









DIZIONARIO ENCICLOPEDICO

DELLE

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

COMPILATO PER LA PRIMA VOLTA

DA

ANTONIO BAZZARINI

VOL. I



A - B

CON APPENDICE

IN VENEZIA

CO' TIPI DI FRANCESCO ANDREOLA

1830



*. . . si deficiant vires, audacia certe
Laus erit: in magnis et voluisse sat est.*

PROPERT.

ALCUNI CENNI

DEL COMPILATORE DI QUEST' OPERA

A' BENEVOLI SUOI ASSOCIATI

Non v' ha ormai chi non concorra nella massima, essere necessaria al perfezionamento dell' umano sapere un' Opera, che lo scibile comprendendo, offra allo studioso un acconcio mezzo di provvedere efficacemente all' infedeltà della memoria per ciò che riguarda gli studj percorsi, e somministri una tintura almeno di quelle facoltà che l' istituzione primitiva non gli permise *exprofesso* di percorrere, e ciò nel modo il più agevole insieme ed economico. Ma che? preso ciascun uomo di lettere, direi quasi, da una specie di raccapriccio al latebroso aspetto di

Questa selva selvaggia ed aspra e forte,

sembra essersene fin qui ritratto con le parole di quel medesimo gran padre di nostra favella:

Che non è impresa da pigliare a gabbo
Descriver fondo a tutto l'universo.

(*Inf.* 1 e 32)

Se io però male non m'appongo, forse uno dei motivi per cui finora molti sentironsi mossi, ma nessun daddovero si accinse all' ardua impresa, non è tanto la malagevolezza dell' Opera, o la deficienza de' lumi, o la scarsezza de' mezzi necessarj al grand'uopo; bensì quella sì connaturale all' uomo sgraziata inerzia, che suole ingigantir oltre al vero le cose, e, parlando di noi Italiani, quella focosa impazienza, per cui dal-

l'alfa vorrebbe giugnere all'omega senza passar per il cappa.

Che che ne sia però d'altrui, fino dall'età mia più verde (chè di poco il nono lustro trascorsi) nacque in me il coraggioso divisamento di apprestar io medesimo, quando che fosse, all'Italia nostra un Prontuario scientifico di tal fatta; giacchè faceami pur dispetto l'udire a quando a quando freddamente tra noi decantata la preponderanza delle altre nazioni in siffatto genere di letteratura erudizione, ed anelava di togliere, quanto era in me, anche un cotal neo dalla maestosa fronte di questa regal nutrice de' più chiari ingegni dell'universo.

Qual contrasto non vince
Indefesso sudor!

Giunsi finalmente a pubblicarne il programma (1822), e la mia soddisfazione fu al colmo, scorgendolo nel più breve spazio onorato dall'unanime voto di ben oltre tremila sottoscrittori. Con tali favorevoli auspicj vide di fatti la luce la *prima Parte* di quest'Opera sotto il modesto titolo di *Ortografia universale della lingua italiana*, tirando un velo sulle disgustose vicende che precedettero ed accompagnarono l'esistenza sua.

Che contenga questa *prima Parte*, e quale sia stato il piano in essa seguito, ne dà bastantemente ragione la Prefazioncella che precede il primo volume.

Ora volendo far alcun cenno della *Parte seconda*, cui piacquemi meglio intitolare DIZIONARIO ENCICLOPEDICO DELLE SCIENZE, LETTERE ED ARTI, e di cui vede pure la luce in questi giorni il primo volume, molto avrei che dire per offrirne un'adequata idea; ma mi limiterò alle nozioni più essenziali a fine di non accrescere di soverchio la mole del volume stesso.

Il numero quasi che infinito di Dizionarj e Lessici presso ciascuna nazione pubblicati e che a quando a quando si pubblicano intorno a questa od a quella facoltà è la prova più convincente della riconosciuta utilità di siffatti letterarj lavori, cosicchè non v'ha, sarei

per dire, scienza od arte che non sia sussidiata da uno o più Dizionarij, la raccolta de' quali può fornire ormai una copiosa biblioteca. Che far dunque del Dizionario presente? Offre egli forse cose nuove ne' suoi articoli, o nuovi termini appresta alle scienze ed arti? Nulla di tutto ciò. Egli non fa che raccogliere da tutti per formare, quant'è possibile, un solo tutto, affinchè tutti poi siano in grado di acquistare agevolmente una tintura almeno di ciò che forma il dovizioso patrimonio dell'umano sapere, al cui retaggio abbiamo pur tutti il più sacro ed infrangibile diritto. Costituito l'uomo ultimo anello della gran catena degli esseri senzienti, e primo di quella delle incorporee intelligenze, tanto più a queste si avvicina, quanto maggiori sono le cognizioni ch'egli acquista, nel che tutta consiste l'essenza sua, e la divina origine traspare da cui emana, siccome rivolo da fonte, raggio da luce.

Ma come acquisterà egli le tante cognizioni di cui abbisogna nel breve corso assegnatogli dalla Provvidenza? *Ars longa, vita brevis*, soleva dire Ippocrate parlando della sola facoltà medica che professava. Or che direbbesi di tutte insieme le scienze ed arti?

Nell'impossibilità pertanto ch'uom possa costaggiù spiccar sublime il volo all'inaccessibile vetta, cui non è dato se non a colui di attingere ch'è per essenza *altitudo divitiarum sapientiae et scientiae* (Rom. 11), non sarà egli plausibile lo sforzo di chi tentasse pur di descrivere quest'orbita immensa, ancorchè con linee scarsamente tratteggiate? Non sarà egli plausibile il disegno d'infondere, direi quasi, la scienza universale negli uomini nel modo certo il più ovvio ed il meno dispendioso? Non sarà egli da ultimo plausibile lo scopo di dare per cotal guisa l'ultima mano alla civilizzazione, il più sicuro sostegno del trono e dell'altare? La Medicina, la Chimica, le Matematiche, la Diplomatica, la Fisica, la Teologia ec., avendo per tal mezzo instillata la loro favella anche agli estranj, si son poste in comunicazione tra di loro; giacchè egli è certo

che i termini proprj di alcuna scienza od arte, formano il particolare dialetto de' professori di quella, e che non è inteso dai professori di un'altra. Che sa egli, a cagion d'esempio, un geografo che intenda di dire un chimico col suo *gas*, col suo *azoto*, col suo *ossigeno*; e che sa un chimico che significar voglia un architetto col suo *peristilio*, col suo *intercolumnio*, col suo *comignolo*? Che sa di *sistole*, di *diastole*, di *gastrico*, di *flogosi* il marinajo, il soldato, e che sa di *bolina* o di *amarrare*, di *allineamento* o di *catapulta* il medico e l'anatomico? Tutti questi sì svariati dialetti, che uniti insieme formano il grande idioma dei dotti di tutti i tempi e di tutte le nazioni, è ciò ch'è stato contemplato nell'Opera presente, perciò appunto giustamente ed a tutto diritto qualificata *unica NELL'OGGETTO SUO fra tutte le civilizzate nazioni*. Dissi nell'oggetto suo, giacchè l'effetto ben lungi dal corrispondere alle alte mire dell'umile autore, non offre in questo primo abbozzo poco più che la pianta dell'immenso immaginato edificio.

Ad ogni modo oso io pur confidare che sia per saperne grado da prima l'Italia tutta nel ravvisare in quest'Opera rivendicata l'assoluta superiorità sua su l'emule nazioni anche in questo ramo di letteratura; quindi i dotti, i letterati e gli studiosi tutti in particolare, avendo a ciascuno di essi apprestato il Vocabolario proprio della facoltà che professano; e da ultimo il volgo stesso dei men colti e perfino degl'idioti, i quali possono attingere a questa fonte senza verun magistero quanto può bastar loro a non lasciarsi più sopraffare dagli astrusi termini degli scienziati barbassori.

Ora volendo dare una qualche idea del circolo scientifico e letterario intorno a cui s'aggira, uopo è di conoscere se l'Opera presente segua effettivamente l'uomo di lettere in tutti gli stadi ch'egli si accinge di percorrere. Ed incominciando dalla prima sua istituzione, il *Dizionario enciclopedico* lo fornisce de' termini spettanti alla *Grammatica*, alla *Rettorica*, alla *Dialettica* e ad ogni altra delle filosofiche discipline, non che a tut-

ti quegli erudimenti accessorij ne' quali volesse nel frattempo iniziarsi. Su l'orme sue cammina compagno indivisibile nell'ampia arena de' maggiori suoi studj. E se all'arte salutare volge la mira, i vocaboli gli appresta usati nella *Fisica*, *Notomia*, *Fisiologia*, *Nosologia*, *Igiene*, *Dietetica*, *Terapeutica*, *Chirurgia*, *Ostetricia*, *Veterinaria*, *Farmacia*, *Chimica*, *Botanica*, *Storia naturale* ec. ec. Se al diritto s'appiglia, della lingua d'Ulpiano e de' modi di Tullio lo rende edotto, e gli arcani sensi gli disvela della *Giurisprudenza*, della *Politica*, della *Diplomatica*, del *Gius canonico*, della *Statistica*, dell'*Araldica* ec. ec. Se alle Matematiche ed alle liberali discipline vuol dare opera, egli è sussidiato dai termini proprj dell'*Algebra*, *Aritmetica*, *Geometria*, *Meccanica*, *Astronomia*, *Disegno*, *Architettura*, *Pittura*, *Scoltura* ec. E se finalmente della teologica facoltà ama di percorrere il sublime aringo, oltre ai termini spettanti alla *Dogmatica*, vi trova pure quelli dell'*Ascetica*, della *Bibbia*, dell'*Ermeneutica*, della *Liturgia*, della *Storia ecclesiastica* ec. ec. Che se dopo di aver percorsa alcuna delle suaccennate palestre, amasse pure di spaziare per gli ameni campi filologici, lo fornisce il Dizionario enciclopedico de' termini concernenti l'*Etimologia* de' vocaboli, l'*Archcologia*, la *Biografia*, la *Storia antica e moderna*, la *Mitologia*, l'*Iconologia*, la *Numismatica*, la *Poetica*, la *Drammatica*, la *Danza*, la *Musica* ec. ec. Che più? L'uomo di mare ha nel Dizionario enciclopedico il Vocabolario de' termini di *Nautica* e *Marineria*, d'*Architettura navale*, di *Giurisprudenza marittima*; l'uomo di spada, il Vocabolario della *Milizia antica e moderna*, della *Tattica*, dell'*Architettura militare*; il banchiere, il trafficante, il Vocabolario di *Commercio* e di *Giurisprudenza mercantile*; il georgofilo, il Vocabolario d'*Agricoltura* e d'*Economia rurale*; e perfino la cortigiana vi trova il Vocabolario del suo mondo muliebre. Che più ancora, che più? Gli artefici anch'essi trovano nel Dizionario enciclopedico di che sod-

disfare alle bisogna nell'esercizio delle loro officine; contenendo esso i termini altresì usati nelle *arti meccaniche*, nella *vetraria*, in quelle di *oreficeria*, di *magona*, non che quelli che come tecnici corrono per la bocca degli *armajuoli*, *battilori* e *battilani*, *cacciatori* e *pescatori*, *calzolaj*, *cavallerizzi*, *fonditori*, *finanzieri*, *intagliatori*, *legnajuoli*, *magnani*, *muratori*, *oriuolaj*, *parrucchieri*, *stampatori*, *tintori*, *veturali*, ed altri moltissimi che possono partitamente riscontrarsi nella *Tavola III* ed annessa *Appendice*.

Sebbene, m'è pur forza confessare, che non v'ha moderna ristampa del Vocabolario degli Accademici della Crusca, che non contenga un considerabile aumento di voci tecniche e scientifiche. Ma tutte quelle d'altronde sì decantate *Giunte* non sono che sorsi apprestati, poco men che non dissi, dal capriccio tipografico alle arse labbra de' sitibondi studiosi. Che giova, per esempio, al botanico cento o dugento termini, se la lingua fitologica ne comprende da sette in ottomila? Qual utile al chimico di trovarvi i termini di *nitrato*, di *carbonato*, d'*ossido* ec., e non infiniti altri che gli sono egualmente necessarij ~~nell'esercizio delle sue~~ funzioni? Come ne saprà egli grado di tale parchissima imbandigione il filologo, se indarno si fa a rintracciare in quelle *Giunte* ciò che più interessa le sue erudite indagini archeologiche, mitologiche, iconografiche ec.? E così si faccia ragione di tutte quelle spettanti ad ogni altro ramo di scientifica, letteraria o tecnica disciplina. E non è già che notandone in Opere siffatte il difetto, presuma io di bandire adesso che col Dizionario enciclopedico *parturient montes*; chè il dissi già, nè cesserò di ripeterlo, non aver io fatto fin qui fuorchè sbazzarne la pianta. *Facile però inventis addere*; e quindi se lasso io dal portar per anni ed anni sì enorme soma, mi trovassi mal disposto od insufficiente ad accrescerne il patrimonio, seguane altri ancora il lodevole esempio ultimamente dato dal benemeritissimo veneto funzionario signor MARCO BOGNOLO, il quale *unus*

de mille (*) ebbe il coraggio di esporsi meco al periglioso cimento, corredando l'Opera mia di una doviziosa *Appendice*, e „ facendo voti sinceri (come si esprime nel suo indirizzo), perchè voglia il ceto rispettabile dei „ dotti e letterati d'ogni nazione discendere per sua „ parte a cooperare efficacemente all'ampliamento ed al „ miglioramento del *Dizionario enciclopedico*, onde „ possa pervenire fino dalla prima edizione a quell'alto „ grado di utilità e di dovizia di articoli, cui diversa- „ mente non si potrebbe che con molta lentezza e do- „ po più e più ristampe vederlo portato. “

Dirò ora alcun che intorno ad un amminicolo che ho riputato giovevolissimo di aggiugnere a maggior corredo dell'Opera, e comodo degli studiosi, cioè l'*Indice*, o *Repertorio generale* di essa, e ciò perchè parve a taluno strana cosa ed affatto supervacanea. I primi fogli di questo *Indice* sono stati preceduti dal seguente Avvertimento, che giova qui riportare: „ Trattandosi „ di un'Opera delle più estese che sieno fin qui com- „ parse in siffatto genere di letteraria erudizione, si è „ trovato necessario di corredarla di un *Indice* o *Re- „ pertorio generale*, a fine di rilevare quasi a colpo „ d'occhio la esistenza o la mancanza di que' vocaboli „ o termini che cadesse in acconcio di rintracciare, „ agevolandone la ricerca; e ciò tanto più, quanto che „ molte volte non occorre che di conoscere l'ortografia „ o la pertinenza di alcun vocabolo, senza curarne di „ più. Si è creduto poi di non niserbarsi all'ultimo di „ darlo, ma bensì al compiersi di ciascuna lettera, col-

(*) Mosso dall'Invito da me fatto precorrere al primo fascicolo dell'Opera, espresso ne' seguenti termini: » Se i dotti „ e letterati tanto italiani che esterni, ai quali quest'Opera in- „ distintamente appartiene, e de' quali imploro il favore, si com- „ piaceranno a mano a mano di trasmettere al mio semplice in- „ dirizzo i vocaboli o termini che trovassero mancanti in ciascu- „ na scienza od arte, saranno fedelmente riportati in un'ap- „ penda *Appendice* alla fine d'ogni lettera, coll'indicazione de' no- „ mi de' benemeriti compilatori degli articoli trasmessi, qualora „ espressamente dalla loro modestia non venisse vietato. «

„ l'avvertenza però, che non va esso unito alla lettera
„ stessa, nè alla fine di ciascun volume, dovendo for-
„ mare un volumetto a parte per servirsene come di Ma-
„ nuale dell'Opera, senza svolgere tutte le volte i vo-
„ lumi di essa. “

Vero è che sarebbe supervacaneo un Indice alla *prima Parte* (giacchè che cosa è in fatti un Vocabolario, se non che un Indice di voci alfabeticamente disposte?), e che lo sarebbe forse del pari ad un Dizionario puramente geografico, o botanico, o chirurgico, o farmaceutico ec., sempre che però i loro articoli sieno circoscritti in modo da scorgerne molti di seguito in una stessa pagina, non già se esso è tale da trattare a lungo l'argomento dal vocabolo iniziale accennato, come, a cagion d'esempio, la *Biografia universale*, che riuscirebbe al certo difettosa ed incomoda senza un tale soccorso; e così dicasi del *Dizionario di Teologia e Storia ecclesiastica* del Bergier, della *Giurisprudenza mercantile* dell'Azuni, della *Chimica* di Klaproth, dell'*Agricoltura* e di tanti altri.

Or quanto più si rende necessario, anzi indispensabile un tal *Indice*, o *Repertorio*, o *Manuale* in un *Dizionario enciclopedico*, il di cui scopo è di abbracciarli possibilmente tutti, in un Dizionario in cui la sola nomenclatura delle scienze ed arti che comprende oltrepassa il numero di *settecento*, in un Dizionario da ultimo ch'esce per la prima volta alla luce, valga il vero, in tutta quanta lunga e larga l'Europa civilizzata, e quindi certamente o poco o mal noto senza una guida, e, quasi dicasi, una mappa che a colpo d'occhio additi allo ignaro studioso le intralciate innumerevoli vie di questo immenso labirinto; nulla montando il non trovarsi espressamente proposto nel programma primitivo, essendo certissimo che le opere tutte dello spirito e dell'ingegno crescono sempre *cundo*.

Nè si creda già che l'*Indice generale* bastar possa al grand'uopo, mentre dovrebbe essere susseguito (e forse, quando che sia, lo sarà, temendo sempre che

mi si affibbiu per tutta ricompensa delle lunghe onorate mie vigilie l'ingrata taccia di venale speculazione) da un altro, anzi da parecchi altri parziali di ciascuna scienza, letteratura od arte, senza la quale suddivisione (che difficilmente d'altronde potrebbe ingenerarsi senza la preesistenza di questo padre), non si arriverà mai a rilevarne le mancanze, a riempierne le lacune, ed a condurre al desiderato suo perfezionamento un tale edificio, di cui, giova pure nuovamente il ripeterlo, non sono state gittate in questa prima edizione poco più che le fondamenta.

Chiuderò questa forse troppo lunga diceria coll'accennar brevemente il piano da me seguito nella compilazione anche di questa *seconda Parte*, nel che non farò che riandare quanto è stato annunziato ne' Prospetti che hanno precorsa ed accompagnata la sua pubblicazione.

Il *Dizionario enciclopedico* pertanto procede come l'*Ortografia universale* quanto alla disposizione de' vocaboli e de' varj loro significati: la parte però puramente grammaticale viene trattata con maggior parsimonia, ben diverso essendo l'oggetto e dell'opera in sé stessa e de' svolgitori di essa. Egli è perciò che si sono bensì conservati i plurali de' nomi, ma di quelli unicamente che da' grammatici diconsi eteroclitici, cioè ch'escono dalle ordinarie regole degli altri nomi. Lo stesso si è praticato ne' verbi quanto alle loro anomalie, avendo riputato bastante la semplice indicazione di esse.

I vocaboli iniziali sonosi tratti in lettere majuscole, affinchè più agevolmente si offrano all'occhio dei ricercatori, ed accentuati all'uopo per comodo della pronunzia.

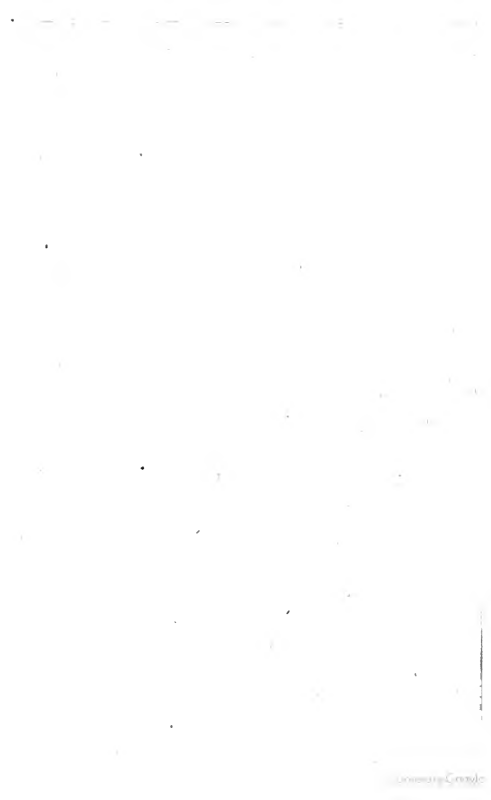
Si è fatto uso de' caratteri greci, onde più sicuramente potesse rilevarsi la vera etimologia di tutti que' vocaboli che traggono origine da quella lingua madre.

Per tutt'altro che riguarda il vasto disegno di que-

st'Opera si sono strettamente osservate le prescrizioni del *Programma* generale posto in fronte al Vol. I della *prima Parte*, e che qui sarebbe soverchio il ripetere.

Dopo ciò, implorando dai dotti compatimento e sostegno, e dagli studiosi tutti un non ingrato accoglimento, se non all'effetto, al mio buon volere al certo di giovar loro, chè sarà questo per me efficace ristoro e confortamento per progredire alacramente la lunga disastrosa via che ancor mi resta a percorrere, porgerò da ultimo caldi voti al supremo *Largitor de' lumi* a non estinguere in me quella benefica face che m' ha scorto sin qui, s'egli è pur vero che

A compir le belle imprese
L'arte giova, il senno ha parte;
Ma non giova il senno e l'arte
Quando amico il Ciel non è.



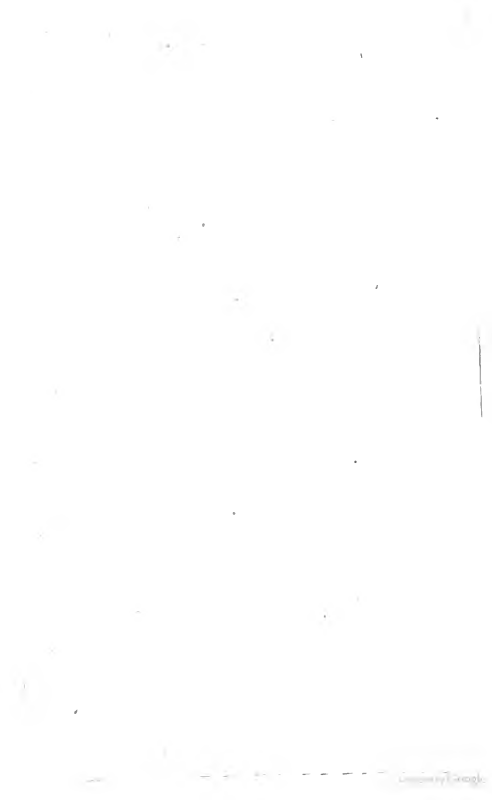


TAVOLA GENERALE

Degli Autori, Traduttori e Scrittori di Scienze, Lettere ed Arti d'ogni secolo e d'ogni nazione, parte consultati in fonte, e parte tratti per autorità de' Dizionarj e libri varj che hanno servito a formare il dovizioso patrimonio di quest'Opera, unica nell'oggetto suo fra tutte le civilizzate Nazioni, e de' quali darà ragione la Tavola seguente.

NB. I numeri romani, posti fra parentesi dopo l'indicazione del nome e delle opere di ciascun Autore, accennano il secolo a un di presso in cui fiorì; e se innanzi l'era cristiana, hanno l'aggiunta av. G. C. (avanti Gesù Cristo).

A

- Adriani* (Marcello) Traduzione di *Demetrio Falereo* della locuzione. (xvi)
Agostino (Sant'), vescovo d'Ippona in Africa, uno de' più grandi luminari della Chiesa: *De civitate Dei libri xxix.* (v)
Alamanni (Luigi) *La Colivazione*, poema in verso sciolto. (xvi)
Alberti (Leon Batista) *Trattato della pittura e scultura.* (xviii)
Alciati (Andrea), milanese. *Opere legali.* (xvi)
Aldrovandi (Ulisse), bolognese. *Corso completo di storia naturale* in 16 vol. in foglio. (xvi)
Alessandro d'Alessandro, napoletano, *Genialium dierum libri vi*, opera composta ad imitazione delle *Notti attiche* di A. Gellio. (xv)
Alfieri (Co. Vittorio d'Asti) *Opere*, edizione paviano-bresciana. (xviii)
Algaretti (Francesco) *Opere varie*, cioè il *Newtonianismo*; *Saggio sull'architettura e sulla pittura ec.* (xviii)
Alghisi (Tommaso) *Litotomia*, ovvero del cavar la pietra. (xvii)
Ammiano Marcellino, antiocheno. *Storia romana* dal regno di Nerva sino alla morte di Valente in 31 libri, de' quali i primi tredici sono perduti. (v)
Ammirato (Scipione) *Storia di Firenze*; *Discorsi sopra Cornelio Tacito.* (xvi)
Anastasio bibliotecario della Chiesa romana. *Vite de' papi.* (ix)
Anfossi (Giambattista) *Notizia di alcune malattie ec.* (xviii)
Anguillara (Gio. Andrea) *Le Metamorfosi di Ovidio*, tradotte in ottava rima. (xvi)
Apolodoro, ateniese. *La Biblioteca degli Dei*, opera utile per l'intelligenza della mitologia. (ii av. G. C.)
Apollonio, di Rodi, autore di un poema sopra *La spedizione degli Argonauti.* (iii av. G. C.)
 — di Paullia, cel. geometra, di cui ci rimane un trattato delle *Sezioni coniche* in 8 libri. (iii av. G. C.)
Diz. erick.

- Appiano*, Alessandrino, autore di una *Storia delle guerre civili e straniere* sostenute da' Romani, della quale non ci restano che 5 libri. (II)
- Apulejo* (Lucio), di Medouso. *Metamorphoseos, seu de asino aureo libri XI*; *De mundo*, ed altre opere. (II)
- Arce-azzi* (Stefano) *Lezioni di cavallerizzo*. (XIX)
- Archimede*, matematico di Siracusa. Due Trattati, uno *sull'equilibrio*, l'altro *sopra i corpi che nuotano nei fluidi*. (II av. G. C.)
- Ardelini* (Luca Francesco) *L'Anatomico in Parnaso*. (XVIII)
- Ares-eio* (Mr. Paolo) *Le Imprese*. (XVII)
- Arici* (Cesare) *La Coltivazione degli olivi*; *la Pastorizia*. (XIX)
- Arionto* (Lodovico) *L'Orlando Furioso*, poema eroico; *Satire*, *Commedie*, *Rime* ec. (XV)
- Arriano*, di Nisomedia, autore della *Storia delle spedizioni d'Alessandro il Grande* in 7 libri. (II)
- Ars-occhi* (de') Francesco. *La Bucolica di Virgilio* volgarizzata. (XV)
- Ateneo*, grammatico greco, detto il *Farrone*, o il *Plinio de' Greci*, di cui però altro uo ci rimane che i *Dipnosofisti*, cioè i *Saggi a mensa*.
- Averani* Giuseppe. *Lezioni toscane*. (XVIII)
- Aurelio Vittore* (Sesto) *De origine gentis romanae*; *De viris illustribus urbis Romae*; *De Caesaribus historia etc.* (IV)

B

- Baldelli* (Francesco) Alconi volgarizzamenti, cioè de' *Commentarij* di Cesare; di *Filosttrato*, vita di Apollonio Tiano; e delle *Antichità de' Giudei* di Giuseppe Flavio. (XVI)
- Baldasseroni* (Pompeo) *Trattato sulle lettere di cambio*. (XIX)
- Baldi* (Bernardo) *La Nautica*. (XIX)
- Baldini* (Gio. Francesco), bresciano. *Relazione dell'aurora boreale*; *Disserazione sulle forze moventi* ec. (XVIII)
- Banier* (Antocio) *Mitologia*, ossia *Spiegazione storica delle favole*. (XVIII)
- Barb-aro* (Mr. Daniele) I libri di *Vitruvio*; *Trattato dell'eloquenza*. (XVI)
- Bardi* (de') (Giovanni de' cotti di Vernio) *Discorso sul giuoco del calcio*. (XVII)
- Bargagli* (Scipione) *Le Imprese*. (XVI)
- Baronio* (Cesare), cel. cardinale, assai noto pe' suoi *Annali ecclesiastici*. (XVI)
- Bartoli* (Cosimo) *Ragionamenti accademici sopra alcuni luoghi di Duote*; *Discorsi storici universali*. (XVI)
- (Daniele) *Istoria dell'Asia*. (XVII)
- Baruffaldi* (Ab. Girolamo) la *Tabaccheide*; i *Baccanali*; *Lettere eo.* (XVIII)
- Barzelloni*. *Medicina legale* secondo lo spirito delle leggi civili e penali. (XVIII)
- Bastiani* (Annibale) *Analisi dell'acqua di S. Casciano* ec. (XVIII)
- Battaglini* (Mr. Mario) *Istoria universale di tutti i Concilj*; *Annali del Sacerdozio e dell'Impero*. (XVII)

- Beccar-ia** (Cesare) *Dei delitti e delle pene*. (xviii)
- Bell** (Beniamin) *Sistema di chirurgia comparativa*, tradotta e corredata di note dal professore **Barocro**. (xix)
- Bellarm-ino** (Roberto), card., noto specialmente per l'opera *dalle Controversie*. (xvii)
- Bellati** (Antonfrancesco) *Prose sacre*, ed altre sue opere. (xviii)
- Bellini** (Lorenzo) *Discorsi anatomici*. (xviii)
- Bembo** (Card. Pietro) *Volgarizzamento della Storia latina di Venesia*, fatta dall'Autore medesimo; gli *Asolani*, *Lettere* ec. (xv)
- Bene** (del) (Benodetto) *Volgarizzamento dell'Agricoltura di Colamella*. (xviii)
- Beni** (Paolo) *Comparazione di Omero, Virgilio e Torquato Tasso*. (xvii)
- Beniv-ieni** (Girolamo) *La Bucolica*. (xv)
- Bentiv-oglio** (Card. Guido) *Storia delle guerre di Fiandra*. (xvii)
- Bereng-ario** (Jacopo) *Commenti sull'Anatomia di Mondino*. (xv)
- Berti** (Gio. Lorenzo) *Compendio della Storia ecclesiastica*, ed altre *Prose varie*. (xviii)
- Bertr-andi** (Amlrogio), torinese. *Opere anatomiche e chirurgiche*. (xviii)
- Bettin-elli** (Ab. Saverio) *Risorgimento d'Italia*, ed altre opere erudite. (xviii)
- Bianc-oni** (Gio. Lodovico) *Lettere pittoriche*. (xviii)
- Bianch-ini** (Giuseppe) *Della satira italiana; Apologia per le stampe d'Italia* ec. (xviii)
- Bibbini-glia** degli Autori componenti la grande Collezione de' Classici italiani. (xix)
- Biring-uccio** (Vannuccio) *Pirotecnica*, ossia l'arte della fusione o getto de' metalli. (xvi)
- Bisc-ionì** (Can. Antommaria) *Annotazioni al Malmantile e alle Rime del Fegiolli; Lettere de' Sami e Benti fiorentini*. (xviii)
- Bocc-accio** (Giovanni) *Decamerone; Comento, o Lezioni sopra i primi sedici Capitoli dell'Inferno di Dante; Vita di Dante; Lettere*. (xiv)
- Boccac-cini** (Trajano) *Ragguagli di Parnaso*. (xvii)
- Boerb-ave** (Hermann) *Institutiones rei medicae*. (xvii)
- Boez-io** (Anisio Manlio Torquato Severino), pavese, poeta e filosofo. *De consolazione philosophiae libri v.* (vi)
- Boj-ardo** (Co. Matteo Maria) Traduzione di *Erodoto; l'Orlando innamorato*. (xv)
- Bond-ucci** (Ab. Giuseppe) Traduzione in verso sciolto del poema di Pope intitolato *il Riccio rapito*. (xviii)
- Bonfad-io** (Jacopo) *Storia di Genova*. (xvi)
- Borgh-ini** B-alfello. *Il Riposo*, ossia ragionamento sulla pittura e sulla scultura. (xvi)
- Borgh-ini** (Mr. Vincenzo) *Discorsi eruditi*, ed altre opere. (xvi)
- Bosell-ini** (Francesco) *Spiegazione dell'aurore boreale*. (xviii)
- Bossi** (Luigi) *Dell'Elettro*, metallo degli antichi. (xviii)
- Boz-ero** (Giovanni), sanese. *Relazioni universali; Ragione di stato* ec. (xvi)
- Bott-ari** (Giovanni) *Lezioni sopra il terremoto; Dialoghi sopra le tre arti del disegno; Lettere pittoriche*. (xviii)
- Botta** (Carlo) *Storia della guerra dell'indipendenza degli Stati-Uniti d'America; Storia d'Italia*. (xix)
- Brera** (Valeriano Luigi) *Annotazioni medico-pratiche sopra diverse malattie*. (xix)

- Briani* (Girolamo) *Aggiunta al Boccaccio*. (xvii)
Brocanti. Elementi di mineralogia. (xviii)
Brognioli (Antonio), bresciano. *Elogi de' Bresciani illustri*. (xviii)
Brovier. Traduzione italiana de' *Supplementi alle Opere di Tacito*. (xviii)
Brown (Tommaso), medico ed antiquario inglese. *Religio medici*. (xvii)
Brunetto (ser) *Tesoro*, vulgarizzato da *Bono Giamboni*. (xiii)
Buonanni (Filippo) *Ricreazione dell'occhio e della mente nell'osservazioni delle chio-
cirole*. (xvii)
Buondelmonti (Alb.) *Ragionamenti sul dritto della guerra giusta*. (xviii)

C

- Callimaco*, di Cirene. *La chioma di Berenice*, poema tradotto da Catullo in ver-
si latini. (iii av. G. C.)
Campalla (Tommaso) *L'Adamo*, poema io ottava rima. (xviii)
Capitolino (Giulio), storico latino, di cui abbiamo le *Vite* di dieci imp. (iii)
Caporali (Cesare) *Vita*, e *Orti di Mecenate*. (xvi)
Caracciolo (Giambatista) *Le due Ifigenie di Euripide*, tradotte in verso scioltto. (xviii)
Cardani (Girolamo), parvese. *De subtilitate, et de rerum veritate*. (xvi)
Carli (Gio. Rinaldo), di Capodistria. *La Teogonia di Esiodo*, tradotta in verso
scioltto. (xviii)
— (Paolo Francesco) *La Svinatura*. (xviii)
Caro (Annibale) *L'Eneide* di Virgilio, tradotta in verso scioltto; la *Rettorica* d'Ari-
stotele; gli *Amori pastorali* di Dafni e Cloe, di Longo Sofista; *Lettere fa-
miliari*. (xvi)
Carpani (Giuseppe) *La Haydine*, ovvero *Lettera sulla via e le opere del celebre
maestro Giuseppe Haydin*. (xviii)
Cartari (Vincenzo) *Le Immagini*, cio la sposizione degli Dei degli antichi. (xvi)
Casauloo (Isacco), gioverino. *Commenti sopra Teofrasto, Ateneo, Strabone,
Polibio ec.* (xvii)
Casotti (Giambatista) *Memorie istoriche di M. V. dell'Impruneta; Ragionamento
istorico all'origine della città di Prato*. (xvii)
Cassiodoro (M. Aurelio), segretario di Teodorico re de' Goti. *De septem disci-
plinis*, ed altre opere assai stimate. (vi)
Castellero (Lodovico) *Giunta alle prose del Bembo, ed Opere varie*. (xvi)
Casti (Giambatista) *Gli Animali parlanti*. (xviii)
Castiglione (Baldassare) *Il Cortigiano*. (xvi)
Catone (M. Porcio, detto il Vecchio ed anche il Censore): il solo trattato, che
di lui ci resta, *De agricultura*, o sia *De re rustica*. (ii av. G. C.)
Catullo (C. Valerio), veronese. *Carminum liber*. (i av. G. C.)
Caralea (fra Domenico) *Vulgarizzamento degli Atti apostolici*. (xiv)
Cedrèno (Giorgio), monaco greco. *Annali dal principio del mondo sino al re-
gno d'Isacco Comneno*. (ix)

- Cellini (Benvenuto) Due Trattati, cioè della orificeria e della scultura; *Vita sua* scritta da lui medesimo. (xvi)
- Celso (A. Cornelio), l'Ippocrate de' Latini. *De medicina libri viii.* (i)
- Censorino. *De die natali*, opera importante per la cronologia. (iii)
- Cerracchini (Luca Giuseppe) *Dubbi sopra le rubriche della messa ec.* (xviii)
- Cesalpino (Andrea), aretino. *De plantis libri xvi.* (xvi)
- Cesare (C. Giulio) *De bello gallico et civili Commentaria.* (i av. G. C.)
- Cesarotti (Ab. Melchiorra) *L'Ossian; l'Iliade, o la morte d'Ettore*, poema omerico; *Relazioni accademiche ec.* (xviii)
- Cessolo (da) (fra Jacopo o Jacopone) *Trattato del giuoco degli scacchi*, volgarizzato. (xv)
- Ciampini (Giovanni), romano. *Sopra gli antichi tempi de' Cristiani, e sopra le basiliche erette da Costantino.* (xvii)
- Cicerone (M. Tullio) *Orationes; Epistolae; De natura Deorum; De divinatione; De legibus; De officiis ec.* (i av. G. C.)
- Cittadini (Celso) *Origine della volgar toscana favella.* (xvii)
- Clarici (Paolo Bartolommeo) *Storia, e Coltura delle piante.* (xviii)
- Claudian (Cl.), poeta latino, il più grande dopo il sec. d' Augusto, di cui sono specialmente stimato le invettive *In Rufinum et in Eutropium*, ed il poema *de raptu Proserpinæ.* (iv)
- Cocchi (Antonio) *Trattato dei bagni di Pisa; Discorsi toscani.* (xvii)
- Columella Ginnio (L. Moderato), filosofo e poeta, di cui abbiamo *De re rustica libri xii; et de arboribus*, opere molto stimato pei precetti e per lo stile. (i)
- Comaschi (Vincenzo) *Lettere campestri.* (xviii)
- Compagni (Dino) *Cronica fiorentina.* (xiii-iv)
- Coneina (P. Daniello) *Saggio di supplimenti teologici, morali e critici*, di cui abbisogna la storia del probabilismo e del rigorismo. (xviii)
- Conti (Ab. Antonio) *Prose, e Poesie.* (xviii)
- Cornelio (Vittorio) *Osservazioni odontalgiche sulla causa della carie ec.*, con un' *Appendice* sulla formazione della doppia serie dei denti umani, e sulla origine dei denti lattei. (xviii)
- Corniani (Giambalista) *I Secoli della letteratura italiana.* (xix)
- Corsini (Bartolommeo) *Versione dallo spagnuolo della Conquista del Messico di Antonio de Solis.* (xvii)
- Costante (Niccolò) *Trattato di medicina.* (xiv)
- Crasso (Lorenzo) *Storia de' poeti greci.* (xviii)
- Crescenzi (de') (Pietro), bolognese. *Trattato dell'Agricoltura*, volgarizzato. (xiv)
- Crescimbeni (Cas. Gio. Mario) *Storia della volgar poesia.* (xviii)
- Crinato (Pietro, detto anche Riccio) *Storia della poesia latina da Livio Andronico fino a Sesonio Apollinare in 5 libri.* (xv)
- Crispelli (Gio.) *Elementi di fisica.* (xviii)
- Cuvier, cel. naturalista francese.

- Dand-olo* (Vincenzo) *Enologia*, ovvero l'Arte di fare e conservare i vini. (xviii)
Dante (Alighieri) *La Divina Commedia*; *Convivio*, o *Convito*; *Vita nuova*. (xiii-iv)
Dati (Carlo) *Vite de' pittori antichi*. (xvii)
Davanzati (Bernardo) *Volgarizzamento delle Opere di Cornelio Tacito*; *Sciam d'Inghilterra*; *Notizia de' cambj*; *Lezione dello monete*; *Coltivazione toscana*. (xvi)
Davila (Enrico Caterino) *Storia delle guerre civili di Francia*. (xvi)
De Luca (Card. Giambatista) *Il Dottor volgare*; *l' Instituto civile*. (xvii)
Denina (Carlo) *Le Rivoluzioni della Germania ec.* (xviii)
Desfontaines (Pier-Francesco) *Dizionario neologico*, ed altre Opere critiche e letterarie. (xviii)
Diodoro Siculo, storico di Siracusa, della cui *Storia*, in 40 libri, si è soltanto giunto fino a noi. (1 av. G. C.)
Dioscorida, di Cilicia, soprannominato il *principe de' Botanici*, volgarizzato. (xiv)
Dione Cassio, di Nicea, storico greco, della cui *Storia romana*, ch'era divisa in 80 libri, non è rimasta che la minor parte. (iii)
Dionigi alicarnassense, o di Alicarnasso, storico greco. *Storia delle antichità romane* in 20 libri, de' quali non ci rimangono che gli 11 primi. (1 av. G. C.)
Dittamondo, poema in terza rima di *Fazio degli Uberti*. (xiv)
Dolce (Lodovico) *Delle diverse sorte di gemme ec.* (xvi)
Doni (Giambatista) *Annotazioni sopra il compendio de' generi e de' modi della musica*. (xvii)
Doria (Paolo Maria) *Difesa della metafisica degli antichi filosofi contro Gio. Locke*. (xviii)
Du-Cange (Carlo) *Glossario della bassa latinità*; *Glossario della lingua greca*, ed altre opere erudite. (xvii)
Dudley (Roberto) *Dell' arcano del mare*. (xvii)

E

- Eliano* (Claudio) *Storia varia*; e *Storia degli animali*. (iii)
Ennodio (M. Felice), filosofo pavese. *Epistolarum libri ix.* (vi)
Ennio (Q.), antico poeta latino, de' cui *Annali*, *Tragedie* ed altre Opere non rimangono che alcuni frammenti. (iii av. G. C.)
Egualata (Mario) *Della natura d'amore*. (xvi)
Erasmo (Desiderio), olandese. *Opere varie*. (xvi)
Erbelot (Bartolommeo d') *Biblioteca orientale*. (xvii)
Esiodo, di Beozia. *La Teogonia*, o *generazione degli Dei*. (d'incerta età)
Erizzo (Sebastiano) *Le sei giornate*. (xvi)
Erodoto, di Alicarnasso, denominato il padre della Storia profana. (iv av. G. C.)

- Eusebio*, cel. vescovo di Cesarea: *Storia ecclesiastica*; *Preparazione*, e *Dimostrazione evangelica*, ed altre Opere. (iv)
Eutropio (Flavio), autore di un *Compendio della storia romana* dalla fondazione di Roma sino a Valente. (iv)

F

- Fabrizio* (Gio. Alberto) *Biblioteca greca, latina, antica e del medio evo*. (xviii)
Fac-iui (Bernardo) *Informazione ed uso del nuovissimo planisferologio*. (xviii)
Falcon-ieri (Ottaviano) *Lettere al Magalotti*. (xviii)
Fausto (da Longiano) *Il Duello regolato dalle leggi dell'onore*. (xvi)
Faloppio (Gabiello), modenese: *Osservazioni anatomiche*. (xvi)
Fedro, poeta latino, trace d'originc. *Fabularum libri v*, ad imitazione di quelle di Esopo. (i)
Ferriera. *La scienza de' nozzj*. (xviii)
Festo (Sesto Pompeo) *Vocabolario de verborum significatione*. (iv)
Ficino (Marsilio) *Il Convito di Platone* (xv)
Filiarchi (Cosimo) *Trattato della guerra*. (xvi)
Filang-ieri (Gaetano) *Scienza della legislazione*. (xviii)
Fil-ose, alexandrico, detto *il Platone ebreo*. Le Opere che di lui ci rimangono sono: la *Creazione del mondo*; la *Storia santa*; le *Leggi ed i costumi dei Giudei*. (i)
Fior-ità d'Italia, cioè Raccolta di memorie antiche. (xiv)
Firenz-uola (Agnolo) *Traduzione dell'Asino d'oro d'Apulejo*; *Discorsi degli animali*. (xvi)
Floro (L. Amico) *Epitome rerum romanarum*. (ii)
Fontan-ini (Mr. Giusto) *Biblioteca dell'eloquenza italiana*, con le Annotazioni di *Apostolo Zeno*. (xviii)
Fracast-oro (Girolamo) *La Sifilide*, volgarizzata da *Vincenzo Benini*. (xvi)
Frach-etta (Girolamo) *Il Principe*; *Seminario de' governi di stato a di guerra*. (xvii)
Franceschi (Francesco) *Lezioni d'istoria universale antica*. (xviii)
 — (Matteo) *Commentarij sopra l'Enchiridio di Episteto*. (xvi)
Front-ino (Sesto Giulio), dotto giureconsulto romano, di cui abbiamo 4 libri *De stratagemis*, ed un trattato *De qualitate agrorum* (i)

G

- Gab-inetto fis-ico* di Firenze, opera ch'è stata supplita con somma occorratezza e proprietà, io ciò che manca ne' buoni Scrittori, dal dottore *Attilio Zuccagni*, non meno valente medico, che diligente e dotto naturalista. (xviii)
Gabrielli (Pirro Maria) *Discorso de' fosfori*. (xviii)
Gal-eo (Clandio), di Bergamo, il più gran medico dopo Ippocrate, delle cui *Mede*

opere ci è rimasto il *Trattato dell'uso delle parti del corpo umano*, non i tre libri della *natura de' cibi*, ed altri del *conservare la sanità* ec. (i)
Galilei (Galileo) *Operazioni* del compasso geometrico e militare; *Discorso* intorno alle cose galleggianti; *Discorso* intorno alla scienza meccanica; *Istoria e mostrazioni* intorno alle macchie solari e loro accideni; *Discorsi e dimostrazioni matematiche* intorno a due nuove scienze attenenti alla Meccanica ed movimenti locali, che anche si dicono *Dialoghi del moto*; *Dialoghi* sopra sistemi del mondo; *Bilancetta*; *Saggiatore*; *Nunzio sidereo*; *Operazioni astronomiche*; *Lettere* ec. (xvi)

Gamba (Bartolommeo) *Serie* dell'edizioni de' testi di lingua italiana. (xix)

Garzoni (Tommaso) *La Piazza universale*. (xvi)

Gatteschi (G.) *Codice di sanità e lunga vita*, ovvero *Esposizione* dei principj dietro i quali si può conservare la propria sanità e prolungare la propria vita opera di Sir John Sinclair, compendiate sull'originale inglese dal prof. Od di Ginevra, e dall'istessa francese recata nell'italiano. (xix)

Gellio (Aulo), erudito romano autore di un'opera intitolata *Notti attiche*. (ii)

Genovesi (Antonio) *Corso di scienze filosofiche*; varj *Trattati sull'Agricoltura* *Lezioni di economia* ec. (xviii)

Gesualdo (Filippo) *Plutosophia della memoria artificiale*. (xvii)

Giambullari (Francesco) *Storia d'Europa* dall'anno 800 fino al 913. (xvi)

Giannone (Pietro) *Storia civile del regno di Napoli*. (xvii)

Giov-enale (Decio Giano), cel. poeta satirico. (ii)

Giovio (Paolo) *Storia*; *Vite degli uomini illustri*; *Lettere* (xvi).

Gigli (Girolamo) *Vocabolario Cateriniano*. (xvii)

Gimma (Giacinto) *Idea di storia dell'Italia letterata*. (xviii)

Gioja (Melchiorre) *Opere varie*. (xviii)

Giorgi (Caston Giuseppe) *Della vera origine delle fontane*. (xviii)

Giraldi (Giovanni, detto il Rabbellito) *Lo Spirito del Sacerdizio*, tradotto dal francese; l'*Educazione della fanciulle*, traduzione pure dal francese dell'opera di Fénélon. (xviii)

Girolami (Ab. Carlo) *Storia di una sorgente, e di un mostro raniforme*. (xviii)

Giuseppe Flavio, ebreo, soprannominato lo Storico. Abbiamo di lui una *Storia della guerra de' Giudei*; le *Antichità giudaiche*, ed altre Opere. (i)

Giustino (M. Giuniano), compendiatore latino della grande *Storia generale* servata in greco da Trogo. (ii)

Gori (Antonfrancesco) *Volgarizzamento del Trattato del sublime* di Longino; *Dissegni dell'alfabeto degli antichi toscani* ec. (xviii)

Gozzi (Co. Gaspare) *Opere varie originali e tradotte*. (xviii)

Grandi (Ab. Guido) *Istituzioni delle sezioni coniche*; *Elementi geometrici* Euclide. (xviii)

Gravina (Gio. Vincenzo) *Della ragione poetica*; *Discorso delle antiche famiglie* (xviii)

Graziano, monaco benedettino, *Concordantia discordantium canonum*. (xii)

- Grimaldi* (Francesco Maria), bolognese. *De luminibus, coloribus et iride.* (xvii)
Guarini (Guarino) *L'Architettura civile.* (xvii)
Guglielmiani (Domènico), bolognese. *Della natura de' fiumi, e Della misura delle acque correnti.* (xvii)
Guicciardini (Francesco) *Storia d'Italia.* (xvi)
Guiducci (Mario) *Discorso sopra la cometa.* (xvi)

I

- Igino* (C. Giulio), Alessandrino. *Fabulae; Poeticon astronomicum.* (1 av. G. C.)
Irzio (Aulo) *De bello gallico, alexandrino et africano.* (1 av. G. C.)

I.

- Laerzio* (Diogene), biografo greco. *Vita degli antichi filosofi.* (ii)
Lambertini Card. (poi Benedetti XIV) *Annotazioni sopra la festa sc.* (xviii)
Lami (Giovanni) *Lezioni di antichità toscane.* (xviii)
Lompridio (Elio) V. *Spartiano.*
Londino (Cristoforo) Traduzione dell' *Istoria naturale di Plinio.* (xv)
Landi (March. Uberto) *Dissertazione intorno all'amianto.* (xviii)
Londrini (Paolo) *Osservazioni sui difetti prodotti ne' teatri dalla cattiva costruzione del palco scenico, e sopra alcune inavvertenze nel dipingere le decorazioni.* (xix)
Lanzoni (Giuseppe) Due Ragionamenti, l'uno intorno all'eccellenza del miele; l'altro se il lume sia necessario alla vista. (xviii)
Lasca, cioè Antoniofrancesco Grazini. *Commedia; Novella, o sieno Cene.* (xvi)
Lattazio (L. Celio, o Cecilio), di Fermo, secondo la più comune opinione, soprannominato perciò *Firmiano. Divinarum Institutionum libri vii*, ch'è, fra tutte le Opere di lui, la più considerabile. (iv)
Laureo (Jacopo) Traduzione de' quattordici libri di *Eliana.* (xvi)
Le Sage (M. A.) *Atlante storico, geografico, genealogico, cronologico e letterario*, in oggi sua parte corretto ed ampliato. Venezia, per cura del tipografo editore *Girolamo Tasso.* (xix)
Leti (Gregorio), milanese. *L'Italia regnante*, ed altre numerose Opere. (xvii)
Liburnio (Nicola) *Lo Occorrente umano.* (xvi)
Lipsio (Giusto), fiammingo. *Politica; Saturnali; Commenti sopra Tacito; Orazioni* ec. (xvi)
Livio (Tito), padovano. *Historiarum ab urbe condita libri xxxv.* (1 av. G. C.)
Lollio (Alberto) *Orazioni; Lettera in laude della villa.* (xvi)
Lombardo (Pietro), novarese, detto il *Maestro delle sentenze* dal titolo della sua Opera. (xii)
Lucano (M. Annio), poeta epico latino. Delle molte opere da lui composte altro non ci rimane che la *Farsaglia*, ossia *della guerra civile*, poema di un gusto tutto nuovo e suo proprio. (1)
Dis. encich.

Lucrezio (T. Caro), poeta e filosofo romano, di cui abbiamo il cel. poema *rerum natura*. (1 av. G. C.)

M

- Mabil* (Luigi) Storia romana di *Tito Livio*; e *Lettere di M. T. Cicerone*, disposte secondo l'ordine de' tempi, tradotte. (xix)
- Machinavelli* (Niccolò detto il Segretario fiorentino) *Storie fiorentine*; *Il Principe*; *Arte della guerra* ec. (xvi)
- Macrobio* (Aurelio) *Saturnaliorum conviviarum libri vii*, buona raccolta per l'intelligenza degli antichi scrittori. (iv)
- Maestruzzo* (il) Volgarizzamento della *Somma Pisanella*, così detto, attribuito a *D. Giovanni delle Celle*. (xiv)
- Maffei* (Francesco Scipione), veronese. *Verona illustrata*; *Scienza cavalleresca*; *Istoria diplomatica* ec. (xviii)
- Magalotti* (Lorenzo) *Lettere familiari, scientifiche ed erudite*. Descrisse pure materie contenute nel libro intitolato *Saggi di naturali esperienze*. (xviii)
- Magliabecchi* (Antonio) *Lettere*, che formano parte dell'opera intitolata *Prose ventine*. (xviii)
- Malespini* (Ricordano) *Istoria fiorentina*, insieme coll'aggiunta o continuazione essa fatta da *Giachetto di Francesco Malespini*, suo nipote. (xiii)
- Malpighi* (Marcello), bolognese, *Ricerche sopra la milza*; *Trattato sopra i chi da seta*. (xvii)
- Manni* (Domenico Maria) *Lezioni di lingua toscana*; *Invenzione degli occhi* (xvii-viii)
- Manuzio* (Paolo), veneto: tre Trattati, cioè delle *Leggi*, del *Senato e de' Com romani*. (xvi)
- Marchetti* (Alessandro) Traduzione di *Lucrezio Caro*, della *natura delle cose*. (xvii)
- Marini* (Giambatista), napoletano, *L'Adone*, poema. (xvii)
- Martelli* (Fier Jacopo) Della *Trogedia antica e moderna*; la *Poetica*. (xviii)
- Martinelli* (Bruseo de la), cel. per suo gran *Dizionario geografico*, e per molte Opere. (xviii)
- Marziale* (M. Valerio), romano, cel. per suoi *Epigrammi*. (ii)
- Mastieri* (Filippo) *Opere chirurgiche*. (xviii)
- Masson*. *Enciclopedia* ad uso della gioventù, ovvero principj di tutte le scienze tradotta, corretta e ridotta ad uso degli Italiani. (xix)
- Materno* (Ginlio Firmico) *De errore profanarum religionum*. (vi)
- Mattoli* (Pietro Andrea) *Discorsi ne' sei libri di Dioscoride* ec. (xvi)
- Mazzoni* (Jacopo) *Difesa della Commedia di Dante*. (xvi)
- Mazzuchelli* (Giammaria) *Notizie de' letterati italiani* ec. (xviii)
- Menagio* (Egizio) *Origini della lingua italiana*. (xvii)
- Meri* (Cosimo) *Lezione sopra la gravità di ciascun corpo*. (xviii)

- Mengotti* (Francesca) *Il Commercio de' Romani; il Colberismo.* (xix)
- Mercuriale* (Girolamo), forlivese, detto *l'Esculapio del suo tempo. De arte gymnastica.* (xvi)
- Merula* (Gaudenzio) *Selva di varia lezione, tradotta dal latino.* (xvi)
- Metastasio* (Ab. Pietro) *Opere drammatiche; Estratto della Poetica d'Aristotele; Lettere.* (xviii)
- Meursio* (Giovanni), fiammingo. *De populis Atticæ; De Athenarum origine; De festis Graecorum etc.* (xvii)
- Nicoli.* *L'Italia avanti il dominio de' Romani.* (xviii)
- Micheli* (Pier Antonio) *Nuovi generi delle piante.* (xviii)
- Milione.* *Volgarizzamento della storia di Marco Polo, così detta.* (xiii)
- Minturbo* (Antonio) *Poetica toscana.* (xvi)
- Minucci* (Paolo) *Annotazioni al Malmantile, poema di Lorenzo Lippi.* (xvii)
- Molza* (Francesco Maria) *Opere varie.* (xvi)
- Monaldi* (Guido) *Diario, ovvero Giornale, e Cronichetta.* (xiv)
- Mongitore* (Can. Antonio) *Memorie e Dissertazioni varie.* (xviii)
- Moniglia* (Tommaso Vincenzo) *Dissertazione contro i Fatalisti.* (xviii)
- Montanari* (Giovanni) *Lettera intorno agli antichi teatri e anfiteatri.* (xviii)
- Montecuccoli* (Raimondo), modenese. *Memorie sull'arte della guerra.* (xvii)
- Monti* (Car. Vincenzo) *L'Iliade; Proposta di alcune correzioni ed aggiunte al Vocabolario della Crusca; Aristodemo e Cajo Gracco, tragedie; la Barvilliana, cantica in morte di Ugo Basville; il Bardo della selva nera, poema epico lirico etc.* (xix)
- Moralli* (Francesco Giuseppe) *Il Gentiluomo instruito nella condotta di una virtuosa e felice vita ec. di Guglielmo Dorell, traduzione dall'inglese.* (xviii)
- (Giovanni) *Cronica.* (xiv)
- Moscini* (Pietro) *Compendio di cognizioni veterinarie a comodo de' medici e chirurghi di campagna.* (xix)
- Mozzi* (Marc'Antonio) *Storia di S. Cresci e de' SS. Compagni martiri.* (xvii)
- Muratoci* (Lodovico) *Opere varie.* (xviii)
- Mustaxidi* (Andrea) *Illustrazioni corciresi.* (xix)
- Muzio* (Girolamo) *La Farchina; Istoria sacra; la Poetica; il Duello.* (xvi)

N

- Nani* (M. Batista) *Istoria della Repubblica vneti.* (xvii)
- Nardi* (Jacopo) *Traduzione delle Decadi di T. Livio.* (xvi)
- Navigato* (Andrea) *Poesie; Aringhe e Lettere.* (xv)
- Neri* (Antonio) *Arte veterinaria.* (xvi)
- *degli Strimmi. Cronichetta scritta alla fine del sec. xiii.*
- Nicoforo* (Gregora) *Storia dall'anno 1204 al 1341.* (xiv)
- Niceta*, di Chione nella Frigia, detto perciò *Choniate. Storia dal 1118 sino al 1207* (xiii)

- Niccolò* (Alfonso) *Prose toscane*. (xvii)
Nipote (Cornelio), cel. biografo latino. *Vitae excellentium imperatorum* (1 av. G. C.)
Nisicli (Udeuo, ossia *Benedetto Fioretti*) *Prognasmi poetici*. (xvii)
Novaziano, sacerdote romano, autore di varie Opere, di cui una ce ne resta *sulle vicende degli Ebrei*, ed un'altra *sulla Trinità*. (iii)
Noello (Gio. Trifon) *Saggio sui principj e progressi della Storia naturale considerata in tutte le sue diramazioni*. (xviii)

O

- Orazio* (Q. Flacco), vesosio. *Carminum libri ix; Sermonum libri ii, et Epistolarum libri ii*. (1 av. G. C.)
Origene, alezandrino, soprannominato *Adamanzio*, cel. autore cristiano di numerosi scritti, in parte smarriti. (iii)
Orazio (*Storia* di Paolo) *volgarizzata*. (v-xiv)
Orsi (Card. Giuseppe Agostino) *Storia ecclesiastica*. (xviii)
Orsini (Falvio), romano, autore del trattato *De familiis Romanorum* e dell'altro *De triclinio Romanorum*. (xvi)
Ortica (Agostino) *Traduzione de' Commentarj di Giulio Cesare*. (xvi)
Ortelio (Abramo) *Il Teatro del mondo*. (xvi)
Ottonelli (Giulia), modenese. *Annotazioni sopra il Vocabolario della Crusca; Possibile sopra il Memoriale della lingua italiana di Jacopo Pergamini*. (xvii)
Ovidio (P. Nasone), di Sulmona: *Metamorphoseon libri ix; Fastorum libri v etc.* (1 av. G. C.)

P

- Pacus-in* (M.), poeta tragico, lodato da Quintiliano, delle cui *Tragedie* però non sono rimasti che pochi frammenti. (1 av. G. C.)
Palladio (Andrea) *Trattato d'architettura* in 4 libri. (xiv)
Pallavicino (Sforza Card.) *Istoria del concilio di Trento*. (xvii)
Palmieri (Matteo) *Della vita civile*. (xvi)
Pampani. *Colpo d'occhio per distinguere e classificare le varie parti della scienza militare*, traduzione dal francese. (xviii)
Pandolfini (Agnolo) *Trattato del governo della famiglia*. (xiv)
Panigaroia (Francesco) *Demetris Falereo*, ossia *il Predicatore*. (xvi)
Panormitano, cioè di Palermo (Antonio) *De dictis et factis Alphonsi regis*. (xv)
Pansinio (Onofrio), veronese. *Storia di Verona; Cronaca ecclesiastica*. (xvi)
Paoio Diacomo, friulano. *Storia de' Lombardi* in 6 libri. (viii)
Papa (del) (Giuseppe) *Della natura del caldo e del freddo; Della natura dell'umido e del secco; Consulti medicl.* (xviii)
Papia, grammatico, autore di un lessico della lingua latina col titolo *Vocabularium latinum*. (vi)

- Parini* (Giuseppe) *Opere varie*, pubblicata ed illustrata da *Francesco Reina*. (xviii)
- Paracelso* (Abelio Filippo Teofrasto), svizzero. *Lezioni mediche* (xvi)
- Parten-io* (Baruardino) *Dell'imitatione poetica*. (xvi)
- Parse-oli* (Alessandro) *Anatomia del corpo umano*. (xviii)
- Pasqual-igo* (Benedetto) *Giurisprudenza criminale*. (xviii)
- Pasta* (Andrea) *Lettera intorno ad alcuni rimedi*. (xviii)
- Patriaj* (Francesco), dalmata. *Paralelli militari*. (xvi)
- Paus-ania*, storico ed oratore greco, di cui ci rimane la *Descrizione della Grecia* in 10 libri. (ii)
- Perelli* (Tommaso) *Relazioni di materie idrauliche*. (xviii)
- Pergam-ini* (Jacopo) da Fossombrone. *Memoriale e Trattato della lingua italiana*. (xvii)
- Pers-io* (A. Flacco) *Satyrae vi*, d'un stile oscuro, ma robusto. (i)
- Petr-arca* (Francesco) *Canzoniere*; *Trionfi*, ovvero *Capitoli*; *Pistole*; *Vite degli uomini illustri* volgarizzate. (xiv)
- Petron-io* (T. Arbusto), romano, di cui ci resta la famosa fobrica satira *Il banchetto di Trimalcione*, assai bene scritta, onde fu egli chiamato *auctor purissimae impuritatis*. (i)
- Pezzi* (Carl Antonio) *Lezioni di filosofia della mente e del cuore*. (xix)
- Picc-oli*. *Elementi di processura civile*. (xix)
- Piccol-omini* (Alessandro) *Filosofia morale*; *Sfera del mondo*; *Teoriche ovvero Speculationi de' pianeti*. (xvi)
- Pico* (Giovanni) *Conclusioni*, ed altre sue opere. (xv)
- Pietr-opoli* (Gio. Pietro) *Etiologia*, ovvero confutazione de' sistemi adottati nella scienze fisiche. (xix)
- Pign-otti* (Lorenzo) *Storia della Toscana sino al principato*. (xix)
- Pignoria* (Lorenzo) *Intorno alle immagini degli Dei degli antichi di Vincenzo Cartari*. (xvii)
- Pinam-onti* (Giampietro), gesuita. *Opere varie*. (xviii)
- Pini* (Valentino) *Fabbrica degli orologi solari*. (xvi)
- Piùsco* (Samuele), olandese. *Lexicon antiquitatum romanorum* (xvii)
- Plat-ina* (Bartolommeo) *Vite de' Pontefici*, ed altre opere. (xv)
- Plauto* (M. Accio), padre della commedia latina, di cui ci restano 25 *Commedie* piene di vivacità e di comica forza (ii av. G. C.)
- Pla-io* (C. Secondo), soprannominato *il Vecchio*, o *l'Antico*, naturalista celeberrimo, come il dimostra la sua *Naturalis historia* in 37 libri. (i)
- Plut-arco*, di Cheronea in Beozia. *Vite degli uomini illustri greci e romani* (ii)
- Polib-io*, storico greco celeberrimo, della cui *Storia*, divisa in 40 libri, non ci rimangono che i primi cinque con alcuni frammenti degli altri. (ii av. G. C.)
- Pont-ano* (Gio. Gioviano) *Opere in prosa e in versi*. (xv)
- Pomp-onio Mela*, geografo, autore di un'opera intitolata *De situ orbis* in 3 libri. (i)
- Porfirio*, filosofo della setta ecclettica. *Categorie di Aristotele*; *Trattato contro la religione cristiana*. (iii)

- Pascherino* (Antonio), mantovano. *Descrizione della Moscovia*, ed altre opere. (x)
Pozzi (Giovanni) *La Zoojatria*. (xix)
Propersio (Sesto Aurelio). *Elegiarum libri 1v*. (1 av. G. C.)
Prose fiorentine; opera contenente *Orazioni, Lezioni, Lettere* ec. di Scrittori fiorentini. (xvii-viii)
Pulci (Bernardo), fiorentino. *Volgarizzamento della Buccolica di Virgilio*. (xv)

Q

- Quadrio* (Francesco Saverio) *Storia della poesia, e Dissertazioni storiche sulla Rima e la Faltellina*. (xviii)
Quintiliano (M. Fabio), romano, cel. per le sue *Oratoriae institutiones*, ec. con arte e con eleganza (1)
Quinto Curzio (Rufo), rinomatissimo per la sua storia *De rebus gestis Alex. dei Magni* in 10 libri, di cui ci mancano i due primi, il fine del quinto il principio del sesto (1)

R

- Ramusio* (Giambatista) *Delle navigazioni e viaggi; Discorso sopra il corso del Nilo al Fracastoro*. (xvi)
Redi (Francesco) *Opere varie fisico-mediche; Lettere familiari; Consigli medici; Vocabolario della lingua aretina*. (xvii)
Remigio fiorentino, ossia *Remigio Nannini*. Traduzione di *Cornelio Nepote; notazioni alla Storia di G. Villani; Lettere* ec. (xvi)
Ricci (Angelo Maria) *Calligrafia plautina e terenziana*. (xviii)
 — (Francesco Maria) *L' Antilueresia*. (xviii)
Ricettario fiorentino. (xv-vi)
Ripa (Cesare), perugino. *Iconologia*. (xvi)
Riva (Dionigio) *Analisi del processo criminale, col confronto delle antiche e moderne forme di procedura*. (xix)
Roberti (Ab.) ex gesuita. *Opere varie*. (xviii)
Rolli (Paolo) Traduzione del *Paradiso perduto e racquistato* del Milton. (xvii)
Romagnosi (Gian Domenico) *Genesis del diritto penale*. (xix)
Romani (de) (Carlo) *Istoria intorno alle militari imprese e alla vita di Gian. capo Trivulzio detto il Magno*, tratta in gran parte da documenti inediti, e conferiscono esandio ad illustrare le vicende d' Italia di que' tempi ec. (xix)
Rosso (del) (Paolo) Traduzione delle *Vite di dodici Cesari*, scritte da C. Suetonio. (xvi)
Rucellai (Giovanni) *Le Api*, poemetto in versi sciolti. (xvi)
 — Orazio. *Dialoghi di materie filosofiche, naturali e morali*. (xvii)
Rufino, di Concordia, cel. per le sue dispute con s. Girolamo. (iv)

- Sabellico* (Marc' Antonio Coccejio) *Rapsodiae historiarum*. (xv)
- Sacchetti* (Franco) *Novelle; Sermoni; Lettere*. (xiv)
- Sacco* (Luigi) *Trattato di vaccinazione; con osservazioni sul giavardo e vaiuolo pecorino*. (xix)
- Sadolcio* (Jacopo), modenese. *Meditazioni e consultazioni filosofiche*. (xv)
- Sallustio* (C. Crispo), storico romano, di cui abbiamo, oltre ad alcuni frammenti, *De bello catilinario et jugurthino*. (i av. G. C.)
- Salvati* (Car. Lionardo) *Orazioni; Lezioni; Commedie ec.* (xvi)
- Salvini* (Ab. Autommaria) *Discorsi accademici; Prose toscane; Volgariismetti varj, e tra questi dell' Iliade e dell' Odissea d' Omero ec.* (xvii)
- Sangiorgi* (Benvenuto) *Storia del Monferrato*. (xv)
- Sansovino* (Francesco) *Del governo de' regni e delle repubbliche sì antiche, come moderne; Cronologia del mondo; Descrizione di Venezia ec.* (xvi)
- Sarpi* (fra Paolo), veneto. *La Storia del concilio di Trento, ed altre Opere*. (xviii)
- Scaligero* (Giulio Cesare), veronese. *Trattato dell' arte poetica; delle cause della lingua latina; Esercitazioni contro Cardano; Commento sopra l' Istoria degli animali di Aristotele, e sopra i libri delle piante di Teofrasto ec.* (xvi)
- Scamozzi* (Vincenzo), vicentina. *Idea dell' architettura universale; Trattato sopra i teatri ec.* (xvi)
- Segneri* (Paolo) *Quaresimale ed altre prose sacre*. (xvii)
- Segni* (Agostino) *Lezioni accademiche sopra la Poetica*. (xvi)
- (Bernardo) *Storia fiorentina dal 1527 al 1565*. (xvi)
- (Pietro) *Volgarizzamento di Demetrio Falereo della locuzione*. (xvi-vii)
- Seneca* (L. Aneo), detto *il Filosofo*, sventurato precettore di Nerone, e conosciuto per le sue opere filosofico-morali. (i)
- Senofonte*, di Efeso. *Gli Efesiachi*. (iv)
- Serapione*. Volgarizzamento del *Trattato delle medicine semplici* di quest' arabo autore. (xiv)
- Serdonati* (Francesco) Traduzione dello *Storie dell' Indie orientali* del P. Gio. Pietro Maffei, e delle *Istorie di Genova* di M. Uberto Foglietta. (xvi)
- Servio* (Moro Onorato) *Commentaria in Aeneidem, in Georgica et in Bucolica Virgilii*. (iv)
- Servio Sulpizio*, storico ecclesiastico. *Historiae sacrae libri II*. (v)
- Silvio Italico* (L.), romano, autore di un poema sulla *seconda guerra punica*. (ii)
- Sigonio* (Carlo), veronese, autore del trattato *de republica Hebraeorum et Atheniensium*, e della *storia de Occidentis imperio*. (xvi)
- Sisto senese*, o di Siena. *La Biblioteca Santa* (xvi)
- Soave* (Francesco) *Instituzioni di logica, metafisica ed etica; Elementi di geometria teorico-pratica; Elementi di aritmetica ec.* (xviii)

XVI

- Soderini* (Giovannettorio) *Trattato della coltivazione delle viti*. (xvi)
Solimo (C. Gialio), detto *il piccolo Plinio*, per avere imitato e talora copiato
 tico nel suo libro intitolato *Polyhistor*. (ii)
Sonnini, cel. botanico e naturalista. (xviii)
Speroni (Sperone) *Orazioni*, e *Dialoghi*. (xvi)
Spolverini (Gio. Batista), veronese, rinomato pel suo terzissimo poema *La col-
 tiva- zione del riso*. (xviii)
Sparsiano (Elin Lampidico), storico latino, di cui abbiamo le *Vite* di undici i
 (iii)
Sprengel (Cursio) *Storia prammatica della medicina*, traduzione dal ted.
 (xviii)
Stazio (Cecilio), poeta comico latino, delle cui varie *Commedie* non restano
 pochi frammenti (ii av. G. C.)
 — (P. Papinio), poeta epico latino, di cui abbiamo *Thebaidos libri 2*
Achilleidos libro 11; *Silvarum libri 2*. (ii).
Stecchi. Della *Metecore*, poema in verso sciolt. (xviii)
Stefano di Bisanzio. *Dizionario geografico*, del quale non abbiamo che un
stretto che fece Ermolao sotto l'imp. Giustiniano. (v)
Storia della guerra di Semifonte, scritta da messer Pace da Certaldo. (xiv)
Storie pistolesi, ovvero delle cose avvenute in Toscana dal 1300 al 1348.
Strabone, cretese. *La Geografia* in 17 libri, sola opera che di lui ci rim
 (i av. G. C.)
Suetonio (C. Tranquillo), scrittore latino delle *Vite* xii priorum imperatorum
 non che *de' grammatici illustri e de' retori*. (ii)
Suida. *Dizionario greco storico e geografico* (ix)

T

- Taccani* (Francesco) *Geometria descrittiva*, ad uso degli artisti. (xix)
Tacito (C. Cornelio) *Annalium libri xvi*; *Historiarum libri vi*; *Germani*
Vita Jul. Agricolae. (i)
Tagliani (Carlo) *Lettere scientifiche ec.* (xviii)
Targioni Tozzetti (Giovanni) *Relazione* di alcuni viaggi fatti in diverse parti d
 la Toscana. (xviii)
Tartaglian (Nicola), matematico fiorentino. *Questi ed invenzioni diverse sull'*
artiglieria, la tattica, l'architettura militare e la meccanica. (xvi)
Tartarotti (Ab. Girolamo) *Relazione* di un manoscritto dell'Istoria di Gio. Dia
 no veronese. (xviii)
Tasso (Torquato) *Goffredo*, o sia *Gerusalemme liberata*, poema; *Aminta*, fav
 la boscareccia; *Lettere poetiche e familiari ec.* (xvi)
Tassoni (Alessandro) *Note ed Osservazioni sul Vocabolario della Crusca*; *la Se-
 chia rapita*, poema in ottava rima; *Pensieri diversi*. (xvii)
Teocrito, siracusano. *Gl' Idilli*. (ii av. G. C.)

- Teofrasto*, di Lesbo, comunemente appellato il padre della botanica. *Trattato delle piante*, e *Storia delle pietre*. (iv av. G. C.)
- Terenzio* (Publio), africano, poeta comico latino, di cui 6 sole *Comedie* ci sono rimaste. (ii av. G. C.)
- Tertulliano* (Q. Settimio), prete cartaginese. *Apologeticus*, trattato per un capo d'opera d'eloquenza e d'erudizione. (iii)
- Tes-auro* (Emmanuele) *Filosofia morale* derivata dall'alto fonte del grande Aristotele siagirita; il *Cannocchiale aristotelico* ec. (xvii)
- Tibullo* (Albio), romano. *Elegiarum libri iv*. (i av. G. C.)
- Tiraboschi* (Girolamo) *Storia della letteratura italiana*. (xviii)
- Tolam-ei* (Claudio) *Il Cesano*, dialogo; *Orazioni*; *Lettere*. (xvi)
- Tolom-eo*, celeberrimo matematico e geografo, soprannominato da' Greci *divinissimo*, di cui si ha una *Geografia*, e molte dotte opere astronomiche. (ii)
- Torricelli* (Evangelista) *Lezioni accademiche*. (xvii)
- Toscan-ella* (Orazio) *Istituzioni oratorie* di M. Fabio Quintiliano; *Armonia* di tutti i principali retori ec. (xvi)
- Trebellio Pollione*, storico latino. *Le Vite* di alcuni imp. romani. (iii)
- Trissino* (Giangiorgio) *L'Italia liberata*; la *Poetica*; il *Castellano*. (xvi)

U

- Ughelli* (Ferdinando), cisterciense. *Italia sacra, sive de Episcopis Italiae et insularum adjacentium etc.* (xvii)
- Ulloa*. *Commentarij della guerra d'Alemagna*; *Vita di Carlo V.* (xvi)

V

- Valerio Flacco* (C. Seson Balbo), noto pel suo poco pregevole poema *degli Argonauti*. (i)
- Valerio Massimo*, storico romano. *Factorum dictorumque mirabilium libri ix*. (i)
- Vallisani* (Antonio) *Opere fisico-mediche*. (xviii)
- Vannozzi* (Bonifacio) *Arte e disciplina militare*. (xvi)
- Varano* (Alfonso) *Visioni sacre e morali*. (xviii)
- Varchi* (Benvenuto) *Storia fiorentina*; *Lezioni accademiche*, alcune delle quali sopra la pittura, scultura, poesia, sopra Dante ec. (xvi)
- Varrone* (M. Terenzio), il più doto ed erudito de' Romani, de' cui numerosi scritti altro non ci rimane che de' *frammenti*, ed il trattato *De re rustica*. (i av. G. C.)
- Vasari* (Giorgio) *Vite de' più eccellenti architetti, pittori, scultori ec.*; *Trattato della pittura*. (xvi)
- Vegesio* (Flavio Reusto) *De re militari libri v*. (iv)
- Vellacio Paterecolo* (C.), storico latino, di cui rimane un *Ristretto dell'istoria romana*. (i)
- Diz. caciel.*

XVIII

- Velluti* (Domato) *Cronica*. (xiv)
Vellutello (Alessandro) *Esposizione di Dante e del Petrarca*. (xvi)
Ferri (Alessandro) *Vita di Ercatrato; Notti romane; Avventure di Saffo*. (x)
Fettoni (Pietro) *Trattato delle lodi e della coltivazione degli olivi*. (xvi)
Vico (Giambattista), napoletano. *Scienza nuova; Vita sua*. (xviii)
Vignola (Jacopo) *I cinque ordini di architettura*. (xviii)
Villani (Giovanni) *Storia*, continuata da *Matteo* suo fratello, ed accresciuta *Filippo* suo nipote. (xiv)
Virgilio (P. Marone), mantovano, i tre poemi: la *Bucolica*, la *Georgica* e l'*Idilli*. (i av. G. C.)
Vitravio (M. Pollio), architetto, geometra e matematico veronese, di cui a mo un trattato *De architectura* in 10 libri. (i av. G. C.)
Viviani (Vincenzo) *Scienza universale delle proporzioni; Trattato della resede' solidi*, da lui principiato, e poi compiuto e riordinato dall'ab. *Guido* G. di. (xvii)
Volpi (Gio. Antonio) *Discorsi accademici*. (xviii)
Vopisco (Flavio), siracusano, storico latino. *Le Vite* di parecchi imp. (iv)
Vossio (Gerardo Giovanni, e Isacco suo figlio), fiamminghi. *Ethymologicæ gnæ latinæ* del primo, e *Dissertationes philologicæ et philosophicæ* del secondo. (xvii)

Z

- Zannichelli* (Giacrolamo) modenese. *Catalogus plantarum etc.* (xviii)
Zanotti (Eustachio) *Descrizione dell'aurora boreale*. (xviii)
 — (Francesco Maria) *Dell'arte poetica; Lettere*. (xviii)
Zendrini (Bernardino) *Osservazioni dell'aurora boreale*. (xviii)
Zeno (Apostolo) *Notizie letterarie intorno ai Manuzj; Dissertazioni Vossiani* (xviii)
Zinanni (Co. Giuseppe) *Nido ed uova degli uccelli*. (xviii)

TAVOLA II

Delle abbreviature de' Dizionarj e libri varj di scienze, lettere ed arti, dai quali in gran parte si sono tratte le voci, l'etimologie, le definizioni e quant'altro concerne alla compilazione di quest'Opera.

- ACQ-uila, Dizionario portatile di Teologia.
 ALB-erti (Ab. Francesco), Dizionario universale, critico-enciclopedico della lingua italiana.
 ALFAB-etto FOR-enise, cioè Voci e frasi italiane e francesi ad uso specialmente del foro, disposte per ordine alfabetico.
 ALIB-ert, Nosologia naturale.
 ALM-anacco ETIM-ologico scientifico. (Verona 1819 a 1827).
 ARR-ivabene (Gastano), Dizionario domestico sistematico.
 AZ-uni (Cav. D. A.), Dizionario universale ragionato della Giurisprudenza mercantile.
 BALDASS-eroni (Ascanio), Dizionario ragionato di Giurisprudenza marittima e di commercio.
 BALDIN-ucci (Filippo), Vocabolario dell'arte del disegno da Cimabue in qua, con note ed aggiunte. = Arte dell'intagliare in rame.
 B-ergantini (P. Gio. Pietro), Voci italiane, appartenenti per lo più ad arti e scienze, somministrate da buoni autori.
 BERG-ier, Dizionario enciclopedico della Teologia, della Storia della Chiesa, degli Autori che hanno scritto intorno alla religione ec.
 BERT-ani (Pellegrino), Dizionario di Botanica.
 BIOGR-afia universale antica e moderna ec.
 BOM-are, Dizionario di Storia naturale.
 BON-avilla (Aquilino), Dizionario etimologico di tutti i vocaboli usati nelle scienze, arti e mestieri, che traggono origine dal greco.
 BONSI (Francesco), Dizionario ragionato di Veterinaria teorico-pratica ed erudita.
 BOSSI (Luigi), Spiegazione di alcuni vocaboli geologici, litologici, mineralogici per ordine d'alfabeto.
 BRUGN-atelli, Farmacopea generale, ossia Dizionario delle preparazioni farmaceutiche.
 BUCH-an, Medicina domestica e materia medica, disposte in forma di dizionario.
 RUFF-on, Storia naturale classificata giusta il sistema di Linneo.
 CALM-et, Dizionario della Bibbia.

CAMP-ana (Antonio), *Farmacopea ferrarese*.

CAP-ello, *Lessico farmaceutico-chimico*, contenente li rimedj i
usitati ec.

CAST-elli (Bartholomaci) *Lexicon medicum graeco-latinum*.

CHAMB-ers, *Dizionario d'arti e mestieri*.

CHAUSS-ousse, *Dizionario della favola*.

CONT-in, *Dizionario compendioso della Bibbia* = *Dizionario
tutte l'eresie*.

CR-usca (Vocabolario degli Accademici della) per le voci unicam
te che spettano alle scienze, lettere ed arti.

DIZ-ionario ragionato universale d'AGR-icoltura ec.

DIZ-ionario di ARTI E MEST-ieri, *Storia naturale* ec.

DIZ-ionario di COMM-ercio.

DIZ-ionario GEOGR-afico UNIV-ersale statistico-storico-comm
ciale, conforme alle ultime politiche transazioni e alle più
centi scoperte.

DIZ-ionario LIT-urgico, che comprende le rubriche del brevia
messale e rituale romano, nonchè alcuni altri vocaboli che
partengono ai sacri riti, dell'ab. Gio. Dichi.

DIZ-ionario delle MAT-ematiche.

DIZ-ionario e bibliografia di MUS-ica, del dottor Pietro Lichtent

DIZ-ionario compendioso delle SC-ienze MED-iche.

DIZ-ionario ST-orico STAT-istico e commerciale.

DIZ-ionario TECN-ologico, ossia d'arti e mestieri, e di econo
industriale e commerciale; Opera pubblicata in Francia da
società di dotti e di artisti.

DUM-ont de Courset, il Botanico Coltivatore, recato in itali
dall'ab. Girolamo Romano.

FAMBR-ini, *Dizionario ragionato dei codici dei delitti e delle
ne, ed istruzione criminale*.

FORC-ellini (Fgidii) *totius latinitatis Lexicon*.

(Si è consultato quest'immenso ed accuratissimo lessico
per tutto ciò che concerne ai termini della Geografia ant
della Storia greca e romana, e della Mitologia)

FOURCR-oy, *Dizionario di Chimica e Mineralogia*.

FUM-agalli (Angelo), *Istituzioni diplomatiche*.

FUS-anacci, *Dizionario compendioso di sanità*.

GAGL-iardo (Giambatista), *Vocabolario agronomico italiano*.

GALL-izioli (Filippo), *Dizionario botanico, ed elementi botan
agrari*.

GIAN-elli (Ab. Pietro), *Dizionario della Musica sacra e profan*

G. B. (Giunte Bolognesi) al *Vocabolario degli Accademici della C
sca*, col titolo di *Dizionario della lingua italiana*, il q
fu da que' benemeriti e dotti compilatori a dovizia arricchito
di moltissimi termini tecnici e scientifici.

G. N. (Giunte Napoletane) al suddetto *Vocabolario della Crus*

inserite nell'edizione di Napoli 1746-49, e ch'ebbero l'onore dell'approvazione di quell'illustre Senato accademico.

G. P. (*Giunte Padovane*) inserite nella ristampa in corso del Vocabolario stesso co' tipi della Minerva in Padova per cura dell'ab. *Fortunato Federici*.

G. V. (*Giunte Veronesi*) al Vocabolario medesimo di parecchi illustri letterati, raccolte dal P. *Antonio Cesari*, ed inserite, unitamente alle proprie, nell'edizione veronese del suddetto Vocabolario. 1806.

GR-*assi* (Giuseppe), Dizionario militare italiano.

GRIS-*ellini* e FASS-*adoni*, Dizionario delle arti meccaniche.

KLAPR-*oth*, Dizionario di Chimica.

LAC-*ombe*, Dizionario delle belle arti.

LADV-*ocat*, Dizionario storico portatile.

LOUIS, Dizionario chirurgico.

MAGRI (Dominici) Hierolexicon, sive sacrum Dictionarium.

MIL-*izia* (Francesco), Dizionario delle belle arti del disegno, estratto in gran parte dall'Enciclopedia metodica.

MILL-*in*, Dizionario delle favole.

MONCH-*ablon*, Dizionario di antichità.

MOR-*eri*, le grand Dictionnaire historique etc.

MUZZI (Luigi), Spogli varj tratti da Autori e Testi di lingua citati dagli Accademici della Crusca, dai quali si sono prese parecchie voci e termini scientifici.

NESI (Ab. Lorenzo), Dizionario ortologico-pratico della lingua italiana, e due piccoli Dizionarj, l'uno storico-mitologico-poetico, l'altro geografico.

NOEL, Dizionario della Favola o Mitologia greca, latina, egiziana, celtica, persiana, siriana, indiana, cinese, maomettana, rabinnica, slavona, scandinava, africana, americana, iconologica, cabalistica ec.

PASTA (Andrea), Dizionario di voci e maniere di dire nell'arte del medicare, e di materiali per comporre con proprietà di lingua italiana i consulti di medicina e chirurgia.

PAUL-*ian*, Dizionario portatile di Fisica.

PEZZ-*ana* (Angelo), Osservazioni concernenti alla lingua italiana ed a' suoi Vocabolarj.

(Si sono riportate parecchie voci tecniche raccolte da quest'illustre filologo nell'Opera suindicata)

PINO (Ermenegildo), Elementi di Storia naturale degli animali.

PIV-*ati* (Francesco), Dizionario poligrafico.

POTH-*ier* (R. G.), le Pandette di Giustiniano disposte in nuovo ordine, versione italiana per cura del dottor *Daniele Manin*.

POZZI, Dizionario di Chimica e di Fisica.

RANZ-*ani* (Ab. Camillo), Elementi di Zoologia.

- RE (Filippo), *Dizionario ragionato di libri d'Agricoltura, Veteria e di altri rami di economia campestre.*
- RONC-oni, *Dizionario d'Agricoltura.*
- ROSSI (de), *Dizionario storico degli autori arabi ed ebrei più celebri ec.*
- RUBBI (Andrea), *Dizionario di antichità sacre e profane, pubbliche e private.*
- RUGG-ieri (Cesare), *Dizionario di Chirurgia, tradotto dal francese ed accresciuto di aggiunte e note.*
- RUSC-elli (Girolamo), *Indice degli uomini illustri ec.*
- SAUV-erien, *Dizionario teorico-pratico di marina.*
- SAUV-age (de), *Nosologia methodica sistens morborum classis.*
- SPECCH-io delle GR-azie, o *Dizionario d'adornamento e di lette, del cav. Mazaret e A. M. Perrot.*
- STR-atico (Simone), *Vocabolario di marina.*
- TOZZ-etti (Targioni Ottaviano), *Dizionario, ed Istituzioni letterarie.*
- VOSG-ien, *Dizionario geografico, tradotto dal Nardis.*

TAVOLA III

Delle abbreviature de' nomi, ossia nomenclatura delle scienze, lettere ed arti in tutte le loro divisioni e suddivisioni assegnate dai dotti.

A

<i>Acanthologia</i> (1)	<i>Agricoltura</i>	<i>Analettica</i> (28)
<i>Acologia</i> (2)	<i>Agromomia</i> (14)	<i>Anatomia</i> , o
<i>Acustica</i> (3)	<i>Alchimia</i> (15)	<i>Anatomia</i> .
<i>Adenografia</i> (4)	<i>Algebra</i> (16)	<i>Anatropologia</i> (29)
<i>Adenologia</i> (5)	<i>Alieutica</i> (17)	<i>Androtomia</i> (30)
<i>Adenotomia</i> (6)	<i>Alimurgia</i> (18)	<i>Anemografia</i> (31)
<i>Aerimetria</i> , o	<i>Alitica</i> (19)	<i>Anemologia</i> (32)
<i>Aerometria</i> (7)	<i>Alotecoia</i> (20)	<i>Anemometria</i> (33)
<i>Aerografia</i> (8)	<i>Alutologia</i> (21)	<i>Angiografia</i> (34)
<i>Aerologia</i> (9)	<i>Alimetricia</i> (22)	<i>Angiologia</i> (35)
<i>Aerostatica</i> , o	<i>Alurgia</i> (23)	<i>Angiotomia</i> (36)
<i>Aerostatica</i> (10)	<i>Ampelurgica</i> (24)	<i>Anterografia</i> (37)
<i>Agiografia</i> (11)	<i>Anacamptica</i> (25)	<i>Anterologia</i> , o
<i>Agiologia</i> (12)	<i>Anaclastica</i> (26)	<i>Autologia</i> (38)
<i>Agonistica</i> (13)	<i>Anaglica</i> (27)	<i>Antiquaria</i> .

(1) Trattato degli acanti, o piante spinose. (2) Trattato de' medicamenti, oggi più comun. *Farmacologia*. (3) Dottrina, o teoria del suono e dell'udito in generale, altrimenti *Fonica*. (4) Descrizione delle glandule (parte dell'*Anatomia*) (5) Trattato dell'uso delle glandule (parte dell'*Anatomia*) (6) Incisione o dissezione delle glandule (parte dell'*Anatomia*) (7) Scienza della proprietà dell'aria. (8) Descrizione dell'aria (parte della *Fisica*) (9) Trattato sopra l'aria. (10) Parte della *Fisica*, che insegna a pesare l'aria. (11) Sacra Scrittura. (12) Trattato de' Santi, del loro culto ec. (13) Scienza degli esercizi del corpo. (14) Teoria dell'agricoltura. (15) Parte della *Chimica*, che tratta particolarmente della trasmutazione de' metalli. (16) Scienza che insegna il metodo di sciogliere problemi col mezzo delle equazioni. (17) Arte del pescare. (18) Trattato sulle materie alimentari. (19) Parte della *Medicina* antica, che insegnava la maniera di fregere e ungere il corpo. (20) Ramo della *Chimica*, che si occupa della natura e preparazione dei differenti sali. (21) Trattato sulle foreste o boschi. (22) Arte di misurare le altezze tanto accessibili, che inaccessibili (parte della *Geometria*) (23) Arte dell'estrazione dei sali minerali (parte della *Chimica* o dell'Arte delle miniere) (24) Arte di coltivare le viti. (25) Parte della *Fisica* che tratta dei raggi riflessi. (26) Arte dell'*Optica*, che ha per oggetto la rifrazione dei raggi. (27) Arte d'intagliare e scolpire le immagini in basso rilievo. (28) Parte della *Dietetica*, che insegna il metodo di vivere in riguardo ai cibi. (29) Trattato sulle frizioni o fregugioni alla superficie del corpo. (30) *Anatomia*, o dissezione del corpo umano. (31) Descrizione de' venti. (32) Trattato de' venti (parte della *Fisica*) (33) Arte che insegna a misurare i diversi gradi della forza del vento. (34) Descrizione degli strumenti, utensili ec. propri dell'Agricoltura; o nell'*Anatomia*, descrizione de' vasi del corpo. (35) Trattato dell'uso de' vasi del corpo (parte dell'*Anatomia*) (36) Dissezione de' vasi del corpo (parte dell'*Anatomia*). (37) Descrizione de' fiori. (38) Trattato de' fiori (parte della *Botanica*)

Calligrafia (1)	Chimica applicata, o	Giuristica (26)
Calligrafia (2)	tec-nica	Chinica
Cammarologia (3)	— docimastica	Climatica (27)
Caologia (4)	— economica	Coledografia (28)
Cardiografia (5)	— ermetica	Coledologia (29)
Cardiologia (6)	— endiometrica od	Cometografia (30)
Cardiastomia (7)	ossimetrica	Cometologia (31)
Carpologia (8)	— farmaceutica	Commercio
Castrametazione	— fisiologica	Commododidascalia (32)
Cataclastica, o	— jalotecnica	Comotica (33)
Catafonia (9)	— litorgica	Conchilografia (34)
Catottica (10)	— metallurgica	Conchilologia (35)
Cefalografia (11)	— mineralogica	Condografia (36)
Cefalografia (12)	— simotecnica	Condrolologia (37)
Cefalastomia (13)	Chirurgia	Condrotomia (38)
Centrobarea (14)	Chirologia (18)	Conioa (39)
Centrosopia (15)	Chironomia (19)	Coreografia (40)
Catologia (16)	Chironomia (20)	Coreografia (41)
Chimistria (17)	Chirotopografia (21)	Corporologia (42)
Chimica	Ciclotomia (22)	Cosmetica (43)
Chimica agraria	Cinografia (23)	Cosmogonia (44)
— alurgica	Cinologia (24)	Cosmografia (45)
— rromatica	Cinotomia (25)	Cosmologia (46)

(1) Arte che insegna a scrivere con politessa. (2) Arte di procacciare bei figliuoli. (3) Trattato de' erratarei (parte della Storia naturale). (4) Trattato, o descrizione del caos, quasi lo stesso che *Cosmologia*. (5) Descrizione del cuore (parte dell'Anatomia). (6) Trattato sopra l'uso delle differenti parti del cuore (parte dell'Anatomia). (7) Dissezione delle parti del cuore (parte dell'Anatomia). (8) Trattato sopra i frutti. (9) Scienza de' suoni riflessi, o della proprietà degli echi (parte dell'Acustica). (10) Scienza della visione riflessa, cioè della luce riflessa dagli specchi. (11) Descrizione della testa (parte dell'Anatomia). (12) Trattato sopra la testa (parte dell'Anatomia). (13) Dissezione della testa (parte dell'Anatomia). (14) Facoltà che tratta del centro di gravità (sabalteoria alla Statica). (15) Parte della Geometria, che tratta del resto. (16) Parte della Storia naturale che tratta de' retinaci, cioè delle balene ec. (17) Arte di guarire le malattie con rimedi chimici. (18) Arte di esprimersi col mezzo delle dita. (19) Arte d'indovinare dalle linee della mano. (20) Arte di muover le mani, oulo esprimere con gesti chechhesia. (21) Arte dello stampare rollo mani. (22) Arte di misurare i cerchi o circoli. (23) Descrizione de' emi (parte dell'Anatomia comparativa). (24) Arte che tratta del modo di fare la caccia de' cani, delle loro malattie ec. (25) Sezione anatomica de' cani viventi. (26) Genere di musica o di poesia, propria per l'accompagnamento della cetra. (27) Parte della Medicina, che insegna la maniera d'infondere nelle vene dei liquidi per rinvigorire il corpo, detta anche *Chirurgia infusoria*. (28) Descrizione della bile. (29) Trattato sull'uso della bile (parte della Medicina). (30) Descrizione delle rumote. (31) Trattato delle comete (parte dell'Astronomia). (32) Trattato della commedia (parte della Poesia drammatica). (33) Arte delle preparazioni per muovere il corpo liscio e bello. (34) Descrizione delle conchiglie. (35) Trattato delle conchiglie o molluschi (parte della Storia naturale). (36) Descrizione delle cartilagini (parte dell'Anatomia). (37) Trattato sull'uso delle cartilagini (parte dell'Anatomia). (38) Dissezione delle cartilagini (parte dell'Anatomia). (39) Parte della Geometria, che considera le diverse linee curve che escono dalla sezione del cono. (40) Arte di descrivere i passi ec. nelle carte. (41) Arte di descrivere qualche paese o provincia. (42) Trattato sopra le unioni o assemblee tanto ecclesiastiche che civili. (43) Parte della Medicina che ha per oggetto la conservazione della bellezza naturale. (44) Trattato della formazione o generazione del mondo (parte della Fisica). (45) Descrizione del mondo. (46) Scienza che discorre sopra il mondo.

Dis. enicd.

<i>Cronol-ogia</i> (1)	<i>Demonol-ogia</i> (17)	<i>Dio-egna</i>
<i>Cronol-ogia</i> (2)	<i>Dendrogr-afia</i> (18)	<i>Diplomat-ica</i> (36)
<i>Cresmol-ogia</i> (3)	<i>Dendrol-ogia</i> (19)	<i>Divinaz-ione</i>
<i>Crisogr-afia</i> (4)	<i>Dermogr-afia</i> (20)	<i>Docimastropol-og</i>
<i>Crisop-eria</i> , o <i>Crisopea</i> (5)	<i>Dermol-ogia</i> (21)	<i>Docimast-ica</i> (31)
<i>Cristall-ogia</i> (6)	<i>Dermot-omia</i> (22)	<i>Docimast-ica</i> chi
<i>Cristallogr-afia</i> (7)	<i>Desmogr-afia</i> (23)	<i>Dottrinol-ogia</i> (4)
<i>Cristallotec-nia</i> (8)	<i>Desmol-ogia</i> (24)	<i>Dramaturg-ia</i> , o
<i>Cristallot-omia</i> (9)	<i>Demost-omia</i> (25)	<i>Dramaturg-ia</i> (
<i>Crit-ica</i>	<i>Diacrit-ica</i> (26)	
<i>Critogr-afia</i> (10)	<i>Discut-ica</i> , o	E
<i>Cronat-ica chim-ica</i> (11)	<i>Diafool-ica</i> (27)	<i>Eccrinol-ogia</i> (4)
<i>Cronogr-afia</i> (12)	<i>Diaglif-ica</i> (28)	<i>Ecometr-ia</i> (43)
<i>Cronol-ogia</i> (13)	<i>Diagraf-ica</i> (29)	<i>Econ-omia</i> (44)
	<i>Dialett-ica</i> (30)	<i>Econ-omia rur-c</i>
D	<i>Diasost-ica</i> (31)	<i>Econom-ica</i> (45)
<i>Dattilol-ogia</i> (14)	<i>Didascal-ia</i> (32)	<i>Econom-ica</i> chin
<i>Dattilon-omia</i> (15)	<i>Dietet-ica</i> (33)	<i>Etolog-afia</i> (47)
<i>Demomogr-afia</i> (16)	<i>Dinam-ica</i> (34)	<i>Edenol-ogia</i> (48)
	<i>Diotr-ica</i> (35)	

(1) Trattato sopra il crasoio. (2) Trattato sopra le fontane. (3) Ti gli oracoli. (4) Arte di scrivere in lettere d'oro. (5) Arte o scienza d gli altri metalli in oro. (6) Trattato dei cristalli (parte della Storia re (7) Scienza cha ha per oggetto di far conoscere le forme diverse che soo di prendere i minerali. (8) Arte di cristallizzare i sali. (9) Dissazione (10) Arte di scrivere in cifra. (11) Parte della Chimica, che insegna e ad usare i colori, o l'arte tintoria. (12) Descrizione dei tempi. (di tempi a dell'apoche. (14) Arte di conversare con segui fatti colle dita. di numerare colla dita. (15) Descrizione de' demonj o genj malefici. (sopra i demonj o genj malefici. (18) Descrizione degli alheri (parte c) (19) Trattato sopra gli alheri. (20) Descrizione delle pelle (pa tomia) (21) Trattato sull'uso della pelle (parte dell'Anatomia) (22) l'Anatomia che insegna a preparare la pelle. (23) Descrizione de' legi ta dell'Anatomia) (24) Trattato dell'uso de' legamenti (parte del (25) Dissazione de' legamenti (parte dell'Anatomia) (26) Facoltà medic malattie discerne quel che conviene o no. (27) Parte della Fisica, el le proprietà de' suoi rifratti. (28) Arte di scolpire figure cera (29) Arte di dipingere, o disegnare. (30) Arte di discorrere a diq te della Logica) (31) Parte della Medicina, che riguarda la conse la sanità. (32) Titolo delle opera istruttive. (33) Parte della Me considera il metodo di vivere riguardo a' cibi. (34) Scienza de potenze che muovono i corp (parte della Meccanica.) (35) Di luce rifratta, altrimenti *Anaclastica* (parte dell'Optica) (36) Pa pubblico, la quale abbraccia la cognizione de' trattati tra le diverse nazi (37) Parte della Medicina forense, che ha per oggetto d'indagare se l'uomo esistere la vita sotto varie apparenze di morte. (38) Arte c le miseria e conoscere i fossili, i metalli, e i minerali in esse contan (39) Conoscenza istima delle arti cha costituiscono i minerali. (40) l'istoriografia, che ha per oggetto la storia delle scienze e delle arti. zione di opere drammatiche, e l'arte di comporre. (42) Trattato de degli escrementi fuori del corpo (parte della Medicina) (43) Arte ch fare gli echi artificiali. (44) Arte di bene oministrare gli affari don (45) Parte dell'Etica, cha tratta del governo della famiglia. (46) Co vantaggi che si possono ottenere dall'applicazione della chimica all'Agric (47) Descrizione delle parti della generazione (parte dell'Anatomia) (4 della parti della generazione (parte dell'Anatomia)

<i>Edent-omia</i> (1)	<i>Enterog-afia</i> (10)	<i>Fisica</i> (57)
<i>Elafo-gr-afia</i> (2)	<i>Euterol-ogia</i> (20)	<i>Eitcol-ogia</i> (58)
<i>Elison-afia</i> (5)	<i>Enterot-omia</i> (21)	<i>Etimol-ogia</i> (59)
<i>Elmistol-ogia</i> (4)	<i>Entomol-ogia</i> (22)	<i>Etiol-ogia</i> (60)
<i>Ematog-afia</i> (5)	<i>Eotozol-ogia</i> (23)	<i>Etiol-ogia</i> (61)
<i>Ematol-ogia</i> (6)	<i>Epatog-afia</i> (24)	<i>Eadiometria</i> (42)
<i>Embriog-afia</i> (7)	<i>Epatol-ogia</i> (25)	<i>Eudimetria chimica</i> (45)
<i>Embriol-ogia</i> (8)	<i>Epatot-omia</i> (26)	<i>Eutimetria</i> (44)
<i>Embriot-omia</i> (9)	<i>Epig-afia</i> (27)	
<i>Emetol-ogia</i> (10)	<i>Ercotest-anta</i> (28)	F
<i>Emmenol-ogia</i> (11)	<i>Ermemeot-ica</i> (29)	<i>Faringog-afia</i> (45)
<i>Emquirismo</i> (12)	<i>Ermet-ica</i> (30)	<i>Faringol-ogia</i> (46)
<i>Encaut-ica</i> (13)	<i>Ermot-omia</i> (31)	<i>Feringot-omia</i> (47)
<i>Encefalog-afia</i> (14)	<i>Erpetol-ogia</i> (32)	<i>Faram-aria</i> (48)
<i>Encefal-ogia</i> (15)	<i>Escrol-ogia</i> (33)	<i>Farmaeotica</i> (49)
<i>Encefalot-omia</i> (16)	<i>Eseot-ica</i> (34)	<i>Farmaeutica chimica</i> (50)
<i>Enclit-opedia</i> (17)	<i>Estet-ica</i> (35)	<i>Farmacochimica</i> (51)
<i>Enol-ogia</i> (18)	<i>Eteron-omia</i> (36)	

(1) Dissazione delle parti della generazione (parte dell'Anatomia) (2) Descrizione de' cervi (parte della Storia naturale) (3) Arte di conoscere e descrivere le eliche, o linee spirali. (4) Trattato dei vermi (parte della Storia naturale) (5) Descrizione del sangue (parte dell'Anatomia) (6) Trattato del sangue (parte dell'Anatomia) (7) Descrizione del feto nell'utero (parte dell'Ostetricia) (8) Trattato del feto nel tempo che dimora nella matrice (parte dell'Ostetricia) (9) Dissazione del feto morto nell'utero (parte dell'Ostetricia) (10) Trattato degli emetici o vomiti (parte della Medicina) (11) Trattato delle purgazioni mensuali delle femmine (parte della Medicina) (12) Medicina pratica fondata sull'esperienza. (13) Arte di dipingere per mezzo del fuoco. (14) Descrizione del cervello (parte dell'Anatomia) (15) Trattato ragionato sopra il cervello (parte dell'Anatomia) (16) Dissazione del cervello (parte dell'Anatomia) (17) Circolo, o estesa delle arti e delle scienze, dottrina universale. (18) Trattato sul vino, ed arte che insegna a far il vino. (19) Descrizione dell'intestini (parte dell'Anatomia) (20) Trattato dell'uso dell'intestini (parte dell'Anatomia) (21) Incisione dell'intestino. (22) Trattato degli insetti (parte della Storia naturale) (23) Trattato degli animali che vivono dentro altri animali (parte della Storia naturale) (24) Descrizione del fegato (parte dell'Anatomia) (25) Trattato sopra l'uso del fegato (parte dell'Anatomia) (26) Dissazione del fegato (parte dell'Anatomia) (27) Arte di comporre le iscrizioni. (28) Arte di fabbricare. (29) Arte di scoprire il vero senso degli autori che si leggono. (30) Parte della Chimica, che si occupa della trasmutazione de' metalli, cioè l'*Alchimia*. (31) Arte di tagliare l'ernia quando è incarcerata (parte della Chirurgia) (32) Trattato dei serpenti (parte della Storia naturale) (33) Trattato di cosa oscura. (34) Arte di trovare o in numeri o in linee le radici dell'equazione di un problema (parte dell'Algebra) (35) Teoria del bello, o del buon gusto nelle arti. (36) Parte della Nomenclologia, che concerne il regolamento dei culi non cristiani. (37) Dottrina dei costumi, o Filosofia morale. (38) Trattato ragionato sopra i costumi. (39) Derivazione delle parole. (40) Trattato delle cause delle malattie in Medicina, e delle cause de' fenomeni in Fisica. (41) Trattato de' costumi ed usanze. (42) Misura dell'aria buona e salubre. (43) Cognizione della natura dell'aria atmosferica relativamente alla sua respirabile proprietà. (44) Scienza di misurare la lunghezza e larghezza dei luoghi e le loro distanze, e parte della Geometria, che riguarda semplicemente le linee rette. (45) Descrizione del faringe (parte superiore della gola) (46) Trattato sopra il faringe. (47) Preparazione anatomica del faringe. (48) Arte che insegna la preparazione de' medicamenti. (49) Descrizione de' rimedj e maniera d'impiegarli (parte della Medicina) (50) Conoscenza de' principj pratici nella preparazione de' medicamenti. (51) Parte della Chimica, che insegna la preparazione de' rimedj chimici.

Pharmacologia (1)	Fisiologia (18)	Geografia (51)
Pharmacopea (2)		Geoscopia (52)
Philologia (3)	G	Geostatistica (53)
Philologia (4)		Geocomica (54)
Philologia		Geologia (55)
Physica	Galatologia (19)	Galateica (56)
Physiologia (5)	Galatologia (20)	Galateica (57)
Physiologia (6)	Gammalogia (21)	Gigantologia (58)
Physiologia chimica (7)	Gamulogia (22)	Gnomastica, o Gnomonica
Physiologia (8)	Gastromica (23)	Giurisprudenza
Physiologia (9)	Gastromica, o	Gius canonico
Physiologia (10)	Gastromica (24)	Gius civile
Physiologia (11)	Gelologia (25)	Gius pubblica, o delle gen
Physiologia (12)	Genesiologia (26)	Gliologia (59)
Physiologia (13)	Genesiologia (27)	Glossologia, o
Physiologia (14)	Geodesia (28)	Glossologia (60)
Physiologia (15)	Geologia (29)	Glossologia (61)
Physiologia (16)	Geologia (30)	Glossologia (62)
Physiologia (17)	Geometria, o Geometria	Glossologia (63)

(1) Parte della Medicina, che tratta de' medicamenti. (2) Titolo de' libri che insegnano la maniera di preparare i medicamenti. (3) Opera in cui le piante vengono sistematicamente distribuite secondo i caratteri particolari che presentano le foglie (parte de Botanica). (4) Letteratura universale. (5) Parte della Filosofia, che ci fa conoscere le produzioni della natura. (6) Parte della Medicina, che considera l'uomo come uomo. (7) Parte della Chimica, che ci fa conoscere l'influenza degli agenti chimici sui corpi organici e le loro chimiche proprietà. (8) Arte che insegna a giudicare del temperamento ec. di una persona per mezzo de' lucenti del suo volto. (9) Descrizione delle piante (parte della Storia naturale). (10) Trattato de piante e della loro proprietà (parte della Storia naturale). (11) Descrizione de vene (parte dell'Anatomia). (12) Trattato dell'uso delle vene (parte dell'Anatomia). (13) Arte di curare angina (parte della Chirurgia); e dissezione delle vene (parte dell'Anatomia). (14) Dottrina, o scienza de' suoni; altrimenti *Acustica*. (15) Scienza che deduce la natura ec. del suono da principj geometrici. (16) Scienza delle leggi dell'equilibrio (parte della Meccanica). (17) Trattato de gli alberi fruttiferi. (18) Trattato sopra la fusione o fusione (parte della Medicina). (19) Descrizione de' succhi lattei (parte dell'Anatomia). (20) Trattato sopra l'uso de' succhi lattei (parte dell'Anatomia). (21) Trattato de' crustacei (parte de Storia naturale). (22) Trattato, od opera sopra il matrimonio. (23) Dissazione del ventre (parte dell'Anatomia). (24) Parte della Chimica, che ha per iscopo misurare il volume dei gas. (25) Cognizione del carattere ec. di una persona dalla considerazione del suo cedere. (26) Descrizione corrispondente de' costumi di una famiglia. (27) Arte frivola del predir l'avvenire per mezzo dell'ispezioni degli astri, comparandoli colla nascita, o concezione dell'uomo. (28) Parte di Geometria pratica, che insegna a dividere le terre tra diversi proprietari. (29) Cognizione delle grandi masse delle materie pietrose (parte della Storia naturale). (30) Conoscenza dell'istoria naturale del globo terrestre. (31) Scienza e propriamente poesia didascalica in cui si danno i precetti dell'Agricoltura. (32) Conoscenza che cavasi considerando la natura e le quantità della terra. (33) Parte della Meccanica, che tratta delle leggi dell'equilibrio dei corpi soli oggi più comunemente *Statica*. (34) Parte della Medicina, che prescrive la maniera di curare i vecchi. (35) Discorso sulle cose sacre e sulla benedizione. (36) Arte che insegna a far il vetro (parte della Chimica). (37) Trattato giganti. (38) Arte degli intagli in cavo ed in rilievo. (39) Parte dell'Anatomia che descrive la lingua. (40) Trattato sulla lingua. (41) Dissazione della lingua (parte dell'Anatomia). (42) Arte di costruire gli orologi a sole. (43) A di misurare gli angoli.

Graf-ica (1)	Ideogr-afia (14)	Isogr-afia (51)
Graf-ia (2)	Idrol-ogia (15)	Isomer-ia (52)
Gramm-atica	Idromant-ica (16)	Isorop-ica (53)
Gronat-ica (3)	Idrometr-ia (17)	Isoropost-atica (54)
	Idrost-ica (18)	Isoot-ica (55)
I	Ig-icene (19)	Isterogr-afia (56)
Icniogr-afia (4)	Igrol-ogia (20)	Isterol-ogia (57)
Icnogr-afia (5)	Igrometr-ia (21)	Isterot-omia (58)
Iconogr-afia (6)	Iinenogr-afia (22)	Istiodrom-ia (59)
Iconogr-af-ica (7)	Iimenol-ogia (23)	Istor-ia
Iconol-ogia (8)	Imesot-omia (24)	Istoriogr-afia (60)
Ideol-ogia (9)	Innot-ogia (25)	Itiol-ogia (41)
Idolog-afia (10)	Ipool-ogia (26)	J
Idrag-afia (11)	Ippiatr-ia, o Ippiatrice (27)	Jetralett-ica (42)
Idraul-ica (12)	Ippog-enia (28)	Istrochim-ica (43)
Idrolio-amica (13)	Ippot-omia (29)	Istrosif-ica (44)
	Iysometr-ia (30)	

- (1) Facoltà che insegna come in un piano possano descriversi le cose che sono in alto ec. (parte dell'Optica e della Prospettiva) (2) Arte di dipingere, o disegnare, detta anche *Diagrafica*. (3) Arte di misurare i campi, oggi si arte di piantare gli accampamenti. (4) Parte della Botanica, che dà la figura delle piante. (5) Arte di descrivere in carta la pianta di un edificio o simile (parte della Prospettiva) (6) Descrizione delle immagini, statue antiche, busti ec. (7) Parte della Tecnologia composta dalla scrittura, stamperia, incisioni e architettura. (8) Interpretazione delle immagini, degli antichi monumeti ed emblemi. (9) Trattato della natura delle idee (parte della Filosofia) (10) Descrizione delle virtù e dei vizj sotto qualche esterna sembianza. (11) Parte dell'Idraulica, cioè la deduzione delle acque da un luogo in un altro. (12) Parte della Statica, che considera il moto de' fluidi e dell'acqua in particolare. (13) Scienza della gravità, dell'equilibrio e del moto de' fluidi. (14) Descrizione de' laghi, fiumi ec. o singolarmente del mare relativamente alla navigazione (parte della Geografia) (15) Trattato delle acque in generale. (16) Arte di produrre per mezzo dell'acqua de' fenomeni singolari. (17) Scienza che tratta della maniera di misurare la gravità, la forza ec. dell'acqua e degli altri corpi fluidi. (18) Scienza dell'equilibrio de' fluidi. (19) Parte della Medicina, che adotta i mezzi di preservare la sanità. (20) Trattato degli umori del corpo umano (parte della Medicina) (21) Ramo della Fisica, che versa sui varj fenomeni prodotti dall'umidità. (22) Descrizione delle membrane (parte dell'Anatomia) (23) Trattato delle membrane (parte dell'Anatomia) (24) Dissezione delle membrane (parte dell'Anatomia) (25) Trattato sugli inni. (26) Parte della Medicina, che tratta del sonno. (27) Arte di curare le malattie de' broti, e particolarmente de' cavalli, ora *Veterinaria*. (28) Cognizione, o studio della generazione del cavallo (parte della Veterinaria) (29) Anatomia de' cavalli (parte della Veterinaria) (30) Arte di misurare per mezzo di stromenti ottici l'altezza e profondità dei luoghi (parte della Geometria) (31) Arte di tirar copia di no disegno, stampa ec. di dimensione eguale e quella dell'originale. (32) Metodo di liberare un'equazione dalle frazioni, col ridur queste ad un comune denominatore (parte della Matematica) (33) Scienza che ha per iscopo le leggi dell'equilibrio, sinonimo di *Statica*, oggi più usato. (34) Parte della Statica che tratta dell'eguaglianza dell'equilibrio de' pesi. (35) Arte di pigliare col vischio gli uccelli. (36) Descrizione dell'utero (parte dell'Anatomia) (37) Trattato dell'utero (parte dell'Anatomia) (38) Dissezione della matrice per estrarne il feto (parte della Chirurgia) (39) Arte di navigare. (40) Descrizione delle storie tanto generali, che particolari. (41) Trattato sui pesci (parte della Storia naturale) (42) Parte della Medicina, che si applica alla guarigione delle malattie per via di frizioni ed onzioni. (43) Arte di curare le malattie con rimedj chimici. (44) Parte della Fisica, relativa alla Medicina.

L	Ludicrol-ogia (17)	Metrol-ogia (30)
M		
Laringogr-afia (1)	Maz-ia (16)	Microl-ogia (31)
Laringol-ogia (2)	Mammal-ogia (19)	Microgr-afia (32)
Laringot-omia (3)	Marin-eria (20)	Mio-og-ia (33)
Lessicogr-afia (4)	Mase-afia (21)	Miol-ogia (34)
Lissicrol-ogia (5)	Mastodol-ogia (22)	Miot-omia (35)
Lett-eratura	Matem-atica	Mil-izia (36)
Lichenogr-afia (6)	Mecc-anica	Minogr-afia (37)
Lichenol-ogia (7)	Med-icina	Mimol-ogia (38)
Litogr-afia (8)	Melop-ea (25)	Mineral-ogia (39)
Litol-ogia (9)	Mend-ogia (24)	Mineral-ogica-chimica (4)
Litot-omia (10)	Mericol-ogia (25)	Mio-og-ia (41)
Lateral-ogia (11)	Meta-ica	Miol-ogia (42)
Lit-urgia (12)	Metall-urgia (26)	Miot-omia (43)
Liturg-ica (13)	Metallurg-ica-chimica (27)	Mit., o Mind-ogia
Log-ica	Meteorol-ogia (28)	Monogr-afia (44)
Logist-ica (14)	Metopom-anzia, o	Mus-ica
Logogr-afia (15)	Metose-opia (29)	Muscogr-afia (45)
Longimetr-ia (16)		Muscol-ogia (46)
		Musurg-ia (47)

(1) Descrizione della laringe (parte dell'Anatomia) (2) Trattato delle laringe (parte dell'Anatomia) (3) Dissezione della laringe (parte dell'Anatomia e della Chirurgia) (4) Parte dell'Ortografia, che prescrive le regole di rappresentare i vocaboli coi caratteri usati in ciascuna lingua. (5) Parte della Filologia, che abbraccia tutto e che riguarda le lingue. (6) Descrizione dei licheni (parte della Botanica) (7) Trattato dei licheni (parte della Botanica) (8) Descrizione delle pietre (parte della Storia naturale); e anche l'arte d'imprimere sulla pietra. (9) Trattato, o scienza delle pietre. (10) Parte della Chirurgia, che ha per oggetto l'estrazione della pietra dalla vescica. (11) Parte dell'Istoriografia, che tratta sull'origine e i progressi della letteratura. (12) Opera che riguarda le cerimonie dell'esterno servizio divino. (13) Parte della Chimica generale, che ha per iscopo l'esame delle pietre (14) Denominazione dell'Aritmetica in generale. (15) Parte dell'Ortografia, che prescrive le regole di rappresentar la relazione delle parole alla totalità di ciascuna proposizione. (16) Arte di misurare le lunghezze accessibili ed inaccessibili (parte della Geometria) (17) Trattato sui diversi giochi. (18) Arte di opera cose mirabili col soccorso della natura, o dell'arte. (19) Scienza degli animi mammiferi, cioè dei quadrupedi propriamente detti. (20) Arte del marinojo. (21) Arte del moiscalco, cioè di chi medica e ferra i cavalli. (22) Trattato degli animali mammiferi (parte della Storia naturale) (23) L'arte o le regole del composizione del canto. (24) Trattato dei mestri. (25) Trattato, o discorso sugli animali ruminanti (parte della Storia naturale) (26) Parte della Chimica che tratta de' metalli; e anche l'arte di estrarli dalle miniere. (27) Applicazione delle cognizioni chimiche per rapporto all'esame de' metalli. (28) Dottrina del meteor. (29) Arte d'indorare dei lineamenti della fronte. (30) Trattato della miniera, o Geometria elementare. (31) Trattato de' funghi (parte della Botanica) (32) Descrizione delle parti e proprietà degli oggetti, che per la loro piccolezza non possono vadersi che col microscopio. (33) Descrizione delle mosche (parte della Storia naturale) (34) Trattato delle mosche (parte della Storia naturale) (35) Dissezione delle mosche (parte della Notomia comparativa) (36) Arte della guerra. (37) Arte di scrivere commedie mimiche. (38) Trattato della commedia mimica. (39) Trattato de' minerali (parte della Storia naturale) (40) Scienza che somministra le cognizioni chimiche per l'esame delle parti costituenti i fossili. (41) Descrizione de' muscoli (parte dell'Anatomia) (42) Trattato dei muscoli (parte dell'Anatomia) (43) Dissezione dei muscoli (parte dell'Anatomia) (44) Parte della Critica, che si esercita sopra una sola opera e (45) Descrizione de' muschi (parte della Botanica) (46) Trattato de' muschi (parte della Botanica) (47) Arte della consonanza o disonanza (parte della Musica)

N	Onontologia (15)	Ortodromica (32)
Nautica	Onontologia (15)	Ortografia (33)
Nefrografia (1)	Onirocrasia (16)	Ortologia (34)
Nefrologia (2)	Onirocritica, n	Ortopedia (35)
Nefroomia (3)	Oniroscopia (17)	Ossimetria (36)
Negromanzia (4)	Onomatologia (18)	Osteogenia, n
Neurografia (5)	Ontologia, o	Osteogenesia, n
Neurologia (6)	Ontologia (19)	Osteogonia (37)
Neuroomia (7)	Orchesografia (20)	Osteografia (38)
Nomologia (8)	Orgonica (21)	Ostentologia (39)
Nosografia (9)	Oritologia (22)	Osteotomia (40)
Nosologia (10)	Oritografia (23)	Ostetricia
Notomia, o Anotomia	Oritologia (24)	Otografia (41)
Numismatica (11)	Oritografia (25)	Otologia (42)
Numismatografia (12)	Oritologia (26)	Otologia (43)
Numismatologia (13)	Oritologia (27)	Ottalmografia (44)
O	Oritologia, o	Ottalmologia (45)
Oculistica	Oritologia (28)	Ottalmologia (46)
Odontografia (14)	Oritologia (29)	Ottalmologia (47)
	Oritologia (30)	Ottalmologia (48)
	Oritologia (31)	Ottalmologia (49)

(1) Descrizione delle reni (parte dell'Anatomia). (2) Trattato delle reni (parte dell'Anatomia). (3) Dissoluzione delle reni (parte dell'Anatomia). (4) Arte di conoscere le cose nascoste sotterra (io questo significato oggi fuor di uso). (5) Descrizione dei nervi (parte dell'Anatomia). (6) Trattato sull'uso dei nervi (parte dell'Anatomia). (7) Dissoluzione dei nervi (parte dell'Anatomia). (8) Trattato sulle leggi. (9) Descrizione delle malattie. (10) Parte della Patologia, che tratta della divisione delle malattie in più specie. (11) Arte di conoscere le monete e medaglie antiche (parte dell'Antiquaria). (12) Descrizione delle medaglie e monete antiche (parte dell'Antiquaria). (13) Trattato delle monete e medaglie antiche (parte dell'Antiquaria). (14) Descrizione dei denti (parte dell'Anatomia). (15) Trattato dei denti (parte dell'Anatomia). (16) Arte di conservare i denti (parte della Chirurgia). (17) Scienza de' sogni, cioè l'arte d'interpretarli. (18) Arte di stabilire i veri nomi delle piante, de' pesci ec. (19) Scienza, o trattato dell'ente in genere. (20) Arte che insegna le regole della danza. (21) Parte della Musica antica, che eseguivasi sugli strumenti con voce particolari. (22) Parte della Mineralogia, il cui scopo è la cognizione speciale di ciascuna sostanza minerale. (23) Descrizione de' fossili (parte della Storia naturale). (24) Trattato de' fossili (parte della Storia naturale). (25) Descrizione degli uccelli (parte della Storia naturale). (26) Trattato degli uccelli (parte della Storia naturale). (27) Dissoluzione degli uccelli (parte dell'Anatomia comparativa). (28) Arte di fare orologi solari. (29) Arte di misurare le ore. (30) Retta dottrina su tutti i punti ed articoli della Fede. (31) Descrizione dei dogmi cattolici. (32) Arte di navigare nell'arco di qualche gran circolo. (33) Parte della Grammatica, che insegna a pronunciar bene, detta anche *Prosodia*. (34) Parte della Grammatica, che insegna a pronunciar bene, detta anche *Prosodia*. (35) Arte di correggere e prevenire ne fanciulli i vizj della corporatura. (36) Parte della Chimica, che ha per iscopo di misurare la quantità d'ossigeno contenuto nell'aria, sinonimo di *Eudiometria*. (37) Parte dell'Anatomia, in cui trattasi della formazione dello ossa. (38) Descrizione delle ossa (parte dell'Anatomia). (39) Trattato delle ossa (parte dell'Anatomia). (40) Dissoluzione delle ossa (parte dell'Anatomia). (41) Descrizione dell'orecchio (parte dell'Anatomia). (42) Trattato dell'orecchio (parte dell'Anatomia). (43) Dissoluzione dell'orecchio (parte dell'Anatomia). (44) Descrizione dell'occhio (parte dell'Anatomia). (45) Parte della Medicina, che insegna il modo di guarire le malattie degli occhi. (46) Trattato sugli occhi (parte dell'Anatomia). (47) Arte di rilevare la cagione del temperamento ec. delle persone dall'ispezione degli occhi. (48) Dissoluzione dell'occhio (parte dell'Anatomia). (49) Scienza della visione.

P

Paleografia (1)	Pirol-ogia (16)	Polistr-ia (32)
Paling-nesia (2)	Piron-omia (19)	Polistern-acia (33)
Pand-ette (5)	Piros-ogia (20)	Poligraf-ia (34)
Pantagonimet-ria (4)	Pirotec-nia (21)	Poligraf-ica (35)
Pantometr-ia (5)	Pit-ura	Polimat-ia (36)
Paradigramm-atica (6)	Planimetr-ia (22)	Polin-ica (37)
Paranol-ogia (7)	Plast-ica (23)	Polis-ia (38)
Partenol-ogia (8)	Pneumat-ica (24)	Pologr-afia (39)
Pastiscotrichigra-afia (9)	Pneumatichim-ica (25)	Pomol-ogia (40)
Pastoriz-ia (10)	Pneumatologia (26)	Posol-ogia (41)
Patol-ogia (11)	Pneumogr-afia (27)	Pramm-atica
Pelag-ogia (12)	Pneumol-ogia (28)	Prascon-omia (42)
Pedotrof-ia (13)	Pneumot-omia (29)	Profes-ia
Persoul-ogia (14)	Poes-ia, o	Proflat-ica (43)
Pett-icia (15)	Poes-ica	Prophat-ica (44)
Pictol-ogia (16)	Poes-ia dramm-atica	Prosodia
Piroball-ogia (17)	Poes-ia lat-ina	Prospett-iva
	Polem-ica (30)	Pselofor-ia (45)
	Polant-ica (31)	*Psicol-ogia (46)

- (1) Trattato sull'origine ed il progresso delle lettere greche (opera dell'eruditissimo B. di Montfaucon) (2) Arte frivola che pretendeva far rinascere una pianta od un animale dalle sue proprie ceneri con mezzi chimici od altramente. (3) Digesto, o Raccolta delle leggi romane. (4) Arte di misurare ogni sorta di angoli. (5) Geometria elementare. (6) Arte di far in gesso ogni sorta di figure. (7) Parte della Medicina francese, che tratta sul modo di conoscere se una persona sia veramente forsenata. (8) Parte dell'Economia animale relativa alle fanciulle. (9) Arte di scrivere in rizzetto e prestamente. (10) Arte di coltivare e custodire le greggie. (11) Trattato delle malattie. (12) Educazione de' fanciulli. (13) Modo di outrire i fanciulli durante il tempo dell'allattamento. (14) Parte dell'Istoriografia, che versa sulla vita ed azioni di una persona in particolare. (15) Regola di combinare e collocare a proposito i suoni (parte della Melopea) (16) Trattato della febbre (parte della Patologia) (17) Trattato sulla maniera di fare i fuochi artificiali. (18) Trattato del fuoco. (19) Modo di regolare il fuoco nelle operazioni chimiche. (20) Arte chimica, o scienza del fuoco. (21) Sinonimo di *Chimica*, la maggior parte delle cui operazioni sopra i misti si fecero col fuoco. (22) Parte della Geometria, che considera le linee e le figure piane. (23) Arte di formare in gesso, stucco, creta, e simili, figure d'uomini, di bestie ec. (ramo della Scultura) (24) Scienza degli enti spirituali (parte della Metafisica) Viene del pari disegnata con questo nome in *Chimico moderno*. (25) Parte della Chimica, che tratta delle proprietà dei gas, ossia dell'Aria. (26) Trattato delle sostanze spirituali (parte della Metafisica) (27) Descrizione del polmone (parte dell'Anatomia) (28) Trattato del polmone (parte dell'Anatomia) (29) Dissezione del polmone (parte dell'Anatomie) (30) Arte della guerra. Controverzia in materie teologiche. (31) Specie di enciclopedia compendiosa, sinonimo di *Antologia* o *Florilegium*. (32) Arte che insegna a curare le malattie de' polli. (33) Prescrizione di molti ed inutili rimedi. (34) Arte di scrivere in varie maniere o cifre. (35) Parte della Critica, che nell'opera stessa dissamina più oggetti. (36) Cognizione di molte arti e scienze. (37) Scienza di governare i cittadini. (38) Leggi e regolamenti onde provvedere alla tranquillità e sicurezza de' cittadini (parte della Politica) (39) Descrizione astronomica del cielo. (40) Trattato delle migliori specie de' ponni (titolo di un'opera di Knapp) (41) Cognizione delle dosi nel prescrivere i medicamenti (parte della Medicina) (42) Trattato delle società private. (43) Arte di prevenire le malattie e conservare la sanità. (44) Arte di fare le forme in cui gettansi i metalli liquefatti (parte della Meccanica) (45) Arte presso gli antichi di calcolare per mezzo di pietruzze. (46) Trattato dell'anime (parte della Metafisica); e parte della *Filosofia*, che considera gli animali d'ogni specie.

Pulsim-anzia (1)	Sciama-chia (10)	Sinfonica (26)
R	Scinter-ica (11)	Sinotogr-afia (27)
	Scoleciol-ogia (12)	Sinotociol-ogia (28)
	Scultura	Sint-agma, o Sintassi (29)
Raddol-ogia (2)	Solenogr-afia (13)	Sintomatol-ogia (30)
Ret-rica, o	Semiot-ogia (14)	Sinistr-ia (31)
Ret-rica	Sferist-ica (15)	Sitiogr-afia (32)
Ritm-ica (3)	Sfig-mica (16)	Sitiol-ogia (33)
Ritmo-pea (4)	Sfigmogr-afia (17)	Sof-ia (34)
	Sfigmolog-ia (18)	Somatol-ogia (35)
8	Sialog-afia (19)	Spargur-ica (36)
	Sialol-ogia (20)	Synamol-ogia (37)
Sarcolog-ia (5)	Simbol-ica (21)	Spermatol-ogia (38)
Scenogr-afia (6)	Simbolog-ia (22)	Spiritolog-ia (39)
Scherma (7)	Sindesmogr-afia (23)	Splanenogr-afia (40)
Scheolol-ica (8)	Sindesmolog-ia (24)	Splanocul-ogia (41)
Sciagr-afia (9)	Sindesmot-omia (25)	Splanocul-omia (42)

(1) Parte della Semeiologia, che delle varie modificazioni del polso ricava i segni per conoscere le malattie. (2) Metodo di eseguire le due più difficili ed operose regole dell'Arithmetica, cioè la moltiplicazione e la divisione, colle due più facili, cioè l'addizione e la sottrazione, col mezzo di due verghette o lamine (invenzione del celebre Neper). (3) Parte dell'arte musicale antica, che insegnava ad usar le regole del ritmo secondo la legge della Ritmo-pea. (4) Parte della Musica, che prescrive alla Ritmica le leggi del ritmo. (5) Trattato delle parti molli del corpo umano (parte dell'Anatomia). (6) Descrizione di tutta la dimensione di un corpo, quale apparisce all'occhio (parte della Prospettiva). (7) Arte che insegna misurare i colpi di offesa e di difesa colla spada. (8) Arte di danzar sulla corda. (9) Sezione di un edificio per mostrarne la parte interna (parte dell'Architettura), o in Astronomia, l'arte di trovar l'ora del giorno o della notte mediante l'ombra del sole, della luna ec. (10) Esercizio presso gli antichi che consisteva nell'agitar le braccia (parte della Ginnastica). (11) Arte che insegna a determinare le ore per mezzo dell'ombra, più comunemente *Gnomonica*. (12) Trattato de' vermi (parte della Storia naturale). (13) Descrizione della luna (parte dell'Astronomia). (14) Trattato de' segni ed indicazioni di sanità o malattia (parte della Medicina). (15) Esercizio presso gli antichi in cui adoperavasi la palla (parte della Ginnastica). (16) Parte della Medicina, che addita il modo di conoscere il polso. (17) Descrizione del polso (parte della Medicina). (18) Trattato sul polso (parte della Medicina). (19) Descrizione della saliva (parte della Fisica). (20) Trattato sulla saliva (parte della Fisica). (21) Parte della Tecnologia, che comprende i blasoni, gli emblemi ec. (22) Trattato de' segni o sintomi delle malattie (parte della Medicina). (23) Descrizione de' legamenti (parte dell'Anatomia). (24) Trattato de' legamenti (parte dell'Anatomia). (25) Dissertazione de' legamenti (parte dell'Anatomia). (26) Parte della Tecnologia, che abbraccia il canto, la musica e la declamazione. (27) Descrizione delle diverse connessioni delle ossa (parte dell'Anatomia). (28) Trattato delle connessioni delle ossa (parte dell'Anatomia). (29) Parte della Grammatica, che dà le regole dell'ordinata disposizione delle parole che formano il discorso. (30) Trattato de' sintomi delle malattie (parte della Medicina). (31) Arte di curare la malattia de' porci. (32) Descrizione degli alimenti (parte della Medicina). (33) Trattato degli alimenti (parte della Medicina). (34) Cognizione delle divine ed umane cose. (35) Trattato de' solidi del corpo umano (parte della Medicina). (36) Parte della Chimica, che insegna a separare le sostanze più pure dai misti dalle impure ed inutili. (37) Trattato degli spiriti o corruzioni (parte della Medicina). (38) Trattato de' semi (parte della Fisica). (39) Trattato delle sostanze spirituali, sinonimo di *Pneumatologia* più usato a più proprio (parte della Metafisica). (40) Descrizione delle viscere (parte dell'Anatomia). (41) Trattato delle viscere (parte dell'Anatomia). (42) Dissertazione delle viscere (parte dell'Anatomia).

Dis. ancl.

<i>Splenogr-afia</i> (1)	T	<i>Teurg-ia</i> (31)
<i>Splenol-ogia</i> (2)	<i>Tachigr-afia</i> (15)	<i>Tipogr-afia</i>
<i>Splenot-omia</i> (3)	<i>Tatt-ica</i> (16)	<i>Top-ica</i> (32)
<i>St-oria anti-ca</i>	<i>Taumato-gr-afia</i> (17)	<i>Topogr-afia</i> (33)
<i>St-oria eccl-esiastica</i>	<i>Taumatol-ogia</i> (18)	<i>Toreumatogr-afia</i> (34)
<i>St-oria mod-erna</i>	<i>Tauriat-ria</i> (19)	<i>Torent-ica</i> (35)
<i>St-oria nat-urale</i>	<i>Tecn-ica chim-ica</i> (20)	<i>Tossicol-ogia</i> (36)
<i>St-oria gr-eca</i>	<i>Tecool-ogia</i> (21)	<i>Tremmat-ia</i> (37)
<i>St-oria rom-ana</i>	<i>Teleol-ogia</i> (22)	<i>Trigonometr-ia</i> (38)
<i>Stat-ica</i> (4)	<i>Teogonia</i> (23)	<i>Trocol-ica</i> (39)
<i>Statist-ica</i> (5)	<i>Teol-ogia</i>	<i>Trofol-ogia</i> (40)
<i>Stechiometr-ia</i> (6)	<i>Teos-afia</i> (24)	U
<i>Stecol-ogia</i> (7)	<i>Terap-ia, o</i>	<i>Uranogr-afia</i> (41)
<i>Steganogr-afia</i> (8)	<i>Terapent-ica</i> (25)	<i>Uranol-ogia</i> (42)
<i>Stemogr-afia</i> (9)	<i>Terincol-ogia</i> (26)	<i>Uranometr-ia, o</i>
<i>Stereogr-afia</i> (10)	<i>Teriogr-afia</i> (27)	<i>Uranosc-opia</i> (43)
<i>Stereometr-ia</i> (11)	<i>Tvriot-omia</i> (28)	<i>Urom-anzia, o</i>
<i>Stereot-omia</i> (12)	<i>Tosmol-ogia</i> (29)	<i>Urosc-opia</i> (44)
<i>Stilometr-ia</i> (13)	<i>Tetragonometr-ia</i> (30)	
<i>Stratritimometr-ia</i> (14)		

(1) Descrizione della milza (parte dell'Anatomia) (2) Trattato della milza (parte dell'Anatomia) (3) Dissezione della milza (parte dell'Anatomia) (4) Parte della Meccanica, che ha per iscopo le leggi dell'equilibrio dei corpi che agiscono gli uni sugli altri. (5) Scienza degli uffari di stato. (6) Arte di calcolare i rapporti delle diverse combinazioni dei corpi. (7) Trattato della natura e proprietà degli elementi (parte della Fisica) (8) Arte della scrittura segreta in cifra, intelligibile alle sole persone corrispondenti. (9) Maniera di scrivere in ristretto od in cifra. (10) Arte di delineare le forme o figure dei solidi sopra un piano. (11) Modo di misurare i corpi solidi (parte della Geometria) (12) Arte di tagliare i solidi (parte dell'Architettura) (13) Arte di distribuire e misurare una colonna in tutte le sue parti (parte dell'Architettura) (14) Arte di schierare un esercito (parte della Tattica) (15) Arte di scrivere presto o con brevità, sinonimo di *Brachigrafia*. (16) Arte di disporre la soldatesca nella battaglia e di fare le evoluzioni militari. (17) Descrizione di cose miracolose. (18) Ragionamento di fatti mirabili. (19) Arte di curare le malattie de' tori. (20) Teorica chimica applicata a vantaggio delle scienze, delle arti e dei mestieri. (21) Trattato sulle arti. (22) Trattato della cause finali (parte della Metafisica) (23) Generazione degli Dei, titolo di un'opera attribuita ad Esiodo. (24) Congiunzione delle cose divine. (25) Parte della Medicina, che insegna le regole generali da osservarsi nella cura delle malattie. (26) Trattato delle bestie velenose (parte della Storia naturale) (27) Descrizione di bestie feroci. (28) Dissezione de' bruti. (29) Trattato delle leggi. (30) Arte di calcolare con numeri quadrati (parte della Matematica) (31) Arte di far cose riservate o Dio, ossia parte della Magia sacra. (32) Arte di trovar ogni sorta di argomentazione desunta dai luoghi detti comuni. (33) Descrizione, o pianta di qualche luogo particolare (parte della Geografia) (34) Descrizione di bassi rilievi e di sculture. (35) Arte di lavorar al tornio (parte della Scultura) (36) Trattato dei veleni (parte della Medicina e della Farmacia) (37) Medicina, od arte di guarire i mali delle pecore. (38) Arte di trovare la dimensione delle parti ignote di un triangolo dalle altre parti note (parte della Matematica) (39) Parte della Meccanica, che tratta della proprietà de' moti circolari. (40) Trattato degli alimenti (parte della Medicina) (41) Descrizione del cielo (parte dell'Astronomia) (42) Trattato del cielo (parte dell'Astronomia) (43) Scienza del corso o moto degli astri e de' varj fenomeni celesti, sinonimo di *Astronomia* più usato. (44) Arte di conoscere e predire le malattie dall'esaminare l'urina (parte della Medicina)

Urologia (15)	Z	Zoografta (10)
Uropia (1)		Zoonatr-ia (11)
V	Zimologia (5)	Zoologia (12)
	Zimotea-ia (6)	Zoonomia (13)
Vegetologia (3)	Zimotea-ica chimica (7)	Zootomia (14)
Veterinaria (4)	Zoachim-ia, o Zoachim-ica (8)	
	Zoofitologia (9)	

- (1) Trattato dell'orina (parte della Medicina) (2) Piano di un governo ideale, immaginato dal cancelliere Tommaso Moro. (3) Trattato de' vegetabili (parte della Storia naturale) (4) Arte che tratta della cura de' morbi delle bestie, altrimenti *Ippiatría* o *Ippiatrice*. (5) Trattato della fermentazione (parte della Chimica) (6) Arte di preparare le sostanze per mezzo delle quali si fa la fermentazione (parte della Chimica) (7) Arte di fare il pane, la birra, lo spirito di vino, l'aceto ec. (8) Parte della Chimica-fisiologica, che fa conoscere l'influenza degli agenti chimici sui corpi animali. (9) Trattato de' zoofiti o piante animali (parte della Storia naturale) (10) Descrizione degli animali (parte della Storia naturale) (11) Arte di medicare gli animali bruti. (12) Trattato degli animali (parte della Storia naturale) (13) Teoria de' fenomeni della vita degli esseri organizzati (parte della Medicina) (14) Dissertazione degli animali bruti, ossia *Anatomia comparativa*.

APPENDICE

*Delle abbreviature d'arti e mestieri ed altre non comprese nella
Tavola precedente.*

A	T-er-mine	T-er-mine
T-er-mine	de' birrij (10)	chir-urgico
degli abbach-isti (1)	de' biscazz-ieri (11)	de' ciabatt-ieri, o ciabatt-iai
accad-emico	de' bombard-ieri	de' ciambell-aj
degli acquasedr-ataj	de' bottaj	de' cimati-ori (19)
degli agor-aj (2)	bot-unico	de' coltell-inaj
degli agrimens-ori	de' brigl-iaj (12)	de' commed-ianti
degli agucchi-iatori (3)	C	de' comput-isti
degli archibus-ieri (4)	di cacc-ia, o	de' conciat-ori, o concisp-elli
degli argent-ieri	de' cacciati-ori	de' confett-ieri
degli armaj-uoli (5)	de' calaf-ai, o calaf-ati (13)	de' comiat-ori di mon-ete
dell'arte distill-ataria	de' calder-aj	contad-inesco
dell'arte vatr-aria	de' calzet-aj *	de' corall-aj (20)
dell'arte di ferro	de' calzet-aj	della Corte rom-ana
dell'arte di mol-allo	di cancell-eria, o cancell-er-esco	de' costrutt-ori
dell'arti mecc-aniche in genere	de' canon-ieri	de' criminal-isti
degli artigli-ieri	de' canon-isti (14)	di cuc-ina, o
	de' cappell-aj	de' cuochi
	de' carbon-aj	de' cuoj (21)
	de' card-aj (15)	de' curiali
	de' cardati-ori	D
de' balestre-aj (6)	de' carr-aj, o carrad-ori	de' dent-isti
di ballo	de' carrett-aj, o carrett-ieri	didascal-ico (22)
de' banch-ieri	de' carrozz-ieri	di dog-ana, o
de' bander-aj (7)	delle cart-iere	de' dogan-ieri
de' barb-ieri	de' cart-aj, o cartol-aj	de' dorat-ori
de' barenj-uoli	de' casisti (16)	doutria-nale
de' bast-aj	de' cass-aj, o cassett-aj (17)	de' drogh-ieri
de' battil-ori, o battil-ani	di cavall-eria, o	
delle bell'arti	de' cavall-erizzi	E
de' berrett-aj (8)	de' ceraj-uoli	eccl-esiastico
de' bettol-ieri	de' cesell-atori (18)	degli erbaj-uoli, o erbol-aj
de' biadaj-uoli (9)	chim-ico	
de' bibliogr-aj		
de' bilanc-iaj		

- (1) Computisti, o ragionieri. (2) Facitori d'agli. (3) Cucitori, o sarti.
 (4) Fabbricatori d'archibusi, volgarm. schioppettieri. (5) Fabbricatori d'armi.
 (6) Fabbricatori di balestre. (7) Apparatori di chiese. (8) Facitori di ber-
 rette. (9) Mercatanti di biade. (10) Fabbricatori di birra. (11) Coloro
 che tengono bisca, cioè pubblico giuoco. (12) Facitori di briglie o morci.
 (13) Maestri di calafatare, o ristappare le navi. (14) Dottori in diritto canonico.
 (15) Coloro che fanno i cardì da pettinare la lana. (16) Teologi periti ne' casi
 di coscienza. (17) Facitori di casse. (18) Artefici di cesello, o bulino.
 (19) Che scernano il pelo al panno lano. (20) Artefici di corallo. (21) Conciato-
 ri e reoditori di cuoj o pelli. (22) Istruttivo.

T-ermine
de' public-istù (1)

R

de' ragion-ieri
de' razza (2)
de' ricamat-ori
de' rigatt-ieri
de' romanz-ieri

S

de' saggiat-ori (3)
delle salive
de' sapon-aj (4)
de' sarti
de' scarpell-ini
degli schioppett-ieri
scenotif-ico
di scritt-ura
delle scuole
segretar-iesco

T-ermine
de' sellaj
de' semplice-isti
de' setaj-noli
degli smalt-idori, o smalt-
isti (5)
degli spadaj (6)
degli specchiaj (7)
degli stader-aj
degli stago-aj
degli stamp-atori
degli strozz-ieri (8)
de' suon-atori di viol-ino

T

de' tappez-ieri
de' taveru-aj
di teatro
de' tessit-ori
de' tint-ori
di tintor-ia
di toel-ette

T-ermine
di tonn-ara, o
de' tonnar-atti
de' toru-iaj (9)
de' tromb-aj (10)

U

degli uccellat-ori
delle uoir-ersità e de' coll-eggi

V

de' valig-iaj (11)
de' vasaaj, o vasell-aj
de' vermicell-aj, o pastaaj (12)
de' vetr-aj
de' vettur-ini, o vettur-ali

Z

della zecca, o
de' zecch-ieri

(1) Periti del gius pubblico. (2) Artefici di razzi o fuochi artificiali.
(3) Coloro che saggiano, cioè provano l'oro, l'argento ec. (4) Fabbricatori di sapone. (5) Artefici che lavorano di smalto. (6) Fabbricatori di spada.
(7) Facitori, o acconciatori di specchi. (8) Addestratori di falconi per la caccia. (9) Lavoratori al tornio. (10) Artefici che fanno trombe di latta, o simile. (11) Facitori di valige. (12) Fabbricatori di vermicelli, cioè fila sottili di pasta a quella somiglianza, che si mangiano in minestra.



TAVOLA IV

Delle abbreviature generali geografiche, filologiche, grammaticali ed altre che s'incontrano nel corso dell'Opera.

<i>abbreviatura</i>	<i>conquistatore</i>	<i>Irl-anda</i>
<i>accorciamento</i>	<i>contea</i>	<i>irregolare</i>
<i>accrescitivo</i>	<i>contrada</i>	<i>is-ola</i>
<i>addiettivo</i>		<i>Ist-anda</i>
<i>Africa</i>	<i>Dan-imarca</i>	<i>It-alia</i>
<i>aggiunto</i>	<i>declinazione</i>	<i>italiano, o ital-ianamente</i>
<i>Al-magna</i>	<i>desin-enza</i>	
<i>altrimenti</i>	<i>difettivo</i>	<i>landgr-avinto</i>
<i>Am-erica</i>	<i>dim-inutivo</i>	<i>lat-inismo, o latin-amente</i>
<i>anomalo</i>	<i>dioc-esi</i>	<i>latit-udine</i>
<i>antico</i>	<i>dipart-imento</i>	<i>Lev-ante</i>
<i>anticamente</i>	<i>distr-etto</i>	<i>Lomb-ardia</i>
<i>appartenente</i>	<i>divinità mit-ologica</i>	<i>longit-udine</i>
<i>Append-ice</i>	<i>duc-ato</i>	
<i>archit-etto</i>		<i>no-note, o m-osschile</i>
<i>arciduc-ato</i>	<i>ecce-sione</i>	<i>march-esato</i>
<i>Arcep-b-ago</i>	<i>Elett-orato</i>	<i>margr-aviato</i>
<i>arcivesc-ovato</i>	<i>err-oreo</i>	<i>maritt-imo</i>
<i>art-icolo</i>	<i>erroneamente</i>	<i>Medit-erraneo</i>
<i>As-ia</i>	<i>eter-ocito</i>	<i>merid-ionale</i>
<i>asial-ico</i>	<i>Eur-opa</i>	<i>metaf-orico, o metaf-orica-</i>
<i>assol-uto</i>		<i>mente</i>
<i>assolut-amente</i>	<i>fiume, o f-eminioile</i>	<i>metrop-oli</i>
<i>astr-onomo</i>	<i>fam-iliare</i>	<i>modera-mento</i>
<i>att-ivo (verbo)</i>	<i>fig-urato, o fig-urativamente</i>	<i>mont-agna</i>
<i>Austr-ia</i>	<i>Fr-ancia</i>	<i>ms.manoscritti</i>
<i>ay-ethio</i>	<i>frances-ismo</i>	<i>ms.manoscritti</i>
<i>avvil-itivo</i>	<i>front-iera</i>	
		<i>n-entro (verbo)</i>
<i>bal-iaggio</i>	<i>gen-ere</i>	<i>n-entro ass-oluto</i>
<i>bar-ouin</i>	<i>generalm-ento</i>	<i>navig-atore</i>
<i>Barb-eria</i>	<i>Germ-ania</i>	<i>naz-ionale</i>
<i>Bav-iera</i>	<i>Giapp-ona</i>	<i>neolog-ismo</i>
	<i>gov-erno</i>	<i>Norr-egia</i>
<i>c-ittà</i>	<i>Gr-ecia</i>	<i>np.neutro passivo</i>
<i>camp-agna</i>	<i>gr-anda</i>	<i>num-ero</i>
<i>Cont-onc</i>	<i>grec-ismo</i>	
<i>cap-itale</i>		<i>occ-idente</i>
<i>cast-ello</i>	<i>idiot-ismo</i>	<i>occid-entale</i>
<i>celebra</i>	<i>Illir-ica</i>	<i>Ocean-ica</i>
<i>Circ-olo</i>	<i>imbocc-atura</i>	<i>Ol-anda</i>
<i>circond-ario</i>	<i>Imp-ero, o Imp-eratore</i>	<i>orien-te</i>
<i>cisalp-ino</i>	<i>imper-iale</i>	<i>orient-ale</i>
<i>cit-erioni</i>	<i>imper-fetto</i>	<i>osserv-azione</i>
<i>cittad-ella</i>	<i>impers-onale</i>	
<i>com-une</i>	<i>improp-riamente</i>	<i>p-ouente</i>
<i>comm-erciale</i>	<i>indecl-inabile</i>	<i>pag-ina</i>
<i>comun-emente</i>	<i>Indost-an</i>	<i>pagan-ismo</i>
<i>comp-osto</i>	<i>ind-icativo pres-ente</i>	<i>Palat-inato</i>
<i>conf-iante</i>	<i>infer-iore</i>	<i>Pal-est-ina</i>
<i>conj-ugazione</i>	<i>Ingh-ilterra</i>	<i>parl-amenta</i>

participio
particolarmente
patriarcato
P.B. Paesi Bassi
peggiorativo
Peloponneso
Persia
pico-colo
Piemonte
pittore
plurale
poeticamente
Polonia
popolato
popolamento
Portogallo
pp. participio passato
p. pr. participio presente
prefazione
prefettura
primitivo
principato
promiscuo
promontorio
propriamente
provincia
Prussia

regno
regolamento
regolarmente
repubblica
Romagna

romano
Russia

Sardigna
Sassonia
Schiavonica
segno
setentrione
setentrionale
Sicilia
significato
signoria
sinonimo
sinope
sineopatamente
singolare
sf. sostantivo femminile
sm. sostantivo maschile
soprannome
Spagna
specialmente
Stato veneto
Stati Uniti
suffraganeo
Svezia
Svizzera
superiore
superlativo
superlativamente

Tartaria
termino, o terminazione
territorio

Toscana
transalpino
Transilvania
Turchia

ultimamente
Ungheria
università
V. vedi
v. voce
v. alem. voce alemanna
antica
araba
ebraica
francese
greca
inglese
latina
lombarda
olandese
siriana
spagnola
tedesca
turchesca
variazione
verbale
vescovato, o vescovile
villaggio
volgarizzamento
volgarmente

APPENDICE

DE' NUMERI ED ALTRI SEGNI DI CUI TALORA SI È FATTO USO.

- | | | | |
|---|-----------|--|---|
| $\left. \begin{array}{l} 1 \\ 2 \\ 3 \\ 4 \end{array} \right\}$ | | $\left\{ \begin{array}{l} \text{Primo, secondo, terzo, quarto caso, o declinazione de' nomi, o conjugazione de' verbi.} \end{array} \right.$ | |
| * | | | Voce, o termine tratto dal Vocabolario degli Accademici della Crusca, comprese le Giunte Napoletane, come proprie dall'Accademia stessa adottate. |
| ** | | | Voce, o termine tratto dalle Giunte Veronesi al suddetto Vocabolario, raccolte e pubblicate dal P. <i>Antonio Cesari</i> . |
| † | | | Voce, o termine tratto dal Dizionario universale critico-enciclopedico della lingua italiana dell'Ab. <i>Francesco d'Alberti</i> . |
| † | | | Voce, o termine tratto dalle Giunte Bolognesi al Vocabolario della Crusca, cioè dal <i>Dizionario della lingua italiana</i> , ultimamente pubblicato in Bologna. |
| (') | | | Voce, o termine tratto dalle Giunte Padovane al Vocabolario stesso, che si ristampa ora in Padova col medesimo titolo. |
| | | | Tutte le voci, o termini posti assolutamente senza alcun segno, o altra finale indicazione, sono tratte de' <i>Dizionarj</i> , <i>Antori</i> , <i>Scrittori</i> e libri varj descritti nelle Tavole I e II. |
| § | | | Paragrafo, o segno di divisione delle parti che compongono la medesima voce ne' suoi significati. |

A

A, prima lettera dell'alfabeto in tutte le lingue, dai Greci detta *alpha*, *alpha*, dagli Ebrei *aleph*, dagli Arabi, Turchi e Persiani *elif*, a semplicem. *a* dai Latini e da altri originarj od affini popoli.

2. (Gramm.) Prep. gr. inseparabile, e per lo più privativa, come *αχαριστία* (*ingratitude*), da *a* priv. e *χάρις* (*grazia*); ed in Bot. *acalicino* (senza calice). *afillo* (senza foglie), *aeuale* (senza caule) ec.

3. Cifra numerale presso i Greci, dinotante uno, o primo; presso gli antichi Rom. *cinquecento*, e sovrappostavi una lineetta ($\bar{A}$) *cinquemila*.

4. (Med.) Sovrappostavi pure una knectta ($\bar{A}$), abbrev. di *ana*, prep. gr., di cui si servono i medici dopo Ippocrate per innu-ara una quantità eguale di diverse sostanze ch'entrano in una formula o ricetta. *Cast.*

5. (Lett.) Col punto dopo, presso i Rom. medesimi, indicava il prenome o antinoma per lo più di *Aulus*, come *A. Caecina*, *A. Gellius*, *A. Cornelius* etc.—E nelle iscrizioni è sovente abbrev. di *Augustus*, ovvero *Augustalis*.

6. Ne' giudizj, scolpiti in una tavoletta, significava *Absolvo*, perciò detta anche *littera salutaris* (*Cic. pro Mil.*), com'era il C nota *Condemnationis*.—E ne' comizj, *Antiquo*, cioè segue la legge antica, rigetto la nuova ora proposta; siccome l'U. R. *Uti rogas*, cioè acconsento, approvo ec.

7. Raddoppiata (A. A.) nelle iscrizioni, accenna pluralità, come *Augusti*.—E triplicata (A. A. A.), trovasi talora in luogo della voci *Auro*, *Argento*, *Aere*, che da essa incominciano.

8. (Chim.) Egualmente triplicata, abbrev. di *amalgama* presso i chimici. *Cast.*

9. (St. ant.) Questa lettera era un geroglifico presso gli Egizj, i quali per primi caratteri sapevano o figure di animali, o segni che ne dinotavano qualche proprietà.—Dai Greci poi era considerata come un mal augurio ne' sacrificj, e i sacerdoti cominciavano con essa le minacce che facevano in nome degli Dei. *Noel.*

10. (Cronol.) Nel Calendario romano è la prima delle sette lettere che si chiamano *Domenicali*; siccome nell'antico Calendario pri-

ma dello stabilimento del Cristianesimo era la prima delle otto lettere *Nundinali*. *Priv.*

11. (Comm.) Ne' registri di cassa l'A apposta ad un nome e cognome nel terzo caso, dà credito a quella persona con qual nome è notata, come al contrario la parola *per* dà debito.—E posta avanti ad una lettera di cambio, ne limita il tempo al pagamento, e significa allora *al fine di ec.* *Priv.-Az.*

A, *sm.* (Geogr.), picc. f. di Fr. nell'ant. paese di Brin, oggi dipart. Loira e Cher.

A A

Aa, *sm.* (Geogr.) (v. originariamente derivata del gr. *Αα*, che in Esichio esprime *raccolta d'acque*), nome di parecchi f., cioè uno ne' P. B., altro picc. nella Sviz., quattro nella Sviz., e quattro altri in Westfalia.

a. — o *AAOE*, altro picc. f. de' P. B. nel Brabant settentr.

3. — o *AGNO*, f. di Fr. che scorre nel dipart. del Passo di Calais e si getta nell'Oceano.

4. — *ALMA*, o *ALPH*, f. della Sviz. nel cant. di Unterwald.

5. — o *BOULDER-AA*, f. della Russia europ. in Livonia.

6. — o *TRAIOR-AA*, altro f. della Russia nella Curlandia.

7. (Biogr.) — (Enrico van der), ministro luterano olandese, uno de' fondatori ed il segretario della Società olandese delle scienze istituita io Harlem poco dopo la metà del XVIII sec.

8. — (Pietro van der), giureconsulto distinto di Lovanio nel Brabant nel sec. XVI.

9. — cel. geografo e librero editore di Leida nel sec. XVIII.

AARACH, *sm.* (Geogr.), picc. f. della Sviz. nel cant. di Berna.

AARAM (Chim.), così da qualche antico chimico è nominato il piombo. *Cast.*

AASE, *sm.* (Geogr.), uno dei distr. del Jothod di Dan.

AASENDE, o **AFENBLOE**, *sf.* (Geogr.), c. capoluogo del bal. di Sloewich nella Dan.

AACH, o **ACHS**, *sc. com.* (Geogr.), due c. d'Al., l'una in Bav., l'altra nel granduc. di Bade, con picc. f. non lungi dalla c. stessa cui dà

il nome. — E tra altri picc. f., uno in Istria, uno in Boy. e uno nella Svizz.

2. AACH, o AACHEN (oltr. *Aix-la-Chapelle*, o *Aquisgrana*), c. considerabile della Prussia.

AAD, *sm.* (Geogr.) V. ANKAT.

AAD, *sm.* (Geogr.) V. AA §. 2.

AADEN, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Siria nel gov. d'Aleppo.

AADISA, *sf.* (Geogr.), vill. nell'is. di Temorilla in Afr.

AADIS, *sm.* (Geogr.), f. d'Afr. nell'imp. di Marocco.

AADOFF, *sm.* (Geogr.), vill. del cant. di Appenzel nella Svizz.

AAGAO (Cristiano), *sm.* (Biogr.), poeta danese del sec. XVII.

2. — (Niccolò), fratello del precedente, librerario dell'Accademia di Sorod. Mos.

AAGA, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr. nella Normandia.

AAGSEN (Stend), conosciuto pure sotto il nome lat. *Sveno Agonis F.*, *sm.* (Biogr.), storico danese del XII sec.

AAG-HOIM, *sm.* (Geogr.), picc. is. sulla costa della Norvegia.

AAGI-DOGII (v. pers. *montagna amara*), *sm.* (Geogr.), erta mont. d'As. nell'Asia, sulle front. della Persia.

2. — SON, o BU (v. pers. *fiume amaro*), f. della Persia, così detto o ragione della pessima qualità delle sue acque.

AAGAS, AAGUS, o AAGANS (lat. *Aghasium*), *sf.* (Geogr.), picc. ma forte c. d'Al. nel vesc. di Munster.

AAG-CHARIN, *sm.* (Geogr.), col. vill. vicino a Gerusalemme.

2. — EL-GINUM (v. arab. *la fontana degli idoli*), nat. c. d'Afr. nella regg. di Fez.

3. — MIAHAM (v. arab. *la fontana di Maria*), fontana io poco distanza dal monte Moria o da Gerusalemme.

4. — TÖGAS (v. arab. *la fontana dei mercanti*), luogo presso il m. Tabor io Palest. di passaggio delle carovane.

AAGH e DIEMET, *sm.* (Mit. ottom.), luoghi ore, secondo la Somma musulmana, il Demosio oppost. ad Abramo, ad Agar e ad Ismaele, per tentare di distinguerli dal sacrificio che Dio avea ordinato ad Abramo di fargli di suo figlio. NOEL.

AAGIKHÉ, o AAGIKHET, *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Dan. nell'is. di Bornholm.

AAGSBORG, o AAGSBURG (ital. *Aalsborg*), *sm.* (Geogr.), dioc. e bal. s. c. capoluogo di entrambi nella Dan. — E borgo de' P. B. nel Brandeburgo settentr.

AAGSBORGUS, *sm.* (Geogr.), prefett. nel Jutland di Dan.

AAGSIO, *sm.* (Geogr.), grand' estensione di sterile terreno nel Jutland suddetto.

AAGM, *sm.* (Geogr.), cant. della Persia nell'Irak.

AAGN, AAGN, o AAGN, *sm.* (Geogr.), bal. nel r. di Würtemberg — s. la c. capoluogo dello stesso.

AAGHOLM, *sm.* (Geogr.), prefett. nell'is. di Lalland in Dan.

AAGHOLZ, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Bav. AAGIA (lat. *Aghia*), *sf.* (Mit. ind.), den. sposa di Gandama, concubina di Devendren, il Giove indiano. NOEL.

AAGS, *sf.* (Geogr.), c. della Norvegia.

AAGMERS, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ol. presso Amsterdam.

AAGST, *sm.* (Biogr.) V. AAGST.

2. — (Geogr.) V. AAGST.

AAGTEN, *sm.* (Geogr.), vill. de' P. B. nella Gheldria.

AAG (o piuttosto OMM, come pronunziano i Tedeschi), *sm.* (Comm.), misura di liquidi, che adopernai in Amsterdam. Priv.

AAGA, *sf.* (Geogr.), porto della Barb. nella regg. di Tunisia.

AAGARAH, *sf.* (Geogr.), porto di Barca — e borgo nella regg. di Tripoli in Barb.

AAGMINK, *sf.* (Geogr.), picc. is. della costa di Norvegia.

AAG, *sm. e f.* (Geogr.), quattro f. di questo nome, uno nel duc. di Nassau, due nel princ. di Waldeck, ed uno nella Prussia, oltr. *Ahr* — Ed is. della Dan. nel Baltico.

2. — AAG, o IAG, f. della Svizz., il più grande di questo paese dopo il Reno ed il Rodano.

AAGA, *sf.* (Geogr.), c. dell'Arabia nel Hedjaz.

AAGARAH, o AAGARAH (lat. *Acraha*), *sm.* (Geogr.), picc. borgo della Turchia asiat. sul Khnbour.

AAGACK, *sf.* (Geogr.), c. di Persia nell'Ircania.

AAGASSA, *sf.* (Geogr.), nat. c., oggi vill. dell'As. minore nell'Asia.

AAGIO, o AAGIO (lat. *Aravia*, o *Aravia*), *s. com.* (Geogr.), c. capoluogo del cant. d'Argovia nella Svizz.

AAGREAC, o AAGREAC (lat. *Arolaemons*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Svizz. nel cant. di Berna.

AAGSBORG, o AAGSBURG (ital. *Aalsborg*), *s. com.* (Geogr.), altra picc. c. della Svizz. nel cant. d'Argovia.

AAGSALTOSSE (lat. *sinus Aardolius*), *sm.* (Geogr.), golfo della Norvegia.

AAG, *sm.* (Geogr.), nome di due f., l'uno della Svizz. oltr. *Aar*; l'altro d'Al. nell'exclutorato di Treveri, lat. *Abrinca*.

2. (Biogr.) — (Dirk van der), vescovo e signore di Utrecht nel sec. XIII.

AAGSBORG, o AAGSBURG, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Am. settentr. nella Pensilvania.

AAGSIO, o AAGSIO (ital. *Aeus*), *sm.* (Geogr.), dioc. e bal. di Dan. nel Jutland.

2. — o AAGSIO (lat. *Arhusia*, o *Remorum Domus*), c. di Dan., capoluogo del bal. e dioc. suddetta.

ARIMANE, **ARIMAN**, **ARERIMAN**, o **ARIMAN**, *sm.* (Mit. pers.), il cattivo principio, l'autore del male, che si oppone ad *Oromaze*, e distrugge spesso l'effetto delle sue buone intenzioni; o piuttosto la notte, o la stagione nella quale il sole si allontana ed i suoi raggi feriscono obliquamente la terra. *NOEL*.

2. **Aheriman**, o **Aherman** è il nome altresì di un demonio maschio; perocchè la mitologia pers. ammette tra i demonj una differenza di sesso. *Id.*

AARL-AN-DEK-VEEN, *sm.* (Geogr.), vill. in OL tra Leida ed Harlem.

AARLE, *sm.* (Geogr.), vill. de' P. B. nel Brabant settentr.

AARÖR, *sf.* (Geogr.), is. della Dan. nel picc. Belt.

AARÖRUND, *sm.* (Geogr.), passaggio sul picc. Belt in Dan., che prende il nome dall'is. suddetta.

AARÖN, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr. nel dipart. di N.ayenne sul fiumicello dello stesso nome.

AARON, o **ARONNE** (v. *elr. monte*, o *montana*), *sm.* (Bibb.), primo sommo sacerdote della religione giudaica, prosipote di Levi, e fratello di Mosè.

2. (St. eccl.) — (sant'), fondatore del primo monastero eretto in Bretagna nel VI sec.

3. (Biogr.) — (Lameo), viaggiatore, poliglotta, indovino e famoso pe' suoi tradimenti al tempo de' Comman imp. d'Oriente.

4. — o **ARON** (d' Alessandria), sacerdote e cel. medico, che fiorì nella prima metà del VII sec.

5. — **AREN-CHAIM**, rabbino, nativo di Fox in Barlaria, di osteso sapere, il quale fiorì nella fine del XVI e sul principio del XVII sec.

6. — **ACHARON** (figlio di Elia), rabbino, nativo di Nicomedia nel sec. XIV, autore di parecchie opere in gran pregio nella sua setta.

7. — **ARISCÓN** (figlio di Giuseppe), rabbino caraita, medico, gran filosofo e cabalista nel XIII sec. a Costantinopoli. *Ross.*

8. — o **HARON** (soprammominato *Al-rochyd*, cioè *il Giusto*), quinto califfo degli Abassidi ed uno dei principi più cel. fra quei del suo lignaggio nel II sec. dell'egira, VIII dell'era cristiana.

AARONSBURG, *s. com.* (Geogr.), V. **AARONSBURG**.

AARS, *sm.* (Geogr.), parte dell'ant. distr. di questo nome nel Jutland.

2. — **AREND**, bal. in Dan. nella prov. d'Himmer-Fysel.

AARSCROT (duca d'), *sm.* (Biogr.), originario di un'illustre famiglia del Brabant, cel. per le varie sue vicende di santo e di religioso ortodosso nel sec. XVI.

AARÃO, o **AARÃO**, *s. com.* (Geogr.), e. comm. nella regg. d'Algeri.

AARSEN (Cornelio van), *sm.* (Biogr.),

signore di Spieck, cancelliere degli Stati generali d'Olanda, nato nel XVI, assassinato a' vivi nel XVII sec. *MOR.*

2. — (Francesco van), figlio del precedente, cel. per le sue ambasciate e pe' suoi intrighi di corte.

3. — uno de' pronipoti di *Cornelio* suddetto, il quale dopo un viaggio di ott'anni in differenti punti d'Europa, si amegò passando dall'Inghilterra in Olanda.

AIRSTAD, detto una volta **ARIKSTAD**, *sm.* (Geogr.), picc. luogo nella dioc. di Bergen in Norvegia.

AIRTEN, o **AIKTOENS**, *sm.* (Biogr.), pittore olandese di Leida col sec. XVI.

AAR-TOTON (cioè *capo misericordioso*), *sm.* (Mit. scand.), l'autore della creazione, secondo gli Yakout, popolazione della Siberia. *NOEL*.

AARTSBERGEN (Capellen, signore di), *sm.* (Biogr.), gentiluomo olandese, gran filologo e politico del sec. XVII.

AARTSEN (Pietro), *sm.* (Biogr.), pittore olandese d'Amsterdam nel XVI sec., detto generalm. *Lange Pier* (Pietro il lungo) a motivo della sua grande statura.

AARWINGEN, *sm.* (Geogr.), gran vill. della Svizz. nel cant. di Berna.

AARZEL (Med.), acqua minerale del cant. di Berna nella Svizz.

AAS, *sm. e f.* (Geogr.), borgo di Fr. nel dipart. de' Bassi-Pirenei.

2. — is. dell'Am. settentr. sul f. san Lorenzo.

3. — o **AASA**, forte della Norv. sul Bahica.

AISAR, *sf.* (Geogr.), e. ora vill. di Palest. nella tribù di Giuda.

AISBAI, *sm.* (Bibb.), figliuolo di Machai, padre di Elifelet, uno de' soldati che accompagnavano Davide. (2 Reg. 23, 34)

AASCIUR, *sm.* (Mit. pers.), festa de' Persiani, che celebrano per la morte del loro profeta Usmao. *Piv.*

AASRY-LE-DUC, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr. nella Borgogna.

AISI, o **ASPI**, *sm.* (Geogr.), f. della Siria (l'Oronte degli ant.)

AIST, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr. nel dipart. de' Bassi-Pirenei.

AISTRUP, *sm.* (Geogr.), prefett. della Dan. nel nord Jutland.

AISUM, *sm.* (Geogr.), distr. della Dan. in Fionia.

AITAS, *sf.* (Geogr.), e. d'As. nel Turkestan.

AITTER, *sm.* (Geogr.), distr. dell'Yemen nell'Arabia sul Mar-rosso.

AATTÓNICA, *add. f.-pl.* che (Lett.) (v. gr. da *daxton*, *invulnerabile*), e dicesi della tempra di un corpo incapace a ricevere ferita. *RON.*

AAWINGEN, *sm.* (Geogr.), vill. della Svizz. nel cant. di Appenzel.

ALTY, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr. nel dipart. della Senna e Marna.

ABAZIA, *s. rom.* (Geogr.), e. dell'Arabia nel
quinto di Bahrein.

A B

AB (Lett.), presso gli Ebrei significa *padre*, siccome *Abba* presso i Caldei e gli Assiri; d'onde l'*abbé* de Francesi, e l'*abbate* o *abate* degli Italiani.

2. (Geogr.) — presso i Persiani *acqua*, e per estensione *fiume*; d'onde i nomi geografici composti *Pandj-ab* o *Pendjab* (i cinque fiumi), *Dou-ab* (i due fiumi), *Abi-kuren* (fiume di Kour o Ciro) ec.

3. (Cronol.) — come oltrest del quinto mese religioso degli Ebrei, l'undecimo nell'ordine civile, corrispondente al nostro *luglio* — E presso gli Assiri, l'ultimo de' mesi dell'estate. MAGGI.

ABBA, *sf.* (Geogr.), nome di due ant. c. della Grecia, l'una nella Focide, o nella Beozia, l'altra nella Caria, secondo Erodiano.

2. — *mont.* d'Armenia, dalla quale Domizio Corbulo stimò che avesse origine l'Eufrate. FOCE.

3. — luogo d'Logh. ove nell'XI sec. fu tenuto un concilio detto *abatenne*.

4. — *Amor*, o *Abus* (oggi *Calicol*), alta mont. della gr. Armenia, detta il *monte Armeno*, vicina ad Erzerum.

5. (St. ant.) — nome elirei di una donna di tanta prudenza, che da M. Antonio e Cleopatra impetrò il governo di Olibo c. della Cilicia, da Senofane suo padre prima tirannescamente esercitato.

6. (Biogr.) — ovvero OWON, re d'Ugh, cognato di saote Stefano primo re cristiano di quel regno, fatto decapitare dal re Pietro, detto l'*Alemanno* suo competitore nell'XI sec.

ABABA, *sf.* (Geogr.), cel. f. della Tessaglia, l'amico *Penèo*.

2. (St. dell'Imp. rom.) — o ABACA, madre dell'imp. Massimino, di nazione elava. MOS.

ABARIS, *sf.* (St. mod.), nazione indigena del Brasile.

ABARDIAS, *sm. pl.* (St. mod.), popolo dell'Afr. orient. discendente dagli antichi aborigeni della Nubia.

ABAZI, *sm.* (Mit. ottom.), uccello favoloso menovato nell'Alcorano al cap. dell'eloquio. MOS.

ABACA, *sf.* (Geogr.), una dell'is. Filippine.

2. — c. di Romania nella Turchia europ.

3. (Bot. e Comm.) — o ABACI, pianta annuale dell'is. Mascile ad uso di lino o di canapa, secondo il colore e la finenza che es determinano l'impiego in telerie o in sartine. PIV.

ABACA-KHAN, *sm.* (Biogr.), ottavo imp. mongolo della stirpe di Djengiz-khan (Gengis) nel VII sec. dell'egira e XIII di G. C.

ABACIAS, *sm. pl.* (St. mod.), popoli dell'Afr. merid. presso il f. delle Amazzoni.

ABACAS, *sm. pl.* (St. mod.), popoli d'Afr. nell'Albania.

ABACITI, *sm. pl.* (St. mod.), popoli del Brasile nella prov. di Mato-Grosso.

ABACAXIS, *sm.* (Geogr.), f. del Brasile che gettasi in un braccio del f. delle Amazzoni. ABACNA (lat. *Abacoenum*), *sf.* (Geogr.), ant. c. della Sic. (oggi *Tripiti*), semplice borgo.

2. — due altre c. di questo nome, l'una nella Media, secondo Tolomeo, l'altra nella Caria, e detta di Plinio.

ABACH, *sm. e f.* (Geogr.), picc. f. nel cir. di Wied io Weustalia.

2. — c. di Persia nell'Irak.

3. — o ABASCH (lat. *Abacum*), *picc. c.* della Bav. nel cir. di Regeo, cel. per le sue acque minerali, e perchè crescessi da alcuni l'aut. cas di Abnede (lat. *Abudiacum*), ove nacque l'imp. Enrico II.

ABACIRO, *sm.* (Lett.), nome proprio composto dal sir. *abba* (padre) e dal gr. *Circ*, cioè il *padre*, ossia l'*abate Ciro*, di cui Costi hanno fatto il loro santo *Abaciro* o *Abbarbero*. PIV.

ABACO, *sm. -pl.* ebi (Archit.) (v. gr. d. *ἀβάξ*, *tavola*), membro d'archit., cioè quella tavola quadrata, la quale a guisa di copricchio risale sopra l'ovello e spunta in fuori detta anche *cimasa*. BALZAN.

2. — parte superiore del capitello della colonna. MIL.

3. (Aritm.) — V. ABACCO.

4. (Lett.) — credenza, o sia armario, presso i Rom., ove riponevasi i vasi per città bevande delle mense.

5. — tavoletta di legno o di avorio, che se usa al giuoco degli scacchi o dei dadi.

6. (Mineral.) — specie di pietra che si trova nelle miniere per la purificazione dell'oro. G. I.

7. (Geogr.) — o ABACÒA, una delle is. Lucie nell'Am. settentr.

ABACÓCHE, *sm.* (Geog.), grau f. nell'Am. settentr.

ABACÓU (punta dell'), *sf.* (Geogr.), cap. dell'is. di s. Domingo, rinomato per la perfetta qualità del suo indaco.

ABACÓVER, ABACÓVIA, o ABACÓRA, *sf.* (Geogr.), città mont. dell'Arabia felice.

ABACUCCO (v. ebr. *lottatore*), *sm.* (Bibb.), uno de' dodici profeti minori dell'antica legge il quale probabilmente fiorì circa il tempo di re Manasse.

2. Di un altro *Abacucco* erri menzione in libro di Daniele, che da s. Girolamo vien creduto lo stesso. BERG.

ABAD (Geogr.), presso i Persiani, gl'Indi si oc. significa *casa*, e talora anche per estensione *città*; d'onde i nomi geografici composti *Chah-abad* (cavo reale), *Nusserut-abad* (città della vittoria) ec.

ABAD I (Mihamed-al-Issuel-Aboul-Cacib Ben), *sm.* (Biogr.), primo re moro di Si

glio, delle cusa degli *Abadii*, d'origine siriana, col. per la sua ambizione e per la difficoltà arte di governare i popoli, nel v. sec. dell'egira, xi dell'era cristiana.

2. **ABAO III** (Mihamed-al-Mutamad-n-Fallah-Ben), nipote del precedente, il più considerabile dei re mori di Spagna di quell'epoca, dotato altresì di genio e di buon gusto per le belle arti e per l'amenità letteratura.

ABADA (o *Monaco dell'Indie*), *sm.* - *pl.* di (St. nat.), nome che i Portoghesi diedero al *rinoceronte* al tempo delle loro conquiste in Oriente. *ALL.*

3. — animale quadrupede ferocissimo dell'Afr., di figura quasi simile al cavallo, sebbene più piccolo, colla testa crinita e coda di bue; ma più corta, e cornuta. *Fallén.*

ABDAL-ABIA, *sf.* (Geogr.), is. dell'Afr. nel Mare-arabico.

ABDAN, o **ABRADAN**, *sm.* (Geogr.), e. o cam. poco distante dal golfo persico.

ABDOLAS, *sm. pl.* (Mit. afr.), divinità cartaginesi delle quali parla s. Agostino, corrispondenti forse ai *Betili* di alcuni popoli, e sia ad alcune pietre che si credevano fornite di anima, e che venivano consultate da alcuni fantasmi come oracoli.

ABDOUN, *sm.* (Bibb.) V. **ABRADDON**.

ABADE, *sf.* (Geogr.), e. d'Egitto sulla sinistra riva del Nilo (forse l'antica *Antinoe*).

ABADEN, *sm.* (Geogr.), borgo delizioso di Persia nel Farsistan.

ABAD, o **ABO-EL-CURIA**, *sf.* (Geogr.), is. dell'oceano Indiano.

ABIDES, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp. nella prov. di Segovia.

4. — o **ABIM**, tribù d'Arabi erranti nelle mont. dell'Egitto.

ABADUOTTI, *sm. pl.* (St. mod.), pop. dell'is. di Candia, d'origine araba o saracinesca.

ABAOIA, **ABADOIA**, o **ABDIA** (v. *femina*), *sm.* (Mit.), nome della pietra che Opi o Rea, moglie di Saturno, fasciò allorchè partorì Giove, per presentarla al marito, il quale divorzava tutti i suoi figli maschi, per timore che non gli togliessero il trono. *NOEL.*

ABADON, *s. com.* (Geogr.), e. d'As. all'imbocc. dell'Eufrate.

ABAFJA, *sf.* (Geogr.), e. della Transilvania. **ABAFFI**, o **APAFFI** (Michele), *sm.* (Biogr.), figlio di Giorgio, magistrato di Hermannstadt, eletto principe di Transilvania nel sec. XVII.

2. Ed il figlio pure del precedente, successore del padre ed ultimo principe di quella prov., che fu quindi incorporata all'Ungheria sul principio del XVIII sec.

ABADAMTORG, *sm.* (Geogr.), gran paese dell'Abissinia fra il Nilo e la costa di Zanguebar.

ABICARO, *sm.* (St. ant.) V. **ABICARO**.

ABIANI, *sf.* (Geogr.), tribù mongola dell'imp. cinese.

ABAMITUULEVEROI-KARAQUE, *sm.* (Geogr.),

posto milit. della Russia asiatica di confine coll'imp. cinese.

ABIMANAR, *sf.* (Geogr.), tribù mongola dell'imp. cinese.

ABIMAR, *sf.* (Geogr.), e. di Persia nell'Irak.

ABAI, *sm.* (Geogr.), e. e porto d'As. sulla costa settentr. dell'is. di Borneo.

ABIDES, o **ABIDES**, *sf. pl.* (Geogr.), ab. mont. dell'Am. merid. presso il golfo di Darien.

ABAILARDO, o **ABAILARDO** (Pietro), *sm.* (Biogr.), francese, monaco benedettino del sec. XI, uno degli uomini più illuminati di quell'età in ogni genere di scientifica e letteraria disciplina.

ABAINVILLE, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr. nel dipart. della Mosa.

ABAK, o **ABAKIM**, *sm.* (Geogr.), f. di Russia nella Siberia.

ABAKANK, o **ABAKANKHIA**, *sm.* (Geogr.), forte e borgo nella Russia asiat. sull'Abakan suddetto da cui traggono il nome.

ABAKUR, *sm.* (Mit. pers.), uno de' cavalli di Suma, den del sole. *NOEL.*

ABALA, *sf.* (Geogr.), is. del Mare-germanico, secondo Plinio.

2. — nome altresì di due ant. o. l'una in Etiopia, mentovata pure da Plinio, l'altra della tribù di Giuda in Palest.

3. — ant. porto d'It. fra la Sicilia ed il promont. di Stilo.

ABILARA (oggi **APPLEBY**, o **APULEY**), *sf.* (Geogr.), borgo, capoluogo della prov. di Westmorland in Ingh.

ABALASK, o **ABALASKO**, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia asiat. sull'Irtich, col. pel suo santuario.

ABALISQUITA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp. nella Guipuscoa.

ABALLIA, *sf.* (Geogr.), contr. dell'is. di Tera-Nuova nell'Am. settentr.

ABAN, *s. com.* (Geogr.), e. di Persia nel Kerman.

2. (Mit. pers.) — l'angolo della arte libraria, e meccanica. *NOEL.*

ABANA, *sf.* (Geogr.), f. d'As. nella Siria (nella Scrittura detto *fiume di Damasco*).

2. — nazione schiaggia dell'Am. merid.

ABINBO, **ABINBUS**, o **ABINBU**, *sm.* (Geogr.), f. dell'alta Etiopia, improprio, da alcuni confuso col Nilo.

ABANCIV, o **AVANCIV**, *sm.* (Geogr.), prov. del Perù, non che in cap. di essa ed il f. che la bagna e da cui prende il nome.

ABANCOURT, *sm.* (Geogr.), due borghi, l'uno nella Fiandra, l'altro nell'is. di Francia.

2. (St. mod.) — (Carlo-Saverio-Giuseppe-Franqueville d'), ministro della guerra sotto Luigi XVI re di Francia, nipote di Calonne, trucidato a Versailles il 9 settembre 1792.

3. — (Carlo Frérot d'), ajutante-generale al servizio della Francia, mancato a' vivi nel principio del presente sec.

4. (Lett.) — (Francesco-Giuliano-Wil-

mau d'), poeta francese del sec. XVIII, le cui opere non agguagliano che mediocrità.

ABANEC, ABANETH, o ABANES, *sm.* (Lett.), *v. ebr.* cingolo o cintura che portavano i sacrificatori fra gli Ebrei. *MAGAL.*

ABANO, *sf.* (Mit.), regina delle donne bische o spettri che appariscono ne' boschi a noi preti. *NOEL.*

ABANGA, *sf.* (Geogr.), picc. c. d'Afr. nella Guinea.

ABANILLA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp. nella prov. di Murcia.

ABANKE, *sm. pl.* (St. ant.), antichi popoli della Mauritania, secondo Amm. Marcelino.

ABANO, (lat. *Aponus*), *sm.* (Geogr.) (*v. gr.* da *a* priv. e *πόνος*, dolore), vill. d'It. nel Padovano, cel. sino dal tempo de' Rom. a cagione de' suoi laghi termali, noti già sotto il nome di *aguae Aponi*.

1. (Biogr.) — (Pietro d'), medico ed astrologo del sec. XIII, nato nel vill. d'Abano suddetto, la di cui preoccupazione per la scienza fallace dell'astrologia giudiziaria, e le reali sue cognizioni in filosofia naturale e nelle matematiche, scienze a quel tempo poco coltivate, lo fecero passare per mago.

ABANOS, o ABANI, *sm. pl.* (St. mod.), nazione indiana dell'Am. merid.

ABANTA, *sf.* (Geogr.), c. dell'ant. Grecia presso il m. Parnasso.

ABANTE, *sm.* (St. ant. e Mit.), dodicesimo re degli Argivi, figliuolo di Linco e d'Ipermestra. *Hygin.* — Dal nome di lui i re suoi successori furono chiamati *Abantiadi*.

2. — figliuolo d'Ippotoone e di Melanina o Melania, che alcuni chiamano Metanira, e secondo altri, figlio di Coleo e di Megaira, trasformato da Corone in lucertola. *Ovid.*

3. — figliuolo di Iasion e della Natola, cecchino e buon cacciatore di cinghiali. *Id.*

4. — cel. indovino, al quale i Lacedemoni innalzarono una statua nel tempio di Delfo, per aver reso dei segnalati servigi a Lisandro. *Paus.*

5. — figlio di Euridamante, uno dei principali greci che furono uccisi la notte del conflitto di Troja. *Virg.*

6. — uno de' compagni d'Enea nel suo viaggio in Italia. *Id.*

7. — valoroso toscano che condusse ad Enea un soccorso contro Turno. *Id.*

8. — figliuolo di Nettuno e di Aretusa, da cui l'is. di Eubea ricevette il nome di *Abantide*.

9. — seguace di Perseo. *Ovid.*

ABANTE, *sm. pl.* (St. gr.), nome che gli antichi davano ai primi bellicosi abitatori dell'Eubea.

1. — popoli del Peloponneso, che fabbricarono la città di *Abà* nella Focide, e che trassero il nome da *Abante* loro capo. *Strab.*

ABANTE, *is.*, *add. mf.* (Lett.), d'Abante, o ritenuto ad Abante re degli Argivi. *Ovid.*

ABANTIADA, o ABANZIADA, *s. com.* (Lett. nome patron. di Perseo, nipote di Abante degli Argivi, dal quale i re d'Agrigoro furono chiamati *Abantiadi*. *Ovid.*

2. — nome pure presso i poeti latini per indicare ora *Danae* figlia d'Acrizio, e *Atalanta* figlia di Giasio, entrambi di lui poti; altr. *Abanzia*. *Ovid.*

ABANTIDA, *sm.* (St. gr.), figlio di Psio usurpatore del sovrano potere di Sicione nel l'anno 367 av. G. C.

ABANTIDE (lat. *Abantias*, o *Abantis*), *s.* (Geogr.), parte dell'Eubea che occupava già gli *Abanti*, da cui trasse il nome. *Plin.*

ABANTUS, *sm.* (Geogr.), f. dell'ant. Alleanza, secondo Tolomeo.

ABANTIVIA, *sm.* (Geogr.), contr. dell'Ung. sulle front. della Pol.

ABANY, o ABONY, *sm.* (Geogr.), bor. dell'Ung. nel comitato di Pest.

ABANZIA, *sf.* (Geogr.), prov. del Perù.

ABANZIA, *sf.* (Geogr.), paese dell'ant. Equin.

2. (Lett.) — nome patron. di *Danae* e *Atalanta*, entrambi nipoti di Abante re degli Argivi; altr. *Abantiade*, o *Abanziade*. *Ovi.*

ABANZIADA, *s. com.* (Lett.) V. *ABANTIA*.

ABANTISTA, ABANTISTO, o ABANTISTON, *st.* (Chir.) V. *ABANTISTO*.

ABAR, *sm.* (Geogr.), forte dell'Indostan.

ABARA, *sf.* (Geogr.), c. d'Afr. vicina Cartagine.

2. — o AVARA, c. dell'Armenia, second. l'Ortelio.

ABARADIRA, *sf.* (Geogr.), c. già vesc. de l'Afr. procemoniare.

ABARACA, *sf.* (Geogr.), ant. c. della Siri.

ABARIM, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp. nel prov. di Murcia.

2. — o ABARNEN (lat. *Abaranam*), c. o borgo di Persia nell'Aderbadjan.

ABARASTA, *sf.* (Geogr.), ant. fonte del Fenicia nelle vicinanze di Tiro.

2. (Mit.) — una delle Najadi. *NOEL.*

ABARREIX, *sf. pl.* (Mit.), nome di alcune infel. forse le stesse che le *Abarbareae*. *Id.*

ABARINA, *sf.* (Geogr.), ant. c. dell'Ircan.

2. secondo Tolomeo.

ABARCA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp. presso il canale di Castiglia.

2. (Biogr.) — (Pietro d'), gesuita arag. mese del sec. XVII, noto per alcune opere teologiche e biografiche.

ABARCA DE BOLSA Y PORTUGAL (d. Girolamo d'), *sm.* (Biogr.), uno de' più gran s. guori aragonesi del sec. XVI, ed autore dell' *Storia del regno d'Aragona*.

2. — DE BOLSA Y CASTRO (d'), figlio di Bernardo, Viceduca di Carlo V e di Filippo II, poeta e storico spagnuolo del sec. stesso.

ABARCIT, *sm.* (Geogr.), c. del Port. nell'prov. di Beira.

ABASIMOTENO, *sm.* (St. nat. e Med.), sorta d'albero che alligna nelle mont. della Svizzera, le cui radici, amare al gusto, tendono al rossegno, la corteccia al canerognolo, e servono entrambi ad uso di decocti per asciugare le ulcere. *Cast.*

ABARET, *sm.* (Geogr.), f. dell'Am. settentr. nell'is. di s. Domingo.

ABARGAL, *sm.* (Geogr.), paese dell'Albania.

ABARNAJA, *sf.* (Geogr.), c. della Siberia.

ABART, o **ABARIDA**, *sm.* (Lett.) (v. gr. forse da α priv. e $\beta\alpha\rho\epsilon\varsigma$, peso, o $\beta\alpha\rho\iota\varsigma$, nave), e secondo quest'ult. etim. propr. significa chi non ha nave, ovvero chi non naviga. *Bon.*

2. — nome di un famoso Scita che attraversava l'aria sopra una freccia d'oro, ch'egli aveva ricevuta da Apollo. *NORL.*

3. — seguace di Fineo, ucciso da Perseo. *Orid.*

4. — uno del partito di Turno contro Enea, ucciso da Euriato. *Virg.*

5. — *sm. pl.*, rimasuglio della nazione degli Unni che si sparse nella Turingia sotto Sigiberto.

6. (Geogr.) — o **ABARIS**, c. d'Egitto, conosciuta dai Greci sotto il nome di *Pelusium* (oggi picc. vill. chiamato *Belbaiz*)

ABARICENO (cioè *inesprimibile*), *sm. indecl.* (Mit. ind.), uno de' nomi di Parabram. *NORL.*

ABARICUM, o **AVARICUM**, *sm.* (Geogr.), ant. c. della Gallia, menzionata da Tolomeo a Marciano di Eraclea.

ABARIM, o **ABIRAIM** (v. ebr. *passaggio*), *sm.* (Geogr.), mont. d'Arabia all'or. del Giordano, d'onde Mosè vide la terra promessa. (*Deut.* 34, 49)

ABIRIMON, o **ABIRIMA**, *sm.* (Geogr.), contr. della Scizia in As., menzionata da Plinio.

ABIRINDO, *sm.* (Geogr.), promont. dell'As. sull'Ellesponto.

ABARIS, *s. com.* (Geogr.) V. **ABARI** §. 6.

ABARITANO, *ina*, *add. mf.* (Geogr.), d'Abart, o *Abaris* (c. d'Egitto) *Plin.*

ABARITH, *sm.* (Geogr.), borgo in Galilea, menzionato da Giuseppe ebreo.

ABIRNAR (Chim.), nome con cui pare che l'alchimico *Zadith* chiamasse la magnesia. *Cast.*

ABIRNER, o **ABARINER**, *sm.* (Geogr.) V. **ABARAN** §. 2.

ABARNO, *sm.* (Geogr.), c., contr. e promont. dell'As., che fa parte della prov. chiamata *Ellesponto*.

ABARO (lat. *Abarum*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Siria nell'ant. Libano.

2. (St. rom.) — nome di un capo arabo traditore, che menò al precipizio Geraso prefetto della Siria, mentre intraprendeva la spedizione contro de' Parti.

ABASTICOLAZIONE, *sf.* (Chir.) V. **DEARTICOLAZIONE**.

ABAZ-KAJA, *sf.* (Geogr.), c. della Russia in Siberia.

ABAZ, *sf. e m.* (Geogr.), ant. c. d'Egitto — E f. della gr. *Armenia*, che mette foce nel Caspio (lat. *Albanus*)

2. (Comm.) — sorta di peso usato in Persia per pesare le perle, minore del nostro carato. *Piv.*

ABARA, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Romania.

ABASCANTO, *sm.* (Lett.) (v. gr. da α priv. e $\beta\alpha\rho\alpha\iota\omega$, affascinare), amuleto di porole contro la malaria, il quale appendersi al collo. *MACRI.*

2. (Biogr.) — o **ABASCANTE**, medico lione del II sec., lodato da Galeno pel suo antidoto, conosciuto sotto il nome di *antidoto di Abascante*.

ABASCANTINO, *add. e sm.* (Topogr.), chiamavasi un luogo nel primo quartiere dell'antica Roma, forse dalla famiglia *Abascantia*.

ABASCINZIO, *sm.* (St. dell'Imp. rom.), liberto di Augusto, e tesoriere nel tempo di Nettuno nel Circo Flaminio.

ABASIA (grande) (lat. *Abkazia*), *sf.* (Geogr.), regione della Russia asiat., il cui nome deriva dagli *Abasci* o *Abasgi*, nazione che abita questo paese ed i vicini contorni.

2. — (piccola), contr. della Russia europ. nella Circassia.

ABASCIOVICH (fr. *abat-chauvé*), *sf.* (Comm.), nome proprio in molti paesi della Fr. di una sorta di lana di qualità inferiore. *Piv.*

ABASCUS, *sm.* (Geogr.), f. della Sarmazia ant., secondo Tolomeo.

ABASINI, *sm. pl.* (St. ant.), ant. popoli dell'Arabia, che abitavano il paese vicino a Saba.

ABASKI, *s. com.* (Geogr.), c. della Circassia.

2. — o **ABASKY**, f. d'As. nella Mingrelia (l'ant. *Glaucus*)

ABASSA, *sm.* (Biogr.) V. **ABAZA** ed **ABERASSA**.

ABISSAM, *sf.* (Geogr.), picc. regione d'Afr. nella Guinea.

ABASSI, *sm.* (Comm.), moneta persiana d'argento, così detta da *Sciah Abas II* re di Persia, che la fece coniare, del valore di tre quarti di franco. *Piv.*

ABASSIA, o **HABASZ**, *sf. o m.* (Geogr.), gruppo d'is. nel Mar-rosso.

ABASTAS, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp. nella prov. di Palencia.

ABASTINI, *sm. pl.* (St. mod.), popolo libero d'As. verso il f. Indo.

ABASTRO, *sm.* (Mit.), preso falsamente da alcuni per *Alastore*, era uno de' cavalli di Plutone. *NORL.*

ABATE, o **ABBATE**, *sm.* (T. eccl.) (v. gr. dalla radicale sir. *abba*, padre), titolo di primizia monastica, comune fino all'XI sec. a tutti i superiori di monasteri, quindi ristretto ai soli *mitrati*, essendo stati de'cominati gli altri *priori*, *guardiani*, *prepositi*, *rettori*, *correttori* e simili. *MACRI.*

ANATI, *s. com.* (Lett. e Biogr.), casa nobilissima fiorentina, alla quale Dante (*Inf.* 32) diede celebrità.

2. — (Antonio), poeta italiano, nativo di Gubbio, fiorì con molta riputazione verso la metà del XVII sec.

3. — (Baldon-Angelo), medico o naturalista del XVI sec., nativo pure di Gubbio nello stato ecclesiastico.

4. — (Giambattista), poeta italiano nativo di Carpi nel sec. stesso, di cui non si hanno che pochi sonetti.

ANATO, *sm.* (St. ant. o Lett.) (v. gr. da *α priv.* e *βάτος*, accessibile, cioè *inaccessibile*), propr. parte de' tempi, a cui era vietato l'accesso a tutti, fuorché al sacerdote. *Sen.*

2. — o **ANATON**, edificio inalzato da Rodi per coprire il trofeo d'Artemisia, cui per una certa superstizione non potevano demolire. *Vitr.*

3. (Geogr.) — o **ANATOS**, is. d'Egitto nella palude di Mouf, ov'era la tomba d'Osiride, di difficile accesso. *Luc.*

4. (Mit.) — uno de' cavalli di Plutone. *Nozz.*

ANATON, *sm.* (St. ant.) V. **ANATO** § 2.

ANATTIATO, o **ANATTIATO**, *sm.* (Chir.) (v. gr. da *α priv.* e *βαπτίζω*, immergere), nome di uno strumento chirurgico, volgarm. dai moderni detto *trapano*. *Cast.*

2. Altri però intendono con tal voce dinotare la corona del trapano, cioè la sega circolare che fa l'incavo nell'osso sopra cui viene adoperata. *Bon.*

A **BATTUTA**, *avverbialm.* (T. mus.), cioè a tempo di musica. *Farchi* *Erc.*

ABATTUTA, *sf.* (Geogr.), c. sui conf. della Cirenaica.

ABATUCCI (Carlo), *sm.* (St. mod.), generale di divisione, di nazione corso, al servizio della Francia verso la fine del sec. XVIII.

ABAU, *sm.* (Geogr.), picc. f. di Russia nella Curlandia.

ABAU, o **ABAN-DIVAR**, *sm.* (Geogr.), comitato dell'alta Ungh., di cui Kachan o Cassovia è il capoluogo.

ABAWNA (Pietro), *sm.* (Lett.), spagnolo, nativo di Siviglia, uno de' commentatori delle Decretali.

ABAYO, o **ABAYON**, *sm.* (St. nat.), sorta di albero alto dell'Abissinia, che produce un frutto simile alla zucca. *Cast.*

ABAWI (cioè *padre dell'acqua*), *sm.* (Geogr.), f. consid. dell'Abissinia a torto riguardato come la sorg. del Nilo.

ABAWIWAR, *sm.* (Geogr.), paese dell'alto Egitto.

ABAUZET (Firmino), *sm.* (Biogr.), cel. filologo francese, originario arabo, di religione riformata, il quale occupa non ultimo luogo fra i dotti francesi, inglesi ed italiani del sec. XVIII.

ABAXAS, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp. nella Castiglia.

ABATTE, *sm.* (Geogr.), gran f. del Brasi-

le, con uno stabilimento sulle sponde di esso di egual nome.

ABAZIA, o **ABASSIA**, *sm.* (St. ottom.), loca della Bosnia, cel. pel suo valore, pe' suoi talenti e per le straordinarie circostanze nelle quali si è trovato nel sec. XI dell'Egira o XVII dell'era volgare.

ABAZIA, *sf. pl.* (St. ant. o Lett.) (v. gr. da *αβαζος*, taciturno, muto, e questo da *α priv.* e *βαζω*, parlare), erano feste sagre istituite da Dionigi re dell'Asia, delle quali fa menzione Cicerone, in cui osservavasi un perfetto silenzio. *Bon.*

ABAZIA, *sf.* (Geogr.), picc. a. del r. di Napoli nell'Abruzzo cit.

ABZ, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Arabia nell'Yemen.

ABBA, *sm.* (Filol.) (v. *sir. padre*), d'onde l'*abbé* de' Francesi, l'*abate*, o *abate* degli Italiani. *Moz.*

2. — nome che danno all'Essere supremo alcuni isolani vicini all'isola Filippine. *Nozz.*

3. (Geogr.) — ant. c. d'Alfr., di cui fa menzione Polibio, poco distante da Cartagine.

4. (Biogr.) — **MURT**, dotto ebreo che fiorì sul principio del sec. XIV, autore di un libro in forma di lettera contro una legge della sinagoga di Barcellona, che vietava a chiunque della sua nazione di applicarsi allo studio della letteratura greca prima dell'età di 25 anni. *Roast.*

ABACH, *sm.* (Geogr.) V. **ABACH** § 3.

ABBACINATO, *ita*, *pp. mf.* di *abbacinare* (accecare) (T. delle bell'arti), dicesi di unarmo, pittura o simile, che abbia smarrito il suo lustro, o sia di un colore meno vivace o quasi velato. *Fas.*

ABRACO (e **ARACO**, *Sacch.*), *sm.* (Aritm.) (v. gr. da *ἀβραξ*, tavola, o specialm. *pe' calcoli*), propr. l'arte di fare i conti, o la scienza de' numeri.

2. — tavola pitagorica con cui s'imparavano più agevolmente i principj dell'aritmetica. *G. B.*

3. (Matem.) — tavoletta coperta di polvere sopra la quale i matematici delineavano le loro figure. *ivi.*

4. (Biogr.) — (Paolo dell'), geometra ed astronomo fiorentino del sec. XIV.

ABRADDON, o **ABADDON**, *sm.* (Bibb.) (v. ebr. *distruttore*), nome dell'angelo sterminatore,

che si legge nell'Apocalisse (c. 9, 11) *Bisc.*

ABRAMIA, *sf.* (Geogr.), c. del Brasile nella prov. di Bahia — E distr. della prov. di Como in Lomb.

2. — (di Corredo), distr. della prov. di Lodi pure in Lomb.

3. — (s. Salvatore), terra della Toscana nel Senese.

4. (Biogr.) — o **ABRANTE** (Jacopo), ministro e teologo protestante bearnese del secolo XVII, autore di varie opere apologetiche di religione.

ABBACCIAMENTO (lat. *caligatio*), *sm.* (Fis. e Med.), turbamento, oscuramento di vista con penosa sensazione, prodotto da subitanea, passeggera impressione di viva luce, o dall'immediato passar dal bujo al chiaro.

ABBACCIARE, *n. ass.* (Mus.), contare o suonare così forte, che non si sentano le altre voci o strumenti; *alt. coprir la voce.* *Ala.*

ABBACCIATO, *ita*, *pp. mf.* di *abbagliare* (T. de' pitt.), parlando di colore, poco vivace; e parlando di pittura, che non ben si distingue, che fa confusione alla vista. *Fas.*

ABBAGLIO, *sm.* (Med.) V. ALLUCINAZIONE.

ABBAINO, *sm.* (Archit.), spiraglio o finestra sopra tetto, per dar lume a stanza, le quali per altro modo non lo possono avere, ed anche per uscire sopra il tetto medesimo. *Baldov.*

ABBALOTTARE, *assi*, *n. e pp.* (T. di ferr.), dicesi del ferro che si raggia a masselli prima che giunga nel fondo del forno, donde non può uscire squagliato; *alt. appallare o appallonnare.* *Ala.*

ABBALOTTATURA, *sf.* (T. di ferr.), quella specie di pallone, formato da più masselli di ferro coagulati e uniti insieme in fondo alla fornace, donde senza disfarla non si possono trar fuori. *Id.*

ABBANDONO, *sm.* (Acet.), quella santa indifferenza di un'anima, la quale si abbandona totalmente e senza riserva a Dio, il che altro non è che l'negazione e rinuncia di sé stesso. *Id.*

2. (Teol.) — *di Dio*, motivato talora nella Scrittura, non deve intendersi assolutamente della privazione di tutte le grazie necessarie alla salute, ma soltanto della sottrazione di alcune di esse in giusta punizione dell'umana prevaricazione. *Besò.*

3. (Giurisp. maritt.) — *di nave e merci assicurate*, atto con cui l'assicurato erde e rilascia ai di lui assicuratori i diritti, ragioni ed azioni di proprietà che aveva sulla nave e merci assicurate, tosto avuta la notizia della perdita di esse. *Az.*

4. — *di dogana*, è l'abbandono in iscritto di una mercanzia di valor inferiore al diritto, che dispenza quegli, a cui fu ingiurizzato, di pagare il diritto stesso. *Id.*

5. — *di vettura*, cioè l'abbandono che fa un venticellajo del suo battello in certi casi. *Id.*

6. — *di beni.* V. CESSIORE.

ABBAKS, *sm.* (Geogr.), due borghi nella Franca-Contea, uno detto *di sopra*, e l'altro *di sotto*.

ABBAK, *sm.* (St. ottom.), figlio di *Abdel-Mothaleb*, zio di Maometto, dapprima contrario, di poi accerrimo difensore della nuova sua religione, nel primo sec. dell'egira e VII di G. C.: i califi della di lui discendenza sono stati chiamati dal suo nome *Abbassidi*.

2. — *Israel.* monarchi persiani di tal nome, il primo nel sec. XVI dell'era cristiana, il secondo nel XVII, il terzo nel XVIII.

Dis. encicl.

ABBASSADA, *sm.* (Geogr.), forte in Persia sull'Arasse.

2. — *due c.* pure della Persia, una nell'Irak, l'altra nel Mazandaran.

ABBASSANTA, o **ABBASANTA**, *sf.* (Geogr.), vill. in Sardegna nella direzione del capo Cagliari.

ABBASCIA, *sf.* (Geogr.) V. **ABBAZ-KALA**.

ABBASIN, o **ABBA-SIN**, *sm.* (Geogr.), f. del picc. Tibet, che si getta nell'Indo.

ABBASSA, o **ABBAK** (*A brach*), *sf.* (St. ottom.), sorella di *Haroun-al-Réchyd*, quinto califo abbassida, cel. per la sua bellezza, pe' suoi talenti poetici, e più di tutto per le sue disgrazie.

ABBASSAMENTO (lat. *depressio*), *sm.* (Chir.), effetto dell'azione de' muscoli abbassatori.

2. — operazione della cataratta per *abbassamento* o *depressione*, metodo che sta nel portare il cristallino in basso e in dietro nel corpo vitreo.

3. (Teol.) — nel linguaggio della Scrittura, l'umiliazione del Verbo incarnato, il quale senza nulla perdere di sua grandezza si abbassò sino all'uomo per innalzare l'uomo sino a Dio. *Besò.*

4. (Astron.) — *di un astro*, è l'arco di un circolo verticale interposto tra l'orizzonte e l'astro sotto di esso. *Bra.*

5. — *del polo*. Quotidi gradi si percorrono in latitudine dal polo all'equatore, di altrettanti il polo si abbassa. Sotto l'equatore il polo è abbassato 90°: nella sfera parallela il polo è nella verticale o sia nella massima altezza o elevazione. *Id.*

6. (Marin.) — *dell'orizzonte del mare*, è l'inclinazione di due tangenti alla superficie del globo condotte dagli occhi di due osservatori, uno dei quali sia posto a livello del mare, l'altro sia elevato sopra la stessa superficie a qualche altezza. *Id.*

7. — *del ponte o della coperta* (*avvalamento del ponte*), chiamasi la depressione del ponte in alcune navi mercantili, che si fa a bello posta verso poppa nel costruirle, onde acquistare maggiore altezza nella stanza, senza elevare di troppo il piano del cassero. *Id.*

8. (Veter.) — *delle anche e della gropa*, dicesi del rigetturo che fa il cavallo la massa del suo corpo sulle parti sue posteriori all'atto di passare dal riposo all'esercizio. *G. P.*

9. (Agric.) — *del terreno*, dicesi dell'abbassare che fa la terra di fresco sommosa. *ivi.*

10. (Matem.) — *di un'equazione*, chiamasi il ridurre l'equazione alla più semplice forma di che possa essere suscettibile. *ivi.*

ABBASSARE, *att.* (Comm.), scemare, meno- mare, diminuire, e dicesi particolarmente del ridurre a minor prezzo le monete, le manifatture, le derrate ec. *Ala.*

2. (Geom.) — *una perpendicolare*, *incendere da un punto dato una retta sopra un'altra in modo, che faccia con essa due angoli eguali*. *G. B.*

3. (T. degli smalti.) *Abbassare la piastra*, scomarcar la grossazza. *Cell.*

4. (Mario.) — il *padiglione*, o *paviglione*. Si abbassa il padiglione sopra un vascello per riconoscerlo per superiore: si abbassano gli antennali sul bordo pizzo, allorché il vento è troppo violento; e si abbassano le sue vele o il suo padiglione per dar segno che uno si rende. *Sav.*

5. — *le vele*, cioè calarle, il che viene praticato quando il vento è troppo gagliardo, o che si arriva. *Id.*

ABASSATÖRS (lat. *depressor*), *s. e add. m.* (Anat. e Chir.), nome de' mosconi che abbassano le parti cui si attacca la loro estremità mobile; altr. *DEPRESSOR*. *V.*

2. — *della mascella inferiore*. *V. DIGASTRICO.*

3. — *dell'occhio*. *V. RETTO INFERIOR dell'occhio.*

ABASSI, *sm.* (Geogr.), gran vill. dell'Arabia nell'Yemen.

ABASSIOT, *sm. pl.* (St. ottom.), discendenti di *Abbas*, zio di Maometto, antagonisti degli *Omniadi*.

ABASSY-BENDER, *sm.* (Geogr.) *V. BANGOS-ABASSY.*

ABASSY, *sm.* (T. eccl.) *V. ABAT.*

2. (Biogr.) — (Nicola dell'), pittore modenese del XVI sec.

ABATÖUNAS (ital. *ABBATUNI*), *sm. pl.* (St. mod.), popolo della Cafferia nell'Afr. merid.

ABATTEBRE, *n. ass.* (Marin.), dicesi che un bastimento *abbatte*, quando gira intorno al suo asse verticale. — *Che abbatte dal cattivo lato*, quando si volge alla parte contraria a quella a cui si vuole andare. — *E lasciar battere il bastimento*, dicesi quando si lascia ch'esso continui a girare. *Str.*

2. In sign. att. — *Abbatte un bastimento*, farlo girare intorno ad un asse orizzontale col mezzo di alcune forze, sicchè prenda un'inclinazione laterale, e resti scoperta una parte del suo volume, a fine di visitarla e di rimpalmarla. — Si *abbatte* un bastimento per *carenarlo*; e quando si fa sbarbare in modo ch'emerga dall'acqua la chiglia, dicesi che *si abbatte sino alla chiglia*. — Se occorre impiegare grandi forze per abbattere un bastimento, dicesi ch'è *duro di abbattere*. *Id.*

3. — *un albero*, calarlo, metterlo disteso sul piano. *Id.*

4. — *tenda*, calar la tenda con cui le galere e simili navi si riparano dal sole e dalla pioggia. *Cr. - Alb.*

5. (Veter.) — *un cavallo*, rovesciarlo a terra per dargli fuoco o castrarlo, o riporre l'urina intestinale, o per fare qualsivoglia altra operazione di chirurgia. *Bossi.*

ABBATTIMENTO (lat. *virium depressio*), *sm.* (Med.), sensazione di debolezza generale coo torpore; altr. *spossatezza*.

2. (Veter.) — quello stato di tristezza o di languore, ch'è sintomo d'infermità nel cavallo, nel bue ec. *Bossi.*

ABBATTUTA, *sf.* (Marin.), quel moto che fa la nave in panno poggiando fino a un certo segno, cioè due o tre quarte, e poi da per sé stessa torna a presentare la prua al vento e ad orzare. *Alb.*

ABBATTUFFOLITO, *add. m.* (Agric.), agg. del campo di frumento o di altre biade i culmi delle quali sieno intrigiti da ciascuna parte. *Gagl.*

ABBACHISA, o *BACHISA*, *n. ass. - ind. pr.* (Agric.), essere tocco a donneggiato dal beco (picciolo verme), e dicesi dell'ulive. *Alb.*

ABBCHITTO, fra, *pp. mf.* di *abbecchire*. (Agric.)

ABBECOURT (lat. *Alba citria*), *sm.* (Geogr.), picc. vill. di Fr. tra Versailles e Poissy, in cui è una sorg. d'acqua minerale ferruginosa fredda.

ABBESFORD, *ABBESFORT*, o *ABESFORT* (lat. *Abbsfortia*), *sm.* (Geogr.), picc. porto di mare nello Norvegia.

ABBESJUSEN, *sm.* (Geogr.), vill. nel granduc. di Oldenbourg.

ABENANS, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr. nel dipart. del Doubs.

ABENBAL, *s. com.* (Geogr.), c. d'Ingh. a 4 leghe da Gloucester, ove trovasi una sorg. d'acqua efficace per l'eruzioni cutanee.

ABENDORF, *sm.* (Geogr.), vill. nell'alta Sass.

ABENSODE, *sm.* (Geogr.) *V. ABENAGODE.*

ABERFORD, *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh. nella contea di York.

ABERTON, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh. nella contea di Worcester, con una sorg. d'acqua minerale.

ABBEVERIAE, *n. ass. - ind. pr.* *Id.* vero ec. (T. de' gest.), versare acconciamente il metallo fuso nella forma. *Fas.*

2. (Marin.) In sign. att. — *Abbeverare una nave*, gettarvi sopra gran quantità d'acqua, allorché ella è fabbricata, per provare se sia ristoppata a dovere. *Sav.*

ABBEVERATOIO, *cio*, *sm.* (T. di cavall.), uno dei segni della fronte del cavallo. *Alb.*

ABBEVILLE (lat. *Abbatis villa*), *s. com.* (Geogr.), c. di Fr. nella Picardia inf. sulla Somma, che dà il nome al dipart., entro cui scaturisce acqua minerale fredda ferruginosa.

2. — distr. della Carolina merid. negli St. - Un. d'Am.

3. — (s. Lucino), vill. di Fr. a 2 leghe da Beauvais.

ABBY-KOYLE, *sf.* (Geogr.), picc. c. manifattoriera d'Irl. sul Baella.

2. — *FRILE*, vill. d'Irl. nella contea di Limerick.

3. — *GALEN*, vill. della Scozia in poca distanza da Janack.

4. — *HOLMS*, c. d'Ingh. nel Cumberland.

6. **ABBAY-MITON**, *picc. c. d'Ingh. del Dorsetshire*.

ABBEYLEY, *sm. (Geogr.)*, vill. d'Irl. a 2 leghe da Maryborough.

ABBIANY, *s. com. (Geogr.)*, c. d'Afr. sulla costa della Guinea.

ABBIATEGRASSO, o **BIAGRASSO** (*lat. Abbatum*), *sm. (Geogr.)*, borgo di Lombardia nel Pavese.

ABBIETTARE, e più comun. **IMBIETTARE**, *att. (T. dell'arti)*, fermare, calzare con bietta (pezzo di legno o ferro a guisa di conio) **ABB.**

ABBIGLIARE, *att. (T. de' pitt. e scult.)*, usato per esprimere gli abbellimenti di panni e altre cose da ornare, con le quali arricchiscono le loro figure: che vale quanto *vestire con adornamento*. **BALON.**

ABBINGTON, *sm. (Geogr.)*, due distr. degli St.-Un. d'Am. nella Pensilvania.

ABBISCIARE, *n. ass. (Agric.)*, dicesi della pianta quando le foglie ingialliscono ed ingialliscono. **GAGL.**

ABBITTALE, *att. (Marin.)*, dar volta alla gomina sopra le bitte quando si è dato fondo all'ancora. **ABB.**

ABBURAZIONE, e **ABBURAZIONE**, *ABBURAZIONE*, *sf. (Teol. e St. eccl.)*, atto che si fa in pubblico ed in luogo destinato, con cui si protesta di rinunziare ad uno o più errori, ad una falsa dottrina od eresia, di uso antichissimo nella Chiesa. **PIV.**

2. E quell'atto altresì, o sia attestato scritto to esprime che quel tale abbia abiurato i suoi errori nel luogo in cui dovea farlo. **Id.**

ABBOCCAMENTO (*lat. concursus, inosculatio*), *sm. (Anat.)*, anastomosi, cioè unione o congiunzione di due vasi. **V. ANASTOMOSI.**

ABBOCCARE, *n. ass. (Marin.)*, dicesi una nave, quando essendo armata di molte vele, spinta dall'impeto improvviso del vento si piega da un lato, e riceve l'acqua di sopra al bordo, si affonda. **G. B.**

2. (*T. de' finanz.*) In *sgo. att.*, pigliar sopra sè il carico di un qualche negozio per lo più pubblico. **G. P.**

3. (*T. de' built. ed altri*) — *le tanaglie*, stringere fortemente le bocche delle tanaglie in modo, che tengano saldo ciò che hanno afferrato. **ABB.**

4. (*Idraul.*) **Abboccarsi**, parlando di un fiume, imboccare, sboccare, cioè metter fuco o capo, entrare. **Fill. G.**

5. (*Anat.*) — dicesi altresì de' vasi del corpo umano. **Cocchi.**

ABBOCCATOIO, oio, *sm. (T. dell'arti)*, bocca delle fornaci da fondere o calcinare, più comun. *bocca*. **ABB.**

ABBOCCATORE, *sm. (T. de' finanz.)*, appaltatore, impressario. **G. P.**

ABBOCCATURA, *sf. (T. de' legnaj.)*, i due regoli di mezzo di una vetrata. **ABB.**

ABBOCCAZIONE, o **ABBOCCAZIONE** (*lat. nausea*), *sf. (Med.)*, conturramento dello stomaco, voglia di vomitare. **M. Aldobr.**

2. (*Ermeneut.*) — la Scrittura da comun.

un tal nome all'idolatria ed agli idoli sì perchè il loro culto è in sè stesso cosa abominabile, e sì perchè era quasi sempre accompagnato da dissolutezza e da azioni infami. **BASC.**

3. **L'abbominazione della desolazione**, o sia **l'abbominazione desolante**, predica da Daniele, significa, a giudizio di molti interpreti, l'idolo di *Giove Olimpico* che Antioco Epifane fece collocare nel tempio di Gerusalemme. **Id.**

ABBON (*lat. Abbo Floriacensis*), *sm. (Biogr.)*, monaco, poi abate di Fleury, o di St. Benoît-sur-Loire in Francia, poeta, storico e matematico del x sec.

2. — (*soprannominato il Curvo*, *lat. Abbo Cernuus*), monaco di St. Germain-des-Près in Francia nel sec. ix, autore del poema epico *sull'assedio di Parigi* fatto dai Normanni (*de bello Parisiacae urbis*).

ABBONAMENTO, *sm. (T. mercant.)*, appalto — e sconto di una partita di debito, **NESI.**

ABBONARE, *att. (T. mercant.)*, approvare, riconoscere come legittimo un conto, una partita o simile. **ABB.**

2. E in *sgo. pp.*, appaltarsi; onde *abbonarsi al teatro*, pagare una somma convenuta per un dato numero di rappresentazioni.

ABBONDANTE (*numero*), *add. com. (T. mat.)*, quello le cui parti aliquote sommate danno un risultato maggiore del numero stesso. **G. P.**

ABBONDANZA, *sf. (Mit.)*, divinità allegorica che, al dire di Ovidio, seguita Saturno, allorchè Giove lo cacciò dal trono. Essa non ebbe presso gli antichi nè tempio, nè altare. **NONI.**

2. (*Iconol.*) — *marittima*, figura di donna che con la mano destra tiene un timone, con la sinistra le spighe. **C. Ripa.**

3. (*Geogr.*) — (*la Madonna dell'*), borgo di Savoia nel Chablais.

ABBONDINIO, *sm. (St. dell'Imp. orient.)*, personaggio illustre, il quale ebbe più governi sotto il gran Teodosio nel iv sec.

ABBONDIO, *sm. (St. eccl.)*, vescovo di Como nel x sec., uno de' più dotti e più prelati del suo tempo. **Baron.**

2. (*Geogr.*) — (*sant'*), distr. della prov. di Como in Lombardia.

ABBONIRE, *n. ass. — ind. pr. isco ec. (Agric.)*, dicesi dei frutti, quando il seme arriva a maturità. **GAGL.**

ABBONIRE, *ira. pp. mf. di abbonire* (*Agric.*), perfezionato, stagionato. (*Vini abboniti. Soder.*)

ABBONIREGGIO, *sm. (Marin.)*, generalm. significa l'incontro e l'orto di due bastimenti, cioè l'azione di un vascello che ne investe un altro per afferrarlo con corde e ganci o rizzoli, onde combatterlo da vicino: diverso da *arrembaggio*, ch'è lo slacciarsi dell'equipaggio nel bastimento, impadronendosi a forza. **STR.**

2. — *diritto al corpo*, è quando s'investe con la prua direttamente e con urto il corpo della nave nemica. **Id.**

3. *Abbordaggio per l'anca*, è quando la nave che abborda pone la sua prua tra le grandi parasarcie e la poppa della nave nemica. *Str.*

4. — *sprolungandosi sul nemico*, è quello che si fa mettendosi di traverso, cioè col fianco della nave parallela al fianco della nave nemica che si vuol abbordare. *Id.*

5. — *di due bastimenti che vanno insieme l'uno dopo l'altro*, o che si danno la caccia, dicesi di due bastimenti che a vele spiegate per mal diretta manovra si urtano. *Id.*

6. — *di un bastimento contro una riva murata*, o uno scoglio, o un segnale ec., dicesi dell'urto di un bastimento contro uno scoglio, una riva o simili. *Id.*

7. — *di una scialuppa, o di una lancia ad una riva, o ad un bastimento*, l'accostarsi della lancia o scialuppa senza urto alla riva o al bastimento. *Id.*

8. *Andare all'abbordaggio*, la manovra che si fa per portarsi all'abbordaggio. *Id.*

9. *Saltare all'abbordaggio*, l'atto degli uomini che si slanciano armati nella nave nemica per prenderla d'assalto. *Id.*

Assognarsi, *att.* (Marin.), accostarsi a un vascello per combatterlo, investirlo. *Duv.*

2. — *un vascello nel corpo*, cacciare lo sperone nel corpo del vascello. *Sav.*

3. — *un vascello di franca fronte*, investire o dirittura di fronte ec. *Id.*

Assordato, *ita*, *pp. mf.* di *abbordare* (Marin.) (Galere abbordata dalla soldatesca ec. *Baldin.*)

Assordo (da *bordo*, fianco della nave), *sm.* (Marin.), l'accostamento di due bastimenti. *Str.*

2. *Assordo il capitano*: voce d'avviso usata quando il capitano muove o discende dal vascello. *Id.*

3. *Andare all'assordo*, dicesi di un bastimento che va all'obbedienza di un altro che lo supera di forze. *G. B.*

Assorsors, *sf.* (Geogr.), is. sulla costa merid. della Finlandia.

Assot (Giorgio), *sm.* (Biogr.), arcivesc. protestante di Cantorbery nel sec. xvi, cel. in un tempo in cui le controversie religiose, frammischiate colle dissensioni politiche, cominciavano a sollevare fortemente l'Ingh.

2. — (Roberto), fratello maggiore del precedente, prof. di teologia in Oxford, quindi vesc. di Salisbury, autore di varie opere anticattoliche, ora pressochè dimenticate.

Assots-bromley, *s. com.* (Geogr.), picc. c. d'Ingh. a 2 leghe da Strassford.

2. — *Rury*, borgo d'Ingh. nella cont. di Dorset.

3. — *Hall*, borgo mandamentario di Scozia nella contea di Fife.

4. — *Langley*, piec. c. d'Ingh. nella contea di Hertford, cel. per aver dato i natali al papa Adriano iv.

Assottinaria, *n. ass.* (Mil.), mazzetta a botino, fare botino, predare. *Gz.*

Assout, *sm.* (Geogr.), f. di Russ. in *Livonia*. *Assozziare*, *att.* (T. de' pitt. e scult.), dare la prima forma così alla grossa alle opere di pittura, scultura o cosello. (*Schizzare* e accennare il disegno; *abbozzare* è cominciare a dar forma all'opera schizzata; *adombrare* è poetico e per lo più figurato; *disegnare* è termine generale dell'arti, e dicesi di qualsivoglia lavoro) *Ats.*

2. (Marin.) — *la gomera*, legarla alle bozze (grossi pezzi di corda) dopo gettata l'ancora in mare, e filata la quantità necessaria. *Id.*

3. — *L'ancora*, stabilirla al suo posto dopo ch'è stata salpata. *Id.*

4. *Abbozza*: comando di manovra. *Str.*

Abbozzato, *ita*, *pp. mf.* di *abbozzare*. *Ca.*

2. (Marin.) *Essere l'ancora abbozzata*, dicesi quando il suo ceppo è assicurato con un cavo al suo posto. *Ats.*

Abbozzolarsi, *ap. ind. pr.* *uzzolo* ec. (T. de' natural.), formare il bozzolo, e dicesi degli insetti. (*Cestoni lett.*)

Abbozzolito, *ita*, *pp. mf.* di *abbozzolarsi* (T. de' natural.), divenuto bozzolo. (*Simeoni Poes. rust.*)

Abbracciabosco, *sm.-pl.* schi (Bot.), arboscello che getta molti rami, o polloni lunghi, sermentosi, che si distano dall'um. e dall'altra parte, attaccandosi e legandosi agli alberi vicini; altr. *madreselve*. *Salv.*

Abbracciastusto, *add. m.* (Bot.), agg. di foglia quando è sessile, cioè priva di picciuolo, e colla base che abbraccia intorno tutta la grossezza del fusto. *Beet.*

Abbracciatoie, *ois. sf. pl.* (T. d'oref.), mollette da orefice (oggi di *imbracatoie*) *Ats.*

Abbracciavacca (Meo), *sm.* (Lett.), poeta pistojese del sec. xiii, contemporaneo di *Fra Guittone*. *Crescim.*

Abbranciare, *att.* (Marin.), legare insieme la braccia degli schiavi. *Ca.*

Abbrivito (o *scarso perianto* o *boccia*), *add. m.* (Bot.), quello ch'è più corto e che non arriva alla lunghezza del tubo della corolla, come nella siringa de' giardini ed in molte labiate. *Beet.*

Abbrivatore, *sm.* (T. della Corte rom.), grado di prelatura così detto dallo scrivere i *Brevi*. (Di questi *Abbrivatori* dolci sono detti del parco maggiore, e vestitus del parco minore) *Ca.-Ats.*

Abbrivatore, *sf.*

Abbrivazioni, *sf.* — I botanici, onde rendere viemaggiamente più corte le descrizioni delle piante, sogliono servirsi di alcune abbreviazioni, le quali da essi si fanno o coll'abbreviare le parole stesse, o col servirsi di alcune cifre numeriche, o finalmente coll'usare alcuni segni particolari. *Beet.*

2. — si usano pure in medicina e nella geografia, nelle materie legali e nelle commerciali. Oggi però non sono più in uso negli atti pub-

blici, mentre gl'inconvenienti inserti hanno data origine alla legge della nuova Giurisprudenza con la quale vengono inhibitae ne' contratti e ne' testamenti sotto pena di nullità. *Piv.*

ABERRICCE, n. ass. (Agric.), dicesi delle piante che salgono sugli alberi e sopra i muri abbricandosi. *GAGL.*

ABBRIVARE, n. ass. (Marin.), dicesi del principiare a muoversi un naviglio, prima che abbia presa tutta la velocità a proporzione del vento o de' remi che il sospingono. *Ca.*

2. — *la nave*, term. usato quando andando all'orza, specialmente con mar grosso, si poggia un poco più, perchè la nave cammini alquanto più presto, essendo che allora orzanlo alla banda, presenta meglio la proa al vento, e supera più facilmente l'opposizione del grosso mare. *Str.*

3. *Abbriva*: term. di comando, o di motto d'incoraggiamento, per far agire con forza nel varare una barca, o far forza sopra il timone o altra simile operazione. *Id.*

ABBRIVATO, ita, pp. mf. di *abbrivare* (T. marin.). che ha preso l'abbrivo. *Als.*

ABBRIVO, sm. (Marin.), quell'impeto che piglia il naviglio, quando è spinto o dalla vela o dalla voga. *Ca.*

2. *Pigliare l'abbrivo*, abbreviare, cominciare a muoversi. *G. B.*

3. *E aver preso l'abbrivo*, camminare con la velocità proporzionata al vento che spira. *Str.*

ABBRUCIATO, add. m. (T. de' fond.), dicesi il metallo quando diventa come resticcina. *Als.*

2. (Med.) *Sangue abbruciato*, cioè adusto, quasi privo del suo fluido naturale. (Rodi, che l'usò superlativamente.)

ABBRUCIARE, att. (T. de' cappell.), abbruciacchiare con un fuoco di paglia i peli più lunghi di un cappello foltato, e ben bene spallato. *Als.*

ABBS-HEAD, sm. (Geogr.), promont. cel. di Scozia nella contea di Berwick.

ABBT (Tommaso), sm. (Biogr.), cel. letterato tedesco del sec. XVIII, nativo d'Ulma, rapito alle scienze nell'età di soli 28 anni.

ABSTENIU, sm. (Geogr.), borgo d'Al. nel Sakaburghese.

ABASSI, ABASSI, o ABASCHI, sm. pl. (St. mod.), popoli asiatici fra la Circassia, il Mar-nero e la Mingrelia. *Piv.*

ABCHÉRON, sm. (Geogr.) V. *ARCHERON.*

AB-CHYRIN, sm. (Geogr.), f. della Persia nel Farsistan.

ABCOÜS, o ABCÔZ, sm. (Geogr.), bel vill. d'Ol. sulla strada da Utrecht ad Amsterdam.

ABCOV, sm. (Geogr.), vecchio cast. in Ol. a 3 leghe da Amsterdam.

ABOL, sf. (Geogr.), picc. prov. della Barb. sulla costa occid. di Marocco.

2. (Mit.) — uno degli idoli de' Madianiti, secondo gli autori rabbi. *Noet.*

3. (St. eccl.) — o **ABDAS**, vescovo persia-

no nel v. sec. sotto l'imp. di Teodosio il giovane, il quale dopo di aver sostenuto una crudele persecuzione contro i Cristiani, fu rimesso esso pure vittima.

ABDAL, sm. (Lett.), uomo trasportato dall'amore di Dio, che fa delle cose straordinarie. — Fra i Maomettani e gl'Indiani vi sono molti di questi entusiasti, che sono riputati santi dal volgo. *Noet.*

2. — nome altresì di un sacerdote d'ordie inferiore presso i Turtari maomettani. *Id.*

ABDALLA, sf. (Geogr.), c. dell'As. minore, secondo Tolomeo, forse la stessa che *Amblada*.

2. — **SEN**, c. del r. di Tremecen in Afr. (altre volte detta anche *Sissi*.)

ABD-AL-CURIA, o ABAD-EL-CURIA, sf. (Geogr.), is. nell'oceano indiano.

ABOALKIÖZ (figlio di Mùhamed), sm. (Biogr.), originario di Medina, ma nativo di Gezira in Egitto nel XVI sec., autore di un *Trattato dell'origine e dell'uso del caffè*. *Rossi.*

ABDALKÄHER ABUSFKER (figlio di Abdalrahman), sm. (Biogr.), dotto grammatico ed oratore, giorgiano di famiglia, ma persiano di nazione, autore di parecchie opere assai stimate nel v. sec. dell'egira e XI di G. C. *Id.*

ABDALLA (figlio di Salam), sm. (Biogr.), cel. ebreo nel VI sec., il quale passa per coreutore dell'*Alcorano* con Sergio e Maometto. *Id.*

ABDALLAH, sm. (Biogr.), arabo, padre di *Maometto*, distinto più per la sua bellezza e pe' suoi costumi, che per la sua ricchezza.

2. — il primo dei califfi abbasidi, cel. pel suo valore e per la sua crudeltà, nel XI sec. dell'egira, VIII dell'era cristiana.

3. — **BEN-YAMIN**, fondatore della setta dei *Morabethou* (*Marabuti* o *Almoravidi*) nel V sec. dell'egira, XI di G. C.

4. — **BEN-ZORAB**, califfo della Mecca, uomo valoroso e d'ingegno intraprendente, nel primo sec. dell'egira e VII dell'era cristiana.

5. — **BEN-CAIS-EL-FELAY**, il primo musulmano che fece uno sbarco nella Sicilia nel VII sec. dell'era volgare.

6. (Lett.) — (v. ebr. *separazione*), nome di una cerimonia che praticasi ogni sabbato presso gli Ebrei verso sera, così detta perchè serve a separare il sabbato dalla settimana entrante. *Noet.*

ABDALLATIF (Abdel-lathif), sm. (Biogr.), storico arabo, nativo di Bagdad nel VI sec. dell'egira, XII di G. C.

ABDALLI (pase degli), sm. (Geogr. e St. mod.), chiamasi pure il r. di Caboul in As., fondato nel sec. XVIII da *Abdalla*, uno dei generali di Nadir-Schach.

ABOILPOUR, o ABULPOOR, s. com. (Geogr.), c. dell'Indostan nell'ant. prov. di Beyder.

ABRAMA, sf. (Geogr.), o. comid. della Siria.

ABOLAS, sm. (St. eccl.) V. *ABOL* §. 3.

ABDATZ, sm. (Geogr.), borgo della Russia asiat. in Siberia.

ABDEL-ATY, sm. (Biogr.), secondo vicere d'arabo di Spagna, e conquistatore delle prov. di Jado, di Murcia e di Granada nel principio dell'VIII sec. dell'era cristiana. — Ed un principe, pore arabo, de' *ffahabi* o *Fecabiti* verso la fine del sec. XVIII.

2. — **CADIR-BEN-MUHAMMED. V. ASOALKIRO.**
3. — **CANER-ABOU-EL-MAH. V. ASOALKANER ASUSEKES.**

4. — **MALEK**, quinto califfo omniade di Damasco nel primo sec. dell'egira, VII di G. C. — Altri due principi di questo nome della casa dei *Samanidi* si distinsero, l'uno per l'equità, per la fermezza a farle di ben governare; l'altro all'opposto per la sua inesperienza e per le sue disgrazie, entrambi verso il IV sec. dell'egira e X di G. C.

5. — **MOUMEN** (Abou Mohamed), secondo principe degli *Almoradi* in Afr. (al-Muwahhad, ossia unitarij), cel. conquistatore nel VI sec. dell'egira, XII di G. C.

6. — **REZZAK**, fondatore della dinastia dei *Sarbedarj* nell'VIII sec. dell'egira, XIV dell'era cristiana.

7. (Geogr.) — **GEDYA, o KEDYA**, is. del Nilo nell'alto Egitto.

ABDEMELICH, sm. (Bibb.) (v. ebr. *servo di re*), eunuco etiopie, servo del re Sedecia, il quale ottenne la liberazione del profeta Geremia condannato ad un feuido carcere. Bacc.

ASOMAGO, sm.-pl. ghi (Bibb.) (v. cald. *servo di Nago o Nego*, cioè del sole), è il nome caldeo di *Ataria*, uno dei tre giovinetti ebrei compagni di Daniele, che furono gettati nella fornace ardente per non aver adorato la statua, cui avea fatto erigere Nabucododossor. (Dan. 1 e 3)

ASOTRA, sf. (Geogr.), antira e. della Tracia sulla spiaggia del mare, cel. soprattutto per essere stata patria del filosofo Democrito, di Protagora e Aristarco suoi discepoli, di Ecateo storico e del poeta Niceta, e che credea essere oggi *Asperdosa*, c. maritt. di Romania, chiamata altresì *Clazomene*. Strab.

2. — c. della Sp. fabbricata dai Cartaginesi nel paese chiamato ora regno di Granada. Plin.

3. — c. già vesc. dell'Afr., forse la stessa di *Abdir* o *Abdinta*.

4. (Mit. e St. ant.) — sorella di Ercole, e, secondo altri, di Diomede re di Tracia, a cui viene attribuita la fondazione della città di tal nome nella Tracia stessa. Nostr.

ABDUL-RAHAMAN-BEN-ALDOUN-LAH-EL-GHAFKI, sm. (Biogr.), governatore o vicere della Spagna nell'VIII sec., implacabile nemico de' Cristiani, famoso pel suo disegno di conquistare la Francia e per la disfatta e morte che gli avvenne in quella sua ambiziosa e mal consigliata spedizione.

2. — (Abdoul-Rahaman-ben-Moa'wyn, detto Abou-Mothref-al-Safar), primo califfo omniade di Spagna, residente in Cordova nel

21 dell'egira ed VIII sec. di G. C., cultore a promotore delle arti e della lettere, e di tutti i monarchi del suo tempo, eccelsato dal solo Carlomagno per la gloria dell'armi.

3. **ABDERAMO II** (Abdoul-Rahaman-ben-al-Hakem, soprannominato el-Mouazzah, cioè *il vittorioso*), quarto califfo omniade di Spagna nel III sec. dell'egira a IX di G. C., pronipote del precedente, ed erede del suo genio per le scienze e per le lettere, ma non della sua fortuna nell'armi, che da quell'epoca in poi vennero contrabbilanciata dai monarchi cristiani di quella penisola.

4. — **III** (Abdoul-Rahaman, soprannominato al-nassir-lydia-Allah, cioè *protettore del culto del vero Dio*), ottavo califfo omniade di Spagna nel X sec., cel. anch'esso per la coltura dello spirito, per la sua moderazione e pel suo valore nell'armi, cui però la fortuna sempre non arrise.

ABDERITA, sm.-pl. li (Geogr.), nativo, o abitante di Abderra. Cic.

2. (Lett.) — fig. stupido, lacerellone, grossolano, perchè erano come tali tenuti gli abitanti di Abderra. Mars.

ASOARITINO, ina, add. mf. (Lett.), di Abderra, o attinente agli Abderiti. Id.

ASOISO, sm. (Mit.), figliuolo d'Erino, amico di Ercole a suo compagno d'arme, di ritorno dalle tucelle di Diomede rapite da Ercole stesso a lascietegli in custodia; o, secondo altri, servo di Diomede, ucciso da Ercole perchè ricusò di dargli i cavalli del padrone. Mill.

ABDEROLOGO, add. e sm.-pl. gi, ghi. (Lett.) (v. gr. da *Abdera*, *Abdera*, e *λόγος*, discorso), a significa propr. insulso dicatore, tali reputati essendo gli abitanti di Abderra. Bon.

2. — soprannome ingiurioso dato altresì al filosofo Democrito nativo della città d'Abderra suddetta. Id.

ASOEST, sm. (Lett.), prima allusione dei Turchi, di uso antichissimo presso gli orientali, anche prima di Maometto, il quale non fece che rimettere in vigore questa cerimonia. Nostr.

ASOLA, sm. (Bibb.) (v. ebr. *servo del Signore*), quarto de' dodici profeti minori al tempo della schiavitù di Babilonia.

2. — l'intendente della casa di Achibero re d'Israele, che nascose ed alimentò entro caverne i cento profeti cui Jezabele volea far perire, a che si consacrò incorrotto in mezzo ad un'empia corte, come narrasi nel 3 de' Re.

3. — tre altri personaggi di questo nome vengono dalla Scrittura menovati, cioè un maestro di casa ed un generale del re Davide, ed un levita che ristabilì il tempio sotto il regno di Josia. Bacc.

4. (Lett.) — DI BABILONIA, autore favoloso, sotto il nome del quale v'ha una storia apocripa intitolata: *Historia certaminis apostolici*.

ABDAR, *sm.* (Geogr.), regione dell'Indie al di là del Gange.

ABDAS, o **DE'PROVATI** (monti), *sm. pl.* (Geogr.), monti della Giodes al di qua del Giordano.

ABDICARE, *att.-ind. pr.* *abdicare* ec. (Polit.), *v. lat.* rinunciare volontariamente una carica, una dignità ec. *Ala.*

ABDICATIVO, *iva*, *add. mf.* (T. leg.) *v. lat.* aggr. di *rinunzia*, cioè cessione assoluta. *Id.*

ABDICATO, *ita*, *pp. mf.* di *abdicare*. *Id.*

ABDICAZIONE, *sf.* (Polit.), *v. lat.* rinunzia, deposizione del summo impero, o anche d'altra dignità o d'altro ufficio. *G. B.*

2. (Lett.) — fra gli scrittori romani s'intende più particolarmente per l'atto con cui il padre disacciava il figliuolo dalla sua famiglia.

ABDIS, *sf.* (Geogr.), vill. di Scozia nella contea di Fife.

ABDINGOFF, *sm.* (Geogr.), abbazia di Benedettini fondata nell'XI sec. nel fu vesc. di Paderbon in Westfalia.

ABMORI, *sm. pl.* (St. mod.), popoli della Turchia europ. ne' contorni del monte Ida, che sono un rimasuglio de' Sarcocii antichi.

ABDIKH, *sm. pl.* (St. ant.) *V. CALDEI.*

ABDINE, *sf.* (Geogr.), c. d'Afr. presso Tunisi, detta anche *Arriana*.

ABDIAN, *s. com.* (Geogr.), c. della Persia nel Parsistan.

ABDOLLO, *sm.* (St. nat.), specie di melione egiziano. *Redi.*

ABDOLIMMO, *sm.* (St. ant.), discendente dal sangue reale di Sidone, dalla più bassa fortuna al patrio trono innalzato da Alessandro il grande, avvenimento che ispirò nello scorso sec. la *mosa di Fontenelle* in Francia e di *Metastasio* in Italia nel dramma intitolato il *Re pastore*. *Curz. e Giust.*

ABDOMA, o **ABDOMINE**, *sm.* (Anat.) *V. ADDOMINA.*

ABDOMINALE, *add. com.* (Anat.) *V. ADDOMINALE.*

ABDOMINOSCOPIA, *sf.* (Anat.) *V. ADDOMINOSCOPIA.*

ABDON, *sm.* (Geogr.), picc. is. dell'arcipelago asiat. — E c. della Russia settentr. nel gov. di Pleskur.

2. — c. pure di Palest. nella tribù di Aser, donata ai Leviti, come leggesi ne' Paralipomeni. *Brac.*

3. (Bibb.) — (*v. ebr. servo*), decimo giudice del popolo ebreo della tribù d'Efraim, il quale ebbe quaranta figliuoli e trenta nipoti. (*Jud. 13*)

4. — tre altri personaggi di questo nome, l'ultimo de' quali, ricordato nella Scrittura, viveva al tempo di Josia, nell'epoca in cui il libro della legge fu trovato nel tempio, chiamato anche *Achobor*. (*4 Reg. 22*)

ABDOUKISM, o **ABDOUKISM**, *sm.* (Geogr.) borgo del picc. Tibet nella Tart.

ABDOUL-KIRYM, *sm.* (Biogr.), distinto personaggio persiano del sec. XVIII, originario del paese di Cassemira, scrittore di parecchie erudite Memorie e del suo pellegrinaggio a Medina ed alla Mecca.

2. — **RAHRYM**, uno de' personaggi più illustri dell'imp. del Mogol, non tanto per la sua nascita, quanto pe' suoi talenti politici e per la sua immensa erudizione, nell'XI sec. dell'era e XVII di G. C.

ABDOULLAH-IRAD, *sm.* (Geogr.), gran vill. della Persia nell'Irak, cel. per le sue acque termali.

ABDOL AZEM, *sm.* (Geogr.), c. consid. di Persia nella pianura di Teheran.

2. (St. ottom.) — **HAMID**, l'ultimo dei cinque figli del sultano Achmet III, che regnò tra le più difficili circostanze dell'impero ottomano verso la fine del sec. XVIII.

ABDULGAD, *s. com.*, e

ABDULGUNG, *sf.* (Geogr.), nomi di due c. dell'Indostan nell'Aonde.

ABDULMEYEM, *sm.* (Biogr.), della setta degli *Almoadi* o *Moavediti*, il quale, benchè figlio di un vasajo, dandosi al mestiere dell'armi, venne in tanta fama di valore, che fu acclamato re di Marocco nel XII sec., e s'impadronì in appresso de' piccoli regni circinvicini e di tutta la Mauritania Tingitana. *Mos.*

ABDOLINA, *sf.* (Geogr.), c. della Russia asiat. nel gov. di Upha.

ABDOLNATI, *sm. pl.* (St. ant.), popolo dell'Afr. che occupava prima dei Romani il paese che poscia chiamossi *Tremecen*.

ABDOLPOUR, *sm.* (Geogr.) *V. ABDALPOUR.*

ABDEN, *s. com.*, e

ABDEN'A, *sf.* (Geogr.), due c. del Sigistan in Persia.

ABDUTTORA, *add. e sm.* (Anat.) (*v. lat. da ab e ducere*, tirare), nome di alcuni muscoli, che anche son detti *deduttori*, il cui ufficio è di muovere e tirare in fuori le parti a cui essi sono attaccati, i di cui antagonisti diconsi *adduttori*. — L'*abduttore* del pollice o dito grosso della mano e del piede è detto anche *tenere ed ipotenare*; l'*abduttore* dell'occhio è detto con altro nome l'*indignatorio*. *Ala. - G. B.*

2. — *breve del pollice della mano* (carpo sotto-falangico del pollice), muscolo sottocutaneo, che nasce dalla faccia anteriore dell'osso *scafoide* e dal legamento anulare del *carpo*, e il cui tendine va ad inserirsi nel lato esterno dell'estremità superiore della prima falange del pollice, e serve a portar questo dito in fuori.

3. — *del mignolo del piede* (calcaneo-sotto-falangico del mignolo), muscolo della pianta del piede, che si estende dal calcagno e dal quint'osso del *metatarso* sino alla prima falange del mignolo, e serve a portar in fuori esso mignolo.

4. *Abduttore dell'orecchio*, porzione del fauricular posteriore.

5. — *del pollice del piede* (metatarso sotto-falangeo del pollice), muscolo della pianta del piede, che si estende dal calcagno, dal cuboide e dall'estremità posteriore del tarso a quart'osso del metatarso alla prima falange ed all'osso *sesamoide* del pollice, a serve pure a portar questo dito all'infuori.

6. — *lungo del pollice della mano* (cubitale-metacarpico del pollice), muscolo dell'antibraccio, che si estende dalla cresta longitudinale posteriore del cubito a del radio suo al primo osso del metacarpo, a che porta il pollice in fuori ed in indietro.

7. — *della coscia, del mignolo della mano, dell'occhio, e traverso del pollice del piede*. V. *GLUZO* e *FASCIALATA*, *OPPORTUNA* del mignolo. *DAITTO ESTERNO* dell'occhio, *TERAVASALA* della dita del piede.

ABDUZIONE, *sf.* (Anal.), *v. lat.* l'azione per la quale alcuni muscoli sono tirati indietro ed allontanati dal punto a cui sono fissi; altr. *deduzione*, ed il suo opposto *adduzione*. *At.*

2. (Log.) — specie di argomentazione detta da Greci *apagoge*, nella quale il maggior estremo o termine è evidentemente contenuto nel termine di mezzo; ma non così questo nel minore, sicchè non abbia bisogno di prova per essere dimostrato. *Id.*

Abda, secondo Tolomeo, e *Anfa*, secondo Plinio e Strabone, *sf.* (Geogr.), nomi di due ant. c., l'una nella Messemia, l'altra nella Fucide in Grecia.

Azaoui, *sm.* (Geogr.), f. della Barb. nella regg. d'Algeri.

Abiares, *sf.* (Geogr.), c. dell'Arabia nell'Hedjas.

Abasie, *sm. pl.* (St. ant.), nome degli antichi abitanti di Abea o Abia nella Messemia. *Paus.*

Abasio, *add. m.* (Med.) (*v. gr.* da *α priv.* e *βασιος*, costante, certo), esprime, secondo Ippocrate, un sintomo o segno debole, incostante ed incerto. *Cass.*

Abecedarj, *sm. pl.* (St. eccl.), ramo di Aababisti, che pretendevano non essere necessario alla salute nè il saper leggere, nè il saper scrivere. *Beag.*

Abecour (lat. *Alba curia*), *sf.* (Geogr.), già abbazia di Premostratensi nella dioc. di Chartres in Fr., fondata nel XII sec.

Abella, *sm.* (Geogr.), f. della Tartaria.

Abelle (ab. Gaspare), *sm.* (Biogr.), letterato provenzale del sec. XVII, il quale lasciò al teatro francese parecchie stimolanti tragedie.

2. — (Scipione), fratello del precedente, poeta, a medico-chirurgo al servizio dell'armata francese, nella qual ultima qualità pubblicò alcune opere, oggi giorno di poco momento.

3. — (Luigi Paolo), membro della Società

agraria di Parigi, ed uno de' più ragguardevoli scrittori economisti francesi del sec. XVIII.

Assai, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr. nell'Alvergna con una sorg. d'acqua minerale.

Assiaa, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp. nella prov. di Soria.

Asel, o *Asle* (Tommaso), *sm.* (Biogr.), ecclesiastico inglese, acerrimo propagatore dell'indissolubilità del matrimonio d' Enrico VIII, per cui venne condannato ad orribile morte verso la metà del XVI sec.

Asel (Gaspare), *sm.* (Biogr.), dotto letterato ed antiquario tedesco del sec. XVII.

2. — (Federico Gottsfreda), figlio del precedente, medico cel. in Halberstadt sua patria.

3. — (Carlo Federico), musico tedesco del sec. XVIII, meno cel. compositore, che esecutore.

4. (Geogr.) — borgo della Russia europ. nel gov. di Vilna. — E ant. c. della Giudea nella tribù di Manassa al di là del Giordano, altr. *Abella*.

5. — *SETH-MIACHA*, ant. c. della Palest., appart. già alla tribù di Nefali.

6. — *XIRANIN*, c. posta nel paese degli Ammoniti, secondo D'Arville.

7. — *MAIM*, c. della tribù di Nefali in Palest.

8. — *MEA*, o, secondo Eusebio, *AREN-NRA*, picc. vill. della Palest. fra Sichem e Bethaan.

9. — *MENULA*, o *MÉULA*, c. della Palest. al di là del Giordano, patria del prof. *Eliseo*.

10. — *MIZRAIM*, c. pure della Palest., forse la stessa che *Betaglia*.

11. — *SITHAM*, luogo nella pianura di Moab, forse lo stesso che *Setim*, o *Settim*.

12. — *SATH*, o *ABILA*, c. della Palest. in prospecto a Gerico.

Abila (Giovanni Francesco), *sm.* (Biogr.), nato a Malta verso la fine del sec. XVI, commendatore dell'ordine dei cav. di Gerusalemme, ed autore di un'opera divenuta assai rara, intitolata: *Malta illustrata*. *Mazzuch.*

Abile, *sm.* (Bibb.) (*v. ebr.* *vanità*, o *pianto*), secondo figlio di Adamo, ucciso dal maggior suo fratello Caino per invidia, come narrasi nel 4 della *Genesi*.

2. (Biogr.) — re di Danimarcia, secondogenito di Waldemaro II nel XIV sec., fraticida del fratello maggiore onde usurpargli il trono.

3. — (Cristoforo e Maria conti di), il primo famoso ministro di stato austriaco, cancelliere, barone e conte dell'Impero nel sec. XVII, ed autore dell'opera in difesa delle *Ragioni della Casa d'Austria* contro il Vescovo di Bamberg; l'altro signore di Lilienberg, canonico, conte palatino e dottore delle leggi, consigliere e storiografo dell'imp. Leopoldo, ed autore dell'opera ricercatissima sulla *pratica delle leggi*. *Moz.*

Abeliani, o *Abelotti*, *sm. pl.* (St. eccl.) *F. Abeliti*.

Abelimiti, *sm. pl.* (St. ant.), ant. popoli d'It., secondo Plinio.

ABEIN (Giovanni Filippo), *sm.* (Biogr.), storico strasburghese, mancato a' vivi verso la metà del sec. XVII (più conosciuto sotto il supposto nome di *Giovanni Luigi Gottfried*, o *Gottfredo*)

2. (Geogr.) — o **ESALLIN**, grosso borgo e cast. della Siria a 3 leghe da Acri.

ABELITI, **ABELINITI**, **ASLOTTI**, **ASSELINI**, o **ASLIONI**, *sm. pl.* (St. eccl.), sotto d'eretici presso Ippona nell'Afr. nel IV sec., la quale condannava l'uso del matrimonio (dall'opinione di alcuni padri della Chiesa, che *Abele* sia morto senza moglie)

ABELL (Giovanni), *sm.* (Biogr.), cel. cantante inglese a suonatore di linto nella fine del XVII e nel principio del XVIII sec.

ABELLA, *sf.* (Geogr.), c. d'It. nella Campania o Terre di lavoro, dette anche *Avella vecchia* (v. gr. da *della*, *burrasca*, pe' turbini che vi regnano)

2. — nome di due altre c., l'una di Sp. nella Catalogna, l'altra della Giudea nella tribù di Manasse, al di là del Giordano, altr. *Abel*.

ABELLAD, *sf.* (Geogr.), picc. is. del Mar rosso sulla coste d'Arabia.

ABELLI o **ABELLY** (Luigi), *sm.* (Biogr.), teologo e letterato francese, già vescovo di Rhodéz nel sec. XVII.

ABELLINA, *sf.* (Geogr.), valle nella Siria, ov'è situata Damasco.

ABELLINITI, *sm. pl.* (St. ant.), ant. popoli d'It. nelle vicinanze della Puglia.

ABELLINO (lat. *Abellinum Hirpinorum*), *s. com.* (Geogr.), c. d'It. nel r. di Napoli sul Sebeto.

2. — *missico*, altra c. del r. di Napoli nell'ant. Lucania.

ABELLIONTE, *sm.* (Geogr.) V. **ABOUERONIA**.

ABELLIONE, *sm.* (Mit.), ant. Dio de' Galli nel paese di Commingio (Guascogna) Noxi.

ABELMOSCH, **ABELMOSCO**, *sm.* (St. nat.) (v. arab. *grano muschiato*), nome de' granelli di una pianta egiziana, che manda odore di ambra grigia, e di cui gli Arabi fanno una bevanda più soave e delicata del caffè. *CASTR.*

ABELOVA, *sf.* (Geogr.), grosso vill. dell'Uogh. nel comitato di Nograd.

ABELTERIUM, *s. com.* (Geogr.), c. dell'aut. Lusitania.

ABEN (*Leit*) (v. ebr. *pietra*), usate per lo più in composizione di parecchi nomi, e specialmente di luoghi in Palestina, come

ABEN-BONEN, luogo di Palest. nella tribù di Beniamino, vicino al Mar-morto.

2. — **ELZU**, luogo in Palest. ove Davide attendeva la risposta del suo amico Gionata.

3. — **ELER**, luogo pure di Palest. nella tribù di Dan, memorabile per esservi stati battuti gl'Israeliti dai Filistei.

4. — **ZONLETH**, nome di una pietra, o specie di monumento, che trovavasi presso la fontana di Bopel nelle vicinanze di Gerusalemme.

Dis. eticel.

ABEN-BITAS (Abdallah-ben-Ahmed, o correttamente al-Benhar, cioè *il veterinario*), *sm.* (Biogr.), cel. botanico e medico arabo, nativo di un villaggio presso Malaga in Ispagna nel sec. XIII.

2. — **CHAITIM** (Abramo), ant. ebreo scrittore spagnuolo del XIII sec., ricordato dal Rossetti (*Dis. degli ant. ebr.*)

3. — **ESRA**, o **ESRA** (Abraham-ben-Meir), rel. rabbino spagnuolo del sec. XII, soprannominato, per la immense sue cognizioni, *il saggio, il grande, l'ammirabile. Id.*

4. — **ESRA** (Mosè), rabbino pure spagnuolo dell'XI sec., riputatissimo e per la solidità della famiglia, e per la sua cospicua sapienza nella scrittura e letteratura greca e nella poesia. *Id.*

5. — **JAISC** (Baruch), di Cordova, autore di un *Comento su la Cantica, su l'Ecclesiaste e Globbe*, nel XVI sec. *Id.*

6. — **JOV** (Salomone), nativo di Granata, medico di professione nel XIII sec., autore di alcune opere fisico-mediche. *Id.*

7. — **HUMEYA** (chiamato prima *Ferdinando di Valor*), dopo di aver riavuta la fede, eletto re de' Mori in Granata, sostenne lunga guerra contro gli Spagnuoli nel sec. XVI. *MOA.*

8. — **MECAS** (Giuseppe), levita spagnuolo del sec. XII, qualificato incomparabile per dottrina e per fama. *ROSSI.*

9. — **PAGIO** (correttamente *Ibn-Badjeh*, il di cui nome intero è *Aboubecc-Mohamed-Ebn-el-Sayeg*), uno de' più famosi filosofi arabi di Spagna del XII sec.

10. — **RAORI** (Ah), astrologo arabo pure di Spagna del sec. XI, di grande celebrità presso i Maomettani.

11. — **SOVEY** (Gioele), aragonese, scrittore di un *Comento assai diffuso sopra i Salmi*, nel XVI sec. *ROSSI.*

12. — **SOVEY** (Giosue), noto per le sue *Prediche sul Pentateuco. Id.*

13. — **ZORAE** (del quale i nomi sono *Abou-Merwan-ben-Abdel-Melch-ben-Zohr*), famoso medico arabo, ebreo di religione, nativo di Penafel presso Siviglia nel sec. XII. — E il figlio pure di lui, medico egualmente celebratissimo ed elegante poeta, mancato a' vivi nel principio del sec. XIII.

ABENATER MALO (David), *sm.* (Biogr.), spagnuolo, traduttore de' *Salmi* in versi di vario metro nella lingua patria nel sec. XVII. *ROSSI.*

ABENCHIMOT, *sm.* (St. mod.), capimmo arabo, capo di un adardo, o sia borgata nella Mauritania, cel. pel suo valore contro i Portoghesi nel principio del sec. XVI. *Piv.*

ABENDA, *sf.* (Geogr. e St. ant.), c. della Caria, i cui abitanti furono i primi ad innalzare templi in onore di Roma. (*Liv.* 45, 6)

ABENDANA (Giacobbe), *sm.* (Biogr.), spagnuolo, rabbino primario d'Amsterdam, quindi di Londra nel sec. XVII.

2. — (*Isacco*), fratello del precedente, aus-

tori e traduttori entrambi di alcune opere letterarie e di religione. Rossi.

ABENNA, *sf.* (Geogr.), nome barbaro della c. che stava sullo stretto d'Ercule in prospecto di Calpe, che i Greci chiamavano *Cinegetica*.

ABENKIS, o **ABENKIS**, *sf.* (St. mod.), tribù indiana nell'Am. settentr.

ABENBERG, o **KLEIN-ABENBERG**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Baviera a 6 leghe da Norimberga.

ABENKESER, o **ESKESER**, *sm.* (Geogr.), stabilimento tedesco nell'Am. settentr.

ABENHIM, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al. nel granduc. di Assia-Darmstadt.

ABENHAR, *sm.* (Geogr.), borgo e f. di Sp. nella Manica.

ABENS, o **ABENST** (lat. *Abusca*), *sm.* (Geogr.), picc. f. della Bav. nel circ. dell'Isar.

ABENBERG, o **ABENSPERG** (lat. *Aveninum*, o *Abusina*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Bav. sull'Abens, con bagni d'acqua solforosa fredda.

ABENSEN, *sm.* (Geogr.), signoria consid. del duc. di Bremen in Sassonia.

ABEO, *add. m.* (Mit.), soprannome di Apolline, da un ricco e magnifico tempio che aveva io Aba, c. della Focide, consecrata tutta a quel Dio. MILL.

ABERONA ed **ABERONA**, *sf.* (Mit.), divinità romane che, secondo s. Agostino (*C. di Dio* l. 4), presiedevano ai viaggi, la prima alla partenza e l'altra all'arrivo.

ABER, *sm.* (Bibb.), il secondo de' sette fratelli Maccabei, che tollerò gravissimi tormenti e la morte, anziché trasgredire i precetti della religione. (2 *Maccab.* 7, 8.)

2. — o **HIERA**, cinese, discendente da *Abab* allievo di Mosè, la di cui moglie Isala uccise Sisara, trapassandogli le tempie con un chiodo. (*Jud.* 4.)

3. (Geogr.) — (v. ingl. *apertura*), pretesa a molte denominazioni, indica la posizione all'imboccatura o *face* di un fiume, come *Aberdeen* (foco delle Dee) ec.

4. — lago di Scozia, che comunica col mare d'Irè — ed altro nel Salisburghese in Austria, *alt. San-Wolffango*.

5. — vill. nel princ. di Galles in Ingh.

ABERA, *sf.* (Geogr.), c. dell'Arabia deserta, secondo Tolomeo.

ABERAVON, *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh. nel princ. di Galles.

ABERROTHICK, o **ABERROATH**, *sm.* (Geogr.), c. e porto di mare della Scozia nella contea di Forfar.

ABERICIO, o **AVINCIO** (sant'), *sm.* (St. eccl.), vescovo di Gerapoli nella Frigia al tempo dell'imp. Marco Aurelio, col. fr. i Greci, che lo intitolano *ἱεραπόλιος* (uguale agli Apostoli) PIV.

ABERCONWAY (lat. *Conosium novum*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. maritt. del princ. di Galles in Ingh.

ABERCORN, *sm.* (Geogr.), borgo di Scozia

presso la baia di Forth. — E picc. c. degli St.-Un. d'Am. nella Georgia.

ABERCOUT, o **ABERAKOK**, *s. com.* (Geogr.), c. della Persia sui confini della prov. di Fars.

ABERCRUMBY (Tommaso), *sm.* (Biogr. o St. mod.) medico scozzese del sec. XVII, autore di alcune opere poco note.

2. — (sir Ralph), generale inglese, originario della Scozia, che molto si distinse nelle guerre contro i Francesi nella fine del sec. XVIII.

3. — due altri personaggi di questo nome vengono ricordati dagli storici moderni, distinti egualmente nell'arte militare, l'uno nell'Indie orientali, l'altro nella guerra dell'indipendenza degli St.-Un.

ABERCUMHIE, *sm.* (Geogr.), distr. dell'Am. settentr. nel Canada.

ABERDALGY, *sf.* (Geogr.), borgo della Scozia nella contea di Perth.

ABERDAROD, *sm.* (Geogr.), baia d'Ingh. nella cont. di Caernarvon.

ABERDEEN, o **ABERDON** (lat. *Aberdonia*), *sm.* (Geogr.), contea maritt. della Scozia — e la c. cap. della contea stessa, detta *Aberdeen New*.

2. — (*Old*), borgo pure di Scozia nella contea suddetta.

ABERDOUR, *sm.* (Geogr.), due borghi di Scozia, l'uno nella contea di Aberdeen, l'altro in quella di Fife.

ABERFLOY, *s. com.* (Geogr.), c. della Scozia nella cont. di Edimburgo.

ABERFORD, *s. com.* (Geogr.), c. d'Ingh. a 5 leghe da York.

ABERFORE, *s. com.* (Geogr.), c. della Russia nel gov. di Niéboiurg.

ABERFOYLE, *sm.* (Geogr.), borgo di Scozia nella contea di Perth.

ABERFRAW, *ABERFRAW*, o **ABERFRAN** (lat. *Gn-divia*), *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'in. d'Anglesey in Ingh.

ABERGAVENNY (lat. *Abisgani*, lat. *Gobanum Silarum*), *s. com.* (Geogr.), c. marcant. dell'Ingh. nella cont. di Monmouth.

ABERGLEY, *sm.* (Geogr.), picc. c. e porto di mare del princ. di Galles in Ingh.

ABERGMENT (il picc.), *sm.* (Geogr.), vill. di Fr. nel dipart. dell'Aio.

2. — *LE-DUC*, vill. consid. di Fr. nell'ant. prov. di Borgogna.

3. — *LES-MOLOS*, casale di Fr. nel dipart. della Costa d'oro.

4. — (I) SANTA MARIA, altro vill. poro di Fr. nel dipart. del Doubs.

ABERGWILLY, o **ABERGULLY**, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh. nel princ. di Galles.

ABERIOR, *sm.* (Mit.), figlio di Ceto e di Vesta, che credesi lo stesso che *Saturno*. NOZZ.

ABERIRI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli somasiani da Tolomeo e, da Q. CURTIO.

ABERONUM, o **ABER**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Persia nel FARSIMAU.

ABELADY, *sm.* (Geogr.), vill. di Scozia nella cont. di Haddington.

ABELEMNO, *sm.* (Geogr.), vill. di Scozia, sul margine di South Esk.

ABELLI (Giovanni Luigi), *sm.* (Biogr.), pittore di paesi, svizzero, del sec. XVIII.

ABELLÓN, *sm.* (Geogr.), c. e borgo dell'Etiopia.

ABELLOUX, ant. **SKISDUSTAN**, *sm.* (Geogr.), vill. di Scozia nella cont. di Banff.

ABERNETHY, *sm.* (Geogr.), borgo di Scozia nella cont. di Elgin. — E foresta pure di Scozia nella cont. di Aberdeen.

2. — **ABERNETH**, o **ABERNORN** (lat. *Abernethum*), picc. c. baronale di Scozia nella contea di Perth.

3. (Biogr.) — (Giovanni), cel. teologo irlandese del sec. XVIII.

ABERRANTI (*specie*), *add. com. pl.* (Bot.), sogliono chiamare tutte quelle specie di piante, le quali formano l'oggetto di quelle eccezioni, che si nominano *aberrazioni*. **BAST.**

ABERRAZIONE, *sf.* (Med.) (dal lat. *aberratio*, ch'è dal gr. *ἀβέρω*, da, lungi, ed *ἔργω*, andare vagando, donde il lat. e l'ital. *errare*), si dissero così alcune malattie per metastasi, ed anche i vaneggiamenti dello spirito. **ALM. ETIM.**

2. (Chir.) — dislocazione delle parti solide. **RUGG.**

3. (Astron.) — moto apparente, ma poco sensibile, che si osserva nelle stelle, e che gli astronomi credono provenire dal moto della luce e da quello della terra. **ALB.**

ABERRAZIONI, *sf. pl.* (Bot.), diconsi quelle eccezioni che difficilmente si possono evitare nei principj di un metodo o sistema. Le piante aberranti si sogliono quindi segnare con un asterisco. **BAST.**

ABERRIGENI, *sm. pl.* (Lett.) V. **ABORIGENI**.

ABESSE, **ABESENSE**, o **ABEZ**, *sm.* (Geogr.), lago di Germ. sulle front. del Salisburghese.

ABESFELD, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al. nella Franconia.

ABETAMM, *sm.* (Geogr.), borgo della Romania, notabile per le sue miniere.

ABEVILLE, *s. com.* (Geogr.), picc. c. degli St.-Uo. d'Am. nella Carolina.

ABERYSTWYTH (ital. **ABERYSTVIZ**, lat. *Aberystycium*), *sm.* (Geogr.), c. e porto di mare d'Ingh. nel prin. di Galles. — E borgo pure d'Ingh. nella cont. di Monmouth, ant. *Blacaghwent*.

ABEZ, *s. com.* (Geogr.), ant. c. di Palest. nella tribù d'Issacar.

ABEZIMIS, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Arabia felice, secondo Plinio.

ABEÏAR, *s. com.* (Geogr.), c. di Palest., forse la stessa che dalla Scrittura è chiamata *Jeracel*.

ABÉSAN, *sm.* (Bibb.), settimo giudice d'Israele, beniamita, che fu padre di trenta figli e di altrettanta figlie. (*Jud.* 12)

ABESCH, **ABEK**, o **ABEK** (*Abexinom*), *sm.* (Geogr.), nome che qualche volta si dà a quella porzione della costa del Mar-rosso che si estende dal capo *Ras-el-Anf* sino allo stretto di *Babel-Mandel*.

ABESKÖUN, o **ABESKUM**, *sm.* (Geogr.), is. dell'Az. nel mar Caspio, che contiene una c. ed un f. dello stesso nome.

ABESTA, *sf.* (Lett.), libro che i magi di Persia attribuiscono al patriarca Abramo, che credevano lo stesso che *Zerdust* o *Zoroastro*. **NOEL.**

ABETAJA, *ais*, *sf.* (Agric.), selva di abeti. **DAV.**

ABÊTE, **ASÊTO**, o **ABEZZO**, *sm.* (Bot.), albero alto, appartenente alla classe monoeia monodelifa di Linnæo, distinto dalle foglie distiche, solitarie, amarginate, sotto piane, e dalle pine dritte, e serve per la costruzione delle navi e per lavori domestici (da qualche scrittore ant. ital. chiamato *picca*) **MATT.**

2. Le sue specie sono: *Abete bianco* o *commune*; — *balsamifero*; — *del Canada*; — *pezzo di Norvegia*; — *pezzo nero*; — *americano*; — *d'Amboina*; — *a foglie lanciolate*; — *colombario*. **DUB.**

ABETELLA, *sf.* (T. dell'arti e del comm.), abete reciso al suolo, mondato e ridotto in trave per uso di posti o d'altri fabbricati, altr. *stile*. (L'estremità inferiore dell'abetella è detta *calcio*, e il taglio di esso *smussatura* o *tagliatura*) **ALA.**

2. Nel commercio le *abetelle* si misurano a braccia per la lunghezza e pel giro. **ID.**

ABETINO, *ina*, *add. mf.* (T. dell'arti), di abete (Legno sbetino. **CR.**)

ASÊTO, o **ABEZZO**, *sm.* (Bot.) V. **ABÊTE** (oggi più comun. usato)

ABETONE, *sm.* (Geogr.), dogana di front. in Tosc. nel comune di Cutigliano.

ABEX, *sm.* (Geogr.) V. **ABESCH**.

ABEYCOÏT, *s. com.* (Geogr.), c. della Georgia negli St.-Un. d'Am.

ABEÏBO, o **ABEÏBARO** (dalla v. arab. *agbar*, potentissimo), *sm.* (St. ant.), nome di più sovrani di Edessa nella Mesopotamia, uno dei più cel. de' quali è *Abgaro Manno*, da alcuni chiamato anche *Abaro*, *Ariammo* ed *Achare*, per aver fatto cadere l'esercito di Crasso nelle mani de' Parti l'anno 55 circa avanti G. C. **PLUT.**

2. — uno altresì de' successori del precedente che visse al tempo di G. C., al quale diccsi che scrisse una lettera e ne ottenesse pure la risposta. **EUSEB.**

ABONEM, *s. com.* (Geogr.), c. della Persia nell'Irak.

ABUA, *sf.* (Geogr.), gran vill. nell'Assiria.

ABENBERN, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al. nella bassa Sassonia.

ABIEB, **ABBAR**, o **ABAR**, *sm.* (Geogr.), borgo della Persia nell'Irak.

ABHOUNEH, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost. inglese.

ABOSIGUA, *s. com.* (Geogr.), c. del Tibet sulla riva sinistra del Gange.

Abi, *sm.* (St. ant.), nipote di Gorguri, re de' Coreti, popoli che abitavano il paese che chiamasi Galizia. *Giust.*

Asia, *sm. e f.* (Bibb.) (v. ebr. *padre del signore*), secondogenito di Samuele, eletto giudice d'Israele in unione al maggior suo fratello *Joel*. (1 Reg. 8, 2)

2. — figlio di Geroboamo primo re delle dieci tribù d'Israele, e conosciuto per la terribile predizione che gli fece il profeta *Abia*. (3 Reg. 14)

3. — re di Giuda, uno de' figli di Roboamo e nipote di Salomone, preferito agli altri fratelli perchè figlio della più prediletta fra le mogli del padre suo. (16. 15)

4. — altri due personaggi di questo nome sono nella Scrittura registrati: uno delle tribù di Beniamino, figlio di Becher (1 Paralip. 7, 8), e il capo di uno delle ventiquattro famiglie sacerdotali che riempiono il loro ministero ai tempi di David (16. 24), della quale nacque Zaccaria il padre di s. Gio. Battista. (Luc. 1)

5. — due donne altresì del medesimo nome: la moglie di Ezechi, figlio di Thares, nipote di Giuda (1 Paralip. 2, 24); e la figlia di Zaccaria pontefice a madre del re Esachia, chiamata anche *Abi*. (4 Reg. 18, 2)

6. (Mit.) — figliuola di Ercole, sorella a nutrice d'Ilo. (Om. II. l. 9)

7. (Geogr.) — f. d'As. nell'iz. di Borneo.

8. — forte ed ant. c. della Messenia, altr. *Abia*, chiamata da prima anche *Iraa*.

9. — DE LAS ROSES, borgo di Sp. sulla dritta riva dell'Abadanes.

ASTAD, *sf.* (Geogr.), c. d'Afr. sulla costa di Abesch.

2. — (Bahr-el), f. consid. d'Afr., e che si crede essere la parte superiore del Nilo.

ABO-ANOU, *sm.* (Geogr.), f. della Tart. indipendente, altr. *Gihon*.

2. — *ITRAK*, f. della Persia nel Daghestan.

3. — *CHOR*, borgo del picc. Tibet.

4. — *CUSEN* (lat. *Abicurensis*), picc. f. di Persia nel territ. d'Ispahan.

5. — *CURUM*, altro borgo del picc. Tibet.

ASABCO, o **ASLENTSCH**, *sm.* (Geogr.), vill. della Svizz. nel cant. di Appenzel.

ABIASAS, o **ABIASARO**, *sm.* (Bibb.) (v. ebr. *padre eccellente*), terzodecimo pontefice degli Ebrei o' tempi di Saule e di Davide, privato del sacerdozio sotto il regno di Salomone l'anno 1060 avanti G. C.

AZZA, *sm.* (Crocod.), il primo mese ecclesiastico degli Ebrei, più comun. *Nisan* (corrispondente al nostro *Marzo*) *Benc.*

ABICHGAM, *sm.* (Lett.), *F. ABISCHGAM*.

ABICHAN, *sm.* (Geogr.), nome di alcuni laghi della Russia asia., nel gov. di Tomsk.

ABICHT (Gio. Giorgio), *sm.* (Biogr.), dotto nelle cose orientali e teologo tedesco del sec. XVIII.

ABIO, o **ABUD**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Arabia nell'Yemen.

ABIDA, *sm.* (Mit. scand.), Dio de' Cadamnechi, creduto lo stesso che l'*Iuven* degli Indiani. *NOEL*.

2. — *sf.* (Geogr.), c. d'As., forse la stessa che *Abila*.

ABIDAN, *sm.* (Bibb.), figlio di Gedeone il seniore, principe della tribù di Beniamino. (Num. 1, 11.)

ABIDINO, o **ABIDINO**, *add. e sm.* (Geogr. a Lett.) nativo o abitante di Abido; — e soprannome altresì di *Leandro Ovid*.

2. Prossimo Eusebio però, e Cirillo ed altri, nome proprio di uno storico greco, al quale gli autori suddetti attribuiscono due opere, l'una intitolata *Assyriaca*, l'altra *Caldaica*.

ABIDO, *s. com.* (Geogr.) (v. gr. da *α priv.* e *βιδος* per *βύδος*, *fondo*), c. merit. dell'As. minore, così detta perchè il mare ivi era molto profondo, cel. per gli amori di Leandro ed Ero, e pel ponte con cui Serse congiunse l'Asia e l'Europa. *BOX*.

2 — c. pure di questo nome nell'Egitto.

ABIDOCOMI, *sm. pl.* (Lett.) (v. gr. da *Abidos*, *Abido*, città, e *κομις*, *comparsanti con insolenza*), soprannome de' sicofanti o enluomatori, avendo gli Abidoni fama in questo genere. *BOX*.

ABEN, o **ABEN**, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., cel. per le sue acque minerali.

ABENI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli della Scizia, vicini ai Misj della Tracia. *Strab.*, *Paus.*

ABERINO, *add. m.* (Agric.), dicesi del vino che si fabbrica colle foglie dell'abetta. *GALL.*

ABICIAON, *sm.* (Bibb.) (v. ebr. *padre di Gabaon*), principe e fondatore de' Gabaoniti, discendente da Beniamin, il cui nome proprio è *Iehiel*. (1 Paralip. 8, 29, e 9, 35)

ABIGAIL, *sf.* (Bibb.) (v. ebr. *padre di esultazione*), donna cel. nelle sacre Carte, moglie da prima dell'empio Nabal, quindi di Davide. (1 Reg. 25)

ABIGAS, *sm.* (Geogr.), f. della Mauritania.

ABIGASSO, *s. com.* (Geogr.), picc. ma forte c. d'Afr. nella Caffreria, cap. di un r. dello stesso nome.

ABICRITO, *sm.* (T. leg.), v. lat. delitto di colui che ruba il bestame. *De Luca*.

ABICRO, *sm.* (T. leg.) v. lat. colui che si rende reo di abigeato, cioè ladro di bestame.

Salv.

ABICIT, *sm.* (Lett.), sacrificio presso gl' Indiani, che un raja o principe è obbligato di fare per espiare l'uccisione di un sacerdote commessa senza premeditazione, o senza conoscere a quale classe apparteneva. *NOEL*.

ABI, o **AB**, *sm. pl.* (Geogr. a St. ant.), popoli della Scizia (v. gr. da *α priv.* e *βινς*,

bita), quasi senza vita, forse perchè conduceva una vita oscura, vivendo frugalmente e vagando qua e là; (o da *a priv.* e *Bia*, *violenza*) per essere questo popolo il più giusto de' barbari, non facendo guerra che per difendersi; (o finalmente da *a priv.* e *Biaç*, arco) perchè la differenza degli altri popoli circostanti non portava arco. *Bow*.

ABIRAS, o *ABIRAI*, *sm. pl.* (St. mod.), variazione dell'Am. merid. nella Colombia.

ABILA o *ASILA*, *sf.* (Geogr.), c. d'As. nella Palestina.

2. — mont. della costa d'Afr. in prospetto a Gibilterra (una delle colonne d'Ercole, l'altra chiamata *Calpe* sulla costa di Sp.)

3. — o *EL-AMEL*, c. ora distrutta della Siria, una volta cap. della contr. detta *Abilene*, da Giuseppe chiamata *Abella*, e *Leucas* da Plinio.

4. — *USILK*, o *OBELLA*, *piac.* c. un tempo, ora vill. nella Georgia.

ABILLO, *s. com.* (Geogr.), c. di Svezia nella prov. di Halland.

ABILGAARO (Pietro Cristiano), *sm.* (Biogr.), medico e naturalista danese de' più abili del sec. XVIII.

2. — (Nicola), fratello del precedente, pittore di storie, mancato a' viri sul principio del sec. presente.

ABILIA, *sf.* (Geogr.), *piac.* contr. della Siria, di cui Abila era la cap.

ABILITÀ, *sf. indecl.* (Iconol.), figura di un giovane vestito di bianco in atto di persona che ascolta attentamente, i cui attributi sono il camaleonte e lo specchio. *NOEL*.

ABILITAS, *att.* — *ind. pr.* sito ec. (T. de' leg.), accordare altrui la facoltà di alcune cose derogando alla legge. *ALB*.

ABILITATIVO, *iva*, *add. mf.* (T. de' leg.), atto ad abilitare. *Id.*

ABILITAZIONE, *sf.* (T. de' leg.), disposizione, abilita, e propr. abilita dichiarata. *Id.*

ABILLO, *sm.* (St. rom.), figliuolo di Romolo e di Ersilia, chiamato da primo *Aolio*, a motivo del gran numero di aiutanti ch'egli avea radunati nella città. *PLUT.*

ABILUUM, *s. com.* (Geogr.), c. posta da Tolomeo in Gerar. lungo il Danubio.

ABIMELECH, o *ABIMELECOO*, *sm.* (Bibb.) (i. ebr. *padre re*), nome che sembra essere stato comune a tutti i re di Gerara, principi filistei, secondo l'uso degli ant. popoli d'Oriente. — Il primo di cui parla la Scrittura fu contemporaneo di Abramo, cui rapì la moglie Sara, cresciuta sua sorella, e che quindi gli restituì fatto scortato dell'errore. (*Gen. 20*) — L'altro menzionato pure dalla Scrittura, secondo la più probabile opinione, figlio del precedente, rinnovò con Isacco l'alleanza che il padre suo avea contratta con Abramo. (*Id. 26*)

2. — figlio di Gedeon capitano e giudice di Israele, e di una delle di lui concubine, il

quale, uccisi settanta suoi fratelli, usurpò il comando civile e militare del padre, e cessò finalmente di vivere per mano di una femmina che lanciato avendo dall'alto di una torre una scheggia di mola, gli fracassò la testa. (*Jud. 8 e 9*)

ABIN, *sm.* (Geogr.), cast. e c. d'Arabia nell'Yemen.

ABINGA, *sf.* (Geogr.), cap. nell'ant. Frigia.

ABINGDON, *ABINGTON*, o *ABERDON* (lat. *Abindonia*), *s. com.* (Geogr.), c. d'Ingh. nella contea di Berk.

2. — due c. degli St.-Un. d'Am. l'una nel Maryland, l'altra nella Virginia, capoluogo della cont. di Washington.

ABINGTON, *sm.* (Geogr.), distr. della contea di Plymouth negli St.-Un. suddetti. — Ed una delle is. dell'arcip. dei Galapagos nel gr. oceano equinoziale.

ABINNA, *sf.* (Geogr.), c. fra Agar e Truana, secondo Tolomeo.

ABINNO, o *AVINNO*, *s. com.* (Geogr.), c. posta sulla Borgogna dagli ant. geografi.

ABINO, *sm.* (Geogr.), *piac.* f. dell'Am. settentr. nell'alto Canada.

2. — punta di terra lungo e stretta, che si avvanza nel lago Erie, nell'alto Canada medesimo.

ABINTEI, o *ABINAI*, *sm. pl.* (St. mod.), popoli della Russ. asiat., detti anche *Tatari d'Abinsk*.

ABIRA (Aronne), *sm.* (Biogr.), autore ebreo di un *Comento* letterale sul libro di Ester, nel sec. XVI. *ROSSI*.

ABIRAI (Giovanni), *sm.* (Biogr.), professore di medicina e di matematiche, nativo di Ragno nel r. di Napoli, verso la fine del XV sec.

ABIGUOD, *s. com.* (Geogr.), c. di Persia nel Khorasan.

ABIRONI, o *ABIRONI*, *sm. pl.* (St. mod.), tribù indiana sulle sponde del Rio della Plata.

ABIA, *sf.* (Geogr.), *piac.* borgo di Persia nel Kerman.

ABISCEIRA, *sf.* (Geogr.), *piac.* c. d'Egitto sulla strada della Siria.

ABIAIA, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indo-Seisia, forse la stessa che *Sabiria*.

AB-IRRITAZIONE (lat. *ab-irritatio*), *sf.* (Med.), diminuzione de' fenomeni vitali ne' varj tessuti (definizione data da *Broussais*)

ABIRON, *sm.* (Bibb.), uno de' capi sediziosi contro la legittima podestà di Mosè, ingojato perciò dalla terra spalancatasi sotto a' suoi piedi, assieme co' suoi compagni *Datan* e *Core*. (*Num. 16*)

ABIS, *sm.* (Lett.), acerchiato tartaro mesopotamico. *NOEL*.

ABISA, o *ABISSA*, *sf.* (Geogr.), c. dell'Arabia, secondo Tolomeo.

ABISAG, *sf.* (Bibb.) (v. ebr. *ignoranza del padre*), fanciulla bellissima summitide, sposata da David nell'estrema sua vecchiezza a solo fine ch'essa riscuolur potesse le irrigidite sue membra dormando seco. (*3 Reg. 1, 3*)



ABISAI, *sm.* (Bibb.), figlio di Sarvia sorella di Abigail, e fratello di Giosabab, uno dei trenta valorosi guerrieri seguaci di Davide, le cui gesta sono a lungo riportate nel *2. dei Re*.

ABISMA, o **ESISMA**, *sf.* (Geogr.), c. dell'Arabia presso gli Adramiti.

ABISCA, *sf.* (Geogr.), gran paese del Perù.

ABISCAGAM, o **ABISCHEGAM**, *sm.* (Lett.), cerimonia particolare degli Indiani, che fa parte del *Pntsch* o *Poutché*, il quale è una cerimonia dovuta giornalmente al culto delle divinità, e consiste nel versare del latte sul Linguam, che conservasi in seguito con molta cura, onde darne qualche goccia a' moribondi, per renderli meritevoli della delizia del *Cailas-sa* (paradiso) **NOEL**.

ABISCI, *sm. pl.* (Geogr.), diconsi tanto i naturali abitanti dell'Abisca, quanto coloro che nel paese stesso cercano rifugio.

ABISCON, *sm.* (Geogr.), f. di Persia nel Mazanderan. — E la c. pare posta sul f. stesso onde trae il nome.

ABISSO (lat. *Eforus*), *sm.* (Geogr.), f. non navigabile nella Sicilia.

ABISSI (gli), *sm. pl.* (Geogr.), borgo e cant. dell'isola della Guadalupa.

ABISSINI, o **ABISSINI**, *sm. pl.* (St. mod.), nativi, o abitanti dell'Abissinia, anticamente *Etiopi*.

ABISSINIA (lat. *Abyssinia*, *Aethiopia sub Aegypto*), *sf.* (Geogr.), vasta regione sul limite orient. dell'Afr. settentr. tra l'Arabia o l'Egitto, di qua e di là dell'equatore, anticamente *Etiopia*, la quale sebbene non sia più così florida come un tempo, resta però tuttavia estesissima, tanto basta a renderla senza paragone lo stato o imp. più aut. o corrad. dell'Afr. tutta.

ABISSO, *sm.* (Lett. e Teol.) (v. gr. da *α* priv. o *βύθος* o *βύτης*, fondo), in generale dinota cosa molto profonda, ovvero senza fondo. — In senso particolare s'intende un ammasso di acqua molto profondo. — E nel linguaggio della Scrittura, l'Inferno. **BOX**.

2. — fig. dicesi di alcune cose considerate come estreme o somma nel loro genere, come un *abisso di dolore*, di *miserie*, di *sventura* ec. **S. Grisost.**

ABISTANDEN, *sm.* (Geogr.), lago dell'Afghanistan, o r. di Kabul in As.

ABISTO, *sm.* (Geogr.), ant. f. della Germania che si perde nel Danubio, secondo Tolomeo.

ABITACOLO (in Venezia *camerino*), *sm.* (Marin.), piccolo appartamento a due piani in forma d'armadio, situato verso l'albero di trinchione in faccia alla porta del timoniere, ove si rinchiude la bussola, l'orologio a la lucerna che serve a far lume al timoniere, * oggi più comun. *chiesola*. **SAV**.

ABITARE (lat. *coire*), *v.* — *ind. pr. 3.° ito ec.* (Med.), in sign. dell'unirsi il maschio colla femmina all'opera della generazione. **PASTA**.

ABITAZIONE, *sf.* (Geogr. e St. mod.), term. che, oltre il comune suo sign., serve per esprir-

mere quelle piccole colonie, o stabilimenti che si fondano in luoghi disabitati, e per lo più ne' paesi suovamente scoperti o acquistati, che gli Spagnuoli dicono *popolazioni*. **PIV**.

2. (St. nat.) *Abitazione*, *eroneum.* da taluni fu usitato per dinotare la giacitura de' fossili.

3. (Bot.) — *delle piante*, cioè il luogo e paese in cui d'ordinario abitano o crescono spontaneamente. **BERT**.

ABITIBISI, *sm.* (Geogr. e St. mod.), f. e lago nell'alto Canada.

2. — nome altresì di una nazione che abitava presso il f. suddetto.

ABITIGAS, o **ABITICHI**, *sm. pl.* (St. mod.), nazione numerosa e guerriera del Perù.

ABITINA, *sf.* (Geogr.), ant. o. già vesc. nell'Afr. preconsolare.

ABITINO, *sm.* (T. eccl.), scapolare, o cappuccio de' frati. **ALA**.

2. — *della Madonna*, due quadratelli di panno coll'immagine della Madonna attaccati a due nastri, che per devizione alla medesima portano al collo i devoti, che pure dicesi *scapolare*.

ABITO, *sm.* (Iconol.). Le figure allegoriche distinguonsi principalmente dal modo con cui sono vestite. La Notte, per es., ha ordinariamente un mantello azzurro sparso di stelle. — L'abito della Primavera, di color verde, sembra sparso di fiori. — Quello dell'Estate è di color isabella, ch'è quello delle messi. — L'Inverno riconoscesi dalla sua lunga barba e dalla sua positura inartata. — L'Autunno ha un abito di color d'oliva. — Il Sole ha un manto d'oro; la Luna d'argento. — Si danno ai Venti abiti di piume. — Il Tempo suol vestirsi di quattro colori, per dinotare le quattro stagioni ec. **NOEL**.

2. (Med.) — disposizione della persona, quella cioè che altrimenti chiamasi *temperamento*, *costituzione del corpo*, *abitudine*. **REDI**.

3. (Bot.) — *delle piante*, dai moderati chiamato *faccia esterna*, consiste in una certa conformità che si presenta nei vegetabili, che appartengono a uno stesso genere, o a uno stesso ordine, nella disposizione delle foglie, nella situazione dei rami, struttura dei bottoni, nella maniera di fiorire ec., escludendo tutto ciò che spetta alla fruttificazione. **BERT**.

ABITO RISCO, *sm.* (Ornitol.), uccello del genere del risignolo, che ha una specie di cappuccio cenerio trante alquanto al verde, che gli copre il capo ed il collo. Tutto il di sopra del corpo, comprese le ali e la coda, è bruno rossigno; al di sotto, le piume sono cenerine, il becco nero ed i piedi bruni. **BURR**.

ABITUALE, *add. com.* (Teol.), aggr. di *grazia* o *dono*, quella grazia, o quel dono che si riceve per virtù de' Sacramenti. **ATA**.

ABITUONE, *sf.* (Iconol.), figura di un uo-

me ritempato, carico di molti strumenti d'arti: oppugnato in camminando con una mano a' un bastone, e tenendo con l'altra un rotolo con questo motto: *Vires acquirit eundo*. NOEL.

2. (Med.) *Abitudine*, ripetizione frequente e continuata dello stesso atto; a disposizione che risulta da questa ripetizione e che la rende necessaria.

3. (Fis.) — *externa*, costituzione, l'esterio tutto del corpo considerato in complesso.

ABU, *sm.* (Bibb.), figlio di Aronne somministrato unitamente a Nadab di lui fratello per aver posto nell'incensiere fuoco straniero, malgrado la proibizione di Dio. (Levit. 10, 2)

ABUD, *sm.* (Bibb.), figlio di Zorobabele e padre di Eliacim, menovato nel vangelo di s. Matteo fra gli antenati del Salvatore.

ABUL, *sm.* (Geogr.), borgo del Port, nell'Estremadura.

ABVERO, o BAVERO, *s. com.* (Geogr.), c. di Persia nel Korassan.

ABURAZIONE, *sf.* (Teol.), è il giuramento con cui un eretico convertito rinuncia a' suoi errori e fa professione della fede cattolica. BERG. V. ASSURAZIONE.

ABURDI ABULMODIFER MOHAMED, *sm.* (Biogr.), cel. poeta arabo, nativo di Abiurd o Abiurd nel Korassan, e morto in Ispahan nel vi sec. dell'egira e xii dell'era nostra. ROSSI.

ABAC DE NOTSON, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr. nel dipart. della Dordogna.

ABAN-HARE, *sf.* (Geogr.), mont. della Tartaria verso la gran muraglia della China.

ABAS, *sf.* (St. mod.), una delle sette nazioni comprese fra il Mar-nero ed il Caspio.

ABASAS, *sm. pl.* (St. mod.), popoli della Georgia verso il Caucaso.

ABADUNA, *sm.* (Geogr.), vill. d'Olanda nella prov. di Utrecht.

ABADEN, *sm.* (Geogr.), f. della Persia nel Farsistan.

ABEL, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp. in Granata, sul Rio Nacimiento.

2. (Itiol.) — o ABLETO, pesce di fiume o lago della lunghezza di un dito: ha gli occhi rossi e troppo grandi in proporzione della sua mole, la schiena verde, il ventre bianco, la testa piccola, il corpo largo e schiacciato. E senza fiela e la sua carne è assai fioccosa. GERN.

ABLACI, *sf.* (Comm.), v. fr. specie di seta che viene dalla Persia per la via di Smirne. PIV.

ABLACH, *sm.* (Geogr.), f. d'AL nel r. di Wurtemberg, che gettasi nel Danubio.

ABLAIKIT, o ABLLINKIT, *s. com.* (Geogr.), c. della Tart. russa sul f. del suo nome. — E mont. pare della Tart. russa nel gov. di Kolyvane.

ABLAINGOUST, *sm.* (Biogr.) V. BRUMER.

ABLINA, *sf.* (Let.), nome di una possanza celeste, o di un buon angelo, secondo i Basilidj. NOEL.

ABLAINGOUST, *sm.* (Biogr.) V. PERRON D' 2. (Geogr.) — vill. di Fr. nella Sciampagna.

ABLASTO, *s. e add. m.* (Med. e St. nat.) (v. gr. da *a priv.* e *βλαστος, germe*, cioè che non germoglia, senza germe, infondendo), e si usa talora per dinotare una persona che non ha prole, a una pianta che non germoglia. CAST.

ABLATIVO, *sm.* (Gramm.), nome del sesto caso, così detto da Lat. come se a lui contenga principalmente l'espressione del tor via; opposto al *dativo*, ch'esprime l'azione del dare, *Salv.*

ABLATTAZIONE, e ADLATTAZIONE (lat. *ablactatio, adlactatio*), *sf.* (Med.), opposta di *allattamento*, ma proprio di donna che di recente partorisce, ma oco allatta, o cessò di allattare.

ABLAVIO, o ABLEISIO, *sm.* (St. dell'Imp. rom.), prefetto del pretorio sotto Costantino il Grande nel iv sec., reputatissimo nella corte di questo principe, quindi spogliato di tale dignità dal di lui successore Costanzo, e fatto uccidere a tradimento nel luogo del suo ritiro per gelosia di stato.

2. (St. eccl.) — famoso retore, e già discepolo di Trillo Sofista, a' tempi di Teodosio il giovane, quindi vescovo de' Novaziani in Nicea. (Sacr. L. 7, 12)

3. (Let.) — scrittore di una *Storia de' Goti* noteriore a quella di Giornande nel vi sec. MOR.

ABELAY, *sm.* (Geogr.), cootr. della gran Tart. al sud o merzodi della Siberia, governata da un princ. calmuco sotto la protezione della Russia.

ABLAZIONE (lat. *ablatis*, gr. *ἀβλίστης*, distaccamento, rimovimento), *sf.* (Med.), l'azione di troncare, tocca, espellere checcesia di naturale, accidentale ed estraneo al corpo, che oco difficoltà le funzioni, ne danneggia la regolarità, la simmetria delle forme.

ABLE (Tommaso), *sm.* (Biogr.) V. ABEL.

ABLEMINA, *sm.* (Let.), v. lat. parte delle viscere che immolavansi agli Dei. NOEL.

ABLEIRA, *sf.* (Geogr.), terra di Fr. a 2 leghe da Poitoue.

ABLERIA, ABLERIA, o ABLERIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *a priv.* e *βλέπω, vedere, osservare*), coctia, inconsideratezza. BON.

ABLERIO, *sm.* (St. ant.), trojano ucciso da Antiloco. (Om. Il. 21)

ABLI (Abram), *sm.* (Biogr.), rabbino polacco, autore di varj Comentarij sulla Scrittura nel sec. xvii. ROSSI.

ABLIALLA, o ABLIALLA, *sf.* (Geogr.), c. posta da Tolomeo nell'Albania.

ABLIIS, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr. nel dipart. della Senoa ed Oise.

ABLIAS, *sf.* (Geogr.), picc. c. di Sp. a 15 leghe da Saragozza.

ABLOC, *em.* (Geogr.), lungo della piec. Tart. fra il Dnieper ed il Mar-nero.

ABLON, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr. nel dipart. della Senna ed Oise.

ABLUENTE, *p. pr. com.* del v. lat. *ablus*, *uiz* (lavare) (Med.), sinonimo di *astergente*.

ABLUZIONE, *sf.* (T. eccl.) (dal lat. *ablus*, ch'è dal gr. ἀβλῶσις, dilavare, nettare lavando), piccola lavatura, purificazione, e dicesi comun. dell'acqua e del vino che il Sacerdote prende dopo la comunione. *Segn.*, *Magal.*

2. (Lett.) — purificazione legale praticata dagli Ebrei, dai Mussulmani e da altri popoli orientali. *Ala.*

3. (Farm.) — ciò che più propr. dicesi *lozione*. *Id.*

4. (Chir.) — iniezione di una ferita o di una piaga. *Rugg.*

ABNAKI (lat. *Abnaqui*), *sm. pl.* (St. mod.), popoli dell'Am. settentr. nel Canada.

ABNES, *sm.* (Bibb.) (v. ebr. *lucerna del padre*), generale delle armate di Saul primo re d'Israele, ucciso a tradimento da Joab generale di Davide e suo rivale. (3 Reg. 5)

2. (Biogr.) — rabbino e medico spagnolo del sec. XIII, il quale abbracciato avendo il cristianesimo prese il nome di *Alfonso di Burgos*: autore di alcune opere di religione e di un *Trattato sulla peste*.

ABNOMA, o **ABENOW**, *sf.* (Geogr.), mont. dell'Al. nella Siria, donde ha origine il Danubio, secondo Plinio.

ABNORMALITÀ, *add. com.* (Med.) V. **ABNOUM**.

ABNORMALITÀ, e **ABNORMALITÀ** (lat. *abnormalitas*), *sf. indecl.* (Med.), perversimento, irregolarità, allontanamento dello stato naturale, alteramento morboso.

ABNORME (lat. *abnormalis*, da *ab*, fuori, e *norma*, regola), *add. com.* (Med.), agg. di *condizione*, *stato*, cioè alterato, morboso, che si allontana dalle leggi fisiologiche o di sanità.

ABNOUM, *sm.* (Geogr.), gran vill. dell'alto Egitto.

ABO (lat. *Abos*), *s. com.* (Geogr.), c. maritt. della Russia europ., cap. della Finlandia, nel linguaggio del paese chiamata *Torkou*.

ABOAS (Immanuel), *sm.* (Biogr.), dotto storico spagnolo del sec. XVII, autore di un libro intitolato *Nomologia*, o *Discorsi legali*. *Rossi.*

2. — (Isacco), rabbino castigliano, cacciato di Spagna colla sua moglie sul finire del XV sec., autore di un *Comento sul Pentateuco*. *Id.*

3. — di s. Giovanni de Luz in Portogallo nel sec. XVII, di cui vien lodata una *Parafrasi del Pentateuco* per ingegnosa, laconica ed elegante. *Id.*

ABORA, *add. m.* (Mit.), uno de' soprannomi di Adone, datogli dagli abitanti di Perga e dall'As. nella Pacifica.

ABOCICA, *sf.* (Geogr.), is. occid. dell'Afr., appart. al Portogallo.

ABOCCI, *s. com.* (Geogr.); c. dell'Etiopia, secondo Plinio, forse la stessa che Tolomeo chiama *Abuncis*.

ABOCHASINA, *sf.* (Geogr.), c. dell'Arabia al mezzodi della Mecca.

ABONATRI, *sm. pl.* (St. del basso Imp.), nome di certi popoli che vennero a stabilirsi in Al. al tempo di *Carlamagno*.

ABOKRA, *sf.* (Geogr.), c. d'Afr. sulla Costa d'oro nella Guinea.

ABOM DA NONRACA, *sm.* (Geogr.), vill. del Portog. nella prov. di Estro-Minho e Douro.

ABOKRA, *sf.* (Geogr.), c. d'Afr. nella Nubia.

ABOLINT, *sm. pl.* (St. ant.), popoli del Lazio, secondo Plinio.

ABOLODA, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *α priv.*, e *βύλας*, bulbo), nome di un genere di piante, così dette perchè hanno i fiori glumacei disposti in globo, le cui glume inferiori sono prive di bulbo fruttificante. *Bon.*

ABOLIZIONE, *sf.* (Giurisp.), grazia che fa il sovrano perdonando un delitto, rinattendone la pena dalle leggi stabilita.

2. Due sorta di *abolizione* ci mostrano le leggi romane, l'una concessa ai delinquenti in occasione di qualche pubblico allegrezza; l'altra necessaria agli accusatori che volevano ritirarsi dall'accusa senza incorrere nella pena. E trovansi pure l'*abolizione pubblica e generale*, che dicesi anche *amnistia*. *Piv.*

3. (Med.) — cessazione delle forze, della sensibilità, della contrattilità, del movimento, della circolazione, del moto muscolare o vitale, delle facoltà intellettuali o morali, delle funzioni dell'azione degli organi dei sensi, della vita ec.

ABOLIA, *sf.* (Geogr.), ant. c. della Sicilia; menovata da Stef. di Bisanzio.

2. (Lett.) — sorta di veste ant. militare, presso i Romani, diversa dalla toga che si adoperava in tempo di pace. *Farr.*

ABOLLO, *sm.* (Geogr.), picc. f. della Sicilia, forse quello stesso che Tolomeo chiama *Alloba*.

A BOLO, *avverbialm.* (T. degli argent. e dorat.), detto di una maniera di dorare o inargentare, mettendovi il bolo sulla cosa che si vuol inderare. *Borgh.R.*

ABOLO, *add. m.* (Med.), v. gr. che non ancora perdute i denti, che indicano l'età. *Gast.*

ABOLOVA, o **BOLEVA**, *sf.* (Geogr.), picc. f. della Russia europ. nel gov. di Kalouga.

ABOMASO (lat. *abomasus* o *abomasum*, da *ab*, sotto, e *omasum*, ventre), *sm.* (Vetec.), l'ultimo dei quattro stomacchi o ventricoli che hanno gli animali ruminanti, altr. *quaglio*, perchè negli agnelli e nei vitelli questo ventricolo contiene il quaglio, cioè quel coagulo che serve a rappaglier il latte. *Bonzi.*

ABOMEV, *s. com.* (Geogr.), c. d'Afr. cap. del r. di Dahomey, nella Guinea superiore.

ABONDUTA, *sf.* (Geogr.), is. del golfo persico.

ABONA, *sf.* (Geogr.), f. dell'ant. Albione, verso il mare d'Irl. in prospecto al luogo ove presentemente è Bristol, forse lo stesso che Tolomeo chiama *Abus*.

ABONDA, *sf.* (Mit.), che gli ant. francesi chiamavano *Dame Abonde*, era, secondo la credenza generale, la principale tra le fate benefiche, che andavano di notte nelle case a vi portavano ogni sorta di beni. **NOEL.**

ABONDANCE, *sf.* (Geogr.), due vill. di Fr., l'uno nel dipart. del Passo di Calais, l'altro in quello di Lot e Garonna.

ABONPIO (*s.*), *sm.* (Geogr.), picc. luogo nel duc. d'Urbino.

ABONU (lat. *Ionapolis*), *sm.* (Geogr.), picc. luogo sul Mar-nero, ove si lavorano le funi per la flotta ottomana.

ABONY, *sm.* (Geogr.), V. **ABANY**.

ABONUTACHOS, o **ABONUTICHOS**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. d'As. nella Palagonia, secondo Strabone.

ABOO, o **ABOU**, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost. nell'ant. prov. di Adjenayr.

ABORA, *sf.* (Geogr.), ant. c. già vesc. dell'Afr. procenolare.

ABOACA, o **ABORACCA**, *sf.* (Geogr.), c. attribuita da Strabone alla Sarmazia usint.

ABOAM, *sm.* (Geogr.), picc. is. del medit. presso alle coste di Foz.

ABORIGINI, *sm. pl.* (Lett. o Geogr. ant.), gente antichissima d'It. da cui venne il popolo latino. (Benehò tal voce sogliasi prendere dal lat. *ab origine*, non sarebbe forse più ragionevole di trarla dal gr. *ἀβρ, da, ἀβρ, monte*, e *γῆρας, schiatta*, essendo generalmente montuosi i veri primigenj delle nazioni? **ALM.** **21M.**)

2. — nome altresì appellativo, che si dà ai primi abitatori di un paese, o sia a quelli che ivi ebbero la loro origine, a distinzione delle colonie o di altre schiatte che son venute a dimorarvi. **Lami.**

3. (St. nat.) — dicouasi anche gli animali propri di un paese. **Targ.**

ABOEN, *sm.* (Geogr.), vill. dell'alta Sass. nel duc. di Coburg.

ABOENIELLO, *sm.* (Bot.) V. **AVOENIELLO** (più comun. e meglio usato).

ABOZO, *s. com.* (Geogr.), dua c. e un distr. di questo nome sulla Costa d'oro nella Guinea.

ABOZDÉN, *sm.* (Geogr.), porto d'Am. nella costa del Brasile.

ABORTIVO, *iva*, *add. mf.* di *abortire* (partorire prima del tempo) (Bot.), termine comun. applicato ai fiori ed ai frutti. — Il carattere del fiore *abortito* è di non legare il suo frutto, allorché questo sopraggiungono del gèli: il carattere poi del *frutto abortito* è di non poter giugnere alla sua *groscezza e maturità*, e

Diz. encicl.

di non dare che semi sterili incapaci di germinare. **BERT.**

ABORTIVO, *iva*, *add. mf.* (Agric.), dicesi delle piante a de' frutti venuti innanzi senza poter arrivare a maturità e perfezione. **ALB.**

2. (T. de' cartol.) **Abortivo vitellino**, dicesi quella cuta più sottile, ch'è fatta della pelle di un vitello abortito. *Id.*

3. (Med.) — che ha relazione o concerne l'aborto. Quindi *droga, argomento abortivo*, sostanza cui è attribuita la proprietà di promuovere l'espellimento del feto prima del tempo stabilito (essendo improprio il dire *medicamento abortivo*, poichè uno strumento di delitto non ha a portare il nome di medicamento).

ABORTO, *sm.* (Ostetr.), disgravamento di un feto vivo o morto avanti il tempo legittimo del parto, altr. *sconciatura*. — E il feto venuto innanzi tempo; — ed abusivamente quello pure che, morendo nell'utero, continua a starvi oltre il termine naturale. **Redi.**

2. (T. de' natural.) — qualunque prodotto della natura, che nel suo genere sia mostruoso. **ALB.**

3. (Bot.) — comun. viene impiegata questa parola per indicare un organo, il quale non può pervenire ad un compiuto sviluppo. Quindi

4. **Aborto de' fiori e de' frutti** suolasi chiamare quando questi cadono dalla pianta su cui esistevano avanti di divenire perfetti e prima della loro maturazione.

5. — *degli stami* chiamasi parimente allorché quando questi, in luogo di manifestare il loro perfetto sviluppo, si vedono piuttosto appassire, rendendosi perciò incapaci alla fecondazione dei pistilli. **BERT.**

ABOCHAY, *sm.* (Geogr.), vill. della Boemia nel circ. di Pilsum.

ABUSI, *s. com.* (Geogr.), c. del Giappone sulla costa dell'is. di Niphon.

ABOSINA, *sf.* (Agric.), frutto dell'Alosino. **ALB.**

ABOSINO, *sm.* (Agric.), albero della specie de' *ausini*. **Dav.**

ABO-SLOT, o **ABO-HUS**, *sm.* (Geogr.), fortezza della Russia europ. nella Finlandia, distr. di Abo.

ABOTIS, *s. com.* (Geogr.), ant. c. dell'Egitto, secondo Sief. di Bianzio.

A **BOtta di bomba** (fr. *à l'épreuve de la bombe*), *avverbialm.* (T. milit.), dicesi di que' coperti fusti a volta, rassicurati con blindi al di sotto e terrecementi al di sopra, che resistono alle bombe; altr. *a resistenza di bomba*, ed *alla prova della bomba*. **Ga.**

2. — *di moschetto*, o *di pistola* (fr. *à l'épreuve du mousquet, du pistolet*), dicesi di que' lavori tumultuari di legname o altro, che si costruiscono io molo, che ripara il soldato dalle moschettate; e s'intende anche

dei petti dalle corse, i quali resistono all'azione della palla della pistola. Ga.

ABOTAIRI, o secondo altri OBOTAIRI, *sm.* pl. (St. del basso Imp.), nome di un popolo slavo, stabilito sulle rive del Boristene al tempo di *Carlomagno*.

ASOU, *s. com.* (Geogr.) V. ASOO.

ASOU-IATCH, o IAYSCH, *sm.* (Geogr.), picc. territ. dell'Arabia nel Yemen — a la cap. di esso, residenza dello scerifo.

3. — CHABRE, r. d'Afr. nel Bergou.

3. — CHEGES (cioè *delle tempeste*), mont. dell'alto Egitto.

4. — EL CHÉIS, monastero nel basso Egitto.

5. — GIGAM, c. del medio Egitto sulla sinistra riva del Nilo, cel. per una battaglia datata dai Francesi nel 1798.

6. — HERRIN, c. d'Afr. nella Nigrizia.

7. — HINAN, c. di Barb. nell'imp. di Marocco.

8. — KASIS, mont. dell'Arabia a 2 leghe dalla Mecca.

9. — KOW, vill. della Siria a 5 leghe da Gerusalemme.

10. — SENUM, altra c. d'Afr. nel Bergou.

11. — SYB, borgo del basso Egitto, sulla sinistra riva del ramo del Nilo, chiamato *nai-cus*. *Athribiticus*. — E il nome pure di una torre sulla spiaggia del med. a 10 leghe da Alessandria, altr. *Torre degli Arabi*.

12. (Biogr. e Lett.) — BEKR, o BEKE, il primo dei quattro califfi immediati successori di *Maometto*, a suo suocero, nel VII sec. dell'era cristiana e primo dell'egira.

13. — HANYEN-EL-NOMAN-BEN-TAHIT, capo degli *Anefiti*, una delle quattro sette ortodosse dell'Islamismo nel II sec. dell'egira, VIII di G. C.

14. — JOSEPH (Yacoub), cel. discepolo del precedente, a promulgatore della sua dottrina.

15. — MANSOUR, detto MOUNEDISEM (cioè l'astronomo), astronomo arabo, ed autore altresì di una *Raccolta di vite di poeti arabi*, nel III sec. dell'egira a IX di G. C.

16. — MOSEFM, capitano arabo dell'VIII sec. dell'era volgare, a coi la crisi degli *Abassidi* fu in parte debitrice del proprio innalzamento.

17. — NOWAS, poeta arabo, che fiorì nel medesimo sec.

18. — ORAID-AL-CACEM-BEN-SILAM. V. ASU § 10.

19. — OREIDAN, generale musulmano, il quale ne' primi anni dell'Islamismo contribuì non poco alla sua propagazione, avuto perciò in sommo pregio da *Maometto* medesimo.

20. — OSAIRAN, medico arabo del sec. XIII, a autore di una *Storia dei medici*.

21. — RYHAM (Mohamed-ben-Ahmed) V. ASU § 14.

22. — SAMAL, medico arabo d'incerta epo-

ca, a secondo Hechelot, maestro di *Avicenna*, soprannominato *al-Mecphy* (il cristiano)

23. ABOD-SAID-BERKOUR-KHAN. V. BRHADUR-KHAN.

24. — SAID-BEN-ABOUL-HOCÂN, autore di una versione araba del *Pentateuco*, intrapresa per sostituirla a quella dell'ebreo *Saadias*, riconosciuta poco esatta.

25. — SAID-MYRAZ, pronipote di *Tamerlano*, e in cui finì, dopo varie guerresche vicende, l'impero di quel grande conquistatore verso la metà del XV sec. dell'era nostra.

26. — TACHEFEN, re di Tremecen in Afr., il quale, salito al trono mediante un parricidio nel principio del XIV sec. dell'era volgare a VIII dell'egira, terminò infelicamente i suoi giorni decapitato dal suo vincitore ostinato al figlio, per cui restò spesta quella dinastia.

27. — TEMAN-HASTA-BENAWA, soprannominato *Altayy*, il principe dei posti arabi, che fiorì verso la fine dell'VIII sec. dell'era cristiana.

28. — THAMBA, principe dei *Carmati*, setta araba, verso la fine del IX sec. di G. C., segnalò l'usurpato suo regno con varie intraprese degne di un capo di mazzinari.

29. — THULEL-AL-HOCENY, scrittore arabo sotto il cegno di *Saladino* sultano di Damasco e d'Egitto al tempo delle crociate.

ABOUCHIS, *sm.* (Geogr.), mont. d'Arabia ad una lega dalla Mecca.

ABOUCHER, o BENDER-BOUCHER, *sm.* (Geogr.), c. e porto della Persia nel Faristan, sul golfo persico.

ABOUCHIS, ABOURIA, o BOUQUIS, *sm.* (Geogr.), vill. o borgo del basso Egitto a poche leghe da Alessandria, e secondo qualche autore, costruita sulla rovina dell'ant. *Canopo*.

2. — o ABOU-QUIR, is. del med. sulla costa d'Egitto, con vill. dello stesso nome.

ABOUCHOURIA, *is.* (Geogr.), picc. is. del Mar-rosso.

ABUGA, *sf.* (Geogr.), f. della Tart. indipendente.

ABOULINOB, *sm.* (Geogr.), borgo della Turchia europ. in Romania.

ABOUL-ARBAZ (Abdallah), detto *al-Saffah* (il sanguinario), *sm.* (Biogr.), primo califfo abbasside, cui fu posto l'indicato soprannome perchè uccise al califfo che dopo grande effusione del sangue degli *Ommiadi*.

2. — CACEM, nominato da qualche storico greco *Apelchesm*, principe arabo, più rinomato per le immense sue ricchezze, che per la fortuna delle sue armi che portò contro i Greci al tempo di *Alessio Comneno* imp. di Costantinopoli.

3. — FARADJ. V. ARUL-FARAGIO.

4. — FARADI-ALY, cel. autore arabo del X sec. dell'era cristiana, dotato di sì prestigiosa memoria, che abbracciò tutte le cognizioni in altra coltura.

6. **ABOUL-FAZL** (al-Cheykh-Alamy), scrittore il più elegante dell'Indie, il quale esercitò ad un tempo le funzioni di primo visir a d'istoriografo del gran mogol Akbar nell'XI sec. dell'egira e XVII di G. C.

6. — **FEDA** (Ismale), principe d'Hamah, soprannominato *al-Melik al-Mauvayyed* ed *Imad Eddyn* (il re vittorioso e la colonna della religione), cel. storico a geografo arabo dell'VIII sec. dell'egira e XIV dell'era cristiana.

7. — **GHARY-BERIDIA** (Galgiscuo), khan del Khawarizm a principe della famiglia di Djenghiz-khan, zosora di una *Storia genealogica dei Tartari*, nell'XI sec. dell'egira e XVII di G. C.

8. — **HAGAN** (Aly), astronomo arabo verso il principio del XIII secolo.

9. — **MAHAÇAN** (ben-Tighry-Berdy), storico arabo, nativ. di Aleppo nel IX sec. dell'egira e XV di G. C.

10. — **OLA**, cel. poeta arabo dell'XI sec. dell'era cristiana.

11. — **WAFFA** (Muhamed-ben-Yahya), matematico ed astronomo arabo del sec. X di G. C. e IV dell'egira.

12. (Geogr.) — **CISEM**, forte della Turchia asiat. presso la sinistra riva dell'Eufrate.

ABOULLONIA, o **ABELLONTE**, *sf. o m.* (Geogr.), lago dell'Anatolia a' piedi dell'Olimpo.

2. — o **ABOULLONIA**, is. e vill. nel lago suddetto, che credesi l'ant. *Apollonia*.

ABOUMAHAN, *sm.* (Geogr. e St. mod.), vill. dell'alto Egitto sul declivio di una mont., rivenduto cel. dalla battaglia che vi diedero i Francesi nel 1799.

ABOUN, *sm.* (Geogr.), c. e forte dell'Arabia nell'Yemen.

ABOUR, *sm.* (Geogr.), mont. dell'Arabia pure nell'Yemen.

ABOUTKSI, *s. com.* (Geogr.), c. della Palestina, vicino a Saphet.

ABOUTIC, o **ABOUTIC**, o **ABOTICE** (lat. *Abotia*, o *Abydos*), *sm.* (Geogr.), borgo dell'alto Egitto, sulla riva sinistra del Nilo, eretto sulle rovine dell'ant. *Abotis*.

ABOV, o **ATROV** (lat. *Aboya*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Irl nella prov. di Leinster.

ABRA, *sf.* (Lett.) (v. gr. *serva*, o piuttosto *cameriera* addetta al servizio di donna nobile), vocabolo in questo sig. usato novante nella Scrittura (*Jadith* 8, 10, 18). — E fu anche preso talora in sig. di *concubina*. **MAGAL**.

2. (Geogr.) — nome pure di una c. dell'Arabia, e di due c. d'Afr., l'una nella Nubia, l'altra nella Guinea sulla Costa d'oro.

3. (Comm.) — moneta pelacca d'argento del valore di un quarto di tallero d'Olanda. **PV.**

ABRAAMITANI, *sm. pl.* (St. eccl.) V. **SARISITANI**.

ABRAAMITE, *sm. pl.* (St. eccl.), monaci cattolici che soffrirono il martirio per il culto delle immagini sotto Teofilo nel sec. IX. **BERG.**

ABRAVINI, o **ABRAVINI** (Isacco), *sm.* (Biogr.), cel. rabbino portoghese del sec. XV, uno degli uomini più grandi che per ingegno; per dottrina e per politica abbia avuto l'ebraismo, mandato a vivi in Venezia nel principio del XVI sec. **ROSSE**.

2. — (Ginda), detto *Leon ebreo*, figlio del precedente, medico e filosofo riputatissimo. **Id.**

ABRACADABRA (che alcuni scrivono *Abracadabra*), *sf.* (Lett.), come presso i Persiani che serviva a formare una figura magica, alla quale attribuirsi la virtù di prevenire le malattie e di guarirle, la quale doves essere disposta nel modo seguente:

abracadabra
abracadabr
abracadab
abracada
abracad
abrac
abrac
abrac
abr
abr
ab
a

2. (Mit.) Questa figura essendo principalmente composta dal nome *Abraça*, lo stesso che *Abraça*, o *Abraça*, che credersi il più antico nome degli Dei, era pure venerata come una specie di divinità presso i Sirj. **NOTI.**

ABRACALAN, *sm.* (Mit.), era, come il precedente, il nome di una divinità siria, alla quale gli Ebrei cabalistici attribuivano alcune superstiziose proprietà. **Id.**

ABRACALIS, *sm.* (Astron.), nome della seconda stella dei gemelli, che si chiama anche *polluce*. **G. P.**

ABRACAX, o **ABRAXAX**, *sm.* (Lett. ed Antiq.) V. **ABRAXAS**.

ABRACETE, o **ABRACETE**, *sm.* (Geogr.), grosso borgo di Sp. nel r. di Murcia (l'ant. *Cetide*).

ABRACONI (lat. *Abraconium*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Turcomania.

ABRADARA, o

ABRADATE, *sm.* (St. ant.), fu re della Sirciana che faceva in allora parte dell'imp. assiro.

ABRIDS, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Guinea sop. sulla Costa d'oro.

ABRIN, *sf.* (Geogr.), c. d'Afr., cap. del r. di Fuoti nell'interno della Costa d'oro.

ABRAHAN, *sm.* (Biogr.), ra dell'Yemen e dell'Etiopia, cel. per la sua spedizione contro la Mecca nell'anno stesso in cui acquie il profeta de' Mussulmani, cioè 671 dell'era volgare.

ABRIHAM BAR CASIDI, *sm.* (Biogr.), primo rabbino di Barcellona nella fine del XII sec., di cui si hanno alcune traduzioni dall'arabo e dal greco. **ROSSE**.

2. — **ABRAHAM-BEN-CHISA**, o **CHAJA** (detto Nasci, cioè il Principe), rabbino spagnolo del sec. XI, insigne particolarmente per le sue cognizioni astronomiche. Rossi.

3. — **BEN ASKER**, di Galilea, uno de' più dotti discepoli del famoso Karo, rabbino della Siria Soaba nel XVI sec. Id.

4. — **BEN CHAIM**, commentatore della *Cantica*, del libro di *Rut* e dei *Salmi*. Id.

5. — **BEN DAVID**, detto il primo, o distinzione del seguente, e da altri *ben Dior*, nativo di Toledo al tempo di Alfonso VII, cioè intorno alla metà del XII sec., la cui principale opera è il *Libro della tradizione*. Id.

6. — **BEN DAVID** (il secondo), di Ostra nel principio del sec. XVII, noto per un *Comento sulle caldaiche parafrasi del Pentateuco*. Id.

7. — **GURA** (o *Proselito di Cordova*), cristiano apostata verso la fine del XVI e principio del XVII sec., autore di un'opera nella quale acerbamente sostiene la nuova religione da lui abbracciata, e combatte l'antico teogonismo abbandonata. Id.

8. — di *Ste-Claire* (proprie. *Ulrico-Megerte*), agostiniano svevo del sec. XVII, predicatore in Baviera, quindi alla corte di Vienna, cel. per la originalità delle sue prediche mescolate di fucine e di novelle alla quali fu spesso debitor del frutto che ne ricasse.

ABRAHAMSEN (Isacco), *sm.* (Biogr.), nativo di Flessinga nel sec. XVII, autore di alcune opere di pietà in fiammingo.

ABRAHAMSON (Pietro), *sm.* (Biogr.), giurconsulto svedese, meritamente rammentato per l'edizione del *Jus Christophorianum* che pubblicò sul principio del XVIII sec.

ABRAJACH, *sm.* (Lett.), nome di una possanza celeste, o di un buon angelo, secondo i Basilidj. NOTI.

ABRAH, *sm.* (Geogr.), cast. d'Al. io Westfalia.

ABRAH (Abramo), o **ABRAIM**, secondo gli orientali, quindi **ABRAHAM** (Abramo), *sm.* (Bibb.) (v. ebr. *padre eccelsa* nella prima desin., e *padre della moltitudine*, u di molte genti nella seconda), il più cel. dei patriarchi degli Ebrei, nato in Caldea 2000 anni prima di Gesù Cristo, discendente da Sem primogenito di Noè, le cui gesta, peregrinazioni e virtù sono diffusamente descritte nel sacro libro della *Genesis*.

2. (Biogr.) — (figlio di Ginda), nome di tre distinti personaggi ebrei, l'uno rabbino di Barcellona nel sec. XII, autore di un'opera inedita intitolata *I quattro ordini*; l'altro coraia e medico, viene ricordato come autore di un *Comento sulla Bibbia*, intitolato *Fondamento della Scrittura*; ed il terzo rhaia o cantore del sec. XVI, il quale diede alla luce un *Comento dei Profeti*. Russi.

3. — (figlio d'Isacco), di Montpellier, gran cabalista del sec. XII. Id.

4. **ABRAH** (figlio di Samuel Gladafia), geografo siriano, autore di un'opera intitolata *Altezza di Abramo*, nel sec. XVII. Rossi.

5. — (di Colonia), rabbino, autore di un'opera intitolata *Corona del buon nome*. Id.

6. — **LEVITA** (figlio d'Isacco), autore di un *Comento sulla Cantica*, nel XV sec. Id.

7. — **LEVITA** (il vecchio), fuori nel principio del XVI sec. in Gerusalemme, e lasciò tra le altre un'opera assai rara sulle *133 settime* di Daniele. Id.

8. — **USQUE**, ebreo portoghese, il quale compose la famosa Bibbia in lingua spagnuola, stampata in Ferrara nel XVI sec., e ristampata in Olanda nel XVII. Mon.

9. — **ZACCH**, detto rabbino, scrittore del *libro delle famiglie*, tratto in parte dai libri arabi. Id.

ABRIM (Nicolò), *sm.* (Biogr.), gesuita lorenese del sec. XVII, prof. di teologia nell'univ. di Pont-h-Mousson, ed autore di varie opere teologiche e letterarie.

ABRAMBIO, **ABRAMIO**, o **ABRAMIO**, *sm.* (Geogr.), picc. paese della Guinea in Afr. — e la c. capoluogo di esso sul Volta.

ABRAMITI, *sm. pl.* (St. eccl.), setta di eretici, dal nome del loro autore, i quali hanno fatto rivivere gli errori de' *Paulianisti* nel principio del IX sec. sotto l'imp. di Niceforo in Oriente e di Carlomagno in Occidente. MACRI.

ABRINO (orio d'), *sm.* (Geogr.), is. formata dall'Oder nella Slovia.

ABRAM CREEK, *sm.* (Geogr.), f. degli St. d'Am. nella nuova-York.

ABRAHENDORF, **ABRAHENDORF**, o **ABRAHENDORF**, *sm.* o *f.* (Geogr.), gran vill. dell'alta Ungh. nel comitato di Szepes.

ABRAH, GIBSON, o **GIBSON**, *s. com.* (Geogr.), c. della Giudea, che credesi esser la stessa di *Abden*.

ABRANCHES (Alvarez d'), *sm.* (St. mod.), generale portoghese, uno de' capi della rivoluzione che fece passare la corona nella casa di Braganza nel 1640, nella quale circostanza si segnalò per zelo e valore, ed ottenne la stima de' suoi concittadini e del suo sovrano.

ABRANCHI, *sm. pl.* (St. nat.) (v. gr. da *apiv*, e *βραγχία*, *branchie*), ordie stabilire da Cuvier tra gli anellati, corrispondenti ai *cendobranchi* di Dumeril; e fu così chiamato, perchè gli animali compresi sotto quest'ordine non hanno veruna branchia apparente, ma respirano o per la superficie della pelle, o per qualche caria inferiore. Bon.

ABRANDARAD, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Persia, nel gov. di Jerd.

ABRANDE, *s. com.* (Geogr.), uno de' canali d'Ir. in Orlero.

ABRANTES (lat. *Abrantus*); *s. com.* (Geogr.), nome di due c., l'una del Port. nell'Estremadura, l'altra capoluogo di una prov. di egual nome nel Brasile.

ABRASIONE, *sm.* (T. med.) o. *lat.* *radi-*
flecto, o rasura del mucro natural: dello mem-
brano, e particolarmente di quelle dello stomaco
e degli intestini, cagionato da medicine o da umori
acri e cortodesi. *ABR.*

ABRAX, o LABRAX, *sm.* (Mit.), uno dei
cavalli dell'Aurora. *NOEL.*

ABRAKAS, *sf.* (Antiq.), nome che suole dar-
si a certe gemme ed amuleti degli eretici Bas-
ilidiani, su cui questa sette lettere sovente si
trovano scolpite, perchè tali cifre numeriche
greche esprimevano i 365 giorni dell'anno.
MACR.

ABRAKITE, o ZERONITE, *sf.* (Mineral.),
sostanza trovata nella lava di Capo di Boee,
formata di cristalli ottusodi, piccoli, ma distin-
ti, e che hanno la lucentezza, la trasparenza
e la fragilità del vetro. Il suo colore è az-
zurro tendente al grigio e talvolta al rosso,
e i suoi cristalli rompono il vetro e lasciano una
traccia leggiera sul calcidonio. G. B.

ABRA, *sm.* (Geogr.), f. d'Ugh. che si
veniva nella rada di Spithood.

ABRACHWILLER, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr.
nel dipart. della Mosche.

ABRAGA, *sf.* (Geogr.), vill. d'Istria.

ABRILLO, *sm.* (Geogr.), borgo del Portog-
gello prov. di Trás-os-Montes.

ABRISHA, *sf.* (Geogr.), c. dell'is. di Cipro.
ABRILLO, *add. m.* (Mit.), soprannome
dato a Giove. *NOEL.*

ABRU, *sm.* (Geogr.), paese d'Afr. nell'in-
terno della Guinea.

ABRÉNNE, o ABRÉNE, *sm.* (Geogr.), bor-
go nella Torconania, il cui nome significa
campo fertile.

ABRÉJOS, *s. m.* (Geogr.) V. ABRÉJOS.

ABRESCH (Ferdinando Luigi), *sm.* (Biogr.).
gran letterato e teologo nativo di Hombourg
nel sec. XVIII.

ABRETS, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr. nel di-
part. dell'Isero.

ABRETTANI, *sm. pl.* (St. ant.), abit. della
p. c. contr. della Misia, chiamati *Abrettene*.

ABRETTANO, o ABRETTENO, *add. m.* (Mit.),
soprannome di Giove. V. ABRETTENA.

ABRETTENA, o ABRETTINA, *sf.* (Geogr. e
Mit.), contr. orient. della Misia, ove davasi a
Giove, ivi molto onorato, il soprannome di *A-*
brettene, o *Abrettano*, come racconta Stra-
bone.

ABRU (Alessio), *sm.* (Biogr.), dotto me-
dico portoghese verso la fine del XVI sec. ed
il principio del XVII.

2. — (d. Giuseppe Antonio), pubblicista
spagnuolo del sec. XVIII.

ABRIZIA, *sf.* (Mit.), ninfa che diede il suo
nome alla Misia, da cui Giove, che vi era ado-
rato, fu pure soprannominato *Abrettano*. *NOEL.*

ABRI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli, i qua-
li si crede abitassero le mont. che separano
l'Ilirio dalla Dalmazia.

ABRIANI (Paolo), *sm.* (Biogr.), carmelita
nel vicentino del sec. XVII, autore di varie opere
e traduzioni presentemente pochissimo ricercate.

ABRIDA, *sf.* (Geogr. e St. del basso Imp.),
parte della Mauritania, ove si ritirarono i Yan-
dali, dopo essere stati sconfitti da Belisario.

ABRIAS, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr. nel
dipart. delle alte Alpi.

ABRICATUTI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli della
Gallie, che appartenevano, secondo Cesare, alla
divisione ch'egli chiamò *Celtica*.

ABRIDA, *sf.* (Geogr.), borgo del r. di Na-
poli nella Basilicata.

ABRITI, o ABRITTI, *sm. pl.* (St. ant.), na-
zione indiana, che prese il nome dal f. *Arbis*,
o *Arabia*, antichissima della sua libertà per
modo, che preferì la emigrazione piuttosto che
arrendersi ad Alessandro. *Curt.*

ABRITO, *s. com.* (Geogr.), c. della Mesia
inf., chiamata pure *Abrito* e *Abicio*, ora pe-
ri l'imp. Decio.

ABRIZ, *s. com.* (Geogr.), c. d'As. nella Ca-
ramania.

ABRIZAN, o ABRIZGHIAN, *sm.* (Lett.), festa
che gli ant. Persiani celebravano nel decimo-
terzo giorno del mese Tir (*settembre*) con
molte superstizioni. *NOEL.*

ABRO, *sm.* (Bot.) (v. gr. *molle, delicata*,
elegante), nome dato ad un genere di piante
per allusione alla delicatezza del loro fogliame.
Sonn.

2. — (*abrus precatorius* Linn.), arbo-
scello orondo d'Africa e delle Indie, così detto
perchè i suoi grani di un rosso purpureo in-
tento a portarvi una macchia nera erano altre
volte adoperati a far collane e braccinetti.

3. (Geogr.) — picc. c. della Russia in Li-
vonia.

ABRUM, *sm.* (Geogr.), grosso vill. d'Afr.
nella Guinea.

ABROSA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀβρός* de-
licato, *molle*, e *βίος* vita), maniera di vi-
vere delicata e molle. *BON.*

ABRUSO, *sm.* (Med.) (v. gr. *etim. c. n.*),
dicesi di coloro che vivono mollemente. *Id.*

ABROCHETA, *s. com.* (Lett.) (v. gr. da *ἀβρός*,
molle, dedicato, e *χαίτη*, *chioma, capella-*
tura ondeggante), cioè chi ha la capellatura
annunzia la mollezza. *Id.*

ABROCOMA, *sm.* (St. ant.), figlio di Dario,
uno dei capi dell'armata di Serse suo fratello
nella spedizione contro i Greci, ucciso al pas-
saggio dalle Termopili. *Plut.*

2. (Lett.) — o ABRUCOMO (v. gr. da *ἀβρός*,
molle, delicato, e *αἶμα*, *chioma, capella-*
tura), cioè chi ha la capellatura delicata;
nome d'uomo in Aristotele. *BON.*

ABROCHETA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀβρός*,
delicato, e *διαίτα*, *maniera di vivere*), cioè
maniera di vivere molle e delicata. *Id.*

ABROCHETO, *sm.* (Lett.) (v. gr. *etim. c. n.*),
cioè chi conduce od ama una vita molle e

voluttuosa; soprannome che il famoso pittore Parrasio diede a se stesso. *Plin.*

ABROA, *af.* (Lett.) (v. gr. da ἀβρός, *elegante, bello, delicato*), nome di donna. *Nust.*

ABROGARE, *att.* (T. de' giur.), v. lat. cassare, annullare per autorità pubblica, revocare una legge, un decreto, uno statuto. *Ca.*

2. Presto i Romani, fare una legge al popolo dicevasi *rogare legem*, ed esse accettandola rispondeva *ut rogatus*; se negava l'assenso, *lex abrogabatur*; se sola per qualche parte, *derogabatur*; se aggiugnasi qualche articolo, *subrogabatur*; se qualche modificazione, *obrogabatur*. (*Cic. ad Att.*)

ABROGAZIONE, *af.* (T. de' giur.), v. lat. abolizione, o sia fatto di abolire, di revocare una legge per autorità del legislatore. (*Abrogazione* è propr. l'abolizione di una legge o una — *Derogazione* è il togliere via solo qualche parte della legge — *Surrogazione* è la giunta di una clausola ad essa legge — *Dispensazione* è il sospendere l'effetto della legge in un caso particolare, e in favore di alcune persone) *Alb.*

ABROMAN, *sm.* (Comm.), v. fr. tela di bambagia fina proveniente dalle Indie. *Piv.*

ABRICO, o forse **ACRICO** (v. gr. *agreste, rustico*), *sm.* (Lett.), titolo di una commedia perduta di Plauto. *Forc.*

ABRICO, **ABRICOLO**, o **ABROT**, *sm. pl.* (Geogr.) bianchi di rocce e scogli nelle Antille.

ABROLHOS, *sm.* (Geogr.), promont. e scoglio famoso sulla costa del Brasile.

ABRÒMA, *af.* (Bot.) (v. gr. da α priv. o βρώμα, *cibo, alimento*), nome dato ad un genere di piante, perchè i loro frutti non sono alimentari. *Sonn.*

ABRÒMO, *sm.* (Med.) (v. gr. da α intens. o βρωμαίνω, *puzzare*), vocabolo da alcuni antichi medici usato per indicare cosa di assai cattivo odore; e diceasi ordinariamente del fetor che tramandano i leoni, le capre ec. *Cast.*

ABRÓN, *sm.* (Geogr.), f. di Fr. che sorge nel dipart. dell'Allier e si perde nella Loira.

ABRÒNS, *sm.* (Lett. e Biogr.) (v. gr. da ἀβρός, *molle, delicato*), uomo effeminato (che diceasi verisimilmente il suo nome a' suoi costumi) *Buv.*

2. — storico ateniese, zuturo di parecchie opere sulle feste e i sacrifici de' Greci. *Suida.*

3. — nome altresì di un figlio di Licurgo, del quale fa menzione *Plutarco*.

ABRÒMIA, *af.* (Bot.) (v. gr. etim. c. r.), genere di piante così nominate perchè i loro fiori sono guarniti di un involucro, che ha il lembo di un bel color di rosa. *Sonn.*

ABRÒNICO, *sm.* (St. gr.) (da ἀβρός, *molle, delicato*, o ἀβρός, *unghia*, cioè *che ha le unghie delicate*), nome di un figlio di Laiside ateniese, uno de' più coraggiosi ufficiali di Temistocle nella guerra di Persia. *Bon.*

ABRÒNO SILO, *sm.* (Lett.), poeta latino del sec. di Augusto, discepolo di *Perzio Latrone*, al quale scrisse in versi alcune favole. *Forc.*

2. **Dua Siloni**, padre e figlio, vengono nominati dal Vossio (*De Poet. lat. 2*)

ABRÒSTINE, **ABRÒSTINO**, e volg. **ABRÒSTOLO**, *sm.* (Agric.), propr. è la vite salatica, detta da Lat. *labrusca*, la quale coltivata, perdendo notabilmente l'aspro, serve per dar colore, forza e corpo alle altre uve con le quali venga mescolata per farne vino. *Dav., Soder.*

ABRÒSTOLA, *af.* (Geogr.), una delle c. di Ila Frigia, secondo *Tolomeo*.

ABRÒTA, *af.* (St. gr.), donna della Beozia, sposata da Niso, uno de' quattro figliuoli d'Egeo, *Nost.*

ABRÒTANO, **ABRÒTONO**, **ABRÒTINO**, **ABRÒTINO**, **ABRÒTINA**, o **ABRÒTINE**, *sm.* (Bot.) (v. gr. da α priv. e βρώτος, *mortale*, cioè *che non muore mai*), sorta d'erbo chiamata altrimenti *sempreviva*; — e la pianta altresì che la produce, di due specie, dette *maschio e femmina*, il cui seme e i fiori sono molto simili all'assenzio e di odore non ingrato, sebbene alquanto grave. *Alb.-Bon.*

2. *Labrotane femmina* dagli Italiani fu anche detto *santolina*. *G. B.*

ABRÒTANIDE, o **ABRÒTONIDE**, *sm.* (St. ant.) (v. gr. da ἀβρότερος, *abrotano*, ed ἴδος, *forma, rassomiglianza*), specie di corallo somigliante all'abrotano femmina, da cui prende il nome, e che trovasi sopra gli scogli nel fondo del mare. *Cast.*

2. Alcuni autori hanno dato questo nome ad una sorta di *Madrepore* (pianta marina, e pianta-pietra) grigia-gialliccia al di fuori, e bianca al di dentro, la quale, quando i suoi rami sono in punta ottusa ed arricchiti da tubetti sagittati e stellati, viene chiamata *corno di cervo*, e quando sono rarricciati, ritondi e un po' compressi, *cavolo fore*. *Alb.-Bon.*

ABRÒTO, *add. m.* (Mit.) (v. gr. da α priv. o βρότος, *mortale*, cioè *immortale*), soprannome di Apollo. *Nost.*

2. (Lett.) — Eschilo così chiama un luogo deserto o non praticato dagli uomini; ed Omero dà l'epiteto di *abrotate* alla notte, perchè allora gli uomini non si trattengono in pubblica. *Bon.*

ABRÒTONE, *af.* (St. gr.), madre del famoso Temistocle. *Plut.*

2. (Geogr.) — c. marit. sulla costa orient. d'Afr. *Strab.*

ABRÒTONINO, *add. m.* (Farm.), composto o mescolato coll'abrotano, come *olio, unguento, vino abrotanino* ec. *Matt.*

ABRÒTONITE, *sm.* (Farm.), vino fatto coll'infusione dell'abrotano, per cui acquista virtù diuretica, e giova altresì a rinforzare lo stomaco, e togliere la nausea ec. *Diosc.*

ABRÒUZ, o **ABRÒO**, e più comun. **ABRÒZ**, *sm.* (Geogr.), mont. della Persia vicino ad Hamadan.

ABRÒCINA, *af.* (Geogr.), borgo di Sp. sulla prov. d'Almeria (Granata)

ÀBRUD, *sm.* (Geogr.), picc. f. della Transilvania, che si getta nell'Aranyos.

ABUDANTA, **ABUDANIA**, o **ABUDONYA** (lat. *Autarium*, ted. *Gross-Schlatten*, ed *Altenburg*), borgo della Transilvania, nel comitato di Weissenbourg, sull'Abud.

ABUZZIO, o **ABUZZO**, *sm.* (Geogr.), ant. cast. d'It. nel Feltrino.

ABRUZZINA, o **ABRUZZINO**, *sf. e m.* (Bot.) **V. ABRUTANO.**

ABRUZZO (lat. *Aprutium*), *sm.* (Geogr.), prov. del r. di Napoli, la quale divideasi in *citeriore*, *ulteriore primo*, e *ulteriore secondo*, perciò comun. detta *gli Abruzzi*.

2. (Biogr.) — (Baldesare), giureconsulto e sacerdote siciliano del sec. XVII, cel. e per gl'impieghi sostenuti e per le varie opere da lui pubblicate. **MAZZUCH.**

ABS (lat. *Alba Helviorum*), *s. com.* (Geogr.), ant. c. di Fr. nel dipart. dell'Ardeche, una volta cap. del Vivarese.

ABSA, *sf.* (Geogr.), grosso borgo della Romania presso Adrianopoli.

ABSIS, *sm. pl.* (St. mod.), popoli che abitano vicino al Caucaso.

ABSAION, o **ABSALEON**, *sm.* (Bibb.) (v. elr. *padre della pace*), figlio di David e di Mnaca, l'uomo il più perfetto d'Israele per la bellezza della taglia e le grazie della persona, e soprattutto per la folta capellatura, che fu cagione della sua immatura morte, perciocchè rimasto appeso per essa ai rami di una quercia mentre fuggiva dal campo disperso de' ribelli, inseguito da Gionab, restò con tre dardi trafitto l'anno 1023 avanti G. C. (2 Reg. 18)

2. (Biogr.) — arcivescovo di Lund nella Scania, primate dei regni di Danimarca, di Svezia e di Norvegia, ministro e generale dei Danesi nel XII sec., ammoverato fra gli uomini più grandi del medio evo.

ABSAIA, o **ABSAIO**, *sm.* (Geogr.), f. d'As. nella Colchide — e c. all'imbocc. di esso, da cui prende il nome.

ABSEK, **ABSEK**, o **ABSEKKA**, *sm.* (Geogr.), borgo e piazza di mercato nella Baviera.

ABSCISSO, o **ABSCISSO**, *sm.* (Chir.), tumore che contiene della marcia. **RUGG.**

ABSCISSA, *sf.* (Matem.), parte del diametro nelle sezioni coniche, o dell'asse trasverso della sezione conica intersecata, o presa fra il vertice, o qualche altro punto fisso ed una semi-ordinata. **CHISE.**

ABSCISSIONE, **ABSCISSONE**, o **ABSCISSONS** (v. lat. da *abscindo*, levare tagliando), *sf.* (Med. e Chir.), prelo latissimo, poco usato e con ragione dagli scrittori italiani, perfetto sinonimo di *eccezione*. — Gli antichi designavano con questo vocabolo anche l'esito funesto de' malori.

AASIO, *sm.* (Mit.), figliuolo del Tartaro e della Terra, uno de' giganti che tentarono di scudere il cielo, e che Giove precipitò nell'inferno. **NOEL.**

ABSHIAON, *sm.* (Geogr.), borgo della Persia in prospetto dell'isoletta di Themir.

ASSIA (f), *sf.* (Geogr.), borghetto di Fr. nel dipart. delle due Sèvres.

ASSIDA, o **ASSIDA**, *sf.* (Lett.), v. ant. sedia di marmo, o piuttosto gran lapida, o monumento. **G. V.**

ASSIDE, o **ASSIDE**, *sf.* (Astron.) (v. gr. *curvatura*, segnatamente di ruota, da *ἀσσω*, *unire*), punto dell'orbita d'un astro in cui esso si trova alla massima o alla minima distanza dal sole o puro dalla terra. **ALM. ETIM.**

2. (Archit.) — parte rotonda delle chiese o tribuna, cioè il coro. **ALB.**

ASSILA, *sm.* (Geogr.), f. d'As. che irrigava il picc. paese degli Absilienti verso il Marnero.

ASSILIAP, *sf.* (Geogr.), nome di una contr. che alcuni vogliono fosse nel Ponto-Eussino, e faceva parte dell'ant. Colchide.

ASSILIENSI, o **ASSILII**, *sm. pl.* (St. ant.), popoli dell'As. che abitavano il paese addetto, e de' quali parlasi nella storia bizantina.

ASSIMIERE-TIBERIO (imp. d'Oriente), *sm.* (Lett.) **V. TIBERIO.**

ASSINTI, o **ASSINTIANTI**, *sm. pl.* (St. ant.), popoli della Tracia verso il Chersonesso, dei quali parla Erodoto.

ASSINTIO, *sm.* (Bot.) **V. ASSENZIO.**

ASSINTIA, *sf.* (Geogr.), c. che si credette fondata in una delle is. Absintidi, e che nel esso dato avesse il nome.

ASSINTIDI (lat. *Apsyrtides insulae*) *sf. pl.* (Geogr.), due is. dell'ant. Liburnia (Croazia) fra l'Istria e la Dalmazia, che dai moderni geografi diconsi essere le is. di *Ossero* e di *Cherso*.

ASSIRTO, o **ASSIRTO**, *sm.* (Lett. e Mit.) (v. gr. da *ἀΐρ*, *da*, e *εἶπε*, *smembrare*, *laccrare*), figlio di Eeta re di Colco, cui Medea sua sorella con Giasore fortivamente partorendo trucidò e on disperso le membra, per non essere nella di lei fuga raggiunta dal padre, che ritardando a raccorre delle tempo di porsi in salvo. **NOEL.**

2. (Geogr.) — f. della Colchide, nominato da Luciano, Strabone e Plinio.

ABSCISSONS, *sf.* (Med. e Chir.) **V. ABSCISSIONS.**

ASDON, *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh. nella contea di Gloucester.

ASTADT, o **ASTÄTTER**, *sm.* (Geogr.), vill. e cast. d'Al. nel r. di Wurtemberg.

ASTÄNACH (Ober), *sm.* (Geogr.), vill. del granduc. di Hessa-Darmstadt.

ASTENIOR, *sm.* (Geogr.), lat. d'Al. nel circ. di Necker (Bade), con una picc. c. dello stesso nome.

ASTENIK, *s. com.* (Geogr.), c. della Libania prussiana.

ASTÉMIO, o **ASTÉMIO**, *add. e sm.* (Med.) (v. gr.-lat. da *ἀσπρίν*, e *temetum*, vino), cioè che non beve vino.

2. (Biogr.) — o **BEVILACQUA** (Lorenz), dotto

arabico e letterato del sec. XVI, nativo di Macerata, cel. per varie sue opere, e particolarmente per una *Raccolta di favole latine*, rimpoverita da parecchi scrittori per non avere in esse risparmiato il clero. *Mazzuch.*

3. **ASSEMIO** (Marco), letterato anch'egli, del quale, oltre ad alcune lettere, abbiamo il *Decamerone* del Boccaccio colle *emendazioni* ec. *Id.*

ASSTÄTTEN, *sm.* (Geogr.), borgo appart. già all'ol. vesc. di Passavia in Bav.

ASTORF, *s. com.* (Geogr.), nome di due picc. c. dell'arcid. d'Austria.

ABUS (*cassia absus* Linn.), *sm.* (Bot. e Med.), specie del genere *cassia*, che cresce nell'India e nell'Egitto, i cui grani polverizzati e misti collo zucchero sono quivi adoperati a collorio secco nell'untania enterica.

ABSCHWANGEN, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Prussia a 3 leghe da Königsberg.

ATTENIU, *sm.* (Geogr.), borgo nel Salisburghese.

ASTÉRODE, *sm.* (Geogr.), vill. d'AL nell'Hassia elettorale.

ABTS-BESSINGEN, *sm.* (Geogr.), borgo nell'alta Sassonia.

ABTSCHWIND, *sm.* (Geogr.), borgo della Bav. nel circ. di Malm inf.

ABTSCHMUND, *sm.* (Geogr.), vill. nel r. di Württemberg sul Kocher.

ABU ABDALLA MÖHAMED BEN ALI, *sm.* (Biogr.), malefica di setta, autore di una *Storia dei letterati dell'Egitto e della Siria*, intitolata *Meta dei desiderj*. Rossi.

2. — altro autore di questo nome, detto *il filosofo di Termed*, scrisse tra le altre un'opera per provare colla sola ragione il *Maomettanismo*, nel sec. VII dell'egira e XIII di G. C. *Id.* — (V'hanno pure molti altri egregi letterati che portano il nome di *Abu Abdalla*, che si riporteranno sotto i loro cognomi.)

3. — **ALFARICIO**, curia di Palest. del sec. XII, scrittore di un *Comento sul Pentateuco*. *Id.*

4. — **ALI HUSSAIN**, persiano, cel. grammatico che morì in Bagdad nel IX sec. dell'egira e X di G. C. *Id.*

5. — **ALI AHMED BEN MÖHAMED**, lodato per un'opera intitolata *Sapienza di tutti i tempi*, che fu tradotta in varie lingue e sotto varj titoli. *Id.*

6. — **HÄNIRA**. V. **ABOU** §. 13.

7. — **ISA AMED** (figlio d'Ali), astronomo arabo, autore di un'opera intitolata *Esposizione dell'era degli anni del mondo*. *Id.*

8. — **ISAI MÖHAMED TERMED** (cioè della città di *Termed*), arabo autore di una *Raccolta sincera di tradizioni* maomettane autentiche, nel III sec. dell'egira e IX di G. C. *Id.*

9. — **NAVAS HISSAN**, poeta di primissima classe e il principe de' poeti arabi che fiorirono dopo Maometto, nativo di Alhazza in Persia nel II sec. dell'egira, VIII dell'era nostra. *Id.*

10. **ABU-ORIED ALKÄSSEM BEN SÄLAM** (detto *il grammatico*, o *il retore*), autore di un libro di *Proverbi*, o di *Apologi sulla vita umana*, nel III sec. dell'egira e IX di G. C. *Id.*

11. — **ORIED** (di Cordova), autore di un'opera *geografica e storica* dell'Egitto e della Mauritania. *Id.*

12. — **ORIEDA** **MAMAS** **BEN** **MOTANI**, o **MATNI**, nativo di Bassora, cel. grammatico arabo nel II sec. dell'egira e VIII dell'era volgare. *Id.*

13. — **OSALIA**. V. **ABOU** §. 20.

14. — **RUHAN MÖHAMED**, denominato *Alhoharezmi* e *Albiruni*, dalla provincia e città di *Birun* in Persia, ond'era originario, grande astronomo e geografo, e celebre naturalista, tra il IV e V sec. dell'egira, X e XI dell'era nostra. *Id.*

15. — **SAID** (figlio di Abulhossain) V. **ABOU** §. 24.

16. — **SAID HOSSAIN**, autore, secondo l'Heribetot, delle *Vite e degli elogi dei grammatici arabi*, nel III sec. dell'egira e IX di G. C. *Id.*

17. — **SILAN** (detto l'*Armeno*), autore di una *Storia delle chiese d'Egitto, della Nubia, Etiopia, Arabia* ec. in lingua araba, nell'VIII sec. dell'egira e XIV dell'era nostra. *Id.*

18. — **TÄLER MÖHAMED**, nato in Persia e morto alla Mecca nel IV sec. dell'egira e X di G. C., autore di una bellissima opera morale col titolo *Provisione dell'alimento de' cuori*. *Id.*

19. — **TAMAN HASSE**. V. **ABOU** §. 27.

20. (*Leil*). — **JAHIA**, nome dell'angelo della morte, che gli Arabi chiamano pure *Anraïl*, ed i Persiani *Mordad*. *NOÏ.*

21. (Geogr.) — **ÄSICHEN**, picc. terre d'Arabia presso al Mar-rosso.

22. — **GIRGA**, borgo fortificato sulla sponda occid. del Nilo.

23. — **SÉNAN**, e **SHISES**, due c. del r. di Bergou nel centro dell'Afr.

ABUËKKE, *sm.* (Biogr.) V. **ABOU** §. 12.

2. — **BEN** **ABDÄLMELICH** **ABNOKRI**, o lettore del tempio e del collegio del Cairo, autore di un'opera sull'arte poetica, che ha per titolo *Gemme della bella lettere, e tesoro dei poeti*. Rossi.

3. — **BEN** **ALZÖRRA**, medico veterinario egiziano, ed autore di un'opera di *veterinaria* nel VII sec. dell'egira e XIII dell'era cristiana. *Id.*

4. — **MÖHAMED** **BEN** **ALVALIO** **AKRAMELI**, tortosano, autore di un'insigne opera politica, intitolata *Lucerna dei re*. *Id.*

ABUSÉTER-RHAFÉS, *sm.* (Biogr.) V. **RHAFÉS**. **ABUC**, *sm.* (Comm.), sorta di peso del Pegù, corrispondente circa a cinque oncie grosse romane. *Piv.*

ABUCARA, *sf.* (Geogr.), borgo del Perù in una valle dello stesso nome.

2. (*St. eccl.*) — (*Teodoro*), *sm.*, vescovo di Caria nell'VIII sec., il quale tenne le parti

di Fozio nelle dispute che turbavano allora la chiesa di Costantinopoli. Moss.

ABUCAY, *sf.* (Geogr.), c. sulla costa dell'is. di Mindanao, una delle Filippine.

ABUCI, o BUCI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli che Tolomeo pone nell'Arabia felice.

ABUCUSCI (fr. *aboucouhou*), *sm.* (Consum.), nome di un panno di Francia, nella fabbricazione del quale si distinguono la Provenza, la Linguadoca e il Delfinato. Piv.

ABUD, *s. com.* (Geogr.) V. ABID.

ABUDICIO, *s. com.* (Geogr.), ant. c. della Viodolicia, creduta da molti essere il borgo oggi chiamato *Appins* nella Bar.

ABUDAD, *sf.* (Mit. pers.), nome della gran pietra primitiva, creata da *Ormuzd* per deporvi il germe di tutta la creazione, che dovea svilupparsi successivamente. NORI.

ABUQENTE (Mosk), *sm.* (Biogr.), ebreo portoghese, lodato dal *Barios* per un poeta insignie de' suoi tempi. Rossi.

ABURIDZ, *sf.* (Geogr.), mont. sconosciuta dell'Egitto sulla riva dritta del Nilo.

ABULIONA (lat. *Apollonia*, o *Bithyna vetus*), *sf.* (Geogr.), vill. dell'Anatolia sulla strada di Smirne.

ABUHAMA, *sf.* (Geogr.), is. nella regg. di Fez in Barb.

ABUKIHS, *sf.* (Geogr.), mont. d'Arabia a 2 leghe dalla Mecca.

ABUKINAM, *sf.* (Geogr.), picc. c. di Barb. nell'imp. di Marocco.

ABURDA, *sm.* (Geogr.), borgo della Livadia a 6 leghe da Lepanto.

ABUDO, ABUTO, o ABULLO (lat. *Abula*), *s. com.* (Geogr.), c. sulla costa occid. dell'is. di Leyta, una delle Filippine.

ABULA, *sf.* (Geogr.), c. dell'Am. merid. nel Perù.

ABULLERAS ABDALLA BEN ALMOZAT (della regn. stirpe degli *Abassidi*), *sm.* (Biogr.), autore di una *Biblioteca poetica araba*. Rossi.

2. — AHMED BEN HAHM, detto *Alsalemi*, ginreconsulto e poeta egiziano dell'VIII sec. dell'egira e XIV di G. C. Id.

3. — AHMED BEN JOSEF, damasceno, autore di una *Cronaca*, o *Storia generale*, che passa per la più compita che si abbia in arabo, nell'XI sec. dell'egira e XVII dell'era nostra. Id.

ABULAFIA (Abramo), *sm.* (Biogr.), ebreo spagnolo, autore di varie opere cabalistiche. Id.

2. — (Chaim), rabbino di Smirne del sec. XVII, di cui tra le altre opere meritano di essere considerate quelle sotto il titolo di *Albero della vita*, e di *Aggiugne dottrina*. Id.

3. — (Meir) V. MEIR LEVITA.

ABUL-BIBACAT, *sm.* (Biogr.), arabo di nazione ed ebreo di religione nel XII sec., cel. per un libro filosofico intitolato *Il Consideratore*. Id.

2. — CICHU (Tarif-Areo-Tarif),³ supposto. *Encicl.*

sto autore di una *Storia della conquista della Spagna fatta dagli Arabi*. Rossi.

3. ABUL-SOBUR SIDIKI BEGAI, autore di un *Compendio della descrizione storica e topografica dell'Egitto e del Cairo* nell'XI sec. dell'egira e XVII dell'era cristiana. Id.

4. (Geogr.) — KISUM, c. della Siria, presso all'Eufrate.

ABULSENZ, *sm.* (Lett.) V. TOSTATO.

ABULSIDA JOSEF BEN MURAHMED, *sm.* (Biogr.), africano, autore di un poema, che tratta della virtù del nome di Dio, grandemente dagli Arabi stimato. Rossi.

ABULFARICIO, o ABUL-FALICIO (Abi), *sm.* (Biogr.), persiano, autore di un'opera assai interessante per la storia letteraria degli Arabi tanto avanti che dopo Maometto, la quale porta il titolo di *Libro di canzoni*, nel IV sec. dell'egira e X di G. C. Id.

2. — o ABUL-FARAB (Gregorio), ecl. storico cristiano giacobita, detto anche *Barebreo*, vescovo da prima di Guba, quindi di Aleppo, e finalmente innalzato alla dignità di primate d'Oriente nel XIII sec. dell'era volgare. Di tutte le opere sue, la più grande, la più dotta, la più utile, la più stimata, a quella che fa più onore al suo nome e alla sua memoria, è la sua *Cronaca*, o *Storia delle dinastie*. Id.

ABULFATH AISAMARI (cioè *samaritano*), *sm.* (Biogr.), uno de' pochi scrittori di questa nazione, conosciuto per una *Cronaca*, scritta in arabo, dalla creazione del mondo fino all'anno 323 dell'egira, vale a dire al 933. Id.

ABULFIDA (Ismaele), *sm.* (Biogr.), princip. damasceno, discendente dal famoso *Saladino*, illustre per la sua dottrina e per le sue opere nel VII sec. dell'egira e XIII dell'era nostra. Id.

ABULHASAN ABOLRAHMAN, *sm.* (Biogr.), personaggio chiaro per fama di dottrina specialmente astronomica, il quale diede delle opere esimie nella scienza della sfera, e fu il primo, secondo gli autori arabi, che aggiunse o dipingesse le costellazioni e le stelle co' pianeti, nel IV sec. dell'egira e X di G. C. Id.

2. — ALI BEN SAID ALAIKI, autore di due *Storie*, una orientale, l'altra occidentale, l'ultima delle quali gli merita il titolo di *storografo di Spagna* nel VII sec. dell'egira e XIII dell'era nostra. Id.

3. — SAED, filosofo e medico nel V sec. dell'egira e XI dell'era volgare. Id.

ABULKISSEM BEN RADVAN, *sm.* (Biogr.), autore di un'insigne opera politica col titolo *le Stelle lucenti*. Id.

2. — SAED BEN AHMED, spagnolo di Cordova, autore di una *Storia de' filosofi*. Id.

ABULKELIS, o ABULCHILIS (v. arab. *padre del cane*), *sm.* (Comm.), scudo d'Olanda, che ha l'impronta di un fiore sul diritto e sul rovescio, così denominato comun. nelle città mercantili dell'Egitto, ove ha corso. Piv.

ABULLA, *sf.* (Geogr.), picc. f. artificiale ne' contorni di Bassora nell'Arabia felice.

ABULMAM e **GIL-MIRZAN**, *sm.* (Biogr.), ultimi principi della schiatta di *Tamerlano*, che regnarono nelle provincie di Transossiana e di Corassan. *Mos.*

ABULOLA AHMED, *sm.* (Biogr.) V. *ADOL* §. 10.

ABULOMI, *sm.* (Lett.), uccello favoloso (specie di avvoltojo) che gli orientali dicono che viva mille anni. — I Persiani lo chiamano *Kerkas* ed i Turchi *Ak-Baba*. *NORL.*

ABULUSIENSI, *sm. pl.* (St. mod.), popoli del r. di Darfa nell'Afr.

ABULVALI ABDALLA, *sm.* (Biogr.), arabo-spagnuolo autore di alcune opere storiche e biografiche, e di un *Dizionario storico-critico* nel v. sec. dell'egira e xi di G. C. Rossi.

ABUMBA, *sf.* (Geogr.), c. d'Afr. nella Costa d'oro.

ABUMASAR GIATAR, *sm.* (Biogr.), filosofo e medico e il principe degli astronomi del suo tempo, più conosciuto presso di noi sotto il nome di *Albamasar*, nativo del Korassan in Persia nel II sec. dell'egira, viii di G. C. Rossi.

ABUMUSLEM, o **ABUMUSLEM**, *sm.* (Biogr.) V. *ABOU* §. 16.

ABUNCIS, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Etiopia, indicata da Tolomeo, forse la stessa che Plinio chiama *Abocci*, o *Abocciis*.

ABUNDANCE (Jenn d'), *sm.* (Lett.), nome sotto il quale si è mascherato un autore francese del XVI sec.

ABUNIA, *sf.* (Geogr.), c. della Sarmazia asiat., secondo Tolomeo.

ABUR, *s. com.* (Geogr.), ant. c. dell'India, secondo lo stesso Tolomeo.

ABURNIO, **ABURNIO**, o **LABURNO**, *sm.* (Bot.), pianta nominata da Plinio (*L.* 16. c. 18.), secondo il volgarizz. del Martioli. G. B.

ABURRA (s. Bartolommeo d'), *s. com.* (Geogr.), c. dell'Am. merid. nella nuova Granada.

ABURY, *sq.* (Geogr.), vill. d'Ingh. nel Wiltshire.

ABUS, *sm.* (Geogr.), nome di due f., l'uno nell'Epìro, l'altro nell'Ingh., oggi chiamato *Humber* — e di una mont. d'As. nell'Armenia.

ABUSIUM, o **ASU SÄR**, *sm.* (Biogr.), figliuolo di *Algiaptu* sultano del Mogol della stirpe di *Gieogiscan* nel XIV sec. *Mos.*

2. — **MIRSA**, o **MIRZA**. V. *ABOU* §. 25.

ABUSIA, o **BUSIA**, *sm.* (Geogr.), borgo sulla riva dritta del Nilo (l'aut. *Busiride*).

2. — (o *Torre degli Arabi*), nome di due colline sulle coste dell'Egitto.

ABUSISEN, *s. com.* (Geogr.), c. della Siria a 3 leghe da Acra.

ABUTSCHIBEN, *sm.* (Biogr.), africano morabita, il quale nell'XI sec. dell'era cristiana, sollevatosi nella parte meridionale dell'Africa, conquistò il regno di Marocco ed altri circon-

vicini, e fondò per tal modo la dinastia degli storici detta degli *Almoavidi*. *Mos.*

ABUTHÄMER, o **ABUDAHMER**, *sm.* (Biogr.) V. *ABOU* §. 28.

ABUTIGAS, o **ABOUTICE**, *sf.* (Geogr.) V. *A-BOUTICE*.

ABUTILM, *sm.* (Bot.), c. arab. specie di malva (* forse la stessa che la seguente) *CART.*

ABÜTILLO, **ABUTILLO** (o *Malcevisco bastardo*), *sm.* (Bot.), cioè la *sida abutilon*, Linn., pianta del genere delle malve, la quale si distingue per le foglie rotondo-cuoriformi, indivise, vellutate, per i gambetti dei fiori più corti dei picciuoli delle foglie, e per molte canelle con due punte in ogni pericarpio. *Anguill. Matt.*

ABUTTO, *sm.* (Mit.), idolo giapponese, cel. per la guarigione delle malattie, ed al quale rivolgonsi per ottenere venti favorevoli e felici viaggi. *NORL.*

ABÜTUA, *sm.* (Geogr.), r. poco noto d'Afr. nel Mataman.

ABUYOC, *s. com.* (Geogr.), c. nell'is. di Leyta, una delle Filippine.

ABUZACARIA, *sm.* (Mit.), nome sotto il quale l'*Archem*, o divinità dei Dravi, si è incarnata per la settima volta a Mazarak. *NORL.*

ABUZZACARDO, *sm.* (Ornitol.), uccello del genere del falcone, più vorace e men pigro dell'*Abuzzago*. *BUFF.*

ABUZZICO, **BOZZICO**, o **BOZZICCO** (*Falco bozzago*, o *la Poliana*), *sm.* (Ornitol.), uccel di rapina, simile al nibbio (ha i piedi nudi e mediocri, il rostro dentato, la coda diritta e le ali lunghe, il corpo basso fosco, il ventre bianco cosparsito di grigio) *CR.-G. B.*

ANWERDEN, *sm.* (Geogr.), borgo della Prussia in vicinanza di Königsberg.

ARY, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Svezia.

ASTDO, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Anatolia, sullo stretto dell'Ellesponto o bosforo di Tracia, oggi stretto di *Costantinopoli*.

2. — **ASTDOS**, o **ASTDO**, ant. c. marit. della Frigia, oggi distrutta.

ASTLIENI, *sm. pl.* (St. mod.), popoli lungo il Nilo.

ASTNDIENI, *sm. pl.* (St. mod.), popoli dell'India al di qua del Gange, cel. pel loro comm. con gli europei.

ASTOURI, o **ASTYKOR**, *s. com.* (Geogr.), c. della Persia nel Khorassan.

AREZAC, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr. nel dipart. della Charente (Delfinato).

AREZAL, o **AR-ZAL**, *sm.* (Geogr.), f. della Persia do Lauristan e Bendekil.

AZZE, *sm.* (Geogr.), lago e f. della Russia nell'Estonia.

AR-ZENDAGHAN, *sm.* (Lett.) (v. pers. *fontana della vita*, o *gioventù*), la cui acqua, secondo la mitologia persiana, procura l'immortalità a chi ne bere. *NOTI.*

ARZIRITINA, *sf.* (Geogr.), e. d' Afr. (una delle trenta delle quali parla Plinio)
ARZOTOT, *sm. pl.* (St. ant.), popoli già all'Occ. della Scizia (Tartaria)

A C

AC (Geogr.), finale comune a parecchi nomi nel mezzodì della Francia, che indica la presenza o la prossimità d'un fiume.

ACA, o **ACMA**, *sm.* (Geogr.), stretto d'Afr. sulle rive del deserto della Libia.

ACAIV, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Am. merid. nel Paraguai.

ACARINO, *s. com.* (Geogr.), ant. c. nell'India.

ACARIBON, *s. com.* (Geogr.), ant. c. della Galilea, altr. *Petra*.

ACARRO, *sm.* (Bibb.) V. **ACHAR**.

2. **Acabbo** e **Sedecia**, nomi che alcuni autori assegnano ai due vecchi che tentarono di sorprendere Salsanna nel bagno, e che altri appellano **Amido** e **Abido**. *Piv.*

ACARV, *sf.* (Geogr.), mont. dell'Egitto, presso al golfo arabico.

ACARINA, *sf.* (Geogr.), una delle regioni della Mesopotamia verso la Tracia.

ACARET-ASSALON, *sm.* (Geogr.), porto di mare d'Afr. sulla costa di Barb.

ACARIS, *s. com.* (Geogr.), ant. c. della Cirenaica, secondo Tolomeo.

ACARITO, *sm.* (Geogr.), alta mont. di Rodi, ove Giove aveva un tempio.

ACACITIDE, *sf.* (Bot. e Parm.), seme di una pianta ignota d'Egitto pressochè simile a quello del tamarisco, l'infusione del quale mettesi ne colliri che si fanno per rischiarare la vista. *Mett.*

ACACILLI, *sf.* (Mit.), figliuola di Minosse, primo re di Creta; e, secondo altri, sposa di Miletto re di Caria. *Paus.*

2. — sposa di Minosse, dal quale ebbe un figlio per nome **Oasso**. *NOEL*.

ACICCA, o **ACICCO**, soprannominato **Monophthalmus** (il cieco d'un occhio), *sm.* (St. eccl.), discepolo di Eusebio e suo successore nel vescovato di Cesarea nel IV sec., capo di un ramo d'ariani chiamati dal nome suo **Acaciani**. *MOR.*

2. — vescovo di Bera nella Palestina, pure nel IV sec., uno de' più ardenti persecutori di s. Gio. Grisostomo. *Id.*

3. — (sacri), vescovo di Amida nella Mesopotamia nel V sec. al tempo di Teodosio il giovane, la cui virtù contribuirono a ristabilire la pace tra il detto imp. ed il monarca persiano. *Id.*

4. — patriarca di Costantinopoli, parimente nel V sec. al tempo dell'imp. Zenone, gran fautore degli Eutichiani. *Id.*

ACACIA, *sf.* (Geogr.), ant. c. dell'Arcadia alle falde del m. Acencio.

ACACISTO, *sm.* (Geogr.), m. dell'Arcadia.

2. (Mit.) — soprannome di Mercurio dal nome del suo balio **Acara**, figliuolo di Licone. *Paus.*

ACACITO, *add. m.* (Mit.) (v. gr. da *a priv.* e *xaxig*, *malo, cattivo*, cioè *che non fa alcun male*), soprannome di Mercuria considerato come dio dell'eloquenza.

ACACIJA, *sf.* (Geogr.), ant. c. d'As. nella Media.

ACACIA, o **ACACIA** (**Acasia**, o **Acazia**), *sf.* (Bot. e Farm.) (v. gr. da *a priv.* e *xaxia*, *malizia, viziosità*), pianta spinosa, così detta perchè la punta delle sue spine non apporta alcun dolore: il sugo di essa adoprasì come costringente e rinfrescante. — Ve n'ha di due sorte: **Acacia vera**, e **Acacia germanica**, la prima di un rosso troncato alla quercia, l'altra nera quanto il sugo della regolia comune.

2. I botanici moderni hanno fatto un genere sotto questo nome. *Sonn.*

3. (Lett.) — in un senso generale dinota purità, innocenza, senza malizia. *Bon.*

4. — involto di pergamena con entro terra a polvere, che solensi portare dagli imperatori costantinopolitani, per significar forse la memoria della morte, che chiama all'innocenza della vita. *MAGRI.*

ACACIANI, *sm. pl.* (St. eccl.) V. **ACACIANI**.

ACICCO, *sm.* (St. eccl.) V. **ACICCA**.

ACACO, *add. m.* (Mit.) (v. gr. da *a priv.* e *xaxig*, *malo, cattivo*, cioè *che non fa male*), soprannome di Mercurio. *NOEL*.

2. — *sm.*, figliuolo di Licone re d'Arcadia e balio di Mercurio, il quale fabbricò la t. di Acacia in Arcadia. *Paus.*

ACAO-ABAD, *sm.* (Geogr.) V. **SAGARAD**.

ACACIMO, o **ECACIMO**, *sm.* (St. gr.), cittadino d'Atene, il quale lasciò al popolo un terreno abbastanza spazioso per farne un passaggio, ove poi Platone adunava i suoi discepoli, e ne venne alla sua setta il nome di *accademica*. *ROSS.*

ACACIJA, *sf.* (Geogr.), ant. regione d'As. di cui parla Q. Curzio.

ACICIA, *sf.* (Geogr.), penis. nell'Am. settentr. nel Canada. — E c. degli St. Un. della Louisiana.

ACACIJA, *sf.* (Geogr. ant. e Mit.), cel. fontana della Sicilia consacrata ai fratelli Palicchi, figli di Giove e della ninfa Etnea, divinità particolarmente onorate in quell'isola. *NOEL*.

ACADNIGOR (**Assodnagur**), *sm.* (Geogr.), distr. dell'Indostan nell'ant. prov. di Beydisapur.

ACIS, *sf.* (Geogr. ant. e Mit.), nome di uo'is. ove soggiornava Circe.

ACIFFAN (oggi **Fetxitef**), *sm.* (Geogr.), f. consid. nel r. di Tremecen in Afr.

ACAGUAY, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indostan nell'ant. prov. d'Hayderabad.

ACAJA, o **ACAJA**, *sf.* (Geogr.) (da **Acheo** discendente di Ellene, e *gocci da azer, dolore*), ant. e gr. prov. della Grecia, fra la Tessaglia e l'Epiro, chiamata più modernam. **Livadia**, di cui Atene era la capitale. — E altra ant. prov. del Peloponneso (**Mores**), oggi di **Ducato di Clarence**.

1. Di questo nome sei città vengono pure indicate da geographi: tre nell'As., cioè una nel paese dei Parti, una nella Siria, una nell'Ischia; e le altre tre, una nell'is. di Rodi, una nell'is. di Creta, la terza nella Macedonia.

5. (St. eccl.) *Acaja*, sacerdoti così contraddistinti, i quali per essere stati testimoni, come dicevi, del martirio dell'Apostolo s. Andrea, ne descrissero la storia. PIV.

ACADO, *sm.* (Bisg.), re di Scizia nell'VIII sec., il primo che facesse lega colla Francia al tempo di Carlomagno, il quale gli permise di aggiugnere i figli alle sue armi. MUS.

ACALÙ, CALÙ, o ACAGIÙ, CAGIÙ (noce di), *sm.* (St. nat.), frutto o seme di un albero che nasce nelle isole Aouille, in molti luoghi del continente dell'America, e specialmente nel Brasile (detto *anacardium occidentale*): ha la forma di una fava alquanto lunga coperta di una pelle delicata e vermiglia con una speri di corona del colore d'uliva, e contiene alcuni filamenti spugnosi che tramandano un sugo agrodolce. PIV.

2. — o ACALOU (legno d'), con cui fabbricasi de' mobili, e serve altresì alla costruzione delle navi, appartiene non a questo, ma ad altro albero pure d'America (ha la *swietenia mahagoni* L.).

ACILCO, *ca.*, *add. mf.-pl.* ci, chi, chin (Geogr. ant. e St. rom.), dell'Acja, altr. *acheu*; e propr. soprannome di L. Mummio desunto dalla conquista dell'Acja. NOEL.

ACATA, *sf.* (Geogr.), ant. e nell'interno dell'Arabia felice, secondo Tolomeo.

ACALANDRA, o SALANDRA, *sf.* (Geogr.), c. dell'antica Lucania.

ACALANDRO, *sm.* (Geogr.), *picc. f.* d'It. pure nella Lucania.

ACALANTIDE, *sm.* (Ornitol.) V. ACANTIOE.

ACILX, o TALO, o PRANICE, *sm.* (Mit.), nipote di Dedalo, inventore della sega e del compasso. OVID.

ACALËTS, o ACALËTI, *sf. o m. pl.* (St. nat.) (v. gr. da ἀκαλίφη, *ortica*), nome dato ad una classe di zoodii, volgarm. detti *artiche di mare*. Cuvier.

ACILU, o ACIST, *sf.* (Mit.), erodesi essere la stessa che *Acacalli*. NOEL.

ACALICINA, *add. e sf. pl.* (Bot.) (v. gr. do a priv. e κάλυξ, *calice*), piante, i di cui fiori sono mancanti di calice, i quali sogliono anche chiamare *fiori incompleti*. BERT.

ACALITA, o ACALËTA (Ricciolla, F. Re), *sf.* (Bot.) (v. gr. da ἀκαλίφη, o ἀκαλίφη, *ortica*), genere di piante, alcune specie del quale hanno dell'analogia coll'ortica. SONN.

2. Vengono annoverate le seguenti specie: *Acalifa di Virginia*; — dell'India; — a coda di volpe; — a foglie appuntate; — a foglie varie; — a grosse spighe. DUX.

ACALISSO, *s. com.* (Geogr.), ant. e dell'As. minore nella Licia,

ACALOTTO (*Tantalus mexicanus* L.), *sm.* (Ornitol.), uccello del genere del chiurlo: ha la fronte nuda di piume, e coperta di una pelle rossiccia; il suo becco è turchino; il collo ed il di dietro della testa sono vestiti di piume bruno miste di bianco e di verde, e le ali brillano di colori verdi e porporini. BUFF.

ACALIZIA, o ACALIZAS, *sf.* (Geogr.), fortezza della Georgia alle falde del Caucaso.

ACAM (*Akkam*), *sm.* (Leit.), libro degli statuti ed ordinanze che sono comprese nell'Alcorano. Bibl. orient.

ACAMINO, *sm.* (Mit.), uno de' proci d'Ipodamia, ucciso da Eooman. NOEL.

ACAMANTE, *sm.* (Mit. e St. ant.), figliuolo di Teseo e di Fedra, o di Antiope, o, secondo altri, di Arianna, e fratello di Demofonte, uno de' principi greci che andarono all'assedio di Troja. PAUS.

2. — uno de' Ciclopi. Val. Flacco.

3. — capo de' Trojani sotto Enea, ucciso da Ajace. OM.

4. — figliuolo di Antenore, uno de' più valorosi trojani. ID.

5. — figliuolo d'Asio, trojano che combattè valorosamente a coito del padre. ID.

6. — figlio di Eneide, e capo o re de' Traci, il quale venuto in soccorso de' Trojani, fu ucciso da Idomeneo. NOEL.

7. (Geogr.) — ACAMAS, ACAMA (o Capo Sant'Epifanio), c. e promont. dell'is. di Cipro, onde quest'is., secondo Strabone, chiamossi pure *Acamanti*; oggidì vill. chiamato *Crusocco*.

ACAMANTIDE, *sf.* (Mit.), una delle cinquante figliuole di Dario, moglie di Ecomino. NOEL.

2. (St. gr.) — nome di una delle tribù dell'Attica, da *Acomante* figlio di Teseo.

ACAMINZIO, *s. com.* (Geogr.), c. della Frigia, fondata da *Acamante* suddetto.

ACAMANTIDES, *sm.* (St. d'Am.), primo re degli antichi Messicani nel XIV sec. ACOSTA.

ACAMIRCHIDE, *sf.* (Mit.), niofo figliuolo dell'Oceano. NOEL.

ACAMAS, o ACAMANTE, *sm.* (St. ant.) (v. gr. da a priv. e κάμω, *fatigare*, cioè *infaticabile*), tre fluttoo presso Omero gli eroi di tal nome: il primo duce de' Traci, ucciso da Ajace, il secondo un figlio di Antenore, ed il terzo egregio capitano de' Trojani. NOEL. V. ACAMANTE.

2. (Geogr.) — V. ACAMANTE §. 7.

ACAMATO, *add. m.* (Leit.) (v. gr. etim. c. s.), senza stanchezza, infaticabile, indefesso. CANT.

ACAMIZO, *s. com.* (Geogr.), c. del Messico.

ACAMBU, ACAMBO, o ACAMBA, *sm. o f.* (Geogr.), c. d'Afr. sulla costa della Guinea.

ACAMPET, *sm.* (Geogr.), ant. f. dell'As. che gettavasi nel Ponto-Eussino.

ACAMPRIA, *sf.* (Chir.) (v. gr. da a priv. e κάμπτω, *piegare*) V. ANGIOSI (di cui è sinonimo)

ACAMPTO, *add. m.* (Ont.) (v. gr. da *α priv.* e *καμπτω*, *rivolgere, riflettere*), voce adoperata da Leibnizio per dinotare un corpo, il quale ancorchè dotato di tutte le proprietà necessaria per riflettere la luce, pure non ne riflette punto. *BON.*

ACANA, o **ACANNY**, *sf.* (Geogr.), due c., una gr. e l'altra picc. sulla Costa d'oro nella Guinea sul Volta.

ACANIANISI, *sf.* (Lett.), nome della quarta delle cinque preghiere ordinate da Maometto, che i Turchi fanno tutti i giorni. *NOEL.*

ACANTIOS, o **ACANAT**, *sm. pl.* (St. mod.), popolo dell'Am. merid. nella Colombia.

ACANONISTI, *sm. pl.* (Lett. e St. eccl.) (v. gr. da *α priv.* e *κανονας*, *canonico, regolare*), si chiamano così que' libri della sacra Scrittura, che non sono considerati canonici. *BON.*

ACANSAS, *sm.* (Geogr.), f. dell'Am. settentr. nella Louisiana.

ACANSATI, *sm. pl.* (St. mod.), popoli selvaggi non lungi dalle spiagge del Mississipi, che traggono il nome dal f. *Acansas* suddetto.

ACANTA, *sf.* (Lett.), v. gr. significante in generale *spina* o cosa spinosa. *BON.*

2. (Mit.) — giovane nuda, la quale per essere piaciuta ad Apollo, fu cambiata nella pianta di questo nome. *Id.*

3. (Anat.) — chiamano alcuni le apofisi spinose delle vertebre del dorso, che formano ciò che più comun. diceasi la *spina dorsale*. *Id.*

4. (Geogr.) — ant. c. della Macedonia così detta perchè era circondata da una siepe di spine. — E vi furono ancora molte altre città di questo nome. *Id.*

5. — **LAUNONE**, c. di Palest., poco distante da Gerusalemme, famosa per essere stata la piazza d'armi dei Rom. quando Tito assediava quella città. *Gius. ebr.*

ACANTISIOLO, *sm.* (Chir.) (v. gr. da *ακανθα*, *spina*, o cosa spinosa, e *βαλλω*, *trar fuori, scacciare*), sorta di strumento chirurgico, che si rassomiglia alle mollette o pinzette anatomiche, il quale serve per levare le scheggie ed altri corpi estranei che trovansi nella piaghe, o ad estrarre i corpi, i quali per la loro acutezza o punta hanno penetrato in qualche parte del corpo. *Diz. sc. med.*

ACANTICE, o **ACANTOIDI**, *sf. pl.* (Bot.) (v. gr. da *ακανθα*, *spina*), ordine, o famiglia naturale di pianta che hanno per tipo l'acanto, e perchè la maggior parte di esse sono fornite di spine. *BON.*

ACANTIA, *sf.* (St. nat.) V. **ACANTIA**.

ACANTICONE, *sm.* (St. nat.) (v. gr. da *ακανθης*, *canarino*, e *αεις*, *polvere*), nome dato da D'Andrada ad una varietà di epidoto d'un verde nerastro, da cui si ottiene per la raschiatura o la triturazione una polvere di un giallo verdastro, analogo al color delle piume dell'uccello detto canarino. *BON.*

ACANTIDE, o **ACALINTIDE**, *sm.* (Ornitol.) (v. gr. da *ακανθα*, *spina*), nome usato dai Greci a dai Latini, a rimando anche al presente da alcuni autori, per dinotare quella specie di fringuello conosciuto comun. sotto il nome di *lucherino*, così detto perchè quest'uccello si nutrice da' frutti di piante spinose. *B. N.*

2. (Mit. e St. ant.) — figliuola di Autoneo e d'Ippodamia, che alcuni chiamano anche *Acantillide*. *NOEL.*

3. — figliuolo d'Aiace figlio di Telamoneo, e di una concubina per nome Glaucia. *Id.*

ACANTILLIDE, *sm.* (Bot.), v. gr. sparagio salvatico. (*Aspl.*) *POSC.*

2. (Mit.) — V. **ACANTIDE** §. 2.

ACANTINA, *sf.* (Geogr.), is. del golfo arabico, secondo Tolomeo.

ACANTINE, *sf. pl.* (Lett.), vesti ricamate di foglia d'acanto. *G. P.*

ACANTINIONE, *sm.* (Itiol.) (v. gr. da *ακανθα*, *spina*, *pungolo*, ed *ισος*, *nuca*), genere di pesci, così chiamati perchè hanno più di due pungoli spogli o quasi spogli di membrane nella parte superiore della testa, o nel darati della loro penna dorsale. *BURR.*

ACANTO, *sm.* (Bot.) (v. original. gr. formata da *ακανθα*, *spina*), nome dato dagli antichi ad una pianta per essere molto spinosa, e da' moderni applicato ad un genere, perchè quasi tutte le sue specie sono spinose, lo quali sogliono distinguere in *acanto molle*, o *branca orsina*; — *spinoso*; — *spinosissimo*; — *lucido*. *BON-DUM.*

2. (Mit.) — ninfa mutata da Apollo nella suddetta pianta. *NOEL.*

3. — fratello di Acanto, straziato dagli affamati cavalli di suo padre, e quindi trasformato in un uccello del suo nome. *Id.*

4. (St. ant.) — uomo spartano che si uccise il primo ne' giochi olimpici. *Id.*

5. (Archit.) — ornamento negli ordini corinzi e composito, che rappresenta la foglia di una pianta acantacea ne' capitelli di questi ordini, trovato dallo scultore Callimaco. *Vitr.*

6. (Geogr.) — nome di quattro ant. città, due nell'Egitto, secondo Strabone e Stef. da Bisamio, una nella Tracia presso il monte Athos, ed una nella Caria, da Plinio chiamata *Dulapoli*.

ACANTOCÉFALI, *sm.* (Scolociol.) (v. gr. da *ακανθα*, *spina*, e *κεφαλη*, *testa*), famiglia, o piuttosto ordine di vermi intestinali, così detti perchè si attaccano all'intestino per una prominenz armata di spini curvati, che sembra loro serviva nello stesso tempo di tromba. *Cuvier.*

ACANTOCÉRO, *sm.* (St. nat.) (v. gr. da *ακανθα*, *spina*, e *χοιρος*, *porco*), nome dato da' Greci a quell'animale da noi detto *porco-spino*. *BON.*

ACANTOIO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *ακανθα*, *spina*), genere di piante così chiamate perchè fu formato a spese degli acanti di Jussieu. *Id.*

ACANTÓRAGO, *ca.*, *add. mf. - pl. gi.*, ghi, ghe (Lett.) (v. gr. da *ἀκανθα*, *spina*, e *φαγω*, *mangiare*), epíteto che si dà a coloro che si nutrono di spine. **Bon.**

ACANTÓRIO, *sm.* (Erpetol.) (v. gr. da *ἀκανθα*, *spina*, *pungolo*, *punta*, e *ἰρις*, *serpente*), genere di rettili, così detti a motivo che hanno una punta cornea in forma di apone, situata all'estremità della coda, chiamati anche da principio *acanturi*. **Cuvier.**

ACANTÓRURI, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *ἀκανθα*, *spina*, e *φέρω*, *portare*), genere di piante così chiamate perchè hanno per corollare dei tubercoli spinosi ritondi. **Bon.**

ACANTÓFORO, *ra*, *add. mf.* (Lett.) (v. gr. *εἶναι*, *c. s.*), in generale significa spinoso, o che porta spine; in particolare poi è il nome che si dà al *porco-spino*. **Id.**

ACANTÓIOI, *sf. pl.* (Bot.) V. **ACANTACE.**

ACANTOLOGIA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *ἀκανθα*, *spina*, e *λόγος*, *dire*, *parlare*, *trattare*), trattato degli acanti, o piante spinose.

ACANTÓLOGO, *sm. - pl. gi.*, ghi (Lett.), (v. gr. *εἶναι*, *c. s.*), si chiamano così coloro che parlano o trattano di spine. **Bon.**

ACANTON, *sm.* (Geogr.), m. della Grecia nell'Etolia. **Plin.**

ACANTONITI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli d'Asia, nella Caramania, secondo Tolomeo.

ACANTORO, *sm.* (Entomol.) (v. gr. da *ἀκανθα*, *spina*, e *πόδι*, *piede*), genere d'insetti così chiamati perchè hanno le gambe posteriori terminate da due spine. **Cuvier.**

ACANTÓRODO, *sm.* (Lett.) (v. gr. *εἶναι*, *c. s.*), genere di pesci così detti perchè hanno due punzoli o spine al luogo di ciascuna pinna ventrale. **Id.**

ACANTÓROMI, *sm. pl.* (Itiol.) (v. gr. da *ἀκανθα*, *spina*, e *ὤψ*, *occhio*), specie di pesce del genere olocentro, così detto perchè ha una piastra intagliata a festoni e guernita di punzoli lungo la semi-circonferenza inferiore dell'occhio. **Burr.**

ACANTÓPTERICI, o
ACANTÓPTERICI, *sm. pl.* (Itiol.) (v. gr. da *ἀκανθα*, *spina*, e *πτερόν*, *piccola pinna*, *aletta*), ordine di pesci, le di cui pinne hanno dei raggi articolati, ed un maggiore o minor numero di raggi puntati. **Id.**

ACANTÓPTERICIO, o

ACANTÓTTARICIO, *add. m.* (Itiol.) (v. gr. *εἶναι*, *c. s.*), così chiamasi il corpo di un pesce, allora quando ciascuna delle sue pinne, o solamente alcuna fra esse è sostenuta in tutta la sua lunghezza o in qualche parte da punzoli o spine. **Bon.**

ACANTUCCI, o **ACCATUCCI**, *sm.* (Geogr.), ant. luogo della Spagna.

ACANTÚO, *sm.* (Itiol.) (v. gr. da *ἀκανθα*, *spina*, *pungolo*, e *ὤψ*, *coda*), genere di pesci, così detti perchè hanno uno o più punzoli da ambe le parti della coda. **Burr.**

2. (Scoleciol.) — genera alcuni di vermi intestinali, stabiliti da Acurio a spese degli echi-norichi, a motivo che hanno l'estremità posteriore del loro corpo guernita di punte o spine. **Cuvier.**

ACINZIA, o **ACINTIA**, *add. f.* (St. nat.) (v. gr. da *ἀκανθα*, *spina*), epíteto dato dai Greci ad una specie di cicale, perchè essa faceva molto strepito fra le spine. **Bon.**

2. (Entomol.) — genera d'insetti, così chiamati a motivo che uno dei loro caratteri si è d'avere il labbro superiore grande, triangolare e angolato. **Id.**

ACINZIO, o **ACINTIO**, *sm.* (Bot.) (v. gr. *εἶναι*, *c. s.*), pianta, le cui foglie simili alla spina bianca, spinose nella loro estremità, sono coperte di una lanugine simile alle tele de' ragni. **Soem.**

ACANZONI, *sm. pl.* (St. ant.) (v. gr. *εἶναι*, *c. s.*), nome dato da Klein ai mammiferi del genere erinaceo di Linné, perchè la loro pelle è coperta di punzoli o spini come il riccio. **Bon.**

ACAPALTI, *sm.* (St. nat.), frutto di quell'albero conosciuto sotto il nome di *legno tanzaro* (*laurus aromaticus Indorum*), piccolo, rotondo, di color rosso oscuro, attaccato ad un picciuolo come il cubete, di grandezza come il pisello, con una piccola corona al di sopra, e di un sapore acuto aromatico. **Piv.**

A **CARANNA**, *avverbialm.* (Archit.), dicono si le coperture degli edifici alzate ad angolo sotto squadra o sopra squadra, le quali pendono da due lati. **Baldin.**

ACAFNO, *sm.* (Form.) (v. gr. da *α* priv. e *καπνός*, *fumo*, *vapore*), nome che i farmacisti danno al mele purgato in maniera che non fa più fumo. **Bon.**

A **CAPOCATTO**, *avverbialm.* (Agric.), dice si di una maniera d'onestare e di propagarsi. **Dav.**

ACAPONÉTA, o **ACAPOMÉTA**, *sf.* (Geogr.), c. della Nuova-Gallizia nell'Am. settentr.

A **CAPELLA**, *avverbialm.* (Mus.) V. **TEMPO.**

A **CAPRICCIO**, *avverbialm.* (T. di pit., scul., o dis.) V. **AGGROTTECATO.**

ACAPULCO (lat. *Acapulcum*, o *Portus aquae pulchrae*), *s. com.* (Geogr.), c. del Nuovo-Messico, sulla costa dell'Oceano pacifico.

ACAR, *s. com.* (Geogr.), c. della Turchia asiat., nel pascificato di Cheherour.

2. (Mit. ind.) — l'Essere supremo, immutabile, immobile, che ha tratto dalla sua sostanza e le anime e gli esseri materiali, benchè sia incorporeo. **Noël.**

ACARA, *sf.* (Geogr.), f. del Brasile nella prov. di Para.

2. — **ACRA**, o **ACARADY**, poete sulla costa d'oro nell'Afr.

3. (Lett. e Mit.) — nome di una torre fab-

boricata da Ismaele, la quale era diventata un oggetto di religione presso gli Omeriti, passione cel. dell'Arabia, altr. *Alchibilla*. Noaz.

ACARIGA, o ACARAJA, *sf.* (Geogr.), f. dell'Am. merid. del Paraguai.

ACARAY, *sm.* (Geogr.), altro f. del Paraguai.
2. — o ACARAJA, stabilimento del Paraguai, fondato da Gesuiti nella prima metà del XVII sec., altr. *la Natività*.

ACARDA, *sf.* (Ostetr.) (v. gc. etim. come appresso), stato del feto mancata del cuore.

ACARIO, *add. m.* (Lett. e Med.) (v. gr. da *α priv.* e *καρδία, cuore*), si chiama così un uomo crudele, insensato e senza pietà. Bon.

2. E nella medicina, un uomo vile d'animo, timoroso, imbecille. CAST.

ACARO, *sm.* (Conchilif.) (v. gr. -lat., cioè dal gr. *α priv.*, e dal lat. *cardo*, cardine, ganghero), genere di conchiglie della classe dei bivalvi, così chiamate perchè non hanno nè cerchiaria, nè ligamento, ma sembrano coprirsi come un vaso o scatola col loro coperchio, *Cuvier*.

2. (St. eccl.) — o AICARDO. V. ACHARD.

ACARIO, *sm.* (Mit.), cel. atleta che combatté con Ercole ne' giuochi in onore di Pelope. Noaz.

ACARI, *sm.* (Geogr.), stabilimento, capo o f. d'Am. nella Colombia.

ACARIA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *α priv.* e *χαρίς, grazia*, quasi *senza grazia*), genere di piante così dette perchè i loro fiori sono solitari, acellulari a pendenti. Bon.

2. (Geogr.) — fontana di Corinto, presso la quale Sotmo tagliò la testa ad Euristeo. *Strab.*

3. (Lett.) — nome del sacerdote incaricato d'istruire i giovani bramini. Noaz.

ACARICOLA, *sf.* (Bot.), sorta di pianta del Brasile, le cui radici aromatiche vengono colorate in medicina tra i migliori aperitivi. CAST.

ACIARDI, *sm. pl.* (Entomol.) (v. gr. da *α priv.* e *αἶψα, dividere, separare*, quasi *indivisibili*), nome di una tribù d'insetti, così chiamati perchè è composta del genere *acarus* di Linneo, o perchè la maggior parte di questi animali sono molto piccoli e quasi microscopici, come lo sono gl'insetti che compongono il genere *acaro*. *Cuvier*.

ACARIEVA, *sf.* (Geogr.), borgo e f. d'Am. nella Colombia.

ACARINA, *sf.* (St. nat.), nome che a Gajenna ha il *marikina*, piccola specie di scalmia della famiglia dei saconi. BUTT.

ACARISTIA, *sf.* (Teol.) (v. gr. da *α priv.* e *χαρίς, grazia, beneficenza*, cioè *senza grazia*), nome contragio ad *encaristia*. Bon.

ACARISTO, *add. m.* (Teol.) (v. gr. etim. c. s.), dicesi di persona ingrata e sconoscente. *Id.*

2. (Farm.) — spizeto di parecchi antidoti e polveri. CAST.

3. — *sm.* dicesi altresì una confusione con-

tr'al catarro prodotto da causa fredda, e dalla difficile respirazione. CAST.

ACARMAN, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Arabia felice, secondo Tolomeo.

ACLENA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *ἀκλῆρα*, o meglio *ἀκροῖρα, cardo*), nome dato da Teofrasto ad una pianta spinosa che ha dell'analogia coi cardui. — I moderni lo hanno applicato ad un genere di vegetabili della serie dei cardui. *Sonn.*

2. (Itiol.) — sorta di pesce simile all'orlo o alla triglia in quanto alla carne, ma diverso nel colore, essendo bianco e di squame argenteo. *Aldrov.*

3. (Geogr.) — c. della Livadia (Grecia) — E borgo dell'Attica, ove si celebravano per la prima volta le feste Dionisie. *Paus.*

ACARNANI, *sm. pl.* (St. ant.), abitanti dell'Acarnania, alleati de'Macedoni.

ACARNANIA, o CARISTIA, *sf.* (Geogr.), contr. della Grecia nell'Epiro, corrispondente all'attuale Albania, da *Acarnano* figlio di Alceone.

2. — prov. dell'Egitto. — E c. presso Siracusa, o sia porzione della stessa Siracusa, ov'era un ant. tempio dedicato a Giove Olimpico.

ACARNANO ed ANFORTISO, *sm.* (Mit.), figliuoli di Alceone e di Calliroe. *Paus.*

ACARO, *sm.* (Entomol.) (v. gc. da *α priv.* e *αἶψα, dividere, separare*, quasi *indivisibili*), genere d'insetti, così chiamati perchè sono molto piccoli e quasi microscopici, e per conseguenza assai difficili da dividere (secondo i moderni naturalisti *secca*). CAST.

2. (Geogr.) — contr. e vill. io Afc. sulla costa della Guiana.

ACARIA, *sf.* (Lett.) (v. gr. da *α priv.* e *καρπῖς, frutto*), mancanza di frutti. Bon.

ACARSETTO, *sm.* (Geogr.), porto di mare nelle Antille (Colombia).

ACASABASTAN, *sm.* (Geogr.), borgo del Messico sul f. dello stesso nome.

ACARITHULA, *sm.* (Geogr.), porto di mare di Guatemala nell'Am. settentr.

ACIAT, *sf.* (Mit.), figliuola di Minosse, sposata da Apolline. Noaz.

ACASUCHITLAN, *s. com.* (Geogr.), c. della prov. di Tlaxcala nel Messico.

ACASTE, o ACISTA, *sf.* (Mit.), una delle niofe Oceanidi, cioè figlie dell'Oceano e di Tetide. *Esiodo*.

ACASTO, *sm.* (Lett. e St. ant.) (v. gr. da *ἀκασθῶ, aguzzare, affilare*), figlio di Pelia re di Tessaglia, famoso cacciatore colle frecce, di cui fu menzione Omero ed Ovidio. Noaz.

ACATALESA, o ACATALESSA, *sf.* (Filos. e Med.) (v. gr. da *α priv.* e *καταλαμβάνω, comprendere, concepire*, incomprendibilità o incertezza d'ogni cosa. Bon.

ACATALETTICI, *sm. pl.* (St. e Filos. ant.), (v. gc. etim. c. s.), setta di antichi filosofi, i quali dubitavano assolutamente di tutto, diversa da quella degli Scettici e de' Pirronisti. *Id.*

ACATALETTO, o ACATALETTO, add. e sm. (Poes.) (v. gr. da α priv. e $\kappa\alpha\tau\alpha\lambda\epsilon\gamma\omega$, cessare, venir meno), fu così chiamato dagli antichi quel verso che nel suo termine non abbonda, nè scarseggia di cosa alcuna, contraria di catalettico. BON.-ALM. ETIM.

ACATALETTO, sm. (Lett.) (v. gr. da α priv. e $\kappa\alpha\tau\alpha\lambda\epsilon\gamma\omega$, comprendere), uno degli *coni* o detti dell'eresiarca Valentino presso Tertulliano. FORC.

ACATAPOSI, sm. (Med.) (v. gr. dà α priv. e $\kappa\alpha\tau\alpha\pi\iota\omega$, inghiottire), difficoltà grande da poter inghiottire. DIZ. AC. MED.

2. Vogel, nella sua classificazione delle malattie, nomina *Acataposi* tutte le sensazioni dolorose prodotte per l'inghiottire o passaggio degli alimenti nel canale dell'esofago. *ivi*.

3. *L'acataposi* è inoltre il primo periodo dello spasmo dell'esofago del prof. Pinel. *ivi*.

ACATARSIA, sf. (Med.) (v. gr. da α priv. e $\chi\alpha\tau\alpha\rho\epsilon\varsigma$, mondo, netto), immondezza o sporcizia di tutto il corpo, e dicasi specialm. degli umori non purgati. CAST.

ACATASTATO, o ACATASTATICO, add. m. (Med.) (v. gr. *incostante*), e dicasi di alcune febbri anomale o irregolari. *Id*.

ACATE, sm. (St. ant.) (v. gr. da $\alpha\chi\tau\epsilon$, dolore, mestizia), cel. capitano dell'armata di Enea, nominato frequentemente da Virgilio come il fedele compagno di questo principe, e dal cui nome si chiama talvolta *fido Acate* un amico indiviso e fedele. NOAL.

2. (St. nat.) — significa altresì quella gemma da cui detta *agata*, la qual prese il nome dal f. di Sicilia presso cui trovai. CAST.

ACATEUCULI, sm. (Ornitol.), uccello del genere del fringuello, pressochè della grossezza del lucherino, e com'esso canta e si nutre: ha la testa e tutto il di sopra di un bruno verdastro; la gola e tutto il di sotto di un bianco, ch'è una gradazione del giallo. BUFF.

ACATEPEC, sm. (Geogr.), borgo e gran valata nel Messico.

ACATISTO, sm. (St. eccl.) (v. gr. da α priv. e $\kappa\alpha\tau\alpha\iota\mu\iota$, sedere), solennissima vigilia della Chiesa greca nel sabbato della quarta settimana di quaresima, in onore della Madonna, per aver più volte liberata la città di Costantinopoli dall'invasione de' Barbari, così chiamata perchè tutta la notte il popolo stava in piedi cantando lodi e pregando. MAGGI.

ACITLAN, sm. (Geogr.), vill. del Messico nella pror. di Tabasco.

ACATO, sm. (Naut.) (v. gr. da $\alpha\delta\alpha\mu$, punta), sorta di naviglio da trasporto, altr. *acatio*. (Tertull.) FORC.

2. (Lett.) — per simil. vaso concavo. MAGGI.

ACAUER, add. com. (Bot.) (v. gr. da α priv. e $\kappa\alpha\upsilon\alpha\varsigma$, caule, fusto, gambo dell'erba), e dicasi di quel fiore ch'è situato subito alla radice, e per conseguenza senza o con brevissima stelo, altr. *escapo*. BART.

ACIUI, add. f. pl. (Bot.) (v. gr. *etim.* c. s.), si chiamano così le piante che sono prive di caule, o di quella parte che sostiene i fiori e le foglie. BART.

2. Alcuni botanici critogamisti applicano ancora questo termine ai muschi, i quali o mancano interamente di caule, oppure se l'hanno, è talmente corto che bisogna servirsi del microscopio per ravvisarlo. *Id*.

ACIUTIDA, sf. (Bot.) (v. gr. *etim.* c. s.), specie di pianta così chiamata perchè è quasi senza fusto o caule. BON.

ACAUROSIA, o ACAULOSIA, sf. (Bot.) (v. gr. *etim.* c. s.), malattia di alcune piante, la quale consiste nella privazione del tronco, stelo o caule, che vegetando secondo l'ordine naturale dovrebbero avere. RE.

ACAUNURICA, sf. (Agric.) (v. gr. da α priv. e $\kappa\alpha\upsilon\upsilon\varsigma$, cattivo, o amaro), sorta di terra arenosa. (Plin.) FORC.

ACIUSTO, sta, add. mf. (Lett.) (v. gr. da α priv. e $\kappa\alpha\upsilon\omega$, abbracciare), cioè che non si abbraccia. *Id*.

ACAWIMA, sf. (Bot.), così al Ceylan si appella la radice dell'*ophioglym serpentinum* L., radice amara ed usitatissima nell'India contro il morso de' serpenti.

ACAXI, ACIXI, o ACIS, s. com. (Geogr.), c. maritt. del Giappone nell'is. di Nipon.

ACAXUITA, sm. (Geogr.), famoso porto del Messico sul mare del Sud.

ACAYECAN, o ACICVA, sm. (Geogr.), vill. e distr. non lontano dal golfo di Messico.

ACAZ, sm. (Bibb.) V. ACHAZ.

2. Erasmo dà un nome simile al quinto figliuolo della madre de' Maccabei, che soffrì il martirio insieme co' sei suoi fratelli, anzi che violare la legge di Dio, come voleva Antiocho. PIV.

ACIZIA, o ACICIA, fa, sf. (Bot.). v. gr. sugo spremuto da' frutti, o anche dai frutti e dalle foglie dell'*acacia arabica* Willd. (Mart.) G. B.

ACAZIINI, o ACACIINI, sm. pl. (St. eccl.), discepoli di Acacio, vescovo di Cesarea in Palestina, segnavi degli errori di Ario nel IV sec. BREG.

ACIZZO, sm. (Naut.) (v. gr. da $\alpha\delta\alpha\mu$, punta), nella navigazione ant. era il nome di una specie di piccolo naviglio per uso militari, o, secondo Polluce, la vela maggiore della nave, così detta per la sua forma acuta. BON.

ACAZUTA, ACAZUTIA, o ACINTIA, sm. (Geogr.), porto di Guatemala nell'Am. settentr. **ACAZIRA, sf.** (Geogr.), luogo di Palest. nella Galilea.

ACERAPORA, s. com. (Geogr.) V. AKERAPUR. **AC BOERA, sf.** (Lett.), uccelli che i Maomettani considerano come sacri. NOAL.

ACROULA, sf. (Geogr.), c. di Persia nell'Irak.

ACCA, sm. (Gramm.), l'ottava lettera del-

Falfabeto Pallaro, la quale non ha suono proprio, a rappresentarsi con questa figura (*H, a, h*). Vogliono nni alcuni che debba escludersi dal numero delle lettere, e la considerano come semplice aspirazione. Poesi in fatti nella scrittura ad effetto o di far pronunciare la lettera prossima, s'è vocale, con maggior forza, o, se consonante, mutarla di suono. *Ca. - Ala.*

3. (St. ant.) *Acca*, *sf.* sorella e compagna di Camilla regina de' Volsci. *Virg.*

3. (St. ucl.) — (sant'). *sm.* vescovo di Hagastadi o Hexam nella costa di Northumberland in Ingh. nell'viii sec., contemporaneo del venerabil Beda. *Mos.*

4. (Geogr.) — o Acco, oggidì *Acot*, c. della Siria, famoso al tempo delle crociate, forse l'ant. *Tolemaide*.

ACCARA, *sf.* (Geogr.), fortezza dall'Arabia petrea. — stretta gola pericolosa sulla strada da Algeri a Costantinua.

2. — o ACAR, s. anticon. *Ala*, catena di mont. che separano l'Assiria dall'Arabia.

ACCASCONTICHI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli della Mauritania alle falde dell'Atlante (da *Accabus munes*, ant. c. verso lo stretto di Gibilterra, costrutta dai Cartaginesi)

ACCADEMIA, *sf.* (St. ant. e Lett.), luogo delizioso di pubblico passeggio ne' sobborghi di Atene, dove Platone insegnava la filosofia, e dal qual luogo i settatori di lui furono denominati *accademici*. *Varchi.* (V. gr. da *Academo*, o *Ecademo* cittadino d'Atene, a cui da principio questo luogo apparteneva; o da *ἄκας*, *medicina*, o *ἄκωσις*, *popolo*, quasi *medicina del popolo*, perchè quegli uomini studiosi coi loro discorsi infondevano negli animi le vere massime del ben vivere sociale; o finalmente da *ἄκας*, *luogi*, o *ἄκωσις*, *popolo*, cioè *luogi o in diparte dal popolo*) *Bon.*

2. — oggidì ogni adunanza di uomini studiosi in qualsivoglia ramo di scientifica, letteraria o tecnica disciplina; a il luogo stesso dove si adunano. *Ca.*

3. — in alcune città d'It. luogo di studio a di esercizj cavallareschi; ed in generale studio pubblico, università. *Dav.*

4. — ironicam. ridotto da mangiare o da giuoco. *Buonar.*

5. (T. de' pitt.) — disegno o abbozzo covato dal modello, altre *figura d'accademia*; onde *far accademia*, tenere il modello per colore che imparino il disegno. *Baldin.*

ACCIDIA, *sf.* (Geogr.), borgo del r. di Napoli nella Capitanata.

ACCANI, *s. com.* (Geogr.), o. della Palest. nella tribù di Giuda.

ACCA LARINZA, o LAURINZA, *sf.* (St. rom.), moglie del pastore Fausto o Faustolo, ontrice di Romolo e Remo, ch'erano stati esposti sul Tevere nell'viii sec. prima dell'era cristiana. *Aul. Gell.*

2. — cel. cortigiana di Roma sotto il regno *Dia, encicl.*

di Anco Marzio, una della più belle donne de' suoi giorni, la quale avendo lasciato erede il popolo romano di tutte le sue ricchezze, furono in suo onore istituite delle feste sotto il nome della dea Flora. *Novi.*

ACCILIA, *sf. pl.* (St. rom.), feste celebrate in onore di *Acca* ontrice di Romolo nel dicembre, chiamati anche *Lanrentalie*. *Plin.*

ACCAM, *sf.* (Lett.), nome che i Turchi danno all'ora della sera destinata a far un'orazione. *Novi.*

ACCAMPANITO, *ita, add. mf.* (T. dell'archit.), dicesi di buco o mello, che abbia una delle due camere maggiore dell'altra nella superficie, tolta la similit. dalle campane. *Ala.*

ACCANTIOSIAZ, *att.* (T. leg.), registrare al campione, o libro della comunità, ove sono registrati i beni de' possidenti (come da *catasio* dicesi *accatastare*) *Id.*

ACCANALITA, *sf.* (Vater.), chiamasi la carne che trovasi nel piede del cavallo tra la parte interna dello zoccolo e l'osso del piede, la quale è disposta a foggia di cannellini avi ad entrars nei solchi o accanalature dello stesso zoccolo interno del piede; di modo che esso riceve un cannello di carne nel suo solco, e questa carne riceve pure un cannello del medesimo corno fra la sua divisioni. *Bonzi.*

ACCANALITO, o SCANALITO, *ita, add. mf.* (Archit. e Bot.), dicesi quel lavoro o colonna, ch'è intagliata a canali, i quali sono alcuni solchi fatti, con dovuta regola e proporzione, a mezzo cerchio (tramezzati da un pianuzzo) alcuna volta diritti pel fuso della colonna, a alcuna volta torti attorno alla medesima. (Questi canali appresso alcuni autori chiamansi *strie*, donde hanno i botanici moderni cavato il dirca alle piante *accanalate*, o *striate*) *Baldin.*

ACCANTONITO, *ita, add. mf.* (Archit.), dicesi di un edificio che o interiormente, o esteriormente ha angoli in squadra, sopra squadra a sotto squadra, come sono gli edifici quadri, esagonati, ottagonati e simili. *Id.*

ACCAPITOLIAS, *att.-ind. pr. tolo* (T. de' leg. di libri), appiccare, o cucire quei correggiuoli, che si chiamano *capitelli*, alle teste de' libri. *Ala.*

ACCARRIAS, *att.* (T. de' cappell.), tagliare rasente la pelle il pelo che si vuol falciare; o ripulir del carviccio le lue, o i poli della vigogna, del cammello ec. *Id.*

ACCAPPATTO, *oio, sm.* (T. de' parrucch.), manto di panno lino increspato in cima, che coopre la persona del paltiniere. *Ca.*

ACCAPPUCCIATO, *add. m.* (T. di cavall.), agg. di cavallo che ha la testa corta. *Ala.*

ACCASIOI (Francesco), *sm.* (Biogr.), giuriconsulto italiano del sec. xvii, oniro di Ausonia, e prof. di diritto in varie università d'It., pel profondo suo sapere paragonato a Cujaccio.

ACCASIO, o ACCASIMO (Alberto), *sm.* (Biogr. e Lett.), primo pubblicatore di un Vo-

etabulario italiano nel sec. XVI, secondo il Fontanini. *Bibl. ital.*

ACCALISI (Jacopo), *sm.* (Biogr.), letterato e vescovo di Veste nel sec. XVII, sostenitore dell'immobilità della terra.

ACCALISO, *sm.* (Biogr. e Lett.) V. ACCALISIO. ACCALISORA, o ACCALISORA, *sf.* (Bot.), pianta del Giappone, chiamata dai Portoghesi *Erya do Capitan*: le sue foglie sono lisce e grosse, il fiore tirante al bianco; ha molte radici bianche, erpeggianti, luoghi, distinte in nodi, bulbosi e piene di sugo. *Piv.*

ACCARON, *s. com.* (Geogr.) (v. elur. *sterilità*), ant. c. di Palest. presso alla riva del mare, menovata nella Scrittura, oggi affatto distrutta.

ACCARPONIARE, o CLAPIONIARE, *att.* (T. di poc.), soffriggere, a tenere in aceto il carpione o altro pesce per conservarlo. *Al.*

ACCARTOCCHIO, *add. m.* (Archit.), fatto in cartoccio, o con quell'ornamento che chiamasi *cartocci*. *Fas.*

ACCASMIARE, *att.* (Mil.), metterlo nella caserma. *G. P.*

ACCATSTALLAMENTO, *sm.* (Marin.), nome che si dà al castello della prua e della poppa di un vascello. *Al.*

ACCATSTALLITO, *ita, add. mf.* (Marin.), dicesi di un vascello che ha castelli da prua e da poppa. *Id.*

ACCATTOLICO, *add. e sm.* (T. eccl.), per *eterodosso*, cioè non cattolico. *G. P.*

ACCAVALCIARE, *m. ass.* (Chir.), term. relativo a due frammanti d'un osso fratturato che riduconsi l'osso sopra l'altro nel senso della lunghezza dell'osso cui appartengono.

ACCAVALCATURA, *sf.* (T. de' lanaj.), dicesi che l'*orditoria* ha fatta un'*accavalatura*, quando nel portare la seconda mezzetta o mezza pejsola sull'orditojo lascia di seguir l'andamento della prima mezza pejsola. *Al.*

ACCAVALLAMENTO (lat. *equitatio*), *sm.* (Chir.), sorta di spostamento e sovrapposita de' frammenti di una rottura all'essere nel senso della lunghezza trascorsi l'un sull'altro, motivo per cui rimane accorciamento di membro.

ACCAVALLARE, *m. ass.* (T. de' cacciati), andare nascoso dietro ad un cavallo o ad una vacca di tela dipinta, per accostarsi coperto così a tiro d'uccello o altro animale. *Cr. - Al.*

ACCAVALLATA, ACCAVALCANTE, o CAVALCANTE (foglia, fogliazione), *add. f.* (Bot.), dicesi quando i lati della foglia rinchiusa nel bottono vanno ad unirsi parzialmente in modo, che gli interiori restano rinchiusi dagli esteriori. *Bart.*

ACCACEMENTO, *sm.* (Iconol.), viene simboleggiato sotto la figura del Dio delle ricchezze, al quale la Sciochezza copre il capo col più ampio de' suoi berretti, e gli pone in mano la *marotta*, quello strano scettro col quale ella comanda alla maggior parte dell'universo. *Noel.*

ACCERARE, *att.* (T. dell'arti di met. ed altre), incavar buchi coll'accecatoio in sì fatto modo, che possano ricevere le teste delle viti, affinchè non risaltino in fuori. *Al.*

2. *Accecare*, o *far la cieca ad una vite* o *chiedo*, far che la testa o capocchia tondeggi per di sotto, e riempia il buco accecato. *Id.*

3. (Marin.) *Accecare* (in Venezia *orbare*) una *fialla*, ristoppare una *fialla* in un modo pronto, sùo a che si possa chiuderla stabilmente. *Sra.*

4. (T. de' murat.) — una *finestra*, *manaria*, affinchè non entri la luce. *Cr.*

5. (T. di fortif.) — le *cannoniere*. *V. INBOCCARE.*

6. (Agric.) — le *pianze*, *viti*, o simili, dicesi del goastar loro gli occhi troncadone le messe. — E in *sig. pp.*, *divenir cieche*, o prive de' loro occhi. *Dav. - Pall.*

7. (Idraul.) — parlando di sorgenti, soffocarle, sicchè cessino di scaturire. *Targ.*

ACCERATO, *ita, pp. mf.* di *accecare* (T. dell'arti), chiamasi quel chiodo o vite il cui capo, convesso per di sotto, va al pari del legname, ferro o simile in cui vien cacciato. *Al.*

2. (Idraul.) Dicesi altresì, che *l'arco di un ponte* è *accecato*, allorchè è stato riempito dalle deposizioni in modo, che rimane sepolto nel greto o senajo. *Viv.*

ACCERATO, *da, sm. pl.* (T. degl' oritol.), strumenti di acciaio di diverse forme, che odate tati in un cannone servono ad incavare i piani nelle diverse parti dell'oritoio. *Al.*

ACCERATO, *oso, sm.* (T. dell'arti di met.), specie di accetta da trapasso, che ha la sua estremità tronca a linea retta e tagliente, atta ad incavare un foro, onde possa ricevere la capocchia di un chiodo o di una vite o altro, sicchè spinsi e non risalti. *Id.*

ACCERATO, *sf.* (T. dell'arti di met.), incavo in cui si fa la testa alle viti o altro che abbia un capo che dev'essere accerato. *Id.*

ACCERATURA, *sf.* (T. dell'arti di met.), piccola incavatura e somiglianza di cono rovesciato fatta in un pezzo di metallo con accetta da tra o quattro facce. *Id.*

ACCAGGIA, *sf.* (Ornitol.), uccello di pasto, di becco lungo e di penne simili alla starna, altr. *beccaccia*. *Cr.*

ACCERARE, *att.-ind. pr. clero ec.* (Fis.), accrescere la *celerità* di un corpo che si muove. *Al.*

ACCELERATO, *ita, pp. mf.* di *accelerare* (Fis.), dicesi *accelerato il moto*, quando gli spazi percorsi dal mobile in tempi eguali sono successivamente maggiori. *Gal.*

2. (Med.) Dicesi pure del *polso*, quando è più frequente dello stato ordinario.

ACCELERATORE, *sm.* (Anat.), muscolo del pene, il cui ufficio è di affrettare lo scarico dell'urina o dello sperma. *Al.*

ACCELERATRICE, *add. f.* (Fis.), ag. di *gravità*, quella cioè dei corpi necessitati a discendere. *Tagl.*

ACCELERAZIONE, *sf.* (Mecc.), accrescimento di velocità in un corpo che si muove. *Ala.*

2. (Astron.) — *autism.* applicarsi alle stelle fisse, ed esprimere la differenza tra la rivoluzione del primo mobile e la rivoluzione solare, la quale computarsi a 3 minuti e 56 secondi. *Id.*

ACCENDIATE, *att.* (T. de' tint.), poltre con evocio o lana una caddaja o altro veso in cui si voglia tingere con colore diverso da quello che vi si trovat; *alt.* *lenare*. *Id.*

ACCENDITOIO, *oto*, *sm.* (Marin.), mazza di legno con micia accesa per dar fuoco al cannone; *alt.* *guida di fuoco*. *Sra.*

ACCENDITORI, *sm. pl.* (St. rom.), capi dei gladiatori, che ne giuochi e spettacoli pubblici li animavano al combattimento. *Fosq.*

ACCENNARE, *att.* (T. de' cesellat. ed argent.), far sulle piastre d'oro o d'argento il disegno di ciò che si vuol cesellare con un ferretto appuntato, che chiamano *puntellino per accennare*, e perciò dicesi ancora *punteggiare il disegno*. *Ala.*

ACCENNI, *sm. pl.* (St. rom.), erano ministri de' magistrati romani, cioè de' consoli, de' decenviri, dei pretori, dei proconsoli e dei governatori delle provincie della repubblica, l'impiego de' quali principalmente consisteva nel convocare il popolo alle adunanze, e da ciò appunto, a detta di Varrone, furono così detti, da *accendo*, cioè chiamare. *Piv.*

2. Erano anche nelle armate romane, i quali, al dire di Festo, erano soldati soprannumerari, che servivano a riempire i posti dei soldati morti, o di quelli che non si trovavano più in istato di combattere per qualche ferita. *Id.*

ACCENSIONE, *sf.* (Fis.), l'eccitarsi della combustione in un corpo che ne sia suscettivo, col manifestarsi della luce e del calorico, o della luce solamente; — e per simil. l'ardere apparente in alcuni corpi. *G. B.*

3. **Accensione, infiammazione, infocamento ed arsione** non sono propri sinonimi. Il primo sembra essere più proprio del principio dell'azione del fuoco; il secondo sembra appartenere più da vicino ai progressi della fiamma; il terzo all'intensità del fuoco ed alla resistenza della materia; il quarto alla distruzione vicina per effetto della combustione. *Ala.*

3. **Accensioni** si chiamano dai filosofi quelle meteore efefatiche o ignee, che lerano o sembrano larar fiamma, come *alone*, *lampe*, *fulmine* ec. *Ala.* — *G. B.*

ACCENTO, *sm.* (Mus.), modulazione della voce per esprimere una passione. *Ala.*

ACCESAMENTE, *adv.* (Pitt.), con vivezza grande di colori. *Fas.*

ACCEN, *sm. pl.* (Lett.), nome preso da varie accademie in Italia. *Piv.*

ACCISO, *add. m.* (Dia.), ag. di *pulimentato*, cioè lucutissimo, contrario di *grasso*. *Baldin.*

ACCISIONE, *sf.* (Med.), coll'agg. di *febbre*, cioè il manifestarsi, il tornare, o l'inspirarsi della febbre, *alt.* con gr. v. *parossismo*. *Ca.*

2. E talora anche la febbre accesa, dicendosi *tre accessioni*, cioè tre febbri. *ivi.*

3. (T. de' pubblic.) — il consenso, o l'atto di obbligarsi e di entrare che uno fa come parte in un trattato già concluso fra altre potenze sul piede medesimo e colle stesse condizioni, come se originalmente compreso egli fosse nel trattato medesimo. *Ala.*

ACCISIT (v. lat.), 3 pers. sing. del pass. del v. *accedo*; cioè si accostò (T. delle univ. e de' coll.) usato sostantivam., e dicesi di chi fu vicino ad ottenere il premio. *Id.*

ACCESO, *sm.* (T. leg.), la visita che fa il giudice al luogo della controversia. *Ca.*

2. (Med.) — *cuito*, cioè congiunzione del maschio colla femmina. *Cast.*

3. Nel sign. allost di *accessione di febbre*, non che del ritorno periodico, o del sopravvenire degl'insulti di certe malattie, anche non febbrili, a cui succede una *intermissione* od una *remissione*, siccome nella rabbia, nella mania, nell'epilessione e simili. *G. B.*

4. (Fis.) **Accesso di facile trasmissione, e di facile riflessione**, dicesi di una povera disposizione che acquista ogni atomo di luce nel passare a traverso di qualsivoglia superficie rifrangente, la quale durante tutto il cammino dell'atomo di luce dentro la stesso mezzo si riproduce periodicamente ad intervalli eguali, per modo che ad ogni ritorno di questa disposizione, o sia ad ogni *accesso di facile trasmissione*, l'atomo di luce è trasmesso facilmente a traverso di una seconda superficie rifrangente che gli si presenti: per lo contrario ad ogni cessazione di questo stato, o sia ad ogni *accesso di facile riflessione*, l'atomo di luce è facilmente, benchè non necessariamente, riflesso. — Si chiama *intervallo degli accessi* la distanza percorsa dall'atomo tra i ritorni di due accessi della stessa natura. *ivi.*

ACCESSORIO, *s. e add. m.* (Anat.), dicesi in generale di muscoli, cartilagini, membrane, nervi e legamenti che si considerano come parti aggiunte ad altre più considerabili e principali; ed in particolare di certi nervi che avendo origine dalla midolla spinale entrano nel cranio, ed escono in compagnia dell'ottavo paio unendosi in parte dopo usciti allo stesso nervo. *ivi.*

2. (Pitt.) **Accessori** diconsi le figure allegoriche e gli altri abbellimenti fuor del soggetto rappresentato. *Ala.*

3. (Med.) **Scienze accessorie**, sono quelle che direttamente non risltono alla cognizione della macchina dell'uomo sana o moribonda;

ed è la fisica, la chimica, i diversi rami di storia naturale ec.

ACCETIAR, o CUSTIAR, n. ass. ind. pr. isco ec. (Agric.), far ceste; e dicesi tanto di quelle piante legnose, che oltre il tronco principale abbiano altri tronchi, come il *ramerino*, il *lentisco* e simili, quanto delle piante erbacee, specialmente ortensi, allorché producono molte foglie sulle radici prima di fare il fusto, come il *cavolo cappuccio*. GALL.

ACCETTA, o ASCE, sf. (T. dell'arti), propr. dicesi di una piccola scure da tagliar legnami dal suolo, e spezzarli o dividerli. ALA.

2. (T. di cavall.) **Colpo d'accetta**, difetto naturale di un corallo la cui incollatura è sfilita e maciata di carne nella parte inferiore. *Id.*

ACCETTANTE, p. pr. com. di accettare (T. de' notaj e de' curiali), che accetta, o accusaente. (*Presente, stipulante ed accettante per sé ec.*) *Id.*

2. (Comm.) — **di una cambiale**, e per lo più l'**accettante** in forza di *sm.*, danno i negozianti di chi accetta la cambiale per pagarne il valore alla scadenza, che da alcuni dicesi anche l'**accettatore**. *Id.*

ACCETTARE, att. (Comm.), promettere in iscritto il pagamento della somma contenuta nella lettera di cambio. CA.

2. (T. de' leg.) — **l'eredità**, pigliarla, dichiarandosi di voler essere erede. *Id.*

ACCETTATO, ita, pp. mf. di accettare.

2. (T. monast.) **Accettata monaca**, dicesi quella fanciulla che le monache educate in capitolo hanno convenuto di ricevere nel loro monastero per vestire l'abito religioso. *F'archi.*

ACCETTATORE, sm. (Comm.), dicesi da alcuni chi accetta la cambiale per pagarne il valore alla scadenza, più comun. **accettante**. ALA.

ACCETTAZIONE, sf. (Comm.), l'atto del trarario, il quale promette in iscritto di pagare alla scadenza la cambiale che gli vien presentata. *Id.*

3. Qualunque accettazione di lettera di cambio si riduce ad essere o pura, o semplice, o condizionata, o sotto protesto colla clausola S. P., o per onor di firma. AZ.

ACCETTILAZIONE (lat. *acceptilatio*), **sf.** (T. leg.), quitanza di pagamento immaginario. ALA-FORC.

ACCETTO, sm. (St. eccl.), prete provenzale sulla fine del IV sec., il quale per non esser eletto vescovo e sacerdote, accusò falsamente sé stesso di molti delitti. MOS.

ACCETTURA, sf. (Geogr.), borgo del r. di Napoli nella Basilicata.

ACCETZIONE (dal lat. *acceptio*), **sf.** (T. gramm. e de' leg.), significato di un vocabolo.

ACCHA, o ACCUA, sf. (Geogr.), borgo, e stabilimento nel Perù a 15 leghe da Cusco.

ACCIAPIARE (in Venezia *chiapàr*), **att.** (Marin.), lo stesso che *ammarrare*. — E importa anche l'affettare un vascello e l'impadronirsi a forza di rampali. SAV.

ACCINSK, sm. (Geogr.), picc. forte della Russia asiatic., sulla riva dritta dell'Onana.

ACCHUSWUT, sm. (Geogr.) V. *Neo-Banfora*.

ACCI, s. com. (Geogr.), ant. c. di Sp., già colonia romana sotto il nome di *colonia accitana*.

ACCIA, sf. (Comm.), luo, stoppa o canapa filata, che distingue in *cruda, cetta, tinta, aggomitolata, o in matasse*. CA.-ALA.

2. (St. rom.) — o **AZIA**, dama romana madre dell'imp. Augusto, e nipote di Giulio Cesare. MOS.

3. (Geogr.) — luogo in Sic. ove rinfangosi alcune acque minerali acide ferruginose.

4. — o **ACCA ROVINATA**, ant. c. già vesc. in Corsica, di cui non restano altre tracce che le rovine di una sola chiesa.

ACCIACCAMENTO, sm. (Veter.), maniera di entrare il cavallo, che si fa comprimendo ed annacciando a poco a poco i testicoli dell'animale col mezzo di tanaglie non taglienti costrutte a bella posta. BONAI.

ACCIACCATURA (da *acciaccare*, schiacciare), **sf.** (Mus.), nome che si dà ad alcuni intervalli, che accompagnando si aggiungono agli accordi per ritrar da questi un'armonia frizante e briosa. ALA.

2. — dicesi ancora ad una grana o vasso usato altre volte sul combalo, percuotendo sia il basso, sia il soprano colla nota d'armonia la sua nota inferiore, non successivamente, come nell'appoggiatura, ma simultaneamente per dargli un suono meno determinato. *Id.*

3. (T. di scrit.) — **di penna**, dicesi dell'aggravare la penna per far la grossezza della lettera. *Id.*

ACCIARE, ARIARE, att. (T. de' magn.), sciogliere un pezzo di acciaio all'estremità di un pezzo di ferro, operazione che si pratica in tutti quegli strumenti taglienti, che servono a tracciare le materie dure. DIZ. ALTI E MEST.

ACCIATO, ARIATO, ita, pp. mf. di acciattare (T. dell'arti), **agg. di ferro**, quello che si è coperto coll'acciaio. — E **agg. di strumento**, quello che non ha di acciaio che il taglio o filo, o la punta. *Id.*

2. (Med. e Farm.) — **agg. di vino o scioppo**, misto o alterato con acciaio, altr. *calibato*. PASTA.

ACCIASO, sm. (T. de' calce.), pezzo di ferro tondo da un capo per dar il filo a' coltelli, e stacciato dall'altro per poterlo tenere in mano. ALA.

ACCIATO, AIO, o ISO, sm. (Metall.) (v. gr. *de' acis, punta*), ferro in virtù di operazioni chimiche e fisiche renduto più duro ed elastico che il ferro ordinario, e uso particolarmente del taglio e della punta delle armi e strumen-

ti da taglio. — E ad uso altresì di domare ogni altro metallo. *CA.*—BALDIN.

2. Nel *comm.* e nelle arti si distingue in acciaio *sodo*, in *verge*, *lavorato*, *limato*, *preparato*, e in *acciajo piano*, cioè ridotto in lamina o lastra. *ALA.*

3. In *Med. comm.* dieci *calibe*. *PASTA.*

4. (*Chim.*) *Acciajo*, secondo i chimici, *protocarburato*, o *sottocarburato di ferro*, cioè combinazione del ferro con un millesimo fino a un ventimillesimo del suo peso di carbonio. *G. B.*

5. (*Farm.*) — *preparato*, limatura d'acciajo, pesta in mortaio di ferro e passata in istaccio di seta filo (alt. *porfirizzato*) *CAMP.*

6. (*T. d'arti*) — *Battuto*, cioè acciaio di cementazione lavorato al martello. *G. B.*

7. — di *cementazione*, quello che si ottiene coll'esporre ad un calore di circa 90° del pirometro di Weendwood (in casse o crogiuoli d'argilla refrattaria) strati alterni di sbarre di ferro e di polvere di carbone, a cui talora si aggiungono altre materie per un tempo abbastanza lungo. *ivi.*

8. — di *Damasco*, *stessa*, o *stessa d'acciajo*, è un'intima riunione per via di attorcimento di lamine sottili di acciari di differenti tempre, ovvero di lamine di ferro e di acciaio in un corpo vergato d'imprese regolari, sul quale talvolta si dipingono poi con acido nitrico neri e foschi conosciuti sotto il nome di *fiori di Damasco*. *ivi.*

9. — *fuso*, o di *getto*, l'acciajo spumoso che si è fuso in un crogiuolo chiuso mescolandolo d'ordinario con vetro pesto e carbone in polvere. *ivi.*

10. — *naturale*, quello che suole ottenersi dalla fusione immediata del *getto-grigio* in crogiuoli riempiti di carbone polverizzato e d'argilla. *ivi.*

11. — *spumoso*, quello ch'esce dalla *cassa di cementazione*, così chiamato a cagione delle bolle che si formano nella sua superficie. *ivi.*

12. — *temperato*, quello che nello stato d'incandescenza tuffato nell'acqua fredda acquista durezza straordinaria ed elasticità. *ivi.*

ACCIAJOLAI (*Niccolò*), *sm.* (*Biogr.*), grande siniscalco di Napoli, originario di Brescia, nel sec. xiv, la di cui famiglia traeva il nome dal commercio dell'acciajo, ch'era la sua professione.

2. — (*Rainieri*), nipote del grande siniscalco suddetto, duca di Atene nel sec. stesso.

3. — (*Donato*), oratore, filosofo e matematico, contemporaneo di *Lorenzo de' Medici*, del *Sacchetti*, del *Poliziano* e d'altri illustri letterati del sec. xv.

4. — (*Zanobio*), domenicano fiorentino del sec. xv-vi, amico del *Poliziano* e del *Ficino*, dotto nelle lettere greco-latine, e bibliotecario della Vaticana.

5. — (*Pietro Antonio*, e Jacopo suo figlio),

fiorentini di origine, ma abitanti di Ferrara, autori entrambi di alcune poesie latine nel xvi sec.

6. ACCIAJOLLI - SALVETTI (*Maddalena*), *sf.* cal. poetessa fiorentina del sec. stesso.

ACCIAJOLLO, AJOLLO, *sm.* (*T. de' coltelli*, *meccell.* ed altri), quel ferro con cui si dà il filo a' coltelli, più comun. *acciarino*. *ALA.*

ACCIALINO (*di tromba*), *sm.* (*Marin.*), pistone o cilindro, ch'è una parte mobile della tromba. *SAV.*

ACCIAJOLLIAS, *att.* (*T. de' minug.*), far le ciambelle di corda di minugia. *ALA.*

ACCIAI (*Giulio*), *sm.* (*Biogr.*), poeta di buon carattere, come lo chiama il Crescimbeni, e lodato altresì moltissimo dall'Amenae ne' suoi *Rapporti di Parnaso*, mancato a' viri nell'età di soli trent'anni nel xvii sec.

ACCIAJO, *sm.* (*Geogr.*), borgo del r. di Napoli nell'Abruzzo ulteriore.

2. (*Biogr.*) — *emiro*, o principe di Antiochia, di cui i veri nomi sono BAGHY-STAN, nell'xi sec.

3. (*lett.*) — *add. m.*, di acciaio, o attennato al poeta Accio. (*Cic.*) *FOSC.*

ACCIAJINI, *sm. pl.* (*Marin.*), pezzi di ferro che s'infilano nelle sale delle carrate o effusi dei cannoni, perchè il mozzo delle ruote non esca dalla sala; *abr. ancerrini*, *chiavette* (ia Venezia *chiaveselli*) *STR.*

ACCIAJINO, *sm.* (*T. com.* o molte arti), strumento di acciaio lungo a todo da ruffare i ferri, *alt. acciajuolo*. *ALA.*

2. (*T. degli archibus.*) — la foglia d'acciajo della tavola della martellina degli archibusati stitichi. *Id.*

3. (*T. de' carrozze*, *vettur.* ec.) — quel pezzo di ferro o d'acciajo, per lo più ritorto, che s'infile nella sala delle ruote de' carri o carrozze, perchè non scuoia dal mozzo; e in questo sign. dicesi *acciarino a esse*, *a paletta*, *a rondone*, *inginocechiato* ec. *Id.*

4. (*T. de' magna.* ed altri) — chiamasi generalmente qualunque pezzetto di ferro con rivola, fermato in alcuna parte da poterli fare una legatura. *Id.*

ACCIDENTALE, *sf.* (*Mus.*) V. ACCIDENTE.

2. *Tasti accidentali*, in forza di *add.*, diconsi anche i tasti veri degli strumenti da tasto. *ALA.*

3. (*Matem.*) *Punto accidentale* dicesi in prospettiva il punto della linea orizzontale, dove s'incontrano le proiezioni di due linee, che sono parallele l'una all'altra negli oggetti che vogliono mettersi in prospettiva, e che non sono perpendicolari alla tavola. *G. P.*

4. (*Bot.*) *Accidentali*, o *accessorie*, diconsi le parti delle piante, che non contribuiscono alla loro essenza, come le spine, i pungiglioni, i peli, le reste ec. *BRAT.*

ACCIDENTALMENTE, *adv.* (*T. dalle scuole*), opposto ad *essenzialmente*. *ALA.*

3. (St. mod.) I Portoghesi col nome di *acclamazione* intendono il primo di dicembre 1640, in cui fu proclamato al trono il duca di Braganza. MOR.-CHATEL.

ACCLIMATAMENTO, o ACCLIMATIZZAMENTO, *sm.* (Med.), modificazione più o meno profonda che si opera nell'organizzazione umana allorché trapasse dall'uno all'altro clima.

ACCLIMATATO, o ACCLIMATIZZATO, *ita, add.* *mf.* (Med.), in cui occorre l'acclimattamento.

ACCLIVITÀ, *sf. indecl.* (T. dottrin.), ripidezza o pendio di una linea o di un piano inclinato all'orizzonte, considerato dall'ingù all'insù. GAL.

ACCO, *sf.* (St. ant.), donna greca, scena per modo, che guardandosi nello specchio, parlava colla sua immagine, come se fosse con un'altra donna. PLAT.

2. (Geogr.) — ACCO, ACCA, ACHSAPH, oggi ACAS, ont. c. della Fenicia, ai tempi di Tolomeo chiamata anche dal suo nome *Tolémaide*, consid. ancora all'epoca delle crociate.

ACCOCCHITÀ, *sm. pl.* (T. de' seni.), regoli di circa due piedi di lunghezza, di un pollice di grossezza, e divisi come in due denti nella loro estremità superiore. ALB.

ACCODA, *sf.* (Geogr.), picc. stabilimento olandese d'Afr. nella Guinea superiore.

ACCODITO, *ita, add. mf.* (Marin.), agg. di *secca, banco* o scoglio all'imboccatura di un porto o fiume, che ne chiude il passo mentre le acque sono basse. ALB.

ACCOMITO, *sm.* (Lett.) (v. turch. *montone bianco*), nome di una famiglia di Turcomani che regnò nell'Asia, così detta perchè portava un *montone bianco* per insegna. MOR.

ACCOLAI, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr. vicino a Vermenton.

ACCOLITATO, *sm.* (T. eccl.), il quarto degli ordini minori, quello cioè che precede il suddiaconato. G. V.

ACCOLITO, o forse meglio ACOLUTO, *sm.* (St. eccl.) (v. gr. da a priv. e *χάλω*, *proibire*, cioè *non proibito o impedito*, o da *ακολουθία*, *seguire*, cioè *seguace*), uno dei quattro ordini minori, così detto o perchè non è affatto escluso dal sacro ministero, dovendo preparare i vasi sacri ec., o perchè è suo ufficio seguire col cero acceso il diacono quando va a cantare il vangelo. MACC.

2. (St. dell'Imp. orient.) Era pure chiamato *Acoluto* il prefetto de' barangi o alahardieri, solisti della corte imperiale di Costantinopoli. *Id.*

3. (Lett.) — (da a priv. e *καλίσθεας*, *vita*), chiamavasi anticamente l'uomo costante nelle sue risoluzioni. BOM.

ACCOLANTE, *sm.* (T. leg.), colui che accolla ad altri qualche peso o debito. BALDASS.

ACCOLIAR, *att.* (T. de' bifolchi), fare il collo a' buoi, ponendo loro il giogo. CA.

ACCOLITA (lat. *amplexus*), *sf.* (Lett.), *terapia* che ha dato il nome alla più antica

di tutte le cavallerie, nel tempo in cui i cavalieri venivano ricevuti come tali dai principi cristiani col bacio e l'accolita. PIV.

ACCOLIATARIO, *att.* (T. leg.), colui che si accolla pesi o debiti (contrario di *cessionario*, che acquista crediti) BALDASS.

ACCOLITO, *ita, pp. mf.* di *accollare* (Cristallogr.), agg. di que' cristalli, che stretti sù uni accanto agli altri, ordinatamente si congiungono insieme. G. B.

2. (Blas.) — voce tratta dall'idioma francese, che dicesi di due armi accoppiate. ALB.

ACCOLITURA, *sf.* (Veter.), quella contusione che il giogo fa sulla coppa del buo. BOM.

ACCOLLO, *sm.* (Archit.), quella fabbrica, o parte di fabbrica, che resta fuori d'appoggio del muro principale, sostenuto da manico e beccatelli. ALB.

2. Quindi essere *in accollo*, sporgere in fuori, aggettare; — e ne' ponti dicesi quella parte delle piane, che resta fuori de' correnti. *Id.*

3. (T. leg.) — significa altresì il trasferire da una persona ad un'altra qualunque azione o peso che si possa contrattare. BALDASS.

ACCOLLOSETTO, *s. com.* (Geogr.), picc. c. del duc. di Spalato negli Stati della Chiesa.

ACCOLTELITO, *sm.* (Archit.), lavoro di mattoni messi per cobello. ALB.

ACCOLTI (Benedetto), *sm.* (Biogr.), giuriconsulto e storico toscano del sec. xv.

2. Altro *Accolti Benedetto*, noto sotto il nome di *Cardinal di Ravenna*, e nipote del precedente, fiorì nel sec. xvi.

3. — (Francesco), fratello di *Benedetto* lo storico, chiamato pure *Francesco d'Arezzo* o *Aretino*, dal nome della sua patria, prof. di diritto a Bologna, a Ferrara e a Siena nel sec. stesso.

4. — (Bernardo), soprannominato l'*Unico Aretino*, figlio di *Benedetto* lo storico, poeta a' suoi tempi di molte celebrità, e mentovato altresì con lode dall'Ariosto (Fur. 4)

5. — (Pietro, più conosciuto sotto il nome di *Cardinal d'Ancona*), fratello del precedente, prof. di diritto in Pisa, quindi auditors di Rota, poi vescovo d'Ancona, e finalmente cardinale, nel sec. xvi. MAXIMICH.

6. — (Leonardo e Pietro), promossi di *Benedetto* lo storico, il primo cancelliere dei pubblici archivj di Firenze, l'altro prof. di diritto canonico in Pisa nel xvii sec.

ACCOMACK, *sm.* (Geogr.), paese degli Stati Uniti d'Am. nella Virginia.

ACCOMANDA, *sf.* (T. mercant.) V. ACCOMANDITA.

ACCOMANDATA, *sm.* (T. mercant.), colui che dà in accomanda. ALB.

ACCOMANDATARIO, *sm.* (T. mercant.), quegli che riceta in accomandita, e sotto il cui nome va tutto il negozio. *Id.*

ACCOMINDITA, *sf.* (T. mercant.), compagnia di negozio, nella quale da una o più persone, che diconsi *accomandanti*, vien data a traffi-

essere una certa somma di danaro ad uso, che dicesi l'*accomandatario*, senza obbligo però di responsabilità verso i creditori del negozio oltre tal somma. *Ca.-Ala.*

3. Quindi *fare*, o *dare in accomandita*, dare, o affidare altrui un banco o fondo di negozio, o una somma di danaro colle dette condizioni. *Ca.*

ACCOMANDOLARE, *att.-ind. pr. Andolo* (T. de' tessit.), ramodare, o rimettere le filo rotte dell'ordito. *Ala.*

ACCOMENDARE ed *INVIARE*, *sf.* (Giurisp. mercant.) L'*accomenda* di cui parla il Consolato del mare ed il Regolamento di Barcellona, è chiamata in diverse parti d'Italia e Spagna, e specialmente in Genova os'è più in uso, una sorta di contrattazione marittima, per la quale taluno dà una somma di danaro o una quantità di merci ad un altro, affinché le trasporti oltre mare per esitarle a conto dell'accomendante, e doverne iedl riportare il ricavato, mediante la partecipazione dell'utile, secondo i patti tra essi convenuti.

3. L'*implicita*, detta anche *impieta*, non è in altro diversa dall'*accomenda*, se non che chi l'amministra prende per sua mercede una provvisione pattoita di un tanto per cento sopra l'utile ricavato dalla medesima negoziazione, o talvolta anche quella di un tanto per collo di mercanzia, che si calcola sempre secondo l'uso del paese. *Al.*

ACCOMIGNOLARE, *att.-ind. pr. Ignoio* (T. de' legnaji.), commettere due o più pezzi di legno in modo che facciano angolo ottuso. *Ala.*

ACCOMIGNOLITO, *iva, pp. mf.* di *accomignolare* (T. de' legnaji.), e dicesi di qualunque pezzo di legno che faccia angolo ottuso. *Id.*

ACCOMPAGNAMENTO, *sm.* (Blas.), dicesi di tutto ciò che cinge ed adorna lo scudo. *Id.*

2. (Mus.) — quel suono degli strumenti, con cui viene accompagnata la voce di chi canta. *Id.*

3. (Chir.) — *della cateratta*, materia viscosa, bianchiccia, circondante il cristallino opaco, e che, col rimanersi dopo l'operazione, produce qualche volta una cateratta secondaria.

ACCOMPAGNARE, *sm.* (Gramm.), specie di ripieno, che non si mette mai se non accompagnato col nome o pronome, di cui non palesa alcun accidente, ma gli dà solamente una certa grazia e proprietà di lingua, come *uno, alcuno* e simili. *Salv.*

ACCOMPAGNARE, *att.* (Mus.), sonare alcuno strumento al concerto del canto; accompagnare col suono chi canta. *Ca.*

ACCOMPAGNATORE, *sm.* (Mus.), quegli che o coll'organo o con altro strumento sostiene ed accompagna un pezzo di musica. *GIAN.*

ACCOMPAGNARE, *sm.* (Gramm.), specie di ripieno, che trovasi per lo più col verbo, posto per proprietà di linguaggio, come *tu, io, egli, ella, noi* ec. *Salv.*

ACCOMPONE, *s. com.* (Geogr.), e. d' Am nella Giamaica.

ACCONCIARE (*le travi*), *att.* (T. de' legnaji.), riquadrarle colla seure, scavandone le schegge. *Ala.*

2. — *le sete con il molino* (T. de' v. taj.), l'ultimo apparecchio che si dà alle anfile, prima di tignerie. *DIZ. ARTI e MEST.*

3. — *le pelli* (T. de' conciat.), mettere i cuoi dentro ad una fossa con della polvere di scorza di quercia, della vullonia e soda e dell'acqua, dopo che si sarà fatto loro cadere il pelo o borra nella fossa col mezzo della calce stemperata nell'acqua. *ivi.*

ACCONCIATORE (*di cuoja*), o *CONCIATORE* semplicemente, *sm.* (T. d'arte), colui che concia le pelli. *Ala.*

ACCONCIARE, *sm.* (Archit.), riduzione e l'essere di cose e altre fabbriche. *BALDIN.*

ACCONCIO, *ia, add. mf.* (T. degli acquedotti.), *agg.* di *acque*, cioè preparate con macinato, agro e odori per bere delicatamente. *Ca.*

2. E *agg.* di *frutte e uve*, accomodate col l'aceto. *ivi.*

ACCONTE, *sm.* (Maria.), specie di barca da carico, di fondo piatto, senz'alberi, la quale nell'interno de' porti serve a trasportare il carico che s'imbarca o si sbarca dai bastimenti, e corrisponde alla *peatta* o *alibo*. *Str.*

2. Chiamano pure *acon* un piccolo banchetto a fondo piatto, che serve per passare sopra bassi fondi di fanghiglia per pescarvi le conchiglie quando il mare si ritira. Questi banchetti diconsi anche *pousse-pieds*, perchè si cacciano ovanti degli uomini, che calcando il basso fondo del mare, li sospingono. *Id.*

ACCONTELLARE, *att.* (Maria.), dicesi di ritirare i remi in galea, aggiustandoli a traverso di essa in modo, che poco o nulla sporgano in fuori. *Ca.*

ACCONSENTIRE, *n.* (T. di comm.) col quale intendono i mercatanti di accettare un avviglio. *Sav.*

ACCONTELLATO (o *bijuga foglia*), *add. f.* (Bot.), quella il cui picciuolo comune porta sui lati o alle sue sommità un paio di fogliette. — E così pure *accoppiate stipule, accoppiati fretti* e *rami*, se sono in coppia, o disposti per *paia*. *Beat.*

ACCONTELLATO, *sm.* (T. eccl.), nome di un particolare ufficio delle antiche confraternite. *Ca.*

2. (T. storico) — nella repubblica fiorentina era il nome di alcuni deputati per fare principalmente lo squittinio generale. *FARCHI.*

ACCONTELLATO (Giroloano), *sm.* (Biogr.), cel. prof. di medicina in diverse università e finalmente in quella di Padova nel xvi. sec. *Mazzuch.*

2. — (Felice), figlio del precedente, medico, poeta, filosofo ed autore di varie opere filosofiche e mediche tenute in gran conto da dotti. *Id.*

3. **ACCORDAMENTI** (Fazio), fratello di Felice, insignito giurisperito del sec. XVI, abilissimo e profondo nel governare la più difficile faccenda di stato.

4. — (Virginia), sf. sposa di Francesco Perrettà, nipote dal gran pontefice Sisto V, rimaritata quindi con Paolo Girolamo Orsini duca d'Arceano nel sec. XVI, a di cui si hanno alcune poesie sotto il nome di Virginia N... .

ACCORDAMENTO, *sm.* (Gramm.), figura, per cui togliendosi nella fine della voca alcuna lettera, ella si rimane così accorciata, come *gliet per glieto, far, dir, amar per fare, dire, amare* ec.; altr. con gr. v. *apocope. Salvo.*

ACCORDAMENTO, *sm.* (Pitt.), unione, o concordanza armoniosa che risulta dalla buona disposizione di tutte le cose dipinte in una tela o tavola in guisa, che il colorito delle prime figure non solo non infrasci o confonda l'una con l'altra, ma lasci fare il suo effetto a quelle della seconda e terza distanza. BALDIN.

ACCORDANZA, *sf.* (Pitt.) V. **ACCORDAMENTO**.
ACCORDAZI, *att.* (Gramm.), far concordare le parole fra di loro, secondo la regola della grammatica. ALB.

2. (Pitt.) In sign. co. bene i colori, che nella loro diversità mostrino distintamente distinte l'una dall'altra le parti delle figure, a senza che la vicina apparisca lontana e la lontana vicina. BALDIN.

3. (Mus.) In sign. n., dicesi delle corde degli strumenti, allora che si rispondono insieme l'una all'altra. ALB.

ACCORDATI, *sm. pl.* (Lett.), nome che venne assunto da parecchie accademie italiane, una fra le altre in Genova, una in Palermo, ed una in Siena dopo la metà del sec. XVI, che lo cambiò poi in quello degli *Uniti. Mazzuch.*

ACCORDATO, *sm.* (Pitt.), concordanza di tutte le cose dipinte in una tela. Ca. in *Accordo*.

ACCORDATO, *sm.* (Mus.), colui che accorda gli strumenti. ALB.

ACCORDATORE, o **CORDATORE**, *att.* (T. dei cappell.), latere a sfoccar la lana all'arco, o a corda. *Id.*

ACCORDATORE, *sm.* (T. de' panni), specie di panna. *Id.*

ACCORDI, o **ACORI** (in Venezia *Cantieri*), *sm. pl.* (Marin.), nome assegnato a due grandi pezzi di legno, che servono a sostenere un vascello quando si fabbrica. SAV.

ACCORDO, *sm.* (Mus.), armonia, o sia unione di più suoni espressi nel medesimo tempo a ben consonanti. Ca.

2. E *accorde* di *buonaccordo*, detto ancora *arpicordo* o *gravicembalo*. ALB.

3. **Accordo diretto**, è quando il suono fondamentale che lo ha prodotto si trova al di sotto di tutti gli altri suoni del medesimo accordo.

4. — *inverso*, quando il suono fondamentale. *Dis. encicl.*

tale in vece di essere al suo luogo naturale, cioè nel basso, viene distribuito in qualche altra parte superiore, oppure non si esprime del tutto.

5. **Accordo completo**, quello che abbraccia tutti gl'intervalli propri e consonanti alla sua armonia — *incompleto* è il suo opposto.

6. — *consonante*, quello che non ammette che intervalli consonanti.

7. — *dissonante*, quello che racchiude qualche dissonanza, ch'è pure indispensabile nell'armonia.

8. — *semplice*, quello ch'è formato da due suoni.

9. — *composto*, quello ch'è formato da più suoni.

10. — *fondamentale*, o *perfetto*, è l'accordo completo.

11. — *perfetto maggiore*, o *minore*, quando la terza al grave è maggiore, o minore.

12. — *rovesciato*, dicesi se la nota non occupano que' posti che sarebbero li più naturali a formare accordo perfetto.

13. — *sensibile*, il più perfetto degli accordi dissonanti.

14. — *di licenza*, quello che ammette più dissonanze, ma in tal modo disposte ed allontanate, che non producono cattivo effetto, ma servono a riempire inestrosamente l'armonia. GIAN.

15. (Pitt.) — dicesi de' colori quando sono ben disposti a accordarsi. Ca.

16. (T. milit.) — patto o convenzione. G. II.

17. (Iconol.) — due funicelle, una della quali accorda un organo collo strumento detto *corista*, e l'altra ascolta il tuono dell'organo per incordeare un liuto. C. Ripa.

18. (Giurisp. mercant.) — chiamasi generalmente con tal nome la contrazione che si suol fare tra i creditori di un negoziante fallito e questi medesimi per soddisfare al di lui debito, o con diminuzione della somma da esso dovuta, o con qualche mera accordandogli per il pagamento. AL.

19. (Marin.) **Accordo dritto**, passo di leggo che viene a posare sopra terra perpendicolarmente, dove gli altri per lo contrario si attraversano sulle precise del vascello. SAV.

20. — *di triangolo*. V. TRIANGOLO.

21. — *di vascello*. V. NOLO.

ACCORDO, o **D'ACCORDO** (Marin.) il comando che si fa ai rematori per fargli vogare insieme o di conserva. SAV.

ACCORDS (*des*), *sm.* (Biogr.) V. TABOUROT.

ACCORDO, o **ACCUSO** (Mariangolo), *sm.* (Biogr.), uno de' dotti critici ed antiquari del sec. XVI, nativo di Aquila nel regno di Napoli.

2. — (Francesco), giureconsulto fiorentino del XII sec., il primo che tutte in un'opera raccolse le discussioni a decisioni sparse dei giureconsulti suoi predecessori sul diritto romano.

3. — figlio primogenito del precedente, accu-

fessore riputatissimo di diritto a Bologna, quindi a Tolosa in Francia, e finalmente di nuovo a Bologna nel XIII sec.

4. **Accorso** (Cerroto), fratello del precedente, il quale ottenne la laurea in legge prima dell'anno diciassettesimo di sua età, ed insegnò esso pure il diritto in quella cel. università.

ACCOSTEZZA, *sf.* (Iconol.), figura di donna di età matura, col vestimento di color cangiante riempito ad occhi e orecchi sparsi qua e là. Ha in una mano una pernice, e nell'altra un ramo di uliveto di mora, con un leone ai piedi. C. Rina.

ACCOSTA (Marin.) Il comando che si dà agli uomini che guidano una lanca o sviluppo, onde si accostino alla riva o ad un bastimento, quando taluno vuole imbarcarsi. *Str.*

ACCOSTARE, *att.* (Marin.), avvicinare alcuna cosa ad un'altra, per es. una manovra ad un'altra manovra e simili. *Sav.*

2. — *I gabbiosi, o i parrucchetti* (io Venezia gli alberi di gabbia o di pappafico), far toccare gli angoli o cantoni dei gabbiosi o dei parrucchetti alla girella che per tale effetto è posta in cima degli antennali. *Id.*

ACCOSTARSI, *sm.* (Agric.), così che allo seconda aratura va seguendo l'aratro e con un badile ajutando la terra perchè si accosti all'aratro. *Ala.*

ACCOSTO, o **ACCOSTA** a bordo (Marin.): term. usato particolarmente nel mediterraneo per ordinare alla scialuppa od anche a un piccolo bastimento di avvicinarsi al vascello. *Sav.*

ACCOSTOLITO, *sta*, *add. mf.* usato anche in forza di *sm.* (T. dell'arti), lavorato a costola, e dicesi di liti e simili. *Ala.*

ACCOSTOLATURA, *sf.* (T. de' lanaj.), piega falsa del panno nella guaschiera. *Id.*

ACCOTONARE, *att.* (T. de' lanaj.), arricciare il pelo al panno. *Ca.*

ACCOTONATO, *sta*, *pp. mf.* di accotonare. (T. de' lanaj.)

2. **Panni accotonati**, dicesi quei panni di lana, che hanno il pelo arricciato a guisa di quelli che son fatti di bambagio, ma con riccio- lini quasi staccati l'uno dall'altro, i quali si chiamano pure *rovesci*, e *sofo rovesce*. *Ca.-Ala.*

ACCOTONATORE, *sm.* (T. de' lanaj.), maestro di accotonare. *Ca.*

ACCOTONATURA, *sf.* (T. de' lanaj.), l'accotonare, e l'effetto di questa operazione. *Ala.*

ACCOTONA, *sm.* (T. de' lanaj.), l'accotonare, più comune. *accotonatura*. *Ca.*

ACCUS, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr. nel Bearnese.

ACCUSONIA, *att.* (Agric.), far i cotonei, o manipoli di liade mietute. *Ca.*

ACCUSAMENTO, *sm.* (Giurispr. marin.), aumento di premio a favore degli assicuratori nato nel caso di guerra, che di rappresentazione ed arrosti, e talora anche per la qualità dei viaggi lunghi e pericolosi. *Az.*

2. **Accrescimento di nave**. V. *Nauv.*

ACCASPATURA, *sf.* (T. de' lanaj.), difetto del panno, che scopresi nella guaschiera, e che proviene dal tessitore, per non aver lo gusto più trutti del panno lavorato prima di rimettersi al lavoro tralasciato, altr. *grinz. Ala.*

ACCURATA, *sm. pl.* (Lett.), v. *lat.* tapeti coi quali si coprivano i letti per le mense. *Trebell.*

ACCURATO, *sm.* (Lett.), v. *lat.* dicesi propr. dell'usanza de' Greci e degli antichi Romani di cenare col corpo giacente, appoggiato sopra il gomito la parte superiore. *Ala.*

ACCURTORA, *sm.* (T. storico) (dal *lat. cubiculum*, camera), colui presso gl'imperador d'Oriente, che per ufficio della sua carica faceva vicino al principe per la di lui sicurezza (capo dei servi destinati al servizio delle camere) *Ala.-Rubi.*

ACCULAMENTO, *sm.* (Marin.), stella del fondo di un bastimento. *Str.*

2. — parlando dei madieri o piume delle cose, è la elevazione delle loro estremità sopra l'orizzontale condotta della faccia superiore della chiglia. *Id.*

3. — dicesi anche l'effetto che accompagna il beccheggio in certi bastimenti, quando cui un'onda passando sotto la prua la solleva, e fa prendere al bastimento un moto di rotazione intorno ad un asse orizzontale, pel quale la poppa dovrebbe immergersi più profondamente, ma non può a cagione della gonfiatura del suo volume sopra la linea d'acqua, a riceverne un colpo forte. *Id.*

ACCULARE, *att.* (T. de' ceraj), far tondo il culo della candela. *Ala.*

2. (Marin.) In sign. *np.*, l'impozzarsi, ed è l'effetto del sollevaramento della prua, maggiore e più veloce della immersione della poppa. *Str.*

ACCULATTARE, *att.* (T. de' leg. di libri), rimettere una nuova cubitta sul dorso di un libro usato. *Ala.*

ACCUM, *sm.* (Geogr.), vill. nel granduc. di Oldenburgo.

2. — o **WESTER-ACCUM**, vill. nella Westfalia.

ACCUMULATI (*fitti*, o *ammucchiati fiori*), *add. m. pl.* (Bot.), dicesi quando molti fiori stanno coi loro peduncoli molto approssimati ed avvicinati di maniera, che formano come dei pacchetti. E così pure

2. **Accumulate foglie**, quelle che sono tanto copiose ed io sì gran numero, che coprono quasi interamente il fusto o i rami.

3. **Accumulati rami**, se sono sì copiosi, ed io sì gran numero che coprono ed occultano quasi tutto lo stelo da cui hanno origine.

4. — **verticilli**, se i fiori che li formano sono in gran numero strettamente uniti e coi loro peduncoli avvicinati. *Bas.*

ACCUMULO, o **ACCUMOLI**, *s. com.* (Geogr.), picco. e. del r. di Napoli nell'Abruzzo ulteriore.

ACCUMULAZIONE, o **COMULAZIONE**, *sf.* (T. de' leg.), aumento di prova, il cui effetto dicesi *impinguar la prova*. *Alz.*

ACCUMULATI, *sm. pl.* (Lett.), nome di accademia fondata dal cardinale Federico Borromeo in Pavia verso la fine del XVI sec., sulle norme delle celebri *Notte Vaticane* istituita in Roma da s. Carlo suo cugino. *Mazzuch.*

ACCURATO, *sm.* (Biogr.) V. **ACCURATO**.

2. — rezziano nella Lombardia, giureconsulto col. a' suoi tempi, prof. di giurisprudenza da prima in patria, poi in Padova nel sec. XUI. *Mazzuch.*

3. — (Buono, da altri chiamato *Buonaccorso*), pisano, uno di que' letterati benemeriti che, dopo la metà del sec. XV in cui fiorì, si adoperarono per dare stampate e ben corrette alcune opere di buoni autori. *Id.*

ACCUSARE, *att.* (T. delle bell'arti), dare indizio, dare a conoscere, accennare, mostrare. *Algar.*

2. (T. del g. di carte) — dire le sue carte o vericole. *Alz.*

ACCUSATO, *sf.* (T. del g. di carte), dicesi di quelle vericole che vengono accusate, o sia dichiarate da giuocatori e tenor delle regole del giuoco, per ritirarne qualche vantaggio. *Id.*

ACCUSATIVO, *add. e per lo più sm.* (Gramm.), il quarto caso de' nomi che si declinano. *Salv.*

ACDIO, *sm.* (Lett.) (v. arab. *freccia senza ferro*), modo di trarre le sorti presso gli Arabi idolatri, che chiamavano la sorte delle frecce, le quali erano senza ferro e senza piuma. *Bibl. orient.*

ACDESTE, o **ACDESTE**, *sm.* (Mit.) V. **ACDO**.

ACS, *sf.* (Geogr. ant. e Lett.), luogo vicino a Megalopoli nella Messenia, ove le Eumenidi avevano un tempio. *Paus.*

ACCIANO, *sm.* (St. nat.) (v. gr. da *α priv.* e *ακίζω*, *dividere, rompere, spezzare*), sorta di legume rotondo, così chiamato perchè duro e difficile a rompersi o frangersi. *Cuv.*

ACCICA, *sf.* (Geogr.), cast. reale di delizia in Spagna, vicino alla riva dritta del Tago.

ACCIDIA, *sf.* (Teol.) V. **ACCIDIA**.

ACCIDIA, *add. e sm. pl.* (St. nat.) (v. gr. da *α priv.* e *ακισάω*, *testa*), nome dato da Cuvier ad una delle divisioni ch'egli ha proposto nella classe dei molluschi, che riassume i molluschi che non hanno testa distinta od apparente. — Ed è il nome pure, sotto il quale Latreille comprende tutti gl'insetti di Linnæo, i quali non hanno né ali, né antenne, e la di cui testa è confusa col torace, e perciò invisibile. *Bon.*

2. (Bot.) **Accifalo**, secondo Mirbel, indica l'ovario, allora ch'esso non ha stile; benchè la testa dell'ovario sia veramente lo stilo. *Id.*

3. (Med.) Si dà altresì quest'epiteto a quei

mossi umani per difetto, i quali nascono senza testa. *Bon.*

4. (Lett.) La favola riferisce che al nord del paese degli Iperborei trovavasi un popolo di *accifali*, il quale doveasi intendere figurativamente per un popolo barbaro, che viveva senza capo, senza subordinazione e senza società. *Id.*

5. (St. eccl.) **Accifalo** dicesi un concilio ove in persona o per mezzo de' suoi legati non presiede il Romano Pontefice, capo di tutta la Chiesa. *Id.*

6. Gli eretici detti *accifali*, cioè senza capo od eresia, nel V sec., chiamati anche *hesitantes* o dubbiosi, erano una porzione della setta di Eutiche. — E furono così detti ancora alcuni chierici non soggetti ad un vescovo determinato. *Id.*

ACEFALIA, *sf.* (Chir.) (v. gr. etim. c. a.), mancanza della testa, sebbene abitualmente si adopera anche nel caso d'assenza di una parte sola del capo, od anche di gran parte del tronco.

ACEFALORACCIO, *s. e add. m.* (Ostetr.), feto senza testa e braccio.

ACEFALOCINIO *s. e add. m.* (Ostetr.), feto mancante di capo e mani.

ACEFALOCISTIDE, *sm.* (Ostetr.) (v. gr. da *α priv.*, *ακισάω*, *testa*, e *κύστις*, *vescica*), vescicola idatiforme senza testa e senza organi visibili, la quale si pone tra gli esteriori, quantunque non abbia quasi alcuno de' caratteri di animalità.

ACEFALOGASTRO, *add. m.* (Ostetr.) (v. gr. da *α priv.*, *ακισάω*, *testa*, e *γάστρον*, *ventre*), epiteto proposto pe' mostri sprovvisti di testa, di petto e di ventre, ed e quelli che hanno ventre, ma sono senza petto e testa.

ACEFALOSTOMO, *add. m.* (Ostetr.) (v. gr. da *α priv.*, *ακισάω*, *testa*, e *στόμα*, *bocca*), epiteto dato ai feti acefali, alla parte superiore dei quali si trova un'apertura simile ad una bocca.

ACEFALOTORO, *add. m.* (Ostetr.) (v. gr. da *α priv.*, *ακισάω*, *testa*, e *θώραξ*, *petto*), epiteto proposto a designare i mostri che mancano di testa e di petto, e quelli che hanno petto e ventre e non capo.

ACCIGLIO (lat. *Accellium*), *sm.* (Geogr.), borgo di Lomb. nel Milanese.

ACCIVITINIO, *sm.* (Geogr.) V. **TRACIA**.

ACIA, *sf.* (Geogr.), ant. c. della Licia (da *Acelo* figlio di Ercole.)

ACILDAMA (*Hacildama*), *sm.* (Geogr.) (v. abr. *campo di sangue*), nome imposto degli Ebrei al campo da loro comperato in poca distanza da Gerusalemme con l'argento che ricevette Giuda in prezzo del tradimento di G. C.

ACCIO, *add. m.* (Med.) (v. gr. da *α priv.* e *κόιλια*, *ventre*), dicesi di una persona dimagrita talmente, che pare senza ventre. *Calv.*

ACCILA, *sf. pl.* (Geogr.), grotta famosa nella Borgogna, dove l'acqua che ne cola si pietrifica, e forma diverse belle figure di colonne,

di animali e di altri grotteschi a scherzi della natura. *Moa*.

Aceto, *sm.* (Mit.), figlio di Ercole, da cui trae il nome la *c.* di *Aceta* nella Licia.

Acemella, *sf.* (Bot. e Med.), sorta di erba molto commendata siccome ottima ad infrangere i calcoli nella vescica. *Gast.*

Acemiti, o **Acemiti**, *sm. pl.* (St. eccl.) (v. gr. da α priv. e $\kappa\omicron\mu\iota\omega$, dormire), furono chiamati alcuni monaci in Costantinopoli nel VI sec. i quali in tre torine divisi, succedendosi gli uni agli altri continuamente la notte ed il giorno in chiesa, cantavano le divine lodi. *Berg.*

Acen, o **Acem**, *sm.* (Geogr.) V. **ACHEN**.
Acina, *sf.* (Bot.) (v. gr. da $\alpha\kappa\iota\nu\alpha$, spina, pungolo), genere di pianta, così dette perchè la loro bocca è guarnita di spine. *Sonn.*

Aceniro, *sm.* (Entomol.) (v. gr. forse da $\alpha\kappa\iota\nu\alpha$, pungiglione, o cosa puntuta), genere d'insetti, così chiamati perchè hanno il muso terminato in punta. *Box.*

Acetiti, *add. e sm. pl.* (Lett.) (v. gr. da α priv. e $\kappa\iota\tau\tau\iota\varsigma$ (punto, o segnato di punti), dicesi de' cristalli tersissimi e senza alcuna macchia. (Plin.) *Forc.*

Acenza, o **Cenza**, *sf.* (Geogr.), nome di quella parte delle Alpi, che separa la Fr. dall'It., secondo il parere di Plinio.

Acipsima, *sm.* (St. eccl.), ant. anacoreta del paese di Cir, il quale passò sessant'anni in una cella senza parlar con persona alcuna. *Tegdor.*

Acera, *sf.* (St. nat.) (v. gr. da α priv. e $\kappa\iota\pi\alpha\varsigma$, corno), genere di molluschi così detti, perchè l'unica sua specie (*acera bullata*) non ha tentori, o sono talmente piccoli ed allargati, che sembra non averne punto. *Privo.*

2. (Bot.) — nome altresì di un genere di piante, perchè offrono per carattere una corolla in maschera, ed il labbro senza spine. *Box.*

3. — **Acero**, o **Acero lupo**, pianta, che ha le foglie cordate, a cinque lobi, ottusamente e rudemente frangolati, quelli delle prime foglie rotondi e li corimbi diritti ed aperti, e serve a reggere le viti come l'oppio. *Savi.*

Aceraia, *sta.* *sf.* (Agric.), selva di acere, o aceri (alt. *acereto*) *Alb.*

Acirato, *add. m.* (Med.) (v. gr. da α priv. e $\kappa\alpha\pi\alpha\iota\omega$, corrompere), vocabolo usato da Ippocrate, parlando degli umori, per significare che sono incorrotti. *Gast.*

Acirante, *sm.* (St. ant.), principe di Tiro, quello stesso che Virgilio chiama *Sicheo*, e sacerdoti d'Ercole.

Acirati (Girolamo, detto *Alviani*), *sm.* (Biogr.), cel. astrologo bergamasco del sec. XVI, noto altresì per varie poesie, e per un poema in versi sciolti intitolato l'*Olimpo Mazzuch.* (Di altri scrittori italiani di questo cognome vengono date le notizie dal biografo suddetto.)

Acirato, *sm.* (Med.), nome che i medici

danno al sapore intermedio tra l'acido, l'austero e l'amaro. *Alb.*

Acirrenza, o **Cirrenza** (lat. *Acheruntia*). *sf.* (Geogr.), picc. c. arciv. del r. di Napoli nella Basilicata.

Acirto, *sm.* (Agric.), bosco di aceri (alt. *aceraia*) *Giagl.*

Aciri, *sm. pl.* (Entomol.) (v. gr. da α priv. e $\kappa\iota\pi\alpha\varsigma$, corno o antenna), nome dato ad una sotto classe d'insetti, i cui caratteri sono: corpo altero (*senza antenne*), testa confusa col petto, otto zampe, di rado sei o dieci ec. *Box.*

Acirula, *sf.* (Med.) (v. gr. da α priv. e $\kappa\alpha\iota\tau\epsilon\varsigma$, occasione, opportunità), inopportunità. *Gast.*

Acirico (*acido*), *sm.* (Med.), rinvenuto nel sugo dell'acero, ma poco studiato vi si fece ancor sopra.

Acirior, *sm.* (Farm.) (v. gr. da α priv. e $\kappa\iota\pi\alpha\varsigma$, cera), empiastro fatto senza cera, come quello che si chiama di Norimberga. *Box.*

Acirina, *sf.* (Itiol.) (v. gr. forse da $\alpha\kappa\iota\nu\alpha$, punta, pungolo), genere di pesci, così detti a motivo che hanno i procercoli armati di spine ricurve e di due pungiglioni, uno all'opercolo e l'altro all'osso della squala. *Cuvier.*

Acirno (Sebastiano-Fabiano, il cui vero nome era *Klonowicz*), *sm.* (Lett. e Biogr.), poeta polacco del XVI sec., chiamato l'*Ovidio sarmata*.

2. — (Tommaso), vescovo di Nocera nel regno di Napoli nel XIV sec., sotto il pontificato di Urbano II del quale fu nunzio in Boemia. *Piv.*

3. (Geogr.) — o **Acirno** (lat. *Acernum*), picc. c. del r. di Napoli nel Princip. citeriore.

Acero, *sm.* (Bot.), nome generico che comprende tutte quelle piante che hanno il fiore ermafrodito col calice per lo più diviso in cinque parti, la corolla di altrettanti petali, otto stami, e due samare di un solo seme per ciascuna. *Savi.*

2. Vengono annoverate le seguenti specie: *acero striato*; — *tartaro*; — *rosso*; — *otonoso*; — *zuccheroso* o *zuccherino*; — *oppio*; — *minore*; — *maggiore*; — *fico*; — *virginiano*; — *laciniato*. *Id.*

Acirrosa (o *rigida foglia*), *add. f.* (Bot.), cioè la lunga, stretta, lineare, persistente sulla pianta e puntuta a guisa di un ago. *Beat.*

Acerra (lat. *Acerrae*), *sf.* (Geogr.), c. un tempo della Gallia cisalpina sull'Adda, oggi: *Gera sull'Adda*.

2. — (lat. *Cerentia*), c. del r. di Napoli nella Terra di lavoro.

3. (St. rom.) — specie di altare su di cui i parenti e gli amici di un defunto ardevano profumi al tempo de' funerali. — E il braciare in cui si riponeva l'incenso od altri profumi ad ardere. *Alb. - R. an.*

4. — forzieretto di forma quadrata, nel quale

mettersi l'incenso, che scorgeva spesso nelle mani della Camille ne' sacrificj a in quello delle Vestali. NOEL.

ACERRIA, *s. com.* (Geogr.), ant. c. di Spagn, forse Geri, borgo della Catalogna verso i Pirenei.

ACERRONIA, *sf.* (St. rom.), donna del seguito di Agrippina, madre di Nerone, la quale caduta nel mare unitamente alla principessa per trama del figlio, sperando di essere soccorsa, gridò ch'ella era Agrippina, e fu in vece tosta da' marinari accoppata a colpi di remo. Tac.

ACERSCOMO, o ACERSCONE, *add. e sm.* (Mit.) (v. gr. da α priv., $\alpha\sigma\iota\nu$, *tosare*, e $\alpha\iota\sigma\mu$, *chioma*), nome che i Greci davano ad Apollo, perchè ordinariamente veniva rappresentato colla capellatura lunga. NOEL.

ACETELLO, o GRIFFIO, *sm.* (Ornitol.), uccello di rapina di piuma rossiccia. (Il maschio si distingue dalla femmina per la sua piccolezza, e per essere di color cinereo nel capo e nel dorso: la femmina è maggiore di un piccione.) CR.

ACEY, o ASSERIE, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indostan inglese.

ACES, *sm.* (Geogr.), f. d'As. ne' dintorni dell'Ircania, secondo Erodoto.

ACISA, *sf.* (Geogr.), ant. c. della Macedonia, menovata da Stof. di Bisanzio.

ACESAMENE, *s. com.* (Geogr.), e pure della Macedonia, dal nome del suo fondatore, forse la stessa di *Acesa*.

ACESAMENTO, *sm.* (Mit.), padre della ninfa Peribea, maritata al fiume Assio, e madre di Pelegone. (Om. Il. l. 21)

ACESENTE, *add. com.* (Chim.), che s'ingrassa, comincia a pigliar i caratteri dell'acidità, o sa d'acido.

ACESENZA, *sf.* (Chim.), principio d'incidimento di un liquido o di un'altra sostanza, prodotto da fermentazione o da altra causa. G. B.

ACESTO, o ACISA, *sm.* (St. gr.), artista greco di Salamina, cel. pel suo talento nel ricamare drappi, e il di cui capo-lavoro fu il mantello di Minerva Polide nella cittadella d'Atene. MOR.

ACISIA, *sf.* (Geogr.), parte dell'is. di Lemno. 2. (Lett.) — medico greco, di cui null'altro abbiamo, se non ch'egli per lo più esercitò con infelicità successo la medicina, per il che io ogni suistro avvenimento che accadesse soleva dirsi proverbialmente: *essersi frapposto Acisia*. CAST.

ACISINO, *add. m.* (Mit.) V. ACERO.

ACISIDA, *sf.* (Mit.), divinità greca, forse la stessa che *Aceso*. PAUS.

ACISINA, o ACISI, *sf.* (Med.) (v. gr. da $\alpha\iota\sigma\mu$, *curare*, *medicare*, *sanare*), cura, medicazione: quindi *aceto* (sanabile), ed *anaceto* (incurabile) CAST.

ACISILIDE, o ACISILIO, *sm.* (Lett.), v. gr. da $\alpha\iota\sigma\mu$, *curare*, *sanare*, *medicare*, e

Acise, popolo, cioè che guarisce il popolo), nome di medico nelle lettere di Alcifrone. NOEL.

ACESIMOROTO, *sm.* (Lett.) (v. gr. da $\alpha\iota\sigma\mu$, *sanare*, *guarire*, e $\beta\acute{\iota}\sigma\tau\epsilon\varsigma$, *mortalità*, cioè che guarisce i mortali), nome di un medico citato da Platone nel dialogo *Cratylus*. ID.

ACISINA, *sm.* (Geogr.), ant. nome di un f. nella Sicilia, oggidì *Cantara*.

ACISIO, *sm.* (Geogr.), f. della Tauroscizia, menovato da Plinio.

2 — o ACISIO, gran f. dell'As. che si scarica nell'Indostan presso Bukor.

ACISIO, *add. m.* (Mit.) (v. gr. da $\alpha\iota\sigma\tau\iota\varsigma$, *cura*, o da $\alpha\iota\sigma\mu$, *curare*, *medicare*, *guarire*), soprannome dato ad Apollo, come Dio della medicina. — E fu dato ancora questo nome a *Telesforo*, che quei d'Episauri adoravano egualmente come Dio della medicina. NOEL.

2. (St. eccl.) — *sm.* vescovo di Costantinopoli a' tempi di Costantino nel IV sec., discepolo di Norato fondatore di una setta eterodossa, le di cui erronee massime sosteneva anche nel concilio di Nicea, al quale venne invitato dall'imp. medesimo. BARON.

ACESONIA, *add. m. pl.* (Med.) (v. gr. da $\alpha\iota\sigma\mu$, *curare*, *sanare*, e $\alpha\delta\upsilon\nu$, *dolore*), epiteto che si dà ai rimedj buoni per nuocere i dolori. BON.

ACESO, *sf.* (Mit.) (v. gr. da $\alpha\iota\sigma\tau\iota\varsigma$, *cura*), figliuola di Esculapio, alla quale era attribuita una profonda cognizione della medicina. NOEL.

2. (Fis. e Med.) *La Ciera* pretende che gli antichi abbiano altresì voluto dinotare sotto questo personaggio allegorico uo'aria affinata dai raggi del sole, e resa perciò salubre ed atta a ripornere le forze di quelli che la respirano. CAST.

ACESTO, *sm.* (Lett.), pilota poco pratico della navigazione, ch'era solito a dire che aspettava una marea più alta, una luna più dolce, no tempo più favorevole per continuare il suo viaggio.

2. Quindi *la luna di Aceso*, proverbialmente dicevasi per burlarsi di quelli che stanno sempre in dubbio, quando si tratta d'imprescindere una qualche cosa. (ERASMO) PIV.

ACESTA, altr. EGESTA, a più modernam. SEGESTA, *sf.* (Geogr.), ant. c. della Sicilia, dominata da Virgilio nel V dell'Eneida.

ACESTE, *sm.* (St. ant.), re di Sicilia, originario di Troja, accorso in aiuto di questa città allorchè fu assediata dai Greci: quindi ritornato in Sicilia accolse Enea nel suo viaggio in Italia, e fece dare sepoltura ad Anchise sul monte Erice. Virg. *ibid.*

2. (Geogr.) — f. navigabile dell'India.

ACESTO, *sm.* (Med.) (v. gr. da $\alpha\iota\sigma\tau\iota\varsigma$, *medico*), soprannome dato ad Apollo, come Dio della medicina. BON.

2. Si chiamano altresì *acesti* que' mortali che

si possono guarire, al contrario degli *anacesti*, cioè incurabili, insanabili. *CAS.*

ACASTÓRDO, ACASTÓRDO, o ACASTÓRIDE, sm. (Lett.), di Megalopoli nell'Arcadia, autore di un *Trattato delle città*, come asseriva Stef. di Bisanzio alla voce *Μεγαλὴ*, e del quale ci resta un frammento conservato dallo Scolaste di Sofocle in *Oedip. Colon. Mia.*

ACASTÓRIDA, sf. (St. gr.), nome di un'insigne tribù in Argo, da cui si toglievano le vergini che amministravano il lavacro al simulacro di Pallade. *Conti A.*

ACASTÓRIDE, o ACASTÓRIDA, sf. pl. (St. gr.), vergini d'Argo che si bagnavano dalla tribù suddetta per lavare il simulacro di Pallade. *NOEL.*

2. (Med.) — o *sinop. ACISTRIDE* (v. gr. da *αἰσῆσι, curare, medicare*), nome che i Greci davano a quelle donne che assistevano ai parti, chiamate da noi *ostetrici, mammane, levatrici. CAS.*

ACETÁRULO, o ACETÁRULO, sm. (Lett.), v. lat. specie di vase da tenervi aceto, olio ec., usato dagli antichi Romani. *Salv.*

2. (Anat.) — per similit. dicesi alla cavità dell'ossa, in cui si articola il capo di alcune altre ossa. *Redi.*

3. (Stor. nat.) — nome pure che si dà a diverse sostanze impietrite, come sono certi denti fossili incavati a guisa di vasetto, alcuni frammenti di ricci marini e pietre di figura convessa incassate le une nell'altra ec. *Alz.*

4. (Lett.) — piccolo vaso di legno o di metallo che adoperavano i giuocatori, che noi diremmo *bussolotto. RUSS.*

5. (Mus.) — strumento antico, detto pure *crepitacolo*, ch'era, secondo Brevintus, di bronzo o d'argento e rendeva grande strepito, a secondo Ugazio, si batteva come i sistri. *GIAN.*

6. (Bot.) — nome che da alcuni crittogonisti viene applicato al *tubercolo. BEAT.*

ACETABULOSO, OSA, add. mf. (Bot.), dicesi di qualunque parte che abbia la figura di acetabulo. *Id.*

ACETÁRIS, sf. pf. (Agric.), v. lat. tutte l'erbe che si mangiano in insalata. *GAGL.*

ACETÁTO, sm. (Chim.), sale che risulta dall'unione chimica dell'acido acetico con alcuna delle basi salificabili. *G. B.*

2. (Chim. e Farm.) I medicamenti composti sotto questo titolo, giusta la nuova e vecchia nomenclatura, sono: *acetato di ammoniaca*, o spirito di Mosdenero; — *di mercurio*, o terra bianca mercuriale; — *di morfina*; — *di piombo cristallizzato*, o sale di saturno; — *di piombo liquido*, o aceto di saturno; — *di piombo concentrato*, o aceto di saturno concentrato, o estratto di saturno; — *di piombo liquido con alcool*, o acqua vegeto-minerale di Goulard; — *di piombo e solfato di zinco liquidi*, o acqua oftalmica; —

di potassa, o terra fogliata di tartaro; — *di soda*, o terra fogliata minerale. *CAS.*

ACÍRA, o ACIRO, sm. (Lett.) (v. gr. da *αἰρῖν, e αἰρῖν, letto*, cioè che non ha letto), nome di un povero di Lidia o di Meonia in Ovidio.

2. (Mit. e St. ant.) — figliuolo del Sole o di Persa, che diede sua figlia in sposa a Frisso. *NOEL.*

3. — scudiere di Evandro, re di una parte d'Italia, che accompagnò Pallante, quando condusse le truppe in soccorso di Enea contro Turno. *Virg.*

4. — padre di Laocoon, chiamato da altri *Antenore. NOEL.*

ACÍTICA (fermentazione), add. f. (Chim.) V. ACETOSO §. 3.

ACÍTICO (acido), add. m. (Chim.), ossacido vegetabile comunissimo, che nasce principalmente dalla fermentazione acetosa. *G. B.*

2. Detto assolutamente a questo modo, è per solito sinonimo del seguente: *acido acetico concentrato*, o *aceto radicale*, cioè l'acido acetico privo della maggior parte dell'aqua che lo diluisce. *ivi.*

3. — (*etere*), uno degli etiri di terzo genere, che risulta dall'unione chimica dell'alcool coll'acido acetico. *ivi.*

ACÉTIFICAZIONE, sf. (Chim.), operazione mediante la quale si trasformano in aceto i liquidi suscettivi della fermentazione acetosa. *ivi.*

ACÉTINO, sm. (T. de' natural.), nome volgare del granato orientale di color chiaro. *Alz.*

ACÉTIVO, sm. (Chim.), così una volta si chiamava ogni sale risultante dall'unione del supposto *acido acetoso* con alcuna delle basi salificabili, oggi *acetato*. *G. B.*

ACÍTO, sm. (Chim.), acido acetico impuro allungatissimo, che si ottiene mediante la fermentazione acetosa. *ivi.*

2. (Farm.) *Aceto aromatico*, acido acetico impuro aromatizzato colla digestione sopra diverse sostanze odorose, volgare. *aceto de' quattro ladri di Marsiglia*, o *aceto antisettico. ivi.*

3. — *di colchico officinale*, o *acido acetico con colchico*, l'acido acetico impuro digerito sul colchico. *ivi.*

4. — *rosato*, o *acido acetico con rose*, aceto aromatizzato coi petali di rose. *ivi.*

5. — *scillitico*, o *acido acetico con scilla*, aceto arroccinto colla cipolla di scilla. *ivi.*

6. — *stillato*, o *distillato*, acido acetico allungato che si ricava dalla distillazione dell'aceto. *ivi.*

7. — *di saturno*, cioè sopra-acetato, o sotto-acetato di piombo liquido, o allungato, altr. detto *estratto del Goulard. ivi.*

8. — *radicale*, acido acetico concentrato. *ivi.*

ACÍTONE, sm. (Med.), specie di malattia, di cui non abbiamo altra contea che il sudore. *CS.*

ACETOSA, ACETUSA MAGGIORE, OSSILIDA, *sf.*, (Bot.), pianta perenne, così detta dal sapore acetoso delle sue foglie, distinta dai fiori dieci e dalle foglie saettiformi bislunghe. *Matt.*

2. *Acetosa dentata*, distinta dai fiori perfetti e separati, dalle valvole cuoriformi, ottuse, del tutto intiere, e dalle foglie ovato-astate, rose e scabre nel margine. *Zanon, Ist. bot.*

3. — *romana*, o *tonda*, distinta dai fiori perfetti, dalle foglie cuoriformi-astate, e dal fusto gracile. *Id.*

4. — *tuberosa*, distinta dai fiori dieci e dalle foglie saettiformi-bislunghe colle orecchiette divaricate. *Id.*

ACETOSSILLA, ACETUSA o OSSILIDA MINORE (*poscoda, forticella, solleciole, salamoja*), *sf.* (Bot.), pianta perenne, distinta dai fiori dieci, e dalle foglie lanciaolate e astate. *Targ.*

2. Altra specie, detta *allalaja*, trovasi descritta e questa voce.

ACETOMITA, *sf. indecl.*, (Med.), qualità delle sostanze acre che sono d'aceto.

2. (Farm.) *Sciroppo d'acatosità del cedro*, sciroppo la cui base è l'agro del cedro. *Alr.-G. B.*

ACETOSO, *óna*, *add. mf.* (Chim.), di sapore d'aceto, o contenente aceto. *Ch.*

2. Agg. di *acqua*, cioè acidula, o contenente gas acido carbonico. *G. B.*

3. E agg. di *fermentazione*, quella specie di fermentazione propria delle sostanze zuccherose, e che succede d'ordinario alla fermentazione vinosa, d'onde è prodotta l'aceto. *ivi.*

4. *Acetosio (acido)*, vocabolo che in passato significava l'aceto stillato, il quale si supponeva essere meno ossigenato dell'aceto radicale. *ivi.*

5. (Farm.) — (*sciroppo*), sciroppo la cui base è l'aceto. *ivi.*

6. (Agric.) *Acetosa cipolla*, cioè forte, di sapore acre. *Alr.*

ACIUCHA (el), *sm.* (Geogr.), borgo di Sp. nell'Estremadura.

ACIVÉDO (d. Aloano Maria), *sm.* (Biogr.), detto avvocato di Madrid nel XVIII sec. a cui dovéssi fra le altre sue opere quella nella quale combatte l'uso della tortura.

ACEV, *sf.* (Geogr.), famosa abbazia di Benedettini nella dioc. di Besanzone, fondata nel XII sec., e che ora più non esiste.

ACEYR-GROS (*Aseerghur*), *s. com.* (Geogr.), c. forte nell'Indostan nell'aut. prov. di Kandeych.

ACGIAN, *sf.* (Geogr.), is. d'Afr. nel mare di Oman od Oceano etiopico in prospetto alla costa di Cafreria.

2. — *SARAI*, c. in poca distanza dal mar Caspio.

3. — *KHEMEN*, o *SARAI-KHEMEN*, c. della Tartaria asiat.

ACH, *sm.* (Geogr.), picc. lago nel fu circ. di Svezia.

ACHA, *sf. e m.* (Geogr.), due picc. f. della Bav. che si gettano entrambi nel Danubio.

2. (Biogr.) — (Maimoun-ben-Cais), cel. poeta arabo nella fine del VI e sul principio del VII sec.

ACHAAL, *sf.* (Geogr.), c. dell'Arabia, detta da Strabone *Chaala*.

ACHAR, o ACARSO. *sm.* (Bibb.) (v. ebr. *fratello del padre*), re d'Israele, figlio e successore d'Amri, il quale surpassò nell'empietà tutti i suoi predecessori, e per colpire da una freccia scoccata a caso nel campo di battaglia nel IX sec. av. G. C. (3 Reg. 22)

ACHIRACA, *sf.* (Geogr.), picc. contr. della Caria, o Lidia, cel. per le superstizioni che anticamente vi si coltivavano.

ACHIBARR, o ACHIBARON, *s. com.* (Geogr.), nome dato da Giuseppe ebreo alla c. della Galilea sup. chiamata *Petra*.

ACHIASIS, *s. com.* (Geogr.), c. della Palest. nella tribù di Aser, chiamata anche *Axib*.

ACHASTOS, *sm.* (Geogr.), mont. nell'is. di Rodi.

ACHICACHE, *sm.* (Geogr.), borgo d'Am. nel Rio della Plata.

ACHACICA, o ACHACHICA, *sf.* (Geogr.), picc. c. nel Messico.

ACHAEORUM STATO (*Stazione de' Greci*), *sm.* (Geogr. e St. ant.), lago della spiaggia di Cheroneo di Tracia, vicino al promontorio Sigeo, ove Polissena fu immolata all'ombra di Achille. *Noki.*

ACHAFAR, o ASHAFAS, *sm.* (Geogr.), gruppo d'is. nel Mar-rosso.

ACHIGUAL, *sm.* (St. ant.), tribù indiana della Nuova-Granata. (Columbia)

ACHIZ, o ACH GADN, *sm.* (Biogr.), detto ebreo, che fiorì nell'VIII sec. in Babilonia, e di cui si hanno delle *Quistioni* intorno ai riti ebraici, le quali sono tuttora presso la sua nazione di grandissima autorità. *Rossi.*

ACHAJA, o ACHJO, *sm.* (Biogr.), re di Scizia nell'VIII sec., innalzato al soglio per elezione dei popoli ammiratori delle sue virtù.

ACHAIACILA, o ACHAIACIZA, *sf.* (Geogr.), is. sul corso dell'Eufrate nella Mesopotamia.

ACHIAS, *s. com.* (Geogr.), c. presso il mare d'Ircania, da Stef. di Bisanzio chiamata *Eraclaea*.

ACHAL, o ÁCHEL, *sm.* (Geogr.), borgo dei P. B. nella prov. di Limburgo.

ACHILA, *sf.* (Geogr.), is. od' dintorni di Malaga sulle coste della Spagna.

ACHILAB, o ACHILAS, *sm.* (Geogr.), nome che il testo ebraico dà ad un luogo della tribù di Aser.

ACHALICCI, o UCHALICI, *sm. pl.* (St. ant.), popolo dell'Etiopia, del quale parlano Tolomeo ed Ortebio.

ACHALM, *sm.* (Geogr.), cast. d'Al. nella Svezia.

ACHAM, *sm.* (Geogr.), prov. d'Afr. sulla costa del Zanguebar.

2. — *ACHM*, o *ACHM*, r. d'As. al settentr.

di quello di Ava.

3. **ACHAM**, o **ACHAN**, c. che Eusebio crede appartenesse al r. di Nembrod, nella terra di Sennar.

ACHANT, *sm. pl.* (St. ant.), popolo nell'interno dell'Afr., secondo Tolomeo.

ACHAMOT, *sm.* (Lett.) (v. ebr. *superna sapienza*), uno degli *oni* o deità inventate dall'eresiarca Valentino. Quindi *achamotiana* *sostanza* presso Tertulliano. Fonc.

ACHAN (o **ACAR**, secondo *Gios. ebr.*), *sm.* (Bibb.), israelita della tribù di Giuda, lapidato colla sua famiglia per essersi appropriato alcune spoglie di Gerico contro il divieto del Signore. (Is. 7, 25)

ACHANA, *sf.* (Geogr.), f. dell'Arabia felice, che sbocca nel golfo persico.

ACHANTIENSI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli della Scizia, chiamati anche *Aarniensi* da Stef. di Bisanzio, ed *Asparniensi* da Strabone.

ACHANTI, o **ACHANTES**, *sm.* (Geogr.), r. dell'Afr. occid. nell'interno della Costa d'oro.

ACHANTISI, *sm. pl.* (St. mod.), la nazione, o il popolo del r. di Achanti suddetto.

ACHAP, *sm.* (Geogr.), vill. della Russia europ. sul Poludennoy.

ACHAR, o **ACHAR**, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Anatolia sull'*Acharsou*. (grosso fiume)

ACHARD (sopranominato di *S. Vittore*), *sm.* (Biogr.), nativo di Normandia nel XII sec., dapprima canonico regolare, quindi vescovo di Avranches, autore di alcune opere teologiche. — Altro *Achard*, filosofo illustre, doto teologo, e già discepolo di s. Bernardo, fiorì parimente nel sec. XII.

2. — (Antonio), ministro ginevrino, e col. predicatore della reale famiglia di Prussia nel sec. XVIII.

3. — (Francesco), ginevrino, consigliere di suprema giustizia a Berlino, e membro dell'Accademia reale di quella città, fiorì pure nel XVIII sec. — Ed altro *Achard Francesco*, figlio di Antonio suddetto, nato a Berlino, membro di molte società letterarie e autore di gran numero di dissertazioni inserite nel *Giornale letterario* di Berlino, fiorì anch'egli nel sec. stesso.

4. — (Gaudio Francesco), dottore in medicina, segretario dell'Accademia di Marsiglia, bibliotecario di quella città ed autore di alcune opere bibliografiche nel XVIII sec., mancato a' vivi sul principio del XIX.

ACHAROZO, *sm.* (Geogr.), f. della Sarmazia asiat., secondo Strabone.

ACHARDS (Elesandro Francesco de la Baume des), *sm.* (Biogr.), illustre missionario francese alla Cochinchina, e vescovo di Alicarnasso nel sec. XVIII.

ACHARENSEI, *sm. pl.* (St. ant.), nome di un popolo della Sicilia, che si crede abitasse presso Siracusa.

ACHABIACA, o **ACHIBACA**, *sf.* (Geogr.), vill. o picc. o. dell'As. minore nella Lidia, secondo Strabone.

ACHARNA, *sf.* (Geogr.), borgo nell'Antica poco discosto da Atene.

ACHARSOU, o **ACHAR-SOU**, *sm.* (Geogr.) V. **ACHAR**.

ACHARY, *sm.* (Biogr.), dottore musulmano, capo della setta degli *Achariani* nel III sec. dell'egira e IX di G. C.

ACHAS, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp. nella Gallizia.

ACHASEX, o **ACHASSALA**, *sm. o f.* (Geogr.), f. di Fr. nel Vivarese.

ACHASIA, o **ACHELIS**, *z. com.* (Geogr.), c. di Palest. fra Tolemaide e Tiro.

ACHATSLUCH, **ACHSLUCH** (*città bianca*), *z. com.* (Geogr.), picc. c. del r. del Caucay nella gran Tartaria.

ACHATOU, *sm.* (Geogr.), vill. sulla costa settentr. dell'is. di Cipro.

ACHAZ, *sm.* (Bibb.) (v. ebr. *che piglia, o possiede*), re di Giuda, cel. per le sue empie e per la sua barbarie nell'VIII sec. av. G. C. (4 Reg. 16)

ACHAZOG, *sm.* (Geogr.), cast. d'Al. nella Stevia.

ACHÉ (il conte d'), *sm.* (St. mod.), ammiraglio della flotta francese ne' mari dell'India nel sec. XVIII, le cui sventure in quella parte del mondo gli hanno dato una figlia celebre.

ACHÉA, *sf.* (Geogr.), c. nell'is. di Rodi.

2. — borgo nella Sarmazia asiat. sul bosforo Cimmerico, secondo Strabone.

3. — mont. del Peloponneso nell'Elide, a ditta dello stesso.

4. — (Mit.) (v. gr. da *ἀχος*, *dolore*), fu chiamata Cerere pel dolore della perdita di Proserpina (altr. *Acheena*) *Plut.*

5. — soprannome altresì di Pallade, il cui tempio in Dauria era custodito da cani che accarezzavano i Greci e scacciavano i forestieri. **NUKL.**

ACHICHEPOC, *sm.* (Lett.), genio di cui i Basilij sculpivano il nome sui loro talismani.

ACHIROLO, *sm.* (Geogr.), f. della Macedonia.

ACHIANA, *sf.* (Mit.) (v. gr. da *ἀχος*, *dolore*, *tristezza*, *dispiacere*), nome che gli antichi davano a Cerere per dinotare la tristezza ch'essa ebbe quando gli fu rapita Proserpina da Plutone (altr. *Achea*) *Box.*

ACHIA, o **ACHIVI**, *sm. pl.* (St. gr.), sotto un tal nome, che propr. significa la nazione, o il popolo dell'Aciaja, compresi furono qualche volta tutti i Greci, da *Acheo* che diede il suo nome all'Aciaja.

ACHIRO, *sm.* (Itiol.) V. **ACHIRO**.

ACHIROFORA, *sm.* (St. eccl.) V. **ACHIROFERA**.

ACHAZ, *sm.* (Geogr.), vill. dell'Indostan, altr. *Achel*. — E borgo ne' P. B. altr. *Achal*.

ACHENLOT, *sm.* (St. eccl.), arcivescovo di Cantorbery in Inghilterra nell'XI sec., morto in odore di santità. **Piv.**

ACHIOZ, *sf.* (Mit.), una delle Arpie. **NUKL.**

ACHELOIA, CALLIOS, sf. (Mit.), figliuola di Acheloo. *Ovid.*

ACHELOIOS, sf. pl. (Mit.), soprannome delle Sirene, da *Acheloo* loro padre. *Id.*

ACHELOO, sm. (St. gr. e Geogr. ant.) (v. gr. da *akis*, *impeto*, o da *αχς* *dolore*, *af-fanno*, e *λουν*, *lavare*, *bagnare*), nome proprio di un re dell'Etolia, da cui poi trasse il nome il cel. f. che sorgeva dal Pindo, e dividendo nel suo corso l'Etolia dall'Acarnania si scarica nel seno di Malea (oggi *Aspro-potamo e Carochi*) Bos.

2. Arvi nella Morea un f. di simil nome da poeti chiamato *Thoos* per la sua rapidità, uno in Arcadia, uno che scorre dal monte Sipilo, ed uno presso il monte Liceo. *Id.*

3. Presso gli antichissimi Greci si chiamò pure con tal nome qualunque acqua corrente. *Id.*

4. (Mit.) Fingono i poeti che *Acheloo* figlio dell'Oceano e di Teti contendesse con Alcide per Dejanira figlia d'Eseo re d'Etolia; ma veggendosi men forte di lui cangiòsi prima in serpente a poscia in toro. Avendolo in questa forma Alcide troncato un corno, alla Copia compagna della Fortuna il consegnò. Acheloo allora si nascose in un fiume, che da lui fu poi detto Acheloo. *Id.*

ACHELMOENES, sm. (Geogr.), vill. d'Al. nella Westfalia.

ACHELSTEDT, sm. (Geogr.), vill. dell'Alta Sals. nel duc. di Gotha.

ACHELUNA, AQUILONA, o CHILONA, sf. (Geogr.), lago d'Afr. nella Guinea merid.

ACHEN, ACHEN, o ACHIN (lat. *Achemum*), sm. (Geogr.), r. o stato consid. dell'Indie orient. che comprende tutta l'estremità settentr. dell'is. di Sumatra. — E la cap. dello stato medesimo, non che il f. an cui siede.

2. — vill. de' P. B. nel Ilirabante.

3. (Mit.) — divinità dei Drusi, che sotto questo nome si è incarnata la decima volta, ed ha regnato al Cairo l'anno 408 dell'egira.

4. (Biogr.) — califfo che regnò circa quattrocento anni dopo Maometto, al quale i Drusi attribuiscono le loro leggi.

ACHEMENA, sm. (St. ant.), figlio di Darin e fratello di Serse, il quale perdette la vita sul campo di battaglia nella spedizione contro gli Egiz nel v. sec. av. G. C.

2. — figliuolo di Egro, che diede il suo nome ad una parte della Persia, donde poetic. *achemenius* per persiano. *Oraz.*

ACHEMENI, sm. pl. (St. ant.), popolo d'Afr. nella regione Sirica.

ACHEMENIA, sf. (Geogr.), ant. nome di una parte della Persia, da *Achemene* primo re di essa.

ACHEMENIDES, sm. (St. gr.), figliuolo di Ademato d'Itaca, uno de' compagni di Ulisse.

2. (Lett.) — pianta, alla quale attribuisce la virtù magica di spaventare e di far fuggire le armate. *Nozz.*

Dir. encicl.

ACHEMENIDI, sm. pl. (St. ant.), popoli dell'Achemenia, secondo Tolomeo.

ACHEMENE, o ACHONE, sm. (Mit.), fratello di Basileo o Psamino, eutrarchi Ciceroni, cioè abitatori dell'isola di Pithecusa nel mar Tirreno, oggi di mare di Toscana. *Nozz.*

ACHEN, sm. (Geogr.), picc. f. nel Salisburghese, e lago nel Tirolo.

2. — **ACHEN, o ACONA, picc. c. d'Al.** nel duc. di Magdeburgo.

3. — o **GROSSE ACHEN, f.** che ha la sua sorg. a' piedi della mont. Husterstein nel Tirolo.

4. (Biogr.) — (Giovanni van), cel. pittore di Colonia nel XVI sec.

ACHENA, sf. (Bot.), pericarpio secco, monospermo, quasi aderente al seme, il qual pericarpio spesso è membranoso. *Targ.*

ACHENBACH, sm. (Geogr.), vill. nel granduc. d'Hassia-Darmstadt.

ACHENAU, sm. (Geogr.), picc. f. di Fr. nel dipart. della Loira inf.

ACHENY, sm. pl. (St. ant.), popolo il quale, secondo Tolomeo, abitava la Sarmazia, e che in seguito, dicesi, prese il nome di *Zichi*.

ACHENIA, sf. (Bot.) (v. gr. da *α* priv. a *καίω*, *aprirsi*), genere di pianta, così detto perchè le sue specie hanno la corolla so-cchiata. *Bon.*

ACHENO, ACHINA, o ACHINA, sm. o f. (Bot.) (v. gr. *εἶμα*, *c. s.*), così i Botanici, seguendo *Richard*, nomano una specie di frutto uniloculare, monosperma, e il cui grano è distinto dal pericarpio: tali sono quelli del pisacolo e della maggior parte delle siumere.

ACHENREIN, sm. (Geogr.), picc. vill. a east. del Tirolo nell'Inthal.

ACHENTAL, sm. (Geogr.), vill. pure del Tirolo nel circ. medesimo.

ACHENWALL (Goffredo), sm. (Biogr.), pubblicista nel prussiano, che si detta considerare come il creatore della scienza detta *Statistica* nel sec. XVIII.

ACHEO, sm. (Geogr.), f. che cadeva nel Ponto-Eussino, secondo il periodo di Atieno.

2. (St. ant. e Lett.) — poeta greco tragico e satirico, nativo di Eretria, contemporaneo di Eschilo, nel v. sec. av. G. C. — E altro poeta tragico dello stesso nome, nato in Siracusa, la di cui produzioni, egualmente che dell'altro sono tutte oggidì perdute, toltono qualche frammento.

3. — figlio di Andromaco, fratello di Laodicea moglie di Seleuco Callinico, usurpatore del trono della Siria nel III sec. av. G. C.

4. (St. gr.) — figliuolo di Xeto e di Cransa e fratello di Jose, il quale diede il nome di Acaja ad una parte della Grecia. *Paus.*

5. — fratello di Frio e di Pelago, soprannominato *Callicone*, il quale si distinse per tratti di una rara stupidità.

6. — re di Lidia, impiccato da suoi sudditi per aver voluto stabilire nuove imposte.

ACHÉROÏA, *sm.* (Geogr.), porzione della costa settentr. dell'is. di Cipro. — Ed un porto altresì presso il promont. di Sigeo, ove scorrevano le acque riunite del Xanto e del Simoenta.

ACHÈRE, *sf.* (Geogr.), baia dell'Am. settentr. sulla costa dell'is. del capo Bretonne.

ACHÈRA, *sm.* (Geogr.), f. d'Al. nel granduc. di Bade.

ACHÈRA, *sf.* (Geogr.), c. d'As. presso al F. Kofrate.

ACHÈRES LE MARCÈ, *sm.* (Geogr.), tre borghi di Fr. ne' dipart. di Loiret, della Senna e Marna, e della Senna ed Oise.

ACHÈRE (Luce), *sm.* (Biogr.), monaco benedettino della congregazione di s. Mauro in Piccardia nel XVII sec., autore di parecchie opere letterarie ad ascetiche.

ACHÈRIM, *sm. pl.* (St. ant.), popoli della Sicilia, de' quali parla Cicerone nella sua V orazione contro Verre.

ACHÈROÏDA, *add. m.* (Lett.), episteto che Omero dà al piovio bianco, come consacrato agli Dei infernali, e perchè credevasi che crescesse sulle sponde del fiume Acheronte.

ACHÈRN (*Ober*), *s. com.* (Geogr.), c. d'Al. nel granduc. di Bade.

ACHÈRONTA, *sm.* (Geogr. ant. e Mit.) (v. gr. quasi *ἀχρη πλυν*, *corrente con dolore*, o, secondo l'Etimologico, da *α* priv. e *χρη* *gio, alleggerirsi, godere*), f. d'It. nella Calabria al di sopra di Cosenza, secondo Strabone.

2. Altro cel. f. dello stesso nome nell'Epiro, oggi chiamato *Panar*.

3. E tre altri f. puro del nome medesimo, uno del Peloponneso nell'Elide, uno della Bitinia, che presso Ariano porta il nome di *Licas*, ed uno nell'Egitto, il quale forse altro non era che un ramo del Nilo, o piuttosto un picc. canale in comunicazione coo questo fiume.

4. Molto si è favoleggiato di questo fiume. Il fanno alcuni figlio di Cerere senza padre, essendo dalla Dea partorito in Creta in un'oscura spelunca, e non osando egli di micar la luce, discese all'Inferno ed infernal fiume divenne. Altri il dicono figlio di Titano e della Terra, e perchè le limpide sue acque ai Titani somministrò, Giove il precipitò nell'Inferno.

5. — re dell'As. minore, la cui figlia Dardanide ebbe da Ercole un figlio dello stesso nome.

6. — divinità marina dei Galli, che non conoscesi se non per un'iscrizione riferita dal Grutero.

ACHÈRONTIÔ, *ix*, *add. mf.* (Poes.), di Acheronte, o spettante al f. Acheronte. *Menz. sat.*

ACHÈRONTIA, o **ACHÈRONTIDE**, *sf.* (Geogr.), è dell'ant. Locunia sui confini della Puglia, secondo Orazio ch'era stato allertato in quello part. (*Carm. l. 3. od. 4*)

ACHÈRE, *sm.* (St. ant.), re di Egitto, successore, secondo alcuni autori, di un re dello

stesso nome chiamato dalla Scrittura *Farane*, quello col quale ebbe tanto che fare Mosè. *Piv.*

ACHÈRONTI (libri), *add. m. pl.* (Lett.), alcuni libri superstiziosi e divinatorii degli Etrusci, così denominati perchè ispiravano terrore, e perchè consultavansi i loro oracoli tremando. *NOEL.*

ACHÈRONTINI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli che abitavano presso il f. Acheronte. (*Plin.*) *FORC.*

ACHÈRUSA, *sf.* (Geogr.), caverna sul lido del Ponto-Eussino, la quale pretendevasi che comunicasse coll'Inferno. *Senef.*

ACHÈRUSIA, *sf.* (Geogr.), palude che si trovava nel territorio d'Argo.

2. — nome di una picc. baia, che trovavasi all'imbocc. dell'Acheronte e del Cocito riuniva.

3. — promont. d'It. fra Cuma e Misene.

4. — lago d'Egitto all'occid. del Nilo e della c. di Eliopoli.

5. — **CHERONÉSO**, o **PENISOLA DI ACHÈRUSIA**, picc. penisola della Bitinia nelle vicinanze d'Eraclea.

ACHÈRY (d. Gianluca d'), *sm.* (Biogr.), monaco francese dell'ordine di s. Benedetto, a col. bibliografo del sec. XVII.

ACHET, **ASSALUM**, o **PORTO-SELIM**, *sm.* (Geogr.), porto della Barb. nel paese di Barca.

ACHÈTA, *sf.* (Entomol.) (v. gr. da *ἀχρη* *per ἄχρη*, *fare del fracasso, strepitare*), genere d'insetti, conosciuti più comun. sotto il nome di *grilli*, così detti a motivo del loro stridore. *BON.*

2. *Achete* chiamavansi pure da Greci certiche per motivo medesimo. *Id.*

ACHETINI, *sm. pl.* (St. ant.), abitanti delle rive del f. Acheto in Sicilia.

ACHÈTO, *sm.* (Geogr.) (v. gr. da *ἀχρη* *per ἄχρη*, *sonante*, e questo da *ἄχος*, *saono*), f. in Sicilia, ora fiume di Noto. *AM. RTIN.*

ACHÈUX, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr. nel dipart. della Somma.

ACHUAYA-XEBAK (*il più grande, il più sublime, il conservatore d'ogni cosa*), *sm.* (Mit.), Dio supremo dell'isola di Teneriffe, detto anche **ACHUUCHANAK** (*il più elevato*), e **ACHUURAHAN** (*il più grande*) *NOEL.*

ACHIA, o **AMIA**, *sm.* (Bibb.) (v. ebr. *ri-compensa*), nome comune a più persone nella sacra Scrittura, cioè un figliuolo di Jerameel primogenito di Hebron della tribù di Giuda. (*1 Paralip. 2. 25*)

2. — uno de' discendenti di Beniamino, (*Id. 8. 7*)

3. — figlio di Achitab, nono gran sacerdote degli Ebrei, discendente da Eli. (*1 Reg. 14. 5*)

4. — pelonita, uno de' valorosi di Davide, (*1 Paralip. 11. 30*)

5. — figliuolo di Sisa o Scisca, segretario del re Salomone. (*3 Reg. 4. 3*)

6. *ACHIA*, levita deposto dal re Davide sopra 7 tesori del tempio e sopra i vasi sacri. (1 *Paralip.* 26, 20)

7. — profeta di Silo, a' tempi di Geroboamo. V. *AMIA*.

8. — padre di Baana, il quale fece alleanza con Nadab figliuolo di Geroboamo re d'Israello, e che divenne re in luogo suo, dopo di averlo ucciso nell'assedio di Gebbethon. (3 *Reg.* 15, 27)

9. — uno de' capi degli Israeliti, che furono destinati a sigillare l'alleanza che aveva a fare il popolo coll'Eterno. (2 *Esdr.* 10, 26)

10. (Comm.) — sorta di canna dell'Indie orientale, che colla metano in composta, essendo ancor verde, con aceto, pepe e altre spezierie, e che per ordinario mangiano sulla fine del pranzo per istuzzicare l'appetito e fortificare lo stomaco. Piv.

11. (Geogr.) — *ACLE*, borgo delizioso dell'Arabia.

ACHIAZIO, come vogliono i *XXX*, ovvero *ACHIOS*, secondo il Sirico, o *AAION*, secondo il testo ebreo, *sm.* (St. ant.), figliuolo di Amsel o Ansrel, fratello di Tobia, il quale avanzatosi nella corte di Afshandion o Esarchadon re degli Assiri, successore di Sennacheribba, ai primi onori, ottenne che Tobia ritornasse in Ninive antica città dell'Assiria. Nulla però di tutto questo abbiamo nella Vulgata. Mus.

ACHIAS (*Astjadr*). *sm.* (Comm.), v. *aland*. composta di radici, erbe, frutta e della canna *bambù*, che viene ad essere quasi simile all'*Achia* detta di sopra (§. 10) Piv.

ACHIVEL, *sm.* (Geogr.), luogo di delizia della prov. di Cacciemira nel Mogol.

ACHIL, *sm.* (Ant.), v. forest. che significa un certo osso spietante al calcagno. (*Garz.*) B.

ACHILAMBRA, *sf.* (Geogr.), f. d'Am. nella Colombia, che si scarica in quello delle Amazzoni.

ACHICAN, *sm.* (Geogr.), picc. f. pore d'Am. nel basso Canada.

ACHICUINU, *sm.* (Geogr.), altro f. dell'Am. merid. nel Chili.

ACHIL, o *ACHILE*, *sm.* (Geogr.), is. e promont. sulla costa occid. dell'Irl.

ACHILA, o *ACHILLA*, *sf.* (Geogr.), collina della Palest. nella tribù di Giuda.

ACHILLA (detto qualche volta *Archelao*), *sm.* (St. ecel.), patriarca di Alessandria sul principio del IV sec., di santissima vita, chiamato da S. Atanasio il grande *Achilla*, espressione che supera ogni elogio nella penna di lui.

2. — sacerdote pure di Alessandria, scomunicato insieme con Ario nel sec. stesso. *Euseb.*, *Socr.*, *Sozom.* ed altri.

ACHILLAS, *sf.* (Geogr.), picc. is. del mare Egeo presso quella di Samo.

2. — porto di mare della Laconia, secondo Pausania.

ACHILLAS, *sm.* (St. ant.), principale mi-

nistro e generale dell'esercito di Tolomeo Demetri re d'Egitto, nemico di Cleopatra, ed uno degli uccisori di Pompeo.

ACHILLE, *sm.* (St. ant. e Mit.) (v. gr. da *α* priv. e *χλῆς*, sugo latteo, o *χλῆος*, labbro, o finalmente da *ἀχος*, dolore, e *λῆν*, sciogliere), eroe fortissimo de' Greci, figlio di Peleo re dei Mirmidoni, e della Dea Teti figlia di Nereo, da cui bagnarono tuffato nelle acque dello Stige divenne invulnerabile, eccetto nel tallone, dove ferito da Paride nel tempio di Apollo, attiratosi per le nozze con Polissena, morì e fu sepolto nel promont. Sigee. — Il suo sdegno contro Agamemnone per la rapina di Briseide, e che fu tanto funesto ai Greci, somministrò ad Omero l'argomento dell'Iliade. Noxi.

2. Comuni nell'antichità più di venti altri personaggi che portarono il nome di *Achille*, i più conosciuti de' quali sono: 1.° quello che diede ospitalità a Giona quando allorché ella fuggiva da Gione che voleva sposarlo, e seppe persuaderla ad acconsentire di sposare il padre degli Dei, in riconoscenza di che il Tonante gli promise che tutti quelli che avrebbero portato il nome di lui sarebbero stati celebri nel mondo; 2.° il precettore del centauro Clirone; 3.° l'inventore dell'astracismo degli ateniesi; 4.° figlio di Gione e di Lania, giovane così bello, che per scontento del Dio Pane ottenne il premio della bellezza sopra Venere stessa; 5.° figlio di Galieno nato coi capelli bianchi. *Id.*

3. (St. rom.) — soprannome dato a L. Sicio Dentato a motivo del suo coraggio. *Liv.*

4. (Biogr.) — Tazio, o *Strazio*, greco scrittore d'Alessandria fra il III e il IV sec. dell'Era volgare.

5. (Ant.) *Tendine d'Achille* chiamasi un tendine grande formato dall'unione de' tendini de' quattro muscoli estensori del piede, che anche dicesi *corda magna* (così detto, perchè Achille essendo stato ferito da Paride con una freccia in questa parte, dovette morire) Diz. sc. med.

ACHILLEA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *Ἀχιλλεύς*, Achille), nome che gli antichi davano ad una pianta, per essere stata ritrovata da Achille e della quale se ne servì per curare ferite. Bon.

2. E presso i moderni, nome di un genere, alcune specie del quale sono di molto uso nella medicina come vulnerarie ed astringenti, cioè *achillea santolina*; — *a foglie minute*; — *vischiosa*, volg. *erba bacaja* o *giulia* o *maestruzza*; — *tomentosa*; — *pubescente*; — *a foglie di abrotano*; — *d'Egitto*; — *a pochi fiori*; — *a fiori d'oro*; — *prostrata*. Dru.

3. (Geogr.) — is. del Ponto-Eussino, dal nome di Achille, al quale vi si rendevano offerings divini.

4. — fontana presso Mileto nella Jonia, così detta perchè Achille vi si era bagnato.

5. **ACHILLEA**, piccolo luogo d'As. all'imbocc. della paluda Messide.

6. — *is. fra l'imbocc. del Don e del Boristene, da alcuni chiamata Lenae.*

ACHILLIS, *add. e sf. pl.* (St. ant.), feste in onore di Achille. *Paus.*

ACHILLEIDA, o **ACHILLÉIOS**, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *Ἀχιλλεύς*, *Achille*), titolo di un poema rinomato di Stazio, in cui si era proposto di esporre la vita e le azioni di Achille. *Mint.*

ACHILLIO, *sm.* (St. dell'imp. rom.), generale delle armate romane nell'Egitto, il quale sollevatosi sulla fine del III sec., prese il titolo d'imperatore regnando Diocleziano, ciò che l'obbligò poco appresso, oltre al rolgere Massimiano, e creare due Cesari, nuova forma di governo nel mondo romano, che fu adottata in seguito anche da suoi successori. *Mos.*

ACHILLIO e NERIO, *sm.* (St. eccl.), martiri del primo sec. battezzati da S. Pietro, ai quali fu troncato il capo nella seconda persecuzione sotto l'imp. Domiziano. *Piv.*

ACHILLION, o **ACHILLIA**, *sm. o f.* (Geogr.), e. edificata presso la tomba di Achille, secondo Plinio, e secondo altri, lo stesso che *Sigea*, ov'era la tomba di questo guerriero.

ACHILLOS PRONOMOS (v. gr. *corona d'Achille*), *sm.* (Geogr.), *is.* del Ponto-Eussino, diversa dall'*is.* d'Achillea. *Pomp. Mela.*

ACHILLES (Alessandro), *sm.* (Biogr.), nobile prussiano al servizio del re di Polonia e scrittore di alcune opere filosofiche e politiche nel XVII sec.

ACHILLI (Gio. Battista), *sm.* (Biogr.), ferrarese, cherico regolare romano, gran peripatetico del XVII sec., come lo mostrano le opere da lui pubblicate. *Mazzuch.*

ACHILLINI (Alessandro), *sm.* (Biogr.), rel. medico e filosofo bolognese del sec. XV, e pubblico prof. di filosofia prima in patria, indi in Padova con tale fama, ch' si acquistò il titolo di *secondo Aristotele*.

2. — (Giovanni Filotico), fratello endetto del precedente, dotta nella lingua greca e latina, in teologia, in filosofia, in musica, nello studio delle antichità, nella giurisprudenza e nella poesia.

3. — (Claudio), nipote del precedente, poeta, filosofo, giureconsulto e medico di grande celebrità nel sec. XVII.

ACHILLINO (s. secondo altri *Aelieno*), *sm.* (St. dell'imp. orient.), soldato di Balisario generale delle armate dell'imp. Giustiniano, il quale solo sostenne in Roma l'assalto dei Goti alla porta Flaminia, e gli obbligò a retrocedere. *Piv.*

ACHIMISO, *sm.* (St. eccl.) V. **ACHIMASO** (arcivescovo di Vercelli).

ACHIN, *sm.* (Geogr.), vill. del r. di Hannover sul Weser.

2. (Bibl.) — figliuolo di Sadoe, mentovato da S. Matteo nella genealogia di G. C.

ACHIMALE e SIVAAS, *sm.* (*Demonog.*), demoni il cui dipartimento è o un di presso lo stesso di quello degli spiriti folletti. *Noval.*

ACHIMALE, *sm.* (Bibl.), figlio e successore del gran sacerdote Sadoe, al quale fu Davide debitore della sua salvezza, per averlo ragguagliato in tempo dell'ampio partito contro di lui proposto da Achiofello nel consiglio del ribelle Assalonne. (2 Reg. 17)

ACHIMAN, *sm.* (Bibl.) V. **ACHIMAN**.

ACHIMERASSI, *sm.* (Lett.), nome dell'archiostro presso i Turchi.

ACHIMELECH, o **ACHIMELECO**, *sm.* (Bibl.) (v. *sbr. fratello mio re*), successore di suo padre Achibor nel supremo pontificato degli Ebrei, il quale fu fatto passare a fil di spada da Saule con tutti i sacerdoti ed abitanti di Nob, per aver egli dato al fuggitivo Davide il pane di proposizione e la spada di Golia, che ivi gelosamente conservavasi. (1 Reg. 21, 22)

ACHIN, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al. nella bassa Sassonia.

ACHINDINA, *sf.* (Geogr.), f. della Carmania, che sboccava nel golfo persico.

ACHINOA, o **ACHINOM**, *sf.* (Bibl.), una delle mogli di Davide, madre di Armonoe, che fu fatto assassinare da Assalonne altro figlio di Davide. (1 Reg. 25, 43)

ACHINTOISE, *s. com.* (Geogr.), picc. e. di Scozia nella prov. di Maid-Alban.

ACHIS, *sm.* (Bibl.), capo degli Ammoniti che militavano come ausiliari nell'armata di Oloferne, generale di Nabucodonassar all'assedio di Betulia, il quale dopo la prodigiosa liberazione di quella città per mano di Giuda, si fece cioncchiare, o fu ricevuto tra i figli d'Israele. (*Judith* 5, 14)

ACHOTTO, *sm.* (St. nat.), frutto tenuto in molto pregio dagli indiani del Messico, che nasce da un albero chiamato *pamaqua*, simile nel tronco, nella grandezza e nella forma al nostro arancio. *Piv.*

ACHIA (lat. *Achyrum*), *s. com.* (Geogr.), r. forte e cast. della Russia nell'Ukraina o Volinia inf.

ACHISAM, *sm.* (Bibl.), figlio di Beniamino, da cui trasse origine la famiglia degli *Achiramiti*. (*Num.* 26, 28)

ACHISOR, *sf.* (Mit.), nipote di Marte, madre di Pallene e di Peto, Noet.

ACHIRANTO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *ἀχίρας*, *paglia*, e *ἀνθος*, *fiore*), genere di piante così nominate, perchè le foglie e del loro calice sono aride e persistenti, e danno ad esse l'aspetto di un fiore di paglia colorato. *Bon.*

2. Le sue specie sono: *achiranto argentea*; — a foglie ottuse; — *porporina*; — a frutescente; — *bianca*. *Dum.*

Achiso, *sm.* (Itiol.) (v. gr. da *a* priv. e *χίσις*, *mano*, ed in questo caso *pigna del petto*), genere di peri rossi detti, perchè non hanno alette o pigne pettorali. *Bon.*

2. (Clad.) *Achiri* si chiamano que' mostri stamati mancanti delle mani, o delle braccia. Rugg.

ACHIROFORA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *ἐχφορ*, *paglia*, e *φορ*, *portare*), genere di piante così dette, perchè hanno un ricostacolo carico di pagliuole. Bon.

ACHIRONIA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *ἐχφορ*, *paglia*), genere di piante così chiamate per avere il loro calice a cinque denti, uno de' quali inferiore allungato a modo di paglia bisida. Id.

ACHIROPSITA, o **ACHIROPSITA**, *sf.* (St. eccl.) (v. gr. da *αχίρ*, *χτίρ*, *mano*, e *ψήφω*, *fare*, cioè *che non è fatto con mano*), nome di un'immagine di G. C. che trovai a Roma nella chiesa di s. Gio. Laterano, la quale dicea che fu allungata da s. Luca e terminata dagli angeli. Id.

ACHIS, *sm.* (Bibla.), re di Geth, presso il quale ricorressi Davide perseguitato da Saule. (1. Reg. 27.)

ACHUT, *sm.* (St. nat.), specie di vite nel Madagascar, che produce molti grappoli verso i mesi di dicembre, gennaio e febbraio: i suoi aramenti sono sempre verdi, le foglie rotonde e simili a quelle dell'edera. Piv.

ACHITA, *sf.* (Geogr.), c. dell'is. di Nifon nel Giappone.

ACHITI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli dell'Arabia felice, secondo Tolomeo.

ACHITOS, *sm.* (Bibla.) (v. ebr. *fratello di Zontà*), sommo sacerdote degli Ebrei, figliuolo di Fineas, fratello d'Isachod, nipote del sommo sacerdote Eli, padre di Achia e Achimelech. (1. Reg. 14.)

2. — figliuolo di Amaria, e padre del gran sacerdote Sadoc a' tempi di Davide. (1. Paralip. 6, 8.)

ACHITOFFEL, *étre, sileo, sm.* (Bibla.), consigliere ed amico da prima di Davide, quindi partigiano del ribelle Asanabone, il quale per disperazione che non fu seguito l'empio suo consiglio di sorprendere il fuggitivo monarca, si appiccò da sé nell'XI sec. av. G. C. (2. Reg. 17.)

ACHITTARI, *np.* (frances. del g. di bigliardo), dare l'achito. Ale.

ACHITTO, *sm.* (frances. del g. di bigliardo), il mandar la palla a bersaglio di colui che primo ha da giocare. Id.

ACHMAEN, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al. del grande, di Bode.

ACHRA, *sf.* (Geogr.), f. della Russia europea, nel Caucaso.

ACHLAT, *sf.* (Geogr.), picc. c. di front. della gr. Armenia sulla costa settentr. del lago di Van o Acranar.

ACHLUTHEN, *sm.* (Geogr.), cast. sul f. Krems nella bassa Austria.

ACHLUSCHIMILI, *sf.* (Astron.), nome della costellazione chiamata *corona boreale*. G. P.

ACHUTS, *sm.* (Mit.) V. ACIL.

ACHUTSCH, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia asiat. nel gov. e distr. di Tobolsk.

ACHIMELLA, *sf.* (Bot.) V. SPILANTO.

ACHMELACHED, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Crimea.

ACHMET, *sm.* (Biogr.), cel. arabo nel IX sec. dell'era nostra, autore di un'opera sull'interpretazione de' sogni, secondo la dottrina degli Indiani, dei Persiani e degli Egizi.

2. (St. ottom.) — primogenito di Bajazet II, e destinato successore del trono, che gli venne in vece usurpato dal secondogenito Selim, dopo averlo vinto in battaglia e fatto strangolare nel X sec. dell'egira e XVI di G. C.

3. (St. mod.) — nome del dey d'Algeri, il quale montò sul trono in seguito di sanguinosa rivoluzione nel 1805, fu da quello tre anni dopo balzato, e trucidato dall'ammiraglia milizia nel suo palazzo in pena de' suoi misfatti.

ACHMET I, *sm.* (St. ottom.), decimoquarto sultano degli Ottomani, terzo figlio di Maometto III, il quale sostenne lo scettro con moderazione ed equità più che con gloria nell'XI sec. dell'egira e XVII di G. C.

2. — II, imperatore de' Turchi a successore di suo fratello Solimano III, detto di uno spirito giusto ed umano, ma isetto al governo, come lo hanno dimostrato le tante emulazioni e traversie cui soggiacque nel breve suo regno verso la fine del XVII sec. dell'era volgare.

3. — III, inalzato al trono degli Ottomani da una sollevazione dei giannizzeri contro Mustafa II suo fratello sul principio del XVIII sec. dell'era nostra, dopo essere stato vincitore dei Russi e dei Veneziani, e di aver accolto ospitalmente Carlo XII re di Svezia, fu dal trono stesso balzato da un'altra rivoluzione in favore di suo nipote Mahmoud I, e finì oscuramente i suoi giorni nella prigione stessa della quale tratto aveva il nipote.

4. — IV, nome che da taluno viene dato ad *Abdul-Hamid*, l'ultimo dei cinque figli di Achmet III, che regnò tra le più difficili circostanze dell'impero ottomano verso la fine del sec. XVIII.

5. (Biogr.) — DASSA, conquistatore dell'isola di Rodi sotto Solimano I nel principio del XVI sec. — Ed altro *Achmet Bassa*, fatto gran visir dallo stesso Solimano, perì strangolato per vendetta della sultana Roxelane poco dopo la morte del sec. medesimo.

6. — GIBRICK (cioè *sdentato*), gran visir di Maometto II nel XV sec., uno de' più celebri que' guerrieri de' quali gli sultani ottomani hanno conservata la memoria.

ACHMETATA, **ACHMETTA**, o **ECRITANA**, *sf.* (Geogr.), ant. cap. della Media.

ACHMETSCOT, *s. com.* (Geogr.), e. della Tartaria europ.

ACHMIM, o **ECMIM**, *s. com.* (Geogr.), c. sulla riva sinistra del Nilo, una delle più belle e bene fabbricate dell'alta Egitto.

ACHMOUN, *sm.* (Geogr.), vill. del basso Egitto sul canale del Nilo.

ACHMOUNEIN, *s. com.* (Geogr.), e. dell'alto Egitto sulla riva orient. del Nilo.

ACHNICAR, *s. com.* (Geogr.), e. d'As. nel Kabulistan o r. di Kabul.

ACHRA, *sf.* (Geogr.), e. della Tessaglia, da Stef. di Bisanzio posta nella Macedonia sotto il nome d'*Ichne*.

2. — ant. nome dell'is. di Cases o Casus presso Rodi.

3. (Chir.) — o ACNE, *v. gr.* filaccia o rasmatura di pannolini logori per fare stinelli, tasette o toronole.

4. — piccola porzione di mucro sita innanzi la corona.

ACHNÉIA, *sf.* (Bot.) V. ACNÉIA.

ACENODONTE, *sm.* (Bot.) V. ACNODONTE.

ACHO, *sm.* (Biogr.), re di Norvegia nel sec. XIII.

ACHOILI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli che Plinio accenna aver abitato l'Arabia felice.

ACHOLA, o ELILIA, *sf.* (Geogr.), e. d'Afr. sulle rive del medit., secondo Strabone.

ACHOLFING, *sm.* (Geogr.), borgo e cast. del circ. di Reges in Bat.

ACHOMATH, *sm.* (Biogr.) V. ACOMAT.

ACHOMÉNE, *sm.* (Geogr.), borgo e capoluogo del r. di Axim sulla Costa d'oro in Afr.

ACHOMÉNI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli posti da Stef. di Bisanzio nell'Arabia felice.

ACHONICHY, *sm.* (Geogr.), stabilimento dell'Am. merid. sul f. Eno nella Virginia.

ACHORRY, ACHOURY, o ACHADA, *sm.* (Geogr.), borgo d'Irl. sulla riva orient. del lago Allyn.

ACHOR, *s. com.* (Geogr.) V. DAGRESTAN.

2. (Bibb. e Geogr. ant.) — valle nella Palest. al sett. di Gerico. (Jos. 7, 26)

ACHORA, o ACORA, *sf.* (Chir.), *v. gr.* lingua mucosa, secondo Alibert.

ACHOUK, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Turchia asiat. sulla riva destra del Tagri.

ACHQUI, *sm.* (Lett.), imperadore del Giappone, menovato dal Mendoza.

ACHRAH, o AHASA, *sm.* (Bibb.) (*v. ebr. odor del fratello*), uno de' figliuoli di Beniamino, ricordato nel 1. de' Paralip. 8, 1.

ACHRADES, o ACRADOUS, *sm.* (Geogr.), ant. borgo nell'Attica, di cui ignorasi la tribù.

ACHRAF, *s. com.* (Geogr.) V. ECHRAF.

ACHRAZ, *sf.* (Bot.) V. ACRADÉ.

ACHRAY, o ACHVARY, *sm.* (Geogr.), picc. bgo di Scozia.

ACHREON, ACRION, *sm.* (Med.), *v. gr.* usata da Ippocrate per indicare le parti del corpo fatte da imbecillità inutili.

ACHRIANA, *sf.* (Geogr.), e. d'As. nell'Ircania sul mar Caspio, secondo Stef. di Bisanzio.

ACHRIDA, o OCAIDA, *sf.* (Geogr.), e. d'Albania nella Turchia europ. (Giustiniano, che vi uacque, la fece ricostruire col nome di *Giustiniana prima*, che altri chiamarono poscia *Lehnida* o *Lirinda*)

ACHRA, o AXA, *sf.* (Bibb.), figliuola di

Caleb, promessa da suo padre a chi prendesse la città di Geriath-Sepher (città delle lettere), la quale presa da Ottomiel suo nipote, la ottenne per moglie. (Jos. 15, e Judic. 2, 22 e 13)

ACHSAPH, o AXAPH, *sm.* (Geogr.), ant. e. di frontiera nella tribù di Aser. (Jos. 19, 25)

ACHSERAT, o ACHSIKETH, *s. com.* (Geogr.), e. della Tart. indipendente.

ACHSIL, *s. com.* (Geogr.), ant. nome di una c. della Palest. eliamata in seguito *Axaph*.

ACHSPACH, *sm.* (Geogr.), borgo consid. dell'Austria inf. sul Danubio.

ACHSTINE, AKSTINE, o ACHSTETT (lat. *Aesteda*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. del r. d'Hannover nel duc. di Bremen.

ACHTA (Ashta), *sf.* (Geogr.), e. dell'Indostan, nell'am. prov. di Malwah.

ACHTELING, o ACHTELING, *sm.* (Comm.), misura di liquidi in Germania, e di lande in Olanda, che dicesi *Achtendeelen*. Piv.

ACHTELSPACH, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al. sul Reno.

ACHTENRÖDE (*s.*), *sm.* (Geogr.), com. di Fr. nella Borgogna.

ACHTERVISSE, *sm.* (Geogr.), picc. f. della Pomerania.

ACHTERWANA, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al. nella bassa Sassonia.

ACHTETAN, *sm.* (Geogr.), borgo d'Al. nel r. di Württemberg.

ACHTERKA, *sf.* (Geogr.), e. della Russia europ. sul confluenza del Kaskov.

ACHTIVA, *sf.* (Geogr.), borgo della Russia asiat. ov'era situata l'ant. c. di Astracan.

ACHY, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr. nel dipart. dell'Oise.

ACHYR (lat. *Achyrum*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Polonia nel palat. di Kiow.

ACUZZA, o ECOPPE, *s. com.* (Geogr.), c. maritt. della Fenicia.

ACI, *sm.* (Mit.) (*v. gr. da ἀξος o ἀξω, dardo, o punta*), vaghiissimo pastor siciliano, figlio di Fauno e della ninfa Smetide, amato da Galatea ninfa marina, e per gelosia morta dal ciclope Polifemo. Galatea dolente lo trasformò in un picc. fiume del suo nome, che dall'Etna sorgendo si scarica nel mar siculo, così detto dalla rapidità delle sue acque; altr. *Jaci*, o *Acque grandi*. Noè.

2. (Geogr.) — una dell'is. Cicladi.

3. — ant. nome altresì di Tolomide, secondo Strabone, ora s. *Giovanni d'Acri*. Bon.

4. — REALE, e. della Sicilia, nella valle di Demora, all'imbocc. del f. *Acì* suddetto; che le dà il nome.

5. — s. ANTONIO, vill. della Sicilia nel distr. di Catania.

ACIA, *sf.* (Bot.) (*v. gr. da ἀξω, o ἀξω, punta*), specie di pianta, così detta perchè le sue foglie sono alterne, ovali e puntute. Bon.

2. (Lett.) Non è ancora ben chiaro se suu

questa parola si possa intendere la punta del lago di quella fibbia che usavano i gladiatori alle parti genitali. Russi.

ACIANOSISSIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *α priv.* *αυσις*, *azzurro*, e *βλεπω*, *vedere*), vizio della vista che sta nel non discernere il color azzurro.

ACIANO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *ακτις*, *punta*, ed *ανθος*, *fiore*), genere di piante, così dette per avere la parte più visibile del fiore, ossia corolla e petali aristati. Bon.

ACIAPONGA, *sf.* (Geogr.), c. d'As. nell'Arcan sul golfo del Bengala.

ACIAR, *s. com.* (Geogr.), c. della picc. Bukaria in As.

ACISI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli della Sarmazia europ., de quali parla Tolomeo.

ACICATA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *ακτις*, *punta*, e *ακρη*, *paglia*), genere di piante, così chiamate perchè le pagliette del loro ricettacolo terminano in punta. Sonn.

ACICI, o **ACICINE**, *s. com.* (Med.) (v. gr. da *α priv.* e *ακτις*, *forza*, *possanza*), e di casi di persona inferma e delirante, e non atta a muoversi. Cast.

ACICULA, *sf.* (Bot.) V. PETTING DI VENERE.

ACICULIES (aghiforme), *add. com.* (St. ant.) L'Hauy esprime con questo agg. principalmente le riunioni, o i fasci di cristalli sottilissimi in forma di aghi. G. B.

2. (Bot.) — term. altresì adoperato dai botanici a designare le foglie, o le altre parti de' vegetabili, che sono allungate, stese, sottili e puntute all'estremità a guisa di aghi. Bary.

ACIDIA, *add. f.* (Mit.) (v. gr. da *ακαθία*, *tedio*, *fastidio*, o da *ακαθία*, *essere infastidito*, *aver della noia*), soprannome dato dai Greci a Venere, perchè essa cagiona sovente inquietezza e rammarico. Bon.

2. Eravi nella Beozia una fontana così chiamata, ove le Grazie andavano a bagnarsi, dalla quale è probabile che Venere trasse questo soprannome. Id.

ACIDILLO (Valente), *sm.* (Biogr.), cel. letterato tedesco del sec. xvi.

ACIPAO, *sm.* (T. storico), specie di cappello antico, largo di sotto, e scoto e torto in cima, come già il corno del doge di Venezia, eoo due ali verso la fronte, che pendevano e coprivano le orecchie, e fuori della testa con due cornette come di una luna crescente. Als.

ACIDAS, *sf.* (Geogr.), f. del Peloponneso in Arcadia. Acidon.

ACIOIVA, *sf.* (Geogr.), c. della Dacia ostica.

ACIOS, *sm.* (Eatomol.) (v. gr. da *ακτις*, *punta*, *pungolo*), genere d'insetti, così forse nominati perchè alcune specie di questo genere hanno i palpi mascellari in forma di azzia o triangolari, ed alcune altre specie hanno le guaine terminate in punta. Bon.

2. (Latt.) — nome di una donzella di nome in Alcidrone. Nuzi.

ACIDENZA (*acidità*, *agrezza*), *sf.* (Med.), qualità delle sostanze fornite di agro e piccante sapore — E nel linguaggio de' patologi umoristi, particolare alterazione de' fluidi dell'uman corpo, che soppongono intervenire, e cui ascrivono moltissime infermità.

ACIDA (*dello stomaco*), *sm. pl.* (Med.), tutti acidi, che provengono da disturbo nella funzione del ventricolo. V. PIRAZ.

ACIDIFICANTE, *add. com.* (Chim.). V. ACIDIFICANTE.

ACIDIFER (*sostanze*), *sf. pl.* (St. nat.), sostanze formasi la prima classe del sistema mineralogico di Hauy, nella quale entrano gli acidi che si trovano liberi o uniti colle terre e cogli alcali nello stato salino. G. B.

ACIDIFICANTE (*radicale*, o *base*), *add. com.* (Chim.), sostanza semplice o composta, che chimicamente unita ad un principio acidificante acquista le proprietà di acido. ivi.

ACIDIFICANTE (*principio*), *add. com.* (Chim.), sostanza che unita chimicamente ad un radicale acidificabile comunica ad esso le proprietà di acido. ivi.

ACIDIFICARE, *att.-ind. pr. inco.* (Chim.), rendere acida una sostanza. ivi.

ACIDIFICATO, *ita, pp. mf.* di *acidificare* (Chim.), agg. di sostanza ridotta allo stato di acido. ivi.

ACIDIFICAZIONE, *sf.* (Chim.), operazione mediante la quale una sostanza diviene acida. ivi.

ACIDI, *sm.* (Geogr.), luogo nell'ant. Lucania, chiamato anche da alcuni *Auxia*. **ACIDITÀ**, *sf. indecl.* (Chim.), sapere di ciò che da' chimici chiamasi particolarmente *sale acido*. Ca. - Als.

ACIDO, *sm.* (Chim.) (v. gr. da *ακτις*, *punta*), sostanza che applicata su qualche parte del corpo che sia fornita di molti nervi, come sarebbe la lingua, produce un vellicamento o puntura. Bon.

2. Presso i chimici moderni, composto di una base e di un principio acidificante, il quale può cangiare in rossi alcuni colori turchini vegetabili, tornare in turchini gli stessi colori fatti verdi da un alcali, avere sapore agro di suo genere, unirsi chimicamente in proporzioni determinate alle basi salificabili, e formar con esse ciò che si chiama un sale. G. B.

3. Viene preparato nelle farmacie in varie guise ed è varj usi sotto le seguenti denominazioni: *acido acetico allungato*, o *aceto stillato*; — *aromatico*, o *aceto aromatico*, o dei quattro ladri; — *aromatico stillato*, *valgarm.* *viagrillo*; — *concentrato*, o *aceto radicale*; — *con colchico*, o *aceto di colchico*; — *con rose*, o *aceto rosato*; — *con scilla*, o *aceto scillitico*; — *impuro*, o *aceto di vino*; *acido arsenioso*, cioè *arsenico*, o *deutossido di arsenico*; — *benzoico*, o *fiore di belzino*; — *borico*, o *sale sedativo di Hombergio*; — *carbonico liquido*,

o acqua acidulata con aria fissa; — *formico*, cioè di formica (insetto); — *idrocianico*, o acido prussico; — *idroclorico*, o *maritico*, cioè spirito di sale marino; — *idroclore-nitrico*, o acqua regia; — *idriodico*; — *idrosolforico liquido*, o acqua epatica; — *nitrico*, o acqua forte concentrata; — *nitrico con acqua aromatica di rose*, o acqua da pedignoni; — *nitrico allungato*, o spirito di nitro, o acqua forte; — *nitroso*, o acido nitroso fumante; — *ossalico*, o acido dello zucchero o saccarino; — *solforico*, o olio di vetriuolo; — *solforico allungato*, o spirito di vetriuolo; — *solfuroso*, o spirito di zolfo; — *succinico*, o sal volatile di soricina; — *tartarico*; — *vetriolico*, o *solforico*, cioè olio di vetriuolo. *CAMP.*

Acido, *da*, *add. mf.* (Chim.), agg. che suol darsi ad una sostanza che acquista proprietà acide, ovvero ad un soprassale, ed alla soluzione di un sale neutro nel proprio acido. *G. B.*

Acidone, *sm.* (Med.) *V. ACIDINE.*

Acidota, *sf.* (Geogr.), fontana del r. di Napoli vicina alle rovine dell'ant. c. di Linterno. *Plin.*

Acidon, o **Acidas**, *sm.* (Geogr.), f. del Peloponneso in Arcadia.

Acidosalino, *ina*, *add. mf.* (Med.), misto d'acido e di salino. *Redi.*

Acidótome, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *αἶς*, *ide*, *punta*, *pungolo*, *spina*), genere di piante così chiamate perchè i loro ramoscelli sono spinosi. *BON.*

Acidula, *sf.* (Chim.), acqua minerale renduta di sapore acido dal gas acido carbonico che vi si contiene, e qualche rara volta da altri acidi liberi. *G. B.*

2. E in forza di *add.*, agg. dell'acqua stessa (nato dal verbo *acidulare*, che ha sign. analogo a quello) *ivi.*

Acidulosa, *att.-ind. pr.* idolo (Chim. e Farm.), rendere di sapore aciletta una bevanda o altra cosa simile con la giunta di aliquanto acido. *ivi.*

Aciduloso, *ita*, *pp. mf.* di *acidulare* (Farm.), reso alquanto acido colla mescolanza di augo acetoso o agro. *ALB.-G. B.*

Acidulo, *ia*, *add. mf.* (Chim.), agg. che si dà talvolta ai soprassali, lo stesso che *acid.* *G. B.*

2. (T. de' natural.) E agg. improp. dato alle acque minerali fredde, ancorchè prive di acida, per distinguerle dalle acque minerali calde, che diconsi *acque termali*. *ATA.*

Actesia, **Actela**, o **Actisio**, *sf.* (Med.) (v. gr. da *αἰς* priv. e *κύν*, *concepire*), sterilità, o difetto in una donna di poter concepire. *Fogel.*

Acifas, *sf.* (Geogr.), una delle quattro c. della Focide.

Aciforme (*aghi-forme*), *add. com.* (St. nat.) *V. ACICULARE.*

Acia, *sf.* (Geogr.), ant. luogo nella Sicilia. — E dua c. pure, una nell'Arabia felice, secondo Plinio, con un promont. di egual nome, l'altra nell'Afr.

Acilia, *sf.* (St. rom.), famiglia romana plebea originaria di Troja, che diede alla repubblica parecchi distinti personaggi. *Liv.*

2. (Giurisp.) — (*legge*), proposta da **Acilio Glabro** o **Glabrone** tribuno della plebe, affinchè i processi *de repetundis*, cioè per concussione ed estorsione, fossero spediti alla prima comparsa, negli anni di Roma 652, e 103 av. G. C. *Cic.*

Acilio, **Acizio**, o **Acti**, *sm.* (Geogr.), f. che cade dall'Etna nel mare di Sicilia, d. al nome del giovane *Acti*.

2. — o **Acquillo**, ant. c. delle Gallie.

3. (St. rom.) — **Giulio** (Munio), il più cel. romano della famiglia *Acilia*, che, quantunque plebea, giunse ai primi onori della repubblica, nel vii sec. di Roma e il av. G. C.

2. Altro **Acilio Glabro**, console sotto Domiziano l'anno 91 di G. C. con M. Ulpio Trajano che fu poi imperatore.

Acilista, *sf.* (Geogr.), contr. d'As. nell'Armenia fra il m. Tauro e l'Eufrate.

Acito, o **Actia**, *sm. o f.* (Geogr.), borgo della Sp. presso la picc. riviera di Zadorra.

Acimico, *sm.* (Geogr.), luogo dell'ant. Pannonia sulla Drava, chiamato modernam. *Slakemen*.

Acinice, *sm.* (Lett.), v. gr., nome che gli Sciti davano ad una vecchia lama di apada, che ionizzavano sopra un lungo palo per rappresentare il Dio Marte. *NOZI.*

Acinica, *sf.* (Istoriol.), genere di pesci, i cui caratteri sono in testa allungata, la mascella inferiore più lunga e puntuta, e gli opercoli (coperchi) delle orecchie armati di spine o ponte (dalla v. gr. *αἶς*, *punta*, *pungolo*, *spina*), sorta di colla o scimitarra in uso fra i Persiani, formata da *αἶς*, *punta*, per allusione alla forma puntuta della mascella inferiore di questi pesci, non che pei pungoli di cui sono guerniti gli opercoli) *BON.*

Acinice, *sm. pl.* (St. nat.), uno dei nove popoli che gli autori antichi pongono nella Babilonia, a dei quali non si conoscono precisamente i nomi.

Acinaciforme, *add. com.* (Bot.) (v. gr. da *αἶς*, *punta*, *pungolo*, *spina*, e questa da *αἶς*, *punta*), e dicesi delle foglie fatte a quella forma. *ALB. ETIM.*

Acinista, *sm.* (Geogr.), picc. f. d'As. nella Colchide.

Acinco, *s. com.* (Geogr.), ant. c. della Pannonia (Ungheria).

Acinoivo, *add. m.* (Lett.) (v. gr. da *αἶς* priv. e *κύν*, *concepire*, cioè *senza pericolo*), nome d'uomo. *NOZI.*

2. (Med.) — epiteto di que' sintomi che indicano che non vi è alcun pericolo in una malattia. *BON.*

ACINDO (Settimio), *sm.* (St. rom.), console con Valerio Proculo l'anno 340 di Roma.

2. (Biogr.) — (Gregorio), monaco greco del xiv sec., rel. per la sua controversia con Gregorio di Palamas e con i monaci del monte Athos, specie di quietisti.

ACINELLA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ακίνητος*, *muovere, agitare*), term. usato da Galeno per significare il riposo del polso, od il piccolo intervallo di tempo che si scorge nella contrazione e dilatazione dell'arteria. *Cast.*

ACINETO, *sm.* (Mit.), figliuolo di Ercole, ucciso dal padre in un momento di furore. *NORI.*

2. (St. ecel.) — uno degli *coni* immaginati dall'eresiaca Valentino. *Tertull.*

ACINIFORME, *add. f.* (Chir.) (v. gr. da *ακίνητος*, *piccola bacca*, come quella dell'uva, e *forma*, ch'è da *μορφή* per *anagramma*), opisteto della membrana dell'occhio, altr. detta *uvea*. *AIM. ETIM.*

ACINO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *ἀκίνητος* o *ἀκίνητος*, *punta*), pericarpio, o invoglio sugoso quasi trasparente, molto molle, uniloculare, senza valvole, entro cui nuotano i semi attaccati od immersi nella sostanza intorno. *CHAMBR. BERT.*

2. (Bot.) — pianta annuale, che ha i fiori a sei o sei per verticillo, i fusti diritti e poco ramosi, le foglie acute e seghettate, e che si vuole che sia il *thymus acinos* Lám. G. B.

ACINOFORA, *sf.* (Bot.) (dalla v. gr. lat. *acinus*, *acino*, e dalla gr. *φορέω*, *portare*), genere di funghi, così detti perchè offrono per carattere un cappello stipitato, in origine globuloso, in seguito stratigliato, contenente internamente dei gongili, ossia gemme seminifere, molli, aciniformi. *BOV.*

ACINOSO, *osa*, *add. mf.* (T. de' natural.), fatto a foggia di grappolo, come *stalattiti acinose* ec. *ALB.*

2. (Aust.) *Acinosi* si chiamano altresì alcuni globetti riuniti insieme a foggia di grappolo. *Cocchi.*

ACINTI, *sm.* (Ornit.), uccello messicano del genere della folaga, che ha i piedi gialli o verdastri, e tutta la sua piuma è d'un porporino nericcio frammischinato di alcune penne lunghe. *Burr.*

ACIO, *s. com.* (Geogr.), c. della Sicilia, o, secondo altri, *Acì*, forte presso Catania.

ACIÒ, *sm.* (Geogr.), stazione di Sahara in Barb., sulla strada da Tripoli a Caehena.

ACIOUT, *s. com.* (Geogr.) V. SIOUT.

ACIPIERRE, *sm.* (St. nat.) V. COLLA (di pesce).

ACIACOMO, o ACIACONE, *add. m.* (Mit.) (v. gr. da *ακίνητος*, *tosare*, e *ἀκίνητος*, *capellatura*), soprannome di Apollo, che corrisponde all'*intonsus* de' Latini. *NORI.*

ACIZI, o ACIZI, *sm.* (Geogr.), f. una volta navigabile, che gettavasi nel golfo di Taranto (v. di Napoli).

Dis. encicl.

ACIOTOCIA, *sf.* (Lett. e Gram.) (v. gr. da *ἀκίνητος*, *improprio*, e *λόγος*, *discorso*), modo improprio di parlare. (Bocc. *Com. di Dante*).

ACIOTI, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *ακίνητος*, *autorità*), mautanza da autorità in una persona, che meglio Sirelbesi *acirarchia*. *BOV.*

ACIS, *sm.* (Geogr.), f. della Sicilia, che scorre dal monte Etna al mare, forse lo stesso che *Acì*.

2. (Lett.) — V. ACINE.

ACIANTERA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *ἀκίνητος*, *punta*, e *ἀνθή*, *antera*), genere di piante, così dette perchè le antere del loro fiore terminano in punta. *Sonn.*

ACITANI, ACITINI o JACCITINI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli delle Sp., forse gli stessi che i *Lacetani* de' quali parla Plinio.

ACITAVONI, *sm. pl.* (St. ant.), popolo posto da Plinio fra le nazioni delle Alpi Grappe, creduto da altri E *Centroni*.

ACITENO, *sm.* (Geogr.), picc. f. della Sicilia, che credevasi essere il *Birgi* o l'*Acitio* di Tolomeo.

ACITRO, *sm.* (Geogr.), f. sulla costa marid. della Sicilia, di cui parla Tolomeo, forse lo stesso che l'*Aciteno*.

ACKEN, *s. com.* (Geogr.), c. e cast. d'Al. nella Sassonia.

ACKLO, *s. com.* (Geogr.), c. d'As. nell'imp. Birmano.

ACKER (F.), *sm.* (Geogr.), mont. del s. di Hannover.

ACKERAN, *s. com.* (Geogr.), c. un tempo assai consid. della Siria.

ACKERSHUV, *sm. pl.* (Geogr.), borgo maritt. della Norvegia sull'oceano.

ACKERMANN (Coerado), *sm.* (Biogr.), cel. commediante, riguardato dai Tedeschi come il creatore del loro teatro nel sec. xviii.

2. — (Giovanni Cristiano Amadio), professore di medicina in Altdorf nell'alta Sassonia, pure nel xviii sec., ed autore di parecchie opere mediche e biografiche.

ACKORA, *sf.* (Geogr.), c. dell'Anatolia.

ACKIIV, o SOUTH COOKEN, *sm.* (Geogr.), is. dell'arcipel. delle Laccie.

ACKINGTON, *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh. nel Northumberland.

ACKORA, o AKORA, *sf.* (Geogr.) V. ACOUT.

ACKRAM, *s. com.* (Geogr.), c. d'Afr. nella Guinea.

ACKROUDE, *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Barb. nella regg. di Tunisi.

ACKWORTH, *s. com.* (Geogr.), c. d'Ingh. nell'York-shire.

ACIA, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Am. settentr. nella Nuova-Granata.

ACIAS, *sm.* (Geogr.), sobborgo della c. di Cartagine in Afr.

ACIASSE, *sf.* (Lett.) (v. lat. usata da *Festo*), tocca non congiunta, nè curata alle spalle. *RUBEL.*

ACLASTO, *add. m.* (Ott.) (v. gr. da *α priv.* e *κλάω, rompere, frangere*), termine usato da Leibnitz per esprimere que' corpi che hanno le proprietà requisite per rifrangere i raggi della luce, e ciò nondimeno li lasciano passare senza alcuna rifrazione. **BOV.**

ACLE, o **ACILIA**, *sm. o f.* (Geogr.), vill. d'Iogh. a 5 leghe da Durham.

2. (Lett.) — nome di Achille in alcuni antichi monumenti della Macedonia.

ACLEIDISI, *sm. pl.* (Zool.) (v. gr. da *α priv.* e *κλιδίον, clavicola*), nome dato ad una famiglia di animali quadropedi, perchè uno de' loro caratteri distintivi si è di esser privi di clavicole. **BOV.**

ACLEIDEMATI, *sm. pl.* (St. ant.), nazione dell'Arabia, secondo l'Oriente.

ACLI, o **ACLIOS**, *sm.* (Mit.) (v. gr. da *ακλός, adombramento, caligine*), nome che gli autori greci hanno dato al primo essere, la di cui esistenza vogliono che precedesse quella dal mondo, degli Dei e del Caos, e ch'esso è solo eterno, e da lui solo furono generati gli altri Dei. **BOV.**

2. (Lett.) — giavellotto o dardo da scagliarsi usato dagli antichi in guerra. **RUSSE.**

3. (Chir.) — nome altresì di una malattia della cornea, la quale consiste in un'oscurità ed opacità di qualche parte di essa. **DIZ. SC. MED. V. ACLOSOR.**

ACLIOMA, *sf.* (Lett.), presso gli Orientali, sorella gemella e sposa di Caino. **BIBL. ORIENT.**

ACLIOSOR, *sf.* (Chir.) (v. gr. da *ακλός, tenebre, caligine*), malattia degli occhi, che consiste in un oscuramento o nebbia della cornea, prodotto da una fièvre e superficiale esulcerazione di essa, per cui non si possono vedere gli oggetti naturalmente, ma tenebrosi ed offuscati; altr. *acli*, o *aclide*. **CAST.**

2. — ulcera o cicatrice che produce questo oscuramento.

ACLIOSOR, *sf.* (Geogr.), contr. d'Armenia presso all'Eufrate, secondo Tolomeo.

ACLYRIA (lat. *Clypea*), *sf.* (Geogr.), picc. c. della Barb. nella regg. di Tunisi.

ACMETICA, *add. f.* (Med.) (v. gr. da *α priv.* e *μέτρον, vigore*), specie di febbre, così chiamata perchè va continuamente crescendo. **BOV.**

ACME, o **ACMA**, *sf.* (Med. e Lett.) (v. gr. in un senso generale significa vigore, gioventù, il fiore dell'età, ed anche una punta o l'estremità od apice di una cosa; ed in questo sig. i medici dinotano la sommità, l'acutezza o l'estrema veemenza di un morbo, con altro nome *parossismo* (il cui opposto è *paracme* o *paracma*) **BOV.**

2. — nome altresì di una giovane donzella in Cataloga. **NOVE.**

3. — libro che contiene le leggi e la religione dei Drusi. **ID.**

ACMETIDE, *add. m.* (Mit.) (v. gr. *σελβatico, incisile*), soprannome di Pan. **ID.**

ACMELLA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *α priv.* e *μέτρον*), genere di piante, così dette per allusivo al gusto piccante delle loro foglie. **BOV.**

2. — chiamasi altresì al Caylan lo *spilanthus marmella*, pianta annuale della famiglia de' corimbiferi, che cresce nell'India, ove si conosce anche col nome di *abedaria*.

ACMÉIOT, o **ACMÉTE**, *sf. pl.* (Mit.) (v. gr. *gaje, giulive, o instancabili*), natio di Venere, che avevano un altare in Elide. **NOVE.**

ACMET, *sm.* (Biogr. a St. ottom.) **V. ACHEMET.**

ACMETTE, *s. com.* (Geogr.), c. della Persia nel Schirvan.

ACMÓRES, *sf. pl.* (Geogr.), is. poste da Pilio fra le Britanniche e la Orcadi.

ACMÓNE, *sm.* (Mit.) (v. gr. da *α priv.* e *αίμω, stancare, cioè instancabile*), nome del Cielo od Urano padre di Saturno o Crono, atteso il suo moto perpetuo; ché Crono essendo l'eterna del tempo, mitologicamente infaticabile è il di lui padre. **BOV.**

2. — fu anche detto l'Oceano, poichè ed egli ed i fiumi dal muoversi non cessava giammai. **ID.**

3. — antichissimo Dio de' Fenici. **ALM. ETRE.**

4. (St. ant.) — cel. Scita, che morì per essersi riscaldato alla caccia. **IVI.**

5. — guerriero, figlio di Clizio di Lernese, il quale venne in Italia con Enea. **VIRG.**

ACMÓNIA, *sf.* (Geogr.), nome di tre ant. una nella Dacia sul Danubio, secondo Tolomeo, l'altra nell'As. minore presso al Termidonte, resta col. dalle Amazzoni, la terza nella Frigia maggiore, mentovata da Cicerone, che la chiama *Acmonensis civitas*.

ACMÓNIDE, *sm.* (Mit.) (v. gr. da *α priv.* e *αίμω, stancare, cioè instancabile*), fu così chiamato uno de' Ciclopi per dinotare ch'esso era sempre all'incendio senza mai stancarsi. **BOV.**

ACMÓNIO, *sm.* (Geogr.), bosco o foresta, conosciuta più pei versi da' poeti e pei racconti dei mitologi, che per le opere degli storici e dei geografi. **NOVE.**

ACNATERO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *α priv.* e *ανθη, paglietta, e ἀνθ. resta*), genere di piante, così dette perchè i loro caratteri principali e differenziali consistono nelle pagliette, l'infiorescence delle quali è incavata, guarnita di due denti e di non resta curvata ed attortigliata. **BOV.**

ACNE, o **ACNA**, *sm. o f.* (Chir.), tubercolo infiammatorio a duro che si manifesta al volto.

ACNÉRIA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *α priv.* e *ανθη, paglietta*), genere di piante graminacee, così dette perchè hanno la gluma, ossia paglia inferiore molto più breve, che nella coesgenere, e ciò per essere priva della resta. **BOV.**

ACNIOA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *α priv.* e *ανθη, arctica*), genere di piante, così detta perchè si assomigliano all'ortica, ma non pungono. **ID.**

ACNODONTO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da ἀκνὸν, *pagliuola*, e δὲνς, *ovra, dente*), genere di piante, così dette perchè hanno la paglietta inferiore della gluma treocenta a tre o più denti, la superiore amarginata, alcune volte bidentata. **Don.**

ACO, *sm.* (Mit.), figlio di Vulcano a di Aglaja, una delle Grazie. **Noel.**

2. (Biogr.) — (di) Isacco, uno de' più illustri discepoli del cel. rabbino *Nachmanide*, autore di varie opere spettanti alla religione giudaica. **Rossi.**

ACÓBA, *sf.* (Geogr.), picc. c. del Portog. nell'Estremadura.

ACOSMATA, *sf.* (Geogr.), c. dell'Am. merid. nel Perù.

ACOCILIMI, *sm. pl.* (St. mod.), indiani guerrieri ed indipendenti nel Messico.

A CODA DI RONDINE, *avverbialm.* (T. dell'Arti), dicesi di alcune commettitura per tenere insieme parti di legno, ferro e simili, che per la figura che si dà loro, che va del largo allo stretto, non possono facilmente disgiungersi. **Ca.**

ACOLIO, *add. m.* (Med.) *F.* **ACALIO.**

ACOLIA, *sf.* (Geogr.), ant. c. della Media sulle rive del mare d'Ircania, secondo Tolomeo. — E c. della Sicilia, ora quasi interamente distrutta.

ACOLASIA, *sm.* (Med.) v. gr. usata da' medici per indicare un'isterperanza nel mangiare, nel bere e nel pascersi varerei. **Cast.**

ACOLISTO, *add. m.* (Med.) v. gr. usata per dinotare un uomo intemperante, lascivo, immoderato. **Id.**

ACOLIA, *sf.* (Mit.), mna delle Arpie. **Noel.**

ACOLIM, *sm.* (Geogr.), picc. f. di Fr. nel dipart. della Nièvre.

ACOLIO, *sm.* (Lett.), storico latino del III sec., del quale si sono perduti gli scritti. **Piv.**

ACOLITO, *sm.* (St. eccl.) *V.* **ACCOLITO.**

A COLLA, *avverbialm.* (Pitt.), maniera di colorire, a dicesi quando si dipinge con colori stemprati in colla di lambellucci o simile. **Ca.**

ACOLIO, *add. m.* (Med.) (v. gr. da α priv. e χόλος, *ira, sdegno*), epiletto che si dà ad un uomo pacifico, mansueto, benigno a che non sa adirarsi. **Don.**

ACOLOCIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da ἀσος, *rimedio, medicamento*, e λόγος, *discorso, trattato*, cioè *trattato de' medicamenti*), nome dato da alcuni scrittori alla materia medica, oggi più comun. *Farmacologia*. **Diz. sc. mod.**

ACÓLUTO, o **ACOLUTO**, *sm.* (Biogr.), teologo protestante nella Slesia, pastore ed ispettore della chiesa della Confessione augustiana nel sec. XVII.

2. — (Andrea), figlio del precedente, professore di teologia a Breslavia nel sec. stesso, e dotto nelle lingue e cose orientali, come lo dimostrano alcune sue opere.

ACÓMA, *sf.* (Geogr.), c. dell'Am. settentr. nel Nuovo-Messico.

ACOMACH, *sm.* (Geogr.), distr. della Virginia negli St.-Un. d'Am.

ACOMAT, o **ACOMATH** (detto prima *Stefano*), *sm.* (St. mod.), figlio del principe di Mostetora o Mostenoro nella Schiavonia, il quale essendo stato dal padre supplanto in amore, si ritirò presso i Turchi, si fece musulmano, e seguì il sultano nella sua spedizione contro i Veneziani nella Morea nel sec. XVI.

ACOMIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da α priv. e κόμη, *chioma, capellatura*), mancanza di capelli, calvezza. **Cast.**

ACÓMUEZ, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp. nell'Arragona.

ACÓNA (lat. *Acones*), *sf.* (Geogr.), picc. c. della Bissia, presso Eracka. — E is. in poca distanza da Calcedonia.

ACONCAGNA, *sf.* (Geogr.), f. dell'Am. merid. nel Chilli — e vulcano nella regione medesima, situato nella catena delle Cordigliere.

2. — prov. pure del Chilli — e picc. borgo nella valle del medesimo nome.

ACÓNCIO (Jacopo), *sm.* (Biogr.), filosofo e teologo del XVI sec., il di cui vero nome era *Giacomo Contio*, da prima parroco nella diocesi di Trento sua patria, quindi, rifuggitosi nella Stiria, acerrimo propagatore del Calvinismo, ed autore di varie opere che lo mostrano uomo di molto spirito e di gran lumi.

ACONC, *sm.* (Lett.), il terzo pontefice di Persia, ufficiale di giustizia e capo della scuola di diritto.

ACONIDIO, *add. e sm.* (Med.) (v. gr. da α priv. e χωνδύλας, *giuntura, nodo*), nome che si dà a chi abbia le dita delle mani così grosse che non si si scorgano i nodi o giunture. **Don.**

ACONGUINA, o **ACONQUINA**, *sf.* (Geogr.), alt. mont. dell'Am. merid. nelle Prov.-Unit.

A CÓNTO, *avverbialm.* (T. dell'Arti), lo stesso che *a coda di rondine*. **Balbin.**

ACONITI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli sinai da Strabone nella Sardegna.

ACONITINA, *sf.* (Chim.), sostanza alcalina poco conosciuta, recentemente scoperta da Brandt nel sugo dell'aconito napello.

ACÓNITO, *sm.* (Bot.), erba velenosa descritta da Dioscoride (forse dal gr. α priv. e κόνη, *operare*, cioè *senza rimedio*, perchè oggi operazione contro al suo veleno era vana, singolarmente prima che la medicina fatto avesse al prodigiosi progressi) **Ca.-Don.**

2. Presso i moderni botanici, nome altrazi applicato ad un genere di piante velenose, perchè onoscono per lo più ne' luoghi montuosi e fra le pietre (pres. l'etim. da ἀκόνις, *cote*); le di cui specie sono: *aconito atrozza lupo*, volg. *erba della volpe*, o *luparia*; — *napello*, o *volgare*; — *dei Pirenei*; — *satifero*, volg. *antitara*; — *scresiato*; —

pannochiute; — *a fiori grandi*; — *ad uncini*; — *bianco*; — *velubile*; — *di montagna*; — *taurico*; — *settentrionale*; — *giallo*; — *del Giappone*; — *piramidale*; — *spigato*. DUM.

ACONATI, o ACONAZIA, *sm.* o *f.* (Geogr.), borgo d'Irl. nella cont. di Leitrim.

A CONTANTI, *avverbialm.* (T. de' negoz.), cioè nel pronto pagamento in moneta effettiva delle merci ricevute. PIV.

ACOSTE, *sm.* (Mit.), uno de' cinquanta figliuoli di Licone re d'Arcadia, che Giove fulminò per la sua malvagità. NOZZ.

ACOSTIO, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *ἀκρίσιος, astrale*), nome di egregio cacciatore. ALM. ETIM.

2. — uno dei capi latini, ucciso da Tirreno. VIRG.

ACOSTICA, *add. m. pl.* (Med.) (v. gr. da *ἀκρίσιος, dardo, freccia*), spietato che i Greci davano ai rimedj buoni per guarire le ferite fatte dai dardi o frecce. BON.

ACOSTISMO, *sm.* (Geogr.), nome di uno stretto di monte alle frontiere della Tracia a della Macedonia.

ACONZIA, *sf.* (Geogr.), ant. c. della Sp., secondo Strabone.

3. (Ereol.) — *sm.* (v. gr. da *ἀκρίσιος, dardo, saetta*, o *cosa somigliante ad un'asta*, o da *ἀκρίστιον, lanciare*), nome di un serpente che trovai frequentemente nella Calabria e nella Sicilia, il quale sinuasi come un dardo scoccato, pel qual fine astutamente egli trasportasi sopra qualche albero, e di là si slancia con maggiore violenza. BON.

3. I naturalisti moderni hanno applicato altresì un tal nome ad un genere di serpenti stabilito nella famiglia degli *ofidi*. *Id.*

4. (Astron.) — specie di cometa o meteorita il di cui capo appare rotondo od oblungo, e la sua coda assai lunga e tenue, somigliante ad uno spiedo od asta. *Id.*

ACONZIO, *sm.* (Geogr.), vill. del Peloponneso nell'Arcadia, da Aconzio figlio di Licone.

2. — c. dell'is. d'Eubea.

3. — mont. della Beozia.

4. (St. gr. e Mit.) — giovane dell'is. Cea nell'arcipelago, amante della fanciulla Cidippe, cui, con inganno tolse per moglie. *Ovid.*

ACORE, *sf.* (St. nat. e Med.) (v. gr. da *α priv.* e *χώρας, stanchezza, lassitudine*), pietra preziosa trasparente come il vetro e con macchie di color d'oro, così ornata perchè pretendesi che, fatta bullire nell'olio, fusse un rimedio contro la stanchezza. BON.

ACOPENDA, o OLIA, *sf.* (Geogr.), ant. c. nell'Anatolia, oggi quasi distrutta.

ACORI, *sm. pl.* (Med.) (v. gr. da *α priv.* e *χώρας, stanchezza*), medicamenti buoni per togliere la stanchezza, ed alleviare o mitigare il senso di lassitudine cagionato dalla fatica, e dall'esercizio troppo violento. CAST.

ACORO, *sm.* (Chir.) (v. gr. *α priv.* e *αλ.*) nome dato ad una persona che sopporta con intrepidezza qualunque chirurgia operazione. CAST.

ACOPUNTURA, *sf.* (Chir.) V. ACOPUNTURA.

ACORA, *sf.* (Geogr.), borgo d'Am. nel Rio della Plata.

ACONICA, *sf.* (Geogr.), ant. c. della Siria, mentovata da Tolomeo.

ACÔR, e ACÔRI, *sm.* (Chir.) (v. gr. da *α priv.* e *χωρος, luogo, spazio*), specie di tigna che attacca principalmente i ragazzi, la quale consiste in tante piccole ulcere che vengono alla testa ed alle guance, che molto si estendono e fanno molti piccoli buchi alla pelle, da cui cola una sanie viscosa (così detta perchè ciascuna ulcera in particolare non occupa che un piccolo spazio, ed unendosi molte insieme sembrano non lasciarne alcuno) DIZ. SC. MED.

ACÔRES, *sm.* (Geogr.), borgo del Portog. nella prov. di Beira.

ACÔR, *sm.* (St. ant.), re d'Egitto nel IV sec. av. G. C., il quale, collegatosi con Evagora re di Cipro, con gli Arabi e coi Tirj. sostenne una lunga guerra con Artabarse Mermione re di Persia.

ACORIA, *sf.* (Med.), term. usato enfaticamente da Ippocrate per dinotare l'esercizio necessario per la conservazione della sanità. CAST.

2. — (v. gr. da *α priv.* e *αἴσιον, sanare*), fame insaziabile o lupina.

ACÔRIS, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Egitto presso il Nilo.

ACORISTO, *add. m.* (Med. e Fic.) (v. gr. da *α priv.* e *χωρίσιον, separare*), dicesi degli accidenti, sintomi e segni che sempre accompagnano la disposizione o naturale o preternaturale di qualche corpo: così la mollezza e la durezza si dicono inseparabili, una dall'umido e l'altra dal secco. CAST.

ACORNA, *sf.* (Bot.), pianta annuale spinosa, lanuginosa, con foglie ruvide, allungate ed erlate di spine, il cui fiore giallo, raggiato scoppia in autunno, da un capo noch'esso armato di spine; ed è una specie di cardo salvatico. ALB.

ACORO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *α partic.* intensiva, e *ἀκρη, papilla*), genere di piante, così dette perchè gli antichi se ne servivano per le malattie degli occhi; e ve n'ha di più specie, cioè l'acoro odoroso e il gramineo, l'acoro vero e falso o adulterino. (Mull. Targ.) BON.-DUM.

2. (Mit.) — dio delle macchie, o cacciama-
sche, a cui gli abitanti di Cirene offrivano sacrificj per essere liberati da tali insetti. NOZZ.

ACOS, *sm.* (Mia.) (v. gr. *medicina, o guarigione*), uno de' soprannomi di Baeco.

2. (Geogr.) — nome di due borghi dell'Am. merid. del Perù.

ACOSMA, *sf.* (Lett.) (v. gr. da *α priv.* e

késsag, ordine), disordine di tutte le cose. **BON.**

ACOSMO, *av*, *add. mf.* (Med.) (v. gr. *da* α priv. e *κόσμος*, ornamento), epeto di chi ha perduta la bellezza per essergli caduti tutti i capelli. **CARR.**

2. **ACOSMI** diconsi porre i giorni critici della febbre. **Id.**

ACOSTA (Giuseppe d'), *sm.* (Biogr.), gesuita spagnolo del xvi sec., secondo provinciale del Perù, donde ritornato in Spagna scrisse alcune opere rebette al nuovo mondo, oltre a varie altre di religione.

2. — (Gabriello), canonico e prof. di Coimbra in Portogallo, autore di alcuni comesti sopra la sacra Scrittura pubblicati dopo la sua morte, che avvenne nel 1616. **MOE.**

3. — (Cristoforo), chirurgo portoghese, nato in Afr. negli stabilimenti che ivi possedeva la sua nazione nel xvi sec., ampliatore dell'opera di Garza *ab horto* sulle droghe, ed autore di parecchie altre erudite alla sua professione. **Id.**

4. — (Isacco), rabbino d'Amsterdam sul principio del sec. xviii, autore dell'opera *Consuetudine sacre sopra i profeti primi*, cioè *Giosué, i Giudici, Samuele e i Re*. **ROSSI.**

5. — (Uriele), gentiluomo portoghese di origine ebraica, nato in Oporto verso la fine del sec. xvi, il quale, irrequieto sempre in materia di religione, abbandonando il cristianesimo, abbracciò da prima il giudaismo, quindi la credenza de' Sadducei, e da ultimo divenuto inimico di ogni sorta di religione, si uccise da sé con un colpo di pistola, notabile esempio di un'anima smarritasi per l'orgoglio dell'umana ragione. **Id.**

ACÓSTICO, *sm.* (Mus.), v. tratta dal gr. da *M. Sauver*, con la quale velle indicare quella parte teorica della musica, che dà, o deve dare la ragione del piacere che ci reca, che determina i rapporti degli intervalli armonici, e che ragiona sopra le proprietà e le azioni delle corde vibranti. **GIAN.**

ACÓTA, *sf.* (Geogr.), e. d'As. nella Media.

ACOTILEDONI, *add. com. pl.* (Bot.) (v. gr. *da* α priv. e *κοτύλη*, cotiledone), agg. di una classe di piante i di cui semi mancano di cotiledoni, o almeno non sono ad occhio nudo visibili all'estrema loro picciolezza. **BERG.**

ACOTILEDONIA, *sf.* (Bot.) (v. gr. *etim. e. s.*), nome della prima classe del sistema vegetabile di *Jussieu*.

ACOUTAN, *s. com.* (Geogr.) V. **ASSOCIAN.**

ACÓVIA, o **ACÓVIA**, *s. com. e f.* (Geogr.), gr. e. d'Afr. nel Sahara, stazione delle carovane.

ACBUN, *sm.* (Geogr.), picc. is. del grand'oceano boreale.

ACOURIAS, *sm. pl.* (Mit. ind.), prima tribù di giganti o *ganj malefici*. **NOZI.**

ACOURY, o **ACÓRA**, *s. com. e f.* (Geogr.) e. dell'Indostan nell'Afghanistan.

ACQUA, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr. nel dipart. de' Bassi-Pirenei.

ACOURINE, *sf.* (Geogr.), una delle is. Alantive nel grand'oceano boreale.

ACQUE (ital. *Az*), *s. com.* (Geogr.), picc. is. bella e. di Fr. a' piedi de' Pirenei, rinomata per le acque termali che trovansi ne' suoi dintorni.

ACQUA, *sf.* (Fis. e Chim.), corpo semplice, fluido ed umido, pesante, insipido e senza odore, composto d'idrogeno ed ossigeno chimicamente combinati. — E presso i chimici, ossido d'idrogeno. **ALS. - G. B.**

2. (Idrol.) *L'acqua* può distinguersi in tre specie principali, cioè *piovana*, o di pioggia, *sorgiva*, o di fontana, *marina*, o del mare. **ALS.**

3. E per quel che spetta la qualità, si distinguono le *acqua dolce* e in *acqua salza*, o *salata*, o *marina*: vi sono pure le *acque termali*, o *minerali*. **Id.**

4. (Farm.) *Liquore acquoso* che si cava dall'erbo, dai fiori e simili per via di distillazione; altr. *acqua stillata*. **G. B.**

5. E talvolta anche l'alcool più o meno diluito ed aromatizzato da sostanze saporose ed odorifere. **ivi.**

6. (Med.) Dicesi pure di certi morsi e arosioni che si generano nel corpo degli animali (*Redi*) — con che l'amor lagrimale. (*Dante Purg.* 15)

7. (T. de' gioielli.) Colore, aria, o proprietà della trasparenza più o meno limpida nel diamante e nell'altre gemme. **CA.**

8. (T. de' lanaj.) Materia o gomma che stemperata con acqua si dà a' drappi, per crescer loro lucentezza e distenderli; altr. *acqua di gomma*, o *gommata*, o *semplicem. gomma*. **ivi.** — Quindi dar *l'acqua a' drappi*, o *a' panni*, dar loro il lustro, bagnandoli leggermente con tal acqua, col fargli poi passare sotto il mangano o la soppressa. **ALS.**

9. (Mit.) Quasi tutti gli antichi popoli hanno fatto una divinità di questo elemento che, secondo alcuni filosofi, era il principio di ogni cosa. Al rispetto ch'esso ispirava si attribuisce l'uso degli Dei di giurare per lo Stige o l'importanza di tale giuramento. — Fra tutti gli elementi esso è quello che i Ghedri rispettavano di più dopo il fuoco. Ed è pure l'unico oggetto del culto degli abitanti di Gibela sui lidi settentr. dell'America. **NOZI.**

10. (Iconol.) I moderni, che l'hanno personificata, la dipingono sotto le forme di una donna euda; seduta su di una roba, ovvero su di un luogo elevato, perchè le alture sono il deposito ove si formano i fiumi. È coronata di canne, che formano pure ornamento del suo trono: tiene nella destra uno scettro, cioè il tridente di Nettuno, e si appoggia colla sinistra sopra un'urna che versa acqua in abbondanza. — Si esprime qualche volta questo elemento con una *Najade*, il cui capo è ornato di foglie di

giunco; che tiene un'urina dalla quale esce dell'acqua, e che ha un delfino a' suoi piedi. Nozz.

11. (Chim. e Farm.) V'hanno sotto il nome d'*acque artifiziate* o *medicate* molti liquori semplici o composti ad uso della medicina e dell'arti, le quali si distinguono con epiteti diversi tutti o dal nome dell'inventore, o dalla materia onde sono composti, o da' mali cui si pretende che giovinno, o altro simile; come *acqua stitica medicinale*, *alexipharmaca*, *atritica*, *cefalica*, *vulneraria*, *imperiale*, *ungarica*, *teriacale* ec., le più usitate delle quali trarremo qui appresso, ed altre al loro luogo.

12. *Acqua acidula marziale*, sopraccaricato di ferro fluido per eccesso di acido carbonico. CAMP.

13. — *alluminosa del Falloppio*, acqua bollita con allume e sublimato corrosivo.

14. — *amara*, acqua pura con infusione di solfato di magnesio, aggiuntovi carbonato d'ammoniaco fluido e acido solforico allungato. CAMP.

15. — *angelica*, Equore solativo risultante dalla digestione a bollitura in acqua comune di senna, cremor tartaro, sandali citrini, maos scelta a sugo di limone.

16. — *anallina*, o d'*Anhalt* (*spirito anallino*), si otteneva col far digerire in alcool, a bagno maria, terebentina, legno aloe, cannella, zenzero, garofani, zaffirano, bocche di lupo ec.

17. — *anticalcolosa del Quercetano*, liquore avuto dallo stillare a bagno di rena la miscella de' soghi di porro, di rafano, di cipolla, di peristaria e di cedro.

18. — *antierpetica del cardinale di Laysnes*, acqua rosa discioltovi sublimato corrosivo, biacca, solfato di alluminio e albume d'uovo.

19. — *antipsorica*, acqua contro la rogna. CAMP.

20. — *antiputrida di Belfort*, limonata preparata coll'acido solforico.

21. — *antiscorbutica del Sydenham*, spirito di coclearia composto.

22. — *antisterica del Quercetano*, vino bianco stillato con castoreo, noci moscate, cannella del Ceylan, salvia, ramerino a matricaria.

23. — *ardente*, o *arsente*. V. *Acquazente*.

24. — *bianca*, acqua preparata con erasuo e con farina d'orzo. — E s'osservano altresì di *acqua vegeto-minerale*.

25. — *cedrata*, specie d'acqua acconcia vollo zucchero, colle scorze di cedro, cedrato a simili. Redi.

26. — *celestes*, acqua che contiene in dissoluzione murato d'ammoniacale a di calce con rame ammoniacale; altr. *acqua saffrina*, liquor di cupro o di rame ammoniato, ammoniato di rame liquido. G. B.

27. — *della Regina*, acqua araguite dissol-

luta con canfora e con fiori di ramerino, ritrovata per medicamento da una regina d'Ungheria. Ca. — E s'osservano altresì dato da *Acqua* un composto d'*acido solforico* e di *acido nitrico*. G. B.

28. *Acqua del Tettuccio*, acqua minerale gentilmente salata, che scaturisce nella val di Nievole in Toscana, io vicinanza di Monte Catini. Redi.

29. — *dentrificia*, miscuglio di acquavite, sottocarbonato di potassa e tintura di garofani a cannella.

30. — di *calce*, di *barite*, e simili, acqua che tiene in dissoluzione la calce, la barite ec. G. B.

31. — di *Colonia*, alcool aromatico composto di essenza di bergamotta, rosmarino, menta, cedro, fiori d'arancio ed acqua di melissa spiritosa. CAMP.

32. — di *composizione*, quell'acqua ch'entra come parte integrante nella composizione di alcuni soliti. G. B.

33. — di *cristallizzazione*, quella porzione di acqua, la quale si appropriano i sali nel cristallizzarsi, facendola volida. *ivi*.

34. — di *Falconer*, acqua carica di acido carbonico, con entro una determinata dose di carbonato di potassa. CAMP.

35. — di *fusione*, l'acqua di certi corpi specialmente salini, che ricomparisce sotto forma liquida, allorchè questi corpi si fondono. G. B.

36. — di *luce*, alcool ammoniacale succinato, cioè spirito di vino che contiene succinato d'ammoniacale. *ivi*.

37. — di *Rabel*, alcool etarizzato con acido solforico. CAMP.

38. — di *ragia*, olio distillato dalle varie specie delle rage de' pini. G. B.

39. — *divina*, è il risultato dello stillare lamache di vigna con siero.

40. — *epatica*, acqua idrosolforata; acqua con acido idrotionico, o idrosolforico; acqua con gas idrogeno solfurato. G. B.

41. — *eterea*, acqua con la decima parte di etere.

42. — *sagedenica*, murato di calce fluida con ossido giallo grigio di mercurio. G. B.

43. — *ferrata*, o *ferruginosa*, lo stesso che *acqua marziale*. *ivi*.

44. — *fetida*, acqua comune con alcool stillato con assafetida, galsano, opoponace, mirra, castoreo, ligustro, galanga, peonia, distillato bianco, zedaira, matricaria, melissa, menta e ruta.

45. — *gasosa*, dicesi dell'acqua minerali che contengono sostanze aeriformi in dissoluzione. G. B.

46. — *madre*, l'acqua che rimane della soluzione di un sale, dopo che il sale ha cristallizzato. *ivi*.

47. — *marziale*, una delle acque minerali che contiene ferro in dissoluzione. — E di-

essi anche di acque che contengono questo metallo disciolto per arte. G. B.

48. *Acqua medicata*, spesso è sinonimo di *acqua minerale*. *ivi*.

49. — *medicinale d'Husson*, tistura viscosa di colchico. *Camr.*

50. — *medica alcalina*, acqua in cui sia sciolto protocarbonato di sodio e gas acido carbonico.

51. — *mercuriale*, acqua comune in cui sia bollito mercurio.

52. — *minerale*, acqua naturale che contiene in dissoluzione alcune sostanze straniere gasose o saline e simili, che per ordinario si applicano per medicamento. G. B.

53. — *oftalmica*, e meglio *ottalmica*, acetato di piombo e solfato di zinco liquidi. *Camr.*

54. — *regia*, acido nitro-muriatico, idrocloro-nitrico, nitro-idroclorico: acqua forte renduta atta a sciogliere l'oro o il re de' metalli coll'aggiunta dell'acido idroclorico. *Neri A.*

55. — *rosa*, o *rosata*, acqua tratta per distillazione dalle rose. *Ca.*

56. — *solforosa*, acqua minerale, e spesso termale, che contiene gas idrogeno solforato, o qualche idrosolfuro, o solfuro idrosolfurato in dissoluzione. G. B.

57. — *stigia*, lo stesso che *acqua forte*. *ivi*.

58. — *stillata*, acqua piovana stillata in lambico di vetro in bagno d'arena. *Camr.*

59. — *stittica clementina*, o *vulneraria*, acqua aromatica composta con acido acetico. *Id.*

60. — *teriacale*, sugo di agresto con teriaca, stillato in lambico di vetro a bagno-maria salato; *alt.* *acqua aromatica di triaca*. *Id.*

61. — *termale*, dicesi di acqua naturale specialmente minerale, la cui temperatura è sensibilmente maggiore di quella dell'atmosfera. G. B.

62. — *vegeto mercuriale di Pressavin*, sopratrattato di mercurio sciolto nell'acqua. *ivi*.

63. — *vegeto minerale di Goulard*, acetato di piombo fluido ordinariamente con alcool; *alt.* *acqua saturnina*, o di *saturno*, o *essiacetato di piombo liquido con alcool del Brugnatelli*. *ivi*.

64. — *vulneraria*, lo stesso che *acqua stittica clementina*. *Camr.*

65. (Maria.) *Acqua alta*. V. ALTE MARIE.

66. — *bassa*, lo stato del mare totalmente ritirato. *Sav.*

67. — *del vascello*. V. SOLCAMENTO.

68. — *di fele* (in Venezia), chiamasi l'acqua del mare, quando tra i sette e gli otto giorni del novilunio poco cresce o poco cala, come ancora tra i sette e gli otto giorni del plenilunio. *Sra.*

69. — *magra*, espressione significante che non vi è molta profondità. *Sav.*

70. — *marta*, dicesi di quella specie di

reflusso, che segue il fondo della nave, e non incorre con velocità eguale a quella che sdrucchiola lungo i suoi fianchi. *Als.*

71. *Acqua mutata*, quella il cui colore si muta o sia per l'arricchimento delle terre, o sia per alcun'altra cagione. *Sav.*

72. — *piana*, lo stato del mare quando è in calma. *Id.*

73. — *prima, e seconda*, chiamansi le prime acque che compariscono quando il mare comincia a montare dopo il ritiramento. *Id.*

74. — *salmastra* (in Venezia *meschizza*, o *bischizza*), quella mescolata di acqua salata dolce, come si trova alle foci de' fiumi che sboccano in mare. *Sra.*

75. — *stanca* (in Venezia *perno dell'acqua*), punta della marea, che si trova tra il culare ed il crescere, quando l'acqua dal mare non ha moto sensibile. *Id.*

76. *Acque morte*, quelle che circondando la parte superiore dell'arcaccia e del timone, pare che accompagnino il bastimento e sieno stagnanti intorno alla poppa. *Id.*

77. — *piene*, chiamasi la marea maggiore, ch'è la più alta. *Id.*

78. — *serrate*, dicesi le acque rapprese dal gelo — e *aperte*, quelle che il ghiaccio lascia sciolte. *Sav.*

79. (Idraul.) *Acqua viva*, cioè di vena, di fontana, di sorgente. *Als.*

80. — *cheta*, o *morta*, dicesi di acqua stagnante, che per essere priva di moto non fa romore. *Id.*

81. (T. delle saline) *Acqua fatta*, quella che ha acquistata nelle cotture il grado necessario di cottura o saturazione per produrre la cristallizzazione del sale. *Id.*

82. — *fresca*, quella non ben concotta, che si manda a diversi vasi perchè vi si stagioni, finchè sia atta a passare nelle saline. *Id.*

83. (T. degli acquacade.) *Acqua concia*, o *aconcia*, acqua fatta con zucchero e altro per uso di bevanda. — E acqua preparata per lasciarsi o per altri usi. *Ca.*

84. — *d'angeli*, o *angelica*, acqua di soavissimo odore pel mescolamento di diverse acque odorose, con distillazione d'ambra, muschio, zibetto ec. *ivi*.

85. — *lanfa*, o *nanfa*, sorta di acqua odorosa cavata per distillazione particolare dal fior d'arancio. *ivi*.

86. (T. de' pitt., tint. e natural.) *Acqua marina*, o di *mare*, sorta di colore rassomigliante l'acqua di mare. *ivi*. — E specie di gemma di color che penda in verde cerasuolo, ch'è il berillo di Werner, ed una delle varietà dello smeraldo d'Haüy. G. B.

87. — *marina orientale*, una delle varietà del topazio d'Haüy suddetto. *ivi*.

88. (Lett.) *Acqua lustrale*, presso i Gentili, acqua comune nella quale estinguevasi un tizzone ardente tratto dal fuoco de' sacrifici,

colla quale nell'entrare ne' templi si lavavano, e se ne servivano altresì per altri usi religiosi (donde poetic. suole pure denominarsi l'acqua *santa*, o *benedetta*, che si tiene nelle pile delle sotre chiese). — L'uso dell'acqua *lustrale* trovasi pure stabilito presso gl'Indiani di Calicut, ed i Talpauini di Laos, se devesi prestar fede alle relazioni di alcuni viaggiatori.

89. *Acqua felice*, acque cel. di una fonte di Roma sette volte venti miglia lontano da Sisto V con una spesa di quattrocentomila scudi. (*Leti, Vita di Sisto V.*)

90. (*Bibb.*) *Acqua di gelosia*, acqua amarissima presso gli antichi Ebrei che davasi a bere alle donne sospette di adulterio, (*Nam. 5*)

91. (*Ermeneut. bibl.*) *Acque*, nella sacra Scrittura sono sovente prese in un senso metaf. ed io sign. opposti: 1° significano talvolta i benefici di Dio, e G. C. chiama la sua dottrina e la sua grazia *fonte di acqua viva*; 2° in un senso contrario, i flagelli della divina giustizia sono paragonati alle allusioni. (*Ps. 17, 17*) *Brac.*

92. (*T. eccl. liturg. e teol.*) *Acqua del battesimo*, acqua de' font battesimali, che viene nella Chiesa romana solennemente benedetta nella vigilia di Pasqua e di Pentecoste, e dalle quale parlano già *Tertulliano* a *s. Cipriano* nel III sec. *Id.*

93. — *cambiata in vino*. V. *CANA*.

94. — *mescolata col vino* (nell'Eucaristia), oltre all'essere nella Chiesa cattolica di uso antico quanto l'istituzione dell'Eucaristia, per testimonianza de' primi padri della Chiesa stessa, ella è altresì il simbolo dell'unione del popolo cristiano con Gesucristo, e la figura dell'acqua e del sangue che uscirono dal di lui costato sulla croce. *Brac.*

95. — *santa*, acqua benedetta con preghiere, esorcismi ed altre cerimonie di uso antichissimo nella Chiesa cattolica, la quale si asperge sui fedeli e sulle cose loro. *Id.*

96. (*Naut. e Marin.*) *Linea d'acqua di un vascello*, dicesi di quel termine o segno che distingue la parte ch'è sott'acqua da quella ch'è sopra, allorchè egli è debitamente caricato. *Ala.*

97. *Aver un fondo, o esser in un fondo di acqua a pelo*, dicesi del trovarsi la nave sola in tant'acqua che basti a reggerla, o anche a sollevarla dopo di aver toccato il fondo. *Id.*

98. *Far acqua*, dicono i marinaj del procacciare acqua dolce a provvedersene per uso delle persone che sono in nave. — E dicesi pure dalla nave stessa, in cui entri l'acqua per qualunque apertura, o falla. *Id.*

99. (*Agric.*) *Dar acqua*, annaffiare, irrigare i campi. *Id.*

100. (*Idrul.*) *Dar l'acqua*, aprirla i canali onde venghi l'acqua. *Id.*

101. (*Giurisp. e Lett.*) *Prosa dell'acqua bollente, e dell'acqua fredda*, erano presso gli antichi due maniere diverse di purgazione legale. *Ala.*

102. (*Pitt.*) *Colori a acqua*, cioè stemperati solamente con acque di gomma, per distinzione de' colori a olio. *Id.*

Acqua, *sf.* (*Geogr.*), distr. di Lomb. nella prov. di Como.

2. — u *ASCIANO*, vill. del granduc. di Toscana nel Pisano.

3. — *RUJA*, sorg. d'acque fredde, che però sembra bollente, in Toscana.

4. — CHE FAVELLA (*lat. Thuria*), fontana del r. di Napoli nella Calabria cit. presso le rovine dell'ant. Sibari, forse così detta dall'oracolo che ne usò, e che predisse la distruzione di Sibari. *Sinf. di Bisanzio.*

5. — DELLA-FICO, picc. c. del r. di Napoli nella Calabria ult.

6. — DOLECE, picc. c. della prov. di Nizza in Piemonte.

7. — FRADDA, distr. di Lomb. nel Mantovano.

8. — LUNGA, distr. di Lomb. nella prov. di Brescia.

9. — LUNGA BABUÑA, altro distr. di Lomb. nella prov. di Cremona.

10. — NECCA, due distr. di Lomb. uno nella prov. di Cremona, ed uno nel Mantovano.

11. — SPARTA, borgo degli Stati della Chiesa, nel duc. di Spoleto.

12. ACQUE CALDE, ant. c. in Ingh. nelle cont. di Somerset, così chiamato da' suoi bagni caldi, oggidì *Bath*. — Ed una fontana di Fr. nella Beauria, anch'essa così detta per la sua acque termali.

13. — DI MONDRAZIONE (*lat. Aquae Sennensanae*), laghi cel. nel r. di Napoli nel borgo di Mondragone, dal quale prendono il nome moderno, come portavano prima quella della c. di *Sinuesa*, oggi distrutta.

14. — MORTE, o ACQUA MORTE, c. di Fr. nella Linguadoca, denominata dalle sue acque stagnanti.

ACQUAROZZA, *sf.* (*Med.*), specie d'acqua minerale. *Ca.*

ACQUACANINA, *sf.* (*Geogr.*), grosso cast. degli Stati romani, nella prov. di Camerino.

ACQUACHYACH, *sf.* (*Geogr.*), c. della Nuova-Jersey negli St.-Un. d'Am.

ACQUADAGNA, *sf.* (*Geogr.*), picc. c. dello Stato pontificio, nel duc. d'Urbino.

ACQUA DE LA MELA (*Jacopo dell'*), *sm.* (*Biogr.*), domenicano del sec. XV, così nominato dalla sua patria nel regno di Napoli, personaggio dottissimo nelle lettere latine e greche, il quale nel Concilio fiorentino disputò valorosamente coi Greci. *Mazzuch.*

ACQUAFORTE, *sf.* (*Chim.*), acido nitrico; acido nitrico con acido nitroso; ossisettionico; spirito di vino fumante (altr. presso i partitieri di metalli, *acqua da patire*) *Ca.-G. B.*

2. (T. degl'intagl. in rame) *Acquaforte*, l'acqua stessa allungata con un terzo di acqua pura, ovvero indebolita per aver già servito all'uso di partire. *Alc.* Quindi

3. *Intaglio d'acquaforte*, o *ad acquaforte*, rame in cui sieno delineate per via d'incavo figure coll'acquaforte figure, paesi ec. per imprimere in carta — *R.*

4. *Un'acquaforte* dicesi pure la carta stessa in tal modo impressa. *Ca.-Alc.*

5. (T. de' minag.) *Acqua forte*, o *acqua dolce*, maestra, ed acqua mezza forte in cui si macerano le minag. per conciarle. *Alc.*

ACQUAJU, *atu*, *sm.* (Arclat.), condotto nelle case da smaltir l'acqua, fatto d'ordinario d'una pila di pietra. — Gli *acquaj* nelle cucine si fanno di una pila molto grande, senza alcun ornamento, per uso di lavar vasi e stoviglie: nelle sale poi delle case e palazzi erano soliti gli antichi di farli per ornamento insieme e per comodità in certi vasi delle testate di essa sala, con pilastri, cornici ed altri membri d'architettura. *Baldin.*

2. (Agric.) — quel solco a traverso al campo, che si fa per ricever l'acqua degli altri solchi e trarne la fuori; altr. *solco acquajo*. *Ca.-Alc.*

3. (T. eccl.) *Acquajo delle sagristie*, *de' refettori* ec., quel luogo dove i sacerdoti si lavano le mani, più comun. *lavamani*. *Alc.*

ACQUAJUOTO, *avuto*, *sm.* (Agric.), colui che dà l'acqua ai prati. *Ca.*

2. (T. de' lanaj.) — colui che dà l'acqua ai drappi o panni. *Ivi.*

ACQUAJUOTO, *avuto*, *dia*, *add. mf.* (Agric.), dicesi di quelle piante che nascono o vivono nell'acqua, o che naturalmente l'amano, come salci, ontani a simili. *Ivi.*

2. *Ciriegia acquajuola*, dicesi ad una sorta di ciriegia primitiva per essere assai acquidosa. *Ivi.*

3. (Ornol.) *Merla acquajuola*, o *acquafica*, uccello solitario, del genere de' beccocci, eguale in grandezza alla merla volgare, così detta perchè raggirasi intorno ai fiumi e ruscelli, il cui letto sia ripieno di sassi. *Alc.*

4. (St. nat.) *Topi acquajuoli*, diconsi quelli che abitano nelle bucheratole de' greppi di quelle fosse per le quali corre l'acqua. *Id.*

ACQUAPACINA, *sf.* (Geogr.), picc. terra degli Stati della Chiesa, nella prov. di Camerino.

ACQUASPERDENTE (lat. *Acula*, o *Acquas Tarrinas*), *sf.* (Geogr.), c. degli Stati medesimi nel territ. d'Orvieto.

2. (Biogr.) — (Giovanni Fabrizio d'), medico rinomato del sec. xvi. e prof. dell'università di Padova.

ACQUAROTTA (Francesco d'), *sm.* (Biogr.), filosofo e teologo minorita del regno di Napoli nel sec. xiv, il quale ridusse la filosofia in un compendio di conclusioni intitolate *Compendium philosophorum*, Mazzuch.

Dis. encicl.

ACQUATA (lat. *Aquarium*), *sf.* (Geogr.) vill. nel duc. di Modena, ove si trovano dei bagni d'acqua minerali.

ACQUAJU, *sm. pl.* (St. eccl.), nome dato in Africa nel iii sec. ad alcuni cristiani che offerivano della sola acqua nel sacrificio dell'altare, e ciò per timore che l'odore del vino gli scuoprissi a' loro persecutori, coseno il qual abuso scrisse con forza s. Cipriano; altr. con gr. v. *idroparasti*. *Macri.*

ACQUINO, o *AQUISTO*, *sm.* (Astron.), uno de' dodici segni del zodiaco, composto di 40 stelle secondo alcuni, o di 53 secondo altri, forse così chiamato, perchè per ordinario al suo apparire cominciano le piogge.

2. (Mit.) Finsero i poeti che questo fosse Ganimede, che Giove trasportò in cielo per servirne di coppiera in vece di Ebe dea della gioventù, da lui poi cantato in una costellazione.

3. (Biogr.) — (Matteo), cel. filosofo peripatetico napoletano, che fiorì sul principio del sec. xvii.

ACQUARO, *sm.* (Geogr.), borgo del r. di Napoli nella Calabria uh.

ACQUARTIERARSI, *np.* (T. mil.), pigliar quartiere, ritirarsi negli alloggiamenti. *Alc.*

ACQUARTIERATO, *ita*, *pp. mf.* di *acquartierarsi* (T. mil.), che ha preso quartiere. *Id.*

ACQUAZZENTA, *Acqua azenta*, o *alozente*, *sf.* (T. dell'arte distill.), acquavite raffinata, quasi ardens, altr. *spirito di vino*. *Redi.*

2. (Chim.) — alcool rettificato, o concentrato. *G. B.*

ACQUASPARA, o *ACQUA SPARTA*, *sf.* (Geogr.) V. *Acqua* §. 11.

2. (Biogr.) — (Matteo), cardinale, così chiamato dal nome della suddetta città o borgo ove ebbe i natali nel xiii sec., simatissimo per la sua probità e dottrina, di cui lasciò non dubbie prove in varie sue opere. *Moz.*

ACQUITA, *sf.* (Marin.), luogo dove le navi mandano a prender l'acqua per bere; quindi

2. *Far acqua*, più comun. *far acqua*, provvedersi d'acqua per gli usi de' marinaj. *Alc.*

ACQUIRA, *sm.* (Geogr.), borgo di Lombardia nella prov. di Como.

ACQUATELLA, *s. prom.* (Itiol.), sorta di piccolo pesce. (*Gars.*) *B.*

ACQUATICHE, o *ACQUAJUOLE* (piante), *add. f. pl.* (Bot.), quelle che non crescono se non nell'acqua, per cui trasportate fuori di essa vanno indubbiamente a perire, come la *ninfosa* e il *tribolo acquatico*. *Barr.*

2. *Le piante acquatiche* alcune diconsi *sommerse*, se crescono sotto l'acqua, non abbandonandone mai il fondo, come la *vallisneria*; altre *demerse*, qualora notino tra due acque; ed altre finalmente *nutanti*, se notano nell'acqua. *Id.*

ACQUITILE, o *AQUITILE* *Dit* (r. lat. *Dei acquatili* o *acuatili*), *sm. pl.* (Mit.),

Dei subalterni che presiedevano a' le aqua.
NoxL.

Acquaviva, *sf.* (T. dell'arte distill.), liquore che cavasi dal vino stillato, che pure dicesi *spirito di vino. Redi.*

2. E dicesi anche oggidì di quello che si estrae da varie specie di biada. *Ala.*

3. (Chim.) — alcool allungato. G. B.

Acquaviva, *sf.* (Geogr.), borgo del c. di Napoli nel Molise.

2. — fanticello nell'Istria, che bagna il distr. di Pirano.

3. — vill. nello Stato di san Marino.

4. — due picc. c., una nel r. di Napoli, distr. di Bari, ed una negli Stati della Chiesa a 3 leghe da Roma.

5. — colla di caoca, altro borgo del Molise nel r. di Napoli.

6. (Biogr.) — (Andrea Matteo), duca di Atri e di Teramo nel regno di Napoli, illustre letterato e promotore della lettere tra il xv e il xvi sec.

7. — (Belisario), fratello caletto del precedente, coltivatore anch'egli delle lettere, e molto stimato da Leone X e da altri insigni letterati del suo tempo. (Molti altri membri di questa illustre famiglia coltivarono le lettere e soprattutto la poesia, e tra questi Giovanni Girolamo, nipote di Andrea Matteo, ed un secondo Giovanni Girolamo, pure duca di Atri, morto nel principio del sec. xviii).

8. — (Clando), generale dei Gesuiti nel sec. xvi, della famiglia anch'esso dei duchi d'Atri e di Teramo, meritamente tenuto per uno de' generali che con più saggezza adoperaronsi nell'amministrazione di quell'Ordine.

9. — (Ottavio), cardinale e arcivescovo di Napoli nel sec. xvi, al quale doesi principalmente la gloria dell'abbiata di *eresia* fatta in Francia dal re Enrico IV. Mazzuch.

10. — (Tommaso), domenicano e cel. predicatore del xvii sec., promosso da Clemente IX al vescovato di Bitonto, che resse con esemplare pietà e dottrina.

11. — (Rodolfo), nipote del p. Claudio generale della Comp. di Gesù, e gesuita anch'esso, cel. per la sua missione all'India ed al Mogol, ove pure cessò di vivere nell'età di 32 anni verso la fine del sec. xvi. Mon.

12. — (Francesco), arragonese, cardinale, vescovo di Salina e protettore della corona di Spagna nel xvi-vii sec. *Id.*

13. — (Trajano), cardinale dell'illustre famiglia suddetta nel sec. xviii, universalmente amato per la sua integrità e discrezione.

Acquidotto, *sm.* (Archit.) V. Acquidotto.

Acquenza (Matia, altr. VANUKAN, cioè d'*Aquisgrana*), *sm.* (Biogr.), professore in Colonia, riputatissimo per le sue virtù e per la sua erudizione. Priv.

Aquero, o da l'Aigua (Stefano), *sm.* (Biogr.), signore di Beauvais nel Berry 180

paese austro, stimato per le sue gesta e per li suoi scritti sotto il regno di Francesco I. Mon.

2. (Chir.) *Acqueo* (*umore*), liquido che riempie le due camere dell'occhio, quasi incolore, insipido, lievemente viscido e un po' coagulabile al calore, il quale vi fa nascere piccoli fiocchetti albuminosi.

Acquerella, o ACQUERELLO, *sf. o m.* (Pitt.), colore atemperato coll'acqua, con cui si toccano i disegni. *Ca.*

Acquerelliera, *att.* (Pitt.), toccare i disegni con acquerelli. *ivi.*

Acquerelletto, *sm.* (Pitt.), acquerello molto annerchito. *Baldin.*

Acquerello, *sm.* (Pitt.) V. Acquerella.

2. (Farm.) — di *elisirvite*, specie di tintura medicinale. *Arn.*

Acquerita, *sf.* (Farm.), acqua stillata medicinale. *Id.*

2. — specie di veleno d'ignota composizione, così detto dalla sua limpidezza, che si chiamò anche *acqua toffana*, o *toffania*. *Ca. - G. B.*

Acqui, o AQUI (lat. *Aquae Statiellae*), *s. com.* (Geogr.), c. forte del Piemonte sulla Bormida, capoluogo della prov. dello stesso nome, con sorg. d'acqua solforosa termale.

Acquidotto, ACQUIDOTTO, o ACQUIDOTTO, *sm.* (Archit.), canale murato pel quale si conduce l'acqua da lungo a luogo. *Dav.*

2. (Anat.) — nome dato per similit. a certi dutti o canali del corpo animale. *Ala.* Quindi

3. *Acquidotto di Costanzo*, canale dell'orecchio che si estende dal vestibolo alla faccia posteriore della rocca.

4. — di *Faloppio*, canale scolpito nella spessezza della rocca, e da cui passa un ramicello del nervo facciale.

5. — di *Silvio*, canale di comunicazione tra il terzo ed il quarto ventricolo del cervello.

Acqua, *s. com.* (Geogr.), c. dell'is. d'Haiti (san Domingo)

Acquiente, *sm.* (T. leg.), colui che acquista comperando a prezzo chiechessia. *Ala.*

Acquisito, *ita.*, *add. mf.* (Med.), che si è svolto mercè la poss. de' moderatori dell'organizzazione, e non proviene dalla conformazione primitiva del soggetto; quindi *temperamento acquisito*, *malattia acquisita* ec.: opposto di *ereditario*, *congenito* ed *innato*.

Acquisto, *sm.* (Idrunk), terreno reso superiore di livello alle piene ordinarie per mezzo delle deposizioni delle torbe; altr. *bonificazione*, *alluvione*. *Baldin.*

Acquos, *sm.* (Geogr.), vill. de' P. B. olandesi.

Acra, *sf.* (Geogr.): questo vocabolo che deriva dal gr. *ἀκρη* (*altezza*, *elevazione*, *cima* ec.) ha dato occasione di chiamare così molti luoghi, come città, castelli, monti ec., a motivo della loro situazione, cioè

2. Un r. d'Afr. nella Guinea sup.

3. Una delle colline sulla quale stava la c. di Gerusalemme, avanzi che vi si aggiungesse la porzione ch'era sulla mont. di Sion.

4. Promont. al nord dell'is. di Tricarnea.

5. Due c. nella Grecia, una nell'Eubea e Negroponte, l'altra nell'Acarnania.

6. Aut. c. della Magna Grecia, da Stef. di Bisanzio chiamata anche *Hydrusa*.

7. C. della Sicilia poco lungi da Siracusa.

8. Aut. c. d'It., che, secondo il suddetto Stef. di Bisanzio, conteneva il porto di Briodisi.

9. Altra c. nell'is. di Cipro, menzionata dal suddetto Bisanzio.

10. Picc. c. d'Asi. all'imbocc. del f. c'era la c. di Siga.

11. C. nella Sarmazia europ. sulla paluda Meotide, detta da Plinio *Acra Taurorum*.

12. E tra altre c. nell'As., una nella Siria al di sopra d'Antiochia, chiamata anche *Aspasinan*, ma al di là del Tigri, ed una nell'Indostan.

13. — o *MEGARISSE-URRIS*, c. dell'Arabia nel Nedjar.

14. — o *JAMES*, forte inglese nella Guinea sop., sulla Costa d'oro.

15. — *SPANDONA* (*Metopon*), capo della Romania o ant. Tracia.

16. (Agric.) — (v. alem. da *acker*), territorio arabile, acronimo ad essere coltivato. *MAORI*.

ACARA, *af.* (Geogr.), c. d'As. nella Mesopotamia, menzionata da Tolomeo.

ACARATA (lat. *Acrabattae*). *af.* (Geogr.), ant. c. d'As. verso i conf. del paese di Samaria.

ACARITANE, *sm.* (Geogr.) (forse dall'ebra. o sir. *acrab*, scorpione), lago dell'Etiopia così denominato per la quantità grande degli scorpioni che vi si trovava.

ACARITHENA o *ACARITANE*, *af.* (Geogr.), picc. prov. della Giudea, una delle undici toparchie.

2. — cont. pure della Giudea verso l'Idumea.

ACRABIM, *sm.* (Geogr.), borgo di Palest. sulla strada di Gerico.

2. — o *ACRABIM*, borgo pure di Palest. sulle frontiere della tribù di Giuda.

ACRACOLIA, o *ACACOLIA*, *af.* (Med.) (v. gr. da *ακρος*, sommo, e *χολη*, bile), adego ed ira grave. *BOH.*

ACRICANO, *sm.* (Geogr.), nome di un canale nell'As. derivante dall'Eufrate.

ACRADA, *af.* (Bot.) (v. gr. da *ακρας*, pero selvatico), genere di piante, così chiamata perchè i loro frutti hanno qualche somiglianza con quelli del pero suddetto. *SONN.*

ACRADINA, *af.* (Topogr.), così dicevasi una parte di Siracusa; forse dal gr. *ακρας* (pero selvatico) *POAC.*

ACRAVIA, o *ACRAVIA*, *af.* (Geogr.), c. dell'aut. Gr. in Beozia.

ACRACA, *sm.* (Mit.), figliotto di Giove e di Asterope, una delle Eclie dell'Oceano. *NOEL.*

ACRACI, *af.* (Geogr.), c. sulla costa merid. della Sic., dal nome del suddetto, ora *Agrigento*.

ACRAGLIDAI, *sm. pl.* (St. nat.), popoli persi che abitavano nelle vicinanze di Atene.

ACRAGANTE, *sm.* (Lett.), v. gr. nome proprio di un antico artefice. *ALM. ETIM.*

ACRAIOLIS, *sm.* (Geogr.) (v. gr. da *ακρα*, altezza, e *αἰω*, nascere), prop. f. di Sicilia, che dà il nome ad Agrigento presso cui scorre, così chiamato per l'alta sua sorgente. *IVI.*

2. — tra c. pure di questo nome vengono indicate, una nella Tracia, una nell'Etolia, ed una nella Lidia.

ACRAIS, *sm.* (Med.), v. arab. disordine un certo solleticamento de' membri genitali in entrambi i sessi, ma più frequentemente nel femminile, con tensioni spasmodiche da vari spermatici a gonfiezza di ventre. (*AVIC.*) *CARR.*

ACRIMAR, *ACTIMAR*, o *ARACMAR*, *af.* e *m.* (Geogr.), c. e lago dell'Arm. maggiore nel Kurdistan.

ACRANIA, *af.* (Anat.) (v. gr. da *α* priv. e *κρανιον*, cranio), macchia totale o parziale del cranio.

ACRAS, *af.* (Bot.) *V. ACRAOG.*

2. (Geogr.) — mont. della Sic., precipitata nel mare da un terremoto nel 17 sec.

ACRISO, *s. com.* (Geogr.), c. dell'As. minore nella Lidia.

ACRASIA, *af.* (Filoc. e Med.) (v. gr. da *α* priv. e *ακρας*, temperamento, moderazione), in generale intemperanza, incontinenza ec. *CARR.*

2. Ed è stato altresì da alcuni scrittori adoperato questo vocabolo per significare l'eccesso o il predominio di una qualità sopra di un'altra o nella mistura o nella costituzione del corpo umano. *DIZ. SC. MED.*

ACRAT, o *ACRATH*, *s. com.* (Geogr.), c. posta da Tolomeo nella Minutania.

ACRATIA, *af.* (Med.) *V. ACRAZIA.*

ACRATISMO, *sm.* (Lett. e St. nat.) (v. gr. da *ακρας*, vino puro, e questo da *α* priv. e *κρανιον*, mescolare), cibo o colazione della mattina, perchè a quest'ora mangiavano i Greci del pane inzuppo nel vino. *BOH.*

ACRATO, *add.* e *sm.* (Lett.) (v. gr. *ειμι*, c. e), puro, sincero, non mescolato. *Id.*

2. (Mit.) — genio del seguito di Bacco, di cui gli Ateniesi avevano fatto un divinità. *PAUS.*

3. (Med.) — (da *α* priv. e *κρατος*, forza, robustezza), diessi di persona molto debole, senza form., impotente. *CARR.*

ACRATOFORO, *sm.* (Lett. e Mit.) (v. gr. da *ακρατος*, sine puro, e *φορεω*, portare, cioè portatore o datore di vino puro), soprannome di Bacco, sotto il quale era principalmente onorato in Figaglia c. dell'Arcadia. *PARR.*

ACRATOLIMN, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *ακρατος*, vino puro, e *λιμνη*, danno, flagello, cioè flagello del vino puro), nome di peracido in Alchime. *NOEL.*

ACRATOPHIA, o **ACRATOPHIA**, *sf.* (Lett.) (v. gr. da *ἀκρατος*, vino puro, e *πίσις*, bevuta), bevuta di vino puro e netto. *Bon.*

ACRATOPOTA, *òpote*, *òpoto*, *sm.* (Mit.) (v. gr. da *ἀκρατος*, vino puro, e *πίσις*, bevutore), soprannome di Bacco. *Nozz.*

2. (St. gr.) — nome di un eroe della Grecia, onorato, secondo Ateneo, a Munichia borgo dell'Attica, la cui più bella qualità era certamente quella di bere ossai, come lo dimostra il suo nome. *Bon.*

ACRAZIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *α priv.* e *κράτος*, forza), debolezza od impotenza di muoversi; e si servono i medici di questo vocabolo per designare il corpo internamente privato di movimento, o solamente qualche parte di esso, come la lingua ec. *Cast.*

2. Si applica ancora questo termine allo stomaco e agli intestini, allora quando sono troppo deboli per poter contenere gli alimenti, così che vengono resi ben presto tali e quali sono stati presi o per vomito o per scaccio. *Id.*

ACRA, *add. com.* (Med.) V. **ACRIMONIA**.

ACRIA, e **ACRIO**, *add. f. e m.* (Mit.) (v. gr. da *ἀκρα*, sommità, altura), soprannome comune agli Dei e Dee, singolarmente di Giove, come preside delle roccie. Così nell'Acropoli di Atene era elevato il tempio di Minerva, nell'alta rocca di Alicarnasso quello di Marte, di Giunone in Argo ed in Corinto, e generalmente, come raccogliasi da Pausania, erano i templi degli Iddii eretti nel luogo più cospicuo della città. *Bon.*

ACRIA, *sf.* (Geogr.), c. posta da Tolomeo nell'interno della Sicilia.

2. (Mit.) — una delle tre nutrici di Giunone, da cui ebbe il nome il monte *Acree* nell'Argolide. *Paus.*

ACRIGENE, *sf.* (Med.) V. **ACRIMONIA**.

2. — sinonimo esiziano di *crudetia* (acidità del ventricolo.)

3. — *del sangue, degli umori*, alterazione morbosa chimerica presso gli antichi.

ACRIBULA, *sf.* (Ornith.), v. lat. usignuolo. *Salv.*

ACRERIO, *sm.* (Mit.), figlio di Apollo, da cui ebbe nome la c. di *Acresia* nella Beozia. *Strab.*

ACRI (Olao), *sm.* (Biogr.), chirurgo e medico svedese del soc. XVIII, autore di parecchie opere chirurgiche, i cui talenti gli fecero ottenere importanti uffizj e onorevoli distinzioni.

ACRIMAZIA, *sf.* (Lett.) (v. gr. da *α priv.* e *κρίμα*, danaro), scarsezza, o mancanza di danaro. *Bon.*

ACRIO, *add. m.* (Med.) (v. gr. da *α priv.* e *κρίμα*, carne), epitetto di coloro che sono molto magri e senza carne. *Id.*

2. (Mit.) — (da *ἀκρα*, sommità, altura), soprannome sotto il quale gli abitanti di Smirne onoravano Giove in un luogo elevato, presso il mare, ora evargili eretto un tempio. *Nozz.*

ACROFAGIA, *sf.* (Lett.) (v. gr. da *α priv.*, *κρίμα*, carne, e *φάγω*, mangiare), l'attesa l'uso di non cibarsi di carne. *Bon.*

ACROFAGOS, *ca*, *add. mf.-pl.* gi, ghi, ghe (Lett.) (v. gr. etim. c. s.), dicesi di coloro che non mangiano carne. *Id.*

ACROFALIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *α priv.* e *κρατάω*, *crapula*), proibizione od astinenza dalla crapula. *Cast.*

ACRESTO, *sm.* (Lett. e Med.) (v. gr. da *α priv.* e *χρηστός*, buono, utile), dicesi di cose disutili ed incomode. *Bon.*

2. (Geogr.) — c. indicata da Strabone sulla penisola di Tracia, ov'è il monte Athos.

ACRATOPHIA, *sf.* (Lett.) V. **ACRATOPHIA**.

ACRATOPOTA, *sm.* (Lett.) V. **ACRATOPOTA**.

ACAI, *sm.* (Geogr.), pasciualotto della Turchia asiat. in Siria, che comprende l'ant. Fenicia e parte della Palestina.

2. — borgo del r. di Napoli nella Calabria cit.

ACCI, **ACCA**, **ACCO**, **ACCA**, **ACCON**, **ACUSAPH**, o **SAN GIOVANNI D'ACRI** (lat. *Ptolemais*, *Claudia*), *s. com.* (Geogr.), ant. c. della Siria, ora empoliotto del pasciualotto del nome stesso, residenza di un arciv. greco, chiamata sotto gli Egiziani *Tolémaide*, cel. al tempo delle crociate.

2. — o **ACRI** (lat. *Agrius*, *Aciris*), f. del r. di Napoli, che sorgendo alle falde degli Appennini, sbocca nel golfo di Taranto.

ACRIA, *sm.* (St. ant.), uno dei pretendenti d'Ippodamia, fondatore di *Acria* nella Laconia. *Paus.*

2. (Geogr.) — (lat. *Ormaus*), c. univ. del Peloponneso nella Laconia.

ACZIA, *add. f.* (Mit.), soprannome di Giunone, perchè era onorata ad Acropoli, o piuttosto ad Acrilia. *Nozz.*

ACRIZOLOGIA, *sf.* (Lett.) (v. gr. da *ἀκρις*, sommo, supremo, accurato, e *λόγος*, discorso), discorso, o trattato diligente, accurata narrazione. *B.*

ACRIZOLOGO, *sm.* (Lett.) (v. gr. etim. c. s.), esatto o diligente discursore, o pure puntuale osservatore di parole. *Bon.*

ACRIZIA, o **ACRIZIO**, *sf. o m.* (Bot.), quest. la pianta che oggi più comun. dicesi *scamonea*, forse così detta dall'acrimonia del sugo di essa. *Forc.*

ACRIZI, *sm. pl.* (Entomol.) (v. gr. da *ἀκρίς*, *idos*, locusta, cavalletta), famiglia d'insetti, chiamata così perchè uno de' suoi generi, il più copioso di specie, si nomina *acridio*. *Bon.*

ACRIZOSO, *sm.* (Entomol.) (v. gr. etim. p. s.), genere d'insetti, conosciuti altrimenti sotto il nome di *cavalletta*. *Id.*

ACRIDÓFAGO, *ca*, *add.* usato anche in forza di *sm. e f.-pl.* gi, ghi, ghe (Lett. e St. ant.) (v. gr. da *ἀκρίς*, *idos*, locusta, e *φάγω*, mangiare), popolo d'Etiopia, così chiamato perchè virota di locuste o cavallette. *Id.*

2. (Ornith.) *Acridofagi* chiamansi pure alcuni uccelli, perchè il loro principale nutrimento consiste in grilli, locuste ec. Bon.

ACHILLA, *sf.* (Geogr.), c. della Sicilia nei contorni di Siracusa, menovata da Tolomèo e da altri.

ACRIMONIA (e così pure ACRES, AGRO ec.), *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀγριος*, *aspro*, *selvaggio*, e questo da *ἀγρος*, *campo*, *rusticità*), sapore pungente. ALM.-ETIM.

2. (Teol.) Nella legge canonica trovasi questo term. usato per *iscomunica*, quasi *acris monito*, come spiega la Glossa. MACH.

ACRIMONIOSO, *osa*, *add. mf.* (Med.), relativo all'acrimonia.

2. *Sanguis acrimonioso*, quello io cui supponevasi & servi acrimonia, o acresidia.

ACRÓCILO, *sa*, *add. mf.* (Lett.) (v. gr. da *ἀκρος*, *sommo*, *grandissimo*, e *κύκλος*, *riso*), dicesi di persona che ride continuamente come un pazzo. Bon.

ACRÓTERI, *sm. pl.* (Geogr.), paludi dell'As. minore nella Frigia.

ACRIS, o ACALIS, *sm.* (Mit. e St. ant.) (v. gr. da *α* priv. e *κρίσις*, *giudizio*, cioè *senza giudizio*), re d'Argo, figliuolo di Abante e di Oculea, gemello di Preto, padre di Danee ucciso involontariamente da Perseo suo nipote. NOEL.

2. Altro *Acrisio*, figliuolo di Giove, padre di Isarte, da cui nacque Ulisse. Bon.

ACRISIA, *sf.* (Med.) (v. gr. etim. c. s.), cioè *che non può essere giudicate*, alla quale si sono dati differenti significati: 1.° si è applicata alla soluzione di certe malattie che terminano senza crisi apparente; 2.° e quello stato che sembra tenere il mezzo tra la malattia e la sanità; 3.° alle false crisi, le quali lungi d'annunciare un termine favorevole della malattia, non fanno che aggravarla; 4.° finalmente si può riguardare l'*acrisia* come lo stato opposto alla *crisi*. Bon.

2. (Lett.) — *sa*, *intendimento nel giudicare le opere degli scrittori e delle belle arti. Lami.*

3. E in sign. opposto, giudizio erroneo di *ehocchisia*. MACH.

ACRISIO, *sm.* (Mit.) V. ACRES.

ACRISIORIDE, *sf.* (Mit.), Danae, figliuola d'Acrisio. NOEL.

ACRISIOLIDE, *sm.* (Mit.), Perseo, nipote d'Acrisio. Id.

ACRISO, *isa*, *add. mf.* (Lett.) (v. gr. da *α* priv. e *κρίσις*, *ora*), dicesi di persona che non abbia oro. Bon.

ACRISTIA, *sf.* (Geogr.), c. della Sic. nella valle di Mazzara.

ACRISTO, *add. m.* (Lett.), v. gr. da *α* priv. e *κρίσις*, *unto*, cioè *non unto*. Bon.

ACRITA, *add. m.* (Mit.) (v. gr. da *ἀκρα*, *altura*), soprannome d'Apolline, perchè il suo altare era fabbricato su di un'altura e Sparta; ov'era onorato sotto questo nome. *Plin.*

ACRITAS, *sm.* (Geogr.), promont. nella Messenia, secondo Strabone e Tolomèo.

2. — nome di un capo della Bitunia, che alcuni pretendono congiungere il bosforo di Tracia.

ACRÍTICO, *ca*, *add. mf.-pl. ci*, chi che (Med.) (v. gr. da *α* priv. e *κρίσις*, *giudizio*), che succede senza crisi, che non annunzia una crisi; onde *malattia*, *sintomo*, *evacuazione*, *ascesso acritico* ec.

ACRITO, *ita*, *add. mf.* (Lett. e Med.) (v. gr. da *α* priv. e *κρίσις*, *giudicare*, *discernere*), cioè *senza discernimento critico*, temerario, fuor di ragione ec. CAST.

ACRIVOLOGIA, *sf.* (Lett.) V. ACRIVOLOGIA.

ACRÓAMA, *sf.* (Mus. ant.) (v. gr. da *ἀκρόαμα*, *udire*, *ascoltare*), cioè *ascoltare sinfonia* o concerto di strumenti musicali. Bon.

2. I Romani però davano un tal nome ai musici che suonavano qualche strumento, per distinguerli da quelli che cantavano. Id.

3. E si vuole ancora ch'essi così chiamassero la musica strumentale, e sopra tutto quella ch'era allegra. Id.

ACROAMITICI, *add. m. pl.* (Lett.) V. ACROAMITICI.

ACROASIA, *sf.* (Med.) (v. gr. etim. c. s.), l'atto di odire. Bon.

ACROÍTICI, o ACROAMÍTICI, *add. m. pl.* (Lett.) (v. gr. etim. c. s.), nome dato ad alcuni discorsi di Aristotele sopra le più difficili parti della filosofia, ai quali i soli discepoli e gli intimi amici venivano ammessi. Id.

ACRÓATON, *sm.* (Geogr.), promont. nella Colchide.

ACROS, *sm.* (Mit. pers.), capo degli angeli sparsi nell'universo, a che veglia sulla loro condotta. NOEL.

ACRÓBATI, *sm. pl.* (St. ant. e lett.) (v. gr. da *ἀκρος*, *sommità*, *altezza*, e *βαίω* per *βαίνω*, *andare*, *camminare*, *passeggiare*), nome che gli antichi davano ai saltatori che ballavano, saltavano e facevano varj giuochi sopra di una corda tesa dall'alto in basso, sulla quale ascendevano e discendevano con grande agilità e destrezza. Bon.

ACRÓBÁTICA, *sf.* (Archit.) (v. gr. etim. c. s.), sostegno di pali e travi composto per ascendere in alto e vedere o o lavorare, ciò che oggi dicesi comun. *armadura*. RUSSI.

ACROSÍTICO, *sm.-pl. ci*, chi (Archit. e Mecc.) (v. gr. etim. c. s.), macchina del primo genere, di cui si servivano i Greci per alzare pesi. *Vitr.*

ACROSÍTICO, *ca*, *add. mf.-pl. ci*, chi, che (Mecc.), term. usato talora in forza di aggettivo delle macchine suddette. ALI.

ACROSISTIA, *sf.* (Anat.) (v. gr. da *ἀκρος*, *cima*, *sommità*, e *σῶω*, *coprire*), nome che si dà a quella parte della verga, chiamata comun. *preputio*, perchè copre l'estremità del pene. CAST.

ACROCEPHALUS, *sm.* (Entomol.) (v. gr. da *akros*, *sommità*, e *kephalē*, *corno*, *antenna*), genere d'insetti, così detti perchè hanno le antenne piccole ed inserite nella parte superiore o più alta della testa. **BOU.**

ACROCEPHALUS, *add. e sm. pl.* (Geogr.) (v. gr. da *akros*, *sommità*, e *kephalē*, *fulmine*), nome che i Greci ed i Latini danno ai monti eccelsi che separano l'Epiro dalla Macedonia, perchè sovente sono colpiti dai fulmini, oggi di *monti della Chimera*. **NOEL-BOU.**

ACROCEPHALUS, *sm. pl.* (St. ant.), popoli crudeli e rapaci che abitavano i monti acrocephali, oggi di *Chimeriotti*.

ACROCEPHALUS, *sf.* (Geogr.), ant. c. nell'Epiro, oggi *Chimera*, sul golfo dello stesso nome.

ACROCEPHALUS, o **ACROCEPHALUS**, *sm.* (Ginn. e Lett.) (v. gr. da *akros*, *estremità*, e *cheir*, *mano*), specie di danza festevole e di lotta che si faceva coll'estremità delle mani, senza mai toccare altra parte del corpo. **NOEL-BOU.**

ACROCEPHALUS, *sf.* (Anat.) (v. gr. etim. c. s.), *estremità della mano*. **ALM. RTM.**

ACROCEPHALUS, *sm.* (Ginn. e Lett.) (v. gr. etim. c. s.), *etichetta che lottava coll'estremità delle mani*. **NOEL.**

ACROCEPHALUS, *sm.* (Anat.) (v. gr. etim. c. s.), nome collettivo dell'antirachio e della mano, usato da *Ippocrate*.

ACROCEPHALUS, *add. m.* (Med.) (v. gr. da *akros*, *sommatamente*, e *cheir*, *tepido*), dicesi di un bagno molto caldo. **CAST.**

ACROCEPHALUS, o **ACROCEPHALUS**, *sf.* (Med.) (v. gr. da *akros*, *sommatamente*, e *cheir*, *bile*), inclinazione all'ira, facilità di andare fortemente in collera. **Id.**

2. (Anat.) — (da *akros*, *estremità*, e *cheir*, *membro*), parte estrema di qualche membro od articolo. **Id.**

3. (Lett.) — chiamavasi pure la memento fatto coi piedi delle vittime, o colle parti estreme di queste, come le orecchie, le uchi ec. **BOU.**

ACROCEPHALUS, *la*, *add. mf.* (Med.) (v. gr. da *akros*, *sommatamente*, e *cheir*, *bile*), facile a stizzarsi, inclinato alla bile. **CAST.**

ACROCEPHALUS, *add. e sm. pl.* (Geogr. e St. ant.) (v. gr. da *akros*, *alto*, *lungo*, e *kephalē*, *chioma*), soprannome dato ad alcuni popoli della Tracia, perchè portavano i capelli lunghi per davanti alla nuca delle donne, al contrario degli Alani od *Opistocomi*, che li portavano lunghi di dietro. **BOU.**

ACROCORDO, o **ACROCORDON**, *sm.* (Chir.) (v. gr. da *akros*, *estremità*, e *cheir*, *corda*), specie di verroco o porro, così chiamato perchè resta attaccato alla pelle per un pedicelo molto piccolo che pende come una corda. **DIZ. SC. MOD.**

2. (Espelet.) — genere di rettili, detti co-

si perchè hanno il corpo e la coda guerniti di piccoli tubercoli invece di squame. **BOU.**

ACROCORINTO, *sm.* (Geogr. e St. ant.) (v. gr. da *akros*, *sommità*, *vertice*, *parte superiore*, e *Corinto*), mont. presso la città di Corinto, sulla cui sommità erasi eretto un cel. tempio di Venere.

2. — forte costruito nella suddetta mont., che riputavasi una delle più inespugnabili piazze della Grecia.

ACROCORINTO, *sm.* (Ginn.) (v. gr. da *akros*, *sommatamente*, e *cheir*, *ballare*, *saltare*), specie di esercizio del corpo, ed una danza allegra presso gli antichi, nella quale si agitavano tutte le membra, come mani, braccia, gambe ec. **CAST.**

ACROCORINTO, *sf.* (Agric.) (v. gr. da *akros*, *estremità*, *sommità*, e *cheir*, *uer*, *guercia*), in generale dinota ogni sorta di frutti che nascono sugli alberi; e in particolare quei frutti che hanno la corteccia legnosa, come le castagne, le noci ec. **CAST.**

ACROCORINTO, *la*, *add. mf.* (Lett.) (v. gr. da *akros*, *sommità*, *estremità*, e *cheir*, *pululare*, *germogliare*), dicesi di una cosa che cresce nella sommità o cima di un'altra. **Id.**

ACROCORINTO, *sm.* (Geogr.), promont. presso al Faro d'Egitto.

ACROCORINTO, *sm.* (Anat.) (v. gr. da *akros*, *sommità*, ed *cheir*, *cubito*), nome che si dà alla sommità od estremo del cubito. **CAST.**

ACROCORINTO, *sm.* (Geogr.), fortezza dell'Iliria nella Dalmazia, posta sopra un'alta roccia.

ACROCORINTO, *sm.* (Lett. e Geogr.) (v. gr. da *akros*, *estremità*, *sommità*, e *cheir*, *pietra*, *caso*), sasso altissimo, o cima di scoglio. **BOU.**

2. (St. ant.) — nome di un santuario colossale che il re Mausolo fece porre di sopra al tempio di Marte in Alicarnasso. **BOU.**

ACROCORINTO, *sm.* (Geogr.), promont. di Tauride o Crimea, che Tolomeo nomina *Cris-Metopon*.

ACROCORINTO, *sm.* (Lett.), v. gr. lama con poco pelo. **RUSSE.**

ACROCORINTO, *sm. pl.* (Zool.) (v. gr. da *akros*, *estremità*, *malles*, *molle*, *tenero*, e *cheir*, *padre*), nome dato da Klein ad una famiglia di animali mammiferi, cioè a quelli che hanno cinque dita riunite da una membrana. **BOU.**

ACROCORINTO, *sm.* (Med.) (v. gr. etim. come oppresso), *sommatamente* passo. **ALM. RTM.**

ACROCORINTO, *sf.* (Med.) (v. gr. da *akros*, *sommo*, e *cheir*, *furor*, *passia*), *passia* all'eccesso, *somma follia*. **BOU.**

ACROCORINTO, *ci*, *add. mf.* *pl.* *ci*, *chi*, *che* (Lett.) (v. gr. da *akros*, *priv.* e *cheir*, *colore*), epitetto che si dà a tutte le cose che sono senza colore. **BOU.**

2. (Opt.) *Cannocchiale acromatico* chiamasi quello, i cui vetri o lenti sono formate di diverse materie, le quali per la loro trasparen-

zione distruggono interamente, ed almeno dissimulano gradatamente i colori che segnano troppo le immagini di un oggetto semplice; detto anche *dolondiano* da *Dolond*, che ne fu il primo artefice in Londra. *Aiz.*

ACROMIUM, *sm. pl.* (Archeol.), utensili di maggior grandezza (parola di *Festo*) *Ruv.*

ACROMILIE, *add. com.* (Anat.) (v. gr. da *ακρος*, sommità, ed *μῦς*, spalla), che appartiene all'apofisi acromio. *Box.*

2. **Arteria acromiale** (*sopra-scapulare*), ramo fornito dall'ascellare, il quale si distribuisce ai muscoli pettorali, grande dentato, sopra-clavicolare, deltoide e sopra spinoso, alla clavicola, all'articolazione dallo spalla, e quella dell'acromio colla clavicola ed ai tegumenti, la quale si anastomizza colle circonscritte e la scapulare superiore. *DRZ. SC. MED.*

3. **Vena acromiale**: la stessa disposizione. *ivi.*

ACROMIO, *sm.* (Anat.) (v. gr. etim. c. s.), nome di un'apofisi situata effettivamente all'estremità della spalla e che fa parte dell'osso omoplata. *ivi.*

2. — *coracicoide*, nome di un legamento che si estende dall'acromio all'apofisi coracoidale.

3. — *omerale* (sotto), nome dato da *Chaussier* al muscolo deltoide.

ACRON, *sm.* (Geogr.), vill. della Giudea nella tribù di Dan, lo stesso che chiamossi *Accaron*.

2. — o **AKRON**, parte del territ. del r. di Fani nella Guinea sup.

3. — **ATHOS**, *Acadaton*, o *ACRESTA*, ant. c. nella Colchide, che occupava una parte della penisola in cui trovasi il monte Athos.

ACADME, *sm.* (St. ant.), giovane guerriero di Corinto nella Toscana, che venne in soccorso di Enea contro Turno. *Virg.*

2. — re de' Cinesi, ucciso da Romolo, le di cui spoglie opime consacrò a Giove Ferebro. *Plut., Liv.*

3. — cal. medico d'Agrigento in Sicilia, nella XXXIV olimpiade, 444 av. G. C., il quale dopo insegnata e praticata la medicina in Atene, tornò in patria ove finì i suoi giorni.

4. — grammatico o scoliasta che ha scritto un commentario sopra Orazio nel v sec., pubblicato in Basilea nel sec. xvi.

ACANTO, *sm.* (St. ant.), uno dei competitori ne' giuochi descritti nell'VIII libro dell'*Odissea*.

ACRONIUM, o **ACRONIUM**, *sm.* (Anat.) (v. gr. da *ἀκρον*, sommità, estremità, ed *ἐμβολός*, embellico), nome dato alla parte media dell'ombelico. *Cast.*

ACRONICUS, *sf.* (Lett. ed Astron.) (v. gr. da *ἀκρον*, estremità, e *νύξ*, notte), la parte più inoltrata della notte. *Box.*

ACRONICO, *ca.*, *add. mf. -pl.* ei, chi, che (Astron.) (v. gr. etim. c. s.), dicesi dell'elipari di una stella al di sopra dell'orizzonte

allorchè il sole tramonta, o del suo coricarsi quando si leva. *Ala.-Bon.*

ACRONICA, *add. n. sf. pl.* (Astron.) (v. gr. etim. c. s.), si chiamano così quelle stelle che si alzano sull'orizzonte allorchè il sole tramonta, e si coricano quando si leva. *Box.*

ACRONIO, *sm.* (Geogr.), lago da taluno creduto il lago di Costanza.

2. (Biogr.) — (Giovanni), professore di medicina e di matematica a Basilea, ed autore di varie opere astronomiche nel sec. xvi.

3. — — dotto teologo protestante nel sec. xvii, ma di spirito torbido e sempre pronto ad attaccar contese co' tutti, e specialmente co' cattolici, i cui dogmi impugnò con varj scritti.

4. — (Ruardo), fratello del precedente, ministro protestante, anch'esso perito nella teologia e nelle lingue, uno dei quattro difensori della dottrina della riforma contro Arminio nel sec. stesso.

ACRONIUM, *sm.* (Geogr.) (v. gr. da *ακρον*, *χρόνος*, tempo), errore in cronologia, quando si pone un tempo o un anno per l'altro, o si attribuisce una persona o cosa ad un tempo in cui non esisteva. *Box.*

ACRO, *add. m. -pl.* di (Med.) (v. gr. da *ακρον*, *χρῶμα*, colore, cioè senza colore, scolorato), e dicesi di coloro che per malattia o per gran perdita di sangue hanno perduto il loro colore naturale. *Cast.*

ACROBATA, *sm.* (Med.) (v. gr. etim. come appresso), dicesi chi è affetto da malattia in qualche estrema parte del corpo. *Alm. etim.*

ACROBATA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀκρον*, grandemente, sommamente, e *πάθος*, passione, affezione, morbo), passione eccessiva, o malattia assai grande di qualche parte o di tutto il corpo. *Cast.*

ACROBATA, *sf.* (Anat.), v. gr. che, secondo Ippocrate, significa la lingua. *Id.*

ACROBATO, *da*, *add. mf.* (Med.) (v. gr. da *ἀκρον*, sommità, e *πλῆν*, nuotare), dicesi di chechessia che sta a galla, o che nuota al di sopra di qualche liquido, secondo Ippocrate stesso. *Id.*

ACROBATO, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *ἀκρον*, sommità, estremità, e *πῶς*, πόδις, piede), base, piedestallo di una statua, così detto perchè sostiene l'estremità de' piedi. *Fosc.*

ACROBOLI, *sm.* (Geogr.) (v. gr. da *ἀκρον*, altura, sommità, e *πόλις*, città), la più alta parte di una città; ma per lo più intendersi di fortezza o castello, per essere la maggior parte di questi situati ne' luoghi più eminenti di essa. — La cittadella di Atene era particolarmente chiamata così per la sua posizione. *Noti.-Bon.*

2. — c. posta da Stef. di Bisanzio nell'Etolia, senza indicarne la posizione.

3. — o **ACROBOLI**, ant. c. della Magna Grecia.

4. — o **ANTIPRISO**, c. della Libia nella Mar. arica, secondo Stef. di Bisanzio suddetto.

ACROPOLITA (Giorgio), *sm.* (Hogr.), gran logoteta o ministro da prima dell'imp. greco Teodoro Lascari, quindi ambasciatore dall'imp. Michele Paleologo al papa Gregorio X per riunire le due chiese, ed autore di una *Cronaca* contenente la storia dell'impero greco dalla presa di Costantinopoli fatta dai Latini fino al 1260, epoca in cui la città fu ripresa dall'imperatore suddetto, a che fa parte della *Storia bisantina*.

2. — (Costantino), figlio del precedente e suo successore nella carica di gran logoteta, chiamato dai Greci il giovine *Metafraste*, perchè scrisse la vita di alcuni santi ad imitazione di *Simeone Metafraste*.

ACROBATA, *sf.* (St. nat.), specie di litotio, o di pianta marina impietrita. *Targ.*

ACROPOSTA, *sf.* (Anat.) (v. gr. da *ἀκρος*, sommità, estremità, e *πῶς*, verga, pene), quella parte della verga, che serve a ricoprirla nella sua estremità, comun. *prepuzio*. *Castr.*

ACROSTILO, *sm.* (Anat.) (v. gr. da *ἀκρος*, estremità, e *σῆλος*, nudo), quella parte del membro virile ch'è nuda, secondo Ippocrate. *Id.*

ACROSLA, *sf.* (Geogr.), contr. della Gr. in Elide, a e dello stesso nome nella contr. medesima mentovata da Senofonte.

ACROSTILIO, *sm.* (Anat.) (v. gr. da *ἀκρος*, estremità, e *σῆλος*, naso), l'estremità del naso, ovvero tutto il dorso del naso. *Castr.*

ACROSTACA, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *ἀκρος*, per eccellenza, e *σῆλος*, carne), nome dato da *Desvaux* ai frutti eterocarpici, asferici, qualche volta didjuri, che sono carnei e saldi col calice, il quale spesso ne fa la corolla, come sono i frutti bacciferi.

ACROSTERNO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *ἀκρος*, sommità, e *στέρας*, semente), genere di piante della famiglia dei funghi stabilito da *Tode*. Esso presenta per carattere una sostanza molto semplice, quasi diritta, e delle sementi collocate alla sommità. *Boy.*

ACROSTICHO, *sm.* (Poes.) (v. gr. *ακρ.* come appresso), la prima lettera o parola dei versi. *MAGE.*

ACRÓSTICO, *sm.* (che il *Menzini* usò pure al f.) (Poes.) (v. gr. da *ἀκρος*, sommo, estremo, e *στίχος*, verso), componimento poetico, nel quale le prime lettere di ogni verso formano nomi, o altre parole determinate. *Alf.*

2. (Bot.) — genere di piante, parecchie specie del quale presentano al rovescio delle loro foglie delle linee che rassomigliano a principi di parole o di versi. *Sonn.*

3. Secondo *Matt.* e *Savi*, le sue specie sono: *acrostico salvatico*; — *etracem*; — *settebrionale*. — E secondo altri, distinguono in *acrostico settebrionale*; — *lanafo*; — *d'Elba*; — *dorato*. G. B. Deu.

ACRÓSTIDE, *sf.* (Poes.), v. gr. lo stesso che *Acrostico* (componimento poetico) *Salv.*

ACROSTÓLIO, *sm.* (Naot.) (i. gr. da *ἀκρ.*, estremità, e *στόλος*, ornamento, od *apparecchio*), l'istruimento della prora de' vascelli antichi (il rostro o la sprone era più basso ed a fior d'acqua) *Boy.*

ACROTA, *sm.* (St. ant.), figlio di Tiberino re di Alba, fratello di Remulo e suo successore nel regno, dagli storici chiamato *Agripa*. *Forc.*

ACRÓTADO, *sm.* (Geogr.), is. del golfo persico, citata da *Plinio*, chiamata anche *Atafadro* e *Caicandro*.

ACRÓTATO, *sm.* (St. gr.) (v. gr. *αυρ.* di *ἀκρος*, alto, cioè altissimo), figlio primogenito di Cleomene II re di Sparta, del primo ramo dagli Eracidi, nel III sec. av. G. C. *Plut.*

2. — figlio di Arco, e nipote del precedente: in età assai giovane difese Sparta contro Firro; quindi ascese sul trono verso l'anno 368 av. G. C., fu ucciso nell'anno seguente nella spedizione contro Aristodemo, tiranno di Megalopoli. *Id.*

ACRÓTATI, *s. com.* (Geogr.), e dell'is. di Santorino nell'arcipelago della Grecia.

ACRÓTIZIA, *sf.* (Numism.), sono, nelle monedaglie, i segni di una vittoria navale, o l'emblema di una città marittima, i quali consistono in un ornamento di nave curvato. *Noxi.*

ACRÓTERIASMO, o **ACRÓTERIASMA**, *sm.* (Chir.) (v. gr. poco usitata nelle opere dei moderni, da *ἀκροτερίαι*, mutilare, amputare), cioè *amputazione*, ma non s'intende che di quella di una parte considerabile, come di una coscia, di una gamba ec. (differente dall'*emecope*, che indica l'amputazione di una piccola parte, come di un dito ec.) *Diz. sc. med.*

ACRÓTERIO, *sm.* (Archit.) (v. gr. da *ἀκρος*, sommo, estremo), piccolo piedestallo, comunemente senza base, ch'era posto anticamente nel mezzo e ne' due estremi de' frontoni, a serviva ancora a sostenere le statue ed altri ornamenti. *Vitr.*

2. Dicesi anche de' piedestalli che son posti fra i balustri di una balustrata di distanza in distanza, io goita che i balustri o colonnini sieno collocati sul vuoto, e gli *acrotteri* cadano a piumbo sul piumo. *Batm.*

3. (Med.) — le parti estreme del corpo, secondo Ippocrate, come capo, mani, piedi ec. *Castr.*

4. (Geogr.) — promont., o luogo elevato che si vede da lontano sul mare. *Martin.*

ACRORISMO, *sm.* (Chir.), v. gr. sorta di verruca o porro che nasce sulla pelle, lo stesso che *acrocordo*. *Cels.*

ACRORISIA, *sf. pl.* (Lett.) v. gr. primizia delle messi, che per lo più si consacrava agli Dei. *Rivar.*

ACROVENTO (oggi *Governolo*), *sm.* (Geogr.), vill. nel Mantovano sul Mincio, cel. per l'incontro del pontefice s. Leone con Attila, onde trattenerlo dall'assediare e distruggere Roma come avea divinato.

ACACISMO, o **ACACISMO**, *sm.* (Lett.), *v. gr.* quasi *acro asinus*, pane leggermente o superficialmente fermentato. **MACIS**.

ACI, o **ATA**, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ungh. a 2 leghe da Komorn.

ACIA, *sf.* (Geogr.), lago o f. presso Nicca in Birmania.

2. — o **ATSA**, borgo dell'Ungh. a 7 leghe da Pest.

ACIAPH, o **ACHAPH**, *s. com.* (Geogr.), ant. c. della Palest. nella tribù di Aser.

ACIARA, **ACIARA**, o **AGIARA** (lat. *Azara*, *Diocesarea*), *sf.* (Geogr.), borg. d'As. nell'Anatolia o Cilicia, edificato sulle rovine dell'ant. *Justinopoli*.

ACIARCA (Cacem Eddaulah), *sm.* (Biogr.), capo degli Atabek di Mossoul, ed uno dei primi ufficiali di Melick-Chah, nel v. sec. dell'egiz., xi di G. C.

2. — **AL-BOURKEY** (nomino dagli storici delle crociate *Bersequin*, *Bergel*, *Burgoldas*, o *Buras*), uno pure de' primari ufficiali di Melik-Chah nel principio del xii sec., il quale ebbe molte brighe coi crociati, ed ora vincitore, ora vinto dai medesimi, lasciò grande opinione del suo coraggio e della sua elicità.

ACSOE, *s. com.* (Geogr.), c. della Tebaide sup. sulle sponde del Nilo.

ACSOU, *sm.* (Geogr.), borgo nell'Anatolia.

2. — o **ACSU**, c. della Tart. indipendente, nel paese dei Calmucchi.

3. — o **ACSU**, nome di due c. pure nell'Anatolia.

4. — **ACSU**, o **LAGO DI NICCA** (lat. *Ascania*), lago nell'Anatolia, che dà il nome al f. che lo attraversa.

ACTA, *sf.* (Geogr.), c. d'As. nella Siria. — E così pure chiamavasi, secondo Tucidide, la picciola porzione della penisola separata dalla terra-ferma, mediante il canale che Serse aveva fatto scavare pel passaggio della sua flotta.

2. — o **ACTE**, due c. dell'ant. Grecia, una nella Magnesia, l'altra nell'Acaramia.

ACTACOTTI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli feroci che, secondo Amm. Marcellino, saccheggiarono le is. britanniche, essendo stati i primi, dopo i Pitti, ad occupare i paesi settentr. della Bretagna.

ACTAM, *sf.* (Geogr.), c. di Persia nell'Adarbijan.

ACTAMAS, o **VAN** (lat. *Matianus lacus*), *sm.* (Geogr.), gran lago, ed una c. del nome stesso nell'Armenia.

ACTINIA, *sf.* (Geogr.), is. che Plinio pone nel golfo Coddanus.

ACTAR, *s. com.* (Geogr.), c. della Russia del gov. di questo nome.

Dis. encicl.

ACTAS, *sf.* (Geogr.), c. della Tart. cinese.

ACTIA, *sf.* (Mit. e Bot.) V. **ATTEA**.

ACTEIA, **RIA**, *sf.* (Mit.) (*v. gr.* da *ἀχθῆς*, *dolore*), nome misterioso di Cetera nelle feste Eleusine, che faceva allusione al dolore che il ratto di Proserpina avea recato alla Dem. **NOEL**.

ACTIO, *sm.* (Geogr.), mont. dell'As. minore.

ACTIOGAMIA, *sf.* (Bot.), nome col quale il sig. Pallisot Beauvois chiama la *Crittogamia*. V. questa *v.*

ACTIONE, *sm.* (Mit.) V. **ATTIONE**.

ACTIQUIDIMI, *sm. pl.* (Mit. ind.), sono gli *omo elefanti* che sostengono il mondo.

ACTIA, o **AZIA**, *sf.* (St. rom.) V. **ACCIA** §. 2.

ACTIAR SEVASTOPOLI, o **SEVASTOPOLI**, *sm.* (Geogr.), porto franco della costa occid. delle Crimea.

ACTIGEA, *sf.* (Bot.) V. **ATTIGRA**.

ACTINA, *sf.* (Geogr.), c. dal Bosforo di Tracia.

ACTINIA, *sf.* (Bot.) V. **ATTINEA**.

ACTINELLA, *sf.* (Bot.) V. **ATTINELLA**.

ACTINIA, *sf.* (Scoleriol.) V. **ATTINIA**.

ACTINO, *sm.* (Mit.) V. **ATTINO**.

ACTINOSOLISMO, *sm.* (Med.) V. **ATTINOSOLISMO**.

ACTINOBULO, *sm.* (Lett.) V. **ATTINOBULO**.

ACTINOCARPO, *sm.* (Bot.) V. **ATTINOCARPO**.

ACTINOFILLO, *sm.* (Bot.) V. **ATTINOFILLO**.

ACTIKOLITE, *sm.* (St. nat.), nome dato da Kirwan all'antichità etrusca di Heuy. **BOSCH**.

ACTINOTE, o **ATTINOTA**, *sf.* (St. nat.); nome dato da Haüy alla pietra radiata. *Id.*

ACTINOTO, *sm.* (St. nat.) V. **ATTINOTO**.

ACTIANNE, *sm.* (St. ant.), re d'Etiopia, secondo Diodoro di Sicilia, il quale, secondato dagli Egizj, occupò il trono altresì di Ammon re d'Egitto: e quantunque principe di due possenti imperj dispregiò il lusso de' suoi predecessori, per occuparsi della felicità de' suoi sudditi, divenuto perciò cel. pel suo rigore ed amato per la sua giustizia.

ACTON, *sm.* (Geogr.), tre distr. d'Am., due negli St.-Un., ed uno nel basso Canada.

2. — **BURNELL**, vill. d'Ingh. nella contea di Salop.

3. — **EAST**, borghetto dipendente dal vill. suddetto.

4. — **WEST**, altro vill. d'Ingh. nella contea di Middlesex.

5. (Biogr.) — o **ATTONE** (lat. *Atto Vercellensis*), vescovo di Vercelli nel x sec., dotto teologo e economo, ed autore di varie opere di diritto canonico.

6. — o **HACTON** (Giuseppe), primo ministro del regno di Napoli verso la fine del xviii sec., il quale, sebbene dotato di non comuni talenti politici ed amministrativi, non ha lasciato gran fama di sé dopo la sua morte, che avvenne nel suo ritiro in Sicilia nel 1808.

ACTÓPAN, o OCTÓPAN, *sm.* (Geogr.), e. della prov. di Tabasco nel Messico.

ACTÓRICO, *sm.* (Geogr.), aut. territ. dell'Acarnania, che in progresso prese il nome di *Leucadio*.

ACTRIDA, *sf.* (Caggr.), c. dell'Arabia felice, menovata da l'Imo.

ACTUERO, o ATTUERO, *sm.* (Lett.), nome con cui fu da prima chiamato *Giovanni figlio di Zaccaria*, e che fu poi quello di tutti i medici della corte di Costantinopoli, disotante un ufficio della corte stessa.

ACU, *s. com.* (Geogr.), e. del Brasile sull'Acce, che si getta nell'oceano pacifico.

ACUANITI, o ACUINI, *sm. pl.* (St. eccl.), setta di eretici nel III sec., seguaci di Acue discepolo di Manote, i quali coartavano coi Manichei. *Baron.*

ACUÑA, *sf.* (Geogr.), fontana o lago d'Afr. nell'aut. Siriana.

ACUDIA, *sf.* (Entomol.), insetto fosforico dell'Am. merid. grosso quanto una chincioia, di cui gl'indiani si servono attaccandosi uno a ciascuno piede per veder lume camminando al buio, perciò detto da alcuni *portalanterza*. *Ale.*

ACUDIDA, *sf.* (Geogr.), e. d'Afr. nella Mauritania.

ACUÍ, *s. com.* (Geogr.), picc. c. sulla costa merid. dell'is. di s. Domingo.

2. — (I'), picc. porto dell'is. suddetta.

ACULKA, *sf.* (Lett.), punta di campanile, piramide, obelisco, presso *Du Cange*. *Macst.*

ACULIRO, *ita*, *add. mf.* (Bot. e St. nat.), ch'è appunto come ue occhio, * altr. *pungiglionato*, *impreonato*. *Ale. - BERT.*

ACULO, *sm.* (Bot.), parte pungente della pianta, detta anche *pungiglione*, la quale ha solamente origine dalla scorza, e facilmente si stacca senza lacerarla; altr. *pungolo*, o *pruno* (diverso da *spina*, che ha la sua origine dal legno) *Ale.*

2. (St. nat.) — dicesi ancora della punta sottilissima di qualunque corpo naturale, e spaziale di quelli che contengono in sé acrimonia. *Magal.*

3. (Entomol.) — più frequentemente, dicesi degli insetti, che ne sono armati, come le api, le vespe ed altri. *Ale.*

ACULEOSA, *sf.* (Bot.), pianta trovata dall'Anguillara ad Arquà nel Padova, tutta quanta maravigliosamente spinosa, le cui foglie hanno la figura di quelle dell'*onopordo*, ma sono maggiori: i suoi fiori sono rossi. *G. B.*

ACULU, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Am. merid. nel Chili.

ACULU LIMA, *sf.* (Geogr.), torreote dell'is. di S. Maria, una delle Ionie.

ACUMA, *sf.* (Geogr.), f. del Brasile.

ACUMANTICO, *sm.* (Geogr.), mont. poco lontano dal promont. Acamas nell'is. di Cipro.

ACUMÈ (o punta), *sm.* (Bot.), chiamasi

quel prolungamento puntuto, che si osserva in alcune parti della pianta, e segnatamente nelle foglie, per cagion del quale esse portano l'epiteto di *acuminato*. *BERT.*

ACUMETRO, *sm.* (Chir.) (v. gr. da *ακούω*, udire, e *μέτρον*, misura), strumento inventato da Stard per misurare l'estensione del senso dell'udito, e i gradi di sordità incompiuta.

ACUMINARE, *att.-ind. pr.* latino ec. (T. delle arti), fare acuminato, terminare in acuto. *Fallin.*

ACUMINATO, *ita*, *pp. mf.* di *acuminare* (Bot.), ch'è terminato la punta, aguzzo, puntuto, e dicesi per lo più delle foglie. *BERT.*

ACUMINCO, *s. com.* (Geogr.), e. dell'aut. Pannosia, indicata da Tolomeo, da altri creduta *Acuno* sul Danubio.

ACUMOLI, *s. com.* (Geogr.) V. *Accumulo*.

ACUNA, o ACUCNA (d. Antonio-Osorio d'), *sm.* (Biogr.), vescovo di Zamora sotto i re di Ferdinando il Cattolico e di Carlo V nel XVI sec., uno dei principali capi della lega popolare, conosciuta sotto il nome di *Santa-Lega* contro l'imperatore Carlo V suddetto, nella quale circostanza fece imprese degne di un consumato guerriero; ma subì finalmente la sorte degli altri capi, soffocata che fu la rivoluzione, decapitato nel castello di Salamanca, ed il suo corpo appeso ad un palo ad uno dei merli della fortezza.

2. — (Ferdinando d'), uno de' più ragguardevoli personaggi del suo tempo per militari talenti che dimostrò nell'armata di Carlo V, e pel luminoso successo che ottennero i suoi saggi politici.

3. — (d. Pedro d'), governatore delle isole Filippine sotto Filippo II re di Spagna nel principio del XVII sec., ed autore di una relazione spagnuola della ribellione dei Chinesi o Manilla.

4. — (d. Rodrigo d'), arcivescovo di Lisbona, di una delle più illustri case del Portogallo, fu nel 1640 uno de' capi della congiura che collocò la casa di Braganza sul trono del Portogallo.

5. — (Cristoforo d'), missionario spagnolo della Comp. di Gesù nelle Indie occidentali, e segnatamente nel Chili e nel Perù nel sec. XVII, ed autore di uoa *Relazione della Riviera delle Amazzoni*.

ACUNHA, o TRISTAN D'ACUNHA, *sf.* (Geogr.), nome di tre picc. is. dell'oceano atlantico.

ACUS, o ACYOS, *sm.* (Geogr.), mont. della grand'Armenia.

ACUSI (lat. *Cuculus*), *sm.* (Geogr.), luogo della Cappadocia, che servì di esilio all'usurpatore Basilio, sotto l'imp. Zenone.

ACUSIO, o COLONIA, *sm.* o *f.* (Geogr.), onq. colonia della Gallia, della quale parla Tolomeo.

ACUSILA, o ACUSIAS, *sm.* (Lett. e St. gr.)

(v. gr. da ἀκούω, ascoltare, udire, a λῆξ, popolo, cioè chi ascolta il popolo), reatore di Atene, il quale portatosi a Roma ne' tempi di Gallio imperadore, vi professò la eloquenza con tanta buona fortuna, che in poco tempo si fece richissimissimo. **BON.-PIV.**

2. **ACUSIA**, o **ACUSILIO**, storico greco d'Argo al tempo della spedizione di Dario contro la Grecia, il quale scrisse la *Genealogia* de' tempi favolosi, di cui non restano che alcuni frammenti.

3. — figliuolo di Diagora, rosso d'origine, e fratello di Damagete, che riportò molti premi ne' giuochi olimpici in Elide. **NOEL.**

ACUSIA, *sm.* (Med.) (v. gr. αἰς, come appresso), strepito che si crede udire negli orecchi. **ALM. ETIM.**

ACUSMATICI, od **ACUSTICI**, *sm. pl.* (Lett. e St. ant.) (v. gr. da ἀκούω, ascoltare, udire), così denominaronsi i discepoli di Pìngara, perchè per sette anni doveano tacere ed ascoltare il loro maestro senza mai poterlo vedere in faccia. **BON.**

ACUSTICA, *sf.* (Fis.) (v. gr. αἰς, c. s.), la dottrina, o la teoria del suono e dell'udito in generale; o sia l'esame de' rapporti che tra la risonanza de' corpi sonori coll'orecchio umano, a differenza della musica, che tratta del suono come capace di produrre melodia ed armonia (altr. *fonica*, donde *fonologia*) **ALF.-BON.**

ACUSTICI, *sm. pl.* (Lett.) V. **ACUSMATICI**.

ACUSTICO, *ca.*, *add. mf.-pl.* ci, chi, che (Med.) (v. gr. αἰς, c. s.), cioè che appartiene all'udito, epp. da rimedi che servono per guarire la sordità, e degli strumenti di cui si servono i sordi per supplire alla difficoltà di udire. **BON.**

2. (Fis.) — agg. pore degli strumenti che servono ad accrescere il suono. **ALF.**

3. (Anat.) — nome altresì che si dà ad un nervo che s'insierisce nelle orecchie e che serve per l'udito, e ad un condotto esterno dell'orecchio, che chiamasi *condotto acustico*. **DIZ. SC. MED.**

ACUTAMENTE (lat. *acute*), *adv.* il quale posto in botanica avanti un'altra parola indica che quella data parte è acuta; ooda dicesi *acute-dentatus*, *emarginatus*, *acuti-folius* etc. **BEET.**

ACUTANGOLO, *add. m.* (Matem.) V. **ACUTANGOLO**.

ACUTANGOLOSO (*caule*), *add. m.* (Bot.), dicesi quello che ha gli angoli acuti e seghevoli. **BEET.**

ACUTA SPIRA, *sf.* (Bot.) V. **PRUNO GINEA-RIPO**, e **SPINBIANCO**.

ACUTE ISOLE, o **ISOLA PUNTUTE**, *sf. pl.* (Geogr.), la che alcuni autori compresero nel numero delle Echinadi.

ACUTEZZA, *sf.* (Med.), term. usato per indicare la breva durata delle malattie acute, a

l'epoca in cui esse sono giunte al più alto grado d'intensità.

2. Gli antichi e gli uiceristi così chiamavano un'immaginaria qualità di cui credevano peccar gli umori.

3. (Iconol.) *Acutezza d'ingegno*; veggasi da' Greci allegorizzata coo una Minerva che teneva un giavelotto sulla testa di una sfinge. **NOEL.**

ACUTI, *sm. pl.* (Lett.), nome di accademia letteraria che fiorì in Venezia sul principio del sec. XVII. **Mazzuch.**

ACUTO, *sm.* (Geogr.), m. e borgo negli Stati della Chiesa presso Frosinone.

ACUTO, *ta*, *add. mf.* (Lett.) (forse dal gr. ἀκν, o ἀκν, punta), dicesi di ciò ch'è appuntato, aguzzo, assottigliato, finemente in punta, pungente, penetrante, sottile ec. **BON.**

2. (Med.) — agg. di male, dicesi de' morbi per lo più febbrili e di corso rapido, a differenza di cronico, cioè lungo. **ALF.**

3. (Gramm.) — agg. di *accento*, quello che nella scrittura sta inclinato verso la destra di chi legge (') **U. B.**

4. (Geom.) — agg. di *angolo*, quello ch'è minore del retto. **CA.**

5. (Archit.) *Arco acuto*, o *in quarto acuto*, *sesto acuto*, *voltare in quarto acuto*, dar ad una volta la misura a il sesto del quarto acuto. **ALF.**

6. (Bot.) Questo term. si applica a qualunque parte di una pianta, la quale termini in punta; perciò dicesi *casella*, *ovario*, *petali acuti* ec. **BEET.**

ACUTOR (*Akuthor*), *add. m.* (Mit. scand.), uno degli epiteti di Thor o Thot, come pure *as*, *wingthor*, *veor*, *hanus*, *hesus*, *tonder*. **NOEL.**

ACUZIA, *sf.* (St. rom.), moglie di Publio Vitellio, accusata di lesa maestà da Leio Balbo e condannata a morte sotto il consolato di Gneo Acartonio e di G. Pomponio. **TAC.**

2. (Geogr.) — o **ACONZIA**, c. della Sp., secondo Strabone e Stef. di Bisanzio.

ACUTANGOLO, o **ACUTANGOLO**, *add.* usato anche in forza di *sm.* (Matem.), triangolo che ha tutti i tre angoli acuti. **BALBIN.**

ACWORTH, *sm.* (Geogr.), distr. degli Stati d'Am. nella New-Hampshire.

ACY, o **ACUS**, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr. nel dipart. dell'Aisne.

2 — o **ASSYA**, vill. dell'Indostan nell'ant. prov. di Benar.

ACTEN MURTEN, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr. nel dipart. dell'Oise.

ACTAS, *sf.* (Geogr.), una delle quattro ant. c. della Doride, da Strabone e da altri chiamata *Pindo*.

ACTINA, o **AQUILINA**, *sf.* (Geogr.), c. dell'Uliria, ciuità da Stef. di Bisanzio.

ACTIS, *sm.* (Geogr.), ant. f. che stava sopra nell'Eridano.

ACTA-GOS, *sm.* (Geogr.) V. **ACTE-GIOS**.

ACRYO, *sm.* (Geogr.), picc. is. o scoglio presso Cidonia, c. dell'is. di Creta.

ACZIS, *s. com.* (Geogr.), ant. c. della Palest. nella tribù di Giuda.

2. — e ACIAZIB, c. pure della Palest. nella tribù di Aser, poco lungi da Tolemaide, chiamata da Giuseppe *Ecdippou*.

3. — o ZIS, cast. della Turchia asiat. nella Siria.

ACZU, *s. com.* (Geogr.), c. della gran Tart. forse l'ant. *Auzacia*, cap. della Scizia, che chiamavasi *Imaus*.

A D

A. D. (Lett.) significavano presso i Romani *ante diem*.

AO, *sm.* (Geogr.), f. della Scozia nell'Argyleshire.

2. (St. ant.) — o AAD, figliuolo, per opinione degli Arabi, di Amalec, ovvero Amalec nipote di Ham, ch'è Cam figliuolo di Noè; e secondo altri, figliuolo di Aus, ovvero Us, nipote di Aram o Erum, figliuolo di Sam, che è Sem figliuolo pure di Noè, regnava nella provincia di Adramut nell'Arabia al tempo del patriarca Eber, che gli Arabi chiamano Hud. *Bibl. orient.*

ADA, *sf.* (Mit.), nome di una Dea de' Babilonesi, che corrispondeva alla *Gianone* dei Greci. *Nozz.*

2. (Bibl.) — nome di una delle due mogli di Lamech, da cui ebbe Jabel, autore di quelli che abitavano nelle tende e dei pastori, e Jubal, autore de' cantori al suono degli strumenti. (Gen. 4)

3. — figliuola di Eloue principe eteo, una delle mogli di Esau, madre di Elifaz. (Gen. 36)

4. (St. ant.) — regina di Caria, spogliata de' suoi stati dal satrapo Orontobate, e rimessa nel possesso di quelli da Alessandro il Grande nel suo arrivo nell'Asia.

5. (St. mod.) — figliuola di Teodorico VII conte di Olanda, ed unica sua erede, la quale essendo stata posta, per disposizione degli Stati, sotto la tutela di suo zio Goglielmo, confinata da lui nell'isola del Fessel, vi morì di cordoglio desso l'anno, che fu il 1203, in età di soli diciassette anni.

6. (Geogr.) — doe c. d'As. di questo nome, una nella Circassia, ed una sul f. Sakaria; — e doe borghi, uno nell'Anatolia, l'altro in Afr. nella Guinea sup.

ADA-BER-HAHABA, *sm.* (Biogr.), famoso astronomo fra gli Ebrei, di cui il calcolo è più stimato di quello di *Jarchi*. *Moa.*

ADAZ, *sf.* (Geogr.), c. dell'Arabia.

2. (Lett.) — AL-CASS (cioè la pena del sepolcro), il primo purgatorio de' Maomettani. *Bibl. orient.*

ADAKIEL (*Nadakiel*), *sm.* (Mit. arab.), l'angelo che presiede al segno della Libra. *Nozz.*

A D A

ADACHSUNIA, *sf.* (Geogr.), gran mont. della regg. di Fez in Barb.

ADAD, *sm.* (Bibl.), discendente da Esau, successore di Hosam nel regno d'Idumea. (Gen. 36, 35)

2. — principe del sangue reale d'Idumea, che scappò fanciullo dall'ecidio di tutti i maschi di quella contrada, ordinato da Joab, e che quindi salito sul trono di Siria fece guerra a Salomone. (3 Reg. 11)

3. — ultimo re d'Idumea, suocero di Balanem.

4. (St. ant.) Il nome di *Adad*, o *Adab*, era comune a tutti i re della Siria, o Assiria, il primo de' quali fu onorato dopo la sua morte come un Dio, al dire di Giuseppe, e credesi che sia il *Dagone* de' Filistei. *Macrob.*

5. (St. ecel.) — o DAVID, re degli Etiopi assuntesi, convertito alla fede del vangelo sotto il regno dell'imp. Giustiniano I, dopo il qual tempo il cristianesimo si è sempre mantenuto nell'Etiopia, sebbene guastato da un'infinità di errori. *Piv.*

6. (Geogr.) — RIMMON, o ADASAD, ant. c. di Palest., denominata poscia *Massimianopoli* in onore dell'imp. *Massimiano*.

ADINA, *sf.* (Geogr.), c. dell'As. minore, secondo Tolomeo.

2. — o HARKIDA, *sf.* (Geogr.), ant. c. della Giudea, che credesi essere *Atonel*.

ADIAS, *s. com.* (Geogr.), c. della prov. di Texas nel Messico.

ADACIUTI, *sm. pl.* (Lett.), nome di accademia che fiorì in Rimini verso la metà del sec. XVII. *Mazzuch.*

ADICIO, *avv.* (Mus.), voce con cui si avverte di procedere con lentezza: opposto d'*allegro*. *Alz.*

2. E in forza di *sm.*, tempo lento, il più tardi di tutti, toglione il *grave*. *Id.*

3. *Adagio adagio*, significa grande lentezza. *Gian.*

4. (T. didascal.) — o. *lat.* proverbio, o detto popolare (Tuttociò *adagio e proverbio* sono sinonimi, on traduttore non direbbe perciò i *Proverbj*, ma gli *Adagi* d'*Erasmus*) *Alz.*

ADACIO, *sm.* (Mit.), divinità frigie, forse la stessa che *Ati*. *Nozz.*

ADANUSICA, o ADAGUSIA, *sf.* (Geogr.), picc. c. di Sp. nell'Arragona.

ADAS, *s. com.* (Geogr.), ant. c. d'Irl. nella contea di Limerick. — E contea negli St. Un. d'Am. di cui Columbia è il capo luogo.

ADAJA, *sm.* (Bibl.), vi sono nella Scrittura sei personaggi di questo nome, cioè

2. — figliuolo di Etham e padre di Zera, della tribù di Levi. (1 Paralip. 6, 41)

3. — figliuolo di Semei della tribù di Beniamino. (*Ibid.* 8, 21)

4. — figliuolo di Jerahmeel, della stirpe de' sacrificatori. (*Ibid.* 9, 12)

5. — padre di Manzia, con cui il superbo

sagrisicatore Jojada fece allecansa. (2 Paralip. 23, 1)

6. **Adaja**, figliuolo di Beseath, padre d'Idida moglie di Amone re di Giuda, da cui ebbe Joas che gli succedette nel trono. (4 Reg. 22, 1)

7. — uno de' figliuoli di Bani, che nella sua schiavitù avea sposata una donna straniera. (Esdr. 6, 29)

8. (Geogr.) — o **ARIVA**, f. della Sp. presso Valladolid.

ADAKH, *sm.* (Geogr.), is. dell'arcipelago delle Aleutine.

ADAL, *sm.* (Med.), term. usato da *Paracelso* per indicare la sostanza, o la virtù sostanziale delle piante, separata dalle imperie, dalla quale dipendono i gradi diversi della facoltà operative nel corpo umano. *CAST.*

ADALARIO, **ATALARIO**, o **ADALINO** (*sanct'*), *sm.* (St. eccl.), inglese di nascita, uno dei principali compagni di s. Bonifacio nel suo viaggio in Frisia per la conversione degli idolatri, non che nel martirio che seco lui sofferses per al solido cagione. *Piv.*

ADALARDO, o **ADALHARD**, *sm.* (St. eccl.), monaco, quindi abate di Corbia in Francia tra l'VIII e il IX sec., i di cui talenti e doti lo fecero creare consigliere e ministro principale di *Pipino*, allorchè *Carlomagno* diè a quel principe il regno d'Italia.

ADALARICO, *sm.* (St. del basso Imp.), duca di una parte della *Gnascognè* al tempo di *Carlomagno*, il quale più volte ribellatosi contro di lui, venne da prima condannato ad un perpetuo esilio, quindi appiccato sul campo di battaglia. *Mos.*

ADALBERON, *sm.* (St. eccl.), arcivescovo di Reims e cancelliere del regno sbito *Lotario* e *Zuigi V*, uno de' più dotti prelati di Francia nel X sec.

2. — (soprannominato *Ascelino*), vescovo di Leon nel sec. stesso, lorenese di nascita, discepolo di *Gerberto* nella scuola di Reims con tali progressi nelle lettere, che in seguito fu tenuto per uno degli uomini più dotti del regno.

ADALBERTO, *sm.* (St. del basso Imp.), re d'Italia, figlio di *Berengario II*, dal padre associato al trono nell'anno 950, e quindi entrambi spogliati da *Ottone I*: dopo essersi in vano adoprato di riaccendere il zelo de' suoi sudditi, si rifugiò a Costantinopoli alla corte di *Niceforo Foca*, dove finì i suoi giorni.

2. — marchese d'Ivrea, genero di *Berengario I*, e padre di *Berengario II* sud detto, fautore dei concorrenti francesi alla corona d'Italia, a fine di spogliarne suo suocero.

3. — **ADALBERTO**, o **ALBERTO**, famoso missionario in Francia nell'VIII sec., il quale vantava di avere ricevuto pel ministero di un angelo ammirabili reliquie, col mezzo delle quali si poteva ottenere da Dio tutto ciò che

domandava, le cui stravaganze condannate da prima nel concilio di Soissons, quindi in quello di Roma sotto papa *Zaccaria*, finì i suoi giorni in prigione, fattori rinchiusero da *Carlomagno* e *Pipino*.

4. **ADALBERTO I**, figlio di *Bonifacio II*, conte di Lucca, marchese e duca di Toscana, al tempo dell'imp. *Lotario I*, cioè nel IX sec.

5. — II, duca di Toscana, figlio del precedente, il quale regnò nell'epoca in cui la casa *Carlovingia* stava per estinguersi, riguardato dal Muratori come uno degli antenati della casa d'Este.

6. (St. eccl.) — (*sanct'*), vescovo di Praga in Boemia, denominato l'*Apostolo della Prussia* per avervi il primo predicato il vangelo, ove pure ottenne gli onori del martirio sulla fine del X sec.

ADALOLDO, *sm.* (St. eccl.), nome proprio di un santo francese della stirpe di *Dagoberto*. *Piv.*

ADALGARIO, *sm.* (St. eccl.), monaco benedettino nella badia di Corbia e compagno di *Ramberto*, di cui fu successore nella sede vescovile nel IX sec. *Mos.*

ADALCISO, *sm.* (St. del basso Imp.) V. *ADALCISTO*.

2. (St. eccl.) — monaco benedettino francese del monastero di s. Teodorico in Reims, di cui scrisse la vita e i miracoli nel XII sec. *Mos.*

ADALUO, *sm.* (St. eccl.), arcivescovo di Amburgo, il quale pel suo grandissimo credito meritossi la fiducia da tre primi Ottomi imperadori nel X sec., e fu autore della maggior parte delle belle ordinazioni che quest'imp. pubblicarono: battezzò *Araldo* re di Danimarca, e spedì de' missionarii per predicare il vangelo a' popoli settentrionali. *Id.*

ADALI, *sm.* (Geogr.), gruppo d'is. dell'arcipelago delle Maldive, nell'oceano indiano.

2. (Bibl.) — o **HADLIT** (v. ebr. *servidore operante*, o *lavorioso*), padre di quel bravo Amasa della tribù di Efraim, che assistito da Esichia, Azaria e Barachia, non volle giammai permettere che gli schiavi fatti dagli Israeliti sulla tribù di Giuda e di Beniamin entrassero nella città loro per timore di tirarsi addosso la collera di Dio, secondo l'avvertimento del profeta Obed. (2 Paralip. 28, 12)

ANATIA, *sm.* (Bibl.) (v. ebr. *etern. e. s.*), quinto figliuolo di Amon, che perì con gli altri suoi fratelli, sua padre e sua madre, per la permissione che Assuero diede agli Ebrei di vendicarsi de' loro nemici. (*Esther* 9, 8)

2. (Geogr.) — e. della Turchia asiat. — E borgo di Sp. nella prov. di Leon.

ADALOLFO o **ADALVALDO**, *sm.* (St. del basso Imp.), re lombardo, figlio di *Agilulfo* e di *Teodelinda*, acclamato re unitamente a suo padre fin dall'anno 604 dai capi della nazione lombarda adunati nel circo di Milano,

ADALQUEZ, o ADALQUIZ, *s. com.* (Geogr.), c. di Persia nel Kurdistan.

ADALSA, *sf.* (Geogr.), picc. distr. dell'Egitto a 2 leghe dal Cairo.

ADALUFO, *sm.* (St. del basso Imp.), gran signore fra Longobardi nel VII sec., il quale, avendo avuta la temerità di tentare inutilmente l'onore di Gundelberga moglie di Ariolfo suo re, temendo di esserne compromesso, l'accusò di tralicamento; ma sfidato a duello, secondo l'uso di que' tempi, da uno stretto parente della regina, fu riconosciuto la sua innocenza mediante la vittoria sopra di lui riportata, essendone rimasto ucciso. Mor.

ADAM, o ADAMO, *sm.* (Bibb.) (v. chr. l'uomo), per autonomia, e secondo altre interpretazioni, *terreno*, ed anche *rosso*, o *rossastro*, nome del primo uomo creato da Dio per farne la stirpe dell'umano genere, la di cui storia trovasi registrata ne' primi capi della Genesi, la legge che Dio gli impose, la di lui inobbedienza, e la pena a cui fu condannato colla sua posterità.

2. (Chim.) Enigmaticamente trovasi talora usato questo vocabolo per dinotare la *pietra filosofale*. Vast.

3. (Biogr.) — di BREMA, così chiamato non perchè Brema fosse sua patria, ma perchè vi fu canonico e direttore delle scuole di quella città nell'XI sec., carica allora non meno d'importanza che di onore, poichè quelle scuole erano i soli istituti di pubblica istruzione; ed autore altresì di una *Storia ecclesiastica* dello stabilimento del cristianesimo nel nord dell'Europa.

4. — (di s. Vittore), canonico regolare dell'abbazia di s. Victor-les-Paris, soprannominato il *Goëbo*, autore di alcune opere di devozione nel XII sec.

5. — DE-LA-HALLÉ, o DE LA HALLÉ, poeta francese verso la metà del XIII sec., autore verato fra i primi autori di drammi in Francia.

6. — D'OSLETON, vescovo di Hereford sua patria, poi di Worcester, indi di Winchester nel XIV sec., il quale ha figurato nella storia soltanto per aver avuto parte troppo attiva nelle turbolenze da cui fu agitato il regno del debole Eduardo II.

7. — (Melchiorre), calvinista di Slesia, illustre letterato a biografo del sec. XVI.

8. — (Giovanni), gesuita francese del XVII sec., il quale acquistossi più fama pel suo zelo contro i nuovi discepoli di s. Agostino, che per le sue opere.

9. — (Lamberto Sigisberto), scultore cel. francese del XVIII sec.

10. — (Niccolò Sebastiano), altro cel. scultore francese, fratello del precedente.

11. — (Francesco Gaspare), fratello pure del precedente, scultore anch'egli di non mediocre fama.

12. — (Niccolò), allievo di Luigi Beau,

professore per molti anni di eloquenza nel collegio di Lisieux, quindi incaricato di assistere presso la repubblica di Venezia verso la fine del sec. XVIII, autore di alcune opere elementari e di parecchie traduzioni.

13. ADAM (Roberto), cel. architetto scozzese del XVIII sec.

14. — (Guglielmo), uno de' più celebrati piloti dell'Inghilterra, ed il primo inglese che scoprì il Giappone nel XVI sec. Priv.

15. — o ADAMI (Giacobbo), ecclesiastico riformato della Pomerania, autore di parecchie teologiche dissertazioni.

16. (Geogr.) — luogo nella Palest. presso il Giordano, più conosciuto col nome di *Ad-dau*. — E c. della Mohabira nella Turchia europ.

ADAMA, *sf.* (Geogr.), mont. dell'Abissinia:

1. — o ADAMAH, c. del paese di Canaan, una delle cinque della Pentapoli.

3. — ADAMI, o ADAMA, aut. c. della Giudea nella tribù di Nefthali:

ADAMAH, *sf.* (Leit.), la penultima delle sette terre o mondi, nella quale, secondo la dottrina de' Talmudisti, Adamo passò da prima la sua vita. Noel.

ADAMEN, ADAMANN, o ADOMAS, *sm.* (Biogr.), abate di Joum in Irlanda, al tempo del re Alfredo, verso la fine del VII sec., autore della *Descrizione della Palestina*, opera classica nel medio evo per pellegrini di Gerusalemme, e che contribuì non poco ad eccitare la brama di vedere quella regina.

2. (Geogr.) — (le Isole), in. poste in faccia alla costa di Malacca.

ADAMANCOTTA, o ADAMANKOTA, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indostan inglese, nell'ant. prov. di Malsour.

ADAMANTO, *add. m.* (Mit.) (v. gr. da *α priv.* e *δαμῶν*, domare, cioè indomabile, invincibile), soprannome di Ercole a di Marte. Noel.

ADAMANTO, *sm.* (St. ant.), tribuno, figlio di d'Asia, ucciso da Merione danomi Troja. (Om. Il. I. 13)

ADAMANTÈA, *sf.* (Mit.), ninfa nutrice di Giove in Creta, forse la stessa che Amaltea. Noel.

ADAMANTIDE, *sf.* (Lett. e Bot.), pianta d'Armenia e di Cappadocia, alla quale attribuisvasi la virtù di spaurire i leoni e di mitigare la loro ferocia. Plin.

ADAMANTIO (da *adamante* o *diamante*), *add. m.* (St. ecl.) (v. gr. da *α priv.* e *δαμῶν*, domare, cioè indomabile, invincibile), fu così soprannominato Origene per la forza del suo ragionare solo come diamante. Macal.

2. (Biogr.) — *sm.* medico di Alessandria, ebreo di nazione, il quale passato quindi a Costantinopoli, abbracciò il cristianesimo, e dedicò all'imp. Costanzo un'opera sulle *fisicomie*.

ADANARA, *sf.* (Geogr.), distr. dell'Abissinia sulla mont. di Adama.

ADAMAS, *sm.* (Geogr.), f. posto da Tolomeo nell'India al di qua del Gange.

ADAMASTO, *sm.* (Lett. e St. ant.) (v. gr. *ἀδαμᾶστος*, *adamare*, cioè *indomabile*), nome di un guerriero d'Itaca, padre di Achemeside. *Virg.*

ADAMI (Adamo), *sm.* (Biogr.), benedettino di Colonia del sec. XVII, abate di Murbach nella Svevia e vescovo di Jeropoli, autore della storia del trattato di Westfalia, nella negoziazione del quale intervenne in qualità di rappresentante dei prelati del ducato di Wurtemberg.

2. — (Leonardo), nativo di Bolsena in Toscana, filologo cel. e studiosissimo della lingua orientale, per cui dal card. Imperiali gli venne affidata la custodia della ricca sua biblioteca, nel quale ufficio fu rapito alle lettere sul principio del sec. XVIII, nella sola età di 28 anni.

3. — (Ernesto Daniele), polacco, correttore e direttore di musica a Landshut, ed autore di un'opera in tedesco sul triplice eco della foresta d'Aderbach in Boemia, e di alcune altre, nel XVIII sec.

4. — (Andrea), cel. maestro della cappella pontificia nel principio del sec. stesso.

5. — (Anteo-Filippo), firentino, cavaliere di s. Stefano, circa la metà del sec. XVIII, ha fatto onore alla sua patria coo diverse letterarie ed agrarie produzioni, a culla stimata una versione dell'inglese in versi italiani dell'*Uomo di Pope*.

6. — (Annibale), gesuita italiano nativo di Fermo nel XVII sec., prof. di belle lettere e di lingua greca nel collegio romano, cel. predicatore, ed autore di varie opere di poesia e di eloquenza. *Mazzuch.*

7. — (Tobia), cel. giureconsulto di Germania, e consigliere nella corte del Principe di Weimar nel sec. XVII. *Mos.*

ADAMIANI, *sm. pl.* (St. eccl.) V. ADAMITI.

ADAMICA (terra), *add.f.* (T. de' natural.), dicevasi un tempo quella melma o belletta, che il mare lascia ne' luoghi d'onde si ritira nel suo riflusso (ch'è una marza rossastra) G. B.

ADAMITI (Adamites o Adamianes), *sm. pl.* (St. eccl.), setta di antichi eretici, nata sul fine del II sec., i quali presero un tal nome perchè pretendevano di essere ristabiliti nello stato di natura innocente, come Adamo nel momento della sua creazione, condannando perciò il matrimonio, e stabilendo la comunanza delle donne. *Becc.*

8. Questa infame setta ripullulò nel sec. XIII in Amersa sotto Enrico V.; ricomparve nel sec. XIV col nome di *Turlupini*, o di *poveri fratelli* nel Delfinato e nella Savoia; e tentò pure di rinnovarsi nel XV sec. per opera di un famiglio flammeo per nome *Picard*, dal quale *Picardi* furono anche denominati. *Id.*

ADAMO, *sm.* (Bibb.) V. ADAM.

2. (Aunt.) — (*pomo di*), quella piccola prominenza, ch'è nel mezzo della cartilagine scutiforme. *Als.*

3. (Geogr.) — (*Pico d'*) (*Adams-Pic*), alta mont. dell'India nell'is. di Ceylon.

4. — (*Ponte d'*), scegliere o banchi di sabbia fra le coste di Ceylon e quelle di Comandel.

5. (St. eccl.) — o ADAMANZIO, erudito religioso agostiniano di Firenze nel XVI sec., cel. per la sua cognizione della lingue orientali. Intervenne al Concilio di Trento in qualità di ambasciadore de' Cantoni svizzeri cattolici, e di teologo del card. Madrucci legato pontificio, e vi si acquistò molta riputazione. *Mazzuch.*

6. (Biogr.) — (detto *Billaud*), falegname di Nevers sotto il regno di Lodovico XIII, il quale dandosi al verseggiare, fece de' versi assai buoni e si acquistò molto credito, chiamata perciò commo. *il Virgilio dalla pialla*. *Piv.*

7. — DI MUREMUTH, canonico di s. Paolo di Londra, dotto legista e storico del sec. XIV, ed autore di due *Croniche* de' suoi tempi. *Id.* ADAMOW, *s. com.* (Geogr.), c. del r. di Polonia.

ADAMPE, o ADAMPE, *sf.* (Geogr.), contr. d'Afr. nella Guinea sup.

ADAMS, *sm.* (Geogr.), il Capo rotondo di La Pérouse sulla costa occid. dell'Am. settentr.

2. — forte degli St.-Un. sul Mississippi.

3. — tre o., tre-contee, e quattro distr. pure degli St.-Un. del medesimo nome.

4. (St. d'Am.) — (Samuele), membro del congresso americano, uno de' principali autori della rivoluzione degli St.-Un. nel sec. XVIII, soprannominato il *Catone dell'America*.

5. — (Giovanni), presidente degli St.-Un. d'America, annoverato fra i primi uomini di stato del suo paese, pore nel sec. XVIII, autore dell'erudita opera intitolata *Difesa delle costituzioni americane*.

ADAMSDORF, *sm.* (Geogr.), vill. nell'alta Sassonia.

ADAMSPRETHIT, *sm.* (Geogr.), borgo della Boemia.

ADAMSON (Patrizio), *sm.* (Biogr.), teologo scozzese del sec. XVI, acerrimo fautore de' diritti della chiesa episcopale contro i presbiteriani, per cui perseguitato ed accusato in varie guise, fu spogliato dell'arcivescovado di s. Andrea dal re Jacopo I, e terminò i suoi giorni in non estrema povertà.

ADAMSTADTEL, o ADAMSTADIT, *sm.* (Geogr.), vill. della Boemia, appart. al princ. di Schwarzenberg.

ADAMSTHAL, *sm.* (Geogr.), vill. della Moravia presso la Zwittau.

ADAMSTOWN, *s. com.* (Geogr.), c. d'Ir., nella prov. di Leinster. — E picc. c. della Pensilvania negli St.-Un. d'Am.

ADAMUZ, *s. com.* (Geogr.), c. di Sp. nella prov. di Cordova.

ADAN, o ADANA (Isola), *sf. pl.* (Geogr.), due is. del Mar-rosso presso l'Arabia felice, secondo Tolomeo e Plinio.

ADANA, *sf.* (Geogr.), sangiacato, o gov. della Turchia asiat. nell'Anatolia, che prende il nome dalla sua cap.

2. — *s.* il più rimarcabile di questa prov.

3. — porto dell'Arabia felice, oggi chiamato *Aden*.

4. — ant. c. posta pure nell'Arabia felice da Stef. di Bisanzio.

ADANACHE, o ANDANACHE, *sf.* (Geogr.), c. di Persia nel Kourdistàn.

ADANAD, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indostan inglese nel Malabar.

ADANARA, *sf.* (Geogr.), is. dell'arcipel. asiatico.

ADANITI, *sm. pl.* (St. nat.), popoli dell'Alpi Cosie, da Plinio chiamati *Edenati*.

ADANIRO, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp. nella vecchia Castiglia.

ADINO, *sm.* (Mit.), uno de' figliuoli di Celo e di Ghe o la Terra. NOEL.

ADANSON (Michele), *sm.* (Biogr.), cel. botanico e naturalista francese, nativo di Aiz in Provenza nel sec. XVIII, discepolo di *Réaumur* e di *Jussieu*.

ADANSÓNIA, *sf.* (Bot.), albero dell'Egitto e del Senegal, il quale è, per così dire, l'elefante de' vegetabili. Il suo tronco arriva fino a 30 o 35 piedi di diametro e s'innalza all'altezza di 60 circa: porta alla sommità un gran numero di rami lunghi da 60 a 65 piedi, l'estremità de' quali pendendo in forza del peso sino a terra, danno a quest'albero mostruoso l'aspetto di una massa enorme. Le foglie sono dentate, a 3 a 7 fogliette ineguali, ovali, appuntate, glabra, molli a verdi; i fiori sono solitarij, ascellari, pendenti, ed hanno 6 pollici circa di diametro. Diceasi anche *BAORAD*, e volgare, *pane di scimia*, *noce d'Egitto*. DUM.

ADAOUS, o QUAIQU (Adaori), *sm.* (St. mod.), popoli d'Afr. nella Guinea propria.

ADAR, *sm.* (Cronol.), l'ultimo mese dell'anno sacro degli Ebrei, ed il sesto del loro anno civile, corrispondente al nostro *febbrajo*.

ADARA, *sf.* (Geogr.), borgo dell'Irl. sulla riva del Mayo, vicino a Limerick.

ADARSI (Isacco), *sm.* (Biogr.), rabbino di Salonicchi verso la metà del sec. XVI, autore di alcuni *Sermoni* e *Consulti legali*. ROSSI.

ADARCI, *sf.* (St. nat.), specie di saluggione congelata. (Mett.) B.

ADARCIOLA, ADARAKIA, ATARAKIA, o ATARRK, *sm.* (St. ant.), uomo vecchio, il quale sotto Alcarnasso, assediato da Alessandro il Grande, ricondusse al combattimento la gioventù che fuggiva, e riportò il primo il premio proposto da Alessandro a' valorosi della sua armata. CURZ.

ADARCHIDI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli della

Libia, secondo Erodoto, da Tolomeo chiamati anche *Adimarchidi*.

ADAR-EZZA, ovvero, secondo Giuseppe, ADARZAR, *sm.* (Bibb.), figlio di Rohob, da Giuseppe detto Arach, re della Siria di Soba, sconfitto da Davide sull'Eufrate. (2 Reg. 8)

ADARCIITI, ATARCIITI, o ADARCIITIDE, *sf.* (Mit.), moglie di Adal, re di Siria, ammortata fra le divinità al pari di suo marito, forse la *Venere* de' Greci. MACROB.

ADARI, *s. com.* (Geogr.), ant. c. che Tolomeo pone nell'Arabia felice.

ADARISTO, o ANDARISTO, *s. com.* (Geogr.), c. appartenente già alla Macedonia.

ADARKEND, *s. com.* (Geogr.), c. della Tart. indipendente.

ADARNO, *sm.* (Comm.), piccolo peso di Spagna, di cui servivasi a Buenos Ayres e in tutta l'America spagnuola, corrispondente a mezza dramma. PIV.

ADARSA, *sf.* (Geogr.) V. ADARA §. 2.

ADARSIAN (Simone), *sm.* (Biogr.) V. SIMONA.

ADARTICOLAZIONE (lat. *adarticulatio*), *sf.* (Chir.), sinonimo di *abarticolazione* e di *apartrosi*, adoperato da *Ingrassia*, il quale così tradusse la parola greca *περσάρθρωσις*.

ADASA, *sf.* (Geogr.), c. dell'Alisimnia.

2. — ADIZAR, o ADARSA, *sf.* (Geogr.), ant. c. della Palest. mentovata da Giuseppe ebraico.

ADASNO, *sm.*, *add. mf.* (Lett.) (v. gr. da *α* priv. e *δαΐσμος*, tributo), diceasi di persona o cosa che sia esente dal tributo. BON.

ADISO, o AKERDUSA, *s. com. o f.* (Geogr.), ant. c. conosciuta nella storia de' Maccabei.

ADAT, *s. com.* (Geogr.), c. dell'is. di Nifos del Giappone.

ADATTAIS, o ADATTIS, *sf.* (Comm.), tela di bambagia, o mussolina finissima, che viene dall'India orientale e specialmente da Bengala. PIV.

ADATTA, *sf.* (Geogr.), c. d'As. ch'esser non doveva lontana dall'Eufrate, secondo Tolomeo.

ADIVA, *sf.* (Geogr.), f. d'Am. nella Colombia, che si getta nell'Orenocho.

ADAYIRA, *sf.* (Lett.), sacrificio che offrono gl'Indiani di primavera. NOEL.

ADAVID, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indostan inglese.

ADAUSI, o QUAIQU, *sm. pl.* (St. mod.) V. ADALOUS.

ADAUTTO, *sm.* (St. eccl.), italiano d'illustre stirpe, procurator generale o intendente delle finanze del dominio imperiale in una città della Frigia, ridotta in cenere d'ordine dell'imp. Diocleziano, onde estermirne i cristiani verso l'anno 303, nel qual numero fu egli pure compreso, anzi è il solo di quei martiri, il cui nome sia fino a noi arrivato. Eusebio, Latt., Bolland.

2. — o ADUTTO, compagno di Felice vescovo d'Africa, e martirizzato con lui a Ve-

mosa nella Foglia sul principio del IV sec. nella persecuzione di Diocleziano. Piv.

ADAT, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp. nella Gallizia.

ADAT, *sf.* (Geogr.), porto di Sp. sulla costa dell'is. di Minorica.

ADATES, *sm.* (Geogr.) V. MESSICANO.

ADCANTUINO, *sm.* (St. ant.), capo de' Sotocini, popoli dell'Aquitania, il quale essendo stato avvistato dell'arrivo di Crasso spedì da Cessara nella Gallia per punire i ribelli, gli andò incontro e difese con tanto coraggio, la capitolia di questi popoli, che Crasso non poté impadronirsene se non per via di componimento. (Ces. de bello gall.)

ADCHERBERA, *sf.* (Geogr.), c. della costa occid. di Sumatra.

ADCHILIN, *sm.* (Geogr.) V. ADHELIN.

ADCLIVITÀ (rialzo, sporto), *sf. indecl.* (Chir. e Anat.), nome dato da Loder alla superficie sporgente e protuberante della tibia, che supera le due carni articolari dell'estremità superiore di quest'osso.

ADDA (lat. *Abdua*, *Abadua*, *Aduas*), *sf.* (Geogr.), f. della Lomb., che sbocca nel Po tra Crema e Piacenza.

2. — forte danese sulla Costa d'oro in Afr.

3. (Biogr.) — (Ferdinando, o Ferrando), gentiluomo milanese, giuriconsulto, oratore e poeta di chiara fama nel sec. XVI. Mazzuch.

ADDAICA, *sf.* (Geogr.), ant. c. della Mesopotamia, secondo Tolomeo.

ADDAIK, *sm. pl.* (St. mod.), tribù d'Indiani negli St.-Un. d'Am.

ADDECK, *sm.* (St. nat.), nome di una fiera dell'Africa, armata di ritte corna, menovata da Plinio. Forc.

ADDOVO, *sm.* (Geogr.), f. d'Az. nella Carmania, forse l'*Anamis* d'Ariano, e l'*Andanis* di Tolomeo.

ADDAV, *sm.* (Lett.) V. ADAMANTO.

ADDAVARE, *att.* (T. de' finazi.), mettere d'addo, sottoporre e dazio. Als.

ADDAV, *sf.* (Geogr.), c. d'Az. nella Mesopotamia, forse l'ant. *Anatha*.

ADDESHIAR, più comun. DEZZIAR, *att.* (Agric.), abbruciare legni e sterpi per ingrassare il campo. Als.

ADDESHIAR, o DEZZIAR, *att. ind. pr.* decimo ec. (T. de' finazi.), porre la decima sopra i beni e le rendite. Cs.

ADDECIMAZIONE, o DECIMAZIONE, *sf.* (T. de' finazi.), il mettere a decima, l'addicimare. Als.

ADDEFACIA, *sf.* (Med.) V. ADDEFACIA.

ADDEFACIO, *sm.* (Geogr.), punta sulla costa occid. dell'Am. settentr.

ADDEFIAR, *att.* (T. de' costrutt. ed altri), costringere i pezzi di legname a dente in terzo, a coda di rondine e simili. Als.

ADDESTELLAR, *att.* (Archit.), l'incassare nella fabbrica l'addestellato, o sia le murae. Cs.

Diz. encicl.

ADDESTELLATO, *sm.* (Archit.), risalto di un muro, che si lascia per attaccare un altro. Cs.

ADDESTELLARE (Archit.), *agg.* di muro ec., dicesi quello che ha le murae. Als.

ADDESTREY, *sm.* (Geogr.), distr. d'Allessima alle falde del m. Lomalandu.

ADDESTRARE, *att. e n.* (Arad.), mettere nella parte destra. Als.

2. (T. di cavall.) — un cavallo, ridurlo facilmente arrendevole, avvezzarlo ad ogni specie d'esercizio di cavalleria e di movimento.

ADDESTRATO, *ita*, *pp. m.* di addestrare (Arad.), dicesi di quelle pezze gagliarda che sono alla sinistra di un'altra. Als.

ADDECAZIONE, e meglio ADDICAZIONE, *sf.* (T. polit. e leg.), rinunzia volontaria di una dignità o di qual si voglia altra ragione. Als.-G.B.

ADDECTI, *sm. pl.* (St. rom.), *v. lat.* nome che davano i Romani a quelli che, non potendo pagare i loro debiti nel giorno prescritto, diventavano schiavi dei loro creditori, i quali avevano il diritto di farli lavorare a di tenerli in prigione.

ADDETTIVO, *sm.* (Gramm.), dicesi di nome che non si regge da sé, ma si accoppia col sostantivo, e serve per individuarne la qualità; altr. *aggettivo*, *aggiunto*, *aggiuntivo*, a con gr. *v. epiteto*. Cs.-Als.

ADDEINA, o ELMINA, *sf.* (Geogr.), forte e banco principale degli Olanesi nella Guinea sup. sulla Costa d'oro.

ADDEINCA, *sf.* (Geogr.), borgo dei Paesi Bassi nella prov. di Groninga.

ADDEINGHAM, *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh. nella contea di York.

ADDEINGTON, *sm.* (Geogr.), capo della costa occid. dell'arcipel del princ. di Gallas nell'Am. settentr.

2. — o LENOX, contea d'Am. nell'alta Canada.

3. (Biogr.) — (Anicmo), medico inglese ricercatissimo soprattutto per le alienazioni di mente, ed autore di alcune opere mediche nel sec. XVIII.

ADDO (Capo degli), *sm.* (Geogr.), promont. sulla costa merid. della nuova Olanda.

ADDI-POURON, *sm.* (Lett.), festa che celebrano gli Indiani in onore della Dea Paradi. Noz.

ADDIRIELARE, *att.* (T. gen. delle arti), ridurre a dirittura, o pareggiare qualunque lavoro che sia suscettivo di diminuzione di grossezza, o che possa storcersi, invelarsi, imbarcare a simile. Als.

ADDIRIELATO, o DIRIZZATOIO, *ois*, *sm.* (T. de' parrucchi), fusellino, o inficciappi per far l'addirizzatura a' capelli. Cs.

ADDIRIZZATURA, o DIRIZZATURA, *sf.* (T. de' Vari), l'azione di addirizzare alcuna cosa. Als.

ADDISON, *sm.* (Geogr.), contea del Ver.

mont negli St.-Un. d'Am. — E cinque distr. negli Stati medesimi.

2. (Biogr.) ADDISON (Lancibotto), ecclesiastico inglese del XVII sec., il quale si segnalò per zelo straordinario in favore di Carlo I, fino dal principio delle turbolenze di cui questo principe fu vittima, ed autore inoltre di alcune opere storiche.

3. — (Giuseppe), figlio del precedente, uno de' più cel. letterati inglesi tra il XVII e il XVIII sec.

ADDITARE, att. (Mus.): dicesi un componimento musicale essere bene additato, quando il maestro nel comporlo ha avuto riguardo alla pesatura delle dita sopra lo strumento su cui debbesi eseguire il dato pezzo di musica. GIAN.

ADDIXIT, ADDIXERUNT, v. lat. (Divin.), term. consacrati dagli auguri per esprimere che gli uccelli avevano predetto un prospero evento.

ADDIZIONE, sf. (Fis.), lo stesso che accessione; laonde dicesi che i corpi naturali sono formati per l'addizione o l'aggregazione di parti. ALB.

2. (Aritm. ed Alg.) — la prima delle quattro operazioni fondamentali, cioè il sommare. Id.

5. (Chir.) — operazione detta più comun. con gr. v. *protesi*. Id.

ADDO, o ADOON (dallo il profeta), sm. (Bibl.), cel. ebreo sotto il regno di Salomone, il quale scrisse due libri che non giunsero fino a noi: l'uno di *Visioni* contro di Geroboamo re d'Israello, in cui era unita ancora una parte della storia del regno di Salomone, l'altro contenente la storia di Abia re di Giuda. (2 Paralip. 9)

ADDOSSO, sm. (T. de' conciat.), lo stesso che mortajo. ALB.

ADDOCCIA, att.-ind. pr. isco ec. (Fitt.), rendere men cruda, meno secca la maniera, e farla più morbida. VAS.

ADDOLORATI, sm. pl. (Let.), nome di accademia che fiorì in Palermo nel sec. XVII, la quale avea per insegna l'uccello detto verdone legato per un piede ad un ferretto fitto in una tavola, su cui stava un piccolo specchio con due specchietti ai lati, in uno de' quali vi era il cibo e nell'altro l'acqua col motto *Inter utrumque canit*. MAZZUCH.

ADOMÈ, ADOMÈNE, o ARDOMÈNE, sm. (Med. e Anat.) (dal lat. *abdo*, *is*, nascondere, o dall'eb. *ab domen*, quasi padre degli sacramenti, secondo Littleton), ventre inferiore, o il basso ventre; vulgarm. detto la pancia. REDD.

2. È suddiviso in tre regioni o cavità minori dette l'epigastrica, l'ipogastrica, e l'ombelicale. ALB.

ADOMINATA, add. com. (Anat.), che appartiene od ha attinenza coll'addomine.

ADOMINOSCORIS, sf. (Anat.) (dal lat. *abdomen*, ventre, e dal gr. *oxvriu*, esplorare), esplorazione dell'addome.

ADORNARE, att. (Mil.), dicesi delle file,

quando di due, che stanno di fronte, una passa dietro l'altra, addoppiando in questa maniera le righe, le quali se prima erano due, con questo movimento diventano quattro, e se erano tre diventano sei. Ha per contrario *adoppiare*. GZ.

2. (Marin.) *Addoppiare una vela* (in Venezia *sodrar*), cucire a una vela delle strisce o pezzi di tela a traverso, perchè duri di più. SAV. *ADDOPPIATO*, ita, pp. *mf.* di *addoppiare* (T. de' gioielli.), parlando di gemme, vale sovrapposte, formate di due pezzi. ALB.

ADDOPPIATOIO, oro, sm. (T. de' setaj.), arnese da addoppiare le fila della seta; le cui parti sono il *cavalletto*, la *rocchetta*, il *capellone di bronzo*, ed il *barbino di vetro*. Id.

ADDOPPIATÓRA, sm. (T. de' lanaj.), colui che addoppia la lana sul filatoio. Id.

ADDOPPIATRICE, sf. (T. de' setaj.), colui che ammannisce la seta al filatoio addoppiandone le fila sopra un arcolajo. ALB.

ADDOPPIATURA, sf. (T. de' setaj.), l'azione di unire insieme due fila semplici di seta per formarne un solo. Id.

ADDORNAMENTI, sm. pl. (Let.), nome di più accademie d'Italia. Una fiorì in Rovigo nel XVI sec., alla quale era iscritto Luigi Grotto, detto il *Cieco d'Adria*; un'altra in Gubbio nel sec. XVII, e due altre nel regno di Napoli, mentovate dal Gislieri. Quella di Genova nello stesso sec., detta anche dei *Sopiti*, avea per impresa un orologio collo svagliarino e col motto *Sopitos suscitati*. MAZZUCH.

ADDORNAMENTO, ita, add. *mf.* (Marin.), dicesi della nave che ha perduta la sua buona carriera, che non solca più il mare a dovere. SAV. *ADDOSSITE* (*soprapposte*, o *conviventi antere*), add. f. pl. (Bot.), dicesi se l'antera è unicamente riunita con un'altra, senza però esservi aderente. BEAT.

ADDUTTORI, sm. (Anat.), nome proprio di varj muscoli, i quali muovono in dentro quelle parti a cui sono attaccati. ALB.

2. Usasi anche addietivam.: i *muscoli adduttori*. Gli antagonisti sono detti *abduuttori*. Id.

ADDUTTORI, sm. pl. (Bot.), nome dato alle parti filiformi delle frutificazione de' muschi, le quali alle volte si trovano mescolate con i fiori femminini di alcune specie di muschi. BEAT.

ADDUZIONE, sf. (Anat.), l'avvicinamento del punto mobile verso il punto fisso di un muscolo prodotto dai muscoli adduttori, o sia il moto e l'azione dei muscoli adduttori. Il suo contrario è *abduzione*. ALB.

ADRY (Guglielmo), sm. (Biogr.), autore inglese del sec. XVII, il quale, oltre ad altre opere, ha pubblicato un *Metodo stenografico*, o *Arte di scrivere con abbreviature*.

ADZ, sm. (Geogr.), luogo della Frigia, che Strabone pone alle falde del monte Ida.

ADZ, sm. (Mit.), idolo de' Bizantini, che ha quattro braccia. NOZZ.

Adia, o **Adia**, *sf.* (Geogr.), picc. r. di Afr. sulla costa d'Ajan.

Adia, *sf.* (Geogr.), ant. c. della Sp. Taragonese, secondo Tolomeo.

Adierada, *sf.* (Geogr.), distr. montuoso dell'Alissinia.

Adiut, *s. com.* (Geogr.), c. della Svizz. nel cant. di Lucerna.

Adiaus, *sm.* (Geogr.), vill. dell'Arabia felice sulle rive del Mar-rosso, secondo Tolomeo.

Adicatus, *add. m.* (Lat.) (v. gr. da *ex priv.* e *decimatus*), nome dato a coloro che restano indietro nella decimazione di un esercito, per punirli in caso di ribellione o tumulto. Bon.

Adicetisti, *sm. pl.* (St. eccl.), ant. setta di eretici, i quali osservavano che Cristo nella sua discesa all'inferno liberasse anche tutte le anime de' dannati che gli si fecero incontro a crederlo in lui. Macri.

Adicem, o **Adicem**, *sm.* (Geogr.), vill. de' P. B. nella Fiandra orient.

Adecto, o **Adecto**, *sm.* (Med.) (v. gr. da *ex priv.* e *diao*, *mordere*, cioè *non morsicato*), e si da quest'epiteto a quei medicamenti buoni per alleviare il dolore prodotto da qualche morsicatura, ed a guarirla. Cast.

Adedalo, *add. m.* (Lat.) (v. gr. da *ex priv.* e *daidalos*, *ingegnoso*), nome dato ad un uomo privo d'ingegno (da *Dedalo* ottimo architetto e statuaria cretese, dal quale tutte le opere ingegnosamente eseguite si dicono *dedalce*) Bon.

Adedgiah, *sm.* (Geogr.), picc. forte dell'Indost. inglese presso Madras.

Adelaci, *sm. pl.* (Etimol.) (v. gr. da *adai*, *molto*, *assai*, e *phyo*, *mangiare*), famiglia d'insetti, probabilmente così detti perchè essi fanno la caccia agli altri e li divorano, e perchè le loro larve sono molto carnivore. Bon.

Adelacia, o **Adderacia**, *sf.* (Med.) (v. gr. etim. e. s.), lo stato di una persona che mai si sazia di mangiare, lo stesso che *cinorexia*, o fame eterna. Dik. sc. med.

Adel, *s. (Mit.)* — Dea dell'ingordigia (lat. *Foracitas*), alla quale i Siciliani eressero un tempio, e posero la sua statua presso quella di Cerere. Noll.

Adelaco, *add. m.* (Med.) (v. gr. etim. e. s., cioè *insaziabile*), nome che si dà a coloro che mangiano molto. Bon.

Adel, *s. (Mit.)* — soprannome di Ercole, perchè dicesi aver egli in un pranzo mangiato un bue intero. Noll.

Adel, *sm. pl.* (St. ant.), popoli dell'Egitto, posti da Tolomeo presso la picc. cataratta del Nilo.

Adel, *s. com.* (Geogr.), c. forte, e f. di Afr. vicino ai confini dell'Alissinia.

Adel, o **Adel** (lat. *Aetania*), r. dell'Afr. sulla costa orient. dell'oceano indiano.

Adel, *s. (Biogr.)* — o **Adel**, ant. re di Stesia;

anecdoto a suo padre Othar, perito in una battaglia contro i Darsi, il quale, continuato avendo la guerra per vendicarlo la morte, riuscì molte prov. della Danimarca alla Gizia, fece prigioniero il re suo re Jarmerik, gli tolse i suoi tesori, e lo fece morire in mezzo ai sopplizj. Olas Magno.

Adela, *sm.* (Etimol.) (v. gr. da *ex priv.* e *daios*, *manifesto*, *chiaro*), nome dato ad un genere d'insetti, perchè spesso nascosti e si trovano nei legni, particolarmente nella primavera. Bon.

Adelatos, *sf.* (St. di Fr. e d'It.) (v. gr. da *ex priv.* e *daios*, *manifesto*, ed *allos* *forma*, *figura*, cioè *di forma non apparente*), imperatrice, figlia di Rodolfo II re di Borgogna, moglie da prima di Lotario, quindi dall'imp. Ottone nel x sec., marconia illustra per la sua bellezza, a molto più per la sua pietà a religione, per cui meriti di esserla avvertita ne' fasti della Chiesa. Maa.

Adel, o **Adel**, *s. com.* (Etimol.) (v. gr. da *ex priv.* e *daios*, *manifesto*, ed *allos* *forma*, *figura*, cioè *di forma non apparente*), imperatrice, figlia di Rodolfo II re di Borgogna, moglie da prima di Lotario, quindi dall'imp. Ottone nel x sec., marconia illustra per la sua bellezza, a molto più per la sua pietà a religione, per cui meriti di esserla avvertita ne' fasti della Chiesa. Maa.

Adel, o **Adel**, *s. com.* (Etimol.) (v. gr. da *ex priv.* e *daios*, *manifesto*, ed *allos* *forma*, *figura*, cioè *di forma non apparente*), imperatrice, figlia di Rodolfo II re di Borgogna, moglie da prima di Lotario, quindi dall'imp. Ottone nel x sec., marconia illustra per la sua bellezza, a molto più per la sua pietà a religione, per cui meriti di esserla avvertita ne' fasti della Chiesa. Maa.

Adel, o **Adel**, *s. com.* (Etimol.) (v. gr. da *ex priv.* e *daios*, *manifesto*, ed *allos* *forma*, *figura*, cioè *di forma non apparente*), imperatrice, figlia di Rodolfo II re di Borgogna, moglie da prima di Lotario, quindi dall'imp. Ottone nel x sec., marconia illustra per la sua bellezza, a molto più per la sua pietà a religione, per cui meriti di esserla avvertita ne' fasti della Chiesa. Maa.

Adel, o **Adel**, *s. com.* (Etimol.) (v. gr. da *ex priv.* e *daios*, *manifesto*, ed *allos* *forma*, *figura*, cioè *di forma non apparente*), imperatrice, figlia di Rodolfo II re di Borgogna, moglie da prima di Lotario, quindi dall'imp. Ottone nel x sec., marconia illustra per la sua bellezza, a molto più per la sua pietà a religione, per cui meriti di esserla avvertita ne' fasti della Chiesa. Maa.

Adel, o **Adel**, *s. com.* (Etimol.) (v. gr. da *ex priv.* e *daios*, *manifesto*, ed *allos* *forma*, *figura*, cioè *di forma non apparente*), imperatrice, figlia di Rodolfo II re di Borgogna, moglie da prima di Lotario, quindi dall'imp. Ottone nel x sec., marconia illustra per la sua bellezza, a molto più per la sua pietà a religione, per cui meriti di esserla avvertita ne' fasti della Chiesa. Maa.

Adel, o **Adel**, *s. com.* (Etimol.) (v. gr. da *ex priv.* e *daios*, *manifesto*, ed *allos* *forma*, *figura*, cioè *di forma non apparente*), imperatrice, figlia di Rodolfo II re di Borgogna, moglie da prima di Lotario, quindi dall'imp. Ottone nel x sec., marconia illustra per la sua bellezza, a molto più per la sua pietà a religione, per cui meriti di esserla avvertita ne' fasti della Chiesa. Maa.

Adel, o **Adel**, *s. com.* (Etimol.) (v. gr. da *ex priv.* e *daios*, *manifesto*, ed *allos* *forma*, *figura*, cioè *di forma non apparente*), imperatrice, figlia di Rodolfo II re di Borgogna, moglie da prima di Lotario, quindi dall'imp. Ottone nel x sec., marconia illustra per la sua bellezza, a molto più per la sua pietà a religione, per cui meriti di esserla avvertita ne' fasti della Chiesa. Maa.

Adel, o **Adel**, *s. com.* (Etimol.) (v. gr. da *ex priv.* e *daios*, *manifesto*, ed *allos* *forma*, *figura*, cioè *di forma non apparente*), imperatrice, figlia di Rodolfo II re di Borgogna, moglie da prima di Lotario, quindi dall'imp. Ottone nel x sec., marconia illustra per la sua bellezza, a molto più per la sua pietà a religione, per cui meriti di esserla avvertita ne' fasti della Chiesa. Maa.

Adel, o **Adel**, *s. com.* (Etimol.) (v. gr. da *ex priv.* e *daios*, *manifesto*, ed *allos* *forma*, *figura*, cioè *di forma non apparente*), imperatrice, figlia di Rodolfo II re di Borgogna, moglie da prima di Lotario, quindi dall'imp. Ottone nel x sec., marconia illustra per la sua bellezza, a molto più per la sua pietà a religione, per cui meriti di esserla avvertita ne' fasti della Chiesa. Maa.

Adel, o **Adel**, *s. com.* (Etimol.) (v. gr. da *ex priv.* e *daios*, *manifesto*, ed *allos* *forma*, *figura*, cioè *di forma non apparente*), imperatrice, figlia di Rodolfo II re di Borgogna, moglie da prima di Lotario, quindi dall'imp. Ottone nel x sec., marconia illustra per la sua bellezza, a molto più per la sua pietà a religione, per cui meriti di esserla avvertita ne' fasti della Chiesa. Maa.

Adel, o **Adel**, *s. com.* (Etimol.) (v. gr. da *ex priv.* e *daios*, *manifesto*, ed *allos* *forma*, *figura*, cioè *di forma non apparente*), imperatrice, figlia di Rodolfo II re di Borgogna, moglie da prima di Lotario, quindi dall'imp. Ottone nel x sec., marconia illustra per la sua bellezza, a molto più per la sua pietà a religione, per cui meriti di esserla avvertita ne' fasti della Chiesa. Maa.

Adel, o **Adel**, *s. com.* (Etimol.) (v. gr. da *ex priv.* e *daios*, *manifesto*, ed *allos* *forma*, *figura*, cioè *di forma non apparente*), imperatrice, figlia di Rodolfo II re di Borgogna, moglie da prima di Lotario, quindi dall'imp. Ottone nel x sec., marconia illustra per la sua bellezza, a molto più per la sua pietà a religione, per cui meriti di esserla avvertita ne' fasti della Chiesa. Maa.

Adel, o **Adel**, *s. com.* (Etimol.) (v. gr. da *ex priv.* e *daios*, *manifesto*, ed *allos* *forma*, *figura*, cioè *di forma non apparente*), imperatrice, figlia di Rodolfo II re di Borgogna, moglie da prima di Lotario, quindi dall'imp. Ottone nel x sec., marconia illustra per la sua bellezza, a molto più per la sua pietà a religione, per cui meriti di esserla avvertita ne' fasti della Chiesa. Maa.

Adel, o **Adel**, *s. com.* (Etimol.) (v. gr. da *ex priv.* e *daios*, *manifesto*, ed *allos* *forma*, *figura*, cioè *di forma non apparente*), imperatrice, figlia di Rodolfo II re di Borgogna, moglie da prima di Lotario, quindi dall'imp. Ottone nel x sec., marconia illustra per la sua bellezza, a molto più per la sua pietà a religione, per cui meriti di esserla avvertita ne' fasti della Chiesa. Maa.

Adel, o **Adel**, *s. com.* (Etimol.) (v. gr. da *ex priv.* e *daios*, *manifesto*, ed *allos* *forma*, *figura*, cioè *di forma non apparente*), imperatrice, figlia di Rodolfo II re di Borgogna, moglie da prima di Lotario, quindi dall'imp. Ottone nel x sec., marconia illustra per la sua bellezza, a molto più per la sua pietà a religione, per cui meriti di esserla avvertita ne' fasti della Chiesa. Maa.

Adel, o **Adel**, *s. com.* (Etimol.) (v. gr. da *ex priv.* e *daios*, *manifesto*, ed *allos* *forma*, *figura*, cioè *di forma non apparente*), imperatrice, figlia di Rodolfo II re di Borgogna, moglie da prima di Lotario, quindi dall'imp. Ottone nel x sec., marconia illustra per la sua bellezza, a molto più per la sua pietà a religione, per cui meriti di esserla avvertita ne' fasti della Chiesa. Maa.

Adel, o **Adel**, *s. com.* (Etimol.) (v. gr. da *ex priv.* e *daios*, *manifesto*, ed *allos* *forma*, *figura*, cioè *di forma non apparente*), imperatrice, figlia di Rodolfo II re di Borgogna, moglie da prima di Lotario, quindi dall'imp. Ottone nel x sec., marconia illustra per la sua bellezza, a molto più per la sua pietà a religione, per cui meriti di esserla avvertita ne' fasti della Chiesa. Maa.

Adel, o **Adel**, *s. com.* (Etimol.) (v. gr. da *ex priv.* e *daios*, *manifesto*, ed *allos* *forma*, *figura*, cioè *di forma non apparente*), imperatrice, figlia di Rodolfo II re di Borgogna, moglie da prima di Lotario, quindi dall'imp. Ottone nel x sec., marconia illustra per la sua bellezza, a molto più per la sua pietà a religione, per cui meriti di esserla avvertita ne' fasti della Chiesa. Maa.

Adel, o **Adel**, *s. com.* (Etimol.) (v. gr. da *ex priv.* e *daios*, *manifesto*, ed *allos* *forma*, *figura*, cioè *di forma non apparente*), imperatrice, figlia di Rodolfo II re di Borgogna, moglie da prima di Lotario, quindi dall'imp. Ottone nel x sec., marconia illustra per la sua bellezza, a molto più per la sua pietà a religione, per cui meriti di esserla avvertita ne' fasti della Chiesa. Maa.

Adel, o **Adel**, *s. com.* (Etimol.) (v. gr. da *ex priv.* e *daios*, *manifesto*, ed *allos* *forma*, *figura*, cioè *di forma non apparente*), imperatrice, figlia di Rodolfo II re di Borgogna, moglie da prima di Lotario, quindi dall'imp. Ottone nel x sec., marconia illustra per la sua bellezza, a molto più per la sua pietà a religione, per cui meriti di esserla avvertita ne' fasti della Chiesa. Maa.

Adel, o **Adel**, *s. com.* (Etimol.) (v. gr. da *ex priv.* e *daios*, *manifesto*, ed *allos* *forma*, *figura*, cioè *di forma non apparente*), imperatrice, figlia di Rodolfo II re di Borgogna, moglie da prima di Lotario, quindi dall'imp. Ottone nel x sec., marconia illustra per la sua bellezza, a molto più per la sua pietà a religione, per cui meriti di esserla avvertita ne' fasti della Chiesa. Maa.

Adel, o **Adel**, *s. com.* (Etimol.) (v. gr. da *ex priv.* e *daios*, *manifesto*, ed *allos* *forma*, *figura*, cioè *di forma non apparente*), imperatrice, figlia di Rodolfo II re di Borgogna, moglie da prima di Lotario, quindi dall'imp. Ottone nel x sec., marconia illustra per la sua bellezza, a molto più per la sua pietà a religione, per cui meriti di esserla avvertita ne' fasti della Chiesa. Maa.

Adel, o **Adel**, *s. com.* (Etimol.) (v. gr. da *ex priv.* e *daios*, *manifesto*, ed *allos* *forma*, *figura*, cioè *di forma non apparente*), imperatrice, figlia di Rodolfo II re di Borgogna, moglie da prima di Lotario, quindi dall'imp. Ottone nel x sec., marconia illustra per la sua bellezza, a molto più per la sua pietà a religione, per cui meriti di esserla avvertita ne' fasti della Chiesa. Maa.

sm. (Biogr.), capo della fazione guelfa a Ferrara nel XII sec.

ADRISSAC (ital. **ADRISSICA**), *s. com.* (Geogr.), pice. c. d'Al. nel r. di Wurtemberg.

ADRIARATO, o **ADRIARATO**, *sm.* (Biogr.), arcivescovo a principio di Brema e di Amburgo nell'XI sec., illustre per nascita, a molto più per ambizione o per fasto, per cui si attirò addosso l'odio de' grandi e del popolo, e non poche disgrazie politiche vicende.

ADRIARATON, *sm.* (Geogr.), cast. della Svizz. nel cant. di Berna.

ADRIARATON, *sm.* (Biogr.), diciannovesimo vescovo di Utrecht nell'XI sec., prelado di chiara reputazione per nascita non meno che per dottrina, che gli procurarono il favore di Enrico II, di cui scrisse la vita, reputata la migliore opera di lui.

ADRIARATON (ital. **ADRIARATON**), *sm.* (Geogr.), cast. nella Baviera sul Lamber.

ADRIARATON (Michele), *sm.* (Biogr.), matematico e medico cal. di Norimberga nel XVII sec.

ADRIARATON, o **ADRIARATON**, *sm.* (Geogr.), borgo d'Al. nel r. d'Hannover.

ADRIARATON, *sm.* (St. eccl.), monaco della Badia di s. Calais, e successore d'Helebrande nel vescovato di Sees nel IX sec. Piv.

ADRIARATON (s. Fulberto d'), *sm.* (St. eccl.), attivo vescovo di Utrecht, il quale si oppose all'Arianismo nella Frisia, e censurò acerbamente Lodovico Pio sopra il suo matrimonio colla sua congiunta Giuditte figliuola di Guelfo duca di Baviera, per cui fu dall'imperatrice fatto assassinare all'altare l'anno 839. Piv.

2. (Biogr.) — (Curzio Siveren), grande ammiraglio di Danimarca nel sec. XVII, di nazione norvegio, stato prima a' servigi della repubblica veneta in qualità di capo pilota, al cui genio debbe la marina danese il ristabilimento della sua flotta.

ADRIARATON, *sm.* (Lett.), scrittore del regno di Napoli verso la fine dell'XI sec., di cui si ha, tra le altre, l'opera pubblica dall'Ughelli col titolo *Vita et obitus sancti Nicolai Pellegriani. Massarelli*.

ADRIARATON, *sm.* (St. eccl.) v. gr. trovasi talora per *confraternita*, da *adelpotus* (unione di fratelli, fratellanza) *Massari*.

ADRIARATON, *add. m.* (Bot.) (v. gr. da *adelpotus*, fratello), si chiamano gli stami allora che sono riuniti per loro filamenti, cioè in fratellanza: dal numero poi della fratellanza od unioni diconsi *monadelphi*, *diadelphi* ec., se una, due ec. *Bon.*

2. (Geogr.) — o **FRATELLI**, nome di due pice. is. dell'arcipel. greco.

ADRIARATON (eratici), *sm. pl.* (St. eccl.) V. *Massarelli*.

ADRIARATON (e secondo alcuni **DELLIO**), *sm.* (Lett.), storico, tenuto in pregio dall'imp. *Alanca Antonino*, di cui scrisse la *speditions*

contro i Parti, avendosi assistito a comandato in persona. *Strab. Plut.*

ADRIARATON, o **ADRIARATON**, *sf.* (Med.) (v. gr. da *adelpotus*, godere somma familiarità o fratellanza), nome dato da Ippocrate, ed in seguito da' medici, all'unione, consenso o concordanza delle parti ed altre cose, tanto nello stato naturale, quanto preternaturale. *Cass.*

ADRIARATON, *sf.* (Giurispr.) V. *ADRIARATON*.

ADRIARATON, *s. com.* (Geogr.), c. della prov. di Smaland in Svezia.

ADRIARATON, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *adelpotus*, fratello, e *dius*, Dio), cioè *fratello di Dio*. *Bon.*

ADRIARATON, o **ADRIARATON**, *sf.* (Giurispr.) (v. gr. da *adelpotus*, fratello, e *perissus*, uccidere), uccisione di un fratello, fraticidio. *Id.*

ADRIARATON, *sm.* (Giurispr.) (v. gr. etim. c. s.), uccisor del fratello, fraticida. *Id.*

ADRIARATON, *sm.* (St. d'ogh.), re di una parte del Northumberland nel VI sec., il quale dopo essersi impadronito anche dell'altra parte di esso, e di aver riportate parecchie vittorie sopra i Galli, vinto da Edmundo suo cognato, stimò meglio morire che sopravvivere al rossore della sua sconfitta. *Piv.*

ADRIARATON, *sm.* (St. del basso Imp.), re lombardo, associato al trono nell'VIII sec. da Desiderio suo padre ed annegato, con Gisela sorella di *Carlomagno*, dal quale spogliato in seguito de' suoi Stati, terminò in Grecia i suoi giorni, ov'erasi ricoverato.

2. — principe di Benevento nel IX sec., cel. per le sue politiche e guerriere vicende o co' Saraceni, dai quali erano continuamente invasi i suoi Stati, e coll'imp. Luigi II, da cui molto ebbe a soffrire e come amico e come nemico.

ADRIARATON (Giovanni Alberto), *sm.* (Biogr.), fanatico del sec. XVII, figlio naturale di un parroco di villa presso Ellinga, il quale dava il titolo d'imperatore, di re de' cieli, di padre eterno, di giudice de' vivi e de' morti ec., per cui imprigionato a Koenigsberg, venne pure poco appresso giustiziato.

ADRIARATON, **ADRIARATON**, o **ADRIARATON**, *sm.* (Geogr.), vill. a cast. della Bav. nel circ. dell'Isar.

ADRIARATON, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *ad* priv. e *delos*, manifesto, chiaro), genere di piante, così dette perchè i loro fiori sono privi di corolla e poco visibili. *Sonn.*

2. Le sue specie sono: *adelia spinosa*; - a foglie di *ligustro*; - aguzzo; - porosa. *Dum.*

ADRIARATON, o **ADRIARATON**, *sf.* (Biogr.), principessa russa, maritata con Arrigo IV imp., il quale concepì un odio tanto grande contro di lei, che dopo averla rinchiusa in una prigione, lo fece soffrire ogni sorta di affronti, prostituendola per fino a parecchia persone: dal qual obbrobrio sottrattasi colla fuga a ricovera

essi in Italia, sul i suoi infelici giorni in un monastero. *Mon.*

2. *ADRIELLO*, duchessa di Polonia e di Slesia, figliuola dell'imp. Arrigo IV suddetto, la di cui ambizione evvello attirato l'odio implacabile de' Polacchi, ridusse sì e i suoi figli e procarciari in allo nella Germania, ove pose esodo di vivere nel XII sec.

3. — figliuola di Vicerdo o Guisardo di Pont, governatore della Gheldria, la quale preferendo al mondo la cose celesti, dedicossi a Dio, e promosse al grado di abbadessa di Villich presso Bonn sul Reno, vi morì in odore di santità. *Mon.*

4. — moglie di Teodorico VII conte di Olanda, e madre dell'infelice Ada, donna di vaglia, ma ambiziosa ed ostinata, per cui procacciò a sé ed alla sua figliuola suddetta la più funesta vicenda. *Piv.*

5. — *ALIDA*, o *ALIDA*, sorella di Guglielmo II conte di Olanda e re de' Romani, moglie del conte Giovanni di Aveset di Hainaut, del quale rimasta vedova nel XII sec. con un figliuolo minore, fu eletta dagli Stati di Zelanda al governo; ma riputando quelli di Olanda cosa vergognosa l'essere sotto il dominio di una donna, elessero da prima Arrigo di Brabante, quindi Ottone di Nassau, per cui fra l'Olanda e la Zelanda suscitossi no' aperta guerra, nella quale avendo essa e i suoi partigiani evota la peggio, abbandonò interamente il governo e ritiratosi in Hainaut. *Id.*

ADRIANO (*sant.*), *sm.* (St. eccl.), abate di Celles nella diocesi di Liegi nel VII sec., nato gentiluomo di Aquitania, il quale, abbandonata la patria, ritiratosi da prima in una solitudine sul fiume Leach, ove institui una comunità religiosa, e fondò quindi il monastero di Celles in Ardena. *Mon.*

2. — o *ADRIANO*, monaco benedettino e cappellano dell'imp. *Carlemagno*, autore di una storia di Francia. *Id.*

ADRIANCO, *add. m.* (Lett.), v. alem. da *aden* (nobile), e *ling* (immagine, o figlio), cioè di nobile famiglia o prosapia. (*Gotofr. Viterb.*) *Macr.*

ADRIPO, o *IDRIS*, *sm.* (Geogr.), vill. della Turchia asiat. nella Siria.

ADRIZARIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *adri*, molto, *assai*, e *l'ariz*, *grassezza*), nome di una malattia, la quale consiste nell'eccessiva pinguedine di una persona; più comun. *polisarcia*, sebbene sembrò più propria la prima denominazione a caratterizzare una tale effezione. *Alla.*

ADRIATTI, *ADRIETTI*, *ALMOGANTI*, o *ALMOGANI*, *sm. pl.* (Lett.), nome che gli Spagnuoli davano a certi popoli che pretendevano essere indovini col mezzo del canto degli uccelli e coo altre simili inezie. *NOEL.*

ADELLO, o *ADOLFO*, *sm.* (Jural.), pesce proprio del fiume Po, assai somigliante nelle qua-

lità allo storione: ha la testa molto grande e grossa, ma gli occhi assai piccoli. Forse è quello stesso che i Ferraresi chiamano *cops*, e che alcuni confondono collo storione, da cui si distingue pel color giallognolo della sua carne presto alla pelle. *Atz.*

AOSIMAN, *sm.* (St. eccl.), condiscipolo dell'eresiarca Berengario, e cui scrisse una lettera per ricondurlo alla fede della Chiesa: eletto quindi vescovo di Brescia, compose un poema giuridico *De viris illustribus sui temporis*, e cessò di vivere poco dopo la metà dell'XI sec. *Massauch.*

ADELMANSTEIDEN, *sm.* (Geogr.), borgo nel r. di Würtemberg.

ADELMANNSDORF, *sm.* (Geogr.), picc. vill. d'Al nella Fracconia.

AELMANSTEIN, *sm.* (Geogr.), cast. della Baviera poco distante dal Danubio.

ADELMO, o meglio *ADELMINE*, *sm.* (Biogr.), figlio di Kentred o nipote d'Inna, re de' Sassoni occidentali, da prima abate di Malmesbury, quindi vescovo di Sherburn, oggi Salisbury, nel VII sec., viene considerato come il primo autore inglese che abbia scritto in latino e che abbia coltivata la poesia.

ADELNU, o *ODOLNEN*, *s. com.* (Geogr.), picc. c. degli Stati prussiani, posta sopra uo' is. della Bartsch.

ADÉLO, *add. m.* (Med.) (v. gr. da *a priv.* e *δῆλος*, *manifesto*, *chiaro*, *aperto*), usato per dinotare una traspirazione che si fa per i pori cutanei, senza sudore manifesto. *Cast.*

ADELOBRANCHIA, *sm. pl.* (Coachilol.) (v. gr. da *adēlos*, *occulto*, *incerto*, *incognito*, e *βράχια*, *branchie*), famiglia di molluschi gasteropodi stabilita da Dumeril, la quale riunisce quelli che respirano per un semplice buco. *Don.*

ADSTÖRISBO, *add. m.* (Med.) (v. gr. da *a priv.*, *δῆλος*, *manifesto*, *chiaro*, e *φύσις*, *essenza*), dicono di persona che abbia le vene molto piccole o invisibili. *Id.*

ADELSBERG, *sm.* (Geogr.), borgo della Bav. nel circ. della Ragon.

2. — o *ADELSBERG* (ital. *ADELSBERGO*, o *ADELSBERGA*, lat. *Postolna*), borgo dell'Iliria, capoluogo del circ. del nome stesso.

ADELSBORN, *sm.* (Geogr.), borgo del princ. di Gotinga nel r. d' Hannover.

ADELSDORF, *sm.* (Geogr.), vill. del circ. dell'alta-Main in Bav. sull'Aisch.

2. — o *ADELSDOERS*, vill. della Prussia sul Reno.

ADELSVELT, o *ÄLSVELD*, *s. com.* (Geogr.), ant. c. d'Al nell'Hannau sul Schwala.

ADELSWIM, *sm.* (Geogr.), borgo d'Al nel granduc. di Bade.

ADELSWIMMEN, *sm.* (Geogr.), borgo di Bav. nel circ. dell'Isar.

ADELSTANO, o *ATHELSTAN*, *sm.* (St. d'Ingh.), re d'Inghilterra di lignaggio sassone, figlio na-

turale di Eduardo il Vecchio, portato al trono dall'amore e dai suffragi del popolo a preferenza de' suoi due fratelli, nel x sec. Moz.

AESLUNG (Giovanni Cristoforo), *sm.* (Biogr.), leuano enciclopedico e grammatico tedesco del sec. xviii, al quale l'Alemagna deve, tra le altre filologiche sue opere, ciò che la Francia e l'Italia debbono alle *academie* francese e della Crusca, cioè il *Dizionario grammaticale e critico* di quella lingua, molto superiore al Dizionario stesso inglese di Johnson per ciò che concerne le definizioni, la spiegazione, l'ordine de' significati, e soprattutto l'etimologia delle parole, sebbene inferiore nella scelta degli autori classici, citati in appoggio dei significati.

ADELWITZ, *sm.* (Geogr.), vill. nell'alta Sassa.

ADEMIRIO, *sm.* (Biogr.) V. **ADHEMAR DE MOUTIEL**.

2. — o **ATMAR**, monaco francese dell'xi sec., cel. per l'ardore con cui sostenne la disputa sul preteso apostolato di s. Marziale, seguendo alcuni altri falsi recentemente fabbricati; e conosciuto altresì per la sua *Cronica di Francia* dall'origine della monarchia fino al 1029.

3. — (ossia *Alamanno degli Adimari*), cardinale fiorentino dell'antica famiglia degli Adimari. Governò il vescovato di Firenze; esecrò all'arcivescovo di Taranto, quindi a quello di Pisa; fu inviato nella Spagna per indurre quella nazione alla guerra contro i Saraceni; assistette al concilio di Pisa, quindi e quello di Costanza, ove contribuì molto all'elezione di Martino V, e mancò e' viri in Tivoli nell'anno 1432. Maa.

ADEMIM, o **ADOMIM**, *sm.* (Geogr.), vill. della Siria presso Damasco.

ADEMOMIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *adēmōv*, essere ansioso, impaziente ec.), ansietà, o grande inquietudine d'animo. Cast.

ADENUR, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp. nell'Arragona.

ADEM, o **ADEM** (lat. *Adenum*), *sm.* (Geogr.), picc. stato sulla costa merid. dell'Arabia. — E c. sulla costa medesima, cel. pel suo commercio coll'India.

2. — (lat. *Adenum promontorium*), capo della costa merid. dell'Arabia, all'occid. della c. dello stesso nome, e che si pretende essere quello stesso dagli antichi geografi chiamato anche *Ammonium promontorium*.

3. — mont. d'Afr. nella regg. di Fez.

ADENA, *sf.* (Geogr.), f. dell'Anatolia.

2. — o **ADINA**, mt. c. della Cilicia nell'Asia minore.

ADENANTERA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *adēn*, glandula, ed *αντήρα*, antera), genere di piante, così chiamate, perchè le antere dei loro fiori hanno nella sommità delle glandole. Sonn.

ADENANTO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *adēn*, glandula, e *ανθος*, fiore, cioè *fiore gland.*

duloso), nome dato ad un genere di piante, perchè offrono, fra gli altri caratteri, un ovario superiore fornito di un lungo stilo, uterizzato alla base da quattro acoglie glandolose. Id.

ADENIU, *sm.* (Geogr.), borgo degli Stati prossimi nel basso Reno.

ADENIVE, *sf.* (Geogr.), is. del mare dell'India.

AENBURG, o **ALDENBURG** (lat. *Audenburco*, lat. *Branesia*), *s. com.* (Geogr.), c. della Prussia nella Westfalia.

ADENNA, *sf.* (Geogr.), picc. c. d'Afr. nell'imp. di Marocco.

AENHAREN, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al. nel duc. di Sass.-Weimar.

ADENEZ (il Re), *sm.* (Biogr.), letterato del xiii sec., chiamato anche *Adamo* dal nome di suo padre, il cui fastoso soprannome di Re presumesi che gli sia derivato dalle corone poetiche che ricevette essendo cantore di Enrico III. duca di Fiandra e del Brabante.

ADENI (Salomone), *sm.* (Biogr.), rabbino di Hebron e discepolo di R. Betzael tedesco, autore di varie opere critiche ed ermenautiche sulla sacra Scrittura. Rossi.

ADENIA, *sf.* (Bot.) (v. gr. forse da *adēn*; *ivog*, glandula), genere di piante molto velenose, così dette per la callosità o corpo glandulare nerastro che trovasi alla base di ciascuna divisione de' suoi ramoscelli. Bon.

ADENOCARPO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *adēn*, *ivog*, glandula, e *καρπός*, frutto), genere di piante così denominate, perchè hanno un legume, o sia frutto glanduloso. Id.

ADENOCA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *adēn*, *ivog*, glandula), nome dato ad un genere di piante perchè hanno cinque grosse glandole lobate e persistenti inserite sul ricettacolo. Id.

ADENOFARINGEO, *add. m.* preso *sostantivam.* (Anat.) (v. gr. da *adēn*, *ivog*, glandula, e *φάρυγξ*, faringe, cioè che appartiene al faringe ed alla glandula tiroide); Widos chiam così un piccolo fascetto di fibre muscolari, che si trovano alcune volte in ciascuna parte della glandula tiroide, ed ogni tanto si uniscono coi muscoli tirofaringei. Diz. sc. med.

ADENOFILLO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *adēn*, *ivog*, glandula, e *φύλλον*, foglia), genere di piante, così chiamate perchè le loro foglie sono o pinne sono glandulose. Bon.

ADENOGRAFIA *sf.* (Anat.) (v. gr. da *adēn*, *ivog*, glandula, e *γραφία*, descrizione), parte dell'anatomia, che ha per oggetto la descrizione delle glandule. Als.-Bon.

ADENOIDITO, *sa. add. mf.* (Anat.) (v. gr. da *adēn*, *ivog*, glandula, ed *ίτις*, figura, forma), epitetto di quelle parti del corpo umano, che hanno la figura di una glandula, come per es. le prostatiche, lo stesso che *glanduloso*. Id.

ADENOLOGIA, *sf.* (Anat.) (v. gr. da *adēn*,

glandula, e *λόγος*, discorso, trattato), parte dell'anatomia, che tratta dell'uso delle glandole. Diz. sc. med.

ADENOMENINGEA, *la*, add. mf. (Med.), (v. gr. da *adén*, *ένος*, glandula, e *μνίγγις*, *meninge* o membrana, cioè che appartiene alle glandule ed alle membrane): il prof. Fissel dà il nome di *adenomeningea* alla febbre comun. chiamata *mucoſa* o *pituitosa*, imperciocchè essa consiste, secondo lui, in una irritazione delle glandule e delle membrane mucoſe che guerniscono certe cavità. *ivi*.

ADENOMA, *s. com.* (Geogr.), c. del Carnate nell'Indostan.

ADENONERVOSA, *osa*, add. mf. (Med.), (v. gr. da *adén*, *ένος*, glandula, e *νέρυς*, *nervus*, cioè che appartiene alle glandule ed ai nervi): il prof. Fissel dà alla peste il nome di *febbre adenonervosa*, perchè l'infezione postulenziale esercita principalmente la sua funesta influenza sopra il sistema nervoso e glanduloso. Diz. sc. med.

ADENOSI, *sf.* (Med.) (v. gr. da *adén*, *ένος*, glandula), nome che l'Aliberti dà all'viii famiglia della i classe, perchè tutti i generi di malattia costituiscono questa famiglia dipendendo dall'affezione delle diverse glandule del corpo.

ADENOSMA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *adén*, *ένος*, glandula, e *όσμη*, *odore*, cioè *glandula odorifera*), nome di un genere di piante, forse così denominate perchè fornite di glandula odorifera. *Bot.*

ADENOSI, *osa*, add. mf. (Chir.) (v. gr. da *adén*, *ένος*, glandula), aggr. di tumore o ascesso delle glandule. *Cochi.*

ADENOSTEMA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *adén*, *ένος*, glandula, e *στέµµα*, *stema*, *filamento*), genere di piante così chiamato perchè i loro stami hanno due glandule alla base del filamento. *Sonn.*

ADENOSTEMA, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *adén*, *ένος*, glandula, e *στέµµα*, *corona*), genere di piante, così dette perchè le loro sommità sono coronate da tre appendici in forma di rosette e glandulose della sommità. *Id.*

ADENOTOMIA, *sf.* (Ant.) (v. gr. da *adén*, *ένος*, glandula, e *τομή*, *incisione*, da *τέµνω*, *dividere*, *separare*), parte dell'anatomia, che ha per oggetto l'incisione o dissezione delle glandule. *Alb.-Bon.*

ADENUM, *sm.* (Geogr.), vill. nella bassa Sassonia.

A DENTE, *avverbialm.* (T. delle arti): *deci si fermare a dente* il fermare che si fa un legno per rito sopra un altro che posi in piano, in quella guisa che il dente è fermato nella mascella. *BAUDIN.*

ADENZIONE (lat. *ademptio*), *sf.* (T. dei leg.), specie di rievocazione. *De Luca.*

ADEODATO, o **DIODATO**, *sm.* (St. eccl.), romano, eletto papa nell'anno 673, successe a *Vitaliano*, e morì nel 678 dopo quattro anni

di pontificato, nè altro di lui arcammo la storia, se non che fu questo pontefice di tempera dolce, amabile, liberale. *Donno I*, o *Domino* occupò dopo di lui il soglio pontificio. *Plat. B.*

ADEODATO, figliuolo naturale di s. Agostino, nell'età di sedici anni battezzato con suo padre e morto poco appresso. Atea dato de' contrasti di un talento straordinario per attestato del medesimo santo dottore. (*Conf. l. 9, 6*)

ADEONA, *sf.* (Mit.) V. *AREONA*.

ADEPS (v. lat. *grasso*), *sm.* (Lett.): gli antichi credevano che tutto il grasso delle vittime appartenesse agli Dei, e perciò lo facevano abbruciare interamente.

ADEPSA, *sf.* (Geogr.), mol. c. dell'Euboea.

ADEPTO, o **ADEPTO**, *sm.* (Alchim.), colui che è creduto possedere gli alti segreti dell'alchimia, come a dirsi il segreto del *lapis philosophorum*. — Qualche volta è sinonimo di *alchimista*. *G. B.*

2. (Lett.) — in senso traslato, chiunque si repeta a parte de' misteri di segrete società, o d'altro genere d'arcani. *ivi*.

ADEQUATANGIE *CHERK* o *ANQUATANGUF*, *sm.* (Geogr.), f. degli St.-Un. d'Am. nella Nuova-York.

ADEQUITO, *sta*, add. mf. (Filos.): dicono *idee*, o *nozioni adeguate* quelle immagini, o concezioni di un oggetto che perfettamente lo rappresentano, e che corrispondono a tutte le parti e proprietà di esso. *Alb.*

ADES (Guglielmo), *sm.* (Biogr.), medico di Tolosa nel xvii sec., autore dell'opera *Exarationes de aegrotis et morbis in exergelio*, in cui prova che tutte le guarigioni operate da G. C. non potevano esserlo coi soccorsi dell'arte e sono realmente miracolose.

2. (Geogr.) — o **EDER**, cioè *torre della greggia*, poco dist. da Betelemme, finta fabbricare dal patriarca Giacobbe per iscoprire quanto accadeva fra' pastori della sua greggia. (*Gen. 55, 21*)

3. — **EDER**, **HARAD**, o **HERED**, c. attribuita alla tribù di Giuda, e che si crede fosse prima la cap. dell'Arab. r. di una parte dei Cananei, assai vicina al lago Asfaltide, o Mar-morto.

ADERANTAR, *s. com.* (Geogr.), c. del Travancore nell'Indostan.

ADERAN, *sm.* (Mit.), nome sotto il quale i Persi onorano il fuoco sacro che accosteggon nell'atechdan o santuario del loro tempio. *NORZ.*

ADEBRADJAN, o **ORMIAN** (Pers. *Atropatene*), *sm.* (Geogr.), lago della prov. del nome stesso, a qualche lega da Tauris.

ADEBRADJAN, **ADERBIAN**, o **AZERBAIDJAN** (lat. *Atropathia*, *media Atropatene*, *Aderbigania*), *sf.* (Geogr.), prov. della Persia, che fa parte dell'ant. Media, il cui nome significa *terra del fuoco*, perchè si pretende esservi nato Zoroastro, che vi fondò il culto del

fuoco, o per essersi quivi eretti molti templi consacrati al fuoco da Parsi, ant. abitatori di questa prov.

ADERSBACH (ital. Adersburgo), *s. com.* (Geogr.), picc. c. d'Al. nella Pomerania.

ADERSBACH, o ADERSBACH (lat. *Aderbona*), *s. com.* (Geogr.), picc. g. di Prussia sull'Oder.

ADERSBURG (ital. Adersburgo), *s. com.* (Geogr.), picc. c. d'Al. nel Brandeburghese.

ADISCAND, *s. com.* (Geogr.), c. della gran Bukaria.

ADERCO, *w. com.* (Geogr.), ant. c. dell'Isberia, secondo Stef. di Bisanzio.

ADERDA (Ben), *sm.* (Biogr.), R. Salomone di Barcellona, detto *Arista*, nel XIII sec., le di cui scritture sono tanto in gran conto degli Ebrei, le quali trattano di cose talmaniche, rituali e legali. Rossi.

ADERENTA, *add. com.* (Med., Chir., Anat.), ch'è strettamente attaccato, unito, congiunto ad alcuna cosa. Bellini.

2. (Bot.) — ovario, secondo Venterat, dov'esi chiamare quando questo fa corpo colla base del calice, il quale perfettamente lo involoppa e lo rende invisibile. Beat.

ADERENZA, *sf.* (Med., Chir., Anat.), stretto attaccamento. Bellini.

ADERKAN, *sm.* (Geogr.), borgo della Persia nel Kirman.

ADERNO (lat. *Adranum*, o *Hadranum*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Sicilia nella valle di Demona.

ADERSBACH, o ADERSBACH, *s. com.* (Geogr.), vill. della Boemia; circ. di Königgratz.

ADERVAN, *sm.* (Geogr.), mont. vulcanica ed abitata della Persia nel Kirman.

ADERVIAK, *sf.* (Geogr.), vill. di Fr. nel dipart. degli alti Pirenei.

ADES, o AIDES, *sm.* (Mit.) (v. gr. da *αἶς* priv. ed *αἶδω*, vedere, cioè oscuro, tenebroso, ed anche invisibile); così dicevi indistintamente Plutone Dio dell'Inferno, e lo stesso Inferno. Boss.

2. Alcuni lo fanno derivare dal vocabolo *ai-de*, che presso i Fociei significava *peste, morte*, imperciocchè questi popoli per allontanare i Greci dai lidi della Bezia, ove facevano un vantaggioso commercio, vi posero il trono di Aido o della Morte. Nozz.

3. Quelli che cercarono un sanno storico nelle favole, vogliono che *Ades* sia il nome del principe che pel primo introdusse la dottrina delle pene dopo la morte, per contenere i suoi sudditi col timore di no'altra vita. Id.

4. (Geogr.) — o RHADUS, c. d'Afr. fra il mare ed il porto chiamato *Stagnum* da Procopio.

ADISA, *sf.* (Geogr.), ant. c. dell'As. minore nella Licia.

2. (Bot.) — o LATERALE (*antera*), *add. f.* quella che in tutta la sua lunghezza sta insieme, e come appoggiata su di un lato dell'estremità del filamento. Beat.

ADESCARE, *att.* (T. de' bombard.), mettere la polvere nel fuoco delle armi da fuoco. Aiz.

ADÈTO, o EIDÈTO, *add. m.* (Mit.) (v. gr. forse da *αἶς*, post. per *αἶδω*, morte o sepoltura), nome di Plutone nel Lazio. Nozz.

ADESIONE, o ADERENZA, *sf.* (Fis.), l'atto di due corpi che sono uniti o attaccati l'uno all'altro, o mercè la mutua impressione delle loro parti, o per compressione di corpi eterni. Aiz.

1. (Chim.) — V. la v. seguente.

ADESIVA (*affinità*), *sf.* (Chim. e Fis.), sussidio di attrazione o forza adesiva, di adesione, o ADERENZA di superficie: specie di attrazione per la quale, allorchè le superficie di due corpi vengono al contatto a quasi il contatto, essi strettamente si congiungono a nodo, che resistono alla forza che tende a distaccarli. G. B.

ADESIVO (*cerotto, empastro*), *sm.* (Farm.), impastro tegente, che serve a proteggere le ferite dal contatto dell'aria, a congiungere le parti carnee divise o lacerate, ed a tener a sito alcuni medicamenti del chirurgo. Ivi.

ADÀPOTO, TA, *add. mf.* (Lett.) (v. gr. da *α* priv. e *δωρῆς*, signore, padrone), dicevi di un servo fatto libero dal padrone. Bon.

2. — *agg. di codice o libro*, ch'è senza nome di autore. Aiz.

3. — *agg. di beni*, cioè che non hanno padrone, o sono però del fisco. Rossi.

ADERNARI, *sm. pl.* (St. eccl.), nome imposto da Paolo dal lat. *adesso* (essere presente), per indicare una setta di eretici del sec. XVI, i quali rammentavano la pretesa rendita di G. C. nell'Eucaristia in un modo diverso dal cattolico, più noti sotto il nome d'*Impanatori*. Bens.

ADESTO, *sm.* (Geogr.), luogo d'It. che si congettura essere *Ateste* (Este) nel Padovano.

A DESTRA, *avverbialm.* (Mil.): voce di comando nell'esercizio del soldato, alla quale egli si volge alla parte destra. Ga.

ADETTO, *sm.* (Alchim.) (dal lat. *adepus*, pp. di *adipiscor*, acquistare), nome che si dà a coloro che pretendono di avere il segreto della pietra filosofale, o trasmutazione de' metalli, e della medicina universale. Aiz.

2. (Med.) — (v. gr. da *α* priv. e *δένω*, mordere), dicevi del rimedio per la mordicatura, altr. *adecto*. Carr.

ADEUX, *sm.* (Geogr.), borgo sulla costa merid. dell'is. di Teneriffa.

ADARI, *sm.* (Biogr.), arabo della setta de' Scafiri del Cairo nell'VIII sec. dell'egira o XIV di G. C., autore di una *Spuria letteratura degli uomini illustri per dottrina che fiorirono nella Tebaida*. Rossi.

ADFERIAL (quasi *adferatia*), *sm.* (Lit.), l'acqua benedetta che si asperge sulle tombe de' defunti. Maggi.

ADGARDSTADT, *sm.* (St. rom.), principe de' Catti, popoli della Germania, verso l'anno nono di G. C., il quale offerì all'imp. Tiberio ed al senato rom. di far perir Arminio capitano generale de' Cherusci, se gli veniva spedito da Roma il veleno, ciò che venne generosamente da' Romani rifiutato. *Tac.*

ADGÀ, *sf.* (Lett.), chiamasi la cavalcata annuale che parte da Damasco per la Mecca. *Piv.*

ADGILIO I, *sm.* (St. del basso Imp.), primo principe cristiano che governò la Frigia, roccuscagli da Clotario, re di Francia, che se n'era reso padrone nel vii sec., sotto il cui regno la religione cristiana molto si estese in quella parti.

2. — **II**, successore del precedente nel principio dell'viii sec., il quale ebbe una condotta affatto opposta, dichiarandosi apertamente contro il cristianesimo, e riconducendo il popolo all'antica superstizione.

ADGITA, *sm.* (Mit.), nome che han^o dato i mitologi ad un genio ermafrodito. *NORL.*

ADGHO-RODOLIAN (di cui il vero nome è *Fanù-Khosrou*, essendo il primo un soprannome datogli dal califfo secondo il costume, che significa *sostegno ed aiuto dell'impero*), *sm.* (St. pers.), imperatore di Persia, principe della dinastia dei Buidi nel iv sec. dell'egira o x di G. C. *Mus.*

ADGHO LEBENTILAN, *sm.* (Biogr.), uzbekismo ed ultimo califfo della stirpe de' Fatimidi in Egitto al tempo della egizia, cioè nel vi sec. dell'egira o xii di G. C. *Id.*

ADGHO'S HELL, *sm.* (Geogr.), promont. d'Iugh, sulla costa di Dorsetshire.

ADGHOVA, o **ADGHOVA** (Guglielmo), *sm.* (Biogr.), trovatore, giocoliere e poeta spagnuolo del sec. xiii, il quale visse per qualche tempo all'est di corte di Ferdinando III re di Castiglia, le di cui composizioni sono per lo più lamenti e satire contro i licenziosi costumi del suo tempo.

2. — **DO MONTRE**, o **ADGHOVA**, vescovo di Phil nel Valay nell'xi sec., il primo che nel concilio di Clermont domandasse la croce, per cui dal papa *Urbano II* venne eletto legato nell'esercito dei Crociati, nel quale si mostrò in più incontri possessore di tutta la qualità di un abile capitano e dell'ingegno di un profondo politico, lodato perciò anche dal gran Torquato nella *Gerusalemme liberata*, il quale, usando dei privilegi della poesia, lo fa morire all'assedio di Gerusalemme da un colpo di freccia scoccagli da Clorinda, mentre fa storia, che lo rappresenta come un altro Mosè, lo fa morire di epidemia in Antiochia, prima che potesse vedere la terra promessa.

ADGHOVA, *sm.* (St. ant.), generale cartaginese, comandante della Sicilia durante la prima guerra punica; egli riportò la più compiuta di tutte le navali vittorie contro i Romani.

di cui abbiano potute i Cartaginesi gloriarisi l'anno 250 av. G. C.

2. **ADGHOVA**, *ra* di Numidia, alleato dei Romani, il quale, associato da Giugurta suo cugino ad implorata inutilmente la protezione del senato, si vide costretto a tentare la sorte dell'armi con una battaglia, nella quale disfatto e colto in potere del nemico, fu dallo stesso barbaramente fatto trucidare nel suo stesso palazzo l'anno 113 av. G. C.

ADGHOVAT, *s. com.* (Geogr.), e. di Siria sulla frontiera dell'Arabia.

ADGHOVENS, *sf.* (Geogr.), c. del c. di Begamedri in Etiopia.

ADGHOVA, *sf.* (Lett.), festa che i Mussulmani celebrano il decimo giorno del mese *Dhau^o hegiat*, cioè *mese di pellegrinaggio*, chiamata da' Turchi *coman*, il *gran Bairam*, per distinguerla dal *piccolo*, che fuise il loro digiuno, e che da' Cristiani viene chiamata nel Levante la *Pasqua de' Turchi*. *Bibl. orient.*

ADGHOVA, *sf.* (Geogr.), vill. d'Arabia di passaggio alla Mecca.

ADGHO, *sm.* (Geogr.), picc. c. del Mogol, poco dist. dall'imbocc. dell'Indostan.

ADGHO, o **ADGHO**, *sf.* (Geogr.), picc. c. d'Afr. nella Guinea, sulla costa di Fantu.

ADGHOVA, *sf.* (Geogr.), c. edificata da Simone il Maccabeo nell'Assiria.

2. — o **ADGHOVA**, f. dell'Assiria, che diede il suo nome alla prov. *Adiabene*.

ADGHOVA, *sm. pl.* (St. ant.), popoli d'Afr. nell'alta Etiopia.

ADGHOVA, o **ADGHOVA**, *sf.* (Geogr.), ant. e. d'As. nell'Albania, secondo Tolomeo.

ADGHOVA, o **ADGHOVA**, *sm. o f.* (Geogr.), paese d'Asia all'oriente del Tigri, in generale conosciuto per quella contr. che originariamente chiamasi *Assiria*.

ADGHOVA, *sm. pl.* (St. ant.), popoli d'As. che abitavano l'*Adiabene*. *Plin.*

ADGHOVA, *add. m.* (Lett.), titolo dell'Imp. Settero, perchè visse i popoli suddetti. *Rust.*

ADGHOVA, *ita*, *add. mf.* (Lett.) (v. gr. da *α priv.* e *διςβάλλω*, *calunnare*), che non è sottoposto alla calunnia. *Bon.*

ADGHOVA, *ita*, *add. mf.* (Lett.) (v. gr. da *α priv.* e *διςβάλλω*, *immoderato*, o *disoluto*), dicesi di persona che sia moderata nel vestire e frugala nel vivere. *Id.*

ADGHOVA, *ta*, *add. mf.* (Lett.) (v. gr. da *α priv.* e *διςβάλλω*, *giudicare*), non giudicio, o non soggetto a giudizio. *Id.*

ADGHOVA, *sf.* (Geogr.), ant. e. della Palestina tribù di Dan.

ADGHOVA, *sf.* (Mel.), mancanza di perspirazione cutanea.

ADGHOVA, *sf.* (Lett.) (v. gr. da *α priv.* e *διςβάλλω*, *differente*), lo stato di una persona che sia indifferente tanto al bene che al male. *Bon.*

ADIAFONISTI, *sm. pl.* (Teol. e St. eccl.) (v. gr. da *α priv.* e *διαφορῶς*, *differente*), nome che si diede nel XVI sec. ai Luterani moderati che aderivano ai sentimenti di Melantone, il di cui carattere pacifico non si esaltava in conto alcuno coll'eccessiva vivacità di Lutero. Bon.

2. — si chiamarono altresì in appresso i Luterani, i quali sottoscrissero all'*Interim* che l'imp. Carlo V fece pubblicare alla dieta d'Augusta. *Id.*

ADIRONO, *sa*, *add. mf.* (Teol. e Med.) (v. gr. *etim. c. s.*), epìteto che si dà ad una persona, la quale sia indifferente ad ogni cosa tanto buona che cattiva. Bon.

2. (Chim.) — nome dato da Boyle ad una specie di spirito distillato dal tartaro o da altri corpi vegetabili, il quale non è nè acido, nè viscoso, nè urinoso, ma per molti versi differente da qualunque altra sorta di spirito. *Id.*

ADIAFRATTO, *tta*, *add. mf.* (Lett.) (v. gr. da *α priv.* e *διαφραγτός*, *chiuso, serrato*), cioè libero, sciolto, senza legame. *Id.*

ADIANTE, *sf.* (St. nat.), una delle cinquanta figlie di Danao, che uccise il suo sposo Daifrone. *Apollod.*

ADIANTO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *α priv.* e *διαίωμι*, *inumidire, bagnare*, cioè non penetrabile dall'umido), nome generico di quelle piante, che hanno per carattere comune i fiori bislungi o rotondi, disposti in macchie nel margine della fronde, la quale forma l'indiviso ripiegandosi e cuoprendo i fiori, ed arrovandosi all'indietro; e sono così chiamate perchè, tuffate nell'acqua, non ricevono l'umidità. Bon. — G. B.

2. Le sue specie sono: *adianto aureo*, o *politrice aureo*; — *nero*, o *felce piccola*, o *dei greppi*; — *aspleno* *adianto nero*, *driopteris*, o *felce di quercia*. Matt., Targ.

3. Vengono altresì distinto le seguenti: *adianto reniforme*; — *del Canadà*; — *capellvenere*; — *peloso*; — *odoroso*; — *pteroides*; — *dentato*; — *radiato*. Duv.

ADIAKINI, *sm. pl.* (Lett.), ministri di Wimeo presso gl'Indiani. Noz.

ADIAPLASTO, *sta*, *add. mf.* (Lett. e Med.) (v. gr. da *α priv.* e *διαπλάττω*, *formare*), cioè non formato, od imperfetto, quali sono gli aborti prima che sieno le membra perfettamente organizzate. Bon.

ADIAPIRUSTIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *α priv.* e *διαπνέω*, *traspirare*): *Sagar* nella sua classificazione delle malattie chiama così la soppressione della traspirazione degli organi cutanei. Diz. sc. med.

ADIAPIRÀ, *sf.* (Med.) (v. gr. da *α priv.* e *διαπνέω*, *colare, fluire*), soppressione generale di tutte le eruzioni necessarie del corpo, o ritenzione di tutti gli umori che dovrebbero essere espulsi. *Lavoisier.*

ADIAKETO, *sa*, *add. mf.* (Chir.) (v. gr. da *α priv.* e *διαρθρῶν*, *articolare*, onde *διαρθρῶν*

αις, *articolazione*), dicesi di qualche parte del corpo che non si può articolare. Bon.

ADIASTATI, *add. f. pl.* (Matem.) (v. gr. da *α priv.* e *διαστάτης*, *misurabile*), dicesi delle cose immensurabili o difficili da misurarsi. *Id.*

ADIASTORICI, *sm.* (St. rom.), figliuolo di Menecleo tetrarca di Galazia, il quale poco tempo avanti la battaglia d'Azio, attaccò di notte i Romani in questa città facendoli uccidere, dietro un ordine, come falsamente spacciava, ricevuto da Marc' Antonio. Augusto però dopo la sua vittoria, lo condusse co' suoi figli in trionfo, e lo fece punire di morte nell'anno di Roma 725 e 29 av. G. C. *Strab.*

ADIAZZO, o **AIAZZO**, *sm.* (Geogr.), c. dell'Anatolia sul golfo dello stesso nome.

ADIS, *sm.* (St. nat. e Med.), nome di animale, il cui fegato viene raccomandato da Avicenna nelle malattie del fegato, l'intestino e lo sterco nella colica. Cast.

ADUCA, *sf.* (Geogr.), dune o alture nel Portog. fra l'imbocc. del Tago e del capo Espichel, ora parecchie persone sono sempre occupate ad estrarre oro per conto del gov.

ADICIA, *sf.* (Geogr.), ant. c. d'As. vicina al golfo persico, secondo Tolomeo.

ADICASTO, *sta*, *add. mf.* (Lett. e Giurispr.) (v. gr. da *α priv.* e *δικαιο*, *giudicare*), dicesi di persona innocente, o non soggetta ad essere giudicata. Bon.

ADICIA, *sf.* (Lett.), v. gr. da *α priv.* e *δικαιο*, *giustizia*, cioè *ingiustizia*. *Id.*

ADICARACHIA, *sf.* (Polit.) (v. gr. da *α priv.* e *δικαιο*, *giusto*, ed *αρχα*, *principato, magistrato*), governo o magistrato ingiusto.

ADICATCHI, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ. a 16 leghe da Kostroma.

ADISCO, *ca*, *add. mf.* (Mit.) (v. gr. da *α priv.* e *δικω*, *giustizia*, cioè *ingiusto*), soprannome sotto il quale era adorata Venere nella Libia. Noz.

ADISCONI, *sm.* (Geogr.), porto di mare della prov. di Venezuela nella Colombia, sull'Oceano atlantico.

ADIDA, *sf.* (Geogr.), c. della Palest., che Dauville pose sopra un monte a poca distanza da Gerusalemme.

ADISI, *sf.* (Mit. ind.), figliuola di Dana e moglie di Kasipa, figlio di Marischi o la luco, de' liberi sacri degl'Indiani chiamata *madre degli Dei*. Noz.

2. (Geogr.), f. della Barbaria, nella prov. di Bescara.

ADISNO (lat. *Adienum*), *sm.* (Geogr.), *na. f.* che gettuasi nel Ponte-Eussio.

ADISONO, o **ADIESONO**, *add. m.* (Lett.), (v. gr. da *α priv.* e *διέρχεται*, *uscita*), dicesi di un luogo dove non si può uscire o passare. Bon.

ADDETTO, *sm.* (Comm.), term. del giur cambiario, che spiega la qualità del possessore

sore di una lettera di cambio, come procuratore del traente o cedente senza avere però alcun titolo oneroso sulla medesima. BALDASS.

ADIA (lat. *Ateius*, *Athesis*, *Atrianus*), *sm.* (Geogr.), f. dello St. ven., formato da molti ruscelli che hanno le loro sorg. nelle alpi elvetiche: divide in due parti la c. di Verona, attraversa Legnago, e si getta nel golfo di Venezia a 2 leghe da Chioggia.

ADIGEMARE, *s. com.* (Geogr.), c. dell'As. minore, patria di Eleusia.

ADIGETTO, *sm.* (Geogr.), canal navigabile dello St. ven. nel Polesine.

ADIL-ARAO, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indostan, negli Stati del Nizam.

ADILISTO, *sta.*, *add. mf.* (Farm.) (v. gr. da α priv. o $\delta\iota\chi\lambda\iota\zeta\omega$, *colare, filtrare*), di ciò di una cosa non colata o non passata per filtro o colatoio. CAST.

2. (Med.) — term. usato per dinotare il vino non purgato, non separato dalla feccia. LI.

ADIMA, *sf.* (Geogr.), f. della Numidia.

ADIMANTE; *sm.* (Mit.), re de' Filiasi, popolo del Peloponneso, principe empio, fulminato da Giove perchè rifiutava di offrire sacrificj agli Dei, reputandosi superiore di essi. OVID.

ADIMANTO, *sm.* (St. gr.), duce ateniense, il solo che durante la guerra del Peloponneso osasse opporsi al partito posto da Filocle, e vinto nell'assemblea del popolo di Atene, di tagliare il pollice diritto ai prigionieri che si farebbero, a fine che non potessero più stringere la lancia, una renigare soltanto.

2. (St. eccl.) — discepolo di Manete, zelante propagatore della sua dottrina verso la fine del III sec.

ADIMINI, *sf.* (Lett.), una delle famiglie più antiche e più illustri del partito guelfo a Firenze, che produsse molti uomini celebri.

2. (Geogr.) — pieve di Torc. nel territ. fiorentino.

ADIMINI (Alessandro), *sm.* (Biogr.), poeta ital. del XVII sec., dell'ant. famiglia fiorentina suddetta, la di cui migliore produzione viene reputata la traduzione di Piutarco dal greco, nel quale idioma era dottissimo, corredata di erudite annotazioni.

2. — (Luigi), poeta satirico fiorentino, della famiglia dell'antecedente, membro di varie letterarie accademie, e successore al famoso Redi nella cattedra di lingua toscana, mancato a' vivi nel principio del sec. XVIII.

ADIN, *sm.* (Bibb.), i cui discendenti in num. di 454 ritornarono in Babilonia con Zorobabele ed Esdra. (1 Esdr. 2. 15)

ADINADASSA, *sm.* (Geogr.), vill. della Persia nel Korassan.

ADINIGOR, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Afghanistan nell'Indie.

ADINAMIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da α priv. o $\delta\upsilon\nu\alpha\mu\iota\varsigma$, *forza, vigore*); debolezza, od ab-

bandimento di forza, prodotto da qualche malattia. DIZ. SC. MED.

ADINAMICA, *add. f.* (Med.) (v. gr. *etim.* c. s.); il prof. *Piacel* indica con questo nome la febbre che la maggior parte dei nosologisti hanno chiamata *putrida*, imperciocchè il suo principal carattere è una debolezza estrema, una diminuzione grande della contrazione muscolare. Ivi.

ADINAMICO, *add. m.* (Med.) (v. gr. *etim.* c. s.), agg. di un ordine di morbi, che non consistono nell'alterata quantità dell'*eccitamento*. G. B.

ADINAMO, *add. m.* (Med.) (v. gr. *etim.* c. s.), in generale significa *senza forza, debole*; e i medici antichi indicavano un ammalato convalescente. CAST.

ADINAMONE, *sm.* (Farm.) (v. gr. *etim.* c. s.), specie di vino fatto con meli molto o metà acqua, per cui è molto debole. BOY.

ADINIFORA, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indostan inglese.

ADINATO, *sm.* (Med.) (v. gr. da α priv. o $\delta\upsilon\nu\alpha\mu\iota\varsigma$, *forza, vigore*), cioè *invalido*, o sia quegli che non potendosi procacciare il vitto, nutreasi a pubbliche spese. ALM. STIM.

ADINSIK, *s. com.* (Geogr.), c. d'As. nell'Anatolia.

ADINISTO, *add. m.* (Matem.) (v. gr. da α priv. o $\delta\iota\sigma\tau\iota\zeta\omega$, *definire*), nome dato al calcolo infinitesimale. BOY.

ADOLTA, *sf.* (Geogr.), c. fiorent. dell'Albania sulla strada da Dizan a Goidar.

ADOP, *sm.* (Med.) (v. lat. *grasso, pinguedine, lardo*), propr. quel grasso che trovasi nella cavità dell'addome, e specialmente nelle membrane perciò detta *adiposa*. ALM.

ADOPCERA, *sf.* (Chim.), term. usato per denominare il grasso de' cadaveri scomposto sott'acqua, o nella terra umida, la materia grassa de' calcoli biliari ed il bianco di balena. FOUCER.

ADIPOSO, *usa; add. mf.* (Med.), pieno di adipo o grasso, e dicesi di certe cellule, di certi dotti, e specialmente della membrana in cui sono avvolti gl'intestini. REDI, COCCHI.

ADIPSI, *add. m: pl.* (Med.) (v. gr. da α priv. o $\delta\iota\psi\alpha$, *sete*), epitetto de' rimedj che tolgono la sete. BOY.

ADIPSIA, *sf.* (Med.) (v. gr. *etim.* c. s.), mancanza di sete, o difetto di appetito per liquidi. ALM.

ADIPSO, *usa, add. mf.* (Med.) (v. gr. *etim.* c. s.), epitetto di coloro che non patiscono la sete. BOY.

2. (St. nat.) — in forza di *sm.*, ghianda unguentaria che nasce nell'Egitto da una specie di palma, usata dagli antichi nella composizione degli unguenti come il mirabolano; ed è così detta perchè estingue la sete e chi ne mangia. (PLIN.) FOUC.

ADIAS, *att. s. n. ind. pr.* isco ec. (T. dei

leg.), *v. lat.* entrare al possesso di un'eredità o simile. *Ala*.

ANIAS, *sm. pl.* (Lett.), specie di cani di Barbarie accortissimi, ma così ghiotti, che spinti dalla loro voracità entrano nelle case, e trovandosi per mangiare fanno certi urli per chiamare i compagni, nè badano a nascondersi, dimenticati per la gola della loro estrema naturale, e così vengono presi. *Priv.*

ANISADRA, *v. ANISATEA*, *sf.* (Geogr.), due ant. c. dell'Indim al di qua dal Gange, secondo Tolomeo.

ANISATRI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli abitatori delle suddette città.

ANISATHO, *sm.* (Geogr.), mont. dell'India presso al golfo di Bengala, chiamato da Tolomeo *golfo gagentico*.

ANISSECHON, *sm.* (Mit. ind.), serpente a mille teste, che sostiene l'universo, conosciute pure sotto i nomi di *Seja* e di *Sexen*. *NOEL.*

ANITA, *sf.* (St. ant.), uno delle Daonili, sposa di Meonice, ch'ella uccise nella prima noia. *Apollod.*

ADITAIM, *s. com.* (Geogr.), ant. c. di Palest. nella tribù di Giuda, la stessa che *Adatha*.

AMRYA, o **AMRININA**, *sf.* (Mit. ind.), figliuolo di Adidi a di Kasiapa, i quali presiedono ai dodici mesi indiani, e sembrano dinotare le diverse situazioni del sole nel suo corso zodiacale. *NOEL.*

ADITIFUGIA, *sf.* (Lett.), sacrificio antichissimo col quale gl'Indiani restringono i legami dell'ospitalità. *Id.*

ADITO, *sm.* (St. ant. e Lett.) (*v. gr.* da *α priv.* e *δωμ, entrare, penetrare*), luogo segreto dove non si può entrare; ed era il nome che i Pagani davano al santuario, o luogo dei loro templi, dove non veniva permesso che ai soli sacerdoti di entrare. *BOU.*

ADITOS, *sm.* (Geogr.), luogo dell'Egitto vicino a Memfi.

ANIVO, *sm.* (St. nat.), animale carnivoro, sanguinario, molto comune nel Levante ed in Africa: somiglia al lupo nella figura, nel pelo e nella coda, ed è più piccolo della volpe. *BUFF.*

ADIVAZIONE, *IVAZIONE*, *sf.* (Teol. a Lit.) (*v. lat. scongiuro*), comando fatto al demonio, coll'invocazione del nome di Dio, di uscire da un corpo ossesso; e comando altresì fatto a cose irragionevoli con legittima autorità. *BERG.*

2. E così pure sono chiamata le formule degli esercizi, che incominciano per lo più colle parole *adjuvo te etc. Id.*

ADITÙO (Giuseppe, detto eler. Ugon-maria, cognominato *il Caldeo*), *sm.* (Biogr.), nato in Niuire città dell'Assiria nel principio del sec. XVII: rimasto orfano, fu educato presso i Conventuali di Gerusalemme, quindi spedito a Napoli a riceverne nell'ordine, apostatò abbracciando la religione protestante, che professò fino alla morte. *MOA.*

ADIZIONE, *sf.* (T. leg.), *v. lat.* lo si dice all'eredità (cioè il possesso che si prende dell'eredità) *De Luca.*

ADJAMILI, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Imaretta nell'As.

ADJAMKA, *sf.* (Geogr.), gran vill. della Russia europ. nel gov. di Kerson.

ADJAE, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Arabia, sulla costa occid. del golfo persico.

ADJEITUN, o **ADCHLEN**, *sm.* (Geogr.), vill. d'As. nella Siria presso Damasco.

ADJENFUM, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indostan nel Seringapatna.

ADJENYE, **AGIMESS**, o **RAJESPOUTANAH** (*Adjeer, Rajpootana*), *sm.* (Geogr.), gran prov. dell'Indostan, chiamata talvolta anche *Mavarar*. 2. — **AJMEER**, o **DESAIKDER**, *v.* dell'Indost. nella prov. stessa, alla quale diede il nome.

ADJENTY (*Adjuntee*), *sm.* (Geogr.), forte dell'Indust., all'ingresso di un cel. passaggio dello stesso nome nei monti di Berar.

ADJESUD, o **ADJIBON**, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Arabia a 5 leghe da Suez.

ADJIELI, *s. com.* (Geogr.) *V. ODESSA.*

ADJIDER, *sm.* (Geogr.), fortezza della Russia europ. sul golfo di Doister.

ADJIDAI, *sf.* (Geogr.) *V. OLIVOPOL.*

ADJIDON, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost. nella prov. di Multan.

ADJIGOS, o **ADJIGHIA**, *sm.* (Geogr.), forte dell'Indost. nel Beudlekend a l'ant. prov. di Althahad.

ADJILITA, *sf.* (Geogr.), mont. che Plinio mette nella Beozia.

ADJIMACHIDI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli della Libia, molto guerrieri, che abitavano al sett. dell'Egitto, chiamati anche *Adirmachidi*.

ADJODIN, *s. com.* (Geogr.) *V. PARPETEN.*

ADJOTS, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr. nel dipart. della Charente.

ADJOMEA, *sf.* (Geogr.), *v. d'Afr.* sulle coste di Galoa.

ADJUDEN, o **ADJIAK**, *s. com.* (Geogr.), *v. ant.* a vasta, cap. della prov. di questo nome nell'Indostan.

ADJURIE, *sf.* (Geogr.), is. del Mar-rosso sulle coste dell'Abissinia.

ADJUVANTS, *IVANTS*, *p. pr. com.* del *v. lat. adjuvo* (ajutare) (*Med. e Farm.*), sostanza introdotta in una preparazione farmaceutica per accelerare l'azione del rimedio principale, alla cui natura ed attività ella si accosta.

2. *Rimedj adjuvanti* nominano gl'antichi quelli che dinamicamente e meccanicamente soccorrono al calor misale.

ADLES, *sm.* (Geogr.), f. della Boemia nel circ. di Kooigraz, che getta nell'Elba.

ADLESBERG, *sm.* (Geogr.), mont. d'Alustria nel Salisburghese.

2. — o **ARLESZ**, catena di mont. nell'Al. che separa la Bar. dal Tirolo.

ADLERFELDT (Cristoforo d'), *sm.* (Biogr.), svedese, storico di *Carlo XII.*, il quale avendo accompagnato il re in tutte le sue guerre, fa testimonianza delle sue vittorie e delle sue sconfitte, e colpito da una palla di cannone alla battaglia di Poltawa, finì di vivere nel principio del sec. XVIII.

ADLI, *sm.* (Bibb.), padre di Safot ch'ebbe la cura degli armenti di Davide. (1 *Paralip.* 27, 29)

AD LIBITUM (Mus.), *avv. lat.* che si pone dopo una coronella, dove si deve fare una cadenza a piacere. **GIAN.**

2. *Col violino ad libitum*, nelle suonate da camera dinota essere la composizione perfetta anche senza l'accompagnamento del violino, il quale può esservi o no. *Id.*

ADLIGENSHWIL, *sm.* (Geogr.), vill. della Sviz. nel cant. di Lucerna.

AULUNG (Jacopo), *sm.* (Biogr.), cel. organista della chiesa luterana di Erfurt, professore di musica, ed autore di parecchie opere relative alla sua professione nel sec. XVIII.

ADLERSTETTER (Giorgio), *sm.* (Biogr.), cancelliere privato dell'elettore di Baviera nel sec. XVI, autore dell'opera intitolata *Annales Boicae gentis*, che racchiude la storia della Baviera dai principj suoi fino all'anno 1662, epoca della sua pubblicazione a Monaco.

ADMA, *sf.* (Mit.), nome di una ninfa. **NORI.**

ADMIKA, *sf.* (Mit.), altro nome pura di *ninfa*. *Id.*

AMATE, *sm.* (Mit. a St. ant.), figliuola di Euristeo, la quale ispirò a suo padre l'ordine ch'ei diede ad Ercole di recarle la cintura d'Ippolita, regina della Amazzoni. *Id.*

2. — una delle Oceanidi, a la figliuola di Andromane, sposa di Aristeo. *Id.*

ADMITO, *sm.* (Mit. e St. ant.) (v. gr. da *α priv.* e *δμᾶν*, *domare, vincere*, cioè *invitto*), re di Ferrea nella Frutide in Tessaglia, figlio di Ferete e padre di Eumelo, uno degli eroi di Omero. Apollo sbandito dall'Olimpo, a condannato a servire un mortale, si pose al servizio di questo principe per curarne le greggi; ed assalito il re da una letal malattia, gli ottenne dalle Parche l'esonzione dalla morte, a condizione che un altro lo subisse in di lui vece. La sola di lui moglie *Alceste* ebbe la generosità di sacrificarsi per esso: raro esempio di fedeltà conjugale celebrato da Euripide nella tragedia intitolata *Alceste*, nella quale introdusse Ercole, che discese nell'Inferno, restituì viva ad Admeto la sua fedele compagna. *Apollad. Paus.*

3. — re de' Molossi, presso cui si ritirò da prima Temistocle dopo il suo bando da Atene. **Piv.**

3. — *sf.* figlia di Ponto e di Talassa, la stessa forse che *Admete* figliuola dell'Oceano. **NORI.**

ADMONT, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Slesia sull'Elba.

ADMUNCOTTA, *sf.* (Geogr.), c. del Birmanul nell'India.

ADNITA, o **ACNITA**, *sf.* (Anat.), una delle tuniche dell'occhio, che dicesi anche *congiuntiva*, ed è quella membrana che ricopre la superficie esterna dell'occhio. *Redi.*

ADNITO, *ita. add. mf.* (Med. a Ent.) (v. lat. dal v. *adnascor*, crescere sopra), cioè ch'è applicato sopra.

2. Questo termine viene in poeti senza usato in botanica: così gli *stipoli* sono *adnati* al *peziolo* nei rosceti, perchè sono quasi saldati con lui.

ADNUMIATA, *sm.-pl.* sti (Lett.), colui che avea l'incombenza di registrare i soldati in un libro che dicesi *adnumia*. **MIGAT.**

ADNUMIO, *sm.* (Lett.) V. **ADNUMIATA**.

ADO, *sf.* (Geogr.), picc. is. della Russia nel gulf. di Botnia.

ADOCIMO, *ma. add. mf.* (Lett.) (v. gr. da *α priv.* e *δοκῶς*, approvato), chi non è approvato. **BON.**

ADOD, *sm.* (Mit.), lo stesso che *Adad*. **NORI.**

ADOLESCENZA, *sf.* (Fis. a Med.), epoca della vita, che dura dai prelinj della pubertà sino al tempo in cui il corpo toccò il totale suo sviluppo in altezza. — Sta negli uomini dal decimoquarto al vigesimoquinto anno, a per le donne dal duodecimo al vigesimo primo.

2. (Iconol.) — *femminile*, figura di giovane fanciulla, di viso risente, colorito vivo e lineamenti delicati, coronata di fiori ed avante in mano una ghianda, emblema della passeggera felicità di questa età brillante. La sua veste di color cangiante indica la volubilità dei diversi affetti, ed il pavone l'ambizione propria di questa età. **NORI.**

3. — *maschile*, figura di giovane garzone riccamente vestito, coronato di fiori, che si appoggia ad un'arpa e tiene uno specchio: il suo piede è appoggiato sopra un orologio da sabbia, simbolo del poco conto che fa l'adolescenza del tempo. *Id.*

ADOTTO, *sm.* (Biogr.), figlio unico di Arnolfo duca di Gheldria nel XV sec., il quale, incoraggiato dalle lusinghe di sua madre, donna malvagia, a già ripudiata del marito, formato avendo il reo disegno di deporre il padre a di regnare in suo luogo, lo fece pigliare nel suo palazzo, a per più anni lo ritenne prigione: ma frapponesi il duca Carlo di Borgogna, liberato il padre, a rinchiuso egli stesso in un castello, vi rimase finchè la morte del duca non lo rese legittimo signore dello stato.

2. — II, conte d'Holstein nel XII sec., epoca in cui Enrico il Superbo ed Alberto l'Orso si disputavano la sovranità della Sassonia, il quale, temendo lo parti del primo, provò un'al-

ternotiva di eventi fausti ed avversi che a vicenda lo ingrandirono e lo spogliarono de' suoi Stati, e morì finalmente all'assedio di Demmin in Pomerania.

3. **ADOLFO DI NASSAU**, eletto imperatore verso la fine del XIII sec. da una condizione privata, senza altro patrimonio che la spada, senza influenza, senza fortuna, e privo perfino di quelle morali qualità che sono assolutamente indispensabili al reggimento de' popoli, siccome per mantenersi sul trono ebbe a servirsi di mezzi illegittimi ed ingiusti, così ebbe a soffrire le più disgustose vicende ed estreme sventure fino a bagnar la vita sul campo di battaglia dopo di aver dato le più lusinghiere prove di valore, che si meritavano l'ammirazione de' suoi nemici medesimi.

4. — **X**, conte di Cleves e della Marca, innalzato ancora giovanotto all'arcivescovato di Munster poco dopo la metà del XIV sec.; quindi creato da **Urbano V** arcivescovo di Colonia senza sua voglia e senza il consenso di quel capitolo, assai della confusione di ecclesiastico, si dimise dall'arcivescovato stesso, abbracciando lo stato matrimoniale, che mantenne fino alla morte, e che lo fece padre di numerosa prole.

5. — **I**, duca di Cleves, figlio del precedente, soprannominato *il Fittoroso*, a motivo delle numerose vittorie da lui riportate, fu dedicato alla riconoscenza dell'imp. Sigismondo del titolo di duca e principe dell'impero, che gli venne conferito nel concilio di Costanza, in ricompensa dei servizi prestati a quel monarca.

6. — duca d'Holstein, atipico dei duchi d'Holstein-Gottorp, principe di tempera singolarmente bellicosa, il quale passò quasi l'intera sua vita guerreggiando, finché atollo di guerre e di vittorie, ritiratosi ne' suoi Stati, cessò di vivere verso la fine del XVI sec.

7. — **VIII**, duca di Sleswigh, di cui venne investito dal re di Danimarca nel XV sec. in premio delle sue virtù degne del trono, che egli costantemente ricusò, contento di formarsi la felicità de' suoi sudditi, de' quali si acquistò l'amore e la stima de' contemporanei.

8. — (**Giovanni**), duca di Sassonia, Querfurt e Weissenfels nel sec. XVII, dotato dalla natura di facoltà brillanti e di un'ottima educazione, seppe farne uso e nel campo, ove passò i migliori anni della sua vita, e negli orzi della pace, consacrando ogni sua cura alla felicità de' suoi sudditi.

9. — **FREDERICO DI HOLSTEIN-ÉUTIN**, re di Svezia nel XVIII sec., prima vescovo di Lulea ed amministratore del ducato di Holstein-Gottorp, protettore delle scienze, dello arti e del commercio, fondò e ristabilì parecchi pubblici istituti, e diresse tutti gli sforzi suoi ad operare la prosperità ed il ben essere del suo regno, che fu per altro interrotto da due potenti partiti conosciuti sotto il nome di partito

dei cappelli e della berrette, tendenti l'uno a diminuir, l'altro ad accrescere l'autorità reale, della quale non eragli ormai rimasta che l'ombra.

10. **ADOLFO GUSTAVO** (re di Svezia) **V**. **GUSTAVO ADOLFO**.

ADOLFSECK, o **ADOLFSECK**, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al. sull'Ar, nel duc. di Nassau.

ADOLTAH-SOLUH, *s. com.* (Geogr.), ant. e della Palest. nella tribù di Giuda, chiamata anche *Odullam*.

ADOLTSBURG, *sm.* (Geogr.), cast. d'Al. nell'ex-Elett. di Colonia.

ADOLTSHEIM, *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Al. nel r. di Württemberg.

ADOLFSFELD, *sm.* (Geogr.), gross. vill. nel r. melesimo.

ADOLZHEIM, o **ADOLZHEIM**, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al. nel granduc. di Hessa-Darmstadt.

ADOM, *s. com.* (Geogr.), picc. c. d'Ungh. al di sopra di Buda.

2. — o **ADON**, picc. r. d'Afr. nell'interior della Costa d'oro.

3. — o **EDON**, picc. c. della Siria sull'rive del Giordano.

ADOMERAZIONI, *sf. pl.* (Bot.), si chiamano quelle descrizioni parziali e complete che si fanno di una sola specie di pianta, le quali devono rinchiuderla il nome, l'etimologia, la classe, il carattere, le differenze, la varietà, la sinonimia, la figura, il luogo natale, i tempi dello sviluppo, e finalmente la natura e gli usi di quella tal pianta. **BEAT.**

ADONIM, *sm.* (Geogr.), ant. c. e mont. della Palest. nella tribù di Beniamino.

ADON, *sm.* (Mit.), divinità adorata dagli Egizj sotto il nome di *Osiride*, e dagli Ammoniti e Monbati sotto quello di *Beel-segor*.

ADONIA, *sm.* (Trol. e Lett.) (v. ebr. dalla radice *don*, che in tutte le lingue significa elevarzione, altezza in senso proprio o fig., cioè *mio Signore*), ebraico nome di Dio, che i Greci tradussero colla parola *Κύριος*, ed i Latini con quella di *Dominus*. **BEAT.**

ADONTE, *sm.* (Mit.) (v. gr. da *adon*, cantare, o piacere, o *adon*, voluttà, diletto), nome di un figlio di Ciniro re di Cipro e di Mirra di lui figliuola, che fu per la sua bellezza amato da Venere, la quale dopo la di lui morte pel morso di un cignale, convertilo in un fiume che, secondo Tolomeo, scorre presso la città di Babil in Fenicia, ov' ebbe tempio e culto. **BOZ.**

2. (Geogr. ant.) Altro fiume del nome stesso scorrea dal monte Libano, chiamato anche *Adonis*.

3. (St. eccl.) — (*saot*), arcivescovo di Vienna nel Definato nel IX sec., zelantissimo pel buon governo del suo clero e della sua diocesi, emanò saggi regolamenti per la decenza del culto pubblico, fondò ospitali, comparso con dignità in diversi concilj, e ne tenne

nello stesso parecchi a Vienna, onde mantenere la purezza della fede e dei costumi. La lunga sua vita fu consumata, oltre che nell'adempire ai doveri di religione ed a quelli del vescovado, nello studio delle lettere e specialmente della storia, ed è autore di una *Cronaca universale*, che comincia dalla creazione del mondo, divisa in sei età, di cui *Martirologio* e di parecchie altre.

ADONTO, *add. e sm.* (Mit.), soprannome comune o molto divinità, cioè a Giove, a Bacco, a Plutone.

2. Gli Arabi sotto questo nome adoravano il Sole, e gli offrivano ogni dì incenso e profumi.

3. Vien anche confuso con l'idolo di *Baal*, di *Baalsemen*, o *Bel*, (*Auson.*) *Nosl.*

ADONI, *sm.* (Bot.), pianta annuale, originaria della China, in oggi coltivata in tutti i giardini d'Italia per la bellezza de' suoi fiori, la quale si distingue per le foglie ovate, angolate, deutate, puciolate e pe' calici fogliosi e patenti. *Targ.*

2. (*Geogr.*) — c. dell'Indost. nel r. di Gokonda, e capoluogo del distr. dello stesso nome.

ADONIA, *sm.* (Bibb.) (v. *ehr. dominator signore*), quarto figlio di Davide, il quale, succeduto da Giosab a dal gran sacerdote Abiatar, si fece acclamare re dai seguaci del suo partito, vivente il padre suo. David però, tutto che ne fu informato, fatto ungere in re *Salomone* dal gran sacerdote Sadoc, fecelo riconoscere da tutto Israele, dal che sconsigliato *Adonia*, rifugiòssi a' piè dell'altare, onde scamparne la punizione, ciò che gli sarebbe pueramente riuscito, se dopo la morte di David non avesse spinto le sue pretese alla mano di Abisag sua nutrigna, per cui ingelosito *Salomone*, lo fece mettere a morte. (3 *Reg.* 1 e 2)

ADONIA, *sf.* (Mit.), divinità pagana che presiedeva ai viaggi.

2. — soprannome altresì di Venero, da *Adone*. *Nosl.*

3. (*Let.*) — aria che gli Spertani suonavano sul flauto, andando alla guerra. *Russ.*

ADONISESCA, *sm.* (Bibb.), cioè *signore* o *re* di *Besech* nella terra di Canaan, principe ferace, che avendo fatti prigionieri settanta re, fece tagliare a tutti l'estremità de' piedi e delle mani; ma fatta guerra agli Ebrei e disfatto, preso nella sua foga, ebbe la stessa sorte ch'egli avea fatta provare altrui, cioè fu condotto colla mani e coi piedi tagliati a Gerusalemme, ove morì. (*Judic.* 1, 6)

ADONICAM, *sm.* (Bibb.), uno di coloro, i di cui discendenti ritornarono dalla schiavitù di Babilonia in num. di 666 uomini. (1 *Esd.* 2, 15)

ADONICO, *add. m.-pl.* ci, rhi (Poes.) (v. gr. da *adū, cantare*), dicesi di un verso composto di un dattilo e di uno spondeo o trocheo (così detto dall'uso che facevasi di

questi versi nelle feste Iugurii che celebravansi in onore di *Adone*), altr. *adonio*. *Alm.-Nosl.*

ADONTOX, *sm.* (Bot.), genere di piante della polidandria poliginia di Linnæo, dai moderni botanici così chiamate per analogia al sangue versato dal vago *Adone*, perchè una delle sue specie ha i fiori di un colore rosso vivissimo. *Bon.*

2. Questo genere ha per carattere comune il calice libero, caduco, fatto di cinque foglie ottuse, concave, cinque petali o più, coll'unghe oode, i semi oodi, angolosi, irregolari, appuntati, disposti sopra un ricettacolo comune. *Savi.*

3. Le sue specie sono: *adonide annuale*, volgarm. *occhio di cimice*, o di diavolo; — *ranuncolo dei prati*; — *stintina milanese*; — *capomilla di fior rosso*; — di *primavera*. (*Savi, Targ.*) G. R. - *Dem.*

ADONIA, *sf.* (Let.), ode in onore di *Adone* (qual'è la trigesima di Anacreonte in morte di esso) *Gian.*

ADONIS, *sf. pl.* (Let. e Mit.), festa che celebravasi in onore di *Adone*, il cui culto ebbe principio nella Fenicia, e si sparse in Egitto, in Assiria, in Gindia, in Persia, in Cipro, e finalmente nella Grecia. *Nosl.*

ADONIO, *add. m.* (Poes.) V. *ADONICO*.

ADONIRAM, *sm.* (Bibb.), sopraintendente dei tributi di Salomone, e capo di trentamila uomini, de' quali questo principe non spediva al Libano diecimila al mese a tagliare i cedri e gli altri alberi necessari alla fabbrica del tempio e del suo palazzo. (3 *Reg.* 4 e 5)

ADONIS, *ADONIS*, o *NABR-LEBANIM*, *sm.* (*Geogr.*), picc. f. della Fenicia, il quale avea la sua sorg. verso il monte Libano.

ADONISORCH, *sm.* (Bibb.), re di Gerusalemme prima della conquista fattone dagli Israeliti condotti da Giosab, il quale, datagli battaglia, lo sconfisse unitamente a' suoi alleati, nella quale circostanza si arrestò il sole e la luna alle preghiere di quel capitano. (*Jos.* 10)

ADONISTI, *sm.* (Bot. e Let.) (v. gr. da *adū, piacere, compiacersi*), nome che compete a que' botanici, o botanofili, i quali fanno la descrizione, ed anche il semplice catalogo di tutte le piante sì indigene che esotiche, coltivate nei giardini botanici o pubblici che privati. *Bezz.*

ADONIXI (*Andrea*), *sm.* (*Biogr.*), modenese di chiarissima famiglia nel xvii sec., i di cui meriti e le doti sue singolari gli ottennero tanta grazia presso il re Carlo II di Spagna, nell'occasione che dovette per due volte portarsi in quel regno, che fu condecorato da quel monarca del titolo di conte con un assegnamento sua vita durante di ottanta scudi d'oro al mese. *Mazzuch.*

ADONY, o **ADON**, *s. com.* (*Geogr.*), picc. c. dell'Ungh. sul Berezio, alla riva dritta del Danubio.

Adonizio, *s. com.* (Geogr.), ant. c. dell'As. minore, posta da Tolomeo nella Laconia.

Adoppimento, Adoppiamento, e Alloggiamento, *sm.* (Med.), stato d'insuppimento e di sossolenza prodotto dall'oppio.

Adoppito, o Oppiato, *sm.* (Med.), liquore o altro composto con oppio, Pasta.

Adoppito, Adoppiato, e Alloggiato, *ita.*, *ad. m.* (Med.), che ha preso l'oppio, e in cui si manifestano i segni di questa narcotica.

Ador, *s. com.* (Geogr.), ant. c. della Palestina nella tribù di Giuda, chiamata anche nella Scrittura *Adoraim*.

Adoram, o Adrean, *sm.* (Bibb.), soprannome dato alla gente sotto il regno di Roboam, Epilato dal popolo allora quando per comando di questo principe voleva accetare il tumulto insorto sopra alcune nuove imposizioni da lui stabilite. (3 Reg. 12, 18)

Adorazione, *sf.* (Teolog. e Lett.), l'azione di rendere gli onori divini. (Questa parola è composta della prep. *ad*, a, o verso, e del nome *os*, *oris*, quasi *manum al os adorare*, accostare la mano alla bocca, cioè baciare la mano; il che presso gli orientali è uss delle più grandi dimostrazioni di rispetto e di sommissione)

2. (Iconol.) — è caratterizzata con una donna prostrata, che ha la mano destra sul petto, e che tiene un incensiere nella sinistra. I pittori cristiani la disegnano pure con degli angeli prostrati davanti ad un triangolo luminoso. *Noti.*

3. (T. delle Carte rom.) Elezione per adorazione, parlavo dell'elezione de' papi, dicendosi quando i cardinali vanno a riconoscerlo per tale senza preconcetto scrutinio. *Ata.*

4. (T. de' pit.) Un'adorazione de' Magi chiamavasi quella tavole o pitture in cui è rappresentata la venuta de' Magi o Betlemme per adorare Gesù bambino nel presopio. *Id.*

5. (St. eccl.) Adorazione oraria, dicendosi un certo numero di gemellazioni imposte ai penitenti in ciascuna ora. *Magi.*

6. — *perpetua*, quella che praticavasi alternativamente al sol giorno che nella notte da alcuni ordini religiosi verso il SS. Sacramento. *Id.*

Adonia, *sf.* (Geogr.), l. della Frigia, che quindi passa ad irrigare la Bitinia.

2. (Mt.) — divinità, che credevasi essere la stessa che la Vittoria. *Noti.*

3. Chiamavasi pure con tal nome certe feste nelle quali offerivansi agli Dei delle focacce salate (così dette dalla parola *ador*, frammento), e che solevansi celebrare all'occasione di qualche vittoria. *Oras.*

Adosto, *sm.* (Geogr.), monte dell'As. minore, del quale parla T. Livio.

Adostre, *sm.* (St. ant.), terzo re di Damasco, secondo Giustino.

Adorf, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al. nel princip. di Waldeck; — e cast. nella Batiera.

2. Adorf, e Aders, e della Sass. sull'Elster; Adorian, *s. com.* (Geogr.), picc. a. della Fala Vogli. presso all'Erz.

Adornamenti, *sm. pl.* (Mus.), sono le appoggature o groppetti, i trilli ec. *Gian.*

Adorno (Gabriele), *sm.* (Biogr.), marchese genovese di una famiglia del partito ghibellino, per la sua prudenza e probità eletto dal popolo secondo doge di Genova nel xiv sec. nella fiducia che fosse il suo difensore contro i grandi; una avvistosi che la rivalità del potere non era passione meno violenta nei plebei che nei nobili, e che gli Adorni non erano meno ambiziosi dei Doria e degli Spinola, sollevarosi nuovamente, la depose mandandolo in esilio. Fu però questo il principio della grandezza di quella casa.

2. — (Antonio), innalzato per quattro volte alla dignità ducale di Genova dal 1385 in poi, diede non pochi saggi d'ingegno vasto e profondo, ebbene dominato da un'insaziabile ambizione. Liberò Urbano VI assediato nel castello di Nocera da Carlo III re di Napoli. Obbligò il re di Tunisi a rendere la libertà a tutti gli schiavi cristiani ed a pagare un tributo ai Genovesi. E finalmente, temendo della perfidia ed ambizione di Giovanni Galeazzo Visconti duca di Milano, determinò di mettere la sua patria sotto la protezione del re di Francia, per cui rinunciò al titolo di doge per assumere quella di vicario o governatore reale.

3. — (Giorgio), figlio del precedente, creato doge dal popolo genovese nel 1413, nel momento che gli riserò di scuotere il giogo dei Francesi, che Antonio gli aveva imposto. Non essendogli però bastanti nè i suoi talenti, nè il suo carattere a domare la violenza delle fazioni, rinunciò volontario due anni appresso alla sua dignità.

4. — (Raffaele), figlio di Giorgio e nipote di Antonio, eletto doge di Genova nel 1445, epoca in cui il duca di Milano ed il re di Napoli fur vati alla repubblica una guerra accanita. Ottenuta la pace dal re di Napoli, e richiesto come un contrassegno di devozione alla sua patria che rinunciasse volontario alla sua prima magistratura, onde acquistare la intesa discorde, si adoperò generosamente nel quarto anno del suo governo.

5. — (Barnaba), impazientito e meno armato della dignità a cui Raffaele avea rinunciato, non co'cedè più che un mese quel supremo posto, scacciato dal ducale palazzo dalla fazione nemica.

6. — (Prospero), sedicissimo doge della stessa famiglia, discacciò nel 1451 i Francesi da Genova con l'esistenza di Francesco Sforza duca di Milano. Dopo vacie vicende civili ed esterne, assicurata la libertà della sua patria, si sottrasse alla persecuzione dei Fregosi, potente famiglia genovese, ricorrendosi in Napoli, dove morì nel 1456.

7. **ADONSO** (Autouotto II), ultimo doge genovese di quella famiglia, nel principio del XV sec., essendo stata allora abolita la legge che escludeva i nobili dal governare. Il nome degli *Adorni* e dei *Fregosi* loro zii, che avea fatto spargere tanto sangue, o tratta sì spesso la repubblica sotto il giogo del duca di Milano, dei Francesi e degli Imperiali, fu annullato per sempre.

8. — (Francesco), gesuita della stessa famiglia, confessore di s. Carlo Borromeo, e consigliere e compagno ne' suoi viaggi nel XVI sec. *Mazzuch.*

9. — (Giovanni Agostino), uscito anch'egli dall'antica famiglia medesima, fu fondatore della Congregazione de' Chierici Regolari Minori, approvata dal Pontefice Sisto V, e morì in Napoli in odore di santità verso la fine del sec. suddetto. *Id.*

10. (Geogr.) — picc. c. del Piem. presso le front. del Genovese.

ADASI, *sm.* (St. nat.), popolo settentr. del quale parla Tacito, e che, secondo Strabone, esser doveva nel numero degli Sciti nomadi, che aveau sulle strade le loro capanne.

ADASCITE, *sm.* (Lett.), nome di una pietra alta mezzo piede, sulla quale arde l'*ate-schdan*, ossia vaso che contiene il fuoco sacro nel tempio de' Persi. *NOEL.*

ADASSA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *α priv.* e *δοξα*, gloria, stima), nome dato ad un genere di piante, perchè crescono nei boschi, e fa d'uopo guardarle da vicino per distinguere il fiore ch'è del colore stesso delle foglie. *JOHN.*

ADASSIA, *sf.* (Lett.) (v. gr. *ετιαν.* c. s.), mala fama, oscurità di uomo, disonore. *BON.*

ADATTANTE, *sm.* (T. leg.), quegli che adatta, cioè elegge in figlio. *ALA.*

ADATTASA, *alt.* (T. leg.), ricevera alcuno per suo figlio, inserirlo nella propria famiglia e destinarlo alla sua successione. *CA.*

ADATTATO, *sm.* (T. leg.), quegli ch'è stato adottato o preso in figliuolo. *ALA.*

ADATTIVO, *iva*, *add. mf.* (Agric.), per simil. dicesi de' rami e delle frondi che nascono negli alberi monestati. *ALAM.*

ADAU, *sm.* (Geogr.), is. dell'oceano indiano equinoziale. — E distr. delle is. Maldive.

ADOU, *sm.* (Geogr.), paese della Guinea sup. sulla Costa d'oro.

ADOUIMITIS, *sm.* (Geogr.), gruppo d'is. dell'arcipel. delle Maldive nell'oceano indiano.

ADOUA (lat. *Aturus*), *sm.* (Geogr.), f. di Fr. nel dipart. degli alti Pirenei.

ADOUAU, *sm.* (Geogr.), forte dall'Indostan nel Malabar.

ADOUAN, o **ADOWA**, *sf.* (Geogr.), c. d'Afr. cap. del r. di Tigrè nell'Alissinia.

ADOKA, *sf.* (Bot.) V. **ADOKSA.**

ADOKIA, *sf.* (Lett.) V. **ADOKSA.**

ADOKIATI, *sm. pl.* (St. eccl.), eretici del sec. VIII, che pretendevano che G. C., in quan-

to uomo, non fosse figlio proprio naturale di Dio, ma solamente adottivo. *BARON.*

ADOZIONE, *sf.* (Giurispr.), l'atto di prendere un figlio altrui in luogo di figlio naturale. Ve n'ha di due specie, cioè *adozione* propria, detta, od *arrogazione*. *Adozione* è quando si riceve in figlio chi vive tuttavia sotto la paternità potestà; *arrogazione* quando si elegge chi n'è liberato o per la morte del padre o per emancipazione. La prima si fa per mezzo del magistrato, la seconda per autorità del principe o del popolo. (*Digest. l. 2, tit. 7, leg. 1 e 2*)

2. (Teol.) — in senso teologico, è la grazia che Dio ci ha donata col battesimo, il quale c'imprime il carattere di figli adottivi di Dio, di fratelli di G. C. e di eredi del paradiso. *BEAC.*

3. (Numism.) — è espressa sulle medaglie romane con due figure togate che si congiungono le mani destre, simbolo dell'unione di due famiglie, o semplicemente con due mani l'una nell'altra, con una iscrizione che indica l'adottante e l'adottato. *NOEL.*

ADOPAINA, *ADOPAINA*, o **ADOPAINA**, *add. f.* (Mit.), soprannome dato a Minerva, e secondo altri a Cibele, da un tempio ch'ella aveva sopra un monte disrupato presso Pergamo, che credesi lo stesso che il monte Ida, altr. *montana*. *NOEL.*

ADOPAINA, *ADOPAINA*, o **ADOPAINA**, *sf.* (Geogr.), cap. della prov. di quest'ult. nome nell'Indostan.

ADAA, *sf.* (Geogr.), tra f., uno di Sp. nella Granata, uno della Romania presso Adrianopoli, ed uno d'It. che scorreva al di sotto di Cremona, secondo Cluverio.

2. — o **ADRIA**, ant. c. che Tolomeo pone nella Liburnia.

3. — o **ADORA**, picc. c. maritt. di Sp. nell'Andalusia.

4. — **HADRA**, o **HADRACH**, c. della Siria, sulla strada di Aleppo.

ADALIA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp. nella vecchia Castiglia.

ADAGANTI, *add. e sf.* (St. nat.), sorta di gomma, che si trae dall'*astragalus tragacantha* Linn., diagrante, cesarica di John a di Thomson. *CA.-G. B.*

ADAGANTINA, *sf.* (St. nat.), sostanza a scaglie, di un bianco lordo, insipida, inodora, dura, quasi trasparente, solubile nell'acqua bollente, suscettibile di gonfiarsi nell'acqua fredda, di cui ne assorbe una quantità, che forma quasi la metà della gomma adaganti, e che in molti vegetabili si trova accompagnata quasi sempre da una sostanza più o meno analoga alla gomma arabica.

ADRAGNO, *s. com.* (Geogr.), c. della Sic. nella valle di Mazzara.

ADRAMAN (più cognito sotto il nome di *Figlio della beccaja di Marsiglia*), *sm.*

(Biogr.), presso dei Turchi fino dalla sua infanzia, divenne loca di Rodi e grand'ammiraglio, calò una sollevazione di giannizzeri, quindi per invidia falsamente accusato di avere suscitato un incendio nella capitale, fu strangolato nel principio del sec. XVII.

ADRIANE, *s. com.* (Geogr.), ant. c. della Sicilia, ove avea particolare culto il Dio *Adranoo*, dal quale traeva essa il nome.

ADRIAMELECH (re magnifico, e secondo Hyde, re delle gregge), ed ANIAMELECH (re umano e buono), *sm.* (Mit. e Bibb.), divinità degli abitanti di Sefaraim, che occupavano il paese di Samaria, dopo che gl'Israeliti furono trasportati al di là dell'Eufrate in esilio. (4 Reg. 17, 34)

2. — figliuolo di Scanneberibbo re d'Assiria, il quale assistito da suo fratello Sarasar uccise il padre nel tempio di Nisuth in Nimro. (Ibid. 19, 37)

ADRIANTI, o ADRIANT, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Anatolia, presso l'estremità orient. del golfo del nome stesso, che i Turchi chiamano anche *Palamont*.

ADRAMITINA, *sf.* (Geogr.), picc. regione dell'As. minore, dal nome della c. di *Adramito*.

ADRAMITINI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli che Tolomeo pone nell'Arabia felice.

ADRAMITENO, *sm.* (Geogr.), golfo dell'As. minore, fra l'ant. Adramito e l'is. di Lesbos.

ADRAMITO (gr. *Ἀδραμίτιος*), *s. com.* (Geogr.), ant. c. della Frigia, divenuta poscia colonia degli Ateniesi, in fondo del golfo del nome stesso.

ADRAMITTO, *sm.* (St. ant.), fratello di Creso re di Lidia, fondatore della città dal suo nome detta *Adramizio*.

ADRAMIZIO, *s. com.* (Geogr.), ant. c. della Lidia, dal nome di *Adramitto*, fratello di Creso, che ne fu il fondatore.

ADRAMNO, *s. com.* (Geogr.), c. della Colchidia nella Suria, che ha com'è modaghe greche a M. Aurelio.

ADRINO, o ADRINO, *sm.* (Mit.) (v. gr. da *α priv.* e *δρῖν*, *fuggire*, cioè *che non fugga, fermo, o pure inevitabile*), Dio particolare alla Sicilia, secondo Plutarco, ed al quale la città di *Adrame*, che portava il nome di lui, era specialmente consecrata. *Diod.*

ADRAN, ADRINON, o ADRINOS (o. g. *Aderno*), *s. com.* (Geogr.), ant. c. di Sicilia presso il monte Etna, forse la stessa che *Adrame*. *Id.*

ADRINA, *sf.* (Geogr.), picc. f. d'AL che avea la sua sorg. nel monte Retico.

2. — tra c. del nome stesso, una della Persia nell'Irak, una dell'As. minore nella Misia inf., ed una nella Tracia, da Sicf. di Bisanzio detta anche *Adreana*.

ADRANE, o HADRANTE, *s. com.* (Geogr.), c. da molti geografi attribuita alla Pannonia.

ADRANTE, *s. com.* (Geogr.), dal c. d' *IA* della Venezia.

ADRAPER, o HAORAPA, *sf.* (Geogr.), c. dell'Ircunia, secondo Tolomeo, o della Battriana, secondo Strabone.

ADRARA (s. *Martino*), *sf.* (Geogr.), vill. di Lomb. in Val-caleppio nel Bergamasco.

2. — (s. *Rocco*), altro vill. di Lomb. nella stessa valle.

ADRAS, *sm.* (Mit. pers.), nome che i Persiani, al dire di Kircher, danno all'*Osiride* degli Egizj. *Nott.*

ADRASOT, *sf.* (Geogr.), ant. sede episc. nel patriarc. di Amicchia.

ADRASIA (lat. *Adrassus*), c. della Siria, ch'ebbe già un vesc. suffr. dell'arciv. di Seleucia.

ADRASTA, e più giustamente AORASTIA, *sf.* (Mit.), figliuolo dell'Oceano. *Nott.*

ADRASTE, o ANDRASTE, *sm.* (Mit.) V. ANDATE.

ADRASTIA, o AORASTIA, *add. f.* (Mit.) (v. gr. da *α priv.* e *δράζω*, *fuggire*, cioè *che non si può fuggire*), soprannome dato alla Dea Nemosi, figlia di Giove e della Necessita, e, secondo Esiodo, della Notte, ed era l'unica Furia ministra della vendetta degli Idii. *Bon.*

2. — *sf.* figliuola di Melisso re di Creta, alla di cui cura e d'Isa una sorella fu affidata la prima infanzia di Giove. *Nott.*

3. — figliuola dell'Oceano, zbr. *Adrasta*. *Id.*

4. — nome pure di una niaba, e di una seguace di Elena. *Id.*

5. (Geogr.) — c. d'As. nella Troia lo, fondata da *Adrasto* figlio di Merope. — E picc. contr. dell'As. minore nella Frigia.

AORASTIA, *sf.* (Leit.), specie di ginocchi Pizzi, istituiti da *Adrasto* re d'Argo a cione in onore di Apollo. (I famosi giuochi Pizzi celebravansi a Delfo) *Nott.*

2. — in forza di *add.* V. AORASTE.

ADRASTO, *sm.* (St. ant.) (v. gr. da *α priv.* e *δρῖν*, *fuggire*, cioè *che non fugga, fermo, imperterrita*), figliuolo di Merope, fondatore della Troade della città di *Adrastea*, il quale, contro il volere del padre, andò alla guerra di Troja, vi perì per mano di Patroclo. (*Om. Il. l. 2*)

2. — re degli Argivi, figlio di Talone e di Eurioneo, o piuttosto di Lisimaco, il quale mosse guerra a Teloni per ricondurre Polinice suo genero alla signoria donde era stato scacciato. Questa guerra fu chiamata *l'impresa dei sette prodi*, perchè i capi erano sette principi, tra i quali *Adrasto* medesimo e Polinice. (*Esch. Septem ante Thebas*)

3. — nipote di Neda, re di Frigia, il quale avendo cercato un nido alla corte di Creso re di Lidia, gli fu affidata la cura del figlio Ati, che per inavvertenza uccise nella famosa caccia del cinghiale, per cui detestando la vita, si

Ala morte da sé medesimo sul sepolcro del giovane Iddio. *Erod.*

4. ADEARTE, re di Frigia, che vivrà ai tempi della guerra di Troja, e del quale pure Omero ha fatto menzione.

5. — re de' Deuni, ucciso da Telemaco in posizione della sua perfidia.

6. — figliuolo di Ercole, che si precipitò nel fuoco con suo fratello Ippomene.

7. — trojano, fatto prigioniero da Menelao, che voleva rendergli la libertà pel riscatto da lui offertogli, ma sopraggiunto ivi Agameone uccise.

8. — figliuolo di Polinice, che aveva una etatua in Argos.

9. — guerriero ucciso dinanzi Troja da Diomede. *Noel.*

ADARATSE, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Ellesponto, della quale parlò nel concilio di Calcedonia.

ADARZHOFFEN, *sm.* (Geogr.), uno de' vill. dell'Al. una volta detti vill. liberi imperiali.

ADARAT, *s. com.* (Geogr.), c. della Siria nel pascilicato di Dinnovo.

ADARWONE, *sm.* (St. ant.), padre di Toante. (*Odiss.* l. 14)

ADARINAM, ANDERINAM, o ANDERINVEDAM, *sm.* (Lett.), uno dei quattro *vedam*, o libri sacri degli Indiani. *Noel.*

ADARLO, *sm.* (Mit.), Dio che presiede alla maturità de' grani. *Noel.*

ADARSE, *sm.* (Lett.), come che i rabbini danno al Tioz degli Egizj, al Taut de' Fenici, all'Ermete de' Greci, al Theoz degli Alessandrini, al Teutae de' Galli ec. *Id.*

ADARSA, *sf.* (St. ant.), schiava di Elena dopo il ritorno di questa principessa a Sparta. (*Odiss.* l. 4)

ADARISTI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli dell'India, secondo *Q. Curzio*, soggiogati da Alessandro, forse gli *Adraisti* che abitavano la parte cupa del f. Indo.

ADARTE (Francesco di Beaumont, barone des), *sm.* (Biogr.), dell'ant. famiglia di Beaumont nel Delfinato, acerrimo fautore del partito protestante e quindi de' cattolici, perciò odiato da entrambi; uno de' più valorosi capitani del suo secolo, ma nel tempo stesso uno de' più sanguinari; di spirito intraprendente, ma iniquo, incostante, e soprattutto vendicativo: il suo nome nondimeno figura luminosamente nella storia francese del sec. xvi.

2. (Geogr.) — DE MONTAUBERT, vill. di Fr. a 4 leghe da Greouble nel Delfinato, cel. pel barone di questo nome sopranominato.

ADARVALDO, o ADELBERTO, *sm.* (Lett.), monaco della badia di Fleury al tempo dell'imp. Arnolfo, cioè verso la fine del ix sec., autore del libro de' *Miracoli di s. Benedetto*, e di un'altra piccola opera della *traslazione* del corpo di detto santo, accresciuta da Adalario altro monaco dello stesso monastero. *Piv.*

ADRIA (gr. *Ἀρρία*, e prima *Ἀρρία*, *sc. renita*), *sf.* (Geogr.), c. antichissima d'It. nello St. ven., prov. del Polesine, sul f. Taro, ant. Adrimo, fabbricata da Diomede, i di cui preziosi monumenti etruschi e romani mostrano quanto fosse ragguardevole ne' tempi andati, siccome la denominazione che dà esista trasse il vicino golfo di *adriatico*, l'estensione del maritt. suo commercio.

2. — *ant. c. circiv.* nel patriarcato di Gerusalemme.

3. (Biogr.) — (Gian Jacopo), storico e medico di Mantova in Sicilia, e quindi di Carlo V nel xvi sec., autore di alcune opere antiche e chirurgiche.

4. (St. eccl.) — (Pietro d'), con. nominato dal luogo della sua nascita, religioso dell'ordine di s. Domenico, uno de' discepoli di s. Tommaso d'Aquino, e quindi vescovo di Vico nel regno di Napoli. *Piv.*

ADRIANATIM, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Istria nell'ant. prov. di Karunt.

ADRIAN, e propri. ADRIANUS (Cornelio, detto volgar. il *frate Cornelio*), *sm.* (Biogr.), francescano, nativo di Bredrecht nel xvi sec., che alcuni storici accusano di avere contaminato la santità del confessional.

2. (Geogr.) — DEL VAILE (s.), borgo di Sp. nella prov. di Leone.

ADRIANA, o HADEIRA, *sf.* (Geogr.), c. già vesc. dell'Ellesponto.

ADRIANALI, *sm. pl.* (Lett.), gipocri stabiliti da Antonino a Formello in onore di *Adriano* suo padre adottivo.

ADRIANE, *sm.* (Geogr.), capo della Barla sul mar. nella regg. di Tripoli.

ADRIANTI, *sm. pl.* (Lett.), templi che l'imp. *Adriano* faceva imitare a sé stesso.

ADRIANI (Marcello Virgilio), *sm.* (Biogr.), prof. di belle lettere e cancelliere della rep. di Firenze nel xv sec., versatissimo nella cognizione delle lingue greca e latina, chiamato dal Varchi l'uomo più eloquente dell'età sua, e per la sua lodevolissima traduzione di Dioscoride copiosamente altresì il *Dioscoride fiorentino*.

2. — (Giovanni Battista), figlio del precedente, dopo di avere militato con distinzione in gioventù per difesa della sua patria, si diede agli studi ameni, professando eloquenza per lo spazio di trent'anni nell'università di Firenze, ed amovendosi fra' suoi amici i più illustri contemporanei suoi, Caro, Varchi, Bembo ed altri. La principale opera sua è la *Storia* del suo tempo, cioè dal 1535 al 1574 in continuazione a quella del Guicciardini.

3. — (Marcello), figlio di *Giovanni Battista*, il quale si distinse negli studi a tale, che meritò di ottenere fino dalla sua più missima gioventù la cattedra di belle lettere che il padre suo occupato aveva nell'università di Firenze, ed è noto, tra le altre opere,

per la classica sua traduzione del *Trattato dell'eloquenza* di *Demetrio Falereo*.

4. (Geogr.) — o *HADRIANI*, c. dell'As. minore nella Bitinia, patria di *Aristide*, ed dir di *Fidostato*.

ADRIANISTI, o *ADRIANISTI*, *sm. pl.* (St. eccl.), eretici prodotti dalla setta di *Simone Mago*, menovati dal solo *Teodoro*. *Benc.*

2. E furono altresì così appellati i seguaci di *Adriano Amstedio*, uno de' novatori del sec. XVI. *Id.*

ADRIANO (P. Elio); *sm.* (St. rom.) (forse dal gr. *adrys*, maturo, forte), imperatore, originario di Spagna, successore di *Traiano* nel II sec., il di cui maggior merito verso il mondo romano fu di avere adottato sulla fine de' suoi giorni *T. Antonino*, uno de' più virtuosi principi che ressero l'impero. — E cel. anche oggi di suo manufatto in Roma, conosciuto sotto il nome di *mole adriana*, volgar. *castello sant' Angelo*.

2. (St. ant.) — sofista di Tiro nella Fenicia, discepolo e successore di *Erode Antico* nella scuola di eloquenza in Atene, e quindi dell'imp. *M. Aurelio* condotto a Roma perchè vi professasse, ivi cessò di vivere sotto il cegno di *Commodo*.

3. (Lett.) — dotto cardinale italiano del XV sec. di oscura nascita, ma di luminosi talenti, il quale lasciò parecchie opere di religione scritte elegantemente e piene di erudizione e di pietà.

4. (Biogr.) — pittore spagnuolo, e frate laico dell'ordine de' *Carmelitani* scesi nel XVII sec., le di cui opere, degne d'altre volte di stima, in piccolo numero vennero tramandate alla posterità, mentre diffidando egli troppo di sé medesimo, aveva per uso di cancellare per lo più i suoi quadri subito dopo averli finiti.

6. (Med.) — nome di medicamento inventato e composto dall'imp. *Adriano* contro le affezioni del capo prodotte da causa frigida. *Gast.*

6. (St. eccl.) — martire di *Cesarea* nella persecuzione di *Galerio Massimiano*, esposto ai leoni, e poi trafitto da una spada dal gladiatore che avea la cura di finire di far morire le bestie, ovvero coloro che le bestie avevano ferito ne' pubblici spettacoli. *Piv.*

7. — I, papa, successore di *Stefano III* nel VII sec., il quale seppe conciliarsi il favore di *Carlomagno* per modo, che sottrasse l'Italia dal dominio della corte orientale, e conferendole al papa la donazione di *Pipino*, facendovi considerabili aggiunte.

8. — II, successore nel IX sec. di *Niccolò I* nel pontificato che per due volte ritenuta aveva, spiegò un vigore superiore all'avanzata sua età, lasciando rispettabili ricordanze de' suoi lumi e delle qualità del suo cuore.

9. — III, eletto papa nell'884, successe a *Marino*, e non occupò la sede che un anno e quattro mesi.

10. *ADRIANO IV*, il solo inglese che sia stato innalzato alla sede pontificia, il che avvenne poco dopo la metà del XII sec. Era egli nato nella mendicizia e nello stato sterile, e doversi quindi attribuire ai soli suoi non comuni talenti ed alle sue virtù la sua esaltazione alla prima dignità dell'universo.

11. — V, genovese di nascita, e di nome *Ottobone de' Fieschi*, eletto papa nel luglio 1276, non tenne la sede che un solo mese.

12. — VI, oltivo di *Utrecht* in Olanda, figlio di un miserabile artigiano, divenne papa nel XVI sec. senza cangiare il primitivo suo nome. Successore di *Leone X* di sempre gloriosa ricordanza alle scienze, alle lettere ed alle arti belle, le religiose ed austere sue virtù non servirono che di contrapposto alla magnificenza del predecessore, e non furono quindi stimole dal Romano del suo tempo, i quali anzi applaudirono alla sua morte avvenuta dopo un anno circa di pontificato.

13. — *AMSTRITO*, uno de' novatori del sec. XVI, il quale insegnò prima in *Zelanda* e di poi in *Inghilterra*, ch'era lecito preconcipinare per alcuni anni il battesimo ai fanciulli; che *G. C.* era formato dal seme della Vergine, e che non avea fondata la Chiesa se non per alcune circostanze ec. I suoi seguaci furono appellati *Adrianisti*. *Benc.*

14. (Geogr.) — *mt. cost.* nella Macedonia; — e terza di *Sic.* nella valle di *Mazara*.

15. — (s.), due c., l'una in *Fr.* nel dipart. dell'alta *Saona*, l'altra nelle *Fiamandre*; — ed un borgo di *Sp.* nella prov. di *Leone*.

16. — *A-MIERRA*, mont. della *Guipuzcoa* nella *Biscaglia*, una delle più alte de' *Pirenei*.

ADRIANOPOLI, *s. com.* (Geogr.) (v. *gr.* lat., cioè città di *Adriano*, poichè *tradic.* vale città, siccome *Costantinopoli*, *Giustinopoli*, *Cristianopoli* ed altre molte, cioè città di *Costantino*, di *Giustino*, di *Cristiano* ec.). *ont. c.* della *Grecia*, che preso in seguito il nome di *Giustinianopoli* dall'imp. *Giustiniano*.

2. — *ADRIANOPOLI*, o *EDRINE* (l'ant. *Ascardama*, chiamata de' Turchi *Adranah*, o *Edreneh*), gran c. della *Turchia europ.* in *Thracia*. *ADRIANOTERRA*, *sf.* (Geogr.), c. d'As. nella *Mesia*.

ADRIATICO (mare), o *Golfo di Venezia*, *add.* e *sm.* (Geogr.), golfo del mare med., che trae il suo nome dall'ant. c. di *Adria*, che già giace poco discosta. Si trovano in esso moltissime isole, fra le quali quelle di *Veglia*, *Cherso*, *Ossero*, *Pago*, *Lissa*, *Lodina*, *Brazza*, *Gusola* ec.

ADRIENK, *sm.* (Geogr.) *V. CRICODILOPOLE*.

ADRIENEN (*Corcezia*), *sf.* (Lett.), monaca agostiniana di nobile famiglia olandese nel XVI sec., la quale acquistossi molta celebrità per le sue poesie sacre. *Piv.*

ADRIENONIO (*Cristiano*), *sm.* (Biogr.), sacerdote olandese del sec. XVI, autore di parec-

etie opere teologiche e storiche, conosciuto anche sotto il nome, ch'egli ha preso autentico, di *Christianus Crucius*.

ADRIATICO, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr. nel Viennese.

ADRIK, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'alta Ungh. sul Sebeskeres.

ADRIA, *sm.* (Geogr.), ant. nome di un f. dell'India, secondo Tolomeo.

ADRO, *sm.* (Geogr.), terra di Lomb. nel Bresciano.

ADROMICO, *sm.* (Geogr.), picc. luogo della Sp. nella baja dagli autori chiamata *Magnus Portus*.

ADROCOLO, *sm. pl.* (Geogr.) (v. gr. da *adros*, fertile, pingue, e *χῆρος*, luogo), uomo dato agli abitanti dei luoghi fertili e grassi. BON.

ADRON, *s. com.* (Geogr.), ant. c. dell'Arabia petrea, della quale parlasi nella storia del v concilio di Costantinopoli.

ADROTTA, *sf.* (Geogr.), c. maritt. dell'As. minore, nella Lidia, secondo Stef. di Bisanzio.

ADRU, o ADROU, *s. com.* (Geogr.), c. pure dell'Arabia petrea, secondo Tolomeo.

ADUMETO, o ADUMIRO (oggi *Herkla*), *s. com.* (Geogr.), c. consil. dell'Afr. già colonia de' Romani, ora molto discosta dall'ant. Cartagine.

ADUSIAO, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Arabia, in poca distanza dalla Mecca.

ADUSHAM, *s. com.* (Geogr.), c. d'As. nel Kathgar.

ADUSISU, *sm.* (Geogr.), picc. f. dell'As. minore.

ADUSITITTI DIU, *sm. pl.* (Mit.) V. DIZ. SURALTEMI.

ADUSIUS, *sm.* (Geogr.), porto e fortezza della Russia europ. nel gov. di Kherson.

ADUSIOWA, *sm.* (Geogr.), altra fortezza di Russia, nuovamente costrutta nel gov. stesso.

ADUSORITA, *sf.* (Lett.), tavola presso della quale i Flamini erano seduti nel tempo dei loro sacrifici.

ADUSAN, *sf.* (Geogr.), c. d'Arabia, sulla epoca merid. del golfo persico.

ADUSON (Ermerio, o Enrico), *sm.* (Lett.), benedettino francese ed abate di Lulavil nel x sec., monaco di sì alta riputazione al suo tempo, che molti vescovi gli affidarono l'organizzazione delle scuole dalle loro diocesi, e vi furono monarchi i quali in importanti occasioni non indegnarono di consultarlo.

2. (Geogr.) — town, c. della Nuova Jersey negli St.-Uo. d'Am.

ADUSTAT (lat. *Adstatum*, o *Astatum*), borgo nella parte settentr. dell'Islanda, presso al golfo di Skage.

ADU, *sm.* (Geogr.), gruppo d'is. disabitato nel mare dell'India.

ADUICA (Tongre), *sf.* (Geogr.), ant. c. delle Gallie, cap. de' Tungri, chiamata da Cesare *Aduataca*.

ADUAR, o ARUAR, *sm. indecl.* (Lett.), *s. arab.* i cicli o le rivoluzioni degli anni, secondo le quali gli astrologi arabi regolano le azioni e gli accidenti della vita degli uomini. *Bibl. orient.*

ADUATICI, o ADUATICI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli della Germania, conosciuti poi Comenarij di Cesare.

ADUENCE, *sf.* (Geogr.), c. dell'Am. merid., cap. del Magellano.

ADUCIARE (da *daglia*), *att.* (Marin.), raccogliere e disporre in duglie o giri una gomena o un cavo; quindi *adugiare a sinistra*, *a destra*, *a rovescio* ec. &c.

ADULA (lat. *Adula*, o *Adyla*, fr. *Adula*), *sf.* (Geogr.), parte più alta della alpi centrali, che si estende fra i Grigioni, la Svizzera ed il Valais.

2. — (lat. *Adulis*), ant. c. dell'Etiopia sulla spiaggia del mare, chiamata da qualche autore anche l'is. di *Panas*.

3. — o ODOLLAN, c. di Palestina nella tribù di Giuda.

AOULIA, *sf.* (St. nat.), feldispat purissimo, trovato nel monte s. Gottardo dal p. Ermenegildo Pico, il quale riflette una luce *gateggiante* che ha del turchino, massime quando è pulito sul taglio delle lamine, onde è composto. BOSSI.

AOULAZIONE, *sf.* (Teol. mor.), falsa lode data ad alcuno col fine di cattivarsi la sua benevolenza. BRAC.

2. (Iconol.) — figura di una donna elegantemente vestita, che suona il flauto; ed ha per attributo delle api a causa della dolcezza del loro mele e del veleno dei loro pungiglioni, ed un soffietto, perchè ella spegne il lume della ragione ed accende il fuoco delle passioni. NOEL.

ADULLI, *sm.* (Geogr.), vill. sul Mar-rosso in faccia al continente.

ADULLICO, *sm.* (Geogr.), seno sul Mar-rosso, che formava un picc. golfo, ora travato il vill. suddetto.

ADULLIO, o ADULLIONE, *s. com.* (Geogr.) (v. gr. da *ad* priv. e *δούλος*, schiavo), ant. c. dell'Etiopia, così detta perchè fu fabbricata da alcuni schiavi che fuggirono dall'Egitto, e si resero così liberi dalla schiavitù da cui erano oppressi, la quale divenne in seguito una delle più mercantili della Troglodite ed anche dell'Etiopia. BON.

ADULLI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli che abitavano lungo il golfo *adulico*, sulla costa d'Afr. chiamata poscia *Costa d'Aden*.

ADULTA, *add. f.* (Mit.), soprannome di Giunone, sotto il quale Temeo figliuolo di Pelasgo, che si credeva averla ne' suoi primi anni allentata, costruì per lei un tempio particolare a Stinfalo nell'Arcadia.

ADULTERAZIONE, *sf.* (Med. e Comm.), l'azione di alterare, di falsificare gli alimenti o i

riassolj, e in generale di falsificate una cosa pura con mescolanza di cose improprie.

ADULTERIO, *isa*, *add. mf.* (Med.), ag. talora di que' medicamenti spurj o suppositi, i quali o per ragione della sostanza, o per ragione della facoltà o virtù operativa, o per entrambi, sembrano avere una specie di bozza, ma con maggiore accuratezza esaminati si scorgono falsi e viziosi. **CAS.**

ADULTERIO, *sm.* (Teol. mor.), delitto di chi infrange la fede conjugale. **BASE.**

2. (Iconol.) — figura di un giovine piagato, lo abito oggettivo a voluttuoso, mollemente coricato su de' cuscini; ed ha per attributi una impresta accoppiata con un serpente, ed un anello conjugale spezzato. **NOEL.**

ADULTERO, *sa*, *add. e smf.* (Teol. mor.), chi commette adulterio. **PASSAV.**

2. Presso gli scrittori ecclesiastici, **ADULTERI** dicono coloro che usurpano il vescovato, vivente ancora il primo vescovo; ed anche quei vescovi, i quali subdolosamente una scorta menzola, onde procacciarsi maggiori comodi in una più opulenta. (S. Girol. ep. 8.) **MAGGI.**

ADULTO, *ta*, *add. e smf.* (Fis. e Med.) (dal lat. *adultus*, pp. del v. *adolevo*, crescere), ch'è arrivato, o che appartiene all'età in cui il corpo umano ha preso il suo sviluppo completo, che negli uomini si protine dal vicesimoquinto al cinquantesimo anno, nelle donne dal vicesimoprimo al quarantesimoquinto.

2. (Mit.) — soprannome di Gioue, così invocato, al pari di Giunone, da quelli che si maritavano, per ottenere la loro protezione contro i pericoli ai quali è esposta la vita de' fanciulli fino all'età adulta. **NOEL.**

AGUNICITI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli della Gallia Narbonese, nella porzione che denominavasi prov. romana, secondo Plinio.

ADURAM, o **ADURAIM**, *s. com.* (Geogr.), ant. c. della Palestina, fondata da Salomone e fortificata da Roboamo, forse la stessa che *Adar* o *Ador*.

ADURNINA, *sf.* (Geogr.), c. della Tart. indipendente sul Sir-Daria.

ADURNO, *sm.* (Geogr.), porto dell'ant. Britannia.

2. (Biogr.) — (Terzo Asclepio Opizio), esimio di nascita ed infuso di origine nel sec. xvi, cavaliere oscarissimo pel suo sapere e per la sua irrepressibile condotta, amico strettissimo di Giusto Lipsio e di Giano Lecuzio cel. poeta latino, ed autore anch'esso di parecchi poetici componimenti. **PIV.**

ADUSTEZZA, *e*
ADUSTIONE, *sf.* (Med.), astratto di *adusto*; ed anche abbruciamento fiero, o soltanto abbruciamento. **G. B.**

2. — disseccamento per privazione d'umore. **PASTA.**

ADUSTIVO, *iva*, *add. mf.* (Med.), che ha virtù di disseccare, di dissecativo. **Id.**

ADUSTO, *sta*, *add. mf.* (Med.), ag. che quando si dà agli umori degli animali, e soprattutto al sangue, vale quasi bruciato, scarso di parte fluida, di colore cupo; e quando si dà a ciò che dai medici è chiamato il *solido*, vale magro, scarso. **G. B.**

AD-UTERO, *sm.* (Anat.), nome dato da *Geoffroy S. Hilare* alla parte dell'organo sessuale degli uccelli femmina, corrispondente alla corna dell'utero dei mammiferi, la quale costituisce la borsa in cui la l'ultima dimora l'ovo, dove cioè si copre della sua crosta calcarea.

ADUWA, *sf.* (Geogr.), c. d'Afr. nella Guinea sup.

ADUWAAGER XVI, *sm.* (Geogr.), forte della prov. di Groninga in Olanda.

ADUSTEN, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Egitto sulla riva destra del Nilo.

ADUSTAM, *sf.* (Lett.), sorta di filosofia indiana, che presuppone che Dio sia il solo essere esistente, e che il mondo è chimera. **NOEL.**

ADVENTICIO, **ADVENTIZIO**, o **ADVENTIVO**, *ta*, *add. mf.* (Med.), cioè acquisto, o accrescimento, e dicevi delle malattie che non sono costituzionali, nè ereditarie.

ADVENTURE-BAI, *sf.* (Geogr.), vasta baia dell'oceano pacifico, scoperta nel 1773 dal capitano Furneaux.

2. — **ISLAND**, is. dell'oceano pacifico, scoperta nel tempo stesso della baia suddetta.

ADVOICLIUM, *sm.* (T. eck.), v. lat. la hoodie, colle quali si dà fine all'ufficio delle vergie, o mantucio diviso per notturni. **MAGGI.**

ADVENICUMI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli della Libia, menovati da Erodoto e da Sesto Isidoro.

ADZIVETA, *sf.* (Geogr.), picc. c. di Sp. nella prov. di Valenza.

ADZEL, o **ADZELI**, *s. com.* (Geogr.), c. della Russia nel gov. di Riga.

ADZERSILLIC, *sm.* (Geogr.), vill. della Dan. nel duc. di Schleswig.

ADZUN, o **ADZSCHUN**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Moldavia.

ADZUL, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Valacchia sul Jalomita.

A E

ARCIMOLATARCA, *sm.* (St. nat.) V. **ECMALOTARCA**.

AEOR, *sf.* (Mit.) (v. gr. da *αἰδω*, temere), una delle tre prime Muse che nel principio erano sole riconosciute. **NOEL.**

2. (Med.) — (v. gr. da *αἰσ* priv. e *αἰδω*, soave, piacevole), dicesi di ciò ch'è ingrato al gusto. **CAS.**

AEDLSFOR, o **AEDLSFORS**, *sm.* (Geogr.), miniera d'oro della Svezia, nella prov. di Smolandia.

AEDOPALMA, *sm.* (Med.) V. **EDOPALMA**.
AEDUS SALBAR, *sf. pl.* (St. rom.) v. lat.

Templi dedicati al culto di qualche Dio, ma non consacrati dagli ugiori, in che differivano dai templi propriamente detti.

AED, *add. m. pl.* (Med.) V. **AED** § 2.
AEDICULUS, *sm.* (Mit.), *v. lat.* Dio che presiede agli edifizj.

AEDITIUM, o **AEDITUS**, *sm. pl.* (St. rom.), *v. lat.* tesoreri dei templi, cioè depositarj dei voti sacri ed altro inserviente a sacrificj ed alla pompa delle feste; *utr. aediles*.

AEDRÖZEN, *sm.* (Geogr.), luogo della Bav. rinomato pe' suoi laghi minerali.

AEDREA, *sf.* (Bot.) V. **EOEA**.

AEDRAGRAFIA, *sf.* (Astr.) V. **EOERAGRAFIA**.

AEDRAGOGIA, *sf.* (Astr.) V. **EOERAGOGIA**.

AEDRATONIA, *sf.* (Astr.) V. **EOERATONIA**.

AEDROGONIA, *sf.* (Med.) V. **EOIDODINIA**.

AEDROKOPALMO, *sm.* (Med.) V. **EOEROPALMO**.

AEDROPSORIA, *sf.* (Med.) V. **EOEROPSORIA**.

AEDRITIS, *sf.* (Med.) V. **EOIDRIS**.

AEDONE, *sm.* (Lett. e Mit.) (v. gr. *ἀἴδων*, *cantare*, cioè *il cantore*), nome dato per onomomazia all'usignuolo. (Si favoleggia essere stato in prime moglie di Zeto, la quale disperata per aver omaggiato in isbaglio il figlio suo Iulo, rrendendolo figlio d'Anfione, fu per pietà degli Dei in quest' uccello trasformata)
2. (Ornith.) — nome altresì di una specie di uccello, *utr. detto musico*, perchè di notte manda una voce che non la cede punto in melodia a quella del rosignuolo. **BON.**

3. (Geogr.) — m. nella Tracia, *utr. Edone*.

AEDONIO, *sf.* (Lett.) (v. gr. *ἐἰδών*, c. s.), nome di cantatrice in Alcifrone. **NOEL.**

AENENOTRÖVIO, e meglio **EUSENOTRÖVIO**, o **EUSENOTRÖVIO**, *sm.* (Lett.) (v. gr. *ἀἴνιον*, *bene*, *φρῶν*, *pronunciare*, e *τρέψω*, *nutrire*), collegio di cantori, o prop. il luogo dove si alimentavano. **MACR.**

AEPHERSON, *sm.* (Geogr.), signoria nella prov. di Gheldria in Olanda.

AEGACRÖTILIS, *sm.* (St. nat.) V. **EGACRÖTILIS**.

AEGERINON, *sm.* (Chir. e Farm.) V. **EGERINON**.

ÄGELSTÄWIN, *s. com.* (Geogr.), c. della Svezia.

ÄGER, *sm.* (Mit. scand.), Dio dell'oceano, la cui sposa chiamasi *Rana*. **NOEL.**

ÄGRI, o **EGRIA** (lat. *Aquae regiae*), *sm.* o *f.* (Geogr.), comune della Sviz. nel cant. di Zug.

ÄGRIUM (s.), *sm.* (Geogr.), borgo nella bassa Austria sul Traisno.

2. — o s. **GILLING**, borgo sul lago Alersee, ossia s. *Wolfsanger-See* in Baviera.

ÄGRIUM, *sf.* (Chir.) V. **EGRIUM**.

ÄGRIUM, *sf.* (Mit.) V. **EGRIUM**.

ÄGRIUM, *sf.* (Med.) V. **EGRIUM**.

ÄGRIUM, o **ÄGRIUM**, *sm.* (Med.) (v. gr. *ἀἴρ*, *pr.* e *ἰδός*, *figura*, *forma*), nome che si dà a coloro che sono deformati o mal costrutti. **CAS.**

ÄRIENETZ, o

ÄRIENETZ, *add. m.* (Mit.) (v. gr. *ἀἴρ*, *sempre*, e *γενναίος*, *nascere*), soprannome di Apollo considerato come il sole, e di tutti gli Dei come immortali. **NOEL.**

ÄRIENETZ, *sm.* (Farm.) (v. gr. *ἀἴρ*, *sempre*, e *γενναίος*, *mosto*), acria di vino dolce, quasi *sempre mosto*, che si ottiene col mettere il mosto in ocri o io barili, e subito immergerlo nell'acqua sino a tanto che passi l'inverno, affinchè pigli un'abitudine di soffrire il freddo. **BON.**

ÄRIENETZ, o **ÄRIENETZ**, *add. m.* (Med.) (v. gr. *ἀἴρ*, *sempre*, e *πάλιν*, *vibrare*, *muovere*), epilo che si dà al cuore, perchè è continuamente in moto. **CAS.**

ÄRI, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp. nella Catalogna vecchia.

ÄRI, o **ÄRI**, *sf.* (Geogr.), c. dell'Arabia, sulle sponde del golfo arabico.

ÄRI, *s. com.* (Geogr.) V. **ÄRI**.

ÄRI, *sf.* (Mit.), la prima omazzione colla quale pugna Ercole allorchè volle rapire la cintura d'Ippolita. **NOEL.**

ÄRI, o **ÄRI**, *sf.* (Mit.) (v. gr. *ἀἴρ*, *turbine*, *tempesta*), una delle Arpie, figliuola di Toumante e di Elettra. *Esiodo Teog.*

2. — *sm.* uno de' coui di Atteone. **OVID.**

ÄRI, *sf.* (Mit.) (v. gr. *ἀἴρ*, *tempesta*, e *πῶς*, *piè*, cioè *piè rapido come la tempesta*), soprannome d'Iride. **NOEL.**

2. — una delle Arpie, forse la stessa che *ÄRI*. **ID.**

3. — poet. dinota la *Fama*. **BON.**

ÄRI, *sf.* (Fis.) V. **ÄRI**.

ÄRI (Guglielmo Van), *sm.* (Biogr.), pittore olandese del sec. XVII, cel. vol dipingere coo molta verità e naturalezza i fiori e le frutta.

2. — (Evert, o Everardo Van), zio del precedente, pittore nell'esso nel sec. medesimo, cel. nel rappresentare i più minuti oggetti.

ÄRI, *sm.* (Geogr.), ant. abbazia in Baviera.

ÄRIEN, *sm.* (Geogr.), grosso vill. del P. B. nella Flandra orient.

ÄRI, *sm.* od **ÄRI**, *sm.* (Comm.), mistura di cose liquide in Amsterdam. **PIV.**

ÄRI, *s. com.* (Geogr.), not. c. di Palest. nella tribù di Simeone, sui confini di quella di Giuda, seconda il Sanson nella sua carta della Terra Santa.

2. — **ÄRI**. V. **ÄRI**.

ÄRI, *sm.* (Fis.) V. **ÄRI**.

ÄRI, *sm.* (Mit. e St. eccl.) V. **ÄRI**.

ÄRI, *sm.* (Fis.) (v. gr. *ἀἴρ*, *ch'è in combinazione coll'aria fissa*, o sia coll'acido aereo. (*Gab. fis.*) **ÄRI**.

2. (Chim.) *Acqua aerata*, o *aerata*, sinonimo di *acidula*, o di acqua contenente gas acido carbonico. **G. B.**

3. Qualche volta significa pure acqua alla

quale si è fatto assorbire l'aria comune che lo nutre. G. B.

Asping, o Eding, *s. com.* (Geogr.); picc. c. della Bav. sul fiumicello Semp.

Aria (*aria*), *s. com.* (Fis. e Chim.) (v. gr. da *air* od *airu*, soffiare, o pure da *airu*, portare, perchè l'aria va sriegliando e seco portando tutto ciò che si trova sulla terrestre superficie, ALM. ETIM.), fluido elastico, o gas; e siccome ve n'ha di molte specie, si contraddistinguono con un agg., come *aere vitale*, *infiammabile* e simili. G. B.

Airio, *ra*, *add. mf.* (Chim.), agg. di acido, oggi *gas acido carbonico*. ISL.

2. (Fis. o St. nat.) — dicesi altresì di tutto ciò ch'è formato d'aria, come *corpi*, *animali aerei*.

3. (Astr.) — che apporta l'aria, o è pieno di aria, come *canale aereo* detto *asperarteria*. COCHL.

4. (Mit.) — soprannome che davasi a Giunone, perchè era presa talora per l'aria. NOT.

5. (Bot.) *Aerei rasi*. V. TRACHES e VAL.

6. (Poes.) *Campi aerei per l'aria*; — o fig. cosa senza fondamento, come *opinione aerea* ec.

Asesingen, *sm.* (Geogr.), borgo della Baviera.

Aeriali, *sm. pl.* (St. eccl.), seguaci dell'eresiarca Aerio nel IV. sec. (S. Agost. de Haer.)

Aeriantr, *sm.* (St. ant.), re di Cipro, fondatore o Pafos di un tempio in onore di Venere. Tac.

Aërta, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *air*, *airer*, *aria*), nome dato ad un genere di piante, perchè se si sospendono in qualsiasi luogo, vivono lungo tempo senz'altro nutrimento, tranne quello dell'aria. SONN.

Aerifero, *sa*, *add. mf.* (Med.) (v. gr. da *air*, *aria*, e *phero*, portare), dicesi dei condotti che servono all'introduzione dell'aria nel corpo degli esseri viventi, ed in particolare della trachea e dei bronchi nell'uomo.

Aerificazione, *sf.* (Chim.) (v. gr.-lat. da *air*, *aria*, e *facio*, fare), azione di convertire un corpo in gas od in fluido elastico.

Aeriforme, *add. com.* (Fis.), *v. gr.-lat.* che è in forma d'aria o di gas, come *sostanza aeriforme* ec. (sinonimo di *gasoso*) ALB.-G. B.

Aerimante, o Aeromante, *sm.* (Divinal.) (v. gr. da *air*, *aria*, e *mantra*, divinazione), colui che pretende dall'osservazione dell'aria conoscere gli avvenimenti. ALB.-BON.

Aerimanzia, o Aeromanzia, *sf.* (Divinal.) (v. gr. etim. c. n.), arte d'indovinare col mezzo de' fenomeni dell'atmosfera. NOT.

Aerimetria, o Aerometria, *sf.* (Fis.) (v. gr. da *air*, *airer*, *aria*, e *metron*, misurare), scienza che tratta delle proprietà dell'aria, e che insegna a misurarne e calcolarne gli effetti. ALB.-BON.

Aerino, *ina*, *add. mf.* (Fis.), agg. di colore celeste chiaro. Neri A.

Airio, *sm.* (St. eccl.), eresiarca del IV. sec., seguace da prima delle opinioni di Ario, quindi fondatore di una nuova strimissima setta, gli errori della quale vennero combattuti dagli Ortodossi non meno, che dagli Ariani stessi. Tillem.

Aërio, *ia*, *add. mf.* (Fis.) V. AERIO.

Aerissach, *sm.* (Geogr.), vill. della Svizzera nel cant. di Berna.

Aegnen (lat. *Aragnum*), *sm.* (Geogr.), altro vill. della Svizzera nel cant. del Valais.

Aëroata, *sm.-pl. ti* (Lett.) (v. gr. da *air*, *airer*, *aria* e *basu*, o *basu*, camminare, cioè *chi cammina per l'aria*): così potrebbero chiamare coloro che vanno per aria nel pallone volante, detti *aeronauti*. BON.

Aërocinetica, *sf.* (Fis.) (v. gr. da *air*, *aria*, e *cinetis*, forza), parte della fisica, che attende a studiare i fenomeni dipendenti dalla pressione atmosferica.

Aëron, *sf.* (Geogr.), is. fertilissima delle Isole.

Aëropans, *sf.* (Mineral.) (v. gr. da *air*, *airer*, *aria*, e *pans*, risplendere, o apparire), nome dato ad una pietra, la quale essendo collocata sopra un corpo qualunque è opaca, ma quando si guarda contro la luce apparisce diassina. BON.

Aëroptia, *sf.* (Med.) (v. gr. da *air*, *airer*, *aria*, e *ptia*, paura), paura dell'aria, sintomo di frenesia, o rabbia nell'uomo. DIZ. SC. MED.

Aëroptio, *sa*, *add. mf.* (Med.) (v. gr. etim. c. n.), chi teme l'aria. BON.

2. — vengono pure così tal nome chiamati coloro che sono attaccati da qualche malattia frenetica. ALB.

Aëropti, *sm. pl.* (Ornitol.) (v. gr. da *air*, *airer*, *aria*, e *ptia*, suono), famiglia di uccelli, così detti perchè quando fendono l'aria volando fanno sentire una specie di suono. BON.

Aërografia, *sf.* (Fis.) (v. gr. da *air*, *airer*, *aria*, e *grapho*, descrizione), parte della fisica che tratta dell'aria e delle sue proprietà, lo stesso che *aerimetria*. ALB.-BON.

Aërodro, *sm.* (St. nat.) (v. gr. da *air*, *aria* od *idrop*, acqua), varietà di quarzo che rinchiuso entrambi i suddetti elementi. ALM. ETIM.

Aëroliti, *sm. pl.* (St. nat.) (v. gr. da *air*, *airer*, *aria*, e *lithos*, pietra), si chiamano così quelle pietre che cadono dall'atmosfera, dette anche da taluni *pietre meteoriche*, o *meteoroliti*. BON.-G. B.

Aërologia, *sf.* (Fis. e Med.) (v. gr. da *air*, *airer*, *aria* e *logos*, discorso, trattato), trattato, o ragionamento sopra l'aria, e le sue proprietà e qualità, del suo uso nell'economia animale, e della sua efficacia pel ristabilimento o per la conservazione della sanità. BON.

AEROMANTE, sm. (Divinaz.) V. **AERPMANTIA.**
AEROMANTIA, sm. (Divinaz.) V. **AERPMANTIA.**

AEROMELA, sf. (Lett. e Farm.) (v. gr. da *ἀήρ, αἰῆς, aria, e μέλι, mela*), nome che i Greci davano alla marna, quasi *mele dell'aria*, o *venuto dall'aria*. Bon.

AEROMETELA, sf. (Fis.) V. **AERIMETRIA.**
AEROMETRO, sm. (Fis.) (v. gr. da *ἀήρ, αἰῆς, aria, e μέτρον, misura*), nome di uno strumento atto a misurare i gradi della rarefazione o condensazione di un dato volume d'aria; altr. *barometro*. Bon.-G. B.

2. — nome pure di uno strumento che si adopera per determinare la gravità specifica dei corpi, specialmente dei liquidi, più comun. *aerometro*. G. B.

AERONAUTA, sm.-pl. ti (Lett. e Fis.) (v. gr. da *ἀήρ, αἰῆς, aria, e ναύτης, nocchiero*), neologismo diatonante colui che naviga per aria, cioè che sale nella navicella pesante da un aerostato, e con essa va in aria. ALB.-DON.

Αἰρώ, sf. (Mit.), moglie di Atreo, la quale, tratta da Tieste di lui fratello in adulterio, partorisce due figliuoli, che da Atreo uccisi e posti in tavola e Tieste, il sole retrocesse per orrore, come favoleggiamo i poeti. *Ovid.*

AEROSKIONING, s. com. (Geogr.), c. della Dan. nel duc. di Sleswick.

AEROSI, s. com. indecl. (Med.) (v. gr. da *ἀήρ, αἰῆς, aria*), soluzione del sangue in aria, o sia nel stato del respiro, negli spiriti vitali ec. Cast.

AEROSTATICA, sf. (Fis.) (v. gr. da *ἀήρ, αἰῆς, aria, e ἵσταμι, stare*), parte della fisica che insegna a pesare l'aria; ovvero quella parte, pure della fisica, che ha per oggetto di determinare la gravità e l'equilibrio dell'aria, e considerare gli effetti che provano i corpi immersi in questo fluido. Bon.

AEROSTATICO, ca, add. mf.-pl. ci, chi, che (Fis.) (v. gr. *etim. c. s.*), di aerostato, o appartenesse ad aerostato, o pallone volante.

AEROSTATO, sm. (Fis.) (v. gr. *etim. c. s.*), pallone volante, e dicesi specialmente dei palloni volanti pieni di gas idrogeno. G. B.

AERISCHOT, o ARSCHOT (lat. *Arschotium*), s. com. (Geogr.), picc. c. de' P. B. nel Brabant merid. sul Demer.

AERSTIA, sm. (Geogr.), vill. de' P. B. nella Fiandra occid.

AERKAZA, sf. (Geogr.), c. della Siberia sull'Irtysch.

AERTEVICK, sm. (Geogr.), bal. nell'int. centro di Fiandra.

AERUMA (l'Inquitudine), sf. (Mit.), v. lat. figlia della Noite, che la concepì senza aver avuto commercio con alcuno altro Dio. NOEL.

AERUSCATORUM MAGNAE MATRIS, sm. pl. (St. rom.), v. lat. nome dato a sacerdoti di Cibele, perchè medicavano per le strade, e correvano con un campanello in mano.

Dis. enciel.

AESZBERG, sm. (Geogr.), mont. nel duc. di Stiria.

AESERN, sm. (Geogr.), borgo del r. d'Hannover, nel princ. di Kalenberg.

AETAR, sm. (St. rom.), Dio in lingua etrusca (voce formata dal nome *Caesar* scolpito su d'una pietra, dal quale un fulmine avea portato via la iniziale C.) *Suet.*

AESCHENACH (altu), sm. (Geogr.), vill. d'AL nell'es-vec. di Fulda.

2. — (basso), altro vill. poco distante dal precedente.

AESCH, sm. (Geogr.), tre vill. della Svizz., uno nel cant. di Zurigo, uno nel cant. di Appenzell, ed uno nel cant. di Basilea.

AESCHACH, sm. (Geogr.), vill. d'AL presso Landau.

AESCHI, o AESCHE, sm. (Geogr.), vill. della Svizz. nel cant. di Berna.

AESCHINOMENA, sf. (Bot.) V. **ESCHINOMENA.**
AESCHMEIN, sm. (Geogr.), cast. nella Baviera.

AESPEUS, s. com. (Geogr.) V. **KINGSTON.**

AEST, sm. (Geogr.), borgo nella Baviera.

AETAS, YSALOTTI, o NACHILLOS, sm. (St. mod.), popolo dell'arcipel. asiatico, forse lo stesso conosciuto sotto il nome *Peipous* nell'is. australi.

AETOGAMIA, sf. (Bot.) (v. gr. da *αἰτός, fiato, vento*, e questo da *αἶν, spirare, soffiare*, e *γάμος, matrimonio, nozze*), nome col quale il signor Pallisot Beauvois chiama quella classe di piante, detta altr. *Critogamia*, quasi che siffatte piante si fecondassero col soccorso del vento, non conoscendosi bene il loro modo di riproduzione. BEET.

AETRAE, sm. (Fis.) V. **ETRAE.**

AETH, o ATH, s. com. (Geogr.), c. de' P. B. nell'Hainaut.

AETIA, sf. (Lett.) (v. gr. da *αἰτίαι, chiedere, supplicare*), poema nel quale Callimaco tratta de' sacrificj e del modo di offrirli.

AETIOLOGIA, sf. (Med. e Fis.) V. **ETIOLOGIA.**

AETITA, o ETITA, sf. (Mineral.) (v. gr. da *αἶτε, aquila*), sorta di pietra tufacea, crostacea, cara nella parte di dentro e pregnante o gravida, per così dire, da un'altra, in molta riputazione anticamente per certe sue straordinarie facoltà medicinali e magiche, così detta, essendovi popolar tradizione che questa pietra si trovi nel nido dell'aquila. (L' *aetite* è il ferro ossidato geodico, o sia l'*argillifero*.) BON.-ALM. ETIM.

AETLIO, o ETLIO, sm. (Mit.), figliuolo di Eolo e padre di Endimione.

AETOMATE, sm. (Archit.) (v. gr. da *αἶτε, aquila*), elevazione sul tetto per collocarvi statue od immagini, perchè rassomiglia ad aquila volante. ALM. ETIM.

AETONS, sm. (Mit.) V. **ETONE.**

AETREUM, sm. (Geogr.), cast. nella Baviera.

ATRODE, ATTERODE, o ATROT, *sf.* (Geogr.), baronia de' P. B. nel Brabant.

ATTINGEN, *sm.* (Geogr.), vill. della Sviz. nel cant. di Solura.

ATTINGHUSEN, o ETTINGHUSEN, *sm.* (Geogr.), vill. della Sviz. nel cant. di Uri.

AUTUA, *sf.* (Bot.) V. ETUSA.

AKTOSICO, *sm.* (Bot.) V. ESTOSICO.

AZCOA, *sf.* (Geogr.), valle di Sp. nella Navarra.

AZZARI, *sm.* *pl.* (St. eccl.), eretici discepoli di Azzio, i quali formavano il partito di coloro che si chiamavano *puri Ariani*, ed anche *Anomei*. BEAS.

AZZIO, *sm.* (St. eccl.), eretico del IV sec. soprannominato *l'empio*, uno de' più zelanti difensori dell'Arianismo, e quindi autore di una setta particolare, i di cui seguaci furono detti dal suo nome *Azziani*. MACCI.

2. — arcivescovo della chiesa di Parigi, ecclesiastico di gran pietà e dottrina, il quale fiorì nel VI sec. PIV.

3. (St. dell'Imp. rom.) — (Afr. Ezio), uno de' maggiori capitani del V sec. a' servigi dell'Imp. d'Occidente Valentiniano III, dal quale venne ingratamente di sua mano ucciso, dopo essersi in varj incontri meritato il titolo glorioso di difensore dell'impero, e principalmente per essersi valorosamente opposto ad Attila re degli Unni, ed avere assicurato il riposo dell'impero stesso dal più formidabile de' suoi nemici.

4. — capo degli eunuchi del palazzo dell'imperatrice Irene nell'VIII sec., il quale era giunto a tanto di autorità e d'insolenza, che cospirò apertamente contro la sua sovrana, per far salire sul trono uno de' suoi fratelli. Ma siccome po' suoi modi erasi reso insopportabile agli uffiziali dell'impero ed a' patrij, così d'un animo proclamarono essi imperadore Niceforo, gran cancelliere dell'impero, sommaramente sterminata la di lui potenza.

5. (Lett.) — cel. dottore greco di varie opere chirurgiche sulla fine del V sec. e sull'principio del VI. MOS.

6. — ant. medico siciliano, mentovato dal Tiraguello, il quale asserisce che dalle opere di lui principalmente è tratto il libro de *atra bile*, che viene attribuito a Galeo. PIV.

AZZIOLOGIA, *sf.* (Med. e Fis.) V. ETIOLOGIA.

AZZIONE, *sm.* (Lett.), ant. greco pittore, cel. principalmente per un quadro rappresentante *gli amori di Alessandro e di Rossane*, il quale esposto nell'occasione de' giuochi olimpici, rapì talmente uno de' giudici destinati a decidere sul merito delle produzioni dell'arte, che gli diede sua figliuola per moglie. MOS.

A F

AFA, *sf.* (Lett.) (v. arab. secondo il Moratori, cioè *tedio, fastidio*, o forse v. gr. da *afu, incendio*, e questa da *afwu, accende-*

re), caldo molesto, che rende difficile la respirazione: quindi *affanno*. ALM. STM.

2. Trovati altresì in sign. di *polvere*, nella vita de' ss. Prospero e Felice: *Aegyptiaca video in afa volutantem*, alludendosi all'arte palestrica. MACCI.

3. (Geogr.) — o NAFA, ant. luogo della Sardegna.

AFACA, o VACCIA OTTUSA, *sf.* (Bot.), pianta perenne, che s'alza alle falde de' monti fra le siepi, la quale si distingue pe' legumi diritti, per le foglioline ovate, interissime, e l'esteriori successivamente minori. MATT. SAVI.

2. (Geogr. ant. e Mit.) — o AFACK (v. sir. *abbracciamento*), luogo nella Fenicia, ov'eravi un tempio di Venere, soprannominata perchè *afacite*, o *afacitide*, così detto perchè credevasi che questa Dea ivi avesse abbracciato il suo Adone. PIV.

AFACITE, o AFACITIDE, *add. f.* (Mit.), soprannome di Venere, che avea un tempio ed un oracolo in Fenicia in un luogo detto *Afaca*, tra Biblo ed Eliopoli. NOTT.

AFANNA, *sf.* (Geogr.), ant. luogo oscuro della Sicilia. RUSS.

AFARREMA, *sf.* (Geogr.), ant. c. della Palestina nella tribù d'Efraim sulle frontiere della Giudea, ed una delle tre torrefiche aggiunte alla Giudea dai re d'Assiria. CALM.

AFATOMIS, e AFATIMIA, *sf.* (Giorispr. ant.), donazione, o forma di mettere in possesso. MACCI.

AFATITATI (Fortunio), *sm.* (Lett.), dott. cremonese del sec. XVI, caro singolarmente a papa Paolo III, al quale dedicò il suo libro intitolato: *Phisicæ ac astronomiæ considerationes*. (Lancetti Biogr. crem.)

AFANA, *sf.* (St. nat.) (v. gr. da *af priv.* e *palveque*, apparire, mostrarsi), specie di ragno, così chiamato attesa la sua piccolezza, non essendo più grosso di una testa di spilla. BON.

AFANDROPOLO (Calci), cel. rabbino caraita sulla fine del sec. XV e cominciamento del XVI, autore di varie opere di religione assa. presso gli Elzei della sua setta, uomo di molto merito e perito nel greco, non che nelle scienze matematiche e nell'astronomia. RUSS.

AFANE, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *af priv.* e *paiva*, apparire), nome dato ad un genere di piante, perchè sono poco visibili. SONN.

2. — dei campi (*percepier* de' Francesi), piccola pianta che forma un ciuffo gonfio e disteso, i cui cauli sono caricati, ed ora po' raddrizzati nella fioritura: foglie alterne, picciole, quasi sessili, portate da una stipula o guaina amplessicante e dentata in sago: fiori erbacei, piccolissimi, naccellari, sessili, agglomerati e terminali. DUVA.

AFANISTICO, *sm.* (Entomol.) (v. gr. *afan* c. a.), genere d'insetti, così chiamati probabilmente perchè sono molto piccoli e di forma lineare. CURIER.

AFANITE, *sf.* (Mineral.) (v. gr. da *αφαινω*, apparire, cioè a dire *ch'è sparita*), nome dato da M. Haüy all'anfibolo compatta in uno stato particolare, che forma la base del serpentino. BON.-G. B.

AFANNIA, *sf.* (Geogr.), ant. contr. della Sicilia, secondo Stef. di Bisanzio.

2. — luogo municipale della tribù Damaride.

AFARSUS, *s. com.* (Geogr.), ant. c. dell'Asia in vicinanza del Libano.

AFAR, o **AFER**, *sm.* (Mit.), figliuolo d'Erecole o di Melia, che diede il suo nome all'is.

c., di Malta, da altri chiamato *Iffo*. NOEL.

AFARA, o **AFERA**, *sf.* (Geogr.), ant. c. della Palest. nella tribù di Beniamino.

AFARAIM, *s. com.* (Geogr.), altra c. della Palest. nella tribù d'Isachar.

AFARANTI, *sm. pl.* (St. ant.), ant. nazione della Libia.

AFALIO, *sm.* (St. gr.), neo de' greci che furono uccisi da Enea sotto le mura di Troja. (Om. Il. 9.)

2. — figliuolo di Periclete e di Gorgopsea re di Moesenia, e padre d'Ida e di Liocoo, chiamati da Ovidio *aphareia proles*. PAUS.

3. (Mit.) — eroe nato che nella pugna avvenuta alle ozze di Piritoo, stava per lanciarsi sopra questo eroe un immenso masso di rupe, allorché Teseo gli spezzò colla sua mazza il braccio. OVID.

AFARETE, *sm.* (St. ant. o Mit.), rapitore di Merope figliuola di Eumonia, della quale era innamorato. NOEL.

AFARSATAGIA, *sm. pl.* (St. ant.), uno dei popoli che trasferiti nel paese di Samaria da Assaradone re degli Assirj, volevano impedire ai Giudei di ricostruire il loro tempio.

AFARSIT, *sm. pl.* (St. ant.), altro popolo trasferito da Assaradone nel paese di Samaria, e che, come il precedente, si oppose alla ricostruzione del tempio.

AFAS, o **AVAS**, *sm.* (Geogr.), ant. f. dell'Epiro, che gettavasi nel mar Jonio.

AFASIO, *sm.* (Geogr.), monte poco lungi da Calcedonia.

AFASMO, **AFESM**, o **AFISMO**, *sm.* (Geogr.), vill. marit. nell'is. di Cipro.

AFOLAS, *sm.* (Geogr.), picc. f. dell'Epiro, che sbocca nel golfo di Laris.

AFIA, *s. e* forse *add. f.* (Mit.), divinità adorata dagli Egizii e dai Greci, e che da alcuni credesi non sia che un soprannome di Diana. PAUS.

AFEC, *s. com.* (Geogr.), c. reale della Giudea nella tribù d'Isachar.

— o **AFRO**, e reale de' Cananei, di cui parlasi nel libro di Giosab.

AFICA, *sf.* (Geogr.), ant. c. situata sulle frontiere del paese de' Cananei, forse la stessa che *Afee*.

AFELAH (*Hafedah*), *sm.* (Mit. araba), idolo degli Aditi, tribù araba nell'Yemen. NOEL.

AFEREO, *sm.* (Med.) (v. gr. da *αφαινω* ed *ιδω*), cioè *mastrui della donna*. ALAN. VETUS.

V. MEMORAGGIA.

AFELANDRA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *αφελανς*, semplice, e *ανδρ*, *ανδρως*, marito, maschio, stame, e in questo caso *antera*), genere di piante, cui dette perchè i loro fiori sono provvisti di antere uniloculari. BON.

AFELIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *αφελεια*, semplicità), e significa la semplicità d'insegnare la medicina propria della setta metodica. CAST.

2. (Bot.) — genere di piante, così chiamato a motivo della semplicità delle loro parti, cioè per essere provvisto di una spiga unica, un solo stame, uno stilo ed un'antera uniloculare. BON.

AFELIO, *sm.* usato anche in forma di *add.* (Astron.) (v. gr. da *αφελος*, da, lontano, al *ελιος*, sole), il posto dell'orbita di un pianeta, in cui è nella sua massima distanza dal sole, opposto a perielio. GAL.

AFIO, **AFVIO**, o **AFVIO**, *add. m.* (Mit.) soprannome di Marte. NOEL.

AFRISMO, *sm.* (Med. e Farm.) (v. gr. da *αφρισω*, far bollire), decuzione.

AFRA, *sf.* (Geogr.), ant. c. della Giudea, nella tribù di Beniamino, menovata nel libro di Giosab.

AFRAEMA, *sf.* (Geogr.), ant. c., o secondo altri, cast. della Samaria.

AFRAESI, o **AFRAESI**, *sf. indecl.* (Gramm.), (v. gr. da *αφραειω*, togliere, lavar via), figura, per cui si toglie qualche lettera o sillaba dal principio di una parola, come *sprezzare* per *disprezzare* e simili. ALAN.-BON.

2. (Med.) — in generale dinota lo scamentamento di una cosa fatto per mezzo di rimedi, opposto alla *protesi*, che significa addizione. DIZ. SC. MED.

3. (Chir.) — operazione chirurgica, per la quale si recide dal corpo qualche parte ammalata, o non secondo natura. RUOC.

AFRIGIN, **AFRIN**, *sm.* (Lett.), presso i Persiani, preghiera, o ringraziamenti che i Gentili indirizzano a' loro Dei, accompagnate da lodi e benedizioni. L'*afrin* diceasi ordinariamente dopo l'*asfergan*, e con lo stesso espressiono. NOEL.

AFERA, o

AFESANTO, *sf. o m.* (Geogr.), mont. del Peloponneso nell'Argolide, da dove *Parses* se' prova per innalzarsi verso il cielo, chiamata da prima *Selenaco*, secondo Plutarco.

AFES-DOMIN, o **DOMIN**, *sm.* (Geogr.), ant. luogo della Palest. nella tribù di Giuda.

AFES, *sm. indecl.* (Med.) (v. gr. da *αφαινω*, liberazione), scioglimento o liberazione da un male. CAST.

AFESIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *αφαινω*, rimettere), remissione di una malattia — E' talora prostrazione, abbattimento di *forza*.

AFESI, o **AFESIATI**, *s. e add. m. pl.* (St.

gr.) (v. gr. *de départ, partenza*), nome dato a Castore e Polluce, i quali credevasi che presiedessero alle barriere dalle quali si partiva ne' giuochi pubblici, o perchè avevano un tempio nel circuito de' dove partivano quelli che conomdevano il premio della corsa. NOEL.

Arisno, *add. m.* (Mit.) (v. gr. *da apinui, gettare*), soprannome sotto il quale Giove aveva un tempio sulla sommità di un monte che dominava la strada di Scirone, da dove Enao gettò nel mare una parte della vittima, per placare la collera del Dio. NOEL.

Arses, *s. com.* (Geogr.), ant. c. dell'As, nella Dardania, mentovata da Omero.

Asita, o **Fetio**, *sm.* (Geogr. ant. e Mit.), (v. gr. *da apinui, partire*, cioè *luogo dell'abbandono*), nome dato al luogo ove s'imbarcarono gli Argonauti; a, secondo altri, quel luogo in cui Ercole fu abbandonato dagli Argonauti. MILL.

Asterissi, *s. e add. m. pl.* (St. gr.) V. **AFESSE**.

Astésion, *sm.* (Geogr.), luogo maritt. delle Indie al di qua del Gange, secondo Tolomeo.

Atetose, *add. m.* (Mit.), soprannome di Apolline, preso da' suoi oracoli di Delfo e dal sacerdote che li pubblicava. NOEL.

Avv, *sm.* (Geogr.), picc. f. di Fr., che si getta nell'Aous nelle paludi di Glenoc.

Avvabilità, *sf. indecl.* (Iconol.), figura di donna giovane, coronata di fiori, coperta il capo di un velo chiarissimo, e che tiene in mano delle rose ed una ghirlanda di fiori. NOEL.

Avvaulizio, *sm.* (Lett.), v. lat. la morale della favola, ciò che se ne vuole inferire relativamente al costume. Ricci A. M.

Avvaina, *sf.* (Geogr.), nat. c. dell'As, nella Mesopotamia sulle rive dell'Eufrate, secondo Tolomeo.

Avvagianies, *att.* (T. di cucina), far arrostito un cappon, fagiano o simile, involto in rete o carta untu. ALB.

Avvitra, *sm.* (Geogr.), vill. di Sass. nel circ. di Ergebirge.

Avvitterbach, *sm.* (Geogr.), vill. del r. di Wurtemberg.

Avvitalch, *sm.* (Geogr.), grosso vill. del r. stesso, nel circ. di Necker.

Avvanno, *sm.* (Iconol.), figura il cui aspetto agitato indica le cure alle quali è in preda: la sua testa è circondata di spine e minacciata da un orrido serpente, ed un avvoltojo le rode il cuore. NOEL.

2. (Med.) **Avvanno di respiro**, e semplicemente **avvanno**, difficoltà di respirare, o il respirare ansando. G. B.

Avvantocchie, *att.* (T. contad. di agric.), legare tutti insieme e guisa di funocello i tralci di una vite, o i ramuscelli di un piccolo albero. ALB.

Affar, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Arabia nell'Yemen.

Affari, *s. com.* (Geogr.), c. della Romania sul Maritima.

Affascinamento, *sm.* (Mag.), credenza superstitiosa che sieno delle persone il cui semplice sguardo nuoca e' fasciulli, famigliare agli antichi Romani, e non del tutto estirpata in Europa anche ne' moderni tempi.

Affastellato, *lta*, *add. mf.* (Bot.); onde dicesi

1. **Affastellati fiori**. V. **FASCICOLATI** e **FASCICOLO**.

2. **Affastellate foglie**. V. **FASCICOLATE**.

3. **Affastellata radice**. V. **ASPODELLIFORME**.

Affeln, *sm.* (Geogr.), borgo d'Al. nella Westfalia.

Affeltrangen, o **MUNCH-AFFELTRANGEN**, *sm.* (Geogr.), vill. della Sviz. nel cant. di Appenzel.

Affenthal, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al. nel granduc. di Bade.

Affessè, *sf. indecl.* (Gramm.) V. **AFESSE**.

Affermazione, *sf.* (Log.), l'espressione con cui una proposizione afferma esser vera alcuna cosa. ALB.

Afferzole, *att.* (T. delle arti), pigliare a tenere con forza, detto degli strumenti di ferro che fanno simile effetto. Cs.-BALDIN.

2. (Mario). — dicesi altresì de' navigli che pigliano porto o terra. Bocc., Dav.

3. (Agric.) — parlando di piante, appigliarsi, barbicare. Soder.

Affettare, *att.* (T. de' linnj.), dar le pieghe a' panni, foggia oggidì disusata. ALB.

Affettatura, *sf.* (T. oggidì disusata de' linnj.), l'arte di affettare, o dar le pieghe a' panni. Id.

Affettazione, *sf.* (Iconol.), figura di giovane abbigliata con istudio, di viso languido e delicato, eranti ad uno specchio in atto di costringersi con esso ne' varj atteggiamenti della persona, con un narciso nella destra, una maschera nella sinistra ed una scimia a' piedi. C. Ripa.

Affettivo, *iva*, *add. mf.* (Med.), che move affezione, o stto e muoverla.

2. **Facoltà affettive** chiamansi da Gall le disposizioni dell'organizzazione primitiva del cervello, la cui azione produce i sentimenti, le affezioni.

Affetto, *sm.* (Med.), sis. d'affezione nel sign. del § 2. G. B.

2. (Pit.) Nel mun. del più, l'espressione e la rappresentazione viva delle passioni, sia dell'animo, sia del corpo. Fas.

3. **Ringrazio dell'affetto**. T. di cirimonìa usatissimo, col quale si ringrazia uno del regalo, e nello stesso tempo si ricusa di riceverlo, quasi dicasi: non voglio, o non istimo il regalo, servendo, per obbligarmi, l'inclinazione che io veggio in voi di farmelo. ALB.

AFFETTO, *ITA*, *add. mf.* (Med.), seg. a qualche parte del corpo, vale talora indisposta o attaccata da qualche male. *Ala.*

2. (*Alg.*) *Eguazione affetta*, quella nella quale, oltre il superior grado dell'incognita, vi sono anche i gradi inferiori. *Id.*

AFFETTO, *sm.* (Geogr.), paese d'Afr. nella Guinea sup., sulla Costa d'oro.

AFFETTUOSAMENTE, *adv.* (Mus.), voce impiegata per indicare che il componimento dev'essere eseguito con affetto, con tenerezza, lentamente. *Gian.*

AFFETTUOSO, *add. usato in forza d'adv.* (Mus.), scritto in principio di un'aria, significa movimento medio tra l'*andante* e l'*adagio*; e nel carattere del canto, un'espressione dolce e affettuosa. *Ala.*

AFFETTUOSO AFFETTUOSO, ovvero **AFFETTUOSISSIMO**, *add. m.* usato quasi *avverbialm.* (Mus.), significa doversi suonare quel dato pezzo di musica con somma tenerezza.

AFFEZIONE, *sf.* (Filos., Mecc. ec.), qualità, proprietà. *Ala.*

2. — effetto di costituzione, o semplicem. effetto. (*Gal.*) *Muzzi.*

3. (*Fis.*) — alterazione, accidente meteorologico, come la congelazione dell'acqua in gragnuola ec. *Id.*

4. (Med.) — stato morboso del corpo, o di alcuna delle sue parti; onde dicesi *affezione isterica, ipocondriaca* e simili. *Ala.*

5. (Iconol.) — figura di donna atteggiata, con ali, vestita di color verde, avente sulle mani una lucerta ed e' piedi una gallina. *C. Ripa.*

AFFHOLTEN, *sm.* (Geogr.), vill. della Sviz. nel cant. di Zurigo.

AFFI, *sm.* (Geogr.), vill. dello St. ven. nel Veronese.

AFFITO, *ITA* (di quattro sillabe), *add. mf.* (T. de' feud.), che paga fio, cioè tributo e ragione di feudo, feudatario. (*G. Vill.*) *Ca.*

2. E talora anche, dato in feudo. *ivi.*

AFFIBRAMENTO (*infibulazione*), *sm.* (Chir.), operazione che consiste nel riunire mercè fermaglio od anello i tegumenti del prepuzio o le grandi labbia, onde mettere impedimento all'atto del coito negli adolescenti.

2. Anticam. ciò facevasi negli uomini destinati a gladiatori per serbarli in tutta la forza; nelle donne ad assicurarne la castità. — Oggidì da' mercanti di donne nell'Oriente, onde garantirne la virginità.

AFFIBULIE (*infibulare*), *att.-ind. pr.* (Chir.), praticare l'infibulamento o infibulazione.

2. (Veter.) — chindere la vulva ad una cavalla con un filo di ottone ed anello di rame, per cui le s'impedisce l'accoppiamento.

AFFICIAEN (Tommaso), *sm.* (Lett.), poeta drammatico e romanziero francese molto stimato nel XVIII sec.

AFFIDATI, *sm. pl.* (Lett.), due accademie

di questo nome, l'una in Pavia poco dopo la metà del XVI sec., l'altra in Bologna nel sec. XVII. *Mazzuch.*

AFFIDOSSA, *add. f.* (Lett.), (v. gr. da *επιδοσος*, dubbio, ambiguo), sentenza, o massima, di cui una parte è oscura, l'altra inonesta. *Macal.*

AFFIRMARE, *n. ass.-ind. pr.* isco ec. (*Agric.*), tenir su atestato o sottile come il fico, e dicesi delle biade e dell'erbe. *Ala.*

AFFILITI, *sm. pl.* (Lett.), accademia ch'ebbe i suoi principj in Siena verso il principio del sec. XVII per opera di Francesco Accarigi, ed avea per impresa due coltelli in atto di affilarsi l'uno coll'altro. *Mazzuch.*

AFFILITO, *ITA* (ai due lati, o pugniforme caule), *add. mf.* (Bot.), quello che nel mezzo essendo prominente ha i suoi due lati o bordi taglienti, posti rimpetto l'uno all'altro e guisa di una spada e doppio taglio. *Beet.*

2. *Affilata foglia*, quella che ha il disco convesso, ed i due orologi longitudinali elevati e saglienti. *Id.*

AFFILATURA, *sf.* (T. dell'arti), assottigliamento del taglio de' rasoi e d'altri ferri e strumenti di taglio. *Ala.*

AFFILIS, *sm.* (Geogr.), borgo negli Stati della Chiesa a 2 leghe da Palenno.

AFFILETTARE, *att.* (T. degli uccellari), legare i filetti della ragna. *Ala.*

AFFILIAZIONE, *sf.* (T. eccl.), specie di adozione fatta da un corpo religioso relativamente ad un altro corpo; ed esiaipio specie di aggregazione di un individuo perchè possa partecipare delle buone opere del corpo cui viene aggregato. *Id.*

AFFILLANTE, *sf.* (Bot.) V. **AVILLANTE**.

AFFILLE (piente), *add. f.* (Bot.) V. **AFILIERE**.

AFFILLO (caule), *add. m.* (Bot.) V. **AFILLO**.

AFFINARE, *n. ass.* (Marin.), dicesi che il tempo affina, per dire si rischiarava, si rasserenava. *Sav.-Ala.*

AFFINATI (Jacopo), *sm.* (Lett.), scrittore domenicano del sec. XVII. *Piv.*

AFFINATOJO, *oto. sm.* (T. de'fond.), lo stesso che *catino, conca, o pagello*, nomi diversi che i maestri danno ad una maniera di fornello da fondere (sebbene l'ultima sia voce oggidì rimasta e tintori) *Biring.*

2. (T. de' cordaj. o lavorat. di canape) — quel pettine di ferro con cui affinano, così detto perchè essendo i denti di questo strumento, attraverso dei quali passa la filaccia, più sottili e più uniti, riesce più fino e meglio agrossato. *Piv.*

AFFINATURA, *sf.* (T. dell'arti), l'arte con cui si purifica e si perfeziona una cosa per renderla più purgata e migliore, e dicesi dei metalli, dello zucchero ec. *Id.*

AFFINO, *sm.* (Geogr.), borgo nella Baviera.

AFFINI (piante), *add. com. pl.* (Bot.), quelle che hanno tra di loro della rassomiglianza ed affinità. *Beet.*

AFINITÀ, *sf. indecl.* (T. de' leg.), parentela che si forma fra due famiglie col mezzo del matrimonio, cioè fra i parenti della donna a suo marito e reciprocamente fra quelli del marito a la moglie: subbene, anzi rita vera parentela, sia piuttosto un vincolo prodotto dal legame indissolubile che passa fra il marito e la moglie, per cui i parenti diventano consuei. **Maestruzzo**.

2. — dicesi anche al parentato che nasce da qualivoglia natural congiungimento. *Id.*

3. (Chim. e Fis.) — specie di attrazione che si esercita soltanto fra le molecole minime o atomi de' corpi, a distanze insensibili; ed è una forza mediante la quale gli atomi di differenti sostanze tendono ad attrarsi, e si combinano e congiungono più o meno tenacemente secondo la diversa natura loro, che anche dicesi *attrazione chimica, molecolare, elettiva*. G. B.

4. (Teol.) — *spirituale*, specie di alleanza che contraggono col loro figliocino quei che lo servono di padrino e matrigna al battesimo, non che col padre e colla madre del battezzato. **Bese**.

AFFICTION, o **AFFICTION D'ORNO**, *sm.* (Fama), specie di oppio preparato con ambra e zafferano. **Bedi**.

AFFIRMATIVI, *sm. pl.* (T. dell'Inquis. rom.), nome che si dà agli eretici, i quali approvaano colle parole o coi fatti l'errore di cui sono accusati. **Magni**.

AFFISSIONE, *sf.* (T. della Corte rom.), uolo di promulgare una sentenza contro alcuno, che si pratica coll'affiggerla *ad valvas ecclesiae*. *Id.*

AFFISSO, *sm.* (Gramm.), quelle particelle che si congiungono ad altre voci, come *mi, ti, ci, si, lo* e simili. **Farchi**.

AFFITTAMENTO, *sm.* (Marin.), voce con cui nell'Oreano si esprime il prezzo che si paga pel noleggio di alcun vascello, ciò che nel Mediorreano più comun, e meglio dicesi *noleggio*. **Sav**.

AFFITTATORE, *sm.* (Marin.), così chiamasi il mercante che prende a nolo un vascello, uolo che paga mensilmente al proprietario o per botte, oppure a un tanto per viaggio. *Id.*

AFFITTUALE, *sm.* (T. forense), colui che prende a fitto, altr. *affittuale*, o *affittajuolo*. **Ala**.

AFFLAMAZIONE, *sf.* (Med.) V. **INFIAMMAZIONE**.

AFFLIATI, *sm. pl.* (Lett.), accademici che fioriva in Ferrara verso la metà del XVI sec., e versava sulla spiegazione delle leggi. **Maestruzzo**.

AFFLICKS CANAL, *sm.* (Geogr.), stretto del mare pacifico settentr.

AFFLEGHER, o **AFFLEGHER**, *sf.* (Lett.), la più considerabile lotta del Brabante dell'ordine di s. Benedette, presso a Brusselles. **Piv**.

2. — (Simone d'), monaco benedettino, del

sec. XII, molto erudito nello studio de' libri sagri, e venerabile per la sua pietà. **Piv**.

AFFLEUX, *sf.* (Geogr.), gran fattoria nel duc. di Siria.

AFFLITTI (Annibale), *sci.* (Biogr.), potere mitano, arcivescovo di Rescio di Calabria tra il sec. XVI e XVII, di tanta innocenza e purità di costumi, che morì in odore di santità dopo di aver governato per lo spazio di oltre 40 anni quella chiesa. **Maestruzzo**.

AFFLITTO (Gosia), *sm.* (Biogr.), napoletano, uno de' cel. avvocati di quel regno nel sec. XVII, ed autore di varie opere di giurisprudenza. *Id.*

2. — (Gaetano Andrea d'), napoletano, dell'ordine de' Teatini a vescovo di Cava, da prima giurispruto ed autore di alcune opere legali tenute in pregio dagli eruditi nel sec. XVII. *Id.*

3. — (Tommaso d'), religioso teatino, dottore teologo e canonista nel sec. XVI, tra le di cui opere viene molto stimata dagli eruditi quella intitolata *De iustitia et iure*. *Id.*

4. — (Gennaro Maria), napoletano, dell'ordine de' Predicatori, distinto teologo, filosofo, storico, poeta, predicatore, matematico, e peritissimo altresi dell'architettura militare, come lo mostrano parecchie sue opere, nel sec. XVII. *Id.*

5. — (Matteo), nobile napoletano del sec. XV, cel. giureconsulto, ed esportissimo soprattutto delle leggi fiadoni, ch'egli spiegò in tutto con pubblica soddisfazione. *Id.*

AFFLIZIONE, *sf.* (Iconol.), figura di donna sempre seduta, perchè mal si sostiene sopra i suoi piedi vacillanti la sua fronte è ristretta, le sue gote sono cassenti a le sopracciglia abbassate. **Noel**.

2. (Med.) — dicesi la tristezza d'animo congiunta con l'infirmità del corpo. **Cast**.

AFFLUENTE, *sm.* (T. geogr.), luogo in cui un fiume cade in un altro.

2. (Med.) — *add.* riguarda gli umori in generale, e particolarmente il sangue, al dirigersi che fanno piuttosto io verso di uno che di un altro organo, in questa o in quella parte.

AFFLUSSO, *sm.* (Med.), affluenza, ridondanza di umori nel corpo animale. **Pasta**.

AFFIANA, *sf.* (Geogr.), borgo della Tart. indipendente, patria di Avicenna.

AFFINI, *sm.* (Geogr.), stazione delle carovano fra il Fezan e Tombuctu.

AFFO (Ireneo), *sm.* (Biogr.), francescano osservante, nativo di Bussotto nel Parmigiano, lettore di filosofia nel ginnasio di Guastalla e letterato di non mediocre grado nel XVII sec. cel. per la sua storia di Guastalla e per parecchie altre opere biografiche.

AFFOCALISTIAE, o **AFOCALISTIAE**, *att.* (Pit.), quasi *offuscate*, cioè un certo macchiare che fanno i pittori poco pratici con matita o colori le parti e i dintorni più difficili a circoscrivere in disegno, acciò rimangano come offuscate,

onde poco o punto appariva esso dintorno, a fiamma più occulto l'errore. BALDIN.

AFFOCALISTITO, *ita*, *pp. mf.* di *affocalistare* (Pin.), dicesi di quella parte o dintorno ch'è macchiato o offuscato. *Id.*

AFFOIO, *Arctio*, o *Azòio*, *add. m.* (Erpetol.), epiteti di una specie di serpente, o lo stesso che l'emmerro, o quasi simile. *Aldrov. Hist. serp.*

AFFOCIDOS, *sm.* (Geogr.), vill. consid. del Bravile, prov. di Ferraambuco.

AFFOGARE (*sotto l'ancora*), espressione marinatesca, cioè sommergersi co' suoi ornamenti, o essendo orneggiato. *Alc.*

AFFOGATO, *ita*, *pp. mf.* di *affogare* (Archit.), *agg.* di *arco*, *cortile* o simile, che ha poca loco per piccolezza di pianta, o per soverchia altezza. *Baldov.*

2. (Marin.) Dicesi *affogato il forte di un bastimento*, quando è sotto la superficie dell'acqua. *Sav.*

3. È così pure *la batteria di un vascello dicesi affogata*, quando è sì vicino all'acqua, che sia forza tenere chiusi i portelli per poco ch'esso vascello sbandi. *Id.*

AFFOLIATO, *ita*, *add. mf.* (Mario): *essere affollato sulla costa*, dicesi di navilio tirato dal vento o dalla corrente alla volta di terra senza poter bordeggiare; essere serrato alla spiaggia senza potersi tirare al largo. *Alc.*

AFFOLTEN, *sm.* (Geogr.), gran vill. della Svizz. nel cant. di Berna.

AFFONORE (io Venezia *mandar a picco*), *att.* (Marin.), far perire un vascello forandolo nei lavori vivi, o nel vivo in qualsivoglia maniera, ma quanto basti per farvi entrar l'acqua fino a che resti sommerso. *Sav.*

2. E dicesi ancora allorchè un vascello si sommerge, quando per alcun accidente vi si forma qualche via d'acqua che non si può scolare. *Id.*

AFFONORE, *att. anom.* (Chim. e Farm.), versare un liquore in un altro. *Alc.*

AFFONDO, *sm.* (T. mercant.), dicesi dei mercanti che profondano di maniera, che non possono risorgere; onde *mettersi nell'affondo*, cioè al di sotto. *Mor. G.*

AFFORCIARE, *n.* (Mario), dar fondo ad una seconda ancora *di posta*, cioè gettare una seconda ancora dopo la prima in maniera, che venga a fare con questa quasi una forza, talchè l'una scemi la forza dell'altra nel sostenere il vascello, che anche dicesi *ormeggiarsi a due*, o *a barba di gatto*. *Alc.*

2. — *alla vela*, dicesi quando gettata la prima ancora non si piegano le vele, ma si lascia camminare la nave, finchè sia giunta al luogo dove si ha a gettare l'ancora d'allorco. *Id.*

AFFORI, *sm.* (Geogr.), vill. di Lomb. ad una lega da Milano.

AFFUANELLARE, *att.* (Marin.), fermare il remi colla pala in aria, acciocchè non possa

toccar l'acqua in tempo, che la galea o simil nave va o vela o sta ferma. *Ca.*

AFFROSSITO, *ita* (o *LACUNOSO*, *osa*), *add. mf.* (Bot.), *agg.* di *foglia*, quella che per certi abbastanza presenta nella di lei pagina superiore delle cavità più o meno numerose ed avvicinate; ovvero quella che ha il disco affuso dato tra le ramificazioni. *Bert.*

2. — *agg.* di *ricettacolo*, quello che alla sua superficie presenta dei piccoli fori rotondi e profondi. *Id.*

AFFRALIRE, o **AFFRALINE**, *att.* (Med.), lo staccare l'organizzazione e l'abbattere la forza che fanno i malori, e massime le doglie, come la gotta ec.

AFFRALIMENTO, *sm.* (Veter.), malattia del cavallo nella quale il muscolo ilio-addominale forma una corda che separa il fianco.

AFFRALITO, *ita*, *pp. mf.* di *affralire* (Med.), spossato di forza.

2. (Veter.) — ch'è affetto dall'affralimento.

AFFRANCANTE, *sm.* (T. de' leg.), colui che libera il livellario, che rende liberi i beni livellarij. *Alc.*

AFFRANCARE, *att.* (Marin.), asciugar la sentina, votandola colla tromba; e proper. vuotare maggior quantità d'acqua di quella ch'entri nel vascello. *Sav.-Alc.*

AFFRANCAZIONE, *sf.* (T. de' leg.), pagamento del prezzo per liberarsi dal canone. *Alc.*

AFFRESCIARE, *n.* (Marin.): dicesi che il vento *affresca* o *rinfrasca*, quando comincia a soffiare con alquanto maggior forza. *Sav.-Alc.*

AFFRIANO (s.), *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nella dioc. di Limoges.

AFFRICA, *sf.* (Geogr. e Iconol.) V. **AFRICA**.

AFFRICANA, *add. f.* (Mit.) V. **AFRICANA**.

AFFRICANO, *sm.* (Mineral.), sorta di marmo di grande durezza, che ha diverse macchie bianche, rosse e porporazze. *Baldov.*

AFFRICINO, *e*

AFFRICO, *sm.* (Marin.), nome di vento che tira tra l'austro e il zaffiro, altr. *libeccio*. *Ca.*

2. (Mit. e Iconol.) — dipingerli dagli antichi con ali cariche di nebbie. *Noel.*

3. (Geogr.) — (s.), c. di Fr., nel dipart. dell'Aveyron.

AFFRICOGNA, o

AFFRICOGNOLA, *add. e sf.* (Agric.), specie d'ova. *Alc.*

AFFRICOGNO, *sm.* (Agric.), nome di una specie di vite, che produce l'uva detta *affricogna* o *affricognola*, di sapore acerbo ed austero. *Id.*

AFFRITTELLARE, *att.* (T. di cuc.), cuocere l'uova nell'olio intero intero nella padella, o a foggia della fritella. *Ca.*

AFFRITTELLATO, *ita*, *pp. mf.* di *affrittellare* (T. di cuc.), *agg.* di uova cotte a foggia di frittelle. *Id.*

AFFRONITO, *ita*, *add. mf.* (Arald.), dicesi di due animali che sono a fronte l'uno dell'altro, altr. *confrontato*. *Alc.*

ASTRY (Luigi Augusto Agostino d'), *sm.* (Biogr.), svizzero d'origine, luogotenente generale al soldo di Francia, quindi maresciallo di campo in conseguenza del suo valore mostrato in varie campagne. Creato colonnello della guardia svizzera all'epoca della rivoluzione francese, e datogli il comando de' reggimenti incaricati della guardia di Luigi XVI, egli servì quel principe con zelo, e giunse a conservare la disciplina fra' suoi soldati ne' tentativi fatti per corromperli; ma sedotto egli stesso poco appresso, si offerse il primo a servire l'assemblea nazionale. Non volendo però aver parte ne' successivi politici avvenimenti, si ritirò in un suo castello nel cant. di Vaud, dove grave d'anni cessò di vivere verso la fine del XVIII sec.

2. — (Luigi Agostino Filippo conte d'), figlio del precedente, e primo landamano della confederazione svizzera. Incaricato di stabilire una costituzione che por dovesse termine alla civili dissensioni, egli con felice successo l'ufficio di conciliatore eseguì, e quello tenne di magistrato supremo di una nazione divisa di opinioni e d'interessi in una delle più difficili epoche, quale fu certamente quella de' primi anni del sec. XIX.

AFFUMICATOIO, *sm.* (St. d'Am.), capanna di venticinque in trenta piedi di circonferenza, coperta di foglie di palma senza altra apertura che la porta, ove si raccolgono i cacciatori de' tori selvatici e cignali nell'isola di s. Domingo, che chiamasi comunemente *affumicatori* dall'affumicare che fanno le carni e i polli di quegli animali. *Savary.*

AFFUMICATOIA, *sm.* (St. d'Am.), così chiamasi particolarmente coloro fra gli abitanti dell'isola di s. Domingo, che si applicano alla caccia de' tori selvatici e de' cignali per far negozio delle pelli e delle carni affumicate.

3. Questo nome ancora fu dato altra volta agli avventurieri, che i Francesi chiamano *filibustieri*, che tentano varie imprese e prede, come gli armatori oggi di delle nazioni che sono in guerra. *Id.*

AFFU, *s.com.* (Geogr.), c. del Jaffu nell'interno dell'Afr.

AFFUSATO, *ita, add. mf.* (Architet.), aggr. di colonna, cioè quella ch'è assottigliata dal terzo in so, che anche dicesi *diminuita*. *ALL.*

2. (Bot.) **Affusata radice**. V. *Fusiformis*. **AFFUSIONE**, *sf.* (Farm. e Chim.), l'azione di versare o spruzzare un liquore sopra qualche cosa. *ALL.-G. B.*

AFFUSO, *usa, pp. mf.* di *affondere* (Farm. e Chim.), aggr. di liquore versato in un altro. *ALL.*

AFGHANISTAN, *KARUL*, *CABOULISTAN* (lat. *Afghanistan*), *sm.* (Geogr.), gran paese dell'As. chiamato dagli Inglesi *Kabulistan*, o regno di *Kabul*, dal nome della sua cap., e confinato con quello di Candahar o Candhar dagli antichi geografi.

2. **AFGHANISTAN PROPRIO**, una delle cinque gran divisioni dell'Afghanistan, che occupa il centro di quest'impero.

AFIDA, *sm.* (Mit.), figliuolo di Arcade, re di Arcadia e della sua Erato, che alcuni chiamano anche *Afidamante*. *MILL.*

2. — figliuolo di Polipemono re di Alibanta, e padre supposto di Ulisse. *Id.*

3. — centauro, ucciso da Oriante nelle nozze di Pirito, mentre era immerso per ebbrezza nel più profondo sonno. *Id.*

4. — nome altresì di un famoso dormitore, del quale parla Ovidio. (*Metam.* 12)

AFIDIVORI, o **AFIDIVORA**, *sm. pl.* (Entomol.) (v. gr. da *αφίς, αφίδες, afide*, e *φάγω, mangiare*), nome dato da Cuvier ad una famiglia d'insetti, perchè si nutrono di afidi o *pucerons* de' Francesi. *BOU.*

AFIOLI, *sm. pl.* (Entomol.) (v. gr. da *αφίς, cimice*), famiglia d'insetti, così detta perchè il genere in essa dominante si è il *pucerone* (moscherino o bacherone) de' Francesi, e ciò probabilmente per allusione all'abitudine che ha di outrirsi col succhiare gli umori delle piante su cui vive, come fa il cimice cogli altri animali. *Id.*

AFIDIVORI, *sm. pl.* (Entomol.) V. **AFIDIVORI**. **AFIDNA**, o **AFIDNA**, *sm. of.* (Geogr.), mt. c. o borgo dell'Atica, dove Teseo nascose la rapita Elena.

AFIDNO, *sm.* (St. ant.), governatore della città di Afidna e amico di Teseo, che gli salvò Elena. *NOEL.*

2. — uno de' capitani di Ezen, ucciso da Turno. *Virg.*

AFIDROSI, *sm. indecl.* (Med.) (v. gr. da *αφρ, senza*, ed *ιδρς, sudore*), cessamento o mancanza di sudore. *BOU.*

AFILANTROVIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *α priv.* e *φιλανθρωπία, amore degli uomini, o della società*, propr. *inumanità*), il primo grado della melanconia, allorchè una persona fugge la società e cerca la solitudine. *CAS.*

AFILIA, *sf.* (Lett.) (v. gr. da *α priv.* e *φίλος, amico*), acurità, o mancanza di amici. *BOU.*

AFILIA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *α priv.* e *φύλλον, foglia*), nome dato ad una specie di pianta, perchè essa è senza foglie. *Sonn.*

AFILLANTE (*bellide cerulea, botanaria, globularia comune*), *sm.* (Bot.) (v. gr. *είμι, come appresso*), pianta perenne, che ha il fusto erbaceo, foglioso; le foglie radicali picciolate, ovali-apotolate, lisce, intere, o con qualche destellino all'apice, le foglioline dell'involtto comune lanciolato-lineari. *Anguill., Sav.*

AFILLANTO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *α priv.*, *φύλλον, foglia*, ed *ανθος, fiore*, cioè *fiore senza foglie*), genere di piante così chiamate perchè i loro steli sono nudi come quelli del giunco, i quali sono sulladimento generati

alla lor base di apprendici che dir si possono
vera follie. SONN.

AFILLER, *add. f. pl.* (Bot.) (v. gr. da *αφίλλω*, e *φύλλον*, foglia), si chiamano così quelle piante che sono affatto sprovviste di foglie, come nella *salicornia erbacea*. BENT.

AFILLO, *add. m.* (Bot.) (v. gr. *etim.* « a. »), nome specifico di alcune piante, perché hanno i cauli privi di foglie, che perciò dicendosi *afilii*. *Id.*

ARISTOLOGIA; *sf.* (Filos.) (v. gr. da *a* priv. e *philosophia*, amore della sapienza), alito per cui si odia la ragione, opposto alla filosofia, che la va investigando. *Box.*

Ario, sm. (Itiol.) (v. gr. da a priv. a *poús*, "generare"), piccolo pesce di mare, che gli antichi così chiamarono perchè credevano non essere quello generato come gli altri pesci, ma prodotto da una terra fangosa e dalla spuma del mare. Burr.

Arístomus, *sm. pl.* (Itiol.) (v. gr. da ἀ-
φ' ου, *trarre, attingere*, e στόμα, *bocca*),
famiglia di pesci, così detti per la singolare
conformazione della bocca della maggior parte
di essi, simile ad un tubo, e perciò molto
adatta per attingere ed assorbire. *Dumeril.*

ANIOVU-CARINISSAS (lat. *Apamea-Cibotus*),
s. com. (Geogr.), c. dell'Anatolia, antic. chia-
mata *Apamea* da Anioico Sotero suo fonda-
tore.

Arinape, sf. (Mit.), figliuola di Celo e sorella di Latona. Nort.

Ariso, *add. m.* (Med.) (v. gr. da *α priv.* e *φύσις, stato*), dicasi di cosa che non produca stato. Box.

ΑΡΙΣΤΕΙΑ, *sf.* (Bot.) (v. gr. da α priv. e $\phi\acute{\upsilon}\tau\eta\varsigma$, *pianita*), nome dato ad una specie di pianta, perchè non ha nè stelo, nè foglie, ed sembra pure una pianta. *Id.*

Asiri, Asitis, o Asitria, sm. o f. (Geogr.),
ant. c. della Tracia, in vicinanza di Pallene,
ove Apollo avea un tempio cel. pe' suoi oraco-
li. *Paus.*

A **SITTONE** (radice), *auverblalm.* (Bot.)
V. **PERPENDICOLARE**.

Arizi, o Anrizi, *sm. pl.* (Lett.), nome che i Turchi danno a coloro che imparano a memoria tutto l'Alcorano.

ARLAIN, *sm.* (Geogr.), paese del r. di Koro-
rapay, nella Guinea sup., sulla Costa d'oro.
La sua principale foresta porta lo stesso nome.

ARIS, *sf.* (Geogr.), c. d'As, sulle sponde del Tigri, in poca distanza dal golfo persico: ARISCHANO, c.

AFLEMMANTO, *add. m.* (Med.) (v. gr. da α priv. e $\phi\lambda\acute{\epsilon}\gamma\mu\alpha$, *pituita*), ch'è privo di pituita, o ha poca pituita. Cag.

AVLINZ, *sm.* (Geogr.), borgo di mercato nella Stiria.

ASTARTO, *add. m.* (Mis.), uno degli epiteti dati a Giove. NOT.

Avesti, sm. pl. (St. nat.), coal chiamavasi
Aiz. encicl.

si, secondo Strabone, que' popoli che abitavano in vicinanza del lago *Afniti*.

Arnio, *s. com.* (Geogr.), nome di due ant. c., una nella Frigia, ed una nella Lidia, secondo Stef. di Bisanzio.

2. (Mit.) — o **ARNIO**, *add. m.* (v. gr. da *ἀρνίος*, *ricco*), soprannome di Maria cha, secondo Pausania, gli fu dato per volere di lui medesimo, perchè Elope figlia di Cleofe essendo morta nel parto, potè allattare il bambino, che da Marte stesso avea avuto, uochè dopo essere morto. NONT.

ARMI, più comun. OFIM, *sm.* (Geogr.), ant. luogo di Palest. nella tribù di Beniamino.

ARINZI, *sm.* (Geogr.), lago della Frigia, che chiamarasi anche *Artinia*, secondo Stef. di Bisanzio.

ΑΡΧΟΥ, *sm.* (Geogr.) V. CACHENA, η ΒΙΡ-
ΕΖΕΛ.

Αγρία, *sf.* (Lett.) (v. gr. da α priv. e
φύσας, *pausa*), inagreguella. Бол.

Aroso, *add. e sm.* (Lett.) (v. gr. etim. *è. s.*, cioè *senza paura, intrapido*), annunziare, contro il quale Demostene disputò. *Id.*

Aròso, sm. (Entomol.) (v. gr. da *ap-si-dier, sterco, escremento*), nome dato ad un genere d'insetti, a motivo ch'essi vivono nelle immondizie, negli escrementi e nello sterco degli animali. *Cuvier.*

АГОСНАК, *sm.* (Geogr.), is. dell'arcipel. delle Aleutine, dal cap. Cook chiamata *s. Er-mogene*.

ARONI, ARONI, ARONE, o ARAPO, *sm.* (St. ant.), re di Tebe in Egitto, di statura gigantesca, forse lo stesso che *Epafo*. *Plut.*

AROLDERN, *sm.* (Geogr.), vill. nel princ. di Waldeck.

AFONIA, *af.* (Med.) (r. gr. da *a priv.* e *φωνή*, voce, suono), mancanza di voce che accade in alcune persone per qualche malattia, per cui gli organi destinati alla formazione della voce non sono più atti a questa funzione.

DIZ. SC. MOD.

Arosiro, *add. m.* (Med.) (v. gr. da *a* priv. e *rosiw*, portare), dicesi di ciò che è intollerabile, insopportabile. Box.

Arcasinos, *sm.* (Geogr.), borgo nella Frigia.
Aronismo, *sm.* (Lett.) (v. gr. da ἀρσίζω).

separare, sorgliere), massima, o regola generale, o principio di scienza, ovvero un breve sommario che comprende gradi e molte materie in poche parole, forse perchè non si arriva a stabilire che dopo moltissime analisi (ed è terra, tutto tanto nella Medicina, che nella Giurisprudenza; onde dicasi egualmente *gli aforismi d'Ippocrate*, che *gli aforismi delle leggi civili* ec.) CR. - ALB. - BON.

2. Nel num. del più recente, s'intendono sempre quelli d'Ippocrate. C.

Avoristicamente, *preciso* avverb. (Lod.),
distintamente, con brevità. *Guarini lett.*

Αροακίονα, *στ.* (Geogr.), luogo nella Beemia,
16

AFORO, *alid. m.* (Bot.) (v. gr. da *a priv.* e *φίση, portare*), tem. che si suole applicare ad alcuni frutti, o per meglio dire, ai loro pericarpî, come ai pomi ec. **BERT.**

AFOSIALIN, *sm.* (Geogr.), porto della Romania, sulla costa del Mar-nere, non lontano da Costantinopoli.

AFRA, *sf.* (Geogr.), cast. sulle frontiere di Zahara in Afr.

2. (Orpitol.) — sorta di uccello. **MAGN.**

3. — **AFARA**, o **ERSON**, ant. c. della Palest. nell'Aralatocoe.

4. (St. ecel.) — (*sant'*), donna della prov. della Regia, che dopo avere menata una vita licenziosa, si convertì e soffrì il martirio in Augusta. **FIV.**

AFRACTI, *sm. pl.* (Naut.) **V. AFRATTI.**

AFRAE EUDORES, *sf. pl.* (Mit.), v. *lat.* le sorelle affricane, cioè le *Esperidi*. **NORT.**

AFRAICOLA, *sf.* (Geogr.), picc. c. del r. di Napoli, e due leghe dalla cap.

AFRAIM, o **ΕΡΑΑΝ**, *sm.* (Geogr.), ant. vill. della Palest., secondo Eusebio, che si erge fu stesso che *Haparaïm* mentovato nella Vulgata.

AFRAIMIA, *sf.* (St. rom.) (v. gr. forse da *a priv.* e *φράν, senno, mente*), moglie di Lic. Buccione senatore romano, la quale ostentando la modestia conveniente al suo sesso, trattava con importuni schiamazzi da sè stessa le sue cause dinanzi ai giudici, per cui ne venne che *afraimie* proverbialmente si chiamassero le donne troppo arditi e sfrontati. **Fal. Mass.**

2. — come alroci di una illustre famiglia romana, non si sa se patrizia o plebea, sebene quest'ultima sia più verisimile, trovandosi dato al console **Q. Cecilio Metello Celere**, che era patrizio, *Afranio* per collega, che per costume dovea essere preso dal popolo. **MOR.**

AFRANIO (**L.**), *sm.* (Lett.), poeta comico latino, cent'anni circa av. G. C., il quale, sebene chiamato da Orazio imitatore di Menandro, tuttavia non attinse i suoi soggetti nel teatro greco, ma diedesi particolarmente a dipingere i costumi del suo tempo e del suo paese, ciò che fece prendere alla commedia il nome di *togata* dalla toga romana, io vece di quello di *palliata*, dalla parola *pallium*, mantello greco. (**Vossio de Poet. lat.**)

3. — **NEROTA** (**L.**), cel. nelle guerre civili di Roma, e collega di **Q. Cecilio Metello Celere** nel consolato. Partigiano di Pompeo, fu disfatto da Cesare presso Ilerda, oggi Lerida, in Spagna. Non lasciò tuttavia di seguitare Pompeo in Faragaglia, e perduta anche quella deserta battaglia, si ritirò in Africa, ove da sè stesso si occise ad esempio di Catone, per timore di cadere nelle mani di Cesare. **Dione Cassio.**

5. — (**Quintiliano**), senatore romano, noto per le sue dissolutezze, contro il quale **Nepote** composta avendo una satira in versi, per

vendicarsene entrò in quella famosa congiura di Pisone, in cui Seneca fu ucciso; aveva parte, sull'estremo supplicio nell'anno 67 di G. C. **TAC.**

4. **AFRANIO PORITO**, plebeo ricordato per la funesta fine che gli precacciò quel suo troppo spinto tratto di adulazione verso l'imper. Cajo Caligola, cui protestato avendo, essendo malato, che morrebbe volentieri, purché si ricuperasse la sanità, ristabilitosi daddovero, lo fece poco appresso morire, acciocchè, per quanto diceva, non fosse spurgato. **Dione Cassio.**

AFRASIAB, *sm.* (St. pers.), nome re di Persia della prima dinastia, che porta il nome di *Pisadadi*. Questo principe, turco di nascita, non ostante le sue disgrazie, lasciò onorevoli rimembranze alla posterità per modo, che i monarchi ottomani prendono volentieri ne' loro titoli quello di *Afrasiab*, tanto per dimostrare la dignità loro, quanto per fare stimare il proprio valore. **Bibl. orient.**

AFRATTI, o **AFRACTI**, *sm. pl.* (Naut.) (v. gr. da *a priv.* e *φράττω, rinchiudere, circondare*), navigli degli antichi ad un sol ordine di remi, così chiamati perchè non erano coperti, e non avevano ponti. **BON.**

AFRICA, o **AFRICA** (chiamata in arabo *Maghreb*), *sf.* (Geogr.) (v. gr. da *a priv.* e *φρίξ, freddo*), una delle grandi divisioni del mondo, così detta perchè giacesse per la maggior parte sotto la zona torrida e percossa per diritto da' cocentissimi raggi del sole, essa è la più calda di tutte le altre. Gli antichi la cosolebbero sotto il nome di *Libia*, che fu posta ristretto ad una parte della Barbaria moderna, e sotto quello pur anco di *Etiopia*. Sotto la forma di una piramide, essa offre l'aspetto di un'immensa penisola, la più grande che il mare del nostro globo circondi, non unita al resto del continente se non per l'istmo di Suez alla sua estremità fra il Mediterraneo ed il mar li.

2. (Iconol.) I moderni, sulle tracce degli antichi, hanno disegnato l'Africa sotto le sembianze di una donna bella quasi nuda, che ha i capelli ricciuti, una testa di elefante per cimiero, una collana di corallo, un corno pieno di spighe in una mano, uno scorpione nell'altra, ed un dente di elefante, e seguita da un leone e da molti serpenti. **NOZZ.**

AFRICA PROPIA, *sf.* (Geogr.), ant. prov. d'Afr. le cui primarie città erano Cartaghe ed Utica.

2. — o **MAHMA** (lat. *Adrumetium, Aphrodisium*), c. e porto della Barbaria sulla costa orient. della regg. di Tunisi.

3. — (*monte*), catena di mont. di Fr. nella Borgogna.

AFRICANE ISOLE, *sf. pl.* (Geogr.), le più settentrionali del gruppo dell'Ammiragliato, nell'arcipel. delle is. Seichelles e l'oceano indiano equinoziale.

AFRICANO (Sesto Cecilio), *sm.* (Lett.), emulatore di Alessandro Cesare, molto praticato nella Giurisprudenza, e discepolo di Papiniano sulla fine del primo, o sul principiare del II sec. Piv.

2. — (Sesto Giulio), storico, nato nella Palestina da una famiglia originaria d'Africa nel III sec. Educato da prima nel paganesimo, abbracciò in appresso la religione cristiana, nella quale pervenne anche al sacerdozio. L'opera che più contribuì alla sua fama è la *Cronografia*, in cui contenevasi tutta la storia dal principio de' tempi sino al terzo anno del regno dell'imper. Eliogabalo, della quale però non rimangono che alcuni frammenti conservatici da Eusebio e da alcuni padri della Chiesa. Mos.

3. — (Sesto, o Cesto), nativo della Libia nel III sec., e, per quanto apparisce, autore de' libri che erano intitolati *Cesti* da *testo Fenicis*, i quali trattavano d'erbe e de' fiori che possono indurre all'amore. Piv.

AFRICENI, *sm. pl.* (St. ant.), popolo che Plinio colloca in Africa verso l'equatore.

AFRICENI, *sm. pl.* (St. ant.), antichi popoli che Tolomeo indica nella Libia.

AFRICIA, *sf.* (Lett.), sorta di focaccia in uso ne' *magrifi*. Fesla.

AFRIET, o **IFRIET**, *sm.* (Lett.), specie di Medusa o di Lamia che gli Arabi considerano come il più terribile ed il più crudele mostro che trovasi nel genere de' *groj* e de' demonj che combattevano altre volte contro i loro eroi favolosi. Noet.

AFRIK, o **ASUD**, *sm.* (Geogr.), f. della Siria.

AFRIK, o **AFRIKIZ**, *sm.* (Mineral.) (v. gr. da *afrikos*, *spuma*), nome dato ad una sostanza pietrosa che si trova in Norvegia, perche' esposta al canello dà un vetro bianco spumoso. Ron.-Boss.

AFRO (Cn. Domizio), *sm.* (Lett.), oratore sotto Tiberio e sotto gli altri tre imperatori che gli succedettero, nativo di Nimes nella Linguadoca da oscuri parenti nel primo sec. dell'era cristiana. Ad oca delle sue dissolutezze, ebbe la destrezza di cattivarsi il favore degli imperatori, che fu insignito di cariche importanti, e per fine del consolato sotto Caligola. È stato il maestro di *Quintiliano*, ed in ciò consisto quanto si può dire in omne de' suoi talenti, onde diminuire il dispregio che ispirano i suoi vizj. Tac.

AFROE, *sf.* (Med.) (v. gr. da *afros*, *spuma*), nome dato da Ippocrate al sangue ed agli escrementi spumosi. Cast.

AFRODISIA, oggi **AFRODIA**, *sf.* (Geogr.), ant. c. della Caria.

AFRODISIO, o **CAPO DI CREUZ**, *sm.* (Geogr.), capo del med. presso Roses in Catalogna, che da alcuni si confonde col *Portus Veneris* degli antichi.

AFRODISIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *afros*).

4. *sf.*, soprannome di *Venere*, copulazione od unione di maschio e femmina. Cast.

2. (Geogr.) **AFRODISIA** è il nome pure di due c., una nella Tracia fra Cardia ed Eraclea, ed una nella Scizia sulle rive del Ponto-Eussino.

AFRODISIAICO, *sf.*, *add. inf.-pl.* ci, chi, che (Med.) (v. gr. da *afrosdisia*, *Venere*), agg. di ciò che concerne il mal venereo, o di chi ha il mal venereo. Diz. sc. med.

3. (Farm.) — agg. altresì dei rimedj che hanno virtù di rendere l'uomo vigoroso e disposto all'atto della generazione. *ivi*.

AFRODISIAS, *sf.* (Geogr.), è dell'As. minore nella Caria, or'era un tempio di Venere famoso quanto quello di Diana in Efeso.

2. Varia altre c. dello stesso monte vengono annoverate dagli antichi geografi, e tra queste una nella Cilicia, secondo Tolomeo, una nella Laconia nominata da Stef. di Bisanzio, ed una nell'Iberia presso i Celti, a detta dello stesso.

3. — *contr.* di *As.* nell'Eolide, secondo Plinio, che però da prima il nome di *Politice Argos*.

4. **PARACELIAS**, *sf.*, altrove olibero lo stesso nome, una sulle coste della Botica presso Gabel, e che si chiamò di poi *Erythia*, una nel golfo di Caramania che i suoi abitanti chiamavano *Cattea*; ed altre quattro ancora, cioè tre nella Libia ed una presso Alessandria.

5. — o **AFRODISIO**, c. nell'is. di Cipro.

6. — o **BOXA**, is. sulla costa d'Afr., secondo Erodoto.

7. — o **GRUBIA**, c. qualificata da alcuni come la metropoli della Caria.

AFRODISIAICO, *sm.* (Med.) (v. gr. da *afrosdisia*, *Venere*), term. con cui si esprime da alcuni medici l'atto venereo o coito. Cast.

AFRODISIE, *sf. pl.* (Mit. e St. ant. (v. gr. etim. c. d.), feste celebrate in onore di Venere nell'is. di Cipro ed in molte altre parti. *Strab.*

AFRODISIO, *sm.* (Geogr.), parecchie città furono così nominate, una nell'is. di Cipro, una sul bosforo di Tracia, or'era vi un tempio consacrato a Venere, ed una nell'Afr. propria.

2. — nome altresì di un f. in Tessaglia.

3. — promontorio della Caria, secondo Pomponio Mela.

4. — nome di un luogo sul porto del Pireo nell'Attica, forse da un tempio di Venere, che Coano fece quindi edificare.

5. — bosco dell'Arcadia, ed un altro presso Megalopoli.

6. — o **CAPO DI CREUZ**, promont. di Sp. più comun. chiamato *Promontorium Pyraecum*.

AFRODISIO, *s. com.* (Geogr.), ant. c. d'Afr. nella Cirenaica.

AFRODISIA, *sf.* (Scoleriol.), c. gr. nome di un genere di vermi marini che dimorano ora nelle conchiglie vuote, ora nelle fessure degli scogli marini, i quali vengono gettati di frequente sulle spiagge del mare insieme colto spugne. *Cuvier*.

AFRODITE, *sf.* (Mit.) (v. gr. da *ἀφρός*, *spuma*, quasi ἐξ ἀφρῶν ἀνέδρασα, dalla *spuma nata ed uscita*), nome di Venere, così detta perchè essendo stato il culto di questa Dea recato pel mare, i Greci immaginarono che fosse appunto uscir dalla spuma del mare: Aristotele però più verisimilmente la crede così chiamata per la delicatezza e candore delle sue membra. *Enoid. Teog.*

2. (Geogr.) — is. del golfo arabico, presso l'Egitto, creduta da Danville quella stessa chiamata *Sufrage* — *ul-Eobri*. — E nat. r. della Libia, nella regn. di Tunisi, forse la stessa conosciuta anche sotto il nome di *Africa*.

3. (Bot.) — *add. f. pl.*, chiamasi da alcuni autori quelle piante che si moltiplicano con tutt'altro mezzo fuori che coi semi. *Brnt.*

4. E chiamansi pure così alcune famiglie di piante crittogame, come *felci*, *muschi* *ec.*, nelle quali l'atto della fecondazione succede nascostamente, avendo lo sperm. a contatto coi germi, e generando veri semi. *Id.*

AFRODITON, *s. com.* (Geogr.), nat. c. attribuita all'Egitto, e forse una di quelle chiamate *Afrolitopoli*.

AFRODITOPOLI, *s. com.* (Geogr.), tre c. di questo nome nell'Egitto, due sulla sinistra ed una sulla dritta del Nilo.

2. — o **AFRODITE**, due altre c. pure di questo nome nell'Egitto, secondo Plinio e Tolomeo; ed altre due nell'Egitto stesso, capitali entrambe di un particolare governo, divise da Danville.

AFROGIA, *sf.* (Med. e Farm.) (v. gr. da *ἀφρός*, *spuma*, e *γάλα*, *latte*), Latte agitato, cioè agitato con tanta forza che sia ridotto in spuma, da' Milanesi chiamato *latimel* (o da' Veneziani *pana*) *Box.*

AFROGELA, *sf.* (Mit.) (v. gr. da *ἀφρός*, *spuma*, e *γίω*, *nascita*), soprannome di Venere nata dalla schiuma del mare. *Noli.*

AFRONITRO, o **ALINITRO**, *sm.* (St. nat.) (v. gr. da *ἀφρός*, *spuma*), nome che gli antichi davano alla soda minerale: e si dà anche alla soda che si forma sulle pareti dei sotterranei nelle cave del gesso. *Noli.*

AFRONESI, *sf. indecl.* (Med.) (v. gr. da *α* *priv.* e *φρονήσις*, *intelligenza*, *senso*), mancanza d'intelletto, demenza, stoltezza. *Cast.*

AFRONITRO, *sm.* (St. nat.) (v. gr. da *ἀφρός*, *spuma*, e *νίτρον*, *nitro*), quella materia salina che risorice sulle pareti di alcuni sotterranei e luoghi umidi, e che di soli diversi è composta, e segnatamente di alcuni nitrati. *G. B.*

2. Per simil. nascono gli antichi questa parola più generalmente per significare sali che risoriscono. (*Ricett. fior.*) *Ca.*

AFROSCARDOSSA, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *ἀφρός*, *schiuma*, e *σκόρδον*, *aglio*), sorta d'aglio grande, che coltivato nelle vicende produce molta schiuma, massimo se vien trito e cotto nell'olio e nell'aceto. *Box.*

AFROSCILINO, *sm.* (Mineral.), pietra forse le trasparente come un vetro, volgari. *italic. Macri.*

ASSOLISORA, *sm.* (Geogr.), borgo della Dalcarchia in Iveria.

ASTA, *sf.* (Geogr.) vill. che lo storico Giuseppe attribuisce all'Indest.

2. (Mit.) — *V. Osa.*

3. (Med.) — *V. Arte.*

ATAN, *sm.* (Geogr.), f. consid. dell'Aralia, che si getta nel golfo persico.

ASTARE, *sm.* (Lett.), lezione che fanno gli Ebrei, nel giorno del sabato, di un passo dei profeti, dopo quella di un passo della legge e del Pentateuco. *Noli.*

ASTARTONISTI o **ASTARTONISTI**, *sm. pl.* (Teol. e St. eccl.) (v. gr. da *ἀσδάρτος*, *incorruttibile*, e *δόξος*, *immaginarsi*), setta di esseri del VI sec. che seguitavano la dottrina di Gajano vescovo eretico di Alessandria, onde furono detti anche *Gajaniti* e *Fantaziani*, sostenendo che il corpo di G. C. incorruttibile ed impassibile non avea potuto soggiacere alla morte. *Box.*

ASTE, *sf. pl.* (Med.) (v. gr. da *α* *partic. intensiva*, e *στίν*, *corrompere*, o da *αἴτω*, *accendere*, *abbruciare*), chiamasi dai medici quelle pustulle ed ulcere superficiali biancastre, che veggono nella bocca al palato, alla lingua ed alle gengive, le quali sono accompagnate da un calore abbruciante. *Alia.*

ATYERHUSEN, *sm.* (Geogr.), borgo nella Birma.

ATYCO, *osa*, *add. mf.* (Med.), relativo alle aste, complicato con aste, come *febbre astiosa*.

ATYIA, *sf.* (Geogr.), is. la cui posizione è ancora incerta.

ASYA (*Hafia*), *sf.* (Mit.), divinità della Babilonia, ed è probabile che sotto questo nome si adorasse il cielo, *Heaven* nelle lingue del Nord. *Noli.*

2. (Geogr.) — picc. is. della Russia sul Baltico fra la costa di Finlandia e l'is. di Aland.

AWESTAO, *sm.* (Geogr.), picc. c. della Svezia nella Dalcarchia.

HAEMHOUIRA, *sf.* (Geogr.), distr. e vill. nella Lapponia norvegiana.

AYRIA, *sf.* (Bot.), genere di piante (appartenente alla classe *decandria monogamia* di Linneo), i cui caratteri sono: calice tubuloso a 4 divisioni, calduco: 4 petali unguicolati, uno dei quali maggiore; 2 stami atavili: legume e molto legge, che contiene delle sementi toncate alla base. *Dun.*

2. Coltivasi in Inghilterra la specie *ayria castioides*, *splendens*, *grandis*, tutte tre d'Africa. *Id.*

AYZIA, o **AUZIA**, *sf.* (Geogr.), picc. is. del mar di Marmara, dipendente dall'Asia.

ARZICOA, o **ARZICUA**, *sm.* (Geogr.), forte dell'Indost. nel Bengala.

Asiaticus, *sm.* (Geogr.), e. pure dell'Indost. sulla riva settentr. del Rohilkund.

A G

Agà, *sm. indecl.* (St. ottom.) (v. turch. *signore*), nome che si dà alla maggior parte degli ufficiali della corte del Gran Signore e delle sue armate, e a' governatori delle piazze sotto i bassà.

2. Agà de' *gianizzeri* (*Janissar Agà*), era uno de' più autorevoli ufficiali della Porta, e coi funzionj corrispondevano presso a poco a quelle di un generale d'infanteria. (*Tavern. St. del Serraglio*)

Agà, *sf.* (Geogr.), ant. c. d'Afr., forse la stessa che chiamossi in appresso *Agar*.

2. — o Agac, c. e r. dell'alta Etiopia ovvero Abissinia, verso il lago del Zairo, fra il Nilo e le provincie d'Amhara e di Nove.

3. — *Amman*, o PORTO DELL'AGA, picc. baia della Turchia asiatic. che serviva in passato di porto all'ant. Seleucia.

AGASSA, *sf.* (Geogr.), ant. fortezza nella Palestina, vicino a Gerusalemme.

AGADAY, o AKKILY, *s. com.* (Geogr.), c. eladese d'Afr. sulla strada da Tripoli a Tombuctu.

AGAZO, *sm.* (St. eccl.) (v. ebr. *locustae*), uno de' settantadue discepoli di G. C. secondo i Greci, giunto da Gerusalemme in Antiochia, quando s. Paolo vi si ritrovava con s. Barnaba, il quale profetizzò che sua gran carnestin alligerebbe ben presto la terra, profesia che restò effettuata nel quarto anno dell'impero di Claudio, e quarantesimoquarto dell'era cristiana. (*Act. 11, 28*)

AGAZERA, o ARGAZERA, *sf.* (Geogr.), ant. c. di Sp. nella Betica.

AGACLE, o AGACILIO, *sm.* (St. gr.) (v. gr. da *αγαν*, molto, e *αλγος*, gloria, cioè *assai glorioso*), uno de' principali Mirmidoni, il cui fedelissimo Epigeo fu ucciso da Ettore dinanzi a Troja (*Iliad. I. 16*)

AGACILTO, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *αγαν*, molto, *assai*, e *αλφρος*, celebre), liberto di Marco Aurelio. *Bon.*

AGAN, *s. com.* (Geogr.), ant. c. di Palest. nella tribù d'Issachar, a' piedi del monte Hermon.

AGADA (*Hagada*), *sf.* (Lett.), orazione che recitano gli Ebrei la sera precedente la loro pasqua, prima di mangiare l'agnello.

AGADIA, o L'AGALOST D'EDDYLY, *s. com.* (Geogr.), e. cap. del r. d'Asben in Afr. sulla strada da Tripoli a Caschaa.

AGADI, *sf. pl.* (Geogr.), nome di tre is. all'occid. della Sicilia, cioè Favignano, Lenzeno e Marittimo.

AGADU, *s. com.* (Geogr.), c. del Bengala nell'Hogly.

AGADU, o SANTA-CROCE, *s. com.* (Geogr.),

e. maritt. della Barib, nell'imp. di Marocco, da Leone africano chiamata *Geert-Ghessem*.

AGAO, *sm.* (Bibb.) (v. ebr. *tetto*), re degli Amaleciti, il quale grazioso della vita da Saul contro il divieto di Dio, fu poi tagliato a pezzi da Samuele diuani l'altare del Signore. (*1 Reg. 15*)

2. (Geogr.) — o AGICA, v. d'Afr. confinante col paese de' Negri, la di cui cap. porta il nome stesso.

AGAGANMATTI, AGAMANTI, o AGACINATTI, *sm. pl.* (St. ant.), popolo verso la Padule Meotide, secondo Plinio.

AGICA, *sm. pl.* (St. mod.), popoli ferocissimi della estrema d'Afr., che avendo portata la guerra nel Congo, se ne impadronirono nel XVI sec., dopo averlo quasi interamente distrutto, e quindi scacciati dalle armi del re di Portogallo sotto il comando di Francesco di Góvia. *G. Orrio.*

AGAGLIO, *sm.* (St. gr.) V. EPIGEO.

AGLI, *sm.* (Geogr.), ant. luogo nella Palestina, oggi quasi affatto distrutto.

2. (St. mod.) — popolo dell'Abissinia, per le cure de' Gesuiti ridotto alla conoscenza della vera religione. *Piv.*

AGAIUR, *s. com.* (Geogr.), c. di Persia nell'Aderbidjan.

AGIKMAL, *s. com.* (Geogr.), altra c. di Persia nell'Irak.

AGAKHANY, *sm. pl.* (St. mod.), tribù di arabi pastori, che abitano il Farsistan in Persia.

AGALA, *sf.* (Geogr.), isola nell'is. del Zante.

AGALASSI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli dell'India presso il f. Indo, soggiogati da Alessandro il Grande, secondo Diodoro Siculo.

AGALATTA, *add. f.* (Med.) (v. gr. *ritus*, come appresso, cioè *senza latte*), e dicei presso Ippocrate di femmina, la quale dopo il puerperio o resta priva di latte, o scarreggia molto di latte. *Cist.*

AGALATTIA, o

AGAGAZIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *α priv.* e *γάλα*, latte), mancanza di latte in una femmina che allatta. *Diz. sc. med.*

AGALIPPOUS, *sm.* (Geogr.), f. della Siria, che si getta nel medit.

AGALLA, *sf.* (Geogr.), c. dell'Arabia, che Alessandro, re degli Elrei, conquistò contro Areta re degli Arabi con parecchie altre, da taluno chiamata *Aglain*, o *Gallim*, mentovata da Isidoro (15, 8)

AGALLIANO, *sm.* (St. dell'imp. orient.), uno de' generali di Leone Isaurico nell'VIII sec., a cui questo imperadore avendo dato il comando della sua armata ucraina, ribellatosi infeliceamente, e perduta ogni speranza di salvezza, si precipitò nel mare. *Piv.*

AGALLIDE, o ANAGALLIDE, *sf.* (St. gr.), donzella corcirese, di cui gli antichi parlano con elogio per la sua erudizione non comune

nel suo sesso. Ella saprà anzi bene la retorica, ha dato lezioni di grammatica e ne ha scritti alcuni trattati; e la viene altresì attribuita l'invenzione del giuoco della palla corda usato fra' Greci. Fiorì nell'anno del mondo 2445. FIV.

AGALLOCO, AGALLOCOO, AGALOCO (*legno aloé*), *sm.* (Bot.) (v. gr. forse da ἀγῶλα, ornare, rendere dilettevole), specie di legno odoroso che viene dall'Indie orientali; il cui albero dello stesso nome si distingue per le foglie lanciolate, alterne, e per li peduncoli moltissimi e terminanti. Nelle Indie se ne fa uso per profumare le stanze dei grandi. (*Ricett. flor.*) Ca. (*Matt., Targ.*) G. B.

2. Agalloco, o Agallocoo falso o spurio, è un albero nativo dell'Is. d'Amboina, il quale si distingue per le foglie alterne, ornate di lunghe, appuntate, per li fiori sterili ascellari, e per li fiori fecondi disposti a grappoli. Se il latte di questa pianta schizza negli occhi, gli infiamma con pericolo, onde essa prende il nome di *excaecaria agallocha*. Il suo legno si vende talora in cambio di quello del vero Agalloco. (*Targ.*) G. B.

AGALMA, *sf.* (Lett.) (v. gr. da ἀγῶλα, ornare), statua, perchè per lo più si collocano per ornamento; e dicesi di statua di animale, a differenza di quella d'uomo, che più propriamente dicesi *icona*. MACC.

AGAMATOLITE, o AGAMATOLITO, *sm.* (Mineral.) (v. gr. da ἀγῶματες, statua, simulacro, e λίθος, pietra), nome dato ad un fossile chiamato altr. *pietra di lardo della China*, perchè non rassicura magnesia; o chiamasi ancora *pietra da scultura*, per cui gli fu dato questo nome. KLAFF-BOSCH.

AGAMI, *sm.* (Eretiol.) (v. gr. forse da ἀγῶμα, matrimonio, nozze, cioè *celibe*), nome di un genere di rettili, non si sa però perchè così nominati, e quindi Dauidin crede che sia il nome del paese ove trovansi questi rettili. Cuvier.

2. (Geogr.) — porto di mare sulla costa settentr. dell'Is. di Capri.

3. (Bot.) — *add. f.*, agg. di quella pianta, che si riproduce per mezzo di gemme *carpanomorfe* senza bisogno di fecondazione anteriore. *Targ.*

AGAMARINIA, *sm.* (Lett.), passo del *Fedra*, o libro sacro degli Indani, la cui ripetizione basta per purificare l'anima dai peccati mortali. NOEL.

AGAMASKA, *sf.* (Geogr.), is. dall'Am. settentr. nella baia di James.

AGAME, *add. f. pl.* (Bot.) (v. gr. da ἀγῶμα, matrimonio, nozze), vengono così chiamate da alcuni botanici tutta quella pianta, le di cui nozze sono sconosciute, od almeno poco apparenti. BERT. (V. AGAMA § 3)

AGAME, AGAMA, o AGORME, *sf.* (Geogr.), prov. del Tigr nell'Abissinia.

AGAMEOO, *sm.* (St. ant. e Mit.), figliuolo di Egeio re de' Miceni, e d'Apollon a d'Epirasto,

fratello di Trofonio, entrambi eccellenti architetti. Fu desso che fabbricò, unitamente a suo fratello il tempio d'Apollon in Delfo e la tesoreria di Trico; per lo che fu riguardato come un arte, e la Grecia gli usò del nome di monumenti. *Plut., Paus.*

2. AGAMEDA, figlio di Stinfalo, da cui nacque Cercione, fratello di Cirti, discendente di Arcade. NOEL.

3. — *sf.* figliuola primogenita di Anzio, primipessa di rara bellezza, da cui Nettuno ebbe Dite.

4. — figliuola di Merarea, la quale diede il suo nome alla città di *Agamede* nell'Is. di Lesbos.

5. (Geogr.) — ant. r. nell'Is. di Lesbos sud-detto, che da molto tempo più non esiste.

AGAMENNOO, *sm.* (St. ge.) (v. gr. chi ἀγῶμα, molto, e μένω, stare, persistere, cioè costante, o chi ἀγῶμα, molto, e μένος, animo, cioè di grand'animo, magnanimo), re d'Argo e di Micene, fratello di Menelao re di Sparta, figliuolo di Pleistene e nipote di Atreo, perciò da Omero e da altri chiamato anche *Atride*, eletto pel suo valore e prudentia capo dei re della Grecia nella famosa spedizione contro Troja, fortissima a rinomata capitano del regno di Priamo. Le sue imprese a sciagura hanno esercitato l'ingegno del principio de' poeti, di Euripide ec. NOEL.

2. (Mit.) — in forza di *add.*, soprannome di Giove, sotto il quale era adorato da' Lacedemoni, o che gli fu dato dal nome del precedente. MILL.

AGAMENNOIA, *sf.* (Geogr.), rada dell'Attica, ove la flotta de' Greci si riunì per portar la guerra a Troja.

AGAMENNOIDE, *sm.* (St. ge. e Poet.), Oreste, figliuolo di Agamennone.

AGAMENNOIE, *sf. pl.* (Geogr.), fontane che trovansi nella Teonia a cinquemila passi da Smirne.

AGAMÉNTICO, *sm.* (Geogr.), mont. isolata negli St. Un. d'Am., che serve di segnale ai marinieri, indicando loro l'ingresso nella rada di Pascataquon.

AGAMÍSTORE, *sm.* (Lett. e St. gr.), personaggio che figura nel libro degli *Argonauti* di Apollonio. NOEL.

2. — filosofo academico, la di cui gamete amena e sottilissima obbligarono gli istanti di un cortico a pagare la pena imposta a quelli che non potessero imitare la positura di colui cui toccava la volta di lora, e che fu, quando venne la sua, di porre una delle gambe dentro un vaso strettissimo. *Plat.*

3. — uccellino acuto perpetuo di Atene, cui successe Eschilo. *Eusebio Cron.*

AGAMÍSTORE, *sm.* (Lett.), famoso atleta di Mantinea nell'Arcadia, coronato più volte nei giuochi olimpici. *Paus.*

AGAMI, *sm. indecl.* (Ornitol.), uccello lungo

vestitus pollicis, col becco simile a quello dei gallinacci, lungo ventidue linee, colla coda di tre pollici all'incirca, coperta da piume che la sopravanzano, co' piedi di cinque pollici vestiti di porcello squamoso. BUFF.

ACAMIA, *sf.* (Lett. e Giurispr.) (v. gr. da *α priv.* e *γάμος*, matrimonio, nozze), co-
lucato, cioè lo stato di una persona che non
si marita. BON.

2. (Bot.) — tern. che da alcuni si sostituisce a quello di *Crittogamia*. BERT.

3. (Geogr.) — o ACAMIA, promont. a porto dell'As. minore presso Troja, secondo Stef. di Bisanzio.

ACAMINOS, *sm.* (St. ant. e Mit.), il quarto de' discendenti di Ctesippo, figliuolo di Ercole. PAUS.

ACAMIS (pisola), *add. f. pl.* (Bot.) V. ACAME.

ACAMINA, o AGAMINA, *sf.* (Geogr.), ent. borgo della Mesopotamia sulla riva sinistra dell'Eufrate, secondo Tolomeo, e forse lo stesso che *Agabana*, secondo Amm. Marcellino.

ACAMINO, *sm.* (Geogr.), borgo aut. d'It. presso gl'Insubri.

ACANO, *add. e sm.* (Giurispr.) (v. gr. da *α priv.* e *γάμος*, matrimonio, cioè celibe), nome che si dà a coloro che non si maritano. BON.

2. (Bot.) — dicesi pure da' vegetabili mancanti degli organi della fruttificazione (da *Λανυος* detti *crittogami*). ALM. XTIV.

3. (Geogr.) — o ACANA, aut. c. dell'As. minore nel Ponto.

ACAN, PIGAN, o ZABA, *sf.* (Geogr.), is. dell'As., una di quelle dette *dei Ladroni*, per esservi stato assassinato il col. portoghese Magellano.

ACINA, ACAND, o ACAN, *sf.* (Geogr.), c. sulla costa occid. di Guaham, una delle is. Marianne, edificata dagli Spagnuoli allorchè vi fondarono la colonia.

ACANAGARA, *sf.* (Geogr.), aut. c. dell'India al di là del Gange, secondo Tolomeo.

ACANDRO (Roderico Maurizio), *sm.* (Biogr.), missionario spagnuolo della congregazione degli Agostiniani scolti nel sec. XVII, sotto i regni di Filippo III e IV. Dotato di apostolico zelo, ebbe somma parte ne' rapidi progressi della cattolica religione nel Giappone. Scrisse varie *Relazioni* del Giappone medesimo, non che delle isole Molucche a Filippine.

ACANDRI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli dell'Etiopia, menovati da Tolomeo.

ACAPICA, o ACLOVICA, *sf.* (Lett.) (v. gr. da *άγαν*, molto, e *vicin*, vittoria), figliuolo di Egettore re di Tesaglia, la quale avendo qualche cognizione dell'astronomia, ed essendo giunta a scoprire la cagione ed a calcolare il tempo degli eclissi lunari, spacciò di poter far discendere dal cielo la luna a sua volontà; ma scoprendo la frode, ognuno si fe' beffe della sedicente maga. NOLL.

AGANIPPE, *sm. a f.* (Geogr. ant. a Poes.) (v. gr. da *άγαν*, molto, ed *ίππας*, cavaliere), fontana della Grecia nella Beozia presso al monte Elieona, celebrata assai dai poeti a per essere consecrata alle Muse, e perchè credevasi che chi bevasse di quest'acqua si sentisse jovato da un furor poetico soprannaturale; altr. fonte *Pegaseo*, e dai Lat. *fons caballinus*, per esser scaturito da un violento calcio del Pegaso, alato cavallo di Bellerofonta, come fattereggiano i mitologi (diverso dall'*Ippocrene*, altro fonte vicino ad *Aganippe*) (Petr. Tr.)

2. (Mit.) — figliuola del fiume Permeaso, che scorre a' piè del monte Elieona, trasformata in fontana, secondo Pausania. NOLL.

3. (St. ant.) — moglie di Acrisio e madre di Danae, che altri chiamano *Euridice*. Id.

AGANIPPEI, o AGANIPPIDI, *add. e sf. pl.* (Mit.), soprannome delle Muse, derivato lorq dal fonte *Pegaseo*. BON.

AGANIPPEO, *ha*, *add. mf.* (Poes.), di Aganippe, o appartenente ad Aganippe. Redi rime.

AGANIS, *sm.* (Geogr.), picc. is. al di là della costa orient. dell'is. di Ceylan.

AGINO, *sm.* (St. ant.), figliuolo di Paride e di Elena.

AGANOSTRATOS, *sm.* (Med.) (v. gr. da *άγαν*, blando, e *στράτης*, palpebra), dicesi quando la palpebra non tra ad appiaticciarsi per modo, che non può l'occhio facilmente dischiudersi; ovvero quando la palpebra non unite col bianco dell'occhio. CAST.

AGANOSTI, *sm.* (Geogr.), picc. is. dell'Arcipel. greco, presso la costa di Anatolia.

AGANZIVA, o AGANZIGA, *sf.* (Geogr.), aut. c. nell'interno della Media, secondo Tolomeo.

AGAÖU, *sm.* (Geogr.), forte dell'Alissinia nella prov. di Dembea.

AGAÜS, AGIOS, AGOISI, u AGOWS, *sm.* (St. mod.), nome di due popoli dell'Alissinia stessa, il primo de' quali assai guerriero ed indipendente, fu di cui origine risale ad una remotissima antichità.

ACIPANTO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *άγαν*, amore, benevolenza, e *άκτος*, fiore), nome dato ad un genere di piante per allusione al bel colore del loro fiore. SONN.

AGAPE, *sf.* (St. eccl.) (v. gr. da *άγαπών*, amare), convito sacro che dagli antichi cristiani solen farsi in contrassegno di carità o benevolenza. ALA.

2. Erano di tre sorta: *connubiali* in occasione di nozze, *natalizj* nelle feste de' martiri, e *funerali* nell'esequie. NASIANN.

3. — nome di una donna illustre, che abbracciò l'eresia de' Gnostici nel IV sec. (S. Gerol. contro i Pelag.)

4. — nome altresì di due martiri, l'uno di Cesareia in Palestina, l'altro di Tessaloica nella Macedonia, entrambi sul principio del IV sec. MAGNI.

5. **AGAPÈ**, o **CARITÀ**, figliuola di santa Sofia, e sorella delle sante Fede e Speranza, vergini e martiri. **MAGRI**.

AGARÈNORE, *sm.* (St. gr.) (v. gr. da ἀγαρεύω, amare, e ἀνής, uomo prode, cioè *ammatore dei prodi*), figlio d'Anceo, re degli Arcadi, uno dei pretendenti di Elena, che con sessante navi recossi all'assedio di Troja. (*Om. Il. 2*)

2. — ammiraglia della flotta di Agameuone. (*Id. ibid.*)

AGARÈTÈ, *fem.* o **AGARITÀ**, *sf. pl.* (St. eccl.) (v. gr. da ἀγαρεύω, amare, quasi *sorelle di carità, di amore*), nome che si dava nei primi tempi del cristianesimo a certe fanciulle addette alla chiesa senza voto solenne. Quest'ordine quasi monastico, per gli abusi che ne seguivano, fu dalla sapienza del Papà e de' Concilii abolito. **BON.-G. R.**

AGARÈTÈ, *s. com. pl.* (St. eccl.), setta di Gnostici del IV sec., composta principalmente di femmine, le quali attiravano i giovani, insegnando loro che non v'era cosa impura per la coscienza pure. (*S. Agost. da Haer.*)

AGARITO, o **ACARITO**, *sm.* (St. eccl.) (v. gr. da ἀγαρεύω, amare, cioè *diletto*), diacono della chiesa di Costantinopoli, poco dopo il principio del VI sec., noto per un'opera intitolata *Charta regia*, indirizzata all'imp. Giustiniano quando ascese al soglio, contenente alcuni consigli sui doveri di un principe cristiano.

2. — metropolitano dell'is. di Rodi nel V sec., il quale sostenne con gran forza in una risposta all'imp. Leone la causa del concilio di Calcedonia contro di Timoteo Eluro. **Piv.**

3. — I (suo'), romano, arcidiacono della chiesa di Roma, eletto papa nell'anno 535, epoca in cui l'Italia era tuttavia soggetta al dominio de' Goti. Cesò di vivere l'anno appresso in Costantinopoli, ov' erasi recato in qualità di mediatore tra Teodato re de' Goti e la corte d'Oriente. La memoria delle sue virtù è onorata dai Latini il dì 20 settembre, e dai Greci il 17 d'aprile. **Plat. B.**

4. — II, eletto papa nel 946, essendo l'Italia in preda a gravi turbolenze per le gare di Berengario ed Ottone re di Germania: tenne dieci anni il pontificato, e fu onorato per la sua virtù, e più tosto soprattutto per la sua beneficenza. **Id.**

AGARITÀ, *sf.* (Geogr.), c. della Moldavia.

AGARITIDE, *sf.* (Mineral.) (v. gr. da ἀγάρτιν, amore), nome satiro di una pietra del colore della pelle leonina, tenuta in gran pregio per la facoltà attribuitale contro il morso degli scorpioni. **ALM. ETIM.**

AGARIO, *sm.* (Lett.) (v. gr. da ἀγαρεύω, amare, cioè *diletto*), filosofo d'Alessandria, ecl. nello studio dell'eloquenza, il quale scrisse de' commentarj sopra la medicina, ed apert' una scuola in Bisanzio, dove si acquistò molta

reputazione per la sottigliezza del suo ingegno. **Forzi.**

2. **AGARIO**, filosofo ateniese, discepolo di Marzino di Napoli. **Suida.**

3. — vescovo di Cesarea nella Palest. **Pav.**

4. — monaco greco del monte Athos, ossia monte Santo, nella Macedonia, il quale si è acquistato molto credito nel XVII sec. per li suoi scritti. **Id.**

5. — manicheo verso la fine del IV sec., autore di un libro indirizzato ad una donna nominata *Urania* della sua setta, contenente l'espietate de' Manichei, di cui *Fozio* dà un estratto. **Id.**

6. — martire di Numidia, morto in Cartà nel III sec. **Id.**

7. — altro martire nella Palestina nel IV sec., sotto Galerio; altr. *Agapo*. **Id.**

AGARITÀ, *sf. pl.* (St. eccl.) **V. AGARÈTÈ.**

AGARITO, *sm.* (St. eccl.) **V. AGARITO.**

AGATO, o **AGATRO** (s.), *sm.* (St. eccl.), martire della Palest. sotto Galerio, per ordine del governatore Dulezio fatto morire con santa *Chionia* e sant'*Irene* sue sorelle poco dopo la metà del IV sec. **Moz.**

AGAPONOVA, *sf.* (Geogr.), f. della Siberia, che si getta nel Mar-glaciale.

AGATROLEMO, o **ACATROLEMO**, *sm.* (St. ant.) (v. gr. da ἀγας, molto, e da ἀγών, spaventare, o πτόλιμος per πτόλιμος, guerra, cioè *gran guerriero*), uno de' figli d'Egitto ucciso dalla sua sposa. **NOZI.**

AGAZ, *sf.* (Bibb.) (v. ebr. *pellegrina*), egizia, serva di Abramo e di sua moglie Sara, e madre d'Ismaello, ch'ella ebbe da Abramo suo signore, per cui isorti de' diaspori colla sua padrona, ne fu scacciata assieme col figlio, che divenne in appresso capo di un gran popolo. (*Gen. 16 e 21*)

2. — fig. significa l'antico Testamento, che non donando la grazia abbondante della nuova Alleanza ed imponendo molti riti esterni, era appellata legge di servitù e di schiavitù. (*S. Paolo ad Galat. 4, 24*)

3. — (Geogr.) — m. della Turchia europ. a 12 leghe da Scutari.

AGIRA, *sf.* (Geogr.), picc. borgo della Turchia asiat. a 4 leghe da Tokat.

AGARAFIO, o **AGARAFIS**, *sm.* (Geogr.), picc. paese di Sp. nell'Andalusia.

AGARAK, *sm.* (Geogr.), f. della Siberia.

AGARATZHALA, *sf.* (Geogr.), borgo sul fiume Agarak suddetto.

AGARD (Arturo), *sm.* (Biogr.), uno dei membri più distinti delle Società degli antiquarj che ha esistito in Londra dall'anno 1572 sino al 1604.

AGARÀ, *sf.* (Geogr.), porto nel seno di Nicola nell'is. di Cipro, ove pretendesi fosse la città di Argina.

AGARKI, *sm. pl.* (Bibb.), discendenti da *Agar*, madre d'Ismaello, abitatori dell'Arabia felice. (*Baruch 3, 23*) **BARE.**

AGARINA, *sf.* (Geogr.), *sub. c.* cap. degli Agarei nell'Arabia felice. *Strab.*

AGARINI, AGARINSI, o AGARENINSEI, *sm. pl.* (St. ant.), discendenti dalla stessa *Agar*, ma non da Abramo, abitatori dell'Arabia deserta, che hanno voluto da *Sara* il nome di *Saraceni* anziché di *Agareni* dalla loro madre *Agar*. Devono distinguersi dai primi figli di *Agar*, venendo essi dal Salmaista distinti dagli *Ismaeliti*. *Beag.*

AGARI, *sm.* (Geogr.), stazione delle carovane nel deserto di Sahara; — e uazione della Scizia.

AGARIC, *sm.* (Geogr.), f. dell'Am. merid. che gettasi nel gran f. delle Amazzoni.

AGARICO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *Ἀγρία* od *Ἀγρία*, presa da *Sacmari*, o da *Agari*, nazione della Scizia), nome che i Greci danno ad una sorta di fungo, secondo Dioscoride, perchè veniva portato nelle suddette regioni. *Bon.*

2. I moderni hanno applicato un tal nome ad un genere di funghi, perchè una delle principali sue specie si è l'*Agarico* di Dioscoride. *Id.*

3. Le altre specie sono: *agarico bianco*, o *Laricino*, o fungo catturito (*Targ.*); — *xero*, mentovato da Dioscoride come nocivo, senza darne alcuna descrizione; — *quercino*, o *pan cuculo*; — *rosso*, o uorolo malefico; — *dell'esca*, *volgaris*, fungo dell'esca (*boletus ignarius* Linn.) G. B.-Duv.

4. (Geogr.) — gelfo dell'India al di qua del Gango, secondo Tolomeo.

5. (St. nat.) *Agarico minerale*, sostanza bianchissima, leggera, quasi spugnosa e friabile, che trovasi deposta nelle fenditure delle montagne secondarie, detta anche *lithomagra*, *stenomagra*, e *latte di luna*. *Piv.*

6. — preparato è T. farmaceutico. *Ats.*

AGARICOIDI, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *ἀγάρικον*, *agarico*, e *σῆμα*, specie, qualità), nome dato da Persoon ad una sezione di funghi, che comprende gli *agarici*. *Bert.-Duv.*

AGARO, *sm.* (Geogr.), promont. della Sarmazia asiatica, vicino al f. dello stesso nome, secondo Tolomeo.

2. — f. della Sarmazia stessa, da Orillio chiamato *Sagaride*, oggi *Schirez*, secondo Ortelius, ovvero *Malawonda* secondo altri, che si estende nel mare di Zabacche, antic. *Palus Meotida*. *Plin.*

AGARÒA, o AGARÒA, *sf.* (Geogr.), gran c. rovinata dell'Indost., prov. di Dehly.

AGARON, *s. com.* (Geogr.), c. del Caracato nell'India.

AGARRAT (Antonio), *sm.* (Biogr.), provenzale, segretario di *Gassendi*, il quale approfittando dell'uso di un così perito maestro, divenne neq. de' primi matematici ed astronomi della Francia dopo la morte di questo famoso filosofo. *Mor.*

AGARTI, *sf.* (Mit.), divinità siria, forse la stessa che *Adargati*. *Nozi.*

Dis. encicl.

AGARTUM, *s. com.* (Geogr.), c. del Misiro nell'Italia.

AGASIA, *sm.* (St. gr.), scultore antichissimo di Efeso, cel. nella storia delle arti per la bella statua di lui conosciuta sotto il nome del *Gladiatore* della villa Borghese, sebbene sia ripotata anteriore all'introduzione dei giuochi dei gladiatori in Grecia.

AGASICLE, *sm.* (St. gr.) (v. gr. da *ἀγαστα*, ammirare, e *κλῆς*, gloria, cioè ammiratore della gloria), figlio di Archidamo del secondo ramo dei re di Sparta, da Erodoto nominato *Egesicle*, il quale colla sua avvezza seppe mantenere i suoi sudditi in pace, e richiesto no giorno come un re più vivere tranquillo, rispose: col trattare i suoi sudditi come un padre tratta i suoi figli. *Paus.*, *Plut.*

AGISO, o AGASONE (gr. *ἀγᾶζων*), *sm.* (Lett.), servo che avea cura di governar cavalli. *Forc.*

2. (Geogr.) — o PORTO GRECO, porto che dicasi fosse in It. sul gulf. Adriatico, all'oriente del monte Gargano.

AGASSA, *sf.* (Geogr.), *sub. c.* della Macedonia.

AGASSAMENE, o AGASSAMENE, *sm.* (St. not.), re dell'isola di Nasso nel mare Egeo, eletto da' Traci che si stabilirono in quest'isola che nominavasi allora *Strongile*. *Diod. di Sic.*

AGASTICHO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *ἀγας*, molto, *assai*, e *σπῆγος*, spiga), nome di un genere di piante, forse perchè sono provvedute di molte spighe. *Bon.*

AGASTE, *sm.* (St. gr.), secondo arconte perpetuo di Atene, il quale dopo 35 anni di governo ebbe Archippo per successore. *Chevreau.*

AGASTENE, o AGASTENO, *sm.* (St. gr.) (v. gr. da *ἀγας*, molto, e *δῖος*, forza, cioè fortissimo), figlio di Augia re degli Elei ed Egei, uo degli eroi dell'Iliade. *Paus.*, *Apollod.*

AGASTRO, o AGASTROE, *sm.* (St. gr.) (v. gr. secondo Damm da *ἀγας* o *ἀγαιος*, spaventare, e *σπῆγος*, volgere, rovesciare, cioè che nel volgersi, o nell'assalire arreca spavento), figliuolo di Peone troiano, ucciso da Diomede sotto Troia. *(Oss. II. 11)*

AGATA, *sf.* (Mineral.) (v. gr. da *ἀγαστα*, fuma della Sicilia, oggi *Drillo*, ora per la prima volta fu rinvenuta), selce di una pasta più fina, che non è la comune, e di diversi colori, i quali sono d'ordinario distribuiti in zone parallele tra di loro o concentriche; e perciò dagli antichi chiamata con diversi nomi, come *ceracata*, *dendracata*, *fassarata*, *emacata*, *corallacata*, *leucacata*, e più toscanamente *ceragata*, *leucagata*, *pardagata*, *sardagata* ec.

2. La più preziosa di tutte è l'*agata orientale*, che si lavora con agge, ruota e spia-

najoio, o serve per lavori di commesso, suntuoso, impugnature e simili. Le altre specie sono: *agata sacra*, o *zaffirina*, *sardonjata*, *enice* ec.

3. Le *agate* nel commercio si distinguono in *grege* ed in *lavorate*, ed hanno secondo le diverse specie gli ag. di *agata calcadoniosa*, *corallina*, *lionata*, *diasprata*, *mazzata*, *cerulea*, *dentritica*, *navolosa*, o con macchie nuvolose, *punteggiata*, *lineata*, con venature o con zone. BALDIK. - ALB.

4. (St. eccl.) AGATA (sant') (v. gr. da ἀγαθός, buono), vergine e martire siciliana del III sec. nella persecuzione di Decio imp., alla quale vennero strappate le mammelle per ordine di Quinziano governatore della Sic. in Catania, ove ha culto antichissimo, e da dove in progresso si sparse pel cattolico mondo. TILLEM.

5. (Geogr.) — c. del r. di Napoli nella Capitanata; ed altra picc. c. del Piemonte nel circ. di Vercelli.

6. — — castelletto delle Tosc. due miglia distante da Scarperia; e vill. nel r. di Napoli nella Terra di lavoro.

7. — — distr. di Lomb. nel Milanese.

8. — — borgo dello Stato della Chiesa tra Urbino e Pesaro; e due terre dello Stato medesimo, l'una nel Ferrarese, l'altra nel Bolognese.

9. — — monte di Sp. nell'is. di Minorca.

10. — — de' GOTTI (lat. *Agathopolis*), c. del r. di Napoli sui confini della pror. di Terra di lavoro, che trasse il nome dai Gotti che ne furono probabilmente i fondatori.

11. — ΝΥΔΙΑ, c.

12. — VECCHIA (sant'), due borghi del r. di Napoli nella Calabria ult.

13. (Biogr.) — (Giuliano di sant'), modenese, chierico regolare delle Scuole Pie, chiamato prima *Giuliano de' Conti Sabatini*, dopo di essere stato segretario ed assistente generale della sua religione, fu assunto al vescovato di Modona ne' principj del sec. XVII. Egli ebbe fama di buon oratore e di buon poeta, come lo mostrano alcune orazioni ed omelie, e varie sue rime pubblicate in diverse raccolte. MAZZUCH.

AGITA (foglia), add. f. (Bot.) V. AGRI-FORMA.

AGATITO, add. m. (Lett. e Mit.) (v. gr. da ἀγαθός, buono, o λόγος, disciogliere, cioè che mette fine, con la morte, a tutti i beni), soprannome di Plutone. NUEL-BON.

AGATINGELO, sm. (Lett.) (v. gr. da ἀγαθός, buono, ed ἀγγελλος, messaggiero, cioè buon messo od ambasciatore), nome specialmente adoperato per significare gli spiriti buoni e distinguervi da' rei. BON.

AGATARCHIA, sf. (Lett. e Polit.) (v. gr. da ἀγαθός, buono, e ἀρχή, comando, autorità, principato), governo buono ov'è un buon principe, o dove soli i buoni sono ammessi al governo. Id.

AGATARCHIDE, sul. (St. gr. e Lett.) (v. gr. etim. c. s.), geografo e storico greco, nat. a Guido, lettore da prima dello storico Ercatide, quindi tutore di Tolomeo Alessandro che regnò sull'Egitto cent'anni circa av. G. C. Compose diverse opere storiche, le quali vengono sovente citate da Strabone e da Fozio, e delle quali non restano che alcuni frammenti, conservati da Fozio stesso e da Diodoro di Sicilia.

AGATARCO, sm. (St. gr. e Lett.) (v. gr. etim. c. s.), pittore di Samo, che fiorì verso l'anno 450 av. G. C., il primo che applicò la prospettiva alle decorazioni del teatro. PLUT., *Vitr.*

2. — onne altresì di un cel. visicene nei giuochi olimpici.

AGATITO, ita, add. mf. (T. de' natural.), agg. di una specie di alabastro cipollato e liscio di bianco e di rosso. ALB.

AGATENSUSE, sm. (Geogr.), vill. coo cast. del r. di Hannover, nel duc. di Brema.

AGATENOSE, sm. (Lett.) (v. gr. da ἀγαθός, buono, e ἀνὴρ, uomo, cioè *prode uomo*, o *campione*), nome di guerriero. NOLL.

AGATETE, sf. (Mit.), nome di una ninfa. Id.

AGATEMUS, sm. (Lett.), geografo greco, che fiorì probabilmente nel III sec. dell'era nostra.

AGATIA, o AGAZIA (detto lo scolastico, cioè avvocato), sm. (Lett.), storico greco, il quale visse nel VI sec. sotto l'impero di Giustiniano. SUIDA, FOSSIO.

AGITIDE, sf. (Bot.) (v. gr. da ἀγασίς, gomito), genere di piante, così chiamate perchè portano le fiori maschi disposti in gomito, ossia amento quasi rotondo, ed i femminei disposti in corno. BON.

AGATISIO, sm. (Entomol.) (v. gr. etim. c. s.), nome dato ad un genere d'insetti, perchè sono bene distinti per la figura quasi globulosa e controttole del loro corpo. CUVIER.

AGATILIN, add. m. (Lett. e Mit.) (v. gr. da ἀγαθός, buono, cioè il Dio utile), soprannome di Plutone, perchè la vista de' sepolcri c'insegna che non si dee affezionarsi troppo a que' diletti che la morte fa ben presto stanire. NOLL.

AGATELLO, sm. (Lett.), poeta greco detto *Arche*, il quale principalmente si diede alla elegia. FOSSIO.

AGATINA, sf. (Conchil.) (v. gr. da ἀγασίς, gomito), genere di conchiglie della classe delle usative, così forse nominate perchè non de' loro caratteri si è di essere ovali ed oblunghe a modo di gomito. CUVIER.

AGATIZIO, AGATIZIO, o AGATIRIO, s. com. (Geogr.), aut. c. poeta da Daulide sulla costa settentr. della Sicilia.

AGATIZIO, sm. (St. ant.), figlio di Folo, re di una parte della Sicilia, la quale prese da lui il nome di *Agatiride*, e fabbricò pure una città alla quale diede il suo nome.

AGATIRSI, *sm. pl.* (St. nat.), popoli della Sarmazia europ., secondo Tolomeo, e settentr., a secondo Erodoto; posti al mezzogi., discendenti da *Agatiro* figlio di Ercole. detti anche *Pittii* o *Pittii*, forse perchè avevano il costume di farsi delle macchie sul corpo come i selvaggi Mos.

AGATIRSO, *sm.* (Mit. e St. nat.), figliuolo di Ercole libico, re di un popolo crudele, vicino agli Sciti, che fu chiamato così dal suo nome. *Erod.*

AGATO, *sm.* (St. eccl.), martire egiziano, il cui martirio con quello di trentasei altri trovatisi nell'*Acta sincera* del P. Rohart. Piv.

AGATOCLE, *sm.* (Lett. e St. ant.) (v. gr. da *ἀγαν*, molto, e *κλέος*, gloria), tiranno di Siracusa, che sebbene di nascita umile e deluso nella sua giovinezza ai viar, dandosi al mestiere delle armi, passò per tutti i gradi della milizia, si usurpò pel suo valore la corona. *Diod.*, *Strab.*

2. — storico babilonense, autore di alcuni *Commentarii* citati da Ateneo e dallo scoliaste Apollonio.

3. — nome altresì del padre di Lisimaco, uno de' successori di Alessandro il Grande.

4. — filosofo peripatetico, di cui Luciano fa parola nella vita di Democrito, il quale vantandosi di essere il primo e solo dialettico, rispose: *se tu sei il solo, come puoi essere il primo? se sei il primo, come puoi essere il solo?*

AGATOCLEA, o **AGATOCLEA**, *sf.* (Lett.), certigiana e suonatrice di strumenti, rel. per la sua bellezza, a' tempi di Tolomeo Filopatore re d'Egitto, il quale se ne innamorò al fattamente, che per isposarla fece morire la regina Enridice sua moglie, chiamata *Arsinoe* da Polibio, e *Cleopatra* da Giuseppe storico. Mos.

AGATOCLE, *sm.* (Geogr.), luogo d'Afr. detto anche la *Torre d'Agatocle* a 50 miglia da Urica, secondo Anni. Marcellino.

2. — o **AGATOCLES**, nome di due is. indicate da Tolomeo nel Mar Rosso, in poca distanza dall'is. Dioscoride, oggi Socotora.

AGATOCRONIO, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *ἀγαθός*, buono, e *χρόνος*, tempo), nome sotto il quale si è mascherato uno scrittore francese, nominato *Bontems*. Bon.

AGATOCRONI, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *ἀγαθός*, buono, e *δαίμων*, genio), cioè *buon genio*, per distinzione de' genj cattivi o malefici chiamati *Cacodemoni*. *Id.*

2. (Mit.) Sotto questo nome veniva adorato il *buon genio* dagli Egizj, durante il dominio de' principi preci, sotto la figura di un serpente con la testa d'uomo. Nozi.

AGATOCRONI, *sm. pl.* (Mit.) (v. gr. etim. e. s., cioè *genj benefici*), nome che i Pagani davano ai draghi o serpenti alati, che venivano come divinità. *Id.*

AGATODENDRO, *sm.* (Mineral.) (v. gr. da *ἀγαθός*, *agata*, pietra preziosa, e *δένδρον*, *albero*), nome dato alle acque arborizzanti. Bon.

AGATOFILLO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *ἀγαθός*, buono, e *φύλλον*, *foglia*), genere di piante, le di cui foglie hanno un grassissimo odore di garofano. *Id.*

AGATOLEMO, *sm.* (St. nat.) V. **AGATOLEMO**.
AGATOMISINE, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *ἀγαθός*, buono, e *μέρις*, *idos*, *parte*), nome dato da M. Linnay al genere di piante, detto *alir*. *Calamaria* da Ventenat, dedicato a *Bonaparte*. Bon.

AGATON, *s. com.* (Geogr.), c. d'Afr. nella Guinea sup.

2. — vill. definito nell'is. di Cipro.

AGATONE, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *ἀγαθός*, buono), poeta ateniese non poco cel. a' suoi tempi, autore di varie commedie e tragedie, la prima delle quali coronata nel giuoco olimpico. — Di un altro *Agatone* lavorio di Platone, diverso dal precedente, fanno menzione alcuni storici e biografi.

2. — figliuolo di Priamo e di una delle sue concubine, il quale visse agli ultimi tempi della guerra trojana. *Mit.*

3. — musico, il quale cantava tanto bene, che restava ciascuno commosso agli allettamenti della sua voce, donde il proverbio: *le canzoni di Agatone*, per esprimere una cosa più dilettevole che utile. *Erasm.*

4. (Geogr.) — is. dell'Afr. nel golfo arabico, secondo Tolomeo.

5. (St. eccl.) — (sant'), palermitano, da prima monaco benedettino e tesauriere della Chiesa: eletto papa nel 678, abolì il tributo che gl'imperatori esigevano dai papi alla loro elezione, e colmò di beneficenze il clero e la chiesa di Roma. Zelettissimo per gl'interessi della religione condannò i Monoteisti in un sinodo tenuto in Roma, condannò che fu in appresso confermata dal sesto concilio ecumenico convocato in Costantinopoli pe' suoi maneggi, e cessò di vivere nel quarto anno del suo pontificato. *Plat. B.*

AGATONIMO, *add. m.* (Lett.) (v. gr. da *ἀγαθός*, buono, e *ὄνομα*, o *ὄνυμα*, *nome*), di buon nome, o di buona fama. Bon.

AGATONISI, *sm.* (Geogr.), picc. is. dell'Arcipel., che fa parte dell'Anatolia.

AGATOFIA, *sf.* (Lett.) (v. gr. da *ἀγαθός*, buono, utile, e *φείω*, *fare*), liberalità, o beneficenza. Bon.

AGATÓFODO *add. m.* (Lett.) (v. gr. da *ἀγαθός*, buono, e *πῶς*, *πῶς*, *pie*), che ha buoni piedi. *Id.*

AGATÓFOI, *s. com.* (Geogr.), not. c. episc. della Tracia.

AGATOSMÓN, *sm.* (Geogr.), nome assegnato da Tolomeo ad un ramo del Nilo.

AGATOSMA (*Pentandria monogynia*, Vahl.), *sm.* (Bot.), genere di piante, i cui caratteri sono: calice a 5 parti: corolla o 10 petali ar-

seriti nel colica; i potali allora maggiori: a semi toacati.

2. *Agave*, *sp.* (T. de' natural.), specie che si approssima al *diesma imbricatum* Linn., ma le sue foglie sono rotonde-ovate, quasi cuoriformi, molto aguzze e aperte. (*Romano App. al Dum.*)

AGATOSO, *osa*, *add. mf.* (T. de' natural.), che ha l'imposto simile a quello dell'agave. (*Gab. fr.*) ALB.

AGATTU, *sm.* (Geogr.), noa delle is. dell'arcipel. delle Alesione proprie.

AGATUNGIA, *sf.* (Lett.) (v. gr. da ἀγαθός, buono, ed ἔργον, opera), lontan o perfezione di un'azione o di un'opera. BON.

AGIUNI, *sm.* (Geogr.) V. AGAVINE.

AGIURI, *sm. pl.* (St. mod.), popoli che abitano la mont. di Bagamadr nell'Abissinia.

AGIVA, *sf.* (Geogr.), ant. e. dell'India al di qua del Gange; — a vill. d'Afr. nella Puntapi, secondo Tolomeo.

AGIVANO, o ACANO, *sm.* (Bot.), pianta annuale, che ha le foglie bidange, abbracciato-fusto, dentate, spinose, marchiate di venature bianche; i fiori circondati da brattee alla base; le squame del calice lanciaolate, aperte, progenti. *Anguill.*

AGIVA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da ἀγαυή, ammirare, contemplare), genere di piante, così chiamate perchè le sue specie sono singolari per la loro forma e per la bellezza dei loro fiori, e sono: *agave di America*; — *variegata*, cioè a foglie ornate di giallo o di verde; — *viripara*; — *della Virginia*; — *messicana*, o *della Vera-Croce*; — *tuberosa*; — *fetida*; — *corte spighe*; — *a foglie d'yuca*. BON.-DUM.

3. (Mit.) — figliuola di Calmo e di Erice, o di Aconoma, moglie di Echione, del quale ebbe Peuce, che successe a sua padre nel regno di Tebe. NORR.

3. — una delle cinque figlie di Nereo. (*Om. II. 18*)

4. — una delle cinquanta figliuole di Danao, la quale uccise Lico suo marito. NORR.

5. — una delle Amazzoni. *Id.*

AGIVI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli settentr., de' quali Omero fa menzione nel principio del 3 libro dell'Iliade.

AGVINE o AGIUNO (oggi s. Maurizio), *sm.* (Geogr.), borgo del Vallese nella valle Pennina, cel. pel martirio della legione tebana.

AGIVO, *sm.* (St. ant.) (v. gr. da ἀγαυή, ammirare, contemplare, cioè illustre), uno de' figliuoli di Priamo. MILL.

AGIWAN, *sm.* (Geogr.), f. degli St.-Un. d'Am. nel Massachusetts.

AGAY (lat. *Agathene portus*), *s. com.* (Geogr.), picc. e. di Fr. sul medit.

AGAYAS, *sf.* (Geogr.), e. sulla costa occid. dell'is. di Lussan o Alacilla nel mare dell'India.

AG-AZI, o AG-AZIAN, *sm.* (Geogr.), nome che i nativi danno all'Alisima.

AGAZI, *sm. pl.* (St. mod.), popolo dell'America settentr. lungo il fiume del Paraguay.

AGIZIO, *sm.* (Lett.) (v. gr. da ἀγαθός, buono), nome sotto il quale si è mascherato un autore italiano chiamato Bonacci. BON.

AGAZZI (Martino), *sm.* (Biogr.), nativo di Brescia nel sec. XVI, egualmente stimato e nelle belle lettere e nella giurisprudenza. lodato dal Mondella e dall'Aleotti. *Mazzuch.*

2. — (Francesco), sacerdote univo di Petronio nel Bergamasco, il quale dopo di avere esibite colle sue virtù o col suo esempio parecchie eliose, fra cui la stessa Roma, vittima sempre dell'altrui malignità, senza esser mai voce di dolore, cessò di vivere nel principio del XVIII sec. A. *Mazzoleni.*

AGAZINO, *sm.* (Bot.), sorta di pruno che fa le eccole rosse, detto anche *pruno gazzerino*. ALL.-G. B.

AGGIANSO, *sm.* (Geogr.), municipio d'Afr. rostrutto sopra una collina, ove scorgeransi le rovine di due antichi templi.

AGGRIEG, *sm.* (Geogr.), wapentake del westriding della contea di York in Ingh.

AGGAN, *sm.* (Geogr.), borgo della Persia nell'Irak persico.

AGGAMIA, o AGAMIA, *sf.* (Geogr.), nome che gli autori ecclesiastici diedero ad una ant. e. della Frigia, forse la stessa che *Amonia*.

AGGIUM, *s. com.* (Geogr.), e. dell'Arabia felice, secondo Tolomeo.

AGGIAN, *sm.* (Geogr.), capo sulla costa oriz. dell'is. di Samo.

AGOS (lat. *Agatha*), *sf.* (Geogr.), e. maritt. di Fr. nella bassa Linguadoc con vest. austr. di Narbone.

AGDENTI, o AGDENTRI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli abitatori della Caramania, menovati da Tolomeo e dall'Ortelio.

AGGERUNA, *sf.* (Geogr.), picc. e. dell'is. Minorica nel medit.

AGGERINDO, *sm.* (Geogr.), picc. paese nella parte più merid. della Norvegia.

AGGISTI, o AGGIISTI, *sm.* (Mit.), genio di forza umana, che rinuiva i due sessi, nato da un sogno di Giove, o, secondo altri, dalla pietra *Agdo*. PAUS.

2. — soprannome di Cibele. NORR.

AGDISTI, o AGDISTE, *sm.* (Geogr.), mont. della Frigia, vicina alla riva di Psasinio, o Psasinio, ove fu sepolto Ati. PAUS.

AGDO, o AGDUS, *sm.* (Mit.), pietra di straordinaria grandezza, dalla quale diren che Deucalione e Pirra passarono quello che gestarono dietro le loro spalle per ripopolare il mondo. Giove, irritato dalle attrattive di questa pietra, la trasformò in donna, e n'ebbe *Agdisti*. *Arnob.*

AGDA, *sf.* (Geogr.), e. dell'Irak persico.

2. (Lett.) — luogo delle antiche avvis, d'onde il eno eccitata i rematori. *Festo*,

AGGARREN, *sm.* (Mit.), Dio delle granaglie presso i Tscherevisti. **NOZI.**

AGIDA, *sf.* (Geogr.), c. del Portog. nella prov. di Beira, sopra un f. dello stesso nome.

2. — f. di Sp. che scorre nel r. di Leone e mette capo nel Dono. **SANSUA.**

AGADARYAN, *sm.* (Geogr.), borgo della Barbanella regg. di Tripoli.

AGHAMA, *sf.* (Geogr.), picc. is. che Marciano di Eraclea pone sulla costa della Carmania.

AGRODIDE, o **AGRODITE**, *sf.* (Chim. e Farm.), principio immediato de' vegetabili, cristallizzabile in ottedri, quasi insolubile nell'acqua, solubile negli acidi sulfurico e nitrico, insipido e costoso dell'azoto.

AGRE, *sf. pl.* (Lett.) (v. gr. da *ἀγυ*, *agire*), vittime che sacrificavansi per ottenere l'evento di un'impresa. **NOZI.**

AGRE HOC (v. lat. *pensa a quello che fai*) (Lett.): formula usitata ne' sacrificj, e che il banditore ripeteva spesso ad alta voce per rendere i sacrificatori più attenti alle loro funzioni, o per fare più raccolti i magistrati che in questa cerimonia prendevano gli augurj. **Id.**

AGRE, *sm.* (Lett.), presso i Maomettani, termine fatale della via, che non si può nè prolungare, nè diminuire. **Bibl. orient.**

2. (Geogr.) — **AGLUM**, **AGIL**, o **AKIL**, c. della Turchia asiat. nel Diarbekir, verso la sorg. del Tigri.

AGELIO, *sm.* (St. gr. e Mit.), erapismo greco ucciso da Ettore all'assedio di Troja. (*Om. Il. 11*)

2. — figliuolo di Ercole e di Onfale. **Apollod.**

3. — figliuolo di Temene, defraudato del regno da suo padre per darlo a Deifobo suo genero.

4. — figliuolo di Fradmoze, ucciso da Diomede dinanzi a Troja.

5. — figlia di Eneo e d'Alba, uccisa nella battaglia de' Calidoui allorchè Melegro trucidò i figli di Testio.

6. — re di Corinto, figliuolo d'Isione.

7. — altro re di Corinto, figlio di Bacchide, da cui il nome de' **Bacchiadi** è restato alla posterità. **Paus.**

8. — arcade, figliuolo di Scinfalo e padre di Palato, il quale diede il suo nome ad una città e ad una montagna d'Arcadia. **Id.**

9. — atleta che riportò più volte il premio ne' giuochi pitag. **Id.**

10. — o **ACHILLO**, schiavo di Priamo, incaricato di esporre **Alessandro** (chiamato poi **Paride**) tosto che fosse nato, per preservare il regno di Troja dalle sciagure che, secondo il sogno di Ecuba, doveva quel figlio cagionare. **Apollod.**

11. — o **AGELASTO**, figlio di Damastore, uno de' pretendenti di Penelope nell'assenza di Ulisse. (*Odis. 20*)

AGELADAS, o **AGELAS**, *sm.* (Lett.), cel. scul-

tore d'Argo, moneto di **Policleto** e di **Mirone**, lo cui opere sparse per tutta la Grecia gli acquistaron molta fama. **Plin., Paus.**

AGELIACHIDE, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *ἀγέλη*, *greggia*, e *ἀρχή*, *comando*, cioè *che ha delle greggie sotto la sua custodia*), nome di contadino in Alciroze. **BOZ.**

AGELANCO, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *ἀγέλη*, *greggia*, e *ἀρχος*, *principe*, *capo*), pastore principale degli armeni. **BOZ.**

AGELAROU (Lett.), iscrizione che leggesi sul mosaico di un antico tempio della Fortuna a Palestrina, sotto di un quadripede rassomigliante ad una scimia d'Angola, assalita a colpi di freccia da alcuni etiopi. **NOZI.**

AGELASTE, *sf.* (Lett. e Mit.) (v. gr. da *α* priv. e *γῆλως*, *riso*), pietra nell'Attica, sulla quale riposò momentaneamente Cerere, stanca di avere cercata sua figlia rapita da Plutone. **Apollod.**

AGELASTIA, *sf.* (Med.) (v. gr. *εὖμ. c. a.*), privazione di riso, o secretità di volto. **BOZ.**

AGELASTO, *add. m.* (Lett. e Mit.) (v. gr. *εὖμ. c. a.*, cioè *che non ride mai*, o *è privo della facoltà di ridere*), soprannome di Plutone. **NOZI.**

2. — soprannome altresì di Crasso, avolo di quello che fu ucciso da Partì, il quale era così serio, che non rise giammai, fuorchè una volta in tutto il tempo di sua vita vedendo un asino mangiare dei cardi, onde ridendo disse: *similes habent labra lactucas*. **MOA.**

3. — nome data pure ad Eracito Sionso, che piangeva sempre, ad Anassagora di Clazmene, e ad Aristossene. **Cic., Plin.**

AGELIA, o **AGELIA**, *sf.* (Mit.) (v. gr. da *ἀγυ* *condurre*, *guidare*, e *λαία*, *preda*, cioè *predatrice*), soprannome di Minerva, considerata come Dea della guerra. **NOZI.**

AGELIENE, *add. f.* (Mit.) (v. gr. da *ἀγυ*, *condurre*, *guidare*, e *λαός*, *popolo*, cioè *condottiera del popolo*), soprannome di Minerva, considerata come Dea della sapienza che regga i popoli. **BOZ.**

AGELIET (Giuseppe le Pante d'), *sm.* (Biogr.), membro dell'accademia delle scienze di Parigi, e cel. astronomo, il quale pei in una delle sue spedizioni intorno al mondo nel XVIII sec.

AGELIA, *sf.* (Mit.) V. **AGELIA**.

AGILIO, *sm.* (St. eccl.), vescovo nazariano nel IV sec., il quale intervenne al concilio costantinopolitano sotto Teodosio il Grande, convocato per estirpare le differenti sette di eretici che dividevano allora la Chiesa. **Socr., Sozom., Baron.**

2. (Biogr.) — **AGELLI**, o **AGELLI** (Antonio), nativo di Sorrento nel regno de' Napoli, uno de' più cel. letterati de' chierici cegolari della Congregazione de' Testini del sec. XVI. **Mazzuch.**

AGELNOTH (lat. *Achelnathus*), *sm.* (Biogr.), prete inglese figlio del conte Agilmac, nell'XI sec., regnando Canuto, zelatissimo nel frenare

gli eccessi di quel principe, per cui meriti la pubblica estimazione.

AGATOCUM, o SEGALOGUM, *s. com.* (Geogr.), c. dell'aut. Bretagna.

AGLION, o AGLIUM, *sm.* (Geogr.), aut. c. della Palest., oggi villaggio a 2 leghe dal monte Abacim.

AGELSTAWICK, *sm.* (Geogr.), picc. porto di mare presso Stockolm in Svezia.

AGIUM, *sm.* (Geogr.) V. AGLION.

AGIMACO, *sm.* (St. gr.), generale de' Messenji, che ripeté la città di Feres nel Peloponneso contro Nicone che se s'era impadronito. Poliano.

AGIMISE, detta anche AGIMIAK, *Amise*, o *Adumise*, *sm.* (Geogr.), prov. dell'Indost., e la cap. altresì della prov. stessa.

AGIMI (Endie, o Aoue), *sf.* (St. mod.), maronita di nazione, falsa fondatrice del monistero di Beccore nel Chresosano e dell'istituto del ss. Cuor di Gesù, verso la fine del sec. XVIII, obbligata perciò dal pontef. Pio VI sotto pena di scomunica a ritrattare i suoi errori, abolendo altresì il preteso istituto monastico da lei fondato nel monte Libano, non che l'erroneo confraternita del Cuor di Gesù creata dalla medesima, e sparsa pel Libano, per la Siria e altre provincie, Becc.

AGIMONE, *sm.* (St. gr.), fratello di Aristodemo VIII re di Corinto della famiglia degli Eraclidi. Paas.

AGEN (lat. *Aginum Nitriobigum*), *s. com.* (Geogr.), ricca e bella c. di Fr. capo luogo del dipart. di Lot e Garonna, sede di un vesc. sull'or. di Bordeaux, a cap. un tempo de' Nitriobigi, popoli delle Gallie, che ne furono probabilmente anche i fondatori.

AGENO, *p. lat.* (T. ecel.), dicevsi tanto la messa, che l'ufficio ed altra pubbliche preci per i defunti. MAGRI.

2. Trovasi altresì talora con tal nome appellato il libro rituale del battesimo ed altre carismiche ecclesiastiche. *Id.*

AGENALOGITO, o AGENALOCITO, *add. e sm.* (Lett.) (v. gr. da *α priv.*, *γενν.* generazione, origine, e *λόγος*, dire), dicevsi di chi non conosce la propria genealogia; ovvero colui al quale non possono assegnarsi legittimi parenti e maggiori. (Tertull.) Forc.

AGENERIO, *sm.* (Itiol.) (v. gr. da *α priv.* e *γενν.* barba, cioè sbarbato), nome dato ad un genere di pesci, perchè fra gli altri caratteri non hanno barba alle mascelle. Buys.

AGENSE, o AGENOIS (lat. *Antobroges*), *sm.* (Geogr.), ant. paese di Fr. nella Bassa Guisanna, un tempo col titolo di contea, che prendeva il nome da *Agen* sua cap., abitato già dai Nitriobigi mentovati da Cesare.

AGENIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *α priv.* e *γενν.* generazione), mancanza di generazione, o impotenza di poter generare. Cast.

AGENIA, *add. f. pl.* (v. gr. da *α priv.* e

γενν. sesso, natura), nome con cui da alcuni Botanici vengono chiamate varie famiglie di piante, cioè tutte le critogame, da essi credute mancanti de' sessi; *alt.* *asessuali*. Bact.

AGENNITO, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *α priv.* e *γενν.* generare, cioè non generato), uno degli eresiisti dell'eresiarca Valentino. (Tertull.) Forc.

AGENOIS, *sm.* (Geogr.) V. AGENSE.

AGENO, *sm.* (St. ant.) (v. gr. da *αγν.* condurre, ed *αν.* uomo bellicoso, cioè condottiere di prodi, o da *αγν.* *αν.* uomo assai valoroso), principe troiano a cui Omero dà gli epiteti di magnanimo e di divino, figlio di Antenor, e fratello di Polibo e di Acamante, nomi tutti celebrati nell'Iliade, ucciso da Elpenore capo degli Abanti sotto le mura di Troja. NOEL-BON.

2. — re di Sidone in Fenicia, padre di Carmo a di Europa, il quale ebbe in moglie Telefessa figlia di Nettuno e di Lidia. Apollod.

3. — figliuolo di Triopo re d'Argo, lo stesso, secondo alcuni, che *Acrisio*, e cui fu dato il soprannome di *Agenore* a motivo del suo orgoglio. MILL.

4. — figlio di Pleurooe, fratello di Calibulo, e padre di Fusco e di Alca che ebbe da sua cugina Icaro.

5. — figlio di Iaso a padre di Argo.

6. — figlio di Antione e di Niobe.

7. — uno de' figli di Flegio, ucciso con suo fratello Proso da figli di Alcmena.

8. — uno de' rinquantu figli di Egitto, ucciso dalla sua sposa Emippe. Apollod.

9. — cel. musicista, che pubblicò un trattato di musica. NOEL.

AGENO, *sa, add. mf.* (Poet.), di Agenore, o appartenente ad Agenore. Ovid.

AGENOIA, o AGESONIA, *sf.* (Mù.) (v. gr. da *αγν.* fortezza, valore), Dea del coraggio e dell'industria presso i Romani, che chiamavano pure *Strenna* (antra), cui veniva offerta l'acina, Dea della pigrizia, e *Marcia*, Dea della virtù. NOEL.

2. — nome pure della Dea del silenzio, che rappresentavasi con un dito sulla bocca. Plin. Macro.

AGENOISME, *sm.* (St. ant. e Poet.), *Cardmo*, figlio di Agenore. Ovid.

AGENOIRI, *sm. pl.* (St. ant. e Poet.), nome patron. dato a Cardmo ed ai discendenti di Agenore. *Id.*

AGENTE, *sm.* (Filos.), tutto ciò che agisce o opera sopra una cosa, o che colle sue azioni vi reca qualche cambiamento, opposto di *paziente*. ALF.

2. Dividesi dalle scuole in *agente naturale*, e in *agente libero*. Il primo è determinato immediatamente dall'Autore della natura a produrre un effetto, con incapacità di produrre un contrario, come il fuoco, che può bensì riscaldare, non mai raffreddare. Il libero è

volontario è quella che egualmente può fare una cosa, o il contrario di essa, come l'anima, che può volere e non volere. *CHIAV.*

3. (Med., Chim. e Farm.) *Agente igienico*, qualunque corpo che concorre ad azione organica.

4. — *morbifico*, qualunque corpo che tende a ledere l'azione organica.

5. — *deleterio*, che tende a spegnere l'azione organica.

6. — *terapeutico*, ch'è valido a ristabilire l'azione organica.

7. — *farmaceutico*, cioè medicamentoso o medicinale.

8. — *chirurgico*, ossia istrumentale.

9. — *chimico*, ossia meustro, veicolo.

10. (Mus.) — V. *Tuono* (del cunto fermo)

11. (Diplomat.) — persona al servizio di un principe o di una repubblica, che invigila sugli affari del suo sovrano, affinchè sieno quelli diversi da *inviato*, *ambasciadore* e *residente*. *Piv.*

12. (Econom.) — dicesi anche colui che fa i fatti, o che tratta i negozj di ulcuso; altr. *procuratore*. *Ala.*

13. (Comm. e Giurispr. mercant.) — nome che può adattarsi a convenire a quattro diverse specie di persone. Il mediatore de' cambi e delle sicurtà, perchè riunisce la mediazione ed altre più particolari incombenze. L'*istitutore*, l'amministratore o il procuratore speciale, egualmente che il direttore di uno stabilimento mercantile, che ha l'esercizio di una procura più essenziale, che quella di una semplice amministrazione. E finalmente quello, che in occasione di fallimento di un mercante, viene incaricato dal tribunale di commercio ad assumere la direzione del patrimonio del fallito. *Ala.*

14. *Agenti di cambio e di banco*, ministri stabiliti in parecchie città di commercio, per facilitarlo fra mercatanti. Vengono pure chiamati *sensali*, ed in Parigi a *autres courtiers*. *Piv.*

15. (T. eccl.) — *generali del clero di Francia*, sono quelli i quali hanno l'incombenza degli affari del clero della chiesa gallicana. *Moa.*

AGENZIA, *sf.* (Econom.), ministero di agente. *Ca.*

AGRO, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *ἀγρος*, *venazione*, *santità*, ed anche *scellaraggine* ed *empietà*), uno degli adulteri di Alessandro, ed il primo che di concerto con un certo Cleone siciliano si lui rendettero gli onori divini. *Bon.*

2. (Mit.) — o *ARGRO*, lo stesso che il secondo *Agate*. *Nosl.*

AGOMETRIA, *sf.* (Matem.) (v. gr. da *α* priv. e *μετρησις*, *geometria*), difetto, ignoranza di geometria, o devimento dalle sue regole, dai suoi principj. *Ala.* — *Bon.*

ÁGER, o *ÁGGER*, *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Sp. io Catalogna.

2. — *AGGERIS*, campo oomineto de Ciccone, a che, secondo Ortelio, era nell'As. minore.

3. — *Booz* (*Campo di Booz*), campo vicino a Betlemme nella Palest.

4. — *EVVATIS*, campo situato dietro il luogo chiamato *Pomazium*, ove gli egipti facevano le loro preghiere, o dove preudevansi gli auspicij. *Nosl.*

5. — *FULLONIS* (*Campo di Foulon*), campo situato in un borgo di Gerusalemme.

6. — *PICENUS*, nome col quale qualche volta indicavasi il *Piceno*.

7. — *EGESTORUM* (*Campo dei forti*), campo nella Palest. che prese il nome da dodici beniamiti del partito d'Isoset, che si batterono e si uccisero con dodici altri del partito di David.

8. — *SPECULATORIUM* (*Campo delle sentinelle*), mont. della Palest. presso al Mar-morto.

AGERASTIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *α* priv. e *γῆρας*, *vecchiaja*), lo stato pel quale si conserva la forza ed il vigore della giovinezza in un'età avanzata (vecchiezza vigorosa e vegnata). *CANT.*

AGERATO (*Achillea erba gialla*, *erba soffiata*, *cento foglie*, *muschio*, *eupatorio di Mesue*), *sm.* (Bot.) (v. gr. da *α* priv. e *γῆρας*, *invecchiare*, cioè *che non invecchia mai*), nome dato propr. da Dioscoride ad una vegetabile che sempre conserva il suo colore; e per analogia alla descrizione ch'egli ne dà, nome altresì di una specie del genere così chiamato dai moderni, in quale si distingue per le foglie lanciolate, ottuse, seghettate, e per li fiori in corimbo ristretto. *Targ.*

2. La sua specie sono: *agerato irto*; — *a foglie ottuse*, o *ceruleo*; — *corimbifero*; — *a foglie ovali*. *Dun.*

3. (Lett.) — uno degli eresiari ca Valentini. (*Tertull.*) *Foac.*

AGERCIRE, *s. com.* (Geogr.), c. della costa di Travancore nell'Indost.

AGESSIA, *sf.* (Geogr.), ant. c. dell'Egitto, secondo l'Anonimo di Ravenna.

AGERENTHAL (lat. *Ageruna vallis*), *sf.* (Geogr.), valle della Sviz. nell'alto Vales.

AGERINO, *sm.* (St. rom.), liberto di Agrippina, il quale spedito da questa principessa a Nerone, mentre eseguiva la commissione, gli fu gettato no pugnale fra le gambe, che servì di pretesto per insituire il processo di assassinio intestato contro la vita dell'imp. per ordine di Agrippina stessa. *Tac.*

AGEROCO, *sm.* (Mit.) (v. gr. da *ἀγροεργος*, *superbo*), figliuolo di Niseo e di Clori. *Nosl.*

AGERÓLA, *sf.* (Geogr.), borgo del r. di Napoli nel Principato cit.

AGERÓNIA, *sf.* (Mit.) V. *ACENORIA*.

AGEROTTA, *add.* e *sf.* (Agric.), specie di cilegia, detta anche *agiotta*. *Ala.*

ΑΓΓΕΛΟΝ, o ΑΓΓΕΛΟΝ, *sm.* (Geogr.), forte presso alle frontiere occid. dell'Egitto, che credevasi essere l'ant. *Hieropoli*.

ΑΓΓΕΛΟΣ, *sf.* (Geogr.), is. della Dan. nel Gran-Belt.

ΑΓΓΕΣ, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp. nella mont. d'Oca.

ΑΓΓΕΣΑΝΔΡΟΣ, *add. e sm.* (Mit.) (v. gr. da *ἀγγω*, condurre, e *ἀνδρής*, uomo, cioè conduttore degli uomini), soprannome di Plutone. Noet.

2. (St. ant.) — scultore di Rodi, che fe' sotto il regno di Vesquiano la statua di Laocoonte, il più bel pezzo di scultura che ci rimanga dell'antichità. *Plin.*

ΑΓΓΕΣΙΔΑΜΟΣ, *sm.* (St. ant.) (v. gr. da *ἀγγω*, condurre, e *δαίμων* per *δῆμος*, popolo), figlio di Archestrato vincitore ancor fanciullo ne' giuochi olimpici nel pugilato, cacciato da Pindaro (o olimp. x) Noet. - Bos.

ΑΓΓΕΣΙΑ, *add. m.* (Mit.) (v. gr. da *ἀγγίσιον*, radunare), soprannome di Plutone, Dio dell'Inferno, perchè traeva a sè i mortali. Noet.

ΑΓΓΕΣΙΛΙΟΣ, *sm.* (St. gr.) (v. gr. da *ἀγγω*, condurre, e *λαός*, popolo), nome di due re di Sparta, il primo figliuolo di Doriso e nipote di Leobato, contemporaneo di Licurgo, al riferire di Pausania. L'altro figliuolo di Archidamo, uno de' più grandi re dei Lacedemoni, ed uno de' più valenti capitani de' suoi tempi, molto encomiato da Senofonte e da Plutarco, non che da Cornelio Nepote, che pure ne scrisse la vita.

2. — fratello di Temistocle, soprannominato l'*Ateniese* per distinguerselo dagli altri, il quale scelto da' suoi per andar a riconoscere l'armata di Serse, arrestato e condannato da Serse stesso ad essere immolato, avendo messa la destra su la brace senza mettere il menomo sospiro, trasse in tanta emaurazione il re, che vietò di farlo morire. *Plut.*

3. — zio dell'infelice Agide IV, re di Sparta, che fu cagione del tragico fine del nipote, per aver fatto prolungare la esecuzione dell'egual divisione di terreni fra cittadini. *Id.*

4. — storico greco, scrittore di una storia d'Italia, che non è rimasta a' nostri tempi, ricordata da Plutarco. *Mss.*

5. — altro storico, il quale visse prima di Erodoto, da Suida però detto in vece *Acusilaos*. *Id.*

ΑΓΓΕΣΙΝΑ, *sf.* (Geogr.), ant. c. delle Gallie presso gli *Αγέσιναι*.

ΑΓΓΕΣΙΝΑΤΙ, *sm. pl.* (St. ant.), popoli delle Gallie, de' quali parla *Plinio*.

ΑΓΓΕΣΙΟ, o ΑΓΓΕΣΙΟ (Tadilo), *sm.* (Biogr.), medico dell'imp. Massimiliano I, di nazione boemo, noto specialmente per un'opera medica ch'egli scrisse contro un medico fiammingo nominato *Filippo Fanchel*. *Priv.*

ΑΓΓΕΣΙΟΝ, o ΑΓΓΕΣΙΟΝ, *sm.* (St. gr.) (v. gr. da *ἀγγω*, condurre, reggere, e *παῖς*, città), figlio di Pausania, re di Spar-

ta, della stirpe degli *Euristenidi*, il quale comandò i Lacedemoni in diverse spedizioni con felice successo, e morì nel fiore dell'età nel secondo anno della xcvi olimpiade, 3do av. G. C. *Senof., Paus.*

ΑΓΓΕΣΙΟΤΑΤΑ, *sf.* (St. gr.), madre di Azide IV re di Sparta, strozzata assieme col figlio per comando degli Efori. *Plut.*

ΑΓΓΕΣΜΟΣ, *s. com.* (Geogr.), ant. c. della Tracia, secondo Stef. di Bisanzio.

ΑΓΓΕΣΜΑ, *s. com.* (Geogr.), altra c. della Tracia, menovata dallo stesso.

ΑΓΓΙΤΑ, *add. e sm.* (Mit. e Lett.) (v. gr. da *ἀγγω*, condurre), nome che *Pindaro* dà a Plutone, come a colui che conduce gli uomini. Noet.

2. — figliuolo di Apollino e di Cirone, fratello di Arione. *Id.*

3. — nome del ministro del Dio che i Lacedemoni onoravano nelle feste chiamate *Carnea*. *Id.*

ΑΓΓΙΤΡΟΣ, *add. e sm.* (Mit. e Lett.) (v. gr. etim. c. s., cioè conduttore), soprannome di Giove, cui da' Lacedemoni sacrificavasi quando erano sul punto di partire per una spedizione militare. *Id.*

2. — soprannome altresì di Mercurio. *Id.*

3. — nome del sacerdote consacrato a Venere nell'isola di Cipro. *Id.*

ΑΓΓΙΤΡΟΣΙΑ, o ΑΓΓΙΤΡΟΣΙΑ, *sf. o m.* (Lett.) (v. gr. da *ἀγγω*, condurre, o *στρατιάρχης* *ἀγγω*, vita militare), feste militari greche delle quali parla *Esichio*, senza far menzione della divinità in onore della quale celebravansi, ed erano forse le stesse che i Lacedemoni chiamavano *carnea*. Noet.

ΑΓΓΙΤΡΟΣΙΑ, o ΑΓΓΙΤΡΟΣΙΑ, *sf.* (Med.) (v. gr. da *α* priv. e *γαστήρ*, gastero), mancanza o privazione assoluta del gastero (disgusto fisico) *Castr.*

ΑΓΓΙΤΡΟΣ, *sm.* (Geogr.), vill. dell'alto Egitto, presso la riva sinistra del Nilo.

ΑΓΓΙΛΑΤΙΟΝ, *iccia*, e
ΑΓΓΙΛΑΤΙΟΝ, *iva*, *add. m.* (Idraul.), aggr. di terreno, che ha natura di argilla. *Alb.*

ΑΓΓΙΛΙΟ, *sm.* (Idraul.), quel terreno molle e soffice, che spesso incontrasi nelle paludi, e che alcune volte fa isola, da *Lambardi* detto *guora*. G. B.

ΑΓΓΙΛΙΟ, *sf.* (Geogr.), c. già vec. d'Afr. della quale si parla nelle storie ecclesiastiche.

ΑΓΓΙΛΙΟΝ, *att.* (T. de' batti.), ridurlo in gavette, come dicono i minuj *accigliare* per ridurre in ciambelle, che i Romani potea dirsi *aggavettare*. *Alb.*

ΑΓΓΙΛΙΟΝ (Urbico), *sm.* (Lett.), uno degli autori latini che scrissero de' campi. *Foggia.*

ΑΓΓΙΛΙΟ, *sm.* (Bibl.) (v. ebr. *festevole, allegro*), il decimo de' profeti minori, nato in mezzo alla civiltà di Babilonia, e vissuto ne' tempi di Dario Istaspes re di Persia, il quale predisse che Dio avrebbe restando il secondo tempio più glorioso del primo, non per

Fabbondanza dell'oro e dell'argento, ma per la presenza del Messia.

AGGERA, *sm.* (Geogr.), f. della Prussia, che sbocca nel Sleg, vicino al Reno.

AGGERMINAZIONE, o **GERMINAZIONE**, *att.-ind. pr.* *dimin.* ec. (T. marinar. oggi quasi disusato), fare germinamento, cioè dell'erogazione del capitano della nave a suo consiglio di esporsi ad un pericolo o danno per sfuggire un maggiore che sovrasta, per la qual cosa la roba salvata entra in contribuzione per quella ch'è guasta o perduta. *Savary*.

AGGERON, *sm.* (Geogr.), forte dell'is. di questo nome, id. Norvegia.

2. — o **AGGER**, is. sulla costa merid. della Norv. sul golfo di Cristiania.

AGGERHUS, **AGGERHUS**, o **AGGERHUS** (lat. *Aggerhusia*), *sm.* (Geogr.), la più estesa e più fertile delle cinque gran divisioni del r. di Norvegia.

AGGETTIVA, *n.* (Archit.), sportata io fuora, osire dalla dirittura a picciolo di un muro, proprio delle cornici o altri membri, intagli ec. *BAUDOU*.

AGGETTIVO, *ita*, *pp. mf.* di *aggettare* (Archit.), sporto in fuori. *Id.*

AGGETTO, o **SPORTO**, *sm.* (Archit.), ciò che aggetta, o sporta io fuora dalla dirittura di un muro. *Ca. in Mensola*.

2. *Fare aggetto*, lo stesso che *aggettare*. *Ats.*

AGGETTONITO, *ita*, *add. mf.* (Arab.), dicesi dell'arme di più colori, che anche dicesi a *spicchi*. *Id.*

AGGIACCIATI, *sm. pl.* (Leit.), accademia istituita in Palermo sul principio del XVII sec., la quale avea per impresa una ciottola di ghiaccio fumante col motto *Spiritus intus adit. Mazzuch.*

AGGIACCIO, o **GHIACCIO** (*manovella*, o *barra del timone*, io Venezia *agrigola*, *ribolla*), *sm.* (Marin.), legno lungo farnato ad angolo alla testa del timone, che si prolunga dentro del bastimento in direzione inclinata poco sotto la orizzontale, e serve per far girare il timone intorno a' perni o agogliotti sopra i quali si regge. *Srs.*

2. *Agghiaccio tutto a bordo*, situazione dell'agghiaccio del timone di contro il fianco del vascello, dilungato più che può esserlo, sopra il quale vi sono varj ordini, o prescrizioni, cioè

3. *Muta l'agghiaccio*: ordine di farlo rivolgere dall'altra banda.

4. *Spingi l'agghiaccio a arrivare*: ordine al timoniere di spingerlo al vento, affinché venga a colpire più perpendicolarmente le vele per arrivare.

5. *Spingi l'agghiaccio a venire al vento*, o *sotto vento*: comando che si fa al timoniere di spingerlo sotto il vento, perchè il vascello venga al largo.

Diz. encicl.

6. *Agghiaccio a bordo*: comando di spingere l'agghiaccio del timone. *Sav.*

AGGIACCIO, *sm.* (Geogr.), mont. degli Stati della Chiesa presso Spoleto.

AGGIO, *sm.* (Comm.), v. *venez.* e *term.* di banco, reso comune anche o' paesi forestieri, esprime il cambio, o la differenza che passa tra il contante o la moneta di banco, e il contante corrente, o sia moneta di cassa. *Piv.*

2. — dicesi pure la differenza tra il danaro contante e le carte obbligatorie, che hanno il loro intrinseco prezzo diminuito o dal timore di prossimo fallimento, o da qualche riduzione di principe. *Az.*

3. — con questa parola si esprime altresì l'utile o l'avanzo che si fa per altri, cioèchè *aggio* ed *avanzo* sono sinonimi, e se ne servono i negozianti talvolta per far intendere, che non è un interesse, ma un profitto di avanzo fatto nel negozio, profitto che si computa ordinariamente un mezzo per 100 al mese, cioè non sei per 100 all'anno, improp. talora detto anche *cambio*. *Piv.*

4. — da taluno ancora si adopera questo termine per dipotare il cambio di una somma negoziata sia con perdita, sia con profitto. *Id.*

AGGIACCIO, *sm.* (Comm.), quel traffico usurajo che si pratica in alcune piazze col comprare o vendere in effetto o fittiziamente azioni o scritte di commercio, specialmente allorchè cadono io discreto. *Ats.*

2. — quella incetta altresì di mercanzie, che chiamavasi dagli antichi *monopolio*, diretta a ridurre in una sola mano un genere qualunque per poter dar legge sulla vendita. *Az.*

AGGIO, *s. com.* (Geogr.), e. della Turchia asiatic. nel pascialicato di Bagdad.

AGGIUDICAZIONE, *att.-pr. ind.* *indico* ec., e

AGGIUDICAZIONE, *sf.* (Giurisp.): secondo l'intelligenza del diritto notico, l'*aggiudicazione* non era che la consolidazione o l'assegnazione di una proprietà qualunque a quella persona che vi avea dei particolari diritti sì per titoli precedenti, che per titoli acquistati sul momento dell'alienazione, in concorso di altri pretendenti. *Az.*

2. Nella nuova legislazione il sign. di *aggiudicazione* è portato ad un'altra intelligenza, qual è quella della liberazione a favore di un offerente all'incanto, sia per compra, sia per conduzione di beni, sia finalmente per l'impresa o accollo della conduzione di un'opera, di una fornitura qualunque a prezzo fisso, o condizioni stabilito nel proclama d'incanto, che chiamasi dai Francesi *cahier des charges*, ch'è il contratto che il liberatario si assume di eseguire. *Id.*

AGGIUNGIUNTA, *sm. indecl.* (Comm.), figura per cui si aggiugne una sillaba in fine di una parola, come *lici per li. Ats.*

AGGIUNGERE, *sm. indecl.* (Gramm.), figura per cui si frammette alla parola alcu-

na istera o sillaba, come *tutto* per *tutto*. *Al.*

AGGIUNGANZI, *sm. indecl.* (Gramm.), figura per cui si aggiunge lettera o sillaba al principio di una parola. *Id.*

AGGIU, o **FELANOS** (lat. *Pilomelum*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. già vasc. dell'Anatolia.

AGGIUNTA, *sf.* (Chim.), istromento chimico, che ha la forma di un fuso, e che si mette tra la ritorta ed il recipiente, per allontanar quest'ultimo dal fuoco.

AGGIUNTI (Dei), *sm. pl.* (Lett. e Mit.), presso i Romani erano una specie di divinità subalterne, che si aggiungevano agli Dei principali per aiutarli nelle loro funzioni. Così a *Marte* era aggiunta *Bellona*; a *Nettuno*, *Salacia*; a *Fulcano*, i *Cabiri*; al *Buon Genio*, i *Lari*; al *Cattivo Genio*, i *Lemuri* ec. *Noel.*

AGGIUNTO, *sm.* (Et.), sinonimo di *circostanza*. *Al.*

2. (T. de' curiali ed altri) — aiuto, collega, ministro, il quale venga associato ad un altro per aiutarlo, e concorrere seco nelle funzioni del suo ufficio. *Id.*

AGGIUS, *sm.* (Geogr.), vill. dell'is. di Sardegna, nella divisione del Capo di Sassari.

AGGIUSTAMENTO, *sm.* (Giurisp.), accomodamento, concordia, convenzione, conciliazione fra due parti litiganti col mezzo di arbitro, o piuttosto di compositore amichevole. *Az.*

AGGIUSTATI, *sm. pl.* (Lett.), accademia fondata in Treviso verso la metà del XVII sec., la quale aveva per impresa la Terra colla parole di Ovidio *Ponderibus librata suis*; ed ebbe anche il motto *Stabilisque manens dat cuncta moveri*. *Mazzuch.*

AGGIUSTATORE, *sm.* (T. de' zecch.), quegli che nella zecca aggiusta la moneta col peso. *Ca.*

AGGESTION, *sm.* (Lett.), pietra sacra, o idolo di pietra, monumento singolare della superstizione degli antichi Bretoni. *Noel.*

AGGIUNTI, *sm. pl.* (St. nat.), nome che i Tedeschi danno ad alcune rocce, che comprendono le arenarie di tre diverse formazioni, cioè la rossa, ch'è la più antica, la variegata, ch'è la seconda, e la bianca colle sue varietà, ch'è la più recente. *Bossi.*

AGGIUNTINATA, *p. pr. com.* di *aggiuntinare* (T. med.), che agglutina (unisce, attacca), più comun. *conglutinativo*. *Al.*

AGGIUNTINARE, più comun. *CONGLUTINARE*, *att. ind. pr. 3.°* (T. med.), unire, attaccare con glotina (colla). *Id.*

AGGIUNTINAZIONE, o **CONGLUTINAZIONE**, *sf.* (T. med.), appiaticciamento, unione. *Id.*

AGGIUTARE, *att.* (Marin., Idraul. ec.), calar l'acqua dal navilio, o da qualunque altro recipiente, collo stromento a ciò destinato. *Dav.*

AGGIUTITO, *ita, pp. mf.* di *aggiutare* (Marin.), agg. di *nave*, cioè asciutta per

mezzo della tromba, che ne cava l'acqua entravvi. *Al.*

AGGIUTATOIO, *oto, sm.* (T. delle saline), recipiente d'acqua, da cui si travasa coo buglioli in altro vaso. *Id.*

AGGIUTATURA, *sf.* (Idraul., Marin. ec.), l'operazione dell'aggiutare. *Id.*

AGGIUTARE (un bastimento), *att.* (Marin.), gettare dei grappini ad un bastimento per afferrarlo e accostarsi ad esso volendo andare all'arrembaggio. *Sra.*

2. **AGGIUTTA** (in Venezia *chiappa*), *term. basso*, di cui servono sul Mediterraneo, per dire *prendi*. *Sav.*

AGGIUTAMENTO, *sm.* (T. delle arti), propr. mandare in giù con peso, o con violenza. *Baldin.*

AGGIUTARE, *att.* (T. de' canon.), solminare molte scomuniche. *G. Fill.*

2. (Med.) — rendere più grave; e in sign. n. ass. e np., divenir più grave. Quindi dicevsi che gli eccessi degli ammalati *aggravano la malattia*; e che *le malattie si aggravano* per una cura impropria.

AGGIUTATIVO, *iva, add. mf.* (Med. e Farm.), agg. di una sorta di pillole, così dette a perchè composte di minute parti, a perchè si pretende che contengano la virtù di giovare contra diversi mali. *Redi.*

AGGIUTATO, *iva, add. mf.* (Bot.), agg. di fiori, diconsi quelli che sono composti di più fioretti compresi in un calice comune. *Al.*

2. **AGGIUTATI fiori**, altre volte chiamavansi quelli che sono riuniti nella testa. — E allora si usa pure questa voce come sinonimo di *fiori composti*.

3. — *frutti*, diconsi quando provengono da molte ovaie appartenenti a fiori distinti e da prima separati, come quelli del gelsu, del fico ec.

4. (Fis. e Chim.) — agg. di un corpo formato dalla combinazione di parecchie minime, omogenee od eterogenee particelle, cioè della stessa o di differente specie; diverso di *misto*, il quale consta immediatamente di principi materiali, per cui si può o costante tra sè congiunti per modo, che non possono assolutamente, o assai difficilmente separarsi; e diverso pure di *composto*, il quale constando di particelle miste può facilmente disgiungersi. *Gast.*

AGGIUTAZIONE, *sf.* (Lett.), modo che usavano gli auguri ed i poetici per scegliersi dai colleghi. *Noel.*

2. (Chim.) **Affinità di aggregazione**, quella tendenza che hanno due molecole, o due corpi omogenei ad unirsi fra di loro, per comporre un tutto identico a della stessa natura. *Al.*

AGGIUTAZIONE, *sf.* (T. leg.) (v. lat. *assolimento*, *assalto*), l'azione di colui ch'è primo ad attaccare, ad assalire io fatti a parole una persona. *Id.*

2. Nelle arti, talora per simil. maniera di avviare un lavoro, di dar principio ad una operazione. *Fir.*

AGGRESSORE, *sm.* (T. leg.) (v. *la. assalitore*), colui ch'è il primo ad attaccare. **AGGRINCHI**, *sm. pl.* (St. ant.), popoli della Grecia, nominati da Cicerone nella sua orazione contro Pisone.

AGGROTTESCATO, *ita*, *add. mf.* (Fis.; Scult. e Dis.), ogg. di no' opera delle accennate arti, la quale accostandosi dal naturale, pare piuttosto fatta a grottesche ed a capriccio, che ricavata dal vero. **BADIN.**

AGGRUMAMENTO, *sm.* (T. de' natural.), rappigliamento di una sostanza in grumi. **Targ.**

AGGRUMARE, *ap.* (Fis. e St. nat.), rappigliarsi, coagolarsi in grumi. **Redi.**

AGGRUMITO, *ita*, *pp. mf.* di *aggrumarsi* (T. de' natural.), rappreso in grumi. **Id.**

AGGRUPPAMENTO, *sm.* (T. de' natural.), riunione di corpi naturali intrecciati insieme, sieno della medesima o di diversa natura. (**Gabb. fis.**) **Alb.**

AGGSBACH, o **AGGSBACH**, *sm.* (Geogr.), borgo nella bassa Austria sulla riva sinistra del Danubio.

AGGSTEN, *sm.* (Geogr.), cast. rovinato nell'arciduc. d'Austria presso la riva dritta del Danubio.

AGGUGLIO, *sm.* (Ret.), sorta di figura; detta anche *comparazione*. **Alb.**

AGGUANTARE, *att.* (Marin.), fermare con mano anzitutto una fune quando scote. Ed è per lo più term. di comando, come: *agguanta la scotta; il braccio ec.*, accennando di tener fermo colle mani il braccio, la scotta ec. **Ca. - Alb.**

2. E significa talvolta acquistare: così il piloto dice al timoniere quando va all'orza: *agguanta sopravvento*, per dire *cerca di guadagnare quanto puoi sopravvento*. **Alb.**

AGGUITO, *sm.* (Mil.), luogo nascosto, macchia, posta, donde poter osservare e spiare i nemici. **Gr.**

AGGUZZI, *sm. pl.* (Marin.) V. **CHIOCI.**

AGGUGLIA, *sf.* (Geogr.), porzione di un distr. di Lomb.

AGGYA, *sf.* (Geogr.), ant. luogo d'Afr. citato da s. Agostino.

AGHA, *sf.* (Geogr.), mont. del Benale, che serve di segnale ai naviganti.

AGHADON, *sm.* (Geogr.), vill. d'Irl. nella prov. di Munster.

AGHADYF, o **AGHADREF**, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost. nel Bengala.

AGHAL-CORI, *s. com.* (Geogr.), piccola c. della Georgia.

AGHARON, o **AGHARON**, *sm.* (Geogr.), vill. d'Irl. nella prov. di Leinster.

AGHEN, *sf.* (Geogr.), c. dell'Abascia nella Georgia, sulla costa del Mar-nero.

AGHENISH, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Irl. nella prov. di Munster.

AGHERA, *sm.* (Geogr.), bal. della Norv., nella dioc. di Cristiania.

2. **AGHER**, o **AGHERA**, *picc. c.* d'Irl. nella prov. di Ulster.

AGHERAINO, oggi **GARRINO**, o **LARICETO**, *sm.* (Fis.), nome di vento che tira tra ponente e mezzogiorno. **Ca.**

AGHETTA, *sf.* (Chim. e Farm.), quello che oggi gli speziali chiamano *terra aghetta*, *littargilio*, o *piombo arso*; e presso i chimici *protossido di piombo cristallizzato*, il quale contiene quasi sempre, secondo il Thenard, una piccola quantità d'acido carbonico. **Ca.-G. B.**

AGHETTO, *sm.* (Marin.), funicella sottile per far legature o fasciature di cavi più grossi, onde non sieno smangiati nel fregamento con altri corpi. **Sta.**

AGHI, *sm. pl.* (Marin.), così chiamansi certe piccole barchette, colle quali si fa la pesca nel fiume di Garonna e di Dordogna. **Sav.**

2. **Aghi di treviere** (in Venezia di *veler*), cioè per cocere le vele. **Id.**

3. (Geogr.) — (Capo degli), o delle **AGUGLIA**, capo posto all'estremità la più merid. dell'Afr.

4. — **DAGH**, **AGGI**, **AKHEDAGH**, **SCYOISSER**, o **AKHIS**, mont. della Turchia asiat., la più alta dell'ant. Armenia.

AGHIA POURA, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost. nel Bengala.

AGHIACCIO, *sm.* (Marin.) V. **AGHIACCIO.**

AGHIFORME, *add. com.* (T. de' natural.), ch'è a foglia d'ago, o ha qualche similitudine cogli aghi (alt. *aciculare*) **Alb.**

2. (Bot.) **Aghiforme**, o **agata foglia**, quella ch'è cilindrica, sottile, appuntata e pungente. **Bert.**

AGHINOIRE, oggi **GHINOIRE**, *att.* (Marin.), issare, cioè tirar in alto, alzare un albero, una vela ec. **Alb.**

AGHOLINDI, *sm.* (Geogr.), borgo nella Morra a 4 leghe da Napoli di Malvasia.

AGHIOMINA, o **AGIOMINA** (lat. *Olynthus*), *sf.* (Geogr.), borgo nella Romania, in fondo al golfo che porta il medesimo nome.

AGHIRON, o **AGIRON**, *sm.* (Ornitol.), uccello di più specie, del genere di quelli che hanno il becco lunghissimo ed acuto, il quale usa ne' luoghi acquosi, tenetosi nobile per la sua caccia e per le piume nere di pregio che tiene sul capo, specialmente per quel penacchio tanto stimato, che i Francesi chiamano *aigrette*. **Ca.**

AGHARA (Diego), *sm.* (Biogr.), cel. giurisperito del sec. XVII, nativo di Salemi nella valle di Mazzara in Sicilia, il quale nell'età di quattordici anni senz'alcun assistente difese le tesi di filosofia e di teologia, e conseguì la laurea dottorale. Fu autore di parecchie opere di diritto civile e canonico lodato dal Fontana nella sua *Biblioteca legale*. **Piv.**

AGHISICH-OAGI, *sm.* (Geogr.), costea di mont. nell'Anatolia, porzione del Tauro.

AGHOR, *sm.* (Geogr.), f. del Belucistan nell'Indie.

AGHAI, sm. (Geogr.), picc. vill. d'Irl. nel prov. di Connaught.

AGHOS, sm. (Geogr.), vill. nell'Anatolia, nella valle di Barla.

AGHUSI, sm. pl. (St. mod.), popoli d'Asia che abitano il Candahar.

AGI, sm. (Lett.), nome che si dà in Turchia a colui che fa il pellegrinaggio della Mecca, di Medina e di Gerusalemme. *NOTA.*

1. — Licio, ucciso da Volero. *Virg.*

2. (Geogr.) — o Aury, f. della Persia nell'Aderbaidjan.

AGIA, sm. (Lett.), rel. indovino di Lacedemonia, che prestasse al famoso Lisandro che si sarebbe impadronito di tutta la flotta ateniese al Egos Potamos, o riserva di dieci galere, che si salvarono in fatti in Cipro. *Paus.*

2. (Geogr.) — due borghi nella Romelia.

3. (Lett.) — ANISTATIS, v. gr. dimotante la santa resurrezione. *MAGGI.*

AGIAMUCINI, o AEMUCINI, sm. pl. (St. etim.) (v. turchi, da *agiam*, straniero, e *oglan*, giovanetto, o servitore), schiavi giovanetti presi in guerra, o comprati da Tartari, o pure figliuoli de' Cristiani, che vengono tolti dalle braccia de' loro genitori nell'età di dieci in dodici anni nella Morea, Albania, o altrove. *MOA.*

AGIATI, sm. pl. (Lett.), nome di neccalemin insinuata in Rovereto sotto i felici auspici dell'imp. Maria Teresa alla metà del XVIII sec., e sotto la presidenza di un capo eletto ogni mese col titolo di *Agialissimo*. *Piv.*

AGITO, add. m. (Archit.), dicesi a casamento copioso di stanze; term. usata dal Boecaccio (*nov. 96*) dove disse: *sopra la quale un bel casamento è agiato fece*. *BALDIN.*

AGINE, o secondo altri HICES, sm. (Lett.), poeta greco di Argo, che Alessandro trova al suo seguito, e del quale gli autori parlano con disprezzo, come di Cherilo. Ottenne tuttavia il favore del re di Macedonia, col nascondere la stultità de' suoi talenti mediante le più eccessive adulazioni. *Q. CURZ.* — *Pausania* parla di un altro *Agide*, che composto aveva un poema sopra *Antiope*.

2. (St. gr.) — I, figlio di Euristene, re di Sparta, le di cui azioni non sono illustrate dalla storia. *PAUS.*, *EROD.*, *STRAB.*

3. — II, figlio di Archidamo, del secondo ramo dei re di Sparta, il quale scese al trono nel quarto anno della guerra del Peloponneso, e fu duce ai Lacedemoni in varie spedizioni contro gli Argivi o gli Ateniesi. *THUC.*, *DIOD.*

4. — III, figlio di quell'Archidamo re di Sparta, il quale fu ucciso in Italia, ove s'era portato in soccorso de' Tarantini, del secondo ramo degli *Eraclidi* a nipote di Agesilao; eccidò molti Stati della Grecia a svuotare il grembo dei Macedoni nel tempo che Alessandro guerreggiava nella Persia; ma attaccato da Antipatro, il qua le reggera la Macedonia per Alessandro,

dopo una sanguinosa battaglia restò sconfitto ed ucciso da un dardo nemico. *Q. CURZ.*, *GUST.*

5. **AGINA IV**, vigesimosesto re di Sparta, successore di suo padre Eudamida, ascese al trono nell'epoca della maggior decadenza di quella repubblica, per fermar la quale tentò di rimetterla nella sua prima uguaglianza e di ristabilire l'antica disciplina, rinnovando le leggi di Licurgo, abolendo i debiti, e rendendo comuni tutti i beni degli abitanti. Un tale generoso disegno avendo trovato molti oppositori, fra i quali Leonida stesso suo collega nel regno, la cagione che venne processato come se aspirasse alla tirannide coll'abbassamento de' ricchi e coll'innalzamento de' poveri, a quindi condannato dagli Efori ad essere strozzato unitamente ad Agestrata sua madre ad all'avola Archilamja. Questo tragico avvenimento venne trattato maestrevolmente, oltrechè da parecchi autori francesi, dall'immortale nostro Alfieri nella tragedia intitolata *Agide*. *PLAT.*

AGIOS, sm. pl. (Lett. a St. gr.), nome dei discendenti di Euristene, del sangue di Errolo, che furono nella persona di Cleomene, figlio di Lacedo, re di Sparta, quattro de' quali portarono il nome di *Agide*, come si è avvegnuto negli articoli precedenti.

AGIOS, o Agini, sm. pl. (Lett.), nome dei sacerdoti di Cibele, il cui pontefice dicevasi *Archigallo*. *NOTA-RICCI.*

AGIÙ, sm. pl. (Lett.) (v. gr. *aiuo*, come espresso), sorta di obelischi consacrati ad Apollo ed a Bacco, e posti ne' vestiboli delle case per loro sicurezza. *NOEL.*

AGIÙ, sm. (Lett.), nome di un iperborco venuto nella Focide, accompagnato da un certo Pegaso, ai quali si attribuisce l'onore di aver posto le prime fondamenta del tempio di Delfo consacrato ad Apollo, donde trasse il soprannome di *agieo* o d'*iperborco*. *PAUS.*

2. (Mit.) — *add.* V. **AGIEO**.

AGIE, sf. pl. (Mit. a St. ant.) (v. gr. da *ayia*, strada, via), nome che gli Ateniesi davano alle colonne piramidali che innalzavano avanti la porta delle loro case, le quali erano consacrate ad *Apollo agieo*, o guarda-strade. *NOEL.*

AGIÙ, o Agiù, add. m. (Mit.) (v. gr. *etim. c. 5*), nome dato ad Apollo, quasi preposto alle vie della città. *MACROB.*

AGILA, sm. (St. di Sp.), re de' Visigoti nella Spagna nel VI sec., trucidato da' propri sudditi, ammazzi da' suoi vizii, e stanchi della sua tirannia. *MOA.*

AGILANTO, sm. (St. eccl.), vescovo di Parigi nel VII sec., uomo di rara virtù e di gran sapere. *Id.*

AGILÙ (Arrigo), sm. (Biogr.), nativo di Boisdodoc, cel. per la sua traduzione del greco del *Nomo-Canane* di Fosio nel sec. XVI. *Piv.*

2. (Mit.) — in loca di *aid*, soprannome

me di Apollonio presso gli Ateniesi, forse lo stesso che *Agioo*. NORL.

AGIES (Raimondo, detto *de Podio*), *sm.* (Biogr.), canonico di Puy, il quale nell'XI sec. seguì il vescovo Ainaro di Monto, legato apostolico nella famosa spedizione per la conquista della Terra Santa, in qualità di cappellano del conte Raimondo di Tolosa, ed essendosi ritrovato alla presa di Gerusalemme, ne scrisse una relazione che dedicò al vescovo di Viviers, col titolo *Gesta Dei per Francos*. PIV.

ACILITÀ, *sf. indecl.* (Iconol.), figura di una giovane nuda con due piccole ali, scatenata sulla punta di un piede sulla cima di un mucchio, io atto di slanciarsi su di un altro mucchio. NORL.

2. (Pitt.) *Agilità della mano*, dicono i pittori e quella facilità di pennello, che rende le cose finite con istadito e facile, ma senza stento. ALA.

ACILLA, *sf.* (Geogr.), ant. c. dell'Etruria, presso alle sponde del mare, ch'è il moderno borgo detto *Cerveteri*. VIRG.

ACILLI, o **ACILLUMI**, *sm. pl.* (St. ant.), ant. pelagi che rimasero nell'Etruria, quantunque i loro antenati vi fossero espulsi, così detti da *Acilla* c. cap. da medesimi, dai Romani chiamati *Ceriti*, dal nome di *Cere* che indi prese la città suddetta, e *Tirreni* dai Greci.

ACITITO, *sm.* (St. ant. e Mit.), uno dei figliuoli di Ercole, di statura gigantesca, che si rese celebre negli esercizi della lotta. (Staz. *Tab. l. 6 e 10*).

ACILMEO, o **ECILMEO**, *sm.* (St. eccl.), arcivescovo di Vienna nel Definito nel IX sec., successore di s. Bernardo e predecessore di s. Adone, uno de' tre metropolitani che presiedettero al concilio di Valenza. PIV.

ACILIO, *sm.* (Geogr.), vill. del Peloponneso ne' dintorni del monte Ida nella Messenia.

2. (St. eccl.) — (suo'), abate di Rebois, figliuolo di Agnoaldo, uno de' principali signori della corte di Childeberto II re di Austrasia e di Borgogna nel VI sec., eletto per le sue virtù coll'abate Eustasio per andare ad annunziare il Vangelo a' popoli infedeli di là dal monte Vosgo e Jura fuo in Baviera. (Baillet *Vite de' Santi*).

ACILURPO, o **ACONE**, *sm.* (St. d'Ital.), duca di Torino e re di Lombardia nella fine del VI e nel principio del VII sec. per elezione di Teodebando vedova di Antario, principe marziale, e che accoppiava a' sembrazioni le più atte a piacere, talenti e virtù che deggio lo rendevano di regnare. BARON.

ACIMÉZ, *s. com.* (Geogr.), gran c. comm. dello Stato del nome stesso nel Ginevrato.

ACIMÉTA, o **ACIMÉTA**, *sf.* (Geogr.), ant. c. d'As. nell'India, al di qua del Gange, secondo Tolomeo.

ACIMNÉST, o **ACIMNÉST**, *add. f. pl.* (Let. e Geogr. ant.) (v. gr. da *α priv.* e *γινώσκω*,

νύδο), sopramonte della isole Baleari, i cui primi abitanti vivevano in un'assoluta nudità. STRAB.

ACINÉSTIA, e meglio

ACINÉTA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *α priv.* e *γυνή*, *femmina*, e in questo caso *organo femminile*, o *pisillo*), nome dato ad un genere di piante, i fiori femminili delle quali con presentando nè stilo, nè stammina, si riguardano come privi dell'organo sessuale femminile. BON.

ACINII, **ACININI**, o **ACINÉST**, *sm. pl.* (St. eccl.) (v. gr. da *α priv.* e *γυνή*, *femmina*, *moglie*), eretici che comparvero verso la fine del VII sec. i quali non prendevano moglie, e sostenevano che Lidio non era autore del suo trionfo. Questa setta però non ebbe seguaci. MOS.

ACINIS, *sm.* (Geogr.), borgo o vill. dell'As. sulla sponda orient. del Tigri.

ACINNA, *sf.* (Geogr.), ant. c. dell'Iberia esiat. indicata da Tolomeo.

ACINNATI, *sm. pl.* (St. ant.), popolo dell'India al di là del Gange, secondo lo stesso Tolomeo.

ACINNÉST, *add. f.* (Let. e Geogr. ant.) V. **ACINNÉSTIA**.

ACIOGARI, *add. m. pl.* (Teol.) (v. gr. da *αγιος*, *santo*, e *γραφω*, *scrittura*), nome dato ai libri della sacra Scrittura, dagli Ebrei chiamati *chetsum*. BON.

ACIOGARIA, *sf.* (Teol.) (v. gr. *num. c. a.*), nome dato alla Scrittura santa, e più comun. per onomatopoesia la *Bibbia*. ID.

ACIOGARO, *sm.* (Teol.) (v. gr. *etim. c. a.*), scrittore che tratta o scrive cose appartenenti ai santi, o le vite di essi. ALA-BON.

ACIOGARO, *sa*, *add. mf.* (Teol.) (v. gr. *etim. c. a.*), cioè *pio*, *divoto*, e dicesi dei libri che trattano di materie agiologiche. LAMI.

ACIO-LIURA, *sf.* (Geogr.), c. della Macedonia.

2. — NICOLÒ V. **AINEGREUL**.

ACIOLOGICO, *ca*, *add. mf. pl. ci.*, chi, che (Teol.) (v. gr. da *αγιος*, *santo*, e *λόγος*, *discorso*, *trattato*), agg. di ciò che spetta ai santi, o alle cose sante. ALA-BON.

ACIONITI, o **ACIONITI**, *sm. pl.* (St. eccl.) (v. gr. da *αγιος*, *αγιος*, *scellerato*), setta di libertini comparsa nel VII sec., i quali pretendevano che il matrimonio e la castità fossero angustie del cattivo principio, e quindi di *diversi* ad ogni sorta di abominazioni. BON.

ACIOS, cioè *hagios* o *theos*, *hagios ischyros*, *hagios athanatos* (Lit.), voci greche, le quali si trovano nell'ufficio della settimana santa, e valgono *santo Dio*, *santo forte*, *santo immortale* (da *αγιος*, *santo*, *δεις*, *Dio*, *λεχυεις*, *forte*, *αθανατος*, *immortale*).

ACIOS ADALINOS, *sm.* (Geogr.) V. **MICRE**.

2. — **OSOS**, **ATHOS**, o *monte santo*, *monte di Grecia nella Macedonia*.

ACROSIOSSO, *sm.* (St. eccl.) (v. gr. da ἀκρῶς, *santo*, e σιδῆρος, *ferro*, cioè *ferro santo*), lastra di ferro larga quattro dita e lunga sedici con una corda nel mezzo, che la tiene sospesa alla porta delle chiese greche dell'imp. ottomano, ov'è proibito l'uso delle campane, sulla quale battendosi con un martello, si dà segno alla gente d'intervenire alle sacre funzioni. **BOX.**

ACROSIMANOSO, *sm.* (St. eccl.) (v. gr. da ἀκρῶς, *santo*, e σιμνῶν, *indicare*), nome di uno strumento di ferro, su cui battendo con un martello, se ne servono i Cristiani in Turchia per chiamare la gente alla chiesa, in vece di campane, lo stesso che l'*agiosidero*. (Rosman in Lex.)

ACROSITO, o **ACROSITO**, *sm.* (Med. e Farm.) (v. gr. la ἀκρῶς, *santo*, e ξύλον, *legno*, cioè *legno santo*, atese le sue virtù), nome di un legno di un albero esotico portato dall'Indie, le di cui virtù contro la lue venerea si credevano superare quelle di tutti gli altri semplici altre volte commendati. **CAS.**

AGISA, o **AGIÀ**, *sf.* o *m.* (Geogr.), distr. dell'is. di Corfù.

AGISIA, *sf.* (Geogr.), ant. c. della Sp. presso i Celtiberi.

2. (Chir.) — (v. gr. da ἀγρυπία, *emmasco*, *ricolta*), opacità del cristallino.

AGISUR, *sm.* (St. ant.), re degli Agirei, il più potente principe dello Sicilia, toltone Dionigi il tiranno. *Diod. di Sic.*

AGIRIMBA, *sf.* (Geogr.), c. del Congo in Afr. **AGISO**, o **AGISA**, *s. com.* o *f.* (Geogr.), ant. c. di Sicilia presso al monte Etna, diversamente denominata da Tolomeo, Plinio e Diodoro (di cui fu patria), cioè *Agurium*, *Agurium*, *Argirium*, oggi *s. Filippo di Argirone*.

AGIRNO, *sm.* (Lett.), cioè giorno dell'indomanza, ed era il nome che davasi al primo giorno della festa della iniziazione ai misteri di Cerere. **NOEL.**

AGISTA, *sm.* (Lett.) **V. AGISTI.**

AGISTE, *sm.* (St. ant.), uno de' nemici di Perses, che sotto la condotta di Fines lo sorpresero nel tempo delle sue esozie, e vi fu ucciso. **NOEL.**

AGISTI, *sm. pl.* (Lett. e St. ant.) (v. gr. da ἀγυπία, *unione*, e questa da ἀγυπῶν, od ἀγυπῶν, *radunare*): così da Asterio vescovo d'Amasene vengono denominati i ciarlantoni, per la ciurma che fanno loro all'interno. **BOX.**

2. — significa anche vagabondo, come i zingari; e presso i Greci comun. gli accattatori. *Id.*

3. — alcuni vogliono che così fossero chiamati i Galli sacerdoti di Cibele, perchè colle loro contorsioni e stravaganze divertivano il popolo. *Staz. Teb.*

4. — presso Ovidio è nome proprio di un parricida. (*Met. l. 5*)

AGITACIA, *sm.* (Lett. e Divina.) (v. gr.

elim. c. s.), colpo di dadi che serviva agl'indovini per determinare il significato de' versi profetici scritti sopra tavolette di cera o per mezzo del quale predicavano l'avvenire. **NOEL.**

AGIUMA, *sf.* (Geogr.), gran paese dell'Afr. dalla parte del mezzodì, che si estende al di là dell'equatore; oggi *il Zanguebar*, dalla parola *zangue* (nero), per essere di tal colore i suoi abitanti.

AGITA, o **AGUTI**, *sf.* (Geogr.), picc. is. che alcuni hanno posta fra la Sicilia e l'Africa.

AGITACHI, *sm.* (Geogr.), grossa terra d'Afr. nella Guinea poche miglia distante dal Capo, dai Portoghesi chiamata *Aldea del Forte*, e dagli Olandesi *Commodo*.

AGITITI, *sm. pl.* (Lett.), due accademici fiorirono in Italia di questo nome, uno nella città di Castello nel sec. XVII, e l'altro in Napoli nel regno di Napoli nel principio del XVIII. *Mazzuch.*

AGITATORE (cocchiere), *sm.* (St. ant.), dicevasi colui che guidava cocchio e cavalli nelle gare del circo, le fazioni de' quali si distinguevano con panni di quattro colori, cioè *bianco*, *rosso*, *turchino* e *verde*, a che dovevano nella decadenza dell'impero origine di gravi sedizioni. **RUSSE.**

AGITATOSI, *sm. pl.* (St. mod.), ufficiali creati da' soldati dell'armata d'Inghilterra prima delle turbolenze di questo regno nel 1645 per sostenere gli interessi della milizia, cui segretamente collegossi Cromwell. **CASANO.**

2. (St. ant.) *Agitatori militari*, cocchieri del circo di Costantinopoli, detto *Milico*, o *Milario*, pieno di statue a idono agitochi pubblici. **RUSSE.**

AGITAZIONI, *sf. pl.* (Med.), inquietudini per lo più notturne dell'inferno, che si agita e non trova riposo. **ALB.**

AGITO, o **GITO**, *sm.* (Comm.), picc. peso che si adopera nel regno del Pegù. *Savary.*

AGIUSSO, *sm.* (Geogr.), promont. pericoloso del Zanguebar nell'Afr.

AGLA, *sf.* (Geogr.), ant. Inogo di Palest. presso la torre de' Filistei.

2. — **AGLE**, o **AGUELA**, *c.* della Barla nella regg. di Fez.

3. — **MINOS**, ant. c. presso i Bostiani in Ispagna, secondo Plinio.

AGLAS (Ibram ben), *sm.* (St. ottom.), iorinto dal califo Haroun Raschid per governatore in Africa nel 3. sec. dell'egira e VIII di G. C., conquistò un paese molto esteso per sé e pe' suoi figliuoli, sul quale regnarono oltre un secolo sotto il nome di *Aglabiti* o *Aglabiti*. *Bibl. orient.*

AGLIX, o **AGLAXA**, *sf.* (St. ant. e Mit.) (v. gr. da ἀγλαός, *splendido*, *luminoso*), moglie di Canope e madre di Nereo, il più gentile tra quanti greci militarono contro Troja, tranne Achille. (*Om. Il. 2*)

2. — nome di una delle tre Grazie, chiam

maia anche *Gasifae*; figliuola di Giove e di Eurinome. *Esiodo Teog.*

5. **AGLAE**, o **AGLIA**, nome altresì di una delle figlie di Testio, che Ercole rese madre di Antiade ed Onesippo. *Apollod.*

AGLIATTE, *sf.* (Lett.), figlia di Megacle, cel. suonatrice di tromba. *Atenes.*

AGLIO, o **AGLJO**, *sm.* (Lett.), il più povero degli Arcadi, che Apolline giudicò più felice di Gige, perchè, contento della sua mediocrità eredita, non ne aveva mai esteso i limiti e viveva felice de' frutti che ne tirava. *Val. Mass.*

AGLIAOTEMP, **AGLIAOTEMIA**, **AGLIAOTENA**, o **AGLIAOTONA**, *sf.* (Mit.) (v. gr. da *ἀγλαός*, vago, gentile, venusto, e *φαίνω*, mostrarsi, comparire, o *φωνή*, voce), nome proprio di una tra le Sirene, figliuola di Acheloo e di una delle Muse. *NOEL-BON.*

AGLIAOTONA TIANO, *sm.* (Lett.), uno de' più antichi pittori della Grecia, nativo dell'is. di Tiansa nella xc olimpiade, 420 anni av. G. C., padre a maestro di Polignoto e di Aristofane, i quali sostennero la riputazione ch'egli si era acquistata. *Plin., Suida.*

AGLIAOTONO, *ona*, *add. mf.* (Med.) (v. gr. da *ἀγλαός*, chiaro, e *φωνή*, voce), dicesi di persona che abbia la voce chiara. *BON.*

AGLIAOTITE, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *ἀγλαός*, splendido, o degno di ammirazione, e *φῶς*, *φωτός*, luce, fuoco), sorta d'erba di colore vaghiassimo, e splendente, come dicesi, in tempo di notte, creduta erroneam. da taluno la stessa che la *peonia*. *Plin., Apul.*

AGLIOMORFO, *add. m.* (Mit.) (v. gr. da *ἀγλαός*, risplendente, e *μορφή*, bellezza, cioè risplendente di giovinezza e di beltà), epiteto di Apollo e di Bacco. *NOEL.*

AGLIONICE, *sf.* (Lett.) V. *AGANICE.*

AGLIOTTE, *sf.* (Mit.) (v. gr. da *ἀγλαός*, splendido, bello, ed *ὤψ*, *ὠπίζ*, volto, aspetto, o da *ὄψα*, voce), nome proprio di una delle Sirene, dal vago viso, o dalla bella voce. *NOEL-BON.*

2. — nome altresì che i Lacademoni davano ad Esculapio. *NOEL.*

3. (St. nat.) Con questo nome sono pure distinti due generi di animali, uno de' crustacei, l'altro degl'insetti, forse per avere i primi il corpo di color rosso vago, ed i secondi una gran parte delle ali inferiori ed il collare rosso. *Cuvier.*

AGLIAOTENE, *sm.* (Lett.), autore di una storia di Nasso, citata da Germanico sopra i fenomeni di Arato, e da Igino nella sua Astronomia poetica, forse lo stesso che *Agatostene*. *MOR.*

AGLIATIDE, o **AGLIATIDI**, *add. e sm. pl.* (Lett.) (v. gr. da *ἀγλαός*, brillante, luminoso, e *ἀπεί*, scudo), nome che davano i greci a quelli ch'erano armati di scudi brillanti. (*T. Liv. l. 44*) *FORC.*

2. Alcuni autori danno altresì questo nome a Minerva ed a Persoe. *NOEL.*

AGLISUN, o **AGLISCON** (lat. *Lysinee*), *sm.* (Geogr.), borgo dell'Anatolia sul pendio di una montagna.

AGLIUSA, **AGRIUSE**, **AGLIUSO**, o **AGRIUSO**, *sf.* (Mit.) (v. gr. da *ἀγλαός*, chiaro, bello, ed *ἄσπερ*, stagione), figliuola di Corrope fondatore e primo re di Atene, convertita in istatua di pietra da Mercurio. *Paus., Ovid.*

AGLIURO, *sm.* (St. nat.) (v. gr. etim. c. s.), figlio ch'Ereote elude da Agraulo sua sposa. *NOEL.*

AGLI (Antonio), *sm.* (Biogr.), nobile fiorentino del xv. sec., letterato, poeta e versato nelle lingue greca e latina. Precettore del cardinal Barbo, nipote di Eugenio IV, divenuto pontefice, lo elesse parroco dell'imperpetua poco distante da Firenze, quindi canonico del duomo della città stessa; e finalmente inalzato all'arcivescovato di Ragusa, che tramutò nel vescovato di Frosole e quindi in quello di Volterra, cessò di vivere quasi ottogenario, lasciando notevole ricordanza di sé. *Mazzuch.*

AGLIA, o **AGLIE** (gr. *ἀγλιν*), *sf.* (Chir.), cicatrice bianca nella cornea.

AGLIAIA, *ais*, *sf.* (T. de' natural.), lo stesso che *ghiasia*, cioè rena grossa mescolata con sassuoli. *ALB.*

AGLIARDO, o **AGLIARDI** (Bonifacio), *sm.* (Biogr.), nobile bergamasco del xvii sec., professò la religione de'Testini, occupò i primi pulpiti d'Italia, fu eletto generale dell'ordine, e quindi promosso al vescovato di Adria. Fu pure institutore in Bergamo sua patria dell'Accademia degli Eccitati. *Mazzuch.*

AGLIATA, *sf.* (T. di cucina), sature, o salsa, infusori dentro dell'aglio. *CA.*

2. (Biogr.) — (Francesco), palermitano, figlio del principe di Villa-Franca, autore di *Canzoni siciliane* nel xvii sec.

3. Vi furono in Palermo molti altri *Agliata* che si fecero distinguere egualmente nella poesia e nelle lettere. (*Bibl. sic. del Mongitore*)

AGLIATE, *sm.* (Geogr.), antichissimo borgo di Lomb. nel Milanese.

AGLIUSO, *sm.* (Mit.) (v. gr. da *ἀγλαός*, splendido, chiaro, e *βάλλω*, gettare, lanciare, cioè che getta, o manda luce), mitico Dio de'Sirj idolatri, che adoravasi particolarmente nella città di Palmira, ed era, secondo il parere della maggior parte de'dotti, l'idolo del sole. *Erod.*

AGLICE, *add. f. pl.* (Med. e Farm.) (v. gr. da *απρίν*, e *γλυκύς*, dolcezza, cioè *privo di dolcezza*), epiteto che si dà alle cose amare. *CASP.*

AGLIÀ (lat. *Alludium*), *sm.* (Geogr.), borgo degli Stati sardi a 3 leghe da Ivrea.

AGLITTA (lat. *algidensis*), *add. e sm.* (Geogr.), del monte Aglio. *Plin.*

AGLIO, *sm.* (Bot.), nome generico di quelle

pinute, le quali hanno per carattere comune una spata arida e membranosa, che si apre in maniera diversa, i fiori disposti in ombrella, sei petali bislunghi, la capsula libera, triangolare, con tre logge e con tre valve: * il bulbo radicale composto di molti bulbi e formato a spicchi, coi quali si condisciono i cibi. (Savi) G. B.

2. Le varie sue specie si riducono alle seguenti: *aglio a fiore sottile*; — *articolato*; — *aventano*, o *scorodopraso*; — *bianco*; — *bicornae*; — *carnicino*; — *dei fossi*, o *giuncu fiorito*; — *di capo tondo*; — *di serpe*, o *magico*; — *domestico*; — *falso moli*; — *giallo*; — *magico*, o *di serpe*. o *moli indico*; — *orsino*, o *viperino*; — *pallido*; — *pannocchiato*; — *pipoulino*; — *porraccio*, o *porro salvatico*, *ampelopraso*, *porrandellu*; — *porro*; — *salvatico*; — *scorodopraso*, o *aglioporro*, *aventano*, o *vulpico*; — *serpentin*; — *triangolare*, o *moli puccio*; — *villoso*. (Savi, Tenor, Anguill., Matt.) ivi.

3. Nel Bot. Coltivatore del sig. Dumort vegogna annoverate le varie specie degli agli colle suddivisioni poi appresso:

1.^a Foglio caulinar, pinnu; ombrella che porta delle caselle. *Aglio porro*, e *ampelopraso* Léon.; — *a foglie lineari*; — *a foglie di piantaggine*; — *peluso*; — *magico*; — *a foglie obbligue*; — *rosso*; — *di Tartaria*.

2.^a Foglio come sopra; ombrella che porta dei bulbi. *Aglio coltivato*; — *rocambolle*, o *scorodopraso*; — *delle sabbie*; — *a foglie curcate*.

3.^a Foglie caulinar, cilindriche; ombrella n caselle. *Aglio a testa sferica*; — *a piccoli fiori*; — *a testa porporina*; — *giallo*; — *a fiori pallidi*; — *pannocchiato*; — *dei vigneti*; — *verdicio*.

4.^a Foglie radicali; scapo nudo. *Aglio pendente*; — *scalogno*; — *angoloso*; — *non odoroso*; — *a foglie di narciso*; — *pezziolato*, o *orsino*; — *triangolare*; — *cipollata*; — *durato*; — *triccoco*; — *fiastoloso*; — *cipollino*; — *di Siberia*; — *di Portogallo*; — *della Giamaica*.

5.^a Altre specie coltivate. *Aglio a foglie di scorzonera*; — *muschiato*; — *odoroso*; — *della Carolina*; — *sanve*; — *globoso*; — *mutabile*.

6.^a Altre specie ancora che si coltivano. *Aglio a due solchi*; — *a foglie cigliate*; — *rosso*; — *a fiori di un bianco di latte*; — *pendente*.

4. *Aglio maschio*, chiamasi in Toscana quella specie, che ha il capo intero e senza spicchi. ALB.

5. (Mit.) — vegetabile che gli Egiziani adoravano come una divinità. Presso i Greci, al contrario, una legge proibiva a quelli che ne avevano mangiato di entrare nel tempio della Madre degli Dei. NOZZ.

6. (Geogr.) — (lat. *algidus moss*), monete nella Campagna di Roma. Plin.

7. (Biogr.) — (Corradini Giusfrancesco

dall'), veneto letterato del sec. XVIII, uomo saggia nell'indagare la cose, acuto nell'esaminarle, sottile nel giudicarne, come di lui lasciò scritto il canonico Sebastiano Nello, già prefetto degli studi del Seminario di Padova, dove fu educato.

8. **AGLIO** (Giuseppe), notaio e letterato cremonese del sec. stesso, il quale avendo abbandonata l'arte notariale, che gli era sorgente di danaro, per dedicarsi alla letteratura, morì giovanissimo ne' primi anni del sec. presente.

AGLIOCRISO, sm. (Bot.), v. costia i. e scherz. usata dal Buonarr. (Tanc.) per *elicriso*. B.

AGLIU, sm. (Geogr.), vill. d'Irl. nella prov. di Munster.

AGLUG, sm. (Geogr.), luogo d'As. presso all'Eufrate.

AGLOSSA, sf. (Entomol.) (v. gr. da α priv. e γλῶσσα, lingua), genera d'insetti, così chiamati perchè sono senza tromba o lingua. Cuvier.

AGLOSSIA, sf. (Med.) (v. gr. etim. c. a.), privazione della lingua.

AGLOSSO, isa, add. mf. (Med.) (v. gr. etim. c. a.), privo di lingua, senza lingua.

AGLOSSOTOMOGRAFIA, sf. (Lett.) (v. gr. da α priv., γλῶσσα, lingua, τέμα, bocca, e γραφή, descrizione, cioè descrizione di una bocca senza lingua), titolo di un'opera di Giacomo Rolando, in cui descrivesi una bocca che senza lingua perfettamente parla. Cuvier.

AGLUTINARE, sf. (Med.) (v. gr. da α priv. e γλῶσσα, inghiottire), impossibilità assoluta d'inghiottire, diversa dall'*acatopsia*, ch'è un deperimento difficile. Diz. sc. med.

AGLY, sm. (Geogr.), picc. f. di Fr. che ha la sua sorg. nel dipart. dell'Aude, e si getta nel medit.

AGMAT, sf. (Geogr.), prov. dell'Afr. che faceva parte dell'ant. Mauritan.

2. — o **AGMET**, c. della Barb. nell'imp. di Marocco, sul pendio occid. del monte Atlas.

AGMATI, o **AGINATI**, sm. pl. (St. ant.), popoli che Tolomeo pone in un'is. del golfo del Gange.

AGMOROSHAN, **AMERESHAN**, o **AGMORDELAW**, s. com. (Geogr.), c. d'Ingh. nella cont. di Buckingham.

AGMONE, sm. (St. ant. e Mit.), uno di quelli che seguirono Diomede dopo la distruzione di Troja, e quello tra tutti i compagni di questo eroe, che mostrò maggiore costanza nelle sciagure che provarono. Il suo disprezzo però verso di Venere gli conciliò l'odio della Dea per modo, che lo trasformò in cigno. Ovid.

AGNA, sf. (Geogr.), fiumicello della Lomb. nella prov. di Brescia.

2. — vill. che fa parte di un distr. della prov. di Padova.

3. — f. della Mauritania tingitana.

AGNADELLO, o **AGNADEL**, sm. (Geogr.), vill. nella Ghiara d'Adda, dioc. di Cremona in Lomb. antic. castello col nome di *Agnanella*.

AGNAN, *sf.* (Geogr.), una della principali c. dell'is. di Ceylon nell'India.

AGNAN, o **AGNAN** (sant', dagli storici del medio evo nominato *Aniano*), *sm.* (St. eccl.), originario di Vienna in Delinato, e successore di s. Euvrto nel vescovato di Orléans nel v sec. Allorché gli Umi condotti da Attila nel 451 assediavano strettamente Orléans, fino a rendersi padroni dei sobborghi, fu egli che sostenne il coraggio degli assediati sino all'arrivo degli altri soccorsi guidati da Ezio e Teodorico, che giunsero in tempo per impedire l'estremo eccidio da cui era la città minacciata, la salvezza della quale venne attribuita non meno al coraggio de' Goti e de' Romani, che alle virtù o alle proci del santo vescovo.

2. (Geogr.) — borgo di Fr. nel dipart. del Cher.

AGNARA, *sf.* (Geogr.), borgo della prov. d'Alava in Spagna.

AGNANI, o **ANAGNI**, *s. com.* (Geogr.), picc. e ant. c. d'It. nella Campagna di Roma, sopra un monte.

2. (Biogr.) — o **ANINIA** (Giovanni d'), arcidicco di Bologna, e prof. in legge canonica nel xv sec. Moa.

AGNINO (lat. *Anianus lacus*), *sm.* (Geogr.), lago del r. di Napoli, tra Napoli o Pozzuolo.

2. — ant. cast., ora vill. del granduc. di Toscana nel Fivano.

AGNANTO, o **CORNIZIA** (Agnanto piramidale. Legno di Savanna della Antilia. *Hosta coerulca Jacq.*), *sm. o f.* (Bot.), arboscello il cui calice h di 10 a 11 piedi; i rami tetragonali, grigi; le foglie opposte, ov., appuntate, angolate negli orli, molli, biancastre al di sotto, coi pezioli scorrenti; i fiori azzurri, in grappoli terminali e di un elegante colore. Dum.

AGNATIZIO, *izza*, *add. mf.* (T. leg.), spettante agli agnati, o all'agnazione. *De Luca*.

AGNATI, *sm. pl.* (Eutomod.) (v. gr. da *α priv.* e *γνῖσκ.* *mascella, mandibula*), nome dato da Cuvier ad un sott'ordine d'insetti neurotteri, a motivo che non hanno niuna mandibula. Bon.

AGNATO, *sm.* (Giurispr.) (v. lat. dalla prep. *ad*, verso, e dal verbo *nascor*, nascere), parente in linea maschile discendente da maschio. Si distinguono gli *agnati* dai *cognati* in ciò, che questi includono parimente le femmine che sono discese dal medesimo padre. (Cic. *de Leg.* *Ulp.*)

AGNAZIONE, *sf.* (Giurispr.), legame di parentela in linea maschile, cioè tra i discendenti maschi dello stesso padre, e provenienti solamente da maschi. ALB.

AGNAT, *sf.* (Mit.), moglie d'Agni, Dio del fuoco presso gl'Indiani. Noz.

AGNELLI, *sm.* (Lett.), nome d'illustre famiglia ferrarese, che ha prodotti varj uomini distinti, come un Francesco giureconsulto, un Giovanni medico, un Gio. Girolamo cel. poeta,

Diz. encicl.

autore del poema intitolato il *Limbo*, un altro Girolamo prof. di botanica, un Jacopo prof. di lingua greca. Mazzuch.

AGNELLETTA, *sm. pl.* (Comm.), pelli d'agnello sparpacciate col pelo da una parte e lisce dall'altra; e talora anche la prima lana dei castrati non prima tosati. Savary.

2. (Biogr.) — (Timoteo) V. ZARL.

AGNELLO (*di Tartaria*), *sm.* (Comm.), la pelle del quale è stumissima dai Russi, servendosi per fodere le loro vesti e berrette: la lana è perfettamente nera, di un riccio forte, cortissima, finissima e di un bel lustrato. Nella Tartaria si fa uso altresì della pelle di quegli agnelli, de' quali si previene la nascita, per avere io essi la lana più fina. *Diz. ant.* a mest.

2. — (*di Persia*), la di cui pello è ancora più stumita e più cara di quella di Tartaria. Essa è tutta grigia ed ha il riccio più bello e più corto dell'altra. Non sa ne fa quasi se non che la piega delle berrette per cagione dell'eccessivo prezzo, e perciò sono tanto ricchi da poter fodere con essa le intero vesti. *ivi*.

3. (Biblic.) — PASQUALE, agnello o capretto che gli Ebrei sacrificavano e mangiavano annualmente per celebrare la pasqua, com'era ordinato dalla legge. (*Exod.* 12)

4. (Biogr.) — (Andrea), storico ravennate del ix sec., autore della storia dei vescovi e degli arcivescovi della sua patria. Mazzuch.

5. (St. d'Ital.) — (Giovanni), signore di Pisa, prima mercatante di un'oncra famiglia, spalleggiato in ciò da Barolab Visconti signore di Milano nel xiv sec.

AGNESSA, *sf.* (St. di Fr. e d'Al.) (v. gr. da *αἰνός*, casto), regina di Francia nel xii sec., figlia del duca di Merania, sposata a Filippo Augusto, che ripudiato aveva Inghilterga, figlia di Valdemaro re di Danimarca. Arculo però questa principessa reclamati i suoi diritti presso la corte di Roma, fu costretto a richiamarla sul trono, allontanandosi l'infelice Agnese, che morì lo stesso anno in cui dovette rinunziare al titolo di regina ed all'amore che Filippo Augusto le portava. Baron.

2. — imperadrice, figliuola di Guglielmo il Grande, duca di Guenua, maritata all'imp. Arrigo III soprannominato il Nero, vedova di Elisfrida o Cunegonda d'Inghilterra, madre di Arrigo IV e di Corrado duca di Baviera nell'xi. sec. Rimasta vedova, o privata della tutela di suo figlio, rinunziò al modo in un ritiro di Lombardia: quindi passò in Roma a' tempi di Gregorio VII, ora morì in odore di santità. *Id.*

3. — figliuola dell'imp. Arrigo IV, e nipote della precedente, la più bella e più virtuosa principessa del suo tempo, maritata da prima con Federico duca di Sveria, quindi con Leopoldo detto il Santo, marchese d'Austria, da cui ebbe diciotto figliuoli, la mag-

più parte de' quali figurarono alquanto nella storia di que' tempi. Piv.

4. **AGNEST** (di Francia), imperatrice di Costantinopoli nel XII sec., figlia di Lodovico il Giovane e sorella di Filippo Augusto, promessa al giovane Alessio Comneno non ancor giunto all'ottavo anno, e rimasta vedova nell'undicesimo, dopo vent'anni di vedovanza, sposò Teodoro Branas, governatore di Andrinopoli, dal quale ebbe una figlia.

5. — (d'Austria), figlia dell'imp. Alberto, e nipote di Rodolfo di Habsbourg nel XII sec., cel. per la vendetta ch'ella prese degli uccisori di suo padre, facendosi nascondere a più di mille le vittime da essa immolate sulla sua tomba: e dopo essersi in tal guisa esposta di sangue, fondò un monastero nel luogo stesso ove fu commesso l'omicidio, consacrandosi in esso alla più rigida direzione per lo spazio di oltre cinquant'anni.

6. — (duchessa di Meran), rimasta vedova di Ottone conte di Orlamond con due figli, concepito orrendo dell'amore pel burgravio di Norimberga, che chiamavasi Alberto il Bello, e male interpretando una certa vaga sua espressione, tolse dal mondo entrambi i sudati suoi figli, per cui fu condannata ad una prigione perpetua. Piv.

7. — **SOART**, o **SORTAU**, cel. cortigiana di Carlo VII, re di Francia nel secolo XV. Ella però si valse in più incontri dell'accendite che aveva sullo spirito del re, per indurlo a far ciò che a sè stesso doveva ed al suo popolo; o senza temere che le cure della guerra rendessero meno fervida la passione del suo amante, ella giunse a farlo di letargo, e forse per consigli di una donna perduta andò per gl'inglesi il frutto di tante loro precedenti vittorie sulla Francia.

8. (St. eccl.) — (sant'), vergine e martira romana, sul principio del IV sec., nella persecuzione dell'imp. Diocleziano, la più celebre nella storia della Chiesa. — E altra **Agnese** (santa) di Montepulciano in Toscana nel sec. XIII. Bolland.

9. (Geogr.) — — una delle is. Sorlinghe nel mare d'Irèl.

10. — — vill. d'Ingh. nella cont. di Cornwallles. — E due porzioni di distr. nello St. ven., l'una nella prov. di Treviso, ora *s. Giuseppe*; l'altra nella prov. di Padova, altra *via di mezzo di sopra*.

AGNESI (Maria Giuseppa), *sf.* (Biogr.), milanese, la più cel. letterata e scienziata donna del sec. XVIII. Oltre che esperta nelle lingue latina, greca, ebraica, francese, tedesca e spagnuola, nell'età di diciannove anni sostenne pubblico test di filosofia, e nell'età di trentadue, ottenne la permissione da Benedetto XIV di leggere matematica in vece di suo padre, ch'era emmalato, nell'università di Bologna. (*Frisi, Elogio st. dell'Agnesi*)

AGNETHEN, o **AGNETIEN**, *sm.* (Geogr.), borgo della Transilvania a 9 leghe da Hermannstadt.

AGNI, *sm.* (Mit.), Dio del fuoco presso gl'Indiani, che corrisponde a Vulcano. NOEL.

2. (Biogr.) — (Tommaso), siciliano dell'ordine di s. Domenico nel sec. XIII, fondatore del convento dell'Ordine stesso in Napoli. Po' suoi distinti meriti venne innalzato da Alessandro IV al vescovato di Bitonto, quindi da Clemente IV all'arcivescovato di Constanza nel regno di Napoli, ch'egli tramontò pochi anni appresso nel patriarcato di Gerusalemme e vescovato di s. Giovanni d'Acri, nella qual ultima città cessò di vivere nel 1277. Moa.

3. (Geogr.) — **CONNU**, ant. promontorio d'Egitto.

AGNUSCO, *add. m.* (St. eccl.), epìteto che davasi nella Chiesa gerusalemmitana al precursore *s. Gio. Battista*, forse dall'uso antichissimo di dipingerlo con un agnello a lato, in segno di quell'immacolato agnello che mostrò alle turbe dicendo: *ecce agnus Dei*. Macal.

AGNIAN, *sm.* (Mit.), cattivo genio, che, nell'opinione de' Brasiliani, rapisce a corpi delle persone appena spirate, quando non si ha la precauzione di lasciare dei viveri intorno alla fosse in forma di botti nelle quali si usa di deporli. NOEL.

AGNIELLES, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr. nel dipartimento nelle Alpi-Alpi.

AGNIO, *sm.* (Geogr.) V. Aa §. 3.

AGNISTICO, *ca*, *add. mf.-pl.* ci, chi, che (Med.) (v. gr. da *ἀγνίζω*, *purgare, nettare*), epìteto che si dà ai rimedj che hanno la virtù di nettare o purgare. Cast.

AGNITA, *add. m.* (Mit.) (v. gr. da *ἀγνός* sorta di pianta), soprannome sotto il quale Esculapio era adorato a Sparta, imperciocchè la sua statua era stata fatta dal legno dell'albero chiamato *agno-casto*. Paus.

AGNIZIONE, *sf.* (Poes. dramm.), quella parte delle rappresentazioni teatrali, che ducesi riconoscimento della persona. Salvini, Grav.

AGNO, *sm.* (Geogr.), vill. della Svizz. nel cant. del Tesino.

2. — pice. f. d'Ir., che dà il nome ad una valle, presso Valdagne, nella prov. di Vicenza.

3. — fontana d'Arcadia, secondo Pausania, nel monte Licoe, alla quale ricorrevano gli abitanti in tempo di siccità.

4. (Mit.) — una delle niofe che nutrono Giove, secondo gli Arcadi, la quale diede il suo nome alla fontana summenovata. Paus.

5. (Chir.) — *coftato*, tumor dell'inguine, lubbone.

AGNOCARPO, *sm.* (Bot. e Lott.) (v. gr.-lat. da *ἀγνός*, *casto*, o dalla duplicativa lat. *castus*, aggiuntale in appresso, quasi *due volte casto*), arborescello medicinale che ha un fiore monopetalo, cioè di una foglia sola, ed una foglia stretta digitata, famoso presso gli auig

chi, per essere da loro tenuto come specifico appropriato a conservare la costia ed a tenere lontano i desiderj carnali e le polluzioni; detto altr. de' botanici moderni *vitice*, e *albero del pepe*. Matti., *Targ.*

2. (Med.) Viene stimato per un refrigerante, ed in particolare delle parti genitali; e anticamente si operava in medicina per frenare ed indebolire que' movimenti disordinati che provengono dalla turgescenza de' vasi seminali: oggi sarebbe superstizioso il crederlo. Bon.-G. B.

AGNOCLE, *sm.* (Lett.) (v. gr. da ἀγνός, casto, puro, e ἀγλός, gloria, cioè *celebre per la sua purità*, o *la di cui gloria è pura*), nome d'uomo. Bon.

AGNODICE, *sf.* (Lett.) (v. gr. da ἀγνός, casto, puro, e δῖκον, costume, cioè *di casti e puri costumi*), danzella ateniese, che per soddisfare al suo genio per la medicina si travestì da uomo, e frequentò la scuola di Eraclito celebre medico, da cui appresa questa scienza, la esercitò pure sotto il medesimo travestimento a beneficio particolarmente delle donne gravide, facilitandone il parto. Accusato di seduzione dinanzi all'Areopecto, non ebbe che a scoprire il suo sesso per giustificarsi, ed ottenne anzi la revocazione della legge che proibiva al sesso femminile di esercitare questo professione. Igino.

AGNOSCO, *sm.* (Lett.) (v. gr. da ἀγνός, puro, e δῶρον, dono, cioè *dono puro*), nome d'uomo. Bon.

AGNOSTI, o AGNOITI, *sm. pl.* (St. eccl.) (v. gr. da α priv. e γνῶν, conoscere), setta di eretici alessandria nel VI sec., detti anche *Temistiani* dal discono Temistio loro capo, i quali sostenevano che Gesù Cristo come uomo era ignorante. Baron.

2. Ed altra setta pure di eretici nel IV sec., discepoli di Teofrone di Cappadocia, i quali affermavano che Dio non conosceva tutto, ma che andasse sempre nuove cognizioni acquistando. Socr., Sozom., Nicef.

AGNOIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da α priv. e γνῶν, conoscere), stato d'infirmità che non riconosce nè gli oggetti, nè gli istanti.

AGNOLA, *sf.* (Geogr.), vill. dello St. ven. nel Paderano.

AGNOLO (Baccio d'), *sm.* (Biogr.), scultore ed architetto fiorentino del XV e XVI sec., reputatissimo tanto presso gli Italiani, che presso gli stranieri, per i magnifici edifici da lui eretti specialmente in patria, e per i lavori di rinessa o tarsia, che fanno tuttora testimonianza della somma sua abilità in entrambe le professioni.

2. — (Gabiello d'), architetto napoletano del XV sec., il quale d'accordo con Novello di s. Luenna e Gio. Francesco Mormando, celeb. architetti del suo tempo, lasciò la maniera greco-gotica, e ripropose il buon gusto

che intanto aveva negli studj de' monumenti antichi di Roma.

3. AGNOLO, o ANGELO DA SIENA. V. AGOSTINO.

AGNŌMS, *sm.* (Lett.), nelle adozioni, proprio lo stesso che *cognome*, cioè il nome che l'adottato riceve dall'adottante, che spesso però si confondeva l'uno con l'altro. (Pittici *lex. antiq.*)

AGNOMINAZIONE, *sf.* (Lett.), figura che per similitudine di lettere, rivolge le parole a senso contrario. (De Noces) B.

AGNŌMONI, *add. m. pl.* (Vetec.) (v. gr. da α priv. e γνῶν, regola; norma), nomi che si dà a que' cavalli l'età de' quali non può conoscersi più chei denti. Bon.

AGNON, *sm.* (Geogr. e Lett.), fontana della Grecia nell'Arcadia, della quale parlano molto i mitologi.

2. — (lat. *Morgantium*), ant. c. della Sicilia fra Leonzio e Catania, della quale scorgonsi appena gli avanzi.

AGNŌNA, ANCIŌNE, o ANGLŌNA (lat. *Aquilonia*), *sf.* (Geogr.), picc. c. del r. di Napoli nel Molise, che si pretende edificata sulle rovine dell'ant. *Aquilonia* dei Samniti.

AGNŌNE, *sm.* (Lett. e St. ant.), uno de' signori della corte di Alessandro, nativo dell'isola di Teo nell'Asia minore. *Plut., Plin.* — Fu pure un autore dello stesso nome, il quale aveva composto un'opera per iscreditare l'eloquenza. *Quintil.*

2. — filosofo accademico, menovato da Ateneo (*lib.* 13)

3. (St. gr.) — figliuolo di Nicia, generale nella guerra di Samo, nel tempo in cui quest'isola fu presa da Pericle. *Tucid.*

AGNŌNA, *sf.* (Geogr.), ant. c. della Tracia, fondata dall'ateniese Agnone, che condotta vi aveva una colonia.

AGNŌNIDE, *sm.* (St. gr.), oratore di Atene, che contribuì alla morte di Focione con falso accusa. Non andò però guari che il popolo rinvenuto in sé, condannò lui pure all'estremo supplizio. *Plut., C. Nep.*

AGNŌS, o AONŌS, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Attica, menovato da Plutarco, e che forse prese un tal nome dalla quantità delle piante d'agno-casto che vi crescevano all'intorno.

AGNOSCRITICO, o AGNO SCRITICO, *sm.* (Bot.), pianta perenne, che ha le frondi due volte pinnate; le penoaline pennatifide, lucciolate, soghettate; lo stipite paleaceo, lanuto; la radice coperta di pelo scuro, fino, lucido e morbido, si torce in modo che prende qualche figura di un ogoello. *Targ.*

AGNOSINE, *sm.* (Geogr.), distr. di Lombardia nella prov. di Brescia.

AGNŌTI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli delle Galie, citati da Stef. di Bizanzio, e che credesi essere gli *Anagnati* di Plinio.

AGNŌT Det, *sm.* (T. eccl.) (v. lat. *agnoscito di Dio*), nome che si dà a que' papi di co-

ra, che il Papa benedica la domenica in *Albis* di setta in sette anni, così detti perchè tengono per lo più impressa la figura d'agnello. Piv.-Biac.

2. (Lit.) *L'agnus Dei* poi della messa è un'orazione, istituita, secondo alcuni, da Papa Sergio verso la fine del VII sec., o, secondo altri, da quel pontefice ordinato che si replicasse tre volte nella messa stessa, laddove prima dicevasi una sola volta, aggiugnendovi nella terza il *da nobis pacem* in vece del *miserere nobis*, a motivo degli scismi e vessazioni da cui era allora travagliata la Chiesa. MACAT.

Ago, sm.-pl. ghi (T. della arti), piccolo strumento notissimo e comune che serve per cucire, richiamare ed altro, forato da un'estremità, il qual foro si chiama *cruna*, e puntuto dall'altra. Ca.

2. (Comm.) Gli *aghi* vanno in capo considerabile del commercio, e i migliori sono quelli che si fabbricano in Aquigrana ed anche in Francia, venendo spediti in certi pacchetti quadrati o lunghi e coperti con tela oscura, ciascheduno da quali contiene cinquantamila aghi di varie qualità e grossezze, cioè dal n. 1 al n. 22, che sono i più fini. Piv. (che ne descrive pure la fattura)

3. (T. de' magn.) — ferro aguzzo attaccato alla serratura, e ch'entra nel buco della chiave, guidandola nell'ingegno. — E quel risalto altresì che ha l'arpione, nel quale entra l'anello della landella. Ca.

4. (T. degli stader.) — ferro della stadera appiccato allo stilo, che, stando a piombo, mostra l'equilibrio. — E anche lo stilo stesso della stadera, su cui scorre il ramazzo segnando le libbre. Ca.-G. B.

5. (Geom.) — negli orinoli a sole, è quel ferro, o simile, fisso nel piano, che manda l'ombra a segnar l'ora. Ca.

6. (T. degli aguech.) — piccolo cilindro di ferro o d'acciaio con cui si fanno calze, berrettini, borse e simili lavori a maglia. Ala.

7. (T. d'intagl. in rame) — piccolo strumento di finissimo acciaio, fatto a somiglianza dell'ago da cucire, accomodato in un manichetto di legno grosso quanto la penna dell'oca. Ve ne sono di due sorte: alcuni terminano in punta acuta, e servono per tirare i tratti sottili; altri sono tagliati a sbeco nel fondo, ad uso d'ingrossare i tratti, occorrendo, o farne di grossezze ineguali. BALDIN.

8. (T. de' pescat.) — strumento di legno, sul quale si adatta di molto filo e farsi le reti, la qual quantità di filo si chiama *agata*. Ca.

9. (Marin.) *Ago calamitato*, magnetico, o della bussola, lamina d'acciaio temperato, ordinariamente della figura di un rombo molto allungato, alla quale si comunica la virtù magnetica, cioè la proprietà di dirigere una delle sue estremità (e sempre la medesima) al nord o settentrione, o verso quella parte, quando è

sostenuta o sospesa liberamente, sicchè possa muoversi senza resistenza. STA.

10. *Ago pazzo*, o *impazzato*, dicesi dell'ago magnetico, indifferente ad ogni posizione, e che non prenda la sua direzione verso il polo. Id.

11. — *d'inclinazione*, o *inclinatorio*: l'ago della bussola non calamitato ed equilibrato sopra il suo perno, sicchè resti orizzontale, quando è calamitato s'inclina all'orizzonte; nell'emisfero boreale dalla parte del nord o settentrione; nell'emisfero australe, dalla parte del sud o mezzogiorno: mentre nell'equatore magnetico della terra non s'inclina da alcuna parte a si conserva orizzontale. Id.

12. — *o freccia dello sperone*, è un legno, un braccinolo incurvato con grazia, situato nel piano diametrale del vascello, appoggiato alla facciata esteriore della ruota di prua con un ramo, coll'alta sporgente dinanzi alla stessa ruota, ornato di sculture, sul quale si appoggia la figura di prua. Id.

13. — *di fanale*, sbarra di ferro, che passa nella montata del mezzo del di dietro di un vascello, che viene a incastarsi nella curvatura, che sostiene il bastone o il pediglione, e che ha due lati ha degli speroni. SAV.

14. *Aghi d'alberi*, o *alberi di carenaggio*, lunghi e forti pezzi di abete, che servono a far contrasto agli alberi di un vascello, quando questo si abbatte per carenarlo. STA.

15. (Chir.) *Ago da chirurgo*, è un piccolo strumento di terso acciaio incurvato con una punta triangolare da una parte, ed una testa rotonda e forata dall'altra. Ve ne sono di varie grossezze, e distinguonsi con vari epiteti giusta le funzioni nelle quali si adoperano. I più grossi si chiamano *aghi da taglio*, i mezzi *da piaghe*, e i fini servono per cucire le carni. Altri sono corti e piatti da ambe le parti, e si chiamano *aghi da muscoli*; altri più corti chiamati *aghi da rannodare*, e tengono il loro nel mezzo, ed altri finalmente hanno la punta fatta a lingua di gatto, e si dicono *aghi da piaghe dritte*.

16. (T. de' parrucch.) — *da testa o da capelli*, pezzo di acciaio, o di ottone o di altro metallo, liscio, sottile e lungo circa quattro once, colla testa piatta e forata in lungo da una parte e con una punta poco acuta dall'altra, che serve, specialmente alle donne, per separare ed accomodarsi i capelli quando si accocciano per arricciarli.

17. — *da rete*, piccolo pezzo di ferro o di ottone fesso da ambe le parti, inserviente a far quelle reticelle, sopra le quali i parrucchieri vanno cucendo i capelli coi quali fermano le parrucche.

18. (T. de' urgo.) — *da abbattere*, ago di acciaio o di ferro lungo cinque in sei once, rotondo dalla parte della testa, triangolare e tagliente dalla punta fino alla metà ch'è bene lucata; così detto perchè serve d'ordinario a

cuore collo spago in tela coo cui si sballano e s'involgono le merci. — *L'ago da sacco* è alquanto più corto.

19. (T. da sellaj) *Ago da sellajo*, detto da' Francesi *carrelet*, cioè quadrato, è di forma quadrangolare, usato da' sellaj ne' loro lavori.

20. (T. de' leg. di libri) — *da libri*, ago lungo piegato verso la punta di maggiore o minor lunghezza secondo la forma dei libri, che si adopera dalle cocitrici per portare da una servatura all'altra il filo che attraversa il mezzo di ogni quinternetto, a che lo ferma alle correggino che stanno collocate perpendicolarmente sopra il cucitojo.

21. — *da stuoje*, particolare dei facitori di stuoje, ed è di ferro, lungo circa un piede, del quale si servono per congiungere insieme i cordoni già fatti prima delle stuoje: ha la eruma, o per meglio dirsi un occhio ben largo, affinché lo spago, che serve a cucirli, vi possa passare agevolmente.

22. (Itiol.) — *marino*, o *aguglia*, pesce, che ha il corpo a sette angoli senza tubercoli rilevati; il dorso distinto in venti articolazioni, e la coda in quarantatré; le alette al petto, alla coda ed all'ano. Ca.-G. B.

23. — *pelagio*, altra specie di pesce, diverso dal *marino* per non avere all'ano le alette.

24. (Bot.) — *de' pastori* (*rosto di ciconia*, *geranio*), pianta perenne, che si distingue per le peduncoli biforzi, per le foglie instagliate, le di cui lacinie sono lineari, ottuse, più o meno suddivise. (*Dur. Erb.*) G. B.

25. (Lett. e Mit.) — *di Cibele* era quello di cui servivansi i sacerdoti per accostare il capo alla loro Dea, annoverato da Servio fra i pegni della durata e della gloria del romano impero, vale a dire con le ceneri de' Veienti, con lo scettro di Oreste, con quello di Priamo, con gli scudi sacri ec. Noè.

Ago, s. com. (Geogr.), c. sulla costa occid. dell'is. di Lusson.

2. — *sf.* is. del golfo di Botnia, sulla costa orient. della Svezia.

AGOLA, sf. (Geogr.), punta che forma la estremità settentr. della baja di Goa nell'Indost, sulla costa del Malabar.

2. — *AGUOA*, o *ALCUGOA*, picc. forte dell'Indost. ne' possessi portoghesi, a 4 leghe da Goa.

AGO OZ PAO, sf. (Geogr.), mont. dell'is. soo Michele, una delle Azzore. — E borgo sulla costa merid. dell'is. suddetta.

AGÓAS, sf. (Geogr.), c. del Portog. nella Estremadura.

2. — o *ORVENTAS*, altra c. del Portog. nella prov. medesima.

AGUARDO, *AGOBALDO*, o *AGOBERTO*. sm. (St. eccl.), arcivescovo di Lione, uno de' più rinomati e de' più doti prelati del IX sec., au-

toro di parecchie erudite opere di critica a di religione, alcune delle quali vennero pubblicate ed emendate nel sec. XVII da Papinio Masson e dal Baluzio. *Baroz.*, *Spond.*

AGÓUC, s. com. (Geogr.), due picc. c. d'Afr. l'una nella regg. d'Algeri, l'altra nell'imp. di Marocco.

AGOCCHI (Giovanni Battista), sm. (Biogr.), arcivescovo di Amasia e segretario di stato del papa Gregorio XV, nato a Bologna, e morto nel 1632 a Venezia, ov'era Nunzio della S. Sede. (Così il *Ginguené*; morì però alla Mont del Friuli, dov'erasi ritirato a motivo del contagio che allora inferiva in Italia) *Mazzuch.*

AGÓCCIA (Pian dell'), sm. (Geogr.), vill. nel duc. di Modena.

AGOR, sm. (Geogr.), forte dell'Alissiaia, nella prov. di Angot.

AGÓCA, sf. (Mos.) (v. gr. da ἀγωγή, condotta, e questa da ἄγω, condurre), una delle suddivisioni dell'aut. Malopen, la quale dà le regole dell'andamento del canto per gradi alternativamente congiunti o disgiunti, sia ascendendo che discendendo. Bon.

2. (Med.). Ha due significati, generale, o speciale; nel primo dicitur condotta o maniera di vivere, nel secondo lo stato dell'aria. *Cass.*

AGÓCI, sm. pl. (Lett.), templi principali ai Benaci, una delle quattro principali sette de' Benasi nell'Indostan. *Noè.*

AGOGNA, sf. (Geogr.), f. di Lomb. nel Novaresu.

AGOGOK, sm. (Lett.), nome dell'Essere supremo presso gli Aluti, isolai vicini al Kamatchatka. (*Viaggio di Billings*)

AGORA, o *AGORA*, sm. (Mit.), nome di uno dei fetisci pubblici della prima classe del regno di Juida, sulla costa degli Schiavi in Africa, la cui forma è un'orrida figura di terra nera, che ha l'apparenza di un rospo più che quella di un uomo; ed è la divinità che presiede ai consigli, e che si usa consultare avanti di formare un'impresa. *Noè.*

AGOSIO, sm. (Geogr.), porzione di un distr. di Lomb. nella prov. di Cremona.

AGOL, s. com. (Geogr.), c. d'Afr. nell'alta Etiopia.

AGOLA, sf. (Geogr.), c. sulla costa occid. dell'Afr.

AGONÓSI, o *AGONÓSI*, sm. (Odontol.) (v. gr. da ἀ priv. e γαμψή, inchiedere), stato dei denti quando sono vacillanti negli alveoli. *Cass.*

AGONISCA, sf. (Geogr.), is. della baja di James nell'Am. settentr.

AGON, sm. (Geogr.), picc. porto di mare nel dipart. della Manica in Normandia.

2. — picc. isola della Svezia.

AGONILE, add. com. (Lett.), appartenente ad agone. *Bocc.*

AGONILI, sm. pl. (Lett. e Mit.) (v. gr. da ἀγών, certame, e luogo de' certami, o

da ἀγών, *agire*, festa istituita da Numa, che solennità celebrava a Roma in onore di Giove nel circo tre volte ogni anno. Altri dicono che queste feste fossero istituite in onore del Dio *Agonio*, che presiedeva alle azioni. *Farr.*, *Scalig.*, *Macroh.*

2. Nomo altresì de' sacerdoti Salj, che da Numa furono coosacrati a Marte, e che dal monte Quirino, ove ulficiavano, furono anche detti *Quirinali*. *Aten.*, *Noell.*

AGONARCA, o AGONISTARCA, ARCO, *sm. pl.* chi (St. ant.) (v. gr. da ἀγών, *certame*, e ἀρχή, *principato, impero*), il presidente de' certami negli anfiteatri, ne' giuochi o ne' circhi, ove gli atleti si esercitavano ne' pubblici spettacoli o giuochi famosi della Grecia e di Roma. *Noell.*, *Bayn.*

AGONICULO, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp. a 2 leghe da Logroño, sulla riva destra del Leza.

AGÓN, *sm.* (St. gr. e rom.) (v. gr. da ἀγών, *certame, o luogo de' certami*), combattimento, o gara di esercizi del corpo o della mente, in uso presso gli antichi. Tali sono per primi l'*agon nemus*, l'*agon olimpicus* ec. I Romani, ad esempio dei Greci, stabilirono de' giuochi simili. Aureliano istituì l'*agon solis*, Diocleziano l'*agon capitolinus*, che si celebrava ogni quattro anni come i giuochi olimpici; o per questo gli anni sono talvolta calcolati cogli *agoni*, in vece di averli coi lustri. L'*agon adrianales*, fu stabilito ad Atene da Adriano, e l'*agon iselasticus* a Pozzuolo da Antonino Pio. L'*agon musicus* era quello nel quale il premio era disputato dai poeti o dai musici, detto anche *neronianus*, da Nerone che se fu l'istitutore ec.

2. I più solenni però nella Grecia erano:

1.° gli *olimpici* in onore di Giove, che servivano, in progresso, di epoca nella storia col nome di *olimpiadi*, i vincitori de' quali chiamavansi *olimpionici*, e venivano coronati di un serto di ulivo salvatico.

2.° I *pittici*, che Apollo stesso istituì, secondo l'opinione comune, dopo l'uccisione di Pitone, serpente o tiranno di Delfo, da cui trassero il nome, e celebravansi in onore appunto di Apollo al principio di ogni anno nuovo, o di allora incoronavansi i vincitori.

3.° I *nemei*, da Nemeo piccola città tra Argo e Cleone, i quali si celebravano al principio di ogni terzo anno, e d'aquì s'incoronavano i vincitori.

4.° Gli *istmici*, così appellati dall'istmo di Corinto, ov' erano celebrati in onore di Nettuno ogni due anni finiti, furono da Tesoo 11.° re di Atene istituiti dopo aver ucciso Sivi, che facevasi i viziosità, e il cui vincitore veniva coronato di pino. *Plut.*, *Censor.*, *Farr.*

5. — spazio presso il Tevere era celebravansi le corse dei carri, detto il Circo *Flaminio*. *Noell.*

4. (Itali.) — paese, che ha qualche so-

miglianza coll'arica, e che si trova in Lombardia nel lago di Como: la sua scaglia tira all'argentato.

ACOROSI, *sf.* (Odoeol.) V. ACOMOSI.

ACORI, *add.* o *sm. pl.* (Lett.), soprannome de' sacerdoti che servano la vittima, perchè prima di recare il colpo gridavano al popolo: *ago ne?* (debbo eseguire?) *Farr.*, *Festo*.

2. (St. ant.) — popoli delle Alpi vicini alla sorg. del Rodano, de' quali fa menzione Plinio.

AGONIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da ἀγών, *combattimento*), l'estremità del dolore e della malattia, quando la natura fa l'ultima suo sforzo per iscacciare il male da cui è oppressa. *Diz. sc. med.*

2. Oggi s'intende propr. quel dolore che va innanzi al morire; combattimento tra la vita e la morte; e non dicasi forebè dell'uomo; altr. articolo o punto di morte. *Aten.*

3. (St. ant.) — (da a priv. e γένος, *prole, razza*), epistima la qualità di ciò che è sterile, o che non produce niente. *Cass.*

4. (Lett.) — la vittima che si sacrificava nelle feste agionali. *Ruver.*

5. (Geogr.) — o GUONA, era un'ant. e. del Cadore, ma ora appena si veggono la vestigia di un castello, essendo il resto cangiato in un bosco di alberi. *C. l'ecellio.*

ACOMINI, o ACOMI, *sm. pl.* (Mit.) (v. lat. dal verbo *ago, agire*), Dei che invocavansi allorchè trattavasi d' intraprendere qualche cosa d'importante. *Noell.*

ACOMIARI, *sm. pl.* (St. eccl.) (v. gr. da a priv. e γόνο, *ginocchio, e altro, piegarsi*), eretici dell'VIII. sec., da di cui massima distintiva era di non mai inginocchiarsi, ma dire tutte le orazioni in piedi. *Chama.*

ACÓNIO, *add. m.* (Mit. e Lett.) (v. gr. da ἀγών, *combattimento*), nome dato a Mercurio perchè presiedeva ai giuochi agionali dei quali era creduto inventore.

2. — soprannome dato a Giove nelle feste agionali che celebravansi in suo onore; — ed a Mario, che presiede agli spettacoli.

3. — giorno nel quale il re de' anfrifesi, presso i Romani, sacrificava una vittima; ovvero la piazza nella quale celebravansi i giuochi chiamati *agon*.

4. In forza di *sm.*, nome di un Dio particolare ai Romani, che presiedeva alle imprese in generale. *Ovid. Fast.*

AGONISTA, *sm. pl.* (St. ant.) (v. gr. da ἀγών, *luogo de' certami*), combattente nell'agone o palestra, altr. *atleta*. *Adinari A.*

AGONISTICA, o AGONARCA, ARCO, *sm. pl.* chi (St. ant.) (v. gr. da ἀγών, *combattimento, certame*, e ἀρχή, *principato, capo*), era negli antichi giuochi o luoghi di esercizi colui che esercitò faceva gli atleti prima di entrare nella lizza a combattere. *Id.*

AGONISTARIO, *sm.* (St. ant.) (v. gr. da *ἀγών*, combattimento, e *ἵστημι*, fermarsi, e questo da *εἶναι*, stare), luogo ove si facevano gli agoni. **BON.**

AGONISTICA, *sf.* (Lett. e St. ant.) (v. gr. da *ἀγών*, *ἀγώνιστος*, combattimento, giuoco, spettacolo), parte della ginnastica, cioè la scienza degli esercizi del corpo usati negli spettacoli degli antichi, così chiamata a motivo dei giuochi pubblici, *agoni*, che n'erano il principale oggetto, e alla di cui istituzione è dovuto lo stabilimento della professione di atleta. **ALC.-BON.**

AGONISTI, o **AGONISTI**, *sm. pl.* (St. ercl.) (v. gr. da *ἀγωνίζομαι*, combattere), eretici della setta di Donato nell'Africa, i quali erano mandati dal loro capo per i paesi e per le città a soggettare i popoli alle loro opinioni, esercitando delle violenze contro i Cattolici. **CHAM.**

AGONISTICO, *ca.*, *add. mf.-pl. ci*, chi, che (St. ant.) (v. gr. da *ἀγών*, combattimento), appartenente alla lotta, o agli esercizi della palestra. **ALC.**

AGONIZZANTI (*Confraternità degli*). *sm. pl.* (T. eccl.), compagna di penitenti in parecchie città d'Italia, di alio e di denominazione in alcuni luoghi differente, l'istituto della quale è di pregare e far pregare per coloro che sono condannati o morte dalla giustizia. **Piv.**

AGONNA, o **AGONNA**, *sf.* (Geogr.), r. d'Afr. su quella costa della Guinea sup., che chiamasi Costa d'oro.

AGÓN, *sm.* (Etimol.) (v. gr. da *α* priv. e *γωνία*, angolo), genere d'insetti dell'ordine de' coleotteri, così chiamati perchè hanno il torace ritondo o privo di angoli, come nel *carabus rotundatus* di Payk. ec. **Cav.**

AGONO, *na*, *add. m.* (Med.) (v. gr. da *α* priv. e *γόνος*, prole, razza, cioè che non è secondo, che non può avere figli), epiteto dato da Ippocrate particolarmente alle donne che non hanno mai avuti figli, e le quali sono in uno stato di potersi avere; ovvero a quella di cui ferocità è ritardata per qualche ostacolo ch'è facile di poter togliere. **Lavoisier.**

AGONOTETIA, *sf.* (St. ant.) (v. gr. etim. come appresso), direzione degli agoni o combattimenti, ufficio dell'agonoteta. (*Cod. Theod. tit. 1, leg. 109, et Digest. tit. 2 leg. 20*)

AGONOTETES, *ite*, *sm.-pl. ti* (St. ant.) (v. gr. da *ἀγών*, combattimento, e *τις*, *disporre, collocare* ec.), nome che i Greci danno ad un ufficiale, il quale era incaricato della direzione de' giuochi pubblici, ed era il presidente ed il giudice de' combattimenti e degli altri esercizi chiamati *agoni*; *altoteta*, o *allotete*. **Spartian., Suet., Tertull.**

ACUPUNCTA, o **ACUPUNCTURA**, *sf.* (Chir.), operazione fis. al. unico molto in pratica nella China e nel Giappone, e che consiste in conficcare nelle parti dolenti ed ingorgate alcuni aghi d'oro, d'argento o d'acciajo facendone

più o men penetrare, e lasciandole di consuetudine non più di mezz'ora.

AGOS, *sm.* (Geogr.), come che per una suddivisioe geografica moderna viene dato a porzione della prov. di Labor nell'Indost.

2. — c. pure dell'Indost. nell'ant. prov. di Malwah.

AGOSA, *sf.* (Geogr.), c. dell'Abissinia sulle frontiere dell'Avergale.

2. — o **MALACEA**, c. del Clersonese di Tracina, sulle sponde dell'Ellesponto, per cui passò Serse con la sua armata quando venne ad invadere la Grecia. **Erod.**

AGONICERTO, *sm.* (Lett. e St. ant.) (v. gr. da *ἀγορά*, mercato, piazza pubblica, e *αἵρεσις*, giudice, da *αἵρω*, giudicare), ufficiale presso i Greci incaricato per giudicare le liti e controversie che insorgevano ne' mercati, lo stesso che *agoranomo*. **BON.**

2. (St. gr.) — o **AGONICITE**, cel. statuario di Paro, discepolo favorito di Fidia, che visse circa 150 anni av. G. C. Avendo concorso con Akamene ateniese, altro discepolo di Fidia, per una statue di Venere, ed essendo stata dalla prevenzione degli Ateniesi in favore del loro compatriotta riputata la sua inferiore, la vendè agli abitanti di Rameo, borgo dell'Attica, con espressa condizione che non dovesse più rientrare in Atene, denominandola *Nemesi* per eternare il suo risentimento: e da ciò deriva il nome di *Ramnusia* che gli antichi talvolta davano alla vendetta. **Paus., Plin.**

AGORAI, *sm.* (T. d'arte), fabbricatori di aghi, lesine, bolini, pnatjoeli ed altri piccioli strumenti, che servono agli orefici, stampatori, ec. Gli agoraj formano in Frania una comunità, che ha le sue particolari discipline. **Savary.**

AGORAIOLA, *sf.* (St. nat.), selce aculeata, specie di litotio, o di pianta marina impietrita. (*Gab. fis.*) **ALC.**

AGOLINI, *sm.* (Geogr.), f. dell'India, che sbocca nel Gange.

AGOLINOME, *sm.* (St. ant.) (v. gr. da *ἀγορά*, mercato, e *νόμος*, legge, regola), magistrato d'Aene istituito per la conservazione del buon ordine ne' mercati, pel componimento delle controversie, per l'ispezione de' pesi e misure ec. (*Pitisci lex. antiq.*)

AGOLISTOCES, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *ἀγορά*, mercato, e *κλέος*, gloria, cioè la gloria del mercato), nome di un negoziante in Pianta. **BON.**

ACORDO, *sm.* (Geogr.), borgo d'It. nel Belinense, cel. per le sue miniere di rame, solfo e virolo.

AGORA, *add. f.* (Mit.) (v. gr. da *ἀγορά*, mercato, o piazza pubblica), soprannome sotto il quale Elide aveva inalzato e Diana un tempio particolare in Olimpia in una piazza pubblica. **NOZI.**

2. — soprannome pure di Minerva presso

gli Spartani che le avevano innalzato un tempio similmente in una pubblica piazza. *Paus.*

Agosto, *add. m.* (Mit.) (v. gr. da *αἰσος*, piazza pubblica), soprannome che i Greci davano a Giove ed a Mercurio, perchè avevano dei tempj nelle piazze pubbliche di alcune città; e specialmente Mercurio, che avea nel mezzo del mercato di Lacedemone una statua che teneva fra le braccia Bacco bambino. *Nozz.*

2. (Med.) — diceasi altrà del pane venale, di poco prezzo, che si vende per lo più al mercato. *Cast.*

Agosto, *sm.* (St. nat.), figlio di Damasio, nipote di Pestilo e preopito di Oreste. *Paus.*

Agostini, *sm. pl.* (St. nat.), popoli della Sarmazia asiat., secondo Tolomeo.

Agosta (lat. *Augusta Leonitorum*), *sf.* (Geogr.), c. maritt. della Sicilia, poche miglia distante dalla già cel. Megara.

2. — o *Lagusta* (lat. *Ladesta*), picc. is. della Dalmazia presso Ragusi.

Acostino, *sm.* (Numism.), nome di moneta d'oro antica, di valore di un sicino e un quarto d'oro, da una banda della quale era improntata (per esempio) la testa dell'imp. Federico, dall'altra un'aquila al modo degli antichi Cesari Augusti, dal quale ebbe tal nome. (*G. Vill.*) *Ce.*

Agosti (Antonmaria degli), *sm.* (Biogr.), cremonese, poeta latino, discepolo del famoso oratore Nicolò Lascari, che meritossi dal Campo l'elogio di uomo letteratissimo e nella poesia latina rarissimo. Fiorì ne primi anni del sec. xvi. *Mazzuch.*

2. — (Girulano Oliverio), bergamasco, cosmografo, letterato, e soprattutto poeta insigno, per cui fu coronato solennemente nel 1540 dall'imp. Carlo V in Milano. *Id.*

3. — (Leonardo), gran filologo pure bergamasco del sec. xvi, il quale però, più di ogni altra opera, fece parlare di sè per la sua *Antimedicina*, diretta, com'egli stesso si è protestato nel principio di essa, non contro la medicina, ma contro l'uso da noi praticato della medicina stessa. *Id.*

4. — (Giulio), reggiano, morto giovanissimo nel principio del sec. xviii, autore di due tragedie, *Artaserse* e *Cianippe*, lodate da Apostolo Zeno.

5. — (e più generalm. Agosta, ed anche AUGUSTA Cristoforo), discepolo a Cremona in pittura del cav. Malosso, rapito dalla morte in fresca età, per cui non poté divenire eccellente, sebbene le poche opere che di lui esistono lo prometterebbero tale.

AGOSTIN (s.), *sm.* (Geogr.), capo del Brasile, nella prov. di Farnambuco, uno dei più rinomati del nuovo mondo.

2. — baia della costa occid. di Madagascar.

AGOSTINI, *sm.* (Geogr.), borgo dell'is. di Candia, nel territ. della c. di questo nome.

2. (Biogr.) — (Nicolò degli), poeta ve-

neziano del sec. xvi, la di cui fama però, per riguardo alle sue opere, non oltrepassò la madri città.

3. *AGOSTINI* (Arcangelo), veneziano, dell'ordine de' Carmelitani, noto nella repubblica delle lettere per le molte traduzioni da lui fatte dal francese sotto il nome di *Selvaggio Canturani*. In età molto avanzata erasi accinto alla traduzione della *Storia universale* del Calmet, eha lasciò imperfetta soprapreso dalla morte verso la metà del sec. xviii. *Piv.*

4. — (Giordani), francescano, pure veneziano del sec. xviii, scrittore delle *Vite degli autori veneziani*, e di altre opere di diverso genere tanto in prosa che in verso. *Ginguené.*

5. — (Leonardo), sinese, esiguario cel. verso la metà del xvii sec., il quale visse da prima in corte del cardinale Barberino sotto il pontificato di Urbano VIII, e quindi accolto per suo antiquario da Alessandro VII. *Mazzuch.*

AGOSTINIANA, ovvero *Esercitina* (di s. Agostino), *sf. pl.* (St. eccl.), vergini religiose, che riconoscono s. Agostino per padre, l'istituto delle quali cominciò in Africa, ed ebbe la sorella del santo dottore per prima superiora. Queste vergini furono in sì gran numero nell'Africa, che la Chiesa celebra una festa in onore di più di quattromila di esse, martirizzate nel v sec., durante la persecuzione di Gerzerico re de' Vandalì. (*Hermant, St. degli ordini relig.*)

AGOSTINIANI, *sm. pl.* (St. eccl.), ordini religiosi che riconoscono s. Agostino per maestro e padre loro. Questo santo dottore viveva in comune co' chierici d'Ippona, e questa società è stata la sorgente seconda di tanti canonici regolari, che si sono di poi veduti nella Chiesa, come i *Lateranensi*, del *Santo Sepolcro*, di s. Salvatore ec., che seguono la regola di s. Agostino. (*Hermant, ibi*)

2. Furono altresì con tal nome chiamati nel sec. xvi gli eretici seguaci di un certo Agostino sacramentario, il quale asseriva che il cielo non era aperto a nessuno prima del giorno finale. *Berg.*

AGOSTINIANISMO, *sm.* (Teol.), dottrina di s. Agostino intorno alla grazia.

AGOSTINO, *sm.* (Biogr.), nato nella grand'Armenia, ed entrato nell'ordine di s. Domenico, che solo governa in questo paese quelli che professano la Chiesa romana, vi dimostrò tanta saggezza e condotta, che il clero e il popolo di Naxivan lo elessero concordemente per vescovo verso l'anno 1620 dopo la morte di Matteo Erasmo, elezione che fu confermata da papa Gregorio XV, nominandolo però coadiutore dell'arcivescovo di Mira, onde non cangiare la disposizione di Paolo V suo predecessore a favore di Paolo Maria Cittadini di Bologna, che s'era stato precedentemente consagrato. *Mon.*

2. **ACOSTINO** (sopranonominato il *Feneziano*), enl. incisore, discepolo di *Marcantonio Raimondi* nel sec. XVI, le di cui stampe sono ormai divenute rarissime e di un merito tale, che parecchi intelligenti le hanno confuse talora con quelle del *Raimondi* stesso.

3. — e **AGNOLO** o **ANGELO** DA SIENA, fratelli, scultori ed architetti del XIII sec., i quali dopo di avere seguito il loro maestro e protettore Giovanni da Pisa finchè visse in varie città della Toscana, ajutandolo nell'esecuzione de' suoi importanti lavori, ritornati in patria d'ero compimento alla facciata del duomo dal suddetto loro maestro incominciata, per cui salirono in tanta rinomanza che loro vennero in seguito affidate in patria e fuori opere ritenute in entrambe le arti da essi con somma lode sempre professate.

4. — (*Autonio*), arcivescovo di Tarragona, ed uno de' più rel. giureconsulti e de' più illustri prelati che la Spagna abbia prodotto nel sec. XVI. Fu egli uno de' padri del concilio di Trento, ove si fece distinguere per le sue virtù e per le sue cognizioni.

5. (*St. eccl.*) — **AUGUSTO** (*sant'*) motivo di Tagate, quindi vescovo d'Ippona nell'Africa, denominato perciò comunemente l'*Africano* dottore, e da' teologi il *dottore della grazia*, non essendosi stato dopo san Paolo che meglio di lui abbia scritto intorno a quella delicata ed interessante dottrina. Le varie vicende della sua vita, le molteplici sue opere, la fama delle sue virtù e del suo sapere, che per quattordici secoli non venne mai meno, e non verrà fino alla consumazione de' secoli, bastano per formare di quest'uomo singolare il più magnifico e veritiero encomio.

6. **Alito Agostino** (*santo*) primo arcivescovo di Capri, in Inghilterra nel IV sec., il quale spedito da s. Gregorio il Grande a predicarvi il vangelo, n'è perciò a buon diritto considerato l'apostolo.

7. (*Geogr.*) — c. e porto di mare degli St. Un., cap. della Florida orient., sull'Oceano atlantica.

8. — porto e f. del Labrador nel golfo di s. Lorenzo, presso lo stretto di Bellista, in faccia di Terra-Nuova.

9. — capo dell'is. di Mindanao, nell'arcipel. delle Filippine.

10. — is. dell'Am. settentr. nell'ingresso della costa occid. dello stretto di Cook.

11. — borgo di Sp. a 6 leghe da Madrid.

12. — fu *resovianus*, ricca abbazia un tempo dell'Artois in Francia.

Acostino, *ina*, *add. m.* (*Zool.*), dicesi propr. de' bruti ant'd'agosto. Ca.

2. (*Agric.*) — agg. che si dà a certe ova. (*Soder.*) G. V.

3. — agg. alveari di pioggia dal mese d'agosto. *Ara.*

Diz. encicl.

Agosto, *sm.* (*Cronol.*), v. lat. da *Augustus*, chiamandosi da prima *sextilis*, essendo il sesto nell'ordine dei mesi dell'anno astronomico, al quale presiedeva Cerere. *Macrob.*

2. (*St. rom.*) Il sordano di questo mese, ovvero il quarto avanti le none, era giorno festivo istituito per celebrare la conquista della Spagna citeriore fatta da Cesare; nel XVII celebravansi i *portunales*; nel XIX i *vinales*, giorno in cui Augusto morì; nel XXI i *consuales*; nel XXIII i *vulcanales*; nel XXV gli *opiconsives*; nel XXVII i *vulturales*.

3. (*Ironol.*) — presso gli antichi, figura d'uomo nudo che pone la bocca in una tazza larga per bere e rinfrescarsi; e per la stessa ragione gli fu dato un ventaglio fatto di rodà di pavone. *Ausonio*. — Presto i moderni, figura d'uomo il cui vestimento è color di fuoco, la sua corona di rose di Damasco, di gelosini ec. e un rene posto dietro alla figura; annuncia essere il tempo della rancida. — Altri poi lo figurano così: Cerere è caratterizzata dal suo abito bianco, dalla sua fiaccola, dal suo corone e dalla sua falciuola; al di sotto vi sono i suoi dragoni. I suoi attributi sono l'aratro, il giogo ec., la spiga, i papaveri ed altri fiori dei quali facevansi corone a questa Dea.

4. (*Med.*) — (*gr. ἀγοςτης*), term. usato però più da poeti che da medici nel sign. di *palmella della mano*. *Casr.*

5. (*Geogr.*) — (*Porto di*), porzione di un distr. di Lomb. nel Pavese.

6. (*Leti.*) **Ferrare agosto** (*corruzione* del verbo lat. *feriari*, come il *ferragosto* è corruzione delle voci lat. *feriae Augusti*, * *Tassoni Pens. div.*), dicesi quando è imitazione della ferie augustali, il primo giorno di questo mese si fanno guazzaviglie a rova-viti. Ca.

AGOSTO, *s. com.* (*Geogr.*) V. **NIAGARA**.
ACÒTA (*sant'*), *sf.* (*Geogr.*), borgo della Transilvania, alt. *Agnethen*.

AGÒTI (*Cuvia aguti* Linn.), *sm.* (*St. nat.*), quadrupeda del genere dell'*Agoti*, della grossezza del lepre, e che male a proposito è stato riguardato come una specie di coniglio o di grosso topo, coi quali animali non ha che piccolissimi caratteri di somiglianza, e che quindi essenzialmente differisce. G. R.

AGORKON, *sm. indecl.* (*Mit.*), nome che danno gli Irochesi nell'America ai gonj del secondo ordine. *Noti.*

AGORHINICHI, *sm. pl.* (*Leti.*), corrotti irochesi nell'America, che si danno alla magia e pretendono di avere commercio con gli *agorkon*, di ricoverne il potere, di spiegare i sogni e di predire l'avvenire. *Id.*

ACQUES, *sm.* (*Geogr.*), picc. f. di Fr. nell'Alvernia.

ACBULA, *sf.* (*Geogr.*), c. d'Afr. nella Senegambia.

AGQUAT (*Guglielmo d'*), gentiluomo e poe.

ra provenzale del XII sec., la cui famiglia esiste ancora nel Delisanto e nella Provenza.

ACÓUNA, *sf.* (Geogr.) V. ACORNA.

ACÓUN-ALASKA, *sf.* (Geogr.), is. dell'arcipel. delle Aleutine.

ACOUT (lat. *Agothus*), *sm.* (Geogr.), f. di Fr. che ha la sua sorg. nel monte Carrouz, e si getta nel Tarn.

2. — ant. signoria di Fr. nella Provenza.

ACÓURA, *sf.* (Geogr.), picc. porto dell'is. di Paro nell'arcipel. greco.

ACOWS, *sm. pl.* (St. nat.), popoli dell'Asia minore presso i monti Luvata.

ACRA, *sf.* (Geogr.), due c., una nell'Arabia, menovata da Plinio e da Stef. di Bisanzio, l'altra d'Afr. nella Numidia.

2. — porzione di un distr. di Lomb. nella prov. di Como.

3. — o ACRAIA (v. gr. da ἀγρα, caccia), luogo dell'Attica presso Atene, su lo sponde del fiume Ilisso, ove dicevasi aver Diana cacciato per la prima volta, per ciò detta *agrotetera*. Paus. V. ACRAIA.

4. — o ACRIAN (lat. *Agria*), vasta prov. n. r. dell'Indost., che prese il nome dalla sua ant. cap., avendo avuto i suoi sovrani particolari prima che Akbar se ne fosse impadronito, unendolo a' suoi stati.

5. — o AKER-ABAD, cel. c. dell'Indost., cap. dell'aut. prov. del nome stesso, sul f. Gemma, l'ant. *Jomana* di Plinio (ch'è un braccio del Gange), distante a leghe circa dal luogo ove questo f. si congiunge col Tchembel, e residenza un tempo del Gran Mogol.

ACRATO, *add. e sm.* (Lett.) (v. gr. da α priv. e γράφω, scrivere), nome che si dà a coloro che non sanno scrivere. Bon.

2. (Geogr.) — (lat. *Pindus*), monte nella Romania; — e picc. c. dell'is. di Corfù, una della Ionie.

ACRAGA, *sf.* (Geogr.), ant. e. episc. della Sp., citata negli atti di un concilio, e della quale s'ignora la posizione.

2. — ACRAGA, o AGRACAS, f. della Sic. al di sopra di Agrigento.

ACRAGANTINO, *sm.* (Geogr.), porto di Agragas, cioè a dire di Agrigento nella Sic., che forse è il luogo che venne poscia chiamato *caricatore di Girgenti*.

ACRAIA, o ACROIA, *sm.* (Mit.), uno dei Titani, secondo Sanconiatone. Bon.

ACRAIN (Eustachio d'), *sm.* (Lett.), di nazione francese, principe di Sidone e di Cesarea, contestabile e viceré di Gerusalemme nel XII sec., durante la prima crociata, soprannominato *la spada* e *lo scudo della Palestina* per i felici successi ch'ebbe contro il soldano d'Egitto.

2. — (Ugo d'), nipote del precedente, il quale si distinse in un'ambasciata al Cairo, che affidata gli venne verso la fine del sec. stesso, nella quale si diportò con una destrezza supe-

riore all'età sua, riuscendogli a concludere un trattato di pace tra il Califfo ed Amasury, re di Gerusalemme.

AGRAKIN, *s. rom.* (Geogr.) V. KOISBOU.

AGRAKANSK, *sm.* (Geogr.), golfo e penisola della Russia asiat., formato dal mar Caspio, nel paese dei Kumuck.

AGRAM, ZAGRINIA, o ZIGRAZ, *sm.* (Geogr.), comitato della Croazia ungherese, confinante con quelli di Warasdina e di Krentz. — E la e. altresì capoluogo del comitato stesso, situata a mezza lega dalla riva sinistra della Sava.

2. (Biogr.) — (ben) V. SANRAGL.

AGRAMMATO, *add. e sm.* (Lett.) (v. gr. da α priv. e γράμμα, γράμματος, lettera), nome che si dà a coloro che sono illetterati. Vitr.

AGRAMON, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp. nella Murcia.

AGRAMONT, *sm.* (Geogr.), altro borgo di Sp. in Catalogna.

AGRIAI, *sm.* (Geogr.), ant. borgo di Barb., che fu, secondo Plinio, distrutto dai Persiani.

AGRIKIE, AGRIONIE, o AGRIONIE, *sf. pl.* (Lett. e St. ant.), feste instituite in Argo in onore di una figliuola di Preto. Plut.

AGRIO, *sm.* (Mit.) (v. gr. da ἀγρός, campo, cioè *campestre*), nome di uno dei Titani, secondo Sanconiatone. Bon.

AGRIPIO, *ria*, *add. mf.* (T. didascal.), atteuente a cose della campagna, all'agricoltura. Aia.

2. (Giurispr.) *Legge agraria*, legge, secondo la quale si ordinava che il terreno tolto a' nemici si dividesse per capo a' cittadini romani, cioè tanto per ciascuno. T. Liv., *Florentino*, *Appiano*.

3. Le leggi agrarie fatte in Roma per la distribuzione de' terreni sono molte, fra le quali l'*Apuleja*, la *Babia*, la *Cassia*, la *Cornelia*, la *Flaminia*, la *Flavia*, la *Ginia*, la *Licina*, la *Elia Licinia*, la *Libia*, la *Mazia*, la *Rubria*, le due *Sempronie*, la *Servilia*, la *Tizia* ec.

4. Il Digesto parla eziandio di due leggi agrarie, l'una di Giulio Cesare, l'altra di Nerva, ma non spettano ai confini de' campi, e sono differenti dalle sovrammentate.

ACRAITE, *sm.* (Geogr.), vill. di Lomb. nel Milanese.

ACRATICO, *sm.* (Giurispr.), tributo imposto sulle rendite de' campi, oggi volgare. *campatico*. (Cod. Theod. tit. 20, leg. 11)

ACRATUNITI, *sm.* (Geogr.), f. d'Am. nella Colombia.

ACRIUX, *sm.* (Geogr. e St. ant.) (v. gr. da ἀγρός campo, e ἀκρά, abitazione, residenza), bosco sacro presso la cittadella di Atene.

ACRIULIS, *sf. pl.* (Lett. e St. ant.), favie in onore di Minerva, così chiamate perchè furono instituite dagli *Agrauli*, popoli dell'Attica.

2. I Ciprij stavano pure una festa di questa nome, nella quale immolavano delle vittime umane. **NOEL.**

ACEAIUTO, sm. (Bot.) (v. gr. da ἀγαυή, *dimorare, o vivere ne campi*, e questa da ἀγρός, *campo*, e ἀυλή, *abitazione*), genere di piante della famiglia delle graminacee, così dette perchè crescono ne campi o luoghi coltivati. **BOU.**

2. (St. ant. e Mit.) — **ACEIUTO, o AGLIOTTA, sf.** figliuola di Atteo e moglie di Cerrope fondatore e primo re di Atene. **APOLLID., PAUS.**

3. — figlia di Cerrope suddetto, dalla quale Marte ebbe un figlio per nome **ALCIPPE**. **MILL.**

4. — soprannome di Minerva, tratto o da Agraulo, figlia di Cerrope, o da una parte della tribù Erasteide di Atene. **NOEL.**

5. — soprannome altresì di Mercurio. **Id.**

AGRAVONITI, sm. pl. (St. ant.), popolo dell' Illiria, del quale fa menzione Tito Livio.

AGRAZ (Antonio), sm. (Biogr.), letterato palermitano, di origine spagnuola, nel sec. XVII, autore di varie opere, la maggior parte inedite. (*Mongitore Bibl. sic.*)

AGEA, o AGEA, sf. (Geogr.), ant. c. della Libia, menovata da Erodiano.

AGEA, o AGEA, sf. (Geogr. e St. ant.), luogo nell'Attica presso Atene su le sponde del fiume Ilisso, ove dicevasi aver Diana cacciato per la prima volta. Quivi gli Ateniesi celebravano ordinariamente i piccoli misteri di Cerere Eleusina. E questo luogo campestre aerti pure di scena a quel bel dialogo che Platone intitolò *Fedra*. **PAUS.**

AGEAIA (lat. Graccaria), sf. (Geogr.), picc. c. di Sp. nella vertice Castiglia, sulle frontiere dell'Aragona.

2. — o **NUOVA MILAGA**, picc. c. dell' Am. merid. nella Nuova-Granata.

3. (Biogr.) — (Maria d'), della famiglia spagnuola *Coronel*, la quale tutta abbracciò lo stato religioso: il padre ed i suoi due fratelli vestirono l'abito di s. Francesco; la madre e sua sorella professarono in un convento fondato dalla famiglia loro nella suddetta città di Agreda, di cui era originaria, e ciò per obbedire ad una pretesa rivelazione. Essa è l'autrice, verso la metà del XVII sec., della *Vita della SS. Vergine*, conosciuta in Francia ed altrove col titolo di *Città mistica di Dio ec.*, ove narra di lei cose che non potevano al certo uscire che da una mente visionaria ed infirma. Ebbe tuttavia questo singolare romanzo parecchie edizioni in Spagna. Verso la fine poi del sec. stesso tradotta in francese dal P. Crozet, suscitò forti dibattimenti nella Sorbona a Parigi in favore e contro; ma finalmente il partito della censura riuscì vittorioso e la condanna dei sogni di suor Maria d'Agreda non fu altrimenti revocata, malgrado gli sforzi dell'ambasciadore di Spagna per salvare l'onore della ispirata religiosa. **MOA.**

AGRAU, sm. (Geogr.), borgo dell'Anatolia. **AGRAU, add. e sm. (Numism.)** (v. gr. da ἀγρος, *caccia, o da ἀγρός, campo*, cioè *cacciatore, o campestre*), soprannome dato ad Apollo uello medaglie, allorribi trovati con de' cervi e do' cani. — E si dà pure talvolta anche a Giuvana, siccome a Diana quello di *agrea*. **MILL.**

2. — soprannome pure di Pane, sotto il quale fu adorato dagli Ateniesi. **Id.**

3. — come da razza di Ateneo. **OVID.**

4. — figliuolo di Temene. **PAUS.**

5. — figlio di Apollo o di Cirene, padre di Aristeo. **NOEL.**

6. — secondo Sincronizante, era della schiatta d' *Ipsuranio*, al pari di *Allo*, cui si attribuisce l'invenzione della cecia e della pesca, come indicano i loro nomi. **Id.**

7. (Biogr.) — (Claudio Giovanni), dotto giureconsulto svedese del sec. XVII, autore di alcune opere che diffondono luce sulla legislazione dei paesi del Nord. (Vi furono nella Svezia alcuni altri dotti dello stesso nome che scritto hanno di antichità, di storia e di morale.)

AGRES, sm. (Geogr.), borgo di Sp. nella prov. di Valencia.

AGESTI, sm. pl. (St. ant.), abitatori di un territorio dell'Attica alle porte di Atene, ove vedevasi un tempio dedicato a Diana col nome di *agrotora*.

AGERAKOCÉ, sm. (Mit.), l'Essere supremo presso gl'irochesi d'America, che lo considerano come il Dio della guerra.

AGESTA, sf. (Agric.), specie di vite il cui frutto non viene mai a maturazione perfetta, e sempre conserva un acido che impedisce il potare fur uso. (*Chomel Dict. econ.*)

AGERETE, add. com. (Agric. e Bot.) (v. gr. da ἀγρός, *campo*), egg. di pianta che nasce e cresce ne campi coltivati. **BIER.**

2. (Mit.) — soprannome di Pose. **NOEL.**

AGERESTO, sm. (St. secl.), monaco di Luxeril in Borgogna, il quale intorbido la pace della Chiesa di Francia nel VII sec. **BARON.**

AGERETO, add. a sm. (Agric.) (v. gr. da ἀγρος, *acra, dispiacevole al gusto*), dice si di certi frutti verdi ed acri, il di cui sapore è salmicio, spiacevole a disgustoso. **LAVOISIER.**
2. Dagli Italiani così chiamasi l'uva acerba. **REDI.**

AGRETTO (nasturtio, cardamo), sm. (Bot.), pianta annuale, che si distingue per le foglie bislunghe, intagliate, e per li frotti in grappolo simile a spiga. Si semina per tutti gli orti, si usa per condimento de' cibi, e soprattutto si mescola nelle insalate, alle quali dà grazia a sapore. (*Pall.*) Co. (*Matt.*, *Anguill.*) C. B.

2. — **INDIANO**. V. **MARTUGERO.**

AGERÉVE (ant.) (lat. Fanum s. Agripa-né), s. com. (Geogr.), c. di Fr. nel Vivarèse sup. a' piedi di un monte.

AGÉZIO, sm. (lett.), sm. grammatico; il

quale ha scritto dell'ortografia, e della proprietà a differenza dalle voci latina. Piv.

ACREZZA, *sf.* (T. dell'arti di met.), suol dirsi della cattiva qualità de' metalli, che portano dalla miniera, o che contraggono nella fusione. *Id.*

ACREZZE, *sf. pl.* (Med.), acidi dello stomaco.

ACRI (Int. *Aciris*), *sm.* (Geogr.), f. del r. di Napoli che ha la sua sorg. presso il Mar-sico-Nuovo, e si getta nel golfo di Taranto.

2. (St. ant.) — *sm. pl.* popolo della Sarmazia europ., secondo Tolomeo, menovato pure da Strabone.

ACRIA (gr. *ἀκρια*), *sf.* (Med.), scabbioso eritema, o eruzione che rode la pelle e fa fa cacciare i peli. *Atc.-Alm. XTII.*

2. (Geogr.) — V. ELLAU.

3. — (*s. Pietro*), porzione di un distr. di Lomb. nella prov. di Como.

4. (St. ant.) — figliuola di Edipo, re di Tebe, e sorella di Antigone, poste a morte contrambi per ordine di Creonte. *NOVI.*

ACRIANA, *sf.* (Geogr.), c. dell'As. minore, nella Cappadocia.

ACRIANI, o **ACIRINO**, *sm.* (Geogr.), f. della Tracia, secondo Erodoto.

2. (St. ant.) — o **ACIRINI**, *sm. pl.* popoli che abitavano la contrada della Tracia, detta Peonia, presso il fiume suddetto, mentovati da Erodoto stesso e da Strabone.

ACRIANIE, *sf. pl.* (Let. e St. ant.), feste argive in onore dei morti. *NOVI.*

2. — a Tebe, giuochi e combattimenti pubblici. *Id.*

ACRIANO, *sm.* (Geogr.) V. **ACRIANI**.

ACRIANOME, *sf.* (Mit.), figlia di Perseo e moglie di Leodaco, dal quale ebbe Uileo, uno degli Argonauti. *NOVI.*

ACRIANTORO, *add. e sm.* (Let. e St. ant.) (v. gr. da *ἀκρίς*, selvaggio, ed *ἀνδρωγός*, uomo), nome che si dà agli uomini selvaggi ed ai antiri. *BOX.*

ACRIE, *sm.* (Geogr.), monte d'Egitto, sulla costa del Mar-rosso.

ACRICIA, *sm.* (Geogr.), una delle is. Marianne, o dei Ladroni.

ACRICO (Matteo), *sm.* (Biogr.), letterato molto erudito del sec. XVI, il quale, oltre di avere professato per qualche tempo in Colonia le lingue greca e latina, scrisse in versi le antichità del monistero di Emmenrode. *Piv.*

ACRICOLA (Gneo Giulio), *sm.* (St. rom.), console e generale romano sotto i regni di Ivesone e di Domiziano nel primo sec. dell'era cristiana, reso immortale dal genero suo Tacito, e degno in vero di tale storico per l'accoppiamento ch'egli offre nella persona sua della più saggia politica congiunta col più luminoso valore, e di un carattere gentile tanto quanto sublime era l'anima sua.

2. (Biogr.) — (Giorgio, propr. *Bauer*), nato a

Glauchow nella Misaia verso la fine del XV sec., ed applicatosi alla fisica, esercitò per qualche tempo la medicina in Boemia; ma il suo gusto per la metallurgia avendogli fatto ben presto abbandonare quella professione, onde a questa esclusivamente dedicarsi, riuscì il primo zincabergista comparso dopo il risorgimento delle scienze in Europa, come ne fanno ampia fede le numerose sue opere da lui pubblicate intorno a questa scienza.

3. **AGRICOLA** (Giorgio Andrea), medico e filosofo di Batiskona nel principio del sec. XVIII, il quale si rese celebre per le pretese sue scoperte sulla moltiplicazione degli alberi e delle piante, in appoggio delle quali pubblicò altresì varj scritti.

4. — (Michele), nativo di Fichandja nel XVI sec., essendosi fatto vantaggiosamente conoscere da Lutero, col di lui favore ottenne di essere fatto prima rettore, poi vescovo di Albo. Egli è autore di un *Rituale luterano* in lingua latina, e di una *Traduzione del nuovo Testamento* in lingua finnica.

5. — (Giovanni, chiamato pure *Magister Isakius* o *Maestro Eistebe*, perchè era di Eistebe nella contea di Mansfeld, patria di Lutero), contemporaneo e discepolo di quel riformatore, ebbe parte non poca, tuttochè subordinata, ai lavori ed agli atti che assicuraron il successo della riforma a prepararon l'organizzazione della chiesa luterana.

6. — (Rodolfo, il cui vero nome era *Hactmann*), prof. di filosofia in Eidelberga, uno dei restauratori delle lettere e delle scienze in Europa nel XV sec. Era egli buon musico, buon pittore, buono scrittore, buon poeta e dotto filologo, per cui i suoi contemporanei, ed Erasmo particolarmente, gli furono larghi di sommi elogi.

7. — (Giovanni Ammonio), medico tedesco della fine del XV sec., professore di logica greca ad Igelstadt, ed uno dei migliori commentatori d'Ippocrate e di Galeno.

8. — (Giovanni Federico), compositore di musica, pure tedesco, del sec. XVIII, ed eccellente organista. Le sue composizioni musicali sono numerose, ma poche furono incise.

9. — (Francesco), nativo di Lemen, piccolo vill. nel duc. di Giuliers, canonico a parroco di Rodinga, poi di Sittarden nello stesso ducato, cel. per la sua pietà e per li suoi scritti, nel principio del sec. XVII. *Bibl. Belg.*

10. — (Gaspere), prof. in legge nell'università di Eidelberga sulla fine del XVI sec., considerato come uno de' più bravi giuriconsulti della sua nazione. *Melch. Adamo.*

11. (St. eccl.) — o **ACACIOTA** (sunt') (lat. *Agraculus*), vescovo di Sciakoa sulla Sazona nel VI sec., secondo Gregorio Turonense, di famiglia senatore, uomo colto, civile, prudente, di una grande astinenza, e per altro erudito, ed

elegante. Assistente a tre coccoij di Orleans, a quella di Clamont, al secondo di Parigi e al terzo di Lione. *Baillet.*

• *AGRICOLTURA*, *sf.* (T. didascal.) (v. gr. da *ἀγρός*, campo, e *cultura*, coltivazione), l'arte del coltivare i campi, per renderli fertili, acciò possano produrre piante, alberi, frutti ec. *Ca.*

2. Le operazioni principali sono *concimare, arare, muggesare, seminare, erpicare*, come puro *mietere, segare* ec.; e spetta all'atto stesso il *piantare, trapiantare, potare, annestare, coltivar le foreste* ec. *Alf.*

3. Alle operazioni dell'agricoltura spettano ancora quelle che hanno per oggetto il governo delle produzioni particolari di un paese, quali sono la *canapa, le viti, il tabacco, il guado, la liguirizia* e simili. *Id.*

4. Le arti annesse, o che hanno qualche affinità coll'agricoltura, sono quelle dell'economia rurale, del botanico, del carbonajo, dell'erboajo o simplicista, la pastorizia, la caccia, e, per estensione, la pesca. *Id.*

5. (*Emol.*) — viene rappresentata comunemente, al pari di Ceres, coronata di spiche, con un scudo a lato ed un arborescello che comincia a fiorire; e talvolta con un cornucopia piena di frutti d'ogni sorta, e con anello le mani sopra una vanga. *NOEL.*

6. Il genio dell'agricoltura viene simboleggiato con un fasciuto alato ando e coronato di fiori di papaveri, avente in una mano delle spiche, e nell'altra un frappolo d'uva. *Id.*

AGRI-DAGH, *sm.* (Geogr.), nome turco del monte Agerat.

AGRIEIA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *ἀγρός*, salvatico, e *ἔλαια*, oliva), oliva salvatica o agreste, specie di pianta. *CAST.*

AGRIEIO, *add.* e *sm.* (Farm. e Med.) (v. gr. cim. c. s.), nome che si dà ai medicamenti composti coll'oliva salvatica. *Id.*

• *AGRIFFIO*, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *ἀγρός*, ruvido, aspro, e *φύλλον*, foglia), nome dato ad un genere di piante, a motivo che l'unità sua specie ha un calice polifido o di molte foglie, aspro, scabroso, e foglie dentate, spinose ec., ed ha le foglie alterne a denti spinosi. *BON-DUM.*

AGRIOROLLO, *sm.* (Bot.), term. generico adoperato per dinotare quelle piante, le quali hanno il calice con quattro denti, la corolla divisa in quattro parti, gli stamini sessili, e la bacca con quattro semi. *Savi.*

2. — *AGRIOROLLO* (*agrofoglio pinnato-pungitopo maggiore*, *leccio spinoso*, *agria*), arborescello o frutice che si distingue per le foglie ovate, ovoidi, coriacee e spinose nel margine. Della sua corteccia si fa la pania per prendere gli uccelli; dal legno, il quale è stimabile per la sua durezza o bianchezza, si pialgono gli stipettaj e gli ebanoisti per filetare

i lavori d'intarsin. (*Doc.*) *Ca.* (*Matt.*, *Savi*, *Targ.*, *Anguill.*) *G. B.*

3. *AGRIOROLLO* *GILSON*, o *CISSINA* *essolot*, albero americano tra noi introdotto per faga bochetti artificiali, il quale si distingue per le foglie ovali-lanceolate e seghetate. *Savi*, *Targ.*

4. — *TE*, o *Ta** *AMERICANO* (*peragua*), frutice della Florida occidentale, il quale si distingue per le foglie alterne, distanti, lisinaghe, ottuse, intaccato-seghettate. Colle sue foglie leggermente tostate si prepara un'infusione a modo di tè, la quale è esitante, ma qualora sia molto carica, eccita il vomito. *Targ.*

AGRIAN, *AGRICAN*, o *GIGAN*, *sm.* (Geogr.), una delle is. del grand'Oceano nell'arcipel. delle Marianne o dei Ladroni.

AGRIGENTO (gr. *Ἀκράγας*, lat. *Agrigentum*), oggi comun. *GIGENTI*, *s. com.* (Geogr. e St. ant.), c. della Sic. situata sul monte Agraga o Agraga, edificata da una colonia di Rodi o, secondo altri, di Joni. Federico stabilì il suo soggiorno in questa città, che fu in seguito presa e rovinata dai Cartaginesi. *Diod. sic.*, *Strab.*, *Polib.*

AGRI, *add.* e *sm. pl.* (*Min.*) (v. gr. da *ἀγρός*, agreste, rustico, cioè *campestri*), nome sotto il quale erano onorati i Titani. *NOEL*. — *BON.*

AGRIE, *sf.* (St. ant.), una delle colonie fondate nella Jonia dagli Ateniesi.

AGRITA, *sf.* (Geogr.), ant. c. delle Gallie sul Lige, città dall'antonomo *Ravennate*.

AGRIVUM, *s. com.* (Geogr.), c. dell'As. minore nella Bitinia.

AGRI, *sm.* (Geogr.), picc. borgo in Irl., col. per la sconfitta dell'armata di Jacopo II re d'Ingh.

AGRIENSORE, *sm.* (T. didascal.) (v. gr. — lat. etim. come appresso, cioè *misuratore dei campi, dei terreni* ec.), colui che la professione di misurare le terre, che per antico dicevasi *geometra*, perchè la geometria è l'arte di misurare la terra, ma oggi *geometra* si piglia in senso più largo. *Ca.* — *BALDIN.*

AGRIENSURA, *sf.* (*Matem.*) (v. gr. — lat. da *ἀγρός*, campo, e *mensura*, misura), l'arte o la scienza di misurare i campi o terreni, e descriverli in una pianta o mappa; altr. *planimetria*, e *geodesia*. *BALDIN.*

2. Gli strumenti dell'agrimensore sono la tavolotta, la catena, le biffe ec. *ALL.*

AGRIENIA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *ἀγρός*, campo, e *παύς*, stabile, fisso), genere di piante così chiamate, perchè la specie più comune cresce nel campo, le quali hanno il calice con cinque denti, il fiore con cinque petali e due semi, che dopo la fecondazione cingono eliusi entro il calice cresciuto e indurito. *Sonn.*, *Savi.*

2. Le sue specie sono: *agrimonia officinale*, *agrimonia*, *santonica*, *erba da andata*, *Gugliclino*, o *vettonica*, volgare, *ca-*

patario; — *odorosa*; — *rampicante*; — *a piccoli fiori*; — *a tre foglie*. CA.-G. B.-DUM.

AGRIMONTE, AGRIMENTO, o AGROMENTO (lat. *Grumentum*), s. com. (Geogr.), picc. c. ora quasi distrutta del r. di Napoli nella Basilicata.

AGRICARA, sf. (Geogr.), ant. c. indicata da Tolomeo nell'India al di qua del Gange.

AGRILO, s. com. (Geogr.), c. che Polibio pone nell'Etolia, in vicinanza dell'Arbelo.

AGRO, sm. (Etolom.) (v. gr. da ἀγρός, *campo*, o meglio da ἀγρίος, *selvaggio, feroce*), generi d'insetti così detti, perchè vivono ne' campi, e specialmente ne' luoghi popolati da altri insetti, onde audaci di essi assalendoli a volo. Cuvier.

2. (Mit.) — uno de' giganti che assalirono Giove, privato di vita dalle Parche.

3. — padre di Tersite. Ovid.

4. — figlio di Partono o Porteo, e di Eurite figlia d'Ippodamante, fratello di Eneo re di Calidone, e per conseguenza zio di Tideo, padre del famoso Diomede. Apollod., Igin.

5. — fratello di Latino e figlio di Circe, ch'ella ebbe da Ulisse. Esiode Teog.

6. — uno de' centauri che furono tratti dell'odore del vino nella grotta di Folo, posto in fuga da Ercole.

7. — altro centauri da Ercole stesso ucciso. Apollod.

8. — in forza di add., uno dei soprannomi di Pao, cioè *campestre*. NOEL.

AGRICORDANO, sm. (Bot.) (v. gr. da ἀγρίος *selvatico*, e ἀγρῶνος *naturizio*), nome che si dà al naturio salvatico. CAST.

AGRIOSO, sm. (Mit.) (v. gr. da ἀγρίος *crudele, feroce*, e ἀδύς *dente*, cioè *dente feroce*), nome di uno dei cani di Atteone. Ovid.

AGRIÓSSO, sm. - pl. gi, ghi (St. ant.) (v. gr. da ἀγρίος *selvatico, feroce*, e φάγω *mangiare*, cioè *mangiatore di bestie selvagge*), nome dato ad alcuni popoli veri o favolosi, i quali dicevsi che non si nutrivano che di carni di leoni, tigri, pantere ed altri animali feroci. Plin.

AGRIÓNIE, AGRÁNIA, o AGRINIE, sf. pl. (Mit.) (v. gr. da ἀγρίος *selvaggio, feroce*), festa celebrata in Beozia in onore di Bacco, o per la ferocezza, o perchè dilettavasi di conversare colle tigri, coi leoni e simili. Plut.

AGRIÓI, o AGRIÓI, sf. (Mit.), sposa di Agenore re di Fenicia e madre di Cadmo, che altri chiamano anche *Argiope*, *Antiope*, o *Telefassa*. Igin., Apollon.

3. — sposa di Orfeo, altr. *Euridice*.

3. — una sorella dello stesso Orfeo.

4. — ninfa dalla quale Filomone ebbe un figlio per nome Tamiri. NOEL.

AGRIOPÓRIA, o AGRIOFÓRIA, sf. (Med.) (v. gr. da ἀγρίος *feroce*, e φόβος *scabbia*), scabbia nera e di difficile guarigione. BON.

AGRICOLINO, sm. (Bot.) (v. gr. da ἀγρίος *selvatico*, e κίλινον *apio*), apio salvatico. CAST.

AGRIOTIMIA, sf. (Med.) (v. gr. da ἀγρίος *feroce*, e τιμία *carattere*), inclinazione ad atti crudeli, della quale *Suediaur* ha fatto un genere, mettendo innanzi tre specie: l'*agriotimia ambiziosa*, ossia il desiderio sfrenato di soggiogare, di estinguere i popoli; la *religiosa*, lo sfrenato desiderio di far perire gli uomini di religione diversa da quella che si professa, e l'*idrofobica*, od il desiderio di mordere, che succede nella rabbia.

AGRIOTTA, add. a sf. (Agric.), sorta di ciriegia. CA. in *Ciriegia*.

AGRIPALMA, sf. (Bot. e Med.), chiamasi il *leonurus cardiaca* L., pianta vivace, della famiglia delle labiate e della didinamie gimnospermia, che cresce in Francia e nei paesi meridionali, e di cui se ne faceva altra volte uso come stimolante e sudorifero; ma in oggi è quasi dimenticata.

AGRIPENNA, s. prom. (Ornith.), uccello del genere dell'ortolano, e che viene anche detto l'*ortolano del riso*, il quale vive nell'isola di Cuba, e passa alla Carolina ed al Canada nel tempo della maturazione dei grani del riso. Le piume delle femmine rosseggianno in quasi tutto il corpo, ma più varie sono quelle dei maschi. BUFF.

AGRIPIERA, sf. (Bot.), specie di majorana, forse la camptura, o persa nera. CA.-ATA.

AGRIPIA, sf. (Med.) (v. gr. da ἀγρυπνία *vegliare*, o da ἀπρὸς *presenza*, ed ὕπνος *sonno*), mancanza di sonno, o malattia in cui l'ammalato non può dormire. DIZ. SC. MED.

AGRIPIIDE, sf. (Mit.) (v. gr. da ἀγρυπνία *vegliare*), festa onorata ad Arbelo in Sicilia in onore di Bacco. NOEL.

AGRIPIÓCOMIA, sf. (Med.) (v. gr. da ἀγρυπνία *vegliare*, o *essere svegliato*, e κόμος *sonno*), nome di una malattia, chiamata *altecuma vigilie*, cioè stato di sopore che altera coll'insonnia. CAST.

AGRIPIA, sm. (Med.) (v. lat., secondo alcuni, *ab aegro partu*, ma meglio, secondo altri, v. gr. da ἀγρῶ *cattura, presa*, e πῶς *pie'ce*): s'indicano con questa denominazione, greca o latina che sia, i fanotelli che vengono al mondo per li piedi. DIZ. SC. MED.

2. (Lat.) La celebre famiglia romana *Agrippa* riceve senza dubbio primariamente da là il suo nome. BON.

3. — astronomo, nella fine del primo sec. dell'era cristiana, cel. per un'astronomica osservazione ch'ei fece sulla luna. (Tolom. *Almag.* l. 7.)

4. (Geogr. ant.) — colonia, di cui pare che Plinio disegni gli abitatori sotto il nome di *Agrippensi*, e che pone nella Bitinia.

5. (Farm.) — sorta d'unguento, detto così,

come vogliono alcuni, dal nome del suo inventore, Cn.

6. (St. ant.) **AGRIPPA** (Erode), re di Giudea, figlio di Aristobulo e di Berenice, e nipote di Erode il Grande, immolato dall'imp. Caligola, e quindi dall'imp. Claudio favorito per modo, che diede a' suoi regni di Giudea e di Samaria tutta l'estensione che ovuta avevano sotto l'avallo suo. Per compiacere agli Ebrei di cui professava la religione, perseguì la nascente chiesa cristiana: fece decapitare l'apostolo s. Giacomo, fratello di s. Giovanni, ed imprigionare s. Pietro, che ne fu miracolosamente liberato. Ed assalito da una malattia di visceri, dopo acerbi dolori prolungati per corso di cinque giorni, cessò di vivere nell'anno 44 di G. C. (*Atti apost. c. 12, Giuss. Ant. giud.*)

7. — figlio del precedente, privato del regno dal senato rom. per difetto di età, e quindi investito invece del regno di Calcide, in confronto di Aristobulo che s'era il legittimo successore. Di lui pure vien fatta menzione negli *Atti apostolici* al c. 25 e 26, in cui si vede quanto Festo governatore dicesse in Cesareia al re Agrippa sopra s. Paolo, e il discorso che s. Paolo fece in presenza loro. Durante l'assedio di Gerusalemme, rese sommi servizi a Tito, e morì poco appresso la caduta di quella città in Roma nell'anno 90 dell'era cristiana.

8. (St. rom.) — (Menenio Lanato), console romano nell'anno di Roma 252 con Pubbio Postumio Tuberto, del quale, posto in rotta dai Sabini, accorso in ajuto, riportò una compiuta vittoria, che gli meritò gli onori del trionfo, cerimonia la prima volta fatta in Roma dopo lo stabilimento del consolato: e fu per opera sua istituita la magistratura del tribunato che di sì alta importanza occorre nella storia della romana repubblica. *Liv., Val. Mass.*

9. — nipote del precedente (essendo stato comune alla famiglia patrizia de' Menenij il soprannome di *Lanato*), console nell'anno di Roma 317 con T. Quinzio Capitolino, nel di cui consolato successe la congiura di Spurio Melio, nella quale circostanza fu eletto dittatore L. Quinzio Cincinnato.

10. — (Marco Vipsanio), favorito e genero di Augusto, innalzato per le sue virtù e pel suo valore alle prime dignità in guisa, che venne considerato la seconda persona dell'imp. romano. Dopo la famosa giornata d'Azio, che decise il destino dell'universo, Augusto lo consalò con Mecenate, e fu *Agrippa* il solo che non esitò a consigliarlo di rinunziare al supremo potere e di ristabilire la repubblica: conferenza, la quale porse a Cornelio argomento per una delle più ammirabili scene del Cinnato. Scrisse egli stesso la sua vita, che non giunse però fino a noi, e scrisse altresì un'opera di geografia, della quale si servì Plinio per tessere

il 4, 6, 6 e 7 libro della sua storia naturale. *Suet. in Aug., C. Nep.*

11. **AGRIPPA** (Marco Giulio), terzo figlio del precedente e di Giulia figlia di Augusto, soprannominato *Postumo*, perchè nacque dopo la morte del padre dodici anni av. G. C. Adottato dall'arolo suo Augusto unitamente a Tiberio, e quindi relegato per le sue sregolatezze, fu da Tiberio stesso, giunto appena all'impero, sotto trucidare per gelosia di stato nella fresca età di 26 anni, con che restò estinta la maschile posterità di Augusto. *Tac., Suet. in Tib.*

12. — (il fulso, chiamato *Clemente*), schiavo del precedente, il quale si pose all'ardita impresa di farsi tenere pel suo padrone, a cui rassomigliava, e finì di contrastare a Tiberio l'impero. *Tac., Dione.*

13. — (Vibuleno), cavaliere romano, il quale accusato sotto l'imp. di Tiberio stesso, temendo l'insidia che si facevano ne' processi criminali, non volle aspettare la sua sentenza, ma si avvelenò da sé medesimo in presenza de' giudici, dacchè gli accusatori ebbero compiuto il necessario. *Tac.*

14. (St. eccl.) — (detto *Castore*), scrittore ecclesiastico nel II sec. sotto l'impero di Adriano, il quale scrisse due opere eccellenti, l'una contro gli errori dell'eresiarca Basilide, l'altra contro suo figlio Isidoro, che non giunsero però sino a noi, nè si conoscono che per alcuni frammenti presso alcuni antichi scrittori. *Eusebio.*

15. (Biogr.) — (Enrico Cornelio, dell'illustre famiglia di *Nettesheim*), medico e filosofo di Colonia del sec. XVI, la di cui vita spesa metà negli studj e metà nelle brighe politiche, fu sempre procellosa, per ragione specialmente del suo umore stizzoso, e di quella critica insolente ed amara satira, di cui ridondano tutti i suoi scritti. *Giovio, Delrio, Melch. Adamo.*

16. — (Camillo), cel. architetto milanese del sec. XVI, ed uno di que' che si occuparono a Roma di trasportare sulla piazza di s. Pietro un obelisco sotto il pontificato di Gregorio XIII. *Mazzuch.*

AGRIPPADE, sf. (Geogr.), ant. c. di Palest. nella tribù di Simeone, ch'Erode il Grande fece rifabbricare, dandole un tal nome per onorare la memoria del suo grand'amico Agrippa, chiamata da prima *Antedon*, ed in seguito anche *Daron*.

2. — altra c. dell'As. già vesc. e suffr. dell'arciv. di Sergiopolis, dipendente dal patriarca di Costantinopoli.

AGRIPPINA, sf. (St. rom.), figlia di M. Vipsanio Agrippa e di Giulia, nipote di Augusto e sposa di Germanico, da cui ebbe tra gli altri Caligola ed Agrippina madre di Nerone. *Tac., Suet.*

3. La suddetta *Agrippina*, figlia della precedente, sposa da prima di Gn. Domizio Enobarbo

bo, da cui ebbe Nerone, che fu poi imperadore, quindi di Crispo Passieno, patrizia d'illustre famiglia, che fece assassinare onde possedere i di lui beni, però ch'egli fatto ad essa non aveva lasciato testamentario, e finalmente dell'Ima. Claudio suo zio dopo la morte di Messalina, però le sue irregolarità, e soprattutto la sua ambizione a tanto eccesso, che sebbene le fosse stato proleto che suo figlio Nerone, divenendo imperatore, l'avrebbe fatta perire, esclamò: *occidat dum imperet*, predizione ch'ebbe a verificarsi nell'anno 59 di G. C. Tac., Svet., Plin. ed altri.

AGARICO, *sm.* (St. eccl.), vescovo di Cartagine verso la fine del II sec., e secondo alcuni, predecessore di s. Cipriano, il quale in un concilio tenuto in Cartagine fece risultare, che gli eretici, i quali ritornavano alla Chiesa, quantunque battezzati, dovessero essere ribattezzati. Baron.

2. (Lett.) — (Paconio), filosofo stoico sotto l'imp. di Nerone, menzionato da Episteto ed Arriano, i quali lodano la tranquillità di spirito, che dimostrò allora quando fu accusato di delitto di stato nel tempo medesimo che alla stessa condizione soggiacquero altri grandi uomini, ed in particolare il famoso Traseo. Tac., Svet., Lipsio.

AGARITA, *sm.* (Lett.), conquistatore della Persia, tenuto per un gran profeta presso le nazioni turchesche che abitano al di là del fiume Oro o Gihon. Bibl. orient.

AGAT, *sm.* (Geogr.), due luoghi, l'uno in Fr. nel dipart. della Charente, l'altro in Ugh. nella contea di Saradi.

2. — o AGATIA, aut. e. maritt. della Carmania; fra l'imbocc. del Sarus e lo stretto che comunica col gulf. persico.

AGAZITA, *sf.* (Geogr.), aut. e. dell'As. minore nella Galizia, secondo Tolomeo.

AGAZIO (ant.), *sm.* (St. eccl.), greco di nascita, primo arcivescovo di Teveri, dopo di essere stato per qualche tempo patriarca d'Austonia nel IV sec., e tempi di Costantino il Grande. Piv.

AGAO, *sm.* (St. ant. e Mit.), figliuolo di Osiride e d'Iside, fratello di Bubasti, confuso talora con Agrote agricoltore. Nouz.

2. — figlio del Tartaro e della Terra, uno dei Titani. Id.

3. (T. di ferr.) — quella vena di ferro, che si strisola, e non serve che a farne polvere da seritto. Ats.

4. Ferro, o forno su l'agro, dicesi quando il ferro non è dolce, e si schianta. Id.

5. (Med.) Agro di limone, acetosità dei limoni, sugo di limone. Redi.

AGAO, *add. m.* (Med., Mus. ec.), acuto, mordace, disgustoso, e dicesi in senso proprio del sapore dei frutti immaturi od aciduli, dei suoni acuti e penetranti, de' metalli che si stritolano sotto il martello ec.

AGROKERO, o AGERICO, *sm.* (Lett.), vescovo isolato da Ausonio nel 15.^a epigramma del suo libro intitolato: *Commemoratio professorum Bardigalensium*.

AGROKARNEOSKO, o AGROKARNEOSKO, *add. m.* (Lett.) (v. gr. da ἀγρός, *agreste*, rustico, grossolano, e κρῆνης, *pirronisteh*, dicesi di filosofo acuto rozzo per modo, che non presta fede neppure alle proprie sensazioni. (Galen.) Cast.

AGROFILICO, *add. com.* (Lett.) (v. gr. da ἀγρός, *campo*, e φίλος, *custode*, *guardiano*), guardiano de' campi. Bon.

AGROICO, *add. m.* (Mit.) (v. gr. da ἀγρός, *campo*, cioè *campestre*), equito di Bacco. Nouz.

AGROKTERA, *add. f.* (Mit.) V. AGROTERA. AGROVELLA, AGRIVELLA, o SELAMERIA (lat. *Sperchius*), *sf.* (Geogr.), f. della Grecia, che si scarica all'estremità del gulf. di Nubropote.

AGROMENTO, *sm.* (Geogr.), fortezza del r. di Napoli nella Basilicata.

AGROVE, *sm.* (St. ant.), re di Lidia, quinto discendente di Ercole. Nouz.

2. — re di quella parte dell'Illirio, che aveva una volta ubbidito a Pirro, il quale diede soccorso a Micionj contro gli Etoi, popoli più potenti della Grecia, disfacciandoli insieme, nell'anno 230 circa prima di G. C. Pulib.

3. (Mit.) — figlio di Eumelo, disprezzatore di tutti gli Dei, eccettuando la Terra, il quale credea percosso Mercurio con una schiavina, fu da questo Dio cangiato nell'uccello chiamato *charadrius*. Nouz.

AGRONOMIA, *sf.* (Lett.) (v. gr. da ἀγρός, *campo*, e νόμος, *regola*, *norma*), teoria, o conoscenza dell'agricoltura. Bon.-Gast.

AGRONOMICO, *ca. add. mf.* (Lett.) (v. gr. etim. c. a.), aggr. di tutto ciò che appartiene alla scienza agraria. Gast.

2. *Chimica agronomica*, chiamasi da alcuni autori quella che ci fa conoscere il miscuglio delle terre, ed indica i mezzi di unirle insieme con profitto. Bon.

AGROVONO, *sm.* (Lett.) (v. gr. etim. c. v.), quegli che conosce tutto ciò che ha rapporto coll'agricoltura, non solo come arte, ma come scienza, diverso perciò da *agricoltore*. Gast.

2. (St. nat.) — (da ἀγρός, *campo*, o *pascolo*, *pascere*, *pascolare*), si chiamano quegli animali che cercano il loro vitto ne' campi, a differenza dei *nomonimi* che vivono ne' boschi. Cast.

AGROVS, *sm.* (Geogr.), porzione di un distr. dello St. vee. nel Friuli.

AGROVINO, *sm.* (Lett.) (v. gr. da ἀγρός, *campo*, e *νῆμα*, *frumento*), genere di piante, così dette perchè i loro caratteri sono presso a poco simili a quelli del frumento coltivato ne' campi. Bon.

Acropoli (gr. Ἀκρόπολις, lat. *Acropolis*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. del r. di Napoli nel Principato cit., sul golfo di Salerno, in una baia dello stesso nome.

Acéso, *sm.* (Geogr.), ant. nome di uno dei mont. ora presentemente ste Roma, che di poi chiamossi *Palatino*.

Acosari, *s. com.* (Geogr.), not. c. dell' is. di Saniegua, secondo Stef. di Bisanzio, fondata da una colonia ateniese.

Acrostemma, *sm.* (Bot.) (v. gr. da ἀκρός, *campo*, e στῆμα, *corona, ornamento*, cioè *corona di campo*), nome dato ad un genere di piante, perchè i fiori di una sua specie si usavano per intrecciar corone, ghirlande ec. *Sonn.*

2. Le sue specie sono: *agrostemma delle biade*, *gettaione*, *erba nocca*, *mazzancollo*, *mezzettone*, *nigella falsa*, *pseudomelanzio*, *rosciola*, volgarm. *lychnis git-hago*; — dei giardini, *cotonaria*, *cotonella*, *erba cotonina*, *licnide*, volgarm. *lychnis coronaria*; — *ombrellifero*; — *garofano*; e colle varietà della seconda specie — *a fiori bianchi col centro roseo*; — *a fiori doppi.* *Dum.*

Acrostus, *sf.* (Bot.) (v. gr. da ἀκρός, *campo*), genere di piante gramignacee, così nominate, perchè alcune delle sue specie crescono ne' luoghi coltivati; e si distinguono pei calici fatti di due lappe, compressi ed unilobri, e pel fioreto che in essi è contenuto, parimente fatto di due lappe compresse. *Sonn.*, *Savi.*

2. Le sue specie sono: *agrostide alpina*; — *argentina*; — *comune*; — *dei campi*; — *forasacco*; — *giallognola*; — *maggiore*; — *pungente.* *Savi.*

3. Nel Botanico coltivatore del sig. Dumont vengono in vece classificate come segue:

1. Fiori forniti di steli: *agrostide de' campi*; — *panicea*; — *migliacea*; — *interrotta*; — *bromoide*; — *arundinacea*; — *argentina*; — *piegata.*

2. Fiori senza steli: *agrostide serpeggiante*; — *capillare*; — *bianca*; — *del Messico*; — *a spighe filiformi*; — *dell' Indie.*

3. Fiori disposti in croce: *agrostide forcuta*; — *a foglie piane.*

Acostine, *sf.* (Mit.), le oradi, o ninfe delle montagne. *Nosi.*

Acrostocaria, *sf.* (Lett. e Bot.) (v. gr. da ἀκρόστις, *gramigna*, e γάρφα, *descrizione*), titolo di un' opera di Gio. Scheuchzer, in quale tratta della storia delle gramigne. *Bon.*

Acrota, o **Acote**, *sm.* (Mit.) (v. gr. da ἀκρότης, *agricoltore*, da ἀγρίς, *campo*, cioè *lavoratore de' campi*), nome che Sanconiatone dà al secondo de' Titani. *Bov.*

Aosote, *sm.* (Mit.), divinità dei Fenici.

Diz. encicl.

2. **Agrote**, equito del dio Dagone presso gli Assiri, cioè *agricoltore*, o *campestre*. *Nosi.*

3. — o **Aceas**, uno dei Titani. V. **Acosia**.

Agrotrea, o **Agrotitrea**, *add. f.* (Mit.), (v. gr. da ἄγρᾱ, *preda*, e ἄγρᾱ, *preda*),

cioè *predatrice di belve*, soprannome di Diana, che alcuni traggono da **Agra**, luogo dell' Attica al di là del fiume Ilisso, ov'era un tempio dedicato a questa Dea. *Eurip.*, *Paus.*

Acotito, *sm.* (Ornitol.), sorta di uccello bianco. (*Matt.*) B.

Acume, *sm.* (Agric.), nome generico di alcuni ortaggi che hanno sapore forte o acuto, come di cipolla, agli, pomi e simili; altr. *fortune*.

2. Oggi però per lo più s' intende di limoni, cedri, aranci ed altri frutti di quelle specie; e si dice tanto degli alberi, che dei frutti. *Co-Alp.*

Acviansk, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ. nel distr. di Astrakan, sopra una delle is. formate dal Volga.

Acvachi, *s. com.* (Geogr.), piccola c. dell' Austria sep. sul Danubio.

Aestun, *sm.* (Geogr.), ant. cast. sul Danubio nell' Austria inf. sopra un alto dirupo.

Actelek, *sm.* (Geogr.), vill. dell' Ungh. nel comitato di Gomer.

Acua Anina, o **Acagua**, *sf.* (Geogr.), f. di acqua nostra nell' is. di Cuba.

2. — **Arana**, mont. del Brasile, nella prov. di Pernambuco.

3. — **Chaves**, picc. c. del Portog. nella prov. di Tra-los-Montes, sopra un picc. f. del nome stesso.

4. — **Cua**, c. consil. del Brasile.

6. — o **Peixes**, borgo del Portog. nella prov. dell' Alentejo.

6. — **Fria**, picc. c. del Brasile nella prov. di Bahia.

7. — **Revez**, borgo del Portog. nella prov. di Tra-los-Montes.

Acuacigua, *sf.* (Geogr.), borgo d'Am. nella capitanata di Caracas.

Acucatal, *sm.* (Geogr.), borgo d'Am. nella Nuova-Granata.

Acuacatenango, *s. com.* (Geogr.), c. dell' Am. settentr. nel Guatemala.

Acuactica, *sf.* (Geogr.), f. del Paraguay nell' Am. merid.

Acuica, *sf.* (Geogr.), promont. della Nuova-Granata, nel mar delle Antille.

2. — **Isa** o **punta** della costa settentr. dell' is. di Porto-Ricco.

3. — o **Acuica**, f. di Sp. nella prov. di Salamanca.

Acuicetas (Sierra di), *sf.* (Geogr.), una delle ramificazioni delle Sierras delle Alpujarras in Ispagna.

Acuadella, *sf.* (Geogr.), borgo dell' is. di Porto-Ricco, espoliogo di un distr. del nome stesso.

AGUAJE, o **AGUAGE**, *sm.* (Geogr.), borgo nel Messico, nella prov. di Sonora.

AGUALTA, *sf.* (Geogr.), c. di Portog. nell'Estremadura.

AGUALULCO, *s. com.* (Geogr.), c. del Messico, con porto sull'oceano pacifico.

AGUAMARÉ, o **GUMARÉ**, *sm.* (Geogr.), f. del Brasile, nella prov. del Rio Grande do Norte.

AGUAN, *sm.* (Geogr.), f. della prov. di Honduras nel Messico.

AGUANS, o **AUGANS**, *sm. pl.* (St. mod.), popoli dell'Indost. trapiantati nelle alte mont. del Korasan in Persia.

AGUAPERU, *sm.* (Geogr.), due f. del Brasile, l'una nella prov. di Matto-Grosso, l'altra in quella di s. Paolo.

AGUAQUENTA (*Acqua calda*), *sm.* (Geogr.), vill. del Brasile, nella prov. di Goyas.

AGUAZAN, *sm.* (Geogr.), f. dell'Am. merid. nel Paraguay.

AGUARICO, **AGUIRO**, **AMARICU**, o **RIO ORIZO**, *sm.* (Geogr.), f. della Nuova-Groenla (Colombia) che discende dalla gran cordigliera delle Ande.

AGUIRO, *sm.* (Geogr.), due f. d'Am., l'una nella prov. di Honduras nel Messico, l'altra di Venezuela nella Colombia.

AGUINON, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp. nell'Aragona.

AGUAVERDE, *sm.* (Geogr.), is. del golfo della California.

AGUAS, *sm.* (Geogr.), borgo della prov. di Valencia in Spagna.

2. (St. mod.) — o **POTAGAS**, *sm. pl.*, popolo dell'Am. merid. che abita lungo il f. delle Amazzoni, riputato il più civilizzato di tutti gl'indigeni di questa parte del mondo.

AGUAS REITAS, *sm.* (Geogr.), borgo del Portog. nell'Estremadura.

2. — **CALIENTES**, *picc. c.* del Messico, nel cui territ. trovansi due sorg. di acqua termale.

3. — **GRANOS**, borgo di Sp. a poche leghe da Burgos.

AGUATZIS, *s. com.* (Geogr.), c. d'Am. nel nuovo Messico.

AGUATULCO, **AQUATULCO**, o **GUATULCO**, *s. com.* (Geogr.), c. mercant. e porto d'Am. nella nuova Sp. sul mare del Sud.

AGUAVREDE, *sm.* (Geogr.), lago della nuova Sp. verso la estremità occid. della prov. di Cohahuila.

AGUAVIVA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., prov. di Saragozza nell'Aragona.

AGUAZZINI (Alfonso), *sm.* (Biogr.), gesuita, nativo di Siena in Toscana nel sec. XVI, da prima membro di una congregazione di sacerdoti in Brescia, cel. pel suo zelo, non meno che per la carica nella Compagnia sostenute in Siena, in Napoli e in Roma. Priv.

AGUAZSI, *sm. pl.* (St. oot.), popoli che Tolomeo pone sulle front. dell'Arabia deserta.

AGÜCCIA, *sm.* (Itiol.) V. **AGUELLA**.

AGÜCCIO (Giambattista), *sm.* (Biogr.), bolognese, arcivescovo d'Amasia nella Natolia nel sec. XVI-VII, e Nunzio a Venezia. Teologo, filosofo e matematico, scrisse alcuni trattati sulle comete, sulle meteore, sulle antichità di Bologna ec. Priv.

AGÜOT (Lodovico Maria), *sm.* (Biogr.), milanese, da prima religioso nell'ordine dei Carmelitani sculti, nel quale lesse filosofia e teologia; fece parecchi quaresimali ne' più rinomati pergami d'Italia, e vi sostenne altresì rilevanti cariche; quindi, per indulto pontificio, in quello de' Domenicani, ove cessò di vivere verso la metà del XVII sec. Id.

AGÜO, *sm.* (Geogr.), borgo di Spagna, nella Manica.

2. — mont. dello St. ven. nel Cadore.

AGÜOIA, *sf.* (Geogr.), influente del f. Douro in lsp., nella prov. di Salamanca.

2. — **DE CIMA**, borgo del Portog., nella prov. di Beira.

AGÜLLA DOS VINHOS, *sm.* (Geogr.), vill. del Portog. nell'Estremadura.

AGÜER, *s. com.* (Geogr.), c. marit. di Barb. nell'imp. di Marocco, a' piedi dell'Atlante.

AGÜERO, *s. com.* (Geogr.), *picc. c.* di Sp. nell'Aragona.

AGÜSSIAU (Enrico Francesco d'), *sm.* (Biogr.), cancelliere di Francia sotto i regni di Luigi XIV e XV. Educato dal padre suo a tutte le scienze ed a tutte le virtù che ad un magistrato convengono, corrispose fino dalla fanciullezza alle paterne sollecitudini per modo, che di soli 22 anni promosso venne all'importanto posto di avvocato generale nel parlamento di Parigi; e la lunga sua vita tutta consacrata avendo al bene dello Stato, meritossi a buon dritto la stima e la gratitudine de' contemporanei, e la venerazione de' posteri.

AGÜFFI, *sm.* (Mit. scand.), divinità dei Calmucchi, rappresentata sotto la forma di un uomo seduto sopra un trono, acceco un libro nelle mani. Noct.

AGÜGLIA, **AGÜCCIA**, o **AGO DE MAR**, *sm.* (Itiol.), pesce che ha un rostro quasi cilindrico, o la bocca coperta dalla mascella inferiore: alla nuca ha una spiraglio: il corpo è sottile, coperto di una corazzina ed articolato: non ha alette ventrali, e le pettorali sono piccolissime. Peto.

2. (Maria) — quel ganghero di ferro attaccato alla ruota di poppa, il quale congiunge e regge il timone per farlo atto a piegarsi ed alzarsi. Ca.

3. (Archit.) — o **GÜGLIA**. V. **ONELLISCO**.

AGÜGLINA, *sf.* (Geogr.), porzione di un distr. dello St. ven., nella prov. di Vicenza.

AGÜGLIO con **FOGGIASCHEDE**, *sm.* (Geogr.), distr. nella prov. medesima.

AGÜGLINO, *sm.* (Numism.), era il nome di una specie di moneta antica, di valore 4 cinque quattrini io circa. Ca.

AGUITIONE, *sm.* (T. de' bast., sellaj cc.), e'go grande di cui fanno uso tali artefici, per grosse cuciture di loro arte. **Alt.**

AGUJOTTO, *sm.* (Marin.), ganghero, o ferro posto nella lunghezza del timone, il quale, incastrato nella femminella, serve per tenere in bilico il timone, e renderlo capace di muoversi. **Cs.** - **Alt.**

AGUI, ovvero **SULTANO AGUI**, *sm.* (Biogr.), re di Bontari nell'isola di Giova, figliuolo del sultano Agum, il quale, amojato della corona, pose il governo nelle mani del principe suo figliuolo sulla fine del XVII sec. per non occuparsi che ne' piaceri. **Piv.**

AGUIA, *sf.* (Geogr.), capo della costa del Perù.

AGUIAR, *sm.* (Geogr.), duc. di Sp. fra mont. nella prov. di Leone.

2. — borgo del Portog., nella prov. d'Alentejo.

3. — **DA BEIRA**, altro borgo del Portog., nella prov. di Beira.

AGUIAR, *sm.* (Geogr.), borgo pure del Portog., nella prov. d'Alentejo.

AGUIEIRA, *sf.* (Geogr.), borgo della prov. di Beira, similmente del Portog.

AGUIOTTO, *sm.* (T. di ferr.), grosso pezzo di ferro riquadrato nelle testate, ov'egli entra nell'albero della ruota, e cilindrico in quella parte che gira sul piumacciuolo. **Alt.**

AGUIGNAN, o **AGUIAN**, *sm.* (Geogr.), is. dei Soni-Angeli nell'arcipel. delle Marianne.

AGUILA, *sf.* (Geogr.), due c., l'una dell'Afr. nella regg. di Fez, l'altra nel Messico nell'intendenza di Guadalupe.

AGUILAFUENTE, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp. nella prov. di Segovia.

A-GUI-L'AN-NEUF, o **AGUILANNEUF**, (Lett. a St. ant.), term. fr., e nome di una cerimonia degli ant. Druidi, sacerdoti de' Galli che raccoglievano il visco (*guy*) della quercia nel primo giorno dell'anno, e andavano per le campagne vicine alle loro foreste gridando ad alta voce nel loro linguaggio: *a guy l'an neuf*, ovvero *au guy, Druides, l'an neuf*, cioè *al visco, o Druido, ch'è l'anno nuovo*. In alcuni luoghi delle provincie della Bretagna, della Borgogna e di Piccardia, che hanno più ritenuti gli ant. costumi de' Galli, i fanciulli cantano ancora queste parole nella vigilia del giorno dell'anno nuovo per augurarvi un buon anno. **Piv.**

2. Fu dato di poi il nome di *a-gui-l'an neuf* a una colletta che facevasi in alcune diocesi nel primo giorno dell'anno per le cere della chiesa. **Id.**

AGUIAR (Raffaello), *sm.* (Lett.), dotto ebreo portoghese del XVII sec., lodato dal Barior, autore di una *Grammatica ebraica*, stampata in Amsterdam, e di qualche altra opera ms. Roset.

2. (Geogr.) — **DE CAMPOS** (lat. *Agularia*

campestris), borgo di Sp. nella vecchia Castiglia.

3. **AGUIAR D'INVESTIDAS**, c. di Sp. con titolo di contea, nella prov. di Leone.

4. — **DE LA FRONTIERA**, borgo di Sp. nell'Andalusia.

AGUIAS, *sf.* (Geogr.), picc. is. di Sp., una delle Baleari.

2. — picc. c. maritt. della Sp. stessa, nella prov. di Murcia.

AGUIELLON (Francesco d'), *sm.* (Biogr.), gesuita di Brusselles, che primo introdusse lo studio delle matematiche fra i suoi confratelli de' Paesi Bassi.

2. (Geogr.) — borgo di Sp. nell'Aragona.

AGUISKÖI, *sm.* (Geogr.), miniera di rame nella Russia asiat.

AGUISEA, *sf.* (Geogr.), f. della Gujana, nell'Am. merid.

AGUIRRE (Nichele), *sm.* (Biogr.), cel. giur. reconsulto della diocesi di Pamplona nel sec. XVI, il quale scrisse in Bologna un trattato intorno alle pretese di Filippo II re di Spagna sulla corona di Portogallo. **Piv.**

2. — (Giovanni, o piuttosto Giuseppe Soenz d'), cardinale, nato nel 1630 a Logronno in Spagna, dapprima monaco dell'ordine di s. Benedetto, successivamente prof. di teologia a Salamanca, segretario del sant'Offizio e cardinale, morto a Roma nel 1699, stimato per il suo sapere e per le sue virtù da quelli esteriori che avevano dovuto combattere i suoi oltramontani principj. **Mos.**

AGUIAN, *sm.* (Mit.), cattivo genio del Brasile, che cagiona grande spavento a' Brasiliesi i quali narrano che molti tra loro ne sono stati cangiati in damoj. **Noz.**

AGUL, *sm.* (Geogr.), f. del Kolyvan nella Russia asiat.

2. (St. ant.) — **V. ALAGI**, o **AINAGI**.

AGULINI, *sm. pl.* (St. mod.), nome di que' popoli dei quali fanno menzione gli storici delle guerre per la conquista di Gerusalemme.

AGUIAN (lat. *Acus*), *sf.* (Geogr.), is. del Mare etiopico al nord di Madagascar.

AGUJA, o **AGUJA**, *sf.* (Geogr.), c. del r. di Beoin, nella Guinea sup.

AGUNDAT, *sm.* (Geogr.), capo sulla costa merid. di Mindano, una delle Filippine.

AGUNS, *sm.* (Lett.), gran sacerdote dei Tattori maomettani. **Noz.**

AGUNTUM, *sm.* (Geogr.), ant. vill. o borgo della Bezia, posto da d'Aville nelle alpi carniche.

AGUS, *sm.* (Bibb.), personaggio indicato nel libro de' Proverbi siccome autore del trentesimo capitolo del libro stesso, il quale incomincia così: *Verba Agur filii Jakè*, che la vulgata tradusse *Verba Congregantis filii Foementis*, cioè *parole di colui che raduna, figliuolo di quello che comita*. Egli era, secondo la più sensata opinione, un saggio co-

temporaneo di Salomone, di cui fu creduto bene unir le sentenze come appendice a quelle di questo principe, a cagione della conformità della materia. *CALM.*

ACQUARDA, *sf.* (Geogr.), c. di Fr. nell'ant. prov. di Perry.

ACUSIO, *Acusio*, o *Acusio*, *s.com.* (Geogr.), com. e dell'interuo della Sic. sulla strada di Catania.

AGUSTINA, *sf.* (St. nat.) (v. gr.-lat. dal gr. α priv. e del lat. *gustus*, o gr. γύσσις, *gusto*), nome di una terra scoperta nel territorio di Sassonia, perchè essa forma cogli acidi dei sali privi di sapore. *Bossa.*

AGUSTITE, *sm.* (St. nat.), nome dato da Tremusfort al berillo di Sassonia, ch'è una varietà di forma del fosfato di calce apatite. *Id.*

AGUTI, *sm.* (St. nat.), porcelletto del Surinam. (*Gab. f.s.*) *Ala.*

AGUTO, *sm.* (Archit.), più comus. gocciola. *Baldin.*

AGUZZOLI (*inchioda Cristì*, corona di spine, licio spina di Crocifisso, ramno primo), *sm.* (Bot.), frutice col fiore pentandro monogino, con foglie lanceolate, oblique, rugose e con rami pargherosi a spinosi. *Targ., Savi, Matt.*

AGUZZINI (*la macina del mulino*) (T. de' mugnai), metterla in taglio in maniera, che si renda più isordida, allorchè per essere consumata non lavorer presto perfettamente. *Ala.*

AGUZZINO, *sm.* (Marin.) (* della v. spagn. o arab. *alguazil*, o *algousil*, ministro di giustizia), basso ufficiale destinato nelle galere alla custodia della ciurma, cui è dato l'incarico di levare e rimettere le catene si forzati o galotti, e che veglia per impedire la loro fuga. *Sra.*

AGUZZO, *zza*, *add. mf.* (Bot.), diensi di quelle foglie che terminano con una punta o apice stretto e appuntato, che anche diconsi *acuminato*. *Ala-Bert.*

AGVEN, o *Aguis*, *s.com.* (Geogr.), c. dell'Anatolia sul Mar-nero.

AGVÜKA, *sf.* (Geogr.), paese del r. di Keraup, nella Guinea sup.

AGVILA, o *Aotilo* (Enrico), *sm.* (Biogr.) giureconsulto francese, originario d'Italia, nel sec. xvi, messo conosciuto per la parte ch'ebbe nelle turbolenze della sua patria, che per la sua dottrina e le sue opere.

A II

AA, *sm.* (Biogr.), rabbino cel. nel xvi sec., autore di alcune questioni sopra i comandamenti della legge, opera molto stimata. *Piv.*

AAALA, *sf.* (Lett.), cognome della famiglia Serridina. *Rubi.*

AAANTA, *sf.* (Geogr.), r. d'Afr. nella Gui-

nea sup., il più sano, il più ricco ed il più civilizzato di tutti i paesi della costa.

AAHA, *s.com.* (Geogr.), tre picc. cit. di questo nome, due dell'Indost., l'una nel Bengala, l'altra nell'ant. prov. di Malwah, la terza della Persia, nell'Aderbaidjan.

AAHIMAN, *sm.* (Mit.) V. *AARIMAN* (e così di parecchi altri che non si trovassero con l'apposizione dell'h).

AAHAR-TCHAI, o *AKHAR-TCHAI*, *sm.* (Geogr.), f. della Persia nell'Aderbaidjan.

AAHARA, *AAHA*, o *AAHASSA*, *sf.* (Geogr.), c. dell'Arabia nel Baharcin.

AAHAUS, o *AHNS*, *s.com.* (Geogr.), picc. c. degli Sinti prussiani nella Westfalia, appartenente un tempo alla casa dello stesso nome, che si estinse nel xiv sec.

AAHUSEN, *sm.* (Geogr.), villaggio pure nella Westfalia.

2. — *noile tenuta nel fu arcivesc. di Colonia.*

AAHVA, *sf.* (Geogr.), f. presso Babilonia.

AAHSHORK, *sm.* (Geogr.), borgo e cast. dell'Holstein.

AAHSSO, *sm.* (Geogr.), vill. nella regione del Caucaso indipendente.

AAHAF, *sm.* (Geogr.) V. *AAHAF.*

AAHNCALA, *s.com.* (Geogr.), c. dell'Indost. sulla Goggrah.

AAHSSO, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp. nella Castiglia vecchia.

AAHUN, *s.com.* (Geogr.), c. della Persia nel Sigistan.

AAHEIM, *sm.* (Geogr.), cast. nella Baviera.

AAHA, *s.com.* (Geogr.), c. della Persia nell'Aderbaidjan.

2. (Bibl.) — (v. chr. *ombrà*, ovvero *sterilità*), padre di Haam, della tribù di Beniamino. (1 Paralip. 7, 12)

AAH, *sm.* (Bibl.) (v. chr. *fraternità, valle, questione*), figliuolo di Somer, della tribù stessa. (Ibid. v. 34)

AAHA, *sm.* (Bibl.), profeta di Sulo, noto nella Scrittura per due predizioni ch'ei fece a Geroboamo, ed uno altresì di quelli che avevano scritta la Storia del regno di Salomone, opera affatto perduta. (5 Reg. 14, e 2 Paralip. 9)

AAHALON, *AAHLON*, *ELON*, ovvero *HEHLON*, *sm.* (Bibl.), della tribù di Zabulon, giudice d'Israele, successore di Abessa, il quale governò il popolo per lo spazio di dieci anni, duranti i quali non avvenne cosa degna di memoria. (Jud. 12, 11)

AAHAM, o *AHAM*, *sm.* (Bibl.), figliuolo di Sarar, zarat, uno de' valorosi dell'armata di Davide. (2 Reg. 23, 33)

AAHAA, *sm.* (Geogr.), borghetto di Sp. nella Navarra.

AAHICAM, *sm.* (Bibl.), figliuolo di Saphan e padre di Gadulia, apudito da Giosia re di Giuda alla profetessa Hoidan per consultarsi

sulla spiegazione del libro della legge, che il sacrificatore Elia aveva ritrovato nel jampao. (4 Reg. 32)

AMIZEN, o AMIZET, *sm.* (Bibb.), figliuolo di Ammisaddai della tribù di Dan, uscito dall'Egitto con quelli della sua tribù, e il decimo di quelli che fecero la loro offerta. (Num. 7, 66)

6. — uno de' parenti di Sanle, che si ual al partito di Davide. (1 Paralip. 12)

AMILUD, o ACHELUD, *sm.* (Bibb.) (v. ebr. *valle nobile*, ovvero *il fratello illustre*), padre di Giosafat, segretario di Davide. (2 Reg. 8, 16)

AMIMAN, o ACHIMAN, *sm.* (Bibb.) (v. ebr. *quella vita*, o *quel fratello*), figliuolo di Eua, della stirpe de' giganti nella terra di Canaan, la di cui straordinaria statura diede spavento a coloro che Giosuè spedì per riconoscere quel paese. (Num. 13, 23, Jos. 15, 14)

AMIMOTI, o ACHIMOTI, *sm.* (Bibb.) (v. ebr. *mio fratello morto*, ovvero *la desertione di mio fratello*), figliuolo di Elcana, della tribù di Levi, fratello di Amasai di un altro Elcana. (1 Paralip. 6, 25)

AMINADAB, *sm.* (Bibb.) (v. ebr. *fratello di aggraddimento*), figliuolo d'Hidda ossia Adda, governatore di Manassim sotto il regno di Salomone. (3 Reg. 4, 14)

AMMO e OZA, *sm.* (Bibb.), fratelli, i quali ebbero la cura di condurre l'arca del Signore, allora quando Davide la levò dalla casa di Achinadab per trasportarla in Gerusalemme, nella quale circostanza avvenne la terribile punizione di Oza, ch'ebbe la temerità di toccare, a fine di sostenerla, l'arca stessa, per timore che cadesse. (2 Reg. 6)

2. — AMON, AMON, o HIRON, *aut.* c. della Palest. che Benadad re di Siria prese a Basra re d'Israele, ed istanza di Aso re di Giada, che voleva con questa diversione far cessare i lavori che Basra faceva fare alla città di Rama. (3 Reg. 15, 20)

AMOLOU (*Akefo*), *sm.* (Geogr.), borgo della Romania sulla sponda del Mar-nero.

AMO, *sm.* (Geogr.), paese d'Afr. nel Sahara.

AMIA, *sm.* (Bibb.), figliuolo di Enan, capo della tribù di Nefthi, uscito dall'Egitto alla testa di 53400 uomini atti a portar l'arma ed il duodecimo tra quelli che fecero la loro offerta. (Num. 1, 2 e 7)

AMIAN, *sm.* (Bibb.), della tribù di Beniamino, capo della famiglia ossia schiatta degli *Ahiramiti*. (Num. 26, 58)

AMISAMECH, o ACHISAMECH, *sm.* (Bibb.), padre di quel famoso Ooliah, impiegato da Mosè nella costruzione del tabernacolo. (Exod. 31, 6)

AMICO, *sm.* (Bibb.), figliuolo di Seolomi, ossia Salomi, della tribù di Aser, eluso da quelli della sua tribù per impiegarlo nella divisione della terra di Canaan. (Num. 34, 27)

AMKAT, o AMCAT, *sm.* (Geogr.), contr. e deserto dell'Arabia.

AMKORA, *sf.* (Geogr.), picc. borgo dell'Arabia nel Mekran, sulla costa del mare di Oman.

AMKOUT, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost. nel Misora.

AMKUM, *sm.* (Geogr.), borgo della Persia nel Farsistan.

AMLESSO, *sm.* (Geogr.), vill. dell'Hassie, prov. di Cassel.

AMMEN, *sm.* (Geogr.), borgo del r. di Hannover, nel princ. di Luneburgo.

AMLEN, o AMLEN, *s. com.* (Geogr.), picc. c. d'Al nella Westfalia, situata, secondo alcuni, nel luogo dell'aut. *Sudergovia*.

2. — ovvero AMLEN (lat. *Alenas*), c. della Svezia posta dall'imp. Carlo IV nel 1560 nel numero delle città imperiali.

AMLESTEDT, *sm.* (Geogr.), vill. del r. di Hannover, nel duc. di Brema.

AMLO, *sm.* (Geogr.), is. del golfo di Botnia, sulla costa occid. della Finlandia.

AMLSHUSEN, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al nel duc. di Brunswick.

AMLTEN, *sm.* (Geogr.), vill. del princ. di Luneburgo nel r. d'Hannover.

AMWARDT (Pietro), *sm.* (Biogr.), professore di logica e metafisica a Greifswald nella Turingia nel XVIII sec., a fondatore di un ordine al quale diede il titolo di *Ordine degli Abeliti*, i componenti del quale facevano professione di candore e di perfetta sincerità. Egli fu autore altresì di parecchie opere filosofiche e di religiose, che gli accrebbero quel credito e quell'altra considerazione che d'altronde godeva mercè una beneficenza, una veracità ed uno zelo nell'adempire le sue funzioni, che non vennero meno mai.

AMMAS (st.), *sm.* (Geogr.), nome di una sorgente del deserto di Tebaide in Egitto, ed è la seconda stazione delle caravane che partono dal porto di Cosseir per venire verso il Nilo.

AMMOGAE, *sf.* (Geogr.), picc. c. dall'Indost. nell'Aureogabad.

AMMO (bascia, lo stesso di *Herzek*, ovvero *Herzek-Ogli*), *sm.* (Biogr. e Lett.), figliuolo del duc Stefano di Bosnia, che abbracciò il maomettismo sotto Bajazet II imp. de' Turchi, gran capitano a gran poeta del XV sec. di G. C. a IX dell'egira. *Bibl. orient.*

2. — (soprannominato *Ghedue*, o *Ghedie*, cioè *dentato*), innalzato da Maometto II alle maggiori cariche dell'impero ottomano dalla più umile fortuna nel IX sec. dell'egira e XV di G. C., ed ucciso poi per gelosia del suo ingrandimento da Bajazet II di sua propria mano.

3. — EN-AM-KHITO (soprannominato *Ahval*, cioè *il guercio*), visir dei califfi Mamou a Motassem, il secondo de' quali lo privò di tal grado per non aver saputo spiegarli la voce araba *katù*, che trovò in uso di spaccio di un governatore. Mos.

4. **AHMED-BEN-CASSEM-AL-ANDALOUÏ**, moro di Granata nel XVI sec. di G. C., autore di un'opera in cui cita un manoscritto arabo di s. Cecilio arcivescovo di Granata, ritrovato, come dicea, con sedici lamine di piombo scolpite in caratteri arabi in una grotta presso la stessa città. *Mor.*

5. — **BEN-FARIS** (soprannominato *El-Razy*), lessicografo e giuriconsulto arabo, contemporaneo del cel. Djewhary, nel IV sec. dell'egira e X di G. C.

6. — **BEN-ISMAIL-AL-SAMANI**, successore di suo padre Ismail fondatore della dinastia dei *Samanidi*, il quale fu assassinato nella sua tenda da' suoi propri schiavi, nel mentre colla sua armata disponevasi a marciare contro Haccan-ben-Abi, discendente del grande Abi, genero di Maometto nel IV sec. dell'egira e X dell'era nostra.

7. — o **ACHMED-BEN-ABDOLMALIM**, uno dei principali dottori del maomettanismo, il quale scrisse tra gli altri libri un' *Apologia* a favore della sua setta contro i Cristiani. (*Maraccio Prodr. dell'Alcorano*) *Rosel.*

8. — detto **ALFAIUMI** (perchè era nativo della città di Fiume in Egitto), autore di una *Dizionario arabo*, sotto il titolo di *Facc lucida*, e di altri lessici più stimati ancora, nell'VIII sec. dell'egira e XIV di G. C. *Id.*

9. — **BEN-JOSER**, cel. storico arabo, che fiorì sul finire del XVI sec. di G. C. e sull'incominciare dell'XI dell'egira. Compose sotto il titolo di *Annali delle dinastie* una grandiosa opera storica, nella quale tratta della creazione del mondo, de' patriarchi e profeti, di Maometto e suoi successori ec. *Id.*

10. — **BEN-MOSTAFA**, più conosciuto sotto il nome di **TASC CUPRI ZACH**, autore di una *Storia dei letterati della Romelia e della Natolia*, sotto il titolo di *Fiori di primavera*, cominciando dall'anno 699 dell'egira, nostro 1299, e terminando al 965, o al 1557, che venne tradotta in turco e continuata. *Id.*

11. — **BEN-MOHAMMED** (*Abou-Amrou*), il primo arabo spagnuolo che compose poemetti epici del genere degli orientali, avuto perciò in somma onora presso Mostamer-Billah che allora regnava nella Spagna, cioè nel IV sec. dell'egira e X di G. C.

12. — **BEN-TMOULON** (*Aboul-Abbas*), capo di una casa che regnò in Egitto nel III sec. dell'egira e IX di G. C., la quale venne distinta sotto il nome di *Thoulonidi*, che rimase estinta dopo quattro sole successioni.

13. — **CHAM-L'ASOLY**, fondatore del regno di Candahar, il quale nel sec. XVIII dell'era cristiana e XII dell'egira portò la desolazione negli Stati del Gran Mogol.

14. — **KHAN** (nominato altresì *Nicodar*, o *Ny-Goudar*), sono imperatore mogolo della progenia di Djenguy-Khan (*Géngiscan*), e il primo che abbracciò l'islamismo nel VII sec.

dell'egira e XIII di G. C., pel quale mutamento di religione eccitandosi nella sua famiglia e nello Stato turbolenze tali, che gli procacciarono la sua rovina dopo un regno di soli due anni e nove mesi. "

15. **AHMED-REMY-HADIT**, consigliere del divano della sublime Porta, ricevitore delle contribuzioni dell'Asia e cancelliere del Gran Signore, autore di due relazioni diplomatiche, di cui venne de' Mustafa III incaricato, l'una presso l'imp. Maria Teresa, l'altra presso Federico il Grande re di Prussia nel XVIII sec.

16. (Geogr.) — **ISAD**, AMADADAR, o AMIDARAD, aut. e cel. c. dell'Indost. nel Goudjerat, sulla riva dritta del Sabermistey che si getta nel golfo di Cambaya.

17. — **IGOR**, o **NAGOR** (*Ahmednagar*), gran distr. dell'Indost. nell'Aurengabad. — E picc. c. pure dell'Indost. nel Goudjerat.

18. — **DALTARAT**, o **DOWLATASAD** (soggiorno della proprietà), l'aut. *Deoghiri*, cel. e forte c. dell'Indost. già cap. del Aurengabad.

19. — **FOUR**, c. dell'Indost. nell'aut. prov. di Orychah.

20. — o **AMMEDRUA**, c. consil. dell'Afghanistan.

AMID-ISAD, s. com. (Geogr.), c. dell'Indost. negli Stati dei Seyk.

AMMODAH, o **MODAH** (*Ahmaddah*), s. com. (Geogr.), gran c. dell'Indost. nel Bendeled.

AMMOUD (*Ahmood*), s. com. (Geogr.), c. dell'Indost. nel Goudjerat.

AMNA, sf. (Geogr.), aut. prefett. d'AL nell'Hissia.

AMNAP-BEN-CAIB-BEN-MOAVIL, sm. (Lett.), uno dei dottori maomettani della seconda classe, contemporaneo di Maometto, che l'ebbe in grande stima per la sua pazienza nel tollerare le ingiurie. *Mor.*

AMNAGUANS, o **INDIANI SON**, sm. pl. (St. mod.), popoli indiani, che abitano sulle rive del Missouri all'imbocc. del Kaife, in poca distanza de' vill. de' Mandan.

AMNUS, sm. (Bibl.), padre di Dodo e avolo di Eleazaro, uno de' valorosi di Davide. (a Reg. 23, 9)

AMOLIA, o **OOLIA**, sm. (Bibl.), israelita della tribù di Dan, impiegato con Beselet nella fabbrica del tabernacolo e de' vasi sacri. (*Exod.* 36, 6)

AMOLISMA, o **OOLISMA**, sm. (Bibl.), quarto deca d'Idumea de' discendenti di Esau. (1 Paralip. 1, 52)

2. — sf. figliuola di Hana o Anna e nipote di Sebeon evoa, una delle mogli di Esau. (*Gen.* 36, 2)

AMOLING, sm. (Geogr.), borgo d'AL nella Baviera.

AMORNSAC, sm. (Geogr.), vill. pure d'AL nella Francia.

ANOUAT, *sm.* (Bot.) V. CERRUAL.
 ANOUAZ, o ANVAZ (*Ahuana*, o *Ahuanna*),
sf. (Geogr.), l'ant. *Sasianna*, c. della Per-
 sia nel Kaiman sulla riva dritta del Karun.

ANOUWA, o ANOUWA, *sf.* (Geogr.), picc. c.
 dell'Indost. nel Khandeych.

ANOUNAN, ANONI, o ANONTI, *sm.* (Geogr.),
 porto della Guinea sup., nel r. di Dahomey,
 presso l'is. Curama.

ANA, o AAR, *sm.* (Geogr.), f. degli Stati
 prussiani, che si getta nel Reno.

ANABAN, *sm.* (Geogr.) V. AARABAN.

ANBERG, *sm.* (Geogr.), borgo a cast. del-
 la Bav., nel circ. de la Rezat.

ANRENBORST, *sm.* (Geogr.), terra nobile
 del princ. di Osnabruck, nel r. di Hannover.

ANRENSBERG, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al. nel
 granduc. di Macklenburg-Schwario.

ANRENSBERG, o ANRENSBURG, *sm.* (Geogr.),
 borgo delle Dan. nel duc. di Holstein.

ANRENSBURG, *sm.* (Geogr.), vill. e cast. di
 Al. nel princ. di Schaumburg-Lippe.

ANROUN, *sm.* (Geogr.), c. del distr.
 d'Elissar nell'Indost.

ANSTUP, *sm.* (Geogr.), due nobili tenute
 della Dan. nel duc. di Schleswig.

AURWILDER, *s. com.* (Geogr.), picc. c. deg-
 gli Stati prussiani e poche leghe da Coblenz
 sull'Ahr.

ANS, *sm.* (Geogr.), distr. della Svezia nel-
 l'Oeland.

ANSA, *sf.* (Geogr.), c. d'Arabia, oltr.
 L'Ans; — o picc. borgo della Persia nel Kerman.

ANSORF, *sm.* (Geogr.), vill. degli Stati
 prussiani nella regg. di Merseburg.

ANSFORD, *s. com.* (Geogr.), picc. c. del-
 l'Am. settentr. fra i f. Mischoag e Bigsack.

ANTAVIN, *s. com.* (Geogr.), c. della Siria
 a sei leghe da Aleppo.

ANTELAL, *sm.* (Geogr.), borgo della Ro-
 mania sulle sponde del Mar-nero.

ANTES, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost.
 sulla sponda merid. del Camboul.

ANTOUS, ATOUR, o ATROOR, *sm.* (Geogr.),
 forte dell'Indost., presidiale di Madras.

ANULICU, *sm.* (Geogr.) V. AGUARICO.

ANVAZ, *sf.* (Geogr.) V. ANOUAZ.

ANULLA, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr. nel
 dipart. d'Indre a Loira.

ANUTZOL, *sm.* (St. d'Am.), ottavo imp.
 degli Astequi, o antichi Massiceni, predecessore
 di Montezuma II, sotto il di cui regna
 il Messico fu scoperto e conquistato dagli
 Spagnuoli.

ANUN, o ANOU (lat. *Agedunum*), *s. com.*
 (Geogr.), picc. ed antichissima c. di Fr. nel
 dipart. della Creuse.

ANUS, o ANUS (lat. *Abusa*), *sm.* (Geogr.),
 c. un tempo, oggi vill. marin. della Svezia nel
 Gotland.

ANUZAT, o OCHOZATH, *sm.* (Bibl.), amico
 di Abimelecco re de Filistei, il quale accompa-

gnò questo principe allora quando andò a ri-
 trovare il patriarca Isacco. (Gen. 26. 26.)

ANWAZ, *sm.* (Geogr.), f. consid. della
 Persia, forse lo stessa che il *Gyndo* citato
 da Erodoto, e che d'Anville chiama *Zindeh*.

A I

AI, *s. com.* (Geogr.), ant. c. della Giudea
 nella tribù di Beniamino, abbruciata da Gio-
 sudà, e quindi riedificata.

2. — picc. c. di Fr. nella Sciampagna sul-
 la Marna.

3. — gravo f. della Russia europ. nel gov.
 di Orenburg.

4. (St. nat.) — sorta di piccol quadrupede
 americano, detto anche *poltrone dell'America*,
 e più toscanam. *l'infingardo*, perchè è
 pigriissimo. (Gob. fis.) AIB.

AIA o AJA, *sf.* (Geogr.), c. della picc. Arme-
 nia sulla strada da Cesareia a Satala, secondo
 Pfinio.

2. — capo della Russia europ., il punto
 più merid. della penisola della Tauride.

3. — (lat. *Allia*), f. d'It. che si scarica
 nel Tevere presso Monte rotondo, sulla cui
 riva furono i Romani sconfitti dai Galli
 comandati da Brenno l'anno di Roma 364.

4. — SOLOUK, o SALOK (lat. *Ephesus Or-
 tygia*), borgo, o vill. dell'Anatolia sul pen-
 dio di una mont., che alcuni erroneam. hanno
 supposto essera nel luogo dell'ant. Efeso.

5. — TECLA, vill. nell'is. di Cipro sulla
 strada da Limassol a Nicosia.

6. (Lett.) — (*Ahia*) (Olum eddyn), no-
 me di un libro presso i Maomettani, nel quale
 sono distribuite e spiegate in tutta la loro
 estensione le scienze che riguardano la religione
 a del quale fu autore *Abu Hamed Moham-
 med*, soprannominato *Al-Gazali* nel vi sec.
 dell'egira e XII di G. C. *Bibl. orient.*

AIANRA, o AYATRA, *sf.* (Geogr.), c. o
 piuttosto borgo dell'Am. merid. nel Parù in
 vicinanza di Cusco.

AIAGNA, *sf.* (Geogr.), mont. della Persia
 che la separano dalla Turchia asiatica.

AIACOU, *sm.* (Geogr.), mont. della Mon-
 golia sulla front. della China.

AIAGOUS, *sm.* (Geogr.), f. della Mongolia,
 che ha la sua sorg. nei monti Aiagan.

AIA-KA-LA, *sf.* (Geogr.), fortezza dell'Arm.
 nel monte Aras.

AIALASTO, *sm.* (Geogr.), f. consid. del Tu-
 cumna nelle Prov.-Un. dell'Am. merid.

AIALON, o AJALON, *s. com.* (Geogr.), nome
 di quattro ant. c. della Palest., una nella tri-
 bù di Dan, menovata ne' Paralipomeni, una
 nella tribù di Efraim a 2 miglia da Sichem,
 una nella tribù di Zabulon, ed una nella tri-
 bù di Beniamino fra Betlemma e Gerusalemme.

AIANDOUN, o AIANDUM, *sm.* (Geogr.), gravo
 vill. dell'Anatolia sul Mar-nero.

Aixet, *s. com.* (Geogr.), c. d'Am. nella Colombia.

AIAK-KHAZA, *sf.* (Geogr.), c. della gran Bukaria nell'Asia.

AIAS, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Arabia felice; — e due altre c. d'As. l'una nel Turkistan, l'altra nella Caramania, vicina al golfo del nome stesso, chiamati dagli antichi *sinus issicus*.

2. — mont. d'Afr. nella Marmarica, eromendo Tolomeo.

3. — (lat. *Aegae*), picc. c. o borgo nell'Anatolia, sulla strada da Costantinopoli nel Angora, chiamata antic. *Thermae*, a motivo di una sorg. d'acqua minerale calda che vi si trova.

4. — o **AIASSO**, porto della Turchia asiatica, nel golfo di Alessandretta.

AIAKATTA, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Anatolia a 5 leghe da Borsomo.

AIAK-KESOU, *sm.* (Geogr.), vecchio cast. dell'ant. Babilonia sulle rive del Tigri.

AIAKAK (Azed-eiddyn), *sm.* (Biogr.), primo sultano d'Egitto della razza dei Mameluchi-Bahariti, nel tempo della spedizione di s. Luigi re di Francia in Oriente, cioè nel XIII sec. di G. C. e VII dell'egira.

AIAKAKA, o **AIAKCOA**, *sf.* (Geogr.), borgo dell'Indost., sulle coste di Trancanora con un porto.

AIALING, *sm.* (Geogr.), borgo della Bav. nel circ. dell'Iser.

AICARDO, o **ECARDO**, *sm.* (St. eccl.), religioso dell'ordine di s. Domenico, il quale legò la *Sentenza* in Parigi allora quando sopraggiunsero le differenze fra il papa Bonifazio VIII e Filippo il Bello tra la fine del XIII e il principio del XIV sec., per cui richiamato dal papa, tanta era la fama del suo sapere e del suo zelo per la religione, che fu eletto solo a ristabilire l'osservanza del suo Ordine nella Boemia con plenipotenza. Moe.

2. (Biogr.) — (Giovanni), architetto piemontese del XVII sec., i di cui rilevanti lavori furono da lui eseguiti in Genova per commissione di quella repubblica.

3. — (Jacopo), figlio del precedente, architetto anch'esso, il quale proseguì e condusse a fine, pure in Genova, le varie costruzioni incominciate da suo padre, e ne intraprese di nuove con pubblica soddisfazione.

4. — (Paolo), nativo di Albenga nel Genovese nel sec. XVII, dottore in filosofia e in medicina, amico strettissimo ed indivisibile del cel. Gianvincenzo Pinelli in Padova, e di cui, dopo averlo per qualche tempo praticato, non dubiò il card. del Perseo di affermare che lo considerava uno dei soli quattro o cinque letterati insigni da lui conosciuti in Italia. Piv.

AICARTE DE FORSAT, *sm.* (Biogr.), trovatore del sec. XIII, noto per una commedia molto curiosa sulla contesa insorta per la corona

di Napoli, la quale il papa Innocenzo IV conferì avera al giovane principe Edmondo, figlio d' Enrico III re d' Inghilterra, io d'auo di Corrado IV già eletto re da' Romani.

AICH, *sm.* (Geogr.), vill. nel granduc. di Bade.

2. — o **ECH**, picc. c. d'Al nel r. di Württemberg.

AICHA (Bömisch), *sf.* (Geogr.), c. e signor. nella Boemia.

AICHAN, o **AISCHAN**, *sf.* (St. ottom.), seconda moglie di Maometto, figlia di Abou-Beker, ch'egli sposò ancora fanciulla, per rendersi vie più benemerito quel musulmano, che prezioso gli era pel suo credito e pel suo valore, nel VII sec. di G. C., per cui la memoria di lei è rispettata dai settatori dell'Alcorano, che l'hanno decretata col titolo di *profetessa*, e la posero nel novero delle quattro incomparabili donne che sono comparse sulla terra. *Bibl. orient.*

AICHACH, **AICH**, o **AISCHA**, *s. com.*, o *sf.* (Geogr.), c. della Bav. a 4 leghe da Augusta.

AICHSTADT, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al nel r. di Württemberg.

AICHACH (alto e basso), *sm.* (Geogr.), borgo della Baviera.

AICHSECK, *sm.* (Geogr.), borgo nel duc. di Stiria.

AICHE, o **EICHAY** (alto e basso), *sm.* (Geogr.), vill. nel fu duc. di Slesia.

AICHSEI, *sm.* (Mit.), uno dei sette Dei che adoravano gli Arabi. *Bibl. orient.*

AICHSECK, *sm.* (Geogr.), vill. e part. nel r. di Württemberg.

AICHES (p. Oudon), *sm.* (Biogr.), benedettino, retore distinto, professore di grammatica, poesia, retorica e storia a Salzbουργ nel XVII sec., autore di parecchie opere filologiche stimabilissime.

AICHHEIM, *sm.* (Geogr.) V. **ILLER-AICHHEIM**, **AICHTAOT**, o **EICHTAOT**, *s. com.* (Geogr.), c. della Baviera, che alcuni credono essere l'*Aureatum* nominato nelle ant. iscrizioni.

AICHTATTEN, *sm.* (Geogr.), due borghi del r. di Württemberg, l'uno sul Kocher, l'altro sull'Airach.

AICHE, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *aiçhè*, *punta*), nome di un cane di caccia presso Ovidio (*Met.* 4).

AICRITI, *sm. pl.* (Lett.), setta musulmana, la quale crede che il Cristo si è incarnato nel tempo, e ch'egli ritornerà al mondo col corpo del quale era rivestito sulla terra, per regnarvi quarant'anni, e distruggere l'impero dell'antichristo, dopo di che succederà la fine del mondo. Noet.

AICUZZO co' **CASTEL NEGRISSO**, *sm.* (Geogr.), distr. di Lom. nel Milanese.

AIOLE, o **DILTO**, *s. com.* (Geogr.), c. e porto dell'Afr. orient. (Egitto) sulle sponde del Mar-rosso.

* **AIDAN**, *sm.* (St. eccl.), vescovo inglese del VII sec., nativo di una delle isole Ebridi, il quale invitato da Oswaldo re del Northumberland a recarsi nel suo regno per istruirvi gli abitanti nella conoscenza e nella pratica della cristiana religione, adempì quella missione con zelo pari al successo. *Beda, Baron.*

AIDAPUSK (o *fiesta delle armi*), *sf.* (Lett.), festa degli Indiani, che si celebra nel settimo mese (*arpichi*) che corrisponde al mese di ottobre (*sonnerat*) Nost.

AIDASKAIA, *sf.* (Geogr.), borgo della Russia europ. sul confluyente dell'Aidar e del Siernoisilomet.

AIOAT, *s. com.* (Geogr.), c. del Giappone nell'is. di Nifon.

AIDROJ, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Persia nel Kuzistan.

AIDON-SEN-ALI, *sm.* (Lett.), soprannominato *Al-Gialdeki*, o cagione della grossezza del suo corpo, ovvero della sua voce, autore di un libro considerabile per la sua materia e per la sua mole, intitolato *Borhan fi Asrar elm alimzan*, dove vengono trattate tutte le parti della filosofia. Fiorì in Damasco nel VII sec. dell'egira e XIII di G. C. *Bibl. orient.*

AIDENBACH, *sm.* (Geogr.), borgo della Bav. nel circ. del Danubio inf.

AIDH, SCHENBERGHEIN - JAMIA-BEN-AIDI, *sm.* (Lett.), autore che ha tradotte molte opere dal siriano in arabo, e fra le altre la Poetica d'Aristotele e l'Isagoge di Porfirio. *Bibl. orient.*

AIDIA, *sf.* (Bot.) V. EOA.

AIDIN, **AIDIN-ILI**, e corrotto. **AIDINELLI**, o **AIDINELLI**, *sm.* (Geogr.), paese nell'Anatolia, chiamato dai Turchi *Aidina Caria*, cioè l'ant. Caria.

2. (Lett.) — nome di un capitano turco, governatore di quella parte dell'As. minore, che comprende la Caria e la Lidia, e dal quale ebbe origine il nome turco che questo paese ritiene ancor oggi di *Aidin-ili*, cioè il paese di *Aidin*, che i geografi chiamano per corruzione *Aidinelli* o *Aldinelli*. *Bibl. orient.*

AIDINELLI, o **ALDINELLI**, *sm.* (Geogr.) V. **AIDIN**.

AIDINGEN, *sm.* (Geogr.), gro. vill. nel r. di Württemberg sul Wur.

AIDO (*pudore*), *sm.* (Mit.), divinità che i poeti pongono con Dica, la Giustizia o l'Equità, vicino al trono di Giove. NOEL.

AIDO, *da*, *add. mf.* (Med.) (v. gr. da *ai priv.* e *aidos*, *forma, figura*), nome che si dà a quelle persone che sono deformi per la loro costruzione. CAST.

AIDOIACARIA, *sf.* (Anat.) V. **EOACARIA**.

AIDOIACOLOGIA, *sf.* (Anat.) V. **EOACOLOGIA**.

AIDOIATOMIA, *sf.* (Anat.) V. **EOCATOMIA**.

AIDOIOTALMO, *sm.* (Med.) V. **EOOTALMO**.

AIDOIOTOFIA, *sf.* (Med.) V. **EDROPTOFIA**.

AIDOMACCIORIS, *sm.* (Geogr.), vill. dell'is. di Sardegna.

Dis. encicl.

AIDON-CASTLE, *sm.* (Geogr.), borgo nel Northumberland fra Tyne e la muraglia che si vede al sett. d'Ingh. Mon.

AIDONE, *sf.* (St. ant.), sposa di Zeto. V. **ARONE**.

2. (Geogr.) — o **AIDONA** (lat. *Aidunum*), *sm.* o *f.*, picc. c. o piuttosto cast. sopra un monte nella valle di Noto in Sic.

AIDONTO, *sm.* (St. not.), re de' Molossi, che visse cinquant'anni prima della guerra di Troia, e che imprigionò Teseo per aver voluto insieme a Piritoo rapire sua figlia Proserpina. NOEL.

2. (Geogr.) — nome para di un ant. fiume della Frigia, che bagnava le vicinanze della città di Marpessa. *Paus.*

AIDONTO, *add. m.* (Mit.) (v. gr. da *aidos*, *oscuro*), soprannome di Plutone. Nost.

AIDOS, *s. com.* (Geogr.), c. della Romania, e' piedi del monte Haemus.

2. — o **AIDOUS**, uno dei castelli dei Durandelli, nome corrotto da *Abydo*.

AIDUSINA, o **HAIDENESCHAF**, *sf.* o *m.* (Geogr.), borgo della contea di Gorizia nel Friuli austriaco.

AIGALIES, o **AIGALISES**, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr. nel dipart. del Gard.

AIGE, *sm.* (Geogr.), borgo del territ. di Schiraz in Persia, da dove sortì il cel. *Aigt* scrittore persiano.

AIGEN, *sm.* (Geogr.), borgo dell'arcid. d'Austria presso le front. della Boemia.

2. — **AICHEN**, o **AIGN**, vill. dell'arcid. stesso in poca distanza da Salisburgo.

AIGENOIAN, *sf.* (Geogr.), c. dell'is. di Cipro, **AIGENETE**, *add. m.* (Mit.) V. **AECINOENETE**.

AIGHOUSTAN, *sm.* (Geogr.), deserto sabbioso della Tart. indipendente.

AIGIA, *sf.* (Med.), lo stesso che *Aeli*.

AIGILOPE, *sf.* (Chir.) V. **EGILOPE**.

AIGIENS, *sm.* (Comm.), pietra di color bleu tirante al verde senza splendore, che serve di moneta corrente agl'Issimeai popoli dell'Africa sulla costa della Guinea. *Savary.*

AIGIANOS, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr. in Normandia, dipart. da la Manica.

AIGLE, *sm.* (Geogr.), f. di Fr. nell'Orleanese.

2. — o **IGLE**, borgo dei P. B. nel duc. di Lussemburgo, sulla Mosella.

3. — o **ALA** (ted. *Aelen*), picc. c. del paese di Vaud nella Svizz., cant. di Berna.

4. — (I'), picc. is. del f. s. Lorenzo nel basso Canada.

6. — (I') (lat. *Catharistes*), promont. elevato e ascosso della Fr., sulla costa del medit. fra Marsiglia e Tolone.

6. — (I') (lat. *Aquila*, o *Aquilina*), c. di Fr. nell'alta Normandia, dipart. dell'Orne.

7. — **PIREES**, vill. di Fr. nel dipart. del Jura, a 3 leghe da Poligny.

AIGERS, *sm. pl.* (Geogr.), monti della Russia asiat. verso il mar Caspio.

AIGLÉ, *o*, *sm.* (Med.) (v. gr. da *aîti*, *sempre*, e *γλαῦρος*, *mosto*, o *γλαυρός* *dolce*), *sett* di vino che sempre si conserva mosto o dolce. *Plin.*

AIGLEVILLE, *s. com.* (Geogr.), c. degli St. Ua. d'Am. nello stato di Alabama.

AIGLIA (Bernardo), *sm.* (St. eccl.), evangelista francese nel sec. xiii, da prima abate di Savigny, quindi di Monte Cassino in Italia, legato di papa Clemente IV in Francia contro gli Albigesi, non che in Costantinopoli per costringervi ad alleanza contro i Saracini, ed autore di alcune opere mistiche. *Moz.*

AIGNAI, o **AIGNET-LA-BUC** (lat. *Aianacum*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Fr. nella Borgogna, sopra un colle il cui piede è irrigato da un ruscello del nome stesso.

AIGNAN, *s. com.* (Geogr.), c. di Fr. nel dipart. del Gers, vicino alla sorg. dell. Midon.

2. — (*s.*), picc. c. di Fr. nel dipart. di Loira o Cher, chiamata da prima *Hagand*.

3. — vill. pura di Fr. nel dipart. de la Charente inf.

4. — la quasi deserta del grand'oceano, nell'arcipel. della Louisiana.

5. — *sur-eod*, vill. di Fr. nel dipart. de la Mayenne.

AIGNON (Roberto ed Antonio le chevalier, signori d'), *sm.* (Biogr.), rel. fratelli di Normandia nel sec. xvi, insuperabili negli studi, nei lavori e nei successi. Avendo entrambi coltivata specialmente la poesia, eseguirono insieme con somma ardore, sebbene con troppo rapidità, le traduzioni di Virgilio e di Orazio in versi francesi, che sono le due opere che più d'oggi altra hanno contribuito alla loro riputazione.

AIGNAY, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr. nella Borgogna.

2. — vill. pure di Fr. nel dipart. de la Sarthe.

AIGNÉ, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr. nel dipart. d'Indre e Loira.

AIGAN, *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Fr. nel dipart. de la Charente.

AIGLEFENILLE, *sm.* (Geogr.), due borghi di Fr., l'uno nel dipart. de la Charente inf., l'altro nel dipart. della Loira, a 4 leghe da Nantes.

2. (Biogr. e Lett.) — (Carlo d'), dottore in teologia e canonico della chiesa cattedrale di Montpellier verso la metà del sec. xviii, autore di due storie, l'una civile, l'altra ecclesiastica di Montpellier.

3. La famiglia d'*Aigrefeuille*, che possedeva in Languedoc la terra di questo nome, ebbe altresì altri uomini distinti nel clero e nella magistratura.

AIGRAMONT, *sm.* (Geogr.), cast. de' P. B. nella prov. di Liegi, sopra un'alta rupe.

2. **AIGRAMONT** (lat. *Acermont*), *piac.* c. di Fr. nel dipart. della Costa d'oro, poco distante da Digione.

3. — **LE BUC**, o **AGRAMONTA** (lat. *Agramontium*), *piac.* c. di Fr. nel dipart. dell'alta Marna.

AIGRAILLÉ, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr. nel dipart. della Drôme.

2. — (lat. *Aguabella*), *piac.* c. della Savoia a 6 leghe da Chambéry, sulla strada d'It. pel monte Cenisio, conosciuta un tempo sotto il nome di *Carbonaria*.

AIGUTERET, o **AIGUERET** (Giovanni Domenico d'), *sm.* (Biogr.), consigliere nel parlamento di Tolosa sua patria nel sec. xviii, autore di alcune produzioni teatrali.

AIGUELANCHE, *sm.* (Geogr.), vill. della Savoia, sulla riva dritta dell'Isère.

AIGUT-PRIST (lat. *Aqua sparsa*, *Ateriorum*), *sf.* (Geogr.), picc. c. di Fr., no tempo capo del dur. di Montpensier, sul picc. f. di Luzon o Bouron.

2. — — (lat. *Aqua sparsa*, *Petrocariorum*), borgo di Fr. nel dipart. del Rodano.

AIGUT-BONNET, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr. nel dipart. dell'Aude, con una sorg. d'acqua minerale.

2. — **CHAUDS** (lat. *Aquae calidae*), *son.* di acque termali esivi risonate di Fr. nel Beau.

3. — **MORTES** (lat. *Aquae mortuae*), *picc.* c. di Fr. nel dipart. del Gard, la quale prese un tal nome dai molti paludi e stagni da suoi dintorni, che rendono l'aria poco sana.

4. — **VIVRE** (lat. *Aquae vivae*), *altra picc.* c. di Fr. nel dipart. medesimo.

AIGUILLE (l'), *sm.* (Geogr.), punta del Monte-Bianco in Savoia.

2. — o **AGUILLE** (lat. *Aeus*, *mons iaccertus*), rel. monta della Fr. nel dipart. dell'Isère, che passa per uno dalle meraviglie del Deliziano.

AIGUILLE, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr. nel dipart. delle Alpi-Alpi, rel. po' suoi formaggi.

2. — ossia **CAPO DELLE AIGUILLES** (chiamato da' Portoghesi *Capo di Aguilhas*), promont. d'Afr. sulla punta più avanzata del Capo di Buona Speranza. *Priv.*

AIGUILLOU (Maria Maddalena de Vignerot, duchessa d'), *sf.* (Biogr.), nipote del cardinale di Richelieu e dama d'onore della regina Maria de' Medici nel ser. xvi, la quale, dopo la morte del cardinale, datasi alla più rigorosa direzione, sotto la direzione di s. Vincenzo de' Paoli, lasciò no'alta idea del suo spirito, della sua inesa generosità e delle sue virtù.

2. — (Armand-Vignerot Duplessis-Richelieu, d'ora d'), *sm.* nipote della precedente a pari di Francia nel ser. xviii, cortigiano pieno di spirito e di destrezza, ma sprovvisto di que' talenti e di quella vista profonda che caratterizzano l'uomo di stato. — E il figlio pure del suddatto, pari anch'esso di Francia

comandanti e cavalleggeri della guardia del re Luigi XVI, il cui nome figura oltremodo nella storia della rivoluzione francese, annoverandosi tra gli illustri emigrati di quell'epoca sfortunata.

3. **AIGUILLON** (Francesco), gesuita fiammingo del sec. XVI-VII, lettore di filosofia e teologia nel corso di molti anni in Douay e in Anversa, il primo della sua Compagnia, che facesse fiorire la matematica ne' Paesi Bassi. Piv.

4. (Geogr.) — o **EQUILLON** (lat. *Acilio Aequilonum*), picc. c. di Fr. nel dipart. Lot e Garonna, eretta già in ducato sulla fine del sec. XVI in favore di Enrico di Lorena, figlio del famoso duca di Mayenne, passato quindi successivamente in altro famiglia.

5. — (l'), vill. di Fr., dipart. della Vandea, sulla riva del mare.

AIGURES, *sm.* (Geogr.), altro vill. di Fr. nel dipart. del Varo.

AIGURO, o **ADIGURO** (s.), *sm.* (St. eccl.), arcivescovo di Bourges nel Berry nel IX sec. Assistette al concilio di Tolosa, e fu di poi nel numero di quelli che Elibone arcivescovo di Reims elesse per giudici nel concilio di Thionville, che lo condannarono sulla propria confessione ad essere deposto per aver degradato l'ortodossico Pio. Morì poco appresso in una solitudine della sua diocesi, ov'era ritirato. Mon.

2. — (s., volgare), detto da Francesi *s. Ayssa*, alate benedettino di Lerins nel VII sec., contro del quale congiurarono alcuni monaci, secondati dal tesoro di Uzes, venne confinato in una prigione, ove gli fu tagliata la lingua e ratati gli occhi, e quindi consegnato nelle mani di certi corsari, gli fu tagliata la testa unitamente a trentatré suoi compagni nell'isola di Amati o Amatuna fra la Corsica o la Sardegna, per cui tanto esso, che i suoi compagni furono qualificati del titolo di martiri nel Martirologio romano. *Baillet*.

AIGUN, *sm.* (Geogr.), casale di Fr. nel dipart. de' Bassi-Pirenei.

AIGUANON, o **AGUEANON**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Fr. nel dipart. dell'Indre.

AIIA, *sf.* (Geogr.), c. dell'imp. cinese, sul f. del nome stesso, nella prov. di Leno-Toug.

AIIANE, *s. com.* (Geogr.), c. e porto dell'imp. di Annam, nel Cambodjo.

AIISCHERS, *sm.* (Geogr.), vill. o part. nel c. di Wurtemberg.

AIIUTAN, *s. com.* (Geogr.), c. della Baria. a 4 leghe da Tripoli.

AIIKKE, *sm.* (Mit.) V. BAIVA.

AIIKS, *sm.* (Geogr.), borgo della Transilvania.

AIIKMAN, *sm.* (Geogr.), f. della Palest. che si scarica nel mare a poche leghe da Arri.

2. (Biogr.) — (Guglielmo), pittore scozzese del XVIII sec., stimato da' suoi compatriotti per la grazia e l'eleganza delle sue composizioni, e più ancora perchè primo fece conoscere

ed incoraggiò il merito nascente del bel inglese poeta Thomson, il quale scrisse un commovente poema sulla sua morte.

AIIKON, *sf.* (Geogr.), picc. is. della Russia, nel golfo di Botnia.

AIIAN, o **AIIANA**, *sf.* (Geogr.), picc. c. mezzo distrutta dell'Arabia, Fam. *Elal*, di cui porta la Scrittura. (4 Reg. 16, 6)

AIIANTO, o **AIIANTO DEL CIELO**, o **OI PARADISO**, *sm.* (Bot.), albero della China, il quale si distingue per le foglie penne in caso o di molte coppie, e per le foglioline quasi ranciformi, allungate, acute, con denti ghignolosi colla base; allern maestoso, presso di noi introdotto per ornamento de' viali. *Savi, Targ.*

AIIA, *sm.* (Geogr.), picc. is. a piuttosto scoglio della Scozia nella prov. di Galloway.

AIIERINO, o **ELEERINO**, *sm.* (St. eccl.), rettore della famosa scuola di Clonard in Irlanda, detto per soprannome *il Savio*, nel VII sec. Scrisse parecchie vite de' santi; ma la più nota delle sue opere è un'esposizione allegorica della genealogia di G. C., che il giovane Sedulio ha inserita nella sua raccolta sopra s. Matteo. Piv.

AIIESEURY, o **AIIESEUY** (Conte d'), *sm.* (Lett.), dignità in Inghilterra posseduta dalla famiglia di *Brace*, che n'è debitrice al lord Selkirk di Klenrhod. *Id.*

AIIESTORD, *sm.* (Geogr.), grosso borgo di logh. nella prov. di Kent, sul f. Medway, poco lontano da Maidstone.

AIIENAO (Giovanni), *sm.* (Biogr.), chirurgo di Protenza nel sec. XVIII, il quale non deve la sua fama che alla polvere purgativa che porta il suo nome, e della quale fu tale il successo, che divenne in breve tempo uno de' più ricchi proprietarj della provincia.

AIIINO (Giovanni), *sm.* (Biogr.). friulano nativo di Maniago nel sec. XIV, autore di una storia della guerra del Friuli in tempo di Filippo d'Akensen patriarca d'Aquilano. *Mazzuch.*

AIIILANO, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr. nel dipart. de la Yonne.

AIIILAN-SUL-TAIIION, *sm.* (Geogr.), altro borgo di Fr. nel dipart. medesimo.

AIIIENT, *s. com.* (Geogr.), c. di Fr. nel dipart. di Loiret.

AIIILAS, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr. nel dipart. de la Gironda.

AIIILEVANS, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr. nel dipart. dell'Alta-Saona.

AIIIEVILLERS, *sm.* (Geogr.), altro vill. di Fr. nel dipart. medesimo.

AIIIEUN, *sm.* (Geogr.), vill. della Savoia a 5 leghe da Chambéry.

AIILEY (Pietro d'). *sm.* (Biogr.), cardinale e vescovo di Cambrai, soprannominato *l'Aquila dei dottori della Francia ed il martello degli eretici*, nel sec. XIV-V, il quale, sebbene di oscura famiglia, elevossi per merito alle prime dignità della Chiesa. *De Pila.*

2. **AILEY**, cel. chirurgo parigino del XVII sec., riguardato come tutore di un' apprezzata opera sulla cura delle piaghe fatte con armi da fuoco.

3. (Geogr.) — **LE-HAUT-CLOCHER**, borgo di Fr. nel dipart. de la Somma.

4. — **SUR-NOYE**, altro borgo di Fr. nel dipart. medesimo.

AILEMO (Giovanni), *sm.* (St. mod.), terzo vescovo di Londra sotto il regno di Elisabetta nel sec. XVI, distinto per la sua abilità nella letteratura e nella predicazione, nella quale possedeva la difficile arte di farsi ascoltare con diletto e profitto. *Piv.*

AILEMO, ETALÉMO, o EALÉMO, *sm.* (Biogr.), storico inglese, abate di Bevesby, nella contea di Lincoln, nel principio del XII sec.

AILEFINGEN, *sm.* (Geogr.), borgo d'Al. nel r. di Württemberg.

AILEA, *sf.* (Geogr.), picc. is. sulla costa occid. della Scozia.

AILVA, *sf.* (Geogr.), cast. ant. ne' Paesi Bassi.

AIMAKAN, *sm.* (Geogr.), f. della Siberia.

AIMARÉZ, *sf.* (Geogr.), prov. dell'Am. merid. nel Perù.

AIMARANI, *sm. pl.* (St. mod.), popoli della Am. merid. nel Perù verso la città di Cusco ed il fiume d'Apurima.

AIMARGUES, AYMIEGUE, o ÀMARGA (lat. *Armasanicae*), *sf.* (Geogr.), picc. c. di Fr. nella Linguadoca.

AIMAR RIVAUT (*Armario Rivalio*), *sm.* (Biogr. e Lett.), giureconsulto nativo del Delfinato, il quale si rese cel. sotto i regni di Carlo VII, di Luigi XI, e di Carlo VIII, specialmente per la sua storia del diritto romano, intitolata *Historia juris utriusque*.

2. — **VERNAI** (Jacopo), pastore del Delfinato, cel. per l'uso della verga divinatoria verso la fine del sec. XVII. *Bayle*.

AIME, o AIXNE, *sm.* (Geogr.), borgo della Savoia, conosciuto un tempo sotto il nome di *Aizima*, e creduto altesti da alcuni il *forum Claudii* dei Romani.

AIMON, *sm.* (Geogr.), lago della Russia nella Finlandia.

2. — f. d'Arabia, del quale parlasi nella storia di Mosè.

AIMÈNE, o EUÈNE, *sf.* (Lett.), cittadina trojana alla quale si resero degli onori divini nella Grecia. *NOEL*.

AIMÉRI di BELLEVÉRI, *sm.* (Biogr.) V. *BELENVÉRI*.

2. — **DE BELMONT. V. BELMONT.**

3. — **DE PEGULIAN**, poeta tolosano del sec. XIII, ben accetto presso Alfonso re di Castiglia e presso altre corti, come lo dimostrano parecchie delle poesie che restano di lui indiziate a principi o dame di alto grado.

AIMERICO MALEFAYOT, o di MALEFAYE, *sm.* (St. eccl.), patriarca d'Antiochia nel XII sec.,

di nazione francese, innalzato a tanto grado da Urbano, il pel suo zelo e per la sua virtù che l'hanno fatto distinguere in Oriente nella crociata da quel pontefice pubblicata. Lavorò per la riforma degli eremiti del monte Carmelo, li adunò in congregazione e diede loro una regola, che fu in seguito confermata dal papa Alessandro III. Tale principio ebbe l'ordine de' Carmelitani, de' quali *s. Bertoldo* fratello di *Aimerico* fu il primo generale.

AIMERICO, o AIMERICO, *sm.* (Biogr.), capitano lombardo al servizio del re d'Inghilterra nel XIV sec., la somma fedeltà del quale verso la corte cui era addetto, avendo suscitato lo spirito di vendetta in alcuni prigionieri francesi, lo sorpresero ne' contorni di s. Omer o lo fecero scorticar vivo.

AIMHETARAN, *sm.* (Geogr.), forte d'Afr. nella Guinea.

AIMITIO, o EMILIO, *sm.* (St. rom.), secondo figliuolo di Ascanio, da cui credesi essere usciti gli *Emilii*, famiglia dell'ant. Roma, illustre a del primo ordine, che ha dato alla repubblica un sommo pontefice, due capi del senato, cinque dittatori, quattro generali di cavalleria, quattro consoli, quindici censori, tanti triumvi e dodici tribuni militari investiti dell'autorità consolare. *Piv.*

AIMITILLA, *sf.* (Geogr.), porzione di un distr. di Lomb. tra Lodi e Cremona.

AIMNESTO, *sta. add. mf.* (Med.) (v. gr. da *ai*, sempre, e *mnō* o *mnō*, ricordarsi, risovvenirsi), cioè la di cui memoria dura sempre. *Bos.*

AIMO (Battista), *sm.* (Biogr.), giureconsulto parmigiano del sec. XVI, ammesso nel collegio de' legisti di Parma, ed autore di una opera latina sulle alluvioni. *Mazzuch.*

2. — (Girolamo), carmelitano piemontese, detto di *s. Clemente*, nel sec. XVII, maestro di sacra teologia, e decorato pel suo sapere di varie cariche nella religione, autore di un'opera teologica sul libro delle *Sentenze*. *Id.*

3. — (Lodovico), giureconsulto cremonese, del XVI sec., prete da prima, quindi scaturatore di Milano, eletto dal re di Spagna Filippo II. *Id.*

AIMOCARÈTE, *add. m.* (Mit.) (v. gr. da *ai*, sangue, e *καίρε*, sollegrarsi, cioè che ama il sangue), epitetto di Marte. *NOEL*.

AIMOINO, o AIMOIN, *sm.* (St. eccl.), benedettino del monastero di Fleury-sur-Loire, uno de' più illustri discepoli del cel. Abbone, abate di quel monastero nel X sec., noto tra le altre sue opere per la *Storia dei Francesi*, dedicata al suo maestro Abbone di Fleury suddetto. *Fossio, Du Pin*.

AIMONE, o EMANOÈ, *sm.* (St. eccl.), inglese, secondo alcuni, ed alemanno secondo altri, discepolo da prima di Alcuno, quindi monaco di Fulda, poi abate d'Irsfeld, e finalmente vescovo di Allstedt nel IX sec.,

toze di alcuni *Commentarii* sopra la Scrittura, e di un ristretto della storia sacra intitolato *de Christianorum rerum memoria. Triterm., Bellarm.*

AIMONIO, o AIMONE, *sm.* (St. eccl.), monaco benedettino nella badia di s. Germano di Prez di Parigi nel ix sec., nel tempo di Albano, che fu suo discepolo, autore di un trattato della traslazione del corpo di s. Vincenzo martire, e di un altro de' miracoli di s. Germano vescovo di Parigi. *Du Pin.*

AIMOUTIER, *s. com.* (Geogr.) V. EYMOUTIER.

AIMSEURY, *s. com.* (Geogr.) V. AINUITO.

AIN, *s. com.* (Geogr.) (v. arab. ed ebr. *sorgente, pozzo*), picc. c. d'As. nel pascià licato di Bagdad.

2. — (lat. *Danus, Idanus, Eus, Indus*), f. di Fr. che dà il nome ad un dipart. formato da non parte della Borgogna.

3. — CHIRIN, vill. della Siria presso Damasco, ne cui contorni si coltivano in gran quantità le rose, dalle quali estrasi la notissima essenza tanto apprezzata in Europa.

4. — EL-CALU, c. di Barb., nella regg. di Fes.

5. — EL-SAITUN, gran vill. di Palest. ai piedi del monte su cui sta Safet.

6. — EL-SALAH, c. nel paese di Touat.

7. — EFFUJAS, o EL-TUCHAS, cast. nella Palest. eretto per sicurezza delle cucovane.

8. — GAZAL (*fonte de' caprioli*), vill. situato sulla sommità del Carmelo.

9. — GERRI, c. del Diarbekir, nella Turchia asiatic.

10. — HAMIL, vill. della Siria in poca dist. dal monte Taborre.

11. — HASOUF, c. del deserto della Siria.

12. — HED (*fonte del bosco*), altro vill. sulla sommità del monte Carmelo.

13. — MOSQA, o MOSSA, o EL-MATON-MOSSA (cioè o dire i pozzi di Mosè), cinque pozzi sulla costa occid. d'Arabia, poco lungi dal Mar-rosso.

14. — TAB, sangiacato della Turchia asiatic. fra due rami del Tauro.

15. — — o ANNER (lat. *Antiochia ad Taurum*), c. della Turchia asiatic, capoluogo del sangiacato suddatto, in una valle quasi tutta abitata dagli Armeni.

16. — ZAHIL, c. di Barb., nella regg. di Tunisi.

AINA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp. nella Masicia, sulla riva sinistra del Mundo.

2. — o ARNA, c. situata nell'interno dell'Arabia felice, secondo Tolomeo.

AINABAHUT, *sm.* (Geogr.) V. LEPANTO.

AINAD, *s. com.* (Geogr.), c. d'Arabia nell'Hadramaut.

AINIDA, o INIDA, *sf.* (Geogr.), c. della Romelia a poca distanza dal Mar-nero.

AINAOLIK, *sm.* (Geogr.), borgo della Turchia europ., capoluogo di una giurisdizione dal nome stesso, sul mare di Marмара.

AINAH-BOLY, *s. com.* (Geogr.) V. INEBOLY.

AINAT, *sm.* (Geogr.), luogo situato al confluente del Rodano e della Saona, ora la Galia innalzò un tempio ed un altare ad Augusto.

AINION, o AHINION, *sm.* (Geogr.), is. dell'As., sulla costa merid. della China.

AINAKSIA, *sf.* (Geogr.), c. nell'is. di Cipro.

AINAY-LE-CHATEAU, o AINAY, *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Fr. nel dipart. dell'Alber, presso la riviera di Sologua.

2. — LE-VIRUX, o AUSSAY, altra picc. c. di Fr. nel dipart. de la Cher.

AINCILLE, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr. nel dipart. de' Bassi-Pirenei, presso a Jean-Pied-de-Port.

AINCOUST, *sm.* (Geogr.), altro vill. di Fr. nel dipart. della Senna ed Oise.

AINDIY-SOLIMAN, *sm.* (St. mod.), gran visir nel sec. xvii, da prima cristiano e nativo di Bosnia, sotto il regno dell'infelice Maometto IV, il quale fu costretto suo malgrado a mandare la di lui testa all'esercito ribelle dei giannizzeri e de' apoli in Ungheria, debole condiscendenza che non ridondò nè in sua gloria, nè in sua salvezza.

AINDLING, o AINLING, *sm.* (Geogr.), borgo della Bav., a 3 leghe da Augusta.

AINOSE (lat. *Antrum*), *sm.* (Geogr. e St. eccl.), nome di un'is. in Fr. ch'era a 3 leghe al di sopra di Nantes all'imbocc. della Loira, nella quale risirossi s. Ermeland per vivere in solitudine, ma che dicesi essere sommersa.

AINRECHT, o ACHO NICOLÒ, *sm.* (Geogr.), picc. c. della Turchia asiatic, nell'Anatolia.

AINREUSEN, *sm.* (Geogr.), borgo della Baviera.

AINROUS, *s. com.* (Geogr.), c. della Siria, sopra una riviera del nome stesso.

AININOISA, *sf.* (Geogr.), c. fiorenta della Valacchia.

AINO, *sm.* (Geogr.), picc. vill. nel paese dei Grigioni.

AINOD, *sm.* (Geogr.), cast. d'Illiria nella Carniola.

AINOS, *sm. pl.* (St. mod.), popoli dell'As. orient., che abitano principalmente le is. di Jeso e di Tebeka, ove vivono tributari ai Giapponesi, il cui nome nella loro lingua significa uomo.

AINOVARDAH, o AIN OVARDAH, *sm.* (Geogr. e St. ant.), ant. luogo della Mesopotamia, ove i naturali del paese pretendono che si sia imbarcato Noè nell'arca. *Bibl. orient.*

AINSA, o AINZA, *sf.* (Geogr.), picc. c. di Sp. nell'Aragona, residua un tempo dei re di quella regione.

AINSWORTH (Emico), *sm.* (Biogr.), teologo inglese di una setta dei non-conformisti alla fine del sec. xvi ed al principio del xvii, riguardato come il più addottrinato teologo del suo partito, ed autore delle *Annotazioni sopra l'antico Testamento*, opera divenuta rarissima.

A. AINSWORTH (Roberto), grammatico inglese nel sec. XVII-XVIII, autore di un eccellente *Dizionario latino-inglese* sul disegno del *Thesaurus* di Roberto Stefano e di quello di Basilio Faber.

AINULFO, *sm.* (St. eccl.), eremita, uscito dalla famiglia reale d'Inghilterra, in onore del quale fondata venne la città di *Ainulfsbury*, in seguito corrottamente chiamata *Aimsbury*, sulle frontiere di Bedford e della contea di Winton. *Diz. angl.*

AINZERESH, *NAVAGZA*, *INOIERS*, o *ANARISRA* (lat. *Caesarea* *Cilicia*), borgo nella Siria, un tempo città, ove i Giacobiti e i Nestoriani ebbero dei vescovi.

AINZIA, *sf.* (Geogr.), picc. paese della Scozia settentr.

AIOAIO, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Am. merid. nel Rio della Plaja.

AIOS-CONSTANTINOS, *s. com.* (Geogr.), c. nell'is. di Candia.

AIOU, o **YUUL**, *sm.* (Geogr.), gruppo di sedici is. nel mare dell'India, che fanno parte delle Molucche.

AIOUS-SEN-CHADY (Nodja-ekhly), *sm.* (Biogr.), padre di Salalioo, e capo degli *Ajoubiti* di Egitto nel VI sec. dell'egira e VII di G. C. *Bibl. orient.*

AIOUES, *sm.* (St. mod.), popolo selvaggio che abita le sponde di un piv. l., che si scarica nel Missouri, nell'Am. settentr.

AIOUSAKKA, *sf.* (Geogr.), c. nell'is. di Caudia.

AIPALO, o **AIPALA**, *add. m.* (Med.) (v. gr. da *ai*, *sempre*, e *παλλω*, *vibrare*, *muovere*, *battere*, cioè *che sempre si muove*, *che vibra continuamente*), epiteti dato al cuore pel suo continuo movimento. *Cass.*

AIPATIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ai*, *sempre*, e *παθος*, *affezione*), passione continua. *Id.*

AIPAL, *sf.* (Geogr.), porzione di no distr. dello St. ven. nel Belluno.

AIO, *s. com.* (Geogr.), c. comun. nella contea dello stesso nome in Iscozia.

2. — mont. d'Arabia vicino a Medina.

3. — distr. degli St. d'Am., nella Pensilvania.

AIRA, *sf.* (Mit.) V. *ELA*.

2. (Bot.) — genere di piante, che si distingue per la glama a 2 valve e 2 fiori, e pel calice a 2 valve. *DCM.*

3. Le sue specie sono: *aira aquatica*; — *montana*; — *biancastra*; — *precoca*; — *garofanata*; — *altissima*. *Id.*

AIRAGUAS, *sm.* (Geogr.), due borghi di Fr., l'uno nel dipart. di Valchiusa, l'altro in quello dello Boche del Rodano.

AIRAINAS, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr. nel dipart. della Somma, presso Amiens.

AIRAPADAM, *sm.* (Lett. e Mit.), elefante bianco, uno degli otto che sostengono la terra, secondo la credenza degli Indiani. *NOEL.*

AIRAS, *sm.* (St. eccl.), eretico sotto l'impero di Valentiniano nel IV. sec., il quale insegnò che lo Spirito Santo non era consubstanziale al Padre ed al Figliuolo; errore combattuto da s. Atanasio, condannato poi da papa Liberio e da un concilio de' vescovi d'Asia. *Nicefora.*

AIRENCA, *sf.* (Geogr.), vill. nel Piemonte, l'aut. *Iria*, a 2 leghe da Tinerolo.

AIRAVAT, *sm.* (Lett.), primo elefante d'Indra. V. *INDRA*.

AIRAUT, *sm.* (Biogr.) V. *AYRAUT*.

AIRNORRE, *sm.* (Geogr.), capo sulla costa occid. dell'is. di Skye, una delle Ebridi.

AIRDRIE, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Scozia, nella contea di Lanark.

AIRE, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr. nel dipart. delle Lande (Guascogna)

2. — (lat. *Ficus Julii*, *Aturum*), c. di Fr., molto ant. nella Guascogna, chiamata *Ficus Julii*, perchè se ne impadronirono i Romani sotto il comando di Giulio Cesare.

3. — (lat. *Aeria*, *Aria*), forte c. di Fr. nel dipart. del Passo di Galles.

AIEDE, od **AIOENNE**, *sf. pl.* (Lett.), feva ateniese in onore di Cerere e di Bacco, cui si ottenevano le primizie del raccolto delle biade e del vino (forse da *αἶψα*, *lungo*, perchè si chiedesse la macedonia di esso nelle biade.) *NOEL.*

AIRÈTI (*Haireti*), *sm. pl.* (Lett.), settarj meomettani, che si potrebbero chiamare *Pirronisti*, od *Epicurei*. *Bibl. orient.*

AISI, ovvero **ACAI** (s.), *sm.* (St. eccl.), vescovo di Verdun nel VI sec., al tempo di Teodorico, figliuolo di Clotoveo, re di Austrasia, acerrimo difensore dell'immunità ecclesiastica. *Greg. di Tours*, *Baillet*.

AIRIÀ, *sf.* (Geogr.), c. del r. di Napoli, dichiarata tale in questi ultimi tempi, nella Terra di Lavoro.

AIRIOLO (Gio. Pietro), *sm.* (Biogr.), soggetto non meno versato nella filosofia e nella medicina, di cui fu professore, che nelle belle lettere, verso la fine del XVI sec. e sul principio del XVII. Nativo di Mandello nel Milanese, conseguì la laurea in Padova, fernò il suo domicilio in Venezia, esercitandovi con molta riputazione la medicina sino alla fine de' suoi giorni. Pubblicò varie opere di Marc' Antonio Majuraggio suo zio, e di Francesco Valerio medico spagnuolo. *Mazzuch.*

AIRÓI (Jacopo Maria), *sm.* (Biogr.), gesuita sui principj del sec. XVIII, prof. di lingua ebraica nel collegio romano, autore di alcune dissertazioni bibliche, la più famosa delle quali, per essere stata impugnota da un anonimo francese, e quindi dall'autore stesso difesa, è quella delle sessanta settimane di Daniele. *Id.*

AIRÓLO (lat. *Ayrolum*, *Oriens*), *sm.* (Geogr.), gran vill. della Sviz., a' piedi del monte s. Gotardo.

AIRON. *sm.* (Geogr.), f. di Fr. che sbocca nella Loira presso a Nevers.

AIRONE. o **AGHIOLONE**, o **volturnus**, **SCARZA**, *sm.* (Ornitol.), uccello di più specie, che usa ne' luoghi acquosi, tenuto nobile per la caccia a cagione delle piume nere di pregio, che alcuni hanno in testa, e cui si dà il nome di ciuffo. **CR.-AIR.**

2. — **DELLA CANARIE.** V. **CICOGNA DELLE CANARIE.**

AIRTH. *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Scozia, sulle rive del Forth.

AIRTON. *sm.* (Geogr.), casale d'Ingh. nella contea di York.

AIRÙNO. *sm.* (Geogr.), distr. di Lomb. nella prov. di Como.

AIRVAULT. o **AIEVAUX** (lat. *Aurea vallis*), *s. com.* (Geogr.), c. di Fr. nel dipart. della Sàvre.

AIRY. *sm.* (Geogr.), borgo di Fr. nel dipart. di Yonne (Borgogna).

AISA. *sf.* (Geogr.), picc. c. di Sp. nell'Arabia, in una valle dello stesso nome.

2. (Mit.) — o **ESA**, il Destino, ed uno delle Parche (significa che ha sempre esistito, o la cagione di ciò che ci accade) **MILL.**

AISICO. *sm.* (Geogr.), aut. f. della Rezia, chiamato anche **Atagis**.

AISANCA. *sm.* (Geogr.), picc. f. di Fr. in Normandia.

AISAT. o **AISSE-LE-DUC.** *s. com.*, o *m.* (Geogr.), c. o borgo di Fr. nel centro della Borgogna.

AISCH. *sm.* (Geogr.), f. della Bav. nel circ. della Rezia.

AISCHAH. *sf.* (Leit.) V. **AISCHAH.**

AIS-DUN-GILON. o **LES-AIX-DAM-GILON** (lat. *Haiae domini Gilonis*), *sm.* (Geogr.), borgo di Fr. nel dipart. de la Cher.

AISEAU. **AISALEX.** o **AISKAUX.** *sm.* (Geogr.), vill. de P. B. nell'Hainaut.

AISEAUX. o **AISA.** *sm.* o *f.* (Geogr.), signor. della prov. di Liegi de P. B. sulla Sombra.

Aiska. *sf.* (Geogr.), c. del Giappone, nell'Is. di Nifoo.

AISLINGEN. *sm.* (Geogr.), borgo della Bav. circ. del Danubio sup.

AISNATI. o **ATARNÉA** (lat. *Atarneus*), *sm.* o *f.* (Geogr.), luogo marit. nell'As. minore.

AISNAT-LE-CHATEAU. *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Fr. nel dipart. dell'Aller.

2. — **LE-VIEUX.** altra picc. c. di Fr. nel dipart. de la Cher.

AISNE. o **AINE** (lat. *Arona*, *Esna*), *sm.* (Geogr.), f. coasid. di Fr. che dà il suo nome ad un dipart., formato da molti piccoli paesi dipendenti dalla aut. prov. della Picardia merid., dell'Is. di Fr. e della Brie.

AISO. *sm.* (Geogr.), fucicello del Portog. nell'Estremadura.

2. — **OLISO.** o **OLARSO.** c. distrutta della Sp. nella Guipuzcoa.

Aisà (la domigella), *sf.* (Biogr.), nata in Cirene sulla fine del sec. XVII, alle stentore ed on complesso di circostanze romanesche hanno dato rilievo alla sua vita e resero cel. la sua persona. Dotata dalla natura di toccante bella, fu educata in Parigi da madama di Ferriat, cognata dell'ambasciatore di Francia a Costantinopoli, ov'eragli stata venduta in età di quatt'anni. Vittima della seduzione da prima del suo padrone mediceo, a cui tutto doveva, e di parecchi altri illustri personaggi in appresso, che presi furono d'amore per lei, la giovinetta cirenaica non ritornò alla virtù che dopo lunghi errori, e come rilevasi da una raccolta di lettere indirizzate alla Calandrina moglie del residente di Ginevra in Parigi.

AISSÉLIN (Pietro), *sm.* (Biogr.), monaco benedettino, o poi vescovo di Laon in Francia e cardinale nel sec. XIV, uomo di on merito divinto, ma che per vizio politica, per quanto credesi, fu fatto arrestare dal zio di Carlo VI l'anno medesimo in cui questo principe prese le redini del governo. **Piv.**

AISTOLFO. ovvero **ATTOLFO.** *sm.* (St. d'It.), re de' Longobardi verso la metà dell'VIII sec., le di cui reiterate infrazioni ai trattati obbligarono due volte Pipino a calare in Italia dietro istanza di papa Stefano III. **Baron.**

AITA. *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Is. di S. Domingo, sulla linea che divideva la parte spagnuola della francese.

AITAOU. *sm.* (Geogr.), catene di mont. della Tart. indipendente, che separa la Media dalla grande orla di questi popoli.

ATTENOMA. *sm.* (Med.) V. **ETANOMA.**

AITENBACH. *sm.* (Geogr.), borgo della Bav. circ. del Danubio inf.

AITERHUSEN. *sm.* (Geogr.), altro borgo della Bav.; circ. del basso Danubio.

AITERSHRIM. o **HUISTERHRIM.** *sm.* (Geogr.), borgo dell'arcid. d'Austria al di sopra dell'Enns.

AITHETING. *sm.* (Geogr.), porto e vill. dell'Is. di Setland nella Scozia.

AITIOLOGIA. *sf.* (Med. e Fis.) V. **ETIOLOGIA.**

AITO. o **ALTO.** *sm.* (Geogr.), borgo nella Romania, a 5 leghe da Lepanto.

AITON (Guglielmo), *sm.* (Biogr.), botanico scozzese del sec. XVIII, direttore del giardino del re d'Ingh. a Kew, ed autore del Catalogo di tutte le piante coltivate in quel giardino.

AITONA. o **ATRONA** (lat. *Isitona*), *sf.* (Geogr.), picc. c. di Sp. nella Catalogna.

AITONA. *s. com.* (Geogr.), c. della Grecia nella Livadia, creduta l'ant. c. di Etolia, che fu chiamata *Calidone*, poi *Aquila*.

AITONIA (del Capo), *sf.* (Bot.), arboscello di 4 a 6 piedi di caule e rami diritti e glabri; di foglie lineolate, interissime, glabre, in mazzetti alterni, e di fiori di corolla rosso, laterali, solitarij e pendenti. (* Trasse

il suo nome dal cel. botanico scozzese *Aiton*, cui questa pianta fu dedicata.) *Dum.*

AIRÃO (s.). *sm.* (Geogr.), sot. vill. del r. di Napoli, nel Principato cit.

AIRACH, *sm.* (Geogr.), gran vill. del r. di Wurtemberg, a poca distanza da Memmingen, sul f. dello stesso nome.

AITTA, o **AITA** (Vigilio d'), *sm.* (Biogr.), giuriconsulto fiammingo del sec. xvi, avuto in considerazione da contemporanei più distinti, e tra questi dal rinomato *Erasmus* e dal cel. *Andrea Alciato*. Insegnò la giurisprudenza a Bourges per un biennio in sostituzione dell'*Alciato* suddetto; quindi spiegò le istituzioni di Giustiniano in Padova per un anno con applauso universale. Ritornato in patria fu onorato dall'imp. Carlo V di titoli e di ricche ragguardevoli, che sostenne fino al termine de' suoi giorni con pubblica soddisfazione. *Bibl. belg.*

AITZÉMA (Foppe van), *sm.* (Biogr.), gentiluomo frisone, incaricato di parecchie missioni politiche in Germania nel sec. xviii, in una delle quali alla Corte di Vienna, nulla avendo ottenuto intorno all'oggetto di essa, conseguì in vece per sé dall'imperatore il titolo di barone dell'imp. ed un feudo nell'it. di Ameland, per cui sparì la voce di essersi occupato più degli affari di quella Corte, che di quella della sua patria, fu tradotto dinanzi ad una commissione; ma riconosciuta l'irresponsabilità della sua condotta, salì al sommo la di lui riputazione. Ad ogni modo, intontato essendo in appresso un nuovo processo sullo stesso argomento, stimò prudente consiglio di sottrarsi alle persecuzioni de' suoi malevoli cercando un asilo in Vienna, ove poco dopo di esservi arrivato cessò di vivere.

2. — (Leone de), nipote del precedente, consigliere e residente delle città onosiriche all'Aja, cel. per la sua *Storia degli affari di stato e di guerra* dal 1621 anno al 1688.

AIX, o **AEX**, *sf.* (Geogr. e Litt.) (v. gr. da *αἶξ*, capra), is. del mare Egeo, che, piega di scoscese rupi, presenta da lungi la figura di una rapa. (Plinio dice che dal nome di quest'isola, *αἰγής* cel. genitivo, ha preso nome il mar Egeo.)

2. (Mit.) — nome di una ninfa, nutrice di Giove. *Nuz.*

3. (Geogr.) — vill. di Fr. nel dipart. del Nord.

4. — is. dell'oceano, sulle coste di Fr., nel dipart. della Charente inf.

5. — (lat. *Aquae Sextiae*), bella ed sot. c. di Fr., in passato cap. della Provenza, ora capoluogo del circond. e del cant. nel dipart. delle Bocche del Rodano. Se ne attribuisce la fondazione al console *Cajo Sesto Calpurnio*, che la chiamò *Aquae Sextiae*, e cagione dell'acque termali che vi rinvenne.

6. — (lat. *Aquae Vocontiarum*), vill.

di Fr. nel dipart. de la Drôme, rimarcabile per due sorg. separate l'una dall'altra da due soli piedi di distanza, essendo salza l'una e dolce l'altra.

7. **AIX** (lat. *Aquae Allobrogum*), picc. e antichissima c. della Savoia propria, a 3 leghe da Chambéry, rinomata per le sue acque termali, molto accreditate anche presso i Romani che chiamavano *Aquae Gratianae*, perchè il console Domizio vi fece dei miglioramenti sotto l'imp. *Graziano*.

8. — d'ANGUILLO (le), borgo di Fr. nel dipart. del Cher, un tempo picc. c. consid. conosciuta sotto il nome di *fortezza de Gilton*.

9. — EN-OTIS, borgo di Fr. nel dipart. dell'Aube.

10. — LA-CHAPELLE, regg. della prov. del basso Reno negli Stati prussiani.

11. — AACHEN o AACH, volgerm. *Aquis-Grana* (lat. *Aquis-Granum*, o *Aquisgranum*), r. consid. degli Stati prussiani, cap. della prov. e regg. suddetta. Ebbe il nome di *Aix* da Carlo Magno, che la fece ricostruire, a ragione delle sue acque termali, e quello di *chappelle* le fu aggiunto in memoria della cappella che egli fece alzare vicino al suo palazzo, abbellendo in seguito la città tutta, e facendola sede del suo impero. La denominazione poi di *Aquisgranum* le viene da *Sereno Grano*, il quale sotto l'imp. di Adriano volse da alcuni che ebbero fondata questa città, perciò dai Romani chiamata *Aquas Grani*.

AIXE, s. com. (Geogr.), picc. c. di Fr. nel dipart. dell'Alta-Vienna.

AIXIONIOE, o **AIXIONIOS**, *sm.* (St. ant.) (v. gr. da *αἰτιάσαι*, accusare, mordere, mormorare), nome di una tribù di Ateniesi, menzionata da Platone, cel. per la loro malignità e malignità.

AIZAN, *sf.* (Geogr.), c. di Fr. nel dipart. degli Alti-Pirenei.

AIZENAY, o **AZENAY**, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr. nel dipart. della Vandea.

AIZENT, o **AIZAM**, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr. nel dipart. di Chantal.

AIZO, *sm.* (St. di Fr.), signore goto, illustre pel suo coraggio e per la fortuna che ebbe di riportare molti vantaggi contro Lodovico Pio nel ix sec. Mor.

AIZON, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp. nella prov. di Saragozza.

AIZOO, o **AIZOON**, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *αἰς*, sempre, e *ζῶν*, vivere, cioè *sempre vivo*, o *verde*), come dato ad un genere di piante, perchè la foglie della sua specie sono sempre verdi. *Sonn.*

2. Vengono annoverate le seguenti specie: *aizoo*, o *aizoon delle Canarie*; — di *Spagna*; — *lanciolato*; — *glaucoide*. *Dum.*

3. — *montano*, o *Guaenacisa*, pianta perenne che nasce nelle pianie, la quale si distingue pel fusto irsuto nella parte superiore, per

Le foglie appuntate, ciliolate, e per le propaguli aperte. G. B.

4. *Aizoo dentato primo*. V. SASSIFRAGA COTILEDONE.

5. — *dentato secondo*. V. SASSIFRAGA MAGGIORE.

AIZOO, o AIMA, s. com., o f. (Geogr.), c. del Giappone nell'is. di Nifou.

AIZOO con VÉLLO, sm. (Geogr.), distr. di Lomb. nella prov. di Como.

AIZY-SUE-ARMANCON, sm. (Geogr.), vill. di Fr. nel dipart. dell'Yonne (Borgogna)

A J

AIA, sm. (Bibl.), padre di Rospiz o Rispiz, concubina del re Saule, i cui figliuoli furono spezzati da Gabaoniti in vasetta di quanto aveva fatto loro questo priorio. (2 Reg. 21)

2. — figliuolo di Sebeone, uno de' discendenti di Esau e fratello di Ilau o Ama, che ritrovò le acque calde nel deserto, mentre pasceva le giumente di suo padre. (Gen. 36, 24)

3. (Geogr.) — o HIGA (fiamm. *Gravenhaag*, lat. *Haga comitis*, o *comitum*), grande e bella c. de' P. B., una volta residenza dei conti di Olanda, per cui le venne il nome fiammingo e latino suddetto.

4. — c. nella Romania, vicino al monte Ossa. 5. — capo della Russia europ., il punto più merid. della penisola della Tauride.

6. (Agric.) — term. che generalm. indica quella spazio di terreno spianato e acromolito per battervi il grano; e da questo i Toscani chiamano *ajata* quella quantità di grano o di altra biada in paglia, o nei covani, quanto basta per empere l'aja. Ca.

7. — per siod. dicasi altresì degli spartimenti de' giardini, o di ogni altro spazietto di terra pulito e spianato; altr. *ajuala*. Ca.-Aia.

8. (T. delle saline). — V. AJONE.

9. (Geom.) — o AREA, quello spazio che è circoscritto dalle linee rette o curve. Aia.-G. B.

AIAZZO, AJAZZO, o AJACCO (lat. *Adjacium*), s. com. (Geogr.), c. e porto di mare sulla costa occid. dell'is. di Corsica, la più bella di tutta l'is., e cel. in questi ultimi tempi per essere stata la patria di *Napoleone Bonaparte*.

2. — (golfo d'), sulla costa occid. dell'is. suddetta, formato dal capo Muro e dalla punta di Corata, alla di cui estremità giace la città ed il porto, da cui prende il nome.

AIAZE, sm. (Lett. e St. not.) (v. gr., secondo Sofocle nell'*Aiace flagellifero*, do ai, interposto esprimento dolore, o da *aiúzo*, gemere, piangere), figlio di Telamone e nipote di Eaco re di Salamina, isoletta non lungi dall'Attica, il quale per forza e coraggio fu il più valoroso de' Greci sotto Troja dopo Achille, e cominciò in più luoghi dall'Iliade coi titoli di *forte*, di *magnanimo*, di *grande*, di *baluardo de' Greci*. Venuto in cattedra per le armi

di Achille con Ulisse, e superato dalla di lui eloquenza, irato a furioso colla propria spada si trafisse. *Apollod.*, *Diod. sic.*, *Plut.*

2. Altro *Aiace*, detto il *minore*, soprannominato da Omero il *veloce*, figlio di Oileo re de' Locri Opunti, prese posto verso la parte orient. del Paraso incontro all'Eubea, perciò denominato *Aiace Locrio*, in compagnia suina stretta col maggiore *Aiace Telamoneo*, per il suo disprezzo verso gli Dei nel ritorno da Troja. *Odiss.* l. 4, *Apollod.*

3. Vi ebbe un terzo *Aiace*, figliuolo di Teucro, il quale edificò una tempio a Giunio in Olbo, città della Cilicia. *Strab.*

4. (Poes.) Dai poeti si prende anche questo nome per *giacinto*, perchè si foreologia, che questo fiore nascesse dal sangue del maggiore *Aiace*, allorchè montato in furia si uccise di propria mano. *Cors. Torracch.*

5. (St. eccl.) — monaco lodovico pel suo zelo e per li suoi costumi, nel IV sec. sotto l'imp. di Teodosio, quindi vescovo di Botolito, il quale, unitamente a suo fratello Zenone, monaco pur esso e vescovo della chiesa di Majuma, non cessò fino alla morte di assistere a tutto l'affazio divino e di lavorare la manifattura di tela ed altro per campare la vita ed assistere i poveri. Tal era la vita dei vescovi di quel tempo. *Sozom.*

6. (Lett.) — donna furiosa dei Greci, imitante il furore di *Aiace*. Russa.

7. — nome dato a qualche cavallo celebre in corso. *Id.*

8. — tragedia di Augusto, al quale essendone dimandato conto, rispose *Aiace spongia incubuit*, e volle dire ch'egli l'arca colla spugna cancellata. *Id.*

9. — *stramentizio*, titolo di una favola scenica di Varrone, cioè *sulitolo malato*, o *giacente sulla paglia*. — Ed era pare un fantoccio di paglia presso i Romani, col quale azzurrano i tori. *Id.*

10. (Conchidol.) — specie di marisco, o conchiglia di mare. (Gab. fis.) Aia.

AIAIE, o AIANTIE, add. e sf. pl. (Lett. e Mit.), feste che celebravansi a Telamone ed in Aieos in onore di *Aiace Telamoneo*. Rossi.

AJAD-ABULFADI-ABRAH-KEN-MUSA-AIAIASI, sm. (Biogr. e Lett.), cel. storico e letterato, nativo di Ceuta in Africa, che fiorì tra il v e VI sec. dell'egira, ossia XI e XII dell'era nostra, tra le cui varie opere distinguonsi una *Storia degli uomini illustri di Cordova*; una di Ceuta sua patria; un *Trattato delle prerogative di Maometto*; un altro *Dei doveri dell'uomo onesto*, e parecchie opere di giurisprudenza. Rossi.

AJALUEAN, sm. (Geogr.), mont. dell'is. A. Ientine.

AJAGNA-TAG, sf. (Geogr.), catena di monti nella Persia, i quali credonvi i Zagros degli antichi, che separavano l'Asia dalla Media.

Dis. enciel.

AJIA (Martino Perez di), *sm.* (Biogr.), arcivescovo di Valencia nella Spagna nel xvi sec., il quale, d'ordine dell'imp. Carlo V, recatosi al concilio di Trento, vi assistè alla vi sessione, ch'è quella della *giustificazione*. Tra le varie sue opere, la più importante viene riputata quella *De divinis traditionibus*. Piv.

AJALON, *u. com.* (Geogr.) V. AJALON.

AJALVIS, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., a 4 leghe da Madrid.

AJALUNI, o **AJALVAT**, *s. com.* (Geogr.), picc. ed not. c. dell'Anatolia, o As. minore, fra il f. Madro o l'is. di Rodi, nell'ant. Caria, oggi di *Aidinelli*.

AJAMATI, *s. com.* (Geogr.), c. d'Imarette nell'As. sul Rioni, tra il Caucaso e il Mar-nero.

AJAMIE, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp. in Sicilia, alla sorg. della Seta.

AJAN, o **AYAN** (lat. *Azania Barbaria*), *sm.* (Geogr.), paese della costa orient. d'Afr., sull'oceano indiano.

AJANTINE, *add. f.* (Mit.), soprannome di Minerva, che aveva un tempio nella cittadella di Megara fabbricato da *Ajace*. Mill.

2. — nome altresì che gli Ateniesi diedero ad una delle loro tribù, in memoria di *Ajace* stesso. Noel.

AJANTIR, *add. e sf. pl.* (Lett. e Mit.) V. AJACIR.

AJARAFTE, *sf.* (Geogr.), bella pinura di Sp. nell'Andalusia.

AJAROSH e **KHUBOSH**, *sm.* (Lett.), sono due libri dei Magi o Ghebr discipoli di Zoroastro o Zoroastro. *Bibl. orient.*

AJAS-BEN-MOHAMMED ASU-ABOALLA, *sm.* (Biogr. e Lett.), cel. geografo arabo, autore di una *Geografia*, o *Trattato delle cose maravigliose de' varj paesi*, sotto il titolo di *Odor dei fiori*. Ross.

AJASCH, **JAHIA-BEN-AJASCH-BEN-SALEM-AJ-ASSOBI**, *sm.* (Biogr. o Lett.), dottore osmi giunato dai Mussulmani, il quale vien dato altresì il nome di *Abubecre Schaabah*, nel ii sec. dell'egira e viii dell'era cristiana. *Id.*

AJASSO, *sm.* (Geogr.), vill. sulla costa merid. dell'is. di Metelino nell'arcipel. greco.

AJAT, *sm.* (Lett.), presso i Maomettani, i sogni, i miracoli, i versetti dell'Alcorano. *Bibl. orient.*

AJATA, *sf.* (Agric.) V. AJA §. 6.

AJATSKAJA, *sf.* (Geogr.), borgo della Russia asiat. in Siberia.

AJAYA, *sf.* (Bot. e Med.), pianta ignota del Malabar, i cui semi si scoprono nella colica reumatica.

AJAZZA (Nicolò), *sm.* (Biogr.), giureconsulto piemontese del sec. xvi, il quale sapeva a meoto tutto il Codice. Pubblicò varj consigli, uno de' quali intorno ai feudi.

2. Di questa medesima famiglia vengono onovratati diversi altri scrittori, fra i quali Gio.

Stefano vescovo di Asti, Lodovico, Tommaso, Vespasiano ec. Mazzuch.

AJAZZO, *s. com.* (Geogr.) V. AJACCIO.

AJELLO, *sm.* (Geogr.), borgo nell'Iliria tra Gorizia e Trieste. — E tre altri borghi del r. di Napoli, uno nella Calabria cit., forse l'ant. *Tilesio*, uno nel Principato cit., ed uno nell'ult.

2. — (lat. *Thyella*), picc. c. del r. di Napoli, con titolo di duc., nell'Abruzzo ult. secondo.

AJENAS, o **AYENAS**, *sm.* (Mit. scand.), figlio di Wisnood, che questo dio partorì allorchè era trasformato in donna. Noel.

AJISA (*Avesha*), *sf.* (Lett.), quella tra le donne di Macometto, ch'egli amò di più, venerata dai Mussulmani, che la chiamano la profetessa e la madre dei credenti. *Id.*

AJATA, *sf.* (Geogr.), borgo del r. di Napoli, nella Calabria cit.

AJETTA, *sf.* (Agric.), dim. di *Aja*, cioè piccolo spazio di terreno spianato. Cs.

2. E dicesi anche dagli agricoltori ad us. letto di terra e pacciume. Als.

3. (Bot.) *Ajette*, o *areole* chiamansi quelle covili o fessette che si ritrovano fraposte alle verrucche e rugosità del tallo dei Licheni, il quale porta perciò il nome di *areolato*. Best.

AJEW, *sm.* (Geogr.), f. della Russia asiat. in Siberia.

AJEWKALA, *sf.* (Geogr.), borgo della Siberia, sul f. suddetto.

AJGHUS, *s. com.* (Geogr.), c. del Bundelcand nell'India.

AJENKA, *sf.* (Geogr.), c. sulla costa del Malabar, nel r. di Travancor.

AJTMUZ, *s. com.* (Geogr.), c. della prov. di Agra nell'Indost.

AJO, *sm.* (Geogr.), capo della Sp. sulle coste della Biscaglia.

AJOM, *s. com.* (Geogr.), c. del Faristan io Persia.

AJOES, o **EJOES**, *sm.* (St. mod.), popolo di Afr. nella Guinea sup.

AJOFRIN, *s. com.* (Geogr.), c. di Sp., a 3 leghe da Toledo.

AJO LOCUTUS, o **AJUS LOCUTUS**, o **AJUS LOCUTUS**, *sm.* (Mit.), Dio della parola, o parlante, presso i Romani. *Liv.*, *Plut.*

AJOMAMA, *sf.* (Geogr.), c. sulle coste del golfo che da esso prende il nome nella Macedonia.

2. — (lat. *Toronius sinus*), *sm.* golfo dell'arcipel. delle coste della Macedonia.

AJONS, *sm.* (T. delle saline), eccl. di *aja*, ed è quello spazio di terra che si trova lungo gli ultimi vasi del corpo delle saline, ove si pone il sale a prosciugare per formarne le cappacce. Als.

AJOS, *s. com.* (Geogr.), c. delle Prov.-Cs. nell'Am. merid.; — e picc. is. della Russia, nella Finlandia.

AJDUNI, *sm. pl.* (Lett.), sacerdoti degli Jakout, popolazione della Siberia. **NOEL.**

AJDVI (lat. *auxilia*), *sm. pl.* (Polit.), le soldatesche mandate in aiuto da' confederati. **Dar.**

2. — dicono pure oggidì certe gravasse straordinarie per sopprimere a quelle spese pubbliche, per cui non bastano le ordinarie. **Alm.**

3. (T. della cavall.) — tutta quelle azioni o movimenti che si fanno coll'uso discreto della briglia, della voce, della bacchetta, dello sprone ec. per ben maneggiare un cavallo. **Id.**

AJISQABAD, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Irak persico.

AJUR, o **AJOUR-BEN-SCHADHI** (cioè *Giobbe figliuolo di Sehadhi*), *sm.* (Biogr.) V. **AJOUR.**

AJUGA, *sf.* (Bot.) V. **IVA ARRETTICA.**

AJUKZENUK, *s. com.* (Geogr.), c. della gran Bukaria nell'As.

AJUOLA, *sf.* (Agric.), dim. di *aja*, è propr. piccolo spazio di terra apimato; onde dicesi dagli uccellatori quel luogo dove tendono le reti, e dai giardinieri quegli spartimenti che si fanno ne' giardini e simili. **Cr.-Alm.**

2. — dicesi pure quello spazio di terra tra solco e solco, nel quale si gettano i semi, altr. *porca*. **Cr.**

3. (Bot.) — presso i botanici, quella foresta che si trova fra le rugosità del tallo dei licheni, donde il nome di tallo *ajoulosa*. **G. B.**

AJUOLO, *sm.* (T. degli uccellat.), rete da pigliare uccelli, che si adatta in sul piano a aja, dov'è fatto l'nescato, che alcuni chiamano anche *copertojo*. **Cr.**

AJUOLOSO, *osa*, *add. mf.* (Bot.) V. **AJUOLA** §. 3.

AJUTANTE, *sm.* (Mil.), nome di grado nella milizia. Ve ne ha di molte sorte: *ajutante sotto ufficiale*, o *sergente di battaglione*; — *maggiore*; — *di campo*; — *generale*; — *allo stato maggiore generale*; — *del governo*. Siccome gli uffizj di questi sono diversi nei diversi eserciti d'Europa, così non si possono indicare con precisione. **Gr.**

2. (Chir.) — persona istruita, che ajuta un chirurgo nelle operazioni.

3. — *di camera*, nelle corti è una carica o ufficio della camera del principe. **Cr.**

4. (Marin.) — *calafato*, è un sottoufficiale marino, o un marinaio esperto nel calafatare, promosso al grado di ufficiale marino, per essere subordinato nella nave al maestro calafato, o al suo secondo. **Str.**

5. — *maggiore di marina*, ufficiale subordinato al maggiore e destinato a secondarlo e supplire nell'assenza di lui alle sue funzioni. **Id.**

6. *Ajutanti carpentieri*, o *maestri di ascia*. V. **ASCIA**.

7. — *trevieri*, o *maestri di vele*. V. **VELANO**.

AJURO, *sm.* (Isopol.), flogra d'uomo di età virile con veste bianca a nastro di porpora, simbolo della sincerità e della carità, coronato di ulivo, e portante al collo una catena d'oro che finisce con un cuore; i suoi attributi sono un palo che sostiene un ceppo di vite, ed una cicogna. **NOEL.**

2. — *divino*. Si dipinge una prospettiva che rappresenti oblique e scabrose vie, diruppi ec. Si figuri un erto monte, al quale sia appoggiata lunga scala, su la cui cima appaia un uomo di venerando aspetto con una stella io fronte e ripieno tutto di luce. Sia in atto di tenere con sua mano una catena d'oro a di porgerla ad un uomo in atto di salire la detta scala, vestito in abito di guerriero, e con lo scudo in cui sia scolpita la parola *Deus*. Coll'altra sia in atteggiamento di scagliare fulmini contro a varia gente che furiosa si affolla, e mostra di voler impedirgli la salita. **C. Ripa.**

AJUTORSO, *sm.* (Anat.), dicesi da alcuni anatomisti a quell'osso del braccio, che toscanamente si più propr. si chiama *úmero*. **ALA.**

A K

AKABA (Kakat-el), o meglio **CAIAAT-EE-ACABAN**, *sf.* (Geogr.), c. dell'Arabia, all'oriente del golfo di Bahr-el-Acabah, la *Berenice* di Tolomeo, e l'*Esiangeber* della sacra Scrittura.

AKABET-ASSILAM, *sm.* (Geogr.), stretto della Barib, nella regg. di Tripoli.

AKAKAK, *sm.* (Geogr.), f. della Siberia.

AKAKIA (Martino), *sm.* (Lett. a Biogr.) (v. gr. da *α* priv. e *κακία*, *malizia*, *vizio*, cioè *senza malizia*) (*Sans-Malice* era il suo nome proprio, che mutò, secondo il costume di quel tempo, nel greco suddetto di egual significazione), prof. di medicina nell'università di Parigi nel sec. XVI, commentatore di Galeno, ed uno de' principali deputati di quell'università al concilio di Trento.

2. — figlio del precedente, ricevuto lodatamente dottore in medicina dalla facoltà di Parigi, e poco appresso nominato prof. di chirurgia nel collegio reale, e medico secondo di Enrico III, ed al quale viene attribuito il trattato *de Morbis muliebribus*.

AKALAYKI, o **COMENDA**, *sm.* (Geogr.), ant. banco olandese nella Guinea sup., sulla Costa d'oro, oggidì occupato dall'Inglese.

AKALZIKK, *sm.* (Geogr.), forte costruito dai Georgiani, e preso poscia dai Turchi, sul monte Caucaso.

AKAM, *sm.* (Geogr.) V. **AKANI**.

AKIMAFET, *s. com.* (Geogr.), c. del Carmania nell'Indost.

AKANI, **AKANEZ**, o **AKIM**, *sm.* (Geogr.), paese della Guinea, verso i confini della Nigritia.

AKANIMINA, *sf.* (Geogr.), e. della Costa d'avorio nella Guinea.

AKAMSA, o AKANIS, *sf.* (Geogr.), e. dell'Am. settentr. nella Carolina, sul Mississipi.

AKANAS, AKANSI, o AKANSIST (*Indiani bianchi*), *s. m. pl.* (St. mod.), popoli dell'Am. settentr. che abitano lungo il Mississipi e la riva di Akamsa.

AKAOUNAH, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nell'ant. prov. di questo nome.

AKIR, *s. com.* (Geogr.), c. del Caracate nell'Indost.

AKARA, *sf.* (Geogr.), c. del pascialicato di Bagdad.

AKELIOS, *sm.* (Geogr.), paese nell'interno di quello di Akani, nella Guinea.

AKAS, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Transilvania.

AKASIRA, *sf.* (Geogr.), c. sulla costa merid. dell'is. di Nifon, nel Giappone.

AKASH, AKAS, o AKITO, *s. com.* (Geogr.), e. marit. del Giappone, sulla costa merid. dell'is. suddetta.

AKAST, *sf.* (Geogr.), c. dell'Arabia, sulla strada di Gerusalemme.

AKBICH, o ACACK, *sm.* (Geogr.), vill. della Persia nell'Ervan.

AK-BACHU-IMAN, o AC-BACHU-IMAN (*Seto*), *sm.* (Geogr.), porto sullo stretto dei Dardanelli, in faccia alle rovine dell'ant. *Abido*, cel. per gli amori di Ero e Leandro.

AKBAR (*Chah- Djemidiah-Aboud-Mouzafer Djelal-ed-dyn Mohammed Akbar, Padchah ghazy*, cioè *re eguale a Djemidiah, il padre vittorioso, propagatore della religione, Maometto-Akbar, monarca invincibile*), *sm.* (St. orient.), imp. dell'Indostan nel x sec. dell'egira e xvi dell'era cristiana, il più grande dei principi di cui l'India e, diremo eziandio, la moderna Asia si possa vantare, il quale durante un regno di cinquanta anni si mostrò costantemente generoso e clemente, talvolta anche oltre i confini della prudenza. Il magnifico suo sepolcro, tra Agra e Dehly, eccita ancora oggi l'ammirazione de' viaggiatori; e con laconismo, quanto raro fra gli asiatici, altrettanto energico, leggesi sul sarcofago di bianco marmo, ove si conservano le ceneri del monarca, il semplice suo nome: *Akbar*.

2. (Geogr.) — *AGAD*, V. AGRA § 5.

AKELI-EN-HERADJI, *sm.* (St. di Sp.), governatore arabo della Spagna sotto il califo Hachem, il quale dopo avere ristabilito l'ordine in Spagna, portò la guerra in Francia, da dove però resuscito venne pel valore di Carlo Martello, che lo costrinse a ripassare vergognosamente i Pirenei nell'viii sec. di G. C.

2. (St. d'Afr.) — *EN-NART*, governatore arabo d'Africa pel califo Moawiyah nel vii sec. dell'era nostra, acerrimo nemico de' Cristiani ai quali fece atroce guerra, estese assai lungi la dominazione degli Arabi in quelle regioni e preparò la conquista delle Spagne.

AKSEL-BASA, *sf.* (Geogr.), c. dell'Anatolia.

AKSH-ASAO, *s. com.* (Geogr.), due picc. c. dell'Indost., l'una nell'ant. prov. di Agra, l'altra in quella di Delhi.

2. — *NAGOR*, o *ACHENUGGUR*, V. RADJEMARI.

3. — *POUR*, altra picc. c. dell'Indost., nel Bengala.

4. — o *AKESPOOR*, c. dell'Indost. nell'Aonde, ant. prov. di questo nome.

AKCHAR, o OCHAR, *sm.* (Geogr.), borgo nell'Anatolia, a una lega circa dal lago di Ekerder.

AK-CHERER, AC-CHERER, o ARSHENR, *s. com.* (Geogr.), c. della Caramania, che credesi quella stessa che divenne la metropoli della Pisidia, ed alla quale diedesi il nome di *Antiochia ad Pisidium*.

2. — *DACH*, o AC-DACH, mont. altissima della Persia nel Gilan.

AKBASCH, *s. com.* (Geogr.), c. della prov. di Shiwan in Persia, sulla riva del Kur.

AKES, *sf.* (Bot.), genere di piante, che ha il calice a 4 parti; le antere inserite alla sommità dei petali; l'ovario pedicellato, guernito alla base di una glandula semi-lunare; lo stilo dalla lunghezza e della direzione delle fogliette calicinali; lo stemma dilatato; la cavella che si apre per mezzo di una fessura longitudinale dalla parte interna, ad una loggia ed a due semeole semi-lunari; le foglie apiculatoe; i peduncoli uniflori ammassati; i fiori bianchi; le caselle oblique. Dum.

2. Le specie più comuni, rostrate sono: *Akea pubescente*; — *pugnaltiforme*; — *aciculare*; — *a foglie lunghe*; — *dattiloide*, o *obliqua*; — *a frutto in forma di pera*; — *pettinata*; — *a foglie di salcio*; — *cerina*, o *ceratophylla*. Id.

3. Si coltivano pure anche le seguenti specie: *Akea florida*; — *lacida*; — *amplexicaule*, o *abbraccia-fusto*; — *ondosa*; — *a foglie d'olivo*; — *a foglie cenerine*; — *a foglie ovali*. Id.

AKELALA, o AKELALA, *sf.* (Geogr.), c. dell'Arm., a 9 leghe da Erzerom.

AKERAR, *s. com.* (Geogr.), c. del pascialicato di Bagdad, sul Tigri.

AKERY, *s. com.* (Geogr.), c. della Palest. presso Safet.

AKCHEROCK, *sm.* (Lett. e Mit.) V. AKCHEROCK.

AKRIKOTTA, o ARUKOTTA, *sf.* (Geogr.), c. e dist. dell'Indost., nell'ant. prov. di Eeyder.

AKITO, o AKIATI, *sm.* (Geogr.), borgo della Romania sul Mar-nero.

AKSHUR (*Marco*), *sm.* (Biogr.), n. d'ivo di New-Castle nel Northumberland: ricevuta in patria una diligente educazione, passò all'università di Edimburgo onde darsi allo studio della medicina, senza trascurare però quelli dell'amenità letteraria, e vi riuscì infatti a farsi distinguere sì nell'una che nell'altra facoltà,

nella qual ultima lasciò esorente ricordanza di sé nel poema dei *Piaceri dell'immaginazione*, riguardato come uno dei più bei monumenti dell'inglese poesia del sec. XVIII, tradotto in varia lingue, e da ultimo in versi sciolti italiani dal cel. *Mazza*.

ARENT, *s. com.* (Geogr.), picc. e mezzo distrutto nell'Etiopia, sul Mar-rosso.

AREA, *sm.* (Geogr.), borgo della Svezia, nella prov. di Sudermania.

AREBO, *sm.* (Geogr.), altro borgo della Svezia, nella prov. di Ostro-Gotha.

AREKUT, **ACARRUT**, o **KARKUT**, *sm.* (Geogr.), mont. della Turchia asiat. nel pasciatico di Bagdad, su cui sorgono le rovine di un ant. edifizio, che da taluno credesi esser posso- zione quelle della torre di Babele. *Tavernier*.

AREWMAN, *sm.* (Biogr.), intagliatore in rame svedese nel sec. XVIII, incaricato dall'accademia delle scienze di Stokholm di fare globi celesti e terrestri, nella quale intrapresa riuscì a tale che i suoi globi furono ricercati non solo nella Svezia, ma ben anche in Danimarca, in Germania e in Russia.

2. (Geogr.) — **AC-REPMAN**, **BISLOROD**, o **BIALOGROD** (lat. *Alba Julia*), r. forte della Russia europ., nella Bessarabia, ant. colonia romana chiamata *Alba Julia*, e che i Moldavi anche oggi chiamano *Civita Alba*.

ARESLÖÖF, *sm.* (Geogr.), vill. de' P. B. in Olanda.

ARESLUND, *sm.* (Geogr.), is. sulla costa merid. della Norvegia.

AREVIEK, *sm.* (Geogr.), poeta della prov. di Medelpad in Svezia.

AREWAGUTI, *sm.* (Geogr.), vill. e forte della Russia asiat., nella Georgia.

AREWAKATIKI, *s. com.* (Geogr.), c. un tempo la più grande e magnifica dell'Armenia.

AREWAZIKI, **AREWAZIKI**, o **AREWAZKA**, *sm.* (Geogr.), pasciatico della Turchia asiat., che comprende una parte dell'Armenia e la Georgia turca, che prende il nome dall'attuale suo rap.

2. — **AREWKA**, **AREWKA**, o **AREWKA**, c. cap. della prov., una volta chiamata *Tauik* dagli etiopi, oggi del pasciatico suddetto, sull'affluente del Kur.

AREWIGUR, *sm.* (Biogr.), principe dell'Adherbaidjan (Media), il quale dopo avere sostenuto valorosamente parecchi assalti dal suo maggiore nemico il sultano Avis, sorpreso alla perfine in Tauris sua capitale, perdette con lo Stato la vita nell'VIII sec. dell'egira e XIV di G. C. *Bibl. orient.*

AKMA, *sm.* (Geogr.) V. **AGHI-DACH**.

AKMISSAR, **AC-UISAR**, o **CASTEL BIANCO**, (lat. *Pelopia*, *Thyathira*), *sf.* (Geogr.), c. dell'Anatolia, sulla strada di Smirne, attraversata dall'Hermus.

AKMATH, **AKMAT**, **KHALATH**, o **CHALIAT**, *sf.* (Geogr.), c. dell'Armenia, sulla costa set-

tr. del lago di Van, a' piedi del Seibau-Dagh.

AKHMET, *sm.* (Geogr.), vill. della Russia asiat., nella Georgia.

AKHMIM, o **AKMIN**, *s. com.* (Geogr.), c. della Tebaide, che dicevasi un tempo essere il soggiorno de' maghi più celebri. *Bibl. orient.*

AKHOLUNVA, *sf.* (Geogr.), borgo della Russia asiat., sul Kirilich.

AKHAT, *sm.* (Geogr.), monastero della Russia asiat., nella Georgia.

AKHAKES, **AKHESIA**, o **AKSHAT**, *s. com.* (Geogr.), c. della Tart. indipendente, nel Ferghana.

AKHTIMAR, o **AGHTIMAR**, *sf.* (Geogr.), is. e forte dell'Armenia, sulla parte orient. del lago di Van, con un monastero che serve di residenza ad uno dei quattro patriarchi d'Armenia.

AKHTSCHEN-SCHENKA, *sm.* (Geogr.), vill. dell'Anatolia sul Mar-nero.

AKHTI, *s. com.* (Geogr.), c. della Russia asiat., nella Georgia.

AKHTIAR, *sf.* (Geogr.) V. **SEVASTOPOLI**.

AKHTIRKA, *sf.* (Geogr.), distr. del gov. di Kharkof nella Russia europ.; — e la c. altret. epoluogo del distr. stesso, da cui prende il nome.

AKHTOCHA, *sf.* (Geogr.), f. della Russia europ. nel gov. di Saratof e di Astrakan, ed è prop. un ramo del Volga, che si separa dalla sua sinistra riva e si getta nel Caspio.

AKHTOUBENSK (Verknei), *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ. nel gov. di Saratof, sull'Akhtouba.

AKI (Gesio), *sm.* (Geogr.), prior. del Giappone, nella parte occid. dell'is. di Nifon.

AKIA, *sm.* (Biogr.), rabbino che viveva nel II sec. della Chiesa, uno de' principali rompitori delle tradizioni ebraiche, alle quali egli aggiunse molti precetti di sua invenzione. In età avanzata, abbracciato avendo il partito del capo dei ribelli *Barcoceba*, e secondato nella pretesione di essere tenuto per Messia, finì i suoi giorni in un carcere, ove veane accortico vico d'ordine dell'imp. Adriano.

AKICHEV (Saro), *sm.* (Geogr.), vill. con. d. della Russia europ., nel paese dei Cosacchi del Don.

AKIAT, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Anatolia sul Mar-nero.

AKILY, *sm.* (Geogr.), una delle is. Ebridi nella Scozia.

AKIM, o **AKAM**, *sm.* (Geogr.), picc. r. d'Afr. nella Guinea sup., tributario degli Arhwiti; — o la c. cap. del r. stesso, altr. *Acombene*.

AKIMITI, *sm. pl.* (St. mod.), sudditi e abitanti del r. e c. di Akim suddetta.

AKIMTUS, *sm.* (Geogr. e St. mod.), luogo dell'Anatolia, fra Scutari ed il Mar-nero, che prende il suo nome da un convento di monaci chiamati pure *Akimiti*.

AKINDA, *sf.* (Geogr.), c. maritt. del Giappone, nell'is. di Nifon.

AKINDATOKI, *s. com.* (Geogr.), c. pare del Giappone, nell'is. stessa.

AKISKA, *sf.* (Geogr.), altra c. del Giappone, parimenti nell'is. di Nifon.

AKISKA, o **AKALIKI**, *sf.* (Geogr.), prov. dell'Arm. ai confini della Georgia.

AKIURECK, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Anatolia.

AKKARLY, *s. com.* (Geogr.) V. **AGARLY**.

AKKAN, *sf.* (Geogr.), c. della Barb., nell'imp. di Marocco.

AKKAR, *sf.* (Geogr.), mont. nella Siria, che dà il nome alla catena settentr. del Libano.

2. — **AKKAR**, o **AKUCA** (gr.-lat. *Dacentrias*), borgo nella Siria sul f. del nome stesso, a 7 leghe dal Libano.

AKKAS, *sm.* (Geogr.), vill. della Russia europ., nella Finlandia.

AKKASÓKI, *sm.* (Geogr.), mont. della Lapponia norvegica.

AK-KEND, o **AC-KEND**, *s. com.* (Geogr.), c. nell'Irak di Persia.

AKKER, *s. com.* (Geogr.), c. della Siria, sul monte Bargylus, da alcuni creduto il monte di Ker menovato nella Scrittura, in poca distanza dal f. del nome stesso.

AKKÓUL, o **AC-GÓUL** (grande e picc.), *sm.* (Geogr.), due laghi della Tort. indipendente.

AKKURU, *sm.* (Geogr.), vill. de' P. B., nella Frisia.

AKLA, o **KILAT**, *sf.* (Geogr.), c. dell'Arm. nel Kurdistan, sulla costa orient. del lago di Van.

AKLAN, *sm.* (Geogr.), f. della Russia asiat., che sbocca nella baia di Penguia.

AKLANER, *s. com.* (Geogr.), c. della Russia asiat., sull'Akkan suddetto, nel gov. d'Irkoutsk.

AKLEN, *s. com.* (Geogr.), c. della Siria, a 12 leghe da Aleppo.

AKLIN, *sm.* (Geogr.), is. dell'Am. settentr., nel golfo del Messico.

AKLYIA, *sf.* (Geogr.), aut. c. della Barb., nella regg. di Tunisi, sulla costa del medit.

AKMERJID, **AKMERJID**, o **SULTANA SARAI**, *s. com.* (Geogr.), c. della Crimea, soggetta alla Russia. — E'altra picc. c. pure in Crimea del nome stesso.

AKMIN (el), o **AKMYN** (lat. *Chemnis*), *s. com.* (Geogr.), c. dell'alto Egitto, sulla riva dritta del Nilo.

AKNA, o **DEES AKNA**, *sf.* (Geogr.), borgo nella Transilvania.

AKO, *s. com.* (Geogr.), c. del Giappone, sulla costa dell'is. di Nifon.

AKOAT, *s. com.* (Geogr.), c. a forte dell'Indost., nell'aut. prov. di Berar.

AKÓCOR, o **AKÓCUR**, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost., nell'aut. prov. di Agra.

AKOLAN, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nell'aut. prov. di Berar.

AKÓLINGAN, *s. com.* (Geogr.), c. dell'is. Celebes, nel mare dell'India.

AKOLV, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost., nell'aut. prov. di Berar.

AKÓRA, *sf.* (Geogr.), c. dell'Afganistan, sulla riva dritta del Kabul.

AKÓTTIM, *sm.* (Geogr.), paese nella Guinea sup., sulla Costa d'oro.

AKÓVAN, *sm.* (Mit. pers.), nome supposto di un demonio, ovvero gigante, presso gli ant. Persiani, con cui Rostam combatté lungo tempo, e da cui pare fu precipitato nel mare; ma finalmente quest'eroe ne riportò la vittoria e l'uccise. *Bibl. orient.*

AKÓUCKA, o **AKÓÚTA**, *sf.* (Geogr.), contr. della Russia nel Daghestan settentr., sul piedio orient. di una catena del Caucaso, che prende il nome dal principale vill. di essa.

AKOUT, *sm.* (St. chin.), generale tartaro, e primo ministro nella corte di Pó-king, sotto il regno dell'imp. Kien-long nel XVIII sec., uno de' più cel. personaggi al nell'armi, che nella pubblica amministrazione che vantar possono le due nazioni cinese e tartara, presso le quali ha conservata sempre la più alta stima, non che il favore del suo sovrano, del quale fu creato conte dell'impero, decorato della cintura gialla e del mantello e quattro dragoni in ricamo d'oro, ornamenti propri dei soli principi del sangue imperiale.

AKÓULIS, *s. com.* (Geogr.), c. del paese di Koghtheo in Armenia, sulla riva settentr. dell'Aras.

AKRA, **AKRA**, **ÁCARA**, o **ÁKRON**, *sf.* (Geogr.), picc. c. d'Afr., sulla Costa d'oro, fra li f. Volta e s. Giorgio di Mina.

2. — (la grande), cap. del r. suddetto, e residenza del re.

3. — (la picc.), c. d'Afr. un tempo di qualche considerazione, prima che i negri di Aquambo l'abbruciassero.

4. (lett.) — (Abramo), *sm.* dato ebreo, autore di due utili operette per bene intendere le frasi talmudiche e medraschiche. Rossi.

AKRISA, o **AKRISA**, *sf.* (Geogr.), f. della Siria, che nasce nell'Anti-libano, attraversa Damasco, e diviso in molti rami si perde nel lago di Bahar-el-mardj.

AKRANT, o **AKRAUNT**, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost., nell'aut. prov. di Khandeych.

AKRISC (Isacco), *sm.* (lett.), ebreo levantino del sec. XVI, autore di un libro sotto il titolo di *Voce di quegli che annunzia*, in cui si sforza di dimostrare che anche nel presente esiglio gli Ebrei conservano in qualche parte il regno e il supremo dominio, argomento confutato da molti. Rossi.

AKSÓCZIN, *s. com.* (Geogr.), c. del palatinato di Minsoria in Polonia.

AKSÓRÓDUM, *s. com.* (Geogr.), due c. della Guinea sup., l'una nel r. di Achani, l'altra in quello di Assin.

AKSOPONG, *s. com.* (Geogr.), c. principale del r. di Aquapui, nella Guinea sup.

AKSAMSURTA, *sf.* (Geogr.), c. della Barb., nell'imp. di Marocco.

AKSÁI, *sm.* (Geogr.), uno de' principali vill. de' Calmucchi nella Russia asiat., alla parte orient. della Circassia, sull'Aksai.

2. — **JAKUSÁI**, AKSA, o ACZA, f. della Russia asiat., che nasce nel Caucaso, e diviso in quattro rami entra nel Caspio.

AKSÁRAI, o **ACSÁRAI**, *sm.* (Geogr.), forte della Tart. indipendente, sulla riva sinistra del Djihon.

AK-SCHÁFER, **ESKICHES**, o **BEL-SHENST**, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Anatolia nel distr. di Kouieh, che da qualcuno fu presa per l'ant. Eumenia della Frigia.

AKSCHINSKA, o **AKSCHINSK**, *sf. o m.* (Geogr.), fortezza della Russia asiat. vicino ai conf. della China.

AKSÍRAI, o **ACSÍRAI**, *sm.* (Geogr.), sanguinato della Turchia orient. in Caramania.

2. — o **AKSHENS** (lat. *Garsaura*), borgo, o picc. c. in Caramania, capoluogo del sanguinato suddetto.

AKSKER, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Anatolia, sul Mar-nero.

AKSOS, *sm.* (Geogr.), vill. dell'Egitto, cel. per gli ant. monumenti dai quali è circondato, e che forse occupò il luogo dell'ant. Tebe.

AKSÓU, o **ACSÓU**, *sm.* (Geogr.), f., cant. e c. della picc. Bokaria in Asia. — E borgo dell'Anatolia, a 4 leghe da Bursa, sul f. del nome stesso.

AKSTÁRÓ, o **ACHSTADT**, *sm.* (Geogr.), borgo nel duc. di Brema sul f. Leno.

AKSÚMA, *sf.* (Geogr.), c. d'As. nel Turkestan.

AKTACH, *sm.* (Geogr.), borgo del picc. Tibet nella Tart.

AKTICHE, *sm.* (Geogr.), vill. della Russia europ., nel gov. di Tambou.

AKTÁLA, *sf.* (Geogr.), c. della Russia asiat., nella Georgia.

AKTÍMAN, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Arm. nel Kurdistan, in una picc. is. del lago Van.

AKYAN, *s. com.* (Geogr.), c. della Russia asiat., nel gov. di Tobolsk.

AKTAS, *sf.* (Geogr.), o. della Calmuschia nella Tart.

AK-TAU (o *Montagna bianca*), *sm.* (Geogr.), alta mont. d'As. nella gran Bokaria.

AKTÉRI, o **AKTÉRI**, *sm.* (Geogr.), borgo della Persia nell'Aderbadjan.

AKTISKA, *sf.* (Geogr.), c. consid. della Russia europ., nel gov. di Kharkov.

AKTÓUSA, *sf.* (Geogr.), f. della Russia asiat., che sorte dal Volga e si getta nel Caspio.

AKULA, *sf.* (Geogr.), ant. c. d'As., sulla riva orient. del Tigri.

AKUMBO, *s. com.* (Geogr.), c. cap. dello stato di Bornú, uno de' principali d'Afr. nel Soudan.

AKÚMI, *s. com.* (Geogr.), c. del Giappone, nell'is. di Nifon.

AKUMÓRS, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost., sulla riva sinistra della Gograh.

AKUSLA, *sf.* (Geogr.), c. dell'Arm., a 10 leghe da Erivan.

AKÚSCIA, *sf.* (Geogr.), picc. repubb. d'Afr. nella regione del Caucaso indipendente, dal nome di un grosso vill. che n'è il capoluogo.

AKÚSCHAI, *s. com.* (Geogr.), c. del Shirvan in Persia.

AKXAS, *sf.* (Geogr.), c. della Calmuschia nella Tart.

A L

AL, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Hedjaz, nell'Arabia.

2. — **ISUA**, picc. c. dell'Arabia petrosa, ora credesi che sia morto *Abdallah*, padre di *Maometto*, ed ora fanno stazione i pellegrini della Mecca.

3. — **AMSA**, o **AMASSA**, o **LAWASSA**, picc. c. dell'Arabia, nel paese dello stesso nome.

4. — **ASTARAN**, is. del Mar-rosso, presso la costa d'Arabia e la terra d'Yemen.

ALA, *sf.* (St. nat.), espansione del corpo di certi animali, ai quali serve per volare.

2. (Geogr.) — c. del Giappone, nell'is. di Kinsiu.

3. — **V. HALLA**.

4. — **CHENES** (lat. *Philadelphia*), c. dell'Anatolia, sopra una delle principali strade di Smirne, fondata da *Aialo* Filadelfo, fratello di Eumene.

5. — **DACH**, **V. TAURO**.

6. — — f. dell'Anatolia, che nasce nella mont. dello stesso nome, e si getta nella Sakaria.

7. — — **NASAT**, o **AMAOAC**, monte altissimo della Turchia asiat., che separa le acque dell'Aras da quelle dell'Eufrate.

8. — — o **BAINORE-DACH**, una delle più alte mont. dell'Anatolia: ed era questo il monte *Olimpo* della Galazia.

9. — — **DESSER**, o **ALAN DACH**, borgo, o vill. nella Caramania.

10. — **CHUL**, **V. KIURUNA**.

11. — **KÓULA**, alta catena di mont. nella Russia asiat.

12. (Mil. ant.) — ordine di cavalleria che copriva la fanteria a destra o a sinistra, diversa da *corro*. Questo anticamente ammetteva solo gli allenti latini, poi i soldati romani; quella le truppe ausiliarie esterne. Poi, quando i Latini ebbero la cittadinanza romana, la fanteria *alararia* non era che di ausiliari. Russi. — Oggi il *corro* di *esercito*, alla lat. Ca.

13. (Archit.) — lato di muro che si distende o guisa d'ala, oggi *cortina*. Ca-BALDIN.

14. Alcuni scrittori di archit. dicono anche *ala* alla fila di colonne che vengono appoggiate ai lati di un tempio o di un atrio sia al di dentro, sia al di fuori. **ALA**.

15. (St. nat.) *Ala*, nome di due specie di couciglie, dette l'una *ala d'angio* (*strambus gallus*); l'altra *ala di farfalla* (*coccus geonius*) (*Gab. fis.*) *Ala*.

16. (Mecc.) *Ala* diconsi le pale delle ruote, delle guaichiere e simili ingegni. *G. B.*

17. (Bot.) — diconsi pare i due petali laterali al vessillo e carica de' fiori papilionacei. *Ala*.

18. (Anat.) — chiamansi altresì le parti pari più o meno estese, site ai lati di organi impari; quindi *ali dell'utero*, *del naso*, *dello sfenoide*.

19. — di *pipistrello*, quella membrana, o sia porzione della raddoppiatura del peritoneo, la quale stendendosi fra le tube e gli ovarj, e contenendo da ambe le parti questi due corpi, circoscrive due spazj simili in sembianza di due ale aperte membranose come quelle del pipistrello. *Cocchi*.

20. (T. de' magazz.) — *de' mulini da vento*, quelle tele su di cui agisce il vento, che anche diconsi *vele*. *Ala*.

21. (T. de' lanciai) — *della lancia*, diconsi que' pezzi di legno che stanno superiormente all'impugnatura. *Id.*

22. (T. degli oriuoli.) — *del rocchetto*, i pignoli de' rocchetti in gabbia. *Id.*

23. (T. de' pitt.) — o *alie di quadri o tavole*, gli sportelli delle tavole o dei quadri per ricoprirgli o disfarli la pittura. *Fas.*

24. (Marin.) *Ala basso*, corda che serve ad abbassare ogni vela di straglio. *Stra.*

25. — *a bordo*, corda mondata da un capo alla nave, e dall'altro a un oggetto esteriore, come una lancia, una scialuppa, una zattera ec., che serve ad alarla o tirarla a bordo. *Id.*

26. — *a terra*, altra corda simile legata a terra, che serve a ciliarla a terra l'oggetto che si fece venire a bordo con l'*ala a bordo*. *Id.*

27. — *avanti*, piccola manovra, la quale essendo annodata ad uno degli angoli della tenda, passa per una radancia affissa sul davanti della tenda a una sartia ec., e serve a stendere la tenda, quando alcuno vuol servirsene. Vi è una di queste corde a ciascun lato della tenda. *Id.*

28. — *indietro*, manovra simile alla precedente, unita nello stesso modo agli angoli posteriori della tenda, che passa per una radancia fermata in qualche parte del bastimento, per servirlo a ripiegare la tenda, quando si vuol levarla. *Id.*

29. — *bulina*, o *traversa*, soprannome che si dà per motteggio a un marinero novello, che ancora non intende la manovra. *Sav.*

30. (Biogr.) — (Beudetto), poeta ed oratore cremonese del sec. XVI, intendentissimo di architettura civile e militare, e annotatore di *Ystrutio Mazzuch*.

31. *Ala* (Gio. Pietro), giuriconsulto ed avvocato cremonese del sec. XVII, illustra la mano per nascita, che per integrità di costumi o per cristiane pietà, come lo dimostrano e varia sue opere pubblicate specialmente intorno alla professione forense ed al modo di retamente esercitarla. *Mazzuch*.

32. — (Giustiniano), pure cremonese del XIII sec., pubblico prof. di astronomia nella sua patria, ed autore di alcuni trattati astronomici. *Id.*

33. — (Paolo), similmente cremonese, figlio di *Gio. Pietro*, di cui tale si era la cognazione nella giurisprudenza, che venne aggregato al senato di Milano verso la metà del sec. XVII. *Id.*

Alala, o *Áchala*, *sm.* (Geogr.), ant. luogo della Palest., del quale parlasi nel libro dei Giudici.

Alala, *sf.* (Geogr.), borgo della Sp.; — e picc. is. del mare dell'India, secondo Tolomeo.

3. (Rinz.) — *Esquivet* (Diego), vescovo prima di Astorga in Spagna, nella qual qualità si trovò al concilio di Trento nel sec. XVI, quindi al suo ritorno tradotto al vescovato di Avila, e finalmente a quello di Cordova, peritissimo nel gius canonico e nella storia ecclesiastica.

Alasaciso, *sm.* (Geogr.), promont. d'As nella Caramania, incrociato da Tolomeo.

Alasina, *sm.* (Geogr.), uno degli St. d'As. dell'Ass. settentr., annnesso alla nazione nel 1810, diviso in 24 contee; — ed il principale fl. altresì che attraversa lo Stato medesimo, da cui prende il nom.

2. — r. della ronta di Monroe, nello Stato e sul f. del nome stesso.

Alasinas, *Alasimas*, o *Alisavous*, *sm. pl.* (St. mod.), popolazione indiana dell'Ass. settentr., che esisteva, prima di essere stata quasi distrutta dai Ciks, sulle sponde dell'affluente orient. del Mobile, che porta il suo nome.

Alasina, *sf.* (Geogr.), mt. c. dell'Arabia felice, secondo Tolomeo.

Alasanda, *sf.* (Geogr.), c. dell'Ass. minore nella Caria, da *Alabando* suo fondatore.

2. Alcuni autori diedero questo nome anche alla c. chiamata *Antiochia Meandri*. *Tolom.*, *Plin.*, *Strab.*

Alasandi, o *Alasandesi*, *sm. pl.* (St. ant.), abitatori di Alasanda, i quali avevano riputazione di uomini voluttuosi, i primi che abitarono posta la città di Roma nel numero delle divinità e che le immolarono degli altari. *Plin.*

Alasandisa, *sf.* (Litol.), sorta di gemma così detta, perchè ritrovata nei contorni di Alasanda, città dell'Ass. minore. Il suo colore partecipa del gramo e del rubino, ma non è così al duri, nè così pesante. (*Garz.*) *B.*

Alasando, *sm.* (Mit.) (da *ala*, nel linguaggio di que' popoli, cavallo, e *banda*, vittoria,

ciò vincitore a cavallo, in greco ἰππίστας), figlio di Cari e di Calliroe, posto nel numero degli Dei, e il cui culto era celebre in Alabanda, città della Caria. (Cic. de nat. Deorum)

ALBANENSI, sm. pl. (St. aut.), popolo della Sp., mentorato de l'Inio.

ALABACA, sm. (Lett.), v. d'incerta derivazione, usata da Giuseppe (Antig. giud. l. 18 e 19) per esprimere il capo degli ebrei di Alessandria (che alcuni deducano da *alaba*, inchiodato, nel qual caso significherebbe chi presiede alle scritture e alle gabelle; altri delle voci ebraice o siriane *alap* ed *arcin*, cioè ispettore; ed altri finalmente dal gr. ἄλς, *sale*, o ἄρχη, comando o dominio, cioè soprintendente delle saline, dal che si scorge essere stato dato un tal nome al capo suddetto degli ebrei in Alessandria per disprezzo verso quella prodiga nazione)

ALABARDIA, o LABARDIA, sf. (Mil. ant.), sorta d'arme in asta, guerriera in cima d'un pezzo di ferro lungo, largo, tagliente di aguzzo, attraversato da un altro pezzetto di ferro a foglia di mezza luna, usata in guerra dagli antichi.

ALABARDITA (lat. *hastata*), add. f. (Bot.), significa foglia a forma di freccia, ma con gli angoli della base prolungati in figura di foglia lanceolata, o sia in guisa di alabarda. Targ.

ALABASTRO, o ELESTRA, sm. o f. (Geogr.), ia. dell'arcipel. delle Lucce, sul canale e presso il gran banco di Balaam, scoperta da Cristoforo Colombo.

2. (Biogr.) — (Guglielmo), teologo inglese del sec. XVII, nativo di Hildburgh nella contea di Suffolk, il quale accompagnò il conte di Essex in qualità di cappellano nella sua spedizione a Cadice sotto il regno di Elisabetta. Danto d'immaginazione ardente e di carattere inquieto ed instabile, soggiornato in Spagna abbracciò il cattolicesimo, che abbandonò poco appresso il suo ritorno in patria. Conoscitore della lingua ebraica, si affezionò ai misteri della cabala rabbinica, servendosi di essa per interpretare stravagantemente la Scrittura, come può rilevarsi anche dai soli titoli della maggior parte delle opere che restano di lui. Mos.

ALABASTRA, sf. (Geogr.), due ant. c. di questo nome, l'una nella Frigia, secondo Strab. di Bisanzio; l'altra nella Tebade d'Egitto, secondo Tolomeo.

ALABASTRINA, sf. (Geogr.), mont. pure nell'Egitto.

ALABASTRINO, ina, add. mf. (Litol.), di alabastro, o simile all'alabastro. Ca.

ALABASTRITO, sm. (Litol.), falso alabastro, ch'è una specie di pietra gessosa, tenera, comunemente bianchiccia, o alquanto trasparente. Targ.

ALABASTRO, sm. (Litol.) (v. gr. da *α* priv. e λαμβάνω, prendere, pigliare, cioè diff. piz. enciel.

ale, o che non si può pigliare), pietra, o sostanza calcarea della natura del marmo, ma trasparente o più tenera, di color bianco, opaco, o venuto di diversi colori; così detto, imperciocchè i vasi di alabastro degli antichi erano senza manichi, e perciò molto difficili a premersi. Ca. - Ale. - Bon.

2. L'alabastro più bello, dotato di color più vivi, ed anche talvolta di zone colorate a guisa dell'opale, vien detto orientale. G. B.

3. Alabastro gessoso, deposito gessoso, che si forma d'ordinario nelle cavità delle montagne, dove trovansi grandi cave di gesso. Quest'alabastro suol essere bianchissimo e tenero, ed abbonda in Italia ed in Francia; altr. alabastro. Bossi.

4. — vitreo, nome che si dà ad una calce fluida concreta, formata in zone ed a strati paralleli, che si trova assai comunemente. Id.

5. — di Montefino, pietra tenera, ma vaghiissima, che ricave ogni sorta di polimento; è di color bianco livido, venato o uodato; serve per lavori di commesso, o per ogni altro lavoro tosto e squadro, ed anche per pavimenti. Si cava orlo stato di Siena presso alla città di Montalcino, donde prende il nome. Bazzan.

6. — di Montalto, pietra dura quanto il giallo orientale, di color capellano più chiaro o più scuro, tutta venata con vene alquanto più chiare e scure, ma sempre però fra il giallo, bianco livido e capellano. Carav. in Montalto luogo del territorio di Roma (dove pure prende il nome) d'ogni grandezza: si lavora con sega e scalpello, per lavoro di quadro e tosto, per commessi e pavimenti. Id.

7. — di Sicilia, pietra dura, di color rosso con macchie giugioline, dorato, verdi, bianche, e nella parte rossa assai tenero; si lavora con sega, ruota e spumatoio, e ricave pulimento acceso. Id.

8. — di Folterra, pietra bianca, tenera e alquanto trasparente, che serve a più usi, e particolarmente per far piccole figure; e si lavora con coltelli con somma facilità. Id.

9. (Lit.) — ne' sacri rituali significa vasa di vetro senza manico, come l'alabastrum unguentis pretiosis della Maddalena (Math. 26, 7), il quale fu da essa spezzato a fine di spargere l'unguento sul capo di G. C. (Marr. 14, 3) Ciò si conferma dal rituale greco, ove parlando del sacramento della cresima, così si esprime: *Primas sacerdos unguentum illud gestans in alabastro, idest vase vitreo etc.* Maggi.

10. (Geogr.) — ant. c. l'Egitto, detta di poi Arsinoe, e quindi Memfi, per testimonianza di Plinio (l. 9, c. 5)

11. — nome pure di un f. della Grecia, secondo il medesimo autore. (ibid. c. 3)

12. (Farm.) — (gesso, selenite, sperchio d'asino, solfato di calce, seme d'ombra, o d'ambretta), sono semi reniformi,

eternamente segnati; destra bianchi, farinacci, i quali fregati o masticati tramandano odore di ambra, e si trovano in una cascata. Camp.

ALABAY, *sf.* (Geogr.), picc. is. nell'arcipel. delle Filippine.

ALABLAG, o TAIMA; *sm.* (Geogr.), forte dell'Arabia nel Nedjed, appart. ai Wahabiti.

ALASS, *sm.* (Itiol.) (v. gr. da *α* priv e λαβω, o λαμβάνω, prendere, pigliare). nome che i Greci davano ad un pesce, perchè difficilmente può tenersi colle mani. Bon.

2. I moderui hanno applicato un tal nome ad un genere di pesci stabilito a spese delle murene di Lioneo, che hanno de' grandi rapporti colla anguilla, animale ricoperto di pelle liscia ed mucosa, per cui difficilmente può reggersi colle mani. *Cuvier.*

ALISO, *sm.* (Geogr.), f. della Sic. fra Catania e Siracusa.

3. — aut. c. di Sp. sulla riva dritta dell'Ebro.

ALABONA, ALABONA, o ALAGON, *sf.* o *m.* (Geogr.), ant. borgo di Sp., secondo Tolomeo.

ALAEUGA, *sf.* (Geogr.), f. della Russia asiatic., nel gov. di Tobolsk.

ALABURIO, *s. com.* (Geogr.), aut. c. della Siria, secondo Stef. di Bisanzio.

ALABURKAI, *sm.* (Geogr.), forte sul f. Alabuga, nella Russia asiat.

ALACHIS, o ALALIN, *sm.* (Geogr.), f. nel paese di quei Megaresi che stabiliti si erano sulla costa orient. della Sicilia.

ALACHIA, *sf.* (Geogr.), c. dell'Am. settentr., fabbricata ai confluenti della piana del nome stesso negli St.-Un., abbandonata da' suoi abitanti a cagione della sua insalubrità.

2. — SAVANAH, piana della Florida orient., negli St.-Un. suddetti.

ALACOMENS, *sf.* (Mit.) V. ALACOMENTIA.

ALACOQUE (Margherita), conosciuta sotto il nome di Maria), monaca della Visitazione in Francia nel sec. XVII, autrice di una piccola opera mistica intitolata: *la divisione al cuore di Gesù*, alla quale deve l'istituzione della festa appunto del cuore di Gesù.

ALICOR, *sm. pl.* (St. ind.), setta d'Indiani che non sono nè gentili, nè moomettani, a non hanno, propr. parlando, verun culto, e perciò estremamente sprezzati dagli altri Indiani. NOEL.

ALACRANI, o ALACRINES, *sm. pl.* (Geogr.), catena di scogli e bassi fondi sulla costa merid. del golfo del Messico.

ALAOGLIA, *sm.* (St. moom.), nome di setta presso i Turchi, che significa nella loro lingua *setta de' giusti*. NOEL.

ALAOV, o ALAOVO, *sm.* (Biogr.), soldano di Egitto a Damasco, figliuolo di quel Salim che fece tanti mali a Cristiani nella Palestina al tempo delle crociate, cioè nel XII sec. di G. C. e vi dell'egira.

2. ALAPEN (A. della dinastia dei 5 sec. dell'egira a vii guerre contro il S. della Caramania a Sivast a d'Iconio l'eccl. principi, per era di assomera il cioè *re del mon.*

3. (Geogr.) — is. nell'oceano ind. presso la costa oc.

ALADIA-HISSAR, VATZ.

ALADJAW, *sm.* 1. ehia asiat., sulla

ALAOCHMISSAR della Sarvin, tribù

ALAOV, *sf.* (Arabia.

ALAOGLIA, ALAR Armenia minor prov. della Turchia quattro sangiacati, fatto decapitare d quando se ne imp

ALALA, *sf.* (L. Arcadi con gioco nerva alaea. R.

ALABODOLAT, comunno, che comi

podicia sotto il Turehi, dal cui no doulat Ili (il po chiamato Aladuli

2. — MIRZA, figliuolo di Baienz

figliuolo di Timur

ALAOV, *s. co.* la prov. di Leone

ALAF, *sm.* (Bic il quale avendo i

riportato qualche

dand una forte a

la città di Edessa

nel XII sec. Quec

re di Gerasimeus

principi cristiani,

suasione di a. Be

quel risultato eh'

cia lo stesso Alaf

prese Balduino I

tenne tre anni in

Marmol.

ALAFARAH, o

forte dell'Arabia a

ROSSA.

ALAFORNS, *sm.*

di Beira in Porto

ALAFRO, *sm.* 1

orient. dell'in. di

stesso, che gli di

ALATTINO, *s. com.* (Geogr.), e. della Piamila, nella Russia europ.

ALAGGIO, *sm.* (Marin.), l'azione di alare, o tirare con una corda un bastimento per un fiume o canale con la forza d'uomini o cavalli. Quindi *strada di alaggio*, *alzana*, o *restara* dicesi il cammino a ciò destinato. *Sta.*

ALAGNA, *sf.* (Geogr.), borgo del Piem., nella valle della Sesia.

ALAGNON, *sm.* (Geogr.), f. di Fr. nel dipart. di Chantal.

ALAGO, *sm.* (St. eccl.), canonico di Auxerre in Francia sulla fine del regno di Carlo Calvo, il quale si affacciò insieme con Enrico, monarca di s. Germano, e con Rainogala o Rainogalla nella compilazione di ciò che avevano fatto i vescovi di quella città fino a Vata, la cui morte avvenne verso l'anno 850. *Mon.*

ALACÒA, *sf.* (Geogr.), borgo del Partog., nella prov. di Algarvia.

2. — c. sulla costa merid. dell'is. di s. Michele, una delle Azzore.

ALAGÓR, o **CITTÀ DI MADDALENA**, *sf.* (Geogr.), a. del Brasile, nella prov. di Pernambuco.

ALAGON, *sm.* (Geogr.), picc. f. di Sp. nell'Estremadura, che gettasi nel Tago poco lungi da Alicante.

2. — o **ALAGNON** (lat. *Alba bona*), picc. a. di Sp. nell'Arragona.

3. (Biogr.) — di **MERABOUZ** (Claudio), gentiluomo provencale, originario del regno di Napoli, il quale dalla rassomiglianza del soprannome essendosi fatto in capo di farsi credere della casa di Arragona, e formare per tal guisa una gran fortuna in Spagna, concepì in pari tempo il malaccorto disegno d'introdurre gli Spagnuoli in Marsiglia, onde meritarsela anche con qualche azione singolare. La fine però fu, che scopertasi assai facilmente la trama, egli perdette la testa sulla piazza di Grove in Parigi sul principio del sec. XVII. *Mon.*

ALAGÓNA, *sf.* (Geogr.), due. della Sicilia.

ALAGÓRE, *s. com.* (Geogr.), e. del Minore nell'Indost.

ALAH, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Arabia nell'Hedjar, dipendente da Medina.

2. — picc. c. di Fr. nel dipart. dell'Altagorona.

ALAHAMINO (alt. *Mahomet Abasar*), *sm.* (St. di Sp.), primo re arabo di Granata nel XII sec. di G. C., a via dell'Egitto, i di cui successori vi regnarono oltre due secoli e mezzo sotto il nome di *Alahaman* fino a tanto che furono sconfiggiti da Ferdinando ed Isabella verso la fine del XV sec. *Mariana.*

ALAHAN, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Arabia felice, fra Soua e Zabid.

ALAMIS, o **ALACHISIO**, *sm.* (St. d'It.), uno de' trattatisti amministratori del regno de' Longobardi in Italia, che governava il passo di Breacia, durante l'interregno, dopo la morte di Cleofe seconda re. *Piv.*

ALAIA, *sf.* (Geogr.), e. dell'As. in un seno del medit., poco dist. da Antalia.

2. (Med.) — (v. gr. da *α priv.* e *λαων*, vedere), dicesi di una tale occulto. *Cast.*

ALAIGNE, *s. com.* (Geogr.), e. di Fr. nel dipart. dell'Aude.

ALAIGNON, *sm.* (Geogr.), picc. f. di Fr. poco navigabile, che nasce nel monte Chantal, e sbocca nell'Allier.

ALAIMO, o **ALAIMO** (Marcantonio), *sm.* (Biogr.), cel. medico e filosofo siciliano del sec. XVII, uno de' fondatori dell'accademia dei medici in Palermo, della quale fu quattro volte principe. *Mazzuch.*

ALAIN, *sm.* (Geogr.), f. di Quito nel Perù.

2. (Biogr.) — de l'Isle, o di Lilla (*de Insulis et Insulensis*), nome sotto il quale confusi vennero due cel. contemporanei personaggi; l'uno de' quali, distinto da alcuni moderni biografi coll'agg. di *maggiore*, nacque a Lilla in Fiandra nel principio del XII sec., fu discepolo di s. Bernardo, e quindi vescovo di Auxerre in Francia, città ch'egli edificò collo sua virtù per un decennio, dopo di che rinunziò alla sede per ritornare nel ritiro di Clairvaux, ove morì nel 1181. — L'altro, soprannominato il *dottore universale* per la sua scienza ed erudizione, nacque verso la metà del sec. atteso a l'Isle nel contado venosino, o a l'Isle di Medoc nel Bordelense, e fu uno de' più illustri ornamenti dell'università di Parigi. *Du-Pin.*

3. — (Roberto), nato a Parigi verso la fine del sec. XVIII, benchè figlio di un sellajo, fu ottimamente educato negli studj, a qualunque la sua fortuna non gli abbia permesso di abbandonare affatto la professione paterna, diede non pochi saggi di ciò che sarebbe egli divenuto, se avesse potuto seguire le sue inclinazioni che lo trascinavano a coltivare esclusivamente le lettere.

4. — **CHARTIER**, V. **CHARTIER**.

ALAINCOURT, *sm.* (Geogr.), canale di Fr. nel dipart. dell'Eure.

ALAINE, *sm.* (Geogr.), picc. f. di Fr. nel dipart. di Nièvre.

ALAIACH (lat. *Castrum Alarici*), *sm.* (Geogr.), vill. di Fr. fra Narbous e Carcassona.

ALAIK, *s. com.* (Geogr.), ant. c. della Fenicia.

2. — o **ALAZ** (lat. *Alesia nova Mandubiorum*), c. di Fr. nel dipartimento del Gard (Languedoc), menovata da Cesare ne' suoi *Commentarii* sotto il nome di *Alesia*.

ALAIT, o **ALAUD**, *sm.* (Geogr.), is. vulcanica del mare di Ochotok.

ALAJAR, *sm.* (Geogr.) V. **ALAXAR**.

ALAJARVI, *s. com.* (Geogr.), e. del gov. di Finlandia, nella Russia europ.

ALLIOR, **ALCIOR**, o **ALLIOW**, *s. com.* (Geogr.), picc. e. quasi nel mezzo dell'is. di Nuova-Scotia, a 3 leghe da Porta Mace.

AIKAKANOA, o AICAKANOA, *sf.* (Geogr.), f. dell'Indost. che nasce nei monti Hissalaya, e si unisce al Bhaguirathi a Daraprayaga, e forma con esso il Gange.

AIKAIJNDRA, *sf.* (Geogr.), f. dell'Indost. *ajndra*, che nasce pure nei monti Hissalaya, e si getta nel Gange.

AIKENITICH, *am.* (Geogr.), vill. della Turchia europ., nella Romania.

AIK-NOKA, *am.* (Geogr.), lago della Mongolia, presso la strada che conduce da Haimi a Pekin.

AIKTOU-GULU, *am.* (Geogr.), lago della Calmuclia, nella Tart.

AIEU, *s. rom.* (Geogr.), e. dell'Adersbairj in Poesia.

AIGIA, *add. f.* (Mit.) (v. gr. da αἰγία, *grido di guerra*), soprannome di Bellerofonte, chiamata da Plutarco *figlia della guerra*. MILL.-NOEL.

AIALCOUROS, *am.* (Mit.), ajo di Minerva, il quale ebbe degli allari nella Grecia, ora restandogli gli stessi onori che agli eroi. NOEL.

AIALOMENA, *am.* (Lett.), cel. scultore, il quale fe' una statua di Minerva, di cui stabilì il culto in una città ch'ei fabbricò nella Beozia, ed alla quale diede il suo nome. *Id.*

2. (Geogr.) — o AIALCOMENIA, *sf.* piec. e. della Beozia, dal nome del suddetto suo fondatore.

AIALCOMENIENS, *add. f.* (Mit.), soprannome di Minerva, tratto o dal nome dello scultore che ne fe' la statua, o dal successo ch'essa porgeva a' suoi favoriti. NOEL.

AIALCOMENIA, o AIALOMENA, *sf.* (Mit.), figliuola di Ogie e di Tebe, una delle outrici di Minerva. *Id.*

AIALCOMENIOS (Minerva), *add. f.* (Mit.), soprannominata così dal culto che le si rendeva ad Aialcomenia in Beozia; forse lo stesso che *Aialcomenide*. *Id.*

AIALCOMENOS, *am.* (Mit.), nome di un Beozio, che passava per nutritore di Minerva, e che diede il suo nome ad un villaggio della Beozia presso Coronea. *Paus., Strab.*

AIALCISIO, *add. m.* (Med.) (v. gr. da αἰαλῶν, *scacciare fuori, rimuovere*), ripetuto de' medicamenti buoni per scacciare gli umori cattivi del corpo. GAST.

AIALOMENA (Giuseppe), *am.* (Biogr.), cel. letterato italiano del sec. XVII-VIII, nativo di Mercata, professore di diritto in patria, audace di Roma a Perugia ec., autore di alcuni trattati di sua professione, oltre ad una lettera critica sulle *Considerazioni* del marchese Orsi intorno al libro francese *Della maniera di pensar bene* ec., opera che in Italia suscitò non poche letterarie contese.

AIALGENIA, *sf.* (Mit. e Geogr. ant.), figliuola di Giove e di Europa, la quale diede il suo nome ad una città così chiamata. Successe però questa città non fiorì, così al-

lora non hanno avuto locum. MILL.

AIIA, o AIIA, già vesc. della Si-

AIIA, *sf.* (S. *λῆλας*, *loquace* della favella. *At.*

AIIA, *sf.* *Aia*, luogo in cui varietà distolene trovata nelle monete della valle e

AIIA, *add.* *αἰαί*, e *λῆλας*, chi per via di acerbente improprio. *ION.*

AIALPADO, *sf.*

AIALA, *sf.* (C.

2. — f. di *Sp.*

3. — c. puro

loa, ne cui cost

ternali o dai loz

AIALAGHAN, A

am. (Geogr.), e

Ladrumi.

AIALA, *sf.*

paese dei Gallas.

AIALAN, s. e

di Berna nella Sv

o di Ginevra, da

AIALAND (Gu

nigore di Chate

luoro can di T

servigio dell'im

francese contro

ricompensa, se n

ch'egli depose po

AIALANOS, *sf.*

di ballo, la qua

posta di sedici a

due tempi. GIAN

AIALANNA, Si

sf. (Agric.),

un ora bianca,

ma nell'odore a

in Toscana da s

cui prese il nom

2. — dieci e

AIALANNI (L

poeta italiano, i

del XV sec. da i

stite famiglia di

a riporre in Fr

gno della sovra

pose il maggior

in quali *Girene*

l'Avarchide, o

(che Cesare chi

co, e in *Coltina*

scuola, eccellente poema di *Assolera*, ed il più solido fondamento della sua fama. — Due altri *Luigi Alamanni*, fiorentini del poi, si sono distinti nelle lettere. L'uno era colonnello al servizio di Francia, e fu verso la fine del XVI sec. console dell'Accademia fiorentina. L'altro era dello stesso tempo e della stessa Accademia, e lasciò tre epighe latine, ed un'orazione in funere, che trovansi nella raccolta delle *Prose fiorentine*.

2. *ALAMANNI* (Antonio), poeta fiorentino del XV sec., seguace del Burchiello, e così parguto nella lingua, che fa testo. Lasciò *sonetti*, l'orazione del beccafico, la *Conversione della Maddalena* ec. *Mazzuch*.

3. — (Domenico), poeta fiorentino del XVI sec., maggiordomo maggiore del re di Ungheria, lasciò varie poesie inedite latine a vulgari. *Id.*

4. — (Vincenzo), poeta e letterato fiorentino del XVI sec., il quale aveva dalla natura un dono particolare di esprimere così bene le cose e i versi toscani, che ognuno gli doveva celere la mano.

5. — (Battista), figlio maggiore del col. *Luigi*, il quale seguito avendo suo padre in Francia, fu da lui precipio limosiniere della regina Caterina de' Medici, quindi vescovo di Bazas, poi di Magon, ove cessò di vivere nel 1581.

6. — (Giuseppe), gesuita milanese nel sec. XVI-VII, autore della *Storia della miracolosa immagine della Vergine di Mondovì*, e di un *Trattato della saggezza cristiana*.

7. — (Cosimo), fratello del precedente, gesuita pure egli, professò successivamente umanità, filosofia e teologia, e cessò di vivere poco prima della metà del sec. XVII, dopo di aver pubblicato un *Compendio di tutta la filosofia, conforme alla dottrina di s. Tommaso d'Aquino*.

8. — (Nirulò), greco, secondo il *Mazzuch*, e veneziano, secondo il *Silero*, il quale esercitò che verisimilmente gli sia stato dato il nome di greco per avere studiato a quindi professato la greca letteratura nel collegio greco di Roma. Comunque sia, cessò nel suo ingegno a per la sua dottrina, fu segretario del card. Burchese, di poi custode della biblioteca del Vaticano, e si procurò l'affezione della Corte romana co' suoi scritti. Ma si rese principalmente famoso nel pubblicare sul principio del XVII sec. la *Storia di Procopio*.

9. — V. *ADAMARO* (corruzione).

ALAMANNO, o *ALERMANNO*, ANNA, *add. mf.* (Geogr.), di Alemagna o Germania, tedesco. *ALB.*

ALAMAT, *sm.* (Biogr.), sesto ed ultimo re di Persia della linea di *Ussua-Cassan* nel XV sec., cui successe la dinastia dei *Sofi*, che hanno dato poi tanta pena agli Ottomani. *MOR.*

ALAMATA, o *ALAMATHA*, *sf.* (Geogr.), rot. c. che Tolomeo pone sull'Eufrate.

ALAMBIZZI, *s. com.* (Geogr.), c. nella Geor-

gia, all'imbocc. di un f. che si getta nel Mar Nero.

ALAMEICO, *ALAMICO*, *LAMEICO*, o *LAMBICO*, *sm.* (Chim.) (dall'art. arab. *al*, che preposto alle parole significa eccellenza, e dalla v. ge. *αμβύξ*, *pentola*), strumento di cui si servono i chimici e farmacisti per distillare i liquori, come chi dicesse *pentola per eccellenza*. *DIZ. SC. MFO.*

ALAMERA, *sf.* (Geogr.) V. *ATHAMERA*.

ALAMINA, *sf.* (Geogr.), c. dell'Am. settentr., nel Messico.

2. — (la), due borghi di Sp., l'uno a 2 leghe da Madrid, l'altro a 9 leghe da Segovia, sul Duraton.

ALAMENTO, *sm.* (Naut.), il lavoro che si fa per tirare un vascello, una barca, o qualunque altra cosa. *NAV.*

ALAMIRA, *sf.* (Geogr.), c. del Portog. nell'Eremadura.

ALAMINOS, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., a 12 leghe da Guadalaxara.

ALAMIE, o *A LA MI RE*, *sm.* (Mus.), sono suono della scala diatonica e naturale, la quale chiamasi sempiterna. *LOC. ALB.*

ALAMIRO, *sm.* (Biogr.), principe di Tarso, il quale, assunto il nome di Calisto nel IX sec., entrò nelle province dell'Impero alla testa di una formidabile armata di Saraceni, che restò dispersa dal valore non meno di Andrea Scito, governatore del Levante, che dalla protezione della Vergine, la quale in quella circostanza non volle lasciarlo impuisti l'empietà di quel barbaro condottiero verso la santa nostra religione. *PIV.*

Alimo (el), *s. com.* (Geogr.), r. del Messico, fra il Rio del Fuente ed il Rio Mayo.

2. In questa parte dell'Am. settentr. vi sono anche quattro borghi del medesimo nome.

Alimos, *s. com.* (Geogr.), c. della prov. di Para, nel Brasile.

2. (Biogr.) — (Baldassare), nativo di Medina del Campo nella Castiglia nel sec. XVI: studiata appena la legge in Salamanca, cominciò la politica sua carriera al servizio da prima di Antonio Perez, segretario di Stato, la di cui disgrazia poco appresso avvenuta, apportò ad esso pure una lunga prigionia, durante la quale compose varie opere letterarie, e tra queste la traduzione spagnuola di *Tacito*, che gli ha acquistato molto credito. Ottenuta quindi la sua libertà, condusse una vita privata fino a tanto che il re di Olivaréz lo chiamò nuovamente si pubblicò impieghi, che sostenne onorevolmente fino all'estrema sua vecchiezza. *MOR.*

ALAMFY, o *LAV*, *s. com.* (Geogr.), c. d'Afr., nella Costa d'oro, sul pendio di un'alta mont.

ALAMUKOAR, *sm.* (St. orient. ed eccl.), c. de' Saracini nel principio del VI sec., il quale dopo aver fatta delle strarriere nella

Palast, e dona la morte a parecchi scitari, de' quali il Martirologio romano celebra la memoria ai 19 di febbrajo, colpito dai miracoli di' egli vide operare da Cristiani, dimandò di essere ricevuto fra essi. *Niceforo, Baron.*
Ativus, sm. (Geogr.), luogo dell'Albania, secondo Tolomeo.

Alan, sm. (Geogr.), f. dell'Ingh., *alt. Camel.*

2. — vill. di Fr. nel dipart. dell'Alta-Garonna.

3. — capo della costa occid. dell'Am. settentr., nel golfo della Georgia.

4. — (lat. *Alanum*), c. della Persia, nella prov. dello stesso nome nel Turkestan.

5. (St. eccl.) — ALLEN, ALLYN (Guglielmo), cardinale inglese, arcivescovo di Malines nel sec. XVI, rel. per le sue teologiche apologetiche difese del cattolicesimo, e de' suoi infruttuosi tentativi, unitamente al gesuita Roberto Parsons, per fare abolire dal troso d'Inghilterra la regina Elisabetta.

6. — DE LYNN, teologo inglese del XV sec., il quale si distinse pel suo talento nella predicazione, e pel metodo particolare de' suoi studj, che dovrebbe essere universalmente seguito, il quale consisteva nel fare per sé medesimo tavolo ragionato di quasi tutti i libri che leggeva.

Alina, sf. (Geogr.), ant. c. dell'Etiopia, secondo Plinio.

Alano, o Alandt (lat. Alandia), sm. (Geogr.), arcipel. del mar Baltico, all'ingresso del golfo di Botnia, che prende il nome dalla sua principale isola. — Il nome di questo arcipel. viene pronunciato *Oland*, che significa *passo dei fiumi*.

2. — ALAN, ALANT, o UCHT, f. della Prussia, nell'ont. Marca di Brandeburgo, che si getta nell'Elba.

3. (Biogr.) — (sir Giovanni Fortescue), rel. giuriconsulto inglese del sec. XVII, giudice integro e profondamente dotta nella patria letteratura.

Alinoalo, add. m. (Farm.), agg. di troscico (medicamento composto e solido in forma di girolette), il cui principale ingrediente è la coltsquintaria, dagli Arabi detta *Alhandal*. *Alr.-Pasta.*

Alinda, sm. (Geogr.), ant. f. dell'Asia minore, che, secondo T. Livio, nasce nella graia Frigia.

Alandon, sm. (Geogr.), picc. f. di Fr. che sorte dalla catena del Jura e si scarica nel Rodano.

Alangora, sf. (Geogr.), picc. c. del Portog. nell'Estremadura, sul Tago.

Alandriana (lat. Maeandria), sf. (Geogr.), ant. c. di Grecia nell'Epiro.

Alandoral, sm. (Geogr.), borgo del Portog., nelle prov. d'Alentejo.

Alano's Bay, sm. (Geogr.), baia sulla costa merid. d'Irlanda.

Alandt, sm. (Alangiat, sm. Gransia, nell'Am. ALANGE, Alanie borgo di Sp., prov. dura.

Alangrau, sm. nella parte settentr. ALANGUA, o ALANGUA, sm. o f. (nell'Estremadura,

Alante, sm. (dipart. dei Vosges,

Alini, sm. pl. egizica, come gli i versa, che si spara l'Afr. sulla fine de

2. (Geogr.) — d'Imma.

Alinia, sf. (G ai crede avere esisti

sopoli.

Alanius, sf. (ALANUS (lat. Anc o. ma volle fortiss

leghe da Siviglia.

Alankava, o Al

figliuola di Gubine Mogolesi, della di

che abbia regnato

dopo la ristabilimen

ALANNO, sm. (G poi, nell'Albruzia

ALANO, sm., e C (St. ant.), nome d

no, maggiore, più t

stino, e perciò otto

soli animali feroci

nis familiaris Loe

2. (Bot.) — V.

3. (Geogr.) — St.-ven., nel Belluc

4. — (monte),

Sarmazia, che presi

che si erano quivi ri

te contrade dell'Eu

5. (St. eccl.) — Tewksbury, della

dottore nell'univers

a. Tommaso di Cau

ria dell'ordine di qu

6. (Biogr.) —

7. — o ALAN (e

tivo della costes di

teologi del suo tem

quale insegnò nell'u

ghilterra, poi in qu

8. — (detto

no francese del sec.

nessa la sua dimora

fu altresì lettore del

tempo in Parigi. Pre

stabilì la diocione del *Rosario*, ciò che gli fece acquistare molta stima nel suo Ordine. *Echard*.

9. **ALANO** (*di Solminiace*), abate della Camerlata, poi vescovo di Cahone, nella qual qualità molto si affaticò nella riforma della sua diocesi, e morì pel troppo suo zelo nell'assistere agli infermi attaccati di peste nel XVII sec. Mos.

10. (St. di Fr.) — III, duca di Bretagna nel IX sec. unitamente a suo fratello Juhel, il quale postosi in campagna contro i Normandi, li caricò tanto aspramente, che di quindici mila, non se restarono che 400 all'incirca. Piv.

ALANTONI, *s. com.* (Geogr.), ant. c. della Sp., secondo Antonino.

Alto, *add. m.* (Med.) (v. gr. da *a* priv. e *alō*, vedere), nome dato a chi è impedito nella vista tanto per difetto di organizzazione, quanto per qualche malattia. Bos.

2. (Geogr.) — *sm.*, is. dell'Oceania.

ALASCORIA, *sf.* (Lett.) (v. gr. da *a* priv. e *alō*, vedere, e *exaltō*, considerare, osservare), speculazione aerea, o vana. Bos.

ALAPA (v. lat. *achilfo*), *sf.* (Lett.), darsi ai servi per *vindictam*, quando si facevano liberi, detto perciò da *Clodiano fella ingloria*. Russi.

ALAPAEVICH, o **ALAPIEV**, *s. com.* (Geogr.), c. della Russia, nel gov. di Perm, sulla riva sinistra della Neva.

ALAPICHA, o **ALAPA**, *sf.* (Geogr.), estesa di mom. della Russia europ., che fa parte di quella dell'Ural.

ALAPLO, o **ALASPLO**, *sm.* (Mit.), secondo la tradizione de' Caldei, aveva regnato tre sore, ed era il ceppo della seconda generazione. Noel.

ALAPAZZA, più comun. **LAPAZZA**, *sf.* (Marin.), pezzi di legno, tondi da una parte e concavi dall'altra, che si additano alla superficie di un altare, antena, o pennone con chiodi e trince per rinforzarli quando sono indeboliti. Alb.

Alari (*Turdus alari* Linn.), *sm.* (Ornitol.), uccello del genere del tordo. Questa è una seconda specie del formichiere rosignuolo, ma è alquanto più grande della prima, ed ha sei polli di lunghezza. La gola, il di sotto del collo, ed il petto sono neri; il resto del di sotto del corpo è nericcio. Un color bruno olivastro cuopre la sommità della testa, del collo e del dorso; il resto del di sopra del corpo è di un cenericcio più carico di quello del ventre. Le penne sono brune al di sopra, ed al di sotto azzurre. Buff.

ALAPISTI, *sm. pl.* (Lett.) (v. lat. da *alapa*, schiaffo), specie di commedianti o buffoni, che dopo la rappresentazione degli spettacoli davansi reciprocamente degli schiaffi per far ridere gli spettatori. *Arnob., Tertull.*

ALAPUCHE, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Indost. nel r. di Travancore, presso la costa del Marabar.

ALAPTA, *sf.* (Geogr.), c. della Macedonia presso di Acente.

ALICUAS, *sf.* (Geogr.), contes di Sp., nel r. di Valenza.

ALAIQUICA, *sf.* (Litol.), nome di una pietra in piccoli pezzetti puliti, che trovai a Balugre nelle Indie, alla quale si attribuisce la virtù di arrestare le emorragie, qualora sia solo applicata esteriormente. — Qualche volta si è fatta vedere sotto questo nome una piritef tal altra forse si è spacciato qualche disastro sanguigno. Bossi.

ALAS, *sm.* (Geogr.), f. della Persia nella Ircania, che gettasi nel Caspio.

2. — o **ALAST**, borgo pura della Persia, nel Firak persico.

ALASA, *sf.* (Geogr.), borgo della Mesopotamia in mezzo di una pianura, a 9 leghe da Mossul.

2. — nome altresì di due f., l'una nella Caramania, che si getta nel medito; l'altro della prov. di Asiaquia nella Colombia, che abocca nella Canoe.

ALARI, o **ALIASI**, *sm. pl.* (St. mod.), nome degli Arabi che si sono stabiliti in Barbaria, e che non dedicavansi se non alla rapina. *Marmol.*

ALARCON, o **ALARCO** (lat. *Illarco*), *s. com.* (Geogr.), piec. c. di Sp., nella nuova Castiglia, sul Xucar, e nel paese detto *la Sierra*.

2. (St. di Sp.) — (Ferdinando d'), *sm.* spagnuolo, uno de' principali generali dell'imp. Carlo V, il quale comandava l'infanteria spagnuola nelle guerre d'Italia con sì raro valore e con bravura sì straordinaria, che venne dall'imp. ricompensato con due signorie nel regno di Napoli. Ad esso fu affidata la guardia di Francesco I re di Francia, preso sotto Pavia, non che la cura di custodire Clemente VII allora quando gl'Imperiali e gli Spagnuoli lo fecero prigioniero. Piv.

ALARD, **ALARD**, o **AGELLED**, *sm.* (Lett.), detto di *Amsterdam*, perchè era nativo di quella città, gran letterato e teologo del sec. XVI, come lo dimostrano le numerose sue opere edite ed inedite delle quali ha arricchita la letteratura repubblicana. *Bibl. belg.*

2. (Biogr.) — (Francesco), fiammingo d'illustre famiglia nel sec. XVI, religioso dell'ordine di s. Domenico, dal quale non meno che dal cattolicesimo apostatò, onde abbracciare la nuova dottrina di Lutero, che sosteneva colla voce e coi scritti fino alla morte. Mos.

3. — (Guglielmo), figliuolo del precedente, pastore e predicatore protestante di Krompen nell'Ostrea per lo spazio di 45 anni, e di cui varj scritti in prosa ed in versi gli conciliarono l'amicizia e la stima di que' teologi e poeti. Piv.

4. — (Lamberto), figlio di Guglielmo suddetto, servì esso pure la chiesa protestante per lungo spazio di anni, usando alle teologie

che a politiche sue cognizioni un distinto gusto per la poesia, per cui fu onorato del titolo decorato di poeta per ordine dell'imp. medesimo, e fatto inoltre maestro dell'arti verso la metà del sec. XVII. Piv.

5. ALARO (Nicola), dotto ed erudito ministro protestante della stessa famiglia dei precedenti, ed autore anche egli di parecchie opere teologiche e catechiche nel suo della chiesa riformata, mancato a vivi alla fine del sec. XVII. M. n.

ALARE, *sm.* (M. L. ant.). nome di sol lato ausiliario posto all'ale della lingua romanza. *Liv.; Tar.*

2. (Bot.) — in forma di *add. com.*, vocazione che da Hedwig viene applicato al fiore, ed equivale allo stesso che *ascellare*. Il sig. Willdenow chiama *fiore alare* quando nasce nell'ascella dei rami, come avviene dopo la fioritura di alcuni muschi, ai cui lati opposti nascono due rami, di modo che la terminale viene *alare*. All'incontro chiama *ascellare* quello che spunta dalle ascelle delle foglie. *Barb.*

3. (Ant.) *Orao a'are*, o *piercate*, nome dato da Geoffroy Saint-Hilaire alla grand'ala dello sterno.

4. *Muscoli alari* sono anche i dilatatori del seno.

ALARE, *att.* (Marin.), generalmente significa astendere le membra, tirare a sù, far forza sopra una gomina, o sopra una manovra; onde *ala la bulina*, dicesi per dire *tira la bulina*. *Sav.*

2. Significa anche allestare, fare scorsea la corda di un naviglio. E veramente importa tirare a sù una corda, per far scolare un bastimento sopra un fiume. *Id.*

3. *Alaro sopra un cavo*, tirarlo non forza a coo tutto il peso del corpo. *Al.*

4. — *dentro*, dicesi del tirare e recuperare dentro il vascello una gomina a gherlino che sia in mare. *Id.*

ALARENTE, *s. com.* (Geogr.), ant. e. della Gallia Narbonense, cap. dei popoli Tricelliani, *Atlas, add. com. pl.* (Ant.), agg. di tre veng del braccio opposte al cubito. *Al.*

2. Nell'uso famigliare, sono due ferri o assi che si tengano nel focolare per tener sospeso le legna, acciò più facilmente orlano; voci rimasta dal lat. *larea*, che spesso era preso per il fuoco. *Minucci note al Malm.*

ALARIC (canale di), *sm.* (Geogr.), canale in Fr. nel dipart. degli Alti-Pirenei, aperto nel principio del VI sec. sulla riva dritta dell'Adour, al di sopra di Bagnères, per ordine del re *Alarico*.

ALARICO I, *sm.* (St. del basso imp.), re de' Goti, uno de' più formidabili nemici dell'imp. romano sulla fine del IV e nel principio del V sec., il quale dopo aver desolata parecchie provincie dell'Oriente, invase l'Italia, strinse tre volte di assedio Roma, quindi la saccheggiò, investì Analo della porpora imper-

riale per avvelic-
tolse, facendo in-
rinchiuso fra le
te abbandonata l
gio di Calabria,
entrare nella Suc-
Cosenza, e fu c
Ruteno, onde i
non venissero tu
Orasio, Baroa.

2. ALARICO II,
sore di Etarico
Spagna, regnò
prevale, ma nel
Pirenei sino al R
Glorioso re de'
mano dello stesso
quella decisiva gi-
tenza de' Visigoti
degli Ostrogoti e
gasta in Italia,
di lui successi
di G. C. *Gr. d.*

ALABILLA, *sf*
6 legge da Gua
ALARO (lat. 2
f. del r. di Napa
gotta nel mar Jo

2. — o *Alis-
jorica*, nel cui t
sino di varj colori

ALABOBI, *s*
mentovati da Stef
quali però non s
della loro dimor.

ALABU, *s. com*
nell' Aderboifjan.

ALABU (Giut-
cato di Tolosa,
ricreazioni pos-
dedicata alla reg-
2. Altro *Ala*
XVII sec., ha
luoghi studi; *la fortuna*.

3. — (Frances-
es, nel principio
del conte Bom-
sa-Croce, nipoti
nell'anno 1695
Grande.

4. — (Pietro
my-sur-Marne, s
XVII sec., dissej
Looz-aern, proc-
bro dell'Accaden

ALAS, *s. com*
orient, dell'is. di

ALASARCA, *sm*
(v. gr. da *ἀλγ*,
sando), nome
il cane od imo

ALAGASI, *sm. pl.* (St. nat.), unione dell'is. di Cos nel mare Egeo.

ALACK, *sm.* (Bot.) V. **PEPOLINO**.

ALASCHEMIA, o **URSO**, *s. com.* (Geogr.), c. della Turchia asiat. nell'Anatolia, creduta l'aut. *Hypsus*, o *Hypsopoli*, secondo alcuni autori situata nella gran Frigia, e secondo altri, è l'aut. *Filadelfia*.

ALASCO (Giovanni), *sm.* (Biogr.), zio del re di Polonia, educato nel cattolicesimo e promosso al vescovato, riunì in sua dignità per seguire le opinioni de' riformatori nel XVI sec. Obbligato a rifugiarsi in Leghittera, divenne pastore di tutte le chiese e scuole straniere protestanti che si trovavano allora a Lodovica. Melanchton ed Erasmo l'onorarono spesso de' loro elogi.

ALISI, *sm.* (Geogr.), c. o borgo dell'interno dell'Afr., di cui, secondo Plinio, s'impadronì Cornelio Balbo.

ALISI, *sf.* (Geogr.), c. dell'Asia minore irrigata dal f. Rimus.

ALASKA, *sf.* (Geogr.), lunga penisola dell'Am. settentr., formata dalla baia di Bristol e dall'oceano.

ALASKA (Mosè), *sm.* (Biogr. o Lett.), giudice de' suoi nazionali in Egitto nel XV sec., scrisse alcune *Riflessioni* critiche, de' *Questiti legali*, e de' *Commenti* scritturelli. Rossi.

ALASSAC, *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Fr. nel dipart. de la Corresa.

ALASSIO, *sm.* (Geogr.), borgo in poca distanza da Albenga nel Genovesato.

ALASONA, *sf.* (Geogr.), borgo della Romania, a 8 leghe da Larissa.

ALISTORE, *sm.* (Lett. e Mit.) (r. gr. da *α priv.* e *λίστη*, obbligo, cioè *esente di obbligo*, degno di memoria): così nomossi un nobile greco compagno di Nestore nell'Iliade.

2. — duca de' Libij, ucciso da Ulisse, menzionato pure nell'Iliade.

3. — figlio di Neleo e di Clori, il quale sposò Arpalice figlia di Climeno. Mizz.

4. — uno de' quattro cavalli del carro di Plutone, secondo Claudiano (*de rapt. Proserp.* 1, 286)

5. — in forza di *add.*, soprannome di Giove, cioè *che tutto vede*, o *che soccorre gli infelici*, o *che punisce i malvagi*. NOTT-BON.

6. (Lett. eccl.) Tromai altresì osato in cattolici senso, nel qual caso è sinonimo di *malvagio*, *esecrando* ec.; e fu così chiamato dal vescovo Asterio (*hom. de divite et Laz.*) l'arragante ricco del Vangelo. Micot.

7. In ispecie significò pure *uccisore*, derivandolo da *ἀλίστα* (*andar errando*, o *ramingo*), pena degli omicidi ai tempi eroici, come raccogliasi da più luoghi in Omero.

8. In genere poi è uno accelerato, che fa azioni cui nessun uomo dabbene e nessun Dio può dimenticare, o lasciare impunito. Quindi *alastori* furono denominati certi spiriti o gnomi

Diz. enciccl.

malici (che noi diremmo *folletti*), ed i Turchini maghi abitatori di Giassio città dell'is. di Rodi, cui Giove addegnò trasformi in posci, secondo Ovidio (*Met.* 1. 7)

9. Così del Rio, trattando de' varj nomi degli spiriti maligni, usa questo vocabolo per significare quel demoneo destinato alla distruzione ed alla vendetta. MACAT.

ALIC-ETSAIT, *sm.* (Geogr.), distr. fra le is. di Lombok e di Sumbawa nel mare dell'India.

ALAT, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Kazan.

ALITA, *sf.* (Geogr.), picc. vill. munitissima in Alissinia, nel r. di Amhara, presso la sorg. di uno degli effluenti del Nilo.

2. — vill. sulla costa occid. dell'is. di Corsica, presso il golfo di Ajaccio.

3. — duo c. di questo nome, secondo Tolomeo, l'una nell'Arabia deserta, l'altra nell'Arabia felice.

4. — *Castra*, c. della Caledonia, secondo lo stesso Tolomeo, il cui nome corrispondeva a *campo volante*, è probabile che debba la sua origine ad un campo militare.

ALATANAHA, *sf.* (Geogr.), f. degli St. L'u. nella Giorgia, che si getta nell'oceano atlantico presso Darien.

2. — o **ALATANA**, c. degli St. medesimi, pure nella Giorgia.

ALATENA, o

ALATENO, **LANTERNO**, o **RAMO ALATENO**, *sf.* o *m.* (Bot.), arbucello inerme, che ha i fiori in racemi accolari; le foglie ovate, segghettate, sempre verdi, lucide, e glaucole negli angoli della loro base. E bianco per fiori, bianchelli sempre verdi, ed i suoi frutti sono appetiti dai tordi. *Targ.*, *Anguill.*

ALATI, *sm. pl.* (Lett.), acculemia che fioriva in Palermo sul principio del sec. XVII, della quale fu menzione il Mongitore nella prefazione che sta avanti alla rima degli *Accademici Ercini di Palermo*.

ALATINO (Mosè), *sm.* (Biogr.), medico di Spoleto del sec. XVI, il quale intraprese una traduzione latina di alcuni libri di Galeno sopra Ippocrate, ed un'altra dall'ebraico dell'*Esposizione* di Terenzio sopra il libro di Aristotele *del cielo e del mondo*. Uezio.

2. — (Viale), medico puro di Spoleto, uno de' più eccellenti medici dell'età sua, considerato quasi un secondo Ippocrate, il quale, oltre a moltissime opere di medicina, lasciò pure alcuni saggi di amena letteratura. *Tiraboschi*.

ALATI, *sm.* (Ornith.), uccello del genere dell'alceon, ma di una forma grande. La sua lunghezza è quasi di sedici pollici, ma non ha i colori così belli come gli altri; il grigio turchiniccio copre tutto il di sopra del corpo, il qual colore è variato sopra le ali da frango bianche in forma di festoni sulla punta delle penne, delle quali le più grandi sono accioge-

o tagliata in dentro da larghe dentature bianche; quelle della coda sono segnate di larghe righe bianche; il di sotto del corpo è di un rosso marrone, che va rischiarandosi nel salir verso il petto, ora è smaltato di grigio; la gola è tinta di bianco che si estende sui lati del collo e lo circonda. Tutta la testa e la nuca sono dello stesso grigio turchinaccio del dorso. BUFF.

ALATO, *ita*, *add. msf.* (Bot.), discosi del fusto, del picciuolo, del pericarpio e del seme, quando una qualche espansione di natura o di forma fogliacea scorre per la loro lunghezza. G. B.

2. Il numero delle ale, di cui il fusto o qualche altra parte di una pianta è guarrita, viene dai botanici indicato coll'ogg. delle prep. *bi...tri... quadri ec.*, onde *caulis bi-alatus*, *tri-alatus*, *quadri-alatus etc.*, sinonimi di *dipterus*, *tripteris*, *tetrapteris etc.*, indicano che quella tal parte è munita di due, tre, quattro ale. BEAR.

3. Foglia *alata*, o *pennata*, dicasi quella ch'è composta di più fogliette disposte due a due sui lati opposti del comune picciuolo in guisa tale che rassomigliano ad una penna da scrivere. *Id.*

4. La *foglia alata* o *pennata* viene dai botanici considerata sotto li dieci seguenti aspetti: 1.^a *foglia dispari-pennata*; 2.^a *pennata pari*, o *pennata senz'impari*, o *pennata mozza*; 3.^a *pennata enpreolata*, o *cirroso-pennata*, o *pennata-villicciata*; 4.^a *oppositamente pennata*; 5.^a *alternativamente pennata*; 6.^a *interrottamente pennata*; 7.^a *articolato-pennata*, o *pennato-articolata*; 8.^a *pennato-scorrente*; 9.^a *doppiamente-pennata*, o *bipennata*; 10.^a *tripennata*, o *tre volte pennata*. *Id.*

5. *Legume alato*, quello in cui per tutta la sua lunghezza vi scorrono delle promissionse membranose, come la *cicerchia*. *Id.*

6. *Picciuolo alato*, quello ch'è membranoso da amli i lati; ovvero quello che prima dell'origine della foglia porta un'appendice della medesima natura di essa, come nell'*arnucio*. *Id.*

7. *Seme alato*, quello ch'è munito di una specie di membrana taglicote, più o meno dura, che chiamasi *ala*, come nell'*acero* e nel *frassino*. *Id.*

8. (Chir.) *Tenta alata*, specie di tenta, che serve di guida al bistoci nell'ernie intestinali. ALA.

9. (Mus.) *Alati passaggi*, o *tirate*, passo da modo a modo di musica. *Id.*

ALATOF, ALATOW, o ANATOA (lat. *Montes Rhamnici*), *sm.* o *f.* (Geogr.), gran catena di mont. nella Tart., che prende nomi diversi.

ALATUSE, *sm.* (Marin.), ultimamente colui che tira una barca per mezzo di una corda brevata intero al suo corpo, o intorno alle spalle. SAV.

ALATSI (lat. *Alat*, ant. c. d'It. nella glia da Anagni).

ALATTA, *sm.* (che ha la sua scrod, e si getta a 2. — distr. di nella Russia euro-

3. — o ALAT-entrop. nel gov. su sulla Sura.

ALAUT, o ALAT, f. della Turchia lo quali dividono o si getta nel Da-

ALAUZA, *sf.* (sulla cui posizione altra ant. c. che popolo della Gran

ALAUZETTE, mia, nel circ. di

ALAUZI, *sm.*)

l'ovro pone nella ne furono situati: che autore crede

possono gli *Alas*

ALAUZO, *sm.* Narbonese, e così

ALAUZO, o H. f. della Bretagna

ALAUZI, *sm.* Granata (Coloni occid. dello Anc

Gonyaquiril.

2. — ant. per l'Am. merid. —

sa sull'*Alausi*, i territ. contiene o

ALIVA, *sm.* (mil. merid. dell' pacifico settentr.

2. — o ALIS te dalla Navarra della Biscaglia.

3. (Biogr.) o tiro di Vittoria i

di Astorga, nella lio di Trento ne

si dichiarò contr di di Cordova,

nessuno scritto,

4. — da Bea sa famiglia del

ti gliere, autore la *Nuova arte*

del XVI sec.

5. — (Fam consigliere del g

quale ha compo di s. Bartolam

ni di Filippo II tati e *Regulam*

ALAVARDI, *sm.* (Geogr.), vill. e forte della Russia asiat., nella Georgia.

ALAVIESKA, *sf.* (Geogr.), c. della Russia europ., nella Finlandia.

ALAVINO, *sm.* (St. dell'imp. rom.), capitano de' Goti, i quali essendo stati scacciati dal paese loro dagli Unni, supplicò l'imp. Valente di lasciar loro abitare le rive del Danubio, sulle frontiere del suo impero, e di riceverli nel numero de' suoi sudditi. Vi acconsentì l'imp., ma tale condiscendenza gli costò la vita, in una battaglia che loro diede personalmente per reprimere la loro rivolta, essendo rimasto abbruciato in una capanna o'erasi rifuggiato, l'anno 578. *P. Diacomo.*

ALAVO, *s. com.* (Geogr.), c. della Finlandia, nella Russia europ.

ALAVONA, o **ALADONA**, *sf.* (Geogr.), ant. borgo della Sp., secondo Tolomeo.

ALAWY (il Nalib Most' med el-Mélonk seyid Alawy-khan), *sm.* (Biogr.), medico primario di Nôdir-Châh, nativo di Chyrax nella Persia, stato da prima al servizio di Aureng-Zeyb, che lo colmò di onori, di titoli e di ricchezze. Fra il gran numero di opere ch'egli compose, distinguasi il *Djém'â Al-Djéwani*, cioè Raccolta delle Raccolte, specie di enciclopedia medica. Fiorì nel sec. XVII-VIII dell'era cristiana, e XII dell'egira.

ALAXAR, o **ALLIAR**, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nell'Asturias.

ALAYA, o **ALANEN**, *sm.* (Geogr.), sangiacato della Turchia asiat., fra la Caramania e l'Anatolia. — E la c. altresì capoluogo del sangiacato stesso, sopra un promont. dominante il canale che separa Cipro dall'Anatolia.

ALAYNO, *sm.* (Biogr.) V. **ALAINO**.

ALAYOR, *sm.* (Geogr.), capoluogo di distr. nell'is. di Minorica.

ALAYRAC, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr. nel dipart. della Drôme.

2. — (lat. *Castrum Alarici*), borgo di Fr. nel dipart. dell'Aude.

ALAZAN, o **ALAZON**, *sm.* (Geogr.), f. della Russia nella Georgia, che nasce nel monte Caucaso e si getta nel Kur.

ALAZEA, *sf.* (Geogr.), catena di mont. della Russia asiat., nel gov. d'Irkoutsk, che si prolunga sino alle coste del mar Glaciale.

2. — f. della Russia nel gov. suddetto, che sbocca nel mar Glaciale. — E vill. sul f. stesso, da cui prende il nome.

ALIZIA, *sf.* (Geogr.), ant. c. d'As., menzionata da Strabone.

ALAZIESKÓI, *sm.* (Geogr.), picc. stabilimento del gov. d'Irkoutsk, nella Russia asiat., sull'Alazeia.

ALIZIO, *sm.* (Farm.) (v. gr. da ἀλς, ἀλς, sale), medicamento pergitivo, fatto coo sale. *CASST.*

ALAZÍNTI, *sm. pl.* (St. ant.), nazione dell'As., secondo Strabone e Stef. di Bisanzio, di

cui ignorasi l'origine, ma che sembra potersi annoverare fra le popolazioni scite stanziato sulle rive del Ponto-Eussino.

ALAZÓNIO, *sm.* (Geogr.), ant. f. d'As., che cadeva dal Caucaso e sboccava nel Cyro, oggi detto Kur.

ALE, *sm.* (Geogr.), f. del granduc. di Baden, che nasce nella Foresta Nera, e si getta nel Reno. — E distr. nel r. di Württemberg.

2. — **ALP** (dio Rauche), o **ALPI** della SVEVIA (lat. *Alpes Suevicae*), catena di mont. del r. stesso di Württemberg, che si stacca dalla Foresta Nera, e si prolunga fra il Necker e il Doublou sino a Kocher e al Jost.

ALEA, *sf.* (Astron.) (v. lat. *bianca, candida*), l'ora tra il mattino e il levar del sole (così detta dall'imbiancar che fa il cielo, quando il sole si approssima all'orizzonte), elur, *aurora. Dante, Petr.*

2. (Iconol.) — si riconosce dalla stella che ha sul capo, e dal gallo che lo sta a' piedi; taloni le pongono nelle mani una faccenda. *NOEL.*

3. (St. eccl.) *D'alba* anticam., oggi *in albis*, la domenica e gli altri giorni della settimana dell'ottava di Pasqua di Resurrezione. *G. Vill.*

4. (Maria.) — intervallo di tempo, che scorre dalla cena dell'equipaggio fino a quel punto, io cui il medesimo prende il primo quarto. *SAV.*

5. (Geogr.) — ant. c. delle Gallie, presso Ginevra.

6. — picc. c. del r. di Napoli, nell'Abruzzo ult., conosciuta dagli ant. sotto il nome di *Alba Marorum*, perchè posta nel paese degli antichi Marsi.

7. — prov. degli Stati sardi, fra Alessandria, Mondovì, Saluzzo e Torino. — E la cap. altresì della prov. stessa, da cui prende il nome, la di cui fondazione si attribuisce a Pompeo Strabone, padre del gran Pompeo, perciò dall'ant. detta *Alba Pompeja*; ed *Albezano* chiamasi la contrada che la circonda.

8. — CAROLINA. V. **KARLSBURG**.

9. — DE CERRITO, borgo di Sp., e 4 leghe da Palencia.

10. — DE LOS CARDANOS, altro borgo di Sp., io poca dist. dal precedente.

11. — DE TORRES, c. di Sp., e 6 leghe da Salamanca, sul pendio di una collina, presso Tordes.

12. — DE YSLTES, borgo pure di Sp., nella prov. di Salamanca, sul Yslies.

13. — DOCLIA, ant. c. della Liguria, sulle rive del golfo.

14. — IED, c. d'As., fra Samarcanda ed il f. Gihon.

15. — INFERIORE, e SUPERIORE. V. **WEISSENBURG UNTER**, e **WEISSENBURG OBER**.

16. — LUNGA, o LA LUNGA, ant. c. del Lazio, fondata da *Ascanio*, figliuolo di Enea e di Creusa, chiamata *lunga*, a detta di Strab.

buono, perchè era la via ad un monte lungo e stretto. (Eras. le D. un'altra c. chiamata *Alba*, vicino al monte Focico; o i lat. chiamano *Albanenses* gli abitanti di questa, per distinguerli dagli abitanti della prima chiamata *Albani*) *Strab.*, *Plin.*

17. *Alba maritima*, vol. e. della Dalmazia.

18. — *Alber.* V. *Stier-Weinstetten*.

19. (St. di Sp.) — (Ferdinando Alvarez di Toledo duca d'). *sm.* ministro di Stato e generale dell'armi dell'imper. Carlo V nel 1511 ser., d'una delle più illustri famiglie della Spagna. Cresciuto sotto gli occhi di suo avolo, Federico di Toledo, che gli insegnò l'arte militare e la politica, prestò le armi in età ancor giovanile alla battaglia di Pavia; comandò sotto Carlo V in Ungheria, all'assedio di Tunisi, alla spedizione d'Algeri; difese Perpignano contro il Delfino di Francia, e si segnalò nella Navarra e nella Catalogna. Il nome del duca d'*Alba* ha segnato un'epoca di sangue nelle Fiandre, ove nello spazio di sei anni che vi tenne il governo per Filippo II re di Spagna, ha dato nelle mani dei carnefici più di dieciottemila individui. *Moz.*

Alcalá, *sf.* (Geogr.), c. degli Stati della Chiesa, nella delegazione di Aenza.

Alcázar, o *Alcázar*, *sm.* (Geogr.), l'ant. *Cetide*, grosso borgo di Sp., nel r. di Murcia.

Albarrá, *s. com.* (Geogr.), c. di Persia nel Kurdistan. — *E* vill. d'Al. nell'Hassia.

Albani, *sf.* (Ant. e Lett.), *c. arab.* nome che danno gli Arabi all'osso sesamoide della prima falange del pollice del piede, ch'è della grossezza a un di presso di un piccolo pisello, cui i uaghi attribuiscono delle proprietà sorprendenti. *Cass.* - *Nori.*

Albarrá, *sf.* (Geogr.), is. dell'oceano indiano, fra la costa di Zanguear e Mozambique.

Alpach, o *Alpac*, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Arm. sopra un picc. b. che si getta nel Zab, un tempo chiamata *Apchag*, ove, secondo le tradizioni degli Armeni, l'aquedotto a Bartolomaeus fu martirizzato.

Alpachá, *sm.* (Ant.), *c. arab.*, l'osso sacro. (*Fallop.*) *Cass.*

Alpú, *sf.* (Geogr.), pùe, c. di Sp. col titolo di marchese, nel r. di Valenza.

Alpú, *sm.* (Ibraut.), nome che si dà talvolta ai tomboli, o monticelli di arena formati dal mare, resti detti perchè alleggiano sulla spiaggia. *Alb.*

Alpú, *sm.* (Geogr.), persona di un dist. di Lomh. nel *Parise*.

Alpú, *sm.* (Geogr.), borgo del Portog., nella prov. d'Alentejo.

Alpú, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella prov. di Jaen.

2. — *del* *Cuene*, grosso borgo di Sp., nella prov. di Cuene.

Alpú de *Paris*, *sm.* (Geogr.), altro borgo di Sp., nella prov. di Valenza.

Alpú (neogotico, dell'osso alla sede e destinato in i Aragon a suo c gli sostiene con conto, e suo la tro. Nel 1275 tero al cencilio priso di viveri

2. (Geogr.) nella prov. di i

Alpú, 21 (s. lin di Bari

Alpú, o ferte della Flea

Alpú, una vill. di Fr. nel da da Tolosa i

2. — (s.), dipart. della Lo

— Fu vill. nel dipart. dell sulla piec. rivi le sue acque u dipart. dell' Ain

3. — *del* t. di Morien in

4. — *del* V. prov. medesima

5. — *del* A dipart. del Gar

Alpú, *sf.* sia in At., sec Caspio.

2. — porzio nel Friuli.

3. (Agric.) nome per tutta re. *Crese.*

4. (Mit.) - *Alba* ov'ella e

Alpú, *sf.* Sp., Fino nel d'Alusín.

Alpú (G di Barcellona, il re dell'Infante,

fu ricompensato quindi coll'arc autore di no i gua e di alcuni

Alpú, *sf.* (G di Barcellona, il re dell'Infante,

fu ricompensato quindi coll'arc autore di no i gua e di alcuni

Alpú, *sf.* (G di Barcellona, il re dell'Infante,

fu ricompensato quindi coll'arc autore di no i gua e di alcuni

Alpú, *sf.* (G di Barcellona, il re dell'Infante,

fu ricompensato quindi coll'arc autore di no i gua e di alcuni

Alpú, *sf.* (G di Barcellona, il re dell'Infante,

fu ricompensato quindi coll'arc autore di no i gua e di alcuni

Alpú, *sf.* (G di Barcellona, il re dell'Infante,

fu ricompensato quindi coll'arc autore di no i gua e di alcuni

Alpú, *sf.* (G di Barcellona, il re dell'Infante,

fu ricompensato quindi coll'arc autore di no i gua e di alcuni

Alpú, *sf.* (G di Barcellona, il re dell'Infante,

fu ricompensato quindi coll'arc autore di no i gua e di alcuni

Alpú, *sf.* (G di Barcellona, il re dell'Infante,

fu ricompensato quindi coll'arc autore di no i gua e di alcuni

Alpú, *sf.* (G di Barcellona, il re dell'Infante,

fu ricompensato quindi coll'arc autore di no i gua e di alcuni

Bala, col. autore di diverse opere mediche: occupò varia cattedra di medicina nell'università della sua patria, e fu uno de' più chiari prof. di medicina del suo tempo (sec. xvii), ucciso da uno scolare, che preso il veleno in carcere, onde sottrarsi all'estremo supplizio, pel qual oroce indotto venne posta per decreto del vero governo una lapide infamatoria nella murata dell'università stessa. *Mazzuch.*, *Papadopoli*.

ALCANISI, o **ALISINI**, *sm.* (St. eccl.), eretici che insorsero nell'viii sec. ad intorbidare la pace della Chiesa, rinnovando la maggior parte degli errori de' Manichei o degli altri eretici del iv e v sec. *Gautier*.

2. (St. ant.) — popoli dell'As. vicini all'Armenia, i quali pretendevano di discendere dai Tessali, compagni di Gione, ed ebbero dopo avere regito Medea e antine de' figli, ritornò a Coleo, ove trovò vacanti il palazzo e gli Stati del re Este. Essi adoravano Giove, il Sole e specialmente la Luna, per la quale avevano un rispetto particolare, e il cui tempio era vicino all'Iberia. *Noti*.

3. **Albanesi** chiamansi comun. gli abitanti altresì dell'Albania greca, che forma parte al presente della Turchia europ.

ALBANIZI, *sm.* (Digr.), cantore del genere di quelli che gl'italiani chiamano *soprani*, il quale, imparato avendo nel conservatorio di Napoli un eccellente metodo di canto, trasferitosi in Francia, entrò nella cappella reale, e fu primo cantore nell'accademia di musica spirituale in Parigi, e compositore altresì di parecchie arie e duetti pieni di melodia e di grandia: cessò di vivere verso la fine del sec. xviii.

ALBINI, *sm.* (Lett.), nome di una delle prime famiglie d'Italia, originaria d'*Albania*, che abbondò all'epoca dell'invasione de' Turchi. Si divisero allora in due rami, formando l'uno stanza in Urbino, l'altro in Bergamo, e furono tosto aggregati alla nobiltà di queste due città, e quindi alla romana, veneta e genovese. Conta questa famiglia sì nell'uno che nell'altro ramo non pochi illustri personaggi nelle scienze e nelle lettere, e parecchi cardinali, ed il ramo di Urbino annovera pure un santo Pontefice sotto il nome di *Clemente XI* l'anno 1700; e da indi in poi v'ebbe quasi sempre un cardinale *Albani* nel sacro Collegio.

2. (Digr.) — (Giovanni Girolamo), cardinale dell'illustre famiglia menzionata del ramo di Bergamo nel sec. xvi, uno dei più soggetti del suo tempo nella reggiione della giurisprudenza canonica e civile. Ebbe moglie e figli, e passò pure nell'età sua fiorente dalla toga alla spada in servizio della repubblica di Venezia. Creto cardinale da Pio V, trovossi ne' concilii per la elezione di Gregorio XIII e di Sisto V; e si pretende anzi che in que' concilii fosse da buon numero gl' cardinali proposto per succedere nel pon-

tificato, ciò che non ebbe effetto per timore che i suoi figliuoli non fossero per dipendere seco lui la suprema autorità. *Mazzuch.*

3. **ALBANI** (Giovanni Francesco), nato in Pesaro nel due. di Urbino verso la metà del xvii sec., dopo essere stato segretario de' Brevi, fu nominato cardinale da Alessandro viii, e quindi eletto papa alla fine del sec. stesso col nome di *Clemente XI*.

4. — (Annibale), d'Urbino, cardinale nipote di *Clemente XI* suddetto, prima canonico di s. Pietro in Vaticano, referendario di ambedue le segnature e presidente, poi clericico, indi ambasciatore apostolico al Reno e nella Germania inferiore; personaggio inoltre distinto nelle repubbliche letterarie tanto coll'opere sue dotissime, quanto con quelle d'altri da lui pubblicate.

5. — (Alessandro), pore d'Urbino, innalzato al cardinalato da Innocenzo xiii, il quale spiegò tanta dignità nell'ambasciata presso l'imp. d'Alemagna, quanto erudizione nella carica di bibliotecario del Vaticano. Protettore de' letterati e de' sommi artisti, abbellì con la ricchezza di tutte le arti la sua casa di campagna, nominata *Villa Albani*, ove ripose dalla politica componendo scritti storici e letterari riputatissimi, ed ove cessò pure di vivere l'anno 1779 in età presso che nonagenaria.

6. — (Francesco), insigne pittore bolognese del sec. xvii, soprannominato il *Pittore delle grazie*, allievo di Annibale Caracci, e prima del fiammingo Dionigi Calcarci, artista che godeva allora di somma riputazione in Bologna. Fu compagno del Domenichino col quale strinse costante amicizia; e fra' suoi allievi vengono annoverati un Sarchi, un Cignani, uno Spertanza, un Mola di Lugano ed altri.

7. (Geogr.) — V. **ALBENT**.

ALBINI, *sm.* (St. ant.), abitanti dell'Albania asiat., robusti, grandi e semplicissimi in tutti i loro costumi, la cui cap., secondo Plinio, chiamavasi *Cabalara*.

2. I Lat. chiamavano pure *Albani* gli abitanti di *Alba la lunga*, per distinguerli dagli abitanti di un'altra c. dello stesso nome, chiamati *Albanes*. *Strab.*, *Plin*.

3. (Lett.) — collegio de' Sali o sacerdoti di Marte, così chiamati dal monte *Albano*, loro ordinaria residenza. *Noti*.

ALBANIA, *sf.* (Geogr.), ant. regione dell'As. sul mar Caspio, e conf. all'occid. coll'Iberia; oggidì, come si pretende, la Georgia oriant. o il Daghestan.

2. — prov. oltreest dell'ant. Grecia, che comprendeva l'ant. Fara e l'Ellida greca, poscia unita alla Macedonia sotto il re Filippo; oggidì parte della Turchia europ., ripartita nei gov. di Rodolia e Suttiori.

3. — nome di un forte che i Francesi avevano in Anz, nell'is. di Terra-Nuova, a che gl'inglesi fecero saltar in aria verso la fine del xvii sec.

4. *Albania* (mare di), la parte orient. del golfo di Venezia, verso le coste dell'Albania.

5. — o *BAUD-ALBAIN*, nome da qualche geografo dato a tutta la Scozia, ma più comun. al picc. paese della contea di Perth col titolo di duc., titolo che veniva sventato dato ai figli dei re di Scozia: o diceasi che ne derivi il nome dal lat. *albus*, a motivo delle sue mont. bianchissime, per cui fu pure detta *Albione* dagli antichi l'Inghilterra tutta.

ALBANICUS, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp.; nella Anadolusia.

ALBANIN, o *ALBAVIN*, *sm.* (St. mod.), popolo che, secondo d'Herbelot, non ha alcuna fiera dimora, che vive delle sue scorriere nella Nubia e nell'Abissinia, e che si pretende discendente dagli antichi greci che possedettero l'Egitto dopo Alessandro.

ALBANE, *sm.* (Geogr.), casale nella prov. di Martina in Siroja.

ALBINO (lat. *Albanus lacus*), *sm.* (Geogr.), lago degli Stati della Chiesa, a 5 leghe da Roma, situato oltre la città di Albano, che sembra essere il cratere di un estinto vulcano; qualche volta chiamato anche *lago di Castel Gandolfo*, dal castello di questo nome che sta sulle sue rive.

2. — (lat. *Albanum Pompei*), picc. ed amena c. degli Stati della Chiesa, nella campagna di Roma, posta sopra il lago del nome stesso, lungo il quale erasi un bel viale, che forma la comunicazione di Albano con Castel Gandolfo, luogo di villeggiatura dei pontefici, e che fu così costruito sulle rovine dell'ant. *Alba longa*.

3. — vill. degli Stati sardi, nella prov. di Vercelli.

4. — picc. c. del r. di Napoli, nella terra di Ottavio.

5. — vill. a porzione di diete, l'uno di Lombr. nel Bergamasco, sul Serio; l'altra dello St. ven., nel Friuli.

6. — o *MONTE ALBINO*, borgo del r. di Napoli, nella Basilicata.

7. — (mare), nome dato da Plinio alla porzione del mar Caspio, che circondava l'Armenia.

8. — (monte), monte d'It. vicino all'ant. *Alba longa*, che reputavasi sacro, perchè era sventato colpito dal fulmine, ed ove celebravasi quella festa, immaginata dalla politica di Tarquinio, chiamata *feria* (dando la nostra parola *stera*), che abbracciava oggetti religiosi a on tempo e commercianti.

9. — altro monte indicato da Tolomeo nell'Illiria, e che forse faceva parte di quei monti chiamati da Strabone *Albina mons*.

10. — monte pure nell'Asia, per asserzione dell'Orello.

11. (St. eccl.) — (sant'), primo martire della cristiana religione nella Gran Bretagna nel sec. III, al tempo dell'imp. Diocleziano e Massimiano. *Beda*.

12. (Geogr.) — nome, l'uno poco distante dall'altro; l'altro u. leghe da Clun.

13. (Biogr.) *SAINT-GILLES* (*ALBANOPOLIS*), distrutta, sul f. Lania.

2. — altra c. da Strabone; —

ALBANO (s. bani), s. con. contea di Hertfordshire de' Romani da un magn. sec. in onore di la Bretagna.

2. — punta c. di Clarenza, sul ca di York, ne

3. — due di Sinto di Vermoe

4. — vill. p. della contea di

ALBANY, *sm.*

tentr., che abbo. merid. di quella

2. — tre dis. stato di Maina, nel Vermont.

3. — contea va-York. — E Sinto o della cu dell'Hudson.

4. — is. dell' grand'oceano ey

5. — OTWAY la Nuova Olanda

ALBANA, *sf.* (e c. pure dello S. Guglielmo di Ti

ALBANA, o *A* erbe e di lepre

ALBANIZIN (i mont. di Sp. ie Cordigliere iberi

2. — o *ALBA racinum*), una l'Aragona, sulle

o sulla riva nina

ALBANA da l di Sp. nella prov del Tago.

ALBANOPOLIS (la uccello, che ha ed all'occipizio o

me chiamato *pala*

ALBANOS, *sm* nell'Estremadura

ALBANE, *sm.*

2. (Geogr.) **ALBAKE** DI GARDASINA, porzione di un distr. dello St. ven. nel Veronese.

ALBAKKA, *sf.* (Geogr.), altra porzione di distr. dello St. modenese, nel Padovano.

ALBAKKA MAGGIORA, e **MINORA**, *sf.* (Geogr.), porzione di due distr. di Lomb. nella prov. di Como.

ALBARDO, *sm.* (Geogr.), vill. dello St. ven. nel Veronese.

2. — distr. di Lomb. nella Valtellina.

3. — porzione di due distr., l'uno in Lomb. nel Pavese, l'altro nello St. ven. nella prov. di Treviso.

ALBARÉAS, *sm.* (Geogr.), f. d'Am. nella Columbia, che nasce nel monte di Bagota, e si getta nel lago Maracibo.

ALBARILLA, *sf.* (Geogr.), porzione di due distr. dello St. ven. nel Padovano.

ALBARILLO, *sm.* (Bot.) V. **GATTICE**, e **PORCELLINA**.

ALBINS, *sm.* (Geogr.), due borghi di Sp., l'uno nel r. di Leone, prov. di Villafrauda, l'altro nella prov. di Guadalupe.

ALBERTO, *sm.* (Geogr.), borgo degli Stati sardi, nel Piemonte.

ALBISI AROALAMIM ALMOHAGGHI, *sm.* (Lett. orient.), poeta arabo di Damasco nel v. sec. dell'egira, o nel nostro xi, che ottenne il principato tra i poeti arabi eroici per le sue poesie in questo genere veramente incomparabili. Rossi.

ALBIA, *sf.* (Geogr.), porzione di un distr. dello St. ven. nel Veronese.

ALBICICCHI, *sm.* (Geogr.), capo sulla costa settentr. dell'is. di s. Domingo.

ALBIO, *sm.* (Geogr.), porzione di un distr. dello St. ven. nel Veronese.

2. (Bot.) — V. **PIORRO**.

ALBIONE, *sm.* (Geogr.), distr. di Lomb. nel Pavese.

ALBIOUX, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr. nel dipart. di Valchiusa.

ALBIS, o **ALBIS**, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr. nel dipart. del Lot.

ALBISAN, *s. com.* (Geogr.) V. **ELBASAN**.

ALBISINIK, **ALBAZIN**, o **ALBUZINIK**, *sm.* o *f.* (Geogr.), c. della gran Tartaria, sopra una delle strade che da Pekio conducono a Mosca.

ALBAIRA, *sf.* (Geogr.), nom. c. dell'Egitto verso l'Aralia.

ALBAIRELLA, *sf.* (Ornitol.), specie di uccello, il quale forse non è altro che una gambetta cenerina. Alb.

ALBATANA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nel r. di Murcia.

ALBATÉGNO, o **ALBATÉGNI**, *sm.* (Biogr.); cel. astroscopo arabo, il di cui propr. nome è *Mohammed-ben-Djabir-ben-Senan, Al-Battani, Al-Harrany*, il quale cominciò le sue osservazioni astronomiche verso l'anno 264 dell'egira (877 di G. C.), le continuò sino

al 918 talora a Racon, talora ad Antiochia, e morì nel 317 dell'egira (929 di G. C.), amovuto dal Lalade tra i veuti più celebri astronomi che sieno comparati.

ALBATERA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nel r. di Valencia.

ALBITE, *sm.* (Geogr.), porzione di un distr. di Lomb. nella prov. di Como.

ALBÍTICO (*vitis vinifera* Linn.), *sm.* (Agric.), varietà di uva nera, atta ad arroccare od ammorare il vino bianco. Cresc.

ALBITHALLA, *sf.* (Agric.), lo stesso che *corbazzola*. Alb.

ALBIBRELLO, *sm.* (Bot.), specie di fungo, detto anche *Albarellino*, e *Porcellino*. (Micheli) Alb.

ALBIBSINO, *sm.* (Agric.), il vino che si fabbrica colla corbazzola. Gagli.

ALBIO (*Diomedea exulans* Linn.), *sm.* (Ornitol.), uccello acquatico, che supera tutti gli uccelli d'acqua senza eccettuarne neppure il cigno; e sebbene sia men grande del pellicano, o del fiammante, nondimeno ha il corpo più grosso, il collo e le gambe meno lunghe e meglio proporzionate. Il suo becco, dalla punta fino agli angoli della bocca ha sei pollici di lunghezza, ed è composto di molti pezzi, che pajono articolati ed uniti da giunture con sopra giuntori un uncino, e l'estremità della parte inferiore aperta a guisa di una tegola e come troncata. Alb.-G. B.

2. (Bot.) — si dà questo nome a quelle piante, le quali hanno il calice diviso in cinque parti, la corolla globosa e diantha alla base, la bocca rotonda, con cinque spazi per i semi. Savt.

3. — o **ALBIO CORBIZZOLO**. V. **CORBIZZOLO**.

ALBION, *sm.* (Geogr.), picc. is. quasi deserta del grand'oceano.

2. — capo della Nuova-Zelanda.

ALBIXEN, *sm.* (Geogr.), gran vill. d'Al nella Westfalia.

ALBAY, *sm.* (Geogr.), prov. dell'is. di Luzon, una delle Filippine; — o la c. pure capoluogo della prov. stessa.

ALBAYDA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nel r. di Valencia.

2. — o **ALBELDA**, altro borgo di Sp., nella prov. di Logroño.

ALBAZARINA, *sf.* (T. da' l'inn), e del Comm.), sorta di lana di Sp., che prende il suo nome da un territorio di Aragona, d'onde a noi viene. Alb.

ALBAZIN, o **LABAZIN**, *s. com.* (Geogr.), c. della picc. Bukaria, altr. *Fakhja*.

ALBAZINO, *sm.* (Litol.), nome che si dà nel Sassone alla pietra ordinaria di calcina, perchè per lo più è di color biancastro. Alb.

ALBERGUG, *sm.* (Geogr.), casale d'Al. nel gran duc. di Baden.

ALBE, *sm.* (Geogr.), f. dell'Hamover, nel princip. di Luneburgo, che si getta nell'Allar.

ARACA, *sf.* (Geogr.), c. di Sp. nella Galizia.

ARAD, *sm.* (Geogr.), lok. superiore del r. di Württemberg, circ. del Danubio, — E' picc. e n'più del mosto Alla, capoluogo del lok. suddetto.

ARABENA, o **ARBENGA** (lat. *Albania*, *Alminia*), *sf.* (Geogr.), f. di Trac., che si getta nel mar. presso il lago di Oristella.

ARABENO, *sm.* (Geogr.), distr. di Leom. nel Bormannico.

ARABENS, *sm.* (Geogr.), borgo del Tirolo sull'Elisio.

ARABEN, *sm.* (Geogr.), f. della Tart., fra il f. di Gichon e la c. di Samarcanda.

ARABIKER, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dei P. B., a 4 leghe da Medonick.

ARABIDA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nell'Aragona.

A. — (lat. *Albayda*), altro borgo di Sp. nella prov. di Soria, sulla dritta riva dell'Eregun.

A. (Riser, o lett. ebr.) — (Mosà), rabbino di Salomich dal sec. XVI, autore di una *Esposizione del Pentateuco*, sotto il titolo di *Olocausto perpetuo*, e di alcune altre opere morali. Rossi.

ALBIL (lat. *Albula*), *sm.* (Geogr.), f. della Svizz., che nasce nel monte Alid nel Grigioni, e si getta nel Reno.

ALBEMARLE (lat. *Albemola*), *sm.* (Geogr.), comitato della Virginia, negli St.-Un. d'Am.

A. — una delle is. dell'arcipel. delle Gallopagos, nel grand'oceano equinotiale.

A. — sound, golfo degli St. medesimi, sulla costa della Carolina.

ALBEN, *sm.* (Geogr.) V. PLANINA.

ALBENDOS, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella prov. di Guenca.

ALBENDORF, *sm.* (Geogr.), delizioso vill. nella Slesia, presso Breslavia, ne' cui contorni trovasi la Nuova-Giudaenna, pellegrinaggio col.

ALBINAS (Giovanni Poldo d'), *sm.* (Biogr.), nativo di Nimes nella Linguadoca sul principio del XVI sec., uno de' più col. letterati e gloriosissimi dell'età sua, ed uno de' primi a professare i principj della riforma calviniana, e il cui esempio non poco valse alla loro propagazione.

ALBINE, *sm.* (Geogr.), vill. nella prov. di Tarantasia in Savoia.

ALBENGA (lat. *Albiga*, *Albia*, *Albinganum*, e *Alba Ingannum*), *sf.* (Geogr.), e. e porto di mare nel Genovesato, molto ant., bella e grande, ma diserta perchè malarica; oggidì cap. di una prov. dello stesso nome negli Stati sardi.

ALBENQUE, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr. nel dipart. del Loz.

ALBENSCHUTH (cho, e nuovo), *sm.* (Geogr.), due vill. della Boemia, nel circond. di Elblau.

gen., ne' costa una sorg. di i

ALBENS, *ss* novalesi.

A. — come gen. d'acqua frequentata fin d'Austria.

ALBES, o **A** nativo di un Mon. nel sec. di Luther sia, predicator sia, autore di opere, la più no dei Fram il famoso liber cetera con G. clausito oltre-estifico del suo

ALBENA, *sf* specie di piov

mon. e reale e. Il Natio

nero, bianco

presso il volu

popolo è una s

dal volu chi. il

populus de

minax. Il gat

po, detta anche

ALBERARE, o

bero ec. (Mari

re alcuna cosa.

A. *Alberare*

vascello.

A. — un po

squearlo in me

poza avvolgere

A. Significa

una nave.

ALBERARE,
ch'esprime tutt

ve, e l'arte di a

A. Nel comun

serto a far albe

A. *Alberare*

particolare delle

tin. STA.

A. — a pib

mon. che porta

all'altra, dove l'

un solo pezzo, e

degli altri a vel

separati, cioè a

di papafico, im

A. — di Slo

inclinato all'isola

allungato e poco

A. — di Hel

di un solo altem

ALBERCA, sf. (Geogr.), borgo di Sp., nel r. di Murcia.

2. — (la), altro borgo di Sp., nella prov. di Cuenca.

ALBERCHA, sm. (Geogr.), f. di Sp. che nasce nella prov. di Avila, e si getta nel Tago presso Talavera della Regina.

ALBERCOCCA, e

ALBERCOCO, sf. o m. (Agric.) V. ALBERCOCCA, e **ALBERCOCO** (oggi più comun. usati)

ALBERO, sm. (Geogr.), porzione di un distr. dello St. ven. nel Palorano.

ALBERELLA, sf. (Bot.), sorta di albero, detto altr. *tremula*, ed è una specie di pioppo che alligna per lo più dietro alle rive de' fiumi. Cfr. in *Tremula*.

ALBERELLE, sm. (Geogr.), porzione di altro distr. nella prov. suddetta di Padova.

ALBERELLO, sm. (Bot.) V. GATTICIA.

2. (Lett.) — piccolo vaso di terra o di vetro, entro a cui si conservavano unguenti e cose simili, e sono forse, dico il Minucci, quei vasi che i Lat. chiamavano *alveoli*, dai quali pigliano il nome. Cfr. — **ALB.**

3. Il **Baldinucci**, parlando degli alberelli ad uso de' pittori per ripor colori, ne fa derivar il nome da *albero*, perchè da principio si facevano a torso di tal legname.

ALBERO, sf. pl. (Geogr.), mont. situato all'estremità orient. della catena de' Pirenei, che cominciano col colle di Bellegarde, o formano il limite del dipart. dei Pirenei-orientali con la Spagna.

ALBERESE, sm. (Litol.), nome che si dà volgarmente in Toscana ad una pietra viva, di colore che tende al bianco, di cui si fa calcina; ed è forse così detta dalle piccole figure d'alberi che si veggono comunemente in questa sorta di pietra. Cfr. — **ALB.**

2. E dicesi anche al terreno che produce ai fatti sassi, il quale è fertile e buono. Cfr.

3. Si usa pure in forza di *add. com.* (*Sassi alberesi, pietre alberesi.*) **ALB.**

4. **Alberese coltellino**, o **coltellino**, pietra composta di una materia speculare o glassata, detta da' naturalisti *lunare* o *selenitica*, unita alla sostanza lapidescente. *Id.*

5. — di **Ponte a Rignano**, o **pietra fiorita**, pietra di grandezza di mezzo braccio in circa e di color bianco, che ha dentro di sé alcune macchie o vene a simiglianza di alberi, con piede, rami o frondi così belli, che pajano dipinti: sono di durezza quasi quanto il marmo bianco, e vengono portati dal fiume di Rignano nel Vallaro di sopra, dieci miglia lontano da Firenze. **BALDIN.**

ALBERETTA, o

ALORÉTO, sf. o m. (Agric.), luogo piantato o pieno di alberi, ma propr. di quegli alberi detti alberelle, tremulo o gattici. *Fiv., Cress.*

ALBERGANTE (Ettore Secondino), *sm.* (Biogr.),

Diz. encicl.

teologo, oratore e poeta, nato in Onoda, terra del Nankese presso il lago maggiore sul principio del XVII sec. Disimpiegato, lodevolmente in Roma, in patria ed altrove parecchie cariche ecclesiastiche; insinuat in Como l'accademia de' Zeloti ed uno spedale per sollievo degli infermi, e lasciò molte opere ripiene di erudizione o di pietà.

ALBERGARIA DE FUZOS, sf. (Geogr.), borgo del Portog., nella prov. d'Alentejo.

2. — DE PENRITA, altro borgo del Portog., nella prov. Entre Minho e Duero.

ALBERGATI (Fabio), *sm.* (Biogr.), letterato bolognese verso la metà del XVI sec., autore di un libro intitolato *El Cardinale*, e di un *Trattato del modo di ridurre a pace le inimicizie*.

2. — (Nicolò), cardinale e vescovo di Bologna nel sec. XV, posto fra i beni titolari di quella chiesa, monaco da prima dell'ordine de' Certosini, de' quali fu priore in Firenze. Sostenne con zelo e dottrina la protezione di Francia e la legazione di Germania: nel concilio di Ferrara disputò dottamente contro i Greci, e gli si attribuisce a sommo grado di avere avuto fra' suoi famigliari *Tommaso di Sarzana* ed *Enea Silvio*, che furono di poi ambidue papi. *Sigonio.*

3. — **CAPPACELLI**. V. **CAPPACELLI**.

ALBERGAS, sf. (Agric.), nome di una specie di pesca primaticcia venetici di Francia, donde pare trae il suo nome. **ALB.**

ALBERGHETTI, sm. pl. (T. di ferr.), dadi di ferro quadrilungli, con un buco nel mezzo non traforato da parte a parte, interni nei piumacciuoli, ed in cui entra e si muove la luca. *Id.*

ALBERGHETTI (Maria), *sf.* (Biogr.), dell'illustre veneta famiglia di questo nome, molto chiara nel suo tempo, cioè tra il XVI e XVII sec., per prose e rime spirituali, o fondatrice del ritiro delle Dimesse in Padova detto *in Vanzo*, ove visse religiosamente e in concetto di santità fino alla sua morte avvenuta il primo dell'anno 1664. **Mazzuch.**

ALBERGOTTI (Francesco), *sm.* (Biogr.), giureconsulto italiano, figlio di Alberico Rosini di Bergamo, uno degli uomini più dotti del suo tempo, nacque in Arezzo, presso Firenze, nel XIV sec. Studiò sotto il cel. Baldo, e fece i più rapidi progressi nelle scienze, principalmente nella filosofia e nella giurisprudenza. La somma sua erudizione, i suoi talenti e l'istigazione sua gli acquistarono il titolo di *dottore della solida verità*. Lasciò de' commenti sul *Digesto*, sopra alcuni libri del *Code*, ed alcune *Consulte* di cui Bartolo fa sommo elogio.

2. — (Luigi), figlio del precedente, seguì la stessa professione di suo padre, o fu detto giureconsulto.

3. — (Giovanni, e Marcellino), vescovi entrambi di Accezo, l'uno impugnatore utilmente

da papa Gregorio XI nella contesa che quel pontefice ebbe con Galeazzo Visconti, duca di Milano; l'altro rese grandi servizi ad Innocenzo IV contro l'imperatore Federico II.

ALBERGUISIA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nella Galizia.

ALBERTI (*uomini o donne trasformate in alberi*) (Mit.) V. DIENE, MIRRA, BAUCI, FIERMONA, DEIONE, FETONTE ec.

2. (Lett.) I vegetabili erano divisi in *fauisti* ed *infauisti*. Quest'ultima classe comprendeva quelli che credevansi posti sotto la protezione immediata delle divinità infernali, come il *prugnolo*, il cui succo è colore di sangue; la *felce* ed il *fico*, de' quali le bacche ed i frutti sono neri; il *loto*, il *pero salvatico*, l'*agrifoglio*, la *rosa canina* e gli altri alberi spinosi, coi quali alludevasi a i mostri e tutto ciò ch'era di mal augurio. Nuz.

ALBESZ (*consacrati alle divinità*) (Lett. o Mit.): il *pino* era consacrato a Tellus o Cibele; il *faggio* a la *querchia* a Giove; il *pino*, la *querchia* a le sue diverse specie a Beo; il *giglio* a Gismone; il *tasso*, il *papavero* a il *zafferano* a Coreo; l'*ulivo* o *Minerva*; la *palma*, l'*alloro*, il *giacinto* ec. ad Apolline; la *vite*, l'*edera*, il *pampino* a la *foglie di fico* a Bacco; il *stassino* a la *gramigna* a Marte; il *cipresso* a Plutone; il *ginepro*, il *cedro*, il *prugno* a il *narciso* alle Eumenidi; il *narciso* e il *capelvenere* a Proserpina; il *mirto* ed il *rosajo* a Venere; il *cipresso* a la *querchia* al dio Silvano; il *pino* e la *canna* al dio Fauno; e il *pino* pure al dio Fauno; a Mercurio la *porcellana*; a Lancia il *papavero* e il *dittamo*; agli Dei Lari o Penati l'*aglio*; ad Ercolo il *pioppo*; ad Ebo l'*edera*, alle Muse la *palma*; ai Genj il *platano* ec. *Id.*

2. Eransi altresì inogo le strade degli alberi consacrati sotto il nome di *arbor sancta*, ai quali attaccavansi delle corone e degli ex voto. Talvolta s'appendevansi anche degli altari sotto la loro ombra. *Id.*

ALBERICO, *sm.* (Biogr.) V. ALBERTO d'Ale.

2. (Lett. e St. eccl.) — abate de' Cisterciensi, che la sua gran pietà ha fatto mettere nel numero de' santi nel sec. XI.

3. — monaco dell'ordine pure cisterciense nella badia delle Tre Fontane nella diocesi di Chalons-sur-Marne, scrisse diverse opere di poesia, ed una *Cronica* contenente i più notabili avvenimenti succeduti dalla creazione del mondo fino al 1241 in cui visse. *Vossio*.

4. — monaco di Monte Cassino nel XII sec., autore di una cronaca conosciuta sotto il nome dell'*Anonimo Cassinese*, pubblicata prima dal p. Caracciolo, quindi con qualche varietà dal Muratori. *Mazzuch.*

5. — altro monaco di Monte Cassino, poi divenuto cardinale verso la metà del XI sec.,

incaricato da Gregorio IX a Roma contro il confronto. *Sigonio*

6. ALBERICO, *dos* medicina nel XII sec. in latino gli *Aff* se molto sopra l'e

7. (St. del m lombardo del par ix e il X sec., dal servizi), fu fatto u sato quindi Maro clama romana, eb' trassiti di Roma, ti della moglie ed Ma attiratosi la p sua troppo estesa dai Romani, versò or' erasi ricoverato.

8. — II, figlio Camerino e signor 25 anni, dopo aver venza odiato ro d' to sua figlia Albalato, ed i suoi te dezan della patria cui la storia è av si più traccia oon gno. *Baron.*

9. (Biogr.) — (consulto bergamas me uno de' più de per cui Bartolo e cho osua entramb Decretali, la Pa pore o' Diziona

10. (St. eccl.) civescovo di Rem gran merito a mo dotta. Entrò nell' ordi a i Sarnicini; ternno; passò in l' su in Lisbona dog talieri di Calatrava vivere io Pavia l'r

ALBERGUE, *sm.* di Valenza.

ALBAINO, *sm.* chinta a forma d'a fiorita, ed in Fi *Rignano*. Ca.-Al

2. (Mineral.) - domitrica, lo cui d'ordinario sono c ganne. G. B.

3. (Bot.) — si so agli alberi così

ALBERTE, *sm.* nella prov. di Lo, l'Yregua.

ALBAMITIZ (di Mosca,

ALBURN, *sm.* (Geogr.), vill. della Boemia, nel circ. del Tabor.

ALBERTI, o **ALBERT** (canale d'), *sm.* (Geogr.), stretto del grand'oceano boreale, nell'Am. settentr.

ALBERO (o poet. **ARBOR**), *sm.* (Agric.), nome universale di tutte le piante che hanno un fusto rito, solitario, perenne, grosso, legnoso, il quale nella parte superiore si spande in rami a guisa di braccia, o in una chioma di fronde aperte. Cn.-G. B.

2. I botanici però stabilirono tra vegetali legnosi sistematiche distinzioni valevoli ad notare e fermare i loro caratteri peculiari. Onde chiamansi in specie **alberi** i vegetali legnosi, il cui tronco è semplice inferiormente e ramoso soltanto alla parte sua superiore; **arborescelli**, quegli il cui fusto legnoso spande rami fin dalla base, si alza a non grande altezza, e porta gemme equanose; **frutice**, **arbusto**, **stervo**, quegli a fusto poco elevato e privo di gemme; **suffrutice**, quegli a stelo legnoso, persistente nella parte inferiore, eretto o ed innanzi nelle ramificazioni, siccome la ruota ec.

3. Considerando un albero anatomicamente e fisiologicamente, si trova essere egli composto di *fibre*, di *vasi*, di *corteccia*, di *libro*, di *alburno*, di *legno*, di *midolla*, di *fusto*, di *rami*, oltre alla *radice*, *foglie*, *fiore*, *peli*, *spine* ec. *Idem*.

4. Molissime sono le specie degli alberi, de' quali particolarmente trattano gli scrittori di agricoltura. Noi diremo solamente che sogliono dividere in *fruttiferi* e *non fruttiferi*, chiamati anche *infelici*, perchè non producono frutta per non avere tutta pinguetudine, quanta sarebbe necessaria alla loro produzione, e per essere privi di quel sugo dolce che si coagula nelle frutta stesse.

5. I *fruttiferi* si suddividono in *pomiferi*, *nociferi* o *siliquiferi*, ai quali, volendo comprendere sotto il nome di albero anche i frutici, possono aggiungersi gli *aromatici*, i *ghian-diferi*, i *lacriferi*, i *rosiferi* ec.

6. Il *Rajò* li divide in frutta che consistono o di pericarpio, come i *pomiferi* e *bacciferi*, o di materia più dura, come i *coniferi*, *no-ciferi*, *lanigeri*, *siliquosi* ec., ed insegna eziallora che gli alberi *pomiferi*, distinguendosi dai *pruniferi* nel cuclera della foglia dei fiori, imperocchè in questi il fiore è attaccato alla base del frutto stesso, laddove in quelli usano nella sommità, nè il suo calice cade insieme col fiore, ma resta nell'ombelico del fiore anche maturo.

7. Relativamente alla cultura, dividonsi in alberi di *tutt'aria*, da *spalliera*, *nani* ec.

8. **Albero** è anche il nome di una specie particolare di albero simile al pioppo, da Lat. detto *populus alba*, *alnus*, il cui legno è dolce, e serve ad uso di fabbro e d'intagli, *alr*, *ontano*, e *gattice*. *Atz.*

9. (Geneal.) **Albero**, per similitudine esteso alla descrizione de' nomi delle famiglie, posti per ordine di discendenza. *Borgh. V.*

10. (Macc.) — grossa trave, la quale corredata di lieve o bocciuoli, col mezzo d'una ruota mossa per la più a forza d'acqua, serve a comunicare il moto a diversi ingegni. *Atz.*

11. (T.) degli orinoli. — pezzo di acciaio tondo o quadrato ed appiattato in ambe le estremità: e ve ne sono diversi espressi pare con diversi nomi, come *albero a fermo*; — *a cera da tornar le cartelle*; — *eccentrico* ec.

12. (Bot.) **Albero**, o *frutto a pane*, albero nativo delle Indie orientali e delle isole australi, il quale si distingue per le foglie pennatofesse, asomate, scure, o pubescenti di sotto. La sostanza farinacea, che si contiene nel suo frutto, aeromita prende il sapore del pane, o si mangia nell'isola di Giava tutta cotta che cruda. Della sua scorza nell'isola d'Oltanti si fanno tele non tessute. *Targ.*

13. *Albero da vite*. V. *Orpio*.

14. — *del balsamo*. V. *Pioppo balsamico*.

15. — *del balsamo del Canada*. V. *PINO BALSAMIFERO*.

16. — *del corallo*, arboscello delle Antille, il quale si distingue per le foglie ternate, senza spine, o pel fusto arboreo e pungigliato. *Targ.*

17. — *del diavolo*, albero delle Indie orientali, distinto per le foglie cuoriformi, appuntate, interissime. Questo per gl'Indiani è sacro al dio Vistou, e per l'adorazione che quelli gli porgono, dai Cristiani è così chiamato. *Id.*

18. — *della vita*. V. *Tutal*.

19. — *della morte*. V. *Tasso*.

20. — *della pazienza*. V. *Sicomoro falso*.

21. — *della seta*, o *pianta della seta*, o *lino d'India*, arboscello del Capo di Buona Speranza, che si distingue per le foglie lanciolato-lineari col margine revolto, pel caule fruticoso, per le ombrelle pendenti, o pe' follicoli cosparsi di punte ericacee e pungheroli. I suoi frutti internamente abbondano di quella morbidità e bianca peluria che si chiama *seta vegetabile*, ed è atta a feltrarsi per farne cappelli, ed a filarsi per farne calze, guanti e berretti. *Targ.*

22. — *della vernice*. V. *Sommacco vernice*.

23. — *della vernice della China*, u di *Lacco*. V. *VERNICE DELLA CHINA*.

24. — *del pepe*. V. *AGROCASTO*, e *PEPE FALSO*.

25. — *del sego*, o *steltina pianta del sego*, albero nativo della China, il quale si distingue per le foglie rimbeco-orate, appuntate, interissime e lince. Nella China carasi dai suoi frutti un olio grasso simile al sego, ed un olio più fluido: il primo si adopera per

le canile, il secondo per le lornere. *Targ., Sav.*

26. *Albero del veleno*. V. *SOMMACO ALBERO DEL VILENO*, o *TOMICODENDRON*.

27. — *de paternostri*. V. *SICCUMORO VILLO*.

28. — *di Giuda*, o *di Ginelea*, o *sili-quastro*, albero che nasce nella Liguria confinante colla Toscana, nella maremman sarsa e pisana, ne' costanti di Roma e di Bologna, e nel territorio napoletano, o si distingue per le foglie reusiformi, aciculate e lisce. Il stivace colore de' suoi fiori dà gran bellezza a' boschetti officinali, non che alle foreste. Il suo legno venato di nero e di verde prende l'uso pulimento. *Targ., Sav.*

29. — *di paradiso*. V. *ALANTO*.

30. — *di s. Andrea*. V. *LACNO SANTO*.

31. — *di s. Lucia*. V. *GLICICIO CARINO*.

32. — *rasa*. V. *RHOODENDRON*.

33. — *farinifero*, albero dell'Indie orientale, il quale si distingue per le foglie lineari, dentato-spinose nel margine e nel dorso, e pel frutto globoso e solitario. Le lunghe sue foglie adoperansi per fare stuoje, i fiori sono ricercati per profumare le stanze, ed il frutto contiene una polpa farinacea buona per mangiarsi. *Targ.*

34. (Marin.) *Albero di nave*, o *delle navi*, ed anche *albero assolut*, grosso a lungo pezzo di legno di forma cilindrica, alzato sopra le navi per portare i pennoni, le vele e le manovre necessarie per farle navigare. *Ata.*

35. I vascelli grossi hanno quattro alberi: cioè uno verso la poppa, che adimandasi *albero d'artimone*; il secondo nel bel mezzo del vascello detto *l'albero grande*, o *maggiore*, o *di maestra*; il terzo verso la prua, e si chiama *albero di mezzana*, o *mezzano*, e il quarto adagiato sull'avanti, e sopra lo sperone, ove produce un geo riccio, e si nomina *l'albero di bompresso*, o *minore*. Talora a questi quattro alberi se ne aggiunge un quinto, e questo è no *doppio artimone* o *vrinchetto*. *Sav.*

36. Ogni albero è diviso in due o io tre parti, o spartimenti, che hanno similmente la denominazione di *albero*, e che si distinguono verso lo stazione, dallo sbarco della gabbia fino alle teste di mora, che sono i siti ove ogni albero è unito con l'altro. L'albero ch'è innestato sull'albero d'artimone, si chiama *albero di parrucchetto d'artimone*, ovvero semplicemente *parrucchetto d'artimone*, di *fuga* etc. L'albero ch'è innestato sull'albero maggiore, adimandasi *il grand'albero di gabbia*; e chiamasi il *grand'albero di parrucchetto*, o semplicemente *parrucchetto* quello ch'è innestato sopra questo. Si denomina *albero di gabbia davanti* quell'albero ch'è innestato sull'albero di mezzana; e l'albero ch'è innestato sopra quest'albero di gabbia, si addimanda *albero di parrucchetto di mezzana*, di *parrucchetto*

davanti, o *sempre*, di *fori* e *Finalmente aller presso*, o *sempre presso*, *tormenti* dell'albero, ch'è

37. *Albero te* formato da un sol *l'albero minore*

38. — *forzat* solcato qualche rompersi nel suo *Id.*

39. — *giamei* eato, cioè fortifi di legno legati to eati dati interna sfianchi e si rom *Id.*

40. — *di ris* che si portano in piazzare quelli ch

41. — *venuti* tagliati. *Id.*

42. (Ant.) *a* si dà alle nume *Id.*

43. (Bibb.) *ed* diverso da quello

44. — *della* te, collocati enti (Gen. 2, 9), i di di prolungne lo, o procurantur riflettore che, o è l'albero della vi (Proverb. 3, 1 spila Croce ne h ben più poteste i oulta sapimmo. I

45. — *di vit* paradiso terrestre di una grandezza soccorano tutte l

46. (Mit.) — legi all'albero su per vedere ciò i celebravano le le cuore di Bacco.

47. (Lett.) — erari un animale sulla porta dei r ciano gli spiriti i

48. (Chim.) — stoffazione a re to amalgamato ri

49. — *di s* pimento a manie di lamine aggrup questo metallo di lo zio. G. B.

AUERON, o i

grossa borgo del r. di Napoli, nella Capitanata.

ALASZONI (Giulio), *sm.* (St. mod.), cardinale, e cel. ministro di Stato della monarchia spagnuola sotto Filippo V nel principio del XVIII sec. Era figlio di un giardiniere in uno de' sobborghi di Piacenza, e cominciò l'eccelesiarca sua carriera dall'essere chierico campanajo in quella cattedrale. Dotato di rara intelligenza, divenne in poco tempo conosco di Parma, e quindi rappellato e favorito del conte di Boncristiani, che accompagnò in una sua missione al duca di Vendôme, comandante gli eserciti francesi in Italia. Acquistatosi in tale circostanza la protezione del duca, lo seguì in Francia, dove venne incaricato di alcune commissioni segrete per Filippo V re di Spagna, o cui lo fece vantaggiosamente conoscere; ed ottenuta per tal modo la residenza di quel monarca, concepì lo scalto progetto di negoziare il suo matrimonio con Elisabetta Farnese erede di Parma, nel quale essendovi felicemente riuscito, egli divenne l'oracolo di Elisabetta, e fu successivamente promosso al grado di primo ministro, cardinale e grande, anzi arbitro del regno. Sua intenzione era di far giungere quella monarchia ad una somma potenza, allorché i movimenti del trattato della quadruplice alleanza, lo scoprimento della congiura contro il dura reggente, onde ad altre circostanze, furono cagione che abbandonasse il ministero, e ricoverasse in Italia. Tali furono però le vicissitudini della fortuna di quest'uomo straordinario e l'ammirazione dal suo ingegno esercitata, che in più di una elezione poco mancò che non pervenisse al soglio pontificio. Cessò di vivere in Piacenza l'anno 1752 nella grave età di 68 anni, colla riputazione presso gli scrittori francesi di ministro più facendiero che politico, ambizioso come *Richelieu*, pieghevole come *Mazzarino*, ma più malconcorto e meno profondo di essi; ma se considerarsi si voglia, ch'ei non dovè il suo risultato de' suoi progetti che all'incostanza della fortuna, convenire à par forza, che non altro gli mancò per scolar a fianco dei *Ximenez* o dei *Richelieu*, che il successo, il quale giustifica tutto, e che il più delle volte dipende dal caso più che dalle combinazioni dell'ingegno.

2. (Geogr.) — *volg.* ALASZONI, porzione di un distr. dello st. ven., nella prov. di Venezia, sul lido del mare.

ALASKAHIN, *sm.* (Geogr.), signoria d'Al., nel granduc. di Hadda-Darmstadt.

ALASCHWEN, *sm.* (Geogr.), vill. del Tirolo, nel Vorarlberg.

ALBAY, *sm.* (Geogr.), grossa borgo di Tugh., nel comitato di Pest.

3. — o **ALBAY** (lat. *Aucora*), *piec.* c. di Fr. nel dipart. della Somma (Piccardia).

4. (Biogr.) — (Erasmo) V. **ALBAY**.

5. **ALBERT** (Enrico Cristoforo), maestro di lingua inglese in Augusta nel sec. XVIII, ed autore di un'eccezionale grammatica della lingua stessa.

6. — **DE-RIONS** (conte d'), capo di squadra delle armate navali di Francia nel XVIII sec., il quale servì con distinzione nella guerra della Francia intrapresa per sostenere l'indipendenza delle colonie inglesi dell'America settentrionale. Scoppiata pochi anni appresso la rivoluzione, avendo in vano tentato di stabilire l'ordine o la subordinazione tra gli equipaggi, prese il partito di abbandonare il comando e di sortire di Francia, nè vi rientrò se non allora che un governo riparatore vi richiamò gli uomini di merito, che le rivoli turbolenze ne avevano esanditi.

7. (Lett.) — o **ALBERTY**, poeta del XVIII sec., del numero di coloro che dicevansi trovatori, soprannominato *Gapenzese* per essere nativo di Gap nel Delfinato, indicato anche da alcuni storici sotto il nome di *Alberto di Sisteron*, dal luogo ordinario di suo domicilio. *Nastradamus*.

ALBERTAM, *s. com.* (Geogr.), *piec.* e della Boemia, si conf. della Sassonia.

ALBERTINO, *sm.* (Lett.), da Brescia, poeta, cioè giudice o governatore di Gavardo, sotto il regno dell'imp. Federico II, uno dei più rel. scrittori del sec. XIII. Scrisse tre *Trattati di morale* in latino, di cui l'antica e riputatissima traduzione italiana venne pubblicata nel 1610 colle stampe dei Giunti da Bastiano de' Rossi, nominato nell'*Arcadia* della Crusca *l'Inferigno*, che fu testo di lingua.

ALBERTY, *sm.* (Lett.) V. **ALBERT** § 6.

ALBERTI (Alfonso), *sm.* (Biogr.), cardinale, nativo del Limosino in Francia, nipote di papa Innocenzo VI nel XIV sec., erudito nella legge civile e canonica, nelle belle lettere e nella storia ecclesiastica, vescovo prima di Parigi, e successivamente di Aozere e di Maguelonne, e finalmente d'Ostia in Italia; fondatore nell'università di Tolosa di un collegio, a cui lasciò tutti i suoi beni, ove si mantiene un numero stabilito di poveri giovani privi d'altronde di mezzi per coltivare lo spirito predisposto già da naturale talento.

2. — (Stefano), cardinale o vescovo di Caracassio, nativo egualmente del Limosino, e pronipote del suddetto pontefice Innocenzo VI, e molto stimato altresì dal di lui successore Urbano V, nel sec. XIV.

3. — (Benedetto), d'uno di quelle famiglie di Firenze che agitavano mai sempre la repubblica colla loro opposizione nel XIV sec. Rivale di Pietro degli Albizzi, e compagno di Salvestro de' Medici, iorò il popolo a prender le armi, suscitando per tal guisa la terribile rivoluzione di Ciompi. L'antica aristocrazia però trionfata orando della fazione degli *Alberti* e

dai *Medici* diretta, proscritta come noialmeno a quasi tutti i suoi aderenti, e cessò di vivere e Andò nel suo ritorno dal pellegrinaggio che egli avea dopo ciò intrapreso nella Palestina.

4. **ALBERTI** (Leone Battista), architetto, pittore, scultore e letterato fiorentino del sec. xv. Egli fu in pari tempo canonico della metropolitana di Firenze ed elato di s. Savino, o di s. Ermete di Pisa. Le sue opere di architettura, che precipuamente lo resero immortale, si scorgono tuttavia in Firenze, in Roma, in Mantova ed in Rimini, ove pose in culmo la sua gloria nella costruzione della chiesa di s. Francesco, lo quale passa a giusta ragione pel suo capolavoro. Acquistossi non mediocre fama altresì come scrittore, la maggiore parte della cui opera, scritto in latino, recate vennero in italiano da Cosimo Bartoli. Atterrato di riputazione al suo marito dotta, visse tranquillo, e morì in patria verso la fine del sec. suddetto in età molto avanzata.

5. — (Aristotele), architetto ed ingegnere bolognese, noto altresì sotto il nome di *Ridolfo Fioravanti*, uno de' più grandi soccacciati del xv sec., durandoti fatica a credere la maraviglia che gli si vogliono attribuire: e tra le altre, dicasi, che trasportasse il campanile di s. Maria, intero, siccome stava, con la sua campana, ed una distanza di 35 piedi: e, cosa non meno sorprendente, raddrizzasse un altro campanile che pendeva di cinque piedi e mezzo.

6. — (Leonardo), domenicano bolognese, o provinciale del suo ordine nel sec. xvi, scrisse molto vite di santi ed altre opere di pietà, oltre alla *Storia di Bologna*, ed alla *Cronaca delle principali sue famiglie*.

7. — (Giordano), dotto giurconsulto del sec. xvi, nato a Wilmannstadt e fatto cascoliere d'Austria dall'imp. Ferdinando I. Vescovismo nella cognizione delle lingue orientali, pubblicò un *Ristretto dell'Alcorano*, accompagnato da note antiche o spiegate molto rilevanti; il *Nuovo Testamento* in siriano e per te manoscritto di cui fanno uso i Giacobiti, ed altresì un *Grammatica siriana*.

8. — — olandese nel xviii sec., dapprima ministro ad Arlic, poscia prof. di teologia nell'università di Leida. GEL. grecoista, concepì il progetto di una nuova edizione del *Dizionario di Esichio*, che mandò pure ad effetto, avendo prima raccolto da ogni dove gran numero di materiali, frutto d'immense ricerche, onde darne e quel lavoro la maggior possibile perfezione.

9. — (Salomone), allievo di Girolamo Falorio a Padova, nato a Norimberga nel 1540, professò medicina a Wittenberga, e morì e Decedè sulla fine del xvi sec. Egli fu coo Vesalio, Eustachio ec. uno dei fondatori dell'anatomia ed moderò tempi.

10. — (Enrico Cristiano), prof. di medicina ad Erfurt sul declinare del sec. xvii,

pubblicò un
varj oggetti d

11. **ALBERTI**
ed incisione e
Sepolcro in T
simo celebrità
di suo lavor
marzari.

12. — (V
psia, nato nel
so grae copia
fendolfo.

13. — o ,
diceva ad Ha
de' più cel. d
composte son
proprie a con
ed a far trian

14. — (Gi
Tundera, bor
antore della I
pione e dell
gna, e del S
to, i costumi

15. — (A
del xvii sec.
in Milano la
era Scrittura;
allorchè pres
contro le ac
Scioppio. Esse
tina, fu da' P
destinato all'i
le voci che all
cristico, quant
state date alla

16. — (Fi
sec., intrinsec
cui creare sot
berata. Oltre
rie di Perugi

17. — (Lu
Eremitini di
una religione,
verità, legge
del sec. xvii,
stri letterati d

18. — un V
autore del mig
ed italiano-fen
Nizza nel 173
suo *Dizionario
pedico della
casano incomi
compilata nel 1
suo *Federighi**

ALESSANDRA (
principessa d'O
za fra le femm
suo virtù, più
nella politica o

ALBERTINELLI (Maurizio di Biagio), *sm.* (Biogr.), cel. pittore del sec. XV-VI, discepolo di Cosimo Rosselli nello stesso tempo che Baccio della Porta, più noto sotto il nome di *Fra Bartolommeo*. Divenuti amici, lavorarono qualche tempo insieme, e la loro maniera era tanto somigliante, che talvolta confondevasi le loro opere. Ritiratosi Baccio in un convento, lasciando imperfetto il suo quadro del *Giudizio finale*, Albertinelli lo terminò. Tra i molti suoi quadri si cita con somma lode quello che fece per la Certosa di Firenze; e tra i molti suoi scolari distinguonsi i nomi di Giuliano Bugiardini, di Francia Bigio o del Visio tutti e tre fiorentini.

ALBERTINI (Francesco), *sm.* (Biogr.), presbitero, illustrato per la sua dottrina e per la sua pietà, nativo di Catanzaro nella Calabria nel XVI sec., ed autore fra le altre opere di una teologia, sotto il titolo di *Corollaria theologiae ex principiis philosophicis deducta*. *Mazzuch.*

2. Altro **Albertini**, o **Albertino** Francesco, ecclesiastico fiorentino ed erudito antiquario, fiorì nel cominciare del sec. medesimo. *Id.*

3. — (Nicolò), domenicano, ovisio di Prato nel XIII sec., chiamato talvolta *Nicolò di Prato*, il quale dopo di avere lodatamente sostenute le primarie cattedre di teologia, fu promosso da Bonifacio VIII al vescovato di Spoleto, e da Benedetto XI creato cardinale e vescovo di Ostia. Compose un trattato del Paradiso, o un altro della maniera di procedere nell'elezione de' papi, non meno che gli atti delle varie sue legazioni, che si conservano però tuttora inediti. *Echard.*

4. — (Paolo degli), veneziano, dell'ordine de' Serviti nel XV sec., distinto per talenti e per zelo in guisa, che la repubblica veneta lo impiegò in onorifiche missioni. La sua riputazione era in Venezia sì grande, che vi si scolpì in suo onore una medaglia in bronzo dopo la sua morte.

ALBERTINO (Francesco), *sm.* (Biogr.) V. **ALBERTINI** §. 2.

2. — (Arnaldo), nativo dell'isola di Majorica in Spagna nel XVI sec., e vescovo di Patti (*Pactensis*), città di Sicilia, dipendente da Messina, ov'ebbe a sostenero altresì l'importante incarico di luogotenente di quel viceré Ferdinando Gonzaga, nel quale si comportò con un'attenzione ed assiduità tale, che si acquistò la stima di tutti i Siciliani. *Possev.*

3. — (Ippolito Francesco), medico bolognese, discepolo del cel. *Marcello Malpighi*, e quindi prof. di medicina nella patria università, nel secolo XVII, ove si acquistò tanto credito, che non vi fu mai alcuno che conseguisse uno stipendio tale, quanto egli ebbe. Scrisse due trattati, che sono inseriti nella Storia dell'Istituto di Bologna. *Mazzuch.*

4. — (Matteo), canonico veronese, che fu-

ri verso la metà del secolo XVI, o compose, in unione all'arciprete Giovanni del Bene, di commissione di Luigi Ippolito vescovo di Verona, un'opera volgare, nella quale sono trattati i punti controversi di religione e confutati gli errori di Lutero, opera in seguito accresciuta di molto dallo stesso prelato. *Mazzuch.*

ALBERTO, *sm.* (St. alem.), casato della casa di Sassonia, governatore della Frisia nei Paesi Bassi nel XV sec., figliuolo di Federico il soprannominato il Pio, e fratello di Ernesto elettore di Sassonia, illustrato per la sua prudenza e pel suo valore, lo che gli ha fatto meritare il soprannome di *Coraggioso*, da altri quello di *Braccio destro dell'Impero*, a no Paesi Bassi dai soldati nominato *l'Orlando*. Quest'è quell'*Alberto*, che portatosi a visitare le miniere della Misnia, o fra le altre quelle d'argento di s. Giorgio, cadde nella cava sopra un pezzo d'argento che pesava quattrocento quintali.

2. (St. eccl.) — Abate del monastero di s. Maria di Staden nell'arcivescovato di Bremen nel XIII sec., contemporaneo di *Alberto di Pisa*, col quale viene talora da alcuni scrittori confuso. Disgustato della avarizia de' suoi monaci, entrò nell'ordine de' Francescani, ove scrisse in latino una *Storia dei papi da Gregorio IX sino a Nicolò V*, ed una *Storia degli imperatori romani da Augusto sino a Federico III*, le quali conservansi inediti nella biblioteca imperiale di Vienna.

3. — benedettino del monastero di Sigeburga vicino a Colonia verso la metà del XV sec., scrisse in latino una *Storia dei papi da Gregorio IX sino a Nicolò V*, ed una *Storia degli imperatori romani da Augusto sino a Federico III*, le quali conservansi inediti nella biblioteca imperiale di Vienna.

4. — (il Benta), patriarca latino di Gerusalemme o legislatore dell'ordine de' Carmelitani, nato in Italia nel Peruginiano nel XII sec. L'opinione che oversi della sua prudenza, della sua rettitudine, e della sua capacità negli affari era tanta, che l'imper. Federico Barbarossa ed il papa Clemente III lo elessero arbitro delle loro differenze; e gli vennero altresì affidate importanti commissioni da Enrico VI, successore di Federico, e dai papi Celestino III, Innocenzo III ed Innocenzo IV.

5. — (Antipapa) V. **PASQUALE II**.

6. (St. alem.) — I, duca d'Austria ed imperatore nel XIII sec., figlio maggiore di Rodolfo I di Habsburg e di Anna contessa di Hohenberg, competitore nell'isolefice *Adolfo di Nassau*, diverso quasi in tutto dal padre suo, il quale dovette il suo insediamento alla dignità di capo dell'impero germanico alle sue virtù: giunto egli al sommo della potenza già insanguinato corpo del suo rivale, grave dissenso a' suoi popoli, incrociò nell'odio loro, visse nella turbolenza e morì trucidato nel 1291.

7. — duca di Sassonia e marchese di Misnia, soprannominato il *Superbo*, figliuolo di Ottone il Ricco o di Edwige figliuola di Al-

berto elettore di Brandeburgo nel xii sec., principe violento e perfido tanto verso suo padre, quanto verso suo fratello minore Dietricho, per cui si attirò la universale indignazione, e morte avvelenata.

8. ALBERTO I, elettore di Sassonia, della famiglia di Aschale, che n'era stata ioresina dall'imp. Federico I, allora quando Enrico il Leone fu bannito dall'Impero, figliuolo di Bernardo e nipote di Alberto l'Orso nel xiii sec., avuto in molta considerazione per la sua prudenza ed equità dall'imp. Federico II, che seguì sempre nei suoi viaggi e nelle sue imprese. Si unì pure alle crociate d'oltremare, ed ajutò a combattere vigorosamente presso a Pelusio i nemici del nome cristiano; ed è stato dagli storici nel numero degli ottimi principi della Germania.

9. — duca di Brunswick e di Lamberburg, detto il Grande ed il Leone, figliuolo di Ottone soprannominato l'Infante pure nel xiii sec., principe valoroso ed intrepido, il quale s'immischì con onore quasi in tutte le piccole guerre germaniche del suo tempo.

10. — conte di Kevernberg, ossia Kurlberg ed arcivescovo di Magdeburgo nel xiii sec., il quale avendo scomunicato l'imp. Ottone, si attirò l'indignazione irreconciliabile di quel sovrano. Seppe però cattivarsi il favore di Federico II, successore di Ottone, per modo, che dovendo pe' suoi affari portarsi in Italia a marciare contro i Turchi, a lui confidò la sua persona tutto il governo, lo fece statthalder di Sassonia e creò uno de' principi di sac capo da lui.

11. — II, duca d'Austria, soprannominato il Zaggio, poi il Contraffatto, dopo che un lento veleno gli aveva attratto tutte le membra, ultimo de' figliuoli dell'imp. Alberto I suddetto, provveduto da principio di un carattere in Palsavia; ma essendo morti i suoi fratelli, o divenuta orrenda de' loro Stati, li governò con saggezza, prudenza ed equità, ed ostò de' continui suoi acciacchi, e cessò di vivere poco dopo la metà del xiv sec.

12. — duca di Sassonia nel xiii sec., soprannominato lo Snaturato, perchè distorse la sua schiatta coi più esecrabili eccessi.

13. — elettore di Sassonia, della famiglia di Aschale, pure nel sec. xiii, successore di Alberto I suo padre, principe pacifico e tranquillo, genero dell'imp. Rodolfo I, dal quale gli venne conferito il palatinato di Sassonia, o cognato dell'imp. Alberto I d'Austria, in di cui favore prese l'armi contro l'imp. Adolfo di Nassau, e da cui n'ebbe in compenso l'alta Sassonia e Vittenberga. Si trovò presente alla elezione di quattro imperadori, cioè Rodolfo I, Adolfo, Alberto I ed Enrico VII. Altri però dicono che restasse assente in Aquigrana nella lotta accesa per la coronazione dell'imperatore dall'imp. Alberto I suddetto.

14. — III, duca d'Austria, figlio di Alberto il Zaggio, erede dello stesso virtù e sag-

giacque ancora reame, lasciò Leopoldo del terzo Stati e gli, che risu il diritto di Leopoldo essi mai consiglia nella quale i di un potere tanto arido, quando furono sia prima fratello, sia non si mostrò quel peso, e una vigilante lettera, accordo di Vienna, si cavò egli delle arti. Se Italia, fu esp in troppa fre

15. Atene: nominato il D io nel xv si e dolcezza ac della Germani corsa del lo morte, credero teasse a Lad Alberto II. 16. — duca di Venedo, delfo III nel nell'elettorato via, morto i appresso ch'e dignità.

17. — IV, il Pio, o da frica da sua e ze tutte da i deo, e fu cos la provincia el suddetto suo tale trattato, i ra Santa, l'uci del potere. La la pia e fonta parecchi posti pronommato duca a Vienna cui club uo questo nome. a, Stefano, in rato per lo sp appresso a vie sec. xv o ven

18. — duca terognan di fratelli Giovanni

dare le turbolenze che gli suscitavano i suoi fratelli minori Cristoforo e Volfango, che accampati avevano delle pretese sul potere reggiano, accontentato dall'arciduca d'Austria Sigismondo, fratello dell'imp. Federico, sposò Guinegarda di lui figliuola senza il pateruo consenso, per cui si attirò addosso lo sdegno di quel monarca a grado, che per placarlo fu obbligato a restituire Ratibona all'impero.

19. **ALBERTO V** (duca d'Austria), e II (come imp.), soprannominato il *Magnanimo*, figlio di **Alberto IV**, dopo di aver passata la prima età sotto la tutela dei cugini di suo padre, e specialmente dell'usurpatore Leopoldo, venne riconosciuto legittimo erede dagli Stati della casa di Habsburg. Fu quindi promesso alla figlia dell'imp. Sigismondo, che conseguita pure, acquistando con tal matrimonio de' diritti sui regni di Ungheria e di Boemia. Alla morte in fatti di Sigismondo, avvenuta nel 1437, fu chiamato al trono della Boemia; e poco appresso gli venne offerto quello altresì dell'Ungheria, con promessa che se la scelta degli elettori lo mettesse sul trono dell'impero, ei non accetterebbe tale dignità, promessa ch'egli mantiene fin tanto che gli Ungheri stessi non lo sciolsero da' suoi impegni, e d'allora in poi la corona imperiale restò mai sempre nella sua famiglia. Non sopravvisse però lungo tempo a tanta grandezza, e la sua morte fu generalmente compiata.

20. — duca di Baviera, figliuolo di Guglielmo III, e genero di Ferdinando d'Austria, di poi imperatore, nel sec. XVI, uno de' principali difensori della religione romana in Germania contro i rapidi progressi della riforma. Rappresentò al concilio di Trento gli abusi del clero, e fondò ne' suoi Stati diversi collegi di Gesuiti, perchè vi si allevasse la gioventù. Manteneva altresì una tale amicizia colla casa di Austria, ch'essa aveva riposta in lui un'intera confidenza, e Ferdinando I e Massimiliano II vollero che a nome loro presiedesse alle diete di Augusta e di Ratisbona.

21. — margravio di Aspach, soprannominato il *Pio*, figliuolo di Gioachino Ernesto nel XVII sec., il quale, durante la sua minorità, gli si fece dalla madre imprendere il viaggio della Francia e dell'Italia sotto la condotta di *Giovanni Linneo*. Presa poi ch'egli ebbe l'amministrazione de' suoi stati, li governò con saviezza e prudenza, usando una gran pietà ai suoi talenti.

22. — VI, duca di Baviera, ultimo figliuolo di Guglielmo e di Reusta di Lorena nel sec. XVII, fondatore del ramo *Albertino*, siccome *Massimiliano*, suo fratello maggiore, del ramo *Eleonorale*.

23. (St. mod.) — (di Mecklenburgo), re di Svezia nel XIV sec., cel. per le sue vicende e pe' suoi rovesci ch'egli ebbe a soffrire dalla valorosa Margherita regina di Danimarca,

Dis. anted.

sopraaccennata la *Semiramide del Nord*, alla quale fu costretto di cedere Stokolm e tutti i suoi diritti sulla Svezia, passando il rimanente de' suoi giorni nel contesto di Dobran, nel Mecklenburgo.

24. **ALBERTO** (arciduca d'Austria), sesto figlio dell'imp. Massimiliano II, destinato alle dignità della chiesa, e cresuto mollo giovane, cardinale arcivescovo di Toledo nel sec. XVI. Essendosi acquistata la stima universale, Filippo II re di Spagna, di cui era alipate, lo inviò nel Portogallo in qualità di viceré, quindi gli affidò il governo de' Paesi Bassi, da cui le sette provincie unite si erano allora separate. La sua condotta gli meritò poco appresso dal monarca delle Spagne la mano di sua figlia Isabella, per cui riunivasi ella porpora romana; e da tal epoca riguardato venne quale sovrano dei Paesi Bassi cattolici, che governò con dolcezza, moderazione ed equità somma, lasciando vivissimo desiderio di ad'ne suoi sudditi.

25. (St. alem.) — (*L'Orso*, detto anche il *Bello*), margravio di Brandeburgo, e fondatore di quella potente casa nel XII sec. Redde da un pellegrinaggio da lui intrapreso nella Terra Santa, introdusse ne' suoi Stati i cavalieri d. s. Giovanni; e si occupò di estendere il suo dominio, fondando varie città. Probabilmente Berlino, Francofort sull'Oder, Bernau, Landsburg ec. devono a questo principe la loro origine.

26. — (margravio ed elettore di Brandeburgo), soprannominato l'*Achille* e l'*Ulisse* della Germania, a cagione della sua prudenza e valore, terzo figlio di Federico I, a cui l'imp. Sigismondo cedette avera la Marca elettorale, il quale pervenne alla sovranità di Brandeburgo e de' paesi tutti che appartenevano al padre suo nella Franconia e nell'alta Sassonia, per la morte di suo fratello primogenito Giovanni l'*Alchimista*, a mercè la rinunzia del suo secondo fratello Federico all'elettorato nel sec. XV.

27. — (margravio di Brandeburgo, e primo duca di Prussia), gran mastro dell'ordine teutonico nel XVI sec.: ricusato avendo di prestare a Sigismondo re di Polonia l'omaggio che a questo titolo gli si doveva, scoppì la guerra, nella quale da tutti abbandonato, e stretto dai Polacchi, concluse un trattato per cui, rinunziando al titolo di gran mastro ed al mantello dell'ordine teutonico, ricevè la Prussia inferiore come feudo della Polonia e col titolo di duca. Dopo ciò, abbracciata avendo la riforma luterana, che costituì religione dominante de' suoi Stati, attese gran numero di nemici, ch'egli superò colla costanza non meno, che colla mediazione del re di Polonia suddetto, e poi quind'innanzi, accerto da esterne cure e molestie, pacificamente occuparsi a prosperare il commercio e l'agricoltura, fonti inesaurite di felicità ne' popoli.

28. — (il *Bellificato*), detto ezialora l'*Ad-*

ciliando della Germania, a cagione della sua bellezza, figlio di Casimiro margravio di Culmbach, mostrò sommo valore nell'esercito di Carlo V in occasione della guerra colla Francia verso la metà del xvi sec. Aldabracio in seguito varj partiti, senza poter mai discernere a quale veramente fosse egli attaccato; a fastosi quindi capo di una massa di avventurieri, guerreggiò da ludroco, esigendo contribuzioni, bruciando città e ville, e dando in preda ai più crudeli eccessi, finchè formatasi contro di lui una lega, rimase da quella interamente sconfitto. Il suo coraggio e le sue azioni salute non hanno la sua memoria dalle macchie di cui lo brutarono la crudeltà sua, la sua avidità ed i suoi vizj.

29. **ALBERTO** (cardinale, elettore di Magenza), figlio dell'elettore di Brandeburgo Giovanni nel xvi sec., propugnatore accerrimo delle nuove dottrine di Lutero, per cui ottenne dal papa Leone X il cappello cardinalizio ed una spada consecrata. Egli fu il primo principe tedesco che abbia dato ricetto a protezione ai Gesuiti. Fondò l'università di Francofort sull'Oder; ed il favore ch'egli accordava alle lettere gli meritò le lodi di cui fu colmato da *Erasmus ad Ulrico di Hutten*.

30. (St. eccl.) — (di Lorano), cardinale e vescovo di Liegi, fratello di Enrico duca di Lorena nel xii sec. L'opposizione accerrima di Baldovino conte di Hainaut, e più ancora quella dell'imp. Enrico VI a questa elezione, ostacolando quest'ultimo prediposta in favore di Lotario, prevosto della chiesa di Boum, fece che *Alberto* nel ritorno da Roma, ov'era stato confermato e consagrato da papa Celestino III, si ricoverasse in Francia; ma fu egli in Reims assassinato e trucidato crudelmente per ordine del suddetto Lotario, di consenso dell'imperatore; riconosciuto perciò e canonizzato da Paolo V come martire della libertà della Chiesa, *Bailet*.

31. — (il Grande, ossia il B. **ALBERTO MAGNO**, abate. *Albertus Theonicus, Frater Albertus de Colonia, Albertus Ratisbonensis, Albertus Grosus*), nativo di Sveria, della famiglia dei conti di Bollstaden nel xiii sec., soprannominato *il Grande* per l'estensione della sua cognizione, rara e forse unica pel suo secolo, entrò nell'ordine domenicano, nel quale affidata gli venne l'istruzione della gioventù. Recatosi a Parigi, cominciò Aristotele col più fortunato successo, contribuendo verosimilmente a far cangiare alla S. Sede la sua decisione contro la dottrina di quel filosofo. Arricchitisi per tal modo le di lui celebrità nel suo ordine, imalzato venne alla dignità di provinciale dei Domenicani in Germania, fissando residenza in Colonia, per la quale conservò egli sempre una particolare predilezione in tutto il corso della lunga e laboriosa sua vita. E qui probabilmente fece egli il famoso

suo *automa*, di che il suo discepolo a colpi di vide, nella supplica un agente del di lui tributo al suo re del sommo Ima, e poichè ei di Lione, ritornò 87 anni, lasciò filosofo composto *Bailet*.

32. **ALBERTO** Trapani in Sicilia aiutor nel xiii e la, uscito appena di essere ricattato, era intrapreso il corso di una parte ripendeva, dall'altra si no della teologia più profondi teo anni e di meritò verso la fine de prova di santità solita per defuncti confessori. Non go de'santi, che *Baron., Bailet*.

33. (St. abate arcivescovo di Be stabilitori dall'istituto pe' suoi t Seguit l'imp. in rizia ec.; e quando stato eletto papa, posto Sigismondo, creato sotto il regno di Enrico pretario di Stato ne rimosso nel Germania, de' qu tu. Concepì il penta di tutti gli il suo arcivescovo re di rendersi ai dalla sua chiesa assumere il titolo

34. (Lett.) — co e sagrestiano za, sua patria, i xii sec., autore *crociata*, dall'anno del regno lemme.

35. (Biogr.)

36. — (Lui contabile di I gi-Carlo d'Alb d'elemosiniere d via. Portò in

Alberto; passato a' servigi dell' elettore di Baviera, preso quello di *conte d' Alberto*; e per diploma del baron imp. Carlo VII, creato principe del S. R. Impero, chiamato venne da allora in poi *principe di Grimberghen*, dal nome de' ricchi domini che appartato gli aveva in matrimonio una principessa di Berghen.

57. **ALBERTO** (di Padova), religioso eremitano di s. Agostino nel XIV sec., il quale, spedito in Francia, fece grandissimi progressi nell'università di Parigi, ove insegnò egli stesso con applauso. Scrisse de' commentarii sopra il *Pentateuco*, sopra gli *Evangelii* e sopra le *Pistole* di s. Paolo, ed un commentario pure sul libro delle *Sentenze*. I suoi distinti talenti gli meritavano l'erenzione in Padova, sua patria, di una statua a pubbliche spese. *Possev.*

58. — (detto *Argentinn*, *Argentinese*), storico del XIV sec., e nel soprannominato o per essere uscito dalla nobile e antica famiglia di Basilea che porta il soprannome di *Argentina*, ed ha prodotti parecchi grand'uomini, o per essere di Strasburgo nell'Alsazia, latium, chiamata *Argentina*, autore di una storia, o cronaca, che contiene quanto è avvenuto dall'impero di Rodolfo I fino a Carlo IV, cioè dall'anno 1270 fino al 1378. *Du Pin.*

59. — (di *Satriano*, o veramente di *Sarzana* della diocesi di Chiassi in Toscana), religioso francescano del XV sec., uno de' più dotti predicatori del suo tempo, il quale seppe collegare in una maniera edificante la scienza alla pietà. Intervenne al concilio di Firenze, dove fu incaricato di spiegare in latino ciò che si diceva in greco. Lasciò alcune opere morali, ed alcune lettere latine piene di erudizione e di pietà. *Fadingo, Du Pin.*

60. — (di Sassonia), col. prof. di filosofia nell'università di Parigi verso la metà del XIV sec., domenicano secondo alcuni, agostiniano secondo altri, ma ciò ch'è certo, scrittore profondo sopra varj argomenti della sua professione. *Echard.*

61. — (di Etil), dottore delle leggi, cameriere di Pio II e cancellier di Bamberg nel XV sec., autore di un libro intitolato *Margarita poetica, sive summa poetarum, philosopharum ec.*, nella quale ha raccolti e posti in ordine di materie i precetti e le più belle massime de' filosofi, degli storici, degli oratori e de' poeti antichi e moderni. *Fabrizio Bibl.*

62. (Geogr.) — (s.), porzione di due distr., l'uno in Lombardia, tra Lodi e Crema, l'altro dello St. ven. nel Padoonno.

ALBERTO (in *Protonionum*), s. com. (Geogr.), e. d'Egitto con un porto sul mar di, chiamato anche *Porto del Sultano*, o *Porto Albert*.

ALBERTSWILLER, sm. (Geogr.), borgo della Bas. nel circ. del Reno, in poca distanza da Lonsau.

ALBERTUCCI BURSILLI, o **ALBERTUCCI** DE' BORSILLI (Giroldano), sm. (Biogr.), religioso bolognese dell'ordine di s. Domenico nel XV sec., autore di una *Cronaca* dal principio del mondo fino al 1491, degli *Annali* del suo ordine e di alcune altre opere. *Mazzuch.*

ALBERY, o **AULBERY** (Giorgio), sm. (Biogr.), mediocre poeta lorenese del XVI sec. ed autore altresì della *Vita di s. Sigisberto re di Austrasia*, e della *Descrizione della Lorena ed in particolare della città di Nancy*. (*Dom. Calmet Bibl. loren.*)

ALBESA, sf. (Geogr.), borgo di Sp. in Catalogna.

ALBESINO, s. com. (Geogr.), pirc. e. del Piem. nel Monferrato.

ALBESIO, sm. (Geogr.), distr. di Lombardia, nella prov. di Como.

ALBESTROFF, o **ALBESTROFF**, sm. (Geogr.), vill. di Fr. nel dipart. della Meurthe (Lorena)

ALBESZETI, sm. (Geogr.), borgo nella Valacchia, presso il f. di Syul.

ALBETTUNA, sf. (Geogr.), porzione di un distr. dello St. ven., nella prov. di Vicenza.

ALBIVIS, sm. (Geogr.), grosso vill. dello Stizz., nel cant. di Friburgo.

ALBI, sm. (Geogr.), borgo del r. di Napoli; nell'Abruzzo ult., fra la pirc. e. d'Albi o Alba, e il lago di Celano. — E la c. suddetta verso i confini dello Stato ecclesiastico, tre miglia discosta dal lago di Celano verso Tagliacozzo, una volta conosciuta col nome di *Alba Marsorum*, per essere ai confini degli antichi Marsi.

1. — o *Alata*, borgo della Savoia, a 2 leghe da Annecy.

3. (Biogr.) — (Bernardo d'), cardinale francese del sec. XIV, creato da Benedetto XII, e quindi da Clemente VI suo successore incaricato di un'importante commissione nelle Spagne, nella quale felicemente vi riuscì. Era egli dotato di molto talento, e fornito di dottrina, e soprattutto aveva un genio tanto facile per la poesia, che componne più di trecento versi in onore di un'ora, per testimonianza del *Petrarca* suo grande amico.

4. — (Giovanni), certano, di nazione spagnuolo, molto stimato nel XVI sec. per la sua pietà e per la sua dottrina, il quale lasciò molte composizioni sulla sacra Scrittura.

5. — (Enrico), gesuita provenzale del sec. XVII, autore di varie opere biografiche e teologiche, e del famoso *Anti-teofoilo parrocchiale*, che diede motivo a parecchie letterarie controversie. *Nicéron Mem.*

ALBIAC, sm. (Geogr.), tre borghi di Fr. di questo nome, cioè uno nel dipart. del Lot; l'altro nel dipart. dell'Aveyron, detto *Albiac del conte*; il terzo nel dipart. dell'alta Garonna, nominato *Albine delle montagne*.

ALBINA, sf. (Geogr.), ant. e. dell'is. di Corsica, secondo Tolomeo.

ALBINO, *sm.* (Geogr.), due locchi d'it., fuso nel Goussanto, l'altro nella Tossana.

2. — *ant. c. della Norica*, secondo Antonino.

ALBIS, *sf.* (Geogr.), picc. c. di Fr. nel dipart. dell'Aveyron, stranerata dal f. del nome stesso, che si getta nel Tarn.

ALBIATE, *sm.* (Geogr.), distr. di Lomb. nel Milanese.

ALBICANTE (Giovanni Alberto), *sm.* (Biogr.), editore poeta milanese nel XVI sec. L'insufficienza però de' suoi talenti non l'impediva di essere oltremodo orgoglioso; anzi era egli sì sottoposto ai trasporti di collera, che venegli data il soprannome di *furibondo* e di *bestiale*, ed ebbe di queste clamorosità col Doni e con Pietro Aretino. *Mazzuch.*

2. — (Giulio Cesare), monaco oltretano, da alcuni creduto figlio del precedente, ed al quale viene attribuito il poema intitolato *Le geste gloriose dell'imperatore Carlo V.*

ALBICI, o ALBIOLCI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli delle Gallie, i quali, secondo Cesare, abitavano le mont. al di sopra di Maraiglia, e che molto soccorsero questa città quando era dal suddetto Cesare assediata.

ALBICILLA, *add. f.* (Ornith.), agg. di squilla, detta altr. *pigargo*. *Alb.*

ALBICO, *sm.* (Biogr.), arcivescovo di Praga, innalzato a questa dignità da Venceslao re di Boemia nel XV sec., ed. più assai che per i suoi talenti e pel suo sapere, per l'estrema sua avarizia. Scrisse alcuni trattati di medicina, in cui sembra che sia stato più verace, che nella teologia e nel gios canonico, i quali però non videro la luce che parecchi anni dopo la sua morte. *Spond.*

ALBICOCCA, o ALBERCOCCA, *sf. pl.* (Agric.), frutto dell'albicocco, ch'è piuttosto grosso, rotondo e alquanto schiacciato sui lati, polposo, rossiccio da una parte, giallo dall'altra, con entro un nocciuolo liscio, e squisito a mangiarsi. *Redd.*

2. Due specie singolari di *albicocche* sono quelle di color bianco, che maturano prima dell'altra, e sono di pasta e di sapore molto delicato. Le *albicocche* dette di *Malta* sono più grosse, di color d'oro, e ripiene di sugo delizioso. *Alb.*

3. Evi anche una specie di susino così detta. *Id.*

ALBICOCCO, o ALBERCOCCO (*Prunus armeniaca* Linn.), *sm. pl.* (Agric. e Bot.), albero che si crede nativo dell'Armenia, il quale si distingue pe' fiori assai, per le foglie fatte quasi a cuore e pe' frutti vellutati. Del suo legno si fanno belle suppellettili del pari che col ciliegio. *Dav. Targ. Savi.*

2. Si annoverano le seguenti varietà: *albicocco precoce*, o *albicocco primaticcia*, o *alexandrina*; — *angomese*; — *dolce*; — *di Portogallo*; — *petto*, o *di Nancy*; — *nero*. *Dun.*

3. Varietà bianca tardiva; — *rosa*; — *noce*; — *melica*; o *n. volgare*; — *di Germania*; — *di nocciuolo*; — *sticcia*; — *bu*.

ALBICOCCO, *s. meridionale*, albero, di cui s'usa. *Alb.*

ALBICOLA, Napoli, nella Campania e media.

ALBIC, o ALBIC, c. della Svizzera. *f. Se*

2. Vi sono scosce al loro.

ALBIE, come rizio d'Albie.

ALBIEUX, s. Strabone gli si

ALBIEUX il v la Savoia, nell

ALBIC, *sm.*

ALBIC, o ALBIC, duc. di Bassa

ALBICA, o ALBICA, la Gallia, nell

ALBICESI, s. degli Albicesi

ALBICESI, s. nell'alta Longe

ALBICESI, s. da Albic una c

ALBICESI, s. sta di parecchi

ALBICESI, s. consisteva nel

ALBICESI, s. de' Sacramenti

ALBICESI, s. chico e intorbi

ALBICESI, s. Questi eretici

ALBICESI, s. nomi, come i

ALBICESI, s. Arnoldisti, C

ALBICESI, s. sitori, Buon-

ALBICESI, s. giani ec. Sullo

ALBICESI, s. lo i discepoli

ALBICESI, s. desi, ossia P

ALBICESI, s. questi eretici,

ALBICESI, s. soralmente chi

ALBICESI, s. la città d'Alb

ALBICESI, s. e Spond., Bo

ALBICESI, s. ALBICESI, sm

ALBICESI, s. vari dall'Aosie

ALBICESI, s. la Colica, pri

ALBICESI, s. all'Aquienax

ALBICESI, s. ALBICESI, s

ALBICESI, s. ta di vitigno

ALBICESI, s. ALBICESI, c

ALBICESI, c di part. da la

ALBICESI, c ALBICESI, m

ALBICESI, m nel Milanese.

ALBIGNESGO, *sm.* (Geogr.), porzione di un distr. dello St. ven. nel Padova.

ALBIGNI, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr. vicino a Lione, nel dipart. del Rodano.

ALBIGNOWA, *sf.* (Geogr.), vill. del r. di Gallizia, in Polonia.

ALBILLOS, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp. in poca distanza da Burgos.

ALBIM (s.), *sm.* (Geogr.), picc. c. di Fr. nel dipart. dell'Aveyron.

ALBINA, *sf.* (St. eccl.), illustre romana, madre di Marcella, verso la metà del IV sec., la quale prendeva sovente consiglio da s. Ciriliano sopra le difficoltà ch'essa riscontrava nel leggere la sacra Scrittura. (*S. Girol. sulla Pist. ai Galati e nelle sue Lett.*)

2. — figliuola di Ruffio Cenonio Albino, che sposò verso la fine del IV sec. Pubblicola figliuolo di s. Melania la vecchia, a n'ebbe una figliuola nominata pure Melania, che si maritò con Piniano. Si consacrò poi tutta questa famiglia al divino servizio, per testimonianza di Palladio vescovo di Elempoli, agente di s. Gio. Grisostomo in Roma, che conversò seco loro.

3. (Geogr.) — porzione di un distr. dello St. ven., nella prov. di Treviso.

ALBINALI, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Ara-
lia, sul f. Prim, nella prov. di Segor.

ALBINAGGIO, *e*

ALBINATO, *sm.* (Ginrispe, e Diplom.) (forse dalle parole latine *alibi natus*), legge per la quale in uno Stato è proibito a coloro, che nati altrove non hanno ivi la cittadinanza, di percepire in detto Stato alcuna eredità, la quale poi (sempre che il defunto non abbia disposto de' suoi beni, e non abbia fra i suoi concittadini alcun erede necessario) perviene al fisco. G. B.

ALBINAZZA (*Vitis vinifera* Linn.) *sf.* (Agric.), sorta di uva bianca non lucente, ma di macchie piena e molto dolce. *Cresce.*

ALBINÀ, *sf.* (Geogr.), vill. del Reggiano, nel duc. di Modena.

ALBINAC, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr. nel dipart. dell'Aveyron.

ALBINA, *s. com.* (Geogr.), c. dell'aut. E-
truria.

ALBINIA, o ALBINIÀNA, *sf.* (Geogr.), ant. c. d'Olanda in poca dist. da *Lugdunum Batavorum* (Leyden), che pretendesi fabbricata da Albino prefetto dei Galli.

ALBINO, *sm.* (St. nat.), nome che si dà ad un uomo o ad un animale, che abbia il colore della pelle bianco assai, gli occhi tendenti anch'essi al bianco, d'ordinario poco reggenti, e che mal sopportano la soverchia luce, i capelli e il pelo di color dilavato ed albiccio. G. B. V. ALBINO.

2. (St. rom.) — nome comune a parecchi romani usciti da una famiglia plebea chiamata *gens albinia*.

3. ALBINO, governatore di Giudea sotto Nerone nell'anno 60 di G. C., il quale si adoperò da principio con somma diligenza per restituire la calma nella provincia e liberarla da' fuorusciti che la infestavano; ma la desolò poi egli medesimo colle sue tirannie ed ingiustizie. (*Giust. Ant. giud. l. ult. c. 8.*)

4. (Lett.) — filosofo platonico, il quale viveva a Smirna sotto il regno di Antonino Pio, contemporaneo di Galeno, di cui udì le lezioni, autore di una *Introduzione ai dialoghi di Platone*.

5. — poeta a storico latino verso l'anno 44 di G. C., il quale scrisse in versi gli *Annali* della tre vittorie riportate da Pompeo, cioè nella Spagna contro Sertorio, in Africa contro Giurba e nell'Asia contro Mitridate. *Fassio.*

6. (St. eccl.) — gran sacerdote de' Pagani in Roma verso l'anno 385 di G. C., il quale restò talmente commosso dalla pietà e dalla virtù di sua figliuola Leto, sposa di Tassone figliuolo di s. Paolo, che si fece battezzare a suo esempio. (*S. Girol. ep. 7*)

7. (St. rom.) — (Lucio), della classe plebea, meritarole, pel suo rispetto per gl'Idolli e per i ministri loro, di occupare un posto nella storia, il quale, allorchè Roma venne presa dai Galli, l'anno 364 dalla sua fondazione, visto che le Vestali fuggivano a piedi col focolare sacro, fece scendere la moglie e i figli col cocchio loro, e salì in vece queste sacerdotesse che condusse fino a Cere, borgo d'Etruria, ove riceverono la più umana accoglienza. *Plut., Val. Mass.*

8. — (A. Postumio), console con L. Licinio Lucullo nell'anno 603 di Roma, e 151 av. G. C.: scrisse in greco una storia romana, nella prefazione della quale prega il lettore a scusarlo se non parlava bene in quella lingua; lo che diede motivo a Catone di belfarsi di lui, siccome quello che voleva piuttosto scusare i suoi falli, di quello che schivare di farne col lasciare di scrivere. *Plut., A. Gellio.*

9. (St. dell'Imp. rom.) — (Decimo Claudio, o Clodio), sortito dalle illustri famiglie romane de' Cejoni e de' Postumi, nacque ad Aadrumeo in Africa, a gli fu posto il soprannome di Albino perchè era di una estrema bianchezza. Un'invincibile inclinazione lo indusse a trattare le armi nel II sec. di G. C. sotto l'impero di Commodo, ottenendo pel suo valore il comando della Bretagna, ove acquistò un numeroso partito, divenne formidabile rivale di Alessandro Severo alla porpora imperiale, che la fortuna però aveva destinata pel secondo, dal quale restò superato in una decisiva battaglia nella pianura di Treves, dopo la quale da sè stesso si uccise in *Lione* or'ersi ricorreato. *G. Capitol., Erodiano ed altri.*

10. (Lett.) — (Pietro), storico distinto

della Misnia nel sec. XVI, chiamato propriamente *Heiss* (il bianco) Scrisse, tra le altre, una *Cronaca della Misnia*, un *Saggio di nuova Storia della Turingia*, le *Tavole genealogiche della casa di Sassonia* &c.

11. *ALLIEN* (Bernardo), romanista *Heiss*, detto medico tedesco, e prof. di medicina prima a Francfort sull'Oder, quindi a Leida nel sec. XVII-VIII, intorno al quale *Ermanno Boerhaave* promosse in latino, dopo la sua morte, un elogio accademico; e di cui *Carro*, nella sua *Bibl. di medicina*, riporta i titoli di 22 opere mediche da lui pubblicate.

12. — (Bernardo Sittredo), figlio del precedente, nato a Francfort sull'Oder sulla fine del XVII sec. e prof. di anatomia e di chirurgia a Leida per lo spazio di 50 anni, uno dei più grandi anatomici di cui si possa onorare l'arte medica, ed al quale debbono le descrizioni le più precise, e le tavole le più belle in anatomia, principalmente sopra i muscoli e lo scheletro.

13. — (Cristiano Bern), fratello dell'illustre anatomista precedente, il quale si fece distinguere pur egli nella stessa scienza che professò nell'università di Utrecht nel XVII sec., e che pubblicò altresì alcune opere relative alla sua professione. — I bibliografi citano ancora altri due *Albino*, cioè *Giacomo* nativo di Amburgo, che pubblicò nel 1630 una *Disertazione sulla scorbuta*, ed *Elezario* che scrisse nel sec. XVIII una *Storia degli insetti d'Inghilterra*, una *Storia naturale dei ragni*, ed una *Storia naturale degli uccelli*.

14. — (Giovanni), detto di *Serres*, della nobilissima casa di *Valsergues*, arcidiacono di santo Stefano di Tobra in Francia, famoso predicatore, e teologo controversista del XVI sec. (*Catal. Mem. della Linguadoca*)

15. — — storico riputatissimo napoletano verso la fine del XV sec. Egli fu abate e commendatore di s. Pietro del Piemonte di Caserta, e bibliotecario di Alfonso II duca di Calabria, tanto caro a questo principe che lo volle sempre compagno in ogni sua azione: scrisse la storia delle guerre dei re di Napoli avvenute al suo tempo, ed alle quali si trovò egli stesso presente, come compagno del suddetto Alfonso. *Mazzuch.*

16. (Geogr.) — borgo di Lomb. nel Bergamasco, sulla sponda del Serio.

17. (Geogr.) — (s.), prefett. della Sviz. nel cant. di Friburgo, fra i laghi di Neuchâtel e di Murten, che comprende il vill. e castello del nome stesso.

18. — — porzione di un dist. di Londra, nel Milanese.

ALBINO, sm. (Geogr.), is. del mare dell'Indost., non molto distante da Ceylan.

ALBOS (lat. *Aethiops albicinctus*), sm. pl. (St. mod.), così chiamano i Portoghesi alcuni popoli d'Afr. che hanno i capelli e i so-

praccigli bianchi, e di un bianco, che non nell'arista di una di quella dei capelli brillava un tempo, e stri, adope loro molti.

ALBUCA (Lac.), po amico stretto di Sciro alcu poema sul no settenti che un'ele la morte di sulla morte ligero, Fo

ALBUCA, Gallo, cap.

ALBUCA, nella prov.

ALBUCA, di la del Te bianco. (Fe

ALBUCA, nome dell'1 lat. *albus* dero per le cendo altri, perciò assai

2. — (e nome dato e ad una p. settentr., all

3. (Mil.) pignori, figli assaliti Erc il Rodano, diuno di pietre, chiam la Crau, pi del Rodano estensione d il primo fu diedo il suo te di contru

ALBU (lat ratena di mo in Isaur, ed nel cant. di per cinque l 2. — pic da Zurigo.

ALBUCA, distr. dello i

ALBUCA, la Decilia) di Giova, i

Libe per essere stato la patria di due sommi pontefici, cioè di *Giulio II* e di *Sisto IV* della Rovere, famiglia originaria di Savona.

ALBISTAVERTI, o **OLBIA**, *sm.* o *f.* (Geogr.), ant. c. della Cilicia, ora ridotta ad un semplice vill. nell'Anatolia, ai piedi del monte Tauro.

ALBIATRO, *s. com.* (Geogr.), e. collocata da Tolomeo nella Magna Grecia.

ALBISTUA, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella Guipuscoa.

ALBIZIA, *sf.* (Bot.), nome che si dà in Toscana a quella specie di acacia volgare, detta *Julibrissin*, la quale fu così detta perchè portata da Costantinopoli verso la metà del XVIII sec. dal cav. *Filippo degli Albizzi*. **ALB.**

ALBIZZI, o **ALBICI** (Antonio), *sm.* (Biogr.), gentiluomo fiorentino, il quale dopo avere studiato belle lettere in Venezia sotto il famoso *Sigonio*, e legge in Padova sotto il *Montagnana*, il *Deciano* e il *Pancirolo*, e di essere stato impiegato in diverse onorevoli legazioni, abbracciò le nuove dottrine del Riformato, al quale oggetto fissò lo stabile suo domicilio a Kempen nella Baviera, ove scrisse o pubblicò parecchie opere teologiche e filosofiche, ed ove pure cessò di vivere verso la metà del sec. XVII. **Mazzuch.**

2. — (Bartolommeo, chiamato altresì *Bartolommeo di Pisa*), religioso dell'ordine dei Francescani, o Frati minori, nativo di Rignano in Toscana nel XIV sec., cel. pel suo libro *Delle conformità di s. Francesco con G. C.*, che presentò al capitolo generale del suo Ordine nel 1399, e dal quale Alber discepolo di Lutero raccolse tutti gli assurdi e tutte le insensate per comporre la sua opera satirica intitolata *l'Alcorano dei Francescani*.

3. — (Francesco), nativo di Casena verso la fine del XVI sec., il quale dopo di avere sostenute in patria le cariche più cospicue, e di aver professato in quella università per lo spazio di dodici anni la legge canonica o civile, governò gli Stati temporali dell'arcivescovato di Ravenna, e rese la giurisdizione civile della legazione di Romagna; indi rinunziò veduto e padre di varj figliuoli, portatosi a Roma sotto il pontificato di Urbano VIII, fu fatto auditore della nunziatura di Napoli, indi di quella di Spagna, e conseguì in appresso il fucolato della Camera apostolica. Scrisse la bolla contro i *Giansenisti*, e fu eletto assessore del S. Uffizio, carica ch'egli esercitò per diciannove anni, dopo i quali per compenso dei tanti servizi prestati con zelo e dottrina venne promosso da Innocenzo X alla sacra porpora. Continuò nell'impiego di molte Congregazioni, ed intervenne ai conclavi di Alessandro VII, di Clemente IX e X, e d'Innocenzo XI, e finalmente carico d'anni e di meriti cessò di vivere nonagenario nel 1684, lasciando alcune opere piene di erudizione e di pietà.

4. — (Luca degli), cavaliere e distinto

letterato fiorentino verso la fine del XVII e sul principio del XVIII sec. Scrisse altresì varie controversie filosofiche che ridondarono a sommo suo onore, e per cui si acquistò la stretta amicizia del famoso *Antonio Vallinieri* e del col. *Fincenzo Viviani*, non che un posto fra gli Arcadi col nome di *Grotiro Curiatelo*. **Mazzuch.**

5. **ALBIZZI** (Pietro) (St. d'It.), cittadino fiorentino dell'ordine popolare, il primo di questa famiglia ch'ebbe parte nell'amministrazione della repubblica, da che l'antica nobiltà venne esclusa dall'impieghi nel sec. XIV. Essendo però accoppiata tre anni appresso la famosa congiura dei *Ciampi*, ed avendo in conseguenza il partito ghibellino riportata piena vittoria, venne egli arrestato ed accusato di aver avuto parte nella cospirazione contro la libertà della patria, per cui chiedevansi dal popolo ammucchiato la sua condanna, minacciando in caso diverso il magistrato, che lo avrebbe messo da sé e bruciato unitamente alla moglie ed ai figli, e il magistrato ancora con essi. Benchè innocente dell'intentata accusa, pure accorgendo che non v'era più salute da sperare, e che il suo supplizio diverrebbe più terribile se cadesse fra le mani di que' forsennati, e che la sua morte trarrebbe seco la rovina di tutta la sua famiglia, si confessò reo di quella cospirazione e si arrese con grandezza d'animo al supplizio.

6. — (Tommaso, o Maso), nipote del precedente, fu capo della repubblica fiorentina dal 1382 sino al 1417, nè vi fu epoca nella storia di quella repubblica in cui il governo sia stato animato in modo più costante da un solo spirito; nè altra epoca similmente notata viene da successi più gloriosi. Il commercio, la ricchezza, le arti, le scienze e l'eleganza dei modi innalzaron Firenze sopra tutte le altre città d'Italia; ed era l'*Albizzi* mai sempre l'anima di tutti i consigli, nè osava alcuno contrastargli quella preminenza ch'egli doveva alla superiorità del suo spirito ed al vigore del suo carattere.

7. — (Rinaldo), figlio del precedente, il quale alcuni anni dopo la morte del padre entrò nell'amministrazione de' pubblici affari, ch'egli riguardava siccome appartenente alla sua famiglia per diritto ereditario. Associatosi con Cosimo o Lorenzo, figli di Giovanni de' Medici, costrinse il consiglio a muover guerra al signore di Lucca, sperando d'illustrare l'apertura della politica sua corsa colla conquista di questa città. Ma nel corso di tale infruttuosa guerra essendo insorta un'odiosa rivalità tra, esso e Cosimo de' Medici, ed avendo indarno cercato appoggio contro un sì potente nemico, restò oppresso ed esiliato con tutti i suoi partigiani, per cui costretto ad implorare la protezione di Visconti, duca di Milano, trasse la vita alla corte o nei campi dei nemici della sua

potrà senza poter venire a capo di essere richiamato in Firenze.

ALBIA, o **BOCA**, *sf.* (Geogr.), gran pianura d'As. nella Siria, che separa l'Antilibano dal Libano.

ALBIAS, *sm.* (Geogr.), borgo de' P. B., a 5 leghe da Rotterdam.

2. — **L.** della Sud-Olanda, che si getta nel mare.

ALBLASSER-DAMM, *sm.* (Geogr.), vill. di (Havda, nel circond. di Dordrecht, all'imbocc. dell'Alblas.

2. — **WASST**, o **WALSD**, isola d'Albias, così chiamata dal f. Alblas, il quale percorrendola la parte occid., va poi a gettarsi nella M-rwa al luogo chiamato *Alblasser-Damm*.

ALBLINGEN, *sm.* (Geogr.), gran vill. della Sviz., nel cant. di Friburgo.

ALBO, *sm.* (Comm.), picc. moneta di Germania del valore comunemente di due carantani, chiamata anche *halber batz*, cioè mezzo batz, il quale corre per quattro carantani. Trenta alla per ordinario sono un fiorino di Germania. *Savary*.

2. (Geogr.) — due promont. l'uno della Palest. nella Galilea sup., l'altro dell'Afr. nello stretto di Ercule o di Gibilterra, sulle coste di Sp.

3. — distr. della Svezia, nella Scania.

4. (Boegr. e Lett.) — (Giuseppe), detto rabbino spagnolo, nativo di Soria nella Castiglia vecchia, il quale assistè nel 1415 alla controversia sulla religione, ch'ebbe luogo tra i Cristiani e gli Ebrei in presenza dell'antipapa Boadetto XIII. Compose alcuni anni appresso sotto il titolo d'*Hikkarim* (*fondamenti della fede*) un'opera per rassuolare nella loro credenza que'd'anni compatriotti che la disputa teologica summenzionata avesse tratto a vacillare. *Rossi*.

5. (Farm.) — cseco, nome che si dà agli escrementi de' cani, e specialmente di que' che nutriti sono di ossa solamente, e che in aldiatro adoperavasi come medicamento. G.B.

ALBO, *sa*, *add. mf.* (Poes.), *v. lat.* bianco. *Cr.-Att.*

2. (Agric.) — ogg. di sorta di fico di luccia bianca, primitivo e settembre. *Dav.*

3. (Med.) **Fluxus albo**, o **bianco**, flusso, scorrenza proterutuale d'uomre, e dicasi comun. parlando dell'utero. *Redi*.

ALBOCICCO, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nel r. di Valenza.

ALBOCICCA, *sm.* (Geogr.), altro borgo di Sp., nella prov. di Soria.

ALBOCICCHI, *sm. pl.* (St. ant.), nome di uno dei popoli della Dacia, secondo Tolomeo.

ALBOGALERO, *sm.* (Lett.), beretto bianco con ramoscello d'ulivo in cima, che portavano i Flamini diasi, o Sacerdoti di Giove. *Caro lett.*

ALBOGISO con **OBIA**, *sm.* (Geogr.), distr. di Lomb. nella prov. di Como.

ALBOSOTEN, figliuolo di **AL** VII sec., eut. due farsi de' p. sigla, soprann. durre in lungo in latino. *F*

ALBOSIVO, *st* gno de' Longhi 888, regno ch'istane da Carmitale per le cen, sposando la di Clotario gherin; e final tri popoli più quindi in seco di Cumimondo servendosi del vece di tazza; poi mai per di del dstro di fa po avere a-tuli pgnarlo all' *Diacoano*.

ALBOLITH, *co* luogo da *G*

ALBOLITH, *Sp.*, fra *Alamo*

ALBOL (*lat.* vill. di Fr. nel to), ch'ebbe *g*

2. (Boegr.) *e* molto copie verso *dinamasi*

3. (Lett.) *parlamento del*

un'opera storica

sta reale, dell'

l'istituzione de

St. del Delf.

4. — (*Clau*

scendente di J.

St. André, nel

erudizione, con

opere da lui p

5. — (*Auto*

sec. xvi, e pri

impugnatore de

suo tempo, de'

brocure i filer

restituire al ele

ciare la loro f

6. (*St. di F*

degli ordini di

primo gentiluon

tore del Lionco

nociato sotto

St. André, cel

impieghi, pel li

essere stato un

sec. XVI. Dimostravasi questo maresciallo un vero Lucullo nel lusso, grandezza, e magnificenza, non meno che nelle guerre in campo, e nelle armate sempre eguale nel valore, nel coraggio e nel concetto di gran capitano. *Davila*.

ALBONA, o **ALVONA** (lat. *Alvum*), *sf.* (Geogr.), grossa terra murata, o castello dell'Isola, situata in un istmo formato dal canale dell'Arca e dal golfo del Quarnero, patria di *Matteo Flacco*, detto l'*Illirico*.

ALBONAL, *s. com.* (Geogr.), c. di Sp., nel r. di Granada.

ALBONICA, *sf.* (Geogr.), ant. c. che Antonino attribuisce alla Sp., fra *Cassar Augusta* e *Laminium*.

ALBO-PAGO (lat. *Albus vicus*), *sm.* (Geogr.), vill. dell'Arabia, secondo Strabone, il cui nome significa *bianco villaggio*.

2. — **PUERTO**, ant. porto dell'Arabia, secondo Tolomaeo.

ALBORATE, *sm.* (Litol.), cioè *opale bianca*, nome che si è dato talvolta alla selce detta *girasole*. *Bossi*.

ALBOS, *s. com.* (Geogr.), c. sulla costa d'Algeria, nel Portog.

2. — *picc.* *sf.*, una delle Antille.

ALBORA, *sf.* (Med.), specie mista di scabium maligna, o lebbra.

AL-BURAK, o **ALBORAC**, *sm.* (Mil. maom.), (v. *arab.*, *baleno*), animale di statura media tra l'asino ed il mulo, che servì di cavalcatura a Maometto, allorchè s'innalzò da Gerusalemme al cielo. *Bochart*.

ALBORAN, o **ALBISAMA**, *sf.* (Geogr.), *picc.* is. d'Afr., sulle rive di Fez.

ALBORIXO, *sm.* (Geogr.), *picc.* is. di Sp., nel mediet.

ALBORERILLO, *s. com.* (Geogr.), *picc.* c. del r. di Napoli, nella Terra di Bari.

ALBORNO'S (Egidio Alvaro Camillo), *sm.* (Biogr. e St. eccl.), cardinale, arcivescovo di Toledo, uno de' più cel. personaggi che la Sp. abbia prodotto non meno per le sue virtù, che per' suoi natali, discendendo dal re di Leone per parte di padre e da quelli di Castiglia per parte di madre, nel sec. XIV. Rege de' gran servigi ad Alfonso XI, re di Castiglia, nella guerra che fu obbligato di sostenere contro Alboacen, il più potente fra i re mori. Costretto quindi di cercare un esilio nella corte di papa Clemente IV. in Avignone, onde sottrarsi dalle persecuzioni di Pietro il *Crudele*, venne da questo onorato della porpora, e dal suo successore Innocenzo VI spedito in Italia in qualità di legato, e di generale nella guerra che egli intraprese contro i nemici della Chiesa, e usurpatori del patrimonio di s. Pietro. Si dipartì egli con tanto zelo, e prudenza in siffatto difficile incarico, che ridusse l'Italia tutta sotto l'obbedienza del papa; e fece ritornare in Roma il papa Urbano V ch'era stato nuovamente eletto. Ritiratosi da ultimo in Viterbo, per non

pensare che alle cose dell'eternità, essendovi di vivere, l'incendio di sé il più vivo desiderio. *Spand.*, *Alfonso St. de' Card.*

3. **ALBORNO'S** (Diego Filippo) (Biogr. e Lett.), canonico tesoriere della cattedrale di Cartagena; tradusse dall'italiano *La guerra civile dell'Inghilterra del conte Majolino Bissacioni*, e pubblicò alcuni sonni appressa, sotto il titolo di *Castilla politica y christiana*, un trattato di morale e di politica, ad uso del giovane re Carlo II.

ALBORNO'S (Bartolomeo Frias), *sm.* (Biogr.), giureconsulto portoghese del XVI sec., il quale spedito al Messico, insegnò le leggi, e scrisse due trattati, l'uno sotto il titolo di *Arte de los contratos*, l'altro de *la conversion y debelacion de las Indias*. *Davila*.

ALBOROVIA, *sm.* (Geogr.), grosso borgo d'Ingh. sul mare, nella parte orient. della contea di Suffolk, rinomato per la pesca.

ALBOSEICIO, *sm.* (Geogr.), distr. di Lombardia nella Valsellina.

ALBOSEICIO, *sm.* (Geogr.), altro distr. di Lombardia nel Milanese.

ALBUNDI, *sm.* (Lett. orient.), soprannome di *Aboul Abbas Ahmed ben Ali ben Josef*, cornista di stirpe, udo che professava la setta di Maleco, considerato da' Mussulmani come un uomo di gran devozione e spiritualità, ed autore di parecchie opere sopra materia di pietà e di erudizione, le principali delle quali sono sopra i *Misterj delle lettere dell'alfabeto arabo*; *Riscontri aggradevoli sulla significazione delle lettere e delle voci*; *Spiegazione de' nomi di Dio sopra i talismani*; *Raggi di luce sulle orazioni che si recitano per onorare l'idio ec.* *Erbelot*.

ALBOUR-KENT, *sm.* (Geogr.), vill. della Russia nel Daghestan settentr., e a leghe dal mar Caspio.

ALBOX, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nel r. di Granada.

ALBURY, *sf. pl.* (Lett. e St. nat.), presso gli antichi Alemanni erano certe sacerdotesse ed indovine che correvano colle gambe nude, co' capelli pendenti e una camicia bianca legata nel basso, e portavano d'intorno al corpo una cintura di rama. *Priv.*

ALBASCAT (s.), *sm.* (Geogr.), borgo della Prussia occid. in poca distanza da Danzica.

2. (Biogr.) — (An'bra), cel. matematico ed ingegnere di Norimberga nel set. XVII, autore di varie opere di architettura, di prospettiva, e della descrizione di alcuni strumenti meccanici. *Mora*.

3. — (Gio. Guglielmo), prof. di medicina a Gottinga nel sec. XVIII, predecestore di Haller, che cita con elogio le sue opere, le principali delle quali sono: *Observationes anatomicae*; *De effectibus musicis in corpus*,

animatum; Paraenesis ad artis medicae cultores ec.

4. **ALBRACHT** (Gio. Sebastiano), prof. di filosofia naturale a Colburgo nel XVIII sec., il quale intese a descrivere tutto ciò che la natura offre di straragante e di mostruoso, come rilevasi da un gran numero di Memorie di lui inserite negli *Annali dell'accademia dei Curiosi della natura*.

5. — (Beniamino Gottlieb), altro naturalista di Erfurt nel sec. stesso, il quale ha pubblicato un'opera intitolata *De aromatum exoticorum noxa et nostratum praestantia*, nella quale dopo di aver fatta l'enumerazione delle spezierie dell'India, che accusa di cagionare acrimonia ed un cocente ardore, dice che si dovrebbe a queste preferire il lepidio, il ravano selvatico, il timo, la santoreggia, il basilico, e principalmente l'aglio.

ALBRACHTITZ, *sm.* (Geogr.), vill. della Boemia.

ALBRECHTS, *sm.* (Geogr.), vill. della Sassonia, dipendente da Erfurt.

2. (Boez.) — **ALBERT** (Giovanni Giorgio), compositore di musica del sec. XVIII, famoso organista di corte e membro dell'accademia musicale di Vismar, quindi di quella di Stoccolma. Egli godeva di sì alta riputazione, che affermarsi che il cel. *Haydn* lo consultasse sovente sulla sue opere. Il suo *Trattato elementare di composizione* viene riguardato come uno degli scritti più metodici di tal genere.

ALBRECHTSBAYN, *sm.* (Geogr.), vill. parrocchiale nell'alta Sassonia.

ALBRECHTSBERG, *sm.* (Geogr.), picc. c. della bassa Austria.

ALBRÉDA, *sf.* (Geogr.), gran vill. della Sogannia, all'imbocc. della Gamlia nell'Atlantico.

ALBERGA, *sf.* (Geogr.), vill. d'Istria in poca dist. da Parenzo.

ALBERT (lat. *Ager albertanus*), *sm.* (Geogr.), ant. paese di Fr. nella bassa Guascogna, di cui la picc. c. di Allert era la capitale.

2. (St. di Fr.) — (Almo conte d'), uno di quelli che sotto il regno di Luigi XI re di Francia presero l'arma sotto il nome di *lega del pubblico bene* nel sec. XV.

3. — (Carlo, sire d'), conte di Droux a viconte di Taries, figliuolo d'Arnolfo, gran ciambellano di Francia sotto Carlo V nel sec. XVI: intervenne alla spedizione d'Africa comandata dal duca di Borbone, e poscia all'assedio di Tunisi. Fu quindi nominato contestabile; comandò in Guiana contro gl'Inglese, e prese loro più di sessanta castelli e piazze munitissime. La battaglia però d'Azincourt essendogli presentata e perduta dai Francesi, finì pur egli in unione ad oltre sei mila altri valorosi, gloriosamente i suoi giorni sul campo di battaglia alla testa della vanguardia.

4. — (Cesare Febo d'), conosciuto prima sotto il nome di *Missins*, poi sotto quello

di *Maresciallo* ed assiduo, il quale fu più al favore d'Austria ed il c. talenti. La sua fama distingue lo *Nirone* e gli altri. Sebbene avesse egli Fermi sotto Maresciallo, e siansi di Dunkerque. apportarono mai fuori alla sua fr.

5. **ALBERT** (sa del Valentino) e di Francesca principessa meno pel suo talento, che. Avendola il re sare Borgia, ed marito, senza la sua condotta. Berry, dove per esercizio di pietà te la B. Giovanni d'Ammon

ALBERT, *Atesi* filosofo e medico tri, dal XIII, e quale in lingua gono citate dal *B. turia degli illi Bretagna*.

ALBÉRIO, o alcuni **ALBERTO**, vo di Utrecht, e altri della Sassonia francese, poichè predecessore che Francia. Piv.

2. — **ALBERTO** atà di Frisia, e francesi s'intro del IX sec., poi in ricompensa di po in tempo da che a' suoi pred

ALAS, o il *Si sm.* (Geogr.), vi grta nel golf vana.

ALSTER, *sm.* **ALSTER**, *ss* to Reno.

ALUCA, *sf.* (ha il culco e grossa alla sua mi sterici e 3 a roveciata; lo al 5 piccolo punto

2. Le sue sp gialla; — a l

ma; — vischiosa; — cornuta; — d'Albinia; — setolosa. DUM.

ALBUCA, o ALBUCAHIS (Aboul-Cacem-Khalaf-ben-Abbas), sm. (Bohr.), medico arabo di Spagna nell'XI sec., ne' tempi dell'imp. Enrico IV. Fra le varie opere, che sono di lui rimaste, viene annoverato un metodo per guarire le malattie, diviso in tre libri con figure di strumenti di chirurgia, ch'è la parte della medicina da lui studiata con maggiore attenzione. MOR.

ALBUCHAS, sm. (Geogr.) V. ALBUCHAS.

ALBUCH, sm. (Geogr.), monte nel r. di Württemberg, nell'ant. signoria di Hydenheim. ALBUO, o ALBUO (Tito), sm. (Lett. e St. rom.), filosofo epicureo, che visse nel primo sec. dalla fondazione di Roma, al tempo di Scerola soprannominato l'Angure. Essendo stato educato in Atene fino dalla più tenera gioventù, preferiva di essere tenuto per greco più tosto che per romano. Accusato di concussione ed esiliato, tornò in Atene, ove dicasi che morì. Egli è ricordato da Cicerone nel *Bruto*.

ALBUO, sm. (Agric.) V. ASPODILLO.

ALBUDETTA, sm. (Geogr.), borgo di Sp. nel r. di Murcia, da cui sua è lontano che poche leghe.

ALBUERA, sf. (Geogr.), lago del Portog., fra il capo Espichel e l'imbocc. del Tago.

2. — (lat. *Balsa*), grosso borgo e porte di mare nel Portog., nella prov. di Algarria.

ALBUERA (lat. *Amagnum Stagnum*), sf. (Geogr.), lago di Sp. sulla costa del med. nella prov. di Valencia, forse il maggiore della penisola.

ALBUERNE, sf. (Chir.) (dalla v. lat. *albus*, bianco), male della cornea, dell'occhio, che consiste in una macchia ch'è si forma sulla cornea e le fa perdere la trasparenza o in tutto o in qualche parte, onde nuoce alla vista, detta con gr. v. *ἀλβινα*. CA. ALB.

2. (Anat.) — la cornea stessa, ch'è una delle tuniche dell'occhio, cioè il *bianco dell'occhio*. CA.

3. (Bot.) — specie di malattia atonica che costituisce il genere X della II classe del Saggio teorico-pratico sulle malattie delle piante del prof. RA, che viene da alcuni scrittori chiamato *bianco*, e da alcuni altri *lebbra*. Questa si manifesta alla estremità di alcune piante, le quali si ricoprono di una bianca lanugine di una finezza estrema, e che rassomiglia quasi perfettamente a quella specie di muffa, di cui si coprono le frutta mezz. BATT.

ALBUCHINO, RA, add. mf. (Anat.), ch'è di color bianco, figg. di quella tunica dell'occhio, che più comun. dicasi *coniuntiva*, *adnata*.

2. E dicasi anche ora forte e grossa membrana fissa e lucente, che chiude come in un sacchetto il testicolo, a testa dietro alle raddoppiature della vaginale, le quali per ciò deb-

bano considerarsi con essa, come un corpo solo. COCCHI.

ALBUCHOSO, osa, add. mf. (Anat.), epitetto dato a tutte quelle parti, nella cui composizione v'entra la fibra allungata; come *membrana albuginosa*; *tessuto*, *legamento*; *sistema albuginoso* ec.

ALBU-HASCH, sm. (St. d'Afr.), re di Fes nel XV sec. di G. C. e IX dell'egira, conquistatore de' regni di Tremzene e di Tonisi, ed uno de' principi più potenti che abbiano regnato in Africa dopo la decadenza dell'impero dei Califfi. MARMOL.

ALBUERA, sf. (Geogr.), vill. di Sp., a 5 leghe da Badajoz nell'Estremadura, sulla riera e presso la mont. di questo nome.

ALBUA, sf. (Geogr. e St. ant.), ant. nome del Tevere, chiamato con quest'ultimo dopo la morte di Tiberino re degli Albai; che vi si amegò. EUSEBIO, DIONIGI d'ALICAR.

2. — nome di un f. nell'ant. Piceno (Marca d'Ancona), forse lo stesso che viene oggi chiamato *Liberata* fra Ascoli e Teramo, e che sbocca nel golfo di Venezia.

3. — nome altresi di una fontana; la cui acqua era celebre per la guarigione delle piaghe, nel territorio di Troli, mentovata da Marziale.

4. — ant. c. già resc. d'Afr. nella Mauritania; — ed altri pure del medesimo nome nella Sp.

5. — mont. della Svizz. nella principato entata delle Alpi Rezia, cant. dei Grigioni. Due picc. laghi che trovansi nella sua sommità danno origine al f. d'Albula che, dopo aver ricevuto le acque del Dares, si getta nel Reno posteriore a Tosis.

6. — ALBUNA, o ALBUNA (lat. *Albani mons et sylva*); mont. e foresta dello stesso nome, in vicinanza della città di Troli nella Sabina.

7. (Chir.) — specie di catterata da *Hæmorrhoides* osservata ne' cani, che per abitudine stanno di troppo vicini al fuoco (*cateracta elephanta di Sauvages*)

ALBUM, sm. (Lett. o St. rom.), v. lat. tavoletta imbiancata su cui si scriveva, catalogo, registro, Quindici

2. *Album citharædorum*, era il registro dei suonatori, a cui volle essere iscritto Nerone.

3. — *decurionum*, registro dei decurioni, i quali ad esempio del senato facevano scrivere i loro nomi in tavolette imbiancate, o, secondo l'Enciclopedia, in una muraglia a tal fine imbiancata.

4. — *judicum*, registro dei giudici, in cui si scrivevano i nomi di quegli scelti dalle decurie a giudicare.

5. — *prætoris*, registro del pretore, in cui si scrivevano le formule delle cause, gli editti del pretore e i nomi degli aspiranti a qualche carica.

6. *Album senatorum*, registro dei senatori, che si rinnovava ogni anno, ed era collocato nella curia. *Gellio*.

ALBUPAZAR, o ABOLSEAR (*Abou-Machar*), *um.* (Lett.), arabo molto rinomato del IX o X sec., la cui opera della rivoluzione degli anni l'ha fatto considerare come uno de' grandi astronomi del suo tempo. *Vossio*.

ALBURA (dal lat. *albus*, ch'è dal gr. *άλγος*, bianco, e propr. bianco dell'uovo), o PTAISPERMA (*pericembrione*, *endospermio*). *sm.* (Bot.), corpo composto di tessuto cellulare e di sostanza farinacea o mucilaginosa, il quale sta dentro al seme di alcune piante, e si unisce nel primo nutrimento dell'embrione, allorchè questo prende a germogliare. *G. B.*

ALBUMINA, *sf.*, *u*

ALBUMINE, *sm.* (Chim.), uno de' materiali immediati del regno animale, composto di carbonio, d'ossigeno, d'idrogeno e d'azoto, che forma quasi per intero il bianco dell'uovo, ed entra come principale componente in moltissime altre sostanze animali. *ivi*.

1. I Chimici distinguono l'*Albumina solida* e la *liquida*: Questa sostanza si coagula ad una temperatura alquanto elevata, ed ha molte altre proprietà che presso i Chimici stessi possono riscontrarsi. *ivi*.

ALBUTRIBO, *bs.*, *add. mf.* (Chim.), della natura dell'albumina, o contenente albumina. *ivi*.

1. (Med.) — agg. di un sugo molto tenue e poco infiammabile, che serve alla formazione del sangue e della linfa negli animali. *ALB.*

ALBUNAN, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nel r. di Granada, in poca distanza da Cadice.

ALBUNA, o ALBURA, *sm.* (Mit.), Dea che aveva un tempio in Tivoli nella Campagna di Roma.

2. Alcuni autori hanno così nominata la sifia di quelle acque minerali che si vedevano in Tivoli, ammirabili per la guarigione delle piaghe, per testimonianza di Plinio.

3. Altri l'hanno presa per la decima Sibilla, nominata *Tiburtina*, da Tibur o Tivoli, dove cooperatori come una divinità. *Varr.*

4. Altri finalmente l'hanno confusa con Ioo figliuola di Atamante, che si precipitò nel mare col figlio Melicerto, per iurarsi al favore del marito. *Ovid.*, *Paus.*

ALBURA, *sf.* (Geogr. ant. e Mit.), nome di una selva e di una fontana nella collina di Tivoli in Italia, ov'era un oracolo, le cui risposte davansi al sacerdote o sacerdote mentre dormiva coricato sulle pelli delle vittime (altre *Albula*). *Virg.*

ALBUNCLAR, *sf.* (Geogr.), picc. c. di Sp., nel r. di Granada.

ALBURA, *sf.* (Geogr.), c. del r. di Napoli, nella Basilicata.

ALBUQUERQUE, *sf. pl.* (Geogr.), gruppo di picc. is. nel mare delle Antille.

2. ALBUQUERQUE, picc. c. di Sp., Alcantara e Ba.

3. — *sm.*, i

prov. di Matto

l'Am., nel Nuo

4. (St. di P

dell'India orie

ed il Marte p

colo per quella

e di conquiste,

conquista di G

costa del Malal

della potenza e

in Oriente. Poci

del Mahabar. C

penisola di Mal

muz, all'entrat

i monarchia dell

dente di quel

virtù aveva fat

Iniziali che, lu

andavano alla s

delle vesazioni

6. — (Matt

portoghesi nel

Fernandoo ne

richiamato in E

nella rivoluzione

Portogallo nella

zato al comando

già con bravura

composto da

di Portogallo.

sua recato all

lagnanze contro

fortunati succes

te ricorrendo, rit

presso di dolor

6. — (And

esso, il quale s

tro gli Spagnu

Elvas nel 1655

7. (St. di S

d'), ministro d

affari, discende

gallo nel XIV e

inclusioni del

silenzio per mo

sua autorità, p

so alla Corte e

congedo ed allo

Ritiratosi ne' si

di malcontenti

pena le ostilità

profundamente, e

avvenendo per

ribelle suo far

8. — CORU

Rasto, conte d

titolono di con

si s'egliò nell

Olimpia. Ma allorché tutto il Brasile rientrò sotto il dominio portoghese, essendo egli attaccato al partito spagnolo, si ritirò a Madrid, ove scrisse un giornale di quella guerra che in puzza venne pubblicato.

ALBURA, *sm.* (Geogr.), distr. e porto degli St.-Un. d'Am., nello stato di Vermont.

ALBORG, *s. com.* (Geogr.) V. ALBORO.

ALBURY, *s. com.* (Geogr.), picc. c. d'Ingh., nel Wiltshire.

ALBUENA, *sf.* (Geogr. ant. e Mit.), montagna della Lucania, di cui si fece un Dio introdotto in Roma da M. Emilio Metello. *Tertull.*

ALBUENA FONTE (BAGNI DI TIVOLI) (*It. Albulae aquae*), *sf.* (Geogr.), nat. sorg. a picc. l. del paese de' Sabin, le di cui acque solforate erano proprie a guarir molti mali, e perciò divennero assai pregiate, essendovisi anche in progresso introdotti dei bagni, de' quali parla Strabone.

ALBUENNA, o ALBOENNA, *sf.* (Geogr.), borgo del Portog. nell'Estremadura.

ALBUENIO, o ESTENIO VALENTE, *sm.* (Let.), cel. giuriconsulto, che visse nel tempo di Antonino Pio, nel II. sec., e lasciò sette libri de *Fideicommissis*. *G. Capitol.*

ALBUENO, *sm.* (Mit.), Dio venerato sopra una mont. dello stesso nome nella Lucania. *Tertull.*

2. (Bot.) — qual cerchio di legno novello ed imperfetto, che ogni anno si aggiunge al corpo legnoso delle piante dicotiledoni. Gira tra la corteccia ed il legno perfetto, nel quale di poi si converte. — Plinio, che fu il primo a servirsi di questo nome, lo dedasse dalla parola lat. *albus* (bianco) G. B.

3. Secondo *Senecier*, si trova una specie di *alburno* anche nelle piante erbacee, il quale comparisce colla pianta nascente, e che si cambia in legno quando questa perisce. Sembra però essere esso di una natura diversa da quella delle piante legnose. *BEST.*

4. (Itiol.) — nome di un pesciolino di poco pregio, menovato dall'Aldrovandi (*De pisc. l. 5, c. 37*)

5. (Geogr.) — o ALBORO (*It. Alburnus*), ant. porto a mont. nella parte della Magna Grecia, chiamata Lucania; ora mont. di Scigliano, o della Petina in Basilicata.

ALBUS, ALBOUS, o ELBUS, *sm.* (Geogr.), catena di mont. della Persia, che si estende parallelamente sulle coste merid. del Caspio, e sotto nomi diversi prolungasi fino al Korasan.

2. L'*Albus* è altresì uno de' più famosi vulcani dell'Asia, che fuma continuamente, e a spesso getta fiamme ed altre materie in tanta abbondanza, che tutta la vicina campagna è sempre coperta di cenere.

ALBUSAT, *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Egitto, presso il lago di Memalek.

ALBUSSAC, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr. nel dipart. de la Corrèze.

ALBUZINERA, *sf.* (Geogr.), fortezza in pid lontana alla Russia possedea nella Tart., sul f. Amur.

ALBUZIO (da Plutarco chiamato *Lucejo*), *sm.* (St. ant.), principe de' Celtiberi, il quale assillato per aver voluto condurre la propria moglie schiava da' nemici, fece ricorso alla generosità di Scipione l'Africano, che gliela fece restituire. *Plut., Fal. Mass.*

2. (Let.) — SILIO (Cajo), oratore romano del tempo di Augusto, originario di Noves, do' esercitò le funzioni di edile. Recatosi a Roma, si associò coll'ornatore Munacio Plauco. L'emulazione fra loro avendosi disgustata, quel una senola da sé solo, e finalmente si diede all'arringare. Cominciandosi ad invecchiare, e soprapreso da alcuni molesti incomodi, concepì il disegno di liberarsene col privarsi degli alimenti necessari al sostegno della vita. Un passo di Quintiliano fa credere che avesse compiuto una rettorica. *Svetonio.*

3. — TIMO, o TITO, V. ALBUCIO.

4. (Biogr.) — (Aurelio), milanese, poeta latino del XVI. sec., amico dell'Alezi; il quale lo invitò a trasferirsi in Francia in occasione dei tumulti militari insorti in Italia, ove scrisse parecchi carmi ed altre opere erudite. *Mazzuch.*

5. — (Gio. Pietro), medico milanese del sec. stesso, considerato per uno de' primi medici di quel tempo. Professò inoltre logica, filosofia e rettorica nello studio di Pavia d'ordine del duca Francesco Sforza, e vi ottenne pure i generali suffragi. *Piv.*

ALBUZINO, *sm.* (Geogr.), porzione di un distr. di Lomb. nel Pavese.

ALBY (lat. *Albige*), *s. com.* (Geogr.), c. di Fr., ant. cap. dell'Albigese nella Linguadoca sup., ora capoluogo del dipart. del Tarn.

ALCA, *sm.* (Ornitol.), uccello acquatico che ha il becco senza denti, corto, compresso a solcata per lo più trasversalmente; la mascella inferiore gobba presso la radice; le narici situate dietro il becco; i piedi notatori a forniti solo di tre dita. Avvise cinque specie. *PINO.*

2. (Geogr.) — TALCA, o TULCA, picc. is. fertilissima del mar Caspio.

ALCASCANDAS, *sf.* (Geogr.), picc. ed amena c. di Sp., nella nuova Castiglia.

ALCASON, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella prov. di Toledo.

ALCACAR, o ALCASAR, *sm.* (St. arab.-sp.), nome che i re mori danno al palazzo loro, come a quello di Toledo ec. (*Morales Antich. delle c. di Sp.*)

2. (Geogr.) — o ALCASAR-QUIVIR. V. ALCASAR-QUIVIR.

3. — o ALCASAR-DO-SAL. V. ALCASAR-DO-SAL.

4. — o ALCASAR-ZEGUER. V. ALCASAR-ZEGUER.

5. (Biogr.) — o ALCASAR (Luigi) V. ALCASAR (Luigi)

ALCACHAS, *sf.* (Geogr.), pice, e. del Portog., sopra un ramo del f. di Zalaoan.

ALCACHENGI, o

ALCACHENGI, *sm.* (Bot.) V. ALCHERENCI o ALCACABO.

ALCACHIVAS, *sm.* (Geogr.), borgo del Portog., nella prov. d'Alentejo.

ALCIDETA, *s. com.* (Geogr.), pice. e. di Sp., nella nuova Castiglia.

ALCIVINO, *sm.* (Biogr.), col. medico del XII sec., la cui riputazione essendosi estesa rapidissima per tutto il regno di Napoli e fino in Sicilia, fu colla invasiore alla cura di Enrico VI aggravato da pericolosa analistia, ed avendo guardo, divenne suo medico ordinario, e quindi di Federico II suo figlio, per cui compose una serie di epigrammi latini, in versi elegiaci, sui legni di Posanolo, oltre a varie altre opere.

ALCAST, o ALKAST, *sm.* (Chim.), *v. arab.* usata da Paracelso, Van Helmont e da alcuni altri chimici ed alchimisti per indicare il loro presunto dissolvente universale, col quale pretendevano sciogliere tutti i corpi ne' loro elementi.

2. — di Glauber, potassa caustica lascia andare in deliquescenza.

3. — di Respar, potassa mista al ossalo di zinco.

4. — di W'anhel, carbonato di potassa alcalinolo.

5. — di Zwolfer, l'acido acetico.

ALCAPUCHA, *sm.* (Geogr.), vill. del Portog., nella prov. di Beira, ove trovasi delle acque minerali solforiche.

ALCAHIBAN, o AL-CAMIBAN, *sm.* (Geogr.) V. CAIRO.

ALCI, *sm.* (Geogr.), mont. altissima e fertile della regg. di Fez in Marò.

ALCIDO, *add. sm.* (Poes.), sorta di verso lirico usato da Greci e da Latini, che dopo due dattili ha la congiunzione trocaica, di cui fu inventore 'Alcaeus (Alceo), poeta di Mitilene nell'isola di Lesbo, donde trasse il nome. *Salvini.*

ALCIDO, o ALCALDO, *sm.* (Giurisp.), *v. arab.-sp.* nome che si dà in Ibero-aria ed in Ispagna al ministro, giudice o governatore di una città, la cui giurisdizione si estende per la più tanto nel civile che nel criminale. In Ispagna però varj sono gli uffici, come gli aggiunti, che si danno a questo ministro. *Marmol, Cors.*

ALCALDE, *sf.* (Giurisp.), *v. arab.-sp.* la dignità dell'alcide. *Maggi.*

ALCIRA, ALCARIA, o ALCARIA, *sf.* (Geogr.), contr. di Sp. nella parte settentr. della nuova Castiglia, fra Madrid ed il Tago.

ALCAL-DE-GUIRREY, o XIVERE, *sm.* (Geogr.), grossa vill. di Sp., nel r. di Valencia.

2. — DE-GUADARA (lat. *Hienipa*). pice. e. di Sp. nell'Andalusia, sulla Guadara, da cui riceve il nome, e a 2 leghe da Siviglia.

3. ALCAL-
bella e. di Sp.
dritta dell'He-
semicircolare

4. — DE-
gosa.

5. — DE-
Sp. nell'Andal-
Granata.

6. — DE-R
zia, sul Guad-
na romana, e
Trojano, Adr-
poeta Silio In-

7. — DE-
prov. di Cues

8. — DE-
Granata.

9. — LA-
gli Arabi detti
di Sp. nell'And-
ninese, con
medicamento

10. (Biogr.
duca d'), vic
di Spagna, o
la sua pruden-
verso l'amore

11. (Lett.)
col. poeta per
mostrano il si-
cum etc., ed il
anagrammatico

ALCALADIA,
di Fez in Afri-

ALCALIA
grido di allegri-
risponde all'e-
stioni. Essi es-
sta grido acci-
mente si tre
chaut-chi, il
no, e Gatch

ALCALDO, o
ALCAICEN

ALCAICEN
to proibito di
proprietà alcal-
to) Id.

2. In protot.
dicata anticum
gli umori, del

ALCALI, o A
arab. da al, po-
o con più ragi-
ria che fornir

prop. sale fissi
soda calcinata.
corpi ossigenati
mediatamente i
getabili, ove si

per lo stesso modo certe altre tinture vegetabili gialle; distruggono nelle tinture azzurre il color rosso accidentale prodotto dagli acidi, ritornandole in azzurre; hanno il massimo grado di affinità cogli acidi, ed quindi formano composti salini; sono al gusto di un sapore particolare, d'ordinario pungente, e come quello del ranno o lisciva. ALK.-G. B.

2. *Alcali organici*, nome generico di certe sostanze alcaline recentemente scoperte nel regno organico vegetabile, cioè la *morfina*, la *stricnina*, la *brucina*, la *delfina* ec. G. B.

3. — *ammoniaca*, ammoniaca. *ivi*.

4. — *ammoniacale carbonato*, carbonato d'ammoniaca. *ivi*.

5. — *ammoniacale succinato*, succinato d'ammoniaca pirolessa. *ivi*.

6. — *animale*, ammoniaca. *ivi*.

7. — *effervescenti*, sottocarbonati alcalini. *ivi*.

8. — *fissi*, nome collettivo che si diede alla potassa ed alla soda. *ivi*.

9. — *fissa minerale*, o *sai di soda*, sottocarbonato di soda. CAMB.

10. — *flogisticato*, o *prussiano*, ferricianato di potassa; prussiato di potassa ferruginosa; chiamato ferrurato di potassa. G. B.

11. — *fiore*, ammoniacaliquida allungata. *ivi*.

12. — *fossile*, antico nome della soda; perchè s'incontra abbondantemente nella natura allo stato di sale.

13. — *marino*, o *minerale*, soda, e presso gli antichi sotto-carbonato di soda. G. B.

14. — *minerale acetato*, acetato di soda. *ivi*.

15. — *minerale caustica*, soda, o deutocarbonato di sodio. CAMB.

16. — *minerale tartarizzato*, tarttrato di soda; o, presso altri, tarttrato di soda e di potassa. G. B.

17. — *minerale vitriolato*, solfato di soda. *ivi*.

18. — *vegetabile*, potassa. *ivi*.

19. — *vegetabile caustico*, potassa, o deutocarbonato di potassa. CAMB.

20. — *vegetabile cristallizzato*, carbonato di potassa neutro, o deutocarbonato di potassio. *Id*.

21. — *vegetabile tartarizzato*, o *vitriolato*, solfato di potassa. G. B.

22. — *volatile*, o *volatile animale*, ammoniaca. *ivi*.

23. — *volatile carbonato*, o *aereato*, o *effervescente*, o *concreto*, carbonato ammoniacale. *ivi*.

24. — *volatile caustico*, ammoniaca. CAMB.

25. — *urinoso volatile*, ammoniaca. G. B.

ALCALICO, *ca*, *add. mf.-pl.* ci, chi, che (Chim.), che ha dell'alcali, o appartenente all'alcali. *Redi*.

2. E chiamasi pure generalmente que' corpi, o quelle polveri che assorbono l'acido e l'addolciscono, involupando, o come inguai-

mando le sue punte, o spuntandole e rendendole inabili alla sua operazione. ALK.

ALCALIGENO, *na*, *add. mf.* (Chim.) (v. *arab.-gr.*, cioè dall'arabo *al* e *kali*, nome con cui designavano la sostanza tratta dalla liscivia della cenere, e dal gr. *γενναι*, *generare, produrre*), che genera o produce l'alcali (nome dato da qualche chimico all'azoto) ALK.-BON.

ALCALIMETRO, e ALCALINTETRO, *sm.* (Chim.), (v. *arab.-gr.*, cioè dall'arabo *al* e *kali*, e dal gr. *μετρον*, *misura*), nome di uno strumento immaginato da Desormilles il seniore, per riconoscere la quantità di potassa reale nella potassa del commercio. Klapr.

ALCALINI (lat. *Aethalides Aethiopes*), *sm. pl.* (St. ant.), popolo che faceva parte di quelli della Libia interiore.

ALCALINITÀ, *sm. indecl.* (Chim.), l'estensione di alcalino, natura alcalina (cioè facoltà di cui sono dotati certi corpi di manifestare le proprietà spettanti agli alcali) G. B.

ALCALINO, *ina*, *lizio*, *add. mf.* (Chim.), appartenente all'alcali, o che ha dell'alcali. *Redi*.

2. Ed è anche oggi di tale in cui l'alcali ecceda. Così dicasi carbonato alcalino di potassa, il sottocarbonato di potassa, o il carbonato di potassa, in cui la potassa ecceda. G. B.

3. *Terre alcaline*, erano pure dette la barite, la stromenziana, la calce e la magnesia, che ora sono poste tra gli alcali. *ivi*.

ALCALINTRO, *sm.* (Chim.) V. ALCALIMETRO.

ALCALINULO, *add. m.* (Chim.), presso alcuni chimici, agg. al nome de' sali che contengono alcali in eccesso, e significa per conseguenza, che que' sali appartengono all'ordine de' sottosali. G. B.

ALCALIZZARE, *att.* (Chim.), dare a un corpo le proprietà alcaline; o l'estrarre l'alcali ch'egli contiene, o che vi si può formare. ALK.

ALCALIZZATO, *lra*, *pp. mf.* di *alcalizzare* (Chim.), cui sono state date le proprietà alcaline. *Id*.

ALCALIZZAZIONE, *sf.* (Chim.), l'atto d'imprimere un liquore di sale alcalino e alcalico. ALK.

ALCANENE, *sm.* (St. gr.), nome re de' Lacedemoni, della stirpe degli Agidi, ovvero Euristenidi, cioè del primo ramo dei re di Sparta, figlio e successore di Teleso, sotto il cui regno fu terminata la guerra di Elio e incominciata quella di Messene verso l'anno 750 av. G. C. Paus.

2. — *cel* statuario ateniese allievo di Fidia, ed autore di una Venere che passava per la più bella statua che vi fosse in Atene. Paus.; Plin.

3. — *marino* di Niobe, secondo alcuni autori. NOEL.

ALCANO (lat. *Alcanus*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Sicilia nella valle di Mazzara,

paria dell'illustre Giulio dal Como, o Vincenzo d'Aleone, uno de' primi poeti italiani, che fiorì al tempo di Federico II imp. e re di Sicilia.

ALCANIA, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp. in Catalogna.

ALCANTARA, *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Sp., nell'Andalusia.

ALCANTARA, *sf.* (St. ant.), moglie di Polidoro principe di Tebe in Egitto, la quale fece a l'Elena de' preziosi doni, quando nel ritorno da Troja fu gettata da Menelao su quelle spiagge. (*Odiss. l. 4*)

ALCANTARA, *sm.* (St. ant.) (v. gr. da *ἀλκα*, forza, e *ἀντι*, *ἀντί*, nome coraggioso, o prode). uno de' capitani di Sarpedonte, ucciso da Ulisse dinanzi Troja. (*Om. Il. l. 5*)

2. — uno de' compagni di Enea, ucciso da Turno. (*Virg. En. l. 9*)

3. — lodovico, figliuolo di Manico e di Selanta. NOEL.

4. — nome di un giovane apertano, che con un colpo di bastone feri in un occhio Licurgo, allorchè era inseguito da alcuni cittadini malcontenti della sua legge. *Plut. Paes.*

ALCANTARA, o ALCANTEIRA, *sf.* (Geogr.), borgo del Portog., nell'Estremadura.

ALCANTRAS, *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Barb., nell'imp. di Marocco.

ALCINI, *sm.* (Geogr.), grosso vill. d'Egitto all'occ. del ramo del Nilo, che va a Rosetta.

ALCANICES, o ALCANIZAS, *sm.* (Geogr.), grosso borgo di Sp., nel r. di Leone.

ALCANIZ (lat. *Alcanizum Leonica*), *s. com.* (Geogr.), piccola cit. di Sp. in Aragona, sulla Guadalupe, presso la frontiera della Catalogna.

ALCANNA, o ALCHENNA VERA (*Kenna*, *Cipro*), *sf.* (Bot.), erbucello che nasce nell'Egitto e nell'isola di Cipro, il quale si distingue per rami senza spine, per le foglie ovate, acute e quasi sessili. La radice si adopera per tingere in rosso i sommocchi ed altre cose, le foglie tingono di giallo, e sono buone per conciare le pelli. Il suo fiore odorosissimo entrava nell'unguento citrino de' Greci. *Mes., Serap., Targ.*

2. — *grana* (*Anethusa secunda*), pianta perenne, che nasce nella Sicilia e nel mezzogiorno della Francia, la quale si distingue per le foglie lacciolate, ottuse, pe' fiori nescellari, per gli stami inclinati, pe' semi tubercolosi. E l'*orcanet* de' Francesi, la cui radice comunica il colore rosso scuro agli oli, agli spiriti, a' giuletti ed alle tinte medicinali. *Targ. Matt.*

ALCINOE, *sm.* (Lett. e St. ant.), principe trojano, padre di Pandaro e di Bizia. (*Virg. En. l. 9*)

2. — fratello di Menoe, l'uno ferito, l'altro ucciso da Enea (*Id. ibid.*)

ALCISTAS (Geogr.),

Macarlam.

2. — s.

Tago, a un

3. — lo

4. — (l

picc. ma cò

Tago, press

go dell'aut

re Ponte

pietra di se

il regno di

xii sec. per

ti di s. Gi

5. — (V

di Sp. nella

6. (St. a

la Spagna,

Perund, e

Alessandro

Mariano.

ALCANTE

Sp., l'uno

quiere, l'alt

za dalla ca

6. — c.

ALCANTE

sulla Sierra

ALCAVO,

e padre di

ALCIBACE

sulla riva s

ALCARE c

go della Sic

ALCIBACE

oni pecc. is.

ALCIBACE,

Catalogna.

ALCIBACE

(Geogr.),

la Guadiana

no la loro s

2. — o l

c. di Sp.,

ALCIBACE

porota in ci

dell'evaporaz

verso le sue

ALCIBACE,

che formano

sta d'Afr. r

2. — o

lazzo), pic

raggi di Fes

3. — Qu

palazzo).

ALCIBACE

rege. di Fe

Muri nel 15

so, moriron

4. — Do

Salucia, d

di Portóg. nell' Estremadura, così detta per la sua saline consid., patria del cel. astronomo e geografo Pietro Nunes nel xvi sec.

5. — **DE-GURTE**, borgo di Sp. nella suov. Castiglia, fra Cisnera e Goeta, con la quale forma un triangolo.

6. — **DE-SAN-JUAN**, picc. c. di Sp., nella prov. di Ciudad-Real.

ALCASSIE, o **ALCHASSE**, *s. com.* (Geogr.), c. situata sul Mar-rosso, ove i mercatanti europei, che vengono dal Cairo, s' imbarcano per l' Abissinia.

ALCATARAN, *sm.* (St. arab.-sp.), posto nel treno di Cordova dagli Arabi dopo la morte di Abdolmalik verso la metà del xiv sec., fu da essi medesimi privato e del treno e della vita pel troppo favore ch' egli mostrava ai Maomettani forestieri e principalmente a' Damasceeni. *PIV.*

ALCATRIZ, *sf. pl.* (Lett.), festa celebrata a Micene in onore di *Alcatoo* figlio di Pelope. *NOEL.*

ALCATRIZ, *s. com.* (Geogr.), gran c. dell' India, all' occ. di Madras.

ALCATIFF, o **AL-CATIFF**, **AL-KATIFF**, **EL-KATIF**, o **CATIF**, *s. com.* (Geogr.), c. d' As. nell' Arabia, sulla costa occid. del golfo persico.

ALCATOS, o **ALCATOR**, *sf.* (Mit.), una delle figliuole di Minoo, la quale essendosi beffata della festa di Bacco, fu trasformata in pipistrello. *Ovid.*

2. (Geogr. ant.) — nome sotto il quale i poeti disotano spesso Megara, città dell' Atica, cha *Alcatoo*, figliuolo di Pelope, che vi regnò. *NOEL.*

ALCATOO, *sm.* (Lett. e St. ant.) (v. gr. da *αλκῶ*, *forza* e *δῆος*, *veloce*), figliuolo di Pelope, che caduto in sospetto del suo fratello Crisippo venne in Megara, ad ivi ucciso il leone Citeronia divenne genero di Megareo e fu suo successore nel regno; e siccome la città aveva da Megareo il nome, fu anche dal suo detta *Alcatos*. *Paus.*, *Apollod.*

2. — padre di Antemedia prima moglie d' Ificlo, re di Filace nella Fitotide. *Apollod.*

3. — principe trojano, ucciso da Cedeo, capitano latino. (*Virg. En. l. 10*)

4. — altro trojano, genero di Aechiso, del quale aveva sposato la figlia Ippodamia, ucciso da Idomeneo. (*Om. Il. l. 13*)

5. — figlio di Partoneo e di Euridice, ucciso da Tideo. *Apollod.*

ALCATRACES (Isola de los), *sf.* (Geogr.), una delle is. poste al nord di s. Domingo.

ALCAUDÉTA, o **ALCUDÉTA**, *sf.* (Geogr.), picc. c. di Sp. fra il Guadalquivir e la Marbella.

ALCAZALA, *sf.* (Geogr.), ant. fortezza di Sp. presso Malaga.

ALCAZAR (Babilonense), *sm.* (Biogr.), poeta spagnuolo del sec. xvi, contemporaneo di Cervantes, molto reputato a' suoi tempi, soprattutto nel genere epigrammatico.

Diz. encicl.

2. **ALCAZAR**, o **ALCACAR** (Luigi d'), gesuita spagnolo del sec. xvi, il quale dopo avere insegnata teologia a Cordova, passò gran parte della sua vita a commentare l' Apocalisse; ma il risultato delle sue ricerche prova ch' ei perdè la sua veglia, siccome tutti coloro che corsero quell' oscura via. *Bosquet.*

ALCAZAREN, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella prov. di Valladolid.

ALCE, *sm.* (St. nat.), animale quadrupede de' paesi settentrionali del genere del cervo, popolarmente detto la *gran bestia*. Ha il collo più corto, il pelo più lungo e la corna più larga e più massiccia che non ha il cervo, e più del cervo è grosso ed alto, e dal collo gli pende una pagliolina. (Forse del gr. *αλκῆ*, che significa tanto *rimedio*, che *forza*, perchè la sua corna, e specialmente l' unghia del piede sinistro della parte di dietro, sono credute contenere molta virtù per difendere dal mal radico.) *Aldrov.*, *Cuvier.*

2. (Mit.) — (v. gr. pure da *αλκῆ*, *forza*), nome di uno de' enei di Alceone, menovato da Senofonte. *Bon.*

3. — *sf.* figliuola di Olimpo e di Cibele. *NOEL.*

4. (Geogr.) — due ant. c. di questo nome, l' una nel Peloponneso, e secondo altri nell' Arcadia, menovata da Plutarco nella vita di Cleomene; l' altra nella Sp. presso i Celtiberi, secondo Tito Livio.

5. — fiume nella Bitinia, secondo Plinio.

ALCEA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *αλκῆ*, *rimedio*), nome che gli antichi davano ad una specie di malva, perchè si usava in alcune malattie. *Dicsc.*, *Plin.*

2. I moderni l' hanno applicato ad un genere di piante molto analoghe pel portamento, pel sapore e per l' effetto emolliente. *Bon.*

3. Le sue specie sono: *alcea*, *altea* o *malva canapina*, *canapa salvatica*; — *malvaisco salvatico*; — *americana*, o *indiana*, *sabbariffa*; — d' Egitto, *bamia*, *bamia d' Egitto*, o *alessandrina*; — dei Veneziani, o *ipercoo*; — *vulgare*, *bismalva*, o *malvaischio*. *Matt.*, *Targ.*

4. E secondo Dumont de Courset, *alcea rosea*, *malva rosa*, *malvone*, volgare. *rosa tramoggia*, di mare, o dei Francesi; — a foglie di fico; — della China.

5. (Chim.) *Tintura d' alcea porporina*, tintura rossa, che si ha ponendo in digestione nell' acqua i fiori porporini dell' alcea, e che serve ai Chimici di reagente per iscoprire gli acidi e gli alcali. *G. B.*

ALCERIA (*la forte*), *add. f.* (Mit.), soprannome di Minerva. *NOEL.*

ALCIARO, *sm.* (St. nat.) (v. gr. da *αλκῆ*, *forza*, ed *λαρῆς*, *cervo*), nome dato ad una specie di antilope (*antilope bubalis* Linn.) ossia vacca di Barberia, perchè uocica l' aspette del cervo e la forza del buc. *Bon.*

ALCIBIAIO, *sm.* (Geogr.), porzione di distr. dello St. ven. nel Veronese.

ALCIBIO, *sm.* (Mit. e St. ant.) (v. gr. da *ἀλκίος*, *forza*), nome che ricevette Ercole allorchè ebbe acquistata molta gloria, compiendo gli ordini di Giunone. *Not.*

2. — uno de' generali di Radamanto, al quale questo principe diede l'isola di Faro in ricompensa de' suoi servigi. *Id.*

3. — figliuolo di Perseo, padre d'Amfiroe ed avo di Ercole, dal quale, come vogliono alcuni, trasse il nome di *Alcide*. *Apollod.*, *Paus.*

4. — figlio di Ercole e di Malide schiava di Onfale, ed il primo degli Eracliidi. *Erod.*

5. — ateniese, inventore della tragedia. *Suida.*

6. — nipote di Ercole e figlio di Clealo, padre del primo re della seconda dinastia de' Laced. *Not.*

7. — figliuolo di Androgeo, fratello di Sineo e nipote di Minosse re di Creta. *Apollod.*

8. — filosofo epicureo, scacciato da Roma con Filisco, perchè rendevano irregolata la gioventù. *Eliano.*

9. — poeta lirico di Mitilene nell'isola di Lesbo, inventore del verso che dopo due distichi ha la congiunzione tronica, e che dal suo nome fu detto *alcico*. *Quint.*, *Oraz.*, *Cic.*

10. Vi furono due altri poeti dello stesso nome, uno de' quali aveva composto dieci commedie greche, e l'altro molte tragedie. Il primo visse a' tempi di Menandro, e l'altro cent'anni dopo. *Suida*, *Plat.*

ALCIBIMARCO, *add. m.-pl.* chi (Lett.) (v. gr. da *ἀλκίος*, *forza*, ed *ἀγορά*, *comando*), chi ha la forza ed il comando. *Not.*

ALCIBIO, *sf.* (Mit.) (v. gr. da *ἀλκίος*, *forza*), figliuolo di Palia, e moglie di Adamo re di Tessaglia, per la di cui sanità immolossi alla morte. *Igino.*

2. (Lett.) — titolo alrestit di una tragedia di Euripide, non che di un poema di Livio, antico poeta latino. (*Gell.* l. 19, 7)

3. (Geogr.) — picc. is. del Mar-giallo, tra la China ed il Giappone.

ALCISTER, *s. com.* (Geogr.), c. d'Ingh., nella contea di Warwick.

ALCITA, *sm.* (St. ant. e Lett.), re di Macedonia, figliuolo di Eroe, padre di Aminto ed avolo di Alessandro il Grande. *Eusebio.*

2. — re degli Epiroti, al quale, per le sue violenze e crudeltà, ucciso de' suoi sudditi, venne sostituito Pirro figliuolo di Eacide. *Paus.*

3. — re de' Molossi, fra l'Epiro e la Tessaglia, il quale fu scacciato da' suoi Sinti in una ribellione de' sudditi. *Diod. di Sic.*

4. — storico greco, il quale presentò la lista di tutte le offerte fatte al tempo di Delfo. *Ateneo.*

ALICETTA (lat. *Azotus*), *sf.* (Geogr.), picc. c. d'As. nella Siria.

ALICRATIZZO, il di cui vero nome è ALICRATIZZO.

ALICRATIZZO, *sm.* : la metà del 2 fama essendo nomi Hispanici il suo Tratt. *Not.*

ALICRATIZZO, 2. — o A

ALICRATIZZO, c Cheber nell' dell'imp. Geo

ALICRATIZZO, indipendente,

ALICRATIZZO, spagnuolo e l

cui basi aletiche ed erudi gli aut. ebr.

lamente fanno

ALICRATIZZO, lina, presso il capo arabo.

ALICRATIZZO, albiata dagli

ALICRATIZZO, V. CHARIZ.

ALICRATIZZO, della tribù di si parla nel li

ALICRATIZZO, grand' Armenit

genti.

ALICRATIZZO, cocabe, vosc

gi, pallonci canda, viluci

(Bot.), piani l'Italia, la q

inferiormente i riformi e den

duzione s'enfo sono perlettam

d-i minio, e Matt., Targ

ALICRATIZZO, ALICRATIZZO,

ALICRATIZZO, di lattovaro s

trava come con so dicasi la gna

alchermea. C de anche per

2. — liqui posto. G. B.

ALICRATIZZO, e si dicasi la chi

scienza vanissi la trasmutazio

e di comporre molatua e di

rati suoi term da M. Harois

cupium est mentiri, medium laborare, falsus mendicare (dalla particella araba *al*, che impingata al cominciamento di un nome esprime una cosa riferenda, grande ed eccellente, e dal greco *χίω*, fondere, liquefare; o, secondo altri, dal greco *ἀλγ*, sale, e *χίω*, fondere, praticandosi tale trasmutazione con la fusione o preparazione di certo sale) *CA. ALBILION.* - G. B.

2. *ALCHIMIA*, metallo lavorato o composto per via d'alchimia, ovvero per arte chimica. *CA.*

ALCHIMIAS, *izzik*, *n.* (Chim.), fare, o esercitare l'alchimia. *ALB.*

ALCHIMIATO, *ita*, *pp. mf.* di *alchimiaro* (Chim.), fatto, o composto per alchimia. *CA.*

ALCHIMICO, *ca*, *add. mf.-pl.* ci, che (Chim.), d'alchimia, o attinente all'alchimia. *CA. in Calcinare.*

ALCHIMILLA, o *ALCHENILLA*, *sf.* (Bot.), genere di piante, le quali hanno il calice di un solo pezzo, persistente, diviso in otto parti mucronate di corolla ed hanno un solo seme. *Savt.*

2. *Le sue specie sono: alchimilla comune, erba ventagliata, piè di leone, erba stella, volgarm. stellaria; — alpina, o argentina; — a cinque foglie. Dum.*

ALCHIMISTA, *sm.-pl.* sti (Chim.), chi esercita l'alchimia. *CA.*

ALCHIMISTICO, *ca*, *add. mf.-pl.* ci, chi, che (Chim.), spettante ad alchimista, o ad alchimia. (*Garz.*) B.

ALCHIMIZZAR, *imiar*, *n.* (Chim.), fare, o esercitare l'alchimia. *CA.*

* *ALCHIMIZZATO*, *ita*, *pp. mf.* di *alchimizzare* (Chim.), fatto, o composto per alchimia.

ALCHIMIZZATORE, *sm.* (Chim.), chi alchimizza, cioè esercita l'alchimia, più comun. *alchimista. CA.*

ALCINO, *add. m.* (Mit.), soprannome di Mercurio onorato ad Alcime. *NOEL.*

ALCINO, *ALCHINDO*, o *ALCENO* (Jacob), *sm.* (Biogr.), medico arabo, secondo alcuni, verso la metà del XII sec., e molto prima, secondo altri, poichè Avicenna fa menzione di alcuni suoi troscichi. Comunque sia, la celebrità di lui consiste in un'opera di matematica, nella quale di spiegare intende ed anche determinare le virtù dei rimedi per le regole dell'aritmetica e della musica, pretendendo di fissare la composizione loro e di renderla tale che la loro azione sia sempre in esatta corrispondenza coll'effetto che si vuole ottenere.

ALCINO, *sm.* (Let.), nome finto di un demone presso l'Aristotele (*Fav.* 7, 50)

ALCHIMENT, *sm.* (Geogr.), f. dell'Am. merid., nella prov. di Quito.

ALCHIVANGEN, *sm.* (Geogr.), vill. della Russia europ., nella Germania.

ALCI, *s. com.* (St. ant. e Mit.), figliuola di Asipene e sorella di Androclea.

2. — uno dei cinquanta figliuoli di Egitto, sposo di Glauco.

3. *ALCI*, celebre indovino, padre di Tirsio *Paus.*

4. — in forza di *add.*, soprannome di Minerva presso i Macedoni. *Liv.*

ALCI, *sm. pl.* (St. ant. e Mit.), due divinità presso i Nazariti, antichi popoli della Germania, considerate come fratelli, e che i Romani congetturavano essere Castore e Polluce. (*Toc. de mor. Germ.*)

ALCIAT (is. d'), o *le ISOLE DI CLARKE*, *sf. pl.* (Geogr.), situate all'entrata dello stretto che separa la Siberia dall'Am. settentr.

ALCIATI, o *ALCIATO* (Andrea), *sm.* (Biogr.), non meno celebratissimo giureconsulto che letterato milanese del sec. XVI, cui venne meritamente applicato ciò che Cicerone disse di Scévola, ch'era il più grande oratore fra i giureconsulti, ed il più gran giureconsulto fra gli oratori. La maggior parte della sue opere sono di materie legali: ne abbiamo però anche sulla *Cariche civili e militari* della repubblica romana, sopra i *pesi* e le *misure* degli antichi, sopra il *duello*, sopra i *magistrati*, sopra la *lingua latina*. Fece una rara raccolta delle iscrizioni di Milano, che molto gli giovarono per comporre la storia di questa città. *Mazzuch.*

2. — (Francesco), nipote ed erede del precedente, versatissimo anch'egli nella giurisprudenza, nella quale ebbe per discepolo s. Carlo Borromeo. Marc' Antonio Muret in una delle sue oringhe sopra l'eccellenza delle scienze osserva come era l'*Alciato* l'ornamento del suo secolo, il sostegno de' letterati e il vero modello della virtù e dell'erudizione. Morì a Roma insignito della porpora cardinalizia nel 1580. *Id.*

3. — (Giovanni Paolo), nato a Milano nel XVI sec., fu del numero de' protestanti che più si allontanarono dalla fede cattolica, negando la dottrina della Trinità, e sostenendo che G. C. non esisteva prima di nascere da Maria. *Id.*

4. — (Terenzio), genista romano, cel. per la sua dottrina in teologia, per cui sarebbe stato insignito della porpora cardinalizia, se non fosse stato preventivamente dalla morte rapito, poco dopo la metà del sec. XVII. *Id.*

ALCIELACO, *sm.* (Bot.), sorta di pianta (*Matt.*) B.

ALCISTION, *sm.* (Let. e St. gr.) (v. gr. da *ἀλκή*, forza, e *βίη*, violenza, cioè *atto a checcassia*), figlio di Clinia ateniese, disceso, per quanto dicesi, da Ajace per parte di padre ed allevato da Socrate, dotato dalla natura di tutte la grazie del corpo e dello spirito. Il suo carattere si sommiava a tutto: fu filosofo, voluttuoso, guerriero; galante ad Atene, sobrio a Sparta, fastoso alla corte di Tisferne, bonario e selvaggio in Tracia, saggio alla scuola di Socrate, amabile presso Aspasia ec. *Plat., C. Nipote.*

ALCISO, *sm.* (Bot.) V. *Viperina comune.*

ALCISO, *sm.* (Mit.), animale terribile e

nerato dalla Terra, il quale vomitava fuoco a fiumane, a incendiare i luoghi per quali passava. Essendo stato ucciso da Minerva, acquistò perciò il nome di *alcida*. *Not.*

ALCIDIVA, o *ALCIDIANTE*, *sm.* (Lett.). filosofo di Elea, che, secondo Suida e Quintiliano, scrisse sulla musica e sulla retorica.

2. Cicerone fa pure menzione di un rettorico di questo nome, discepolo di Gorgia e contemporaneo d'Isocrate.

ALCIDIANTE, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *alcia*, forza, e *diu*, domare), nome di un famoso lottatore. *Not.*

3. — padre di Cesilla, il quale vide sua figlia portatrice sua colomboa. *Not.*

ALCIDANDA, *sf.* (Mit.), amata da Mercurio, dal quale ebbe un figliuolo per nome Basilio. *Paus.*

ALCINE, *add. o sm.* (Mit.) (v. gr. da *alcia*, forza, robustezza), soprannome dato ad Ercole per esprimere la sua forza; sabbene altri il derivano da *Alceo* suo oia. *Not.*

2. — soprannome pure di Minerva, ultr. *Alci*. *Not.*

3. Erasti pure gli Dei *alcidi*. *Id.*

ALCIDIMA, *add. f.* (Lett.) (v. gr. da *alcia*, forza, e *diu*, popolo, cioè forza del popolo), soprannome di Minerva. *Id.*

ALCIDIO, *sf.* (Lett.) (v. gr. da *alcia*, forza, e *diu*, giustizia), eroina greca, figliuola di Aleo, e moglie di Salmoneo, dal quale ebbe una figlia per nome Tiro. *Apollod.*

ALCIDIOVA, *sm.* (Geogr.), ant. f. della Trifolia, che incominciava sulle frontiere dell'Arcadia, e gittavasi nel Jordano. *Paus.*

ALCIDIONE, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *alcia*, forza, e *diu*, spirito, sento), sofista greco del III o del IV sec., del quale ci rimangono alcune lettere, supposte scritte da pensatori, da persone di campagna, da parassiti, da cortigiane ec.

2. — filosofo di Magnesia, di cui fa menzione Suida, il quale fioriva al tempo di Alessandro il Grande.

ALCIMACO, *a.*

ALCIMACO, *add. mf.* (Lett. e Mit.) (v. gr. da *alcia*, forza, e *μαχμα*, combattere, cioè forte ne combattimenti), soprannome di Minerva, considerata come Dea guerriera; e somo altresì di guerriero. *Not.* *Id.*

ALCIMEDE, *a. com.* (Lett. e St. ant.) (v. gr. da *alcia*, forza, e *μεδω*, regnare), sposa di Eteone re di Iolco, e madre del famoso Giasone. *Igin.*, *Apollod.*

2. — figliuola di Larcio, uno de' capitani greci, che trovaronsi all'assedio di Troja. (*Om. Il. l. 15*)

ALCIMEDONTE, *sm.* (Lett.) (v. gr. *εμιν*, e. v.), nome di un vincitore ne' giuochi olimpici, lodato da Pindaro. *Not.*

2. — scultore di una tazza di Menadea, presso Virgilio (*eccl. 3, 37*)

3. *ALCIMEDONTA*, uno de' Tirreni, che vollero rapire Bacco, e furono cangiati in delphin. *Not.*

4. — eroe la di cui figliuola ebbe da Ercole un figlio che l'avo fece esporre sopra un monte con la madre. *Paus.*

5. (Geogr.) — piuma nell'Arcadia.

ALCIMENA, *sm.* (St. ant.), figliuolo di Giasone e di Medea, fratello gemello di Teseo, ucciso dalla madre unitamente al suo terzo figlio Tisandro, per vendicarsi di Giasone.

2. — figlio di Glauco, ucciso involontariamente da sua fratello Idriofano. *Apollod.*

3. — poeta tragico di Megara di Sicilia, di cui viene fatta menzione da Suida e da Crisostomo. *Paus.*

ALCINO, *add. e sm.* (Lett.) (v. gr. da *alcia*, forza, robustezza, cioè forte, robusto), soprannome di Saturno o Crono.

2. — soprannome altresì di Ercole.

3. — nome di uno de' figliuoli di Ereo re degli Egizii, fratello di Telamone e di Tetro. *Not.*

4. — amico di Achille, che Omero chiama favorito di Marte.

5. — molte persone padre di Menete, indi detto *Alcimede*, a che fu fedelissimo ad Ulisse.

6. Altro *Alcimo* menzionato da Giuseppe (*Ant. giul. l. 12*), e ne' Macabei (*l. 1, cap. 7 e 9*), accusatore di Ginda Membro e de' di lui fratelli, e che da Demetrio Sotiro ottenne il sommo pontificato.

7. E un altro *Alcimo*, nato in Sicilia, il quale Ateneo e Festo Pompeo fanno menzione, scriveva un'opera sopra l'Italia; ma ignorasi il luogo in cui visse e l'epoca della sua morte.

8. — piuttosto Larcio *Alcimo* *Alim*, storico, oratore e poeta francese del IV sec., autore di alcune opere in cui parla con tanto lode di Giuliano l'apostata e di Sallustiano prefetto delle Gallie, che, per asserzione di Angenio, erano quelle più antiche immortali Giuliano che la porpora di cui era insignito, e che facevano più onore a Sallustiano che il consolato stesso a cui era stato elevato. *Scalig.*

9. (St. eccl.) — figlio d'Ulrico senatore e vescovo di Vienna nel Duclato, cui successe verso la fine del V sec., illustre per santità e per dottrina, come ne fanno fede la varie opere che lui tuttora sussistono sì in prosa che in versi, commendevoli anche dalla parte delle stile, avuto riguardo all'epoca in cui fiorì. *Paus.*

10. (Geogr.) — o *Alimo*, luogo dell'Arcadia, vicino al Pireo, di cui parla Plutarco.

ALCIMONI, *a. com.* (Geogr.), ant. e. che Tolemeo pone in Germania, nella Vandacia.

ALCIMO, *sf.* (Lett.), famosa isola, della quale l'Ariosto (*Fur. 7, 10*) descrive meravigliosamente la bellezza.

ALCIMIO, *sm.* (St. ant.), guerriero ucciso da Ercole. *Not.*

ALCIMO, *sm.* (St. ant.), eroe in onore di

quale erano innalzati de' monumenti in Grecia. *Noxi.*

ALCINO, sf. (Mit. e St. ant.), nome di una ninfa. *Paus.*

2. — figliuola di Polibio di Corinto e sposa di Anfio, cui mancato avendo di fede, si precipitò nel mare, onde sottrarsi a' suoi rimproveri. *Noxi.*

3. — figliuola di Stenelo e sorella di Euristeo, il nemico di Ercole. *Apollod.*

4. — una delle nutrici di Giove, la quale aveva con statua nel tempio di Minerva presso i Tempei. *Paus.*

ALCINO, sm. (Lett.) (v. gr. da *ἀλκῆ*, forza, e *νεῖς*, spirito, mente, cioè spirito vigoroso o forte), ve de' Fanci nell'is. di Corcira, ospite di Ulisse, di cui Omero ha celebrato i giardini, e che in seguito passò pel Dio de' giardini. (*Odiss.* l. 6 e seg.)

2. — uno de' figliuoli d'Ippocoon. *Noxi.*

3. — un filosofo platonico, che fioriva, per quanto si crede, nel cominciare del II sec., e il quale compo e l'epitoma della dottrina di Platone.

4. Altro filosofo storico di questo nome venne citato da Filostrato nella *Vita de' greci sofisti*.

5. (Geogr.) — ant. porto, ch'esser doveva uno di quelli dell'is. di Corcira, e ch'è pure nel periodo di Scilace, chiamato *l'isola di Alcino*.

ALCINOSS, sm. (St. ant.), uno de' vincitori che camparono dalla battaglia prevenuta dagli Argivi a' Lacedemoni per la città di Tiro. *Erodoto*.

ALCIDONE (e, secondo i moderni, Alcideus, o Urcello pestatore), sm. (Ornol.) (v. gr. da *ἀλκῆ*, mare, e *αἰς*, concepire, partorire), uccello acquatico di più specie, il quale ha il becco triangolare, grosso, retto e lungo; la lingua carnosa, corta, piana e affilata, col chianato perchè forma il suo nido vicino al mare; molto celebrato fra gli amici, e del quale hanno dette delle grandi meraviglie. *Ca.-Bon.-Berr.*

2. (Lett. e Mit.) — soprannome di una principessa de' tempi favolosi nominata Cleopatra, impericcherà, dice Eustazio, allora che era fu rapita da Apollo, sua madre non ebbe minor dolore dell'Alcione, quando se gli rapiscano i suoi pulcini. *Noxi.*

3. — figliuola di Eolo, della schiatta di Deneclione, la quale, inconsolabile a cagione della morte del suo sposo Ceice, perito in un naufragio, gettandosi essa pure nel mare, fu dagli Dei in ricompensa della sua fedeltà trasformata nell'uccello di questo nome, unitamente al suo sposo. *Ovid.*

4. — uno delle sette Atlantidi che formarono la costituzione delle Pleiadi. *Apollod.*

5. — una delle anoni di Nettuno. *Noxi.*

6. — madre di Glaucio, esigiata io Dio marino. *Id.*

7. **ALCIDONE, o ALCIDONIO**, gigante, fratello di Porfirione, uno di quelli che ancorarono gli Dei nella guerra contro Giove. *Apollod.*

8. (Geogr. ant.) — palude situata presso a Corinto, per la quale gli Argivi pretendevano che Bacco fosse disceso all'inferno onde ritirarsi Semele. *Noxi.*

9. — mont. della Grecia, nella Macedonia, secondo Plinio.

10. — due e. pare della Grecia, l'una nella Locride, l'altra nella Tessaglia, oggi assai distrutta.

ALCIDONIA, sf. (St. ant.), sacerdotessa d'Argo, nel vigintiottesimo anno del cui sacerdotio avvenne il passaggio de' Siculi nell'isola che chiamavano Sicilia. *Noxi.*

ALCIDONIA, o HALCIDONIA DIES (giorni ne' quali gli alcioni fanno i loro nidi), *add. e sm. pl.* (Lett.), erano i sette primi giorni dopo il solstizio d'inverno, ne' quali cessarasi dal lavorare, perchè gli antichi risguardavano que' giorni come un simbolo di pace e di tranquillità. *Apollod., Igin.*

2. Columella dà lo stesso nome ai sette giorni di calma del mare atlantico, che cominciavano l'otto delle calende di maggio.

ALCIDONIA, sm. (Med. e Farm. ant.), specie di medicamento in uso fra gli antichi, così chiamato perchè veniva formato dal sile de' uccelli detti alcioni. *Box.*

2. (St. ant.) — figlio di Antigono Gonata, re di Macedonia, il quale avendo intesa la di lui morte, ebbe a dire che si meravigliava come egli uno si avesse fatto uccidere più presto ne' pericoli costanti ne' quali lo esposta la sua temeraria bravura. *Plut.*

3. (Mit.) — gigante incontrato da Minerva presso l'istmo di Corinto, ch'ella uccise malgrado la sua mostruosa statura. *Noxi.*

4. — altro gigante che rapì dodici carri carichi di ricchezze, mandati ad Ercole, allorché attraversò l'istmo di Corinto coi leoni di Gerione. *Id.*

5. — uno di quelli che perirono nel combattimento che si diede alla corte di Cefeo, in occasione delle nozze di Perseo con Andromeda. *Ovid.*

6. (Geogr.) — (lat. *Alcionium stagnum*), picc. e profondo lago che Pausania afferma essere nel paese di Corinto, parte del Peloponneso, e del quale dicevi che Nerone non abbia potuto ritrovare il fondo.

7. — nome pare della fontana di Ausirao, perchè vi era vicino un tempio consacrato a questo famoso idroforo. *Paus.*

ALCIONI, sm. pl. (Scoliol.) (v. gr. da *ἀλκῆ*, mare, e *αἰς*, concepire, produrre), nome dato a certi vermi, perchè crescono e vivono nel mare. *Box.*

ALCIONIA, sm. (Mit.), figliuolo del gigante Alcino. *Noxi.*

2. (Lett.) — in forza di *add. V. ALCIDONIA* § 2.

ALCIONIDES, *sf. pl.* (Bot.) (v. gr. da ἀλγῶν, *mare*, e αἶμα, *concepire, partorire, produrre*), ordine di piante sializiali da Lemniscus nella famiglia delle *Talaragide*, perchè crescono nel mare, o piuttosto da esso prodotte; ed ha per tipo un genere chiamato dallo stesso autore *Alcionidia*. Box.

ALCIONIOLO, *sm.* (Bot.) V. **ALCIONIOLO**.
ALCIONIOLO, *sm.* (St. nat.) (v. gr. etim. c. a.), corpo u sostanza che si trova ne' mari, alcuni da quali, essendo incavati e spugnosi furono riguardati da qualche autore come il nido del falcone. Altri hanno messo queste sostanze nel rango delle piante marine. *Fossilista* Poyssonel ha scoperto che l'alcionio è un alveare qualche volte carnosso, prodotto e formato da animali di mare molto somiglianti ai polipi. Box.

2. (Lett.) — in forza di *add.*, *agg.* di giorni, e così chiamavansi dagli antichi que giorni, in cui dall'apparire degli alcioni si arguente una bonaccia di aere; — a per traslato qualunque stagione in cui si godera felicità a riposo. *Alc.*

3. (Bozz.) — (Pietro), letterato veneziano del sec. xvi, correttore da prima della stamperia di Aldo Manuzio in Venezia, quindi professore in Firenze, donde recossi a Roma dopo la elezione del cardinale Giulio dei Medici in sommo pontefice, sotto il nome di Clemente VII, ove morì poco appresso. Si hanno di lui parecchie traduzioni dal greco; sua l'opera sua più stimata è il trattato *De exilio*, scritto con tale eleganza, che ha dato motivo ad alcuni di accusarlo di plagio, di avere cioè trasfusi i più bei passi di un unico manoscritto di Giovanni istituito *De gloria*, da lui trovato in una libreria di religione, a poscia soppresso perchè non ne restasse traccia; accusa però mancante di verità e di verisimiglianza, come ha dimostrato il giudizioso Tiraboschi (*St. della lett. ital. vol. 1.^a*)

ALCIONIUS, *sm. pl.* (St. nat.), è il nome che si dà agli alcioni pietrificati. Box.

ALCIONE, *sf.* (Mit.) (v. gr. da ἀλγῶν, *forza*, ed ἄλγος, *occhio*), moglie di Ercle, di cui egli spedi dopo aver vinto i Meropi. * forse così detta per avere una *virtù penetrante*.

2. — figliuola di Aglaura e di Marte, una delle spose di Nettuno. Nozz.

ALCIONE, *sf.* (Mit. e St. ant.) (v. gr. da ἀλγῶν, *forza*, e ἄλγος, *cavallo*, fuoco perchè valeroso in maneggi destrieri), figliuola di Marte e di Aglaura, al cui rapitore avendo Marte tolta la vita, citato venne da Nettuno in giudizio alla presenza di un consiglio composto di dodici Dei; e il luogo in cui fu resa questa sentenza fu poi chiamato *Areopago*, o *Campo di Marte*, e i giudici *Areopagiti*. *Apollod.*, *Paus.*

3. — figlia di Eumaco, moglie di Ereo e di Are di Marpesia, la quale essendo stata in-

volata da Ida, al arcolo indarno Ereo ingegnò il rapimento, si gettò nel fiume Ilicorta e diventò immortale. *Plut.*

5. **ALCIPPE**, figlia del gigante Alcione. *Nozz.*

6. — pastorella di Teocrito, di *Virgilio* ec.

7. — schiava di Elena. *Om. Odiss.*

8. — sposa di Metione e madre di Eupolimo, padre di Dado. *Nozz.*

9. — amazzone uccisa da Ercle, la quale aveva fatto voto di perpetua verginità. *Id.*

10. — sorella di Astreo, dal quale sforzata nell'oscuro senno comoscerla, s'ebbe poi tanto dispiacere, che si gettò nel fiume che da lui prese il nome.

ALCIPPO, *sm.* (St. gr.) (v. gr. etim. c. a.), appartiene non meno distinto pel suo valore che per la sua saviezza, il quale accusato da suoi nemici dimossi agli sforzi di voler egli mutare le leggi della repubblica, venne esiliato e gli furono confiscati tutti i beni. *Plut.*

ALCIRA, o **ALIZIA** (*Sacro* sotto i Cartaginesi, *Sactibulica* sotto i Romani, *Algezira*, o *Algezira* sotto gli Arabi), *sf.* (Geogr.), c. della Sp. nel r. di Valencia, vicina al mare, e in un' is. formata dallo Xucar.

ALCI, o **ALCI**, *add. f.* (Mit.), soprannome di Minerva, dato dai Macedoni. *Bezz.*

ALCIRA, *sf.* (Geogr.), c. della Russia asiatica, nella Siberia.

ALCITEUS, *sf.* (Mit.) (v. gr. da ἀλγῶν, *forza*, *soccorso*, e ἄλγος, *veloce*, *pronto*), nome proprio di una donna tebana, figlia di Neoco, che deridendo gli onori divini che si rendevano a Bacco, fu da esso sdegnato trasformata in nottola; altr. *Alcateo*, *Ovid.*

ALCKEN, *s. com.* (Geogr.), picc. c. de' P. B. nella prov. di Linsburg.

ALCIBIANUS, *s. com.* (Geogr.), c. d'AL, nella Svezia.

ALCIBIA, *sm.* (Geogr.), forte della Gujana olandese, vicino alla foce del f. Surinam.

ALCIBIA, o **ALCIBIA**, *sm.* (Lett.), uno de più antichi poeti lirici della Grecia, nativo di Sardi nella Lidia verso l'anno 670 av. G. C., il quale ottenne eziandio il titolo di cittadino di Sparta, e di cui non ci restano che alcuni frammenti conservati da Alesso e da Plotarco.

2. — altro poeta lirico di Massene, vivente verso la xxi olimpiade, secondo la Cronaca di Eusebio. *Plut.*, *Plin.*

ALCIBIA, *add. m.* (Poet.), sorta di verso, detto anche *tetrametro catalettico*, cioè di quattro piedi, ciascuno di quattro sillabe, da *Alcman*, o *Alcmano* lidio, poeta lirico audito. *Box.*

ALCIBIA, *sm.* (St. ant.), greco ucciso da Sarpedone sotto la mura di Troja. (*Om. Il. l. 12*)

ALCIBIA, *sf.* (St. ant.) (v. gr. da ἀλγῶν, *forza*, e da ψῆρος, *animo*, o da ψῆρος, *astere*, cioè *magnanima*), figliuola di E-

Iettione re d'Argo o di Micene, e di Anasso o Anasso, figlia di Alceo, figliuolo di Perseo e di Andromeda, moglie di Asitione re di Tebe, amata da Gora, da cui ebbe Ercole. Pindaro le dà l'epiteto di *δαίμων*, forse alludendo ai travagli che fu costretta a sostenere per la gelosia di Giunone. *Diod. di Sic., l'lat.*

ALCMEONE, o ALCMEON, *sm.* (Mit.), uno dei cinquanta figliuoli di Egitto, ucciso dalla sua sposa Ippomedusa. *Apollod.*

ALCMEONE, *sm.* (Let. e St. ant.) (v. gr. da *ἀλκμή*, io comp. *fortemente assai*, o *privilegiato*, essere *fortunato*), figliuolo di Anasso e di Etille, il quale vendicò la morte del padre con quella della madre che l'aveva invidiosamente ucciso, per cui venne agitato incessantemente dalla furia e dall'ombra, che seguivano ovunque per rimproverargli il suo misfatto. *Apollod., Paus.*

2. — figliuolo di Sillio, oipote di Traimene e discepolo di Nestore, il quale fu scacciato da Messene dagli Eracclidi. *Paus.*

3. — figliuolo di Testore, ucciso da Sarpedone dinanzi Troja. *NOLA.*

4. — figlio di Megacle della famiglia degli Alcmeidi, in mezzo alle fazioni che dividevano la repubblica di Atene, essendo egli capo di quei che non volevano movimento nel governo, e divenuto perciò bersaglio degli altri due partiti, riuscì loro di farlo esiliare. *Erod.*

5. — filosofo di Crotona, figliuolo di Pirteo e discepolo di Pitagora, fu il primo a scrivere di fisica, ed ha creduto che la luna fosse eterna, che gli astri fossero animati, e che l'anima essendo immortale fosse sempre in moto come il sole. *Diog. Laerzio.*

ALCMEONIDI, *sm. pl.* (Let.), cioè discepoli di Alcmeone, famiglia molto considerata in Atene. Essi si opposero a Pisistrato e allora uscirono dalla tirannia nella patria loro. *Erod. Tucid., Paus.*

ALCOA, *sf.* (Geogr.), picc. f. del Portog., che si getta nell'Aturica.

ALCOA (ciurra di), *sf.* (Geogr.), estesa di mont. del Portog., nella prov. di Beira.

2. — DELLA TORRE, borgo di Sp., nella prov. di Burgos.

ALCOALICA, *sf.* (Geogr.), picc. c. del Brasile, nella prov. di Porto Seguro.

2. — forte pure del Brasile, nella prov. del Tocantim.

3. — o ALCONIZA, picc. c. del Portog., nella parte occid. della Estremadura.

ALCONERAS, *sm.* (Geogr.), borgo consid. di Sp., a 3 leghe da Madrid.

ALCÓBERA, o ALCÓBERA, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp. in Catalogna.

ALCÓCER, *sm.* (Geogr.), due borghi di Sp., l'uno nella prov. di Guadaluza, l'altro nel r. di Valencia, sulla riva sinistra del Júcar.

ALCOCISO, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., a 5 leghe da Burgos, sulle mont. di Oca.

ALCOCRATTA, o ALCONETTE, *sf.* (Geogr.), picc. c. del Portog. nella Estremadura, sulla sponda del Tago, quasi in faccia di Lisbona.

ALCOCK (Giovanni), *sm.* (Biogr.), uno dei più dotti o più prelati inglesi del sec. xv, innalzato pel solo suo merito alle prime dignità della Chiesa e dello Stato sotto il regno di Enrico VII, essendo stato eletto successivamente vescovo di Rochester, di Worcester e di Ely, anticustodiere presso il re di Castiglia e gran cancelliere. Scrisse diversi trattati di religione, e morì in odore di santità nella fine del sec. suddetto. *Piv.*

2. — (Simone), teologo, filosofo e predicatore inglese del sec. xiv, sotto il regno di Riccardo II, il cui profondo sapere aveva innalzato a sì alta reputazione, che quello oracolo veniva consultato non solamente sulle controversie scolastiche, ma ancora sopra i più difficili passi della Scrittura. Lasciò diverse opere teologiche ed oratorie, delle quali molte ve ne sono ancora in diverse biblioteche. *Id.*

ALCOENTAR, *sm.* (Geogr.), borgo del Portog., nell'Estremadura.

ALCOGA, *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Sp., nella Nuova-Castiglia, sulla frontiera dell'Estremadura.

ALCOL, *sm.* (Chim. e Farm.) V. ALCOOL.

ALCOLA, *sf.* (Geogr.), due borghi di Sp., l'uno nella prov. d'Almeria, l'altro nella Manica.

2. — DE CERCA, picc. c. di Sp., nell'Aragona.

3. — DEL RIO, o ALCOLA (lat. *Ilipa*), picc. c. di Sp. nell'Andalusia, che dicesi essere il luogo della Spagna Beica, che chiamossi un tempo *Arauc*, o *Flavium Araense*.

4. — DE TATO, borgo di Sp. nella prov. di Toledo, presso la riva dritta del Tago.

5. — DE TOROTE, borgo di Sp., a 3 leghe da Guadaluza, sulla Torote.

ALCOOLIZIA, o ALCOOLIZIAR, *att.* (Chim.), combinare coll'alcol, o spirito di vino, alcuna sostanza. *At.*

ALCOOLIZIVO, *ita.* pp. *mf.* di *alcoholizare* (Chim.), ch'è in combinazione coll'alcol, o spirito di vino. *Id.*

ALCOOLIZZAZIONE, o ALCOOLIZZAZIONE, *sf.* (Chim.), azione di ridurre un corpo in polvere impalpabile.

2. — svolgimento in un liquido della proprietà che spettano all'alcol.

ALCOMENA, *sf.* (Mit.) (v. gr. da *ἀλκή*, forza, o *μῆτις*, animo, cioè di forte, o grand'animo), nome della nutrice di Minerva.

2. — soprannome pure di Minerva stessa, cioè *ajutatrice*, da *ἀλκή* (in sign. di *ajuta*); quando non si volesse derivare da

'Alciopura (*Alcomena*), città d'Itaca ove Minerva onorata.

ALCOMENA (*Geogr.*), due sost. c. di questo nome, secondo *Sesl.* di Bisanzio, l'una nell'Iliria, l'altra nell'is. d'Itaca suddetta.

ALCOMENO, *add. sm.* (*St. ant.*), soprannome di Ulisse preso da *Alcomena*, città d'Itaca suddetta.

ALCOMEN, o **ALCOMEN** (*lat. Sacille*), *sm.* (*Geogr.*), borgo di Sp. nel r. di Granata.

ALCOMA, *sf.* (*Mit.*) (*v. gr. da alai, forza*), *Don* che da la forza ai viaggiatori. *NOTI-BON.*

ALCIVICET, *sm.* (*Geogr.*), borgo del Portog. nell'Estremadura, sulla Taliga.

2. — borgo pare di Sp. nella prov. di Cuenca.

ALCONA, *sm.* (*Lat.*) (*v. gr. da alai, forza*), col. sasettatore cretese, che vedendo il suo figlio inaripato da un serpente scagliò con tanta maestria lo strale, che trafisse il serpente senza nuocere al figlio. *Box.*

3. — figlio di Critone re di Atene, che si fuggì dall'Atica nell'Eubea. *Id.*

4. — uno dei figliuoli di Marte, che si trovò alla famosa caccia del cinghiale calidonio. *Id.*

5. — figliuolo di Amico, che si trovò pure alla caccia del cinghiale calidonio. *Id.*

6. — uno degli Argonauti. *Spotted.*

7. — figliuolo d'Ippocoon, che contribuì a cacciare da Sparta Icaro e Tindaro, ed assistè alla caccia del cinghiale di Calidone. *Paus.*

8. — valente cicatore, del quale parla Ovidio (*Met. l. 13*).

ALCONA (*l'*), *sf.* (*Geogr.*), borgo di Sp. nell'Estremadura.

ALCONO, *sm.* (*Geogr.*), nome che davasi anticamente alla porzione del golfo di Corinto, che si estendeva fra le coste occid. della Beozia e quelle settentr. della Megaride sino al promontorio Olmia.

ALCONIA, *sm.* (*Geogr.*), luogo delle Galie, alla riva del mare, sulla situazione del quale discordano gli ant. geografi.

2. — porzione di un dist. dello St. ven. nel Bellunese.

ALCOOL, **ALCOOL**, **ALCOOL**, o **ALCOOLE**, *sm.* (*Chim. e Farm.*) (*v. arab. da al, partic. accrescitiva, e kol, attenuare, diminuire; o piuttosto da al, la, e kol, porzione purissima, sottilissima*), spirito di vino rettificatissimo; liquore spiritoso tratto dal vino e dagli altri liquidi vinosi per mezzo della distillazione. *G. B.*

3. Gli antichi chiamavano *alcohol* anche la polvere di ogni sostanza ridotta ad estrema sottilissima. *ivi.*

4. *Alcohol allungato*, o *diluto*, cioè mescolato con acqua, comun. *acquavite. ivi.*

5. *coa alce composto*, elisir aloetico, o *proprietas. Caw.*

6. *ammoniacale saccinato*, acqua di luco. *Id.*

6. *Alcohol con angustura e china*, elisir stomaco. *Caw.*

7. — *coa assafetida e oppio*, elisir uterico. *Id.*

8. — *aromatico composto*, acqua di Colonia. *Id.*

9. — *aromatico composto con vino*, tizura stomatica di Edimburgo. *Id.*

10. — *agomatico con tartrato di potassa ferruginoso*, tintura stomatica marziale. *Li.*

11. — *assenziato, benzoino, canforato, con canterelle, con castoreo, con china, con chimo o kino, con ceclearia, con opio, con sapone ec.*, sono i nomi moderni di tutti quegli spiriti e di tutte quelle tinte che si compongono d'alcool tenuto in dissoluzione sopra le sostanze suddette, cioè sopra l'assenzio, il benzoio, la canfora, le canterelle, e più o meno carico delle parti solabili di queste sostanze. *G. B.*

12. — *coa cocciniglia composta*, elisir gerito sopra la cocciniglia e sopra molte sostanze aromatiche; albr. *alchermes liquida. ivi.*

13. — *coa destinduro di mercurio*, tintura di mercurio polverato. *Caw.*

14. — *coa idroclorato di ferro*, tintura di ferro nella spirito di sale. *Id.*

15. — *coa melato di ferro*, tintura di ferro col sugo di mele cologne. *Id.*

16. — *coa morfica*, goccia calmaria di Magendie. *Id.*

17. — *coa oppio e vino composto*, boudo Equido di Sydenham. *Id.*

18. — *coa rosmarino composto*, acqua della regina saporosa. *Id.*

19. — *coa sedoaria composta*, spirito di ricola. *Id.*

20. — *etero d'ossisettimico del Brugnatelli*, corrisponde all'*alcohol nitrico*. *G. B.*

21. — *etero d'ossisolfurico del Brugnatelli*, corrisponde all'*alcohol solforico*. *ivi.*

22. — *eterizzato idroclorico*, spirito di sale dolicato. *Caw.*

23. — *eterizzato nitrico*, spirito di nitro dolicato. *Id.*

24. — *eterizzato solforico*, liquore nazionale d'Hoffmann. *Id.*

25. — *eterizzato con acido solforico*, acqua di Rabel. *Id.*

26. — *nitrico*, cioè con acido nitrico. *G. B.*

27. — *solforico*, cioè con acido solforico. *ivi.*

28. — *solforico acetoso*, acqua vulcanica brevenza. *Caw.*

29. — *solforico aromatico*, elisir di tritolo di Mysicht. *Id.*

30. — *succinato fetido*, tintura fetida di succino. *Id.*

ALCOOLATO, *sm.* (*Chim. e Farm.*), l'epo do composto di alcool e di un principio volatile qualunque, che si ottiene facendo digerire le sostanze aromatiche nell'alcool, e allin-

In seguito il miscuglio. Esso è ciò che nativamente chiamavasi *alcool distillato*, od *acqua distillate spiritose*.

3. *Alcolato di ammoniaca*, risultante dalla distillazione di alcool con ammoniaca liquida; altr. *alcol di ammoniaca spiritoso*, *alcol di ammoniaca*, *liquore di ammoniaca vinoso*, *spirito di sal ammoniaca vinoso*.

4. — di *cannella*, *acqua di cannella spiritosa*.
5. — di *trentina* composta. V. BALVINO (del Fioravanti)

ALCOLIZZARE, *att.* (Chim.) V. ALCOLIZZARE.

ALCOLIZZATO, *sta.*, *adj. mf.* di *alcolizzato* (Chim.) V. ALCOLIZZATO.

ALCOLIZZAZIONE, *sf.* (Chim.) V. ALCOLIZZAZIONE.

ALCOLOMETRO, *sm.* (Chim.) (v. arabo, da *alcol*, e *metro*, misura), strumento utile a determinare la quantità d'alcool assoluta che contengono cento parti di un miscuglio di questo fluido e d'acqua.

ALCOOL, *sm.* (Astron.), stella dell'Orsa minore. AL.

ALCUBIA, *sf.* (Geogr.), grosso borgo di Sp., nel r. di Valencia, in vicinanza del mare.

ALCOOLINO, *sm.* (Lett.) (v. arab. dall'art. *al*, che preposto a un nome, s'esprime l'eccellenza, e *koran*, libro, scrittura), raccolta dei precetti di Maometto, che costituiscono la legge e la religione de' Mussulmani, il quale gli ha assegnato questo nome per eufemismo, ad imitazione degli Ebrei e de' Cristiani che chiamano Scrittura e Bibbia l'antico e il nuovo Testamento. (Dicevi anche assolut. Corano, senza l'art.) Cn.-Ala.-Mos.

2. — torre assai elevata presso i Persiani, sulla quale de' sacerdoti Mozariti fanno la preghiera ad alta voce più volte al giorno; ciò che i Turchi chiamano *Minaret*. NOT.

ALCOSIAS, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp. in Aragona.

ALCORNOCO, o ALCORNOC, *sm.* (Bot.), nome indiano di un albero, che produce una cortecchia medicinale del nome stesso, grossa due o tre linee, esternamente di colore di cannella, di superficie irregolare, granulosa, simile in certo modo agli scavoloni di china, per la parte interna legnosa, fibrosa, di colore giallastro sudicio, senza odore, e di sapore alcun poco astringente. CANA.

ALCORNOC, *sm.* (Geogr.), grosso borgo di Sp., nella prov. di Guadaluza.

ALCORON, *s. com.* (Geogr.), c. di Sp., a 2 leghe da Madrid.

ALCASSUA (lat. *Alcassuae montes*), *sf.* (Geogr.), mont. della Sp. nel picc. paese di Alava, che fanno parte di quelle antiche chiamate *Itubeda*.

ALCAYENDA, *sf.* (Geogr.), c. di Sp., a 4 leghe da Madrid.

ALCUBIA, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp. nell'Estremadura.

Diz. encic.

ALCUTIN, *s. com.* (Geogr.), de' picc. c. del Portog., l'una nella prov. di Algarve, l'altra in quella di Alentejo.

ALCOT, *s. com.* (Geogr.), c. di Sp. nel r. di Valencia, presso la sorg. del f. del nome stesso.

ALCOZIA, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella prov. di Burgos.

ALCUBIA, *aid. m.* (Mit.) (v. gr. da *Alau*, *difendere*, o, secondo altri, da *Alau*, *tenere lontano*, respingere, scacciare, per *repellere*, *balistamento*, cioè chi scaccia la malattia), soprannome di Esculapio, Dio della medicina. NOEL.-BON.

ALCUBIA D'AVELLANEDA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nella prov. di Suria.

2. — DE MARQUES, altro borgo nella prov. stessa.

ALCUBIAS, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella Murcia.

ALCUBIAS, *sm.* (Geogr.), vill. di Sp., nel r. di Valencia.

ALCUBIA, *sf.* (Geogr.), valle della prov. di Ciudad-Real nella Sp., formata dalla Sierra Morena.

2. — picc. e. di Sp., nell'is. Majorica.

3. — o ALUBIA, picc. c. d'Afr. nella regg. di Fez, presso al capo *Les trois Forçats*.

4. — DE BAZA, borgo di Sp., nella prov. di Almeria in Granata.

5. — DE CABRET, c. di Sp., nel r. e prov. di Valencia.

6. — DE GUADIX, borgo di Sp., nel r. e prov. di Granada.

ALCUBIAS, o ALQUEZAR, *sf.* (Geogr.), picc. c. di Sp. in Aragona, sul f. Vero.

ALCUBIA, *sf.* (Geogr.), c. di Sp. nell'Estremadura, a 4 leghe da Merida.

ALCUINO, *sm.* (Lett.), cel. scrittore inglese del VIII sec., discepolo del venerabile Beda e di Egberto arcivescovo di York, cui succedette nella professione d'insegnare pubblicamente la sacra lettere in quella chiesa. Invitato da Carlo Magno, intervenne al concilio di Francofurt, convocato per combattere gli errori di Felice ed Elipando. Terminò il concilio, e fu eletto l'imperatore tenere presso di sé, lo fece suo elemosiniere, e prese da lui lezioni di retorica, dialettica ed altre arti liberali. Quell'epoca è la data dello stabilimento della scuola palatina, perchè tenuta nello stesso palazzo dove, sotto la direzione di Alcuino, i più valenti institutori di quel tempo educavano il fiore della gioventù dell'impero; scuola che fuori sotto i suoi successori, e dalla quale l'università di Parigi deriva per non interrotta successione di maestri. Teologo, filosofo, oratore, storico, poeta, matematico, Alcuino sapeva il latino, il greco e l'ebraico, e riuniva tutte le cognizioni del suo tempo, per cui venne di costomanza appellato *il santuario dell'arti liberali*.

ALCUBIA, *sf.* (St. ant.) V. ALCHANA.

ALDA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nella prov. di Alava.

ALDAIRA, *sf.* (Geogr.), is. d'Afr., fra la costa del Zanguebar e l'is. di Madagascar.

ALDAN, *sm.* (Geogr.), gran f. della Russia asiat., presso le frontiere della China, e che dà il nome ad un vill. che giace sulla riva dritta di esso.

A. (Mit.) — divinità privata, o uno dei Dei Romani presso i Cimbri. **NOIA.**

ALDINA (Bernardo), *sm.* (Biogr.), capitano spagnuolo, a governatore di Lippa sulle frontiere della Transilvania nel sec. XVI, il quale si distinse nella guerra d'Africa, nella spedizione di Tripoli. **Piv.**

ALDAVI (Meir), *sm.* (Biogr.), ebreo spagnuolo, nipote del re. Ascar, il quale nel 1500 compose un libro di grande autorità presso gli Ebrei sotto il titolo di *Via della fede*, che tratta dell'esistenza di Dio, della creazione, della conservazione, della legge, della redenzione, della risurrezione e del secolo futuro. **NOIA.**

ALDAYA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp. nel r. di Valencia, a poca distanza dalla capitale.

ALDIBOUGH, *s. com.* (Geogr.), picc. c. d'Ingh., nella contea di York.

A. — div. della contea di Middlesex, nel-Falso Camels.

A. — o **INSURIUM** (lat. *Insurium*), picc. c. maritt. d'Ingh., nella contea di Suffolk.

A. — o **ALBORUG**, f. dell'Am. settentr., nella Carolina merid.

ALBORGH, o **ALBIRAN**, *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh., nella contea di Wilt.

ALDA DIVINA DE LA RIVERA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nella prov. di Salamanca, sul Duero.

A. — DE CEBALAS, picc. c. del Brasile, nel Rio-Negro.

A. — DEL CORREA VASU, altra picc. c. del Brasile, nella prov. di Gojras.

A. — DEL PERAZO, borgo di Sp., nella prov. di Avila, sul Perales.

A. — DE LOS INDIOS, borgo del Brasile, nella prov. di Bahia.

A. — DEL PORTILLO, borgo di Sp., nella prov. di Burgos.

A. — DEL RIV, borgo di Sp., nella Murcia.

A. — DEL RIO (lat. *Aldea Rivi*), vill. di Sp., nella prov. di Cordova, presso il Guadalquivir.

A. — DE PÁNICO, o **PÁNICO**, picc. c. del Brasile, nella prov. di Gojras.

A. — DE SÁBANTE DE CÚZ, picc. c. del Brasile, nella prov. stessa.

A. — DE TAPUVAL, picc. c. del Brasile, nella prov. di Minas Geraes.

A. — DOS ASSURUVAL, borgo del Brasile, nella prov. di Gojras.

A. — EL MUÑO, o **DEL POCO**, borgo di Sp., nella vecchia Castiglia, che erodesi l'ant. *Augustobriga*.

ALDEA GARCIA, borgo del Portog., nell'Estronadura, sulla riva sinistra del Tago, a 3 leghe da Lisbona.

A. — **GARCIA** DA MARCHINA (lat. *Aldeja*), picc. c. del Portog., nell'Estronadura, a un'is. formata dal Tago.

A. — **HUENO**, borgo di Sp., nella prov. di Segovia.

A. — **MAYRÈ**, borgo di Sp., nella prov. di Valladolid.

A. — **NÉIVA**, due borghi di Sp., l'uno nella prov. di Guadaluara, l'altro nella prov. di Logroño.

A. — **NÉIVA DE LA SEBASTIÉLA**, borgo di Sp., nella prov. di Segovia.

A. — **NÉIVA DEL CAMPEO**, vill. di Sp. nell'Estronadura.

A. — **RÉLIA**, borgo di Sp., nella prov. di Salamanca.

A. — **ROCA DE LA FRONTERA**, altro borgo di Sp., nella prov. stessa.

A. — **VELLA**, o **VILLA VELLA**, picc. c. del Perale, nella prov. e sulla baia della Spiro Santo, a 3 leghe dalla c. di questo nome.

ALDEAS, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nella prov. di Toledo.

ALDEBARAN, *sm.* (Astron.), nome dato di una stella fissa della prima grandezza, che si trova nell'occhio del Toro. **AIS.**

A. (Mit.) — nome pure presso gli Ariti, sotto il quale rendevansi gli onori divini alle Noie.

ALDERRE, *sm.* (Geogr.), picc. c. o piuttosto borgo d'Al. nell'alta Savonia.

ALDEBERTO, o **ADALBERTO**, *sm.* (St. eccl.), nome di un imperatore, francese di nascita, che sedusse il popolo col racconto della sua vita in rifleda nell'VIII sec., condannato da papa nel concilio di Sion, quindi nel secondo concilio di Roma. **Baron.**

ALDEGITE (Marc'Antonio), *sm.* (Biogr.), prof. di poesia lat. a Ravenna nel XV sec., il quale ha lasciato alcune poesie non pubblicate, a che si trovano nelle biblioteche di Mantova, di Modena e della Laurenziana di Firenze.

ALDEGO, *sm.* (Geogr.), fiume della Svizzera, che si unisce all'Adige in vicinanza di Zeria.

ALDEGORDA (sant.), *sf.* (St. eccl.), vergine d'Amant nel VII sec., figliuola di Guillelmo principe del sangue reale di Francia e della b. Bertilde, la quale, ricorrendo il velo di religione dalle mani di s. Amato vescovo di Maurici o di s. Alberto vescovo di Cambray, si ritirò nel luogo, or'è al presente Maubeuge, vi fabbricò un monastero, dove radunò parecchie altre vergini, e vi morì il 30 gennaio dell'anno 684. **Baillet.**

A. (St. di Fr.) — famiglia antichissima e molto considerabile de' conti di questo nome a s. Omer nell'Artois, ch'ebbero come le primarie de' Visconti, e si unirono le prime colle famiglie più distinte. **M. H.**

ALDERBAP (Alberto), *sm.* (Pietr.), più tosto ed incerto alquanto autore di Sonetti nella Westfalia verso la metà del sec. XVIII. Si sa che egli, soprattutto nell'incidere ritratti, e ne' disegni fatti sulla carta a penna.

ALDERICH, o **ALDERICHA** (Enrico), *sm.* (Biogr.), pittore ad incisione, nato pure di dieci anni in Westfalia molto prima del precedente, cioè nel sec. XVI, allievo di **Alberto Durer**, ed uno di que' che meglio imitarono la maniera di quel maestro.

ALDEIA-MARIA, *sf.* (Geogr.), borgo del Brasile, nella prov. di Goyas, fondato nel 1754.

ALDEIAS-ALTAS, *sf.* (Geogr.) V. **CACHIAS**.

ALDEIRA, *sf.* (Geogr.), una delle iso d'Azores in Afr.

ALDENAS, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nel r. e prov. di Granada. Vi si trovano delle acque minerali fredde, la cui sorg. porta il nome di **Baranco de la Luna**.

ALDENBERG, o **ALTEBERG**, *sm.* (Geogr.), vill. della Prussia, nella regg. di Gleva.

ALDENBURG, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al. nel granduc. di Bade.

ALDELINO, o **ALHELMINO**, *sm.* (St. eccl.) V. **AOELMO**.

Alden, *sm.* (Geogr.), la. sulla costa occid. della Norvegia.

ALDENAU, *sm.* (Geogr.) V. **ADENAU**.

ALDENAU, o **ALDENAU**, *sf.* (Geogr.), picc. e. della Prussia, nella regg. di Coblenza.

ALDENBURG, *s. com.* (Geogr.), picc. e. di Al., nel duc. di Anhalt-Bernburg.

ALDENBURG, *sm.* (Geogr.), vill. della Westfalia, ora appart. alla Prussia.

ALDENBURG, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Hertford.

ALDENMOTEN, o **ALDENHAVEN**, *sm.* (Geogr.), borgo degli Stati pruss., nella regg. di Aix-la-Chapelle, o Aquigrana.

ALDENREY, *s. com.* (Geogr.), picc. e. di Arch., nella contea di Viterbo.

ALDENREY (Diego Graciano d'), *sm.* (Pietr.), figlio di Diego Garcia, uno de' grandi ufficiali della casa di Fernando e d'Isabella, e discepolo del col. Giovanni Luigi Vives, nel sec. XVI, sotto il quale fece straordinari progressi nelle lettere greche e latine e nella filosofia, per cui godè somma riputazione nella corte di Carlo V. o quindi di Filippo II. Tradusse in spagnuolo le opere di Beofonte e la maggior parte delle opere di Platone, d'Isostrato, di Democrito, di Tucidide ec., ed ha lasciato una raccolta d'opere militari greche, latine, francesi, tradotte pure in spagnuolo ad uso de' suoi concittadini.

2. — (Giuseppe e Bernardo), due col. fratelli spagnuoli del XVI sec. di egual merito nello studio della letteratura, dell'antichità e del diritto. Giuseppe entrò nella società de' Gesuiti, e divenne, poco appresso, rettore del collegio di Granada. Bernardo viene eletto grande

vicario dell'arcivescovo di Siviglia. Era egli uno degli spagnuoli più dotti del suo tempo, e del più rispettati per la sua probità e modestia non meno, che per le sue profonde cognizioni nel greco, nell'ebraico ed in altre lingue orientali ed in tutti i generi d'antichità.

3. Altro **Alderete Bernardo**, ministro di Zamora nel regno di Leone, fiorì sulla fine del regno di Filippo II. Entrato nell'ordine de' Gesuiti, si distinse per le grandi sue cognizioni in teologia e ne divenne primo professore a Salamanca, e fu il primo prete, a cui quella università accordasse la dignità di dottore.

ALDENHOLM, *sm.* (Geogr.), picc. is. della Svez. formata da tre diramazioni della Gelfe o Gelfa.

ALDENMAR, o **ELDENMAR**, *sm.* (Giurisp.) (v. siglo-1665, *vecchio*, o *antico*), nome di una magistratura in Inghilterra, che una volta veniva dato generalmente a tutti i governatori di province ed anche ai primi giudici delle città e a quelli che comandavano le fortificazioni, i quali dovevano avere una total cognizione delle leggi, che facevano osservare inviolabilmente, e quando accoprivano qualche intransigenza contraria al bene dello Stato, radunavano incantamente il popolo col suono delle campane per rimediare al male marcante. Oggidì egli è come un suicidato o bagliu. Piv.

ALDENNEY, *sf.* (Geogr.) V. **ADENNEY**.

ALDENOV, *sm.* (Geogr.), vill. degli Stati pruss., nel duc. di Julebs.

ALDENREY'S-STRASIT, *sm.* (Geogr.), diste. dell'arciep. di Merqui, nel mara dell'Indie.

ALDESIO, *sm.* (Geogr.), ant. f. che gettinai nel Porto-Eusino, ignorandosi però a qual modo e f. appartenere possa questo nome.

ALDOSTANO, *sm.* (Biogr.) V. **ADALSTANO**.

ALDOSTA-DE AYALIA, *sf.* (Geogr.), e. del Portog., nella prov. d'Alentejo.

ALDRELL, *sm.* (Biogr.) V. **AOELMO**.

ALDRA, o **ALDRA**, *sf.* (Giurisp.) V. **ALDO**.

ALDRELL, *s. com.* (Geogr.), picc. e. della Toscana, nel Mugello.

ALDENBERG, *sm.* (Geogr.), grosso vill. a borgo d'Al., nel r. di Wurttemberg.

2. — **AUF DER HAAR**, altro borgo d'Al. nel r. stesso.

AL-DIAMINA, *sf.* (Geogr.) V. **DIAMINA**.

ALDI (Tubia), *sm.* (Biogr.), medico e botanico italiano di Caserta, nel XVII sec., al servizio del cardinale Odoardo Farnese, del cui giardino botanico fece stampare una descrizione col titolo *Descriptio plantarum horti Farnesiani*, più nota sotto quello di *Nortius Farnesianus*.

ALDINO, *ina*, *add. mf.* (T. degli stamp.), agg. di una sorta di carattere da stampa, che prende il nome da **Aldo Manuzio**, che fu il primo a farne uso; più comun. *testo d'Aldo*.

(Zeno) B.-Ald.

ALDO, *sm.* (Giurisp.), sotto tanto libro,

con obbligo di prestare qualche servizio al suo padrone, il di cui figlio diverrà *aldione*, e la figlia *aldia*, o *aldiana*. *Borgh. P.*

2. Questi vocaboli gli erolo a dico di origine spagnola, perchè *alden* in ispanuolo vale *contado*, *villaggio* e simili: *aldeanigo* a *aldeano* significano di *villa*, di *contado* (*Franciscini Fec. español*), da cui, pare che il cel. Nicolo Villani per coprire a diuovere il suo cognome nel bello e raro suo libro della *Poesia giocosa*, sommasi l'*Accademico aldeano*. *Mazzuch.*

Aldo (Accademia d'), *sf.* (Lett.), fu chiamata l'antica accademia in Venezia, che forse fu la prima, del nome del suo fondatore *Aldo Manuzio* il vecchio, che l'aveva istituita nella sua casa, e soleva chiamarla *Neotacademia nostra*, la quale si rese cel. in que' tempi dai divoti e ragguardevoli soggetti che vi concorrevano, fra i quali Alberto Pio principe di Carpi, Andrea Navagero, Pietro Bembo, Marino Sando, Andrea Francesco e Federico Torressani ec. *Mazzuch.*

Aldo Manuzio, *sm.* (Biogr. e Lett.) V. MANUZIO.

ALDOBRANDINI (Pietro), *sm.* (St. eccl.), monaco di Vallombrosa, e poi cardinale vescovo d'Albano nel XI sec., cel. per la prova del fuoco a cui si sottomise, onde far deporre Pietro di Pavia vescovo di Firenze, accusato da quei monaci con eretico simonico; per cui gli restò sempre il soprannome di *Pietro Ignea*. *Id.*

2. (Biogr.) — (Giovannfrancesco), nipote di papa Clemente VIII, da cui venne promosso al grado di governatore del castello sant'Angelo, di capitano delle sue guardie e di generale dello Stato ecclesiastico, nella qual ultima qualità due volte fu spedito in Ungheria con un corpo numeroso di truppe in soccorso dell'imper. Rodolfo II, e vi morì di malattia nella seconda spedizione nel castello di Varadino sul principio del sec. XVII. *Id.*

3. — (Carlo), letterato fiorentino del sec. XVI, il quale rifiutò alla sua vera lezione le *Notte Attiche* di A. Gellio col confronto di più manoscritti. — Altro *Aldobrandini Carlo*, assai posteriore, cioè nel sec. XVII, cavaliere gerolimitano, indi commendatore e procurator generale della sua religione in Roma, per opera del quale uscì il libro: *Roma sotterranea* di Antonio Bosio, accresciuta da Gio. Severano, e pubblicata da Carlo *Aldobrandini* in Roma 1632. *Mazzuch.*

4. — (Giovanni), figliuolo del cel. giuriconsulto Silvestro, e fratello del pontefice Clemente VIII, successe a suo padre nella dignità di avvocato concistoriale, quindi dal pontefice Paolo IV eletto auditore della sacra Rota romana, e da Pio V dichiarato vescovo d'Imola, e finalmente dal medesimo creato cardinale in compenso de' sommi servizi da lui prestati alla

Chiesa ed allo Stato, fin di vivere l'anno 1573. *Mazzuch.*

5. ALDOBRANDINI (Pietro), avvocato da prima concistoriale, protonotario apostolico, prefetto di castel s. Angelo e abate de' ss. Vincenz ed Antronio, e quindi in età di 22 anni fatto cardinale da Clemente VIII suo zio verso la fine del XVI sec. Ebbe varj impieghi e meneggiò il matrimonio fra Enrico IV re di Francia e Maria de' Medici. Fu fatto poscia arcivescovo di Ravenna, dove diede prove di zelo e di generosità; e si distinse pure nella repubblicana letteratura per la stima ch'ei fece dei letterati. *Id.*

6. — (Silvestro), cel. giuriconsulto fiorentino del sec. XVII dopo di avere alcun tempo professato in Pisa il diritto, sviluppato nelle discordie civili che insorsero a Firenze e costretto ad andare in esilio dalla sua patria, condusse una vita errante, ed ebbe varj impieghi di audire, di governatore e di consigliere di parecchi principi. Invitato finalmente a Roma da Paolo III, lo creò successivamente avvocato concistoriale, dal fisco a della camera apostolica, e Paolo IV volle averlo altresì suo consigliere. Egli fu padre di molti figli, quasi tutti divini pel loro aspre, tra i quali *ippocratio Aldobrandini*, prima cardinale e poi papa sotto il nome di *Clemente VIII*, che fece erigere a suo padre un sontuoso monumento nella chiesa della Minerva. Lasciò parecchi *Commentari* sulle *Costituzioni* di Giustiniano e sulle *Pandette*, ed un *Lexicon juris*. *Id.*

7. — (Tommaso), figlio di Silvestro e fratello del papa Clemente VIII, che fiorì pure nel XVI sec., la cui vita fu molto agitata sotto il pontificato di Pio IV, ed ebbe l'impiego di segretario de' brevi sotto quello di Pio V. Morì giovane ancora, prima di aver potuto dare la ultima mano alla sua traduzione latina della *Vita degli antichi filosofi* di Diogene Laerzio, con erudite annotazioni. — Si venerano pure parecchi cardinali dello stesso nome e della stessa famiglia. *Id.*

ALDOBRANDINO, o per abbreviazione *DINO*, *sm.* (Biogr.), medico fiorentino tra il XIII e XIV sec. Professa medicina a Bologna, quindi a Siena, ora compose parecchie opere, particolarmente per ispagare Avicenna, Galieno ed Ippocrate. La sua dottrina e le sue morali qualità vengono commendate da G. Villani nel x libro della sua Storia.

ALDOUA, *sf.* (Geogr.), f. della Russia asiatica, formato da due altri f. che hanno la loro sorgente mont. Tadonissie e che si getta nel mare di Oboski.

ALDUSO, *sm.* (St. eccl.), prete inglese dell'XI sec., il primo de' vescovi del suo paese che interpretò il vangelo di Giacobbenne. Visse tacito di umilioni e di simonia nell'assunzione di varj vescovati che ottenne contemporaneamente, oltre all'arcivescovo di York ed al vescovo di Worcester, sua prima see

da, ch' ebbe la permissione di conservare quel commendatario. La condotta politica altrui di lui esente non fu da rimproveri, e la versatilità de' suoi principj chiaramente si manifestò nelle rivoluzioni avvenute in quel regno per le preposizioni di Aroldo e di Guglielmo di Normandia alla corona, dopo la morte di Eduardo il Confessore.

ALDRICH, *sm.* (Biogr.) V. ALDRICH.

ALDRICH (Roberto), *sm.* (Biogr.), dotto vescovo inglese del sec. XVI sotto i regni di Enrico VIII, di Eduardo VI e della regina Maria, sufficiente circostanza onde conoscere il suo carattere flessibile e seconda de' tempi e de' gli affari. Egli è autore di varj scritti teologici e letterari.

2. — (Enrico), dotto teologo inglese del sec. XVI, il quale eccoggiava alle sue teologiche e letterarie cognizioni sommi talenti come architetto e come musico, e lasciò per servizio divino varie composizioni in musica da suoi compositori molto riputate, oltre a varie opere letterarie ad istruzione della gioventù.

ALDEICO (san'), *sm.* (St. eccl.), vescovo di Manti in Francia nel IX sec., originario sassone per parte di padre e bavaro per parte di madre, ambidue di regia prosapia, il quale impiegò quasi era in lui a rinvigorire la disciplina del clero della sua diocesi, che resse con molta saviezza ed edificò colla sue virtù assistè e parecchi concilj, e morì di paralisi il dì 7 di gennaio dell'anno 856, dopo 23 anni di episcopato. Mos.

ALDRIGHETTI (Aldrighetto), *sm.* (Biogr.), medico profano tra il sec. XVI e XVII, il quale insegnò medicina con fama per 54 anni in quella cel. università, e fu vittima della peste che infestò il suo paese nel 1651, lasciato avendo varie opere dell'arte sua, la maggior parte inedite. Mazzuch.

2. — (Antonio Luigi), figliuolo del precedente, il quale percorse avendo la carriera legale, professò in diverse cattedre della patria università il diritto con somma lode, e cessò di vivere verso la fine del sec. XVI, lasciando parecchie opere letterarie, e diversi trattati di giurisprudenza. *Id.*

ALDRINGER (Giovanni), *sm.* (St. mod.), feldmarsciallo sotto il regno dell'imp. Ferdinando II nella prima metà del sec. XVII, elevato a sì alto grado pel suo valore e per suoi talenti dal povero ed oscuro stato di domestico in cui nacque nel Lussemburgo.

ALDRINGHI (Ulisse), *sm.* (Biogr.), celeberrimo naturalista bolognese del sec. XVI, autore per testimonianza dal Buffon medesimo, il più laborioso ed il più dotto di tutti i naturalisti, il quale dopo un lavoro di 60 anni, lasciò immensi volumi sulla storia naturale. Trunco la profusione, i libri dell'*Aldringhi* si debbono tenere siccome i migliori che si abbiano sulla totalità della storia naturale. Buono è l'ordine

dell'opera, sentate da sono le distribuzioni, spiegate bene le divisioni, la descrizione equa e fedele. Non può lasciarsi sotto silenzio un immenso numero di altre opere di questo Ercole degli scrittori, tuttora manoscritte, di cui è ricca la libreria dell'Istituto di Bologna: intorno alla pittura, architettura, musica, poesia, antichità, storia, geografia, critica, medicina, filosofia, teologia, matematiche ed arti meccaniche. (Panzuzzi *Vita dell'Aldringhi*.)

2. Di questa famiglia *Aldringhi* di Bologna fiorirono molti altri soggetti illustri, come — Antonio, che fu poeta volgare nel sec. XVII;

— Ercole, il quale fu ascritto all'Alumna degli Arcadi col nome di *Griseldo Toledermio*, e scrisse anch'esso varie poesie volgari; — Gio. Francesco, giuriconsulto, oratore e poeta, che fiorì verso il XV sec. e fu uno degli ambasciatori spediti dal senato di Bologna al sommo pontefice Giulio II per offrirgli la città di Bologna, autore di diverse orazioni e poeie;

— Paolo Emilio, il quale scrisse una Cronaca dall'anno 1601 a tutto il 1611;

— Sebastiano, che fece un'opera intitolata *Philomania*;

— Virginia, onorata fra i dottori bolognesi di teologia, il quale pubblicò un'opera da *laudibus B. M. V.* ed un'altra de' *vita sancti Alberti*; ed una

— Larinia, poetessa. Mazzuch.

ALDRINGHIA, *sf.* (Bot.), genere di piante, le quali hanno il tallo infero, peristemo, diviso in cinque parti, la corolla di cinque petali, peristemo, la corolla con cinque angoli ottusi, con una sola foglia, con cinque valve e con dieci semi. G. B.

2. — **ALVITER**, piumicella annuale, acquajuolo, che si trova nella paludi del territorio bolognese e toscano, la quale si distingue per le foglie verticillate, cuculiformi, guernite all'apice di sei filetti, in mezzo a' quali sta un orlicello. *Id.*

ALDRUM, *sm.* (Geogr.), borgo de' P. R. nella Gheldria.

ALDRUX-MOON, *s. com.* (Geogr.), picca c. d'Ingh., nella contea di Cumberland.

ALDREUX, o **ALDREUX** (lat. *Aldredenses montes*), *sf. pl.* (Geogr.), alte mont. della Sp., nel r. di Navarra.

ALDUINO, *sm.* (St. eccl.), abate di s. Giovanni d'Angeli nella Santogna nell'XI sec., il quale credette di avere ritrovato il capo di s. Giovanni Battista rinchiuso in una cassa di pietra, episodio che durò lungo tempo, finchè si scopersse essere in vece quella di s. Giovanni di Edessa, che soliti il martirio in quella città con s. Cirio. Du Cange.

ALDUINO, *sm.* (Geogr.), porzione di un distr. di Lomb. nella prov. di Como.

ALÈ, *sf.* (Geogr.), r. dei Barbecini, e

Barbaciari, nepri d'Afr. nella Guinea, al messuoli del Senegal, e quasi in faccia al Capo Verde, la cui cap. è Yagor, residenza del re.

2. *Ale*, distretto della Svez., nell'Ostrogotia.

3. — *ale*, c. d'As. sulla costa della Siria, secondo Plinio.

4. — *parec* una gl'Iracliti trasportati furono da Salomone, re di Assiria, dopo la distruzione del loro regno.

Ale, o *Ala*, *af. pl.* (Bot.), dicono i due petali laterali del vessillo e carni de' fiori papilionacei. *Ale*-(G. B.

2. Si chiamano *pare* con quelle espressioni menzionando, *Largia*, flessibile che si trovano attaccate alla sommità, al dorso, ai lati del cuoi a dei pericarpj, come nell'*albero*. Similmente quelle apocarpiche foglie che sono attaccate ai lati del picciolo di alcune fucule, come in quelle dell'*arenaria*, non che quelle apocarpiche foglie che si vedono stendere lungo ad alcuni fusti per cui lo rendono alito, come nella *acarditaceae* e nella *consolidia rimpicciata*. E parimente si vogliono così chiamare quegli angoli che fanno i piccioli col fusto. *Bert.*

3. (Mar.) *Ale* di una galea, *felera* ec., sono due pezzi di legno o tavole poste di taglio, che terminano la poppa di questa sorta di bastimenti, e che fanno uno sperto considerabile fuori della stessa, i quali angoli essere di bella forma, e adorna di sculture o di pitture, intagli ec. *Sra.*

4. — *della femmina del limane*. V. *Bazzani*.

5. — *di deriva*, strolci di figura trala più larga ed un'estremità e meno all'altra, dei quali si servono alcuni bastimenti di Olinda quando vanno alla boma. *Sra.*

6. — *di acciaio*, o del pezzo delle *trancie*, gli spazi tra il pezzo delle trancie e la suavia del bastimento. *Id.*

7. — *di un'armata navale*, quelle navi che sono disposte dall'uso e dall'altra parte del centro dell'armata. *Id.*

8. (Mec.) *Ale* dei molini da vento.

V. *Ale* §. 20.

9. (T. delle arti) — *della lancia*. V. *Ale* §. 21.

10. (T. degli orisoli) — *del rochetto*. V. *Ale* §. 22.

11. (Aut.) — *di pipistrello*. V. *Ale* §. 13.

Ale, *af.* (Lett.), v. *Int.* gioco che si fa delle dadi e che si fa specialmente coi dadi, del quale si vuole autore Palamede.

2. Da Cicerone e Livio si prende per *fortuna* e *caso*; ed altresì per qualunque caso dubbio.

Ale, *af.* (Geogr.), ant. c. dell'Arcadia, vicina a quella di Siniole, fondata da *Aleo* figlio di *Aida*. *Paus.*

3. — *altra* c. della Testaglia, secondo Stefano Bizantino.

5. *Ale*, c. pure di Sp., secondo lo stesso autore, che la pone presso i Carpatini.

4. — o *Eida*, un tempo picc. c. dell'Eolide nell'As. minore, che data il nome di *golfo elatice* a tutta la parte del mare Egeo situato fra l'is. di Metello e l'Anatolia, e che oggi chiamasi *golfo di Smirne*. Presetamente è un picc. vill. sul golfo meslesimo.

Ale, *add. f.* (Mit.) (v. gr. da *aleis*, *fuggire*), soprannome di Giunone, alla quale Alcisto consacrò un tempio a Sirione, così detta perchè, obbligato dal fratello ad esiliarsi, aveva cercato un asilo a Sirione, e s'era diventato re. *Nuti.*

2. — uno de' soprannomi di Minerva, ch'ella ricevette a ragione del tempio che *Aleo* figliuolo di *Aida* e successore di Epico la dedicò nella città di Tegea, capitol dell'Arcadia, della quale egli era sovrano. *Paus.*

ALANCO (Girolamo), *ant.* (Biogr.), cardinale italiano del sec. XVI, nativo della Marca trevigiana verso il Friuli. Cominciò appena 24 anni, e già era riguardato come uno de' più dotti del suo tempo, essendo terribissimo non solo del latino, ma del greco, dell'ebraico, del cablico e dell'arabo. Professore delle lettere nell'università di Parigi, della quale divenne pure rettore. Recatosi a Roma, fu da Leone X creato bibliotecario del Vaticano. Inviato da quel pontefice in Germania, si oppose all'eresia di Lutero, e innanzi perciò col card. Erasmo che sosteneva la riforma. Fu fatto prigioniero insieme al re di Francia Francesco I presso Favia. Da Clemente VII fu destinato nunzio in Germania, quindi in Venezia; e Paolo III finalmente lo creò cardinale, e nel ritorno a Roma da mezzo la sua legazione in Germania vi morì in età di 62 anni. Conosciuto, tra le altre sue opere, rimaste per lo più inedite, nella biblioteca Vaticana un prezioso manoscritto contenente lettere ed altri scritti relativi alle sue missioni ed alle sue legazioni contro l'eresia di Lutero, il merito delle quali è bastantemente provato dall'uso che il card. Pallavicino ne fece nella sua *Storia del Concilio di Trento*.

2. Altro *Aleandro* Girolamo, chiamato il giovane per distinguere dal cardinale, figlio di un nipote di quest'ultimo, e nativo egli pure della Marca, si fece conoscere favorevolmente fin dall'età di 19 anni con poesie italiane e latine, e nell'età di 26 anni pubblicò un Commentario sull'antico ginececonsulto Cajo. Estendendosi trasferito a Roma occupò per vent'anni la carica di segretario presso il card. Ottavio Bandini, e quindi per disposizione del pontefice Urbano VIII presso il card. Bartolini suo nipote, al cui servizio cessò di vivere nel 1647 in età di 65 anni, lasciando non poche opere letterarie che formano l'elogio del suo sapere, de' suoi talenti e dell'eleganza del suo stile. *Fanti.*

ALEAS, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nella prov. di Guadaluara.

ALEA, o

ALEANTIA, *sm.* (St. ant.), tiranno di Locri in Tessaglia, posto a morte dalle proprie guardie addegnate e stanco della crudeltà ch'egli esercitava contro i suoi sudditi. *Gioid.*

ALEBIONE, *sm.* (Mit.), figlio di Nettuno, ucciso da Ercole per averne rapito la propria innamorata e suo fratello Deione, che loro sono gli stesi che i giganti *Albione* e *Bergione*, suol'ora figliuoli di Nettuno e uccisi da Ercole. *Apollod.*

ALEAO, *sm.* (Geogr.), ant. f. che Festo pone nella Spagna.

ALEX (lat. *Alex*, o *Halex*), *sm.* (Geogr.), picc. f. del r. di Napoli, nella Calabria ult.

ALEXANDRIA, *s. com.* (Geogr.), c. della Russia europ., nella Tauride, sulla riva sinistra del Donaj, che gli Italiani, che vi cominciavano nel medio eto, chiamavano *Elise*, *Olise*, o *Erasse*, chiamando del pari il Donaj col nome di *Elise*.

ALEXICURIO, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Simbirsk.

ALECTO, *s. com.* (Geogr.), ant. c. della Britannia.

ALECTORIA, *sf.* (St. nat.) V. **ALETTORIA**.

ALECTORO, *sm.* (St. nat.) V. **ALETTORO**.

ALECTURUS, *sm.* (Geogr.), ant. fortezza presso l'imbocc. del Boristene.

ALECTRA, *sf.* (Eor.) V. **ALETTA**.

ALETTEDI, *sm. pl.* (Ornitol.) V. **ALETTIDDI**.

ALEUTONANZIA, *sf.* (Mit. e Divin.) V. **ALETTONANZIA**.

ALEZBINO (Ale), *sm.* (Biogr.), uno de' più illustri, anzi il più illustre medico che avesse l'Egitto nel vii sec. dell'era, att. dell'era volgare, il quale accoppiava alle estese sue cognizioni nella medicina anche la perizia della lingua, della filosofia, della teologia e delle tradizioni. *Bursi.*

2. — (ben Alcaister), astronomo di gran credito, di cui esistono varie opere, ed una segnatamente che tratta delle are più celebri, e delle lungitudini e latitudini de' luoghi e di molte altre materie. *Id.*

ALEJO, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nel r. e prov. di Murcia.

ALEXAND (Francesco), *sm.* (St. d'It.), nominato il *Cardinale di Pavia*, nativo della Romagna nel sec. xv, di cui Paolo Giuvo non parla molto bene, accusandolo di aver preferito la fortuna all'opera, nè di essersi fatto scrupolo di cercar anche per vie indecite. Giulio II lo impiegò in affari importanti, l'onorò delle legazioni di Viterbo e di Bologna, e gli affidò la condotta delle truppe destinate contro i Veneziani; ed in questa occasione, avendosi disgiunto col duca d'Urbino, fu da questi ucciso dopo la presa di Bologna fatta dai Francesi nel 1511. *Gaisc.*

Alea, *sf. pl.* (Mit.), festa che celebravasi in Arcadia in onore di *Alpevera Alea*. *Nort.*

ALEFANGINO, *ina.* *add. mf.* (Med. e Farm.), ag. di una sorta di pillola stomatiche composte di quasi tutti gli aromati. (*Alea*.) *Ca.*

ALESCIONE, *sm.* (Geogr.), lat. sulla costa orient. dell'is. di Corfù, di cui Putnam è il capoluogo.

2. — pronome, del medesimo nome nell'is. suddetta.

ALESCORA, *sf.* (Geogr.), c. nell'is. di Capo.

ALEXANDIA (Filippo), *sm.* (Geogr.), gesuita domingio del sec. xvi, profeta della era profana de' Gesuiti in Roma, conosciuto per una *Biblioteca degli scrittori gesuiti*, opera della quale Biblenciera aveva già pubblicata un abbozzo. *Nice.*

ALEXANDER, *sm.* (St. nat.), croce del quale parla Omero (*Il. l. 14*).

ALEXIA, *sm.* (Geogr.), f. del Brasile, nella prov. di Mato-Grosso.

2. — o **ALEXICA**, *picc. c.* di Fr., nel dipart. dell'alta Loira.

3. (Geneal.) — illustre ed antica famiglia di Francia, non meno distinta per le sue parentele, che per molti personaggi che ne sono usciti. *Moe.*

4. (Biogr.) — (Yves, barone d'), uno de' più virtuosi e de' più prodi capitani francesi del sec. xvi, il quale seguì avendo Carlo VIII nella conquista del regno di Napoli, ebbe successivamente i governi della Basilicata e di Milano. Compagno d'armi del cavaliere Borjardo e di Gastone di Foix, duca di Nemours, accompagnò quest'ultimo nella spedizione contro il papa Giulio II, e fu creato governatore di Bologna. Nell'occasione in soccorso di Borjardo e di Gastone che stavano per essere internati dagli Spagnuoli, perseguitati la notizia che un altro de' suoi figli era allora stato ucciso combattendo a fianco del duca di Nemours, non poté sopravvivere al suo dolore, e precipitandosi in mezzo ai battaglieri nemici, incontrò egli pure la desiderata morte.

5. — (Yves, marchese d'), maresciallo di Francia, tra il sec. xvii e xviii, il quale dopo essersi segnalato alla battaglia di Fleurus, ucciso in Germania, fu fatto prigioniero in Fiamma e condotto in Inghilterra. Riscattato in Francia, servì all'assedio di Douay, prese Roubaix, e fece in appresso la campagna di Germania. Spinto da ultimo in Bretagna per comandarvi in capo, presiedette nell'assemblea degli Stati di quella provincia, in qualità di commissario del re ottuagenario, e morì in Parigi nel 1753.

ALEXÉTTE, o **ALEGGETTA**, *sf.* (Geogr.), borgo fortificato del Portog., nella prov. d'Alentejo.

ALEXIA, *sf.* (Geogr.), loc., e picc. r.

di Sp., l'uno nella Guipuscoa, l'altra nella Biscaglia.

ALESSIO (Giovanni), *sm.* (St. eccl.), cardinale e patriarca di Costantinopoli, di nazione francese, tra il sec. XII e XIII, sotto il pontificato di Orosio III e Gregorio IX, ed il regno dell'imp. Federico II, ch'egli scomunicò d'ordine espresso dalla santa Sede, per aver violato il trattato col suo mezzo medesimo concluso tra la Chiesa e l'Impero. *Cracovio.*

ALEXSEVSKÏ, *s. com.* (Geogr.) V. ALEXSEVSKÏ.

ALÏ, *sm.* (Geogr.), f. della Russia asiat., che nasce nel gov. di Tomsk, e si getta nell'Obi.

ALEXMA, *sm.* (Farm. e Med. ant.) V. ALIUMMA.

ALEXIN, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. delle Bocche del Rodano.

ALÏSKA, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Russia asiat. nel gov. di Tomsk, sull'Alai.

ALEXSKÏ-LORTEVSKÏ, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia asiat. nel gov. medesimo.

ALEXUS CAMPEX (*Campo alejo, o errante*), del gr. *ἀλῆξ*, *errare*, *sm.* (Geogr. ant. e Mit.), nome di una regione della Licia, tra la Caria e la Panfilia, che ricevette dopo che Bellerofonte, il quale era venuto in odio agli Dei, vi errava solo, consunto dalla tristezza, e saggio delle forme dei virtuti. *NOTA.*

ALEXO (s.), *sm.* (Geogr.), is. sulla costa orient. del Brasile.

ALEXIAN, *sm.* (Geogr.), vill. della Turchia asiat., nell'Anatolia.

ALEXANDROVSKÏ, *sm.* (Geogr.) V. ALEXANDROVSKÏ.

ALEXANDROPOLE, o ALEXANDROPOLE, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Russia europ., nel gov. di Ekaterinopol.

ALEXSKÏSKÏ, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Russia europ., nel gov. di Nizhnevolga.

ALEXSKÏSKÏ, *s. com.* (Geogr.), altra picc. c. della Russia asiat., nel gov. di Samarkand.

ALETO, *sm.* (Farm.) (v. gr. da *ἀλῆξ*, *sale*, e *λίαν*, *olio*), mistura di sale trito con olio, della quale servivasi Galeos nelle malattie della giuntura per forificarla. *CAS.*

ALEMAGNA, ALLEMAGNA, o GERMANIA, *sf.* (Geogr.), gran regione dell'Europa centrale, i di cui paesi confusi sono: al sett. il mare del nord, la Daa, ed il Baltico; all'or. la parte occid. delle Prussia, il territ. di Cracovia, la Galizia, l'Ungh. e la Croazia milit.; il mezzo s'it. il mare adriatico e la Svizz.; all'occ. la Fr. ed i Paesi Bassi; e divisi in molti stati sovrani e indipendenti, ma confederati insieme, avendo avuto per lo passato il titolo di impero. I principali suoi fiumi sono il Danubio o Reno, il Reno, il Weser, l'Elba, l'Oder; e i maggiori suoi laghi sono quello di Costanza in primo luogo, quindi quelli di Chiem, Würm, Amur, Feder nella Bav., quelli di Waren, Plaw e Schwerin in Austria, quelli

di Muri e Rastenberg nella Pomerania, di Dirschol nell'Hannover di Ginevra nella Carniola. La popolazione presente dell'Al. ascende a circa 30 milioni di abitanti, e vi si contano 243 città, 2071 borghi, e 88,619 villaggi, e, secondo altri, città 1506, borghi 2209, vill. 101,474, castelli 70,000.

2. (Isol.) L'Alemagna è rappresentata su le medaglie sotto la figura di una donna nuda, che tiene nella destra un'asta e nella sinistra un lungo scudo appoggiato sul suolo. Ne' questi moderni veleni sotto le sembianze di donna maestosa, cinta la fronte di corona imperiale e col'aqueila romana alzata. Telsuta è appoggiata sopra un globo, simbolo dell'Impero. *NOTA.*

3. (Biogr.) ALEMAGNA (Giovanni d'), pittore tedesco del XV sec., autore di un *fresco* che ancora si vede sopra un muro del convento di santa Maria di Castello a Genova, e che rappresenta un'Annunziazione.

ALEXAN, *sm.* (Grecal.), ant. famiglia di Sassonia, e in particolare di Magdeburgo, onora conosciuta fino al II sec. Di là si sparse in Italia, nella Spagna ed in Francia, ed ha prodotti parecchi grandi uomini. *Mos.*

2. (St. eccl.) — (Luigi, e Lodovico), cardinale francese ed arcivescovo di Arles, chiamato perciò da alcuni scrittori il *Cardinale di Arles*; nel XV sec., per suoi talenti e per le sue virtù riguardato con rispetto ed emulazione da tutto l'Europa. Presiedette al concilio di Basilea sotto Martino V., ed ebbe a soffrirne acerbi dispiaceri col papa Eugenio IV suo avversario ingiustamente scomunicato, e dichiarato indegno di possedere dignità veruna nella Chiesa. Restituito però da Nicolò V a tutte le sue dignità, ritiratosi nella sua diocesi, intese a ristabilire la disciplina nel clero e la riforma de' costumi nel popolo. Morto a Solon nel 1450 in odore di santità, ed ottenuto l'onore degli oltrati col titolo di beato dal papa Clemente VIII nel 1527. *Baillet.*

3. (Biogr.) — (Matteo), nativo di Stigilia nel XVI sec., conosciuto, singolarmente per altre sue opere, da quella che porta per titolo *La vida y hechos del Picaro Gutman de Alfarache*, romanzo che viene riguardato come il precursore del *Don Quichotte*, il cui successo fu prodigioso, essendosene fatte in pochi anni sei edizioni spagnuole, oltre alle traduzioni in lingue francese ed italiana.

ALEMANO (Luigi Agostino), *sm.* (Biogr.), nato a Grenoble verso la metà del XVII sec. in seno della religione protestante, che alcuni lo fanno italiano, appellossi da prima alla medicina, quindi alla filologia, nella quale, più che nell'altre facoltà, ebbe a distinguersi con parecchie ingegnose produzioni, con alcune delle quali è quella intitolata *Guerre civile dei Francesi sulla lingua*, ch'è un saggio di un Dizionario storico-critico dei vocaboli.

ALFMANNT, ALFMANI, ALFMANI, o ALFMANI, *sm. pl.* (Geogr. e Lett.), ant. popoli d'Europa, nella Germania, nome che, oltre alla propria rimembranza, se s'è dato a quanto scritto in *Agathia* verso l'anno 559 dell'era volgare, significa una nazione formata dalla unione di una folla di nomadi indistintamente sortiti da diverse altre nazioni; e sono detti da quelli che chiamasi *Tedeschi* oggidì tanto ne' costumi, quanto nel paese.

ALFMANI (e non *Alamanni*, come trovasi erroneamente in parecchie sue opere) (Nicola), *sm.* (Biogr.), cel. segretario del re. XVI. VII. nativo di Ancona, ma originario greco. Educato nel collegio di Gregorio XIII in Roma, vi professò poi per qualche tempo retorica e lingua greca. Entrò quindi segretario dell' cardinale Borghese, ed ottenne poco appresso la carica di custode della biblioteca vaticana, ove perfezionò la sua erudizione, e gli fornì i mezzi per pubblicare parecchie opere, le quali correda di note critiche, erudite e nuove. La morte, che lo sorprese in anni ferece età, non gli permise di terminare e pubblicare la sua grand'opera sulle *Antichità ecclesiastiche*.

ALFMANO, o ALFMANO, *sm.* (Lett. e Mit.), re farsalese degli antichi Germani, il quale occupò una estimazione così grande per la sua forza e pel suo coraggio, che fu chiamato *l'Ercolo germanico*, e dal quale, secondo alcuni, i popoli a lui soggetti furono denominati *Alfmanni*. Dopo la sua morte ne fecero i Germani il loro Dio della guerra, ed era venerato specialmente nella vicinanza di Ratiboua e nella Francia. (Tac. de mor. Germ.)

ALFMANI, *sm.* (Biogr.), primo fiammingo, cel. soprattutto in miniatura, ma poco favorito dalla fortuna, per cui ebbe a risolvere sempre una vita errante e meschina. (*Vite de' pitt. de' P. B.*)

ALFMANI, ALFMANI, o ALFMANI, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Misore.

ALFMANI (Giovanni le Rond d'), *sm.* (Biogr. e Lett.), uno degli uomini più cel. del XVIII. sec., contemporaneo e corrispondente di Voltaire, di Rousseau e di Federico II re di Prussia, esposto da bambino ai gradini di s. Giovanni le Rond in Parigi, e raccolto dal commissario politico, il quale in luogo di mandarlo all'ospizio degli esposti, si sentì mosso ad affidarlo a cura particolari. Matematico, filosofo e letterato, il suo nome risuonerà sempre con rispettosa ammirazione nella Francia con tutto, che in Germania e nell'Italia. Siccome egli era membro di tutte le dante società dell'Europa, parecchie rene pubblicò omaggi alla sua memoria, e l'Accademia francese propose l'elogio di *d'Alfman* per soggetto del premio del 1787. *La Harpe*.

ALFMANI, *sm.* (Lett.) (v. turch. da *alem*, standardo, e *dar*, avera, tenere), nella corte del Gran Signore viene chiamato colui che *Diz. encicl.*

porta l'insegna ossia standardo, allora quando il Sultano campeggia in qualche pubblica solennità. *Ritault*.

ALFMANI, *sf.* (Mit.) (v. lat. da *alere*, nutrire), dei tutelari de' fasciulli prima della loro nascita. *Terull.*

ALFMANI, *sm.* (Mit. e Sc. nat.), uno dei pianeti che scambiano il cielo, forse lo stesso che *Alfman*, Nov.

2. — pulci di Micale, che fabbricò Crotona, città della Magna Grecia in Italia, nel golfo di Taranto.

ALFMANI, *add. m.* (Poes.), cioè figlio di *Alfman*, soprannome dato da' poeti a Misacelo suddetto. *Ovid.*

ALFMANI, *sm.* (Geogr.) V. *Alfman*.
ALFMANI, o ALFMANI, *sf.* (Geogr.), picc. c. forte c. dell'Indost., sulla costa del Coromandel.

ALFMANI, *sm.* (Geogr.), lago dell'Am. settentr., nel Canada.

ALFMANI, o ALFMANI, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost. nel Bascheldan, ant. prov. di Agra.

2. — SAIGUT (*Alampour-Saigut*), altra picc. c. dell'Indost., nel cant. di Alor o Eber.

ALFMANI (lat. *Alfman*), *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Bengala.

ALFMANI, *sm.* (Geogr.), f. d'Ingh. nel princ. di Galles.

2. — borgo di Fr. nel dipart. della Lotere.

3. — picc. c. della Prussia, nella regg. di Munster.

4. — o ALFMANI (lat. *Alfman*), f. d'Al., nel r. di Hannover.

5. (Biogr.) — (Giovanni d'), pittore olandese del sec. XVI, eccellente nell'inviare ogni maniera di dipingere per modo, che le copie di lui erano venute prese per originali dai migliori conservatori dell'arte. *Piv.*

ALFMANI, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Goudjerat.

ALFMANI, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Norvegia.

ALFMANI, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr. nel dipart. delle Bocche del Reno, presso Tarascona.

ALFMANI (Giulio), *sm.* (Biogr.), gesuita benedictino del XVII. sec., missionario in Oriente, e più particolarmente nell'impero cinese, ove soggiornò per lo spazio di 36 anni coltivando con apostolico zelo quella vasta vigia, che corrispose pure alle indefesse sue cure. Egli ha lasciato altri parecchie opere scientifiche e religiose scritte in quella lingua per istruzione ed edificazione de' popoli che la professano ora alla sua cura all'Ind. *Piv.*

ALFMANI, *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Fr. nel dipart. della Drome (Delfinato).

2. — o ALFMANI (lat. *Alfman*, *Alfmanium*), ant. e bella c. di Fr., la terra della Normandia inferiore, ora nel dipart. della

l'Orso, di cui è capoluogo, posta in una vasta fertillissima pianura che porta il suo nome, al confluente della Bruma e della Sarta, la quale fu successivamente marchisato, ducato, contea e priorato.

5. (St. di Fr.) *ALEXON* o *ALEXONNE* (Carlo di Valois, duca d'), fratello del re Filippo di Valois, stipite del ramo d'*Alexon* estinto sotto Francesco I nel 1515.

6. — (Giovanni II, duca d'), soprannominato il *Bello*, principe dedito al lusso ed ai piaceri della mensa, non degenerate però dai suoi maggiori nel servizio dello Stato. Fu e fu il primo principe del sangue che condannato venne a morte, avendo avuto l'imprudenza di perseguitare pel delitto che fu poi Luigi XI, e di trattare ad insipiente di esta con gli Inglesi contro Carlo VII, che gli fece però grazia della vita, facendolo trasferire al castello di Loches nel sec. XV.

7. — (Renato, duca d'), figlio del precedente, odiato dal re Luigi XI per modo, che tolse le sue pensioni, spogliatolo de' suoi beni, e finalmente arrestato e chiuso entro una gabbia di ferro, nella quale non riceveva alimento che a traverso la ferrea, ivi lo ritenne finché dal parlamento dichiarato non venne che colpevole di sola disubbidienza, ed alla clemenza del sovrano raccomandato.

8. — (Carlo IV, duca d'), figlio del precedente ed ultimo principe di quel ramo, il quale sposò Margherita d'Angoulême, dipoi regina di Navarra, unica sorella di Francesco I, da lei però mai sempre disprezzato, mal corrispondendo la figura ed il merito di lui alla dignità sua ed al suo grado. Di fatti essendo stato preferito al contestabile di Borbone nella condotta della vanguardia dell'esercito d'Italia, nella funesta giornata di Pavia, in luogo di volare in soccorso del re con l'ala sinistra che non aveva, per sorte combattute, spaventato fece summare e raccolta, e con ciò fu cagione della perdita della battaglia e della presa del re, per cui morì di vergogna e di dolore a Lione nel 1525.

9. — (Carlo, conte d'), figliuolo maggiore di Carlo II e fratello del cardinale Filippo, arcivescovo di Rouen nel XVII sec., assai noto dopo la morte di suo padre, entrò nell'età due de' Dumezani di Parigi, aveva visto con gran pietà e nell'esercizio de' più bassi ministeri di quella religiosa comunità che edificò col suo esempio ed ammaestrò colla sua dottrina.

10. — (.... d'), figlio di un ucciere del parlamento di Parigi, gubbo e divorato dalla passione di pastore per un uomo di spirito, sobbarco non ne aveva che una dose molto modesta. Egli è autore di due commedie rappresentate al teatro italiano ne' primi anni del sec. XVIII, cioè la *Comica vendetta*, ed il *Matrimonio per lettere di cambio*.

ALENO, o *ALENO*, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indou, negli Stati del Nizam.

ALÉNIA, *sf.* (Geogr.), borgo dell'imp. austriaco, nella Gallizia.

ALÉNIA, *s. com.* (Geogr.), c. della Persia, nell'Alemdjano.

ALÉNIA, *sm.* (Geogr.), borgo coniad. del Brasile, nella Goyana.

2. — (lat. *Alcaliga*), picc. c. del Portog. nell'Estremadura, sul f. del suo nome, che si getta nel Tago. Dicesi fabricata dagli Alani, e perciò aver avuto il nome di *Alankers Anna*, così tronco degli Alani.

ALÉNTEIG, *sm.* (Geogr.), borgo di AL, nella bassa Austria.

ALÉNTER, *ALÉNTERIE*, o *ALÉNTERIA*, *sf.* (Geogr.), picc. prov. dell'Estoria, nella Russia europ., di cui Narva è la capitale.

ALÉNTE, o *ALÉNTU* (lat. *Alente*), *sm.* (Geogr.), picc. f. del r. di Napoli, nel Principato cit., che abocca nel molit.

ALÉNTEIO (*Alen-Tejo*, o *Alen de Rio Tejo*) (lat. *Provincia transjagana, Interamnium Celtiarum*), *sm.* (Geogr.), prov. novi fertile del Portog., il cui nome deriva dalle sue situazione, poichè relativamente all'Estremadura ed altre prov. più settentr., che sono di prima conquista, è situata al di là del Tejo o Tago.

ALÉNTERION, *sm.* (Geogr.), lago dell'Am. settentr., nel Canada.

ALÉO, *sm.* (Geogr.), nome di un l. da qualcuno creduto nell'Isola di Corù.

2. — capo della parte meridionale di Elicuri, non delle is. Lipari in Sicilia.

3. (St. ant.) — re di Tegea, città dell'Arcadia, figliuolo di Adia, nipote di Arete che diede il suo nome all'Arcadia, conosciuto in prima sotto quello di Pelagia. *Paus., Apollod.*

4. — uno de' figliuoli di Arco, altr. *Aleone*. *NORI.*

ALÉO, *add. m.* (Mit.) (v. gr. da *adéus*, errare), soprannome di Apollone, sotto il quale Filotele, dopo avere posto fine alle sue cose, gli fabricò un tempio presso Crotona nella Magna Grecia, nel quale gli consacrò l'arco e le frecce di Ercole. *NORI.*

ALÉO DEUS, *sm.* (Mit.) (v. lat. *alca*, gioco di sorte), nome di Mercurio. *Id.*

ALÉO, *sm.* (St. ant.) V. *ALÉO* f. 4.

2. (Mit.) — uno dei molti *Diocuri* nominati da Cicerone. I Semidei detti *Diocuri* significano figli di Giove, i due principali dei quali sono tenuti Castore e Polluce. *RIANT.*

ALÉO, *sm.* (Geogr.), picc. f. d'Av. posto da Plinio nella penisola ove stava la città di Eritrea.

ALÉOTTO (Giovanni Battista), *sm.* (Biogr.), architetto mico d'Argenteo nel Ferrarese tra il XVI e XVII sec., di povera famiglia, messo da prima alla scuola da un maestro muratore,

presso il quale essend'osi distinto colle sue disposizioni per l'architettura, studiò in appreso le matematiche, coltivò le belle lettere, e riuscì tale da scrivere con molta lode su tali materie. Di commissione di papa Clemente VII costruì la città-della di Ferrara, e si vedono a Mantova, Modona, Parma e Venezia edificj eseguiti sopra i suoi disegni.

Alece, o **Aliri**, *sm.* (Geogr.), e. o forte dell'Indat, sulla costa di Malabar, nel r. di Travancora.

Aletra, *sm.* (Lett.), nome della prima lettera dell'alfabeto ebraico, dal quale è venuto l'*alpha* de' Siri e de' Greci. Significa capo, principe, ovvero mille. Gli Ebrei si servono degli della lettera loro per esprimere i numeri: *aleph* vuol dire uno, *beth* due, *ghimel* tre, e così degli altri; ma non si osserva che attualmente abbiano avuto questo costume. Mos.

Aletrusa, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *α* priv. e *λεω*, *agguama, scaglia*), nome dato ad un genere di piante, perchè hanno il ricettacolo nudo, o privo di scaglie. Bon.

Aletruschi, *sm. pl.* (Ereptol.) (v. gr. *ετιμ*, e. s.), nome dato ad una famiglia di serpenti, a motivo ch'essi sono senza scaglie. *Id.*

Aletriovro, *sm.* (Itiol.) (v. gr. *ετιμ*, e. s.), nome caratteristico di tutti i pesci che hanno la pelle senza scaglie. Sonn.

2. **Al** è il nome altresì che viene applicato alla parte di un pesce, come il corpo, il capo ec., allorchè queste sono prive o mancanti di squame. *Id.*

Alepes (Lett.), voce immaginata da Bontà (Inf. 7), presa comun. per inters. di dolore (*Ευλι*), o, più verisimilmente, di rabbia. Monti.

Aleppo, o **Hitza**, *sm.* (Geogr.), patriarato della Turchia asiat., e la capitale altresì del pasciaticato stesso, la più gran città della Siria, riguardata come la quinta dell'impero ottomano, costruita nel luogo dell'ant. Berob. avendo alcuni, e secondo altri, in quella di Hierapolis o di Larissa.

2. — (il vecchio, o l'ant. *Chalcis*), r. della Siria, chiamata *Kinnestrin* dagli Arabi, o *beha* da Aleppo, ora ridotta a un' mucchio di sassi.

Aleza (Paolo), *sm.* (Biogr.), dotto gesuita nato nel Lussemburgo poco dopo la metà del XVII sec., prof. di filosofia, di teologia e di belle lettere in Colonia, e quindi reggente del ginnasio di Treveri, autore di parecchie filosofiche e letterarie produzioni, tra le quali di alcuni drammi latini, cioè *Giuseppe*, *Tobin* ec.

Alezaia (lat. *Ardautes*), *sf.* (Geogr.), ant. c. delle Galie, secondo d'Anville.

Aletheum, o **Aletheum**, *sm.* (Geogr.), bal. e prov. della Rou., nella Svezia.

Aleria (lat. *Aleria*, o *Rhotanum*), *picc.* c. della Corsica, già colonia romana, fondata da Silla, forse già *Rhotanum* di Tolomeo.

Alerione, *sm.* (Blas.) V. **Alerione**.

Alericut, *sm. pl.* (Geogr.), is. d'As. notovamente scoperta all'oc. del Kamtschatka.

Aleritidusur, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al., nel granduc. di Hussia-Darmstadt.

Alex, *add. m.* (Mit.), soprannome di Cupido, al quale gli Dei tagliarono le ali in punizione de' disordini che aveva cagionati nel cielo, d'onde lo sbandarono. Nott.

Alex (Alessandro), *sm.* (Biogr.), nato a Pehinburgo nella fine del XV. sec. da una famiglia che pretendeva di essere del sangue reale da Scozia, servì da primo conte Lutero; ma avendo voluto disputare contro Patrizio Hamilton sulle ricondurre alla cattolica religione, si lasciò egli medesimo sanzionare dalla sua propria credenza. Ora in Germania, ed ora a Londra, quando Enrico VIII si constituit in isento di scisma, fattosi fautore della nuova dottrina, compose buon numero di opere, lo quali fecero grande strepito in quel tempo, ead alcuni commossi sulla Scrittura, ed alcuni trattati di controversie religiose ec.

2. — (Giovanni), nato di Oxford nel 1584, calvinista da prima, quindi cattolico, riputato buon teologo, quale lo mostrano parecchi scritti commendevoli per una saggia tolleranza.

3. (St. eccl.) — o **HALES** (Alessandro), teologo inglese del XII. sec., il quale insegnò a Parigi con lustro nella scuola de' frati minori presso i quali fece professione. Egli è autore di un corso di teologia col titolo *Summa Theologiae*, e di un Commentario sul terzo libro delle *Sentenze*. I suoi contemporanei lo decorarono de' titoli di *dotto*re infallibile, di *fontana della vita* ec.

4. (Geogr.) — o **HALES**, *sm. c.* della Bosnia, secondo la Martiniere, interamente già distrutta da Silla e riedificata da' suoi abitanti.

5. — o **ALEZIA** (lat. *Laza apudum*), *picc.* c. della Sardegna, nella divisione del Capo di Cagliari, nelle cui vicinanze trovansi de' bagni caldi e alcune vestigia di terme romane, dalle quali argomentasi possi che qui vi appunto fossero le antiche *Agnae Lusitanae*.

Alesia, o **HALESA**, *sf.* (Geogr. o Mit.), ant. nome di una c. della Sicilia, che credesi essere oggidì il borgo di Tora nella valle di Demona, ora scorro un fiume antiano. chiamato *Alesio*, oggidì *Pittineo*.

2. Questa città diede il nome ad una fontana in quelle vicinanze, di cui si favoleggiarono cose maravigliose. Diceasi che nel tempo in cui essa era in calma, se si suonava il flauto sulla sua sponda, l'acqua bolliva ed innalzavasi fino al di sopra del suo bacino, quasi volesse mostrarsi sensibile alla suavia di quell'armonia. *Plin.*, *Solin.*, *Clau.*

Aleranco, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella prov. di Burgoa.

Aleriani, o **ALARI**, *v. com.* (Geogr.), *picc.*

e. sulla costa orient. dall' is. di Corsica. — E. picc. f. del medesimo nome se' distorni della città stessa.

ALFESCHARY, *s. com.* (Geogr.), e. della parte orient. della Valerchia, sul Chiron.

ALFESCHI, *s. com.* (Geogr.), picc. c. del gor. di Cherion nella Russia europ., sopra un' is. del Desiper.

ALFS DEUS, *sm.* (Mit.) (v. lat. il Dio alato), cioè Mercurio. Nozi.

ALFEBRI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli arabi che Strabone pone in Babilonia, verso il golfo persico.

ALFHAM, *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh. nella contea di Norfolk, con acque minerali.

ALFESCHI, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al. nella Francia.

ALFIDA, *sf.* (Geogr.) (v. gr. da *αλφειν*, errare), montagna d'Arcadia, così chiamata dalla via errante di Rea. *Paus.*

2. — o ALFIS, *ant. c. covid.* delle Gallie, compresa nella prima Lionese; 2. secondo Diadaro Siculo, era essa la cap. di tutta la Celtica.

ALFIS, ALFESOR, o HALESTIA, *sm.* (Geogr.), ant. borgo della Grecia, nella Laconia, fra Tegea ed il monte Tripite, secondo Pausania.

2. (Leit.) Diceasi che così fosse chiamato dal gr. *αλφειν* (macinare), perchè colà Miletto, figliuolo di Lete, trovò pel primo una macina, ed insegnò agli uomini il modo di servarsene. *Nozi.*

ALFISO, *sm.* (St. ant.), figliuolo di Scyllone, il quale diede il suo nome alla città di Alfiso nell'Elide. *Paus.*

2. (Geogr.) — o HALESTIA, mont. della Grecia nell'Arcadia, sulla quale erasi un luogo consacrato a Corva.

3. — c. pure della Grecia nell'Elide, dal nome del suo fondatore.

4. — luogo altresì in Egitto, da dove estrassero moltissimo sale (dal gr. *αλς*, sale).

5. (Bingr.) — (Matteo Pietro), pittore e scultore romano, uno de' più valenti allievi di Michelangelo. Recatosi in Spagna, tra le tante altre opere, dipinse a fresco nella cattedrale di Siviglia un S. Cristoforo di figura gigantesca, ch'ebbe la generale ammirazione. Dotato però di singolar sodezza o probità, non volendo forse onorarne la gloria del pittore spagnuolo Loinis di Vargas, suo contemporaneo, prese il partito di ritornare in Italia, e malgrado della stia generalità di cui godeva, ora terminò i suoi giorni sul finire del sec. XVI.

ALFISO, *sm.* (St. ant.), uno de' Lapii che perirono nella nozze di Piritho. *Nozi.*

2. — figliuolo di Agamemnone e di Clitemnestra o, secondo altri, di Briseida, il quale diceasi che congiurasse con sua madre contro il padre, e che essendo stata scacciata dal suo paese, si portasse in Italia e vi fondasse la città dei Falisci. Virgilio (*En. l. 7*) lo rappresenta come un nemico del nome trojano ed ausiliario

di Troia. Servio poi (ad *Virg. loco cit.*) afferma che *Alfiso* non era se non un compagno d'arme di Agamemnone.

3. ALFISO, altro capitano latino che si divisasse contro i Trojani, e fu ucciso da Fallante figliuolo di Erandro. *Virg.*

4. (Geogr. ant. a Mit.) — o ALFISO (lat. *Alfesus*), picc. f. della Sicilia, che si credeva a' piè di una mont. dello stesso nome, nelle cui vicinanze Proserpina cagliando fiori fu rapita da Plutone.

5. — o SANGUISARIA, f. dell'ant. Etruria, o Toscana.

ALFOSI, *sm.* (Geogr.), luogo di Sp. nella prov. di Burgos.

ALFIONE, *s. com.* (Geogr.), c. di Fr. nel dipart. dell'Alta Garonna (Lingonaca).

ALEXANDER, o ALEXANDES, *sm.* (Geogr.), capo della costa occid. dell'Am. settentr., all'ingresso del canale di Duncan.

2. — coor. degli St.-Ua., nello stato degli Illinois, nell'angolo formato dall'Ohio e dal Mississippi.

3. — due distr. negli St.-Ua. medesimi, l'uno nella Nuova-York, l'altro nello stato dell'Ohio.

ALEXANDREA, *sf.* (St. ant.) (v. gr. da *αλεξω*, od *αλξω*, recar aiuto e difesa, a *ανδρς*, uomo, cioè che aiuta, o protegge gli uomini), nome che Licofrone ed altri poeti danno alla più bella delle figlie di Priamo, ultimo re di Troja, più conosciuta sotto il nome di *Cassandra*, così chiamata perchè soccorreva gli uomini colle sue prediche. *Nozi.*

2. — (sopranominata *Salome*), regina degli Ebrei, moglie di Aristobolo, figliuolo maggiore d'Ircano, un secolo circa av. G. C. *Giud. Ant. giud.*

3. — regina degli Ebrei, differente dalla sopraccennata, moglie del re Alessandro Jannaeo, madre d'Ircano o d'Aristobolo, la quale mediata la sua condotta conservò il regno ai suoi figliuoli. *Id.*

4. — figliuola d'Ircano, moglie di Alessandro figliuolo di Aristobolo II re degli Ebrei, e madre di un altro Aristobolo, sommo sacerdotato sacrificatore e di Mariama moglie di Erodo; principessa antiochissima, la cui vanità molto contribuì alla rovina della sua famiglia. *Id.*

ALEXANDRIA, *sm.* (Geogr. ant. e Mit.), monte d'As. nella Misia, che faceva parte della catena chiamata Ida, sul quale diceasi che promuciasse Paride il suo giudizio fra le tre Dee, a che indi ne trasse la denominazione da *Alessandro*, uno de' suoi nomi.

2. — CASTELLO, piazza forte della Giudea, secondo Giuseppe Flavio, da *Alessandro* e figlio di Aristobolo che la fortificò con nuova opera.

ALEXANDRETTA, o SANGUISARIA (lat. *Alexandria minor*), *sf.* (Geogr.), ant. c., oggi piuttosto vill. d'As. nella Siria o Siria, il

enì porto ch'era uno degli emporj delle merci dell'India prima della scoperta del Capo di Buona Speranza, non è ora che il ricovero e capoluogo delle mercanzie destinate per Aleppo.

Alessandria, *sf.* (Geogr.), nome che sta ora el più remoti tempi portavano un gran numero di città, le quali, in più o meno di una maniera, trassero tutte il nome dal grande *Alessandro*, pur essendo dist. di Babilonia più di diciotto, senza però darne una posizione bene determinata. Fra tante però la più interessante sotto ogni aspetto viene considerata dal geografo non meno che dagli storici.

2. — (*Iskenderyyah*, o *Skenderick*, lat. *Alexandria Aegyptia*), bella, ricca ed ant. c. del basso Egitto, ed una delle più ant. città del Nilo presso il delta, la più cel. delle città fondate da *Alessandro il Grande*, secondo alcuni, a pioniato, secondo altri, la più grande fra quelle alle quali diede il suo nome questo guerriero conquistatore. La sua felice situazione la rese assai commerciante, e le sue ricchezze ne fecero in breve una delle più comode città dell'universo. Raso sessanta ancora a nostri giorni sotto lo stesso nome, ma è molto men bella e men grande che un tempo. *Strab.*, *Pomp. Mel.*

3. — (*Iconcl*). Questa città porta nelle medaglie un mazzo di spiga ed un corno di vite, per dinotare la fertilità del suo territorio in base ed in vini. *Notiz.*

4. — (*St. arch*). La chiesa di *Alessandria*, una delle più importanti dell'Oriente, fu fondata dall'evangelista s. Marco circa 47 anna, secondo alcuni, a 27, secondo altri, dopo la morte di G. C., ch'ebbe una successione non interrotta di vescovi, de' quali ne tace il catalogo storico Eusebio, la giurisdizione de' quali presto si estese in tutto l'Egitto. *Itac.*

5. — (*Geogr. ant. e mod.*). Altra città dello stesso nome sul monte Ida nella Misia, così chiamata perchè il pastore *Alessandro* o *Paride*, figlio di *Prino*, giudicò, nel luogo dove fu fabbricata, la famosa Ene tra *Gionone*, *Minnerva* e *Venere*, che disputavasi il premio della bellezza. *Strab.*, *Pans.*

6. — (*Geogr. ant. e mod.*). Di questo nome non ha, propriamente indicata se non altre città, 1.ª da qualche autore creduta la cap. del Candahar; 2.ª nell'Albania a' piedi del Caucaso, secondo Q. Curzio; 3.ª sul f. Arius, fondata da *Alessandro*, a detta di Plinio; 4.ª nella Babilonia; 5.ª nella Cappadocia; 6.ª presso Sigal; 7.ª nella Cilicia in vicinanza ad Issa; 8.ª nella Margiana, che pressa poscia il nome d' *Antiochia* si diceb' *Antioch* la fec' riedificare; 9.ª sull'Oaus, o perciò soprannominata *Oziana*; 10.ª presso li *Parapamasi*; 11.ª nella Tronde; 12.ª nell' *Asiutome*, della quale il solo Plinio ne parla; 13.ª soprannominata *Ultima*, all'or. di quella chiamata *Oziana*; 14.ª sulla costa occid. dell'is. di Cipro; 15.ª nella Palest. sulla piec.

rivera di Schana; 16.ª nella Siria, sul golfo d'Issica.

7. Nella Russia europ., distr. del gov. di *Cierson*, irrigata dal *Dniester*, o il capoluogo altresì che dà il nome al distr. stesso; — altra c. pure del gov. medesimo, a borgo nel gov. di *Vallonia*.

8. Negli St.-Un. d'Am., due c., l'una nella Nuova-Hampshire, l'altra nello stato dell'Ohio, nelle rive del detto f.; ed altra piec. c. nella *Pennilvania*; — due distr., l'uno nella *Pennilvania* suddetta, l'altro nella *Newa-Jersey*, ad un vill. nella *Luigianna*.

9. In It., una delle divisioni degli Stati sardi, chiamata una volta *Alessandrina*, che trae il nome da *Alessandria della Paglia* sua cap.; — e borgo del r. di Nap. nella *Calabria* c.

10. — o *BELMAYEN*, bella e deliziosa c. con porto negli St.-Un., distr. di *Colombia*, capoluogo della contr. sopra un'altura che separa la *Virginia* dal *Maryland*.

11. — SAN PAOLO, stabilimento e banco presso d'Alma, nell'is. di *Madag.*, una delle *Aleutine*.

12. — DELLA PAGLIA (lat. *Alexandria Sta-bellorum*), c. forte del *Piemonte*, cap. della prov. del nome stesso, sulla riva orient. del Tanaro. Elise il suo nome dal papa *Alessandro III*, o fu fondata nel suo sac. dalla famosa gioiella scacciata da *Nilno*, *Farna*, *Piacenza*, *Genova* ed altre città; o fu soprannominata *della Paglia*, perchè di paglia erano coperti da principio i tetti delle sue case, secondo alcuni, o, secondo l'opinione dei più, perchè la sua mura non erano che di paglia mista alla creta. Essa fu per qualche tempo dell'imp. Federico Barbarossa chiamata anche *Cesarea*.

Alessandrina, *sf.* (Geogr.), c. degli St.-Un., nella *Carolina*.

Alessandrina regione, *sf.* (Geogr.), paese d'Afr., nel basso Egitto.

Alessandrini, o **Alessandrino** di *NEUTRIN* (*Giulio*), *zm.* (Biogr.), cel. medico frenico del sec. XVI, colmato pel suo sapere di benefici; a di grandi onori successivamente dagli imp. Carlo V, Ferdinando I e Massimiliano II. Scrisse parecchi commentarj sopra *Galeno*, e fu il primo ad indicare l'intera corrispondenza ch'ebbe tra i movimenti dell'anima e gli organi del corpo.

Alessandrino, *tra*, *add. mf.* (Agric.), mc. di una specie di alligatore, detta anche di *Malta*. *Ata.*

2. (Poet.). — epistole che si dà a suo sprin di versi nella poesia francese, i quali sono alternativamente di dodici e traffico sillabe, e furono così detti a motivo di un poema della vita di *Alessandro* composta con questa misura da alcuni poeti di Francia del XII sec. i o siccome questi versi vennero ritenuti più propri per li poem epici a per li poesia più sultana,

con se venne alcesi loro il nome di *perai* *erick*. *Plut.*

ALESSANDRO o ALESSANDRONE, *ant.* (Greci e St. ant.), forzosa di Pella, nella tribù di Megastro, u di qua del Giordano, edificò una palata sulla mont. da *Alessandro* l' di questa nome, re de' Giudei, u le ingrandì le mura de suoi edifici. *Giust. Ant. jud.*

ALESSANDRO, *em.* (St. ant.) (v. gr. da *ἀλέξω*, ed *ἀντίω*, *rispingere, contenere, o recar ajuto e difesa, o avv.* *avdō*, *uomo bello*, *ant.*, cioè che contiene e respinge i nemici, e difende e protegge i suoi, uia guerriero protettore), nome proprio di quel grande figlio di Filippo re di Macedonia e di Olimpia figlia di Neottolema re de' Molli in Epira, nato in Pella l'anno 356 ar. G. C., e morto in Babilonia l'anno 323 dell' stesso ar. Le sue e prof. sue storie celebrano le sue straordinarie pueri, troppo note perchè s'ia pernessa di dilungarsi di più. *Q. Coraio, Plut.*

2. — figlio di Primo e di Erata, chiamato *Paride* dai pastori che lo adottarono, famoso per la immensa ricchezza e per la rovina che alzò, col rapire Elena moglie di Menelao re di Sparta, a Troia sua patria. *Narr.*

3. — figlio di Euristo, il quale portò nella battaglia alba da suo padre agli Achei perchè questi non volevano porre in suo potere i figli di Erato. *Mart.*

4. — figlio di Amiato re di Macedonia, per la magnificenza sua soprannominato il *Birca*, il quale succedette a sua padre circa l'anno 505 ar. l'era cristiana, a riporsi di ciò che per lui gli olimpi. *Giust., Diad. di Sic.*

5. — tiranno di Foca nella Tessaglia, soprannominato *Ferco*, restando capo di Polipiti, il quale faceva un piacere di seppellire gli uomini vivi, o di cuocerli con peli d'orso o di cinghiale, a avventando contro essi i suoi cani da caccia li faceva lacerare, e li trafugava cosa medesima collo suo frecco. *Fal. Mass., Plut.*

6. — figlio di Polipercone, il quale essendo duce di un considerabile esercito, s'impadronì del Peloponneso e strinse alleanza con Antigono e con Cassandro capi di due opposte fazioni. Non lungi però da Sicione venne trucidato da alcuni che fingevano di essere del suo partito. *L'anno 314 ar. G. C.*

7. — figlio di Anacritia regina di Eraclea, e di Lisimaco uno de' luogotenenti di Alessandro il grande, ed uno de' tre competitori che si tenne il contesto della Macedonia dopo la morte di Sotero l'anno 278 ar. G. C.; ma egli non riuscì, nè si sa che cosa di lui avvenisse.

8. — terzo figlio di Perseo, ultimo re della Macedonia, conquistata da Paolo Emilio l'anno 168 ar. G. C. Condotta a Roma, vi apprese il mestiere di cacciatore e di toratore, con-

tinuando di più per la delicatezza e sveltezza de' suoi laceri; ed ottenne in appresso una carica di cancelliere, nella quale pure ebbe bene la sua parte ed intelligenza. Tali furono le sue alla sua morte gli onori fuati al miserabile sapiente di un principe che poteva rendere il tempo di Alessandro il grande.

9. — Alessandro, figlio di Piero re degli Epuri, il quale vendicando viderli la morte di suo padre, entrò nella Macedonia, nel mentre che Antigono era occupato nella Grecia, e si rese padrone del regno; ma Demetrio figlio di Antigono, scenduto avendo un potente esercito, lo spogliò non solo della sua conquista, ma ben anche de' propri suoi Stati.

10. — re di Epira, figlio di Neottolema e fratello di Olimpia madre di Alessandro il grande, il quale non meno ambizioso del suo nipote, essendosi stato chiamato dai Tarcenti in loro soccorso contro i Bruzi, vi si recò totemente sperando di recarvi padrone di tutta l'Italia: ma i Lucani e i Bruzi essendosi uniti, gli presentarono battaglia, alla quale morì l'anno 308 ar. G. C., per la cui morte *Alessandro il grande* lasciò stare la grandigia a tutto il suo esercito.

11. — terzo figlio di Cassandro, re della Macedonia, il quale dopo di avere contesto il trono ad Antipatro suo fratello, avuto però ricorso a Piero re degli Epuri ed a Demetrio figlio di Antigono, fu da quest'ultimo fatto assassinare l'anno 295 ar. G. C.

12. — (soprannominato *Bala*), nativo di Babilonia e destinato da un certo Eraclea a rappresentare la parte di figlio di Antigono Epuro re di Siria, onde succedere un potente avversario al regnante Demetrio Sotero, scenduto pure in via del Senato romano, che in tale qualità lo ricambiò, raccomandandolo agli abitanti della repubblica affinchè gli prestassero soccorso in quella intrapresa, che riuscì a seconda de' comuni desideri. L'impostore però, dopo un regno di quattro anni, fu ucciso dal trono da Tolomeo Filometore re di Egitto, suo suocero, e venne punito poevia da un capo arabo, presso cui era andato a mendicare un uida, e la sua testa spedita a Demetria soprannominato Niranore, figlio di Sotero. *Polibio, Giust., Strab.*

13. — figlio di Aristobolo II, re di Giudea, fatto prigioniero con suo padre e condotto a Roma da Pompeo, da dove fuggito ritornò una guerra funesta agli Ebrei non meno che a se stesso, mentre caduto da ultimo in potere di Metello Scipione, gli fece tagliare la testa in Avicenna l'anno 49 ar. G. C.

14. — (soprannominato *Polistore*, a cagione della sua vasta erudizione, e *Cornelio*, perchè era liberio di Cornelio Lentulo), filosofo ad un tempo, geografo a storico, orisinario di Mileto; secondo Suida, e della Frigia, secondo Stefano di Bisanzio e già discor-

pola di Grato. Egli avea scritto quarantadue opere sopra oggetti diversi, particolarmente sopra la storia de' popoli d'Oriente, delle quali però non ci rimangono che alcuni frammenti. Visse a' tempi di Salla, ottantacinque anni av. G. C. *Fozzio*.

15. *Alessandro*, figliuolo di Erode il grande, allevato nella corte di Augusto con suo fratello Aristobolo. Sedotto però questo barbara padre, che meritava piuttosto il nome di *crudele*, che quello di *grande*, dai nemici de' suoi figliuoli, accusati del reo disegno di rapiregli la corona sulla vita, li fece condannare in Egitto in una grande adunanza, e strangolarli in Sebaste, sei anni av. la nascita di G. C. *Giul. Ant. giul.*

16. — *Imperatore ebreo*, il quale intrapresa ad imularsi sul trono per la rassomiglianza che avea con *Alessandro* suddetto, fatto morire dal re Erode suo padre, sostenendo che il ministro che avea avuto l'ordine di farlo morire, l'aveva salvato. Si portò quindi a Roma per farsi riconoscere in tale qualità; ma avendo Augusto scoperta la frode, lo condannò alla *galeria*. *Id.*

17. — *Imperatore d'Oriente sul principio del x. sec.*, figlio dell'imp. Basilio il Macedone, e di Eudocia, il quale dato in Italia a tutte le passioni, e divenuti i ministri de' suoi piaceri i sovrani dello Stato, stavano già per prendere sull'impero le maggiori scagure, quando la morte troncò una vita contraria costante alla pubblica felicità e continuava dai più nefandi vizj dopo soli tredici mesi di regno.

18. (St. eccl.) — *calderajo*, scomunicato da s. Paolo per aver apostatato, e per essersi opposto alla sua dottrina insegnando errori perniciosi.

19. — *figliuolo di quel Simone Cireneo* che ajutò G. C. a portare la croce, quando veniva condotto al Calvario, creduto uno de' settantadue discepoli del Salvatore. (Mat. 15, 21)

20. — *reclamo*, dottissimo della legge ebraica che professava, il quale si presentò al popolo radunato in Efeso da Demetrio facitore d'idei d'argento di Diana e da quelli dello stesso partito, congiurati contro s. Paolo, per accendere la sedizione; ma il popolo, sapendo che *Alessandro* era ebreo, si pose ad esclamare per lo spazio di quasi due ore: *magna Diana Ephesiorum*. (Act. 19, 35)

21. — *patriarca d'Antiochia*, eletto sul principio del v. sec. dopo la morte di Porfirio, chiamato da Teodoro nome divino per la sua penitente ed austerità egualmente che per la sua moderazione, arrivato a presiede. Riprovando egli i portamenti del suo predecessore contro s. Gio. Grisostomo, restituì il nome di questo uomo dottore nei discepoli, o sino tevole della chiesa d'Antiochia, che gli avea data la nascita ed avea ricevuto dalla sua bocca tante divine istruzioni. *Baran.*

22. *Alessandro*, vescovo di Garapoli, capo del partitajo di Nestorio nel primo concilio di Efeso contro s. Cirillo di Alessandria, e autore di ventiquattro lettere che si ritrovano nella Raccolta del P. Lupo. *Da Pin.*

23. — *vescovo di Lincola*, nel vii. sec., nativo di Normandia, prebato d'alto onore per la magnificenza ed al fatto, per cui gli venne da s. Bernardo indirizzata una lettera esortativa a non lasciarsi abbagliare dallo splendore delle umane grandezze. La cattedrale di Lincola, uno degli edifici più notabili dell'Inghilterra, riconosce dalla munificenza di lui la sua esistenza non meno che ogni altro suo lustro.

Alessandro (aut.), *ant.* (St. eccl.), patriarca d'Alessandria, successore di s. Acilio, e predecessore del grande s. Atanasio sul principio del iv. sec., sotto del quale ebbe origine ed incremento gli errori di Ario, comunicò perciò da prima in un'assemblea del clero alessandrino, quindi nel concilio poco appresso tenuto pure in Alessandria, e da ultimo nel concilio generale di Nicea.

24. — *vescovo di Gerusalemme nel iii. sec.*, traslato da altra sede episcopale in Cappadocia in qualità da prima di coadiutore del vescovo Dario, che per la cadente sua età di oltre cent'anni non poteva più sostenere le funzioni. Era stato conciliatore di Origene, che ordinò quindi sacerdote di consenso dei vescovi di Cappadocia; e dopo di avere sostenute con magnanimo coraggio parecchie persecuzioni in difesa della religione, morì finalmente di miseria nella prigione di Cesare all'epoca della persecuzione dell'imp. Decio.

25. — *primo patriarca di Costantinopoli*, detto per la immanità velenosa di Ibasio, sul principio del iv. sec., sotto l'impero di Costantino il grande, riconosce la seconda sede dopo la romana dal concilio di Nicea, per essere a quell'epoca divenuta Bisanzio, che assunse il nome di Costantinopoli dal suo restauratore, la seconda città dell'Impero. Questo zelante prelato, carente degli ordini dell'imperatore a ricevere Ario nella sua comunione, dimandò a Dio di essere letto dal mondo, piuttosto che quell'eresiarca vi fosse ricevuto. Avvenne però che la mattina stessa desinata a piffato acclamato ricremon, nel recarsi accompagnato con pompa da' suoi setari, obbligato improvvisamente da una necessità corporale ad appararsi, vi morì sul lato. *Ruff., Socr., Baran.*

26. — *condottore degli Aemili*, cioè monaci che cantavano successivamente di notte le lodi divine, sotto l'impero di Costanzo, nel v. sec. *Bolland., Baillet.*

27. — *vescovo di Comano e murire sotto l'impero di Decio nel iii. sec.*, soprannominato il *Carbarajo*, a motivo della professione che per nascondersi agli occhi del mondo esercitava prima di essere vescovo, il che avvenne per

ispirazione divina ch' ebbe a Gregorio vescovo di Neocesarea, detto il *Taumaturgo*. *Baron.*

6. Si trovano altri quindici martiri di questo nome negli *Atti* più antichi e più certi, pubblicati dal P. Tommaso Ruinart.

7. (Geogr.) *Alessandro* (s.), due dist. di Lombardia, l'una nel Milanese, l'altra nella prov. Lombrina.

Alessandro I (ant.). *ant.* (St. eccl.). — papa di nazione romano e successore di s. Erazmo verso l'anno 110, sotto l'impero di Adriano. Le particolarità che sono state riferite sopra il suo pontificato, non che sopra il suo carattere, sono incerte, mentre si sa che la chiesa ha dato il titolo di pontefice agli antichi pontefici, che hanno governato sotto i principi pagani e durante le persecuzioni, quantunque non avessero questo il nome loro per la fede di *s. C. Baron., Plat. B.*

2. (St. britanica.) — re di Scandia, successore di Elguro suo fratello nel principato del XII sec., per l'impostura di un cavaliere soprannominato il *feroce*.

3. (St. eccl.). — II, milanese di nazione e vescovo di Lucra, posta sulla sponda di s. Pietro dopo la morte di Nicolo II l'anno 1081, nominato all'unanimità dal clero e dal popolo di Palermo sotto il nome di Onorio II. Tenne parecchi concili, assistito da Pietro Damiano e dal card. Alberto, che gli succedette sotto il nome di Gregorio VII, e morì in odore di santità l'anno 1075. *Baron., Plat. B.*

4. (St. ant.). — figlio di Antiochia II re di Macedonia, che ascese al trono l'anno 367 av. G. C., a non regnò che un anno, essendo stato trucidato da Tolomeo Alceide, ad istanza di Filicida sua propria madre, della quale Tolomeo era amante.

5. — re di Siria, soprannominato *Zabinas*, parola che in siriano significa *schivo* o *concepolo*, impostore che Tolomeo Ficeone re d'Egitto assediò contro Dametrio Nicanore, facendolo credere figlio di *Alessandro Bala*, del quale chiedeva l'eredità. L'impostore di fatti ascese il trono l'anno 126 av. G. C. tra le acclamazioni de' popoli; ma essendosi creduto troppo potente per non soggettarsi all'onta dell'annuale tributo, da Tolomeo esatto per averlo assistito ad ascendere al trono, irritato il re d'Egitto, prese il partito d'Antiochia legittimo re, ed entrò in Siria con formidabile esercito, per cui *Zabinas* vinto, abbandonato da' suoi e costretto in potere del nemico, pagò con la vita la sua sconoscenza, dopo un regno di quattro anni.

6. (St. britanica.) — re di Scozia, figlio di Guglielmo il Leone nel XIII sec., il quale dopo alcune guerre offensive e difensive contro il re d'Inghilterra, col matrimonio di Giovanna sorella di Enrico III, mantenne la pace tra i due rivali regni, finchè per la morte di lui, passato a seconde nozze con la figlia di

Gauci, barone francese, non venne nuovamente turbata da alcune discordie, che non furono però di seria conseguenza.

7. (St. eccl.) *Alessandro III*, nativo di Siena, successore di Adriano IV l'anno 1159, nominato da prima *Robaldo Ruscucci*. La sua elezione turbata venne da una scisma che durò se per molti anni la Chiesa con la non intercessione di quattro antipapi che gli contestavano la legittima primazia, e che assunsero i nomi di *Fittare III*, *Pasquale III*, *Celestino III* ed *Innocenzo III*, ai giorni dell'imperatore Barbarossa. *Alessandro* però trionfando da' suoi competitori, rifiutò da ultimo a loro rappacificarsi lo stesso imperatore, il che avvenne in Venezia, facendolo perciò l'epoca più gloriosa ne' fasti di quella repubblica.

8. (St. britanica.) — figlio a successore di *Alessandro II* soprannominato re di Scozia nel sec. XII, il quale ascese il trono in età di otto anni sotto la tutela del Guineo, famiglia possente della Scozia. Regnò 37 anni fra esterne guerre ed interne turbolenze, e per la guerra trascinata dal suo cavallo in un precipizio, vivamente compianto da' suoi popoli tanto per le sue buone qualità, quanto per la critica situazione in cui lasciò il regno.

9. (St. eccl.). — IV, eletto papa a Napoli nel 1254, appellato da prima *Rinaldo*, della famiglia dei conti di Segni, e nipote del papa Gregorio IX e l'innocenzo III. Egli era, dice Eusebio, dedicato alla preghiera e praticava l'austerità; ma durò troppo a lungo nelle astinenze. Il peso degli affari politici che i suoi predecessori posto gli avevano addosso non era secondo la delicatezza del suo carattere. Eldo de' comizi e delle creature, a cui non sapeva opporre né abbastanza forza, né abbastanza dignità. *Plat. B.*

10. — V, nato nell'isola di Candia da genitori a miserabili genitori, nominato prima *Pietro Edorgio*, o *Edarato*, e ricordato per carità da' frati minori, de' quali professò in seguito la regola. Dopo di essere passato per tutti i diversi gradi dell'ecclesiastica gerarchia, fu eletto papa dal concilio di Pisa nel 1400, in un tempo in cui la Chiesa aveva bisogno di un capo che fosse capace di ristabilire la pace nella cristianità coll'estinzione dello scisma di Pietro di Luza; ma morì l'anno appresso a Bologna dopo aver confermato con una bolla gli atti del concilio di Pisa, a cui era presieduto, e dopo essere stato sulla sedia Soli soltanto dieci mesi e otto giorni. Fu sospettato che il cardinale Carra l'avesse avvelenato, ciò che forse altro fondamento non ebbe che la fortuna d'immediatamente succedergli sotto il nome di *Giovanni XIII*. *Baron. e Spand. Ann., Plat. B.*

11. — VI, nato a Valenza in Spagna l'anno 1430, ed eletto papa nel 1492. Egli è chiamato *Roderico Lanzanoli*, ma prese d'u-

no di Borgia, c'è'era quello di sua madre, sorella del papa Calisto III, di cui ascrivevasi a molto illustre famiglia. Si intralustre nel pontificato per via poco legittima; ed alla posterità riesce difficile il credere, quanto venisse riferito di un uomo, che avrebbe passati i più onorevoli impieghi della Chiesa prima della sua promozione, ed essendo dotato di tutte le qualità necessarie ad un papa illustre, onorato poi ogni suo lustro coi vizj non comuni. Molte cose in fatti disaccredito sono state scritte di questo papa da varj storici, tra i quali dal Guicciardini, Burchard, Tommasi, Gioia e Gordon; a me basta il ricordare che morì di veleno somministratogli in fulla nel 1363, dopo di avere tenuto il pontificato un'anni e tre giorni.

12. ALESSANDRO VII, chiamata prima *Pablo Cligi*, maschio, dell'illustre famiglia di questo nome, innalzato al pontificato nel 1653, dopo di essere stato nuncio in Germania, inquisitore a Malta, viceré a Ferrara, vescovo di Ispira e finalmente cardinale. Accolto in Roma la famiglia *Crétina*, regina di Svezia, la quale aveva precedentemente rinunciato al luteranesimo per abbracciare la religione cattolica. Conoscevasi s. Francesco di Sales e s. Tommaso di Villanova, arcivescovo di Valenza. Abile in Roma con mirabili uffizj; amò la letture e la coltura egli medesimo, e cessò di vivere nel 1667 dopo dodici anni di pontificato. *Plat. B.*

13. — VIII, figlio del gran cancellier della repubblica di Venezia Marco Ottoboni, succeduto nel 1639 ad Innocenzo XI in età di oltre ottant'anni, un occupò quindi la santa Sede che soli sedici mesi. Fu molto liberale verso i poveri e di troppo col suoi parenti.

ALESSANDRO JAROSL, *sm.* (St. ant.), re degli Ebrei, terzo figlio d'Ircano, successore di Vrisobolo suo fratello l'anno 102 ar. G. G., il quale, com'egli, accoppiò il titolo di re a quello di sommo sacerdote. Le sue crudeltà verso i ribelli suoi sudditi gli acquistavano il soprannome di *Tracide o Trace*, popolo famoso per la sua barbarie, e morì d'intemperanza l'anno 76 ar. G. G. dopo un regno di 27 anni, lasciando la regina dello Stato a sua moglie Alessandra. *Gins. Ant. giud.*

14. (St. dell'Imp. rom.) — *Servio* (Marco Aurelio Severo Alessandro), imperatore, il cui nome di famiglia era *Alessandro*, nativo di Pencia e cugino dell'imp. Eliogabalo per parte di madre. Urcito appena Eliogabalo in una seduzione de' soldati pretoriani, venne egli innalzato all'imperiale dignità nell'età di 13 anni sotto la direzione di Mammo sua madre, donna rispettabile per la grandezza del suo carattere e per la sua inclinazione alla severità del cristianesimo; ed l'impero ebbe a ducero del mondo con cui ella esercitava il supremo potere. Le cariche di rilievo furono date ad uomini degni di occuparle, tra quali il cel. giuroco-sultano *Ulpiano* fu creato prefetto del pretorio.

Diz. encicl.

Il principio pubblico avvenimento del suo regno fu la guerra con Artasare re di Persia, intorno alla quale non si hanno che racconti incerti e contraddittori. Avendo egli preparato pel suo valore ad un corpo di Partosaj un certo numero di nome Massimo, sepp'egli conciliare la benevolenza de' soldati per modo, che in un'improvvisa sedizione lo acclamassero imperatore, e trucidarono *Alessandro* con sua madre l'anno 235 di G. G. nell'età di 35 anni. *Alessandro* si dimostrò favorevole al cristianesimo, di cui sembra che abbia ammirato sotto alcuni aspetti i principj, senza aver mai manifestato la brama di abbracciarlo; e tiene perciò dagli scrittori cristiani dipinto con lusingheri colori. *Erodiano, Eusebio, Gibbon.*

15. (St. russa) ALESSANDRO NEWISKI, o NEWASKO, nato nel 1702 a Moscovia, figlio del gran duca Yaroslaf nel sec. XVI, cel. sopraltutto per la battaglia ch'egli sostenne valorosamente contro un esercito combinato di Svedesi, di Danesi e di cavallieri tatari presso le rive della Nera, da cui fu vanto l'onorevole soprannome *scudicchio*. Pietro l'ottavo sotto il nome di s. *Alessandro* Newiski ha ordine di cavalleria, il quale ogni giorno è nel massimo suo fulgore.

16. (St. mod.) — JAGIELLO, re di Polonia; sul principio del sec. XVI, da prima gran duca di Lituania, che restò perciò tutta quanta innanzi al regno col diritto di suffragio nell'elezione del re. Questo principe taciturno e melanconico, indolente e debole, fastoso senza magnificenza, e prodigo senza essere generoso, regnò quattordici anni nella Lituania e cinque anni in Polonia.

17. — (Benedetto Stanislo), figlio di Giovanni Sobieski re di Polonia tra il sec. XVII e XVIII, cel. per un esempio di singolare contraddizione ch'egli diede, giacchè posatosi nel 1697 nel numero dei pretoriani alla ruina della Polonia, la ricorse nel 1704 quando Carlo XII gliela offerì. Il motivo del rifiuto era l'occasione che si era data al fratello suo primogenito; ma nella dieta del 1697 fu uno de' più attenti competitori di quello stesso fratello. Questo principe instabile morì in età di 37 anni a Roma, ov'erasi dato alla diversione, ed ove avea indossato, poco prima di morire, l'abito di cappuccino.

18. — DE' MÉNCE. V. MEDICI.

19. — FARNÉE. V. FARNÉE.

20. (St. eccl.) — *SANTI* (il santo) V. SANTI.

21. (Biogr. e lett.) — ALESSANDRO (*Alexander ab Alexandro*), giureconsulto impetuoso dell'antica e nobile famiglia degli Alessandri nel sec. XV, cel. per la sua opera intitolata *Genialium dierum libri FI*, opera di erudizione e di filologia, fatta sul modello delle *Notti attiche* di Aulo Gellio, de' *Saturnali* di Macrobio, del *Policratice* di Giovanni Salisbury ecc.

22. — (d'Africana), nato in Africana,

cietà della Caria, verso la fine del II sec., filosofo peripatetico, ed uno di coloro che meglio conobbero la dottrina di Aristotele e che meglio spiegarono le sue opere. Non ne rimane partecolarmente alcuna intorno alla sua vita, sebbene si abbiano di lui un gran numero di opere, le quali sono la maggior parte commentate sopra Aristotele. *Falsino*.

11. *Alessandro* (di Lefeo), fioriva verso la fine del III sec., ed era versato in diversi sorta di studi, cioè nell'arte oratoria, nella poesia, nella storia, nella geografia, i quali però non lo impedirono di prender parte nel governo della sua patria, di cui fu egli uno de' principali ornamenti. *Id.*

12. — (di Tralles, o Tralliano), detto medico e filosofo, nato a Tralles nell'Asia minore nel VI sec. sotto l'impero di Giustiniano, considerato giustamente uno de' migliori medici greci dopo Ippocrate, come ne fanno fede le diverse sue opere. *Id.*

13. — (il Pallagone), impostore e uaghi, nato in Alconota nell'Asia minore nel II sec. dell'era cristiana, alle cui imposture uero che dato credito alcune felici guarigioni, suscitò la confidenza dell'imp. Marco Aurelio, che lo chiamò a Roma, ove si fece venerare quasi dispendioso dell'immortalità.

14. — (di Bernay, o Berniano), soprannominato di *Paridi*, nato a Bernay in Normandia verso la metà del XII sec., uno degli autori del romanzo d'*Alessandro*, trattato o piuttosto imitato da Quinto Curzio, della vita del conquistatore mercedem attribuita a Calistano, e dell'*Alessandria* di Gualthero de l'Isle o di Châtilhon. Tale romanzo è scritto in versi di dodici piedi, e per ciò dicasi che que' versi chiamati vennero *alessandrini* dal nome dell'era, e non da quello del poeta, il quale non fu che il continuatore.

15. — (Natale), detto storico ecclesiastico dell'ordine di s. Domenico, nato a Rouen nel 1039, dottore a Parigi nel 1075, professore di filosofia e di teologia per corso di dodici anni nel suo ordine, provinciale nel 1205, esiliato nel 1209 a Châllersum, perchè sottoscrisse il famoso *caso di coscienza*, privato di una pensione sul clero nel 1223 a ragione della sua opposizione alla bolla *Unigenitus*, morto a Parigi nel 1274, dopo di aver perduta la vista alcun tempo prima, conseguenza del molto ed assiduo suo studio.

16. — (Nicolo), benelettino della congregazione di s. Mauro di Parigi tra il sec. XVII e XVIII, conosciuto per le due opere *La medicina e la chirurgia dei poveri*, e il *Dizionario botanico e farmaceutico*. La prima racchiude rimedi scelti di poco costo e di facile preparazione per le malattie interne ed esterne; la seconda espone le proprietà principali dei minerali, dei vegetabili e degli animali nella medicina impiegati.

17. *Alessandro* (detto *Celestino*, e meglio *Teclesino*), abate di un monastero di questo nome nella Campagna felice nel XII sec., al tempo di Ruggero re di Sicilia, di cui scrisse la storia. *Alasch.*

18. — (detto di *Sommerset*, e *Stafford*, ed *Estebensio*), canonico regolare dell'ordine di s. Agostino nel XII sec., teologo, poeta ed oratore: fece un compendio della storia della Bibbia e un altro di quella d'Inghilterra, oltre alcune vite de' santi, parecchie poesie ed altre composizioni. *Gessner, Fossio.*

19. — (di *Valle-Dieu*), conosciuto l'ordinario sotto il nome di *Alexander Dolensis*, perchè di Dol in Bretagna nel XIII sec., religioso dell'ordine di s. Francesco, secondo alcuni, o di s. Domenico, secondo altri, dottore nell'università di Parigi, ed autore di parecchie opere, a una fra le altre io versi lusinga intitolata *Doctrinale puerorum*. *Tritemio.*

20. — *Alessau*, o *Alex. V. Alex.*

21. (St. eccl.) — (di *Illes*, o *Alex*) *V. Alex.* o *Illes.*

22. — (detto di s. *Elpidio*), generale degli Eremitani di s. Agostino, e quindi arcivescovo di Amalfi nel regno di Napoli nel XIV sec., rel. pel suo sapere e per la sua pietà, il quale scrisse per ordine del papa Giovanni XXII in trattato della giurisdizione dell'impero e dell'autorità del papa. *Gessner, Du Pin.*

23. (Geogr.) — bays sulla costa uenit. del mar Caspio.

24. — una delle is. Kurili.

25. — (altre d') (lat. *Alexandri arar*), luogo della Sarmazia, secondo Tolomeo, presso al Tanni.

26. — (campo d') (lat. *Alexandri castra*), nome dato ad un luogo della Macedonia, ove accampò Alessandro allorchè andò a visitare il tempio di Giove Ammon, ch'era poco discosto.

27. — (le colonne d') (lat. *Alexandri columnae*), indicate da Tolomeo ai piedi del monte Nappicus, ove Alessandro non mai pervenne.

28. — (isola d') (lat. *Alexandri insula*), secondo Tolomeo, is. del golfo persico.

29. — (porto d') (lat. *Alexandri portus*), luogo che apparteneva ad un'isola, come scorgesi dal periplo di Nearco, che però confonde non deve con quella suindicata da Tolomeo.

ALEXANDROPO, o *ALEXANDROPO*, *sm.* (Geogr.), distr. del gor. del Caucaso, nella Russia asiat. — E la r. pure capoluogo del distr. stesso.

3. — altra picc. c. della Russia europ., del gor. di Vladimir, sulle rive della Seraja.

ALEXANDROPO, *s. com.* (Geogr., nat. e mod.) (r. gr. da *Ἀλεξάνδρως*, *Alessandro* e *πόλις*, città), quattro c. d'As., una nell'Aracozia, di cui credevasi essere la cap.; una nella Partasia, ch'era, secondo To-

torio, una porzione della Paria; una nella Sudaire: ed una nella Tracia, secondo Plutarco, emulsiuata di poi sotto il nome di *Jam-furia*.

2. — *ALEXANDROPS*, picc. e. della Russia, nel gov. di Ekaterinshaw.

ALEXANDROVA, *sf.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Vilna.

ALEXANDROVKA, *sf.* (Geogr.), due borghi della Russia europ., l'uno nel gov. di Kiev, l'altro in quello di Voroneje.

ALEXANDROVSK, *sm.* (Geogr.), forte della Am. settentr., sulla costa orient. del golfo Kieniskai.

3. — *diatr.* del gov. di Ekaterinshaw nella Russia europ.; — e la c. pure rapulonea del diatr. stesso, sulla riva sinistra del Dniéper, nell'imbocc. d'ella Moskwa.

3. — tre borghi altresì della Russia, due in Eur., sulla Neva presso Pietroburgo l'uno, l'altro nel gov. di Orenburg; ed uno in As., nel gov. del Caucaso.

ALEXANDROVSKAIA, *sf.* (Geogr.), fortezza del gov. di Ekaterinshaw, nella Russia europ., nel Dniéper.

ALEXANDROW, *s. com.* (Geogr.), picc. c. d'ella Podolia, nella Russia europ.

2. — o *ALEXANDRIA* (lat. *Alexandriani*), picc. c. della Polonia, nella Volinia.

ALEXANDRIADA, *add. m.* (Lett.) (v. gr. da *ἀλεξάνδρ*, scacciare, allontanare, ed *ἀνταρ*, cento), soprannome dato al filosofo Rossiodoto, il quale avea la pretesione di duocimila i tenti. Box.

ALEXANDRO, o *ALEXANDRO* (lat. *Alexandrus*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. con titolo di duc. del r. di Napoli, nella terra di Otranto.

ALEXANDROS, *sm.* (St. ant.), figliuolo di Menone e nipote di Eteubio, il quale fabbricò a Siracusa, città della Sicilia nel Peloponneso, un tempio ad Esculapio suo non, intorno al quale eravi un bosco di cipressi. *Par.*

ALEXANDROS, *sm.* (St. ant.), re di Macedonia, fratello di Cassandra, il quale si rese ridicolo per la sua stitichezza di non voler porre come gli altri. E però chiamata un gallo *orthobas* (che ha la voce acuta), un barile *brotharren* (che rende i mortali) er. *NOIA*.

ALEXANDRO (Galazzo), *sm.* (Binge.), architetto perugino del sec. xvi, imitatore felice dello stile di Michelangelo, come lo mostrano i palazzi Grimaldi e Pallavicini in Genova ed altre sue riputissime opere. *Pascoli L.*

ALEXIA, *sf.* (Geogr.), aut. c. della Celtica, fondata da Ercole. *Diod. di Sic.*

2. — o *Atisa*, borgo di Fr. in Borgogna, che erelosi fabbricato sulle rovine dell'aut. *Alexia* annoverata.

ALEXIS, o *ALEXANDRE* (v. gr. da *ἀλεξάνδρ*, scacciare, ed *ἄλξ*, maledizione, cioè scacciatore di mali) ed *ALEXICRO*, *sm.* (Mit.), fratelli gemelli figli di Ercole e di Elbe, don

della giovinezza, sposati da Ercole dopo essersi stato ricevuto nell'Olimpo nel numero degli immortali. *Apollod., Paus.*

2. Il primo diede il suo nome ad una città della Beozia, ove fu mitico.

ALEXIAS, *sf.* (Mit.), figlia di Ercole e di Elbe, dea della giovinezza. *Rom.*

ALEXISIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀλεξείν*, scacciare, allontanare, e *αἷμα*, male), espulsione di toni i mali. *Box.*

ALEXICO, *add. m.* (Mit.) (v. gr. etim. c. a., cioè scacciatore), soprannome che gli Alerici diedero ad Apollo, dopo che egli ebbe liberato dalla peste gli abitanti del paese dell'Atica, che s'erano suoi quasi interamente distrutti (lo stesso che il dio *Averano* dei Latini) *Paus.*

2. — epitetto pure di Nettuno, che invocavano i petraioli di tonno, affinché preservasse le loro reti dai pesci spada che le tagliavano, e dai delinzi che accorrevano in soccorso dei tonni. *NOIA*.

3. — soprannome altresì di Ercole, per avere purgato la terra dai maledicenti che lo infestavano. *Varr.*

4. (Med.) — amuleto ch'era dagli antichi riguardato come un potente preservativo contro i veleni. *NOIA*.

ALEXISIO, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *ἀλεξείν*, difendere, e *αἷμα*, gloria, cioè chi difende la gloria), nome d'uomo. *Box.*

ALEXISIMACO, *sm.-pl.* chi (Med.) (v. gr. da *ἀλεξείν*, scacciare, e *φαρμακον*, veleno, ed anche medicamento), vocabolo da principio impiegato dagli antichi per designare dei medicamenti buoni per correggere o distruggere i cattivi effetti prodotti dai veleni presi inordinatamente; ma in progresso ha ricevuto un significato di maggiore estensione, e si sono chiamati *alexisimachi* i rimedi che possono per aver la virtù di scacciare i principii mortali, le particelle eterogenee e velenose che si credono generarsi negli umori, durante il corso della febbre putride, maligne, potesticali ec. *Diz. sc. med.*

ALEXISIMACO, *ca.*, *add. m.-pl.* chi, che (Med.) (v. gr. etim. v. a.), che giura contro il veleno. *Redi.*

ALEXISIO, *sm.* (Lett.), filosofo della setta di Epicuro di Megara, nativo di Elide capitale della provincia dello stesso nome nel Peloponneso verso la cax olimpiola, discepolo di Eteubulo e nemico di quasi tutti que' tra suoi contemporanei che distinti erano pe' loro talenti, siccome Aristotele, Zenone, Menodemo ec. Era egli uomo violento, e rel. in' suoi tempi per la sua forza straordinaria. *Diog. Laertio.*

ALEXIO, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *ἀλεξείν*, cacciare, o soccorrere), poeta comico greco, ain di Menandro, al tempo di Alessandro il grande, verso l'anno 350 ar. G. C. di cui

non restano che pochi frammenti nella Raccolta di Crisopo. *Plat., Scila, Porsio.*

2. Alessio di Taranto, scrisse sulla filosofia di Platone.

3. — statuario della scuola di Policlete, nativo di Siracusa nel V sec. av. l'era volgare.

4. — primo schiavo di Asino Pollicino al partito di Apulejo, o, secondo Marziale, pazzo di Mecenate, favorito di Augusto: fece condiretto a perché rispondeva a Giuliano, e perché questi fosse pazzo di quello: ed è quell' *Alessio*, o *Alessi*, di cui Virgilio (*Eccl.* II, 26): *Orchestra Alessi, nihil mea carmina curant*; (*Servio sull'Eccl. suddetta*)

5. (*St. n. L.*) — successore di Anulo nel regno di Napoli nel sec. XVI, il quale si appellò papa Carlo II. Con un discorso ai potenti del concilio di Laterano, il cui soggetto verteva *De ratione studiorum habendarum optima et convenienti necessitate*, Piv.

6. — (ant.) figlio di Rufiniana, anacoreta romana nel IV sec., il quale la vera storia delle sue nozze, ispirato da Dio, abbandonò la sposa e la genitori, e per lo spazio di duecento anni visse sconosciuto e in solitudine in Edesa; quindi da una furiosa guerra risaputo in Italia, ritornò in Roma, ove visse incognito nella casa paterna alcuni anni appresso: finché standosi vicino al suo termine scrisse in un biglietto il suo nome. Il suo famiglia, il suo matrimonio e le prime circostanze della sua vita. Così il *biografo*, che non ne riferisce la storia. Poiché però essere questa sua corrotta copia della vita di *s. Giovanni Calisto*, fatta conoscere alla chiesa Latina dai monaci greci nella sua vita in Roma, e che il nome greco di *Alessio*, che significa *sanctare*, non sia che un epiteto dato a quel santo a motivo della miracolosa guarigione dovuta alla sua intercessione. *Pietro de' Natali, Baron, in Martyrol.*

7. (*Biogr.*) — (detto *Marchis*) pittore napoletano del XVII sec., il quale particolarmente si distinse nel dipingere paesi, imitatore del Tiziano nella maniera vivace d'illuminare gli oggetti.

8. (*St. dell'Imp. orient.*) — I (*Comneno*), imperatore di Costantinopoli nell'XI sec., al tempo della prima crociata. Il luogo suo regno fu una continua serie di politiche agitazioni interne ed esterne, ed è più rimarchevole per la sua vita, per l'influenza sua politica e per la tortuosa sua condotta, di quello che per le sue imprese. Sua madre Anna lo seppe dirigere lungo tempo a suo modo, e l'imperatrice Irene sua moglie o ebbe poca tutta l'autorità, e nella fine dei suoi giorni si vide talmente abbandonato da tutti, che appena si trovò chi volesse prestargli gli estremi uffici quando fu estinto. (*Zonare e Glicia, le cui storie terminano col regno di questo principe*)

9. — II (*Comneno*), imperatore di Costan-

tinopoli nel XII sec., figlio di Emanuele Comneno e di Maria, figlia di Raimondo principe di Antiochia, che assunse le redini del governo nella sua minorità. L'imperatrice madre però avendo diviso l'autorità col protosabaso Alessio suo amante, si formarono partiti contro la reggente e contro il favorito. Andronico Comneno profittando di tali disordini, s'impadronì del supremo potere facendosi dichiarare collega del giuniorato erede, che fece poco appresso assassinare nell'età di soli quindici anni, dopo di aver portato tre anni il titolo d'imperatore.

10. Alessio III (*Angelo*), usurpatore del trono di Oriente verso la fine del XII sec., dal quale balzato stem l'encio. Angelo suo fratello, che i suoi vizi, la sua debolezza, le sue imprudenze e le sventure, da cui l'impero era oppresso, avevano reso odioso ai Greci. Un giovane di lui figlio suo per, pure *Alessio* chiamato, impadronito avendo il successo de' principi d'Occidente cacciò in Venezia per una nuova crociata, li persuase a prendere la via di Costantinopoli, ove superate le forze greche ed imperiali della capitale, deposero l'usurpatore, che fu i suoi giorni in un mostro di Nizza.

11. — IV (*il giovane*), figlio di Isacco, deposto ed ucciso dall'usurpatore suo fratello *Alessio III* suddetto. Principe debole ed indolente, non regnò che sei mesi, strangolato a propria morte da *Alessio Ducas*, soprannominato *Moretto*, impostore di salice e che aveva sul vacillante trono d'Oriente, sul principio del sec. XIII.

12. — V (*Ducas*), imperatore di Costantinopoli, soprannominato *Moretto*, a ragione delle folle sue superbie, dell'altare lancia di *Ducas*, il quale seguì strada al trono per mezzo dei delitti, e specialmente col l'uccisione del giovane *Alessio IV*, come si è nel preced. art. accennato; però era la sregolatezza sua usurpazione, che vendetta venne poco appresso da Babilas, primo imperatore francese d'Oriente, col farlo precipitare, dopo fucile processo, dall'alto della colonna che il grande Teologo aveva fatto innalzare nella piazza Tauras o Costantinopoli. *Niceta.*

13. — (*il falso*), impostore, che sotto il regno d'Isacco (*l'Angelo*), verso la fine del XII sec., profittando di alcuni fatti scongiurati, volle farsi credere figlio di Emanuele Comneno (*Alessio II*). La debolezza della corte di Costantinopoli avendolo lasciato riportare al suo vantaggio, il suo partito cresceva di giorno in giorno; ma un prete dell'Asia indicò di tutto eccesso, penetrata nella stanza di *l'impostore*, sopra nel vino, gli teghò la testa, per ucciderlo con ciò termine alla ribellione.

14. — *Comneno*, primo imperatore di Trebisonda sul principio del XIII sec., il quale impero fu sempre agitato da quello da *Comneno*

Giampoli, Ruch) i Turchi s'impadroniscono dell'uno e dell'altro. *Niceta*.

15. (St. russa) *Alessio* Michaelow, o Michaelow, granduca, cetero czar di Moscovia, figlio del czar Michael Teodorowitch, nel sec. XVII, il primo che mantenne una interrotta corrispondenza colle principali potenze dell'Europa. Fece la guerra al Polacco, e volse pure la sua arma contro Carlo Gustavo re di Svezia. Benchè privo dei vantaggi di una buona educazione, dimostrò non menzura veramente illuminato, ed insieme con ingui sollicitudine al miglioramento ed alla prosperità de' suoi Stati, stimolendoli lo scrivere e facendoli uscire le arti. Ebbe due mogli, dalla seconda delle quali nacque *Pietro il grande*, la di cui gloria sorpassò quella di suo padre, senza farla dimenticare. *Mora*.

16. — (Petrovitz), figlio del czar *Pietro il grande*, il quale, nato con un carattere duro e selvaggio, educato da sua madre ad un'oscurantismo superstizioso per gli antichismi della nazione e con molto disprezzo per lo arti de' popoli incivili, dimostrò ne' suoi disegni e ne' suoi discorsi una opinione costante alle riforme intraprese dal suo gran padre. Assentatosi acerbamente dalla corte, e considerata tale imprudenza come un delitto del severo riformatore di Moscovia, fu condannato a morte siccome colpevole di lesa maestà. La sua sentenza però e la sua grazia, che gli furono recate quasi nell'istesso tempo, gli cagionarono una sì violenta commozione che ne morì nel giorno seguente nell'età di 25 anni nel 1713. La sua morte compassionevole fu soggetto ad una tragedia di Corneio di Nivola.

17. (Biogr.) — (Nicola), dato perugino del XVI sec., da prima canonico di quella cattedrale, quindi reggente dell'ordine di S. Domenico, dove avendo coltivati i suoi talenti nel pulpito, diventò uno de' più rinomati predicatori d'Italia. Fatto inquisitore di Perugia e dell'Umbria, esercitò quell'impiego per lo spazio di diciannove anni con dolcezza e bontà non meno che con esattezza. Ne gli attribuiscono alcuni tratti della Tenuta, del supremo Bene e dell'Eucarestia, e due volumi di sermoni. *Erhard, Mazzuch.*

18. (Geogr.) — distr. di Londra nel Paese. 19. — o *leuca* (lat. *Alexia*, o *Lissus*), e. d'Almania sulla costa dell'Adriatico presso l'Abate del f. Drin, cel. p. r. la tomba del famoso *Giorgio Castriotto*, detto *Scanderberg*.

20. — (a.), capo della costa orient. della Sicilia, famigliarmente della catena dei monti Nebuta.

Alessipratico, ca, add. mf. pl. ci, chi, che (Med.) (v. gr. da *alexiz*, scacciare, *afantiaris*, o *ψωπρής*, febbre), epitetto che si dà a' rimedj che servono per scacciare la febbre, lo stesso che *antipiretico*. Diz. sc. MED.

Alessirée, sf. (Mit.), ninfa da cui Bacco ebbe un figlio per nome Cornuto. *Nora*. *Alessirée*, sf. (Mit.), ninfa, sposa del dio Pan.

2. — figlia del fiume Cedreno; — ed una delle ninfe del monte Ida, la quale ebbe da Priamo un figlio chiamato Eneo. *David*.

Alessitraro, sm. (Med.) (v. gr. da *alexiz*, scacciare, e *σάξ*, animale velenoso), vocabolo che negli scritti de' medici greci non sembra dimostrare che rimedio in generale; ma nella materia medica degli ultimi secoli ha preso un altro significato, e sotto un tal nome s'intendono quelle sostanze medicamentose che si riguardano come atte a correggere la forza dei veleni, tossici ec., sia ch'essi siano prodotti della morditura di animali velenosi, sia che provengano da uno stato morbifico, come la lebbre maligna ec.; siammo in tal caso di *alexisfarmaco*. Diz. sc. MED.

3. E si usa anche *alexitraro*, come *acqua alexisteria di latte*, così detta perchè giova appunto contro i veleni. *Aia*.

Alisso, sm. (Geogr.), porzione di un distretto del St. ven. nel Friuli.

2. — come alter. d. di un picco, lago nella prov. stessa, che sbocca nel Talamone.

Alessione, s. com. (Geogr.), picco. c. di Grecia, nella Tessaglia.

Alessivote, sf. (St. nat.), anfa, figliuola di Dinamo e madre di Eaco, una delle spose di Priamo. *Nora*.

Alestay (Riccardo), sm. (Biogr.), teologo inglese del XVII sec., aderente del re Carlo I, in favore del quale prese partito in un cospirato levato dall'università di Oxford in servizio di quel sovrano. Trattò in seguito col parlamento pel ritorno del re, lo che essendogli negato, fu fatto canonico della chiesa di Cristo, capellano del re, professore reale e provvisto di Eton, in ognuno de' quali impieghi si distinse con molta riputazione. *Piv.*

Alet, o *Aletta* (*Allut*), s. com. (Geogr.), c. nell'is. di Ceylon.

2. — picco. c. sopra l'Aude in Fr., vicino a Carcastone, che possiede cinque sorg. d'acqua minerale ferruginosa, di cui una calda, e quattro molto fredde.

3. (Biogr.) — (Antonio), canonico della cattedrale di Novara in Francia nel sec. XVII, e quindi curato di Pont-l'Évêque presso Novara, luogo ov'era stato parroco *Calvino*, onde egli fece risplendere la sua pietà, ed il suo zelo. Gli viene attribuita la fondazione di una congregazione di fanciulle sotto il titolo della *Santa Congregazione della famiglia di N. S. G. C. Piv.*

Aletta, o *Alita*, sf. (Geogr.), sot. c. della Dalmazia, secondo Tolomae, che credesi nel sito stesso, ove oggi si trova la fortezza di Sign.

Alitv, sm. (Geogr.). f. d'lt. nell'ant. Lucania, che, secondo Cicero, scoperò per

no Vella, e che credesi esser posta il f. *Helles*, *Helers*, o *Elet*, nominata da Strabone.

2. (St. ant.) *ALETE* (v. gr. da ἀλεός, certo, veritiero), figlio d'Ippea, nipote di Filace e promette di quell'Autoco ch'ebbe per padre Ercole, dorin d'origine ed uno de' più re di Corinto, i di cui discendenti vi regnarono per lo spazio di cinque generazioni fino a Bacchide. *Paus.*

3. — figlio di quell'Eteio, usurpatore del trono di Alcese, che fu ucciso da Oreste. *Igino.*

4. — figlio d'Iteia e di Peribea, uno dei compagni di Enea. *Apollod., Virg.*

Alétritis, sm. pl. (Lett.), nome di un'acroleimia, detta anche *Noterica*, fondata in Venezia verso la fine del sec. XVII, il cui principale istituto si era la filosofia sperimentale e le osservazioni fisico-matematiche per vantaggio della medicina, la cui impresa era la lettera da calambur coll'uno rivolto all'orsa, col motto: *aut docet, aut discit. Mazzuch.*

ALUAI, o *ALYI* (Lett. *Electa*, o *Alecia*), s. com. (Geogr.), picc. c. di Fr. nella bassa Linguadoca, ora nel dipart. dell'Aude, i di cui laggiu miccerli non assai rimasti.

2. — o *Aléto*, ant. c. delle Gallie, seconda d'Anfide, sulla riva del mare, poche miglia dist. da A. Malo, oggidì il luogo non si veggon più i suoi avanzi chiamati *Quilaleiti*, o *Gai-cialeiti*, cioè *largo di Aleth*.

Alétoe, add. f. (Mit.) (v. gr. da ἀλέτομα, andare errando), soprannome di Erigone, figliuola d'Icaro e sorella di Pembele, disole per aver ella d'ogni dioss corso per rintracciare suo padre ucciso dagli abissi concittadini o villani. *Noti.*

Alétris, sf. pl. (Mit. e St. ant.) (v. gr. etim. c. s.), feste celebrate in Atene, secondo Igino, in onore di Erigone soprannominata *Alétoe*.

Alétris, o *Alétris*, s. com. (Geogr.), ant. c. d'It. presso i Salernini, fra le terre di Galipoli; oggidì *Lece*, o *Lecci*.

Alétris, sm. (Lett.) (v. gr. da ἀλεός, verità, e φίλος, amare, cioè *amico della verità*), nome che hanno preso sovente gli scrittori moderni, e soprattutto i satirici, i quali hanno temuto di essere rinominati. *Bon.*

Alétris, o

Alétris, sf. (Bot.) (v. gr. da ἀλέτρις, molinara, e questo da ἀλίσ, macinatore), nome dato ad un genere di pianta, perchè i fiori di una delle sue specie sono coperti di una polvere biancastra somigliante alla farina. *Non.*

3. Le sue specie sono: *aletri*, o *aletrida farinosa*; — *del Capo*; — *glauca*; — *nana*; — di *Ceylan*; — di *Guinea*; — odorosa; — a lunghe foglie; — *sarmen-tosa*; — *sessile*. *Dun.*

Alétris, sf. (Anat.), nome che si dà a di-

verse parti del corpo, come dell'orecchio, del naso ec. per qualche simiglianza colla pelle degli uccelli, che anche diceasi *penna*. *Alr.*

2. (Marin.) *Aletta del ceppo*, nome che si dà a due pezzi di legno curvilinei, situati sotto il dragante, che formano il conio della larghezza della poppa. *Id.*

Aletto, sf. (Mit.) (v. gr. da α priv. e ἄλυσ, cessare, dar fine, cioè *senza riposo, irregolito*), nome di uno delle tre avventuri o furie, sorella di Tifone e Megera, e figliuola dell'Acheronte e della Notte, così detta perchè non cessa mai di tormentare i peccatori. *Bon.*

2. Preleso per ordinario anche per simbolo dell'invidia, che al pari di questa furia è inestinguibile e non ha riposo. *Noti.*

Alattore, sm. (Lett. e St. ant.) (v. gr. da α priv. e λάρω, letto, cioè *instancabile*), nome di un soldato sparano di cui la menzione Omero, figlio di Pelope e di Egeonide, la di cui figlia sposava Megapente, figlio di Menelao e di una schiava, all'arrivo di Telemaco in Isparta. (*Odisse. l. 4, 10*)

2. Fu pure da Omero così nominato il sole, cioè *ch'è sempre in moto*. *Bon.*

3. — uno de' capi degli Argivi all'assedio di Tebe. *Noti.*

4. — uno de' figliuoli di Magneto e di Nade, re di Magnesia. *Id.*

5. — padre di Leito, argomuto. *Id.*

6. — figliuolo di Epeo, re dell'Elide. *Mit.*
7. — figliuolo di Anassagora, contemporaneo di Adrasto re di Argo, padre dell'infelice Id, che fu consultato da Polidoro intorno i mezzi ch'egli poteva usare per indurre Ercole a dichiarargli il luogo ove' erasi nascondito il suo sposo Achereo per non andare alla guerra di Tebe. *Apollod., Paus.*

8. (Ornitol.) — uccello che ha la membrana cerosa gialla, il corpo nero ed il ventra per lo più bianco: sulla testa ha un pomuncello di piume nere; e nella mascra si avvicina al collo d'India. *Pavo.*

Aistritia, s. e add. f. (St. ant.) (v. gr. da αἰστρίτης, gallo), nome di una pietra che trovavasi nel stomaco o nel fegato, e più sovente nella vescica del fiele dei galli vecchi, grande quanto una fava o un fupano, sferica e trasparente, sebbene di color fosco. *Redd.*

2. (Mit.) Gli aistriti le attribuivano gran proprietà; e dicevasi che ispirava il coraggio nelle battaglie, che moderava la sete, e che avea la virtù di arricchire ec. *Noti.*

Aistritia, o *Aistritia*, sm. pl. (Lett.), (v. gr. etim. c. s.), giuochi celebrati in tutto ad in Pergamo, in memoria di Tamiro, che, il quale partendo per andare a far guerra a Persiani, si servì di due galli a far battenti, onde animare i suoi soldati. *Id.*

Aistritio, sm. (St. ant.) (v. gr. etim. c. s.), nome applicato dai naturalisti a sterminati ad

un genere di grandi gallinacci d'America molto analoghi al gallo d'India. *Bov.*

ALISTOTISIVO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da ἀλίστωρ, gallo, e ἀλίστος, cresta), nome dato a un genere di piante, perchè hanno le foglie dentate come una cresta di gallo. *Id.*

ALISTOTOMANZIA, o **ALISTOTOMANZIA**, *sf.* (Mit. e Divinaz.) (v. gr. da ἀλίστωρ, o ἀλίστωρ, gallo, e μαντή, divinazione), divinazione in grand' uso presso i Greci, la quale esquivasi per mezzo di un gallo nella seguente maniera. Segnavasi per terra un cerchio, che dividevasi per mezzo in quattro caselle, in ciascuna delle quali scrivevasi una lettera dell'alfabeto, e sopra ciascuna lettera si poneva un grano di frumento. Ciò fatto, collocavasi un gallo nel mezzo del cerchio, ed osservavasi qua grand' esso mangiava, e quali erano le lettere della casella in cui erano stati posti i grani. Con tali lettere componevasi una parola, e se ne travevano dei pronostici. *Noni-Bov.*

ALISTRA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da ἀλίστωρ, gallo), genere di piante così dette, perchè i loro fiori giunti strettissimi di rosso furono paragonati ad una cresta di gallo. *Sonn.*

ALISTRAID, *sm. pl.* (Ornitol.) (v. gr. etim. c. s.), famiglia di uccelli, così detta perchè hanno una specie di cresta piumosa, che si può paragonare alla cresta del gallo. *Bois.*

ALISTOTOMANZIA, *sf.* (Mit. e Divinaz.) V. **ALISTOTOMANZIA**.

ALISTOTISIVO, *sm.* (Mit.) (v. gr. da ἀλίστωρ, gallo, e ἀλίστος, cresta), cioè quello che sveglia e fa alzare di letto), giorno soltanto favorito di Marte, e confidente di tutti amori con Venere, per l'incirca del quale estendo Marte suo presso nella cete da Vulcano con Venere, per indugio lo trasformò nell'uccello del suo nome, vale a dire in gallo, che serba ancora la cresta del suo elmo. *Noni.*

2. (Bot.) — nome altresì che si dà ad un genere di piante, perchè hanno una bacca secca uniloculare, sormontata da una cresta compressa, che in qualche modo può paragonarsi alla cresta di un gallo. *Bov.*

ALIU, **ALLIU**, ovvero **ALIDES**, *v. fr.* (lat. *Allodium*), *sm.* (T. leg.), nome di una delle divisioni della terra riguardo a particolarità, dopo la conquista delle Gallie, la quale consisteva in terre che si lasciavano in proprietà degli antichi possessori. L'altra divisione dicevasi *beneficij*, ed erano terre che il principe dava alla gente di guerra, o in vita o per un tempo determinato. *Prev.*

ALIDRETS, *sm.* (Bot.) (v. gr. da ἀλίστωρ, farina), genere di piante così chiamate, perchè sembrano coperte di farina. *Sonn.*

ALIDREDS, *sm.* (Entomol.) (v. gr. etim. c. s.), nome dato ad un genere d'insetti, a motivo ch'essi hanno il corpo coperto intiera-

mente da una polvere bianca come farina. *Chwier.*

ALIDREDSIVINE, *add. m.* (Lett. e Mit.) (v. gr. da ἀλίστωρ, farina, o μαντή, divinazione, o μαντή, divinazione), soprannome di Apollo, come presidente all'arte d'indovinare in generale, ed in particolare alle divinazioni fatte colla farina. *Noni.*

ALIDREDSIVINE, *sf.* (Divinaz.) (v. gr. etim. c. s.), sorta di divinazione che facevasi per mezzo della farina di frumento, praticandosi con quell' d'oro *l'Alitotomanzia*. (Delrio) *Macchi.*

ALIDRETS, *sf.* (Geogr.) c. della Russia asiat., nel gov. d'Iekoutsch.

ALIDRETS, **ALIDRETS**, **ALIDRETS**, **ALIDRETS**, o **ISOLE DI BERHING**, o **DELLE VOLPI**, *sf. pl.* (Geogr.), arcipel d'is. da non molto conosciute, che separa il grand'oceano boreale dal mare di Behring, detto delle volpi a cagione della gran quantità di questi animali che vi si trovavano alla loro prima scoperta.

ALIDRETS, o **ALIDRETS**, *add. f.* (Mit.), soprannome di Venere, da una fiume su le sponde del quale fu innalzato un tempio dagli abitanti di Colofone. *Noni.*

ALIDRETS, *sf.* (Geogr.), f. della Russia asiat., che si getta nel mare di Ochotsk.

ALIDRETS, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Persia, nell'Irak Adjemi.

ALIS, *sm.* (Geogr.), int. f. d'It. in quella parte della Magna Grecia, chiamata *Bruttium*, che aveva la sua sorg. nelle mont. fra Locri e Reggio, secondo Strabone.

2. — vill. pure d'It. nel Genovese.

ALISATIN, *sm.* (Geogr.), vill. di Fe., nel dipart. della Mayenne.

ALEXANDRI APAS, *sf. pl.* (Geogr. ant. e Lett.), v. lat. monumenti innalzati su lo spunto del Tassio, per dinotare i limiti che pose Alessandro il grande allo sue vittorie.

ALEXANDRI, *s. com.* (Geogr.), c. della Russia europ., nel gov. di Pultava, sull'Orel, che si getta nel Dnieper.

ALEXAS, *sm.* (St. ant.), ebreo, uno dei sacerdoti del re Erode il grande, al quale diede in sposa Salome sua sorella. *Giaz. Ant. giud.*

ALEXIA (s.), *sf.* (Geogr.), picc. fortezza sulla linea dell'Ukraina, nella Russia europ.

ALEXIEV, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Voronez.

2. — o **ALEXIEVKA**, borgo della Russia europ., nel governo di Saratof, sul Karamich.

ALEXIEVSK, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel paese dei Cosacchi del Don.

2. — forte della linea dell'Ukraina, nella Russia europ.

3. — o **ALEXIEVSK**, borgo e forte pure della Russia europ., nel gov. di Simbirsk.

ALEXIA, *s. com.* (Geogr.), c. della Valacchia.

ALEXIKA, *sf.* (Geogr.), vill. della Russia europ., nel governo di Orel.

3. **ALFIERI**, distr. della Russia medesima, nel gov. di Tula.

3. — **ALFIERI**, o **ALFAYR**, e. della Russia europ., nel gov. sud-est, capo luogo del distr. del nome stesso.

ALFIMET (Norv.), s. com. (Geogr.), picc. e. della Russia europ., nel gov. della Volinia.

ALFIMUTTA, o **ALFIMATA**, sf. (Geogr.), borgo della Siria, sulla riva sinistra della Marone.

ALFONSO (Giugenia), sm. (Bizz. e Lett.), soprannome di *Luca frate*, dipintore religioso benelettuto nell'alfabeto di Luca, nella diocesi di Rouen sua patria, indi priore di Baye o Bazi, nel Perche, nel sec. xv, il quale divideva il suo tempo fra gli esercizi di pietà e la cultura delle musc, compose varie opere in verso ed in prosa, poco lette e spregiate, ma nelle quali si osservano gracia e naturalezza, e senza aver egli mai in capo perduto di vista i doveri della sua condizione, cosa mirabile nel secolo in cui visse.

2. — (dell'Arco), ed. pittora ritrattista spagnuolo del sec. xvii, conosciuto anche sotto il nome d'*el Sordillo de Pereda*, perchè era sordo a muto, o *Pereda* era stato il suo maestro.

ALFON (Carlo), sm. (Bizz.), poeta inglese del sec. xviii, nel regno di Carlo I, autore di tre poem. storici e di parecchi altri versi di vario genere.

ALFON, sm. (Geogr.), borgo di Sp., nell'Is. di Minorica.

ALFONSO, sm. (Bizz.) V. **DALFONSO**.

ALFA, s. com. (Geogr.), e. dell'Is. di Sardegna.

ALFA, sf. (Mit.) (v. gr. da ἀλφῆα, verità), dea della quale Luciano pone il tempio nella città del Susso, allusione alla verità de' sogni. NOEL.

2. — uno degli nomi dell'eresiaca Valentiniano. *Tertull.*

3. (Geogr.) — picc. e. della Russia europ., nella Polonia.

ALFA, sm. (Med.) (v. gr. da ἀλφῆα; prestare), panno di tela piegato a più doppature, che posta sotto un inferno per conservargli la proprietà necessaria nelle malattie, e come detto traversa di tela.

ALFIZIONE, o **ALEXIZIONE**, sf. (Geogr.), picc. e. di Fr. nel dipart. dell'alta Garonna (Ling. gaulica).

ALF, sm. (Geogr.), vill. d'Al. nel a-zarc. di Treveri.

ALFA, sf. (Lett.) (v. gr. da ἀλφῆα; ritrattare, rinvolvere), primo elemento dell'alfabeto greco, per essere stata la prima lettera che fu ritrattata. BOU.

2. Prendesi anche per principio; quindi

3. *Alfa ed Omega*, fig. dicesi di Dio, come principio e fine di tutte le cose. (Dante Par. 26)

4. (Mit. afr.) **ALFA**, gran sacerdote de' Numiniani del Senegal.

5. (Geogr.) — picc. f. nella vicinanza d'Alipia.

6. — **ALFIDIA**, aut. e. che Tolomeo attribuisce ai Marzi, a che, secondo Ortelius, che narra *Alba Fucensis*.

ALFABETICI, sm., sm. pl. (St. nat.), si chiamano da *Lettera* nella sua silvoda letterae tutti quelli autori i quali nelle loro opere le lettere non hanno stata all'ordine che quel delle lettere dell'alfabeto. BOU.

ALFABETO, sm. (Lett. e Gram.), (v. gr. da ἀλφα (A) e βῆτα (B), al che, da *Alfa* (A) e *Beta* (B), che sono le due prime lettere dell'alfabeto greco ed alfabico), nome che si dà alla serie di tutte le lettere serventi a comporre le parole di una lingua, disposte secondo l'ordine stabilito dall'uso, de' gl'italiani detto comun. l'*abbicci*, dalla treprime una loro lettera.

2. Vary sono gl'alfabeti, i quali sono composti altri di più, altri di meno lettere, in modo che l'alfabeto italiano è composto di 26 lettere, alcuni alcuni, a 30 secondo altri, altri di le lettere j ed h.

3. L'alfabeto ebraico, caldeo, siriano e samaritano è composto di 22 lettere; l'arabo ne ha 28; il persiano 32; il turco 36; il giudeo 26; il greco 24; il latino 22; lo schiavo 27; l'indiano 25; l'ethiope di Bengala 21; il turco 20; l'ethiope usa ha meno di 202 lettere nel suo alfabeto.

4. I Greci non hanno verun alfabeto propriamente parlando, quando non tengano per alfabeto tutta il loro bignaggio, o piuttosto geroglifici, che sono quantissimi in circa. P. Alf. Alf.

5. (Lett. e St. ecc.) *Alfabeto greco e latino*, nella consecrazione delle chiese si forma dal versuto ed dito sulla croce, di cui è riscontro il pavimento della nuova chiesa; volentieri indicano con questa cerimonia, che la chiesa è la vera maestra dei fedeli, che essa integra gl'elementi della vera scienza della salute, e che essa unisce insieme tutti i popoli. BOU.

6. (Mus.) — *musicale*, scola composta di sette voci, cioè *Ala-mire*, *Boni*, *Cantabile*, *D-da-sore*, *Edami*, *Ffauat*, *Gardere*, *re*, *mi*, *fa*, *sol*, *la*, eoda esprimere i tuoni nella naturale successione de' loro nomi. Varia poi la composizione delle voci ebb detta, quando s'impiega per nominare un tuono ben determinato, a perciò le sette voci in luogo dell'indicato alfabeto, se limitati, si chiamano *Ala-fa*, *Bfa*, *Cla-fa*, *D-la-fa*, *E-la-fa*, *F-la-fa*, *G-la-fa*. GIUL.

ALFACA, sf. (Geogr.), e. di Sp., nel r. di Granata, a 2 leghe da questa città.

ALFICHI, *sm. pl.* (Lett.), dottori della legge in gran credito presso i Turchi che li rispettano come persone sacre, soggetti alla giurisdizione dei mufti (espò delle religioni), dal quale dipendono. **NOI.**

ALFACQUEI, *sm.* (Geogr.), isoletta di Sp. formata dal f. Ebro.

ALFARSA, o **ALFAS** (*padre di tutto*), *sm.* (Mit.), il più antico degli Dei della teogonia egiziana. **NOI.**

ALFAIDIA A. ANNA, *sm.* (Geogr.), porzione di un dist. dello St. ven. nel Veronese.

ALFICUINI, *sm. pl.* (Lett.), sorta di sacerdoti maiori che, dopo l'espulsione di questa nazione, rimasero nascosti nella Spagna, e contro i quali incrudelivano specialmente gli inquisitori. **MOI.**

ALFAIGE, FIORET, o **FEGE**, *sm.* (Geogr.), bel vill. della Siria ne' dintorni di Damasco, vicino alla fonte del f. Tago, che sembra essere il *Pharpar* di cui si fa menzione nella sacra Scrittura.

ALFALBAIN, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., a 3 leghe da Saragozza, nell'Aragona.

ALFALTES, ALFAYTES, o **ALFAYTES**, *s. com.* (Geogr.), bella ma picc. e fortificata del Portog., alle frontiere della Castiglia, nella prov. di Beira.

ALFALTUN, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al. in vicinanza di Norimberga.

ALFARBA, *sf.* (Geogr.), borgo e f. di Sp. in Aragona.

ALFARA, *sf.* (Lett.), nome di cavalla appartenso il Berni (*Orl. inn.* 1, 4, 54 e 80).

ALFARETTA, o **ALFARINA**, *s. prom.* (Ornit.), (v. gr. da *Alpa*, prima lettera dell'alfabeto), nome di un uccello, detto altrimenti *fulcone di Tunisi* o *punica*. **BOI.**

ALFARSI (Tommaso Maria), *sm.* (Biogr.), domenicano e già pubblico prof. di matematica in Salerno, dove fondò l'Accademia degli *Ingenieri* nel principio del XVIII sec., teologo e predicatore dell'imp. Carlo VI, non che autore di varie opere sacre ed erudite.

3. Molti altri scrittori vi sono di questo cognome, i quali non sono sfuggiti all'incomparabile diligenza del *Manzucchelli* (*Notiz. st. vol.* 1), tanto sotto la voce *Alfani*, quanto anche sotto *Alfano*, cui si rimettono gli storici.

ALFANDAGE (F), *sm.* (Comm.), così chiamasi a Lisbona l'edifizio della dogana. **Piv.**

ALFARO, *sm.* (Geogr.), vill. del Portog. nell'Alentejo, e che credesi la piec. c. della Sp. lusitana, chiamata un tempo *Fraxinum*.

2. (St. eccl.) — monaco di Monte Cassino, poi abate di s. Benedetto di Salerno e arcivescovo di questa città nel regno di Napoli sulla fine dell'XI e sul principio del XII sec., autore di alcune *Vite de' santi* in versi, che si trovano nelle raccolte del Lappomano e del Surin. **Forsig. Baran.**

3. (Biogr. e Lett.) — (Bernardino), col.

Diz. encic.

dotore in legge di Perugia nel XVI sec., autore dell'opera intitolata *Collectanea, seu repertorium juris civilis in centurias decem*.

4. **ALFARO** (Gimbotista, ossia *Succo di Sennino*), dottore anch'esso di Perugia e greco di *Barlo* nel XV sec., il quale ha fatto delle risposte, e de *Arbitris compromissali*. (*Divinigi Bibl. st. degli aut. leg.*)

ALFARQUE, o **ALFAROS**, *sm.* (Geogr.), is. a ponzo di Sp. sul mediu., all'imbocc. dell'Ebro, is. faccia alle coste di Catalogna.

2. — o **ALFARUSA** (lat. *Aluspan*), piec. c. della Barb. nella regg. di Tunisi, un tempo sede episcopale autr. di Cartagine.

ALFAR, *sm.* (Mit.), geni, presso gli Scandinavi, de' quali i buoni portano il nome di *Lios* (luminoso), e i malefici chiamansi *Dock* (neri). **NOI.**

ALFARA, *sf.* (Geogr.), c. molto aut. d'Al. nell'Arabia felice, situata sopra un f. che porta il suo nome.

ALFARISMO, *sm.* (Lett.), soprannome sotto il quale si conosceva il primo de' filosofi erabi, in vece del vero suo nome *Mohammed*, ila *Farab*, oggi detto *Othrar*, luogo della sua nascita, nel IV sec. dell'egira, a dell'era volgare. Il gran numero di opere, composte da questo filosofo, dinota in fatto la sua dottrina e la sua infaticabile attività, due delle quali però hanno principalmente formata la sua reputazione: una è l'enciclopedia, in cui da una notizia ed una definizione messa di tutte le scienze e di tutte le arti; l'altra è un trattato di musica celebratissimo, nel quale spiega le opinioni de' teorici, fa vedere le progressi di ciascuna, corregge i loro falli e supplisce all'imperfezione della loro dottrina.

ALFARQUE, *sm.* (Geogr.) V. **ALFARQUE**.

ALFARUA DE JULES, *sf.* (Geogr.), borgo del Portog., nella prov. di Tras-lus-montes.

ALFARINA, *sf.* (Geogr. aut.), nome di una c. in Europa, indicata nel libro della proprietà, falsamente attribuito ad Aristotele.

ALFARO-Y-GAMON (Giovanni d'), *sm.* (Biogr.), pittore spagnuolo del sec. XVII, discepolo del cel. *Velasquez*, di cui imitò la maniera principalmente nei ritratti.

o. (Geogr.) — o **ALFARICO**, c. di Sp. nella vecchia Castiglia, al confine dell'Alama e dell'Ebro.

ALFAR, *sf.* (Geogr.), piec. is. del Mar-rosso, in prospetto della costa occid. dell'Arabia felice.

ALFAR, *sf.* (Geogr.), piec. c. della Guinea sup., nel paese dei Fulah, sul Catinik.

ALFDORF, *sm.* (Geogr.), grosso vill. del r. di Wurtemberg.

ALFÉ, ALFÉIA, ALFÉSSIA, o ALFÉSSIA, *add. f.* (Mit.), soprannome di Diana, sotto il quale era particolarmente onorata e Letrione città dell'Elide nel Peloponneso, oggi *Mora*. **Paus.**

2. — soprannome altresì della dea *Aurora*. **Ovid.**

ALFIRM (*Alfirm*), *s. com.* (Mit.), città celeste, presso gli Scandinavi, ove soggiornano i geni luminosi o buoni, mentrechè i geni neri o malfici abitano sotto la terra. **NOIA.**

ALFIZIAIO, *sm.* (Geogr.), luogo del Portog. nell' Estremadura, sulla spiaggia del mare.

ALFELD, *sm.* (Gener.), nome di una delle più illustri famiglie del ducato d'Olden nella Danimarca. **MOA.**

2. (Geogr.) — o **ALFFELD** (lat. *Alfeld*), *vecc. c.* e castello del r. d'Hannover, o *h. lo-* che da Hildesheim, al confluente della Leine e della Werra.

ALFEN, o **ALPHEN** (lat. *Alphenum*), *sm.* (Geogr.), ant. luogo in Olanda, fra Leida e Vordel, il cui nome pretendesi da alcuni derivare da *Alfen* l'aro, generale romano.

ALFENEGIA, o **ALFENEGIA D'ETE**, *sf.* (Geogr.), luogo del Portog., nella prov. di Transmontana.

ALFINGIO, *sm.* (Farm.), *v. nob.* che significa surcolo caudico, o incisione d'aceto.

ALFINO VERO, *sm.* (St. rom. e lett.), giureconsulto cel. a Roma, verso l'anno 554 della repubblica, figlio di un calzolaio di Cremona. Studiò in Roma sotto Servio Sulpicio, di cui fu il migliore discepolo, ed ebbe per compagno di scuola Celso Tuberon. A lui dobbiamo le prime raccolte di diritto civile, alle quali diede il nome di *Digesto*. I suoi contemporanei ebbero per lui una sì alta stima, che le sue esequie fatte vennero a spese della repubblica.

2. Vi furono parecchi altri del nome di *Alfino*; l'uno di cui parla Cicerone nell'orazione *pro Quintio*; un altro nominato dal Duomo nella vita di Virgilio; ed uno finalmente generale d'armata, e prefetto del pretorio sotto Vitellio. **TAC.**

ALFINORS, *sm.* (Mit.), uno de' figliuoli di Niole e di Andione, ucciso da Apollo e da Diana nel momento che sforzavasi a sollevare la terra i suoi fratelli *Fetimo* e *Tantalo*. **OVID.**

Alfio, *sm.* (Geogr. e Lett.) (*v. pr.* da *αλφει*, sorta d'impetigione), fiume rinomato dell'Elido nel Peloponneso, che ha la sua sorgente in Arcadia, sulle cui rive celebravansi i giochi olimpici, così detto perchè credevasi che le sue acque fossero buone per togliere la sifindica malattia; dagli abitanti del paese oggi chiamato col nome di *Ofena* o *Rofea*, e da' marinari italiani *Carbone*. **Plin., Strab.**

2. — altro f. della Sic. che sbocca nel mar di Stacusa, chiamato anticamente *Alfaps*, di cui parlasi nel IV libro dei *Forti*, quando si fa menzione dei giochi del dei *Neunani* in onore di Cerere.

3. (Mit.) — cacciatore di professione, il quale avendo ingenuità per lungo tempo *Arctone*, una delle niole di Diana, fu cangiato da questa Dea in fiume, ed *Arctone* in fontana. **NOIA.**

4. (Bibb.) **Alfio**, due sono i personaggi di questo nome nel Vangelo; il primo fu padre di s. Matteo (*Marc. 2, 14*); il secondo, soprannominato *Cleofa*, fu padre di Jacopo il minore e di Zebedeo, soprannominato *Taddeo*. (*Matth. 10, 3*)

5. (Geogr.) — o **Alzio**, borgo della Morea, situato nel luogo ove esisteva l'ant. Olimpia nell'Elide.

6. — con **CASTEL CELANA** e **RESOANA**, *diatr.* di Lombardia, nella prov. di Cremona.

ALFERIA, o **ALFER**, *sf.* (Geogr.), *c. di* Arabia, nell'Hejaz.

ALFERGAN (*Almud-bu-Kotair*), *sm.* (Biogr.), astronomo arabo nel IX sec. dell'era volgare, nominato **ALFERGANT** perchè era nato a Ferghanah, città della Scythia, eccellente nel calcolo astronomico per modo, che gli fu data il soprannome di *Haziz* (calcolatore).

Alfio, o **Alfiano** (*s.*), *sm.* (St. eccl.), nota verso la metà del X sec. da una delle più illustri famiglie di Salerno nel regno di Napoli, fu impiegato dai principi di questa città in diversi affari; ma disgustato del mondo, ed abbandonato lo stato ecclesiastico, aspirando ad una maggior perfezione, si unì ad Odilone abate di Clugny, nel cui cel. monastero professò la regola di s. Benedetto. Ritiratosi da lui nel fondo di un'orrida rupe, vi fondò una congregazione di solitari chiamata *della Cava*, che cessò di vivere grata d'anima e ricchezza di meriti. (*Ughellio II. sacra*)

ALFEROVA, *sf.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Voroneje.

ALFES (Iusco), *sm.* (Biogr.), rabbino, nativo d'Africa in un villaggio vicino a Fes nell'XI sec., autore del *piccolo Talmud*, tenuto dagli Ebrei in gran conto, come lo dimostra l'immenso numero di edizioni che se furono fatte.

ALFESIDA, *sf.* (Let.) (*v. gr.* da *αλφει*, trovare, o consegnare, e *βειδ*, *bed*, *bac*), nome della figlia di Euseo, cui ella ebbe per nome Melampo, cui si attribuì la lei madre da Neleo pel premio de' suoi involati ad Ilicio. **BON.**

2. — figlia di Egea arcade, moglie di Alceone figlio di Anticoro, che fra gli altri mortali non le diede la decantata collana, che Pelinore aveva data ad Erifile sposa di Anticoro, per indurlo a tradire suo marito. **PANZ.**

ALFESIDA, *add. f. pl.* (Lett.) (*v. etim. c. a.*), chiamavansi le spose, che per doti materiali ricevevano delle greggi, ciò che praticavasi prima dell'uso del danaro. **BON.**

ALFESIO, *sm.* (Lett.) (*v. gr. etim. c. a.*), come di un pastore presso Virgilio (*egl. 5 e 8*)

ALFESICH, *sm.* (Geogr.), vill. com. d'Al, nella Westfalia, nel fu vesc. di Osnabruck.

ALFELBERT, *s. com.* (Geogr.), *c. di* Svezia, nel gov. di Upfal.

ALFANILLO, *sm.* (Geogr.), distr. di Lomb., del Bresciano.

ALFINO NUOVO e VECCHIO, *sm.* (Geogr.), distr. di Lomb., nella prov. di Cremona.

ALFARABA, o **ALFONIA**, *add. f.* (Mit.), soprannome di Diana, che le tenne da un lavoro a lei sacro sull'imboccatura dell'*Alfeo*. **RUBR.**

ALFIDENA (lat. *Alfidena*), *sf.* (Geogr.), nat. borgo del r. di Napoli, nell'Abruzzo tit., alla base degli Appennini e famoso nelle guerre dei Sanini.

Alfio, *sm.* (T. del g. degli scacchi), nat. nome di quel pezzo dello scacchiere, che ora dicesi *alfere*. **ALF.**

ALFIDE, *sm.* (Mit.), grado di milizia, ed è quel che porta l'insegna; altr. *gonfaloniere*. **Duo.**

2. (T. del g. degli scacchi) — il terzo dei principali pezzi dello scacchiere, che fiancheggia il re e la regina. **ALF.**

ALFIDABIA, *sf.* (Mit.), ufficio e grado d'alfiere (v. *luiri*), usita dal Fagione nella sua rima, come pure *disalfierato*.)

ALFIDIO (Jacopo), *sm.* (Ritr.), giureconsulto milanese del sec. xvi, illustre per sapere suo mano, che per parecchie cariche con patrio solo ed equità somma sostenute. **MANZACH.**

2. — (Oggero), d'Asi nel Piemonte, il quale nel xiii sec. scrisse una storia o cronaca della sua patria, che trovasi inserita nella grande raccolta dei Muratori. Egli è probabilmente uno degli intenzisti del ecl. tragico qui appresso.

3. — (Vittorio), pure d'Asi nel Piemonte, poeta tragico celeberrimo del xviii sec., anzi il solo tragico che vanta possa fin qui con gloria l'Italia, onde contrapposito, anzi tena di rimanere secondo, ai sommi tragici di tutti i tempi e di tutte le nazioni.

Alfio, *sm.* (Geogr.), mont. d'As., dello quale si parla nel trattato dei fiumi di Plutarco.

ALFIONE, *sm.* (Geogr. ant. e Lett.) (v. gr. da *Alfio*, specie di febbre, o *schianza bianca*), lago nel Peloponneso, così chiamato, perchè si credette che le sue acque uressero la virtù di cancellare le macchie lasciate da questa malattia.

ALFIONIA, *add. f.* (Mit.) V. **ALFARAB.**

ALFIBAH, *sf.* (Geogr.), paese nella parte merid. dell'is. di Malacca.

Alfiet, *sf.* (Med.) (v. gr. da *Alfietes*, farina), preparazione alimentare usata dagli antichi Greci, la quale consisteva in farina di orzo o d'altro grano, disintegrata o cotta con acqua o altro liquore, come vino, mosto, idromiele ec. **RUB.**

ALFIDIONE, *sm.* (Chir.) (v. gr. etim. c. 4.), specie di frattura, in cui l'osso si spezza in minutissime parti per modo, che rassembra farina. **CAS.**

ALFIDONANTE, *sm.* (Divina) (v. gr. etim. come appresso), colui che si avvisa d'indovinare per via di frumento o di farina. (**GARZ.**) **B.**

ALFIDONANTE, *sf.* (Divina) (v. gr. da *Alfion*, farina, e *potenza*, divinazione), divinazione in uso fra gli antichi, che facevasi con della farina d'orzo; e credesi che consistesse nel far mangiare a coloro dei quali volevasi trarre la confessione di un delitto incerto, un pezzo di pane o focaccia d'orzo; se l'inghiottivano senza fatica, erano innocenti, altrimenti erano riputati colpevoli. **NOEL.**

ALFIONE, *sm.* (Med. ant.) (v. gr. da *Alfion*, farina), nome che i Greci davano ad una preparazione alimentare e medicinale, fatta con della farina d'orzo arrostita. **Diz. sc. MED.**

Alfo, o **ALFOS**, *sm.* (Med. e Chir.) (v. gr. etim. come appresso), sorta di macchia sulla pelle, di cui se ne distinguono tre specie, cioè l'*Alfo* propriamente detto, il *melos* ed il *leuco*. *Alfo* consiste in macchie talora molto larghe e tal altra distinte e sparse come gocce di colore rosiccio, ni accenna che la superficie della cute; il *melos* è nerastro, o di colore di terra d'ombra, pure superficiale; il *leuco* è presso a poco somigliante all'*Alfo*, ma è più biancastro e più profondo. (L'*Alfo* deriva dal verbo *Alfais*, far comparire; o da *Alfa*, altre cose, e *Alfo*, apparire; il *melos* da *melos*, nero, ed il *leuco* da *leukos*, bianco, chiaro) **Diz. sc. MED. - RUBR. - ROS.**

ALFOLIA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., in poca distanza da Saragozza.

ALFOLIA, o **ALFOLIA**, *sf.* (Geogr. ant. e Lett.), l'osce nell'Elide, consacrato a Diana, all'imboccatura dell'*Alfeo*.

ALFONSTOWN, *s. com.* (Geogr.), picc. c. degli St. - Un., nella Carolina settentr.

ALFOTTE, *s. com.* (Geogr.), picc. c. del Portog., nell'Algarve.

ALFONZINI, *sf.* (T. dello scudo), pubblica azione in teologia, che sostengono i boccellieri nell'università di Alcala in Spagna, così chiamata perchè si sostiene nella cappella di s. Ildefonso, ch'è lo stesso che Alfonso, **PIV.**

ALFONZINO, *sm.* (Chir.), strumento chirurgico, che più comun. dicesi *tirapalle* (così chiamato da *Alfonso Desferri*, che ne fu l'inventore, oggi in disuso.) **ALF.**

ALFONZINO, *ina*, *add. sf.* (Astron.), oggi che si dà a certe tavole numeriche spettanti all'astronomia, * fatte compilare da *Alfonso X* re di Castiglia nel xiii sec. **Id.**

ALFONSO I (v. gr. da *Alfo*, o *Alfio*, ritrovare), *sm.* (St. di Sp. e di Portog.), re d'Olanda e dell'Asturia nell'viii sec., e il primo fondatore del regno di Leone. Durava un regno di diciott'anni, questo principe non cessò di fare una guerra attiva e crudele ai Mori; e il zelo che dimostrò per la religione cristiana gli fece dare il soprannome di *Cattolico*.

2. **ALFONSO I**, re d'Aragona e di Navarra, sul principio del XII sec., soprannominato il *Battagliero*, perchè si trovò presentata a ventenne battaglia orlante, riguardata come il principio più valoroso del suo tempo. Aveva sposato la seconda senza l'irreca figlia ed erede di *Alfonso I* re di Castiglia, per cui dovevano no giorno unirsi tutte le corone della Spagna cristiana sopra la testa del re di Aragona, prese egli perciò, dopo la morte di suo suocero, il fastoso titolo d'imperatore della Spagna. Ciò fu ragione di una guerra civile colla sua propria sposa, alla quale disputò per sei anni la corona di Castiglia, ed immerse la Spagna in ogni maniera di disgrazia; e costretto alla fine di rinviare nel l'irreca ed alla Castiglia, rivolse le sue armi contro i Mussulmani, ai quali prese la città di Saragozza ch'era stata per quattro secoli sotto la loro dominazione, e vi stabilì la sua corte. Straziato però dalla sua passione per la guerra, vide presto in mezzo il corso de' suoi trionfi, come il più de' conquistatori, essendo prestochè tutta la sua armata rimasta sul campo di battaglia innanzi Fraga, piazza fortissima sui confini della Catalogna, nella quale ferito egli stesso, morì di vergogna e di dolore pochi giorni appresso la sua sconfitta.

3. — primo re di Portogallo della casa di Braccia, soprannominato *Henriquez*, nel XII sec., reclutava re dalle truppe sul campo di battaglia, dopo di avere scolliti cinque condottieri morti. Egli è tenuto come il fondatore della monarchia portoghese ed il legislatore della sua nazione. Assistito da' Crociati che per mare andavano in Palestina, e che il vento contrario costrinse di riposarsi all'imboccatura del Tago, prese Lisbona ai Mori, destinandola in appresso, per l'importante sua situazione, sede del regno, in vece di Coimbra; e cessò di vivere in quest'ultima città nella gran età di 50 anni, dopo di averne regnato 73.

4. — II, nono re dell'Asturia, soprannominato il *Catto*, non già, come pretende qualche storico; perchè ricusò ai Mori il tributo di cento donzelle, fatto incerto; ma perchè per politica di evitare un voto tanto indiscreto, quanto improprio alla regina sua moglie in continuazione assoluta. Egli fu amico e confederato di *Carlomagno*, il quale attaccò i Mori dalla Catalogna, mentre che *Alfonso* combatteva que' dell'Aragona. Morì in Oviedo verso la metà del IX sec., dopo un regno di 53 anni.

5. — re d'Aragona, figlio di Raimondo conte di Barcellona e della regina Petronilla, il quale ascese al trono nel 1162 per la rinuncia volontaria di questa principessa. Egli si conciliò tutti i cuori, rispettando le leggi ed i privilegi de' quali gli Aragonesi si mostravano tanto gelosi, e non trascurando occasione alcuna di estendere la sua potenza fuori; calcolato per-

chè come un monarca de' più saggi e de' più felici del XII sec.

6. **ALFONSO II**, re di Portogallo nel sec. XIII, è detto il *Grasso*, perchè era di tal grassazza che non poteva razzimare e respirare. Gli stori lo rappresentano generalmente come un più re feroce, vedendo ad appressare de' suoi e diti; ma tal opinione uopo è principalmente tribuire alla sua questione col clero. La tirannia non consisteva che nel porre un limite alla potenza aristocratica, e sembra a ch'egli favorisse il popolo, e che all'ont della popolarità sua sfidare potesse per lungo tempo le censure de' papi, che alla fine per essere vacillate il suo potere, e fermarono i progressi delle sue armi contro i Mussulmani.

7. (St. di Nap.) — re di Napoli nel XV sec. il quale dopo di aver dato in più incontri, qualità di dnc di Calabria e di comandante supremo delle armate, non dubbiò prova il valore tanto contro i principi italiani, quanto contro i Saraceni che nel 1480 si erano in possesso di Otranto ed avevano messo diecimila cristiani a filo di spada, e successore d'una padre universalmente odiato, ed egli stesso reso già oggetto di avversione per la sua avarizia, la sua lussuria e la sua crudeltà, rimandò l'anno appresso alla corona in favore di suo figlio, ed essendosi ritirato in un convento di Olivetani a Mazara in Sicilia, vi morì poco appresso, occupato unicamente in opere di pietà e di penitenza.

8. (St. di Sp. e di Portog.) — III, re di Leon e dell'Asturia nel IX sec., detto il *Grande*, titolo ch'egli meritò per le sue vittorie, avendo illustrato il suo regno con più di trenta campagne, più che per la sapienza della sua amministrazione. Governò egli il suo popolo con uno scettro di ferro: il suo carattere oscuro e feroce e spesso crudele lo rese odioso alla sua famiglia ed a' suoi sudditi; ma non si può vedere senza meraviglia questo principe castigare, come re, il suo primogenito, don Garzia, ribelle a cupo de' malcontenti, coronando indi egli stesso per terminare la guerra civile, poi obbligarli e dimostrarsi il suddito più fedele. Principe non furvi mai che dovesse combattere tante fazioni e sollevazioni, avanti dell' spirito inquieto de' Goti.

9. — re d'Aragona, verso la fine del XII sec., il quale avendosi preso il titolo senza essersi fatto coronare solennemente nell'assemblea degli Stati, associò il malcontento alla gran del regno per modo, che confederandosi i nobili in stretta unione, fu egli obbligato a ricorrere dalle Cortes o Stati di Aragona perfino i suoi ministri ed i principali ufficiali della sua casa. Il suo regno non durò che sei anni, ma è notabile per l'impedimento che la nazione aragonese alzò contro la sovranità, per le precauzioni ch'essa prese onde assicurare la vita e l'onore de' cittadini, e per l'autori-

re l'alla accordò al suo giustiziere, il quale non doveva render conto delle sue azioni che agli Stati nelle tornate loro, ed avere il diritto di citare lo stesso re innanzi agli Stati generali, e di farlo deporre se mancava al suo giuramento, cioè se cedeva i privilegi della nazione.

10. ALFONSO III, re di Portogallo, secondogenito di *Alfonso II*, succeduto al debole e pusillanime suo fratello Sanzio II, verso la metà del xiii sec. Siccome egli era salito al trono per via indiretta, così con un'amministrazione giusta e riparatrice procurò di scancellare il disordine della sua usurpazione. Dissipò le fazioni, fondò nuove città, ne rialzò di antiche, fece fiorire i suoi Stati e si fece amare da' suoi sudditi, distribuendo i castighi e le ricompense con una giustizia perfetta. Fu egli il primo re di Portogallo che prese il titolo di *re delle Algarvie*.

11. — IV, re di Leone e dell'Asturia, nella prima metà del x sec., detto il *Forte*, perchè non avendo alcuna delle qualità necessarie per regnare, rimase alla corona in favore di suo fratello Ramiro, e si fece frate nel convento di Subagun.

12. — re di Aragona nel xiv sec., soprannominato il *Buono* a ragione della sua bontà che spesso dimostrava in debolezza. La donazione che gli aveva fatto il papa della Sardegna, della quale voleva spogliare la repubblica di Genova, cagionò una guerra tanto sanguinosa, quanto rovinosa fra i due Stati. Nulladimeno fu essa utile agli Aragonesi ed ai Catalani, poichè sferzati di combattimenti e navigazioni più valenti del loro secolo, quali erano i Genovesi, furono obbligati di fornire una marina che è stata uno de' principii della grandezza spagnuola.

13. — re di Portogallo, soprannominato il *Bravo* ed il *Feroce*, e non il *Giustiziere*, come alcuni biografi hanno detto, nel xiv sec. Secondo gli storici portoghesi, egli fu principe valoroso, liberale ed abile guerriero; ma l'inevitabile storia diastarlo deve come figlio ingrato, fratello ingiusto e padre crudele. Sotto il suo regno (1344), Lisbona provò un tremamento di terra disastroso.

14. — V, re di Leone e di Castiglia sul principio dell'x sec., principe giusto e virtuoso, il quale fu ucciso da una fraccia musulmana tirata dai terrapieni sotto le mura di Veste ch'egli stringeva di assedio.

15. — re di Aragona, di Napoli e Sicilia nel xv sec., soprannominato il *Magnanimo*, principe il più grande che sia salito sul soglio di Aragona. Dotato di un'eloquenza persuasiva, sincero a seale, benchè destro politico, disprezzò tutto quello che aveva l'apparenza della doppiezza: coraggioso e grande capitano, egli fece la guerra senza crudeltà, amò le lettere, professò i dotti ed accolse ne' suoi Stati le muse e la arti.

16. ALFONSO V, re di Portogallo nel xv sec., soprannominato l'*Africano*, per aver portata gloriosamente la guerra in Africa, e conquistate le piazze di Arzila e di Tanger. Più occupato però d'ingrandire i suoi Stati, che di soccorrere in essi l'abbondanza e la pace, regnò quasi sempre sotto la tenda: prodò cavaliere molto più che saggio monarca, non s'illustrò che contro i Mori d'Africa. Poco appresso la sua prima spedizione africana, istituì l'ordine de' *Cavalieri della spada*, destinato a conquistare appunto una spada che i Mori conservavano con una specie di venerazione nella città di Fez: e la cura ch'egli ebbe di riscattare i prigionieri condannati alla schiavitù, gli fece dare altresì il soprannome di *Redentore degli schiavi*.

17. — VI, re di Leone, di Castiglia e di Galizia nell'xi sec., il quale incoraggiò di proprii aiuti successi sopra il re moro di Toledo, assediò quella capitale, seguito dall'illustre *Cid* e da un numero immenso di principi e cavalieri stranieri. Questo assedio degno di memoria durò cinque anni; e fece epoca, perchè fu quella la prima volta che si videro venire in Spagna de' signori stranieri per combattere gl'infedeli; ed essendosi finalmente reso padrone, non fece la sua capitale e stabilì la sua dimora. Non avendo lasciati figli maschi, il re di Aragona e di Navarra (Alfonso I il *Battagliere*), che aveva appena sposato Urraca sua figlia ed erede, fu per qualche tempo padrone del regno di Castiglia e di Leone, ed è considerato il VII re di questo nome.

18. — re di Portogallo, figlio di Giovanni IV della casa di Braganza, che gli successe poco dopo la metà del sec. xvii sotto la tutela di sua madre Luigia di Guzman. Nè mentre però ch'essa procurava di assicurarsi la corona sul capo, reossi egli indegno col disordine del suo spirito e con le sue disonestezze, mediante una rivoluzione quanto meravigliosa, altrettanto subitanea, don Pedro suo fratello si fece pubblicare represso, e sfiorò il re a rinunziare alla corona in suo favore, assumendo il nome di *Pietro II*.

19. (81. di Sp.) — VIII (Raimondo), re di Castiglia, di Leone e di Galizia, figlio della cel. Urraca infanta di Castiglia, e di Raimondo di Borgogna, nel xii sec., il quale dopo varj e sempre prosperi successi, divenuto arbitro di tutta la Spagna cristiana, ridonò gli Stati a Leone, si fece coronare schiettamente imperatore della Spagna, alberchè possedeva appena un terzo della penisola: ed è il quarto ed ultimo re di Castiglia, che siasi dato i fastosi titoli d'*Ildefonso* *pius*, *felix*, *Augustus*, *totius Hispaniae imperator*. Avendo maritata Costanza sua figlia a Luigi VII re di Francia, fu quella la prima volta che le due corone s'imparentarono.

20. ALFONSO IX, re di Castella, soprannominato il *Nodife*, nel xiv sec., la vita del quale si divide dagli storici in due epoche distinte. Sposseggiato da prima dalle sue passioni si attira nel principio del suo regno l'odio ed il disprezzo de' suoi sudditi corretto in seguito dalla discrezione, e per la misura dei pericoli dai quali con tanta pena si era salvato, non ebbe più per regola di condotta che una politica sana e ragionevole. In un regno lungo, sfortunato e periglioso, egli seppe riporre sempre alle sue rotte, e per irremovibile fermezza preservò la spoglia dal peggio degli Africani. Amico dell'arti e delle lettere, egli fondò l'università di Palencia, primo stabilimento di questo genere che siasi veduto in Ispagna.

21. — A., re di Leone e di Castiglia, soprannominato l'*Astronomo* ed il *Filosofo*, figlio di Ferdinando il Santo, al quale successe poco dopo la metà del sec. xiii. Il suo amore per le scienze e la giustizia, ed il sopranome di *Sabio* (spagnolo) che già possedeva, dànno a' suoi sudditi speranza di un'amministrazione felice e pacifica; nondimeno pochi regni sono stati agitati ed infelici tanto, quanto quello di *Alfonso X*. Lasciandosi trasportare da indiscreta ambizione, in vece di volgere le sue armi contro i nemici esterni della Castiglia, egli si fece eleggere imperatore d'Alemagna da una parte degli elettori, e piuttosto da uno farismo di principi alemanni che calcolavano di arricchirsi de' suoi tesori; e malgrado l'elezione di Rodolfo di Habsburg, il re di Castiglia, lungi dal riunire all'impero, fece anzi da sovrano d'Alemagna senza partire dalla Castiglia, protestando contro l'elezione di Rodolfo, che si esercitava intanto l'effettiva sovranità. La gloria però durarole che egli si acquistò fu nel disarmare i suoi sudditi l'eccezionale raccolta di leggi coesistenti in Ispagna sotto il nome di *Las Partidas* sulla traccia di Teofilo e di Giustiniano, e le belle opere astronomiche, chiamate perciò *alfonsine*, ch'egli fece compilare con immensa spesa. A questo principio, certamente il più istruito del suo secolo, dovési altresì la prima storia generale della Spagna. La sua sconfitta d'Alvora e le sue disgrazie provaron abbastanza che, senza la fermezza e la prudenza, le regiezioni ed i suoi suoi innanzi sul trono.

22. — XI, re di Leone e di Castiglia, successore di Ferdinando IV sul principio del xiv sec., la cui vita atterita contro i sediziosi e malcontenti dello Stato gli fece dare il soprannome di *Fendicatore*. Senza i mezzi violenti per altro rin'egli fu costretto di adoperare, non avrebbe mai frenato le insolenti pretese dei grandi, nè purgato la Castiglia dai malediziosi che la infestavano. Fondando il suo potere sopra la rovina delle fazioni, *Alfonso* rese ohi maestra recitare il suo splendore ad alle leggi tutta la loro forza.

23. (St. d'It.) ALFONSO D'ESTR. V. ERE 24. (Biogr. e Lett.) — DI CASTRO. V. C. 25.

25. — DI ZARDA, così nominato per esser nativo di questa città della Spagna nel xvi secolo. Fuor di nascita ed uno de' più dotti rabbini del suo tempo, penetrato dalla luce del vangelo ed abbracciato con zelo e sommissione il cristianesimo, fu uno de' collaboratori de' sinodi di card. Ximenes nella grand'edizione della Bibbia d'Alema. Compose altresì parecchie opere di sua invenzione, come *Vocabolario hebraico in lingua chaldaica veteris Testamenti* ecc. (Gomez in Vita card. Ximenesii)

26. — SEIXA, spaguolo di nazione ed elevò di religione, abbracciato anch'egli il cristianesimo, e fattosi altresì religioso dell'ordine di s. Francesco, fu rettore dell'università di Salamanca nel xvi sec., ed autore di un libro intitolato *Fortalitium fidei contra Judaeos, Saracenos, aliosque christianae fidei inimicos*; opera però che promette più nel titolo che nell'esecuzione. *Da Pin.*

27. (St. eccl.) — TOSTAT, o TOSTRO. V. TOSTAT, o TOSTRO.

ALFORD, sm. (Geogr.), ia. dell'arcipel della Schelle, nell'oceano Indiano equatoriale.

ALFORD, (lat. *Alfordia*), sm. (Geogr.), piaz. r. d'Ingh., nella contea di Lincoln.

2. — piaz. vill. di Scozia, nella contea di Aberdeen.

3. — distr. degli St.-Un., nella stato di Massachusetts.

4. (Biogr.) — (Michele), gesuita inglese del sec. xvii, citato qualche volta sotto i nomi di *Flood*, o di *Griffith*, autore della *Storia ecclesiastica e civile d'Inghilterra*, e di varie altre opere dotte ed erudite.

ALFORD-TOWN, sm. (Geogr.), capoluogo della contea di Moore, negli St.-Un.

ALFORD, sm. pl. (St. mod.) V. *ILFORD*.

ALFORD, sf. (Geogr.), borgo di Sp., nella prov. di Tarragona.

ALFORD, sm. (Geogr.), borgo d'Ingh., nella contea di Lincoln.

2. — cast. di Fr. nel dipart. della Senna, e due leghe da Parigi.

ALFAGAN (Macomet), sm. (Biogr.), matematico arabo del ix sec., nativo di una città della Sogdiana da cui prese il nome. Scrisse in arabo un'opera intitolata *Elementi dell'astronomia*, della cui lettura dilettavasi molto il cal. Pietro d'Abano, e dalla quale dicea che restasse pregiudicato. *Fossio.*

ALFORD, sm. (Geogr.), nome di quattro distr. d'Am., due nell'alto Canada, e due negli St.-Un.

ALFARICO, ALFARICO, o ALFRICO, sm. (St. britann.), soprannominato il *Grande*, reo d'Inghilterra di lignaggio sassone, il più giovane dei cinque figli del re Etefrolfo, loro successore nel regno, ed uno de' monarchi che

Intorno più onorato il trono e l'umanità nel re sec. Prese al re di Danimarca di abdicare la religione cristiana, dopo di averne respinta l'invincione nel suo regno. Fondò l'università di Oxford, invitando i più rinomati dotti e letterati di quel tempo. Se si dà fede al Bacco, autore inglese, questo principe era grammatico, filosofo, retore, storico, musico, poeta, ed inoltre architetto e geometra perfetto.

2. ALFREDO II, discendente di *Alfredo il Grande*, il quale occupò il trono britannico verso la metà dell'XI sec., a vena poco appresso fatto assassinio dal conte Godwin, ambizioso e potente ministro, facendolo re in suo luogo il debole Edoardo di lui fratello, sotto il nome del quale era egli più sicuro di regnare.

3. (Lett.) — (soprannominato il *Filosofo*), col. letterato inglese, il quale di meritò gli elogi di quasi tutti i dotti della sua nazione che vissero dopo il XII sec. Si applicò particolarmente alla filosofia di Aristotele, e compose un commento sui quattro libri delle *Metecore* e sopra quelli delle *Piante*.

4. Un altro *Alfredo* di Malmesbury, detto anche *Alfrico*, *Elfrico* e *Alvico*, nato, più vecchio, compose un libro della *Natura delle cose*, sul principio dell'XI sec. *De Pin.*

ALFRETON (lat. *Alfortianum*), s. com. (Geogr.), c. d'Ingh. nella contea di Derby, che creduta fondata dal re *Alfredo*.

ALFALCO, chiamato pure ALBERICO ed ALFICO, sm. (St. eccl.), vescovo di Utrecht nel XI sec., successore di s. Federico, mal fatto della persona, ma dotato di tutte le virtù che convengono ad un zelante pastore di anime, siccome testimoniano di lui le cronache più degne di fede. Mon.

ALFALZOLA, sf. (Astron.), specie di scienza per mezzo della quale si dà successivamente il governo della vita a tutti i pianeti, governando ciascuno per un certo numero di anni. Fort.

ALFATFORD (*Alsta*), sm. (Geogr.), golf. dell'oceano settentr., sulla costa merid. dell'Is. d'Islanda.

ALFES, sm. (Geogr.), borgo d'Al, castello e signoria nell'ex-elettorado di Colonia, presso Bonn.

ALFUNDAS, sm. (Geogr.), borgo del Portog., nella prov. d'Alentejo.

ALGA, o ALIGA, sf. plur. gho (Bot.) (v. ge. da *algè*, *algè*, *mare*). genere di piante così chiamate perchè crescono nei luoghi acquatici, e specialmente nelle maree o vicino al mare. Ca. Box.

2. (Comm.) L'*alga* serve a varj usi, e specialmente per incassare statue, vetri e simili, che si vogliono condurre in luoghi lontani, perchè fa che non digiunano a non si spaccino. ALB.

3. (Archit.) E serve pure agli architetti particolarmente per ricompire i vani delle gru-

cciate che si fanno intorno alla pile di ponti. Basso.

ALGIA, sf. (Geogr.), borgo di Sp., nella Andalusia, a due leghe da Siviglia.

ALGADÉZ, sm. (Geogr.), altro borgo di Sp., nel r. di Leone, a due leghe da Valenza.

ALGADINO, sm. (Geogr.) V. ILICIN-SATAN.

ALGIA, sf. (Geogr.), l. di Sp., nell'Eatremadura, presso Cuernavaca.

ALGOLIA, o ALGOLIA, sf. (Geogr.), picc. c. e porto di mare sulla costa settentr. dell'Is. di Corica.

ALGILIA, sf. (Chir.), v. arab. candello, o testa d'argento incavata, che s'introduce nella testina per estrarre l'orina. Ricca.

ALGIMA (lat. *Artigia*), sf. (Geogr.), bella c. di Sp., nel r. di Granada, nelle cui vicinanze si trovano i più salubri laghi caldi di tutta la Spagna.

ALGAR, sm. (Geogr.), picc. c. di Sp., a 15 leghe da Cadice.

2. — borgo di Sp., nell'Andalusia.

3. — capo pure di Sp., sulla costa di Majorica.

ALGARBI (Alessandro), sm. (Biogr.), architetto e scultore illustre belogense del sec. XVII, emulo del Bernini nella scultura. Il suo Attila, e la statua d'Immacolata X sono i suoi capi d'opera di scultura, come lo è d'architettura l'altra maggiore della chiesa di s. Niccolò da Tolentino in Roma.

ALGARI (lat. *Algaria*, ovvero *Corax*), r. com. (Geogr.), c. vaga e forte d'Al. sulla costa occid. dell'Is. di Sardegna, così vescona suff. di Sassari.

ALGATA, ovvero LA PLAINA, sf. (Geogr.), prov. di Sp., la più conside. della Castiglia nuova, perchè comprende Madrid e Toledo.

ALGABINEJO, sm. (Geogr.), borgo conside. di Sp., nel c. e prov. di Granada.

ALGAROTTI (Francesco), sm. (Biogr.), veneziano, scrittore cel. del XVIII sec., che acquistò col più felice successo lo studio delle scienze esatte alla coltura delle lettere e delle arti. La prima tra le sue opere che lo fece ormai vantaggiosamente conoscere in Europa, sebbene nella fresca età di soli 21 anni, fu il suo *Newtonianismo per le dame*. Intinto da Federico il Grande re di Prussia alla sua Corte, vi restò parecchi anni godendosi presso il re del più intimo favore. Il re di Polonia altrettanto ed i sovrani d'Italia gli furono larghi delle più lusinghiere distinzioni e fu inoltre stimato ed onorato molto dal più riguardato dotti e letterati d'Italia non meno che di Germania.

Francia ed Inghilterra, come lo mostra la epistolare sua corrispondenza. Le molteplici opere sue ottennero giustamente il raro vantaggio di occupare con eguale piacere le varie meditazioni del filosofo e gli ozi gradatoli del letterato.

ALGAROTTO (*polvere d'*), sf. (Chim.)

Parna.), sorta di polvere antimoniale, che purgava violentemente, detta anche *polvere emetico*. AIA.

ALGARUVILLA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nel r. di Aragona.

ALGARROBO, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nel r. di Granada, a 6 leghe da Malaga.

ALGARVIA, ALGARVIE, o ALGIEVA (lat. *Algarbia*, *Cuneus* o *Cynetes*) (v. arab. che significa, secondo alcuni, *fertile campagna*, e, secondo altri, *paese situato verso il trasverso*), prov. di più città, e la meno estesa del Portog., col titolo di *regina*, circondata al sett. dall'Alentejo, da cui è separata dalla Sierra di Mourique, al lor. dalla Guadiana che la divide dalla Sp., o al mezzodi dall'oceano atlantico. Comprende per lo più una zona assai maggiore estensione, non soltanto sulla costa di Sp., fino ad Almeria, ma pur anco su quella d'Alc.; e da ciò deriva che i re del Portog. s'intitolano *re delle Algarvia al di qua e al di là del mare*. In questo regno sta il capo di s. Vincenzo, ant. *Promontorium sacrum*, all'unione delle due coste occid. e merid. del Portog.

ALGAS, *sm.* (Geogr.), l. di Sp., nell'Aragona.

ALGIU, ALGÖVIA, o ALGOW (lat. *Almenggavia*, *Alemannia propria*), *sm.* (Geogr.), paese montuoso dell'U., nella Svezia, di cui faceva una consil. porzione.

ALGIVA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nell'Andalusia, 7 miglia distante da Siviglia.

ALGIVIA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nell'is. di Minorca.

ALGAZALI (Alon-Hamed-Mahammed), *sm.* (Biogr. e Lett. orient.), filosofo arabo dell'XI sec. dell'era volgare, v. dell'egiz., direttore per alcuni anni del collegio di Bagdad. Lasciò un gran numero di opere filosofiche ed eretiche, parecchie delle quali furono tradotte in latino ed in ebraico; e il suo *Trattato delle scienze religiose* è celebratissimo in Oriente, ed è stato commentato da parecchi autori.

ALGAZELLA (*Antilope gazella* Linn.), *s. prom.* (St. nat.), quadrupede del genere dell'antilope, grosso come una capra, e che ha le corna a forma di lesina, alquanto curve e rigate. PISM.

ALGIZI (Salomone), *sm.* (Biogr.), rabbino, il quale nel XVII sec. si è distinto con un numero grande di opere in varie materie, tra le quali v'hanno dei *Discorsi sul Pentateuco* ec.

2. — (Samuele), di Casbia nel XVI sec., autore di un *Commento sui Salmi*, e di un *Compendio cronologico*, detto *Talesoth Adam*, cioè *Generazioni di Adamo*, oltre a varie altre opere, tra le quali de' *Consigli legali*. ROSSI.

ALIDA, *sf.* (Mit.), figliuola di Eride, o sia la Discordia. NOET.

ALIGHERA, *sf.* (Matem.) (v. arab. *rista-*

bilimento, riparazione), scienza così detta perchè consista nel ridurre le parti al tu ovvero nel ridurre i termini della comparazione alla forma desiderata dell'equazione; e più derivam. scienza la quale insegna il metodo sciogliere problemi col mezzo delle equazioni e di calcolare le quantità d'ogni sorta rappresentate con segni universali. GAL.

2. Ella è di due sorte: *numerale* e *literale*, detta anche *speciosa* o *nuova*. La *numerale* o *calcolare* è quella in cui la quantità che si cerca è rappresentata con qualche lettera, ma le quantità date sono espresse con numeri. La *literale* o *speciosa* è quella in cui tutte le quantità date, come le incognite o espresse o rappresentate per le loro aperte lettere dell'alfabeto. AIA.

3. I segni principali dell'algebra sono i seguenti:

— significa *più*; così $9 + 3$ vuol dire *più 3*.

— significa *meno*; quindi $14 - 2$ vuol dire *14 meno 2*.

— è il segno di uguaglianza, cioè che scrive $9 + 4 = 14 - 1$ vuol dire che *più 4 è uguale a 14 meno 1*.

— questi quattro punti fra due termini sono e due dopo, mostrano che questi quattro termini sono in proporzione geometrica. Così $6 : 2 :: 12 : 4$ vuol dire, che siccome 6 è a 2 così viene ad essere 12 a 4 .

— è il segno di una proporzione continua; quindi $3 : 5 :: 5 : 27$ vuol dire, che 3 è a 5 così come 5 è a 27 .

— questi due punti ad mezzo di due termini, mostrano che questi due termini sono in proporzione aritmetica fra i numeri; e $3 : 7 :: 13 : 9$ vuol dire che il 7 sorpassa il 3 come il 13 sorpassa il 9 . Altri, in vece questi due punti, ne pongono tre disposti al

— questo segno dimostra la proporzione aritmetica continua; così $3 : 7 :: 7 : 11$ vuol dire che il 7 viene sorpassato dal 3 , come 7 dall'11.

Due lettere insieme mostrano una moltiplicazione di due numeri; così bd è il prodotto di due numeri, come a è 4 , il primo i quali si chiama *delta* e l'altro *d*.

✓ significa *radice*; quindi $\sqrt{4}$ vuol dire *radice del 4*, ch'è 2 , il quale moltiplicato per sè stesso forma 4 .

Le lettere rappresentano ancora ognuna un razionale lineare o numeri secondo la qualità del problema. Il metodo si è, per non appiccare le lettere ed il loro numero strabdicamente, di solo scrivere la radice, e desidero il numero di lettere delle quali esse la potenza che si vuol esprimere, per es. a^2 , a^4 , a^5 , che significa l' a moltiplicato tante volte quante si è il numero esponente. PI. ALGEBRAICO, *ca.*, *add. inf.-pl.* ci. chi. (Matem.), spettante all'algebra. AIA.

2. *Carva algebrica*, dicesi quella in cui la relazione delle radici alle ordinate può esprimersi con una equazione algebrica. *Alz.*

ALGEBRÀTICO, *ca. add. mf. pl. ri*, chi, che (Matem.), dell'algebra. *Grandi.*

ALGEBRISTA, *sm. -pl. sti* (Matem.), quegli che sa, o esercita l'algebra. *Alz.*

ALGEBRILLA, o ALGEBICILLA, *sf.* (Geogr.) borgo di Sp., nella prov. di Guadalupe.

ALGÈDINE, *sm.* (Chir.) (v. gr. da ἀλγος, dolore), infiammazione del collo della vescica nella leucorrhoea uretrale.

ALGEMA, *sf.* (Med.), v. gr. dinotante dolore, cioè malattia accompagnata da dolore. *Cast.*

ALGEMES, *s. com.* (Geogr.), c. di Sp., nella prov. di Valencia, presso il Xucar.

ALGEBROTA, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al., nel granduc. di Oldenburg.

ALGEBROTER, *sm.* (Geogr.), altro vill. d'Al., nell'alta Sassonia.

ALGER, o ALGÉRO, *sm.* (Biogr.), pio e dotto sacerdote della chiesa di S. Ippolito nel xiv sec., autore di parecchi trattati teologici, scritti per quel tempo con somma precisione e dottrina.

ALGERIA, *lat. Adalia*, *sf.* (Geogr.), picc. f. di Sp., nella Castiglia.

ALGERBAN, o HARBAN, *sm.* (Geogr.), picc. cast. sul golfo arabico.

ALGÉRI, *sm.* (Geogr.), regg. della Barb. nell'Afr., confinante al sett. col medit., all'occ. coll'imp. di Marocco, da cui è separato pel deserto di Angara, al lev. con la reggenza di Tunisi e di Tripoli, e al mezzod. con l'Albania che lo separa dal Rileidugurid, o paese dei datteri. Questo regno è in gran parte composta dall'ant. Mauritania Caesariense e dalla Numidia, e vi si segnalano un tempo fra gli altri Juba, Siface e Massinissa, il quale morando instaurò erede della sua corona il senato di Roma.

2. — o AL-DJERBA (lat. *Algeria o Algoria*), e grande, ricca e forte isola che costituisce, d'Afr., capitale del r. del nome stesso, posta sul medit., in faccia all'is. di Minorica, la più consid. dell'Afr. dopo il Cairo, e che diversi autori immaginarono ch'esser possa l'ant. Juba Caesarea, che Juba re della Mauritania elidice fece in onore di Cesare, volendo che us portasse anche il nome; sebbene è più probabile che forse sia Ruscurum o Rutururum di Antonino a Plinio, chiamata da Tolomeo Rusucorra. Al tempo di Juba fu capitale della Numidia, e fu quindi patria dell'imp. Marciano.

ALGÉROS, *sf.* (Geogr.), is. della costa occid. della Norv.

ALGÉRI, *sm.* (Geogr.), vill. di Sp., nella Catalogna.

ALGÉRIANUM, *sm.* (Geogr.), vill. della Svizz., nella bodia di A. Gald.

ALGÉZIA, ALGÉZIAS, o AL-GÉZIAT (Al-Chadza), *sf.* (Geogr.), picc. ma forte c. di

Dis. encic.

Sp. nell'Andalusia, a 2 leghe da Gibilterra e quasi altrettanto da Tariffa, chiamata anche altre volte vecchia Gibilterra.

ALGÉZIRAH, ALGÉZIRAH, o MESOPOTAMIA (lat. *Armenia magna*), *sm.* (Geogr.), paese della Turchia asiatica, separato dall'Armenia dal monte Tauro. La sua situazione fra il Tigri e l'Eufrate lo fa dare il nome di Mesopotamia, che in greco significa fra due fiumi, nostro *Algezirah* o *Al-Djezirah* in arabo vuol dire isola. È questa contr. l'Armenia della Scrittura santa, famosa per essere stata la patria del patriarca Abramo e de' suoi discendenti.

ALGÉZIR, *sm.* (Geogr.), borgo del Portog., nella prov. d'Algarvia presso al mare.

ALGHE, *sf. pl.* (Bot.) (v. gr. da ἄλγῃ, aλγῆ, mare), nome dato da Linneo ad una famiglia di piante, a motivo che crescono ne' luoghi acquatici e vicino al mare; e le quali, attesa la loro figura varia e bizzarra, vengono da alcuni chiamate piante poliformi. *Bezz.*

2. E picciato a fusi di dividere le alghe in tre sezioni. Nella prima ha comprese tutte quelle che hanno le parti della fruttificazione non appariscenti, ovvero che sembrano molto dubbiose; queste sono o nummularie, o gelatinose, o filamentose, e vivono nelle acque, o sono corpi umidi. Nella seconda ha riunite quelle, la di cui fruttificazione è poco apparente, a ch'è costituita da parti che particolarmente e sensibilmente non si aprono ad un'epoca determinata. La terza finalmente comprende le alghe a fruttificazione molto apparente ed osservabile in parti che si aprono ad una certa epoca di maturità, onde lasciare scappare o una polvere fecondante o dei semi. Queste sezioni comprendono i generi *fulax*, *byzax*, *conferva*, *ulva*, *tremella* nella prima; *tactelia*, *coryspermum*, *lichen* nella seconda; *riccia*, *blasia*, *anthoceros*, *targionia*, *marcanti*, *jungermannia* nella terza. *Id.*

ALGHEZIM, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al., nel granduc. di Hattia-Darustadi, a 3 leghe da Maganza.

ALGÉRI, ALGÉRI, ALGÉRIO, o ALGÉRI (lat. *Algarium*), *s. com.* (Geogr.), una delle più antiche città dell'is. di Sardegna, sulla costa occid., a 6 leghe da Capo Sassari.

ALGUIS (Galenzo), *sm.* (Biogr.), arcidetto a geometra del xvi sec., nativo di Corpi nel Modenese, autore di un'opera sulle fruttificazioni, che parecchi autori hanno messo a contribuzione.

2. — (Tommaso), chirurgo fiorentino, nato nel xvii e morto poco dopo il principio del xviii sec., discepolo del cel. Lorenzo Bellini, il quale scrisse particolarmente a molto si distinse nella licotomia, nella quale ha pure pubblicato un trattato commendatissimo dagli intel. legiti dell'arte.

ALGIATTO, OGIATTO, OGIATTO, sm. (St. orient.), imp. del Mogol, della famiglia del cel. Gengis-khan, verso la fine del VII sec. dell'era, e sul principio del XIV di G. G. Fattosi mammitano, prese il nome di *Gajnaheddin Mohammed* col soprannome persiano di *Rhodabende* che significa *serve di Dio*, per la quale religione mostrò quindi un gran zelo, onorandose a benediceandone i capi principali, e particolarmente quelli della setta d'Ah, in favore de' quali fece coniare il nome di dodici lamai sulla moneta. Mos.

ALGIA, ZABAN, o ZABAN, s. com. (Geogr.), picc. c. dell'Arabia deserta, sul Mar-rosso, a tre stazioni da Medina.

ALGIERE, sm. (Geogr.), borgo di Loml. nel Midanin.

ALGIAUDA, sf. (Astron. e Mit.), nome che danno gli Arabi alla costellazione di Orione, della quale fanno una donna. Nori.

ALGIBAROTTA, sf. (Geogr.), grosso borgo del Portog., nell'Estremadura.

ALGIDA, o ALGIDO, sm. (Geogr.), picc. monte coperto di boschi a poche miglia da Roma, sulla strada degli Appennini.

ALGIDO (lat. *Algidum*), s. com. (Geogr.), uni. c. d'It. nel Lazio fra Preneste ed Alba, chiamata con tal nome da *algar*, freddo, e *algida*, gelato, perchè l'aria n'era di un'eccessiva freschezza, oggi *Rocca del Papa*.

ALGIDO, da, add. sf. (Med.) (v. lat. da *algar*, freddo), dicevi delle febbri intermittenti perniciose caratterizzate da un freddo protratto a gelacie.

ALGINEY, sm. (Geogr.), borgo di Sp., a 5 leghe da Valencia.

ALGINKOT-SURT, sm. (Geogr.), altissima mont. d'As., nella Tartaria indipendente.

ALGIZZI, add. f. (St. nat.), aggr. che si dà alle perle della maggior perfezione. (*Gab. fis.*) Als.

AL-ONGU, sm. (Geogr.), vill. di Transilvania, nel comitato di Hunyad, se' cui dintorni vi ha un sorg. di acqua termali.

ALCIONO (Pietro), sm. (Biogr.) V. ALCIONO (essendo lo stesso personaggio e non due, come erroneamente vennero come tali distinti dai continuatori del *Moreri*)

ALGIS, o ALGUIS (d. Perio-Francesco), sm., (Biogr.), famoso compositore di musica breccino tra il sec. XVII e XVIII, noto per due opere rappresentate in Venezia nel 1690, cioè *L'Amore di Curzio per la patria*, ed il *Trionfo della continenza*. La vita austera di questo compositore gli acquistò in patria riputazione di santo.

ALGODON, sm. (Geogr.), is. dell'oceano atlantico.

ALGODERS, sm. (Geogr.), borgo del Portog., nella prov. di Beira.

ALGOVIA (David), sm. (Biogr.), detto alemanno, poivro di Ulan nel 1678 a morte

in patria nel 1738. Matematico, filosofo e teologo cel., occupò varie cattedre con molta riputazione; e chiamato al ministero ecclesiastico, fu pastore della cattedrale di Ulan, quindi professore della teologia catechetica. Pubblicò molte dissertazioni scientifiche, questioni accademiche e tesi teologiche. Mos.

ALGOLA, sf. (Med.), nome arabo indicante *afte*. V. Afte.

ALCONQUI, ALCONQUIN, o ALCONQUINI, sm. pl. (St. mod.), nazione selvaggia dell'America settentr., nel Canada, una volta numerosissima, e oggi quasi annichilata.

ALCUTTO, o ALCOITO, sm. (Geogr.), borgo del Portog., nella prov. di Trac-os-montes.

ALCOBRAS, o ALCOBRAS, sm. (Matem.), lo stesso che *aritmetica* e *abbaco*, ma che comprende più che la volgare aritmetica. Ca.

ALCOZIL ASUD-ACHMAD, sm. (lett. orient.), arabo, il quale ha scritto un libro dell'una di Dio contro la Trinità riconosciuta da Cristiani; e scrisse pure un libro della provvidenza divina, un trattato della legge, un libro di morale ed un'opera sulle opinioni de' filosofi. Du Pin.

ALCULDA, sf. (Chir.), espressione araba, sin. di ALARRAS. V.

ALCULDES, o ALVARES, y Maiz, sm. (Biogr.), ebreo spagnolo, medico del re di Castiglia e presidente della sinagoga di quel regno nel XV sec., autore di una *Traduzione ebraica dell'Etica di Aristotele*, che conservasi ms. in varie biblioteche. Rom.

ALCUTEDI, sm. (Anat.), v. forest. sorta di osso situato tra il cranio e la mandibola superiore. (Gart.) B.

ALCAYES, sm. (Geogr.), borgo di Sp., in Catalogna.

ALCIZAS, sm. (Geogr.), borgo di Sp., nel r. e prov. di Murcia.

ALGUE, sm. (Geogr.), borgo dell'Am. merid., nel Chib.

ALGUCHEST (lat. *Alguchetum*), sm. (Geogr.), picc. paese d'Afr. verso il conf. dell'Egitto e della Nubia, forse l'ant. *Oasis Magna*.

ALGUBA, sf. (Geogr.), picc. c. dell'is. di Majorica.

ALGUE, s. com. (Geogr.), c. forte d'Afr., nell'imp. di Marocco.

ALGUERC, s. com. (Geogr.), c. di Sp., nella Catalogna.

ALGUEAR, sm. (Geogr.), borgo di Sp., nell'Argona.

ALHADAS, sm. (Geogr.), borgo del Portog., nella prov. di Beira.

AL-HAGER, o HIGER, s. com. (Geogr.), c. forte dell'Arabia.

ALIGI, ALIGI, o AGUL, sm. (St. nat.), nome che gli Arabi danno ad una specie di mirra, che si raccoglie sopra una cedraugh spinosa, la quale cresce copiosamente nella Siria, nella Persia e nella Mesopotamia. I bo

tanici chiamano questa pianta col nome di *hedyssarum alhagi*. Una tale anateris soccherina che serve d'alimento a que' popoli erranti e selvaggi sparsi in aride pianure, ove trovasi l'*alhagi*, cresce naturalmente da varie parti della piana, e si condensa sotto la forma di piccolo gomitolo giallognolo. Essa è molto meno pungente della mano di Caltario. Qualche autore crede che sia stato coll'*alhagi*, che si nutrivano gl'Israeliti, i quali travecarono il deserto sotto la condotta di Mosè.

ALHAMA, *sf.* (Geogr.), r. di Sp., nel r. e prov. di Granada, così chiamata dagli Arabi a cagione de' riuoti suoi logui, i più belli e meglio conservati di tutta la Sp.

2. — vill. e borgo pure di Sp., il primo nell'Aragona sul Xalón, ove pure ritornasi laggiù e acque minerali; il secondo nel r. e prov. di Murcia, che ha altresì delle acque minerali ricomate.

3. — LA PICCOLA, altro vill. di Sp., nel r. di Granada, a 5 leghe da Almería.

ALHAMA, *sf.* (Geogr.), vill. di Sp., nella nuova Castiglia, ove credesi che fosse la città chiamata anticamente *Flavium Laminianum*.

2. — cast. reale di Granada, da cui scorgesi tutta la città, ed ove si veggono gli antichi palazzi dei re mori, costrutti con preziosi marmi.

3. — due borghi di Sp., l'uno nella prov. di Ciudad-Real, l'altro nell'Aragona, su di un f. del nome stesso, che si getta nel Guadalquivir.

ALHAMBRA, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Persia nel Mazenderan, sulla costa merid. del mar Caspio.

ALHAMBRA (morte delle piante), *sm.* (Bot. e Med.), nome dato dagli Arabi alla *colloquintida* (pianta simile al coccomero salverice), così da essi chiamata, perchè a foggia di talora fa morire tutte le altre erbe che le sono vicine, detta anche perciò da alcuni *fiele della terra*. Essa è un gagliardo purgativo della sferosità. (Ricett. for.) PARTA.

2. Quindi il nome di *trochisci d'alhandal*, in cui la colloquintida entra in gran quantità.

ALHAMBRA, *sf.* (Geogr.), borgo del Portog. nell'Estremadura, sul Tago, a 6 leghe da Lisbona.

3. — una volta USATHAURY, picc. c. del Brasile, nella prov. di Paraíba.

ALHANCE, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Estremadura spagn., a 3 leghe da Madrid, che si crede fabbricata da' Romani.

ALHANA, *sf.* (Geogr.), f. della Russia, ord. gov. di Astracan, che sbocca nel Caspio.

ALHAST, *sm.* (Lett. orient.), il primo fra gli Arabi, che ricevette il nome di far la caccia con un uccello da preda, che chiamavasi il *sacro*, che viene dall'arabo *safara* che significa vedere acutamente, e denota d'ordinario una specie di sparriete o falcone. PIV.

ALHASEA, *sf.* (Med.), nome arabo della rosolia.

ALHAUS, *sm.* (Geogr.), picc. f. della Turchia esia., nell'Anatolia.

ALHAYR-EL-GALIBI, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nel r. di Granada, a 7 leghe da Malaga.

ALHAUS, *sm.* (Geogr.), borgo di Prussia, a 3 leghe da Culm.

ALHAZEN (di cui i nomi sono *Abou-Aly-Al-Hocan-ben-Alhacan*), *sm.* (Lett. orient.), astronomo arabo, nativo di Basorah nel v. sec. dell'agiro, xi di G. C., la di cui dottrina noi crepuscoli, l'atmosfera e la refrazione astronomica è particolarmente lodata dai dotti, i quali pretendono che abbia molto servito a Keplero.

ALHENDIN, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., a 3 leghe da Granada.

AL-HONAIKIA, *sm.* (Geogr.), monte dell'Arabia nei contorni di Horez, uno dei luoghi venerati e vicini alla Mecca.

ALHONDOROS, o ALBO-VEDRAS, *sm.* (Geogr.), borgo del Portog., nell'Estremadura, sul Tago, a 3 leghe da Lisbona.

ALHURTI, o HESUR, *sm.* (Geogr.), f. della Turchia esia., che ha la sua sorg. nella parte settentr. del pasciaticato di Bagdad.

ALHUCENAS (lat. *Alhucemur*), *sm.* (Geogr.), forte sulle coste d'Afr., in faccia all'imbocc. del f. Noror, appartenente agli Spagnuoli.

ALHUR, *sm.* (Geogr.), borga dell'Ammerid., nel Chib.

ALI, *sm.* (Geogr.) (v. gr. *αλγ*, *mare*, o *sale*), denominazione data ad un grandissimo fiume della Paltageia, che scorre dalle radici del monte Tauro per la Cappadocia; o verso mezzogiorno tra i Sirj ed i Pallagioni, e scorrendo incontro al vento borea, si scarica nell'Eusio; forse così detto per la sua grandezza, o piuttosto, secondo Strabone, per le saline che vi erano lungo il suo corso. BOE.

2. — borgo di Sicilia, a 5 leghe da Messina, ne cui dintorni vi sono delle acque acide solforose.

3. — città del Kartnel, nella Georgia.

4. — Alia, borgo di Persia, nel Mazenderan.

5. — BEN-ALAM, o ACULAYN, vill. di Palestina, nel luogo ove si crede fosse la città di Antipatris.

6. (St. ant.) — trojano ucciso da Turoso, *Firg.*

7. — nativo di Cizica, ucriso da Polluce in un combattimento notturno. *Fal. FI.*

ALI, *sf. pl.* (Mit.), venivano dagli ess. Greci date ad Amore, alla Vittoria e ad altre divinità che furono nel seguito rappresentate senza questo attributo, come Minerva, Diana, Venere ec. Sopra molti simili movimenti quindi ali non sono altro se non che simboli della leggerezza. Le ali, secondo Platone, sono attribuite un geroglifico dell'intelligenza; e le ali d'oro che da il pretoso Orfeo al primogenito di Sistraro, sono, a senso del Chierico, il simbolo

della sapienza dell'anima del mondo, nelle idee platoniche.

2. *Ali attaccate a' fianchi di un cavallo.* V. *Picasso*.

3. — *alle spalle di una figura umana.* V. *Boria*, *Dandolo*, *Fama*, *Vittoria*, *Nemesi*.

4. — *sulla testa, ai talloni.* V. *Marcutio*, *Paraso*, *Calai*.

Ali (o *Alyden Ahy-Thaleb*), *sm.* (St. *maom.*), l'ultimo dei quattro emili successori immediati di Maometto. Educato nella casa del sedicente profeta, di cui era cugino, divenne suo confidente ed uno de' più zelanti suoi settatori, e quindi anche suo genero. Fu fondatore di una delle principali sette dell'islamismo, chiamata *Chia*, adottata dai Persiani. Dopo la morte di Maometto, *Ali*, che pretendeva succedergli, ebbe per rivale *Abou-Bekr*, o *Abu-Bekr*, suocero del profeta. I due concorsero a si fecero una sanguinosa guerra, e diedero un significato differente a molti passi dell'Alcorano, dal che sono nate le due principali sette del maoomettismo, cioè *Chia*, ch'è quella dei Persiani, come si è detto, e della quale è autore *Ali*, e *Sunni*, ch'è quella dei Turchi, e che ha *Abu-Bekr* per capo. *Bib. orient.*

2. — re di Marocco, terzo monarca Almora-vida, nel principio del xii sec. dell'era volgare. Meno guerriero del padre suo, trascurò le sue conquiste in Ispagna e sulla fece di memorabile in parecchie concorrenti compagnie, l'ultima delle quali gli riuscì faustissima, avendo perduto collo scettro la vita in una grande battaglia contro Alfonso di Aragona. Amatore delle scienze e delle lettere, fece formare da una società di dotti eredi la raccolta delle opere di Averroes, tal quale noi le abbiamo.

3. (Mit.) — uno de' nomi sotto i quali pretendono i Drusi che il loro Achem o Hachem, che hanno divinizzato, siasi incarnato per la prima volta in una città dell'India, che essi chiamano *Sekin*. *Noxi*.

Ali Basà, *sm.* (Biogr. e St. ottom.), genero di Selim II e comandante della flotta dei Turchi nel xvii sec., il quale dopo aver devastata molte isole de' Veneziani, combattendo nel golfo di Lepanto contro la flotta cristiana, colla morte di una moschettata, per cui posti in costernazione i barlari, guadagnarono i Cristiani la battaglia, la più memoranda di cui possono que' mari essere stati il teatro, dopo la giornata d'Azio. *Grasiani St. di Cipro*.

2. — uno de' più grandi e più sperimentati capitani dell'impero ottomano nel sec. melisismo, il quale sotto Amurat IV fece imprese sì segnalate nella guerra persiana, che in ricompensa del suo valore, quel sultano gli diede una delle sue sorelle in matrimonio e lo fece hosti generale delle sue armate.

3. — *Begu*, *flsc.* o *Bey*, primo dragomano o interprete della Porta ottomana o cominciare del xvii sec., il quale parlava diciat-

sette linguaggi. Era nato polacco, il cui vero nome era *Alberto Bobrowski*, ma i Tartar avendolo rapito, lo vendettero ai Turchi che b all'erono nella loro religione. Compose molte opere, tra le quali una versione turca dell' Bibbia, una grammatica e un dizionario turco. *Mon.*

4. *Ali-ben-Al-Asias-Almad* = *Yoduy*, ed. medico, d'origine persiana e mago di religione, autore dell'opera conosciuta sotto il nome di *Al-hamel*, cioè *Trattato completo di medicina*, il quale fu tradotto in latino e pubblicato in Venezia verso la fine del xv sec.

5. — *ben-Hussain* (sopranominato *Zinab-ahedin*, cioè *Vornamento de' servi di Dio*), nipote del grande *Ali*, guerero di Maometto, il quale viene computato per il quarto imam, nel primo sec. dell'egira, e vii di G. C., principe virtuosissimo, che molto si distinse per la sua equità e moderazione *Bibl. orient.*

6. — *ben-Javar*, ebreo di nazione, il quale scrisse una storia dei grammatici ebrei. *Rossi*.

7. — *ben-Murà-Al-Kadren*, o *Eskizem*, l'ottavo imam della stirpe d' *Ali*, soprannominato *Radhà*, o *Rizà*, secondo la provenienza persiana e turca, che significa *quello nel quale Iddio ha posto la sua compiacenza*. Questo imam è venerato da' Persiani e tale, che concorrono in pellegrinaggio da tutte le parti al suo sepolcro come al loro più santo di tutta la Persia; e pretendono anzi che una sola visita di questo sepolcro riesca di un merito tanto grande, quanto ottanta pellegrinaggi alla Mecca intrapresi per divozione, fuori di quello il cui obbligo è prescritto dalla legge. Mori verso la fine del ii sec. dell'egira, e il principio del ix di G. C. *Bibl. orient.*

8. — *ben-Mohammed-Al-Ghavad*, decimo fra i dodici imami del maoomettismo, soprannominato *Asheri*, dalla città di *Asker*. ove il califfo Motarakel lo fece trasportare da Medina per pasturarsi il rimasceva de' suoi giorni nel iii sec. dell'egira e ix dell'era volgare. *ivi*.

9. — *Bey*, ed. capo dei Mamalucchi, il quale nel xviii sec. si attirò per alcun tempo gli agguati dell'Europa per le ardimentose sue imprese nell'Egitto, che riuscirono però inselucamente per lui, non avendo avuto per eseguirle nè coadotta, nè mezzi.

10. — *Convuci*, favorito di Achmet III, quindi gran vizir nel xviii sec., nemico di quel uicero e maneggi ed a' l'interessi di Carlo XII re di Svezia. Rotta guerra per suo consiglio a' Veneziani, perdettero essi le quell'incontro la Morea. Finalmente alla testa di centocinquanta combattenti, fu egli compiutamente sconfitto a *Peterwaradin* in Ungheria dal principe Eugenio, pagando cara per tal modo l'orgoglio sua insuperbione.

11. — *Erravet*, nativo di Filippopoli in Bulgaria nel xvi sec., autore di una *Storia dei*

quattro sultani *Maometto II*, *Bajazet II*, *Selim I* e *Solimano*, divenuta turisima, nella quale si osserva un grande amore della verità, molta avversione per l'adulazione, e principalmente una moderazione verso i Cristiani poco conosciuti dagli storici della sua nazione.

Alia, *sf.* (Archit.), lato di muro, che si distende a guisa d'ala, e che propri. dicesi *corintina*. *Atti.*

2. (Geogr.) — borgo di Sp., nella prov. di Ciudad-Real.

3. — vill. di Sic., a 11 leghe da Palermo.

4. (T. de' magn.) *Alia* di un mastietto, quella parte ch'entra nel legno, come il manico della femmina di una calceatura. *Atti.*

5. (T. de' pitt.) *Alie* di quadri o tavole, sportelli della tavola o de' quadri per ricoprirli, e distendere la pittura. *Baldini.*

Alia, e *Alis*, *sf.* (Lett.) (v. gr. da *ἀλῆς* per *ἀλῆς*, *sole*), festa solenne de' Rodiani, perchè questi popoli avevano per esso una gran venerazione a tale, che in suo onore fabbricarono quel famoso colosso che fu posto fra le meraviglie del mondo. (*Aten.* l. 13)

2. (Mit.) — (v. gr. da *ἀλῆς*, *alḗs*, *mare*), nome di una delle cinquanta Nereidi, che prese dall'elemento ch'ella abitava. *Apollon.*

3. — sorella delle Telechine, nata da Nettuno, il quale ebbe da lei sei figliuoli ed una figlia per nome *Nodi*. *Diod. sic.*

4. — nome altresì, sotto il quale, secondo i Drusi, si è operata la terza incarnazione del loro Achem, nel *Semene*. *Nori.*

Aliaclomèr, *sm.* (St. ant.), figliuolo di Palestino, figlio di Nefene re di Tracia. *Id.*

2. (Mit.) — figlio dell'Oceano e di Teti. *Erod.*

3. (Geogr.) — fiume rapidissimo della Macedonia, che la separa dalla Tessaglia, e si getta nell'Egeo. (*Claud.*) *Forc.*

Aliacloulet, *sm.* (St. orient.), principe dell'Armenia nel x sec. dell'egira e xvi di G. C., che fu da Selim I messo a morte con tutta la sua famiglia, per aver tralasciato l'allestimento richiestagli nella sua spedizione contro il sofi di Persia.

Aliairto, o *Aliairto*, *sm.* (Ornitol.) (v. gr. da *ἀλῆς*, *marino*, da *ἀἰς*, *mare*, e *αἰετῆς*, *aquila*), nome dato ad una specie di aquila, perchè essa vive di pesci ed abita per lo più la riva del mare. *Bass.*

2. (Mit.) — soprannome altresì di Niso, perchè fu trasformato in aquila di mare. *Bon.*

Aliairina, *sf.* (Geogr.), ant. cast. di Sp. nell'Argona, vicino a Saraghesa, sulla strada della nuova Castiglia, ove riedeva l'Inquisizione che già avea dato il nome di *Santa Fe*. *Piv.*

Allica, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp. in Argona, sulla Guadalupa.

Aliaclomèr, *sf.* (Geogr.), vill. nell'is. di Cipro, edificato nel luogo dell'ant. *Sulea*, sulle sponde del mare.

Aliaiet (Giacomo), *sm.* (Biogr.), facitore francese del xviii sec., dell'accademia di pittura, il quale portò in Francia l'arte d'incisere col bulino ad una perfezione molto più grande di quella a cui trattava l'arte il maestro suo Lelais.

2. — (Germano), fratello del precedente, incisore assai egli, ma molto inferiore a lui pel talento.

Aliaimella, *sf.* (Geogr.), una delle più ant. muni. di Sp., nel r. di Granada.

Alina (lat. *Alinarum civitas*), *sf.* (Geogr.), ant. c. vec. della Frigia, sotto la metropoli di Laodicea.

2. — borgo del r. di Napoli, in vicinanza di Gaeta.

Aliaimello, *sm.* (Geogr.), borgo del r. di Napoli, nella Basilicata.

Alino, *sm.* (Geogr.), altro borgo del r. di Napoli, nella prov. molisana.

Aliaimèda, *sm.* (Geogr.), fortezza della Russia asiat., nel gov. di Kolyvan.

Aliaipetta, *sf.* (Geogr.), c. del Baramund nell'Indou.

Aliairdi, *sm. pl.* (St. ant.), popoli di Afr., secondo Tolomeo.

Aliaira, *sf.* (Geogr.), ant. c. della Comagene, situata, secondo Antonino, sulla strada da Nicopoli ad Edessa.

Aliairte, *s. com.* (Geogr.) V. *Aliairto* § 2.

Aliairto, *sm.* (St. ant.), figlio di Tersandro e nipote di Sisifo, fondatore di Aliairte nella Beozia. *Paus.*

2. (Geogr.) — *Aliairte*, o *Halairte* (lat. *Halirtus*), ant. c. della Grecia nella Beozia, vicino a Coronea, fondata da Aliairto suddetto. Pandion figliuolo di Cecrope II, e Lisandro generale de' Lacedemoni avevano la loro tomba in questa città. *Strab.*, *Paus.*

3. — c. del Peloponneso, nell'interno della Messenia, secondo Tolomeo.

Aliaivan, *sm.* (St. di Sp.), re more di Spagna nell'viii sec. di G. C. e xi dell'egira, il quale con una potente armata navale scorse lo spicchio d'Italia a preso le isole di Corsica e di Sardegna; se non che, arrestati a mezzo i suoi trionfi dalle forze riunite di Alfonso II re di Castiglia e di Carlomagno re di Francia, ricorreatosi ne' suoi stati del Portogallo, videvi costretto di abbandonare una parte di essi alle mani vittoriose de' coalizzati monarchi, tra' quali fu compresa pure Lisbona. *Marmol.*

Aliaita, o *Aliaitte*, *sm.* (St. ant.), figlio a successore di Sadrin re di Lidia, e padre di Creso, il quale mosse guerra a Medi ed a Cissari nipoti di Dejoco; scese in Cimmez dall'Asia, le molte conquistate, e fu il secondo principe della sua casa che mandò offerte al tempio di Delfo pel ricupero della sua salute. *Erod.*, *Strab.*

Aliaitin, *sf.* (Geogr.), picc. is. sulla costa del Brasile, all'imbocc. del f. delle Amazzoni.

ALICIA, *sf.* (Geogr.), ant. c. d'Afr. nella Pannonia, secondo Tolomeo.

ALIBALUCH, *sm.* (Geogr.), is. del mar Caspio, situata all'imbocc. dell'Arasse.

ALIBANA, *sf.* (Geogr.), f. degli St. U. A. americani.

ALIBANCU, *sf.* (St. mod.), tribù della parte orient. della bassa Lusitania, nell'Ann. settecent., ora quasi distrutta.

ALIBANALI, **ALIBINALI**, o **ALIBANI**, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Arabia, presso il f. Prim, nel picc. princ. di Alibani, di cui è capoluogo.

ALIBAN, *sm.* (Geogr.), f. da qualche autore chiamato *Infernale*.

ALIRE, *s. com.* (Geogr.), ant. c. della Pannonia, i cui abitanti chiamati Alirioni andarono in soccorso de' Trojani. (Om. II. 2.)

ALIREN-KUTI, o **ALIREN**, *sm.* (Geogr.), vill. della Turchia asiat., nell'Anatolia.

ALIRE (T. de' foresti), v. lat. usata in questa frase: *provar l'alire*, cioè provare la prova di una persona in luogo lontano, e diverso da quello in cui si pretende ch'ella fosse in certo tempo. *Alr.*

ALIRIA, *sm.* (Biogr.) V. DALIRIA.

ALIRIBANDO (Francesco), *sm.* (Biogr.), giureconsulto siciliano del XVII sec., autore di alcune dette opere legali, ma che di alcuno poeie che si leggono nella Raccolta dell'accademia della Fucina di Messina.

ALICA, *sf.* (Geogr.), cast. della Toscana, nel l'isano, con villa appart. alla Certosa di Pisa.

2. — o **ALICA**, ant. luogo dell'Argia, secondo Ptolema, quasi deserto al tempo di questo autore.

3. (St. nat.) — pane fatto colle granella di una specie di grano o di sena, che, trattate a in certa maniera accomodate o preparate, prelevano il nome di *alica*. *Matt.*

4. (Leu.) — bevanda rumana, propria del popolo, composta di frumento e posii. *Russi.*

ALICARINA, *sm.* (Bot.), specie di solotro, detto anche *resicaria*, e vulgar. dagli apenziali *alcarchengi* u *alcarchingi*. *Matt.*

ALICANDIA, o **ALIBANDA**, *sf.* (Geogr.), ant. c. posta da Tolomeo nella Media.

ALICENO, o **HORLITINO** (lat. *Alicianum*), *s. com.* (Geogr.), c. della Pannonia, da qualcuno creduta l'*Olimacon* di Tolomeo.

ALICENT, *s. com.* (Geogr.), c. presso la costa occid. dell'is. di Ceylon.

ALICENTE (lat. *Lucentum Alonium*), *s. com.* (Geogr.), piazza forte e c. marit. di Sp. sul medit., capoluogo della nuova prov. del nome stesso, nel r. di Valenza, posta fin le mont. all'ingresso di una baia pur di tal nome, dopo Cadice e Barcellona, la più commerciante della Sp., e i di cui contorni producono il rinomato vino di *Alicente*. Si crede ch'esser possa l'*Alone* di Tolomeo e di Pomponio Mela.

2. **ALICANTE** (golfo o baia d') (lat. *Illicitanensis*), si estende lungo le coste del r. di Valenza, dal capo de la Huerta a quello di san Pablo: o prende il nome dalla città di Alicante posta al suo ingresso, come una volta lo prendeva da quella d'Illice.

ALICARIE, *sf. pl.* (Leu.), v. lat. meretrici che dimoravano in Roma presso i molini, o i venditori di pane, le quali si facevano pagare in biade, e si mantenevano anche a bella posta dai proprietari per attrarre compratori, perciò detta da Plauto *alicias pistorum amicae*. *Rubi.*

ALICARNASSO, *la*, add. *mf.* (Geogr. o Lett.), di **ALICARNASSO**, o nativo di Alicarnasso.

ALICARNASSO, o **ALICARNASSO**, *s. com.* (Geogr.) (v. gr. da *ἀλκ*, *mare*, *ἀλκῆ*, *capo*, e *ναῖς*, *abitare*, cioè *capo di marittima abitazione*), ant. c. dell'As. minore, cap. della Caria. In questa città vedemmo il magnifico sepolcro di Mausolo, dal quale trassero il loro nome i mausolei. Ed è cel. ancora per aver dato i natali ad Erodoto, padre della storia, che a Dionigi, detto *patrio di Alicarnasso*, o *Alicarnassense*. Ora è ridotta ad un misero vill. poco lontano dal mare. *Strab.*, *Pomp. Mela*.

ALICATA (lat. *Etnomus mons*), *sf.* (Geogr.), ant. mont. della Sic. nella valle di Noto, presso la c. di Alicata che le dà il nome.

2. — o **LICATA** (lat. *Leocae*, *Gela* o *Phintias*), ant. c. della Sic., nella valle di Mazzara, presso la foce del Salso, patria del venerab. card. Giuseppe Maria Tomassini di Lampedusa, cel. per la esemplarità della sua vita, e per le opere pubbliche.

ALICE, *sf.* (Mit.) (v. gr. da *ἀλκ*, *mare*, d'onde *ἀλκίς*, *marino*), nome di una mita marina, figliuola di Nere e di Dori. *Ikon.*

2. (Itid.) — chiamasi pure *vulgare*, quindi per tutta l'Italia quel piccolo pesce che in Toscana ed a Roma è detto *accugia*, il quale pescasi nel mare in cui ve n'ha grande quantità. *Alm.*

3. (Geogr.) — (lat. *Alisium promontorium*), capo del r. di Napoli, nella Calabria ult., all'imbocc. merid. del lago di Taranto.

ALICETTA, *sf.* (Ritoli o Lett.), propr. dim. di *alice* (pesce) — o fig. sorta d'arme da ferire, fuoco per la sua forma simile a quella dell'alice, oggigi disusata. *CA-ALR-MORT.*

ALICHEVKA, *sf.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Tcheruigof.

ALICE, *sf. pl.* (Med.), diconsi quelle macchie rosse che precedono lo sviluppo delle pustole del vaiuolo. *Cast.*

ALICIA, o **SALINE** (lat. *Halysiae*, o *Halicae*), *sf.* (Geogr.), ant. c. della Sicilia, secondo Stef. di Bizanzio, vicina a Lilibeo.

ALICIANI, *sm. pl.* (St. ant.), abitatori della città di Aliciane in Sicilia. *Cic.*, *Plin.*

ALICIANA, *sf.* (Geogr.), ant. luogo della

Greco, nell'Arcadia, secondo alcuni. e nell'Etolia, secondo altri, forse lo stesso chiamato anche *Licirna*.

ALICIA, *sm.* (Geogr.) V. *ALICIA*.

ALICIA, *add. m.* (Mit.), soprannome di Mercurio, dalla città di Alicie, ove fu adorata. *NOZZ.*

ALICO (*lat. Halicus*), *sm.* (Geogr.), mont. e contr. della Cilicia, secondo Suf. di Hissano.

2. — o *ALYCOE*, nome di due ant. f. che avevano la città imboce, sulla costa merid. della Sic.

3. (St. ant.) — figlio di Scirone, il quale ajutò Castore e Polluce a liberare la loro sorella Elena, rapita dagli Ateniesi. *NOVI.*

ALICOR, *sm.* (Mit. maoma.), il settimo cielo, soggiorno de' beati, ove, secondo Manometto, l'angelo Aserael porta le anime de' giusti. *Id.*

ALICORRA, *sf.* (Geogr.), ant. c. posta da Tolomeo nella Battriana.

ALICORSE, *sm.* (St. nat.) (v. gr. da *ἀλκω*, *marino*, e *αἶψα*, *fanciulla*), nome dato da Ulisse al genere di animali mammiferi, chiamato da Francesco Dugong, e da altri *Vecca marina* o *Sirena*, essendo questa al porco suo la vera sirena, di cui i poeti formano un mostro mezzo pesce e mezzo femmina. *Cuvier*.

ALICORNO (*Segn. Conf. instr.*), *sm.* (St. nat.) V. *LACORNO*.

ALICOLA, *sm.* (Geogr.), borgo della Torvalia europ., nella Romania, a 5 leghe da Larissa.

ALICIVO, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *ἀλγ*, *piare*, e *αὐτίς*, *fare del frangere*, *battere*; cioè chi percuote o fende il mare), nome di marinaio nella lettera di Alcifrone. *NOV.*

ALICULA, *sf.* (Lett.), v. *lat.* tunica corta con maniche, quasi aletta, propria dei giovinetti, che noi diremmo *camicetta*, la quale usavasi nel rigore del veruo, quando non potevasi andar nudi. *RUBI.*

ALICUS da *Οὐρέα*, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella prov. di Jaen in Granata, cel. per le sue acque minerali.

ALICUSI, o *ALICUSI* (*lat. Ericusa*, o *Ericodes*), *sf.* (Geogr.), una delle is. Lipari nel med. it.

ALIDIA, *sf.* (Matem.), v. arab. trasportata in tutte le altre lingue per significare quel regoletto mobile, che si adatta a mobili stromenti di geometria e di astronomia inserienti per misurare le altezze e le lunghezze. *CHAM.*

ALIDACK, *sm.* (Geogr.), alta catena di mont. nell'Indost., che si estende al di sopra di Gujurat.

ALIDENTI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli dell'Asia minore, nella Caria.

ALIDISTI (famiglia degli), *sf.* (St. d'It.), la quale tiene la signoria d'Imola oltre due secoli, cioè dal 1207 al 1422.

2. (*Biogr. e Lett.*) *ALIPPO* (Gio. Niccolò), letterato lolognese del XVI sec., il quale affaticossi incessantemente per illustrare la sua patria, pubblicando varie opere eruditte relativamente al governo civile ed ecclesiastico di essa. *MAZZUCH.*

ALIE, o *ALIEE*, *sf. pl.* (St. ant. e Mit.) (v. gr. da *ἄλιος*, od *ἄλιος*, *del sole*), feste di Apollo, o del Sole stabilite in Atene, secondo alcuni, o, secondo altri, in Rodi, i cui abitanti riputavansi discesi da questo dio, e pigliavano perciò il nome di *Elindi*. Ammettevansi a questi giochi i giovinetti, e la ricompensa del vincitore era una corona di pino. *Strab.*

ALIEI, *s. com.* (Geogr.), ant. c. maritt. del Peloponneso, nella Laconia, secondo Stef. di Bissazio.

ALIEIARE, *att.* (T. leg.), trasferire in altri il dominio di un bene stabile. *Ca.*

ALIEAZIONE, *sf.* (T. leg.), traduzione di dominio di un bene stabile, o che si considera come tale. *ALB.*

2. (Med.) — di *spirito*, o *mentale*. V. *FOLLIA*.

ALIEO, *sm.* (St. ant. e Mit.) V. *ALIAITO*.

ALIEITA (*della piramide*), *sf.* (T. degli orisoli), quel piccolo pezzo della piramide negli orisoli, che serve per arrestarla quando è finita di caricare. *ALB.*

ALIRO, *sf.* (Geogr.), ant. is. indicata da Plinio nel golfo Adulico, presso l'Etiopia.

ALIEUTICA, *sf.* (Lett.) (v. gr. da *ἀλιεύω*, *pescare*, e questo da *ἄλγ*, *mare*), arte del pescare, perchè la pesca più copiosa si fa in mare, nebbene si estese il significato anche alla pesca ne' laghi e ne' fiumi. *NOV.*

ALIEUTICO, *ca.*, *add. mf.* (Lett.) (v. gr. etim. c. s.), che concorre o riguarda la pesca. *Id.*

ALIZA, *ALIFO*, o *ALITI* (*lat. Alipha*), *sf.* o *m.* (Geogr.), c. del r. di Napoli, nella Terra di lavoro, a 2 leghe da Capua.

ALIPINO, *sm.* (Geogr.), era il territorio di Alifa, del quale parla Cicerone.

ALIPISIA, *add. f.* (Mit.), soprannome di Minerva, da Alifera, o Alifra, città dell'Arcadia, or'alla aven un tempio. *NOZZ.*

ALIPISO, *sm.* (St. ant.), figlio di Licasone, fondatore di Alifera, città dell'Arcadia. *Paus.*

ALIPISA, o *ALIFERA*, *sf.* (Geogr.), ant. c. nella parte occid. dell'Arcadia, che fu congiunta con quella di Trifilia al tempo della lega Acha.

ALIFORME, *add. com.* (Anat.) (v. *lat. esse in forma d'ala*), epiteto di due processi dell'osso cuneiforme, che s'incontrano ai lati del palato, dalla somiglianza dell'ale de' pipistrelli. *CAS.*

ALIPRONE, *sm.* (Mit.), padre di Deucalione, ch'egli ebbe dalla ninfa Jofassa. *NOZZ.*

ALICA, *sf.* (Bot.) V. ALGA.

2. (Geogr.) — I. del Camer nell'Indost.

ALIGAM (lat. *Alligam*), *sf.* (Geogr.), c.

dell'Indost., negli stati del Nicam.

ALIGENA, *add. f.* (Mit.) (v. gr. da *ἀλγ*, *mare*, e *γενναίω*, *nascere*, cioè *nata dal mare*), soprannome di Venere uscita dal seno del mare. NOEL.

ALIERRO, *sm.* (St. eccl.), abate di Mont Cassino nel x sec., cel. per lo ristabilimento della disciplina regolare in quella badia e per la cura ch'ebbe di far compiere le fabbriche cominciate dagli altri suoi predecessori. *Mabillon*.

ALIERO ARCADE (l'Arcade alato, o Mercurio), *add. m.* (Mit.) V. ARCADE.

2. — soprannome di Capulian. NOEL.

ALIGHIERI (Dante), *sm.* (Lett.) V. DANTE.

3. Altro *Alighieri Dante* (voco di questo nome) veronese, discendente del cel. poeta succennato nel xv sec., buon poeta latino e volgare, morto in estrema povertà a Mantova, ora erasi ritirato in occasione della guerra fra Giulio II e la repubblica di Venezia. *Maffei Per. ill.*

3. — (Francesco), uno de' figliuoli del sommo Dante, il quale commentò il poema di suo padre, di cui fanno menzione il Lasinio, il Gressimbini ed altri. — Altro *Alighieri Francesco* veronese, figlio dal terzo Dante succennato, ed ultimo discendente dal poeta, il quale tradusse ed illustrò Virgilio. *Id.*

4. — (Jacopo), figliuolo del poeta, il quale attese anch'esso alla poesia volgare nel xiv sec., conservandosi di lui molte composizioni poetiche *ms. Id.*

5. — (Pietro), figliuolo anch'esso del poeta, giurconsulto e giudice in Verona, pure nel xiv sec., dove erasi fermato dopo il suo esilio da Firenze. *Id.*

ALIGOR, o ALVORITE, *sm.* (Geogr.), distr. dell'Indost. nel Bengala, prov. di Agra, fra il Ganga ed il Djumrah. — E' il capoluogo altest del distr. medesimo.

ALIGUAN (Benedetto), *sm.* (Biogr.), nato ad Aliquan-du-vent verso la fine del xii sec. di nobile famiglia, vestì l'abito de' Benedettini e in assai giovane età ne divenne abate e quindi vescovo di Marsiglia. Disgustato co' suoi discepoli, entrò nella crociata, e partì per Terra Santa con Tibaldo re di Navarra. Ritornato in Francia, predicò una nuova crociata che preparava la seconda spedizione di S. Luigi; dopo di che, tenendosi in dovizia di stringere vie più i suoi voti monastici, si dimise dal suo vescovato ed entrò ne' frati minori de' quali la regola era più severa, ove esemplarmente terminò i suoi giorni nel 1268.

2. (Geogr.) — DU-VENT, borgo di Fr. nel dipart. dell'Herault.

ALIGUA, *sf.* (Geogr.), famiglia nobilissima della Francia, distinta per le parentele e per

gl'impieghi onorevoli dai soggetti che da esso uscirono sostenuti; e tra questi

2. (Biogr.) ALIGEE (Stefano d'), cancelliere Francia nel xvii sec. sotto il regno di Luigi XIII, ed il ministro di Richelieu, la di cui applicazione al travaglio, la probità e la di costui di carattere gli acquistaron la riputazione di uno dei più onesti uomini della toga. — Altro d'Aligre Stefano, figlio del precedente fu successivamente consigliere nel gran consiglio, intendente di Linguadoca e di Normandia, ambasciatore a Venezia, direttore della finanza, decano dei consiglieri di stato, guardasigilli, e cancelliere due anni dopo, nel qual e tiano impiego morì stamato in età di 85 anni.

3. — (Stefano Francesco d'), primo presidente del parlamento di Parigi nel xviii secolo sotto il regno di Luigi XV da prima, quindi sotto quello di Luigi XVI. Nel corso dei due anni anteriori alla rivoluzione, egli fece, nel testa del suo corpo, parecchie rimostranze contro la imposizioni e contro la operazioni de' ministri, le quali gli sembrava che distruggessero i principii monarchici ch'ei sempre e rragionamento difese. Nel 1789 fu uno dei primi francesi che migrarono in Inghilterra, e quindi in capo ad alcuni anni ripassato nel continente, morì a Brunschwich, lasciando un unico figlio della seconda sua moglie. *Maz.*

ALIGUAY, ALIGULT, o ALICUT, *sf.* (Geogr.), picc. is. dell'arcipel. delle Filippine, fra Mindanao e Iis. dei Negri.

ALIHANAN, *s. com.* (Geogr.), c. del gov. di Mosul, nella Turchia asiat., sul Tigr.

ALILAT, o ALITTA, *sf.* (Mit.) (v. arab. da *halilat*, luna nascente), nome sotto il quale adoravasi dagli Arabi la Natura, che vena da essi rappresentata colla luna crescente. *Erodoto*.

ALILEDI, o ALILIT, *sm. pl.* (St. mod.), popoli dell'Arabia nell'Yemen.

ALIMITA, *sf.* (Geogr.), anz. contr. dell'Assinora, nella Licia, secondo Stef. di Bessazio.

ALIME, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Attica, nella tribù Leontide, vicina ad Atene, secondo Pausania.

ALIMED, *sf.* (Mit.) (v. gr. da *ἀλγ*, *mare*, e *μειδω*, *governare*, *aver cura*, cioè *che ha cura del mare*, reggente il mare, o che ama il mare), nome di una delle cinque Nereidi. NOEL.

2. (St. nat.) *Alimedo*, o *Alimeda* da naturalisti vien chiamato un genere di polipi che abitano tutti nel mare, e specialmente nel mediterraneo, per allusione alla Nereide di tal nome. *Cuvier*.

ALIMENA, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Sic. nella prov. di Palermo.

ALIMENTARI, *RIC*, *smf. pl.* (St. rom.), nome che danno i Romani a' fanciulli poveri ed orfanelli dell'uno e dell'altro sesso, che venivano allevati a pubbliche spese, le quali si

prelevano dal fisco, o sopra fondi che gl'imperatori, ovvero i particolari avevano fatti e legati per testamento al mantenimento di al fatti ospedali. (*G. Capitol. in Anton. e Sev.*)

ALIMENTARIO, *RIA*, *add. mf.* (T. de' Ing.), ch'è destinato per gli alimenti. *Alia.*

2. (*Giurisp.*) *Legge alimentaria*, presso gli antichi Romani fu detta una legge, la quale prescriveva ai figliuoli di mantenere i padri. *Id.*

ALIMENTO, *sm.* (Med.), sostanza che, introdotta nelle vie digestive, può, dopo avervi subito varj cambiamenti, somministrare i materiali necessari per l'accrescimento e la rinnovazione, o meglio riproduzione degli organi.

ALIMI, *add. m. pl.* (Med.) (v. gr. da *α priv.* e *λιμός, fame*), epitetto che si dà a' rimedj che impediscono o tolgono la fame. *Nov.*

ALIMINO, o **ALIMINOSO**, *sm.* (Geogr.), lago dell'Am. settentr.

ALIMENTOSO, *sm.* (Geogr.), altro gran lago dell'Am. settentr., nella loje d'Hudson.

ALIMIS, *s. com.* (Geogr.), ant. c. di Polesa, nella trila di Gad.

ALIMIA, *sf.* (Farm. e Med. ant.) (v. gr. da *ἀλίσμα, unzione*, e questa da *ἀλίσμα, unger*), parola adoperata dagli antichi per significare l'unzione, o l'atto di ungere. *Cast.*

ALIMNE, *sf.* (Geogr.), ant. c. d'As., nella Frigia, secondo T. Livio.

ALIMO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *ἄλιμος, marino*, e questo da *θάλας, mare*), specie di pianta sempre verde, dal genere *Utricularia*, così chiamata perchè cresce sopra le rive del mare in Europa ed in America; altr. *porcellana marina*. *Gall.*

2. — (da *α priv.* e *λιμός, fame*), uomo affratto che gli antichi davano ad un'elca, perchè se si gustava per qualche tempo faceva perdere l'appetito. *Nov.*

3. (*Geogr.*) — (*lat. Nalimus*), borgo dell'Atina.

ALIMONE, *sm.* (St. ant. e Mit.), padre di Crata, il cui nome fu dato all'isola così chiamata, e detta oggidì *Candia*, nel mediterraneo. *Nov.*

ALIMOUNT, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr. in Piccardia, fra Amiens ed Abbeville.

ALIMPORE, *s. com.* (Geogr.), c. della com. occid. dell'is. di Mandana, una delle Filippine.

ALIMURULA, *sf.* (Lett.) (v. gr. da *α priv.*, *λίμος fame*, ed *ἔργον, opera*), opera, o discorso sulle materie alimentari. *Alia-Bov.*

ALIMUSIO, *sm.* (Geogr.), ant. vill. della Grecia nell'Atica, secondo Strabone e Plutarco.

ALINA, *sf.* (Geogr.), ant. nome di una delle tre picc. is. situate al fondo del golfo di Giacom.

2. — città dell'As. minore, nella Caria, creduta da alcuni la stessa che *Alinda*.

3. — f. nel Messico, che si getta nell'oceano pacifico.

Dict. encic.

4. **ALINA**, o **ATINA**, luogo d'It. nell'ant. Lucania.

ALINAGOS, o **GOCIELV**, *s. com.* (Geogr.), c. del Carnato nell'Indost., ant. prov. di Agra.

ALINATRO, *sm.* (Chim.) (v. gr. da *θάλας, sale*, e *Νατρον*, luogo d'Egitto), nome che alcuni macrochimi hanno dato al *natron* o carbonato di soda che viene dall'Egitto, il quale è mescolato con una considerevole quantità di muriato di soda.

5. E si è pure applicato questo nome a certa efflorescenza di soda carbonata che riscostarsi sopra i muri de' vecchi edilizj, la quale si distingue dalle calci nitrate pel sapore liscivioso. *Nov.*

ALINGA, *sf.* (Geogr.), ant. c. che Tolomeo pone nella Caria, da alcuni creduta *Alina* summeotavata.

ALINDISI, *sf.* (Lett.) (v. gr. da *ἀλίνδω, rivolgersi*), esercizio degli antichi, col quale imbevuti d'olio rattolgeransi per la palestra. *Cast.*

ALINDOLA, *sf.* (Geogr.), c. posta da Stuf, di Rissania nella Macedonia.

ALINGVIA (*Langoy*), *sf.* (Geogr.), ant. c. menotata da Gregorio di Tours, che dice essere posta sulla Loira.

ALINGS, o **LIINGE** (*khan*), *sm.* (St. orient.), quarto re de' Turchi orientali della provincia di Turk, figliuolo di Japhet, a quanto dicono, *Erbelat*.

ALINGES, *sm.* (Geogr.), ant. forte dello Svoja, nel Chabioso.

ALINGO, o **LANGHAE** (*lat. Alingonis portus*), *sm.* (Geogr.), ant. porto da qualunque posto sulla Garama o *Garamma*, ma che d'Anville colloca presso i Vassati fra Siria ed Usualio.

ALINGROE, **ALINGRIO**, **ALINGRO**, o **ALINGROA**, *sf.* (Geogr.), picc. ma com. c. della Svez. sul lago Nipern, all'imbocc. del Sueda.

ALINGVY, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost., nell'ant. prov. di Cambletoor.

ALINETO, *sm.* (Farm.) (v. gr. da *θάλας, sale*, e *νίτρον, nitro*), sol nitro, o mistura di sale e nitro. *Nov.*

ALINS, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp. in Catalogna.

ALINDA (*Necydalis* Linn.). *sf.* (Entomol.), insetto, che ha lo stameo setoloso, il torace ringhiato e disuguale, l'altre ora più corte, ora più sottili delle ali, colle quali viene coperto l'addomino. *Fico.*

2. — *maggiore*, insetto, che ha l'elitre abbreviate, giallicce, bruno, e lo stameo corto e quasi filiformi, le quali nel maschio sono nere, nella femmina lutee. *Id.*

ALINZA, *sf.* (Geogr.), due ant. c. della Media, secondo Tolomeo, ed una nella Susiana.

ALIO, *sm.* (St. ant.) capitano troiano, ucciso da Tarco. (*Virg. En. l. 9*)

2. — guerriero licio, immolato da Uissev (*Om. Il. l. 5*)

3. Atto, figliuolo di Alcino, re de' Feaci, abile danzatore, la cui agilità e bella grazia furono ammirate da Ulisse. (*Odis.* l. 8)

Atto *ois.* v. *lat.* (*Lett.*), asperzione della quale servivasi gli auguri allorché non trovavano felici gli auspici e che li trasferivano ad altro giorno. *NOEL-RENE.*

Atiōia, o Atiōa (*lat.* *Aliadora*), *sf.* (*Geogr.*), is. dell'Afr. nel mare riepico, fra la costa di Zanguebar e l'is. di Madagascar.

Atiōra, *sf.* (*Min.*), madre della Tokine.

NOEL.

Atiōtes, *sf.* (*Conchilol.*) (v. gr. da *ἀλγ.* *marino*, e *αὐτ.* *αὐτ.*, *orecchia*), nome che si dà ad un genere di conchiglie di mare per la loro forma simile ad un'orecchia, dette anche perciò *conch. orechie di mare*. *BOY.*

Atiōtēs, *sf. pl.* (*St. nat.*) (v. gr. *αὐτ.* c. s.), si chiamano la *atitidis* od *orechie di mare pietrificate*. *BOY.*

Atiōti (Girolamo), *sm.* (*Biogr.*), arcetino, abate commendatario de' Cassinesi della sua patria, nel XV sec., ed autore di varie opere che tutte si conservano ms. nell'archivio della badia di sua religione in Arezzo. *MAZZUCH.*

Atiōr, *add. m.* (*Med.*) V. *Atiōno*.

Atiōra (Dio), *add. com.* (*Met.*) (v. *lat.* *il dio che ha le ali ai piedi*), cioè Mervurio. *NOEL.*

Atiōro, *sm.* (*Geogr.*), ant. luogo dell'Atica, menzionato da Scuofole.

Atiōro, o Atiōr, *add. m.* (*Med.*) (v. gr. da *αὐτ.* e *λαγν.*, *ingrassare*), epitetto che si dà a coloro che sono molto magri, o che non possono ingrassarsi ancorché mangino molto. *CAS.*

2. E più particolarmente dicasi degli esteriori rimondi occhi, o sia senza grassa, opposti agli *empiastri*, che sono grassi o molli. *Id.*

Atiōr, *s. com.* (*Geogr.*), c. dell'Adost, nella prov. di Cochín.

Atiōro, o

Atiōlido, *sm.* (*Lett.*), v. *lat.*, colui che strappava i peli sotto le ascelle con unguenti, ufficio proprio dei serri. *RUEN.*

Atiōro, *sm.* (*Biogr.* e *Lett.*), architetto ed ingegnere antichissimo, sotto il regno di Giuliano apostata, al quale dedicò una geografica descrizione dell'antico mondo. Dalla lettera che ci sono restata di Giuliano risulta che egli era altresì poeta, o che aveva comandato in Inghilterra, ove la sua dolcezza e fermezza molto onore gli fecero.

2. — filosofo d'Alessandria d'Egitto, contemporaneo di Giamblico, picciolissimo a poco più alto della statura di un pigmeo, ma di spirito sottilissimo ed abile dialettico. Ei dava le sue lezioni di vita vece, a quella sua acrisia.

3. — autore greco, del quale ci rimane una trattata, e piuttosto un frammento sulla musica. Non si sa in qual tempo visse; credo-

si però che ci fosse un poco anteriore a Tolomeo.

4. (*St. eccl.*) Atiōro, vescovo di Tagnate nella Numidia, contemporaneo ed amico di s. Agostino nel IV sec., impegnato da prima anche in quegli errori de' Manichei, e quindi seco lui battezzato in Milano da s. Ambrogio. S. Agostino promette un'opera di questo santo prete in una lettera scritta a s. Paolo e a s. Gerolamo, ma non è a noi pervenuta. (*S. Agost. Conf. et Epist.*, *Baron. Ann.*)

5. — detto il *Sianita*, ovvero *Stilite*, uro in Adrianopoli, piccola città della Padagonia nel VI sec. Il desiderio di avanzarsi nella perfezione gli fece da prima distribuire i suoi beni ai poveri ed abbracciare la vita solitaria; quindi salito sopra una colonna, vi stette quarant'anni, soffrendo con ammirabile costanza tutti i rigori delle stagioni. *Baillet.*

6. — (Falconio Probo), fratello di P. Claudio Ermogeniano Olibrio, prefetto di Roma sotto l'imperatore Teodosio, convertito da Giovanni ancorata d'Egitto, allorché egli trovavasi in qualità di governatore. *Baron.*

Atiōlōnē, *sm.* (*Itiol.*) (v. gr. da *ἀλγ.* *mare*, e *πλῶν*, *polmone*), nome di un pesce marino, così chiamato perciò rassomiglia ad un polmone, volgare, perchè anche *polmone marino*. *BOY.*

Atiōlo, *sm.* (*Entomol.*) (v. gr. da *ἀλγ.* *mare*, e *πλῶν*, *navigare*, a nuoto), nome dato ad alcuni insetti che trovansi nelle acque stagnanti delle mure e negli stagni, ed i quali ovotano molto basso e volano facilmente. *Cuvier.*

Atiōlo, *s. v.* (*Lett.*) (v. gr. da *αὐτ.* e *λαγν.*, *dolore*, cioè *allegro*, *giocando*), amico di s. Agostino, che amava molto i dilettamenti. *BOY.*

2. (*Bot.*) — (*globalaria atypum*), piccolo arbusto che cresce sulle rocce della regioni mediterranea, e che appartiene alla famiglia delle globalarie. Le sue foglie hanno un sapore un po' acre e spiacevole; sono assai purgative, e molto in uso dagli abitanti della Francia meridionale. Non si sa certo se la pianta di cui fa parola Dioscoride (*atypum*) sia la stessa, quantunque fossero ambedue adoprate siccome purganti.

Atiōnē, *sm.* (*Bot.*) (v. gr. *etim.* c. s.), cioè *che priva di dolore*, o *che toglie il dolore*. V. *Atiō* §. 2.

Atiōnē (Bonacome), *sm.* (*Biogr.* e *Lett.*), monaco, ma di famiglia orosciano di Monza, il quale scrisse in terza rima la *storia della sua patria* sino all'anno 1414, chiamata *Cronica atipandina*, dal Muratori aggiustata posta rante, ma storicamente veridica, e leggendosi diversi passi nella sua *Disertazione* (*Antiq. ital. med. aevi*)

Atiōnē, *sm. pl.* (*St. ant.*), popolo. Il numero di quelli che furono vinti dagli Ioni

ALISTE, *sf.* (Geogr.), ant. nome di una fons-
mana presso di Eliso.

ALISTARIO, *sm.* (Lett.) V. ALISTERIO.

ALISTICA, *sf.* (Med. ant.) V. ALISTICA.

ALISTO, o **ALISTA**, *sm.* (Lett.) V. ALISTO-
TO, o ALISTE.

ALISTU, *sm.* (Geogr.), posto militare nel-
l'is. di Ceylan.

ALISQUENTO, *ra*, *add. mf.* (T. della dottr.
delle proporzioni), o *lat.* dici di quella
grandezza minore, che replicata non misura
precisamente la maggiore; come l'8 è parte
aliquanta di 30. *Fiv.*

ALISQUO, *ra*, *add. mf.* (T. come sopra),
o *lat.* dici di quella parte, la quale presa
siccome volte, ovvero moltiplicata per alcun nu-
mero, fa il suo tutto apposto; come il 3 e il
5 sono parti aliquote di 6 e di 9. *Farchi.*

ALISQUE, *sf.* (Lett. e Mit.) (v. gr. da ἀλ-
κός, *mare*, e πύω, *scorrere*), moglie di
Nettuno e madre d'Iside. *Noel.-Bon.*

ALISQUE, *sf. pl.* (Lett.), nome delle sale
presso i Gosi. *Noel.*

ALISA, *ALISS*, o **S^m RAISE** (lat. *Alesia*,
o *Alexia*), borgo di Fr. nel dipart. della Costa
d'oro (Borgogna), nel luogo dell'ant. *Alesia*,
rel. città del tempo d'gi Galli e dei Romani;
dinto anche *santa Regina*, perchè questa santa
vi fu martirizzata nel 1st sec.

ALISANA, o **HALIBANA**, *sf.* (Geogr.), ant.
c. dell'As. minore, nella Tronde.

ALISCA, *sf.* (Geogr.), ant. c. della bassa
Pannonia, detta anche *Alexca*.

ALISOLCA, *sf.* (Geogr.), ant. c. della Nic-
dia, secondo Toloméo.

ALISTI, *sm. pl.* (St. ant.), nome col qua-
le da qualche ant. storico vengono designati gli
abit. dell'Esolia.

2. (Marin.) — (*venti*), in forza di *add.*
V. ALISTO.

ALISERVINTO, *sm.* (Elmintol.) (v. gr. da
ἀλυσίς, *funo*, o *catena*, ed ἔλμινξ, ἔλμιν-
ξός, *verme*), genere di vermi intestinali sta-
bilisti da pecchè sono appiattati e articola-
ti, o formati ad anelli e modo di cate-
na. *Bon.*

ALISTO, *add. m.* (Marin.) (v. gr. da ἀ-
λυσίς, *catena*), agg. di certi venti regolari,
come le nebbie, i quali soffiano quasi sempre
in certi luoghi fra i due tropici verso una me-
desima parte, così detti, essendo essi, per così
dire, associati e congiunti (più comun. *venti
alistoi*, o ad anche *alizi*, o *alizi*). *Ats.*

ALISMUNG, *sm.* (Geogr.), distr. dell'Afga-
nismo, o Kabul, nell'As.

ALISN, *sm.* (Meteorol.) (v. gr. da ἀλυσίς,
catena), catena o circolo luminoso, secondo
Apuleo, che circonda il sole, e differisce dal-
l'Iride in quanto che questo è di molti colori
e come un gran semicircolo figurato lungi dal
sole, l'Alisne la catena è più chiara, solamen-
te lamislaggiante, e cinge quell'astro così un

cercchio costante ed intero. (*Iez*, *mathem.*)
Bon.

ALISIA, o **ALITHA**, *sf.* (Geogr.), ant. c. da
qualcuno porta nell'Epiro.

ALISCARDO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da ἀλυσίς,
catena, e καρπός, *frutto*), genere di piante
della famiglia delle leguminose, così dette pec-
chè fra gli altri caratteri offrono un frutto
cilindrico ed articolato che si può paragonare
ad una catena. *Bon.*

ALISIDE, *sm.* (Elmistol.) (v. gr. da ἀλ-
υσίς, *catena*, *legame*), nome dato ad os ge-
nere di vermi, perchè hanno il corpo allonga-
to, piano o depresso, ed in forma di nastro
articolato. *Id.*

ALISICO, o **ALIZI**, *s. com.* (Geogr.), emi-
c. delle Gallie presso gli Edueni.

ALISIO, *s. com.* (Geogr.), ant. c. dell'Eo-
lie, della quale parla Strabone, che giaceva
sulla strada montuosa che conduceva da Eolie
ad Olimpia.

2. — un f. pure di questo nome, secondo
lo stesso autore.

3. — luogo, mentovato da Omero, al sett.
di Elide.

4. — o **ALISIO**, mont. dell'Arcadia, secon-
do alcuni, o di Creta, secondo altri.

ALISTO, *add. m.* (Mit.) (v. gr. da α-
λυσίς, *catena*, e λυω, *sciogliere*, *liberare*, cioè
che scaccia gli affanni o le cure), soprano-
me di Bucoo. *Bon.*

2. — soprannome alitico di Giove, preso da
una montagna di Creta. *Noel.*

ALISMA, o **ALISMO**, *sf. o m.* (Bot.), nome
che i Greci davano ad una pianta acquatica. *Bon.*

2. I moderni hanno applicato un tal nome ad
un genere di piante, pechè crescono in luo-
ghi acquatici dell'Europa. *Sonn.*

3. La sue specie sono: *alisma plantag-
ine*, o *plantagine d'acqua* o *acquatica*;
— *ranunculoides*; ed inoltre — *stellata*
e *natan*, in quali non sono coltivate, ma
l'ultima potrebbe spargersi per le acque dei
giardini per produrli della varietà. *Dum.*

ALISMACEO, *sf. pl.* (Bot.), famiglia di pian-
te monocotiledone, stabilita da *Richard*, e che
comprende molti generi notabilmente rivisti
o giunchi: tali sono l'*alisma*, il *damascanio* ec.
ALISMO, *sm.* (Med.) (v. gr. da ἀλυσίς,
catena, e αἷμα, *inquieto*), ansietà, inquietu-
dine, smoderata agitazione del corpo, pro-
vveniente da soverchia effervescenza del sangue,
sin. di *blestismo*, — *Swediaur* ne ha fatto
un genere di malattia.

ALISMOTI, o

ALISMOTIDE (piante), *add.* osero anche in
forza di *sf. pl.* (Bot.), gruppo o famiglia di
piante erbacee, così dette perchè alcune cre-
scono nell'acqua, ed altre nei luoghi umidi-
tosi. inondati, come l'*alisma plantagine*
(v. *al. alismaceo*). *Bist.*

ALISO, *sm.* (Geogr.), nome che fu comu-

ne ad un f. a ad una fortezza nel paese dei Sicambri, presentemente in quello di Paderborn.

2. (Bot.) **ALISO**, storliso, o storazzino, fiore odoroso, comune, detto *gl'is*. *G. Vill.* **ALISOMERA**, o **ALISITI**, *sf.* o *m.* (Geogr.), f. d'Al, che passa a Lussemborg e si getta nella Mosella.

ALISO, (Tarallon-de-los), *sm.* (Geogr.), is. dell'oceano atlantico, sulla costa della California.

ALISIA, o **ALISNO**, *sf.* o *m.* (Bot.) (v. gr. da *α priv.* e *λύω, rabbia*), nome che gli antichi danno ad una pianta, perchè credevano che aveva la proprietà di far guarire dalla rabbia. *Non.*

2. (Geogr.) — ant. nome alisei di un fiume o fontana dell'Arcadia, così denominata perchè credevasi che le sue acque fossero buone per guarire le mordicature di cani arrabbiati. *Paus.*

ALISO, *sm.* (Bot.) (v. gr. *εἶμα, c. a.*), nome che i moderni hanno applicato ad un genere di piante, una delle cui specie è l'*Alissia*, o *aliso* degli antichi. *Sonn.*

2. Lo altre specie sono: *aliso argenteo*; — *giatto*, volgare. *paniere d'oro*; — *a foglie di violaccioca*; — *a fratti di lunaria*; — *a foglie di asperide*; — *montano*; — *dei campi*; — *sinuoso*; — *vecicosa*; — *di Creta*; — *cangiante*. *Dum.* **ALISOTRO**, **ALISOTRO**, o **ALISOTRO**, *sf.* (St. ant.), uisla, madre di Etneo, ch'ella ebbe da Priamo dal quale fu amata. *Ovid.*

ALISIA, *sf.* (Geogr.), ant. c. nella parte merid. dell'is. di Corsica, della quale parla Tolomeo.

ALISTAR, o **ALLISTAR**, *sf.* (Geogr.), c. del v. di Quedah, nella penis. di Malacca.

ALISTIA, *sf.* (Mit.), uisla da cui Nettuno ebbe un figlio chiamato Onige. *Noel.*

ALISTRATI, *sm.* (Geogr.), borgo della Turchia europ., nel sanciuato di Gallipoli.

ALISTRE, *sm.* (Geogr.), forte dell'Epiro, rieffetto da Giustiniano, secondo Procopio.

ALIPANE, *sm.* (St. ant.), popoli d'Afr., menovati da Tolomeo, fra la Libia ed il monte Tola.

ALIPARCA, *sm.-pl.* chi (St. ant.) (v. gr. da *ἀλφει, litore*, o *chi porta una baccetta*, o *αρχη, principe, capo*), magistrato, il quale ne' tribunali pubblici presiedeva ai ministri che portavano delle verghe per allungare la folla, e faceva seguire gli ordini dell'agente. *Noel-Non.*

ALIPARCHIA, *sf.* (St. ant.) (v. gr. *αἶμα, c. s.*), dignità dell'aliparca, che durava quattro anni. *Non.*

ALIPRIS, *sf.* (Geogr.), picc. is. della costa del Braide, rimpiotto all'is. di Muraco.

ALIRÁ, *sf.* (Geogr.), fontana dell'As. minore, nel territ. di Efeso, secondo Pausania.

ALIRIA, *sm. pl.* (St. ant.), unione barbara, nominata da Sponzio Apollonario.

ALITIA, *sf.* (Lett.) (v. gr. da *ἀλφει, c. race*), nome che danno i Valentiniani ad un de' loro nomi. *Noel.*

ALITRO, *add. m.* (Mit.) (v. lat. da *alere, nutrire*, cioè *alimentatore*), nome dato da Romani a Giove, perchè in tempo di carezza non li lasciò morire di fame. *Rumst.*

ALITRIO, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *ἀλφει, perdere, commettere scelleraggini*), dove in origine ogni sacrificio o colpevole, ed escluso dai misteri di Eleusi. *Non.*

ALITRIO, *RIA*, *add. mf.* (Mit.) (v. gr. da *ἀλφει, macinare*), soprannome dato a Giove ed a Cerere, perchè in un tempo di carezza avevano impedito ai mugugni di rubare la facina. *Noel.*

ALITREX, *sm.* (St. ant. a Mit.), figlio di Mastore, cel. vecchio che sorpassava tutti quelli de' suoi tempi nella cognizione del passato, del presente e del futuro. (*Om. Odis. l. 2, 17 e 24*)

2. — uno de' figliuoli di Acoeo, ch'egli ebbe da Sanna, figlia dello Scamandro. *Noel.*

ALITRISTO, o **ALITRISTO**, *sm.* (St. ant.), vescovo di Canterbury o di Arzac nel ix. sec., spedito con Ebdone di Roma per predicare il vangelo ai Danesi, e deputato da Lodovico Pio a Michele Ballo imperadore greco. Scrivasi in grazia di Ebdone andieno un'opera intitolata *Giudizj della penitenza*. *Da Pin.*

ALITI, *sm. pl.* (Lett.), c. lat. uccelli dei quali consultavasi dai Romani il volo, come l'aquila, l'avoltojo ec. *Noel.*

ALITIA, *sf.* (Lett.), nome di un'antica famiglia romana, di cui si trovano menaglie. *Revue.*

ALITRA, *sf.* (Geogr.), is. dell'arcipel. delle Aleutine.

ALITO, *sm.* (Fit.) (v. lat. e forse gr. da *ἀλφει, esalare*), l'aria che traggono a massimo fuori i polmoni; — ed altresì l'azione e lo sforzo per mandare il respiro. *Rucell. O.*

2. Egli è un misto d'ozio ed acido carbonico, carico di vapore acqueo, che tiene una sostanza animata in dissoluzione.

3. (Vet.) *Avere alito, essere in alito, in lena*, si riferisce ad un cavallo che dopo di essere stato qualche tempo in esercizio, è tuttora abile a sostenere una lunga corsa senza incomodo.

4. (T. pittor.) *Finir coll'alito*, cioè con tutta perfezione, quasi che il fiato, e non gli strumenti, abbia operato. *Harid.*

ALITRO, *vismo*, *sa* (dalla v. lat. *halitus*, vapore), *add. mf.* (Med. e Farm.), ch'è carico di vapore; come *calore alitroso*, cioè acconquato da umidità.

2. Ed anche odoroso, o odorifero. **ALITROFAGI**, *sm. pl.* (Lett.), v. gr. popoli della Scizia, secondo Ammiano Marcellino, che Tolomeo chiama *antropofagi*, i mangiatori d'uomini.

ALITROFI, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *ἀλτρος*, *marino*, o *τρίψω*, *nutrire*), si chiamano coloro che vivono della pescagione, o col nutrirsi di pesci marini, o col commercio marittimo. **Box.**

ALITROFI, *s. com.* (Geogr.), ant. c. della Grecia, che comprendersi nella Tessaglia.

ALITRO, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *ἀλς*, *mare*, e *τρίψω*, *voltare*, *mutare*, *girare*), cioè colui che si aggrira, o pratica il mare. **Box.**

ALITTA, *sf.* (Mit.), divinità egizia, la stessa che *Fenere celeste*. (Erod. l. 1 e 3) 2. (St. nat.) — V. **ALITTO**.

ALITTI, o **ALITTI**, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *ἀλίσσω*, *ungere*), uno degli appartenenti della teresa degli antichi, nel quale gli atleti andavano per farsi ungere dagli ufficiali della palestra prima di entrare nei combattimenti. **Box.**

ALITTI, *sm. pl.* (St. eccl.) (v. gr. da *ἀλίσσω*, *ungere*), furono così detti i santi rimasti vivi dopo i tormenti, per somiglianza agli *ἀλίσσω* siddetti. **Nicet.**

ALITICA, o **ALITICA**, *sf.* (Med.) (v. gr. etim. c. a.), parte della medicina antica, la quale insegnava la maniera di fergare ad ungere il corpo, per conservare la sanità. **Diz. sc. med.**

ALITTO, **ALITTA**, o **ALISTO**, **ALISTA**, *sm.* (Lett.) (v. gr. etim. c. a.), ufficiale incaricato di far ungere gli atleti, avanti che il circo, dove dovevano combattere, fosse aperto. **Box.**

ALITUSO, *sa*, *add. mf.* (Med. a Farm.) V. **ALITUSO**.

ALITUSICI, *add. m. pl.* (Teol. e St. eccl.) (v. gr. da *α* priv. e *λειτουργία*, *ministrare*, *fare*, *operare*), si chiamano que' giorni, in cui non si fa ufficio alcuno particolare. **Box.**

ALICIA, *sf.* (Geogr.), is. fra il promont. di *Scylleum* a di *Bucefalium*.

ALISTRA, *sf.* (St. nat.), nome volgare della locusta di mare, diversa dal lupaneto in quanto le sue lucche sono uguali, ed è di colore meno cupo. (Gub. fis.) **Ala.**

ALITZA, *sf.* (Ornith.), specie di uccello, forse della classe de' pigliamosche. **Id.**

ALIVACQUENT, *s. com.* (Geogr.), c. del l'Indost. a 8 leghe da *Taverley*.

A LIVELLO (tico) (T. di fort.), il tiro parallelo al piano, detto anche *di punto in bianco*. E chiamasi *a livello*, quasi *ad libellam*, cioè in l'alineità, a che non inchini più ad uno che ad ov'altra parte. E dicesi *di punto in bianco*, perchè usando i bombardieri la squadra con l'angolo retto diviso in dodici punti, chiamano l'elevazione al primo punto, al secondo, al terzo ec. tiro di punto uno, di punto due, di punto tre ec. Quel tiro che non ha elevazione alcuna vien detto *tiro di punto in bianco*, cioè di punto

ninno, di punto zero. (Gal. Tratt. di fort.) **Pezz.**

ALIVISI, *sf.* (Geogr.), vill. d'It. nel Genovese, presso a S. Remo.

ALIX, *sf.* (St. di Fr.), quarta figlia di *Tibaldo IV* conte di *Champagne*, sposa di *Luigi VII* re di Francia, e madre di *Filippo Augusto*, principessa che lasciò la più alta cipotazione di sé per lo spirito a per le grazie di cui era a dovizia fornito, rispettata perciò dai grandi e sinceramente amata dai popoli.

2. La storia fa menzione di parecchie altre principesse di questo nome: una figlia di *Enrico II* giovane, conte di *Champagne*, che divenne regina di Cipro, avendo sposato *Ugo di Lusignano*, a poi *Boemondo IV* principe d'Austria nel xiii sec. — Un'altra sposa *Bernardo*, conte di *Tolosa*. — Un'altra moglie di *Giovanni di Chailion*, conte di *Blais*, fece col suo sposo il viaggio di Terra Santa. — Una, erede della *Eragna*, fu maritata a *Pietro di Dreux*, detto *Manclerch*. — Due figlie di *Luigi VII* ebbero animato lo stesso nome: la prima venne maritata a *Tibaldo*, conte di *Blais*; a la seconda, promessa sposa a *Ricardo d'Inghilterra*, fu cagione o pretesto della guerra civile che scoppiò tra quel principe ed *Enrico II* suo padre.

3. (Biogr. e Lett.) — (*Pietro*), *sm.*, abate di s. Paolo di *Bezanzone* e poscia canonico della chiesa di s. Giovanni della stessa città nel sec. xvii, chiese contro il papa *Alessandro VII* i diritti del suo capitolo sopra l'elezione de' vescovi. Le sue cognizioni però non si limitavano a quelle del suo stato, studiato avendo le matematiche con buon successo in un tempo in cui quella scienza non conduceva né alla celebrità, né alla fortuna, ed aveva composto parecchi trattati d'algebra, che andarono perduti.

4. — (*Giacomo*), fratello del precedente, avvocato del parlamento di *Dole*, il quale ha fatto imprimere alcune orazioni funebri.

5. (St. d'It.) — o **ALICE** *de* *Savoia*. V. **ADRIANO** § 5.

ALIKAN, **ALESSAN**, o **ALISAN**, *sm.* (Geogr.), vill. di *Fc.*, nel dipart. de la *Deûme* (*Delfinato*).

ALIZIA, *sf.* (Geogr.), ant. c. della Grecia, nell'*Acarabania*, secondo *Plinio*.

ALIZI, o **ALIZI**, *add. m. pl.* (Marin.) V. **ALIZIO**.

ALIZONI, *sm. pl.* (St. ant.) (v. gr. da *ἀλς*, *mare*, e *ζώνη*, *cintura*), popoli della *Frangia*, menzionati da *Strabone*, col nome di *Alizoi*, perchè il mare li circondava da tutte le parti. — Altri fanno derivare questo nome da *ἀλγος* (*vani*, *superbi*), imperciocchè essi erano orgogliosi della loro ricchezza. **Noti.**

ALIZOT, *sf.* (St. ant.) V. **ALIZOT**.

ALIZUBA, *sm.* (St. monom.), generale del falso profeta *Maometto*, molto coraggioso, ma sì stravagante, che non soffriva che il suo ca-

vallo si governasse all'armata, o che si pulsero le sue vesti durante la guerra, volendo conservare la polvere, che faceva radunare nel suo ritorno per metterla nel suo sepolcro. *Marmal.*

ALIEZISI, *sm.* (Comm.), nome sotto il quale è conosciuta nel commercio la *radice di robbia*, che viene portata dal levante per uso specialmente dell'arte tintoria. *Cam.*

ALIZITO, *add. m.* (Marin.), episto che si dà ad un vento regolare, che regna sopra certi mari, lungo le coste, in rîmî particolari e in certe stagioni assegnate. *Nav.*

ALJAMILLA (Sierra di), *sf.* (Geogr.), ramificazione della Sierra di Filabres, nella prov. di Almería in Ispagna.

ALJAKI, *s. com.* (Geogr.), c. della Russia europ., nel gov. di Kiet.

ALJÊT, *sm.* (Geogr.) V. **ARGETE**.

ALJEUER, *sm.* (Geogr.), borgo del Portog., nella prov. di Algarvia.

ALJESBOUTTA, *sf.* (Geogr.) V. **ALJESBOUTTA**.

ALJICER, *sm.* (Geogr.), f. di Sp., nell'Estremadura.

ALJUTABE, *sm.* (Geogr.), grosso borgo del Portog., nella prov. d'Alentejo.

ALKANT, o **ALKANIST**, *sm.* (Chim.) V. **ALCANT**.

ALCABETE (Salomone), *sm.* (Biogr.), cef. rabbino del xvi sec., nativo di Jafet nella Giudea superiore, il quale, oltre a varj componimenti alcuni libri della Scrittura, pubblicò pure parecchie opere cabalistiche, tra le quali una più grandiosa delle altre sotto il titolo di *Beit adonai*, o *ascem*, cioè *Casa del Signore*. *Rossi.*

ALKAISAN, *sm.* (Geogr.), fortezza del pacificato di Bagdad, nella Turchia asiatica.

ALIAI, *sm.* (Chim.) V. **ALCALL**.

ALIKASSO, *sf.* (Geogr.), c. di Persia nell'Irak.

ALKAN, *sf.* (Geogr.), c. d'Egitto sulla riva sinistra del braccio occid. del Nilo, fra il Cairo ed Alessandria.

ALKERKEI (*Physalis alkekengi* Linn.), *sm.* (Bot.), nome delle foglie o delle bacche di un arboscello indiano, che contengono un sugo di un grato sapore acido, reputato in medicina narcotico o sonnifero. *Cam.*

ALKENADE, *sm.* (Geogr.), ant. cast. in Olanda vicino a Warnout, appartenente fino dal tempo della sua fondazione alla famiglia dello stesso nome.

3. (Biogr.) — (Cornelio van), detto antiquario olandese fra il xvii e xviii sec., il quale pubblicò gran numero di opere piene di ricerche, malgrado le cure ch'exigeva il suo impiego di primo ufficiale de' convogli delle licenze di Rotterdam. Egli va consumato fra i pochi antiquari che seppero esporre con leggierità forme i risultati de' lavori loro.

ALKEN, *sm.* (Geogr.), borgo degli Stati

provinci, a 3 leghe da Coldeux, sulla riva dritta del Mosella.

ALMENDI, o **ALMYOT**, *sm.* (Biogr.) V. **ALCHINDO**.

ALMERES, *sm.* (Farm.) V. **ALCHERME**.
ALMETH, *sf.* (Geogr.), una delle is. Pelew.
ALMIR, *s. com.* (Geogr.), un tempo grande ora borgo dell'Arabia, a 50 leghe dalla Mecca.
ALMMAE (Enrico d'), *sm.* (Lett. alem.), autore, o piuttosto verseggiatore parafrastico d'un poema in antico idioma tedesco, celebrato sino in Germania, di cui il titolo è *Reinhold de Foss*, cioè *Rainieri il Falpiano*, il quale è una specie di apologo di tessitura particolare, contenente una critica, sovente molto piacevole e piena di sali, sopra le diverse condizioni della società, tali com'erano nel medio ev., durante il regno feudale. Tutto ciò che si sa d'*Almmae* si è ch'egli visse verso l'anno 1150, e che fu ep. di un clero di Lorano. Il poema di *Reinhold* è stato tradotto nella più parte delle lingue, cioè latina, italiana, danese, svedese, inglese ec.

ALMIES, *sf.* (Geogr.), due is. di questo nome, l'una presso la costa di Giura, l'altra sulla costa settentr. della Nuova Guinea.

2. — o **ALMMAR**, *sf.* (Geogr.), bella c. de' P. B., nell'Olanda settentr.

ALMERN, *sm.* (Geogr.), due borghi, l'uno nella Bav., l'altro nell'Austria sup.

ALMONI (Daniele): *sm.* (Biogr.), uno dei più illustri dottori de' Caraiti, autore di un *Comento sul Pentateuco*, lodato da R. Mardochio. *Rossi.*

ALMONOC, *sm.* (Bot.) V. **ALCONOC**.

AL-KOSSIA, o **COSSIA**, *s. com.* (Geogr.), c. d'Afr. nell'Egitto, sul Mar-rosso.

ALMOUR, *sm.* (Chir.), denominazione degli erpeti presso gli Arabi.

ALMAR (s.), *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. del Puy de Dôme (Allier) sup.

ALLA, *sf.* (Comm.), * misura di una determinata lunghezza uscente in molti paesi per misurare i panni, le tele ec., la quale però varia secondo i luoghi. *Ca.*

2. — dal fr. *Ralle*, voce usata da G. Villani per esprimere alcuni luoghi propri di Bruges, città in Fiandra, dove si trattavano le cose pubbliche.

3. (St. britann.) — *sm.*, secondo re di Northumberland in Inghilterra, il quale regnò nel vi sec. per lo spazio di quasi trent'anni con molta gloria, e fu nel suo tempo che s. Agostino apostolo della Gran Bretagna vi si trasferì per la conversione di que' popoli ch'erano ancora nelle tenebre dell'idolatria. *Piv.*

4. — ovvero **ELLV**, primo re di Sassonia, ovvero de' Sassoni meridionali in Inghilterra nell'viii sec. *Lit.*

5. (Geogr.) — o **ALLK**, f. della Prussia orient., che ha la sua sorg. a 8 leghe da Allenstein, e si getta nella Pregel o Weidau.

6. (Marin.) *Alla*, o *Ala a bordo*, vana di un cavo manesco, a cui è raccomandato lo scoglio, a cui è tirandolo, si arriva da esso al bordo della nave. AIS.

ALLIATA, *sf.* (Geogr.), aut. e della costa merid. della Sic., all'imbocc. del f. dal suo nome.

2. — o Alliva, *f.* della Sic., nella parte merid. dell'is.

ALLA RUINA (in Venezia, *borina*), *arverliatm.* (Marin.), cioè alla vela traversa. SAV.

ALLACAPPI, *sf. pl.* (St. orient.), moschee che servono in Persia di asilo ai colpevoli. Nuzi.

ALLACCI (lat. *Allatius*) (Lione), *sm.* (Biogr. a Lett.), uno de' più dotti letterati italiani del XVII sec., nativo dell'isola di Chia da genitori greci scismatici, educato da prima in Calabria, quindi in Roma, ora ostense andò a osservarli impieghi sotto il papa Gregorio XV ed Alessandro VII, uomo sritto ed istadichio le, dotato di maravigliosa memoria a fornito di ogni maniera di erudizione. Lasciò gran numero di opere, la maggior parte di teologia o di liturgia, di parecchie delle quali è soggetto la conversione da greci scismatici.

ALLACCIARE (*facqua*), *att.* (Idraul.), ridurre più sorgere d'acqua, per mezzo di lavori manifesti, in maniera, che non se ne perda parte alcuna, ma si riunisca a scorta in un sol canale o acquedotto. AIS.

2. (Marin.) — (*una vela*) (in Venezia, *solar*), aliecrara l'autenale con una cordicella detta *quarantano* che passa per gli occhi di pica; il che si fa quando uno è sorpreso da un grosso vento, e che lo vele non hanno trinole. SAV.

ALLACCIATO (*punto*), *add. m.* (T. de' ricamat. ed altri), punto buono, cioè di grande stabilità. AIS.

ALLACCIATURA, *sf.* (Chir.), quella fasciatura che si applica all'estremità del ventre per sostenere gli intestini, vulgarm. *bracchiere*, *Cs.*-AIS.

2. — delle arterie, o *vene* (lat. *fibulatio*), operazione chirurgica che ferma la emorragia, o suona i vizi di que' vasi.

3. (Idraul.) — l'operazione di allacciare l'acque. AIS.

ALLA COERENTE (in Venezia, *a seconda*), *avverliatm.* (Marin.), cioè a seconda della corrente di un fiume. SAV.

ALLAO, *sm.* (Lett.), druido o profeta, presso gli Scandinavi, che abita in una caverna. Nuzi.

ALLADE, *sf. pl.* (St. orient.), moschee e cortili che la circondano e che servono di asilo a' colpevoli ed anche a' delatori presso i Mogoli. Nuzi.

ALLADIO, ALLADO, ovvero ALLADINO SILVIO RE, *sm.* (St. ant.), re de' Latini, da Claudio a Sesto Aurelio Vettore chiamato *Arcepius*, e da altri *Romus* ossia *Romulus*,

sopranominato il *Sacrilego* a motivo della sua impietà, per cui, per fulminato dal cielo circa l'anno 885 av. G. C., ed ebbe Avostio per successore. (Dionigi Alicurn., Cassiod., Eusebio in Chron.)

ALLAGE, *sm.* (Geogr.), vill. d'AL sul Reno.

ALLAGEA, *sm.* (Geogr.), paese della Tracia, vicino a Lisimachia.

ALLIGIO, *sm.* (franz. marin.), tonaggio di una nave. V. TONNEGGIO.

ALLIGNA DI SERIA, *sf.* (Geogr.), vill. del Piem. nella Val Sesia.

ALLAH (lett.), v. turch. presa dall'arabo, lo stesso che *Eloeah*, singolare di *Eloahim* in ebreo, che corrisponde a quello di *Adonai*, cioè che originariamente si può dire che sia voce ebraica, proveniente dal verbo *alaz* che significa *adorare*; quindi *Eloah* in ebreo, ovvero *Allah*, come pronunziavano gli Arabi, significa l'Estere degno di culto a di venerazione, cioè Dio. I Maomettani l'hanno continuamente in bocca, e se ne sentono incontrandosi e separandosi: tutte la loro preghiera cominciano e finiscono con questa parola: la ripetono più volte di seguito, ed è il loro gran grido di guerra.

2. (Geogr.) — ARAO, distr. dell'Indost. inglese, nell'ant. prov. di questo nome, ora dipendente dalla presidenza di Bengala. — E la c. pure capoluogo del distr. suddetto, e cap. un tempo dell'ant. prov. del nome stesso, posta al confluenza del Gange e della Djemnah.

3. — ARAO, ALLAHABAD, o ALLAHABAD, ant. e vera prov. dell'Indost. proprio, la di cui popolazione credesi ch'ecceda i sette milioni di abitanti.

4. — KRISSA, vill. della Romania, o a luogo da Salonicchi, situato sulle rovine dell'ant. Pella.

5. — SHERA, o CITTÀ DI DIO (ant. *Philadelphina*, nome ancora in uso presso i Greci), c. consid. dell'Asia Min., ant. declivio di tre o quattro colline. Nell'Apocalisse di s. Giovanni si fa menzione della comunità cristiana di questa città.

ALLAHPOUR, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost. nell'ant. prov. di Agra.

ALLAINCOURT, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Aisne.

ALLAINVAL (Eloconoro-Giovanni-Cristino-Sorlus d'), *sm.* (Biogr.), abate ed autore drammatico francese, morto a Parigi poco dopo la metà del XVIII sec. nell'ospitale in miseria come aveva vissuto.

ALLAIRE, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del Morbihan.

ALLAIS (Dionigi Vairasse d'), *sm.* (Biogr.), letterato francese verso la fine del XVII sec., conosciuto, tra le altre sue opere, per la *Storia dei Sevarambi*, romanzo politico, ch'è stato tradotto in parecchie lingue.

3. ALLAIS DE BEAUTIEU, V. BEAUTIEU.

3. (Geogr.) — o EL-AISC, c. del Senaar, cap. di uno dei tre governi in cui fu questo paese diviso.

ALLAK, *sf.* (Geogr.), catena di mont. del paese dei Calabuchi, la di cui altezza è consid. toccando la linea delle nevi perpetue.

ALLAKI, o OLLIKI, *sf.* (Geogr.), nome di una c. e di un mont. del paese dei Negri, detto dagli Arabi *Soudan*, a sinistra al di qua di Gana loro cap., popolata da Ebrai, Cristiani e Maomettani. Moz.

ALLANKANGIA, *sf.* (Geogr.), f. del Tibet, che si getta nel Gange.

ALLAURA (Giuseppe), *sm.* (Biogr.) V. ALLORNA.

ALLIJA, *sf.* (Geogr.), nome col quale Stef. di Bizanzio chiama la città di Corsica, più generalm. conosciuta sotto quello di *Aleria*.

ALL'ALTRO (Marin.): parola che pronunzia ad alta voce il marinaio ch'è di quarto, quando si suona la campana per disotter il numero dei quarti, e ciò per far conoscere ch'ei veglia e che ha inteso i tocchi della campana. Slav.

ALLAM (Andrea), *sm.* (Biogr.), viceregente del collegio di s. Edmondo ad Oxford, il quale si distinse per edizioni di molte opere de' suoi compatriotti, ch'egli ornò di prefazioni e di note rilevanti. Era egli un uomo di cui la virtù e la modestia agguagliavano la dottrina.

ALLANBY, *sm.* (Geogr.), vill. della Sviz., nel cant. di Vaud, sulla gran strada da Losanna a Ginevra.

ALLANBY, *s. com.* (Geogr.) V. ALLENBY.

ALLAMANDA, *sf.* (Bot.), pianta lattiginosa, emporicante, indigena della Gujana nell'America meridionale, che ha la foglia quatuorata, quasi serrata, biungula, liscia; i fiori gialli, grandi, pedunculati, solitarij o gemelli, avicliari e terminali. DuRoi.

ALLAMP, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Mosetta.

ALLAN, *sm.* (Geogr.), altro vill. di Fr., nel dipart. della Drôme.

2. — *picc. f.* di Scozia, che si getta nel distr. di Forth presso Stirling.

3. — *largo d'Ac.* nella Mesopotamia, sulle sponde orient. dell'Eufrate.

ALLANCHES, o ALANCH, *s. com.* (Geogr.), *picc. c.* di Fr., nel dipart. del Cantal (Alvernia).

ALLAN'S CREEK, *sm.* (Geogr.), f. degli St.-Uoi., nella contea di Genesee (Nuova-York).

ALLASTICO, *ca.*, *add. mf.* (Aust.) V. ALLUSTICO.

ALLASTICIDE, *sf.* usato pure addiettivam. (Aust.) (v. gr. di ἀλλας, budello, e τὸς, figura, forma), nome di una membrana sottile e liscia che involge il feto nell'utero di diversi animali, ed è ripiena di un liquore ormoso conformato dall'uraco, così detta per

essere questa membrana in molti bruti a guisa di budello. GRAMM.-AUS.

ALLA PRIMA, *avverbialm.* (Pitt.) *1.* dicono quelle pitture essere fatte alla prima, le quali ha l'arteista perfezionata nella prima impostatura de' colori, senza punto o poco tornarsi sopra, la quali per ordinario non hanno lunga vita; intendendo però di quelle che si fanno con poco colore a liquido. BALDIN.

ALLARO (Guido), *sm.* (Biogr.), nato nel Delinato verso la metà del XVII sec., si era famoso con un gran numero di opere che hanno tutte correlazione alla storia di questa provincia. Moz.

2. — (...), col. danese francese, marcata s'irvi nel principio del presente sec., col merito della quale una delle sue ormale col si esprime: « Pareva che Talia le avesse prestato la maschera, il brio e la giocosità: « Torsione la leggerezza e le grazie. »

ALLARE, *att.* (Marin.) V. ALLARE.

ALLARGA (Marin.): voce di comando marinesco, usato dal padrone di lancia o altro, allorchè vuole scostarsi dalla nave o dalla terra.

2. Lo stesso dicei dalla sentinella del nave, che ha ordine di non lasciar accostare barche, quando ne vede alcuna dirigersi a quella volta. AUS.

ALLARGIERE, *att.* (T. de' cabell.), tirare il taglio di un rasoio, coltello o simile. Id.

2. (Marin.) — allontanarsi da una scoglio o da una sponda, ove si tema, o vi sia pericolo di rompere o di restar sorretti. Slav.

3. — significa altresì dilungarsi da un nemico. Id.

4. (Comm.) La piazza allargare, lo sign. si dicei quando vi sono molti danari o mercanti da cambiarsi. Il suo opposto è restringere. (Dav. Camb. 95) Pazz.

ALLARGITO, *iva* (*disteso, patente, o aperto*) (lat. *patros, o expansus*), *add. mf.* (Bot.), arg. di corolla, se tutte le parti del lembo si spiegano scostandosi quasi orizzontalmente le uno dalle altre; di *justo*, se d'irvi i fusti nel sortire dalla radice divergono col formare degli angoli acuti; di *pannocchio*, quando i fiori sono da ogni parte coi loro peduncoli tra loro distanti; di *peduncoli*, quando molti nascono nel medesimo luogo, ma si scostano poi vicendevolmente; del *perianto*, se la sue lacine sono divergenti, ovvero se il suo lembo è molto dilatato; de' *rami*, se formato col tracco un angolo quasi retto: si dicono pure foglie allargate quelle che colla parte superiore si allontanano dal fusto ad angolo alquanto acuto. BEAT.

2. Il nome di *allargato o disteso* si applica ancora occorrendo non solo al picciolo, alla stipola ec., ma similto si applica a si modifica secondo lo stato attuale della parte quasi dicei *patulus, patentior, patentius*.

zīma, cioè allargato, più allargato, allargatissimo ec. **HEB.**

AL LADON (Marin.): comando che vien fatto al timoniere di governare verso il vento. **SIV.**

ALLARGATORE, *dos. sm.* (T. degli orinoli, armaj. ed altri), strumento di acciaio benissimo temperato, il quale serve ad allargare o ridurre un foro alla debita grossezza a fiescaza col favello girar dentro, di forma pentagono, *essogon* ec., secondo il bisogno. **ALC.**

ALLARIZ, *s. com.* (Geogr.), c. di Sp., nella Gallizia.

ALL'ARME (T. milit.): grido di guerra, col quale si chiamano i soldati a prendere l'armi. **GA.**

ALLAS, *sf.* (Geogr.), c. sulla costa occid. di Sumatra.

2. — stretto fra Lombok a Sombava, all'ur. di Giava.

ALLASCONTE, *sf.* (Pitt.) (v. gr. *do d'allò-scem*, *mutare, variare*), si chiamano quelle cose che sono diversamente dipinte, o che mostrano di colore, secondo il luogo da dove esse ricevono la luce. **BOU.**

ALLAT, *sm.* (Mit.), idolo degli Arabi pria di Mammetto, che lo fece distruggere nell'anno nove dell'egira. **NOB.**

2. (G. di Fr.), **CHAMFAGNE**, borgo di Fr., nel dipart. della Charente inf.

ALLATA, *sf.* (Geogr.), c. dell'Arabia deserta, secondo Tolomoeo.

2. — *ant. c. di Dalmazia*, che la Martiniere crede ch'esser possa l'*Atleta* di Tolomoeo.

ALLATAU, *sm.* (Geogr.), ab. ruot. della Russia europ., nel gov. di Orenburga.

ALLATI, *sf.* (Mit.), una delle tre figliuole del Dio supremo, secondo l'*ant. teologia araba*. **NOB.**

ALLATI, *sm.* (Geogr.), forte della Turchia europ. in Romania, presso la riva dritta del Danubio.

ALLATIUS, *sm.* (Biogr.) V. **ALLACCI**.

ALLATTAMENTO, *sm.* (Med.), l'azione di nutrire col latte. **CA.**

2. — *materno*, quando è la madre che allatta. **3. — straniero, o *mercenario*, quando non è la madre che allatta.**

4. — *artificiale*, quando io vecon di dare a suckare la mamma, si porge il latte col mezzo di un vaso, di una spugna, o di un cucchiaino.

5. — *animale*, quando è un animale che allatta il bambino.

ALLATYR, *s. com.* (Geogr.), c. della Russia, nel r. di Casso, sul f. Cama.

ALLAUCH, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. della Roccha del Rodano (Provenza), a una lega o meno da Mariglia.

ALLAUTA, *sf.* (Geogr.), due mt. c. di questo nome, l'una nell'Arcadia, l'altra nella Macedonia, secondo Stef. di Bisanzio.

ALLAZOVIO, *s. com.* (Geogr.), *ant. c. d'Asi*, nella Misia.

Diz. encic.

ALLA ZOPPA (Mus.), espressione araba, di nome un movimento sincopato, il quale dà alle note un andamento irregolare a quasi seppo. **GIAN.**

ALLAZZI, o **ALLIZIO**, *sm.* (Biogr.) V. **ALLACCI**.

ALLÈ (Girolamo), *sm.* (Biogr.), dotto girolimita bolognese del sec. XVIII, il quale accoppiando lo studio delle lettere alle scienze ecclesiastiche, fu insigne nella predicazione, e si acquistò pure non poca fama per parecchi sermoni ed alcune opere in versi da lui pubblicate.

ALLIANZA, *sf.* (Teol.), term. espresso in ebraico colla parola *berith*, in greco *diandian*, e nel latino della Vulgata col vocabolo *testamentum*, d'onde i comi d'*antico* e *nuovo Testamento* per denotare l'*antico* e la *nuova alleanza*.

2. La prima *alleanza* di Dio cogli uomini è quella che fece con Adamo nel momento della di lui creazione. La seconda, pure con Adamo, dopo il peccato promettendogli un Redentore. La terza, con Noè, prima a dopo il diluvio. La quarta cogli uomini tutti mediante Gesù Cristo, all'eterna, che deve sussistere sino alla fine de' secoli. Tutte queste alleanze furono comuni a tutto il genere umano; ma quella che Dio fece con Abramo fu più limitata, non riguardando che questo patriarca e la sua discendenza per via d'Isacco. Il sigillo di questa fu la circumcissione, e la venuta del Messia n'è la consumazione ed il fine. **BOU.**

3. (Israel.) Suola rappresentarsi da due giovani donne in abito guerriero, che abbracciandosi calpestando una volpe, simbolo della furbetia; l'una delle quali ha sul capo una cornacchia, l'altra un airone, uccelli nemici della volpe.

4. *Arca dell'alleanza* (T. scritturale), l'arca del Testamento, in cui si custodivano le tavole della legge. **ALC.**

ALLIAGUO, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Manica.

ALLIBEO, *add. m.* (Form.), *agg.* di azlo che risulta da più liscie d'orion fatte di cose forti, o composte dagli alchimisti. **ALC.**

ALLIETTO, o **ALLETTO**, *sm.* (St. britann.), tiranno della Gran Bretagna nel III sec., il quale inquisito della porpora imperiale e preso il nome di Augusto, conservò per tre anni l'autorità sua, finchè sconfitto da Costanzo Cloro ed ucciso nella mischia, ritornarono i Brettoni sotto la romana dominazione. **GILBES.**

ALLIGABILE, *add. com.* (T. furese), che può alligarsi, cioè essere citato in prova, usato per lo più colla negativa in sign. contrario. **ALC.**

ALLIGAZIONE, o

ALLIGAMENTO (*de' frutti*), *sf. u. m.* (Agric.), dicesi del restare de' frutti suoi su l'albero al cadere del force. **CA.-ALC.**

2. (Odontol.) — *de' denti*, quella molata

sensazione a fastidioso torpore dei denti, che si prova in masticando, dopo aver mangiato cose acide ed aspre, come agrumi, frutti immaturi e simili. *PASTA.*

3. (Med.) *Allegamento de' nervi*, term. molto usato dal volgo e dalle donne in ispecie per indicare uno stato d'impazienza, d'incitamento, spesso immaginario, od almeno supposto.

ALLEGARE, *n. ind. pr. ago* ec. (Agric.), dicesi dal fiore dell'albero fruttifero, quando il pistillo di esso fiore rimane fecondato. *Dar.*

2. (T. di arca) — aggiustar la lega delle monete. *Id.*

ALLEGGERIRE, *att. ind. pr. isco* ec. (Marin.), quando si smisce al termine *vascello* o simile, significa togliere di sopra il medesimo una parte del suo carico per farlo galleggiare, per sostentarlo, o per renderlo più leggero alla vela. — Quando si aggiunge a quello di *gomena*, s'intende sollevarla, ciò che si eseguisce con attaccare varj legni o lucidi lungenza la gomena, per farla galleggiare, perchè non tocchi sopra gli scogli, quando ve ne sono nel fondo dell'acqua. — E s'intende anche lasciare scorrere un tratto di gomena. *Sav. V. ALLEGGERIRE.*

2. *Alleggerisci il turno*, dicesi per ordinare a coloro, che hanno l' incumbenza di tale manovra, di porla in stato di azione per poter bene servire a tal fine. *Id.*

3. (T. della cavall.) *Alleggerire un cavallo*, renderlo più libero e più leggero tanto dinanzi che di dietro, perchè le sue arce abbiano più grassia. *Alc.*

ALLEGGERITORE, *sm.* (Marin.), larchetta, o uavello vuoto che si tirava dietro le grossiere navi per uso di alleggerire, occorrendo, il suo carico, più comun. *alleggio*, *Sav. V. ALLEGGERIRE.*

ALLEGGERIA (*una nave*), *att.* (Marin.), levagli una parte del carico. *Sav.*

2. — *la gomena* (in Venezia lasciare la gomena), fleggiere, cioè lasciare scorrere parte della gomena per allentarla, allorchè è troppo tesa. *Id.*

3. — *una gomena*, attaccata alla gomena dei barili voti a pezzi di legno leggero, affacci galleggi nell'acqua, e non tocchi il fondo dove potrebbe essere smangiata dalle rocce. *Id.*

4. — *una scotta*, o *una corda* (in Venezia lasciare una scotta), allentarla s'è troppo tesa, facilitare il suo movimento se io qualche punto è arrestata. *Id.*

ALLEGGIO, *sm.* (Marin.), piccolo bastimento, nel quale si trasporta parte del carico di una nave per scemargliene il peso, o per iscaricarla. *Alc.*

ALLEGRIANT, *sm.* (Geogr.), f. degli St. Un., nell'Am. settentr., uno degli affluenti dell'Ohio.

2. — *come albero di tre coste* negli Stati medesimi, una bella specie di cedri, del Maryland, il cui capoluogo è Cumberland; una nella Nuova-York, della quale capoluogo è Au-

gusta; ed una nella Pensilvania, la cui città principale è Pittsburg.

3. *ALLEGRIANT*, cinque distr. puro del medesimo negli St. Un. suddetti, nella Pensilvania, il 1.^o nella contea di Armstrong, il 2.^o nella contea di Cambria, il 3.^o nella contea di Huntingdon, il 4.^o nella contea di Somerset, il 5.^o nella contea di Venango.

4. — *ALLEGRIANT*, *ALLEGRIANT*, o *APALACHI*, gran catena di mont. dell'Am. settentr., che si estende in una linea quasi parallela all'oceano Atlantico dai conf. settentr. dell'Alabama e della Georgia negli St. Un. al capo merid. dell'imbocc. del f. di s. Lorenzo.

ALLEGRIE con *CAPRIE*, *sm.* (Geogr.), dist. dello St. ven., nel Bellunese.

ALLEGRIE, *sm.* (Geogr.), porzione di un distr. dello St. medesimo, nel Friuli.

ALLEGORIA, *sf.* (Rett.) (v. gr. da *allegro*, *altro*, *diverso*, e *agapio*, *dire*), concetto nascosto sotto valume di parola, che vaglia lateralmente cosa diversa; ovvero figura che si fa quando i termini non ritengono la loro propria significazione, ma dimostrano qualche altra cosa; oppure figura con cui dicesi una cosa, mentre si vuole che se ne intenda un'altra, e cui quella è allusiva. *Gr.-Bos.*

2. (Pitt.) — *tavola*, o *quadro*, in cui ciò che vi è rappresentato da ad insinua un'altra cosa. *Alc.*

3. (Iconol.) — figura di donna involta in un velo crepus. *Nott.*

ALLEGORICO, *ca.*, *ad. mf. pl. ci*, chi, che (Less. e Mil.), che contiene allegoria; quindi

2. *Allegoriche*, o *simboliche* chiamasi le divinità che non hanno una storia vera nell'antica mitologia, e sono state immaginate soltanto per caratterizzare in qualche modo certa idea astratta, come la virtù, il vizio, le passioni ec. *Nott.*

ALLEGRIAN (Cristoforo-Gabriele), *sm.* (Biogr.), scultore parigino del XVIII sec., artista che non può esser apprezzato quanto merita se non distinguendo il suo talento dalle sue opere, cioè quanto ha fatto da quando avrebbe potuto fare in più felici circostanze.

ALLEGRIANZA, *sf.* (Geogr.), picc. it. d'Afr., nell'arcipel. delle Canarie.

ALLEGRI (Antonio), *sm.* (Biogr.), canonico di Clermont nel XVI sec., conosciuto per la sua traduzione dallo spagnuolo, e pittura imitazione della *Decade contenente le Vite di dieci imperatori* (da Trajano ad Alessandro Severo), di Antonio di Guevara, vescovo di Mondovè e confessore di Carlo V.

ALLEGRIETTA, *sf.* (Geogr.) V. *ALLEGRIE*. *ALLEGRIETTI* (Giacomo), *sm.* (Biogr.), Lett. b. forlivese, poeta latino ed astrologo del XIV sec. — *fondatore di un' accademia a Rimini, dove era recato per insegnare belle lettere a Carlo Malatesta, che divenne pocca signore di quella città.*

2. **ALLEGRETTI** (Allegretto degli), concete, autore de' *Diarii sanesi* del 1450 al 1490, pubblicati dal Muratori, il quale nella prefazione confessa, ch'essi contengono menzione particolarità e soventi favole.

ALLEGRO *atto*, *dim.* di allegro (T. musicale) esprimenza minor vivacità, che nell'allegro. **ALS.**

ALLEGREZZA, *sf.* (Iconol.), figura di un giovane nudo, vestito di bianco, col sorriso sulla labbra, esprimente la gioia, che corre lievemente sopra le praterie calpestandone i fiori e la verdura: la sua testa è coronata di fiori; con una mano ella sparge delle rose, e coll'altra tiene un fiasco circondato di foglie di vite, ed una fascia sulla quale è scritto *hilaresitas*. **NOEL.**

2. — *pubblica*, figura di una donna vestita di lungo, con la destra appoggiata sopra una palma, e nella sinistra tiene un corno di diavola. **Caro lett. fom.**

ALLEGRI, *sm.* (Biogr. e Lett.) V. CORREGGIO. 2. — (Alessandro), uno de' poeti italiani che più degli altri si rese distinto verso la fine del XVI. sec. nel genere burlesco. Nacque in Firenze, ed in gioventù imitò i diversi più elenchi di alcuni grandi; non le sue poetiche inclinazioni preferir gli fecero lo stato ecclesiastico, con' egli medesimo lo dice in un suo verso, ch'è l'ultimo d'non de' suoi sonetti: *che voi sapete*.

Scolare, cortigian, soldato e prete.

Le sue Rime piacevoli, non che le sue lettere, raccolte e stampate in diversi luoghi e tempi, fanno testo di lingua.

3. — (Francesco), poeta veronese verso la fine del XV. sec., autore di varj poemetti dedicati ad Ercolo duca di Ferrara, cioè il *Giudizio santo*, l'*Avvento dell'Anticristo*, e l'*Avvento del Giudizio eterno*, oltre alcune poesie sopra le calamità dell'Italia. **Mazzuch.**

4. — (Giovanni), col. chimico toscano verso la metà del XVI. sec., e presidente per lungo tempo dell'accademia degli *Alcibi*, la quale aveva per iscopo di scoprire gli errori popolari che introdurre si potevano nella pratica della medicina; ma egli trass dall'oggetto di quella istituzione, per darsi in balia ai sogni dell'astrologia e dell'ermetica filosofia.

5. — (Gregorio), ecclesiastico romano, e compositore di musica sacra in Roma nel sec. XVII, tra le cui produzioni distinguesi un *Miserere* che veniva eseguito durante la settimana santa nella cappella Sistina; composizione che tenevasi da tanto, ch'era proibito di copiarla sotto pena di scomunica.

ALLEGRO, *ovvero averbato*, ed anche in forza di *sm.* (T. musicale) dinotante ciò che deve eseguirsi con brío e con grazia che impari allegrezza. **ALZ.**

2. Alcune volte detto per avvertire che un

movimento dell'essere suonato con leggerezza. **23. GIAN.**

3. *L'allegro* dicasi altro dell'altra allegrezza, ed è opposto a *grave*. **ALA.**

ALLEGRO, *add. m.* (Mario.), agg. che si dà a un albero, o generalm. a qualche legno, quando nel lungo che occupa porta troppo in largo. **Sav.**

ALLEN (Riccardo), *sm.* (Biogr.), ecclesiastico inglese, presbiteriano, ma di tranquillo carattere a nemico della religione intolleranza, e di cui esistono dei sermoui ed alcune opere di pietà, che sono state spesso volte ristampate, nel XVII. sec.

2. — (Giuseppe), parente di Riccardo suddetto, autore di molte opere di religione riputatissime dai predicatori.

ALLEGORIA, *sf.* (Lett.) (V. gr. da ἀλλογ, l'un l'altro, scambiarsi, e παρά, accambrare), cioè accisione scambievole. **Bos.**

ALLELUIA, o **ALLELUIAN** (V. che, lodato il Signore), voce di acclamazione a di giubilo, usata dalla Chiesa tutto l'anno che greca fino dai tempi di s. Girolamo e di s. Agostino in segno di allegrezza, specialmente nel tempo pasquale. — Il profeta Aggeo, fra gli antichi ebrei, al riferire di s. Epifanio, fu il primo a cantare ALLELUIA, allorchè vide compiuta la fabbrica del tempio.

2. (St. eccl.) — monastero di Etiopia, il cui primo abate gli diede questo nome, perchè tutto che sovente vi si cantasse *alleluja*, cosa da lui eseguita nella reclusione fattagli da un romito, ch'essendo rapito in estasi, aveva veduto ed udito alcuni angeli che cantavano senza cessar *alleluja*. (*Alcaren Relaz. d' Etiop.*)

3. (Bot.) — pianta, *nlr.* detta *acetosella*, che ha la radice serpegginata, fibrosa, articolata e scagliosa, le foglie radicali, terrene, cumiforini a rosetto, interpetine, un poco pelose, sopra pedicelli lunghi; i fiori bianchi, reuniti di insieme quando sono esposti al sole, solitari, sopra peduncoli radicali. Fiorisce in primavera ed ha due varietà, una co' fiori quasi neri, e l'altra co' fiori porporini. **Cr.-G. B.**

4. (Biogr.) — (Maillard), rabbino di Aversa nel XVII. sec., autore di un inedito e letterale Comento sul Pentateuco, non che di alcune *Decisioni legali*, e *Poesie varie*. **Rossi.**

ALLELUISIO, *sm.* (T. eccl.), dicasi il versetto di quell'inni ne quali si propone l'*alleluja*. (*De Gange*) **Magni.**

ALLELUICUM MELIUS (T. eccl.), il canto dell'*alleluja*. **Magni.**

ALLELUIA CLAVUM (Lit.), dicasi quando nelle liturgie sere si traduce di cantato. **Id.**

ALLEMAGNA, *sf.* (Geogr.) V. **ALLEMAGNA.**

ALLEMAND, *sm.* (Geogr.), f. dell'*Am. setentr.*, che si getta nel Mississippi.

ALLEWANS, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. Lot e Garonna.

ALLENANT, *sm.* (Biogr.) V. FAIRMANT.
 ALLEMONT EN OYANS, o ALLEMOND, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Isère (Delphiné), a 5 leghe da Grenoble, presso la riva sinistra de la Romanche.

ALLEN, *sm.* (Geogr.), due f. d'Ingh., l'uno nel Dorsetshire, l'altro nel princ. di Galles.
 2. — distr. degli St.-Un. d'Am., nella Pensilvania.

3. — due contee pure negli St. suddetti, l'una nella di Kentusky, l'altra nello stato dell'Ohio, formato ultimamente nel cant. conosciuto prima sotto il nome d'Indian Reservation.

4. — in sito in fondo del golfo Carpentier, sulla costa della Nuova-Olanda, che fa parte del gruppo della is. Wallisley.

5. (Biogr.) — (Giuliano) V. ALAN.

6. — (Tommaso), matematico inglese del XVI sec., le cui cognizioni in quella scienza lo fecero considerare dall'ignorante vulgo qual mago, e fu accusato anzi di aver impiegata la magia per servire il conte di Leicester nel suo progetto di sposare Elisabetta. Ciò ch'è deplorabile però intorno ad esso si è, che un uomo sì riputato da' suoi contemporanei e riguardato per uno dei primi matematici del suo tempo, lasciato non abbia numero più grande di opera intorno alla scienza alla quale si era dedicato.
 — Un altro *Allen Tommaso*, morto nella prima metà del sec. XVII, è autore di un'opera intitolata: *Observationes in libellum Chrysostomi in Esaian.*

7. — (Giovanni), arcivescovo di Dublino, quindi cancelliere d'Irlanda, nel XVI sec., dotato comeista, come se fanno fede alcuni suoi trattati su quella materia, la di cui tragedia fu per tanto dal popolo per una punizione del cielo per avere secondato il cardinale Wolsey nella soppressione di parecchi monasteri, la rendita de' quali fu da quel cardinale impiegata nella dotazione dei due collegi del suo nome.

ALLENBY, *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Prussia, a 9 leghe da Königsberg.

ALLENBACH, *sm.* (Geogr.), vill. degli Stati prussiani, nel basso Reno.

ALLENBURG, *sm.* (Geogr.), cast. nella Baviera.

ALLENBURG, o ALNSBURG, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Prussia orient., a 11 leghe da Königsberg.

ALLEN, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Lozère.

ALLENDALE, *s. com.* (Geogr.), picc. c. d'Ingh., nella contea di Northumberland.

ALLENDORF, *sm.* (Geogr.), tre vill. d'Al., uno nel granduc. di Hessa-Darmstadt, uno nell'Hessa elettorale, ed uno nel duc. di Sass.-Meiningen.

2. — picc. c. pure nell'Hessa elettorale, a 2 leghe da Cassel.

3. ALLENDORF (*An der Lunde*), picc. c. d'Al. nel granduc. di Hessa-Darmstadt, sulla Lunda — o ALLENDORF, picc. c. degli St. prussiani, nella Westfalia.

ALLENDORF, *s. com.* (Geogr.), picc. municipale dell'arciduc. d'Austria.

ALLENTALD, *s. com.* (Geogr.), picc. d'Al., nel r. di Wartemburg.

ALLENDORF (lat. *Alannus Jovis*), *s.* (Geogr.), grosso vill. di Fr., nel dipart. e Doubs, che un tempo faceva parte del prin. di Montbelliard.

ALLENT, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Am. settentr., nella prov. del Nuovo-Hampshire.

ALLENSBACH, o ALLENWACH, *sm.* (Geogr.) borgo del granduc. di Baden, a 2 leghe d'Al., sulla parte del lago chiamato Zehersee.

ALLENTOWN, o OLTENACK, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Prussia orient., sull'Ala.

ALLENTOWN, *s. com.* (Geogr.), tre c. degli St.-Un. d'Am., una nello stato di New Jersey, una nel Nuovo-Hampshire, ed una nella Pensilvania.

2. — distr. pure degli St.-Un., nel Nuovo-Hampshire.

ALLENTAMENTO, *sm.* (Chir.) V. FIVEL.

ALLENTROP, *s. com.* (Geogr.) V. ALLENDORF § 4.

ALLENTAMENTO, *sm.* (Chir.) V. FASCITURA.

ALIBON-DULAC (Giovanni-Luigi), *sm.* (Biogr.), avvocato onore del XVIII sec., il quale, lasciato il foro, dedicossi interamente allo studio della storia naturale, intorno alla quale pubblicò parecchi utili scritti.

ALIBOTICO, *sm.* (Med.) V. ALIBOTIO.

ALLES, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Somerset.

2. — a HALLES (lat. *Altera*), f. d'Al., che ha la sua sorg. a 7 leghe da Magdeburgo, negli St. prussiani, e si getta nel Weser presso Eisle.

ALLESBURG, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Prussia occid., sull'Ala.

ALLERDIE, *sm.* (Geogr.), nome di due ward della contea di Cumberland in Ingh., l'uno chiamato *Abode Darwent*, l'altro *Belton Darwent*.

ALLERBY, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Senna e Loira.

ALLERHEIM, *sm.* (Geogr.), vill. di Bav., a 5 leghe da Nordlingen.

ALLERIA, *sf.* (Geogr.) V. ALBERTA.

ALLERIONE, *sm.* (Arald.), aquilotto rappresentato coll'ale spiegate, senza rostro e seni artigli. *Manni.*

ALLERSBACH, *sf.* (Geogr.), abbazia un tempo dell'ordine de' Cisterciensi, nel voev. di Posen, in Baviera.

ALLERSBACH (lat. *Allesperga*), *sm.* (Geogr.), borgo di Bav., a 5 leghe da Nuremberg.

ALLERHEIM, *sm.* (Geogr.), borgo della Prussia, nel Reno inf., a 3 leghe da Wurzburg.

ALLERSTAIN, o **HALLERSTAIN** (il padre), *sm.* (Biogr.), geografo tedesco e missionario nella China nel XVIII sec., le di cui congetture matematiche ed i suoi talenti per l'autonomia lo resero accetto all'imperatore per modo, ch'ei fu creato mandarin e presidente del tribunale delle matematiche, ufficio ch'egli occupò lungamente con piena soddisfazione di quel sovrano.

ALLERTON-NORTH, *sm.* (Geogr.) V. NORTHALLERTON.

ALLERSTADT, *sm.* (Geogr.), una delle più vaste pertinenze dell'is. di S. Maura.

ALLERSTADT, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al., nel r. di Wurtemberg.

ALLERSTADT, *att.-ind. pr.* isco ec. (T. delle saline), darsa la seconda ripulitura alle cotture ed alle saline dopo averle affieccate, allorché si vogliono preparare a ricevere l'acqua condotta, che deve produrre la cristallizzazione del sale. *Ala.*

2. (Marin.) — una nave, o una squadra, armata, arredarla, prepararla per andare al mare. *Id.*

ALLESTRY (Riccardo), *sm.* (Biogr.), teologo inglese del XVII sec., il quale, nelle turbolenze della guerra civile, spiegò uguale ardore nell'acquistare cognizioni e nel difendere la causa di Carlo I., essendo stato spesso veduto tenere il fucile con una mano ed un libro nell'altra. Lasciò parecchi sermoni stampati, ed una riputazione di talenti e di lumi, di coraggio e di virtù, che alle sue opere sopravvisse.

ALLETTO, *sm.* (St. britann.) V. ALLECTO.

ALLETZ (Pons-Agostino), *sm.* (Biogr. a Lett.), cel. letterato francese del XVIII sec., i di cui numerosi lavori sono tutti utili compilazioni a comodo specialmente della gioventù studiosa, come il *Santo della storia sacra*; *Excerpta e Cornelio Tacito*, opera che fu per lungo tempo ad usum scholarum; *Dizionario portatile dei concili*, ed un altro simile dell'agricoltore; *Compendio della storia greca*; *Ornamenti della memoria*, ossia *Piccola corso di letteratura ec. ec.*

ALLEU (lat. *de Alodiis*) (Giovanni), *sm.* (Biogr.), domenicano francese del XIII sec., illustre non meno per dottrina, che per pietà, di cui fu perfetto modello fino alla morte. Alcuni dei suoi sermoni si conservano tuttavia nelle biblioteche.

ALLIARD, o **ALLIARD**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nel dipart. dell'Isere (Delfinato), nelle cui vicinanze si veggono la rovina del cast. Bayard, ove nacque l'illustre cavaliere di questo nome.

ALLIARMENTO, *sm.* (Med.), mutazione in meglio nel corso di una malattia.

ALLIX, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Drôme.

ALLIXAIN, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. della Mayenne.

ALLEY (Guglielmo), *sm.* (Biogr.), prelato inglese del XVI sec., elevato al vescovato dalla regina Elisabetta in compenso del suo zelo per la religione riformata. Egli è autore di una *Grammatica ebraica*, della traduzione del *Pentateuco*, in una versione della Bibbia intrapresa per ordine della regina suddetta, e di alcuni altri scritti.

ALLEY (Eduardo), *sm.* (Biogr.), il più cel. autore del teatro inglese sotto i regni della regina Elisabetta e del re Jacopo I tra il XVI e XVII sec. Modulando la sua voce e piegando i suoi gesti ad ogni maniera di carattere, aveva l'arte di nascondere agli spettatori i difetti degli autori, di esprimere i sentimenti de' suoi personaggi con verità tale, che pastore li faceva nell'anima di chi lo udiva, per cui condusse l'arte drammatica ad un grado di perfezione non conosciuto sino allora.

2. — (Guglielmo) V. ALAN.

ALLE (lat. *Allius Semirus*), *sm.* (Geogr.), picc. f. del r. di Napoli, nella Calabria ult., che si getta nel golfo di Squillace.

2. — (lat. *Hali*), picc. f. della Turchia europ., nell'Anatolia, che sbocca nel Mar-nero.

ALLIA, oggi *Ala*, *sf.* (Geogr. e St. rom.), picc. f. d'It., o piuttosto ruscello, che si getta nel Tevere a 4 leghe da Roma, famoso per la sconfitta de' Romani, battuti dai Galli sotto la condotta di Brenno, su la sua sponda. (T. Liv. l. 1.)

ALLIARIA, o **AGLIARIA** (più d'azio), *sf.* (Bot.), pianta della famiglia delle crucifere (*erisimum alliarum* Lam.), la quale fregata tra la dita, manda odore alliacco intensissimo, a creduta catiscorbutica, sebbene raramente usata. *Mat.*

ALLIENDEN, *s. com.* (Geogr.) V. ALTBENDEN.

ALLICCIARA, *att.* (T. de lezionuoli), far la strada a' desti della sega colle chiate della licciajuola. *Ala.*

ALLICHAMPT, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Alta-Marna.

ALLIENIA, *sf.* (Geogr.), torrente nel giu. di Toscana.

2. (Lett.) — nome di un' antichissima famiglia di cittadini romani, la quale forse ha preso il suo nome dal fiume *Allia*, come da *Nasidia*, da *Cluvia*, da *Satrio* sono venute quelle di *Nasadiena*, *Cluvienna* a *Satrienna*. (P. Orsino fam. rom.)

ALLIER, *sm.* (Geogr.), dipart. di Fr., formato in gran parte dalla prov. non volta Borbone, e del quale Moulins è il capoluogo.

2. — (*Elaver*), f. couid. di Fr. che dà il suo nome al dipart. suddetto.

3. (St. mod.) — (Claudio), priore-curato di Chambonas, uno degli aguzzi principali dell'adunamento di leali, conosciuto sotto il

nomi di *camp de Jalis*, processo d'ordine dell'assemblea legislativa il giorno 18 luglio 1792, condannato a morte il 5 settembre 1793 dal tribunale criminale del dipartimento della Loira e a giustizia a Meudon.

4. *ALLIER* (Domenico), capo altrui del *campo di Jalis*, processo col precedente a giustizia nel mese di novembre del 1793, esondato alla finché di fuggire e di ricoverarsi a Corda presso i principi.

ALLIGAN, *sf.* (Geogr.), c. di Barb., nella regg. d'Algeri, sopra un pice. f. del nome stesso.

ALLIGOT, *add. e sm. pl.* (Lett.), v. *lai*, servi vilissimi del terzo grado, destinati alle opere più faticose, che trovano il nome dall'essere legati coi ceppi. Russi.

ALLIGATOR SWAMP (*stagna delle Crocodile*), *sm.* (Geogr.), palude degli St.-Un. d'Am., nella parte orient. della Carolina.

ALLIGATOR, *s. com.* (Geogr.) V. *ALLIGAN*.

ALLIGAZIONE (*regola d'*), *sf.* (Aritm.), chiamasi quella, per mezzo della quale due o più quantità disuguali sono ridotte ad una quantità media equivalente. *Ala*.

ALLIGNY, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del Nièvre.

ALLINGHEM, *s. com.* (Geogr.) V. *ALLINGHAM*.

ALLINEAMENTO, *sm.* (Mil.), l'azione dell'allineare. *Ga*.

1. I principi dell'allineamento sono 1.° stabilire un oggetto fuori della linea per punto di vista, quindi scegliere qualsivoglia punto in esso; 2.° due due punti fuori della linea entro i quali si voglia schierare una truppa; 3.° stabilire due punti entro la linea. Questi tre principi, che si cominciano ad applicare al drappello, si estendono alle più numerose colonne, e sono ugualmente invariabili. *Ga*.

3. *Squadrona*, o *battaglione d'allineamento* dicono quello che dal generale è indicato per conservare la direzione dell'ordinanza, e sul quale debbono gli altri squadroni o battaglioni ordinari, non altrimenti che il soldato sul suo vicino già allineato. *Ga*.

ALLINEARE, *att.* (Mil.), schierare in diritta linea le diverse righe di soldati in fronte di battaglia. *Ala*.

ALLINGA, *sm.* (Geogr.), borgo a porto di Dau., nell'is. di Bornobon.

ALLINGSBY, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Islanda, nel Carato.

ALLIO, *sm.* (Bot.) V. *ALIO*.

ALLIONI (Carlo), *sm.* (Biogr.), medico piemontese e prof. di botanica all'università di Torino nel XVIII sec. Egli è autore di molte buone opere sulla botanica, in medicina e la storia naturale, delle quali la *Flora del Piemonte* è la più importante per soggetto e la più considerabile per l'autorità.

ALLIONIA, *sf.* (Bot.), pianta indigena del Perù, che ha i cauli deboli, quasi prostrati,

diffusi, pubescenti; le foglie opposte, encardorati, obliqui, appuntate, piccioli inseriti; i fiori rossi, meschieri, solitari. D.

ALLIOT (Pietro), *sm.* (Biogr.), med. francese sotto il regno di Luigi XIV., di cui pure medico ordinario, il quale si acquistò celebrità per un processo specifico contro cancro.

ALLIOTICA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *d'allao* trasmutare, o *rendere*, o *d'allao*, *allo* cioè *potenza assimilatrice*), facoltà di mutare il cibo in sostanza propria. *Ala*. *Stu*.

ALLIOTICO, o *ALLIOTICO*, *sm.* (Med.) (v. gr. da *d'allao*, *mutare*, *variare*), med. di un medicamento usato da Galeo, il quale si credeva buono per purgare, o per mutare il sangue. *Cast*.

ALLIPIRE, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Islanda a 10 leghe da Guafior.

ALLIPIRO, o *ALLIPIRO*, *sm.* (Mit.), figlio di Nettuno, ucciso da Marte per aver avuto violenza ad Alcipe di lui figliuola, per eccitato da Nettuno in giudizio alla presenza degli altri dei radunati in Atene, fu per giudizio di questi assolto il suo della guerra; e le sue avventure che diede luogo all'eccezione di si famoso tribunale dell'Aropega, vocabolo che deriva da *Apur*, *d'apoy* (*Marte*) e *πύρι* (*borgo*, o *collina*) *Apollod.*, *Parr*.

ALLISON, *sm.* (Geogr.), capo sulla costa dell'is. Chatham, al messodi della Nuova-Zelanda.

ALLITERAZIONE, *sf.* (Rett.), schiaro sopra una medesima lettera, che dicev'anche *battecio*, *ripetizione*. *Nis*, *Prograin*.

ALLIOTY, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Islanda, nel Carato.

ALLIVELLIERE, *att.* (T. leg.), dora un fondo a livello. *Ala*.

ALLIVELLITO, *ita*, *add. mf.* da *allivellire* (T. leg.), dato a livello, *agg.* di locali o beni statali. *Id*.

ALLIVELLIZIONE, *sf.* (T. leg.), lo allivellire. *Id*.

ALLIS (Pietro), *sm.* (Biogr.), ministro protestante francese del XVII sec., il quale si ligato dalla rievocazione dell'editto di Nantes a riparare in Inghilterra colla sua famiglia, fondò una chiesa francese conformista, e di rito anglicano. Fornito di vasta erudizione, possedeva perfettamente la lingua greca, ebraica, siriana e caldaica, per cui venne associato a col. Claudio nella nuova versione francese del la Bibbia. Sebbene non abbia pubblicato alcuna di quelle grandi opere che collocano in un grado particolare gli autori loro, si hanno tuttavia da lui un numero di produzioni che lui ne corse alla sua profonda cognizione nella scienza ecclésiastica.

ALLIVENTOS, *sm.* (Lett.), nome di Parib (Alessandro) sui monumenti degli Etruschi. *Novi*.

ALIMANKA, *sm.* (Geogr.), caena di monti della Svezia, che attraversa il cant. di Zurigo e si estende lungo il cant. di S. Gallo e di Torgovia.

ALIMAREWICHER, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al, nel r. di Wurtemberg.

ALIMANSWEYER, *sm.* (Geogr.), altro vill. d'Al, nel granduc. di Baden.

ALIMERSBACH (litov.), *sm.* (Geogr.), grosso vill. d'Al, nel r. di Wurtemberg.

ALIMERSDORF, *sm.* (Geogr.), uno di quei vill. d'Al, che furono dichiarati liberi imperiali.

ALMA, o **ALLOWAY**, *sf.* o *pl.* (Geogr.), picc. c. marit. della Scozia merid., a 10 leghe da Edimburgo, sulla riva settentr. del golfo di Forth.

ALLOBROGI, *sm. pl.* (St. nat.), popoli potenti e belluosi che abitavano il paese della Gallia Transalpina o Narbonense, cioè una parte della Savoia, il paese di Gex, il Delphinato od il Viraugese; conosciuti per la guerra che sostennero contro i Romani, e per la congiura di Catilina, nella quale avevano avuto parte. *Strab.*, *Pomp. Mel.*

ALLOBROGICO, *add. m.* (St. rom.), cognome di Q. Fabio Massimo che ridusse gli Allobrogi in provincia romana. *RUBEN.*

ALLOCARELO, o **ALLOCAEMELO**, *sm.* (St. nat.) (v. gr. da ἄλλος, *diverso*, o altro, e κάμμος, *cammeo*, cioè *cammeo straniero* o *esotico*), nome dato da Scalligero ad alcuni naturalisti al *lama*. *BOV.*

ALLOCCO, *sm. pl.* ceti (Ornitol.), uccello notturno, detto da molti anco *gufo*, il quale si distingue dalla *civetta*, dalla *strige* ed altri per una specie di corona formata di diverse piume più alte, che cinge ad esso in giro tutta la faccia; egli è di color lionato e della grandezza del piccione, e di notte fa una voce forte e roca, dalla quale non pochi restano spaventati. *CR.-G. B.*

2. — **bianco** o **diurno**, uccello del genere della strige, che ha il capo liscio ed il corpo bianco con strisce negro-fulvee. *G. B.*

ALLOCOGITE, *sf.* (St. nat.) (v. gr. da ἄλλος, *mutare*, *variare*, o χρῖς, *colore*), nome dato ad una sostanza minerale, perchè esposta al cannello od alle microscopie, forma uno smalto bianco giallastro, il quale nel raffreddarsi cambia più volte di colore. *BOV. Ed. è ora*

3. Specie di pietra dura del color di paglia, tendente talvolta al rosiccio; fatta a lamina assai desse, difficile a rompersi; oreci o alcuna poco difansa nell'estremità, spettante alla famiglia dei granati di Werner. *BOSS.*

ALLOCRONIA, o **ALLOCRONIA**, *sf.* (Med.) (v. gr. da ἄλλος, *altro*, *diverso*, o χρῖς, *colore*, cioè *mutazione di colore*), diverse di quelle malattie che erudono l'inferno scolorito, o privo del suo color naturale. *CANT.*

ALLOCRUTIO (lat. *adlocutio*), *sf.* (Lett. e Iconol.), arringa o discorso di un imperatore romano a' suoi soldati; la quale è rappresentata nelle medaglie con un imperatore in piedi sopra un palco, che rivolge la parola alle legioni, che sembrano in armi con le aquile, le insegne ec. *NOEL.*

ALLODONTIA, *sf.* (Lett.) (v. gr. da ἄλλος, *altro*, *diverso*, e δῆμος, *popolo*), in generale pellegrinaggio, allontanarsi dalla sua patria. *BOV.*

2. (Med.) — in particolare poi si prende per una sorta di malattia, a cui vanno soggetti coloro che si trovano in un paese molto lontano dalla loro patria, a chi è enosiato specialmente sotto il nome di *Nostalgia*, o *Stomatia*. *CANT.*

ALLODIALE, *add. com.* (T. leg.), è aggettivo di terre possedute con assoluta proprietà, senza obbligo di vassallaggio, opposto a *feudale*, ed a *beneficiale*. *De Luca*, *Battagli.*

ALLODIALITÀ, *sf. indecl.* (T. leg.), astratto di *allodial*, cioè assoluta proprietà di beni stabili, senz'obbligo di vassallaggio. *De Luca.*

ALLIENO, *sm.* (T. leg.), quella parte dei beni stabili del principe o del feudatario, la quale è interamente libera dalla soggezione e degli obblighi che procedono dalle ragioni feudali e da quella dello Stato. *G. B.*

2. E in generale, possesso di una cosa di cui si può disporre liberamente. *De Luca.*

ALLIQUOTA, o **LABORA** (da Lat. *aliquid*, quasi *a laude Dei*, perchè sollevandosi o vola verso il cielo, sembra che lodi il Signore col la sua natural cantilena), *sf.* (Ornitol.), uccello che ha il becco tenue, retto ed acuto; le amcelle di eguale lunghezza ed adunate verso la radice; la lingua fessa, e l'unghe del dito di dietro più lunga del dito stesso. *CR.-G. B.*

2. Quattro sono le principali varietà dell'allodola, cioè l'*allodola maggiore* o *panterana* (*Alauda arvensis* Linn.); — *de prati*, o *matolina* (*Alauda pratensis* Linn.); — *capelluta* (*Alauda cristata* Linn.); — *triviale* (*Alauda trivialis* Linn.). *G. B.*

3. Oltre queste specie o varietà, si numerano ancora l'*allodola arborea*; — *della siepi*; detta anche *locustella*; — *vernale*, o *sia nivale*; — *maggiore*, volgare, *calandra*, che non si dee però confondere con altra uccello dello stesso nome. *ALB.*

4. *Allodola di mare*. *V. PINOZZA.*

5. (Mit.) — Scilla, figlia di Niso re di Megara, cangiata in quest'uccello. *OVID.*

6. (Lett.) — era pure il nome di un legione romana (latinum. *alauda*), composta da Giulio Cesare di Galli, che aveva per insegna un'allodola coll'elmo, secondo l'uso antico dei Galli medesimi. (Suet. in *Jul. Caes.*)

ALLIOTIA, *sf.* (Geogr.), l'uno degli ant. nomi della città di Atalia, secondo Stef. di Bisanzio.

ALLOPANE, sm. (Mineral.) (v. gr. da ἀλλας, *altro*, e πασις, *apparire*), minerale nell'appendice alla seconda classe di Haüy. ALM. ETIM.

ALLOPNEI, sm. pl. (St. eccl.) (v. gr. da ἀλλας, *altro*, diverso, e φύλας, *tribù*, gente, cioè d'altra tribù o nazione, forestieri, stranieri), nome che Sulpizio Severo dà ai Filisti, così chiamati pure dai Settanta. NIGEN.

ALLOVELLO, sm. (Bot.) (v. gr. da ἀλλας, *diverso*, e φύλλων, *foglia*), nome dato ad un genere di piante, perchè i loro fiori sono protetti da un calice tetrastilo, e di quattro foglioline circolari, delle quali le due opposte sono più piccole.

2. Alcuni scrivono questo nome *Alloflelo*, e fanno derivare la sua etimologia da ἀλλήφελος (forastiero; straniero), dicendo che questa guerra di piante è spontanea nell'isola di Ceylan; ma è un errore. BOZ.

ALLOGGIAMENTO, sm. (Mil.), stazione dell'esercito nel campo, accampamento, quartiere. GUICE.

3. (T. di fort.) esprimere un lavoro fatto dagli assediati nei loro approcci ed in qualche posto pericoloso da essi conquistato, dove assolutamente è necessario di coprirsi contro il fuoco del nemico, come nella stessa opera, in una breccia, nel fosso o simile. ALI.

ALLOGGIARSI, ap. (T. di fort.), voce usata dai buoni scrittori italiani delle truppe assediante, mediante la quale si stabiliscono nelle opere dell'inimico, ripugnando dal fuoco di questo con un lavoro tumultuario. GA.

ALLOS-BACUTI, sm. (Geogr.), ant. Inogo della Palest. in vicinanza di Belisama, ove fu sepolta Debora suocera di Rabbeca.

ALLÈRE, sm. (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Eure e Loira.

ALLORENI, sm. pl. (St. nat.), popolo dell'Uliria, secondo Plinio, da altri detto *Oblonensi*.

ALLORNA, sm. (Geogr.), f. di Sp., che nasce nella Gorgona, e si getta pel porto di Laja e di Corina.

ALLORELLI, sm. (Comm.), chiamansi nel negozio dei merletti di Fiandre quei pezzi che i mercatanti, i quali vogliono defraudare il diritto del marchio, fanno aggiungere, a per così dire incassare nel rimesso dei merletti marchiati di prima. PIV.

ALLORNI, sm. (Geogr.), due borghi di Fr., l'uno nel dipart. dell'Oise, l'altro in quello della Meuse e Loira.

2. — vill. pure di Fr., nel dipart. della Sarta.

ALLONE, s. com. (Geogr.), c. di Fr., nel dipart. della bassa Alpi.

ALLOTTANINO (dal bordo) (in Venezia *ghiottoner*), all. (Marin.), staccare un piccolo bastimento da un vascello, e dilagare un

vascello da un vascello nemico per ischierare l'abborda. SAV.

2. *Allontanati dal bordo*, comando a una scialuppa o schifo di scostarsi da un vascello. *Id.* **ALLOTTANINI (rami)** (bot. *divaricati*), add. m. pl. (Bot.), quelli che si separano e si distaccano fra loro ad angoli retti o ottusi. BERT.

ALLOTTANIMENTO (di un pianeta), sm. (Astron.), differenza fra il luogo del sole e quello di un pianeta, o la quantità dei gradi per i quali un pianeta si allontana dal sole.

ALLOPATIA, af. (Filoc.) (v. gr. da ἀλλας, *altro*, e πάθος, *passione, affezione*), passione che un uomo all'altro comunica, o che passa da un animo all'altro. BOZ.

ALLORNO, e più propr. ORNO, sm. (Farm.), somifero composto di sugo di pavone cinghiato, secco e polverizzato. GA.

ALLOSORIALLO, add. m. (Met.) (v. gr. da ἀλλας, *altro*, πρὸς, *ad*, e ἀλλας, *altro, cioè instabile, incostante*), espressione data da Omero a Marte, come il Dio comune di due armate nemiche, secondo l'altra pronuncia dell'uso, e talvolta dell'altra; lo stesso che il *Mars communis* del Lat. Non-BOZ.

ALLORI, sm. (Flor.), famiglia boreale, di cui tre sono i soggetti che più si distinguono per la pittura, quanto per la penna, nel XVI sec., cioè *Cristoforo, Angiolo e Alessandro*.

Cristoforo, padre di *Alessandro* a livello di *Angiolo*, detto il *Brownino*, fu pittore di molto grido, ed ebbe altresì particolare distinzione nella poesia piacevole, come può vedersi nelle opere burlesche del Berni o di altri autori, dove si trovano quattro suoi Capitoli, che per la purganza della lingua fanno testo nella Crusca.

Angiolo, suo fratello, soprannominato anch'esso il *Brownino*, col puerile e buon poeta italiano, il quale, oltre a molte sue opere pregevolissime di pittura, lasciò cinque Capitoli piacevoli, che si trovano pure nelle opere burlesche sovverciate, ed alcuni suoi sonetti con quelli del Varchi, ch'era suo amico, ed altre poesie ancora sparse ed inedite.

Alessandro finalmente, figlio di *Cristoforo*, autore di alcune poesie burlesche, e pittore anch'esso, più scrupoloso però pel disegno che pel colore, per cui le sue opere hanno in generale poca verità e squisitezza nel colorito. MANZONI.

2. (Bot.) — sm. pl. V. *LAURINAS* (piano) **ALLORIA, af.** (Geogr.), ant. c. di Crete, menovata unicamente da Stof. di Bisanzio.

ALLORAZIA, add. e af. (Agric.), frutto dell'altro allorino. ALI.

ALLORINO, sm., nome pure sortito anche in forma di agg. (Agric.), nome volgare di una specie di ulivo attivo, con foglia stretta, verde, arietica, frutto piccolo, alquanto nodoggiato, e base larga, aguzza. *Id.*

2. *Allorina*, nome altrui di un'altra specie di ulivo selvatico, che ha le foglie agitate, e il frutto lungo e piccolo. *Id.*

3. — nome di specie pure di ulivo, che ha le foglie larghe, fitte e ad un certo modo salpitranti ai ramuscelli, il cui frutto è sodo, ovale, lungo tredici linee, largo nove, detto anche *alloro*. *Id.*

ALLORO, o *LIVANO*, *sm.* (Bot.), albero sempre verde, che ha lo stelo assai diritto, con la scorza bruna o verdastria, ruvida; le foglie alterne, picciolate, lanciolate, più o meno ondate nell'estremità, coriacee, nerose, lisce; i fiori piccoli, eriaci, di un limbo-gineale, in piccole ombrelle ascellari; i frutti ovoidi, lisci, nerastri, grossi quanto un'oliva. Siccome il suo frutto chiamasi *orbacca*, perciò è anche detto *alloro orbaceo*, ed *orbaceo* assoluto. *CR. — ALL. — G. B.*

2. Questa pianta ha alcune varietà, fra le quali sono da notarsi quella a fior doppio; quella a foglie piane e strette, e quella a foglie molto crespe. *G. B.*

3. — spinoso. *V. ACUTOCILIO* (leccio spinoso)

4. — (ulivo) *V. ALLORINO* f. 3.

5. (Lett.) — quello tra tutti gli alberi che fu in maggior onore presso i Greci e Romani, e perchè era consacrato ad Apollo, dopo la sua avventura con Dafne, trasformata in questo albero, e perchè si credeva che i suoi rami di quest'albero, ricoverando de' vapori che ponevasi in letargo di profetizzatori.

6. Gli antichi annunziavano le cose future dal rumore che faceva l'alloro abbrucchiando, il che era un buon augurio; com'era egualmente segno di mal augurio se abbruciata senza alcun scoppio.

7. La corona d'alloro davasi agli ottimi poeti, come favoriti di Apollo, o a quest'onore partecipavano anche i quattro gran luminari della italiana poesia Dante, Petrarca, Ariosto e Tasso.

8. La corona d'alloro era pure peculiare ai giochi più, a ragione di Apollo, al quale erano questi giochi consacrati. E in generala coronavano d'alloro i vittoriosi, e se ne piantavano de' rami sulla porta del palazzo degli imperatori il primo giorno dell'anno, e in altri tempi allorchè avevano riportato qualche vittoria.

9. Sulle medaglie, un ramo d'alloro nelle mani di un imperatore, dinota le sue vittorie, le sue conquiste ed il suo trionfo. *Servio, Plin.*

ALLOR, *s. cem.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nel dipart. delle Basses-Alpes (Provenza)

ALLORIMENA, *sf.* (Geogr.), c. dell'India, al di qua del Gange, secondo Tolomeo.

ALLORIGI, *sm. pl.* (St. nat.), popolo che Strabone pone nella parte settentr. della Sp., e che forse è lo stesso chiamato *Altrigioni* da Tolomeo, e *Antrigoni* da Plinio.

Diz. encic.

ALLOTRIOLOGICO, *add. m.* (Lett.) (v. gr. da ἄλλοτριος, *altriui*, *ἐπι*, sopra, a *εὐαρίσσειν*, guardare, osservare), soprannome che si dà a coloro che si dilettano di osservare i fatti altrui. *Box.*

ALLOTRIOFAGIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da ἄλλοτριος, *alieno*, straniero, *inadatto*, e φαγῶν, *mangiare*), sorta di malattia, il cui carattere è un appetito vorace di cose non buone a mangiarsi; o sia appetito depravato, che conduce a mangiare le cose non alimentari: diversa dalla *malacia* e dalla *pica*, la prima delle quali è un appetito inquieto di cose non alimentari e sovente ripugnanti all'organizzazione animale, l'altra un desiderio violento di un cibo determinato. *Diz. sc. nat.*

ALLOTRIOFAGO, *sm. pl.* gi, ghi (Med.) (v. gr. *etim. c. a.*), * chi è affetto della malattia suicidiosa.

2. (Lett.) — parassito, o persona che vive a spese altrui. *Box.*

* *ALLOTRIOFONIA*, *sf.* (Polit.) (v. gr. da ἄλλοτριος, *straniero*, e φῶν, *legge*), usanza di un popolo di vivere secondo le leggi e costumi stranieri. *Id.*

ALLOTRIOPACHIA, *sf.* (Lett.) (v. gr. da ἄλλοτριος, *altrui*, e πᾶσι, *amministrare*), trattamento delle cose altrui. *Id.*

ALLOUEN (s.), *sm.* (Geogr.), gruppo di picc. is. in vicinanza della Nuova-Granada.

ALLOUS, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Charente.

ALLOUS, o *ALLOOR*, *s. cem.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Carnate.

ALLOUTREUX, *s. cem.* (Geogr.), picc. c. dell'is. di Ceylon.

ALLOVET (in Venezia, *al ponente*) (esotismo, *ovveti*) (Marin.), cioè in situazione tale col vento, che la terra rimane all'est, o che si lascia all'ov. Lo stesso dicasi riguardo agli altri venti. *Sav.*

ALLOW, *sm.* (Geogr.), f. d'Ingh., nell'is. di Anglessey.

2. — nome di due altri f. pure d'Ingh., che si gettano nel Tyne.

ALLOWAY CROSS, *sm.* (Geogr.), picc. f. degli St.-Un., nella Nuova-Yersey.

ALLSCHWEILER, o *ALLSCHWILL*, *sm.* (Geogr.), grosso vill. della Sviz., nel cant. e a mezza lega da Basilea.

ALISTAT, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al, nell'alt. Saas, e nel princ. di Coburgo.

ALISTEDT, *ALISTETT*, o *ALISTADT*, *s. cem.* (Geogr.), picc. c. d'Al, nel granduc. di Sass.-Weimar.

ALLSWICKER o *ASWICKUR*, *sm.* (Mit.), nome de' cavalli del carico del Sole, presso gli Scandinavi. *Noni.*

ALLUCIO, o *ALLUZZO*, *sm.* (St. rom.), principe molto stimato fra' Celtiberi, antico popolo della Spagna, vinto da Scipione africano l'anno di Roma 644, av. G. C. 210. *T. Livio, Polib.*

ALLUM, o **ALUS**, *sm.* (Geogr. ant.), c. costa dell'Idumea nella direzione del Mar Rosso al monte Sinai, ora si fa ad la decima stazione degli Israeliti.

ALLUMIA, *sf.* usato puro e molto di *add.* (Comen.), cuoja, o pelle sottile, molle e deliziosa. *Ca. - Al.*

2. (St. nat.) — **mantana**, asbesto membranoso, bianchissimo e leggero, detto anche *cavoio mantano*. (*Gab. fis.*) *Al.*

ALLUMELLO, o **ALLUMELLO**, *sm.* (Chim.), sorta di strumento chimico, il quale è una specie di martuccio aperto superiormente, ed inferiormente in modo, che molti di tali istrumenti possono esattamente applicarsi gli uni sopra gli altri, formando così una foggia di canale, e servono alle distillazioni d'essenziali in grande per condurre la sostanza volatile nel camere che fanno l'ufficio di recipiente. *G. II.*

ALLUMINE, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Arabia. **ALLUR** (le), *sf.* (Geogr.), vill. di Sarup, nella Tarabastia, con una sorg. di acqua minerale.

ALLUM, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Canata.

ALLUM, o **ALUM** (**ALLUM** di Roma, o di socca), *sm.* (Chim.) (v. gr. - lat., cioè dal gr. *ἀλς*, *sale*, e dal lat. *lumen*, lume), sale acido, formato per la combinazione dell'acido solforico coll'allume, un poco di potassa, e qualche volta una piccola porzione d'ammoniac; senza colore, diafano, e di un sapore siccato ed astringente: così detto probabilmente perchè dà lustro e conserva i colori e naturali che artificiali. *Diz. sc. m. n.* *Al.*

2. (St. nat.) Gli antichi chiamarono impropriamente con tal nome più di un minerale somigliante nell'aspetto al vero allume. Così dissero **allume acutissimo**, lo **scelenite**, a distinsero l'**allume scissile**, il **rotondo**, lo **atragile**, lo **atragolote**, il **liquido**, il **placite** e il **plinitie**, molti de' quali in oggi non sappiamo qual cosa siano. *G. II.*

3. (Farm.) **Allume bruciato**, **calcinato**, **usto**, è l'allume depulcificato coll'azione l'aluma del fuoco. *ivi.*

4. — di **feccia**, o **catina**, sottocarbonato di potassa impuro: potassa di commercio. *Cam.*

5. (Mineral.) — **nativo**, allume che si trova formato in alcuni terreni. *G. II.*

6. — di **piuma**, allumina solfata fibrosa, cioè allume naturale, composto di molte fila, bianche, diritte a laceri come cristallo, le quali formano di qua e di là certe frange, quasi consimili agli **amiant**, *G. II.* *Al.*

7. (Comen.) — **zucchero**, composto di allume di rocca, acqua rosata e bianco d'uovo cotti insieme e ridotti in una pasta omogenea, di cui si fanno piccoli pani in forma di zucchero. *Savary.*

ALLUMITE, *sm. pl.* (St. nat.), nome di un sale poppe dell'Arabia felice.

ALLUMINA, o **ALLUMINE** (**ossido d'alluminio**, **argilla pura**), *sf.* (Chim.), terra bianca, soffice al tatto, che s'impasta coll'acqua ma non vi si scioglie, si attacca alla lingua, e ha molte altre proprietà, le quali sono dichiarate dai chimici. *G. II.*

2. Si estrae dall'allume infondendo in un dissoluzione di questo sale del sottocarbonato liquido di potassa; raccogliendo il precipitato sopra un filtro, lavandolo e facendolo finalmente seccare. *Cam.*

3. (Mineral.) **Allumina fusa alcalina**. *V. CHOLITE.*

4. — **idratata**, sostanza minerale, composta di allumina con acqua. *G. II.*

5. — **melitata**. *V. MALITE.*

6. — **solfata alcalina**. *V. ALLUM. § 6.*

ALLUMINIA, *sm.* (Mineral.), quella pietra che forma la miniera d'allumina della Talla, da altri detta **alluminite**.

ALLUMINARE, *add. com.* (T. de' natural.) *V. ALLUMINOSO* (più comun. usato).

ALLUMINARE, *att. - ind. pr.* (v. latino ec. (T. de' minier.), v. franz. minare, cioè colorare rami intagliati, carte geografiche a simili. *Ca. - Al.* (T. de' min.) Oggi propri. dicono di dar l'allumina ai panni, all'accia, alla seta ec. intorci che si tingano, acciò che tornino il colore. *Neri. Al.*

ALLUMINATO, *ita, pp. mf.* *in alluminare* (T. de' tint.), agg. di **panno**, **seta** o simili, che ha avuto l'allume necessario per tingerli la tinta. *Id.*

2. (St. nat.) — che tiene d'allume, o di qualche d'allume, *alt.* **alluminoso**. *Cocchi.*

ALLUMINATA, *sf.* (T. de' tint.), l'azione di far bollire il panno o drappo nell'allume, per disporre i pori ad imbevverli delle materie coloranti. *Al.*

ALLUMINE, *sm.* (Chim.) *V. ALLUMINA.*

ALLUMINIFORME, *add. com.* (St. nat.), ch'è in forma, o figura di allume. (*Gab. fis.*) *Al.*

ALLUMINITE, *sf.* (Mineral.), nome dato recentemente alla roccia alluminosa della Talla, specialmente quando è cristallizzata. — Altri chiamano così l'**allumina idrata**. *G. II.*

2. — **pitritico-bituminifera**, allumina combinata con una sostanza bituminosa a pitritico. *ivi.*

ALLUMINIO, o **ALLUMINO**, *sm.* (Chim.), metallo poco noto, che si è ottenuto innanzi ora soltanto col mezzo della pila di Volta, ed è avvicinamento dell'ossigeno, col quale si combina a tutte le temperature, formando l'allume. *ivi.*

ALLUMINISIZIATO, *ita, add. mf.* *din. d'alluminare* (T. de' natural.), allumina alluminosa, cioè che contiene qualche particella d'allume. *Ca. - Al.*

ALLUMINOSO, *ita, add. mf.* (St. nat.)

che tiene d'allume, o di qualche d'alluma (*Gal. sez.*) **ALA**.

2. (Agric.) **ALLUMINATO**, *agg. di terreno*, ove abbondano o predominano l'allume, GACI.

ALLUMINATO, *sf.* (Geogr.) V. **ALLUMINATO**.

ALLUMINATO, *sta, add. mf.* (T. miliz.), curvo o foggia del cerchio della luna. (*St. di Semif.*)

ALA, -G. B.

ALAI, *s. com.* (Geogr.) V. **ALAI**.

ALLUNGARE, *att.* (Marin.), secondo che trovatisi unito con un altro termine acquista varj significati. Quindi

1. **Allungare una manovra**, stenderla, perchè uno possa servirvene s'è necessario. SAVI.

2. **— la gomina in coverta**, distenderne alcun duglie in coverta per abbittarla, o per dar fondo. **ALA**.

3. **— l'antennale di civadiera** (in Venezia, *penna di civada*), levar l'antennale di civadiera dallo stato in cui dev'essere, per servire a per farlo passare sotto l'allero osiore, o lungo questo medesimo allero, in vece di tenerlo dritto in croce. SAV.

4. **— la terra**, camminare lungheco la terra, che anche dicasi *radere la sponda*, o *costeggiare*. **Id.**

5. (T. di cavall.) **— il collo**, dicesi del cavallo, quando avanza il collo, in vece di tenerlo marcato. **BONAI**.

ALLUNGARELLA, *sf.* (Gramm.), figura per cui la sillaba di sua natura breve, prononcia lingua. **GIAMB. P. F.**

ALLUNGARELLA, *sm.* (Archit. nav.), pezzo di legno, o membro di vascello, di cui uno si serve per allungare un altro, il quale s'innesta sopra gli stanzoni, sopra la giuncchia e sulle porche, per formare l'altezza e la rotondità del vascello stesso.

2. Ve ne sono di due sorte; il primo si unisce a incastro collo stanzonale e col giuncchia del fondo; il secondo si pianta sopra il primo, e s'incastro coll'intestatura superiore del giuncchio del fondo. **SAV.**

3. **Allungatore di porca**, pezzo di legno, che se stanga un altro chiamato *porca*, che ha la medesima covertura degli altri allungatori, i quali servono di membri al vascello.

4. **— di raddobbo**, terzo allungatore, che viene a terminare l'altezza del fianco di vascello. Quando però ve ne sono due soli, l'allungatore di raddobbo è il secondo.

5. **Allungatori degli occhi**, pezzi di legno che forlucano il davanti del vascello, ove sono in così gran numero e al vicin gli uni agli altri, che vengono a toccarsi, così chiamati perchè in essi si passano gli occhi, cioè i fori per quali passano le gomene; altr. detti *apostoli*.

6. **— di piano**, o di caso di sesto, diconsi tre allungatori piantati l'uno sopra l'altro, che formano le coste nella fiancata del vascello.

7. **— di poppa**, sono gli ultimi pezzi di legno piantati nella poppa del vascello, sulla riga

giola dall'ordito e sopra gli stegni che chiedono l'altezza della poppa. **SAV.**

ALLUMINATO (*cavallo*), *add. m.* (Mistale), chiamasi quello che è morsso del lupo. **CA**.

ALL'ATA, *sf.* (Geogr.), mt. e. della Magna Grecia.

ALLUMINATO, *sf.* (Bot.), figura colla quale si fa intendere la relazione o la convenienza che si trova tra due cose, o due persone. **CA**.

ALA.

ALLUT, *s. com.* (Geogr.), e. del r. di Cambray, nell'is. di Ceylon.

ALLUTA, *SAVOLIVA*, o **BAZANA**, *sf.* (Comm.), pelle di becco, di montone o pecora apparecchiata colla polvere di quercia, o in altro modo. **DIS. ARTI E MEST.**

ALLUVIONE, *sf.* (T. leg.), l'insensibile accrescimento che fanno i fiumi alla riva. **SALVINI**.

2. (Idraul.) **Terreni di alluvione**, diconsi gli ammassi di fango o limo, di sabbie, di pietre rotolate che i fiumi portano nel mare, e depaiono per la più alla loro imbocatura. **BOSSI**.

ALLUVIO, o **ALLUVIO** (*lat. Aloya*), *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. dell'Eure e Loira.

ALLY, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Alta-Loira.

2. — *picc. e. dell'Indost.*, nell'ant. prov. di Malabar.

ALLUGGIONE, *s. com.* (Geogr.) V. **ALLUGGIONE**.

ALLY MORUA, *s. com.* (Geogr.) V. **ALLY MORUA**.

ALLUGGIONE, *s. com.* (Geogr.), e. dell'Indost., nel Sindigul.

ALM (Ober), *sm.* (Geogr.), vill. dell'arciduc. d'Austria, nel Salisburghia.

ALMA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *aluma*, *salta*, e questa da *allegare*, *salutare*), e chiamasi così da Eschilo il primo agitare e muovere del feto nell'utero materno. **CART.**

2. (Geogr.) — nome di due f. della Russia, l'uno che scorre nel Kamtschatka, l'altro che si getta nel Mar-nero sulla costa occid. della Caucasia.

3. — altro picc. f. della Toscana, che sbocca nel mare.

4. (Mit.) — in forza di *agg. v. lat.*, epiteto di Cerere, che significa *madre nutrice*, che comunica la fecondità a tutti i germi ed a tutti gli esseri. **NOEL**.

5. — epiteto altresì di Venere, che sotto questo soprannome aveva un altare in uno dei quartieri di Roma. **Id.**

ALMA, o **ALMA**, *sf.* (Geogr.), mont. dell'Iliria, nei contorni di Sirmio.

2. — o **ALMASTRA**, vill. della Russia europea, nella Tauride, sul f. del monte *urato*, che i Greci nel XII sec. chiamarono *Calamita*.

3. — **ALAN**, *sm.*, il nome *Amanus* degli antichi nella Galazia, ch'è un ramo del Taurus, che separava la Cilicia dalla Siria.

presso. Lasciò tuttavia buon numero di opere, parecchie delle quali sono onore a' suoi religiosi sentimenti ed alla sua erudizione. *Del Fin.*

ALMAJORA, *sf.* (Geogr.), c. di Sp., nel r. e prov. di Valencia.

ALMAKASINA, o ALMAKASINI, *sf.* (Geogr.), c. forte dell'Arabia sull'Yemen, e che credasi sia l'ant. *Saphar*, ch'era la città più ragguardevole dell'Arabia felice.

ALMAKREK, o MALLINKREK, o MALINKREK, *sm.* (Geogr.), vill. della Transilvania, nel comitato del Weissenburg sup.

ALMATTI, *sf.* (Geogr.), c. dell'Anatolia.

ALMAYEZ, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp. in Aragon.

ALMAYOUN, o AL-MAMONT, *sm.* (St. orient.) V. MAMONT.

ALMAN (Giovanni), *sm.* (Biogr.), dotto rabbino del xv sec., maestro di lingua e letteratura ebraica del cel. Pira della Mirandola, autore di parecchi *Commenti* sulla Scrittura, e di varie altre opere cabalistiche. Rosati.

ALMINA, *sf.* (Geogr.), ant. c. della Macedonia, menovata da T. Livio.

ALMIRACCHISTA, *sm. pl.* sti (Cronol.), co-lui che compone almanacchi. *Al.*

ALMIRACCO, *sm.* (Cronol.), v. arab. che con gr. vocab. diceva anche *efemeride*, propr. diario astronomico, ossia libro che contiene le costituzioni de' pianeti giorno per giorno.

3. Oggi di prendevi più comun. per lunario, calendario, in cui sono notati non solamente il corso e le fasi della luna, ma eziandio i nomi e le feste per ciascun mese dell'anno. *CR.-AL.*

ALMINAR, o ALMINARA, *sm.* o *f.* (Geogr.), borgo di Sp. in Catalogna.

ALMINSCHAY, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indostan, nel Carnate.

ALMIRABEE, *s. com.* (Geogr.), c. del Chili, nell'Am. merid., sull'oceano Pacifico.

ALMIRASTAI, *s. com.* (Geogr.), c. della Valachia.

ALMINEZA, *sf.* (Geogr.), picc. c. di Sp., nel r. e prov. di Leon.

ALMIRA, o ALMANTA (antico. *Almanti-ca*), *sf.* (Geogr. e St. mod.), picc. c. di Sp., nella prov. di Murcia e sulle front. del r. di Valencia, cel. per la decisiva vittoria riportata sul principio del xviii sec. dai Francesi a Spagnuoli, comandati dal maresciallo di Berwick, sugli Austriaci ed alleati sotto l'arcid. Carlo nella guerra di successione, scorgendosi tuttavia ne' suoi dintorni la piramide inalzata per eternare la memoria.

ALMIRHUSEN, *sm.* (Geogr.), cast. della Baviera.

ALMINSOR, *sm.* (Geogr.), f. del Portog., formato dal Lave e dal Canha, che si getta nel Tago.

3. (St. di Sp.) — o ALMIRASKE, re mo-ro di Cordova nella Spagna nel x sec. di

G. C. e re dell'egira, scismatico dal monoteismo, e quindi acerrimo nemico de' Cristiani, si quali prese Barcellona, e riportò su di essi molti vantaggi in parecchie altre occasioni. *Rodrigo.*

5. ALMAROS (Giacobbe), soprannominato *Emir-el-Memenin*, ossia *Principe de' fedeli*, il più potente monarca dell'Africa nel vi sec. dell'egira e xii dell'era volgare, il quale passato nella Spagna con formidabile esercito, vi guadagnò la famosa battaglia di Alarcos nella nuova Castiglia; nella quale circostanza il papa Innocenzo III indicò un breve in favore di s. Giovanni di Malha, fondatore dell'ordine della S. Trinità, per facilitare il riscatto degli schiavi cristiani, e così i religiosi di quest'istituto s'impiegarono con carità o zelo. *Marmel.*

ALMANSBACH, *s. com.* (Geogr.), picc. c. d'Al., nel granduc. di Baden, fra il lago di Zell e quello di Costanza.

ALMANEUR (Mohamed), *sm.* (St. e Lett. orient.), re della città di Hamah nella Siria, della casa degli *Ajubiiti*, nel vii sec. dell'egira, xiii di G. C., ed autore di una *Storia* assai amica dei poeti arabi sicut a' suoi tempi. *Rosati.*

ALMANTA, *sf.* (Geogr.), borgo com. di Sp., nel r. e prov. di Leone, sulla riva sinistra della Cas.

ALMANZOR, *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Barla, nell'imp. di Marocco.

3. — f. di Sp., nella prov. d'Almeria, che si getta nel medio.

3. (Biogr.) — V. MARZOR.

ALMARAZ, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella vecchia Castiglia.

2. — ALMARAZO (lat. *Almarazium*), picc. borgo di Sp. nell'Estremadura, in poca distanza dalla riva del Tago.

ALMARCHA, *sf.* (Geogr.), porto di mare dell'Arabia, a una lega dal capo d'Almarcha, sul Mar-rosso.

2. — (la), borgo di Sp., nella nuova Castiglia.

3. — de CAUDAS, borgo pare di Sp., nella prov. di Burgos.

ALMA REDEMPTORIS (Lil.), melosina composta in onore della B. V. da Ermano Contratto, che fiorì verso la metà dell'xi sec. e fu il primo che la cantasse in Roma. (*Durand. l. 4. 12*) *MAGEL.*

ALMAS (monti), *sm.* (Geogr.), catene di mont. del Brasile, formate la continuazione della Sierra di Mangaira.

2. — (Rio de las), f. del Brasile, che ha la sua sorg. nei monti Pyrenoea.

3. — ALMISA, o ALISCA, vill. dell'Ungh., a poche leghe da Komoru, sulla riva dritta del Danubio.

4. — o HOMOROD-ALMASH, picc. c. della Transilvania, capoluogo di un distr. dipendente dalla contea di Clansburg. — E borgo paese

nel hamato di Temeswar, ed un f. sul quale è incisa la *fortezza* di Sigeth.
Almiste, *sf. pl.* (Geogr.), mont. della Cappadocia.

Almistrò, *sm.* (St. nat.) (r. gr. da ἄλμα, *avere, salto*, ed ὑπὸ, *coda*), genere d'animali mammiferi, così detti perchè spiccano de' grandi salti appoggiandosi alla coda. *Cuvier*.

Almizian, o *Almazinan*, *sm.* (Geogr.), borgo murato di Sp., sul Duro, presso il suo confluenza col Moron.

Almazirson, *Almazirson*, o *Almaziken* (lat. *Almagra*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Sp., nel r. di Murcia, all'imbocc. del f. Guadalentia, nel golfo di Cartagena, con un castello, nelle cui vicinanze trovansi allume di prima o falso amato, ed una terra argillosa, rossa e finissima, da naturalisti detta *almagra*, con la quale si poliscono gli specchi, e serve altresì a colorare il talmeco di Sirigia.

Almazirò, *sf.* (Geogr.), c. di Sp., nel r. di Valenza.

Alms, *sm.* (Geogr.), f. d'Al. in Westfalia, natum. *Aliso*.

1. — ricca badia un tempo nell'ex-tesc. di Lioigi.

Almà, *sm.* (Geogr.), distr. di Lombardia, nel Bergamasco.

Almòs, *sf.* (Geogr.) V. *Almida*.

Almèda, o *Amydina*, *sf.* (Geogr.), nat. c. della Mesopotamia.

Almazirò, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nella Murcia.

2. — o *El-Mabira*, c. di Barb., nell'imp. di Marocco.

Almèda (lat. *Almedia*), *sf.* (Geogr.), dua. c. del Portog., una nella prov. di Beira, sul G., ne' cui contorni trovansi una sorgente d'acqua sulfurea; l'altra nella prov. di Teasos-montes.

3. (St. del Portog.) — (don Francesco d'), 3m. conte d'Alvaides, e primo vicere dell'Indie portoghesi sul principio del xvi sec., il quale, unitamente a Vasco di Gama, molto contribuì colla sua prudenza e col suo valore alle vaste conquiste della sua nazione. Durante la sua amministrazione, i Portoghesi scopersero le isole Maldive, Ceilaa e Madagascar, cui il vicere diede il nome di *s. Lorenzo*. Nel ritornare in Europa, onde godere il frutto de' suoi lunghi travagli, avendo approdato nella baia di Saldanha, vicina al Capo di Buona Speranza, impogetosi suo malgrado in una mischia co' Cafri, restò ferito nella gola da una freccia, e così terminò di vivere, questo grand'uomo degno certamente di una miglior fine, lasciando esempi di virtù di rado da' suoi successori imitati.

3. — (don Lorenzo d'), figlio del precedente; seguì suo padre alle Indie, riconobbe egli stesso le isole Maldive, e poscia quella di Ceilaa, della quale costrinse il monarca principale a sottomettersi al re di Portog.

gallo. Al suo ritorno però da quella spedizione recatosi a raggiungere la flotta portoghesa destinata ad assediare Calicut, e dato l'ultimo prova di valore in una male battuta contro i Turchi, vi perì gloriosamente la vita.

4. *Almida* (don Giorgio d'), nipote del famoso don Francesco, serì con molta distinzione anch'esso nelle Indie, e nominato pel suo valore generale del Ceilaa, talì ostacoli e pericuzioni ebbe ad incontrare, che cessò di vivere prima di poter recarsi a quella sua onorevole destinazione.

5. (Biogr.) — (Apollinare d'), gesuita portoghes del xvi sec., nominato vescovo di Nova e futuro successore del patriarca d'Etiopia, ove recatosi, fu d'ordine di quell'imperatore lapidato in unione, al padre Francesco Rodriguez. — Altro gesuita dello stesso nome (e uno de' più instancabili missionari delle Indie, a comporre un *Dizionario della lingua canica*, ch'è quella di una gran parte degli abitanti della costa del Malabar.

6. — (Emmanuel d'), gesuita anch'esso, nativo di Viseu in Portogallo verso la fine del xvi sec. Spedì in Etiopia, vi stette dieci anni egualmente applicato in catechizzare que popoli e nell'istruirli de' loro usi, e cessò di vivere in Goa poco prima della metà del sec. xvi. Lasciò una *Storia dell'alta Etiopia*, e delle *Lettere storiche* scritte dall'Abissinia al suo generale.

7. — (Teodoro d'), altro cel. gesuita portoghes del xviii sec.; il primo che sedette in Portogallo di scuotere il giogo della fisica aristotica, ed insegnare la filosofia naturale, diretto la natura stessa, consultata per esperienze ed osservazioni. Questo religioso e spassionato altri pe' suoi costumi e per la sua pietà, e mancò a' viri in Lisbona sul principio del presente sec.

Almisen, o *Almisenò* (lat. *Moran*), *sm.* (Geogr.), borgo del Portog., nell'Estremadura, fabbricato da Giovanni I sul principio del xv sec.

Al-Melik, *sm.* (Biogr.) V. *Melik*.

Almelo, o *Almèlò*, *sm.* o *f.* (Geogr.), picc. c. dei P. B., nell'Ober-Insel, all'Verb.

Almeloven (Teodoro Sanson van), *sm.* (Biogr.), medico olandese del sec. xvi, nipote del cel. stampatore Sanson d'Amsterdam, del quale aggiunse il nome al suo. Dopo di avere studiato le belle lettere in Utrecht sotto Grovio, la teologia sotto Leusden, e la medicina sotto Muenich, professò successivamente ad Ardewick la storia, la lingua greca e la medicina. Ei fu membro dell'accademia de' Curiosi della natura, sotto il nome di *Celso secundus*, a' morti in Amsterdam sul principio del xviii sec., legando ad uno degli amici suoi tutti i suoi manoscritti, ed all'università di Utrecht tutte le edizioni di Quintiliano ch'egli avea raccolto con grandi spese.

ALMEN, *sm.* (Geogr.), vill. de' P. B., nella Gheldria.

2. — *ant.* signoria d'Al, nell'ex-arcivescovo di Colonia.

ALMENA, o HARMENA, *sf.* (Geogr.), ant. e sulle sponde del Ponto-Eusino.

ALMENAS (Giovani), *sm.* (Biogr.), medico spagnolo del xv sec. Sono de' primi che scritto abbia sulla malattia venerea, e che abbia indicato il buon metodo d'impiegarsi il mercurio.

ALMENICA, *sf.* (Geogr.) V. ALMANA.

3. — borgo di Sp. in Valnava, sopra una mont. di questo nome.

3. — pace, c. di Sp., pure in Valenza, presso al f. Pulencia.

ALMENDINGEN, *sm.* (Geogr.), borgo e signoria d'Al presso al Danubio.

ALMENDRA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., presso l'Elza.

2. — c. del Portog., nella prov. di Beira.

ALMENDRA, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Am. merid., nel Chilo.

2. — (cl), borgo di Sp., e 7 leghe da Badajoz.

ALMENDRALEJO (Int. *Almendralegium*), *sm.* (Geogr.), grosso borgo di Sp., in poca dist. da Merida.

ALMENDROS, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella nuova Castiglia.

ALMENSCH, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Orno.

ALMENO, *sm.* (Mit.), figlia di Merie, ed uno degli Argonauti. Nozz.

2. (Geogr.) — o ALMEHNO (s. *Bartolomeo*), vill. di Lomb., nel Bergamasco.

3. — (s. *Salvatore*), borgo di Lomb., nella prov. milanese, capoluogo di un distr. di questo nome.

ALMENIA (Girolamo), *sm.* (Biogr.), napoletano, dell'Ordine de' Predicatori, nel sec. xv, distinto non meno per la sua virtù ed erudizione, che per la sua spicciola nel trattare affari di grande importanza, morto in Roma nel mestre faceva le funzioni di ambasciatore del re di Napoli presso Alessandro VI. *V. Gheblio, Font.*

ALMENS, *sm.* (Biogr. e Lett.), principe arabo e matematico nell'xi sec., secondo alcuni, o nel xii, secondo altri, il quale ha lasciato delle *Osservazioni astronomiche sopra il Sole*.

3. Altro *Almeone*, soprannominato *Almanzore*, che alcuni confondono col primo, ha lasciato della *Massime* ed *Aforismi* d'astrologia, pubblicati dall'Ervagio nel 1550 in Basilea, col titolo *Almansori Aphorismi, seu propositiones ac sententiae astrologicae ad Saracorum regem Fossio*.

ALMISA, *sf.* (Geogr.), f. di Sp., che nasce nella Sierra Nevada, e gettasi nel medit., uo lunge dalla c. del nome stesso.

2. — (lit. *Muris, Fortis magnus*),

c. di Sp., nel r. di Granada, presso all'imbocco del f. suddetto.

3. ALMERIA, o VILLA RICCA, c. dell'Am. merid., sul golfo del Messico, chiamata già dai primi del paese *Naothalan*, e ragione del f. di questo nome, sulla cui riva è situata.

ALMERIN (Int. *Almerianum*), *sm.* (Geogr.), borgo del Portog., nell'Estremadura, sul Tago, rimette a S.antiago, ant. soggiorno dei re di Portogallo.

ALMERON (Gross), *s. com.* (Geogr.), c. d'Al, nell'Asia Menorale.

ALMEROTTE, *sm.* (Geogr.), casale dei P. B., nel Lussemburghese.

ALMERBACH, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al, nella Westfalia.

ALMERSFAN, *sm.* (Geogr.), altro vill. d'Al, nella Franconia.

ALMERWIND, *sm.* (Geogr.), vill. pare d'Al, nel duc. di Sass.-Meiningen.

ALMIS, *sm.* (Geogr.), vill. del Piemonte, a 6 leghe da Susa.

ALMIDA, *sf.* (Geogr.), vill. del Brasile, nella prov. dello Spirito Santo.

2. — vill. di Sp., a 6 leghe da Zamora, con una sorg. di acqua termale.

ALMIRIN, o PARC, *s. com.* (Geogr.), pica c. del Brasile, nella Gujana portoghese.

ALMIA, *sf.* (Geogr.), ant. c. della Sarmazia nom. Tolom.

ALMICANTAT (Astron.), nome arabo dei cerchi minori della sfera celeste, paralleli all'orizzonte, che anche dicono *cerchi d'altrezza* STB.

ALMICI (Pietro Camillo), *sm.* (Biogr.), prete bresciano dell'Oratorio nel xviii sec., dotissimo nelle lingue greca ed ebraica, delle quali si scriver vantaggiosamente per l'intelligenza della sacra Scrittura, coi accoppiò profonda cognizione de' giudizi greci e latini, comprendendo oltre ai suoi studi la cronologia, la storia, l'antiquaria, la critica, la diplomatica e la scienza liturgica, per cui veniva consultato nella sua patria quale oracolo.

ALMIND, *sm.* (Geogr.), uno dei distr. del Jutland in Dan.

ALMIONS, *aid. m.* (Lett.) (v. gr. da *άλμις, saltedine*, amarezza), soprannome di Filocla, poeta comico greco, ataro e mordente. BON.

ALMISA, *sf.* (Geogr.), ant. c. della Fenicia del Libano.

ALMIRACE, *sm.* (St. ant.) (v. gr. da *ἀλμυρίς, saltedine*, e questo da *αλς, αλς, sale*), specie di nitro che spontaneamente fiorisce dalla terra, così denominato perchè ha un sapore alquanto salmastro. CAST.

ALMIRANTE, *sm.* (Marin.) (v. gr. da *ἀλμυρίς, marittimo*), capitano generale di un'armata navale, più comun. *ammiraglio*. CA.

2. — il vascello altrui, su cui naviga la persona del generale. *ivi*.

3. (Geogr.) — f. degli St. • Un., nella Florida,

4. **ALMIRANTE**, boja della costa di Veraqua, nella Nuova-Granata, così nominata perchè fu scoperta da Colombo nel suo quarto viaggio.

ALMIRARCO, *sm. pl.* chi (Lett. e St. ant.) (v. gr. da ἀλμυρῆς, *marittimo*, da ἀλς, *mare*, e ἀρχος, *principi*, capo), denominazione che davano i Greci all'ammiraglio, cioè a quello che aveva il comando del mare. **BOV.**

ALMIRAS, *sf. pl.* (Geogr. ant.) (v. gr. da ἀλμυρῆς, *salsedine*), luoghi dell'Afr. nella Mauritania, secondo Tolomeo. **Id.**

ALMIADON, *add. f.* (Med. ant.) (v. gr. da ἀλς, ἀλγῆς, *sale*, o ἀλμυρῆς, *salso*), epiteto dato da Ippocrate a certe febbri, le quali occorrono a coloro che ne sono affetti un certo prurito, come se avessero toccato del sale od altro corpo salato; onde la pelle chiamavasi *δερμα ἀλμυρῶδες* (pelle *salsedinoso*) **CAS.**

ALMIRAS, o **ALMICA** (lat. *Onacum*, e dagli Slavi detta *Omish*), *sf.* (Geogr.), picc. c. di Dalmazia, a 4 leghe da Spalatro, su di una punta di terra bagnata dalla Cetina e dal mare.

ALMISTO, *sf.* (Geogr.), mont. dell'it. di Scio nell'Egeo, od Arcipelago, rinomata pe' suoi preziosi vini.

ALMKEER, *sm.* (Geogr.), vill. de' P. B., nel Brabante settentr.

ALMO, o **ALMONE**, *sm.* (Geogr.), picc. f. o ruscello dell'ant. Lazio, oggi il rio d'Apicio, o volgarmente *acquaticcia*, nella campagna di Roma, che si getta nel Tevere presso l'ant. porta Capena, oggidì di s. Sebastiano, nel quale purificavansi le persone e le cose consacrate a Cibile od alla buona Dea, assai celebre perciò presso i ponti. (Ovid., *Val. Fl.*, *Stat.*, *Sil. Ital.*, *Mart.*)

2. — monte della Pannonia, in cui l'imp. Probo piantò alcune viti trasportate dall'Italia; ed è questo probabilmente il sì rinomato vino di Tokai. **RUSA.**

3. (St. ant.) — figliuolo di Sisifo, re di Egiro o Corinto, il quale regnò sopra un piccolo cantone dell'Orcomenia, pria che Orcomeneo, figliuolo di Minia, desse il suo nome a questa parte della Beozia, che non vuole confondersi con un altro cantone dell'Arcadia, che portava lo stesso nome. **PAUS.**

4. — padre di Crisogena, dalla quale Nectano ebbe Minia. **NOEL.**

5. — padre di Crisa. **V. FLACIA.**

ALMO, *add. sm.* (Mit.), v. lat. soprannome di Giove, come attribuito di ogni cosa. **NOEL.**

ALMOMIA, *sf.* (Geogr.), vill. di Sp. in Aragona.

ALMODO, o **ELMODAD**, *sm.* (Bibb.), figliuolo di Jectan o Jekhan, nipote di Heber, che alcuni credono il padre degli Allumodi, situata da Tolomeo nel mezzo dell'Arabia felice, ed altri degli Elamiti nella Mesopotamia. **CALM.**

ALMOVAR (il duca d'), *sm.* (Biogr. e Lett.), ministro di Spagna nel XVII sec., ed. non meno in diplomazia, che nella lettera-

tura, il quale intraprese la traduzione della *Storia filosofica e politica delle due Indie di Baynal*, facendosi correzioni, addizioni, soppressioni tali, che sebbene proscritta da papa ma in lingua, la stessa Inquisizione nella trovò di pericoloso.

2. (Geogr.) **ALMODOVA**, borgo del Portog. nell'Alentejo.

3. — nel castro, borgo di Sp., nella Murcia, vicino alla catena della Sierra-Morena.

4. — DEL PIRAS, altro borgo di Sp., nella Nuova Castiglia.

5. — DEL RIO, borgo pure di Sp., nell'Asturia, vicino a Guadaluquivir.

ALMOSIL, *sm.* (Geogr.), vill. del Portog. nella prov. di Beira, con acque minerali calde e fresche.

ALMORANENI, *sm. pl.* (St. ant.), nome che davano gli Spagnuoli a certi popoli, i quali dal volo e dal canto degli uccelli, dall'incontro delle bestie selvagge, e da molte altre consimili cose, indovinavano appennato tutto ciò che doveva accadere a qualcuno di bene o di male. Ignorasi però in qual provincia della Spagna ed in qual tempo vivessero questi indovini. **L. FALLA.**

ALMORQIARI, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nella prov. di Guadalacarta.

ALMORQIARI, *sm. pl.* (St. d'Afr.), nome della quarta stirpe dei re di Fez e di Marocco. **ERBELOT.**

ALMORABIN, o **ALMORABEK**, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., a 8 leghe da Merida, nelle cui vicinanze trovavasi una sorg. d'acqua minerale chiamata *carasca*.

AL-MUHASSEN, *sf.* (Geogr.), valle dell'Arabia, fra la Mecca e Medina, detta perciò la *valle della Mecca*.

ALMUT, *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Prussia, nella regg. di Königsberg.

ALMOKTAD BILA, *sm.* (St. orient.), califfo di Persia, il quale ricuperò quanto i capitani suoi predecessori avevano usurpato, e morì, dopo un regno di 24 anni, verso la metà del VI sec. dell'egira, ossia l'anno 1160 di G.C. **ALMOLA**, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp. in Aragona.

ALMOLIS (Salomone), *sm.* (Biogr.), ed. rabbino di Larnaca nel XVI sec., autore di varia opera letterarie, tra le quali di una piccola grammatica, e di un *Dizionario ebraico* che va sino alla lettera nun. **ROST.**

ALMOMIA, *sm.* (Lett.), nome di una certa moneta posta innanzi all'altare nella antiche sinagoghe. **MACH.**

ALMON, *s. com.* (Geogr.), due ant. c. della Grecia, una in Beozia, detta anche *Salmon*; l'altra nella Tessaglia, chiamata anche *Almonia*, e prima ancora *Minia*.

2. — o **ALMUTO**, rob. c. della Giudea, nella tribù di Beniamino. (Jos. 21, 18)

3. (Bibb.) — o **HALMON DIBLATIMIN**, h

quarantesima stazione degli Israeliti nel deserto, ove fu poi fabbricata una città che apparteneva alla tribù di Ruben. (*Num.* 33, 46 e 47)

4. (Biogr.) — (Giovanni), scrittore politico e librajo di Londra nel xviii sec., il quale si rese cel. nel suo paese nuovo per le opere che compose, che per quelle da lui pubblicate senza esser autore, tra le quali l'opera periodica, che ancor si conserva, cioè il *Giornale parlamentario*, unicamente destinato a rendere conto di tutti i dibattimenti delle due camere, opera, ch'è una sorgente di preziosi monumenti per la storia politica dell'Inghilterra moderna. Morì al compiersi del primo lustro del sec. presente.

ALMUVICH del Masquissio, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella Nuova Castiglia.

2. — o ALMUVICH de Zurita, altro borgo di Sp., presso il Tage.

ALMUVICH de la Sierra, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., in Aragona.

2. — o VAL DE SAX, altro borgo di Sp., nel r. e prov. di Leone.

ALMUNACIA, *sm.* (Geogr.), marchesato della casta di Urrica in Lap.

2. (Biogr.) — (Ghirolamo), religioso spagnuolo dell'Ordine di s. Domenico, prof. di teologia in Burgos e in Alcalá, e consultore del tribunale dell'Inquisizione nel xvi sec. Delle molte sue opere una sola comparve alla luce, cioè un *Commentario sulla Cantica*, in due vol. in 4.^a, dalla quale si conosce ch'era versatissimo nella lettura de' padri, e che ha consultato assai bene gl'interpreti greci ed ebrei. *Echard.*

AL-MUN-ACR (osservazione di tutte le lune), *sm.* (Mit., Astron. e Lett.), bastone quadrangolare sul quale i popoli del Nord segnavano il corso della luna, oggetto per cui di un talto particolare; ed alcuni anzi ne derivano il vocabolo *almunacco*. *Novi.*

ALMUNACER DE SUEZ, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nell'Andalusia.

ALMUNO, *sm.* (Geogr.), f. di Senia, che nasce nella contea di Lank, e si getta nello stretto di Forth e Cramond.

ALMUNDA, o ALMÉDI, *sf.* (Comm.), misura del Portogallo inerte e misura l'olio di uliva, ventisei delle quali fanno una lotta. *Savary.*

ALMUNORRY, *s. com.* (Geogr.), c. d'Ingh., nella contea di York, che pretendesi sia il *Cambodanum* al tempo de' Romani, che li poscia la restituiva di qualche ro sasso.

ALMUNDE (Filippo van), *sm.* (St. mod.), vice ammiraglio olandese del xvii sec., il quale sommarmente si segnalò nella cel. battaglia navale dell'Hogue, nel 1692, una delle più sanguinose e delle più decisive che siano mai state combattute, in cui comandava la vanguardia delle forze combinate, essendo stata attribuita la gran parte la vittoria da esse ripor-

Dir. encicl.

tata alla sua prodezza ed alle ragioni sue stesse.

ALMONT, *sm.* (Geogr.), lo stesso che AIMO (picc. f. o rustello dell'ant. Lazio)

2. (Mit.) — dio del fieno suddetto nella campagna di Roma, e padre della ninfa Lara. *Ovid.*

3. (St. ant.) — guerriero latino, figliuolo di Turno, ucciso dai Trojani. *Virg.*

ALMONT, AIMUT, o ALMOUT, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Terchia asiat., nel pascialicato di Sivas.

ALMONT, *s. com.* (Geogr.), c. della Persia, nel Mazanderan.

ALMORÉ, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nell'Andalusia.

ALMOR, o ALMORÉ, *sm.* (Mit.), uno de' giganti che dichiararono guerra a Giove. *Tacit.*

2. — figliuolo di Nettuno e di Elle, figlia di Atamante. *Novi.*

ALMORI, o ALMORI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli che Tolomeo pone nella Macedonia.

ALMOTIA, *sf.* (Geogr.), contr. della Macedonia, secondo alcuni, e città semplicem. secondo altri, la quale prese il suo nome dal gigante *Almap* suddetto. *Tacit.*

ALMUSA, *sf.* (Geogr.), contr. dell'Indost., soggetta al rajah di Nepál.

ALMORAN, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost., capoluogo del distr. di Kemaoon.

ALMOGAVIE, *sm. pl.* (St. mod.), popoli di Afr. verso il monte Atlas, che accennarono li Zeneti dal r. di Fez verso la metà dell'xi sec.

ALMOROX, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella Nuova Castiglia.

ALMORON, *sm.* (Geogr.), terra nobile di Al., nell'alta Sassonia.

AL-MOURZIEI, *sm.* (Atron. e Mit.), nome sotto il quale gli Arabi adoravano il pianeta che chiamasi Giove. *Novi.*

ALMOURISIO (Mord), *sm.* (Biogr.), rabbino di Salomich nel xvi sec., il quale si distinse in quella città sulla sua dottrina e colla sua predicazione, non che colle sue opere di vario argomento ch'egli pubblicò in differenti epoche. *Bosai.*

2. — (Samuele), autore di alcune *Note sui profeti minori*, e di un' *Esposizione del Comento del Rashi sul Pentateuco*. *Id.*

ALMOURIGUOL, o ALMOURICHAKA, *sm. pl.* (St. d'Am.), popoli mezzo selvaggi che abitano nell'alto Canada, assai diversi dagli altri selvaggi della Nuova-Francia.

ALMOURAISTICO, *sm.* (Comm.), nome che si dà in alcuni porti dell'America merid., e specialmente a Buenos-Ayres, ad una gabbella di due e mezzo per cento del valore delle pelli di toro per la uscita dei cuoi che si caricano sui vascelli d'Europa. *Savary.*

ALMURBY, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Am. settentr., nella contea di Essex.

ALMURBY (lat. *Almorabad*), *s. com.*

(Geogr.), c. della Svez., in poco dist. dal Baluco.

ALMSTEDT, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Hannover, nel princ. d'Hildesheim.

ALMUCANTARO, *sm.* (Astron.), v. arabo, che serve a designare i piccoli cerchi immaginari della sfera, che si figurano paralleli all'orizzonte, e passano per tutti i gradi del meridiano.

ALMUDENAR, (*Almudénar*), *sm.* (Geogr.), borgo di Sp. in Aragona.

ALMUGATA (essere in) (Astron.), dicasi dei pianeti, allorché si guardano sotto lo stesso aspetto della loro case o segni del zodiaco.

ALMUGO, *sm.* (Bibb.), nome di un certo legno, di cui si fa parola nel 3 de Re 10, 11, detto dalla Vulgata *lignum thynum*, e dai Settanta *lignum elaboratum*, il quale probabilmente è il legno di cedro dagli antichi avuto in gran pregio per la sua fragranza e bellezza. (Plin. l. 13.) MAGRI.

ALMUKDA, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indust. nel Cáscate.

ALMUNICIA, o ALMUNZAR (lat. *Menota*, *Sexti Funnis*), *sf.* (Geogr.), picc. c. di Sp., nel r. a prov. di Granada, sul mediet, cretola da taluno la *Menota* degli antichi.

ALMUNIA DE DONA GODINA (*Almunia*), *sf.* (Geogr.), borgo di Sp. in Aragona, presso il confluenza del Grio a del Xiloca, che alcuni prendono per *Nertubriga* o *Nortabriga* degli antichi Celtiberi.

ALMUNDEL, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella Manica.

ALMUS, o ALMUM, *sm.* (Geogr.), ant. borgo della Mesia sul Danubio, menzionato da Avieno.

ALMUTRAS, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., a 4 leghe da Valencia, presso il lago di Albufera.

ALMUTZA, ALMUTZO, o ARMUTZO, *sf.* (T. eccl.), nome che gli autori danno ad un antichissimo abito canonico, volgar. detto *gafa* (pelliccia solita portarsi sul braccio sinistro); ed è uno dei quattro abiti cui possono usarsi i canonici delle cattedrali, che sono *cappa*, *mozzetta*, *mantelletta* o *almutza*. MAGRI.

ALMUTRUO, *sm.* (Geogr.), luogo maritt. della Tracia, posto da Tolomeo nel Ponto Eussino.

ALMYRA, *sf.* (Geogr.), luogo della Mareotico, secondo lo stesso Tolomeo.

ALN, o ALNE (lat. *Alannum*), *sm.* (Geogr.), f. d'Ingh. nel Northumberland, che nasce sulle front. della Scozia, e si perde nel mare del Nord ad Alnmouth.

ALNA, o ULNA, *sf.* (Comm.), nome di una certa maniera di tele e panni. Du-Cange.

ALNIA, *sf.* (Agric.), luogo piantato o pieno di alberi di alni, o sieno osani. GALL.

ALNE, *sf.* (Geogr.), ricca abitata na tempo de' Cisterciensi nell'ex-vevo. di Liegi.

ALNMOUTH, *s. com.* (Geogr.), c. maritt.

d'Ingh. nel Northumberland, all'imbocco. d'Ala.

ALNEWICH, *s. com.* (Geogr.) V. ALNWICH.

ALNEY (ingl. *The Eight*), *s. sm.* (Geogr.), picc. c. d'Ingh., formata da due rami del Savern, ed attraversata dalla strade e dal canale di Gloucester.

ALNICO, *sm.* (Geogr.), porzione di un dischetto. St. ven., nel Friuli.

ALNIDIVA, *sf.* (Geogr.), ant. c. de' Ha Cara della quale si parla nel concilio di Calcedonia.

ALNMOUTH, o ALNWOUTH, *sm.* (Geogr.), porto di mare d'Ingh. nel Northumberland, a una lega da Alnwick, all'imbocco. dell'Ala.

ALNO, *sm.* (Lett.), luogo il più lontano della scena nei teatri antichi ed il più alto di tutta la fabbrica, ov'erano costretti ad ammicchiarsi coloro che non trovavano posto nelle file. RUSSI.

3. (Geogr.) — is. del golfo di Botnia, sulla costa di Svez.

3. (Bot.) — o OSTIATO, pianta che ha lo stelo diritto, arboreo, ramoso, con la scorza liscia; le foglie glutinose, quasi rotonde, amarginate nella sommità, con le ascelle delle viti pelose; i peduncoli ramosi. Fiorisce nel mese di luglio, e vegeta lungo i torrenti. G. V. e B.

4. Fra le sue varietà si distingue quella a foglie incise, quasi penato-lance, e quella a foglie di querce. G. B.

5. *Alno nero*, o *frangola*, pianta che ha i rami senza spine, con la scorza esternamente bruna, giallastra nell'interno, e con i fiori verdastri. Fiorisce nel mese di aprile; la corteccia ha 4 semi, rossastri, e perciò nella medicina nera. GALL.

ALNWICK, *s. com.* (Geogr.), picc. c. d'Ingh., nel Warwick.

2. — distr. dell'alto Canada, nel Northumberland.

3. — o ALNEWICH, picc. c. d'Ingh., nel Northumberland, presso l'Ala, ant. residenza dei conti di Northumberland.

ALO, *s. com.* (Geogr.) a St. ant.), c. della Grecia, che mandò soccorsi all'assedio di Troja. (Om. Il. l. 3.)

2. — lago che Tolomeo pone nella Marmarica, presentemente *Barda*, prov. d'Alir.

ALOI, *sf.* (Bot.), sorta d'albero indiano, alto da otto a dieci piedi, che produce un frutto rotondo, di color bianco tendente al rosso, ed il cui legno di grossissimo a sommario odore tigne fra quei popoli le vesti di tempra nel culto de' loro Dei; diverso dall'*aloi*. (Ibid. Orig. l. 17, c. 8)

ALÓI, ALÓIA, o ALÓIS, *sf.* (Mit. e Lett.) (e gr. da *ἀλός*, *alós*, in cui si tritura il grano), festa che si osserva di Carere a di Biacco celebrata nell'Anica, colla quale gli agricoltori offerivano i soli frutti della terra a quel divinità, pel cui favore riportavano la ricotta.

benza de' loro travagli. — Altri però sostengono essere stata questa solennità istituita in commemorazione dell'annata degli antichi Greci di abitare nei campi a sei righe. *Demost.*, *Stesimb.*

ALODER, *ALODINE*, *ALODA*, *add. f.* (Mit. e Fict.) (v. gr. *otim. c. a.*), soprannome di Cesare, dalla festa in suo onore istituita, la quale facevasi ne' campi e nelle sje. *Bon.*

ALODEN, o *ALA-EDYTH*, *sm.* (St. orient.), metitmo principe degli lameliani, conosciuto nella storia delle crociate sotto il nome di *Azaz-Asini*, nel VII sec. dell'egira e XIII di G. C., il di cui carattere feroce faceva tremare i principi dell'Asia e dell'Europa, che gl'invitavano presentati per tema di essere assassinati da suoi mandati, ad eccezione di Luigi IX (il Santo), re di Francia, capo allora de' Crociati, al quale mostrò in vece sommissione e ricorò la sua amicizia con un'ambasciata accompagnata da sacerdoti suoi.

ALOLA, *sf.* (St. d'It.), vedova di Pandolfo, soprannominato *Testa di Ferro*, principe di Capua e di Benevento, la quale esse alimentò i suoi Stati nel X sec. *Baron.*

ALOSICA, *sm.-pl.* chi (lett.) (v. gr. da *alç*, *alçé*, *sale*, e *alçé*, comando), nome che davano i Greci a quello che aveva la soprintendenza del sale. *Bon.*

ALOSIA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nella prov. di Guadalajara.

ALOSIAS, *sf.* (Geogr.), altro luogo di Sp. in Aragona.

ALOCEN, *sm.* (Geogr.), borgo pure di Sp., sul Tago.

ALOCINICA, *sf.* (Chim.) (v. gr. da *alç*, *sale*, e *alçin*, chimica), parte della Chimica, che tratta de' sali.

ALOCIVA, *sf.* (Geogr.), is. che Tolomeo collocò al sett. del Cheroneo cimbirico.

ALOCO, *add. f.* (Mit.) (v. gr. *spota* di Giove), soprannome di Tami. *Nott.*

ALOCATE, *sf.* (Mit.) (v. gr. da *alç*, *alçé*, *mare*, e *alçat*, potere, cioè potere marittimo), figliuola di Ercolo e di Olimpia, *Apollod.*

ALODOMA, *sf.* (Ornit.) (v. gr. da *alç*, *alçé*, *mare*, e *alçoma*, correre), uccello di uccelli, così detto per l'abitudine che hanno di camminare sopra il mare. *Cuvier.*

ALOÈ, *s. com.* (Geogr.), c. dell'India, al di qua del Gange.

ALOÈ, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *alç*, *alçé*, *sale*), nome di un genere di piante sempre verdi, così chiamato, secondo alcuni, a motivo del sugo che forniscono di un'amarrezza estrema e nauseosa, di grand'uso nella medicina come purgativo, tonico e deterivo. *ALB.-BOV.*

1. Le sue specie sono: *aloe* ROSBORNA, volgar. di *Barbora*; — *dicotoma*; — *perfoliata*; — *spicata*; — *arborescente*, volgar. *corni di becco*; — *a foglie larghe*,

volgar. *denti di luccio*; — *delle Barbade*, o *volgare*; — *succotrina*; — *a spine bianche*; — *glauca*; — *lineata*; — *sericea*; — *comune*, o *epatica*; — *comune a foglie più larghe*; — *a foglie concave*; — *retta*; — *abbassata*, o *a spine rosse*; — *nana*; — *a foglie ovali*; — *mitrata*; — *mitrata a foglie corte*, volgar. *carcioffo*; — *ARACNOIDEA*; — *aracnoidea comune*, volgar. *a spine molli*; — *aracnoidea nana*; — *PERLATA*; — *perlata maggiore*; — *perlata minore*; — *perlata minima*; — *perlata grandissima*; — *VERBUCORA*; — *CABINATA*; — *ROBUSTA*; — *MACCHIATA*; — *macchiata a foglie strette*; — *a foglie oblique*; — *a foglie QUADRANGOLARI*; — *LENGITUDINE*; — *a foglie più strette*; — *a foglie più larghe*; — *in ventaglio*; — *schizzata*, volgar. *pappaglio*; — *VISCOSA*, o *TALICOLA*; — *IN STRIA*, volgar. *spiga di frumento*; — *PUMONATA*; — *SCHIACCIATA*, volgar. *pollice schiacciato*; — *fogliata*; — *ricurvata*; — *mirabile*. *Boni.*

2. (Farm.) Dicono pure al sugo stesso gomma-resinoso estratto dall'*aloe*, il quale viene ora diminuzione diviso in tre specie, cioè *succotrina*, perchè ci si reca dall'isola di Succotra, ed è il più puro e il più trasparente; l'*epatica*, così detto dal suo colore somigliante a quello del fegato; ed il *caballino*, o *cavallino*, ch'è di tutti il più impuro a più nero, così detto perchè non si adopera che per cavalli ed altro bestiame. *ALB.*

3. Alcuni sostengono che le tre indicate qualità di *aloe* del commercio si ottengono da diverse specie di esso, e che la differenza che si rileva dipende dal modo col quale si prepara. *CASV.*

ALOÈ (legno), *Agaitico*, o *Agaitocco*, *sm.* (Bot.), albero che alligna nell'Indie, quasi simile all'olivo, il cui legno è molto pesante e di graziosissimo odore, detto da Portoghesi *palo de aquila*, e perciò detto anche da noi *palo*, o *legno palo*. *CA.-ALB.*

ALODINO, *sm.* (Med.), nome di una medicina purgativa composta di vari ingredienti, la base di quali era l'*aloe*. *CASV.*

ALODINE, *sf. pl.* (Mit.) V. *ALOE*.

ALOEO, o *ALOÈ*, *sm.* (Mit.), gigante figliuolo di Tifone e della Terra, la di cui sposa Hémelia, innamorata di Nettuno, nudava tutti i giorni sul lido del mare ad attingere acqua nelle sue mani, e versarsela nel seno, finchè ebbe da lui due figliuoli, soprannominati *Alodi*, perchè furono allevati da *Aloe*. *PARR.*, *Apollod.*

1. — figliuolo del Sole e di Circe, il quale ebbe dal padre per eredità l'*Asopia*. *NOTT.*

ALODITICO, *ca.*, *add. mf.-pl. ci.*, chi, che (Farm.) (v. gr. da *aloe*, *aloe*), sug. di medicamento la cui base è l'*aloe*. *FALLIN.*

ALODIPIO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *aloe*, *aloe*, e *εὐλας*, legno), nome dato ad un ge-

mere di piastre, e motivo che il legno di esso è molto amaro, come quello dell'alio. Bos.

ΑΙΩΦΑΝΤΑ, *sm. pl.* ti (lett.) (v. gr. da αἰς, αἰός, *mare*, e φαίνωμαι, *comparire*, o da αἰς, *errare*, ed ὁφείλω, *tessere*, ad ὁφείλω, *ogni cosa, tutto*, o finalmente da αἰός, *auto*, e φαίνω, *dire*), malvagia proia d'uomini prezzolati per mentire, quasi lo stesso che *zicofante*. *Id.*

ΑΙΩΦΙΑ, *sf.* (Bot.) (v. gr. da αἰός, αἰός, *sale*, e φίλος, *amico*), nome di un genere di piante, così dette perchè abitano nelle acque salate del Madagascar. *Id.*

ΑΙΩΓΙ, *sm. pl.* (St. eccl.) V. ΑΙΩΓΙΝΙ.

ΑΙΩΓΙΑ, *sf.* (Filos.) (v. gr. da αἰός, αἰός, *ragione*, o *discorso*, *una mancanza di ragione*), parzia, o azione brutale, irragionevole. Bos.

2. (Lett.) — conio nel quale è vietato il parlare. *Gloss. lat.*

ΑΙΩΓΙΣΤΙ, o ΑΙΩΓΙ, *sm. pl.* (St. eccl.) (v. gr. da αἰός, αἰός, *verbo*, *senza verbo*), sorta di eretici antichi, i quali negavano che G. C. fosse il λόγος, o *Verbo eterno*, e con tal fondamento rigettavano ancora il vangelo di s. Giovanni, come suppositizio. *ΜΙΣΟΙ-ΒΕΒΟ*.

ΑΙΩΓΙΝΙ, *sm. pl.* (St. eccl.) V. ΑΙΩΓΙΑΝΙ.

ΑΙΩΓΙΣΤΑ, *sm. pl.* sti (Filos.) (v. gr. da αἰός, αἰός, *discorso*, *ragione*), uomo senza ragio. Bos.

ΑΙΩΓΟ, *sm.* (Mit.) (v. gr. etim. c. αἰός, αἰός, *irragionevole*), nome che danno gli Egizj a Tyfione, come rappresentante le passioni equivoche alla ragione, mentre che Osiride rappresentava nel mondo ciò che sono le ragioni e il pensiero nell'uomo. *NOEL*.

ΑΙΩΘΙΚΙΑ, *sf.* (Geogr.), ant. c. della Mesopotamia.

ΑΙΩΘΟΤΡΟΦΙΑ, *sf.* (Med.) (v. gr. da αἰός, αἰός, *sproporzione*, e τροφή, *nutrimento*), nutrizione ineguale o senza proporzione di alcune parti del corpo; come ne fanciulli attaccati da rachitide, ne quali una parte è più nutrita dell'altra. *DIZ. SC. MED.*

Αἰώται, *add. m. pl.* (Mit.) (v. gr. da αἰός, αἰός, *mare*), soprannome di Otio e Efiabte giganti figli di Nettuno e d'Ifimedia, così detti, secondo alcuni, perchè figli opposti di Nettuno dio del mare; e, secondo altri, perchè educati come suoi da Aloco marito d'Ifimedia. Bos.

3. Erano essi giganti formidabili e di sì prodigiosa statura, che nell'età di nove anni contavano nove cubiti di grossezza e trentasei di altezza, e crescevano ciascuno anno di ne cubito in grossezza e di due braccia in altezza. Nella guerra che questi giganti fecero in compagnia degli altri Titani per succedersi Giove dal cielo, furono dagli strali di Apollo e di Diana, perirono, e furono nel fondo del Turtaro precipitati. *PAUS.*

ΑΙΩΤΟΥ (Arrigo Luigi d'), *sm.* (St. di

Fr.), maresciallo di Francia nel XVII sec. il quale servì da prima sotto il principe di Condé, poi sotto Coligny, dando in ogni incontro prove di valore non meno, che di patriottismo per cui verso la fine de' suoi giorni venne eletto e comandare in capo un corpo d'armata nella Mosca e Mosella, comando che non tenne lungo, essendo poco appresso mancato a' viv. Nauty, de' suoi compagni d'arme e dal suo vicino egualmente compianto. *MOX.*

Αἰώο, *s. com.* (Geogr.), ant. c. della Troglia, in vicinanza della valle di Tempe.

ΑΙΩΙΣ (Pietro), *sm.* (Biogr.), greco napoletano del XVII sec., lettore di filosofia a' di sacra Scrittura, profondo conoscitore delle lingue greca ed ebraica, ed autore di varie opere teologiche, e di alcuni commentarj sopra gli evangelj. *MAZZACH.*

Αἰώο (Jacopo Battista), *sm.* (Biogr.), agostiniano di Ravenna, che fiorì nel sec. VI nel convento di s. Stefano in Venezia, dove crebbe e diede alla luce varj commentarj sopra Aristotele, non che alcuni suoi trattati scolastici ed eruditi. *Id.*

ΑΙΩΙΣΙΑ (*erba cedrina*), *sf.* (Bot.), pianta, che ha lo stelo diritto ed i rami foci a quattro facce; i fiori piccoli, quasi bianchi, in rada spiga e terminante. Dal Chili fu portata nel 1787 in Toscana, e serve per adornamento nei giardini tanto per l'odore grato come di cedro delle sue foglie, quanto per la qualità di crescere a guisa di albergo e di accomodarsi a spalliera. *GAIL.*

ΑΙΩΛΙΣΙΑ, *sf.* (Dirina.) (v. gr. da αἰός, αἰός, *sale*, e αἰώω, *divinazione*), specie di divinazione per mezzo del sale, come il sale dimenato, la saliera rovesciata ec., in una già presso i Persiani, i quali credevano che il sale fosse sacro, e perciò da Omero chiamato *divino*. *NOEL - BOS.*

ΑΙΩΛΙΥΟΝ (lat. *Sustentum*, *Michaelium*), *sm.* (Geogr.), fortezza nella Tracia o Romania, sullo stretto di Costantinopoli, all'ingresso del Mar-nero, fatta innalzare da Almurat sulle rovine di un'ant. chiesa dedicata a s. Michele fino da' tempi di Costantino, perciò detto *luizum*, *Michaelium*: ed è probabilmente il luogo stesso chiamato *Castel nuovo d'Europa*, che ora si faccia all'altro nell'Asiatica, che chiamavasi *Castel nuovo d'Asia*.

Αἰών, *sm.* (Geogr.), ant. l. che occorre nella Cilicia in vicinanza di Sebaste, o Eleusa.

Αἰών, *sf.* (Geogr.), picc. c. del nuovo Messico, a 4 leghe da Santa-Fé.

2. — o Αἰών, ant. c. di Sp., all'ingresso del Tuder, che preso aveva il nome dall'ant. salina.

3. (Marin. e Comm.) — tela di cuoio forte e grossa, di cui si fanno le vele. *AL.*

ΑΙΩΝΙΑ, *sm.* (Geogr.), picc. is. dell'ovest indiano, sulla costa di Aiel.

Αἰώνη, *sm.* (Antro.) (v. gr. da αἰός,

area, corona, circolo), quella ghiandola di forme non snc. che vedesi talvolta intorno alla luna o ad altro pianeta, per la refrazione dei raggi loro nell'aria vaporosa, o altra nuvoletta sottile fraposta fra quegli ed i nostri occhi. *Gal.*
 2. (Anat.) Gli anatomici antichi così denominarono quel circolo roseggiante che circonda il capezolo della mammella, il quale da *Varro* vien detto *areola*. *Curr.*

3. (Mil.) E così pure vien chiamata dal *Demarcho* quell'opera distaccata, composta di quattro lati, che si possa immerger la faccia dei bastioni a rivellisti, che alcuni scrittori hanno denominata *lanetta*, ed altri *tenaglione*. *Ga.*

4. (Geogr. ant.) Qualche scrittore pone una città di tal nome nella *Pallagonia*.

5. (Geogr. mod.) — dist. di *Lomb.* nella prov. di *Brescia*.

Ardas, o *Atóna*, *sm. o f.* (Geogr.), picc. is. della *Propontide*, secondo *Stef. di Bisanio*, chiamata anche *Neuris* o *Procene*.

2. — o *Harbas*, is. dell' *Eolide*, vicinissima alle coste di questa parte dell' *As. minore*.

Atóna, *sm.* (Geogr.) (v. gr. da *ἀλγ*, *algé*, *mare*, e *νῆξ*, *isola*), nome che più antichi geografi diedero ad alcune isole marittime; ma le più rimarchevoli si à una picc. is. del mare *Egeo* od *Arcepego* tra la *Samos* e *Tracia* all' occid. e il *Chersoneso* di *Tracia* all' oriente, la quale, al riferir di *Mela*, fu un tempo abitata da sola femmine, dopo aver uccisi tutti i mariti.

3. Ve n' ebbe un'altra nello stesso mare adiacente alla *Magnesia* o *Jonia* presso *Eritra* tra *Corico* ed il promontorio *Argeno*. *Plin.*

Atóna, *sm.* (Geogr.), f. d' *As.*, che si getta nel golfo di *Sisin*.

2. — c. della penisola di *Malacca*, sul f. del nome stesso.

Atóna, *s. com.* (Geogr.), c. dell' *Assiria* sulla sponda orient. del f. *Zabos*.

3. (St. ant.) — *sm. pl.* popoli che *Plinio*, unitamente ai *Gordiani*, pone al di là del *Tigri*.

Atónia, *Atóni*, o *Atóna*, *sf.* (Geogr.), picc. is. molto fertile nel mare di *Marmora*, la quale fu parte dell' *Anatolia*, abitata quasi tutta da *Greci*, che vi hanno un arciv. nella picc. c. del nome stesso.

Atónio, *sm.* (Geogr.), luogo situato nell' is. di *Creta*, o *Candia*.

Atóniarco, *sm.* (Geogr.), alta mont. nella *Morea*, che sembra essere l' *Ostracina* degli *antichi*.

Atónitro, *sm.* (St. nat.) (v. gr. da *ἀλγ*, *algé*, *sale*, e *νῆξ*, *nitro*), così chiamasi il nitro che fiorisce sulle moraglie, e che comun. dicesi *salnitro*. *Alu-Bou*.

Atóntra, *sf.* (Geogr.), ant. f. da *Tolomeo*, poco nella *Sarmazia asiatica*.

Atóntra (con *Carlarson*), *sm.* (Geogr.), dist. dello *St. ven.* nella prov. di *Vicenza*.

Atóntrici, *sm. pl.* (St. nat.), popolo

della *Belica*, presso il f. di *Membras*, che, secondo la correzione dell' *Arduino*, chiamarsi deve *Atóntrici*.

Atónzio, o *Atónzio* (lat. *Haluntium*), *s. com.* (Geogr.), ant. c. della *Sicilia*.

Atón, *sm.* (Mil.) V. *Atón*.

2. — figlio del *Sole* e di *Atónio*, fratello di *Gente*, verosimilmente lo stesso che *Atón*.

Atón, *s. com.* (Geogr.), ant. c. della *Tessaglia*, secondo *Stef. di Bisanio*, i cui abitanti andarono all' assedio di *Troja*. (*Om. Il. l. 2*)

2. — luogo dell' *Atica*, in memoria della favola di *Alope* cangiata in fontana.

3. — c. del *Ponto*, dove regnava *Pontacina*.

4. — c. presso l' *Euboea*, secondo il suddetto *Stef. di Bisanio*.

5. — c. della *Focide*, non da altri che dal suaccennato geografo ricordata.

6. (Mil.) — (v. gr. da *ἀλώπες*, *alwpe*), e questo da *ἀλώπες*, *volpe*), figliuola di *Cercione* re di *Elous*, la quale ebbe da *Nettuno* *Ippotoone*, che significa *albero della cavalla*, per essere stato allattato da una giumenta; e quindi fatta uccidere dal padre, fu dal suo amma cangiata in una fontana che porta il nome di lei. *Paus.*

7. — nome di una delle *serpi*, alla quale si danno per sorelle *Acheloe* ed *Occipe*. *Igin.*

8. — figliuola di *Autore*, la quale diede il suo nome alla città di *Alope* suddetta in *Tessaglia*. *NOEL.*

Atónica, *sf.* (Geogr.), ant. is. delle coste dell' *As. minore*, poco lontana da *Smirna*.

2. — o *Atónica*, borgo dell' *Atica*, dipendente dalla tribù *Antiochiade*, lontano 12 stadij circa da *Ate*, col. per aver dato i natali ad *Aristide* e a *Socrate*, per asserzione di *Diogene Laertio*.

3. (St. ant.) — o *Atón* (v. gr. da *ἀλώπες*, *alwpe*), uno de' principali abitanti di *Tebe*, forse così detto dall'astutia del suo carattere, per cui accorciato da *Crona* della città, radunò egli de' fauristici, e facendo della scorriere, rapir le giovani tebane. *NOEL.*

Atónica, *add. o sm. pl.* (Anat.) (v. gr. etim. c. a.) si dissero per alcuni i muscoli *proa. Alm. etim.*

Atónica, o *Atónica*, *sf.* (Med.) (v. gr. etim. c. a.), cadimento spontaneo de' capelli o dei peli di tutto o parte del corpo, massime della testa, cagionato o dal difetto del sago nutritivo, ovvero dalla qualità viziosa di esso, per cui si corrodono le radici dei peli, restandovi la pelle aspra e senza colore, così detto perchè è un difetto a cui spesso va soggetta la volpe; volgarm. *pelatina*. *Diz. sc. med.*

2. (Geogr.) — is. che *Strabone* pone nella *Palude Meotide*, s' d' *Anville* in poca dist. dall' *imbocc. del Tanai*, avente anche il nome di questo fiume.

Aiorchio, *sm.* (Lett.) (v. gr. da ἀϊώτης, *solpe*), nome sotto il quale si è mascherato *Fazio*. *Box.*

Aioracondo, o **Aioracondo**, *sm.* (Geogr.) (v. gr. da ἀϊώρα, *solpe*, e νῆσος, *isola*, cioè *isola delle solpe*), is. nel Cheroneo di Tracia, così chiamata, perchè gli Ateniesi ricevettero ordine dall'Oracolo di fabbricare una città nel luogo ov'essi troverebbero delle solpe appena nata. *Notiz.*

Aiorcos, *sm.* (Geogr.), collina della Grecia, nella Bozia, chiamata da prima *Orcholis*.

Aiorcosco, *sm.* (Bot.) (v. gr. da ἀϊώτης, *solpe*, ed αἰός, *codia*), genere di piante, così chiamato perchè la spiga loro venne paragonata ad una coda di volpe. *Donn.*

a. Le sue specie sono: *alopecurus bulbosus*; — *dei campi*; — *dei prati*; — *piegato*; — *dell'Indie*. *Donn.*

Aiores, *s. com.* (Geogr.), uno degli antichi nomi della città di Efeso.

Aioropia, *sf.* (Med.) V. **Aioropia**.

Aiorpa, *sf.* (Geogr.), f. della Siria, che si scarica nel medit.

Aiorica (*Descr.*), *sf.* (Med.) V. **Aioropia**.

Aiorio, *sm.* (Mit.), figliuolo di Ercole e di Looce, una delle cinquanta figlie di Testio. *Apollod.*

Aiora, *sm.* (Geogr.), ant. f. che Appiano Marcello pone nella Macedonia.

a. — picc. is. del golfo di Botnia, sulla costa della Finlandia.

Aiora, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp. nel r. di Gramma.

Aiorigide, *sf.* (Bot.) (v. gr. da ἀϊρ, *alce*, *mare*, e ῥίζα, *radice*, o *grano d'aria*), nome dato ad un genere di piante, perchè crescono sui lidi del mare, ed il loro frutto somiglia ad un grano d'aria. *Box.*

Aiora, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost. nel Dowababad.

Aioriti, *sm. pl.* (St. ant.), popolo della Macedonia. *Plin.*

Aiorano, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Concan, a poche leghe da Goa.

Aiora, *sm.* (Mit.), nome dato da' Caldei al loro primo ca, il quale era di Babilonia, e spacciava che Dio medesimo lo aveva fatto padre del popolo. *Berosio.*

Aioros, o **Aiorum**, *s. com.* (Geogr.), ant. c. della Macedonia, che Tolomeo pone nella Ponia, e d'Aurille nella Pizia.

Aiorosmeto, *sm.* (Matem.) (v. gr. da ἀϊρ, *alce*, *mare*, ῥίσι, *scorrere*, e μέτρον, *misure*), strumento versatile, così chiamato da Kircher, con cui si può congetturare il retrocedimento del flusso del mare, secondo la posizione della luna riguardo al sole; siccome coll'astrolabio s'investigò il luogo del sole e della luna nello zodiaco. *Box.*

Aiorus, *s. com.* (Geogr.), ant. c. della Macedonia, secondo Tolomeo, che a qualche

suaora, chiamandola *Aloros*, confonde con *Aloros* suddetta.

Alos, *s. com.* (Geogr.), c. del Peloponneso, nell'Argolide.

a. — c. della Tessaglia in cui abitano i macedoni all'assedio di Troja. (*Om. Il. l. 2*) — E credesi che le città di *Alope* e di *Lauride* abbiano avuto anche questo nome.

3. — due vill. di Fr., uno nel dipart. dell'Arizee, l'altro in quello de Bassi-Pireni.

4. (Mit.) — serva di Atmanata, che inteso ad iso ad arrostito il grano per impediregli di germogliare; o secondo altri, che scopri che questa regione faceva scarse i grani che dovevasi seminare, e cagionava in tal modo la sterilità che affliggeva il paese, per cui in riconoscenza la città di Alos in Tessaglia pigliò il suo nome. *Notiz.*

Alosa, *sf.* (Zool.), sorta di pesce di mare, che però trovasi più grosso e migliore all'imboccatura de' fiumi. (*Aldrov. de pisc. l. 4*)

Alosacke, *sm.* (St. nat.) (v. gr. da ἄλς, *alce*, *sale*, e ἀλγῆ, *spuma*), nome dato dagli antichi naturalisti ad una specie di nautilus formato per l'evaporazione dell'acqua del mare, la quale era portata per la violenza dell'ondata nelle cavità delle rocche, ove il calore del sole le faceva prendere della consistenza. *Box.*

Alosanga, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indie, al di qua del Gange.

Alosanto, *sm.* (St. nat.) (v. gr. da ἄλς, *alce*, *sale*, e ἄλς, *fiore*, quasi *sale fiorito*), nome dato dagli antichi naturalisti ad una sostanza salina, tenace, viscosa, grassa e bituminosa che trovavasi nuotante sulla superficie delle acque di qualche fontana o fiume. *Carr.*

Alosia, *sf.* (Farm.), bevanda spugnosa, fatta di acqua, di miele e di specie, introdotta anche in Italia. *Redi.*

Alosione, *sf.* (Mit.) (v. gr. da ἄλς, *alce*, *mare*), dea del mare, la stessa che *Anfitrite*. (*Om. Odis. l. 1*)

Alost, **Aalst**, **Aelst**, o **Aelst** (*lat. Alostum*), *s. com.* (Geogr.), c. dei P. B., nella Flandria orient., sulla Dendera, la quale con grossi emigri si può rimontare sino a questo luogo.

Alosa (*lat. Alaca*), *sf.* (Geogr.), ant. picc. c., ora vill. sulla costa occid. dell'is. di Corsica.

Alostichia, *sf.* (Chim.) (v. gr. da ἄλς, *alce*, *sale*, e τέχνη, *arte*), nome che si dà al sale di chimica, che si occupa della natura, della preparazione o della composizione dei differenti sali: alt. detta *Alargia*. *Box.*

Alostocuba, *sf.* (St. nat.) (v. gr. da ἄλς, *alce*, *sale*, e κύβη, *cubo*), nome dato da Ihuyal alla *selenite cubica*, più o meno impregnata di sale marino, che si trova in variu saline, o specialmente in quella di Hall nel Tirol. *Id.*

ALOTITE, *sf. pl.* (St. nat.) V. ALIOTITE.
ALÓTO, *sm.* (St. dell'imp. rom.), ministro di Nerone, complice di tutte le sue infamie e crudeltà, assassinio nel suo posto altrui da Galio, malgrado l'ascezione popolare verso di lui; ed è senza dubbio quell'*Aloto* eussico, che presentò all'imp. Claudio il veleno, di cui servivasi Agrippina sua moglie per disfarsi di lui. *Sicr.*, *Tac.*

ALOTRICHITE, *sm.* (St. nat.) V. TRICHITE.
ALÓTRICH, *sm.* (St. nat.) (v. gr. da *alòs*, *alòs*, *alòs*, e *trichè*, *trichè*, *capello*, cioè *dal capillare*), nome che Scopoli ha dato a una varietà d'*allium* di piuma, ch'esso scoprì nella miniera di mercurio d'Ibria nella Carinzia, perchè è in lunghi filati, alle volte diritti, alle volte tortuosi, ma sempre paralleli fra loro. *Bon.-Bossi.*

ALOU, *sm.* (Geogr.), stretto fra l'is. Lomblon e Pantar, nell'arcipel. della Sonda.

ALOUCA, *sf.* (Geogr.), vill. della Russia europ., nella Tauride, sul Mar-nero.

ALOUDEH, e **ALLUD-AL**, *sm.* (Geogr.), grosso borgo d'Arabia, dal quale la maggior parte dei casi si spedisce a Hodeidah.

ALOVE, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Corom.

ALORE, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Costa d'oro (Borgogna).

ALSTEDT, *sm.* (Geogr.), vill. della Moravia, nel circ. di Olmutz.

ALUOLINA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp. in Granata.

ALÓZA, *sf.*, o *al pl.*

ALÓZA (Mit.) (v. gr. da *alòz*, *schiaivo*, *cattivo*, e questo da *alòs*, *pigliare*), lussu degli Arcadi in onore di Minerva, ed in memoria della vittoria da essi riportata ani Lacedemoni, ai quali preterito innumerabili prigionieri. *Paus.*

ALOEZA, *sf.* (Mit. orient.), una delle tre figliuole del Dio supremo, secondo l'ant. teologia araba. *Noss.*

ALP (*Urach*), *s. com.* (Geogr.), c. d'Al., nel r. di Württemberg, sull'Em.

ALPAGO, *sm.* (St. nat.), animale quadrupede del Perù molto simile alle tighe, a riserva delle gambe più corte e del grugno più jaco. Esso è pure lussu, e della sua lana fanno que' popoli drappi, corde e sacchi; delle ossa formano certi arciugi che servono ai tormentieri; e suo del suo storno ne traggono utile, cercando loro per far fuoco nelle cucine. *Savary.*

ALPICO (Fiera di), *sm.* (Geogr.), capoluogo di un distr. dello St. ven., nel Bellunese, a cui dà il suo nome.

2. (Rogr.) — (Andren), medico sul del XVI sec., nativo di Belluno dall'aut. e nobil famiglia di questo nome, il quale, accordando il suo entusiasmo per la dottrina araba che in quel tempo venivano preferite agli immortali monumenti della greca medicina, passò in Oris-

to ad oggetto di ridurre i libri di Avicenna al loro vero senso. Nel suo ritorno gli venne conferita la cattedra di filosofia e medicina nell'università di Padova, se non che emersa poco appresso di subita morte, lasciando molti manoscritti pieni di dottrina e di erudizione. *Mazzuch.*

ALPIDE, o **ALTIIDE**, *sm.* (St. di Fr.), madre di Carlo Martello, e per conseguenza avola di Pipino, primo re di Francia della seconda razza, la di cui bellezza viene celebrata dagli antichi storici francesi.

ALPILAS (Mosè), *sm.* (Biogr.), rabbino e predicatore in Salomich sul finire del sec. XVI, autore di un libro che tratta dell'eccellenza e perfezione della legge mosaica e della circoscrizione, ed un altro di *Prediche morali*. *Rossi.*

ALPILION, o **ALFILION**, *sm.* (Geogr.), borgo del Portog., nell'Alestejo.

ALPIOS, *sm.* (Geogr.), porzione di un distr. dello St.-ven., nel Bellunese.

ALP-ABLAN (Lhas-E3-Dyo-Aboon-Chudja), *sm.* (St. orient.), secondo salotto della casa dei *Seldjigidi* di Persia nell'XI sec. di G. C. e v. dell'egira, di cui gli storici orientali vantano il coraggio, la dolcezza e la generosità. Una delle più memorande di lui operazioni fu quella contro l'imp. di Costantinopoli Ormano, o Romano, soprannominato *Diogene*, nella quale mostrò tanto valore, che pose l'ormata dei Greci in rotta per modo, che lo stesso imperadore rimase prigioniero. Tale luminosa vittoria molto contribuì al rassodamento della potenza dei *Seldjigidi* o ad estendere i domini di *Alp-Aralan* dal Tigri fino all'Oro.

ALPA, *sm.* (Geogr.), f. della bassa Sasa, che nasce a Neustadt o sbocca nell'Aller.

ALPEDETTE, *sf.* (Geogr.), due borghi di Sp., uno nella prov. di Guadaluza, l'altro nella prov. di Toledo.

ALPESINA, o **ALPESINA**, *sf.* (Geogr.), borgo del Portog., nella prov. di Beira.

ALPESIZ, *sm.* (Geogr.), altro borgo del Portog., nell'Estremadura.

ALPEN, o **ALPHEN**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. degli St. pruss., nella prov. di Cleres e Berg, che ereditò l'ant. *Albina Castro*.

ALPINI, *sm.* (Geogr.), ant. borgo della Grecia, nelle Termopile, menovato da Eratosto.

ALPINOIDE, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al., nell'Alta Slesia.

ALPIS, *s. com.* (Geogr.), ant. c. cap. dei Locrai, in vicinanza del monte Aetna, per testimonianza di Eratoto.

ALPES, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nel r. di Murcia.

ALPERCATAS (Rio das), *sm.* (Geogr.), f. del Brasile, nella prov. di Maranhão.

ALPERNADO, *sm.* (Geogr.), porzione di un distr. di Lomb., nel Pavese.

ALPESIA, *sm.* (Geogr.), lago della Svezia, il maggiore del cant. di Appenzel.

Alpida, *sf.* (Geogr.), *ant.* e. della Betica, secondo Plinio.

Alpizen, *s. com.* (Geogr.) V. ANAGOURAY.

Alpna, *sf.* (Lett.) V. ALPA.

Alphen, *sm.* (Geogr.), vill. de' P. B., nel Brabant settentr.

1. — (lat. *Alpiniana*), borgo di Olanda, sul Reno; in poca dist. da Leyden, che credesi l'*ant. Castra Ulpia*.

Alphrey (Nikheer, o Nicoforo), *sm.* (Biogr.), teologo russo del XVII sec., appartenente alla famiglia dei czar, il quale, abbracciato lo stato ecclesiastico in Inghilterra, vi ottenne una parrocchia il cui protetto appena bastava pel suo necessario. Chiamato più volte in patria per salire sul trono, preferì sempre il suo presbiterio all'impero che gli offriva, e si fu per tal guisa una vita molto meno per gli avvenimenti notabili, che per la singolarità del suo destino.

Alpinstrum, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Devon.

Alpi, *sf. pl.* (Geogr.) (v. gr. da *alpos*, bianco, perchè la cima di esse è sempre coperta di neve), gran catena di alti monti, che separa l'Italia dalla Francia e dalla Germania, la quale incomincia sulle coste del Medit. presso Monaco tra Nizza e Genova, e termina presso Fiume città marit. nell'Adriatico tra l'Etruria e la Dalmazia. Questa catena si divide in varie parti, e le *Alpi* usavano quindi le denominazioni che loro sono proprie:

Marittime si chiamano perciò quelle che dal Medit. si estendono al Monviso;

Cottie, o *Cozie* quelle dal Monviso al Moncenisio;

Gratie dal Moncenisio al Gran-san Bernardo; *Pennine* dal Gran-san Bernardo al san Gottardo;

Retiche dal san Gottardo alle sorgenti del Drava;

Noriche dal Drava all'Isarco;

Carniche dall'Isarco al monte Ocra; e a *Giulie*, o *Pannonie* dall'Ocra al Carso nell'Adriatico.

Si calcola che questa catena sia lunga ottocento miglia circa; e i suoi monti sono i più alti d'Europa, e non cedono in altezza che a quelli d'America.

Nella catena stessa i monti più eminenti sono, nelle *Alpi Cottie* o *Cozie* il *Monviso* che ha 1775 tese di elevazione sopra il livello del mare, il *Cenisio* 1445; nella *Gratie* il *Finsteraarhorn* 2206, il *Sungfranhorn* 2148, il *Gellenstoch* 2110; nelle *Pennine* il monte *Rosa* 2450, il *Cervin* 2309, il *Gran-san Bernardo* 1404, il *Turnetta* 2178; le *Retiche* sono le *Alpi* più elevate avendo in varj luoghi l'altezza di 2446 tese: il *san Gottardo* però che trovasi in esse non ne ha che 2397.

Il cel. *Saussure* asserisce che la montagna

più eminenti sono di granito, e la più bassa di grossi massi di lavagna.

Alpi (*alpi*), *sf. pl.* (Geogr.), dipart. di Fr., formato da una parte del Delfinato e da una picc. porzione della Provenza, il quale prende il suo nome dalla sua posizione delle *Alpi*, perchè questa mont. s'innalza e gradi dal mezzodì al sett. sino alle Sorie e al Piemonte: Gap n'è il capoluogo.

2. — (*basse*), altro dipart. di Fr., così chiamato perchè questa mont. ivi sono di minore altezza, ed è compreso nell'alta Provenza, di cui Digione è il capoluogo.

3. — (*marittime*), *ant.* dipart. della Fr., oggi unito agli Stati sardi, così chiamato perchè una parte delle *Alpi* ivi va a terminare nel mare, e s'era Nizza il capoluogo.

4. — (*della Svizzera*) V. ALP.

5. — (*di Camedio*, e di *Passolo e Strazzone*), porzione di due distr. di Lombardia, nella prov. di Como.

Alpi, *sf.* (Geogr.), nome che davasi ad una porzione della costa del mare Tirreno, che Stef. di Bisanzio fa derivare da *Alpes*, il che indicherebbe un luogo ove le *Alpi*, terminando sulle sponde del mare, separano la Fr. dall'Italia.

Alpina (*piante*), *add. f. pl.* (Bot.), chiamasi quelle che crescono nelle *Alpi*; quindi molte di esse traggono da quelle il loro nome specifico, per es. *veronica*, *arbutus*, *androsace alpina* etc. *Beet.*

Alpini, *sm. pl.* (St. ant.), popoli della Sp., vicini all'Ebro, secondo Varrone.

Alpino (Prospero), *sm.* (Biogr.), medico e botanico cel. del XVI sec., nativo di Marostica, vitta dello Stato veneto nel Vicentino, il quale essendo passato in Egitto col console Giorgio Emo, osservò colla con somma attività e raro discernimento tutto ciò che la storia naturale concerne, la medicina e le domestiche usanze; e perciò egli è di tutti gli autori quello che ha somministrato maggiori e più positive notizie intorno a quella rasmonta contrada, ed il primo autore europeo al quale abbia parlato del caffè descrivendone le proprietà e l'uso. Reddace in Italia, prese servizio presso il principe Doria, in qualità di medico della flotta di Spagna ch'egli comandava; ed eletto quindi prof. di botanica dell'università di Padova, arricchì il giardino di quella città delle piante che aveva portate dall'Egitto, e cessò ivi pure di vivere agiosamente compianto dagli studenti e dai professori. Plumier ha dato ad uno de' generi ch'egli ha formato in America il nome di *Alpina*, di cui Linneo ha fatto *Alpinia*, nome tuttavia rinato; ed è il seguente.

Alpina, *sf.* (Bot.), genere di piante erbiche, che ha il calice doppio; l'esteriore cupo, 5-fido; l'interiore tuboloso, ventricoso; sulla base, il lembo 6-fido, le 3 lacine estio-

ri più corte: anima triangolare; e nella carnosa con ricettacolo polipo.

2. *Le sue specie sono: alpina in isipia (antenna pedicel. Egerl.)*; — *in isipia*: la prima indigena della Aulica, la seconda dell'America merid. Dum.

ALPINA (*galanga*), *edd. f. V. GALANGA*. ALPINO, *sm.* (Geogr.), porzione di un dist. dello St. ven., nel Friuli.

3. (Lett.) — (Cornelio), poeta che compose la storia di Memnone ucciso da Achille, mentovato da Orazio (*l. 1, sat. 10*), che lo intitola *turgidus Alpinus*.

ALPIO, *sm.* (Geogr.), ant. luogo della Locaina, mentovato da Pausania.

2. (Lett.) — (Flavio), retore, il quale acquistò un'alta stima nella sua gioventù in Roma, ed ebbe sempre un tal concorso di uditori quando parlava in pubblico, che Cestio temeva di dovere parlare dopo di lui. (*Sen. Reth. l. 1*)

ALPISBACH, o ALPERSBACH, *sm.* (Geogr.), borgo d'Al. nella Foresta-Nera.

ALPE, *sm.* (Geogr.), *not. f.* al di sotto degli Ombrici, popoli dell'Illiria, che scorrevano verso il sett. e si gettavano nell'Isar.

ALPACH, o ALTNACH, *sm.* (Geogr.), vill. della Sviz., nel cant. di Unterwald.

ALPO, *sm.* (Geogr.), porzione di un dist. dello St. ven., nel Veronese.

ALPONA, ALPON, o ALPON VECCHIO, *sm.* (Geogr.), *f. dello St. ven.*, pure nel Veronese, ubi si getta nell'Adige.

ALPONUS, *sm.* (Geogr.), mont. della Macedonia.

2. — *c. degli an. Locrensi* o Locresi, forse la stessa che *Alpenus*.

3. — o ALPONUS, *ant. c.* che Stef. di Bizanzio attribuisce alla Macedonia, ed altri alla Tessaglia.

ALPOUR, *s. com.* (Geogr.), *c. dell'Indost.*, nel Bengour.

ALPE, ARA, o ALAR, *sm.* (Geogr.), *picc. borgo di Fr.*, nella Linguadoca, cap. un tempo degli Elvi.

ALPSTEIN (*lat. Alpi Saxum*), *sm.* (Geogr.), *coteau di mont. della Sviz.*, in parte nel cant. di Appenzell, e ch'era antichiss. limite fra i paesi dei Reij o Grigioni ed il langraviato di Turingia.

ALPHTHUGHV, *sm.* (St. orient.), fondatore della casa de' *Gazneviti*, il quale di semplice soldato divenne generale, ed in fine governatore del *Caraman*, d'onde, incontanente provocato dal successore di Aldet-Milek, reossi padrone di Gasmah, sul suo trono nel IV sec. dell'egira o X di G. C. Erbelet.

ALPHEAL, o ALPEL, *sm.* (Geogr.), vill. della Sviz., nel cant. di Schwiz.

ALPENTE, *s. com.* (Geogr.), *picc. c. di Sp.*, nel r. e prov. di Valencia.

ALPUCHAR, o ALPUJARRAS (*lat. Alpujarras, Solis montes*), *sf. pl.* (Geogr.), la più *Dis. encicl.*

alio mont. della Sp. nel r. di Granada, fra il nord, e la Sierra-Nevada, di cui sono una ramificazione, così chiamata, per quanta pretendesi, da *Alpujar*, capitano moro che vi ebbe il comando.

ALQUAN, *sm.* (Geogr.), vill. del lussu Egitto, sulla riva sinistra del ramo occid. del Nilo.

ALQUIR (Francesco Saviniano d'), *sm.* (Lett.), scrittore del XVII sec., ed autore dell'opera seguente: 1. *Storia dell'assedio di Candia* nel 1669; 2. *Delizie della Francia*; 3. *Stato dell'impero d'Alemagna*; 4. *Viaggio di Galilea*.

ALQUIRE, *sm.* (Comm.), misura di cui servivasi in Portogallo per l'olio, lo stesso che il *cantaro*, dun ch'quali fanno ne' ardua.

2. — misura altresì di grani in Lisbona, servente del: quali formano unoggio di quella città. *Savary*.

ALQUIR, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nel r. e prov. di Granada.

ALQUIZA, *sf.* (Geogr.), altro borgo di Sp., nella Guisquena.

ALRBO, ALRÉBO, o ALRÉBO, *sm.* (Biogr.), storico inglese del XII sec., il quale scrisse in latino, col titolo di *Annali*, la storia degli antichi Brettoni, de' Sassoni e de' Normanni sino all'anno 1129, vigesimosesto dal regno di Enrico I, appellato a buon dritto pel suo stile coscio ed elegante a un tempo il *Floro dell'Inghilterra*.

ALRETFORD (*old et new*) (*lat. Alrefovia*), *s. com.* (Geogr.), *picc. c. d'Ingh.*, nella contea di Southamptou.

ALRICK, o ELRICK (*lat. Alricus*), *sm.* (Geogr.), *l. della Scozia*, nella prov. di Thweddal.

ALRMANACH, *sm.* (Demogr.), demonio nell'occidente, che dai demografi vien fatto presiedere alle pruove, ai terremoti, alle piogge, grandini e c. *NOEL*.

ALROR, *sm.* (Geogr.), *is. della Dan.*, all'ingrosso del golfo di Horsens.

AL ROMEO (Marin.): comando al timoniere, perchè tenga il lustramento nella rotta cominciata. *STR.*

ALRUX, *sf. pl.* (Mit.), nome che davano gli antichi Germani o Celi a certe figure di legno da essi considerate come loro Dei Penati o Lari, che pigliavano cura delle case e delle persone che vi abitavano. *NOEL*.

ALA, *sf.* (Mit.), tiria al servizio di Circe. *Ad.* ALA, *sf.* (Geogr.), *not. f. d'Al.*, nella Venezia, presso al Aquileja.

2. — *picc. luogo fra il Douper ed il Minnaro*.

3. (Mit.) — ALUP, *sm.* sacrificio che offrivano gli antichi Islandesi agli spiriti de' fiumi e delle campagne, nell'entrare felici nel loro governo domestico, o rendere infelice quello di un nemico. *NOEL*.

ALBAC (Mosè), *sm.* (Lett.), rabbino del XVIII sec., autore di molti commentari sulla Bibbia sotto differenti titoli, de' quali la maggior parte sono stampati in Venezia e alcuni in Costantinopoli. *Piv.*

ALBANO, *sm.* (Geogr.), monte che Tolomeo pone nella Siria.

ALBAN (*schietta de' puri*), *sm.* (St. orient.), tribù araba, chiamata così perchè considerata come più religiosa delle altre, essendosi particolarmente consacrata al servizio del Kaaba, cappella della Mecca che i Musulmani pretendono essere stata l'oratorio di Abramo. *NOEL.*

ALBANO (Crisio, o dalla Croce Vincenzo), *sm.* (Biogr.), genovese, cal. medico del XVI sec., il quale dopo di avere esercitata la medicina in Bologna e in Ravenna, insegnò pubblicamente in Roma, ove fu pure medico di Gregorio XV. Lasciò moltissime opere intorno all'arte salutare, che gli acquistaron non poca fama, alcune delle quali tuttavia sopravvivono al di lui notore.

ALIZIA (lat. *Alsatia, Elisaha*), *sf.* (Geogr.), prov. in origine dell'Al., che confina all'or. col Reno, il quale la separava dalla Steria, al mezzo co'gli Svizzeri e la Franca Contea, all'occ. con la Lorena, che la separava dai Voghesi, e al sett. col Palatinato del Reno. Pel trattato di Munster, concluso nel 1648, appartiene alla Fr., e forma al presente i due dipart. francesi dell'Alto e del Basso Reno, del primo de' quali Colmar, del secondo Strasburgo sono i capoluoghi.

1. — distr. degli St.-Un. d'Am., nella Pensilvania.

2. (Biogr.) — (Tommaso Luigi di Hénin) Icard, detto il Cardinale d'), *sm.* arcivescovo di Malines e priante de' Paesi Bassi nel XVIII sec., prebato più distinto ancora per l'eloquenza del suo carattere e la santità de' suoi costumi, che per l'illustra sua origine. Diventato decano del sacro collegio, portò da per tutto con lui l'edificazione della sua virtù ed i tesori della sua carità, e morì poco di giorni e di meriti nel gennaio del 1769.

ALISACH, *sm.* (Geogr.), par. d'Al. nella Westfalia, composta di quattro vill.

ALICEBAM (*Ricett. flor. Alg.*), *sm.* (Bot.) *V. ESCLA.*

ALICEN (Mosè), *sm.* (Biogr.), rabbino primario di Safat nella Galilea superiore, uno de' più bravi predicatori e de' più rinomati interpreti della sacra Scrittura che abbia avuti in sua nazione nel sec. XVI, come ne fanno fede i suoi commenti che si veggono di lui sulla Luca, ne quali, oltre il senso letterale, porta quasi sempre l'allegorico, il mistico e cabalistico, per cui godono la più alta riputazione presso gli Ebrei, non tanto per la felicità colle quale smaglie quei due sensi, quanto per le antiche esposizioni ch'egli vi fa rinviare

con una esatta tal quale serie di novità e con molto ingegno ed arte. *ROSAS.*

ALISCHAUEN, *s. com.* (Geogr.) *V. ALSHAUCHEN.*
ALISCO-SALU, o SALU INTERIORE, *sm.* (Geogr.), borgo dell'alta Ungh., sul f. Sajo.

2. — **SODAST**, borgo pore dell'alta Ungh., sul riv. di Rowisty, ove trovasi una sorg. di acqua acida.

3. — **DOSEN**, borgo della bassa Ungh. fra i monti Carpati.

ALISA (gr. *Ἀλυσία*), *sf.* (Geogr.), ant. c. del Peloponneso, nell'Arcadia, presso il f. *Alto*, da cui prese il nome. *Plut. in Cleom., PAUS.*

AL-SERVATIUM, *sm.* (St. monum.), chiamasi presso i Musulmani gli *attributarij*, setta che distingue gli attributi dall'essenza divina. *NOEL.*

AL SEENO (Mus.) : *sf.* scrive così al fine di un pezzo di musica, acciocchè il suonatore o riprenda il primo pezzo eseguito, o si fermi al dato segno, col incominciare. *GIAM.*

ALSELES, **ALSIAT**, o **ALSIET** (lat. *Alsinantia*), *sm.* (Geogr.), f. de' P. B., che passa per Liezenburgo, e va poi a congiungersi alla Mosella sopra Treveri.

ALSEN, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Dan., nel Jothland.

2. — o **ALSA**, is. della Dan., nel picc. Belt, sulla costa orient. dell'Holstein.

ALSEN-SUND, o **ALSIEN-SUND** (lat. *Alsinæ fretum*), *sm.* (Geogr.), stretto del mar Baltico, che divide l'is. di Alsen dal duca di Schleswig, chiamato anche *Stretto di Sonderburg*, per la città di questo nome che gli sta vicina.

ALSERE, o **ALSERIN**, *sm.* (Geogr.), vill. della Bav., sul f. del nome stesso.

ALSERIO, *sm.* (Geogr.), distr. di Lomb., nella prov. di Como.

ALSETTE, o **ALTRIG**, *sm.* (Geogr.), picc. f. dei P. B., nel Lussemburghese.

ALSFELD, **ÄDELSTELT**, o **ALSTELT** (lat. *Alsfelda*), *s. com.* (Geogr.), picc. ed ant. c. d'Al., nel granduc. di Hessa-Darmstadt.

ALSFORD, *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Ingh. nell'Hampshire.

ALSILIONE (Giuseppe), *sm.* (Lett.), sacerdote egiziano chiamato *Bitahid*, nel XIV sec., il quale ha raccolto e parafrasato in lingua araba i Canon de' quattro primi Concilj generali nelle *Pandectæ canonum*. *Piv.*

ALSIAFI, *sf.* (Geogr.), c. d'As. nella grande Babilonia.

ALSIHAM, *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh. nella prov. di Norfolk.

ALSHAUCHEN, *sm.* (Geogr.), vill. della bassa Slesonia.

2. — **ALTSHAUCHEN**, o **ALSIACHEN**, gran vill. d'Al., nel r. di Wurtemberg.

ALSINA, *sf.* (Geogr.), distr. di Svez., nella prov. di Jonkoping.

ALSIHEIM, *sm.* (Geogr.), borgo d'Al., nel granduc. di Hessa-Darmstadt.

ALINA, *sf.* (Bot.), erba purgativa apposta da' polli, altr. *orecchia di topo*, *parietaria*. (*Gelli Circe*)

ALISSE, *sf.* (Bot.) (v. gr. da ἀλυσ; *selva, bosco*), nome dato ad un genere di piante, perchè alcune sue specie crescono nei luoghi coperti o ne' boschi. *Sonn.*

2. Le sue specie sono: *alsine degli uccelli*, altr. *centonchio*, *centone*, *gallinella*, *orecchio di topo*, *pavarina* o *paperina*, *piezza*, *gallina*; — *spuntolata*; — *delle messi*. *Deu.*

ALISO, *s. com.* (Geogr.), ant. c. dell'Etruria, che, secondo Valerio Pollicolo, divenne colonia romana alla fine della prima guerra punica.

ALISOUX, *sm.* (St. nat. e Mit.), padre di Esommo, che nella favola vien fatto figlio di Marte. *Paus.*

ALISSE, *sf.* (Bot.), sorta di pianta di più specie. *Cocchi.*

ALISTERN, o **GRANDE ALISTERN**, *sm.* (Geogr.), borgo d'Al, nel duc. di Anhalt-Dassau, compreso nella Prussia.

2. — **ALICISTERN**, o **ATZISTERN**, *pacc. c. di Sost.*, sulla Saale.

ALISTOR (Daniello d'), *sm.* (Biogr.), c. el. più ore di ritirarsi al servizio dell'arc. Alberto, governatore de' Paesi Bassi. *Piv.*

ALISTHOS, *s. com.* (Geogr.), *pacc. c. di Al*, nell'Hania elettorale.

ALISO, *sm.* (Geogr.), nat. f. dell'Acroja, inventivo da Panacea, che ha dato il suo nome alla città di *Alsea*.

2. — torrente della Tois., nel Saouze.

3. — **BORG**, grosso vill. della Transilvania.

4. — **KURIN**, borgo dell'Ughia, nella contea di Arwa.

5. — **LEXOVA**, altro borgo dell'Ughia, nella contea di Szabol.

ALISIVIA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da ἀλυσ; *bosco*, a φίλη, *amica*), nome di un genere di piante della famiglia delle felci, così detto perchè crescono ne' boschi. *Bon.*

ALISTAZIA, *sf.* (Lett.) (v. gr. da ἀλυσ; *bosco*, a λίσ; *discorso*), propr. discorso o trattato sulle foreste o boschi. *Id.*

1. *L'Alerti* però dice che questa parola significa discorso o trattato sopra le mutazioni del globo terraqueo, forse dando ad *Alerti* la significazione di *salto*, che pure ha, per allusione ai cambiamenti a cui è soggetto il nostro globo.

ALIOR (Antonio), *sm.* (Biogr. e Lett.), scrittore inglese del xvi sec., cappellano da prima del vescovo di Winchester, quindi pastore della parrocchia di Brightwell, nella contea di Berke, di cui si hanno alla luce 1.^a *Fabularum Aspicarum delectus*; 2.^a *Odarum libri duo*.

2. — (Vincenzo), teologo inglese, il quale ha pubblicato nello stesso ser. alcune prediche,

un libro contro le opinioni di Sherlock, intitolato *Antizoon*, e qualche altro scritto di felice successo.

ALISTOU, *sm.* (Biogr.), astronomo arabo del iv sec. dell'egira a ix di G. C., autore di una *Tabola astronomica*, di un *Catalogo delle stelle fisse*, e di un *Trattato sopra la proiezione de' raggi*, celebratissimo in Oripute.

ALISACH, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr. nel dipart. dell'alto Reno (Alsazia), a 3 leghe da Colmar.

ALSTADT, o **ALSTADT**, *s. com.* (Geogr.), c. d'Al, nella Turingia.

ALSTAMONG, *sm.* (Geogr.), vill. della Norr., nella diocesi di Dronhaim.

ALSTON, *sm.* (Geogr.), distr. degli St. Ua., nel Nuova-Hampshire.

ALSTÉDIUS, o **ALSTÉDIO** (Giovanni Enrico), *sm.* (Biogr.), filosofo e teologo protestante di Nassau nel sec. xvii, scrittore infaticabile, per cui fu trovato nel suo nome l'anagramma *sedulitas* (attività, assiduità). L'avvenimento più notabile della sua vita è di essere stato presente al sinodo de' teologi riformati a Dordrecht. Lasciò gran numero di opere, tra le quali la sua *Enciclopedia* fu stimata anche da' Cattolici, e, ristampata in Lione, ebbe molto spaccio nella Francia. L'*Enciclopedia* moderna però l'hanno fatta quasi al tutto dimenticare.

ALSTEN, *sm.* (Geogr.), isola della Norr., sulla costa di Nordland, rimarchevole per le sue alte mont. chiamate le *Sette Sorelle*. In cui più toccano la regione delle nevi perpetue.

ALSTER, *sm.* (Geogr.), *pacc. f.* della Dan. nell'Holstein, che si getta nell'Elba ad Amburgo.

ALSTERDORF, *sm.* (Geogr.), vill. nella bassa Sassonia.

ALISTERFELT, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al., nell'ex-circ. dell'alto Reno.

ALISTETIN, *s. com.* (Geogr.), *pacc. c.* della Sviz., presso il Reno, a 3 leghe da Appenzell.

ALISTON, *d. com.* (Geogr.), c. degli St. Ua., nella Carolina.

2. — **MOOR**, borgo d'Ughia, nella contea di Cumberland.

3. (Biogr.) — (Carlo), medico e botanico scozzese del sec. xviii, il di cui padre, pure medico, era imparentato con la famiglia Hamilton. Approfondì a Leida delle lezioni dell'illustre *Boerhaave*, ed ivi strinse pare intimo amicizia col suo compatriotta il dottore Alessandro Moore, col quale ritornato in patria intese a far rifiorire lo studio della medicina nell'università di Edimburgo, che divenne in seguito una delle più celebri scuole di medicina dell'Europa. Dedicato interamente all'insegnamento pubblico, egli non pubblicò che un picciolo numero di opere, cioè un

Index o Catalogo delle piante coltivate nel giardino di botanica di Edimburgo; ed un Index medicamentorum simplicium, riprodotti alcuni anni appresso sotto il titolo di Tyrocinium Edimburgense. Il dottor Mutia, botanico che risiedeva alla Nuova Granada, dedicò ad *Alston* un nuovo genero sotto il nome di *Alstonia*, che venne dai botanici adottato, il quale ora contiene che un arbusto della famiglia dei guttiferi.

ALSTONIA, *sf.* (Bot.) V. ALSTON (Carlo)
ALSTONERIA (Giono), *sm.* (Biogr.), osservabile e ragione dell'influenza ch'ebbe sopra i progressi dell'industria e del commercio in Inghilterra nel XVIII sec., per cui, sebbene nato nella più abbietta fortuna, gli fu dal re Federico conferito il titolo di consigliere di commercio, oltre alle insegne dell'ordine della Stella polare, da Adolfo-Federico gli venne concesso il diploma di nobiltà, e dagli Stati fu decretato che il suo busto fosse collocato nella borsa di Stoccolma con l'iscrizione: *Johannes Alstroemer, artium fibrilium in patria instaurator.*

2. — (Claudio), figlio del precedente, il quale si dedicò allo studio della storia naturale e fu discepolo di Linneo. Viaggiò per diverse contrade dell'Europa raccogliendo ornate piante che mandava al suo maestro, che in concomito, disegnandole nel suo *Species plantarum*, citava il suo discepolo. Sbarcando a Cadice, vide presso il console di Svezia i fiori di una pianta originaria del Perù: colpito dalla sua bellezza, ed ottusante la semente, mandolla subito a Linneo, che coltivolla con prospero successo sotto il nome di *giglio d'Alstroemer*, e degl' *Incas*, nominando altresì *Alstroemeria* il genere che quella prima specie aveva prodotto e stabilito.

ALSTROMERIA, *sf.* (Bot.), genere di piante, i cui fiori sono campaniformi e simili al giglio; le foglie lineari, fasciate, spicciolate, arroventate, sotto-stesse. Galt.
3. Le sue specie sono: *Alstroemeria marginata*, volgare *giglio degl' Incas*; — *a fiori rigati*; — *arrepicante*. DuRoi.

ALSWANCHER, o **ALSWANGA**, *em. sf.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nella Carladia, sul Baltico.

* **ALT** (Francesco Giuseppe Nicolo', barone d'), *em.* (Biogr.), originario di un' ant. famiglia patrizia di Friburgo nella Svizzera, onore in quella città verso la fine del XVIII sec., e vi morì nel 1771. Dopo di aver militato per molti anni al soldo dell'Austria, rinviato in patria, pubblicò una *Storia della Svizzera*, che venne favorevolmente accolta e della quale il barone e di Zurigo, giudice competente in affari materia, ha lasciato un'imparziale giudizio.

2. (Geogr.) — picc. f. d'Ingh., nella contea di Lancashire, che si getta nel mare d'Irlanda.

3. **ALT-ALTENDORF**, vill. della Slesia.

4. — **ALTA**, o **OLT**, f. conia della Transilvania, il quale entrando nella Valacchia, che divide in due parti, va a gettarsi a sinistra nel Danubio, presso di Nicopoli.

6. — **BAVARLAND**, grosso vill. d'Olanda, posto in un' is. della Zelanda.

6. — **CLOSTER**, città del duc. di Brema.

7. — **GOERLITZ**, e, *moneta* della Sassonia.

8. — **KÖNIG**, una delle più alte sommità della catena dell'Hohberg, nel duc. di Nassau.

9. — o **NEW LOMITZ**, borgo d'AL, nella Slesia.

10. — **WALDENBURG**, vill. in poca dist. da Waldenburg, nell'alta Sassonia.

ALTA, *sf.* (Mit.), figliuola di Castore e madre di Auceo, uno degli Argonauti. Novl.

2. (Geogr.) — nome generale di una parte delle mont. della Siberia.

3. — *in* *ut* *arripit* pericoloso, una delle Sporadi australi.

4. — picc. lago della capitania di Caracca.

6. — picc. f. della Russia europ., nel gov. di Pskara, che si getta nella Trocheja.

6. — *borgo della Svez.*, sulle front. della Gottrina.

7. — **CUMEA**, o **HAIUTICOMES**, famosa badia in Sareja, fondata sul principio del XII sec.

8. — *dal* *excubo*, piccio della mont. Samandier in Isp.

9. — **GELCIA**, due c. dell'Am. merid., l'una nella Nuova-Granata, fondata nel 1540., l'altra nello stato di Buenos-Ayres. — E tre borghi pure dell'Am. merid., uno nella prov. di Venezuela, uno nella prov. di Cumma, ed uno nel Rio della Plata.

10. — **TERRA**, o **GRAN TERRA**, chiamossi già la parte orient. dell'is. della Guadalupa, nell'Am. settentr.

11. — **VELA**, picc. is. dell'Arcipel. delle Antille, così chiamata dal suo scopritore Colombo a cagione della sua forma altissima e della situazione, per cui, scoprendosi molto da lunge, sembra un vascello alla vela.

ALTILIA, *sf.* (Geogr.), borgo d'Afr., nella Numidia.

ALTILIA, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella prov. di Burgos.

ALTARUS, *sf.* (Geneal.), famiglia illustre d'Italia, che trae la sua origine dal cardinale qui appresso accennato, il quale prima di abbracciare lo stato ecclesiastico, aveva avuto da una generosa un figliuolo chiamato Roberto, a cui diedo, prima della sua morte, avvenuta verso la fine del XVI sec., delle grosse facoltà e degl'impieghi luminosi. Piv.

2. (Biogr.) — (Marco), nipote di papa Pio IV., uno de' cardinali che presiedettero al Concilio di Trento nel 1562. Sebbene egli non avesse talenti per presiedere ad un Concilio, aveva però bastante discernimento per saper scegliere le persone atte ad assisterlo, tra le qua-

li vinse a buon dritto commendato il *col. Cornelio Mazzo* vescovo di Rimini, che gli servì pure d'istruttore nella sua nascente all'imperatore Ferdinando. Mos.

ALTAVULLI, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp. in Calabria.

ALTARIN, o ALTARIN (lat. *Altetium*), *s. com.* (Geogr.), ant. c. della Sviz., nel paese dei Grigioni.

ALTII, o ALTAY, *sm.* (Geogr.), gran catena di mont. dell'As. centrale, le cui cime s'innalzano sino alla regione delle nubi, e molte sono coperte di nevi perpetue.

9. — (lago) V. ALTIN.

ALTICHI, *sm.* (Geogr.), borgo della Bav., nel circ. del Danubio inf.

ALTALIBO, *sm.* (Mét.), strumento militare antico, o sia macchina formata di una trave alta faceva in terra, in capo a cui è liscia un'altra trave più lunga per lo traverso e commossa in tal modo, che l'una capo si chiama, e l'altra si leva lo alto. *Feg.*

ALTAMIRA, *sf.* (Geogr.) V. ALTAMIRA 5. 2.

ALTAMIRA, o ALTAMIRA, *sm.* (St. ant.), figliuolo di Creteo re di Creta, e nipote di Minosse, il quale avendo inteso dall'oracolo che dovea uccidere suo padre, prese la fuga e ricoverossi in Rodi. Ciò nulla ostante Creteo, recatosi in traccia di quest'unico suo figliuolo, giunto a Rodi, restò dal medesimo ucciso senza coovertirlo. *Diod. di Sic.*

ALTAMORA, *s. com.* (Geogr.), picc. c. del r. di Napoli, nella Calabria cit.

ALTAMIRA (lat. *Altus murra*), *sf.* (Geogr.), c. del r. di Napoli, nella Terra di Bari, col titolo di prin., a' piedi degli Appennini, che alcuni credono la *Petelia* o *Petelia* degli antichi, ed altri che sia sortita dalle rovine dell'ant. *Lopazin*.

2. — *ant.* borgo della Morea, che qualcuno pone in mezzo alle terre fra il golfo di Napoli e quello di Colochin; altri sol primo di questi due golfi, a due leghe da Malvasia, ora pure pretendono che fosse il porto una volta chiamato *Minaa*.

3. (Biogr.) — (Ambrogio d'), domenicano, così nominato dal luogo in cui nacque, nel regno di Napoli, nel principato del xviii sec.; sebbene fosse della famiglia del *Gindice*. Pubblicò alcune opere, tra le quali un trattato intitolato *Melchisedech*, in lode del SS. Sacramento, alcuni *Commentarii* sopra i topici di Aristotele, e gli elogi de' Santi dell'Ordine di s. Domenico. *Echard*.

ALTIVI, *sf.* (Geogr.), porzione di un dist. dello St. ven., nel Friuli.

ALTIVISI (Gio. Francesco), *sm.* (Biogr.), letterato esp-posita del xviii sec., nato ad Orta nell'Agro romano e morto a Venezia in anni vegna età. Felice improvvisatore, ma non scrittore di versi, stampò qualche catena di sonetti filosofici, che mancano di ogni linguaggio

poetico, come ne mancano le sue *Rime postume*. Scrisse pure alcune *Noelle* che non dispiacquero, a che si unirono con quelle del suo amico *Alberghati Cappacelli*.

ALTINI, o ALTIAN, *sf.* (Geogr.), ant. e mobile famiglia, originaria de' conti di *Thann* nella Svezia, detta altre volte di *San Fito* nel Friuli, a che ha poi aggiunto al suo nome quello del conte di *Salvarolo*.

2. (Biogr.) — (Autonia), patriarca di Aquileja nel xv sec., nobile già di *Rota* in Roma, inviato dal papa Eugenio IV in qualità di nunzio al Concilio di Basilea, quindi auditore della Camera apostolica a delle cause del sacro Palazzo. Due altre nunziature, l'una in *Ischia*, l'altra in Inghilterra gli vennero dal medesimo pontefice affidate, e da Nicolò V, successore di Eugenio, quella di Spagna, nel ritorno dalla quale cessò di vivere in Barcellona.

3. — (Autonia, il giovane), della stessa famiglia del precedente, letterato del xvi sec., il quale allo studio de' Padri della Chiesa accoppiava quello della poesia latina ed italiana, le di cui poesie raccolte in un grosso volume conservavansi una, nella libreria de' Domenicani riformati di Venezia. (*Liruti St. de' lett. del Friuli*)

ALTAR-NOS, o ALTAR (ossia *Lago dorato*), *sm.* (Geogr.), lago alquanto della Russia asiatic., nel paese dei *Calamuchi*.

ALTISO, *sm.* (Fis.), nome di vento meridionale, ovvero che spira tra la piana meridionale e l'occidentale.

ALTISUM, *s. com.* (Geogr.), ant. c. d'It. nella parte della Magna Grecia chiamata *Bruttium*, in qualche dist. da Locri.

ALTAVIRA, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nell'ant. prov. di Agra.

ALTAR, *sm.* (Geogr.), alta mont. di Quilo, nella Colombia.

2. — posto milit. del Messico, sol f. dell'Ascensione.

ALTARE (quasi *alta ara*, la seconda delle quali voci per alcuni si vuole dal gr. *ἀρα*, *preghiera*), *sm.* (Lett.), specie di mossa, di cui gli antichi si servivano per offrire a Dio sacrifici. Sebbene con se ne sappia precisamente l'origine, la più comune opinione si è, che quest'uso passasse dagli Egizii ai Greci, e da questi ai Latini, presso i quali distingueresi dall'*ara*, mostra era il primo sacramento soltanto agli Dei superiori, o lo era indistintamente; la seconda agli Dei del cielo ed a quelli della terra. E quanto alla forma, altri erano rotondi ed ovali, altri quadrati, o con parecchi angoli.

2. L'*altare* era la parte più sacra del tempio, e quella per la quale si aveva maggior rispetto, a perciò avanti agli altari celebravansi le mense, facevansi i trattenimenti e profervansi i giuramenti per renderli inviolabili. Ciascun particolare però poteva averne nella propria casa

per sacrificare agli Dei domestici ed alle divinità protettrici della famiglia.

5. Gli altari erano di diverse specie: contavasi l'*altare interno*, cioè quello che trovavasi sotto il tetto di un tempio, o di qualsiasi altro edificio;

l'*esterno*, ch'era esposto all'aria;

d'*oro* o di *rame*, cioè coperto di piastre di questi metalli;

lo *stazionario*, cioè immovibile;

il *semplice*, che non aveva alcun ornamento;

il *magnifico*, incrostato di metalli e di pietre preziose e ornato di quadri, di statue ec.; di *pietra*, fatto o di una sola o di un mucchio, o di pietre legate tra esse coll'arte del muratore;

di *terra*, o di *pietra*, pochissimo elevato, e che coprivasi per la più di vermena;

l'*ex tempore*, eretto in fretta ed in qualche non preveduta occasione;

dei *sacrifici*, sul quale disponevansi le vittime offerte agli Dei, quello destinato a ricordare la memoria di un beneficio o di un grande avvenimento;

l'*unto*, cioè consacrato da una cerimonia regolare della quale faceva parte l'unzione;

il *rotivo*, o votato a qualche deità in considerazione di un beneficio ricevuto;

il *funereo*, eretto sul sepolcro de' morti;

il *sotterraneo*, eretto a qualche profondità sotto terra;

il *proprio*, cioè che corrispondeva precisamente alla sua destinazione;

l'*improprio* o *figurativo*, la cui denominazione era fondata sulla rassomiglianza, o su l'analogia, come gli *altari astronomici* o *poetici*;

i *principali*, quelli di *cenere*, i *sanguinosi*, o non *sanguinosi*, secondo la natura delle offerte che vi si presentavano ec.

6. Riguardo agli altari del vero Dio, presso gli Ebrei, erano di diversa natura, secondo la differenza dei tempi, cioè di *terra*, di *pietra rozza*, di *legno di acacia* coperto di bronzo, e dello stesso legno coperto d'oro purissimo, detto perciò anche *altare d'oro*; e questi due ultimi erano nel tempio, il primo ad uso degli *ebbraici*, l'altro de' *profani*.

7. Nella nuova legge, i Cristiani hanno avuto sempre de' luoghi ove si sono radunati, e degli altari sopra i quali offerivano il sacrificio eucaristico, detti perciò *eucaristici*. I primi altari erano di legno, quindi furono fatti di pietra, e venne anzi prescritto che non si consacrassero alcun altare che non fosse di tale materia. Non usavasi in ogni chiesa anticamente se non un altare; in seguito parecchi ne furono eretti in diverse cappelle.

8. *Altare portatile*, che volgarm. dicesi *pietra sagrata*, ha nel mezzo il suo recettacolo, colle reliquie, con sigillo e chiuso, e serve, dacché non fu permesso il sacrificio

che sopra altari consacrati, per trasportare nei luoghi ne quali non ve ne sono. I Greci in veste si servono in talò emergente di una specie di toraglia laseolata, che chiamano *antimessa* (*ἀντίμυσσα*), cioè *ch'è invece di mensa o altare*.

9. *Altare privilegiato*, è quello su cui celebrandosi una messa per un defunto, si spera che per divina misericordia resti liberato dallo pena del Purgatorio.

10. — o *piuttosto mensa della profezia* (*πύρρα προφητείας*), è il nome che i Greci danno ad un piccolo altare, sopra cui benedice il pasc, prima di portarlo all'altare maggiore ove si celebra la liturgia.

11. — di *Lione* (*Ara leonunensis*), altare che fu dedicato ad Augusto l'anno di Roma 744, il quale era in un tempio che fu fabbricato a spese comuni da sessanta popoli della Gallia, con tanto statera che avevano il titolo di ciascuna di siffatti nazioni.

12. — *del Dio ignoto*, menzionato negli Atti degli Apostoli (c. 17, v. 23), trovavasi eretto in Atene a quella tal divinità alla quale gli Ateniesi, d'altronde molto aspirazioni, non avevano reso il dovuto culto; per non essere peranco giunta a loro cognizione del fatto che Paolo prese l'occasione di predicar loro Gesù Cristo, Dio veramente suo alieno non conosciuto da essi, ma adorato in certa maniera senza conoscerlo.

13. *Altare, sm.* (Geogr.), vill. nel Genovese, sul rialto della catena centrale degli Appennini.

14. (Astron.) — o *Ara*, nome di una costellazione dell'emisfero meridionale, composta di sette stelle, e, secondo altri, di otto ed anche di dodici, invisibile al nostro clima. *Ara*.

15. (Mit.) I poeti fingono che sia questo l'altare nel quale gli Dei prestarono giuramento di fedeltà a Giove prima della guerra contro i Titani, e che questo Dio posò in gli astri dopo la sua vittoria. Altri però dicono essere l'altare sul quale il centuro Chirone immobil su lape, la cui costellazione è nel cielo, vicino a questo altare. *Noel*.

16. *Altareista, sm. pl.* si (T. arch.), nome di un canonico della Basilica Vaticana, cui specialmente incombe la cura del maggiore altare di essa. *Mauro*.

17. *Alta romana, add. e sf.* (Comm. murit.), quella specie cioè, la quale non riguarda nè il corpo del vascello, nè i saloni da marinari, nè le retrovie; ma quella che si fa a nome di tutti gli intervenuti pel vantaggio del disegno che si è intrapreso. *Sav.*

18. *Altavilla, sf.* (Hist.), paese di mare costituzionale, assai simile alla provincia. *Ale*.

19. *Altavilla, sf.* (Geogr.), due borghi del r. di Napoli, l'uno, col titolo di contea, nel Principato est., in poca dist. dal golfo di Salerno; l'altro nel Principato ult. a due leghe da Roccaravento, il cui territorio ha delle acque minerali.

2. ACTAVILLA, boron. della Sic., nella valle di Mazara.

3. — (con *Valmarana*), distr. dello St. ven., nella prov. di Vicenza.

4. (Genesi). — (d'), titolo che dalla contea di questo nome nel regno di Napoli venne ad un' illustre famiglia, della quale è tenuto come stipite *Bartolommeo da Capua*, uomo di gran merito e molto esperto nella giurisprudenza; ebbene altri vogliono che suo fratello Roberto fosse stato il primo conte, il quale prendo lasciato una felice posterità, estendendosi questa ancora oggidi nelle famiglie de' conti di Polesin, principi di Canosa e di Cospoli, de' marchesi di Campolattaro, de' principi della Roccia e Rocca romana, e de' duchi di Termoli. PIV. ALTACH, *sf.* (Geogr.), vill. d'Al., nel r. di Württemberg.

ALTAMBRUC, *sm.* (Geogr.), vill. della Bav., nel cir. del Reno.

ALTUNTEIL, o ALT-SUNTEIL, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Boemia, capoluogo del circ. del nome stesso, sull'Elba.

ALTURB, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al., nel r. di Württemberg.

ALTURB, *s. com.* (Geogr.), c. d'Al. parimente nel r. di Württemberg, in poca dist. da Ravensburg, sopra un'altura.

2. — due vill. pure d'Al., l'uno nel r. sud-detto, a 3 leghe da Tobinga; l'altro nel granduc. di Baden, sulla gran strada da Basilea a Francoforte.

3. — (in ungh. *O-Falu*, ed in sloveno *Stara-wez*), borgo di Ungh., nel comitato di Zips, sulle front. della Gallizia.

4. — o ALTUR, picc. c. di Bav., nel circ. della Rezart; a 4 leghe da Norimberga.

ALTE, *sm.* (Geogr.), vill. del Portog., nell'Algarvia.

ALTEA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *ἄλτῃς*, *medicare, sanare, mitigare*), genere di piante così chiamate pel salutare effetto molto notò della specie di questo genere usata nella farmacia, ch'è l'*altica officinale* Linn., volgare *malvarisco, bismalva*, pianta che ha la radice a fittone e gli steli diritti, gracili, pelosi; le foglie alterne e di un verde brunoastro; i fiori di un bianco porporino. CR. — BON-G. R.

2. Le altre specie sono: *altica a foglie di canape*, volgare *malva*, o *canapa salvatica*, buona-rischia, *erba ungarica*; — di *Narbona*; — *pelosa*; — di *Sicilia*. DUM.

3. Le *altice* fanno un buon effetto nei giardini pestati. La prima specie del §. precedente è di un bellissimo aspetto nell'autunno, mentre quando questa stagione è dolce, si mantiene in fiore sino al dicembre: è necessario però un forte ed alta sostegno per tenerla dritta, e per impedire che non ricada a causa dei venti gagliardi. DEW.

4. (Mit.) — figliuola di Testio, sposa di

Esno re di Calidonia e madre di Melegro, la quale avendo udito le Parche che d'intorno al fuoco dicevano che la vita di quel fanciullo era per durare tanto, quanto uno di quei tiziani che nel focolare allora ardevano, si ritirasse incontinentemente suo, lo espose e lo conservò con grande cura. Ma sacrificando Melegro agli Dei per la conseguita vittoria del cingale calidonia, e intendendo ella, ch'egli per amore di Atalanta aveva ucciso i suoi fratelli, da sobita ira assalita, obblinò di essere madre, consacrò suo figlio alle Furie, gettando nel fuoco il fatal tizzone, cosicchè a poco a poco, siccome quel legno, consumandosi, se ne morì. Non andò guari però che pentita della sua crudeltà, per disperazione con un pugnale si trapassò il seno. PARS., *Apollod.*

5. (Geogr.) ALTEA (lat. *Althea Oleadam*), ant. c. di Sp., presso gli Olendi, forse la stessa che T. Lario, parlando della impresa di Annibale, chiama *Carthaea*.

6. — borgo pure di Sp., nel r. e prov. di Valenza.

ALTE-PURE, *sm.* (Geogr.), cast. situato in un alto monte vicino a Bamberga, la maggior parte distrutta. — E di questo nome erano pure oo altro cast., più non esistente, nella foresta di Arlesberg, nel princ. di Gotha.

2. — e HOENSTEIN, cast. in un monte al di là dell'Ilm, ove risiedeva la stirpe Weimariense dei conti di Orlamünde, nell'alta Sassonia.

ALTEPANE, *sm.* (Geogr.), vill. degli Stati pruss., sulla costa occid. dell'is. di Rugen.

ALTEINA, *sf.* (Chim. e Farm.), alcolide cristallizzato in esadri regolari ed in ottaedri romboidali, trasparente, di color verde smeraldo lucente; senza odore, di poco sapore, insolubile nell'alcool, solubile nell'acido acetico con cui forma sale cristallizzabile; ed è il principio attivo della radice d'altica da cui estrae.

ALTEND, *sm.* (Geogr.), com. dell'Hannover, formata una giurisdizione reale della prov. di Brema, lungo l'Elba.

2. E così pure chiamar furono i paesi bagnati dall'Elba, dati anche *paese vecchio*.

ALTÉYA, o ALTILIA, *sf.* (Geogr.), picc. c. del r. di Napoli, nella Capabria cit.

ALTILLO, *add. m.* (Lett.) (v. lat. da *aleis*, *nutrire*, e *tellus*, *terra*, cioè *nutrito sulla terra*, a *nell'armi*), soprannome di Romolo. ROSI.

ALTENMARK, *sm.* (Geogr.), vill. vicino alla città di Egela, nella bassa Sassonia.

ALTENMARK, *sm.* (Geogr.), dirupo di una catena della Sviz., nel cant. di Appenzell.

ALTENBERG, *sm.* (Geogr.) V. ALTENBERG.

ALTENBURG, *sm.* (Geogr.) V. ALTENBURG.

ALTENBURG, *sm.* (St. ant.), figliuolo di Caneo, fondatore di Argo. STRAB.

2. — figliuolo di Caneo e Creteo re di Creta. V. ALTAMENE.

ALTEN, *sm.* (Geogr.), distr. della Norv. in Fimmrck.

ALTENA, *sf.* (Geogr.) V. ALTONA.

2. — (lat. *Alternacum*), e. degli Stati pruss., capoluogo del circ. del nome stesso, nella Westfalia.

ALTENBERG, *sm.* (Geogr.), borgo degli Stati prussiani, nella prov. del basso Reno, sull'Elbe.

ALTENAU, *sm.* (Geogr.), picc. f. del duc. di Brunswick, che si getta nell'Ocker.

3. — cast. d'Al., nella contea della March.

4. — o ALTIVA (lat. *Altenuvium*), picc. c. dell'Hannover, in poca dist. da Krasenthal.

ALTIVIA (lat. *Altenuvium*), *sm.* (Geogr.), borgo della bassa Sass., sull'Ocker.

ALTENBURG, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al., nella foresta Odenwald.

ALTENBERGEN, *sm.* (Geogr.), vill. degli Stati pruss., nella Westfalia, su' cui distorgi si vede il famoso monte, ora sta la forte detta *Ballerbon*, cioè *fontes resonans* o *tumultuarius*, che tramanda un'acqua dolce con rumore, la quale, senza certo periodo, cessa di cogliere, ora assai scarse.

ALTENBURGENSEN, *sm.* (Geogr.), vill. della Bassa Sassonia.

ALTENBERG, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Sass. presso Königstein; e lat. che da essa prese il nome.

2. — vill. di Boemia, presso le front. della Moravia.

3. — ricca badia di Cisterciensi, che fu già nella Westfalia.

4. — o ALTENBURG, nobile convento già di monacho premonstratense nel tire. dell'alto Reno, ch'ebbe anche il nome di *Dalbeim*.

ALTENBURGEN, *sm.* (Geogr.), vill. della Westfalia, nell'ex-vecc. di Paderborn.

ALTEN-BRENN (lat. *Domus Juvenciana*), *sf.* (Geogr.), commenda dell'ordine teutonico tra Tongra e Maastricht.

2. — GANIN, terra nobile della bassa Sass., nel Mecklenburghese.

3. — CIEIS, o ALTENZELT, ant. abbazia richissima di Cisterciensi, poi signoria e marchesato nella Misnia.

4. — FARA, vill. dell'alta Sass., sullo stretto di mare in faccia a Stralsunda.

6. — GANNA, vill. del territ. d'Amburgo.

6. — GOTTEN, vill. d'Al., nella Turingia.

7. — GROITZCH, vill. dell'alta Sassonia.

8. — HASELT, o HASELLO, borgo d'Al., nell'ex-circ. dell'alto Reno.

9. — HARE, vill. d'Al., nell'ex-vecc. di Paderborn.

10. — HOBENAU, convento già di monacho domenicano in Baviera.

11. — HOBENAU (lat. *Petrus Hobenavia*), borgo della Bav., sull'Isar, che alcuni credono esser posta la picc. c. di *Wandelstein*, chiamata *Adm. Posa*.

12. ALTEN-HARTON, vill. del granduc. di Oldenburg, chiamato già anche *Bremertopen*.

13. — KIRSCH, picc. c. degli Stati prussiani, nella regg. di Coblenza; — e borgo degli Stati medesimi, nella regg. di Cleves.

14. — KUCHAS, terra nobile nell'alta Sassonia.

15. — LALC, vill. nella Carniola.

16. — LANDSHUT, picc. c. e cast. nell'alta Sassonia.

17. — LACHENBERG, cast. oggidì distrutto nella bassa Sassonia.

18. — MANSCH, picc. cast. della Westfalia.

19. — ORTENSE, borgo della Bav., nel basso Danubio.

20. — PANDTOS, terra nobile nel Mecklenburghese.

ALTENBAU, *sf.* (Geogr.), faccia importante nel duc. di Brunswick, sulla Rode.

ALTENBURGENSEN, *sm.* (Geogr.), vill. del duc. di Sass.-Meiningen, sulla Werra.

ALTENBURG, o OLDENBURG, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Hannover, nella prov. di Brema.

ALTENBURG, *sm.* (Geogr.), princ. dell'alta Sassonia, conosciuto un tempo sotto il nome di *Osterland*.

1. — (ant. *Altenburgum*, o, secondo altri, *Plina*), c. cap. del princ. suddetto.

3. — nome comune a molti vill. dell'Al., uno nell'ex-vecc. di Spira; uno nell'arciduc. d'Austria, sul Danubio, lat. *Carnuntum*; uno nell'alta Sass., nel princ. di Anhalt; uno nella Turingia, ed altri ancora di minore importanza.

4. — vill. altop. della Siles. sull'Aar, con un cast. rovinoso, noto per le sue rovine antiche. I conti di questo nome erano della casa dei conti di *Halsburg*, dalla quale discese la casa d'Austria.

5. — sobborgo della città di Metzberg, nell'alta Sassonia.

6. — ricco monastero già di Benedettini nell'Austria inf., fondato nel XII sec. in poca dist. dal f. Kamp.

7. — o ALTENBURG, famoso cast. della Siles. nell'Argovia, ant. patrimonio della casa d'Austria.

8. — UNGBISCH-OVAR, OVAR MACIAR (lat. *Altenburgum*), picc. c. forte dell'Ung. inf., a 7 leghe da Presburgo.

9. — o KORDS BARRA (lat. *Altenburgum*), borgo della Transilvania, nel comitato di Zorand.

ALTENBURG, *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Prussia, nella regg. di Königsberg.

ALTENBURG, *sm.* (Geogr.), borgo d'Al., nel granduc. di Hesse-Darmstadt.

ALTENBURG, *s. com.* (Geogr.), picc. c. del granduc. medesimo, sul Bich.

2. — borgo della Bav., a 3 leghe da Bamberg.

3. — due vill. d'Al., uno nel duc. di Brunswick, ed uno nella Moravia.

4. **ALTENDORF**, vill. della Svez., nel cant. di Schwia, sul lago di Zaringo.

ALTENMOOS, *sm.* (Geogr.), borgo della Pruss., nella regg. di Coblenza.

ALTENMÜLLER, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al., nella contr. di Oldenburg.

ALTENWIED, *sm.* (Geogr.), terra mobile nell'eserc. dell'alto-Reno.

ALTENWILDER, *sm.* (Geogr.), borgo della Bav., nel circ. del Reno.

ALTENWIJRD, o **ALTIDERSFORD**, *sm.* (Geogr.), borgo sulla costa settentr. della Norv., sul mar glaciale.

ALTENWIJLDER, o **ALTEN**, *sm.* (Geogr.), borgo della Norv., in fondo alla baia suddetta.

ALTENGELICHEN, *sm.* (Geogr.), ant. cast. d'Al., nella bassa Sassonia.

ALTENHAGEN, *sm.* (Geogr.), terra mobile, della bassa Sass., nel Mecklenburghese.

ALTENHUSEN, *sm.* (Geogr.), tenuta nobilità dell'alta Sass., nel Magdaburgese.

ALTENHEIM, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al., nel duc. di Baden, sul Reno.

ALTENHOF, *sm.* (Geogr.), terra mobile della bassa Sass., nel Mecklenburghese.

2. — *possessione della Dan.*, nel duc. di Schleswig.

3. — *vill. della bassa Sass.*, nell'ex-princ. di Kalenberg.

ALTENHÖFEN, *s. com.* (Geogr.), c. della Carintia, e una lega da Veit.

2. — *borgo nel Salisburghese.*

ALTENHÖVEN (lat. *Fetus Curia, Anianum*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Austria sup., presso il Danubio.

ALTENKAMP, *s. com.* (Geogr.), c. della Pruss., nella regg. di Düsseldorf.

ALTENKINGEN, *sm.* (Geogr.), signoria della Svez., nel cant. di Appenzell.

ALTENKUNDT, *sm.* (Geogr.), vill. della Bav., al confluenza del Meno.

ALTENO, *sm.* (Geogr.), mont. della Carin.

ALTENBURGERO, o **ALTENBURGO**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Pruss., nella regg. di Potsdam.

ALTENMARKT, *sm.* (Geogr.), tre borghi dell'arciduc. d'Austria, uno sul Teisling, uno nel paese al di sotto dell'Eans, ed uno sulla riva dritta dell'Eans medesimo, in vicinanza di Raasdorf.

2. — *borgo della Bav.*, al confluenza dell'Alta e del Traus; — e borgo puro del duc. di Stiria.

ALTENMILLAU, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al., nell'eserc. dell'alto-Reno.

ALTENMÜNSTER, *sm.* (Geogr.) V. ALTOMÜNSTER.

ALTENO, *sm.* (St. ant.), cognato di Diomede, scelto per arbitro tra suo fratello e Diomede, che non potevano accordarsi sulla ripartizione dovuta a Diomede pel soccorso dato a Danno, Noe.

Diz. encicl.

ALTENRIE, *sm.* (Geogr.), borgo della Svez., nel cant. di Friburgo.

ALTENRODE, *sm.* (Geogr.), vill. nell'alta Sass., sulla Sasa.

ALTENRODE, *sm.* (Geogr.), borgo degli St. pruss., nella reggenza di Magdeburgo, di pertinenza della picc. c. di Gross-Salze, di cui forma un sobborgo.

ALTENRODE, *sm.* (Geogr.), *possessione mobile nella Svezia.*

ALTENRODEWANT, *sm.* (Geogr.), borgo della Baviera, nel basso-Danubio.

ALTENRODEWANT, *sm.* (Geogr.), vill. pure della Bav., nel circ. della Renza.

ALTENRODE, *s. com.* (Geogr.), c. della Svezia, tra il lago di Costanza e quello di Zell.

ALTENSTADT, *s. com.* (Geogr.), c. della Moravia, nel circ. di Olmütz.

2. — *borgo del granduc. d'Hassia-Darmstadt.*

3. — *monistero già dell'ordine cisterciense nel princ. di Lussemburgo, fondato da Beuno, recesso di Verden e duc. di Sassonia, che fu poi papa col nome di Gregorio V, nel x sec. chiamato dal Sanson nelle sue carte Oldenstadt.*

4. — *Bayreuth, vill. d'Al., nella Franconia.*

ALTENSTADT (Giovani), *sm.* (Geogr.), teologo alemanno del xvi sec., autore di *Mindeheim nella Svezia*, autore di un *Dizionario teologico* molto stimato. Mor.

2. (Geogr.) — c. del s. di Wartenberg, nella Foresta-Nera; — ed altra picc. c. dell'Austria inf.

ALTENSTEIN, *sm.* (Geogr.), cast. d'Al., nel duc. di Sasi-Meinungen.

ALTENSTETTEN, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al., nei poss. della casa di Solms.

ALTENTHANN (ant. chiamato *Thann*), *sm.* (Geogr.), vill. d'Al., nella Franconia.

2. — *cast. nel Salisburghese, appart. già alla casa mobile di Thann.*

ALTENTHANN, *s. com.* (Geogr.), c. della Pruss., nella regg. di Arnberg.

ALTENTHANN, *sm.* (Geogr.), vill. dell'alta Sass., nel duc. di Brema.

ALTENTHANN, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al., nella Svezia.

ALTENTHANN, *sm.* (Geogr.), in. dell'Etla, nell'Hannover.

ALTENTHANN, *sm.* (Geogr.), borgo degli Stati pruss., nella regg. di Coblenza.

ALTENTHANN, *sm.* (Geogr.), vill. dell'Hannover, nel princ. di Lunenburg.

2. — *ricco monistero già di Cisterciensi sulla Mulda, nell'alta Sass., fondato nel xii sec.*

ALTIRA, *sf.* (Geogr. e St. ant.), ovvio che portò per qualche tempo il territorio di Trezona della Carintia, regione del Peloponneso, conosciuta oggidì sotto il nome di *Marra*, e ch'ess'era rinvenuta da *Atteio*, figlio di Nettuno e di *Leide*, che fu uno dei primi re di quel paese. *Paus.*

ALTARO, *sac.* (Mit. o St. ant.), figliuolo di Nettuno e di Liride, il quale dà il suo nome al paese di Trevesa nell'Epiloponno, del quale fu uno dei primi re. Alcuni mitologi però lo fanno re d'Ecitto. **NOTA.**

ALTAR, *em.* (Mit.), figliuolo dello Nett. **Id.**

2. (Biogr.) — (Francesco Carlo), filosofo e letterato tedesco, es-gesuita, nato a Engelsberg nella Slesia nel 1749, e morto a Vienna sul principio del presente sec., occupò la cattedra di lingua greca nel ginnasio di A. Anna, ed in quello che porta il nome di Accademico a Vienna sino alla sua morte. Pubblicò un'edizione critica del *Nuovo Testamento*, oltre a 250 opere a dissertazioni, delle quali si possono vedere i titoli nell'*Almanacchia letteraria* di G. G. Menck.

ALTARANT, *add. com.*, usato anche in forza di *em.* (Med.), dicesi in genere di quei rimedj, nell'operazione de' quali si considera il solo mutamento, o alterazione, che dall'applicargli deve meccanicamente nascere nel corpo. **Cocchi.**

ALTARAS, *att.* (Med.), modificare in modo nocivo. — *E np.* salutare una modificazione in male.

ALTARITI (Accademia degli), *sm. pl.* (Lett.), istituita da sette gentiluomini in Firenze nel 1558 per esercitarsi nelle lettere umane, la quale aveva per impresa un tinio pieno d'uva col motto: *quid non designat?* e dopo di essersi mantenuta pel corso di oltre sessant'anni, cessò, per dar luogo alla tuttora fioruta *Accademia della Crusca*. **Manzuch.**

ALTERAZIONE, *sf.* (Med.), voce generalissima di lontano mutazione di qualità, cioè passaggio d'una in altra natura, diversa dalla prima: più particolarmente, mutazione della qualità presente in un'altra contraria; o finalmente usata bene spesso a significare la trasformazione degli alimenti, col mezzo della coazione, nella parte che per essi viene estratta. **CATT.**

ALTERAZIONE, *sf.* (Mit.), figliuolo di Etere a della Terra. **NOTA.**

ALTERCO (*hyoscyamus albus* Linn.), *sm.* (Bot.), pianta che ha lo stelo ramoso, le foglie picciolate, ottuse, sinate leggermente, con angoli ottusi; i fiori di color giallo sudicio nel lembo, nerastri nel tubo, e vegeta intorno allo stabilio in rampogna. **GALL.**

ALTEREULE, *sm.* (Geogr.), vill. degli St. pruss., sulla riva di Coblenza.

ALTER-PO-CHAM, *s. com.* (Geogr.), c. del Brasile, vantaggiosamente situata sul Tapajós nella sua imbocc. al f. delle Amazzoni.

2. — **DO-CHAM** (lat. *Alteria Chonis*), borgo del Portog. nell'Alentejo, sull'Avis, che qualche geografo prende per la città chiamata anticamente *Alteri*, o *Alterium*.

3. — **PANABAO** (lat. *Abclerium*), borgo

pure del Portog., sopra una riva alluviana; nella prov. mediana.

ALTREAS, *sm.* (Geogr.), borgo de' P.-B., a 4 leghe da Gmù.

ALTREY, *sm. pl.* (St. ant.) (v. gr. da *altre*, *apoc. bilanciere*), specie di palle di piombo, fatte ad uso di cerchio, ma più lungo che largo, dov'erano certe fibbie per metterli la mano dentro più facilmente come ad una brocciella, le quali portavansi in mano et nei salatrari. **ATA.**

2. (Entomol.) Si chiamano pure così due piccoli filiti mobili molto sottili, più o meno lunghi, terminati da una specie di bottono rotondo, orale troncato, sottilmente compresso, e situato sotto l'origine delle ali di tutti gli insetti ditteri, uno da ciascuna parte, e che alcuni credono che servano ad essi di contrappeso quando volano, presso a poco come i bastoni armati di peso nelle due estremità servono di contrappeso ai ballerini di corda per sostenersi a mantenere l'equilibrio. **BOX.**

ALTREIGIA, *sf.* (Iconol.), figura di donna giovane e cieca, col volto altero e in atto di disprezzo, vestita di ricca tunica, con lembo arido a lacero. Tiene un piume, simbolo dell'orgoglio; ed è appoggiata sopra una palla, quasi fuori d'equilibrio, in atto di precipitare. **C. Ripa.**

ALTUSIO, *s. com.* (Geogr.), picc. c. del r. di Napoli, nella Calabria cit.

ALTREITERI, o

ALTREITERI, *sm. pl.* (Entomol.) (v. gr. da *altre*, *apoc. bilanciere*, e *ατρίτις*, *alt.*), nome dato da Clairville ad una sezione d'insetti, a motivo ch'essi hanno delle ali coi *bilancieri*, e corrispondono perciò a quelli della classe dei ditteri. **BOX.**

ALTREIUSSEN, *sm.* (Geogr.), borgo della Nor., a 6 leghe da Bamberga.

ALTREY, *sm.* (Geogr.), c. e cast. dell'alta Sost., nella contea di Mansfield.

ALTREINATIVAMENTE (Bot.), *adv.* che viene impiegato mettendolo avanti ad alcune parole, e serve ad indicare che le parti di cui si tratta sono poste ed inserite alternativamente. **HERT.**

2. **Alternativamente pennata foglia**. **V. ALTO.**

ALTERNATO, *ita. add. mf.* (Bist.), dicesi dei paesi che si corrispondono alternativamente. **ALB.**

ALTRENI . . . *add. m.* (Bot.), parola con la quale non si fanno occorrendo diverse altre, per es. *alterni-forniti*, *alterni-foliosi* etc., e ciò per esprimere che i fiori o le foglie sono alterna. **HERT.**

ALTRENO, *na. add. mf.* (Filos.) (v. lat. *scambievolmente*), dicesi in generale delle cose che si succedono scambievolmente, o che sono disposte ciascuna l'una dopo l'altra con qualche intervallo. **CR.-ALB.**

2. (Geom.) *Angoli alterui*, chiamansi

gli angoli formati da una linea che taglia due parallele. *Gal.*

3. (Bot.) *Foglia alterne*, quella che nascono di qua e di là dal fusto o dai rami, e che alternativamente stanno disposte dall'una e dall'altra parte del fusto e dei rami. *Bent.*

4. *Peduncoli alterni*, quelli che parimente sono posti alternativamente sopra la pianta. *Lil.*

5. *Rami alterni*, dicesi quando stanno disposti intorno al fusto alternativamente, ed a distanza o un dipresso eguali. *Id.*

6. *E alterni* dicesi primamente i petali quando alternano colle divisioni del calice, di modo che ciascuna foglietta o divisione di questo si trova in mezzo ai due petali. E per la stessa ragione dicesi che gli stami sono *alterni* coi petali o colle divisioni della corolla, come nel *garofano*. *Id.*

ALTERDUX, *sm.* (Geogr.), vill. dell'alta Svezia, nella contea di Mansfeld.

ALTERKILLER, *sm.* (Geogr.), vill. della Svizzera, nel cant. di Turgovia.

ALTEA, *sm.* (St. ant.), principe che regnò sui Lelegi nella città di Peleso, sulle sponde del Saimoe. (*Om. Il. l. 21*)

8. (Geogr.) — ant. c. del Peloponneso sul Caldaia, che cadeva nell'Alfeo.

ALTESERA (Antonio Dufin), *sm.* (Biogr.), col. giureconsulto francese del sec. XVII, il quale pure acquistò non poca fama per la sua erudizione nella storia ecclesiastica e civile del medio evo, come ne fanno fede le varie opere relativamente da lui pubblicate. *Du Pin.*

ALTESSAN, *s. com.* (Geogr.), c. del Piem., in vicinanza di Torino.

ALTEFORD, *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh., nel Southampton.

ALTE VA 10, *add. a sf. pl.* (Marin), cioè la vela di gabbia e di parrucchetto. *Sav.*

ALTEZZA, *sf.* (Geom.), la terza dimensione di un corpo, considerata in riguardo alla sua elevazione sopra la terra. *Alf.*

2. (Naut.) — elevazione del polo sopra l'orizzonte, o distanza del vascello dall'equatore. Quest'altezza si prende sul mare a mezzo giorno, quando uno si serve del sole per conoscerla; e circa a mezzanotte, quando si fa uso della stella polare. *Orde.*

3. *Fl. sarà altezza*, dicesi per significare che vi sarà solo a mazudi, e che si potrà prendere altezza; e

4. *Aver buona altezza*, che il cielo era netto e sereno, quando si è preso altezza, e che si è presa giustamente a dovere. *Sav.*

6. *Prendere altezza*, misurare l'elevazione del sole sull'orizzonte, onde determinare la latitudine del luogo ove uno si trova nel mare. *Id.*

6. (Mil.) — profondità di una truppa schierata; e perciò dicesi che un battaglione in ordinanza di battaglia ha tre file di altezza. *Gi.*

7. (T. del manegg. o di cavali.) *Altezza*, la statura di un cavallo. *Alf.*

8. (T. di etichetta) — titolo che i maggiori potentati e gli stessi re di Francia della prima e seconda stirpe si davano sovente parlando di sé stessi, innanzi di prendere quello di *maestà*; dopo la qual epoca fu preso dai principi stranieri i quali non sono teste coronate, eccetto che il Sultano, o Imperatore dei Turchi, cui tuttavia vien dato, ed è passato pure successivamente ne' figliuoli naturali del re ed in tutti i principi del sangue. *Mos.*

9. — *reale*, titolo che cominciò ad usarsi nel 1533, allora quando il cardinale infante partì per l'Italia per portarsi ne' Paesi Bassi; imperocchè vedendosi sul punto di essere contornato da una moltitudine di *Altezze*, colle quali non voleva essere confuso, fece in maniera che il duca di Savoia lo trattasse da *Altezza reale*, e non riconosce egli semplicemente che dell'*Altezza*. Oggi questo titolo compete a tutti i figliuoli delle teste coronate. *Id.*

10. — *imperiale*, titolo in presente usato verso i figli e fratelli delle case imperiali regnanti d'Europa, e particolarmente verso i principi dell'angustissima Casa d'Austria, oltre a quello di *reale* suddetto.

11. (Astron.) — *del sole*, o di una *stella*, term. dinotante la distanza del sole, o di una stella dall'orizzonte. *Alf.*

12. — *astronomica*, è il numero dei gradi, dei minuti e secondi, compresi fra un astro e l'orizzonte misurato sopra un circolo verticale.

13. — *meridiana*, è quella che segue al momento in cui gli astri passano pel meridiano.

14. (Idraul.) — *viva del fiume*, chiamasi l'altezza dell'acqua corrente, per opposizione all'

15. — *morta*, cioè dell'acqua morta o stagnante. *Alf.*

16. (Archit. ant.) — *dell'asta di poppa*, è l'altezza presa dalle sue estremità fino alla colomba.

17. — *dell'asta di prua*, è l'altezza perpendicolare della sua estremità fino a livello della colomba.

18. — *fra due ponti*, lo spazio o intervallo che si trova fra le due tori. *Sav.*

ALTEVENSBERG, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al., nella bassa Sassonia.

ALTEVING (illir. *Stare-Hori*), *sm.* (Geogr.), vill. dell'Ungh., nel comitato di Zolony.

ALTENHUSDOFF, *s. com.* (Geogr.), c. delle Sass., nell'alta Lusazia.

ALTENBURG, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Sass., nell'Erzgebirge.

ALTENBURG, *sm.* (Geogr.), grosso borgo della Boemia, nel circ. di Leuzmeritz.

ALTENBURG, *sm.* (Geogr.), borgo della Sass., nell'alta Lusazia.

ALTIBAS (che Giulio Africano nominò

Seithos, *sm.* (St. ant.), undecimo, o, secondo altri, decimo re degli Assiri dopo Nino, il quale regnò 35 anni in una grande placidezza, che non fu interrotta se non da suoi misfatti, nove sec. circa av. G. C., secondo l'Usserio. Mos.

Altirina, *ALTIRINAR*, o *ALTIRER* (*Andrea*), *sm.* (Geogr.), conosciuto altresì sotto il nome di *Andrea Brenzio*, perchè nacque a Brenta nella Svevia, e suo quello di *Palloso Sphyrà*, ch'ei si dava talvolta, fu pastore interno a Notionalgora e ad Ampach, dove morì verso la metà del xvi sec., avendo lasciato parecchi scritti polemici, e delle eruditissime *Notae in Tacitum de situ, moribus et populis Germaniae*.

2. (Geogr.) — vill. del duc. di Corniola. *Altiraw*, e originariamente *Altiraw* (lat. *de Althanis*), *sf.* (Geneal.) V. *ALTANI*.

Altirano, *sm.* (Geogr.), ruscello, la cui acque dicevasi che guarissero ogni ferita, menzionato da Strabone, che lo colloca nella *Daunia*.

Altiria, *sm.* (Geogr.), vill. di Boemia, nella Moravia.

Altirius, o *Altiräusen* (in polacco *Starigród*), *sm.* (Geogr.), vill. della Pruss. occid., nella Vistola.

Altirein, *sm.* (Geogr.), due borghi di AL, l'uno dell'arciduc. d'Austria, nell'Imperio, al di sopra dell'Enns, l'altro del r. di Wurtemberg, nel circ. del Danubio.

2. — tre vill. pure d'AL, due nel r. stesso di Wurtemberg, il terzo nella Bar., sulla Bicken-alba, a 3 leghe da Due-Pontii.

Altiréia, *sf.* (Geogr.), picc. paese, che Pausania pone nell'Argolide, presso di Trezene, e che prima chiamavasi *Orreia*.

Alt-Thallirien, o *Thallirien*, *sf.* (Geogr.), gran borgo murato dell'Arabia, sulla strada che fanno i pellegrini, i quali da Irak passano alla Mecca, prendendo quindi il nome di *Thallirien*.

Altirien, *sm.* (Geogr.), borgo del duc. di Corniola.

Altiror, *sm.* (Geogr.), porto della costa settentr. dell'arcipel. del re Giorgio III, nell'Am. settentr.

Altirous, o *Altirous* (Giovanni), *sm.* (Biogr.), giuriconsulto telesco protestante del sec. xvi, già prof. in diritto a Erlona e sindaco a Brema, autore di un libro intitolato *Politica methodica digesta*, notabile per l'ardimento a l'esagerazione dei principj politici, che gormeggiarono per lo spirito rivoluzionario di quel secolo, e che vennero nuovamente prodotti verso la fine del xviii da alcuni *demagoghi*, i quali si credevano di dire cose affatto nuove.

Altiruten, *sm.* (Geogr.), vill. della Boemia, a 6 leghe da Praga.

Alti (ie Venezia, *cime*), *sm. pl.* (Marin.), le parti di un vascello, che trattasi fuori dell'

acqua, come gli alberi, i castelli e simili. Sav.

Alti, o *Alts*, *sm. o. f.* (Geogr. e St. ant.), nome del bosco che circondava ad Olimpia il tempio di Giove, il quale era popolato da un grandissimo numero di statue erette ai vincitori de' giuochi olimpici. Paus.

Altia, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel distr. di questo nome.

Altialta, *sf.* (Geogr.), probabilmente il luogo stesso chiamato già *Altaiuros*, o che stava nell'Afr. propria.

Altica, *sf.* (Entomol.) (v. gr. da *ἀλτίζε*, *saltare*, o *agile a saltare*, dal verbo *ἀλλεγειν*, *saltare*), soma d'ad un povero d'insetti, perchè, mediante la conformazione delle loro gambe, fanno dei salti considerabili, somiglianti a quelli delle pulci. *Cuvier*.

Altichisa, *sm.* (Geogr.), porzione di un distr. della St. ven., nel Padova.

Alticocto (*acrydium Fabr.*), *sm.* (Entomol.), insetto che ha il torace allungato, e nel mezzo rilevato in forma acuta; le antenne filiformi, e più corte del petto. *Pigo*.

Altichotrea, *n*

Altichotrea, *sf.* (Entomol.) (v. gr. da *ἀλτίζε*, *atto al salto*, *saltatore*, da *ἀλμα*, *saltare*, e *τρίσις*, *ala*), genere d'insetti dell'ordine degli imenotteri, così chiamati per la facoltà che hanno di saltare coll'aiuto delle ali. *Pog.*

Alticozzi (Lorenzo), *sm.* (Biogr.), genita d'illustre famiglia di Cortona nel xviii sec., il quale accoppiava a vaste cognizioni molta devozione, dolci costumi ed una virace e gradevole conversazione. L'opera sua principale è una *Summa di s. Agostino*, nella quale seppe ingegnosamente inserire la storia della vita, dei maneggi e della confusione dei partitani dell'eresia di Pelagio, il tutto appoggiato a testimonianze degli antichi scrittori ecclesiastici i più accreditati. Egli è altresì autore di varie dissertazioni polemiche piene di zelo acerbissimo contro i *materialisti* ed i filosofi del secolo.

2. — (Rinaldo Angolieri), patrio di Cortona, e certo della stessa famiglia dal prevolente, il quale pubblicò nel 1744 a Firenze l'*Epitico*, commedia di Plauto, tradotta in versi sciolti, col testo latino ed alcune note del priore Gasparo Anicini.

Altiro, *sm.* (Geogr.), bosco sacro presso Olimpia, dor'erano i tempi di Giove e Giunone e gran quantità di statue.

Altiro, *sm.* (Geogr.), ant. luogo d'It., nell'Umbria.

Altira, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Lozère.

Altieri (lat. *de Alteris*), *sf.* (Geneal.), famiglia romana nobile ed antica, denominata da prima *Parraluci*, o *Corraduci*, la quale ha dato alla Chiesa parecchi prelati e cardinali,

ed un sommo pontefice in Clemente X, oltre a moltissimi altri illustri personaggi nelle scienze e nelle lettere. Pav.

2. (Biogr.) **ALTIERI** (Gio. Battista), *sm.* cardinale romano dell'illustre famiglia summentovata, nel XVII sec., da prima canonico teologale della Vaticana, quindi vescovo di Cambrino. Scrisse varie cose che sono restato inedite, dalle quali fu mezzano l'erudito *Mazzuch.*

3. — (Alberto Paolucci), cardinal cambrino a audace del sacro Collegio, arcivescovo di Ravenna, governatore di Lorno, protettore dell'Ordine domenicano e di quello dei Carmelitani nel XVII sec., il quale prese il nome di *Altieri* nel tempo stesso in cui fu così chiamata tutta la famiglia *Paolucci*, allora quando fu adottata da Clemente X (Abbi.), per riporre alla mancanza di successione maschile nella propria. I suoi non comuni talenti favoriti da non minore fortuna, avendolo innalzato alle più alte dignità, gli avevano e hanno dritto fatto concepire delle grandi speranze di potere un giorno portare il cambrino, ma furono queste interrotte dalla morte sopravvenutagli verso la fine del sec. stesso in età di 75 anni. Pav.

4. — (Sebastiano), *cel.* medico pure del XVII sec., nativo di Aversa nel regno di Napoli, il quale passato in Roma, contrasse amicizia col famoso *Malpighi*, e quindi in Firenze con *Francesco Redi*. Ammorato fra gli Arcadi, fece conoscere il suo valore anche nella poesia, e lasciò, morendo, molte traduzioni mss. presso i suoi eredi. *Mazzuch.*

ALTIFASC-ABULERRA-ARMED, *sm.* (Biogr.), detto naturalista arabo, di cui si ha, sotto il titolo di *Florilegio de' pensieri*, un libro che tratta delle pietre preziose e della loro natura, origine, proprietà, difformità, pregio e valore. Russi.

ALTIKER, o ALTIKON, *sm.* (Geogr.), borgo e cast. della Svezia, nel cant. di Zurigo.

ALTIKER, o ARITIKER, s. com. (Geogr.), pic. c. nella Caramania, sulla riva dritta dell'Orto.

ALTILIA, *sf.* (Geogr.), vill. del r. di Napoli, nella Calabria ult., sulle sponde del Niti, ed a' piedi del monte Atilia.

ALTIZIO (Gabriele), *sm.* (Biogr.), uno de' buoni poeti laici che fiorirono in Italia nel XV sec., nativo del regno di Napoli nella Basilicata. Ebbe amici *Pontano*, *Sannazzaro* e tutti i dotti ch'erano allora in rinomanza in Napoli ed altrove; ed era altresì uno de' più illustri ornamentati dell'accademia che si adunava in casa del Pontano stesso. Fu precettore del principe Ferdinando, divenuto re per la dimissione di suo padre Alfonso II, ciò che gli ha procurato dal reale suo discepolo il vescovato di Policastro dal pontefice Sisto IV. Non bastò che un piccolissimo numero di versi, che bastarono però per dargli grande ripu-

tazione. Fra le più celebri sue poesie viene a buon dritto ancorato l'epitalamio per le nozze d'Isabella d'Aragona, figlia di Alfonso II, con Giovanni Galeazzo Sforza, duca di Milano, che trovai stampato con altre poesie meno importanti di esso nella *Raccolta delle poesie latine del Sannazzaro a Venezia* presso gli Aldi 1553. *Giovio, Scalig.*

ALTIRI *uocm. add. e sm., pl.* (Lett.), mostri ove gli idolatri offerivano de' sacrifici, perchè gli adoratori degli astri credevano che il culto vasa e questi Dei celesti nell'emissione fosse loro più grato; uso, sebene per lo stesso indifferente, proibito da Dio agli Ebrei, per levar loro anche con ciò l'occasione d'imitare i politeisti. Bezg.

ALTIMETRIA, *sm.* (Geom.) (v. *g. - lat.*, cioè del lat. *altus*, alto profondo, e dal gr. *metron*, misurare), quella parte della geometria pratica che insegna a misurare le alture tanto accessibili che inaccessibili. *AST-BOX.*

2. (Iconol.) Viene personificata con un giovane fanciulla occupata a pigliare i punti di una torre lontana, e si poggiano vicino a lei gli strumenti necessari a quest'operazione. *NOLL.*

ALTIN (in russo *Telshoi osoro*, in turco *Altin-kul*, e dai Calmoechi chiamato *Altinor*), *sm.* (Geogr.), lago della Russia asiat., nel gov. di Temsk.

2. — *g.* della Russia asiat., presso l'Orto, cap. di un paese abitato da Tartari calmoechi.

3. — mont. pure della Russia asiat.

4. — porzione di un dist. della St. ven., nel Bellunese.

ALTING, *sf.* (General), *mt. e cel.* famiglia olandese, che ha prodotto molti illustri dotti, la quale è originaria del borgo Anoen nel paese di Drent, che forma parte dell'Oriente. Dircmo di alcuni di loro ne ff. seguenti.

2. (Biogr.) — (Mense, o Menzone), *sm.* nato nel 1541 a Fieda nell'Olfrinia, fece i suoi studi a Groninga, Munster, Hohen, Colonia ed Elidberga, e morì primo pastore e presidente del concistorio a Emden nel 1617. L'attenta lettura de' *Epistolae ad Romanos* pare che aveva fatto dalla chiesa di Lutero a quella di Calvino, per la quale scrisse opere di controversia contro Giovanni Jaborio ed Eg. Unio. — Altra *Altling* del nome medesimo, detto borgomastro di Groninga nel XVII sec., si fece distinto per le opere sue topografiche, e principalmente per quella intitolata *Notitia Germaniae inferioris; o Descriptio Frisiae inter Scaldis portum veterum et Amisiam.*

3. — (Enrico), teologo riformato, nato a Emden nel 1583, e morto verso la metà del XVII sec., figlio del primo *Mense*, o *Menzone* suddetto. Fu precettore del principe elettorale del Palatinato, direttore del *Collegium sapientiae*, assisté al sinodo di Dordrecht, e fu pure uno de' cooperatori della

nuova traduzione della Bibbia in lingua elandese, ed ou selena controversata che fece una vigorosa guerra di penna ai Sosiniani, agli Arminiani ed anche agli aderenti alla confessione di Augsburg.

4. *ALTINO* (Giuseppe), figlio del precedente, prof. di teologia a Groninga nel XVII sec., ha lasciato opere piene di utili investigazioni sopra varj punti di etimologia antica e di filologia orientale; e lasciò pure de' commentarj sopra quasi tutti i libri della Bibbia, una grammatica siriano-caldea, un trattato della punteggiatura ebraica ec.

ALTINGER, *sm.* (Geogr.), vill. del r. di Württemberg, nella Foresta-Nera.

Altivo (lat. *Alitum*), *s. com.* (Geogr.), ant. c. d'It. nella St. ven., fra Padova a Cordova, ne tempo floridissimo, ora affatto distrutta. Era la sede di un vesc. che si trasferì poscia nella vicina is. di Torcello; ed ora speral numero di Memorie intorno la cronaca, la storia e le antichità della Strada; ed ha compilato pure, in unione a Breitinger, la raccolta intitolata: *Tempe elvetica*.

2. — c. del r. di Napoli, nell'Abruzzo cia. 5. — sot. luogo della Parnasia.

Altio, *add. m.* (Mit.), soprannome di Giove, preso dal culto che gli si rendeva in suo hotoo sacro, chiamato *Altis*, vicino all'Olimpia. *Paus.*

Altisboren, *sm.* (Geogr.), borgo della Svezia, nel cant. di Luterua.

Altispe, o *Altispek*, *sm.* (Lett.), ugnere che osservava il volo degli uccelli. *Noez.*

Altisried, *sm.* (Geogr.), borgo della Bav., nell'alto Danubio.

Altissimo, *sm.* (Geogr.), distr. della St. ven., nella prov. di Vicenza.

2. (Biogr.) — (Cristoforo), *s.*, secondo altri, Angolo, poeta fiorentino del XV sec., improvvisatore cal. di quel tempo, i di cui versi furono talvolta raccolti ed impressi; e lasciò pure una traduzione del primo libro del famoso romanzo intitolato *i Reali di Francia*, dalla quale però risulta ch'egli era entusiastico poeta, che che se dica il Crescimbeni intorno alla sua capacità, che lo rose meritole cioè della curiosa poetica a del soprannome di *altissimo*.

Alt-tithren, *sm.* (Geogr.), borgo della Moravia, sopra una mont. nel circ. di Prebau.

Altivale, *sm.* (Geogr.), una delle is. Kibridi.

Altivale (con Casotto e san Fito), *sm.* (Geogr.), distr. dello St. ven., nella prov. di Treviso.

Altivorden, *sm.* (Geogr.), vill. di Westfalia, nella contea di Oldenburg.

Altivsen, *s. com.* (Geogr.), c. della Prussia, nella regg. di Merseburg.

Altivier, *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Fr. nel dipart. dell'alto Reno (Alzaz).

Altivier, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della contea di Sura in Westfalia.

Altivier, *sm.* (Geogr.), vill. del duc. di Brema.

Altivier, *s. com.* (Geogr.), c. del dipart. di Baden, sul Reno, in faccia a Spira.

Altivier, *sm.* (Geogr.), vill. degli Stati pruss., nella regg. di Coblenza.

Altivier, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al. nell'Asiccia, dell'alto-Reno.

Altivier, u. *Altivier*, *sm.* (St. eccl.), vesc. di Passavia a legno della santa Sede in Germania, vescovo di unione, nell'XI sec., il quale uolò alba a soffrire dall'imp. Enrico IV per aver preso contro di lui il partito del pontefice Gregorio VII. Viene altior molto lodato la sua liberalità verso i poveri, da quali dicesti che ne alimentasse duemila giornalmente. *Baron.*

Altivier (Giovanni Giorgio), *sm.* (Biogr.), prof. di morale u di lingua greca a Berna nel XVIII sec., u dote distinto, il quale pubblicò un gran numero di Memorie intorno la cronaca, la storia e le antichità della Svizzera; ed ha compilato pure, in unione a Breitinger, la raccolta intitolata: *Tempe elvetica*.

Altivier, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al., nella Svezia.

Altivier, *sm.* (Geogr.), borgo e cast. della Bav., appart. già alla cam. d'Almsperg.

Altivier, *s. com.* (Geogr.), c. d'Al., nella Westfalia.

Altivier, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Austria inf., nella contea del Tirolo.

Altivier (lat. *Altivier*), *sm.* (Geogr.), f. cosid. della Bav., uo navigabile, che mette presso Winklach, nella foresta di Burg-Barnheim, e si getta nel Danubio fra Kolheim e Ratisbona.

Altivier, u. *Altivier*, o *Altivier*, *sm.* (Geogr.), vill. della Bav., sull'Almsperg, comanda dell'ordine di Malta, che ne ottenne il possesso nel principio del XIV sec., dopo essere stata del Templarj.

Altivier, *sm.* (Geogr.), vill. della Svezia, nel cant. di Turgovia, presso la gran strada da c. Gallo a Costanza.

Altivier, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al., sulla riva orient. del Reno.

Alto, *sm.* (Mus.), una delle quattro parti del canto, siccome era pure fra i Greci una delle quattro parti della *Melopea*, chiamato da essi *paranotodas*, e presso noi altre *contra tenore*. Questa parte del contrapposizion dell'essere condotta ed ordian in modo, che produca buon effetto, u nelle fughe deve corrispondere al basso, come parte sua carrelativa. *Gian.*

2. (Geogr.) — fendo imp. nel Piemonte.

Alto, *adv.* (Marin.), detto *altale*, comando corrispondente a forte; onde *alto l'argano* à lo stesso che *forte l'argano*, cioè lasciato di girare. *Alz.*

3. *Ad alto*, comando pure marinarj, per

for andare i marinieri sugli albei al cedere qualche manovra. *Alt.*

3. (Mus.) *Andare alto*, a basso, alzare, o abbassare la voce. *Id.*

ALTO, *va.*, *add. mf.* (Comm.), parlandosi di lane, di lungo tiglio; e parlandosi del prezzo delle mercanzie, caro. *Id.*

2. (Archit.) — contrario di *basso*; e agg. a luogo, edificio, pianta, monte e simili, elevato dal piano, sublime, eccelsa, eminente. *BILBO.*

3. (Bot.) *Alto, altissimo*: termini che vengono impiegati per distinguere qualche specie di pianta dalle sue congeneri, per es. *platanus altissima, helianthus altissimus etc.* *BEAT.*

4. (Chir.) *Alto apparecchio*. V. *APPARECCHIO*.
5. (Marin.) *Navi d'alto bordo*, cioè lo più grosse, come i vascelli e simili. *Alt.*

6. *Alto fondo*, espressione che ha due sign. opposti, intendendosi egualmente per la medesima un fondo molto elevato verso la superficie dell'acqua, e un fondo estremamente basso sotto l'acqua. *SAR.*

7. *Alto e basso*: comando a coloro che trovansi alla tromba del vascello di menare il masico alto e basso, cioè su e giù, perchè l'acqua esca con più forza. *Id.*

8. (Mil.) *Alto là*: grido di guerra, col quale il soldato avverte che sa gli avvicina di non stannare più oltre. *GA.*

ALTÀ, *sf.* (Geogr.), ent. c. d'Afr., nella Mauritania Catinense. *TOLAM.*

ALTORA, *em.* (Geogr.), borgo di Sp., nel r. e prov. di Leone.

ALTORRELLI (Ilario), *sm.* (Biogr.), minor conventuale di Montecchio nella Marca fra il XVI e XVII sec., analista dell'ordine, il quale riuscì valente nella poesia da lui esercitata in quattro lingue, cioè latina, volgare, spagnuola ed Africci; nelle matematiche, ed in particolare nell'astronomia e nella meccanica; e finalmente nella storia e cronologia. *MAZZUCH.*

ALTORRELLI (Marin.) V. *ALTO* *add. §. 5.*
ALTORRELLI (lat. *Altorellum*), *sm.* (Geogr.), borgo dell'Anzola fra Elice e Saurino, da qualche autore preso per l'*am. Colophon*.

2. — loco vicino al borgo stesso, detto anche dagli antichi *Salenusia palus*.

ALT-ORTINESE, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Bar., in cui una diretta immagine attira molti pellegrini.

2. — *ORTEN*, ALT-ORTEN, o O-RUDA (lat. *Buda reits*), c. libera dell'Ungh., sulla riva destra del Danubio, presso Buda, da cui non è divisa che per una barriera, e che eruditi occupi il sito della *Sicambria*, fabbricata dai Nicambri, che l'imp. Valentiniano aveva stabilito nella bassa Ungh.

ALTORRELLI (Lelio), *sm.* (Biogr.), giureconsulto buechese del XVII sec., il quale, oltre allo studio legale, dedicòsi pure per suo di-

letto alla poesia, alla medicina, alla matematica che ed alla teologia. Ha lasciato diverse opere, a fra le altre due volumi di consulti.

3. ALTORRELLI (Giuseppe), figlio del predece-
dente, consigliere di Rauscio duca di Parma, lasciò anch'esso due volumi di *accontoverie forensi*. *MAZZUCH.*

ALTO e BASSO-HOTARUM, *s. com.* (Geogr.), due c. dell'Austria inf., nel quartieri del lasso Manhart-Berg.

2. — MANHART-BERG, contr. dell'Austria inf., presso le front. della Boemia.

3. — MORTE (lat. *Altomontium, Ballia*), borgo del r. di Napoli, nella Calabria cit.,

4. — MÜSCHER, o OBER MÜSCHER, picc. a. di Al., nell'ex-duc. del Due-Pont.

ALTOLIEZO, o ALTOLIEZO (fr. *Ante liseo*), *em.* (Comm.): con questo term. chiamasi in Francia nella fabbrica delle saje di Amiens quel drappo, l'ordinamento de' quali è di pura seta e la trama di lana; ed anche di tutta seta, come la tamine, i droghetti di seta es-
Savary.

ALTOMIRA (Bigio), *em.* (Biogr.), ex-
legista, nativo del regno di Napoli, nel XVI
sec., cretto pe' suoi talenti da Carlo II, re
delle Spagne, regio consigliere, quindi capo di
Ruota della gran Corte della Vicaria criminale,
ed avvocato fiscale del real patrimonio. Parec-
chie opere di diritto, non meno che di varia
scudizione videro per lui la pubblica luce.
MAZZUCH.

ALTOMIRAZ, o ALTOMIRAZ (Donato Antonio),
sm. (Biogr.), medico e filosofo cel. napoletano
verso la metà del XVI sec., istoreo alla di
cui vita null'altro si sa, se non che ebbe tali
persecuzioni, che abbandonata la patria, si tras-
ferì in Roma, dove incontrò il favore di
Paolo IV, fu per mezzo suo restituito alla pa-
tria. Egli è uno dei primi, che affermarono
la massa di Calabria non essere altrimenti una
specie di rugiada, ma sì il frutto di un al-
bero. Le sue opere di medicina da lui in
varie epoche scritte e pubblicate, furono rac-
colte sotto il titolo di *Opera omnia* in Lione
e in Venezia. *Id.*

ALTOMURAZ, o ALTOMURAZ, *sm.* (Geogr.),
borgo della Bar., a 6 leghe da Augusta, ora
era una badia di donne dell'istituto di s. Brigida.

ALTOW, *s. com.* (Geogr.), c. d'Ing., nel-
la contea di Southampton.

2. — borgo e distr. degli St.-Uo., l'uno
nella contea di Madison, sul Mississippi, l'altro
nel Nuovo-Hampshire.

3. (St. mod.) — (Riccardo conte d'), ge-
nerale al soldo dell'Austria all'epoca della sal-
vezza delle provincie da' Paesi Bassi nel 1789.

— Suo fratello, il Conte d'Alton, servì pri-
ma contro i Turchi e poi contro i Francesi nel
1793: comandò un corpo di truppe all'assedio
di Valenciennes, e fu ucciso il giorno 25 d'ago-
sto 1795 alla battaglia di Dunkerque.

ALPINA, *sm.* (Geogr.), ant. l. che Tacito colloca nella *Helvetia*.

2. — o **ALTINA**, (lat. *Altenarium*), o della Dan., sulla riva destra dell'Elba, in vicinanza di Amburgo, la più grande e com. città del r. dopo Copenaghen.

ALTINE (sam'), *sm.* (St. eccl.), originario di una nob. e ricca famiglia d'Irlanda nell'VIII sec., il quale dispreziando il mondo, portatosi in Baviera, dove rimorò lungo tempo in una selva tutto dato all'orazione, a vicenda colle proprie fatiche. Divulgata la fama della sua virtù, il re Pipino gli concedette una porzione di quella selva dove erasi ritirato, e colle limosine da vicini ritrovossi ben presto in istato di fabbricarvi un monastero, la di cui chiesa venne consacrata da s. Bonifacio, apostolo dell'Allemagna. Quest'è quella badia, detta d'*Altomünster*, che in processo di tempo appartenne alle monache dell'ordine di s. Brigida. Moa.

ALTORICCA, *sm.* (Geogr.), borgo del granduc. di Tosc., nel Pisano, sulla sponda orient. del lago di Bracciano.

ALTORICCI (Nefali), *sm.* (Lett.), rabbino tedesco del XVI sec., ai cui talenti dobbiamo gli Ebrei della Germania un succinto *Comento di tutta la Scrittura* grammatico e letterale e molto stimato, ch'egli compilò dagli interdicendi interpreti in giudeo-teutonico. Rossi.

ALTIRE, *add. m.* (Mit.) (v. lat. dal verbo *alo*, *la*, *costrire*), soprannome di Plotone, perchè tutto ciò che ha vita sulla terra si nutre della terra. Nozi.

ALTISE, *s. com.* (Geogr.), picc. c. d'Al nella Francia, roa una famosa università fondata fino al 1579.

2. — borgo coosid. della Sviz., capoluogo del cant. di Uri, situato in una valle profonda e circondata a' piedi di alte mont. al di sopra del lago dei quattro Cantoni, nel luogo ora il Russo si getta nel lago stesso, sulla strada del suo Gottardo.

3. — vill. pare della Sviz., nel cant. di Sciaffusa.

4. — borgo di Serbia, a una lega da Ravensburg.

5. — nome altresì di parecchi vill. di Fr., nel dipart. del Basso-Reno (Altaia).

6. — o **FAR-ALTISE**, vill. della Sviz., nel cant. di Zurigo.

ALTORTER (Alberto), *sm.* (Biogr.), pittore che travò il suo nome da Altort nella Svizzera, ove nacque verso la fine del XV sec., il quale non per altro viene de' biografi ricordato, se non che per essere il più antico artista del suo paese. Da alcuni suoi disegni però si scorge ch'ei non mancava di talento, e che sarebbe distinto se in altra epoca ed in altro paese avesse avuto la fortuna di essere.

ALTOS, *sm.* (Geogr.), f. del Perù, nella prov. di Guano, che si getta nel Gollag.

ALTUVITI (Antonio), *sm.* (Biogr.), arcie-

vescovo di Fiesano, era nacque nel principio del XVI sec. da nob. ed antica famiglia, ed uno dei prelati del Concilio di Trento. Era egli sì doto ed esperto nella dialettica, filosofia e teologia, che rispondera all'improvviso a qualunque proposizione o quesito scientifico che gli venisse fatto (*Negri St. dagli Scrit. sac.*).

ALTUVITIS, o forse **ALTUVITIS** (Mariglietta d'), *sf.* (Biogr.), figlia di Filippo d'Altovitis fiorentino, tenuta alla corte battesimo dal corpo municipale della città di Mariglia, di cui ebbe il nome, nella metà del XVI sec. Parlava ella ugualmente l'italiano ed il francese, e compos in queste due lingue leggiadrissimi versi, che stampati vennero nelle raccolte di quel tempo.

ALT-RANSTADT, **ALT-RANSTADT**, o **ATHANSTADT**, *sm.* (Geogr.), vill. di Sass., fra Lützen e Lipsia.

ALTISEN, *s. com.* (Geogr.), c. del Tirolo, nel Postemb.

ALTILUNX, *sm.* (Geogr.), vill. nella Slesia.

ALTREU, *sm.* (Geogr.), vill. della Sviz., nel cant. di Solura.

ALTRE, *sm.* (Geogr.), V. **ALSTRE**.

ALTREINGHAM, o **ALTREINGHAM** (lat. *Altrepaganum*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. d'Ingh., nella contea di Chester.

ALTRE, o **ALTA RITA**, *sm. o f.* (Geogr.), vill. antichissimo d'Al. sull'alto Reno, poco dist. da Mannheim.

ALT-RUPPIN, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Pruss., nella reggenza di Potsdam, in faccia di Neu-Ruppin.

ALTSELM, *sm.* (Geogr.) V. **YIELSELM**.

ALT-SAMBOR, o **STARY-SAMBOR**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Galizia austriaca.

2. — **SAMBOR**, o **STARY-SAMBOR**, altra picc. c. della Galizia suddetta, nel Poprad.

3. — **SAX**, o **Sax** (lat. *Altisaxum*), picc. c. della Sviz., nel Rhodano, a pochi leghe da Appenzell.

ALTSLIBURN, *sm.* (Geogr.), grosso vill. d'Al., nel r. di Württemberg.

ALTSEIM, *sm.* (Geogr.), borgo d'Al. sul Reno, fra le città di Worms e di Oppenheim.

ALTSEIMBERG, *sm.* (Geogr.), vill. della Baviera.

ALTSEIN, *sm.* (Geogr.), vill. nella Serbia.

ALTSEWTER, *sm.* (Geogr.), vill. del granduc. di Badeo, a s. leghe dalla cap.

ALTSEOL, o **ALT-SOL** (lat. *Altisolum*), in ungh. *Zolyom*, ed in illir. *Zvolen*, *s. com.* (Geogr.), c. libera dell'Ungh. nel comitato di Zolyom, al confine del Gran e della Sclavinia.

ALTSTADT, *sm.* (Geogr.), borgo e vill. della Moravia, situata nel circ. di Olmutz.

2. — borgo della Boemia, nel circ. di Tabor.

3. — borgo della Sass., sulla Melda.

4. — vill. di Fr., nel dipart. del basso Reno (Alsaia).

5. **ALTSTADT**, o **ALTE GSTADT**, picc. is. del lago Waldeutsee nella Svizz., a una lega circa da Lucerna.

6. — **BORNA**, vill. dell'alta Sassonia.

7. — **ROTWEIL**, vill. del c. di Württemberg, nella Foresta-Nera.

ALTSTÄTT, *sm.* (Geogr.), vill. della Boemia, nel circ. di Elsborgeu.

ALTSTÄTTEN, *sm.* (Geogr.), vill. della Svizz., nel cant. di Zurigo, poco dist. da quella città, ai confini di Baden.

8. — o **ALTSTÄTTEN**, picc. c. della Svizz., che fa parte del cant. di san Gallo.

ALTURANIA, *sf.* (Geogr.), luogo dell'Afr. propria, da qualcuno chiamato *Altibura*.

ALTUN-KUPEI (*Ponte d'oro*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Turchia asiatica, nel pasciatico di Cheberrut, sul picc. f. Zala, che si passa sopra un ponte altissimo di sua sola arcata, sul quale si pagavano le gabelle, e onde poi la città trasse la sua denominazione.

2. — **SU**, o **PATIR ZAR**, f. della Turchia asiatica, che irriga il Kurdistan e si getta nel Tigri.

3. — **TACH**, borgo dell'Anatolia, presso la sorg. dell'Ahear-Sou.

ALTUN, o **ALTOR**, *s. com.* (Geogr.), c. maritt. d'As. all'oce. del monte Sinai, e verso la estremità più occid. del Mar-rosso, chiamata dai Greci *Raittha*.

ALTUNA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nel r. e prot. di Valencia.

ALTURIERA (navigazione, o *d'altura*), *add. f.* (Marin.), quella che si fa e si rettifica col le osservazioni astronomiche e col mezzo di computi trigonometrici, lontana dalla terra ed a traverso dei più vasti mari, a discerner dalla navigazione costiera. *Syn.*

ALTURIERA, o **PILOTO ALTURIERE**, o *d'altura*, *s. o add. m.* (Marin.), cioè quello che dirige il viaggio del bastimento osservando gli astri, lungi dalle coste e dalla vista delle terre; a differenza del *piloto costiere*, e del *piloto locatore*, o *di porta*. *Syn.*

ALTURNO, *sm.* (Geogr.), nome dato qualche volta al Volturno.

ALTUS, *sm.* (Geogr.), cast. della Macedonia, indicato da Stof. di Bisanzio, che ne cita la descrizione di Tengono.

ALTUSO (Giovanni), *sm.* (Biogr. e Lett.), col. giureconsulto tedesco, che fiorì verso la fine del XVI seec.

2. — (Tommaso), autore di una storia dell'Eutichianismo, stampata nel 1659.

ALTWART, *sm.* (Geogr.), vill. degli St. prussiani, nella Pomerania.

ALT-WÄSSE, *sm.* (Geogr.), altro vill. degli St. medesimi, nella Slesia.

ALTYN, *sm.* (Geogr.), lago della Russia asiatica, da cui sortì il f. Oby.

ALT-BUNTJAU, *s. com.* (Geogr.), ant. c. della Boemia, sull'Elba.

Dia. enciel.

ALTUN, *sf.* (Geogr.) V. **ALLUV.**

ALTUN, *sm.* (Geogr.), r. d'Afr. nella Nubia, di cui Sujah è la capitale.

ALUANO, o **ALUENO** (Mirin), *sm.* (St. orient.), figliuolo di Joseph Beg, e nipote di *Ussun Cassan*, dodicesimo sultano dei Turcomani della famiglia del *Montan bianco*, nel IX seec. dell'egira e XVI di G. C.

ALICATTA, *sf.* (St. nat.), scimia del genere dello stentore, che ha la faccia tutta senza pelo e nera, e il mento coperto di una barba corta di colore rosso-bruno. *RANZ.*

ALUCA, *sf.* (Geogr.), sut. c. nell'istmo della Corsica, secondo Tolomeo.

ALUCIA, *sm.* (Geogr.), capo della costa orient. di Valcaro, una delle Is. Lipari.

ALUCCA (Cesaro), *sm.* (Biogr.), gesuita, nativo di Chieti nel regno di Napoli nel XVI seec., autore di varie opere erudite ed eretiche.

ALUDDA, o **ALUDRA**, *sf.* (Geogr.), apt. c. dell'As. minore, nella gran Frigia, sul conf. della Licia.

ALUDRILI, *sm. pl.* (Chim.), vasi o tubi di terra senza fondo, posti l'uno sotto l'altro, i quali si vanno stringendo a poco a poco nella sommità, e si adattano dai chimici sopra un vaso forato nel mezzo della sua altezza, a servono per sublimare. *Lemery.*

ALUSO, *sm.* (St. eccl.), monaco benedettino nella badia di s. Martino di Toornay nel XII seec., autore di una raccolta di sentenze estratte dalle opere di s. Gregorio il Grande, da lui intitolata *Gregorialis. Du Pin.*

ALVIERA, *sm.* (Geogr.), vill. di Sp., nel r. di Murcia.

ALVIEROTOS, *sm. pl.* (St. eccl.), serie di arctici spagnuoli. V. **ILLUMINATI**.

ALVINE, *sm.* (St. ant.) V. **ALLUVE.**

ALVIRIOTTI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli sùo Tolomeo pone nell'Aralia felice.

ALVIRORA, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Bengala.

ALVINA (*foglia*), *avverbialm.* (Bot.) V. **LAURATA**.

ALVIMENTO (*tonitura del ponte e dell'incinta*, in Venezia *sentinada o centinada*), *sm.* (Marin.), la curvatura che si dà al ponte delle navi, per cui esso ascende dal mezzo della sua lunghezza verso poppa o verso prua. *Syn.*

ALUNNA, *add. f.* (dal v. lat. *alo*, *is.* onirire, cioè *nutrica*), soprannome di Cicerone. *NOTI.*

ALUNNO, *add. m.* (etim. c. s., cioè *che nutre*), soprannome di Giove. *Id.*

ALUNNO (Francesco), *sm.* (Biogr.), col. matematico ferrarese del XV seec., il quale lasciò parecchie opere filosofiche e letterarie, la più riputata delle quali è quella conosciuta sotto il titolo di *Fabbrica del mondo*.

ALUNNO, *sm.*, *add. e smf.* (Lett.) (r.

lat. *altiere*; in senso antiquario però s'intende o un orfanello o un esposto appena noto nelle pubbliche vie, che veniva preso e alimentato da un altro. *Ricci*.

ALVUS, *ant.* (Geogr.), ant. vill. dell'Avardia, che chiamavasi anche *Esculapii Fanum* (Tempio di Esculapio) *Paus.*

ALVONA, *sf.* (Geogr.), c. dell'ant. Liburnia. *Tolom.*

ALVOLA, *sf.* (Chim.) (v. gr. δὲ λῆ, ἀλῆς *gale*, ed ἔργον, *opera*), l'arte che si occupa dell'estrazione e della purificazione da sali, parte molto interessante dell'arte delle miniere, a che da alcuni chiamasi ancora *Alotenia*, *Bon.*

ALUS, *sm.* (Geogr.), ant. vill. di Palest., ne' contorni di Nicopoli. *Euseb.*

2. — deserto dell'Arabia petrea, ove facevano gli israeliti il loro decimo accampamento. (*Yom.* 33, 15)

ALUDA (ἀλουνία), *sf.* (Med.) (v. gr. δα μ priv. e αλυν, *lavare*), assunzione dai bagni. *Cass.*

ALVITA, *s. com.* (Geogr.), f. dell'ant. Dacia, in vicinanza di Nicopoli ad Istrum. *Tolom.*

2. — picc. vill. della Palest. presso Chebron, menzionato da S. Girolamo.

3. — o OLTA, f. della Transilvania.

4. (T. de' conciat.) — (*semolina*, *banana*), palla di becco, di montone o pecora, sparpacciata sulla polvere di quercia, o in altro modo. *Diz. arti e mest.*

ALVITI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli dell'Illiria. *Plin.*

ALVITACENI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli della Alpi. *Ld.*

AL-ULZA, *sm.* (Mil. arab.), idolo degli ant. Arabi prima di Maometto, che fu da lui distrutto l'anno ottavo dell'egira. *Nuzh.*

ALVA, o HALVA, *sm.* (Bibb.), uno dei principi Edemiti della stirpe di Esau. (*Gen.* 36, 40)

2. (Biogr.) — (detto *Pietro de Alva* o *Altargo*), francescano spagnolo nel XVII sec. accorto geografo dell'immacolata concezione di M. V.

3. (Geogr.) — borgo del Portog., nella prov. di Beira.

4. — DE ALVITA, picc. c. di Sp., presso Zamora.

5. — DE TORRES. V. ALBA DE TORRES.

ALVACA, *sf.* (Geogr.), ant. c. della Media. *Tolom.*

ALVAHAT, *sf.* (Geogr.), prov. dell'alto Egitto.

ALVAIRA (s.), *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nel dipart. della Dordogna.

ALVALADO, *sm.* (Geogr.), borgo del Portog., nell'Alentejo.

ALVAM, o AVAM (BEN), ABU ZACCARIA JUNA, *sm.* (Lett.), arabo di Siviglia, dotto nelle scienze filosofiche e nella storia naturale, nel VI sec. dell'egira, XII dell'era nostra. *Bozet.*

ALVAND, o ALVEND, *sm.* (Geogr.), nome, albanica della Persia.

ALVANS, *sf.* (Geogr.), ant. c. della Mesopotamia. *Tolom.*

ALVANO, *s. com.* (Geogr.), c. del Portog., nell'Estremadura.

2. (Bot.) — specie di albero nominato dal Zambrano (*egl.* 12)

ALVAR, o ALOR. *sf.* o m. (Geogr.), c. forte dell'Indost., nell'ant. prov. di Agra.

ALVAREDO, *sm.* (Geogr.), lago, f. e borgo del Messico, nella Vera-Cruz.

2. (St. di Sp.) — (don Pedro d'), uno de' conquistatori del Messico, compagno del cel. Cortes, nella prima metà del sec. XVI.

3. — (Alfonso d'), compagno di Pizarro, famoso conquistatore del Perù nel sec. stesso.

ALVAREZ, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost. inglese, nel Carnato.

ALVARE (BEN) SERACIDEN OHAR, *sm.* (Lett.), ammantato, eccellente geografo e naturalista, nell'VIII sec. dell'egira a XIV di G. C. *Erbelot.*

ALVIA, *sf.* (Geogr.), c. dell'Arabia felice. *Tolom.*

ALVIRENS, o CANTERLEA, *sf.* (Geogr.), picc. c. del Brasile.

ALVARES, *sm.* (Geogr.), borgo del Portog., nella prov. di Beira.

2. (Biogr.) — (Francisco), elemosiniere da prima del re di Portogallo Emanuele nel XVI sec., quindi cancelliere dell'ambasciata al re dell'Abissinia, autore dell'opera in portoghese sotto il titolo di *Vera informazione dei paesi del Preto Gianni*, della quale comparvero tre traduzioni, cioè in spagnuolo, in francese ed in italiano.

3. — DA ORIENTE (Ferdinando), uno de' migliori poeti portoghesi, nativo di Goa nell'Indie nel XV sec., la di cui opera principale è la *Lusitania trasformada*, del genere della *Diana di Montemayor*.

4. — (Emanuele), gesuita portoghese del XVI sec., nato all'isola di Madera, autore di una grammatica latina intitolata *De institutione grammatica*, che venne in appresso compendiosa da' suoi confratelli *Kess*, *Ricardi* e *Tursellina*.

ALVIREZ, *sm.* (Geogr.), borgo dell'is. di Cuba.

2. (Biogr.) — (Diego), domenicano spagnuolo, sostenitore della dottrina di S. Tommaso contro i discepoli di Molina, le di cui varie opere sulla grazia gli fruttarono l'arcivescovato di Trani nel regno di Napoli, dove morì nel 1655; ed è riguardato come capo de' teologi moderati della scuola dall'angelico dottore.

3. Un altro Alvarez (Diego), gesuita, nativo di Granada, mancò a' vivi sul principio del XVII sec., pubblicò un'opera intitolata *Decisio casuum occurrentium in articulo*

maris, sotto il nome di *Melchiorre Zambrano*.

4. Due altri *Alvarez* finalmente, geniti del pari, pubblicarono alcune opere di pietà.

ALVARO, *sm.* (Lett.) (v. test. *gran guerriero*), nome proprio d'uomo.

2. (Geogr.) — borgo del Portog., nell'Estremadura.

3. — (A.), portone del dist. di Mouselle, nel Padovano.

ALVAREZ, *sm.* (Geogr.), borgo del Portog., nell'Estremadura.

ALVARO, o ALVARO (degli) (Jacopo), *sm.* (Biogr.), col. giuriconsulta padovano del xv sec.

ALVARE, o ALVARO, *sm.* (Agric.) V. *ARVA*.

2. (Iconol.) *Montfaucon* produce una figura della Speranza che ha vicino a sé un albero, oltre i suoi altri soliti attributi.

3. (Med. e Anat.) *Alveario* chiamasi l'orecchio dell'occhio, presso il meato dell'uditio, ove si genera quella materia gialliccia, detta *cerume*. *CAR.*

ALVEMURCH, *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh., nella contea di Worcester.

ALVELLOS, *s. com.* (Geogr.), picc. c. del Brasile.

ALVINPE, *sm.* (Geogr.), vill. della Sviz., nel cant. dei Grigioni, nella cui vicinanza trovasi de' bagni sulfurei ed una miniera di rame abbondantissima.

ALVENHUSEN, *sm.* (Geogr.), vill. nella bassa Sassonia.

ALVENHUSEN, *sm.* (Geogr.), vill. e cast. de' gli Stati prussiani, nel Mecklenburghese.

2. (Biogr.) — (Filippo Carlo, conte d'), ministro di stato e col. diplomatico prussiano verso la fine del sec. XVIII, conosciuto altresì come scrittore per un *Saggio di un quadro cronologico degli avvenimenti della guerra, dalla pace di Munster sino a quella di Hubertsburgo*.

ALVINO, *sm.* (Iconol.), v. lat. presa oggi di comun. pel letto del fiume, *Fio.*

2. (Marin. mil.) — piccolo battello, scivolo in un tronco d'albero, come le canoe degli Indiani Russi.

ALVOLIUS, *add. com.* (Med.), che appartiene, o che riguarda gli alveoli; come *arco, arteria, nervo, vena alveolare*.

ALVOLITO (o *faciforme ricettacolo*), *add. m.* (Bot.), quello particolare di certi fiori composti, ch'è ropesto da molti fiori, o rettole membranose o quattro coste, che a un di presso rappresentano come un albero di spi. *BERT.*

ALVULO, *sm.* (Otolol.), nome che si dà a que' piccoli ricettacoli incavati nello spessore del margine libero delle due mascelle ossia mandibole, e nei quali stanno inserite le radici dei denti.

2. (Anat.) *Alveolo labiale*, nome dato da *Chaussier* al muscolo bacciatore.

3. — *cutaneo*. V. *ONICOLARI (maccola)*

4. (Lett.) *Alveoli*, presso i Romani, erano tutti incassati nelle pareti, che comunicavano il calore ai bagni; stufe. — Ed ora pure il nome di certi vasi da cuocere, o a meglio dire, da lenire le carni prima di cuocerle. *RIANI.*

ALVOLA, *sf.* (St. nat.) (v. lat. *qr.*, cioè da *alveola*, vasello, piccola cava, e *alveo, pietra*), nome di un genere di animali dell'ordine degli Ictroforini anadati. *G. P.*

2. E nome altresì dato al luogo dove soggiungono i polipi, perchè è pietroso e composto gli uo' nati di cellette alveolari. *ROSSI.*

ALVERA, *sf.* (Geogr.), gran c. dell'Indost., nell'aut. prov. di Agra.

ALVERCA, *sf.* (Geogr.), due borghi del Portog., l'uno nella prov. di Beira, l'altro nell'Estremadura.

ALVERO, *sf.* (Geogr.), c. di Persia, nel Mazandera.

ALVÉRISEN, *sm.* (Geogr.), borgo d'Al., nel princ. di Lippe-Schaumburg.

ALVERGNA, ALVÈRNA, o AUVERGNE (lat. *Alvernia*), *sf.* (Geogr.), aut. prov. di Fr., la quale dividevasi io alta e bassa, chiamandosi quest'ultima anche la *Limagna*, ed era Clermont la capitale di tutta la provincia. Oggi forma essa il dipart. del Cantal, del Puy-de-Dôme, ed il circond. di Brioude nel dipart. dell'Alta-Loira.

ALVÈRNA, o

ALVERNO (lat. *Alverna mont*), *sm.* (Geogr.), monte del territ. d'Arezzo in Toscana, cel. pel soggiorno di s. Francesco a per le stimmate che in questo luogo gli furono impresso.

ALVERTON (lat. *Alvertonia*), *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh., nel duc. di York, sul Wiek.

ALVES, *sm.* (Geogr.), vill. di Svezia in vicinanza di Elking.

ALVIAN, *sm.* (Geogr.), tenuta nobilit nella Westfalia.

ALVIERODE, *sm.* (Geogr.), vill. della bassa Sassonia.

ALVETON, *sm.* (Geogr.), grosso borgo d'Ingh., a 5 leghe da Stafford.

ALVI, *sm.* (Geogr.) V. *ERLENBACH*.

ALVISO (Bartholomeo), *sm.* (St. rom.), generale dei Veneziani durante la guerra a la lega di Cambrai tra il xv e xvi sec.

ALVIDONA, o ALVIDONA (lat. *Lentarnia*), *sf.* (Geogr.), picc. c. del r. di Napoli, nella Calabria cit.

ALVICINO, *sm.* (Geogr.), borgo del r. di Napoli, nella Terra di lavoro.

AL-VILLAR, *sf.* (Geogr.), picc. e bella c. di Sp., nell'Estremadura.

ALVINCE, o WISEBOOBY, *sm.* (Geogr.), borgo della Transilvania, nel Weissenburg inf.

ALVINO, *na*, *add. mf.* (Med.) (v. lat. da *alvus*, lussu ventre), che appartiene al lussu

ventre, come *deiezioni, materie alvine, fluxus alvino*.

ALVINTEZ (Pietro), *sm.* (Riogr.), ecclesiastico protestante di Transilvania nel XVII sec., autore di alcune opere polemiche in lingua ungherese, tra le quali è cel. quella col titolo d'*Itinerario cattolico*.

ALVIERY (N. haron d'), *sm.* (St. med.), feldmaresciallo al soldo dell'Austria nella guerra contro la Francia verso la fine del XVIII sec., cui però la fortuna non fu seconda, specialmente nella campagna sostenuta in Italia, ora nelle celebri battaglie di Rivoli e d'Arcole rimasta dalla preponderanza francese totalmente sconfitta.

Alviso, o Alivito, *sm.* (Geogr.), picc. c. del r. di Napoli, nella Terra di Iuverno.

ALVISOLO, *sm.* (Geogr.), borgo nel Friuli veneto.

Alviro, *sm.* (Geogr.), grosso borgo del Portog., nell'Alentejo.

2. — picc. c. nello stato della China, che aveva già il titolo di ducato.

Alviu, *sm.* (Geogr.), nat. borgo dell'Istria, secondo Tolomaeo.

2. (Med. e Anat.) — *v. lat.* ventre inferiore, o basso ventre, per cui si espellono gli escrementi del corpo. — E talora gli escrementi stessi che da questo vengono emessi. *Cast.*

Alvoco, *sm.* (Geogr.), borgo del Portog., nella prov. di Beira.

Alvør, *sf.* (Geogr.), is. sulla costa occid. della Norv.

Alvor, o Alvos, *sm.* (Geogr.), borgo del Portog., nell'Algarvia.

ALVORINIA, u ALVORINHA, *sf.* (Geogr.), borgo del Portog., nell'Estremadura.

Alwarch, *sf.* (Geogr.), picc. c. d'Ungh. sul Danubio.

ALWÉLMA, *sf.* (Geogr.), fu albitzia del r. di Polonia, a 6 leghe da Cracovia.

ALWID, *sm.* (Geogr.), f. d'Al nella Svezia.

ALWASARQUE, o AWASARQUE, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., in vicinanza di Siriglia.

ALWINGER (Gio. Battista d'), *sm.* (Biogr. e Lett.), cel. poeta viennese del XVIII sec., notore del *Doolin* di Maganza, e del *Blomkeris*, epopea cavalleresche che gli procacciarono molta fama presso la sua nazione.

Alv, *sm.* (Biogr. e St. ottom.) V. Ali.

2. (St. e Lett. pers.) — *CHIR* (l'emiro), grande uomo di stato e cel. poeta persiano verso la fine del IX sec. dell'egira e XV di G. C.

ALVATTA, o Alvatto, *sf.* o *m.* (Geogr.), nat. cast. della Bisinia, secondo Stef. di Pisaurio.

ALVATTE, *sm.* (St. ant.) V. la v. appresso.

ALVATIS SEPULCRUM, *sm.* (Geogr. e St. ant.), monumento alzato in onore di *Alvatto*, padre di *Creso*, situato presso la città di Sardi.

Alvite, *sf.* (Geogr.), mont. d'Afr., forse la stessa che *Abila*.

ALY-REG, *sm.* (Geogr.), picc. c. della Cambesina.

2. — *SENDER*, o ALLIUNDER, s. dell'Indost., nel Sindhy.

3. — CHAM-ABBAH, borgo della Persia, nell'Irak.

4. — GOEKORIE, o ALLYUNGKE, tre c. del Fierlosi, una nel Soobah, e due nel Begalia.

5. — MOKRY, o MOWRY, altra c. dell'Indost., capoluogo di un picc. Stato indipendente.

6. — NIGATEU, o ALLIRACRUM, c. pure dell'Indost., nel Carnate.

ALYCA, *sf.* (Geogr.), picc. borgo d'Arcadia. *Pana.*

ALYCHNE, o ALYCHNA, *sm.* o *f.* (Geogr. e Mit.), deomazione di un luogo, ora, secondo Stef. di Eusonio, Mercurio era adorato sotto il nome di *Alychnece*, ma se ne ignora la vera posizione.

ALYCO, *sm.* (Geogr.), c. del Peloponneso, secondo Stef. di Bisanzio.

2. — luogo della Grecia, nella Megaride.

ALYCOA, *sf.* (Geogr.), nat. c. nell'interno della Mesia. *Tulam.*

ALYN-GUÉALI, *sm.* (St. ottom.), Am della Crimea nel XVIII sec., principe, dice *Perseus*, cui non è possibile di definire, il più giudizioso, il più illuminato, il più eloquente, il più giusto, il più liberale ed il più amabile che abbia forse mai governato i Tartari, e quello pur anche di tutti che più male si governò, che più errori commise, più ingiustizie, malgrado la sua destrezza e la sua ambizione.

ALYME, *sf.* (Geogr.), nome di un ant. r. dell'As. minore, verso i conf. della Frigia, della Caria e della Licia.

ALYNE (*Alines lacus*), *sm.* (Geogr.), lago d'Irl., nella contea di Letrin.

ALYSEU, o ALYSEUS, *sm.* (Geogr.), picc. borg. in Arcadia, la cui acque proclamano che avessero la virtù di guarire dall'idrofobia.

ALYTH, s. com. (Geogr.), picc. c. di Scania, nella contea di Perth.

ALYZIA (*Alytia*, e, secondo Plinio, *Alysea*), *sf.* (Geogr.), ant. c. della Grecia, nell'Acarnania. *Strab.*

ALZ, *sm.* (Geogr.), nome di due f., l'una nella Bav., l'altra nel Brasile.

ALZA-COLLO VERDE (*truchilus gramineus* Linn.), *sm.* (Ornitol.), uccello del genere dei colibri, il quale ha tutto il davanti di un verde di smeraldo, l'alto della gola abbronzito, il petto di un nero vellutato, tutto in azzurro scuro, il ventre bianco a la coda, non più lunga dell'ala, di un nerzuto porporino e sfumato di acciaio brunito. *Buff.*

ALZIGA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nella Guipuzcoa.

ALZATA, ali, *sf.* (Marin.), quella fuso che attaccata all'albero de' navicelli, serve per condurli pe' fiumi contro acqua. *Vio.*

2. E colui pure che a piedi o a cavallo tira la fune così detta; altr. *barcolito*, *Id.*

ALZAMENTO, *sm.* (Marin.), lavoro che si fa per la carica e la scarica della mercanzia di un vascello, e il salario o paga che si dà ai marinari che fanno questo lavoro. Quindi si dice *Alzamento*, parlando di una differenza da giudicarsi fra i marinari che hanno lavorato nell'alzamento. Sav.

ALZANOLLA, *sm.* (T. degli orinoli), piccola chiave per girare la vite perpetua, e suo di raricare la molla. *Alz.*

ALZANA, *sf.* (Marin.) V. *ANIERA*.

ALZINO (*maggiore e minore*), *sm.* (Geogr.), borgo a vill. di Lomb. nel Bergamasco, all'ingresso della valle Seriana.

ALIZIA, *assolut.*, od *Alizia* (*le carte*), *art.* (T. de' giuocatori), con cui s'intende il dividere che fanno l'intero mazo delle carte in due, soprapponendo la parte rib'era di sotto; e ciò dopo che l'avversario le ha mescolate. G. P.

2. (Marin.) *Alzare*, dicesi delle vele o di qualunque altra cosa che si sospenda o si sollevi in alto. Sav.

3. (Marin.) — un *vascello*, significa andare scuoprendo sempre più un vascello, cacciando sopra esso di vento in prua. *Id.*

4. *Alza il remo* (in Venezia, *leva remo*): comando che si fa all'equipaggio di una scialuppa, o a un bastimento di questa specie, di non più vogare o navigare, e di tenere i remi fuori dell'acqua. *Id.*

ALZITA (*di un edificio*), *sf.* (T. d'Archit.) V. *PROFILLO*.

2. *Piombar le alzate*, lo stesso che piombare le muraglie. V. *PIOMBO*.

3. (Marin.) *Alzata* viene ad esprimere la lunghezza e l'altezza delle vele e dei padiglioni quindi dicesi, a cagno d'es., che una vela ha venti o venticinque cubiti d'alzata. Sav. 4. (T. del g. delle minie.) *Carte d'alzata*, quelle che sono da rubare. *Alz.*

ALZITA, o **ALZIA** (lat. *Alciatum*, o *Alciatum*), *sm.* (Geogr.), vill. di Lomb. ad una lega da Como, che dicesi abbia dato il nome ed i suoi al *Alciato* cel. giuriconsulto.

ALZITA o **RAMAZZA** (don Giuseppe Antonio), *sm.* (Biogr.), necronomo e geografico messicano il quale illustrò la sua patria nel XVIII sec., e colle utili sue osservazioni astronomiche, e coll'aver recitato i suoi comparsotti allo studio delle scienze fisiche.

ALZINIA, *sm.* (Geogr.), borgo della Bav., nel circ. del Meno inf.

2. — vill. d'Al., nella Slesia.

ALZINODORI, *sm.* (Geogr.), vill. pure d'Al., nell'esarc. dell'alto-Reno.

ALZANELLA (in Venezia, *alzanella*), *sf.* (Marin.), corda che serve a sollevare e alzare le manovre, e a condurre i gabbiozzi e le vele di staggio. Sav.

ALZETE, *sm.* (Mit. scand.), dio dell'inferno fraterno, che rappresentavasi nell'età della adolescenza. *Notk.*

ALZEV, o **ALZEV** (uss. *Alceja*), *s. com.* (Geogr.), c. del granduc. di Hussia-Darmstadt, sulla Sela.

ALZIMUSEN, *sm.* (Geogr.), vill. a casc. di Bav., nel circ. del Danubio sup.

ALZIA, *sf.* (Geogr.) V. *ARZIA*.

ALZIRA, **ALZIRA**, o **ALZERA**, *sf.* (Geogr.), forte c. di Sp., nel r. vii Valencia.

ALZIVA, *sf.* (Geogr.), prov. d'Az. nella grand'Armenia, verso il Tigr.

ALZO, *sm.* (Mil.), paleto mobile, che si pone dietro la ruota dei pezzi di artiglieria, onde pularli con facilità ed esattezza. È vuo ancora alitato, perchè recettissimo è il trovato di questo strumento; ma à sua fra l'armi, ed avvalorata dall'uso dei bravi artiglieri italiani, quando l'Italia aveva esercito proprio ed armi nazionali) Gs.

AIZO DE AIZIN, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella Guipuscoa.

AL-ZOHARAN, *sm.* (Mit. arab.), nome che gli Arabi davano al pianeta del noi detto *Fenice*, cui rendevano un culto religioso. *Notk.*

ALZON, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del Gard.

2. — f. pure di Fr., che si perde nel Rodano.

ALZOWNE, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. dell'Aude.

A M

Aw, *sf.* (Geogr.), c. cel. un tempo dell'Armenia; — a c. pure di Persia, nel Mammelian.

AWA, *sm.* (Lett.), virajo della r. di Furo, il quale era consacrato a Mercurio con tutti i pesci che conteneva, e per questa ragione non vi si pescava mai. *Paus.*

2. — nome di un insegno lottatore, che fu ucciso dal gigante Dan nel luogo ora fu poi fabbricata la città di Amburgo, e che, secondo *Crantzio*, diede il suo nome a quella città.

3. (Geogr.) — aut. c. d'Ital. nella Campania (Terra di lavoro) a tre miglia da Cuma.

4. — c. di Siria. V. *ARWIA*.

5. — borgo d'Al., nella Westfalia.

AWHAD, *sf.* (Geogr.), aut. c. di Palest., sulla front. della tribù di Aser.

AWHAK, *sm.* (Geogr.), vill. del Giappone, nell'is. di Nifon.

AWHASCAR, *s. com.* (Geogr.), c. d'Al. in Sassonia.

AWHILA, *add. com.* (T. de' panini), dicesi di quel panino, in cui, toccandolo, si trova una certa pastosità, o morbidezza. *Alz.*

2. (Agric.) — in forza di *sm.*, nome di vino che si fa nella riviera della Spresia. *Sof.*

3. (St. eccl.) — (aut.), parroco di Roma nell'Altebrga, nel sec. v., ed il protettore di quella città. *Mor.*

AWAK, o **AWAK**, *sm.* (Biogr. e Lett.), cel. poeta persiano del v. sec. dell'egiro, xi di G. C., soprannominato *Bokharai*, perchè era

metivo di Bokharà. La più rinomata fra le sue opere è la storia in versi di *Giuseppe* e di *Zuljhà*, romanzo tratto dalla Storia di Giuseppe, qual è riportata nell'Alcorano.

AMICA, *sf.* (St. mod.), letto penile dei Brasiliani, ch'è una coltre appiccata a due punti fissi. **Alt.**

AMACIHI, *sm. pl.* (St. mod.), popoli dell'Am. merid., nel Brasile.

AMCARA, *sf.* (Geogr.), ant. c. d'Africa.

AMACATI, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indie, al di qua del Gange. **Tolom.**

AMACATE, *sf.* e *m.* (St. nat.) V. **EMACATE**.

AMACCA (*branda*), *sf.* (Marin.), pezzo di tela forte, sospeso orizzontalmente con cordicelle attaccate a varj punti de' suoi margini, che forma una specie di letto per ciascuno marinajo. **Sts.**

AMACI, *sm. pl.* (St. nat.), popolo della Sp., al quale Tolomeo dà per capitale *Asturia Augusta*.

AMACORE, o **AMACURA**, *sm.* (Geogr.), f. della Giamaica spagnuola, che si getta nell'oceano atlantico.

AMACUSA, o **AMACUSO**, *sf.* o *m.* (Geogr.) V. **AMAKUSA**.

AMAGA, *sf.* (Geogr.), c. del Giappone, nell'is. di Nifon.

AMAGAR, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Dowlatabad.

AMADAI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli della Sarmazia europ., secondo Tolomeo, che abitano sopra montagne.

AMAGAN, o **AMADABAN**, *sf.* (Geogr.) V. **HAMADAN**.

AMAD-EDDOWLAT, *sm.* (St. orient.) V. **EMAD-EDDOWLAT**.

AMADRI (Carlo-Antonio), medico e botanico bolognese verso la fine del xvii sec.

2. — (G. G.), figlio del precedente, lottanico anch'esso e canonico di Bologna, si fece distinguere mediante le sue profonde cognizioni in bibliografia.

AMADRO (i conti ed i duchi di Savoia) V. **SAVOIA** (casa di)

2. (St. eccl.) — (Giovanni Menez), francescano portoghese del xv sec., fondatore di una nuova congregazione minoritica, denominata degli *Amadeti*, che sussistette fino sotto il pontificato di Sisto V. Mor.

AMADHAN, o **AMADHA**, *sf.* (Geogr.), princ. del Kurdistan, nella Turchia asiat.; — è la capitale altresì del princ. stesso, sopra un'alta mont., alla quale non si gioga che per una strada molto stretta.

AMADICI, *sm.* (St. nat.), uisione di più corpi naturali attaccati insieme. **Redi.**

AMADINGEN, *s. com.* (Geogr.), c. della Bav., presso Memmingen, sull'Aach.

AMADICA, *sf.* (Geogr.), c. e palude della Sarmazia europ. **Tolom.**

AMADICI, *sm.* (Geogr.), mont. pura della Sarmazia europ.

AMADICO, *sm.* (Lett.), eroe iperboreo, il quale apparì sotto sembianze terribili, coll'ombra di Pirro, e contribuì a difendere Delfo contro i Galli. **Novi.**

AMADISI (Domenico), *sm.* (Biogr.), poeta bolognese del xvii sec., di cui si ha una raccolta sotto il nome anagrammatico di *Simone da Meaco*, pubblicata dal Gobbì in Venezia nel 1726.

2. — (Lelio Alberto), figlio del precedente, il quale si fece distinguere anch'egli colla sua erudizione e col suo talento per la poesia, mancò a' vivi poco dopo la metà del xviii sec.

3. — (Giuseppe Luigi), distinto letterato ravennate, originario bolognese, nel xviii sec. — Egli ebbe altresì parte nella bizzarra composizione del burlesco poema intitolato *Bertolino con Bertoldino e Cacasanno*, di cui dettò il xvii canto, corredato di erudite note.

AMADOTTA, *add.* e *sf.* (Agric.), specie di pera che matura in ottobre. **Alt.**

AMADRARE, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *μαρ*, insieme, e *δρυς*, foresta, querceto), nome dato ad un genere di piante, perchè crescono nelle foreste delle terre magellaniche. **Bon.**

2. (St. nat.) — nome altresì specifico che Linneo ha imposto al babuino e muso di corno. **Id.**

3. (Mit.) — sorella e sposa di Ossilo, secondo *Ateneo*, la quale generò otto figliuole, ma di una specie distinta da quelle dell'arte seguente, i nomi delle quali dinotano altrettanti alberi diversi: *Carla*, il noc, *Balanos*, la quercia o palma, *Kraneion*, il corvicio, *Orea*, il faggio, *Aigeiros*, il pino, *Ptelea*, l'olmo, *Ampelos*, la vite, *Siche*, il fico.

AMADRIOI, *sf. pl.* (Mit.) (v. gr. da *μαρ*, insieme, e *δρυς*, foresta, quercia), nomi de' boschi, figliuole di Nereo e di Dori, il cui destino dipendeva da certi alberi, che per lo più erano querce, coi quali esse osservano e morivano, il che le distingueva dalle Driadi. **Novi.**

AMADURI (lat. *Amadurius*) (Gian-Cristoforo), *sm.* (Biogr.), filologo distinto, ispettore della tipografia della propaganda a Roma, nella metà del sec. xviii.

AMIS, *sf.* (Geogr.), c. dell'aut. Lusitania. **Tolom.**

AMISA, *sf.* (Geogr.), c. del Giappone, nell'is. di Nifon.

AMAGISARI, *sm. pl.* (Lett.) (dalla v. araba, *mghabbar*, pieno di polvere, polveroso), soldati a piedi, così detti perchè marciando a' imbrattano di polvere (vocabolo usato in questo sign. anche da *G. Vill.*)

AMAGAZAKI, *s. com.* (Geogr.), altra c. del Giappone, nell'is. di Nifon.

AMICER, **AMAG**, o **AMACK**, *sf.* (Geogr.), is. della Dan., sulla costa occid. della Zelanda.

AMAGINA, o **AMAGINA**, *sf.* (Geogr.), f. dell'Am. merid., nella pror. di Quito.

AMAGUANA, *sf.* (Geogr.), c. della Colombia, nell'Am. merid.

2. — (o *Moyaguana*), nome di una dell'is. Lucerne, nell'Am. settentr.

AMAMOV, *s. com.* (Geogr.), c. dell'is. di Ceram, una delle Molucche.

AMARA, *asi.*, o *lacia* (ant. *Varegia*, e nei più lontani tempi *Natricia*), *sf.* (Geogr.), c. principale de' Cantabri nella Sp.

2. (Biogr.) — (Francesco), uno de' più cel. giureconsulti spagnuoli del XVII sec. Mor.

AMAMONE, *sm.* (Mit.), uno de' quattro spiriti che dai negromanti facevansi presiedere alle quattro parti dell'universo. Esso presiedeva al settentrione. (*Mém. de l'Ac. des Insér.*)

AMAIN, *sm.* (Geogr.), vill. dell'Indost. inglese, nell'ant. prov. di Agra.

AMAJUNA, o AMAJUNO, *sf.* o *m.* (Geogr.), f. degli St. Un. d'Am., nella Florida.

AMAK, *sm.* (Bibr. e Lett.), V. AMAC.

AMAKIEMMA, *sf.* (Geogr.), is. del gruppo dei Lèoo-Kèoo, nel mare della China.

AMAKUSA, o AMAKUSO, *sf.* o *m.* (Geogr.), is. del Giappone, presso la costa dell'is. Kiusiu; — e la c. principale della medesima.

AMAKY, *iki*, *sm.* (Geogr.), picc. vill. d'Arabia, stanza di ant. c., nell'Yemen proprio.

AMAL, o OMOT, *sf.* o *m.* (Geogr.), picc. c. di Svez., sul lago Wener.

AMALABEGUE, AMALABEGGA, o AMALBEGA, *sf.* (St. del med. ev.) figliuola di Amalfita, sorella di Teodorico re degli Ostrogoti in Italia, maritata con Ermelfredo re di Turingia, nel VI sec., la di cui ambizione, avendo dato motivo ad una sanguinosa guerra co' Franchi o Sassoni, portò l'estrema rovina di quel reame, che venne in appresso fra le suddette due nazioni diviso, e ridosso ella medesima colla sua famiglia a terminare il resto de' suoi giorni alla Corte d'Italia in una totale dimenticanza. Mos.

AMALICAN (o *is. della Concessione*), *sf.* (Geogr.), is. dell'arcipel. delle Marianne.

AMALIEVA, *sf.* (Geogr.), f. della Russia asiatic., che si getta nel Mar-glaciale.

AMALIPOU, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost. inglese, nell'ant. prov. dei Serkar settentrionali.

AMALISCO, *sm.* (St. del med. ev.) (v. tent. *potente illibato*, sinon. di *Americo*, *Amerigo*, *Aimerico*, *Almerico*, *Emerico*, *Emerigo*), re de' Visigoti nella Spagna nel VI sec., figliuolo di Alarico II, che perì per mano di Clodoveo nella battaglia di Vouillé, e nipote di Teodorico re degli Ostrogoti, principe abole, avaro e crudele, in cui finì la stirpe dei Teodomi, che tenne per oltre un secolo il regno de' Visigoti. Mos.

AMALISIO (detto *Fortunato*), *sm.* (St. eccl.), arcivescovo di Treveri nel IX sec., uno de' più illustri prelati che vissero sotto il regno di Carlomagno, autore di un *Trattato*

del battesimo, imprecato fra le opere e sotto il nome di *Alcuino*. Mos.

2. AMALARIO (*Sinfesio*), diacono della chiesa di Metz, sotto il regno di Luigi il Buono, nel sec. stesso, stimato l'uomo più doto del suo tempo nella liturgia.

AMALASUNTA, o AMALABUNTA (v. teut. *fanciulla illibata*), *sf.* (St. del med. ev.) regina degli Ostrogoti in Italia, unica figlia di Teodorico primo, nel VI sec., illustre per vigoria d'animo nell'amministrazione del regno, non meno che per la sua infelice fine, che servì di pretesto alla guerra che Giustiniano mosse in appresso agli Ostrogoti. *Cassiod.*

AMALABEGA, o AMALABEGGA; *sf.* (Lett.) (v. teut. *tratte illibata*), nome proprio di donna.

AMALBEGGA, *sf.* (Lett.) (v. teut. *soccorritrice*), nome proprio di donna.

AMALECH, o AMALECO (v. ebr. *ro*), *sm.* (Bibb.), figliuolo di *Thamne*, o *Timnah*, concubina di *Elifaz*, figliuolo di *Esau*, padre e capo de' popoli che abitavano al mezzogiorno dell'Idomee, e che da lui furono chiamati *Amaleciti*. (*Gen. 36, Gius. Aut. giud. I. 2*)

AMALECITA, e al *pl.*

AMALECITI (v. ebr. *popolo che lambisce*) (Bibb.) V. AMALECH.

AMALFI (lat. *Amalphi*), *s. com.* (Geogr.), ant. e cel. c. del r. di Napoli, nel Principato cit., patria di Flavio Gioja, al quale si attribuisce l'invenzione della bussola, verso l'anno 1300.

2. (Biogr.) — (Costanza d'Avalos, duchessa d'), illustre dama del sec. XVI, ed una di quelle che in quel toro coltivavano col maggior successo la poesia italiana.

AMALFITINO, *na*, *add. mf.* (Geogr.), di Amalfi, c. del r. di Napoli suddetta.

AMALFRÉDO, *da*, *smf.* (Lett.) (v. teut. *paciero celeste*, e nel f. *protettrice*, o *bella immacolata*), nomi propri d'uomo e di donna.

AMALGAMA, *sf.* (Chim.) (v. gr. *da épai, insieme*, e *γανύω, maritare, unire*), combinazione di un qualche metallo, come oro, argento, stagno ec. col mercurio, o argento vivo. *Neri A.*

2. L' *amalgama di stagno*, serve a dar la foglia agli specchi. *Ale.*

AMALGAMARE, *att.* (Chim.) (v. gr. *etim. c. a.*), combinare il mercurio con un qualche metallo, cioè far l'amalgama dell'oro, dell'argento, dello stagno ec. col mercurio. *Neri A.*

AMALGAMATO, *ita*, *pp. mf.* di *amalgamare* (Chim.), agg. di metallo, cioè, impastato, unito con argento vivo. G. B.

2. *Amalgamato oro*, diceasi non solamente dell'oro ridotto in pasta, ma anche dell'oro macinato e ridotto in calce, mescolato coll'argento vivo, per dorare i metalli, e particolarmente l'argento, e farnò ciò che si chiama *argento dorato*. *Diz. Lett. e Mist.*

AMALGAMAZIONE, *sf.* (Chim.), l'operazione

di fare no' emalgama, in quale viene espressa per le lettere AAA. *ALS.*

2. (Metall.) *Amalgamazione*, operazione che consiste nell'estrarre l'oro e l'argento dalle pietre e terre aurifere col mezzo del mercurio.

AMALI, *sm.* (St. del med. ero), nome di un popolo che si comprendeva sotto quello generale di Goti, che comandavano agli Ostrogoti. *Giornand.*

AMALIA (duchessa, vedova di Sassonia-Weimar), *sf.* (St. d'Al.) (v. *tr. immacolata*), illustra per essere stata, durante l'ultima metà del XVIII sec., il centro a l'anima di una Corte, che aveva più di un'analogia con quella del duca di Ferrara, protettore del Tasso e dell'Ariosto; e per aver ella sola renduto ai letterati i benefici che avevano inutilmente ottenuti dai grandi principi dell'impero germanico, offrendo loro un punto di unione e loro dando una distinta esistenza.

AMALIENKOF, *sm.* (Geogr.), vill. degli Stati pruss., nel Brandeburgese.

AMALLORIGA, *sf.* (Geogr.), ont. c. di Sp., sul Dario.

AMALICO, o AMALABICO (Arnoldo), *sm.* (St. eccl.), monaco cisterciense ed arcivescovo di Narbona nel XII sec., autore di una relazione della celebre vittoria riportata dai principi cristiani di Spagna, ch'egli medesimo aveva vinta, contro i Mori, l'anno 1212. *Mos.*

2. — (Ogieri, lat. *Augerius*), storico ecclesiastico del XIV sec., autore del *Chronicon pontificale*, ossia Dizionario storico de' papi, e dello Storia della guerra contro gli Albigesi. *Id.*

3. — o ALMEICO, re di Gerusalemme nel XII sec., successore di Balduino III suo fratello. *Id.*

4. — II di Lusignano, re di Gerusalemme e di Cipro, sul principio del XIII sec.

AMALTARDA, *sf.* (Geogr.), picc. is. del mare del Sud.

AMALTA, *sf.* (Mit.) (v. gr. da *αμάλ-σις*, *arricciare*), come della capra che elata Giove, dal quale in ricompensa fu messa nel numero delle stelle. Una della ane corno, che si dipinge ripiena d'ogni sorta di frutti, è il simbolo dell'abbondanza, e dicesi *cornucopia*, corno della dovizia, e corno d'Amaltea. *Ovid.*

2. (St. ant.) — (o, secondo altri, *Demofila* o *Erofila*), sibilla di Cuma, che presentò a Tarquinio superbo nove libri di predizioni sul destino di Roma. *Serv.*

3. (Bott.) — nome dato da Despain ed un frocio fatto da molti piccoli acchini rinchiusi in un calice persistente: tale è quello dell'agrimonia.

4. (Geogr.) — due ville di T. Pomposio Attico, l'una così detta dalla fertilità del suo terreno, l'altra dalla copia de' libri. — Cicerone anch'esso un volta una collo stesso nome: *Amalthaca mea te expectat, et indiget tui*,

AMALTRIO (Paolo), *sm.* (Biogr. e Lett.), minorita friulano del XV sec., primo di questo nome e di questa famiglia, il quale si sia reso illustre nelle lettere, e specialmente nella poesia latina, per cui fu in Vienna coronato poeta dall'imperatore Massimiliano.

2. — (Francesco), fratello del precedente, di cui pure conservati manoscritti un volume di poesie latine.

3. — (Francesco), fratello minore dei due precedenti, il quale si segnalò com'essi pel suo talento poetico, e professò com'essi bella lettere in patria e fuori; ma in un altro genere si rese alla società più utile de' suoi due fratelli, poichè prese moglie, e da questo matrimonio nacquerò i tre Amaltei qui appresso, che a questo nome diedero il maschio lustro; cioè:

4. — (Girolamo), primogenito di Francesco, medico, filosofo e bel poeta latino, di cui è quel leggiadro epigramma, tante volte tradotto in ogni lingua, e che Muratori trovò sì perfetto, che non potera credere ch'esso non fosse una traduzione dal greco:

Lumina Acen dactilo, capta est Leonilla sinistro;
Et poteras forma vincere maris Deo.
Parce par, lumen quod habes concede sorori;
Sic tu caecos Amor, sic erit illa Venus.

5. — (Gio. Battista), fratello di Girolamo, precettore in Venezia di belle lettere de' figli della nobile famiglia Lippomano: le sue poesie latine non la cedono in eleganza a quelle di alcun altro poeta del suo tempo.

6. — (Cornelio), fratello cadetto di Girolamo e di Gio. Battista, autore, tra le altre poesie, de' due rinomati poemetti intitolati l'uno *Urbis Venetiarum pulchritudo divinaque custodia*, l'altro *Proteus*, indirizzato all'arciduca Giovanni d'Austria, comandante la flotta cristiana collegata, in cui poeticamente predice la vittoria di Lepanto, volgare dei Curiali, nel XVI sec.

(Altri illustri personaggi di questa famiglia, figli o nipoti de' precedenti, possono riscontrarsi presso Mazzuchelli e Liruti nelle sue *Notizie degli scrittori del Friuli*.)

AMINA (Sistino), *sm.* (Biogr.), teologo protestante friulano del sec. XVII, il quale si rese eccl. specialmente per l'opera sua critica intitolata *Censura Fulgatae latinae editionis Pentateuchi*, ossatura dal dotto p. Merseme. *Mos.*

AMAMASUS, *s. com.* (Geogr.), ont. c. dell'is. di Cipro, ove dicesi che vi si adorasse Apollo *Hylates*. *Stef. di Bisanz.*

AMAMALNY, o AMAMAS, *sf.* (Geogr.), catena di mont. nel Brasile, da cui hanno origine un gran numero di fiumi.

2. — f. del Paraguai, nell'Am. merid., c'è masce nella cordigliera suddetta.

AMAMÉLE (tribolo, *F. Ro.*) o AMAMÉLEDE, *ellina*, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *ἀμα*, insieme, e *μύλον*, pomo), come che gli antichi davano ad una pianta, ch'è una specie di nespolo, perchè se innestasi sopra un albero di pomo,

cresce e fruttifica insieme come se fosse separato. **BON.**

2. **AMAMELLIDE**, pianta annoverata fra quelle che possono servire per nutrimento dell'uomo; ed è il pistacchio virginiano di *Linneo*. **ALA.**

3. — nome altresì da' moderni botanici applicato ad un genere di piante, ma non è sì facile indovinare il motivo perchè essi l'abbiano così chiamato. **BON.**

AMANIPIA, o **AMANIPI**, *sf.* (Geogr.), paese della Guinea sup., sulla Costa d'oro.

AMAN, *sm.* (Geogr.), porto di Barb., nell'imp. di Marocco, forse il *Missocaras* di Tolomeo.

2. — o **APAUCA**, c. della Siria.

3. (Eibb.) — **V. AMANO.**

AMANA, *sf.* (Geogr.), f. e borgo dell'Ammerid., nella capitaneria di Caracca.

2. — una delle is. Locaje, nell'Am, settentr.

3. — mont. della Palusa, di cui parlasi nella Cantica di Salomone (c. 4, v. 8)

4. — picc. c. d'Al., nell'ex-elettorato di Magenza.

AMANABIA, o **APOLLONIA**, *sf.* (Geogr.), picc. r. della Guinea sup., sulla Costa d'oro.

AMANAPURA, *sf.* (Geogr.), forte dell'is. di Ceylan.

AMANATSK, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Orenburgo.

AMARAT, *sf.* (Geogr.) **V. AMANEAGY** §. 2.

AMANCE, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nella Franca-Contea.

2. — (lat. *Almanica*), vill. pare di Fr., nel dipart. della Meurthe.

AMANCEY, *sm.* (Geogr.), altro vill. di Fr., nel dipart. del Doubs.

AMANACOUTH, *sm.* (Geogr.), forte della Persia, nel Korassan.

AMANO (sunt'), *sm.* (St. eccl.), vescovo di Bourdeaux nel v. sec., cui viene attribuito il merito della conversione di s. Paolino, poi vescovo di Nola.

2. — (sunt'), vescovo di Tongres nel vii. sec., cui riunì per riassumere il governo del suo favorito monastero d'Ehous, ne contornò di Toornay, che prese poscia il nome di *Abbazia di s. Amand*.

3. (Biogr.) — (Pietro), cel. chirurgo ostetrico procuratore del xvii. sec., inventore di una specie di rete atta a tirare la testa del bambino in caso d'incassamento, cui venne in seguito più felicemente sostituito il *forcipe*.

4. (Geogr.) — (s.), vill. di Fr., a 2 leghe da Vendôme; — e tre borghi pure di Fr., nel dipart. della Maroa, della Vienne e della Mosca.

5. — (s.), borgo da P. B., e 4 leghe da Malines.

6. — **DE COLI** (s.), fu già una ricca abbazia di Agostiniani, nel Perigord.

7. — o **S. AMAND MONT BONO**, c. di Fr., nel Borbone.

Dis. cucul.

8. **AMAND-DE-BOURNE** (s.), vill. di Fr., nel dipart. della Charente.

9. — **DE-VALTOIR**, o **VILLEMAGNE** (s.), borgo di Fr., nel dipart. del Tara.

10. — **EN-PUYSAIE** (s.), picc. c. di Fr., nel Gatinse.

11. — **LES-BAUX** (lat. *Oppidum s. Aman-di*), altra picc. c. di Fr., nell'ex-contea di Fiandra.

12. — **SOCHE-SAVINE** (s.), vill. di Fr., nel dipart. di Puy-de-Dôme.

13. — **TAILLENDE** (s.), picc. c. di Fr., nell'Auvergne.

AMANDA, *sf.* (Geogr.), contr. dell'Indie, che conteneva molti popoli da Plinio chiamati *Samarabiri*, *Samboreni*, *Bisambriti*, *Osii*, *Antixeni* e *Trassilli*.

2. — distr. e forte degli St. Ua. d'Am., nell'Ohio.

AMANDO (Enea Silvio), *sm.* (St. dell'Imp. rom.), generale romano nelle Gallie verso l'anno 735, sotto Diocleziano, con Aureo Pomponio Eliano, i quali ebbero l'aularità di farsi acclamare imperatori da alcune bande di villani e di fuorusciti, che vennero dispersi dal valore di Massimiliano, aceroso ad impedire i progressi di tale rivolta, che finì colla perdita di entrambi.

AMANDUS, *sf.* (Geogr.), borgo degli stati della Chiesa, nella delegaz. di Camerino.

AMANDOLITA, *sf.* (Med. e Farm.), pozione fatta con mandorle; altr. latte di mandorle. **V. EMULSIONE.**

AMANDORLA (lat. *nucleus*), *sf.* (Bot.), il seme mangiabile dei frutti rovi rumici, chiamati, che sia nascosto entro al nocciolo delle drupe e delle neri. **BERT.**

AMANDRA, *sf.* (Geogr.), ant. c. dell'Etiopia, che vuol dire fondata da Perseo.

AMANGA (uomo senza cuore), *sm.* (Mitiol.), uno de' nomi del dio che, presso gl'Indiani, corrisponde al Cupido degli antichi. **SURI.**

AMANGCHUT, **AMANGASARI**, o **YAMANGCHUT**, *s. com.* (Geogr.), c. maritt. del Giappone, nell'is. di Nipon.

AMANIA, *sf.* (Geogr.), come sotto il quale sembra che si abbia inteso qualche volta l'Arabia felice, o l'Yemen, parte di essa.

AMANISO, *s. com.* (Geogr.), r. e f. dell'Ammerid., nella Gujana.

AMINOR PARTE, *sf. pl.* (Geogr.), chiamossi già quello stretto passaggio, pel quale si attraversava il monte *Amianus*.

AMANIU - **DES-ESCAIS**, *sm.* (Lett.), trovatore del xiii. ser., che visse in corte di Giacomo II re d'Aragona.

AMANITE, o **AMANITA**, *sf.* (Bot.) (v. gr. *ἀμανιτης*, specie di fungo), genere di funghi stabilito a spese degli agarici di *Linneo*. **BON.**

2. Le sue specie sono: *amanite*, o *amanita conica*; — *tigrata*; — *odorosa*; — *aranciata*, volg. *ovolo buono*, *boletto*; —

marezzata; — *bulbosa*; — *comestibile*, volg. *fungo con lamine color di rosa, pratolino maggiore bianco*. Dum.

AMINO, o AMAN (v. ebr. *conturbatore*, o *tumultuante*), *sm.* (Bibl.), amalecita, favorito d'Assuero, re di Persia, il quale per vendicarsi di Mardocheo che sdegnava di piegare le ginocchia al suo passaggio, ottenne il decreto di sterminio di tutti gli Ebrei della monarchia; ma interpolatosi Esterre presso il re, fu appeso alla stessa trave che aveva fatto innalzare nella corte del suo palazzo pel supplizio di Mardocheo medesimo. (*Esther* 3 *usque* 8)

2. (Lett.) — una delle abluzioni in uso presso i Turchi, alla quale è permesso l'entrare tanto ai Cristiani, quanto agli Ebrei. Noell.

3. (Mit. pers.) — o OMINO, dio de' Capadocci e degli Armeni, che credesi essere il sole o il fuoco perpetuo, da Strabone chiamato *daemon Persarum* (il genio de' Persiani) *Id.*

AMANDREI, *sm. pl.* (St. ant.), popolo della Sarmazia, secondo Tolomeo.

AMANDIDE, *sm.* (Geogr.), promont. della Calicia, fra li f. *Piramus* e *Cidnus*.

AMANE (s.), *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. della Lorena.

2. — DES-COTS (s.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Avayron.

3. — LA-BASTIDE (s.), grosso borgo di Fr., nella Linguadoca.

AMANTINE (s. Michele di), *sf.* (Geogr.), is. del lago Tücagen, nell'Am. merid.

AMANTE, *sf.* (Mario.), sorta di fune, con cui si legano l'antenna e le vele; altr. *manti*, o *manle*. Aiz.

AMANTIA (lat. *Amantia*), *sf.* (Geogr.), picc. c. e porto di mare sulla costa occid. del r. di Napoli, nella Calabria cit.

AMANTINI, o AMANTINI, *sm. pl.* (St. ant.), popolo della bassa Pannonia, secondo Tolomeo, forse lo stesso che gli *Amanti* di Plinio.

AMANTI, *sm. pl.* (St. ant.), popolo dell'Afr., forse lo stesso che gli *Hammanienti* dello storico suddetto.

2. — o AMANTINI, abitatori d'Amantia nell'Iliria.

AMANTIA, *sf.* (Geogr.), nome di due c., l'una nell'Epìro, l'altra nella bassa Pannonia.

AMANTICELLO, *sm.* (Mario.), fune più sottile delle colonne, la quale passa nel bozzello di queste, e da oo capo è fermata ad una delle risse delle murate, e dall'altro porta un bozzello a due pollegge, in cui passa una rissa. Aiz.

AMANTILLA, *sf.* (Bot.) V. VALERIANI.

AMANTINI, *sm. pl.* (St. rom.) V. AMANTINI, o AMANTI §. 2.

AMINU, s. com. (Geogr.), c. dell'Indost., nel Mockwampore.

AMINUS, *sm.* (Geogr. e St. ant.), mont. situata all'estremità orient. del medit. presso il golfo di Jesso. Lo stretto passaggio che comunicava dall'um all'altra, e che chiamossi la *Porte amanica* o *amanide*, è cel. per la battaglia guadagnata da Alessandro la prima volta sopra Dario, presso l'Isso, e per l'altra fra Settiminio Severo e Pescennio Negro, in cui quest'ultimo fu vinto, d'onde forse trasse in appresso il nome di *monte Negro*.

AMAZZO, *sm.* (St. dell'Imp. orient.), eunuco, prefetto della camera dell'imp. Anastasio, il quale, formato avendo il disegno di porre sol trono il suo amico Teocriso, rimase deluso dalle arti di Giustino, che usurpò ioteco per sè medesimo il sovrano potere colla morte d'entrambi. *Evagrio*.

AMAZONAS, *sf.* (Geogr.), c. della Nuova-Granata, in poca dist. dal f. delle Amazzoni.

AMAZIA, *sf.* (Geogr.), prov. dell'Am. merid., presso l'Orenocho.

AMAPALLA, *sf.* (Geogr.), c. di Guatimala, nell'Am. settentr.

2. — baja ed is. sulla costa di Amapalla suddetta.

AMAFET, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Carnate.

AMAPOUR, o AMAPOOR, s. com. (Geogr.), picc. c. dell'Indost. inglese, nel Bengala.

AMARA, *sf.* (Geogr.), ant. c. dell'Arabia felice. *Tolom.*

2. — AMARAT, o, secondo altri, ETIMARA, o AMER, picc. c. d'Ar., nell'Irak-Arabi.

AMARABO, o AMARAVITT, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nell'ant. prov. d'Heyder-abad.

AMARACENO, *sm.* (Farm.) (v. gr. da *αμαρακτος*, *amaraco*), dicevi di un unguento in cui entra l'amaraco, o maggiorana. *Cast.*

AMIRACO (gr. *αμυρακος*), *sm.-pl.* chi (Bot.), sansuco, majorana o maggiorana, o volg. *perca Salvia*.

2. (Mit.) — ufficiale della casa di Caira re di Cipro, incaricato della custodia de' profumi, il quale avendo spezzato un vaso pieno di on'essenza preziosa, n'ebbe tanto dolore che morì, e so dagli Dei, commossi della sua sensibilità, cangiato nella pianta odorifera suddetta. *Plin., Serv.*

AMARAL (Andrea), *sm.* (Biogr.), portoghese, cancelliere dell'ordine di s. Giovanni di Gerusalemme, il quale si rese odioso alla posterità per avere facilitato a Solimano II la presa di Rodi, quanto dalla gelosia che aveva contro Valiers di l'Isle-Adam gran maestro dell'ordine, per cui perdette la testa d'ordine del gran maestro stesso poco prima della caduta dell'isola. (*Bosio St. di Malta*)

AMARALIK FIORD, *sm.* (Geogr.), baja della costa occid. del Greenland.

AMARANTICE, *add. e sf. pl.* (Bot.) (v. gr. da *α priv.*, *μαρσις*, *scolorire*, e *δρσις*, *fiore*), famiglia di piante dicotiledonee apetalì

ed a stami ipoginzi, composta generalmente di piante erbacee, i cui fiori, benché piccoli, hanno tuttavia colori vivissimi.

AMARANTE, *s. com.* (Geogr.), v. del Portog., nella prov. di Minho, sul Tamaga.

AMARANTI, *sm. pl.* (Bot.) V. **AMARANTOIDI**.
2. (St. ant.) — popolo della Colchide, abitanti una mont. del nome stesso, er' eravi la sorg. del Fasi, cel. f. presso i poeti. *Plin.*

AMARANTINA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *ἀμαράντιος*, sorta di fiore di color di porpora), nome dato ad un genere di piante, perchè l'unica sua specie porta d'estate dei fiori color di porpora o d'amaranto. *Sonn.*

AMARANTINO, *iva*, *add. mf.* (T. de' giard.), di color d'amaranto, come *tulipano amarantino*. *Alb.*

AMARANTO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *α priv.*, *παραινέω*, *marcare*, *appassire*, ed *ἀνθή*, *fiore*), nome dato ad un genere di piante, perchè i fiori di alcune sue specie durano lungo tempo. *Bon.*

2. Se ne conoscono principalmente le seguenti: *amaranto bianco*; — *a foglie strette*; — *a tre colori*, volg. *maraviglie di Spagna*, *pappagallo*; — *poligamo*; — *del Gange*; — *tristo*; — *livido*; — *degli orti*; — *blito*; — *verde*; — *poligonoidi*; — *bastardo*; — *sanguigno*; — *ricurvato*; — *giallo*; — *fascicolato*; — *insanguinato*; — *a coda*; — *spinoso*; — *fruttescente*; — *lanato*. *Dum.*

3. (Leti.) — simbolo dell'immortalità. — I negromanti attribuivano alle corone d'amaranto, tra le altre proprietà, di coaculare a quelli che le portavano il favore e la gloria. *NOEL.*

4. — (ordine d'), istituito nel 1653 dalla regina Cristina di Svezia, la cui divisa era un nastro del colore del fuoco, da cui pendeva un uccello smaltato con due A intrecciate, col motto *semper idem*. *Moa.*

4. (T. de' tint.) — sorta di colore porporino simile all'amaranto, ed in questo ego. si usa pure in forza di *add.*, come *tamaranto*, e il colore *amaranto*. *Cr.-Alb.*

AMARANTOIDI (piante), *add. e sf. pl.* (Bot.) (v. gr. da *ἀμαράντιος*, sorta di fiore colorito, e *σῆδος*, *forma*, *rassomiglianza*), famiglia naturale di piante così chiamate, perchè i loro fiori sono stimabili pel loro colore che sussista lungo tempo dopo la loro raccolta. *BEAT.*

AMARANTO, *sm.* (Geogr.), nome usato talvolta dagli antichi, onde indicare il Fasi f. della Colchide.

AMARASCA, o **MARASCA**, *sf. pl.* seche (Agric.), sorta di ciriegia di sapor agro ed amaro. *Cr.-Alb.*

AMARASCO, *sm. pl.* schi (Agric.), sorta di ciriegia che produce le amarasche (il quale probabilmente appartiene alla specie *prunus avium* Linn.); — e viuo fatto di ciriegia amarasca. *Cr.-G. B.*

AMARASINA, *sf.* (Leti.), fibre classico dei Bramini della più remota antichità, il quale è

un Vocabolario della lingua sanscrita che contiene molte nozioni di astronomia ed i nomi e le funzioni delle divinità indiane. *NOEL.*

AMARA-SINGHA, *sm.* (Leti.), detto indiano che fiorì nel primo sec. av. G. C., autore del Dizionario sanscrito il più esatto e completo che si conosca, intitolato *Amara Kōcha* (Tesoro d'Amara), diviso in sezioni e non per ordine alfabetico.

AMARASSI, *sm.* (Geogr.), vill. nell'is. Timor, una delle Molucche.

AMARAVITI, *sf.* (Mit. ind.), città celeste, soggiorno d'Indra, che corrisponde al Giove di *Ennio*. *NOEL.*

2. (Geogr.) — « KAROUR, picc. f. dell'Indost., nel Coimbatour.

AMARCHETTA, *sf.* (Geogr.), c. di Golconda, nell'Indost.

AMARCO, *sm.* (Marin.), segno di una lotta galleggiante, o di un albero, che si alza sopra un banco, perchè i vascelli che fanno viaggio s'allontanano dalla traccia ove lo veggono; altr. *gavitella e gavitello*. *Nav.*

AMAROGGIOIA, *sf.* (Bot.) V. **AMARILLA**.

AMARINS, *sm.* (Geogr.), picc. borgo di Fr., nel Delfinno.

AMARILLA, o **AMAROGGIOIA** (*matricale*), *sf.* (Bot.), pianta che ha gli steli numerosi, molto ramosi, diritti, a cespuglio; le foglie alterne, picciolate, composte, piume; le foglioline ovate, incise; i fiori peduncolati, col raggio bianco, e corimbo. *G. B.*

AMARKEZZA, *sf.* (Med.), sapore particolare, e sempre spinoso per poco intenso ch'è sia.

AMARCI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli dell'Etiopia, che dicendosi essere antropofagi. *Plin.*

AMARGOS, *sm.* (Geogr.), is. dell'Am. merid., sulla costa del Chili.

AMARGOSO, *sm.* (Geogr.), f. del Brasile.

AMARGOURA, o **GARDNERA**, *sf.* (Geogr.), is. del grand'oceano, nell'arcipel. degli Amici.

AMARIA, *sf.* (Mit.), dea degli ant. abitanti di Fivola in Etruria, e che credesi la stessa che *Furina*, vendicatrice de' maltragi. *NOEL.*

AMARIACCI, *sm. pl.* (St. ant.), popolo dell'interno della Media, presso li Maldi. *Tolom.*

AMARINO, *sm.* (Geogr.), f. della Gujana francese, che si getta nell'oceano atlantico.

AMARICANTE, *add. com.* usato talvolta anche in forza di *sm.* (T. medico), ch'è amaro, o amarato, come *sale amaricante*, *erbe amaricanti* ec. *Alb.*

AMARI-FONTES, *sm.* (Geogr.), luogo d'Afr. sul Mar-rosso.

2. — **LACUS**, lago d'Egitto, presso Ieropoli.

AMARILLI, o **AMARILLORI**, *sf.* (Mit.) (v. gr. da *ἀμαρῖναι*, *splendere*, *brillare*, cioè *brillante*, *splendida*, *gentile*), nome di una ninfa celebrata dai poeti, e principalmente da Virgilio, sotto il quale dicono altresì figuratamente in una delle sue egloghe la città di Roma. *Serv.*

2. (Bot.) **AMARILLIDE**, presso i moderai lotani-
vi, genere di piante, della famiglia delle gigliacee,
così dette perchè il magnifico fiore di parecchie
sue specie è il più perfetto emblema della bel-
lezza. *Soan.*

3. Se an distinguono le seguenti: *amarillide*
a due foglie; — *gialla*; — *nana*; — *di*
l'irginia; — *col fiore in croce*, volg. *giglia*
di s. Giacomo; — *del Messico*; — *scar-*
lattina (*belladonna* di Miller); — *a cau-*
le compresso; — *a fiori rosei*; — *linea-*
ta; — *della Guinea*; — *a lunghe foglie*; —
a fiori aracciatati; — *macchiata*; — *dora-*
ta; — *orientale*, volg. *la girandola*; — *a*
large foglie; — *del Giappone*; — *onda-*
sa; — *radiata*; — *d'Africa*; — *di Fo-*
thergill; — *di Broussonet*; — *gigante-*
sca; — *flessuosa*; — *tuberculata*; — *stria-*
ta; — *crespa*; — *in istella*; — *orlata*; —
a folie ricurve; — *del Brasile*; — *a foglie*
di aloè; — *a fiori screziati*; — *amabile*.
Dum.

AMARILLIDI, *sf. pl.* (Bot.), famiglia di pian-
te stabilita da Brown, che trae il nome dal
genere *Amarilli* che a lei serve di tipo. *Bon.*

AMAREN (s.), o **DAMMARIN**, *sm.* (Geogr.),
pisc. c. di Fr., nel dipart. dell'alto Reno.

AMARNA, *sf.* (Agric.), ciriegia di sapor
agro, mescolativi alquanto d'amaro; altr. *ma-*
rasca. *Alb.*

AMARENCO, *sm.* (St. ant.), figliuolo di O-
gesimaco, o di Aletore, o di Pitio, il quale
partì da Micene con diciannove uavi per la guer-
ra di Troja. (*Om. Il. l. 2*)

AMARINTI, *sm.* (Chim.), nome georico
imposto ad un certo numero di principj imme-
diati da vegetali, composti di carbonio congiun-
to ad idrogeno nelle proporzioni necessarie per
formare l'acqua, principj che sono tutti solidi,
cristallini, amari, inodoriferi, deliquescenti, so-
lubili nell'alcool ed insolubili nell'etere.

AMARINO, *sm.* (Agric.), nome della spe-
cie di ciriegia che produce le *amarine*. *Dav.*

AMARINTIA, o **AMARISA**, *sf.* (Lett.), festa
celebrata in onore di Diana, soprannominata
Amarynthia, o *Amarisia* da una città del-
l'Euboea. *Paus.*

AMARINTO, *sm.* (Mit.), uno de' cani di
Atteone. *Ovid.*

2. — cacciatore, adetto a Diana, che die-
de il suo nome al borgo qui appresso.

3. (Geogr.) — borgo in Euboea, dal nome
del cacciatore suddetto. *Paus.*

4. — l. dell'Arcadia, mentovato da Stesiboo.

AMARISCOGGIN, *sm.* (Geogr.) V. **ANOS-**
COGGIN.

AMARISTI, *sm. pl.* (St. ant.), popolo del-
l'As., nella Battriana. *Tolom.*

AMARITO, *ta*, *add. mf.* (Med. e Farm.),
ridotto amaro, fatto amaro, come *sapore*
amarito.

AMARITON (Giovanni), *sm.* (Biogr.), gio-

reconosciuto francese del sec. xvi, avvocato del
parlamento di Parigi, a da prima collega di
Cujacio nell'università di Tolosa.

AMARTRIMINE (*di cuore*), *sf.* (Iconol.),
figura di donna vestita di nero, con l'angoscia
dipinta sul volto, in atteggiamento di guardar
mentemente una pianta di assenzio che ha ger-
mogliato in un terra di mele. *C. Ripa.*

AMARMOCHDY (lat. *Amarmochdum*), *s. com.*
(Geogr.), c. d' Afr., nel Zanguebar.

AMARNA, o **AMAROSA**, *sf.* (Geogr.), uni. c.
dell'Ircania. *Tolom.*

AMARO, *sm.* (Med. e Farm.), uno de' so-
pori contrario al dolce, ed è quello che si ca-
va dall'assenzio, dall'aloè, dal matricale e ci-
mili. *Cr.*

2. — di *Welter*, acido che si estrae dalla
seta, dall'indico e dall'aloè suddetto.

3. (Geogr.) — distr. dello St. ven., nel
Friuli.

4. — (s.), due picc. c., e un vill. nel
Brasile.

AMARA, *sf.* (Marin.), fune, in forza della
quale il bastimento è fermato nezz ancora a
qualche punto stabile in terra. *Sta.*

AMARIRE (*un cavo*), *att.* (Marin.), dar
volta a un cavo intorno a qualche cosa ferma
a stabile. *Sta.*

2. — (*un bastimento*), riceverlo con un
cavo o con più cavi fermati a punti stabili in
terra, o ad ancori in mare. *Id.*

3. — (*un albero*), guarnire un albero
del suo staggio, delle sue sartie a dalla sua
manovra. — *Dismarrare* è il suo contrario. *Say.*

4. — (*le vele*, in Venezia, *murarle*),
stacciare, diminuire a forza di pieghe l'esten-
sione delle vele. *Id.*

AMIRIA, *sm.* (St. ant.), piloto che co-
ndusse Teseo nell'is. di Creta per essere esp-
osto al Minotaur.

AMARSUR, o **AMARSOR**, *sm.* (Geogr.), c.
della confederazione dei Scik, nell'Indost.

AMARTECIA (gr. *ἀμαρτερία*), *sf.* (Lett.),
titolo di un'opera di Prudenzio, che tratta del-
l'origine de' peccati. *Macr.*

AMARÙ, *sm.* (St. d'Am.), nome che gli
Aui davano a dei serpenti che adoravano.
(*Vega Ist. degl'Inca*)

AMARUMAYA, *sf.* (Geogr.), gran f. dell'Am-
merid., nel Perù, altr. *Amaramayà*, a forse
lo stesso che il *Rio della Plata*, o il f.
d' *Argento*.

AMARUSIA, *isla*, **AMARINTIA**, **INTIDO**, *add. f.*
(Mit.), soprannome di Diana, da un borgo
dell'Euboea o della Tessaglia, ov'era partico-
larmente onorata. *Paus.*

A MARZA, *avverbialm.* (Agric.), dicevi
dell'annottare con la marza. *Dav.*

AMAR, *sf.* (Geogr.), mont. del Peloponne-
so, nella Laconia. *Paus.*

AMARA (v. ebr. *popolo che perdona*), *sm.*
(Bibbia), nipote di Davide, generale da per

zio del ribelle Assalonne, quindi di Davide stesso, ucciso a tradimento per gelosia da Giosabab. (2 Reg. 20)

2. AMASA, figliuolo di Adali o Adlai, capo degli Efraimiti, il quale fece mettere in libertà tutti le prigionieri che gl' Israeliti avevano fatti sopra quelli di Giuda e di Beniamino nel tempo del re Achaz. (2 Paralip. 28, 12)

3. (Geogr.) — borgo di Nip., nella Giappone; — e c. dell' isola di Nifon, nel Giappone.

AMASAI (v. ebr. forte, o dono del popolo), sm. (Bibb.), levita che semissi commosso dallo spirito di Dio di andare a ritrovare Davide con trenta altri valorosi.

2. — uno di quelli che suonavano la tromba dinanzi all'arca di Dio, quando fu portata nella casa di Obededom. (1 Paralip. 15, 24)

AMASTREUM, s. com. (Geogr.), c. dell' Iudaea, nel Carmato.

AMISEN, s. com. (Geogr.), c. d'Afr., nella Nigritia.

AMISENO, sm. (Geogr.), ant. f. d'It., che gettavasi nel Liris.

2. — o LA TORRE, canale degli Stati della Chiesa, ch'è una derivazione del f. del nome stesso.

AMASIO (Romolo), sm. (Bogr. e Lett.), uno de' più cel. letterati italiani del sec. XVI, di cui si hanno due tradizioni latine di autori greci: una dei sette libri della spedizione di Ciro di Senofonte; l'altra della descrizione della Persia di Pausania. Mazzuch.

2. — (Pomilio), figlio del precedente, il quale seguendo le orme paterni, tradusse due frammenti di Polibio, stampati in Bologna nel 1543.

AMISKO, s. com. (Geogr.), picc. c. dell' Anstolia.

AMISKO, sm. (Lett.) (v. gr. da *α priv.* e *μαγειναι*, mangiare, cioè che non ha mangiato), nome di parassito in Abissinia.

AMASI (v. gr. leggiadro), sm. (St. ant.), nome di un re d'Egitto, il quale regnò 43 anni, e fu sepolto in una delle piramidi egizie. Era egli, si dire di Eliano, il maggior haviatore de' suoi tempi.

2. (Geogr.) — o AMISIA, c. della Cappadocia, cap. del Ponto Eussino, patria di Strabone. Plin.

AMASIA (v. ebr. fortezza del Signore), sm. (Bibb.), ottavo re di Giuda, figlio di Giosabab l'anno 850 av. G. C. (4 Reg. 14)

2. — sacerdote degli idoli in Bethel ai tempi di Geroboamo re d'Israele, cui predisse il profeta Amos, che sua moglie si sarebbe prostituita in mezzo a Samaria, che i suoi figliuoli e le sue figliuole perirebbero di ferro omicida, e che morrebbe egli stesso in terra profana, lungi dal sepolcro de' suoi padri. (Amos 7)

3. (Geogr.) — V. AMASI §. 2.

4. — o AMIACHIA, deserto dell' Arabia, nell' Yemen.

5. AMASIA, o AMASIA, ant. c. della Germ., forse la stessa che oggi chiamasi *Embsen*. Tolom.

6. — o AMASIA, e in turco AMASIR, ant. c. della Turchia asiat., capoluogo del sangimento dello stesso nome, il cui territorio chiamavasi un tempo *Amasena regio*.

AMASIO (o AMASIA, secondo d'Aville), sm. (Geogr.), ant. f. della Germ., forse il moderno *Embs. Tolom.*

AMASPENA, sf. (Bot.). (v. gr. da *αμασ*, insieme, e *σπιν*, semenza), nome di un genere di piante scialitico da *Rafinesque*, nella famiglia delle conifere, così dette perchè hanno i semi legati ad uniti tra loro da filamenti. Bun.

AMASSAI (v. ebr. concitazione del popolo), sm. (Bibb.), figliuolo di Asraello, uno de' sacerdoti, e capo di una grande schiatta ch'era ritornata dalla cattività di Babilonia, di cui viene fatta menzione in Neemia (c. 11, v. 13)

AMASSE, o AMATISSA, sf. (Geogr.), picc. f. dell' ant. Gallia, che pettavasi nella Loira.

AMASSIA, sf. (Geogr.), ant. c. del Peloponneso, nell' Acnja.

AMASSI, sm. pl. (St. ant.), popoli della Sarmazia asiat. Plin.

AMASSIA, sf. (Geogr.), c. dell' is. di Timor, una delle Molucche.

AMASSORI, AMAKORI o AMASSORI, sm. pl. (St. ant.) (v. gr. da *αμαξα*, carro, e *βίω*, vivere), popoli cernati della Scizia, che vivevano sui carri. Noxi.

AMASTRA, sf. (Geogr.), ant. c. della Sic., la stessa che *Amestrato*. Sil. Ital.

AMASTRAN, AMASSERAN, o AMESTROS (lat. *Amastris*), sf. (Geogr.), c. dell' Anstolia.

AMASTRI, sf. (St. ant.), figlia di Oenro, fratello di Dario Codomano, allevata insieme a Statira moglie di Alessandro il Grande. Maritossi da prima con Cenero, uno de' favoriti di Alessandro stesso, quindi con Dionigi tiranno di Eraclea e da ultimo con Lisimaco re di Tracia: e per d'ordine de' suoi figli, che fecero mandare a fondo una nave su cui ella si era imbarcata.

2. (Geogr.) — AMASTRIDE, o AMASIR, ant. c. maritt. della Padagonia, da poi chiamata *Tamastria*, edificata da *Amastri* suddetta, d'onde trasse il nome.

AMASTRO, sm. (St. ant.), alleato di Perseo, ucciso da Argo figliuolo di Frisso. Val. Fl.

2. — troiano, figliuolo d'Ippota, ucciso da Camilla. Virg.

AMAT, sf. (Geogr.), is. del grand'Oceano; altr. *Taiti*.

2. — f. della Russia europ., nella Livonia.

3. — DON, ENATH o HAMMET-DON, ant. c. della tribù di Nefai, attribuita ai Leviti.

AMATA, sf. (Lett.), nome che dava il gran pontefice alla tessale eletta a sorte. Gell.

2. (St. ant.) — sposa del re Latino e ma-

dra di Lavina, la quale s'impedì di disperazione, per non poter impedire il matrimonio di Enea con sua figlia. *Virg.*

AMATŌA, o TORŌA, *sf.* (Geogr.), is. del gruppo degli Amici.

AMATIA, o AMATIA, *sf.* (Mit.), una delle cinquanta Nereidi, che alcuni erroneam. chiamano Ematea. *NOEL.*

AMATIS, *sm. pl.* (St. ant.), popoli dell'India presso il f. Indu. *Plin.*

AMATELOTARI, *sp.* (Comm.), term. usato nell'is. francesi dell'America (*amateloter*) per esprimere l'accompagnarsi che fanno due o tre persone per intraprendere a dissodare a rendere a cultura un terreno di qualche nuova colonia, lo che fanno nel caso che la spesa sia grande, cosicchè un solo non possa supplirvi. *Savary.*

AMATINO, *add. o sm.* (St. ant.), uno dei discendenti di Amth figlio di Canaan, i quali popolarono la Siria.

AMATHI, *sm.* (St. ant.), figliuolo di Canaan, il quale fondò una città del suo nome, che fu in progresso dai Maceloni chiamata *Epifania*. (*Gius. Ant. giud. l. 1*)

2. (Geogr.) — borgo della Palest., presso Gadara.

3. — o EMATH, c. della Celo-Siria, del nome del suo fondatore suddetto.

AMATHA, o ACMAETHA, *sf.* (Geogr.), contr. dell'Arabia.

2. — o AMATHAS, *int. c.* della Fenicia.

3. — o AMATONTE, c. forte della Giudea, nella parte attribuita già alla tribù di Manasse.

AMATHICI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli nell'interno dell'Arabia felice. *Plin.*

AMATHIENI, o AMATHIENI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli che abitavano nella terra promessa prima degli Israeliti, e che occupavano la porzione della tribù di Nafali, verso il monte Libano.

AMATHI (v. *elr. verace*), *sm.* (Bibb.), nome del padre del profeta Gioan, come rilevasi dal principio della sua profecia. (*Jon. 1. 1*)

AMATONTE (*Amathante*), *sm.* (Geogr.), picc. vill. dell'is. di Cipro, che occupa il luogo dell'aut. e. di *Amatunta*.

AMATHUS, *s. com.* (Geogr.), nat. e. del Peloponneso, nella Laconia. *Strab.*

2. — f. pure del Peloponneso, nella Messenia, lo stesso che il *Pamiso*.

AMATI (Natao), *sm.* (Lett.), traduttore dell'arabo in ebraico del *Canone* di Avicenna, non che di alcune *Dissertazioni* dell'Atrai o degli *Aforismi* d'Ippocrate, nel XII sec. *ROSSI.*

AMATICHEN, AMATICHEN (o s. Tommaso di Castiglia), *sm.* (Geogr.), vill. dell'Am. settentr., nel Guatimala.

AMATISTA, o meglio AMETISTA, *sf.* (St. nat.) (v. gr. da *α priv.* a *μίζω, vino, o μείζω, inebriare*), pietra diaspasi, di colore violetto, che sovente si collochi tra le pietre preziose,

non è altro che un cristallo di quarzo, o un cristallo di rocca colorato. Gli antichi credevano che questa pietra avesse la virtù d'impedire l'ebbrezza, d'onde forse trasse il nome. *GR-BON.*

2. (St. eccl.) Portasi opinione che fosse un'ametista la pietra dell'anello, col quale s. Giuseppe sposò la B. V.

3. (Agric.) *Amatista*, o *ametista* è ancora una sorta d'ova, secondo *Plinio*, che non reca ubriachezza, ma la soltera, e vale una sobria. *BON.*

AMATISTINE, o AMETISTINE, *sf. pl.* (Bot.), si chiamano alcune piante e motivo del loro colore azzurro violetto, simile all'ametista, *BERT.*

AMATISTO (*basaltino*), *sm.* (St. nat.), nome che si è dato talvolta ad un cristallo delle miniere di Sassonia, di colore violetto, ch'è un fosfato di calc. *BOSS.*

2. — (*falso*), si è pure talora nominato in spato flore di colore violetto. *Id.*

AMATITA, MATITA, o meglio EMATITA, *sf.* (St. nat.) (v. gr. da *αίμα, sangue*), sostanza minerale di un color bruno giallo e rossigno, così detta per la rassomiglianza che ha col sangue freddo e congelato; ovvero, secondo altri, dalla virtù che, dicono, abbia di coagulare il sangue. *BON.*

2. Se ne servono i dipintori per disegnare, mettendone in uno strumento piccolo di metallo, fuso e gnina di penna da scrivere, detta *matitatojo*. *GR.*

AMATITIAN, *sm.* (Geogr.), vulcano dell'Am. settentr., nel Guatimala.

2. — o AMATILCAN (*città delle lettere*), borgo pure d'Am., nella regione suddetta.

AMATITUA, o AMATITUC, *sf. o m.* (Geogr.), f. d'Am., nel Messico.

AMATO, *sm.* (Mit.), figliuolo d'Ercolo, il quale diede il suo nome alla città di Amatoia nell'is. di Cipro. *NOEL.*

2. (St. eccl.) — monaco cassinese nell'XI sec., autore di parecchie poesie latine oggi perdute, da Pietro Diacono chiamato *memorable verseggiatore*.

3. — (ant.), arcivescovo di Sens in Francia, uno de' più santi prelati del VII sec. *MOY.*

4. — o AMASILE, vescovo d'Olerco, indi arcivescovo di Bordeaux nell'XI sec., incaricato da Gregorio VII di varie legazioni importanti al servizio della Chiesa, ch'egli disimpegnò sempre anche nelle più difficili circostanze, con zelo e singolare accorgimento. *BARON.*

5. (Biogr.) — (Vincenzo), gentiluomo di Cantanaro nel regno di Napoli, autore nel XVII sec. di alcune erudite *Memorie intorno alla sua patria*. — Altro Amato (Vincenzo) siriano, fo detto compositore di musica nel sec. stesso.

6. — LUSITANO (Giovanni Rodrigo, più cognito sotto la prima denominazione, latinizz. *Amatus lusitanus*), medico portoghese; altro

d'origine, nel XVI sec., antagonista acerrimo del *Mattielo*. La sua deferenza pel giudaismo avendolo reso sospetto al clero cattolico, non si sottrasse ai rigori dell'Inquisizione che rifuggendo a Tescaleno, dopo la qual epoca non si fa più menzione di quest'autore, e s'ignora l'anno ed il luogo della sua morte.

7. AMATO (Scipione), cel. giurconsulto romano del XVII sec., versatissimo in molte lingue straniere, per cui da Paolo V fu destinato compagno di viaggio ed interprete dell'ambasciatore spedito al re di Vozà nel Giappone, del quale al suo ritorno scrisse pure la storia. *Mazzuch.*

8. (Geogr.) — c. del r. di Napoli, nella Calabria cit.

9. — (Int. *Amatius*, o *Lametus*), f. parimente nella Calabria, che si getta nel golfo di s. Eufemia.

AMATUNZIA, AMATUNIA, o AMATUNIA, *add. f.* (Mit.), soprannome di Venere da Amatusia, ov'era celebrato il culto di lei.

AMATÓRIO, *add. e sm.* (Anat.), nome che si dà ai muscoli trocleini, ed ai rotatori, ovvero obliquatori dell'occhio. *Alb.*

AMATRICE, *sf.* (Geogr.), picc. c. del r. di Napoli, nell'Alfrosio ult.

AMATUNTA (Int. *Amathus*), *sf.* (Geogr. e Mit.) (v. gr. da ἀμαθός, *sabbia*, perchè in luogo arenoso), c. maritt. dell'is. di Cipro, specialmente consacrata a Venere, la quale vi aveva un magnifico tempio; d'onde i nomi di *Amatusa*, o *Amatusia*, di regina di Amatusia dati a questa Den. *Ovid.*, *Virg.*

AMATÚNZIO, o AMATÓZIO, *ia*, *add. mf.* (Geogr.), di Amatusia, c. di Cipro suddetta.

AMATÚRA, *sf.* (Mit.), madre di Caira re di Cipro. *Nosl.*

2. — uno degli epiteti dato anche all'is. di Cipro, a cagione della celebrità del tempio di Venere ad Amatusia.

AMATÚSI, o AMATÚSIENI, *sm. pl.* (St. nat.), abitatori di Amatusia, il cui nome fu qualche volta preso dai poeti per dinotare in generale gli abit. di tutta l'is. di Cipro.

AMAURO (detto di *Chantres*), teologo fanatico del XII sec., cel. per un nuovo sistema di religione da lui immaginato, del quale non si sarebbe che riso in un secolo illuminato, ma che allora fu stimato pericoloso; per cui condannato dai dottori di Parigi, e la loro censura confermata da Innocenzo III, ritiratosi a s. Martin-des-Champs, vi morì di dispetto e di cordoglio.

AMATÚSIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da ἀμαρτία, *oscurare*, *estinguere*), diminuzione, o perdita totale della vista, senza apparenza di lesione nell'occhio; lo stesso che *gutta serena* presso gli autori medici latini. *Alb.-Bow.*

AMAURO I, *sm.* (St. del med. ev.) re di Gerusalemme, successore di suo fratello Baldovino III nel XII sec., dotato d'ingegno attivo

ed intraprendente, coltivò grandi vite e spese gigantesche pel padrone di un piccolo stato, che predisposero, amiche l'ingrandimento, la caduta di quel regno che avea costato tanto sangue e tante cure alla Cristianità.

2. AMAURY II (di Lusignano), re di Cipro, e quindi, per retaggio dole della vedova Isabella, di Gerusalemme, verso la fine del XII sec. nell'epoca più critica per quel periglioso regno; mentre abbandonato dai Crociati, e rimasto quasi solo in Tolemaide, vi morì nel 1205, lasciando il regno di Cipro a suo figlio, Ugo di Lusignano, ed il vano titolo di regina di Gerusalemme a Maria figlia d'Isabella suddetta.

AMAUTAS, *sm. pl.* (St. d'Am.), filosofi del Perù sotto la dominazione degli Inca. (*Vega Ist. degl'Inca*)

AMAXA, *sf.* (Astron.) (v. gr. da ἀμαξία, *carro*), nome dato alla costellazione chiamata la *piccola Orsa*, perchè rassomiglia in qualche maniera ad un carro, secondo la disposizione delle stelle che la compongono. *Bow.*

2. (Geogr.) — sul luogo nella Bitinia, ricordato da Stof. di Bisanzio.

AMIXIA, o HAMIXIA, *sf.* (Geogr.), c. dell'As. minore, nella Cilicia, secondo alcuni, o nella Panfilia, secondo altri.

AMAXICHI, o AMAKUKI, *s. com.* (Geogr.), c. capoluogo dell'is. di s. Maura, una delle Jonie.

AMAXITE, o AMAXITO, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'As. minore, nella Tracoe, il cui territorio era chiamato *Hamaxitia*.

AMAXÓSTI, *sm. pl.* (St. ant.) V. AMASSOSTI.

AMAY, *sm.* (Geogr.), vill. de' P. B. nella prov. di Liegi.

AMAYUELA DE ABAYO, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., a 4 leghe da Palencia.

2. — DE ABAYIA, altro borgo pure di Sp., in poca dist. dal precedente.

AMAZIA, *sm.* (Bibb.) V. AMASIA.

AMIZIO, *sm.* (St. rom.), romano di oscura origine, il quale, spacciandosi prossimo parente di Giulio Cesare, comparve in Roma per vendicarne la morte; ma fu dalla politica di Antonio, che desiderava conciliarsi il Senato, fatto arrestare e strozzare nella sua prigione senz'altra formalità.

AMIZONI, e AMIZZONI, *sm. pl.* (St. sm. a Mit.) (v. gr. da α, dinotante unità, e μαστός, *mammella*, da α, di *μαστός*, d'una *cola mammella*), nome di donne bellicose della Scizia o dell'Asia presso i fiumi Tanai e Termidonte, nate, a quel che si dice, da Morte e da Armonia mitta nojada, perchè nell'infanzia veniva loro obbrucata la destra mammella, affinché non si gonfiassero per potere con maggiore facilità tender l'arco. *Erod.*, *Diod. sic.*, *Strab.*

AMAZÓNICO, o

AMAZÓNIO, o AMAZZÓNIO, *add. m.* (Mit.), soprannome di Apollo, datogli a cagione del

soccorso da lui prestato a Teseo contro le Amazzoni. **NOB.**

2. (Geogr.) *Amazoni* fu pure detto il paese delle Amazzoni, ed il monte nell'As. maggiore, alle cui radici scorre il Termolente. **Strab.**

3. (Lett.) — nome che *Commodo* volle dare al mese di gennaio, perchè pigliava questo titolo ei medesimo, come appartenente ad Ercole.

AMAZZONA, *sm.* (Geogr.), f. dell'Am. merid., ed uno de' più grandi del mondo, chiamato dagli Spagnuoli *Maranon* e *Orellana*, e dagli Indiani *Guiana*, non prendendo il nome di *Amazzone* che al confluenza dei due gran f. il *Tinguragua* o *Lauricoche*, e l'*Ucuyal*. — Quindi il paese detto delle *Amazzoni*, di cui altro non si conosce se non che è irrigato dal cel. f. suddetto.

2. (Ornit.) — uccello del genere dell'ortolano, il quale si trova a Surinam, ed in grossa paragonasi alla nostra *cingallegra*. **Burr.**

3. — (giallo), uccello del genere dei pappagalli, il quale ha tutto il corpo e la testa di un bellissimo giallo; l'iride degli occhi è rossa, il becco e i piedi sono bianchi. **Id.**

4. — (della testa bianca), uccello del genere dei pappagalli, che più propriamente si chiamerebbe *amazzone della fronte bianca*, perciocchè non ha di bianco altro che questa parte della testa. **Id.**

5. — (della testa gialla), uccello pure del genere dei pappagalli, il quale ha la sommità della testa di un bel giallo vivo; la gola, il collo e il di sopra del dorso e le coperture superiori dell'ale di un verde lucido; il petto ed il ventre di un verde alquanto gialliccio; la sferza dell'ale di un rosso vivo. Il becco è rosso alla base e cenericcio sul rimanente; l'iride degli occhi è gialla, ed i piedi grigi. **Id.**

AMAZZONIO, *add. m.* (Mit. o Lett.) V. **AMAZONIO**.

AMACKO, *s. com.* (Geogr.), c. della costa orient. delle Celebi, sulla baia di Tello.

AMBADAR (lat. *Ambadara*), *s. com.* (Geogr.) o d'Afr., nel r. di Bagamedri, sul Nilo.

AMBADORO, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Alisina, nel r. di Amhara.

AMBILAN, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost., nell'ant. prov. di Delthy.

AMBITA, *sf.* (Geogr.), c. del Cochìn, nell'Indost.

AMANTIVOLI, *sm. pl.* (St. mod.), popoli abitati sulla costa orient. del Madagascar.

AMBA, *sf.* (Geogr.), baia del Messico, nella penis. d'Yucatan.

2. — c. della Tert., nel Kowaresa o Karsima.

AMIRA, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Nizam.

AMSHARAD, *sf.* (Mit. orient.), città favolosa, che i romanzieri orientali pongono nel deserto abitato dei gnomi, situato nella parte più occidentale dell'Africa. **NOB.**

AMBARVIA (la festa delle), *sf. pl.* (St. rom.), festa che celebravasi dai Romani in onore di Cerere due volte l'anno, per ottenerne dagli Dei una messe abbondante. Catone ci ha conservata la preghiera che facevasi in questa cerimonia sotto il titolo di *Carmen ambarviale*. (Festo presso *Macrobi.* ne *Saturn.*)

2. (Mit. ind.) Nel regno di Visapur celebravasi una festa campestre, che ha qualche relazione con questa cerimonia. **NOB.**

AMBAIR, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Guineogea.

AMBARFET, *sf.* (Geogr.), c. di Golconda, nell'Indost.

AMBAR, *sm. pl.* (St. ant.), popolo delle Gallie, del quale si parla nel primo e settimo libro dei *Commentarij di Cesare*.

AMBASCIATORE (dalla v. longobard. *ambascia*, che significa *viaggio intrapreso per affari*), *sm.* (Diplom.), titolo del ministro che rappresenta la persona del suo sovrano presso un'altra potenza. **Mos.**

AMBARINCO, *sm.* (Lett.), uno dei concorrenti ai giuochi descritti nell'ottavo libro dell'*Odissea*.

AMARITI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli dell'Indo al di qua del *Gange*. **Tolom.**

AMBATIENS, *sf.* (Geogr.), catena di mont. nel Madagascar.

AMBITO (*Asiento d'*), *s. com.* (Geogr.), c. della Nuova-Granata, o Colombia.

AMBAZAC, o **AMBAZAT**, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel Limosino.

AMBDEN, o **AMBDON** (lat. *Andimus*), *sm.* (Geogr.), alto e delizioso monte della Svizzera, nel cant. di Appenzell.

AMBDORY, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al., nella Westfalia.

AMB, o **AMEZ**, *sm.* (Chir.) (v. gr. da *ἀμφω*, *sommità*, o *eminenza* in modo di sopracciglio), nome di uno strumento che serve per rialzare la lussazione del braccio, quando la testa dell'omero trovasi sotto l'ascella (così detto perchè la testa della leva di questo strumento è segata in semicircolo, come un sopracciglio, per poterla adattare alla cavità dell'ascella) **DIE. SC. MED.**

AMBEL, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp. in Aragona.

AMBELARIA, o **AMFILOCHIA**, *sf.* (Geogr.), vill. della Romania.

AMBEL, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Canara.

AMBELI, *sm. pl.* (Lett.), nome di una delle quattro sette antiche del Maomettismo. **NOB.**

AMBLIVIA, *sf.* (St. nat.) V. **AMPLIVIA**.

AMBITO, *sm.* (Geogr.), una delle maggiori terre dell'is. del Zante.

AMENAY, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr. in Normandia.

AMENIO (*monte*), *sm.* (Geogr.), mont.

chiamata anche *Ambalus* ed *Emdolas*, verso l'imbocc. del Danubio. *Val. Fl.*

AMBER, o AMPER (lat. *Ambrā*), *sm.* (Geogr.), f. d'Al., nell'alta Baviera.

2. — o AMBERGÈRE, c. dell'Indost., nell'ant. prov. d'Adjemyr.

AMBERGA, o AMBERG (lat. *Canticbia Arma-luxorum*), *sf. f. m.* (Geogr.), bella c. della Bav., sul Wils.

AMBERO, *sm.* (Geogr.), mont. della Svez., nella Gozia orient.

AMBERGÈRE (Cristoforo), *sm.* (Biogr.), pittore di Norimberga, discepolo di Holbeins il giovane, nel XVI sec.

AMBERGÈRE-KKY, *sf.* (Geogr.), is. della Laja d'Honduras, sulla costa orient. della penis. di Yucatan, nel mare delle Antille.

AMBERUS, *s. com.* (Geogr.), piec. c. di Fr., nel dipart. dell'Ain.

2. — EN-DOBRES, vill. di Fr., nel dipart. stesso.

AMBERSE, *sm.* (Geogr.), lago della Bav., n. 3 leghe da Landsberg.

AMBERY, *sf.* (Geogr.), piec. c. di Fr., nella bassa Alvergna.

AMBEZ, o AMEKA (*Becco d'*), *sm.* (Geogr.), denominazione del luogo in cui la Gorona e la Dordogna, mescolando le loro acque in un alveo comune, prendono il nome di Garouda (forse dal lat. *ambō*, ambidue)

AMBI, *sm.* (Chir.) V. AME.

AMBIA, *sf.* (St. nat.), litume giallo liquido di un odore che si accosta a quello del tacamunga, e cola da una fontana situata vicino al mare dell'Indie. *Lemery.*

2. (Geogr.) — ANT. c. d'Afr., nella Mauritania.

AMBIADARA, *sf.* (T. di cavall.) V. AMBO.

AMBIANT, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Linguadoca.

AMBIAN (lat. *Ambianum*), *sm.* (Geogr.), c. e r. dell'Etiopia o Abissinia, nell'Afr.

AMBIANCATIVA, *sf.* (Geogr.), c. e r. pure d'Afr., fra la Nubia e il Bagamedici.

AMBIANI, *sm. pl.* (St. ant.), popolo della Gallia belgica, del quale parlano *Cesare*, *Strabone*, *Plinio* e *Tolomeo*; oggi *Fiamminghi* e *Piccardi*.

AMBIANO, *s. com.* (Geogr.), mt. c. della Gallia belgica, esp. degli *Ambiani* suddetti, che credesi la moderna *Amiens*.

AMBIANTE, *add. com.* (T. di cavall.), che va d'ambio; e dicesi de' cavalli, degli asini e de' muli. — Oggi a cavallo *ambiente* dicesi *chinaica*. *Ca.*

AMBIER, *n.* (T. di cavall.), l'andare che fa il cavallo col passo dell'ambio, cioè a passi corti e veloci, trottare. *ivi.*

AMBIATIN (lat. *Ambitinnum vicus*), *sm.* (Geogr.), vill. d'Al. presso Coldania, ove nacque l'imper. *Caligola*.

AMBIATÉTI,

Diz. encicl.

AMBIAMENTI, o

AMBIANI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli della Gallia, de' quali parla *Cesare*, e che credesi essere gli abitatori della diocesi d'Avranchea.

AMBIOSTRO, *add. o sm.* (Chir.) (v. lat. da *ambō*, due, e *dextra*, mano destra, che sembra derivare dal gr. *ἀμφο*, *ambedue*, cambiando l'aspirata nella media all'uso de' Lat., e *dextra*, destra), nome che si dà a coloro che per fare una stessa cosa si servono di tutte e due le mani con ugual facilità. Diz. sc. med.

AMBIOSINI, *sm. pl.* (St. ant.), popolo collocato da Tolomeo nella Norica.

AMBIENTE, *add. com.* (Fis.) (v. lat. da *ambio*, is., circondare, ch'è dal gr. *ἀμφι*, *d'ambé la parti*, ed *ἔω*, *vestire*, o *cingere*), che avvolge d'ogni parte; quindi *aria*, *atmosfera ambiente*, *corpo ambiente* ec. *Blagaj, Redi.*

2. Tolora in forza di *sm.*, l'aria stessa, come *ambiente temperato*, *caldo*, *freddo*, l'ASTA.

AMBIERIE, AMBERIA, o AMBIERE (lat. *Ambieria*), *sm. o f.* (Geogr.), grosso borgo di Fr., nel dipart. della Loira.

AMBIATO, *sm.* (St. ant.), re delle Gallie al tempo di Tarquinio il vecchio verso l'anno di Roma 164 e prima di G. C. 590. (T. *Liv. l. 5*)

AMBIENA, *sm. pl. ni* (Lett.), persona che ha o partecipa di entrambi i sessi, sinon. di *ermefrodito*. (*Bles. epist. 90*)

AMBIENNA OVIS, *sf. pl.* (Lett.), nome lat. delle pecore che avendo portato due agnelli erano sacrificare a Giunone con quelli. *Rosini. Ant. rom.*

AMBIENO, *na*, *add. sf.* (Geom.); chiamasi *iperbole ambigua* quella, i cui rami infiniti sono uno inscritto e l'altro circoscritto al suo asintoto. *ATA.*

AMBIGUO, *ta*, *add. sf.* (Bot.), epiteto che si dà a quelle piante, le quali, atteso il loro carattere equivoco, tengono in sospeso nell'associarle a un genere piuttosto che ad un altro. Il *seriphium ambiguum*, da Linneo chiamato *artemisia ambigua*, ce ne fornisce un esempio. *BRET.*

AMBI, *sm.* (Geogr.), is. dell'arcipel. delle Filippine.

AMBIATRI, AMBIATRI, o AMBIARAI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli dell'Aquitania.

AMBIATON, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. d'Isère e Loira.

AMBITOU, *sm.* (Biogr.) V. BOCHET.

2. (Geogr.) — LA-GARABIE, borgo di Fr., nel dipart. della Marna e Loira.

AMBIO, *sm.* (T. di cavall.) (v. gr. da *ἀμφι*, *rompere il passo*), andatura di cavallo, ossia o mulo a passi corti e veloci mossi in contrattempo; altri *portante* e *traino* (dovendo i verbi *ambiare* e *ambeggiare*) *Ca.*

AMBIORIE, *sm.* (St. ant.), re degli Elvi.

roni, popoli della Gallie tra la Mosa ed il Reno, il quale prese le armi contro i Romani, ed avendogli fatti inciampare in un'imboscata, disfece una legione comandata da due luogotenenti di Cesare.

AMBASUNTI, o **AMBISSONTI**, *sm. pl.* (St. ant.), popoli nominati da Plinio, a che Tolomeo assegna alla Norica.

AMBITAN, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indest. inglese, nel Bengala.

AMBITA, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nei dintorni di Madrid.

AMBITINI, *sm. pl.* (St. ant.), popolo della Galizia, originario dei Galli.

AMBITA, *sm.* (T. storico), maneggio per ricevere uffizi ed onori, che i Veneziani chiamano *broglia*, ed i Fiorentini *bucheramento*. *Varchi*.

AMBIVARITI, o **AMBIVARITI**, *sm. pl.* (St. ant.), popolo della Gallia belgica, che Cesare pose al di là della Mosa.

AMBIVINI (Francesco), *sm.* (Biogr. e Lett.), scrittore bergamasco del sec. xvi. *Mazzuch.*

AMBIVERA, *sm.* (Geogr.), distr. di Lomb., nel Bergamasco.

AMBITIO (Turpione), *sm.* (Lett.), poeta comico, o commediante, mentovato da Cicerone al c. 14 del suo libro che ha per titolo *Cato major*, o *de Senectute*.

AMBITIONE, *sf.* (Iconol.), veniva rappresentata con ali al dorso e con piedi nudi, per esprimere l'estensione de' suoi disegni e la prontezza con la quale ella vuole eseguirli, o per dinotare le fatiche e la umiliazione che sopporta l'ambizioso, onde giungere a' suoi fini. — I Romani le avevano innalzato un tempio. *C. Ripa*.

AMBILODI (ornamenti) (Rea. e Mus.), diconsi quelli che sono troppo studiati e affettati. *Alf.*

AMBLIDA, *sf.* (Geogr.), c. dell'As. minore, nella Pisidia, o nella Caria, secondo Strabone.

AMBLAW, *sf.* (Geogr.), una delle is. Molucche.

AMBLERT, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. dell'Aisne.

AMBLERDA, o **AMBLERDA**, *sf.* (Geogr.), c. di mercato in Ingh., nella contea di Westmoreland.

AMBLETUSE, o **AMBLETUSA** (lat. *Ambletusa*, *Ambletulinus portus*), *sf.* (Geogr.), picc. c. e porto di mare in Fr., nella Picardia, sulla Manica.

AMBERVA (F), *sm.* (Geogr.), f. d'Al., che unito al Lienne, si getta nell'Ourthe, fra Liegi e Durbuy.

AMBLVILLE, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Charcuta.

AMBLISTIA, *sf.* (Med.) *V. ANAPIA.*

AMBLICI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli che Tucidide mette nella Norica.

AMBLICURIO, *sla*, *add. sf.* (Geom.) (v. gr.

da *αμβλός*, *ottuso*, e *γώνια*, *angolo*), nome che si dà a quell'angolo che hanno un de' loro angoli ottuso. *Alf.-Bon.*

AMBLIMONT (Fuschenberg, conte d'), *sm.* (St. mod.), ufficiale generale della marina francese, il quale all'epoca della rivoluzione passò al servizio della Spagna, e nel 1795 venne ucciso nel combattimento in cui l'ammiraglio Jervis, poi lord St. Vincent, sconfisse la flotta spagnola. Si ha di lui una *Tattica navale* molto riputata.

AMBLIODO, *sm.* (St. nat.) (v. gr. da *αμβλός*, *ottuso*, e *ὀδός*, *dente*), nome dato ad un genere di maschi, perchè il loro peristomio è guernito di denti ottusi. *Bon.*

AMBLIOTIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *αμβλός*, *ottuso*, e *ὄψις*, *vista*, da *ὄφθαλμος*, *occhio*), oscuramento ed indebolimento della vista senza alcun vizio nell'occhio, perchè coloro che sono affetti da questa malattia, non vedono gli oggetti che molto ottusamente. *Dis. sc. med.*

AMBLIOSMO, *sm.* (Chir.), nome dato da Ippocrate a quel vizio della vista, pel quale si vedono gli oggetti debolmente e confusamente; malattia conosciuta più comun. sotto il nome di *Ambliopia*. *Bon.*

S. — *term.*, ancora usato alcuna volta dall' stesso Ippocrate per dinotare l'aborto. (Nel primo sign. l'etim. deriva da *αμβλός*, *ottuso*, cioè *vista ottusa*; nel secondo da *αμβλύνω*, *abortire*) *Id.*

AMBLIRANPO, *sm.* (Ornol.) (v. gr. da *αμβλός*, *ottuso*, e *φάρμαξ*, *reastro*, *becco*), nome dato ad un genere di uccelli, perchè fra gli altri caratteri offrono un becco dritto, e poco comico, ottuso e depresso nella punta. *Id.*

AMBLIRA, *sm.* (Chir.) (v. gr. da *αμβλός*, *ottuso*), *Arctea* chiamata così quel vizio della vista, chiamato altr. *ambliopia*, o *ambliopismo*. *Id.*

AMBLIOMA, e

AMBLICI, *sm.* (Med.) (v. gr. da *αμβλύνω*, *abortire*), vocabolo che alcuni medici usano adoperato per indicare l'aborto. *Cast.*

AMBLIONI, e

AMBLIOTICI, *add. e sm. pl.* (Med.) (v. gr. *εμβλινω*, c. s.), epiteti de' medicamenti che fanno abortire. *Id.*

AMBLON, *sm.* (Geogr.), is. dell'arcipel. delle Molucche.

AMBO, *sm. pl.* bi (T. di g. del loto), nome di due nocchieri, coi vascelli è assegnato un determinato premio, minore assai del terzo. (*Ricciard.* 17) *Alf.*

AMBOTIA, *sf.* (Geogr.), grand' is. d'As., nell'Indie orient., la più consid. dell'arcipel. delle Molucche; — e la c. pare capitale dell'istesso.

AMBOIRA, o **AMBOIRA** (lat. *Ambasia*), *sf.* (Geogr.), c. di Fr. in Turenna, oggi dipart. dell'Indre e Loira.

2. (Gened.) **Amboiss**, casa antica ed illustre di Francia, la quale produsse degli uomini insigni, e portò il nome della città d'Amboise suddetta, della quale teneva la signoria, che indi passò nella casa di *Bearnia* per via di donne, che pressa pure il soprannome d'*Amboise*. *Moz.*

3. (Biogr.) — (*Aimery*, o *Emerico d'*), *sm.* gran maestro di Rodi nel principio del xvi sec., col. per la battaglia da lui guadagnata contro il sultano d'Egitto presso Montenegro nella *Carmania*, ch'egli poi fece rappresentare su tappezzerie, le quali si conservano tuttora nel palazzo di *Mahia Bosnia*.

4. — (*Giorgio d'*, conosciuto nella Storia sotto il nome di *Cardinale d'Amboise*), primo ministro di Francia sotto *Luigi XII*, la di cui equità, moderazione e beneficenza gli meritavano dai riconoscenti Francesi il titolo di *padre del popolo*.

5. — (*Francesco d'*), avvocato di grande riputazione sotto i regni di *Carlo IX* ed *Enrico III*: le lettere non furono che un passatempo per esso, coi rimandi di buon'ora onde attendere a formare la sua fortuna.

6. — (*Adriano d'*), fratello minore del precedente e vescovo di *Treguier* nel xvii sec., di cui viene commendata un'operetta intitolata *Oloferne*, *tragedia sacra*.

7. — (*Giacommo d'*), fratello anch'esso di *Francesco* suddetto, dottore in medicina, e quindi rettore dell'università di Parigi, nel tempo che venne da questa prestata giuramentum di fedeltà ad *Enrico IV*.

8. — (*Nicola d'*), figlio naturale di *Charmont d'Amboise*, ammiraglio di Francia a suo-guoglierne generale del re in Lombardia, il quale, dedicatosi alla poesia, a malgrado le rimostanze de' parenti e il non favorevole successo delle sue produzioni, condusse una vita stentatissima, e cessò di vivere o piuttosto di soffrire verso la metà del xvi sec.

AMBOIS-TÉME, o **AMBOIS-TÉME**, *sf. pl.* (Geogr.), mont. d'Afr., le più alte dell'is. di *Madagascar*.

AMBOUSTANI, *sm. pl.* (St. mod.), popoli d'Afr., che abitano le mont. di questo nome nell'is. di *Madagascar* suddetta.

AMBOLICHA, *add. f.* (Mit.) (v. gr. da *βαλλω*, *gettare*, e *ἡλικας*, *vecchiezza*), soprannome di *Venero*, vale a dire colui che cala le rugose della vita e preserva dalla caluità. *Nori.*

AMBOSON, *sm.* (Geogr.), is. dell'arcipel. delle *Filippine*.

AMBON, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. del *Morbihan* (*Bretagna*).

AMBONA, *sm.* (St. eccl.) (v. lat. da *ambio*, *circondare*, secondo alcuni, o gr. *secundo* oltre, da *ἀναβαίνει*, *ascendere*), tribuna delle chiese, sopra la quale si ascende per leggere o contare certe parti dell'ufficio divino e per predicare al popolo. *Macca.*

2. Oggi l'*ambone* chiamasi comun. dai Greci *ἀναλόγιον* (*analogion*), ed è un seggio su cui si pongono i libri ecclesiastici per comodo dei lettori, da noi detto *leggio*. Da s. Cipriano viene detto *pulpitum*, da s. Basilio di *Selesia* *dictorium*, da s. Isidoro *lectrum*, ed a ragione delle molte lampade accese che il circondano *lampiana*, da *Rapetto* Abate *lectricium*, e finalmente da moltissimi scrittori ecclesiastici *lectorium*. *Macca.*

AMBONAY, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della *Marne* (*Champagne*), presso il quale rinvengono varie sorgenti di acqua minerale ferruginosa fredda.

AMBONA, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost., nell'aut. prov. di *Gandoumah*.

AMBOTEN, *sm.* (Geogr.), borgo della *Polonia*, nella *Samogizia*.

AMBOTON, *sm.* (Geogr.), una dell'is. *Filippine*.

AMBONA, o **AMBONA**, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel *Bengala*.

AMBOUL, o **EMBOUL**, *sm.* (Geogr.), gran vill. della *Senegambia*.

AMBULE (valle di), *sf.* (Geogr.), paese dell'is. di *Madagascar*, i di cui abitanti sono governati da un capo detto *roadziri*, o *principe nero*. *Moz.*

AMBOUNG, *s. com.* (Geogr.), c. sulla costa settentr. dell'is. di *Borneo*.

AMBOUR, o **AMBOUN**, *sm.* (Geogr.), distr. dell'Arcot, nell'Indost., con una c. del nome stesso, sul *Palmour*.

2. — o **AMBOUR**, c. pure dell'Indost., nel *Carimico*.

AMBRONAY, o **AMBRONAY** (lat. *Ambronium*), *sf.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nel *Bugey*, sulla strada da *Lione* a *Ginevra*.

AMBOY, *sm.* (Geogr.), laja degli *St.-Un.*, nella *Nuova-Jersey*.

2. — o **PERTHAMEST**, c. degli *St.* suddetti, nella contea di *Middlesex*.

AMBRA (gr. *ἄμπερος*, lat. *succinum*), *sf.* (St. nat.), materia di preziosissimo odore che si ritrova nel mare, di color per lo più giallo e trasparente come cristallo. *Ce.*

2. — *grigia*, sostanza della natura della cera, o dell'olio concreto, tenera, molle, flessibile, sommamente odorosa, leggiera, galleggiante sull'acqua, di colore cenericcio, opaca, macchiata spesso di piccoli punti bianchi o neri. *G. B.*

3. — *gialla*, e secondo i moderni naturalisti, *succino*, combustibile che varia dal color bianco giallastro al giallo cereo, ed anche al giallo rossiccio del giacinto. Questa combustibile brucia con fiamma rilucente, e tramanda odore spiacevole; è spesso volte diafano, e sempre omogeneo, suscettivo di un bellissimo pulimento; la sua frattura è concorde a vetroso, ed è questa una delle materie che maggiormente si elettrizzano collo strofinamento. *ivi.*

4. (Mit.) **AMBRA**: i poeti hanno finto che questa preziosa produzione della natura nascesse sugli alberi; e di qui la favola delle *Eliadi*, secondo di Peisete, trasformata in piovvi, le cui lagrime che stillavano dai rami furono cangiata in altrettante gocce di ambra gialla. Nott.

5. (Geogr.) — picc. is. d'Afr.; — e capo o punto la più settentr. di Madagascar.

6. — uno degl' influenti del f. Arso in Toscana.

7. — (isole d'), picc. gruppo d'is. nell'oceano indiano equinotiale.

8. (Biogr.) — (Francesco d'), nobile fiorentino, console dell'Accademia di Firenze verso la metà del XVI sec., autore di tre commedie (il *Furto*, la *Cofanaria* e i *Bernardi*) citate come testo di lingua nel *Vocabolario della Crusca*.

AMBRACINA, sm. (St. nat.), sorta d'ambra odorifera, in quale sembra essere lo stesso che l'*ambra grigia*; e fa forse cost' detta antica, perchè credevasi che fosse protetta da un certo pesce che gli Africani chiamano *ambracan*. Alb.

AMBRACIA, sf. (Mit.), figliuola d'Apollo, da cui ricevette il nome la città qui appresso. Nott.

2. (Geogr.) — cal. c. dell'Epiro in vicinanza ai Molossi, situata nel golfo dello stesso nome, fondata da *Ambracia* suddetta, secondo alcuni, a, secondo altri, da *Ambraco*, figlio di Tesproto, circa cinquant'anni prima della guerra di Troja: fu quindi chiamata *Nipoli*, ed oggi di *Larta* o *Arta* nell'Albania inf. o merid. *Strab.*, *Pomp. Mela*, *Plin.*

AMBRACI, o **AMBRACIENI**, sm. pl. (St. ant.), popoli dell'Epiro, che avevano il loro nome da *Ambraco*, il quale, secondo Polibio, fissò il suo soggiorno sulla riva di un golfo che separava l'Epiro dall'Acarnania, ove fondò una città che fu da esso detta *Ambracia*, suo faccheggiando questa dimora verisimilmente se non dopo che gli suoi di suo padre Tesproto furono distrutti da Ercole, e per conseguenza l'origine di questo popolo non può rimontare che a cinquant'anni circa prima dell'ultima guerra trojana.

AMBRACIO, sm. (Mit.), giudice che Ovidio dice essere stato cangiato in pietra.

2. (Geogr.) — (lago), lago di Larta oggi di, anticamente *golfo di Ambracia*.

AMBRACO, sm. (St. ant.), figlio di Tesproto, fondatore di *Ambracia*, città dell'Epiro.

2. — figliuola di Decamene e nipota d'Ercole, il quale regnava ad *Ambracia*, oltrorchè Enea ed i suoi compagni giunsero nel Lazio.

3. (Geogr.) — specie di *fortezza* innalzata nelle paludi, e' dintorni di *Ambracia* suddetta. *Polib.*

AMBRAS, att. (Med.), dar odore, profumare coll'ambra. Ca.

AMBRAS, sf. (Geogr.), prepositura del Tirolo, che comprende 3 parr. a 14 villaggi.

2. **AMBRAS**, o **OMBRAS**, castello pure del Tirolo, in vicinanza d'Improck.

AMBRAS (lat. *Ambrasium*), sm. (Geogr.), f. d'Afr., nel r. del Congo.

AMBRASIA, sf. (Geogr.), ant. s. della Lusitania.

AMBRITO, sm. (Chim.), sala formato dalla combinazione dell'acido ambreico, con una base solificabile.

AMBRITO, ya, pp. mf. di *ambrare* (Med.), profumato coll'ambra, o che tiene dell'ambra; una *colore ambro*, o *gialliccio*, odore *ambro* ec.

AMBRIVETTY, sm. (Geogr.), f. del Coimbatour, nell'Indoa.

AMBRICO, ca. add. mf. (Chim.), acido solido, gialliccio, e meno fusibile dell'ambreico, a che si ottiene mettendo in contatto l'acido nitrico coll'ambreina.

AMBRINA, sf. (Chim.), sostanza grassa, fusibile, sublimabile e decomponibile al fuoco, ch'entra in gran parte nell'ambra grigia.

AMBRIS, sf. (Geogr.), picc. c. di Fr., nella Linguadoca.

AMBRISBURY, s. com. (Geogr.) V. **AMBRISBY**. **AMBRITTA**, sf. (Bot.), fiore dal chiaro persico, che dal suo grato odore diceasi anche *muschiello*. Redi.

2. — (*salvatica*) V. **BENEDICTA**.

3. — (*seme d'ambra*), pianta che ha lo stelo peloso, scabro, di due braccia; le foglie palmate, seghettate; i fiori di un giallo di zolfo, col centro porporino, grandi, solitari, ascellari; i semi trasudano un grato odore di muschio o d'ambra. Galt.

4. (T. da' coicant.) — guanti o altre pelli conciate con odore di ambra. Ca.

5. (Agric.) — nome altresì di una specie di pera che matura in ottobre. Alb.

AMBRITTE, sm. (Bot.), pianta che ha lo stelo liscio, un poco ramoso; le foglie lineato-dentate; i fiori che variano dal bianco al rosso e al giallo, e di un odore aromatico. G. B.

AMRI, sm. pl. (St. ant.), puyali che, secondo Giustino, abitavano nell'Indie, sulle rive dell'*Acesines*, i quali, uniti ai Sigambri, esarono dar battaglia ad Alessandro il Grande, che completamente li sconfisse.

AMBRIA, sf. (Geogr.), picc. influenza della Lombardia, nel Bergamasco e nella valle Brembana sup.

2. — distr. pure di Lombardia, nella Valtellina.

AMBRISAS, sm. (Geogr.), borgo di Fr., nella Maiana.

AMBRISIO, **AMBRISIO**, o **AMBRISIE** (lat. *Ambrissus*), s. com. (Geogr.), c. della Grecia, nella Focide. Paus.

AMBRISIO, sm. (St. ant.), arce al quale i Greci rendevano gli onori divini, e che dicevasi aver dato il suo nome alla città di *Ambriso* o *Ambrisse* suddetta. Nott.

AMRIS, o **AMRISIE**, sm. (Geogr.), f. della Guinea, inf., nel Congo.

AMBACOS, *sm.* (Geogr.), contr. d'Afr., nella Marmarica. *T. l'om.*

AMBODAX, *sm.* (Geogr.), o o borgo nel paese de' Porti. *Id.*

AMEROGUATA, *sf.* (T. de' mural.), piccolo quadrello di marmo per uso di pavimenti. *ALL.*

AMAROCIA (Antonio Maria), *sm.* (Biogr.), cel. gesuita fiorentino del sec. XVIII. La sua traduzione di Virgilio in versi sciolti, magnificamente stampata in Roma nel 1763, con erudite dissertazioni, varianti e note, e orona d'incisioni sulle pitture del superbo manoscritto del Vaticano e sui monumenti antichi più celebri, è divenuta oggi rarissima e giustamente ricercata.

AMAROGIINA, *sf.* (Geogr.), villa reale di Toscana.

2. — **CARSTNA**, porzione di un distr. di Lombardia, nel Milanese.

AMAROGINA, *adef. f.* (Agric.), agg. di una specie di mandorla migliore d'ogni altra. *ALL.*

AMAROCIO (am'), *sm.* (St. eccl.) (v. gr. da *αμρ* priv. e *βίος*, mortale. interpositi *μ*, cioè immortale), arcivescovo di Mileso, uno de' primi padri della Chiesa, cel. per la sua umiltà, dottrina, zelo e coraggio religioso, fatto vescovo l'anno di G. C. 574, e morto nel 597. *Paolino e Baron.*

2. — dicono di Alessandria nel III sec. al tempo di Origene, ch'egli in una delle sue lettere chiama *ἐγχαλινάτης* (il sollecitatore delle sue opere), la di cui memoria è onorata dalla Chiesa ai 17 di marzo. *Euseb., Tillem.*

3. — (d' Alessandria), discepolo del famoso cieco Didimo, verso la fine del IV sec. Scrisse un trattato dogmatico contro Apollinare e dei commentari sopra Giobbe. *Da Pin.*

4. — (sacra), vescovo di Cahors verso la fine del VII sec. sotto il regno di Pipino. *Daillet.*

5. (St. britan.) — **AURELIANO**, o secondo altri, **AURELIANO AMEROCIO**, fu generale e poi re della Gran Bretagna nel V sec., figlio di uno di quei re che i Bretoni si crearon dopo la partenza dei Romani, dai quali teneva origine.

6. (Biogr.) — (Teseo), dotto *orientalista* italiano del XVI sec., della nobile famiglia dei conti d'Alimonte nella Lunellina presso Pavia.

7. — (il Camaldolese), nativo di Portico nella Romagna dall'illustre famiglia dei Traversari di Rovereto nel XV sec. dopo avere per lo spazio di trent'anni esercitati gli impieghi più ragguardevoli del suo ordine, venne promosso alla dignità di generale, e sarebbe pure stato innalzato alla porpora, se la di lui morte, avvenuta pochi anni appresso, non avesse prevenuto le disposizioni del papa Eugenio IV in riconoscenza degli eminenti servizi da lui prestati alla Chiesa nel concilio di Basilea da prima, e quindi in quelli di Ferrara e di Firenze, nel qual ultimo fu pure incaricato di sedare il

decreto di unione delle due chiese greca e latina.

8. **AMEROCIO** di Lombez (il padre), cappuccino (il cui nome di famiglia era *la Peirie*), successivamente professore di teologia, guardiano e defensore del suo ordine, morì in odore di santità nel 1778.

9. (Geogr.) — (s.), is. del grand'oceano, sulla costa del Chili. — Porto d'Afr., nel r. di Cimbebes. — Vill. del Fiume, a 6 leghe da Torino, presso la Dora. — E' tutto pare di varj distr. di Lombardia, nelle prov. di Milano, Como e Cremona, e della St. ven. in quelle di Verona, Padova e Treviso.

AMEROIX (s.), *sm.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nella Linguadoca.

AMERONA, o **ALDUNA**, *sf.* (Bot.), arborescente, il cui cule è grossissimo, poco legnoso, ramoso, di 6 a 7 piedi; foglie alt. grandi, palmate nella gioventù della pianta; fiori azzurri, pendenti, di un rosso oscurissimo, indigeno dell'Indie orientali, ed in particolare delle is. Filippine. *Dum.*

AMERON (Salabar), *sm.* (Ecc.), dotto ebreo romano del XVI sec., il quale discese con gran fatica e diligenza la *Storia di tutti i sistemi del cielo*, ed aveva altresì l'idea di pubblicare una *Biblioteca rabbinica* che superasse quella del Bartolocci. *Rossa.*

AMERONAI, o **AMERONAI** (lat. *Ambroniacum*), *sm.* (Geogr.), altra picc. c. di Fr., nel dipart. dell'Ain.

AMERONI, *sm.* (St. ant.), popoli della Gallia, che abitavano le vicinanze di Ambree, secondo *Pesto*, ed i costumi della Svizz. nei cant. di Zurigo, Lucerna e Friburgo, secondo l'opinione di *Cluvier*, che s'accorda pure con *Plaro*, il quale dà il nome di Tigris a quegli Ambroni che congiunti ai Giapri ed ai Teutoni ebbero dei successi sui Romani, comandati dal console L. Cassio, verso l'anno di Roma 647, cioè 107 prima di G. C.

AMERONA, *sf.* (Mit. e Lett.) (v. gr. da *αμρ* priv. e *βίος*, mortale. interpositi *μ*, cioè immortale), significa propr. il cibo degli Dei. Per esprimere figuratamente ch'eglino sono immortali, invece di dire semplicemente gli Dei non muojou, dissero i poeti gli Dei si pascono d'immortalità, perciò tal dolcezza riposò nell'*ambrosia* che la immaginazione non volle più dolce del miele. *Id.* — Di qui prese il nome d'*ambrosia* tutto ciò che ristora, rizza e recca giuocando. (*Ambrosiacque* *conosc.* *Virg. Arn. l. 1*)

2. — nome di una delle figlie di Atlante fratello di Prometeo, che dopo la sua morte fu cangiata in astro. *Nova.*

3. — festa celebrata nell'Junio, in onore di Bacco, nel tempo delle vendemmie. *Id.*

4. (Bot.) — genere di piante, alcune delle quali, attecchendo le loro foglie, tramandano un suave e forte odore. *Don.*

5. Le sue specie sono: *ambrosia trifida* (in foglie di *artemisia*); — *maritima*; — *elevata*. Quest'ultima è cordale, stomatica, orefica, e se ne fanno delle infusioni e dei liquori spiritosi. DUM.

6. (Med.) *Ambrosia* si disse altresì di alcuni rimedj per eccellenza. CAST.

AMBROSINI, *sm. pl.* (St. eccl.), nome di una setta di eretici Anabatisti del XVI sec., discepoli di un certo *Ambrogio*, che spacciavasi favorito di celestiali rivelazioni; altr. detti *Pneumatici*. MACRI.

AMBROSINO, *na*, *add. mf.* (T. eccl.), aggiunto a rito, canto, o simili, della chiesa di Milano, la quale è anch'essa talvolta chiamata *Chiesa ambrosiana*, tracciando tale denominazione la sua origine da *S. Ambrogio*, arcivescovo di quella città nel IV sec. — *Inno ambrosiano* è il *Te Deum*. ALZ.

AMBROSTOLA, *sf.* (Agric.) V. *Lamprosa*.

AMBROSI, *sf. pl.* (Lett.), feste romane in onore di Bacco, che celebravansi il 24 di novembre, e che con lat. vocabolo dicevansi *brumalia*.

AMBROSI, *sm. pl.* (Lett.), nome di alcune monete degli antichi signori e duchi di Milano presso *Du-Cange*.

AMBROSINI (Bartolomeo), *sm.* (Biogr.), bolognese, pubblico professore nella patria università di medicina e di botanica, nel XVII sec., ed autore di parecchie opere sopra quest'ultima scienza, che si meritano gli elogi de' contemporanei e de' posteri.

2. — (Giacinto), fratello del precedente, e suo successore nella direzione del giardino botanico di Bologna, del quale pubblicò il Catalogo nel 1657.

3. — (Gio. Antonio), da Cartoceto, minore osservante, autore dell'opera col titolo *Enchiridium philosophicum universam Aristotelis philosophiam complectens*, verso la fine del XVII sec.

AMBROSINA, *sf.* (Bot.), piccola pianta indigena della Sicilia la cui foglie ov., rotonde, lisse e verdi, picciolate sono quasi tutte prostrate e terra; scapo gracile più corto delle foglie, che porta alla sommità un solo fiore verdiccio, screziato di porpora, della forma di un cappuccio acuto. DUM.

AMBROUN, o EMBROUN (lat. *Ebrodunum*), *s. com.* (Geogr.), ant. c. di Fr. nel Delfinato, cap. un tempo delle Alpi marittime: e di un picc. paese detto l'*Ambrunese*.

AMBRYN, *sf.* (Geogr.), is. del grand'oceano, nell'arcipel. dello Spirito Santo, una delle nuove Elardi.

AMBSEIM, *sm.* (Geogr.), enz. della Baviera.

AMBULANTE (lat. *Ambulans*), *pl. sf.* (St. nat.), donne di Siria, onnatrici di finto per professione, che promettevano mercenariamente, e soggiornavano ne' cortoni di Roma (fore

se così dette perchè erravano intorno alla città di Roma) (Oraz. sat. 2, Turneb. L. 11) AMBULLA, o AMBULLA, *sf.* (Geogr.), contr. d'Afr., nel r. di Coogo.

AMBULANTE, *add. com.* (Mil.) (r. lat. da *ambulo*, cambiare di luogo), che cambia, e vien cangiato di luogo; come *ospedale ambulante*.

AMBULANZA, *sf.* (Mil.) (r. lat. eim. c. 1.), luogo posto a piccola distanza dai corpi dell'esercito che combattono, al quale ricorrono i soldati feriti, onde avere le prime cure dai chirurghi dei reggimenti. GP.

2. Un'ambulanza si compone 1.° d'un chirurgo maggiore, di molti ajutanti e sotto ajutanti, di farmacisti e d'infermieri; 2.° di casse contenenti cose da medicatura, strumenti di chirurgia e rimedj; 3.° finalmente di carri da trasporto per feriti.

AMBULATORIO (organo), *add. m.* (Ant.), è detto il piede, o il gran piede. BALBIN.

AMBULO (campo), *sm.* (Geogr.), nome dato da qualche scrittore al luogo in cui papa Leone andò ad incontrare Attila, onde disciollo dal proseguire il suo cammino verso Roma, e che credesi fosse nelle vicinanze di Ardea oggi Peschiera. CLAVIER.

AMBULI, *add. pl.* (Mit.), soprannome dato a Giove, o Minerva ad ai Tindaridi, perchè queste divinità avevano degli altari vicino ad un portico, ove andavano a passeggiare i Lacedemoni. CHOMPRÉ.

2. Altri mitologi leggono in vece *AMBULTI*, vocabolo al quale danno il sign. di *prolungazione*, (da *strophos*, dilazione, da *stros* e *stros*), perchè, dicono essi; questi dei prolungavano e diversavano la vita de' loro adoratori. NOTT.

AMBURIA, AMBURI, o AMBURIA (lat. *Amburia*, dal v. *ambio*, is. fur il giro, ed *urbs*, città), *add. e sf. pl.* (St. rom.), nome che davano i Romani ad una festa religiosa, che consisteva in una processione intorno alle mura della città ed in campi vicini in onore di Cerere, onde ottenere dalla dea un buon raccolto. — La vigilia condotta intorno alla città portava lo stesso nome. SERV.

AMBURIA, *sf. pl.* (St. rom.), lo stesso che *amburbalia*, con questa differenza, che le prime erano le feste che celebravansi nel circuito di Roma, e le seconde quelle che avevano luogo nel suo territorio. ID.

AMBURG (lat. *Hamburgum*, o *Hammunia*, che forse deriva dall'ant. parola tedesca, che significa *bosco*), *s. com.* (Geogr.), grande, forte e bella c., ed una delle più ricche e comode dell'AL, situata al confluenza dell'Elba, patria del Granorio, dell'Holstenia, del Landeboc e di altri celeberrimi dotti e letterati.

2. — c. d'Africa, nel r. di Baal; — e una picc. e degli St.-Uo., una nella Pennsylvania, l'altra nella Nuova-Jersey.

3. — o HANTOCRO, borgo consid. di Fr., nella Normandia.

AMUSTIONE, *sf.* (Med.), sorta di male che volgarmente dicemmo anche *stoltatura*, che può nascere da acqua bollita, olio fervente, metallo liquefatto, dalla polvere d'arme da fuoco, da toccatura di fulmine, e naturalmente da cicatrice. **Alc.**

AMEUSTO (v. lat. *abbruciato*), *add.* o *sm.* (Lett.), soprannome della famiglia Fabii, perchè uno de' Fabj fu percosso da un fulmine. **Pitisco.**

AMCREPIS, *s. com.* (Geogr.), c. cap. del distr. di Norweg, nell'imp. del Mogol.

AMCHUR, *sm.* (Geogr.), picc. f. della Guinea sup., sulla Costa d'oro.

AMCOPELL-HOKSEL (lat. *Amcoptium*), *sm.* (Geogr.), alta mont. nell'is. d'Islania.

AMOLINI, *sm.* (T. di cavall.), nome di una razza di cavalli arabi.

AMDENIGER, *sm.* (Geogr.), uno dei regni di Koukang, fra l'imp. del Mogol e il Malabar, il cui re si chiama *Nissa Maluca*, cioè a dire l'appoggio e la difesa del regno.

AMDSAN, o **AMISSAN**, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost. inglese, nell'aut. prov. di Malwah.

AMODA, *sf.* (Geogr.), prov. del Tibet.

AMLA, *add. f.* (Mit.), soprannome di Cervo presso i Tenzim Noel.

AMKAPH, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indust., nel Carnatico.

AMATO, *add. m.* (Poes.) (v. gr. da *ἀνταίστεω*, *scambiare, reciproco*, o dal verbo *ἀνίσταω*, *alternare, rendere somigliante*), agg. di versi, così detti perchè sono reciproci e scambievoli, che perciò si dicono *rispetti*, cioè che si riguardano e rispondono l'un l'altro. **Alc.-Bon.**

AMECANTA, *sf.* (Lett.) (v. gr. da *αἰνέω*, *arte, invenzione*), mancanza d'arte, o d'ingegno. **Bon.**

AMED, **AMID**, o **AMIDA**, *sm.* o *f.* (Geogr.), ant. nomi della c. di Diarbekir, sul Tigri, che diceasi un avanzo dell'ant. *Tigranocerta*, chiamata in progresso *Costantiniana*, ed al presente *Diarbekir* o *Diarbek*.

AMOIICO (*Cresc.*), *sm.* (Agric. e Bot.) **V. ONTANO.**

AMADIO, **AMADIO**, **AMINIO** (*Amadio*, *Amadigi*), *sm.* (Lett.) (v. lat. da *amo*, *as*, *amare*, a *Deus*, Dio; o piuttosto v. gr. da *αἰνέω*, *αἰνέω*, *sorridere*), nome proprio d'uomo.

AM-EIS, *sm.* (Geogr.), vill. dell'Illiria, nel circ. di Klagenfurt, sulla riva sinistra della Drava.

AMEIXIAL, *sm.* (Geogr.), vill. dal Portog., nell'Alentejo.

AMEI, *sm.* (Geogr.), r. d'Afr., nella Nigritia, lungo il marv atlantico.

AMELAND, *sf.* (Geogr.), picc. is. de' P. B., nel mare del Nord, sulla costa della Frisia.

AMELAS, *sf.* (Geogr.), ant. c. della Licia. **Plin.**

AMELASIGORA, o **MELESIGORA**, *sm.* (Lett.), storico greco di Calcedonia, ed uno de' più antichi, mentre visse prima della guerra del Peloponneso, la quale principiò il secondo anno della LXXXVII olimpiade, cioè 451 av. G. C. **Fossio, Du Pin.**

AMELSBERG, *sf.* (Lett.) **V. AMALBERG.**

AMELSSEN, *sm.* (Geogr.), vill. nella Westfalia.

AMELITE, *sm.* (Mit.), f. dell'Inferno, del quale era impossibile di poter trattenere l'acqua in un vaso. **Plut.**

AMELIETO, *sm.* (Geogr.), luogo sulla costa del Ponto-Eussino, fra il f. Fiume ed il promont. Padisana.

AMELICARDO, *sm.* (Biogr. e Lett.), prete a Liegi sulla fine del sec. XV, il quale ha scritto *De rebus gestis Caroli VII, et Ludovici XI*, opere tuttavia inedite.

AMELIA (**Anna**), *sf.* (Biogr.), principessa di Prussia, sorella di Federico II, nel XVIII sec., la quale si rese distinta un poco per la sue virtù che pe' suoi talenti, pel suo gusto per le arti, e principalmente per la sua abilità nella musica, in cui fece tali progressi, che giunse ad emulare il cel. **Graun.**

1. (Geogr.) — contea degli St.-Uo., nella Virginia.

2. — c. degli St. medesimi, nella Carolina.

3. — is. pure degli St.-Uo., nella Georgia.

4. — is. dell'oceano atlantico, sulla costa orient. della Florida.

5. — punta merid. della boja delle is. sulla costa occid. dell'arcipel. del re Giorgio, nell'Am. settentr.

6. — o **AMELIA**, picc. ant. c. degli Siri della China, nell'Umbria, patria già del famoso commendante *Sesto Roscio*, a favore del quale Cicerone fece una delle sue più belle orazioni.

AMELIAN BURGH, *sm.* (Geogr.), distr. dell'alto Canada, sul lago Ontario.

AMELIS-DE-TOLosa (Guglielmo), *sm.* (Biogr.), trovatore del XII sec., il quale ha lasciato alcune *serventesi* (specie di satire), indirizzate al conte d'Armauc, contro i costumi del secolo, sulla decadenza della nobiltà e della professione del verseggiare, sulla tirannia ed avarizia de' grandi, contro il clero ed i monaci: tali poesie, più ardite che spiritose, possono servire per la conoscenza dei costumi del tempo.

AMELIESTEIN, *sm.* (Geogr.), vill. de' P. B. olandesi, costruito da Enrico di Brederode, che gli diede il nome della sua consorte *Amelia Niuvenaar*.

AMELIETH, *sm.* (Geogr.), vill. d' Hannover, nel princ. di Gotinga.

AMELINE (**Claudio**), *sm.* (Biogr.), prete dell'Oratorio di Parigi nel XVII sec., il quale ha lasciato due *Trattati*, uno della *Volontà*, l'altro dell'*amore del sovrano bene*; e gli si attribuisce pure l'*Arte di viver felice*, che altri credono essere di *Lodovico Pascal*.

AMELINGHUSEN, *sm.* (Geogr.), vill. della Bassa Sassonia, nell'ex-princ. di Lüneburgo.

AMELINO, o **AMELINO**, *sa*, *add. mf.* (Geogr.), di Amelia c. dell'Umbria. (*Orazione di Cicerone per Sesto Roscio amerino*).

AMELIO, *sm.* (Biogr. e Lett.), filosofo platonico, nativo di Tusciana nel III sec., contemporaneo di Porfirio. Soltanto il nome di *Ame-lio*, dal gr. ἀμελιός, significhi *negligente*, giunse fu mai tanto scotto da tale difetto, quanto il filosofo toscano; perciò preferiva di essere chiamato *Amerio*, nome con cui Eusebio lo chiama nelle *Vite dei solisti greci*.

AMELIO, *sm.* (Bot.), erba che fa il fior giallo a roseggiante. *Diosc.*

2. — a **ASTRO**, pianta che ha lo stelo frondoso, le foglie bislunghe, lanceolate, seabra, i rami e toriando, i fiori con la corona di sa turchino vivace, pare a corimbo. G. B.

AMELIONE, *sm.* (Mit.), eroe, secondo i Caldei, che regnò tredici anni, ognuna delle quali portava 3600 anni. *NOEL.*

AMELIOT DA LA HOUSAYE (Nicola, a secondo altri, Abramo Nicolò), *sm.* (Biogr.), segretario del presidente Saint-André (ambasciatore di Francia a Venezia) nel XVII sec., il quale tra le altre opere, scrisse la *Storia del governo di Venezia; col supplemento e l'esame della primitiva libertà*, opera piena di tratti satirici, ma propria nondimeno a far conoscere il governo di quella repubblica.

AMELOTTA (Dionigio), *sm.* (Biogr.), prete francese dell'Oratorio nel XVII sec., principalmente noto per la sua traduzione del Nuovo Testamento con note, che lo innalzò a molta riputazione.

AMASTREED (chiamato in lingua illirica *Cassopolis*, *Cassova*, o secondo altri, *Campo-Merlino*, o *Merula campus*), *sm.* (Geogr.), paese della Dalmazia, ai conf. della Serbia, verso il f. Sinaia, conosciuto principalmente nella storia per una gran vittoria che il sultano Amurat vi riportò sopra Lascaro despota della Serbia, nella quale questi rimase prigioniero, e il vittorioso sultano ucciso durante la battaglia.

AMATUNCI (Girolamo), *sm.* (Biogr.), poeta barocco italiano del sec. XVI, dato comunemente il *Gabbo da Pisa*, di cui si hanno due poemetti intitolati la *Gigantea* (guerra dei giganti) e la *Nanea* (guerra dei nani), che trovansi impressi colla *Guerra dei mastri di Antonio Graziani detto il Lasca*.

AMBLUXEN, *sm.* (Geogr.), vill. della Westfalia.

AMEN, *sm.* (Mit.), la terza divinità, secondo la teologia dei filosofi eclettici, la quale con *Phtha* ed *Osiride* presiede alla generazione degli esseri apparenti. *NOEL.*

AMEN (Lett.), v. *abz.* usata nella fine delle preci, quasi per rendere grazie a Dio. Questa parola, secondo gli Ebrei, prendendo la sua lettera iniziale, è composta di *aleph*, di una *mem* e di un *nan*, che da essi interpretata

valgono *adonai, melech, neerman*, *Iutiam, dominus, rex, fidelis*. La vera origine per altro viene da *amenam*, voce passiva di *amen*, che significa essere fedele a costume, come riferasi nel *Deuter.* 26, 15. Significa ancora un'attestazione di cosa vera, come apparisce da molti passi del Vangelo: *Amen dico vobis*, cioè *io vi assicuro*, e talora esclamato in forza di superflui, giunsa la lingua ebraica, siriana o caldea, *amen amen dico vobis*, cioè *con tutta la certezza immaginabile vi dico*. *Du-Cange. Magri.*

AMENISO, *sm.* (Geogr.), I. della Sic., vicino al monte Etna. *Strab.*

AMENDO, o **AMENDO**, *s. com.* (Geogr.), ant. c. della Corsica.

AMENDOLA, *sm.* (Geogr.), borgo del Portog. nell'Estremadura.

AMENDOLARA, *sf.* (Geogr.), vill. del r. di Napoli, nella Calabria ult.

AMENDOLARA (lat. *Peripolion*), *sf.* (Geogr.), altro vill. del a. stesso, nella Calabria cù.

AMENICIA, *sm.* (St. ant.), il primo de' Greci che fabbricò a Corinto e a Samos delle galee a borche leggere a tre ordini di remi. *Tucid.*

AMENIAVO, *add. m.* (Med.) (v. *ge. da a priv.* e *muic*, forza *robustezza*), epistemo che si dà a coloro che sono infermi, delotti a senza forza. *Cass.*

AMENIA, *sf.* (Geogr.), distr. degli St. - Un., nella Nuova-York.

2. (Med.) — (v. *gr. da a priv.*, e *muic*, mese), stato di femmina che non fa mai, o che non è più mestruale.

AMENOFI II (*Mennane*), *sm.* (St. ant.), re d'Egitto verso l'anno del mondo 2825, cioè 1210 av. G. C., che credesi, qual *Mennane* tanto cel. negli scritti degli antichi, la cui statua era fabbricata con tanto artificio, che al primi raggi del sole nascente essa formava un suono armonioso; e credesi pure quello stesso che cominciò a mettere in schiavitù gli Israeliti. *Plin., Euseb.*

2. — III, figliuolo di Ramesso, il quale ascese al trono negli anni del mondo 3010, e 1025 av. G. C., ed ebbe per successore *Sesostris*, che viene giudicato il famoso *Sesostri*, o il *Sesac* della Scrittura. *Mos.*

3. — IV, detronizzato da *Atitane* re di Etiopia, dopo la cui morte regnò Messenio figliuolo di *Amenofi* col nome di *Amenofi F.* (*Giur. St. degli Ebr. l. 1*).

AMENOMANIA, *sf.* (Med.) (v. *gr.-lat.*, cioè dal lat. *amoenus*, allegro, e dal gr. *mania*, *mania*), delirio gaio, monomania allegra.

AMENORE, *sm.* (Mit.), eroe delle dieci prime generazioni, secondo l'opinione de' Caldei, il quale regnò dodici anni. V. *AMENORE*.

AMENORRICA, *sf.* (Med.) (v. *gr. da a priv.*, *muic*, *muic*, *muic*, ed ancora *mestruo*, e *muic*, *scolaro*, *fluio*), mancanza de' mestruo o purgazioni mensuali delle donne. *Dix. sq. med.*

2. Questa malattia differisce dalla *mendacità*, in quanto che in quest'ultima i mestruj sono solamente soppressi per qualche tempo, ma nell'*amenorrea* vi è una totale mancanza. *ivi*.

AMENA CAVE, *sf.* (Geogr.), caverna immensa degli St.-Un., nella Virginia.

AMANTA (Nicola), *sm.* (Biogr.), giurispronte e letterato napoletano del sec. XVII, di cui sono riputate dai dotti, oltre a varie commedie in prosa, le *Osservazioni sopra il torto e l' dritto del non si può ec.*, opera sulla lingua italiana del p. *Danielle Bortoli* sotto il nome di *Ferrante Longobardi Mazzuch.*

AMERTICO, *sa*, *add. mf.* (Bot.), dicesi quel fiore ch'è formato di squame attaccate ad un peduncolo filiforme, chiamato *amenta*, tra le quali son chiusi e celati i strobili, come sono quelli del *nocciuolo*, dell'*antano* e del *salvia*. *Alc.*

2. *Amentacee piante*, ordine o famiglia naturale di piante dicotiledoni apetalae, le quali sono generalmente fruticose ed arboreescenti. *Bar.*

AMENTE, *add. e sm.* (Mit.), soprannome di Plutone. *Noel.*

1. (Med.) — *v. lat.* imbecille, fatto.

3. (Geogr.) — mont. presso Pilo, così detta a ragione del culto che vi si rendeva a Plutone.

AMERYO, *sm.* (Bot.), specie di calice, volgaremente detto *gatto*, o *gattino* formato di fiori maschili o femminili disposti a squame in figura di coda, la quale fu da *Linneo* considerata per calice. *Alc.*

2. Gli *amenti* da' fiori femminili, molte volte indurandosi, ricoprono i semi, e formano lo strobilo o pigna, da *Linneo* messo considerato per pericarpio. *Id.*

3. (Lett.) — *v. lat.* coreggia alla quale era abbozzata la freccia, la quale si ritirava dopo lanciata. (*Intendunt acres arcus, amentaque torquent. Virg.*)

4. — coreggia altrusi, con cui gli antichi allacciavano le scarpe. *Ruem.*

AMERY, o AMELY, *sf.* (Geogr.), una della più grandi is. dell'arcipel. delle *Laquedive*, nell'Oceano indiano.

AMIOS, AMMIOS, o AMIOS, *sm.* (T. officinale e del comm.), lo stesso che *ammi*. (*Tariff. tosc.*) *Alc.*

AMEA, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp. in Catalogna.

2. — lago della Baviera.

AMERANG, *sm.* (Geogr.), borgo pare della Baviera.

AMERAN, *sm.* (Geogr.), vill. nell'Erzerum, abitata da Kurdi che allevano cavalli bellissimi.

AMERBACH (Vito), *sm.* (Biogr.), professore di filosofia in Ingolstadt (Baviera), nel XVI sec., ed autore di parecchie opere filosofiche riputatissime.

2. — (Giovanni), est. tipografo del sec. XV nativo di Rudingen nella Svezia, e stabiliz. *Diz. encicl.*

to a Basilea, cui debbesi l'invenzione dei caratteri tondi che sostitui ai corsivi ed ai gotici meno gradevoli alla vista e più difficili alla lettura: le sue edizioni sono stimate per la loro esattezza.

3. AMERBACH (Bonifacio), figlio maggiore del precedente: tenne cattedra di giurisprudenza a Basilea, e fu in grande reputazione di sapere e probità. La sua *Bibliotheca amerbachiana* è nel numero di quelle opere che servono per la storia della stampa, perchè fa menzione di molte antiche edizioni che non si trovano facilmente ne' più grandi cataloghi.

4. (Geogr.) — V. AMORACH.

AMER-BEN-ABDULHAAS, *sm.* (St. orient.), ultimo re degli Arabi, che regnarono nell'Yemen, ossia Arabia felice, spogliato da Solimano e da suo figlio Selim nel X sec. dell'egira o XVI di G. C. *Mor.*

AMERDAD, *sm.* (Mit. pers.), nome di un buon genio presso i Persi. *Noel.*

AMERGA, *sf.* (Geogr.), f. della Russia asiat., che si getta nell'Aldan.

AMERGLIO (Ober o Nieder), *sm.* (Geogr.), due vill. della Bav., nel cir. dell'Isar.

AMERGHORA, o AMERGHURA, *sm.* (Geogr.), forte dell'Indost. inglese, nel Bengala.

AMERIGIO, *sm.* (St. britann.), arcidruide degli antichi Scozzesi-Irlandesi, ed uno dei capi della colonia Sinto-Milesina, che, giusta gli annali di que' popoli, andarono molti secoli prima di G. C. a fondare in Iberia e la monarchia suprema e le reggenze dipendenti che gl'inglesi vi trovarono ancora sussistenti nelle medesime razze, al tempo della prima loro invasione in Irlanda l'anno 1170.

AMERGO (lat. *Mercum, Tocolusida*), *s. cum.* (Geogr.), picc. c. della regg. di Fez in Afr.

AMERIA, *sm.* (Lett.), antichissimo grammatico greco citato con elogio da *Sofocle* e da *Ateneo*.

2. (Geogr.) — *sf.*, c. dell'Anatolia.

AMERICA (Nuovo Mondo, o Continente, o talora anche *Indie occidentali*), *sf.-pl.* che (Geogr.), una delle quattro un tempo ed oggidì delle cinque parti del mondo, la più estesa di tutte, la quale confina da tutte le parti col l'oceano, ed è naturalmente divisa in due grandi penisole che prendono i nomi dalla rispettiva loro posizione, chiamandosi l'una *America settentrionale* o l'altra *America meridionale*. — *Cristoforo Colombo*, genovese al servizio della Spagna, fu il primo a scoprirla nel 1492, dopo del quale vi navigò *Americo* o *Amerigo Vesputti* fiorentino, ed avendo avuta la sorte di scoprire il primo la terraferma, fu in sua onora dato il nome di *America* a tutto il paese, il quale è di un'incomparabile fecondità massime in oro e argento.

2. Pare che i Fenici e i Cartaginesi ne avessero qualche cognizione, ma che la lunghezza e il pericolo del viaggio e la poca speranza che

avevano della navigazione, avessero loro fatto abbandonare, o per lo meno trascurarne il viaggio stesso: e sembra che Seneca predicesse una tale scoperta, o, per esprimersi più ragionevolmente, che la cognizione che questo filosofo avea de' segreti della natura e della storia gliene avessero fatto prevedere la possibilità, spiegandosi nella maniera seguente nella tragedia di Medea (*Att. 2, v. 376 e seg.*):

*Femini ante saecula reris
Quibus oceanus vincula rerum
Laevit, et ingens patuit tellus,
Triquetra novae detegat orbes
Nec sit terris ultima Thule.*

3. (Iconol.) Viene dipinta come una donna di colorito olivastro, coperta il capo di piumo, armata d'arco e di frecce: a' suoi piedi vedesi una testa trafitta da una freccia, lo che accusa ch'essa ha degli abitanti antropofagi. — L'egregio pittore cav. *Appiati* la rappresentò in una delle volte dell' *L. R. palazzo di Milano*, sotto la figura di donna che giace amignuda sul suolo, coperta solamente nella parte inferiore da una pelle di bestia: ha i capelli mollemente ondeggianti per le spalle; tiene con la sinistra un arco, ed appoggia la destra su d'un turcasso pieno di frecce.

AMERIGO, o **AMERICO VESPUTICI**, *sm.* (Biogr.), fiorentino di distinta famiglia, il quale, verso la fine del *xv* sec., acceso di nobile emulazione per prosperi successi di Colombo, si determinò di andare a riconoscere un mondo di cui l'Europa allora allora conosciuto avea l'esistenza, ed ebbe la sorte di scoprire il primo il continente o terraferma di esso. Durante l'ultimo de' suoi viaggi, la India occidentale cominciò a portare il nome del navigatore fiorentino, onore che si avrebbe dovuto serbare a Colombo, e in lo questa guisa, dice Raynal, il primo momento in cui l'America fu conosciuta dal rimanente della terra è copertissimo guato da un'ingiustizia. L'Accademia di Cortona però, alla fine dell'ultimo secolo, propose un premio al migliore discorso intorno ai diritti di Amerigo per dare il suo nome al Nuovo Mondo, ed il p. Casotti l'ottenne.

AMERIGO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *a priv.* e *meripsum*, curare, cioè che viene da sé, senza cultura), uno dei nomi che danno i greci al *semprevivo*; e non si sa, a dir vero, qual analogia Brown abbia potuto trovare tra il genere di piante, a cui ha imposto tal nome, colla pianta de' Greci Bos.

AMERIGO, *sm.* (Geogr.), ant. nom. presso il lago Vadimoo in Etruria, i cui distinti portavano il nome di *amerina praedia*.

AMERINO, *na.* add. *mf.* (Geogr.) V. **AMERINO**.

AMEROLA, *sf.* (Geogr.), ant. c. del Lazio, denominata da Plinio.

AMERODACCIA, *sm.* (Geogr.), l. d'Ame. a cui sorg. è ai conf. del Nuovo-Hampshire.

AMERITA, *sm.* (Geogr.), borgo di Pulat, nella Galles, sopra una montagna.

AMERKÔTE, *sm.* (Geogr.); v. e forte dell'Indost., nel Siakh.

AMERU, *sm.* (Geogr.), due grossi vill. della Prussia, nella regg. di Dusseldorf.

AMERONGH, o **AMERONGA**, *sm.* (Geogr.), bel vill. de' P. B., nella prov. di Utrecht.

AMEROUA, o **AMEROUO**, *sm.* (Geogr.), vill. dell'Indost. inglese, nelle mont. che separano il Butan dal Bengala.

AMERSCHE, o **AMISTA**, *sf.* (Geogr.), deserto dell'Hedjaz in Arabia.

AMERSFOORT, detto da prima **ESMAFORT**, poi **AMERSFORO** (lat. *Amerfortis*, o *Amiradum*), *s. com.* (Geogr.), forte e bella c. de' P. B., nella prov. di Utrecht, sull'Em.

2. (Biogr.) — o **AMERSFORO** (*Everardo*), dotto teologo e filosofo del *xv* sec., e reggente già del collegio di s. Lorenzo in Colonia, il quale lasciò di *Commentarij in libros Aristotelis de coelo et mundo*. Mos.

AMERSFORDE-STRAS, o la montagna di **AMERSFORO** (lat. *Amerfordiensis mox*), nome che si dà ad un ammasso di sabbia con qualche macchia tra Amersford ed Utrecht.

AMERISIA, *sf.* (Geogr.) V. **ACMONOZIMIA**.

AMERITA, o **AMERITA**, *sf.* (Geogr.), vill. che Giuseppe lo storico indica nell'alta Gallia.

AMERVAL, o piuttosto **AMERLAN** (*Eloy d'*), *sm.* (Biogr.), nato a Bethune sulla fine del *sec. xiv*, e conosciuto unicamente per se' opera rara e curiosa, intitolata: *Il libro della diavoleria, in rime e con personaggi*, divisa in due parti. I due principali personaggi sono Lucifero e Satanaso, che fanno un ragguaglio particolarizzato, e senza omettere cosa niuna, degli abusi, degli errori o delle colpe che gli uomini quotidianamente commettono.

AURES (Guglielmo), *sm.* (Biogr.), teologo inglese del *xv* sec., il cui zelo pel calvinismo avendolo obbligato a rifuggire in Olanda, dove occupò per varj anni la cattedra di teologia nell'università di Francoer, morì in Rotterdam nel 1633. Fra le numerosissime sue opere si distingue il *Puritanismus anglicanus*, ove pare ch'egli consideri i puritani siccome i soli costei uomini dell'Inghilterra.

2. — (Giuseppe), satirico inglese del *sec. xviii*, ed autore dell'opera intitolata *Antichità tipografica, ovvero Compendio storico della stampa nella Gran Bretagna con notizie sui primi stampatori, ed un catalogo dei libri impressi da quelli dall'anno 1471 sino all'anno 1600*.

3. (Geogr.) — o **AMERVILLE**, distr. degli St.-Ua., nello stato de'Ohio.

AMIA, *sf.* (Geogr.), l. d'Afr., nella Numidia.

AMERSURY, **AMERSURY**, o **AMERSURY** (lat. *Ambrosii*, o *Ambrosius vicus*), *s. com.* (Geogr.), ant. c. comm. d'Ingh., nella contea di Wilt., patria del cel. Addison.

2. — distr. degli St.-Ua., nel Massachusetts.

AMESTRATO, *sm. pl.* (St. ant.), abt. della c. di *Amestrato* in Sic., dei quali parla Cicerone in una sua orazione contro Verre.

AMESTRATO (lat. *Amestratus*, o *Amestration*), *s. com.* (Geogr.), ant. c. della Sic., chiamata *Mistralon* da Pelidno, e *Biastraton* da Diodoro siculo, oggi *Mistretta*.

AMESTRATO, o **AMESTRATO**, *sf.* (St. ant.) figlia di Otano, uno dei sette grandi della Persia che uccisero Smerdi il mago, maritata a Serse figlio di Dario, la quale si rese famosa per la crudeltà che commise contro la moglie di Megabates, di cui Serse era innamorato. *Erod.*

AMESTRATO, *sm.* (Mit.), figliuolo di Ercole e di Eone, una delle cinquantotto figlie di Tesio.

AMESTRATO, *sm.* (Mit.), uno dei cavalli di Filoteo. *Idol.*

AMESTRATO, *sf.* (St. nat.) V. **AMATISTA**.

AMESTRATO, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *αμείνω*, *amaino*), nome di un genere di piante così dette perchè le loro foglie ed i fiori sono oscuri nella parte superiore, e di un color simile alla pietra detta amatista. *Bois.*

AMESTRATO, *add. e sm. pl.* (Med.) (v. gr. da *α priv.*, e *μεθύω*, *inebriare*) si chiamano così i rimedj che impediscono di ubbriacarsi. *Cast.*

AMESTRATO, *sf. pl.* (Bot.) V. **AMATISTINE**.
2. (Lett.) — (*vesti*), vesti tutte in porpora, del colore dell'amatista.

AMESTRATO, *ina*, *add. inf.* (St. ant.), d'amatista, o di color d'amatista, come *crystallo*, *fiore*, *quarzo* *lantro amatistivo*. (*Gabb.*) *Alb.*

AMESTRATO, *sm.* (Ornith.) (v. gr. da *αμείνω*, *amaino*, sorta di pietra), uccello mosco, del genere dei colibri, che ha tutta la gola e la parte anteriore del collo del colore dell'amatista, d'onde gli venne il nome. *Burr.*

2. (St. ant.) — qualche scrittore italiano, tra i quali il Segneri (*Mann. B.*, 27, 4), ha usato questo vocabolo in luogo di *amatista*. G. V.

AMESTRATO, *add. m.* (Lett.) (v. gr. da *α priv.*, e *μέθοδος*, *metodo*), diceasi di persona che non tiene metodo d'insegnare, o di operare. *Bois.*

AMESTRATO, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *α priv.*, e *μητέρα*, *madre*), cioè chi è senza madre, o nato senza madre, come i poeti fanno Minerva uscita dal cervello di Giove (per esprimere che la sapienza è dono di Dio); colui che ha una madre crudele che lo trascura, chi è nato da ignobili o vile madre, e finalmente quegli di cui s'ignora la madre. *Bois.*

2. (St. ant.) — di Eleuterum, città mediterranea di Creta, fu il primo ivi a cantare sulla lira canzoni erotiche, ossia d'amore, ed i di lui nipoti *Ametori* pure si nominarono. (*Aten. l. 14*)

AMESTRATO, *sf.* (Med.) (v. gr. da *α priv.*, e *μέτρον*, *misura*, cioè *irregolarità*, o *spro-*

porzione), vocabolo di cui si servono i medici per indicare la mancante proporzione naturale di un corpo e il difetto di una giusta temperatura. *Bois.*

AMESTRATO, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nella prov. di Burgos.

AMESTRATO, *sf.* (Geogr.), altro borgo di Sp., nella Guipuscoa.

AMESTRATO, *avverbialm.* (Archit.), dicono le coperture degli edifizj, che formano la metà di un cerchio. *Baldin.*

AMESTRATO, *sf.* (Geogr.), piazza forte della Tessaglia, probabilmente quella stessa, che sotto il nome di *Amphicnemum* è annoverata da Scilace fra le città marittime.

AMESTRATO, o **AMATISTINO**, *sa*, *add. inf.* (Med.) (v. gr. da *αμείνω*, *amaino*, e *ἀριστερός*, *sinistro*), chi è sinistro da molte mani, disadatto.

AMESTRATO, *sf.* (Geogr.), c. della Macedonia, che diede il suo nome all'*Amfartite*, contr. di questa prov.

AMESTRATO, o **AMSTRATO**, *sf.* (Geogr.), c. pure della Macedonia, in vicinanza alla Iacocin. *Panz.*

AMESTRATO, *sm.* (Geogr.), promont. dipendente dalle terre dell'Atica. *Strab.*

AMESTRATO (fontana d'), *sf.* (Geogr.) erodesi essere lo stesso ammasso d'argine chiamato dagli antichi *Alveonum Stagnum*.

2. (Lett. e St. ant.) — V. **AMSTRATO**.

AMESTRATO, *add. e sm.* (St. ant.) V. **AMSTRATO**.

AMESTRATO, *sf.* (Chir. ed Anat.) (v. gr. da *αμείνω*, *amaino*, e *σῆμα*, *forma*), nome imposto alla rotula perchè formata di gran numero di vasellini a foggia di reticella.

AMESTRATO, *sf.* (St. nat.), nome di un fossile di diverse specie, cioè *comune*, *scistosa*, *brillante*, del *Labrador* e *basaltica*. La *comune* è ordinariamente di un nero carico, quasi verdastro; la *scistosa* è di un nero verdastro, qualche volta di un nero grigiastro, rare volte di un verde di panno; la *brillante* è di un giallo d'ottone alquanto verdastro; quella del *Labrador* ha una rotura trasversale di un verde nerastro, e nella principale è di un rosso di raso, che si avvicina moltissimo al nero; la *basaltica* è così chiamata perchè si trova frequentemente nei basalti e nello lave singolarmente del Vesuvio. G. P. V. **AMSTRATO**.

AMESTRATO, o **AMSTRATO**, *sf.* (Geogr.), c. della Grecia, nella Foceide, presso li Drioni, che gli Amfizionj, dopo la distruzione della città della Foceide, chiamarono *Oftica*.

AMESTRATO, *sm.* (Bot.), nominasi da *Ehrhart* quell'ammassello delle piante crittogame, che dal *Hildenov* viene chiamato *stipula*.

AMESTRATO, *sf.* (Geogr.), ant. c. menzionata da Omero nella enumerazione de' vascelli greci, appartenente alla Messenia, secondo *Strabone*.

AMFILA, *sf.* (Geogr.), laja del Mar Rosso, sulla costa di Abesch.

AMFIOCHI, *sm. pl.* (St. ant.) V. **AMFIOCHIA**.

AMFIOCHIA, *sf.* (Geogr.), contr. dell'Acarnania, i cui abit. si chiamavano *Amfiochi* dal nome di *Amfiochi*, figlio di Anfiarco, e la cap. *Argos Amphiloichicum*.

AMFIMALIA, o **AMFIMILIO**, *sf.* o *com.* (Geogr.), c. dell'is. di Creta (Candia), sulla costa settentr. di Sidicin. *Plin.*

AMFIMITO, *sm.* (Geogr.), nome di un gelfo, sulla costa dell'is. suddetta, alla cui estremità era situata *Amfimalia*. *Id.*

AMFIMENE, *sm.* (Geogr.), razza degli Stati sardi, nel Sciàbese.

2. — (fontana d'), picc. e bello edificio, sulle sponde del lago di Ginevra, le cui acque fredde e ferruginose sono molto frequentate.

AMFIOPI, *sf.* (Geogr.) (v. gr. da *amphi*, e *πολις*, cioè città appart. a due contrade), ant. c. della Grecia tra la Macedonia e la Tessaglia.

2. — r. pure della Siria, sull'Eufrate, chiamato da prima *Turmeda*.

AMFIPPI, *sm.* (St. ant.) (v. gr. da *amphi*, e *πτερος*, cioè due cavalli), nome dato dall'Ortello ad un popolo sulle sponde del Danubio, perchè avea l'abitudine di servirsi di due cavalli e di saltare dall'uno sopra l'altro.

AMFISA, *sf.* (Geogr.), nome di una città della Grecia, nella Messenia. *Paus.*

2. — o **AMFISIA**, c. della Grecia stessa, rap. della Locride, abitata particolarmente dai *Locrieni osoli*. *Strab.*

AMFISARCO, e **AMFISARCO**, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *amphi*, intorno, e *σαρκ*, carne), chiamasi un frutto secco, multiloculare, ligneo all'esterno, e polposo di dentro, come il *baobab*.

AMFISMELE, **AMFISMIA**, e **AMFIMIA**, *sm.* (Chir.) (v. gr. da *amphi*, d'ambo i lati, e *μελη*, storpello), scarpello o coltello a due tagli.

AMFISSENE, *sf.* (Geogr.), contr. della picc. Armenia.

AMFISTOMA, *sm. pl.* mi (St. ant. (v. gr. da *amphi*, d'ambo i lati, e *στίμα*, bocca), nome di un genere di animali dell'ordine dei trematodi: corpo molle, allungato e rotondo; pori solitarij, l'uno anteriore, l'altro posteriore; teste distinte o continue. G. P.

AMFIVARCO, *add. m.* (Bot.) (v. gr. da *amphi*, d'ambo le parti, e *πτερις*, rivolgersi), denominazione introdotta per stabilire il carattere dell'embrione, le cui due estremità s'avvicinano quasi in egual modo all'ilo, sicchè esso è ricurvo e feggia di cerchio; modificazione che osservasi nelle allumee ed in molte erofite.

AMFIVORI, *sm. pl.* (St. ant.), popolo dell'Attica nella tribù Aniochide. *Stef. di Bizanzio*.

AMTOLA, e **AMTOLA**, *sf.* (Bot.), nome dato da qualche autore alla parte o valvula inferiore delle capsule o baccelli o pissideo, come nel *porrismo*, nella *porcellana*, nell'*anagallide* ec.

2. (Geogr.) — picc. f. dello St. ven., nel Friuli.

AMFREVILLE, *sm.* (St. di Fr.), nome evl. nella marina francese, per essere intervenuti tre fratelli d'*Amfreville* all'infelice battaglia della Hogue nel 1693, nella quale tutti e tre perirono colla più ferma intrepidezza, sotto il regno di Luigi XIV.

2. (Geogr.) — due vill. di Fr., nel dipart. della Senna inf.

3. — **SOUS-LES-MONTS**, altro vill. di Fr., nel dipart. dell'Eure, ove si trova la cost. detta costa delli due Amati, il più magnifico punto di vista della Normandia.

AMFISIA, o **AMFISIO** (lat. *Amphrysus*), *sm.* (Geogr.), f. della Tessaglia, cel. nella favola per avere il re Admeto sulle sue rive recolta le mandrie.

2. — altro f. della Frigia nell'As. minore, alle cui acque attribuisvasi il potere di rendere sterili le donne.

AMCA, *sm.* (Geogr.), f. della Russia asiat., sulle front. della Cina.

ANGISER, **ANGISERKA**, o **ANGUISKALA**, *sm.* (Geogr.), borgo e forte della Russia asiat., sull'Amgo suddetto.

AMCONO, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Dowlnishod.

AMHARA, *sf.* (Geogr.), gran divisione territoriale dell'Abissinia, la cui cap. è Gondar.

2. — o **AMIDA**, c. e forte sopra una delle più alte mont. dell'Abissinia, che ne' tempi passati serviva di prigione ai principi del sangue, che vi erano per politica rinchiusi d'ordine dell'imperatore.

AMHEIN, *sm.* (Geogr.), vill. nell'Assiria.

AMHERST, *sf.* (Geogr.), due is., l'una del Canada, nel lago Ontario; l'altra del golfo s. Lorenzo, la più merid. delle is. della Madagascaria; — e gruppo pure di picc. is. nel mar Giallo.

2. — r. degli St.-Un., nel Nuovo-Hampshire.

3. — tre distr. degli St. medesimi, cioè nel Cumberland, nel Massachusetts e nel Nuovo-Hampshire suddetto.

4. — contea parimente degli St.-Un., nella Virginia.

AMHERSTBURG, e **MAIDEN**, *s. com.* (Geogr.), c. dell'alto Canada, sulla riva sinistra del f. Detroit.

AMHERSTBURG, *sm.* (Geogr.), vill. degli St.-Un., nella Virginia.

AMURIZ, *sm.* (Geogr.), uso de' f. principali del r. del Congo in Afr.

AMMERT (Niccolò), *sm.* (Biogr. e Lett.), scrittore inglese verso la fine del sec. xvn, dotto di molto spirito, ma acconunato e sub-

ricco, per più, attiratosi l'odio dei più, fu i suoi giorni dimenticato e nella più stretta miseria.

AMI, o **UNCINO**, *sm. pl.* (Bot.), parti necessarie annodate tra le armi delle piante, e sono quelle setole o pungiglioni aventi le loro estremità curve in modo di arco o d'uncino, per cui le piante o le loro parti si attaccano alle vesti, o al pelo degli animali. **Boss.**

AMIA (gr. *αἰα*), *s. prum.* (Itiol.), nome di una sorta di pesce di mare e di fiume, menovato dall'**Aldrovandi** (*de pisc. l. 3, c. 30*)

AMIANO, *na*, *add. mf.* (Astron.) (v. gr. *du a priv.*, e *μῆνιν*, *macchiare, imbrattare*), chi è senza macchia; onde *etere, sole, stelle, luna, lame amiano*, ovvero senza macchie. **Salvini.**

AMIANTE, *add. e sf.* (Med.) (v. gr. *da αἰάρε*, *amianto*), nome di una nuova specie di tipa osservata dall'**Alibert** nell'equale di s. Luigi, la quale non si manifesta già per delle croste, ma per delle scaglie di un bianco lucente e come argentato, che intonacano ed uniscono i capegli in piccoli fasci ed in tutta la loro lunghezza. L'aspetto di queste scaglie è scotoloso e liscio, ed ha soprattutto un'analogia sorprendente con quelle dell'*amianto*, d'onde gli fu dato un tal nome.

AMIANTE, *sf.* (St. nat.), nome dato da **Kirwan** ad un'*amfibola attinota*, che Haüy ha detto *aciculare*, disposta in prismi sottilissimi, riuniti in fasci con fibre parallele o divergenti, di un colore verde pistacchio. **Boss.**

AMIANTO, *sm.* (St. nat.) (v. gr. *da a priv.*, e *μῆνιν*; *macchiare, contaminare, guastare*, cioè non macchiato, o incorruttibile), sostanza minerale, di un color bianchiccio argenteo e di una tessitura lanosa, che consta di piccoli fili o fibre longitudinali, e dotata della mirabile proprietà di resistere al fuoco e di rimanere incombusta nel colore più intenso. — Gli antichi ne facevano della tela per la combustione de' cadaveri, per conservarne le ceneri. **Bon. — All. V. Assesto.**

2. (Geogr.) — c. consid. ma tempo, oggi di vill. dell'is. di Cipro, la quale dicesi ricevesse un tal nome dalla gran quantità d'amianto che trovavasi ne' suoi contorni.

AMIANTOIDE, *sf.* (St. nat.) (v. gr. *da αἰάρε*, *amianto*, e *εἶδος*, *forma, figura, rassomiglianza*), specie in varietà di asbesto o amianto, che si presenta in fila di color verde oscuro, flessibili ed elastiche, rilucendo al pari della seta. — Si conosce l'*amiantoide capillare*, le cui file capillari sono di colore olivaceo intenso; e la *bisulfito* (in puer questa è un'*amiantoide*), simile affatto alle mulle che **Saussure** ha trovata al piede del monte Bianco. **Boss.**

AMIA, *sf.* (Geogr.), monte del granduc. di Toscana nel Sarzane.

AMIANTE, *sf.* (St. nat.), nome dato dal

Santi al quarzo jalino concreto, che trovata in piccola massa stalattica, e che non si distingue dalle calcidemie se non per la sua frattura vitrea. — **Thompson** la nomina *forite*; **Kirwan** *jalite*. **Boss.**

AMICA, *add. e sf.* (Mit.), epiteto che davano gli antichi a Venere, perchè essa unisce gli amanti. **Nott.**

AMICABILI (*numeri*), *add. m. pl.* (Aritm.), intendendosi quelli che sono reciprocamente uguali alla somma totale delle parti aliquote, l'uno all'altro. **Dez. MAT.**

AMICA, *sf.* (Geogr.), picc. is. sulla costa orient. d'Afr.

AMICHI, o **AMICHI** (gr. *αἰμύχ*, *da αἰμύχον*, *scorticare*), *sf.* (Chir.), leggera eccorizzazione.

AMICI (Guglielmo), *sm.* (Biogr.), patriarca di Gerusalemme nel xiv sec., che permise di appresso, per oggetto di salute, da prima nel vescovato di Chartres, quindi coll'arcivescovato d'Aix. Gli archivi di quest'ultima chiesa parlano di lui come di un santo. — Egli è diverso però da un altro **Guglielmo Amici** fiamingo e patriarca parimente di Gerusalemme, che succedette nel 1130 a Stefano, e morì a' vivi l'anno 1146. **Moz.**

2. (Geogr.) — (isola degli), nella lingua dell'indigena *Tonga*, arcipel. dell'oceano Pacifico merid., fra le is. della Società e le Nuove Ebridi, così chiamate da **Cook** a cagione dell'amichevole e cortese accoglienza che ricevette dagli abitanti nella sua prima comparsa.

3. — (campo degli), nome dato da Tolomeo a una pianura, in mezzo alla quale scorreva l'Oroste, fra il Libano e l'AntiLibano.

4. — (porto degli), era sul Bosforo di Tracia, fra Nicopoli e il *Panum Joris*.

AMICIZIA, *sf.* (Et.), quell'amore di mutua benevolenza fondata sulla stima e simpatia, sulla conformità de' voleri e lunga conversazione di due persone, che l'Ecclesiastico (c. 6, v. 16) chiama *medicamentum vitae et immortalitatis*.

2. (Iconol.) — divinità allegorica presso i Greci ed i Romani, chiamata dai primi *Philia*. Essa non ebbe mai altari nè templi, forse perchè si è creduto non dover dimorare se non nei cuori. Veniva rappresentata sotto la figura di una donna giovane vestita di semplice tela bianca, colla parte sinistra scoperta, e mostrando colla mano destra il cuore con questo motto, o lettera d'oro, *prope et procul*, avea in testa tutta scoperta con una corona di fiori di grano, da' quali si vedevano spuntare quattro delle sue frutta con queste parole: *hieme et aestate*; l'orlo della veste era circondato da queste altre parole: *vita et mors*, e la dea così rappresentata abbracciata colla sinistra un olmo sacro, intorno al quale cresceva una vite carica d'uve, per significare che la vera ami-

etna non si mostra meno fedele nelle strutture che nelle prosperità, e che si possono ricevere servizi dai più indigesti amici. *C. Ripa.*

3. *AMICIZIA* (*passaggiera*), figura di un giovane coronato di fiori, simbolo dell'adulazione, e che porta un nido di rondini, molte delle quali svolazzano intorno al suo capo, la di cui corona è composta dei meno durevoli fiori. *Id.*

Amicla, *sf.* (Mit. e St. ant.), una delle figlie di Niobe, che fu risparmiata da Latona al pari di sua sorella Melibea, allorché essa uccise i loro fratelli o le loro sorelle. *Paus.*, *Apollod.*

2. — *sm.*, padre di Dafno cangiata in alloro da Apollo. *Plut.*

3. — figlio di Lacedemone e di Sparta, fondatore della città di Amiclea. *Apollod.*

4. — padre di Lennira, dalla quale Arcton ebbe Elato ed Apida. *Nozz.*

Amicla, *sf.* (Geogr.), c. del Peloponneso, nella Laconia, in vicinanza di Sparta, della quale fu fondatore *Amicla*. *Sil. Ital.*

2. — *ant. c. d'lt.*, fabbricata dai compagni di Castore e Polluce, probabilmente fra Grotta e Terracina, oggi affatto distrutta. I suoi abitanti erano grandi osservatori del silenzio, d'onde l'epiteto di *silenziosissimi* che dà loro *Virg.* (*En. l. 10, v. 564*)

Yacilis regnavit Amyclis.

3. — lago sul Bosforo tracico, dalla parte della Bitinia, oggi di *Lamia*, o *Scala marmorea* sullo stretto di Costantinopoli. *Plin.*

Amicla, *sm. pl.* (St. ant.), popoli d'Afr. nella Cirenaica.

Amicla, *sm.* (Geogr.), c. e porto dell'is. di Creta.

2. (Mit.) — dio particolare, che aveva in Grecia i suoi templi ed i suoi altari. *Paus.*

3. (St. ant.) — padre di Ciprasso. *Nozz.*

Amicla, *add. m.* (Mit.), soprannome di Apollo, preso da Amiclea, città della Laconia, ora era il più famoso tempio del Peloponneso. *Id.*

2. — Soprannome di Polluce. *Id.*

3. (Geogr.) — (monte), chiamato altr. *Taigeto*, nella Laconia. *Plut.*

Amico, *sm.* (Mit. e St. ant.), re de' Bebrici, figlio di Nettuno e della nuda Melide, o Melia, chiamata da *Apollodoro* *Beiride*, il quale regnava all'epoca del viaggio degli Argonauti.

2. — re di Bebricia, come il precedente, e fratello d'Ippolita regina delle Amazzoni, ucciso da Ercole, per essersi opposto al suo passaggio. *Nozz.*

3. — uno dei principali centauri, ucciso per Ercole. *Ovid.*

4. — nome di un compagno di Enea, ucciso da Turno. *Virg.*

5. — uno dei principali Troiani, sposo di Trano, sorella di Ector, dalla quale ebbe un figlio per nome Mimaote. *Nozz.*

6. (Biogr.) *Amico* (Antonino d'), trapanese, canonico della cattedrale di Palermo ed istoriografo di Filippo IV re di Spagna nel xvi sec. *Montf. Bibl. sic.*

7. — (Bartolomeo), gesuita, nativo d'Anso, nella Lucania, nel xvi sec., autore di una voluminosa raccolta sulla filosofia d'Aristotele. *Alegambe.*

8. — (Bernardino), francescano di Gallipoli, nel regno di Napoli, e priore del suo ordine in Gerusalemme verso la fine del xvi sec. Dornata la sua dimora nella Palestina, egli disegnò e descrisse con esattezza i luoghi santi, e ritornato in Italia, pubblicò in italiano quest'opera, curiosa per le arti. Gli intagli di questo libro sono del cel. *Calot.*

9. — (Vito-Maria), nobile di Catania in Sicilia, e monaco cassinese nel xvii sec., il quale si rese cel. per la sua erudizione e per l'estensione delle sue cognizioni nelle antichità della Sicilia. *Montf. Bibl. sic.*

10. — (Stefano d'), palermitano, monaco pure cassinese del sec. stesso, noto per una raccolta di poesia latina, intitolata: *Sacra lyra*. *Id.*

11. — (Filippo), di Milano in Sicilia, il quale ha pubblicato nel principio del xviii sec.: *Riflessioni storiche su quanto hanno scritto gli autori di antiche cronache in proposito della città di Milazzo*. *Id.*

12. — (Dionede), medico piacentino verso la fine del xvi sec., autore di parecchie opere intorno all'arte salutare.

13. — (Foschino), poeta luzzanese del xvi sec., ammesso a' vivi in età di soli 24 anni. Le sue poesie sono sparse in diverse raccolte, e tra le altre in quella dei Poeti di Bassano e nella Raccolta del Gubbi.

14. (Geogr.) — o *Amicossos*, is. del Mar-rosso, secondo Tolomeo.

Amico, *add. m.* (Mit.) soprannome di Ercole, riguardato come dio del guidage e della scoperta de' tesori nascosti. *Nozz.*

2. — soprannome pure di Giove. *Id.*

3. (Geogr.) — (golfo) V. *Amicla* § 3.

Amico, *sm.* (Geogr.), f. della Russia asiat., principale affluente dell'Indricka.

Amicco, *add. m.* (Med.) V. *Amirico*.

Amico, *add. m.* (Lett.) (v. gr. da *α* priv., e *μικρ*, consacrare, iniziare, cioè che non è consacrato), soprannome, sotto il quale Mercurio era onorato nella cittadella d'Atene. *Nozz.*

Amico, *sm.* (Geogr.), lago di Cumao, nella Colombia.

Amicusa, *sf.* (Geogr.), is. del Mar-rosso, forse la stessa che *Amico* o *Amicopezzo*.

Amid, *sm.* (Geogr.) V. *Diamarta*.

2. — (lat. *Amissus*), c. dell'Amolfa,

che alcuni chiamano anche *Amed*.

3. (St. e lett. orient.) — (Aloufath) Mohammed ben Housna ben Amid, soprannome

miato *Alkabel*, cioè *scrittore*, e più conosciuto sotto il nome di *Ben-Amid*, vizir di Bokrudnillat sull'isola della cava di *Buidi*, oratore e poeta di alta fama fra gli arabi, e perfezionatore de' caratteri della sua nazione, ridotti già da *Abd al Hamid* quasi nella forma che sono al presente, nel IV sec. dell'egira e x di G. C. *Abelot*.

AMIDA, *sm.* (Mit. giapp.), idolo de' Giapponesi, il più grande de' loro dei ed il supremo signore del loro paradiso, il protettore delle anime umane, il padre ed il Dio di tutti quelli che sono ammessi alle delizie del paradiso, in somma il mediatore ed il salvatore dell'umanità, perchè per una intercessione le anime ottengono la remissione de' loro falli e son giudicate degne della celeste beatitudine. Viene rappresentato sopra un altare, montante un cavallo e sette teste, geroglifico di sette mila anni, con una testa di cane, ed avente nelle mani un anello o cerchio d'oro ch'ei muove. Altre volte gli si danno tre teste, ciascuna delle quali è coperta da una specie di berrettone, con la barba ondeggianti, vestito di ricca veste, ornata di perle e di pietre preziose. **NOTE.**

1. (Geogr.) — o **AMMATA**, *sf.*, ant. c. della Mesopotamia sul Tigri, cel. per l'assedio che sostenne, e per la conquista ch'indi ne fece Sapore II re di Persia, malgrado la generosa resistenza de' Romani, l'anno 559 di G. C. — Per qualche tempo chiamossi pure *Costanza* in onore dell'imper. *Costanzo*, che l'avea ampliata ed abbellita. *Amm. Marcell.*

AMIDICCO, *za*, *add. mf.* (St. nat.), ch'è della natura dell'amido.

AMIDIO (Marco Antonio), *sm.* (Biogr.), giureconsulto cremonese del XVI sec. *Mazzuch.*

AMIDIO (Teodoro), *sm.* (Biogr.), dotto giureconsulto, originario francese, che visse in Roma fin verso la fine del XVII sec. *Moz.*

AMIDINA, *sf.* (Chim. e Farm.), sostanza di un bianco gialliccio, molto friabile, in frammenti irregolari, semi-trasparente, inodora, insipida, solubile nell'acque calde solamente, ed insolubile nell'alcool, che si ottiene coll'abbandonare l'amido a sé stesso.

AMIDO, *sm.* (St. nat. e Chim.) (v. gr. da *α priv.* e *μολος*, *mola*, quasi *fatto senza mola*), materia spremuta principalmente dai semi cereali macerati nell'acqua, e ridotta in pasta, la quale disseccata e poi stemperata nell'acqua, serve a far la sabbia che si dà ai bambini. — L'amido in polvere, che dicesi *polvere d'amido*, serve ad impolverare i cappelli. **ALB-BON.**

AMIDON, o **AMIDONE**, *s. com.* (Geogr. e St. ant.), c. della Frigia, la quale mandò soccorsi a Priamo, durante la guerra di Troja. (*Hom. Il. l. 2*)

AMIDEA, *sf.* (Geogr.), borgo del Portog., nell'Alentejo.

AMIENTSE (fr. *Amienois*, lat. *Abienensis ager*), *sm.* (Geogr.), picc. paese di Fr. nella Piccardia, che prese il nome dalla città di Amiens suo capitale.

AMIEUS (lat. *Ambianum*, *Pamarcobriga Ambianorum*), *sf.* (Geogr.), bella, grande e comm. c. di Fr., un tempo cap. della Piccardia, con titolo di contea e diritto municipale, ora capoluogo del dipart. della Somma.

AMIEZE, *sm.* (T. storico), sorta di vestimento militare degli antichi. *Morg.*

AMIREO, *za*, *add. mf.* (St. nat.), che ha la forma di un amo, o porta un amo.

AMIO, o **AMK'IAE**, *sf.* (Geogr.), c. della Turchia asiat., sulla riva merid. del lago di Van.

AMIGDALITO, *sm.* (Arcbit.) (dal gr. *αμυγδαλη*, *mandorla*), voce che si adopera parlando della maniera di fabbricar le pareti della loro interna costruzione, e si fa quando i mattoncelli si dispongono in forma di mandorla, ponendoli in fianco ed obbliqui; *alt. reticolato*, come il chiama Vitruvio. **ROS.**

AMIGDANE, *sf. pl.* (Anat.) (v. gr. etim. c. s.), glandule della gola sotto l'ugola, così nominate a motivo della loro rassomiglianza ad una mandorla; *vulgarm. gangole*. **ALB.**

2. Chiamasi pure con tal nome una protuberanza rotonda della superficie inferiore del cervello.

AMIGDALITE, *sf.* (Chir.), infiammazione delle amigdale, o gangole.

AMIGDALITI, *sm. pl.* (St. nat.) (v. gr. da *αμυγδαλη*, *mandorla*, e *λίθος*, *pietra*), nome che si dà a que' corpi che imitano delle mandorle pietrificate. **BON.**

AMIGDALO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *αμυγμα*, *lacerazione*, *scalfatura*), nome applicato ad un genere di pinete, perchè il uccellino di alcune sue specie ha delle stris, o delle scalfature. **SOMM.**

AMIGDALOTO, *sf. pl.* (St. nat.) (v. gr. da *αμυγδαλη*, *mandorla*, ed *ιδως*, *forma*, *rassomiglianza*), sorte di rocce o di pietre, la cui pasta è per lo più una materia argillosa iodurata, con entro globetti di stettine o di spato calcareo simili a delle mandorle. **BONM.**

AMIGONI, o **AMIGONI** (Jacopo), *sm.* (Biogr.), pittore veneziano del XVIII sec.

AMIT-IA, *sf.* (Mus.), espressione di cui si valgono talora i musicisti per indicare la nota *la*. **ALB.**

AMICASS (in lingua punica, *re*), *sm.* (St. ant.), cel. generale de' Cartaginesi, figlio di Amone o Magone, il quale, passato in Sicilia con un formidabile esercito, e rimasta totalmente disfatta dai Siracusani comandati dal famoso Gelone, si tolse alla vista degli uomini per modo, che non si ebbe di lui mai più novella; d che diede motivo ad alcuni di spargere esser egli stato rapito nel cielo dagli Dei.

e gli furono perciò imbastiti degli altari ed offerti da' sacrificj. *Erod., Diod. sic. r.*

2. AMILCAR, figlio di Giscone, inviato in Sicilia, coe numerosa armata a soccorrere Siracusa contro Agatocle, l'anno 316 av. G. C.

3. — soprannominato *Barca*, padre di *Annibale*, discendente dagli antichi re di Tiro, fondatore in Spagna di Barcellona, ove in una battaglia data ai Vettoni, popoli della Lusitania, restò ucciso l'anno 228 av. G. C. *C. Nep., Plut.*

AMILIA, *sf.* (Geogr.), una delle is. Aentine.

AMILICO, *sm.* (Geogr.), picc. f. della Grecia, nell'Acchia.

AMILIO, *sm.* (Geogr.), f. d'Afr., nella Mauritania. *Plin.*

AMIOS, o AMIUS, *s. com.* (Geogr.), ant. c. dell'Arcadia. *Paus.*

AMILTON, *sm.* (Geogr.), luogo vicino a Costantinopoli.

AMILLY (lat. *Ameliacum*), *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. dell'Eure e Loire.

AMINOTOMA, *sf.* (Lett.) (v. gr. da *ἀμίνω*, *imimitabile*, e *τομή*, *vita*), nome dato alla vita voluttuosa condotta in Alessandria da Marc'Antonio e Cleopatra, la quale è stata tale, ch'è impossibile d'imitarsi, e cagione delle enormi somme di danaro che profusero in poco tempo. *Plut.*

AMINUS', *sm. pl.* (St. ant.), nazione dell'Epico, menzionata da Stef. di Bisanzio.

AMINONA, *sf.* (Mit.), uno delle cinquanta Danaidi o figlie di Danoo e di Europa, dalla quale Nettuno ebbe Nauplia padre di Palamede. *Apollod., Paus.*

2. (Geogr.) — fonte dell'Argolida, d'onde generosi l'idra uccisa da Ercole.

AMIVA, *sf.* (Geogr.), r. della Guinea sup., nella Costa d'oro, tributario del re d'Achani.

AMINARAR (v. abel. *principale del popolo*), *sm.* (Bibla.), figliuolo di Aram o Rame, com'è espresso nel 1. *Paralip.* 2, 10, padre di Narzian, ooe degli assiri di G. C. secondo la carne. (*Num.* 1, 7, *Matth.* 1, 4)

2. — levita, figliuolo di Kehath e padre di Core, dicerato da quel Core dal quale viene parlato nel *Num.* 16, 1 (1. *Paralip.* 6, 22)

3. — o AMINADAR, levita di gran pietà, nella cui casa a Gabaa fu posta l'arca allorché i Filistei la restituirono. (1. *Reg.* 7, 1)

4. (Geogr.) — c. della Persia, nel Kusi-stan.

AMINAGROLLAM, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Carnate.

AMINAM, *sf.* (Geogr.), is. dell'oceano etiopico.

AMINANDRO, *sm.* (St. ant.), re' degli Atmani, popoli vicini agli Etoji, il quale interpose la sua mediazione in favore di questi ultimi, onde ottenere la pace da Filippo re di Macedonia l'anno 208 av. G. C.

AMIN-SUN-HARON, *sm.* (St. orient.), sotto talio della casa degli *Abbasidi*, il cui vero

nome era Mohammed, essendo *Amin* un soprannome, che significa *il fedele*. V. AMIN.

AMINZ, *sf.* (Geogr.), picc. c. d'Afr., nella regg. di Tripoli.

AMINIZ, *sm. pl.* (St. ant.), popoli della Tessaglia, che, secondo Aristotele, trasportarono dal loro paese della viges in Italia, da cui venne l'espressione *Aminaea vites*, *vincas aminenses*.

AMINIA, *sm.* (Mit.), uno degli amici di Narciso, ch'ei disdegnò, per cui si uccise dinanzi la porta di lui, pregando gli Dei di vendicarlo, il qual voto fu compiuto, imperciocchè Narciso s'innamorò di se stesso e si diede la morte. *Mill.*

AMINIO, *sm.* (Geogr.), f. dell'Arcadia, che gettorzi nell'Heliso.

2. (St. rom.) — Rasso, molto noto e stimato in Roma per la sua cognizione delle leggi e per le ricchezze che aveva accumulate sotto il consolato di Q. Volasio e di P. Scipione, il quale non potendo sopportare le infermità e i dolori acerbissimi che gli erano sopravvenuti nella sua vecchiezza, volle liberarsene facendosi aprir le vene. *Tac.*

AMINIO, *sm.* (Mit.); quest'eroe e Pincastore Mago furono, secondo un autore fenicio, gli ultimi della prima schiatta degli uomini. *NOEL.*

AMINONA, *sm.* (Geogr.), f. d'As., nella Cilicia.

AMINIO, *s. com.* (Geogr.), c. della Svez., nell'Angermannland.

AMINTA (v. gr. *difensore*), *sm.* (Mit.), uno degli innamorati del giovane Narciso, il quale si trafisse sotto le finestre di lui, dopo di avere invocato a scongiurato Amore di vendicarlo. (*Mem. de l'Ac. des Inscri.*)

2. (St. ant.) — I, re di Macedonia, figlio di Alcece, cui successe sulla fine dell'anno 507 av. G. C.

3. — II, figlio di Filippo e nipote di Alessandro I re di Macedonia, confuso spesso dagli storici con *Aminta III*.

4. — III, re di Macedonia, figlio di Turneo, secondo gli uni, e di Menelao, secondo gli altri, e probabilmente nipote di *Aminta II*, salito sul trono per l'assassinio di Pausania, figlio di Aeropo, l'anno 359 av. G. C.

5. — figlio di Andromene, compreso insieme a Polemone, Attalo e Simmaco suoi fratelli, nell'accusa portata contro Filota.

6. — uno dei capi della guarnigione macedone ch'era nella Cadmea in Tebe, ucciso dagli esilisti che vi rientravano.

7. (Lett.) — storico greco, il quale lasciò un trattato intitolato *Mensiones*, cioè *Accampamenti di Alessandro il Grande*, citato da Ateneo o da Eliano.

AMINTAI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli che Stef. di Bisanzio pone nella Trappole.

AMINTICI, *add. m. pl.* (Med.) (v. gr. da

ἀμύνω, soccorrere, difendere; epiteti dei rimedi otti a difendere e/o fortificare. Bon.

AMITORE, *sm.* (St. ant. e Mit.), re dei Dolei, popolo d'Egitto, ucciso da Ercole per avergli rifiutato il passaggio ne' suoi Stati. *Ovid.*

2. — figliuolo d'Egitto, ucciso dalla sua sposa Damone nella prima notte delle sue nozze. *Igino.*

3. — figliuolo di Erastore e padre di Fenice, re d'Argo, il quale fa' cavare gli occhi a suo figlio per punirlo di aver voluto sedurre Clizia una delle sue concubine. *Id.*

AMITOREIDE, *sm.* (St. ant. e Mit.), cioè Fenice, figlio di Amitore. *Ovid.*

AMIXULA, o AMIXULA, *sf.* (Geogr.), ant. c. d'It. nell'Apulia.

AMINZANO, *sm.* (Lett.), storico greco sotto il regno dell'imper. Marc'Antonino, scrittore, a detta di Fozio, freddo, allegato a senza nerbo. Nessuno de' suoi scritti però giunse sino a noi, e ricercare veramente che Fozio non riporti alcun passo in appoggio del suo giudizio.

AMIONE, *sm.* (Med.) (v. gr. da *α priv.* e *μύς, μυς, muscolo*, cioè *senza muscoli*), diceasi di un membro estenuato a segno, che al senso non appariscono abbassatura; e linearmente de' muscoli, altr. da Ippocrate detto *ἀσπαρ* (*senza carne*) Cast.

AMIOR, o AMYOT (Jacopo), *sm.* (Biogr.), vescovo d'Anzerre e gran limosiniere di Francia nel XVI sec.

2. — (il padre), gesuita francese, della missione di Pekin nel sec. XVIII, cui principalmente dolebbono gl'indici più esatti ed estesi per l'antichità, la lingua e le arti dei Chinesi.

AMIPA (lat. *Amipsias, Amisias*), *sm.* (Lett.), poeta comico ateniese, verso la centesima Olimpiade, beffato da Aristofane per la freddezza delle sue espressioni. *Fossio.*

AMIS, *sm.* (St. ottom.), figlio d'Aidia, sovrano di Smirne, uno dei capi che, alla morte di Aladino, saltano d'Iconio, diviso si erano l'Asia minore con Ottomano verso la metà del XIV sec.

AMISARAD, *sf.* (Geogr.), c. del Bengala.

AMIRANTI, *sf. pl.* (Geogr.), gruppo d'is. dell'arcipel. delle Sechelle, nell'oceano indiano equinoziale.

AMISAVLT, o AMYRAULT (Mosè), *sm.* (Biogr.), uno de' più rinomati teologi eterodossi che avesse la Francia nel XVII sec. V. AMYRAULT.

AMILCI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli della Scizia, secondo Erodoto.

AMIRIS, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *α intensa.* e dal verbo *μύω, stillare*), nome dato ad un genere di pianta, perchè esse producono il più prezioso balsamo d'Oriente. *Sonn.*

2. Le sue specie sono: *amiride della Giamaica*; — *poligama*; — *a tre foglie*. *Dum.*

3. (St. ant.) — *sm.*, nome di un silarita Dia. *eneid.*

mandato a Delfo per sentire dall'oracolo se la felicità di cui godevano sarebbe stata di lunga durata. *Non.*

Amiso, *s. com.* (Geogr.), c. e f. della Grecia in Tessaglia.

AMISOLA, *sf.* (Bot.), arboscello sempre verde di cinque a sei piedi; caule ramoso; dristo, giallognolo e glabro; foglie alterne, peciolate, le une semplici, le altre accompagnate alla base da due minori, opposte; altre non aventi che una foglietta alla base, ovali, dentate in sega, molto glabre e di un verde lucente al di sopra; fiori verdi, peduncolati, stellari. *Dum.*

AMIRAI, *sm.* (Geogr.), porto dall'is. di Gomera, una delle Canarie.

AMIRATA, o AMIEUTAZ, *sm.* (Lett.), filosofo greco peripatetico, nativo di Trabisonda, il quale scrisse in favore de' Greci contro le decisioni del concilio di Firenze nel XV sec.

AMISA, o AMISO, *sf. o m.* (Geogr.) grande e bella c. dell'As. minore, nel r. di Ponto, sulla costa del Ponto-Eussino e sul lembo occid. del golfo, a cui dava il suo nome.

AMISKI, *sm. pl.* (St. ant.), nome dato da Ariano agli abitatori della città di Amisa suddetta.

AMISKIO, *sm.* (Geogr.), golfo formato dalle acque del Ponto-Eussino, nome che avea preso dalla città di Amisa.

AMISIO, *sm.* (Geogr.), ant. f. della Germania, forse lo stesso che l'*Amasio*. *Pomp. Mel.*

AMISLOVES, *s. com.* (Geogr.), c. della Boemia.

AMISONISO, *sm.* (St. ant.), re di una parte della Licia, la cui principale forza consisteva nella chimera che fu uccisa da Bellereofonte. (*Om. Il. l. 16*)

AMISSA, *sf.* (Geogr.), f. della Guinea sup., che sbocca sulla Costa d'oro, nel r. di Fanti.

2. — ant. c. della Germania, secondo Stef. di Bizanzio, la stessa che l'*Amasia* di Tiberio.

AMITONE, *sm.* (St. ant.), figliuolo di Creteo re di Jolco e di Tiro, padre di Bionto e Melampo, zio di Giasone e avo d'Isione. *Diod. sic. Apollod.*

2. — figliuolo d'Ippso, che condusse soccorsi a Priamo contro i Greci nell'assedio di Troja, e vi fu ucciso da Licomede. (*Om. Il. l. 17*)

AMITONIO, *sm.* (Lett.), nome patrosimico di Melampo, famoso indovino e medico risommo. *Virg., Tibull.*

AMITA, *sf.* (Geogr.), contea degli St.-Un., nel Mississippi.

2. — (l'), f. degli St. medesimi, nella Louisiana, che nasce nello stato del Mississippi e si getta nel lago Maurepas.

AMITERO, *s. com.* (Geogr.), ant. c. d'It. nel paese dei Sabini, della quale si veggono ancora le rovine negli Abruzzi.

AMITI, *sf.* (St. pers.), figlia di Asiaghe

ultimo re de' Medi, moglie di Ciro e madre di Cambise. *Mor.*

2. AMITI, figliuola di Serse I e di Anestri, maritata con Megabise, dal quale ebbe Zopiro e Artiso. *Id.*

AMITIENSI, *sm. pl.* (St. ant.), popolo dell'Etruria, secondo Plinio.

AMITINO, *s. com.* (Geogr.), una delle c. che lo storico suddetto dice essere stata cel. altre volte nel Lazio.

AMITTAN, AMITATAN, o AM'ITAN (lat. *Amitatanus*), *sm.* (Geogr.), lago di Guatimala, nell'Am. settentr.

AMITROSCITA, *sf.* (Geogr.), contr. dell'Arabia felice. *Plin.*

AMITICO, *add. m.* (Med.) (v. gr. da *αἰσῶν*, *lacerare, scarificare*), epiteto dei rimedj che corrodono ed esulcerano la carne. *Cast.*

AMITTO, *add. m.* (Mit.) (v. gr. che non è consacrato), soprannome di Mercurio sotto il quale era onorato nella cittadella di Atene.

2. (T. eccl.) — o AMMITTO (lat. *amictus*), *sm.*, pascioline benedetto di figura quadrata, che il sacerdote si pone sul capo o sulle spalle, quando si pure, detto anche *hamerale, ambolagium, anagolagium* o *anabolagium*. *Macer.*

AMITY, *sf.* (Geogr.), c. degli St.-Uo., nella Pensilvania.

AMIVAM (lat. *Aminamia*), *sf.* (Geogr.), is. dell'oceano etiopico, fra la costa del Zanzibar e l'is. di Madagascar.

AMIXOCORI, *sm.* (St. mod.), popoli dell'Am., nel Brasile, vicino a Rio-Janeiro.

AMLI, o AMLI, *sf.* (Geogr.), is. del grand'oceano boreale, nell'arcip. delle Aleutine, gruppo dell'is. delle Volpi.

AMLAB, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost. inglese, nell'aut. prov. di Aurenghabad.

AMTAV, *sf.* (Geogr.), una delle is. Filippine.

AMLETO, o ANLETO, *sm.* (St. ant.), figliuolo di Eravdillo e nipote di Oterio re di Danimarca e di Svezia, che morì l'anno del mondo 3205. *Mor.*

AMMA, o AMMIA, *add. e sf.* (Mit.), soprannome di Rea, di Cerere e di alcune altre dee. *Noel.*

2. — matrice di Diana. *Id.*

3. (Geogr.) — picc. c. della Giudea, che s. Girolamo chiama *Amna*; — ed una collina parte di questo nome sulla strada che conduce a Galoon. (2 Reg. 2, 24)

4. — o MERO-AMMA, piazza, a mont. nel paese de' Filistei, dalla quale Davide s'impadronì. (10. 8, 7)

5. — o LEMMA, f. della Svizz., che si getta nell'Air vicino a Solura.

AMMACCATURA, *sf.* (Pitt. e Scult.), term. usato per significare certa pieghia di panni ed anche della carn. dolcissimamente piegata in superficie, che non possono dirsi né solchi, né

pieghe, né grinze, perchè appena appariscono all'occhio di chi bene intenda il rilievo, nel che bene spesso consiste la grazia della cosa scolpita o dipinta. *BALDIN.*

AMMACCATURA, *sf.* (Pitt. e Scult.), piccolissima ammacatura, nel sign. suddetto. (... minutissime e spesse ammaccature. *Foc. del dis. in Grassire*)

AMMAEDIRA, *sf.* (Geogr.) c. dell'Afr. propria, nella parte che Tolomeo chiama *Numbidia nova*.

AMMAENSI, *s. com. pl.* (Geogr.), nome che Plinio dà ad alcune mont. della Lusitania.

AMMAESTRE, *n.* (T. di tint.), perfezionare il bagno. *Alb.*

AMMAESTRO, *pp. m.* di ammaestrare (T. di tint.), dicesi del bagno quando è perfezionato per dar il colore; come quello di grog quando ha avuto l'agro, che senza ciò non colorirebbe. *Id.*

AMMAIATO, *add. m.* (Agric.), agg. di quell'albero che siasi coperto di rami fronsuti. *Gale.*

AMMAGLIARE, *att.* (Comm.), prop. legare le balle intorno e dai lati con legatura in guisa di rete. *Ca.*

AMMAINARE, *att.-ind. pr. sino* (Marin.), in generale significa lasciar cadere, o tirare abbasso qualunque cosa; ma dicesi più propriamente delle vele quando si fanno scendere insieme col pennone lungo il loro albero sopra coverti, ed anche di un polaccone, che non è legato all'antenna, quando si cala in barca, perchè non prenda vento. *Ca.-Alb.*

2. — dicesi pure dell'abbassare la bandiera per dimostrazione di rispetto, o per dar segno di volerla arrendere al nemico. *Alb.*

AMMAINATO, *ta, pp. mf.* di ammainare (Marin.), agg. di vela, o bandiera, ritirata, abbassata.

AMMAITTA, *sf.* (Geogr.), ant. c. d'Ass., nell'Assiria.

AMMALO, *sm.* (Lett.), festa greca, celebrata in onore di Giove, intorno alla quale non si ha alcuna particolarità. *Noel.*

AMMAN, *sf.* (Geogr.), fortessa nella tribù di Giuda, fabbricata da Giosefa Maccabeo l'anno 240 av. G. C. *Sim. Diz. bibl.*

AMMAN, o AMMON (lat. *Philadelphus*), *s. com.* (Geogr.), antichissime c. della Palestina, nella Siria, chiamata nella Scrittura *Rabbath-Ammon*, già cap. degli Ammoniti, quando, assediandola Gionab, vi fu ucciso Uri; e quindi *Filadelfia* da Tolomeo Filadelfo, re d'Egitto, che l'abbellì.

2. (Giusrisp.) — o AMPTMAN (v. ted. da *ampt*, carico, ufficio, e *man*, uomo, come dire uomo che ha carica o autorità), nome di un magistrato in alcuni villaggi della Svizzera, che presiede nelle adunanze; comune pure ne' Paesi Bassi, corrispondente a quello di *siniscalco* in Francia. *Mor.*

3. (St. masch.) **AMMAN-BEN-JASSER**, uno dei primi musulmani che fu preso dagli ebrei della Mecca, e condannato al fuoco, perchè professava l'unità di Dio. *Erbolat.*

4. (Biogr.) — (Paolo), medico e botanico tedesco del XVII sec.

5. — (Giovanni Corrado), medico svizzero pure del XVII sec., il quale acquistò celebrità per l'arte di far parlare i sordi e muti, metodo ch'egli fece conoscere in due scritti, parecchio volte stampati e molto ricercati, col titolo l'uno di *Surdus loquens*, l'altro di *Dissertatio de loquela*.

6. — (Giovanni), figlio del precedente, medico com'egli e dotto botanico, e prof. di entrambe queste facoltà in Pietroburgo nel XVIII sec. Merita egli di essere partecipe, col *Paolo Amman*, dell'onore che Houtton rese a quel nome stabilendo il genere *Ammania*, che comprende un piccolo numero di piante erbacee della famiglia dei *salicari*, i quali non alligiano che nei paesi caldi.

7. — (Jesse), disegnatore e pittore parimente svizzero del XVI sec., cel. principalmente per l'arte di disporre ed accoppiare le figure.

8. — (Giovanni Ginecone), chirurgo di Zurigo nel XVII sec., autore dell'opera che porta il titolo di *Viaggio nella terra promessa*, nella quale, tra le altre curiose particolarità, egli parla dell'uso del caffè, siccome commissionato nell'Oriente.

AMMANATI (Bartolommeo), sm. (Biogr.), architetto e scultore fiorentino del XVI sec., allievo da prima di Baccio Balducci e poscia del Sansovino a Venezia. *Mazzach.*

AMMANDOLITO, e **MANDOLITO**, TA, add. mf. (Archit.), lutto, o composto a mandorla. *CR.*

2. — in forza di sm., lavoro e mandorla, cioè ingratulato composto di legno o di rame, i cui vani, detti mandole, sono in figura di rombo, o sia mandorla. *BALDIN.*

3. *Ammandolata muraglia* dicono i professori a quella, nella quale le pietre riquadrano, o mezzano, o più presto misurate, si pongono non a giurare sopra un lato; ma stando sopra un canto, espongono la fronte, secondo il regola e il piemontese. *Id.*

AMMANDOLIER, att. (Pastoriz.), ridurre in mandorla, o sia in un recinto appartato il bestiame. *ALB.*

AMMINTA, sf. (Bot.), genere di piante indigene delle Indie orientali, di cui distinguonsi le specie seguenti, cioè a foglie larghe; — a fiori porporini; — a fiori aggomitolati; — sanguigna. *DUM.*

AMMINECAMENTO, sm. (T. delle belle arti), edbellimento affettato, ricercato ec. *Salvia.*

AMMINICARE, att. (T. delle belle arti), trinciare, imbellire con riflettazione. *Id.*

AMMINICATO, sm. (T. delle belle arti), maniera che si scosta dal naturale e dal vero. *BALDIN.*

AMMANIERATO, TA, add. mf. (T. delle belle arti, derivato dalla voce radicale *maniera*), dicesi delle opere le quali discostandosi molto dal vero, son tirate dall'arte e al proprio modo o maniera di fare. *BALDIN.*

2. (T. degli uccelli) — agg. di uccello di preda, lo stesso che *maniero*. *ALB.*

AMMANIERE, att. (Agric.), far le manne, o sia cotoni di biade misurate. *CR.*

AMMANIERE (quasi *ad manum habere*), att.-ind. pr. iso (T. delle arti), mettere all'ordine, allestire, apparecchiare, preparare. *CR.-ALB.*

AMMANITO, TA, pp. mf. di *ammannire* (T. delle arti), posto in ordine, o ordinato, e riposto in certo luogo per trovarlo prontamente al bisogno. *ALB.*

AMMANDO, o **AMMANDO**, s. com. (Geogr.), e. del Giappone, nell'is. di Nipon.

AMMANIERE, e **AMMANIERE**, att.-ind. pr. iso (Pastoriz.), domesticare, e dicesi propr. delle bestie. *ALB.-GAGL.*

AMMANTARE (una colonna), att. (T. dei murat. ed archit.), avvolgerle più volte attorno un pezzo di rampo vertico. *ALB.*

AMMANTIGLIER, o **TRINCARE** (i pennoni), att. (Marin.), sospendere per mezzo delle maniglie i pennoni e bilanciarli. *STR.*

AMMAO, s. com. (Geogr.), e. della Giudea, secondo lo storico Giuseppe, presso il lago di Tiberiade.

AMMARINARE, att. (T. marinor.), far la nave de' marinaj necessarij a governarla; dir. *marinare*. *ALB.*

2. — abituare un uomo dell'equipaggio al servizio del bastimento sul mare. *STR.*

3. — mettersi al possesso di un bastimento preso al nemico, mandandovi un ufficiale con alquanti uomini armati, e disarmando quelli del bastimento preso, che si fanno passare nel bastimento che fu vincitore. *Id.*

AMMASSARE, np. (Pastoriz.), dicesi degli animali quando si attruppano; delle pecore dicesi *ammonticchiarsi*. *GAGL.*

AMMASSARE, att. (T. di ferr.) V. *Masseggiare* e più comun. *usato*

AMMASSO, sm. (St. nat.), massa informe di minerale riunita nel seno della terra. *Bossi.*

AMMATA, o **AMMATRA**, sf. (Geogr.), r. della Palestina, appartenente già alla tribù di Giuda.

AMMATUNARE, att. (T. de' murat.), far pavimento di mattoni. *CR.*

AMMATONITO, sm. (T. de' murat.), quello incrostamento di mattoni che si fa sopra il terreno; pavimento di mattoni. *BALDIN.*

AMMAUM, s. com. (Geogr.), e. pure della Giudea, la medesima, secondo s. Girolamo, che *Emmaus*.

AMMAZZA l'istmo, sm. (Bot.), nome volgare dell'*oleandra*. *ALB.*

AMMAZZIER, att. (T. di g. carte), prese;

dere con carta superiore le carte inferiori dell'Inversario. *Alc.*

2. *Ammazzare primiera*, dicev. del punto del cinquantacinque, perchè vince la posta, ancorchè altri abbian accusato una primiera. *Id.*

AMMAZZATO, *add. m.* (Agric.), agg. di quel terreno che si sia molto idaruto. *GAG.*

AMMAZZOLIRE, *att.-ind. pr. usolo* (Agric.), far mazzu, ma dicevi soltanto de' fiori e dell'erbo aromatiche. *Id.*

AMMAZZOLITO, *TA, pp. nrf.* di ammazzolare (Agric.), ridotto, o ridotto in mazzu o mazzuolo. *Alc.*

AMMÈS, *sf.* (Geogr.) c. delle Mesopotamia, presso l'Eufrate. *Tolom.*

2. — c. dell'Arabia deserta, presso il golfo persico. *Id.*

AMMEIGOSWITZ, o AMMELIUSWITZ, *sm.* (Geogr.), terra nobilita nel circ. dell'alta Sassonia.

AMMEN (Iett.) V. AMEN.

AMMENDORF, *sm.* (Geogr.), possessione nobilita nel circ. della bassa Sassonia.

AMMENSEELEN (Gross), *sm.* (Geogr.), vill. consid. d'Al., nel Margdeburghese.

AMMER, o AMMERSEE, *sm.* (Geogr.), lago della Bav., nel circ. dell'Isar.

2. — AMMENSEELEN, o AMMER, f. d'Al., che nasce nella Phinsee sulla front. del Tirolo, e si getta nell'Isar.

3. — o AMMENSEELEN, una delle catene dell'Atlante, nella parte merid. della regg. d'Algeri, che dà il suo nome ad una tribù di Arabi.

AMMERBACH, *sm.* (Geogr.), vill. della Baviera.

AMMERSCOT, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost., nella parte occid. del gran deserto.

AMMERSEN (Int. Ammerenun), *sm.* (Geogr.), vill. d'Al., sullo Swalen, ad ora lega da Rurmonda.

AMMERLAND, *sm.* (Geogr.), borgo della Bav., nel circ. dell'Isar.

AMMERHUYL, *sm.* (Geogr.), vill. della Sviz., nel cant. di Berna.

AMMERHUIS, o AMMERHUISKE, *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nel dipart. dell'alto Reno (Alsazia).

AMMERHUIS, *sm.* (Geogr.), vill. della Bav., con due cast., che nel sec. x e xi diedero il nome a due case distinte di conti.

AMMEZIRE, o

AMMEZIRE (coll'e stretta e colle 22 aspre), *att.-ind. pr. usolo* (Agric.), dicevi delle frutta quando sono tra il maturo e il fradico, o de mezzo. *CR.-GAG.*

AMMI, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *ἀμμος*, arena), nome di un genere di piante, perchè alcune sue specie crescono ne' luoghi aridi e salinosi, o perchè, secondo altri, producono un seme tondo e minuto come i granelli di sabbia. *Bois.*

2. — AMMEOS, o AMYOS (Int. amnioselinum, o *cuminum aethiopicum*), pianta alta,

ramosa, che ha lo stelo diritto, lacio, strinato; le foglie inferiori alate, con cinque foglioline laciniate, seghetate; le foglie superiori bipennate, con le foglioline lineari, dentate; i fiori bianchi in ombrelle terminanti, e produce dei semi di questo nome, minutissimi, bigio-scuri, di un gusto e odore aromatico. *CR.-ALC.-G. B.*

3. Altre specie coltivate sono: *ammi comune*, volg. *capo bianco*, *cuminum nostrano*, *rindomolo*, *rizomolo*; — *vignaga*, volg. *erba a steccadenti*, *bisnagaria*; — *a foglie di aneto*. *Dun.*

4. (Med. e Farm.) — la semente della prima delle suddette specie è acre, aromatica, stomachica, carminativa, ed è una delle quattro sementi calde; la seconda è aperitiva, ed ha le medesime proprietà della carota, con cui ha molti rapporti. *Id.*

AMMIANO (Marcellino), *sm.* (Iett.), storico romano del IV sec., originario greco: scrisse la *Storia dell'Impero*, cominciando all'epoca in cui Tacito finisce la sua, e comprendendo il regno di Valente. *Fossio.*

AMMIANI (Pietro Maria), *sm.* (Biogr.), giureconsulto fiorentino del XVI sec., autore di un *Ragionamento* pieno di erudizione intorno a due antichi sigilli inseriti nel V tomo della *Osservazioni storiche sopra i sigilli antichi* del cel. Domenico Maria Manni. *Massauch.*

2. — (Sebastiano), pure fiorentino del XVII sec., detto altr. Sebastiano Broilo; pubblicò *Christiana institutio virtutum et vitiatorum* ec., nel sec. XVII.

AMMIRO (v. ebr. *nio* popola illustre), *sm.* (Bibb.), nome dato a quattro diversi personaggi nel Testamento vecchio: il 1.° fu figliuolo d'Efraim figlio di Giuseppe e padre di Eliscam (Num. 1, 10); il 2.° era della tribù di Simeone, e fu padre di un Samuele, diverso dal profeta e ultimo giudice d'Israele (Is. 34, 2); il 3.° era della tribù di Neftali, padre di Pedael o Phaduel (Is. 5, 28); il 4.° fu padre di Tholmai o Tholmai, altr. dato *Amimur*, re di Gestur, presso il quale rifugiossi Asalon dopo aver fatto uccidere suo fratello Ammon. (2 Reg. 15, 37).

AMMIRA, *sf.* (Geogr.), is. in vicinanza della Trapanina. *Tolom.*

AMMINICOLI, *sm.* (Numism.), ornamenti coi quali Giunone viene rappresentata sulle medaglie. *NORL.*

2. (Bot.) — sotto questo nome comprendosi la stipula, la bractea, i pappoli, gli aculei, i caprelli, i peli e le glandole delle piante e de' fiori. *GAG.*

AMMINISTRARE, *att.* (Econom.), reggere, governare, aver cura, far da ministro; accordare agli affari altrui pubblici o privati. *CR.-ALC.*

2. (T. eccl.) — i sacramenti, conferirli, il che è proprio de' vescovi e de' parroci. *Id.*

AMMINISTRATORE, *sm.* (T. leg.), colui che

tien cura degli altri affari; altr. *agente, futtore, procuratore*. Ca.-Ate.

AMMINISTRAZIONE, *sf.* (Econom.), governo, o maneggio degli affari altrui, e specialmente del pubblico, di un luogo pio, di pupilli &c. *Dov.*

2. (Giurisp.) — *della giustizia*, l'esercizio di essa per pubblica autorità. *Firenz.*

3. (T. eccl.) — *de' sacramenti*, l'ordine de' conferirli, ch'è ufficio proprio de' vescovi o de' parrochi. *Maestr.*

AMMISIBILE, *sm.* (T. de' giurid.), nome di una specie di giacinto bianco. *Als.*

AMMISIGITA, *sf.* (Marin.), segg. della nave nella quale è l'ammiraglio. *G. P.*

AMMIRAGLIO, *sm.* (Marin.), la dignità e l'ufficio dell'ammiraglio; ed il luogo dove l'ammiraglio tiene il suo tribunale. *Als.*

2. (Geogr.) — *grand'is.* sulla costa occid. dell'Am. settentr., fra l'arcipel. del re Giorgio III ed il continente.

3. — (is. dell') (ingl. *Admiralty islands*), gruppo d'is. del grand'oceano equinoziale. — Ed altro gruppo pure di picc. is. del grand'oceano, all'ingresso della baia dell'Ammiraglio, nella nuova Zelanda.

4. — (baia dell'), sulla costa settentr. di Tavia Puenammon, is. la più merid. della nuova Zelanda.

5. — (ingresso dell'), specie di braccio di mare che penetra fra le terre della nuova Georgia, sulle coste dell'Am. settentr.

AMMIRAGLIO, *sm.* (Mil. e Marin.) (v. gr. da ἀμυράς, *salso*, o ἀλμύ, *acqua salata*, ed ἀρχός, *principe, capo*), grand'ufficiale, il quale comanda le forze navali di un regno, o di uno stato, e prende la cognizione o per se stesso, o per mezzo di ufficiali subalterni, di tutte le controversie marittime (così detto in riguardo alla giurisdizione ch'egli ha sul mare: sebbene altri pretenda che derivi questa voce dall'arabo *amir*, o piuttosto *emir*, che significa *signore, governatore, o capo d'armata*): altre volte dicevansi *almirante*. Ca.-Ate.-Bon.

2. Dicevi pure il vascello principale di una squadra, comandata per lo più dall'ammiraglio stesso, o da un vice-ammiraglio. *Als.*

3. (Etniol.) *Ammiraglio minore*, verme che ha la chiocciola rossiccia gialla con bianche strisce e con quattro fasce gialle finemente reticolate, delle quali la terza ha un ciogolo bianco. *Pino.*

4. *Grand'ammiraglio*, verme che ha la chiocciola gialla di color d'oro, con bianche strisce a con tre cerchi punteggiati, de' quali il superiore è composto. *Id.*

5. (Entomol. e Bot.) *Ammiraglio* è il nome pure di una specie di farfalla, di cui parla l'Aldrovandi; e parimenti di diverse viole a tulipani. *Als.*

AMMISIBILITÀ, *sf. indecl.* (Marin.), come collettivo che comprende i diversi ufficiali che

hanno ispezione sugli affari della marina, ed anche il luogo ove essi risiedono. *Magal.*

AMMIRATIVO, *sm.* (Gramm.), quel segno che si pone dopo qualche interiezione ammirativa in questa forma (!) *Ca.*

AMMIRATO (Scipione), *sm.* (Biogr. e Lett.), cel. antiquario e storico, nativo di Lecce nel regno di Napoli nel XVI sec.; scrisse la *Storia di Firenze* ed altre opere. *Mazzuch.*

AMMIRAZIONE (punto d') (Gramm.) V. AMMIRATIVO.

AMMITE, o **AMMITI**, *sf. pl.* (St. nat.) (v. gr. da ἀμμος, *arena*), concrezioni calcaree globulose, formate di strati concentrici, uniti gli uni cogli altri per mezzo di molti raggi divergenti dal centro alla circonferenza, così dette, secondo alcuni, stante la piccolezza di alcune che rassomigliano a dei granelli di sabbia. *Bossi-Bon.*

AMMITO, *sm.* (T. eccl.) V. AMITTO §. 2.

AMMOCUSTOS, *sm.* (Geogr.), promont. dell'is. di Cipro, dal qual nome si è formato per corruzione quello della moderna città di *Famagosta*.

AMMORITE, *sm.* (Erpetol.) (v. gr. da ἀμμος, *arena*, e βίω, *andare, camminare*), nome che gli antichi davano ad una specie di serpente, a motivo ch'esso trovavasi per lo più ne' luoghi arenosi. *Ch.*

AMMOCITA, *sm.* (Itiol.) (v. gr. da ἀμμος, *arena*, e κλιν, *letto, cuccia*), nome di un genere di pesci così chiamati, perchè dimorano nel fondo de' ruscelli. *Cuvier.*

AMMOCOSI, **AMMOCOSIA**, o **AMMOCOSIA**, *sf.* (Med.) (v. gr. da ἀμμος, *arena*, e χύω, *infondere, spargere, sotterrare*), specie di rimedio buono per disseccare i corpi, il quale consiste nell'intornarli nella sabbia di mare estremamente calda (arte di seccare i cadaveri intanti). *Cast.*

AMMOCROSO, *sm.* (Itiol.) (v. gr. da ἀμμος, *arena*, e χρύςος, *oro*), nome di una pietra, la quale, stritolata, fa l'arena di color d'oro. *Id.*

AMMOCROS, *sm.* (Geogr.), promont. della Cilicia. *Pomp. Mel.*

AMMUSO, *s. com.* (Geogr.), c. dell'As. nella Mesopotamia.

AMMOSIA, *sm.* (Itiol.) (v. gr. da ἀμμος, *arena*, e δύν, *entrare*), genere di pesci molto somiglianti all'anguilla, così detti perchè hanno l'abitudine d'internarsi nella sabbia vicino alle rive del mare. *Cuvier.*

2. (Erpetol.) — nome altresì specifico di un serpente del genere vipera, così detto perchè ha l'abitudine di nascondersi nell'arena. *Buff.*

AMMOSILA, *sm.-pl.* li (Entomol.) (v. gr. da ἀμμος, *arena*, o φιλώ, *amare*), genere d'insetti così denominati, perchè si compiaciono di stare ne' luoghi secchi ed aridi ed esposti al sole. *Cuvier.*

AMMOLEITE (in Venezia *molar*), *att.* (Marin.), allentare una corda, perchè non rimanga così tesa. SAV.

2. — *le scotte, o scotte*, staccare le scotte per dare alle molicine più giuoco. *Id.*

3. — *un'amarra*, staccare una corda dal sito ov'è attaccata. *Id.*

AMMON, BEN-AMMI, o BENHAMMI (v. *el. figlio del mio popolo*), *sm.* (Bib.), figlio di Lot, ch'egli ebbe dalla seconda delle sue figliuole, allorchè dopo l'incendio di Sodoma, credendo che tutta la generazione umana fosse estinta, esse ubbriacarono il loro padre ed ebbero seco lui commercio, ognuna delle quali concepì e partorì un figliuolo verso l'anno del mondo 2156, ar. G. C. 1897. (*Gen.* 19, 36)

AMMONI, *add. e sm.* (St. ant. e Mit.) (v. gr. da ἀμμος, arena, cioè arenario), il più antico de' soprannomi di Giove, sotto il quale era particolarmente onorato in Tebe, nell'alto Egitto e nella Libia. *Erud.*, *Strab.*, *Paus.*

2. — nome di un re di Libia, che alcuni pigliano per Bacco. *Nord.*

3. — figliuolo di Caira, il quale sposò Mirra e n'ebbe Adone. *Id.*

4. — festin ateniese, intorno alla quale non abbiamo alcuna particolarità. *Id.*

5. — vaso sacro presso gli Ateniesi. *Id.*

6. — (fontana d'), nella Libia, la cui acqua era fredda a mezzogiorno e calda alla mattina ed alla sera. *Erud.*, *Lucr.*

7. (St. nat.) — (corno d') V. CORNO.

AMMONIA, *add. f.* (Mit.), soprannome di Giunone, sotto il quale era onorata dagli abitanti dell'Egitto, donde probabilmente nella sua qualità di sposa di Giove Ammone. *Paus.*

2. (Geogr.) — *sf.*, nome di una parte interna della Libia, secondo Stef. di Bisanzio, il quale soggiunge che tutta la Libia era pure qualche volta designata con tal nome (da ἀμμος, arena, a motivo della grande quantità d'arena che vi si trovava)

AMMONIACA, *sf.* (Chim.), alcali animale, composto d'idrogeno e d'azoto; ed uno dei tre alcali che si distinguono dagli altri due pel suo odor vivo, piccante, e per la sua grande volatilità. *Klapr.*

2. — *liquida*, l'alcali ammoniacale sciolto nell'acqua. *G. R.*

3. — *succinata*, acqua di luce officinale, equilifero di succino ammoniacale, liquore d'ammoniacale con olio di succino; saponulo composto di ammoniacale liquida e di olio essenziale di succino rettificato.

AMMONIACALE, *add. com.* (Chim.), ch'è della natura dell'ammoniacale, o che ne contiene qualche particella, come *nitro ammoniacale*. *Als.*

2. — o **AMMONIACO** (gas), l'alcali ammoniacale nello stato gassoso. *G. R.*

AMMONIACATO, *ta*, *add. mf.* (Med. e Fism.), agg. di medicamento composto con ammoniacale. *Cr. e Als.*

AMMONIACO, *ta*, *add. mf.* (Chim.), è questo dato anticamente al sale chiamato oggi idroclorato d'ammoniacale.

AMMONIACO, *sm.* (Chim.), sale neutro formato per la combinazione dell'acido marino coll'alcali volatile sino al punto di saturazione (e fu così chiamato da ἀμμος, sabbia, o da ἀμμων, Giove Ammone, a motivo ch'esso trovavasi in alcuni paesi dell'Asia merid., e specialmente nelle sabbie della Libia, vicino al luogo ov'eravil tempio di Giove Ammone.) *Diz. sc. mod.*

2. — *magnesiaco*, nome dato ai sali che contengono dell'ammoniacale e della magnesia.

3. — *mercuriale*, nome dato ai sali che contengono del mercurio e dell'ammoniacale.

AMMONIACO, *ca*, *add. mf.-pl.*, ci, chi, che (Chim. e Farm.), agg. di alcali, gas, sale ec. *Als.*

AMMONIATO, *sm.* (Chim.), nome dato da Klaproth ai composti d'ammoniacale e di ossido metallico, sinon. di ammoniuro.

AMMONIAT, *sf. pl.* (Lett.), lettere, secondo il Bochart, delle quali servivansi i sacerdoti nelle cose sacre.

AMMONIAT, *ont*, *sm. pl.* (St. ant.), nome che danno talvolta gli autori dell'antichità agli abitanti della Libia, per allusione a Giove Ammone, del quale erano adoratori.

AMMONIO, *sm.* (Geogr.), promont. dell'Arabia felice. *Tolom.*

2. (Chim.) — metallo che da alcuni si crede essere uno de' composti dell'ammoniacale. L'esistenza di esso non è per altro ben provata. *G. R.*

3. — *carbonico*. V. SOTTOCARBONATO (d'ammoniacale)

4. — *piro-oleoso*. V. CARBONATO (d'ammoniacale piro-animale)

5. — *cloruro*, nome dato da Grosselle alle combinazioni dei cloruri col gas ammoniacale secco.

6. — *muratico*, idroclorato d'ammoniacale.

7. (Lett.) — filosofo eclettico, figliuolo d'Ermia e di Edesio verso la metà del v sec., di cui esistono varj commentarj sopra le Opere d'Aristotele e di Porfirio. — Altro Ammonio filosofo peripatetico fu uno de' maestri di Plutarco.

8. — grammatico greco del iv sec., di cui rimane un trattato *De adfinitum verborum differentia*.

9. — Sacca, così chiamata perchè fu, diceasi, portatavvelci in una gioventù, nativo d'Alessandria verso la fine del ii sec. Dedicatosi allo studio della filosofia, ed apertane scuola, ebbe gran numero di discepoli, e più ecl. de' quali furono Erennio, Origene, Plotino.

10. (Biogr.) — (Andrea), lucchese, poeta latino, amico intimo d'Erasmo, nel xv sec.

11. (Mit. arab.) — o **AMMONIO**, inventore della chimica, secondo gli Arabi, come *Chirone* secondo i Greci.

AMMONIAR, *att.-ind. pr. isco* (St. d'It.), nel governo della repubblica fiorentina significava privare altrui dell'onore de' magistrati, quasi con quella privazione avvertendolo a non prendere alcun ufficio, e quel tale dicevasi *ammunito*. **M. Fill.**

AMMONITA, *sf.* (Litol.) (v. gr. da *ἀμμος*, arena), sorta di pietra così chiamata perchè è composta di molti granelli somiglianti all'arena. **Bon.**

AMMONITI, *sm. pl.* (Bib.), popolo del quale molto parla la sacra Scrittura, che lo fa discendere da Ammon figlio di Lot e da una delle sue figlie. — Il paese abitato già dagli Ammoniti si chiama ora *Filadelfia*, parte della Siria, che un tempo chiamavasi *Colesiria*, cioè Siria profonda o bassa.

2. (Conchilol.) — *sf.*, conchiglie fossili microscopiche, dette anche *corna d'ammonio*, univalve, fatte a spirale, discoidi. In alcune di esse si riconoscono articolazioni o sutture annue; in altre non vi sono tali articolazioni, e queste sono dal Lamarck denominate *planoliti*. **Buss.**

AMMONITO, *sm.* (St. d'It.), dicevasi nella repubblica fiorentina colui che per odio, inimicizia o malevolenza era da quelli della parte guelfa condannato, o dichiarato ghibellino. **Alz.**

AMMONITRO, *sm.* (St. nat.) (v. gr. da *ἀμμος*, arena, e *νιτρο*, nitro), massa composta di arena trita con mola, e per la terza parte di nitro, della quale ricetta si fa un vetro castello e puro. **Alz.-Bon.**

AMMONIURIO, *sm.* (Chim.), combinazione chimica dell'ammoniacca con alcuni delle sostanze metalliche. — Vi ha l'*ammoniuro d'argento*, di *mercurio*, d'*oro*, di *plutino* ec., molti de' quali contengono il metallo allo stato d'ossido. **G. B.**

2. — di *mercurio*, ossido bianco di mercurio disciolto in ammoniac.

3. — di *rame*, composto di solfato di rame e di ammoniaca; *alt. cupro ammoniacale*.

AMMONOOSUCK, *sm.* (Geogr.), duo f. degli St.-Uo. d'Am., nel Nuovo-Hampshire.

AMMONTARE, *att.* (Agric.), mettere la terra intorno al pedale della pianta, che meglio dicevi *rincazzare*. **Gagl.**

AMMONTICCHIARE, *np.* (Pastoriz.), ammucchiare, proprio delle pecore. **Id.**

AMMOSCELLITO, *sm.* (T. di cuc.), manicaretto fatto di carne minuzzata e di uova dibollite. **Ca.**

AMMORTIZZAZIONE, *sf.* (teologismo de' legisti), riscatto, affrancamento, estinzione di un fivello, di no casso ec. **Alz.**

AMMOSZAMENTO, *sm.* (Mnt.): chiamasi *ammosamento* di voce quell'abbassamento, o sia passaggio insensibile che si fa da un tono superiore ad un tono inferiore. **Alz.**

AMMOSIKA (Cocchi Let.), *sf.* (Vis.) **V. ATMOSEKKA.**

AMMOSTARE, *att.* (Agric.), dimenar l'uva piccata nel tino con quel legno finto a tal uopo, che dicesi *ammostatato*, perchè la vinaccia non si rischella e il mosto non piglia fuoco. **Dav.**

AMMOSTATOIO, *sm.* (Agric.), strumento di legno fatto a guisa di vanga quadra e tagliente, con cui si dimena la vinaccia, e si tagliano i raspi nel tino, per ammotare, * detto dai Lat. *torcular* e dai Francesi *pressoir*. **Alz.**

AMMOTIA, *sf.* (Mit.) (v. gr. da *ἀμμος*, arena, e *τιω*, correre, camminare), ninfa del mare, figlia di Dori e Nereo, così chiamata per essere amante di correre sulla sabbia. **Noel.**

2. (St. nat.) — nome d'un genere d'animali dell'ordine degli ibereformi anelidi. **G. P.**

AMMOZZAMENTO, *sm.* (Agric.), indurimento della terra che si ammossa. **Targ.**

AMMOZZARE, *np.* (Agric.), farci come un mucchio, far massa, sbrarsi. **Id.**

AMMOVITA, *sm.* (Mit.), uno degli Dei dei Romani. **Noel.**

AMMURICCIARE, *att.* (T. de' marmi), far muriccio, ammucchiare, o ammottare sassi intorno a chechessia. **Baldin.**

AMMUTOLIRE, *n. ass.-ind. pr. isco* (Agric.), dicesi degli occhi della vite e degli alberi, quando perdono la messa. **Alz.**

AMNIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *α* priv., e *μνῆν*, memoria), decomposizione adottata da *Sagar* e *Sauvages* per caratterizzare la sospensione momentanea, la diminuzione o la perdita intera della memoria. **Diz. sc. men.**

AMNESTIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *α* priv., e *μνηστια*, memoria), privazione, o mancanza totale di memoria. **Cast.**

2. (Lett.) Così intitolossi il decreto del popolo d'Ateue, allorchè Traibullo liberolla dai trenta tiranni, l'anno 403 av. G. C. **Bon.**

AMNIAS, **AMNIOS**, o **AMNIO**, *sm.* (Geogr.), f. della Paffagonia, secondo d'Aviolla.

AMNICO, e **AMNIOTICO**, *add. e sm.* (Chim.), nome di un acido che *Fauquelin* e *Buniva* hanno ottenuto dalle acque dell'amio della vacca. **Diz. sc. med.**

AMNI-SKOU, *sm.* (Geogr.), mont. della Mongolia, nel paese di Koko-Nor.

AMNIO, *sm.* (Anat.) (v. gr. da *ἀμνός*, agnello, come se dicesse *pelle d'agnello*), nome della seconda ed interna membrana in cui sta involto il feto nell'utero. **Redi.**

2. (Chim.) *Acqua dell'amio*, fluido contenuto entro il sacco formato dalla membrana suddetta. **G. B.**

AMNIOTITO, *sm.* (Chim.), sale formato dalle combinazioni dell'acido amniotico con una base salificabile.

AMNIOANZIA, *sf.* (Divin.) (v. gr. da *ἀμνός*, amnio, e *μαντῖα*, divinazione), specie d'indovimento, che si fa considerando la membrana interna che copre il feto nell'utero, chiamata *amnio*. **Bon.**

AMNIOICO, *add. m.* (Chim.), nome di un acido bianco, splendente, inodorifero, cristallizzabile in lunghi aghi, appena solubile nell'acqua e nell'alcool bollente, di sapore acidulo appena sensibile, che rinvienesi nel liquore dell'allantoide della rana, che perciò *Lassaigne* propose di nominar in vece *allantoico*.

AMNISA, o **AMNISO**, *sm.* (Geogr.), f. dell'is. di Creta, oggi di Candia, che gettavasi nel mare dalla parte settentr. di quest'isola.

AMNISIANI, o **AMNISIDI**, *sf. pl.* (Mit.), nome che i poeti danno alle ninfe dell'is. di Creta, preso dal f. *Amnisa* suddetto. *NOEL.*

AMNISO, o **AMNISIO**, *s. com.* (Geogr.), e. maritt. dell'is. di Creta, probabilmente all'imbocc. del f. di questo nome.

AMNISIA, *sf.* (Polit.) (v. gr. da *amnesia*, dimenticanza, e *am priv.*, e *mnēsis*, memoria), perdono generale che i sovrani accordano specialmente ai sudditi ribelli e disertori. *Magal.*

AMNITITI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli poco conosciuti anche agli antichi che di essi parlarono.

AMNON, o **AMMON** (v. ebr. *fedele, verace*), *sm.* (Bibl.), figlio primogenito di David e di Achinoam, il quale innamoratosi di Tamar sua sorella, la usò violenta, che fu poco appresso vendicata dall'altro suo fratello Assalonne con la morte dell'incestuoso nell'allegria di un convivio. (a *Reg.* 13)

2. (Biogr.) — rabbino di Magona, contemporaneo di Mosè Bar Nachman, cioè verso la metà del xiii sec., condannato a morte in Magona stessa a cagione del giudaismo. *Moa.*

3. (Geogr.) — f. dell'Arabia felice. *Plin.*
AMNIA (*Aumier*), *sm.* (Geogr.), e. dell'Indost. inglese, nel Bengala.

AMO, *sm.* (Aliut.), picc. strumento d'occchio da pigliar pesci, uncinato, con punta a guisa d'ancora: legati ad un filo di setole di cavallo, che si chiama *leaza*; in esso s'infila l'oca: venendo il pesce a ingojarla, vi resta preso. *Ca.*

AMOLA, *sf.* (Geogr.), e. della Palest., a poche leghe da Gerusalemme, l'ant. *Amas* o *Eman*, poscia nominata *Nicopolis*.

AMONDU, *sm.* (Mit. afr.), gunga e sacerdoti africani. *NOEL.*

AMONICI, *sm.* (Geogr.), una delle mont. che circondavano la Sarmazia europ., secondo Tolomeo.

AMONERUEGO, o **AMERUEGO**, *s. com.* (Geogr.), picc. a forte e. nell'ex-elettorato di Magona.

AMORANG, *sf.* (Geogr.), e. della costa settentr. delle Celebi in una laja che porta lo stesso nome.

AMORANE, *sf.* (Mit.), una delle Danaidi, sposa di Polidettore. *NOEL.*

AMORARE (fr. *mohere*), *sf.* (Comm.), stoffa di Francia ordinarmente di tretta seta, tanta la trama, quanto l'ordimento. *Piv.*

AMORE, *sm.* (Geogr.) V. *EMORY.*

AMORA (*Hamays*), *sm.* (Mit. scand.), lo stesso che il dio *Thor*, venerato ne' contorni di Amburgo, cui, secondo alcuni autori, diede il suo nome. *NOEL.*

AMOI, o **AMOU**, *s. com.* (Geogr.), e. della Persia, nel Korassap.

2. — **AMUT**, o **ALAMUR**, e. pura di Persia, nel Massaderan.

AMOLA, *sf.* (Geogr.), e. a porto dell'Am. settentr., nella nuova Galizia.

AMOLIA, *sf.* (Geogr.), comune dello St. ven., nel Polesine.

AMOLIO, *s. com.* (Geogr.), ant. e. della Macedonia.

AMOLITO, *sm.* (Farm.) (v. gr. da *am priv.*, e *melēn*, imbrattare, macchiare), medicamento che, adoperato, non lascia nelle mani alcuna macchia. *Carr.*

AMOLITA, *sm.* (Mit.), gusio celeste invocato dai Basilili sulle loro pietre magiche. *NOEL.*

AMOLICO, *sm.* (Mit. afr.), sacerdote del Congo, il cui ufficio si è quello di restituire la salute a coloro che la perdettero per qualche maleficio. *Id.*

AMOLON, *sm.* (St. ecd.), discepolo e successore di Agobardo nell'arcivescovato di Lione verso la metà del ix sec., avuto in somma riputazione dal re Carlo il Calvo e dal papa Leone IV.

AMONIA, *sf. pl.* (Bot.), famiglia di piante conosciute più volgarmente col nome di *cannee*.

AMONIDA, *sf.* (Bot.), sorta di pianta il cui fiore è simile all'origano.

AMOMO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *am priv.*, e *muqes*, riprensione, biasimo, cioè senza macchia, o impurità), genere di piante della famiglia delle amomee, così dette per allusione agli effetti medicinali delle sue specie, le quali distinguonsi in *amomo dell'Indie*, volg. *zenzero*; — *serambet*, volg. *nonzero selvatico*; — *cardamomo*; — *zedoaria*; — *mioga*; — *serpeggiante*; — *Casumunar*. *Bon.-Dun.*

2. — arboscello aromatico, i cui frutti si usano ne' medicamenti a re' profumi, i quali ritengono lo stesso nome. *Ca.*

3. — o **CARDAMOMO MINORE**, pianta che ha le fiori in ipiga radicale, sessile; le foglie ovali terminanti in punta acuta; le capsule rotonde, trigone, con molti semi angolosi. *G. B.*

4. — in *casello*, pianta che ha le foglie integerrime, bislunghe, acute nel margine, tendenti al bianco; i fiori bisochi; la capsula striata bislunga. *GALL.*

5. — *tratto*, nel Comm. è il seme dell'amomo spogliato dal suo guscio. *ALL.*

AMON, o **CHIMAN**, *s. com.* (Geogr.), e. della Palest., appart. già alla tribù di Aser.

AMORDA (lat. *Almon*), *sf.* (Geogr.), f. della Scozia, che sbocca nel golfo di Edimburgo.

AMONE, *sm.* (Bibl.), re di Giuda, successore

nore di suo padre Manasse, l'anno 645 av. G. C., assassinato per le sue empie dopo due anni di regno nell'età di 24 anni dai propri suoi ufficiali. (4 Reg. 21.)

2. AMONA, governatore della città di Samaria, il quale tenne in prigione il profeta Michea d'ordine del re Acab. (3 Reg. 22, 26.)

3. (Geogr.) — o LAMON (lat. *Amone*), f. d'lt., che nasce a' piedi dell'Appennino, bagna una parte della Romagna, e si scarica nel Po presso Ravenna.

AMONABERG, s. com. (Geogr.), c. d'Al., nell'Assia-Elettorale.

AMONIO, sm. (Geogr.), stagno che Plinio colloca in Spagna, presso gli Edelesi, e che forse è l'*Albufera* dei moderni.

AMONOSUCK, sm. (Geogr.), nome di due f. del Nuovo-Hampshire, negli St.-U.

AMONASIA, sm. (Geogr.), vill. della Bucina, nel circ. di Elbogen.

AMONT, sm. (Geogr.), bel. un tempo di Fr., nella Francia-Contea, rinviato quindi a quello di Vesoul, ed ora nel dipart. dell'Alta-Saona.

AMONTON (Guglielmo), sm. (Biogr.), gran meccanico parigino del sec. XVII, riguardato siccome il vero inventore dell'arte *telegrafica*, quale è usata oggidì.

AMORIONE, sm. (St. nat.), capitano greco, figliuolo di Poliemone, ucciso da Teseo dinanzi Troja. Noxi.

AMORA, sf. (Geogr.), c. della Siria, sul Tigri.

2. — comune di Lombardia, nel Bergamasco.

AMORASIA, sf. (Geogr.), picc. c. della Bav., nel circ. del Meno inf.

AMURCA, e AMURCA, sf. (Agric.) V. MURCIA.

AMORDICIA, sf. (Geogr.), nome di una contr. di Babilonia, secondo Tolomeo, che altri chiamano *Mardocca*.

AMORRE, AMARRE, e AMARRI, sm. pl. (St. nat.), nazione scita, secondo Plinio.

AMORE (gr. *ἔρως*), sm. (Fisul. e M.), passione d'animo, per cui il cuore è mosso verso ciò che gli pare amabile, e ne fa l'oggetto delle sue affezioni e de' suoi desiderj; passione dolce e crudele, timida e coraggiosa, cieca e veggente, debole e potente, della quale i poeti hanno formato un dio che con i suoi attributi rappresenta benissimo gli effetti di essa.

2. I poeti ed artisti antichi e moderni lo rappresentano come fanciullo ignudo, alato, raffratto, con l'arco a pendente dal collo, ovvero in una mano, e nell'altra con una facella; alcuni lo dipingono cieco, altri con una benda sugli occhi, e i poeti posteriori ad Esiodo lo fanno figlio di Venere o della Belia.

3. (Archeol.) — CITIZIAPO, soprannome che gli antichari, dietro gli stichici, hanno dato ad *Amore* con un leuto ed una cetra.

4. (Iconol.) — DELLA GLORIA: un fanciullo alato, coronato d'alloro, con molte corone sulle mani.

Dis. encic.

5. AMORE DELLA PATRIA: un principe che ama il suo popolo è rappresentato con la fronte cinta di una corona di quercia e con un ramo di ulivo nelle mani, perchè deve sempre procurare loro la pace; un cittadino acceso d'*Amor patrio* si esprime talvolta sotto la sembianza di Ciriaco che sta per precipitarsi in una voragine di fuoco aperta sotto i suoi passi, avendo una corona in ciascuna mano, l'una di quercia e l'altra di gramigna.

6. — REORATO, un giovane che si rimirava in una fontana limpida.

7. — DIVINO: i quadri della chiesa lo figurano sotto la sembianza di un fanciullo alato con gli occhi fissi nel cielo.

8. — DEL PROSSIMO: è caratterizzato con un giovane coronato di ulivo, con un cuore attaccato ad una catena che gli pende sul petto.

9. — DONATO: *Amore* seduto, che, avendo perduto la sua face, calpesta l'arco e la freccia.

10. — ACCESSIVO: una scimia che solacca un suo scimionto a forza di stringerlo nella braccia.

11. — MUTO: un Arpocrate alato. Noxi.

12. (T. delle belle arti) — acquisita diligenza che si scuote nell'opera di alcuni artisti, detto così per esprimere l'effetto che sembra essi possedessero al loro lavoro. Ali.

13. (Bot.) *Erba d'amore*, nome volgare di quell'erba, ch'è altr. detta *gozzaja*, *erba bruciante*. Lt.

AMORETTI (Carlo), sm. (Biogr.), ecclesiastico milanese, uno de' conservatori della biblioteca ambrosiana, commendario e buon dritta fra i più laboriosi dotti che nella fine del sec. XVIII e nel principio del XIX fiorirono in Italia.

AMORETTO (d' Egitto), sm. (Bot.), chiamasi in Toscana un fiorellino odoroso, detto latinam. de' botanici *reseda minor*. Ali. V. AMORINO.

AMORFI, sf. (Bot.) (v. gr. da *α priv.*, e *μορφή*, forma, cioè senza forma). genere di piante così dette, perchè i loro fiori non hanno nè ali, nè corolla. Savi.

2. — VERTICATA (o d'America, volg. *amarfia*), albero che produce molti fusti senza una determinata direzione; i fiori disposti in spighe cilindrico-tubulate, con corolle rosso-violate e antere giallo-dorate. Savi.

AMORI, sm. pl. (St. nat.) (v. gr. etim. c. s.), ordine di zoofiti polipi, perchè sono infinitamente piccoli e cambiano istantaneamente di figura. Bon.

AMORRIA, sf. (Med.) (v. gr. etim. c. s.), vizio di conformazione, difformità.

AMORRO, s. add. mf. (St. nat.) (v. gr. etim. c. s.), dicesi di cosa che non ha figura propria, come oro, antimonia *amorfo* ec.; e così pure di pietra, roccia o massa di materia fossile, che non è cristallizzata. Ali. Bossi.

AMORGO, **AMORGOS**, o **MORGO** (lat. *Amergus*), *sf.* (Geogr.), is. dell'arcipel. greco, una delle Cicladi, da dove i Greci traevano le loro vesti chiamate *amorgos*, fatte di una stoffa rossa che vi si fabbricava. *Strab.*

2. — **PORTO**, picc. e quasi deserta isoletta dell'arcipel. suddetto al mezzodì di Amorgo.

AMORI, o **AMORINI**, *sm. pl.* (Mit.), piccioli geoj che accompagnano ordinariamente Venere e le Grazie, e che figurano i piaceri: si rappresentano nudi e con ali come *Amore*, del quale diconsi fratelli. *Noss.*

AMORIA, *sf.* (Geogr.), o. dell'Anatolia.

2. — c. posta da Procopio nell'Armenia, forse la stessa che l'*Ameria* di Strabone.

AMORINO, o **AMORINO D'EGITTO**, *sm.* (Bot.), pianta che ha gli steli un poco prostrati, quindi di risorgenti, appena eretti; le foglie semplici, divise in due o tre lobi, o intere, tenere, lisce, ottuse nella sommità, cuneiformi alla base; i fiori per lo più con sei petali biancastri, con le antere di un giallo aranciato; i peduncoli muniti alla base di una brattea acuta, membranosa, circa due terzi più corte di essi; e colorirsi in tutti i giardini pel grato odore del fiore, simile alla pesca. *Gall.*

AMORIO, *s. com.* (Geogr.), nat. c. della gran Frigia, sulle front. della Galizia, nell'As. minore.

AMORKAMP, *sm.* (Geogr.), vill. nell'ex-circ. di Westfalia.

AMORTKAI-KEND, *sm.* (Geogr.), vill. della Russia europ., nel Caucaso.

AMORMIVA, *sf.* (Geogr.), vill. di Sp. in Biscaglia.

AMOROSO, *sm.* (Agric.), sorta di susino così detto. *Dav. V. Susina.*

2. (Mus.) — voce indicante il movimento, l'espressione e l'indole di un dato pezzo di musica. *Gian.*

AMORATI, o **AMORINI**, *sm.* (St. ant.), popoli discesi da *Amorreos*, che abitavano al tempo di Mosè il paese ch'è al di là del Giordano fra i torrenti di Jabok e di Arnon. I re Sabeo ed Og regnarono su di essi, quando Mosè fece la conquista di questo paese nell'anno del mondo 2584.

AMORATO (v. ebr. *amaro*), *sm.* (Bibb.), quarto figlio di Canaan. (*Gen.* 10, 15)

AMORAT (Ezechie), *sm.* (Biogr.), canonico regolare e membro dell'Accademia delle scienze a Monaco nel XVIII sec. acerrimo propugnatore dell'autorità del papa contro le preconcipazioni che regnarono allora nella sua patria.

AMORAZINO, *sm.* (Geogr.), grosso borgo d'It., nel Lucchese.

AMOS (v. ebr. *robusto, pesante*), *sm.* (Bibb.), il terzo dei profeti minori nelle Bibbie ordinarie, ed il secondo nel Settanta, collocazione che più dell'altra convesceva sommaria, perciocchè avendo esercitata la sua missione sotto i regni di Ozia re di Giuda e di

Gerobboam II re d'Israele, egli dev'essere posto prima di *Joel*.

2. **AMOS**, nome altresì del padre del profeta Isma, diverso dal precedente.

3. (Geogr.) — o **AMUS**, c. dell'As. minore nella Caria.

AMÓIA, *sf.* (Geogr.), c. della Cinzia, menovata nel libro di Giosuè.

AMOSCHIA, *sf.* (Agric.), nome che danno i Toscani ad una specie di susino; — amo pure addiettivo. (*Susina amoschia. Rodi*) *Alm.*

AMOSCHINO (*susino, pruno*), *sm.* (Bot.), elbero che ha il fusto diritto, con la cortea bruna, cenerina; le foglie picciolate, ovato-lunghe, dentate, un poco biancastre e pelose al di sotto; i fiori bianchi, ascellari, peduncolati, per lo più solitari; il frutto ovale, appuntato, col nocciolo bislungo, appuntato. *G. B.*

AMOSO, *sa, add. inf.* (Bot.), dicesi del seme e delle sete quando sono fatti ad amo od oacior, cioè coll'apice rivoltato, per cui si attaccano facilmente agli animali che li toccano. — L'epiteto di *amoso* si applica pure al colico, al pericarpio ec. *Bar.*

AMOSTANTE, *sm.* (T. storico), v. arab. dinotante dignità di persona tra' Saracini. *Ca.*

AMOTIRA, *sf.* (Geogr.), borgo del Perù, presso la costa del grand'oceano.

AMOTI-BOY, o **HAMON**, *s. com.* (Geogr.), c. della Giudea, nella tribù di Nefai, donna già ai Leviti della famiglia di *Gergon*.

AMOTERACA, *sm.* (Geogr.), borgo d'Al., nella sua contea di Erbach.

AMOU, o **AMON**, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr. in Guascogna.

2. — **V. AMOT.**

AMOUITA, *sf.* (Geogr.), c. sulla costa settentr. di Madagascar.

AMOUKITA, *sf.* (Geogr.), is. del grande oceano boreale, nell'arcipel. delle Alutici, gruppo dell'is. delle Vulg.

AMOULINIS, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. dell'Arriège.

AMOUNDRANES, *sm.* (Geogr.), hundred d'Iagh, nella contea di Lancaster.

AMOVA (Guglielmo di S. i), *sm.* (Biogr.), dottore famoso della Sorbona nel XII sec. le sue opere imputano tutte a confutare le pretensioni dei religiosi mendicanti, contro i quali mostrò sempre uno zelo costante, che lo fece bene spesso oltrepassare i limiti della moderazione.

2. — (Luigi Gorin di S. i), dottore pure della Sorbona nel sec. XVII, il quale si rinchiuse nelle contese pel giuocoismo.

3. (Geogr.) — **V. AMUA.**

4. — (c.), picc. c. di Fr., nella Francia Contea.

AMOURAN, *sm.* (Geogr.), borgo della Romania.

AMOUR-PIAU, *sf.* (Geogr.), era in Fr.

un'abbazia nella diocesi di Soissons, presso Dormant.

AMOTANGO, *sm.* (Geogr.), borgo d'Indiani, nelle Prov. Un. dell'Am. merid.

AMPAGNES, *sf.* (Geogr.), c. del Perù, a poche leghe dalla Plata.

AMPARO DO SALGADO (la Madonna d'), *sm.* (Geogr.), vill. assai ibrido del Brasile, nella prov. di Minas Geraes; sulla riva destra del Salgado.

AMPARIS, *sm. pl.* (St. mod.), popolo della Fis. di Madagascar.

AMPISA, o AMPASA, *sf.* (Geogr.), picc. paese d'Afr., sulla costa del Zanguebar; — e la capitale pure del paese stesso.

AMPELOE, *sf.* (St. ant. e Lett.) (v. gr. da ἀμπύλη, *tonaca, toga, sopravveste*, da ἀμπίχω, *vestirsi, abbracciare, comprendere*, e questo da ἀμπί, *intorno*, ed ἔχω, *avere, tenere*), sopravveste leggera che le donne portavano sopra la loro gonna. Bon.

AMPÉDES (detta dai Greci *aphsia*), *sf.* (Geogr.), isoletta della parte merid. del mar di Marmara.

AMPÉLARI, *sf.* (Geogr.), c. della Romania, ai conf. settentr. del monte Ossa, i cui distretti abbondano di sorg. minerali.

AMPÉLÈRE, *sm.* (Geogr.), forte dell'Indost., sulla costa del Malabar.

AMPÉLION, o AMPÉLIONE, *sm.* (Ornith.) (v. gr. da ἀμπελος, *vite*), nome dato da Alcibiade, secondo i Greci, a quell'uccello chiamato da noi *becco-frisone*, perchè trovandosi esso in qualche paese preferisce per sua abitazione i luoghi dove sono viti, essendo molto portato per l'uva. Bon.

AMPÉLIO (Lucio), *sm.* (Biogr.), autore del *liber memorialis*, contemporaneo d'Isaemero solista nel IV sec.

AMPÉLIOTI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli che abitavano nella Libia.

AMPÉLITE, *sm.* (St. nat. e Farm.) (v. gr. da ἀμπελόν, *vigna, o terreno a viti*), sorta di terra nera, bituminosa a sulfurea, la quale si scioglie facilmente nell'olio dopo di essere stata abbruciata, col deum, perchè gli agricoltori nel tempo che germogliano le viti, disciogliono questa terra nell'acqua, e quindi se ne servono per frangere le viti, acciocchè i vermi non si approssimino o distruggano le gemme, avendo la proprietà di farli morire. — Contendendo questa terra il solfato di ferro, serve anche alla composizione dell'inchiostro. Bon. — BOSSU.

4. Si dà ancora a questa terra il nome di *farmacite*, perchè le si attribuisce qualche proprietà medicinale, come di guarire la ulcera delle palpebre ec.; e serve altresì per tingere la ciglia ed i capelli. Bon.

5. (Ornith.) — uccello che ha il becco diritto, compreso a corto; la mascella superiore più lunga ed alquanto curvata e da ambe le

parti ammantata; la lingua nuda, cartilaginea e fissa. — Sette sono le specie di questo genere d'uccello, ed om soltanto nasce nell'Europa. PINO. V. GARCIA in Buxia.

AMPÉLIA, *sf.* (Mit.), una delle Amaliridi. NOT.

AMPALIO (dal gr. ἀμπελίων, *vigna*), *sm.* (Mit.), figlio di un usiro e di una ninfà, uno degli amici di Bacco, il quale avea altresì un sacerdote di questo nome. Id.

2. (Geogr.) — o AMPÉLOS, nome pure di un promont. nell'is. di Samo, di una c. nell'is. di Creta, e di un'altra nella Macedonia.

AMPÉLOIDEA, *sf.* (Agric.) (v. gr. da ἀμπελος, *vite*, e ἀγριος, *agreste*), nome che i Greci davano alla vite agreste o lambrusca. Bon.

AMPÉLODESMO, *sm.* (Agric.) (v. gr. da ἀμπελος, *vite*, e δέσμις, *legame*), sorta di piuma, di cui si servono i babilonici per legare le loro viti. Id.

AMPÉLOIÉUCS, *sf.* (Agric.) (v. gr. da ἀμπελος, *vite*, e λευκός, *bianco*), nome che i Greci davano a quella specie di vite da noi detta *vite alba* o *bianca*. Id.

AMPÉLOMÉLENA, *sf.* (Agric.) (v. gr. da ἀμπελος, *vite*, e μέλαινα, *nera*), nome che i Greci davano alla vite nera, ed a quell'erba da noi detta *brionia*. Id.

AMPÉLOPORO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da ἀμπελος, *vite*, o *vigna*, e πορρον, *porro*), nome da' Greci dato a quella sorta d'erba detta da noi *porro di vigna* o *salvatico*, perchè nasce nei luoghi ove sono delle viti, ed ha le foglie simili al porro. Id.

AMPÉLOPSIDE, *sf.* (Bot.) (v. gr. da ἀμπελος, *vite*, ed ὄψις, *aspetto, figura*), genere di piante così dette perchè rassomigliano alla vite pel portamento e per la fruttificazione. Id.

AMPÉLUS, *sm.* (Geogr.) V. AMPÉLO §. 2.

AMPÉLOSSA, *sf.* (Geogr.), c. da Plinio abitata alla Giudea.

AMPÉLOSLA, *sf.* (Agric.) (v. gr. da ἀμπελος, *vite*, ed ἔργον, *opera, fatica*), arte di coltivare le viti. Bon.

AMPÉLOSLIA (Ampelos), *sf.* (Geogr.), c. e promont. della Macedonia, oggi Capo canistro.

2. — promont. d'Afr., nella Mauritania Tingitana, rispetto all'Andalusia; oggi Capo spartello, secondo gli uni, e Capo di Cautero, secondo altri.

3. — u AMPÉLA, c. e promont. di Creta, dai molieri chiamato Capo sagro, o zarrà.

AMPÉL, *sm.* (Geogr.), f. della Bav., che sbocca nell'Isar.

AMPÉLO, *sm.* (Bot.), nome che si dà nel Trentino a quel frutice spinoso, che nelle maremme di Siena è detto *bagaja*. Ate.

AMPÉLLO (lat. Ampitium), *sm.* (Geogr.), borgo dello St. ven., nel Friuli.

AMPÉLINO, *sm.* (Geogr.), vill. della Bav., nel circ. dell'Isar.

AMPURUT, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al. nella bassa Sassonia.

AMPICE, *sm.* (Mit.), costrutto pietrificato dalla testa di Medusa, nel momento in cui voleva dare un colpo di spada a Perso. *NOEL*.

2. (St. ant.) — uno de' Lapiti, ucciso dal centauro Ocleo alle nozze di Piritho. *Id.*

AMPICIDE *sm.* (St. ant.), Mopso figlio di Ampice. *Ovid.*

AMPICO, o **AMPICE**, *sm.* (St. ant.), figliuolo di Cloride e padre di Mopso. *Paus.*

2. — figliuolo di Pelia, nipote di Egipto, e pronipote di Darito figlio di Argalo. *Id.*

3. — sacerdote di Cerere e musico, ucciso alle nozze di Perseo da Pettalo. *Ovid.*

AMPICETTA (della parabola), *sf.* (Matem.), quella linea orizzontale ch'è compresa tra i suoi due estremi. *G. Grandi.*

AMPILORE, *sm.* (Geogr.), così sono chiamati gli avanzi dell'antica città detta *Empulium*, non lega lunge da Tiroli.

AMPILEY-LE-SEC, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Borgogna.

2. — **LES-BODES**, altro vill. di Fr., pure nella Borgogna.

AMPIPUT, *sm.* (Geogr.), grosso borgo di Fr., nel dipart. del Rodano.

AMPIPLUTE, *add. com.* (Bot.), nome dato da *Richard* all'embrione, il cui corpo radicaloso, abbraccia quasi affatto la mesza dell'embrione, come in certe graminacee.

AMPIRESCIUTE, *add. com.* (Bot.), *agg.* delle foglie, la cui base circonda interamente lo stelo. *Alc.*

AMPLITO, *sm.* (St. ecdl.), uno de' primi fedeli amato particolarmente da s. Paolo. (Rom. 16. 8)

AMPLIAMENTO, *sf.* (T. leg.) — come *informar per ampliazione*, significa che la causa ha bisogno di essere meglio liquidata. *Alc.*

AMPLIFICAZIONE, *sf.* (Rett.), figura per cui la dattazione si estende, coll'annunziare le circostanze, ingrandir le lodi, o aggravar la colpa, onde muovere gli affetti. *Ca.-Alc.*

AMPLITUDE, *sf.* (Astron.), quell'arco dell'orizzonte, ch'è compreso tra i veri punti del Levante e del Ponente ed il centro del Sole o di un pianeta, quando nel levarsi o nel tramontare passano per l'orizzonte. *Alc.*

2. (Matem.) — della parabola, quella curva che descrive nell'aria la bomba da quel punto ond'esse parte, fino a quello ove arriva nel cadere. *Id.*

AMPLITE, *sf.* (Geogr.), picc. c. di Sass., nella Lattania.

AMPOTENT, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nella Mayenna.

AMPOLLA, o **VESCICA**, *sf.* (Bot.), rigonfiamento del tallo ripieno d'aria. *Targ.*

2. (Chir.) — tumore formato da uno spandimento di sierosità tra l'epidermide ed il corpo mucoso della pelle delle mani o dei piedi

io seguito a troppo lunghi e rozzi esercizi. — Nelle altre parti del corpo questi tumori si a vescichette chiamansi *fistene*.

3. (Leu.) **AMPOLLA**, vaso molto usato presso i Romani, e soprattutto ne' laghi, nel quale conservavano molte sorta di oli per ungere il corpo uscendo dal bagno. — Ci serviamo noi pure di parecchi vasi ai quali diamo il nome di *ampolla*; quello nel quale si mette il vino che serve al sacrificio, e quello che conserva l'olio de' catecumeni e degl' infermi e il santo crisma sono così tal nome consueti; e si chiamano finalmente *ampolla* una certa sola conservata nella chiesa di s. Remigio di Reims, la quale diceasi essere stata portata dal cielo piena di balsamo da una colomba, quando *Clodoveo* fu battezzato a Reims da s. Remigio l'anno 496.

4. — (santa), ordine di camlieri che si suppone essere stato istituito da *Clodoveo* in onore della santa ampolla summontovata. *Mon.*

AMPOLLICO, *sa*, *add. sf.* (Bot.), che ha la forma di ampolla. *Barv.*

AMPOLLETTA, *sf.* (Marin.), diceasi all'originale e polvere di misura di un'ora, che sta sospeso nel vascello per dar regola al cammino. *Ca.*

AMPOLLINE, *sf. pl.* (Oul.), quelle bollicine vuote che si trovano per entro a' petri o che li rendono difettosi per lavori ottici. (V. derivata dai sonagli dell'acqua, detti latini. *ampulla*) *Ca.*

2. — dicono pure que' piccoli vasetti di vetro ond'è composto l'originale a polvere. *Alc.*

AMPONETA, *sm.* (Bot.), frutto del rovo idio. *Id.*

AMPORATA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp. in Catalogna, sull'Elbro.

AMPRI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli che Plinio pone nell'Arabia felice.

AMPURITI, *sm.* (St. ant.), popoli della Colchide, a detta dello storico suddetto.

AMPSA, *sf.* (Geogr.), una delle pinde fortificate della *Numidia*, secondo alcune antiche relazioni di *Pomponio Melo*, che taluno pretende dovessi leggere in vece *Quisa*, come si trova in *Tolomeo*.

AMPICA, *sf.* (Geogr.), f. nella parte orient. della Mauritania coarconia, oggi *Rummel*.

AMPICIA, *sf.* (Geogr.), c. della Sarmazia asiat.

AMPICANI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli della Germ., visti da *Germanico*. *Strab.*

AMPINCIO, o **AMPICIO** (Giovanni Assiervo), *sm.* (Biogr.), col. medico olandese del XVII sec., autore di parecchi utili trattati intorno all'arte salutare.

AMPICINO (Adriano), *sm.* (St. ecdl.), ambasciatore inglese del XVI sec., il quale sosteneva essere in libertà de' gesuiti il temere per alquanti anni i figliuoli senza il battesimo, e che non era articolo di fede il credere che G. C. partecipasse della nostra carne. *Gautier*.

AMPTENHUSEN, o AMPTHAUSEN, *sm.* (Geogr.), torrente già di monache benedettine nell'arcid. di Svezia, nel lago di Bahr.

AMPTULL (un tempo AMSTULL), *s. com.* (Geogr.), c. comm. d'Ingh., nella contea di Bedford.

AMPTULRE (Lett.), *not.* vocabolo lat. ch' esprimeva i moti dal ballo del capo de' Solii, che gli altri sacerdoti ripetevano, *redemptoribus*.

AMPURIA, *sf.* (Geogr.), grosso borgo di Sp., nella prov. di Palencia.

AMPURIO, *sm.* (Geogr.), altro borgo di Sp., nella prov. di Burgos.

AMPURNI, *sm. pl.* (Geogr.), cantoni assai popolati nella Corsica, circond. di Bastia.

AMPURA, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel Lousne.

AMPURDINO (lat. *Emporicensis tractus*) *sm.* (Geogr.), picc. paese di Sp., nell'estremità orient. della Catalogna, la cui cap. è Ampurias.

AMPURIAS (lat. *Emporice*), *sf.* (Geogr.), picc. ma not. c. a porto di Sp., nella Catalogna, già cap. della contea d'Ampurdano, alla quale diede il suo nome.

2. — E CIVITA (lat. *Emporium opidum*), c. già vasc., ora distrutta, nella Sardegna, il cui vescovo, ritenendo il primo nome, lo trasferì a Castel Sardo. — A quella di Ampurias è unita la chiesa vesc. di Civita, con quattro abbazie e due priorati.

AMPUTAZIONE, *sf.* (Chir.), troncamento di una qualche parte del corpo. *Ala.*

2. — CIRCOLARE, quella in cui si fanno circolarmente gl'integumenti ed i muscoli.

3. — A LEMBI, quella in cui si fanno colla pelle e coi muscoli sia due lembi, per avvicinarli ed applicarli l'uno vicino all'altro, quando si è eseguito il segamento dell'osso, sia un lembo solo lungo per ricoprire a sufficienza tutta la ferita.

4. (T. de' bandi antichi) — DELLA MANO, pena prescritta dalle antiche leggi per certi delitti. *Ala.*

AMRA, *sf.* (Geogr.), c. del Behar, nell'Indost.

2. — E DELLA STAZ., nel Jamlud.

AMRIEL (v. *elr. che porta ruina*), *sm.* (Bibb.), re di Senaar o di Babilonia, uoc dei quattro re che fecero la guerra al tempo di Abramo contro cinque re del paese di Canaan, i quali erano stati soggiogati e soggetti per dodici anni da Chodorlosor re degli Elamiti, e nel decimoterzo anno si erano ribellati. (*Gen.* 14)

AMRAH, *sf.* (Geogr.), c. dell'Arabia nell'Hedjaz.

AMRAV (v. *elr. popolo eccelso*), *sm.* (Bibb.), figliuolo di Canth figlio di Levi, padre di Aronne o di Mosè, morto in età di 137 anni, poco prima che gl'Israeliti fossero liberati dalla schiavitù d'Egitto. (*Exod.* 6)

AMRAV, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Arabia sull'Yemen.

2. AMRAV, c. dell'Indost., nella penis. di Guzerate.

AMRAPOUR, o AMRAPUR, *sm.* (Geogr.), forte dell'Indost., nel Miwer.

AMRAR, o AMERAR, *sm.* (Geogr.), cont. a vill. delizioso del Tirolo, del circ. inf. dell'Imthal.

AMRAVITTY, *s. com.* (Geogr.) V. AMARABAD.

AMRAWITY, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost., nell'ant. prov. di Berar.

AMRIAN, *sf.* (Mit. ind.), neitire o ambrosia, parola che sembra la stessa che l'*Amurdon* o *Amurtam*. — Forster chiama *Amret* questa bevanda mitologica.

AMRETSAYE, AMRETSAYE, o AMRITA-SAVAJ, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost., cap. del paese dei Seyk.

AMRI (v. *elr. amaro, e dominio*), *sm.* (Bibb.), re d'Israele, acclamato dall'esercito cui comandava all'assedio di Giebethon, dopo la morte di Eln, assassinato da Zambri. La Scrittura loda il valore di questo principe, ma gli rimprovera di avere eguata l'empietà più lunga de' suoi predecessori. Morì verso l'anno 1118 av. G. C., dopo avere fondato Samaria per farne la capitale del suo regno. (3 Reg. 16)

AMRIAL-CAIR, *sm.* (Lett. orient.), il più cel. degli antichi poeti arabi ed autore di una delle sette *moallakah*, poem. composti avanti Maometto e ch'erano stati appesi alla enabab, o tempio della Mecca da cui venno loro il nome di *moallakah* (appesi) *Erbelat*.

AMRON, *sm.* (Geogr.), is. della Dan., nel mar del Nord.

AMROUAN, o AMROOH, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Bengala.

AMROU-KEN-EL-ASS, *sm.* (St. orient.), uno de' più cel. capitani de' primi tempi dell'islamismo, il quale conquistò l'Egitto, la Nubia e non gran parte della Libia, fabbricò Fostat, o Fostat presso l'antica Babilonia d'Egitto, assediò e prese Gerusalemme, ed primo arc. dell'Egitto e VII di G. C. *Erbelat*.

2. — BEN-LEITS, secondo principe della casa dei Soffaridi nel III sec. dell'Egitto e IX dell'Era nostra. *Id.*

AMROUS, *sm.* (Geogr.), vill. del basso Egitto.

AMRU BEN KALTUM, *sm.* (Lett. orient.), antico ed egregio poeta arabo, ed uoc dei sette autori delle celebri poesie dette *moallakah*, o sospese al tempio della Mecca. Rossi.

AMRUO, *sm.* (Geogr.), luogo marit. della Barba, nella regg. di Tripoli.

AMRANTO, *sm.* (Geogr.), lago profondo, circondato da precipizii e da foreste, nel territ. d'Irpinio in Italia. *Plin.*

AMSCASPANDI, *sm. pl.* (Mit. pers.), buoni geoj del primo ordine, secondo la religione de' Persi. *NORL.*

AMSCHELSBERG, *sm.* (Geogr.), borgo della Boemia.

AMSDORF, *sm.* (Geogr.), vill. nell'alta Sassonia.

2. (Biogr.) **AMADORF** (Niccolò d'), teologo riformista del XVI sec., non per altro cel. se non per l'istinta sua colleganza coo Lutero, non essendo le di lui opere che trattati polemici contro la Chiesa romana.

AMASITKA, *sf.* (Geogr.), una delle is. Aleutine, appart. alla Russia.

AMIS, *sm.* (Geogr.), cast. in Westfalia, sulla Mos.

AMSIING, *sm.* (Geogr.), vill. de' P. B., nel granduc. di Lussemburgo.

AMSELINGEN, o **AMSELINGEN**, *sm.* (Geogr.), vill. della Svizz., nel cant. di Berna.

AMSTADTEN, *sm.* (Geogr.) V. **AMSTETTER**.

AMSTEC, *sm.* (Geogr.), vill. della Svizz., nel cant. di Uri.

AMSTEL, *sm.* (Geogr.), f. de' P. B., nel l'Olanda.

AMSTELAND (lat. *Amstelandia*), *sm.* (Geogr.), picc. paese nell'Olanda merid., denominazione che gli venne dall'*Amstel* suddetto, che l'attraversa.

AMSTELWIJK, *sm.* (Geogr.), grosso vill. de' P. B., fra l'*Amstel* e il mare d'Harlem.

AMSTERDAM, *sf.* (Geogr.), una delle is. degli Amici; e due is. pure, l'una nel grand'oceano boreale, sulla costa della China, l'altra nell'oceano indiano australe.

2. — diete. degli St.-Un., nella Nuova-York.

3. — due foris, l'uno dell'Am. merid., nella Gujana olandese, l'altro nella Guinea sup., nella Costa d'Oro.

4. — (ingl. *Neweland*), is. dell'oceano glaciale artico, frequentata dai navigli destinati alla pesca delle balene.

5. — **AMSTELDAM**, e antie. **AMSTELREDAM** (lat. *Amstelodamum*, che significa *chiesa dell'Amstel*), grande, ricca e bella c. de' P. B., cap. dell'Olanda, la più florida e com. di quegli Stati.

6. — (Nuova), nome dato dagli Olandesi alla c., che in appresso assunse quello di Nuova-York, negli St.-Un. — E c. pure della Gujana inglese, all'imbocc. del Berbice.

AMSTETTER, o **AMSTADTEN**, *sm.* (Geogr.), borgo dell'arcid. d'Austria, nel Vinsawald; — e vill. nella Steria.

AMSTOSS, *sm.* (Geogr.), vill. del cant. di Appenzel in Svizzera.

AMSTRETTA, o **AMSTRETTODES**, *sf.* (Geogr.), due picc. c. della Scozia merid., separate l'una dall'altra da un picc. f., nella contea di Fife.

AMT, *sm.* (Geogr.), bal. d'Austr., nella Carinzia.

ANTHAR, *sf.* (Geogr.), c. di Palest., nella tribù di Zabulon, chiamata pure *Damna*, una delle città sacerdotali che furono accordate alla famiglia di Merari. (Jos. 19, 13)

ANTCHATKA, o **ANTCHITKA**, *sf.* (Geogr.), is. del grand'oceano boreale, nell'arcipel. delle Aleutine.

ANTHUL, *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh., nella contea di Bedford.

ANTHUR (Cristoforo Enrico), *sm.* (Biogr.), giureconsulto alemanno del XVIII sec.

ANTI, *sm.* (Geogr.), f. degli St.-Un., nella Florida.

ANTITZ, *sm.* (Geogr.), borgo e signor. degli St. prussini, nel Brandeburghese.

ANTELL, *sm.* (Geogr.), vill. e cast. del r. di Württemberg, nel circ. del Danubio.

AMTA, o **AMSI**, *sm.* (Bibb.), figliuolo di Zaccaria e padre di Phoeleia, della stirpe sacerdotale, il quale restò a Gerusalemme nel ritorno dalla cattività di Babilonia. (Nehem. 11, 12)

AMU, *sm.* (Geogr.), picc. lago della gran Tart., nel Sanguai.

2. — vill. del Giappone, nell'is. di Nifon.

AMUCHTA, *sf.* (Geogr.), una delle is. Aleutine.

AMUD, o **AMANA**, *sf.* (Geogr.), c. della Persia.

AMULA, *sf.* (Lett.), vaso istrale che, preso i Romani, serviva a portare l'acqua destinata per le espiazioni o purificazioni. Nozz.

AMULINA, *sf.* (Entomol.), culezzario, che ha per carattere corpo lineare e cilindrico, testa ottusa ed armata al di sotto di due curini prominenti: fu trovato alla parte esterna della trachea di un uomo morto di tischizza polmonare.

AMULATO, *sm.* (Med.), sorta di medicamento per ordinario superstizioso e vano, che suole portarsi appeso al collo, o semplicemente applicato addosso. — E diconsi anche di alcune figure o caratteri che portansi parimente talvolta da alcuni superstiziosi, o troppo creduli, che ad essi attribuiscono molte virtù. CA.-ALL.

2. (Litol.) Nelle pietre figurate, che portano tal nome, talvolta la forma costituisce l'*amuleto*, talvolta riguarda come amuleto la pietra medesima. Bossut.

AMULIO, *sm.* (St. nat.), re d'Alba, figlio di Proen e fratello cadetto di Numitore ch'egli scacciò dal trono, e quindi da Reo e Romolo suoi nipoti uccise egli stesso per vendicare la perfidia e ristabilire Numitore sul trono, verso l'anno del mondo 3283, av. G. C. 754. *Plin., Liv., Plut.*

2. — pittore sotto il regno di Nerone, la cui più bella opera furono eseguite nella Casa Dorata. Plinio parla di una Miserva dipinta da *Amulio*, la quale pareva che sempre movesse lo spettatore in qualunque punto egli si presentasse.

3. (Biogr.) — o **DA MULA** (lat. *Amulias*) (Marc Antonio), cardinale dell'illustre famiglia veneta di questo nome nel sec. XVI.

AMULL (*Hamull*), *sm.* (Mit. pers.), angelo che i Ghebristi credono incaricato della cura del cielo. Nozz.

AMEN, *sm.* (Lett.), lo stesso che *Ammon*. **AMUNDHAM** (Giovanni), *sm.* (Biogr.), uno de' più illustri e dotti inglesi del XV sec. non meno nella filosofia e teologia, che nelle belle lettere.

AMUPÉRAM, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Indost., sul f. Vani.

AMUR, AMOUR, AMORA, o SAGHALIEN-OUTA (lat. *Amira*, o *Amura*), *sm.* (Geogr.), gran f. dell'As. orient., che nasce nella Mongolia sotto il nome di *Kerlon*, in russo *Argona*, e gettata, dopo un corso di circa 700 leghe, in una baia formata dall'is. Tchoka.

AMURAT I, ovvero MURAD, *sm.* (St. ottom.), terzo soltanto, figlio a successore di Orcano nell'VIII sec. dell'Egira, XIV di G. C., il quale fissò in Adrianopoli la sede del suo impero, e per raffermare la sua potenza instituí la milizia dei giannizzeri, che furono lungo tempo il terrore de' nemici e involta dei sultani medesimi.

2. — II, successore di Maometto I nel IX sec. dell'egira e XV dell'era volgare, riguardato dagli Ottomani come uno de' loro più illustri monarchi.

3. — III, figlio di Solim II nel X sec. dell'Egira e XVI dell'era nostra, principe timido, irresoluto e avaro a tale, che vendeva i fiori che ornavano i suoi giardini, e più inclinato a punire i falli, che a ricompensare i servizi.

4. — IV, nipote a successore di Mustafa, deposto nel 1622, principe il più assoluto che avesse mai regnato sugli Ottomani.

5. — bey di Tunisi, la di cui crudeltà giunse a tale, che, reso esecrabile a tutti, venne egli ucciso da Ibrahim, suo capitano delle guardie, facendosi acclamare bey in sua vece, verso la fine del sec. XVII.

AMURCHENTA, o AMERTCHENTA, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Nizam.

AMURQILIT, *sf.* (Mit. ind.), una delle figliuole di Visnú e della sua sposa Latschmi. *NOTA.*

AMURDOR, o AMURTAM, *sm. of.* (Mit. ind.), ombrosia che *Danuvandri*, o piuttosto lo stesso Visnú, sotto questa forma, ricicò dal mare di latte. *Id.*

AMUSCO, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Sp., presso la riva dritta del Canion, ne' cui dintorni trovasi una sorg. di acqua minerale fredda.

AMUSO, *sm.* (Geogr.), porto nella parte occid. dell'is. di s. Maura, una delle Isole.

2. (lett.) — (v. gr. da *μ* priv. a *μῦσα*, *musa*), cioè ignorante, rozzo. Foac.

AMUSQUILLO, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nell'Esquetra.

AMUTATA, o ANÉTETO, *sf.* o *m.* (Geogr.), ant. c. della Dacia, presso il lago di Temeswar.

AMWA, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Bendelkond.

AMWALL, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Hertford.

2. — due distr. degli St.-Un., l'uno nella Nuova-Yersey, l'altro nella Pennsylvania.

AMT, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del passo di Calais.

2. (Biogr.) AMY, avvocato presso al parlamento d'Aix nel XVIII sec., autore di alcune opere di fisica, che scoprirono in lui un uomo amico dell'umanità, e che impiega i propri lumi a ricercare quanto può essere utile o pernicioso a' suoi simili.

AMYAN, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nello stato del Souladar d'Aouda.

AMYR-ANNEO, *sm.* (St. e Lett. orient.), *raizy*, ossia calvo della città di Rey, nell'Azərbayjan, dote persiano che fiorì nell'XI sec. dell'egira, XVII di G. C., autore di un trattato geografico e biografico insieme della più alta importanza, intitolato *Hefst telym* (i sette climi), contenente la descrizione delle principali contrade a delle città conosciute dagli orientali.

2. — (Mohammed, soprannominato *At*, cioè *il Credente*), setti califo abbassida, figliuolo e successore d'Haramin-El-Rachyd, nel II sec. dell'egira, VIII dell'era volgare.

AMYOT (Jacopo), *sm.* (Biogr.), precettore di Carlo IX ed Enrico III, innalzato pei suoi distinti meriti al grado di grand' elemosiniere di Francia e quindi al vescovato d'Auxerre, nel XVI sec.

AMYR-BEN-IMRANILLAH (soprannominato *Man-sour*), *sm.* (St. orient.), califo fatemita nel VI sec. dell'egira, XII di G. C., al tempo in cui regnava ancora Goffredo in Gerusalemme.

AMYBAUT, o, secondo altri, erroneam. AMYBAULT (Morè), teologo calvinista del XVII sec., autore di gran numero di scritti tanto in francese che in latino, sopra argomenti svariatissimi.

AMYR-KERYA, *sm.* (Geogr.), mont. dell'Afghanistan.

AMYU, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost., al di là del Gange.

ANZAN (*Hanzan*), *sm.* (Lett.), profeta di Achem, divinità de' Drusi. I libri sacri dei Drusi lo chiamano il punto del compasso e la via retta, il fondatore della verità, l'imano di tutti i secoli e la causa delle cose.

A N

AN, o HAN, *sm.* (Mit. tart.), re di Tanchath, che si rese altrove cel. per la sua loutà, per la sua giustizia e per la smania della sua vita. I Tartari l'adorano in oggi come un dio. *NOTA.*

2. (Mit. giapp.) — ant. re del Giappone, posto tra gli Dei in riconoscenza della giustizia del suo regno. *Id.*

ANA, e per contrazione AA (Med.), prep. greca, di cui si servono i medici per indicare una quantità eguale di diverse sostanze ch'entrano in una formola o ricetta. *DRZ. SC. MED.* § quindi *ad ana ad ana*, posto *avverbialm.*, per equal porzione. *CA.*

2. (Bibla) *ANA*, *sm.*, figlio di Sebeon, uno dei discendenti di Esà, il quale trovò il primo le acque calde o minerali nel deserto, mentre pasceva le greggi di suo padre (*Gen. 36, 24*).

3. (Geogr.) — *af.*, c. della Svez., nella Carelia.

4. — *ANAA*, o *ANAH*, c. del pasciatico di Bagdad, nella Turchia asiat., lungo la riva occid. dell' Eufrate.

ANAS, *sf.* (Geogr.), mont. di Palest., nella tribù di Giuda, e piedi della quale eravi la città del nome stesso.

2. — c. pure della regg. d' Algeri in Barb.

ANAS, o *ANASIO*, *sm.* (Iriol.) (v. gr. da *ἀνά*, *su*, e *ναῖν*, *andare*), genere di pesci cod denominati perchè l'unica sua specie strasciasia per terra, e rampicasi alcune volte sopra le palme, per trattenerci nell'acqua piovana raccolta nella base delle loro foglie. Bon.

ANABAGIRA, *sf.* (Geogr.), c. d'As. con sede arciv., dipendente dal patriarcato di Antiochia.

ANABALLÓGORA, *add. sf.* (Lett. e Mit.) (v. gr. da *ἀναβάλλω*, *scacciare*, *rigettare*, e *γῆρας*, *vecchio*, cioè *che scaccia la caducità, la vecchiazza*), soprannome di Venere. Noxi.

ANABINO, *add. m.* (Geogr.), epiteto dato qualche volta al f. Mesandro, e che proviene dalla sinuosità del suo corso. V. *ANABENO*.

ANABIO, *sm.* (Geogr.), uno dell' is. Molucche.

ANABIRA, o *ANOSIRA*, *sf.* (Geogr.), f. della Russia asiat., che sbocca nel mar glaziale.

ANABIS, o *ANABIS*, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀνά*, *su*, e *βαῖν*, *andare*), term. usata per esprimere lo stato di una malattia nel suo crescendo. Bon.

ANABISMI, o *ANABASIMI*, *sm. pl.* (St. nat.) (v. gr. etim. c. 2), corrieri che viaggiavano a cavallo, o sopra delle vetture, per affrettare maggiormente le insediabene che venivano loro affidate. Da *Cange*.

ANABISMI, *sm. pl.* (Lett.), soldieri che contendevano il premio ne' giuochi olimpici con de' cavalli. Verso la fine della corsa gittavansi per terra, pigliavano i cavalli pel muso e compivano così la carriera. Noxi.

ANABITES, *sf. pl.* (Archit. ant.) (v. gr. da *ἀνά*, *su*, e *βαῖν*, *andare*, *salire*), chiamavansi le acclinate, per cui si saliva ai palchi, ove gli attori rappresentavano la commedia. — Prima dell'invenzione delle staffe, le *anabites* si fabbricavano di pietra lungo le pubbliche vie, per comodo di salire a cavallo, o sul carro, e per discendere. Bon.

ANABATTISTI, *sm. pl.* (St. eccl.) (v. gr. da *ἀνά*, *un'altra volta*, *di nuovo*, e *βαπτίζω*, *bagnare*, *immergere*, *battesimare*), setta di eretici del xvi sec., le cui massime distintive si era che i fanciulli non si dovessero battezzare, se prima non avessero agli anni della

discrezione; e quindi ribattezzavano quelli i quali erano stati battezzati nella loro infanzia, d'onde trassero il nome. Morz.

ANABINO, o *ANABENON*, *sm.* (Geogr.) (v. gr. da *ἀνά*, *indietro*, e *βαῖν* per *βαῖν*, *andare*, cioè *che ritorna sui suoi passi*), antico nome del f. Meandro, tratto dalla sinuosità del suo corso, perchè in certi punti si ripiega come un serpente, e sembra sovente rimontare verso la sua origine. Notibon.

ANABISI, *sf.* (Med.): Galea così chiama il *fiatismo*.

ANABESINO, *sm.* (St. nat.), giovane di belle forme e robusto, che contese il primo della corsa ne' giuochi celebrati alla corte di Alcino. (*Odis. l. 8*).

ANABI (lat. *Anabis*), *sf.* (Geogr.), mt. c. della Sp. tartagonesse, che credesi oppr. *Fingualada*, borgo della Cataloga.

2. — vill. pure d'Egitto, per testimonio di Eusebio.

ANABEPO, *sm.* (Iriol.) (v. gr. da *ἀνά*, *su*, e *βαῖν*, *vedere*, cioè *guardare in su*, o *in alto*), genere di pesci cod detti perchè hanno gli occhi che sporgono in fuori dall'alto della testa. Cuvier.

ANABO, o *ANABONA* (cioè *duos anno*), *sf.* (Geogr.), is. d'Afr., nel golfo di Guinea.

ANIBOLE, *sm.* (Med.) (v. gr. da *ἀνά*, *su*, e *βάλλω*, *mandare*, *gettare*), rigettamento di materie per la parte superiori, volgare vomito. Cast.

ANABOLEO, *sm.* (Lett.) (v. gr. etim. c. 2), chiamavasi ogni sorta di veste estesa che, posta sulla camicia o sottana, serviva a circondare ed involgere la persona, dai Lat. detta *toga*, e da noi *cappa* o *guarnaccia*. Bon.

ANABOCHISMO, *sm.* (Chir.) (v. gr. da *ἀνά*, *insieme*, e *αἵμα*, *traspare*, e *βλάπτω*, *modo scorrevole*, *laccio*), operazione che si fa sui peli della palpebra, che offendono gli occhi. Diz. sc. med.

ANABOSMI, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀναβήσκει*, *corrosione*, da *ἀναβήσκειν*, *dissolvere*, *corrodere*), corrosione delle parti solide, ed alle volte di qualche vena, fatta da un umore acro, per cui es. sorte il sangue. ivi.

ANABUA, *sm.* (Geogr.), ant. luogo d'Afr. nella Cirenaica.

ANABURA, *sf.* (Geogr.), c. dell'As. minore, nella Frigia.

ANACA (*psittacus anaca* Linn.), *sm.* (Orniol.), uccello del genere dei papaveri, e ch'è della grandezza di un'alodola. Bon.

ANACALITTARIA, *sf.* (St. ant.) (v. gr. da *ἀνά*, *prep. reduplicativa*, e *καλύπτω*, *coprire*), dicevasi il giorno festivo in cui la sposa si faceva scoperta e saliva dalla casa per recarsi del suo sposo. — Significò anche i doni che le facevano in questa circostanza. Bon.

ANACAMPIL, *add. f. pl.* (Bot.) (v. gr. da

ἀνακμπήναι, piegarsi, torcersi in dietro, riflettere), chiamasi da *Hedwig* le foglie ragiate o squarrose, cioè rivolte per ogni verso. *HART.*

ANACIMPTICA, *sf.* (Fis.) (v. gr. etim. c. s.), parte della fisica, che tratta de' raggi riflessi; altr. *catottrica*. *BOX.*

ANACIMPTICAMENTE, *adv.* (Fis.), cioè per via di riflessione, e dicesi parlando degli echi.

ANACIMPTICO, *add. m.* (Fis.) (v. gr. etim. c. s.), vocabolo che equivale a *riflettente*. *BOX.*

ANACIMPTO, *sm.* (Mus.) (v. gr. etim. c. s.), term. dinotante una catena di note retrograde o precedenti dall'acuto al grave; contrario dell'*entia*, che procede dal grave all'acuto. *Id.*

ANACIMPTOSI, *sf.* (Mus.) (v. gr. etim. c. s.), una delle parti dell'ant. *Melopea*.

ANACIPRI, *sf.* (Geogr.), borgo del r. di Napoli, a poche leghe dalla capitale.

ANACIPRIDO, *na*, *add. mf.* (Form.), fatto o composto con *anacrisi*. *Ricett. for.*

ANACRIDIO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *ἀνὰ*, per, simile, e *κρῆδις*, cuore), genere di pianta così chiamata, perchè il loro frutto si somiglia al cuore di un uccello. *Sourp.*

ANACRDO, *sm.* (Bot.), albero che ha il tronco nodoso; le foglie ovate, ammassate, intere, simili a quelle dell'alloro, ed i fiori biancastri e terminati in pannocchia. È originario dell'Asia meridionale, ed ha l'apparenza di un corno. *G. B.*

2. — nome altresì del frutto dell'albero suddetto, di color rosso-giallo; egli è fresco, contenente nell'interno un sugore grosso simile al sangue, e nel mezzo un'anima bianca simile ad una piccola mandorla. *CH.-ALE.*

ANACRISI, *sm.* (St. ant.), filosofo scita di nazione, e greco per elezione, e certamente uno degli uomini più virtuosi dell'antichità. L'abate Bartholmey ha reso il suo nome immortale.

ANACRISI, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀνὰ*, sopra, da basso in alto, e *κρῆσις*, purgazione), espettorazione o spurgo di marcia ehi polmoni, da Ippocrate detta *anafisi* (sintoma di polmonia ferita, di torace costoso e di empiema). *Diz. sc. med.*

ANACRISTICA, *ca*, *add. mf.-pl.* ci, che (Med.) (v. gr. etim. c. s.), ag. di medicina purgante, che opera per la parte di sopra, agitando lo spurgo. *ALE. E. quodid.*

2. **ANACRISTICI**, in forza di *sm.*, diconsi i medicamenti stessi. *Diz. sc. med.*

ANACRISI, *sf.* (Mus.), specie di tamburo, che ha la pelle da una sola parte, dove ruede il suono, essendo la parte inferiore vuota, usato dagli orientali stando a cavallo. *GIAM.*

ANACRIS, e più comun. **ANICIS**, *sm.* (Bot.), pianta che ha lo stelo ramoso alta poco più di mezza braccio; le foglie radicali per lo più trifide; i fiori bianchi, piccoli, in ombrelle ter-

Diz. encicl.

minanti, e fiorisce nel mese di luglio; è originaria dell'Egitto e nasce spontanea nella Sicilia. *G. B.*

2. (Mit.) **ANACIS** (v. gr. da *ἀναξ*, signore, re, principe), figlio del Cielo e della Terra, il cui nome fu riverito come qualche cosa di grande e di sacro, di maniera che non si dava che per onore ai semidei, ai re ed agli eroi. *Paus. Plut.*

3. (Geogr.) — o **ANACIS**, c. dell'Acia, secondo Stef. di Bisaurio.

ANACIA, *sf.* (Geogr.), borgo dell'Attica.

ANACIS, o **ANATTIS**, *sf. pl.* (Mit.) (v. gr. da *ἀναξ*, *ἀνακτες*, principe, re, signore), feste in onore di Castore e Polluce, chiamati *Anici* o *Anatti*, cioè a dire i principi, i sovrani. *BOX.*

ANACEFALOSI, *sf.* (Ret.) (v. gr. da *ἀνὰ*, un'altra volta, di nuovo, e *κεφαλή*, capo, cioè ritornare da capo, recapitolare), recapitolazione, epilogo o sommario ripetizione de' capi di un discorso. *ALE.-BOX.*

ANACROSIS, *sf.* (Ret.) (v. gr. da *ἀνακρῖναι*, comunicare, partecipare), figura che si fa quando l'oratore, confidato nella sua causa, finge di chieder consiglio da quegli stessi, a cui, o contro cui parla, ben sapendo che necessariamente devono cadere nel suo parere; da' Lat. chiamata appunto *communicatio*. *BOX.*

ANACRO, *sm.* (St. ant.), figliuolo di Licurgo, uno degli Argonauti. *NOEL.*

ANACRISTO, *add. m.* (Med.) (v. gr. da *ἀνὰ*, priv., e *ἀνίσταμαι*, curare, guarire, liberare, per enfasi), epiteti de' mali incurabili. *Castr.*

ANICHI, *sm.* (Mit.), uno dei quattro Dei lari o domestici, venerato dagli Egizj. *Giraldi Syntagm.*

ANACIMBOSI, o **ANACHIMBOSI**, *sm. pl.* (St. mol.), popolo dell'is. di Madagascar.

ANACIMITI, o **ANANIMITI**, *sf. pl.* (Lett.), pietre magiche; o talismani, di cui servivansi i maghi. *NOEL.*

ANICI, o **ANATTI**, *sm. pl.* (Mit.) V. **ANACE.**

ANICIA, o **ANICIO**, *sf. o m.* (Geogr.), mont. del Peloponneso ove gli *Anici* (cioè Castore e Polluce) avevano un tempio. *Polid.*

ANACICIO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *ἀνὰ*, e *κινῶν*, circolare, circonferenza, disco), genere di pianta, il cui caule consiste nell'avere i fiori terminali composti da foretli ermafroditi, tubulosi, cinquefossi, collocati nel disco, e foretli femminili e lembo intero, situati nella circonferenza. *BOX.*

2. Le sue specie sono: *anacicio di Crete*; — *dorato*; — *peloso*. *DUM.*

ANACINEMA, o **ANACINEMO**, *sm.* (Med.) (v. gr. da *ἀνὰ*, prep. redupl., e *κίνησις*, muovere), impulsione partecipata a tutto il corpo in certi esercizi ginnastici. *Castr.*

ANACIRIOSI, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀνὰ*, e, e *κρίσις*, dare autorità), grinta ed

autorità che il medico deve avere cogli ammalati. *CAST.*

ANACLASI, *sf.* (Chir.) (v. gr. da *ἀνά*, prep. redupl., e *κλάω*, piegare, cioè *ripiegare*), il ripiegare e ritorcere di una giuntura od articolazione verso la parte esterna. *Id.*

ANACLASTICA, *sf.* (Opt.) (v. gr. da *ἀνακλάω*, riflettere, da *ἀνά*, un'altra volta, di nuovo, e *κλάω*, rompere, spezzare), parte dell'ottica, che ha per oggetto la rifrazione dei raggi; altr. *diottrica*. *BOX.*

2. Usasi pure addettivam.; onde *punto anaclastico*, *curve anaclastiche*. — Il *punto anaclastico* è quello dove il raggio viene a refrangersi, passando nel mezzo più denso. *ALF.*

ANACLETÉRIA, *sf.* (St. ant.) (v. gr. da *ἀνακαλέω*, nominare, appellare, chiamare), festa solenne che celebravano gli antichi in onore de' re e de' principi, quando erano giunti all'età di poter assumere l'amministrazione dei loro Stati. *ALF.-BOX.*

ANACLETICO, *sm.* (Mil. e Lett.) (v. gr. da *ἀνακαλέω*, richiamare, sottinteso *ἀσμα*, canto), il suono della tromba che richiama al conflitto propriamente i fuggiaschi, ossia il segno di ritornar alle loro file; ed

2. *Anacletici*, gli stessi fuggitivi. *BOX.*

ANACLETÒ (sant.), *sm.* (St. eccl.) (v. gr. da *ἀνακαλέω*, richiamare, cioè *richiamato*), papa, originario di Atene, successore di s. Clemente; tenne la santa Sede dall'anno 86 fino al 100, e morì nella persecuzione di Trajano. *Baron., Plat. B.*

2. — antipapa, chiamato da prima *Pietro di Leone*, eletto nel 1150 da piccola parte de' cardinali, di cui il maggior numero, alcuni giorni prima, aveva scelto Innocenzo II; e morì in Roma nel 1158, dopo aver tenuto otto anni la combattuta dignità. *Baron.*

ANACLETRA, *sf.* (Lett.), pietra sulla quale credevano i Greci che si fosse riposata Cerere dopo lunghe corse che aveva fatto per cercare sua figlia. *Paus.*

ANACLINOFALIA, *sf.* (St. ant.) (v. gr. da *ἀνακλίνω*, inclinare, piegare, abbassare, e *πάλιν*, lotta), specie di lotta, nella quale gli atleti combattevano stesi sull'arena. *NOB.*

ANACLINTIRA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀνά*, in alto, e *κλιντήρ*, letto), specie di sedia lunga ed inclinata. *CAST.*

ANACLINI, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀνά*, sopra, in, e *κλινω*, chinare, inclinare), il decubito degli ammalati, cioè situazione di un ammalato nel suo letto. *Id.*

ANACLINISMO, *sm.* (Med.) (v. gr. etim. c. s.), quella parte della sedia, contro la quale ci appoggiamo col dorso. *BOX.*

ANACO, *sm.* (Lett.), frigio di cui porta Socrate di Bisanzio, o che alcuni dotti credevano essere lo stesso che *Enoch*.

ANACOLA, *uia*, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀνά*

priv., e *ἀκούω*, udire, interposta *ν* per *εὐφώνια*, sordità perfetta. *Diz. sc. med.*

ANACOLA, *sf.* (Geogr.), is. del mare Egeo, secondo l'itinerario maritt. d'Antonino.

ANACOLIMATI, *sm. pl.* (Med.) (v. gr. da *ἀνακαλλάω*, incollare, restringere, fermare), medicamenti conglutinati, che gli antichi applicavano alla faccia coll'idea di opporsi alle emorragie ed alle flussioni. *CAST.*

ANACOLLEMO, *sm.* (Med.) (v. gr. etim. c. s.), epistoma frontale. *Id.*

ANACOLUTO, *sm.* (Gramm.) (v. gr. da *ἀνά* priv. e *ἀκόλουθος*, conseguente, consentaneo), figura per cui le cose ooo hanno quasi affinità, nè stanno sul loro filo di costruzione, come l'analogia amerebbe; ovvero figura che consiste nel mettere una voca isolata e senza corrispondenza. *BOX.*

ANACONCHILIO, *sm.* (Med.) (v. gr. da *ἀνακαγχύω*, gargarizzare), miasma del gargarizzare, gargarismo. *CAST.*

ANACORÉTIA, *sm. - pl.* ti (St. eccl.) (v. gr. da *ἀναχωρέω*, ritirarsi), eremita, cioè persona divota che vive solitaria in qualche deserto, per iscars lontano dalle tentazioni del mondo, e potersi dar meglio alla meditazione.

2. *Sulp. Sev. Dial. I*, pone però questo divario tra gli *anacoreti* e gli *eremiti*: questi vivevano bensì nella solitudine, ma avevano stabili eremee, di cui quelli erano del tutto privi, andando per i deserti, vicini dal consorcio degli altri monaci, ad imitazione d'Elia, e del Precursore.

ANACORÉTI, *sf. pl.* (Geogr.), gruppo d'is. del grand'oceano, al sett. dell'is. dell'Amiraglio.

ANACREMPH, e **ANACREMPHIDE**, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀνακρέμω*, spurgare), setola di materia per la bocca, fatta per mezzo di spurgo violento. *CAST.*

ANACREONTA, *sm.* (Lett. e Poes.) (v. gr. da *ἀνά* sopra, e *κρίω*, regnare, imperare, quasi *il re delle erotiche poesie*), uno de' primi poeti lirici della Grecia, nato in Teo città marittima della Jonia verso l'anno 558 av. G. C., e morto nel 475 della stessa era sotto il regno di Serse in età di 85 anni, strangolato, dicasi, da un acino d'uva. Le sue odi sono stucche e sono oggetto d'imitazione per la delicatezza dei pensieri e la vaghezza delle espressioni. *Paus. Oude*

2. *Anacreontiche* si nominano quelle canzoni graziose sul gusto di questo poeta. *Salvini.*

ANACREONTICINA, *sf.* (Poes.), dicit. di *anacreontica*, sottinteso *oda*. *Id.*

ANACREONTICO, *ca*, *add. mf. - pl.* ci, che (Poes.), ch'è alla maniera, ad imitazione delle poesie di Anacreonte. *Rodi Diir.*

ANACRISI, *sf.* (Giurisp.) (v. gr. da *ἀνά*, di nuovo, e *κρίσις*, giudizio), secondo esmo che si fa ad un reo, sia con turtura e sodo. *BOX.*

ANACRONISMO, *sm.* (Greci.) (v. gr. da *anà*, indietro, sopra, più alto, e *χρόνος*, tempo), errore nella computazione del tempo, in cui mettesi un avvenimento più presto, ossia più innanzi di quello che sia in realtà accaduto.

2. (Ret. e Poes.) — troppo o figura per cui farsi ritardazione di tempo, come accorgesi in Virgilio che mette Didone che fonda ed accresce Cartagine l'anno 885 av. G. C., all'epoca di Enea, che vivea l'anno av. G. C. 1209, cioè più di 300 anni prima.

ANACROSI, *sm.* (Lett.), quella parte del Tuo pizio, nella quale era descritto il combattimento di Apollo col serpente pitone. NOTI.

ANACRISI, *sf.* (Med.) V. ANATTEI.

ANACI, o **ANATTI** (che Cic. l. 5. de nat. Deorum chiama *Anaci*), *sm. pl.* (Mit.), nome comune a tre antichi Dei che si dicevano nati in Atene da Giove uno de' più antichi re del paese e da Proserpina, i quali venivano pure conosciuti sotto il nome di *Dioscuri*, sebene quest'ultimo sia stato appropriato anche ad altri Dei. *Plut., Paus.*

2. (Lett.) — nome di cuore annesso ai figliuoli e ai fratelli dei re di Cipro, per testimonianza di Aristotele, ed è quasi lo stesso che quello di *despota* nel basso impero della Grecia. *Mon.*

ANACTORIA (lat. *Anactorium*), *sf.* (Geogr.), c. dell'Epiro, che credesi la moderna *Fonizza*.

ANACTORIA, *sm. pl.* (St. nat.), alatiatori di Anactoria e del suo territorio.

ANACRISTIMA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀναρρίψω*, sollevare, alleviare), alleviamento, sollievo del corpo, che appartiene, secondo Ippocrate, agli esercizi del corpo. *CAST.*

ANACTISI, *sm. pl.* (St. mod.), popoli del Brasile, verso la contrada che i portoghesi possedettero sotto il nome di *Seregippe*.

ANACUR, **NIKHORA**, **NIKUR**, o **NUCHIR**, *sm.* (Geogr.), vill. della Siria, in vicinanza di Acri, presso il capo dello stesso nome.

ANAD, *sm.* (Geogr.), lago dell'Am. settentr.

ANADÉMA, *sm. pl.* (Lett.) (v. gr. da *ἀνά*, ed *ἄνω*, e *δῆω*, legare), quella fascia od ornamento con cui i re di Persia cingevano il capo, ora detto *turbante*. *Lucr.*

ANADIA, *sf.* (Geogr.), picc. c. del Brasile, nella prov. di Pernambuco; — e borgo del Portog., nella prov. di Beira.

ANADOMÉNA, o **ANADOMÉNE**, *add. f.* (Mit.) (v. gr. da *ἀνάδωμι*, sortire, uscire fuori) soprannome di Venere marina, vale a dire che esce dal mare. *NOTI.*

ANADIPLOSI, *sf.* (Rett.) (v. gr. da *ἀναδύλω*, raddoppiare, cioè raddoppiamento), figura, la quale consiste nel ripetere la stessa parola due o tre volte immediatamente l'una dopo l'altra, per aggiugnere forza e magnificenza al dire. *BOX.*

2. (Gramm.) — figura altresì per cui si

ripeteva l'ultima parola del verso o membro antecedente nel principio del seguente. *ALF.*

3. (Med.) **Anadiplosi**, raddoppiamento degli accessi di una febbre intermittente.

ANADIR, o **ANAIK**, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Misore.

ANADON, *sm.* (Geogr.), f. della Russia asiat., che gettasi nell'oceano orient. sotto lo stretto di Behring.

ANADIRSKOË MOKÈ (cioè *mare d'Anadir*), *sm.* (Geogr.), golfo del mare di Behring, nel quale si getta l'Anadir.

ANADIRSKOÏ, *sm.* (Geogr.), facto della Russia asiat., sull'f. Anadir, dal quale prende il nome.

ANADIRI DAG, *sm.* (Geogr.), una delle più alte mont. dell'As., anticamente *Olympus Mysiorum*, o anche *Monte dei monaci*, perchè eravi un greco monastero.

2. — **KIRADIRGI HISSAR**, cast. dell'As., in faccia al cast. di *Rumili Kara*, in poca dist. dal Mar-nero.

3. — **ESH HISSAR**, cioè ant. *Castello dell'Asia*, in faccia a quello detto *Rumili Eshli Hissar*, i quali entrambi chiamar si sogliono *Castelli vecchi dei franchi*.

ANADON, *sm.* (Geogr.), is. del gruppo delle Maldive, nel mare della India.

ANADOSI, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀναδίδωμι*, distribuire), l'introduzione del chilo negli organi, cioè la distribuzione del nutrimento, lo stesso quanto la *digestione*. *BOX.*

ANAGRAMA, *s. com.* (Geogr.), uno degli ant. nomi della città di *Amipoli* in Macedonia.

ANADROMÈ, *sm.* (Med.) (v. gr. da *ἀνά*, sopra, da *ἄνω* in alto, e *δρῶμι*, correre), trasporto degli umori verso le parti superiori, che oggidì si confonde con la *metastasi*. *DIZ. SC. MED.*

ANADROMO, *sm.* (Itiol.) (v. gr. etim. e. s.), equivo che si dà ai pesci di mare, che ascendono nei fiumi verso la corrente dell'acqua. *CAST.*

ANADA, *sf.* (Geogr.), mt. e. della Caria, rispetto all'is. di Samio, dal nome di una delle amazzoni quivi sepolta, patria di Menelao filosofo peripatetico e cel. storico. *Stef. di Bizanzio*.

ANATIDE, **ANETIDE**, o **ANETINE**, *sf.* (Mit.), nome di una den, un tempo odorata dai Lillj, dagli Armeni e dai Persiani, e che credesi fosse Diana o la Luna. *Plut., Paus.*

ANAF (*Ahaaf*), *sm.* (Mit. mod.), lo stesso che *Ben Caïs Ben Moaviah*, posto fra i dottori musulmani della seconda classe che portano il nome di *Tabiin*, vocabolo che significa *sequaci*, perchè seguono immediatamente quelli della prima chiamati *Sahabah*, vale a dire *compagni*, o *contemporanei* del profeta. *Bibl. orient.*

ANAFANTIASI, *sf. indecl.* (Med.) (v. gr. da *ἀναφάντης*, calvo nella fronte, a nel-

la parte anteriore della testa), calimento dei polli delle sopracciglia. CAST.

ANAFI, o ANFA, *sf.* (Geogr.), e. della prov. di Tennesse, nella regg. di Fez in Afr., sulla costa dell'oceano atlantico.

ANAFI, *sf.* (Geogr. e Mit.) (v. gr. da *ἀνά*, di nuovo, e *φαίνω*, comparire), una delle speridi o isole, che uscì improvvisamente dal seno del mare di Cipro per ricevere gli Argonauti. NOST.

ANAFIO, *add. m.* (Mit.) (v. gr. etim. e. a., cioè che scuopre, o rende chiaro), soprannome sotto il quale Apollo aveva un tempio nell'is. di Anafi suddetta. Id.

ANAFISTO (Paolo Lucio, o Peoluccio), *sm.* (St. ven.), primo doge di Venezia, eletto nel 697, magistratura che continuò gloriosamente per mille e cento anni, cioè fino al 1797.

ANAFITH, *sf.* (Geogr.), e. dell'Arabia, nell'Yemen.

ANAFIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀνα* priv., e *αἴψα*, tatto), diminuzione ed assoluta mancanza del tatto.

ANAFISTO, *s. com.* (Geogr. e St. nat.), nome di una picc. c. maritt. dell'Attica, presso Akeno, ch'ebbe da Anafista figliuolo di Trezene e fratello di Sifio, il quale diede pure il suo nome ad un borgo dello stesso paese. PAUS., Strab.

ANAFONIST, *sf.* (Med. e Mus.) (v. gr. da *ἀνά*, in alto, e *φωνή*, cantare, o parlar forte), l'esercizio del canto, di gridare, o di parlare ad alta voce, usato per fortificare gli organi che servono alla produzione della voce, di aumentare il calore e di attenuare i fluidi. ALB.-BON.

ANAFORA, *sf.* (Rett.) (v. gr. da *ἀνά*, di nuovo, o in alto, e *φύω*, parlare), figura per la quale una o più parole sono replicate nel principio di diverso sentenze o di differenti versi; alt., *ripetizione*. ALB.-BON.

2. (Astr.) — nome della seconda casa celeste, di cui gli astrologi covano i loro presaggi per rapporto ai Luni immobili, sia che s'innalzino guadagnati, o che si siano acquistati per eredità. BON.

3. (Med.) — evacuazione per le vie superiori. CAST.

ANAFORIO, *add. m.* (Med.) (v. gr. etim. e. a.), che rigetta superiormente; ed anche spinto di sangue.

ANAFRO, *add. m.* (Med.) (v. gr. da *ἀνα* priv., e *ἀφρός*, schiuma, interposta e per enfonia), diceasi di cosa senza spuma, o che non fa schiuma. BON.

ANAFRODISIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀνα* priv., e *Ἀφροδίτη*, Venere), privazione di venere, o impotenza a congressi maritali a veneri. DIZ. SC. MED.

ANAFRODITO, *add. o sm.* (Med.) (v. gr. etim. e. a.), che non prova desiderj voluttuosi, od impotenza a soddisfarli.

ANAFRIS, *sf.* (Med.) V. ANACASTIS.

ANACALIDE, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *ἀνακαλίνω*, ridere, beffare), genere di pianta, ch'è simile agli affetti medicinali di una sua specie, la quale passa come eccitante la gioialità, distruggendo le ostruzioni del fegato che cagionano la tristezza. BON.

2. — (*Anagallis arvensis* Lion.), pianta di steli giacenti, le foglie intere, ovali, spesso lanceolate, sessili, lisce. Fiorisce nella primavera, ed ha i fiori ascellari, rossi, o azzurri. C.B.

3. Si distinguono pure le seguenti specie: *anagallide a foglie strette*; — *a foglie larghe*; — *delicata*; — *fruticosa*. DON.

ANACARSKAYA, *sf.* (Geogr.), e. della Russia asiat., nella gran Tart.

ANACERIDEA (lat. *Anagelum*), *sf.* (Geogr.), juce. e. d' Ir., nell'Ulbois.

ANAGETI, o

ANAGIAOR, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *ἀνά*, di nuovo, e *γάρω*, cerchio, circolo, cioè ricarro), nome dato ad un genere di piante, a motivo che il loro legume è curvato nell'estremità. BON.

2. — *felida* (volg. *fagiuolo*, o *oliva della Madonna*, *fava lupina*, o *inversa*), arbusto sempre verde, o che potrebbe ornare i giardini, se pel fetido odore della linfa non fosse designato: ha gli steli alti tre braccia, ed i fiori di un giallo pallido, con lo stendardo macchiato di scuro, e ciacche ascellari; ed è indigeno della Sicilia e dei monti della Spagna. G. B.

ANAGINO, *sm.* (Mit.), erce o semideo che aveva un tempio in un borgo del suo nome, appartenente alla tribù Ereutide nell'Attica. PAUS.

2. (Geogr.) — (lat. *Anagyris*), borgo della Grecia nell'Attica, dal nome dell'eroe suddetto. Id.

ANAGIRA, *sf.* (Archit. e Scult.) (v. gr. da *ἀνά*, sopra, e *γάρω*, scolpire, incidere), quella specie di scultura, nella quale i lavori, ovvero le figure sono prominenti, o di rilievo. — E talora anche le stesse figure scolpite; basso rilievo. BON.

2. (Anat.) — nome che Erosfo diede ad una porzione del quarto ventricolo del cervello, che gli anatomici moderni chiamano *calamus scriptorius*. Id.

ANAGIRICO, *ca.*, *add. mf.-pl.* ci, chi, che (Archit. e Scult.) (v. gr. etim. e. a.), denota de' lavori d'intaglio, o di bassorilievo. ALB.

ANAGIRICA, *sf.* (Scult.) (v. gr. etim. e. a.), l'arte d'intagliare, ovvero di scolpire le immagini in bassorilievo. BON.

ANAGNIA, o

ANAGNI, *sf.* (Geogr.) V. AGRATI.

ANAGNOSIMO, *sm.* (Lett.), grecoismo insignito, che significa ricognizione, *agnoscat* (dal v. *ἀναγινώσκω*, riconoscere). ALB.-BON.

ANAGNOSTE, *sm.* (St. nat. e Lett.) (v. gr. da *ἀναγινώσκω*, leggere ad alta voce)

nome che i Romani danno a quello de' loro domestici che leggeva nel tempo del pranzo. **ATE-BON.**

ANACRITI, *sm. pl.* (St. ant.), popolo della Gallia aquitana. **Plin.**

ANAGGE, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀνά*, *su*, *in alto*, ed *ἀγω*, *condurre*), escrescenza di materia per le parti superiori, cioè per la bocca. **CIST.**

ANAGOGIA, *sf.* (Teol.) (v. gr. eim. c. s.), trasportamento od elevazione dell'anima alle cose celesti. **ATR.**

2. — ridazione del senso letterale della sacra Scrittura a senso mistico, cioè sublime e divino. **Id.**

3. (*lett.*) — (*partenza*), festa nella quale gli abitanti di Ercice, oggi Trapani, celebravano la partenza di Venere, che in quell'epoca se ne andava nella Libia. **ELIANO.**

ANAGOGICAMENTE, *avv.* (Teol.), con anagogia, in senso mistico. **Ca.**

ANAGOGICO, *ca.*, *add. mf.-pl.* ci, che (Teol.) (v. gr. da *ἀνά*, *su*, *in alto*, ed *ἀγω*, *condurre*), che trasporta, o solleva la mente alla contemplazione delle cose celesti e superiori. **ATR-BON.**

2. Si adopera principalmente questo termine in parlando de' vari sensi della sacra Scrittura, de' quali il primo dicesi *letterale*, su cui è fondato il *mistico*, che si divide in *allegorico*, *tropologico* ed *anagogico*; l'*allegorico* riguarda la Chiesa e le cose della religione; il *tropologico* ha relazione coi costumi; l'*anagogico* riguarda l'eternità e la vita futura. Questi quattro sensi furono dal *Lirano* riferiti coi loro significati nel dicio seguente:

*Littera gesta docet, quid credas allegoria,
Moralis quid agas, quid speres anagogia.* **MAIORI.**

ANAGOGIA, *sf. pl.* (L. II.) V. **ANAGOGIA** §. 3.

ANAGURINI, *sm. pl.* (Geogr. e St. ant.), mont. d'Afr., nella Marmarica; e gli abitatori altresì delle medesime. **TULOM.**

ANAGOU, *sm.* (Geogr.), r. della Guinea sup., tributario di quello di Dabomey.

ANA GOUNA, *sf.* (Geogr.), c. del Tibet.

ANAGOUNDET, **ANNAGOUNDT**, o **ALPÉTEN**, *sf.* (Geogr.), v. dell'Indost., nel Niram.

ANAGRAFA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀναγράφω*, *scrivere*, *prescrivere*), prescrizione dei medicamenti, formula, ricetta. **CASCI.**

ANAGRAMMA, *sm.-pl.* mmi (Ben. e Gramm.), (v. gr. da *ἀνά*, *di nuovo*, e *γράφω*, *lettera*), trasposizione delle lettere di un qualche nome, colla combinazione di esse in modo, che ne risulti una o più parole di diverso significato. **ALZ.**

2. — *letterale*, pensiero cavato da una o più voci o per divisione, o per interversione, o per trasmutazione delle lettere che compongono il medesimo nome. **Ca.**

3. — *numerico*, quello che si ricava per via di numeri cavati dalle lettere. **ivi**

4. — *puro*, quello nel quale si fa la per-

mutazione delle lettere senza aggiungerne, o levarne o scambiarne alcuna. **G. B.**

5. **ANAGRAMMA IMPURO**, quello nel quale, facendo la permutazione suddetta, si aggiunge, si toglie, o si scambia qualche lettera per licenza retorica (* *alt. anagrammatismo*) **ivi.**

ANAGRAMMATICA, *avv.* (Gramm.), con anagramma. **ALZ.**

ANAGRAMMATICO, *ca.*, *add. mf.-pl.* ci, che (Gramm.), di anagramma, o composto a modo di anagramma. **LAMI.**

ANAGRAMMATISMO, *sm.* (Gramm.), regola dell'anagramma; e anche anagramma, nel quale per ordinario è qualche licenza, o mutazione, o giunta di lettera (* *alt. anagramma impuro*) **Ca.**

2. (Divin.) — specie di divinazione che praticavasi cercando nelle lettere di un nome il destino di colui del quale si faceva l'anagramma. **NOEL.**

ANAGRAMMATISTA, *sm.-pl.* mi (Gramm.), colui che attende a far anagrammi. **Salvini.**

ANAGRAMMATIZZARE, *v.* (Gramm.), fare anagrammi. **Id.**

ANAGEINA, *sf.* (Geogr.), borgo dell'Arabia felice, mentovato da Strabone.

ANAH, *sf.* (Geogr.), c. dell'Arabia, sull'Eufrate.

ANAHUAC, *sm.* (Geogr.), ant. nome indiano della Nuova-Sp., o Messico.

2. — il più conosciuto rialto del Messico stesso.

ANAIDEIA, o

ANATIDA, *sf.* (Mit.) V. **ANATIA.**

ANATIA, *sf.* (Mit.), divinità adorata dai Jafj, dagli Armeni e dai Persiani, e che sembrava corrispondere presso i primi a *Diana*, e presso gli altri a *Vener.* **PLIN.**

ANATICA, *sf.* (Geogr.), cant. d'As. nell'Armenia, sull'Eufrate, che prese il nome della dea *Anatide*, per la quale gli Armeni avevano una particolare venerazione.

ANATIDR, *sf.* (Mit.) V. **ANATIDE**, e **ANETIDE.**

ANATIA-TUSA, *sf.* (Geogr.), c. del Brasile, nell'is. Moutjo.

ANATIAZ, *sf.* (Geogr.), f. del Brasile, il più consid. dell'is. Joanes.

ANATACH, *sm.* (Geogr.), vill. di Persia, sul f. Kars, ant. Harpasus.

ANAKIFA, o

ANAKORIA, *sf.* (Geogr.), due c. dell'Abassia, nella Georgia, sul Mar-nero.

ANAKOSTRA, *sf.* (Geogr.), f. degli St.-Un., nel Maryland.

ANAKSEL, o **ANAKLIA**, *sf.* (Geogr.), facto della Russia europ., nella Miegrelia, e che credesi nel luogo dell'ant. *Heraclaea.*

ANAK-SUNDIA, *sm.* (Geogr.), v. della costa orient. di Sumatra.

ANALIBO, *sm.* (St. recl.) (v. gr. da *ἀνά*, *sopra*, e *λαβω*, *pigliare*, *tenere*), parte del

resimpro da' monaci greci, lo stesso che lo scapolare de' Latini. ALA-BON.

ANILAGAN, ANILAEON, o AMILAGON. sm. (Geogr.), la più orient. dell' is. Marianne.

ANALCE. sm. (Med.) (v. gr. da α priv., ed ἄλγε, forza), persona imbecille, senza forza o priva di virilità. CAST.

ANALCIMA, e ANALCINO. sm. (St. nat.) (v. gr. εἶμα. e. a., cioè corpo senza vigore), nome di un fossile, chiamato altrimenti zeolito cubico, così detto perchè a differenza degli altri fossili zeolini, allorchè strofinasi, a stento prende un dolo di elettricità. BOSSA.

ANALETTI, sm.-pl. (Lett.) V. ANALETTI.

ANALEMMA, sm.-pl. mini (Geom.) (v. gr. da ἀν-, su, e λίσσω, prendere), rapporto della sfera celeste ridotta in piano, per uso degli orologi a sola ALA.

ANALEMATICO, ca, add. mf.-pl. ci, che (Geom.), neg. d'orologio a sola. Id.

ANALEPSI, sf. (Rett.) V. ANALESSI.

ANALEPSIA, sf. (Med.) V. ANALESSIA.

ANALEPTICA, sf. (Med.) V. ANALETTICI.

ANALEPTICI, add. e sm. pl. (Med.) V. ANALETTICI.

ANALIASI, sf. (Rett.) (v. gr. da ἀν-, di nuovo, e λίσσω, prendere, pigliare), figura che si fa quando con una stessa parola si cominciano sempre alcuni brevi sentenzii; quella stessa che da Lat. è chiamata repetitio & ripetizione. BON.

ANALESSIA, sf. (Med.) (v. gr. da ἀν-, di nuovo, e λαμβάνω, prendere), ristabilimento di forze dopo una lunga malattia; convalescenza. DIZ. SC. MED.

2. (Chir.) — sostegno che ad un membro fratturato si procura mercè d'apparecchio contenetole.

ANALETTI, sm. pl. (Lett.) (v. gr. da ἀναλίσσω, raccogliere), propr. gli avanzi della mensa; e generalm. collezione di frammenti letterari, di piccoli opuscoli o composizioni. ALA-BON.

3. — dicendosi pure i servi che dovevano raccogliere gli avanzi dalla mensa. BUZZI.

ANALITTICA, sf. (Med.) (v. gr. da ἀναλίσσω, ristabilire, restaurare), quella parte della dietetica, che insegna il metodo di vivere, riguardo ai cibi convenienti alle persone convalescenti. CAST.

ANALITICO, ca, add. e sm. pl. ci, che (Med.) (v. gr. εἶμα. e. a., cioè ristorativo), dicesi degli alimenti che accelerano i progressi della convalescenza, col prestare materiali alla nutrizione, e coll'excitare l'azione degli organi digestivi. DIZ. SC. MED.

ANALITICO, ca, add. mf.-pl. ci, che (Fis.) (v. gr. da ἀν-, prep. copulativa, ed ἄλκτρον, elettro), conduttore, o sia dotato di eguale elettricità. ALA-BON.

ANALITICO, add. m. (Lett.) (v. gr. da α priv., ἄλφα e βῆτα, le due prime lettere

dell'alfabeto greco, interposta e per enfasi), soprannome dato all'imp. Giustino per esprimere la sua profonda ignoranza. BON.

ANALGIA, o ANALGESIA, sf. (Med.) (v. gr. da α priv., e ἄλγος, dolore), privazione, o mancanza di dolore. CAST.

ANALGICI, add. m. pl. (Med.) (v. gr. εἶμα. e. a.), episteto da rimedi che tolgono o sminuono il dolore. Id.

ANALISA, sf. (Geogr.), borgo che Tolosa colloca nella pacc. Armenia.

ANALISI, sf. indecl. (Filo.) (v. gr. da ἄνάλω, disciogliere, risolvere, cioè risoluzione), il procedere nella investigazione delle cose dal composto al semplice, dagli effetti alla causa, dalle conseguenze ai principj. G. B.

1. (Matem.) — dicesi tutta l'algebra finita e infinitesimale. Ivi.

3. (Chim.) — l'operazione per la quale una sostanza composta si risolve ne' principj ond'è formata. Ivi.

4. (Med.) — l'esame successivo e comparativo di tutti i fenomeni di struttura e d'azione nell'organizzazione nello stato di sanità ed in quello di malattia.

ANALISTA, sm.-pl. ni (T. scientifico), colui ch'è versato nell'arte di analizzare. G. B.

ANALISTI, sm.-pl. (St. ant.), popoli dell'Arabia felice, secondo Plinio.

ANALITICO, ca, add. mf.-pl. ci, che (T. scientifico), appartenente ad analisi, o che partecipa della sua natura; come metodo, calcolo analitico, dimostrazione analitica. ALA.

ANALITICISMO, add. m. (Lett.) (v. gr. da ἀν-, prep. redopl., λῶν, sciogliere, e φίλος, amico, cioè che ama l'analisi), corporazione sotto il quale si è formato Placcio giureconsulto. BON.

ANALIZZARE, att. (T. scientifico), fare qualche operazione che si chiama l'analisi. G. B.

ANALOGIA, sf. (Log.) (v. gr. da ἀναλογία, essere simile), collezione, proporzione od armonia che hanno in sé stesse alcune cose, in altri rispetti tra loro diverse. CA-ALA.

1. — specie di argomentazione per la quale si afferma di alcuna cosa ciò ch'è proprio di altra che con essa hanno somiglianza. G. B.

3. (Matem.) — regola per la quale due quantità simili vicendevolmente corrispondono, ed è di due generi, ordinata o peritastica. ALA.

4. (Gramm.) — convenienza e proporzione, la quale fa che si possa dire bene una cosa sull'andare di un'altra, mentre non vi sia altra perta ripugnanza; onde dicesi che si formano le nuove parole per analogia, per dire che alle cose nuove si danno de' nomi nuovi, somiglianti ad altri già appropriati ad altre cose di simil natura e specie. Id.

5. (Bot.) — quella rassomiglianza che in qualche parte, e principalmente nelle foglie

vasi tra due specie di genere o famiglia differente. **BEST.**

6. (Med.) Egli è sopra l'*analogia*, o rassomiglianza, che sono fondate le descrizioni anatomiche. Si giudicano per *analogia* gli organi organici che non cadono sotto i sensi. Per *analogia* pure si va in cerca della sede e della natura delle malattie. I quadri nosologici, le classificazione delle malattie sono unicamente fondate sopra l'*analogia*: e seguendo da ultimo l'*analogia*, si fa uso per l'ammalato di un dato metodo terapeutico, il quale rimette in un caso quasi simile. Non bisogna però dimenticare l'evidente differenza che passa tra *analogia* ed *identità*.

ANALOGAMENTE, avv. (T. scientifico), in modo analogico, per analogia. **ALB.**

ANALOGICO, ca, add. mf.-pl. ci, che (T. scientifico), che ha analogia, od appartiene ad analogia. **Id.**

ANALOGISMO, em. (Log.) (v. gr. etim. c. s.), argomentazione dalla cupione all'effetto. **Id.**

2. (Med.) — maniera di procedere per analogia.

ANALOGO, ca, add. mf.-pl. ghi, ghe (Filos.) (v. gr. etim. c. s.), di proporzione simile, che ha analogia, corrispondenza o convenienza con un'altra cosa: e *analoghe* propr. diconsi quelle cose, il nome delle quali è comune, ma la ragione significata secondo lo stesso nome è diversa, però con qualche ordine e rispetto e proporzione tra di sé. **ALB.**

2. (Geom.) *Analoghe* chiamano i geometri le figure egualmente alte, le cui sezioni parallele alla base sono proporzionali. **G. Grandi.**

ANATÓSI, sf. (Med.) (v. gr. da *αναλίσσω*, consumare, distruggere), consumazione, dissanguamento. **CAS.**

ANALÓTICI, add. m. pl. (Med.) (v. gr. etim. c. s.), epiteti de' rimedj che consumano o distruggono la carne; altr. *escarotici*. **Id.**

2. E *anatotiche* diconsi altresì quelle sostanze, che in vece di nutrire, dissanguano e consumano. **Id.**

ANALTE, add. com. (Med.) (v. gr. da *αναλτε*, e *ἀλδωρ*, rimedio), agg. di morbo incurabile. **Id.**

ANAN, sf. (Geogr.), pico. e. dell'Indost., nello stato del Sombadar d'Aoude.

ANAMANI, o **ANAMANIENSI**, sm. pl. (St. ant.), popoli di origine celtica, amici ed alleati dei Romani, che abitavano nella Gallia cisalpina. Nell'estensione del loro paese diceasi che sorgessero *Placentia*, *Faleja*, *Florentia* e *Julia Fidentia*.

ANAMARI, sm. pl. (St. ant.), popolo menzionato da Ptolémeo, e che collocò nelle vicinanze di Mersigla.

2. (St. mod.) — o **ANCANARI**, popolo del Brasile, che abita sulle sponde del Madern.

ANAMASIA, sf. (Geogr.), c. della bassa Paurofia, che d'Avilla chiama *Annamatia*.

ANAMEIO, o **SIMAO**, sm. (Geogr.), is. del mare dell'Indie.

ANANIAS, sf. (Geogr.), gruppo d'is. fra Borneo e la penis. di Malacca.

ANIMISMO (v. ebr. *re umano e buono*), sm. (Mel. rabb.), idolo dei Samaritani rappresentato sotto la figura di un cavallo, che era il simbolo di Marte; alcuni rabbini però rappresentavano questa divinità sotto la forma di una zoccola o d'un fagiano. Nel 4 de' Re 17, 32 leggesi che quelli di Sefaraim abbracciavano i babilonici in onore di questa falsa deità, che il Seldeno pretende che fosse lo stesso che *Moloc*. **V. ADRAAMELECH.**

ANAMENIA, sf. (Bot.), genere di piante indigene del Capo calico a 5 foglioline; 5 petali o più ad unghia ovata; ovarj attecchiti al ricettacolo globoso; malis bacche eroseosperme; portamento delle piante canalicellifere. **DUM.**

2. Le sue specie sono: *anamenia coriacea* (*Adonis capensis* Linn.); — a dieci petali, o *vesicatoria*. **Id.**

ANAMIM (v. ebr. *fonte delle acque*), sm. (Bibla), secondogenito di Mirsam. (*Gen.* 10, 13)

ANAMNESI, sf. (Med.) (v. gr. da *αναμνήσκω*, ricordarsi, richiamare in mente), quella parte della semiotica che dà i segni, co' quali si può scoprire la causa de' morbi. **BON.**

2. — ritorno della memoria, reminiscenza. **CAS.**

ANAMNASTICI, add. m. pl. (Med.) (v. gr. etim. c. s.), epiteti de' segni commemorativi, cioè a dire de' segni per i quali si scopre lo stato precedente del corpo; i segni *dimostrativi* indicano il suo stato presente, ed i segni *prognostici* lo stato futuro. **BON.**

2. — agg. altresì de' rimedj che ristabiliscono la memoria. **DIZ. SC. MED.**

ANAMOLKA, **ANAMOLKA**, o **RÜTTSEMAN**, sf. (Geogr.), is. del grande oceano, che fa parte dell'arcipel. delle is. degli Amici.

ANAMORFOSI, sf. (Prospett. e Pitt.) (v. gr. da *ἀναμ*, prep. redupl., e *μορφή*, *forma*), proiezione o rappresentazione mostruosa di qualche immagine sopra una superficie piana o curva, la quale in certa distanza comparisce regolare e proporzionata. **ALB.-BON.**

ANANÉLUR, sm. (Geogr.), piazza forte dell'Indost., nel Visapour.

ANAN, sm. (Geogr.), f. del r. di Siam ed Annam.

2. — o **ANNANO**, f. della Scozia, nella prov. di Anadul.

3. — (*Ananum*), borgo pure di Scozia, sulle sponde del f. di questo nome.

4. — due vill. di Fr., l'uno nella Guasconia, l'altro nella Francia-Comte.

5. — **DIKEL**, distr. del Belouchistao, nel Mekran.

6. (Biogr. ebr.) — (rabbini), famoso ebreo caraita, il quale ristabilì la setta dei *Caraiti*.

(cioè di coloro che, acqulpolamente attaccati alla lettera della legge di Mosè, rigettano tutte le interpretazioni immaginate dai Talmudisti), ch'era quasi affatto estinta, verso la metà dell'VIII sec. Mos.

ANÀNA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nell'Altra.

ANANÀS, *sm.* (Lett.), nome di un angelo e di potenza che tremò sopra un abramo. NOEL.

ANANAS, o ANANAS, *sm.* (Bot.), pianta che ha le foglie spinose nell'estremità, incavata a gronda, appuntata, simili a quelle dell'aloe; lo scapo corto, terminato dal frutto, o pima, ch'è coronato da una chioma di foglie. Fiorisce nel mese di aprile, ed ha i fiori celestguogli. G. B.

2. Il frutto suddetto, delizioso nell'odore e gustoso nel sapore, forma la delizia delle signorili mense; onde, nebbene insigemo d'America, viene coltivato in quasi tutta l'Europa. CHAM.

3. Questa pianta è suscettiva di molte varietà, fra le quali si distinguono l'ananas bianco; — a pan di zucchero, o puntito; — poco appio; — giallo; — variegato; — prolifero; — senza spina. G. B.

ANANCO, *sm.* (Mit.), uno dei quattro dei tutelari che gli Egizj credevano presedere alla conservazione di ciascun uomo, e sovra i quali era l'uomo incapace di operare. Questi dei chiamavansi Dinamide, Ero, Tiche ed Ananco, cioè la Potenza, l'Amore, la Fortuna e la Necessità. BON.

ANANCIDI, *sm. pl.* (Elniol.), vermi echinodermi con corpo irregolare, conoido o ovale, con più ordini di pori che sembrano ambulacri, radiati dalla sommità alla base, con bocca presso il margine labiale e trasversale, e l'ano nella parte opposta. Questi vermi si trovano sovente fossili. BOSS.

ANANDAL (lat. *Anandia*), *sf.* (Geogr.), prof. della Scozia merid.

ANANDA-VARDON, *sf.* (Mit. ind.), festa in onore della Trinità indiana, che celebrasi la vigilia del plenilunio del mese di pretachi (ottobre), e che fa accorrere un gran concorso di popolo. — I tre gemi dei, cioè *Vishu*, *Seiva* e *Brama* vi sono educati sotto la figura di un serpente a mille teste; e sotto questa forma essi portano il nome di *Ananda-Perpenade-Suami*. NOEL.

ANANDRATO, *sm.* (Mit. pers.), divinità dei Persiani. ID.

ANANDRA, *sf.* (Lett.) (v. gr. da *an priv.*, e *andras*, uomo, od *andras*, valore), mancanza d'uomini, o di valore. BON.

ANANDRATO, *add. m.* (Bot.) (v. gr. *stim. e. s.*); *Detandolle* chiama così i fiori composti unicamente d'integumenti e di pistilli molti, piccoli, mancanti però di stami.

ANANDRO, *add. e sm.* (Lett.) (v. gr. *stim. e. s.*), dicesi l'enanco, o l'uomo imbelite ed effeminato. BON.

ANANZ, o HANANZ, *sm.* (St. giud.), ana d'ignobile stirpe, fatto da Erode sommo sacerdote, in confronto di Aristobolo, cui per duto apparteneva una tal dignità l'anno 55 a. G. C. (Gios. Ant. giud. L. 15, c. 2).

ANANZ, *sm. pl.* (St. ant.), popolo non conosciuto che da Polibio, originario d'Asia, oggi *Guadiana*, nella Sp.

2. — *sf. pl.*, tre picc. in. dell'arcipel. grec.

ANANIA, o ANIRIA (v. ebr. *predizione del Signore*), *sm.* (Bib.), nome comune a parecchi personaggi di cui si fa parola nella sacra Scrittura, de' più distinti de' quali fanno alcun cenno.

2. — uno di que' tre giovani ebrei, i quali, per non aver voluto adorare la statua di Nabuccodonosor, furono gettati nella fornace ardente, d'onde Iddio li salvò miracolosamente senza che fossero tocchi dalle fiamme, nell'anno 538 av. G. C.

3. — figliuolo di Zorobabele, che ricondusse gl'Israeliti dalla schiavitù di Babilonia (1 Paralip. 3, 19).

4. — beniamita, il quale ritornato dalla cattività fece fabbricare una parte delle mura di Gerusalemme. (Esdr. 11, 35).

5. — falso profeta di Galilea, il quale spedi la catena posta al collo di Geremia, dicendo che era stata liberata dal re di Nabuccodonosor, profeta illusorio, che venne da Geremia smascherato. (Jerem. 28).

6. — uno de' primi cristiani di Gerusalemme, colpito dalla morte, appi di s. Pietro, con sua moglie Saffira, perchè avevano voluto ingannare l'apostolo sul prezzo della vendita del loro campo, ad oggetto di riservare la porzione, mentre promesso avevano di tutta distribuirlo ai poveri. (Act. 5, 30).

7. — uno dei settanta discepoli del Salvatore, il quale impose le mani sopra un Paolo di recente convertito, per cui ricuperò la vista e fu riempito di Spirito Santo. (At. 9).

8. — sommo pontefice dei Giudei l'anno 49 di G. C., il quale perseguitò i Cristiani, tradusse a Paolo dinanzi al gran consiglio e lo fece schiaffeggiare; ma alcuni anni appresso, spogliato della sua dignità, fu tradito da seduzione de' quali il suo figlio Eleazaro era capo. (Gios. Ant. giud. L. 20, c. 5).

9. (Biogr.) — (Locarno), teologo e cronografo calabrese nel XVI sec., autore dell'opera intitolata *l'Universal fabbrica del mondo*. MASSUCH.

10. — o d'AGNANI (Giovanni), giurconsulto del sec. XV, il quale essendo noto da suoi genitori, non ne volle portare il nome, e prese in vece quello d'Anagni o Agnani, città antichissima del Lazio. V. AGNANI §. 2.

ANANISAPPA, *sm.* (Lett.), sorta di tufano contro le malattie contagiose, il quale consista nel portarsi in dosso questa parola scritta, nell'

quale i calcolisti riconoscono tante parole quanto lettere, e lo spiegano così: A, *antidotum*; N, *naturæ*; A, *aufferat*; N, *neccm*; I, *iotacticationis*; S, *sanctificet*; A, *alimenta*; P, *potula*; T, *Trinitas*; A, *alma*.

ANANTHAD, *sm.* (Geogr.), lago dell'Am. settentr.

ANANKANOURAM, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost. alle front. del Misore.

ANAKO, *sm.* (Biogr. ele.) V. ANAN § 6.

ANANOURA, *s. com.* (Geogr.), c. della Russia asiatic., nella Georgia.

ANAN, o HANAN-PACHA (*L'altro mondo*), *sm.* (Mit. pers.), uomo che gli amantissimi e filosofi del Perù danno ai luoghi ove le persone dalbeo devono andare dopo la morte a ricevere la ricompensa delle loro virtù. NOEL.

ANANOUR, *sm.* (Geogr.), piazza forte dell'Indost., nella prov. di Bedanor.

ANANIE, *sm.* (Mit. afr.), nome di un grosso ragno, al quale i Mori della Costa d'oro attribuiscono la creazione dell'uomo, e perciò da essi venerato come una divinità particolare. NOEL.

ANANTAPURAM, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel distr. di Wandjorota.

ANANTAPOUR, *sf.* (Geogr.), c. pure dell'Indost., nel Carnate.

ANANTAPUTAM, *sf.* (Geogr.), c. del Mogol.

ANANTASIDARUM, *sf.* (Geogr.), c. di Goudouda, nell'Indost.

ANANTASAPLEY, *sf.* (Geogr.), c. del Circar, parimente nell'Indost.

ANANTASMO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *αpriv*, *αρεος*, *fiore*, e *αριαν*, *odore*): si chiamano così que' fiori che sono privi di odore. BON.

ANANTOUR, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel distr. di Barmansul.

ANANTOUR, o ANANTPOOR, *s. com.* (Geogr.) due picc. c. pure dell'Indost., nel Bengala.

ANANUM, *s. com.* (Geogr.), c. a forte della Georgia.

ANAGEL, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Goudjerate.

ANAPA, ANAPE, o ANAPHA, *sf.* (Geogr.), c. forte della Russia europ., nella Circasia.

ANAPAPULY, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel distr. di Comboutour.

ANAPAMÉNA, o ANAPAMÉNE, *sf.* (Geogr. e Lett.) (v. gr. da *αν*, prep., redupl., e *παύω*, *cessare*, *restarsi*), nome di una fontana di Dodona nell'Epiro cui attribuivasi la proprietà di accendere le faccole estinte e di estinguere quelle che erano accese, così denominata perchè accendevasi quasi intatto verso il montic. Plin.

ANAPNEUSTI, *sf.* (Med.) (v. gr. da *αναπαύω*, *cessare*, *formarsi*), riposo o remissione di una febbre, o sintomi di una malattia. CIST.

ANAPLINA, *sf.* (Lett.), seconda parte dell'*Ans. ancil.*

l'uso pizio, composto per celebrare la vittoria di Apollo sul serpente piov. NOEL.

ANARISTICO, *ca. add. mf.-pl. ci.* che (Lett. e Poes.), d'aspetto, o composto di versi anapestici (detto di componimento poetico) AN.

ANASTO, *sm.* (Poes.) (v. gr. da *αναπαύω*, *ripercuotere*, *ribattere*), piede di un verso della poesia greca e latina, che consta di tre sillabe, due brevi ed una lunga; e il verso stesso composto di simili piedi (col detto, perchè coloro che danzavano, secondo la cadenza di questo piede, battevano il suolo al contrario del dattilo) ANA-BON.

ANAPNEIA, o ANAPNEIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *αναπαύω*, *apirsi*, *dilatarsi*), dilatazione dei pori del vai, i quali lasciano passare il sangue ed altri umori. DIZ. SC. MED.

ANAPNI, o ANAPO, *sm.* (Mit.), amante di Ciane, il quale, volendo difendere Proserpina contro Plutone, fu cangiato in frasca, e Ciane in lontana. OVID.

ANAPNO ed ANPINO, *sm.* (Lett.), nome di due fratelli di Catania in Sirica, i quali, in una delle eruzioni dell'Etna, mentre ognuno si affrettava di allontanarsi portando seco quanto avea di più prezioso, posta in non cale ogni altra cosa, presero sulle spalle i loro genitori, impotenti o fuggire, e li ridussero in salvo, per cui onorati vennero del nome di *Fratelli pietosi*.

ANAPLISI, *sf.* (Chir.) (v. gr. da *ανα*, *di nuovo*, e *πλατνω*, *formare*, *comporre*), riduzione di un osso spezzato alla sua situazione naturale. CAST.

ANAPLEROSI, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ανα*, *πληρω*, *riempire*), Pazione di riempire. BON.

ANAPLISI (Chir.) — operazione con cui si supplisce ad un organo mancante; sinon. di *protesi*.

ANAPLEROTICO, *ca. add. mf.-pl. ci.* che (Chir.), aggr. de' rimedi che fanno nascere la carne nella piaga e nelle ulcere e lo dispongono a cicatrizzarsi.

ANAPLI, *sf.* (Geogr.) V. NAPOLI (di Romania) ANAPLISTE, o ANAPLISTE, *sf.* (Geogr.), ast. c. maritt. dell'Atica.

ANAPLO, *sm.* (Geogr.), luogo sul bosforo di Tracia, e vicino tanto a Costantinopoli, che alcuni credevano ne fosse un sobborgo.

ANAPNEUSTI, *sf.* (Med.) (v. gr. da *αναπαύω*, *respirare*), la respirazione, o il risultato dell'inspirazione o dell'espirazione. CAST.

ANAPNEUSTICO, *ca. add. e smf.-pl. ci.* che (Med.) (v. gr. etim. c. a.), epiteto di medicamenti idonei a facilitare la respirazione; e dicasi pure di coloro che sono affetti dall'apnea (difficoltà di respiro) ID.

ANAPNEUSICO, *ca. add. e smf.-pl. ci.* che (Med.), vale lo stesso che *anapneustico*.

ANAPPO (lat. *Anapis*, *Anapus*), *sm.* (Geogr.), ruscello dell'Iliria, che scorreva in vicinanza all'Isso, oggi di Alessio nell'alta Albania.

ANAPPO — picc. f. della Sicilia, oggi di l'Alfosa.

ANAPODIAT (lat. *Anapodarius fluvius*, ant. *Cataractus*), *sm.* (Geogr.), picc. f. dell'is. di Candia, che si scarica nel mar di là.

ANAPODOFILLO, *sm.* (Bot.) (v. gr. -lat., cioè dal lat. *anas*, anatra, e dal gr. *πῶδες*, *πῶδες*, piede, e *φύλλον*, foglia), nome dato da *Cassidy* ad un genere di piante, perchè le loro foglie assomigliano pei loro lobi ad una zampa d'anatra. Bon.

ANAPOLOGETO, *add. m.* (Let.) (v. gr. da *ἀν* priv., e *ἀπολογία*, scusare), diceasi di persona che non merita scusa. *Id.*

ANAPÓRISI, *sm. pl.* (Matem.) (v. gr. da *ἀν*, sopra, *per*, *attraverso*, e *πορεία*, l'andare, il viaggiare), sono, secondo *Vitr.* (l. 9, c. 9) certi orizmi a sole, che rappresentano il corso del sole nei segni dello zodiaco.

ANAPÓRISI, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀναφύω*, rinfrescare), rinfrescamento, refrigerio. *Cass.*

ANAPUJA, *sf.* (Geogr.), prov. della Vauzuela, nell'Am. merid.

ANAPUITO, *sm.* (Geogr.), campagna dell'Am. nella prov. di Quito, cel. pel combattimento che fecero tra di loro gli Spagnuoli nel 1546, seguendo gli ani il partito di *Almagro*, e gli altri quello di *Pizarro*.

ANARA, *sf.* (Geogr.), c. dell'India, al di qua del Gange.

ANARICI, *sm. pl.* (St. ant.), popolo della Scizia, al di qua del monte Imans. *Tolom.*

ANARIBACO, *sm.* (Let.), nome che gli Egizii danno al supremo sacerdote. *Gies.*

ANARIBAPURA, o **ANARIBURRA**, *sf.* (Geogr.), c. dell'is. di Ceylan.

ANARISUM, *sm.* (Geogr.), vill. dell'Austria austr., nella valle Pusterthal.

ANARIZEL, *Falcor* o *GIEZZE*, *sm.* (Demogr.), demoi incaricati della custodia dei tesori sotterranei, ch'essi trasportano da un luogo all'altro per sottrarli alle ricerche degli uomini. *Nozz.*

ANARCHIA, *sf.* (Polit.) (v. gr. da *ἀν* priv., ed *ἀρχή*, comando, autorità, interposta v. per autonomia), mancanza di governo in una nazione, ove non siasi alcuna autorità suprema presso il principe, e vive il popolo senza legge od in mezzo alla confusione. *Ca.*

2. (Iconol.) Si propone di rappresentarla sotto la figura di una donna in atto che annunzia furor, cogli occhi coperti di una benda, coi capelli sparsi ed i vestimenti laceri. Calpesta il codice delle leggi posto sopra un fascio di bacchette, simbolo d'unione. In una mano tiene un pugnale e nell'altra una torcia accesa, allusione ai timori ch'essa fa nascere. Uno scotto spaventato, un giogo rotto finiscono di caratterizzarla.

ANARCHICO, *ca.*, *add. mf. -pl.* ci, che (Polit.), d'anarchia, o appartenente ad anarchia. *Ala.*

ANARCHIA, o **ANARCHIA**, *sf.* (Geogr.), c. d'As., nella Mingrelia.

ANARICIO, o **ENARICIO** (lat. *Enargium*), *sm.* (Geogr.), luogo di Fr. sulla strada da Arles ad Avignone.

ANARIA, *sf.* (Geogr.), ant. nome dell'is. d'Ischia.

ANARISTIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀν* priv., e *ἀριστον*, pranzo), astinenza dal pranzo. *Bon.*

ANARITI, *sm. pl.* (St. ant.), popolo dell'Arabia felice. *Tolom.*

ANATUM, *s. com.* (Geogr.), c. d'As., nella grand'Armenia.

ANATMI, *sm. pl.* (Med.) (v. gr. da *ἀν* priv., per eufonia, ed *ἀνω*, adattare, unire), particelle della materia minutissime e semplicissime, che latineam. direbbersi *impunctibilia*; siono. di atomi. *Cass.*

ANARAIÁ, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀν*, in alto, e *ῥίον*, colare), afflato degli umori verso la parte superiore. *Id.*

ANARÉCNIMO, *na.*, *add. mf.* (Chir.) (v. gr. da *ἀναρῥήνυμι*, rompere), nome dato alle ulcere che si rinnovano per la rottura della loro cicatrice avvenuta troppo in fretta.

ANARIBINI, *add. m. pl.* (Med.) (v. gr. da *ἀν*, per, e *ῥίον*, naso), epistola de' tumori buoi pel naso, o che si riuiscano su per esso, come il tabacco ec. *Cass.*

ANARISI, *sm.* (Let.), secondo giorno della festa degli *Apatorici*, così chiamato dai sacerdoti che vi si offerivano. *Nozz.*

ANARROVIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀν*, in alto, e *ῥίον*, volgere, tendere), rivolgimento degli umori verso le parti superiori. La loro tendenza all'ingia diceasi *αναρροία* (catartopia) *Cass.*

ANARTRO, *tra.*, *add. o smf.* (Med.) (v. gr. da *ἀν* priv., ed *ἀρτρον*, articolo), persona di grasse e carnosità, da non lasciar discernere le articolazioni.

ANAS, modernam. **GUADIANA**, *sf.* (Geogr.), f. della Sp. belica, il cui odierno nome oltre per ancor delle tracce dell'antico, cioè l'ana, congiunto al *gua* o *guva* degli Arabi, significante acqua che corre, co' quali nomi formasi da poi *Guadalquivir*, *Guadalentia* ec.

ANA-SANTA, *sf.* (Geogr.), is. deserto dell'oceano atlantico, presso la costa del Brasile. — f. di Buenos-Ayres, nella Prov. La dell'Am. merid.

ANASARCA, *sf. -pl.* che (Med.) (v. gr. da *ἀν*, in, e *σάρξ*, *σάρξ*, carne), specie d'idropsia universale, o gonfiore edematosa di tutta l'abitudine del corpo, cioè quando tutta la sostanza del tessuto cellulare è resa piena da umori pituitosi e sierosi, a ceto all'impressione delle diete, come premendo della pelle. *Ala.*

2. Fu fatta la distinzione d'*anasarca attiva* e *passiva*, cioè una d'acresce, e l'altra di difetto della forma od azione vitale. *Da sc. med.*

3. (Bot.) — malattia delle piante, la qua

he consista nel diventare tutte le parti di esse molli, timide ed acquose. *Re.*

ANASCI, *sm.* (Mit.), figliuolo di Castore e di Febe, il quale aveva una statua a Corinto nel tempio fabbricato in onore di suo padre. *Noel.*

ANASCO, *sm.* (Geogr.), borgo dell'is. di Porto-ricco.

ANASPAZI, *sf.* (Med.) (v. gr. da *αναπαύω*, *rinchiudere*), costrizione generale, e principalmente dello stomaco. *Cast.*

ANASPE, *sm.* (Entomol.) (v. gr. da *α* priv., e *σπίς*, *scudo*), nome dato ad un genere d'insetti della classe de' coleotteri, a motivo della macchia dello scudetto. *Cuvier.*

ANASSIA, *sf.* (Mit.), ninfa che scomparì nel tempio di Diana, ov' erasi rifugiata per evitare le lusinghe di Apollo. *Noel.*

ANASSIGORA, *sm.* (St. e Lett. gr.) (v. gr. da *αναξ*, *principe*, ed *ἀγορά*, *foro*, cioè *principe del foro*), così fu detto un filosofo di Clazomene per dono di dominio nelle assemblee del popolo per la sua eloquenza, il primo che in età di vent'anni insegnasse la filosofia; viveva al tempo dell'invasione di Serse in Grecia, 475 av. G. C. *Diog. Laerzio.*

2. — re d'Argo, figlio di Megapente, il quale divise l'Argolide in tre parti, una delle quali diede a Melampo, l'altra a Biante, ritenuta la terza per *ε*. *Paus.*

3. — scultore di Egina, incaricato di fare la statua di Giove che i Greci eressero in Elide, dopo la battaglia di Placca, 492 anni av. G. C.

ANASSANDORA, *sf.* (Mit.), eroina venerata come dea nella Laconia e nell'Attica. *Noel.*

ANASSANDRIDE, *sm.* (St. ant.), figlio di Leone, del primo ramo dei re di Sparta, salito sul trono verso l'anno 550 av. G. C.

2. — poeta comico, nativo di Rodi o di Colofone, al tempo di Filippo re di Macedonia.

ANASSARCO, *sm.* (St. e Lett. gr.) (v. gr. da *αναξ*, *principe*, ed *ἀρχή*, *principio*), filosofo di Abdera, uditore di Dionene di Smirne e di Metrodoro di Chio, verso l'anno 340 av. G. C., contemporaneo di Alessandro il Grande. *Diog. Laerzio.*

ANASSARETE, *sf.* (Mit.), fanciulla di Salamina, discendente dalla famiglia reale di Teucro, esposta da Vevere in sasso per la sua insensibilità verso il giovane Ili. *Ovid.*

ANASSEN, *sf.* (Geogr.), c. consid. d'Afr., nella Nigritia.

ANASSTO, *sm.* (Bot.) (v. gr. forse da *αναξ*, *re*), genere di piante, così detta per allusione alla corona che portano i re, col frutto di questa pianta ch'è coronato da una piuma capillare. *Don.*

ANASTI, *sm.* (Mit.), figliuolo di Castore e di Iliria, la cui statua equestre, fatta di storno, era in Argo nel tempio di Castore e Polluce. *Paus.*

ANASSILLA, *sf.* (St. ant.), sorella di Agamemnone e madre di Filade. *Paus.*

2. — figliuola di Biante e sposa di Pelia re di Iolco, dal quale ebbe un figlio chiamato Acasto, e quattro figlie Peidiace, Pelopee, Ippotee, ed Alcete sposa di Admeto.

3. — figliuola di Cratice, o, secondo Apollodoro, di Atreo, sposa di Nestore. *Noel.*

ANASSILLA, *sm.* (Lett.), nome comune a parecchi personaggi dell'antichità: *Dionigi di Alicarnasso* parla di uno storico di questo nome; *Ateneo* fa menzione di un poeta comico; *Plinio* ne cita uno ch'era medico, e *Plutarco* ne allega molti altri.

ANASSILLO I, *sm.* (St. ant.), re di Reggio, discendente per quarta generazione da Alcide-mila messeno, verso l'anno 625 av. G. C.

2. — II, figlio di Creteico e discendente dal precedente, salito sul trono di Reggio l'anno 494 av. G. C., cel. per la sua moderazione e pel suo amore verso la patria.

3. (Lett.) — di Larissa, filosofo pitagorico, il quale viveva in Roma sotto il regno di Augusto, autore di un'opera intitolata *παραγρηγ*, citata da Ireno e da Eufanio, ed inventore altresì di ciò che noi appelliamo *fiaccola infernale*, di cui produceva l'effetto ardeudo sotto in un luogo privo di luce.

ANASSIMANDRO, *sm.* (St. e Lett. gr.), Milezio, figlio di Prassinde, discepolo e successore di Talea, fondatore della setta jonica. Applicossi particolarmente alle scienze matematiche, e fu il primo scopritore dell'obliquità dell'eclittica, o il primo almeno che la fece conoscere agli Greci: fu il primo pure che tracciò figure di geometria, onde rendere sensibili agli occhi i principj di tale scienza: fu contemporaneo di Policrate, tiranno di Samo, e morì nel secondo anno della XVIII olimpiade. *Plut., Plin., Strab.*

2. — storico greco, pare di Mileto, che alcuni confondono col filosofo suddetto: *Ateoso* fa menzione dell'*orologio*, cioè della scienza di fare gli orologi, come opera di quest'ultimo. *Diog. Laerz., Suida.*

ANASSIMENE, *sm.* (St. e Lett. gr.), figlio di Euristrato, concittadino, discepolo e successore di Anassimandro di Mileto nella setta jonica, i di cui più celebri discepoli furono Anassagora e Diogene l'Apolloniato, verso la XVI olimpiade. *Plin.*

2. — di Lampsaco, vettore e storico de' più riputati dell'antichità, verso la C olimpiade, 380 anni circa av. G. C., la cui opera, che conteneva la storia della Grecia e quella dei Barbari dall'origine dell'umana stirpe sino alla morte di Epaminonda, è fatalmente perduta. *Fossio.*

3. — nipote del precedente, il quale fiorì poco dopo la morte di Alessandro, e pubblicò un Trattato storico della morte dei re, che viene citato da Clemente Alessandrino, da Ateneo e da Sief. di Bisanzio. *Id.*

ANASSIMON, *sf.* (St. ant.), figliuolo di Corono e sposa di Epeo, dal quale ebbe una figlia chiamata Iramis.

ANASSITIA, *sf.* (Mit.), una delle Danaidi, uccisa da Giove, che n'ebbe Ofeno, Noe.

ANASSO, *sf.* (St. ant.), figliuolo d'Alceo e d'Ipponome, sposa di Elettrione re di Tebe, che la rese madre di Alceo, moglie di Antifone. *Pausan.* *Apollod.*

ANASTALTICO, *ca.*, *add.* a *anf.*-*pl.* ci, che (Med.) (v. gr. da *ανδ.*, *con.* e *ανταλ.*, *chiudere*), *stringente*, *stintico*, *alt.* *catastaltico*.

ANASTASI, *sf.* (lett. e Med.) (v. gr. da *ανδ.*, *in alto*, e *αντασι*, *ritornare*), *prop.* *risurrezione*; i medici però si servono di questa voce per dinotare un trasporto d'umori che si sono svolti da una parte a portati ad un'altra. *ALE-BON.*

ANASTASIA, *sf.* (lett. e St. eccl.) (v. gr. da *αναστασις*, *risurrezione*), nome di una cappella di Costantinopoli ove s. Gregorio Nazianzeno radunò i Cattolici, risuscitando, come lo dice egli stesso, la parola della verità. *Baron.*

2. — la Chiesa stessa parrocchia santa di questo nome. Quella di cui la commemorazione si fa ai 25 di dicembre, era d'illustre famiglia romana, e fu abbruciata viva d'ordine del prefetto dell'Illirio nel principio del iv sec., secondo gli atti di s. Crisogono.

3. — od ANASTASA, soprannominata l'antica, fu martirizzata in Sirmich, e la Chiesa l'onora egualmente ai 25 di dicembre; ma non sappiamo alcuna particolarità né della di lei vita, né intorno all'epoca precisa in cui viveva.

4. — d'illustre famiglia romana, ammazzata nella fede da s. Pietro in unione a Basilide suo amico, ed ambedue decollati d'ordine di Nerone.

5. (Geogr.) — c. della Mesopotamia, in vicinanza di Nisibi, denominata dall'imp. Anastasio che l'ingrandì.

6. — (s.). in dell'oceano atlantico, sulla costa orient. della Florida; — a vill. del r. di Napoli, a due leghe dalla capitale.

ANASTASIO I (sant'), *sm.* (St. eccl.) (v. gr. *αναστ.* e *α.*, cioè *risorto*), eletto papa nel 598, successe a Siricio; riconciliò le due chiese d'Oriente e d'Occidente, e morì nel 602, compiuto dall'illustre padre della Chiesa s. Girolamo.

2. — II, romano, eletto papa nel 496; combattè l'arianismo ch'era protetto dall'imp. d'Oriente, e morì nel 498.

3. — III, eletto papa nel 911, dopo Sergio III; viene lodata la dolcezza del suo governo, che durò due anni ed alcuni mesi soltanto.

4. — IV, chiamato da prima *Corrado*, eletto papa nel 1153, dopo Eugenio III e favorì l'ordine monaco di s. Giovanni di Gerusalemme, ed essendo stato innalzato alla sede di s. Pietro in età avanzatissima, non vi rimase che un anno e cinque mesi.

5. ANASTASIO: due santi e scrittori ecclesiastici di questo nome, un secolo distanti uno dall'altro, furono spesso confusi in un sol personaggio. Il primo, innalzato nel 561 alla sede apostolica, dichiarossi con molto zelo contro gli eretici, i quali sostenevano, che G. C., durante la sua vita mortale, aveva una carne incorruttibile ed impossibile. — Il secondo, soprannominato *Sinaita*, perchè era monaco del monte Sinai, lasciò spesso la sua solitudine per combattere gli Arelati, i Severiani ed i Teodosiani d'Egitto e di Siria, nel vii sec.

6. — patriarca iconoclasta di Costantinopoli al tempo dell'imp. Leone l'Isaurico.

7. — (il *Bibliotecario*), cel. a dotte scrittore del ix sec., abate di un monastero della Medicea di Transtevere in Roma a bibliotecario del Vaticano. Lo scritto che gli ha acquistata maggiore celebrità è il suo *Liber pontificalis*, ossia *Raccolta delle vite de' papi da s. Pietro fino a Niccolò I.*

8. (St. dell'imp. orient.) — I, imp. di Costantinopoli, soprannominato *Dicore* perchè aveva un occhio negro e l'altro azzurro, insediato a tanta dignità dalle accurate funzioni di *silenzario*, per favore di Ariano, vedova dell'imp. Zenone, verso la fine del v sec.

9. — II, imp. d'Oriente, pare di oscura origine, ma degno del trono per le sue virtù, decapitato d'ordine dell'usurpatore Teodoro nel 719.

10. (Biogr.) — (Oliero di sant'), eremitano del xvi sec., di cui il nome proprio era *de Croce*, il quale si rese col pal baratro suo modo di predicare mezzo pio a mezzo borlesco a ch'egli teneva altresì nelle varie opere da lui pubblicate.

11. (Geogr.) — (s.). f. del Brasile, nella prov. di s. Paolo.

12. — comune dello St. ven., nella prov. di Treviso.

13. — (volgarm. s. NESTAGIO), cast. quasi del tutto distr. nella Tosc.

ANASTASIOPOLI, *s. com.* (Geogr.), nome di parecchie episcopati d'As. monote negli annali ecclesiastici, e conosciute soltanto per la sottoscrizione de' loro vesc. a diversi concilj.

ANASTATICA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *αναστασις*, *risurrezione*), nome dato ad un genere di piante, perchè sembrano rinverire quando infansi nell'acqua. *Somm.*

2. L'unica sua specie è l'*Anastatica igrimetica* (*rosa di Gerico*) *Dun.*

ANASTASIOS, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ανδ.*, *di nuovo*, e *αναστασις*, *principio*, *elemento*, quasi *recreamento*, o *rinascimento* in' suoi principj), colligazione o dissoluzione tubale di tutta la sostanza del corpo, talvolta dei vasi che sono volutamente nelle vene. *Carr.*

ANASTOMIZZARE, *np.* (Anat.), mettersi in stretta di vena imboccando nell'estremità di un'altra, o in quella di un'arteria. *Fallax*

Anistomo, *sm.* (Ornitol.) (v. gr. *an*, *da*, *fora*, *attraverso*, *nel* *mezzo*, *a*, *aperta*, *bocca*, *quasi* *apertura* *attraverso* *o* *nel* *mezzo* *della* *locca*), nome dato ad un genere di uccelli, perchè le due mandibole che formano il loro becco non si congiungono, quando è chiusa, che per la loro base o per la punta, di maniera che nel mezzo vi resta come un'apertura. *Cuvier*.

ANASTOMOZI, *sf. indecl.* (Anat.) (v. *gv.* etim. c. 6.), unione o congiunzione di due vasi fatta per la loro estremità, per es. di un'arteria con un'arteria, di una vena con un'arteria, o di un'arteria ed una vena, d'onde la comunicazione diviene per questo mezzo reciproca (così detta perchè i vasi s'inseriscono l'uno in l'altro, nella maniera di un corpo intrinseco nella bocca) DIZ. SC. MED.

2. — L'apertura alessi delle estremità dei vasi sanguigni, da noi risolta nel flusso di sangue come nelle emorragie del naso, il flusso mestruale e le emorroidi, che dicesi scaricarsi *per anastomosi*, cioè a dire per l'apertura degli orifici de' vasi, in vece che allora quando la sierosità sanguinolenta si filtra attraverso le loro pareti, dicesi ch'essa è fatta *per diapedesi*. *iri.*

3. (Bot.) — l'imboccatura di una parte sopra l'altra avente la comunicazione interna, come un tubo di un cueduto sopra l'altro. Le *anastomosi* si trovano molto frequentemente nelle fibre de' vegetabili. **HAUT.**

ANASTOMOTICO, *ca.*, *add. mf.-pl.* ci, che (Anat. e Med.) (v. gr. *etim. c. s.*), dicesi di tutto ciò che ha rapporto alle *anastomosi*; ed è perciò che dicesi il *circolo anastomotico delle arterie* che occupano la base del cranio. *Diz. sc. med.*

2. *Anastomotici* si chiamano parimente i medicamenti che hanno la virtù di aprire e dilatare gli orifizi de' vasi, e di rendere con ciò più libera la circolazione. *Lavoisier*.

ANASTRÉCALO, *sm.* (Anni.) (v. gr. da *ἀν* priv., e *ἀστράγαλος*, *tallone*, *osso del calcagno*, interposto *v* per enfonia), chi è senz'a tallone, chi è privo dell'osso del calcagno. **CAST.**

ANASTRO, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., a
tre leghe da Vitoria.

ANASTASIO, *sf.* (Gramm.) (v. gr. da *ἀνίστα*, per, e *στίσις*, voltare, mutare, cioè trasposizione), figura che consiste nel porre avanti una parola che si dovrebbe porre dopo, come *la pur dirò*, in vece di *la dirò pure*; *la pi ho data*, in vece di *ve l'ho data*. Non.

ANASTROFIA, *sm.* (Chir.) (v. gr. da ἀναστρέφω, *raffolgere*), inversione, e straversione, estrofia d'una parte.

ANÀTACAN, o ANÀTACAN, *sf.* (Geogr.), is.
dell'arcipel. delle Marianne.

AWATALOU, *sf.* (Geogr.), cap. dell'is. Dahlak, nel mare d'Arabia.

ANIRVANO, sm. (Mit.), figliuolo di Nettuno e di Alcione. NELLE.

ANATASIA, o ANATÁSIO, *sm.* (St. nat.): (v. gr. da *ἀνάστασις*, erezione, e questo da *ἀνά*, su, e *τίωμι*, standere, cioè *erectus in altitudine*), nome dato da Hany ad un fucile chiamato da Bouroum scorio ottadecico rettangolare, da Nomi de Liale scorio azzurro, da Sausurre *attardrite*, e da Delametherie *oianite*. Sono infatti piccoli cristalli ottadrici, rettangoli, di color bruno, e turchio peroxide metallico, tubicola diafani, duri quanto basta per incidere il vetro; sono essi composti di titanio ossidato puro. Klap. - Boss.

ANATE, *af.* (St. nat.); sorta di finitura rossa dell'Indie orientali. *Savary.*

ANATEMA, *sm.-pl. mi* (Teol.) (r. gr. da *ana*, prep. redupl., e *tißnu*, *porre*, e significa propr. *separazione*), *pecc. ecclesiastica*, o altr. *scomunica*, sulla di cui natura e divisione si leggano i trattati di canonica e morale. Box.

2. (lett.) — dono ed offerta sospesa nei templi di un dio come ghiande, tasse d'oro, vestimenti, strumenti di una professione ec. — *L'anatema* applicavasi anche alla vittima dedicata agli dei infernali, ed è probabilmente quest'ultimo sig. che ha deciso quello di questa parola presso gli Ebrei ed i Cristiani. (*Mém. de l'Acad. des Ins.*)

ANATEMATISMO, *sm.* (Teol.), la forza e il vincolo dell'anatema. *Pallav.*

ANATEMATIZZARE, *att.* (Teol.), fulminare anatema, scomunicare (pens ecclesiastica, la quale priva della partecipazione ai sacramenti e del commercio coi fedeli) **At.**

ANATEMATIZZATO, TA, pp. mf. di anatema-
tizzare (Test.). scomunicato. *Id.*

ANATERO, *sun.* (Eol.) (v. gr. da α priv., e $\alpha\dot{\iota}\eta\eta$, $\dot{\eta}\sigma\eta$, spiga, resta), genere di piante stabilito a spese degli andropogoni, perchè differiscono da queste per la mancanza della resta. Boiss.

ANATETASTA, o ANOTETASTA, *sf.* (Geogr.),
c. già ved. dell'As. minore, nella Caria.

ANATHO, o ANATHA, *sm. o f.* (Geogr.),
regione nel io. dell' Eussero.

ANATH-OTH-NOS, o NUBB, *sf.* (Geogr.), r. di Palest., poco lontana da Gerusalemme, la quale diede i natali al profeta Geremia.

ÁKATI, *af.* (Mit.), nome che davano i Persiani a *Diana*, lo stesso che *Angiti* Noe.

ANATISERA, add. f. (Cancriliol.), agg. di una specie di tellina pedata, la quale sta per lo più attaccata a legni col suo piede. — E detta come *anatisera*, perchè croderanno gli anitichi, che da essa nascessero le anitre dette *bernardie*. *AN-*

ANATILIA, *sf.* (Geogr.), borgo della Gallia narbonense, che credesi il moderno *s. Gilles* in Linguadoca.

ANATILI, o ANATILII, *sm. pl.* (St. ant.),
popolo della Gallia narbonense. *Plin.*

ANATIMISIA, *sf.* (Med.) (v. gr. *ἀνα*, *ὑπ*, e *ἀντιστάω*, *esalare*, cioè *esalazione*, *svaporamento*), quell'esalazione, o vapore che si forma nello stomaco, o negli intestini, allorché i cibi sono in essi mal digeriti. **Bois.**

ANITIS, *sm.* (Geogr.), f. già della Mauritania tingitana, oggi in Zilla nella regg. di *Fes*. **Plin.**

ANATOSISMO, *sm.* (Comm. e Giurispr.) (v. gr. *ἀνα*, in composizione talora *duplicatione*, *ripetizione*, e *τάσις*, *usura*), contratto usurario, in cui gl'interessi provenienti dalla somma principale si aggiungono al capitale stesso, esigendosi poi l'interesse sopra il totale; ed è ciò che noi chiamiamo *interesse sopra interesse*, o *l'interesse composto*. **ALB.-BOIS.**

ANITROS, *sf.* (Geogr. e Mit.) (v. gr. *ἀνα*, *di nuovo*, e *τίλλω*, *nascere*), term. che in generale significa *oriente*, ed in particolare era il nome di una montagna vicino al Gange ove diceasi che il Sole ebbe commercio con la ninfa *Anatrosia*. **Igino.**

2. — una delle Ore, apparentemente del mattino. **Id.**

ANATOLIA (**NATOLIA**, o **ANADOLY**, ant. chiamata *Asia minore*), *sf.* (Geogr.) (v. gr. *ανατολή*, c. a., cioè *passe di levante*), quell'estensione di paese nell'As. occid., che comprende una parte della penis. conosciuta nella storia sotto nome d'*Asia minore*.

3. — (s.^{ta}), borgo del r. di Napoli, nell'Albruzzo ult., dalla santa martire di questo nome, della nobilissima stirpe *Anicia*, il cui corpo quivi riposa.

ANATOLICA (s.^{ta}), *sf.* (Geogr.), picc. luogo dello Stato della Chiesa, nella marca d'Ancona.

ANATOLICO, *s. com.* (Geogr.), picc. e. della *Ionetia*, sul golfo che sta all'imbocc. dell'*Aprogetos*.

ANATOLIO, *sm.* (Lett.), filosofo alessandrino e vasco di *Laodicea* nel III sec., ristoratore della filosofia peripatetica, che la scuola di *Plotino* aveva fatta abbandonare.

2. — giureconsulto che visse ai tempi di *Giustiniano*, e ch'egli nella sua *Novella* 82 intitolò *vir spectabilis*, e forse uno di quelli scelti da lui per le compilazioni del *Digesto*.

3. — giureconsulto greco, uno dei tre ai quali l'imp. *Foca* fece tradurre il *Codice di Giustiniano*.

ANATOMIS (**Cocchi**), e

ANATOMIA (*Anatomia*, *Natomia*), *sf.* (Med.) (v. gr. *ἀνα*, *per*, *attraverso*, e *τομή*, *tagliare*, *dividere*), parte della medicina, che ha per oggetto di sezionare o dividere le parti solide de' corpi degli animali e massime dell'uomo, che meglio può dirsi *androtonia* e quella de' bruti *zootomia*. **ALB.-BOIS.**

2. — *chirurgica*, non considera le parti che in massa, e non osserva nelle regioni che studia, se non che la via in cui può penetrare l'istromento chirurgico, e negli organi i punti vulnerabili.

3. *Anatomia generale*, studio de' tessuti organici considerati in ciò che hanno di comune a di diverso negli organi, alla composizione de' quali concorrono.

4. — *medica*, studio del corpo umano, in cui si cerca soprattutto di conoscere la posizione delle parti relativamente all'esterno ed alle relazioni nervose che v'ha tra gli organi, come pure lo stato normale de' tessuti.

5. — *patologica*, studio degli organi alterati dalla malattia, o viziosamente conformati dalla natura. **Diz. ac. med.**

6. *Anatomia* si prende anche talora per *Trattato di anatomia*. **Cocchi.**

7. E talora per il soggetto stesso che si anatomizza, e che scorticato mostra i nervi, i muscoli e le vene che sono sotto la pelle; ed anziand per una rappresentazione artificiale della struttura e delle parti del corpo umano fatto in cera, in legno ed altra materia: e in questo senso suol dirsi un'*anatomia di cera* ec. **ALB.**

8. (**Bot.**) — dicesi ancora dell'incisione ed esame della struttura delle piante, che più propr. direbbesi *fitotomia*. **Id.**

9. (**Iconol.**) — esprimersi con una figura ornata di scalpello, occupata a notomizzare o circondare da scheletri, da preparazioni anatomiche e da altri oggetti relativi a' suoi studi. **C. Ripa.**

ANATOMICAMENTE, *adv.* (Med.), col mezzo, o secondo la legge dell'*anatomia*. **Redi.**

ANATOMICI, *ca. add. mf.-pl. ci*, che (Med.), di anatomia, o che concerno l'anatomia. **Quint.** di studio, teatro, coltello, taglio *anatomico*; osservazione, sega *anatomica*; iniezioni *anatomiche* ec. **ALB.**

2. *Anatomico*, in forza di *sm.*, colui che si occupa di anatomia, professore di anatomia. **Redi.**

ANATOMISTA, e **NOTOMISTA**, *sm.-pl. si* (Med.), colui che esercita l'anatomia, ch'è *duo* all'*anatomia*. **Cocchi.**

2. — *umane*, dicesi colui che fa *notomia* de' cadaveri umani, e differenza de' *zotomi* che si occupano della *notomia* de' bruti. **Id.**

ANATOMIZZARE, *att.* (Med.), far l'anatomia de' cadaveri per studiarne la parti. **Id.**

2. (**Entomol.** e **Bot.**) — dicesi anche non solamente degli insetti, ma ancora delle piante. **Id.**

ANATOMIZZATO, *ta. pp. mf.* di *anatomizzare* (Med.), tagliato, disseccato, diviso in parti ec. **Id.**

ANITOMO, *sm.* (**Conchilol.**) (v. gr. *ανατομή*, c. s.), genere di conchiglie, uno de' di cui caratteri principali si è di avere i labbri frangibili. **Bois.**

ANATONS, *sf.* (Lett.) festa che celebravasi ad Anzio, capitale dello *Uccide*, in onore de' Dioscuri, de' *Carci* e de' *Cabiri*. **Non.**

ANATONIA, (*lat. Anactoria*), *sf.* (Geogr.) picc. e. della *Morea*, sul l. *Asopo*. **Strab.**

2. — ant. nome di *Mileto*. **Plin.**

3. (Mit.) ANATOLIA, Ilesia, teleramente amata da Saffo. *Ovid.*

ANATOT, *s. com.* (Geogr.) V. ANATOTHI.

ANATRA, *sf.* (Ornitol.) V. ANTRA.

ANATRESI (gr. ἀνατρεσις), *sf.* (Chir.), foramento, trapanazione. *CAST.*

ANATRIN, ANATRIPI, *s.*

ANATRIPIA, ANATRIPIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da ἀνδρ., per, e τριβω, *fregare*), frizione, o fricazione fatta con dei linimenti sopra qualche parte. *Id.*

ANATRIPOLOGIA, e ANATRIPOLOGIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da ἀνατρίψω, *frizione, fregazione*, e λόγος, *discorso, trattato*), trattato sopra la maniera di amministrare le frizioni, o di applicare per questa via de' medicamenti alla superficie del corpo. *Diz. sc. med.*

ANATRON, o NATRON, *sm.* (St. nat.), specie di salnitro naturale, o prope. in soda bianca. *Savary.*

2. — la schiuma aerea di vetro che sopravviene quando è fuso, la quale ridotta in polvere, ed esposta all'aria umida si discioglie, ed il rimanente che si trova congelato nel fondo del vaso vuoto è molto differente dal nitro ordinario. *Id.*

ANATROPA, *sf.* (Med.) (v. gr. da ἀνδρ., di nuovo, e τρέπω, *volgere*), qual rivolgimento o dissoluzione dello stomaco, quando si dissolve in vomiti, ed inappetenza, o nauseosa alterazione. *CAST.*

ANATTI, *sf. pl.* (Lett. e Mit.) V. ANACAR.

ANATTESI, *sf.* (Med.) (v. gr. da ἀνατίνω, *rinnozzione*, da ἀνδρ., di nuovo, e τίνω, *possedere*), ristabilimento, o ricopertura delle forze. *CAST.*

ANATTI, *sm. pl.* (Mit.) V. ANACTI.

ANATTON, *sm.* (Geogr.), is. dell'oceano pacifico, la più merid. delle Nuove-Ebridi.

ANATZARTON, *sm.* (Geogr.), borgo arciv. dell'As. sotto il patriarcato di Antiochia.

ANAUCHIDA, *sm.* (St. nat.), lottatore saizino. *Paus.*

ANAUOIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da α priv., e ἀυγή, *voce*), estinzione della voce. *CAST.*

ANAUOIMA, o ANAUOMA, *sf.* (Geogr.), c. dell'Etiopia, soggetta all'Egitto.

ANAUICA, *sm.* (Conchitol.) (v. gr. da α priv., e αὐλαξ, *avola, solco*), genere di conchiglie, il cui carattere consiste nell'aver la sutura della spira quasi internamente scancellata, e non scancellata o solcata sopra tutta la sua lunghezza. *Bon.*

ANAUITA, *sf.* (Geogr.), nome latino di una valle delle alpi, nel Tirolo, che chiamasi *Valle d'Anagna*.

ANAUURA-PUCA, *sf.* (Geogr.) f. della Gnjema portoghese.

ANAUO, *sm.* (Geogr.) (v. gr. da α priv., e αὐρα, *aura, venticello piacevole*), nome che gli antichi davano ad un l. della Tessaglia, a pie del monte Pelio, perchè da questa

non s'innalzavano vapori, per cui l'aria non era sì fresca come quella che si vuole respirare vicino agli altri fiumi. *Martin.*

2. ANAUO, f. del monte Ida nella Troade, sulle sponde del quale Paride custodiva le greggia di Priamo. — E f. altresì nella Siria.

ANAUO, *sm.* (St. ant.), uno degli amanti di Medea, ucciso da Siro. *Fal. Fl.*

ANAUO, *sm.* (Geogr.), f. della capitaneria di Caracca, nella Venezuela.

ANAVA, *sf.* (Geogr.), c. posta da Erodoto nella Frigia.

ANAVINGA (*Casearia Pers.*), *sf.* (Bot.), genere di piante indigene de l'America meridionale, compreso nella classe decandria monogamia di Linnæo. *Dum.*

ANAXETO, *sm.* (Bot.) V. ANASSETO.

ANAYA (dos Pedro), *sm.* (Biogr.) V. ANAYA.

2. — MALDONADO (dos Diego), arcivescovo di Siviglia e di Tarso nel xv sec. illustre non meno per la nascita, che per la doti dell'animo. Immaginato ed eseguit il progetto di fondare in Salamanna un collegio destinato all'istruzione gratuita, ed a tale stabilimento consacrer quasi tutte le sue fortune; a fu esso il primo di questo genere in Europa: esempio generoso, che fu imitato in seguito da alcuni altri prelati.

ANAZARRA (ant. *Kienna*), *sf.* (Geogr.), c. d'As. nella parte della Cilicia chiamata *Cilicia campestris*, cel. nella storia dell'Impero romano, patria di Dioscoride, dotto medico, di Oppiano poeta, di Pannio, Asclepiade ed altri uomini rinomati. Oggidì non è che un cattivo borgo, che i Turchi chiamano *Ain-Zerbeh*.

ANAZIHI, *sm. pl.* (St. mod.), arabi nomadi, che scorrono nel deserto della Siria da Aleppo sino a Bagdad.

ANAZIETZAS, *sf.* (Geogr.) V. LEFENT.

ANAZITA (ANAZIT, o HIAZIT, in lingua siriana), *sf.* (Geogr.), c. d'As., nella grande Armenia, in vicinanza al monte Tauro.

ANAZIYI, *sm.* (Geogr.), pict. vill. della Morea, a due leghe da Calamata.

ANAZZO (o *Torre di Anazzo*), *s. com.* (Geogr.), c. del regno di Napoli, nella Terra di Bari, che alcuni moderni geografi chiamano *Gnazzi* o *Nazzi*.

ANAZITI, *sm. pl.* (St. ottom.), una delle quattro sette riconosciute per ortodosse presso i Musulmani, della quale fu capo *Ahmed Ebn-Anbal* nel ii. sec. dell'egira.

ANBAR, o ANBAR, *sf.* (Geogr.), c. forte della Tart. indipendente.

2. — o *PERI-SABOUR* (*Peri-Saboras*); c. della Turchia asiat., nel pasciicato di Bagdad, sulla riva sinistra dell'Eufrate.

ANBERTEN, *sm.* (Mit. ind.), libro dei Bramini, che contiene la religione e la filosofia degli Indiani (vocabolo che significa *la cisterna*

na nella quale si attinge l'acqua della vita) Noè.

ANDORA, *s. com.* (Geogr.), c. della Persia, nel Khorasan.

ANCA, *sf. pl.* che (Anat.), quella parte del corpo ch'è fra le costole (e le cosce, consistente in tre ossa insieme unite con cartilagini, le quali iodendosi col tempo, divengono osse a segno, che tutte e tre vengono come a formare un osso solo. *CHAMA.*

2. (Vet.) Le anche in un cavallo sono quella parti doretane, le quali si stendono dai lombi o dalla schiena fino alla piegatura del ginocchio. *Id.*

3. (Marin.) *Anca della nave*, la parte esteriore del fianco della nave dall'argano al quadro di poppa. *Sta.*

ANCALORE (Vet.), avv. che accompagnasi col verbo *andare*; onde

2. *Andare un cavallo ancaione*, dirsi allorchè ha una delle anche più bassa dell'altra, o che si aggrava più in sull'una, che in sull'altra anca (per simil. detto altresì di persona).

ANCIA, o ANCIL, *sf.* (Geogr.), c. dell'Arabia felice. *Telem.*

ANCALITA, *sm. pl.* (St. nat.), popoli della Britannia, nella parte soggetta già ai Romani. *Plin.*

ANCIAM, *sf.* (Geogr.), picc. is. dell'oceano Atlant. sulle coste della China.

ANCATICO, *sm.* (Geogr.), ant. borgo della Spagna betica.

ANCIO, *sm.*, o

ANCION, *s. com.* (Geogr.), borgo, a c. del Portog., in poca dist. da Coimbra.

2. — (Serra), nome moderno di una catena di mont. della Beira, nel Portog.

ANCABINO (Pier Giovanni), *sm.* (Biogr.), giureconsulto e poeta ruggino del xvi sec.

2. — (Gaspare), prete e poeta lussureggiante del sec. stesso, il quale pubblicò una raccolta intitolata *Capitoli e Canzoni spirituali sopra il Pater noster, Ave Maria, Credo, Salve regina e Magnificat*; ed ha pure pubblicati i *sette Salmi penitenziali latini e volgari in ottava rima.*

3. (Geogr.) — (lat. *Ancharanum*), picc. c. degli St. della Chiesa, sul Tronto, ai conf. dell'Abruzzo.

ANCIBI, *sf.* (Mit. e Lett.), nomi sono il quale gli Anculani, i Falterini e gli altri popoli vicini all'Etruria conoscevano *Nemesi*, e che le fu dato, perchè esta riempiva di turbamento e di rimora colui ch'erasi attirato la sua collera: e di qui gli nomini disperati furono chiamati *ancari*. *Noè.*

ANCISTO, o ANCHISTO, *sm.* (Mit.), nome che i Pagani attribuivano al Dio degli Ebrei. (*Mém. de l'Ac. des Inscri.*)

ANCISTO, o ANCASTO, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nell'contea di Lincoln.

2. — stabilimento inglese, nell'alto Canada, all'estremità occid. del lago Ontario,

ANCAYA, *sf.* (Geogr.), terraz. della chin orient. dell'is. di Madagascar.

ANCE, o ANSE, *sf.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nel dipart. del Rodeno.

2. — (grande), c. e baia sulla costa settentr. della Marinnica.

3. — (piccola), c. sulla costa settentr. dell'is. di s. Domingo.

ANCENIS (lat. *Anconisium*, o *Angenisium*) *sf.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nella Bretagna. ANCIO, *sm.* (Mit.), figliuolo di Nettuno e di Atipales figlia di Feuca re di Arcadia, uno degli Argonauti, il quale succedette nelle funzioni del piloto Tife, morto alla corte di Lico prima dell'arrivo degli Argonauti nella Colchide. *Apollod.*

2. — (di Pleurope in Eolia), attore di Nestore nella lotta ai ginocchi che accompagnarono i funerali di Amarcino re degli Epei. (*Om. Il. L. 23*)

3. — figliuolo di Licurgo a di Antioe, che si distinse nella caccia del cinghiale caudato, ora fu ferito. *Paus.*

ANCERA CIALLA (Bot.) V. AFFILATO (ai due lati)

ANCERINO, *sm.* (Marin.), perno di ferro messo nell'asse della ruota d'ancora per impedire che non esca. *Id.*

ANCEVILLE, *sm.* (Geogr.), tre borghi di Fr., ne' dipart. della Mosa, della Mosella e dell'Oise.

ANCES D'ARET, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Alta. settentr., nell'is. della Marinnica.

ANCEY, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Borgogna.

ANCERINO (Pietro d'), *sm.* (Biogr.), professore di diritto in Bologna su patria, in Padova, Siena e Ferrara nel xiv sec.; raggiunse il talento dell'eloquenza, la cognizione della filosofia e quella degli affari con un profondo sapere nel diritto, che aveva egli stesso alla scuola di Baldo.

2. — (Giacomo d'), più noto sotto quello di *Palladino*, ed anche di *Terzani* a *Theramo* V. TERAMO.

ANCE, *sm.* (Geogr.), due vill. di Fr., l'una nel Poitou, l'altra nella Turenna.

ANCARDIVA, o ANCARDIVA (lat. *Angardica*), *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Ereano indiano, a poche leghe da Goa.

ANCIMACO, *add. e sm. pl.* chi (lat.) (*v. gr. da ἀντιμαχία*, che in composizione scrive *ἀντιμαχία*, da *vicino*, o *μαχία*, combattimento, cioè combattente da vicino): Onore nella sua liada chiama frequentemente *anchimachi* i Mic, i Troiani, i Lici ed i Dardi, perchè combattevano di più fermo, senza abbandonare il loro posto. *Boz.*

ANCIMULO, *sm.* (St. nat.), figlio di Bala, re dei Marubij, antichi popoli dell'Abruzzo, ucciso da Pollaste nella guerra di Roma contro i Rutuli. *Virg., Serv.*

ANCHIA, *sm.* (Comm.), misura di liquidi in Amsterdam, contenente la quarta parte dell'*Alem. Savary*.

2. (Biogr.) — (Pietro-Kofod), giurconsulto danese del XVII sec., autore della *Storia della legislazione danese, dal re Arnaldo Blatand, fino al re Cristiano V.*

ANCHISES (Daniello d') *sm.* (Biogr. a Lett.), poeta francese, nativo di Verdun verso la fine del XVI sec., conosciuto particolarmente per una sua tragedia con così intitolata *Tiro e Sidone*, ed i *Fanestì amori di Belcar e Meliana*, della quale La Vallière nella sua *Bibl. del Teatro fr.* dà un esteso estratto.

ANCHERSEN (Pietro), *sm.* (Biogr. a Lett.), professore nel ginnasio di Odensù in Fionia, isola danese, nella prima metà del sec. XVIII, uno degli uomini più eruditi della sua nazione.

ANCHISAI (lat. *Anchises*), *sm.* (Aenaeol.), nome di vento che soffiava da Anchio, porto di Epiro. *Dionis. aliearn.*

ANCHISMO, o **ANCHERISMO**, *add. m.* (Mit.), soprannome di Giove, preso da una statua di egli aveva sul monte *Anchesmo* nell'Attica. *Noel.*

ANCHISMO (o **MONTE s. GIOGIO**), *sm.* (Geogr.) V. **ANCHESIMO**.

ANCHIALE, *sf.* (Mit.), madre di Tuia e di Gileso, due de' sacerdoti di Cilele, chiamati *Dattili* ideì *Noel.*

2. — figliuola di Giapeto, uno dei giganti che ribellarono contro Giove, la quale fondò una città del suo nome nella Cilicia. *Id.*

3. (Geogr.) — o **ANCHIALE** (lat. *Anchialas*), c. della Cilicia, nella quale scorgesi la tomba di Sardanapalo.

4. — (gr.-lat. *Anchialos*), c. della Tracia, sulla costa del Mar-nero, che i Turchi chiamano *Kenkis*, ed i Greci *Anchilao* o *Ancheo*.

5. — nome pure di altre due c., l'una nell'As. minore, l'altra nell'Isiria, presso il golfo Enestodon.

ANCHIALLO, *sm.* (Geogr.), f. della Cilicia, che irriga la città di Anchiale.

ANCHIALE, *sm.* (St. ant. e Mit.); capitano greco ucciso da Ettore all'assedio di Troja. (*Om. Il. l. 5*)

2. — uno de' competitori ne' gioochi descritti nell'*Odiss. l. 8*.

3. — famoso guerriero, padre di Meate, cal. negoziante, amico di Omero.

4. — V. **ANCIELO**.

5. (Geogr.) — V. **ANCHISE** §. 3 e 4.

ANCHITA (Giuseppe), *sm.* (Biogr.), missionario portoghese, soprammentato l'apostolo del *Novo Mondo*, o piuttosto del *Brasile*, ove soggiornò oltre 40 anni, nel XVI sec.

ANCHILOSTOMIO, *sm.* (Chir.) V. **ANCHILOSTOMO**.

ANCHILOSTOMO, *sm.* (Chir.) V. **ANCHILOSTOMO**.

Dis. encicl.

ANCHILOMALA, o **ANCHILOMAZ**, *sf.* (Chir.) V. **ANCHILOMA**.

ANCHILOMERISMO, *sm.* (Med.) V. **ANCHILOMERISMO**.

ANCHILOPE, o **ANCILOPE**, *sm.* (Chir.) (v. gr. da ἀγγί, appresso, vicino, ed ὤψ, occhio), tubercolo infiammatorio che nasce talvolta nella tunica cellulare sotto la cute, al cauto o angolo interno dell'occhio. *Rucc.*

2. Quando questo tumore si apre, prende il nome di *egilope*, e si cambia sovente in fistola lacrimale. *Diz. sc. med.*

ANCHILOSI, *sf.* (Chir.) V. **ANCHILOSI**.

ANCHILOTONIA, *sf.* (Chir.) V. **ANCHILOTONIA**.

ANCHILOTONO, *sm.* (Chir.) V. **ANCHILOTONO**.

ANCHIN, *sf.* (Geogr.), fu una ricca e famosa abbazia nell'Hainaut, a poca dist. da Douai, chiamata anche *l'abbazia delle quattro campane*, perchè ne aveva quattro eguali di forma e grandezza.

ANCHINA, *add. f.* (Comm.), agg. di tela di color giallastro che ci vien dall'Indie, e che ha tolto il nome da Nankin, città della China. *Ala.*

ANCHINI, *sm. pl.* (Marin.), funi poste nelle galie tra le costiere, che servono per tenere congiunta l'antenna all'albero col mezzo delle trozze. *Sta.*

ANCHIO, *sm.* (Mit.), uno de' centauri che sorpresero Folo nella sua caverna, e che fu posto in fuga da Ercole. *Noel.*

ANCHISBOA, *sf.* (Mit.), una delle figliuole di Eraso, presso le quali Britomarta passò qualche tempo. *Id.*

2. — figliuola di Nilo e sposa di Belo, il quale ebbe da lei due figliuoli, Egitto e Diano. *Apollod.*

ANCHISA, *sf.* (Geogr.), c. fondata da Ascanio nel Lazio, mentovata dal solo Dionigi d'Alicarnasso.

2. — o **IIANCHISA**, mont. d'Afr., che fa parte del grand' Atlante.

ANCHISE, *sm.* (St. ant.), principe trojano, discendente di Troe fondatore di Troja, figliuolo di Capi e di Temi, e padre di Enea. *T. Livio.*

ANCHISEO (porto), *sm.* (Geogr.), nome che gli antichi credettero avesse da prima il porto di Ochesmo in Epiro.

ANCHISA, o **ANCHISTO**, *sf. o m.* (Geogr.), mont. d'Arcadia, ove Anchise aveva un monumento. *Paus.*

ANCHISIANA, *sm.* (Poes.), Enea, figliuolo di Anchise. *Virg.*

ANCHISTRO, *sm.* (Mit.), uno degli Argonauti. *Noel.*

ANCHITIA, *sf.* (St. gr.), moglie di Cleombroto re di Sparta e madre di Pausania, resa memorabile per la sua giusta severità contro il proprio figliuolo, ribelle della patria, il quale, rifugiatosi nel tempio di Minerva per iscarsare la condanna degli efuri, fu fatto cola per

suo comando morire di fame, nel terzo anno della LXXVII olimpiade, 474 av. G. C. *Plut.*
ANCISTI, *sm. pl.* (St. ant.), nazione dell'Arabia felice. *Tolom.*

ANCISÓA, o **ANCÓS**, *sf. e m.* (Geogr.), c. della Beozia, all'imboccatura del Cefiso, con un lago dello stesso nome. *Plin., Strab.*

ANCISOMIA, *sm.* (Geogr.), f. d'Ingh., nella contea di Lincoln, che gettasi nell'Humber.

ANCISOS, *sm.* (Geogr.), is. del grand'oceano, nella nuova Zelanda.

2. — punto della costa occid. dell'Am. settentr., sulla riva orient. della baia di Cook.

ANCISÓRA, *sf.* (Geogr.), cast. nella Morea, chiamato anche *Faneromini*.

ANCISUÍLO, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., a poche leghe da Madrid.

ANCISÚO, *sm.* (St. ant.) V. **ANCURÓ**.

ANCISONS, o **ANCISONS**, *sm.* (Geogr.), borgo del Portog., nella prov. di Tras-os-montes.

ANCÍLO, *sm.* (Geogr.), borgo pure del Portog., nella Beira.

ANCISAMO, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Epíro, che credesi l'*Onchesmo* di Tolomao.

ANCISOMINO, *sm.* (Geogr.), comune della St. ven., nella prov. di Vicenza.

ANCISÉN, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., sulla Marna.

ANCÍLE, *sm.* (St. ant. e Lett.) (v. gr. da *ἀγκύλος*, *curvo*, *rotondo*), piccolo scudo d'ambidue i lati reciso, che si credette calato dal cielo al tempo di Numa, e che i sacerdoti di Marte, detti Soli, portavano attorno con solenne pompa nel mese di marzo. *Varr., Vgl. Mass.*

2. (Conchilul.) — nome altrui che si dà ad una specie di lepode o patella fluvatile, perchè essa è coperta dal suo guscio, come da uno scudo. *Bog.*

ANCÍLO, *sm.* (Elmintol.), verme che ha due tentacoli interni nella testa ed ottusi, al cui angolo interno sono gli occhi: il micchio è senza spirali. Due sono le specie di quest'animale, le quali dal Linneo sono annoverate tra le *patelle*. *Fico.*

ANCILLON (David), *sm.* (Biogr.), giureconsulto e ministro culvinista del XVII sec., autore di un' *Apologia di Lutero*, di *Zuinglio*, di *Calvino* e di *Besa*.

2. — (Carlo), figlio del precedente, autore di parecchie opere apologetiche in favore del calvinismo, tra il XVII e XVIII sec.

ANCILIBÉFARO, o **ANCILIBÉFARO**, *sm.* (Chir.), (v. gr. da *ἀγκύλος*, *curvato*, *ristretto*, e *βλέφαρον*, *palpebra*), malattia degli occhi, nella quale le palpebre sono congiunte insieme, o sono aderenti alla membrana congiuntiva, ed alla cornea, di maniera che non possono muoversi liberamente. *Dis. sc. med.*

ANCILÓDONTA, *sm.* (St. nat.) (v. gr. da *ἀγκύλος*, *curvo*, *uncinato*, e *ὀδούς*, *ὀδόντος*, *dente*), nome dato ad un genere di mammalia-

feri dell'ordine dei cetacei, perchè sono provvisti solamente di due piccoli denti appena apparenti, ricurvi e situati alla mascelle superiore. *Bon.*

2. (Itiol.) **ANCILÓDONTA** è il nome altrui dato ad un genere di pesci, perchè fra gli altri caratteri hanno i denti uncinati e saglienti. *Cuvier.*

ANCÍLOGÍOISO, *sm.* (Chir.) (v. gr. da *ἀγκύλος*, *curvato*, *contratto*, e *γλῶσσα*, *lingua*), vizio del freno della lingua, troppo corto dall'infanzia, o indurato per cicatrici, che impedisce di poter parlare speditamente. *Dis. sc. med.*

ANCÍLOMÉLA, o **ANCÍLOMÉTE**, *sf.* (Chir.) (v. gr. da *ἀγκύλος*, *curvo*, *adunca*, e *μήλα*, *lenta*, cioè *lento*, *ricurva*), strumento chirurgico, che serve per esplorare le ferite. *Cust.*

ANCÍLOMÉISMO, *sm.* (Med.) (v. gr. da *ἀγκύλος*, *ristretto*, *rinserrito*, e *μέρος*, *parte*), aderenza contro natura di una parte con un'altra. *Dis. sc. med.*

ANCÍLOMÉTE, *add. m.* (Lat. e Mil.) (v. gr. da *ἀγκύλος*, *tortuoso*, e *μέτις*, *prudenza*, cioè *astuto*), soprannome di Saturno, in c. causa delle sue manie verso i Titani, in perchè il tempo rende prudente. *Nozz.*

ANCÍLOPE, *sm.* (Chir.) V. **ANCÍLOPE**.

ANCÍLOSI, o **ANCÍLOSI**, *sf.* (Chir.) (v. gr. da *ἀγκύλος*, *adunca*, *curvo*), malattia delle giunture, la quale le priva del loro movimento, facendole restare così rigide ed inflessibili, come se le ossa che formano le articolazioni fossero di un sol pezzo. *Coschi.*

2. — *vera*, quella che risulta dall'adunanza matita della superficie articolari, ed è incurabile.

3. — *falsa*, se proviene dalla rigidità, e dall'ingorgo delle parti molli vicine, essendo le superficie articolari conservate sane, la cui risoluzione dipende da quella della malattia che la produce.

ANCÍLOTONIA, o **ANCÍLOTONIA**, *sf.* (Chir.) (v. gr. da *ἀγκύλος*, *curvo*, *contratto*, e *τίσις*, *tagliare*, *dividere*), operazione che consiste nel tagliare il frenulo della lingua, allorchè è tale da impedire il libero movimento e l'articolazione della parola. *Dis. sc. med.*

ANCÍLOTOMO, *sm.* (Chir.) (v. gr. *σύν*, c. s.), strumento che serve per fare l'operazione dell'ancilotomia, ch'è un coltello, o bisturi curvo. *ivi.*

ANCÍNA (Gio. Giuvenale), *sm.* (Biogr.), vescovo di Saluzzo nel Piemonte, illustre per dottrina e venerabile per pietà, nel XVI sec. *Mei.*

ANCÍRATE, *sm.* (Geogr.), picc. e. del r. di Napoli, nella Calabria ult.

ANCÍORE, *sm.* (Mil.), uso de' figliuoli di *Liccone*. *Nozz.*

ANCÍRTE, *add. com.* (Bot.), v. lat. *anm.* di *gladiato*, che si applica agli uceli ed alle foglie sì fattamente stacciate, che appaiono due margini affilati come una spada.

ANCIRA, *sf.* (Geogr.) V. ANCYRA.

ANCIRIDEA, *add. com.* (Anat.) (v. gr. da ἀνκίρα, *ancora*, *arpione*, e ἰδέω, *figura*, *forma*), nome dato tanto all'oposia cornuola dell'omoplatea, a motivo della sua rassomiglianza ad un arpione, quanto alla cavità digitale de' ventricoli laterali del cervello nella forma loro ricurvata. Diz. sc. med.

ANCIROMILE, *sm.* (Chir.) (v. gr. da ἀνκίρα, *ancora*, e μάλα, *tanta*), nome di una specie di tosta, così chiamato perchè è adunca, e rassomiglia in qualche modo ad un'ancora. Cast.

ANCISA-DE MONCORVO, *sf.* (Geogr.), c. di Tosc., a tre leghe da Firenze.

ANCISTRO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da ἀνίστημι, *uncino*), genere di piante, così detto per gli uncinetti che pongono sua alle radici, delle quali è munito il calice dei fiori delle sue specie. Sonn.

2. Se ne annoverano le seguenti: *ancistro sanguisorba*; — *lucicante*; — *vellutato* (che potrebbe anche collocarsi tra le *agrimoniae*); — *rampicante*; — *liscia*. Dum.

3. Gli *ancistri* si coltivano solamente nei giardini botanici, o per curiosità nelle maggiori raccolte. Id.

ANCISTROIDE, *add. com.* (Anat.) (v. gr. est. c. a.), epiteto dato all'oposia caracoida, perchè rassomiglia ad un uncino.

ANCIUN-FU, *s. com.* (Geogr.), c. della China, nella prov. di Xansi.

ANCIAN, *sf.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nella Guascogna.

ANCIARSTROM (Gian-Giuseppe), uccisore di Gustavo III re di Svezia verso la fine del XVIII sec.

ANCKENHOLTZ, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Prussia, a due leghe da Danica.

ANCKENHAGEN, *sf.* (Geogr.), tenuta nobile della bassa Sassa, nel Mecklenburghese.

ANCLA, *sf.* (Lett.), nome che gli ant. Romani davano ad un secchio, che serviva a tirar dell'acqua ad un pozzo, dalla parola *anclare*, chiamato pure *haustum* dalla voce *haurire*. Moz.

ANCLIBRIA, *sf.* (Lett.), term. generale che esprimeva i diversi utensili servili ne' ingridi. cj. NOEL.

ANCLACI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli della Sarmazia neist. Tolom.

ANCLAM, o ANCLAN (loc. *Anclanum*), *sf.* (Geogr.), c. consid. della Pomerania, sulla Peene.

ANCLIFFE, *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh., nella contea di Lancastre.

ANCLIN, *sf.* (Geogr.), c. dell'Anatolia.

ANCLÔTE, *sf.* (Geogr.), picc. is. dell'oceano atlantico, pressa la costa della Florida.

ANCO, *s. com.* (Geogr.), picc. c. del Perù, 2. (St. rom.) — MAZZU, quarto re de' Romani, nipote di Numa Pompilio, e successore

di Tullio Ostilio, l'anno 114 di Roma, e 614 av. G. C. T. Livio.

ANCONABITE, *sf.* (Geogr.), contr. della Mesopotamia, secondo Tolomeo, o dell'Arabia desertica, secondo Strabone.

ANCONA, o ANCONA, *sm.* (Geogr.), picc. r. d'Afr., sulla Costa d'oro io Guine.

ANCONA, *sf.* (Geogr.), f. della Guinea sup.

ANCONA, o NORTHAMPTON, *sm.* (Geogr.), picc. f. degli St.-Un., nella Nuova-Yersey.

ANCONA, *sf.* (Geogr.) V. ANCHON.

ANCOLA, *sf.* (Geogr.), c. e distr. dell'Indost., nella Kanara.

ANCONASSA, *sf.* (Geogr.), picc. vill. della Guinea sup., nel r. di Assin.

ANCONA, *s. com.* (Geogr.), c. maritt. del Perù, a poche leghe da Lima.

2. — c. della Cappadocia, sul Ponto-Eussino.

3. — DE SARONAS, baia della Nuova-Granata, sul grand'oceano.

ANCONA (lat. *Ancona*), *sf.* (Geogr.), (v. gr. da ἀνκίρα, *arpione*, e γομίζω, *gomito*), ant. c. comm. degli Sisti della Chiesa, con un porto di mare sul golfo di Venezia (così detta perchè essa è fabbricata in un luogo formato da due promontori che formano una specie di gomito) *Martin*.

2. — (lat. *Picenum*), delegazione degli Stati medesimi, formata da quasi tutta la per lo innanzi marco d'Ancona, la città del qual nome n'è la capitale.

3. — (lat. *Anconia*), picc. c. di Fr., nel Delinato.

4. (T. eccl. e pit.) — tavola, o quadro grande d'oltare. *Vas.*

5. (Biogr.) — (Cinico), col. antiquario e primo raccogliatore d'iscrizioni del XV sec. *Mazzuch.*

6. — (Gabriello d'), agostiniano, arcivescovo di Durazzo nel XVI sec., autore di parecchie opere teologiche e liturgiche. *Id.*

7. — (Giunipero d'), nome supposto sotto il quale volle nascondersi *Gaspard Scioppio* quando scrisse contro i Gesuiti. *Id.*

8. — (il Cardinale d') V. ACCOTI § 5.

ANCONA, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Somma.

ANCONA, *sm.* (Anat.) (v. gr. da ἀνκίρα, *arpione*, e γομίζω, *gomito*), il gomito, ovvero la flessione o piegatura del braccio, ove ci appoggiamo quando stiamo in riposo, con altro nome detto *olecrano*. *Lavoisier.*

2. (Archit.) *Anconi* dicono i cantoni delle muraglie e le ripiegature delle travi. *Bou.*

ANCONTO, *sm.* (Anat.) (v. gr. est. c. a.), uno dei muscoli del cubito, così detto per essere situato dietro le piegature del gomito, dai Latini detto *ancone*. *BALDIN.*

2. — nome altresì di un processo dell'osso del cubito, detto ancora *olecrano*. Diz. sc. med.

ANCONI, *sm. pl.* (Archit.) (v. gr. est. c. a.)

c. s.), quella curvatura e congiunzione, le quali comechè vadano in angoli retti, preso in senso più largo stanno in vece dei lati della squadra, in quanto che riguardano quelle parti medesima che formano l'angolo retto. **DIZ. MAT.**

2. **ANCONI**, quelle due curvature altrettante che al ciglione delle porte quinci e quindi pendono dal basso della corona lungo i telai delle porte colla figura inversa della lettera S verso il livello dell'imo ciglione, colla denominazione più comune di *mezolet. ioi.*

ANCÓNITAN, *sm.* (Geogr.), mont., borgo e f. nell'Anatolia.

ANCOS, *sm.* (Geogr.), f. degli St.-Un., nella contea di Burlington.

ANCORA, *sf.* (Naut.) (v. gr. da ἀγκύλος, curvo, *ancinato*, mutata la tenue α nell'aspirata χ , e ν in ϵ), strumento di ferro uncinato, che si adopera in mare e nei fiumi grandi, per tenere fermi i bastimenti. **CA.-BON.**

2. Le parti componenti l'*ancora* sono il *fusto* o *asta*, le due *braccia*, le due *marre* o *patte* che terminano in due ruote, le *orecchie*, l'*occhio*, la *cicala* ed il *ceppo*. **ALF.**

3. *Ancora seconda*, o *della dritta*, dicesi la seconda ancora che si tiene sempre pronta al serrabozza della banda dritta, con la quale si vuol dar fondo. **Id.**

4. — *terza*, o *della sinistra*, dicesi quella ch'è situata al serrabozza alla banda sinistra. **Id.**

6. — *afforzata*, dicesi quando una seconda ancora è gettata dopo la prima, l'una a destra l'altra a sinistra della nave, e che così allora travaglia meno. **Id.**

6. — *di speranza*, o *di rispetto*, dicesi l'*ancora* maggiore d'ogni nave, e che riservasi ne' più gran pericoli. **Id.**

7. — *d'ormeggio*, o *d'andrivello*. **V. ANDRIVELLO.**

8. — *in pennello*, a *picco*. **V. PENNELLO, PICCO.**

9. — *di dimora*, grossa ancora che dimora perpetuamente in un porto, o in una rada, per servire a trasportare i vascelli. **SAV.**

10. — *alla vigilia*, cioè ch'è in pronto per essere gettata al mare. **Id.**

11. — *di marea*, o *di riflusso*, due *ancore* gettate nel mare in tal modo, che trovandosi l'una opposta all'altra, vengono o sostengono il vascello contro il flusso e il riflusso del mare. **Id.**

12. — *di terra*, cioè ch'è gettata vicino a terra, e opposta a quella ch'è gettata al largo. **Id.**

13. — *del largo*, cioè gettata verso il mare, quando ve ne ha un'altra ch'è gettata verso la terra. **Id.**

14. — *bozzata*, dicesi allorchè è fornita e resa sicura. **Piv.**

15. — *a quattro braccia*, o *arpone* (io

Venezia *rampegga*), ancorata a quattro impie o rampini, che serve in una battaglia quando si va all'abbordo. **SAV.**

16. *Essere l'ancora intrigata*, o *aver preso delle volte*, dicesi quando la nave essendo all'*ancora* in calma, le correnti l'hanno fatta girare in qua e in là, ed in tali rivoluzioni la gomera si è avvolta intorno al capo colle marre. **ALF.**

17. *Essere l'ancora sconcertata*, dicesi quando l'*ancora* ch'era al fondo dell'acqua per ritenere il vascello, non ista più attaccata alla terra. **SAV.**

18. *Essere l'ancora al suo trave*, dicesi quando il suo grande anello di ferro tocca il trave ec. **Id.**

19. *Far venire l'ancora a picco*; *rivolgere*, o *rigirare a picco*, rimettere la gomera in un vascello che si prepara per partire, di modo che la nave rimanga altro che quello che fa di mestieri per andare a piombo del naviglio seco all'*ancora*, e che rivolendo ancora un mezzo giro di gomera, ella venga ad essere tirata affatto fuori del fondo. **Id.**

20. *Governare sull'ancora*, volere il vascello quando si leva l'*ancora*, e portare il capo sopra il *gaviallo*, perchè la gomera venga più direttamente agli occhi e al toro. **Id.**

21. *Levar l'ancora*, ritirarla e metterla nel vascello per far viaggio. **Id.**

22. *Cacciare sull'ancora*, strascinar l'*ancora* allontanandosi dal luogo ove si è ancorato. **Id.**

23. *Rilasciare sull'ancora*. **V. RILASCIARE.**

24. *Ancora*, o *gitra l'ancora*: comando di lasciar cadere l'*ancora* nel mare. **SAV.**

25. *All'ancora*, o *essere all'ancora*. **V. VASCELLO (all'ancora)**

26. *Leva l'ancora colla scialuppa*: comando di andare a prendere l'*ancora* colla scialuppa o schifo, ove alasi la medesima col suo orino per ricondurla a bordo. **SAV.**

27. *Leva l'ancora dalla forza*: comando di lasciare scorrere la grossa gomera da un lato, e di risalire sopra l'altra fino a che sia sul bordo. **Id.**

28. (T. degli orinoli.) — pezzo d'acciopoli così detto a cagione della sua figura, il quale serve per fare lo scappamento dei gran pendoli. **ALF.**

29. (Geogr.), — *picc. is.* sulla costa del Brasile.

30. — o **ANCORAE**, primo nome di Nicati città della Bitinia.

31. (Ironol.) — **V. SPERANZA.**

32. (Numism.) L'*ancora* sulle medaglie significa vittoria navale. **RUSSE.**

ANCORICCO, *sm.* (Marin. e Comm. merc.), in generale significa il sito ove si getta l'*ancora* per fermare la nave; in particolare il diritto che si paga al principe per gettar l'*ancora* in un porto e **ΚΡΑΝΙΣΙ**, **CA.-ALF.**

ANCORABBERS, *sm.* (Geogr.), borgo del Rio della Plata, sulla riva orient. del lago Titicaca.

ANCORAMENTO, *sm.* (Marin. e Comm. Marin.) V. ANCORAGGIO.

ANCORARE, e ANCORARE, *n. ass. e pass. + ind. pr.* ancorare (Marin.), gettar l'ancora per fermare il vascello. *Ala.*

2. — *alla vela*, gittar l'ancora quando il vascello ha ancora le vele al vento. *Sav.*

3. — *a groppiera* (in Venezia in quarto), far passare la gomina dell'ancora lungo le pince, e di là condurla a degli anelli di ferro che sono alla camera di santa Barbara. *Id.*

4. — *a piè d'oca*, cioè sopra tre ancora nel davanti del vascello, di maniera che le tre ancora sieno disposte a foglia di triangolo, il che secondo i marinaj viene a formare un piè d'oca. *Id.*

ANCORARIO, *sm.* (Geogr.), mont. d'Afr., nella Mauritania est.

ANCORERA, *sf.* (Marin.), vecchia e cattiva ancora che non tiene abbranca. *Cs. + Ala.*

ANCORETTA, *sf.* (Marin.), piccola ancora a quattro o cinque zampo, della quale servono sopra i vascelli di basso bordo. *Sav.*

2. Vi sono ancora delle *ancorette* a mano, le quali sono specie di uncia che gettansi sopra le sartie dei vascelli nemici per afferrarli e unirgli coll'ajuto del torzo. *Id.*

ANCOROTTO, *sm.* (Marin.), ancora di posta; piccola ancora che serve per afficarsi, o per rompeggio. *Ala.*

ANCOULA, *sf.* (Geogr.), porto di mare sulla costa settentr. di Madagascar.

ANCOUST, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr. in Normandia.

2. (Bogr.) — V. DANCOURT.

ANCŪA, *sf.* (Geogr.), paese dell'interno dell'is. di Madagascar.

ANCRA, *sf.* (Geogr.), picc. e. di Fr. in Picardia; abr. *Albert.*

2. (St. di Fr.) — (Concino Concino, maresciallo d'), forestiero di bassa estrazione, inalzato per favore di Maria de' Medici al grado di primo ministro e maresciallo di Francia, e trucidato d'ordine di Luigi XIII, onde scuotere l'insolubile giogo, nella prima metà del XVII sec.

3. — (Eleonora Dori, detta *Galigai*, marescialla d'), moglie del precedente, nata nella più bassa condizione del popolo, e debitrice della sua fortuna all'accidente che fece scegliere sua madre per nutrice di Maria de' Medici. Poco dopo la morte del maresciallo, venne processata e condannata alle fiamme, siccome colpevole di giudaismo e di sortilegio. Una delle singolarità del destino della marescialla si è ch'ella fu la prima cagione della fortuna del cardinal di Richelieu.

ANCETHVILLE, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr. in Normandia.

ANCINA, *sf.* (Geogr.), ont. e. della Sicilia. *Tolom.*

ANCAUM, *sm.* (Geogr.), vill. di Scozia, nella contea di Roxburgh.

2. — e. degli St.-Un., nella Nuova-York. ANCIERA (lat. *fibula*), *sf.* (Chir.), linetelle, o fettucce con cerotto adesivo, dello quali si vale a tener approssimate le labbia delle ferite.

ANCIERISMO, (lat. *infibulatio*), *sm.* (Chir.) (v. gr. da *ἀντιπνέω*, *fermar con legame*), infibulazione.

ANCOVILLE, *sm.* (Geogr.), due vill. di Fr. in Normandia, e borgo pare di Fr., nel dipart. del Calvados.

ANCUH, *sf.* (Geogr.), c. dell'Aloahat, al sett. dell'Egitto e della Tebaid.

ANCUD (lat. *Anchusia*, *Aqualia*), *sm.* (Geogr.), paese o costa dell'Am. merid., nel Chili.

2. — (Γ), arcipel. del grand'oceano australe.

ANCUDINA, e INCUDINA, *sf.* (T. dell'arti di met.), strumento di ferro sopra il quale i fabbri ed ogni artefice di metallo battono il ferro o altro metallo per lavorarlo. *Ca.*

2. (Osteol.) — nome altresì che per similit. vien dato ad uno de' tre ossetti che trovansi nell'interno dell'orecchia. *Ala.*

ANCUDINETTA, e

ANCUDINETTA, *sf.* (T. dell'arti di met.), piccola ancudine. *Cell.*

ANCURNE, *sf.* (Geogr.), e. già vesc. d'Afr., nella Biancaea.

ANCU, *s. com. pl.* (Mit.), dei e dee tutelari degli schiavi (del vecchio vocabolo *anculari*, *servire*) *Noel.*

ANCUM, *sm.* (Geogr.), borgo d'Hannover, nel princ. d'Osnabruck.

ANCŪA, *sf.* (Geogr.), picc. e. della Sass. sup., nel princ. di Anhalt.

ANCŪSO, *sm.* (St. nat.), figliuolo di Mida re di Frigia, che s'immolò per la salute pubblica nello stesso modo che fece in appresso il romano M. Curzio, col precipitarsi cioè in una voragine ch'erasi aperta in Celso città della Frigia. *Plut.*

ANCURA, *sf.* (Bot.), (v. gr. da *ἀντιπνέω*, *belletto*, ed anche sorta d'erba che serviva per colorire la faccia), nome dato ad un genere di piante che producono una radice rossa, il di cui sugo serviva per tingere il viso prima che si accoppiassero colori più belli. *Somm.*

2. — (sugliozzo, o sugliozza, LINCEA DE BUS, BORRANA SALVATICA, *anchusa officinalis* Linn.), pianta che ha la radice nera al di fuori; i suoi ramosi; le foglie lanceolate, spumate, scabre, grigie; i fiori per lo più turchini, in spiga, tutti per un verso. *G. R.*

3. Le altre sue specie sono: *anchusa paniculata*; — *a foglie strette*; — *ondosa*; — *dei tintori*, volg. *alcanna sparia*, e *er*

kanetta; — a foglie larghe; — ferrucciosa; — ibrida. Dum.

4. Le radici della specie *tinctoria*, o *alcanna spuria* somministrano una tintura rossa, impiegata nella farmacia, che chiamasi *orcanetia*. *Id.*

ANCY, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr. nel Lionese.

5. — LE-FRANG (lat. *Anciacum*), borgo pure di Fr. nella Sciampagna.

ANCYRA, *sf.* (Geogr.), cust. dell'As. minore, presso la c. dello stesso nome, secondo Strabone.

6. — c. della Sic., menovata da Diodoro.

7. — ANCOSE, o ANCOUET, c. metropolitana della Galasia, cel. per le lettere di s. Paolo ai Galati, oggidì de' Turchi chiamata *Enguri*.

ANCYRUS, *sm.* (Geogr.), promont. dell'As. minore, nella situazione ove fuiva il Ponto-Eusino e cominciava il Bosforo, chiamato da poi *Psonion*.

ANCYRON, *sm.* (Geogr.), luogo in vicinanza di Nicomedia, e nel quale si crede che sia morto Costantino il grande.

8. — o ANCYRO, c. dell'Egitto. *Stef. di Bisanzio*.

ANCEAKUSCH, *sm.* (Geogr.), f. della Polonia, che nasce nella Podolia e si getta nel Mar-ecro.

ANDA, *sm.* (Geogr.), c. d'Afr. *Polib.*

9. — f. della Russia europ., che gettasi nel Vig, al sett. del lago del nome stesso.

10. (T. de' *l'isole*) — voce con cui le Toscani s'intendevano a comunicare. *Ce.*

ANDALISIS, *sm.* (Geogr.); nome di un luogo dal quale tiravasi il sughero zaffirano, e di cui non viene indicata la precisa posizione. *Plin.*

ANDALATI, *sm. pl.* (St. nat.) (v. gr. da *and*, sopra, e *basu*, andare), gladiatori che combattevano a cavallo con la testa e gli occhi coperti di caschetto, e che menavano nondimeno dei colpi sicuri. *Ata-Bon.*

11. (Geogr.) — o ANDALATIS, c. della Capadocia.

ANDACA, *sf.* (Geogr.), c. dell'India, verso la sorg. dell'Indo. *Q. Curt.*

ANDACOLLO, *sm.* (Geogr.), borgo del Chib.

ANDADKAN, o ANDEKAN, *sf.* (Geogr.), c. della Tert. indipendente; oella grande Bukaria.

ANDALILAS, *sm. pl.* (St. mod.), popolo dell'Am. merid., nel Perù.

ANDANUJILAS, *sf.* (Geogr.), prov. del Perù; e grosso borgo, epulogno della prov. stessa.

ANDATA, *sf.* (Geogr.), due f., l'una di Sp. bella vecchia Castiglia; l'altra del Brasile, nella prov. di Minas Gerais.

12. — V. HENDAYE.

ANDALCALA, *sf.* (Geogr.), f. dell'Am. merid., nel Rio della Plata.

ANDICO, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nella Valltellina.

ANDALÚZA, *gm.* (St. mod.), pìloto bisca-

glio molto sperimentato nell'arte della navigazione, il quale trasportato da una burrasca sulle coste di Madera, e ricevuto da Cristoforo Colombo cortesemente, disse che in riconoscenza gli avesse date le prime nozioni del nuovo mondo, ch'egli poi scoprì nel 1492. *Mor.*

ANDALÚZA, *sf.* (Geogr.), picc. c. marit. della regg. d'Algeri.

ANDALÚZIA, o ANDALÚZIA (lat. *Fandalitia*), ant. prov. di Sp., l'ant. *Betica* dei Romani, dal f. *Bostis*, oggi Gundalquivir; che la irriga. I Vandali vi si stabilirono nel v. sec., e perciò pretendono alcuni che sia stata chiamata *Fandalizia* o *Fandalitia*; sebbene altri credono che questo nome le sia venuto dall'arabo, significante *Terra d'occidente*. Siviglia è la sua città capitale, e Cadice il principale suo porto.

13. — (Nuova) V. CUMANA.

ANDALUSITE, *sf.* (Min.), nome dato da *De-lametherie* ad una pietra dura quasi come il corindone, non rilucente e di un color rosso ignobile, o violetto, poco diffusa; la sua struttura longitudinale è lamellare, e la trasversale equidistanti. *Bosc.*

ANDALUZZO, *sm.* (T. di cavall.), cavallo di Andalusia. *Ale.*

ANDAN, *sf.* (Geogr.), paese d'Afr. nella Nigritia.

ANDAMAN, *sf.* (Geogr.), c. della regg. di Tripoli in Barb.

14. — gruppo di molte is. nell'oceano indiano, nella parte orient. del golfo di Bengala.

ANDINAS, *sm.* (Geogr.), borgo della Persia, nel Kuzistan.

ANDINA, *sf.* (T. de' funi.), luogo dove si fila e si torce la canapa per le funi; altr. *scalo*. *Ale.*

15. (Marin.) *Romper Landana*, cioè aprire la stiva, e levar una parte delle mercanzie che vi son caricate. *Id.*

ANDINAGAR, *sf.* (Geogr.), c. dell'India, al di qua del Gange; — e c. della prov. di Deccan, negli Stati del Mogol.

ANDANCÉ (lat. *Andancia*), *sf.* (Geogr.), picc. c. di Fr.; nell'alto Viennese.

ANDANIA, *sf.* (Geogr.), c. d'Arcadia, ove fu allevato Aristomene, in quale pigliò il suo nome da un golfo ch'ervi in vicinanza. *Paus.*

ANDANIS; o, secondo altri, ANANIS, *sm.* (Geogr.), f. della Caramania.

ANDANTE, *add. com.* (T. del Comm. e dei morat.); cioè per lo lungo, e più comune, dicasi alla misura; allora che si misura chechessia per la lunghezza, o senza interrompimento. — E simile delle pareti de' muri, quando si misura la loro lunghezza, senza aver riguardo all'altezza; a differenza del braccio quadro, e simili di terreni e altro. *Ce.*

16. (Mus.) — in forza di *sm.*, parola che si pone al principio della composizione, per se-

cedenza un moto moderato, che non è nè allegro, nè adagio. *GIAN.*

3. (Geogr.) *Andante*, passo che si fa camminando innanzi, addietro, dall'uno e dall'altro lato. *ALB.*

ANDANTINO, *sm.* (Mus.), dim. di *andante*, ed esprime un poco più di vivacità nella misura. *GIAN.*

ANDAKIRS, *sm.* (St. mod.), popolazione selvaggia dell'Am. merid., nella nuova Granata.

ANDARA, *sf.* (St. ant.), nazione possente dell'India, al di là del Gange. *PLIN.*

2. — o ANDRA, *sm.* e vasta contr. dell'India, chiamata anche *Talengannah*.

ANDASIVA, o HUNDASIMA, *sf.* (Geogr.), is. del golfo persico.

ANDAR, *v. anom.* (T. di cavall.), per rispetto al cavallo, dicesi *andare di passo, di trotto, di portante* ec. V. ANDATURA.

2. — a tre gambe, l'andar che fa il cavallo zoppo, l'andar zoppicando, o zoppicone.

3. (T. med.) Per rispetto alle persone, *andar al cesso, o a sella*, torna lo stesso che andar al luogo deputato per scaricare il ventre, andar del corpo, o di corpo, scaricare il ventre. Laonde *andata, o uscita di corpo*, vale evacuazione, scarica, smossa di corpo.

4. — in amore, in caldo, il muoversi che fa negli animali l'incitamento alla generazione.

5. (Marin.) — term. usato in varie espressioni, come *andare a bordo, a secco, alla rora, in corsa, di buffina, con vento in poppa, alla deriva, al piombo, a vela e a rema, al largo, terra terra* ec. *SAV.-ALB.* V. BORDO, CORSO, LARGO, ORZA, SACCO ec.

6. (T. di giuoco) — o *andarne*, lo stesso che *invitare*, cioè prescrivere la somma che debba correre per quella posta nel giuoco, come: *vada del resto; vada il primo invito*. *CR.* — Per lo contrario *andarsene*, non tenere l'invito. *ALB.*

7. — sotto, nel giuoco di carta dicesi di chi è nel caso di essere sopraffatto. *LD.*

ANDARE, *sm.* (Mus.), aria di musica. *ALB.*

2. (Agric.) *Andari*, quegli spazj o quelle strade che tra un'ajuela e l'altra. *GALL.*

ANDARCA, *sm.* (Geogr.), f. di Fr., che gattasi nella Loira.

ANDARIACA, *sf.* (Geogr.), c. dell'As. minore, nella Licia. *TOLOM.*

ANDARISTENI, o ANDARISTI, *sm. pl.* (Geogr. a St. ant.), abitatori di Andaristo. *PLIN.*

ANDARISTO, *s. com.* (Geogr.), c. della Macedonia. *TOLOM.*

ANDARTA, *sf.* (Mit.), divinità ignota, che trovasi mentovata in due iscrizioni presso *Grutero*.

ANDATE, o ANDASTE, *sf.* (Mit. celt.), nome sotto il quale gli antichi Bretoni adoravano la Vittoria (forse da *Anarkait*, vecchio vocabolo bretone che significa rovesciare). *NORI.*

ANDATES-LUCUS, *sm.* (Geogr.), bosco sa-

cro della Bretagna, consacrato alla Dea della vittoria, che i Bretoni chiamavano *Andate*.

ANDATIA, *sf.* (Geogr.), c. dell'Etiopia, sulla sponda del Nilo. *PLIN.*

ANDATTALE, o

ANDATTEBO, *sm.* (Bot.) V. DATTESO.

ANDATRA, *sf.* (T. di cavall.), camminare del cavallo.

2. — *naturale*, il passo, il trotto, il galoppo.

3. — *difettosa*, il traino, il trapasso, l'ambio.

4. — *artificiale*, o passi di cavallerizza.

5. — *bassa*, quando il cavallo fa i suoi movimenti troppo vicino a terra.

6. — *rialzata*, quando i movimenti sono staccati dal terreno, come nel capomonte e nella ballottata.

ANDAUTONIA, *sf.* (Geogr.), c. dell'alta Pannonia, la stessa che *Dautona*.

ANDAZZO, *sm.* (Med.), costituzione epidemica, infuso; ed

2. *Essere andazzo di malattie* ec., dicesi del tempo, dell'annale che simili malattie dominano o corrono più che l'usato. *CR.*

ANDER, ANDER, o COROGLIERE DELLE ANDE, *sf. pl.* (Geogr.), catena immensa di monti, le quali si estendono dal mezzodi al sett. parallelamente alle coste occid. dell'Am. merid., dal capo Froward, nello stretto Magellano sino all'istmo di Darien. Il nome peruviano di questa catena è *Antix*, che significa *rama* nella lingua quichua (*lingua dell'Inca*).

ANDER, *sf.* (Geogr.) V. AIN §. 15.

ANDER, *sm.* (St. del med. ev.), re degli Sievi in Spagna verso la fine del VI sec., deposto da Leovigildo re de' Visigoti, il cui regno durò quindi una nuova provincia dei Goti.

ANDERACULENSI, *sm. pl.* (St. ant.), popolo della bassa marca del Limosino, che non si conosce se non se per un'iscrizione di *Grutero*.

ANDERIMULO, *s. com.* (Geogr.), ant. c. delle Gallie presso di Dorat.

ANDERICH (volgarmente *der heilige Berg*, monte santo), *sm.* (Geogr.), fu badia di benedettini nella Bav., ov'ebbero pure origine gli antichissimi conti di questo nome.

ANDERCHUD, *s. com.* (Geogr.), c. d'As. nel Balk, sul Siron.

ANDERY, *sf.* (Geogr.), fu abbazia di benedettini in Fr., nella Sciampagna.

ANDRE, *sm.* (Geogr.), vill. della Svizzera nel cant. dei Grigioni.

ANDREAVENSI (lat. *Andegavenses*), *sm. pl.* (Geogr. e St. ant.), nome degli Aogevini o abitatori della città di Angers e della prov. d'Anjou.

ANDREGLIA, *sf.* (Geogr.), regione della Galizia, vicina ai Tiorini ed all'oceano, la moderna *Anjou*. *TAC.*

ANDERCH-BOURBOUR, *sm.* (Geogr.) V. INDIEN-BOURBOUR.

ANDREA, o ANDREA, *sf.* (Geogr.), c. dell'As. minore, nella Cilicia tebeica.

ANDRAO (doo Giovanni Ferdinando), *sm.* (St. di Portog.), favorito della regina di Portogallo, Eloora Telles, nel xiv sec.

ANDEKAN, *sf.* (Geogr.) V. ANDADKAN.

ANDER, *sm.* (Geogr.), due vill. di Fr., l'uno nel Bugey, l'altro nella Bretagna.

ANDELLIN, *sm.* (Geogr.), altro vill. di Fr., nel dipart. dell'Aisne.

ANDELIO, *sm.* (Geogr.), ant. luogo della Gallia, oggi Andely, c. della Normandia.

ANDELAT, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr. nel l'Anvergne.

ANDELINGAN, *sm.* (Geogr.), vill. e cast. della Svizz., nel cant. di Zurigo; — o vill. pure dell'Austria inf., in poca dist. dal Danubio.

ANDELER, o ANDRE, *sm.* (Geogr.), picc. f. di Fr. in Normandia.

ANDEIN, *sm.* (Geogr.), vill. d'AL., nel l'ercire. dell'alto Reno.

ANDENARY, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'alto Reno (Alasia).

ANDELO, *s. com.* (Geogr.), c. di Sp. posta da Tolomeo presso i *Vascones*.

ANDELOT, *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nel Bassigny; — e vill. nella Franca Contea.

2. (Biogr.) — V. DANDLOT.

ANDRELY (la grande) (lat. *Andelincum*), *sf.* (Geogr.), picc. c. di Fr. in Normandia, patria di *Raffaele Nicolò Poussin*, uno dei più celebri pittori dell'accola francese, e del dotto *Adriano Tournebouf*, conosciuto sotto il nome di *Turnebus*.

2. — (la piccola), altra picc. c. o piuttosto borgo, o mezza lega dalla precedente, con cui forma una sola città, chiamata *le Andely*, non essendo separate che da un borgo, e nelle cui vicinanze è una sorgente d'acqua leggermente ferruginosa e fredda.

ANDERION, o ANDERMAN, *sf.* (Geogr.), is. del golfo del Gange, presso il Pegù.

ANDER MERCIATIN, *sm.* (Geogr.), mont. della Svizz., nel cant. di Zurigo.

ANDÉNAS, o ANÉAS, *sf.* (Geogr.), is. della Norv., nella Nordland.

ANDEN, o ANDEN, *sm.* (Geogr.), borgo de' P. B. a poche leghe da Namur, sulla Mosa.

ANDERÖN o LINDÖN (chiamata unitamente col nome di *WASTER-ALEN*), *sf.* (Geogr.), is. della Dan., nella dioc. di Dronheim.

ANDÉO, *sm.* (Mit.), uno de' figliuoli del Cielo e della Terra. NOEL.

ANDROZ (s.), *sm.* (Geogr.), due borghi di Fr., l'uno nel Lionese, l'altro in Linguadoca.

2. — o ANDROZ (s.), altro borgo di Fr., nel dipart. della Bocche del Rodano.

5. — o ANDREX (s.) (lat. *Burgias*, *Favum sancti Andeoli*), picc. e. pure di Fr., nel Vivace.

4. ANDRÉ de TROUILLAS (s.), vill. di Fr. nel dipart. del Gard.

ANDEPALLAN, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Coimbatour.

ANDER, o ANDEUS (Bot.), terza. che deriva dal greco *andros, andrōs*; e che indica l'estensione degli stami o parti maschie, mentre la prep. che vi si unisce indica il numero di essi, per es. *monander* o *monandrus*, *diander*, o *diandrus*, *polyander* o *polyandrus* significano uno, due, molti stami. BEAT.

ANDER (s.), *s. com.* (Geogr.), c. dell'Ass. settentr.

2. — ANDERÖ (s.), o SANTÄNDER, c. forte della Sp., dipendente un tempo dalla Biacciglia, con buono e vasto porto assai frequentato.

ANDÉRA, *sf.* (Geogr.), c. della Frigia.

ANDERAR, o ANDERAD, *sf.* (Geogr.), c. della Tart. indipendente, nella grande Bukaria.

ANDERASS, *sf.* (Geogr.), f. dell'Abissinia, che dà il suo nome ad un distretto.

ANDÉRI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli dell'Etiopia. *Plin.*

ANDÉRICA, o ANDÉRICA, *sf.* (Geogr.), luogo d'As., nella Media. *Erod.*

ANDERIDO, o ANDASIRO (chiamata poscia *GABUL* (lat. *Citias Gabalum*), *s. com.* (Geogr.), capitale dei *Gabali* nella Gallia aquitanica, che *Catol* crede che sia *Javoux* nel Giuvandoo.

ANDERINA, *add. f.* (Mit.), uno dei soprannomi della madre degli dei o Cibele, che le fu dato a cagione della città di *Andera* nella Frigia, ove aveva un cel. tempio. *Strab.*

ANDERMENT, *sm.* (Geogr.), delizioso borgo dei P. B., nel Bruttante merid.

ANDERMATT, o VAREZEN, *sm.* (Geogr.), vill. della Svizz., nel cant. di Uri, il più grande dei quattro vill. della valle di Urseren.

ANDERNACH (lat. *Antoniacum, Antoniacum, e Antonianens castellum*), *sf.* (Geogr.), picc. c. degli St. prussiani, nella regg. di Colonia, sulla riva sinistra del Reno.

ANDEROS, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Gironda.

ANDERSCHOW (lat. *Anderschoria*), *sm.* (Geogr.), borgo dell'is. di Zelanda in Dan.

ANDERSDOFF, *sm.* (Geogr.), vill. della Moravia, nel circ. di Olmütz.

ANDERSKOT SKIR, *sm.* (Geogr.), monastero dell'is. d'Anderskoi Ostrow, sul mar Bianco, cel. per rigorosi esercizj che vi facevano quei monaci.

ANDERSON, *sm.* (Geogr.), f. degli St.-Un., nell'Indiana.

2. — conten. degli St. medesimi, nel Tennessee orient.

5. — distr. pure degli St.-Un., nello stato dell'Ohio.

4. (Biogr.) — o ANDERIA (Lorente), cancelliere di Gustavo Vasa re di Svezia nel

XVI sec., cablo commendatario de' suoi domini di Lutero presso quel monarca, a principale promotore della rivoluzione che cangiò la credenza religiosa degli Svedesi.

5. **ANDERSON** (Eduardo), giureconsulto inglese, pure del XVI sec., sotto il regno di Elisabetta, uno dei commissari eletti per fare il processo alla regina di Scozia, ed uno dei giudici che condannarono Davison segretario di Elisabetta stessa, accusato che avesse, senza facoltà di farlo, affrettato l'esecuzione della condanna della regina Maria.

6. — (Alessandro), col. matematico scozzese, nel principio del XVII sec.

7. — (Roberto), geometra inglese, nella metà del sec. stesso.

8. — (Giovanni), medico pure inglese del XVIII sec., autore di parecchi utili scritti, tra i quali vengano distinte la sua *Istituzioni di medicina*, di cui cinque edizioni sono state pubblicate durante la sua vita. — Altro *Anderson* (Giovanni), giureconsulto tedesco del sec. stesso, autore di parecchie opere scientifiche ad arduità.

9. — (Giorgio), viaggiatore danese nel XVII sec., de' cui viaggi in Oriente esiste una *Relazione* pubblicata a Schleswig nel 1660.

10. — (Adamo), scrittore scozzese del XVIII sec., di cui esiste una dottissima opera sulla storia del commercio.

11. — (Giacomo), agricoltore inglese, pure nel XVII sec., il quale lasciò parecchie utili opere intorno alla scienza da lui coltivata, non che sull'economia rurale.

ANDERSÖNIA, *sf.* (Bot.), genere di piante della classe pentandria monogamia di Linnæo, indigena della Nuova-Olanda, a che ha dei rapporti con il genere *epacris*. Dum.

ANDERTON (Giacomo), *sm.* (Biogr.), abile controrrestista inglese del XVI sec., la di cui principale opera, e quella che fece maggior senso, è intitolata: *Apologia dei Protestanti per la religione romana*, della quale lo scopo è di provare la verità della cattolica religione, collo stesso testimonio degli autori protestanti, de' quali cita i passi colla più scrupolosa esattezza.

2. — (Lorenzo), forse della stessa famiglia del precedente, il quale dopo di aver abbracciata la religione cattolica, si fece distinguere tra i Gesuiti pe' suoi talenti nella predicazione a per la controrrestista, nel XVII sec.

Andes, *sf.* (Geogr.), nat. c. della terza *Liouise*, oggi *Angers*, fu capitale dell'Anjou.

2. — nat. picc. luogo d'It. presso Mantova, cel. per aver dato, secondo alcuni, i natali a Virgilio, che chiamossi il cantore di Mantova, perchè questa capitale dava il nome a tutto il suo territorio.

3. (St. ant.) — **ANDICIVI**, o **ANDICIVI**, popolo della Gallia, la cui capitale era *Juliomagus*, che prese poscia il nome stesso de' suoi abitanti. *Ces. Diz. encicl.*

ANDESCHAM, *sm.* (St. a Mit. pers.), primo sacrificatore stabilito da Nembrod pel culto del Fuoco. *Erbelat.*

ANDETINA, o **ANDETRINALLA**, *sf.* (Geogr.), nat. c. della Gallia belgica.

ANDEVALLO (lat. *Andevalensis ager*), *sm.* (Geogr.), distr. di Sp. nell'Andalusia, sulle front. del Portog.

ANDEVILLA, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Oise.

ANDEVURANTE, *sm.* (Geogr.), gran f. dell'is. di Madagascar; — a c. della costa orient. dell'is. stessa.

ANDEZZION, o **DEBBEZZION**, *s. com.* (Geogr.), c. della Gallizia austriaca.

ANDI, *sm.* (Geogr.), territ. della Russia europ., nel Caucaso.

ANDIA, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost., nell'aut. prov. di Malwah.

2. — monte di Sp., nella Navarra.

ANDIAN, *sf.* (Geogr.), c. dell'India, nel Bilash.

ANDIAN, *sf.* (Geogr.), c. della Tart. indipendente.

ANDIANTI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli della Prussia inf. *Polom.*

ANDICIVI, *sm. pl.* (St. ant.), popolo della Gallia lionesa, cui vien data *Juliomagus* per capitale, forse lo stesso che l'*Andes* di Cesare.

ANDICOTTA, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Malabar.

ANDINARA, *sf.* (Geogr.), f. della Tart. indipendente, nella gran Bukaria.

2. — o **ANDICARA**, c. della Tart. suddetta, sul f. del nome stesso, dando prende il nome.

ANDREA DES ROCHERS (Giovanni), *sm.* (Biogr.), incisore lo ramo del re di Francia nel XVIII sec., la di cui opera più bella è una lunga serie di ritratti in mezzo busto di persone distinte per nascita, nella guerra, nel ministero, nelle scienze e nelle arti, la quale ascende a più di 700 ritratti.

ANDERUM, *sm.* (Geogr.), f. dell'Am. settentr., nel Maryland.

ANDERSON, *s. com.* (Geogr.), c. del Faristan, nel golfo persico.

ANDILLA, *sf.* (Geogr.), picc. c. di Sp., nello prov. di Valencia.

ANDILLY (lat. *Andelliacum*), *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Senna ed Oise.

2. — due altri vill. di Fr., nel dipart. della Charente e della Meurthe.

ANMON, o **ANOVIA**, *sm.* (Geogr.), is. della picc. Bretagna.

ANDIPERISTASI, *sf. indecl.* (Filos.) V. **ANTIPERISTASI**.

ANDIRA, *sf.* (Bot.), albero di 40 a 50 piedi, la cui sommità è dilatata a molto forata di rami e di ramoscelli; foglie alterne, ovate, a 7 a 9 fogliette lanciolate, appuntate, interie.

simo, opposte; fiori piccoli, in grappoli terminali; frutto della grossezza di un uovo di gallina; indigeno dell'America meridionale. DUM.

ANDRINA, *add. f.* (Mit.) V. ANDREINA.

ANDRIVIENI, e ANDRUVIENI, *sm. pl.* (Anst.), giravolte, rivolte, cavità tortuose, svariate per estensione e per forma di una parte qualunque del corpo.

ANDITO, *sm.* (Mil.), qual passaggio che si lascia tra lo spalto e lo traverso, onde poter liberamente girare intorno alla strada coperta, e comunicare dalle piazze basse rientranti colle anglienti. GA.

2. (T. de' pescat.) — il posto dove si possono le acciughe. ALB.

ANDIZETH, *sm.* (St. nat.), popolo ammesso da Strabone fra le nazioni della Pannonia, e che credesi esser quello stesso chiamato *Sandritzetes* da Plinio.

ANDJAR, o ANJAR, *sm.* (Geogr.), picc. distr. dell'Indost. inglese, nell'ant. prov. di Kutch; e la c. pure capitale del distr. stesso.

ANDJATORQUA, o ANDJATORQUE, *sm.* (Geogr.), lago del Canada, nell'Am. settentr.

ANDERDIA, o ANDJARDIA, *sf.* (Geogr.), picc. is. dell'Indost., sul golfo di Bنگay.

ANDERGO, o ANJANGO, *s. com.* (Geogr.), picc. c. e porto dell'Indost., nella costa del Malabar.

ANDJANQUELL, o ANJENWELL, *s. com.* (Geogr.), c. e forte dell'Indost. inglese, sulla costa di Konken.

ANDJOU (il nobel Fakhr, ed-lyo Hagan Djimal, ed-lyo Hocfin), *sm.* (Lit. orient.), autore della prefazione del *Ferhang djihanguryr*, ed uno dei principali cooperatori di quel cel. Dizionario persiano, cominciato per ordine del gran Mogol Akbar, durante il suo soggiorno in Cachemire, e terminato sotto il regno di suo figlio Djihanguryr.

ANOKHOU, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Afganistan.

ANOLAW, o ANSHOW, *sm.* (Geogr.), picc. f. di Fr., nel dipart. del basso Reno (Alsazia).

2. — o ANDJAU, picc. c. nel dipart. suddetto, sul f. del nome stesso.

ANOLO (Pietro d'), *sm.* (Biogr.), giureconsulto o Basilea, professore e rettore dell'università verso la fine del xv sec., di cui, tra le altre opere, esiste in tedesco una *Cronaca* dalla creazione del mondo fino all'anno 1400.

ANDOLAN, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella Gnipuscoa.

ANDOAS, *sm.* (Geogr.), luogo consid. del Perù.

ANDOCIDE, *sm.* (St. gr.), figlio di Leogora ateniese, uno de' dieci oratori greci, di cui Plutarco scrisse la vita. *Fossio.*

ANDÒA, *sf.* (Geogr.), is. consid. della Norv., sulla costa del Nordland.

ANDOLFO, *sm.* (St. del med. eva), uno dei primi re longobardi, il cui figliuolo e successore

sore *Alboino* fu il primo ad entrare in Italia nel vi sec. P. *Diacono.*

ANDOLSHREIM, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr. in Alsazia, in vicinanza di Colmar.

ANDÒMA, *sm.* (Geogr.), f. navigabile della Russia europ., nel gov. di Olonetz; e gross. vill. sul f. suddetto, d'onde prende il nome.

ANDOMITIS, *sm.* (Geogr.), f. dell'Indo, che si scarica nel Gange.

ANDOMATÙNO, *s. com.* (Geogr.), c. della Gallia belgica, chiamata poscia *Lingones*, e che credesi esser la moderna *Langres*.

ANDON, *sm.* (Mit. ital.), il mondo visibile, che gl'Indiani compengono di un sole, di una terra, de' pianeti e delle stelle, il tutto circondato da un guscio densissimo. Gli *andoni* sono immensurabili, e disposti gli uni sopra gli altri, o on di presso come si disprellerebbero degli scodi Nona.

ANDONIDI, o ANDONY, *sm.* (Geogr.), f. della Guinea sup., presso la cui imbocc. trovasi una picc. c. del medesimo nome.

ANDONVILLE, *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nel dipart. della Senna ed Oise.

ANDONT, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Afr. occid., all'imbocc. del f. dal nome stesso.

ANDOUQUE (Pietro) (e con ANDROQUE, come fu eronneam, detto da alcuni), *sm.* (Biogr.), consigliere della presidenza di *Béziers*, mancato a' viri verso la fine del xvii sec., il quale ha lasciato con *Storia della Linguadoca*, ed un *Catalogo dei vescovi di Béziers*.

ANDÒRA, *sf.* (Geogr.), vill. degli Stati sardi, nell'estremità di una valle irrigata da un ruscello del medesimo nome.

2. (St. mod.) — specie di tetta usata nell'Indost., coperta in pendin d'ambo le parti come i tetti delle case con foglie di palma, ed attraversata da una lunga e grossa canna di bambù che le paja da un'estremità all'altra giustamente nel mezzo della sua lunghezza, e questa serve per dar agio a due indiani mori di prendersela per i due capi del bambù sulle spalle. *Savary.*

ANDORCÒA, *sf.* (Geogr.), is. della Norv., sulla costa del Nordland.

ANDÒRIA, o LAGO SALSO (lat. *Lacus asidurinus*), *sf.* o *m.* (Geogr.), lago del t. di Napoli, nella Capitanata.

ANDORNO CACCIBONA, *sm.* (Geogr.), borgo degli Stati sardi, a poche leghe da Verelli.

ANDOROSSA, *sf.* (Geogr.) V. ANDROSSA.

ANDORRA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp. in Aragona.

2. — (valle d'), paese neutro tra la Fr. e la Sp., al mezzodì del dipart. dell'Ariège.

ANDÒSA, *add. m.* (Mit.), soprannome di

cele di Ercole. *Nott.*

ANDÒSIA, o INDÒSIA (forse dall'*indianum* de' Lat.), *sf.* (Comm.), ent. nome di una sorta di tela da camicia. CA.-ALB.

ANDOSILLA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp. in NAVARRA.

ANDOSINI, *sm. pl.* (St. ant.), popolo della Sic. verso i Pirenei. *Polib.*

ANDOUILLÉ, *sm.* (Geogr.), vill. e borgo di Fr., l'uno nel dipart. della Mayenne, l'altro nella Bretagna.

ANDOVER (lat. *Andoverum*), *s. com.* (Geogr.), picc. e. comm. d'Ingh., nella contea di Southampton, chiamata già *Anedafaran* dai Sassoni.

2. — due c. degli St.-Un., l'una nel Connecticut, l'altra nella Nuova-York.

3. — quattro distr. poro degli St.-Un., cioè nel Massachusetts, nel Nuovo-Hampshire, nel Vermont e nella Nuova-Jersey.

ANDOVINS, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel Reno.

ANDOT, *sm.* (Geogr.), vill. de' P. B., in vicinanza di Namur.

ANDOVICO, *s. com.* (Geogr.), c. del Perù, nella prov. di Lima.

ANDOZIO, *sm.* (Geogr.), lgo della Russia europ., nel limite dei gov. di Arcangelo e di Olonetz.

ANDRA, *sf.* (Geogr.) V. ANDARA.

2. — o ANDRA, f. d'Afr., sulla costa del Guinea.

ANDRACNA, *sf.* (Bot.), piccola pianta di genere monico: cauli minuti, prostrati a terra, di 6 pollici; foglie omerose, alterne, ovali, con una punterella, piccole, alquanto glischo; fiori bianchi, piccolissimi, ascellari, peduncolati. *Dum.*

ANDRIDA (Antonio), *sm.* (Bingr.), gesuita, il quale si segnalò per no incensata zelo nelle missioni delle Indie e della Tartaria, nella prima metà del XVII sec.

2. — (Diego Pnyta d'), teologo portoghese, il quale figurò con distinzione nel concilio di Trento, nel XVI sec.

3. — (Francesco d'), fratello del precedente, consigliere e storiografo di Filippo III, autore di una *Storia di Giovanni III re di Portogallo* e di alcune altre opere.

4. — (Tommaso d'), fratello anch'esso di Diego, più noto sotto il nome di *Tommaso di Gesù*, riformatore degli Agostiniani scalzi.

5. — (Diego), figlio di Francesco, vantaggiosamente conosciuto in Portogallo per un poema sopra l'assedio di Chaul, e per altre opere critiche e morali, mancato a' vivi poco dopo la metà del XVII sec.

6. — (Giacinto Freire d'), nativo di Brja in Portogallo nel XVII sec., autore della *Vita di don Giovanni di Castro* viceré dell'Indie, la quale passa come la migliore delle opere che si siano scritte in lingua portoghese.

7. — (Gomer Freire d'), oipote del precedente, e generale di cavalleria, autore di una *Storia del Maragnon*.

8. — (Alfonso d') gesuita spagnolo del

XVII sec., autore di gran numero di opere ascetica ed erudite.

ANDRACITE, *sm.* (St. dell'Imp. rom.), capitano del partito di Massimo tiranno, il quale sorpresa nel 385 l'imp. Graziano e l'uccise fra Grenoble e Lione. Ebbe quindi da Massimo il comando della flotta, con la quale si mantenne per qualche tempo in Sicilia; ma avendo intesa la rotta di Massimo, e nella più speranza per sé medesimo, si precipitò nel mare nel 388.

ANDRACI, INDRACI, o INDERCERER, *sm.* (Geogr.), f. dell'is. di Sumatra.

2. — o GUNAVIRI, r. sulla costa settentr. dell'is. stessa; e la c. capitale di esso, sul f. suddetto.

ANDRAIX, ANDRICO, ANDROCY, o ANDRAIC, *sm.* (Geogr.), borgo forte di Sp., nell'is. di Majorica.

ANDRAKI, *sm.* (Geogr.), picc. f. della Carmania, che getta nel medit.

ANDRANOTOME, *s.*

ANDRANOTOMIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *drōgē*, *drōgēs*, *nome*, *drōgē*, *a traverso*, e *trōmō*, *tagliare*), anatomia, o dissezione del corpo umano.

ANDRANTSE, *sm.* (Geogr.), cant. dell'is. di Madagascar.

ANDRIPA, *sf.* (Geogr.), ant. c. della Paflagonia, che prese pure il nome di *Neoclaudio-poli* in onore dell'imp. Claudio che colmolla di beneficenze.

ANDRÀRUM, *sm.* (Geogr.), grande borgo, con fabbrica di allume, in più consid. della Svez., stabilita nel XVII sec.

ANDRASIUMORDO, *sm.* (Geogr.), ant. promont. sulla costa occid. dell'is. di Ceylan.

ANDRASTE, *sf.* (Mil. cell.) V. ANDATE.

ANDRAT (s.), *sm.* (Geogr.), comune dello St. ven., nel Friuli.

ANDRATA, *sf.* (Geogr.), comunità degli St. sardi, nello dioc. d'Ivrea.

ANDRE, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr. in l'Arcadia.

2. — c. della Frigia, nell'As. minore.

3. — o EADEK, picc. f. navigabile di Fr. in Bretagna.

4. — (s.), borgo dell'Anstria inf., che appartiene già al vesc. di Passavia.

ANDRÉ (Valerio), *sm.* (Bingr.), soprannominato *Dessello*, dal borgo di Deuschel nel Brabant, ove nacque verso la fine del XVI sec., professore di diritto e bibliotecario dell'università di Lovanio, conosciuto principalmente per l'opera intitolata *Bibliotheca belgica*.

2. — (Giacomo), propr. *Andréas*, cel. teologo luterano del XVI sec., i cui numerosi scritti sono quasi tutti polemici, diretti contro il calvinismo e contro la Chiesa romana, e destinati a difendere la dottrina dell'*ubiquità*, o della presenza del corpo di Cristo in ogni luogo.

3. **ANOSÉ**, o **ANDREAS** (Giovanni Valentino), uno degli uomini più utili, e che nascono più grido fra que' che l'Alessandria produsse nel sec. XVII, nipote del precedente, e fondatore, secondo la più comune opinione, del celebre ordine dei *Rosa-Croce*, affigliato coo quello dei *Franchi-muratori*, nel quale la memoria di *Andreas* fu mai sempre singolarmente venerata.

4. — (*Yves-Maria*), gesuita bretone, e professore di matematica a Caen nel XVIII sec., la cui opera più stimabile è il suo *Saggio sul bello*.

5. — (*Giovanni*), di Offenbach sul Reno, cel. maestro di musica, mancato a' vivi sul finire del XVIII sec.

6. — (*frate Giovanni*), religioso domenicano e pittore di mediocre fama del XVII sec., il quale ebbe discepoli Dumont, detto il *Romano*, Chasle e Traval.

7. — (*John*), ajutante generale dell'armata inglese all'epoca della guerra d'America, rimasto vittima della perfidia del generale Arnold nel 1780.

8. — (il maresciallo *Saint*) **V. SAINT-ANOSÉ**.

9. — **BARON. V. DANDÉ**.

ANDREA, sm. (lett. e St. eccl.) (v. gr. da *ἀνδρ*, *andros*, *uomo forte e coraggioso*), nome proprio di uno degli apostoli, fratello di s. Pietro, nativi entrambi di Betsaida e pescatori di professione a Cafarnaù, discepolo da prima di s. Gio. Battista e quindi di G. C. Gli avvenimenti relativi alla sua vita, dopo la morte del Salvatore, divennero incerti; e gli uni lo mandano nella Scizia e nella Sogdiana a portare la luce dell'evangelio, altri in varie contrade della Grecia, e lo fanno soggiungere al martirio in Patrosso, capitale dell'Acaja, senza però poter fissarne l'epoca. Gli Scozzesi l'onorano qual principale protettore del loro paese.

2. — (*sant'*) d'Avellino, chierico regolare tentino, nato nel 1521 a Castro Nuoro nel regno di Napoli. La riforma ch'egli introdusse in alcune comunità religiose, gli suscitò molte contraddizioni, in mezzo alle quali morì, estenuato di fatiche e d'anni.

3. — (*sant'*), ordine militare istituito l'anno 1534 da Jacopo V re di Scozia, così detto perchè i cavalieri si radunavano nella chiesa dedicata a questo apostolo in Edimburgo, allora quando celebravano le feste dell'ordine, o che vi si ricevera qualche cavaliere. La forma però del collare che portavano, composta di corallo e di rami di ruta intrecciati, lo fece pure nominare l'*ordine del Corallo*, o della *Ruta*. Quest'ordine restò all'istante estinto all'epoca della deposizione dal trono di Jacopo II re d'Inghilterra e di Scozia, verso la fine del XVII sec. Mus.

4. — (*sant'*), ordine pure di cavalieri stabilito da Pietro primo di questo nome, czar di Moscovia l'anno 1698, i cavalieri portano

per segno della loro dignità una croce coll'immagine del santo pendente da un'estremità di un'altra piccola croce, con due lettere S. A.; dall'altra parte si scorge questa leggenda: il czar *Pietro conservatore di tutte le Russie*. Nell'angolo superiore della croce vi è una corona sospesa ad un anello d'oro, sostenuta da un cordone di seta bianca, e negli altri tre angoli vi si scorge un'aquila con due teste improntata nel cuore di un cavaliere armato. Mos.

5. (*St. dell'Imp. rom.*) **ANDREA**, giudeo di Gerene, soprannominato *Lucas* da *Ensebie*, e l'*Uomo de' lemi* da Abul Foragio, celebre, regnando Trajano, per essersi fatto duce de' suoi compatriotti, ai quali persuase ch'egli li avrebbe fatti ricattare gloriosi in Gerusalemme.

6. (*St. d'Ungh.*) — I, re d'Ungheria, cugino di s. Stefano, figlio primogenito di Ladislao il Calvo, e competitor di Pietro I, detto *Ladislao*, nell'XI sec.

7. — II, re d'Ungheria, soprannominato il *Gerusalemmano*, nel principio del XII sec.

8. — III, re d'Ungheria, soprannominato il *Feneziano*, perchè nacque a Venezia da Stefano figlio postumo di Andrea II e da Tommasina della nobilissima veneta famiglia Morosini, acclamato ed incoronato re nel 1290.

9. (*St. di Nap.*) — (di Ungheria), re di Napoli, nominato *Andrea* dai napoletani, secondo figlio di Cariberto re d'Ungheria, chiamato alla successione del regno di Napoli da Roberto re delle due Sicilie, che, dopo di avere usurpato quella corona a Cariberto, vedendosi senza figliuoli, voleva farla tornare a' suoi legittimi eredi, nel XIV sec.

10. (*Biogr.*) — sacerdote e canonico di Bergamo, sulla fine del IX sec., autore di una cronaca, che si estende dall'entrata de' Longobardi in Italia sino alla morte dell'imp. Luigi II, cioè sino all'anno 875, pubblicata dal Muratori nel primo vol. della sua *Antichità d'Italia*.

11. — (*Giovanni*), vescovo d'Aleria in Corsica, il quale si acquistò fama nella repubblica delle lettere, non già colle sue opere, ma per la diligenza colla quale, per ordine del papa Paolo II, direbbe e corresse le prime edizioni che furono fatte a Roma di parecchi scrittori latini, quando, poco dopo l'invenzione della stampa, i due cel. stampatori Corrado Sweigheym ed Arnoldo Pannartz andarono ad esercarvi l'arte loro.

12. — (*Giovanni d'*), il più cel. canonico del XIV sec., nel cui epistaffio prodigiososi gli vennero i titoli fastosi di *Robbi doctorum, lex, censor, normaque morum*.

13. — (*Alessandro d'*), autore italiano del sec. XVI, il quale scrisse un'opera storica intitolata *Della guerra di campagna di Roma e del regno di Napoli, nel pontificato di Paolo IV, l'anno 1556 et 1557 ec.*, pubblicata dal Ruscelli a Venezia nel 1560.

14. **ANDREA** (Osofrio d'), poeta napoletano, connumerato dal Crescimbeni e dal Quadrio tra i migliori poeti del XVII sec.

15. — (pissano, o di Pisa), scultore ed architetto cel. tra il XIII e XIV sec.

16. (Geogr.) — c. d'Afr., nella Guinea sup., nella costa dei Grani; cap. del paese, presso il f. Mesurado.

17. — (s.), nome di parecchi comuni, vill. e borghi d'It. e di Fr.

18. — (s.), capo sulla costa orient. della Sicilia; ed altro pure, che forma l'estremità occid. dell'is. d'Elba, nel medit.

19. — (s.), promont. di Scozia, chiamato da quei del paese *s. Andrews* (il *Berubium*, o *Beravium* degli antichi)

20. — (s.) (lat. *Dinarctum*), capo all'estremità dell'is. di Cipro, che Tolomeo chiamava *Cides*; e due altri capi, l'uno sulla costa occid. dell'is. di Madagascar, l'altro sulla costa orient. del Chid.

21. — (s.), picc. is. del r. di Napoli, nel picc. golfo che forma il porto di Brindisi, forse quella stessa dagli antichi chiamata *Bara*, o *Pharos*; e altra picc. is. del mare adriatico, sulla costa di Dalmazia.

22. — (s.), nome altresì di due is., l'una del mar delle Antille, sulla costa di Guatimala, l'altra nella nuova Biscaglia.

23. — (s.), baja degli St.-Un., nella costa della Florida.

24. — (s.), o **ANDRASTADT**, picc. c. dell'Illiria, nel gov. di Lubiana, sulle sponde del f. del nome stesso, ove si getta nella Drava.

25. — (s.), o **SANT-ANDER** (lat. *Portus Victoriae*), c. maritt. di Sp., nell'Asturia.

26. — (s.), o **CAPO s. ANDREA**, promont. dell'Acaja nel Peloponneso (l'*Antirrhium* di Tolomeo e di Plinio)

27. — (s.), o **s. ENDRÉ**, borgo dell'Ungh., a tre leghe da Buda.

28. — (s.), o **FORTE s. ANDREA**, o **ANDREIS**, forte de' P. R., fra la Mosa e la Waal.

29. — (s.) **DE BARBARANA**, comune dello St. ven., a sinistra della Piave, nella prov. di Treviso.

30. — (s.) **DI CAVASAGRA**, altro comune nella prov. stessa.

31. — (s.) **DI CONVERNO**, comune dello St. ven., nel Padovano.

32. — (s.) **DI PALAZZINO**, comune dello St. medesimo, nella prov. di Treviso.

33. — **D'ARCHON** (s.), vill. di Fr., nel dipart. della Loira.

34. — **DE BAUGE** (s.), altro vill. di Fr., nel dipart. dell'Ain.

35. — **DE BRACLESU** (s.), picc. c. di Fr. in Turen.

36. — **DE BOIS** (s.), due abbazie di Fr., una che stava in Piccardia, l'altra nel Forez.

37. — **DE CUSZAR** (s.), picc. c. di Fr., nel dipart. della Gironda.

38. **ANDREA DE GOUVEN** (s.), abbasia già dei Cisterziensi in Fr., nella dioc. di Soaz.

39. — **D'HARASTOT** (s.), borgo di Fr., nel dipart. del Calvados.

40. — **D'HUIRIAT** (s.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Ain.

41. — **DE JAN** (s.), fu abbasia di Benedettini in Fr., nella dioc. di Perpignano.

42. — **DE LA MARCHE** (s.), borgo di Fr., nell'Anjou.

43. — **DE MAJENCOULES** (s.), vill. di Fr., nel dipart. del Gard.

44. — **D'ORNAY** (s.), altro vill. di Fr., nella Vandea.

45. — **DE ROSANS** (s.), borgo di Fr., nel Delfinato.

46. — **DE SANGONIS** (s.), borgo pure di Fr. in Linguadoca.

47. — **DE VALEBOEGNE** (s.), altro borgo di Fr., nel dipart. del Gard.

48. — **DE VILLENEUVE** (s.), vill. di Fr., in vicinanza di Ariguone.

49. — **IL DESERTO** (s.), picc. c. di Fr., nella Borgogna.

50. — **LE-BAS** (s.), abbasia già di Cassinesi in Fr., nello dioc. di Vicoenza, oggi di un vill. nel dipart. dell'Isere.

51. — **LE BOUCHOU** (s.),

52. — **LE CONY** (s.), e

53. — **LE PANOUX** (s.), tre vill. di Fr., nel dipart. dell'Ain.

54. — **NUOVO** (s.), c. maritt. del Messico.

55. — **A POGGIO * A VENTO** (s.), vill. nel granduc. di Toscana.

56. — **PALAGO**, borgo nel Modenese.

ANDRADES (Ferdinando), *sm.* (St. di Portog.), ammiraglio portoghese, uno dei capitani che portarono nelle Indie le leggi e le arti dell'Europa, nel XVI sec.

ANDREAS (Giovanni), *sm.* (Biogr.), architetto dei conti di Nassau nel XVII sec., ed autore di una storia di quella casa, lavoro interessantissimo soprattutto per la storia della guerra dei trent'anni, sulla quale pubblicò documenti che non si trovavano guari altrove.

2. — (Giovanni Gerardo Remardo), farmacia, non meno distinto per le sue cognizioni, che per le sue virtù, nato ad Hannover nel 1724, e morto nel 1793.

ANDRANOF, **ANDRANOFFSKI-OSTROVA**, o **s. ANDREA**, *sm.* (Geogr.), gruppo d'is. del grand'oceano boreale, facienti parte dell'arcipel delle Aleutine.

ANDRAS, o **ANDRON**, *sm.* (Biogr. e Lett. gr.), medico greco, discepolo di Erofilo, il quale, secondo Polibio, viveva sotto Tolomeo Filopatore, due sec. av. G. C.

2. Cretesi che debba distinguersi da un altro medico dello stesso nome, figlio di Crisaro, al quale Galeno rimprovera di avere introdotto nella medicina i nomi e le superstizioni dei Babilonesi ed altri popoli orientali.

5. (Geogr.) **ANDREAS** (s.), vill. e cast. del Tirol, in vicinanza di Briano.

ANDREASBERG (s.), o **MONT. s. ANDEA** (lat. *Andreasberg*), sf. (Geogr.), picc. c. dell'Hannover, nel paese di Grubenhagen.

ANDREASBERGITE, sf. (St. nat.), nome dato da Delametherie all'*Armotoma* (V. questo nome) BOSSI.

ANDREASI, sf. (Geneal.), famiglia illustre modenese, dalla quale sono usciti varj soggetti di molta estimazione, specialmente nelle lettere, i quali possono riscontrarsi nelle Notizie storiche del *Massachusetts*.

ANDREIWA, o **ENPISI**, sf. (Geogr.), c. della Russia europ., cap. di un prin. calmuco del Caucaso orient.

ANDREHAN, **ENRECHEN**, o **ANDERHAM** (Armolo sire d'), sm. (St. di Fr.), moresciallo di Francia sotto i re Giovanni e Carlo V, nel XIV sec.

ANDRIIDE, sf. (Geogr.), nome che portò da prima quella parte della Bosnia, ora fu fondata la città di Orcomena, dalla città di *Andros*, fondata da *Andreo*. PAUS.

ANDRINI (Francesco), sm. (Biogr.), col. comico pastore sulla fine del sec. XVI.

2. — (Isabella), una delle più cel. comiche e letterarie del suo tempo, moglie di *Francesco* suddetto, nata a Padova nel 1552 e morta d'aborto a Lione nel 1604, ove le vennero celebrati magnifici funerali.

3. — (Gio. Battista), figlio di *Francesco* e d'*Isabella*, nato in Firenze nel 1578, cominciò anch'egli applausissimo in Italia una carriera che in Francia, sotto Luigi XIII. Tra le molte sue produzioni poetiche, la più cel. e la più ricercata è l'*Adamo*, acra rappresentazione in cinque atti ed in versi sciolti mista con cori e canti, e con tavole incise ad ogni scena coi disegni del famoso pittore Procacci, dalla quale pretendesi che Milton, vistala rappresentata in Italia, togliesse l'idea del suo *Paradiso perduto*.

4. — (Pier Andrea), nobile fiorentino ed accademico etrusco, col. nella fine del XVII e principio del XVIII sec. per la cognizione dell'antichità erudita e per la scienza cavalleresca. MAZZUCH.

ANDREIS, sm. (Geogr.), comune dello St. ven., nel Friuli.

ANDREJOF, s. com. (Geogr.), c. in vicinanza al Boristene, assai conosciuta ai politici dopo il famoso trattato che vi fecero i Moscoviti con la Polonia, sotto il regno di Stefano Batuzzi, e che chiamossi *Pacta andrejoviensia*.

ANDRELINI (Publio Fausto), sm. (Biogr. e Lett.), poeta latino moderno, forlivese, verso la metà del XV sec.

ANDREMONTE, sm. (St. ant.), padre di Toante re d'Etolia, il quale sposò Orge o Gorge figlia d'Eneo re di Calidonia, e fu uno de' capi greci all'assedio di Troja. PAUS., *Apollod.*

2. **ANDREMONTE**, figliuolo di Codro o capo di una colonia ionia. *Strab.*

5. — fratello di Leanteo, uo de' generi di Pelia. PAUS.

ANDRINA, sf. (Geogr.), c. della Siria, nel luogo dell'aut. *Androna*, di cui scopronsi ancora dei monumenti.

ANDRIS, sm. (Mit.), figliuolo del f. Pene, uo de' primi re di quella parte della Bosnia, ove fu fondata la città di Orcomena.

2. (Geogr.) — nome primitivo della c. di Orcomena suddetta.

ANDRISOLA, sf. (Geogr.), comune di Lomb., nel Lodigiano.

ANDROSITE, sf. (St. nat.), nome dato all'*armotoma*, perchè trovata ad *Androsberg* nell'Harz. BOSSI.

ANDROSSI (Francesco), sm. (Biogr.), matematico ed ingegnere parigino del XVI sec., originario italiano, inventore del canale di Linguadoca.

ANDROSSY, sf. (Geogr.), picc. is. sull' costa merid. della nuova Olanda.

ANDRES (l'abate don Giovanni), sm. (Biogr. e Lett.), ex-gesuita spagnuolo, il quale passò gran parte di sua vita in Italia, e vi acquistò celebrità colla vasta sua erudizione. Oltre al suo *Saggio della filosofia del Galileo*, pubblicato a Parma, nel 1782, un'opera che presuppone immense ricerche a poco comune sagacità, sotto il titolo *Dell'origine, progresso e stato attuale d'ogni letteratura*. Mancò a' vivi nel cominciare del sec. presente.

2. (Geogr.) — (s.), is. del mar dell' Antille; — e picc. lorgo della Svizz., sul lago di Zug.

3. — vill. di Fr., nel dipart. del Passo di Calais.

4. — V. **ENDBES**.

5. — DEL REY (s.), lorgo di Sp., a poche leghe da Guadalaxara.

ANDREASIN, sm. (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Artois.

ANDRESTI, o **ANDRAISTAI**, sm. pl. (St. ant.), popolo dell'Indie, chiamato col nome primo da Diogene siculo, e col secondo da Attramo.

ANDREST (lat. *Andresium*), sm. (Geogr.), lorgo di Fr., nel dipart. della Senna ed Oise.

ANDRITTO, secondo Strabone, e **ANDRACINO**, secondo Tolomeo, sm. (Geogr.), piazza forte della Dalmazia, che erodesi la moderna *Chio*.

ANDRETTA, sf. (Geogr.), picc. c. del r. di Napoli, nel Principato ult.

ANDREW (s.), sm. (Geogr.), isole del grand'oceano, che fanno parte dell'arcipel. delle Caroline.

2. — o **ANDREA**, f. della Costa d'avorio, in Guinea.

ANDREWA, sf. (Geogr.), c. consid. della Tart.

ANDREWS (Lancellotto), sm. (Biogr.), biologo inglese del XVI sec., in grande favore presso

In region Elisabetta ed il re Jacopo I, dal quale fu incaricato di confutare il libro del Bellarmino contro la *Difesa della prerogativa reale*, col supposto nome di Matteo Torto, e ne venne a capo con molta abilità in un'opera latina sotto il titolo di *Tortura Torti*.

2. (Geogr.) ANDREWS, o ANDROU (s.) (lat. *Andropolis*, *Rigmundia*), c. della Scozia, capoluogo della contea di Fife, un tempo assai consid. e la capitale della Scozia sotto il regno di Malcolm III, oggi di poco conto.

3. — (s.), picc. c. dell'Am. settentr., nella nuova Brunswick, dietro un'is. del nome stesso.

4. — SOUNO (s.), distr. sulla costa della Georgia, negli St.-Ua.

ANDREWSIA (*Andrewsia glabra* Vent.), sf. (Bot.), urbescollo semper verde, il cui caule è dritto, cilindrico, alto 3 piedi; i rami scellari, alterni; foglie alterne, peziolate, ovali, lusciole, terminate da una piccola punta, interissime, molto glabre, un poco luccicanti, sparse di punti; fiori bianchi, pendenti, piccolissimi, pedunculati, solitari, o in numero di due o tre, ascellari: indigeno della Nuova-Olanda. DUM.

2. Si trovano pure le seguenti specie: *andrewsia scabrosa*; — *a foglie strette*; — *debile*. Id.

ANDREWER, sm. (Geogr.), picc. lago della Russia asiat., nel distr. di Tobolsk.

ANDREZZI, sm. (Geogr.), vill. di Fr., nell'Aspo.

ANDRI, sm. pl. (St. ant.), popoli della Gallia cisalpina, secondo l'Ortello.

ANDRIA (Bot.) (v. gr. da *ἀνδρῆς, ἀνδρῆς*, marito, ed in botanica *stame*), parola di cui Linneo si è servito nel suo sistema sessuale, per rinotare quelle classi di piante caratterizzate dal numero de' loro stami, il qual numero viene determinato dalle prep. greche *μόνος, δις, τρίς, τετράς*, che precedono la parola; onde *monandria, dinandria, triandria, polianandria*, indica che il fiore di quella tal pianta ha uno, due, tre, molti stami. (V. tutti li detti vocaboli a suo luogo) BERT.

2. (Med.) — con questo nome si disegna una donna ermafrodica, o fornita anche delle parti genitali del sesso virile. CEST.

3. (Biogr.) — (Nicolò), professore di agricoltura nell'università di Napoli, passato nel principio del presente sec. alla cattedra di fisiologia, indi a quella di medicina teoretica, e da ultimo a quella di patologia e nosologia, mancato a' vivi nel 1814, dopo di essere stato ascritto tra i professori emeriti.

4. (Geogr.) — f. dell'interno della Gallia, che unito al Garas, si gettavano insieme nel Liger. Dicasi sia il moderno *Indre*.

5. — due c. della Grecia, una nell'Elide, l'altra nella Macedonia.

6. — c. d'As., nel Daghestan.

7. ANDREA, o ANDRI (lat. *Netium*), c. del r. di Napoli, nella Terra di Bari.

ANDRACA, sf. (Geogr.), c. della Tracia, sulle sponde del Ponto-Eussio, il cui nome moderno è *Gotopoli*.

2. — c. della Licia, modernam. *Corante*; — ed altra c. che Tolomeo pose nella Media. ANDRACIAMA, sf. (Geogr.), c. pure della Licia.

ANDRILICO, sm. (Lett.) (v. gr. da *ἀνδρῆς, ἀνδρῆς*, uomo coraggioso, ed *ἀγῶν, ἀγῶν*, condurre), animale favoloso dato dagli antichi romanzieri francesi per cavalcatura ai loro eroi. *Trovez.*

ANDRIOLA, sf. (Bot.), nome greco di una pianta. BOM.

2. Linceo nella sua filosofia botanica applica un tal nome ad un genere di piante, e lo fa derivare da *ἀνδρῆς, ἀνδρῆς*, uomo, e *ἀλλο, ἀλλο*, errore, cioè *errore d'uomo*; ma non dice quale relazione passi tra la pianta così chiamata dagli antichi e le specie del genere da moderar, nè è sì facile l'indovinarlo. Id.

3. Queste specie distinguonsi come segue: *andriola a corimbo*; — *lanata*; — *ragusa*; — *glandulosa*; — *pennatofessa*; — *a foglie di crittamo*; — *a caule nudo*. DUM.

ANDRIAN, sm. (Geogr.), picc. ma fertile distr. sulla costa orient. dell'is. di Madagascar.

ANDRICH, sm. (Geogr.), comune dello St. ven., nel Bellunese.

ANDRICIO, sm. (Geogr.), alta mont. della Cilicia.

ANDRICO, s. com. (Geogr.), c. pure della Cilicia. PLIN.

ANDRI, sf. pl. (Lett.), banchetti pubblici stabiliti in Creta da Minosse, e trasportati da Licurgo a Sparta. NORT.

2. (Geogr.) — sm., borgo di Sp., nella Bisaglia.

ANDRIK, e ANDRIENNE, sf. (T. fr. di moda), veste da donna sciolta, ma chiusa e serrata, a differenza di quel vestimento, che *veste da camera* si appella. ATA.

ANDRIKES, sm. (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Vilna.

ANDRILO, sm. (St. ant.), figliuolo di Ananio, il quale, al dire di alcuni autori, diede il suo nome all'isola di Andros.

ANDRIMICHIDI, sm. pl. (St. ant.), popola d'Afr., del quale però non s'indica con precisione il paese.

ANDRINOPOLI, sf. (Geogr.) V. ANDRIANOPOLI.

ANDRIO, sm. (Geogr.), f. d'As., che gettasi nello Senoandro. STRAB.

ANDRIOLI (Michelagnolo), sm. (Biogr. e Lett.), medico veronese tra il XVII e XVIII sec., autore di parecchie opere mediche e filosofiche. MAZZUCH.

ANDRIOLO, o GRANO DURO (*triticum turgidum* Linn.), sm. (Agric.), qualità di grano con la resta, ed il calice con quattro fio-

ri, ventricoli, embriociti, pelosi e smussati. Gail.

ANDRISCO (chiamato dai Romani *Pseudo-Philippus*, il falso di Filippo), *sm.* (St. ant.), nome di un miserabile greco che si rese illustre col suo ardire e colle sue disavventure verso l'anno 606 di Roma, spacciandosi per figliuolo di Filippo V re di Macedonia, cui perfettamente rassomigliava. *T. Livio, Floro.*

2. (Lett.) — storico greco, il quale scrisse sopra i Nassini, cioè la *Storia degli abitanti dell'isola di Nasso*, oggi di *Naxia*, una delle Cicladi. *Fossio.*

ANDRIVELLO, *sm.* (Marin.): *ancora di andrivello*, detta pure *d'ormeggio*, è una piccola ancora che si usa per ormeggiarsi da un luogo ad un altro. *Alz.*

ANDRIVIANI, *sm. pl.* (Auz.) *V. ANDRIVIANI.*

ANDRO (Bot.): questo vocabolo derivato da *ἀνδρής*, genitivo di *ἀνής*, *maschio* ed anche *marito*, si adopera per indicare l'esistenza degli stami o parti maschili delle piante, mentre la prep. che vi si unisce indica il numero di essi, per es. *monandro*, *diandro*, *poliandro* ec., significano uno, due, molti stami ec., da *μῑς*, *solo*, *δύς*, *due*, e *πολύς*, *molto*. *Bratt.*

2. (St. ant. e Mit.) — *sm.*, figliuolo di Eurimaco, il quale diede il suo nome alla città di Andro. *Nozi.*

3. — un figlio di Anio, al quale Apollo fe' il dono degli auguri. *Id.*

4. — nome di un'is. delle Cicladi presso Samo, e città dello stesso nome adiacente all'Asia incontro Efeso, prima detta *Causo*, poi *Antandro*: ed un'altra nel mare d'Irlanda, dagli antichi detta *Andros*. *Boz.*

5. — che Plinio chiama *Hanoros*, e Tolomeo *Heoros*, is. d'Ingh., presso il paese di Galles, che modernam. gl'Inglesi chiamano *Bardess*.

ANDROCILI, *sf.* (Geogr.), ant. c. dell'Etiopia. *Plin.*

ANDROCIDE, *sm.* (Biogr. gr.), pittore di Giuco, contemporaneo e rivale di Zeusi.

ANDROCIUM, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *ἀνής*, *ἀνδρής*, *marito*, e in botanica *organo maschio*, *stame*, e *κύψιον*, sorta di bicchiero fatto a modo di navicella), genere di piante che offrono per carattere una corolla a sei petali provvisti di un'unguicella in cappuccio, ed a modo di navicella, in cui sono inseriti gli stami. *Boz.*

ANDROCLADE, *add. m.* (Lett. e St. ant.) (v. gr. da *ἀνής*, *ἀνδρής*, *uomo*, e *κλάω*, *rompere*, *abbattere*): gli Egizj chiamavano così il sessagesimo terzo anno della vita dell'uomo, imperciocchè la forza virile in questa età resta abbattuta e molto indebolita; *ahr. glimatterico. Id.*

ANDROCLE, *sm.* (St. ant.), figliuolo di Eo-

lo, il quale regnò in quella parte della Sicilia, ch'è situata tra lo stretto di Messina ed il capo Lilibeo.

2. **ANDROCLIS**, figliuolo di Finia, re de' Messenj, sotto il cui regno succedette la prima guerra tra i Lacedemoni e i Messenj, nella quale restò egli ucciso nel terzo anno della xiv Olimpiade, 682 av. G. C. *Paus.*

3. — autore greco, il quale ha scritto intorno all'isola di Capri, per testimonianza di Tacito. *Moz.*

ANDROCLIS, *sf.* (St. ant.), figliuola di Antipeno di Tale, la quale s'innamò unitamente a sua sorella *Alce* per la salute della patria *Paus.*

ANDROCLO, *sm.* (St. gr.), figliuolo di Candro ultimo re d'Atene, capo di una colonia di Jonj, ucciso in un combattimento contro i Corj, verso l'anno del mondo 2967, a 1068 av. G. C. *Id.*

ANDROCRATE, *sm.* (Mit.), eroe ch'era onorato come un dio, il cui tempio, coperto di cespugli e di folti alberi, era situato vicino al Lizio, città al piè del monte Citerone. *Plut., Erocl.*

ANDROCTISMO (v. gr. che uccide gli uomini), *sm.* (Mit.), una de' figliuole di Eracle. *Nozi.*

ANDRODAMA, *sf.* (Istol.) (v. gr. da *ἀνής*, *ἀνδρής*, *uomo*, e *δραῖζω*, *domare*), nome che gli antichi davano a quella specie di pietra, conosciuta dai moderni sotto il nome di *occhio di pesce*, o di *ommatino*, perchè credevasi atta a reprimere la collera. *Non-Bon.*

ANDRODO, *sm.* (Lett.), schiavo di Dario, il quale, ritiratosi in un deserto per fuggire lo sdegno del suo padrone, ed incontrarsi in un leone ferito, con ogni diligenza il curò. Questo schiavo, essendo poi stato preso, condotto ad esposto alle fiere per esser divorato nell'apuleinto di Roma, da quello stesso leone, che colla era stato condotto, riconosciuto, fu difeso dal furore degli altri. *A. Gellio. Elino.*

ANDROFAET, *sm. pl.* (Geogr.; e St. ant.) (v. gr. da *ἀνής*, *ἀνδρής*, *uomo*, e *φαγω*, *mangiare*, cioè *mangiatori di uomini*), nome dato ad alcuni popoli della Scizia, secondo Erodoto e Mela, forse perchè essi si nutrono di carne umana.

ANDROFONIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀνής*, *uomo*, e *φάθος*, *terrore*), ed. del genere umano.

ANDROFONA, *add. f.* (Mit.) (v. gr. da *ἀνής*, *ἀνδρής*, *uomo*, e *φονεύω*, *uccidere*, cioè *omicida*), soprannome dato a Venere per aver fatto perire colla peste molta gioventù della Tessaglia, allorchè uccisero Laide nel suo tempio a forza di sghis. *Nozi.*

ANDROFONO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *ἀνής*, *ἀνδρής*, *maschio*, ed *αντήρ*, e *φύω*, *portare*), nome che dassi al soleo della zorra, ma che precisamente i botanici intendono

quello che porta sulle antere, come nelle *malvacee*; ritenendo il nome di *filamento* a quello che ne porta una sola. *Box.*

ANDROGÈA, *sf.* (Mit.), figliuola di Minos-
no. *NOEL.*

ANDROGÈNIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀνδρ*, *ἀνδρῆς*, maschio, e *γεννᾶν*, *generare*, *produrre*), successione mascolina io una famiglia. *CAS.*

ANDROGÈNIE, o **ANDROGÈNIE**, *sf. pl.* (St. ant. e Lett.) (v. gr. da *ἀνδρ*, *ἀνδρῆς*, *eroe*, e *γῆ*, *terra*), feste che gli Ateniesi celebravano in onore di Androgeo, per fare cosa grata a Minosse suo padre. *PAUS.*

ANDRÓGO, *sm.* (St. ant.), figliuolo di Minosse re di Creta e di Pasifae, ucciso da alcuni giovani ateniesi e di Megara, che non potevano tollerarlo senza invidia, perchè d'ordinario guadagnava il premio de' giuochi che si celebravano nell'Africa, verso gli anni del mondo 2756, e 1246 av. G. C. *ID.*

2. — uno de' capitani greci all'assedio di Troja, ucciso dai compagni di Enea, vestiti d'armi greche, ch'ei preso avea per suoi compatriotti. *Virg.*

ANDRÓGINA, *add. f.* (Lett.) (v. gr. da *ἀνδρ*, *ἀνδρῆς*, *uomo*, e *γενῆ*, *donna*, cioè *donna virile*), soprannome dato ad una dama romana chiamata *Amaestria Sentia*, la quale avendo difesa essa stessa la sua causa nel foro pubblico, con altrettanto ardore che ordine ed eleganza di stile, ne fu ripandata assoluta. *Box.*

2. (Bot.) — V. *MUNICIA*.

ANDRÓGINO, *add. m.* (Bot.): *Decandolle* indica così i fiori doppi, ove la trasformazione avviene negli organi de' due sessi, senza che l'integrità si siano alternati.

ANDRÓGINE, o **ANDRÓGENE**, *sm. pl.* (St. ant.), nazione dell'Africa, secondo Plinio, che dal suo nome greco, il quale significa *uomo o donna*, suppone essere stata nel tempo stesso uomini e donne.

ANDROGÈTTE, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *ἀνδρ*, *ἀνδρῆς*, *marito*, o *stamo*, e *γενῆ*, *femmina*, o *pistillo*), genere di piante stabilito a spese dei lycopodi di Linnæo, per avere i fiori maschi ed i fiori femminili riuniti allo stesso individuo. *Box.*

ANDRÓGINO, *sm. pl.* (Mit.) (v. gr. etim. c. a.), esseri umani che avevano, secondo la credenza degli antichi, due sessi, due teste, quattro braccia e quattro piedi. — Gli Dei, dice Platone (*in Convivio*), avevano fatto l'uomo di figura rotunda con due corpi e due sessi, ed era di una forma così straordinaria che risolveta di muover loro guerra. Irritato Giove voleva farla perire; ma dolendogli di distruggere il genere umano, si contentò di dividerlo in due per averlo. Fu incaricato Apollo di accomodare que' due mezzi corpi, e l'ombelico è il luogo ora questo dio ci unisce e unisce la
Diz. encic.

loro pelli. Soggiunge Platone che dopo tale separazione ciascuna parte cerca di unirsi all'altra, spiegando con ciò l'amore che scorgesi tra le persone di diverso sesso.

ANDRÓGINO, *na*, *add. mf.* (Lett.) (v. gr. etim. c. a.), in un senso generale questo vocabolo designa un composto di maschio e femmina, lo stesso che *ermafrodito*. *Box.*

2. (St. nat.) — si dà questo nome a quegli animali, i quali per una configurazione mostruosa delle parti che servono alla generazione, pare che riuniscano in sé stessi i due sessi, maschio e femmina, come le chioccioline, i lumacconi, i lombrichi ec. *ALF.*

3. (Bot.) — agg. di quelle piante che nello stesso individuo portano fiori mascholini e femminini, come il nocciuolo. *ID.*

ANDRÓIDE, *sm.* (Mecc.) (v. gr. da *ἀνδρ*, *ἀνδρῆς*, *uomo*, e *ειδός*, *forma*, *rassomiglianza*), automato la figura umana, che per via di certi ordigni segreti cammina, parla e fa altre funzioni esteriormente simili a quelle dell'uomo. *ALF. Box.*

ANDRÓLEPSIA, *sf.* (St. e Giurisp. ant.) (v. gr. da *ἀνδρ*, *ἀνδρῆς*, *uomo*, e *λεΐψη*, *inici* per *λαμβάνω*, *prendere*): si chiamava così una legge d'Ateze. — Quando un ateniese era stato ucciso da un cittadino di un'altra città, mandavano a chiedere che il reo fosse dato loro nelle mani per essere condannato dal consiglio d'Ateze. In caso di rifiuto era permesso di pigliare tre de' suoi concittadini e di porrarli in loro l'omicidio commesso. *Box.*

ANDRÓMACA, *sf.* (St. gr.) (v. gr. da *ἀνδρ*, *ἀνδρῆς*, *uomo bellicoso*, e *μαχῆ*, *pugna*, *guerra*), cel. moglie di Ettore, figlia di Etione re di Tebe nella Frigia e madre di Astinatte. *Om., Eurip., Virg.*

ANDRÓMACO, *sm.* (St. ant.) (v. gr. etim. c. a.), nome proprio del fondatore di Taorminia o Taormina città di Sicilia. *Diod. sic.*

2. — nome di un certo adulatore di Crasso in Plutarco, il quale tradìlo conseguendolo ai Parti.

3. — governatore che Alessandro il grande lasciò in Gerusalemme (a che fu poi ucciso dai Samaritani) dopo aver offerto de' sacrifici nel tempio, accolto dal sommo sacerdote Jaddo, l'anno circa 337 av. G. C. *Gius. Ant. giud.*

4. — uno de' cinquanta figliuoli d'Egitto, ucciso dalla sua sposa Ero. *NOEL.*

5. — cretense, archiatro o primo medico di Nerone, cel. per il medicamento chiamato *teriaca*, di cui egli è inventore, che non differisce per altro dall'antidoto di Mitridate che per l'addizione delle vipere.

6. — figlio del precedente, archiatro anche esso di Nerone, il quale lasciò sulla medicina molti scritti che il tempo non ha rispettati.

ANDROMANIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀνδρ*, *ἀνδρῆς*, *uomo*, e *μανία*, *furor*), umorezza

propensione ai piaceri sensuali del sesso femminile. DIZ. SC. MOD.

ANDROMAK, o ANDROMBA, *sf.* (Geogr.), c. del Madagascar.

ANDROMEDA, *sf.* (Mit. o Lett.) (v. gr. da *andros*, *andros*, uomo, e *meda*, imperare, comandare, o *medos*, cura, consiglio), figliuola di Cefeo re d' Etiopia, e di Cassiopea o Cassiopea, donna di rare fattezze; che osò provocare in bellezza Giunone e le Nereidi. Per castigo di tanta arroganza fu condannata l'innocente aita figliuola ad essere esposta ouda sopra uno scoglio per essere divorata da un mostro marino; ma fu liberata da Perseo, cui per gratitudine venne data in sposa. Dopo la sua morte fu collocata da Minerva fra gli astri, ove forma la costellazione qui appresso. *Apolod., Erod.*

2. (Astron.) — costellazione settentrionale, vicina al polo artico, composta di moltissime stelle. *Ats.*

3. (Bot.) — nome dato ad un genere di piante, perchè la maggior parte delle specie che lo compongono, crescono nelle regioni glaciali della Lapponia e della Siberia. *Sonn.*

4. Se ne distinguono le seguenti: *andromeda* a foglie di polio o glauca, che suddivisi nella varietà a foglie larghe, strette, o mezzane; — del Maryland; — lucente; — ascellare, che ha pure le varietà a foglie più strette ed a fiori più piccoli, o a foglie ovali; — pannocchiata, colle varietà a grappoli nudi, e fogliati; — tomentosa; — a grappoli; — arborea, coe varietà frutescente; — a foglie di lauro, con varietà distinta a rami di un color rosso carico ed a foglie dentate; — ferruginea; — a calice rinforzato; — a foglie di cassia; — a foglie di drosera; — muscosa; — a foglie di salvia. *Dum.*

ANDRON, s. com. (Geogr.), e dell'Egitto, che d'Anville chiama Andropoli.

2. — c. dell'alta Galilea, abbruciata da Sennò Gallo per essersi ribellata contro i Romani.

ANDRONA, *sf.* (Geogr.), distr. dell'interno dell'is. di Madagascar.

2. — o ANDREKEN, c. della Siria, che conserva parecchi avanzi indicanti la sua passata grandezza.

ANDRONE, *sm.* (Agric.), lo spazio tra due filari di viti arbustate. *CR.-GALL.*

2. (St. ed Archit. ant.) — (v. gr. da *andros*, *andros*, uomo), quella parte della casa, ove separati dalle donne si trattenevano gli uomini per ricevere i loro amici e le persone che avevano a fare con loro. *BATTEN.*

3. *Androne*, o *androua*, nella chiesa greca era la parte meridionale del tempio, ove stavano gli uomini divisi con certe gelosie dalle donne, che tenevano della parte settentrionale (il che si pratica anche oggidì in Oriente da tutte le sette) *Box.*

4. *Androne*, ant. suonatore di flauto, siciliana, il quale fu, per quanto dicasi, il primo ad inventare i movimenti del corpo e la calenna per quelli che danzavano al suono di questo strumento. *Col. Rodig.*

ANDROMIA, *sf.* (Fil.), principio iposiro ammesso da *Winterl* nell'atmosfera, e che non ha per base che puto o semplici speculazioni.

ANDRONICA-CRANZA, *sf.* (Geogr.), comune dello St. ven., nel Padovano.

ANDRONICHKI, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Vilna.

ANDRONICINI, *sm. pl.* (St. eccl.), eretici seguaci di un certo *Andronico* che aveva adottato gli errori dei Soveriani, i quali credevano che la metà superiore della femmine fosse opera di Dio, e la metà inferiore opera del diavolo. *Cont.*

ANDRONICO, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *andros*, *andros*, uomo forte, e *nikos*, vincere, cioè vittorioso), nome proprio dell'uccisore di Ota sommo sacerdote degli Elurei, verso l'anno 173 av. G. C.

2. Vi fu di questo nome un grammatico menzionato da Tranquillo, ed uno storico della casa di Alessandro, cinto dal Volaterrano.

3. *Andronico Cammelo*, l'anno 1183 di G. C., fa strangolare Alessi imp. d'Oriente, ed usurpa l'impero. — Sul trono di Costantinopoli sedevano tre imp. Paleologi del nome medesimo.

4. — *Callisto di Tessalonica*, eretico letterato greco, che nell'invasione dei Musulmani nella Grecia, rifuggì in Italia, insegnò a Firenze e poi a Parigi la lingua greca, e morì verso l'anno 1478 di G. C.

5. — *di Cirreste*, architetto greco, il quale costruì in Atene il singolare monumento conosciuto sotto il nome della Torre dei venti.

6. — *di Rodi*, filosofo peripatetico, naturalista in Roma al tempo di Cicerone, cui viene attribuita una parafrasi delle Etiche di Aristotele. *Strab.*

7. — (*Livio*), il più ant. de' poeti latini, che fece rappresentare il suo primo componimento teatrale l'anno di Rom. 514, 240 av. G. C.

ANDRONICA, *sf.* (Geogr.), c. dell'is. di Cipro.

ANDRONITIDE, *sm.* (St. ed Archit. ant.) lo stesso che *Androne* (§ 2 e 3).

ANDROPETALIRIO, *add. m.* (Bot.): Decandolle dà questo nome ai fiori duggi. in cui la corolla è multiplice, e gli stami terminati in petali semplici o multiplici, restando uno il pistillo.

ANDROPOCAFELO, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *andros*, *andros*, uomo, e *kapalos*, venditore), venditore, o mercatante d'uomini. *Cont.*

ANDROPOCONE, e ANDROPOCONE, *sm.* (Bot.)

(v. gr. da *ἀνδρῆς*, *ἀνδρῆς*, uomo, e *τρίχων*, barba), genere di piante, così chiamato perchè la gluma delle sue specie è guarnita nella sua base di pelo, che fu per iperbole paragonato alla barba d'un uomo. *Sonn.*

2. Si distinguono le specie seguenti: *andropogone contorto*; — *barbuto*; — *pubescente*; — *peloso*, volg. *erba a spazzole*; — *fascicolato*; — *pannocchiuto*; — *odoroso*, volg. *giunco odorato*; — *anellosa*. *Dum.*

ANDROPOLITI, *sm.* (Geogr.), nome di un f. dell'Egitto.

ANDROCOTRO, *sm.* (St. gr.), re di Atene, uno de' discendenti di Neleo re di Tessaglia, l'anno 1120 circa av. G. C. *Paus.*

ANDROS, *s. com.* (Geogr.), c. dell'As. minore nella Galazia.

2. — is. del mare Egeo, considerata come la prima delle Cicladi, la quale è stata specevolmente chiamata *Cauron* o *Cantros*, *Lasia*, *Antandros* o *Antandron*, *Nonagria*, *Idrussa*, ed *Epapiro*. *Plin.*

3. — ant. nome di un'is. sulle costa della Gallia aquitanaica, di cui ora non rimangono che le punte di roccia, sulle quali si costruiva la torre di Cordouana, all'imbocc. della Garonna.

4. — o s. ANDREA, is. dell'arcipel. delle Isolejpe.

5. (St. ant.) — re dell'is. di questo nome nel mare Egeo, figliuolo di Anio sacerdote di Apollo nell'is. di Delo, a' tempi dell'assedio di Troja. *Virg.*

ANDROSACE, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *ἀνδρῆς*, *ἀνδρῆς*, uomo, e *αἶσος*, *acudo*), nome di un genere di piante, datogli a motivo della similitudine delle loro foglie, larghe e rotonde, collo stelo usato dagli antichi. *Sonn.*

2. Le sue specie sono: *androsace a grandi involucri*; — *a lunghi peduncoli*; — *settecentrale*; — *pelosa*; — *lattea*; — *carnicina*; — *d'Austria*; — *nana*. *Dum.*

ANDROSOGGIN, o AMARESCOGGIN, *sm.* (Geogr.), f. degli St.-Uni., nel Nuovo Hampshire.

ANDROSKMO, e ANDROSKMORA (*hypericum androsaemum* Linn.) (v. gr. da *ἀνδρῆς*, *ἀνδρῆς*, uomo, e *αἶμα*, *sangue*), pianta sempre verde, di stelo fruticoso, appianato; di foglie ovate, grandi; e di fiori con tre pistilli, vivaci, gialli (così detta perchè i suoi fiori quando si toccano o si stritolano colle dita, gettano un liquore rossastro somigliante al sangue d'uomo); indigena nei paesi merid. dell'Europa. *GALL.-BOU.*

ANDROSEN, o ANDROSEN (lat. *Androsa*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. maritt. della Scozia, nel Cuninghame.

ANDROSIA, *sf.* (Geogr.), c. della Galazia sulla riva orient. del f. *Halys*. *Tolom.*

ANDROSTINGA, *sf.* (Lett.); *Erodoto* chiama così la sfinge egizia, il cui tipo primitivo non aveva mammelle, ma rappresentava un uomo.

* ANDROSTENE, *sm.* (St. gr.), statuario ateniese, allievo di Evademo, il quale cooperò coi suoi lavori agli ornamenti del superbo tempio di Delfo. *Paus.*

ANDROTOMIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀνδρῆς*, *ἀνδρῆς*, uomo, e *τομή*, *tagliare*), l'anatomia, o dissezione del corpo umano, in opposizione di *zootomia* che dinota quella de' bruti. *ALK.-BOU.*

ANDROUET-DU-CRECEAU (Giacomo), *sm.* (Biogr.), uno de' più rinomati architetti della Francia del sec. xvi.

ANDROZIOA, *sm.* (Lett.), storico greco, cinto da Pausania e da Plutarco. *Fossio.*

ANDEUM, *sm.* (Chir.), gonfiamento elettisimico dello scroto, il quale è endemico nell'Asia merid., e venne descritto da *Kempfer*; dicesi anche *idrocele endemica del Malabar*.

ANDRUSA, o ANDROSA, *sf.* (Geogr.), c. della Murea, ne' cui dintorni scorgonsi le rovine dell'ant. Messene.

ANDRUSOFF, *sm.* (Geogr.), vill. della Russia europ., nel gov. di Smolensko.

ANDRY (Nicola), soprannominato *Bois-Regard*, *sm.* (Biogr.), decano della facoltà medica di Parigi, cattedr. e cooperatore del *Giornale dei dotti*, e l'autore di numerosi scritti filosofici, nella prima metà del sec. xviii.

ANDTCHOW, o ANDRICHOW, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Galizia austriaca.

ANDEZIKOW, o JENDEZIKOW, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Polonia, nella voivodia di Plock.

ANDS-IRRO, *sm.* (Geogr.), picc. borgo della Persia, nel Farsistan.

ANDT, *sm.* (Geogr.), distr. della Dan., nel Juthland.

ANDUGAN, *sf.* (Geogr.), c. d'Afr., nella gran Bukaria.

ANDUINS, *sm.* (Geogr.), comune dello St. ven., nel Friuli.

ANDUJAR, ANDUXAR, o ANDOCINI (lat. *Illiturgis*), *sf.* (Geogr.), c. della Sp., sul Guadalupe, a' piedi della Sierra-Morena.

ANDUSIA, o ANDUSE, *sf.* (Geogr.), ant. c. della Gallia Narbonnese.

ANDUZE, o ANDUZE (lat. *Andusia*), *sf.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nella bassa Linguadoca.

ANDWYL, o NEU-ANDWYL, *sm.* (Geogr.), vill. della Sviz., nel cant. di Appenzell.

ANDY, *sm.* (Geogr.), f. d'As., che si scarica nel Gange.

ANEA, *sf.* (St. ant.), emazione sepolcra in una città della Caria, alla quale ella diede il suo nome. *NOEL.*

2. (Geogr.) — picc. luogo dell'Idumea, al mont. d'Hebron.

ANKAU (Bartolomeo, detto *Annulo*), *sm.* (Biogr. e Lett.), poeta latino e francese, storico, giurconsulto ed oratore, nel xvi sec.

2. — (Lamberto d') V. DAMEAU.

ANABACCO, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr. nel dipart. del Calvados.

ANABO, *sa*, *add. mf.* (Med.) (v. gr. da *α priv.*, e *ἄβη, pubertà*), che non è nubile, imbecille.

ANAKO, *sm.* (Geogr.), f. della Sic., da qualcuno creduto l'*Anapir*.

ANACRITICO, *add. e sm.* (Chir.) (v. gr. da *α priv.*, e per eufonia, *ἄν, da, a πύρ, sangue putrefatto, marcia*), tumore che non viene del tutto, o difficilmente a suppurazione. **CAST.**

ANEO (del), *sm.* (Geogr.), rialto del deserto della Nubia.

ANEDOTO, *sm.* (St. ant. e mod. o Lett.) (v. gr. da *α priv.*, e per eufonia, *ἄν, da, e δίδωμι, dare*), nome che davano i Greci alle cose per la prima volta date alla luce. **BON.**

2. — oggi si dice di un tratto segreto, trabaciato, o taciuto a bella posta dagli storici precedenti, sebbene alcuna volta significa semplicemente un tratto particolare di storia. **G. B.**

3. — si usa pure in forza di *add.*, come storia *aneddota*, cioè di affari segreti, di azioni particolari, e per lo più di persone ragguardevoli. **ATA.**

ANEOIA, o ANAIDIA, *sf.* (Mit.) (v. gr. da *α priv.*, e *αἰδώς, pudore*), nome che gli Ateniesi davano all'impudenza, a cui crescerò degli abissi. Era rappresentata sotto la figura di una pernice, con un motto che pareva dire a se medesima: *non so perchè io sia un uccello tanto impudente*. **BON.**

ANEOUS, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indostan, nella prov. di Madura.

ANEO, *sf.* (Geogr.), ant. e già vesc. della Caria, patria di Menekko, filosofo peripatetico e storico.

ANEOIA, *sf.* (Geogr.), una delle is. Antille, che fa parte del gruppo delle Vergini.

ANELLINO, *e*

ANELLIZIO, *sm.* (Med.) (v. gr. da *ἀντλάω, essere rotolato in alto*), trasporto di gas intestinale verso la parte superiore del canale digestivo.

ANELLINO, *s. com.* (Geogr.), c. che l'itinerario d'Antonio pone fra *Ateste* e *Vicus Varianus*, e che credesi la moderna Montagnana poco dist. da Padova.

ANELANTE (aneloso), *add. com.* (Med.), che prova un'accelerazione di respiro, o che vi è soggetto, sottoposto.

2. — dicevi pure qualche volta *respirazione anelosa* in vece di *penosa, incomoda, impedita*.

ANELANTI, *sm. pl.* (Lett.), nome dato a tre accademie in Italia, una in Treviso nel principio del sec. XVII, la quale aveva per impresa le mura del Circo Massimo col motto di Orazio: *sudavit et altit*. L'altra, istituita in Padova nel 1659, durò solamente cinque

anni, ed aveva per impresa un cavallo alato nella sommità del quale s'innalzava un fante col motto: *et alim et sordes*. — La terza, creata in Ancona nel 1669, aveva per impresa un cavallo barlano col motto: *sine calcibus metam*. **MASSACH.**

ANELAZIONE, *sf.* (Med.), annamento, di fanno, difficoltà di respirare.

ANELASTRICO, *sa*, *add. mf.-pl. ti, che* (Fis.) (v. gr. da *α priv.*, ed *ἄλκτρες, elettro, succino*), che non è atto a direttore elettrico per friccionamiento.

2. *Anelatrici* si chiamano que' corpi, i quali non hanno elettricità propria, come gli *dielettrici*, ma possono bensì acquistarla. **BON.**

ANELLIO, *sm.* (Med.), modo particolare della respirazione, in cui le ispirazioni e le espirazioni, che sono brevi a riva, si succedono con rapidità. — L'*anelito* è sintomo di tutte le malattie, in cui l'azione del polmone trovasi direttamente od indirettamente oscurata.

2. — fu anche qualche volta usato a sinonimo di *asma*, le quali due parole hanno precisamente lo stesso valore per rispetto all'eziologia.

ANELLIRE (embrione), *add. com.* (Bot.) Gærtner chiama *anellare* l'embrione dell'*alsine* perchè trovasi sinuato suora l'albume che cinge in forma d'*anello*, in luogo d'*urcio* luppato perfettamente. **BEAT.**

ANELLITO, *sa*, *add. mf.* (Bot.), dicasi del tronco, o fusto, che ha fossetta o cerchio che lo cinge per lo più all'origine della foglia. **ATA.**

ANELLETTI, *sm. pl.* (Archit.), chiamasi con tal nome alcuni archiotti i *listelli*. **ATA V. LISTELLO.**

ANELLO, *sm.* (Anat. e Chir.), apertura più o meno circolare, che attraversa qualche parte del corpo.

2. — nome anche di certe *ulcere della carne*.

3. — strumento in forma di snello, il quale contiene una lamina che si fa uscire mercè una molletta, e di cui si servono alcuni i chirurghi per ingombrare gli anelli simili, ai quali dovevano aprire qualche ascesso.

4. — *diaframmatico*, inguinale, oculare.

5. (T. de' arti) *Anello* dicevsi anche a molti altri strumenti fatti a forma di cerchio, ed in particolare a quello che tugono nella punta del dito i cinciatori per spingere l'ago, detto *anello da cucire*, e volgarmente *disale*. **CA.**

6. (Bot.) Il nome d'*anello* vien dato a quella specie d'infiorescenza che nominasi *verticilla*. (V. questa voce) **BEAT.**

7. *Anello dei sanghi*, quella membrana la quale fa parte dello stipite, e che lo circonda alcune linee di sotto del cappello. **Id.**

8. — *dei muschi*, cioè quel vero anello elastico che contorna e nasconde la sutura dell'urna o del co'archio appartenenti alla frangibile dei muschi. **Id.**

9. *Anello delle felci*, quel corpo elastico articolato che circonda le caule. *Baz.*

10. — o *collare della radice*, quella parte ove termina la radice e dove comincia il fusto. *Id.*

11. — *delle foglie vaginanti*, specialmente *delle graminacee*, quella parte, o piccola corona che inferiormente od internamente termina la guaina delle foglie dei vegetabili graminacei. *Id.*

12. (Astron.) — quel cerchio luminoso che attorna saturno senza toccarlo, che diceasi perciò *anello di saturno* (sebbene si è ora conosciuto che l'*anello di saturno* non è unico) *G. B.*

13. (Iconol.) — alcuni moderni ne hanno fatto l'emblema del matrimonio; e dicono che gli fu data la rotolina di un cerchio per esprimere che l'amore di due sposi debb'essere infinito. Questo anello era in prima di ferro col castone di calamita, perchè siccome la calamita attrae a sé il ferro, così lo sposo dee trarre la sua diletta dalle braccia de' suoi parenti. *C. Ripa.*

14. (T. de' minug.) — strumento a uso di anello da cucire, con cui si ricamano le stoffe nel rinfrescarle. *Ats.*

15. (T. dell'art. di met.) — qualsivoglia ferro circolare in cui possa congegnarsi qualche parte di un lavoro, di uno strumento. *Id.*

16. (T. de' magna.) — quel ferro in cui entra il bastone del claustristello; e quel foro del mastetto in cui entra il perno per congiungere le alicie; e quella parte altresì della bandella in cui entra l'ago dell'arpione. *Id.*

17. — specie di chiodo a vite, o a punta, o ad ingessatura con un foro in luogo di capocchia. *Id.*

18. (T. de' natural.) — nido de' vespeti. *Redd.*

19. (T. de' bifolcol.) — una delle parti del giogo. *GAGL.*

20. (Agric.) — sorta d'umento detto anche a *sufolo*. *Id.*

21. — quella quantità di semi di bachi da seta quanta ne cape in un anello da cucire. *Ca.*

22. (Mario.) — cerchio di ferro o d'altra materia solida, di cui servono per attaccare i vascelli. *Sav.*

23. — piccola corda formata a ciambella, di cui servono per bastimenti per fare la bordatura di un occhio di piedi, o sia ucciello della vela. *Id.*

24. — di *corda*, quello che serve a fare un cappio scorsajo. *Id.*

25. — *graduato*, strumento in forma di cerchio, di cui si fa uso sul mare per prendere l'altezza del sole. *Id.*

26. — *per la grue del pescatore*, grosso anello di ferro inchiodato sul castello di prua, nel quale si passa l'estremità interna della grue, nel tempo che l'altra, ch'è fuori del bordo, tien l'ancora sospesa. *Alm.*

27. (T. dell'ingegn.) *Anello da bertin*, o *accunpanato*, dicesi nel suo cerchio di ferro fuso, che si mette alla testa de' pali da formar le casse per fondar le muraglie sott'acqua, affinchè tenga salda la testa del palo a colpi del maglio del battipalo. *Als.*

28. (T. di varj artefici) *Anelli* diconsi anche i cannelli della cucuiera. *Id.*

29. (Mario.) *Anelli di sportelli*, o *fibbie*, anelli di ferro piantati sulla tolda o coperta della nave, vicino agli sportelli per amarrargli e tenerli saldi in tempo di burrasca. *Sav.*

30. — di *sabordi* (in Venezia *di portelli di cannone*), certe fibbie di ferro, mezzanamente grosse, di cui servono i marinaj per tener saldi, afferrare e amarrare i maniletti dei sabordi. *Id.*

31. — *degli antennali* (in Venezia *delle penne*), piccoli anelli di ferro, che pongonsi o due a due negli onciuetti che s'innalzano di distanza in distanza nel grande antennale e nell'antennale del miseno, o dell'albero mezzano. *Id.*

32. — di *scialuppa*, o *schifo*, grosse fibbie o campauelle di ferro, piantate sul ponte più alto del vascello, l'uso delle quali consiste nell'amarrare le scialuppe. *Id.*

33. (Lett.) — *magici*, specie di filateria o di amuleto che portavasi in dito per preservarsi dalle malattie e dal pericolo, per riuscire nelle intraprese, per scoprirs la cose nascoste ec. *Noel.*

34. (T. di corridori di lance) *Correre all'anello*, dicesi di quella specie di gioustra, in cui i cavalieri corrono per infilzar colla lancia un anello sospeso in aria ad una funicella tirata a traverso della carriera: e

35. *Dar nell'anello*, colpir nell'anello, dar nel segno. *Als.*

ANELLONE, *sm.* (neer. di *anello*, nel senso de' magnani ed altri fabbricatori di ferro, ettone e simile) *Als.*

ANELON, *sm.* (Geogr.), f. presso Colofone: *Paus.*

ANELORO, *sa*, *add. mf.* (Med.) V. *ANCLANTE*.

ANÉLOTE, *sf. pl.* (Geogr.), gruppo di picc. isole nel golfo del Messico.

ANEM, *sf.* (Geogr.), ant. t. della Palmst, fra Ramath ed Engalidi. *Calim.*

ANEMA (GOMMA), o GOMMA EDERA *ANEMA*, *add. f.* (Comm.), specie di gomma, di cui ve n'ha due specie, l'*occidentale* e l'*orientale*. La prima si cura per incisione da un albero della Nuova Spagna detto *coubaril*; l'*orientale* si soddisfa in tre specie, e tutte si usano in profumi e nella medicina. *Als.*

ANEMIHO, *sm.* (Geogr.), vill. consid. d'Afr., nella Guinèa, sulla Costa d'oro.

ANEMALLY, o *ANIMALY*, *sf.* (Geogr.) V. *ANIMALATA*.

ANEMAS (gl.), *sm. pl.* (St. dell'Imp. orient.). furono quattro fratelli, i quali sotto il regno

di Alessio Comneno furono una congiura contro quel principe nell'anno 1105.

ANÉMIA, *s.*

ANEMIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *a priv.*, e *αἷμα, sangue*), mancanza di sangue. Bon.
ANEMITO, *sm.* (Lett.), uno de' quattro profeti de' Caldei, che vennero per mare, sotto il regno di Daino, per insegnare più circostanziatamente a que' popoli ciò che Oanne aveva insegnato loro in un modo ristretto. Noz.

ANEMIA, o ANEMIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *a priv.*, e *αἷμα, sangue*, cioè difetto, mancanza di sangue), malattia caratterizzata per tutti i sistemi di una debolezza generale, e nella quale la massa del sangue diminuisce talmente, che i vasi sanguigni ne sono, per così dire, assolutamente vuoti. Diz. ec. med.

ANEMIO, *sm.* (Chim.) (v. gr. da *ἀνέμος, vento*), nome che i chimici danno ad una specie di fornace a vento, che serve per legnificare i metalli mediante un fuoco violento. Bon.

ANEMODROMI, *sm. pl.* (Mit.) (v. gr. da *ἀνέμος, vento*, e *δρόμος, corsa*), uccelli favolosi, che Luciano nella sua Storia veritiera, suppone che corressero come il vento.

ANEMOSTORIA, *sf.* (Med. e Fis.) (v. gr. da *ἀνέμος, aria*, e *φθίσις, corrosione*, da *φθίσις, corrompere*), infezione, o corruzione dell'aria. Cast.

ANEMOSTARIA, *sf.* (Fis.) (v. gr. da *ἀνέμος, vento*, e *γραφή, descrizione*, cioè descrizione del venti), parte della fisica, che insegna la natura, l'origine, le cause dei venti e i loro effetti, relativamente ai luoghi d'onde vengono e per cui passano. Alb-Bon.

ANEMOLO, *sm.* (Bot.), nome volgare di quella piantarella, che anche dicesi *anemone*. Alb.
ANEMOLIA, ANEMORIA, o ANEMOEIA, *sf.* (Geogr.), c. della Grecia, nella Focide, chiamata in appresso *Hyampoli*. Strab.

ANEMOLOGIA, *sf.* (Fis.) (v. gr. da *ἀνέμος, vento*, e *λόγος, discorso, trattato*), quella parte della fisica, che tratta de' venti. Bon.

ANEMOMETRIA, *sf.* (Fis.) (v. gr. da *ἀνέμος, vento*, e *μέτρον, misura*), l'arte che insegna a misurare i diversi gradi della forza del vento. Alb.

ANEMOMETEO, *sm.* (Fis.) (v. gr. etim. *s. s.*), strumento che serve per far conoscere la direzione, la velocità e l'intensità del vento. Id.
ANEMOMETEOGRAFIA, *sf.* (Fis.) (v. gr. da *ἀνέμος, vento*, *μέτρον, misura*, e *γραφω, descrivere*), descrizione degli anemometri.

ANEMOULO, *sm.* (Mecc.) (v. gr. da *ἀνέμος, vento*, e *μύλος, molino*, cioè *molino a vento*), specie di molino per macinare il grano, il quale si muove per mezzo del vento, al contrario de' molini usuali, che si muovono mediante la corrente di un'acqua. Bon.

ANEMONTI, o ANEMOLO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *ἀνέμος, vento*), nome dato ad un genere di piante della famiglia delle ranunculacee, o

perchè crescono nei luoghi esposti al vento, o piuttosto perchè i loro fiori si aprono nella stagione dei venti. Sonn.

3. Vengono annoverate le seguenti specie: *anemone epatica*, o *spatica dei giardini*, volg. *erba trinità, segatella*, nelle varietà e fiori *azzurri semplici, o doppi, rossi semplici, o doppi, bianchi semplici, o semi-doppi, o carniciini; — settentrionale; — pulsatilla, volg. zavello marino, erba del vento; — dei prati; — alpina; — dei fioristi, dei giardini, o dei campi, volg. fagotino*, con varietà numerosissime a fiori *semplici, semi-doppi, doppi, di tutti i colori e variegati; — stellata, volg. fior stella*, colle varietà a fiori *doppi, di color di lilla, violetti, d'un bello scarlatto; — occhio di pavone; — salvatica; — di Virginia; — di Pensilvania; — dei boschi, volg. silvia, ranuncolo bianco; — a fiore azzurro; — a fior giallo; — a foglie di talitro; — ombrellata; — di primavera; — a foglie di prassomolo; — di Monte Baldo; — dicotoma; — palmata; — di Siberia; — pendente; — di Haller. Duv.*

3. (Zool.) *Anemone* è il nome plures di un genere di molluschi, così detti perchè quando sono in pace e non sono disturbati, dilatano la loro braccia d'ignite intorno della bocca, i quali per la loro disposizione e pel loro colore rassomigliano moltissimo al fiore dell'anemone allorchè ha le foglie dilatate. Bon.

ANEMOKINA, *sf.* (Chim.), sostanza cristallizzabile, solubile nell'alcool, insolubile nell'essenza di terebentina, e volatizzabile al fuoco, scoperta da Swacke nell'anemone pratensis.

ANEMOPOLKIA, *sf.* (Lett.) (v. gr. da *ἀνέμος, vento*, e *πολέμος, guerra, combattimento*), battaglia, o combattimento de' venti. Bon.

ANEMORIA, *sf.* (Geogr.), c. della Focide, i cui abitanti andarono all'assedio di Troja. V. ANEMOLIA.

ANEMUSA, *sf.* (Geogr.), borgo nell'Arcadia, al sett. di Megalopoli. Paus.

ANEMOSCOPIO, *sm.* (Fis.) (v. gr. da *ἀνέμος, vento*, e *σκοπία, osservare, esaminare*), strumento che serve per indicare la variazioni e la direzione de' venti. Alb-Bon.

ANEMOTICO, *s. com.* (Geogr.), *s. d'An*, nella Coria.

ANEMOTITE, *add. f.* (Mit.) (v. gr. da *ἀνέμος, vento*), soprannome di Pallade, perchè essa calmava i venti. Noz.

ANEVUS, *sm.* (Geogr.), capo della Turchia asiat. sulla costa merid. del pasciatico di Ichil.

ANEMISTO, *sm.* (Geogr.), promont. dell'Anmione, sulle front. della Cilicia e della Pamfilia.

ANEMUSA, *sf.* (Geogr.), is. del medit. menovata da Tolomeo.

ANEMICAVIO, *add. e sm.* (St. nat.) (v. gr. da *a priv.*, e *ἐγκέφαλος, cervello*, da *en*

in, e *κροτά*, *testa*), epitetto di quegli animali mostri che nascono senza cervello. *CAST.*

2. (Med.) — vocabolo che si usa pure per dinotare un uomo stupido, insensato. *Id.*

ANESTASIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀνίστα*, *risorgere*, e *ἀνίστα*, *stare, rimanere*), stupore della mente, mancanza di sentimento. *Id.*

ANESTICATO, *sm.* (Med.) (v. gr. da *α priv.*, e per enfonia, *ἔπι*, *sopra*, e *ἔστιν*, *giudicare*), dicesi ciò che ad coi sensi, od col intelletto non può giudicarsi, qual è la dissensione ed il concerto degli empirici. *Id.*

ANESTICATO, *add. m. pl.* (Lett.) (v. gr. da *α priv.*, e per enfonia, ed *ἔπι*, *sopra*, e *ἔστιν*, *scrivere*), epitetto di quei libri che sono senza titolo. *Id.*

ANESTIMIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *α priv.*, e per enfonia, *ἔπι*, *sopra*, e *ἔστιν*, *voglio*, *desiderio*), diminuzione, o mancanza degli appetiti della fame, della sete, de' desiderj variosi. *CAST.*

ANET, *sf.* (Geogr.), e. della Palest., nella tribù di Manasse, accordata già ai leviti della famiglia di Coath, chiamata anche *Thanaac*, o *Thenac*. *CALM.*

ANETICO, *ca.*, *add. m. - pl.* ci, che (Med. e Farm.) (v. gr. da *ἀνέ*, *sopra*, e *ἀνέ*, *tagliare, levare*), epitetto di quelle sostanze che sono voluose a segno da tosto produrre la morte. *BON.*

ANETISMO, *sf.* (Med.) (v. gr. da *α priv.*, ed *ἔπι*, *irritabilità*), difetto d'irritabilità, secondo *Svediaur*.

ANETI, *sf.* (Geogr.), e. del Giappone, nell'Is. di Nipon.

ANETITI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli della *Marmarica*. *PLIN.*

ANETI (Genujo), *sm.* (St. di Nap.), spadajo napoletano, il quale si rese cel. nel XVII sec., facendosi capo de' napoletani ribelli al re di Spagna. *MOR.*

ANETEN, *sf.* (Geogr.), e. dell'Arabia, nel *Ned-jed-el-Ared*.

ANESI, o

ANESIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀνέ*, *rilasciare*), remissione, miglioramento nei sintomi di una malattia. *CAST.*

ANESICA, o **ANISICA**, *sf.* (Geogr.), ant. c. della Carniola, eho, secondo Antonino, non doveva essere lontana da *Tergeste* (Trieste).

ANESIDONA, *add. f.* (Mit.) (v. gr. da *ἀνέ*, *di nuovo*, *ἔστιν*, *mandare*, e *δῶν*, *dono*), soprannome di Cerere che rimunerà le fatiche dell'uomo, restituendo con usura que' semi che sono confidati alla terra. *NOEL.*

ANESSIMA, *sf.* (Mit.), una delle cinquanta figliuole di Demio, sposa di Archelao. *Id.*

ANESTRIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *α priv.*, e *ἔστιν*, *sentire*, interpositi v. per enfonia), diminuzione, o mancanza della sensibilità in generale; impotenza di sentire l'azione degli oggetti esterni. *Diz. sc. MED.*

2. **ANESTESIA**, parolaccia di un perra, d'uso degli organi de' sensi. *Diz. sc. MED.*

ANET, o **ANETI** (lat. *Anetiani*), *sm.* (Geogr.), borgo e vill. di Fr., l'uso nel dipart. della Eure e Loira, l'altro in quello della Senna o Maron.

2. — grosso vill. pure della Svizzera, nel cant. di Berna.

ANETI, *sf.* (Geogr.), non dello is. Sorlinghe, nel mare d'Irlanda.

ANETICO, *ca.*, *add. m. - pl.* ci, che (Med.) (v. gr. da *ἀνέ*, *di nuovo*, ed *ἔστιν*, *mandare*), sinon. di *paragorico* o *calmante*; epitetto che si può dare ai rimedj buoni per produrre quest'effetto. *CAST.*

ANETIOS, o **ANATIOS**, *sf.* (Mit.) (v. gr. da *α priv.* e *ἀνέ*, *vergognarsi*), divinità degli antichi Cappadocij, in onore di cui celebravano una gran festa, in tempo della quale gli uomini e le donne credevano rendersi grati alla Dea bevendo senza nessuna ritenenza. *BON.*

ANETINO, *na.*, *add. m.* (Farm.), di aneto, o fatto con infusione di aneto, come *olio anetino* ec. *Co.-AIA.*

ANETISTO, *add. f.* (Mit.), soprannome di Giunone presso i Corinzi. *NORI.*

ANETO, e **ANITA**, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *ἀνέ*, *ascendere, far crescere*), nome che gli antichi davano ad una pianta, perchè possava per molto afrodisiaca u molto proprio ad aumentare le forze del corpo, per cui i gladiatori ne mettevano in tutti i loro cibi. *BON.*

2. — nome, presso i moderati, applicato ad un genere di piante, perchè le sue specie sono molto eccitanti. *SOMA.*

3. Se ne annoverano le seguenti: *aneto odoroso*, volg. *finocchio puzzolente*, o *setido*; — *finocchio*, volg. *finocchio usitato*, collo varietà *finocchio dolce d'Italia*, di *Chiozza*, di *Roma*, volg. *finocchione*; e *finocchio salatico*, volg. *forte*. *DUM.*

4. (St. ant.) — uno de' figliuoli di Deione re della Focide, e di Diomela figliuola di Xoto, fratello di Anoro, di Filaco e di Cefalo marito di Procri. *Apollod.*

ANETORE, *sm.* (St. ant.), lucese, pastore di Palea, che nodò a narrargli la strage fatta da un lupo furioso fra la sua greggia.

ANETRUSA, *sf.* (Geogr.), c. della Lalia, secondo *Stef.* di Bisanzio.

ANEURISMA, *s. com. - pl.* ni, me (Chir.) (v. gr. *ἀνέ*, *dilatare, rilasciare*, o, secondo altri, da *α priv.*, e *ἔστιν*, *nerve*, quasi *snervamento dell'arteria*), tumore formato di sangue per la dilatazione o per l'apertura d'uo' arteria. Se ne distinguono di più specie, cioè

1. — *vera*, quella prodotta dal sangue arterioso, o contenuta in un sacchetto formata dalle tonache dell'arteria dilatate.

3. — *falsa*, quella che risulta dalla ferita,

e dalla rottura di un'arteria, e formata dal sangue sparso e coagulato nelle parti vicine al vaso.

4. *Aneurisma falsa, primitiva, diffusa, non circoscritta, per trapelamento*, quella che, essendosi formata immediatamente dopo la divisione o la rottura di un'arteria, consiste in un trapelamento più o meno esteso, e qualche volta enorme del sangue del tessuto cellulare della parte.

5. — *falsa, consecutiva, circoscritta, per ispandimento*, quella che, succeduta dopo più o meno lungo tempo ad una lacerazione di continuità della parete di un'arteria, è fatta dal sangue contenuto in un aneurisma composto dalla tunica interna, la quale si è portata all'esterno del vaso, dilatandosi e facendolo eria a traverso la soluzione di continuità della tunica esteriore e media.

6. — *caricata*, per anastomosi, quella che, risultando dalla ferita simultanea di un'arteria e di una vena, è prodotta dal passaggio del sangue arterioso in una vena, per la comunicazione stabilirsi e che si conserva. *Betr., Lavoisier.*

ANEURISMATICO, *ca.*, *add. mf.-pl.* ci, che (Chir.), spettante ad aneurisma, come *arteria aneurismatica*, *mal.*, *viz.* *aneurismatici* *ec.* *Cocchi.*

ANEROLANDANA, *sf.* (Geogr.), picc. is. del mare delle Indie, sulla costa dell'is. di Ceylan.

ANFA, ANFE, o ANAFER, *sf.* (Geogr.), picc. c. e porto dell'imp. di Marocco.

ANFACANTO, *sm.* (Itiol.) (v. gr. *da anphi*, *d'ogni parte*, ed *anzada*, *spina*, *pungolo*), genere di pesci che hanno per carattere un pungolo a ciascun lembo delle loro pinne ventrali. *Cuvier.*

ANFANTO, *sf.* (Geogr.), c. della Persia.

ANFARION, *sf.* (Geogr.), prov. del Perù, abbondante di frutta, grano e di una specie di pecora delle lame.

ANFIRE, *sm.* (St. gr.), uno degli efori di Lacedemone (Sparta) al tempo del re Agide, ed il principale strumento della morte tragica di questo principe, il quale dopo il ristabilimento di Leonide suo collega, erasi rifugiato in un tempio. *Plut.*

ANFELDEN, *sm.* (Geogr.), borgo della Bav.

ANFENERINA, *add. e sf.* (Med.) V. ANFENERINA.

ANFESIBIANA, e ANFIBIANA, *sf.* (Erpetol.) (v. gr. *da anphi*, *d'ogni parte*, e *βίωω*, *camminare*, *muoversi*), anfibio che ha il tronco e la coda circondati di anelli. Secondo il *Linneo* due sono la specie di questi serpenti, cioè *l'anfesi-bena bianca*, e *fuliginosa*, le quali si pascono di formiche, lumache e vermi, ed abitano nell'America. G. B.

ANFI, *sm.* (Mit.), uno de' primi eroi che, secondo i Caldei, regnarono sei ore. *Noel.*

ANFIALO, *sm.* (St. ant.), figliuolo di Neot-

teleono e di Andromena vedova di Eteneo, ed più chiamato *Molosso Igia*.

2. ANFIALO, figliuolo di Polimnio, che, nel tempo della dimora di Ulisse presso Alcinoe re di Foenici, ottenne il premio del salto. (*Odis. l. 6*)

ANFIARCA, *sm.* (St. ant.), padre di Anzia, sposa di Preto. *Apolod.*

3. — figliuolo di Andronco e padre di Eolo. *Id.*

ANFIARCA, *add. m. pl.* (Lett.), soprannome dato ai poeti drammatici, perchè cominciavano ordinariamente i loro poemi con queste parole: *Amphi moi, Anax.*

ANFIARCTO, *sm.* (Pom.), Alcmeone, figliuolo di Anfiroa. *Ovid.*

ANFIARCTO, *sm.* (Lett. e St. ant.) (v. gr. *da anphi*, *avanti*, ed *αρκτος*, *maledetto*, o *sacro alle furie*, da *αρκ*, *maledetto*), principe d'Argo e celi indovino della discendenza di Melampo, figlio di Eleon e d'Ipermenete, il quale, malgrado la sua previdenza, non può evitare il suo avverso destino. *Apolod., Paus.*

ANFIARCTO, *sf. pl.* (Lett.), festa in onore dell'indovino Anfiroa, celebrata dagli Orpici. *Noel.*

ANFIARCTO, *sm.* (Pom.), cioè figlio di Anfiroa, nome patronimico di Alcmeone. *Ovid.*

ANFIARTROSI, *sf.* (Anat.) (v. gr. *da anphi*, *ambidue*, *entrambi*, ed *αρθρος*, *articolazione*), specie di articolazione mista, che partecipa della diartrosi per la mobilità, e della sinartrosi per la sua stabilità, che dicasi di tre diartrosi sinartrodina. *Abb.-Bon.*

ANFIATLO, *sm.* (St. eccl.), soprannominato *Breittene* per essere della tribù Beniamin, è quale, verso la fine del III sec., si rese illustre per la sua erudizione, e più ancora per la sua pietà e zelo per la propagazione della fede. *Mor.*

2. (Lett.) — V. ANFIMALLO.

ANFIMO, e AMRINO, *za.*, *add. e inf.* (St. ant.) (v. gr. *da anphi*, *in ambedue le parti*, e *βίωω*, *vita*, o *βίος*, *vivere*), specie degli animali che vivono tanto in terra che in acqua. — Tra questi si annoverano la rana, la lontra, il castoreo, l'ippopotamo, il coccodrillo, il vecchio marino *ec.* *At.*

2. — dicasi pure un ordine o tribù di animali mammiferi, perchè passano la maggior parte della loro vita nel mare. *Bon.*

3. (Conchilol.) *Anfibio* è il nome che Geoffroy ha dato ad una specie di conchiglia del genere *Salinia*, perchè vive egualmente dentro e fuori dell'acqua.

4. (Bot.) *Anfibie* si chiamano le piante che vivono tanto nell'acqua, quanto fuori, e per lo meno in terra vicino all'acqua. *Betr.*

ANFIMONITI, *sm. pl.* (St. ant.) (v. gr. *da anphi*, *ambidue*, e *λίθος*, *pietra*), frammenti pietrificati di animali marini. *Bonn.*

ANFILOSTRONDA, *sf.* (Chir. ed Anat.) V. ANFILOSTRONDA.

ANFISOTI (che meglio forse direbbesi *anfifolici*), *sf.* (Lind.) (v. gr. da *ἀμφίβολος*, *ambiguo*, *dubbio*, e questo da *ἀμφί*, *intorno*, *d'ogni parte*, e *βάλλω*, *gettare*), nome dato da Hany all'orniblanda o *orniblanda* di Brochant, pietra dura, la cui frattura è lamellare in una direzione e scabra in un'altra, le cui lamie strettamente assommano sono parallele ai lati di un prisma coi base romboidale. BOU.

ANFIBOLOGIA, *sf.* (Ret.) (v. gr. da *ἀμφίβολος*, *ambiguo*, *dubbio*, e *λόγος*, *discorso*), discorso che ha sentimento doppio ed equivoco, per cui si può intendere in due sensi. *Varchi*.

ANFIBOLOGICAMENTE, *adv.* (Ret.), con *anfibia*, cioè con sentimento equivoco, *ambigualmente*. CA.

ANFIBOLOGICO, *ca.*, *add. mf.-pl.* ci, chi, che (Ret.), che ha anfibia, *ambiguo*, equivoco. *ivi*.

ANFIRACCO, *sm.* (Poes.) (v. gr. da *ἀμφί*, *da ogni parte*, e *ῥαγία*, *braccio*, *braccia*), nome col quale s'intendeva la tonsilla o glandola che stanno intorno alla faringe, che i poeti chiamano *parti vicine*. CAV.

2. — più comun. però esprime una malattia delle fauci detta *stranguria*, quando s'ingrossano, o per troppo umore si gonfiano, o per mancanza di esso si seccano in modo che impediscono l'inghiottire. *Id.*

ANFIRACCO, *s. com.* (Poes.) (v. gr. lat., cioè dal gr. *ἀμφί*, *da ogni parte*, *da una parte e l'altra*, e dal lat. *brevis*, *breve*), piede di verso che consta di tre sillabe, delle quali la prima e l'ultima sono brevi, e la seconda lunga; lo stesso che *anfracco*. BOU.

ANFIRACCO, *sf. pl.* (Anat.) (v. gr. da *ἀμφί*, *d'ogni parte*, e *ῥαγία*, *gola*), nome dato ad alcuni spazi che si scorgono intorno alle glandole delle gengive e delle altre che bagnano la gola, l'aspra-arteria e l'esofago. AL.

ANFIRACCO, *sm.* (St. ant.) (v. gr. da *ἀμφί*, *d'ogni parte*, *da una parte e l'altra*, e *ῥαγία*, *testa*), letto, presso gli antichi, a due capezzali opposti l'uno all'altro a grandi a proporzioni. BOU.

ANFIRACCO, *sm.* (Lett.), assistente alla caccia del cinghiale di Calidone. NOB.

ANFIRACCO, *sm.* (Astron.) (v. gr. da *ἀμφί*, *circa*, *intorno*, e *κύκλος*, *rotondo*, *flessuoso*, *curvo*), nome che si dà alla luna, allorché essa è illuminata più della metà e che non è ancora piena. BOU.

ANFIRACCO, *sm.* (St. ant.), capitano. *Encic.*

tanto troiano che, durante l'assedio della sua patria, fu ucciso in un combattimento da Meneste, figliuolo di Fileo. (*Om. Il. l. 16*)

ANFIRACCO, *sf.* (Geogr.) V. **ANFIRACCO**.

ANFIRACCO, *sm.* (Lett.), storico greco, che scrisse la *Vita* degli uomini illustri. *Diog. Laert.*

ANFIRACCO, *sm. pl.* (St. ant.) V. **ANFIRACCO**.

ANFIRACCO, *sm.* (St. ant.) (v. gr. da *ἀμφί*, *intorno*, e *ῥαγία*, *domare*, *vincere*, cioè *che vince d'ogni parte*), figliuolo di Basiride, ucciso da Ercole sull'altare suo padre sacrificava gli stranieri che graziosamente capitavano nelle sue mani. *Apollod.*

2. — figliuolo di Licurgo e di Cleofila, conosciuto anche sotto il nome di Eurinome, padre di Milonione e di Anomace moglie di Euristeo figliuolo di Stenelo. *Id.*

3. — guerriero, del quale Patroclo uccise il figlio, per nome Clonimo, onde, rifuggitosi in Ftia presso Peleo, divenne il compagno e l'amico di Achille. (*Om. Il. l. 23*)

4. — generale della armata di Calcida, che morì combattendo contro gli Eritrei. (*Mém. de l'Acad. des Inscri.*)

5. — o **IRIDAMANTE**, uno de' figli di Antenor, educato in Tracia presso Cisseo suo zio. *Strab.*

6. — arcade, figliuolo di Aleo e di Cleobula, fratello di Locurgo e di Celeo, uno degli Argonauti. *Paus.*

7. — *sf.*, madre di Nampidame, dalla quale il Sole ebbe Augia, che fu pur uno degli Argonauti. *Igino*.

ANFIRACCO, *sm.* (St. ant.), figliuolo di Melanio, presso del quale alloggiarono Agamemnone e Menelao, allorché andarono in Itaca per indurre Ulisse a pigliar parte nella spedizione di Troja. *Mill.*

ANFIRACCO, *sm.* (Anat.) (v. gr. da *ἀμφί*, *d'ogni parte*, *intorno*, e *ῥαγία*, *legare*), nome che alcuni anatomici danno alla parte superiore dell'orificio della matrice perchè somiglia ad un legaccio circolare.

ANFIRACCO, *add. e sm.* (Chir.) (v. gr. da *ἀμφί*, *d'ogni parte*, e *ῥαγία*, *destra*, cioè *ambidestro*), nome che si dà a quel chirurgo, o flebotomo, i quali fanno le loro operazioni tanto con una mano che con l'altra. *Cav.*

2. (Lett.) — epico che Omero dà ad Antropo e ad Ettore. *NOB.*

ANFIRACCO, *sm.* (St. ant.), tebano che, nella guerra de' sette capi, uccise Partenopoe. *Id.*

ANFIRACCO, *sf.* (Lett.) (v. gr. da *ἀμφί*, *intorno*, e *ῥαγία*, *corso*), cerimonia religiosa che celebravasi presso i Greci nel quinto giorno dopo la nascita di un fanciullo, la quale consisteva nel correre intorno al fuoco, tenendo il fanciullo nelle braccia, presentandolo agli dei Lari, e duodegigi in seguito un nome in presenza de' suoi parenti. *Esichio*.

ANFIRACCO, *add. m.* (M.) (v. gr. da *ἀμφί*, *52*

φι, intorno; e ἔτος, anno, cioè *anniversario*, o *annuale*, sopra il nome di Bacco, preso dal ritorno annuale delle feste in suo onore. **NOEL.**

ANFIONE, *sf.* (Mit.), focaccia che facevasi in onore di Diana. **Suida.**

ANFICLISTRO, *sm.* (Bot.) **V. STIPULA.**

ANFICENA, *sf.* (Chim. e Latol.) **V. ANFENO.**

ANFICENIA, *sf.* (Geogr.), città greca, i cui abitanti andarono a Troja sotto la condotta di Nestore. (*Om. Il. l. 2*)

ANFENO, o **ANFICENA**, *sm. f.* (Chim. e Latol.) (v. gr. da ἀμφω, *amendue*, e γένεσις, *generazione*, *origine*), sorta di produzione vulcanica che trovai ordinariamente sotto una forma cristallina, per lo più di un colore biancastro (così chiamata da *Hany*, perchè può dividersi nel tempo stesso parallelamente alle facce d'un cubo ed a quelle di un dodiciedro romboidale), più comun. *leucite*. **Klapr.**

ANFICIDE, *e*

ANFICIDIO, *add. m.* (Mit.) (v. gr. da ἀμφι, *d'ogni parte*, e γίνω, *membro* in genere, cioè *sopra da tutte e due le parti*), soprannome di Vulcano. **NOEL.**

ANFILITE, *sm.* (St. gr.), indovino di Acarnania, a persuasione del quale Fisiastro assalì e viase gli Ateiesi. **Erod.**

ANFIOCA, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Grecia, a due leghe circa da Ambracia.

ANFIOTOCA, *sm.* (Lett.) (v. gr. da ἀμφι, *d'ogni parte*, intorno, e λήξω, *insidia*, *imboscata*, cioè *che mette delle imboscate da tutte le parti*), nome di un eroe greco all'assedio di Troja. **Paus.**

2. — figliuolo di Alcamene e di Manto figlia di Tiresia, onorato come un dio ad Oropo nell'Attica. **Apollod.**

3. — figliuolo di Clesto, uoo de' pretendenti della bella Elena. **Id.**

4. — figliuolo di Driante e sposo di Alcione. **NOEL.**

5. (St. eccl.) — (sant'), vescovo d'Icona nella Cappadocia, uno de' più illustri prelati del IV sec., ed uno de' maggiori difensori della chiesa ortodossa contro gli eretici. **Tillem.**

ANFINACA, *sf.* (St. ant.), figliuola di Anfide e sposa di Euristeo. **Apollod.**

ANFINACO, *sm.* (St. ant.) (v. gr. da ἀμφι, *d'ogni parte*, e μάχωναι, *combattere*, cioè *che combatte da tutte le parti*), nome di un principe de' Carj, ausiliario di Priamo, ucciso da Achille. (*Om. Il. l. 2*)

2. — figliuolo di Atore e di Teronica. **Paus.**

3. — principe degli Elei, che recatosi all'assedio di Troja con dieci navi, vi fu ucciso da Ettore. **Id.**

4. — figliuolo di Polisseno, padre di Eleore di Elide nel Peloponneso. **Id.**

5. — re de' Licj, che morì puro nella spedizione contro Troja. **NOEL.**

ANFINACRO (Poes.), *sm.* (v. gr. da ἀμφι,

d'ogni parte, da una parte e l'altra, e μάκρος, *lungo*), piede di verso nella poesia greca e latina, che consta di una sillaba breve tra due lunghe. **Ate.**

ANFINALLO, *sm.* (St. ant. e Lett.) (v. gr. da ἀμφι, *d'ogni parte*, e μάλλος, *lana*, *pelo*), sopravveste usata da' Romani nella festa di stagione, dentro e fuori pelosa. **Box.**

ANFINISIO, *sm.* (Mit.), figliuolo di Nettuno, sposo di Aradia e padre di Lino. **Paus.**

ANFINISCALO, *sm.* (St. ant. e Lett.) (v. gr. da ἀμφι, e πασχάλλω, *ascella*), sorta di giubba da fanciulli, detta anche *mascale*, di cui fa menzione *Arist.* e *Ferr. de re vest.*

ANFINEDONTE, *sm.* (Lett.) (v. gr. da ἀμφι, *d'ogni parte*, e μέδωμαι, *comandare*), nome di un principe de' Dulichi, uno de' illustri amanti di Penelope. (*Odis. l. 24*)

2. — libito, omico di Fines, il quale pigliò le armi in suo favore per opporsi alle nozze di Andromeda con Perseo, e che fu ucciso da quest'ultimo. **Ovid.**

3. — nome altresì di un centauro. **NOEL.**

ANFINESINA, od **ANFINESINA**, *add. e sf.* (Med.) (v. gr. da ἀμφι, *circa*, intorno, ed ημεῖς, *giorno*), febbre così chiamata da' Greci, perchè il parossismo riparte tutti i giorni. **Diz. sc. med.**

ANFINETRIO, *add. m.* (Med.) (v. gr. da ἀμφι, *intorno*, e μέτρα, *matrice*), episteto che si dà ai segni che indicano affezioni della matrice. **CAST.**

ANFINIO, *sm.* (St. ant.), uoo de' figliuoli legittimi di Ettore, che sfuggì a' Greci. **NOEL.**

ANFINOME, *sf.* (Mit.) (v. gr. da ἀμφι, *d'ogni parte*, intorno, e νῆμα, *pascolare*), uoo delle cinquecento Nereidi, o figliuole di Nerco e di Dori. **Igino.**

2. — una delle figliuole di Pelea, maritò con Andromeda fratello di Leonte. **Diod. sic.**

3. — o **ANFINOMEA**, sposa di Eosco, madre di Giasone capo degli Argonauti. **Id.** — La maggior parte però de' mitologi la chiamano *Alcimene*, figliuola di Falcio. **NOEL.**

4. (Elmintol.) — genere di vermi, le specie del quale abitano esclusivamente il mare, uome che sembra essergli stato dato per situazione o quello della Nereide soprannominata *Cavie*.

ANFINOMO, *sm.* (Lett.) (v. gr. da ἀμφι, *intorno*, o νῆμα, *legge*, *diritto*), principe di Dolichio il più assestato tra gli amanti di Penelope, che tutto riferiva alla divinità, bologno perciò sovente da Omero (*Odis. l. 22*)

2. — od **ANFINOMIO** od **ANFINO**. **V. ANFINO.**

ANFINO, *sm.* (St. ant.), figliuolo di Nettuno, cel. indovino, il quale andò a malgelo di suo padre all'assedio di Troja. (*Om. Il. l. 6*)

2. — guerriero trojano, ucciso sotto le mura di Troja. (*Id. ibid.*)

3. — guerriero trojano ucciso da Ajace Telemaco. (*Id. l. 3*)

ANFIOTALMI, *sm. pl.* (Entomol.) V. ANFIOTALMI.

ANFIONE, *sm.* (Mit. e St. nat.) (v. gr. da ἀμφί, intorno, ed ὅδῃς, via, strada, onde ἀμφιόδῃς, bivio), figlio di Giove e di Antiope figlia di Nideo re in Beozia, moglie di Licoo, che ripudiolla. Ma fu amata da Giove, e per di lui volere dalla prigione, ora il geloso marito l'aveva chiusa, fuggiascane verso il monte Citerone, sorpresa dai dolori del parto, diede alla luce due gemelli, a' quali dal luogo in cui nacquero fu imposto dai pastori (che li raccolsero e eressero) il nome ad uso di Zeto (da ζῆναι, trovare), cioè il trovato, e all'altro di Anfione, perchè nacque in una via biforcuta. Questi colla dolcezza della sua eloquenza indusse gli abitanti della Beozia a ringier di mura Tebe, già fondata da Cadmo, e ne fu il secondo re. I poeti però per esagerare la forza eh' egli aveva d'intenerire gli animi più feroci, finsero che le rupi al suono della sua lira lo seguitassero, e che le pietre, tocche dalla sua modulazione, si collocassero alle stesse per formare le mura di Tebe. *Igina.*

2. — duce degli Epei alla guerra di Troja. (*Om. Il. l. 13*)

3. — padre della bella Clori, avo materno di Nestora. (*Odiss. l. 11*)

4. — figlio di Acestora, statuario in Creta. *Paus.*

5. — uno degli Argonauti, figliuolo d'Ipperao, re d'Arcadia, fratello di Eterio. *Fal. Pl.*

6. — figliuolo del terzo Anfione e di Niope, che non soggiacque alla vendetta di Apollo. *Noel.*

7. (St. eccl.) — vescovo d'Epifania in Cilicia nel IV sec., il quale assistette ai concilj di Ancira, di Neocesarea e di Nicea. *Mon.*

ANFIOTALMI, *sm. pl.* (Entomol.) (v. gr. da ἀμφί, intorno, ed ὀφθαλμός, occhio), nome dato da *Forster*, nel suo *Mnuele* di storia naturale, a quelle parti di un insetto, dette antenne, allora ch'esse circondano in tutto od in parte gli occhi.

ANFURIO, *add. f.* (Mit.) (v. gr. da ἀμφί, d'ogni parte, e ὕψ, πυρξ, fuoco, o fiamma, cioè che tiene una fiamma, o fiaccola in ciascuna mano), epuleto di Diana. *Noel.*

ANFISKUMA, *sf.* (Med.) (v. gr. da ἀμφί, d'ogni parte, e σπύμα, spirito, feto), difficoltà di respirare in qualunque maniera si trovi l'ammalato, sia in piedi che seduto. *Bois.*

ANFIRONE, *sm.* (St. nat.) (v. gr. da ἀμφί, intorno, d'ogni parte, e πούς, ποδός, piede), ordiue di crustacei, così detti perchè il loro corpo è diviso in varj anelli che sono provveduti orlariamente di un paio di piedi. *Cuvier.*

ANFIRIGONO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da ἀμφί, intorno, d'ogni parte, e ῥίζα, barba), genera di piante, così detta perchè tutte le di-

visioni del loro calice sono terminate da una testa o barba setacea. *Bois.*

ANFIPOLI, *sf.* (Geogr.) (v. gr. da ἀμφί, intorno, d'ogni parte, e πόλις, città), e. appartenente già alla Macedonia nei confini della Tracia, così detta per essere dallo Strimone circondata da quasi tutte le parti, oggidì chiamata Emboli dai Turchi, e Cristopoli dai Greci. *Pomp. Mela.*

2. (St. ant.) — *sm. pl.*, arconti, o magistrati istituiti da Timoleone in Siracusa dopo averne scacciato Dionigi il giovane, che s'era tiranno, sotto l'olimpiade civ. 344 anni av. G. C. *Diod. sic.*

ANFIRA, *sm. pl.* (Lett.) (v. gr. da ἀμφί, d'ogni parte, e ἵππος, cavallo): così nominaronsi da *Pinel.* (*addict. Pans. de lud. Circ.*) coloro che cavalcavano or sopra uno, or sopra l'altro di due cavalli senza bardatura, insieme congiunti.

ANFIRIBBIO, *sm.* (Itiol.) (v. gr. da ἀμφί, d'ogni parte, e ῥίβριον, ῥίβριον, soga, o corda dentata), genere di pesci che hanno la sotto-orbitale ed i quattro pezzi dell'opercolo dentati. *Cuvier.*

ANFIRIBISTILE, e

ANFIRIBISTILO, *sm.* (St. ant.) (v. gr. da ἀμφί, intorno, da una parte e l'altra, ῥίβριον, ῥίβριον, soga, o corda dentata), tempio degli atichì, del quale le due opposte facciate avevano quattro colonne ciascuna. *Ant. expl.*

2. (Archit.) — qualivoglia altro edificio, con due facciate simili nell'ordine delle colonne, cioè doppia prastila. *Alb.*

ANFIPTARO, *sm.* (Eretol.) V. ANFIPTERO.

ANFIRIO, *sf.* (Mit.), enfa oceanide. *Esiodo.*

ANFIRROS, *sf.* (Mit.) (v. gr. da ἀμφί, d'ogni parte, e ῥίβριον, scorrere, cioè che scorre d'ogni parte), altra isola dell'oceano. *Noel.*

ANFISARCO, *sm.* (Bot.) V. ANFISARCO.

ANFISARCA, ANFESARCA, e

ANFISARCA, *sf. o m.* (Eretol.) (v. gr. da ἀμφί, d'ogni parte, e βαίω o βαίω, camminare, muoversi), nome di un famoso serpente della Libia, che gli antichi credevano avesse due teste, perchè muovevasi egualmente dalla parte della testa, che della coda. *Plin.*

2. — presso i moderni, nome di un genere di rettili, perchè hanno la coda quasi troncata e grossa quasi come il corpo, di modo che da lontano non si può conoscere da qual parte sia la testa. *Cuvier.*

ANFISCI, *sm. pl.* (Geogr.) (v. gr. da ἀμφί, da una parte e l'altra, e σκία, ombra), nome che si è dato agli abitati della Zona torrida perchè vedono l'ombra parte dell'anno verso mezzogiorno, e l'altra verso settentrione; chiamati anche *Asci*. *Alb.*

ANFIPALSI, *sm.* (Med.) (v. gr. da ἀμφί, d'ogni banda, e σπᾶλλεσθαι, vacillare, tra-

ballare), nome che Ippocrate dà al traballar delle gambe. *Castr.*

ANRISMLA, o **ANRISMELA**, *sm.* (Chir. ed Anat.) (v. gr. da *ἀμφί*, *d' ambo i lati*, e *ἐπιάν*, *coltello*), sorta di coltello anatomico a due tagli. *Bois.*

ANRISMA, *sf.* (Mit.), figliuola di Macar o Macereo figlio d'Eolo, amata da Apollo, la quale diede il suo nome ed una città nel paese de' Locri, chiamata di poi *Ozolo*, e contigua alla Focide. *Paus.*

2. (Geogr.) — o **ANRISA**, nome di molte città, una tra le altre situata nella Focide Locria, che traeva il suo nome dalla nipote suddetta di Eolo. *Strab.*

ANRISSE, *sm.* (Mit.), figliuolo di Apollo e di Driope, il quale fondò Eta nella montagna dello stesso nome. *Noel.*

ANRISTINE, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *ἀμφί*, *attorno*, *d' ogni parte*, o *σθίσις*, *forza*), incedemone, che dissece furioso nel sacrificare a Diana. *Id.*

ANRISTIONE, *sm.* (Lett.), nome d'un certo uomo che non potè mai imparar a numerare: non fino a cinque, di modo che quando si voleva bellare alcuno che non sapesse bene la scienza de' numeri, veniva paragonato a questo stupido. *Suida.*

ANRISTOMA, e **ANRISTOMA**, *sm.-pl. mi* (Etmistol.) (v. gr. da *ἀμφί*, *d' ogni parte*, e *στόμα*, *bocca*), genere di vermi intestini, così detti perchè all'orno per caratteri un corpo piatto colla bocca anteriore e l'ano all'estremità della coda, cosicchè rassombrano avere due bocche. *Cuvier.*

ANRISTRATO, *sm.* (Mit.) (v. gr. da *ἀμφί*, *attorno*, e *στράτος*, *armata*, *truppa*), incedemone, conosciuto anche sotto il nome di *Anfito*, cocchiere di Castore e di Polluce. *Strab.*

ANRITALMO, *sm.* (Archit. not. e Lett.) (v. gr. da *ἀμφί*, *d' ogni parte*, e *τάλαμος*, *letto*, *stanza nuziale*), nome dato ad una stanza situata fra il letto del marito e della moglie, che per osservazione degli antichi guardava il levante, come parte più sana a giacere ed abitarvi. *Bois.*

ANRITALE, *add. com.* (Lett.) (v. gr. da *ἀμφί*, *intorno*, o *θάλλω*, *fiore*, *germogliare*, *essere totalmente felice*; quindi *τά θάλλα*, presso Omero, *vita lieta ed agitata*), agg. particolare degli dei; di coloro che hanno padre e madre vivante, e di chi vive negli agi e nell'abbondanza. *Bois.*

ANRITIA, *sf.* (St. nat.), sposa di Autolico ed avola di Ulisse. (*Om. Il. l. 19*)

2. — figliuola di Pronate, nipote di Talo e sposa di Adameo, che la rese madre di Egialeo e Cioneo, e di tre figlie Argia, Deipila ed Egialea. *Apollod.*

3. — o piuttosto **EURITICE**, sposa di Licurgo e madre di Ofite. *Noel.*

ANRITILATO, *sm.* (Archit.) (v. gr. da *ἀμφί*, *da ogni parte*, *da una parte e l'altra*, e *στάτος*, *teatro*, da *στάσις*, *vedere*, *osservare*), fabbrica spaziosa di figura ovale colla sua area o arena nel mezzo, circondata da più ordini di sedili, i quali si alzano gradatamente l'una sopra l'altra, e co' suoi portici intorno di dentro e di fuori. *Bois.*

2. (Lett.) — presso gli antichi, era il luogo destinato pei combattimenti che facevano i gladiatori fra di loro, o colle fiere. *Ata.*

ANRITINT, *sm.* (Mit.), figliuolo di Apolline e di Acacallì, il quale ebbe dalla ninfa Tritonida Nasannee e Cefalione, chiamato da altri Calauro. *Noel.*

ANRITINE, o **ANRITINE**, *sm.* (St. ant.), figliuolo di Aofela e nipote di Agide, padre d'Irbe ed avolo di Astrabaco e di Alopeco, i quali tutti divennero muniti per avere toccato la statua di Diana Ortia. *Paus.*

ANRITIO, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *ἀμφί*, *attorno*, *d' ogni parte*, e *θεός*, *Dio*, cioè *ch'è Dio da due parti*), personaggio che Aristofane introduce ne' suoi *Acamani*, e ch'esso suppone del pari povero, che ostile.

ANRITITO, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *ἀμφί*, *d' ogni parte*, e *θίσις*, *posto*, da *τίθηναι*, *porre*), vaso o guastata che ha il manico da ogni parte; o doppia tazza, il cui fondo è nel mezzo a più riposi da ogni banda. *Bois.*

ANRITO, *sm.* (Mit.) (v. gr. da *ἀμφί*, *intorno*, ed *σινα*, *andare*), uno de' cocchieri di Castore e Polluce. *Noel.*

ANRITON, *sf.* (Mit.) (v. gr. da *ἀμφί*, *da ogni parte*, o *θίω*, *correre*, *enminare*), nome di una ninfa marina, o Nereide, così chiamata perchè si aggirava là per tutto. *Id.*

ANRITRIONE, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *ἀμφί*, *d' ogni parte*, *attorno*, e *τρέω*, *abbattere*, *atterrare*), re di Tebe, figlia di Alceo, nipote di Perseo, pronipote di Giove e marito della sua cugina Alceone, dalla quale, con Giove fraudolentemente seco lei giaciuto, nacque Ercole. *Igino.*

ANRITRIONE, o **ANRITRIONIDE**, *sm.* (Toes.), Ercole, figliuolo di Alceone sposa di Anfitrione. *Virg.*

ANRITRITE, *sf.* (Mit.), dea del mare (a per metonimia lo stesso mare), figliuola dell'Oceano e di Dori, la quale ballando in Naaso fu da Nettuno rapita e fatta di lui moglie. *Igino.*

2. *Varie sono l'etimologie di questo nome, derivando alcuni da ἀμφί*, *intorno*, e *τρέω*, *suonare*, romoreggiando il mare intorno alla terra; altri da *τρέω* o *τρέω*, *correre*, perchè va corrodendo la terra; questi da *τρέω*, *tremare*, *suggire per lo spavento*, l'aspetto del mare irto spaventando i naviganti, e massime coloro che per la prima volta il regno; quelli da *τρέω*, *correre*, perchè sempre in moto; altri in fine da *τρέω*, *terza*, perchè abbonda di tre sorte d'acqua,

edici, sale e mista: etimologie che spiegano tutte la natura del mare delicato. *Bov.*

3. **ANFIRAITA**, nome pure di una delle Nereidi, o figlie di Nereo e di Dorì. *Apollod.*

4. (**Eleusintol.**) — nome altresì dato ad un genere di vermi marini, i quali vivono la maggior parte nei mari dell'Europa, ove si trovano nelle sabbie, sopra gli scogli e sopra le vecchie conchiglie, forse così chiamati per assomigliare alla dea del mare suddetta. *Cuvier.*

ANFITTIRIO, e **ANFITTIRIO**, *sm.* (*Erpatol.*) (*v. gr.* da *ἀμφί*, intorno, da una parte e l'altra, e *τίττις*, ala), serpente o drago, così chiamato perchè ha due ali, ed è sempre rappresentato negli stemmi. *Trevoux.*

ANFITTIONE, od **ANFIZIONE**, *sm.* (*St. gr.*), terzo re di Atene, figliuolo di Deucalione o di Pirra, verso l'anno 1525 avanti l'era cristiana, sotto il cui regno, secondo alcuni, succedette il diluvio di Deucalione. *Paus.*, *Erod.*

2. — figliuolo di Eleno re delle Termopoli, al quale viene attribuito lo stabilimento del consiglio degli *Anfizionti*. *Paus.*

ANFIZIONI, od **ANFIZIONI**, *sm. pl.* (*St. gr.*), pubblici giudici della Grecia da Acrisio re degli Argivi, secondo alcuni, o da *Anfizione* figlio di Deucalione, secondo altri, istituiti, ed incaricati di conservare la dignità dell'oracolo di Delfo, di decidere le questioni più difficili e più rilevanti che potessero insorgere tra i popoli, cui essi rappresentavano, o per regolare i giuochi politici. *Id.*

ANFIZIONE, *sf.* (*St. gr.*), tribunale supremo, conosciuto sotto il nome di consiglio degli *Anfizionti* o *Anfizionti* suddetti. *Id.*

ANFIZIONEIDE, *add. f.* (*Mit.*), soprannome di Cerere, preso da un tempio isolato nel luogo ove radunandosi gli *Anfizionti*. *Norr.*

ANFO, *sm.* (*Geogr.*), comune di Lomb., nella prov. di Brescia.

ANFODÉXIO, *add. e sm.* (*Med.*) (*v. gr.* da *ἀμφω*, ambedue, e *δέξις*, destro, cioè *ambidestro*), nome che si dà a coloro che per fare una stessa cosa si servono di tutte e due le mani con un'eguale facilità. *Diz. sc. med.*

ANFODILLO (*Matthiol.*), *sm.* (*Bot.*) *V. Asfodillo.*

ANFONONTI, *sm. pl.* (*St. nel.*) (*v. gr.* da *ἀμφί*, d'ogni parte, e *ὄντης*, idèntes, dente), si chiamano gli animali provvisti di denti in entrambe le mandibole. *Cast.*

ANFORA, *sf.* (*St. ant. e Lett.*) (*v. gr.* da *ἀμφί*, d'ogni parte, e *φοῖος*, portare), specie di vaso di terra che serviva a misurare le cose liquide, io uso fra i Greci ed i Romani, così detto a motivo del manico che aveva da ogni parte. *Bov.*

2. L'anfora romana era la ventesima parte del *caleo*, e conteneva quarantotto *sestarij*. — Quella che serviva per campione conservavasi nel Campidoglio, ed era detta *anfora capitolina*. *Borgh. F.*

3. L'anfora talvolta era una misura di cose aride, e conteneva tre *medie*. *Att.*

4. *Anfora* è ancora il soprannome dato a Bonoso, imp. romano, non de' trenta tiranni, gran levitatore, che s'appiccò, e di cui si disse allora: *amphora pendet non homo*. *Bov.*

ANFORITE, *sf.* (*Lett.*), sorta di diaspota poetica che facevasi nell'isola di Fegira, ove davasi un bue in ricompensa al poeta che aveva fatto il miglior ditirambico in onore di Bacco. *Norr.*

ANFOSSA (Pauquale), *sm.* (*Biegr.*), cel. compositore di musica del XVIII sec.

ANFOTERO e **ACARNINO**, *sm.* (*St. ant.*), figliuoli entrambi di Alcmena, e nipoti del famoso indovino Anfiarco. *Apollod.*

2. — trojano ucciso da Patroclo. (*Om. Il. L. 16*)

ANFOTIDI, *sf. pl.* (*St. ant.*) (*v. gr.* da *ἀμφί*, da ogni parte, e *ὠς*, *ὠτός*, orecchia), sorta d'armi offensive che gli antichi lottatori adoperavano nel pugilato, o lotta fatta co' pugni; ed erano una specie di berrette delle orecchie fatte di rame e forate di qualche stoffa, di cui si servivano gli atleti per coprire le parti della loro testa ch'erano più esposte, e per togliere la violenza dei colpi. *Bov.*

ANFRATTO, *sm.* (*Anat.*), solco, o piccola curia, o celletta nelle viscere.

ANFRATO, **ANFRATO**, ed **ANFRATO**, *sm.* (*St. eccl.*), vescovo di Utrecht tra il IX e X sec., figliuolo di Lamberto conte di Lovanio, discedente dalla stirpe di Carlomagno. *Norr.*

ANFRATO, *sm.* (*Geogr.*), f. della Tessaglia, sulle sponde del quale Apollon, accecato dal cielo, custodiva le gregge di Admeto. — Dal nome di questo fiume la silaba di Cuma è chiamata *Amphrysia Vates*, come ispirata da Apollo. *Strab.*, *Ovid.*

2. — f. della Frigia, la cui acque rendevano sterili le donne. *Plin.*

3. (*Lett.*) — soprannome del bove di Norma, dal nome della caverna che gli serviva di ricovero. *Igino.*

ANFRATO, *sm.* (*Geogr.*), comune di Lomb., nel Bergamasco.

ANGANILA, o **AGANILA**, *sf.* (*Geogr.*), c. dell'Indie orient., nel Malabar.

ANGAWALY, *sf.* (*Geogr.*), c. dell'Indost., nel Cochín.

ANGHASASHA, *sf.* (*Geogr.*), borgo dell'Am. merid., nella prov. di Quine.

ANGAN, o **ANGAR**, *sf.* (*Geogr.*), is. del golfo persico.

ANGANTOLE, *sf.* (*Geogr.*), c. dell'is. di Ceylan.

ANGIO, *s. com.* (*Geogr.*), picc. c. dell'Arcipel. delle Filippine, sulla costa orient., del Zebu.

ANGIRA, *sf.* (*Geogr.*), c. del Tibet.

2. — **SUPERIOR ED INFERIOR**, due f. della Russia asiat., nel gov. d'Irkoutsk.

3. **ANGARA**, **ANGAD**, **HANGAT**, o **ANJAD**, deserto della Barb., nella regg. d'Algeri.

ANGARIES, o **ANGAKIER**, *sf.* (Geogr.), prov. del Perù, che ha Guancavelica per capitale.

ANGARINO, *sm.* (Geogr.), comune dello St. ven., nelle prov. di Vicenza.

ANGARI, *s. com.* (Geogr.), c. e distr. dell'Albania, sopra un f. del nome stesso.

ANGARIS, *sm.* (Geogr.), mont. che Plinio indica nella Palest., nel paese de' Filistei, sulle sponde del mare ed in vicinanza di Gaza.

ANGISA, *sf.* (Geogr.), is. del mare dell'Indie.

ANGASMAJO, *sm.* (Geogr.), f. dell'Am. merid., che scorre nel Popojan ai confini del Perù.

ANGAT, *sm.* (Mit. afr.), nome del cattivo principio presso gli abitanti di Madagascar. **NOEL.**

ANGATO, o **SINALETTA**, *sm.* (Mit. afr.), angoli del quinto ordine presso gli abitanti sud-detti.

ANGAURINI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli di Afr., che abitano tra il picc. ed il grande Atlante.

ANGAZIA, **ANGAREY**, **ANGAREIA** (u **GRANDE COSIORE**), *sf.* (Geogr.), is. dell'oceano Indiano, la più grande delle Comore, abitata da Arabi maomettani, governati da un cheik, il quale prende il titolo di sultano, e commerciano con Mozambico.

ANGE, *sf.* (Geogr.), vill. dei Sacofiti, nell'Arabia felice. **Tolom.**

2. — o **ANGAR**, most. menovate nella storia di Giudea.

ANGIA, *sf.* (Geogr.), c. della Tessaglia. **T. Livio.**

ANGIAL, *sf.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. della Charente.

ANGECOURT, *s. com.* (Geogr.), c. di Fr., nel dipart. delle Ardene.

ANGELA, *sf.* (Mit. scand.), una delle nove vergini gigantesche che crearono il dio Heimdal, all'estremità della terra. **NOEL.**

2. (Geogr.) — grosso borgo del Portog., nel Beira.

ANGIOGRAFIA, *sf.* (Anat. e Comm.) **V. ANGIOGRAFIA.**

ANGIOIDIOPOKAFIA, e **ANGIOIDROKAFIA**, *sf.* (Anat.) (v. gr. da *ἀγγίειν*, *vaso*, *ἔδωρ*, *acqua*, e *γράφω*, *descrivere*, *descrizione* dei vasi linfatici).

ANGIOIDIOPOLOGIA, e **ANGIOIDROLOGIA**, *sf.* (Anat.) (v. gr. da *ἀγγίειν*, *vaso*, *ἔδωρ*, *acqua*, e *λόγος*, *discorso*), trattato de' vasi linfatici.

ANGIOIDIOPOATOMIA, *sf.* (Anat.) (v. gr. da *ἀγγίειν*, *vaso*, *ἔδωρ*, *acqua*, e *τέμνω*, *tagliare*), dissezione de' vasi linfatici.

ANGIOLOGIA, *sf.* (Anat.) **V. ANGIOLOGIA.**

ANGIOLOGICA, od **ANGIOLOGICA**, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀγγίειν*, *vaso*, e *ἐκτρέφω*, *colare a forza*), emorragia attiva, flusso san-

guigno per eccesso d'incitamento vitale generale, u locale.

ANGIOLOGICA, od **ANGIOLOGICA**, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀγγίειν*, *vaso*, e *πίνω*, *colare*), emorragia passiva, flusso sanguigno per difetto di forza vitale, locale, u generale.

ANGIOTOMIA, *sf.* (Anat.) **V. ANGIOTOMIA.**

ANGARCK, *sm. pl.* (St. mod.), stregoni presso i Groenlandesi.

ANGEL, *sm.* (Geogr.), lanchi di sabbia sulla costa occid. dell'Afr.

2. — (s.), nome di quattro vill. di Fr., cioè nel Limosino, nel Perigord, nell'Alvergne e nel Borbone.

3. — **HILL**, bella pianura d'Ingh., nella contea di Suffolk.

ANGELA, *sf.* (Mit.), figliuola di Mercurio, soprannominato egli medesimo *angelo* (messaggiere) **NOEL.**

2. (Geogr.) — vill. dell'Attica, nella tribù Pandionide.

3. (Agric.) — o **ANGIOLA**, nome di una specie d'uva. **ALB.**

4. (St. eccl.) — **MEXICI**, più conosciuto sotto il nome di *Angela di Brescia*, pel lungo suo soggiorno da lei fatto in questa città, cel. per le sue virtù, e per aver gettati i primi fondamenti dell'ordine della *Orsoline*, verso la metà del xvi sec. **Piv.**

ANGELAE, *sf.* (Geogr.), ant. c. di Sp., nella Betica, fra Cordova e Siviglia.

ANGELINA, *sf.* (Geogr.), c. di Persia, nell'Irak.

ANGELBERG, *sm.* (Geogr.), borgo e cast. della Bav., nel circ. del Danubio sup.

ANGELIERO, *sm.* (Biogr.) **V. ANGELIERI.**

ANGELIS, **IOS ANGELIS**, ossia la **PUMELA DE LOS ANGELIS** (cioè *la colonia*, o *la città degli Angeli*), *sf.* (Geogr.), c. dell'Am. settentr., nella prov. di Tlascala nel Messico. **Martín.**

ANGELI, *sm. pl.* (Marin.), palle di cannone divise in due emisferi, attaccati con una spranga, che si adoperano per rompere gli alberi ed il sartame delle navi nemiche. — Questi sono unite con una catena, diconsi *palle incatenate*. **Stx.**

2. (Biogr.) — (Pietro), nativo di Borgo in Toscana, conosciuto perciò anche col soprannome di *Angelo Bargeo*, cel. letterato del sec. xvi, di cui, tra le altre sue produzioni, viene tenuto in gran conto dai dotti il suo poema intitolato *Cynegetiche*, ossia *della Caccia*. **Mazzuch.**

3. — (Bonaventura), storico ferrarese di qualche riputazione nel xvi sec. **Id.**

4. — (Filippo), pittore romano verso la fine del sec. stesso, soprannominato *commis. Filippo napoletano* perchè lavorò moltissimo tempo a Napoli.

5. — (Stefano), gesuito, geometra insigne e secondissimo, e, dopo la soppressione dell'ordine de' Gesuiti, professore in Padova di matematiche, nel xvii sec.

6. (Geogr.) ANGELI, vill. di Lomb., nel Mantovano.

7. — (A.), is. del grand'oceano, nell'arcipel. delle Marianne; altr. *Aguigan*.

ANGELIA, *sf.* (Mit.), figliuola di Mercurio, il cui ufficio è di riferire ai morti ciò che fanno i vivi. MILL.

ANGELIC, *sm.* (Geogr.), borgo del Mogol, presso il lago del nome stesso.

ANGELICA (*arcangelica*, *angelica* di Boemia, *domestica*, o *dei giardini*), *sf.* (Bot.), grande e bella pianta della famiglia delle ombrellifere e della pentandria digina; che si coltiva in Francia ed in Italia: ha una radice lunga, fibrosa, bruna al di fuori, bianca internamente; i fiori verdastri, e terminati in ombrelle grandi. G. B.

2. Se ne distinguono le seguenti specie, oltre alla suindicata, cioè *angelica salvatica*; — *verticillata*; — *a caule porporino*; — *lucida*; — di *Rasoul*. DUM.

3. (Agric.) — sorta di pera settembrina. CR.

4. (Mus.) — strumento musicale di sedici corde, che partecipa del luto e della tiorba. ALB.

5. (Coreogr.) — sorta di danza fra le botiglie, molto usata nelle feste degli antichi, e chiamata così tal nome perchè i danzatori erano vestiti da messaggieri. NOEL.

6. (Geogr.) — distr. degli St.-Un., nella Nuova-York.

ANGELICANA, *sf. pl.* (St. eccl.), istituto monastico fondato in Milano ed in Crema da *Luisa Torelli* contessa di Guastalla con approvazione di papa Paolo III nel 1534. FIV.

ANGELICA, *sm. pl.* (St. eccl.), sorta di eretici insorti nel III sec., così detti, secondo il parere di s. Epifanio, o perchè credevano che il mondo fosse stato fatto dagli angeli, o perchè si vantavano di menar una vita angelica, o finalmente perchè si ritiravano in un certo luogo di là dalla Mesopotamia nominato *Angelica*. S. Agostino però congettura ch'eglino trasessero questo nome dal culto superstizioso che rendevano agli angeli. BARON.

2. — ordine di cavalieri istituito da Costantino nel 313, ch'ebbero pure il nome di *Aureati*, col primo de' quali chiamaronsi per l'orgoglio che apparve all'imp. col segno della croce, e con l'altro per la collana d'oro che portavano. FIV.

ANGELICO, *sm.* (Coreogr.) V. ANGELICA §. 5.

2. (St. eccl.) — o IASO ANGELICO, chiamavasi l'abito di certi monaci greci di s. Basilio. MOS.

3. — epiteto di s. Tommaso d'Aquino, cel. dott. della Chiesa, che fiorì poco dopo la metà del XII sec., il cui capo lavoro è la *Somma teologica*.

4. (Biogr.) — (fra Giovanni), domenicano di Fiesole, uno de' più riputati pittori del XV sec., dotato inoltre di poetà somma e di veramente angelico costume. FAS.

ANGELIA, *add. f.* (Mit.) (v. gr. da ἀγγέλος, *messaggiero*, e questo da ἀγγέλλω, *annunciare*), soprannome dell'Aurora, siccome messaggiera del Sole. NOEL.

ANGELIARI (fra Bonaventura), *sm.* (Biogr.), minorità siciliana del XVII sec., conosciuto per la singolarità dei titoli di due opere da lui pubblicate: la prima è intitolata *Lux magica etc., caelestium, terrestrium et inferorum origo, ordo etc.*; la seconda *Lux magica academica, pars secunda, primordia rerum naturalium, sanabilium, infermarum et incurabilium continens etc.* Mong. Bibl. sic.

ANGELINA, *sf.* (Geogr.), nat. is. d'As., al di là del Tigri.

2. — borgo dell'is. di s. Domingo.

3. (Farm.) — (corteccia), proveniente dall'America, senza che si sappia a qual pianta appartenga.

ANGELIO, *sm.* (Biogr.) V. ANGELI §. 2.

ANGELIS (Domenico d'), *sm.* (Biogr.), letterato di buona fama nel sec. XVII, il quale lasciò, tra le altre commendevoli opere, una dissertazione sulla patria di Ennio, e una *Discorso istorico sull'origine e sulla fondazione della città di Lecce*, una patria in terra di Otranto, e le *Vite de' letterati Salernitani*. MAZZUCH.

2. — (Giovanni d'), gesuita siciliano, e zelantissimo missionario al Giappone unitamente al cel. p. Carlo Spinola, fatto abbracciar vire dal governatore di Jedo con due altri gesuiti e quarantasette Giapponesi cristiani nel 1623.

3. — (Francesco Antonio), gesuita sortotino, nel regno di Napoli, e missionario anch'esso nelle Indie ed in Etiopia nel XVI sec.

4. — (Muzio), epoletano, professore di filosofia e teologia in patria, ed autore di parecchi commentarii sopra quasi tutti i *Libri di Aristotele*, sulla *Somma di s. Tommaso*, e di alcune note sulle *Epistole di s. Paolo*, nel sec. stesso.

ANGELITI, *sm. pl.* (St. eccl.), eroici cost. nominati da un certo luogo d'Alessandria che chiamavasi *Angelio* o *Angelo*, ove si radunavano, segnaici degli errori di Sabellio. MON.

ANGELLA, *sf.* (Agric.), specie di pera che matura in ottobre. ALB.

ANGELN, *sm.* (Geogr.), distr. sulla costa orient. dello Sleswick in Dan.

ANGELINIEMI, o ANGELINIMI, *sm.* (Geogr.), grosso vill. della Russia europ., nella Finlandia.

ANGELO, *sm.* (Teol.) (v. gr. da ἀγγέλος, *messaggiero*, e questo da ἀγγέλλω, *annunciare*), sostanza spirituale intelligente, la prima in ordine alla dignità fra le cose create.

2. Gli autori ecclesiastici dividono gli angeli in tre gerarchie, e ciascuna gerarchia in tre ordini. La prima gerarchia è de' *Serafini*, *Cherubini* e dei *Troni*; la seconda comprende le *Dominazioni*, le *Virtù* e le *Potestà*.

l'ultima è composta dai *Principati*, degli *Archangeli* e degli *Angeli* propr. detti.

5. *Angelo delle scuole* è detto per antonomasia s. Tommaso d'Aquino, per dimostrare la di lui eccellenza fra gli Scolastici. *Ata.*

6. (Mit.) *ANGELO*, figliuolo di Nettuno e di una ninfa di Chio. *Paus.*

7. — *af.*, figliuola di Giove e di Giunone, la quale involò il belletto a sua madre per farne dono ad Europa da essa amata, per cui divenne di una estrema bianchezza. *Novi.*

8. — primo nome di *Ecate*, figliuola pura di Giove e di Giunone. *Id.*

9. — soprannome di Diana presso i Siciliani. *Id.*

10. (St. dell'Imp. orient.) — *sm.*, soprannome di una famiglia poco illustre della Fildelfia, ch'essendosi stabilita in Costantinopoli arrivò in breve tempo ai primi impieghi e di là all'impero, nel XII sec. *Moz.*

11. (Biogr.) — *DE LA BOISSE* (di s. *Giuseppe*, il padre, più noto sotto il nome di *p. Angelo di s. Giuseppe*), nativo di Tolosa, cavaliere scalzo, missionario apostolico in Oriente e superiore delle missioni del suo ordine nel Belgio, nel XVII sec.

12. — DI S. ROSALIA, agostiniano scalzo, il quale, tratto da un particolare genio allo studio della storia, e principalmente a quella parte che i documenti diplomatici compongono, compilò la *Storia della Casa di Francia e dei grandi uffiziali della corona*; ed in appresso pubblicò pure lo *Stato della Francia* tra il XVII e XVIII sec.

13. (Geogr.) — (s.), nome di due pirc. e. nel r. di Napoli, di una c. in Sic., di un rau. nella Corsica, di un vill. nel Brasile, di due comuni nello St. ven., e di due raz., l'uno nell'is. di Malta, l'altro in Roma, l'autica isola Adriatica.

14. — o MILTO, ant. *Promontorio Maleo*, capo all'estremità merid. della Morea.

15. — o MONTE s. ANGELO (lat. *Angelopollis*), forte c. del r. di Napoli, nella Capitanata.

16. — o s. ANGILO, borgo di Lombr., nell'Udigionio, con un cast. fattori fabbricare da Beatrice della Scala, moglie di Bernabò Visconti.

17. — NELLA POLVERE, picc. is. della lingua di Venezia, destinata un tempo alla fabbrica delle polveri.

18. — CUPOLA (s.), vill. degli St. della Chiesa, a una lega da Bovereto.

19. — CASTELLO, picc. c. della Romelia.

20. — DE' LOMBARDI (s.), picc. c. del r. di Napoli, nel Principato ult.

21. — IN SALA (s.), comune dello St. ven., nell'Adriatico.

22. — IN VADO (s.), c. degli St. della Chiesa, sul Metauro, tra Urisio e Pesaro, ed. un tempo per essere stata colonia romana col nome di *Tiferium Metaurense*.

23. — DELLE FRATTE (s.), borgo del r. di Napoli, nel Principato ult.

24. *ANGILO A PASARELLA* (s.), altro borgo del r. di Napoli, nella prov. stessa.

25. — MUZZA (s.), comune di Lomb., nel Lodigiano.

26. (Fitt.) *Angeli*, o *angiolì*, son detti talora i putti volanti; *alt.* *amorini*. *Ata.*

27. (Farm.) *Acqua d'angiolì*, chiamasi un'acqua di soavissimo odore, per lo mescolamento di diverse acque, con distillazione di ambra, muschio, zibetto e d'altre rugie e legni odorosissimi. *Id.*

ANGELOCRITORE, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *ἄγγελος*, *angelo*, e *κριτής*, *forza*, cioè *forza d'angelo*), nome sotto il quale si è mascherato un letterato tedesco (*Engelhart*) Box.

ANGELIOTRIA, *sf.* (Teol. e St. eccl.) (v. gr. da *ἄγγελος*, *angelo*, e *λατρία*, *culto religioso*, *servizio divino*), culto indebito prestato agli Angeli. *Ata.*

ANGELONI (Francesco), *sm.* (Biogr. e Lett.), doto letterato ed antiquario dell'Umbria, che fiorì nella prima metà del XVII sec.

ANGELOS (ios), *sm.* (Geogr.), porto dell'Am. settentr., sulla costa della nuova Georgia.

ANGELOTTA, *sm.* (Numism.), specie di moneta portante l'immagine di s. Michele che con la destra imbrandisce una spada, con la sinistra uno scudo con tre gigli e con un serpente sotto a' piedi, coniato verso la metà del XIII sec., quando gl'Inglese erano possessori di Parigi. *Moz.*

2. — chiamasi anche con questo nome una specie di cario assai squisito e grasso, che si fa nel paese di Bray in Normandia, che i Francesi chiamano *angelot* di Bray. *Piv.*

ANGELSKA STORA, *sm.* (Geogr.), borgo della Boemia, nell'aut. circ. di Sana.

ANGELOCCI (Tommaso), *sm.* (Biogr. e Lett.), rinomato poeta verso la fine del XVI sec., nativo di Belforte nella Marca d'Ancona, e celebreremo soprattutto per le sue dispute letterarie con Francesco Patrizi in favore d'Aristotele.

ANGELUS (Cristoforo), *sm.* (Biogr. e Lett.), doto greco del XVII sec., il quale obbligato da Turchi a riparare in Inghilterra, v'insegnò il greco, e pubblicò, tra le altre, un'opera col titolo *Enchiridion de Institutis Graecorum*.

ANGENACUR, *sm.* (Mit. ind.), divinità indiana poco nota. *Novi.*

ANGENILLA, *sf.* (Geogr.), picc. is. del mare delle Indie, all'ingresso dello stretto di Sonda.

ANGENNES, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Eure e Loira.

2. (St. di Fr.) — (Renato d'), signore di Rambouillet, governatore del delfino figlio di Carlo VI, ciambellano di quel monarca e guardacapieno del palazzo del Louvre, perito alla battaglia di Verneuil, in difesa del suo pugnolo, sul principio del XV sec.

3. **ANGERTS** (Giacomo d'), della stessa famiglia del precedente, capitano della guardia del corpo sotto i regni di Francesco I, di Enrico II e di Carlo IX, luogotenente generale de' loro eserciti e governatore di Metz, nella seconda metà del XVI sec.

4. — (Claudio d'), figlio di Giacomo suddetto, consigliere ecclesiastico nel parlamento di Parigi, vescovo di Noyon, poi di Metz, autore delle *Rimozianze del clero di Francia*, e di altre opere, verso la fine del XVI sec.

5. — (d', cardinale di Rambouillet) V. **RAMBOUILLET**.

ANGÈRA, *sf.* (Mit.), dea alla quale ricorrevasi per essere guariti o preservati dalle angine. **NOEL**.

ANGENWIL, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indostan, nel Concan.

ANGEOT, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'alto Reno (Alazia).

ANGER, *sm.* (Geogr.), borgo del duc. di Siria, a poche leghe da Gratz.
1. — due f., l'uno nel Brandeburghese, l'altro nella Curlandia.

2. — o **ANGEN**, *piec.* e. dell'arcid. d'Austria, nel circ. inf. del Manhartsberg.

3. — o **ANGERE**, punta della costa occid. di Java.

ANGÈRA, *sf.* (Geogr.), borgo di Lombardia, nel Comasco, sulla riva orient. del lago maggiore, in faccia ad Arona.

ANGELAP, *sm.* (Geogr.), f. della Prussia orient.

ANGERRACH, *sm.* (Geogr.), vill. del granduc. di Hessa-Darmstadt, nell'Hessa sup.

ANGERSBERG, *s. com.* (Geogr.), *piec.* e. della Prussia orient., sul f. Angorap.

ANGERIÀNO (Girolamo), *sm.* (Biogr. e Lett.), poeta napoletano del XVI sec., il quale lasciò alcune poesie latine ripetute molto a' suoi tempi.

ANGERMÄNELF, **ÄNGERMAN**, o **ÄNGERMANN-FLOOT**, *sm.* (Geogr.), gran f. della Svez., che si getta nel golfo di Botnia.

ANGERMÄNTA, o **ÄNGERMÄNTA**, *sf.* (Geogr.), ant. prov. della Svez., ed una di quelle che chiamossi *Nordelle*, perchè stendesi verso il nord o sett., della quale Hermodand è la capitale.

ANGERMÄNTLAND-LAP-MARCK (lat. *Angermania Lapponica*), *sf.* (Geogr.), contr. la più merid. delle dieci porzioni della cost. detta Lapponia svedese, che chiamossi altresì *Lap-Marck d'Azelo*.

ANGERMUND, o **ANGEROAT**, *sm.* (Geogr.), borgo degli St. prussiani, nella prov. di Cleves-Berg.

1. — o **ANGERMUND** (lat. *Angermunda*), *piec.* e. della Russia europ., nella Curlandia.

2. — **NEU-ANGERMUND**, o **ANGERMUND**, *piec.* e. degli St. prussiani, nel Brandeburghese.

ÄNGERAN, *sm.* (Geogr.), vill. degli St. medesimi, nel Magdeburghese.

Dis. enciel.

ANGERONA, o **ACRONIA**, *sf.* (Mit.) (v. gr. da ἀγγων, *affliggere, soffocare*), dea de' Romani, che, come Arpoerata presso gli Egizj, presiedeva al silenzio, e le di cui feste dette *angeronalia* celebravansi a' 21 di dicembre. **MACROB.**

ANGERONALI, o **ANGERONALIE**, *sf. pl.* (Lett.) V. **ANGERONA**.

ANGEROOT, *s. com.* (Geogr.), c. della Pruss., a poche leghe da Düsseldorf, sul basso Reno.

ANGERS (lat. *Julianagus Andegavorum, Andegava*), *sf.* (Geogr.), grande ed ant. c. di Fr., capoluogo del dipart. della Maine e Loira, con vesc. ed università.

ANGERSK, *sm.* (Geogr.), lago della Russia europ., nella Curlandia.

ANGERSHEIM, *sm.* (Geogr.), vill. dell'Hannover, e due leghe da Göttinga.

ANGRAVILLE, *sf.* (Geogr.), *piec.* e. di Fr., nel dipart. della Senna ed Oise; — e vill. nel dipart. del Calvados.

1. — **LE-MARTEL**, borgo pure di Fr., nel dipart. della Senna inf.

ANGESTEIN, *sm.* (Geogr.), cast. nel circ. dell'alto Reno, nel fu vesc. di Basilea.

ANGEST-SUL-SOMMA, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. della Somma.

ANGVILLE, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dall'alta Garonna.

ANGHEM, *sm.* (Geogr.), f. consid. dell'Alisio.

ANGHELA, o **ANGARIA**, *sf.* (Giurispr.) (v. gr. da ἀγγαρία, *costringere, sfornare, obbligare*), aggravi, sfornamento contro ragione. **BON.**

ANGHÉREZ, *s. com.* (Geogr.), c. d'Afr., sul Seegal, in faccia ad un vill. dello stesso nome, sull'opposta riva del fiume.

ANGHIARI, *sm.* (Geogr.), due borghi, l'uno dello St. ven., nel Veronese, sulla riva dritta dell'Adige; l'altro in Tosc., nella valle Tiberina, a tre leghe da Arezzo.

ANGMIEN, *sf.* (Geogr.), c. della Tart. indipendente, nel Torkestan.

ANGHÈRA (Pietro Marùce d'), *sm.* (Biogr.), nativo di Arona sul lago maggiore poco dopo la metà del XV sec., il quale lasciò parecchie opere storiche, e morì priore della chiesa di Granata nel 1525.

ANGHINORR-CASTELLITTO, *sm.* (Geogr.), comune di Lombardia, nella prov. di Cremona.

ANGHISTA, *sf.* (Geogr.), f. della Turchia europ., nel smigiano di Gallipoli; — e borgo nel smigiano medesimo.

ANGIANTO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da ἀγγίον, *bicchiera, tazza*, ed ἄνθος, *fiore*), genere di piante, forse così dette per avere i fiori greghii riposti in un calice cilindrico, imbricco di scaglie, che nel suo complesso può paragonarsi ad un bicchiere. **BON.**

ANGIOSO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da ἀγγίον,

vaso, o ricettacolo), nome che alcuni autori danno a quella specie particolare di pericarpio, chiamato ancora *cocco*. *BART.*

ANGIOTASIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀγγειον*, *vaso*, e *τέσις*, dilatazione), dilatazione morbosa dei vasi destinati a contenere gli umori, la di cui circolazione sostiene il movimento e la vita degli animali. *DIK. sc. med.*

2. Alcuni autori però pensano che la dilatazione dei vasi arteriosi potrebbe essere chiamata *arteriectasia*, quella delle vene *flebeiectasia* e quella dei vasi linfatici *lymfangiectasia*. *ALIA.*

ANGIERA (Paolo), *sm.* (Biogr.), poeta francese del XVI sec., noto per l'uscon sua composizione ch'egli pubblicò col titolo: *L'Esperimento di M. Paolo Angier di Carenton, contenente una breve difesa della persona dell'onesto Amante per l'Amica di Corte, contro la contro Amica* (*L'Amica di Corte* è un poema del signor la Bordiere, patriotto di *Paolo Angier*, al quale Carlo Fontaine ehro os oppose intitolato *la contro Amica*)

ANGILBERTO, *sm.* (St. eccl.), abate di Caualto nel IX sec., già discepolo di Alcuino, educato nel palazzo di Carlomagno, uomo il più amabile della Corte di quel principe, il quale gli fece segretamente sposare Berta sua figliuola, che prestò quindi il suo assenso perchè abbracciava egli la vita monastica nel tempo stesso ch'ella prese il velo di monaca.

ANGIMI, o **ANGINTI**, *s. com.* (Geogr.), c. d'Afr. nel r. di Bornu.

ANGINA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀγχω*, soffocare), infiammazione della membrana mucosa delle parti posteriori della bocca, della faringe, della laringe, ed anche dei bronchi e dell'esofago. — Secondo la sede, si distingue questa malattia in *angina del condotto aerifero*, ed in *angina del condotto alimentare*. La prima è *gutturale, faringea*, od *esofagea*; la seconda è *laringea, tracheale*, o *bronchiale*. Nella prima vi ha dolore, nel deglutire, e nella seconda dolore durante l'inspirazione.

1. — *amigdalitide*, infiammazione delle tonsille, altr. *tonsillare*.

3. — *bronchiale*. V. sopra §. 1.

4. — *di petto*, nome improprio dato ad una malattia poco cognita, il cui principale sintomo è uno stringimento estremamente penoso del torace, con sentimento d'imminente soffocazione.

5. — *edematosa*, tumefazione edematosa della glottide, e cui si diede impropriamente il nome di *angina*, e ch'è l'effetto dell'angina laringea cronica negli individui disposti alle congestioni linfatiche.

6. — *esterna*. V. *ORRECHIONE*.

7. — *faringea*. V. sopra §. 1.

8. — *gangrenosa*, infiammazione della fa-

ringe, semplice o complicata con quella della laringe, e tendente alla gangrena.

9. *Angina laringea*. V. sopra §. 1.

10. — *maligna*, lo stesso che *gangrenosa*.

11. — *membranacea*. V. *CAOUR*.

12. — *poliposa*. V. *CAOUR*.

13. — *scirroso*, difficoltà nella deglutizione, per degenerazione scirroso della faringe, o dell'esofago.

14. — *secca*, infiammazione cronica della faringe, con sensazione penosa di siccità ed ardore nelle malattie croniche dello stomaco e del polmone.

15. — *tonsillare*, lo stesso che *amigdalitide*.

ANGINOSO, *sa*, *add. sf.* (Med.), spettante all'angina, o ch'è accompagnato da angina; e dicesi particolarmente della scarlattina.

2. — in forza di *sm.*, chi patisce d'angina; altr. *equinatico*. *CA. ALIA.*

ANGIÒ, o **ANGIO** (lat. *Andegavia*), *sm.* (Geogr.), prov. di Fr., ch'ebbe già il titolo di contea e poi di ducato, i di cui antichi abitanti conosciuti sono da Tolomeo, Plinio e Cesare sotto il nome d'*Andi* o *Andegavi*, ed Angers n'era la capitale: oggi forma il dipart. della Maine e Loira, e porzione di quelli della Sarthe, della Mayenne e dell'Indre e Loira.

2. — borgo pure di Fr., nel dipart. dell'Loire (Dell'Indre).

ANGIOCARPA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *ἀγγειον*, *vaso, ricettacolo*, e *καρπῖς*, *frutto*), classe di piante, o piuttosto divisione della 24.ª classe del sistema sessuale di LINNEO, detta *crisogamia*. *BON.*

ANGIOCARPO, *sm.* (Bot.) (v. gr. etim. c. s.), nome proposto da *Mirbel* per indicare i frutti che sono rivestiti d'involucro accessori.

2. *Angiocarpi* sono chiamati da *Persoon* i frughi della prima classe, perchè portano i semi nell'interoo, o coperti, e dividomli in tre ordini, cioè *sclerocarpi*, *sarcocarpi* a *dermatocarpi*. (V. queste voci) *BART.*

ANGIODICASTERME,

ANGIODISPERME,

ANGIODODECASPERME,

ANGIODONDECASPERME,

ANGIODONDECASPERME,

ANGIODONDECASPERME, o

ANGIODOTTASPERME, *add. e sf. pl.* (Bot.) V.

ANGIONOMOSPERME §. 2.

ANGIOGEGIA, e **ANGIOGEGIA**, *sf.* (Anat.) (v. gr. da *ἀγγειον*, *vaso*, e *γεννησις*, *descrizione*), parte dell'anatomia che ha per oggetto la descrizione de' vasi. *BON.*

2. (Comm.) — descrizione di tutti gli strumenti antichi, vasi ed utensili di domestici che militari e nautici. *Id.*

ANGIOICOSPERME, *add. e sf. pl.* (Bot.)

V. **ANGIONOMOSPERME** §. 2.

ANGIOITE, o **ANGIOITIDE**, *sf.* (Med.), infiammazione dei vasi.

ANGIOLELLO (Gio. Maria), *sm.* (Biogr. e Lett.), vicentino, autore di una *Narratione della vita e fatti di Ussun Cassan re di Persia*, inserita nel secondo vol. dei *Viaggi*, pubblicati dal Ramusio, Venezia 1550, in 104. *Matteoli*.

ANGIOLILLO (Cecco, o sia Francesco), *sm.* (Biogr. e Lett.), sause, uno degli antichi poeti italiani che fiorirono nel XIII sec., emulo di Dante, il quale però dee principalmente la celebrità del suo nome al Boccaccio, che di lui racconta la novella IV della nona giornata. *Id.*

ANGIOLOGIA, e ANGIROLOGIA, *sf.* (Anat.) (v. gr. da *ἀγγειον*, vaso, e *λόγος* discorso, trattato), parte dell'anatomia, che tratta dell'uso de' vasi del corpo umano. *ALL-BON.*

ANGIOMONOSPERME, *add. e sf. pl.* (Bot.) (v. gr. da *ἀγγειον*, vaso, *ricettacolo*, *μίστρον*, solo, unico, e *σπέρμα*, semente): si chiamano così le piante che fanno un sol seme coperto, all'opposto di quelle che ne hanno uno solo scoperto o nudo, che chiamansi *gymnomonosperme*. V. *ANGIOSPERME* e *Gymnomonosperme*.

2. Se le piante avessero due semi coperti, in allora si potranno chiamare piante *angiodisperme*; se ne avessero tre *angiotrisperme*; se quattro *angiotetrasperme*; se cinque *angioentasperme*; se sei *angioesasperme*; se sette *angioheptasperme*; se otto *angioottasperme*; se nove *angioenneasperme*; se dieci *angiodecasperme*; se undici *angioendecasperme*; se venti *angioicosasperme*; se più di venti *angiopolisperme* ec., formati tutti i detti nomi dai vocaboli *ἀγγειον*, vaso, *ricettacolo*, *σπέρμα*, semente, e da *δύω*, due, *τρίω*, tre, *τεσσαρὶς*, quattro, *πέντε*, cinque, *ἕξ*, sei, *ἑπτὰ*, sette, *ὀκτώ*, otto, *ἐννέα*, nove, *δέκα*, dieci, *ἑσδκα*, undici, *δωδεκα*, dodici, *εἴκοσι*, venti, e *πολύς*, molto. *BON.*

ANGIOENTASPERME, *add. e sf. pl.* (Bot.) V. *ANGIOMONOSPERME* §. 2.

ANGIOPHIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀγγειον*, vaso, e *φύσις*, riscaldamento, infocamento, e questo da *πυρῶν*, riscaldare, fomentare), febbre infiammatoria, che forma il sesto genere della famiglia delle angiose del quarto nosologico dell'Aliberti, dal Pinel chiamata *angiotonica*, perchè consiste nell'erectum od azione aumentata del sistema vascolare sanguigno.

ANGIOPHISPERME, *add. e sf. pl.* (Bot.) V. *ANGIOMONOSPERME* §. 2.

ANGIOTETRIOR, *sf.* (Bot.) V. *ANGIOTETRIOR*.
ANGIORRACIA, *sf.* (Med.) V. *ANGIORRACIA*.
ANGIORREA, *sf.* (Med.) V. *ANGIORREA*.

ANGIOSCOPIO, *sm.* (Anat.) (v. gr. da *ἀγγειον*, vaso, e *σκοπεῖν*, esaminare, considerare), strumento anatomico che serve per esaminare i vasi capillari; lo stesso che *microscopio*. *Larvisier*.

ANGIOSI, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀγγειον*, vaso), nome della sesta famiglia della Nosologia naturale d'Aliberti, che comprende tutte le malattie, le quali hanno sede nel sistema vascolare sanguigno.

ANGIOSPERME, *add. e sf. pl.* (Bot.) (v. gr. da *ἀγγειον*, vaso, *ricettacolo*, e *σπέρμα*, semente): si chiamano così le piante, i cui semi sono ricoperti di un involucro qualunque, dette perciò anche *cassulata* o *cassolata*. *ALL-BON.*

ANGIOSPERMIE, *add. e sf. pl.* (Bot.) (v. gr. etim. c. s.), nome del secondo ordine della XIV classe del sistema sessuale di Linneo, che rinchiusa tutte le vere labbiate, cui questo d'altronde insegna botanico dava salvemente per fretta questo nome oudi nel fondo del calice. *Richard* ha cambiato questa parola in quella di *tanoginie* (V. questa voce).

ANGIOSPERME, *add. m.* (Bot.) (v. gr. etim. c. s.), epitetto de' semi delle piante *angiosperme*, cioè di quelli che sono ricoperti di un involucro qualunque, per distinguerli dai semi *gymnospermi*, che sono oudi. *BON.*

ANGIOTONICA, *add. e sf. pl.* che (Med.) (v. gr. da *ἀγγειον*, vaso, e *τὶνω*, tendere, distendere): il prof. Pinel fa consistere nell'irritazione del sistema de' vasi sanguigni le febbri comuni chiamate *infiammatorie*, alle quali perciò ha dato questo nome. *DIZ. SC. MED.*

ANGIOTONICO, *ca*, *add. mf.-pl.* ci, che (Med.) (v. gr. etim. c. s.), che proviene dalla tensione delle tonache dei vasi sanguigni. *Id.*

ANGIOTETRASPERME, *add. e sf. pl.* (Bot.) V. *ANGIOMONOSPERME* §. 2.

ANGIOTOMIA, e ANGIOTOMIA, *sf.* (Anat.) (v. gr. da *ἀγγειον*, vaso, e *τομή*, tagliare), parte dell'anatomia, che ha per oggetto la dissezione o incisione de' vasi del corpo umano. *ALL-BON.*

ANGIOTRISPERME, *add. e sf. pl.* (Bot.) V. *ANGIOMONOSPERME* §. 2.

ANGIOTTRIDE, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *ἀγγειον*, *ricettacolo*, e per estensione *cella*, e *τρίω*, *idee*, *felce*), genere di felci, così dette per avere la fruttificazione formata da una doppia linea di caselle ovali prive d'angolo, e contenenti dei semi lenticolari. *BON.*

ANGIOTRISPERME, *add. e sf. pl.* (Bot.) V. *ANGIOMONOSPERME* §. 2.

ANGISTRI, *sf.* (Geogr.), picc. is. dell'arcipel. greco, nel golfo di Atene.

ANGITA, *add. f.* (Mit.), soprannome di Diana, preso da un fiume di questo nome ant. monte Pangeo nella Tracia.

ANGIRE, *sf.* (Geogr.), f. della Tracia, che gettasi nello Sturione. *Erod.*

ANGITOLA, o ANGITULA, *sf.* (Geogr.), f. della Calabria ult., che si scarica nel golfo di s. Eufemia.

2. **ANGITOLA** (la rocca d'), borgo della Calabria sopra il f. addetto, che credesi l'antica *Crissa* de' Brutii.

ANGE, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al., nell'evv. di Treveri.

ANGIEN, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. della Gironda.

ANGIERS, *sm.* (Geogr.), altro borgo di Fr., nel dipart. del Cantal.

ANGLE, *sm.* (Geogr.), monta di Fr., nell'Alvernia; — e borgo nel dipart. della Vienna.

ANGLIA (lat. *Anglia minor*), *sm.* (Geogr.), picc. paese del doc. di Stowich.

ANGLES, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp. in Catalogna.

2. — tre borghi di Fr., nel dipart. della Vandea, dell'Herault e del Tarn.

3. — vill. pare di Fr., nel dipart. della Charente.

ANGLESBY, o **ANGLESEA**, *sf.* (Geogr.), is. e contea d'Ingh., al sett. del princ. di Galles quasi rimpetto a Dublino, di cui Beaumaris è la capitale.

ANGLESOLA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp. in Catalogna.

ANGLESQUVILLE, *sm.* (Geogr.) V. **ENGLESQUVILLE**.

ANGLEY, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. de' Bassi-Pirenei.

ANGLEZARK, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Lancastre.

ANGHIA, *sf.* (Geogr.) V. **ANGUZIA**.

ANGII, *sm. pl.* (St. ant.), popoli della Germania, al sett. dell'Elba. *Tac.*

ANGIA (scuma dell'), *sf.* (St. eccl.), la separazione dell'Inghilterra dalla santa Sede, nato pel divorzio di Enrico VIII con Caterina d'Aragona.

ANGLICANA (religione), *sf.* (St. eccl.), cioè la religione, presunta riformata, quale oggidì è stabilita e professata dalla chiesa anglicana.

ANGLICINO, *na*, *add. mf.* (St. eccl.), agg. che si dà propr. alla chiesa d'Inghilterra.

ANGLOMANIA, *sf.* (Lett.) (v. gr.-lat., cioè dal lat. *Anglia*, Inghilterra, e *man'ia*, pazia, *mania*), imitazione ridicola della maniera o mode inglesi. *Bon.*

ANGLOMANO, *add. a sm.* (Lett.) (v. gr.-lat. etim. c. s.), colui che copia con affettazione le maniere inglesi. *Id.*

ANGIOLA, **ANGIOLLA**, o **PANDOLIA**, *sf.* (Geogr.), borgo del r. di Napoli, nella Basilicata, sul golfo di Taranto.

ANGLO-SISSONI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli d'Al., che vennero a stabilirsi nell'is. britanniche. Gli indigeni si chiamavano *Bretoni*. Dopo la conquista il popolo misto prese il nome d'*inglese*.

ANGOLIER (lat. *Anglediera*), *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. della Marna.

ANGOLIS (Tommaso), *sm.* (Biogr.), teologo cattolico inglese del XVII sec., il quale si

velò sotto il nome di *Candido*, *Albio*, *Bianchi* o *Richworth*, il cui vero nome però era *Withe* (il Bianco), ma più generalmente conosciuto sotto quello di *Anglo*.

ANCO, *sm.* (Geogr.), mont. di Fr., in più alla delle Cevenne.

2. — o **ANGOCHE**, r. d'Afr., presso un ramo del Curma.

ANGÓRRA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *ἀγγος*, vaso, e *φέρω*, portare), nome dato ad un genere di piante, perchè il loro frutto ha la forma di un vaso. *Bon.*

ANGOGIARD, *sm.* (Geogr.), vill. d'Am., sulla riva settentr. del f. s. Loreau.

ANGOSSE, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Dordogna.

ANGOLA, *sf.* (Geogr.), borgo di qualche traffico in Afr., nella Cafreria.

ANGOL, o **VILLA NUEVA DE LOS INFANTES**, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Am. merid., nel Chili, una delle più belle di questa provincia.

ANGOLA, o **DOMGO**, *sf.* o *m.* (Geogr.), r. dell'Afr. occid., nella Guinea inf., la cui capitale è s. Paolo di Loanda, alla foce del Bengue.

2. — (costa d'), comprende tutto il paese situato fra il capo Lopez-Gonzalez e s. Filippo di Benguela, che si calcola ascendere a tremila leghe quadrate di estensione.

ANGOLISE, *add. com.* (Matem.), che ha angoli, che appartiene, o riguarda angolo.

2. (Anat.) — agg. di un'arteria che dall'angolo o canto esterno dell'occhio va a metter capo nella giugulare esterna. *Alb.*

3. **Angolare della scapola**, in forza di *sm.*, nome di un muscolo che si estende dall'apice della spofia traversa delle quattro ultime vertebre cervicali, all'angolo interno a superiore dell'omoplaia.

4. **Ossso angolare**, nome dato ad una delle sei parti che formano il ramo della mascella inferiore negli uccelli e nei rettili.

5. (Bibb.) Nella Scrittura sacra Gesù Cristo è chiamato *pietra angolare*, cioè fondamentale, ch'è come la prima su cui è posto l'edificio. *Alb.*

ANGOLAMENTE, *adv.* (Matem.), a maniera d'angolo, per via d'angoli, dalla parte degli angoli. *Ca.*

ANGOLITO, *ta*, *add. mf.* (Archit.), che ha angoli, come *fabbrica angolata* ec. *Baldin.*

2. (Bot.) **Angolato**, **angoloso**, o **angolare**, diceasi di qualunque parte che presenta degli angoli indeterminati al nel numero che nella disposizione. — Alcune volte però si dà l'epiteto particolare di *angolato* a una parte che non ha la direzione diritta, ma che fa angolo con essa stessa: per es. una foglia il di cui picciuolo forma angolo col suo prolungamento nel corpo della foglia stessa diceasi *foglia angolata*. *Bert.*

ANGOLETTO (dim. di *angolo*), *sm.* (Archit.), cantuccio, cantuccio. *Baldin.*

ANGHI, sm. (Ornitol.), uccello del genere della fola, ed è una specie della gallina sultana. **Burr.**

ANGOLIVERM, sm. (Elmintol.), verme ascoloso, piatto, semplice e microscopico, di cui distinguonsi quattro specie. **Piso.**

ANGOLO, sm. (Matem.), inclinazione di due linee rette o curve collocate in un piano, che si toccano in un punto, e non son poste fra loro per diritto. (Se le due linee sono rette, l'angolo sarà rettilineo; se curve, curvilineo; se l'una retta e l'altra curva, mistilineo) **Ca.**

2. (Archit.) — cantone, ovvero cantonata. **ivi.**

3. **Angolo acuto**, quello ch'è minore del retto, che dicesi dagli architetti *sotto squadra*. **BALDIN.**

4. — *della proporzione del cerchio*, quello che si comprende dalla linea retta che sostiene l'arco della porzione, e dal medesimo arco di essa porzione. **Id.**

5. — *ottuso*, quello ch'è maggiore del retto, che dicesi *sopra squadra*. **Id.**

6. — *piano*, quella inclinazione che fanno due linee, o rette o curve, che sien poste in un medesimo piano, che si tocchino fra loro in un punto, e dicesi dagli architetti *a squadra*. **Id.**

7. — *piano piramidale*, l'angolo solido della cima di una piramide; e talvolta da prospettivi s'intende per quel contenuto da tutti i raggi visivi, che dal punto dell'occhio vanno a trovare i termini di un oggetto. **Id.**

8. — *rettilineo*, quella scambiabile inclinazione o apertura di due linee rette correnti in un medesimo punto, che non sien poste per diritto fra di loro. **Id.**

9. (Mil.) — *al centro*; — *della base*. **V. Angolo del poligono.**

10. — *del fianco*, quello formato dal fianco e dalla cortina. **Gr.**

11. — *della spalla*, quello che viene formato dalla faccia e dal fianco. **Id.**

12. — *della tanaglia*. **V. Angolo delle radenti.**

13. — *delle radenti*, quello che viene formato esternamente dall'intersezione della linea di difesa radente, chiamato più comun. *angolo della tanaglia*, perchè in questa intersezione le linee di difesa formano una figura di tanaglia. **Gr.**

14. — *del poligono*: l'angolo formato da due lati del poligono si chiama *angolo del poligono*, con questa differenza, che quello del poligono, sul quale si fortifica, dicesi *angolo del poligono interno*, a quello del poligono, dentro il quale si fortifica, dicesi *angolo del poligono esterno*; chiamato altresì *angolo dell'arca*, *interiore*, *del recinto*, *della gola*, *del baluardo*, *della circonferenza*. **Id.**

15. — *di difesa*. **V. Angolo fiancheggiato.**

16. — *diminutivo*, quell'angolo acuto che viene formato dalla linea di difesa radente e

dalla cortina, alternativo a quello ch'è formato dalla faccia del bastione e dal lato del poligono esterno, e perciò al medesimo uguale, che pure *diminutivo* si chiama. **Gr.**

17. **Angolo fiancheggiante**, quello che viene formato dal concorso, o dalla linea di difesa radente col fianco, o dalla medesima esternamente colla cortina, se vi è il fuoco di cortina. **Id.**

18. — *fiancheggiato*: l'angolo formato dall'incontro delle due facce del bastione si chiama altresì *angolo difeso*. Viene chiamato *frontespizio del baluardo*, *punta del baluardo*, *naso*, *fronte*, *corona del baluardo*, *angolo esteriore o inferiore del baluardo*, *angolo della fronte del baluardo*. — Non solo i bastioni, ma le piazzerelle, i rivellini, le contraguardie, gli aloni ec. hanno l'*angolo fiancheggiato*. **Id.**

19. — *rientrante*: tutti gli angoli che hanno il loro vertice verso l'interno della fortezza si chiamano *angoli rientranti*. **Id.**

20. — *morto*, l'angolo rientrante che rimane senza difesa. **Id.**

21. — *sagliente*: tutti gli angoli che mostrano il loro vertice verso la campagna si chiamano *angoli saglienti*. **Id.**

22. **Angoli di un quadrato**, le quattro punte dove l'estremità dei lati di un battaglione quadrato vengono a congiungersi. **Id.**

23. (Mecc.) **Angolo di direzione**, quello ch'è compreso fra due linee appunto di direzione di due forze unite. **Trevoux.**

24. — *di elevazione*, compreso fra la linea di direzione ed una orizzontale. **Id.**

25. — *d'incidenza*, formato dalla linea di direzione di un corpo spigante nel punto del contatto. **Id.**

26. — *di riflessione*, formato dalla linea di riflessione del corpo riflesso nel punto del contatto, da cui risulta. **Id.**

27. (Geogr.) **ANGOLO**, distr. di Lomb., nel Bergamasco.

ANGOMINS, sm. (Geogr.), picc. r. d'Afr., poco conosciuto, nella parte settentr. della Gofreria.

ANGOMESS (l'), o ANGOUNOIS, sm. (Geogr.), ant. prov. di Fr., formata ora la maggior parte del dipart. della Charente, della quale Angoulême era la capitale.

ANGON, s. com. (Geogr.), c. delle Indie, nel r. di Cambaya.

ANGONA, sm. (Med.), sentimento di stragolazione con soffocazione imminente, che si fa sentire più comun. nelle donne, che negli uomini.

2. (Geogr.) — comune di Lomb., nel Bergamasco.

ANGONI, s. com. (Geogr.), c. nell'is. di Cipro.

ANGONIA, sf. (Med.) **V. ACONIA.**

ANGORA, sf. (Comm.), pelo di capra molto stimato, che somministrano le capre del terzuo

turio di Ancira, o Angora nell'Anatolia, d'onde ne deriva il nome. *Savary*.

2. (Geogr.) ANGORA, ANGOURY, ANGURIEN, ANKARIAN, o ANKRA (dai Turchi chiamata *Angorah* e *Engour*), ant. c. dell'Anatolia sud-occidentale.

ANGÜRI, o ANGOURY, s. com. (Geogr.); c. pure dell'Anatolia, la quale occupa la posizione dell'ant. porto di Eraclea.

ANGOSIA, sf. (Med.), scosso quasi indefinibile di dolore e di strugimento all'epigastrio.

ANGOSCIOLA, o ANGOSOLA (Sofonisba), sf. (Biogr.), col. pittrice cremonese tra il XVI e XVII sec.

ANGOSTO, sm. (Geogr.), porto dello stretto di Magellano.

ANGOSTURA, sf. (Geogr.), forte e c. della Colombia, sulla Magdalena.

2. — o S. TOMMASO DELLA GUAYANA, c. della Guayana spagnuola di cui è capitale, fondata nel 1588 sulle due rive dell'Orinoco.

3. (Bot.) — V. ANGUSTURA.

ANGOT (lat. *Angotium*), sm. (Geogr.), prov. montagnosa dell'Alissimia; e le capitale pure della prov. stessa.

2. (Biogr.) — (Roberto), poeta francese del sec. XVII, la di cui sola opera che si conosce è una Raccolta d'odi e di sonetti, d'epigrammi e di elegie, intitolata il *Preludio poetico*.

ANGOTINA (lat. *Achantina*, ant. *Ophiades*), sf. (Geogr.), picc. is. del Mar-rosso, nel golfo di Suez, sulla costa d'Egitto.

ANGOU, o ANGOUR, sm. (Geogr.), prov. del Congo, nell'Afr. occid.

ANGOULE, sm. (Geogr.), f. della Siria, che si getta nel lago d'Antiochia.

ANGOULEME (lat. *Engolisma*), sf. (Geogr.), una delle più ant. c. di Fr., capitale già dell'Angoumois, ora capoluogo del dipart. della Charente.

2. — (canale del duca d'), o DELLA SOMMA, pure in Fr., nel dipart. della Somma.

3. (St. di Fr.) — (Carlo di Valois, duca d'), figlio naturale di Carlo IX e di Maria Touchet, cel. pel suo valore sotto i regni di Enrico III e IV, mabito a' vivi in età giovanissima, compiendo la metà del XVII sec.

4. — (Luigi Emanuele di Valois, duca d'), secondo figlio del precedente, che pure si segnalò nell'armi, e specialmente negli assedi di Montauban e della Rochelle, e nelle guerre d'Italia e di Lorena, nel XVII sec., sotto Luigi XIII.

ANGOULEVENT (codetto), sm. (Lett.), nome sotto il quale si è coperto un poeta satirico francese della prima metà del XVII sec. Esiste sotto questo nome una raccolta intitolata le *Satire bastarde, ed altre opere piacevoli del cadetto Angoulevant*.

5. — Lucifone d' Enrico IV, nel XVI sec.

ANGOULE, sm. (Geogr.), borgo della Gironda, sulla riva occid. del golfo di Salopichia.

ANGOURER, sm. (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Arriège.

ANGOURER, sm. (Geogr.) V. ANGOMER.

ANGOUTCHU, s. com. (Geogr.), c. del Tibet.

ANGOXI, ANGOKI, o ANGOSIA, sf. (Geogr.), distr. d'Afr., nel Mozambico.

2. — o ANGANOXA, gruppo d'is. dell'oceano Indiano, nel canale di Mozambico, sulla costa merid. dell'Afr.

ANGOT, sm. (Geogr.) V. EN-GOT.

ANGOUZO, sm. (Geogr.), lago della Russia europ., nel gov. d'Arcangelo.

ANGRA, sf. (Geogr.), c. capitale dell'is. di Terceira e delle altre Azzore, situata nel mezzo della costa merid., il cui nome le viene dalla piccolezza del suo porto, il quale altro non è che un'ansa, che può ricevere soltanto piccoli bastimenti, il che i portoghesi si esprimono con la parola *angra*.

2. — c. della Guinea sup., sulla costa di Gabor, all'imbocc. del f. dello stesso nome.

3. — ne SAINT-ANTONIO, baja della costa merid. dell'Afr., presso dei Cimbabas.

4. — dos REYS, baja della costa del Brasile, nella prov. di Rio Janeiro; e picc. c. maritt. nel r. e prov. medesima.

ANGRAS, sm. (Geogr.), f. che nasce in Alassinia, nel r. di Tigris, e si scarica in quello di Semar.

ANGRIDO-LENE, s. com. (Geogr.), picc. c. maritt. d'Afr., nella bassa Guinea.

ANGRYN D'ALIBAY (Dionigi Francesco), sm. (Biogr.), consigliere di stato e luogotenente civile del Châtelet di Parigi nel XVII sec., magistrato quanto integerrimo, altrettanto generoso, un tratto singolare della cui beneficenza feci e M. Chastenet-Puysegur il soggetto di una commedia in tre atti, intitolata il *Giudice bengalese*. Durante le calamità della rivoluzione, involupato nel sistema degli arresti generali, perì sul palco il 28 aprile 1794, di 79 anni.

ANGRI, sf. (Geogr.), c. del r. di Napoli, nel Principato cit.

ANGRIAS, sm. pl. (St. mod.), popolo dell'Indost., sulla costa del Malabar, quasi tutti pirati di professione.

ANGRIE, sm. (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. della Maine o Loira.

ANGRIVARI, o ANGRIVARIENI, sm. pl. (St. ant.), popoli della Germ., compresi nella unione degli Istevoni, e che si crede essere gli *Angari* conosciuti nel medio evo.

ANGRO, sm. (Geogr.), ant. f. dell'Illiria, di cui non si conosce il nome moderno, che scorreva verso il sett., secondo Erodoto.

ANGRO, sm. (Geogr.), is. del golfo di Botnia, sulla costa della Svez.

ANGROU, s. com. (Geogr.), c. dell'Indost., nel Tibet.

ANGRE, sf. (Geogr.), c. della Corea, sulla costa orient. del Kiachon.

ANGUASICUTUM, *sm.* (Mit. ind.), pianeta di Marte, del quale gl'indiani hanno fatto un semideo.

ANGUICIA, e ANGUCIADA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nella prov. di Logroño.

ANGUSAN, *sm.* (Geogr.), distr. dell'Abissinia, irrigato da un f. del nome stesso.

ANGUCU, *s. com.* (Geogr.), s. d' Afr., nel r. di Tigrì.

ANGULINO, *sm.* (Geogr.), grosso borgo di Sp., nella prov. di Logroño.

ANGUIENSE, *sm.* (Geogr.), ant. luogo di Afr., nella Numidia.

ANGUET (Francesco), *sm.* (Biogr.), scultore francese del XVII sec.

a. — (Michele), fratello cadetto del precedente, scultore egualmente distinto soprattutto ne' lavori di basso rilievo, ed onorato tra i buoni artisti del sec. di Luigi XIV.

ANGUIGANTSI, *sm. pl.* (St. nat.), popoli che abitavano presso l'Ellesponto, di cui parla Strabone.

ANGUIGINT, *sm. pl.* (St. ant. o Lett.), i Tebani, chiamati con tal nome da Ovidio, perchè la favola li fa nascere dai denti di un drago. Nost.

ANGUILLA, *sf.* (Itiol.), pesce spodo del genere delle morene, simile all'angua, d'onde trae il nome, che rinviene ne' fiumi d'Europa, la cui carne è pingue, solida e squisita al palato, ma facilmente nauseante: ha la mascella inferiore, e più lunga della superiore; la pelle del corpo è senza macchie e senza scaglie. G. B.

2. Sono vi diverse razze d'anguille, come paglietane, gavonehi, musini: ciriuola è anguilla sottile, e recolina è anguilla sottilissima; lampreda e grongo sono pesci simili all'anguilla. Als.

3. — di mare. V. MURENA.

4. — elettrica. V. GIMMOTO.

6. (Geogr.) — una delle is. Lucerne.

5. — boja del Canale, nel golfo s. Lorenzo.

7. — capo o punta della costa occid. dell'is. di Terra-Nova.

8. — o SNAKE'S ISLAND, is. dell'Am. settentr., una delle Antille.

9. (Mit.) L'anguilla era riguardata come una divinità dagli Egizj. Erod.

10. (Mario.) Anguille, anguillare, lumiere ec. (in Venezia gone), sono termini sinonimi esprimenti alcuni intagli fatti negli stameneali o coste del vascello, de' quali è composto il fondo di esso, e che servono a fare scorrer l'acqua nel vascello dalle prue fino alle trombe. Sav.

ANGUILLIA, *sf.* (Itiol.), luogo pantanoso in cui si trovano molte anguille. Als.

2. (T. storico) — ant. nome di strada in Firenze, in capo a cui era l'antiestro. Borgh. V.

ANGUILLARA, *sf.* (Geogr.), borgo degli St.

della Chiesa, sulle rive del lago Bracciano, eretto in ducato da Benedetto XIV poco dopo la metà del XVIII sec. — Nelle storie de' sec. XV e XVI sono cel. in It. i conti di tal paese.

2. ANGUILLARA, borgo dello St. ven., sulla riva sinistra dell'Adige, che fa parte di oo dist., nel Padova.

3. (Biogr. e Lett.) — (Giovanni Andrea dell'), uno de' più cel. poeti italiani del XVI sec. La sua traduzione, o piuttosto imitazione libera delle *Metamorfosi* di Ovidio in ottava rima ha goduto e gode tuttora in Italia grande riputazione.

4. — (Luigi, o Aloisio), medico e dotto botanico del XVI sec., nativo di Anguillara nello Stato ecclesiastico, d'onde prese il nome, onorato dalla repubblica di Venezia del titolo di *simplicista*, u di suo primo botanico, e dell'ufficio di direttore del giardino di botanica a Padova.

ANGUILLAR, *sm.*, e più comun. al *pl.*

ANGUILLARI (Agric.), drimi e luoghi filati di viti legate insieme coo pali e pertiche. Ca.

ANGUILLIA, e

ANGUILLIA, *alt.* INGUIN, *sf.* (Anat.), quella parte del corpo umano, ch'è tra la coscia e il ventre, alato alle parti naturali. *ivi*.

2. (Chir.) — chiamasi anche talora un poco d'infuso, che per qualunque indisposizione viene altrui nell'anguilla, detta *alt.* *bubbone*, *ivi*.

ANGUIRETI, *sm. pl.* (Mit.), mostri, la cui andatura tortuosa rassomigliava a quella dei serpenti. Nost.

2. — nome che Ovidio dà ai giganti che vollero cacciare Giove dal trono.

ANGUX, *sm.* (Geogr.), luogo di Sp., nella prov. di Burgos.

ANGUXIA (lat. *Anguilla*), *sf.* (Geogr.), ant. bosco situato nel paese de' Marsj tra Alba ed il lago Fucino. *Sil. Ital.*

2. (St. ant.) — o ANCIZIA, figliuola di Gete e sorella di Medea, la quale posava per la prima che ha scoperto l'erbe velenose, o i veleni estratti dalle piante. Nost.

ANGUIA DIAN, *sf.* (Ornitol.), uccello del genere del rampicchio: ha un collare della lunghezza di una linea e mezzo, di un violaceo risplendente; la gola, il capo, il collo, il di sopra del corpo o le coperte mezzano dell'alo di un verde dorato virace; una striscia di un nero valotato fra le nari e l'occhio; il petto, il ventre e tutto il di sotto del corpo di un nero consimile, siccome le penne della coda o dell'ale o le più grandi coperte dell'ale stesse: le grandi coperte e le penne della coda orlate di verde dorato; il becco ed i piedi neri. Buff.

ANGUIAE NEMUS, *sm.* (Geogr.), borgo della Lucania, secondo Vibio, e che si erede essere lo stesso che l'*Angitae lucus*.

ANGULENS, *sm.* (Geogr.) V. ANGULANA,

ANGULTY, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Misore.

ANGUR, *sm.* (Geogr.), vill. dell'Anatolia.

ANGURIA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *ἀγγύριον*, coccomero), vocabolo applicato ad un genere di piante d'America, per essere il loro frutto analogo al coccomero. *Sonn.*

ANGUS, o ANGO, *sm.* (Geogr.) V. FOSTAR.

ANGUSCOLA, o ACUCELLA, *sf.* (Itiol.), pesce che ha ambedue le mascelle a forma di lesina, le ossa di cui la tutto rilegono di un color verde. *Pink.*

ANGUSTAZIONE (lat. *angustatio*, *arctatio*, *constrictio*, gr. *συστομή*), *sf.* (Med.), stringimento, costrizione.

ANGUSTIA, *sf.* (Med.), stringimento, angustia, o grande inquietudine d'animo; altr. con gr. v. *ademonia*.

2. (Geogr.) — not. c. della Dacia. *Tolom.*

ANGUSTICLAVIO, *sm.* (St. rom.), l'alcio dell'ordine equestre presso i Romani; il *laticlavio* era la veste dei senatori. *Alf.*

ANGUSTINA, *sf.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. de' Pirenei orient.

ANGUSTURA, e ANGSTURA, *sf.* (Bot. e Farm.), cortecia della *cusparia febrifuga*, o *boniplandia trifoliata*, alto e bell'albero che cresce sulle sponde dell'Orenoco, e che appartiene alla famiglia delle meliacee. La vera *angustura* è liscia, esternamente di colore bigio gialliccio, internamente giallo rossiccio, di sapore amaro aromatico, glutinoso, e lascia bruciore sulla lingua.

2. — *falsa*, nome dato alla scorza della *brucea antidysenterica*, pianta unica del genere *brucea*, creduta di un albero che cresce nell'Abissinia, della diocesi triandria di *Linna.*, e delle trementinee di *Juss.* — È di color grigio giallo all'esterno, e dà una polvere grigia di odore acre, che si accosta a quello dell'ipocacua, e di sapore d'insopportabile amarezza. Opera come la noce vomica, ed al pari di essa è un tossico.

3. — *falsa di scorza piana*, la quale uoc si sa a che pianta appartenga, ma non produce nessun male; assomiglia al primo aspetto alla vera, ma è di rottura poco netta, di color giallo cupo rossastro, e di sapore leggermente amaro. *Camp.*

ANGÜTA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nella prov. di Logrono.

ANGWILLAS, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Marna.

ANGY, *sm.* (Geogr.), vill. pure di Fr., nel dipart. dell'Oise.

ANTROSUM CIVITAS, *sf.* (Geogr.): sotto tal nome Tolomeo pone una città in Egitto.

ANHALT (lat. *Principatus Anhaltinus*), *sm.* (Geogr.), stati della confederazione germanica, nell'ex-circ. della Sass. sup., il cui nome deriva da un vecchio cast., le rovine del quale sono poco lontane da Harts-Gerode.

Essi si compongono ora dai tre duc. di *Anhalt-Dessau*, *Anhalt-Bernburg*, ed *Anhalt-Koethen*, ognuno dei quali è differenziato col soprannome della sua capitale.

2. ANHALT, o ALT-ANHALT, cast. in rovine, nel duc. di *Anhalt-Bernburg*, sulla Selka, ant. residenza dei duchi di Anhalt.

3. — VECCHIO e NUOVO, due florido condotto, che il prior. di *Anhalt-Koethen* fondò nelle sue terre di Pleiss, nella Slesia, abitate da rifuggiti polacchi, di origine sassone.

4. — SCHLAUBOURG, nel paese di Nassau, ha una sorg. d'acqua minerale ferruginosa acidula fredda.

ANHIUSEN, *sm.* (Geogr.), fu monastero di Agostiniani nell'ex-circ. di Frascania, interamente spianato sul principio del sec. XVIII.

ANHAUT, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. de' Bassi-Pirenei.

ANKE, *sm.* (Geogr.), vill. de' P. B., sulla Mosca.

ANNOFEN, *sm.* (Geogr.), possessione nobilita nel fo. circ. di Svezia.

ANNOLT, *sf.* (Geogr.), is. della Dan., nel Cattogot; — e c. degli St. prussiani, capitale della baronia di Salm, in Westfalia.

ANT, *sm.* (Ornitol.), uccello della grossacca di un marlo, ma per la sua gran coda ha forma molto allungata; il suo becco è lungo tredici linee; i suoi piedi sono alti diciasette linee; il suo colore è nero, ma variato da alcuni sbattimenti violetti sopra tutto il corpo, tranne un piccolo lembo di verde carneo e lucido, che contorna le penne del di sopra del dorso e delle coperture e della ali. *Bert.*

2. (Geogr.) — AMIRAG, *Anisr*, o *Andicum*, c. capitale già dell'Armenia nell'XI sec., fra Erivan ed Erzerum.

ANIAN, *sm.* (Geogr.), stretto tra l'As. e l'Am.

ANIANI THERMAE, *sf. pl.* (Geogr. ant.), bagni che trovavansi nella Campania presso Cumae, e che credesi il luogo oggigi chiamato *Bagni del Lago*.

ANTI ANI: voce colla quale chiamossi e si allettano i polli, ed in specie le anitre. *Ca.*

ANTINO, o ANANDA (sant'), *sm.* (St. eccl.), discepolo di s. Marco, o primo vescovo di Alessandria, secondo l'opinione di coloro che riguardano questo santo evangelista come fondatore e non come vescovo di questa chiesa. *Euseb.*

2. — monaco egiziano ne' tempi dell'imp. Arcadio, verso la fine del IV sec., autore di uno Cronaca, nella quale seguì Eusebio di Cesarea. *Voss.*

3. (Let.) — o ANIENO, giureconsulto ai tempi di Alarico re de' Visigoti nella Spagna, nel VI sec., il quale, d'ordine di questo principe, compendì i XVI libri del codice teodosiano. *Id.*

4. — astronomo e poeta nel XV sec., del

quale sono que' vocal tecnici tanto conosciuti sopra i segni dello Zodiaco:

Sans Arias, Taurus, Gemini, Cancer, Leo, Virgo, Libra, Scorpio, Arcturus, Capricornus, Pleiades.

5. (Geogr.) ANIANO, o s. BENEDETTO DI ANIANO, picc. c. di Fr., nella Langueadoca.

ANIVA, o ANIVÀ, *sm.* (Geogr.), promont. col. della terra di Jesso, al sett. del Giappone.

ANIBERTO (Luigi Malteu), *sm.* (Biogr.), paese o storico francese del XVIII sec.

ANINI, *sm.* (Geogr.), lago nella gran Tart.

ANICAL, o ANICUL, *sm.* (Geogr.), forte dell'Indost., nel Misore.

ANICE (*anisi, anise, aniso*, e poetic. *anicio*), *sm.* (Bot.), piccola pianta annuale della famiglia delle ombrellifere e della pentstemonia dignia, la quale è oriunda dell'Egitto, ma si rese indigena nel mezzodì dell'Europa. I suoi semi, del nome stesso, sono di figura oblunga, lanuginosi, di sapore aromatico, caldo, unto grato, e come zuccherino. Si usano molto dai confettieri per essenza, rosoli, alcool odorato ec.

1. — *stellato* (*seme badian*, * dal Redi detto *finocchio della China*), frutto composto di circa nove cassulo disposte in giro o a stella, ognuna delle quali contiene un seme lucido con odore d'anico, ed ha le stesse virtù e gli usi medesimi dell'anice comune. *Camp.*

3. *Anici salvatici*, cicutaio officinale. *ALA.*
ANICRO, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *α priv.*, e *νικτώ, vincere, superare*, cioè *insuperabile*), nome proprio d'uomo. *Bon.*

2. (Mit.) — nome di uno de' figliuoli di Ercole e della dea Elbe. *Apollod.*

3. (St. dell'Imp. rom.) — liberto di Nerone, e ministro de' suoi più esecrabili eccessi. *Tac., Suet.*

4. (St. eccl.) — (sant'), eletto papa nell'anno 157, secondo alcuni, o nel 150, secondo altri, ebbe alcune discussioni co' s. Policarpo intorno alla fissazione della celebrazione della Pasqua, che non alteravano però la carità loro, e sciolse il martirio nel 161, sotto il regno di M. Aurelio. *Platina, B.*

5. (Med.) — nome dato ad un equinastro, a motivo delle sue grandi virtù. *Casr.*

ANICI (Pietro), *sm.* (Biogr.), col. matematico e meccanico tiradese del XVIII sec.

ANICHE, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del Nord.

ANICINI (Luigi), *sm.* (Biogr.), col. ingegnere di medaglie ferrarese nel XVI sec., quello di Enrico II re di Francia e di papa Paolo III, sono riputate i suoi capolavori in quel genere.

ANICO (o DEGLI ANICI), *sm.* (St. rom. e Lett.), famiglia romana, originaria plebea, la quale si rese famosa soprattutto sotto gl'imperatori cristiani, sebbene avesse avuto de' consoli anche prima di G. Cesare, cioè L. ANI-

Diz. encicl.

cio Gallo negli anni di Roma 594, e 160 av. G. C., e posteriormente Anicio Creso sotto l'imp. di Nerone, l'anno 64 di G. C. — Ritrovasi pure un Q. Anicio Gallo, pretore l'anno 585 di Roma, e 169 av. G. C., che trionfò dopo aver comandato con felicissimo effetto nell'Illirio, ove fece prigioniero il re Genzio. — Da questa nobilissima ed antichissima famiglia vuolò che discendano i *Frangipani* e i *Micheli*, ambedue famiglie distintissime per nobiltà, l'una in Roma, l'altra in Venezia. — Il santo pontefice Gregorio era della famiglia degli Anici.

2. ANICIO GIULIANO, il primo degli Anici che abbracciò la religione cristiana, console sotto Costantino nel 322, quindi governatore della Tarraconense e prefetto di Roma, lodato da Simmaco come il più nobile, più ricco e più potente personaggio del suo tempo.

3. — PRIMO (Sesto), prefetto del pretorio e console romano, uno de' grandi ed illustri soggetti dell'impero, verso la fine del IV sec., a' tempi dell'imp. Graziano, soprannominato *Primo*, perchè la probità era il carattere di tutte le sue azioni.

4. (Geogr.) — (lat. *Anicium*), nome della mont., secondo alcuni, sulla quale *Le Puy* è stata fondata.

5. (Bot.) — V. ANICE.

ANICINCIO, *sm.* (St. nat.) V. ANITTANCIO.
ANIDO (o MONTE BORGADA), *sm.* (Geogr.), mont. d'It. dominato da T. Livio, all'occasione di un decreto contro i laghi che abitavano il territ. di Apon, per trasferirli nel paese dei Sommi.

ANIDRIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *α priv.*, e *ιδρώς, sudore*), privazione o mancanza di sudore. *Casr.*

2. (Fis.) — (v. gr. da *α priv.*, e *ἄνωγ, acqua, pioggia*), mancanza d'acqua, siccità; e dicesi di quelle stagioni o tempi dell'anno che sieno molto secchi per mancanza di pioggia. *Bon.*

ANIDRITE, *sm.* (St. nat.), nome dato da Werner alla *calce solfata*, detta *calce solfata anidra* da Houty. *Bossi.*

ANIDRITO, *add. m.* (Lett.) (v. gr. da *α priv.*, ed *ιδρώς, sedia*, o *ιδρώς, fermarsi, stabilirsi*, interpretati v. per *colonia*), soprannome dato a Timone il Misantropo, il quale conduceva una vita errante e vagabonda. *Bon.*

ANIDRO, *sm.* (Geogr.) (v. gr. da *α priv.*, o *ἄνωγ, acqua*), nome di un'is. dell'Jonica, così detta, secondo il p. Arduino, per essere mancante d'acqua. *Martin.*

2. (Chim.) — la forza di *add.*, che non contiene acqua. Quindi dicesi che un sale cristallizzato è *anidro*, quando non contiene acqua di cristallizzazione.

ANODRIST, *sf.* (Med.) (v. gr. da *α priv.*, o *ιδρώς, sudore*), diminuzione o cessazione dell'escrezione del sudore (lo stesso che *anodria* §. 1.) *Casr.*

ANKE, *sf.* (MR. ind.), religione del Tibet. NOEL.

ANIELLO, o **MASANIELLO**, *sm.* (St. di Nap.), potere pesantare napoletano, il quale si rese cel. nel XVII sec., facendosi capo de' malcontenti contro le vessazioni del duca d'Arcos vicere di Napoli. MOR.

ANIKU, o **ANIAN-FU** (lat. *Aniana*), *sf.* (Geogr.), c. della China, nella prov. di Cuiquani.

ANIENO, *sm.* (Lett.) V. **ANIANO** §. 3.

ANI, (Geogr.) — o **ANIO**. V. **TAVERONE**.

3. (Mit.) — dio del fiume Anio, ora Tevere succennato. NOEL.

ANIERES, *sm.* (Geogr.), due vill. di Fr., l'uno nel dipart. della Costa d'oro, l'altro in quello della Sarta.

ANIFITI, *sm. pl.* (Mit. miam.), setta riguardata come ortodossa dai Turchi. *Erbelot*.

ANGELLA (*scapigliata*, o *fanciullaccia*), *sf.* (Bot.), pianta che ha lo stelo alto più di un palmo, striato, ramoso; le foglie alterne, sessili, molto finemente intagliate; i fiori di un celeste pallido, grandi, solitari, terminanti, con l'involucro multilobato, ed il frutto rotondo, globoso, quasi intero. Ha una varietà a fiori doppi, la quale si coltiva ne' giardini. GAIL.

2. — *cominella*, è il melancio domestico del Mattiolo. ALZ.

ANIGOSINTO (*la billardière*), *sm.* (Bot.), pianta, la quale senza fiori ha l'aspetto di un'iride o di una mora: forma un pedale, dal quale nascono molti gruppi di foglie radicali, spadiciformi, guasinate, ferme, di un bel verde, glabre, molto opposte alla sommità, lunghe da 3 a 4 decimetri, larghe da uno a due centimetri. Dal mezzo di questo pedale si innalza un caule druto, fermo, cilindrico, verde, alto da 7 a 8 decimetri, guercito da 5 a 6 foglie corte, omissicauli, della medesima forma delle radicali, il quale si divide in molte ramificazioni, l'ultima delle quali sostengono molti fiori nudi, che successivamente si vanno aprendo. Questi fiori molto singolari sono composti di un tubo corto, di 4 centimetri circa di lunghezza, coperto di fiocchi corti, lanuginosi, di un giallo verficcio; la sommità del tubo si separa in sei parti aperte, appuntate, di un violetto pallido, ligio al di dentro, e queste portano sei stami liberi, inseriti alla loro base, o all'entrata del tubo: filamenti verdi; otere di colore azzurro. E indigena della Nuova-Olanda. DUM.

ANIGAR, o **ANIGER**, *sm.* (Geogr.), f. dell'Elide, nel Peloponneso. PAUS.

ANIGARA, *sf.* (Geogr.), luogo nell'Argolide, presso il lago di Lerna. ID.

ANIGIRI, *sf.* (Mit.), ninfe del f. Anigir, nel Peloponneso. ID.

ANIKH, *sf.* (Geogr.), c. dell'Arabia, nel Nedjed, cel. un tempo sotto il nome di *Hanifah*, e rinomata pure per aver dato i natali ad *Abdul-Fahib* profeta dei Wahabiti.

ANIKAR, *sf.* (Geogr.), c. d'Afr., sulla Costa d'oro.

2. — una delle is. Molouise.

ANIL, *sm.* (Bot.), erba, o pianta da cui si trae l'indaco, che nasce nell'is. di Giamaica, nelle Caribe e nella Guadalupa. CA. in *Indaco*.

ANILLO, *s. com.* (Geogr.), c. della costa orient. dell'is. Panay, una delle Filippine.

ANILCO, o **ANILCA**, *sm. o f.* (Geogr.), borgo dell'Am. settentr. verso il mezzo della Florida, in vicinanza di un passo al quale dà il suo nome.

ANILLO ed ANILCO, *sm.* (St. ant.), fratelli giudei di Babilonia, giovani tessitori, i quali per sottrarsi da' cattivi trattamenti del loro padrone, presero le armi, radunarono genti risolte, si fortificarono ne' paludi formate dall'Eufrate, e si resero potentissimi, sotto il regno di Caligola verso l'anno 40 di G. C. (*Gius. Ant. giud. l. 8*)

ANILLA, *sm.* (Geogr.), f. di Fr., nel dipart. della Sarta.

ANIM, o **HANIM** (v. ebr. *poteri*, o *mentichi*), *s. com.* (Geogr.), ant. n. di Palest., nella tribù di Ginda, fra Ishabmo e Gosen, (*Jos. 15, 20*)

ANIMA, *sf.* (Metaf.) (v. gr. da *κίνησις*, *vento*, *saffio*, *fato*), il principio della vita di ogni creatura vivente, o quello spirito finchiuso in un corpo organizzato. BON.

2. — *vegetativa*, dicesi quella per cui crescono le piante. ALZ.

3. — *sensitiva*, quella per cui crescono ed hanno moto o senso gli animali. ID.

4. — *razionale*, o *ragionevole*, quella ch'è il principio della vita, dell'intendimento o pensiero, o degli atti della volontà dell'uomo. ID.

5. (Filos.) — *del mondo* (o chiamata dagli antichi filosofi uno spirito universale che si supponeva diffuso in ogni parte dell'universo. ID.

6. (Pitt. e Scult.) — quello spirito, quella vivezza o quell'espressione, che rende le figure dipinte o scolpite quasi vive ed animate. BALD.

7. (T. de' gettat.) — la forma ricavata dal modello, che i gettatori fanno tanto più scarsa di grossezza, quanto vogliono che sia grosso il metallo, quando sarà gettata la statua. ID. — E così pure la parte interiore di molta opera dell'arte, che serve per fortezza, o per fondamento. ALZ.

8. (T. de' legnaj.) — il sodo dell'istoleitura di una porta, di un'imposta, o simile. ID.

9. (Agric.) — la parte inferiore de' nocciuoli, cioè il grano di quel frutto vestito di nocciolo, come la mandorla, la pesca e simili. GAZZ.

10. — la parte altresì interna delle radici, levate le scorze. ALZ.

11. — parlando degli alberi, quella sostanza ch'è nel centro del legno; altr. *midolla*. ID.

12. (Archit.) *Anima della scala*, quella

parte dove si appoggiano nell'interno gli stailini. BALDIN.

13. (Mus.) *Anima di un violino*, o similis, pezzo di legno posto ritto tra il fondo e il coperchio sotto il ponticello. ALB.

14. (Mecc.) — *dell'argano*, quel pezzo di legno che girando avvolge la fune; altr. *fusto*. Id.

15. (Maria.) — *di una grossa corda*, certo dato numero di fila di quadretto, che si mettono nel bel mezzo di differenti toroni che compongono il canapo o corda grossa; altr. *miccia*. SAV.

16. (Chim.) — *di saturno*, dissoluzione del Itargirio nell'aceto distillato, chiamata anche dai chimici *aceto di saturno*. (Neri A.) G. V.

17. (Comm.) — *di un rotolo di tabacco*, chiamasi in Francia quel istesso, su cui si forma il tabacco in corda; così pure quello piccole foglie di tabacco, colle quali si riempie il di dentro dell'invogli. *Savary*.

18. (Iconol.) — la sua immagine più generalmente conosciuta è la farfalla. Quindi Dante (*Purg.* 10)

Non s' accorgete voi; che noi siam venuti
Nati a formar l' angelica farfalla?

Intendendo appunto l'anima, che dagli antichi era rappresentata sotto forma di farfalla, perchè la farfalla esce dalla apogee del verme, quando per morto.

19. (Mit. rabb.) *Preesistenza delle anime*, opinione generalmente accolta appo i dottori ebrei, sostenendo che furono formate tutte fuo dal primo giorno della creazione, uscendola quindi Iddio ai corpi a misura che se ne forma qualcuno. NOB.

20. (Mit. giapp.) *Festa delle anime*, celebrasi ogni anno nel Giappone, e dura ordinariamente due giorni. Id.

21. (Mit. chia.) — i Turchinesi della setta de' letterati rondono un culto religioso alle anime di quelli che sono morti di fame, e fine di ottenere per mezzo loro un ingegno sottile e acuto; superstizione fondata su di un principio che sembra sensato, cioè che le persone sobrie hanno la mente molto più chiara e aguilare che quelli il cui cervello è ottuso dai fumi di un sorchio nutrimento. Id.

22. (Mit. am.) — è una festa degli Uroiti, che sembra essere la più solenne di tutte le cerimonie religiose. Id.

ANIMACKA, o ANIMACKA, *sf.* (Geogr.), f. dell'Indost., nel Malabar.

ANIMALAYA, ANIMALY, o ANEMALLY, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Cambetour.

ANIMALA, *sm.* (Fis.), corpo particolarmente organizzato, con facoltà di trasferirsi da un luogo all'altro, munito entro sè di un sacco, in cui depone certa quantità di alimenti per digerirli a suo tempo, dotato di sensibilità, e in cui si opera la nutrizione dal primo sino

all'ultimo istante della sua vita. — Non s'ha però definizione che torni possibile applicare a tutti gli animali, e la migliore contiene delle eccezioni per la gradazione ch'è nel numero e nella perfezione degli organi e della facoltà svariate che da questi se dipendono.

2. ANIMALI: questa voce ordinariamente suol comprendere le bestie che vivono sopra la terra, come *bue*; *asino*, *ceruo* ed altri. I filosofi però sotto questo termine pongono anche l'uomo, che dicono essere *animale ragionevole*, e gli uccelli stessi.

3. — i chimici fanno una divisione degli animali in perfetti ed imperfetti; ma noi per darne quella che all'istituto nostro sia più conforme, li divideremo in cinque classi, cioè in *terrestri*, *acquatici*, *volatili*, *anfibi* ed *insetti*. — I *terrestri* o sono quadrupedi o rettili: i quadrupedi o tengono il piede forcuto come i buoi, o solito come i cavalli, o diviso in più dita, come i cani, i leoni, i lupi ec. CHAMB.

ANIMALX, *add. com.* (Fis.), che appartiene all'anima, o a corpo animato. ALB.

2. (St. nat.) *Regno animale*, quella classe in cui si comprendono tutti gli animali. Id.

ANIMALETTO, e ANIMALICCOLO, *sm.* (Fis.), piccolissimo animale; e animale non visibile che col soccorso del microscopio.

ANIMILI (*Animales di*), *sm. pl.* (Mit.), divinità chiamate con tal nome perchè erano le anime di quelli che dopo la loro morte erano stati immoverti tra gli Dei. NOB.

2. (Mit. egiz.) Gli Egiziani onoravano con un culto particolare gli animali del loro paese. Questo culto era fondato 1.º su quello che si rese nel principio agli astri, ai quali si diedero dei nomi d'animali che ancora conservano; 2.º sopra una tradizione egizia, cioè che gli dei, inseguiti da Tifone, erano occultati sotto le figure di diversi animali; 3.º sul dogma della metempsicosi, secondo il quale succede una continua circolazione delle anime in differenti corpi d'uomini o d'animali; e finalmente su l'utilità di alcuni di questi animali per gli Egizj: così l'*ibi* era venerato perchè distruggeva i serpenti, l'*icneumone*, perchè rompendo le uoni de' cocodrilli, impediva loro il moltiplicarsi troppo ec. *Erod.*, *Diod.*

3. (Mit. e Lett.) — *consacrati agli Dei*, ciascuno dio aveva il suo animale favorito che gli s'immolava o preferenza di ogni altro, e col quale ordinariamente rappresentavasi. Così il *leone* era consacrato a Vulcano; il *lepo* o lo *spaviero* ad Apollo, perchè hanno la vista acuta; il *corvo*, la *cornacchia* e il *cigno* allo stesso dio, perchè dicevasi che atessero un naturale istinto per predir l'avvenire; il *gallo* allo stesso, perchè annunzia col suo canto il levar del sole, ed a Mercurio come simbolo della vigilanza che esigea la moltitudine de' suoi impieghi; il *cane* agli dei Lari o Per

nali; il *toro* o Nettuno, a ragione del mugugno de' flutti; il *tonno* allo stesso dio; il *dragone* a Bacco ed a Minerva; i *grifoni* ad Apollo; il *serpente* ed il *gallo* ad Esculapio; il *cervo*, il *carro* e l'*Idra* ad Ercole; il *pastore* o l'*agnello* a Giunone; il *cavallo*, l'*avoltojo*, il *lupo* e il *picco verde* a Marte; la *giovenca* e l'*oca* ad Iside; l'*aquila* a Giove; la *civetta* a Minerva; la *colomba*, il *pavero* o l'*accingia* a Venere; gli *alcioni* o *Teti*; la *gazza* a Bacco; la *fenice* al Sole; l'*agnello* alle Furie; la *cervin* e il *pesce barbio* a Diana; la *traja* ad Ecate; l'*asino* o Priapo.

4. (Mit. maon.) Secondo i Musulmani, vi saranno dieci animali che debbono entrare nel paradiso: la *balena* che ha ricevuto Giunone nel suo ventre; la *formica* di Salomone; l'*ariete* d'Ismaele; il *cuculo* di Ibleide; la *cammella* del profeta di Dio; l'*asino* di Ilazi, regina di Saba; il *vitello* di Alenano; la *cammella* del profeta Saleh; il *lupo* di Mosè; ed il *cane* ch'era coi sotto dormienti. NOEL.

6. (Iconol.) — il *gallo* è riguardato come simbolo della vigilanza; la *tartaruga*, della costanza; la *tortorella*, della fida conjugale; la *colomba*, della semplicità; il *pavone*, dell'orgoglio; la *tigre*, della ferocia; il *leone*, del coraggio; il *porco*, della golosità; il *passere*, della lascivia; l'*asino*, dell'ignoranza; la *gazzza*, della loquacità; il *cane*, della fedeltà; la *cornacchia*, di una lunga vita; il *lupo*, della rapina e della crudeltà; la *volpe*, dell'astuzia e della frode; la *formica*, dell'ecumene; il *mulo*, dell'ostinazione; la *lepre*, della timidezza. *Id.*

ANIMALICOLISMO, *sm.* (Fis.), ipotesi, con cui ricorrendo agli animalietti spermatici vuolsi spiegare i fenomeni della generazione.

ANIMALICOLISTA, *sm.-pl.* sti (Fis.), fisiologo che spiega i fenomeni della generazione per via degli animalietti spermatici.

ANIMALICOLO, *sm.* (Fis.) V. ANIMILETTO.

ANIMALIFIANTE, *sm. pl.* (St. nat.) (voce composta da *animale* e *pianta*, come i Greci formavano *zoofiti*), piantanimali, zooliti. *At.*

ANIMALISMO, *sm.* (Fis.) V. ANIMALITÀ.

ANIMALISTA, *sm.-pl.* sti (Fis.), nome che si dà a coloro, i quali pretendono che gli embrioni non solamente sono formati, ma ed anche vivi nel seme del padre. *At.*

ANIMALITÀ, *sf. indecl.* (Fis.), il complesso degli attributi e delle facoltà che distinguono la materia organica animale.

ANIMALIZZANTE, *p. pr.* di *animalizzare* (Fisiot.), che animalizza. *At.*

ANIMALIZZARE, *att.* (Fisiot.), far passare una sostanza nello stato di sostanza animale. *Id.*

ANIMALIZZAZIONE, *sf.* (Fisiolog. chim.), passaggio dallo stato di materia inorganica, o vegetale, a quello di animalità. *Klap.*

ANIMARE, *att.-ind. pr. 3.º* (T. di cavall.), parlando di un cavallo, egli è scuotuto, quan-

do rallenta i suoi movimenti, colla voce o col fischio della sferza o frusta.

ANIMAS (Rio de las), *sm.* (Geogr.), f. del Messico.

ANIMISTICO, *add. m.* (Anat.), dicesi il primo de' due nervi da cui spunta l'occhio. *At.*

ANIMATO, *ta, pp. mf.* di *animare* (Med.), ordinariamente si riferisce al volto, quando questa parte del corpo è rossa e turpida.

2. (Arab.) — dicesi del cavallo che si rappresenta con alcune de' visi in aria. *At.*

ANIMAZIONE, *sf.* (Metaf.), unione dell'anima col corpo.

ANIME (anime etiopica, o orientale, *anime resina*), *sf.* (St. nat.), resina che già da' Portoghesi veniva portata d'Africa in Europa, usata in medicina nel XVI sec., e che ignorasi da qual albero fosse tratta, ora rarissima essendo fuor di commercio, pellucida, in frammenti di grossezza e di calor vario, di grato odore nell'abbracciare, e dai più confusasi col *courbaril*.

2. — americana, occidentale. V. COURBARIL.

ANIMELLA (lat. *glandula*), *sf.* (Med.), una delle parti del corpo dell'animale, *Id.* una o di sostanza molle e spugnosa (* veramente la glandula timo del feto) *C.*

2. (Anat.) — (lat. *salivaria*), quella sottilissima membrana sì fittamente locata entro ai menuti o de' vasi o di alcune altre cavità, che agevolmente costringono ai fluidi che vi corrono di proseguire il loro corso, non già di ritornare indietro. *At.*

3. (Mecc. ed Idraul.) — quell'ingegno dentro a checchessia, il quale facilita od impedisce l'entrare o l'uscire dell'aria, o di qualche liquore, come nelle trombe da trarre acqua. *Id.*

ANIMELLITA, *sf.* (T. de' nocell.), quella porzione di carcio, che nel meglio resta attaccata alla lingua. *Id.*

ANIMELLATO, *ta, add. mf.* (Mecc. ed Idraul.), che ha un animella. *Id.*

ANIMETTA, *sf.* (T. degli armaz.), armatura di donno fatta di ferro, a botte di spado, e talvolta di pistola, che cuopre il petto e le reoli, o tutta d'una piastra, o o scaglie, perchè non impedisca il moto della persona. *Ca.*

2. (Odontol.) — midollo del dente. *Redi.*

3. (T. eccl.) — nome che alcuni danno alla pala del calice. *At.*

ANIMEZ, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'imp. di Marocco, nella prov. propria di Marocco.

ANIMISMO, *sm.* (Filos. e Med.), dottrina o setta di Stahl, in quale sosteneva presiedere l'anima a tutti gli effetti dell'organizzazione.

ANIMISTA, *sm.-pl.* sti (Filos. e Med.), sostenitore o fautore del sistema dell'animismo.

ANIMATOR, *sm. pl.* (Lett.), nome di otto accademie che fiorirono in diversi tempi in Italia. Una di queste fu istituita in Cremona

nel 1560; un'altra fioriva in Roma nel 1576; un'altra in Padova fondata nel 1593; altra in Milano fondata dai Gesuiti nel convento di Breva verso i principii del XVII sec.; la quinta ebbe vita in Palermo nel 1642, e chiamavasi degli *Animosi d'Oreto*, dal fiume che bagna la città; la sesta fu istituita in Recanati nel 1664; la settima fu eretta in Venezia nel 1804 in casa del veneto portolo Gio. Carlo Grimaldi, e principal promotore ne fu il cel. Apostolo Zeno; e un'altra finalmente se ne trova menovata in Gubbio, senza nota del tempo in cui fiorisse. *Mazzuch.*

ANINA, *sf.* (Geogr.), è dell'Indie, al di là del Gange. *Tolom.*

ANINETO (lat. *Aninetum*, *Anineta*, *Anitanum*), *s. com.* (Geogr.), ant. e. quic. di Asia.

ANINNA, *sf.* (Geogr.), picc. f. della Guinea sup., sulla Costa d'oro.

ANINOS (lat. *Oeta*), *sm.* (Geogr.), monte della Romelia.

ANISK, *sm.* (Geogr.), vill. della Russia europ., nel gov. di Perm.

ANIO, *sf.* (Mit.) (v. gr. da *αἰών*, perfezionare, cioè che perfeziona), nome di una delle tre Grazie, secondo gli Ateniesi, che da prima non ne conoscevano che due.

2. — *sm.*, divinità degli abitanti di Etide, che altri chiamano *Alto*, e che riguardano come il fondatore di questa città chiamata *Alis* ne' primi tempi.

3. (St. ant.) — re di Deio e gran sacerdote di Apollo discendente da Cosimo, padre di Andro, che diede il suo nome all'isola di Andros, di cui fu re. *Diod. sic.*

4. — re degli Etruschi, che perseguitando Ciego involatore di suo figliuolo, nè potendo ottenerlo, saltò nel fiume chiamato oggi di Tevere, per cui gli fu dato il nome di *Anio*. *Mon.*

5. (St. rom.) — (la tribù d') (lat. *Aniensis tribus*), gli abitanti presso il fiume Anio, di cui furonsi una nuova tribù, nel censo o numerazione del popolo romano, l'anno di Roma 455, e 299 av. G. C. sotto il consolato di M. Fulvio e di T. Manlio. *T. Livio.*

6. (Geogr.) — o ANIENO, oggi TEVERONE. V. quest'ult. v.

7. — f. dell'Egipto, il cui nome moderno è *Fajussa*.

8. — luogo nelle vicinanze di Pozzuolo, oggi chiamato *Lago-Sudatorio*.

ANIOCA, *sf.* (Geogr.), c. del r. di Napoli, nella Calabria ult.

ANIONE, *sm.* (St. ant.), uno de' generali di Radamanto, che fu desso dell'isola di Deba.

ANOUR, o ANEROUR, *sm.* (Geogr.), forte dell'Indost., nel Carate.

ANIRAN, *sm.* (Mit. pers.), angelo o genio che presiede alle nozze, e che ha l'intendenza su tutto ciò che accade nel trentesimo giorno di ciascun mese solaz dell'ant. calendario per-

siano, secondo l'osservazione superstiziosa del magi. — Questo trentesimo giorno di ciascun mese porta anch'esso il nome di *Aniran*, ed è consacrato a questo genio, la cui festa celebravasi con pompa non è più osservata se non che dai Parsi, i quali la celebrano segretamente. *Erfelot.*

ANIRITACI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli della plaza sottobr. della Numidia. *Tolom.*

ANIS, *sf.* (Geogr.), is. della Dan., nel duc. di Sleswig.

2. — (lat. *Anisina mons*), mont. di Fr. nell'Avernia, conosciuta un tempo per la città di *Ruessium*, fabbricata sopra, ad ora per quella di *Puy*, che vi fu costrutta sulle rovine della precedente.

ANISA, *sf.* (Geogr.), c. dell'Arabia.

ANISCITORE, *sm.* (Anat.), muscolo, detto con altro nome *latissimus del dorso*. *Bonin.*

ANISOTTO, *sm.* (T. del Comm.), liquore fatto con infusione di anici. *Ata.*

ANISI, *sf.* (Geogr.) V. ANI §. 2.

2. (St. ant.) — o ANISTON, re d'Egipto, eletto, qualunque cieco, dopo la morte di Asiché, il cui regno però fu per lunghissimo spazio di tempo interrotto dall'invasione degli Etiopi, sotto la condotta di Salsacio loro re, verso l'anno 1012 av. G. C. *Erod.*

ANISTONIA, *add. f.* (Mit.) (v. gr. da *αἰών*, perfezionare, e *δῶκεν*, dono, cioè che perfeziona i doni, o fa dei doni perfetti), soprannome di Diana. *Nort.*

ANISI-LE-CHATRAU, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nella Piccardia.

ANISTO (Giovanni), o JANUS ANTIUS, *sm.* (Biogr. e Lett.), poeta latino moderno, che fiorì a Napoli nella prima metà del XVI sec.

ANISO, *sm.* (St. eccl.), vescovo di Tessalonica nella Macedonia nel IV sec., ed uno di que' vescovi che difesero la innocenza di s. Gio. Grisostomo. La di lui memoria è onorata nel Martirologio romano il 5o dicembre. *Baillet.*

2. (Geogr.) — ant. f. della Norica, chiamata pure *Anasus*, e che vuol dir il moderno *Enns*.

ANISOCICLI, *sm. pl.* (Mecc.) (v. gr. da *αν* priv., e per eufonia, *ισος*, eguale o *κύκλος*, circolo), circoli della vite o chioccioli, così detti perchè sono fatti a simiglianza de' capelli delle donne, che sospesi formano alcune natiche, dagli artefici volgarmente chiamati in Toscana *pani della vite*. *Ata.*

2. (Archit.) — macchine, menzionate da Vitruvio, utili non che alle belliche, ma ancora alle arti civili della pace, le quali consistono di molti circoli ineguali che si succedono gli uni agli altri, alcuni maggiori ed alcuni minori, affinché con facile sforzo mantendo i maggiori tengano vicissolamente spinti con un certo impeto i minori. *Box.*

ANISODITILI, o

ANISODITILI, *sm. pl.* (Ornitol.) (v. gr.

da *δυσος*, *disuguale*, *impari*, e *ἀνισός*, *diso*, uomo dato ad una tribù dell'ordine degli uccelli sibilanti, i cui caratteri sono tre dita dirette in avanti, uno di dietro, qualche volta versatili; due avanti ed uno di dietro, fra una o due specie anomali. Bon.

ANISODONTE, *sm.* (Itiol.) (v. gr. da *ἀνισος*, *ineguale*, e *ὀδὸς*, *dente*), nome specifico di un pesce del genere squalo, descritto da Latham negli atti della Società lineare di Londra, così chiamato da questo autore, perchè ha circa una ventina di denti acuti ed un poco ricurvi, e presso ciascuno di questi grandi denti se ne contano da tre sino a sei che sono molto più corti.

ANISÓNICO, *sm.* (Entomol.) (v. gr. da *ἀνισος*, *disuguale*, e *ὄνηξ*, *unguia*), genere d'insetti che hanno i quattro tarsi anteriori terminati da due uncinetti bifidi; i due ultimi non ce hanno che uno, ma più forte dei precedenti. Cuvier.

ANISOTE, *sf.* (Mit.), sposo di Pierio. Nost.

ANISOSTENO, *add. m.* (Mod.) (v. gr. da *ἰσος*, *eguale*, e *σπίς*, *forza*), epiteto che si dà a quei muscoli che non hanno la stessa forza, ma che sono mancanti. Cast.

ANISOTICHIDE, o

ANISÓTACO, *add. m.* (Mod.) (v. gr. da *ἰσος*, *eguale*, e *ταχύς*, *veloce*, cioè *ineguale e veloce*), epiteto dato ad una specie di polso che rappresenta questo doppio carattere. Id.

ANISÓTOMA, *sm.-pl. m.* (Entomol.) (v. gr. da *ἰσος*, *eguale*, e *τομή*, *divisione*), genere d'insetti così detti per avere le antenne e gli articoli disuguali. Cuvier.

ANTISOM (Lorenza), *sm.* (Biogr.), stampatore lionesse del XVII sec., il primo del suo nome che sia distinto nell'arte tipografica e libraria. Da' suoi torchi uscì *Bibliotheca maxima veterum patrum et antiquorum scriptorum*, per cura di F. Despons che ne fu l'editore.

2. — (Giovanni), figlio del precedente, stampatore anch'esso a Lione, per opera del quale vide la luce il *Glossarium ad scriptores mediae et infimae graecitatis* di Duchene.

3. — (Jacopo), fratello di Giovanni, tipografo pure a Lione, mancò a' vivi sul principio del XVIII sec.

4. — (Luigi Lorenzo), figlio di Jacopo, direttore della stamperia reale, in sostituzione di suo zio Claudio Rigaud, morto senza prole nella seconda metà del sec. stesso.

5. — (Jacopo junior), fratello di Luigi Lorenzo, cui fu aggiunto nella direzione della stamperia reale, e gli successe in morte, e come con distinzione la stessa carriera de' suoi predecessori.

6. — **DURASOM** (Stefano Alessandro Jacopo), figlio di Jacopo junior suocemato, nato a

Parigi verso la metà del XVIII sec., direttore anch'esso della stamperia reale e quindi della stamperia nazionale esecutiva, condannato a morte dal tribunale rivoluzionario il dì 6 floreale anno 2 (25 aprile 1794).

ANISY, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipartimento del Calvados.

ANITI, *sf.* (Mit.) V. ANATI.

ANITO, *sm.* (St. gr.), reatore ateniese, uno degli accusatori di Socrate, per cui venne condannato a morte sotto la XCV olimpiade, 400 anni av. G. C. Riconosciuta però l'innocenza di questo filosofo, essendosi *Anito* salvato in Eraclea, ne fu dagli abitanti, al dire di Teomisto, lapidato. *Plut.*

2. (Mit.) — uno dei Titani. *Paus.*

ANITORSI, *s. com.* (Geogr.), sot. c. della Sp. tarraconense, menovata da T. Livio, la moderna *Pamplona*, secondo alcuni, od *Albarcin*, secondo altri.

ANITRA, o **ANATRA**, *sf.* (Ornitol.), uccello anfilao, che ha il becco curvato, ottuso ed interamente dentato; la lingua ottusa, ed ai lati circondata da ciglia. Le quarantacinque specie di questo genere divise in quattro famiglie. La prima famiglia è quella che ha il becco gobbo alla radice, la seconda il becco uniforme alla radice, la terza ha un pennacchio ricurvo, e finalmente la quarta famiglia ha un ciuffo nella testa. G. B.

2. Le anitre selvatiche hanno in Toscana ed altrove diversi nomi, secondo le diverse specie. La principale è detta *germano reale*: le altre sono l'*arzagola*, il *germano*, il *colombaccio*, il *bibbio*, detto anche *moriglione* e *caporosso maggiore*, il *mestolone* o *fischione*, la *marigiana*, il *tuffetto* o *colletto*, il *canone* o *quattr'occhi* o *domenicano*, il *cicalone*, il *gobbo* o *rugginato*, il *germano marino* o *codone* ec. *Alc.*

ANITRISIA, *sf.* (Ornitol.), la starna delle anitre. Gmel.

ANITRINA (*lente palastro*), *sf.* (Bot.), pianta che nuota sull'acqua stagnante, e presta ricoprire grandi spazi, in forma di tappeto, composto d'infinte foglioline ovali, verdi chiare; * ed è così detta dalle anitre che volentieri se ne pascono. G. B.

ANITRINO, *sm.* (Ornitol.), il pulcino dell'anitra. Gmel.

ANITROCOLO, *sm.* (Ornitol.), propr. uccello grande, latinam. *anacrocolus*, e volgarm. *grotto*, forse per istorpiatura della v. lat. suddetta. *Salv.*

ANITRINCIO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *ἀνίγειν*, *aprire*, ed *ἀγύσιον*, *vaso*, *urna*), genere di muschi, così nominati perchè la loro urna è aperta. *Brat.*

ANIVA, *sf.* (Geogr.), capo dell'is. Tchokla, sullo stretto di La Pérouse; e gran lago sullo stretto medesimo.

ANIS, *sm.* (Geogr.), lago della picc. Bukaria,

ANJICA, o ANJENGO, *sf.* o *ml.* (Geogr.), c. forte dell'Indost., nel Travancore.

ANJAR, *sf.* (Geogr.), c. della Siria; fra Aleppo ed Alessandria.

ANJER, *sm.* (Geogr.), grosso vill. e posto militare sulla costa settentr. dell' is. di Java.

ANJOING, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Loira e Cher.

ANJOU, *sm.* (Geogr.) V. ANJOU.

2. (St. di Fr.) — (Francesco di Francia, duca d'), figlio di Enrico II e di Caterina de' Medici, fratello del re Francesco II, Carlo IX ed Enrico III, decorato da prima del titolo di duca d'Alençon. Eletto sovrano dei Paesi Bassi nel 1582, ed aspirando ad un' autorità indipendente, sollevatosi i Fiamminghi, fu costretto a riparare in Francia, ove oppresso dalla confusione e dalla vergogna, finì di vivere nella fresca età di ventinove anni.

ANJOUAN, AMIVAN, o ANJICAM, *sf.* (Geogr.), is. dell'oceano indiano, uas delle Comore, nel canale di Mozambico, tra la costa dell'Afr. e Madagascar.

ANJOUTTE, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'alto-Reno (Alsazia).

ANKAPHILLY, o ANKAPHIL, *sf.* (Geogr.), pict. o forte c. dell'Indost., nel Bengala.

ANKASCORNA (Tommaso), *sm.* (St. di Svez.), ammiraglio svedese, ai tempi di Carlo XII, nella prima metà del XVIII sec.

ANKASTOEN, *sm.* (St. di Svez.) V. ANKASTOEN.

ANKASCURRY, o ANKOSCERY, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Misore.

ANKERO, *s. com.* (Geogr.), c. d'Afr., nell'Abissinia.

ANKER, *sm.* (Geogr.), f. d'Ingh., nella contea di Hereford.

ANKERTON, *s. com.* (Geogr.), c. della Tart. indipendente, nel paese dei Calmuchi.

ANKÖBER, *sm.* (Geogr.), r. dell'Abissinia; e la capitale del r. stesso.

ANKU, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Afganistan.

ANKOLA, *sf.* (Geogr.), pict. c. dell'Indost., nel Kandeycha.

ANKRAM, *sf.* (Geogr.), pict. c. dell'Am. settentr., sul Livingston.

ANKUM, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Hannover, nel princip. di Osnabruck.

ANKWICZ, *sm.* (St. mod.), uno de' personaggi più operosi nella dieta di Grodno, che nel 1793 sottoscrisse in nome del re e della repubblica di Polonia il trattato di alleanza con la Russia. Caduto però in sospetto che avesse voluto assoggettare il suo paese alla Corte di Pietroburgo, fu arrestato dagli insorti di Varsavia, ed appiccato dinanzi al palazzo della città.

ANLRY, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel Nivernois.

ANLY (Giovanni d'), *sm.* (Biogr. e Lett.), storico francese del XVI sec., di cui si conserva un manoscritto in foglio intitolato *Raccol-*

ta e Compendio di varie storie contenenti i fatti e le gesta de' principi d'Ardenne ec. insieme ad una Tavola genealogica della posterità di Clodione il capelluto ec.

ANMANTAGOUY, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Marawar.

ANNA (v. *abr. graziosa*), *sf.* (Bibb.), madre di Samuele, moglie di Elcana, levita de' discendenti di Camb. (1 Reg. 2)

2. — della tribù di Nefalì, moglie di Tobia il vecchio, e madre di Tobia il giovane.

3. — moglie di Raguel, pure della tribù di Nefalì, condotta schiava in Nisive da Salmansar re degli Assirj, cugina del vecchio Tobia, e madre di Sara, che fu data in moglie a Tobia il giovane nel suo viaggio in Ragel, città de' Medi. (Tab. 7)

4. — (ant.), figliuola di Mathan sacerdote di Bellemme della stirpe d'Aroone, maritata con Gioacchino della tribù di Levi, che dopo 20 o 22 anni di sterilità divenne seconda della SS. Vergine, madre di N. S. G. C.

5. — profetessa, figliuola di Fannello della tribù di Aser, il modello della vedova; imperciocchè essa passò la maggior parte de' suoi giorni fino all'età di 84 anni in digiuni ed orazioni dimorando giornalmente nel tempio; ed allorché il Salvatore vi fu presentato, essa predisse la sua grandezza, ed una pubblica testimonianza a quella che il vecchio Simeone gli avea già resa. (Luc. 2)

6. (Mit.) — dea dell'antichità, che presiedeva agli anni, ed a cui si facevano de' sacrificj nel mese di marzo. — Altri la prendono per la Luna, che per il suo corso naturale stabilisce i mesi e gli anni lunari. — Alcuni danno questo nome a Temide, altri ad Io, ed altri finalmente ad una delle Atlantidi, che allattò Giove. MOR.

7. (St. ant.) — figliuola di Belo re de' Tirj, sorella di Pigmalione e di Didone, la quale seguì sua sorella a Cartagine. *Sil. Ital.*

8. — PERENNA, donna campestre, la quale avendo recato de' viveri al popolo, ritirato sul monte Aventino, fu desinca per riconoscenza, e ne fu onorato il nome in perpetuo; quindi a perennitate calius ricevette ella il soprannome di Perenna. I Romani le offrivano de' sacrificj per ottenere una lunga vita e felice; e di qui le parole *annare* o *perennare*.

9. (St. mod.) — parecchie illustri donne di questo nome vengono dagli storici e biografi ricordate, tra le quali Anna Commena, figliuola dell'imperadore Alessio Commeno, detto il Vecchio, e d'Irene, la quale si rese più celebre per la sua asprezza e talento, che per le sue qualità e la sua nascita, nel XI sec.; Anna di Bretagna, regina di Francia, verso la fine del XV sec.; Anna d'Austria, figlia maggiore di Filippo III re di Spagna, e di Margherita d'Austria, moglie di Luigi XIII re di Francia, detto il Giusto, e madre di Luigi

XIV, nel XVII sec.; *Anna de Boleyn*, una delle mogli di Enrico VIII re d'Inghilterra, prima regina dello scisma di quel regno; *Anna di Cleves*, quarta moglie di Enrico VIII, indegno re d'Inghilterra, verso la metà del XVI sec.; *Anna Stuart*, regina della Gran Bretagna, figliuola di Jacopo II, nel XVII sec.; altra *Anna d'Austria*, regina di Polonia e di Svezia, figliuola di Carlo arciduca d'Austria e di Maria di Barbera, e sorella dell'imp. Ferdinando II, pure nel XVI sec.; *Anna di Cipro*, duchessa di Savoia, figliuola di Jano re di Cipro, di Gerusalemme e d'Armenia, nel XV sec. ec. Mosca.

10. (Geogr.) *ANNA*, nom. c. della Palest., al sud di Gerico. *Stef. di Bisanzia*.

11. — c. della Turchia asiat., nel pasciolito di Bagdad, sulla riva sinistra dell'Eufrate.

12. — capo degli St.-Un., che forma la parte settentr. della baia di Massachusetts.

13. — nom. forte degli St. meridionali, nella Nuova-York.

14. — (*s.ta*), nome di tre is., nell'oceano atlantico, sulla costa del Brasile; e di una picc. c., di un f., di un borgo e di un vill. nell'imp. medesimo.

15. — — nome pure di parecchie altre picc. c., borghi e vill. dell'Am. meridionale che dell'Europa, che si omettono per essere la maggior parte di poca o di niuna importanza.

16. — o *LUFF*, f. d'Irl., che si scarica nella baia di Dublino.

17. — de *SAPORAT* (*s.ta*), vill. del Brasile, nella prov. di Minas Geraes.

18. — di *ALFARO* (*s.ta*), comune della St. vec., nel Veronese.

19. — de *ALEXER* (*s.ta*), borgo del Brasile, nella prov. di Minas Geraes.

20. — *GAURNA*, c. dell'Indust., nel Tibet.

21. — *HOFF*, vill. imp. della Russia europ., sulla riva del Newa.

22. — *LAGOU*, c. dell'is. di Sumatra.

23. — *LA REAL* (*s.ta*), borgo di Sp., sull'Obiel.

24. — *NOROSINA* (*s.ta*), comune dello St. ven., nel Padovano.

ANNA (v. *elr. umiliante*), *sm.* (Biblic.), sommo sacerdote degli Ebrei, suocero di Caifa, dove fu condotto Gesù Cristo dopo essere stato preso nell'orto degli ulivi.

2. (Mis. giapp.) — o *KADA*, nome che danno i Giapponesi ai più illustri discepoli di *Buda*.

3. (Biogr.) — (Matteo), domenicano di Sicilia, il quale si rese cel. nel XVII sec. colle sue poesie italiane. *Eckard*.

ANNABATTISTA, *sm.* (St. eccl.) V. *ANABATTISTA*.

ANNASTOR, *sf.* (Geogr.), is. sulla costa occid. della Norv.

ANNABERG, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Austria, nel circ. inf. del Wienerwald.

2. — vill. degli St. prussiani, nella Slesia.

3. *ANNABERG*, o *R. ANNABERG*, c. della Sass., nella mont. della Misa.

ANNABERG, *sf.* (Geogr.) V. *ANNABERG*.

ANNABERG, o *ANNABERG* (ont. *Lochau*), *sm.* (Geogr.), borgo della Sass., a poche leghe da Torgau.

ANNACH, o *ANNACH*, *sf.* (Geogr.), nome di due c. dell'Irl., l'una nella contea di Galway, l'altra in quella di Down.

ANNACHI, *sm. pl.* (St. mod.), popoli della Moravia.

ANNAGUONDI, *ANNAGONDI*, o *BISNAGO*, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indust., alle foci del Nisaro.

ANNATATOJO, o *INNATATOJO*, *sm.* (T. dei giardin.), vaso per lo più di latta, dal quale scappa l'acqua in piccoli getti spartiti, che cadono giù dolcemente, e si assomigliano alla pioggia, e serve per adunare leggermente le piante. *GAGL.*

ANNALI, *sm. pl.* (Lett.), storia che distingue per ordine d'anni le cose succedute, siccome *diario*, e con gr. voce *efemeride*, quella scrittura in cui è registrato ciò che succede di per di per tessera la storia. — *Cronaca* è quella storia che procede secondo l'ordine de' tempi. *ALA*.

ANNALISTA, *sm.-pl.* (Lett.), lo scrittore degli annali, siccome *cronista* o *cronichista* lo scrittore delle cronache. *Id.*

ANNALORTAN, *sf.* (Geogr.), is. degli St.-Un., sulla costa della Virginia.

ANNAM, *sm.* (Geogr.), imp. dell'As. orient., così detto dalla sua posizione rispetto alla Cina, significando questa voce *risposto del mezzo di*, ed estendendosi effettivamente al mezzo di essa. Comprende il Tonchin, la Cochinchina, il Tsiamoa o Binh-Tuan, il Cambodge ed il Lao; il governo, la religione e i costumi sono di poco differenti da quelli dei Chinesi, quantunque meno civilizzati quanto alle scienze ed alle arti.

ANNAMBOUR, o *ANNAMBOUR*, *sm.* (Geogr.), borgo e porto sulla Costa d'oro, nella Guirnea sup.

ANNANDUKA, o *ROTTERDAM*, *sf.* (Geogr.), una delle is. degli Amici.

ANNAN, o *ANNANO* (lat. *Annandam*), *s. com.* (Geogr.), c. e f. della Svezia merid.

ANNANA, *sf.* (Geogr.), luogo in vicinanza all'Eufrate, nel quale si ritiravano le truppe di Antioco dopo la sua disfatta.

ANNANCIOSI, *ANNACIOTI*, o *ANNACIOTI*, *sm. pl.* (St. mod.), popoli dell'Am. merid., nel Brasile.

ANNAPOL, *s. com.* (Geogr.), pucc. c. della Russia europ., nella Volinia.

ANNATOLI, *sm.* (Geogr.), f. dell'Am. settentr., nella nuova Scozia.

2. — c. degli St.-Un., capoluogo del Maryland.

3. — *REALI* (ont. *Porto reale*), c. e porto dell'Am. settentr., capitale della nuova Spagna.

ANAFU, *sm.* (Geogr.) V. UANAFU.

ANASAY, *sm. pl.* (St. med.), pop. indiana del Perù, nella prov. di Cusco.

AN-ARUNDEL, *sm.* (Geogr.), contea degli St.-Uo., nel Maryland.

ANARE, o piuttosto ANNULIS (lat. *lex annalis*), *sm.* (Lett.), legge presso i Rom., che prescriveva l'età stabilita per presentarsi alle cariche della repubblica. Doveva essere ventisei anni compiuti per la carica di questore, trenta per l'edilità, come pure per avere ingresso in senato, trentacinque per la pretura, e quarantadue pel consolato.

ANNAT (Francesco), cel. gesuita francese del XVII sec., confessore di Luigi XIV, dal p. Sotwel chiamato *il martello dell'eresia*, e soprattutto del *giansenismo*, intorno al quale lasciò gran numero di scritti polemici, oggi caduti in oblio.

ANNATA, *sf.* (T. del gius. can.), quel diritto che si paga per le bolle de' vescovi e delle badie, importante l'entrata di un anno. *Alc.*

2. (Anst.) — V. ANNATA (più comun. usato)

ANNATAPOUR, o ANNATAPPOOR, *sm.* (Geogr.), forte dell'Indost., nel Misore.

ANNATISTA, *sm.-pl.* sti (T. del gius. can.), colui, cui spettano le annate. *Alc.*

ANNATON, *sm.* (Geogr.), is. del grande oceano, che fa parte dell'arcipel. dello Spirito Santo.

ANNAWUTTY, *sf.* (Geogr.), pico. c. dell'Indost., nel Misore.

ANNAYA (Pedro de), *sm.* (St. del Port.), cel. ammiraglio portoghese del XVI sec.

ANNESIATO, *TA*, *add. mf.* (Agric.), aggr. di quel frotto e di quella biada, che offese dalla nebbia riardeano, e non allegano. Del frutto soltanto dicesi *afato*. *GAGL.*

ANNESAUT, *sm.* (Geogr.), borgo e vill. di Fr., in Normandia.

2. (St. di Fr.) — o ANNEHAUD (Claudio, maresciallo d'), guerriero, ministro e favorito, sotto Francesco I re di Francia, e del piccolo numero di quelli che, in simile posizione, lasciano dopo di sé l'esempio della più incorrotta virtù e del più puro disinteresse.

ANNESBY, o ANNESSI, *sm.* (Geogr.), lago degli St. sardi, nella Savoia.

2. — (lat. *Annessium*, o *Civitas Bovis*), c. degli St. medesimi, deliziosamente situata sul lago suddetto.

3. — (il vecchio), vill. a una lega circa dal nuovo, ch'era in origine la città stessa.

ANNEDOTI, *sm. pl.* (Mit.), gnoj ooorati presso i Caldei, simili ai giganti dei Greci, agli egregori degli Ebrei ed agli angeli de' Cristiani. *NORL.*

ANNEGADA, *sf.* (Geogr.), baia dell'Am. merid., nella terra Magellanica.

ANNENICH (s.), *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del basso Reno (Alzazia)

Dis. encicl.

ANNELAND, *sm.* (Geogr.), vill. de' P. B., nella Zelanda.

ANNELIDI, *sm. pl.* (Elm. zool.), sinuismo di vermi a sangue rosso.

ANNEMASSE, *sm.* (Geogr.), vill. degli St. sardi, a due leghe da Ginevra.

ANNEN (s.), *sm.* (Geogr.), vill. d'Al.; nella bassa Sass.

ANNENBOFF, *sm.* (Geogr.), vill. e bal. della Russia europ., nella Curlandia.

ANNESFORT, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Charenta inf.

ANNESGERRACH, *sm.* (Geogr.), influente del f. Wisseck, nell'arcirc. dell'alto Reno.

ANNISE (Gennaro), *sm.* (St. di Nap.), successore di Aniello o Masaniello nel comando dei sollevati di Napoli verso la metà del XVII sec.

ANNESIO, *sm.* (T. eccl.), chiesa dipendente da altra chiesa parrocchiale, alla quale setta come d'aiuto; altr. *auxiliare*. *Alc.*
2. (Med. e Anat.) — parte accessoria.

Quindi

3. *Annessi dell'occhio*, sono le palpebre e le ciglia.

4. — *dell'utero*, sono i legamenti lunghi, le trombe.

5. — *sternali*, nome dato da Geoffroy s. Hilaire all'unione delle due parti dello sterno, ch'egli chiama *isternale* ed *iposternale*.

ANNESTAMENTO, *sm.* (Agric.) V. INNESTAMENTO.

ANNESTIER, *att.* (Agric.) V. INNESTARE.

ANNESTO (lat. *Annestus*, o *Annestrus*),

s. com. (Geogr.), c. dell'Arabia felice.

ANNET, *sov.* (Geogr.), una dell'is. Sorlinghe, nell'Atlantico.

2. (Biogr.) — (Pietro), maestro di scuola a Londra nella seconda metà del XVIII sec., noto per un'opera intitolata *The free Inquirer* (il libero Investigatore), contenente proposizioni contrarie alla dottrina cristiana.

ANNETZ, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Loira inf.

ANNELIN, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. del Nord.

ANNELVILL, *sm.* (Geogr.), tre vill. paro di Fr., ne' dipart. della Senna inf., dell'Euro e dell'alta Marna.

2. — sur-SEINE, altro vill. nel dipart. della Senna inf. (Normandia)

ANNETOYE, *sm.* (Geogr.), vill. de' P. B., nella prov. di Namur, sulla Mosa.

ANNETRON, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Drôme.

ANNIBALE, *sm.* (St. ant.), figliu di Gisco-ne, salfeto e generale cartaginese, che partì di peste, con gran parte del suo esercito, nella seconda sua spedizione in Sicilia, sotto le mura di Agrigento, l'anno 406 av. G. C.

2. — (il Vecchio), empingio cartaginese

se, durante la prima guerra punica, il quale sorprese dai Romani in uno dei porti della Sardegna, perdette gran parte della sua flotta, per cui fu posto in croce e lapidato dai suoi propri soldati che attribuirono la sconfitta loro alla sua temerità e negligenza, l'anno 480 circa av. l'era nostra. *Polib.*

3. **ANNIBALE**, figlio di *Amilcare Barca*, detto il Grande, il più implacabile nemico de' Romani, il quale, superate per la prima volta le Alpi, calò in Italia, dove diede loro, tra le altre, tre famosissime sconfitte: la prima al fiume Trebbia, la seconda al lago Trasimeno (oggi di Perugia), la terza a Canne, dopo la quale sarebbe irrimediabilmente caduta la romana potenza, se la delizia di Capua non avessero arrestato il corso de' trionfi di quel formidabile conquistatore.

4. (Geogr.) — (campo d') (lat. *Annibalis castra*), luogo nel r. di Napoli, con un porto, nella Calabria ult., detto poscia li Castelli.

5. — (isola d') (lat. *Annibalis insula*), nome dato da Plinio a molte is. in faccia a Palma, città sulla costa merid. dell'is. di Majorica.

6. — (porto d') (lat. *Annibalis portus*), creduta da alcuni una città della Lusitania (Portogallo), nell'Algarvia, chiamata *Villa Nova di Portimao* presso di Lagos.

7. — (scala d') (lat. *Annibalis scalae*), luogo appart. alla Sp., sulla costa orient.

8. — (sepulcro d') (lat. *Annibalis tumulus*), come dato ad un luogo della Bitunia, ora Annibale si rivelò tenendo di essere dato in potere de' Romani.

ANNIBALIANO, sm. (St. dell'Imp. rom.), nipote del grande Costantino, ucciso per comando dell'imp. Costanzo nel 357.

9. — (Flavio Claudio), altro nipote di Costantino il grande, figliuolo di Dalmazio, re di Ponto e d'Armenia. *Amm. Marcell.*

ANNISI, sm. (Geogr.), lago della gran Tart., a' piedi delle mont. e nel paese dello stesso nome.

10. — **MONTI D'ORO**, o **ALTAI**, mont. dell'As., nella Tart.

11. (St. ant.) — nome pure de' popoli che abitavano le suddette mont. *Tolam.*

ANNICKI, sm. (Lett.), nome di due distinti personaggi, cotrambi di Cirene, l'uno ai tempi di Platone, col. per la sua destrezza nel guidare un carro; l'altro discepolo di Platone, della scuola di Aristippo, a' tempi di Alessandro, e fondatore della setta *Annickiana*. *Diog. Laert.*

ANNICO, sm. (Geogr.), borgo di Lomb., nella prov. di Cremona.

ANNICENA, sm. (Geogr.), nome di un l. e di un vill. del Brasile, nella prov. di Goyaz.

ANNIO (Viriano), sm. (St. dell'Imp. rom.), padre di Corbulo, famoso capitano sotto

Nerone, dato in ostaggio a Tiberio re d'Armenia, per sicurezza di un congresso negoziato da Corbulo con questo principe. *Tac.*

2. **ANNIO** (Fosco), padre dell'imp. Pasquale Negro. *Spara.*

3. — (Gallo), uno de' luogotenenti generali a cui l'imp. Ottone confidò il comando dell'armata che doveva marciare contro Carina e Valente. *Tac.*

4. — (Scapula), spagnuolo, uno de' congiurati contro Cassio Longino governatore della Spagna. *Ireio.*

5. (Lett.) — **FACILIS**, aut. scrittore latino di annali, posto da Plinio nello stesso rango di *Pisone*. *Foss.*

6. — **MAACO**, oratore greco alla corte di M. Antonio il filosofo. *G. Capitol.*

7. — **NI VITRANO** (da prima *Giovanni Nanni*, latinom. *Nannius*, oh'ei, per amore di antichità, sopprimendo una sola lettera, mutò in *Annias*, secondo l'uso del suo tempo, aggiustò il nome della sua patria), col. domoicano del XVI sec., maestro del sacro palazzo sotto il pontificato di Sisto IV ed Alessandro VI, autore di una specie di commentario sopra l'Apocalisse, applicato ai Turchi, col titolo *De futuris Christianorum triumphis in Turcas et Saracenos*, ed altre opere. Nessun'altra però lo rese più rinomato quanto i suoi XVII libri di antichità, in cui spaccia alcune pretese opere di Senofonte, di Filoso, di Beroso, di Manetone ec. per tre composizioni di questi autori, perdute già da molti secoli. *Echard.*

ANNIOT, o **ANKOT**, sm. (Geogr.), vill. di Fr. in Borgogna.

ANNIVERSARIO, sm. (Cronol.), giorno determinato, nel quale si rinnova ogn'anno la memoria di checchessia. *Ci.*

2. (T. eccl.) — **funerale o mortorio**, con messa e suffragj, che si celebra una volta l'anno in commemorazione di alcun defunto (' in uso anche presso gli antichi) *Ann.*

ANNIVERS, sm. (Geogr.), nella valle della Svizzera, nel Valais.

ANNO, sm. (Cronol.), quel tempo che consuma il sole nel girare lo zodiaco; e piuttosto, secondo i moderni, il tempo durante il quale la terra fa un'intera rivoluzione intorno al sole, composto di dodici mesi, e sia di 365 giorni, chiamato propr. *anno civile* o *volgare*.

1. **L'anno** consta di quattro punti più notabili, cioè due equinozi e due solstizj, con quest'ordine: l'equinozio vernal, il solstizio estivo, l'equinozio autunnale, il solstizio jemale o vernereccio, di que' punti incominciano le stagioni dell'anno, *primavera, state, autunno ed inverno*.

2. **L'anno astronomico o solare** computa da precisamente il tempo che il sole consuma finchè ritorni a quel medesimo punto dello zodiaco.

divco d'onde era partito, e conta di 365 giorni, 5 ore e 49 minuti, le quali ore nello spazio di quattro anni formano un giorno, che viene aggiunto al mese di febbraio, e quel quarto anno chiamasi *bisestile*, siccome il giorno aggiunto chiamasi *intercalare* o *embolismale*.

4. *L'anno lunare* è quello spazio di tempo che mette la luna nel far dodici volte il corso del cielo, o sia nel congiungersi essa dodici volte col sole, consumandosi 354 giorni.

5. (Iconol.) Gli antichi lo personificavano dandogli una mattea rapida, e per simbolo la palma; perciocchè credevano che quest'albero mandasse un etere raso ad ogni lunazione. — Rappresentavasi pure con un uomo portato sopra un carro che correva rapidamente, ma senza strepito, per esprimere la mossa insensibile del tempo. — E rappresentavasi anzitutto con una figura di Penteo, cioè la fronte di una fascia, sulla quale scorgevansi i dodici segni dello zodiaco; nude sino alla cintura e coperta nel rimanente del corpo, per dinotare le stagioni calde e fredde. *Montfaucon*.

6. (Lett.) *Anno di grazia*, quello che si conta dopo la nascita di G. C.

7. — *del mondo*, quello che corre dalla creazione del mondo, secondo il vario computo de' cronologi. — Chiamavasi anche da altre epoche memorande, come dalla fondazione di Roma, dell'egira, di Nabonassar ec.

8. — *di vedovanza* (lat. *annus viduitatis*), quello in cui la vedova per legge oggi di convenienza suole astenersi dal passare a seconde nozze. — Presso i Romani però la vedova che passava alla seconda nozze dentro l'anno della vedovanza, rimaneva priva di tutti i vantaggi che avevano ricevuti dal marito, e fine di obbligarlo a conservare la memoria dell'effetto conjugale.

9. — *sabbatico*, presso gli Ebrei ora quello in cui lasciavano riposare la terra, secondo la legge di Mosè, e cedeva ogni sette anni.

10. — *del giubileo*, l'anno quarantesimosesto, e siccome veniva ed esarco il settimo anno sabbatico, gli Ebrei lo celebravano con grandissima solennità.

11. — *di probazione*, quello del noviziato de' religiosi claustrali, in cui provavasi se possono assoggettarsi all'austerità delle regole monastiche.

12. — *d'esercizio*, quello in cui un ufficiale o ministro esercita il proprio impiego.

13. — *climaterico*, quello che contiene tutto ciò che all'uomo succede di sette in sette anni, o di nove in nove.

14. — *santo*, chiamasi a Roma quello in cui si fa l'apertura del giubileo universale, che succede ogni ventiquattro anni.

15. — *platonico*, è una rivoluzione di quindicimila anni, secondo alcuni, o di trentaseconda, secondo altri, dopo i quali pretendono

che i pianeti e le stelle sieno per ritrovarsi nel medesimo punto o nello stesso ordine, ovvero nella sua prima disposizione.

16. (Geogr.) ANNO NUOVO, o ANNO NUOVO, porto di mare del Messico, in California, sul grande oceano.

ANNOEON, ANNAEON, o ANNO-BONO, sm. f. (Geogr.), is. dell'oceano atlantico equinoziale, nel golfo di Guinea. (I Portoghesi le diedero il nome di *Annobon*, o *buon Anno*, perchè nel 1473 la scopersero appunto il primo giorno dell'anno)

ANNÔ, sm. (Geogr.), uno de' principali vill. dell'is. di Cefalonia, uno delle Jonie.

ANNOW, sm. (Mit. ind.), eccello faroloso, specie di cigno che serve di cavalcatura a Bruma. Noal.

2. (St. eccl.) — o HANNOV (sant'), arcivescovo ed elettore di Colonia, della famiglia dei conti di Sonnenberg nella Svezia nell'XI sec.

ANNONA, sf. (Mit.), dea dell'abbondanza e delle provvisioni da bocca, diversa dall'*Abbondanza* in quanto che aveva una giurisdizione meno estesa, e non presiedeva che ad una sola stagione, come pure che indicasse il suo nome lat. (*provisione dell'anno*) *Id.*

2. (Iconol.) — rappresentavasi con della biada in una mano, e colla prua di un vascello vicino o sub. *Id.*

3. — MARITIMA, in una medaglia di bronzo dell'imp. Antonino è una dea Cerere con le spiche nella destra, stese sopra una prora di nave e una risorta frumentaria. *Id.*

ANNONIA, o ANNONICE, sm. pl. (Bot.), famiglia di piante dicotiledoni polietali a stami ipogei.

ANNONIA, 14, add. mf. (St. rom.); dicevasi *annonarie*, *urbicarie* e *suburbicarie* quelle provincie che dovevano pagare un tributo di frumento al fisco dell'imp. romano per la vettovaglia de' soldati. *Ala.*

2. *Etruria annonaria*, chiamavano i Romani quella parte della Toscana ch'è più vicina al mare. *Id.*

ANNONAY (lat. *Annoniacum*), s. com. (Geogr.), picc. c. di Fr., nel Vivaresse.

ANNON, sm. (St. ant.), generale cartaginense, il quale aveva talmente ammassato un lusso, che gli faceva portare una parte delle sue bagaglie. *Eliano, Plut.*

2. — cartaginense egualmente, lo stesso che credesi autore di un giornale di viaggio, conosciuto sotto il nome di *Periple. Foss.*

3. (Libb.) — signuolo di Naas, re degli Ammoniti, cui Davide tolse il regno, per essere ignominiosamente trattati i suoi ambasciatori. (2 Reg. 10)

4. (Biogr. e Lett.) — (Giovanni Giacomo d'), cel. naturalista ed archeologo svizzero del sec. XVIII.

5. (Geogr.) — distr. di Lombardia, nella prov. di Como.

6. **ANNONE**, comune dello St. ven., che fa parte di un distr. della prov. di Venezia.

7. — **comunità** della prov. d' Alessandria o dioc. d' Asti nel Piem., presso il Tanaro (not. *ad nomen* per la dist. di nove miglia romane da Asti e di altrettante da Torino)

ANNOT (lat. *Annottia*), *s. com.* (Geogr.), pùce, c. di Fr., nelle mont. della Provenza, sul Varo.

ANNOTAZIONE, *sf.* (Lett.), commentario succinto, ovvero osservazione che si fa sopra un libro, o sopra uno scritto per rischiarare alcuni passi, o per cavarne induzioni o conseguenze.

ANNOTINAE PLANTAE, *sf. pl.* (Bot.), si chiamano tutte quelle piante, le quali con oo segno esteriore e visibile si fanno ogni anno osservare la loro vegetazione. *BRAT.*

ANNOTINO, *sm.* (St. eccl.), term. dato alla Pasqua, che, secondo il Durando, era l'anniversario del battesimo de' neofiti, i quali nell'anno susseguente, cioè nel giorno di Pasqua, portavansi alla chiesa con offerte, ed ivi celebravano con molta solennità l'anniversario di esso. *MACR.*

ANNOTO, *sm.* (Geogr.), f. della Giamaica, che si getta nel mare, formando alla sua imbocc. una baia, alla quale dà il suo nome.

ANNOTAS, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Francia Contea.

ANNOUNAH, *sf.* (Geogr.), c. della prov. di Costantina, nella regg. d' Algeri.

ANNÖVER, *sm.* (Geogr.) V. HANNOVER.

ANNOVERAMENTO (lat. *enumeratio*), *sm.* (Bot.), figura che mette innanzi molte cagioni di qualche effetto, e dopo averle combinate ad una ad una, conchiude in contrario. *ALA.*

ANNULLE, *sm.* (T. eccl.), anniversario di un defunto in capo all'anno della sua morte. *Id.*

2. — **dicasi** anche delle prediche che si fanno in una chiesa nelle domeniche e feste dell'anno fuor della quaresima e dell'avvento. *Id.*

ANNULLE, *add. com.* (Bot.), *agg.* di pianta che non vive che un anno; seminata in primavera, giunge al suo massimo svolgimento durante la stato, e muore al principio dell'autunno, dopo essersi i suoi frutti resi maturi.

2. (Med.) **Malattie annuali** vogliono da alcuni ammettere in patologia; ma se pur vo n'ha, sono certo molto rare.

ANNULINA, *add. com.* (Anat.), a foglia d'anello, cioè di quell'apertura più o meno circolare che attraversa qualche parte del corpo. *COCCHI.*

2. (Astron.) **Eclisse annulare**, dicasi quelle in cui rimane intorno al disco del sole un cerchio o anello luminoso. *ALA.*

ANNOLLANTE, *p. pr.* del v. **annullare**, usato in forma di *add. com.* (T. de' curiali), che annulla, cassa, o toglie il vigore. *Id.*

ANNULLARE, *att.* (T. de' curiali), cassare, dichiarare invalido a senza effetto. *ALA.*

ANNULLATIVO, *va.*, *add. mf.* (T. de' curiali) V. **ANNULLANTE**.

ANNULLIZIONE, *sf.* (T. de' curiali), cassazione. (Annullazione del Concilio pisano. *GIMC.*)

ANNUNZIATA, e **ANNUNCIATA**, *sf.* (St. eccl.), ordine di religiosi istituito nella prima metà del xiii sec. da sette mercadanti fiorentini, ai quali poi si unì s. Filippo Benizzi, riconosciuto per loro fondatore, chiamati *Serviti*, o *Servi di Maria*. *MON.*

2. — ordine di monache fondato a Burgo verso la metà del xv sec. dalla beata Giovanna regina di Francia, figliuola di Lodovico XI a moglie di Lodovico XII, la cui regola basata sull'imitazione delle virtù di M. V. fu approvata da Giulio II e da Leone X. *Id.*

3. — altro ordine di religiose, chiamate *Celestine*, fondato nel 1600 da una dama genovese vedova detta Maria Vittoria Fornari. *Id.*

4. — confraternita fondata in Roma nella seconda metà del xv sec. dal cardinale di Torrecremata per maritare poveri donzelle, la quale eretta poscia in arciconfraternita, si è fatta così ricca che ogni anno il giorno della *Annunziata* dispensa una data di sessanta scudi romani per una o più di quattrocento donzelle. *Id.*

5. (St. mod.) — ordine di cavalleria istituito nella metà del xiv sec. da Anadeo VI di Savoia, chiamato a principio l'ordine del *legame d'amore*, per un braccialeto di capelli intrecciati che una dama presentò al conte di Savoia suddetto. *Id.*

6. (Geogr.) — (s.), princ. della Sicilia.

ANNUNZIATORE, e **ANNUNCIATORE**, *sm.* (St. eccl.), nome di un ufficiale della chiesa costantinopolitana, cui spettava avvertir il popolo delle feste che osservar dovevano. *MACR.*

ANNUNZIAZIONE, *sf.* (T. eccl.), l'annuncio dell'angelo Gabriello alla Vergine Maria, e la festa che perciò si celebra dalla Chiesa il 25 di marzo, istituita fuor dai primi secoli del Cristianesimo.

2. (Geogr.) — capo sulla costa merid. dell'Afr. nella Guinea inf.

ANNO, *va.*, *add. mf.* (Bot.) V. **ANNUALE** *add. f.*

ANO, *sm.* (Anat. e Med.), apertura circolare dell'estremità inferiore del retto, e dalla quale vengono espulsi gli escrementi.

2. — **anormale**, **accidentale**, **preternaturale**, apertura accidentale che dà uscita agli escrementi, o ad una parte di essi, la quale può essere l'effetto di ferita, ma il più spesso risultamento della gangrena di una parte della circonferenza di tutta una porzione d'intestino che abbia fatto eria.

3. — **artificiale**, uscita che si procura alle fecce in caso d'imperfezione dell'ano naturale dell'intestino retto, col tirare in fuori il

v. non discendente, praticando un'incisione all'inguine ed al fianco, aprire esso intestino, e fermarlo alla fatta ferita.

4. *Ano*, dicasi pure da' botanisti l'orifizio del condotto chiamato da essi *acquedotto del Silvio*. *Ala*.

5. (Geogr.) — (lat.-gr. *Anaposthenas*, o *Anotisthenas*), nome di un f. della Sic. che chiamossi anche *Anacus*, e che dall'Ortelio credesi l'*Anape*.

Anòso, *sm.* (Entomol.) (v. gr. da *áva*, prep. redupl., e *βίωω*, vivere), nome di un genere d'insetti, così detti perchè quando si prendono non danno alcun segno di vita, ma lasciati in libertà riacquistano i sensi, per cui sembrano rivivere. *Cuvier*.

ANOSETH, *sf.* (Mit.), ninfà, una delle spose di *Soturno*. *Bochart*.

ANOSITO, *sm.* (Anat.) (v. gr. da *áva*, al di sopra, e *χίλος*, labbro), nome del labbro superiore, a cui si oppone *κατώχίλος* (labbro inferiore). *Cass.*

ANÓDA, *sf.* (Bot.) (v. gr.-lat., cioè dal gr. *α priv.*, e dal lat. *nodus*, nodo, gruppo), nome dato da *Cavanilles* ad un genere di piante, perchè le sue specie non hanno quelle articolazioni che si rinvennero nelle *aide*, a spese delle quali questo genere è stato formato. *Sonn.*

1. Se ne annoverano le seguenti: *anoda hastata* (*sida hastata*, o *cristata* Linn.); — *crenata*; — *a tre lobi*. *Dum.*

ANODINIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *α priv.*, e *δύνη*, dolore), sensazione, o assenza del dolore, insensibilità. *Diz. sc. med.*

ANODINO, *na*, *add. mf.* (Med.) (v. gr. *ελάττω*, c. a., cioè mitigativo del dolore, lenitivo), e dicasi de' medicamenti che fanno riposare l'infermo, o che operano lentamente senza cagionar dolore. *Ca.-Ala.*

2. Si dà questo nome ai narcotici in generale, e soprattutto all'oppio (e si usa pure talora in forza di *sm.*, come un *anodino*, gli *anodini*). *Diz. sc. med.*

ANÓDONT, *sm.* (Erpetol.) (v. gr. da *α priv.*, e *ὀδὼν*, dente), nome dato da *Klein* ad un genere di serpenti che non hanno denti nlla mascella. (Non si conoscono, per verità, serpenti senza denti, e giova quindi credere che sia un errore d'osservazione da parte di questo padre dell'erpetologia). *Bon.*

ANODONTA, *sf.* (Conchilol.) (v. gr. da *α priv.*, e *ὀδὼν*, dente), nome dato ad un genere di conchiglie, perchè hanno una cerniera semplice, senza alcun dente. *Cuvier*.

ANÓETA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nella *Guipuscoa*.

ANÓGONTE, *sf.* (Mit.), figliuola di *Castore* e d'*Ilaria*, figlia di *Lencippo*. *Apollod.*

ANÓIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *α priv.*, e *νῆος*, spirito), demenza, imbecillità, idiotismo.

ANÓIDE, *sm.* (Erpetol.), specie di lucer-

tone, colla testa però più lunga e col ventre più giallastro, colla schiena verde listata di bigio e turchino dalla testa fino alla coda, lungo un piede e mezzo ed assai grosso, indigeno della *Guadalupa* e delle altre isole *Antill. Trevaux*.

ANÓISBOCH, *sm.* (Geogr.), vill. d'*Al.* in *Francia*.

ANOMIA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *α priv.*, e *νόμος*, regola, norma), genere di piante così dette, perchè i loro fiori e la fruttificazione sono irregolari. *Bon.*

1. (Erpetol.) — nome di una famiglia di rettili batraci, stabilita da *Dumeril*, i di cui caratteri sono: corpo membruto, largo, senza coda, e a zampe anteriori più corte delle posteriori. *Id.*

ANOMALIA, o *IRREGOLARE*, *sf.* (Bot.), fiore di molti petali diseguali, o irregolarmente situati, come nella *frassinella*, nella *viola mammiola* ec. *Tass.*

ANOMALICA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *α priv.*, *νόμος*, regola, e *λατίζω*, inceppare), nome dato da *Richard* alla ventunesima ed ultima classe del suo sistema, che corrisponde alla poligamia di *Linneo*.

ANOMALIA, *sf.* (Gramm.) (v. gr. da *α priv.*, e *ὅμαλος*, piano, eguale), irregolarità negli accidenti di una voce, per cui devia dalle regole e dagli esempi ordinarij, a cui le altre della stessa specie si accomodano. Quindi verbi *anomali* diconsi quelli che non seguono la norma o regola generale. *Ala.-Bon.*

1. (St. nat.) — dicasi pure qualunque irregolarità e discostamento dalle ordinarie leggi fisiche o naturali. *G. B.*

3. (Med.) — deviazione dal cammino ordinario delle malattie. Alcuni pensano però che questa parola non dovrebbe essere più adoperata che quale sinonimo di *caso raro*, allorché di mettere termine all'abuso che se ne fa giornalmente, attribuendolo ad ogni istante una falla di sign. opposti.

4. (Astron.) — la distanza in cui si trova un pianeta dal suo afelio, o dall'apogeo; ovvero la irregolarità del moto di un pianeta, per cui si scosta dall'afelio, o sia apogeo. *Ala.*

ANOMALISMOI, *sm. pl.* (Ornitol.) (v. gr. -lat., cioè dal gr. *ἀνίσταμαι*, integrare, e dal lat. *pes*, *pedis*, piede, zampa), nome dato agli uccelli che hanno il dito intermedio unito coll'esteriore per tre falangi, e coll'interiore per una sola. *Bon.*

ANOMALISTICO, *ca*, *add. mf.-pl. ci*, chi, che (Astron.), agg. di *anno*, detto anche *anno periodico*, cioè quel tempo che la terra consuma girando per la sua orbita per tornare allo stesso punto, onde ha cominciata la rivoluzione. *Ala.*

2. L'*anno anomalistico*, o sia comune è alquanto più grande dell'*anno tropico* a cagione della precessione dell'equinizio. *Id.*

ANOMALIA, *TA*, *add. mf.* (Gramm.) (v. gr. da *α priv.*, e *νόμος*, *regola*, cioè *fuor di regola, irregolare*, o *ἀνάλος*, *uguale, cioè irregolare, dissimile*), in generale si applica questo term. a tutte le cose irregolari, o che non serbano la regola o il costume ordinario d'altre cose della stessa specie. — In particolare nella grammatica diceasi de' verbi, i quali non sono coniugati secondo la regola della loro coniugazione. *Gr. + Att.*

2. (Med.) — denominazione che si applica ai fenomeni fisiologici o patologici, i quali si eseguiscano senza ordine, senza regolarità. Quindi

3. **Malattia anomala**, è quella che non segue un corso regolare ne suoi periodi.

4. **Pulso anomalo**, quello la cui pulsazione non è uguale, diversità le une dalle altre per tempo, la forza, la pienezza ec.

5. **Accessi anomali**, quelli che contengono indipendentemente dall'umore perturbato una materia solida. *Diz. sc. med.*

6. (St. nat.) **Anomali** si chiamano una sezione di crustacei della famiglia de' *decapodi*, perchè hanno i loro piedi posteriori molto più piccoli degli altri, di maniera che sembrano a prima vista averne meno degli altri *decapodi*. *Cuvier*.

7. (Bot.) **Anomali** diconsi ancora que fiori provenienti da corolla irregolare d'indeterminata figura. *Bent.*

8. — epiteto che ha servito altresì almeno volte ai botanici per formare il nome specifico di qualche pianta. *Id.*

ANOMALONE, *sm.* (Entomol.) (v. gr. *στῖμα*, *c. s.*), genere d'insetti stabilito da *Latr.*, il quale non differisce dagli *icneumonidi* dello stesso settore che per l'assenza della seconda cellula subitale. *Cuvier*.

ANOMIA, *sf.* (Lett.) (v. gr. da *α priv.*, e *νόμος*, *pioggia, acqua*), penuria, o mancanza d'acqua, siccità. *Bon.*

ANOMIA, o **ANOMIMIA**, *sm. pl.* (Teol. a St. eccl.) (v. gr. da *α priv.*, e per enfasi, ed *ὅμοιος*, *simile, rassomiglianza*), setta di eretici antichi che negavano ogni somiglianza di essenza tra il Padre eterno ed il Figliuolo. *MacL.*

ANOMIO, *add. m.* (Med.) (v. gr. *ἐτιμ. c. s.*), nome usato da *Ippocrate* per indicare gli umori contrari alla natura a viscosi, detti anche *eterogenei*. *Cast.*

ANOMIMISMO, *add. m.* (Med.) (v. gr. da *α priv.*, *ὅμοιος*, *simile*, e *μῆκος*, *parte, porzione*), dicev tutto ciò che è formato da parti dissimili, dette anche *eterogenee*, cioè di diversa natura. *Id.*

ANOMIALO, e **ANOMIALIO**, *add. e sm.* (Med.) (v. gr. da *α priv.*, e *ὀμφαλός*, *ombellico*), nome che si dà a coloro che non hanno ombelico. *Id.*

ANOMIA, *sf.* (Conchilol.) (v. gr. da *α priv.*, e *νόμος*, *regola, norma*, o *ὀμαλός*, *uguale*, cioè *irregolare*, o *ineguale*), genere di conchiglie, il cui carattere è di avere due grandi valve ineguali ed irregolari. *Bon.*

2. (Elmuntol.) — nome che ha la valvola inferiore forata, ed il cardine senza denti: le sue brancie sono semplici. *Pano.*

ANOMIA, *sm. pl.* (Entomol.) (v. gr. *ἐτιμ. c. s.*, cioè *differenze*), nome dato da *Duméril* ad una famiglia d'insetti dell'ordine degli *ortotteri*, e che corrisponde a quello dei *mantidi*. *Bon.*

ANOMIO, *TA*, *add. mf.* (Conchilol.), nome generico delle conchiglie fossili, di cui non sono note le analogie viventi. *Att.*

ANOMITI, *sf. pl.* (Conchilol.), diconsi le *anomie fossili*, o *terebatule*, conchiglie della classe delle *malvibrato*, le quali, siccome le corna d'*Ammon*, sembrano essere state delle più antiche abitatrici dell'oceano, essendo quasi le sole che si trovano negli strati calcarei, i più antichi dopo i primitivi. *Bass.*

ANOMOTIVATO, *sm.* (St. nat.) (v. gr. da *α priv.*, *νόμος*, *regola*, e *τινάξις*, *testa*), nome generico sotto cui *Geoffroy s. Hillars* raccoglie tutti gli esseri, la cui testa onde qualesi difformità.

ANINA, *sf.* (Bot.), genere di piante, che ha il calice a 5 foglioline; 6 petali, dei quali tre interni minori; stami numerosi; organo uniti in una sola, il quale resta coperto da un gran numero di stami; una sola lacerata formata e composta di molte, a corteccia rotta o scagliosa, rape volta liscia, internamente polposa, a molte logge monosperme che la circondano. *Dum.*

2. Veniamo annoverata le seguenti specie: *anona a frutto ispido*, volg. *pomo di cannella*; — *a frutto scaglioso*; — *del Perù*; — *retata*, volg. *cuor di bus*; — *palustre*; — *a sei petali*; — *asiatica*; — *a frutti globosi*; — *di Africa*, o *pianoso d'America* (essendo originaria dell'isola d'America); — *a tre lobi*; — *pignea*; — *a piccoli fiori*; — *a fiori grandi*; — *acquatico*; — *a lunghe foglie*. *Id.*

3. I frutti di alcune sue specie, e soprattutto della *peruviana*, sono stimati in America a causa della loro dolcezza e profumo: sono sani e rinfrescanti; ma benché ricercati da quegli abitanti, sono però sempre inferiori ai frutti dell'Europa. *Id.*

ANONIDIO, *sm.* (Geogr.), luogo di un confederazione d'Irochesi, nel Canada.

ANONE (piante), *add. e sf. pl.* (Bot.), nome dato da *Linnaeus* a quella famiglia di piante, le quali hanno due grandi rapporti col genere *anona*, e che fu in seguito suddivisa da *Ventenaf* in due altre da esso chiamate *tulipifere* e *glipiosperme*. *Bent.*

ANONFALO, *add. e sm.* (Med.) V. **ANONFALIO**.

ANONIDE (*bulimaca*, o *bulimacoda*, F. B.),

sc. (Bot.), genera* di piante della diadelfia claoedria di della famiglia delle leguminose, i cui caratteri sono: cuala rannuniforale, e 5 divisioni lineari; lo standard grande e strito; stami riuniti alla base; guscio gonfio, sessile; poche semente; foglie ternate, con delle stipule alla base. Duu.

2. Le varie sue specie si riducono alle seguenti: *anacide spinosa*, con varietà denominata degli antichi; — *dei campi e strisciante*, volg. *resta fovi*, *bonagni*, *bulimacea*, *bulimacola*, *volumacola*, *intriga barba*, *serpentina*; — *altissima*, con varietà alquanto maggiore e più alta; — *a piccoli fiori*; — *a stipule bianche*; — *a coda di volpe*; — *calicinde*; — *a frutti pendenti*; — *a fiori gemelli*; — *alpina*; — *di Chierlo*; — *vischiosa*; — *giadla*, volg. *erba baccia*; — *crespa*; — *d'Arragona*; — *a foglie rotonde*; — *legnosa*, con varietà a fiori bianchi; — *arborea*; — *a piccoli fiori*; — *a tre denti*; — *irta*; — *a più d'uccello*; — *guainata*; — *ricreata*. Id.

3. La radice della prima, oppura della seconda specie, è impiegata in medicina come diuretica, ed è una delle cinque radici spiritive minori. Id.

ANÓNIMO, sm. (Mit.), gigante, che unitamente a Peripno, volle far violenza a Giunone, e fu ucciso da Ercole. Nozz.

ANÓNIMO, m., add. mf. (Lat.) (v. gr. da *α priv.*, e *ὄνομα* per *nome*, cioè *senza nome*), epiteto che si dà a tutte le cose che non hanno nome, ed a cui non vi è aggiunto nome; onde opera *anonima* dicesi quella che non ha il nome dell'autore, è l'autore della quale è sconosciuto. Cr.-Alb.

a. (St. nat.) — nome che per molto tempo fu dato ad un animale quadrupede della Libia, perchè non si sapeva il suo nome vero, e che in seguito poi M. Bruce, che fu il primo a descriverlo, si fece sapere che gli Arabi chiamavano *seaneec*. Bok.

ANONTROU, s. com. (Geogr.), picc. a. dell'Indou, nel Bednoir.

ANORÁ, sf. (Ornat.) (v. gr. da *ανω*, su in alto, ed *ὄρω*, vedere, pigliare gli auguri); così venne chiamata una specie di aquila che alto vola, a da cui gli antichi pigliavano gli auguri. Bok.

a. (Geogr.) — mont. della Greria, che faceva parte della catena chiamata *Oeta*.

ANOROTÁTO, sm. (Zool.) (v. gr. da *ανωτερος*, *inferio*, *disarmato*, e *ἄρσεν*, *bestia*), nome sotto il quale Cuvier ha dinotato un genere di animali quadrupedi, formato se d'uno scheletro d'ue animale, la cui specie è perduta, e che per le forme generali sembra accostarsi al porco, ma ne differisce per la mancanza di denti canini, d'onde ne deriva il nome.

ANÓTOU, s. com. (Geogr.) (v. gr. da *άνω*,

sopra, su, in alto, e *πόλις*, città), significava dato alla città di *Araden* nell'is. di Oreta, a motivo della sua situazione elevata. *Martin*.

ANOTTAO, sm. (Bot.) V. ANOTTASO.
ANÓCHIDE, add. m. (Med.) (v. gr. da *α priv.*, e *ἄρχη*, *testicolo*), nome che si dà a coloro che sono senza testicoli, o nascono senza di essi. Cast.

ANOS, o ANOR, sm. (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del Nord.

ANATISIA, sf. (Med.) (v. gr. da *α priv.*, e *ἄνισ*, *appetito*), propr. diminuzione, o mancanza di appetito. (Divera dalla *nausea*, ch'è ne' avversione per gli alimenti che alcune volte si prendevano con piacere) Diz. sc. med.
ANURACOGNIA, sf. (Fis.) (v. gr. da *α priv.*, *ἔργον*, *organo*, e *γενεσις*, *generare*), studio dell'origine de' corpi inorganici.

ANURACOGRAFIA, sf. (Fis.) (v. gr. da *α priv.*, *ἔργον*, *organo*, e *γραφω*, *descrivere*), descrizione de' corpi inorganici.

ANURACOLOGIA, sf. (Fis.) (v. gr. da *α priv.*, *ἔργον*, *organo*, e *λογία*, *insegnare*) discorso, trattato sopra i corpi inorganici.

ANÓCICO, ca, add. mf.-pl. ri, chi, che (Fis.), ch'è senza vita, inorganico, come l'aria, il calorico, la luce ec. Quindi l'*influsso dell'anorica natura sull'organizzazione*, vuol dire l'azione di cose inanimate in corpi o sopra corpi animati.

ANOCISMO, sm. (Fis.): parola con cui i medici tedeschi significano il mondo esteriore, ossia la natura morta, o l'azione di tutti e singoli gli influssi esteriori sopra l'organismo considerato come unità.

ANOMIA, o ANORMIA, add. com. (Med.) V. AENOME.

ANOMALITÀ, sf. indecl. (Med.) V. AENOMALITÀ.

ANOSCH-SCHMITZ, sm. (Mit. aral.), grae poetica degli uomini, secondo una tradizione favolosa degli Arabi, il quale similò il primo de' tribunali per fare giustizia, e delle limosine pubbliche per i poveri, a che fanno vivere 655 anni. — Credesi però, con molta verisimiglianza, ch'essi abbiano indicato, sotto questo nome, *Eas* figliuolo di Set, uigote di Adamo. Nozz.

ANOSFASIA, sf. (Med.) (v. gr. da *α priv.*, e *σφραγις*, *odorato*), diminuzione, o perdita dell'odorato.

ANOSIA, add. e sf. (Mit.) (v. gr. da *α priv.*, e per eufonia, e *ἄνοια*, *santo*, cioè *empia*, *profana*), soprannome dato a Venere, per la stessa ragione che le fe' dare quello di *androfaga*. Id.

2. (Med.) — (v. gr. da *α priv.*, e *νόσος*, *malattia*), privazione di sanità, sanità, e propr. il non essere attaccato da nessun contagio, un contagio. Bok.

ANOMIA, sf. (Med.) (v. gr. da *α priv.*,

è *isqua*, odore, o odorato), diminuzione. o mancanza di odorato. Diz. sc. med.

ANOSAI, *sm.* (Geogr.), prov. merid. dell'Is. di Madagascar.

ANOSTOMO, *sm.* (Litol.) (v. gr. da *ānu*, al di sopra, e *stoma*, bocca), nome dato ad una specie di pesce del genere *caracino*, perchè ha l'apertura della bocca nella parte superiore dell'estremità del muso. Bon.

ANOTH, *sm.* (Geogr.), is. d'Ingh. nel mare d'Irl., uoa di quelle chiamate de *Silly* o *Sorlinghe*.

ANATOMIA, *sf.* (Med.) V. ANATOMIA.

2. — *propr.* quel minuto taglio, che si fa delle membra degli animali da medici, per vedere la compositura interna de' loro corpi; oggi più comun. *notomia*. G. B.

3. — talvolta anche la scienza che tratta della compositura interna de' corpi organici, e del modo di tagliarli artificialmente a fine di ben conoscerli. *ivi*.

ANATOMISTA, *sm.* (Med.) V. ANATOMISTA.

ANOTS, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Saona e Loira.

ANOTTERO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *ānu*, sopra, al di sopra, e *triglo*, ala), genere di piante, uno de' di cui caratteri si è avere una cascina oblunga, uniloculare, bivalva, che racchiude un grande numero di semi di trigono ed alate. Bon.

ANOUCHIKRI, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Vilna.

ANOUT, *sm.* (Geogr.), forte della Russia asia., nel gov. di Tomsk.

ANOURA, *sm.* (Geogr.), cant. del r. di Bouroum, nella Guinea sup.

ANOUCHERHA, o ANOPHERA (cioè a dire città incomparabile, s. com. (Geogr.), o. dell'Indost., nel Bengala.

ANOURIMA, *sm.* (Geogr.), f. del Brasile; che si getta in quello delle Amazzoni.

ANOUT, o ANHOUT, *sm.* (Geogr.), is. di Dan., nel golfo di Categat.

ANOVKA, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella prov. di Toledo, presso il Tago.

ANOVITA, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nell'aut. prov. di Aljemyr.

ANÓZA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nel r. di Leon.

ANPADÓRA, o APADÓRA, *sf.* (Geogr.), f. di Cadix, che chiamasi pure *Cataractas*.

ANPALA, *sf.* (Geogr.), picc. c. del r. di Napoli, nel Principato ult., che credesi l'ant. *Caudium* de' Romani.

ANQUETIL (Luigi Pietro), *sm.* (Biogr.), gran letterato e storico francese del XVIII sec.

2. — DUFREYON (Abramo Giacinto), fratello del precedente, uno degli uomini più eruditissimi ed instancabili che prodotto abbia il sec. XVIII.

1. ANRADT, *sm.* (Geogr.), vill. degli St. prussini, nella regg. di Düsseldorf.

ANROCHT, *sm.* (Geogr.), altro vill. degli St. medesimi, nella Westfalia.

ANADÓA, *sf.* (Geogr.), fu una badia di monache cistercensi, nell'ex-elettorado di Monzon.

ANS, *sm.* (Geogr.), lago di Dan., nel Jutland.

2. — vill. de' P. B., nella prov. di Liegi.

ANSA, *sf.* (Chir.), epiteto dato a qualunque parte ricurcata sopra sè stessa, come lo sono gl'intestini, certa anastomosi nervosa ec.

2. — di filo, parte media di un filo, di cui si tengono e si avvincono i capi.

3. (Marin.) — picc. seno di mare e poc. profonda. Stra.

4. (Comm. e Pol.) — TEUTONICA, società di mercatanti di varia città libere d'Allemagna e del Nord, i quali hanno fatto una stretta alleanza e sono comunicati i loro privilegi. — Le quattro prime città, che hanno composto una tale società, sono Lubeca, Brunswick, Danzica e Colonia, e per tal motivo sono state denominate città madri. Parechie altre città hanno desiderato di entrare in questa società, e sono denominate figliuole di queste quattro, è modo che ve ne sono state fino ad ottantasei, che diconsi città anseatiche. Sav.

5. (Geogr.) — picc. f. del Friuli, che passa per Aquileja e si getta nell'Adriatico.

6. — o AINSA, borgo di Sp., nell'Aragona.

7. — a VEAU, picc. c. dell'is. di s. Domingo.

8. — BISTRANO, borgo e cant. della Girolapa.

9. — s. CATERINA, baja dell'Ain settentr., nel Candia.

10. — GRAND, borgo della Maronina.

11. — PICCOLA, c. dell'is. di s. Domingo.

ANSALDI (Indocenzio), *sm.* (Biogr.), col. pittore ed illustre letterato toscano del XVIII sec.

ANSILIS, *sm.* (Bot.), frutto di un albero dell'Indostan, che i Portoghesi chiamano *ansafeira*, della grandezza di una delle nostre pere, rassomigliante nella figura un pomo d'oro, rigato esternamente come i meloni, il quale nasce nel grosso dei rami. Tiene al di dentro una sostanza bianca come nocciuolo, ed assaggiata la rende un sapore acre, ma piacevole. Piv.

ANSALÒNI (Giordano), *sm.* (Biogr.), monsignor siciliano dell'ordine di s. Domenico, cui la chiesa del Giappone consumera un suoi martiri, verso la metà del XVII sec. Echard.

ANSAMENTO, *sm.* (Med.) V. ANIMA.

ANSANA, *sf.* (Geogr.), picc. c. d'Egitto, sul Nilo, comun. chiamata la città dei magi, dalla quale Farnese venir fece coloro che dovevano disputare con Mosè.

ANSARIEN, *sm. pl.* (St. mod.), pop. montana d'As. nella Siria, fra i quali alcuni adorano il sole, altri un cane, e molti invece delle notturne scandabbe assemblee simili a quello degli antichi *gnostici*.

ANSART (Andrea Giuseppe), *sm.* (Biogr. e Lett.), monaco cassinese nativo d'Arona, sotto il cui nome parecchie opere storiche ed eruditte comparvero alla luce nel XVIII sec. La mediocrità de' suoi talenti però e la pigrizia sua hanno fatto nascere il sospetto in qualche critico, ch'egli preso le avesse negli archivi del *Regime*, altrimenti di st. Germain-des-Près.

ANSASCA (lat. *Fallis Antuadum*), *sf.* (Geogr.), ville degli St. sardi, a poco leghe da Domodossola, sulla front. del Vallesse.

ANSAUVILLEZ-EN-CHAUSSEE, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nello Piccardia.

ANSERAT, o **ANSERETO** (*sant'*), *sm.* (St. eccl.), vescovo di Roma, verso la fine del VII sec., da prima abate di Fontenelle, ove pure ripassò le sue cose. *Bolland.*

ANSARIO, o **ANSARIO** (*sant'*), *sm.* (St. eccl.), soprannominato l'*Apostolo del Nord*, primo vescovo d'Amburgo e Brema, nel IX sec. *Baillet.*

ANSCHUT (*Hanscrit*), o **SANSCHUT**, *sm.* (Lett. e Mit. ind.), lingua avara, che non è intesa presso gl'Judiani se non che dai Punditi ed altri letterati. *NORL.*

ANSE, o **ANSA**, *sf.* (Geogr.), picc. ed ant. c. di Fr., nel Lione.

ANSÉLICO, *ca. add. mf. - pl.* ci, ché, che (Comm. e Polit.), diceasi di certe città e paesi, ch'erano uniti insieme in società di commercio, con certe leggi e costituzioni. V. *ANSA* §. 4.

ANSERONIA, o **ANSERONIA**, *sf.* (Geogr.), ant. c. presso Oristello, appart. al granduc. di Toscana, di cui non restano che le rovine.

ANSERISIO, *sm.* (St. eccl.), arcivescovo di Sens nel IX sec., da prima abate di s. Michele, ed innalzato da ultimo da Giovanni VIII alla primizia della Gallia e della Germania.

ANSEISING, *sm.* (Geogr.), tenuta nobile della Bav.

ANSERINO (*sant'*), *sm.* (St. eccl.), arcivescovo di Cantorbery, sotto il regni di Guglielmo Rufo e di Enrico I., nato in Aosta nel Piemonte nell'anno 1033, e morto nel 1109. Lasciò parecchi scritti, che hanno per iscopo la disciplina ecclesiastica, la pietà e la morale.

2. — (*sant'*), vescovo di Lione, successore in quel vescovato al papa Alessandro II., suo zio, nell'XI sec., direttore dello spirito della cel. contestazione Maillie, e legato del pontefice Gregorio VII. in Lombardia, dov'ebbe a soffrire infinite vessazioni, in mezzo alle quali cessò di vivere in Mantova il 10 marzo 1086.

3. (Biogr. o Lett.) — DI SANTA MARIA (Pietru di Guibours, chiamato comun. *il padre*), apostolico scalzo parigino del XVII sec., noto, tra le altre sue opere, per lo *Storia genealogica e cronologica della casa di Francia e dei grandi uffiziali della corona*, e per la *Scienza araldica*.

Diz. encic.

4. **ANSERINO** (Antonio), *ed.* giureconsulto fiammingo del XVII sec., il quale molto scrisse sul diritto belgico.

5. — (Giorgio), poeta latino, che fiorì nel principio del XVI sec. in Parma ed altrove con molta riputazione.

6. — DI LACON, decano ed arcidiacono di questa città sulla fine dell'XI e principio del XII sec., il quale lasciò una chiosa, o spiegazione interlinare sopra tutta la Bibbia. *Da Fin.*

ANSEBURGO, *sm.* (Geogr.), vill. de' P. R., nel Lussemburghese.

ANSENNA, *sf.* (Geogr.), picc. c. d'Afr., nell'alto Egitto.

ANSER, *sm.* (Lett.), poeta latino, contemporaneo di Tibullo, di Propertius e di Virgilio. *Foss.*

2. (Geogr.) — nome lat. del Serchio, L. che scorre o Lucca.

ANSARI, *sm. pl.* (T. contad.), castagne bidessate col gnacio ed affumate perchè si prosciughino alquanto e si conservino per mangiarle senza altra cottura. *ALB.*

ANSARINA (lat. *chenopodium*), *sf.* (Bot.), genere della famiglia naturale de' *chenopodi* e della pentandria digamia, di cui molte specie indigene ed esotiche sono adoperate in medicina. — Fra le indigene si distingue il *betri*, *patientia*, che cresce ne' campi delle provincie meridionali, e che ha un odore aromatico poco grato, un sapore acre e confurto; la *valvaria*, *conina*, *erba puzzolona*, notabile pel suo odore di pesce imputridito. — Fra le specie esotiche si annovera l'*anserina vermifuga*, col detto perchè i suoi semi sono usati come vermifughi.

ANSERINO, *na* (v. lat. da *anser*, oca), *add. mf.* (Med.), che ha attinenza all'oca. Quindi

2. *Pelle anserina*, quella diceasi de' febbricitanti al momento del freddo febbrile, quando qualche analogia con quella dell'oca spumata, cui il polso cambiava in ne fa sollevare maggiormente le pupille.

ANSERNA (*sant' Anna d'*), *sf.* (Geogr.), c. della Colombia, fondata nel 1532 da Giorgio Bobledo.

ANSER A PITER, *sm.* (Geogr.), f. dell'is. di s. Domingo.

2. — D'ARLET (lex), borgo al fudo di un'acqua della Martinica.

ANSA (lat. *Anzita*), *sf.* (Geogr.), picc. c. d'As., nel Diarbekir.

ANSARDE, *sf.* (St. di Fr.), prima moglie di Luigi il Balbo, re di Francia, donna di incomparabile bellezza, che fu però in seguito da lui ripudiata per isposare Adelaide.

ANSANATI, o **ANSANACTI**, *sm. pl.* (St. mod.), popoli d'Afr., che abitano verso la costa occid. dell'is. di Madagascar.

ANSATSEN (v. alem. da *Anser*, l'oca, e *baner*, abitante), *sm.* (St. ant.), popoli del-

la Germ., che, scacciati dai Causi, s'impadronirono di un paese che i Romani forati avevano i Frisoni di abbandonare.

ANSIDINO, *sm.* (Geogr.), borgo del Portog., fra Coimbra e Tamar, sulla mont. chiamata *Tapiacus mons.*

ANSKEA, *sf.* (Marin.), covo maresco per lo più da tonaggio, o da rimburchio. *Ans.*

ANSIDI (Baklassare), perugino, primo bibliotecario della Vaticana in Roma, custode degli archivi segreti del castel sant'Angelo, e storico del trasporto della magnifica colonna dell'antico tempio della Pace alla piazza della basilica di santa Maria Maggiore, della quale pure dettò l'iscrizione che vi si legge. I più dotti scrittori del sec. xvi parlarono dell'*Ansidesi* con onore, e a' nostri giorni il Vermiglioli ne scrisse e divulgò un elogio storico-letterario.

2. — (Marc' Antonio), cardinale prete del titolo da prima di s. Pietro in Montorio, poi di quello di s. Agostino, e vescovo di Perugia sua patria, tra il xvi e xvii sec. *Mos.*

ANSITÀ, *sf. indecl.* (Med.), mal essere generale del corpo, senso di stringimento all'epigastrio, e che obbliga costantemente a cambiar di posizione.

ANSIAX, *sm.* (Geogr.), vill. dell'Egitto, in vicinanza del quale trovansi le rovine di *Antipolis.*

ANSIÒSI, *sm. pl.* (Lett.), accademia che fioriva in Gubbio verso la metà del xvii sec. — Un'altra pure ne fu fondata in Bologna nel 1714 dal Bottazzoni. *Massuch.*

ANSIÒTINI, *sm. pl.* (St. nat.), popoli di Afr., abitanti l'Etiopia superiore.

ANSIS (gr. ἀνίς, *strangolamento*), *sm.* (Med.), stringimento, secondo *Swedjaur.*

ANSIO (Raimeri), *sm.* (Biogr. e Lett.), cel. poeta olandese del xvii sec.

ANSO, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nell'Aragona.

ANSON, *sm.* (Geogr.), contea degli St.-Uo., nella Carolina.

2. — picc. baia della costa occid. dell'is. di Norfolk, nel grand'oceano.

3. — una delle Sporadi boreali, quasi sotto il tropico e poco conosciuta.

4. (St. Britan.). — (Giorgio), personaggio che brilla in prima sfera ne' fasti della britannica marina, della quale fu grand'ammiraglio nel xviii sec.

5 (Biogr.). — (Pietro Uberto), ricevitore generale delle finanze del Delfinato, e deputato all'assemblea costituente all'epoca rivoluzionaria, cioè verso la fine del xviii sec. Alle grandi sue cognizioni in fatto di finanze, unendo egli molto gusto per le lettere, pubblicò parecchie opere erudite, per cui la sua memoria non sarà sì di leggeri dimenticata dai posteri.

ANSÒRIA, *sf.* (Agric.), specie di uva *Soder.*

ANSORSKÖE, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Russia europ., nel Mar-bianco.

ANSPACH, ANSEACH, e ONOLZBACH (in *Ansbachium, Anspogium*), *s. com.* (Geogr.), c. della Bav., capoluogo del circ. de la Reut.

2. — come pare di tre vill. d'Al., cioè nel duc. di Nassau, nel princip. di Gotha e nella valle di Eschweiler, e di un vill. di Fr., nell'Alstazia.

ANSERANDO, *sm.* (St. del med. ev.), re dei Longobardi o Lombardi nell'viii sec., il cui figlio Luiprando, che gli successe, uccise un fu di maggiori monarchi della Lombardia.

ANTIS (John), *sm.* (Biogr. e Lett.), zettuario araldico distinto del xviii sec. Oltre alle opere da lui pubblicate, lasciò in manoscritto un gran numero di raccolte sulla scienza araldica, le antichità, le storie delle famiglie, la topografia ec., ed un'opera quasi finita su *Sigilli in Inghilterra*, ch'egli intitolava aveva *Aspiologia.*

ANTA, *sm.* (St. nat.), nome di un animale nel Paraguay, simile ad un asino nella grandezza, che ha però le orecchie piccole con una tromba luoga un palmo, che ritira ed allunga come un elefante, di cui sembra che non si serva che per respirare. A tutti quattro i piedi tiene tre ogne, e della sua pelle ne formano alcune celate che resistono alle frecce e qualche volta anche alle palle da schioppo. *Fr.*

2. (Geogr.) — f. del Brasile, nella prov. di Rio Grande del Sul.

3. — ANTI, o HANTA (dai Negri della *Hante*), picc. r. d'Afr., sulla Costa d'oro, nella Guinea, fra i f. d'Ancobera e di Soccondoe.

4. — DE TERA, borgo di Sp., nella prov. di Zamora, sulla Tera.

ANTAR (*Daba*), *sf.* (Geogr.), c. della Siria, il cui nome significa *la luna sorgente.*

ANTICARA, o ANTICARA, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indie di qua del Gange. *Tolon.*

ANTICI, *sm. pl.* (St. nat.), popoli della Sarmazia asiat., secondo alcune edizioni di Plinio.

ANTICIDI, *add. e sm. pl.* (Med.) (v. gr.-lat., cioè dal gr. *antí*, contro, opposto, e dal lat. *acidus*, acido), epiteto de' rimedj che resistono all'acidità degli umori del corpo. *Cast.*

ANTACRINOTÒSI, *add. e sm. pl.* (Med.) (v. gr.-lat., cioè dal gr. *antí*, contro, e dal lat. *acrimonia*, acriestezza), epiteto de' rimedj buoni contro l'acrimonia. *Plenk.*

ANTADONA, o ANTADOR, *sf. o m.* (Geogr.), picc. c. della Morcia, sulla costa del golfo di Negropote.

ANTAFRONITICI, *add. e sm. pl.* (Med.) (v. gr. da *antí*, contro, opposto, ed *Αφροδίτη*, *Venero*), epiteto de' rimedj che calmavano i desiderj amorosi; altr. *antifrodisiaci*. *Diz. u-med.*

ANTAGNAC, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del Lot e Garonna.

ANTAGONISMO, *sm.* (Med. e Anat.) (v. gr. da *antí*, contro, opposto, e *agonizō*, agire, contendere), nell'economia animale, è l'azione di un muscolo nel senso opposto a quello di un altro muscolo suo antagonista. — La resistenza altrui di una forza contro l'altra, il contro-operare di due opposte forze; e la realmente contro-operante forza di un corpo urtato a rincontro di corpo urtante.

ANTAGONISTA, *sm.-pl.* *sti* (St. ant.) (v. gr. *otim*, c. s.), presso gli antichi significava contraddittorio od esule nelle dispute, competitivo. **ALB.**

2. (Anat.) — nome che si dà a certi muscoli, i quali agiscono in direzione contraria ad altri, usato in questo senso per lo più *ad-dictivam*. **DIZ. SCI. MED.**

ANTAGONISTICO, *ca.*, *add. mf.-pl.* *ci*, che (Anat.), dicesi de' muscoli, lo stesso che *antagonista* §. 2. **ALB.**

ANTÀGORA, *sm.* (Mit.), pastore dell'is. di Cos, il quale, secondato dai Meropì, superò Ercole nella lotta. **NOB.**

2. (Lett.) — poeta di Rodi, molto amato da Antigono Gomata re di Macedonia, ed autore di un poema intitolato *la Tebaide*, nella *XXXVI* olimpiade, verso l'anno 276 av. G. C. **PLUT.**

ANTAKIEN, *sf.* (Geogr.) V. ANTIOCHIA.
2. — o **HANA ACOULÉ** (*lago bianco*), lago della Siria, al sett. di Antakieh o Antiochia suaccennata.

ANTAL (s.), o **AN**, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Ungh., a' piedi del Sium.

ANTÀLCIDA, *sm.* (St. gr.), spartano, reso famoso per la vergognosa pace che fermò in nome di tutta la Grecia con Artaserse Mace-mone l'anno 387 av. G. C.

ANTÀLGICO, *ca.*, *add. mf.-pl.* *ci*, che (Med.) (v. gr. da *antí*, contro, ed *álgos*, dolore), epitetico de' rimedj che dulmano o fanno cessare i dolori. **NOB.**

ANTÀLI, *sm. pl.* (T. de' natural.), tuboli vernicolari retti e lisci, così detti a differenza de' solcati, che chiamansi *dentati*. **ALB.**

ANTALIA, *sf.* (Geogr.) V. SATALIEH.

ANTAIO, o **ANTAIOU**, *s. com.* (Geogr.), c. consid. dell'Abissinia, capitale della prov. di Esderta, nel r. di Tigrì.

ANTANAURÓTICI, *add. e sm. pl.* (Med.) (v. gr. da *antí*, contro, ed *anaúrosis*, ammor-tuare), epitetico de' rimedj contro l'ammor-tu. **PLENK.**

ANTAMELSSI, *sm. pl.* (St. mod.); popolo che abita all'estremità merid. dell'is. di Madagascar, di cui Singonirih è la capitale.

ANTANTAPPE, *sm.* (Mit. ind.), inferno indiano, pieno di spine, di corvi col becco di ferro, di cani zerbabiani, di r. scerimi pun-gesi e di altri animali invelenati a tormentare i malvagi. **NOB.**

ANTINA, o **ANTHÉNA** (secondo Plinio), *sf.*

(Geogr.), c. del Peloponneso, una delle cento della Laconia.

ANTANACLISI, *sf.* (Rett.) (v. gr. da *antí*, contro, ed *αναλλάω*, ripercuotere), figura che consiste in una ripetizione di una stessa parola, ma in senso diverso, e talvolta anche dubbioso, così detta perchè la stessa espression percute due volte l'orecchio. **ALB.-BON.**

ANTANACÓGE, *sf.* (Rett. (v. gr. da *antí*, contro, e *ἀγω*, addurre, operare), figura che consiste od a ribattere una ragione contro quello che se ne serve, od a disciogliersi da uo' accusa facendola ricadere sopra quello stesso che l'ha formata, o imputandogli qualche altro delitto; ciò che chiamasi altr. *recriminazione*. **BON.**

ANTANGAI, *sm. pl.* (St. mod.), popoli del Madagascar, limitrofi degli Aocovi e degli Antisianasi.

ANTINOBO, *s. com.* (Geogr.), c. a porto della Frigia, verso il mezzodi della Troade, che fu successivamente chiamata *Adonis*, *Cómeris*, *Assos* e *Apollonia*, dove Enea dopo l'incendio di Troja allestì la sua flotta. **POMP. MELA, Strab.**

ANTINI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli della Caria, secondo Porfirogeneo.

ANTINO, o **ANTAS**, *sm.* (Mit.), figliuolo di Nettuno e di Alcione, che regnò ne' contorni della città di Antedone, a cui diede il suo nome. **MILL.**

2. (St. ant.) — fratello di Agastocle tiranno di Siracusa, di cui scrisse la storia, che andò perduta.

ANTIO (s.), *sm.* (Geogr.), borgo del Brasile, nel Pernambuco.

ANTAPA, *sf.* (Geogr.), c. della Siria, presso Aleppo.

ANTAPODOSI, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀνταποδίδωμι*, rendere in cambio), successione degli accessi nelle febbri.

ANTAPOPLÉTICI, *add. e sm. pl.* (Med.) V. ANTIAPOPLÉTICI.

ANTAPRISTINA, *sf.* (Geogr.), c. della Mizia, chiamata qualche volta *Antapristis*.

ANTARÀNA, *sf.* (Geogr.) V. TUSTOIA.

ANTARAH, *sm.* (Biogr. e Lett. arab.), ant. poeta arabo, autore di una delle sette *Moad-lacah*, poema composto verso il principio del vi sec. dell'era nostra, in occasione di una guerra insorta tra le arabe tribù.

ANTASALIK-SIGIO, *sm.* (Geogr.), baja della costa orient. del Groenland.

ANTARINI, *sm. pl.* (St. ant.), popolo so-verato fra le nazioni celtiche.

ANTARICO, o **ANTARITO**, *sm.* (St. del med. avo), re de' Longolardi o Lombardi, figliuolo di Clefo, nel vi sec. Mos.

ANTÀRIE, *sf. pl.* (Mecc.), fusi che si legano di qua a là la alla testa delle ancore che s'innalzano per tirar pesi; altr. *pantoni* o *sartie*. **ALB.**

ANTARIO, *sm.* (St. nat.), sesto re de' Sicambri, che abitavano il paese oggi chiamato il *ducato di Gheldria*, dopo la cui morte avvenuta l'anno 37 av. G. C., essendogli succeduto *Franco* suo figliuolo, i Sicambri furono dal suo nome chiamati *Franchi*. *Moz.*

ANTISTICO, *add. m.* (Astron. e Geogr.) (v. gr. da *ἀντί*, contro, opposto, e *ἀστράς*, settentrionale, da *ἀστρος*, orsa, costellazione appunto settentrionale), agg. del polo meridionale, ossia estremità dell'asse della terra, in opposizione al settentrionale, ossia polo artico. *Gal.*

ARTHRITICA, *add. o sm. pl.* (Med.) (v. gr. da *ἀρθρ.*, contro, o *ἀρθρῖτις*, artrite, malattia delle articolazioni), epiteti de' rimedj che correggono l'artrite artica. *Plenk.*

ANTASMATICA, *add. o sm. pl.* (Med.) V. **ANTISMATICA**.

ANTASO, *sm.* (Mit.), padre di *Moh*, gran sacerdote di *Ezidon* a orolo di *Cipro*.

ANTASSONI, *sm. pl.* (Geogr.) (v. gr. da *ἀντί*, contro, opposto, e *ἀντα*, avverso, avverso), nome che alcuni antichi scrittori danno agli abitatori della terra, delli altri, *antipodi*, perché vivono nell'asse opposto. *Bon.*

ANTATONI, o **ANTATONI**, *sm. pl.* (St. mod.), popoli dell'Am. settentr., nelle vicinanze dello stato di Nuova-York.

ANTATONICO, *add. e sm.* (Med.) V. **ANTISATONICO**.

ANTAUTER, *sm.* (Geogr.), picc. f. d'Al., nella *Fruconia*.

ANTAVATS (o *Paese del tuono*), *sm.* (Geogr.), paese del Madagascar, così denominato per gli uragani che frequentemente imperversano sulla sua costa.

ANTAXINI, *sm. pl.* (St. mod.), popoli della costa orient. del Madagascar, di tinta nerissima a di capelli arciocci.

ANTAXONI, *sm. pl.* (Geogr.) V. **ANTASONI**.

ANTAZONI, *sm. pl.* (Geogr.) (v. gr. da *ἀντί*, contro, opposto, e *ἀντα*, zona), nome che gli antichi davano agli abitanti della terra che vivono in zone diametralmente opposte. *Bon.*

ANTCHITY, o **ANTCHITY DOUGGON**, *sm.* (Geogr.), fortezza dell'Indost., nel Misore.

ANTE, *sf. pl.* (Arelut.) (v. gr. da *ἄντα*, avanti, dinanzi), sorta di colonne quadrate, ossia pilastri che, secondo Vitruvio, gli antichi usavano mettere avanti e negli angoli de' loro templi ed altri edifici. *Bon.*

1. (Geogr.) — *sm.*, picc. f. in Normandia.

2. — o **CAKORAT**, picc. c. o porto d'Afr., nella Guinea.

ANTIA, *sf.* (Mit.), una delle figliuole del gigante *Akioneo*, che precipitò nel mare dopo la morte del loro padre, e furono congiate in abissi da *Ausirite*. *Nora.*

2. — nome che *Omero* e *Apollodoro* dan-

no alla sposa di *Preto* re d'Argo, chiamata da altri *Stenobea*.

3. **ANTEA**, dea, che alcuni mitografi dicono essere stata onorata dagli Antini o abitanti della città d'Auro in Italia, ed è quella che invece *Orazio* nel principio della 25.a ode.

4. — (*florita*), soprannome di *Giunone* adorata in Argo. *Nora.*

5. — soprannome pure di *Venere* in *Gnosso* di *Creta*. *Id.*

6. (St. ant.) — *sm.*, re di Scizia, che preferiva i nutrimenti di un cavallo ai melodiosi canti d'Isomenia, famoso musico, ch'egli aveva fatto prigioniero. *Plut.*

7. — figliuolo di *Eumelo*, il quale mentre che *Trittolemo* dormiva, attaccò dei dragoni al suo carro, scorse il paese, seminando biade, e caduto dal carro rimase ucciso. *Eumelo* e *Trittolemo*, per onorare la sua memoria, fondarono a spese comuni una città, alla quale diedero il suo nome. *Paus.*

8. (Geogr.) — o **ANTIS** (lat. *Ampus*), r. della Gallia narbonense, per la quale passava la strada romana, che andava da *Forum Julii* a *Reis Apollinaria*.

ANTECEDENTE, *add. com.*, usato anche in forza di sost. (Log.), la prima proposizione di un epitima, o argomento bimestre, la seconda delle quali diceasi conseguente. *Ca.*

2. (Teol.) *Decreto antecedente* è un decreto di Dio, che precede un altro, o un'azione della creatura, o la previsione di codesta azione.

3. *Volontà antecedente* è quella che precede io Dio un'altra volontà, o porre qualche cognizione o previsione.

ANTECI, o **ANTOCI**, *sm. pl.* (Geogr.) (v. gr. da *ἀντί*, contro, opposto, e *ἀντα*, abitare), nome degli abitanti della terra che vivono sotto il medesimo meridiano ed alla medesima distanza dall'equatore, gli uni verso il nord, gli altri verso il sud. *Martin.*

ANTICTICO, *add. e sm.* (Med.) V. **ANTIETICO**.

ANTECUM, *sf.* (Geogr.), ant. c. delle Sp., secondo *Tolomeo*, probabilmente la stessa che *Antegua*.

ANTEDISTRA, *sf.* (Lett.), nome che danno gli aruspici alle folgori ed agli uccelli che venivano dal lato destro. V. **ANTESINISTRA**.

ANTEDONA (lat. *Antedon*), *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Arcia o *Livadia*, sulla costa del golfo di *Negroponte*.

2. — (lat. *Agrippias*), c. della Palea, sulle sponde del mare, alla quale *Erode* diede il nome di *Agrippias* in onore di *Agrippa* suo amico e favorito di *Augusto*.

ANTEDONE, *s. com.* (Geogr.), c. della *Boria*, chiamata con tal nome da *Antano* suo fondatore, figliuolo di *Nettuno* e di *Akioneo*. *Pomp. Mela.*

2. — nome di un porto nel Peloponneso. *Plu.*

3. (Mit.) **ANTEIONE**, ninfa che diede il suo nome alla città di Antiochia suddetta. *Paus.*

4. — altra ninfa, che, avendo sposato Aleione, n' ebbe Glauco dio marino. *Id.*

ANTERIALTICO, o **ANTERIALTICO**, *add. e sm.* (Med.) (v. gr. da *ἀντί*, contro, ed *ἐπιαλτικός*, incubo, da *ἐπὶ*, sopra, e *ἀλλήμαι*, saltare), epiteti de' rimedi contro l'incubo. V. **ESALTE**. *Diz. sc. med.*

ANTÉLIA, *sf.* (Geogr.), ant. c. della Sp. Iotica.

ANTÉIA, *sf.* (Geogr.), c. della Messozia, mentovata da Omero, chiamata *Thuria* ai tempi di Strabone.

ANTÉIDE, *sf.* (Mit.), una delle figliuole di Gincisto, che furono immolate sul sepolcro del centauro Cernato nell'epoca in cui la carestia e la peste vendicarono sugli Ateniesi la morte di Androgeo figliuolo di Minosse. *Nord.*

ANTÉIA, *sf.* (Geogr.), luogo della Tessaglia, cel. pel suo tempio di Cerere, e per essere stata la sede della dieta degli *Antifioni* che vi si adunavano ogni autunno.

ANTÉIA, *sf.* (Mit.), figliuola di Damoc, sposa di Cisseo.

ANTÉLIA, *sf.* (Geogr.), c. d'As., nell'Armenia. *Tuloni.*

2. (St. nat.) — nome di un genere di animali dell'ordine degli idreiformi nudati. Corpo sottilmente estenduto sopra altri corpi, polipifero; polipi eretti, azionamento auro, forati di otto tentacoli pettinati. G. P.

ANTÉICE, *sm. o f.* (Anat.) (v. gr. da *ἀντί*, contro, *opposto*, ed *ἐλκός*, elice), circulo inferiore dell'orecchio, per opposizione al circulo superiore chiamato *elice*. *Alex-Bon.*

ANTÉIUS, *sm. pl.* (Mit.) (v. gr. da *ἀντί*, contro, *dirimpetto*, ed *ἄλσος*, sole), dei adorati dagli Ateniensi, le statue de' quali erano situate al di sopra delle porte ed esposte all'aria ed al sole. *Nord.*

3. Eravi altresì de' gruj che veneravansi sotto il nome di *Antelii Daemones*. *Id.*

ANTELM (Nicolò), *sm.* (Biogr.), canonico e vicario generale della chiesa di Fréjus, nella prima metà del XVII sec., il quale rese grandi servigi al capitolo di quella chiesa, restituire facendogli i titoli ed i documenti di cui i suoi archivi erano stati spogliati.

2. — (Giuseppe), canonico anch'esso della cattedrale di Fréjus, nell'altra metà del sec. stesso, autore di parecchie memorie e dissertazioni eruditissime.

3. — (Pietro), nipote di Nècolò, dottore in teologia ed in giurisprudenza, il quale seguendo l'oracolo di suo zio, attese specialmente allo studio dell'antiquaria ed alla ricerca dei monumenti della sua patria con pari ardore e con non minor lode.

ANTELMINTICO, *ca.*, *add. mf.-pl.* ci, che (Med.) (v. gr. da *ἀντί*, contro, e *ἐλμιντες*, *vermi*), agg. de' rimedi che ser-

vono per iscacciare i vermi dal corpo umano. *Diz. sc. med.*

ANTELMO (sac'), *sm.* (St. eccl.), vescovo di Helley nella Sarveja, nel XII sec., priore da prima della gran Certosa, accorso propugnatore de' diritti del legittimo pontefice Alessandro III contro l'antipapa Vittore III, sostenuto dall'imp. Federico Barbarossa.

ANTELMY (Pietro), *sm.* (Biogr.), cel. matematico francese del XVIII sec., autore, tra le altre opere, di un *Trattato di dinamica*, che conservasi tuttavia manoscritto.

ANTEMA, *sf.* (Lett.), specie di danza popolare, nelle quale cantavasi ballando. *Nord.*

ANTENANTINO, *sm.* (Geogr.), nat. luogo della Gallia belgica, verso la Borgogna.

ANTENFIRARIO, *add. m.* (Bot.) = *Ambel* dà il nome di *sepalii antemediarj* a quelli che sono opposti ai petali.

ANTÉMÉTICI, o **ANTIÉMÉTICI**, *add. e sm. pl.* (Med.) (v. gr. da *ἀντί*, contro, ed *ἐμετικός*, emetico, cioè vomitorio), agg. de' rimedi contro il vomito eccessivo, prodotto da una forte dose di emetico. *Diz. sc. med.*

ANTÉMOR (*lambazella*, F. Re), *sf.* (Bot.) (v. gr. da *ἀνθος*, fiore, ed *ἀνθω*, fiorire), genere di piante così dette perchè le sue specie sono quasi sempre coperte di fiori durante l'estiva stagione. *Sonn.*

2. Se ne distinguono le seguenti: *antemide maritima*; — *odorosa o romana*, volg. *appiolina*, *erba cotognina*; — *piretra*, volg. *pilatro*; — *altissima*, volg. *capomillone*, *cocola*, *tribolo*; — *tomentosa*; — *di Scio*; — *dei campi*; — *pazzolenta*, volg. *camomilla mezzana*, *cotula fetida* (*maroute* dei Francesi); — *di Valenza*; — *dei tintori*, volg. *assenzio salvatico*, *bastalmo*, *occhio baciato*, *fignamica*; — *legnosa*; — *a tre lobi*; — *globosa*; *a foglie ovali*; — *arabica*; — *falcata*; — *periccia*. *Don.*

ANTÉMIO, *sm.* (St. dell'Imp. rom.), imp. d'Occidente nel V sec., nato a Costantinopoli d'una delle più illustri famiglie dell'Impero, fatto uccidere dal proprio suo genero Ricinoro nell'anno 472, dopo un regno di quattro anni o dieci mesi. *Cassiod.*

2. (St. eccl.) — vescovo di Salamina, pure nel V sec., il quale ritrovò in poca distanza dalla sua città vescovile il corpo di s. Barnaba e seco lui il vangelo di s. Matteo, o, secondo altri, di s. Marco. *Suida.*

3. (Biogr.) — architetto, scultore o matematico cel., nativo di Tralles, città della Lidia nell'Asia minore, ai tempi dell'imp. Giustiniano, cioè nella prima metà del VI sec., inventore di diverse macchine per imitare i tremuoti, i tuoni e le folgori. *Foss.*

ANTEMISA, *sf.* (Geogr.), gran paese della Persia, fra l'Eufrate ed il Caboras.

ANTENIATI, *sm. pl.* (St. rom.), abitanti della città di Antemne al sett. di Roma, pres-

so l'Anio, soggiogati da Romolo ed ascritti alla cittadinanza romana. *T. Livio*.

ANTENNE (lat. *Antennae*), *sf.* (Geogr.), v. d'lt. nell'antico Lazio, in vicinanza del Tevere ed a quaranta stadij da Roma, oggi interamente distrutta.

ANTENSO (lat. *Anthemus*), *sm.* (Geogr.), f. della Colchide, che scorreva presso la città di Sebastopoli. *Plin.*

2. — c. della Macedonia, al sett. di Tessalonica, mentovata da Demostene nella sua seconda Filippica.

ANTENOCITO, *sm.* (lett.) (v. gr. da *ἀνθισ*, *fiore*, e *κίω*, *giudicare*, cioè *giudice di ciò ch'è fiorito*), nome di parassito. *NOEL*.

ANTENOIMA, *sf.* (Mit.), figliuola di Lico e madre di Pelope, ch'ella ebbe da Tantalo. *Id.*

ANTENONE, *sm.* (St. ant.), padre di un figlio ucciso all'assedio di Troja da Ajace Telamoneo. *Id.*

ANTENONTE, *s. com.* (Geogr.), c. della Macedonia, oggi *Janizsar*.

ANTENORRIGICO, e **ANTENORRIGICO**, *add. e sm.* (Med.) (v. gr. da *ἀντί*, *contro*, *αἷμα*, *sangue*, e *ρρύσ*, *rottura*), epiteti de' rimedj buoni per fermare il sangue, o contro l'emorragia. *Diz. sc. med.*

ANTENSA, *sf.* (Geogr.), uno degli ant. nomi dell'is. di Samo, che pure chiamavasi *Antemi*.

ANTENUSIA, *sf.* (Geogr.), c. della Mesopotamia, mentovata da Plinio, Strabone e Tacito.

ANTENIASMO (lat. *Anteniasmus*, *enthusiasmus*), *sm.* (Med.) (v. gr. da *ἀντί*, *contro*, e *νίασις*, *tratto d'arditezza*), parola lizzurra con cui si volle indicare la mania con inclinazione al suicidio. *Alb.*

ANTENOFIN, *sm.* (Geogr.), borgo della Carinzia sup.

ANTENOTÓRIO, *sm.* (Farm. e Chim.), vaso o chiusio di vetro, che s'introduce nella cucurbita ed in un orinaletto da stillare, in maniera che combaci bene e lo chiuda: serve principalmente per le sudlimazioni. *Cr.-G. B.*

ANTENNA, *sf.* (Marin.), pezzo di legno lungo, todeggiato, il doppio più grosso nel mezzo che nella estremità, postato in quadrato pel suo mezzo sull'olbero verso le trasse, o serve a porre la vela. *Sav.*

2. — *della vela latina*, l'anico di due antenne, detta *maschio* quella di sotto, e *femmina* quella di sopra, collegate insieme colle imature. *Alb.*

3. — *a corno*. V. *CORNO (d'antenna)*.

4. — *di faga*, notton in cui non vi è vela, e serve soltanto a bordare la vela del parrucchetto d'artimonie. *Sav.*

5. — *a spuntone*, antenna la cui estremità è appoggiata a più dell'albero nelle semole abbadati o in altri bastimenti consimiglianti, e che prende la vela a traverso fino al punto dell'al-

tezza, il quale trovavasi parallelo a quello ch'amarrao all'alto dell'albero. *Sav.*

6. *Antenna attraversata*, cioè posta obliquamente, e ch'è troppo alata al vento. *Id.*

7. (St. nat.) *Antenne* chiamansi quelle cosucelle piegheroli di varie sorte d'insetti, e anche dicono *antennette* e *palpi*. Secondo la diversa loro configurazione vengono dette *capocchiute*, *clavate*, *filiformi*, *pettiniformi*, *prismatiche* ec. *Cr.-Alb.*

ANTENNATE, *sm.* (Marin.), testa, o testata della vela latina, ossia quella parte la quale, armata d'occhielli e mataffioni, si lega all'antenna. *Alb.*

ANTENNETTA, *sf.* (Marin. e St. nat.), dim. di *antenna* ne' suoi diversi sign.

ANTENNULARIA, *sf.* (St. nat.), nome di un genere di animali dell'ordine degli alveiformi anidati. Polipo piantiforme con germogli tubulosi, semplici o ramosi, articolati, circondati da ramicelli poliformi verticillati, con denti sporgenti, i prossimi calciformi palipiferi. *G. F.*

ANTENORE, *sf.* (lett.), come dato da Dante a un luogo d'Inferno, dove si fa punire i traditori (detto da *Antenore*, seguendo l'opinione di coloro che tengono che *Antenore* tradisse Troja sua patria) *Cr.*

ANTENORE, *sm.* (St. nat.), principe trojano, contemporaneo a parente di Priamo, il quale tradì la sua patria abbandonandola ai Greci dopo l'assedio di dieci anni ch'essa aveva sostenuto, convenendo in ciò la maggior parte degli antichi storici greci, cui aggiungono *Esar* a compagno del tradimento, omissa dagli storici e poeti latini per rispetto al popolo romano, di cui fu primo autore e progenitore. Padovano superbo dell'antichissima tradizione che la vuole fondata da questo profugo principe poco dopo l'eccidio della sua patria, e rissosi di possederne le caserì.

ANTENORIDI, *sm. pl.* (Poes.), nome patroni di Polissio, Agenore e Acamante figliuoli di Antenore, che perirono sotto le mura di Troja. *Virg.*

ANTIO, *sm.* (Mit.), gigante, re di Libia, figliuolo di Nettuno e della Terra, al quale la favola attribuisce sessantaquattro cubiti di statura. Questi essendo venuto alle mani con Ercole, ogni volta che veniva messo di forza, col solo mettersi a terra se gli rinuovavano; il che accorgendo Ercole, lo sollevò in aria, e lo soffocò tra le sue braccia. *Apollod., Igino.*

2. — re d'Iraio nella Libia, menovato da *Diodoro siculo*, forse lo stesso che il precedente.

3. — nome pure di uno de' capi dell'armata di Turco, o di uno de' capitani di *Esar*. *Virg.*

4. — figliuolo di Antenore, ucciso per errore da Paride. *NOEL.*

5. — figliuolo di Nettuno e di Astipalea figlia di Fenice. *Id.*

6. **ANTEO**, *sf.*, nome di donna, chiamata altr. *Antea* o *Stonoea*. Nost.

ANTENNA, *sf.* (Geogr.), l'orgo di Sp. in Aragona.

ANTÉNOI, *s. com.* (Geogr.), c. dell'alto Egitto nella Tebide. Il borgo ch'è esistito nel luogo ove stava questa città chiamasi *Gaua-Kebire*.

ANTEPAGAMENTO, *sm.* (Archit.), ornamento posto all'intorno de' tre lati delle porte, detto anche *erta* o *imposta*. BALDIN.

ANTEPILITICI, *add. e sm. pl.* (Med.) (v. gr. da *antí*, contro, ed *ἐπιληψία*, *epilepsia*), equivo dei rimedj contro l'epilessia o le epilettie convulsive. DIZ. EC. MED.

ANTEPREDICAMENTI, *sm. pl.* (Log.), predicamenti preliminari: certe questioni che servono a chiarire e facilitare l'insegnamento de' predicamenti e delle categorie. ALF.

ANTÉQUERA, **ANTIQUERA**, o **ANGIQUERA** (lat. *Antiquaria*, *Antecaria*), *sf.* (Geogr.), c. consil. di Sp., nel r. di Granada.

2. — (Sierra di), estremo di monti della Sp., nel r. stesso di Granada, ch'è un prolungamento della Sierra Nevada.

3. — V. OXACA.

ANTER, *s. com.* (Geogr.), c. della Turchia oriz., nell'Irak-Arabi.

ANTÉRA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *ἀνθος*, *fiore*, o *ἀνθητός*, *fiorito*), la parte più essenziale degli stami, che consiste in una piccola borsetta o casella di rado sessile, ma per lo più sostenuta e posta alla cima di un filetto che chiamasi *filamento*, la quale racchiude il *polline*, cioè la polvere fecondante che deve passare nel pistillo per dare la vita all'embrione che sia rinchiuso entro l'ovario. BERT.

ANTERALE, *add. com.* (Bot.), che appartiene alle antere.

ANTERASTILE, *sf.* (Lect.) (v. gr. da *antí*, contro, ed *ἔραω*, *amare*, cioè *amore scambievole*), nome di donna in Plauto.

ANTÉRICO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *ἀνθος*, *fiore*, ed *ἐπικάνη*, *siepe*, cioè *fiore siepe*), e da *ἀνθήκη*, *spiga*, cioè *fiore spiga*), nome di un genere di piante, i di cui caratteri sono: calice aperto o coarctato; stami o filamenti pelosi e filiformi; semenza angolosa.

2. Se ne distinguono le seguenti specie: *anterico fruttificante*; — a foglie d'aloe; — asfodeloide; — annuale; — peloso; — palustre; — riflessso; — a foglie costate; — pannochiato. DUM.

3. *Anterico* chiamasi pure il fiore della scilla. ALF.

ANTÉRIOS, *sf.* (Farm.) (v. gr. da *ἀνθος*, *fiore*), antica. così chiamavansi le composizioni medicinali in cui entravano principalmente fiori. CEST.

ANTÉRIOI, *sm. pl.* (Archit.) (v. gr. da *antí*, contro, e *ἐπιδω*, *fortificare*, *assicurare*), certi appoggi o sostegni posti in fronte

te degli edifici e singolarmente degli angoli, occorrendo la febbre sussista, e le muraglie non declinino e cadano; volgarn. *barbacani*, *contrafforti*. DIZ. MAT.

ANTÉRIEUX, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del Cantal.

ANTÉRISEU, *add. m.* (Bot.) (v. gr. da *ἀνθή*, *antera*, o *ῥίση*, *portare*), diceasi del filamento che porta l'antera. Si determinava poi il numero coll'aggiungere gli ordinali numerati mono ... bi ... tri ec., quindi diceasi filamento *mono-antiferio*, *bi-antiferio*, *tri-antiferio* ec., se porta uno, due, tre antere ec. BERT.

ANTERNO, *sm.* (Elog.), famoso scultore, nativo dell'is. di Chio, figliuolo di Micciade, nipote di Mala, similmente scultore, e padre di Bupalò e di un altro Anterno, o piuttosto Atonide, i quali vivevano verso la 1.^a olimpiade, circa l'anno 540 av. G. C. SUIDA.

ANTERNICA (lat. *Atannacum*), *sf.* (Geogr.), ant. c. della Gallia, in poca dist. dal confluito della Mosella e del Reno, e che vuol dire sia la moderna *Andernach*.

ANTÉRO, o **ANTÉROTE**, *sm.* (Mit.) (v. gr. da *antí*, contro, e *ἔραω*, *amore*, cioè *contro amore*, o piuttosto *amor per amore*, *amore scambievole*), figliuolo di Venere e di Marte, fratello di Cupidine. PAUS.

2. (St. eccl.) — (ant'), papa, greco di nascita, successore di s. Pontiano l'anno 235: tenne la sede un mese e dieci giorni e morì nel principio dell'anno 236 il 3 gennaio, probabilmente martire, nella persecuzione di Massimiano. EUSEB., *Baron.*

3. (St. dell'imp. rom.) — o **SOATTEO**, di Nicomedia, camerlingo di Consolo imperadore e suo favorito, primaria cagione di gran parte de' disordini che disonorano l'impero di questo principe, fatto perciò assassinare dal prefetto del pretorio verso l'anno 134 di G. C. MON.

ANTÉROGENO, *add. m.* (Bot.) (v. gr. da *ἀνθος*, *fiore*, o *γενέσθαι*, *generare*), nome dato da Decandolle ai fiori doppj, ove le sole antere si trasformano in petali cornuti.

ANTÉROGRAFIA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *ἀνθος*, *fiore*, e *γραφία*, *descrizione*), descrizione dei fiori. BON.

ANTÉROLOGIA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *ἀνθος*, *fiore*, e *λόγος*, *discorso*), discorso, o trattato dei fiori. ID.

ANTÉROMANIA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *ἀνθη*, *antera*, o *μανία*, *furor*, *eccesso*), nome dato dal prof. Re, nel suo saggio teorico-pratico delle malattie delle piante, a quella malattia stenica, che forma il genere 2.^{do} della 1.^a classe, la quale consiste in un eccesso di organi mascholini cagionato da un soverchio nutrimento ricevuto dalle piante.

ANTÉROTE, *sg.* (Mit.) V. **ANTÉRO** § 1.

ANTÉROTICI, *add. e sm. pl.* (Med.) (v.

gr. da *antri*, contro, ed *ἔρως*, amore), epiteto de' rimedj contro la passione d'amore. **CAS.**

ANTHRADA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *ἀνθράξ*, *antica*, e *ῥίζα*, *coda*), genere di pianta, le di cui antere hanno nell'estremità una specie di coda ricurva. **Sonn.**

ANTREY, o **ANTRY**, *s. com.* (Geogr.), e. dell'Inghil., nell'out. prov. di Agra.

ANTEROSIA, *sf. pl.* (Mit. e St. ant.) (v. gr. da *ἄνθος*, *fiore*, e *εἶναι*, *portare*), festa che celebravasi in Sicilia dagli antichi in onore di Proserpina, così chiamata perchè portavasi de' fiori nel tempio di questa dea in memoria dei fiori ch'essa coglieva quando fu rapita da Plutone. **Claud.**

2. — solennità della stesso nome in Argo in onore di Giunone, alla quale era dedicato un tempio sotto il nome di *Anteia*. **Paus.**

ANTHUS, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *ἀνθράξ*, *antera*, o *ἄνθος*, *fiaritura*), term. col quale viene da botanici indicato l'atto dell'apertura delle antere, il quale precede quello della fecondazione. **Mirbel.**

ANTASICINO, *sm.* (St. rom.), colui che amava dinanzi collo insegne nelle legioni romane. **Abb.**

2. (Biogr. e Lett.) — (Pietro), uno dei più laboriosi grammatici francesi del xvi sec., come ne fanno fede le varie edizioni con note delle commedie di Terenzio, che videro per cura di lui la luce in Lione. **Mor.**

ANTISTINISTRA, *sf.* (Lett.), nome che davasi agli aruspici alle falci ed agli uccelli che partivano dal mezzo giorno dirigendosi alla sinistra, presagia ch'era creduto funesta. **Nostr.**

ANTISIORE, *sm.* (Mit.), figliuolo di Tisamene. **Id.**

ANTISSA, o **ANTISSA**, *sf.* (Geogr.), e. dell'Is. di Lesbo.

ANTISTIERE, *sf. pl.* (Lett. e St. gr.) (v. gr. da *ἄνθος*, *fiore*, e *εἶναι*, *essere privo*), festa denominata dal mese *antesterione* che corrisponde al nostro *novembre*, le quali in onore di Bacco celebravasi in Atene nei giorni 11, 12 e 13 del mese stesso. — Il primo giorno chiamavasi *πιδωρία*, da *πιδω*, *barile*, ed *ἄνω*, *aprire*, perchè si aprivano i barili del buon vino, e presso i Chirronei *ἀγαθὸν δαίμονος*, cioè *del buon genio*. Il secondo dicevasi *χέτης*, da *χέα*, misura di liquidi, perchè ciascuno beveva nel proprio vaso in memoria di un avvenimento accaduto sotto il regno di Pandione, allorchè Oreste andò ad Atene per farsi purificare della uccisione di sua madre; d'onde prese Bacco il soprannome di *χοιρῶνας*. Il terzo giorno chiamavasi *χύβη*, da *χύβη*, *vaso*, che portavasi pieno d'ogni sorta di vini consecrati a Mercurio. — Siccome quest'era una festa degli schiavi, i quali erano per lo più di Caria, così duravate questi tre giorni i padroni sorvi-

vano a tavola i loro servi, terminata la quale intimavasi loro: *ritiratevi*, *Carj*, *le Antestorie sono finite*: parole che passarono quindi in proverbio. **Aten.** **Macrob.**

ANTESTORIO, *sm.* (Lett. e St. gr.) (v. gr. etim. c. s.), nome di uno dei mesi dell'anno ateniese, che corrisponde seconda alcuni al nostro *novembre*, perchè in questo mese i campi sono privi di fiori. **Rom.**

2. Esso era principalmente consacrato alla memoria de'morti, in onore de' quali osservavasi molte pratiche lugubri e superstiziose. **Nostr.**

ANTIR, *sm.* (Mit.), figliuolo di Nettuno e di Alcione figlia di Atlante, fondatore della città di *Antea*. **Paus.**

2. — altro figlio di Nettuno e di Alce figlia di Abante, che fu scorticato da Cleomene per iscrivere degli oracoli sulla sua pelle. **Nostr.**

3. (Lett.) — nativo di Antedone, primo scrittore d'inni in onore degli Dei. **Plut.**

ANTISTICI, *add. e sm. pl.* (Med.) **V. ANTISTICI.**

ANTISTORATO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *antri*, contro, ed *εὐρύστω*, *euforbio*), nome dato ad una pianta, ch'è una specie del genere *cactalia*, perchè per molto tempo si è creduto che il suo succo fosse il contraveleno dell'*euforbio* d'Africa, da dove proviene. — Sempre verde; stelo fruticoso, carnoso, cilindrico, ramoso; foglie sparse, ovate, lisulange, piane; fiori bianchi. **Boiss.-Gall.**

ANTEUL, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nella Borgogna.

ANTEVERSIONE, *sf.* (Ostetr.) (v. Lat. della prep. *ante*, avanti, e dal v. verbo, *is*, *volturno*, *piegare*), positura dell'utero, in cui il fondo suo si porta avanti ed il collo indietro, la quale succede ordinariamente nel corso della gravidanza, prima del quarto mese, e dipende dalla troppa ampiezza della pelvi, dalla pressione de' visceri addominali sull'utero e dagli sforzi accidentali ec.

ANTEVERO, *sm.* (Geogr.), promont. menzionato da Tolomeo, al sett. dell'Is. di Albione (Inghilterra), che chiamossi anche *Balerium*.

ANTEVORTA e **POSTVORTA**, *sf.* (Mit.), dività romane che presidevano agli avvenimenti passati e futuri, considerate perciò come consigliere della Provvidenza. **Macrob.**

ANTUENS (s.), *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nell'Alvernia.

ANTUL (lat. *Antilia*), *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh., nella contea di Bedford.

ANTUOZ, *sm.* (Geogr.), vill. nel Tirol, con bagni d'acque minerali.

ANTHON (lat. *Castrum Anthonis*), *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel Delphinato.

ANTHONY, *sm.* (Geogr.) **V. ANIM.**

2. — 's **KIL**, picc. f. degli St.-Un., nella Nuova-Jork.

3. — 's **NOSE**, o **NASO** d'ANTONIO, promont. pure degli St.-Un., nella Nuova-Jork.

ANTI (Gramm.), prep. che si usa in comparsazione con diverse voci in greco, in latino, italiano ec. in varj sensi. — Talora significa *avanti*, come *anticamera*, cioè stanza ch'è avanti alla camera, ed ha la stessa forza che il latino *ante*. Talvolta poi dicesi *contrario* o *opposto*, derivando allora dal gr. *avri*, *contro*, nel qual senso questo term. è una parte del nome specialmente in molte medicine, e serve ad esprimere certa virtù particolare o specifica, che in esso si trova contro diversi mali, come *antivenereo*, *antiscorbutico*, *antinfertico* ec. ANT.-DIZ. SC. MED.

2. (St. nat.) — (lat. *Antes*), *sm. pl.*, popoli posti da Procopio con gli Unni a gli Slavoni di là del Danubio.

3. (Geogr.) — BACCHI, is. del Mar-rosso.

4. — CIMOLIS, o ANTI CIMOLIS, picc. is. del Ponto-Eussino, rimpetto la città di *Cimolis* o *Cinolis* sulla costa settentr. della Palla-gosia.

5. — IPSARA, picc. is. dell'arcipel. greco, in vicinanza dell'is. d'*Ipsara*.

6. — BODI, picc. is. nell'interno del porto di Alessandria d'Egitto, assai frequentata un tempo, per cui le si diede il nome di *Anti-Bodi*, cioè *emula di Bodi*.

ANTI^A, *sf.* (Mit. e St. ant.) V. ANTIA.

ANTI^{CIDI}, *add. e sm. pl.* (Med.) V. ANTACIDA.

ANTI^{CIA}, *add. e sm. pl.* (Med.) (v. gr. lat., cioè dal gr. *avri*, *contro*, e dal lat. *acer* o *acris*, *acero*), epitetto de' rimedj che correggono l'acrità degli umori. *Plenk*.

ANTI^{ACRIMONIOSI}, *add. e sm. pl.* (Med.) V. ANTACRIMONIOSI.

ANTI^{IDE}, *sm.* (Mit.), figliuolo di Ercole e di Aglaja, una delle cinquanta figlie di Tesio. NOEL.

ANTI^{ADIAPORISTI}, *sm. pl.* (St. eccl.) (v. gr. da *avri*, *contro*, e *adiapores*, *indifferente*, cioè *opposti agli Adiaforisti od indifferenti*), nome che darsi nel xiv, e, secondo altri, nel xvi sec. ad una setta di rigidi Luterani che rigettavano di riconoscere la giurisdizione de' vescovi, siccome ancora molte delle cerimonie ecclesiastiche che i Luterani moderni tuttavia ritenevano. CHAM.

ANTI^{ADIE}, *sf.* (Med.) (v. gr. da *avri*, *contro*, e *amigdale*), infiammazione dell'amigdale.

ANTI^{ADONICO}, *sm.* (Med.) (v. gr. da *avri*, *contro*, e *adon*, *amore*), gonfiore delle tonsille o l'amigdale, secondo *Swediaur*.

ANTI^{ADONISIAZI}, *add. e sm. pl.* (Med.) (v. gr. da *avri*, *contro*, ed *Adonis*, *Fenere*), epitetto de' rimedj che estinguono i desideri amorosi o venerei; altr. *antivenerei*. DIZ. SC. MED.

ANTI^{ALCALINI}, *add. e sm. pl.* (Med.) (v. arab.-gr., cioè dal gr. *avri*, *contro*, e dall'arabo *alkali*), denominazione de' rimedj buoni per calmare i cattivi effetti delle sostanze alcaline. *ivi*.

Diz. encic.

ANTI^{ALINICO}, *add. e sm.* (Med. V. ANTALINO, e ANODINO (di cui è sinonimo).

ANTI^{AKIRA}, *add. e sf.* (Leit.) (v. gr. da *avri*, *contro*, o *avri*, *uomo prode*), epitetto che Omero dà alle Amazzoni. BON.

ANTI^{ANDRA}, *sm.* (Mit.), figliuolo di Meneco e madre di Echione e di Eurio, argomantu, ch'ella ebbe da Mercurio. NOEL.

ANTI^{APOPLETICI}, *add. e sm. pl.* (Med.) (v. gr. da *avri*, *contro*, e *apoplexia*, *apoplessia*), epitetto de' rimedj contro l'apoplessia, o atti a prevenire questa malattia. Lavoisier.

ANTI^{ARTETICI}, *add. e sm. pl.* (Med.) (v. gr. da *avri*, *contro*, e *arthritica*, *artrite*), epitetto de' rimedj contro l'artrite, o gotta. Id.

ANTI^{ASTI}, *sm. pl.* (St. eccl.) (v. gr. da *avri*, *contro*, o *astu*, *molestia*, *fastidio*), setta di eretici di cui non sappiamo altro, se non che essi passavano la loro vita dormendo, o riguardavano ogni specie di fatica e di lavoro come un delitto. Euseb.

ANTI^{ASTMATICI}, *add. e sm. pl.* (Med.) (v. gr. da *avri*, *contro*, e *asthma*, *asma*), epitetto de' rimedj contro l'asma. Lavoisier.

ANTI^{ASSONI}, *sm. pl.* (Geogr.) (v. gr. da *avri*, *contro*, *opposto*, e *assu*, *asse*), nome dei popoli che sono situati nell'asse opposto ad altri. BON.

ANTI^{ASTONICO}, *add. e sm.* (Med.) (v. gr. da *avri*, *contro*, e *astu*, *nutrizione*), egg. di rimedio contro l'astonia. CAS.

ANTI^{AXONI}, *sm. pl.* (Geogr.) V. ANTIASSONI.

ANTI^{BACCICO}, e

ANTI^{BACCINO}, *add. e sm.* (Poes.) (v. gr. da *avri*, *contro*, *opposto*, e *bacchicus*, *bacchico*), piede di verso latino di tre sillabe, di cui le due prime sono lunghe e l'altra breve, così detto perchè opposto al bacchico. ALB.-BON.

ANTI^{BALLONENO}, *add. m.* (Med. e Form.) (v. gr. da *avri*, *contro*, *sostituire*), sinonimo di *succedaneo*. CAS.

ANTI^{BARIANI}, *sm. pl.* (St. ant.), nome di un popolo dell'As. minore. PLIN.

ANTI^{BARI}, *sf.* (Geogr.), c. della Servia.

ANTI^{BIBLIO}, *sm.* (Leit.) (v. gr. da *avri*, *contro*, e *biblios*, *volume*, *libro*), libro di risposta e qualche altro libro, ovvero il pegno dato per l'imprestato di qualche libro. BON.

ANTI^{BILIOSI}, *add. e sm. pl.* (Med.) (v. gr.-lat., cioè dal gr. *avri*, *contro*, e dal lat. *bilis*, *bile*), epitetto de' rimedj che correggono l'acrimonia della bile. Plenk.

ANTIO, o ANTIOSS (lat. *Antipolis*), s. com. (Geogr.), c. marit. di Fr., nella Provenza, che fu già colonia marigliese, fondata sotto il nome di *Antipoli*, circa 340 anni av. G. C.

ANTIORE, *sf.* (Geogr.), nome di una delle bocche del Gange. Talam.

ANTIBORRO, *sm.* (Archit.) (v. gr. da ἀντι, incontro, verso, e βόρρα, tramontana), denominazione data da Vitruvio ad una certa specie di orologio solare, che, secondo Hekdo, era un oroscopo descritto nel piano dell'equatore incontro al polo artico. *Diz. Mat.*

ANTIBRACCIALE, *add. com.* (Anat.), che ha attinenza coll'antibraccio; come *estranità antibrachiale dell'omero*.

ANTIBRACCIO, *sm.* (Anat.) (v. gr. da ἀντι, contro, e βραχίον, braccio), quella parte del braccio ch'è composta delle due ossa cubito e radio, chiamata così perchè quando si piega resta in una situazione opposta al braccio. *Plenk.*

ANTICACA, *sf.* (Geogr.), luogo dell'Am. merid., che sta intorno al lago di Titicaca.

ANTICACHÉTICO, *add. a sm.* (Med.) (v. gr. da ἀντι, contro, e ἀρχή, cachessia), agg. di rimedio proprio a combattere la cachessia.

ANTICACOCINMICO, *add. e sm.* (Med.) (v. gr. da ἀντι, contro, e κακοχμία, cacochimia), nome de'rimedj buoni per iscacciare le differenti specie di cacochimia, o degenerazione di umori. *CAST.*

ANTICADMIA, *sf.* (Med. e Sc. nat.) (v. gr. da ἀντι, invece, e καδμία, o καδμία, cadmia, pietra piena di rame o bronzo, o medesimo metallo), il terzo genere di cadmia fossile, così chiamata non perchè si opponga alla cadmia, ma perchè si somigliasse a quella; *skr. pseudocadmia. Id.*

ANTICALCULOSI, *add. a sm. pl.* (Med.) (v. gr.-lat., cioè dal gr. ἀντι, contro, e dal lat. calculus, calcolo, pietruzza che si genera nelle reni o nella vescica urinaria), rimedj buoni per isciogliere il calcolo dalla vescica urinaria e delle reni. *Plenk.*

ANTICA MEMORIA, *sf.* (Mit.), nome di una dea, costata dai Salii de' loro versi. *NOX.*

ANTICANCEROSI, *add. e sm. pl.* (Med. e Chir.) (v. gr.-lat., cioè dal gr. ἀντι, contro, e dal lat. cancer, cancro, sorta di malattia), rimedj che dicono correggere la virulenza cancerosa. *Plenk.*

ANTICARCINOMATOSO, *add. a sm.* (Med. e Chir.) (v. gr. da ἀντι, contro, e καρκίνωμα, cancro), agg. di rimedio idoneo a distruggere il carcinoma. *CAST.*

ANTICARIO, *sm.* (Anat.) (v. gr. da ἀντι, contro, e καρδιά, cuore), quella parte un po' cava sotto il petto, in fine dello sterno, che sta dirimpetto al cuore, detta comun. *la bocca dello stomaco, o scrobicolo del cuore. Lavoisier.*

ANTICIRIA, o **ANTECIRIA**, *sf.* (Geogr.), not. c. della Betica, forse la stessa che *Antequera*.

ANTICARIESI, *add. e sm. pl.* (Med. e Chir.) (v. gr.-lat., cioè dal gr. ἀντι, contro, e dal lat. caries, carie, intarimento), rimedj

che emendano la marcia cariosa e promuovono la sfaldatura. *Plenk.*

ANTICISIO, *sm.* (Geogr.), mont. opposto al monte *Casio*, di cui parla Strabone; o, secondo altri, la mont. al sett. del Ponto-Eussino, oppostamente al Caucaso.

ANTICATARSILE, *add. com.* (Med.) (v. gr. da ἀντι, contro, e καταρρεος, catarro, o da κατα, prep. che in composizione significa giù, e ρίω, scorrere), denominazione de' rimedj contro il catarro. *CAST.*

ANTICATIGORIA, *sf.* (Giurispr.) (v. gr. da ἀντι, contro, e κατηγορία, accusa), accusa scambievolmente. *BOH.*

ANTICATONI, *sm. pl.* (Lett.) (v. gr.-lat., cioè dal gr. ἀντι, contro, e dal lat. Cato, onis, Catone), titolo di alcuni libri scritti da Cesare contro Catone. *Id.*

ANTICAUSOTICI, *add. e sm. pl.* (Med.) (v. gr. da ἀντι, contro, e καυσος, calor grande, febbre ardente), rimedj contro il caso, o febbre ardente. *Lavoisier.*

ANTICITA, o **ANTICITTA**, *sf.* (Geogr.), l. della Sarmazia asiatica. *Amm. Marcell.*

ANTICRERODICI, *add. a sm. pl.* (Med.) (v. gr. da ἀντι, contro, e κριος, che significa propr. porco, ed anche le parti genitali), epiteto de'rimedj buoni per guarire i mali delle parti genitali. *CAST.*

ANTICIRO, *sm.* (Anat.) (v. gr. da ἀντι, invece, o contro, e χιρ, mano), nome del dito grosso della mano, il quale *pollex, da πολίω (potere, valere, aver forza), e pro manus* (in vece della mano) fu chiamato dai Latini. *CAST.*

ANTICITIL, *sf. indecl.* (Iconol.), rappresentavasi coronata d'alloro e assisa sopra un trono sostenuto dai genj delle Belle Arti e circondata dalle Grazie. *C. Ripa.*

ANTICIPAZIONE, *sf.* (Mus.), l'impiego di una o più note qualche tempo prima che la richiegga la regolarità dell'armonia. *GIAM.*

2. — di più toni, o di un intero accordo, ha luogo spesso nell'accompagnamento, specialmente quando si batte un dato accordo sopra un tempo d'aspetto, e quando si fa intendere un accordo sopra una nota del basso anteriore a quella che lo richiama, e sopra la quale appunto dovrebbe essere battuta. *Id.*

ANTICIRA, *sf.* (Geogr.), nome di due città, l'una della Focile, l'altra nella Tessaglia, rinomata la prima per la copia d'elloboro di cui alboscoravano i suoi dintorni, pianta la quale serviva a guarire le malattie specialmente di pazzia: d'onde il consiglio d'Orfeo per le menti mal sane, *naviget Anticyram* (ch'ei vada ad Anticira) *Pomp. Mela. Strab.*

2. — c. pure presso i Locrensi occidentali. *A. Gell.*

3. — is. che, secondo *Plinio*, produceva il miglior elloboro, col quale *Druso* guarì da l'epilessia.

ANTICIRO, *sm.* (Mit.), colui che guai Ercole dal suo furore col mezzo dell'elaboro, e che diede il suo nome all'is. di Anticira suddetta. *NOEL.*

ANTICLÈA, *sf.* (Mit.), figliuola di Anticleo famoso maschiato, la quale aveva avuto commercio con Sifiso figliuolo d'Eolo ed era già incinta di Ulisse, allorch'ella sposò Laerte, il quale passò nondimeno pel vero padre di Ulisse. *Igino.*

2. — fanciulla smata da Valeno, che la rese madre di Perifete. *Apollod.*

3. — figliuola di Dioceo, che sposò Maccone figlio di Esculapio. *Paus.*

ANTICLIDE, *sm.* (Lett.), storico greco antichissimo, citato da molti cel. autori. *Foss.*

ANTICLO, *sm.* (St. ant.), uno de' Greci che erano nel cavallo di legno. *Odiss.*

ANTICRISMO, *sm.* (Anat.) (v. gr. da *ἀντί*, avanti, e *κρίση*, alba, ed osso anteriore della gamba), nome della parte anteriore della gamba opposta alla sura. *Bon.*

ANTICO, *ca.* add. *mf.*-*pl.* ci, che (Anat.), agg. di muscolo ch'è dalla parte davanti, opposto a *postico*. *BALDIN.*

ANTICOLI, *sm.* *pl.* (St. ant.), popoli della Libia interna. *Tolom.*

2. — CORREDO, borgo della Compagna di Roma, a tre leghe da Tivoli.

ANTICOLICA, *add.* e *sm.* *pl.* (Med.) (v. gr. da *ἀντί*, contro, e *κολικά*, colica), rimedj buoni per togliere o mitigare i dolori prodotti dalla colica. *CAS.*

ANTICOLUBRI, *add.* e *sm.* *pl.* (Med.) (v. gr. *-lat.*, cioè dal gr. *ἀντί*, contro, o dal lat. *coluber*, serpe), rimedj contro le morsicature dello serpi; altr. *antidoli*. *Plenk.*

ANTICOMOLI, *sm.* *pl.* (St. ant.), popoli della Beozia, i quali, secondo Stef. di Bisanzio, erano frigi d'origine.

ANTICOSTITUZIONARI, *sm.* *pl.* (Lett.) (v. gr. *-lat.*, cioè dal gr. *ἀντί*, contro, e dal lat. *constitutio*, costituzione), nome che si dà in Francia a coloro che rigettano la costituzione *Unigenita*. *Bon.*

ANTICORO, o **ANTICOROSO**, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *ἀντί*, appresso, e dal vocab. arabo *خارج*), nome applicato ad un genere di piante, perchè hanno molta analogia con quella del genere *cororo*. *Sonn.*

ANTICOSTA, *sf.* (Geogr.), is. dell'oceano atlantico, nominata l'Assunzione da Giacomo Cartier che primo scoprì nel 1534.

ANTICRAGO, *sm.* (Geogr.), mont. della Libia, che ricevette la prima parte del suo nome, perchè trovavasi opposta alla mont. chiamata *Crago*. *Strab.*

ANTICRISI, *sf.* (Giurisp.) (v. gr. da *ἀντί*, contro, invece, e *κρίσις*, uso, frutto, da *κρίσις*, usare, servirsi), convenzione, per mezzo della quale colui che prende danaro ad interesse dà in pegno un retaggio al suo

creditore, perchè ne goda e ne riscuota i frutti per gl'interessi della somma imprestata; oggidì *ipoteca*. *Bon.*

ANTICRISTIANISMO, *sm.* (St. eccl.) (v. gr. da *ἀντί*, contro, o *χριστιανισμός*, cristianesimo), dottrina contraria od opposta al Cristianesimo, cioè alla religione de' Cristiani. *ALL.*

ANTICRISTIANI, *sm.* *pl.* (St. eccl.) (v. gr. da *ἀντί*, contro, o *χριστιανός*, cristiano), eretici empj, i quali bestemmavano contro Gesù Cristo nel sec. XVI, e ritenevano anticipatamente il partito dell'Anticristo. *MOR.*

ANTICRISTIANO, *sa.* add. *mf.* (T. eccl.) (v. gr. *-etim.* c. a.), contrario a cristiano, opposto alla dottrina del Cristianesimo. *ALL.*

ANTICRISTO, *sm.* (Teol.) (v. gr. da *ἀντί*, contro, o *Χριστός*, Cristo), in generale designa un avversario di Cristo, od un uomo che nega che il Messia sia venuto, e che sia il Messia promesso; nel qual senso gli Ebrei e gl'infedeli possono chiamarsi *Anticristi*.

2. Preso però particolarmente, significa un tiranno, il quale ha da regnare in terra verso la fine del mondo per fare l'ultima prova degli eletti, e dare un esempio notabile della divina vendetta prima dell'ultimo giudizio. *Bon.*

ANTICRITICO, *sm.*-*pl.* ci (Lett.) (v. gr. da *ἀντί*, contro, o *κρίσις*, critico, da *κρίνω*, giudicare), quegli che fa la critica al critico. *ALL.*

ANTICRIONI, *sm.* *pl.* (Geogr.) (v. gr. da *ἀντί*, contro, o *χθών*, *εὖρος*, terra), nome che si dà a coloro che abitano paesi diametralmente opposti tra di loro; più comun. *antipodi*. *MARIN.*

ANTICURBA, *sm.* (Veter.), malattia de' cavalli co'la detta perchè consiste in un tumore contro natura, che si forma nella parte anteriore del petto vicino al cuore. *CA.-ALL.*

2. (Marin.) — *di poppa*, bracciolo di forte dimensione, che serve a legare la ruota di poppa coll'estremità posteriore della chiglia, occupando l'angolo formato da que'due pezzi. *STE.*

ANTIDALITI, *sm.* *pl.* (St. ant.), popolo, che Plinio colloca nell'Arabia felice.

ANTIDATTILO, *sm.* (Poes.) (v. gr. da *ἀντί*, contro, opposto, o *δάτυλος*, dattilo), nome che alcuni danno ad una specie di piede poetico, che viene ad essere il corosco del dattilo, e consiste in tre sillabe, di cui la prima sono brevi e l'ultima lunga. *Bon.*

ANTIDEMONIACI, *sm.* *pl.* (St. eccl.) (v. gr. da *ἀντί*, contro, e *δαίμων*, demonio, genio), sorta di eretici della setta di Lutero, i quali negavano l'esistenza de' demonj, chiamati ancora *Confessionisti*. *MOR.*

ANTIDESMA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *ἀντί*, invece, e *δέσμος*, legamento, corda), nome di un albero, della di cui corteccia gl'indiani fanno delle corde. *Bon.*

2. I moderni botanici hanno sotto questo

nome stabilito un genere di pianta (*dioclea pentandria* Lam.), i cui caratteri sono: calice piccolo, a 5 divisioni; disco orbicolare che sorpassa il calice; petali nulli; fiori maschi, 2 o 5 stami inseriti sopra il disco, a filamenti lunghi ed antere doppie; fiori femmine; un ovario posto sopra il disco; stilo cortissimo; 5 stimmi almeno; frutto arido, ovale, aguzzo a causa dello stilo che rimane sul nocciuolo monospermo, sinuoso e ravido esternamente. Dum.

3. Si annoverano le seguenti due specie, le quali sono coltivate particolarmente in laghiaterra, cioè *antidesma alexandria*; — *pannocoliata*. Id.

ANTIDIARRICI, *add. o sm. pl.* (Med.) (v. gr. da *diarrhi*, contro, e *diaggisia*, diarrea, da *diaggisw*, colare), epiteti da rimedi buoni a fermare la diarrea. Plenck.

ANTIDICOMARIANITI, o ANTIMIRIANI, *sm. pl.* (St. eccl.) (v. gr. -lat., cioè dal gr. *diarrhi*, contro, dal *lta dico*, dire, parlare, e *Maria*, ae, di Maria), eretici del IV sec., i quali pretendevano che la Ss. Vergine non avesse continuato a vivere nello stato di verginità, e ch'ella avesse avuto vari figliuoli da s. Giuseppe suo sposo dopo la nascita di Gesù Cristo. Baron.

ANTIDIVICI, *add. o sm. pl.* (Med.) (v. gr. da *diarrhi*, contro, e *divas*, vertigine), rimedi contro le vertigini, o giramenti di testa. Lavoisier.

ANTIO, *sm.* (Entomol.) (v. gr. da *antios*, fiore), nome dato ad un genere d'insetti, probabilmente perchè il loro accoppiamento ha sovente luogo sui fiori. Cuvier.

2. (St. dell'Imp. rom.) — offiziale di Vespasiano il giovane nel 361, dal quale si parla nel Codice Teodosiano. Mor.

ANTIOENTERICI, *add. o sm. pl.* (Med.) (v. gr. da *diarrhi*, contro, e *diavertis*, disenteria, da *dis*, difficilmente, ed *ivertis*, intestino), rimedi contro la disenteria, o scioglimento di corpo. Diz. sc. med.

ANTIO, *sm.* (Geogr.), ant. luogo d'Afr., verso la Cirenaica. Plin.

ANTIÓRIS, *sm.* (Lett. e St. eccl.) (v. gr. da *diarrhi*, invece, e *dióris*, dono, e per antonomasia l'Eucaristia), nome dato nella Chiesa greca al pane benedetto che rimane non consacrato (poichè del pane intero piglia il sacerdote la parte di mezzo seguita colla croce per consacrarla, il resto poi finita la messa si distribuisce al popolo, cioè a quelli che per non essersi disposti, non possono ricevere l'Eucaristia) Magari.

ANTIDOTALE, *add. com.* (T. leg.), agg. di obbligazione, ed è quella che nasce puramente da motivo di onesta remunerazione, cioè dalla legge di convenienza o gratitudine. Alp.

ANTIDOTISMO, *sm.* (Med. e Farm.) (v. gr. da *antidotos*, antidoto), libro, o raccolta di antidoti. Ce.

ANTIDOTO, *sm.* (Lett.), greco autore di cui *Ateneo* cita alcune opere. Mor.

2. — col. pittore dell'amicizia, discepolo di Eufrosino, il quale acquistò molta riputazione a' suoi giorni. Id.

ANTIDOTO, *sm.* (Med. e Farm.) (v. gr. da *diarrhi*, contro, e *diósis*, dare), rimedio atto a distruggere gli effetti di un veleno, sia esso prodotto da morderia di animali velenosi, o dal contagio dell'aria, o dalla putrefazione degli umori. Diz. sc. med. — Vengono riguardati nella Farmacia come antidoti efficaci, cioè

1. — dell'acido ossalico, il carbonato di potassa, o il soncarbonato allungato con acqua pura.

2. — dell'ammoniaca, della calce, della potassa o della soda, l'aceto allungato.

3. — contro l'avvelenamento degli acidi concentrati, la magnesia calcinata.

4. — dell'emetica, la tisura di galla acquosa.

5. — della falsa angustura, l'acido acetico e ludano.

6. — dell'oppio e dei veleni narcotici, l'acido acetico allungato.

7. — dei sali del rame, lo zucchero e tutte le sue preparazioni.

8. — del sublimato corrosivo e di tutti i sali mercuriali, l'albume delle uova sbattuto coll'acqua, in proporzione di due once d'acqua per ogni otto chiazze d'uovo.

9. — del tartaro emetico, il decotto di china, l'infusione di the, i decotti stringenti. Cast.

ANTIÓRIS, *add. o sm. pl.* (Med.) (v. gr. da *diarrhi*, contro, e *diósis*, acce), rimedi buoni a correggere l'acrità degli umori; lo stesso che gli *anticaci*. Plenck.

ANTIÓRIS, *add. o sm. pl.* (Med.) (v. gr. da *diarrhi*, contro, e *diósis*, acrimonia), rimedi buoni contro l'acrimonia; lo stesso che gli *anticaci*, o *anticidi*. Id.

ANTIÓRIS, *add. o sm. pl.* (Med.) (v. gr. da *diarrhi*, contro, ed *diósis*, idrofobia, da *diósis*, acqua, e *diósis*, avversione), rimedi contro l'idrofobia. Cast.

ANTIÓRIS, *add. o sm. pl.* (Med.) (v. gr. da *diarrhi*, contro, e *diósis*, idropisia), rimedi contro l'idropisia. Id.

ANTIÓRIS, *add. o sm.* (Med.) V. ANTIFALITICO.

ANTIÓRIS, o ANTIÓRIS, *add. o sm.* (Med.) (v. gr. da *diarrhi*, contro, ed *diósis*, emetico), rimedio che sonda il vomito. Cast.

2. — del Ricerio, sotto-proto-carbone di potassio usato al sugo di limone all'uso di usarlo.

ANTIÓRIS, *add. o sm.* (Med.) V. ANTIÓRIS.

ANTIÓRIS, *add. o sm.* (Med.) (v.

gr. da *ἀντί*, contro, ed *αιμορροϊδής*, emorroidi), rimedio contro le emorroidi.

ANTIEMETICI, o ANTIEPLETICI, *add. e sm. pl.* (Med.) (v. gr. da *ἀντί*, contro, ed *ἐμεῖν*, vomitare), rimedio contro l'epilessia. *Lavoisier*.

ANTIEMETICI, *add. e sm. pl.* (Med.) (v. gr. da *ἀντί*, contro, ed *ἐμεῖν*, vomitare), rimedio che domano l'acrimonia della risipola. *Plenk*.

ANTIÉTAN CZEK, o ANTIÉTAN, *sm.* (Geogr.), f. degli St.-Un., nel Maryland.

ANTIÉTICO, ANTIEÉTICO, e

ANTIÉTICO, *add. e sm.* (Med.) (v. gr. da *ἀντί*, contro, ed *ἐντί*, febbre etica, od abituale, da *ἔξω*, abitudine), rimedio contro la febbre etica, o l'etisia. *Diz. sc. med.*

ANTIÉTICO, *add. e sm.* (Med.) (v. gr. da *ἀντί*, contro, ed *ἐρπε*, erpete), rimedio contro gli erpeti.

ANTIÉA e TIMÉA, *sm.* (Mit.), figliuoli di Laocoonte, secondo Igino, chiamati da Tessandro Etrone e Melanto, i quali furono soffocati col loro padre da due grossi serpenti.

ANTIÉAN, *sm.* (Lett.), poeta comico, che viveva sotto il regno di Alessandro, a cui lesse alcune delle sue composizioni teatrali. *Alex.*

2. — poeta di Caristo nell'Eufrata, contemporaneo di Tespi, verso l'anno 125 av. G. C. — Avvenne un'altra di questo nome, nativo di Smirne, ossia di Rodi, poeta della mezzana commedia, ed un altro ateniese, pure poeta comico. *Foss*.

3. — cel. statuario d'Argo, il quale contribuì colle sue opere all'ornamento del tempio di Delfo consacrato ad Apollo. *Faus*.

ANTIÉANICO, *add. e sm.-pl.* ci chi (Med.) (v. gr. da *ἀντί*, contro, ed *φάρμακον*, in sign. di *veleno*), rimedio contro i veleni, contraveleno. *Cast*.

ANTIÉATE, o ANTIFATEO, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *ἀντί*, contro, ed *φαῖς*, dicit, cioè *contraddittore*), nome proprio di un nobile troiano ucciso da Polipete figlio di Piriteo all'assedio di Troja. (*Om. Il. l. 12*)

2. — nome pure di un mezzo ciclope re de' Lestrigoni, il quale divorò uno dei compagni di Ulisse, indi sommerso undici ovi coi compagni dello stesso Ulisse, che appena si salvarono colla sua nave. (*Odiss. l. 10*)

3. — famoso iadonino figlio di Melampo di Amicleone. (*Id. l. 15*)

4. — figliuolo naturale di Sarpedonte, che seguì Enea in Italia, ove fu ucciso da Turno. *Virg.*

ANTIÉTICO, *sm.* (Giurisp.), contraddotta, contraddotta, o piuttosto frutto della dote. *Alz. G. B.*

ANTIÉTICILE, *add. e sm.* (Med.) (v. gr. lat., cioè dal gr. *ἀντί*, contro, e dal lat. *febris*, febbre), rimedio contro le febbri, febbrifugo.

ANTIÉTICO (lat. *Antiphellus*), *s. con.* (Geogr.), nat. e. della Licia, forse così detta per essere di rincontro alla città di *Phellus*.

ANTIÉTICO, *sm.* (Giurisp.), (v. gr. da *ἀντί*, contro, ed *ἐξω*, dote, da *ἐξω*, portare), contraddotta, cioè dono che fa il marito alla moglie quasi in compensamento della dote. *Bon.*

ANTIÉTICO, *sm.* (Geogr.), ant. luogo d'Africa, nella Marmarica. *Tolom., Strab.*

ANTIÉTICO, *sm.* (Lett.), cel. pittore egiziano, contemporaneo e rivale di Ajello. *Plin.*

ANTIÉTICO, *sf.* (Lett.) (v. gr. da *ἀντί*, contro, ed *ἐξω*, filosofia, cioè ciò che è opposto alla filosofia), come dato alla vita de' cortigiani. *Bon.*

ANTIÉTICO, o ANTIFICO (lat. *Antipyrus*), *sm.* (Geogr.), porto d'Africa, nella Marmarica. *Tolom.*

ANTIÉTICO, *add. e sm. pl.* (Med.) (v. gr. da *ἀντί*, contro, ed *φοῖν*, soffiare), rimedio contro le flatuosità; lo stesso che i carminativi. *Lavoisier*.

ANTIÉTICO, *ca.*, *add. mf.-pl.* ci, che (Med. e Fis.) (v. gr. da *ἀντί*, contro, ed *φύσις*, natura), aggr. di tutto ciò che accade contro natura.

ANTIÉTICO, *add. e sm. pl.* (Med. e Chir.) (v. gr. da *ἀντί*, contro, ed *ἐξω*, ardere, in *infiammabile*, da *φλέγω*, ardere), rimedio che si oppongono alle infiammazioni od alle disposizioni infiammatorie. *Diz. sc. med.*

ANTIÉTICO, *sm.* (St. ant.), figliuolo di Tessandro e nipote di Ercolo, uno de' capitani greci all'assedio di Troja, ucciso da Sarpedonte. (*Om. Il. l. 1*)

2. — guerriero, figliuolo di Pilemene, condottiere delle truppe ausiliarie de' Meoni in difesa di Troja. (*Id. l. 15*)

3. — uno de' figli di Priamo re di Troja, ucciso da Agamemnone. *Apollod.*

4. — figliuolo di Egitto, uno de' soldati di Ulisse, divorato da Polifemo. *Odiss.*

5. — figliuolo di Mirmidone e di Psidice. *Apollod.*

6. — a CRIMÉNE, fratelli ed assassini eutrambi del poeta Esiodo. *Paus.*

ANTIÉTICO, *sf.* (Mus. e Teol.) (v. gr. da *ἀντί*, contro, ed *φωνή*, voce, suono, canto, cioè *canto reciproco*, o *g. coro*), sorta di canto usitato nella Chiesa cattolica, sotto il qual nome comprendevansi un tempo i salmi e gli inchi, metodo introdotto da s. Ignazio fra i Greci e da s. Ambrogio fra i Latini.

2. Oggi la significazione di questo term. è ristretta e certi passi brevi tolti della sacra Scrittura, adattati alla festa che si celebra, e che precedendo i salmi ed i cantici, ne regolano l'intenzione.

3. *Antifone* diceasi altresì alcuni inni che si cantano in onore della B. V., come *Regina Coeli*, *Salve Regina* ec. *Macri*.

ANTIFONARIO, *sm.* (St. eccl. e Lett.) (v. gr. *εὐμ. c. s.*); libro che contiene in note le antifone ed altri canti di cui si fa uso nella Chiesa cattolica. *Co.*

2. E colui altresì che nel coro istruona le antifone. *Id.*

ANTIFONE, *sm.* (St. ant. e Lett.), uno dei nove figliuoli di Priamo che sopravvissero alla morte di Ettore. (*Om. Il. l. 24*)

2. — oratore atenese, soprannominato il *Rammasiano*, perchè era oriundo del borgo di Rammo nell'Attica, il quale ebbe a discepolo lo storico Tuculide, o da cui eloquenza era tale, che fu obbligato a non parlare in pubblico che di rado. *Voss.*

ANTIFONIA, *sf.* (Mus.) (v. gr. *εὐμ. c. s.*), cioè quasi *opposizione di voci o suoni*, nome che i Greci davano a quella specie di sinfonia che si eseguiva con diverse voci, o con diversi istrumenti all'ottava o alla doppia ottava, per opposizione a quella che si eseguiva al semplice unisono, ed essi chiamavano *omofonia*. *Gian.*

ANTIFOSSO, *sm.* (Idraul.), fosso anteriore ad un fosso reale per ricevere tutti gli scoli della campagna. *Ale.*

ANTIFEA, *sf.* (Geogr.), ant. vill. o borgo della Marmarica. *Totom.*

ANTIFESI, *sf.* (Gramm.) (v. gr. da *αντι*, contro, e *φῆσις*, ragionamento, da *φῆμι*, dire, parlare), espressione, o maniera di parlare figurata, per cui dicendo una cosa si deve intendere il contrario di quello che sembra dinotare. *Ale.-Bon.*

ANTIFRODISIACI, *add. e sm. pl.* (Med.) V. **ANTIFRODISIACI**.

ANTIFRODISIACI e **ANTIFRODISICI**, *add. e sm. pl.* (Med.) (v. gr. da *αντι*, contro, e *φθίσις*, pidocchio, da *φθίω*, corrompere), epiteti de' rimedj che struggono i pidocchi ed altri insetti. *Plenk.*

ANTIFRODISICI, *add. e sm. pl.* (Med.) (v. gr. da *αντι*, contro, e *φθίσις*, lisia, da *φθίω*, corrompere, marciare), denominazione de' rimedj contro la lisia o consumazione. *Diz. sc. med.*

ANTIGALATTICI, e **ANTIGALATTICI**, *add. e sm. pl.* (Med.) (v. gr. da *αντι*, contro, e *γάλα*, latte), rimedj che arrestano il soverchio flusso di latte; altr. *antilattei*. *Plenk.*

ANTIGARCEA, *sf.* (Geogr.), picc. is. del mare delle Indie, sulla costa occid. dell'Indost.

ANTIGENO, *sm.* (Lett.), storico greco, citato da Plutarco nella vita di Alessandro il Grande. *Voss., Gesn.*

ANTIGENIDE, o **ANTIGENE**, *sm.* (Lett.), nome di due famosi suonatori di flauto, l'uno e' tempi di Alessandro il Grande, l'altro cxi olimpico, l'altro e' tempi di Alcibiade, nell'olimpico xci. *Plin., Plat., A. Gell.*

ANTIGI, *s. com.* (Geogr.), c. della Boemia, nel circ. di Prachin.

ANTIGLAUCOMA, *sf.* (Oculomol.) (v. gr. da

αντι, contro, e *γλαυκος*, *ceruleo*), malattia in cui il cristallino sembra più grosso che nel *glaucoma*, e forma un'elevatezza.

ANTIGNAC, *sm.* (Geogr.), nome di due vill. di Fr., l'uno nel dipart. della Charente inf., l'altro in quello dell'alta Garonna.

ANTIGNANA, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Illiria, tra Fiume e Trieste.

ANTIGNATE, *sm.* (Geogr.), vill. di Lomb., nel Bergamasco.

ANTIGNITICA, *sf.* (Geogr.), porzione di un distr. di Lomb., nel Lodigiano.

ANTIGNÉ, e **ANTIGNY**, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Vandea.

ANTIGNY, o **ANTIMY**, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel Poitou.

2. — la villa, e le chateaux, altri due borghi di Fr., nella Borgogna.

ANTIGOA, o **ANTIGUA** (lat. *Antigua*), *sf.* (Geogr.), is. dell'Am. settent., nell'arcipel. delle Antille.

ANTIGÓCA, *sf.* (Geogr.), c. della Macedonia. V. **ANTIGONIA**, o **ANTIGONIA** §. 4.

ANTIGOLA, *sf.* (Geogr.), vill. di Sp., nella nuova Castiglia.

ANTIGONA, *sf.* (Geogr.), c. della Macedonia. *Totom.*

2. (Mit.) — o **ANTIGONE**, figliuola di Laomedonte, tangiata da Giove in una ciega per essersi uguagliata ad essa nella Bellezza. *Ovid.*

ANTIGONE, *sf.* (St. ant.), figliuola di Edipo re di Tebe e di Giocasta, e sorella di Creonte, nota per l'amore ch'ella inspirò al Emone figliuolo di Creonte, per la pia disubbidienza che cagionò la sua morte, e per la sua pietà filiale, avendo essa servito di guida e accompagnato nell'esiglio suo padre cieco e lacerato. *Sofocle in Antig., Apollod.*

2. — figliuola di Laomedonte. V. **ANTIGONIA** §. 2.

3. — figliuola di Eurione re di Fia in Tessaglia, sposa di Peleo, la quale si uccise di disperazione sulla falsa notizia ch'ei voleva sposare Sterope figliuolo di Acasto. *Apollod.*

4. — figliuola di Forete e sposa di Fermo, dal quale ebbe Asterione uno degli Argonauti. *Noel.*

5. (Lett.) — nave sacra presso gli Ateniesi. *Id.*

ANTIGONEA, o

ANTIGONIA, *sf.* (Geogr.), c. della Siria, sul f. Oronte, presso Antiochia. *Strab.*

2. — c. della Bitinia, conosciuta da poi sotto il nome di Nicea. *Id.*

3. — c. della Canea, prov. mariet. della Grecia, oggi nella Turchia europ. *Totom.*

4. — c. della Macedonia, fondata da Antigono figlio di Gomata, oggi *Antigocia*. *Plin.*

5. — c. della Troade, regione dell'At. minore. *Strab.*

6. — e. d'Arcadia, nel Peloponneso, oggi

sciata in prima sotto il nome di *Mantineia*. *Paus.*

7. *ANTICONTA*, borgo della Grecia, nell'Albania.

8. — in. che i Portoghesi scopersero nel golfo etiopico, e che chiamarono *Ilha da Príncipe*.

ANTIGONIA, *sf. pl.* (St. ant.), feste istituite in onore di Antigono, uno de' più valorosi capitani di Alessandro il Grande. *Plut.*

ANTIGONO (v. gr. *benefico*), *sm.* (St. ant.), capitano da prima di Alessandro il Grande, quindi uno de' successori delle immense sue conquiste, il quale dopo di avere assanto il fastoso titolo di re d'Asia, perì in una battaglia contro le forze riunite di Casandro, Seleuco e Lisimaco, l'anno quarto della cxxx olimpiade, 301 av. G. C. *Diod. sic.*

2. — I (soprannominato *Conata*, per essere stato allevato nella città di Gones in Tessaglia), re di Macedonia, figliuolo di Demetrio Poliorcete, e nipote del precedente, il quale ebbe molto che fare con Pirro re degli Epiroti, il più intraprendente di tutti gli uomini del suo tempo. *Polib., Paus.*

3. — II, pure re di Macedonia, cugino di Demetrio figliuolo di Antigono I, soprannominato dai Greci per ironia *Δωρεος* (che darà), perchè sempre prometteva, nè dava giammai cosa alcuna. Soggiogò Cleomene re de' Lacedemoni, e, dopo un regno di 12 anni, morì verso la fine della cxxxii olimpiade, 221 av. G. C. *Giust.*

4. — re degli Ebrei, figliuolo d'Ircano sommo sacerdote e fratello di Aristobolo, negli anni del mondo 3929, e 106 av. G. C. *Gins. Ant. giud.*

5. — altro re degli Ebrei, figliuolo di Aristobolo II e di Alessandra, e fratello di quell'Alessandra a cui Pompeo fece tagliare la testa, al quale destino soggiacque egli pure in Antiochia d'ordine di Mare Antonio, l'anno del mondo 3999, e 36 av. G. C. *Id.*

6. (Lett.) — (di *Caristo*), filosofo e storico, che fiorì sotto il regno de' due primi Tolomei, il quale scrisse la *Storia de' filosofi* prima di Diogene Laerzio, che sovente la cita nelle sue *Vite*, ed altre opere ricordate da Ateneo e da Esichio. — Due altri *Antigoni*, differenti dal precedente, ed autori anch'essi di alcune opere storiche, l'uno di Cuma, l'altro di Alessandria, si riscontrano nel *Fossio* (de *Hist. Graec.*)

ANTIGONIO, *sm.* (Geogr.), luogo nel Piemonte.

ANTIGOTTOSI, *add. e sm. pl.* (Med.) V. *ANTIETATICI*.

ANTIGONIO, *sm.* (T. storico), ant. titolo di signoria in Germania; lo stesso che *Lanzgravia*. *Vill. G., Malesp.*

ANTIGRIFO, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *avri*, contro, o *γραψω*, scrivere), scrittore o votajo delle cose pubbliche, massime in materia

de' maneggi del danaro, notando le ragioni e le partite ne libri autentici. *Bon.*

ANTIGRIFO, *ra*, *add. mf.* (Lett.) (v. gr. etim. c. a.), agg. di codice, o simile, che non è originale. *Alf.*

ANTIGRAMMA, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *avri*, contro, e *γραμμα*, lettera), contro-lettera, o risposta ad una lettera. *Bon.*

ANTIGUA, *sf.* (Geogr.), porto del Messico, all'imbocc. del f. dello stesso nome.

ANTIGUA, *sm.* (Geogr.), borgo sulla costa occid. dell'is. Panny, una delle Filippine.

2. — (punta d'), capo nell'is. della Guadalupa.

ANTIGÜEDAD (lat. *Antigua*), *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., sulle front. della prov. di Valladolid.

ANTIDEPORICI, *add. e sm. pl.* (Med.)

V. *ANTIDEPORICI*.

ANTIDEPORICI, *add. e sm. pl.* (Med.) V.

ANTIDEPORICI.

ANTIDEPORICI, *add. e sm. pl.* (Med.) V.

ANTIDEPORICI.

ANTIDEPORICI, *add. e sm. pl.* (Med.) V.

ANTIDEPORICI.

ANTIDEPORICI, *add. e sm. pl.* (Med.) V.

ANTIDEPORICI.

ANTIDEPORICI, *add. e sm. pl.* (Med.) V.

ANTIDEPORICI.

ANTIDEPORICI, *add. e sm. pl.* (Med.) V.

ANTIDEPORICI.

ANTIDEPORICI, *add. e sm. pl.* (Med.) V.

ANTIDEPORICI.

ANTIDEPORICI, *add. e sm. pl.* (Med.) V.

ANTIDEPORICI.

ANTIDEPORICI, *add. e sm. pl.* (Med.) V.

ANTIDEPORICI.

ANTIDEPORICI, *add. e sm. pl.* (Med.) V.

ANTIDEPORICI.

ANTIDEPORICI, *add. e sm. pl.* (Med.) V.

ANTIDEPORICI.

ANTIDEPORICI, *add. e sm. pl.* (Med.) V.

ANTIDEPORICI.

ANTIDEPORICI, *add. e sm. pl.* (Med.) V.

ANTIDEPORICI.

ANTIDEPORICI, *add. e sm. pl.* (Med.) V.

ANTIDEPORICI.

ANTIDEPORICI, *add. e sm. pl.* (Med.) V.

ANTIDEPORICI.

ANTIDEPORICI, *add. e sm. pl.* (Med.) V.

ANTIDEPORICI.

ANTIDEPORICI, *add. e sm. pl.* (Med.) V.

ANTIDEPORICI.

ANTIDEPORICI, *add. e sm. pl.* (Med.) V.

ANTIDEPORICI.

ANTIDEPORICI, *add. e sm. pl.* (Med.) V.

ANTIDEPORICI.

ANTIDEPORICI, *add. e sm. pl.* (Med.) V.

ANTIDEPORICI.

ANTIDEPORICI, *add. e sm. pl.* (Med.) V.

ANTIDEPORICI.

ANTIDEPORICI, *add. e sm. pl.* (Med.) V.

ANTIDEPORICI.

ANTIDEPORICI, *add. e sm. pl.* (Med.) V.

ANTIDEPORICI.

ANTIDEPORICI, *add. e sm. pl.* (Med.) V.

ANTIDEPORICI.

ANTIDEPORICI, *add. e sm. pl.* (Med.) V.

ANTIDEPORICI.

ANTIDEPORICI, *add. e sm. pl.* (Med.) V.

ANTIDEPORICI.

ANTIDEPORICI, *add. e sm. pl.* (Med.) V.

ANTIDEPORICI.

ANTIDEPORICI, *add. e sm. pl.* (Med.) V.

ANTIDEPORICI.

atlantico, disposte in forma semi-circolare fra i due continenti dell'Am., scoperta da Cristoforo Colombo nel 1492, delle quali le più consi. sono Cuba, la Giamaica, san Domingo e Porto-Ricco, chiamate le *grandi Antille*, per distinzione delle *piccole* in gran numero sparse in quel vasto arcipelago.

2. *ANTILLE* (mare delle), o *DEI CARIBBI*, chiamasi quella estensione di mare che si trova racchiuso fra le piccole e le grandi Antille, la penis. di Yucatan, la costa di Honduras, di Mosquitos, di Veragua, e l'istmo di Darien.

ANTILLON, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *ανθος*, *fiore*, e in questo luogo *calice*, e *ουλος*, *lanugine*), genere di piante che hanno il calice lanuginoso, a 5 denti ineguali, persistente; lo stendardo più lungo delle ali e della carena; stami monadelfici; legume piccolo, ad una o due sementi e coperto dal calice.

2. Le sue specie sono: *antillide a quattro foglie*; — *vulneraria* (e *vulneraria assoluta*, F. R.), cui varietà a fiori porporini ed a fiori bianchi; — *montana*; — *cornicina*; — *argentea*, volg. *barba di Giove*; — *di Creta*; — *falso-citino*; — *spinosa*; — *del Levante*; — *a foglie cuneiformi*. Dum.

ANTILLO, o *ANTILLON*, *sm.* o *f.* (Bot.), sorta di pianta che giova ai mali della vescic. *ALL.*

ANTILLON, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella Navarra.

ANTILLY, *sm.* (Geogr.), nome di tre vill. di Fr., ne' dipart. della Mosella, della Costa d'oro, e dell'Oise.

ANTILLO, *sm.* (Anat.) (v. gr. da *αντι*, *contro*, *opposto*, e *λοβη*, *loba*, o parte interna dell'orecchio), nome dato da qualche anatomico all'eminenza trogo del poligibone dell'orecchio, opposta al *loba*. *ALL.-Bon.*

ANTILLOCO, *sm.* (Lett. e St. ant.) (v. gr. da *αντι*, *contro*, e *λοχος*, *imbacata*), eroe greco figlio di Nestore, ucciso da Memnone nell'assedio di Troja. *Apollod.*

2. — uno de' proci o amanti della bella Elena. *Id.*

3. — figliuolo di Achereo. *Igino.*

4. — figliuolo di Ercole, ucciso da Paride nell'assedio di Troja. *Om.*

5. — nome di un poeta greco contemporaneo di Lisandro principe lacedemonese. *Plut.*

6. — storico greco, autore, tra le altre, di una storia de' letterati che avevano fiorito da' tempi di Pitagora fino ad Epiguro. *Foss.*

ANTILOCABITMO, *sm.* (Mitem.) (v. gr. da *αντι*, *avanti*, *λαγος*, *scelta*, e *ποδμης*, *numero*), proqr. numeri scelti contati avanti. *Bon.*

2. — talvolta dicesi del complemento del *logaritmo* d'un seno, d'una tangente, d'una secante. *ALL.*

ANTILOCIA, *sf.* (Lett.) (v. gr. da *αντι*, *contro*, e *λογος*, *discorso*, o *λογω*, *dire*),

contraddizione fra due espressioni o due cose in un autore. *Bon.*

ANTILOCINICO, *add.* a *sm.* (Med.) (v. gr. da *αντι*, *contro*, e *λαμνός*, *peste*, *contagio*), equivo de' preservativi contro la peste, o di rimedj che si adoperano per guarirla. *Cass.*

ANTILUTERANI, *sm. pl.* (St. eccl.) (v. gr. alem., cioè dal gr. *αντι*, *contro*, e dal lat. *Luther*, cognome de' genitori di Lutero, che egli cambiò in *Luther*, da cui derivò il nome della setta de' *Luterani*), coloro fra i *Luterani* che hanno lasciato di riconoscere *Lutero* per loro capo, ed hanno formato diverse sette particolari, come i *Calvinisti*, i *Zuingliani* ec. *Mo.*

ANTIMACHA, *sf.* (Mit.), figliuola di Asclepiade, sposa di Euriteo il nemico di *Ercol.* *Apollod.*

ANTIMACHIA, *sf.* (Mit. a St. ant.) (v. gr. da *αντι*, *contro*, e *μαχη*, *pugna*, *combattimento*), festa che celebravasi nell'ia. di Cos, ora il sacerdote portava una mitra sul capo ed uo abito femminile. Quest'uso praticavasi in memoria ch'essendo *Ercole* stato gettato in quest'is. da una buirrasca, e venendo oppresso dal numero, si rifugiò in abito femminile presso una donna di Tascia. *NOEL.*

ANTIMACO, *sm.* (Lett. a St. ant.) (v. gr. etim. c. a., cioè che *combatte contro*), capitano trojano, che venduto a Paride e corrotto dal suo oro impedì co' suoi consigli ch'Elena fosse restituita a Menelao, allorchè i Greci la richiesero poco prima di muovere contro Troja. *Id.*

2. — figliuolo di Trasimoro, nipote di Cersippo a prosopita di Ercole, padre di Deifonte, amico, ministro a generale d'amato di Temone re d'Argo. *Paus.*

3. — figliuolo di Ercole, ch'egli ebbe da Eleuche o Eleuchea figlia di Teio re di Beozia. *Apollod.*

4. — figliuolo di Eleutero re di Micene, ucciso in una guerra contro i Telabi. *Paus.*

5. — *lupio*, padre di Leonte, che si distinse pel suo coraggio nell'assedio di Troja. *NOEL.*

6. — uno de' cinquanta figliuoli d'Egitto, sposo d'Idea. *Id.*

7. — centauro ucciso da Caico nella nozze di Pirro. *Id.*

8. — figliuolo di Ercole a di Megara, che egli gettò nel fuoco in un accesso di furor. *Id.*

9. — poeta greco di Colosona nella Ionia, figlio d'Ipparco a' tempi di Socrate, autore di un poema in ventiquattro canti sulla guerra di Tebe e degli Argivi, per cui venne colto dagli antichi quasi a paro di Omero. *Foss.*

10. — altro poeta greco di Elapoli, autore di una descrizione della produzione del mado. *LL.*

11. (Biogr.) — (Marc' Antonio), maestro

vano, col greco del XVI sec., il quale ebbe, tra gli altri, a discepolo il famoso Alberto Lollio, che scrisse poi l'elogio del suo maestro in una delle sue orazioni agli accademici Eleani. *Mazzuch.*

ANTIMERITICI, *add. e sm. pl.* (Med.) (v. gr. -lat., cioè dal gr. *antí*, contro, e dal lat. *merphitis*, passore), epiteti di quelle sostanze che distruggono il fetore delle ulcere. *Plenk.*

ANTIMERIACOLICI, *add. e sm. pl.* (Med.) (v. gr. da *antí*, contro, *melas*, nero, e *χολή*, bile, fiele), epiteti de' rimedj contro la melancolia. *Lavoisier.*

ANTIMÉLO, e

ANTIMÍLO, *sm.* (Geogr.) (v. gr. da *antí*, contro, *opposto*, e *μῆλος*, *Milo*, isola), cioè, is. del mare Egeo, vicino ed all'opposto dell'is. di *Melo*, oggi *Milo*, d'onde viene il suo nome. *Martin.*

2. (Bot.) *Antimelo* è il nome altresì che alcuni botanici danno alla mandragora. *Afr.*

ANTIMÉNA, *sm.* (St. ant.) (v. gr. da *antí*, contro, e *μῆναι*, spirito, animo, cioè *ch'è d'un sentimento contrario ed opposto*), figlio di Deifonte e d'Irmo. *Paus.*

ANTIMÉNA, *sf.* (Teol. e St. eccl.) (v. gr. -lat., cioè dal gr. *antí*, contro, *invece*, e dal lat. *mensa*, mensa, ed anche altare), specie di tovaglia consacrata, di cui fanno uso i Greci nei luoghi, ove non è altare. *Du Cange.*

ANTIMETABÓLA, *sf.* (Rett.) (v. gr. da *antí*, contro, e *μεταβολή*, *mutazione*), specie d'*antilezzi* che consista in due concetti, l'uno de' quali si opponga all'altro. *Bois.*

ANTIMETATÉLI, *sf.* (Rett.) (v. gr. da *antí*, contro, e *μετατίθημι*, *metatesi*), figura la quale consiste nel ripetere le stesse parole, ma in un senso opposto, come in questo pensiero: *non si vive già per mangiare, ma si mangia per vivere*. *Id.*

ANTIMETISTICI, *add. e sm. pl.* (Med.) (v. gr. da *antí*, contro, e *μεθύω*, *inebriare*), denominazione de' rimedj che impediscono, o che tolgono l'ubbrichezza. *Cast.*

ANTIMO (san'), *sm.* (St. eccl.), martire, sotto l'imp. di Diocleziano, verso l'anno 286. *Boll.*

2. — vescovo di Spoleti e martire sotto la persecuzione di Marco Aurelio. *Surio.*

3. — vescovo di Nicomedia nelle Bitinie, martire nel tempo della persecuzione di Diocleziano, nel principio del IV sec. *Euseb.*

4. — vescovo da prima di Trabisonda, quindi patriarca di Costantinopoli dopo la morte di Epifanio, l'anno 355, depresso poco appresso ed esiliato dall'imp. Giustiniano per essersi rifiutato di abbinare l'eresia eutichiana di cui era infetto. *Baron.*

5. (Geogr.) — (s.), vill. del r. di Napoli, e dee legge dalla capitale.

ANTIMONIO, *sm.* (Chim.) V. *GIORVIO* (d'antimonio)

Dis. encic.

ANTIMONICHICO, *ca.*, *add. mf.-pl.* ci, che (Polis) (v. gr. da *antí*, contro, e *μονάρχης*, *monarca*, *principe*), dicesi di chi si oppone o resiste alla monarchia o regio governa. — Usasi però più frequent. per additare un repubblicista. *Alf.*

ANTIMONIALE, *add. com.* (Chim. e Farm.), d'antimonio, o che contiene in sé dell'antimonio. *Redi.*

2. Per lo più dicesi delle preparazioni o rimedj, di cui l'antimonio è la base (usato pure in forma di *zost.*); onde *untura antimoniale*, *vomitivj antimoniali* ec. *Id.*

ANTIMONIATO, *sm.* (Chim.), sale formato dalla combinazione dell'acido antimonico con una base salificabile. *G. B.*

ANTIMONICO (*acido*), *add. m.* (Chim.), ossacido dell'antimonio, ammesso da *Berzelio*, e negato da *Gay Lussac*. *ivi.*

ANTIMONIO, *sm.* (Metallurg.-chim. e Farm.) (v. gr. da *antí*, dinotante *contrarietà*, e *μῆναι*, *solo*, perchè si trova quasi sempre combinato ad altra sostanza), nome che i naturalisti danno ad un metallo particolare, che rare volte esiste puro in natura, ma per lo più combinato col solfo ed altri metalli, dagli antichi chiamato *stibio* e dai Greci *stimmá*.

2. È solido, d'un bianco grigio ed opacognolo, di tessitura lamellosa, cristallizzabile in cubi, uno de' più leggeri fra i suoi coeugenieri, quasi duro come l'oro, molto fragile, facile a ridursi in polvere, fusibile senza arroventare, non volatizzabile, ed accecchiale di luce bianca, molto scintillante. *Brugn.*

3. Nel commercio si osserva in forma di pani, la cui superficie offre una specie di stella a raggi ramiformi, che pajono foglie di felce.

4. Qualche volta presso gli antichi trovavasi eziandio così chiamata la sostanza minerale che lo contiene, o il solfuro d'antimonio. *G. B.*

5. — *crudo*. V. *SOLFURIO* (di antimonio)

6. — *diaforetico lavato*, combinazione dell'ossido d'antimonio colla potassa. *G. B.*

7. — *diaforetico non lavato*, la combinazione precedente, nella quale eccede la potassa. *ivi.*

8. — *muratico*. V. *MURIATO* (d'antimonio liquido)

9. — *tartarizzato*. V. *TARTARATO* (di potassa antimoniato)

ANTIMONIO (*acido*), *add. m.* (Chim.) ossido bianco d'antimonio, ossacido dell'antimonio, che contiene meno di ossigeno dell'*acido antimonico*, scoperto da *Berzelio*, sebbene *Gay Lussac* non lo ammetta tra gli acidi. *G. B.*

ANTIMONITO, *sm.* (Chim.), sale che risulta dalla combinazione dell'*acido antimonioso* con una base salificabile. *ivi.*

ANTIMÓCUSA, *sm.* (Geogr.), lago del Brasile, nella prov. di Bahia.

ANTIN, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Guascogna.

ANTINA, *sf.* (Geogr.), c. del r. di Napoli, nell' Abruzzo ult.

ANTINASCOTICI, *add. e sm. pl.* (Med.) (v. gr. da *antiv*, contro, e *nasos*, torpore, sopore), epistoto de' rimedj contro lo stupore o sonnolenza grande. *Plenk.*

ANTINAZIONALE, *add. com.* (Lett.) (v. gr. lat., cioè dal gr. *antiv*, contro, opposto, e dal lat. *nationalis*, nazionale), ch'è opposto al genio, al gusto nazionale. *Bon.*

ANTINEVITICI, *add. e sm. pl.* (Med.) (v. gr. da *antiv*, contro, o *vispiis*, dolor di reni, da *vispos*, rene), rimedj contro la colica nefritica, ed in generale contro le malattie de' reni. *Bedi.*

ANTINOE, *sf.* (St. ant. e Mit.), una delle figlie di Pelia re di Folco, ch' ebbe parte nella morte di suo padre, ucciso poi per di consiglio di Medea, la quale aveva promesso di risuscitarlo giovane. *Apollod.*

2. — figlia di Ceceo, che trasferì gli abitanti di una città fondata da un figlio di Licame in quella de' Mantinei. *Paus.*

3. (Geogr.) — o **ANTINODA**, c. dell' Egitto, alla dritta del Nilo, e quasi io prospetto della grande Ernopoli.

ANTINOI, *sm. pl.* (Lett. e St. ant.), sacrificj annui e giuochi che celebravansi ogni cinque anni in onore di Antinoo di Epina, e Mantinea città d' Arcadia, ove questo favorito di Adriano aveva un tempio. *Dione, Spars.*

ANTINOMI, o **ANTINOMIANTI**, *sm. pl.* (St. eccl.) (v. gr. da *antiv*, contro, e *nomos*, legge), sorta d' eretici che rigettavano la legge antica ed il vangelo, dicendo essere di nullo valore. *Bon.*

ANTINOMIA, *sf.* (Lett.) (v. gr. elim. c. a.), contraddizione tra due leggi, o tra due articoli della stessa legge. *Id.*

ANTINOO, *sm.* (St. ant.), principe d' Itaca, figlio di Eupito, parente di Ulisse, ed uno de' proci o amanti di Penelope, durante l' assenza dello sposo di questa principessa, e quello tra tutti che maggiormente la perseguitò con le sue maniere libere e brutali. *Odiss.*

2. — giovane liciose di maravigliosa bellezza, il quale essendosi annegato nel Nilo, l' imp. Adriano, del quale era favorito, piantò la sua morte, e per consolarlo, volle farlo riguardare come un dio, innalzandogli degli altari, e fondando in suo onore una città in Egitto col nome di *Antinopoli*. *Spars.*

3. (Astron.) — costellazione boreale che si riunisce ordinariamente con l' Aquila. *Diz. mat.*

ANTINTANIA, *sf.* (Geogr.), paese della Grecia, nelle mont. d' Epiro. *Strab.*

ANTIO, *add. m.* (Mil.) V. ANZIO.

ANTIOCHE, o **ANTIOPE**, *sf.* (St. ant.), cel. amazzone. *Noel.*

ANTIOCHIO, *sm.* (St. ant.), figliuolo di Meleto, il quale attentò co' suoi fratelli alla vita di Egeo. *Id.*

ANTIOCHETTA (lat. *Antiochia ad Cœrenm*), *sf.* (Geogr.), c. rovinata nella Carannania, nell' Antiochia, in faccia all' is. di Cipro.

ANTIOCHIA, oggi *ANTAKIA* o *ANTAKIR* (lat. *Antiochia*), ant. e cel. c. della Siria, sulla riva sinistra dell' Oronte, incominciata da Antigono, uno de' capitani di Alessandro, e compiuta da Seleuco Nicomore, 300 anni circa av. G. C., denominandola *Antiochia* dal nome di suo padre *Antioeo*, la quale in progresso crebbe in estensione e magnificenza per modo, che fu considerata la capitale non solo della Siria, ma dell' Oriente, e la terza città del mondo. Nè meno cel. è questa città nella Storia ecclesiastica, avendo i discepoli di G. C. riuniti contro le sue mura, verso l' anno 43, preso per la prima volta il nome di *cristiani*, per lo che fu detta l' occhio della chiesa d' Oriente. S. Pietro vi creava la prima *sedes* patriarcale, e venne perciò il vescovo d' Antiochia dagli antichi chiamato *la patriarca dell' Oriente*.

2. — di Pisidia, o *Ak-shehr*, c. della Frigia, in vicinanza della Pisidia, di cui poco fa la capitale, chiamata anche *Cesarea*.

3. — sul Meandro, o *Jegni-Shehr*, c. edificata da Antioeo, padre di Seleuco, nella Caria, sulla sinistra del Meandro, la quale per la prima volta il nome di *Pyropolis*, chinata poscia dai Turchi *Tuchiali*.

4. — di Cilicia, c. della porzione della Cilicia chiamata Trachea, sulle sponde del mare, e' piedi del monte Cragusa, che i Turchi oggi chiamano *Islano*.

5. — altra c. della Cilicia, conosciuta anche sotto il nome di *Adana*, sul Suro, nome ch' ella ebbe da Antioeo Epifane l' anno 171 av. G. C.

6. — nome pure di varie altre città di minor conto nella Siria, nella Tracia, e nella Scizia, menovate da *Plinio*, *Tolomeo* e *Stef. di Bisanzio*.

7. — nome dato altresì dagli antichi alla città di Edessa.

8. — is. all' ingresso del bosforo di Tracia.

9. — lago nella Siria, presso Antiochia la grande.

10. — (apertura d') (lat. *fretum antiochenum*), stretto sulla costa occid. di Fr. fra le Rochelle e Rochefort.

11. — ASSIRIA, c. posta da Plinio nella Sirtacene, e che altri chiamano *Apollonia*.

12. — MARGIANA, c. della Margiana, chiamata da prima *Alessandria* dal suo fondatore Alessandro.

13. — MESOPOTAMIA, o NISIRI, c. indicata da Strabone a' piedi del monte Masio.

ANTIOCHIRE, *sf.* (St. gr.), nome di una tribù dell' Attica, ch' ella ebbe da Antioeo figlio d' Ercole e di Medea.

ANTIOCO, *sm.* (St. ant.), uno de' cinquanta figliuoli d' Egitto, sposo d' Itea. *Non.*

2. — uno de' figli di Pierelao. *Id.*

3. **ANTIOCO**, figlio d'Ercolo e di Melia; padre di Filo ed avo d'Ippote, il secondo di quegli eroi che *Pausania* chiama *Epanimi*, perchè avevano dato i loro nomi a sei tribù dell'Attica.

4. — nome comune alla maggior parte dei re di Siria, come quelli di *Faraone* ed in seguito di *Tolomeo* lo erano si re d'Egitto, e quello di *Cesare* agli imperatori di Roma. Tuttavia siccome la maggior parte degli *Antiochi* ebbero un soprannome, così faremo qualche menzione de' più antichi e rinomati.

5. — **SOTACE**, figlio a successore di Seleuco Nicatore o Nicanore, primo re di Siria dopo la morte di Alessandro. Quest' *Antiocho* è quello che innamorossi della sua matrigna Stratonica, che gli fu ceduta da suo padre. *Plut.*

6. — il Grande, sesto re di Siria, figlio a successore di Seleuco III, il quale cessò di vivere 187 anni av. G. C. dopo un regno di 36 anni; e dopo avere esteso la sua conquista fino nell'India. *Giust.*

7. — **ERIFANE**, o **ERIFANIO** (cioè *illustre*), che i Giudei e i Greci chiamavano in vece *ERIMANE* (cioè *insensato, furioso*), ottavo re di Siria, il quale si rese cel. per le crudeltà che esercitò contro i Giudei e per la sua vita licenziosa ed effeminata. *Polib.*

8. — **EUTATIDE**, figlio e successore del precedente, ucciso da suo zio Demetrio, dopo aver regnato circa due anni, cioè nel terzo anno della civ. olimpiade, 162 av. G. C. *Giust. Ant. giud., Giust.* — Vi furono sul trono di Siria sette altri principi dello stesso nome, l'ultimo de' quali ebbe per successore Tigriane, sotto il cui regno la Siria divenne provincia romana.

9. (Lett.) — storico greco di Siracusa, figliuolo di Zenofane, il quale fiorì verso la 90 olimpiade, 420 anni av. G. C. Scrisse, tra le altre, in nove libri una *Storia di Sicilia*, che cominciava da Coenlo re de' Sicani, e la continuava fino al suo tempo. *Foss.*

10. — filosofo stoico d'Ascalona, uno dei maestri di Cicerone, che molto approfittosi della sua lezione, l'anno 674 di Roma. *Mos.*

11. (St. eccl.) — vescovo di Tolomeide nella Fenicia, nel principio del v. sec., uno dei persecutori di s. Gio. Grisostomo, e probabilmente lo stesso di cui parla Geremadio nella sua opera degli scrittori ecclesiastici. *Sozom., Baron.*

12. — monaco della Palestina, nel vi. sec., autore di varie opere erudite e morali. *Possess., Du Pin.*

13. (Geogr.) — o **ANTIOCO** (s.) (lat. *Antiochia*), in. del med. a., adiacente alla punta merid. della Sardegna, divisione del capo Cagliari.

(*ANTIOCHIA*, *add. e sm. pl.* (Odonotica) (v. gr. da *antri*, contro, *ἔδους*, denti, ed *ἀλγος*, dolore), epiteto dei rimedi per togliere il dolore de' denti. *Diz. sc. med.*

ANTIOCHISTICO, *sm.* (Entomol.) (v. gr. *antia*, c. s.), nome dato ad un insetto, perchè se si frega il suo corpo colla dita, o poi si toccano i denti che dolgono (purchè non sia effetto di un'infiammazione), cessa sul momento il dolore, ancorchè si aspettasse a far questa operazione molto tempo dopo che si è toccato l'insetto. (*Sonn. Ist. ins. f. 76*)

ANTIOVIO, *add. e sm. pl.* (Med.) (v. gr. da *antri*, contro, e *ὄφις*, serpe), epiteto dei rimedi contro le morcicature delle serpi. *Plenk.*

ANTIOXA, *sm.* (St. ant. e Mit.), figliuolo di Perifate, discepolo dei Lapii e da Asinaga, figliuolo d'Ipsco, il quale ebbe da Perimela figliuolo di Anitona il famoso laqueo. *Paus.*

2. — pozzo, presso del quale diceasi che Cesare, stanca delle corse che aveva fatte cercando sua figlia, si ripose sotto sembianza di vecchia. *Apollod.*

ANTIOXA, *sm.* (Entomol.), insetto che tra le ali angolate, ha le bruno con un lembo bianco e con istriche coranee; il lacer nero con istriche rosse; la larva nera e bruna. *Pico.*

ANTIOXA, *sf.* (St. ant. e Mit.), figliuolo di Nitteo re di Tebe, o di una uirile chiamata Polisso, cel. in tutta la Grecia per la sua bellezza e per le sue avventure, madre di Ambrosio e Zeto. *Apollod.*

2. — figliuolo di Marte, regina delle Amazzoni, la quale, presa in una battaglia da Ercolo, divenne poi moglie di Teseo, da cui n' ebbe Ippolito. *Plut.*

3. — figliuolo di Tanio o Testio re di Boezia, la quale ebbe da Ercolo un figlio che portò il nome di Alopio. *Apollod.*

4. — figliuolo di Eolo, dalla quale Nettuno ebbe Boto ed Elenco. *Igino.*

5. — figliuolo di Filosofo, da cui Eurito ebbe Ificlo e Glizio entrambi organisti. *Nozz.*

ANTIOXA (lat. *Hesron*, *Astor Antiochia*), *sf.* (Geogr.), ant. c. della Palest., fra Tiro e Betzaida.

ANTIOXA, o *ANTIOXA*, *sf.* (Geogr.), prov. dell'Am. merid., nella nuova Granada, la cui capitale è Santa-Fé d'Antiochia.

ANTIOXISTICI, *add. e sm. pl.* (Med.) (v. gr. da *antri*, contro, ed *ἀντισπασμός*, *orgasmo*), rimedi per calmare l'effervescenza degli umori. *Larossier.*

ANTXA, *sm.* (St. ant.), governatore d'Idumea, padre di Antipatro e cugino di Erode il Grande. *Mos.*

2. — principe del sangue di Erode, e custode del pubblico tesoro, trucidato dai sediziosi di Gerusalemme l'anno 67 di G. C. *Id.*

3. — (Erode) V. *ESONE* (Antipa)

4. (St. eccl.) — (sant'), viveva nel primo sec. della Chiesa, chiamato da G. C. nell'Apocalisse *testis meus fidelis*, dal che rilevasi ch'egli soffrì il martirio in Pergamo (di cui fu

(furse toscoro) città della Frigia, sotto l'impero di Domiziano. *Baillet*.

ANTIRIO, *sm.* (St. ant.), uno de' cinque-
ta figliuoli d'Egitto, sposo di Cratimedia. *Nozz.*

ANTIRIA, *sm.-pl.* pi (St. eccl.) (v. gr. da *antri*, contro, e *πατρις*, papà, padre, detto per antonomasia il capo visibile della Chiesa), papa fatto contro al papa vero e legittimo; altr. pure con gr. v. *pseudopapa*. *Ca.-Ala.*

2. Dopo il III sec. la Chiesa cattolica ne conta ventotto, cioè 1.^o *Novaziano* prete romano, eletto nel 251 contro il papa Cornelio; 2.^o *Orsicino* si oppose al papa Damaso, creato nel 367; 3.^o *Eulalia* disputò la sede a Bonifacio I, eletto nel 418; 4.^o *Lorenzo*, creato nel medesimo giorno che il papa Simmaco l'anno 498, cagionò lo scisma che porta lo stesso suo nome; 5.^o *Dioscoro*, diacono, eletto contro il papa Bonifacio II nel 530; 6.^o *Pietro e Teodoro* concorrenti contro il papa Canone nel 686; 7.^o *Teodoro e Pasquale* concorrenti, ed esclusi poco appresso per l'elezione canonica di Sergio, l'anno 687; 8.^o *Teofilo* sollecitò contro il papa Paolo I, eletto nel 757; 9.^o *Costantino*, intruso dopo la morte di Paolo I, avvenuta nel 767; 10.^o *Filippo*, monaco, dichiarato papa da alcuni faziosi nel 768; 11.^o *Zisimo* si oppose al papa Eugenio II, eletto nell'824; 12.^o *Anastagio* sollecitò contro Benedetto III, creato l'anno 855; 13.^o *Sergio* si oppose al papa Formoso, eletto nell'891; 14.^o *Bonifazio* usurpò la sede dopo la morte di papa Formoso, avvenuta nell'896; 15.^o *Leone* disputò la sede a Giovanni XII ed a Benedetto V nel 955 e nel 964; 16.^o *Gregorio* eletto contro il papa Benedetto VIII l'anno 1012; 17.^o *Silvestro* detto III, e *Giovanni* detto XX, surrogati da Benedetto IX, i quali però cedettero a Gregorio VI legittimo pontefice, l'anno 1044; 18.^o *Mincio*, nominato *Benedetto*, eletto contro il papa Nicolò II, l'anno 1059; 19.^o *Cadalo*, sotto il nome di *Onorio II*, dichiarato papa contro Alessandro II, eletto nel 1061; 20.^o *Guilberto* da Ravenna, sotto il nome di *Clemente III*, si oppose al papa Gregorio VII creato nel 1073; 21.^o *Tibaldo*, nominato *Celestino II*, che ben presto però cedette ad Onorio II l'anno 1124; 22.^o *Pietro*, romano, col nome di *Anacleto II*, tenne la sede contro il papa Innocenzo II creato nel 1130; 23.^o *Onassiere*, eletto dalla fazione di *Pietro* suddetto, nominato *Fettore IV*, usurpò il pontificato contro il papa Alessandro III creato nel 1159; 24.^o *Pietro*, minorita, sotto il nome di *Nicolò V*, eletto in Roma contro il papa Giovanni XXII, l'anno 1316, nel tempo che la sede era in Francia; 25.^o *Roberto*, sotto il nome di *Clemente VII*, eletto nel 1378, tenne la sede in Avignone contro i papi Urbano VI e Bonifazio IX; 26.^o *Pietro di Luna*, nominato *Benedetto XI*, o XII, ovvero XIII secondo altri, nel 1394, tenne la

sede in Ispagna quasi trent'anni contro Bonifazio IX e suoi successori; 27.^o *Egidio*, apogonolo, sotto il nome di *Clemente VIII*, usurpò il pontificato contro il papa Martino V dal 1424 fino al 1429; 28.^o *Amadeo*, duca di Savoia, eletto dal concilio di Basilea nel 1530 col nome di *Felice V*, tenne la sede contro il papa Eugenio IV e contro Nicolò V, in cui favore rinunciò nel 1443. *Baron., Spand.*

ANTIPARATITICI, *add. a sm.-pl.* (Med.) (v. gr. da *antri*, contro, e *παράλυσος*, paralisi), rimedj contro la paralisi. *Levoisier.*

ANTIPARISTISI, *sf.* (Rel.) (v. gr. da *antri*, contro, e *παριστίνω*, citare, allegare), figura, per mezzo della quale un accusato adduce ragioni per provare esser egli piuttosto degno di lode che di biasimo, supposto per vero quanto gli viene imputato. *Ala.-Box.*

ANTIPARO, *ANTIPAROS*, o **ANTIPARIO** (*Oliarus*), *sm.* (Geogr.) (v. gr. da *antri*, contro, opposto, e *παρος*, isola di *Paro*), picciola dell'arcipel. greco, una delle Cicladi, vicino ed all'opposto dell'is. *Paros*, d'onde deriva il suo nome. *Martin.*

ANTIPARTE, *sf.* (F. forense), parte dei
avanti che si distribuivano le altre parti. *Ala.*

ANTIPATE, *sm.* (St. ant.), più comun. *cerallo nero*. *Baldov.*

2. — nome di un genere di animali delle
dine degli idroforni, inestinti il proprio
sipite: cortecelifero; polipajo subumoso, stabil-
mente impiantato colla base dilatata, cornea,
solido, flessibile, subfragile, alle volte for-
to di spini; tutto investito da crosta ciclica
gelatinosa, caduta nelle parti più antiche,
e coll'immersione nell'acqua, polipifero, etero-
namente subalcarea; polipi non conosciuti. *G. P.*

ANTIPATIA, *sf.* (Fil.) (v. gr. da *antri*,
contro, e *πάθος*, affezione), avversione natu-
rale di una persona o di una cosa per qual-
tra, di maniera che pare che si fuggano re-
ciprocamente. *Biz. sc. sto.*

2. (Leonel.) *Cochin* la figura con una dor-
sa che cerca di evitare ciò che in genere
le eccita l'aspirazione, siccome il sorriso, il ro-
spo, il ragno ec.

ANTIPATICO, *ca.*, *add. mf.-pl.* di chi,
che (Fil.) (v. gr. etim. c. s.), opposto, con-
trario, ripugnante; o appartenente all'antipa-
tia. *B.*

ANTIPATRIA, *sf.* (Geogr.), ant. c. attribui-
ta da Plinio alla Macedonia.

ANTIPATRIA, **ANTIPATRIDIA**, o **ANTIPATRIDIA**,
sf. (Geogr.), c. della Palestina, fra Jaffa e Co-
sarea, chiamata da prima *Caphar-Sale*,
quindi *Antipatris* da *Antipatro* padre di Ero-
de, che la fece riedificare.

ANTIPATRO, *sm.* (St. ant.) (v. gr. da *an-
tri*, contro, e *πάτερ*, *πατὴρ*, padre, cui
contro il padre, o che scaccia il padre),
uno de' capitani di Alessandro il Grande, e
suo luogotenente nella Grecia, della quale fu

mandogli in seguito stato tolto il comando, egli pur vendicò nel feco avvelenare l'anno 324. av. G. C. Q. *Curzio*.

2. **ANTIPATRO I**, re di Macedonia, figliuolo di Cassandro, a cui succedette con suo fratello Filippo nel terzo anno della cxx olimpiade, 298 av. G. C. Dopo la morte di Filippo, fece guerra ad Alessandro, altro suo fratello, e fece uccidere Tessalonica sua madre, sotto pretesto che essa l'omasse più di lui. *Paus.*

3. — II, re di Macedonia, nipote di Cassandro, cui, dopo 45 giorni di regno, venne sostituito Sostene valeroso capuano. *Polib., Giust.*

4. — figliuolo di Antipa, governatore dell'Idumea, e padre del re Erode, il quale riedificar fece in suo onore Caphar-Saba città della Palest., che portò in seguito il nome di *Antipatris*, o *Antipatride*. *Gius. Ant. giud.*

5. — figliuolo maggiore di Erode il Grande, o Ascanonia, e nipote del precedente, fu ucciso dal proprio padre siccome reo di tentato parricidio contro di lui nel quarto anno av. G. C. *Id.*

6. (*Leti.*) — di Sidone, filosofo stoico e poeta verso la cxi olimpiade, cioè l'anno 136 av. G. C., discepolo di Dioneo di Babilonia, e quindi Possidonio di lui, lodato da Cicerone ed annoverato da Seneca tra i primi della setta stoica.

7. — di Tiro, altro filosofo stoico e poeta, che alcuni erroneam. confondono col precedente, amico di Catone uticense, che da lui imparò la filosofia stoica. *Fors.*

8. — (L. Celia), ant. storico romano, che fiorì verso l'anno di Roma 624, a 130 av. G. C., autore di una storia della seconda guerra punica, citata da Valerio Massimo, da Cicerone, da Prisciano ed altri, della quale non ci restano che pochi frammenti pubblicati dal Riccoboni e dall'Agostini.

9. — sofista di Gerapoli in Asia, al tempo dell'imp. Severo, che lo destinò precettore de' suoi figliuoli Caracalla e Geta, per cui venne soprannominato da' suoi concittadini *Θεῶν Διδάσκαλος* (il Precettore degli Dei) *Filostr.*

10. — di Bostro, verso la fine del v sec., autore di una confutazione dell'Apologia di Eusebio per Eugenio, della quale non ci resta che un frammento riferito negli Atti del secondo concilio di Nicea, in cui confessa che Eusebio era molto versato nella storia, ma sostiene che non riusciva nella dogmatica. *Du Pin.*

ΑΝΤΙΠΙΧΟ, *sm.* (Geogr.), picc. is. ed una delle Jonie, rimpetto al golfo di Arta, ed al mezzodi dell'is. di Paxo.

ΑΝΤΙΠΕΝ, *sm.* (St. nat.), tebano, disceso dal sangue dei re, padre di Androclea e di Alcide, due fanciulle che s'immolarono per la salute de' loro concittadini. *Paus.*

ΑΝΤΙΠΕΡΙΣΤΑΛΤΙΚΟ, *ca.* *add. mf.-pl.* ci, chi, che (Med. ed *Αντ.*) (v. gr. da *ἀντί*, con-

tro, opposto, *περί*, intorno, e *επ'ἀλτικος*, che ha la forza di comprimere, da *στίλ-λω*, reprimere), dicesi del moto degl'intestini contrario al *peristaltico*, e consiste questo in una contrazione naturale degl'intestini dall'alto in basso, e quello in vece dal basso in alto. *Diz. sc. med.*

ΑΝΤΙΡΕΙΣΤΑΣΙ, *sf.* (Filo.) (v. gr. da *ἀντί*, contro, e *ρεῖσσταμαι*, stare intorno, cioè come dire *resistenza contro ciò che circonda altrui*), l'azione di dua qualità contrarie, delle quali l'una, mediante la sua contrarietà, eccita od aumenta la forza dell'altra. *Bon.*

ΑΝΤΙΣΤΙΛΕΝΣΙΑ, *add. e sm.* (Med.) (v. gr. *lat.*, cioè dal gr. *ἀντί*, contro, e dal *lat. pestis*, peste), rimedio contro la peste. *Id.*

ΑΝΤΙΡΙΣΙ, *add. e sm. pl.* (Med.) (v. gr. da *ἀντί*, contro, e *πύρ*, suppurazione, marcia), rimedj atti a prevenire, o a diminuire, la suppurazione. *Lavoisier.*

ΑΝΤΙΡΙΣΙΝΙ, *sm. pl.* (Geogr.), nome di un ramo dei Pirenei, i quali verso l'oc. ai conf. del Rossiglione si separano in due altri rami, che abbracciano quella prov., e che la dividono da una parte della Catalogna, e dall'altra dalla Linguadoca, il primo de' quali è quello de' veri *Pirenei*, l'altro degli *Antipirenei*.

ΑΝΤΙΡΙΣΙΤΙΚΟ, *add. e sm.* (Med.) (v. gr. da *ἀντί*, contro, e *ρεῖστος*, febbre), rimedio contro la febbre; *alt.* *febrifugo*. *Alt.*

ΑΝΤΙΡΙΑΤΙΚΟ, *add. e sm.* (Med.) (v. gr. da *ἀντί*, contro, e *ρεῖστος*, caustico, abbruciante, da *πύρ*, fuoco), rimedj contro le abbruciature, o acconture. *Lavoisier.*

2. — epieto altresì de' rimedj atti a diminuire la troppa effervescenza del sangue occasionata per la disposizione infiammatoria di qualche parte. *Id.*

ΑΝΤΙΣΤΥΤΩΣ, *add. e sm. pl.* (Med.) (v. gr. *lat.*, cioè dal gr. *ἀντί*, contro, e dal *lat. pituita*, flemma, catarro), denominazione dei rimedj che sciogliono a corteggiano la pituita. *Plenk.*

ΑΝΤΙΣΥΛΛΗΤΙΚΗ (*acque*), *add. f. pl.* (*Farm.*), erano estimate quelle di *cardo santo*, di *papavero selvatico*, di *scabiosa*, e di *tarassaco*.

ΑΝΤΙΣΥΛΛΗΤΙΚΙ, *add. e sm. pl.* (Med.) (v. gr. da *ἀντί*, contro, e *πλευρά*, pleura), rimedj contro la pleurisia.

ΑΝΤΙΣΥΝΟΙ, *add. e sm. pl.* (Med.) (v. gr. da *ἀντί*, contro, e *σύν*, sonno), epiteto de' rimedj atti a tener lontano il sonno eccessivo e non naturale. *Diz. sc. med.*

ΑΝΤΙΣΥΝΟΙΔΙΑΙ, *add. e sm. pl.* (Med.) (v. gr. da *ἀντί*, contro, e *σύν*, insieme), rimedj contro le malattie ipocondriache. *ivi.*

ΑΝΤΙΣΥΝΟΙΔΙΑΙ, *add. e sm. pl.* (Med.) (v.

gr. da *arri*, conaro, e *stoddy*pa, gotta del
piedi), rimedi pella gotta de' piedi. Diz. sc. mod.

Antipòti, *am. pl.* (Geogr.) (v. gr. da *anti*, *contro, opposto*; e *poiç*, *ποδιç*, *pie-*
de), nome dato agli abitanti della terra, che
vivono in paesi diametralmente opposti tra lo-
ro. *Martin.*

2. (Mit.) — popoli favolosi della Libia che supponevasi avessero i piedi in senso contrario, e otto dita per ciascun piede. NOEL.

Antiphrōsēs, *ἀντί (Heli.)* (r. gr. da *ἀντί*, *contro*, *ἐπί*, *sotto*, e *φέρω*, *portare*, cioè *contro* *soggiunzione*, ossia *soggiunzione contro*, u alla *interrogazione*), *figura*, chiamata dai Lat. *subiectio*, e da noi *soggiungimento*, la quale ha luogo quando all' *interrogazione* *soggiungiamo* noi medesimi la risposta. *Rey.*

ARTIPOLI, *s. com.* (Geogr.), nome di una città edificata da Giano sul monte Gianicolo, prima della fondazione di Roma. *Plin.*

AKTIPOLITICO, ca, add. *psf.-pl.* si, che (1881.) (v. gr. da *akti*, *cultura*, e *politika*, *politica*), ch'è contrario alla politica. Ata-

ANTIFOURA, o ANTIFONSAOI, *af. o m.* (Geogr.), vill. della Russia europ., nel gov. di Saratof, sul Volga.

Antissa, *sf.* (Mit.), una delle cinquante figlie di Testio, resa madre da Ercole d'Ippodromo, di Telamogora, d'Ippoto e di Eulco. *Acollod.*

Antirreo, *sm.* (Mit.), padre d'Ippoo, dalla quale Elato ebbe Polifemo, uno degli Argonauti. *Id.*

ANTIPRASSIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *antiv*, contro, e *πρᾶσσειν*, agire, fare, operare), costrivela di flussioni o di temperamento nelle diverse parti. Gli antichi se ne sono serviti di questo termine per esprimere le varietà d'anomali favorevoli o contrari che si riuniscono nelle affezioni ipococondriache, come quando la rigidità dello stomaco si trova unita al calore del fegato. *Leviaviz.*

ANTIPROSTATA, *sf.* (Anat.) (v. gr. - lat., cioè dal gr. *anti*, *avanti*, e dal lat. *prostrata*), nome dato da Litter ad un follicolo murico di molti condotti secretori ch'è nell'uretra.

2. — nome in seguito dato pure alle ghiandole di Cowper.

ANTISÓFICI, *add. e sm. pl.* (Med.) (v. gr. da *ánthi*, *cutiro*, e *pháma*, *scabie*, *rogna*), equivo de' rimedj contro la rogna. Diz. ac. MED.

ANTISTIALTICI, *add. e sm. pl.* (Med.) (v. gr. da *ἀντί*, contro, e *πτύλον*, saliva), rimedi che levano la salivazione troppo copiosa.

ANTITRÒS, e ANTITRÒS, *sf.* (Gramm.) (v. gr. da *ἀντί*, *contro, invece*, e *τρώει*, *caso*), figura per cui si mette un caso in vece di un altro. *Bon.*

ANTIPUTRIDO, *add. e sm.* (Med.) (v. *putrida*), cioè dal gr. *anti*, contro, e dal lat.

ANT

putridus, putrido, e ciò ch'è disposto alla corruzione), rimedio contro la putridità e putrefazione degli umori. *Lavoisier*.

ANTIQUARIATO, *sf.* (Let.), studio, e collezione delle cose antiche (* altr. con gr. v. *archeologia*) ALA.

ANTICHISMO, *sm.* (Lett.), colui che attende alla cognizione delle cose antiche, cioè tutto de' monumenti, che de' costumi... Nella città più illustri della Grecia e dell'Italia v'erano, un tempo, delle persone distinte col nome di *antiquarij*, la cui incumbenza era di provvedere a' forestieri ciò che v'era di più raro e curioso in tal genere di erudizione, chiamati da Pannesia Ἐφεστῆς, e dai Siciliani *Μιστογορί*. GRAMM.

2. — in sign. di masco. *Fas.*

Antiquario, *s.m.*, *acid. mf.* (Letl.), che appartiene alla cognizione delle cose antiche. Ant.

ANTIQUARTANISMO, *add. e am.* (Med.) (v. gr.-lat., cioè dal gr. *antri*, contro, e dal lat. *quartana*, febbre quartana), medicina che scaccia la febbre quartana.

ANTIALCACHITICA, add. e sm. pl. (Med.) (s. gr. da *antl*, contro, e *axalis*, spina del dorso), denominazione de' rimedj che correggono la tiradenza rachica. *Plenk.*

ANTIGRANCI, *add. e sm., pl. (Mod.)* (= granciat, cioè dal gr. *airri*, contro, e dal lat. *graniceus*, ruscido), rimedj contro la ruscidenza delle trime e seconde vie. *Id.*

Antieusumistica, add. e sm. pl.; (Med.) gr. da *divia*, contro, e *psūm*, ateo, razza), denominazione de' rimedj che tendono all'accrescimento razionale. *Id.*

Anticiana, sf. (Bot.) (v. gr. da *anti*, contro, e *gine*: *scolare*, *fluire*), genere di piante, così dette perchè volgare ad attingere i fiori di sangue. Sonn.

ANTIRINIO, sm. (Bot.) (*v. gr. da anri, vicino, appresso, e ris, rîs, naso, muso*), genere di piante, così dette perchè i fiori delle sue specie imitano un naso ed un muso. **ALL. - BON.**

2: Se ne annoverano le seguenti: antirrhino maggiore, vulg. muso di vitello, bocca di leone, lino de' muri, con varietà a foglie rotolande, a fiori doppi; — rubicondo; — aserino; — rasato; — sempre verde. Dun-

ANTIRREO (lat. *Antirrhium*), sm. (Grec.), promont. della Lecride, che prendeva il suo nome dal promont. *Rhium* che gli stava in suocretto.

Antistrophe, *sf.* (Med.) (v. gr. da *anti*, contro, e *piro*, volgere, piegare, cioè tendenza od inclinazione in parte contraria), vocabolo usato da Ippocrate per indicare la narice inclinata, mediante le redini tirate in parte contraria. CAST.

ARTIS, *sm.* (St. mod.), nazione ferrea del Messico, che popolò le contrade di Durango e di Pachuca.

ANTISADDER, *sf.* (Rett.) (v. gr. da *avri*, contro, ed *σάδω*, indurre, inferire), figura che si fa quando da una cosa s'inferisce tutt'altro di quello che sembra doverci aspettare. **Bon.**

ANTISALIVATOSI, *add. e sm. pl.* (Med.) (v. gr. -lat., cioè dal gr. *avri*, contro, e dal lat. *saliva*, saliva), epiteti de' rimedj che frenano la salivazione troppo abbondante. **Plenk.**

ANTISANA, o **ANTISANPA**, *sf.* (Geogr.), sommità vulcanica della Ande, nella Nuova-Granata.

ANTISANPA, *sf.* (Geogr.), vill. delle Ande suddette, creduto il più alto luogo del globo.

ANTISCASSIUM, *add. e sm. pl.* (Med.) (v. gr. -lat., cioè dal gr. *avri*, contro, e dal lat. *scabies*, rogna), rimedj contro la virulenza scabbiosa; altr. *antipsorici*. **Plenk.**

ANTISCHI, *isci*, *sm. pl.* (Geogr.) (v. gr. da *avri*, contro, opposto, e *σκια*, ombra), nome di quei popoli che abitano sotto parti o lati differenzi dell'equatore, i quali per conseguenza al mezzogiorno hanno la loro ombra gettata per verso contrario. **Bon.**

ANTISCOLICO, *add. e sm.* (Med.) (v. gr. da *avri*, contro, e *σκύλλω*, verme), rimedio contro i vermi. **Cast.**

ANTISCORFUTICO, *ca*, *add. mf.-pl. ci*, chi, che (Med.) (v. gr. -lat., cioè dal gr. *avri*, contro, e dal lat. *scorbutus*, scorbutico), aggr. de' rimedj che giovano nello scorbutico. **Ala.**

ANTISCRIPTUSILI, *sm. pl.* (Lett. e St. eccl.) (v. gr. -lat., cioè dal gr. *avri*, contro, e dal lat. *scriptura*, scrittura), nome di una setta in Inghilterra, così detta perchè i suoi seguaci ricusano di riconoscere l'autorità della sacra Scrittura. **Bon.**

ANTISCROFOLUSI, *add. a sm. pl.* (Med.) (v. gr. -lat., cioè dal gr. *avri*, contro, e dal lat. *scrofola*, scrofola), epiteti de' rimedj valevoli a correggere la virulenza scrofola. **Plenk.**

ANTISCOSI, *sf.* (Med.) (v. gr. da *avri*, contro, e *σκόσω*, pesare, ponderare, esaminare), vocabolo che dinota propr. il peso eguale, o la riduzione all'equilibrio, e l'adeguazione; adoperato però figuratamente da Ippocrate per esprimere il rifarsi, confortare, ed il perduto cibo riporre a compensare. **Cast.**

ANTISÉPTICI, *add. a sm. pl.* (Med.) **V. ANTISÉPTICI.**

ANTISEPTINI, *add. e sm. pl.* (Med.) (v. gr. -lat., cioè dal gr. *avri*, contro, e dal lat. *serpens*, entis, serpe, biscia), epiteti de' rimedj contro la morsicatura delle serpenti. **Plenk.**

ANTISÉPTICI, *add. e sm. pl.* (Med.) (v. gr. da *avri*, contro, e *σπυτιδω*, che ha la virtù di putrefare), denominazione de' rimedj contro la putrefazione. **Diz. sc. med.**

ANTISÉPTICI, *add. e sm. pl.* (Med.) (v. gr. da *avri*, contro, e *σπυτιδω*, e per corruzione *σπυτιδω*, deforme, impuro), nome di

una classe nomocroasiaca di medicamenti propri a combattere gli effetti della lue venerea, od ai quali si attribuisce questa facoltà. **Diz. sc. med.**

ANTISOSTATA, *sm.-pl. ai* (Lett.) (v. gr. da *avri*, contro, e *οσπυτιδω*, agitare), colui che con ingegnosi argomenti confuta i sofismi ed i cavilli di un altro. **Bon.**

ANTISISTI, *sf.* (Med.) (v. gr. da *avri*, contro, opposto, e *σπυτιδω*, attirare, tirare), term. usato per dinotare una *rivulsione* e ritorno d'umori verso una parte, i quali erano già in movimento per portarsi sopra la parte opposta. **Lavoisier.**

ANTISPASMODICI, *add. e sm. pl.* (Med.) (v. gr. da *avri*, contro, e *σπασμός*, convulsione), epiteti de' rimedj contro le convulsioni e moti spasmodici. **Diz. sc. med.**

ANTISTISTICI, *add. a sm. pl.* (Med.) (v. gr. da *avri*, contro, opposto, e *σπυτιδω*, attirare, e tirare), denominazione generale de' rimedj che operano per rivulsione, a ritirare gli umori dalla parte opposta e quella e cui erano diretti; altr. *revulsivi*. **Lavoisier.**

ANTISTASTO, *sm.* (Poes.) (v. gr. etim. c. a., cioè tirare al contrario), piede di verso composto che consta di quattro sillabe, cioè di due lunghe fra due brevi; ovvero di un *giambico* e di un *careo* o *tracico* (così detto perchè passa da una breve ad una lunga, e poi a rovescio da una lunga ad una breve) **Bon.**

ANTISTASTO, *sm.* (Farm.) (v. gr. da *avri*, opposto, in voce, e *σπυτιδω*, spodia, sorta di cenere minerale, o cenere bollente), spodia falsificato, cioè fatto con ossa, radici e altre parti di alcune piante abbruciate. **Ala.**

ANTISIA, *sf.* (Geogr.), picc. c. merit. dall'is. di Lesbo, patria di Terpandro inventore delle note musicali.

ANTIST (Vincenzo Giustiniano), *sm.* (Bioge. e Lett.), domenicano spagnuolo del xvi sec., il quale acquistòsi grande riputazione con i suoi scritti specialmente agiografici, alcuni de' quali furono tradotti e pubblicati in Italia. **Echard.**

ANTISTECO, e **ANTISTICO**, *sm.* (Gramm.) (v. gr. da *avri*, invece, e *σπυτιδω*, o *σπυτιδω*, verso, ordine), figura di parole, con cui una lettera si pone per un'altra, come *elli* per *illi*, *upilio* per *optilio* ec. **Bon.**

ANTISTENE, *sm.* (Lett.), ateniese, discepolo di Socrate e il primo institutore della setta de' filosofi cinici, tanto celebrata da Diogene, nella xciv olimpiade, verso l'anno 324 av. G. C. **Diog. Laert.**

ANTISTENICO, *ca*, *add. mf.-pl. ci*, che (Med.) (v. gr. da *avri*, contro, e *σπυτιδω*, matrice, utero), epiteti de' rimedj contro le affezioni isteriche od uterine. **Cast.**

ANTISTIBIE, *sf. pl.* (Lett. e St. ant.) **V. ANTESTIBIE.**

ANTISTASIMA, *sf.* (Chir.) (v. gr. da *avri*, contro, e *σπυτιδω*, appoggio), stampella, gruaccia.

ANTISTERNO, *sm.* (Anal.) (v. gr. da *anti*, contro, opposto, e *sternon*, petto), la parte opposta allo sterno o petto, cioè il dorso. CAST.

ANTISTIANA, *sf.* (Geogr.), ant. c. della Sp. citer., fra Barcellona e Tarragona.

Antistisco, *sm.* (Gramm.) V. ANTISTICO.

ANTISTISIA, *aff.* (Bot.) (v. gr. da ἀντί-
στημι, opporsi, resistere), genere di pinna-
ta, così dette per allusione alla ruvidezza de' lo-
ro culmi. Bon.

ANTISTAKRO, *sm.* (Rett.) (v. gr. da *ἀντί*, *contro*, e *στροφή*, *volgere*), rivolgimento dalla stessa proposizione contro il suo autore. *Gell.*

ANISTROFE, *sf.* (Poes. dramm.) (v. gr. *etim.* c. a., cioè *rivolgimento*): chiamavasi con tal nome nella poesia greca una delle stanze da' cori nelle opere drammatiche, che d'ordinario era la seconda, simile nella misura e nel numero da versi alla prima che si chiama *strofa*, o *strofe*. **ALA**.

2. (Rest.) — specie di ripetizione che avviene allorchando si finiscono più membri colla stessa voce. *Id.*

3. (Gramm.) — ingegnoso stravolgimento di lettere compilate a rovescio, come *Roma*, *Amor* ec.

ANTITARS, *sf.* (Chir. e Anat.) (v. gr. da *antè*, contro, e *tarsum*, *stendere*), il tirare che si fa indietro le ossa che mal combaciandosi, affinché si avvicino. CAST.

ANTITATTI, *sm. pl.* (St. eccl.) (v. gr. da *antitattikos*, *opposti, essere contrario*), eretici del II sec., i quali abbenebbi ammettessero un Dio buono a giusto a creature dell'universo, sostenevano tuttavia che il bene a il male erano l'opera di un cattivo principio, che, per ingannare gli uomini, stabilì ogni per bene ciò ch'era male, e per male ciò ch'era bene, ritenendo in conseguenza che, per ritornare all'ordine primitivo delle cose, bisognava fare tutto il contrario di ciò che prescrivevano le leggi divine ed umane. *Du Pin.*

ANTILTAURO (lat. *Antitaurus*), sm. (Geogr.), lunga catena di mont. dell'As., una delle maggiori ramificazioni del Tauro, a cui s'innestano nella Carmania, presso le foci del Kizil-Erma, denominazione datale dagli antichi a ragione della loro parallela direzione con quella della parte orient. del Tauro stesso.

ANTIRIA, *sm. pl.* (Mit.) (v. gr. da *ἀντί*, *contro, opposto*, e *ἰός*, *Dia*), genj malefici, al dire di *Arnobio*, che venivano invocati dai maghi, e che non erano atti se non a far del male e ad ingannare gli uomini con illusioni.

ANTITÉNARE, *sm.* (Anat.) (v. gr. *de* *anti*, contro, *opposto*, e *tenare*), la parte opposta al *tenare*, o palma della mano, o pianta del piede. *Lavoisier*.

2. — nome altresì di un muscolo, di cui se ne trova uno in ogni mano, ed un altro in ciascun piede, così chiamato a motivo ch'esso

è l'antagonista della palma della mano e tenere. *Lavoisier*.

Antitesi, *sf.* (Ret.) (v. gr. da *anti*, *contro*, e *thesis*, *posizione*, cioè *contrapposto*), figura, per cui si mettono due cose in opposizione l'una all'altra, acciocchè le differenti qualità di ciascuna compariscano più vivamente. **ALL.**

3. (Gramm.) — figura, per cui si sostituisce una lettera in vece di un'altra. *Id.*

ANTITERO, *sm.* (Rett.) (v. gr. *stima* c. 1, cioè *opposto, contrario, disposto in forma d'antitesi*), colore rettorico che importa voce opposta ad altra, voce contraria. *Id.*

Artifizio, *am.* (Teol. ed. Ermeneut.) (v. gr. da *arri*, invece, e *τύπος*, tipo, figura) cioè *la realtà invece della figura*, denominazione data da s. Clemente (I, 7, c. 16) e da altri padri greci all'Eucristia od al sacrificio della santa Messa, il quale fu rappresentato da tante figure o tipi dell'antico testamento.

ANTITISICO, *add. e sm.* (Med.) (v. gr. di *anti*, contro, e *diarē*, tisichezza), rimedio contro la tisichezza. CAST.

ANITOMO, *add. e sm.* (Med.) (v. gr. *à* *dirr*, *contro*, e *τμήν*, *tagliare*, *dividere*), farmaco e rimedio che tagliasi ed apparecchia si contro i dolori e la violenza del male. *Id.*

ANTITOPHIA, *κία*, *sf.* (Rett.) (v. gr. *ἀντί*, *contro*, *invece*, *τίπος*, *luogo*, e *τοσίμ*, *finger*), rappresentazione di una persona in un luogo, quando realmente trovasi in un altro. **Atte.-Box.**

ANTITORA, *sf.* (Bot.) V. ANTORA.

ANTIRSACO, *sm.* (Anat.) (v. gr. da *anti*, contro, e *ῥῆγας*, becco), eminenza conica del padiglione dell'orecchio, che trovasi rispetto ed un po' al di sotto del traga. Diz. SC. MED.

ANTITRINITARIJ, *ARIJ*, *sm. pl.* (St. eccl.)
(v. *gr.-lat.*, cioè dal *gr. atri*, contro, e dal
lat. Trinitas, Trinità), eretici che negavano
la Ss. Trinità, ed i quali credevano che non
vi fossero tra persone in un solo Dio; detti
anche *Unitari*. *Mon.*

AKTINOSOPO, add. m. (Bot.) (v. gr. da *aktis*, di fronte, e *posis*, girare), epiteto riferito esclusivamente all'embrione della pianta, dinotante che quest'organo ha una direzione opposta a quella della semenza.

ANTITIFIAICO, e ANTITIFIAICO, *add. e sm.*
(Med.) (v. gr. da *civrl*, *contro*, ed *isteria*,
itterizia), rimedio contro l'itterizia.

ANTITISSI, *sf.* (Gramm.) V. ANTITISSI.
 ANTILCEROSI, *add. e sm. pl.* (Chic.) (r.
 gr.-lat., cioè dal gr. *antí*, *contro*, e dal lat.
ulcus, *ceris*, *ulcera*), epizeto de' rimedj che
 correggono l'indole cachettica degli ulcersi. *Plexi*.

Antivajuoloso, *add. e sm.* (Med.) (*gr.-lat.*, cioè dal *gr. αντί*, contro, e *vajuolus* (*vac.*, vajuolo), rimedio contro il vajuolo.

ANTIVANGUARDIA, *sf.* (Mil.), vocabolo usato dal Montecuccoli per significare la grossa porzione di cavalleggeri che precedono come esploratori la vanguardia stessa dell'esercito. *Ga.*

ANTIVARI (lat. *Antibarium*), *sf.* (Geogr.), c. forte dell'Albania, sull'Adriatico, forse l'ant. *Doclea*.

ANTIVENÈRE, *add. e sm. pl.* (Med.) (v. gr.-lat., cioè dal gr. *antì*, contro, e dal lat. *Venus*, *neria*, Venere, dea della voluttà), denominazione de' rimedi contro la lue venerea. *Diz. sc. med.*

ANTIVENTRA, *sf.* (Geogr.), nome che gli Spagnuoli diedero ad una delle suddivisioni da essi fatte della terra ferma nell'Am. merid.

ANTIVERMINOSI, *add. e sm. pl.* (Med.) (v. gr.-lat., cioè dal gr. *antì*, contro, e dal lat. *vermis*, verme), epiteti de' rimedi contro le infestazioni verminose. *Diz. sc. med.*

ANTIVESTIO (lat. *Antivestium*), *sm.* (Geogr.), promont. che Tolomeo indica al mezzodì dell'is. di Allouge (Iophilterra), detto anche *Promontorium Bolerium*, a che credesi la moderna punta di Cornatillo.

ANTIVOMITIVO, *add. e sm.* (Med.), farmaco atto a sedare il vomito, e ad arrestare l'azione de' vomitori.

ANTIXINI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli montani delle Indie, in vicinanza del Caucaso. *Plin.*

ANTIZIMICO, *add. e sm.* (Med.) (v. gr. da *antì*, contro, e *ζῖμος*, lievito), che impedisce la fermentazione.

ATLIA, *sf.* (Mecc.) (v. gr. da *ἀντλήω*, attingere, onde *ἀντλία*, attingere), strumento idraulico, detto comun. *tromba da attingere*, o *cavar acqua*, col cui l'acqua dalle profonde cavità o pozzi viene tratto su, da nessun vaso contenuta, ma spontaneamente salendo per la forza dello stantuffo dal mezzo dello strumento inclinato verso la superficie dell'acqua, ed indi con impeto stratto e sollevato, il qual moto viene seguito dall'acqua che sorge sopra la superficie, per sino a che cessi il moto dello stantuffo. *Diz. mat.*

ATLITI, *sm. pl.* (Entomol.) (v. gr. da *ἀντλήω*, tirar fuori, assorbire), nome dato da *Fabricio* ad una classe d'insetti, perchè hanno una bocca composta di un sorbatoio con oriccolato. *Pino.*

ANTO, *sm.* (St. ost. e Mit.), figlio d'Ippolamia e di Antosoo, lacerato dai cavalli di suo padre, e cangiato in uo uccello. *NORL.*

2. — figlio di Triopa e di Euribato, e fratello di Agemone. *Id.*

3. — *sf.*, figlia di Anulio re d'Alba. *Id.*
ANTONOCI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli della Gallia aquitanica, ma che si crede essere li *Nitiobrigi*.

ANTOCFALO, *sm.* (St. nat.), nome di un genere di animali dell'ordine de' cicaci: corpo allungato, depresso, colla lassa dilatata in testa. *Diz. encicl.*

sciva caudale, testa di tetrarisco, fornita di due o quattro fossette, e di quattro proboscidi uncinate: vesicula esteriore dura, elastica, contenente altra sottile, colla quale abbia il verme solitario. *G. P.*

ANTOCSEO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *ἀνθος*, fiore, e *κέρας*, corno), genere di piante cristoforme, così denominate, perchè alla superficie delle loro foglie s'alzano de' filotti simili ad un corno, i quali sono i fiori femminici. *Sonn.*

ANTOCUS, *sf. pl.* (Archit.) (v. gr. da *αντι*, vicendevolmente, ed *εχω*, avere, tenere), voce ch'esprime propr. la coerenza o scambievole modo di due che si aiutano l'un l'altro. Dagli scrittori di architettura però si adopera per indicare negli edifici le chiavi di ferro o fesse opposte agli angoli, le quali uniscono e consolidano due convenienti pareti; *alt. catene*. *Bon.*

ANTOCO, o **ANTOIO** (lat. *Antocus mans*), *sm.* (Geogr.), uno delle mont. vulcaniche delle Ande, nell'Am. merid.

ANTOCONO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *ἀνθος*, fiore, e *σῆμα*, cono), genere di piante che hanno i fiori maschi riuniti in una pannocchia conica portata su un lungo peduncolo membranoso. *Bon.*

ANTOICA, *sf.* (Mit.), una delle cinquanta Danaidi, sposa di Cleo. *NORL.*

ANTODIO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *ἀνθος*, fiore, e *δενδρ*, dente), nome dato da *Willdenow* a quell'unione di brattee che in alcuni fiori si trovano collocate all'estremità del peduncolo e che accerchiano il ricettacolo comune, sul quale stanno impiozzati i fiori composti. *Bart.*

ANTODONE, *sf. pl.* (Bot.) (v. gr. *εἶς*, e. s.), nome dato ad un genere di piante, perchè le foglioline componenti il calice ed i petali formanti la corolla, parti più visibili del fiore, hanno fra gli altri caratteri quello di essere dentati. *Bon.*

ANTODONTALGICO, e

ANTODONTICO, *add. e sm.* (Odontoteco.) *V. Antiodontalgico.*

ANTOICI, *sm. pl.* (Geogr.) *V. Anteci.*

ANTOFAGO, *sm.-pl.* gi. ghi (Entomol.) (v. gr. da *ἀνθος*, fiore, e *φαγω*, mangiare), genere d'insetti così denominati, perchè si trovano sopra i fiori, e specialmente sopra quelli dello spisso bianco, di cui si nutrono. *Cuvier.*

ANTOFILI, *sm. pl.* (Bot.) (v. gr. da *ἀνθος*, fiore, e *φιλεω*, amare), nome con cui si chiamano tutti quelli, i quali, in luogo di cercare ne' fiori i veri loro caratteri essenziali, si dedicano piuttosto alla ricerca soltanto della bellezza o diversità de' colori, ed in particolar modo della loro moltiplicazione. *Bart.*

2. — con questo nome s'indicano altresì i frutti dell'*eugenia caryophyllata*, ossia i chiodi di garofano.

3. (Entomol.) *Antofli*, chiamasi pure una divisione d'insetti, cioè la seconda dell'ordine degli *imenotteri*, perchè le loro larve vivono esclusivamente del polline e del mele dei fiori. *Cuvier*.

ANTOFILLITE, *sm.* (Mineral.) (v. gr. da *ανθος*, *fiore*, e *πλάττω*, *fogliare*), pietra minerale composta di un aggregato di lamine fogliacee simili a quelle componenti la corolla dei fiori. Essa è leggermente diafana alle estremità, alcun poco rilucente, poco dura, di guisa che intacca appena il vetro; il suo colore è bruno tirante al violetto. *Bossi*.

ANTOFORIE, *sf. pl.* (Mat. e St. nat.) V. *ANTESTORIE*.

ANTOFORO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *ανθος*, *fiore*, e *φορέω*, *portare*), nome dato da *Decandolle* ad un prolungamento del ricettacolo del fiore, che parte dal fondo del calice, e porta i petali e gli stami; organo particolare alla famiglia de' *cariofilacei*, e soprattutto al genere *silene*.

ANTOGAST, *sm.* (Geogr.), vill. del granduc. di Baden, rinomato per le sue acque minerali, che si esportano negli esteri paesi.

ANTOGUIA, *sf.* (Geogr.), borgo del Portog., eretto in onore dal re Alfonso V.

ANTOIKI (Paulo Gabriello), *sm.* (Biogr.), ed. genova lorenese dal XVIII sec., la cui *Teologia dogmatica e morale* gli acquistò sommaria rinomanza in Francia non meno che in Italia.

ANTOINO, *sm.* (Geogr.), borgo de' P. B., nell'Hainaut.

ANTOISON, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Franca-Contea.

ANTOIN, *sm.* (Geogr.), comune dello St. ven., nel Bellunese.

ANTOLETTY, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Vilna.

ANTOLISA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *ανθος*, *fiore*, e *λίβη*, *rabbia*, cioè *fiore-rabbia*), nome metaforico di alcune piante, perchè il loro fiore rassomiglia un poco ad una bocca, per estensione paragonata ad una bocca in atto di mordicare. *Bon*.

ANTOLIZA, *sf.* (Bot.), genere di piante, i cui caratteri sono: calice imbutiforme, e tubo curvato, a lembo ineguale a 6-fido; stamma trifido. *Dum*.

2. Vengono distinte le seguenti specie: *antoliza a fiori ringhiosi*; — *a foglie piegate*; — *a fiori scarlatti*, volg. di *Persia*; — di *Etiopia*; — *risplendente*; — *in ispiça*. *Id.*

ANTOLOGIA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *ανθος*, *fiore*, e *λόγος*, *discorso*, o *λέγω*, *scegliere*), discorso, o trattato dei fiori; e opera altrui che comprende una scelta di piante. *Bist.*

2. (Lett.) — raccolta di poesie scelte, e d'ordinario s'intende di epigrammi di autori greci; volgatum *florilegium*. *Alf.*

ANTOLOGO, *sm.* (Teol. e St. eccl.) (v. gr. da *ανθος*, *fiore*, e *λέγω*, *scegliere*), libro di uffici divini in uso presso i Greci, il quale è una specie di breviario o messale, contenente gli uffici quotidiani del nostro Salvatore, della Ss. Vergine e di alcuni santi principali, con altri uffici comuni de' profeti, degli apostoli, de' martiri, de' pontefici e confessori, secondo il rito greco; latinum *florilegium*. *Magis*.

ANTOLÓNA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *ανθος*, *fiore*, e *κορolla*, essendo questa una parte rimarcabile del fiore, e *λάνια*, *frangia*), genere di piante così chiamata, perchè hanno la corolla marcata al lembo. *Bon*.

ANTON (s.), *sm.* (Geogr.), porto dell'is. di Majorica.

ANTÓNA, *sf.* (Geogr.), f. della Gran-Bretagna, secondo *Pacito*, e secondo altri, a oggi chiamata *Northampton*.

ANTONINA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., a poche leghe da Vittoria.

ANTONILLO (di Messina), *sm.* (Biogr.) V. *ANTONIO* (di Messina).

ANTONIV, *s. com.* (Geogr.), c. della Russia, nel gov. di Minsk.

ANTONE (lat. *Antoniacum*), *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., a tre leghe da Parigi.

ANTONGIA, *sm.* (Geogr.), gran baja d'Alc., sulla costa orient. dell'is. di Madagascar, scoperta da *Antonio Gilles* portoghese, che le diede il suo nome.

ANTÓNIA, *sf.* (St. rom.), legge portata sotto il consolato di Marc'Antonio, l'anno di Roma 708, con la quale si tolse al popolo il diritto di eleggere i sacerdoti, per restituire ai collegi sacerdotali, ai quali apparteneva in origine. *Diod.*

2. — figliuola maggiore di Marc'Antonio e di Ottavia, sorella di Augusto, la quale dal suo matrimonio con Druso, fratello dell'imperatore, ebbe Germanico padre di Caligola, Claudio imp., e Livia moglie di altro Druso nipote del primo. *Val. Max.*

3. — altra figlia minore di Marc'Antonio e di Ottavia, maritata a L. Domizio Enobarbo che la rese madre di G. Domizio, padre dell'imp. Nerone, e di Lepida che fu moglie di M. Valerio Messala. *Svet.*

4. — figlia di Claudio, che fu poi imp., e di Ella Petina, sposa da prima di G. Pompeo il Grande, quindi di Fausto Solla, che Tacito chiama Cornelio, fatto assassinare da Nerone, del quale avendo ella in seguito ricusata la mano, accusata di cospirazione, fu fatta morire l'anno 64 di G. C. *Tac.*

5. (Geogr.) — torre fondata da Ircano sopra un'altura a Gerusalemme presso al tempio, eretta quindi in fortezza da Erode, cui diede un tal nome in onore di Marc'Antonio suo amico, denominata da prima *Barda*.

6. — vallata della Stiria, nel cant. del Car.

zioni, con parecchi vill. ad acque minerali colorate.

7. ANTONIA, picc. luogo d'It., nel princ. di Nissa a Carrara.

8. — o AUTONIA, lat. c. del territ. dei Bruziesi, secondo Appiano.

9. — o AKTONINA, nome dato già dagli Imp. Severo e Antonino suo figlio alla c. di Bisanzio.

ANTONINO (Silvio), sm. (Biogr.), cel. cardinale, creatura di Clemente VIII, nel XVI sec., nativo dall'Abruzzo, dotato di memoria così felice e di un ingegno sì raro per la poesia estemporanea, che il Varchi ebbe a dire di lui nel suo Erroloano, ch'era un mostro ed un miracolo di natura. Lasciò varie opere teologiche ed erudite, ed una raccolta di lettere italiane, uscite delle quali scritte a s. Carlo Borromeo, che si conservano nell'Ambrusiana di Milano. Mazzuch.

ANTONINUS (Giorgio), sm. (Biogr.), medico olandese del XVII sec., distinto pel suo spirito e pel suo sapere, ed autore di parecchie opere intorno all'arte salutare, reputatissimo ai suoi giorni. Bibl. belg.

2. — (J. vander Goss), poeta di Zelanda nel sec. stesso, tra le applaudite produzioni del quale primeggia un poema eroico ch'egli intitolò d'*Estroom*, ossia del *Fiume I*, che gli Olandesi pronunziano *Ey*, su cui è situata Amsterdam, poema che acquistò non solamente l'ammirazione, ma eziandio l'amicizia di parecchi distinti personaggi, e che assicurò la sua fama a un tempo e la sua fortuna. Moa.

ANTONIA, sf. (Geogr.), c. del Brasile, fondata nella fine del XVIII sec., nella prov. di s. Paolo.

ANTONIO (cognominato Pio), sm. (St. dell'Imp. rom.), successore dell'imp. Adriano, dal quale era stato adottato, il più saggio e moderato de' Cesari che hanno, dopo Augusto, regnato sul Talar, mancato ai comuni voti del mondo romano l'anno 165 dell'era volgare, in età di 79 anni, dopo averne felicemente regnato ventitré. G. Capitol. Spars.

2. (Lett.) — autore dell'ant. *Itinerario* del suo nome, non per sè ben conosciuto, ed intorno al quale vaghe ed incerte sono le notizie state fin qui dagli eruditi. Foss.

3. (St. eccl.) — vescovo di Elmo verso la fine del IV sec. Baron.

4. — (ant'), arcivescovo di Firenze, dell'ordine de' Predicatori, nel XV sec., cel. non meno per la santità, che per la dottrina, come ne fanno luminosa testimonianza le molte sue opere stampate e mss. che in varie biblioteche d'Italia di lui esistono. Mazzuch., Main. nella sua vita.

5. (Geogr.) — (s.), nome di parecchi vill., borghi e comuni tanto d'It., che di Fr.

6. — (lat. *Oppidum s. Antonini*), picc. c. di Fr., nel dipart. del Tara e Garonna.

ANTONINO; sm. (Geogr.), vill. della Polonia, nella virovia di Sandomira.

ANTONIO (Marco, soprannominato *l'Oratore*), sm. (St. rom.), personaggio distinto non tanto per la sua eloquenza, quanto per li suoi considerabili maueggi e per le lusinghe cariche della repubblica onorevolmente da lui sostenute, rimasto ucciso ne' disordini suscitati da Mario e Cinna, nell'anno 662 di Roma, e 95 av. G. C. T. Livio.

2. — (Marco, soprannominato *il Cretico*), figlio maggiore del precedente, il quale non figurò gran fatto nella repubblica, nè vi esercitò cariche d'importanza, e solo viene commendato da lui straordinaria lealtà unita ad una generosità senza pari. Egli fu padre di Marc' Antonio *il Triumviro*. Floro.

3. — (Cajo), altro figlio di Marco *l'Oratore* sommenzato, il quale fu console con Cicerone, e comandò l'armata spedita contro Catilina, l'anno di Roma 691, e 65 av. G. C. Moa.

4. — (Marco, *il Triumviro*), figlio di Marc' Antonio *il Cretico* e di Giulia della famiglia de' Giulj, collega nel triumvirato di Lepido ed Ottaviano, famoso, più che pel suo valore nell'armi; pe' suoi amari con Cleopatra regina d'Egitto, e per la famesa sua fine, nell'anno 30 av. G. C. Plut.

5. — (Marco Giulio), figlio del *Triumviro* suddetto, e di Fulvia sua seconda moglie, il quale avendo ritrovato grazia presso Augusto dopo la conquista d'Egitto, venne promosso alle prime cariche dell'impero, e finalmente al consolato l'anno di Roma 744. Caduto però in sospetto di congiura, e condannato a morte, si uccise da sè medesimo per prevenire l'infamia della sua sentenza. Lasciò un figliuolo assai giovane, chiamato *L. Giulio Antonio*, che da Augusto venne relegato in Marsiglia sotto lo specioso pretesto di farlo studiare. — Sembra che tale sia stata la fine dell'antica e possente famiglia *Antonia*, o *degli Antonj*, che alcuni genealogisti favolosi fanno discendere da *Anton*, figlio d'Ercole. Moa.

6. (St. eccl.) — (ant'), nativo di un villaggio dell'alto Egitto presso la Tebaide, istitutore d'un de' primi ordini monastici tra il III e il IV sec., soprannominato perciò *l'Abate*. Baron.

7. — (ant'), ordine di spedalieri istituito in Francia nell'XI sec. da Gastone de' conti di Poitiers, ad oggetto specialmente di provvedere ai bisogni o di prestarli alla cura degli infermi attaccati dalla terribile malattia detta *ignis infernalis*, o *fuoco sacro*, chiamata di poi *fuoco di s. Antonio*. Moa.

8. — (ant'), ordine militare istituito in Habsant verso la fine del XIV sec. dal conte Alberto di Baviera, la cui divisa era un colare fatto in forma di corda da romito, a cui stava appeso un bastone d'appoggio a una piccola campaja. Id.

9. ANTONIO (sant') di Padova, ovvero di PORTOGALE, soprannominato il *Taumaturgo*, o per antonomasia il *Santo*, da prima canonico regolare, quindi religioso dell'ordine di s. Francesco, unto a Lisbona verso la fine del XII sec., e morto in Padova (d'onde trasse la denominazione) il 13 giugno 1231 in età di 56 anni, ed ove pure riposano le sue ceneri. *Ved. dingo.*

10. (Biogr. e Lett.) — DI PALERMO, o PAFRMITANO (lat. *Panormita*), uno de' più illustri letterati e poeti del XV sec., per cui ricevette dall'imp. Sigismondo la corona d'alloro, secondo l'uso di que' tempi. *Voss.*

11. — GALATIA, denominazione ch'ei trasse per essere di *Galatina*, villaggio della Terra di Otranto, filosofo, medico, poeta e geografo del sec. stesso. *P. Giovin.*

12. — o ANTONILLO di Messina, pittore famoso, ed il primo in Italia ad insegnare il secreto di dipingere ad olio. Fiorì verso la metà pure del XV sec.

13. — (Gottfriedo), cel. giureconsulto tedesco tra il XVI e XVII sec. *Muz.*

14. — (Nicola), canonico di Siviglia, noto per la sua *Biblioteca degli autori spagnuoli*, giudicata una delle opere più eccellenti che sieno comparse in simil genere, nel XVII sec. *Id.*

15. (Geogr.) — picco che forma la punta settentr. di Koumachir, una delle Kuril.

16. — porto sulla costa settentr. della Giamaica, uno de' più sicuri dell'is.

17. — (s.) (alem. *Antoni in der Hyde*), picc. c. degli St. pruss., nel Clèves-Berg; — o picc. c. pure de' P. B., nell'Zweldria.

18. — c. del Brasile, fondata ne' primi anni del presente sec., nel Ferasambuco; e c. del Chili, fondata poco dopo la metà del XVIII sec.

19. — is. d'Afr., la più settentr. ed occid. dell'arcipel. del Capo Verde.

20. — nome altresì di parecchi vill., borghi, promont. e fiumi d'It., Fr., Sp. e dell'Am., che lungo e soverchio sarebbe di qui annoverare, limitandoci di riportare quelli che sono da alcuno altro nome distinti, come

21. — ALVAS, f. del Brasile, nella prov. di Rio Grande do Sul.

22. — CAVE, is. dell'arcipel. della nuova Irlanda, nel grande Oceano.

23. — DE BEJAN (s.), c. del Messico, verso la sorg. a sulla dritta del f. dello stesso nome.

24. — DE BAKAR (s.), borgo del nuovo Messico.

25. — DE LOS GUES (s.), vill. del Messico, a 8 leghe dalla capitale.

26. — DELLE FLORIDA (s.), c. della prov. di Maule, nel Chili.

27. — DO CUEVELLO (s.), borgo del Brasile, nella prov. di Minas Geraes.

28. — DE PATRULLA (s.), altro borgo del Brasile, nella prov. di Rio Grande do Sul.

29. — DE RUCHE (s.) V. FERNAMBUCO.

30. ANTONIO DE SANCIA (s.), c. del nuovo Messico, sul Bravo.

31. — DE TILLY (s.), borgo del basso Canada, sul f. s. Lorenzo.

32. — NE LA BRUYER (s.), grova borra nell'ex-Elett. di Colonia, in poca dist. da questa città.

33. — D'OURSOUX (s.), vill. di Fr., nel dipart. del Rodano.

34. — DE TOJAL (s.), vill. del Portog., a 4 leghe da Lisbona.

35. — D'ANNIATA (s.), comune di Lomb., nella prov. di Cremona.

36. — DELLE FONTANELLE (s.), comune dello St. ven., nel Vicentino.

37. — MORIGNONE (s.) (con *santa Maria Maddalena*), distr. di Lomb., nella Valsellina.

38. — (cordone di s.), gruppo di picc. is. sterili, poste in triangolo fra le Filippine e la Cochinchina.

39. — (salto di s.), cascina del Mississipi, così denominata dal p. Hennepin, missionario francese, che la scoprì nel 1680.

ANTONIGOLITI, sm. pl. (St. ant.), nome che Plinio afferma aver esistito nella Lidia, presso il Meandro.

ANTONISSEAC (s.), sm. (Geogr.), vill. degli St. pruss., nel Clèves-Berg.

ANTONISSE (cioè figlio d'Antonio) (Giovanni), sm. (Biogr.), di Middellburg in Zelanda, vescovo di Cambrai nel XVI sec., ed per la sua pietà non meno che per le sue estese cognizioni nel diritto, come lo dimostra l'opera che di lui abbiamo *De praeclarissimis potestatis imperatoriae*. Mor.

2. — (Cornelio), pittore olandese del sec. stesso, di cui conservasi tuttora nella Tesoreria d'Amsterdam un quadro rappresentante la città suddetta tal quale ella era nel 1592. *Id.*

ANTONITEA-GUT, sm. (Geogr.), tenuta nel circ. dell'alto Reno, posseduta dalla casa di Habsburg-Darmstadt.

ANTONI-WALDE, sm. (Geogr.), vill. della Boemia, nella foresta dello stesso nome.

ANTONNE, sm. (Geogr.), borgo di Fr., nel Perigord.

ANTONOMISTA, sf. (Rett.) (v. gr. da *αντι*, contro, invece, ed *ωνος*, nome), figura per cui il nome appellativo viene usato invece del proprio, e per l'opposto no nome proprio in luogo di un appellativo. Così tra i Greci diciamo il Poeta, l'Oratore, il Filosofo, il padre della Storia ec. per dire Omero, Demostene, Aristotele ed Erodoto; e tra i Latini il Poeta, l'Oratore, in vece di Virgilio e di Cicerone; e l'Apostolo in vece di s. Paolo, e il grano per frumento ec. *Cr.-Alf.*

ANTONOMISTICO, ci, add. mf.-pl. ci, ch. che (Rett.), ch'è detto per antonomasia. *Id. N.-Alf.*

ANTONOUKA, sf. (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Kief.

ANTONY, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Senna.

ANTOFOL, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Grodno.

ANTOTISMI, *sf.* (Bot.) V. ANTOTISI.

ANTURA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *anti*, contro, e *tura*, pianta di questo nome), specie di pianta del genere *aconito*, che credersi dagli antichi contraria al veleno del anaco della pianta detta *torn*, perciò chiamata anche *aconito saluifero*. Questa pianta ha lo stelo di un palmo, e le foglie palmate, multífide, a divisioni lineari; i fiori giallastri, pelosi al di fuori, in ispida rida terminante, e fiorisce nel mese di luglio. BON.-GALL.

ANTORA, *sm.* (Mit.), compagno d'Ercole, il quale raggiunse Etandro in Italia, e cadde trafitto dal dardo che Mezenzio destinava ad Eneo. *Virg.*

ANTOSMIO, *add. m.* (Bot.) (v. gr. da *ανθος*, fiore, e *σμήνη*, odore), denominazione de' fiori odoriferi, al contrario degli *anatosmi* che non hanno odore. BON.

ANTOSPERMO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *ανθος*, fiore, e *σπέρμα*, semente, germe), genere di piante, i di cui fiori femmineli non hanno né petali, né organi sessuali, ma consistono in un solo germe ovale. *Sonn.*

2. Non si conosce che l'*antospermo etiopico*, volg. *arboscello d'ambra*, indigeno dell'Africa, il quale, oltre il suo portamento regolare e piramidale e la sua verdura persistente, ha ancora un odore molto grato, che si avvicina a quello dell'ambra. *DUM.*

ANTOSSANTO, e ANTOSANTO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *ανθος*, fiore, e *ξανθος*, giallo), genere di piante graminacee, così dette perchè le loro spighe sono composte di fiori gialli. *Sonn.*

2. L'unica sua specie chiamata *antossanto odorato*, volg. *paleino*, è comunissima nei prati, e dà un buon odore al fieno. *DUM.*

ANTOTIO, *sm.* (Bot.) V. ANTOZIO.

ANTOTISI, e ANTORTISI, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *ανθος*, fiore, e *πτωσις*, caduta), malattia che costituisce il genere III della 5.^a classe del *Saggio teorico-pratico sulle malattie delle piante* del prof. Re, la quale consiste nella caduta de' fiori, sia per eccesso, che per mancanza di nutrimento della pianta, sia per istantaneità del tempo. *BEAT.*

ANTOURAH, o ANTOURA, *sf.* (Geogr.), borgo della Siria, sul monte Libano.

ANTOXANTO, *sm.* (Bot.) V. ANTOSANTO.

ANTÚCIO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *ανθος*, fiore, ed in questo caso *corolla*, ed *αὔριος*, arde, ardechia), genere di piante che hanno una corolla monopetala irregolare a tubo festo longitudinalmente, e a labbro superiore auricolato al lembo inferiore. *BON.*

ANTÚICA, *sf.* (Geogr.), ant. c. della Sp. *Litogeoche. Plin.*

ANTÚICA, *sm.* (Entomol.) (v. gr. da *ανθος*, *carbone*), genere d'insetti così denominati, perchè tutte le specie hanno il corpo nero o bruno. *Cuvier.*

2. (Chir.) — eufoto pestilenziale, che cagiona dolori acutissimi, e che degenera finalmente in cancrena; altr. *carbunculo*. *DIZ. MED.*

3. (Lett.) — nome pure di un cuoco in Plauto. *BON.*

ANTÚCIA, *sf.* (Mit.), uinfa d'Arcadia, che rappresentava con una fiaccola nelle mani. *NOSS.*

2. (Chir.) — V. ANTACRA §. 2.

ANTÚCHI, *sm. pl.* (Entomol.), famiglia di insetti che hanno per tipo il genere *antacra*. *BON.*

ANTÚCINE, *sm.* (Chir.) V. CANCRO.

ANTÚCITE, *sm.* (Chim. e St. nat.) (v. gr. da *ανθος*, *carbone*), sostanza minerale di color grigio nericcio, composta di fogliette flessibili che hanno uno splendore metallico, detta anche *blendia carbone*, o *carbone incombustibile*, perchè presentasi sotto l'apparenza del carbone. — L'*antacite* arde difficilmente, e non dà né fiamma bianca, né fumo nero, né l'ardore bituminoso che caratterizza il carbone di terra. *BOSSÉ-BON.*

ANTÚCITEFFARO, *sm.* (Ottalmol.) (v. gr. da *ανθος*, *carbone*, e *βλεφαρος*, palpebra), carboschio, o tubercolo infiammatorio che viene alle palpebre, ed il quale in pochi giorni si fa corneo. *CAST.*

ANTÚCOOS, *add. com.* (Med. e Chir.) (v. gr. etim. c. a.), vero come il carbone, ne compagno d'antracite; come *menstruo*, *febbre antracode* ec.

ANTÚCOTISMO, *sm.* (Ottalmol.) V. ANTACOTISMO.

ANTÚCOSTA, *sm.* (St. nat.) (v. gr. da *ανθος*, *carbone*, e *λίθος*, pietra); nome dato da De-Born ad una varietà *antracite*. *BOSSÉ.*

ANTÚCUMETRO, *sm.* (Chim.) (v. gr. da *ανθος*, *carbone*, e per estensione *acido carbonico*, e *μέτρον*, misura), strumento immaginato da *Humboldt*, il quale serve per misurare la quantità di gas acido carbonico che trovasi nell'aria. *BON.*

ANTÚCROS, *sm.* (Ottalmol.) (v. gr. da *ανθος*, *rosseggiante*, o simile al *carbone acceso*, e questo da *ανθος*, *carbone*), timore di un rosso livido, che produce una tensione consuetudinale alle palpebre ed alle parti vicine. *RUGG.*

ANTÚCOTISMO, *sm.* (Ottalmol.) (v. gr. da *ανθος*, *carbone*, ed *σφαλμός*, orchio, cioè *carbuncolo dell'occhio*), tubercolo che viene nell'allungione o nella cornea, in principio ben rosso ed ardente, e che quindi si forma in crosta cancerosa. *BON.*

ANTÚCURE, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Ardecha.

ANTRAIN, *sf.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nell'alta Bretagna.

2. — o **ENTRAIN** (lat. *Interarmes*), altra picc. c. di Fr., nel Nivernese.

ANTRAVIDA, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Morea, sulla costa del golfo di Giannina.

ANTRECHT (Giovanni), *sm.* (Bisagr.), cancelliere o maestro delle suppliche del langravio di Hessa-Cassel nel XVI sec., il quale fece rifiorire in quegli Stati la giustizia e le belle lettere. Mor.

ANTREMONT, *sm.* (Geogr.), vallata della Svizz., nel Valsese.

ANTRENO, *sm.* (Entomol.) (v. gr. da *ἀνθρῶς*, *calabrone*), genere d'insetti così detti, perchè o somiglianza de' calabroni si trovano in grande quantità sopra i fiori occupati a succhiare il liquore unctoso. *Cuvier*.

ANTRIANI, *sm. pl.* (Ornitol.) (v. gr. da *ἀντρον*, *antro*), famiglia di uccelli, così detti per l'abitudine che hanno di dimorare negli antri. *Bon.*

ANTRIBO, *sm.* (Entomol.) (v. gr. da *ἀνθρῶς*, *fiore*, e *τρίβω*, *tritare*, *rompere*), genere d'insetti che si trovano sui fiori cui rodono e riducono in pezzetti. *Cuvier*.

ANTRIM (lat. *Antrimum*), *sm.* (Geogr.), contea maritt. dell'Irlanda; e la c. pure capoluogo della contea stessa, d'ovvi prende il nome.

2. — c. degli St.-Un., nel Nuovo-Hampshire; — e comune degli St. medesimi, nella Pensilvania.

ANTRO, *sm.* (Anat.), la parte interna dell'orecchio. *Redi*.

2. (Chir.) — *enità* che penetra profondamente nella sostanza di un osso.

3. — *mascellare*, covità profonda nella sostanza dell'osso mascellare superiore; altr. *antro d'Igmore*, dal nome dell'anatomico, che il primo ne fece un'esatta descrizione. *Ruge*.

4. (Geogr. e Litt.) — o **GAOTTA** (della *Sibilla*), luogo scavato in una mont. in vicinanza del lago Aterno, nella Terra di lavoro, nel r. di Napoli, presso a Cuma, così chiamato, perchè si pretendeva che lo *Sibilla cumana* quivi desse i suoi responsi. *Moz.*

ANTROPOCO (lat. *Interacra*, o *Interocrium*), *s. com.* (Geogr. e St. mod.), picc. c. del r. di Napoli, nell'Abruzzo ult., eretta di recente in principato a favore del maresciallo *Frimont*, generale comandante l'armata austriaca, dopo l'ultima campagna di Napoli.

ANTROCOLO, *s. com.* (Geogr.), altra c. del r. di Napoli, nella Basilicata.

ANTROM, o **ANTRONIA**, *sm. e f.* (Geogr.), c. della Tessaglia, sullo stretto di Eubea, denominata dal gran numero di antri o caverne che contiene.

2. (Lett.) — **CONICE**, o **CONICIO**, maschiino salino, possessore della più bella vacca di

tutto il paese, cui essendo stato predetto che colui che la sacrificasse a Diana sul monte *Aventino*, assicurerebbe alla sua patria l'impero di tutta l'Italia, recovvi tostantemente a Roma per fare questo sacrificio. Avendo però un domestico del re Sorrio istruito il suo signore di questa profezia, questi ne informò il pontefice, il quale per ingannare il salmo gli disse che avanti di sacrificare era d'uopo che egli andasse a lavarsi nel Tevere; e mentre ch'ei si bagnava, il re fece innalzare la vacca, ed attaccarne le corna alla porta del tempio, ed ebbe tutti gli onori del sacrificio (*Plut. in Quaest. rom. 4*).

ANTRONA, *sf.* (Geogr.), valle degli Sardi, nella prov. di Domodossola.

ANTROPOLOGIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀνθρωπος*, *uomo*, e *λόγος*, *medicina*), medicina degli uomini; altr. *antropoiatria*.

ANTROPOFAGIA, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *ἀνθρωπος*, *uomo*, e *φάγω*, *vendere*, *trafficare*), venditore o trafficante d'uomini. *Bon.*

ANTROPOCHIMICA, *sf.* (Chim. e Med.) (v. gr. da *ἀνθρωπος*, *uomo*, e *χημεία*, *chimica*), parte della scienza dell'uomo, che mira a far conoscere i risultamenti dell'analisi de' varj tessuti dello sua fabbrica, non che le relazioni che possono avere coi fenomeni chimici alcune azioni vitali che in essa succedono.

ANTROPOCTONO, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *ἀνθρωπος*, *uomo*, e *κτονεω*, *uccisione*, *κτίνω*, *uccidere*, ossia da *κτάω*, *giù*, e *τινω*, *stendere*), uccisione d'uomini. *Id.*

ANTROPODIMONA, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *ἀνθρωπος*, *uomo*, o *δαίμων*, *demonio*), demonio in forma umana. *Id.*

ANTROPOFAGIA, *sf.* (Lett.) (v. gr. da *ἀνθρωπος*, *uomo*, e *φάγω*, *mangiare*), atto, ossia abitudine di cibarsi di carne umana. *ALF.*

ANTROPOFAGO, *add. m.-pl. gi. più* (Lett.) (v. gr. etim. e. s.), mangiatore di carne umana. *CA.*

2. Usato pure in forza di add. (Animi antropofagi. *Cocchi*) *ALF.*

3. *Antropofagi* erano, secondo Omero, i Ciclopi, i Lestrigoni e Scilla, ed ai giorni nostri alcuni popoli schiaggi dell'America Merid.

ANTROPOGONIA, *sf.* (Med. e Lett.) (v. gr. da *ἀνθρωπος*, *uomo*, e *γονία*, *vacc*), vacca umana. *Bon.*

2. — (v. gr. *ἀνθρωπος*, *uomo*, e *γένεσις*, *generazione*), uccisione a strage d'uomini. *Id.*

ANTROPOGONO, *sm.* (Med. e Lett.) (v. gr. etim. e. s.), chi ha voce umana, ed uccisione d'uomini. *Id.*

ANTROPOGENIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀνθρωπος*, *uomo*, o *γένεσις*, *generazione*), la conoscenza e lo studio de' fenomeni particolari della generazione dell'uomo. *DIZ. SCIENT.*

ANTROPOGIVITÀ, *sm. pl.* (St. nat.) (v. gr. da *ἀνθρωπος*, *uomo*, e *γενεσις*, *scultura*),

Intagli), pietre che rappresentano scolpite una figura umana, od alcuna delle sue parti. *Ant.*

ANTROPOLOGOSMO, *sm.* (Med. e Lett.) (v. gr. da *ἀνθρωπος*, uomo, e *γλῶσσα*, lingua), chi ha voce o lingua umana. *Bon.*

ANTROPOGENIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀνθρωπος*, uomo, e *γενία*, generazione), generazione degli uomini. *Id.*

ANTROPOGRAFIA, *sf.* (Ant.) (v. gr. da *ἀνθρωπος*, uomo, e *γραφία*, descrizione, cioè descrizione dell'uomo), vocabolo che indicava, un tempo, il complesso delle cognizioni che costituiscono l'anatomia o le fisiologia dell'uomo. Oggi non significa che l'esposizione delle particolarità nella struttura e nel modo d'azione degli organi che distinguono l'uomo da tutti gli altri animali. *Lavalsier.*

ANTROPICALI, *add. e sm. pl.* (Lett.) (v. gr. etim. c. s.): furono così chiamati *Dioniso* o *Serapione*, perchè si dilettavano di dipingere solamente uomini. *Bon.*

ANTROPOMATIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀνθρωπος*, uomo, e *ματρία*, medicina), medicina dell'uomo, per distinguerla dalla *zoomatia*, o medicina degli animali in generale; * altr. *antropiatria*. *Id.*

ANTROPOMORFISMO, *sm.* (Ortol.) (v. gr. da *ἀνθρωπος*, uomo, ed *εἶδος*, figura, rassomiglianza), nome che i Greci diedero ad un uccello della Numidia, a motivo de' gesti mimici che affettava per imitare l'uomo. *Id.*

2. — nome altresì applicato dai moderni ad un genere di uccelli composto di due specie tutte del genere delle gru. *Id.*

ANTROPOLATRI, *sm. pl.* (Teol.) V. **ANTROPOLATRIA**.

ANTROPOLATRIA, *sf.* (Teol.) (v. gr. da *ἀνθρωπος*, uomo, e *λατρία*, adorare, venerare), adorazione d'uomini, o culto religioso che, dovuto solo a Dio, viene prestato agli uomini. Quindi *antropolatri* quelli che prestano agli uomini questo culto. *Id.*

ANTROPOLI, *s. com.* (Geogr.), o. e porto dell'is. di Candia.

ANTROPOLITTI, *sm. pl.* (St. nat.) (v. gr. da *ἀνθρωπος*, uomo, e *λίθος*, pietra), nome dato ad alcuno supposto petrificazioni di ossa umane, che sono d'ordinario ossa d'animali dell'antico continente, oppure ossa umane incrostate senza che sia cambiata la natura delle parti animali. *Bon.-Bossi.*

ANTROPOLITO, *sm.* (St. nat.) (v. gr. etim. c. s.), nome fossile, o scheletro umano fossile. *G. B.*

ANTROPOLOGIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀνθρωπος*, uomo, e *λόγος*, discorso, trattato), discorso, o trattato sulla conoscenza anatomica dell'uomo, che divideasi in *anatomia* propriamente detta, la quale tratta del corpo, e in *psicologia*, la quale tratta dell'anima. *Diz. sc. med.*

2. (Teol.) — term. usato eziandio da' teo-

logi per dinotare un certo modo di parlare di Dio, alla maniera degli uomini, attribuendogli parti umane, come occhi, mani, orecchie, ed altresì ira, allegrezza ec. *Ant.*

ANTROPOMAGNETISMO, *sm.* (St. nat.) (v. gr. lat., cioè dal gr. *ἀνθρωπος*, uomo, o *μαγνησ*, calamita), nome dato da *Spindler* al magnetismo animale, messo in relazione con tutti gli altri corpi della natura.

ANTROPOMINZIA, *sf.* (Divin.) (v. gr. da *ἀνθρωπος*, uomo, e *μαντρία*, divinazione), divinazione usata dagli antichi, mediante l'ispezione delle viscere di un uomo morto. *Noël.*

ANTROPOMETRIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀνθρωπος*, uomo, e *μέτρον*, misura), arte di calcolare o di determinare le proporzioni delle varie parti del corpo umano. *Cast.*

ANTROPOMORFI, *sm. pl.* (Zool.) (v. gr. da *ἀνθρωπος*, uomo, o *μορφή*, forma, figura), nome dato da *Linneo* ad un ordine di quadrupedi, che comprende alcuni generi d'animali che molto si rassomigliano all'uomo, come le scimmie ec.

ANTROPOMORFITA, *sm.* (Teol. e St. eccl.) (v. gr. etim. c. s.), propr. colui che attribuisce a Dio la figura d'uomo. Quindi

1. *Antropomorfiti* furono detti alcuni eretici antichi che, volendo intendere ogni cosa che nella sacra Scrittura si dice di Dio, in senso letterale, immaginavano ch'egli avesse piedi, mani ec., come abbiamo noi; e di più tenevano che i patriarchi vedessero Dio nella propria sostanza divina cogli occhi naturali, fondando tale opinione sul testo della Genesi, dove si dice che Dio formò l'uomo secondo la propria immagine. *Moz.*

2. (St. nat.) — improprio si chiamano altresì le pietrificazioni de' crinoteci. — Potrebbe si per altro usare questo vocabolo per dinotare la vece le pietrificazioni di qualche parte del corpo umano. *Bon.*

ANTROPOMORFO, *sm.* (St. nat.) (v. gr. etim. c. s.), essere favoloso, somigliante agli uomini marini o sirene, di cui gli antichi naturalisti hanno dato delle figure più o meno libere. *Id.*

ANTROPOMORFOLOGIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀνθρωπος*, uomo, *μορφή*, forma, e *λόγος*, discorso), scienza della forma delle diverse parti del corpo umano.

ΑΝΤΡΟΠΟΚΟΝΙΑ, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀνθρωπος*, uomo, e *κόμος*, regola), cognizioni delle leggi particolari che presiedono alla formazione dell'uomo.

ANTROPOPATIA, o **ANTROPOPAZIA**, *sf.* (Teol.) (v. gr. da *ἀνθρωπος*, uomo, e *πάθος*, passione, affezione), figura, espressione o discorso con cui si attribuiscono a Dio le passioni che propriamente non appartengono che all'uomo. *Ant.*

ANTROPORFIO, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *ἀνθρωπος*, uomo, e *ποιέω*, formare, crea-

za), fabbricatore, o creatore d'uomini, nome che si dà per autoconoscenza a Dio. Bon.

ANTROS, *sm.* (Geogr.), picc. is. di Fr., nella Guiana, all'imboce. della Garonna.

ANTROSOFIA, *sf.* (Filos.) (v. gr. da *ἀνθρωπος*, uomo, e *σοφία*, scienza), scienza, o cognizione della natura dell'uomo. Bon.

ANTROSOMATOLOGIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀνθρωπος*, uomo, *σῶμα*, corpo, e *λόγος*, discorso), discorso, o trattato sul corpo umano. *Id.*

ANTROSOMIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀνθρωπος*, uomo, e *τμήν*, tagliare), sezione del corpo umano, suon. di *anatomia*. *La-voisier.*

ANTSCHA, *sf.* (Geogr.), c. della Turchia asiat., nel pascialicato di Trabizonda.

ANTSIAKASSI, *sm. pl.* (St. mod.), popoli del Madagascar, sulla costa orient. dell'isola.

ANTSOUKH, *sm.* (Geogr.), stato del Caspio, sul Samur, al mezzodì della Circassia orient.

ANTUGILIE, *att.* (Marin.), unire l'escamò di due corde, intralciando i loro cordoni in modo, che sembrano una corda sola. *Str.*

ANTULLY, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Senna e Loira.

ANTUM, *sm.* (Geogr.), f. dell'is. di Banca, che si getta nella baia di Klabat.

ANTUNNICO, *sm.* (Geogr.), era uno dei più importanti posti delle front. del Reno al tempo dei Romani, e che credesi la moderna *Andernach*.

ANTUSA, *sf.* (St. eccl.), nome della madre di s. Gio. Grisostomo, la quale avendo perduto il secondo suo marito in età di ventott'anni, passò il rimanente de' suoi giorni nello stato vedovile. *Mora.*

2. — vergine solitaria di Costantinopoli ai tempi dell'imp. Costantino Copronino, cioè nella prima metà dell'VIII sec., la quale in vista agli odii di questo imp. iconoclasta, non cessava d'ingulare ai fedeli il culto delle sacre immagini. L'imp. Eudossia divina fecole per le sue orazioni, ed avendo avuto una figliuola, volle in riconoscenza che ne portasse il nome. *Id.*

3. — figliuola di Costantino Copronino suddetto e di Eudossia, nota per intercessione dell'illustre vergine precedente, la quale disprezzando gli onori del secolo, fondò un monistero in cui visse e morì santamente. *Id.*

ANTWEN, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al., sullo strale da Treveri o Lussemburgo.

ANTWERP, *sm.* (Geogr.), comune degli St.-Un., nella Nuova-York.

ANUA, *sf.* (Geogr.), nome di due vill. della Palest.

ANUAT, *sm.* (Geogr.), c. dell'is. di Taprobane, posta da Tolomeo sotto il nome di *Anabigara*.

ANUET, *sm.* (Mit.), uno degli dei egizj,

adorato sotto la figura di un uomo con testa di cane, che tiene un caduceo in una mano, ed un astro egizio nell'altra; propr. il *Mercurio* degli Egizj, denominato perciò *Hermes nubus* da Plutarco, parola formata da *Hermes* (Mercurio) e da *Anubis*. *Diod. sic., Erod.*

2. ANUET, uno de' figliuoli di Baaceo, fratello di Macedoneo. *Noxi.*

ANUCA o HANUCA (v. ebr. *esercizio, rinnovamento*), *sf.* (Lett.), festa che celebrano gli Ebrei moderni il 25 del mese *Chislea* (dicembre) per otto giorni di seguito, in memoria della vittoria de' Maccabei sopra i Greci, volg. *festa de' lumi*, perchè si accende una lampada nel primo giorno, dopo il secondo, e così fino all'ottavo, ed oltre a quelle che si accendono nelle sinagoghe, ciascun ebreo ne accende una nella propria casa.

ANUCHTA, *sf.* (Geogr.), c. d'As., nella *Susiana*. *Tolom.*

ANUGH, *sm.* (Geogr.), nome di due fiumi della Russia asiat., nel gov. d'Irkoutsk. l'uno detto *Anughi-Soukoi*, l'altro *Anughi-Bolkoi*.

ANUISKALA, *sf.* (Geogr.), fortezza della Russia asiat., nel gov. di Tobolsk.

ANULIE, e ANNULIE, *add. com.* (Anat.), cioè che ha la forma, o fo le funzioni di uovo, denominazione di varj legamenti, di una protuberanza del cervello, e di una cartilagine della laringe, a motivo della loro figura. *Id. sc. med.*

2. (Astron.) — agg. altresì di un eclisse del sole, nel quale la luna mostrasi più piccola del sole, e lo copre nel mezzo, di modo che la luce del sole vedesi investire la luna tutto all'intorno. *Diz. mat.*

ANULIRO, *RIA*, *add. mf.* (Anat.), lo stesso che *annulare*.

ANULINO (Annio), *sm.* (St. dell'Imp. rom.), console verso la fine del III sec. sotto Diocleziano, prefetto di Roma nel 306, e proconsole d'Africa nel 313 sotto Costantino. *Sozom.*

ANUMAN, HANUMAN, o HANUMON, *sm.* (Mit. ind.), generale, o principe de' Satiri che accompagnarono Rama nelle sue spedizioni, siccome Pane, capo de' Fauni e de' Satiri, disse aver seguito Brahma nell'India. *Noxi.*

ANUMITA, *sf.* (Geogr.), ant. paese d'Egitto, sul Nilo.

ANUND-DUFE, *sm.* (Geogr.), distr. della Persia, nel Mekran.

ANUROGEMMI, *sm. pl.* (St. ant.), popolo dell'is. di Taprobane, secondo Tolomeo, che abitava il paese di tal nome.

ANYIET, o ANYERI (v. pers. *illustre, splendente*), *sm.* (Lett.), uno de' più celebri poeti della Persia nel VI sec. dell'egira, ab. di G. C., soprannominato per eccellenza *Solhok al Chorasan* (il re del Chorasan) *Bibl. orient.*

ANYER (Gerald d'), *sm.* (Biogr. e Lett.),

letterato che visse in Francia nel xvi sec., il quale dedicò al papa Gregorio X un'opera col titolo *Biblia tabulata*, che conservasi nella pubblica libreria di Utrecht. *Bibl. latg.*

2. **ANVERS** (Enrico d'), conte di Dauby, benemerito fondatore dell'ampio orto botanico dell'università di Oxford, cui pure aggiunse del proprio una congrua rendita per la conservazione ed incremento di esso, non che pel mantenimento di un giardino e di un professore di botanica. *Moa.*

3. (Geogr.) — **AN-ILAMON**, vill. di Fr., nella Mosca.

ANVERSA (fiom. **ANTWERPEN**, fr. **ANVERS**, oland. **ANVERRE**, alem. **ANTWERP**, lat. *Antuerpia*), sf. (Geogr.), grande, forte e bella città de' P. B. nel Brabante, una delle più ricche e commercianti dell'Europa.

ANVILLE, sm. (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Charente.

2. — capo di Kjusin, una delle is. del Giappone.

ANWILLER, o **ANWIL** (lat. *Anvelia*), sf. (Geogr.), picc. c. della Bav., nell'Albania.

ANWESTIN, sm. (Geogr.), vill. della Sviz., nel cant. di Berna.

ANXA, sf. (Geogr.), ant. c. della magna Grecia, sul golfo di Taranto, oggi *Gallipoli*.

ANXINI, sm. pl. (St. ant.), popoli abit. già della città e territ. d'Anzani nell'Abruzzo cit.

ANZINO, s. com. (Geogr.), ant. c. dell'Alcuzio, oggi *Lanciano* o *Anciano*.

ANZINTINI, sm. pl. (St. ant.), popoli che abitavano ove sta oggi Città d'Antia nell'Abruzzo ult.

ANZIA, o **ANZI**, sf. (Geogr.), ant. c. nella parte della magna Grecia chiamata *Lacouia*.

ANZUR, s. com. (Geogr.), nome vulso della città nella Campania, dai Greci e dai Latini chiamata *Terracina*.

2 (Mit.) — **ANZURO**, **ANZIRO**, **ANZUS**, o **ANZUR** (v. gr. da *an priv.*, e *ἄψω*, *radere*, cioè *senza barba*), nome sotto il quale Giove fanciullo era adorato nella Campania, e soprattutto in Anzur, città del paese de' Volsci. *Nora.*

3. (St. ant.) — guerriero al quale Enea trovò il braccio sinistro con un colpo di spada. *Virg.*

ANZOROS, sm. (Geogr.) V. **ANIDRO**.

ANZATH, sm. (Geogr.), luogo nell'interno dell'Afr., al di sotto del Niger. *Tolom.*

ANZIN, o **ANIN**, sf. (Geogr.), ant. c. della Palestina, che Calmet suppone essere il borgo di *Anam* o *Ancas* all'or. d'Hebron.

ANZIO, o **MONUMENTO D'ANITO**, sm. (Geogr.), monumento nel sobborgo di Eraclea, città del Porto.

ANZITINA, sm. (Geogr.), f. che cadere nel mare dell'Indie.

ANZA, sf. (Geogr.), f. d'It. che nasce *Dis. encicl.*

all'or. del Monterosa, percorre la valle d'Anzica, cui dà il nome, e si unisce alla Tosa presso il Verbanico.

ANZIAS, sf. (Geogr.), f. d'As., in poca distanza dal Tigri, e che credesi lo stesso che l'*Adinba*, che più ordinariamente chiamasi il *Zabus*. *Ann. Marcell.*

ANZACRE, sm. (Geogr.), picc. paese del Madagascar, all'or. dello mont. Rosae e Ambotimena.

ANZINO, sm. (Geogr.), nome di due comuni, l'uno di Lomb., nel Comasco, l'altro dello St. ven., nella prov. di Treviso.

2. — vill. paese del c. di Napoli, nella Capitanata.

ANZAR, sf. (Geogr.), c. del Turkestan, in vicinanza al Catal, o la China settentr.

ANZARRA (lat. *Anzarba*, *Caesarea Augusta*), c. della Turchia asiat., nel pascialato d'Ichil, che dal 1095 al 1182 fu considerata come la capitale dell'Armenia.

ANZAVEN, sm. (Geogr.), comune dello St. ven., nel Bellunese.

ANZELLIN, sm. (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Ceezo.

ANZELY, sf. (Geogr.), V. **INZELY**.

ANZENBERG, sf. (Geogr.), possessione nella Baviera.

ANZERMA, sf. (Geogr.), ant. prov. dell'Armenia merid., nel Popayan, ora nella Colombia.

2. — o **ANZERME**, picc. c. dell'Armenia merid., nella Colombia, ant. prov. di Popayan.

ANZERSAÛ, sf. (Geogr.), is. del Mar-Bianco, sulla costa della Russia europ.

ANZÉTA, sf. (Geogr.), c. della grand'Armenia, forse la stessa che *Anzita*.

ANZÉTINA, o **ANZÉTINA**, sf. (Geogr.), contr. dell'Armenia. *Tolom.*

ANZI, e **ANZI**, sm. (Geogr.), borgo del c. di Napoli, nella Basilicata, chiamato *Anza*, o *Ance* dai Romani, e ribattezzato per la sua forte posizione.

2. — V. **ANZIA**.

ANZIA, add. e sf. (Mit.) (v. gr. da *ἀνθός*, *fiore*, o *ἀνθίσω*, *fiore*, cioè *forita*), soprannome di Venere e di Giunone. *Nori.*

2. — la Fortuna, alla quale davasi pure questo soprannome a cagione di un cel. tempo ch'ella aveva ad Anzio città del Lazio. *Id.*

3. — sorella di Priamo, fatta prigioniera dai Greci. *Id.*

4. — Sposa di Preto. *Id.*

5. — figliuola di Tespio, amante d'Ercole. *Apollod.*

6. — sm., figliuolo di Ulisse e di Circe, che ha dato il suo nome ad *Anzio* città del Lazio. *Nori.*

7. — figliuolo di Mercurio. *Id.*

8. (Itiol.) — nome dato ad una specie di pesce, a motivo della gradevole mescolanza dei colori che ridettono le sue scaglie, e per un lungo caggio della sua piuma dorsale, il quale

s'innalza nel mezzo di questi colori puerili come un'antera o un pistillo nel mezzo di un bel calice. *Burr.*

ANZIADÈ, *sm.* (Mit.), figliuolo di Ercole e di Aglaja, una delle cinquanta figlie di Tesio.

ANZIANATICO, e **ANZIANATO**, *sm.* (St. d'It.), nome di antico magistrato nelle repubbliche d'Italia. *Alb.*

ANZIANO, *sm.* (St. d'It.), colui ch'era nell'*anzianatico* o *anzianato* suddetto, come ancora oggi alcune città d'Italia chiamano *anziani* quelli del supremo loro magistrato. *Ca.*

ANZIKO, *ico, icino, o Mikoko, sm.* (Geogr.), vasta contr. dell'Afr. poco conosciuta, nella Girinea inf., la cui capitale è Mossol.

ANZIN, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del Nord, in vicinanza di Valenciennes.

ANZIKO CUSINO, e **CUSINO**, *sm.* (Geogr.), due comuni di Lomb., nel Pavese.

ANZIO, *add. m.* (Mit.) (v. gr. da *ἀνθος*, fiore, cioè fiorito), soprannome dato a Bacco in Atene ed a Patravio nell'Ataja, perchè le sue statue erano coperte di una veste ornata di fiori, o perchè gli si faceva omaggio de' primi fiori della primavera. *NOEL.*

2. (Geogr.) — o **ANTIO** (lat. *Antium*), *tr. com.*, ant. c. d'It. un tempo assai consid., e della quale più non si veggono che le ammucchiate rovine, come lo dimostra il suo moderno nome *Anzio rovinato*. Era la capitale dei Volsci, coi quali i Romani combatterono per quasi dugent'anni, e stava, secondo Strabone, lontana da Ostia 260 stadi. Divenne in seguito cel. per un tempio della Fortuna e per le sorti che vi si andavano a consultare. *Macrob., Strab.*

3. — (Capo d'), promont. con un picc. porto, nel luogo ove stava l'aut. c. d'Anzio suddetta.

ANZITA, *sf.* (Geogr.), ant. c. d'As. chiu stava sopra un picc. f. all'or. del Eufrate.

ANZORCETTI, o **OSTOURCÉTI**, *s. com.* (Geogr.), altra c. d'As., nel Guriel.

ANZÓVAN, *sm.* (Geogr.), una delle is. Comore.

ANZÙ, *sm.* (Geogr.), comune dello St. ven., nel Bellunese.

ANZULOS, *sm.* (Geogr.), f. della Colombia, che si getta nel golfo del Messico.

ANZUÓIA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nella Guipuscoa.

ANZUQUI, o **ANZUSI** (lat. *Anzuquium*), *s. com.* (Geogr.), c. forte del Giappone, nell'is. di Nifon.

ANZUQUÍAMA, *sf.* (Geogr.), c. del Giappone, pure nell'is. di Nifon, edificata già dal re Nobunaga in la deliziosa situazione, che i Giapponesi la chiamavano *il paradiso di Nobunaga*.

ANZU-LE-DUC (lat. *Ensiacum*), *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nella Borgogna.

AOARICA, *ica, sf.* (Geogr.), ant. c. delle Spagne. *Plin.*

AOBRIGENSI, *sm. pl.* (St. ant.), popolo delle Sp., del quale si fa menzione in un'iscrizione romana.

A OCCHIO (*annestare*), *avverbialm.* (Agric.), l'annestare l'occhio di un ranuncello d'altro gentile entro una rima, che si fa nella buccia di un ramo selvatico. *Dav.*

AOCMIARA, *sf.* (Geogr.), borgo di Barb., nella regg. d'Algeri, che credesi da alcuni l'aut. c. d'*Icosium* nella Mauritania Cesariense.

AOCRESIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *απείρ*, e *δυσία*, molestia), privazione di dolore o molestia in una malattia, calma, remissione. *Cast.*

AOCRIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *απείρ*, e *δυσία*, pigrizia, negligenza, cioè mancanza di pigrizia), assiduità, diligenza, eccoranza in coloro che assistono o curano gli ammalati. *Id.*

AOD (v. ebr. *lodante*, o *confessante*), *sm.* (Bibb.), giudic. d'Israele, figliuolo di Gera, della tribù di Beniamino, giovane virgoso, intraprendente, ardito e tanto destro, che ugualmente si serviva di ambedue le mani, negli anni del mondo 2710, e 1325 a. G. C. (*Jud. 3*).

AODONE, *sm.* (Itiol.) (v. gr. da *απείρ*, e *ὀδὸς*, dente), genere di pesci, così detti perchè sono privi di denti. *Cuvier.*

AODEE, o **AODE**, *sf.* (Mit.) (v. gr. da *αἰδω*, cantare), figliuola di Giove, ed una delle quattro antiche muse. *NOEL.*

AOTALMIA, *sf.* (Oftalmol.) V. **AOTALMIA**.

AOTALMIA, *sm.* (Oftalmol.) V. **AOTALMIA**.

AOTALMOTROFIA, *sf.* (Oftalmol.) V. **AOTALMOTROFIA**.

AODIMO, o **ASIDIMO**, *add. com.* (Ien. e Mit.) (v. gr. da *αἰδω*, cantare, cioè decantata, o decantato, che s'invoca negli inni), soprannome della Fortuna. *NOEL.*

2. — (argomento de' canti poetici), epitetto di Bacco. *Id.*

AOIZ, o **AOYZ**, *sm.* (Geogr.), grosso borgo di Sp., a poche leghe da Pamplona in Navarra.

AOLLIO, *sm.* (St. rom.) (v. gr. da *ἀόλλυε*, moltitudine di persone, calca, folla, da *ἀόλλυε*, congregare, radunare), figlio di Romolo e di Ersilia, così nominato dal gran numero di abitanti radunati nella sua città, chiamato di poi *Altilio*. *Plat.*

AON, *sm.* (Geogr.), f. di Fr., nella Bretagna.

2. — **LE-CHATIL**, borgo pure di Fr., nel Forese.

AONCO, *ca, add. mf.-pl.* chi, che (Med.) (v. gr. da *απείρ*, e *δυσία*, tumore, gonfiatura), in generale, ch'è senza gonfiatura;

in particolare però Ippocrate si è servito di questo vocabolo per dinotare una persona gracile, magra e di poca mole. *Castr.*

AONK, *sm.* (Mit.), figliuolo di Nettuno, il quale obbligato a fuggire dalla Puglia e ricorrendosi nella Beozia, si stabilì sopra montagne che dal nome di lui furono chiamate *Aonie*. *NOEL.*

AONK, o **AONIENTE**, *sm. pl.* (St. ant.), popoli della Beozia, i quali essendo stati in appresso incorporati coi Fesici, seguaci di Cadmo, non fecero con essi che un solo popolo.

AONIA, *sf.* (Geogr. e Lett.), uno de' primi nomi della Beozia, sotto il quale i poeti dinotano spesso quella parte della Grecia o dell'Acnja, ove risiedevano le Muse. *Paus.*

AONIDI, o **AONIE**, *add. e talora sf. pl.* (Mit.), soprannome delle Muse abitatrici de' monti Aonj nella Beozia, donde scorre la fontana Aganippe che loro è consacrata, nei confini della Focida. *Id.*

AONTO (*Dio*), *add. m.* (Mit.), Bacco ed Ercole, dei telam. *NOEL.*

AOPPIAMENTO, *sm.* (Med.) V. **ADOPIAMENTO**.

AOR, *sm.* (Geogr.), porto formato da una picc. is. sulla costa orient. di Malacca.

AORA, *sf.* (Mit.), ninfa che dieda il suo nome alla città d'Aoro in Creta. *NOEL.*

AORASIA, *sf.* (Mit. e Lett.) (v. gr. da *α* priv., e *ᾠρα*, vedere, cioè invisibilità), o vuoi intendere quella persuasione che avevano gli antichi, che quando gli Dei discendevano fra gli uomini e conversavano con essi loro non si palesassero giammai in faccia, ma che si facessero conoscere per di dietro nel momento che partivano. Quest'idea de' Pagani può essere stata tolta dalla sacra Scrittura, laddove Dio essendo comparso a Moè gli disse: *videbis posteriora mea; faciem autem meam videre non poteris.* (*Exod.* 33, 23)

AORATO, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *α* priv. ed *ᾠρα*, vedere, cioè invisibile), nome dato dall'eretiarca Valentino ad uno de' suoi con, presso Tertulliano. *FORC.*

AORI, *sm. pl.* (Mit.), nome che davasi ai fanciulli ed ai giovani che, non avendo riempito il corso della loro vita, non erano ricevuti nell'inferno, e n'erano tratti al limite fino a che il tempo che avrebbero dovuto vivere fosse interamente scorso. *NOEL.*

AORIDA, *sm.* (St. gr.), figliuolo di Arante re di Corinto, fratello di Areteira, e al pari di lei gran cacciatore e gran guerriero. *Paus.*

2. — *sf.*, sposa di Ncleo, chiamata più comun. *Clori*. *Id.*

AORISTO, *sf. pl.* (Matem.) (v. gr. da *α* priv. ed *ᾠρίζω*, determinare, definire, cioè indefinite), diconsi da' matematici quelle quantità che in grandezza o numero crescono all'infinito; non perchè suppongano darsene effettivamente, ma perchè lo sono in potenza e colla mente si concepiscono. *DIZ. MAT.*

AORISTO, *sm.* (Gramm.) (v. gr. etim. c. s., cioè indeterminato), presso i Greci, tempo del verbo corrispondente al tempo passato remoto degl' Italiani, come vidi, intesi ec.

AORMIRE, *att.* (T. de' cacciati), cercare la fiera, seguendo l'orme. *CX.*

AORNA, *sf.* (Geogr.), c. della Babilonia, amoverata da Q. Curzio e da Diadaro sic. tra le conquiste di Alessandro il Grande.

AORNE, *sm.* (Geogr.), f. d'Arcadia, che gettavasi nel lago Peneo.

AORNO, o **AORNORE**, *sm.* (Geogr.) (v. gr. da *α* priv., e *ὄρνις*, uccello), nome di una scoscesa rupe nell'India, presso il Gange, molto cel. nell'antichità, così chiamata a cagione della sua prodigiosa altezza che la rendeva come inaccessibile agli uccelli. *Floro*, Q. Curzio.

2. — nome nirest di un lago dai Latini detto *Averno*, ed ora *Tripergola* nel r. di Napoli in Terra di lavoro, attesochè le infeste ana esalazioni annunziavano sì fattamente l'atmosfera, che volandovi sopra gli uccelli perivano. *Verg.*

3. *Aorno*, o *averno*, secondo Lucrezio (*l. 6 de rerum nat.*) può dirsi ogni altro luogo infesto agli uccelli.

AORO, *s. com.* (Geogr.) V. **AORA**, e **AORUS**.

AORRA, *add. f.* (Mit.), nome che dà *Eschilo* a Dinea da una mont. dell'Argolide.

AURSI, o **AORISINI**, *sm. pl.* (St. ant.), popoli che abitavano sulla sponda del Tanai, i quali poscia si spinsero innanzi lungo il lido settentr. del mar Caspio. *Strab.*

AORTA, *sf.* (Anat.) (v. gr. da *ἀορτή*, *vas*, *sacco*), la più grande arteria del corpo umano, che nasce dal ventricolo sinistro del cuore, e va diramandosi per tutto il corpo, portando il sangue atto alla nutrizione; chiamata altresì la grande arteria, perchè è il tronco dal quale, diviso in due rami, sortono tutte le arterie, come dalla loro sorgente, eccettuata l'arteria polmonale. *DIZ. SC. MED.*

AORTUASIMO, *sm.* (Med. e Chir.) (v. gr. da *ἀορτή* aorta, ed *ἰσχυρὸς*, dilatato), nome dato da *Swedens* all'aneurisma dell'aorta.

AORTICO, *ca.*, *add. mf. pl.* ci, chi, che (Chir. ed Anat.), che appartiene, o che nasce dall'aorta, come *ventricolo aortico*, *orecchietta aortica*, *arterie aortiche* od intercostali, *apertura aortica del diaframma* ec.

AORUS, **AOROS**, o **AORO**, *s. com.* (Geogr.), c. dell'is. di Creta (Candia), che preso aveva questo nome dalla ninfa *Aora*. *Stef. di Bisanzio.*

AOSA, *sf.* (Geogr.), r. della Guinea sup. sulla costa di Gabon.

AOSSIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *α* priv., ed *ὀσμή*, odore), privazione o mancanza di odore. *BON.*

AOST, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel Delfinato.

3087A, *sf.* (Geogr.), divisione o prov. degli St. sardi col titolo di ducato.

2. — **comuna**. Città d'Aosta (lat. *Civitas Augusti, Augusta Praetoria Juliae, Augusta Salassiorum*), nat. c. degli St. sardi, capoluogo della divisione e prov. suddetta, sulla riva sinistra della Dora Baltea, all'apertura delle due valli del grande e piccolo A. Bernardo.

3. — borgo della Siria, residenza di un patriarca maronita.

Aoto, *add. e sm.* (Med.) (v. gr. da α priv., e $\sigma\epsilon\varsigma$, $\sigma\rho\acute{\epsilon}\varsigma$, orecchio), epiteti di coloro che uscono senza orecchie. Bon.

2. (St. nat.) — nome dato ad un genere di scimmie, perchè non hanno orecchie esterne. *Id.*

3. — mammifero che ha la testa rotonda ed assai larga; il muso breve; gli occhi grandissimi e vicinissimi fra loro; le orecchie piccolissime; la coda più lunga del corpo e ricoperta di peli corti; le unghie corte o poco convesse. *Barz.*

4. — *trivergato*, mammifero che ha il pelo cenereo-giallo; il ventre giallo-rosso; tre linee brune e parallele, dalla fronte dritta all'occipite. *Id.*

5. (Bot.) — genere di piante, i di cui caratteri sono: calice semplice, a 5 divisioni; corolla papilionacea; le ali più lunghe dello stendardo; stilo filiforme; stimma ottuso; legume ad una loggia e due semenze. *Dum.*

6. Si distinguono le specie *aoto scarlattino*, nella quale le ali sono più brevi dello stendardo, e l'*aoto peloso* (Hort. angl.) *Id.*

Aottalmia, *sf.* (Oftalmol.) (v. gr. da α priv., e $\sigma\phi\alpha\lambda\mu\delta$, occhio), mancanza di uno, o di tutti e due gli occhi. *Bon.*

Aottalmo, *add. e sm.* (Oftalmol.) (v. gr. etim. c. s.), chi nasce senza uno, o tutti o due gli occhi. *Id.*

Aottalmotrofia, *sf.* (Oftalmol.) (v. gr. da α priv., $\sigma\phi\alpha\lambda\mu\delta$, occhio, e $\tau\rho\phi\eta$, nutrimento), stoffa dell'occhio, cioè consunzione o diminuzione di volume del bulbo oculare. *Id.*

Aoude, o **Oude**, *sm.* (Geogr.), nat. prov. dell'Indost. neltentr.; e c. pure una popolazione della prov. stessa, alla quale ha dato il nome, lungo il Segrah, capitale un tempo del r. di Rama, rel. ne' poemi sanscriti per le sue guerre con Rama, tiranno dell'is. di Ceylan e rapitore della bella fedele Sita, sposa di Rama.

Aouiac, *sm.* (Geogr.), paese al sett. del r. di Bora, propr. detto, nella Nigritia.

Aouixite, *sm.* (Geogr.), r. della Guinea sup., sulla costa di Beoin.

Aounlan, *sf.* (Geogr.), c. dell'Islost, nel Bengala.

Aouo-Ouane, *sf. pl.* (Geogr.), nome che i Tartari danno a quel ramo di mont. della Russia europ., che comincia nel gov. di Orenburgo, e si arresta al lago Carakoul, vicino al mar Caspio.

Aous, *sm.* (Geogr.), nome di due ant. f., l'uno nella Macedonia, che chiamavasi anche *Aous*, l'altro attribuito all'is. di Cipro.

Aoust, *sm.* (Geogr.) V. Oust.

Aousta, o **Aosta** (lat. *Augusta*), *sm.* o *f.* (Geogr.), borgo di Fr., nel Delfinato, con una sorg. minerale fredda, e già colonia romana sotto Augusto.

Aoutas, *sf.* (Geogr.), c. della Romania.

Aoutte, *sm.* (Geogr.), mont. del basso Egitto.

Aouz, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Arabia, nell'Hedjaz, presso il golfo arabico.

Aovay, *sf.* (St. nat.), castagna indiana, di guscio vèto, o che suona come un sonagliuzzo. *Ale.*

Aovix, o **Aowix**, *sm.* (Geogr.), r. della Guinea sup., sulla Costa d'oro, la cui principale borgata è Taqua.

Aoyca, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., a poco leghe da Pamplona, nella Navarra.

A P

Ara, *sf.* (Entomol.) V. Ape.

Apachi, **Apachi**, o **Apaches**, *sm. pl.* (St. mod.), nazione indiana dell'Am. settentr., che abitarono in *Aparichiricagui*; — *Farconi*; — *Gilemos*; — *Mescaleras*; — *Mimbrenos*; — *Tontos*, ed in altre tribù ancora di minor conto.

Apacoucn, *sm.* (Geogr.), influenza dell'Alabama, f. degli St.-Us. d'Am.

Apactide, *sf.* (Bot.) (v. gr. da $\alpha\pi\alpha\tau\epsilon\iota$, verb. da $\alpha\pi\alpha\iota$, ritirare, levar via, muovere, cioè modesto, da evitarsi), nome dato ad un genere di piante, perchè i loro rami sono coperti di piccole protuberanze terminanti in punta, per le quali si rendono rovidi a spaccarli al tatto. *Bon.*

Apadna, o **Apadta**, *sf.* (Geogr.), ant. c. attribuita alla Mesopotamia.

Apurinas, *sf.* (Geogr.), piazza dell'Isauria, menovata da Procopio.

Aparsi-Monov, *sm.* (Geogr.), luogo di qualche considerazione nella Calmuccia.

Apasiva, **Apasiva**, o **Apasiveva**, *sf.* (Geogr.), borgo della costa di Dabeka o Transilvania, dal quale la cel. casa dei principi *Apaty* prese il nome.

Apagna, *sm.* (Chir.) (v. gr. da $\alpha\pi\alpha\iota$, muovere), allontanamento dei frammenti di un osso fratturato. *Cast.*

Apagocia, *sf.* (Log.) (v. gr. da $\alpha\pi\alpha\iota$, dedurre), dimostrazione di una proposizione, per via dell'assurdità della proposizione contraria, che i logici dicono anche *riduzione all'impossibile*, o *all'assurdo*. *Ale.*

Apagocico, *ca*, *add. inf.-pl. ci*, che (Log.) neg. di dimostrazione, la quale non prova direttamente la proposizione, ma mostra l'assurdità e l'impossibilità che risulterebbe dal contrario. *Id.*

ΑΠΑΤΙΣ, *sm. pl.* (St. ant.), nome di un popolo dell'As. minore, sopra Trabisonda, che, secondo Plinio, prima chiamossi *Cerceti*.

ΑΠΑΛΙΧΕ, *sf.* (Geogr.), nome di due baie, l'una nel golfo del Messico, l'altra degli St. Ua., nella Florida.

ΑΠΑΛΙΧΙ, o **ΑΠΑΛΙΧΙΤΙ**, *sm. pl.* (St. mod.), popoli indiani dell'Am. settentr., che abitano la parte merid. della Georgia negli St. Ua., verso la sorg. del f. s. Marco o Apaliche.

2. (Geogr.) — V. **ΑΛΙΕΡΧΑΝΥ** §. 4.

ΑΠΑΛΑΧΙΑ, *sf.* (Geogr.), paese dell'Am. settentr. ai conf. della Georgia e della Florida.

2. — o **ΑΠΑΛΑΧΥ**, c. e porto degli St. Ua., nel mare della Florida orient., capoluogo della contea del nome stesso.

ΑΠΑΛΑΧΙΝΙΑ, *sf.* (Geogr.), ant. borgo degli St. Ua., nella Georgia.

ΑΠΑΛΑΧΙΝΙΟΛΑ, *sf.* (Geogr.), f. degli St. Ua., pure nella Georgia.

2. — forte degli St. medesimi, nella Florida.

3. — altro f. tra le due Florida, che sbocca nel golfo del Messico.

ΑΠΑΛΑΧΙΝΑ, *sf.* (Bot.), nome dato alla foglia di alcuni arboscelli che crescono ne' monti Apalachi nell'America settentr., che gli abitanti di quelle contrade usano come emetico, o che credesi generalmente che siano quello dell'*ilex vomitoria*.

ΑΠΑΛΑΝΤΟ, *sm.* (Bot.) (v. gr. da ἀπαλός, *delicato*, ed ἀνθός, *fiore*), genere di piante così denominate per la grande delicatezza de' loro fiori. **Box**.

ΑΠΑΛΕΥΣΙΔΙΚΟ, *add. m.* (Mit.), soprannome di Esculapio. **Box**.

ΑΠΑΤΙ, *sm. pl.* (Zool.) (v. gr. da ἀπαλός, *tenero*, *molle*), nome di una classe di animali che, considerato il loro sistema nervoso, appartengono alla divisione dei *molluscolati*; o si distinguono per un tenue testato cellulare, stipato all'esterno in sottile membrana. **G. P.**

2. — nome pure dato da *Illiger* ad un genere di animali mammiferi dell'ordine de' quadrumanoi, a motivo della loro forma leggiadra, e per aver le orecchie vellutate. **Box**.

ΑΠΑΛΙΤΕΙ, *sm. pl.* (Entomol.) (v. gr. da ἀπαλός, *molle*, *delicato*, ed ἰλυττιν, *elitra*), famiglia d'insetti dell'ordine dei coleotteri, sezione dei pentameri stabilita da *Duméril* nella sua *Zoologia analitica*, e che ha per carattere elitre molli, torace pintto, antenne filiformi e variabili. **Box**.

ΑΠΑΛΛΑΧ, *sf.* (Hist.) (v. gr. da ἀπαλλάττω, *partire*, *lasciare*, *allontanarsi*), figura, la quale consiste propr. nell'allontanarsi tutto ad un tratto dal proposito, interponendo nel discorso un altro breve sentimento, volgarm. *digressione*. — Se il senso però interposto è un breve concetto atto solo a spiegar meglio una cosa, chiamasi *parentesi*. **Id.**

a. (Med.) — vocabolo adoperato general-

mente per significare il passaggio dallo stato di malattia a quello di sanità. **CAS.**

ΑΠΑΙΟ, *sm.* (Zool.) V. **ΑΠΑΙ** §. 2.

ΑΠΑΙΣΚΟΙ, *sm.* (Geogr.), mont. delle Rusie asiat.

ΑΠΑΜ, o **ΑΡΡΑΝΤ**, *sm.* (Geogr.), forte olandese sulla Costa d'oro, nella Guinea.

ΑΡΑΜΑΡΙ, *sf.* (Geogr.), c. della Mesopotamia, sulle sponde dell'Eufrate.

ΑΡΑΜΑΤΟΥΚ, o **ΑΡΑΜΑΤΟΥ** (lat. *Aramatouca*), f. dell'Am. settentr., nella Virginia.

ΑΡΑΜΕΙΑ (lat. *Aramia*), ant. e col. c. della Siria; chiamata in origine *Farnacia*, quindi dai Macedoni *Pella*, ed anche *Chersoneso*, perchè era cinta quasi da ogni parte dalle acque, oggi *Amas* o *Hama*, fondata da Seleuco Nicatore o Nicanore che le diede il nome di sua moglie.

2. — c. pure della Media, o almeno della porzione di essa posseduta dai Parti, chiamata pure *Miana Strab*.

3. — o **ΑΡΑΜΙ**, c. della Bitinia, presso la Propontide fra Bursa e Cívico, ch'ebbe pure il nome di *Mirlea*, col quale i Turchi la chiamano presentemente.

4. — o **ΑΡΑΜΙΑ - ΜΕΣΕΝΕ**, a. della Mesopotamia, sul Tigri, così detta perchè costrutta nello spazio di terreno che stava fra il canale ed il fiume.

5. — o **ΚΟΜΑ**, c. situata al confluente del Tigri e dell'Eufrate, o al mezzodì di *Armenia-Mesene*.

6. — o **ΚΙΝΕΚΡΜΙ**, c. sulla riva sinistra dell'Eofrate, rimpetto a *Zeugma*.

ΑΡΑΜΕΙΑ, *sf.* (Geogr.), nome che trovasi dato a qualche territ. dipendente dalle città chiamate *Aramea*.

ΑΡΑΜΙΑ, *sf.* (Geogr.), c. o borgo del paese dei Parti. **Tolom**.

ΑΡΙΝΙΣ, *sf.* (Geogr.), ant. nome della città di *Lampinco*. **Stef. di Bisanzio**.

ΑΡΑΜΜΙΣΙΣ, *sf.* (Geogr.), c. della Siria, sulle sponde dell'Eufrote.

ΑΡΑΝΙΣ - ΠΟΛΙΣ, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost., nell'ant. prov. di *Barahmal* o *Salem*.

ΑΡΑΚΟΜΕΝΑ, *add. f.* (Mit. e Lett.) (v. gr. da ἀράξω, *strangolare*, *strozzare*, cioè *strozzata*), soprannome di Diana dovuto a questo avvenimento. De' fanciulli giocando intorno al tempio della dea, passarono una corda attorno al collo della sua statua, e la tirarono. Questo scherzo fu preso seriamente, e i fanciulli furono lapidati. La dea in punizione di tale crudeltà mandò una malattia che faceva abortire le donne, la quale non cessò se non dopo di avere, per ordine della Pizia, reoduti gli ultimi osori ai fanciulli uccisi. **Paus.**

ΑΡΑΝΙΛΙΑ, *sf.* (Geogr.), c. d'Afr., nella Libia, verso le colonne d'Ercole, in opposizione a *Gadi*.

ΑΡΑΝΟΜΕΙΑ, o **ΑΡΑΝΟΡΜΑ**, *sf.* (Geogr.):

vill. e porto sulla costa settentr. dell'is. Santovis, nell'arcipel. greco.

APANTACH, *sm.* (Geogr.), borgo della Romania.

APANTA, o **APANTE**, *sf.* (Geogr.), ant. prov. del continente dell'Am. merid., fra il lago di Parimò ed il f. delle Amazzoni.

APANTROSLA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da ἀντρός, prep. di lontano separazione, ed ἀντρός, antera), nome dato dal prof. Re nel suo *Saggio teorico-pratico sulle malattie delle piante* al genere II della 2.^a classe, la quale consiste nel difetto degli organi mascolini od intere; ed è opposta all'altra chiamata *anteromania*.

APANTOMANZIA, *sf.* (Divin.) (v. gr. da ἀπαγγέλλω, presentarsi), divinazione tratta dagli oggetti che si presentano all'improvviso.

APANTROIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da ἀντρός, da, lontano, ed ἀντρώος, uomo), avversione per la compagnia degli uomini, e inclinazione per la solitudine. Bon.

APINUS, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Anatolia, sul Menandro.

APARO, o **ARARO** (il Grande), *sm.* (St. ant.), vigesimo de' re tebani d'Egitto, successore di Pannu l'anno 3073 del periodo Giuliano, 1642 av. G. C., il quale regnò cent'anni, secondo *Manetone*, soprannominato il *Grande*, probabilmente per la conquista del regno di Memfi che gli viene dallo stesso attribuita.

APARCI, *sf.* (Lett.), nome che da *Pausania* alle primizie o offerte che gl'ipercurei mandavano a Delo.

APARCIA, *sf.* (Lett.), regno immaginario del settecento.

APARCIA, *sm. pl.* (Lett.), popoli favolosi settentrionali dell'immaginario regno suddetto. (V. *Suppl. alla St. di Lucian*.)

APAREGOSITO, *add. e sm.* (Med.) (v. gr. da ἀπαρ, e παρηγοία, consolazione, da παρηγοίω, consolare), nome che si dà a coloro che sono inconsolabili, desolati, e che non possono darsi pace per qualche disgrazia loro accaduta. Cast.

APARGIA (gr. ἀπαργία), *sf.* (Bot.), nome di una pianta che non ci è nota. — Dalcampio e Scopoli lo impiegavano per indicare una specie di *hieracium*. Bon.

APARI, *sf.* (Geogr.), c. sulla costa settentr. di Luçon, una delle Filippine.

2. — c. d'Afr., fra il f. Ampaga o la città di Talarca. *Talom*.

APARIA, *sf.* (Geogr.), ant. prov. dell'Am. merid. nel Perù, presso il f. delle Amazzoni.

APARINA, **APARINA**, o **ATTACAMANI** (*Gadium aparine* Lima), *sf.* (Bot.), pianta di steli deboli, erbacei, quadrangolari, ramosi, che si attaccano alle piante vicine: ha le foglie lunghe, lineari e spuntate; i fiori piccoli, bianchi, laterali, pedunculati, ed i frutti rotondi, pelosi. Dalla radice di questa pianta si

trarne un sugo che tinge in rosso come la robbia. *Gall.*

APARITAI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli che facevano parte della Satrapia, e che pagavano al re di Persia trecento talenti. *Erod.*

APARNI, *sm. pl.* (St. ant.), popolo che Strabone pone in vicinanza all'Ircanio, sulle sponde del Caspio.

A PARTE (lat. *seorsim*) (Drammat.), voce adottata dagli Italiani, Francesi e Spagnuoli per giustificare ciò che un attore dice, di maniera che possa essere inteso dagli spettatori, ma che si suppone non esserlo dagli attori. *Alex.*

APARTENI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli della Sarmazia, verso la Palude Meotide. *Plin.*

APARTOSI, *sf.* (Med.) (v. gr. da ἀπός, da, ed ἀρτή, articolare, cioè articolazione che si può fare liberamente da ogni parte), articolazione mobile fatta dallo stelo di alcune ossa in una cavità più o meno profonda, per cui questi possono fare dei movimenti io più maniere. *Cast.*

APASCI, *sm. pl.* (St. mod.), popoli del nuovo Messico, fra il f. delle Canne o quello degli Apostoli.

APASSI, *sm.* (Geogr.), f. della Circassia.

APASSO, *s. com.* (Geogr.), c. del Messico.

APATCHIN, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia asiatic., nel gov. d'Irkoutsk.

APATCHKA, *sf.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Orenburg.

APATIA (*trifia*), *sf.* (Mit.), dea della quale *Luciano* pone il tempio nella città del Suiso.

APATII, *sm. pl.* (St. ant. e Lett.), nome che qualche interprete crede doverci sostituire o quello di *Napatei*, che Tolomeo impiega onde designare un popolo dell'Arabia felice.

APATH-FALVA, *sf.* (Geogr.), borgo dell'Ungh., nel comitato di Borsod.

APATI (*IASZ*), *sm.* (Geogr.), altro borgo dell'Ungh., a poche leghe da Iats Bereoy.

APATIA, *sf.* (Med. e Filos.) (v. gr. da ἀπαρ, o πάθος, passione, affezione, cioè disappassionatezza), insensibilità fisica e morale che accompagnano assai frequentemente le affezioni soporose, o qualche volta le febbri olinamiche e atassiche. — Essa è ancora la sorta di coloro che sono dotati di un temperamento flemmatico e pituitoso. *Diz. ac. med.*

APATICA, *sf.* (St. ant.) (v. gr. etim. c. a.), nome dato da *Lamarck* alla prima divisione degli animali invertebrati, i quali mancano di forma simmetrica, di sensi apparenti, di midolla longitudinale, di cervello, di vero scheletro.

2. Le classi che compongono questa divisione sono: *gli infusori, i polipi, i radiari, i vermi*.

APATICO, *ca. add. mf. - pl.* ci, che (Med.) (v. gr. etim. c. a.), che non è commosso da passione, insensibile, spensierato. *Alex.*

2. (St. ant.) *Animali apatici*. V. *APATICA*,

APATIN, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Ugh., nel comitato di Boes, sulla riva sinistra del Danubio.

APATISTA, *sm.-pl.* *si* (Lett.) (v. gr. etim. c. s.), nome che si dà a coloro che sono tranquilli e senza passioni. *As.*

APATISTI, *sm. pl.* (Lett.), nome di una col. accademica, fondata in Firenze l'anno 1634 da Agostino Coltellini oriondo bolognese, ma nato in Firenze. (*Tirab. St. della Lett. ital.*)

APATITE, *sf.* (Chim. e St. nat.) (v. gr. da *απαταιν*, condurre in errore), come dato da *Werner* ad un fossile composto d'acido fosforico e di calce, perchè è stato confuso lungo tempo con alcune sostanze che gli rassomigliano e primo vista, ma essenzialmente ne differiscono. *Klapr.*

2. È una varietà della calce fosfatica, che trovasi in prismi corti e troncati limpidissimi, verdi-violetti o occurrugoli, e che sovente rinviensi ne' filoni delle montagne primitive, e massime in quelli di stagno. *Bossi.*

APATORE (v. gr. senza padre), *add. com.* (Lett.), nome che vien dato talvolta alla Natura (*Physis*) ne' suoi orfici.

APATSHINSK, *sm.* (Geogr.), stabilimento della Russia asiat., nel Kamtschatka, sulla Bolchia o Bolakhaja.

APATURONE, *sm.* (Cronol. e Lett.), mese dell'anno jonio, chiamato così tal nome e cagione della festa dell'*Apaturie*. Essa cominciò il 24 di novembre. *NOEL.*

APATURIA, *add. f.* (Mit.) (v. gr. da *απαταιν*, froda, e *απαταιν*, ingannare), uno de' soprannomi di Venere per avere con inganno fatto uccidere i giganti da Ercole, da lui fatto nascondere in una caverna. *Strab.*

2. — soprannome pure sotto il quale Pallade aveva un tempio nell'is. di Sleria. *NOEL.*

APATURIA, *sf. pl.* (Lett.) (v. gr. etim. c. s.), feste che in onore di Bacco si celebravano in Atene nel mese di pianepsione, delle quali *Nat. Conti l. 6 della Mitologia*, e *Corsini dissert. 13* ne danno l'origine e la descrizione.

APATURIO, *add. m.* (Mit.) (v. gr. etim. c. s., cioè ingannatore), soprannome di Giove. *NOEL.*

APATURIO, *sm.* (Lett. e Geogr.), nome di un tempio insigno di Venere in Fonagoria città ragguardevole del Bosforo Cammerio, alludendo alla rinocennata strage de' giganti. *Strab.*

APAUTIA, *sf.* (Lett.) (v. gr. da *απαρ*, dinotante separazione, ed *αυλῆς*, sala o stanza), terzo giorno della solennità del maritaggio, cioè quello nel quale la sposa, ritornando nella casa paterna, era separata dallo sposo. *NOEL.*

APAVATICA, *sf.* (Geogr.), c. posta da d'Avrille nella Partiana, o paese de' Parti, capitale già della contr. chiamata *Apavaticena*, o *Apavortena*.

APAVATICA, *sf.* (Geogr.), ant. c. dell'Ircania.

APAVORTENA, *sf.* (Geogr.), nome di una contr. d'As., nella Partiana, o paese de' Parti, all'or. del mar Caspio.

APCHER, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del Puy-de-Dôme, presso Riom.

APCHERON, o **ARCHERON**, *sm.* (Geogr.), distr. delle Georgia, nella Russia, che comprende la penis. di Archeron, ed ha per capoluogo Bakou.

ARCHIRO, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Linguadoca.

ARCHON, *sm.* (Geogr.), altro vill. di Fr., nell'Athemia.

ARCE, o **APTE**, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Ugh., nel comitato di Heves.

ARE, *Are*, o *PICCHIA*, *sf.* (Entomol.), genere d'insetti dell'ordine degli imenotteri, una cui specie, l'*ape mellifica*, è quella che somministra il miele e la cera.

2. Questa specie ha le mascelle dentate, quattro zanne, la lingua flesso, incurvata, e situata tra due guaine fornite di due valvole: lo antenne sono tronche e le ali piane. *G. B.*

3. (Astrol.) — costellazione meridionale, chiamata anche *mosca indiana* (lat. *musca apis*), che non si vede in Europa. Contiene quattro stelle, tre delle quali di quarta grandezza. *Diz. Mat.*

4. (Iconol.) — geroglifico della fatica e dell'industria, dell'obbedienza e dell'adulazione, la cui voce è soave, ma nasconde un laccio, e dell'eloquenza persuasiva. — Presso gli antichi l'*ape* era immagine della colonia. *NOEL.*

5. (Geogr.) — picc. c. dell'Hannover, nel duc. di Oldenbourg.

ARÉA, o **HARÉA**, *sf.* (Geogr.), uno delle nuove Ebridi, nell'arcipel. dello Spirito Santo.

ARAIUEO, *sm.* (Geogr.), mont. del Peloponneso, a dieci stadj dalla città di Scampalia. *Plin.*

ARECUNA, *sf.* (Chir.) (v. gr. da *αἶψα*, da, ed *ἄχιν*, suonare, cioè risonanza, e propr. il suono fatto dall'eco), specie di frattura d'osso superficiale, prodotta da istromento contudente, la quale si fa in una parte distinta od opposta o quella dove è stato dato il colpo. *Betr.*

AREDACOCETO, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *α priv.*, *ταῖς*, *ταῖς*, fanciullo, ed *ἀγῶ*, condurre), propr. significa quel fanciullo che non ha chi lo istruisca. *Box.*

2. E dicesi ancora di chi non sa regolarsi, nè reggersi nelle sue azioni. *Id.*

AREDESIA, *sf.* (Lett. e Gramm.) (v. gr. da *α priv.*, e *αἰδώς*, istituzione, educazione de' fanciulli, da *αἰδῶν*, insegnare, istruire), mancanza d'istituzione od educazione. *Id.*

2. Significa altresì scorrezione di lingua, essendo che la prima facoltà che s'istegne o' fanciulli è la grammatica, ossia la facoltà di ben parlare. *Id.*

APROBETISMO, *sm.* (Lett.) (v. gr. *etim.* a. s.), ignoranza delle lettere. *ROS.*

APROBUTO, *add. a sm.* (Lett.) (v. gr. *etim.* c. s.), illimitato, ignorante. *Id.*

APRODIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *a priv.*, e *παις, παῖς*, fanciullo, figlio), privazione di figli, sterilità. *CAS.*

APRIS, *sm. pl.* (Lett. e St. ant.), nome che qualche interprete di Tolonco sostituisce in luogo di *Sapacei*, popolo dell'Etiopia, sotto l'Egitto.

APRISA (*apeia* *irguta* Lam., *sloanea dentata* Lim.), *sf.* (Bot.), albero sempre verde, il cui tronco ha 7 in 8 piedi di altezza ed uno di diametro: corteccia molle, grossa e fibrosa; rami inclinati, sparsi, distesi; foglie alb., distiche, arcuate, bislunghe, appuntate, cuoriformi, adistellate, retate, pelose al di sotto; fiori gialli, aperti in inflorescenze in grappoli opposti alle foglie e composti; indigeno della Giamaica, nell'America merid. *DUM.*

APRISIE, o **APRISIE**, *add. a sf. pl.* (Mit.) (v. gr. da *a priv.*, e *πρίος* per *πρίος*, termine, limite, cioè illimitate), nome dato alle Parche da' Greci perchè siano i destini degli uomini di tutti i paesi. *NOT.*

APRISO, *a. com.* (Geogr.), picc. c. di Svez., nella Dalecarlia.

APRISIA, *sf.* (Geogr.), is. dell'As., adiacente alla Famiglia. *TOLAM.*

APRISIA, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al., nel duc. di Brema.

APRISIA, *sm.* (Geogr.), vill. nell'arcid. di Westfalia.

APRISIA, *sm.* (Anemol.) (v. gr. da *απρῶς*, da, ed *ἄλιος*, sole), nome di vento che spira dall'oriente equinoziale, cioè dalla parte dove si leva il sole, detto oltre *sussolano*. *MARTIN.*

APRISIA, *sm.* (Geogr.), luogo dell'Egitto, ora dimora Scipione.

APRISIA, *sm.* (Lett.), not. geografo e storico di Cirene, autore di alcuni Commentarj di Delfo, citati da a. Clemente Alessandrino; ed è forse lo stesso che *Apolo* chiama *Apolo*, autore della geografia del Peloponneso. *Foss.*

2. — famoso scultore, mentovato da Plinio (*l. 34, 8*)

APRISIA, *sm. pl.* (St. ant.), popoli che Plinio afferma avere not. esistito fra gli Sciti, e che non esistevano più al suo tempo.

APRISIA, *sm.* (Biogr. e Lett.), il più famoso di tutti i pittori dell'antichità, contemporaneo di Alessandro il Grande, il quale aveva una sì alta idea del suo ingegno, che pubblicò un editto dichiarando di non voler essere dipinto se non da Apella, non permettendo se non a Fergotele d'incidere la sua medaglia, ed a Lisippo di rappresentarlo in bronzo. Egli non lasciava mai trascorrere giorno senza esercitarsi sia colla matita, sia col pennello, tanto per conservare la mano libera e leggera, quanto per perfezionarsi sempre più nella sua arte,

ciò che ha dato luogo al proverbio: *nulla dies sine linea*. *PLIN.*

3. **APRISIA**, cel. attore tragico ai tempi di Caligola, presso il quale fu egli accetto per modo, che venne annoverato tra gl'intimi suoi favoriti. *Svet.*

5. — discepolo di G. C., mentovato da s. Paolo (*Rom. 16, 10*), il quale diceasi che soffriva il martirio e Simeone in compagnia di s. Luca. *MOA.*

4. — discepolo dell'eresiarca Marcione, verso la metà del II sec., il quale ammetteva due principj, l'uno buono, l'altro malvagio, questo creatore del basso mondo ed autore della legge, quegli autore dell'evangelio e redentore dell'universo; dal che si scorge ch'egli si accostava alla dottrina del suo maestro, ma non credeva però come lui, che G. C. avesse preso un corpo fantastico: tuttavia per non renderlo dipendente dal principio creatore, diceva che G. C. erasi formato *ex corpore* di parti tratte da tutti i cieli, per i quali era passato nello scendere in terra, o che nel risalire aveva restituito ad ogni cielo quel che ne aveva preso, negandosi perciò la reale risurrezione. *Euseb., Baron.*

6. (Anat.) — o **APRISIA** (v. gr. *lat.*, cioè dal gr. *a priv.*, e dal *lat. pellis*, pelle), sito del preputio, ch'è troppo breve per coprire il glande, secondo *Fogel*; e retrazione, o picciolezza di qualunque altra appendice molle, secondo *Sager*.

6. — nel primo sign., epitetto applicato talora agli Ebrei, a motivo della loro circoscisione. **APRISIA**, *za*, *add. mf.* (Lett.), di Apelle, cel. pittore greco. *Salvini.*

APRISIA, *sm.* (Lett.), nativo di Teo e cittadino adottivo di Atene, inclinato alla filosofia ed all'erudizione. Acquistata da prima a gran prezzo la biblioteca di Aristotele con parecchie altre di rinomati filosofi, portò la sua somma nell'acquisto altresì degli scritti ed oggetti più rari d'antichità ateniese, facendola per mano per suo negli archivi più reconditi di quella gelosa nazione, la quale, furtive accorta, lo avrebbe al certo punito di morte, se non si fosse egli sottratto opportunamente colla fuga. Ricoveratosi a Delo, dove, qualche tempo appresso, quei preziosi scritti abbandonare in balia de' Romani, che per sorpresa se ne fecero padroni sotto il comando di Silla, che li fece trasportare in Roma nella cxxxviii olimpiade, l'anno 67 av. l'era cristiana. *MOA.*

APRISIA, *sm. pl.* (St. eccl.), eretici del II sec., seguaci degli errori dell'eresiarca Apelle. *Id.*

APRISIA (gr. *ἀπρῆς*), *sm.* (Chir.), ulcere, piaga. *CAS.*

APRISIA, *add. m.* (Mit.) (v. gr. da *a priv.*, e *πρίμ*, danno, o cosa nociva, cioè innocuo, e in questo caso *benefico, liberale*), soprannome di Giove. *NOT.*

APRÓMOSIS, *sf.* (Mit.), figliuola di Creto, uccisa da suo fratello Altemene con un calcio, allorché era incinta per opera di Mercurio. NOEL.

APENBURG (GROSS), (lat. *Apenburgum*), *s. com.* (Geogr.), picc. c., ora borgo degli St. pruss., nel Magdeburghese.

APÉROENTHAL, *sm.* (Geogr.), vill. nell'excirc. dell'alto Reno, nell'Hassia.

APÉRA, *sm.* (Lett.), sorta di carro riccamente ornato, sul quale in certi giorni portavano in processione le immagini degli dei, accompagnandolo con canti, jumi e danze, chiamato da' Latini *Thensa*. NOEL.

APENISTA, *sf.* (Geogr.), c. della Dania, nella Magna Grecia, all'or. della penis. che forma ciò che chiamossi *il tallone d'Italia*, e ch'è in parte l'estensione del monte Gargano.

APENINA, *sf.* (Mit.), divinità de' Galli. NOEL.

APENLUTISMO, *sm.* (St. ant. a Giurispr.) (v. gr. da *apw*, lontano ed *ἐπιστρέφω*, andare), specie di pena presso gli antichi, alla quale andavano soggetti coloro che avevano commesso un omicidio involontario, la quale consisteva nell'esilio dalla loro patria per lo spazio di un anno. BON.

A PENNA, *avverbialm.* (Lett.), dicevi di testo o cedevo, e vale *scritto*, contrario di *stampato*. CA.

APENNINI, o **APENNINI** (lat. *Apenninus mons*), *sm. pl.* (Geogr.), catena di mont. che dividono l'It. in tutta la sua lunghezza, dall'alpi sino all'estremità più merid. del regno di Napoli. — L'altezza degli *apennini* è molto inferiore a quella delle alpi, poichè si valuta che queste mont. non abbiano in generale che un'altezza presso a poco di 660 tese. — Sogliono comunemente dividersi in sei parti, che prendono i nomi diversi dalla loro geografia rispettiva posizione, a sono: l'*apennino settentr.*, l'*apennino centrale*, il *sub-apennino toscano*, il *sub-apennino romano*, l'*apennino merid.*, ed il *sub-apennino vesuviano*.

APENRIDE, o **APENRÓOS** (lat. *Apenroa*), *sf.* (Geogr.), picc. c. e porto di Dan., nel duc. di Sleswig, sul golfo del nome stesso.

APENSEN, *sm.* (Geogr.), vill. della bassa Sassa., nel duc. di Brauns.

APÉNTISME (gr. *ἀπεισθεμία*), *sm.* (Anat.), intestino retto. CASP.

APÉRIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *apw*, e *ἐπί-*, *digestione*, cioè *indigestione*), disetto di digestione, prodotto da mancanza di calore e succo gastrico. DIZ. SC. MED.

APÉRA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *apw*, e *τέρας*, *mutare*, *truncare*, cioè *non mutilato*, *intero*), genere di piante gramigneae, così dette per avere la gimna o paglietta fiorale intera e terminata da una seta. BON.

APERANTI, *sm. pl.* (St. ant.), popolo nominato da Plutarco, che dove aver abitato la conte. chiamata *Aperantia*, nella Tessaglia.

APERÁNTIA, o **APERÁNTIA**, *sf.* (Geogr.), uo-
Diz. encicl.

me dato da d'Amville alla divisione merid. della Tessaglia, nella quale l'Acheloo aveva in sua sorg.

APÉRIA, *s. prom.* (Zool.), animale quadrupede del genere dell'*aguti*, che trovasi nel Brasile, il quale partecipa della forme del coniglio e del ratto; ha circa un piede di lunghezza, e sette pollici di circonferenza. BUTT.

APERIANTICES, *add. e sf. pl.* (Bot.) (v. gr. da *apw*, *apw*, intorno, e *ἀνθος*, *fiore*), famiglia di piante che hanno dei fiori dioici, senza calice e senza corolla. BON.

APERIENTE, *add. com.* (Med.) V. **APERITIVO**.

APERISÓPOLI, *sm.* (Geogr.), c. dell'is. di Cadicia, nel territ. di Canea.

APERISÓMATI, *add. m. pl.* (Bot.) (v. gr. da *apw*, *apw*, intorno, e *σπέρμα*, *seme*, *embrione*), denominazione di quei semi che sono privi di perisperma, o di quell'involucro che circonda l'embrione. Mirbel.

APERISÓTOMI, *add. e sm. pl.* (Bot.) (v. gr. da *apw*, *apw*, intorno, e *τομή*, *bocca*), nome dato da Hedwig ai muschi che mancano di peristoma.

APERITIVO, e **APERIENTE**, *add. e sm.* (Med.) (v. lat. dal v. *aperio*, *is*, *aprire*), agg. di rimedio che ha la proprietà di aprire gli emuntori del corpo, che sollecita le secrezioni e le escrezioni.

APERITTO, *add. e sm.* (Med.) (v. gr. da *apw*, e *πλεονεξω*, *superfluo*), epistoto che gli antichi davano a que' cibi che credevano rendersi pochi estremamente. CAST.

APÉRÓPIA, *sf.* (Geogr.), picc. is. del mare Egeo, rimpetto al promont. Buportmos, in Argolide. Plin.

APÉRO, *TA*, *add. mf.* (Mit.), soprannome d'Apollice, perchè ei dava i suoi responsi sopra un tripode scoperto. NOEL.

2. (Pitt. a Dis.) — agg. di *colore*, chiaro, vivace, contrario di *scuro*; di *lume*, contrario di *serrato*; di *disegno*, largo, facile e chiaro. VAS.

3. (Gramm.) — agg. di *vocale*, pronunziata a bocca larga, contrario di *stretta*. ALA.

4. (Idraul.) — agg. di *lago*, quello che, oltre le proprie acque, riceve le acque forestiere, e tutto o parte di essa ne tramanda fuori. ID.

5. (Bot.) — agg. di *antera*, quella che si apre o dall'alto al basso, oppure alla sommità, o ai lati; di *calice*, quello che forma un angolo retto col centro dei fiori, ovvero se i suoi lambei si disecostano fra loro; di *pericarpio*, quello che suole naturalmente a una certa epoca ed in modo determinato aprirsi; di *foglia*, di *panocchia*, di *rami*. V. ALLARGATO. BERT.

6. (T. dell'arte distill.) *Fornello a vento aperto*, quello in cui l'aria opera liberamente senza ajuto di mantice. NERI A.

7. (T. de'cardat.) *Cardi aperti*, e *piaz*.

zati, chiamansi quelli i cui denti sono troppo staccati, contrario di serrati. *Ala.*

8. (Marin.) *Essere all'aperto*, trovarsi dirimpetto ad alcuna cosa, come all'entrata di un porto, di una rada, o di un fiume. *Sav.*

Aperetura, *sf.* (T. di varie scienze ed arti), spaccatura, fenditura, spiraglio, o foro, o spazio vuoto in qualunque cosa, che dovrebbe essere continuo. — *Le aperture minori* prendono anche il nome di *crepaccio*, *crepatura*, *strepito*, *pe'lo*, *buco*, *passo*, *adito*, *entrata*, *ingresso*, *callaja*, *bocca*, *imboccatura* ec. — Nell'architettura diconsi *luce*, *porta*, *finestra*, *cammino* ec. *Ala.*

2. (Geom.) — spazio compreso tra due linee, che vicendevolmente s'inclinano per formar un angolo. *Id.*

3. (Mus.) — sinfonia, da cui si dà principio al dramma. *Id.*

4. (Marin.) — (in Venezia *sfondro*), piccolo stretto fra due promontorie o montagne. *Sav.*
Aréas, o *Aréa* (lat. *Apesantus*), *sf.* (Geogr.); mont. del Peloponneso, nel territ. di Nemea.

APESINZIO, o *APESINZIO*, *add. m.* (Mit.), soprannome di Giove, preso da *Apesa* o *Afesa*, mont. di Nemea suddetta, che gli era consacrata, e sulla quale Perseo fu il primo che gli sacrificò. *Plin.*

Aréssio, *s. com.* (Geogr.), città i cui abitanti trovaronsi all'assedio di Troja. (*Om. Il. l. 2*)

Arétale, *add. e. sf. pl.* (Bot.) (v. gr. da *α priv.*, e *αῖταλον*, *petalo*, *foglia*), nome dato da Haller nel metodo che ha proposto per la divisione delle piante, ed una divisione di essa, che comprende tutte quelle i di cui fiori non hanno corolla o petali. *Bent.*

APETALIA, *sf.* (Bot.) (v. gr. etim. c. s.), mancanza ne' fiori di petali o foglie. — Ve n'ha di due gradi: nel primo rinviansi no solo involucri floreali intorno agli organi sessuali, come nel *gliglio*, nel *dafne*; nel secondo, nessuno involucri intorno agli stami ed al pistillo, come nei *salici*.

APETALISMO, *sm.* (Bot.) (v. gr. etim. c. s.), specie di malattia atonica costituite il 33 genere della 1.^a classe del Saggio teorico-pratico sulle malattie delle piante del prof. Re, la quale consiste nella mancanza delle parti della corolla, per difetto di calorico. *Reat.*

APÉTAIO, *ia*, *add. mf.* (Bot.) (v. gr. etim. c. s.), agg. de' fiori che non hanno foglie o petali; come diconsi *petalodi* quelli che ne sono dotati. *Ala.*

APETRA, *sf.* (Geogr.), ant. c. della Beotia. *Strab.*

• *ΑΡΕΤΩΝ*, o *ΑΡΕΤΩΝ*, *sm. pl.* (St. mod.), popoli dell'Am. merid., nel Brasile, in vicinanza di Puerto Seguro.

Αῖτῆς, *add. m.* (Bot.) (v. gr. da *α priv.*,

e *αῖτῆς*, *pino*, sorta d'albero resinifero), epitetto dato da Teofrasto a quegli alberi che son tramandano resina, come lo il pino. *Cast.*

Αἵρεσις, *add. f.* (Mit. e Lat.) (v. gr. da *α priv.*, e *αἰσδῶμαι*, *esplorare*, *indagare*; cioè *sconosciuta*), soprannome della Fortuna, la quale fugge in effetto assai sovente alle ricerche degli uomini. *Noel.*

Αἶψα, *sm.* (Lat.), sorta di berretto che portavano in Roma i Flaminii ed i Sullii, attaccandolo di sotto il mento con due cordoni perchè tenesse meglio. *Val. Mass.*

Αἶψος, *sm.* (Lat.), uno degl'intestini della vittima, pieno di sangue.

Αἶψα, *sm.* (Geogr.), signoria con cast. nel duc. di Carialia.

Αἶψα, *sm.* (Geogr.), picc. vill. d'Al, nel duc. di Sass.-Gotha.

2. — o *Αἶψα*, *f.* del doc. suddetto, che si getta nel Gera, a due leghe da Erfurt.

Αἶψα, *sm.* (Bibb.), israelita della tribù di Beniamino, uno degli antenati di Saule primo re d'Israele. (1 Reg. 9, 1)

Αἶψα, *sf.* (Geogr.), uno delle is. d'As., al mezzodì di Marmara, nel mar di questo nome.

Αἶψα, *sf.* (Geogr.), picc. is. dal mar di Oman, sulla costa del Belouchistan.

Αἶψα, *sf.* (Geogr.), e. della Guinea sup., che dà il suo nome ad un territ. dipendente dal r. di Achanti.

Αἶψα, *sm.* (Mit. egiz.), re d'Argo, figlio di Giove e di Niobe, il quale avendo ceduto il trono a suo fratello Egialeo, passò in Egitto sotto il nome di Ouirid e sposò Lide. Diceasi ch'egli insegnò agli Egizj l'uso della medicina e la maniera di piantare la vite. Egli governò l'Egitto con tanta dolcezza, che i popoli lo riguardarono come un dio, e dopo la sua morte venne adorato sotto la figura di un bue, perchè credevansi che ne avesse preso la forma, per salvarsi con gli altri dei, allorché furono vinti da Giove. *Apollod.*, *Plin.*

2. (St. ant.) — re de'Sicioni, figlio di Telchide. *Paus.*

3. — figlio di Giasone, il quale rovesciato dai cavalli di Etolo ne' giochi funerali che si celebrarono sul sepolcro di Aiza, morì in conseguenza della sua caduta. *Id.*

4. (Geogr.) — *sf.*, is. del grand'oceano nell'arcipel. dello Spirito Santo.

5. (Lat.) — *sf. pl.*, nutrici di Giove, onore che venne loro impartito dagli antichi, perchè nell'antro Diurno, ov'era stato nutrito Giove, eravi co'ercia di api. *Virg.*, *Colum.*

6. — nome dato alle sacerdotesse di Cere; e per estensione a quelle altresì delle altre divinità, perchè esigevansi da esse l'astinenza, la vigilanza e la purità delle api. *Noel.*

• *Αἶψα*, *sf.* (Geogr. e Lat.), ant. nome del Peloponneso (dapprima detto *Egialeo* da Egialeo figlio d'Inaco e di Melia figlia dell'Oceano

mo), tratto da *Api* o *Apide* figlio di Eroneo, o da *α priv.* e *πίνω, bere*, attesa l'aridità del paese, o da *απείρος, poco*, pianta che vi abbonda, o finalmente da *απείρ, lontano*, voce in questo senso adoperata nell'*Odiss.* (l. 16, v. 18)

2. *Apia*, c. del basso Egitto, presso il lago Mareotide.

3. (Mit.) — la Terra, onorata sotto questo nome dai Lidj come una potente dea. *Erod.*

APICAR, sm. pl. (St. mod.), popolo del Brasile, che occupa il centro della ramarra di Arinos, nella prov. di Matto Grosso.

APIARY, sf. (Geogr.), picc. c. pure del Brasile, nella prov. di s. Paolo, presso la sorg. del f. che le dà il suo nome.

APIAZO, sm. (Agric.), colui che ha la cura dell'alveare. *GALL.*

APIENTANG, sm. (Geogr.) V. REYS-MAGOS.

APIER, sm. (Agric.) V. *APIREO*.

2. (Geogr.) — o *APIRADA*, ant. c. tosc. d'As., menovata nella vita di s. Gio: Grisostomo.

APIRIA, sf. (Agric.), l'arte e le cure necessarie intorno all'api. *ALA.*

APIRIDO, e APIRE, sm. (Agric.), alveare, urina. (V. quest'ult. voce)

APIR, sf. (Geogr.), campagna nell'As. minore, verso l'Eolide, menovata da Polibio.

APISTRIO, o MISORE, sm. (Ornitol.), uccello che ha il becco curvato, compresso, sotto e sopra; la lingua merlata alla sommità, ed i piedi passeraggianti. *PIRO.*

2. — *capense*, uccello di colore grigio, ad eccezione delle penne sotto la coda gialle. *Id.*

3. — *comune, o gurgulio*, uccello che ha il dorso ferrugineo, il ventre e la coda di color verde ceruleo, e la gola gialla. *Id.*

4. (Bot.) — V. *MELISSA*.

APIRI, sm. pl. (St. ant.), popoli da Dione posti nella Gallia aquitanaica, soggiogati da Crasso.

APICATA, sf. (St. dell'Imp. rom.), moglie di Sejano, la quale sebbene, per essere stata ripudiata alcuni anni avanti la disgrazia di suo marito, andasse esente dal sospetto di complicità nell'assassinio di Druso, tuttavia per vendicarsi di Liria sua rivale, si palesò da sé stessa dinanzi l'imp. Tiberio, che le fece entrambi condannare all'ultimo supplicio, l'anno 31 di G. C. Tac.

A *picco, averbiam.* (Marin.), propr. discorso della direzione perpendicolare di ogni rosa; e parlandosi dell'ancora, quando pseudo verticalmente. *STE.*

APICE (lat. Apicium), sm. (Geogr.), borgo del r. di Napoli, nel Principato ult.

2. (Bot.) — (*lat. apex*), l'estremità superiore, o sommità di una parte qualunque di una pianta. — le antere vengono dagli antichi botanici chiamate col nome speciale di *apici*, o *sommità*. *BEAT.*

APICATA, sf. (Geogr.), ant. c. d'It. e qualche dist. da Concordia, nel Friuli,

APICTO, sm. (Latt.), nome di due romani famosi per la loro golosità, l'uno sotto Augusto e Tiberio, l'altro sotto Trajano. Il primo, ch'è pure il più cel., tenne a Roma pubblica scuola di ghiottoneria, e compose un trattato sulla maniera di aguzzare l'appetito, col titolo di *gulas irrtamentis*. *PLIN.*

APICHI, sm. pl. (Mus.) (v. gr. da *α priv.*, e *πύχος, spesso, o denso*), nome che gli antichi Greci davano nel genere spesso a tre degli otto suoni stabili del loro sistema di diagramma, i quali non toccavano da alcuna parte gli intervalli secchi, cioè la *proslambanomena*, la *nete-sinemmenon* e la *nete-iperbolcon*. — Essi chiamavano pure *apichu*, o non spesso, il genere distanco imperciocchè nei tetracordi di di esso la somma dei due primi intervalli era più grande del terzo. *BON.*

APICIA, sf. (Bot.) (v. gr. da *α priv.*, e *πύχος, amaro*), genere di pianta stabilito a spese degli eloi, forse così dette per non essere esse amare come l'aloe. *Id.*

APIGNO, APIRINO, o EPIDISO (lat. Apidacmus), nome di un ant. f. della Tessaglia, nell'Arapi. *EROD.*

APIENATI, sm. pl. (St. ant.), popolo indiatto da Plinio nell'Umbria, ma non più esistente al suo tempo.

APIES, sf. (Geogr.), c. di Sp. in Aragona.

APISTO, add. m. (Chir.) (v. gr. da *α priv.*, e *πύσις, suppurare*), episteto de' tumori che non vengono a suppurazione. *CAS.*

APISTINO, sm. (Geogr.), borgo degli St. della Chiesa, a 2 leghe da Ascoli.

APISTO, add. m. (Chir.) (v. gr. da *α priv.*, e *πύσις, pus, marcia*), cioè senza suppurazione. *CAS.*

APIZAS, sm. (Geogr.), f. della Macedonia, nella Pieria. *PLIN.*

APILISTO, o SCAPPILLITO (fungo), add. m. (Bot.), quella ch'è mancante di rappallo. *BEAT.*

APILISTIA, sf. (Med.) (v. gr. da *απείρ, tutto, e λαμβάνω, afferrare*), sinonimo di *apoplessia*. *CAS.*

APIXA, sf. (Geogr.), ant. c. d'It. nella Dalmazia, distrutta da Diomede insieme colla città di Trira. *PLIN.*

APINGORNA, sf. (Ornitol.), uccello detto anche *merope*, e volgaria. *gorguglio*. *ALA.*

APIO, e APIRO, sm. (Bot.), genere di pianta, i cui caratteri sono: calice intero; petali rotundi, risorti, eguali; frutto ovale striato. *DUM.*

2. Si distinguono le seguenti specie: *apio comune, o ortense*, volg. *petrosellino*, o *prezzemolo*, con varietà a *foglia crespe*, a *radice commestibile*; — *palustre*, volg. *orba sedarina*, con varietà *apio sedano*, volg. *senido*; — *prostrato* (specie straniera e novella, indigena della Nuova-Orlanda) *Id.*

3. Queste piante sono frequentemente adoperate nelle cucine. La semenza del *prezzemolo* è una delle quattro semenze calde minori, ed akrosi

diuretica. La radice del *sedano* lo è egualmente, e di più è sudorifica. DUM.

APPOCIMA, *sf.* (Geogr.), f. d'Am., nel Rio della Plata.

APOLLA, o **APOLLA**, *sf.* (Geogr. e St. rom.), not. c. del Lazio, presa dal re L. Tarquinio, e le cui spoglie gli servirono a gettare i primi fucili del Campidoglio. T. Livio.

A **PIOMBO**, a **APPIOMBO**, *avverbiato*. (T. de' murat.), perpendicolarmente (detto così dal piombino, strumento per trovare l'altezza de' fondi o la dirittura) Ca.

2. (Coreogr.) Dicesi che un ballerino ha un bel appiombio, quand'egli, spiccato on salto, discende dirittamente. G. P.

3. (Mus.) Con questa frase s'indica altresì precisione di tempo tanto nelle voci, che negli strumenti. *ivi*.

APIONE, *sm.* (Entomol.) (v. gr. da *ἄπιος*, *perro*), genere d'insetti coal detti, perchè la maggior parte di essi abitano sugli alberi fruttiferi dell'Europa, e principalmente sopra i posamei. BOU.

2. (Lett.) — V. **APIONE**.

APINA, *sf.* (Geogr.), c. dell'As. minore, nella Licia. Tolom.

2. — **APINA**, o **ADAPINA**, c. menovata da Omero, e che d'Anville pone nella Galizia.

APISA, o **ARISA**, *sf.* (Geogr.), picc. c. del re di Napoli, nel Principato cit.

APISAZI, *add. m. pl.* (Agric.) V. **APISAZI**.

APISAZIONE, *sm.* (Chir.) (v. gr. da *α priv.*, *πυρ*, *nocciolo*, e *μύλη*, *specillo*, *tenta*, *tasto*), nome dato ad uno specillo che serve per mali delle orecchie, così chiamato perchè nella punta non ha nocciuolo e bottorcino; altr. *melotide*. CAST.

APISSIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *α priv.*, e *πύρεξ*, *febbre*), intervallo di tempo che passa fra due accessi di una febbre intermitte. — Essa è *completa* ed *incompleta*, secondo che non rimane alcun sintomo della malattia tra gli accessi, oppure se ne sussiste sempre qualcuno, come la debolezza, l'inappetenza, la nausea ec. DIZ. SC. MED.

APISTICO, *ca.*, *add. mf. pl.* ci, chi, che (Med.) (v. gr. *etim. c. s.*), ch'è senza febbre; quindi

1. **Giorno apiretico**, cioè quello dell'intermissione.

2. **Malattia apiretica**, quella che non è accompagnata da sintomi febbrili.

APIZI, e **ARTIZI**, *sm. pl.* (St. ant.), popolo dell'Africa, soggetto all'Egitto, secondo Tolom.

APISAZI, o **APISAZI**, *add. m. pl.* (Agric.) (v. gr. da *α priv.*, e *πυρ*, *nocciolo*), denominazione de' frutti senza ossi o nocciuoli. BOU.

APIZO, *sm.* (Mineral.) (v. gr. da *α priv.*, e *πύρ*, *πυρ*, *fuoco*, *calore*), nome di una sostanza minerale, perchè è infusibile al cannello; altr. *siberite*. BOU.

2. (Geogr.) — borgo degli St. della Ghinea, a poche miglia da Gingo.

APIZO, *ss. add. mf.* (Chim.) (v. gr. da *α priv.*, e *πύρ*, *πυρ*, *fuoco*, *calore*), nome usato in chimica a dinotare la proprietà che hanno certi corpi a resistere alla più grande azione del fuoco; sinon. *d'incombustibile*. ALA.

APIZOSI, o **APIZOSI**, *add. m. pl.* (Chim.) (v. gr. da *α priv.*, *πύρ*, *πυρ*, *fuoco*, e *πίεσ*, *portare*), denominazione data da Brugnatielli a que' corpi, i quali sono privi della proprietà di generare luce a calore, ossia fuoco.

APIZOSI, *add. e sm. pl.* (St. nat.) (v. gr. da *ἀπύρ*, *grande*, *immensa*, e *πύρ*, *piè*, *piè*, cioè *piè* *senza fine*), denominazione, sotto la quale M. Savigny disegna gli animali senza vertebre; a corpo ed a piedi articolati, e nei quali il numero di questi organi locomotili supera quello di sei. Tali sono i *crustacei*, le *aracnidi*, ed il primo ordine della classe degli insetti detti *miridipodi*. BOU.

APIS, *sf.* (Geogr.), c. marit. all'estremità dell'Egitto, sulle front. della Libia, chiamata *Apia* da Erodoto.

2. — mont. verso il mezzodi della città suddetta nella Libia. Tolom.

3. — picc. is. in vicinanza di quella di Creta. Id.

APISAZO, *sm.* (St. ant.), capitano troiano, ucciso da Euripilo, principe greco, in un combattimento. (Om. II. l. 11)

2. — figliuolo d'Ippaso, il quale recossi a Troja alla testa di una truppa di Peoni, per difendere questa città contro i Greci, ucciso da Licomede uno de' capi dell'armata nemica. (Id. l. 17)

APITINI, *sm. pl.* (St. ant.), popolo dell'Arabia felice. Plin.

APISTICK, *sm.* (Geogr.), vill. degli St. pruss., nella Westfalia.

APISTIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *α priv.*, e *πλύνω*, *riempire*, *saziare*), eridite, voracità insaziabile per i cibi, vizio opposto all'*antarcia*. CAST.

2. (Filos.) — insaziabilità, incontenibilità, disordinata cupidigia, per cui l'uomo non è mai contento di ciò che ha, opposto all'*atarassia*. BOU.

APISTO, *sm.* (Anat.) (v. gr. da *α priv.*, e *πλύνω*, *costa*), chi è senza coste. CAST.

APISTIA, *sf.* (St. nat.) (v. gr. da *α priv.*, e *πλύνω*, *lavare*, *nettare*, *astergere*), nome dato da Aristotela ad alcuni zoofiti sporch. a cha non si possono nettare. BOU.

2. — nome altresì applicato dai moderni ad un genere di molluschi. Cuvier.

APITO, *ta*, *add. sf.* (Med.) (v. gr. *etim. c. s.*), denominazione applicata da Ippocrate alla lana, cha altr. dicesi *Lana suida*. CAST.

APIZOSI, *sm. pl.* (Entomol.) (v. gr. da *ἀπύρ*, *semplice*, e *ἀπύρ*, *cornio*, *antenna*), famiglia d'insetti dell'ordine dei ditteri, stabilita da Dumeril nella sua *Zoologia ana-*

filica, i quali offrono, fra gli altri caratteri, della antenne senza peli, isolate e laterali.

ΑΠΟΚΛΩΝΕ, *add. m.* (Lett.) (v. gr. da *ἀπλώος*, *semplice*, e *κλῶν*, *cane*), soprannome di Antistene fondatore della setta cinica, che tutti chiamavano schiettamente un cane. **NOAL.**

ΑΠΟΛΑ, *sf.* (Geogr.), grosso borgo dell'interno del r. di Whidah, nell'Afr. occid.

ΑΠΛΩΜΑ, e **ΑΠΛΩΜΟ**, *sf.* o *m.* (St. nat. e Chim.) (v. gr. da *ἀπλῶς*, *semplice*), nome dato da Haüy ad un fossile conosciuto da poco tempo, e di cui non si è fatta ancora l'analisi. Questa sostanza ha qualche rapporto col granato dodicaedro e coll'idocraso. **KLAPA.**, **BOSSI.**

ΑΠΛΟΤΟΜΙΑ, *sf.* (Chir.) (v. gr. da *ἀπλῶς*, *semplice*, e *τομή*, *incisione*): si chiama così una semplice sezione o taglio. **CAS.**

ΑΡΙΣΤΕΥΣΤΟ, *sm.* (Archit. nat.), ornamento della poppa della nave romana. **BALDIN.**

ΑΡΝΑ, *sf.* (Med.) (v. gr. da *α* priv., e *πνῖν*, *respirare*), sospensione della respirazione; sinon. di *apfissia*, a cui dee essere preferito, sebbene sia generalmente meno in uso. **DIZ. SC. MED.**

2. L'*apnea* costituisce il genere III della 5.ª famiglia della 1.ª classe della Nosologia naturale dell'*Alibert*.

ΑΡΚΕΟΛΟΓΙΑ, *sm.* (Med.) (v. gr. da *α* priv., *πνῖν*, *respirare*, e *λόγος*, *discorso*), trattato delle varie specie di apnea.

ΑΡΚΑΥΣΤΙΑ, *sf.* (Med.) (v. gr. da *α* priv., e *πνῖν*, *respirare*), sinonimo di *apnea*.

ΑΡΝΟΒΙΣΣΙΑ, *sf.* (Med.) (v. gr. da *α* priv., *πνῖν*, *respirare*, e *σπύγις*, *polso*), sospensione della respirazione e del polso; *apfissia*, secondo *Swedauer*.

ΑΡΟ (gr. *ἀρό*) (Gramm.), prep. greca corrispondente all'*a* o *ab* de' Lat., ed indica d'onde viene la cosa, od il termine della partenza, o divisione dello spazio del tempo o luogo che lo segue. Si unisce ordinariamente colle cose inanimate, come la prep. *παρά* colle animate, sebbene si usi talvolta l'una per l'altra.

2. — in forza d'*arv.*, significa *longi*, *lontano*. **BON.**

3. (Astros.) — *sm.*, nome di una costellazione meridionale, chiamata anche *uccello del paradiso*. **DIZ. MAT.**

4. (Geogr.) — *picc. is.* delle Filippine fra Mindanao e le Calamiane.

ΑΡΟΚΥΑΝΑ, *sf.* (Geogr.), nome alterato di *Ecbatana* presso qualche ant. scrittore, capitale della Media. **EROD.**

ΑΡΟΒΑΤΙΣΤΟ, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *ἀρό*, *da*, e *βαίνω*, o *βαίω*, *andare*, *camminare*), term. col quale gli antichi intendevano un discorso od un poema di congedo, fatto da una persona che partiva dal suo paese o da qualche altro luogo, in cui era stato bene rice-

viato o trattato; opposto all'*epibaterio*, cioè al primo discorso che si faceva nell'entrare in un paese. **BON.**

2. (Geogr.) Nome altresì che alcuni autori hanno dato al luogo ove Noè scese dall'*Arca* (significante appunto *discesa* o *saruta*) **Gius. Ant. giud.**

ΑΡΟΒΑΤΩ, *sm.* (Geogr. e St. ant.) (v. gr. da *ἀρό*, *da*, e *βαίω*, *venire*, *discendere*, cioè *approdare*), luogo maritt. del Peloponneso, sulla costa d'Argolide, così chiamato perchè, secondo la tradizione, vi approdò, l'anno 1011 av. G. C., Danao co'suoi figliuoli, il quale regnò in Argo. **PANS.**

ΑΡΟΒΑΤΑ, *sm.* (Geogr., Lett. e St. ant.) (v. gr. da *ἀρό*, *da*, e *βαίνω*, *venire*, *discendere*, cioè *discesa*), propr. significa scala o ponticello per cui dalla nave si discende a terra; geograficamente però era, secondo Strabone, il luogo sul Chersoneso di Tracia presso Sesto, dove Serse cala la sua infelice spedizione contro i Greci toccò i lidi dell'Europa.

ΑΡΟΒΟΣΤΙ, *sm.* (Med.) (v. gr. da *ἀρό*, prep. discente talora *manca*, *lontananza*, e *βίωσις*, *vitalità*, *vita*, da *βίω*, *vivere*), separazione dell'anima dal corpo, morte. **CAS.**

ΑΡΟΒΟΙΩΤΤΙ, *sm. pl.* (St. ant.), nazione di As., nell'Etolia, secondo Stef. di Bizanzio.

ΑΡΟΒΟΜΙΑ, *sf. pl.* (Lett.) (v. gr. da *ἀρό*, *da*, *fuori*, *lontano*, e *βωμός*, *ara*, *altare*), feste presso i Greci, nelle quali non si sacrificare sull'altare, ma sulla piana terra o sul pavimento. **NOAL.**

ΑΡΟΚΑ, *sf.-pl.* che (Lett.), scritta di un contratto. **ALS.**

ΑΡΟΚΑΛΙΣΜΑ, e **ΑΡΟΚΑΛΙΣΜΗ**, *sm.* (Bibb. e Teol.) (v. gr. da *ἀποκαλύπτω*, *rivelare*, *scoprire*, cioè *rivelazione*), nome dell'ultimo libro canonico della sacra Scrittura, o del nuovo Testamento, che contiene manifestazioni o rivelazioni circa molti de' misteri importanti della nostra santa fede, fatte all'apostolo s. Giovanni, il quale viveva in esilio nell'isola di Patmos, l'anno 95 di G. C., per la persecuzione di Domiziano.

2. (St. mod.) — (cavalieri dell'), nome che erasi dato in Roma, l'anno 1694, una bizzarra società di fanatici, di brevissima durata, presieduta da un certo Agostino Gabrino di Brescia, la quale spacciava essere loro scopo di difendere la Chiesa cattolica contro l'imminente persecuzione dell'Anticristo. Le insegne di questa società erano una sciabla, un bastone di comando e traverso, cioè in forma di croce di s. Andrea, una stella raggiante e li tre nomi degli angeli *Gabriele*, *Michele* e *Raffaele*. **MON.**

ΑΡΟΚΑΛΙΣΤΙΑΝΕ, *att.* (Pitt.) V. **ΑΡΟΚΑΛΙΣΤΙΑΝΑ**.

ΑΡΟΚΑΛΙΣΤΙΟ, *τῆ, pp. mf.* di *apocalipti stiere* (Pitt.) V. **ΑΡΟΚΑΛΙΣΤΙΑΤΟ**.

APOCARISMO, *sm.* (Med.) (v. gr. da ἀπό, *contro*, e καπνός, *fumo*), fumigazione di vapori aromatici, quando si aspirano col mezzo di un imbuto o di una canna. **CAS.**

APOCARISTI, *sm. pl.* (St. eccl.) (v. gr. d'incerta etim.), setta di eretici del III ser., forse un ramo di manicheismo, la quale insegnava che l'anima umana era una porzione della divinità. **CONT.**

APOCARTESI, *em. pl.* (Let. e Med.) (v. gr. da ἀποκαρτεσιώ, *morire d'inedia*), morte prodotta per fame od inedia. **BON.**

APOCARTESO, *sm.* (Let. e Med.) (v. gr. etim. r. s.), che si priva di vita coll'astinenza de' cibi, ciocchè raccontasi di Licurgo legislatore di Sparta. **CAS.**

APOCATASI, *sf. indecl.* (Med.) (v. gr. da ἀποκαταίω, *spargere, nettare*, da ἀπό, *da*, e καθαρός, *puro, netto*), spurgo, ed in specialità di bile sì per vomito, che per scosso, come leggesi in Tucidide che accadde nella memorabile peste d'Atene. **Id.**

APOCATATICO, *add. e sm. pl.* (Med.) (v. gr. etim. c. s.), epitato de' rimedj atti a purgare il corpo sia per bocca che per scosso. **Id.**

APOCATASTASI, *sf. indecl.* (Let.) (v. gr. da ἀπό, *da*, κατα, *giù*, ed ἵστημι, *restituire, rinnovare, ritornare nel primo stato*), vocabolo d'intonato generale resituzione di una cosa nella sua primaria forma o stato. **BON.**

2. (Med.) — il ritorno alla prima condizione di una lesione del corpo, ch'era per qualche malattia alterata o cessata. **CAS.**

3. (Astron.) — il periodo, o la rivoluzione che i pianeti fanno in un anno, per cui ricorrono nel punto d'onde sono partiti. **BON.**

APOCATISTICO, *add. m.* (Astron.) (v. gr. etim. c. s.), diresti di un pianeta che ha finito il suo corso. **Id.**

APOCROSI, *sf. indecl.* (Med.) (v. gr. da ἀπό, *fuori*, e κρῖσις, *evacuazione*), nome dato da Cullen e da Swediaur ai flussi morbosì, non accompagnati però nè da irritazione, nè da febbre. **DIZ. SC. MED.**

APOCRISIUMA, *sf.* (Farm.) (v. gr. da ἀπό, *da*, e χύσιμα, *sugo spremuto*, da χυμός, *sugo*), composizione medicinale fatta con sughi ipocritici, estratti da sostanze vegetabili, più comun. *rob.* **CAS.**

APOCRESIA, *sf.* (Osteo.) (v. gr. da ἀπό, *fuori*, e κρῖσις, *generare*), puerperio, parto. **Id.**

APOCINSE, *add. o sf. pl.* (Bot.), famiglia di piante che ha per tipo il genere *apocino*. **BENT.**

Apocino, *sm.* (Bot.) (v. gr. da ἀπό, *lontano*, e κύων, *cane*, cioè *lungi cane*), genere di piante, dalle quali fa d'uopo allontanare i cani, perchè il sugo di una sua specie era stimolo degli antichi mortali a questi animali. **ALL.-BON.**

2. I suoi caratteri sono: calice piccolissimo, persistente, 5-fido; corolla accompagnata, a 5 lobi rivoluti; 5 corpuccoli glandolosi circondano l'ovario; antere conniventi, bifide alla base; stilo quasi nullo; uno stamma largo; follicoli lunghi, aguzzi; semea e lunghi pappi. **DUM.**

3. Se ne distinguono le seguenti specie: *apocino a foglie di androsamo*, volg. *chiappa mosche*. — *a fiori erbacei*; — *marittimo*, volg. *esula veneziana*; — *a foglie d'ipérico*; — *canforiforme*. **Id.**

4. L'*apocino* del Gelliofi è una specie del genere *cynanchum* (*cynanchum erectum* Lam.) **V. GRAMM.**

Apocinos, *sm.* (Let.), sorta di danza ridicola in uso presso gli antichi. **NOEL.**

APOCLOCINTOSI, *sf.* (Let.) (v. gr. da ἀπό, *appresso, vicino*, e κλινω, *accanto*), titolo di un facetissimo libercolo composto da Seneca in morte di Claudio, alludendo al fatto ingegno di quell'imp., mortifero di essere riposto tra le sucche, anzichè tra gli dei coll'apoteosi. **BON.**

APOCORA, *sf.* (Geogr.) (v. gr. da ἀποκορῆ, che significa un taglio, un'incavatura, un golfo, un seno; e conviene perciò a tutti i luoghi ove la terra sembra arroccarsi per il passaggio al mare), seno nel golfo arabico, secondo Stef. di Bizanzio. Ariano e Tolomeo segnarono qualche altro luogo di tal nome sulla costa d'Afr., al mammetto dello stretto oggi chiamato di Bah-el-Mandel.

2. — o **APOCORI**, mont. dell'India, all'imp. loco. più orient. del f. Indo. **TOLM.**

3. (Gramm. e Chir.) **V. AROCORA.**

APOCORIE, *att. ind. pr. dopo ec.* (Gramm.), usar l'apocope, cioè cancellare le lettere. **G. P.**

APOCORE, *sf.* (Gramm.) (v. gr. da ἀπό, *da*, e κορῆ, *tagliare*, cioè *divisione, amputazione*), figura, per cui si toglie qualche lettera nella terminazione delle voci, o si tronca qualche parola. **ALL.**

2. (Chir.) — *separazione totale di una parte*. **RUCO.**

3. — specie alitica di frattura, nella quale il pezzo dell'osso è separato o levato via. **Id.**

APOCRIA, *sf.* (Lit.) (v. gr. da ἀπό, *via*, da, e κρῖσις, *carne*, cioè *privazione di carne*), nome della settimana presso i Greci, che corrisponde a quella che noi chiamiamo la *settuagesima*, così detta perchè dopo la domenica che la segue, cessano di mangiar carne ed usano in vece de' latitici sino al secondo giorno dopo la quinquagesima, che incomincia il grande digiuno della quaresima. **MACCI.**

APOCRIRE, *ra*, *add. mf.* (Let.) (v. gr. da ἀποκρύπτω, *nascondere*), denominazione dei libri riprovati dalla Chiesa, dubitandosi della loro autenticità, contrario di *agiografo*. **BON.**

2. Talora questo vocabolo significa non solo un libro non approvato, ma che contiene ogni

nioni contrarie alla sincerità della nostra fede. MACR.

ΑΡΟΚΑΣ, *sf. indecl.* (Med.) (v. gr. da *ἀροκῆν*, cacciar fuori, rigettare), vocabolo diatonante in generale *separazione*; in particolare però nella medicina si usa per significare un'espulsione di escrementi, o di altre materie superflue dal corpo. CAST.

ΑΡΟΚΑΣΙΩ, *sm.* (St. ant. ed eccl.) (v. gr. da *ἀρὸς*, da, e *ἀρῶν*, discutere, giudicare), nome di un ufficiale degli antichi, incaricato di portare le ambasciate, intimare gli ordini e dichiarare le risposte di un principe od imperatore.

2. — nome altresì di un ministro che nella corte imperiale di Costantinopoli spediva gli affari della Chiesa.

3. — chiamavasi con tal nome ancora il legato della sede apostolica residente in quella nuova capitale dell'impero romano, ufficio che cominciò a' tempi di Costantino il grande verso l'anno 528 di G. C. dopo aver egli abbracciato la religione cristiana e ceduta al papa Silvestro la città di Roma.

4. — titolo da ultimo di un dignitario nella corte di Francia, che col titolo di *cappelanus et custos palatii* soprintendeva non che a tutti i chierici della corte, ma riferiva anche al re tutti gli affari ecclesiastici. MACR.

ΑΡΟΚΑΣΤΙΚΟ, e

ΑΡΟΚΑΣΤΙΚΟ, *ca. add. mf.-pl. ci.* che (Med.) (v. gr. da *ἀροκῆν*, reprimere, ripercuotere, e questo da *ἀρὸς*, fuori, e *ἀρῶν*, spingere, cioè ripercussivo), epitetto de' rimedj atti ad arrestare e ripercuotere gli umori che si gettano sopra qualche parte. LAVOISIER.

ΑΡΟΔΑ, *sm.-pl. di* (Orniol.) (v. gr. da *α* priv., e *ῥοδός*, *ῥοδός*, piede), specie di uccello, così detto non già perchè non abbia piedi, ma perchè sono molto piccoli, e perciò sembra non averne. BURR.

ΑΡΟΔΕΙΡΙΚΟ, *ca. add. mf.-pl. ci.* che (Med.) (v. gr. da *ἀρὸς*, da, e *δαρῶν*, piangere), rimedj che eccitano le lagrime per la loro acrimonia, quindi le arrestano, restringendo i loro vasi escretori. LAVOISIER.

ΑΡΟΔΟΝΤΟ, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *α* priv., *ῥοδός*, *ῥοδός*, piede, ed *ἄνθος*, fiore), genere di piante che hanno per carattere i fiori femminili sessili, cioè senza peduncolo, o seta di Linneo. BON.

ΑΡΟΔΙΣΜΗ, *sm. pl.* (St. ant.) (v. gr. da *ἀρὸς*, da, via, e *δωρίς*, tributo, cioè *esenti dal tributo*), popoli della Grecia, secondo Erodoto, che alcuni credono fossero gli abitanti di una parte della Focide, la quale era talmente ripiena di rocce a di un terreno così sterile che furono esentati dal contribuire alcun tributo. MARTIN.

ΑΡΟΔΙΤΙ, o ΑΡΟΔΙΤΙ, *sm. pl.* (St. ant.), popoli dell'Etolia, menovati da Pausania, e ve-

risimilmente quegli stessi che da Stef. di Bisanzio sono chiamati *Αποδοίται*.

ΑΡΟΔΩ, *sf.* (St. ant.) (v. gr. da *α* priv., e *ῥοδός*, *ῥοδός*, piede), nome di una specie di caldaja senza piedi, che si metteva sul fuoco col sostegno di un treppiede. MONC.

ΑΡΟΔΩΜΑ, *sf.* (Lett. e Med.) (v. gr. da *ἀρὸς*, da, lontano, e *δῶμα*, popolo, gente, famiglia), vocabolo diatonante in generale pellegrinaggio, lontananza della patria; in particolare però si usa per significare una malattia a cui vanno soggetti coloro che si trovano lontani dalla loro patria o famiglia, conosciuta più comun. sotto il nome di *nostomania*. CAST.

ΑΡΟΔΩΝΟ, o ΑΡΟΔΩΝΟ, *sm.* (St. dell'Imp. rom.), prefetto del pretorio nell'Ilirio sotto Teodosio il grande nel 392, di cui è fatta frequente menzione nel codice teodosiano. MON.

ΑΡΟΔΩ, *sm. pl.* (Ostetr.) (v. gr. da *α* priv., e *ῥοδός*, *ῥοδός*, piede), nome dato a quei mostri umani per difetto, che nascono senza piedi. RUCC.

2. (Entomol.) — classe d'insetti, così detti perchè non hanno piedi; e le larve degli insetti che sono senza zampa, rassomiglianti ai vermi, co' quali spesso si confonderebbero se non si facesse attenzione alla bocca ed alle stummate. CUVIER.

3. (Itiol.) — una divisione altresì della classe de' pesci, perchè racchiude tutti quelli che non hanno pinne ventrali. BURR.

4. (Orniol.) — V. ΑΡΟΔΑ.

ΑΡΟΔΩΣΙ, o ΑΡΟΔΩΣΙ, *sf. indecl.* (Rett.) (v. gr. da *ἀρὸς*, da, e *δῶν*, espellere, riprovare, rigettare, cioè *espulsione, rigettazione*), figura per la quale si rigetta con indignazione un argomento od un'obbiezione, come assurda. BON.

ΑΡΟΔΩΤΗ, *sm.* (Lit.) (v. gr. da *ἀρὸς*, da, e *δῶν*, cena), ufficio della Chiesa greca, che corrisponde a quello che noi chiamiamo *compieta* nelle nostre chiese. Ve ne sono di due sorti, il piccolo ed il grande; il primo è quello che dicesi nel corso dell'anno, il grande non serve che per la quaresima. MACR.

2. (Mus. ant.) — canzone presso gli antichi, che si usava cantare dopo cena. BON.

ΑΡΟΔΩΣΙ, *sf. indecl.* (Rett.) (v. gr. da *ἀρὸς*, da, e *δῶν*, dimostrare), cioè prova o dimostrazione evidente. Id.

ΑΡΟΔΩΣΙΟ, *strano*, *sm.* (Archit. ant.) (v. gr. da *ἀρῶν*, spogliarsi), parte delle antiche terme o della palestra, nella quale quelli che prendevano i bagni, o si esercitavano nella ginnastica, si spogliavano e lasciavano i loro abiti. Id.

2. Nelle terme di Diocleziano era un gran salone ottagonale di figura oblunga, dove ciascuna faccia formava un mezzo cerchio, e la di cui volta era sostenuta da più colonne di un'altezza straordinaria. Id.

Αποδιδέω, *ca.*, *add. mf. pl.* ci, che (Log.) (v. gr. da *ἀποδιδέωμι*, *dimostrare*, cioè *dimostrativo*), epiteti di argomento, sillogismo o prova chiara, evidente e dimostrativa. **ATA.**

Απόδο, *na*, *add. mf. pl.* di (in amboduo i generi) (St. nat.) (v. gr. da *ἀπὸ* pr., a *πόδες*, *πόδες*, *pie*de): *egg.* di animali senza piedi, e che si *suppone* che non se abbiano. **Id.**

2. (Histol.) — V. ΑΠΟΔ.

Αποδονικό, *add. m.* (Med.) (v. gr. da *ἀποδόνειν*, *restituire*, e *πνίω*, *soffiare*), che ristabilisce la respirazione; quindi.

3. Soffietto apodopnico, quello di cui si fa uso per rimettere la respirazione degli individui in asfissia. **Castr.**

Απόδοσις, *sf. indecl.* (Gramm.) (v. gr. da *ἀποδίδωμι*, *rendere*, *spiegare*, *spare*), la seconda parte di un periodo, e figura in cui le parole seguenti corrispondono alle precedenti, dette le *protesi*. **Bow.**

4. (Rett.) — chiamasi anche con tal nome la seconda parte dell'esordio. **Id.**

Αποδοσία, o **ΑΠΡΟΔΟΣΙΑ**, *sf.* (Geogr.), v. dell'Anatolia, sul f. Malra.

Απόδο, *sm.* (St. nat.), propieta di Molato, che condusse a Teo una colonia jonia. **Paus.**

Αποδοκίμα, *sm. pl.* (St. eccl.), discepoli di un certo *Αποδο*, il quale era della scuola dell'eretico Manete. **Contr.**

Αποδοκία, e **Αποδοκία**, *sf.* (Archit.), nome di quella parte della colonna, dov'essa comincia a sorgere dalla base all'alto, che chiamasi anche *fuga* (tale essendo il sign. d' *ἀποδοκία* in greco); *alt.* *cinta*, o *combina*. **BALIN.**

Αποδόλις, *sf.* (Mineral.) (v. gr. da *ἀπὸ*, *da*, e *δόλλω*, *sfogliare*), sostanza minerale, il di cui carattere essenziale è di dividersi in un prisma diritto, quadrangolare, e basi rettangole, e di avere una tripla tendenza all'esfoliazione, cioè col fuoco, cogli acidi, e per lo sfregamento. **Bossi.**

Αποδοί, *sf. indecl.* (Anat.) (v. gr. da *ἀποδοίω*, *nascere*, o *creocere su qualche cosa*, da *ἀπὸ*, *da*, o *φύω*, *produrre*), protuberanza di un osso o d'altro che sporge o esce dal piano ove sta affisa; e distinguevi dall'*επίστις* in quanto che non è mai stata separata da alcuna cartilagine. **Drz. sc. med.**

5. Le apofisi prendono diversi nomi relativi al loro sito, al loro uso o figura, e così diccsi *apofisi stiloide*, *caracoida*, *mastoida*, *obliqua*, *transversa* ec. **ATA.**

6. Apofisi d'Ingrassia, nome dato alle piccole ale dello sfenoida. **Drz. sc. med.**

7. (Bot.) — nome che *Bridel* dà a quel piccolo gonfiamento o protuberanza che si osserva esistere alla base dell'urna di varj muscoli, ed in specie del *diaphragma*, o alla sommità della loro seta, e che differisce dall'urna medesima tanto pel colore, che per la forma. **BERT.**

8. Apofisi scrifolosa, diccsi se è continuazione della piside, gravida di semi, e protuberante alla base per un lato.

9. — corymbata, se è continuazione della piside, piena di semi ed avente la figura di un capolino o di un certo cilindro.

10. — campaniforme, se è distinta dalla piside, vuota di semi, membranacea, accompagnata.

11. — ombrelliforme, o *ombrosoliforme*, se distinta dalla piside, priva di semi, circolare e messa orizzontalmente.

12. — cilindrica, *conica*, *ovata*, o *roscata*, *globosa*, *periforme*, *schacciata* ec., se distinta dalla piside, vda di semi e rassomigliante alla figura di un cilindro, di un cono ec. **BERT.**

ΑΠΟΠΛΗΜΜΑΤΙΣΜΟΣ, e **ΑΠΟΠΛΗΜΜΑΤΙΣΜΟΣ**, *sm.* (Med.) (v. gr. da *ἀπὸ*, *da*, *lontano*, e *πληγμαι*, *stomaco*, *pituita*, da cui si formò il verbo *ἀποπληγματίζω*, *purificare la pituita*), rimedio che facilita l'espulsione della pituita, del muco nasale, bronchiale, gutturale; e l'espulsione stessa della pituita. **Drz. sc. med.**

Αποροαίτις, *sm. pl.* (Leit.) (v. gr. da *ἀποροίω*, *riportare*), pressioni che si facevano a Roma tutti gli anni durante le feste saturnali, così dati perchè si dovevano sì coniare di un lanchetto per asportarsi via con loro. **Borg. F.**

Αποροαίτις, *sm.* (Leit.) (v. gr. da *ἀπὸ*, *da*, e *φέρω*, *portare*), nome di alcuni strumenti rotondi a piatti, i quali servivano per portarvi sopra de' frutti o delle vivande. **Bow.**

Αποράδαι, *sm. pl.* (Leit.), giorni infelici. **NOEL.**

Απορτάσμο, *add. e sm.* (Osteit.) **V. ΑΠΟΡΤΑΣΜΟΣ.**

ΑΠΟΡΤΕΜΑ, *ΑΠΟΡΤΕΜΑ*, e

ΑΠΟΡΤΕΜΑ, *sm. pl.* **mi** (Leit.) (v. gr. da *ἀπορτέγγωμι*, *parlare sentenziosamente*, *in poche parole dir molto*), specie di sentenza corta, energica ed istruttiva pronunciata da qualche uomo di riguardo e di considerazione, o veramente fatta a sua imitazione; come sono gli *aportemmi* di *Plutarco*, o quelli degli antichi, radunati da *Licostene*. **Bow.**

Απορτοία, *sf.* (Osteit.) (v. gr. da *ἀπορτέγωμι*, *scacciare*, *abortire*, *corrompere*), voce adoperata da *Ippocrate* per indicare una perdita od aborto di un feto corrotto nell'utero. **Castr.**

ΑΠΟΡΤΩΣΙΣ, *add. e sm. pl.* (Med. ed Osteit.) (v. gr. *etim. c. a.*), epiteti di quella sostanza atto a promuovere l'aborto. **Id.**

Απορτοία, *add. e sm.* (Osteit.) (v. gr. *etim. c. a.*), abortivo, e aborto. **Id.**

ΑΠΟΓΑΛΑΚΤΙΣΜΟΣ, e

ΑΠΟΓΑΛΑΚΤΙΣΜΟΣ, *sm.* (Med.) (v. gr. da *ἀπὸ*, *da*, *lontano*, e *γαλακτίζω*, *allattare*, da *γάλα*, *latte*), vocabolo usato da *Ippocrate* per dinotare l'allontanamento della

prole dal seno della madre, e per meglio dire lo slattamento. *CAST.*

APOCÍO, *sm.* (Astron.) (v. gr. da *ἀπὸ*, *da, lontano*, e *γῆ, terra*), qual punto nell'orbita del sole o di un pianeta, ch'è nella massima distanza dalla terra, siccome *afelio* dicesi quello ch'è nella massima distanza dal sole. *GAL.*

APOCÍUSI, o **APOCÍUSIA**, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀπὸ*, *disotante privazione*, e *γεύσασθαι, gustare*), alterazione nel senso del gusto. *CAST.*

APOGLAMOSIA, *sf.* (Ottalmol.) V. **GLAUCOMA**.

APOCÓNIA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *α priv.*, e *παύω, barba*), nome dato da Palisot Beauvois alla sua prima sezione della famiglia dei muschi, che corrisponde agli *aperiatomi* di Hedwig, ed ai *ginnospermatomi* di Bridel, la quale racchiude i generi privi di denti e di cili alla loro urne, come nel *ginnostomo anittangio* ec. *SONN.*

APOCÓMO, *sm.* (Itiol.) (v. gr. etim. c. s.), genere di pesci, cost detti perchè non hanno palpi, o quella specie di pelo al moso al di sotto della mascella inferiore. *CAVIER.*

2. (Oietr. e Med.) — *add. e sm.*, foto vitale, abile a vivera, capace di vita. *CAST.*

APOCÓGRAFO, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *ἀπὸ*, *da*, e *γράφω, scrivere*, cioè *trascritto*), copia od esemplara di libro o scrittura, opposto ad *autografo*, appunto come la copia è opposta all'originale. *ALF.*

2. Usato pure in forza di *add.*, onde *scritto apografo* ec. *Id.*

APOCÍLA, *sm.* (Anal.), nome dato da *Geoffroy-St.-Hilaire* alle corna anteriori o stiloidi dell'osso ioide.

APOLABANEA, *sf.* (Geogr.), prov. dell'Am. merid., nel Rio della Plata.

APOLEA, **APOLELLA**, e volgar. **APOLE**, *sf.* (Geogr.), picc. ed. mt. c. del grandoc. di Bass. Weimar.

APOLEIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *α priv.*, e *πᾶσις, memoria*), mancanza, perdita di memoria. *CAST.*

APOLEISIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀπολείω, ritenere*), ritenzione, soppressione, ostruzione, e dicesi delle orine, del ventre, de' vasi del sangue ec. *Id.*

APOLESLA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀπολείω, finire, mancare*), età avanzata verso il suo termine, vecchiezza, decrepitudine. *Id.*

APOLÍDI, *sm. pl.* (Giurispr.) (v. gr. da *α priv.*, e *πόλις, città*): si chiamano così coloro che sono esiliati dalla loro città, e che non possono testare. *BON.*

APOLINOSI, *sf.* (Chir.) (v. gr. da *ἀπὸ*, *per*, e *λίον, filo di lino*), metodo di operare la fistola stercorale col mezzo di un legatura fatta coo un filo di lino, usato da *Ippocrate*, e così chiamato da *Paolo Egineta*. *CAST.*

Dis. encicl.

APÓLISE, o **APÓLISI**, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *ἀπολύω, licenziare*): così appellasi nella Chiesa greca quello che noi diciamo *Ite missa est*. *MAGGI.*

APOLÍTICO, *sm.* (Lett.) (v. gr. etim. c. s.), term. usato nella Chiesa greca per asprimento ciò che da fine all'ufficio divino, o alle parti più considerevoli di esso. *Id.*

APOLLA, o **APPÓLA**, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Bengala.

APOLLINARE (Publio Celso), *sm.* (St. dell'imp. rom.), consola sotto Marc' Aurelio nel 169 dell'era cristiana. *MON.*

2. — (Anrello), tribuno delle guardie dell'imp. Caracalla, uno de' cospiratori contro la vita di questo principe, condannato perciò a morte l'anno 217 di G. C. *SPAZA.*

3. — padre e figlio, il primo governatore della Fenicia, l'altro genero di Diocleziano, i quali furono entrambi posti a morte per aver aspirato all'imp. verso la metà del iv sec. *AMM. Marcell.*

4. (Lett.) — (C. Sulpicio), cel. grammatico in Roma sulla fine del ii sec., il quale ebbe per successore Pertinace, che fu di poi imperatore. *A. GELLIO.*

5. — romano, sotto l'imp. di Domiziano, al quale Marziale indirizzò alcuni de' suoi epigrammi (*l. 4, epigr. 97, e l. 7, epigr. 25*).

6. — poeta tragico, al tempo di Vespasiano e di Marziale suddetto, creduto perciò da alcuni lo stesso che il precedente. *SRET., FORT.*

7. — poeta latino, il quale scrisse in verso la vita dell'imp. Caro, per asserzione del Vopisco (*in Vita Carini*).

8. — matematico greco, autore di parecchie opere relative a queste scienze. *MEURIO, Bibl. gr.*

9. (St. eccl.) — vescovo di Laodicea nel iv sec., sotto l'imp. di Giuliano, generalmente considerato come il più grand'uomo del suo tempo per dottrina, erudizione e pietà. Tutta queste doti però non bastarono a garantirlo dall'errore di credere che G. C. avesse bensì preso un corpo umano, ma non l'anima umana; o che almeno l'anima umana, cui s'era unito il Verbo, non fosse un'intelligenza, ma un'anima sensitiva incapace di raziocinio o intelligenza, errore condannato dal concilio di Alessandria, tenutosi l'anno 362 sotto s. Atanasio, a quindi nel secondo ecumenico costantinopolitano, e combattuto dallo stesso s. Atanasio, da s. Gregorio Nazianzeno e Niseno, da Teodereto e da s. Ambrogio. *NICCF., SONOM.*

10. — (sant'), discepolo di s. Pietro, primo vescovo di Ravenna, e il primo altresì che in quella città stabilì la cattolica religione.

11. — (sant'), vescovo di Jerapoli nella Frigia, nel ii sec., sotto l'imp. di M. Antonio detto il *Filosofo*, al quale presentò un'energica apologia del cristianesimo, *APOLY-*

insolte parecchi trattati contro i Paganì, i Gio-
dai ed i Mostanisti. *Euseb., Da Pin.*

12. APOLLINIARA (ant.), vescovo di Valenna in
Francia, discepolo di s. Mamerto vescovo di
Vienna nel Delinato, verso la fine del v. sec.

13. (Geogr.) — (s.), comune dello St.
ven., nel Polesine.

14. (St. rom.) — *add. f.*, legione roma-
na che traeva il suo nome da Apolline. NOEL.

APOLLINIAR, *add. m. pl.* (St. rom.) (v.
gr. da Ἀπὸλλων, Apollo), agg. di certi gio-
chi anoni che si celebravano nel Circo massi-
mo in onore di Apollo. *Macrobi.*

APOLLINARISTI, *sm. pl.* (St. eccl.), eretici
del iv. sec., seguaci degli errori di Apollina-
re, vescovo di Laodicea, d'onde trassero il
nome. V. APOLLINARE §. 9.

APOLLINE, *sm.* (Poes.) V. APOLLO.

2. (Entomol.) — (*Papilio apollo* Linn.);
insetto che ha le ali bianche; le posteriori el-
li sopra hanno quattro strisce occhiate, rosse;
al di sotto sei; e vicino al corpo sono
rosse. PINO.

APOLLINEO, *sa, add. mf.* (Poes. e Mit.),
di Apollo, considerato come il sole, e come
dio della musica e della poesia. *Atti.* Quisdi

2. *Apollineae prole*, Esculapio, figlio di
Apollo. *NORI.*

5. *Apollineo vate*, Orfeo. *Id.*

APOLLIO, *sm.* (Ermeneut. bibl.) (v. gr. da
ἀπὸλλω, rovinare, distruggere), nome
che s. Giovanni nell'Apocalisse (c. 9, v. 11)
da al re delle cavallette, angelo dell'abisso,
perchè questo re angelo è la figura di satana
o del demonio; altr. coo v. chr. *abaddon*.
BACC.

APOLLO, e poetic. APOLLINE, *sm.* (Mit.),
figlio di Giove e di Latona, e dio della poe-
sia, della medicina e della musica.

2. Varie sono l'etimologia di questo nome.
Platone nel Cratilo lo forma dallo scagliar per-
petuo de' suoi raggi (*διὰ βάλλειν τοὺς ἀκτι-
νας*); il filosofo Crisippo dall'esser unico
(cioè dall'a priv., e *σολός*, molto); Speu-
sippo dal non sorgere mai dallo stesso luogo
(*ἀπὸ ἄλλων καὶ ἄλλων τόπων τὰς ἀκτι-
νας πορευόμενος*); altri dallo sterminar gli
animali cagionando col suo calore la peste
(*ἀπὸλλειν τὰ ζῷα*); Cornificio dallo aggirar-
si intorno al mondo (*ἀνατρέπειν*); Porosio
dal ridurre a semplicità la sostanza e le tene-
bre (*ἀπὸλυν λυτὸν*).

3. Multiplici poi sono i suoi egg, de' quali
i più importanti a conoscersi sono: *ἀγνός*
(*agico*), come preposto alle vie delle città,
quasi indicandole via, cioè *luminoso*; *ἀλε-
ξικάκος* (*alexiccaco*), scacciatore de' mali,
come autore della medicina; *παλῆσιος*, *αἰνῆ-
σε*, *ναυαίε*, *παρωνάσιος*, titoli ch'egli ebbe da
Augusto dopo la cel. battaglia d'Azio, l'anno
51 di G. C.; 723 di Roma; *νεφέστιος*, *τε-
φεστέρης* (*arciero*); *ἀγνέτορος* (dell'arco

d'oro), e da *Ὀμίος ἀργυρότατος* (dell'arco
d'argento); *λίβανος* (*obliquo*), dalle oblique
ed oscure risposte del suo oracolo di Delfo. —
Dagli Egizj era detto *Ora*. — L'epiteto di
μυρμικῆς gli venne dal tamarisco, che la sua
statua in Lesbo teneva in mano; di *δελφῖνο*,
da Delfino doce de' Crestei, sotto la cui guida
i posteri temero un luogo particolarmente ama-
to dal dio; di *βοεδρόμιος* (*ajutatore*) in Atene;
di *τιμβρέο*, da Timbra, campo presso Troja,
dove Achille fu ferito da Paride; di *λίεο*,
perchè consultato dai Sicioni, sterminò i lupi
che infestavano quel paese; di *πατρίος* e di
προπύτης (*patrio*, e *protettore*), adorato sotto
tal nome in Atene; di *αἰνείο*, da Smin-
te, città della Troade, dove dove Apollo aveva
distrutto i topi, in dialetto cretese detti *εμύρ-
σοι*; di *φεβο*, dal moto suo velocissimo; di
λυκχτηνῆς (autore della matutina luce);
di *ἐκταρβήλας*, *ἐκταρβόλος*, *ἐκταρβόλος*
(da luoghi asettante); di *λάτοιο* (*latonio*)
dalla madre Latona; di *αἰγλάτης* (*fulgi-
do*); di *αἰγλῆς* (*splendore*); di *μυλαίτης*,
da *μύλας* (*pecora*), per esser guidato lo pec-
core di Admeto; di *τιμεινῆς* (*temenite*),
da un luogo della Sic. presso Siracusa; di *πα-
μῆς* (*pascitore*), perchè col suo calore be-
nefico pasce e conserva la natura; di *ζυγίτης*,
esperto sommatore di lira, di cui si vuole in-
ventore; di *παλας*, da *παύω* (*percuotere*,
ferire), voce che diceasi profetesse Latona co-
stardolo e scettatore Pitone, da cui fu moche de-
to pizio; di *κλαίω*, da Claro, e. ne' col. dei
Colosoni; di *κίεσις*, monte di Delo; di *ταρ-
εο*, da Tare, e. di Creta; di *γρίνεο*, da Grino,
e. in Jonia; di *δαφνέο*, da *δῆφνῃ* (*lauro*);
di *pegaseo*, da Pegasa promont. della Magne-
sia; di *spodio*, dalle ceneri delle vittime; di
patereo, dal suo tempio ed oracolo in Pate-
ra, e. della Licia; di *delio*, da Delo ore na-
que; di *delpho*, pel suo famoso oracolo in
Delfo; di *crisocomo* (di aurea chioma), per
gli aurei suoi raggi; di *iniansus*; di *musage-
te* (guidator delle Muse); di *didimeo* (*ge-
mello*), perchè coll'illuminar la luna sembra
raddoppiarsì se stesso, o perchè le nacque ge-
mello; e parecchi altri che possono riscal-
trarsi presso *Millin*.

4. I suoi simboli sono l'arco, il turcasso,
la lira, il lauro, il delpho, e talvolta il tripode.
Atti.

5. (Lett.) — tempio di Apolline sul monte
Leucade, che scorgevasi da longe assai nel
mare, e che serviva di guida ai naviganti. *Virg.*

6. — una delle veti della flotta di Enea. *Id.*

7. (St. eccl.) — giudeo, originario d'Ale-
ssandria d'Egitto, il quale, abbracciato avendo
il cristianesimo nell'anno 54 di G. C., si acqui-
stò al gran nome in Corinto, che veniva messo
in paragone con s. Paolo, dicendosi alcuni del
partito di Paolo, ed altri di quello di Apollo,
(*Act. 18; 1 Corinth. 1. 3, 8*)

8. (Geogr.) **ADOLLO**, is. del Giappone, nello stretto di Bismar.

9. — contrada d'Etiopia.

10. — (lat. *Apollinis arces*), luogo vicino all'antro ove Ensa conobbe la Sibilla comana.

11. — (lat. *Apollinis oppidum*), picc. c. dell'Etiopia, nel paese dei Megabari. *Plin.*

12. — (città d') (lat. *Apollinopolis Magna*, o *Apollonias*), c. dell'alto Egitto, chiamata *Munfia* più modernamente.

13. — — (lat. *Apollinopolis parva*, o *Minor*), altra c. dell'Egitto, sulla riva dritta del Nilo.

14. — — (lat. *Apollinis arbs*), denominazione data da Virgilio alla città d'Asteria, o *Astena*, nell'is. di Delo.

15. — (tempio d') (lat. *Apollinis fanum*), c. già vesc. della Lidia, che non deesi però confondersi con *Apollonia* della stessa provincia.

16. — — luogo dell'Afr. propria, chiamato modernamente *Tamaclati*. *Tolom.*

17. — — (lat. *Apollinis-Actii-templum*), tempio in Tessaglia, sulla costa di Magnesia, sul golfo pelagico. — Eravene un altro in Tracia, nel paese detto *Zerinthium* da T. Livio; e finalmente un terzo lo ne trovava nella Lidia, sul picc. golfo di Mira.

18. — (isola d') (lat. *Apollinis insula*), is. d'Afr., secondo Stef. di Bizanzio.

19. — (bosco d') (lat. *Apollinis lucus*), picc. luogo, o bosco sacro, consacrato ad Apollo, nella Gallia Cisalpina, nella parte chiamata Transpadana, presso i *Libici*.

20. — (porto d') (lat. *Apollinis-Phaestil portus*), porto della Grecia, nella Locride, in vicinanza dell'Etolia.

21. — (promontorio d'), o *Ras Zebib* (lat. *Apollinis promontorium*), capo dell'Afr. proprio, al sett. della famosa città di Utica, oggi chiamato *il capo di Rasamuzat*. — Eravene un altro del nome stesso, nella Mauritania cesariense, in vicinanza di Cesarea, oggi chiamato *Cabo-de-Tenes*.

22. — (fonte d') (lat. *Apollinis fons*), fonte della Cirenaica, o della Marmarica, chiamata anche *la fontana del sole*.

APOLLICRATO, sm. (St. ant.) (v. gr. da ἀπολλύν, *sterminatore*, e κραταίος, *forte*), uno de' figli del tiranno Dionigi, ch'ebbe Siracusa in suo partaggio. *C. Nep.*

APOLLONIO, sm. (Lett. e St. ant.) (v. gr. da Ἀπόλλων, *Apollo*, e δῶρον, *dono*, cioè *dono d'Apollo*), cel. grammatico ateniese, discepolo d'Aristarco, verso il 104 av. G. C., di cui altro non ci rimane che la sua *Biblioteca degli dei*, opera utile per l'intelligenza della mitologia.

2. — pittore, cel., pore ateniese, 408 anni circa av. G. C., il primo che fece scorta delle più belle parti de' corpi per rappresentarle nel quadro. Ebbe a discepolo il famoso Zeusi, che sulle tracce del suo maestro innalzò, specialmen-

te nel colorito, la pittura al più alto segno di perfezione.

3. **APOLLONIOSO** di Damasco, rinomanissimo architetto sotto Trajano ed Adriano, il quale ebbe la direzione del ponte di pietra che Trajano fece costruire sul Danubio nel 102 di G. C.

4. — *arconte* d'Ateua, nel terzo anno della civiltà olimpide, 305 av. G. C.

5. — filosofo della setta di Epicuro, soprannominato da Diogene Laerzio *l'illustre*, il quale, dicesi, abbia scritti pressochè trecento volumi o trattati di diversi argomenti; ed è quell'*Apollodoro*, che viene sì di sovente ricordato da Cicerone.

6. — autore di una storia de' Parti, citata da Ateneo e da Strabone.

7. — geografo d'Efeso, ricordato da Suida.

8. — di Lenno, autore di parecchi trattati d'agricoltura, citati da Varrone.

9. — poeta drammatico ateniese, autore di quarantasette pezzi teatrali, per cui ottenne ben sette volte la corona. *Voss.*

10. — poeta tragico di Tarso, il quale scrisse sette tragedie. *Id.*

11. — medico d'uso de' Tolomei, al quale indirizzò un trattato sull'uso del vino. *Plin.*

12. — poeta comico greco, contemporaneo di Menandro, per testimonianza di Suida, verso la cxiv olimpiade, 324 anni circa av. G. C.

13. — scultore, soprannominato *l'insensato*, il quale era sì difficile a contentar sè medesimo, che spesso fiate spezzava alcune delle opere sue più ricercate. *Plin.*

14. — ufficiale dell'imp. Onorio, mentovato spessissimo nel codice teodosiano.

15. — **PATONIO**, gran sacerdote di Mira in Roma, nel 370. (*Mém. de l'Acad. des Insér.*)

APOLLONIANE, sm. (St. e Lett. gr.), accorde, il quale andò a Delfo per sapere se Esculapio era figlio di Arisnoe. *NOXI.*

2. — uno de' più antichi poeti comici greci, per testimonianza di Suida, il quale fiorì poco dopo l'epoca di Aristofane, verso la c olimpiade, 580 anni circa av. G. C.

3. (St. ant.) — uno de' capitani dell'armata di Antioco Eupatore, ucciso da un dappello di soldati di Giuda Maccabeo, assieme con Cherea e Timoteo nella fortezza di Gazara. (2. *Machab.* 10, 37)

APOLLONISITI, sm. pl. (St. gr.), tribù de' Tengeti nell'Arcadia.

APOLLONIA (sunt), sf. (St. eccl.), vergine e martire di Alessandria, la quale si accinse da sè stessa nella fiamme, verso il 248.

2. (Geogr.) — (v. gr. da Ἀπόλλων, *Apollo*), nome che portarono anticamente molti luoghi, perchè Apollo vi aveva o un tempio, od una cappella, o qualche culto pubblicamente stabilito. *Martin.*

3. — capo della costa occid. d'Afr., nella Guinea sup.

4. **APOLLONIA**, c. della Siria, presso Apamea, a' piedi del monte Cassio.

5. — c. della Palest., fra Cesarea e Joppe, la quale quasi distrutta nelle guerre di Siria, fu fatta riedificare da Galimio preside di quella provincia.

6. — c. già vesc. della Misia, chiamata oggi *Abouillona*.

7. — c. del Ponto. *Plin.*

8. — c. della picc. is. di Sifosio, una delle Cicladi.

9. — c. della Macedonia, nelle Calcedoniche, a' piedi del monte Athos, più modernam. chiamata *Erisso*.

10. — c. della Focide, sul Parnasso, che chiamossi anche *Eranus*.

11. — c. di un'is. presso l'Acarnania, e che forse era un luogo nell'is. di Leocade, presso il promont. ov'eravi un tempio d'Apollo.

12. — c. della Sicilia presso di Leontina.

13. — c. dell'is. di Creta, presso Gnosso.

14. — altra c. di Creta, che da prima chiamavasi *Eleuthera*, patria di Lino e di Diogene il fisico.

15. — c. della Cirenaica nella Libia, poi chiamata *Bonandrea*.

16. — altra c. della Cirenaica, la quale sotto il basso impero prese il nome di *Sozusa*, che si accosisi a quello più moderno di *Marsa Susa*.

17. — c. dell'Ilirio, sul mar Jonio, presso di Epidamne e di Pirgo.

18. — nome pure di due c. dell'As. minore, l'una nella Galazia, l'altra tra Efeso e Tiatira.

19. — c. della Sicilia, che fu altresì nominata *Margion* e *Theodosiana*, ma più modernam. *Asson* o *Assos*.

20. — (lat. *Apollonia Mygdonia*), c. del paese di Mygdonia, nella Macedonia, al sud di Tessalonica, oggi detta *Ceres* o *Seres* o *Asera* nella Macedonia moderna.

21. — o *SUGERAN*, c. dell'Assiria, fra Babilonia e Susa.

22. — o *ASOUILLONA*, c. dell'As. minore, nella Bitinia, sul limite settentr. del lago del nome stesso.

23. — o *POLENA*, c. sulla costa occid. dell'aut. Macedonia, oggi costa d'Albania, all'imbocc. del f. Polina.

24. — (la grande) (lat. *Apollonia magna*, da prima chiamata *Anthium*), c. della Tracia, sulla costa merid. di un picc. golfo, che forma il Ponto Eussino in questo luogo, la quale venne poscia chiamata *Sissopoli*, nella Romania, sul Mar-nero.

APOLLONTIA, add. f. (Matem.), agg. che si dà all'iperbole ed alla parabola ordinaria, per distinguerla dalle altre curve di un genere superiore. *Alz.*

APOLLONTIATE, sf. (Geogr.), contr. dell'As., che prendeva il nome dalla c. di *Apollonia*, situata nella medesima. *Tolom.*

2. **APOLLONTIATE** (palude) (lat. *Apollontias palus*), palude della Bitinia.

APOLLONTIATE, sm. pl. (St. nat.), abitanti di Apollonia, c. dell'Ilirio.

APOLLONTIDE, sf. (Letz.), sacerdotessa di Apollo Licio in Argo. *Plut.*

APOLLONTIDEA, o **APOLLONTIADA**, sf. (Geogr.), c. della Lidia.

APOLLONIE, sm. pl. (St. nat. e Letz.) (v. gr. da Ἀπόλλων, *Apollo*), chiamavansi le feste istituite in onore di Apollo. *Paus.*

APOLLONIO, sm. (Letz.) (v. gr. εἰμί c. p.), tempio di Apollone. *Nozi.*

2. — nome di uno dei mesi ateniesi, verisimilmente sotto la protezione di Apollone. *Id.*

3. — autore del ripomato poema dell'*Argonautica*, cioè della spedizione degli *Argonauti*, egiziano di nazione, e nato, al dir di Suida, in Alessandria, o, secondo Ateneo, in Naucrato, amendue città dell'Egitto, chiamato *Rodiano*, o *Rodio*, o dal nome di sua madre *Rode*, come vogliono alcuni, o dall'is. di Rodi, ove dimorò per qualche tempo. Fu poeta di gran valore, buon grammatico e buon critico, e fiorì fra gli anni 258 e 228 av. G. C., sotto i regni di Tolomeo Filadelfo e di Tolomeo Evergete. Succedette ad Eratostene nel posto di bibliotecario di Tolomeo Evergete, morì in Alessandria, e fu sepolto nella tomba medesima, dove poco prima era stato posato Callimaco suo maestro. *Foss.*

4. — *Tianco*, o di *Tinna* in Cappadocia, filosofo pitagorico e famoso impostore, che comparve in Roma ai tempi di Nerone, visse sotto i regni di Galba, di Vespasiano, di Tito e di Domiziano, e morì sotto quello di Nerva l'anno 97 di G. C. Fece sì egli co'suoi prestigi riputare un Dio, e gli Egizi l'adorarono come tale sotto il nome di *Ercolo Alessiaco*. Il filosofo Jerocle si sforzò con un suo commentario contro i Cristiani di agguagliar Apollonia a Cristo, ed Alessandro imp. de' Romani tra le immagini de' suoi dei ripose quella dell'uno e dell'altro. Veggasi Eusebio nel suo libro contro Jerocle, in cui scuopre le furberie di Apollonio e la menzogna del suo biografo.

5. — di *Perge* in Pamfilia, cel. geometra sotto il regno di Tolomeo Evergete, verso l'anno 243 av. G. C., del quale ti rimase un eccellente trattato delle *Sezioni coniche*. *Foss.*

6. — di *Nissa* in Armenia, filosofo stoico, discepolo di Posonio, che fiorì sotto la cxxx olimpiade, 128 anni av. G. C. *Id.*

7. — di *Tiro*, storico greco al tempo di Pompeo il Grande, cioè sotto la cxxx olimpiade, verso l'anno 69 di Roma o 60 av. G. C. Scrisse un Catalogo delle opere di Zenone e dei filosofi di questa setta, ed una Cronaca mentovata da Stef. di Bizanzio.

8. — di *Siria*, filosofo platonico, ai tempi di Adriano, tra il ii e iii. sec. dell'era cristiana. *Spart.*

9. **Apollonio** di Calcide, filosofo stoico, precettore dell'imp. M. Aurelio Antonino detto il *Filosofo*, e di Vero, nel II sec. di G. C. *Capitol.*

10. — di Pergamo, medico, citato sovente dagli storici, ed autore di un trattato di agricoltura lodato da Columella e da Varone.

11. (St. ant.) — generale dell'armata d'Antiocho Epifane, e governatore di Samaria, ucciso da Giuda Maccabeo nel terzo anno della cent'olimpiade; 166 av. G. C. *Giust. Ant. giud.*

12. — soprannominato *Davo*, generale dell'esercito di Demetrio Nicatore, e governatore della Cile, Siria; cel. per la disfatta ch'egli ebbe a soffrire da Giocasta, gran sacerdote degli Elcei, nel primo anno della cent'olimpiade, 158 av. G. C. *Id.*

13. (Biogr.) — **Collazio** (Pietro); sacerdote natavese del XV sec., autore, fra le altre opere, di un *Poema* dell'assedio di Gerusalemme di Vespasiano e Tito, argomento con maggior felicità nostri, giorni trattato dall'assimo letterato bresciano C. Arici, sotto il titolo di *Gerusalemme distrutta*.

14. (Geogr.) — (lat. *Apollonius lacus*), lago d'As., secondo Suida, lo stesso che il lago, o la palude *Apolloniade*, o *Apolloniade*.

15. — **Lumezzano** (s.), comune di Lomb., nel Bresciano, nella valle di Lumezzano, il quale insieme con Valtro comune di Pieve, formava un feudo della veneta famiglia *Avogadro*, originaria di Brescia.

Apollonopolis, s. com. (Geogr.) (v. gr. da *Ἀπόλλων*, *Apollon*, e *πόλις*, città, cioè città d'Apollon), nome di una città d'Egitto, per esservi questo dio molto venerato. *Martin.*

Apollonio, o **Apollonia**, sm. (St. eccl.), cal. anacoreta della Tebaide nel IV sec.; il quale dopo quarant'anni di vita aseterissima trascorsa nella solitudine, uscì al solo oggetto di rafforzare nella fede i cristiani di Ermoполи, durato la persecuzione di Giuliano Apostata. *Moa.*

Apologético, ca, add. mf. pl. ci, che (Lett.) (v. gr. da *ἀπολογία*, *difendero, confutare*), agg. di un discorso o scrittura in difesa di qualche azione o persona. *Ca.-Ala.*

2. — sm., titolo di un'opera di Tertulliano in difesa dei Cristiani, nel tempo che dal paganesimo uscito professava la religione cristiana e prima di cadere nell'eresia dei Montanisti, ai tempi dell'imp. Severo, verso l'anno 207 di G. C., opera ch'è un capo lavoro di erudizione e di eloquenza.

Apologia, sf. (Lett.) (v. gr. etim. e. s., cioè *difesa*), discorso, scrittura in difesa di checchessia. *Ca.*

Apologista, sm. pl. eti (Lett.) (v. gr. etim. e. s., cioè *difensore*), quegli che fa apologia, scrittore di apologie. *ivi.*

Arutoco, sm. pl. ghi (Lett.) (v. gr. da

ἀρὸς, *lontano*, e *λόγος*, *discorso*), favola morale, o relazione finta, per cui s'introducono animali a parlare, indirizzata ad istruire e riformare i costumi; nel che si distingue dalla *parabola*, perchè, sebbene questa pure sia una finzione, potrebbe nondimeno essere presa dal vero, ciò che non si può dire dell'*apologo*, perchè i bruti sono privi di favella. *Ala.*

2. (Geogr.) **Arutoco** o **Oroken**, s. com., c. d'As., all'estremità del golfo persico.

Arutosa, sf. (Geogr.), borgo del r. di Napoli, nel Principato ult.

Arutoma, sm. pl. mi (Med.) (v. gr. da *ἀρῆμα*, *ripulire*), ch'è atto a ripulire, atergente. *Cast.*

Arutema,

Arutema, e

Arutema, sf. (Med.) (v. gr. da *ἀρῆ*, diminutiva privazione, e *μαρτάνω*, *imparare*), obbligo di una cosa che si ha imparato. *Id.*

Arutemetrìa, sf. (Matem.) (v. gr. da *ἀρῆ*, *da*, *lontano*, *μήκος*, *longitudine*, e *μετρέω*, *misurare*), l'arte, o la maniera di misurare la distanza degli oggetti lontani. *Ala.*

2. (Naut.) — l'arte altresì di trovar la distanza di una terra veduta dalla nave. *Id.*

Arutem (gr. *ἀρῆμα*), sm. (Med. e Farm.), liquore preparato con mel e aceto per qualche istante fatti insieme cuocere. *Cast.*

Arutio, o **Arutiso**, add. m. (Mit.) (v. gr. da *ἀρῆ*, *lontano*, e *μύς*, *mosca*), soprannome che quelli di Elea diedero a Giove in memoria di avere scacciato le mosche che molestavano Ercole nel tempo di un sacrificio. *Noel.*

Arutrosi, sf. (Med.) (v. gr. da *ἀρῆ*, *da*, e *μύσσω*, *soffiare il naso*, il che si fa scuotendo più fortemente il fiato per le premute nari, cioè *il russare*), s. affezione morbosa definita da *Sauvages* un tremore considerabile della testa, accompagnato da una respirazione mormoreggiante analoga a quella di un uomo che russa nel dormire. *Diz. sc. med.*

2. *Sagar* però, generalizzando la signif. di questo vocabolo, l'applica al tremore generale del corpo, ma sempre accompagnato da una respirazione *stentorosa*. *ivi.*

Arut, sm. (Mit.), fontana vicino a Padova; la quale restituisce la parola ai muti, guariva ogni sorta di malattie, ed aveva una virtù di divinità, forse a causa di un oracolo di Gerione, che non c'era lontano. *Claud.*

Aruturografia, sf. (Anat.) (v. gr. da *ἀρῆ*, *lontano*, e *γραφία*, *descrizione*), parte dell'anatomia, che ha per oggetto la descrizione delle aponeurosi od espansioni tendinee de' muscoli. *Levoisier.*

Aruturologia, sf. (Anat.) (v. gr. da *ἀρῆ*, *lontano*, e *λόγος*, *discorso*, *trattato*), parte dell'anatomia, che tratta dell'uso delle aponeurosi. *Id.*

APONEUROSIS, *sf. indecl.* (Anat.) (v. gr. da *ἀπὸ*, *da*, e *νεῦρον*, *nervo*), la parte tendinosa di un muscolo, la quale in vece di essere riunita in un corpo, come nei tendini ordinarij, è estesa in forma di una membrana. Diz. SC. MED.

APONEUROTICO, *ca. add. mf.-pl.* ci, che (Anat.) (v. gr. etim. c. s.), agg. di quella membrana che hanno qualche rassomiglianza coll'aponeurosi. *Ivi.*

APONEUROTOMIA, *sf.* (Anat.) (v. gr. da *ἀπὸνεῦρος*, *aponeurosi*, e *τομή*, *tagliare*), parte dell'anatomia, che ha per oggetto la dissezione delle aponeurosi. *Lavoisier.*

APONIX *add. e sm. pl.* (Med.) (v. gr. da *ἀπὸ* priv., e *πόνος*, *fatica*; *pena*), medicamenti che levano i dolori o la stanchezza. *Bon.*

APONIA, *sf.* (Med.) (v. gr. etim. c. s.), mancanza di dolore o fatica. *Cast.*

APONIANA, *sf.* (Geogr.), is. presso la Sic. in faccia a Libico, più comun. conosciuta col nome di *Aegusa*.

APONIO, *sm.* (Lett.), autore ecclesiastico del VII sec., di cui abbiamo un *Commentario* riputatisimo sulla *Cantica* di Salomone, ch'è una continua allegoria delle nozie di G. C. e della Chiesa. *Du Pin.*

2. (St. dell'Imp. rom.) — (Marco Saturnino), governatore della Misia per i Romani, onorato di una statua fattagli erigere in Roma dall'imp. Ottone l'anno 69 di G. C. Tac.

APONISIDE, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀπονεῖν*, *lavare*, *nettare*), presso gli antichi così dicevasi il lavamento esterno di tutto il corpo, o di alcune delle sue parti. *Cast.*

APONISIDE, *sf. indecl.* (Chir.) (v. gr. da *ἀπὸ*, *sopra*, e *νίτρον*, *nitro*), l'azione di polverare di nitro un'ulcera. *Id.*

APONO (oggi di Asano), *sm.* (Geogr.) (v. gr. da *ἀπὸ* priv., e *πόνος*, *fatica*, *dolore*, *travaglio*), borgo vicino a Padova, cel. per la virtù medicinale delle sue acque sulfuree. *Martin.*

1. (Biogr.) — (Pietro) V. Asano §. 2.

3. (Med.) — *add. e sm.* V. APON.

APONOGONIA, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *ἀπὸ*, *da*, e *γονία*, *essere vicino*), genere di piante, le di cui specie crescono ne' luoghi acquatici. *Sonn.*

2. Le sue specie coltivate sono: *apogonone a due spighe* — *a foglie strette*. *Dux.*

3. Queste piante indigee del Capo, coltivasi in vasi ripieni d'acqua, e nel fondo di terra. *Id.*

APOTROPICI, *add. e sm. pl.* (Mit. e Lett.) (v. gr. da *ἀπὸ*, *da*, lontano, e *τρέπω*, *mandare, o far partire*), giorni consecrati alla partenza degli dei, i quali credevasi che ruotassero ciascuno nel proprio paese. *Nox.*

1. — chiamavansi pure gli iunì che solevansi cantare in tale circostanza. *Id.*

3. — o *Propemptici*, nome che davasi dai poeti alla produzione in versi che dirigevano ai

loro amici nel partire per un gran viaggio. *Oraz.*, *Stas.*

APOTISMA, *qm.-pl. sm.* (Chir.) (v. gr. da *ἀπὸνεῖν*, *apremere*), espressione di umori dalle piaghe o lesio. *Cast.*

APOTISMA, *sf. indecl.* (Rett.) (v. gr. da *ἀπὸ*, *da*, e *πλάνω*, *andare errando, imbuere in errore, vagare ec.*), figura con cui l'oratore, differendo, tergiversando od oscurando i fatti, induce in errore i giudici, come fece Cicerone nella causa di Cinennio accusato di atterramento. *Bon.*

2. (Med.) — deviazione degli umori, secondo *Sveviaur.*

APOTESSIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀποτρέπω*, *colpire violentemente*), privazione subitanea di tutti i sensi e moti sensibili del corpo, a riserva di quei del cuore e de' polmoni, accompagnata da anarcismo o soppressione delle primarie facoltà dell'anima. *Diz. sc. med.*

2. Questa parola esprime eziandio lo stato qualunque del cervello, perciò detto *cerebrale*.

3. — *cutanea*, afflusso considerabile e spilitico del sangue verso la pelle, ed il tessuto cellulare soggiacente.

4. — *polmonare* (*emormesi*), afflusso considerabile e subitaneo del sangue verso il polmone, con ispandimento di questo liquido nelle alvine ramificazioni bronchiali, susseguente dalla morte per soffocazione.

APOTETICO, *sf.*

APOTETICO, *ca. add. mf.-pl.* ci, chi, che (Med.) (v. gr. etim. c. s.), relativo all'apoplezia, caduto in apoplezia, colpito d'apoplezia; quindi dicesi *accesso apoplettico*, *sintomi*, *rimedi apoplettici*, *acque apoplettiche*, *debolezza apoplettica ec.*

2. *Costituzione apoplettica*, *predisposizione all'apoplezia.*

3. *Sonno apoplettico*; cioè profondo, da cui non si può venir scosso.

4. *Vene apoplettiche*, sono le giugulari, perchè si aprono nella cura dell'apoplezia. *Cast.*

APOTISMA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀπὸνεῖν*, *suffocare*), sentimento di soffocazione. *Id.*

APOTOMIA, *sf.* (St. ant.) (v. gr. da *ἀποτρέπω*, *scacciare*), nome che davasi alla vittima o caprone che gli Ebrei caricavano di maledizioni, e scacciavano nel deserto nella festa delle espiazioni. (*Levit. 16*)

APOTROPICI, *sm. pl.* (Mit.) (v. gr. etim. c. s.), chiamavansi dagli antichi alcuni genj benefici che allontanavano i mali; *alt.* *Apotropici*. *Nox.*

APOTROPICA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀπὸ*, *da*, *lungi*, e *τρέπω*, *anima*), gran deliquio d'animo, per cui l'ammalato pare privo di vita. *Cast.*

Απορροή, *sf. indecl.* (Chir.) (v. gr. da *ἀπὸ*, *da*, e *πίπτω*, *cadere*), rilasciamento di una fasciatura. **CAST.**

Απορροή, *sm.* (Geogr.), capo della costa orientale del Chili.

Απορία, *sf.* (Rett.) (v. gr. da *α* priv., e *πίπτω*, *passaggio*, cioè *ambiguità*, *dubbio*), figura, per cui mostrasi di essere in dubbio o onde abbiasi ad incominciare, che abbiasi a dire, od a qual consiglio sia meglio appigliarsi; da noi detta *dubitazione*. **BON.**

2. (Med.) — lo stesso che *adomomia*, cioè angoscia, ansietà, inquietudine d'animo. **CAST.**

Απορίσμα, *sm.-pl. smi* (Matem.) (v. gr. da *α* priv., e *πίπτω*, *passaggio*), problema difficile a sciogliersi, e che non è mai stato spiegato, quantunque in sé stesso non sia impossibile, come per es. il problema della quadratura del circolo. **ALB.**

Απορό, *sm.* (Matem.) (v. gr. etim. c. s.), problema molto difficile da risolversi, ma la di cui soluzione non è impossibile, come la quadratura del circolo, la duplicazione del cubo, la trisezione dell'angolo ec. **BON.**

Απορόμα, *sf.* (Geogr.), borgo dell'America, nel Rio della Plata.

Απόροτο, *sm.* (Chir.) (v. gr. da *α* priv., e *τοίχω*, *incallire*), denominazione data da Dioscoride alla ossa che non si combaciano, e non s'incalliscono, ossia non si consolidano. **CAST.**

Απορραση, *sm. indecl.* (Lett.) (v. gr. da *ἀπορρήνυμι*, *interrompere*, *frangere*), sorta di giuoco usato dagli antichi, che consisteva nel gettare obliquamente una palla, che risaltando andava ad incontrare degli altri giocatori che l'aspettavano; e che respingendola ancora obliquamente verso terra, le davano occasione di risultare una seconda volta verso l'altra parte, d'onde essa era di nuovo rimandata, e così di seguito finché alcuno de' giocatori mancasse al suo colpo. **BON.**

Απορία, *sf.* (Fis.) (v. gr. da *ἀπείσις*, *scaturire*, *spargere*, *scorrezze in diverse parti*), effluvi od esalazioni sulfuree che vengono tramandate dalla terra e da corpi sotterranei. **CAST.**

2. (Med.) — calceità de' capelli. **Id.**

Απορίνη, *add. f.* (Mit.) V. **Απορίνη**.

Απορ, *sm.* (Ornitol.) (v. gr. da *α* priv., e *πίπτω*, *pie*), nome dato dall'*Aldrovand* all'uccello del paradiso (*após indica*), imperiocchè ne' suoi tempi s'immaginava che questo uccello non avesse piedi.

Απορίσις,

Απορίσις, *sf.*, e

Απορίσμο, *sm.* (Chir.) (v. gr. da *ἀπορίσσω*, *scarificare la pelle*), scarificazione, o piccola incisione della cute. **CAST.**

Αποσπάρτισμο, o **Αποσπάρτισμός**, *sm.* (Chir.) (v. gr. da *ἀπὸ*, *da*, *con*, *per*, e *ἐκπάρειν*, *accetta*), specie di frattura del

capo, o di altro osso, di cui è stato levato un pezzo, come se fosse tagliato con un accetta. **RUGG.**

Αποσπάρσις, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀποσπάρτω*, *trasportare rapidamente*), trasmissione rapida di un tumore da una parte all'altra del corpo; alia *metastasi*. **Lavoisier.**

2. Significa altresì scarificazione. **CAST.**

Αποσπάρτισμο, *sm.* (Chir.) V. **Αποσπάρτισμο**.

Αποσίμα, o **Αρσίμα**, *sm.-pl. mi.* (Med. e Farm.) (v. gr. da *ἀρσίω*, *far bollire*), bevanda medicinale fatta colla decozione di seppie, che si prescrive a grandi bicchieri, e di cui si fa oggi raramente uso. **CAST.**

2. L'*aposema* differisce dal *gialebbe* in ciò, ch'esso è più denso e più viscoso, e non si fa d'acque stillate o sugh, ma solamente di decozioni. **ALB.**

3. Da' suoi diversi usi, dicesi *aposema purgativo*, *cefalico*, *epatico*, *diuretico*, *stittico* ec. **Id.**

Αποσπίσις, *sf. indecl.* (Chir.) (v. gr. da *ἀπὸ*, *da*, e *σπίνω*, *essere corroso dalla putrefazione*), nome che davano gli antichi alla mortificazione della carne proveniente nelle ferite o rotture dalla legatura troppo forte. **CAST.**

Αποσπίσις, *sf. indecl.* (Rett.) (v. gr. da *ἀποσπίνω*, *tacere*), figura altrimenti detta *reticenza*, *preterizione*, la quale si fa la incominciata proposizione trovando, o per improvvisa commozione d'animo, o per arte, affinché l'ascoltante o i lettori, concipiscano di per sé quello che il dicente o lo scrittore non ripeté convenientemente dichiarare. **G. B.**

Αποσίμα, *sf.* (Chir.) (v. gr. da *ἀπὸ*, *da*, e *σῖμα*, *levare*, *trarre*, *strappare*), laceramento, scorticatura della pelle. **CAST.**

2. Si applica pure questo vocabolo alla separazione di una parte di quest'inviluppo, ed ancora degli ossi. **Diz. sc. med.**

Αποσίμα, *sf.* (Med.) V. **Αποσίμα**.

Αποσίμα, *ca.*, *add. mf.-pl. ci*, chi, che (Med.) (v. gr. etim. come appresso), che leva il gusto degli alimenti. **CAST.**

Απορίσις, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀπὸ*, *lungi*, e *πίσις*, *cibo*), abborrimento o fastidio pel cibo. **Id.**

Απορίμα, *sf.* (Med.) V. **Απορίμα**.

Απορίμα, *sm.* (Med.) (v. gr. da *ἀπορίμα*, *svellere*), canistro. **CAST.**

Απορίμα, *sf.* (Chir.) (v. gr. etim. c. s.), in generale staccamento; in ispecie lacerazione de' ligamenti. **Id.**

Απορίμα, *sm.* (Med.) (v. gr. da *ἀπὸ*, *facci*, e *πίσις*, *spongia*), l'azione dell'adoperare la spugna. **Id.**

Απορίμα, *add. e sm.* (Med.) (v. gr.

da ἀσθύνω, *astergere*), epiteto dato dagli antichi a' rimedj astergenti. *CAST.*

APOSTRINOS, *sm.* (Geogr.), luogo sulla costa del golfo persico, nella Perside.

APOSTRISI, *sf. indecl.* (Med.) (v. gr. da ἀπὸ, da, e ἵστημι, stare, fermarsi, o da ἀποστρίψω, partire, abbandonare), vocabolo di vario sign. presso gli antichi; cionnonostante essi l'adoperano il più delle volte come sinonimo di *apostema*, o *ascesso*. — Ippocrate esprime con esso non il cambiamento, la trasformazione di una malattia in un'altra, era la crisi o la terminazione di una malattia per le orine, il sudore ec., ed ora finalmente il trasporto della materia morbifica in una parte qualunque. *Diz. sc. med.*

APOSTASIA, *sf.* (Teol.) (v. gr. da ἀπὸ, lontano, ed ἵστημι, o ἔστω, stare, restare), abbandono della vera religione, o di un ordine regolare in cui si era fatta professione. *CR.-ALB.*

APOSTASSI, o APOTASSI, *sf. indecl.* (Med.) (v. gr. da ἀποστρίψω, distillare, gocciare), vocabolo usato qualche volta da Ippocrate per dinotare l'emorragia nasale, che si fa a gocciola e gocciola; e talora applicato dallo stesso ad uno scolo o ad un flusso in generale. *Diz. sc. med.*

APOSTATA, *s. com.-pl.* ti, te (Teol.) (v. gr. da ἀπὸ, lontano, ed ἵστημι, o ἔστω, stare, restare), come chi si dà a coloro che dopo essere entrati ed aver professato in un ordine religioso, si ritirano e vanno vagando di qua e di là contro le regole dell'ordine. *BRAC.*

2. — colui, o colui altresì che ha apostatato dalla vera religione. E in questo sign. la differenza che passa tra l'eretico e l'*apostata* consiste in ciò, che questi abbandona affatto la sua fede, e quegli manca soltanto in una parte. *ALB.*

3. *Spirito apostata*, in forza di *add.*, cioè che ha prevaricato, o ha rinnunziato in sua cuore alla sua fede. *Id.*

4. (St. eccl.) — epiteto altresì del famoso Giuliano imp., che rinunciò la religione cristiana ed abbracciò il gentilesimo nel v. sec. della Chiesa. *BON.*

APOSTATIEU, *n. ind. pr.* bistato ec. (Teol.), cadere nel delitto dell'apostasia; rinunziar la sua fede; partirci dalla sua religione. *Passav.*

2. — fig. cadere in qualche eccesso, e principalmente scostarsi da Dio, prevaricare, peccare. *ALB.*

APOSTATICO, *add. m.* (Teol.), che si è ribellato contro Dio; lo stesso che *apostata* (v. però antiq. e fuor d'uso) *CR.-ALB.*

APOSTATICA, *sf.* (Teol.), che apostata, cioè si allontana dalla fede o dal retto. (Apostatica natura. *Geo. della fam.*)

APOTASSI, *sf.* (Med.), o APOTASSI.

APOTASSA, o POSTASSA, *s. com.-pl.* mi, me

(Chir.) (v. gr. da ἀπὸ, sopra, e ἵστημι, riporre); tumore preternaturale, formato di materie umorali, chiamato ancora *ascesso*. *Diz. sc. med.*

2. *Apostema suppurato*. V. VOMICA.

APOTEMATO, *ta*, *add. mf.* (Chir.), chi è affetto di postema. *CR.*

APOTEMAZIONE, *sf.* (Chir.), formazione dell'apostema. *FALLIN.*

APOTEMOSO, *sa*, *add. mf.* (Chir.); ingombro di postema. (Mammella apostemosa. *Cresc.*)

APOTERISMO, *sm.* (Med.) (v. gr. da ἀποστρίψω, sostenere), malattia cronica degli intestini. *CAST.*

APOTICCIA, o POSTICCIA, *sf.* (Maria); chiamavano gli antichi con tal nome l'opera viva della nave. *ALB.*

APOTICCIO, *sm.* (Maria), lunghi pezzi di legno posti dalle parti delle galere ad uso di reggere i remi per mezzo di un canapo. *Id.*

APÓSTOLA-THADEIA, *sf.* (Geogr.), capo sulla costa orient. della Siberia.

APOSTOLITO, o APPOSTOLITO, *sm.* (St. eccl.), grado, dignità e ufficio di apostolo; e anticamente, pontificato. *CR.-ALB.*

APÓSTOLI, *sm.* (Lett.) (v. gr. da ἀποστέλλω, mandare), denominazione data al tributo che dagli Ebrei mandavasi all'imperatore, come rilevasi dalla lettera di Giuliano ai Giudei, nella quale glielo condona. — L'autore di questo tributo chiamavasi *apostola*. *BON.*

APÓSTOLES, o GLI APÓSTOLI, *sm. pl.* (Geogr.), stabilimento d'Indiani, nella Prov.-Un. dell'Am. merid., nella prov. di Buenos-Ayres, fondata dai Gesuiti verso la metà del xvii. sec.

2. — is. dello stretto Magellanico, il cui numero di dodici fece loro applicare un tal nome.

3. — borgo del Paraguay, fra il Paraná e l'Uruguay.

APÓSTOLI, *sm. pl.* (Lett.) (v. gr. etim. e. s.), nome che, secondo Modestino, davasi alle lettere dimissorie che l'appellante chiedeva dal giudice, e che questi doveva dargli per informar della causa il secondo giudice. *BON.*

2. (Maria) — nome che si dà propri. ai due scarmi che sono dall'una e dall'altra parte della ruota di prua e che sono più grossi degli altri. *St.*

3. (Geogr.) — (I dodici), gruppo d'is. degli St.-Un., nel lago Superiore.

APÓSTOLICI, *sm. pl.* (St. eccl.), eretici che pretendevano imitare i costumi degli apostoli. Ne campavano alcuni nel iii. sec., che si astenevano dal matrimonio, dal vino e dalla carne; e se ne vide nascere una nuova setta verso il xii. sec., i quali condannavano anch'essi il matrimonio, ma permettevano e autorizzavano il concubinato; riguardavano il battesimo come inutile, negavano il Purgatorio, e ripetevano l'invocazione de' Santi e le preghiere per

morì, e dicevano egli solo formare il vero corpo della Chiesa. I primi furono detti *apostoli* *Apotattici*. *Moe.*

APOSTOLICO, e **APOTOLICO**, *ca.*, *add. mf.* - *pl.* ci, chi, che (St. eccl.), epetante ad apostolo, o che fa ufficio di apostolo. Quindi

1. *Uomini apostolici*, come detti i missionarij. *Ca.* - *Ala.*

3. *Apostoliche* furono denominate ne' primi secoli del cristianesimo tutte le chiese che avevano avuto un apostolo per fondatore, e particolarmente le sedi di Roma, di Gerusalemme, d'Antiochia e d'Alessandria. *Sozom.*

4. *Oggi di apostolica sede, autorità, apostolico breve, nunzio ec.*, s'intende assoluto del papa, primate della Chiesa universale. *Da Cange.*

APOTOLICONE, *sm.* (Farm.), nome di antico unguento, così detto perchè era composto di dodici ingredienti. *Ca.*

APOTOLIO, e **APOTOLIO**, *sm.* (St. eccl.) (*v. gr.* da *ἀπό*, *lontano*, e *ἐντέλλω*, *mandare*, *inviare*, cioè *inviato*, *messo*, *nunzio*), nome che fu dato a que' dodici discepoli o compagni di Cristo, che furono da lui mandati a predicare per il mondo l'evangelio, e sterminare l'idolatria, e di fondare delle chiese consacrate al vero Dio. *Moe.*

2. *Principi degli Apostoli*, sono detti s. Pietro e s. Paolo. *Ala.*

3. *Apostolo delle genti*, e talora anche l'*Apostolo* assoluto, venne denominato per eccellenza s. Paolo, a motivo della esultanza della sua dottrina. *Moe.*

4. *Apostolo* diceasi altresì quegli che primo predicò la fede cristiana in qualche luogo. Quindi s. Dionigi è chiamato l'*Apostolo della Francia*, s. Francesco Saverio l'*Apostolo delle Indie ec.* *Ala.*

5. — come pure che i Greci danno ad uno de' loro libri ecclesiastici, contenente principalmente l'epistole di s. Paolo, e secondo l'ordine con cui vengono da essi lette nelle loro chiese. *Da Cange.*

APOTOLICOESTHO, *add. e sm.* (Chir.) (*v. gr.* da *ἀπό*, *da*, *ἐντέλλω*, *vaso di terra cotta*, ed *ὀστέον*, *osso*), epetito dato da Ippocrate ad un osso disseccato ed esangue in modo che sia divenuto simile a terra cotta. *Cast.*

APOTOLIA, *sf.* (Ret.) *V. APOTOLIA.*

APOTOLIAE, *att. - ind. pr. ostrolo ec.* (Gramm.), egoare, e porre nella scrittura gli apostrofi. *Ca.*

2. (Ret.) — usare quel colore rettorico detto *apostrofe*. *ivi.*

APOTOLIAMENTA, *avv.* (Gramm.), con apostrofo. *ivi.*

APOTOLIAITO, *ta*, *pp. mf.* di *apostrofare* (Gramm.), segnato con apostrofo. *ivi.*

APOTOLIAITA, *e*

APOTOLIAIOMI, *sf.* (Gramm.), l'apostrofare la scrittura. *Ca.* - *Ala.*

Dis. encicl.

APOTOLIAE, e **APOTOLIA**, *sf.* (Ret.) (*v. gr.* da *ἀπό*, *da*, e *στρέφω*, *piegare*, *volgere*), figura, per cui l'oratore agitato straordinariamente rivolge il discorso dall'uditore e lo indirizza a qualche altra persona o cosa innominata. *Box.*

APOTOLIA, *sf.* (Mit. e Lett.) (*v. gr.* da *ἀποστρέφω*, *svolgere* *altrove*; *diastolice*, cioè *diastolitrice*, o *preservatrice*), nome dato da Cadmo e Venere Urania o Celeste, che i Greci adoravano, affine di essere distolti dai piaceri lascivi e da tutte le sorta d'imponi. *Paus.*

2. I Romani dedicarono un tempio a questa dea, mediante un evvio che si trovò nei libri delle Sibille, e la chiamarono *Ferpicordia*, cioè a dire che rimorso o caulta il cuore; e le fauciulle volevano offrirle dei presanti, acciò potessero preservare la loro castità. *Fal. Mass.*, *Ovid.*

APOTOLIO, *sm.* (Gramm.) (*v. gr.* *etim.* *è. s.*, cioè *toglimento*), segno in forma di semicircolo (') che si mette sopra una lettera finale per indicare il troncamento di una vocale, atteso l'iscontro di un'altra che comincia la parola seguente. *Ca.* - *Ala.*

2. (Mit.) — (*dallo sguardo torvo*), soprannome delle Eumeidi. *Nox.*

3. (Med.) — (*da ἀπό*, *lungi*, e *τροφή*, *nutrimento*), abborrimento o fastidio degli alimenti; *alt. apostisia*, o *apostisia*. *Cast.*

APOTITITI, o **APOTITICI**, *sm. pl.* (St. eccl.) (*v. gr.* da *ἀποτίτω*, *rinunciare*), sette antiche, che avendo in mira i consigli evangelici di povertà e l'esempio de' primi cristiani, rinunziavano tutti i loro beni. *Moe.*

APOTICA, *sf.* (Lett.) (*v. gr.* da *ἀπό*, *da*, e *τέκε*, *ripostiglio*, *guardaroba*, o dal verbo *ἀποτίθημι*, *riporre*), nome che gli antichi davano a quella parte della loro casa, ove essi conservavano i viveri, i profumi e tutte le altre provvisioni. *Box.*

APOTICIA, *sm.* (Bot.) (*v. gr.* da *ἀποτίθημι*, *ripostiglio*), nome che *Achard* ha imposto al ricettacolo o pericarpio che contiene o rinchiusa gli organi propagatori dei licheni.

2. Distinguenosi dallo stesso diverse specie di *apotecie*, cioè la *scodella*, la *lirella*, il *pididio*, l'*orbilla*, la *pelta* o *scudetto*, la *trica*, il *talamo*, il *tubercolo*, la *cistula* o *cestella*, il *cefalodio* ed il *globetto*.

3. L'*apotecio* corrisponde al *talamo* di Willdenow, ma questo rende comune il loro talamo ed altre piante crittogame, mentre *Achard* lo fa soltanto proprio dei licheni. *Bert.*

APOTECIA, *sm.* (Lett.) *V. APOTECIA.*

APOTECIA, *sm. - pl.* smi (Astrol.) (*v. gr.* da *ἀπό*, *da*, e *τέλειω*, *compiere*, *finire*, cioè *effetto*), denominazione data dagli astrologi all'effetto degli astri, cioè quel bene o male che deriva all'uomo nel suo nascere dalla convenienza od aspetto reciproco delle stelle. *Dis. Mat.*

APOTEMISMO, *sm.* (Med.) (v. gr. εἶμα. c. s.), termine di una malattia. *CAST.*

APOTEMA, *sm.-pl. m.* (Matem.) (v. gr. da ἀπί, *da*, e τίθημι, *collocare, porre*), perpendicolare condotta dal centro di un poligono regolare sopra uno de' suoi lati. *DIZ. MAT.*

APOTEMMA, *sm.* (Matem. e Lett.) V. APOTEMA, e APOTEGMA.

APOTÈSI, *sf. indecl.* (St. ant. e Lett.) (v. gr. da ἀποθίσιν, *riporre fra gli dei*, da ἀπί, *appresso*, e θίς, *Dio*, cioè *deificazione*), cerimonia in uso presso gli antichi, e specialmente fra i Romani, per cui annoveravano i loro imperatori e grandi uomini fra gli dei, dopo la quale, che pare *deificazione* o *consecrazione* dicevasi, si erigevano templi, altari ed immagini alla nuova divinità, se le offerivano sacrifici, s'istituivano collegi di sacerdoti ec. (Mém. de l'Acad. des Insct.).

APOTERARIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da ἀπί, *da*, e θιατρίον, *curare, sanare*), vocabolo che può in genere designare cura assoluta e compiuta, nel qual senso sembra essere stata usata da Ippocrate.

2. Presso Galieno però ora significa il fine di un perfetto esercizio e l'ultima parte, quando suole adoperarsi o la fregazione o l'unzione od il bagno, per togliere la debolezza; ed ora una certa specie di esercizio, quando durante l'esercizio stesso si fa o raffrenamento di spirito o fregazione, o mosi più tardi a meditati, interrompendo frequentemente il riposo. *CAST.*

APOTISI, *sf. indecl.* (Chir.) (v. gr. da ἀποτίθημι, *porre, situare* ec.), situazione convulsa che dar si deve ad un membro fratturato, dopo la riduzione de' frammenti e l'applicazione delle fasciature. *RUCZ.*

APOTELITE, o **APOTEVIZIA**, *sm. o f.* (Geogr.), borgo, o picc. c. della Schiavonia, nella contea di Croatia.

APOTETO, *sm.* (Mus.) (v. gr. da ἀποτίτης, *disusato*), sorta di metro od aria propria pel flauto nell'antica musica de' Greci, la quale era riservata per le grandi feste e per le pompose cerimonie. *NOEL.*

APOTO, *add. m.* (Med.) (v. gr. da ἀ priv., e πότης, *bevanda*), che non beve, o che non prova il bisogno di bere. *CAST.*

APOTOME, *sm.* (Matem.) (v. gr. da ἀποτμήνω, *trancare, separare, dividere*), l'avanzo, o la differenza di due quantità incommensurabili. *DIZ. MAT.*

2. (Mos.) — quella parte che rimane di un tuono maggiore, dopo che se n'è levato un limma, ch'è un intervallo minore di un comma che il semituono maggiore. Per conseguenza l'*apotome* è di un comma maggiore del semituono mezzano. *BOV.*

APOTOMITI, *sm. pl.* (St. nat.), popolo della Marmarica. *Tolom.*

APOTAPPEI, *sf. indecl.* (Chir.) (v. gr. da

ἀποτρίψω, *spezzare*), frattura con lesione della superficie di un osso, le cui schegge s'appresentano da poternele estrarre.

APOTATSI, *sf. indecl.* (Ottalmol.) (v. gr. da ἀποτρίβω, *nettare*), operazione che consiste nel raschiare alcune macchie o pellicole generatesi in sulla cornea. *Bertr.*

APOTROPSIKE, o

APOTROKI, *sm. pl.* (Mit.) (v. gr. da ἀποτρέπω, *rimuovere, impedire*), dei che gli antichi invocavano quando erano minacciati da qualche male, perchè lo tenessero lontano. *AMM. Marcell.*

2. (Poes.) — versi composti per placare la collera degli dei irritati. *NOEL.*

AROU, *sm.* (Geogr.), picc. is. dell'arcipel. delle Filippine.

AROURS, *sm.* (Geogr.), r. della Guinea sup., sulla costa di Gabon.

AROUIS, *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nel dipart. de' Pirenei orient.

AROTEMA, *sm.* (Farm.) V. APOSTEMA.

AROTEGMA, *sf.* (Rett.) (v. gr. da ἀροτίζω, *disgiungere, separare*), figura per cui quelle cose che andar potrebbero unite ed essere regolate da un solo verbo, si distinguono coll'apporre una particella a ciascuna sentenza in questo modo, come disse il Salvioli in una delle sue Orasioni sacre, parlando di Sparta: *Ma poiché alla parsimonia succedette la vanità, e nel luogo della frugalità s'introdusse il lusso e l'avaria, fu distrutto quel buon ordine, perirono le leggi, spirò la libertà, e la città non fu più quella.*

ARPA, *sf.* (Geogr.), c. dell'Arabia felice. *Tolom.*

2. — o **EREX**, luogo d'Afr., sulla costa della Guinea.

ARPAE, *sf.* (Geogr.), contr. d'Afr. all'or. del r. di Ardra, fra la costa degli Schiavi ed il golfo di Benin.

ARPADINA, o **ASPADINA**, *sf.* (Geogr.), ant. c. d'As., nella Perside. *Tolom.*

APPAGGIONARESI, *np.* (Mil.), rizzare i padiglioni per accamparsi; *alt.* attendarsi. *CA.*

APPADIGLIONATO, *ita*, *pp. sf.* di *appadiglionarsi* (Mil.), attenduto, accampato. *ivi.*

APPALATO, *sm.* (Ornitol.), stanzino, galbia, o luogo appartato, ove si pongono i colombi a le colombe per appaiarsi. *ALB.*

APPALIRE, o

APPALLONIRE, *n.* (T. di ferr.) V. **ABBALLOTTARE**.

APPALMITO, *add. m.* (Blas.), dicesi dello scudo in cui è rappresentata una mano aperta, che mostri la palma. *ALB.*

APPALTARE, *att.* (T. de' stanz.), dare in appalto; e per lo più dicesi del concedere ad altri i danj pubblici, acciòchè pagandone una somma determinata di danajo, gli riscuota a suo rischio. *CA.*

1. *Appaltarsi*, *pp.*, nell'uso, e specialmente parlando di teatri e simili, pagare una data somma una volta per sempre; lo stesso che *associarsi*, parlando d'impresa fatta quasi a comune fra più persone. *Alu.*

APPALTATORE, *sm.* (T. de' finanz.), quegli che piglia in appalto (e che nell'uso dicesi anche *avvocatore*, *imprenditore*) *Ca.*

APPALTO, *sm.* (T. de' finanz.), quell'incetta che si fa da una o più persone unite in società, pigliando l'assunto di provvedere uno Stato di una mercanzia, con divieto e chiochessia altro di poterla vendere o fabbricare, a pagando per ciò al pubblico o al Principe una somma convenuta. *ivi.*

2. — nell'uso, si stende ancora alle convenzioni che si fanno tra particolari per oggetti di minore importanza, e specialmente parlando di teatri e simili. *Alu.*

APPALTORE, *sm.* (Geogr.), f. degli St. «Un. d'Am.», nella Virginia.

APPAMONDO, *sm.* (Cosmogr.) V. *MAPPAMONDO*.

APPANA, o *APPIANA*, *sf.* (Geogr.), is. del golfo persico. *Tolom.*

APPANAIO-POLLAI, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Baramool.

APPANATORE, *sm.* (T. de' tint.), tintore, e dicesi specialmente di chi riduce il guado (erba per tingere panni) in forma di pane. *Ca.*

APPANAGGIO, *sm.* (T. leg.), assegnamento, corredo, provvisione de' cadetti, che alcuni dicono *piatto*. *Alu.*

2. — per estensione, dicesi anche di qualsivoglia assegnamento per ricognizione od altro. *Id.*

APPANNARE, *att. e n. ass.* (T. de' vetr., ottom. ed altri), coprire come di un panno, offuscare, detto di tutte le cose lucide, e specialmente de' vetri e metalli che perdono la lucentezza o per alitarsi dentro, o per sudiciume od umidità. *Ca.*

2. (T. degli uccellati) — dicesi del tirare su il panno alla ragna, tra l'una e l'altra maglia dell'armadura. *ivi.*

3. — dicesi puca del tordo, o altro uccello quando ha dato oella ragna, che spignendo innanzi, mentre pensa uscirne, s'intriga e s'involupa maggiormente, e vi rimane dentro. *Alu.*

4. (T. de' birrai) — dicesi dello stendersi di quel cerchio che fa il lievito da principio sul liquore, a coprirlo interamente. *Id.*

APPANNATO, *ta*, *pp. mf.* di *appannare* (T. de' vetr., ottom. ed altri), agg. specialmente di vetro o metallo, che abbia perduto il suo lucido naturale. *Ca.*

2. (Pitt.) Agg. di colore, cioè poco vivace, oscuro. *Alu.*

3. (Agric.) — di vino, cioè fiorito nella superficie. *GAGL.*

APPAS, o *APPIAS*, *sf.* (Geogr.), nat. e. d'Alc., nella Mauritania cesariense. *Tolom.*

APPASARE, *att.* (T. de' costrutt. di navi), ripulire le stanziate e i madieri in modo, che le tavole vi possano ben combaciare. *Alu.*

APPASATO, *sm.* (T. de' festoj.), poco, dicesi dell'apparecchio fumato per qualche pubblica e solenne azione, ed estandio di tutti gli ornamenti che occorrono per tali feste ad azione. *Id.*

2. (Md.) — speccamento di esercito, o di robe che per esso fanno di mestieri. *Guicc.*

3. (T. de' bibliogr.) — titolo di certi libri ordinati a guisa di cataloghi, di dizionarij ec., per comodo e facilità dello studio. — I glossarij, i commenti aneli essi diconsi talvolta *apparsi*. *Alu.*

4. (Mecc.) — dicesi da fornimenti e delle parti che compongono un macchin o un occhio. *Id.*

5. (Chir.) — V. *APPARECCHIO*.

APPARECCHIAMENTO, *sm.* (T. de' bibliogr.) V. *APPASATO* §. 3.

APPARECCHIARE, *att.* (Merin.), disporre tutto ciò che occorre per mettere una nave alla vela. *Sav.*

APPARECCHIATO, *ta*, *pp. mf.* di *apparecchiare* (Merin.), agg. specialmente di vela, cioè messa fuori, posta al vento, ch'è quanto dire spiegata e stesa per prendere il vento, contrario di *piegata* o *coricata*. *Id.*

APPARECCHIATURO, *sm.* (T. di tool.), tavoletta, cioè tutta l'apparecchio necessario per abbigliare una persona, a specialmente una donna; altr. con francesismo unito *toilette*, o *toiletta*. *Alu.*

APPARECCHIO, *sm.* (Md.), quella massa di cose spettante all'ornamento ad alla vettovaglia, che si fa in una piazza minacciata d'assedio, o dal generale assediante prima di porsi a campo intorno ad una piazza; altr. *apparato di guerra*, o *militare*, od anche *dote* (term. usato dal d'Antoni) *Ca.*

2. — quella quantità d'uomini, d'artiglieria, di munizioni, di bagagli e di danaro, che si raduna prima di rompere la guerra. *Id.*

3. (Chir. e Litot.) — in generale, riunione di tutti gli oggetti necessari per fare una operazione, od eseguire la medicatura. *Rugg.*

4. — operazione del taglio della pietra. *Alu.*

5. *Alto apparecchio*, operazione che dicesi si facesse altre volte all'ipogastrio; altr. *operazione franconiana*. *Id.*

6. *Grande apparecchio*, quell'operazione stimata più propria e migliore di tutte, che si pratica facendo l'incisione nel perineo colla direzione dello sciringa. — Il *piccolo apparecchio* non ha bisogno che di pochi strumenti. *Id.*

7. — (lot. *capsula unguentaria*), assetta con varj riparti, che si adopera negli ospedali a conservarvi insce, compresse, fiacchiche, unguenti e stromenti, di cui i chirurghi fanno uso nella medicatura delle piaghe.

8. (Maria.) *Apparecchi* diconsi le vele, le manovre, le antenne, la girelle, le ancore, le gomene, il timone a l'artiglieria del vascello; term. che viene a significare più cose che quello di *attrezzi*, e meno di quello di *equipaggiamento*, che comprende oltre a ciò la persona dell'equipaggio a la vatoraglie. Sav.

9. *Apparecchio di tromba*, term. ch'esprime il cilindro o pistona della tromba, della quale si fa uso sul mara. Id.

APPAREGLIAS, *att.* (T. du' costrutt. di navi), unira insieme il madiera colla staminara. ALB.

APPARENZA, *sf.* (Iconol.), trovasi personificata nel seguente modo in un ballo rappresentato in Torino nel 1634 in occasione di un anniversario. Il soggetto del ballo era: *La Verità nemica dello apparenze, sostenuta dal Tempo*. 1. Sopra una gran nuvola portata dai venti si vide l'*Apparenza*, vestita di colori cangiati: il corpo della sua gonnella era sparso di lastre di specchio; alla avana della ali a una gran coda di pavone, a semenza l'ombra quasi accoccolata sopra una specie di nido, da dove uscivano in folla le Menzogne perniciose, le Menzogne piacevoli, le Menzogne facete, la Fraudi, le Adulazioni, gl' Intrighi, le Arguzia, le graziose Novellette ec. &c.

APPAREGLIAIA, *att.* (T. di cavall.), accompagnare un cavallo da tiro con altro simile nella statura e nel mantello. Il contrario è *sparigliare*. ALB.

APPARITOR (lat. *apparitor*), *sm.* (Lett.), presso i Romani era una specie di donzello, quasi come fra di noi quegli che porta le citazioni per comporre dinanzi al giudice, che volgarm. dicemmo *messio*, *sergente*, a nell'università *bidello*. Id.

APPARIZIONE, *sf.* (Astron.), il farsi visibile di una stella, o altro corpo luminoso, che prima era nascoso, opposto ad *occultazione*. Id.

2. (T. eccl.) *Apparizione del Signore*, la festa dell'Epifania. Id.

APPARTAMENTO, *sm.* (Marin.), sfilata, o combinazione di camere di un vascello. Sav.

APPASTICIAS, *att.* (T. di cuc. o da cuochi), cucinar carne o pesca in pasticcio, o ad uso di pasticcio. Id.

APPATVIGLIONE, *att.* (agric.), covrir di paglia. GAGI.

APPALDOAN (Ermanno), *sm.* (Biogr.), certosino di Cologna, che viveva nel xv sec., autore di parecchie opera religiose ed erudite. MOR.

2. (Geogr.) — o *APPALDOAN*, vill. da P. B. nella Gueldria.

APPELLABILITÀ, *sf. indecl.* (T. forense), facoltà di potersi appellare. ALB.

APPELLANTE, *sm.* (T. forense), quegli che appella, o ha appellato da una sentenza. Id.

APPELLARE, *v.* (T. forense), richiamarsi da

una sentenza e chiedere nuovo giudizio a giudica superiore. CA.

2. (T. del g. del maglio) *Appellare*, porta la palla sopra l'appello. *ivi*.

APPELLATIVO, *add. m.* (Gramm.), agg. dei nomi che appartengono o convengono a tutte le cose di una medesima specie, come *uomo*, *uccello*, *libro*, *erba*, *albero* ec., opposto a *proprio*, che appartiene solo agl'individui, come *Antonio*, *Carlo*, *Tordo*, *Bibbia*, *Marrubio* ec. ALB.

APPELLAZIONE, *sf.* (T. forense) V. *APPELLO*.

APPELLE, *sm.* (Geogr.), vill. da P. B. nella Fiandra, a poche leghe da Gand.

2. (Anat.) — V. *APPELLE* §. 5.

APPELLO, *sm.* (T. forense), domanda di altro giudizio, richiamo ad altro giudice chiedendo nuovo giudizio. CA.

2. (T. del g. del maglio) — quel piccolo cerchio sopra il quale si pone la palla avanti di darle. *ivi*.

APPELMAN (Bernardo), *sm.* (Biogr.), pittore olandese dal xvii sec., cel. specialmente pe' suoi paesaggi a per le vedute di Roma. MOR.

APPELICHE, o *APPELICHIALE*, *sf.* (Geogr.), c. de' P. B. nella Frisia.

APPEVA *LOGATA* *FOGLIA* (Bot.), quella che ha i suoi lobi poco elevati, di modo che appena si distinguono, come la *malva*. BAS.

APPEMAN, o *APPELMAN*, *sf.* (Geogr.), c. dall'is. di Lomboch, nel mare dell'Indie, in una baia dello stesso nome.

APPEMAN, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del Doubs.

APPEMENCE, *sf.* (Lett.), cosa accessoria, che si aggiunga ad un'altra a da cui dipende; a per lo più supplemento che si aggiunga ad un'opera per maggiormente schiarir la materia, o dedurne delle conseguenze. G. B.

2. (Anat.) — dicasi di alcune parti del corpo animale, che sono connesse o contigue ad un'altra considerata come principale. Cocchi.

3. — parlando delle ossa, lo stesso che *epifisi*. ALB.

4. (Bot.) — nome generale con cui s'indica qualunque parte sporgente che si eleva da alcuno degli organi di vegetabili. Così dicasi *appendice* i cinque piccoli corpi lobulati che si osservano nella corolla della consolida a in molte altre specie dei borraginee.

APPENDICULATO, *ta*, *add. mf.* (Bot.), ch'è fornito di appendici, come sono le antere dell'aricha, la corolla di molte apocinee a borraginee.

APPENNA, *sm.* (Geogr.), picc. f. dell'alto Canada.

APPENNINI, *sm. pl.* (Geogr.) V. *APPENNINI*.

APPENRÖDE, *sm.* (Geogr.), vill. d'Hannover, presso il quale trovasi la Kelle, famosa grotta tagliata in una roccia di alabastro.

2. — o *APPENRÖDE*, vill. dagli St. pruss., nel Magdeburghese.

APPENWILLER, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nell'Alasia, in poca dist. da Colmar.

APPENWETZ, *sm.* (Geogr.), borgo di mercato, nel granduc. di Baden.

APPENZEL (lat. *Abbatiscella*), *sm.* (Geogr.), cant. della Svizz., dal nome di un borgo che n'è il capoluogo, che pur tra il suo da un piccolo eremitaggio, ove a Gallo, secondo la tradizione, deve aver dimorato, a dove gli abitanti del contiguo cant. di a. Gallo avevano da poi fatta edificare una cappella ed una casa per la loro dimora.

APPETENZA, *sf.* (Med.), affettuoso desiderio di un oggetto qualunque, riferito ordinariamente al desiderio degli alimenti; altr. *appetito*.

APPETITO, *sm.* (Fis.), parte sensitiva dell'anima, la quale o desidera oggetto che la piaccia, o chiamasi *concupiscibile*, o si muove contro l'oggetto che le dispiace, e chiamasi *irascibile*. Cx.

2. (Fis. e Med.) — sensazione che determina a metter in azione gli organi su di cui dee operare l'oggetto desiderato. — Ordinariamente però si riferisce al desiderio degli alimenti e delle bevande. Quindi

3. *Appetito depravato*, l'appetire cose non nutrienti, come creta, carbone ec.

4. — *venereo*, desiderio del coito.

5. — *canino*, specie di malattia, accompagnata da molta fame, e in cui è frequente il vomito, la leisteria o altro flusso celico.

APPETIZIONE, *sf.* (Fis. e Med.), azione preparatoria, che dispone certi organi a mettersi in azione, risveglia in essi la sensibilità, e ne rinnova l'energia vitale.

APPFVILLA, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., in Normandia.

APPENZÖFFEN, *sm.* (Geogr.), vill. della Stevia.

APPHA, *sf.* (Geogr.), ant. c. della Paria, o paese di Part. Tolom.

APPHADINA, *sf.* (Geogr.), c. della Mesopotomia. *Id.*

APPRA, o **APRA**, *sf.* (Geogr.), c. della Frigia. *Plin.*

2. (St. rom.) — (via), gran strada lastricata, che *Appio Claudio* censore del popolo romano fece costruire l'anno 444 di Roma, ed alla quale diede il suo nome. Essa incominciava in questa città capitale del mondo, sortendo dalla porta Capena, data da poi di s. Sebastiano, passava sulla mont. dei s. Angeli, attraversava la pianura di Valdirana (*agri Faldrani*), le paludi Pontine, e terminava a Capua. Questa strada aveva venticinque piedi di larghezza, e ad ogni dodici eravi della pietra più alta, onde più comodamente poter montare a cavallo, o servire di sedili.

APPRIAT, *sf. pl.* (Mit. a Lett.), divinità i cui templi erano vicini alla via Appia, quartiere di Roma, ad arao Pallade, la Pace, Veneta, la Concordia e Venere. *Cel. Rodig.*

2. *Intendendosi altresì per 'Appiadi le cortigiane di Roma, che abitavano in una strada vicino al tempio di Venere, presso le acque Appie. Ovid.*

APPRIANA, *att.* (T. de' lanaj.) V. PIANDIGARA.

APPRIANITO (*caule*), *add. m.* (Bot.) V. COMPRESSO.

APPRIANOTRO, *sm.* (Agric.), macchina che serve per appianare il terreno. G. P.

APPRIPI, *sm. pl.* (St. ant.), popolo dall'Asia minore, nella gran Frigia. *Plin.*

APPRIANO, *sm.* (Geogr.), ant. c. che Paolo Diacono pone nel Trentino.

2. — borgo di Lomb., nella prov. di Como.

3. — grosso cast. della Toscana, poco lunga da Fossacco, verso Pisa, nel quale nacque *Jacopo d'Appiano*, che, ammazzando Pietro Gambacorti, si fece signora di Pisa, e da lui discesero poi i signori di Piombino.

4. (Lett.) — cel. storico greco di Alessandria, sotto l'imp. di Trujano, Adriano ed Antonino Pio, nella prima metà del II sec. dell'era cristiana, aut. di una *Storia romana* non di seguito come quella di T. Livio, ma distinta per provincie a per nazioni, e ordinata cronologicamente per ciò che riguarda una medesima nazione.

5. (St. d'It.) — (*Jacopo d'*) V. sopra §. 3.

APPRIATA, *sf.* (Geogr.), c. della Bulgaria, nella Mesia inf., sulla riva merid. del Danubio, chiamato in questa parte l'*Ister*.

APPRIATRO (*melissa*, o *cedronella*), *sm.* (Bot.), pianta che ha l'odora di cedro; gli steli ramosi; le foglie opposte, picciolate, cu uniformi, seghettate; i fiori bianchi, e fiorisce nell'estate (cost. data, perchè le api se ne dilettano) G. B. - Als.

APPRICCATOSO, *sm.* (T. della pesca de' tonni), legno arioso, ove sono alabatre orizzontalmente divise travi, dalle quali pendono alcuni baci, con coi si legano per la coda i tonni, e questi si lasciano così sospesi in magazzino fino al tempo di poterli mandare al loro destino. *Als.*

2. (Agric.) — *del piccinolo di un frutto*, quell'estremità con cui sta attaccato al ramo. *Id.*

APPRICCATURA, *sf.* (Pitt. a Scult.), quel passaggio che l'arteista fa fra alle membra ed ai muscoli con morbidezza e con grazia nell'anir si fra loro. *Vas.*

APPRIAMISCHEN, *s. com.* (Geogr.), c. degli St. pruss., nella regg. di Gumbinnen.

APPRIPIA, *n. e np.* (Mil.), term. usato da alcuni scrittori italiani dal buon secolo, per indicare l'ordine che si dà alla cavalleria di scendere da cavallo. *Gz.*

2. *Appiedarsi* è l'azione colla quale i cavalieri lasciano la sella per combattere a piedi. *Id.*

APPRIATO, *sm.* (Geogr.), terra molto popolata dell'is. di Corsica, nella pietra di Ajaccio.

ARMENINO, *sm.* (Geogr.), borgo degli St. delle Chiese, e s. legge da Macerata.

ARMIN, *s. com.* (Geogr.), c. di Scozia, nella contea d'Argyle.

APRINGIAM, o **APRINGA-DAM**, *sf.* (Geogr.), c. de' P. B., a poche leghe da Groninga.

ARRO, *sm.* (Bot.) V. **ARZO**.

2. (Lett.) Questa pianta era dagli antichi posta nel cimitero delle piante funebri. E di qui il proverbio: *arrio eget* (non gli manca che l'appio), parlando di un malato di disperata guarigione. NERI.

3. (St. rom.) — (Clandio), soprannominato il Cieco, decemviro romano, molto noto per la morte di Virginia, a più ancora per la famosa strada lastricata da Roma a Capua, ch'egli fece costruire l'anno di Roma 444, ed alla quale diede il suo nome.

4. (Geogr.) — **FORO**, o **BORGO LONGO** (lat. *Forum Apii*), picc. c. o borgo del Lazio nel paese dei Volsci, che stava sulla via Appia.

APRIOLA, *sf.* (Agric.) V. **APRIUOLA**.

APRIOLINA, *sf.* (Bot.), pianta che si coltiva ne' vasi, e tramanda un odore aromatico; ha gli steli dritti e le foglie penneate, multilobe, lineari, acute, un poco pelose; fiorisce nell'estate, ed ha i fiori solitari, terminanti, a raggio bianco. GALL.

APRIOLA, *sm.* (Bot. ed Agric.) V. **APRIUOLA**.

APRIOLINA, *sf.* (Agric.) V. **APRIUOLA**.

APRIONE, o **APRIONA**, *sm.* (Lett.), grammatico egiziano, discepolo del famoso Dittimo d'Alessandria, capo dell'ambasciata che gli Alessandrini mandarono a Caligola per lagnarsi degli Ebrei, l'anno 40 di G. C., ed autore di una *Storia d'Egitto*, stata confutata da Giuseppe.

APRIOSIS (*rannacolo palustre*, o *scellerato*), *sm.* (Bot.), pianta riputata velenosa per le sue qualità caustiche: ha lo stelo alto poco più di un braccio, diritto, liscio, ramoso; i fiori gialli; il frutto lungo, conico, e fiorisce in maggio o in giugno. G. B.

APRIOLA, **APRIOLA**, *sf.*, o **MELA APRIOLA**, in forza di *add.* (Agric.), sorta di mela piccola, e ordinariamente colorita di un bel rosso acceso, la quale è assai serbatoja. Ve ne sono di diverse specie, come *apriola rossa*, *lunga rossa*, *apriolana*. V. **MELA**.

APRIULO, e **APRIULO**, *sm.* (Agric. e Bot.), l'albero, o mela che produce le *apriole* sudate. V. **MELA**.

APRIS, *sf.* (Geogr.), picc. a deserti is. del Canada, sulla riva destra del f. s. Lorenzo, fra G. B. e le is. Verdi.

APRILAY, o **APULAY**, *sf.* (Geogr.), c. d'Ingh., capo luogo della contea di Westmoreland, e che dicesi sia stata una stazione romana col nome di *Aballaba*.

APRIOLONE, *sm.* (Geogr.), vill. di Scozia, nella contea di Ross, presso la baia del nome stesso, dove si pescano molte aringhe.

APPLEDON, o **APPLEDONA**, *sf.* (Geogr.), picc. c. d'Ingh., nella contea di Kent.

2. — casale e porto di mare puro d'Ingh., nella contea di Devon, sulle baia di Baristaple, ove sbarcò Hubba il Danese al tempo di Alfredo il grande.

APPLSTON RIDGE, o **APPLSTON PLANTATION**, *sm.* (Geogr.), comitato degli St.-Un., nel Maine, contea di Lincoln.

APPLICINA, *att.* (Matem.), trasportare una linea data sia in un circolo, sia in un'altra figura curvilinea o rettilinea, in modo che le due estremità di questa linea sieno nel perimetro della figura. DIA. MAT.

2. — descrivere una sopra l'altra due figure disesse, ma le cui aree sono uguali. ALA.

APPLICITA, *sf.* (Geom.), lo stesso che *applicata*. FIV.

2. (Med.) — parola latina introdotta da Hallé senza necessità nel vocabolario medico per indicare gli oggetti che sono applicati immediatamente all'esterno del corpo.

APPLICAZIONE, *sf.* (Geom.), l'atto di applicare una quantità ad un'altra. ALA.

2. (Fis.) — opposizione di un corpo sulla superficie di un altro.

3. (Teol.) *Applicazione de' meriti di Gesù Cristo*, dicono i teologi per dire che il nostro Redentore ci trasferisce ciò ch'egli ha meritato mediante la sua vita e morte, perchè possiamo avere ediso alla grazia ed alla gloria. BEAG.

APPLINGTON, *s. com.* (Geogr.), c. degli St.-Un., nella Georgia, capoluogo della contea di Colombia.

APPOGLIATO, *sm.* (Archit. ant.), spogliatojo delle stufe. ALA.

APPOGLIARE (*l'arme*) (Mil.): voce di comando nel maneggio dell'armi, alla quale i soldati appoggiano il calcio dell'archibugio a terra dalla parte sinistra per armarsi a disarmarsi, per ceder la bacchetta, bottare e riporla a suo luogo. GO.

2. (Mria.) — (*la caccia*), l'inseguire con ardore ed attenzione una nave alla quale si dà la caccia. STA.

APPOGLIATE, o **PRENANTI** (*foglie*), *add. sf. pl.* (Bot.), quelle che sono in tutta quanta la loro lunghezza egualmente avvicinate ed aderenti al fusto o ramo, di modo che le loro pagine superiori vi sembrano quasi attaccate. BEAT.

APPOGLIATOJO, *sm.* (T. de' tornai), lungo pezzo di legno, su di cui si appoggiano gli strumenti nel tornire. ID.

APPOGLIATURA, *sf.* (Mus.), ornamento della melodia, che si fa aggiungendo al suono principale una o più note al di sopra o al di sotto. GIAN.

2. — dicesi anche una nota di tuono superiore a quella che segue, e si tiene più o meno; secondo i diversi accidenti. ID.

APPOGLIO, *sm.* (T. della cavall.), l'azione

reciproca della mano del cavaliere e della bocca del cavallo per mezzo della briglia. *Ata.*

APPOIGNY, sm. (Geogr.), vill. di Fr., in Sciampagna.

APROMITO, TA, add. mf. (Lett.), agg. dato da *Orazio Lombardelli* all'autunno, cioè ricco di pomi o simili frutti.

APROMATOR, o APOMATHY, sm. (Geogr.), f. degli St.-Un., nella Virginia.

APRONICIS, att. (Archit.), dar la pomice, stropicciar colla pomice. *BALDIN.*

APPROEX (partire per) (T. degli abbach.), specie di partire, cioè per dieci all'insù. *Ca.*

APPROXIMAZIONE, sf. (Fis.), dicesi parlando de' corpi che debbono il loro crescimento all'aggiunzione o unione de' corpi circonvicini. *Ata.*

2. (Gramm.) — il mettere insieme due o più sostantivi nello stesso caso, a sena veruno congiunzione copulativa tra essi. *Id.*

3. (Rett.) — figura, la quale mostra che il relativo e qualche voce del verbo *essere*, ad appellativo nome posta davanti s'immagini dall'udire. *Salv.*

APPROSTOLO (e derivati) *V. APOSTOLO.*

APPRATIAS, att.-ind. pr. isco ec. (Agric.), ridotte a prato un terreno. *GAGL.*

APPRENSIVA, sf. (Filos.), potenza dell'apprendere. *Ca.*

APPRENSIVO, add. m. (Aoa.), agg. di organo, che prende, che stringe colla mano. *Ata.*

APPROCCISS, less. n. e ap. (Mil.), avvicinarsi ad una piazza, ed un'opera cogli approcci (voce usata dal *Montecuccoli*) *Gz.*

APPROCCIO (lat. vallum), sm. (Mil.), quel ramo di trincea che si fa per occostarsi apertamente alle fortificazioni dell'inimico. *Ca.*

APPROMITO, o APPROMITO, TA, add. mf. (Med.), agg. di rimedio o medicina, cioè che ha la proprietà di sanare un determinato male. *ivi.*

2. (Gramm. e Rett.) *Parole appropriate*, cioè confacenti ad esprimere bene il concetto. *Ala.*

3. (Giurispr.) *Decime appropriate*, che anche diconsi *infeudate*, quelle che, alienate un tempo a qualche signore secolare od ecclesiastico, sono unite al loro feudo, e possedute come beni secolari. *Id.*

APPROPIAZIONE, o APPROPRIAZIONE, sf. (Teol.), term. usito per esprimere certe operazioni che si attribuiscono ad una persona divina, piuttosto che ad un'altra, quantunque sieno realmente comuni a tutte e tre. *Berg.*

APPROSSIMARE, o AVVICINARE o ACCOSTARE (antere), add. m. pl. (Bot.), quelle che stanno tra loro avvicinate e non unite, e che si distinguono da quelle de' fiori composti o singonesici, i quali le hanno talmente aderenti, che formano un tubo, attraverso del quale passa lo stilo. *Berg.*

2. — (*foglie*), quelle che nascono tanto fitte e vicine le une alle altre, che non lascia-

no fra di loro che poco spazio vuoto, e che colla pagina loro superiore toccano quasi il fusto. *Berg.*

3. *Appressimati filamenti*, quelli che egualmente stanno soltanto avvicinati e non aderenti. *Id.*

APPROSSIMAZIONE, sf. (Matem.), l'avvicinarsi sempre più ad una qualsivoglia quantità ricercata, senza potervi però mai arrivare esattamente. *G. B.*

2. (Med.) — avvicinamento immediato dell'uomo ad animali, od oggetto terapeutico. (Fu *Etmüller* che intendeva con questo vocabolo un metodo di sanare i mali, facendosi trapassare dall'uomo in un animale od in un vegetabile mercè il contatto immediato.)

APPROVICE, o APPROVAGRE, sm. (Geogr.), f. dell'Am. merid., nella Gujana, che gettasi nell'oceano occid.

2. — borgo della Gujana, capoluogo di un cant., sul f. del nome stesso.

APPUALO, sm. (Astron.), dicesi del moto di un pianeta già vicino alla sua congiunzione col sole o con una stella. *Ata.*

APPUANTATURA, sf. (T. canceller.), dicesi per lo più della nota che si fa di chi manca all'ufficio suo. *Ca.*

2. (Marin.) — term. usito per esprimere lo scorciamiento della vela, il quale si fa con alzare il cantone, o sua cocca, per oppuntario o attaccarlo all'antenna, per prendere poco vento. *Sav.*

APPUANTITO, TA, add. mf. (Bot.), dicesi di qualunque parte che vada a terminare in una punta rigida senza però essere pungente. *Berg.*

APPUITO (l'), sm. (T. mercant.), quella somma con cui si liquida un conto; ciò che si paga per ultima parte di un debito. *Ata.*

APPUPER, sf. (Geogr.), grandi maremme dell'Am. merid., le cui acque si scaricano nel Paraná, che gli Spagnuoli chiamano anche *maremme di s. Anna*.

APPUAMENTO, sm. (T. mercant.), l'appurare, cioè mettere in chiaro, verificare un conto. *Ala.*

APPU, sf. (Geogr.), una delle is. degli Amici, nel mare del sud.

APPUATO, add. m. (Med.) (v. gr. da *ap. priv.*, e *πράσσειν*, fare, operare), dicesi delle parti genitali inabili al coito ed alla generazione. *Cast.*

APPUAGIOLI, sf. (Geogr.) (v. gr. da *ap. priv.*, *πράσσειν*, operare, e *πάλλω*, città, cioè città degli oziosi e scioperati), nome che Augusto aveva dato, scherzando, ad un'is. vicina a quella di Capri, attesa la vita oziosa che ivi menavano quelli della Corte, che vi andavano a divertirsi. *Martin.*

APPEMONT, sm. (Geogr.), nome di due borghi e di un vill. in Fr., ne' dipart. della Mosca, dell'Ain e dell'Osè.

2. **APREMONT**, vill. pure a est. della Savoia, che diede il suo nome ad un'illustre famiglia di questa prov.

3. — o **ASPREMONT**, altro vill. di Fr., nel Poitou, dipart. della Vandea.

APRY, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., in Borgogna.

APRICIA, *sm.* (Geogr.), borgo del Piemonte, nell'ex-contea di Nizza.

APRICINA, *sf.* (Geogr.), borgo del r. di Napoli, nella Capitanata.

ARIES, *sm.* (St. ant.), re d'Egitto, lo stesso che *Parane Ofra* di Geremia ed Ezechiello, successore di suo padre Psammide, il quale, dopo aver presa Sidone ed essersi impadronito dell'is. di Cipro, essendo stato battuto da' Cirenei, gli venne sostituito *Amasi* che lo fece strangolare verso il 569 av. G. C. *Diod. sic., Euseb.*

APRILINO (lat. *Aprilianum*), *sm.* (Geogr.), borgo del r. di Napoli, nella Calabria cit.

APRILIA, *sm.* (Lett.), nome del secondo mese presso i Romani, ch'è il quarto dell'anno volgare, secondo alcuni da *apere*, *spuma* (cambiata la lettera *p* nella sua tenue), onde nacque *Venerare*, da' Greci perciò detta *Ἀπριλία*. — Altri però derivano questo nome dal verbo lat. *aperire*, *is* (aprire), quasi *aperite*, mentre il mare chiuso dalle tempeste avanti l'equinozio di primavera, si apre allora si naviganti, e la terra coperta nel verno di brine e di aeri schiudi il suo secondo seno e germoglio. *Bon.*

2. (Iconol.) Da taluno si dipinge come un giovane coronato di mirto e in atto di ballare il suono di varj strumenti. Da altri è rappresentato coronato di mirto e vestito di verde, col segno del toro guaruito de' fiori di cui la natura comincia ad ornarsi. *Nozz.*

3. (Geogr.) — (lago), o **LAGO DI CASTIGLIONE**, ant. laguna dell'Etruria (nome però che può essere stato corretto, leggendosi in Cicerone *Prilis lacus*).

APRILI (Ca d'), *sm.* (Geogr.), comune dello St. ven., nel Veronese.

APRILE, *att. anom.* (T. de' gioielli); dice si dell'effetto dallo smalto roggio nel sentire l'ultimo fuoco, il quale, oltre il correre come gli altri smalti, di rosso allora divien giallo, e questo giallo, ch'egli non si discerne dall'oro. *Cell.*

2. (Marin.) *Aprire* è, quando si naviga vicino alle terre, vedere due oggetti che apparentemente si distaccano e si separano l'uno dall'altro e misura che la nave muta posizione rispetto ad essi, mentre prima si nascondeva l'uno dall'altro, trovandosi nella stessa visuale. *Sta.*

3. (Med.) — dicesi dell'effetto de' rimedj apritivi o operativi. *Ca.*

4. (Mil.) — *le righe*, operazione militare che si fa dai soldati disposti sopra due o tre

righe, andando avanti o indietro, secondo che viene ordinato dal comando. Ha per contrario *terrare*. *Ga.*

5. *Aprire la trincea*. V. *TRINCEA*.

6. (Flebot.) — *la vena*, pungarla con la lancetta per cavar sangue. *Alz.*

7. (Bot.) *Aprirsi*, parlendosi di fiori, schiudersi, dilatarsi sbocciando. *Ca.*

8. (T. de' morat. e legnat.) — trattandosi de' muri a de' legnami, crepare, fendersi, far gran fessure. *ivi.*

9. (T. leg.) *Essere una successione aperta*, dicesi allorchè è venuto il caso in cui colui ch'è chiamato dal testatore, può pretendere di andarne il possesso. *Alz.*

ARAZO, e ant. **ARAZO** o **ARAI**, *s. com.* (Geogr.), c. della Romania, sul f. Lerizza, sede di un arciv. greco, in poca dist. dalla quale trovansi l'imbocc. del bosforo di Tracia. L'imp. Teodosio il grande tanto amava il soggiorno di questa città, ch'essa fu altresì chiamata *Teodosiopolis*.

ARACOTOMO, *sm.* (St. ant.) V. **AREOTOMO**.

ARACONINO (C. Vispanio), *sm.* (St. dell'Imp. rom.), console sotto Nerone, l'anno medesimo che questo imp. fece uccidere sua madre Agrippina, cioè nel 59 di G. C. Egli fu altresì nell'anno 69 proconsole d'Africa. *Mon.*

2. — (Cajo Ventidio), console sotto Adriano, nel 125 dell'era cristiana. *Id.*

3. — (Cassio), padre di *Dione Cassio* lo storico, console di quelli che dicevansi *consules suffecti*, governatore della Dalmazia, e finalmente proconsole della Cilicia, verso l'anno 114 di G. C., sotto Trajano. *Id.*

4. — (Lucio Turcio Secondo Astario), figlio di Lucio Turcio Aproniano, prefetto di Roma nel 339, che pure esercitò questo luminoso impiego sotto l'imp. di Giuliano. *Id.*

ARACONIO (Lucio), *sm.* (St. dell'Imp. rom.), proconsole d'Africa sotto Tiberio, l'anno 19 di G. C. *Tac.*

2. — (Lucio Cesario), console con Caligola l'anno 39 dell'era stessa. *Id.*

A *raonciare*, *avverbialm.* (Agric.), dicesi di una maniera d'innestare. *Dav.*

ARAZO, *sm.* (Geogr.), picc. f. della Gallia, nelle Alpi maritt., che presumesi il torrente oggidì chiamato *le Loup*.

ARACIOSA, *tra*, *tros* (o *l'is. inaccessibile*), *sf.* (Geogr.), is. dell'oceano atlantico verso le coste d'Afr. *Plin.* — Dai geografi più moderni pretendesi che sia l'is. chiamata *Porta Santo* presso Madera; altri *Ombria*, oggi detta per corruzione la *Isola de san Borondon*; altri *Eucubiera* o *la coperta*, per essere coperta di boschi, e altri in fine *la non Trovada*, per la difficoltà di trovarla. I migliori moderni geografi però si accordano nel dire essere una delle Canarie, all'occid. dell'is. di Palma.

ARAZIO (Asgeico), *sm.* (Biogr. e Lett.),

dotto agostiniano, nativo di Ventimiglia nel XVII sec., autore di una *Biblioteca* dal suo nome detta *Aprosiana*, a di parecchie altre opere, la più stimata delle quali è intitolata *Sferza poetica di Sapricio Saprici*. — Era avverso a mutarsi il nome, a a pubblicare sotto il nome mutato molte opere. I nomi da lui presi furono ora di *Masotto Galistoni*, ora di *Carlo Galistoni*, anagramma di *Carlo e Tommaso Stigliani*, contro i quali scrisse il *Foglio critico*, o il *Buratto*, ora di *Scioppio Glareano*, ora di *Oldauro Scioppio*, sotto i quali nomi scrisse per lo più in difesa del poema del cavaliere *Marini*.

2. **ARAGOSTO** (Paolo Agostico), giureconsulto e accademico *apatista* di Firenze, nativo pure di Ventimiglia e nipote del precedente, di cui, tra le altre, viene ricordata con lode l'opera morale sotto il titolo di *Strage de' vizj capitali trionfati dalle virtù opposte*.

ARASOPTA (lat. *Aprosoptica Praefectura*), *sf.* (Geogr.), divisione dell'Egitto, così chiamata da Strabone, perchè aveva *Nukin* o *Nicini* per capitale. D'Auvillle al contrario da questo nome ad un canale o braccio di uo f. chiamato dagli antichi *Thermutiacus*, fra due rami del Nilo.

ARACOTOMO, o **ARACOTOMO**, *sm.* (St. nat.) (v. gr. da *α* priv., e *ρακωτός*, *ano*), genere di polipi infusori, così detti perchè sono privi di orificio escretorio apparente. *Bon.*

ARACHNACEA, *sf.* (Geogr.), aut. sede episcop. d'Italia.

ARABIA, o **ARABIA**, *sf.* (Geogr.), aut. f. d'It., nell'Umbria. *Plin.*

ARABITIMI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli che abitavano il centro del paese dei Brutiani. *Id.*

ARABUSTO, o **ARACILINO**, *s. com.* (Geogr.), c. d'It. al mez. di *Consentia* nel *Bruttium*, fosse la stessa che da Tolomeo diceasi *Abusteroa*.

ARABUSTO, *s. com.* (Geogr.), ant. g. d'It., oggi *Teramo* nell'Abruzzo ult.

ARS, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. delle Ardeche, cap. oo tempo dagli Elviani, e la sede di cui vesse, che fu traslocato a Viviers sul principio del v sec.

ARSA, *sf.* (Geogr.), c. della Romania, a sei leghe da *Adrianopoli*.

ARASORO, o **ARASORO**, *sm.* (St. gr.), arcante d'Atene, eletto l'anno 704 av. G. C. in luogo d'Ippomene che venne deposto per avere condannato sua figlia ad un supplizio estremamente crudele. *Euseb.*, *Suida*.

ARSAIA, *sf. pl.* (Mit. ind.), damigelle di *Purdisio*, che accompagnano *Remba*, siccome le Grazie accompagnano la madre del riso e dei giochi. *Noel.*

ARASIMON, o **ARASIMON**, *sm.* (Geogr.), promontorio nominato da Dionigio di Bisanzio, nella descrizione del Bosforo di Tracia, dove dice che adoravasi *Giov. Arasimius*.

ARSAIA, *sm.* (St. dell'Imp. rom.), autore *Diz. encicl.*

della rivolta de' Palmireni, i quali elessero imperadora oo certo Achille, secondo *Vopisco*, parenta della regina Zenobia, la cui vita, nell'uccidio di Palmira seguito poco appresso, fu risparmiata per dispregio dall'imp. *Adriano* l'anno 272 di G. C.

ARSAUNA, *sf.* (Mit.) (v. gr. da *α* priv., e *ψεύδω*, *ingannare*, *mentire*, cioè *esente*, o *priva di menzogna*), nome di una delle *Nereidi*. *Noel.*

ARSAICIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *α* priv., e *ψυχή*, *anima*, *spirito*), mancanza d'animo, svenimento, deliquio. *Cast.*

ARSEDE, *sm.* (Archit. a St. eccl.) (v. gr. da *ἀρξ*, *arco*, *volta*, o da *ἀρρω*, *accendere*, *dar luce*), nome che gli antichi davano ad una parte interiore della chiesa, dove il clero sedeva, a dove era posto l'altare maggiore; forse così detta o per essere coperta da una volta, o per essere la parte più luminosa. *Baldin.*

ARSEDE, *sm. pl.* (Astron.), i punti estremi dell'orbita di un pianeta. Quindi

2. *Linea degli arseidi*, l'asse dell'orbita. *Sta.*

ARSLI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli verso il Ponto Eussino, ai quali l'anno 107 *Traiano* diede un certo *Giuliano* per principe. *Svet.*

ARSLI, *sm.* (Lett.), sofista ateniese, avolo di un altro *Apsino*, parimente sofista, che viveva sotto *Costantino* verso l'anno di G. C. 330. *Mor.*

2. — di *Gadara*, sui confini della Siria e della Palestina, sofista in *Atene*, il quale fiorì sotto *Massimiano* l'anno 290. *Suida*.

ARSLINTI, o **ARSLINTI**, *sm. pl.* (St. ant.), popoli che abitavano la parte merid. della Tracia, e che presero il nome dal f. *Arsinthus* che attraversava il loro paese.

ARSLINTO, *s. com.* (Geogr.), c. della Tracia, la stessa che *Aenus*, secondo *Stef. di Bisanzio*.

ARSLINTOI, *sf. pl.* (Geogr.) V. *ARSLINTI*.

ARSO (o la *CREVASTA*), *sm.* (Geogr.), f. dalla Macedonia, sulle cui sponde accamparono le armate romane a macedoni nella guerra contro *Filippo*.

ARSONO, *s. com.* (Geogr.), c. dell'As., sulla sponda del Ponto Eussino, fra il Ponto e la Colchide. *Tolom.*

2. — o *ARSONO*, f. della Colchide, che gettavasi nel Ponto Eussino.

ART (lat. *Apia Julia Fulgiantium*), *sf.* (Geogr.), c. di Fr. io *Provenza*, una delle più antiche del regno, sulla riva sinistra del *Calavon*, cap. un tempo dei *Vulgienzi*.

ARTALO, *sm.* (Mit.), uoo de' figliuoli di *Mercurio*. *Noel.*

ARTAVANTI, *sf.* (Geogr.), mont. della *Mecolia* cinese.

ARTENOCITA, *sm.* (Ortol.) V. *ATTENOCITA*.

ARTERA, *add.* e *sf.* (Mit.) (v. gr. da *α*

priv., a *πρὶς*, *ala*, cioè *senza ali*), epitetico che gli Ateniesi davano alla Vittoria, che essi avevano rappresentata senza ali, a fine che rimanessero sempre con loro. *Non.*

2. (Geogr.) *APTIRA*, o *ATTIRA*, c. di Creta, chiamata con tal nome dal combattimento delle Muse con le Sirene, le quali, essendo vinte, abbandonarono per dispetto le ali e si precipitarono nel mare. *Paus.*, *Plin.*

3. — c. della Licia, secondo *Staf.* di *Bianzio*.

APTERIA (lat. *Apterae regia*), *sf.* (Geogr.), contr. ove trovavasi la città di Aptera.

APTISI, o *ATTISI*, *add.* ed anche talvolta *sm. pl.* (Entomol.) (v. gr. da *α priv.*, a *πρὶς*, *ala*), dicesi degl' insetti mencati di ale, come le pulci, i pellicelli, i cugai ec. *ALL.-BON.*

2. (St. ant.) — nazione d'Africa fra gli Etiopi. *Plin.*

APTERTICTO, *sm.* (Itiol.) V. *ATTERTICTO*.

ATTERTICIO, *add. m.* (Itiol.) V. *ATTERTICIO*.

APTERTICARI, *sm. pl.* (Entomol.) V. *ATTERTICARI*.

APTERTODE, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al., nell' *Haasia sup.*

APTERTOGINA, *sf.* (Entomol.) V. *ATTERTOGINA*.

APTERTOTO, *sm.* (Itiol.) V. *ATTERTOTO*.

APTORS, *sm.* (Geogr.), is. dell' Am. settentr., nella baia di Boston.

APTISTO, *add. m.* (Med. e Farm.) (v. gr. da *α priv.*, e *πρίσσω*, *levare la corteccia, scorzare*), nome che si dà al grano non iscorziato. *Cast.*

2. — (da *α priv.*, e *πρίσσω*, *aputare*), epitetico degli astiti di pleuride, che non aputano mai, ciò che indica lo stato pericoloso di questa malattia. *Id.*

APTOTO, *sm.* (Gramm.) (v. gr. da *α priv.*, e *πρίσσω*, *caso*), nome indeclinabile, a che non ha variazione, nè casi, come sono le parole *fas* e *nefas*. *Bon.*

APTUGI (lat. *Aptugi-Fanum*), *s. con.* (Geogr.), c. maritt. d'Afr., nella Pentapoli, che gl' interpreti di Tolomeo chiamano *Longifaria*.

APUA, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Liguria, i cui abit. sono chiamati da T. Livio *Apuani Ligures*, e che credesi la moderna *Pontremoli*.

APUINI, *sm. pl.* (St. ant.), popolo d' It., che credesi non fosse dai Liguri diverso, se non per portare il nome della città e del territorio, d' *Apuia* suddetta, da esso abitato. T. Livio.

APUCARANA (Serra di), *sf.* (Geogr.), catena di mont. del Brasile, nella prov. di s. Paolo.

APULIS, o *APUTIS*, *sm. pl.* (St. mod.), popoli dell' Am. merid., nel Brasile, i quali furono anche chiamati *Apui*.

APULEIANI, *sm. pl.* (St. eccl.), discepoli di un certo Apulejo di Madera in Africa, il quale professava la setta stoica, nella seconda metà del III. sec. della Chiesa. *Cost.*

APULIO (Lucio), *sm.* (Lat.), cel. filosofo platonico, nativo di Medunio, nel II. sec. sotto l'imp. di Antonino a di Marco Aurelio. Li pagani lo riguardavano come un gran saggio; ed alcuni osarono ancora di paragonare i suoi pretesi miracoli a quelli di G. C. Oltre l' *Asino d'oro*, abbiamo molte altre sue opere, la maggior parte delle quali trattano della filosofia platonica. *Scalig.*, *Foss.*

2. — (Celso), medico siciliano, che fiorì sotto l'imp. di Tiberio verso gli anni 30 e 55 di G. C., del quale fu pare precettore, secondo Scribano, cui viene attribuito un trattato di agricoltura col titolo *l'œconomia, seu de re rustica selectorum libri viginti*.

3. (St. rom.) — *PANSA* (Q.), console romano con M. Valerio Massimo Corvino, l'anno di Roma 454, sotto il cui consolato si ebbero quattro pontefici e cinque auguri dell'ordine de' plebei. T. Livio.

4. (St. eccl.) — V. *APULEIANO*.

APULI, o *APULIANI*, *sm. pl.* (St. ant.), popoli d' It., che facevano parte dei Liburzi. Egli erano di origine illiria, e penetrarono in It. verso il VI. sec. av. G. C. Si stabilirono da prima fra le Alpi e l' *Athesis*, poi nella porzione detta dai Romani *Apulia*. *Strab.*

APULIA, *sf.* (Geogr.), porzione consid. della Magna Grecia, la quale conteneva la *Dania*, la *Peucezia*, ove stavano li *Paedicali*, la *Messapia* abitata dai *Calabri* al sett. e dai *Salentini* al mezzod. Questo paese passò ai Romani verso la metà del V. sec. di Roma; e forma al presente una prov. del r. di Napoli chiamata *la Puglia*.

APULO, *sm.* (Mit.), giovane pastore di Lavinio, trasformato in ulivo sebratico per aver insultato delle ninfie e messa in uso grovia consacrata a Pama. *Non.*

2. (St. ant.) — re di una contrade d' Italia avanti la guerra di Troja, alla quale diede il suo nome. *Plin.*, *Strab.*

3. (Geogr.) — c. della Dacia. *Tolom.*

APULOTICO, *add. m.* (Chir.) (v. gr. da *απὸ*, *da*, e *αἷμα*, *cicatrice*), epitetico de' rimedj che servono per cicatrizzare. *Cast.*

APURA, o *APURA*, *sm. o f.* (Geogr.), f. dell' Am. merid., nella Nuova-Granata.

APURIMA, *APURIMAC*, o *APURIMAC*, *sf. o m.* (Geogr.), gran f. dell' Am. merid., nel Perù.

APURWICA, *APURAWICA*, *CANAWICA*, o *PURICA*, *s. con.* (Geogr.), altro gran f. della regione suddetta, che nasce nella Gujana e sbocca nel mare del Nord.

APUS, *sm.* (Ornitol.) (v. gr. da *α priv.*, e *πύς*, *piele*), nome dato da *Cuvier* ad un genere di uccelli che comprende delle specie di rondini, perchè hanno i piedi mani corti, di moda che sembrano non averne del tutto.

APUSCULMO, *sm.* (Geogr.), lago d'Afr., menzionato da Plinio, senza indicarne però la posizione precisa.

° *APYRA*, o *APYRA*, *sf.* (Geogr.), aut. e. del-
la Licia, della quale parlano Plinio e Tolo-
meo, in vicinanza di *Myra* e del monte *Mas-*
tyrites.

A Q

AQUA, *sf.* (Geogr.), regione della Guinea
sup., sulla costa di Biafra.

2. — *CHARRA*, riviera appartenente già ai
Tuscolani, che irrigava la casa di campagna
di Cicerone a Tuscolo.

3. — *DOLCE*, o *GLECINERO* (Int. *Athiras*,
Pidara), f. della Tracia (Romania), che si
versava nella Propontida, o mar di Marmora.

4. — *VERANTINA*, luogo del Lazio, in vici-
nanza della mont. ora detta Albano.

5. — *JULIA*, emporio a dodici miglia da Ro-
ma sulla via latina, che trovansi alcuni desona-
ti *Capo d'acqua*, al di sopra di Marino.

6. — *PULCRA*, oggidì *Aiguebelle*, vill. di
Fr., nel dipart. della Drome.

7. — *TÉPULA*, aveva la sua sorg. a dieci mi-
glia da Roma, seguendo la via latina suddetta,
ed era formata dall'unione di molte altre.

8. — *VEROS*, lago del Messico, nella prov.
di Cohahuila.

AQUACHANONK, *sm.* (Geogr.), distr. degli
St. - Un., nella Nuova - Jersey, dal nome del
suo capoluogo.

AQUIDA, *sf.* (Geogr.), porto e rada d'Afr.,
nella Nuova - Guinea.

AQUALAKE, o *ACHALAKE*, *sm.* (Geogr.),
luogo dell'Am. settentr., nella Florida.

AQUALICOLA, *sm.* (Anat.), nome con cui
gli antichi chiamavano quella parte del corpo,
che ora comun. dicasi *pube*.

AQUAMROU, *AQUAMROU*, *ACAMBOU*, o *AKAM-*
BO, *sm.* (Geogr.), r. della Guinea sup., sulla
Costa d'Oro, e la capitale altresì del r.
stesso.

AQUAPRENDENTE, *sf.* a *m.* (Geogr. e Biogr.)
V. *ACQUATENDENTE*.

AQUAPIM, *sm.* (Geogr.), altro r. d'Afr.,
sulla Costa d'oro.

AQUIRA, *sf.* (Geogr.), vill. del r. di Napo-
li, nel Principato cit.

AQUARIO, *sm.* (Astron. e Mit.) V. *ACQUARIO*.

2. (Biogr.) — (Matteo) V. *ACQUARIO* §. 3.

AQUARTIERRE, *att.* (Mil.), chiudere le
truppe ai quartieri. *Alt.*

2. E *np.*, prendere quartiere. *Id.*

AQUARTIERATO, *ta*, *pp.* *mf.* di *aquartie-*
rare (Mil.), che ha preso quartiere. *Id.*

AQUATICCIO, *AQUA D'ACCIO*, o *RIO D'AR-*
RIO (*Almo*), *sm.* (Geogr.), picc. fiumicel-
lo della Campagna di Roma, che si getta nel
Tevere a un miglio da Roma, e nel quale fa-
cevasi le vittime offerte a Cibele.

AQUATICO, *ta*, *add. mf. - pl.* ci, chi, che
(St. ant.), diceasi degli animali, delle piante
e simili, che nascono e vivono nell'acqua, o
intorno alle acque. *Cfr.*

2. (Astron.) *Aquatico*, cioè che cagiona piog-
gia, detto di alcuni pianeti a' quali em si attri-
buisce tale facoltà. *Cfr.*

AQUITHES DRI, *sm. pl.* (Mit.) V. *ACQUA-*
TILES.

AQUATAGANÈ, *sm.* (Geogr.), stabilimento
dell'Am. settentr., sulle sponde del Susquehanna.

AQUATULCO, *sm.* (Geogr.) V. *ACQUATULCO*.

AQUAVIVA; *sm.* (Biogr.) V. *ACQUAVIVA* §. 6

a seg.

AQRU, *sf.* (Geogr.), c. della Mesia sup.,
sul Danubio, nella Servia.

2. — c. di Barik, nella regg. di Tunisi.

AQUEDOCITON, *sm.* (Geogr.), f. degli St. -
Un., nel Nuovo-Hampshire.

AQUITA, *sf. indecl.* (Fis.), qualità acqua. *Cfr.*

AQUEL (*spirituale*), *sm.* (Lett.), setta
de' Drusi, la cui religione non è ben conosciu-
ta. I semplici Drusi non possono però entrare
nel numero di questi *spirituali* (qualità che
non si acquista colla nascita), se non che
recuando oma vita semplice, integra, religiosa
e penitente. (*Page's, Viagg. intorno al mondo*)

AQUELIO, o *AQUELION*, *sm.* (Geogr.), una
delle is. Laquedive, nell'oceano indiano.

AQUENSI-TAURINI, *sm. pl.* (St. ant.), po-
poli d'It. nominati da Plinio, abit. presso Gi-
vina Vecchia.

AQUEO, *za*, *add. mf.* (Fis.), di qualità
d'acqua. *Cfr.*

2. (Anat. e Chir.) — agg. di uno de' tre
umori dell'occhio. *Redd.*

AQUI, o *AQUITA*, *sf.* (Geogr.), c. e prov.
del Giappone, nell'is. di Nipon.

AQUIDOCIO, e
AQUIDOTTO, *sm.* (Archit. e Anat.) V.

ACQUIDOTTO.

AQUIFLAVIENSIS, *sm. pl.* (St. ant.), popoli
che abitavano ove oggi sta Chaves in Portogallo.

AQUIFOLIO, *sm.* (Bot.) V. *ACQUIFOLIO* §. 2.

AQUIGAI, o *AQUIGKAI*, *sm. pl.* (St. mod.),
popoli dell'Am. merid., nel Brasile.

AQUIGNY, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr. in
Normandia.

AQUILA (*raja lano*), *sf.* (Itiol.), pesce
che ha sotto il collo cinque spiragli, il corpo
piatto, e la bocca sita sotto il capo (altre-
mente *pesce aquila*, *civetta* e *pipistrello*, da' Ge-
ovesi *pesce ratto*, e da altri *aquilone*, ed
anche *botta* e *rosso* a cagione della figura
del suo capo, che ha qualche somiglianza con
questo schifoso animale) G. B.

2. Questo genere ha nove specie, delle qua-
li alcune hanno un'aleta dorsale, altre due,
ed altre nessuna; pacatamente alcune hanno i
denti acuti, altre ottusi. *Id.*

ÁQUILA, *sf.* (Orsiniol.), occhio di rapace,
il quale per la sua forza e per il suo ardore
è detto il re degli uccelli, dagli antichi detto
anche *aguglia*, come *agugliani* ed *agugliotti*
i suoi pulcini, che oggi chiamansi *aquilotti*.

2. Distinguesi dall'*avoshojo*, perchè ha il

capo-risento di penne, ed il rostro egualmente curvo dalla sua origine o radice sino alla cima.

3. L'*aquila* è dotata di una vista acutissima, e da ciò nascono molte espressioni ed emblemi che significano perspicacia e penetrazione d'ingegno.

4. Fra le diverse specie, l'*aquila reale* o *dorata*, detta anche *aquila reale maggiore*, *germanica*, o *imperiale*, è annoverata come la prima.

5. Le altre specie sono l'*aquila nera*, o *valeria*, detta volgarmente *leprajola*; — *rapace* con macchie bianche, ma che non è probabilmente che una varietà della *valeria* suddetta; — *toscana*, che potrebbe essere presa per la femmina della *valeria*; — *di coda bianca di America*; — *di testa e coda bianca*; — *albicilla* o *pigargo*, cioè l'albicilla o *pigargo minore*; — *lemonata* o *dorata* con la coda segnata da un giro o anello bianco; — *bianca* come il cigno; — *brizzolata*; — *ossifraga*, detta da alcuni *aquila marina maggiore*; — detta dall'Aldrovandi *pigargo secondo*, e dal Bellouio *pigargo primo*; — *del Brasile*, detta colla *urubitinga*; — *del Brasile col ciuffo*, detta colla *urustaurana*; — *africana col ciuffo*; — *di Pandichery*; — *marina*, detta anche *aquilastro* o *falco pescatore*, e volgarmente *aquila pescatrice*. *Ats.*

6. (Mit. ed Archib.) — uccello sacro a Giove, e perciò da poeti detto l'uccello, la ministra di Giove, fingendo che portasse i di lui fulmini. Quindi è che la figura di questo uccello si adoperava ne' capitelli e ne' fregi delle colonne da tempi consecrati a Giove. *Id.*

7. (St. rom.) — impresa della insegna militare de' Romani. *Tac.*

8. (Arald.) — *imperiale*, o *di due teste*, è la divisa dell'arme dell'impero. Allorché vi sono più aquile nello scudo, diconsi *aquilotti*. *Ats.*

9. (Numism.) — nelle medaglie quest'uccello è indizio della divinità, della provvidenza, il simbolo delle legioni e l'ordinario tipo dell'impero.

10. (Astron.) — costellazione dell'emisfero settentrionale. *Ats.*

11. (Chim.) — *alba*, *bianca*, *mitigata*, protocloruro di mercurio. *Camp.*

12. (Alchim.) — *celeste*, sala ammoniacale. *Ats.*

13. (St. mod.) — *bianca*, e *nera*, due ordini di cavalleria, il primo di Polonia, ed il secondo della Prussia. *Id.*

14. (St. nat.) *Legno d'aquila*, sorta di legno prezioso della Cina e del regno di Siam. *Id.*

AQUILA, *sf.* (Geogr.), prov. del r. di Napoli, oggi conosciuta sotto il nome di *Abruzzo ultriore*.

2. — (lat. *Aquila*, ant. *Avella* o *Avia*),

bella e consid. c. del r. di Napoli, capoluogo dell'Abruzzo ult., fondata ed ingrandita dall'imp. Federico II con le rovine delle ant. città di *Amitemum* e *Furcanium*. — Sallustio, storico romano, era nativo di Amiterno, di cui veggonsi gli avanzi in vicinanza di Aquila.

3. *AQUILA*, nome di uno de' fiumi della Scizia, presso il Caucaso.

4. — ant. c. dell'Etruria, che alcuni vogliono che sia la moderna *Aquapendente*.

5. — uno dei nomi del Nilo.

6. — *maggiore*, a *minore*, luoghi della Mauritania tingitana.

AQUILA, *sm.* (St. eccl.), giudeo originario del Ponto, il quale alloggiò a Corinto s. Paolo, che lo convertì alla fede del Vangelo unitamente a sua moglie Priscilla l'anno 54 di G. C. (*Act.* 18)

2. (St. dell'Imp. rom.) — uno de' congiurati che trucidarono Caligola l'anno 41 di G. C. *Mor.*

3. — prefetto dell'Egitto sotto l'imp. Sereero, verso l'anno 205 dell'era stessa. *Id.*

4. (Leti.) — (Giulio), soprannominato *Gallo*, cel. giureconsulto ai tempi dell'imp. Traiano, autore dell'opera col titolo *Liber responsorum*. *Id.*

5. — detto il *Pontico*, perchè era di Sinope nel Ponto, cel. matematico sotto l'imp. Adriano, che lo fece intendente delle sue fabbriche, e gli comandò di riedificare Gerusalemme, che questo principe fece chiamare *Elia* dal suo nome. Conosciuta in quest'occasione la verità del Vangelo, si fece battezzare, quindi abbracciò il Giudaismo, ed imparata la lingua ebraica, tradusse in greco la sacra Scrittura verso l'anno 129 di G. C. La sua versione era fatta parola per parola sul testo ebraico, della quale non ci rimangono che pochi frammenti.

6. (Biogr.) — (Cataldo), siciliano, gran giureconsulto ed ottimo poeta della prima metà del xvi sec.

7. — (Enrico), carmelitano tedesco del xiv sec., autore di parecchi trattati teologici a morali. *Mor.*

8. — (Bartolommeo dell'), domenicano, inquisitore nel regno di Napoli verso la fine del xiii sec.

9. — (Giovanni dell'), cel. medico, che ebbe la cattedra di medicina nell'università di Padova nel sec. xvi.

10. — (Matteo dell'), rammemorato dal Pontano, fiorì nel xv sec., e fu lettore nello studio di Napoli.

11. — (Nicolò dell'), Abate di s. Martino d'Ora nel distretto d'Aquila, nel xvii sec., il quale lasciò alcune opere dedicate ad Alessandro VII.

12. — (Pier dell'), soprannominato *Scotello*, dell'ordine de' Minori conventuali, pubblicò verso la fine del xvi sec. un *Compendio super quatuor libros sententiarum*.

13. AQUILA (Pompeo dell'), così detto dalla sua patria, rinomato pittore, di cui nella Chiesa di Santo Spirito in Sassia di Roma si conserva un quadro della deposizione dalla croce: fiori nella seconda metà del XVI sec.

AQUILINO (Scipione), *sm.* (Biogr. e Lett.), autore di un libro di sentenze e massime di filosofi che fiorirono avanti Aristotele, sotto il titolo di *Placita philosophorum qui ante Aristotelem floruerunt*, stampato a Venezia nel 1587. Mor.

2. — (Sebastiano), medico di buon nome, e cattedratico in Padova nel sec. XV, il quale lasciò due trattati, uno *De morbo gallico*, l'altro *De febre sanguinea*.

3. — (Serafino d'), cavaliere della religione militare di s. Giovanni, e poeta celebratissimo del XV sec.

AQUILINA, *sf.* (Geogr.), ant. c. maritt. dell'Afr., mentovata da Cesare.

AQUILASTRO, *sm.* (Ornitol.), aquila pescatrice, o marina, falco pescatore. ALB.

AQUILEA, o AQUILINA, *sf.* (Bot.), genere di piante, i cui caratteri generali sono: calice a 5 fogliuole; 5 petali corvati ed in cappuccio, la cui uoglia è laterale; 5 ovarj circondati da 10 pagliuozze; casello dritto. DUM.

2. Tra le varie sue specie distinguasi l'*aquilegia comune* (*aquilegia vulgaris* Linn.), volg. *amor nascosto*, o *perfetto*, *aquilona*, *calce a brace*, pianta che ha lo stelo dritto, alto un braccio o due, ramoso, un poco peloso; le foglie picciolate, trilobate, incise; di un verde cupo al di sopra, glanche al di sotto; i fiori isodorati, turchini, che variano in bianchi, in gialli, in color di rosa, in violetti e in brizzolati. Oltre le varietà dipendenti dai suddetti colori, è da notarsi quella *scempia a gran fiori*, e la *doppia* parimente suscettiva de' medesimi colori e loro combinazioni, fra le quali una bellissima azzurra, nella sommità de' petali gialla. GALL.

3. Le altre sue specie sono: *aquilegia a fiori gialli* (*aquilegia lutea* Lam.); — *alpina*; — *di Siberia*; — *del Canada*; — *a fiori verdi*; — *vischiosa*. DUM.

4. L'*aquilegia comune* anticamente si adoperava in medicina quale antiscorbutico e diuretico; oggi è andata in dimenticanza, ed è rilegata ne' giardini, ove ricrea con la varietà de' suoi fiori, i quali finalmente duplicano.

AQUILERA, *sf.* (Geogr.), c. già consid. d'It.; nel Friuli, ad uno delle più ricche, forti e commercianti dell'imp. romano, prima che da Attila nel 452, e poi da Longobardi nel 590 fosse incendiata e distrutta.

2. — nome dato altresì alla città di *Acquapendente*.

3. (St. eccl.) — (Concilio d'), nel settembre dell'anno 381, sotto i ss. Valeriano d'Aquileja ed Ambrogio di Milano. V'intervennero trentadue vescovi e i deputati di tutto

l'ecclesiastico, e vi furono deponi Palladio e Secondiano vescovi ariani. — Nel 698 gli sciismatici ne celebrarono un altro in favore de' tre capitoli condannati nel V Concilio generale di Costantinopoli: e Gregorio XII ne tenne pure un altro nel 1469, nel quale condannò come scismatici Pietro de Luna e Alessandro V. Spond.

AQUILA, *sm. pl.* (Mit.), genj che dicevasi comparire sotto forma d'aquile. NOZZ.

AQUILA, *sf.* (St. rom.), famiglia romana, che, talbene plebea, ottenne i primi gradi della repubblica, ed alessossi per fino al consolato. V. AQUILIO §. 2 e seg.

2. — SAVIAA (Giulia), bellissima vestale, della quale innaghitosi l'imp. Eliogabalo, la sposò l'anno 219 di G. C., asserendo di aver ciò fatto, perchè da tale unione nascesse una posterità tutta divina. Lamprid.

AQUILICIA (*leca* Linn.), *sf.* (Bot.), genere di piante, che distinguasi pel calice turbinate, a 5 denti; 5 petali ovali; 5 stami che formano un bicchiere o 5 lobi, i quali portano al di dentro delle antere pedicellate; stimma ottuso; capsella in bocca sferoidale, a 5 angoli, 5 logge, 5 semenze. DUM.

2. Vengono annoverate le seguenti due specie, cioè *aquilegia pubescente*, e *a fiori di sambuco*. ID.

3. (Lett.) — (dal lat. *aquam elicere*), sacrificj che facevano i Romani agli dei, e particolarmente a Giove Pluvio, ne' tempi di siccità, per ottenere delle pioggie. NOZZ.

AQUILISTRO, *sm.* (Mil.), colui che porta l'aquila. Ge.

AQUILINA, *sf.* (Bot.) V. AQUILICIA.

2. (Geogr.) — (lat. *Aquila Silca*), ant. nome di una foresta nelle Gallie.

AQUILINA (*pietra*), *add. f.* (Litol.), pietra così detta perchè falsamente fu creduto che si trovasse nel nido delle aquile. Per solito essa contiene dentro di sé un'altra pietrosza staccata, e dai naturalisti chiamata più comun. *elite*. G. B.

AQUILINO (Cesare), *sm.* (Biogr. e Lett.), autore di un trattato sugli storici del Concilio di Trento.

AQUILINO, *sm.* (St. rom.), nome comune a parecchi consoli romani, cioè

2. — (Vezio), console sotto l'imp. di Adriano nel 125. — Ed altro *Aquilino Fazio*, console e prefetto di Roma sotto Diocleziano l'anno 286.

3. — (C. Vezio), console sotto M. Aurelio, ed uno de' consiglieri di Sesto, nel 162.

4. — (Giunio), console nel 249, sotto l'imp. Filippo.

AQUILIO, *sm.* (St. rom.), della famiglia degli Aquilj, figlio di una sorella di Collatino, e partigiano di Tarquinio il Superbo.

2. — (Cajo), soprannominato *Tusco*, console romano con T. Sicinio Sabino l'anno di Roma 268, av. G. C. 486.

3. AQUILIO (L. Corro), tribuno militare verso l'anno 368 di Roma, e' 386 av. G. C.

4. — (C. Floro), console con L. Cornelio Scipione che disfece i Cartaginesi nell'is. di Corica, l'anno 495 di Roma, 259 av. G. C.

5. — (Lucio), pretore nella Sicilia verso l'anno di Roma 578, av. G. C. 176.

6. — (M. Nepote), console da prima con Perpenna l'anno di Roma 625; quindi nell'anno 655 con Cajo Mario.

7. — (M. Giuliano), console l'anno 791 di Roma e 39 di G. C. con Publio Nonio Aspreza.

8. — MANIO, uno de' condottieri romani contro Mitridate, nelle cui mani essendo caduto, venne privato di vita col fargli tranguirre del piumbo liquefatto, l'anno di Roma 665, av. G. C. 39. Appiano.

9. — generale romano in Alemagno, saputo da Civile capitano de' Batavi sulle sponde del Reno, l'anno 70 di G. C. Tac.

10. (Lett.) — GALLO, dotto giureconsulto romano, verso l'anno 65 av. G. C., il quale lasciò parecchi trattati di giurisprudenza, che vengono sovente citati nel Codice e nel Digesto. Moe.

11. — SASSINO, altro cel. giureconsulto romano, chiamato il *Catone del suo sec.*, console con Sillio Messala e con Sesto Cornelio Aureliano negli anni 214 e 216 di G. C. Lamprid.

12. — SERVIO, orrore Achillio e Acilio, storico e poeta sotto l'imp. di Valentiniano, verso la fine del iv sec. Du Pin.

13. — RIGORO, fratello di Vispanio Messala, il quale ottinosi l'odio pubblico per le sue infami delazioni. Tac.

14. — GASSO, poeta comico, che viveva verso l'anno 570 di Roma e 184 av. G. C. Farr.

15. (Biogr.) — (alt. Arentz in Olandese), nativo di Arahem nella Gheldria, abile storico e poeta elegante, il quale si è fatto vantaggiosamente conoscere per parecchie opere cronologiche, morali ed erudite da lui pubblicate. Moe.

AQUILON, sm. (Farm.) V. DIACHILON.

AQUILONDA, o AQUILONDA (lat. *Aquilunda*), sf. (Geogr.), gran lago d'Afr., nell'Etiopia, ai conf. dei regni del Congo e di Angola.

AQUILONE, sm. (Aemol. e Mit.), vento del settentrione, estremamente freddo, e che spoglia gli alberi e le foreste de' loro ornamenti, lo stesso che borea presso i Greci. Esso trae il suo nome da aquila, perchè il suo soffio rapido e impetuoso rassomiglia al volo dell'aquila; altr. *rovaio*, *ventiarato*, ed anche assolut. *tramontana*. — I poeti lo fanno figlio d'Eolo e dell'Aurora, Ca. - Noat.

3. (Mecc.) — nome dato in Toscana a quel balocco che si fa con carta stesa sopra canneccie o stecche, il quale viene mandato in aria quando spira un poco di vento, allen-

tando lo spago coi è raccomandato, e che si tiene in mano per riceverlo e piacerne. All.

3. (Itiol.) *Aquilone* chiamasi altresì nel Romano quella specie di razza, che si trova detta *civetta*, *pipistrello*, *rospo* ec. V. AQUILA (pesce)

AQUILONI, sm. pl. (Aemol. e Mit.), figli di Borea e di Orizia, sono i venti freddi e impetosi che soffiano d'inverno. — I poeti li dipingono sotto le sembianze di uomini maturi, con coda di serpente e capelli sempre bianchi con un pietro d'oliva nelle mani, principali produzioni del territ. d'Atene, ove trovavasi il bel tempio consacrato ai Venti. Noat.

2. (Geogr. e St. ant.) — sono chiamati da Plinio gli abit. della città di Aquilonia.

AQUILONIA, sf. (Geogr.), nome di due ant. c. d'It., l'una nell'Apulia; sulla strada da Benevento a Venusia, che da prima apparteneva ai Samniti; l'altra sul f. Aufido, nel territ. degli Irpini, ai conf. dell'Apulia stessa, e che pretendesi la moderna *Codogna*, picc. c. vesc. del Principato ult., nel r. di Napoli.

AQUILONIO, sm. (Biogr.) V. AQUILON.

AQUILOTTI, sm. pl. (St. mod.), tribù d'Indiani dell'Am. merid., sulle rive del Rio Grande leguayo.

AQUILOTTI, sm. pl. (Arakl.) V. AQUILA (ocello) §. 8.

AQUIMINATOR, sm. (Lett.), vaso pieno di acqua lustrale, che stava all'entrata de' templi, perchè il popolo se ne bagnasse prima di entrarvi. Noat.

AQUINO, o AQUINO, sm. (Lett.), poeta latino, verso l'anno 693 di Roma e 61 av. G. C., al tempo di Catullo e di Cicerone, che lo collocava nel rango medesimo di Cecilio Suffens, i più meschini facitori di versi di quell'orrea età. Fost.

2. — JUVENO, storico latino, che fiorì nel primo secolo dell'era volgare. Egli scrisse, tra le altre, la vita di Cesare Augusto, come riferiva da alcuni frammenti sparsi negli scritti di altri autori di quell'epoca, che giunsero fino a noi. Id.

AQUINO: (lat. *Aquinum*), s. com. (Geogr.), ant. e del r. di Napoli, nella Terra di Iaroto, la quale della sua ant. grandezza non conserva che qualche rovina, veggendovisi ancora la sua vecchia cattedrale, che giace però abbandonata. S. Tommaso, il dottore, nacque nella diocesi d'Aquino, ed il suo soprannome gli venne da questa città, che fu altral patria dell'imp. Pescennio Negro e del poeta Giovenale.

2. — borgo dell'is. di S. Domingo.

3. — o AQUIN, due vill. di Fr., ne'dipart. dell'Yonne e del Passo di Calais.

4. (Geneal. e Biogr.) — ora delle più illustri e delle più sm. case del regno di Napoli, che trae il suo nome dalla città d'Aquino suddetta. — Questa casa ha prodotto S. Tommaso d'Aquino, detto il dottore augu-

lco, e l' *Angelo delle scuole* per l' *eccellenza* e sublimità della sua dottrina, che rilevava principalmente nella sua *Somma teologica*; e il cardinale *Ladislao d' Aquino*, vescovo di Viterbo e nunzio degli Svizzeri, mancato a' vivi nel 1621, in tempo che i cardinali radeanti lo concludeva lo giudicavano meritevole del papato.

5. *AQUINO* (Adinolfo d'), signore di Castiglione, generale delle armate di Roberto, re di Napoli ed uno de' maggiori capitani del suo tempo, morto circa il 1555.

6. — (Tommaso d'), principe di Castiglione, tenente generale di Filippo V nel regno di Napoli, e capitano generale della cavalleria del medesimo regno, morto in Pamplona nel 1721.

7. — (il p. Carlo d'), cel. gesuita di questa medesima illustre famiglia, morto nel 1757, autore di molte opere poetiche ed oratorie, ma specialmente di una traduzione della *Commedia* di Dante in verso latino eroico, e di tre *Lessici* stimati, uno militare, l'altro d'architettura, il terzo d'agricoltura.

8. (Lett.) — V. *AQUINO*.

AQUIBAZ, sf. (Geogr.), picc. c. del Brasile, sulla riva dritta del f. e presso il lago che dà il nome alla città ed al f. stesso.

AQUIAZ, o *AQUINA*, sf. (Geogr.), f. della Gujana spagnuola.

AQUIAON, sm. (Geogr.), not. cast. presso di Nicomedia, cel. pel battesimo che vi ricevette Costantino il Grande l'anno di G. C. 337, e per la sua morte successa nel luogo medesimo, poco tempo dopo.

AQUISCAINA, sf. (Geogr.), grande città di Prussia, cel. per la sua acqua minerale. V. *AIX* §. 11.

2. (St. eccl.) — (Concilio d'), tenutosi nel 799 contro Felice d'Urgel, che vi abiurò i suoi errori; ma per la precedenti ricadute deposto, fu rilegato a Lione ove passò il resto de' suoi giorni. — Più altri concilj vi sono di questo nome; ma i più cel. sono 1.° quello dell'809 in cui si trattò della processione dello Spirito Santo dal Figliuolo; 2.° quello dell'816, nel quale furono parecchi canoni stabiliti per la riforma de' canonici; 3.° quello dell'836, il quale contiene molti avvisi agli ecclesiastici, u' monaci, all'imperatore stesso, a' ministri, ed in particolare a Pipino re di Aquitania per obbligarlo alla restituzione, che fece realmente, de' beni ecclesiastici.

AQUITA, sf. (Geogr.), picc. c. maritt. sulla costa occid. dell'is. di Nipon, nel Giappone, cap. un tempo di un regno di questo nome.

AQUITANI, sm. pl. (St. nat.), popolo delle Gallie, fra la Garonna e li Pirenei, i quali traevano origine dalle Spagne, e perciò separati da Cesare dai Celti o Gallesi.

AQUITANIA, sf. (Geogr.), una delle tre parti dell'ant. Gallia, chiamata da prima *Armorica*, dalla parola gallese *armor*, che significa costada marittima, essendosi poi formato

quello di *Aquitania* dalla parola *acqua*, a cagione della sua grande abbondanza in questo paese.

AQUO, o *ACO*, sm. (Marin.), specie di bastimento, il cui fondo è piano, il basso largo, il bordo elevato e che va restringendosi in alto, usato pel trasporto in Olanda dei vini del Reno o di Colonia. SAV.

A R

AR, ARARÓPOLI, ARINI, DE MOAS, e RALATH-MOAS, s. com. (Geogr.), c. capitale de' Moabit, sul f. o torrente d'Arnon, chiamata da Isia la città alle mura di mattoni (*ad muros cocti lateris*), in ebraico *Kir-harisset*, u' *Kiriat-har's*. CALM.

2. (Mit. ind.) — o *HAR*, nome della seconda persona della trinità indiana nella sua decima ed ultima incarnazione, nella quale comparir deve sotto la forma di un pavone, in seguito sotto quella di un cavallo alajo; e tutti i seguaci della legge di Maometto saranno allora distrutti. NOEL.

3. (Cronol.) — secondo mese dell'anno sacro, e settimo dell'anno civile degli Ebrei.

ARA, sf. (Lett.), vocabolo latino che significa *altare*. Distinguevasi però *ara* da *altare* in ciò, che la prima era egualmente consacrata ai grandi e ai piccoli dei, ed il secondo, che trae la sua origine da *altitudo* (eminenza) era unicamente destinato agli dei maggiori. V. *ALTARE*.

2. I Romani le ereditarono dai Greci, e questi dagli Egizj e dagli Ebrei. La loro materia era d'oro, di marmo, di pietra, di legno; la lor forma o quadrata o rotonda o a varj angoli; varia la loro altezza; e ve ne furono di portatili. — Servivano sempre d'asilo ai rei presso ogni nazione. I servi, quando erano crudelmente trattati dai loro padroni, si rifuggivano all'ara; e niuno poteva essere dell'ora strappato. — Sempre erano rivolti all'oriente; e sopra di esse collocavansi le statue degli dei. Ivi i giuramenti, i trattati, le alleanze, le nozze, toccando i suoi lati, detti *cornua* (*tango aras*); e i moribondi pura, potendo, abbracciavano l'ara. RUSSI.

3. (Marin.) — quella ghirlanda di luce che si vede talora intorno alla luna, comun. detta *alone*. ALB.

4. (Astron.) — costellazione meridionale, detta volgar. *altare*. Id.

5. (Bibb.) — sm., uno de' figliuoli di Jether, della tribù di Aser. (1 *Paralip.* 7. 38)

6. (St. eccl.) — eretico del IV sec., il quale pretendeva che Gesù Cristo medesimo non fosse stato esente dal peccato originale. *EUSEB.*

7. (Geogr.) — f. di Sp., nella Catalogna; che ha la sua origine ne' Pirenei.

8. — o *HARA*, c. dell'Assiria, ove la tribù; ch'erano di là del Giordano, cioè quelle di Bu-

beu e di Gad e la metà di quella di Manner, furono condotte in ischiarib, in punizione della loro idolatria; e che credesi la stessa che *Rages*, di cui si parla nel libro di Tuhin.

9. ARA CESARE, luogo nell'Insubria, moderatamente chiamato *Arango*.

10. — DECIO, nome di un luogo paludoso della Mesia.

11. — ECCULEA, c. sulla costa estrema dell'Afr., verso lo stretto di Gibilterra.

12. — FLAVIA, colonia alemanna, di cui si fa menzione in una medaglia di Domiziano.

13. — GIOVE MONTINO, luogo dell'istmo del Cheroneso di Tracia.

14. — GIOVE PANORMO, luogo della Troade fra i promont. *Sigeo* e *Rhoeteo*.

15. — LATIDKA, oggi *Pechlar*, c. dell'Austria.

16. — LUGOVENSE, oggi *Ainay* nel Lionese.

17. — TUTILA, ant. c. sulla costa orient. dell'is. di Corsica. *Tolom*.

18. — UENNEUM, c. della Gallia nella seconda Germ., che molti vogliono chiamarsi oggi *Gutz-Berg*, altri *Duits*, ed altri *Bons* nell'Alemagna.

19. — (Capo d') (lat. *Aras caput*, o *Neptunium promontorium*), capo il più merid. dell'Arabia, che forma col capo d'Ajan in Afr. il est. stretto di Babel-Mandol.

ARA, sm. (Agric.), specie di aratro mentovato da *Tanaro*. GAGL.

ARAASSOIVA, o GUARASSOIVA, sf. (Geogr.), mont. del Brasile, nella prov. di s. Paolo.

ARAS, sf. (Geogr.), c. della Palest., nella tribù di Giuda, secondo il libro di Giosab. (c. 15, v. 52)

2. — picc. c. dell'Arabia deserta, nel paese di Negid o Nedschard, una delle più antiche di quella contrada e forse di tutta l'Asia.

3. — HASSAR, picc. c. dell'Anatolia, che credesi l'ant. *Minda*.

4. (St. nat.) — EGIPPO, sm. pl., nome di un popolo arabo che abitava ai conf. dell'Egitto, sulla sponda orient. del Mar-rosso. *Tolom*.

ARABA, sf. (Geogr.), f. della Persia, che attraversa il Sigistan, e gettandosi nel golfo arabico serve di limite tra la Persia e l'Indost.

2. — picc. c. della Persia, nel Sigistan, fra la città di questo nome e quella di Candahar, forse l'ant. *Arisape*, capitale della Drangiana.

3. — nome di due altre c., l'una della Palest., nella tribù di Beniamino, probabilmente la stessa che *Betharaba* o *Bethbara*, di cui parlasi nel libro de' Giudici (c. 7, v. 24); l'altra nell'Etiopia sotto l'Egitto, alle sponde del Nilo. *Plin*.

4. (Bot.) — genere di piante della tetradinamia monoginia e della famiglia delle crocifere, che contieno da venti specie, quasi tutte proprie dell'Europa. G. P. V. ARABIDE.

ARABAB, sf. (St. mod.), tribù che abita

sulle sponde dell'oceano indiano, nel Belotischistan, presso la front. dell'Indost.

2. (Geogr.) ARABAN. V. DERCIER.

3. — o PIANURA DEI CARAI, pianura del medio Egitto.

ARASAN, sf. (Geogr.), c. della Turchia asiat., sul Khabur, nel pasciellato di Orfa.

ARABANITE, sm. (Geogr.), lago del Perù, e circa 15 leghe dal confluenza dell'Huallega col f. delle Amazoni.

ARABACA, sm. (Lett.) (v. gr. da *Ἀραβή*, *Arabo*, e *ἀρχή*, comando, magistrato), soprannome ingiurioso dato da Cicerone al triumviro M. Antonio (ch'era il titolo dell'incarico dell'esazione dell'imposta sopra gli animali che si trasportavano d'Arabia in Egitto, e quindi equivalente a *doganiero egiziano*), volendo forse con ciò dipingere l'avidità sua e la crudeltà delle sue esazioni. BOS.

ARABAT (*Heracleon*), sf. (Geogr.), picc. c. maritt. della Russia europ., nella Tauride.

ARABAZIRI, sf. (Geogr.), c. della Carmania.

ARABUTA, o ARABELLA, sf. (Geogr.), ant. c. della Sic., nominata da Silio Italico, senza indicarne però la posizione.

ARABESCITO, e RABESCITO, TA, add. mf. (T. delle bell'arti), ornato di rabeschi. ALB.

ARABESCO, e RABESCO, sm. - pl. schi (T. delle bell'arti), dicesi quel lavoro che si fa gura tanto nella pittura che nell'intaglio a foglia di foglie accartocciate di viti e di altre simili cose (forse perchè tali lavori o furono inventati dagli Arabi, o si assomigliano al modo di ornare usato da essi) BALDI.

ARABESCO, sca, add. mf. - pl. schi, sche (Geogr. e Lett.), di Arabia, arabico; e dicesi di cosa fatta alla foglia o ad uso dell'Arabia, o degli Arabi. *Id*.

ARABI, sm. pl. (St. eccl.), setta di eretici nell'Arabia, la quale nel III sec. attaccò l'immortalità dell'anima, senza negar tuttavia che vi sia un'altra vita dopo di questa; ma pretendevano che l'anima morisse col corpo e risuscitasse con esso. *Baron*.

ARABI (sen) MOHAMED MOHAMED, sm. (Biogr.), figlio d'Ah, della tribù e della famiglia, d'onde era originario, detto anche *Hatem* e *Tail*, autore di molte opere, tra le quali di un *Corpo di poesia*, ch'è esist. nelle biblioteche di Parigi e di Parma, e di un' *Enciclopedia* di varia letteratura, nel VII sec. dell'egira e XIII dell'era cristiana. ROSA.

2. — (sen) MOHAMED, figlio di Ziad, col. grammatico del IX sec., di cui parla il Reiske ne' suoi *Supplementi*. *Id*.

ARABI (degli), sm. (Geogr.), picc. golfo sulla costa d'Egitto, anticham. detto *Gisiz* o *Zygia*.

2. — torre o vill. dell'Egitto, in riva al golfo suddetto.

ARABIA (da' Turchi e dai Persiani detta *ASIR*

STAN, cioè *paese degli Arabi*), *sf.* (Geogr.), gran paese dell'As. occid., confinuato all'occ. col Mar-rosso e l'istmo di Suez, la Palest. e la Siria, al sett. coll'Eufrate e il golfo persico, all'or. coll'oceano, al mezz. collo stretto di Bab-el-Mandel, chiamata anticamente *Kitim* (Oriente), e i suoi abit. *Beni-Kitim* (figli dell'Oriente) — Il nome di *Arabia* si trova per la prima volta negli ultimi libri dell'antico Testamento, e deriva, secondo alcuni, dalla parola ebraea *arab*, che significa *meschiniere*, *negozia*re, o, secondo altri, deve la sua derivazione da *Arabah*, in vicinanza a Medina, che significa *solitudine*. — Dividesi comun. in tre parti principali, cioè in *Arabia petrea*, *deserta* e *felice*.

2. L'*Arabia petrea*, la meno estesa delle altre, trae il suo nome dalla città di Petra, oggi *Herat* o *Urach*, cioè a dire Bocca, perchè costrutta sulla pietra viva. Gli Israeliti dimorarono quarant'anni in questo paese, che era allora abitato dai Moabiti, Amoleiti, Madianiti ed Idumei; e si veggono in esso le tombe famose del Sinai e dell'Orèb. Herat n'è la capitale.

3. L'*Arabia deserta* è così chiamata dalla natura del suo terreno tramezzato di mont. e d'immense arenose pianure. Fu questa prov. divisa in due parti, l'*Hedjaz*, e il *Nejed-Elared*, ed ha Dostra, secondo alcuni, od Ana, secondo altri, per capitale.

4. L'*Arabia felice* ha acquistato il suo nome dalla sua costiosa verdura e gran fertilità, essendo in fatti questo paese forse il più fertile ed abbondante del mondo. Le sue più belle e ragguardevoli città sono Medina, la Mecca, Ziden sul Mar-rosso, Zibit, Almo-carane ec., a Sanaa che n'è la capitale.

5. — f. d'Afr., sulla costa di Zaoguebar.

6. — (mare d') V. OMAN (mare d')

7. (Iconol. e Numism.) L'*Arabia* è disposta nelle medaglie col cammello, colla cauda odorosa e coll' albero che porta l'incenso. — In una medaglia di Trajano è figurata sotto l'aspetto di donna vestita di stola, con un ramo dell'albero dell'incenso nella destra mano, e nella sinistra un corno di gazze. *Mont-faucon*.

ARABINO, *sm.* (St. dell'imp. rom.), duca d'Armenia, accusato di ribellione l'anno 217 di G. C., sotto l'imp. di Macrino. Mos.

2. (Lett.) — storico greco, che Capitolino, citandolo, chiama invece *Arriano*, verso la metà del III sec., sotto Gordiano. *Id.*

ARABICO, *ca.*, *add. mf.-pl.* ci, che (Lett.), propr. che appartiene all'Arabia, o agli Arabi. *Ca.*

2. (Geogr.) *Arabico* (golfo), altr. *Eritreo*, o *Mar-rosso*, chiamato nel testo ebraico *Mare di Suph*, cioè a dire di giunco, a cagione della gran quantità di questa pianta marina che trovai nel fondo e sulle sponde, *Dis. enciel.*

è col. ne' primi tempi storici specialm. pel maraviglioso passaggio che vi effettuarono gli Ebrei, condotti da Mosè, nella loro uscita dall'Egitto.

3. (St. nat.) *Gomma arabica*, detta anche *lamberaca*, specie di gomma medicinale, che trasuda da alcuni alberi dell'Arabia, e specialmente dall'*acacia*. *Aiz.*

4. (Bot.) *Spina arabica*, pianta simile ne' suoi lineamenti alla *spina bianca*, da alcuni detta anche *spina egizia*. *Matt.*

5. (Aritm.) *Caratteri arabici*, o *cifre arabiche*, diconsi la figura numerali che ordinariamente si adoperano nell'aritmetica. I caratteri arabici sono contraddistinti dai romani. *Aia.*

ARABIQUE (ARABA, F. Re), *sf.* (Bot.), genere di piante, i cui caratteri sono: calice cooivent; 2 foglioline maggiori, gonfiate alla base; 4 glaudule in forma di scaglie bislunghe, ridesse all'intorno dell'ovario; stinma semplice; siliqua lunga, compressa, lineare. *Dun.*

2. Distinguesi le seguenti specie: *arabida delle Alpi*; — *ramosa*; — *a foglie di bellule*; — *lepida*; — *turrita*; — *pendente*; — *a fiori grandi*; — *inclinata*; — *del Canadà*; — *lucida*. *Id.*

3. — o *DAZZA*, pianta, le cui foglie sono simili a quelle del *lepidio*, ed i fiori bianchi e umbellati come quelli del *sambuco*. *Aia.*

ARABINO (Settimio), *sm.* (St. dell'imp. rom.), senatore diffamissimo, il quale, accusato più volte ed assolto dall'imp. Elogabalo forse per l'uniformità de' costumi, non ebbe la stessa sorte sotto l'imp. Alessandro cui osò presentarsi. *Lampr.*

ARABO, *sm.* (Mit.), padre di Castiopen. *Noet.*

2. (Geogr.) — f. dell'India, all'occ. dell'Indo.

ARABISMO, *sm.* (Lett.), idioma, e modo di parlar particolare degli Arabi, o della lingua arabica. *Aia.*

ARABISSA, *sf.* (Geogr.), not. c. dell'Armenia, ove rifugiossi s. Gio. Grisostomo nel tempo che gl'Isauri desolavano il paese all'intorno.

ARABISTI, o ARABISTI, *sm. pl.* (St. nat.), popoli della Pannocia, chiamati altresì *Arabi*, *Aravisti* ed *Eravisci*.

ARABISSO, *s. com.* (Geogr.), c. della Carmania.

ARABITI, o ARABITANI, *sm. pl.* (St. mod.), abit. della parte orient. del Mekran, sulle front. della Persia e dell'Indost.

ARABIA (*Arabice*), *s. com.* (Geogr.), c. della Turchia araba, nel pasciaticato di Sirac, ARABLAY, o ARABLAY (Pietro d'), *sm.* (St. di Fr.), cancelliere di Francia sotto i regni di Luigi X e di Filippo detto *Il Lungo*, e quindi cardinale, creato da Giovanni XXII, nel XIV sec. *Moz.*

ARABO, *sm.* (Mit.), figliuolo di Apollone e

di Babilonia, da alcuni riguardato come inventore della medicina: egli insegnò agli Arabi questa scienza a diei' loro il suo nome. *Plin.*

ARABO, *s. com.* (Geogr.) V. RABO.

ARABRACCO, *sm.* (Geogr.), pessa d'As. sull' front. d' Armenia, i cui abit. chiamavansi gli *Arabraccensi*.

ARABICA, *sf.* (Geogr.), ant. c. della Sp., nella Lusitania, che alcuni credono *Aravida*, ed altri *Gallago* o *Castanheira*.

ARABISCAN BEN AHMED, *sm.* (Biogr.), dannese, il quale si è distinto per varie opere assai stimata, e soprattutto per la sua *Storia di Tamerlano* che lo ha fatto celebrare dall' Otingero nelle note alla sua *Arcaologia orientale* per uno scrittore elegantissimo, e dal Jones ne' suoi *Comenti della poesia asiatica* per uno scrittore ammirabile, nel ix sec. dell' egiro e xv di G. C. ROSSI.

ARAC, o ARACCA, *sm.* (Comm.), Equore spiritoso che si estrae dallo zucchero nell' Indie orientali, lo stesso che il rum dell' India occidentali.

ARACA, o ARACH (lat. *Aracha*), *sf.* (Geogr.), c. della Caldea nella terra di Sennar, una delle più antiche del mondo, fabbricata da Nemrod, a che credesi l'aut. *Edessa*, chiamata posteriormente *Orpha*.

ARACAN, *sm.* (Geogr.), f. dell' imp. Birmano, che gettasi nel golfo di Bengala, al mezzodì della capitale della prov. ch' esso allaga, ed alla quale diede anche il suo nome.

2. — *sf.*, c. dell' imp. suddetto, cap. della prov. e a due giornate dalla foce del f. dello stesso nome.

3. — ARACAN, ARAKAN, RAKHENO, o JRE-KEIN, prov. dell' imp. medesimo, che si estende lungo la costa orient. del golfo del Bengala, dalla sponda del Nauf sino al capo Negrais, ove cominciava l'aut. imp. del Pegù. — Fino alla conquista che ne fecero i Birmani nel 1783, l'ARACAN fu un regno indipendente, sebbene spesso depredata dai Mougoli o dai Peguini.

ARACAT, *sm.* (Ornitol.), tucano verde del Brasile, così detto con nome americano. *ALF.*

ARACITT, *sf.* (Geogr.), c. del Brasile, fondata nel 1725 sulla riva dritta del Jaguibe.

ARACUA, *sf.* (Geogr.), c. d'As. nella Susiana, sulla riva orient. del Tigri. *Tolom.*

ARACCI, o ARACENI, *sm. pl.* (St. ant.), nome di un popolo della Palestina, che si crede discendere da Arac, figlio di Canaan. *Gius. Ant. giud.*

ARACENA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nell' Andalusia, che credesi l'aut. *Lelia*, città dei Turdetani, nella Spagna betica.

ARACERO, *sm.* (Geogr.), monte dell' Argolid, che forma parte della catena, la quale s'apre in due, nella sua lunghezza, la penisola della Morea.

ARACENSI, *sm. pl.* (St. ant.), popolo della Galazia, originario dei Galli.

ARIC-CALARAN (*Melitene*), *sm.* (Geogr.), picc. passo del Kisistia, nella Persia.

ARACHA (F) (*Lina*, o *Linos*), *sf.* (Geogr.), c. maritt. della regg. di Fex, in Afr., che quelli del paese chiamano *Arais*.

ARACHIDE, *sf.* (Bot.), pianta annua della diadelfia decandria e della famiglia delle leguminose, originaria dell' Am. merid.: ha gli steli distesi alla loro base, ed alti un piede circa; le foglie alterne, pennate, composte da quattro foglioline ovali, accompagnate da una stipula membranosa; i fiori gialli, solitarij, o geminati nelle ascelle delle foglie (volg. *cece*, o *pistacchio di terra*) G. P.

2. I suoi semi sono carni, di sapore dolci e grato, nutrienti, e contengono poco quantità d' olio, che può servire agli stessi usi di quello d' olivo, facendosi altresì con essi emulsioni dolcificanti, abbeverandonsi, e mescolandovi un terzo di eachu, ne risulta una pasta molto gradita.

ARACIRO, *s. com.* (Geogr.), ant. c. dell' Etiopia. *Tolom.*

2. — o ARACTO, f. dell' Epiro, chiamato pure *Arcthon*. *Polib.*

ARACHON, *sm.* (Geogr.), picc. golfo di Fr., nel mare di Ginecogna.

ARACHYEN, *sm.* (Geogr.), is. e lago della regg. di Tripoli, nel deserto di Barca.

ARACIA, *sf.* (Geogr.), nome di un' is. del golfo persico, nella costa della Perside. *Tolom.*

ARACIANA, *sf.* (Geogr.), c. della Partia, o paese del Part. *Id.*

ARACILLO, *s. com.* (Geogr.), ant. c. di Sp., che Augusto prese e distrusse, a che credesi *Araciel* o *Aracil* nella Navarra. — Gli *Aracelitani* di Plinio ne sono stati probabilmente gli abitanti.

ARACINTO, *sm.* (Geogr.), mont. sui confini dell' Etiopia e dell' Acarnania, consacrato a Minerva. *Strab., Plin.*

ARACINZIA, *add. f.* (Mit.), soprannome di Minerva, dal monte *Aracinto* suddetto, ove era adorata. *NOEL.*

ARACITA, *sf.* (Geogr.), ant. c. della Palestina, secondo Guglielmo di Tiro.

ARACHE, *sf.* (Mit.) (v. gr. da ἀράχνη, o ἀράχνη, ragno, o tela di ragno), nome della figliuola d' Idmone, della città di Colofone nella Jonia, che osò contendere con Minerva nel tessere una tela od un tappeto. La disfidà fu accettata, e vedendo la dea che l'opera della sua rivale era per riuscire dell' ultima perfezione, gettolle la sua spola nella tista. *Arache*, rimanendo conturbata ohremole da codesto atto, si appiccò per disperazione, o so per pietà degli dei cangiata in ragno. *Ovid.*

2. (Archit.) — nome dato da *Vitravio* (l. 9, c. 9) ad una specie di orologio a sole, il quale con certa linea separata che seguano i circoli verticali o l' altezza del sole,

contiene gli spazi distinti delle ore; e perchè rassomiglia la tela che il ragno forma per pigliar le mosche, da quelle trasse la sua denominazione. Il saggio di quest' orologio trovandosi ingegnosamente delineato nell' arte magica di Kircher, Diz. MAT.

ARACNEOLITE, *sm. pl.* (St. nat.) (v. gr. da ἀράχνης, *ragno*, e λίθος, *pietra*), cristallacci lucidi, i quali per la lunghezza delle loro zampe, si avvicinano a quelli che si chiamano ragni di mare. Bon.

ARACHIDI, *s. com. pl.* (Eotomol.) (v. gr. etim. c. s.), nome dato da Cuvier ad una famiglia di animali senza vertebre, che comprende i ragni, gli scorpioni ec.

ARACHITE, *sf.* (Med.) V. ARACHNOIDE.

ARACHNOIDE, *sf.* (Anat.) (v. gr. da ἀράχνη, *tela di ragno*, ed ἰδέος, *forma*), membrana del cervello, finissima, sottile e trasparente, che trovasi tra la dura e la pia madre, così detta io riguardo opposto alla sua finezza che si rassomiglia ad una tela di ragno. Diz. sc. MED.

2. — epiteto pure che davasi a quella tunica sottilissima dell'occhio, che investe l'umor cristallino. ALB.

ARACHNOIDE, *add. m.* (Bot.) (v. gr. etim. c. s.), epiteto dato ai poli ed ai tegumenti, allorchè questi hanno dei rapporti colla tela di ragno per la loro tessitura. LEST.

ARACHNOIDEA, o ARACHITE, *sf.* (Med.), infiammazione dell'aracnoide (malattia poco conosciuta sino ai nostri ultimi tempi, e messa ancora in dubbio da qualche anatomico)

ARACO, *sm.* (Bot.), pisello alrestru, volgare, detto roviglia. ALB.

2. (Geogr.) — f. del Chih, che si getta nell'oceano pacifico.

ARACÓIDE, *sf.* (Fis.), nome dato da Meissner ad ogni combinazione di calorico con qualunque corpo.

ARACOSIA, *sf.* (Geogr.), paese dell'As., corrispondente oggidì a quello di Candahar, la cui capitale era Alexandriopolis. Plin.

ARACOTOS, *s. com.* (Geogr.), mt. c. d'As., nell'Aracosis suddetta. Tolom.

ARACUI, o ARACUITI, *sm. pl.* (St. mod.), popoli dell'Am. merid., nel Brasile, presso l'oriniboco.

ARAO, *sf.* (Geogr.), is. e c. sulla costa della Fenicia. Strab.

2. — una delle is. Bahrein, nel golfo persico, sulla costa d'Arabia.

3. — ARADA, ARATH, o ADRAA, c. degli Amorrei, al mezz. della Terra di Canaan, nell'Arabia petrea.

4. — o ARAD VARNOWE (lat. *Aradiensis comitatus*), comitato dell'Ungh., conf. colla Transilvania.

5. — (O), o ALT ARAD, borgo dell'alta Ungh., capoluogo del comitato suddetto.

6. — o NEU ARAD, altro borgo dell'Ungh., nel comitato di Temes.

7. (Bibl.) ARAD o ARADMO, nome da' figli di Canaan. (Gen. 10, 18)

ARADA, *s. prom.* (Ornitol.), uccello del genere del tordo, che canta forse più soavemente dall'usignuolo: le sue penne sono di un color tetro. G. B.

2. (Bibl.) — ventesimo accampamento degli Israeliti nel deserto di Arabia tra Sepher a Macelot. (Num. 33, 25)

ARADI, o ARAD, *sm.* (Geogr.), vill. dell'Anatolia, in vicinanza di un f. del nome stesso.

ARAD, o ARADIMMI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli che abitavano la terra promessa prima degli Israeliti, ed occupavano il luogo ove fu Arad o Arad, nella tribù di Giuda.

ARAMELOS, *sm.* (Geogr.), mont. di Sp., nella prov. di Santander (Toro)

ARADMO, *sm.* (Bibl.) V. ARAD §. 7.

ARADUNK, *sm.* (St. dell'impr. rom.), guerriero africano nel III sec., il quale si battè da solo a solo con Probo, dipoi imp., da cui superato ed ucciso, venne gli regalata una tomba per onorarne il valore. Fopisto.

ARADUS, *sf.* (Geogr.), nome di un ant. c. della Sardegna, secondo Dion.

ARADITA, *sf.* (Geogr.), c. già vesc. dell'Afr. procconsolare.

ARADMEED-KHAN, *sm.* (Geogr.), luogo della Persia, nel Farsistan.

ARADO, *s. com.* (Geogr.), is. e c. della Fenicia, sulla costa della Siria, chiamata dai Turchi Ruad, e che si suppone l'ant. Arvad, Arphad, o Arpad, i di cui primi abitanti furono rinomati per la navigazione.

2. — nome altresì di due altre is., l'una nel Mar-rosso, l'altra nel golfo persico. Strab.

ARADON, o ARADEN, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Bretagna inf.

ARACIPIA, *sf.* (Geogr.), c. posta da Tolomeo nella Media.

ARADUCA, *sf.* (Geogr.), c. della Sp. tartarogusa, che credesi essere Arzia, o Arzua, o Guimaranes nel Portog.

ARADUCTA, *sf.* (Geogr.), altra c. della Sp., nella Lusitania (Portogallo), che credesi essere Ardaia, o Arauca. Tolom.

ARADITICON, *add. e sm.* (Med.) (v. gr. da ἀράχνη, *rarefare*). rimedio supposto atto a rarefare gli umori. CART.

2. (Fis.) — denominazione data da Meissner al calorico, poichè è il rarefaciente per eccellenza.

ARAF, o ARAFAT, *sm.* (Mit. pers.), specie di limbo presso i Persiani, cioè luogo intermedio tra il paradiso e l'inferno, ove non sono nè pene, nè piaceri, ed ove sono ricevute per sempre le persone che non fanno nè bene, nè male, per non poter dare una moralità alle loro azioni, siccome i fanciulli, i menestrelli ac. NOAL.

ARAFAN, *sm.* (Mit. mazde.), nono giorno dell'ultimo mese dell'anno arabico, nel quale

i pellegrini dalla Mecca fanno la loro diso-
nominazione ad una mont. che n'è molto vicina, chia-
mata *Arafat*, che i Musolmani hanno in gran
venerazione, perchè credono che i primi nostri
padri, discacciati dal paradiso, si riconosces-
sero e cacciassero, dopo una lunga separazio-
ne, sulla sommità di essa, tale essendo ap-
punto la significazione di quel vocabolo arabo,
vale a dire *ricognizione*. *Erbelot*.

ARAFAT, o **HARAFAT**, *sf.* (Geogr.), mont.
dell'Arabia, in poco dist. dalla Mecca, che
gli Arabi chiamano *Gabel Arafat*, e i Tur-
chi *Arafatagi-Tag*. V. **ARAFAN**.

ARAGA, o **DAGA**, *sf.* (Geogr.), nome di
una città dell'Arabia felice. *Tolom.*

ARAGGIO, *sm.* (Vetec.), colore nel ventre
del cavallo, che induce torsioni e fa ragghia-
mento nelle bodella, costringendolo a mandare
fuori lo sterco indigesto e liquido a modo di
acqua. *Cresc.*

2. Forse questa isofemita è simile a quella
che i Lat. dicevano *termina*, e i Gr. *εργος*,
λαττεσία.

ARACINA, o **AGANACINA**, *sf.* (Geogr.), c.
dell'India, al di là del Ganga. *Tolom.*

ARACIO, *sm.* (St. d'It.), duca di Bene-
vento nell'VIII sec., genero di Diadeco o De-
siderio re de' Longobardi, più volte superato
da Carlo Magno, ma per riguardo di Romualdo
e Grimoaldo suoi figliuoli ristabilito nel suo
ducato. *Sigeb.*

ARAGNE, *sf.* (Divinaz.): gli antichi cigan-
davano come presagio funesto le tele di ragno
che attaccavansi alle statue degli dei od alla
insigne militari. *NOEL*.

2. (Entomol.) — o **ARAGNO**, **RAGNO**, **RAC-
CHIATO** (*aranea* Linn.), *sm.*, insetto che
ha quattro mascelle dentate, le quali terminano
in unghia acuta; due zampe con quattro
articoli, che sono clavate nei maschi, e filiformi
nelle femmine; ed è privo d'antenne. Ha
otto piedi, e per lo più otto occhi semplici,
la cui situazione è varia. Il capo è cresciuto
insieme col petto. L'addomine era è sferico,
ora ovale, ora lunghetto, ora angolato; all'e-
stremità di esso sono cinque papille filatrici,
colle quali gli aragni tessono la loro artificio-
sa tela. G. B.

3. (Itiol.) — (lat. *trachinus draco*), no-
me volgare di una specie di pesce molto sti-
mato, detto anche *trotta di mare*, e più com-
mun. *ragana*. *A18*.

ARAGNI, *sm. pl.* (Entomol.), genere d'in-
setti apteri. V. **ARAGNE** §. 2.

2. (Zoiatr.) — specie di tumore garga-
nosico, che sopraggiunge alle mammelle delle
pecore.

ARAGNINO, *sm. pl.* (St. nat.), nome di una
classe di animali, i quali, considerato il loro
sistema nervoso, appartengono alla divisione dei
midollati. Si distinguono pel sistema ganglio-
nico-midollare libero, formato da cervi, da

ganglii, da un collare nervoso, e da cordoni
midollari forniti di nodi gangliosi, tutto in
comunicazione con un cervello gangliiforme più
organizzato e libero di quello degli insetti. G. P.

ARAGNO, o **RAGNO**, *sm.* (*Astron.*), nome
che si dà ad uno dei cerchi di un astrolabio,
ch'è aperto a parte a parte, e porta differen-
ti braccia, li di cui estremi segnano le posi-
zioni delle stelle. L'*aragno* si gira su di un
plancheto, ove sono disegnati differenti cer-
chi, ai quali corrisponde la posizione delle stel-
le, onde trovare il loro levare o tramontare.
Diz. Mat.

ARAGNOURT, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr.,
nel dipart. degli Alti-Pirenei.

ARICO, *sm.* (Geogr.), f. dell'Iberia asiat.,
che Plinio chiama *Alazon*, e dice che scende
dal Caucaso, separando l'Iberia dall'Albania.
ARAGON, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Arabia
felice.

2. — f. della Sp., che nasce ne' Pirenei,
getta nell'Ebro, e dà il suo nome all'aut.
regno di Aragona.

ARACONA (lat. *Aragonia*), *sf.* (Geogr.),
prov. di Sp. col titolo di regno, nome deriva-
to, secondo alcuni, da quello corrotto di
Tarraconensis Hispania, o più probabile-
mente, secondo altri, dall'alzare di Ercole e
dai giuochi che si facevano in vicinanza (*ara-
gonas*) — Le città principali di questo regno
sono: Saragozza, che n'è la capitale, Jacca,
Huesca, Barbastro, Tarragona, Albaracín,
Teguel, Daroca, Calatayud ec. — Il regno di
Aragona, che comprendeva l'aut. paese dei
Cataluni, passò nel 470 dal dominio dei Ro-
mani sotto a quello dei Goti. I Mori lo sot-
tominero nel 714 quando furono padroni delle
Spagne, ma l'*Aragona* fu la prima a scuotere
il loro giogo. Essa si scelse allora un re
col titolo di conte con potere limitato a
certa legge che giurava di osservare, ed in
caso contrario doveva ogni sua autorità passa-
re ad un principe o re. N'ebbe l'*Aragona*
diversi sino al XIV sec., epoca nella quale so-
nitte, insieme coi regni di Castiglia e di Le-
one, alla corona spagnuola, in conseguenza del
matrimonio di Ferdinando V detto il *Cattolico*
con Isabella erede di questi due regni.

2. — borgo di Sp., in vicinanza di Huesca
in Aragona.

3. — piec. c. della Sic., a due leghe da
Girgenti, sopra una collina.

4. — (canale d'), o **CANALZ** **IMPRESTATE**,
in Spagna, incominciato nel 1629 da Carlo V,
quindi abbandonato da' suoi successori per lo
spazio di oltre due secoli, e ripreso sulla fine
del XVIII sec. sotto la direzione dell'aragonese
don Ramon Pignatelli.

5. (St. di Sp.) — (*Alfonso*, *Federico* *Fer-
dinando* ec. d') V. tutti questi nomi.

6. (Lett.) — (*Giovanna* d'), moglie d'*Al-
corno Colonna*, principe di Togliattara nel XVI

net., la quale meritò l'elogio di tutti li begl'ingegni del suo tempo, e specialmente del filosofo Nifo. Essa si fece ammirare per la sua bellezza, pel suo coraggio, per la sua prudenza e capacità negli affari. Mos.

7. **ARABONA** (Isabella d') V. ISABELLA.

8. — (**Tullia**), rampollo della reale stirpe d'Aragona, la quale fiorì pure nel XVI sec., e le cui rare qualità lo guadagnarono la stima e l'amore de' più elevati ingegni del suo tempo, i quali la celebrarono con diverse poesie, come il Musio, il Nardi ed altri. Lasciò ella le sue *Rime*, un Dialogo in prosa intitolato dell'*Infinità d'amore*, e il romanzo del *Meschino*.

ARAGONAT, *sm.* (Geogr.), porto di Guascogna, sulle front. di Sp.

ARAGUA, *sf.* (Geogr.), borgo della Colombia, nella capitaneria di Caraca, fondato nel 1744.

ARAGUAY, o **ARAGUAYA**, *sm.* (Geogr.), f. del Brasile, che separa le prov. di Mato-Grosso e di Goyaz.

ARAGUES, *sm.* (Geogr.), borgo e f. di Sp., in Aragona.

ARAGUITA (*s. Domingo de*), *sm.* (Geogr.), borgo della capitaneria di Caraca, fondato nel 1690, sulle rive del Naveri.

ARAGVI (lat. *Aragnus*), *sm.* (Geogr.), f. della Russia asiat., che sorge nel Caucaso e si getta nel Kur.

ARAHAI, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nell'Auduluna.

ARACH (el), *sm.* (Geogr.) V. LARACHS.

ARAIL, *sf.* (Geogr.), nome di due o dell'Indost., nel Bengala, l'una nell'est. prov. d'Allahabad, l'altra in quella di Agra, presso il Gange.

ARALKE, *sm.* (Geogr.), borgo del Peloponneso, nella Laconia.

ARAJA, *sm.* (Geogr.), c. della Barb., nella regg. di Tripoli.

ARAKIAT, *sm.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Misore.

ARAKOVA, *cova*, o *cova*, *sf.* (Geogr.), borgo della Turchia europ., nel sangiaco di Egrilus (Negroponte, o is. Eubea).

ARAL, *sm.* (Geogr.), mare, o lago salso dell'Al. occid., nella Tart. indipendente, chiamato dai Tartari *Alat-Deugis* (mare delle Indie).

ARALDEN, *sm.* (Geogr.), picc. is. sulla costa occid. della Norvegia.

ARALICA, *sf.* (T. della storia), l'arte o la cognizione del *Blasone*, ossia di ciò che spetta alle armi ed alle leggi, siccome anche ai regolamenti di esse. **ALL.**

ARALTO, *sm.* (T. della storia), quegli che porta le distinzioni delle battaglie e le conclusioni delle paci, e che manifesta a' popoli i comandamenti de' principi e de' magistrati (ult. *re d'armi*, *messaggero*.) **CA.**

2. **Araldi** (lat. *praefones*), dicendosi pure presso gli antichi alcuni ufficiali che ai giochi atletici proclamavano gli statuti, i nomi de' combattenti, de' vincitori, e generalmente gli ordini degli allenodici. Essi erano consacrati a Mercurio, e facevano una parte delle loro proclamazioni in versi. **NOTA.**

ARAL (gl), *sm. pl.* (St. mod.), nazione della Tart. indipendente, che abita sulle rive dell'Amou-Darya, e su quelle merid. del mare di Aral.

ARALIA, *sf.* (Bot.), genere di pianta, indigena dell'America settentr., i cui caratteri generali sono: calice a 5 petali, 5 stami, 6 stili e 5 stimmi; bocca coriacea a 5 logge. **DUM.**

2. Distinguausi le seguenti specie: *aralia spinosa*, volg. *angelica spinosa* o *bacchifera*; — *a. grappolo*; — *a. caule nudo*; — *capitata*; — *ispida*; — *arboresc.* **ID.**

3. La prima specie forma un arboscello di un bell'aspetto colle sue larghe foglie e la pannocchia che corona il suo caule, e produce una bacca angosa e dolce.

ARALIAES, *od.*

ARALIS, *add.* e *sf. pl.* (Bot.), famiglia naturale di piante dicotiledoni polipetale, la quale da alcuni veniva confusa colle ombrellifere, ma che *Fentena* ha saputo molto esattamente distinguere. I suoi caratteri sono di avere il calice col margine intero o dentato; i petali e gli stami in numero determinato; lo stilo multiplice e gli stimmi semplici; il frutto, o due baccie, e qualche rara volta una cassella multiloculare a logge monosperme ed eguali; il numero degli stili. — Il fusto di simili piante è o arborescente, o fruticoso, o erbaceo; le foglie alterne d'ordinario composte; i fiori piccioli e quasi disposti ad ombrella. **BERT.**

2. Una sola pianta di quest'ordine o famiglia dà farmaci alla medicina, l'*aralia medicinalis*, pianta propria della Virginia, e la cui radice soprattutto dicesi che abbia le proprietà della salsapariglia.

ARALICO, *sm.* (Geogr.), ant. luogo della Gallia narbonense, ove Venere aveva un tempio che fu distrutto verso la metà del V sec.

ARAM, *sf.* (Geogr.), t. della Mesopotamia di Siria, cel. per essere stata la patria del falso profeta Balam.

2. — c. della Giudea, al di là del Giordano, nel numero di quelle che Jair prese ai discendenti di Golan.

3. — borgo consid. dell'Arabia, nell'Yemen.

4. — vill. di Fr., nel dipart. dell'alta Loira, presso Puy.

5. — (il paese d'), nome che la Geoesi dà alla Siria, a cagione d'*Aram*, figlio di Sem, i cui discendenti popolarono la Siria.

6. — o **BARU-ROMOS**, contr. della Siria, ch'era il territ. della città di Roboh.

7. ARAM DI MAAHA, alora contr. della Siria, ov'era la città di Maacha.

8. — DI SOBA, contr. pure della Siria, che conteneva la città di Soba.

9. — DI DAMASCO, chiamavansi i contorni della città di tal nome, o la Damascena.

10. — DI NAMARAH, era la Siria dei due f. il Tigri e l'Eufrate, cioè la Mesopotamia.

11. (Bibb.). — (v. ebr. *altazza, sublimità*), quinto de' figli di Sem, fratello minore di Arfazad, nato poco dopo il diluvio, cioè l'anno del mondo 1658 e av. G. G. 2377, da cui discesero gli *Aramei* o *Aramiti*, che furono in seguito denominati Assiri. (Gen. 10)

12. — figlio di Somer della tribù di Aser. (1 Paralip. 7, 34)

13. — figlio di Esron e padre di Amindab, uno degli antenati di G. C., secondo la carne. (Ruth. 4, Math. 1)

ARAMA, *ef.* (Geogr.), c. della Palest., nella tribù di Aser. (Jos. 19, 36)

2. — c. pure della Palest. ai conf. della tribù di Giuda, cogli abit. della quale Davida divise il bottino che fatto aveva sopra gli Amaleciti, creduta da alcuni la stessa che *Jerimoth*. (1 Reg. 30, 30)

3. — borgo di Sp., nella Guipuscoa.

4. — ASOR, o HORNA, c. reale della Giudea, una di quelle donate agli Ebrei da Giosab dopo averne vinti i re.

5. (Biogr.). — (Isacco), nativo di Zamora in Spagna, uno degli ebrei cacciati da quel regno nel 1492, il quale rifugiavasi col figlio a Napoli, ove poco appresso finì i suoi giorni. Egli è lodato da Ganz e da altri per un uomo versatissimo nella Scrittura e in tutte le scienze. Rossi.

6. — (Meir), figlio del precedente, filosofo e interprete accreditato, nato a Saragozza in Spagna, ed uno degli pure degli esiliati del 1492. Ricacciato da prima a Napoli col padre suo, che ivi perdettero, e quindi a Salonicchi, ove si stabilì, cessò colà di vivere poco dopo la metà del XVI sec. *Id.*

ARAMACHIVA, o SCRIVA, *ef.* (Geogr.), grosso borgo della Russia asiat., nel gov. di Perm.

ARAMACINA, *ef.* (Geogr.), nome di una città dell' Indo, al di qua del Gange. *Tofam.*

ARAMACHANCH, *ef.* (Geogr.), c. della Persia, nell' Aderbeidjan.

ARINATRA, *ef.* (Geogr.), nome della città capitale degli Ammoniti, secondo Giuseppe (Ant. giud. I. 8, c. 9), forse quella stessa chiamata nella Scrittura *Ramoth de Galaad*. (3 Reg. 22, 5)

ARANIVA, *ef.* (Geogr.), nome di una città dell' Arabia felice, secondo Tolomeo.

ARABRAM, *sm.* (Biogr.) V. MALMONIDE.

ARABKAN, *sm.* (Biogr.) V. NASHANITON.

ARABLAUK, *ef.* (Geogr.), c. dell' Indost., nel Carnate.

ARABAI, ARAMIND, e ARAMITI, *sm. pl.*

(St. ind.). nome sotto il quale Moab indica gli abit. della Siria, ed anche quelli della Mesopotamia, siccome discendenti da *Aram* quinto figlio di Sem.

2. *Aramei* era un popolo alirei, secondo Plinio, fra gli Sciti.

ARANISKAJA STROBA, *ef.* (Geogr.), distr. della Russia asiat., situato dove l'influenza Aramil si unisce al f. Jost.

ARANITS, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr. nel Basco.

ARIMO, *sm.* (Geogr.), c. e forte del Chilo, presso l'Oceano pacifico.

ARAMONT, o ARAMON (lat. *Aramontium*), *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nella basca Linguadoca, che avere un tempo il titolo di baronia, patria del matematico Finot.

2. (St. di Fr.). — (Gabriele d'), ambasciatore di Francia a Costantinopoli sotto il regno d' Enrico II, della cui ambasciata esiste un' interessante relazione ms. nella biblioteca di M. de Lamoignon. MOR.

ARAMOTINA, *ef.* (Geogr.), valle di Sp., sui limiti delle prov. di Vitoria e di Bilbao.

3. — da MOTIEF, o HORNILLOS, borgo pure di Sp., a 6 leghe da Salamanca.

ARAMITI, *ef.* (Geogr.), c. dell' Indost. nel Madure, un tempo col. per le sue manifatture.

ARABAN, *ef.* (Geogr.), picc. c. parimento nell' Indost., nell' ant. prov. di Goudjerat.

ARANICHAN, *sm.* (St. orient.), sultano dell' Ind. Delhi, o Deli, nell' Indost., che divenne in appresso la sede dell' impero del Mogol, dappoi che abbandonò la sua prima residenza di Agra.

ARAN (v. ebr. *montano*), *sm.* (Bibb.), fratello di Abramo e di Nacor, figli di Tare, nato in Ur città della Caldea l'anno del mondo 1979, e 2058 av. G. C. Egli fu padre di Lot e di due figlie Melra e Jeca, la prima delle quali fu presa in moglie da Nacor suddetto. (Gen. 22, 25 e seg.)

2. — figlio di Disan, fratello di Hns, discendente da Esau. (*ib.* 36, 28)

3. — terzo figlio di Stoei, destituito esattore da Davide. (1 Paralip. 23, 9)

4. (Geogr.). — (lat. *Arania*), valle di Sp. ne' Pirenei, alla sorg. della Garonna, che l'attraversa prima di entrare nel paese di Comminges.

5. — picc. f. di Fr., nel dipart. de' Bassi Pirenei.

6. — c. della Siria, di R. del Giordano, assai vicina a Damasco, ove Abramo e Lot soggiornarono per molto tempo.

7. — is. di Scozia, nel golfo di Clyde, all'imbocc. del f. del nome stesso.

8. — due is. affacc. dell'Irl., nel golfo di Galloway, divise in *North e South-Aran*. — Ve ne sono oltre due del nome stesso sulla medesima costa, adiacenti all'Ultonia.

ARANA, *sf.* (Geogr.), c. o vill. della Dru-
gina. Tolom.

2. — come di un'is., io vicinanza di quel-
la di Toprubane. *Id.*

ARANAZ, o ARANAS, *sf.* (Geogr.), picc. l.
e borgo di Sp., nella Navarra.

ARANC, o ARAN, *sm.* (Geogr.), vill. di
Fr., nel dipart. dell'Ain.

ARANCADICA, *sf.* (Geogr.), vill. di Sp. in
Biscaglia, con acque minerali.

ARANCÁGUA, *sf.* (Geogr.), l. consid. del-
l'Am. merid., nel Chili.

ARANCEY, o ARANCY, *sf.* (Geogr.), picc.
c. del Lussemborghe, uno delle cinque pre-
vocie, che la Sp. cedette alla Fr. col trattato
dei Pirenei, l'anno 1659.

ARANCI, ARAMITS, o ARAGUITS, *sm. pl.*
(St. mod.), popoli dell'Am. merid., nel Brasile.

ARANCIA, *sf.* (Bot.), frutto dell'arancio. *Cr.*

2. *Arancia*, *arancia francese*, e *d'inver-*
no, nome di tre specie di pere. V. PARA.

3. (St. nat.) — di *mare*, specie di riccio
marino, così detto dal suo color gialleggiante.
Vallan.

ARANCIA, *sf.* (T. de' confett.), confetio-
ne d'arancio bollita in zucchero. *Cr.*

2. (Med. e Farm.) — sugo dell'arancia
dilatato nell'acqua.

ARANCIA, o RANCIA, *TA*, *add. mf.*
(T. de' tiot.), di colore d'arancia. *Cr.*

ARANCIERA, *sf.* (Agric.), serbatoio, o luo-
go dove si custodiscono gli aranci ed altre specie
d'agrumi durante l'inverno. G. P.

ARANCINO, *sm.* (Bot.), piccolo arancio; e
dicesi propr. di alcuni aranci che vengono dal-
la China, con piccole foglie e piccolo frutto. *Cr.*

ARANCINO, *NA*, *add. mf.* (Bot.), egg. di
una specie di gelso, le cui foglie son così
dette da una certa somiglianza con quelle del
melarancio. *Alz.*

2. — come altresì di una specie di popo-
ne. *Id.*

3. — dicesi anche una specie di pera d'esta-
te. V. PERA.

ARANCIO (*citrus aurantium* Linn.), *sm.*
(Bot.), pianta sempre verde, e di un tronco
diritto, con la scorza scura, grosso e alto
quanto quello di un albero di media grandez-
za; i rami sono diffusi, e le foglie alterne,
semplici, di un verde cupo. I fiori bianchi,
di un odore molto penetrante e piacevole; il
frutto, che chiamasi *arancia*, è rotondo, o
poco compresso, di un giallo dorato; e cro-
cco, e leggermente verrucoso. G. B. — Molte
sono le varietà dell'arancio, cioè

2. — di *Portogallo*, che ha i frutti con la
scorza sottile e abbondanti di un sugo dolce.
Distinguesi in alcune sottovarietà, fra le quali
quella di Malto, che ha i frutti più grossi,
e più squisiti, e quella con i frutti a sugo ros-
so, sebene di tal colore non sieno che le
membrane che lo contengono.

3. *Arancio di fior doppio*.

4. — *della China*, che ha i frutti piccoli,
i quali in una sotto-varietà sono dolci.

5. — *laurino*, così detto per le sue foglie
simili a quelle del lauro.

6. — *del gigante*, che ha i frutti molto
grossi e verrucosi.

7. — *stellato*, che ha i frutti screziati da
cinque strie o filoni, disposti in un'estremità
a guisa di stella.

8. — detto *la bizzarra*, o *ermesfrodite*, i
cui frutti partecipano dell'arancia e del limone.

9. — detto *la bergamotta*, che ha il frutto
molto simile all'arancia, con l'odore forte ed
acuto.

10. — *con i frutti senza semi*; — *na-*
no; — *riccio*; — *turco*; e *la strafazzeca*.
GALL.

11. (Med. e Farm.) Tutte le parti di que-
sto pianta contengono olio volatile: i fiori sono
più ricercati, e distillandosi si ha l'*acqua*
nanfa, eorrottamente detta *lanfa*, adoperata
come stomacico antistercorico. *CAMP.*

12. (Geogr.) — l. sulle coste occid. del-
l'Afr., il quale ha dei periodici straripamenti
al paro del Nilo, e fertilizza una valle deserta
e saluberrima.

ARANDA (Antonio d'), *sm.* (Biogr.), spa-
gnuolo, così chiamato da *Aranda-de-Duero*;
sua patria, il quale avendo dimorato lungo tem-
po a Gerusalemme, nel ritorno in patria, pub-
blicò un'esatta descrizione della Terra santa,
nello stato in cui trovavasi nel 1530. *MOR.*

2. — (Pietro d'), vescovo di Cagliari. V.
PIETRO (d'Aranda)

3. (Geogr.) — *DE-DUERO* (lat. *Aranda*
Duri), borgo murato di Sp., nella vecchia Ca-
stiglia, sul Duero, che credesi l'ant. città chia-
mata *Randa*.

4. — *DE-ERRO*, altro borgo di Sp., sull'E-
bro, in Aragona, presso la sorg. dell'Aranda,
sulle front. della Castiglia.

ARÁNDICA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., in
Aragona, sull'Aranda.

ARANDILLA, *sf.* (Geogr.), due borghi di
Sp., in Castiglia.

ARANDIA, *sf.* (Geogr.), not. c. di Sp., nel-
la Lusitania, chiamata poscia *Torres Vedras*.

ARANDON, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel
Belgiato.

ARANDÓRA, ARANDÓRE, o ARANDÁRE, *sf.* b
m. (Geogr.), forte dell'is. di Ceylan, costruito
dagli Olandesi.

ARÁNO, *sf.* (St. ant.), figlinala di Osbaldo,
o Ebaldo, la quale diede il suo nome alla città
di *Arane* nella Mesia. *Apollod.*

2. (Geogr.) — c. della Mesia suddetta,
mentovata da Strabone nella sua Tebaide.

3. — o ARANIS, c. della picc. Armenia.
Tulom.

ARÁNIA, *sf.* (Ann.) V. ARACNOIDE.

ARAINO (Vincenzo), *sm.* (Biogr. e Lett.),

gesuita, autore di *Arguta*, nel XVI sec., il quale pubblicò un'opera col titolo *Asserta de universa philosophia*. — *Abro Araneo* (Vincenzo), dell'ordine de' Predicatori, lasciò diversi trattati teologici, de' quali pochi hanno veduta la luce, mancando a' vivi nella prima metà del XVII sec.

2. *Asaneo* (Clemente), domenicano reguesco, lasciò un Commento sull'epistola di s. Paolo ai Romani, nel quale combatte i principali dogmi della dottrina di Lutero. Mos.

Asaico, add. m. (Mad.), dicasi di polso, quando è sì debole da rassomigliare al movimento quasi impercettibile di una tela d'aragno.

Asac, sf. (Geogr.), c. dell'arcipel. asiatic., sulla costa orient. di Borneo.

Asangas, sf. (Geogr.), mont. posta da Tolumeo nella Libia intioriore.

Asarna, sf. (Geogr.), c. del Portog., nell'Estremadura.

Arannahy, sf. (Geogr.) V. Mondoco.

Arantuez, sf. (Geogr.), picc. c. della nuova Castiglia, tra Toledo e Madrid, sulla riva sinistra del Tago, luogo di defaite dei re di Spagna.

2. — picc. c. altest dell'Am. settentr., in Guisimam.

Aratino, s. com. (Geogr.), mont. c. dell'Etiozia. *Plin.*

Araso, o *Aesinos*, sm. (Geogr.), borgo di Sp., in Navarra.

Aars, sm. (Geogr.), vill. di Fr., nel Bern.

Asantac, sm. (Geogr.), porto del Perù, sul grand'oceano.

Asante, sm. (St. ant. e Mit.), re di una parte della Sicilia, il quale diede il suo nome alla città ed al paese di Aranzia. *Noli.*

2. — uomo nato dalla Terra, a cui i Filisii debbono la loro origine. Egli aveva fabbricata una città sopra una collinetta, la quale anche dopo la sua distruzione conservò il nome di *collina arantina*, o *colla arantina*. Ivi i Filisii gli resero onori divini. *Mill.*

Arantia, o *Arantia*, sf. (Geogr.), ont. c. del Peloponneso, nella contr. del nome stesso, sulla collina che fu quindi essa pure denominata *arantina*. *Tolom.*

Arantina (collina), o

Arantino (colla), sf. o m. (Geogr.) V.

Arante, e *Asantia*.

Aranton, sm. (Geogr.), picc. c. di Fr., nella Francia Costea.

Arantone (Giovanni d'), sm. (Biogr.), vescovo di Ginevra, assai distinto per la sua pietà, nel XVII sec.

Arantos (anz. *Arantes*), sm. (Geogr.), f. della Transilvania (dalle parole ungh. *arany*, che significa oro, perchè esso lascia appa- rere delle peglinee d'oro)

2. — *Meczes*, o *Aravi Mecze*, borgo di Ungh., nel comitato di Zalamar.

3. *Arantos*-*Margos*, V. *Masote* *Arantos*.

4. — *Arantesch*, *Arantos*-*szasz* (lat. *Aranyensis sedes*), picc. giustiziazione della Transilvania, che fa parte del paese dei Szekles.

Arany-war, sf. (Geogr.), piazza forte della Transilvania.

Aranti (Giulio Cesare), sm. (Biogr.), professore di medicina in Bologna sua patria, nel XVI sec., celebratissimo non solo in questa facoltà, ma in quelle arti altrui che da essa dipendono, essendo stato a un tempo medico eccellente, profondo filosofo, chirurgo e anatomico espertissimo; e lasciò, tra le altre opere: *De humano foetu*; *De observationibus anatomicis*; *De tumoribus praeter naturam*; *De vulneribus canis etc.*

Aranzia, sf. (Geogr.) V. *Arantia*.

Arantique, sm. (Geogr.), borgo di Sp., a poche leghe da Guadalaxara.

Aravarki, sm. pl. (St. mod.), popolazioni indiane, più conosciute sotto il nome di *Carabi*, e disperse nelle due Americhe. V. *Carabi*.

Arapise, sf. (Geogr.), catena di mont. del Brasile, nella prov. di Mato Grosso, nella quale il Paraguay ed altri fiumi hanno la loro sorgente.

Araparituru, sf. (Geogr.), picc. c. del Brasile, sul Gueapari.

Arapatina, sf. (Geogr.), vill. della Transilv., nel Weissenburghese sup.

Arapumiti, sm. (Geogr.), borgo della Namelia.

Aratuo, s. com. (Geogr.), picc. c. del Brasile, sul f. della Amazoni.

Arato, sm. (Geogr.), nome di un f. della Caramania. *Tolom.*

Aesiquia, sf. (Geogr.), mont. pure del Brasile, nella prov. di s. Paolo.

Araquit, o *Huasta Araquit*, sm. (Geogr.), borgo di Sp. in Navarra, sul f. del nome stesso.

Aas, sm. (Geogr.), ont. f. della Gallia, mentovato da Cesare, la moderna Saona in Fr., che getta nel Rodano a Lione.

Aisa (rossa del Brasile) (*psittacus macao* *Lien.*), sf. (Ornitol.), uccello del genere del pappagalio, e di colore quasi tutto rosso. Le ali alcune sono di colore cilestro, altre gialle ed altre rosse; le guance nude e raggrinzate; la coda lunga e cuneata. Viene grande come un gallo, ed abita nell'America. *Pino.* — Le sue penne sono in gran pregio presso gl'Indiani, i quali se ne servono per ornare le loro berrette e cimieri, e per comporre bellissimi arazzi. *Alb.*

Aasany, o *Aasany*, sm. (Geogr.), is. del Brasile, nel Tocantim.

Aasincua, sf. (Geogr.), f. pure del Brasile, nella prov. di s. Caterina.

Aasat, o *Aasat* (turch. *Agri Dagh*, sm. *Macis*), sf. (Geogr.), mont. della Persia, fra il mar-Nero ed il Caucaso, la più alta del rialto

dell'Armenia, sopra la quale, secondo le tradizioni conservate nell'As. minore, riposò l'arca di Noè, e perciò tenuta in grande venerazione presso gli Armeni. — Secondo l'opinione de' più cel. geografi, sotto il nome di *Ararat*; alcuni intendere vogliono le mont. dell'Arm. in generale, ed altri per *Ararat* intendono la stessa Armenia.

2. *ARAFAT*, mont. altresì degli St.-Un. d'Am., al sett. della Pensilvania.

ARAKO, *sm.* (Mit.), dio gallico, del quale ignoransi gli attributi e le funzioni, nome di recente trovato in Francia su di un idolo di marino. Neri.

ARALE, *att.* (Agric.), rompere e livorare la terra col aratro. — La seconda volta dicesi *intraversare*, *interzare* la terza, *inquartare* la quarta, ed *aratrare*, l'arare dopo seminato. GAG.

3. (Marin.) — *n.*, dicesi dell'ancora, ed anche della nave, quando essendo armeggiata, un grosso colpo di vento fa che l'ancora lasci il fondo, e venga tirata dietro alla nave, e colle potte faccia come un solco nel terreno. ALB.

3. (T. degli artigl.) — dicesi della palla di cannone, che strisciandosi per terra, la muove come farebbe l'aratro. *Id.*

ARABENA, *sf.* (Geogr.), contr. dei popoli erranti dell'Arabia felice, che alcuni credono esser sia oggidì il paese, o regno di *Mahre*, che si estende lungo il golfo di Ormus dal capo Ras-el-gate, sino al capo Mossadan. *Strab.*

ARABET, *sm.* (Geogr.), f. dell'Am. merid., nel Brasile.

ARABIDE, *sm.* (Geogr.), mont. pure del Brasile, che separa la prov. di Pernambuco da quella di Ceara.

ARANTAGUIA, *sf.* (Geogr.) V. POSTO FELIZ.

ARAO (gr. *Ἀραός*), *sm.* (Lett.), poeta greco, figlio di Aristonoo, che fiorì sotto la ci olimpiade, verso l'anno 576 av. G. C. Egli compose parecchi pezzi teatrali, ma con sì poca vena, che quando volevasi indicare un meschino facitore di versi, solerasi dire, ch'egli era più freddo che *Araro*. *Suida.*

ARAUINA, *sf.* (Geogr.), borgo del Brasile, nella prov. di Rio Janeiro.

ARAS, *sm.* (St. ant.), primo re de' Filiasi, popoli vicini alla città di Sirione nel Peloponneso, fondatore di una città dal suo nome detta *Aranzia*, che fu estesa quindi a tutta quella provincia. *Paus.* V. ARANTE.

2. (Geogr.) — o *EXIS*, *sf.*, c. dello Schirvan in Persia.

3. — *ULIEN*. V. RAS-EL-AIK.

ARASAX, *sf.* (Geogr.), aut. c. della picc. Armenia. *Tolom.*

ARASCH, *sf.* (Geogr.), c. sulla costa occid. della Barb., nella regg. di Fex.

ARASSING, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Persia, nell'Irak persico.

Diz. encicl.

ARASSE, *ARASSO*, o *ARAS* (lat. *Araxes*), f. d'As. nell'Armenia, che sorge dal monte Abos, e gettasi nel mar Caspio, chiamato da Luciano *Armenio* con l'epiteto di barbaro o straniero, sulle cui rive Tomiri regina degli Sciti massageti discese Ciro; oggidì *Achlar* o *Bendimir*. *Erod.*

2. — f. altresì della Perside, che scorreva presso le mura dell'ant. Persepoli. *Strab.*

3. — nome pare di un f. della Tessaglia, lo stesso che il *Peneo*, e di un promont. del Peloponneso, nella Messenia, che separava l'Elide dall'Acaja. *Paus.*

ARASEI, *sf.* (Geogr.), picc. ed ant. c. maritt. del Genovese, ad una lega da Albenga, cel. per la sua pesca dei coralli.

ARASSUANY, *sm.* (Geogr.), f. del Brasile, nella prov. di Miont Garies.

ARAT, *sm.* (Geogr.) V. ARARAT.

2. — o *ARATH*, vill. della Russia europ., nel gov. di Nijnei-Novgorod.

ARATA (Agostino), *sm.* (Biogr.), originario genovese, ma nativo di Palermo, canonico regolare in questa città sul principio del XVII sec. Fu buon tenologo, ma non lasciò che alcuni poemetti latini e canzoni siciliane sacre.

ARATHE, *sf. pl.* (St. gr.), feste celebrate in onore di Arato, valente capitano, capo dell'alleanza achea, che combattè lungo tempo per la libertà della Grecia, e che morì dalla sua patria de' monumenti eroici. *Polib.*, *Paus.*

ARATISIO, o

ARATISIONE, *sm.* (Geogr. e St. ant.) (v. gr. *ἀρατῆς*, imprecazione, cioè luogo di maledizione), nome di una parte del borgo di Sargenta, ove Teseo, dovendosi imbarcarsi per l'is. di Sciro, maledì gli Ateniesi rivoltati contro di lui. *NORI.*

ARATEN, o *ARATUM*, *sm.* (Geogr.), distr. dell'Indost., nell'ant. prov. di Goudjerat.

ARATHA, *sf.* (Geogr.), nome di due ant. c., l'una nella Margiana, l'altra nella Siria o nell'Eufratense. *Tolom.*

ARATICO, *sm.* (Geogr.), f. del Brasile, nella prov. di Para.

2. (Bot.) — frutto di un albero pure del Brasile, così chiamato in lingua del paese, il quale è soavissimo al gusto e di buon nutrimento. La di lui scorza è liscia, tempestata di alcune punte o spine rude, ottuse, di colore, quando è maturo, che pende a un giallo fosco, macchiato in molti luoghi di rosso. Nell'interno trovansi i semi della figura e della grandezza delle mandorle, grandissimo numero, rinchiuso ciascuno nella sua propria celletta, fabbricata da sottilissime membrane, attaccate quasi alla scorza del pomo. — Tra le sue specie, quella che è detta *perna*, è velenosa. *Redi.*

ARATIDE, *sf.* (St. ant. e Mit.), moglie del re Dariusco, che i Sirj veneravano come una divinità. *Giust.*

ARATO, *sm.* (St. gr.), di Sicion, generale degli Achei, ed uno de' più gran capitani che la Grecia abbia prodotti, il quale difese Nicole tiranno di Sicion, sorprese la fortezza di Corinto, ne cacciò i re di Macedonia e liberò Argo da' suoi tiranni. Filippo II re di Macedonia lo fece avvelenare verso il 214 av. G. C. Egli aveva scritta la *Storia degli Achei*, di cui Pollizio fa un grand' elogio. *Plut.*

2. — **Lebricio**, il quale, unitamente ad Oronta, armò il suo re Amico pel combattimento con Polluce, nel quale Amico soccombette. *NORL.*

3. (*Let.*) — di Cificia, poeta ed astronomo cel. nel tempo di Tolomeo Filadelfo, 272 anni av. G. C. Ha composto in lei versi greci un poema astronomico intitolato *li Fenomeni*, che Cicerone ha tradotto in versi latini. *Foss.*

4. — di Gnido, storico greco d'incerta epoca, autore di una storia d'Egitto. *Id.*

5. — di Tegea, storico citato da Igino nel suo *Astronomico poetico* (l. 2, c. 18).

ARATÓRS, *sm.* (*Let.*), segretario ed intendente della finanze di Atalarico, iadi suddiarco della Chiesa romana nel vi sec., il quale ha messo in versi latini gli *Atti degli Apostoli*, che presentò al papa Vigilio nel 544. *Cassiod.*, *Tritem.*, *Bellarm.*

ARATÓRS, *RIA*, *add. mf.* (T. de' geogr.), agg. degli strumenti di agricoltura, che servono a lavorar la terra. *Ala.*

ARATÓRS, *att.* (Agric.), arare dopo seminato. *GAGI.*

ARATÓRS, *sm.* (Mit. sir.), nome che i Fenici di Asot davano al loro idolo Dagon, perchè aveva insegnato loro a coltivare ed a seminare la terra. *NOEL.*

ARATÓRS, *sm.* (Agric.) (v. gr. da *ἀρᾶν*, e questo da *ἀρᾶν*, *adattare*), strumento campestre composto di molti pezzi, cioè del vomero, del coltro, del caltellaccia, delle orocchie, della stiva, del timone, e talvolta delle ruote, e serve per romper la terra e lavorare il terreno. *GAGI.*

ARATÓRS, *sf.* (Agric.), l'arare la terra, ed il terreno arato. *Id.*

2. (*Geogr.*) — f. dell'Am. merid., che gettasi nel mara presso la imbocc. dell'Orinoco.

ARAU, *s. com.* (*Geogr.*) V. **ARAUU**.

ARAUACA, o **ARABERES**, *sf.* (*Geogr.*) V. **ARORACA**.

ARAUACANI, **ARAUACINENSI**, **AROCANOS**, o **ARAUOS**, *sm.* (*St. mod.*), popoli dell'Am. merid. vicini al Chili, abitanti il paese d'Araucania o d'Aranco, sulle Ande, i quali formarono una potente confederazione, il cui governo è un misto di aristocrazia e di democrazia. La qualità guerriera e morale di questi popoli rimase celebrata da don Alonso di Hercolis y Quisinga, noto poeta spagnolo, nel suo poema dell'Araucania.

ARAUICIA (o paese degli Araucani), *sf.* (*Geogr.*), denominazione sotto la quale si comprende tutta la fertissima parte merid. del Chili, abitata da popoli liberi e collegati insieme contro gli Spagnuoli. Il nome di questo stato viene dalla prov. d'Arauco, che tiene il primo luogo sopra le altre, o perchè essa anticamente ne fece la conquista, o perchè fu la prima a collegarsi con le vicine. Il nome ordinario però che si dà agli abitanti è quello di *Aucà*, che significa bellicoso, o uomo di guerra, altr. *Molacchi*.

ARIUO, *s. com.* (*Geogr.*), e. a forte del Chili, presso l'imbocc. del Tucapel, in una valle deliziosa, a cui dà il suo nome, edificata per impedire le incursioni degli Araucani.

ARAUO, *sm.* (*Geogr.*), borgo di Sp., nella Gallizia.

2. (*Biogr.*) — (Antonio d'), gesuita, nativo dall'is. di Tercera, una delle Azore, e missionario zelantissimo del Brasile, nella cui lingua compose un catechismo, impresso a Lisbona nel 1618. *MON.*

3. — (Dionardo d'), generale dell'ordine militare di Cristo in Portogallo, autore della vita di s. Irene, impressa a Coimbra nel 1597. *Id.*

ARIUNIA, *sf.* (*Geogr.*), picc. ant. c. d'Ala, verso la Galizia.

ARIURA, *sf.* (*Geogr.*), e. della Gallia, detta da poi s. Tuberi in Linguadoca.

ARAURICINI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli di Afr., nella Pentapoli Tolom.

ARIUR, *sm.* (*Geogr.*), borgo della capitaneria di Caraccu, nella prov. di Vennesola.

ARIUR, o **ARIURA**, *sm.* (*Geogr.*), f. del. la Gallia maritima, detto oggidì *l'Hérault*.

ARIURIO, *s. com.* (*Geogr.*), e. parimente della Gallia, capitale già dei *Cavares*, chiamata altresì *Arausio Secundanorum*, perchè ivi si erano stabiliti alcuni veterani della seconda legione romana (la moderna *Orange*), che conserva tuttavia parecchi stazzi di antichità, e fra gli altri un arco di trionfo ed un teatro.

ARIURIO NE MARE,

— **DE SALCS**,

— **DE TORRES**, *sm.* (*Geogr.*), nome di tre borghi di Sp., nella vecchia Castiglia.

ARAUZONA, *sf.* (*Geogr.*), c. dell'Illiria, che alcuni credono la moderna *Ostroviza*. *Tolom.*

ARIVA, *sf.* (*Geogr.*), contea dell'Ungh. sup., vicino alla Galizia, della quale la fortezza antichissima d'*Arava*, ne' monti Carpatj, è la capitale.

ARAVICA, *sf.* (*Geogr.*), borgo di Sp., in poca dist. da Madrid.

ARAVACPURCHT, *s. com.* (*Geogr.*), picc. c. dell'Indost., nell'aut. prov. di Trichinopoly.

ARIVI, *sm.* (*Geogr.*), f. dell'Am. merid., nel Brasile, che mette foce nel maro, in faccia all'is. di Tamaracá.

ARAVIDA, *sf.* (Geogr.), vill. del Portog., nell' Estremadura, fra la città di Leiria e la costa del mare, che qualche geografo prende per l'ant. *Arabriga*, città della Lusitania.

ARAVITA, *sf.* (Geogr.), c. di Sp., nell'Audalusia.

ARAYOUD, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost., nell'ant. prov. di Khandeych.

ARAWINI, *sm.* (Geogr.), f. dell'Am. merid., nella Gujana, il quale separa le possessioni francesi o portoghesi di questa regione.

ARAWILL, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel paese di Candesh.

ARAYA, *sf.* (Geogr.), c. d'Al., nella Licia. *Tolom.*

2. — f. di Sp., che si getta nell'Orio a Tolosa.

ARAXAI (lat. *Araxius*), *sm.* (Geogr.), f. dell'Am. merid., nel Brasile.

ARAXI, o **ARASSI**, *sm. pl.* (St. ant.), popolo dell'Illiria. *Stef. di Bisanz.*

ARABINA, *sf.* (Geogr.), contr. della grande Armenia. *Strab.*

ARABIO, *sm.* (Geogr.), promont. dell'Acja.

ARAYA SANTIAGO, *sf.* (Geogr.), penis. della capitaneria di Caracas, rinomata nel XV sec. per la sua pesca delle perle.

ARAZA, **CUCUVARA**, o **PARUS**, *sf.* o *m.* (Geogr.), gran f. del Perù, che nasce nelle Ande di Cachoa, e dopo molti giri perdesi nel f. delle Amazzoni.

ARIZOS, *s. com.* (Geogr.), nome di un'ant. c. sulle sponde del Ponto Eussino. *Stef. di Bisanz.*

ARAZZA, *sf.* (Geogr.), c. di Barb., nella regg. di Tripoli.

ARAZZO, *sm.* (Comm.), panno tessuto a figure, per uso di parare e addobbare (detto così perchè da principio si fabbricava in *Araras*, città di Finodra, onde si disse anche *panno d'Arazzo* o di *Arazza*) *Ces.*

ARBA, *sf.* (Geogr.), ant. c. del Peloponneso, nell'Acja. *Paus.*

2. — comune dello St. ven., nel Friuli.

3. — o **ARBA**, c. della Palest., chiamata anche *Hebron*, *Mamrè* e *Cariath*, oggi *Calil*, che fu, secondo l'opinione di qualche ant. autore, la sepoltura di Adamo, Abramo, Isacco e Giacobbe.

4. — o **ASITAR**, ant. f. d'As.; nella Persia, che perdevasi nel *Delas*, alquanto sopra la sua imboccatura.

ARABICA, *sf.* (Geogr.), borgo dell'Arcosin, secondo Tolomeo ed Amm. Marcellino.

ARACIAA, *sf.* (Geogr.), c. di Sp., che credesi essere la stessa che *Abula*, oggi *Avila*, nella vecchia Castiglia.

ARABIC (da *Giant*, chiamato **ARABATTO**, da *Strab.* **ORABIC**, o **ORABICO**, e *FARNIC* da *Vell. Patere.*), *sm.* (St. ant.), fondatore della monarchia de' Medi, formata co' gli smembramenti di quella degli Assiri, e che durò da

circa due secoli sotto nove re sino ad Assiagè scacciato da Giro, cioè l'anno 808. o, secondo altri, 898 av. l'era cristiana. I diversi nomi sotto i quali egli è indicato dagli storici, mostrano ch'essi non si sono copiati a vicenda intorno la rivoluzione operata da questo principe, ma certo de' più grand' uomini di quell'età.

2. (Geogr.) **ARABCE**, nome di un'ant. città della Celtiberia. *Stef. di Bisanz.*

ARABIN, *sm.* (Geogr.), gran vill. dell'Arabia, nell'Yemec.

ARABICO, *sm.* (T. de' fuoj.), quel panno che il fustuolo tiene in mano, perchè il filo nel torcersi non si aggrigoli, o perchè la mano stessa uba un resti offesa. *Foote* così detta dal panno d'Alleggio. *Ala.*

ARAI, *sf.* (Geogr.), gruppo d'is. del mar Pacifico, nell'arcipel. degli Amici.

ARALI, *sm. pl.* (St. ant.), nazione surmanta, che si crede abitasse nelle vicinanze del Volga in Asia. *Tolom.*

ARALON, *sm.* (Geogr.), luogo della Germ., ove Druso diede una sanguinosa battaglia. *Plin.*

ARABINA, *sf.* (Geogr.), nome di un'is. vicina a quella di Taprobane. *Tolom.*

ARABCON, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella prov. di Guadalarata.

ARABITO, *s. com.* (Geogr.), ant. c. in vicinanza del Ponto Eussino. *Stef. di Bisanz.*

ARABT, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Ain.

ARAB, *sm.* (Geogr.), nome di una mont., nelle vicinanze dell'is. di Gades, ov'Ercole posò una notte. *Apollod.*

2. — vill. di Fr., nel dipart. dell'alta Garonna.

ARABERA, *sf.* (Geogr.), mt. e. dell'As. minore, verso la Galazia.

ARBAT, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia, nella Georgia.

ARBATA, *sf.* (Geogr. e Bibb.), c. della tribù d'Issazar, che fu distrutta da Simone il Maccabeo, ed i cui abit. furono combotti schiavi a Gerusalemme, perchè preso avevano il partito dei Macedoni contro i Giudei. (1 *Machab.* 4. 23)

ARBATH, *sm.* (Geogr. e Bibb.), nome di un luogo della Palest., patrin di molti grandi nomi, o, fra gli altri, di Abimide, uno dei trenta prodi dell'armata di Davide. (2 *Reg.* 23. 31)

ARABAZINI, *sm. pl.* (St. ant.), popolo della Liguria, secondo *Stef. di Bisanzio*.

ARBA, o **SCARDONA** (lat. *Arba* o *Arbun*, dagli Slavi chiamata *Riab*), *sf.* (Geogr.), is. del mare Adriatico, sulla costa della Dalmazia, nel golfo del Quarnero; e la città capinale dell'is. stessa con un vesc. suffraganeo di Zara.

ARABICA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp. in Catalogna, che credesi l'ant. città de' Celtiberi chiamata *Urbicus*, *Urbica* o *Arbecna*.

ARBUA, *sf.* (Geogr.), ant. c. dell'is. d'Albione (Inghilterra), che Camden crede la moderna *Jerby*, nella contea di Cumberland.

ARBELLA, o **ARBELLAS**, *sf.* (Geogr.) V. **ERMI**.

2. — o **ARBELL**. V. **ARBELL** §. 3.

ARBELLA (lat. *Arbellis*), *sf.* (Geogr. e St. ant.), c. dell'alta Galilea, all'occid. del lago Semachon, ove trovarsi delle orribili caverne, che furono il luogo di ritirata o di asilo degli Ebrei, allorché fuggirono la persecuzione dei loro nemici, come avvenne al tempo di Giuda il Maccabeo, in cui un numero infinito di questi esseri miserabili vi si erano rifuggiti, onde evitare le stragi dell'armata di Baccide, ed opporsi al suo passaggio. *Giuss. Ant. giud.*

2. — **ARBELLA**, o **ARBELLA**, vill. della Palest. oltre il Giordano, nella dipendenza di Pella. *Euseb.*

3. — ant. c. della Sic., di cui non si conosce la vera posizione, ma cel. per la stupidità de' suoi abitanti, d'onde il prov.: *quid non fies, Arbelas prefectus?* (voi andate ad Arbella: quali vantaggi non dovete ripromettervi?) *Erasmo*.

ARBELLATA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nella prov. di Guadalajara.

ARBELLA, *sf.* (Geogr.) V. **ARBELLA** §. 2 e 3.

2. (St. d'Ingh.) — o **ARABELLA**, figlia di Carlo Stuard, cel. per le politiche sue vicende tra il XVI e XVII sec. Moa.

ARIELLO, *sm.* (St. ant. e Mit.), uno de' cinquanta figli di Egitto, sposo di Oema. *Noel.*

ARBENCIAN, o **ARBENCIAN**, *sf.* (Geogr.), picc. c. d'As., nella campagna o valle chiamata il *Sogal di Samarcanda*, ch'è propr. il territ. di questa città.

ARBOST, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. de' Pirenei.

ARBUR, *sf.* (Geogr.), una delle sommità della catena del Bohmerwald, in Bav.

ARBURG, *s. com.* (Geogr.) V. **ARBURG**.

ARBURGEN, *sm.* (Geogr.), vill. del duc. di Brema.

ARBOROUS, *sm.* (Geogr.), nome di uno de' sette distr., valli o paesi, che compongono la bassa Navarra.

ARBES, *sf.* (Geogr.), c. di Barb., nella regg. di Tunisia.

ARBERSBACH, *sf.* (Geogr.), borgo dell'arcid. d'Austria, nel circ. sup. di Maunhartsberg.

ARBI (lat. *Arbia*), *sm.* (Geogr.), picc. parte dell'Am. merid., fra il Popayan e la Nuova Granada.

ARBIA (lat. *Arbia*, o *Alma*), *sf.* (Geogr.), picc. f. che nasce nel territ. di Firenze, e passando in quello di Siena si scarica nell'Ombroce, molto celebrato dai poeti.

2. — mont. in Creta, d'onde Giove, che vi era adorato, trasse il soprannome di *Arbio*. *Noel.*

ARBIAINE (detto altresì *Cardicea*, o *Arfa-zud*), *sm.* (St. ant.), re de' Medi, il quale

regnò ventidue anni e morì verso l'anno del mondo 3359, secondo il parere di coloro che mettono parecchi re avanti di Deioce, e che fanno regnare Arbace il primo tra questi. *Euseb.*

ARBENI, *sm. pl.* (St. ant.) V. **ARBI** §. 1.

ARBIGNY, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Ain.

ARBI, o **ARBIAINI**, *sm. pl.* (St. ant.), nazione dell'Asia, nella Gedrosia, di cui parla Plinio, così chiamata dalla città di *Arbis*, e piuttosto dal f. d'*Arbis* di cui essa abitava le sponde.

ARBI, *sm.* (Geogr.) V. **ERBI**.

ARBIO, *add. m.* (Mit.), soprannome sotto il quale Giove era adorato sul monte Arbia in Creta. *Noel.*

ARBIALOT, *sm.* (Geogr.), vill. di Scozia, nella contea di Forfar, con una sorg. d'acqua minerale.

ARBI, *sm.* (Geogr.), nome di due f., l'uno che scorreva fra gli Ortesi e gl'Indiani, servendo di limite fra questi due popoli; l'altro in vicinanza del capo di Caramania, per cui Plinio nomina *Arbiensi* una nazione abitante questo capo.

2. — c. degli Arbiensi nella Gedrosia sull'Arbis, f. che cadeva un poco al di sotto dell'oceano Indiano.

3. — borgo di Fr., nella Gujenna.

ARBI-MONTES, *sm. pl.* (Geogr.), catena di mont. che servono di conf. fra la Persia e l'Indost.

ARBITRATORE, *add. m.* (Mit.), soprannome di Giove in Roma. *Noel.*

ARBIZIO, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nella prov. di Como.

ARBIZIANO, *sm.* (Geogr.), comune dello St. ven., nel Veronese.

ARBÛGA, o **ARBÛGEN**, *sf.* (Geogr.), c. di Stez., nel Westmanland, sopra un f. navigabile del nome stesso.

ARBOGASTO, *sm.* (St. dell'Imp. rom.), conte, francese di nascita, il quale inviato da Teodosio nelle Gallie contro Vittore, figliuolo di Massimo, lo stuacò e l'uccise verso il 380, e fu quindi innalzato alla dignità di prefetto del pretorio. Avendo di poi impegnato Valentiniano in una guerra funesta contro i Fraccesi, dispiacque a quest'imp. che gli ordinò di abbandonare le sue cariche; ma fatto egli insolente dal credito che aveva sopra la milizia, stracciò l'ordine, e Valentiniano fu trovato strangolato nel suo letto in Vienna nel Deltauto l'anno 392 di G. C. Accusato di questo delitto, e temendo d'incappare fra le mani di Teodosio, diedesi da sé la morte nel 394. *P. Diacono, Procopio.*

2. (St. eccl.) — (sac.), vescovo di Strasburgo, avuto in sommo onore dal popolo e da Dagoberto re d'Austrasia, mancato a vivi nel 668. *Moa.*

ARBOLS, *sf.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nel

la Francha Costea, patria del generale Pichegru, e che credesi l'aut. *Arborosa* di Aum. Marcellino.

ARBOLÉNAS, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., in Grannia, sull'Almanzora.

ARBOLITES (*Cicnaga de los*), *sf.* (Geogr.), porto spazioso della Nuova Granata nel golfo di Dario, verso l'imbocc. del Zino.

ARBON (lat. *Arber felix*), *s. com.* (Geogr.), picc. col. c. della Svizz., nel cant. di Turgovia, sulla sponda merid. del lago di Costanza.

2. — f. della Morea, ant. chiamato *Asopos*, che si scarica nel mare verso il fondo del golfo di Lepanto.

3. — nome di una città dell'Iliria, menovata da Polibio.

ARBONAIS, *sm.* (Geogr.), torrente d'As., nella Mesopotamia.

ARBORE, *sm.* (Agric.) V. **ALBERO**.

ARBORÉOL-DU-NORD, *sf.* (Geogr.), is. della prov. del Rey, sulla costa del Brasile.

ARBORIO (Giovanni), *sm.* (Biogr.), cel. teologo e dottore della Sorbona verso la metà del XVI sec., autore di un'opera intitolata *Theosophia*, nella quale dà la spiegazione de' passi oscuri del vecchio e nuovo Testamento. MOR.

ARBÚRO, *sa*, *add. mf.* (Mit.), soprannome di Giove presso i Rodj, e di Bacco presso i Boosj. NOEL.

2. (Bot.) — agg. di musco, fungo o simili essercenze che nascono attaccate agli alberi, a distinzione di quelle che crescono sulla terra. ALB.

3. — *tronco*, quello ch'è unico, nudo alla sua base, grosso, alto e legnosco, come quello degli alberi. BERT.

4. *Arboresc. piante*, quelle che s'innalzano più o meno, e che hanno un solo tronco legnosco. *Id.*

5. (St. nat.) — diccsi anche di cosa che abbia similitudine di albero, onde *arboresc. corna* chiamò il Samanzenro quelle del cervo, cioè ramosse a foglie degli alberi. Quindi è ciò si potrebbe dire lo stesso del corallo o di altra simile produzione. ALB.

ARBORESCENTE, *add. com.* (Bot.), che cresce, o che sale e s'arrampica su per gli alberi, agg. di musco e simili essercenze. *Id.*

2. — *stelo*, chiamasi quello degli arboscelli.

3. *Arborescenti piante*, quelle, le quali si avvicinano, ovvero che hanno la natura dell'albero. BERT.

4. — *frutici, suffrutici*, ed anche *erbe*, quelle che si accostano all'albero, quantunque non abbiano esattamente l'abito e la natura di esso. *Id.*

ARBORI, *sm.* (Geogr.), grosso vill. del r. di Gallizia, nel circ. di Ceeruwita.

ARBORIBUNZI, *sm. pl.* (Mit. giapp.), essercetti giapponesi erranti e vagabondi, i quali

non vivono se non su delle limosine che si fanno loro. (*Ambasc. oland. nel Giapp.*)

ARBÓRICI, *sm. pl.* (St. nat.), popoli che taluno dice essere gli stessi che quelli di Zelandia. Altri credono che sieno i Tuxandri, popoli una volta conosciuti sotto un tal nome nelle vicinanze di Mestricht, e convertiti alla fede, mediante i travagli apostolici di s. Lambert vescovo. MOR.

ARBORIFORME, *add. com.* (St. nat.), che si dirama a guisa degli alberi. ALB.

ARBÓRIO, *sm.* (St. dell'Imp. rom.), governatore di Roma sotto Graziano e Valentiniano, verso la fine del IV sec., ricordato nel Codice teodosiano ed in altri autori di quel tempo. *Id.*

2. — (Emilio Migno), cel. professore di eloquenza in Tolosa sotto Costantino il grande, e quindi precettore d'uno de' suoi figli in Costantinopoli, impiego che gli fruttò grandi ricchezze, per asserzione di Ausonio nipote di lui.

3. (Geogr.) — ant. *Arborea*, vill. del Piem., a quattro leghe da Vercelli.

ARBORIZITO, *ta*, *add. mf.* (St. nat.), diversi di pietra o simile, allorchè vi si veggono disegni naturali di alberi, o di cespugli. BOSS.

ARBOS, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., in Catalogna.

ARBUC, o **ARBÓNE**, *s. com.* (Geogr.), c. d'Arabia, nell'Hedjaz, sulle sponde del Mar Rosso.

ARBUCIEN, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. delle Landes.

ARBOU-HOUMARA, *sf.* (Geogr.), c. del Be-loochistan, capoluogo del territ. d'Arbon, nel Mekran, all'ingresso di una penis. del mare d'Omna.

ARBOURG, *s. com.* (Geogr.) V. **ARBORG**.

ARBOUZA (Margherita Veny d'), *sf.* (Biogr.), illustre abbadesa e riformatrice di Val de Grâce in Parigi, morta in odore di santità il 16 agosto 1626, in età di 46 anni, dopo averne passati 37 nel chiostro. MOR.

ARERA, *sf.* (Geogr.), c. della Svez.; celt. *Helsingland*.

ARERE CROCHE, *sm.* (Geogr.), vill. indiano degli St.-Un., nel territ. di Michigan.

ARERESLE o **ARERÉLE** (l'), *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nel Lionese, a 4 leghe da Lione.

ARERISSEL, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr. in Bretagna, chiamato anche *Arbrissel*, *Arbescer* o *Albreser*.

2. (St. eccl.) — (Roberto d'), nativo di Arbrissel suddetto, donde trasse il nome, arcidiacono da prima di Rennes, quindi fondatore del cel. monastero di Fontevraud, e dell'ordine di questo nome nell'XI sec. MOR.

AREROATH, *s. com.* (Geogr.) V. **AREROTH**.

ARERUCIAS, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., in Catalogna.

ARBUES, *sm.* (Geogr.), borgo puro di Sp., in Aragona.

ARBUSIGNAS, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr. del Languese, tra Villafranca e Belleville.

ARBUS, *sm.* (Geogr.), vill. della Sardegna, nella divisione del capo Cagliari.

ARBUSCELLO, *sm.* (Agric.), chiamasi quella vite che sopra un piccolo albero si sostiene. *Dav.*

ARBUSSIGNY, *sm.* (Geogr.), vill. della Savoia, a 3 leghe da Annecy.

ARBUSTINO, *na*, *add. mf.* (Agric.), aggr. di vite salvatica o agresta, che va sull'albero. L'albero che la riceve dicesi *cappellaccia*. *Cr.-Gagl.*

ARBUSTO, *sm.* (Agric.), dicesi di quelle piante che fanno cesto, come il ranerino, il leutisco e simili. *Gagl. V. Fautica.*

ARBUTNOT, *sm.* (Geogr.), vill. di Scozia, nella contea di Kincardina.

2. (Biogr.) — (Alessandro), famoso teologo protestante, ed uno de' principali difensori della pretesa riforma di Scozia, nel XVI sec.

ARBUTO (*corbezzolo*), *sm.* (Bot.), genere di piante della decandria monoginia di *Linneo*, e della famiglia delle brujere di *Jussieu*, che hanno il calice piccolissimo, a 5 parti, corolla ovale, a lembo piccolo, 5-fido e riflesso; 10 stami non imporgenti in fuori; lancia a 5 loggia monosperma o polisperma. *Dum.*

2. La sua specie sono: *arbuta comune*, volg. *albatro*, *rossello*, *corbezzolo*, con varietà a fiori rossi, e a fiori doppi; — *pannocchiuto*; — *delle alpi*; — *uva di orso*, volg. *uva orsina*; — *a foglie di timo*; — *a lunghe foglie*; — *a foglie di lauro*. *Id.*

ARBV, *sm.* (Geogr.), borgo della Svez., nella Smakadia.

ARC, *sm.* (Geogr.), f. della Savoia, che nasce nelle Alpi e gettasi nell'Iséro, che forse preso un tal nome dalla sua forma, ch'è precisamente quella di un arco.

2. — tro vill. di Fr., due de' quali nella Franca-Comen, il terzo nell'Alto-Saona.

3. — is. del mar del Sud, da non molto tempo scoperta.

4. — o *Ar* (da qualche autore chiamato *Larius* o *Laris*), f. di Fr. in Provenza, che qualcuno reputa il *Coenum flumen* di *Tolomeo*.

5. — *en Barois*, c. di Fr., nella Borgogna, patria del p. du Châtel, uno de' più dotti predati del XVI sec.

6. — *sur-Tille*, borgo di Fr. in Borgogna.

7. (St. di Fr.) — o *Arca* (Giovanna d') (o del Giglio), conosciuta assai più sotto il nome di *Pulcella d'Orléans*, cel. eroina francese, la quale fece levare l'assedio d'Orléans agli Inglesi, disfece Talbot alla battaglia di Patay, e fece consacrare il re Carlo VII a Reims nel 1429; ma essendo stata presa in una sortita a Compiègne, gl'Inglesi la fecero

abbruciar viva in Reano nel 1430. *Dupleix; Meseray.*

ARCA, *sf.* (Agric.), cassa commessa a doghe, per uso di riportar la biada. *Gagl.*

2. (Bibb.) — dicesi anche a quella che fece Noè per preservare le varie specie degli animali dalle acque del diluvio. *Ca.*

3. — o *Arca santa, dell'alleanza, del patto*, quella del Testamento vecchio, in cui erano riposte la tavola della legge. *Ivi.*

4. (Conchiliol.) — conchiglia che talora al margine è intagliata, ed i rialti sono o curvati in dentro verso il cardine, o in fuori; le due valvole sono eguali, e nel cardine sono molti denti alternativamente inseriti. *Pino.*

5. (Marin.) — (in Venezia *dao*), cassette di legno, o custodia, la quale cuopre e difende la tromba del vascello per conservarla. *Sav.*

6. (Idraul.) — chiamansi altresì certe pietre che si mettono nel fondo de' pozzi a mantenimento dell'acqua. *Alb.*

7. (Achim.) — *arcanorum*, nome dato dagli alchimisti alla pietra filosofale.

8. (Geogr.) — c. d'Ar, nella Melitene.

9. — (lat. *Arcae*), ant. a. della Fenicia, a' piedi del monte Libano, fra Antarade e Tripoli, che qualche autore crede fondata da *Arac*, uno de' figli di Canaan, chiamata anche, in onore dell'imp. romani e per la sua situazione, *Cesarea del Libano*.

10. — c. puro della terza Armenia; ed altra c. della costa occid. d'Afr., fra il capo Juby ed il capo Marpeveino.

ARCICCIA, *sf.* (Marin.), parte posteriore esterna della poppa di una nave. *Sins.*

ARCACON (lat. *Arcassonius stris*), *sm.* (Geogr.), baja formata dall'oceano, sulla costa del dipart. della Gironda in Fr.

ARCADE, *sm.* (St. ant. a Mit.), figliuolo di Giove o di Calisto, figlia di Licaone e nipote di Pelasgo, re d'Arcadia, regione del Peloponneso, alla quale diede il suo nome. *Ovid.*

2. — figliuolo di Erastro.

3. — nome sotto il quale viene da Ovidio dinotato Anceo figliuolo di Licurgo.

4. — uno de' cani di Atteone.

5. — soprannome di Mercurio, perchè era stato nutrito sul monte Cilieno in Arcadia. *Nona.*

6. (Geogr.) — vill. dello St. ven., nella prov. di Treviso.

7. (Lett.) — *add. com.*, di Arcadia; e propr. dicesi de' membri di una cel. accademia di Roma. *Alb.*

ARCADE, o **ARCAIENSE**, *sm.* (St. ant.), popolo abitatore dell'Arcadia nel centro del Peloponneso, ed uno de' più ant. di questa prov. Gli autori greci convascono che questo paese fosse per molto tempo il soggiorno degli dei campestri e dell'innocenza, che ognora accompagna questa specie di divinità.

2. (Lett.) — (accademia degli) *V. Arcade* *dx* §. 7.

ARCADIA, *sf.* (Geogr.), contr. della Grecia, che occupava l'interno del Peloponneso, rinomata per gli amori ed i semplici costumi pastorali de' suoi antichi abit., conosciuta poscia sotto il nome di *Tzaconia*, a formante oggi la parte settentr. della *zania* o *zacania* nella Morea.

2. — nome altresì di quattro città, cioè due nell'is. di Creta, una nell'Egitto, e una nella Morea, che molti geografi presero per l'ant. *Cyparissia*.

3. (Mit.) — ninfa, madre di Filonome.

ARCADIO, *sm.* (St. dell'imp. orient.), imperatore d'Oriente, figlio di Teodosio il grande, che gli succedette verso la fine del IV sec., e fratello di Onorio che venne innalzato all'impero d'Occidente. Confermò egli le leggi di Teodosio e fece pubblicare delle nuove, ma denigrò la gloria del suo regno esiliando e perseguitando s. Gio. Grisostomo per troppo compiacere ad Eudossia sua moglie. Mancò di vivere nel 408 nella sola età di 31 anni. Egli fu padre di Teodosio il giovane e dell'illustre Pulcheria che restò saggiamente l'impero, durante la minorità di suo fratello. *Sonom., Amm. Marcell.*

2. (Lett.) — armeno, grammatico e matematico cel., il quale lasciò alcuni trattati intorno a queste due facoltà, ricordati con lode da Suida e da altri contemporanei scrittori.

3. (St. eccl.) — vescovo, inviato dal papa Celestino al concilio di Efeso, in qualità di legato della santa sede in unione a Prinetto a Filippo, al tempo dell'imp. Teodosio il giovane, l'anno 431. *Baron.*

4. — vescovo in Africa nel V sec., acerrimo propagatore dell'arianismo, fatto perciò morire da Genserico re de' Vandali, ad istigazione di quegli eretici, de' quali era egli favoreggiatore. *Moz.*

5. — arcivescovo di Bourges nel VI sec., successore di s. Onorato: intervenne al terzo concilio di Orléans e ne sottoscrisse gli atti, e morì santamente verso l'anno 542. *Id.*

ARCADIOPOLI, *s. com.* (Geogr.), uno dei nomi di *Berguelae* nella Tracia.

ARCADIUS DRUS (il dio d'Arcadia), cioè Pane. *NORI.*

ARCAGANTI, *sm. pl.* (St. ant.), popolo sarmata, che sembra aver prima avuto il nome di *Lilicanti*, o piuttosto *Limiganti*.

ARCAYTE (*autore delle origini*), *add. m.* (Mit.), soprannome sotto il quale Esculapio aveva un tempio venerato nella Focide. *NORI.*

2. — soprannome altresì di Apollina, sotto il quale era venerato in Megara, ora aveva una statua di ebano. *Id.*

ARCAGNA, *sf.* (Geogr.), comune di Lomb., nel Lodigiano.

ARCAGNICO, *sm.* (Geogr.), altro comune di Lomb., nel Milanese.

ARCIGLIO (Ottavio), *sm.* (Biogr. a Lett.), storico e poeta di Catania, che fiorì sul principio del XVII sec., e lasciò *Canzoni siciliane*, e *Cronica di Catania* in italiano, ed in latino *Chronicon universale*, e ne *Poema heroicum*.

ARCABVE (l'), o **ARCAREY**, *sf.* (Geogr.), c. sulla costa occid. dell'is. di s. Domingo.

ARCAIGNAC, *sm.* (Geogr.), due vill. di Fr., l'uno nel dipart. del Gers, l'altro in quello dell'Aveyron.

ARCAISMO, *sm.* (Lett.) (v. gr. da ἀρχαῖος, antico), imitazione della maniera di parlare degli antichi, sia che si rinnovi qualche termine disusato, sia che si faccia uso di qualche maniera di parlare che loro era familiare, e che al presente non si usa più. *Bon.*

ARCAIRO, *sm.* (T. storico), antico titolo di signoria tra i Maomettani. *Ca.*

ARCIALI, *sm.* (Archit.), quella parte di una volta, che partendosi di su le sue basi, o beccatelli, fa un mezzo arco. *ALL.*

2. (Aent.) *Arcata del petto*, dicesi quell'osso, ossia cartilagineo, detto più comune, *forcella dello stomaco*, perchè sta a guisa di arco, che alcuni dissero in lat. *ensiformis*, e in gr. ἑρπιδίς. *Ca.*

ARCALIF, e **ARCALITTO**, *sm.* (Lett.), voce araba, che vuol dire *signore*, siccome *califfo*, aggiuntavi la prep. arabesca *ar*, che ne accresce il significato, ed è propr. il titolo del signore de' Saraceni. *Vull. G.*

ARCALU (lat. *Arcaluanus principatus*), *sm.* (Geogr.), picc. stato dei Tartari di Mogul o Mogal, nella grande Tart., presso il luogo ove incomincia la gran muraglia della Cina.

ARCANA, *sf.* (Geogr.), ant. c. della Capadocia. *Tolom.*

ARCANDORA (Agnello), *sm.* (Biogr.), cavaliere napoletano, consigliere, signor di Borello, sotto il regno di Ferdinando I, cioè nella seconda metà del XV sec., inviato straordinario alla repubblica di Venezia ad un Sisto IV. ed autore di un trattato sulle Costituzioni del regno.

ARCAN, *sf.* (Geogr.), c. d'As., nella Tart., oggi chiamata *Adercand*.

ARCANA, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Anatolia propria, sulla costa del Mar-nero, fra la città di Sinope ed il capo Pisello.

ARCANDRA, o **ARCANDROPOLI**, *sf.* (Geogr.), ant. c. d'Egitto, dal nome del suo fondatore. *Erod.*

ARCANDRO, *sm.* (Lett.) (v. gr. da ἀρχή, comanda, e ἀνὴρ, ἀνδρῆς, uomo prode; cioè *chi comanda ai guerrieri*), achse, figliuolo di Ftio, a genero di Dumno, fondatore in Egitto della città di Arcandra suddetta. *Id.*

ARCANDROPOLI, *s. com.* (Geogr.) V. **ARCANDRA**.

ARCINGLIO, *sm.* (Teol.) (v. gr. da ἀρχή,

principato, od ἀρχος, *principe*, capo, ed ἀγγελος, *angelo*), spirito di un ordine superiore a quello degli angeli. V. ANGELICO.

2. (Geogr.) ARCHANGEL, ARCHANGEL, ARCHANGELSK, o ARCHANGELSKOI, c. consid. della Russia europ., capoluogo di un governo del nome stesso.

3. — nome pore di altra picc. c. della Russia, nel gov. di Orel.

4. — (nuovo), forte e principale stabilimento russo dell'Am. settentr., nell'is. o sullo stretto di Sirk.

5. — (s.), grosso borgo degli St. della Chiesa, e due leghe da Rimini, cel. per aver dato i natali l'anno 1705 al papa Clemente XIV, al quale fu innalzato un arco in marmo.

6. — (s.), vill. del r. di Napoli, col titolo di ducato, nella Basilicata.

ARCHANGELSKOJ, o ARCHANGELSK, sm. (Geogr.), picc. c. o borgo della Russia europ., nel gov. di Ekaterinow, sulla Tarasotka.

ARCHANGELICA, sf. (Bot.) V. ANGELICA.

ARCHANGELSK, sm. (Geogr.), tre borghi della Russia europ., uno nel gov. di Orenburg, e gli altri due in quello di Sibirsk.

ARCHANGELSKOI, o ARCHANGELSKOI, s. com. (Geogr.), due picc. c. parimente della Russia, nel gov. di Vologda e d'Irkoutsk.

ARCINA (lat. *Arceana*), sf. o m. (Geogr.), c. o borgo della Mingrelia in As., verso l'imbocc. dell'Arcezi nel Mar-nero, che credesi l'ant. *Apsarum*, città della Colchide.

ARCINIA, sf. (Mit.), una delle Danaidi, sposa di Xanto. Nozz.

ARCINO, sm. (Farm.), diceasi di alcune preparazioni medicinali, perchè dai loro inventori tenevasi molto segrete, e cui però viene attribuita una grande efficacia.

2. — corallino, deutossido di mercurio, ottenuto calcinando il nitrate mercuriale.

3. — duplicato, solfato di potassa.

4. — di tartaro, acetato di potassa.

5. (Geogr.) — INTERIORE e SUPERIORE, comuni dello St. ven., nel Friuli.

6. — (Rive d'), altro comune nello St. e prov. medesima.

ARCAS, sf. (Geogr.), ant. c. dell'Arm. minore.

2. — picc. borgo di Sp., nella Castiglia, l'ant. *Arcafrica*, che fu un tempo città consid. con vesc. suffr. di Toledo, la cui sede venne uciata o trasferita e Guenca dal papa Lucio III ad istanza di Alfonso IX re di Castiglia.

3. — picc. is. dell'arcipel. dei Bessagos, nell'oceano atlantico.

4. — f. del Brasile, nella prov. di Para, che si getta nell'Amazzone.

5. — gruppo di picc. is., nel golfo del Messico.

6. — (dell') V. ARCENTA.

ARCATA, sf. (Mus.), toccata d'arco sopra le corde del violino o simile. Ala.

2. (T. d'artil.) Dare un'arcata all'artiglierie, dirizzare il pezzo senza por la mira per l'appunto. Id.

ARCATE, ARCAT, o ARCAT, sm. (Geogr.), nome di due distr. dell'Indost., nel Carnate.

2. — c. pure dell'Indost., nella prov. stessa, di cui è la cap.

ARCATO, add. m. (Vetér.): diceasi arcato quel cavallo ch'è curvo di gambe, cosicchè il suo ginocchio esca dalla linea perpendicolare, sporgendolo innanzi, collo stinco inchinato indietro a foggia d'arco. Bonzi.

ARCATTA, sf. (T. de' costrott. di navi), la curvità di alcuni pezzi di legname e di varie parti della nave, come tagli, ponti, cassero ec. Ala.

ARCA, sf. (Mit.), figliuola di Tanmone figlio di Pesto e della Terra, sorella d'Iride, nata al pari di lei con le m. Nozz.

2. — figliuola di Minosse, la quale ebbe da Apollo Miletto, padre di Bili e di Canaso. Id.

3. (Geogr.) — c. cap. dell'Arabia desertica, chiamata anche Patra.

4. — (lat. *Arcae*), ant. c. della terra di Canaan, a' piedi del monte Libano.

5. — (lat. *Actipus*), c. marina della Feocia, cap. di uno dei dodici governi, nei quali Salomone divise i suoi Stati, come leggesi nel terzo libro dei Re.

6. — o ARCA (lat. *Arcanum*), picc. c. del r. di Napoli, nella Terra di lavoro, un tempo col titolo di ducato.

ARCELLA, sf. (T. di ferr.), la caviglia dove entra il vanto per condursi al bucolare ed all'ugello, e quindi nel forco. Ala.

2. (Geogr.) — comune dello St. ven., nel Polesano.

3. (Biogr.) — (Gristiniano), medico napoletano, che visse nel xvi sec., e pubblicò un trattato *De ardore urinae et stillicidio, ac de mictu sanguinis non puri*, impresso in Padova nel 1608.

ARCELLASCO, sm. (Geogr.), comune di Lomb., nella prov. di Como.

ARCENA, sf. (Geogr.), c. della Siria.

ARCIENUT, sf. (Geogr.), c. di Fr., nel dipart. della Costa d'oro.

ARCINA, sm. (Geogr.), comune di Lomb., nel Bergamasco.

ARCINO (lat. *Arcenum*), s. com. (Geogr.), ant. c. della Toic., oggi detta Bracciano.

ARCENTE, sm. (St. sat.), guerriero trojano, di cui Mezenio uccise il figlio con un colpo di fionda. Virg.

ARCHORONTA, sm. (St. sat.), giovine di Salomone, che andò vivamente Amos figliuola di Nicocresie re di Cipro, e morì dal dolore di non aver potuto farsi amare dalla principessa.

ARCER PALANKA, *sf.* (Geogr.) V. ARGOV-GRAD.

ARCER (Antonio), *sm.* (Biogr.), prete dell'Oratorio di Marigli, mancato a' vivi nel penultimo anno del XVII sec. nella fresca età di 55 anni, il quale si rese distinto nella conoscenza, oltre che della latina, greca ed ebraica, della lingue altresì araba, turca e persiana, nelle quali tutte lasciò mss. delle utili grammatiche; e lasciò inoltre, sebbene incompleto ed informe per essere stato della morte troppo per tempo interrotto, un commendevolissimo Dizionario francese e turco, cui vasi dedicato fino da' suoi più teneri anni con la più indefessa applicazione, privandosi a tal uopo per fino delle più innocenti ricreazioni di spirito. *Mor.*

ARCESIA, *sm.* (St. ant.), uno de' generali di Alessandro il Grande, ch'ebbe dopo la morte di questo conquistatore la Mesopotamia in suo parraggio. *Less. univ.*

ARCELIO, *sm.* (St. ant.), figlio di Basso, fondatore del regno di Cirene, il quale succedette a suo padre l'anno del mondo 3415, e 591 av. G. C., secondo il computo dell'Usurio. *Erod.*

2. — uno de' capi dell'armata greca che conduceva i Beozj di Tebe all'assedio di Troja, ucciso da Ettore. (*Om. Il. l. 2*)

3. (Mit.) — figliuolo di Giove e di Torredia, o Torredia, per ottenere i favori della quale erasi egli cangiato in toro. *NOEL.*

4. (Let.) — o ARCESIA, cel. filosofo greco, verso il 300 av. G. C. Succedette a Cratone, e fu autore della setta chiamata la seconda Accademia. Sosteneva che tutto è incerto, e che non si può distinguere il vero dal falso. Era amico liberale e generoso; e prendeva tanto piacere nel leggere Omero, che soleva dirlo, che quando egli andava a leggerlo, andava a far l'amore. *Diog. Laertio.*

5. (St. dell'imp. rom.) — console sotto l'imp. di Gallieno, l'anno 267 dell'era cristiana. *Mor.*

ARCESIA, *sf.* (Geogr.), c. dell'is. di Amorgo, una delle Cicadi. *Tolom.*

ARCESIO, *sm.* (Mit.), figliuolo di Giove, secondo Ovidio, o di Cefalo, secondo Aristotele, o, secondo altri, di Mercurio. Egli fu padre di Laerte, che fu re d'Iuca, ed avo del famoso Ulisse. (*Odiss. l. 16*)

2. (Geogr.) — caverna del monte Ida, nell'is. di Creta.

ARCESTIDE, *sf.* (Bot.), denominazione proposta da Devaux del frutto carneo di certe conifere, come dal ginepro, le cui brattee riunite costituiscono la parte carnea, da *Mirbel* chiamato pseudo-carpo.

ARCIUTO, *sm.* (Geogr.), f. della Siria, che irriga il territ. d'Antiocchia. *Strab.*

ARCH, *s. com.* (Geogr.) V. ARCO §. 7.

ARCHIRIS, *sm.* (Geogr.), f. della Colchide, che perdevasi nel Ponto-Eussino.

Dis. encicl.

ARCHAD, o ACCHAD, *sf.* (Geogr.), ant. c. costrutta da Nembrod, dopo aver fondato Babel o Babilonia.

ARCHAIOPOLE, *sf.* (Geogr.), c. vesc. dell'As., di cui si parla nel v concilio di Costantinopoli.

ARCHANGEL, ARCHANGELSK, o ARCHANGELSKA, *s. com.* (Geogr.) V. ARCANDELO, ARCHANGELSK, o ARCHANGELSKOI.

ARCHA, *sm.* (Let.), parola greca ἀρχή, che importa principio, origine, ed ancora comando, principato, capo ec. *BON.*

2. (Med.) — principio, o primo periodo di una malattia. *Id.*

3. (Gramm.) — totemboło usato per mostrare il principio di un periodo. *Id.*

4. (Geogr.) — (V), vill. di Fr., nel dipart. della Corrèze; e borgo pure di Fr., nella Provenza.

ARCHIA, *sf.* (Alchim.), il fuoco ch'è supposto essere nel centro della terra per concuocere i metalli. *ABR.*

2. (Filos.) — nel sistema di tutti gli antichi filosofi, significa la causa efficiente. (*Mcim. de l'Acad. des inscr.*)

3. (Geogr.) — c. dell'Eolide. *Paus.*

ARCHELE, *add. com.* (Alchim.), appartenente all'archa, ossia al fuoco centrale. *ABR.*

ARCHESTIDE, *sf.* (Geogr.), contr. della Grecia, verso il Peloponneso. *Polib.*

ARCHESTRA, *sm.* (Let.) (v. gr. da ἀρχή, capo, e βῆμα, camminare, cioè che cammina alla testa, ossia condottiere), eroe greco, uno de' figliuoli di Licone. *NOEL.*

ARCHESTRE, *sm.* (Let.) (v. gr. da ἀρχή, capo, e βουλή, consiglio, senato), capo, o presidente del senato. *BON.*

ARCHESTULO, *sm.* (Let.), poeta tebano, ricordato da Elezione nell'*Enchiridio*.

ARCHICORO, *sm.* (Let.) (v. gr. da ἀρχή, comando, o capo, e χορός, coro, danza), capo del coro o del ballo. *BON.*

ARCHIU, *sf.* (Geogr.), is. dell'arcipel. asiat., una delle Filippine.

ARCHIDAMO, *sm.* (Let.) (v. gr. da ἀρχή, capo, e δῆμος, popolo, cioè capo del popolo), filosofo stoico. *Mor.*

ARCHIDICE, *sf.* (Mit.) (v. gr. etim. come appresso), una delle cinquante figlie di Tesio, dalla quale Ercole ebbe un figlio per nome Dinarte. *NOEL.*

ARCHIDICO, *sm.* (Let.) (v. gr. da ἀρχή, capo, o comandante, e δίκη, giustizia, causa, lite), capo de' tribunali, o che influenza sopra i giudizj. *BON.*

2. — poeta comico greco, verso la cxtv olimpiade, cioè circa 324 anni av. G. C. *Foss.*

ARCHINETTE,

ARCHIETTE, o AIGNETTE, *add. m.* (Mit.), (v. gr. da ἀρχή, principe, capo, condottiere), soprannome di Apollo, sotto di cui egli aveva un altare nell'is. di Naxos. *NOEL.*

9. Soprannome altresì che davasi ad Ercole nell'is. di Malta, il cui culto vi venne da Tiro. *NOEL.*

ARCHEGÉTIDA, *add. f.* (Mit.) (v. gr. *etim. e. s.*), uno de' soprannomi di Midera. *Id.*

ARCHEGGIAMENTO, *sm.* (Mus.); il maneggio dell'arco sopra gli strumenti a corde. *G. P.*

ARCHEGGILIA, *alt.* (Mus.), maneggiare l'arco sopra gli strumenti a corde. *ivi.*

ARCHISMO, *sm.* (Filos.), dottrina di *Van Helmont* sopra l'archeo. V. quest'ult. voce.

ARCHILAS, *sf.* (Geogr.), c. della Cappadocia, dal nome del re *Archelaos*, secondo alcuni, il regno del quale fu ridotto da Tiberio in prov. romana. *Plus.*

1. — o ARCHILIDA, *c. o borgo della Palestina, edificata da *Archelaos* figlio di Erode il Grande, prima del suo esilio. *Tolam.*

ARCHILO, *sm.* (St. ant. e Mit.) (v. gr. da ἀρχή, principato, comando, capo, e λαός, popolo, cioè capo, o principe del popolo), nome comune a molti re e persone illustri dell'antichità, di alcune delle quali faremo menzione ne' §§. seguenti.

2. — uno de' cinquanta figliuoli d'Egitto, sposo della danzista Anassibia. *Apollod.*

3. — figliuolo di Licone re d'Arcadia. *Id.*

4. — uno de' figliuoli di Elettrione, ucciso nel combattimento contro i figli di Perelao. *Id.*

5. — uno degli schiavi di Priamo. *NOEL.*

6. — figliuolo di Temeno o nipote d'Ercole, il quale scacciato da' suoi fratelli si rifugiò in Macedonia presso il re Cisseo; e di là pure fuggito, fondò Egea in un luogo ove lo avea condotto una capra. *Id.*

7. — figlio naturale di Perdica, principe crudele, il quale salì sul trono di Macedonia col mezzo de' suoi misfatti, ucciso da uno de' suoi favoriti verso l'anno 399 av. G. C. *Plut., Diod. sic.*

8. — generale del famoso Mitridate re del Ponto, il quale alla testa di un esercito di centotrenti mila combattenti, invase l'Aenja, prese Atene per tradimento di Aristione, s'impadronì dell'isola di Delo, e l'anno appresso difese vigorosamente il Pireo contro le armi di Silla. Caduto però in sospetto ch'ei parteggiasse per i Romani, volendo compromettere il destino della sua famiglia al dubbio evento di un processo malignamente inteso, alancacciò effettivamente il loro partito, e ne fu con la moglie e figli ossequiosissimamente ricevuto, l'anno 83 av. G. C. *Appiano, Strab.*

9. — figlio del precedente, pontefice e sovrano di Comana nel Ponto per favore di Pompeo, verso l'anno 64 av. G. C. Avendo quindi sposata Berenice, figlia di Tolomeo Auleto, morì sul trono di Egitto, che tenne però pochi mesi, asseso rimasto ucciso in un combattimento contro Gabinio. *Plut.*

10. — figlio del suddetto Archelao pontefice di Comana, il quale ottenne la corona di

Cappadocia col favore di Marc'Antonio il 56 av. G. C., dopo la cui morte fu essa ridotta da Tiberio in provincia romana. *Plut., Tac.*

11. ARCHITAO, figlio di Erode il Grande, dichiarato re di Giudea l'anno secondo di G. C., e quindi sopra le doglianze degli Ebrei, relegato da Augusto in Vienna della Gallie quattro anni appresso, ove pure cessò di vivere. *Gins. Ant. giud.*

12. (Lett.) — cel. filosofo greco, discepolo di Annasagora e maestro di Socrate, verso il 444 av. G. C.; soprannominato il *Pisico*, perchè fu il primo che portò la fisica dalla Jonia in Atene. Egli è pure il primo che osservò, che la voce è un suono formato dalla percussione dell'aria. Sostenne, come riferisce s. Agostino, che tutte le cose vengono formate da parti dissimili, e che ciò ch'è giusto, ovvero ingiusto, non lo è per costume. *Diog. Laertio.*

13. — geografo, autore di un trattato in cui descrisse tutti i paesi percorsi da Alessandro il Macedone nelle sue spedizioni, ciò che dà luogo a credere ch'egli vivesse al tempo medesimo di quel grande conquistatore. *Voss.*

14. — oratore, il quale lasciò un trattato sull'arte del dire, per testimonianza di *Diog. Laertio.*

15. (St. eccl.) — vescovo di Chartres nel 11. sec., illustre per la sua pietà e per la sua dottrina: entrò in conferenza coll'eretico Maneto e lo copri di confusioni. Abbiamo in latino gli *Atti di quella conferenza*. *Euseb., Du Pin.*

16. (St. dell'imp. orient.) — conte dell'Oriente sotto gl'imp. Costantino e Costanzo Mor.

17. — conte pure dell'Oriente sotto Valente nel 369, e prefetto angustale sotto Arcadio nel 397. *Id.*

ARCHILLEA, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr. in Normandia.

ARCHILOGIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da ἀρχή, principio, e λόγος, discorso), trattato dei primi elementi della medicina fondata sopra la ragione o l'esperienza, e considerato in astratto. *Alc.*

2. Alcuni medici per questa voce intendono ancora quel principio, onde l'uomo riceve la vita. *Id.*

ARCHILOO, *sm.* (Mit.), uno de' figliuoli d'Ercole. *NOEL.*

ARCHIMACO, *sm.* (St. ant. e Mit.), uno de' figliuoli di Priamo re di Troja. *Apollod.*

2. — uno de' figliuoli altresì di Ercole e di una delle Testiadi. *Id.*

ARCHÉMOR (chiamato da prima ORVELTA, *sm.* (St. ant.), figliuolo di Licurgo re di Nemea nella Tracia, e di Euridice o di Asiofea, ucciso da un serpente nella foresta Nemea, per iscrinia della sua nutrice, in di cui onore vennero quindi istituiti i giuochi Nemei. *Apollod., Paus.*

2. **ARCHIMONTE**, uno de' figliuoli di Niobe, da altri chiamato *Archonore*. **NOEL**.

ARCHIMONIO, *sm.* (Geogr.), f. della Grecia, nel Peloponneso, che separava i territ. di Sicion e di Corinto, da prima chiamato *Langia*. **ARCHINA**, *sf.* (Geogr.), picc. c. di Sp., a 4 leghe da Murcin, rinomata pe' suoi laghi di acque termali, conosciuti dai Romani sotto il nome di *aquae calidae*.

ARCHIO, *sm.* (Chim. e Fis.) (v. gr. da *ἀρχή*, principio, origine, potenza), term. creto da *Fan-Helmolt*, per indicare la forza primitiva, il principio della vita del corpo umano e di tutto il creato, la causa efficiente di tutte le cose, l'anima del mondo. **CARR**.

ARCHIOLOGIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀρχή*, principio, e *γενε*, generazione), principio di generazione. **BOX**.

ARCHIOLOGIA, *sf.* (Lett.) (v. gr. da *ἀρχαῖος*, antico, e *λόγος*, discorso, trattato), la scienza che tratta de' monumenti e costumi antichi (alt. *antiquaria*) *Id.*

2. — titolo dell' eruditissima opera su tale argomento di *Giovanni Potter* inglese. *Id.*

ARCHIOLOGICO, *ca.*, *add. mf.-pl. ci*; cha (Lett.), che appartiene all' archeologia. *Id.*

ARCHIOLOGO, *sm.* (Lett.), colui che attende alla cognizione delle cose antiche; alt. *antiquario*.

ARCHIOLIOI, *s. com.* (Geogr.), ant. c. della Jonia, distrutta fino da tempi di Plinio, quantunque fosse più volte rifabbricata sotto i nomi diversi di *Cele*, *Sipylum* e *Lebade*.

2. — c. della Colchide, metropoli già della *Lazica*. **PROCAP**.

ARCHIOLI, *sm.* (St. ant.), uoè de' congiurati contro la vita di Alessandro il Grande. (*Q. CURS.* L. 6, c. 7)

ARCHIOLIMO, o **ARCHIOLIMO**, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *ἀρχή*, comando, e *πτελισμός* per *πόλεμος*, guerra), figlio d' Ifto e condottiero del carro d' Ettore. **NOEL**.

ARCHIA, *sm.* (Geogr.), comune degli St.-Un., nella contea di Harrison.

ARCHES, *sm.* (Geogr.), dos vill. di Fr., ne' dipart. dei Vosgi e delle Ardenne.

2. — o **ARCHES**, borgo di Sp. in Granata.

ARCHESIMOLFO, *add. f.* (Lett. e Mit.) (v. gr. da *ἀρχή*, principio, e *μολπή*, canto, cioè che dà principio al canto), soprannome delle Muse. **NOEL**.

ARCHISIO, *sm.* (Lett.), guerriero attetato da *Messico*. **VIRG**.

ARCHISTRATO (v. gr. capo d' esercito), *sm.* (Lett.), tiracuano, discepolo di Terpsione, il quale scrisse io versi od opera sulla geologia, dalla quale ora naturalmente predominato. **Foss**.

ARCHITELITE, *sm.* (Lett.), padre di Eumomo, ucciso da Ercola con oro schiavo, per avergli offerto in oo banchetto una tazza che non conveniva presentargli. **NOEL**.

ARCHITIMO, *sm.* (Lett.), storico di Siracus, il quale scrisse la conferenza de' sette saggi con Cisselo, alla quale dice di essersi trovato presente. — Diverso da un altro del medesimo nome, che ha composto la storia d' Arcadia. **Foss**.

ARCHITIRO, *sost.* e talora anche *add. m.* (Lett.) (v. gr. da *ἀρχή*, principio, origine, o da *ἀρχή*, essere il primo, e *τέρας*, figura, forma, modello), originale, modello, o la prima figura che si forma di chiechessia, come sono la prime immagini che formansi da pittori di qualche cosa o persona, io modo che ogni altra che si forma ad imitazione di quella, dicesi copia. **NON**.

2. *Manoscritto*, o *codice archetipo* chiamano alcuni scrittori moderni quello da cui tutti gli altri sono stati copiat; e la questo sign. l'archetipo può essere e non essere l'originale. **ARZ**.

3. (Filos.) *Mondo archetipo*, dicesi da filosofi, specialmente platonici, per esprimere com' egli esisteva nell' idea prima della creazione, cioè mondo in similitudine. *Id.*

ARCHITOLIMO, *sm.* (Lett. V. **ARCHETOLIMO**).

ARCHITTES, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. dei Vosgi, sulla riva dritta della Mosella.

ARCHETTO, *sm.* (Archit.), piccolo arco negli edifizj. **CA**.

1. (Mus.) — quello strumento col quale si suona la viola, il violino, il basso e altri strumenti. *Id.*

3. (Med. a Chir.) — assicella molto sottile e piegata a guisa di mazza cerulea, che si mette sopra le membra, o sopra le parti ammalate per garantirle dal contatto delle coperte.

4. (Marin.) — pezzo di legno che s'incastra nella freccia del vascello. **Sav**.

5. (T. degli uccellati.) — quella bacchetta o bastone piegato a modo d' arco, cui da una parte si ferma una verga, nella cui fessura si pone l'oca per pigliar ocelli. **CA**.

6. (T. de' sellaj) — la gruocia d' una sella, che anticamente dicevasi *placca* o *pranca*. **ARZ**.

7. (T. de' brigli a della cavall.) parte della briglia. *Id.*

8. (T. de' magna.) — specie di Ema che serve a far g' ingegni della chiave. *Id.*

9. (T. di molti altri artefici) — spranghetta di ferro immunita, alle cui estremità è fermata una cortia di minogia, con cui si su girare la sasetta del trapano. — Gli scoltori al loro archetto danno il nome di *violino*. *Id.*

ARCHI, e **ARCI** (Gramm.) (v. gr. da *ἀρχή*, primato, autorità, da dove è derivato *ἀρχον*, principe, capo), term. che da sé è di niss significato, ma in composizione diventa assai espressivo, dando forza ed esagerazione, avendo il valore del grado superlativo, cioè dinotando il grado maggiore o l' eminenza di qualche cosa. Così, per es., *archidiacono*, *archiepiscopo*, *archiepiscopo*, per dinotare que

che hanno la preminenza sopra i diaconi, i vescovi ec., come altresì *arcilunatico*, *arcicostale*, che serve per esprimere la piazza o la sciocchezza nell'ultimo grado.

2. (Geogr.) *ARCUM*, *sf.*, c. della Palestina di là del Giordano.

3. — c. del r. di Napoli, nell'Abruzzo cit. *ARCIA*, *sf.* (Mit.), figliuola dell'Oceano, sorella e sposa d'Inaco e madre di Foroneo, *Igino*.

4. (Lett.) — *sm.*, corintio, uno de' discendenti di Ercole, fondatore di Siracusa, *Paus.*

5. — figliuolo di Aristecimo, il quale portò il culto di Esculapio a Pergamo, da dove passò a Smirne, *Id.*

6. — (Aulo Licinio), poeta greco, che Cicerone difese con molta eloquenza, verso l'anno 60 av. G. C. *Foss.*

ARCHIAC, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nell'Alsazia.

ARCHIACCOLITO, *sm.* (Lett. e St. eccl.) (v. gr. da ἀρχή, principato, capo, ed ἀρχαῖος, accolito), capo degli accoliti. *Du Cange*.

ARCHIATRO, *sm.* (Med.) (v. gr. da ἀρχος, principe, capo, e ἰατρός, medico), capo de' medici, o principal medico, *Box*.

2. Oggi è un titolo dato al primo medico di un principe. *Cocchi*.

ARCHIPIO, *sm.* (Lett.) (v. gr. da ἀρχή, comando, e βίος, vita, cioè capo od arbitro della vita), nome di un medico in Luciano. *Nozi*.

2. — nome altresì di due grammatici greci, l'uno figlio di Apollonio, l'altro figlio di Tolomeo. *Suida*.

ARCHISCOLI, *sm. pl.* (Lett.) (v. gr. da ἀρχή, capo, e σκόλος, bisfolco, cioè capo dei bisfolchi), nome de' sacerdoti di Bacco. *Nozi*.

ARCHIBUGIARE, *att.* (Mil.), uccidere con archibugiata un delinquente. *Alb.*

ARCHIBUGIATA, *usata*, *sf.* (Mil.), colpo di palla lanciata da archibugio. *G. V.*

ARCHIBUGIARE, *usare*, *sm.* (Mil.), soldato armato d'archibugio. *Ivi*.

ARCHIBUCIO, *uso*, *sm.* (Mil.), strumento da ferire, simile all'artiglieria, ma di ferro, e maneggiabile da uno uomo solo. *Cr. Alb.*

ARCHIBULATA, *sf.* (Mil.) *V. ARCHIBUGIATA*.

ARCHIBUSTIERA, *sf.* (Mil.), piccola apertura nelle muraglie, per cui poter trarre archibugiato; altr. *serioloja*. *Cr.*

ARCHIBUSTIERE, *sm.* (Mil.) *V. ARCHIBUSTIERE*.

2. — più comun. dicesi quell'artefice che lavora gli archibusti ed altre piccole arme da fuoco, come pistole e terzette. *Cr. Alb.*

ARCHIBUSO, *sm.* (Mil.) *V. ARCHIBUGIO*.

ARCHICO, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Africa, patria di Senofonte.

ARCHIOIMIA, o *ARCHIMIA*, *sf.* (Lett.), sacerdotessa di Cerere, la quale ripose in libertà Aristomene che le sue saggiavi avevano

fatto prigioniero nella celebrazione della festa. *Paus.*

ARCHIDAMO, *sm.* (St. gr.), re di Sparta, figlio e successore di Agesilao il Grande, salito sul trono nel primo anno della civ. olimpica, 356 av. G. C. Difese gli Arcadi, respinse Epaminonda, e fu ucciso in Italia, ove era approdato con una flotta per soccorrere i Tarantini. *Id.*

2. Alconi altri re di Sparta prima e dopo di lui ebbero lo stesso nome, che non giova qui riportare.

ARCHIDAMIA, *sf.* (Geogr.), fontana della Sicilia, nel territ. di Siracusa; oggi è *Cesalino*. *Plin.*

ARCHIMACONITO, o *ARCHIMACOMO*, *sm.* (St. eccl.) *V. ARCHIMACONATO*, e *ARCHIMACOMO*.

ARCHINIO, *sm.* (Lett.), figliuolo di Temone, secondo la tradizione di quelli di Egea. *Paus.*

2. (Geogr.) — c. dell'is. di Creta. *Id.*

ARCHIDONA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp. nell'Andalusia.

2. — c. della Nuova-Granata, nell'Am. merid.

ARCHICÓMOMO, *sm.* (Lett.) (v. gr. da ἀρχή, comando, capo, ed οἰκονομος, economo), capo degli economisti. *Box*.

ARCHIERARCA, *sm. -pl.* chi (St. eccl.) (v. gr. da ἀρχή, principato, capo, e ἱεράρχης, capo delle cose sacre), capo della gerarchia, nome qualche volta dato al papa, come capo della Chiesa. *Maeri*.

ARCHIERATO, *sm.* (Lett.), gran sacerdotato di ciascuna provincia, o di una città un po' considerabile. *Nozi*.

ARCHIERÒLINE, *sm.* (Lett.), gran sacerdoti, rivestiti di un'autorità superiore e tutte le altre, e incaricati di adempire i più segreti e più misteriosi della religione greca. *Id.*

ARCHIERÒCO, *sm.* (St. dell'imp. orient.) (v. gr. da ἀρχή, capo, ed ἐκοντικός, eunatico), uno de' principali uffiziali della corte di Costantinopoli sotto gl'imperatori greci. *Box*.

ARCHIERÒCISTI, *sm. pl.* (St. ant.) (v. ebr. gr., cioè dal gr. ἀρχή, capo, e dall'ebra. *pharak*, divisione, capitolo), ministri della sinagoga degli Ebrei, il di cui ufficio era di leggere e spiegare il *Perakim* od i titoli o capi della legge e de' profeti. *Id.*

ARCHIVILICE, *sm.* (Lett.) (v. gr. da ἀρχή, capo, e φιλάς, custode), capo de' custodi, o custode principale. *Id.*

ARCHIPLIMINE, *sm.* (St. rom.) (v. gr. lat., cioè dal gr. ἀρχή, capo, e dal lat. *flamen*, *inis*, nome di sacerdote presso i Romani), colui che godeva la dignità di precedenza tra i flammini. *Alb.*

ARCHIPÓCULO, *sm.* (St. nat.), galea di piombo molto pesante, agguile e stritolare e difficile a struggere, che si adopera per la vetrina delle majoliche, orci e simili. *Id.*

7. (Comm.) *Archifoglio d'Inghilterra*, è il nome che si dà alla galea pura, che si divide in dati o cubi irregolari. *Aten.*

ARCHIGALLO, e **ARCHIGALLO**, *sm.* (Lett. e Mit.) (v. gr. -lat., cioè dal gr. ἀρχος, *principale, capo*, e dal lat. *gallus*, gallo, che era il nome de' sacerdoti di Cibele), il grau sacerdoti di Cibele e il capo dei galli, scelto da una delle principali famiglie, il quale vestiva come una femmina con una tunica o mantello sino ai piedi, una monile al collo sino al petto, da cui pendevano due tette d'Ati con berretta frigia. *Pertull.*

2. (St. britann.) — secondo figlio di Moriandro de' Britanni, salito sul trono l'anno del mondo 3686, dopo la morte di suo fratello Gorbodano. *Milton.*

ARCHIGRE, *sm.* (Lett.), medico d'Aparten nella Siria, il quale esercitò l'arte sua in Roma sotto gl'imp. Domiziano, Nerva, Trajano e Adriano. Giovenale, che viveva al suo tempo, ha posto il suo nome in una delle sue satire. *Moet.*

ARCHIGENETIO, *sm.* (Lett. e Mit.) (v. gr. da ἀρχή, *origine, principio*, e γένεσις, *generazione, nascita*, cioè *origine delle nascite, o prima origine*), soprannome di Saturno e di Rea, considerati come genitori degli dei. *Noel.*

ARCHIGENICO, *ca.*, *add. mf.-pl. ci*, che (Med.) (v. gr. da ἀρχή, *principio*, e γένεσις, *generare*), *principale*; e si riferisce alle malattie acute.

ARCHIGERONTE, *sm.* (Lett.) (v. gr. da ἀρχος, *principio, capo*, e γέρων, *vecchio*), presidente o capo de' vecchi od anziani. *Boet.*

ARCHIGINNASIO, *sm.* (Lett.) (v. gr. da ἀρχος, *capo, primo*, e γυμνασιον, *ginnasio*), primo ginnasio, prima università, come l'*archiginnasio romano* ec. *Cocchi.*

ARCHIGNAC, *sm.* (Geogr.), due vill. di Fr., l'una nel Borbone, l'altro nel Perigord.

ARCHIGRAMMATICO, *sm.* (Lett. e Giurispr.) (v. gr. da ἀρχος, *capo*, e γραμμα, *arte, lettera*), titolo di un certo attivato differente dal notajo, perchè questo può esercitare il suo ufficio dovunque vuole, e quegli invece solamente nel territorio o giurisdizione di chi lo costituisce tale. *Boet.*

ARCHIL, *s. com.* (Geogr.), e. d'Afr., nella Pentapoli. *Tolom.*

ARCHILOCO, *sm.* (Poes.), verso composto solitamente della seconda parte del pentametro, così detto da Ἀρχιλόχος (Archiloco) suo inventore. *Id.*

ARCHILOCO, *sm.* (St. ant.), figliuolo di Antenor, capo de' Trojani, sotto Enea, ucciso da Ajace Telamonio. (*Om. Il. l. 5*)

2. — figliuolo di Nestore, ucciso da Memnone sotto le mura di Troja. (*Id. ib.*)

3. (Lett.) — cel. poeta greco, nativo di

Paros, verso il 604 av. G. C., uno de' primi che hanno composto in versi iambi. La sua poesia, dice Quintiliano, è piena di forza, i suoi pensieri vivi e brillanti, il suo stile grande e nervoso. Scrisse contro Licambio con tal furor, che questi per disperazione si appiccò. Egli fu ucciso in una zuffa: in isparta era proibito di leggere i suoi versi. *Moet.*

ARCHIMACIA, *sf.* (Chim.) (v. gr. da ἀρχή, *primato, principato*, e μαγία, *magia*), parte dell'alchimia che insegna a far l'oro. *Cast.*

ARCHIMACIO, *sm.* (Lett.) (v. gr. da ἀρχος, *capo, primo*, e μαγίς, *cuoco*), maestro de' cuochi, o quello che presiede alla cucina. *Boet.*

ARCHIMICO, e **ARCHIMICO**, *sm.-pl. gi*, ghi (*St. ant.*) (v. gr. da ἀρχος, *principio, capo*, e μάγος, *magia*), titolo che prese Zoroastro quando stabilì in Persia la sua riforma. *Id.*

ARCHIMANDRITA, *sm.-pl. ti* (Lett.) (v. gr. da ἀρχος, *principio, capo*, e μανδρα, *stalla*, cioè *capo-stalla*), propr. significa il duce o guardiano del gregge. Per metafora però i monaci greci danno questo titolo all'abate o superiore di un monastero, siccome il monaco chiamasi *mandrita*, dalla similitudine delle pecorelle e del pastore.

2. Talvolta questo vocabolo significa vescovo, arcivescovo, od altro capo di religione e setta. *Ca.-Ala.*

3. Nelle costituzioni di Carlomagno, *archimandrita* diceasi l'abbadessa della monache. *Boet.*

ARCHIMETRO, *sm.* (Lett.) (v. gr. da ἀρχή, *preminenza*, e μέτρον, *misurare, misurare*), geometra e meccanico di Siracusa, cel. per la difesa della sua patria contro i Romani, nel 208 av. G. C. Egli fu il primo che ha insegnato l'idrostatica. *Foss.*

ARCHIMETRO, *sm.* (Lett.), poeta greco, che viveva sotto la CXXVI olimpiade, verso l'anno 254 av. G. C. *Aten.*

ARCHIMIMO, *sm.* (Lett.) (v. gr. da ἀρχος, *principale, capo*, e μίμος, *buffone*, cioè *capo de' buffoni e degl'istrioni*), nome che i Romani davano a quelli che contrafacevano od imitavano le maniere, i gesti ed il parlare dei vivi e dei morti, tanto ne' teatri che fuori. *Boet.*

ARCHIMONASTRIO, *sm.* (St. eccl.) (v. gr. da ἀρχος, *capo*, e μοναστήριον, *monastero*), nome dato ad alcuni monasteri celebri per distinguerli, come quelli di Cluny, di Savigny ec. *Trévoux.*

ARCHIMIRA, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indie, al di là del Gange. *Tolom.*

ARCHINGRAY, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr. nella Saona, che possiede due sorg. d'acqua minerale fredda, reputata buona per le ostruzioni de' visceri ec.

ARCHINO, *sm.* (St. gr.), re d'Argo. *Noel.*

2. (Lett.) ARCHINO, greco autore, citato da Clemente Alessandrino e da altri. MOR.

ARCHINTO, *sm.* (Geogr. a Gencol.), borgo di Lomb., nel Comasco, che aveva il titolo di contea, donde trasse il nome un' illustre famiglia, la quale ha prodotti non pochi celebri personaggi nella armi o nelle lettere. *Id.*

ARCHIPARAVONISTA, *sm.-pl. si* (St. eccl.) (v. gr. da ἀρχὴς principe, capo, e παραφωνιστής, acclamatore, cantore, dal verbo παραφωνέω, acclamare), nome che darasi dagli antichi al capo de' cantori. *BON.*

ARCHIPENZOLARE, *att.-ind. pr. ozio* ec. (T. de' murat. ed altri), prendere il piombo di un muro, o di altro lavoro, coll' archipenzola. *ALB.*

ARCHIPENZOLO, *sm.* (T. de' murat. ed altri), quello strumento col quale i muratori, ed altri artefici, aggiustano il piano o il piombo de' lor lavori. *CA.*

ARCHIPIRATA, *sm.-pl. ti* (Naut.) (v. gr. da ἀρχὴς capo, e πειράτης, pirata, corsale), capitano o capo de' pirati. *BON.*

ARCHIPRA, *sf.* (Lett. a Mit.), sposa di Stenelo re di Micene a madre di Euristeo. *NOEL.* 2. (Geogr.) — *ant. c. d'lt.* nel territ. dei Marzj, costrutta da Marsia re dei Lidieui, e che fu inghiottita da un terremoto, formando il lago Fucino, oggi di Celano.

ARCHIPPO, *sm.* (Lett. e St. ant.) (v. gr. da ἀρχή, comando, ed ἵππος, cavallo, cioè chi comanda alla cavalleria, od ha l'ispezione de' cavalli), re di una parte d'Italia, che diede il suo nome alla città di Archippe suddetta. *Virg.*

2. — poeta comico greco, che visse sotto la xci olimpiade, verso l'anno 416 av. G. C. *Foss.*

3. — nome altresì di un arconte di Atene, e di un filosofo della setta pitagorica. *Id.*

4. (St. eccl.) — compagno nell'apostolato di s. Paolo, ed uno già de' 72 discepoli di G. C., e quindi vescovo de' Colossesi, mentovato nell'epist. ad Coloss. 4, 17, et ad Philom. v. 2.

ARCHIPRESBITE, *sm.* (St. eccl.) V. ARCHIPRESBITE.

ARCHISOLA (Alessandro), *sm.* (Biogr.), napoletano, abate olivetano assai doto ed eruditissimo, che pervenne all'età di 120 anni. Lasciò molti trattati, per lo più mss., alcuni de' quali sopra s. Agostino.

ARCHIZOR, *sf.* (Mit.) (v. gr. da ἀρχή, comando, e ζῶν, scorrere, cioè chi presiede ad una sorgente), nome di una ninfa, ch'era rappresentata in Megalopoli con una brocca, dalla quale versava dell'acqua. *Paus.*

ARCHUS, *s. com.* (Geogr.), c. d'As., nella prima Armenia, di cui si fa menzione nel vi coscilio di Costantinopoli.

2. — vill. pure d'As., nella Siria, a' piedi del monte Libano.

ARCHISINAGOGO, *sm.* (Lett.) (v. gr. da ἀρχὴς capo, principe, a συναγωγή, adunanza, congregazione), principe o capo della sinagoga, o che ha il primo luogo nella sinagoga degli Ebrei. *CA.-ALB.*

2. L'archisinagogo, oltre che presiedere alla radunanza religiosa, giudicava altresì diversi affari civili e criminali. *MOR.*

ARCHISTRAGO, *sm.* (Mil.) (v. gr. da ἀρχὴς, principe, capo, e στρατός, esercito), capitano, o generalissimo d'una armata. *BON.*

ARCHIZA, *sm.* (Lett.), cel. filosofo pitagorico ed eccellente matematico tarantino, verso il 408 av. G. C. Egli ritrovò, al riferire d'Eutocio, la duplicazione del cubo, e fece servire le matematiche agli usi della vita.

ARCHITAITRO, *sm.* (Lett.) (v. gr. da ἀρχὴς capo, a δῆραρον, teatro, spettacolo), direttore o capo degli spettacoli, cioè il primo degli istrioni o recitanti di commedie, che diceasi ancora archimimo. *BON.*

ARCHITELA, *sm.* (St. ant.), figliuolo di Foco, e fratello di Archandro. *NOEL.*

ARCHITORE, *sm.* (Lett.), ambasciatore sacro. V. TEORE.

ARCHITETTO, *sm.* (Matem.) (v. gr. da ἀρχὴς capo, a τίςτις, fabbro, artefice, quasi principale artefice), persona perita nell'architettura o nell'arte di fabbricare, che fa le piante e i disegni degli edificj, dirige l'opera de' muratori e gli altri artefici in essa impieghi. *MOR.*

ARCHITETTONICAMENTE, *adv.* (Matem.), secondo le regole dell'architettura. *G. P.*

ARCHITETTONICO, *ca. add. mf.* (Fin.) (v. gr. da ἀρχή, principio, e τῆς, fabbricare), dicesi di ciò che dà a qualche cosa una forma regolare, conveniente alla natura di quella, ed all'oggetto al quale essa è destinata. Così la potenza plastica che, secondo alcuni filosofi, cambia le uova delle femmine in creature viventi della stessa specie, è chiamata da questi filosofi spirito architettonico. *BON.*

2. (Filos.) — term. che si applica altresì a quel principio o munimento, che rispettivamente prescrive regole a qualsivoglia edificio materiale politico o morale. (Facoltà architettonica. *Salvini*)

3. (Matem.) — ch'è secondo le regole e i principj dell'architettura, come arte architettonica, esame architettonico ec. *CA.-ALB.*

ARCHITETTONOGRAFIA, *sf.* (Matem.) (v. gr. da ἀρχιτεχνολογία, arte di fabbricare, a γραφή, descrizione), descrizione degli edificj, dei tempi, degli archi trionfali, delle piramidi, degli obelischi, dei teatri ec. *BON.*

ARCHITETTONOGRAFO, *sm.* (Matem.) (v. gr. etim. c. s.), colui che descrive alcuna fabbrica. *Id.*

ARCHITETTURA, *sf.* (Matem.) (v. gr. da ἀρχή, principio, a τῆς, fabbricare), in generale l'arte che insegna a fabbricare, cioè

ἐν ἐρίκῃ ἐδificij per abitazione, per difesa a per commercio.

2. L'*architettura* divideasi comun. in rispetto a' suoi oggetti, in *civile*, *militare* e *navale*.

3. L'*architettura civile* è l'arte di comporre a di costruire gli edifici per la comodità a gli usi diversi della vita. *Mit.*

4. — *militare*, la scienza della fortificazione regolare ed irregolare, permanente a passeggera. *Ga.*

5. — *navale*, l'arte di fabbricare le navi, altr. chiamata *costruzione*, con questa differenza che la voce *costruzione* è più sovente usata per significare la pratica di quest'arte, ed il vocabolo *architettura navale* comprende la teorica e la ragione della pratica. *Sta.*

6. (*Plat.*) *Architettura* diconsi le pitture e le scene che rappresentano fabbriche con ornato d'architettura. *Ala.*

7. (*Iconol.*) — una donna di grave aspetto, appoggiata sopra una colonna: dall'un lato ella mostra un piano ed il compasso che ne ha dato le proporzioni, e dall'altro, col piombino ch'ella tiene nelle mani, sembra imporsi il principio della solidità richiesta nelle sue opere. Allato a lei avvi un acanuto, la cui foglia diedero a Callimaco la prima idea del capitello corintio. Il trattato di Vitruvio, il regolo, la squadra, lo scarpello, gli edifici religiosi, civili a militari compiono il quadro. *Noel.*

Architeta, *sf.* (*Mit. eur.*), nome dato alla Venere che adoravasi sul monte Libano. *Id.*

Architipografo, *sm.* (*Mec.* a *Let.*) (v. gr. da ἀρχος, capo, τύπος, stampa, a γράφω, scrivere), capo, o primo tipografo; ovvero quello che ha la soprintendenza di dirigere la stamperia. *Box.*

Architravato, *ta*, *add. mf.* (*Archit.*), agg. di cortice. *Валми.*

Architrave, *sf.* (*Archit.*), uno de' membri principali dell'architettura, da' Greci detto *epistilio*, e da altri *sopraccolonnio*; ed è quella parte che seguita immediatamente sopra il capitello delle colonne, cioè quel sodo che si pone dall'una all'altra colonna o pilastro sopra alcun vano o arco o fusto, per alzarsi su o muro o volta a mezza botte o altro edificio. — Talvolta vi si posano sopra le cornici, le quali allora si dicono *cornici architravate*. *Id.*

2. L'*architrave* ha i suoi membri secondarij, secondo gli ordini, e sono le *fasce*, la *cinata* e le *goccie*. *V.* tutte queste voci.

Architravino, *sm.* (*Let.*) (v. gr. da ἀρχη, preminenza, e ἄνερος, lamentazione, cioè *eccessivamente lamentatore*), nome sotto il quale si è nascosto *Hantwill*, il quale ha composto un poema sopra i disordini e la miserie di questo mondo. *Box.*

Architrivino, *sm.* (*St. ant.*) (v. gr. da ἀρχος, capo, e τριβλίον, triclino, letto su cui gli antichi sedevano a tavola, da τριβί, tre,

a τλίσιν, letto, cioè letto da tre persone), capo de' triclini, o luogo di tre letti, cioè banchi fatti in tal maniera che servivano per sedersi a per ripotarvisi, come sono quelli che noi chiamiamo *prepointini* o *soffi*, de' quali gli orientali servonvi ancora per sedersi a mangiar nel tempo del pranzo. *Box.*

2. Trovansi in alcuni scrittori anche le voci *diclinio* a *tetraclinio*, cioè di due o di quattro letti; ma la più comune era la voce *triclinio* per assecondare il documento di Varro riferito da Gellio (l. 13, c. 12), che consiglia non dover esser il numero de' convitati minore di tre, nè maggiore di nove, per alludere alle tre Grazie ed alle nove Muse, ed allora giacevano tre per letto compartiti con giusta proporzione. *Id.*

Archiviana, *att.* (*Let.*), chiudera, o registrare iscritture in un archivio. *Ala.*

Archivato, *ta*, *pp. mf.* di *archiviare* (*Let.*), riposto nell'archivio. *Id.*

Archivio, *sm.* (*Let.*) (v. gr. da ἀρχίον, luogo dove si conservano le pubbliche carte, a questo da ἀρχή, principio, origine, antichità), camera, od appartamento dove si conservano i registri, le memorie e la scrittura autentica di uno Stato o di una comunità per essere consultati secondo i bisogni. *Ca-Box.*

Archivista, *sm.-pl.* *sti* (*Let.*), colui che ha cura dell'archivio. *Ala.*

Archivato, *sm.* (*Archit.*), fascia larga, che fa oggetto sopra il muro che va da una impostatura all'altra. *Id.*

Archivinnity (mare d'), *sm.* (*Geogr.*), golfo consid. dell'oceano settentr., che comunica coo la baia d'Hudson per mezzo del golfo di Hasard.

Archka, *sf.* (*Geogr.*), ia. della Russia asiat., una delle Aleutine.

Archlesow, *sm.* (*Geogr.*), borgo della Moravia, nel circ. di Brünn.

Archous, *sm.* (*Geogr.*), f. dell'Assiria, che serviva di limite tra la Cilacina e la Susiana. *Plin.*

2. — luogo della Mesopotamia, all'occ. del Tigri. *Id.*

Archi (*Gramm.*) *V.* *Archi*.

Archiccolito, *sm.* (*St. eccl.*) *V.* *Archiccolito*.

Archide, *sm.* (*Geogr.*), ant. f. d'It., nei dintorni di *Regium*.

Archicantore, *sm.* (*Let.*) (v. gr. -lat, cioè dal gr. ἀρχος, capo, e dal lat. cantor, ris, cantore), capo de' cantori di una chiesa. *Box.*

Archicollas, *sm.* (*Geogr.*), borgo di Sp., a poche leghe da Toledo.

Archicomposto, *sta*, *add. mf.* (*Bot.*), diccsi delle foglie composte di tre serie di foglie, o sia di una serie di foglie più che composte. *Best.*

Archiconsolide, *add. com.* (*Let.*), di arz

circosolo, o arciconsolato, come *arciconsolare ufficio, podestà ec. Ca.*

ARCICONSOLITO, *sm.* (Lett.), grado, ufficio e tempo dell'arciconsolo. *ivi*.

ARCICONSOLO, *sm.* (Lett.), primo consolo; e diceasi anche così il capo dell'*Accademia della Crusca*. *ivi*.

ARCIDIACONATO, e **ARCIDIACONATO**, *sm.* (Gius. can.) (v. gr. da ἀρχὴ, *primato, principato*, e δίακονος, *ministro*), dignità ecclesiastica, ed ufficio dell'arcidiacono. *Ca.*

ARCIDIACONO, ed **ARCIDIACONO**, *sm.* (Gius. can.) (v. gr. etim. c. a.), dignità ecclesiastica che significa *capo de' diaconi*; altr. *archilevita*. — Ebbe questi un tempo giurisdizione grandissima, come raccogliasi dai sacri canoni. *MACCII*.

ARCIDOSSO, *sm.* (Geogr.), grosso cast. in Tosc., nel Senese.

ARCIDRAUIDA, *sm.-pl.* di (St. ant.) (v. gr. lat., cioè dal gr. ἀρχος, *capo*, e δαί δαί druidae, druidi), capo dei druidi, sacerdoti degli antichi Galli. *V. DRUIDI*.

ARCIDUCA, *sm.-pl.* chi (Polit.), titolo di principato, che oggi non si usa fuorché parlando de' principi dell' augustissima Casa di Austria. *CR.-ALB.*

ARCIERA, *sm.* (Geogr.), borgo o casale di Fr., nel dipart. del Doubs.

ARCIERA, *sf.* (Mil.), archibussiera, feritoja, cioè apertura fatta ne' muri per tirar le frecce (v. usata dal Montecuccoli, il quale la scrive *archiera*) *GA.*

ARCIERARCA, *sm.-pl.* chi (St. eccl.) (v. gr. da ἀρχος, *capo*, e ἱεραρχία, *gerarchia*), capo della gerarchia, o della chiesa. *V. GERARCHIA*.

ARCIZIO, *add. e sm.* (Mit.), nome che danno i poeti ad Apolline; e più sovente quello di *chirone* o del *sagittario*, uno de' segni dello zodiaco. *Virg.*

ARCIZIACITI, *sm. pl.* (St. ant.) *V. ARCHIZIACITI*.

ARCIGALLO, *sm.* (Mit.) *V. ARCHIGALLO*.

ARCILACHITI, o **ARCILACHITI**, *sm.-pl.* (St. ant.), popolo che Plinio indica presso il Chersoneso Taurico.

ARCILICIA, *sf.* (Geogr.), nome di due ant. e. di Sp., l'una nella Betica, che credesi oggi *Alcala-Horra*, borgo della Granata, o *Hordales*, cast. dell'Audalusia; l'altra nella Sp. tarragonese, che diceasi essere la città di *Archisana Tolom*.

ARCIMICO, *sm.* (St. ant.) *V. ARCHIMICO*.
ARCIMOLTO (Antonello), *sm.* (Hist.), di nobile famiglia milanese, che produsse al mondo, oltre molti illustri personaggi, quattro arcivescovi di Milano successivamente l'uno dopo l'altro; fu abate di Cominenda, protonotario apostolico e denario di Milano nel XVI sec. e morì nel 1578, lasciando pubblicata colle stampe molte *Opere di s. Basilio da lui tradotte in latino*, e di altri ss. Padri.

ARCIMPERALE, *add. com.* (Comun.), aggettivo di una specie di saia. *ALB.*

ARCINA, *sf.* (Geogr.), nome di un'ant. c. della Dacia. *Tolom*.

ARCINE, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. di Loira e Cher.

ARCINNA, o **ARCINNA**, *sm.* (Geogr.), luogo di Fr., nella Marina.

ARCINISCA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nella prov. di Vitoria.

ARCIONI, *sm. pl.* (Agric.), dicono per similit. le spoglie di una specie di culla o cota per il viso, come quelle che si usano per colar la calce. *ALB.*

ARCIPÉLAGO, *sm.-pl.* giù (Geogr.) (v. gr. da ἀρχή, *primato*, e πέλαγος, *mare*, che dagli antichi dicevasi αἰγαῖον πέλαγος, cioè *Mare Egeo*), la generale mare interrotto da una gran quantità d'isole. — L'*arcipelago* più famoso, ed a cui s'è quasi appropriata la denominazione, è quello tra la Grecia, la Macedonia e l'Asia, dove sono le is. del mare Egeo, che oggi si vuole chiamarsi *comuna arcipelago greco*.

2. I geografi moderati fanno menzione di altri *arcipelaghi*, come per es. di quello di *s. Lorenzo* vicino alla costa del Malabar e di Malacca; quello del *Messico*; quello delle *Filippine*, chiamato da alcuni il *grande arcipelago*, che contiene undici mila isole; quei delle *Molucche*, di *Celebes* ec., che comprendosi anche sotto il nome generale di *arcipelago asiatico*, formano una delle gran divisioni dell'Oceano.

3. (Geol.) Il geologo non vede in questa riunione d'isole se non delle catene di monti coperti dal mare, dei quali non reggonsi che le sommità. *BOSSI*.

ARCIPÒETA, *sm.-pl.* ti (Lett.) (v. gr. da ἀρχος, *principe, capo*, e ποιητής, *poeta*), principe o capo de' poeti, o più che poeta, detto per lo più ironicum. *ALB.*

ARCIPRESSO, *sm.* (Bot.) *V. CIRRESSO*.

ARCIPRESBITE, **ARCIPRESBITE**, e oggi

ARCIPRETE, *sm.* (St. eccl.) (v. gr. da ἀρχή, *capo, primato*, e πρεσβύτερος, comp. di πρεσβύς, *vecchio*), capo de' preti, dignità ecclesiastica, dai Greci chiamato *protopapa*, cioè primo prete. *BON.*

2. In Roma le tre principali basiliche di s. Gio. Laterano, di s. Pietro e di s. Maria Maggiore hanno per titolare un arciprete cardinale, che vi pone un prebato per suo vicario colla metà de' proventi. Questi arcipreti nell'anno santo aprono le porte sante delle loro basiliche, eccettuata quella di s. Pietro, che viene aperta dal pontefice, e quella di s. Paolo dal cardinale decano. *MACCII*.

ARCIRA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da ἀρχος, *vecchia*), genera di pianta della famiglia dei funghi, che offrono per carattere una sostanza filamentosa, nei quali la parte superiore

dell'epidermide, nel lacerarsi, lascia allo scoperto il ricettacolo dei grani, o sembra come reticolato, d'onde trassero il nome. Bon.

ARCIONESE, *sf.* (Geogr.), ant. c. d'As. nel Ponto Eusino.

ARCIS-EN-CHAMPAGNE, *sm.* (Geogr.) vill. di Fr., nella Marna.

2. — LA PONSARD, altro vill. di Fr. in Piccardia.

3. — SUR-AUBE (lat. *Artuora*), picc. c. di Fr., sull'Aube, nel dipart. di questo nome.

ARCISATE, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nel Comasco, ove pretendesi che abitassero un tempo gl'Isarci o Isarsi, popoli alpini dell'Insubria.

ARCISACOGÓ, *sm.* (Lett.) V. ARCHISINAGOCO.

ARCISA, *sf.* (Geogr.), gran lago d'As., nell'Armenia maggiore, chiamato oggidì *mar di Van*, o di *Acramar*.

ARCISUNDICONO, *sm.* (St. eccl.) (v. gr. lat., cioè dal gr. *ἀρχιεπ*, capo, dal lat. *sub*, sotto, e dal gr. *διακονος*, diacono), nome che davasi anticamente al primo de' suddiaconi della chiesa di Roma. MAGGI.

ARCITESOSIAS, *sm.* (T. storico), il gran tesoriere dell'impero germanico. ALI.

ARCITOMBA, o Pozzo (in Venezia *tromba muetra*), *sf.* (Marin.), recinto di tavole fermato nella sommità per ricevere le acque che hanno il loro scolo verso questo luogo. SAV.

ARCIVESCOVINO, *sm.* (T. eccl.), dignità suprema di chiesa metropolitana; e luogo dove l'arcivescovo ha la sua giurisdizione, non che la sua abitazione. CA.-G. V.

ARCIVESCOVI (gli), *sm. pl.* (Geogr.), gruppo d'is. della Polinesia, aripel. di Magellano.

ARCIVESCOVO, *sm.* (St. eccl.) (v. gr. da *ἀρχος*, principe, capo, ed *ἐπίσκοπος*, vescovo), prelato metropolitano che ha diversi vescovi suffraganei sotto di lui. BECC.

2. Nell'Oriente non si conobbero arcivescovi prima dell'anno 520, e benchè dopo alcuni anni cominciassero ad avere un tal titolo, era però soltanto un onore personale che serviva per distinguere i vescovi delle città considerabili; e non fu se non molto tardi che gli arcivescovi divennero metropolitani, con avere de' suffraganei a loro sottoposti. Id.

ARCIVOLATA, *add. f.* (Mus.), agg. di lira, soprano di viola. ALI.

ARCK, o ARCKEO (lat. *Arcus*), *sm.* (Geogr.), lago di Scizia, nella prov. di Lequabar.

ARCEL, *sm.* (Geogr.), contr. del Brabant, della quale Liré o Liere è il luogo principale.

ARCKLO, ARCKLO, o ARCKLOW (lat. *Archologia*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. d'Irl., nella contea di Wicklow.

ARCO, *sm.-pl.* chi (Matem.), linea curva, che alcune volte è una parte di un cerchio. — Quando l'arco è di mezzo cerchio, *Dis. enciel.*

dicesi *arco di tutto sesto*; e quando è meno, *arco acuto*. BALOIN.

2. *Arco acuto*, o *composto*, quello che si fa di due archi ecemi, i quali nel congiuogarsi intersecandosi fanno un angolo nella sommità. Id.

3. — *intero*, quello ch'è composto dalla metà di un cerchio, cioè che ha per corda il diametro del cerchio intero, e dicesi *arco di tutto sesto*. Id.

4. — *ecemo*, quello che ha la sua corda minore di un diametro del cerchio intero, cioè ch'è una parte del mezzo cerchio. Id.

5. — *a punto fermo*, quello ch'è a mezzo cerchio, o sia a tutto sesto. FIV.

6. (Archit.) — *covertura* de' vani formata da qualsivoglia parte del cerchio; onde *arco di ponte*, *di porta*, o di parti simili degli edifici. ALI.

7. — *a rottura*, chiamano gli architetti quello che si fa nello strambrare un muro che si è aperto o che ivi rimane nascosto. Id.

8. — *trionfale*, sontuoso edificio ad archi innalzato dagli antichi all'entrare delle città o delle piazze, come monumenti di qualche pubblico fortunato evento, o per onorare l'entrata de' trionfatori. BORGHI. F.

9. (Anat.) — nome dato a qualunque parte del corpo, la cui figura si avvicina a quella di un segmento di cerchio; onde *arco del colon*, *alveolare*, *crurale*, *dentale*, *plantare*.

10. — od *arcata*, nome altresì che gli anatomici danno alla parte del sistema vascolare, che sono effettivamente piegate a guisa d'arco.

11. — *dell'aorta*, curva che l'aorta descrive alla sua uscita dal cuore, e prima di chiamarsi *aorta pettorale*.

12. (Veter.) — *semilunare*, dicesi un'eminenza a mezza luna, che supraggiunge al suolo dell'unghia del piede del cavallo vicino alla punta di esso piede, allorchè quest'animale è affetto da un principio di zoppicamento.

13. (Marin.) — *o linea curva dello sperone*, la distanza pel lungo, che vi è dalla cima o estremità dello sperone ai davanti del vascello, per di sopra allo sperone. SAV.

14. — *delle gallerie*, pezzo di legno arcuato, che si vede in alcune navi che oon hanno gallerie all'intorno della poppa, ove dovrebbero essere. STA.

15. (Mus.) — quello strumento che corrisponde di setole, serve a suonare il violino e simili strumenti. ALI.

16. (Fis.) — *celeste*. V. ARCOBALANO.

17. (T. de' magna.) — *del lucchetto*, con sua guida; o *orecchie*, quel ferro curvato con che si chiude. ALI.

18. (T. de' curvati.) *Archi* diconsi que' pezzi di legno, che son posti per la lunghezza del cielo delle carrozze. Id.

19. (St. di Fr.) — (Giovanna d') V. ARCE.

20. (Geogr.) ASCO o ARCK (lat. *Arctus*), picc. c. del Tirolo, che dà il suo nome ad una contea, eretta dall'imper. Sigismondo nel principio del xv sec., in favore di una nobile famiglia, che credesi esser stata la fondatrice verso la fine del xii sec.

21. — f. di Savoia, che scende dalle Alpi a sbocca nell'Isere.

22. — c. della Sicilia, nella valle di Noto.

23. — (ci). borgo di Sp., nell'Estremadura.

24. — (s. Vitale in), comune dello St. ven., nel Veronese.

ARCOBARIANA, *sf.* (Geogr.), nome di un'ant. c. della Dacia, secondo qualche esemplare di Tolomeo.

ARCOBARIANA, *sm.* (Fis.), quel segno arcato di più colori, che in tempo di pioggia apparisce nell'aria rimosso al sole; detto anche arco vergine, o celeste, iride, e da poeti ancella di Giunone. *Ca.-Alz.*

ARCOBALISTRO, o ASCALISTRO, *sm.* (Mil.), balistone antico da tirar più forte e maggiori quadrella. *Ga.*

ARCOBICA, *sm.* (Geogr.), nome di due ont. di Sp., l'una nel paese dei Celtiberi, l'altra nella Lusitania. *Tolom.*

ARCOLE, *sf.* (Geogr.), vill. dell'Indost., sulla riva dritta del Magalore, un tempo gran città, che fu distrutta dopo la caduta di Tipu sultano.

ARCOLAIO, *sm.* (T. de' filat. di lino, seta ec.), strumento rotondo, per lo più fatto di rammece riflesse, o di stecche di legno, sul quale si addita la matassa d'aceto o d'altro filato per dipanarla o incassarla; altr. *bindolo*, o *guindolo*. — L'arcolajo de' filatoj, detto addoppiatrici di seta ec., è detto in alcuni luoghi d'Italia *tavella*. — L'*aspo*, o *nasso* è quello strumento per lo contrario con cui si mette il filo in matassa. *Ca.-Alz.*

2. (Conchilifol.) — specie di conchiglia, così detta dalla sua figura. *Ata.*

3. (T. de' razzi) — specie di artificio fatto a spirale, così detto perchè, ardendolo, si muove in giro a foggia di arcolajo. *Id.*

4. (T. de' ceraj.) — arnese ad uso di guindolo orizzontale per filar in cero. *Id.*

ARCOLE, *sf.* (Geogr.), is. del mare dell'Indie, sulla costa settentr. della nuova Olanda.

2. — vill. dello St. ven., nel Veronese, cel. nella moderna storia per le battaglie del '15, '16 e 17 novembre 1796.

ARCON, *sm.* (Geogr.), due vill. di Fr., un' di part. della Lora e del Doubs.

2. — o ARCONA, capo degli St. pruss., sulla costa settentr. dell'is. di Rugen.

ARCONIA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., in poca dist. da Burgos.

ARCONITE, *sm.* (Geogr.), vill. di Lomb., nel Milanese.

ARCONBY, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr. in Borgogna.

ARCONA, *sm.* (Archit.), acerr. di arco, arco grande. *Baldin.*

2. (T. de' leguaj.) — acerr. di *arca*, arca grande, la cui parti sono il davanti, il di dietro, e i regoli per tenere insieme le piastre. *Ata.*

3. (Geogr.) — o s. Marco, comune dello St. ven., nel Padovano.

ARCONTE, *sm.* (St. gr.) (v. gr. da ἀρχων, principe, capo), magistrato d'Ateue, al quale conferivasi ancora la dignità del sacerdote o ne faceva le funzioni. *Paus., Giust., Euseb.*

ARCONTICI, *sm. pl.* (St. eccl.) (v. gr. da ἀρχοντες, e al pl. ἀρχωντες, principati, o gerarchie angeliche), setta di eretici ch'ebbe principio verso la fine del secondo secolo, così denominati, perchè ritenevano che il mondo fosse creato non da Dio, ma da certe potestà subordinate dette ἀρχωντες, o archi, con altri errori e bestemmie ec. *BERG.*

ARCONTINA, o

ARCONTISI, *sm.* (Chir.) (v. gr. da ἀρχή, intestino retto, o πρῶτη, caduta, discesa), prolapsa dell'ano, cioè caduta dell'intestino retto fuori dell'ano. *Cast.*

ARCON, *sm.* (Geogr.), borgo di Lomb., nel Milanese.

ARCOBACIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da ἀρχή, ano, e ρίσι, colare), emorragia attiva e acuta dell'ano.

ARCOBIA, *sf.* (Med.) (v. gr. ἄρσις, emorragia passiva e cronica dell'ano).

ARCON, *sm.* (St. mod.), popoli indiani del Brasile, nella prov. di Para.

2. (Geogr.) — nome di due borghi, l'uno di Sp. in Castiglia, l'altro del Portog., nella prov. di Beira.

3. — (los), altri due borghi di Sp., cioè in Aragona ed in Navarra.

4. — DELLA FRONTIERA (lat. *Arcensium Colonia*), picc. ma forte c. di Sp., nell'Audalusia, che credesi l'ant. *Arcobriga*.

5. — DE VALDEVEZ, borgo di Portog., nella prov. di Minho, l'ant. *Arcobriga lusitania* di Tolomeo.

ARCOBACCA, *sf.* (Chir.) (v. gr. da ἀρχή, ano, e εὐρύξ, fistola), fistola dell'ano.

ARCOY, *sm.* (Geogr.) V. ARCAT.

ARCOURT (Arrigo duca d'), *sm.* (Biogr.), pari o maresciallo di Francia, capitano della guardia del corpo ec., nel xvii sec., in di cui favore il maresciallo di Bouvrou fu eretto in duca sotto il titolo d'*Arcourt*.

2. — (Francesco duca d'), figlio del precedente, egualmente pari e maresciallo di Francia, o capitano della guardia del corpo, nominato a' viri verso la metà del xviii sec.

3. — (Luigi Abramo), figlio anch'esso di Arrigo, decano onorario della chiesa di Parigi ad abate di Gigoy, e di Provilly, il quale cessò di vivere quasi contemporaneamente al sopra ricordato suo fratello Francesco.

ARCS (let), *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., in PROVENZA.

2. — SUR TILLE, vill. pure di Fr., in BORGOGNA.

ARCIANI, *sm. pl.* (St. ant.), nazione dell'Egitto. *Stef. di Bisanzio.*

ARCTAPOLIOTO, *sm.* (Naut.) (v. gr. da ἀρκτος, *settentrione*, ed ἀρκτικός, *vento di oriente*, che viene da ἀρκ, *da*, ed ἄρκος, *sole*, cioè da dove nasce il sole), denominazione del vento che soffia discosto 45 gradi dal nord e dall'est, cioè ch'è nel mezzo del nord e dell'est, e che si chiama comun. *nord-est. Savary.*

ARCTAZIONE, e ARCTITUDINE (v. lat. *arctia*, *strettezza*), *sf.* (Med.), stringimento di un orificio, o di un convulso verginico; altr. *costipazione.*

ARCTICAKK, *sf.* (Geogr.), contr. della Partia, o paese de' Parti, secondo Tolomeo, e che l'Ortelio crede l'*Artaceno* di Strabone.

ARCTICO, *sm.* (Itiol.) (v. gr. da ἀρκτικός, *settenzionale*), nome dato ad una specie di pesce del genere de' salmoni, a motivo che si trova nei piccoli ruscelli nel fondo delle roccie dei monti più settentrionali dell'Europa. *Bon.*

2. (Astron.). — (polo) V. ARCTICO.

ARCTIC-HIGHLANDS, *sm.* (Geogr.), paese situato nella parte settentr. del mare di Baffin, sulla costa occid. di Groenland.

ARCTIO, o ARCTIO, *sm.* (Bot.), genere di piante così chiamate, perchè i suoi fratti sono coperti di ruvide barbe che si assomigliano al pelo di un orso, in greco detto ἀρκτικός. *Bon.*

ARCTITUDINE, *sf.* (Med.) V. ARCTAZIONE.

ARCTO, *sm.* (Astron.) (v. gr. da ἀρκτος *orso ed orsa*), nome che i Greci danno dato a due costellazioni dell'emisfero settentrionale, l'ui Lat. chiamate *ursa major et minor*, e che noi chiamiamo *la grande e piccola orsa. Id.*

ARCTOFILICE, *sf.* (Astron.) (v. gr. da ἀρκτος, *orso e orsa*, e φύλαξ, *custode*, da φυλάττω, *custodire, guardare*, cioè *guardiano dell'orso od orsa*), costellazione situata vicino alla grand'orsa, e che sembra seguirle il carro; altr. *boote. Id.*

ARCTON, (v. gr. *orso*), *sf. pl.* (Lett.), giovanili donzelle che baciavano nelle feste chiamate *brauronie* istituite nell'Attica per placare la collera di Diana per l'uccisione di un orso. *Non.*

ARCTONIO, *sm.* (St. nat.) (v. gr. da ἀρκτος, *orso*, e νῦς, *νύξ*, *topo*), nome della montagna per la figura del suo corpo che ha un po' dell'orso e un po' del topo. *Burr.*

ARCTONISO, o ARCONISO, *sm.* (Geogr.) (v. gr. da ἀρκτος, *orso*, e νῆσος, *isola*, cioè *isola degli orsi*), is. d'averia del mare Egeo, molto vicina all'is. di Samotracia. *Martin.*

2. — c. d'Ar., presso di Alicarnasso. *Plin., Strab.*

ARCTONITEO, *sm.* (St. nat.) (v. gr. da ἀρκτος, *orso*, e πιδναός, *scimia*, cioè *orso-scimia*), vocabolo che Gesner ha applicato all'Ar, perchè quest'animale non ha od dell'orso, nè della scimia.

2. — nome applicato da Geoffroy alla terza divisione che ha stabilito fra le scimie di America, o *platirrini. Cuv.*

ARCTORO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da ἀρκτος, *orso*, e ποὺς, *piede*), genere di piante così chiamate, perchè sono coperte di acute spine che si paragonano alle brache di un orso. *Sonn.*

ARCTOTICA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da ἀρκτος, *orso*, e θύκη, *scatola, cassata, racchetta*), genere di piante così dette per allusione al loro ricettacolo guernito di pelo. *Id.*

ARCTOTIDE, *sf.* (Bot.) (v. gr. da ἀρκτος, *orso*, e εὖς, *εὖρος*, *orecchia*), nome dato ad un genere di piante, per allusione ai fini poli, da quali sono coperte le foglie di varie specie. *Id.*

ARCTURA, *sf.* (Chir.) (v. lat. da *arctia*, *as*, *stringere*), nome proposto per indicare gli effetti prodotti dall'unglia unguentata nelle carni.

ARCTURO, *sm.* (Astron.) V. ARTERO.

ARCUATO (lat. *Arcuatum*), *sm.* (Geogr.), ant. luogo della Liguria, secondo Cluvier, che credesi il moderno *Castel Arquato* nel territorio di Piacenza.

ARCUATO, *ta*, *sm. pl.* (Archit.), poggio in forma d'arco. *Vio.*

2. (Veter.) *Cavallo arcuato*, quello che ha i garretti molto vicini l'uno all'altro.

3. (Chir.) *Ossa arcuata* di Bourguet, *ossoprosarpiro* di Gérard.

ARCUAZIONE, *sf.* (Chir.), incurvatura di un osso nel caso delle rachitidi. *Art.*

ARCUCCI (Giampiatista), *sm.* (Biogr.), poeta napoletano del xvi sec., il quale lasciò alcuni poemi latini, lodati dal Rota.

ARCCIO, *sm.* (Oustr.), sasse arcato, fatto di sticche di legno, che si tiene nella cassa a bambini, per tenere sottostrata le coperte, che non gli attecchiscono. *Ca.*

ARCCIA, *sm.* (Geogr.), is. della Jonia, al mezzodì di s. Maúra.

2. (Raggr.) — (Alessandro Tommaso), domenicano veneto, che fiorì tra il xvii e xviii sec., autore di parecchie opere piene di spirito e di erudizione, tra le quali quella intitolata *Miniera delle argutezze*, e l'altra la *Galatina letterata*, cioè la storia degli uomini illustri di s. Pier di Galatina gli procacciarono molta lode. *Eckhard.*

ARCCIA, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Baria, nella regg. di Tripoli, *luzza Fant. Philoporum vicus*, o *arac*, secondo alcuni, od *Automata*, secondo altri.

ARCCIO (Pietro), *sm.* (Biogr.), dono prete greco, carcerato, il quale, dopo con-

più i suoi studj nel collegio greco di Roma, ed abbracciato lo stato ecclesiastico, fu inviato da Clemente VIII in Russia per terminarvi gli affari della religione nella prima metà del XVII sec. Egli ha lasciato *De concordia ecclesiarum occidentalis et orientalis in septem sacramentorum administratione; De Purgatorio adversus Barlaamum; De processione Spiritus Sancti*, e molte altre opere. Mos.

2. **ARCUDIO** (Antonio), prete parimente greco, autore di varie opere di pietà e di erudizione, nel XVII sec. Ughellio.

3. — (Francesco), vescovo di Nusco nel regno di Napoli, promosso in contemplazione de' distinti servizi da lui prestati alla chiesa latina, benché greco di origine, pel favore del cardinal Barberino, sotto il pontificato di Urbano VIII, verso la metà del XVII sec. Id.

ARCURI, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Senna, a una lega circa da Parigi. — Il suo nome è formato dalla corruzione delle due parole Arco-Giuliano, *Arcus Juliani*, che gli venne a cagione del suo famoso aneddoto fatto da Giuliano l'Apostata, allorché, non ancora imp., durante la guerra contro i Germani, fece un assai lungo soggiorno a Parigi.

ARCOGNANO, *sm.* (Geogr.), comune dello St. ven., nella prov. di Vicenza.

ARCULAR AVES, *sf. pl.* (Lett.) (v. lat. da arceo, *es*, impedire), nome che davano i Romani a certi uccelli di cattivo augurio, sia pel loro volo, sia altrimenti, perchè la loro apparizione impediva di formare alcuna impresa. Mos.

ARCULEDOA, *sc. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Misore.

ARCTO, *sm.* (Mit.) (v. lat. *Arctos*, cittadella, o arca, cofano), dio de' Romani, che presiedeva alla cittadella, al pari che ai cofani ed agli armati. Festo.

ARCUNAGGIA, *sf.* (Geogr.), comune di Lomb., nella prov. di Como.

ARCY, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr. in Borgogna, consid. per la grotta famosa che portano il suo nome, profonda circa 300 tese, e che sembrano essere l'opera degli uomini piuttosto che della natura. Queste sono delle caverne abbandonate, in cui l'acqua che vi filtra, si cristallizza a forma delle congelazioni assai belle e delle stalattiti di forme bizzarre.

2. (Biogr.) — (Ugo d'), arcivescovo di Reims, da prima monaco benedettino, abate di Ferrières e vescovo di Laon, verso la metà del XIV sec. Fu egli il primo prelato che prestò il giuramento di fedeltà al re Giovanni, ad uno de' tre vescovi che fondarono a Parigi il collegio di Cambrai. Mos.

ARD, *sm.* (Geogr.), picc. lago di Scozia.
a. — f. d'Al., che nasce nel duc. di Nassau, e si getta nel Reno a Dietz.

3. (Bibb.) **ARD**, o **ARAD**, figlio di Beniamino, l'uno de' dodici patriarchi. (Gen. 46, 21)

4. — o **HRASO**, figlio di Belah, della tribù di Beniamino. (Num. 26, 40)

AROA, *sf.* (Geogr.), f. della Romania, che scaturisce dal monte Balkan, presso Gallipoli, e si getta nella Marizza, presso Adrianopoli.

AROLIA, *sf.* (Geogr.), vill. della Misia di Frigia, patria dell'eresiarca Montano. Euseb.

ARDABEGIANA, *sf.* (Geogr.), contr. d'Ass. fra l'Assiria e la Persarmenia. Procop.

AROCKAR, o **AROLICA** (*Aredate*), *sm.* (Geogr.), borgo dell'Austria, nel circ. sup. del Wienerwald, sul Danubio.

ARDACH, o **ARDACH**, *sm.* (Geogr.), picc. c. d'Irl., nella prov. di Leitimer.

AROI, *sf.* (Geogr.), c. della Norvegia.

AROLICONA (*sant'*), *sm.* (St. eccl.), commedia d'Alessandria ed uno di coloro che rappresentavano sul teatro i misteri de' Cristiani per renderli ridicoli, ma convertito tutt'a un tratto, soffrì poco appresso il martirio per la fede di Gesù Cristo sotto l'imp. di Massimino Galeo. (Martirolog. rom. 14 apr.)

ARDILAS, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp. in Granata, sulla riva dello stesso nome, ne cui dintorni trovasi una sorgente d'acqua minerale fredda.

AROLIT, *add. f. pl.* (Mit.), soprannome delle Muse, preso da *Ardalo*, figlio di Vulcano, al quale si attribuisce l'invenzione del flauto. Noël.

AROLITO, *sm.* (Mit.), figlio di Vulcano e di Aglaja, una delle Grazie. Paus.

ARONISIA, *sf.* (Geogr.), picc. f. di Fr., nel dipart. dei Bassi-Pirenei.

ARDANAT, *sm.* (Geogr.), grande, ricca e mercant. c. dell'Indie orient., in vicinanza dell'Is. Deo, al di là dell'Indo.

ARDINGER, o **ARDINGERFELD**, *sm.* (Geogr.), mont. della Norr., nel gov. di Aggarhus.

ARABINER, *sf.* (Geogr.), c. d'Afr., nella Marimarica. Tolom.

ARDANOUNI, **ARDANONOSIT**, o **ARDANOUIT**, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Turchia asiatic., fra Erzurum ed Erzerum.

ARDAIT, o **ARDART**, *sf.* (Geogr.), c. d'Irl., nella contea di Kerry.

AROLS, *sm.* (St. mod.), popolazione indiana dell'Am. merid., che abita fra i f. delle Amazzoni, il Rio Napo e il Rio Tigre, fino alla sorg. del Colca.

ARDASSINO, *sm.* (Geogr.), ant. f. dell'Eliria, in vicinanza della c. di Lissa. Polib.

ARDASTAN, o **ARDISTAN**, *sf.* (Geogr.), c. dell'Irak persico.

ARATH, *sf.* (Geogr.), nome di una campagna di cui si fa menzione nel IV libro di Esdra.

ARDATOR, o **ARDATOV**, *sf.* (Geogr.), due c. della Russia europ., l'una nel gov. di Simbirsk, l'altra in quello di Nijnei-Novgorod.

ARDAVAN, o **ARTAVAN** (che i Greci e i Latini dissero *Artabano*), *sm.* (St. orient.), figlio di *Belasch*, o *Belaschan*, re di Persia, della terza dinastia o famiglia regnante. — Altri due re di questo nome regnarono posteriormente nella Persia, coll'ultimo de' quali si estinse pure quella dinastia. *Erbélot*.

ASORACCAN, *sm.* (Geogr.), vill. d'Irl., nella prov. di Leinster.

ARORAY (lat. *Ardorius Portus*), *sm.* (Geogr.), picc. porto di Barb., nel r. di Parco, presso le rovine di una c. ant. chiamata *Bryorum Portus* o *Litus*, di cui sembra che abbia conservato il nome.

ARDCRATTAN, *sm.* (Geogr.), vill. di Scozia, nella contea di Argyll.

ARDA, *s. prom.* (Ornitol.), uccello che ha il becco diritto, acuto, lungo, alquanto compresso e solcato dalle narici verso il vertice; le narici sottili; al dito di mezzo spesso volta ha un'unghia larga e addentellata. Il cibo di questi uccelli sono gli anfibi ed i pesci: da *Linneo* se ne descrivono ventacinque specie. *PINO*.

2. (Geogr.) — c. d'It. nel Lazio, molto più ant. di Roma, fondata da Danae, madre di Perseo, o, secondo altri, da un figlio di Ulisse e di Circe. Essa fu capitale dei Rutuli contro i quali il re Latino implorì il soccorso di Enea. *Plin.*, *Strab.*, *Virg.* — Questa c., ridotta ad un borgo degli St. della Chiesa, conserva ancora il suo nome, ed è a 5 leghe circa da Roma. Nel suo territ. vi sono delle acque con odore di zolfo, chiamate dagli antichi *Aquae Ardeatinae*, e che Vitruvio chiama *Fontes sulphurati*.

3. — c. della Persia propria, secondo Tolomeo ed Amm. Marcellino.

4. — o **ATHURADA**, borgo d'Irl., nella prov. di Leinster.

AROSATI, *sm. pl.* (St. ant.), popolo del Lazio, abitante di Ardea. *T. Livio*.

AROSIL, o **AROSIL** (lat. *Ardebilla*), *s. com.* (Geogr.), gran c. della Persia, nella prov. di Aderbaidjan, cel. pel soggiorno che vi fecero i suoi primi sofi, per la tomba di Ali genero di Maometto, e pel suo commercio.

AROLCH, *sm.* (Geogr.), f. di Fr. nel Viraresse, che dà il suo nome ad un dipart., composto dal Viraresse stesso, e confinante all'or. coi dipart. dell'Isere, della Drôme e di Valchiusa, che ne sono separati dal Rodano; al mezz. col dipart. del Gard; all'occid. con quello della Lozère, e al sett. con quelli dell'Alta Loira e della Loira, coi quali ha per limite una parte della catena delle Sevrane, e di cui Privas è il capoluogo.

ARDAK (lat. *Artaxata*), *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Arm. persiana, nell'Eriwan, sul confluente dei f. Arpasso ed Araxe degli antichi, residenza del patriarca degli Armeni. Questo luogo chiamasi anche *Tre-Chiese*, perchè vi sono tre borghi attenti ognuno una chiesa.

ARDEC, o **ARDBEE**, *sm.* (Geogr.), picc. f. di Fr. in Normandia.

2. — o **ARTIKARY** (lat. *Ardatum*), picc. c. d'Irl., nella prov. di Leinster.

AROKHAN, *sf.* (Geogr.), c. di Persia, nell'Irak-Adjemy.

AROKAN, *sf.* (Geogr.), obra c. di Persia, nel Farsistan.

ARAR-KHOU, *sf.* (Geogr.), c. pure di Persia, nel Farsistan stesso.

AROSLAN, *sf.* (Geogr.) V. KURDISTAN.

AROSILATE, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Vandea.

ARORNEANACH, o **ARORNEANACH**, *sf.* (Geogr.), contr. di Scozia, nella prov. di Ross, dalla quale hanno avuto il titolo i secondogeniti dei re di Scozia.

ARDEN, *sm.* (Geogr.) V. CHARIA.

2. — punta della costa settentr. dell'is. dell'Ammiragliato.

3. — picc. paese della Turchia asiat., nella parte orient. del gov. di Tripoli.

4. — (lat. *Arduenna sylva*), foresta d'Ingh., nella contea di Warwick.

ARDENBURG, **ARORNEBURG**, o **ROORNEBURG** (lat. *Ardenburgum*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. de' P. B., nella Zelanda.

AROLNS, *sf.* (Geogr.), comune di Lombardia, nella prov. di Como.

ARDENELLE, o **URDANKULLY**, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Coimbatour.

AROKEN, *sm.* (Geogr.), comunità nel paese dei Grigioni; ora nell'estate il sole è al cocco, che sembra abbini presso la sua denominazione dalle voci *ardere*.

ARONNA, o **ARONNS** (lat. *Arduenna Sylva*), *sf.* (Geogr.), regione montuosa ed in gran parte coperta di boschi, che si estende nel duc. del basso Reno, ne' P. B. e nella Fr., un dipart. della quale prende il suo nome, sulla cui etimologia varie sono le opinioni, pretendendo alcuni derivar dal nome di una *den*, *Ardoina*, ant. molto riverita nel Belgico, come preside della caccia, esercizio al quale i Belgi erano molto dediti; altri che questo nome sia di origine gallese, e che significhi *montagna alta*.

2. — dipart. di Fr., che prende il suo nome dalla regione suddetta, che ne attraversa la parte settentr., e di cui Mesieres è il capoluogo.

3. — canale di Fr., che deve stabilire una comunicazione fra l'Asia e la Mosa.

4. — fu pure il nome di una cel. abbazia, e una lega da Caen in Normandia.

ARONNO, *sm.* (Geogr.), comune di Lombardia, nella Valtellina.

ARDENAN, *sf.* (Geogr.), c. d'Abdulia, nella Turchia asiat.

ARONTE, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel Berry.

2. (Biogr.) — (Rodolfo), di Pouton, pre;

dicatore di Guglielmo III d'Aquitània nel XII sec., col per la sua dottrina e per la sua pietà. Egli ha composto un gran numero di sermoni sulle domeniche e feste dell'anno. *Da Pin.*

5. (Marin.) *Ardente*, *add. com.*, epitetto che si dà ad una nave, la quale abbia molta disposizione di venire al vento e di stringerlo. *Str.*

4. — o *Fuoco di s. Elmo*, meteora che comparisce sul mare. V. *Fuoco di s. Elmo*.

5. (Med.) — colorito rosso, infiammato, come occhio, orina ardente. — *La febbre ardente* dei Galenisti è quella che Pinel chiamò *febbre infiammatoria biliosa*.

6. (T. de' pitt., tint. ec.) — oggi, di colore, vivace, come *ardente porpora* ec. *Montt.*

7. (Ferm. e Chim.) — (*acqua*) V. *Acquazente*.

8. (T. de' fornaj) *Ardente*, e per lo più *ardenti*, pezzi di legna che si mettono nei cessi alla bocca del forno per servir di lume all'interno. *Alc.*

ARDENTI (degli), *sm. pl.* (Lett.), denominazione di un'accademia letteraria che fiorì in Napoli nel XVII sec: *Mazzuch.*

ARDER, *sf.* (Geogr.) V. *ARDEA*.

ARODIA, *sm.* (St. eccl.), nome di un certo novatore d'Irl. verso la metà dell'XI sec., che, disprezzando gli antichi costumi della chiesa, ha fatto dare la tonsura clericale alle donne ed ai piccoli fanciulli, contro il divieto di s. Paolo, che allontanò le femmine dal ministero ecclesiastico. *Baron.*

ARODICA, *sf.* (Geogr.), vill. dell'Assiria, sulle rive dell'Eufrate. *Erod.*

ARODAX (Giovanni), *sm.* (Biogr.), chirurgo inglese, evuto in grande riputazione nel sec. XIV in cui fiorì. Parecchi rimedj, tuttavia in uso, sono di sua invenzione. *Mon.*

ARDEBO, *sm.* (Geogr.), c. del r. di Napoli, nella Calabria ult.

ARDESIA, *sm.* (Geogr.), vill. di Scozia, nella contea d'Inverness.

ARDES, o *ARDES* (lat. *Ardoea*), *sf.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nella bassa Alvernia, capoluogo un tempo del ducato di Mercœur.

ARDESCH, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Armenia, sull'Aras.

ARDESE, *sm.* (Geogr.), comode di Lomb., nella prov. di Bergamo.

ARDESCO, *sm.* (Mit.), fiume figlio dell'Oceano e di Teti. *Noel.*

ARDESIA, *sf.* (Litol.), pietra che si fonde in lamina grigia neragra, e la quale in molti luoghi serve per coprire i tetti. È questa una specie di schisto, detta da Valerio e da Haüy *argilla schistosa mensale*, o *tabulare*, o anche *tegulare*, e da Kirwan *argillite*. *Bosai.*

ARDELLAY, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel Poitou.

ARDESTAN, o *ARDESTAN*, *s. com.* (Geogr.), s. di Persia, nell'Irak, patria del dotto Mer-

hana Mohammed, autore d'un trattato di astronomia, di geometria e di matematica.

ARDETTI, *sm. pl.* (Lett.), denominazione presso gli Ateniesi di coloro che avevano il riprovevole costume di giurare continuamente, e che ad onta de' loro giuramenti mancavano di fede. *Esichio* crede che questo nome derivi dal luogo ove avevano il costume di giurare, chiamato in Atene *Agdeta*.

ARDETZ, *sm.* (Geogr.), vill. della Sviz., nel cant. dei Grigioni, sull'Inn, con acque minerali.

ARDEV, o *ARDELLI* (lat. *Ardæa*), *sm.* (Geogr.), picc. c. o borgo d'Irl., nella prov. di Leinster.

ARDESET, o *ARDESET* (lat. *Ardetum*), *s. com.* (Geogr.), altra picc. c. d'Irl., nella prov. di Munster.

ARDETHAN, *sm.* (Geogr.), vill. pure di Irl., nella prov. suddetta.

ARDELAGH, o *ARDES*, *sf.* (Geogr.), c. e porto di mare dell'Irl., nella prov. di Ulster.

ARDEI, *sm.* (Lett.), padre di Crise e di Briseo. *Noel.*

2. (Mit. pers.) — *BACHRECHT*, angelo del fuoco elementare, della luce, della medicina, e signore del quarto cielo, secondo i Parsi o Ghebrì. *Chardin.*

AROLA, *sf.* (Mit.), dea che, al riferir di Plinio, stese nella città di Ardea un tempio ornato di belle pitture, sotto il nome di *Gimnone Ardia*, ed un altare sotto quello di *Larcina*, sul quale le ceneri che rimanevano dopo il sacrificio stavano immolate per qualunque vento soffiava. *Noel.*

2. (Geogr.) — o *ARDEIA*, ant. c. dell'Illiria. *Strab.*

ARDEI, o *ARDEI*, *sm. pl.* (St. nat.), popolo dell'Illiria, sulle rive della *Narenta*, chiamati anche *Varaleni*.

AROLA, o *ARDELLA*, *sf.* (Geogr.), f. di Sp., formato dalla riunione di molti ruscelli, nell'Estremadura.

ARDELLAT (les), *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel Lionese.

ARDEMET-K' HASNAKH, o *VACH-ARCHARAD*, V. *EDCHIMADZIN*.

ARDEIN, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel Poitou.

ARDEINGAY, o *ARDEINGA*, *sf.* (Geogr.), fortezza nell'Indost., nel Caracato.

ARDEINGHELLO (Nicola), *sm.* (Biogr.), cardinale fiorentino del XVI sec., dotto nelle lingue greca e latina, e che nel diritto lasciò parecchi opuscoli letterari per lo più anonimi, ed un'opera intitolata *De negotiatione sua pro pace incunda inter Carolum V et Franciscum I.*

ARDEINGUY, o *ARDEINGY*, *sf.* (Geogr.), altra fortezza pure dell'Indost., nel Carnate.

ARDEINIO, *s. com.* (Geogr.), ant. c. della campagna di Tebe, secondo Stef. di Bizanzio.

ARDIO, *sm.* (Geogr.), mont. che sotto questo nome attraversava la Dalmazia, secondo Strabone.

ARDES (*Ariagi-Certa*, o *Ariagera*), *sm.* (Geogr.), borgo della Turchia asiat., nel Diarbekir, sopra un braccio del Tigri.

ARDISIA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *ἀρδίς*, punta), genere di piante, così dette per gli acuti istighi della sua corolla. Bon.

2. Vengono annoverate le seguenti specie: *ardisia elevata* (*anguillaria Gaertner*); — *crenata*, o *crenulata* (forse la stessa che la *caroliniana Hortul.*); — *a foglie di solano*; — *a foglie aguzze*; — *elegante*; — *delle spiagge*, o *a foglie strette*. Dum.

ARDISTANA, *sf.* (Geogr.), ant. c. della Galizia. Tolom.

ARDISTAN, *sf.* (Geogr.) V. **ARDISTAN**.

ARDIZZONI (Tommaso Elia), *sm.* (Biogr.), dotto teologo domenicano, nativo di Genova nel XVII sec., autore, tra le altre opere, di un Commentario sul primo capitolo dell'Evangelio di s. Giovanni. Echard.

2. — **SPINOLA** (Antonio), napoletano, celeberrimo missionario testino nell'Indie orientali, martirizzato a vivi in patria verso la fine del XVII sec.

3. — **SPINOLA** (Paolo), genovese, lettore pubblico nell'università di Bologna, prima di abbracciare l'istituto de' Teatini, nel quale poi professò per varj anni le scienze filosofiche e teologiche con molta riputazione: riuscì inoltre sì eccellente nella predicazione, ch'egli venne ricercato per predicare la quaresima nelle loro metropoli da s. Carlo arcivescovo di Milano, da Alfonso Paleotti arcivescovo di Bologna, da s. Filippo Neri per la sua chiesa nuova di Roma, e da parecchi altri.

ARDJA, *sf.* (Geogr.), borgo della Turchia asiat., nel pasciicato di Bassora, sulla riva sinistra dell'Eufrate.

ARDJICH, *sm.* (Geogr.), f. della Valacchia sup., che nasce nel monte Vistama e gettasi nel Danubio.

2. — Borgo pure della Valacchia, capoluogo di un distr. sul f. suddetto.

3. — V. VAN.

4. — **ARZES**, o **ARISSA**, picc. c. della Turchia asiat., nel pasciicato di Van, sul margine settentr. del lago di questo nome.

5. — **DAGH** (lat. *Argaeus*), mont. della Carmania, forse una delle più alte dell'Asia minore.

ARDJOUNGOUR, o **ARDJOUNOUR**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nell'aut. prov. di Gudjeral.

ARDMANACK, o **ARDMANACK**, *sm.* (Geogr.), picc. paese di Scozia, nella contea di Ross, che apparteneva un tempo alla famiglia reale di Scozia, e perciò Carlo II re d'Ingh., non essendo che in età di due anni, portava il titolo di *barone di Ardmanack*.

ARDMILLON, *s. com.* (Geogr.), picc. c. pure di Scozia, nella contea di Garriek.

ARDMORE (lat. *Ardmora*), *sm.* (Geogr.), vill. d'Irl., nella prov. di Munster, contea di Waterford.

ARDNAMURCHAN, *sm.* (Geogr.), vill. di Scozia, nella contea d'Inverness.

ARDO, *sm.* (Geogr.), torrente dello Sviz., nel Bellunese.

ARDOCH, *sm.* (Geogr.), borgo di Scozia, nella contea di Perth.

ARDOINA (Azzo Maria), *sf.* (Biogr. e Lett.), figlia del principe di Palco, e poscia moglie del principe di Piombino, la quale fe' progressi sì ammirabili non meno nelle lettere umane, che nella poesia latina, della quale lasciò una Raccolta impressa in Napoli verso la fine del XVII sec.

ARDOIX, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel Vivarese.

ARDOLE s. MASINO, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nel Cremonese.

ARDON, *sm.* (Geogr.), vill. della Svizz., nel Valese, sulla strada da Sion a Martigny.

2. — canale di Fr., nel dipart. del Jura.

ARDONA (lat. *Ardonia*, o *Herdonia*), *sf.* (Geogr.), ant. c. dell'Apulia, oggi vill. del r. di Napoli, nella Capitanata.

ARDONCHIA, *sm.* (Geogr.), comune dello Sviz., nel Padovano.

ARDORA, *sf.* (Geogr.), borgo del r. di Napoli, nella Calabria cil.

ARDRE, *sm.* (Fis. e Med.), sensazione di fuoco, di vivo calore; quindi

2. *Ardore di orina*, bruciore cagionato dall'orina allorchè passa sulla membrana mucosa dell'uretra infiammata, od al collo della vescica.

3. — *della febbre*, periodo del calore negli accessi febbrili.

4. (T. di cavall.) *Cavallo pien d'ardore*, cioè ch'è inquieto sotto il freno dell'uomo, ed il cui desiderio di correre vieppiù cresce col cercare di raffrenarlo.

ARDORELI, *sf.* (Geogr.), fu ricca abbazia di Cisterciensi, nella diocesi di Castres in Francia.

ARDOURAD, o **ARDOURAS**, *sm.* (Geogr.), gran borgo della Persia, nell'Erivan.

ARDOYE, *sm.* (Geogr.), borgo de' P. B.; nella Fiandra occid.

ARDZIO, *s. com.* (Geogr.), ant. c. dell'Illiria, nel cant. dei Liburni. Tolom.

ARERA, **AROT**, **ARDEAN**, **ANDRA**, **OGORA**, o **AZEN**, *sf.* (Geogr.), prov. del r. di Dahomey in Afr., nella Guinea sup., sulla Costa d'oro, che sino al 1725 formò un regno assai potente.

2. — **AZEN**, o **AZEN**, c. d'Afr., cap. un tempo del r., ora della prov. suddetta.

ANDRITA, *sf.* (Geogr.), c. episcop. d'Irl., sotto la metropoli di Armagh, trasferita a Maghbeg.

ARQUES, *sm.* (Geogr.), canale di Fr., nel dipart. del passo di Calais.

2. — (lat. *Ardrea*), picc. ma forte c. di Fr. in Piccardia, nel dipart. suddetto.

3. — o **ARDRE**, picc. riviera pura di Fr., che si getta nella Loira, presso la sua imbocc. **ARDROSSAN**, **ARDROSSAN**, o **ARD-ROSSA**, *sm.* (Geogr.), c. e porto di mare dell'isola Scozia, nella contea di Ayr.

ARDASHER (Babegham), *sm.* (St. orient.), primo re della dinastia dei *Sassanidi* in Persia, al tempo dell'imp. Commodo. Riascese sul trono de' suoi antenati, e discese Ardavan o Artaban che lo aveva usurpato. Possedeva tutte le virtù civili e militari, ed ha lasciato un *Giornale* della sua vita, che può servire di modello a tutti i principi. *Erbelot*.

ARDTIN, o **STINCHEAD** (lat. *Adstinus*), *sm.* (Geogr.), picc. l. di Scozia, nella contea di Garrick, che si scarica nel golfo di Cluyd.

ARDTINSHALL, **ARDTINSHAR**, o **ARDCHINSHUR** (lat. *Ardstinum Castrum*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Scozia, nella contea di Caith.

AROSTAW, *sm.* (Geogr.), vill. d'Irl., nella prov. d'Ulster.

ARAU, o **BOBAN**, *sm.* (Geogr.), era l'imp. de' Turchi armeni in As., che si estendeva sulla costa del Volga, da Uwiech sino al Caucaso.

ARDEUA, *sf.* (Geogr.), ant. c. della Dalmazia. *Dione*.

ARDEUNA, o **ARDUINA**, *sf.* (Mit. celt.), nome che davano i Galli ed i Sabini a Diana, come alla protettrice de' cacciatori, a che ella doveva probabilmente ad una foresta delle Gallie, che ancora s'ostri di chiamasi *Ardeuna*. *Gessner*.

ARQUINO, o **ALCUINO**, *sm.* (St. del med. ev.), uno de' capi de' Normanni, che si stabilirono nell'Italia nell'XI sec., e che nel 1041, cacciati i Greci, si rese padrone della Puglia. *Sigonio*.

2. — marchese d'Ivrea, sul cominciare dell'XI sec., il quale malconsigliatissimo dichiaratosi re de' Longobardi, a da Arrigo II in più incontri disfatto, finì col chiudersi in un monistero, ora finl occoramente i suoi giorni. *Id.*

3. (Biogr.) — (Giovanni), gesuita rinomato per la sua erudizione e per le sue opinioni particolari. Egli s'immaginò che tutti i libri, i quali si credono antichi, così ecclesiastici, come profani, fossero composizioni dei monaci del XII sec., fuorché le opere di Cicerone, la Storia naturale di Plinio, la Geografia di Virgilio, le satire, e le epistole di Orazio, ed alcuni altri pochissimi. Un tale sistema spiegò egli nella sua *Cronologia ristabilita per mezzo delle medaglie*, e si tirò contro a ragione tutti gli uomini dotti; poichè senza parlare delle prove incontrastabili che si fanno dell'autenticità de' libri antichi, com'è

possibile, che certa opera tanto perfetta, quanto lo sono l'Eneide di Virgilio, le Odi di Orazio ec. siano state composte da monaci e da altri scrittori del sec. XII, che tutti erano senza gusto e senza stile, come appare da tutti gli scritti di quel tempo?

ARONSSON, *sm.* (Geogr.), picc. l. di Fr., nella Sciampagna.

ARDY (Alessandro), *sm.* (Biogr.), poeta comico francese sotto il regno di Enrico IV. Siccome però egli era associato ad una truppa di commedianti, ai quali somministrava tutti que' componimenti che potevano essere loro utili, così pochissimi ne ha lasciato che siano meritevoli di qualche lode presso i posteri. Cessò di vivere verso la metà del XVII sec.

ARDYNNI, *sm. pl.* (St. ant.), nazione in vicinanza ai Galli, che abitava lungo la riva sinistra del Rodano. *Polib.*

ARA, *sf.* (Geogr.), nome di una contr. dell'Arabia felice, e di un'is. nel golfo arabico. *Tolom.*

2. — tre is. pure di tal nome trovansi menovate presso alcuni geografi, e poste sulla costa della Jouia, fra Symè o Guido.

3. — f. di Fr. nel Delfinato, che sbocca nell'Isère.

4. — o **AREX**, f. d'Ingh., nella contea di York.

5. — o **SEVIRAMIDE**, nella Sogdiana. *Plin.*

6. — **AREIA**, c. della Media, sulla costa del mar Caspio, oggi di *Caitacki*. *Tolom.*

7. — **SASTINE**, o **SASTINA**, picc. luogo sulla costa di Sp., nella penis. del capo di Finistera, che trovai anche denominato *Arae Solis*, e che credesi *Sabo di Mongolia* d'oggi.

AREA, *sf.* (Archit.), platea, o latole, su di cui si stabilisce una fabbrica, e dicesi specialm. delle fabbriche idrauliche e dell'architettura militare. Nelle fabbriche ordinarie più comuni, dicesi *piazza*, e si prende per tutta quello spazio ch'è compreso tra la mura dell'edificio. *Are*.

2. (Geom.) — la superficie piana di qualunque figura, sia rettilinea, curvilinea, o mistilinea. *Id.*

3. (Numism.) — campo della medaglia o di un sigillo. *Cocchi*.

4. (T. generico delle saline), sotto di cui si comprendono tutte le piazze recipienti in cui l'acqua si conduce per la salinazione, e prendono diversi nomi, come di *cottajo*, *rinfiane* ec. *Are*.

ARIA, *sm.* (Bibb.), capo di famiglia, i cui discendenti, in numero di 776, ritornarono dalla schiavitù babilonica in Gerusalemme, sotto la condotta di Zorobabele. (1 *Esdr.* 2, 5)

2. (Mit.) — *add.* e *sf.*, soprannome sotto il quale Minerva aveva presso quelli di Platea un tempio, costruito colle spoglie de' Persiani dopo la battaglia di Maratona. *Faus.*

3. — soprannome pure di Minerva anche

presso gli Ateniesi, e cagione di un tempio sulla collina di Marte, chiamato *Arete* dai Greci. — Questo tempio fu insultato da Oreste dopo essere stato assolto dall'Areopago che radunavasi sopra questa collina medesima, dalle quale questo famoso tribunale trae il suo nome. *Paus.*

4. *Ares*, soprannome di Venere, la quale aveva una cappella nel tempio di Minerva Calcioe a Sparta. *Noel.*

5. — figliuola di Cleoco, dalla quale Apollone ebbe Milo. *Id.*

6. — una delle figlie del fiume Asterione, la quale pretese, unitamente alle due sorelle, l'onore di nutrire Giove. *Id.*

Arcilu, *sm.* (Mit. ind.), specie di fico del Malabar, consacrato dai nativi del paese a *Fissu*, ch'essi credono essere nato sotto quest'albero, ed averne levato i fiori, de' quali vedesi spoglio, poichè essi sono nascosti in quell'involuppo che chiamasi comun. il fico. E perciò la religione impone loro come un dovere di recidere a quest'albero un culto, il quale consiste nel cignero di un muro di pietre, a nel tingere di rosso il tronco stasso e il muro che lo circonda. *Noel.*

Araa, o *Araar*, *sm.* (Geogr.), due vill. della Nubia, sul Nilo.

Araella, o *Araallo*, *sf.* o *m.* (Geogr.), picc. c. di Sp., nella vecchia Castiglia.

Araia, *sf.* (Geogr.), c. di Palest., nella tribù di Giuda. (*Jos.* 15, 60)

Araico, *sm.* (Geogr.), c. a porto dello Antille, sulla costa settentr. di Porto-Rico.

Araio, o *Araon*, *s. com.* (Geogr. a Mit. afr.), c. della Guinea sup., nel r. di Benin, in Afr., cel. fra quei popoli pel culto di una barbara divinità, alla quale sacrificavansi, nel principio del XVIII sec., le donne che partorivano due gemelli a i loro figli. *Noel.*

Araerigio (lat. *Arebrigum*), *sm.* (Geogr.), ant. borgo della Gallia cialpine, che alcuni pretendono il moderno borgo *de la Thaile*, altri *Pra-Si-Didier*.

Araerigno (lat. *Arebrignus pagus*), *sm.* (Geogr.), cant. della Gallia, nel paese degli Edueni.

Araerzio (lat. *Areburium*), *sm.* (Geogr.), nome di un ant. vill. della Gallia belgica.

Araica, *sf.* (Bot.), genere di pianta della famiglia delle palme. — Si credette per lungo tempo, che il *catechu* fosse estratto da una della sue specie, chiamata perciò da Linneo *araca catechu*, la quale cresce nelle Indie, e somministra le fati una materia astringente, che fa parte del composto di *betel*. — Il cavolo palmista, o palma-cavolo (*araca oleracea*) è un'altra specie molto importante di questo genere. La sua gemma terminale si usa come alimento nelle due Indie, ove si coltiva in abbondanza.

2. (Geogr.) — c. della Siria, nella Comagene, in poco dist. d'Antiochia. *Tolam.*

Diz. encicl.

3. *ARECA*, o *AREK*, picc. is. d'As., nel golfo persico, in vicinanza di quello d'Ormus.

ARECH, *sm.* (Geogr.), vill. della Russia asiat., nella Georgia.

2. — o *HAREUCH*, forte della Siria, presso dai Saraceni verso la metà del XII sec.

ARCHAVALATA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nella Guisuscoa.

ARECIA, *sf.* (Geogr.), is. alla quale approdarono gli Argonauti nella loro spedizione della Colchida.

ARECIVO, *sm.* (Geogr.), borgo della costa settentr. di Porto-Rico, all'imbocc. dell'Areivito.

ARECKA, o *ARECKA*, *sf.* (Geogr.), porto grande e forte sulla costa occid. del Mar-russo, in Alasia.

Azico, *sm.* (Geogr.), forte d'Am., nel Rio della Plata.

AREGOMICI-VOLCAZ, *sm. pl.* (St. ant.), nazione o popolo della prima Narbonese, che occupava il paese che si estende fra le mont. della Savenna, il medit. ed il Rodeno.

ARECON, *s. com.* (Geogr.), c. della Palest., compresa nella divisione della tribù di Dan, secondo il libro di Giosué (c. 10, v. 46)

ARECOTA, *sm.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Malabar.

ARECORA, *sf.* (Geogr.), c. del Giappone, nell'is. di Nifon.

2. — *ARECOSO*, o *ARECOSO*, picc. c. dell'is. Camrin.

AREO, o *AREON* (EL), *sm.* (Geogr.), cauto di mont. dell'Arabia.

AREOUN, *sm.* (Geogr.), f. della Russia europ., che ha origine nel Caucaso, e si getta nel Terek.

Araia, *sm.* (Geogr.), lago della Danimarca, 2. (Mit.) — o *Araia*, *sf. pl.* (v. gr. da *Apac*, *Marte*), feste in onore di Marte presso gli Sciti. *Noel.*

AREPAT, *sm.* (Geogr. e Mit. arab.), nome che danno gli Arabi alla mont. ove Adamo ed Eva s'incontrarono, dicono essi, trecento anni dopo essere stati scacciati dal paradiso di Eden. *Noel.*

AREPAXIONE, *sf.* (Farm.), inaridimento, disseccamento, azione del disseccare, operazione di farmacia.

ARECA, *sf.* (Geogr.), borgo del Portog., nell'Estremadura.

ARECH, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Bejapour.

ARENO, *sm.* (Geogr.), vill. dell'is. di Corsica.

ARECONDO a *CLINTO*, *sm.* (Lett.), cel. pittori di Corinto, di cui parla *Strabone*, del primo de' quali ricorda con lode la poma di Troja, e la nascita di Minerva, del secondo la caccia di Diana.

AREGOMIOS, *sf.* (Mit.), sposa di Ampico e madre di Mopso. *Noel.*

ARECOS, *sm.* (Geogr.), vill. del Portog., sulla prov. di Beira.

Asiatico, *sm.* (St. ant.), capitano trojano, ucciso da Patroclo, (*Om. Il. l. 16*)

Asaiza (Gregorio), *sm.* (Biogr.), napoletano, dell'ordine de' Predicatori, il quale dopo di aver percorse le più luminose cariche del suo istituto, e ricostata con raro esempio di umiltà una ricca mensa vascolare offertagli da Carlo II re di Spagna, morì in patria verso la fine del xvii sec. Si hanno di lui due trattati ascetici, l'uno intitolato *Gli stimoli della sacra solitudine*, l'altro il *Tesoro nascosto*, Echard.

Asitùo, *sm.* (St. ant.), re d'Arce, c. del Peloponneso, ch'ebbe da sua moglie Filomedeusa un figlio per nome Menestio, ucciso da Paride all'assedio di Troja. (*Om. Il. l. 7*)

2. — altro guerriero, che combattè in difesa di Troja contro i Greci. (*Id. l. 20*)

Asio, o Aszio, *sm.* (St. ant. e Mit.), figliuolo di Bianta e di Pero, uno degli Argonauti. NOEL.

Asiòne, o Asiòne (cavallo), *sm.* (Lett. e Mit.) V. Asione.

Asili, *sm.* (Bibb.), figlio di Gad, uno de' dodici patriarchi degli Ebrei. (*Gen. 46, 16*)

Asella, *sf.* (T. de' pescem.), piccolo retone. ALB.

Asellino, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., in Navarra.

Asello, *sm.* (Biogr.), pittore del ramo, che fiorì poco prima di Augusto, di cui parla Plinio (*l. 35, c. 10*) Egli effusò però la sua celebrità con alcune turpi rappresentazioni.

Asenberga, *s. com.* (Geogr.), ant. princ. d'Al., fra l'orizz. di Colonia, il duo. di Juliers e la contea di Blankenheim, riunito alla Fr. nel 1802.

2. — o Asenberga, picc. c. o borgo degli St. prussiani, nella regg. di Coblenza, residenza un tempo del duca d'Aramberg.

5. (Biogr.) — (Giovanni d'), autore della casa di questo nome, il quale fu nel 1576 dichiarato principe dell'impero, e la sua contea innalzata al grado di principato imperiale da Massimiliano II, cui l'imp. Ferdinando III nel 1644 aggiunse la dignità ducale. — Parecchi illustri personaggi uscirono da questa casa nelle scienze e nell'armi, i nomi dei quali si omettono in questo luogo per brevità.

Asmuzzia, *sf.* (Geogr.), vill. degli St. della Chiesa, nel patrimonio di s. Pietro, che credesi l'ant. *Verac Mutina*, picc. città d'Etruria.

Asen, *sm.* (Geogr.), f. della Svizz., nel cant. di Berna.

2. — borgo di Sp. in Aragona.

3. — vill. di Fr. in Provenza, a una lega da Marsiglia.

Asena, *sf.* (St. nat.), la parte più arida della terra rilevata dall'acqua, che per lo più trovasi nel lido del mare e ne' gretti de' fiumi. ALB.

2. (Lett.) *Arena*, presa i Romani, era lo stesso che anfiteatro, e più propr. quello spazio in cui si combatteva; eode dicem l'*arena di Verona*, di *Pola* ec., cioè l'anfiteatro. Vay.

3. (Cochiliol.) — di *Rimini*, composta di una moltitudine di cochiliastie microscopiche, che sono per la maggior parte corna di Ammon. Bossi.

4. (Geogr.) — vill. dell'Abissinia, in fondo della baia di Howakil.

5. — borgo della Palest., sulla strada di Nazareth, andando al mare di Tiberiade.

6. — borgo del r. di Napoli, nella Calabria ult.

7. — o Asena (lat. *Selinus Auvius*), picc. f. della Sic., nella valle di Mazzara.

8. (Biogr.) — o des ARENS (Autonio), *sm.*, poeta provenzale, nativo di Soubers, il quale si rese famoso co' suoi versi maccheronici nella prima metà del xvii sec. La sua opera principale è la descrizione della guerra di Carlo VIII nel regno di Napoli.

Aseniero, *add. m.* (St. nat.), agg. di aseno, o simile, composto di arena. ALB.

Asenico (lat. *Arenatium*), *s. com.* (Geogr.), c. della Germ. inf. menovata da Tacito, che credesi la moderna *Arnsheim*.

Asenajo, *sm.* (Idraul.) V. Rensajo.

Asenal, *sm.* (Geogr.), due borghi, l'uno di Sp., nella uorta Castiglia, l'altro d'Am., nel Rio della Plata.

Asenales, *sm.* (Geogr.), insidente del Guadalquivir in Isp.

Asenante, *sm.* (Lett.), giuocatore o combattente nell'arena. G. B. V. Asenajo § 1.

Aseniera, *sf.* (St. nat.), il grès dei Francesi, detta pure dai Tedeschi *Sandstein*, o pietra di sabbia, e dal Walerio Cos. Essa è una specie di pietra dura, composta di piccolissimi grani di quarzo riuniti per mezzo di un cemento invisibile. La frattura è ora squamosa, ora brillante, ora piana, ora concoida, ma sempre presenta la forma de' grani quarzosi. Bossi.

2. (Bot.) — genere di piante, i cui caratteri sono: calice a 5 foglioline; 5 petali interi; tre stili; cassetta ad una loggia, e 5 valve alla sommità. Deu.

5. Si distinguono le seguenti specie: *arenaria a tre nervi*; — *cigliata*, con varietà più *cigliata*; — *a foglie di serpillio*; — *a foglie di porcellana*; — *capitata*; — *a foglie di larice*; — *di primavera*; — *a foglie minute*; — *rossa*, volg. *spergola*, *lapinaria*; — *delle biade*; — *affastellata*; — *montana*; — *di roccia*; — *a fiori grandi*; — *di Maone*; — *a foglie filiformi*. Id.

Asenajo, *ria*, *add. mf.* (Lett.), dell'arena o anfiteatro in cui si combatteva dagli atleti o lottatori, detti perciò anche *arenanti*. ALB.-G. V.

2. (St. nat.) *Arenario*, di qualità d'arena; onde *pietre arenarie*, si chiamano quelle la cui base è l'arena; *terra arenaria*, quella ch'è mescolata con molta arena. *At.*

ARENAS, *sm.* (Geogr.), capo dell'Am. merid., nello stretto di Magellano.

2. — punta pure dell'Am. merid., sulla costa della nuova Granata.

3. — due borghi di Sp., nella nuova Castiglia.

4. — is. del golfo del Messico.

5. — DE ALHAMA, borgo di Sp. in Granata.

6. — DE VELEZ, altro borgo di Sp., pure in Granata.

ARENALIÓN, *sf.* (Med. e Chir.), operazione che consiste a coprire tutto o in parte il corpo con sabbia calda.

ARENDA, *sf.* (Geogr.), nome di un'ant. c. della Licia, secondo Tolomeo.

ARENDAL, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Norvegia.

ARENDALTA, *sf.* (St. nat.), nome dato da alcuni naturalisti all'*epidota*, essendosi trovata assai bella ad Arendal. BOSS. V. *EPIDOTA*.

ARENDONCK, *sm.* (Geogr.), gran vill. dei P. B., nella prov. d'Anversa.

ARENOSAR, *s. com.* (Geogr.), picc. c. degli St. prussiani, nel Magdeburghese.

ARENA, *sf.* (St. ant.), figliuola di Elmo, che diede il proprio nome ad una città della Messenia nel Peloponneso. *Paus.*

2. (Geogr.) — c. del Peloponneso, posseduta dai Messeni, a che trasse il suo nome da *Arene* suddetta.

ARENENK (lat. *Arenensis plebs*), *sf.* (Geogr.), ant. sede vesc. dell'Afr. proconsolare.

ARENG-ARAD, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'I. Indost., nel Bengala.

ARENILITTO, *sm.* (Geogr.), spiaggia di una contr. della Tracia o della Macedonia, presso l'istmo del monte Athos e che chiamavasi originariamente *la spiaggia del Dragone*. *Plin.*

ARENILLAS DE RIO, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella vecchia Castiglia.

2. — DE VALDEADUEY, altro borgo di Sp., nella prov. di Leone.

ARENIO, *sm.* (Geogr.), ant. luogo d'It., sulla via Flaminia, lunghezso il golfo Adriatico.

ARENIS DE MAR, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp. in Catalogna.

2. — DE MUNT, altro borgo di Sp., nella prov. stessa.

ARENES (les), *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del Tarn e della Garonna.

ARENO, *sm.* (Geogr.), borgo del Peloponneso, nella Lacomia. *Paus.*

2. — f. dominato da Suida seora indicarne la posizione.

ARENÖR, *sf.* (Geogr.), is. della Norv., sulla costa del Nordland.

ARENOSO (lat. *Arenosum litus*), *sm.*

(Geogr.), nome di un luogo della costa occid. dell'is. di Corsica. *Tolom.*

ARENE, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., in Aragona.

2. — picc. c., pure di Sp., in Catalogna.

3. — (santa Maria d'), altra picc. c. di Sp., parimente in Catalogna.

ARENBERG, o ARNSBERG (lat. *Arensberegensis comitatus*), *sm.* (Geogr.), regg. degli St. prussiani, nella Westfalia, col titolo un tempo di contea.

2. — o ARNSBERGA, picc. c. degli St. medesimi, capoluogo della reggenza suddetta, che fu già capitale del duc. di Westfalia ed appartenente alla lega anseatica.

3. — borgo della Veteraria, sul Werter, che apparteneva all'ordine teutonico.

ARENBERG, o ARNSBURG (lat. *Arensburgum*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Russia europ., nella Lituania, sul Baltico.

ARENDA, *sf.* (Geogr.), picc. c. d'Al., nella marca di Brandeburgo.

ARENHARDE, *sm.* (Geogr.), distr. della Dan., nel duc. di Schleswig.

ARENHÖUSEN, *s. com.* (Geogr.), picc. c. d'Al., recentemente fabbricata, fra le città di Due-Ponti a di Peña-Pierre.

ARENHÖFE, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al., nel duc. di Pomerania.

ARENWALD, o ARENVALDE (lat. *Arenvalda*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. d'Al., nella nuova marca di Brandeburgo.

ARENYS, o DES ARCS, *sf.* (Geogr.), picc. is. dell'arcipel. della Sonda.

ARENTGURRY, o ARAAGGURRY (*Arumgurry*), *sm.* (Geogr.), forte dell'Indost., nel Carnata.

ARENTS (Tommaso), *sm.* (Biogr.), poeta drammatico olandese del XVII sec., il quale si distinse particolarmente in argomenti tratti dalla sacra Scrittura. *Mos.*

ARENÜSA, *sf.* (Geogr.), c. del r. di Napoli, nella Calabria ult.

ARENÜMA DE ARAJO, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella vecchia Castiglia.

ARENZIA, *sf.* (Geogr.), ant. f. d'It., presso la front. dell'Etruria e della Liguria, a che chiamavasi da poi *Lavenza*.

ARZO, *add. m.* (Mit.) (v. gr. da *ἀρς*, voto), soprannome di Giove, al quale tutti i mortali indirizzano le loro preghiere. *NOEL.*

2. — (da *Ἄρης, ἄρης*, Marte), epitetto dato altresì da poeti ai famosi guerrieri, come se dicessero figliuoli di Marte, od eguali a Marte. *Id.*

3. — sotto questo nome anche Bacco avea una statua a Patrasso nell'Acaja. *Id.*

4. — *sm.*, figliuolo di Ampica, nipote di Pelia a padre di Ageone. *Paus.*

5. — centauro ucciso da Driante nelle nozze di Pirico. *NOEL.*

6. (Mit. slav.) — dio della guerra presso

gli Ateoi, il cui culto consisteva nel trarre la scintola, piantarla nella terra a prostrarsi dinanzi a lei come dinanzi al dio *Areo*, il quale non esisteva se non nella loro immaginazione. Nostr.

AREOKIA, *s. com.* (Geogr.), c. dell'As. minore, a poche leghe dall'Eofrate.

AREOLA, *sf.* (Geom.), piccolo spazio limitato a qualche linea.

2. (Agric.) — V. **AREOLA**.

3. (Anat.) — interstizio che i reticoli capillari, od i fascicoli delle fibre intralciate lasciano tra di loro.

4. (Chir.) — disco colorato che circonda la base del capezzolo delle mammelle e di tutte le infiammazioni pustolose della pelle.

AREOMETRO, *sm.* (Fis. a Chim.) (v. gr. da *αἰσός*, *tenuo*, e *μέτρον*, *misura*), strumento che serve a misurare la densità o la gravità specifica de' fluidi in cui s'immerge, mediante la profondità cui da sé solo si spinge. Diz. sc. med.

AREON, *sm.* (Geogr.), torrente della Perside, che gettasi nel golfo Persico.

AREONISO, *sm.* (Geogr.) (v. gr. da *Ἀρης*, *ἀρης*, *Marte*, e *νῆσος*, *isola*, cioè *isola di Marte*), nome di n° is. del Ponto-Eusino, forse così detta per qualche tempio che aveva Marte in questo luogo, a nella quale, secondo Igino, Ercole uccise a colpi di frecce gli uccelli stinfalidi, da Pomponio Mela chiamata *Aria*. *Martin*.

2. — **MARE**, o **MARE DI SABAIA**, nome che indica i vasti deserti d'Afr., che gli Arabi chiamano *Saara*.

AREOPAGITA, *sm.-pl. ti.* (St. ant. e Lett.), giudice dell'Areopago di Atene. *ALB. V. AREOPAGO*.

AREOPAGITICO, *ca. add. mf.-pl. ci.* (Lett.), appartenente ad areopagita. *Salv.*

AREOLICO, *sm.* (St. ant. e Lett.) (v. gr. da *Ἀρης*, *ἀρης*, *Marte*, e *ὄρος*, *collina*), eol. tribunale o corte di giustizia degli Ateniesi, così denominato, secondo Suida, perchè ivi si giudicava degli omicidj volontari, o, secondo la favola, perchè le Amazzoni figlie di Marte, quando assediavano Atene ivi si accamparono ed offerirono sacrificj al loro padre, o perchè ivi fu lo stesso Marte accusato da Nettuno per avergli ucciso il suo figlio Alcezio, il quale aveva violato Aloippe figlia di Marte e di Agnuro figlia di Cecropi. — Alcuni il dicono istituito da Cecropi, altri da Crano, ed altri da Solone. (*Messa. in Areop.*)

2. Era questo tribunale salito a tanta rinomanza, che anche gli stranieri si riportavano alle sue decisioni, come avviene nelle controversie insorte tra gli Spartani ad i Masseni, di cui fa menzione Pausania; e Minerva stessa vi comparve e vi diede il suo suffragio in favore di Oreste matricida, essendo in pari numero divisi i giudici pro e contro, per la qual tradizione si concesse al presidente un

secondo suffragio detto il voto di Minerva. (*Potter Archeol.*)

AREOSINCITO, *sm.* (Med.) (v. gr. da *ἀραιός*, *sottile*, *tenuo*, *ρύς*, *con*, e *αἶμα*, *giudicare*), dicesi quell'uomo fornito di rara mistura a composizione di corpo. *CAST.*

AREOS PAGUS (*Areopagus*), *sm.* (Geogr.), campagna coperta di boschi nella Tracia.

AREOSTATICA, *sf.* (Fis.) V. **AREOSTATICA**.

AREOSTATICO, *ca. add. mf.* (Fis.) V. **AREOSTATICO**.

AREOSTATO, *sm.* (Fis.) V. **AREOSTATO**.

AREOSTAZIONE, *sf.* (Fis.), term. esprime la proprietà dell'areostato di poter andare per aria. *ALB.*

AREOSTILO, *sm.* (Archit.) (v. gr. da *ἀραιός*, *raro*, e *στυλῆς*, *colonna*), presso gli antichi era una delle cinque sorte d'intercolonnj, nella quale le colonne erano collocate alla distanza di otto, o, secondo altri, di dieci moduli l'una dall'altra. *Diz. Mat.*

AREOTA (dal gr. *αἰσώτης*, *spugnoso*), *sm.-pl. ti.* (St. nat.), nome di un genere di animali della classe dei politrini, che si distinguono per un tessuto legnoso, intralciato, flessibile. *G. P.*

AREOTETTICA, *sf.* (Archit. mil.) (v. gr. forse da *Ἀρης*, *ἀρης*, *Marte*, e *τέχνη*, *arte*, da *τίσις*, *fabbricare*), quella parte della fortificazione a d'architettura militare, che riguarda l'arte di attaccare e di combattere. *BON.*

AREOTICI, *add. e sm.-pl.* (Med.) (v. gr. da *αἰσίνω*, *rarefare*, *dilatare*), rimedi che hanno la virtù di aprire i pori della cute a rendergli abbastanza dilatati, acciò possano le materie morbifiche sortir fuori dal corpo per mezzo del sudore o dell'insensibile traspirazione. *Diz. sc. med.*

AREOTOFOTA, *sm.-pl. ti.* (St. ant. e Mit.) (v. gr. da *ἀρίστη*, *migliore*, e *φύλαξ*, *custode*), nome sotto il quale si onorava a Munichia, come un uomo dotato di virtù eroica, colui che beveva molto vino. *Aten.*

AREOZA, *sf.* (Geogr.), vill. del Portog., nella prov. di Minho.

AREQUIPA, *sf.* (Geogr.), intendenza del Perù, non che la città capoluogo di essa, ed il f. che l'irriga.

ARESE, *sf.* (Fis.), l'azione, secondo *Paracelso*, con cui la natura dà ad ogni cosa la forma e la sostanza che le conviene. *CAST.*

2. (Geogr.) — borgo e porto di Sp., nella Gallizia.

3. — borgo del Portog., nell'Alentejo, con acque minerali solforiche fredde.

4. — del MARITTIMO, borgo di Sp., in Vallem.

ARESCHE, *sf.* (Geogr.), c. di Fr., nella Franca-Contea.

ARESE, *add. e sm.* (Mit.), nome che i Greci davano a Marte. Esso significa *deum*,

a cagione de' mali che opporta la guerra (da *ἀρε*, danno, guerra). Altri però derivano questo nome da *αἶψα*, prendere, togliere, o da *ἀρῖς*, portar soccorso, ajutare, o da *ἀρα*, imprecazione, e finalmente da *ἀρρε*, maschio. Noz.

2. (Geogr.) **AREX** (con TORRETTA), distr. di Lomh., nel Milnesse.

AREXOL (lat. *Siga*), s. com. (Geogr.), ant. c., oggi distrutta, di Barb., nella regg. d'Algeri, che fu un tempo la cap. del r. di Tremecen.

AREXI (Paolo), sm. (Biogr.), vescovo di Tortona, dell'ordine de' Teurini, gran letterato e mecenate de' letterati, qualità difficili da ritrovarsi nel medesimo soggetto; misento ai vivi verso la metà del XVII sec. La più neta ed erudita delle molte sue opere porta per titolo *Delle imprese sacre*. (L. Crasso, *Elog. de' lett.* p. 2)

AREXIA, sm. (St. gr.), l'ono de' trenta tiranni di Atene, che Lisandro lacedemone stabilì al governo di questa repubblica dopo di essersene reso padrone, e che fu ucciso cogli altri allorchè Tribulato ne li scacciò nel terzo anno della XCIV olimpiade, 402 av. G. C. *Senof.*

AREXISO, s. com. (Geogr.), picc. c. dell'Am., nell'is. di Porto-Rico, una delle grandi Antille.

ARESKIN, o **ERESKIN**, sf. (Geneal.), famiglia nobile di Scozia, della quale Giovanni conte de' Marr fu il capo nel XVI sec., sotto il regno della regina Maria. *Cambden.*

ARESKÓTI, sm. (Mit. amer.), dio della guerra invocato dagli Uromi avanti di prepararsi alla battaglia. Noz.

ARESKULLA, sf. (Geogr.), c. di Svez., nel Jutland.

ARÉSO, o **ARESSO**, sm. (Geogr.), borgo di Sp. io Navarra.

ARESTINGA, sf. (Geogr.), is. del mare dell'Indie, che credesi la *Liba* di cui parla Tolomeo.

ARÉSTORA, sm. (St. ant.) V. **ARISTORE**.

ARÉSTORIDE, o **ARISTORIDE**, sm. (St. ant.), Argo figliuolo di Aristore, o Aristore. Noz.

ARETA, sf. (Lett.) (v. gr. da *ἀρετή*, virtù), figlia di Aristippo, la quale istruita dalle lezioni di suo padre, divenne un prodigio di virtù e di bebb. Bon.

2. (St. ant.) — sm., ra degli Arabi e suocero di Erode Tetrarca, al tempo in cui facendo egli custodire la città di Damasco contro Vitellio, li fedeli calarono s. Paolo dall'alto delle mura in una cesta, per sotterrarlo agli Ebrei, cioè l'anno 38 di G. C.

3. (Geogr.) — picc. paese della Palest., nel quale trovatis la fertile pianura che oggi chiamasi *Mordche-eba-aamar* (il prato dei figli di Aamar), e che ant. fu chiamata la *pianura di Esdras*, oltre alle città oggi rivitate di Naia, Endor, Cesarea ec.

ARETALOGIA, sf. (Lett.), grezismo dinotato trattenimento giocoso, scherzo, ciarlatan.

Alz.

ARETADNA, sm. (St. ant.), valoroso trojano ucciso da Teucro. (Om. *Il. l. 4*)

ARETA, sf. (Lett.), madre di Aristippo il filosofo, la quale insegnò allo stesso la filosofia e le scienze a suo figlio, che perciò fu chiamato *metopodidaxtes*, vale a dire *istruito da sua madre*.

2. — figliuola di Bessanore discendente da Nettone, e sposa di Alcinoos re de' Fesci suo zio, da cui ebbe, tra gli altri figli, la principessa Nrosica, quella stessa che condusse Ulisse nel palazzo del padre di lei, ove fu accolto con distinzione da Arete e dallo stesso Alcinoos. *Apollod.*

3. (Mit.) — (v. gr. da *ἀρε*, combattimento, ferita, o da *a* priv., e *ρε*, parlare), nome di Marte, fondato o su le istituzioni e le uccisioni che cagiona questo Dio, o sul silenzio necessario alla guerra. Noz.

ARETIO, sm. (Lett.), di Cappadocia, cel. medico greco, che viveva, secondo alcuni, molto avanti Giulio Cesare, ed ha lasciato molti trattati, scritti in ionico, sopra le *malattie acute*, ed altre parti della medicina. È però probabile che questo eccellente medico, della setta de' pneumatici vivesse sotto il regno di Trajano. *Foss.*

ARETH, sm. (Ritab.), foresta ove David ritiratosi fuggendo Saule. (1 Reg. 17)

ARETIA, sf. (Mit. sir.) V. **AREZIA**.

ARETINI, sm. (St. ant.), popolo d'Italia, nell'Etruria, che Plinio distingue in tre classi, cioè *Aretini veteres*, *fidenses* e *julianes*, forse perchè abitavano tre città diverse, od almeno, come dice Clavier, su territorio diverso.

ARETINO (Francesco), sm. (Biogr.), cel. professore di giurisprudenza nel sec. XV, il quale insegnò con tanto grido in Siena, in Pisa ed in Ferrara, che si soleva dire nel foror: *una tal causa è stata condannata dall'Aretino; sarà dunque perduta*. Visse molto costamente, ma con un sordido risparmio, che gli fece accumulare molte ricchezze. — Non bisogna confonderlo, se vogliasi prestar fede al Paociccoli, con un altro *Aretino* (Francesco), che ha tradotto nel modesto sec. alcune opere di s. Gio. Grisostomo. L'erudito e diligente Mazzuchelli però dimostra che *Francesco Accolti Aretino* (sopponiamo che gli venne da Arezzo sua patria), grande giuriconsulto, e *Francesco Accolti* traduttore di alcune opere di s. Gio. Grisostomo e della lettera di Falaride, non sono che una medesima persona ed un solo scrittore. Egli morì in Siena verso l'anno 1483.

2. — (Guilo), cel. monaco benedettino, nativo pare d'Arezzo, che ha inventato le note della musica verso il 1028, e che supo-

no da lui trovate nel cantare l'inno di s. Giovanni Battista, in questa maniera:

Ut quous laris	Rerona fibris
Mira gustum	Famili coorum,
Solus pallui	Labiis rosam;
	Sancit Joanni.

3. **ARETINO** (Leonardo) V. BAUNI (Leonardo)

4. — (Leone), famoso scultore di medaglie ed altro, nel XVI sec.

5. — (Pietro), scrittore pure del sec. XVI, nativo d'Arezzo, famoso per le sue poesie ingegnose, mordenti ed oscene, il quale metteva in contribuzione i principi ed i grandi, che per inchinare i suoi tratti satirici gli facevano regali considerabili, dal che fu chiamato *il flagello de' principi*. Si vantava che i suoi scritti facevano maggior bene al mondo, che i sermoni. La lettura delle sue opere empie e disoneste fu condannata, specialmente quella de' suoi *Dialoghi*, delle sue *Lettere*, de' suoi *Ragionamenti*, e de' suoi *Sonetti sopra la 16 posture infami*, intagliate da Marc' Antonio nel 1525. Morto in Venezia verso il 1555 in età di 66 anni. È celebre l'epitaffio che venne fatto poco appresso la sua morte, e che fu tradotto in latino, in francese ed in altre lingue.

Qui giace l'Areto poeta tosto,
Che disse mal d'egregi faonchi di Dio,
Seasandei col dir: non lo ricordo.

Con tutto ciò egli ha composto una parafrasi sopra i Salmi, intitolato *Aretoina penitente*, ed alcuni altri libri di pietà.

ARETIO (Benedetto), *sm.* (Biogr.), nativo di Berna nella Svizzera, letterato molto cauto nello scrivere ed erudito. Finì nel XVI sec., e lasciò un *Commento sul Pentateuco*, e un altro sul nuovo Testamento, ed un' *Isagoge nell'epistole canoniche*. M. Adamo.

ARETINA, *sf.* (St. ant. e Mit.), figliuola di Arace, sorella di Aori, la quale dieda il suo nome al paese di Flioto. Noat.

ARETO, *sm.* (St. ant. e Mit.), figliuolo di Nestore a di Anassibia, che Omero fu figurare in un solenne sacrificio offerto da Nestore a Minerva per rendersela favorevole. *Apollod.*

2. — nome di un capitano trojano che si distinse pel suo coraggio in difesa di Troja contro i Greci, e che fu finalmente ucciso da Automedonte cocchiere o scudiere di Achille. (*Om. Il. l. 17*)

3. — o **ARETIO**, famoso guerriero, il quale nella battaglia non portava altra arma che una mazza di ferro, il che gli fu dare il soprannome di *clavigero* o portamazza. Egli fu ucciso a tradimento da Licurgo re d'Arcadia. *Paus.* *Apollon.*

ARETOCRATIS, *sf.* (Filos.) (v. gr. da *ἀρετή*, virtù, e *κρατία*, descrizione), parte

della filosofia morale, che ha per oggetto la descrizione delle virtù. Bon.

ARETOLOGIA, *sf.* (Filos.) (v. gr. da *ἀρετή*, virtù, e *λόγος*, discorso), nome di quella parte della filosofia morale che tratta della virtù, della sua natura e dei mezzi di conseguirla. *Ale.*

ARETURÀ, *sf.* (Geogr.); c. assai consid. compresa nella Sicilia, ma che appartiene all'Argolide, edificata, secondo Pausania, da un certo Aras, originario del paese, e che di poi chiamossi anche *Staflica*.

ARETUSA, *sf.* (Mit.) (v. gr. da *ἀρετή*, o *ἀρετή*, irrigare, offrire bevanda, sinon. di *παρῖς*, cioè *colei che somministra acqua a tutti i fonti ed ai fiumi*), uiale di Diana, figlia di Nereo e di Doride, la quale, perseguitata da Alfeo, avendo implorato il soccorso di questa dea, fu trasformata in fonte. *Ovid.*

2. — una delle Esperidi. *Apollod.*

3. — figliuola di Ericle, dalla quale Nettuno ebbe Abania. *Igino*.

4. (Bot.) — nome dato ad un genere di piante, per allusione alla siffa suddetta, perchè la maggior parte delle sue specie crescono nei luoghi umidi. *Sonn.*

5. Vengono ancorate le due seguenti, cioè l'*aretusa bulbosa*, e la *cigliata*, iodigene l'una della Virginia, l'altra del Capo. *Dun.*

6. (Conchilios.) — genere di conchiglie, così dette perchè dimorano nell'acqua a specialmente nel mare Adriatico. *Cuv.*

7. (Geogr.) — lago dell'Arm. maggiore, presso alla sorg. del Tigri, che l'attraversa, chiamato *Areca* da Tolomeo.

8. — c. della Siria sull'Oroite, fra Emessa ed Epifania, il cui moderno nome è *Paracusa*.

9. — c. della Macedonia, che qualcuno chiamò *Tadino*, ed altri *Rondina*.

10. — c. dell'Arabia felice, ch'era di greca fondazione, secondo Plinio, ma fino dal suo tempo distrutta.

11. — c. della Giudea, da Calmet posta fra Marissa e Aroth.

12. — sorg. d'acqua dolce nella Sic. presso Siracusa, della quale parlano Plinio, Cicero, Virgilio ed altri.

13. — fontana dell'is. d'Itaca, che si chiamò anche *Cypara*. — Vi erano in Grecia varie altre fontane di questo nome.

AREUMITICO, *ca.* *add. mf.-pt.* ci, chi, che (*Mod.*) (v. gr. da *α priv.*, e *αἰών*, *flusione*), che non ebbe ancora flusione, o reumatismo.

AREUS, *sm.* (Geogr.), picc. f. nella Bitinia. *Plin.*

ARETA, *sf.* (Mit.), nome sotto il quale Venere era adorata da quegli amanti il di cui maritaggio fosse differito. *Noat.*

AREVA, o **ADIA**, *sf.* (Geogr.), ant. f. del. la Sp., nel paese degli Arevaci. *Plin.*

AREVICI, *sm. pl.* (St. aut.), popolo della Sp. tarraconense, così chiamato a cagione del f. d'Areva, il cui territ. corrispondeva ad una parte della *Merindade di Valladolid*. *Plin.*

AREVAILLO, o **AREVATILLO**, *sm.* (Geogr.), f. di Sp., nella vecchia Castiglia.

AREVALLO, o **AREVALO**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Sp., nella prov. stessa.

AREVALO (Bernardino), *sm.* (Biogr.), dotto francescano spaguolo del XVI sec., che lasciò diverse opere, tra le quali *De correctione fraternae*; *De libertate Indorum etc.*

AREZ (per l'indiano *GRANATAS*), *sf.* (Geogr.), picc. c. del Brasile, nel Rio Grande do Norte.

AREZIA, **AREZIA**, **AREZIA**, o **AREZIA**, *sf.* (Mit. sir.), nome che gli antichi Armeni hanno dato alla moglie di Noè, che onorarono i primi come una dea, e che presso i Romani era e un tempo la dea della terra a del fuoco; siccome hanno altresì onorato Noè sotto il nome di Giano, so vogliasi prestar fede al supposto Beroso di Anzio di Viterbo.

2. (Bot.) — genere di piante che hanno il calice 5-fido, persistente; corolla e tubo coroll., ristretta alla sua entrata, ed e lembo a 5 parti; 5 stami corti; stinima capitato; casella a 5 valve ed a molte semezze. *Dum.*

3. Le sue specie sono: *arezia embriacata*; — *delle alpi*; — *a fiori gialli*. *Id.*

AREZIO (lat. *Aretium*, o *Aretium vetus*), *ant. c. vesc.* della Tosc., che fu un tempo una delle dodici principali signorie dell'Etruria, cel. singolarmente per numerosi valenti uomini che vi ebbero i natali, annoverandosi fra questi Mecenate, Petrarca, Giorgio Vasari pittore e storico, Pietro Bucci, Leonardo Bruni, Pietro Aretino, Guido inventore delle note musicali, papa Giulio II, Francesco Redi, Michel Angelo, che, quantunque nato ne' suoi contorni, è detto *Aretino*, Lorenzo Pignotti ed altri molti. — Varie sono le opinioni sull'origine del suo nome, mentre v'è chi la dice così nominata da *Aretia* o *Arezia*, cioè *Vesigia*, ed altri per essere stata fabbricata da *Aretia* figlio di Giano.

2. — **GIULIO** (lat. *Aretium Julium*), *ant. c.* dell'Etruria, sull'Arno, al sett. di *Aretium vetus* suddetta. — Viene dagli antichi autori nominata altra città di *Aretium fides*, pure nell'Etruria, al mezz. della prima.

3. (St. eccl.) — (Paolo d'), così chiamato dalla città donde era originario, benchè nativo d'Itri, religioso teatino, quindi per suoi distinti meriti vescovo di Piacenza, arcivescovo di Napoli e cardinale, avuto in molta considerazione da s. Andrea Avellino, da s. Carlo Borromeo, da s. Filippo Neri e da s. Pio V, morto in odore di santità verso la fine del XVI sec. *Ciaccon.*, *Ughell.*

AREAC, *sf.* (Geogr.), altissima mont. scoperta dal capitano Forrest, nella terre di Papou, navigando nell'arcipel. australe,

ARANTA, *sf.* (Geogr.), comune dello St. ven., nella prov. di Treviso.

ARAS, *sf.* (Geogr.), c. della Giudea, di là del Giordano.

ARAZIA, *sf.* (Lett.), acque della quale servivansi gli antichi ne' banchetti che facevano in occasione de' funerali de' parenti. *NOEL.*

ARAVIL, *sm.* (Geogr.), due vill. di Fr., cioè io Turrena e nell'Alvernia.

ARAVILLA, *sm.* (Geogr.), altro vill. di Fr., nel Borbone.

ARBA, *sf.* (Geogr.), gran vill. d'Egitto, a qualche dist. dal Nilo.

ARBADE, *sf.* (Geogr.), terra nobilita della bassa Sass., nel duc. d'Olssazia.

ARFURTH, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al., nell'arciv. di Treviri.

ARG, *sm.* (Geogr.), f. d'Al., nella Svezia (l'*Argus* de' Latini), che gettasi nel lago di Costanza.

ARCA (lat. *Argus*, o *Aragus*), *sf.* (Geogr.), f. di Sp. in Navarra, che scaturisce dai Pirenei, e gettasi nell'Aragona.

2. — o **ARCAIA**, picc. c. dell'Arabia petrea, che alcuni chiamano *Egra*, e che altri credono essere la stessa che *Dischar*.

3. — o **ARCAIA**, picc. c. dell'Indost., negli Stati del rajah di Neypal.

ARGACH, *sf.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Simbirsk.

ARGADA, *sf.* (Geogr.), c. tributaria dell'Attica, secondo Erodoto, e che Plutarco chiama *Ergades*.

2. — f. d'As., nella Sitacene, secondo Eliano nella sua Storia degli animali.

ARGADINA, *sf.* (Geogr.), picc. c. d'As., nella Maginn. *Tolom.*

ARGATEU, *sm.* (Geogr.), mont. d'As., la più alta della Cappadocia, chiamata *Argesus* da Tolomeo.

ARGIGNOLO, *sm.* (T. de' ceraj.), ciò che regge il bacio, in cui si strugge la cera per imporre, e fatto io modo, che la cera che scola dal cerchietto ritorni nel bacino medesimo. *Alb.*

ARGILLA, *sm.* (Veter.), dolor di ventre de' cavalli. *G. P.*

ARGAIS, *sf.* (Geogr.), is. del medit., sulla costa dell'As. minore.

ARGAZOLA, *sf.* (Geogr.), borgo dell'is. di Corica.

ARGILO, *sm.* (St. gr.), re di Sparta, figliuolo di Amicle e di Diomele, il quale succedette a suo padre dopo la morte di suo fratello primogenito, ed ebbe per successore Cinto suo fratello cadetto. *Paus.*

ARGIAM (*Argaum*), *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., negli Stati del Nizam.

ARGAMASILLA DE AIVA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp. nella nuova Castiglia, che credesi quello che Certeotes indica come la patria di don Chisciotte.

2. **ARGAMASILLA** DE CALATRAVA, borgo pure di Sp., nella Mancia.

ARGAN, *sf.* (Geogr.), *s.* di Sp., nella nuova Castiglia.

ARGINA, o **ARGHINA**, *sf.* (Geogr.), *s.* della Turchia asiat., nel Diarbekir.

3. — **MAADER**, borgo della regione medesima, sulla riva sinistra del Tigri.

ARGANIZI, *att.-ind. pr.* *argano ec.* (T. dell'arti di met.), passar l'oro e l'argento, o altro metallo, per le prime trafilature, per digrossarlo; più comun. in Toscana *trafilare*. **Arg.**

ARGANCY, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Lorena.

ARGANDA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., a poche leghe da Madrid.

ARGANELLO, *sm.* (Mecc.), piccolo argano. **Guicc.**

2. (T. de' past. o vermicelli.) — per simil. chiamansi quel cilindro, con cui, girandolo, si stringono le paste nelle loro forme. **Arg.**

ARGANETTA, *sf.* (Bot. e Farm.), arcuata squaria, acuta secondaria; radice dell'*Ancusa tinctoria*, contenente un principio colorante rosso, ed ha virtù astringente.

ARGANETTO, *sm.* (Mecc.), propr. quella macchinetta che serve ad alzar pesi gravissimi, o a sbarrare inferriate; più comun. detta *manifinello*. **Arg.**

3. (T. de' magn. e correnz.) *Arganetti* chiamansi que' ferri fermati con viti, che servono a tener in guida un carrozzone. **Id.**

ARGANIL, *sm.* (Geogr.), borgo del Portog., nella prov. di Beira.

ARGANO, *sm.* (Mecc.), strumento di legname, per uso di muovere, tirare in alto, calare abbasso materie di eccedente peso. Egli è per lo più composto di un cilindro, e fuso, detto anche *anima*, perpendicolare all'orizzonte, il quale si fa muovere in giro con alcune maniglie o lavi, e così vien tirata la fune cui è attaccato il peso, avvolgendosi questa intorno al cilindro medesimo. **G. B.**

2. (Moria.) — strumento di legno situato perpendicolarmente in verso sulla covata del vascello, con cui si eseguivano i lavori più penosi, come salpar l'ancora, issare a bordo cannoni, od altri gran pesi. La sua struttura consiste nell'anima, ch'è un grosso e tondo pezzo di legno di quercia, nella cui estremità superiore è incassato un cappello, cioè un grosso panno circolare di legno buccato ad eguali distanze nella sua circonferenza, per incastrarvi le aspe, sulle quali si fa forza per tirar l'argano. **Arg.**

3. — *d'ancora*, anello che serve per attaccar l'ancora. **Sav.**

4. (T. delle arti mecc.) *L'argano* dell'ottoneo, del filatoio, ed altri, è composto di ruota e peca, stella o manubrio, e tringhia. **Arg.**

ARGANOSO, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella prov. di Leone.

ARGANTOMAGO, *sm.* (Geogr.), ant. luogo della Gallia, chiamato in seguito *Argentom.*

ARGANTON, o **SEMANLI** o **KATIRAI**, *sm.* (Geogr.), mont. dell'Anatolia.

ARGANTONE, *sf.* (St. ant.) **V. ARGATONE.**

ARGANTONIO, o **ARGANTONÉ** (*lat. Argantonius mons*), *sm.* (Geogr.), mont. della Misia, al di sopra della città di Prusa. **Strab.**

ARGANZA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp. in Catalogna.

ARGIO, *s. com.* (Geogr.), *s.* sulla costa occid. di Zebù, una delle Filippine.

ARGABADICA, *sf.* (Geogr.), nome di una ant. *c.* della Media. **Tolom.**

ARGIAT, *sm.* (Geogr.), luogo delle Indie, nella penis. di qua del Gange, e che dava verisimilmente il suo nome al golfo Argarico, sul quale era situato. **Id.**

ARGIRICO (*lat. Argarius*, o *Argolicus sinus*), *sm.* (Geogr.), golfo d'As., nella penis. delle Indie di qua del Gange, rispetto all'is. di Tsuprobane, fra i promont. *Collis a Calligicum*. **Id.**

ARGICH, *sf.* (Geogr.), picc. *s.* della Russia europ., nel gov. di Simbirsk.

ARGATONS, o **ARGATONRE**, *sf.* (St. ant.), bellissima donzella di Chio in Biscia, la quale non amava altri diletti che la solitudine e la caccia. Riso però, re di Tracia, invaghitosi di lei, seppero farsi usare per modo, che, rimasto ucciso nella sua spedizione in soccorso di Troja assediata da' Greci, ella se ne morì poco appresso di dolore. **Parten.**

ARGIUM, *sf.* (Geogr.) **V. ARGAN.**

ARGO, *sm.* (Lett.) (*v. gr. serpente*, da ἀργας, sorta di serpente, da ἀργος, rustico, rozzo), soprannome di Democrite, preso dalla severità del suo carattere. **Boz.**

2. (Geogr.) — gran borgo sull'Eufrate, abitato dagli Arabi.

ARGOIA, *sf.* (Mit.), cacciatrice cangiata in cerva dal Sole o da Febo, per essersi vantata nell'inseguire uno di questi animali, che lo avrebbe raggiunto, quand'anche il suo corso fosse rapido al pari di quello del Sole. **Igiro.**

3. — figliuola di Giove e di Giunone, sorella di Ebe e di Velezio. **Apollod.**

4. — figliuola di Teofo re di Beozia, della quale Ercole ebbe due fanciulli; altr. **Argela**. **Id.**

5. — ed **ONI**, due donne iperboree, venute in Delfo con Apollo, Diana e Letone, vale a dire che avevano recato in quell'is. il culto di queste divinità, o accompagnati quelli che lo stabilirono. **Erod.**

ARGIADI, *sm.* (Lett.): sotto questo nome, seguendo l'opinione di Appiano, a torto si riguardò una delle nazioni comprese sotto quello dei Macedoni.

ARGATVS, *sm.* (Geogr.), vill. del Peloponneso, nell'Arcadia. **Paus.**

ARGISCILLA, *sf.* (Geogr.) **V. ARGISCILLA.**

ARGET. *sf. pl.* (Lett.), feste che celebravano ogni anno le Vestali agl'idi di maggio, durante le quali esse gettavano nel Tevere delle figure d'uomini fatte di giunco. *Ovid.*

ARGENO. *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nella prov. di Como.

ARGI (lat. *Argel insula*), *sm.* (Geogr.), picc. is. dell'Egitto, presso Canoba, così chiamata da Argo figlio di Macedon, da cui gli Argendi, secondo Appiano, presero il loro nome.

2. (Lett.) — *sm. pl.*, diversi luoghi di Roma, che Numa aveva consacrati agli dei. *T. Livio.*

3. — *pontifices*, sacerdoti dei luoghi sacri suddetti. *Id.*

ARGIA. *sf.* (Mit.) V. **ARGIA** §. 3.

ARGITES. *sf.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nel Rossiglione.

2. — **ARGELLEZ**, o **ARGILLOS**, altra picc. c. nel Rossiglione medesimo.

ARGILIA. *sf.* (Geogr.), nome di un'ant. c. della Germ., che credesi o *Targau* in Sass. sull'Elba, o *Erfurt* già capitale della Turingia.

ARGINA. o

ARGINONE. *sf. o m.* (Ottalmol.) (v. gr. da *αργός*, o *αργός*, bianco, candido), piccola ulcera del globo dell'occhio, situata in parte sopra la congiuntiva o bianco dell'occhio, ed in parte sopra la cornea trasparente; comparisce rossigna sulla prima membrana e bianca sulla cornea, d'onde trae il suo nome. *Rugg.*

2. (Bot.) *Argemone* è il nome altresì dato ad un genere di piante, della famiglia de' papaveri, perchè le foglie di una sua specie (*argemone messicana*, o *papaver spinoso*) sono buone per le infiammazioni degli occhi. *Sonn.*

ARGEN. *sm.* (Geogr.), f. rapalissimo, formato dalla riunione dell'Argon superiore ed inferiore, che scaturiscono amendue in Bar., nel circ. dell'Iber.

2. — (s. Paolo d'), comune di Lomb., nel Bergamasco.

ARGENCES. *sm.* (Geogr.), borgo di Fr. io Normandia.

ARGENCHIUM. *sm.* (Geogr.), ant. foresta della Gallia aquitana, presso al luogo or'è situata la Rocella.

ARGENCON. o **ARGENSON.** *sm.* (Geogr.), due borghi di Fr., l'uno nel dipart. delle alte Alpi (Delfinato), l'altro in quello delle due Seves.

2. — *ex-comes* e signoria pure di Fr., nella Turenna.

ARGENCOURT. *sm.* (Geogr.), vill. di Fr. in Borgogna.

ARGENVIS. *sm.* (Geogr.), cast. sul Reno.

ARGENK. *sm.* (Mit. pers.), cel. gigante che fabbricò nelle mont. di Caf (il Caucaso) una magnifica galleria nella quale vedevansi le statue de' primi monarchi dell'Oriente, che v.

Dir. encicl.

si adoravano sotto forme straordinarie. *Bibl. orient.*

ARGENNO. *sm.* (Geogr.), nome di due promont., l'uno nella Jonia, l'altro nell'is. di Lesbo. *Strab.*, *Tolom.*, *Tucid.*

2. — oggi **CAPO S. ALENATO**, altro promont., sulla costa orient. della Sec.

ARGENNOIS. *sm.* (Geogr.), nome di una delle tre is. chiamate *Trogilias*, nel mar Jonio, sulle coste dell'As. minore.

ARGENUNESCO. *s. com.* (Geogr.), ant. c. della Sp. tarraconense, nel territ. dei Cantalari. *Tolom.*

ARGENS. *sm.* (Geogr.), due borghi di Fr., l'uno in Provenza, l'altro nella Linguadoca.

2. — o **ARGENNOAL** (lat. *Argenteus*), picc. f., pure di Fr., nella Provenza.

ARGENSOIRES. *sf.* (Geogr.), era un'abbazia di Fr. in Sciauspagon, fondata da una regina di Navarra per le monache riviercensi, nel xiii sec.

ARGENSON. *sm.* (Geogr.), vill. nei monti non lungi da Gap, in Fr., vicino al quale scorre una sorg. d'acqua minerale fredda, che pare essere acidula.

2. (Biogr.) — (Marco Renato, marchese d') V. **VOYER.**

ARGENT. *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel Berry.

2. — (cayes d'), banco dell'arcipel. di Bahama, nelle Antille.

ARGENTIA (lat. *Argentia*), *sf.* (Geogr.), borgo degli St. della Chiesa, nella delegazione di Ferrara, in poca dist. del quale sorgeva il tempio della *Madonna della Celletta*, di rara e nobile architettura del Balestri, edificato nel 1610.

2. — c. della Tossaglia, menovata da T. Livio.

ARGENTAC. **ARGENTAL.** o **ARGENTAT** (lat. *Argentacum*), *sf.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nel famoso.

ARGENTAL (le bourg), *sf.* (Geogr.), altra picc. c. di Fr., nel dipart. della Loira.

ARGENTAN (lat. *Argentomum*, o *Argentomacum*), *sf.* (Geogr.), c. di Fr., nella bassa Normandia.

ARGENTINO. *s. com.* (Geogr.), ant. c. d'It., nel territ. dei Bruzioli, secondo T. Livio, che credesi essere *Argentinae* nella Calabria ex., quantunque altri pensino che sia *San Marco*.

ARGENTARIA (lat. *Argentaria*), *sf.* (Geogr.), ant. c. della Germ., verso il v sec. verisimilmente distrutta da Attila, la quale trovavasi ove sta oggi il borgo chiamato *Arburg* o *Herburg* in Alsazia.

ARGENTARIO. o **ARGENTIRO** (lat. *Argentarius mont*), *sm.* (Geogr.), mont. dell'ant. Eiruria, ora della Tasse., formando un promont. al mezz. di Orkittello, ed all'or. dell'is. del Giglio.

ARGENTIRO (lat. *Naemus mons*), *sm.*

(Geogr.), mont. della Romelia, che trae il suo nome dalle masse di talco trasparente, di cui è principalmente composta. — Un ramo di questa mont. fu dagli antichi chiamato il *monte Rodope*, che gl'italiani chiamarono un tempo *la catena del mondo*.

ARGENTEA, o ASSEM, *sf.* o *m.* (Geogr.), nome della c. capitale dell'is. Jabadii. Tolam.

ARGENTAU, *sm.* (Geogr.), vill. de' P. B., a 2 leghe da Liegi, sulla riva dritta della Mosa.

2. — (lat. *Argentum castrum*), cast. un tempo fortificato de' P. B. suddetti, fra Maestricht e Liegi.

ARGENTHAY, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr. in Sciampagna.

ARGENTIO, o ARGENTIS, *sm.* (Geogr.), f. che, secondo Plinio, passava a *Forum Julii*, o, secondo altri, irrigava il suo territorio.

2. — o SIERRA DE ALCARAZ (lat. *Argentius mons*), mont. della Sp., donde il f. *Baetis* prendeva origine, secondo Strabone, chiamata *Argentarius* da Festo Avieno.

ARGENTIOIA, *sf.* (Geogr.), c. di Sp., nell'ant. Asturia, e che credesi essere oggi la c. di *Medules*, o il borgo di *Aviles* nell'Asturia stessa.

ARGENTIRA, *sf.* (Geogr.), mont. della Sardi., nella divisione del capo Sissari.

2. — o ARGENTARI, borgo sulla costa occid. dell'is. a divisione suddetta.

ARGENTUM (lat. *Argentolium*), *sm.* (Geogr.), grosso borgo di Fr., nel dipart. della Senna ed Oise.

2. — vill. pure di Fr., nella Sciampagna.

ARGENTHAL, o ARGENTHAL, *sm.* (Geogr.), borgo degli St. prussiani, nella regg. di Coblenz.

ARGENTI (Agostino), *sm.* (Biogr.), poeta ferrarese del xvi sec., di cui ritrovasi una *Favola pastorale* dedicata al cardinal Luigi d'Este, e rappresentata in Ferrara alla presenza di Alfonso II e del cardinal suo fratello. Scrisse anche una commedia in prosa intitolata *la Prigione*, che viene reputata una delle migliori.

ARGENTIERA, *sf.* (Mineral.), miniera, o gora d'argento. *Cr.*

2. (Geogr.) — V. KIMOLO.

3. — o FARNOCCHIA, monte della Toscana, che dicesi rinchiusere una miniera d'argento.

ARGENTIERA, *sm.* (Geogr.), nome di una delle guglie del monte Bianco, l'altezza della quale è di 2,084 tese.

2. — (P.), colla, o passaggio delle Alpi marittime, sul cof. del dipart. delle Alpi.

3. — (P.) (lat. *Argentaria*), picc. c. di Fr., nel Vivares.

4. — (P.), vill. di Fr., nel Delfinato.

5. — (P.), borgo pure di Fr., nel Lionese.

6. (T. dall'arti di met.) — artefice che lavora d'argento. Fuor di Firenze, gli *argentieri* sono per lo più compresi sotto la denominazione di *orefici*. *Als.*

ARGENTIERI (Giovanni), *sm.* (Biogr.), col. medico del xvi sec., nato in Castelnuovo in Piemonte, di maggior capacità però nella teorica, che nella pratica. Le sue opere sono stampate in 3 vol. in foglio in Venezia, 1592. *Mon.*

ARGENTIZZO, *ss.*, *add. mf.* (T. de' mineral.), che porta, o che contiene argento. *Als.*

ARGENTINA (*potentilla anserina* Linn.), *sf.* (Bot.), pianta di grato aspetto, di aghi rampicanti, stracciati, pelosi, di fiori gialli, la quale fiorisce fra il mese di maggio a quello di settembre. Vegeta ne' luoghi sublimi lungo gli argini de' fiumi. *Gall.*

2. — erba che produce una foglia solo senza costola alcuna. Esce da questa foglia una breve e sottile fusta, la punta del quale termina in una piccola linguetta giallognola, e perchè ha qualche simiglianza colla lingua di un serpente, perciò è detta anche *serpentina*. Alcuni la chiamano pure *erba lucciola*, ed *erba senza costola*. *Matt.*

3. (St. nat.) — nome dato da Kirwan alla *calce carbonatica*, *perlata*, *argentina* di Haüy, ch'è lo *spato schistoso* di Brochant. — I lapidari chiamano con questo nome una specie di lunare orientale. *Bossi.*

4. (Geogr.) — V. STRASBURGO.

5. — vill. della Savoia, nella prov. di Moriana.

6. — (lat. *Argentannum*), borgo del r. di Napoli, nella Calabria cit.

7. (Biogr.) — (Tommaso d'), teologo scolastico, eletto generale degli Agostiniani verso la metà del xiv sec. Si hanno di lui alcuni commentari sopra il Maestro delle sentenze ed altre opere.

ARGENTINI, *sm. pl.* (St. ant.), popolo di It., nella Magna Grecia. *Plin.*

ARGENTINO, *sm.* (Mit.), dio della moneta d'argento presso i Romani, ch'era creduto figlio della dea Pecunia, il quale era invocato dalle persone d'affari per l'effetto delle loro imprese. *S. Agos. C. di Dio.*

2. (Itiol.) — (*pesce*), *add. m.*, pesce creduto della specie delle sfinse, da' pescatori livornesi così detto per avere la pelle senza scaglia alcuna, liscio, di color d'argento velino di mavi. *Redi.*

ARGENTIOLO, *s. com.* (Geogr.), ant. c. di Sp., la stessa che Tolomeo chiama *argentecola*.

ARGENTO, *sm.* (Metall. e Latt.) (v. gr. da *ἀργυρος*, *argento*, o questo da *ἀργός*, *bianco*), metallo solido, bianco lucente, insipido, inodoro, molto soave, molto malleabile o duttile, poco duro, cristallizzabile in piramidi triangolari, fusibile alla temperatura del calore rosso e volatilizzabile; copiosissimo nel globo, ove tuttavia trovasi raramente allo stato di purezza, incassato al presente in medicina, e tut'al più adoperato ancora qualche volta ad inargentare le pillole. — Questo metallo dal

chimici antichi è detto anche *lana*. — Igino dice che Iaso re della Scizia fu il primo che trovò l'argento, ed Eritoneo il primo che lo portò in Atene, onde Plinio ne lo fa inventore.

2. (Chim.) *Argento corvato*, o *cornuto*, nome antico dato al cloruro d'argento, cioè combinazione chimica del cloro coll'argento.

3. — *fulminante*, ammoniuro d'argento, cioè ossido d'argento chimicamente combinato coll'ammoniac.

4. — *nitrato Jovo*. V. NITRATO (*d'argento fuso*).

5. — *nitrato*. V. NITRATO (*d'argento*).

6. — *vivo*, nome volgare del mercurio, metallo bianco, liquido, col quale si fanno molte preparazioni.

7. (St. nat.) — *di gatto*, nome che si è dato qualche volta alla *mica bianca*, o *argentea*. BOSSI. V. Mica.

8. (T. dell'arte vet.) — *calcinito*, illecito ad un colore simile al solo, che si dà al vetro squadrato che si vuol tingere in giallo. Neri A.

9. (Geogr.) — con questo nome molti chiamano il *Rio della Plata*.

10. — (lat. *Ulaeus*, o *Ulena*), f. dell'Allamnia, che sbocca nell'Adriatico.

11. (Biogr.) — (Gaetano), giureconsulto calabrese del XVII sec., il quale pel suo gran sapere fu presidente del consiglio di a. Chiara di Napoli, e lasciò, oltre molti dotti trattati a costumi, un libro in materia *de' benefizj*.

ARGENTOMACO, s. com. (Geogr.), r. dell'Aquitania prima, oggi *Argentum* nel Beery. V. ARGENTON §. 4.

ARGENTON, sm. (Geogr.), fu cel. abbazia di monache bernardine, sulle front. del Brabant, nella contea di Namur.

2. — *LE CHATEAU*, pic. c. di Fr., nel Poitou.

3. — *LES EGLISES*, vill. pore di Fr., nel Poitou stesso.

4. — *SE-CARUSE* (lat. *Argentomagus*), c. di Fr., nel Berry.

ARGENTON, sm. (Geogr.), f. di Fr., nell'Angomese.

ARGENTURATO, o ARGENTURA (lat. *Argenturatum*), sm. o f. (Geogr.), c. della Gallia presso i Triboci, sulla strada della Gallia in Germania. Da ciò fornossi nel tempi il nome di *Strateburgum*, poi di *Strasburgo*.

ARGENTAK (Betrando d'), sm. (Biogr.), dotto giureconsulto ed uno de' più saggi uomini del suo secolo (XVI), discendente d'una della più antiche e nobili famiglie della Bretagna. Vi sono di lui alcuni *Commenti* sopra il costume di Bretagna, che sono stimati, ed altre opere.

2. — (Carlo Duplexis d'), lreton, figlio di Alasio, decano della nobiltà di quella provincia, nel XVII sec. Egli fu dottore della Sorbona ed elemosiniere del re, il primo a cui sia stata accordata gratuitamente qu'da cari-

ca, e finalmente vescovo di Tulle, religiosissimo ed infaticabile. Non ostanti però le incessanti occupazioni del sacro suo ministero, ha pubblicato un gran numero di opere utili ed interessanti, tra le quali distingue quella col titolo *Collectio judiciorum sacrae facultatis parisiensis*.

3. (Geogr.) ARGENTRI-SOUS-VITRE, vill. di Fr. in Bretagna.

4. — SOUS-LAYAL, altro vill. di Fr., nella Maine.

ARGENTUIMA, sf. (Geogr.). ant. c. della Gallia belgica. Tolom.

ARGENU, s. com. (Geogr.), porto della Carannan, sulle front. degli Indiani meridionali.

2. — c. o f. della Gallia lionesse seconda, il cui moderuo nome è *Aure*, seconda alcuni, in Normandia.

ARGENSUSE (lat. *Arginusae*), sf. (Geogr.), pic. is. dell'arcipel., sulle coste dell'As. minore, in vicinanza di Lesbo.

ARCTO, sm. (Geogr.) (v. gr. da *αργος*, candido, bianco), mont. la più alta della Capadocia, così detta a motivo delle nevi di cui è ricoperta la sua sommità in tutti i tempi dell'anno. Martin.

2. (Mit. e St. ant.) — nome di uno dei Ciclopi, giganti, i quali avevano un occhio in mezzo alla fronte. *Apollod.*

3. — figliuola di Pelope e poden di Atene. *Id.*

4. — figliuolo di Apolline e della ninfa Cirene. *Giust.*

5. — padre di Polimelo, uno de' capitani troiani che ebbero sotto i colpi di Patrocle. (*Om. Il. L. 16*)

6. — figlio di Licimnio, eli'Ereolo condusse seco con promessa al padre suo che glielo avrebbe ricondotto. Ma il giovane essendo morto nel viaggio, Ereolo fu ardere il suo corpo, ne raccolse le ceneri, e le riportò a Licimnio, onde non mancare in qualche maniera alla data fede verso di lui. E da ciò dicasi che abbia avuto origine il costume degli antichi di abbruciare i cadaveri dopo la morte, per conservarne le ceneri. *Cel. Rodig.*

7. (St. gr.) — re di Macedonia, figlio di Perdicea, cui succedette sotto la sua olimpiade, verso l'anno 687 av. G. C. Regnò trentotto anni, e lasciò la corona a suo figliu Filippo. *Enseb., Giust.*

ARGONISO (v. gr. *isola d'Argeo*), sm. (Geogr.), pic. is. dell'Egitto, in vicinanza di Canobio, la quale prese il nome da *Argeo* re di Macedonia, che cominciò a regnare l'anno 448 prima dell'era nostra.

ARGETE, sm. (Mit.). uno de' venti, figlio dell'Aurora e di Austro, ed è quello che viene dal posto ove tramonta il sole ne giorni più lunghi. *NOVI.*

ARGET (f.). sm. (Geogr.), pic. f. di Fr., che getta nell'Arriège presso Fuzat.

ARGENTI, *sm. pl.* (St. nat.), popolo asiatico, che abitava nelle vicinanze dell'Indo. *Plin.*

ARGÉTA, o **ARGÉ**, *sm.* (Mit.), nome di uno de' Ciclopi, forse lo stesso che **ARGO** §. 2.

2. (Geogr.) — o **ALÉTA**. borgo di Sp., a poche leghe da Madrid.

ARGHÉ, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell' alto Egitto.

ARGHIA, *sf.* (Geogr.), catena di mont. della Tart. indipendente, ed uno dei rami dei monti della Dzungaria.

ARGIA, *sf.* (St. aut. e Mit.), madre di Bitone e di Cleobis. *V. Cleobis.*

3. — figliuola di Admeto re di Argo, maritata con Polinice figliuolo di Edipo e fratello di Eteocle, della quale narrasi, che, informata della morte di suo marito ucciso all' assedio di Tebe, cercò il suo corpo fra i morti, a malgrado dell' editto di Creonte che lo proibiva sotto pena della vita; che avendolo trovato, ella gli rese l' onore del sepolcro, coll' ajuto di Antigone sua cognata, e che essendo state denunziate a Creonte, furono entrambe punite colla morte. — Dicesi anche che **ARGIA** fu trasformata in fontana che porta il suo nome. *Igino.*

3. — figliuola di Ponto e di Talassa. *Id.*

4. — moglie d' Inaco e madre d' Io. *Id.*

5. — moglie di Polito e madre di Argo, costruttore della nave degli Argonauti. *Id.*

6. (Geogr.) — si dà pure un tal nome a quella prov. del Peloponneso, di cui Argo era capitale. *V. ARGOLINI* §. 2.

ARGI-ANFILOCHI, *sf.* (Geogr.), c. dell' Epiro, presso il golfo di Ambracia.

ARGIAN, o **ARERGIAN** (lat. *Arrogiana*), *s. com.* (Geogr.), c. della Persia, nel Chulistan, cap. un tempo di un picc. paese del nome stesso.

ARGICERIBUO, *add. m.* (Mit.) (v. gr. da ἀργεῖς, veloce, rapido, e ἀσπυγῖς, fulmine, cioè dalle folgori rapide, o il cui fulmine è rapido), soprannome di Giove. *Noel.*

ARGICIDA, *add. e sm.* (Mit.) *V. ARGIZONTE.*

ARGIRIVÁ, *sf.* (Geogr.), nome di una c. della Dacia, secondo Toloméo.

ARGIEN, *sf.* (Geogr.), c. della Turchia asiatic., nel pascialicato di Bagdad, sull' Eufrate.

ARGIRIA, *sf.* (St. aut. e Mit.), sposa legittima di Egitto, ch' ebbe da lei Linceo a Procto. *Noel.*

ARGIFONTE, *add. e sm.* (Mit.) (v. gr. da Ἀργεῖς, nome proprio, ed anche bianco, risplendente ec., e φῖς, uccidere), soprannome di Mercurio, datogli o per aver ucciso **ARGO panopte**, o dai cento occhi, o per aver ucciso il serpente Píone, chiamato da alcuni autori greci **Argen** (alt. **Argicida**) *Arnob., Macrobi.*

ARGICLIA, *sf.* (St. nat.) *V. ARGILLA.*

ARGICLIOSO, *sa, add. mf.* (St. nat.) *V. ARGILLOSO.*

ARGIA, *sf.* (Geogr.), c. dall' As. minore, nella Caria.

ARGIA, *sf.* (Geogr.) *V. ARGYIA.*

ARGIKRO, *sm.* (Lett.) (v. gr.-lat., cioè dal gr. Ἀργεῖς, nome proprio, e dal lat. letum, morto), colle di Roma fra l' Aventino e il Campidoglio, ove Evandro fe' innalzare una tomba a un certo **Argo**, ospitalmente da lui accolto, e quindi da' suoi ministri ucciso, per aver essi scoperto il reo suo disegno di torci ingratamente la vita. *Virg.*

ARGILLA, *sf.* (Geogr.), borgo dell' Attica. **ARGILINIS**, *sm. pl.* (St. nat.), abit. della città d' Argilo nella Tracia. *Tucid.*

ARGILTO, *sm.* (Geogr. e Mit.), mont. d' Egitto, presso il Nilo, chiamata così tal nome perchè Giove vi ottenne i favori della sua Argia, ch' egli aveva rapito a Lato in Creta e quindi condotta. *Plut.*

ARGILLA, o **ARGILLIA**, *sf.* (St. nat.) (v. gr. da ἀργεῖς, bianco), miscuglio d' allumina e di selce che trovasi in copia nel globo terraqueo, ma che contiene quasi sempre del carbonato di calce, dell' ossido di ferro ed anche un po' di magnesia; sostanza, le cui proporzioni diverse danno ragione delle infinite differenze che si osservano nelle argille. Essa è così chiamata per la sua bianchezza, e si fa uso con essa le stoviglie; alt. *creta.*

2. Alcuni prodotti dell' argilla sono lo schisto scrittorio, il latte di lana, il mica membranoso e puro, il traas, o cemento naturale, il traas, o tufo di monte ec. *lit.*

3. **Argilla d' ocra pallida**. *V. BOLO (s-meno)*

4. — **d' ocra rossa**. *V. TERRA (sigillata)* **ARGILLICEO**, *sa, add. mf.* (St. nat.), ch' è della natura dell' argilla, o di specie d' argilla, o ch' è proprio dell' argilla; alt. *cretoso*. (Pietra quarzosa e argillacea. *Gab. fist.*) *Alb.*

ARGILLITA, *sm.* (St. nat.), nome dato dal Valerio allo schisto ardesia. *Boss.*

ARGILLITI, *sm. pl.* (Linn.) (v. gr. da ἀργίλος, argilla, e λίθος, pietra), nome dato ad una suddivisione del primo ordine delle pietre semplici, che comprende quella che sono composte di terra argillosa combinata col suo acido. *Sonn.*

ARGILLITTA, *sm.* (St. nat.), nome col quale è piaciuto a *Saussure* d' indicare una pietra che *Brochant* ommia **argilla indurata**, e che si prenderebbe a primo aspetto per una calcare carbonatica grossolana e porosa, o anche compatta; ma non fa sfferascenza cogli acidi, e si attacca alcun poco alla lingua, e spande un odore argilloso, solo che vi si manti sopra il finto. Si scioglie, ma non forma una pasta nell' acqua: è d' ordinario di color giallo, o rosso assai pallido, e sparsa di piccole macchie tonde, bianche, brune o verdi. *Bossi.*

ARGILLOSO, o **ARGIGLIOSO**, *sa, add. mf.* (St. nat.), ch' è di specie di argilla, e abbas-

dante d'argilla; onde terra *argillata*, *terreno*, odore *argillato* ec. CA. - **Argilly**, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nella Borgogna.

Argito, *s. com.* (Geogr.), c. della Tracin, nei contorni di Amphipoli. *Erod.*

Argina, o **Argina**, *sf.* (Geogr.), ant. c. della Grecia, nel paese dei Locresi. *Plin.*

Arginatura, e **Arginazione**, *sf.* (Idraul.), formazione degli argini. *Alf.*

2. — si preude altrasi talvolta per la totalità degli argini in astratto. *Id.*

Argine, *sm.* (Geogr.), grosso vill. del Piem., a 4 leghe da Voghera.

2. — (*s. Martino dell*), comune di Lomb., nel Mantovano.

Argine, *sm.* (Idraul.), propr. rischio di terra posticcia, fatto sopra le rive de' fiumi, perchè non strariscano. CA. — Se l'argine è assai rilevato, chiamasi *berga*; se è di pietre, dicesi *pignone*; se di pali, *palafitta*. *GALL.* — Gli argini prendono varie denominazioni, secondo la loro forma, o l'uso a cui sono destinati. Quindi

2. *Argine maestro*, dicesi quello che viene bagnato dall'acqua del fiume, allorchè non escono del loro alveo naturale. *Alf.*

3. — *circondario*, quello che circonda un tratto di terreno, acciò non entrino l'acqua strarriere, e questa non escano a pregiudizio dell'acqua esteriori, quando serra alla coltivazione artificiale che si fanno a fiume aperto, o mediante un diversivo ne' terreni adiacenti. *Id.*

4. — *traverso*, quello che serve a fermare le acque di qualche valle, o delle inondazioni, acciò non si avanzino ulteriormente. Famosi ancora a traverso delle campagne, per preservare un territorio dalle inondazioni che possono essere prodotte da un fiume anche lontano, ed essi ando per tener separate le acque di una giurisdizione da un'altra; non meno che per bonificare i terreni colle torbe de' fiumi, che spogliano in tempo di piena. *Id.*

5. — *di riparo*, o *di rinforzo*, contrargine. *Id.*

Arginello, *sm.* (Idraul.), dim. di argine, piccolo argine. *G. Grandi.*

2. (T. delle saline) — piccolo ammasso di terra, che forma la divisione de' vasi, e dei cui raddoppiamento risultano i canali dell'acqua fresca. *Alf.*

Arginetto, *sm.* (Idraul.), dim. di argine, piccolo argine; e, per estensione, dicesi di qualunque cosa che serra di riego o riparo, perchè un fluido non trabocchi dal recipiente in cui si vuole contenerlo. *Gall., Magal.*

Arginide, *sm.* (Entomol.) (v. gr. da ἀργύρεος, *argenteo*, *argentino*, od ἀργύρεος, *bianco*, *candido*, *splendente*), nome dato ad un genere d'insetti, perchè la maggior parte delle sue specie hanno le ali ornate di macchie brillanti, argenteate a colore delle madreperle. *Cuv.*

2. (Mit.) **Arginide**, o **Arginitor**, *add. f.*, soprannome di Venere, forse per allusione alla bianchezza del suo corpo. *Bois.*

Arginipasa, *add. f.* (Mit.), soprannome pure di Venere presso gli Sciti. *Noel.*

Arginione, *sm.* (St. ant.), giovane greco che si annegò nel baguarsi. *Prop.*

2. (Mit.) — *add. f.* V. **Arginione** §. 2.

Arginone, *sm.* (Idraul.), accr. di argine, cioè argine gradioso. V. **Bastione**.

Arginura, *sf.* (Geogr.), picc. is. della Grecia, fra l'is. di Lesbo e la costa dell'Eolide. — Strabone indica tre picc. c. pure della Grecia col nome stesso.

Argio, *sm.* (St. ant. e Mit.), uno de' cinquanta figliuoli di Egitto, sposo di Eriope.

Argioponte, *sm.* (Istol.) (v. gr. da ἀργός, *per ἀργός*, *bianco*, e ὄδρος, *ὄδρος*, *dente*), nome che gli antichi greci davano ad un pesce, a motivo della bianchezza de' suoi denti, i quali sembravano ancora più bianchi, atteso che il colore generale di questo pesce era nero. *Bois.*

Argiore, *sf.* (Mit.), nome di una ninfa che abitava il monte Parnaso, la quale, sedotta da Filammones figliuolo di Apollino, si scacciata dal suo sposo durante la sua grossezza, ritiratasi nella Tracin, portò i Tamiari. *Paus.*

2. — figliuola di Taurante re di Misia, sposa di Telefo figlio di Ercole. *Noel.*

Argirafa, **Argiria**, o **Argirani**, *sm. pl.* (St. ant.), popolo della Scizia, o della Sarmazia, i quali non vivevano che di frotti, nè facevano mai la guerra ai loro vicini, che gli rispettavano a segno di serglierli come giudici nella loro contese. *Erod.*

Argisa, *sf.* (Mit.), nome di una ninfa d'Acroja, amata da Selino, il quale morì di dolore allorchè ella divenne indifferente per lui. Venere, mossa a compassione, lo trasformò in un fiume che, al pari di Alfeo per Aretusa, andava a cercare la fontana alla quale presiedeva questa inconstante ninfa. *Paus.*

2. (Geogr.) — fontana dell'Acroja, così denominata dalla ninfa suddetta che vi presiedeva.

Argiranche, *add. a sm.* (Lett.) (v. gr. da ἀργύρεος, *argento*, ed ἄγω, *soffocare*), soprannome satirico dato a Demostene, per essersi lasciato sedurre dai doni di Arpalo ricattatosi in Atene col tesoro di Alessandro il Grande, a fine di ottenere la protezione di quella repubblica. *Plat.*

Argiranisti, *sm. pl.* (Lett.), popoli favolosi del regno di Numismacia. V. questa voce.

Argirisisti, *sm. pl.* (St. ant.) (v. gr. da ἀργύρεος, *argento*, ed ἄσπερος, *scudo*), soldati macedoni dell'esercito di Alessandro il Grande, così detti perchè portavano lo scudo d'argento. *Alf.*

ARGIRIA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da ἀργύριος, *argentius*), genere di piante, così dette per le loro foglie di un bianco d'argento. **BON.**

ARGIRIOSO, *sm.* (Itiol.) (v. gr. etim. c. s.), nome di un genere di pesci, così dati perchè hanno un bel colore azzurro argenteo. **Id.**

ARGIRO, *sm.* (Etimol.) (v. gr. etim. c. s.), genere d'insetti, che hanno le ali ornate di linee dorate od argentee. **Id.**

ARGIRI, **ARGIRI**, o **ARGALI**, *sf.* (Geogr.), ant. c. dell'Indie, di qua del Gange. **Tolom.**

ARGIRIA, *sf.* (Itiol.) (v. gr. da ἀργύριος, *argentino*), nome dato a quella specie di catteratta bianca, ch'è molto risplendente, e che perciò si chiama ancora *argentina*. **Plenk.**

ARGIRIA, *sf.* (Geogr.), c. dell'Apulia, fondata da Diomede dopo la guerra di Troja. **Virg.**

ARGIRITA, *sm.* (Lett.) (v. gr. etim. come appresso), combattimento o certame nel quale i vincitori ricevevano un premio d'argento, differente in ciò da quelli ne quali non si combatteva che per la gloria o per semplici corone. **NOZI.**

ARGIRIODE, o **ARGIRITA**, *sf.* (St. nat.) (v. gr. da ἀργύρος, *argento*), denominazione che davano i Greci alla schiuma d'argento. **BON.**

ARGIRO (Isacco), *sm.* (Biogr. e Lett.), monaco greco, dotto matematico del sec. XIV.

2. (Geogr.) — **CASTRO**, o **CASTRO**, f. della Romania, che getta nel Volosina.

3. — **CASTRO**, o **CASTRO** (lat. *Antigonja*), c. pure della Romania, in poca dist. dal f. del nome stesso.

4. — (*s. Filippo d'*) (lat. *Argyrium*), picc. c. della Sic., nella valle di Demona.

ARGIROCHITA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da ἀργύρος, *argento*, e χίτη, *capellatura*, cioè *capellatura d'argento*), nome di un genere di piante, i di cui fiori sono coperti di bianchi peli che si paragonano ad una capellatura d'argento. **BON.**

2. Questo genere ha per carattere dei fiori raggiati, dei flocculi ermafroditi nel disco, e cinqueva femmine alla circonferenza; un calice a 5 foglioline, e delle semenze terminate da a ali cortissime. — Coltivasi una specie di questo genere, le cui foglie sono ligustrofesse, o le piume dentate e scorrenti: i fiori sono piccioli, di un bianco argenteo, e disposti in corimbi terminali. Essa è originaria del Messico, e fiorisce in luglio. **Dua.**

ARGIROCHIMA, *add. f.* (Astron.) (v. gr. da ἀργύρος, *argento*, e χίμα, *chioma*), aggi. al cometa che ha il colore della chioma argentea, e la quale poco differisce dall'*eliocoma*, se non per assere di un colore più risplendente e chiaro. **ALB. BON.**

ARGIROCHIMO, *na*, *add. mf.* (Bot.) (v. gr. etim. c. s.), vocabolo di cui Plineo si è servito per distare quei fiori, a quelle quattun-

que altre patti di una pianta che sono di un bianco brillante a come argenteo. **Idem.**

ARGIRODAMI, *sf.* (Itiol.) (v. gr. da ἀργύρος, *argento*, e ἀδάμας, *diamante*, cioè *diamante d'argento*, o piuttosto da ἀργύρος, *argento*, e δαμάω, *domare*), nome che gli antichi davano a quella specie di pietra, chiamata dai moderni *occhio di pesce*, od *ammainio*, perchè credevasi che fosse buona per calmare e raffrenare le violente passioni degli uomini, quasi dicesse *pietra che vale dell'argento per la virtù di domare le passioni*. **BON.**

ARGIROSTALMO, *sm.* (Ortol.) **V. ARGIROSTALMO.**

ARGIROGENIA, *sf.* (Aklm.) (v. gr. da ἀργύρος, *argento*, o γένος, in comp. *generazione*), nome dato da qualche alchimista al suo argenteo, cioè alla pietra filosofale. — Questo nome però dovrebbe significare propriamente la produzione, la generazione dell'argento, e non già la causa di questa generazione, o il sale argenteo. **Tresoux.**

ARGIROLITE, *sf.* (St. nat.) (v. gr. da ἀργύρος, *argento*, e λίθος, *pietra*, cioè a dire *pietra che ha lo splendore ed il colore dell'argento*), nome che gli antichi davano, non che quello di *argiometano*, sia alla mica argentea, sia alla calce solfata (nacré de France) **BON.**

ARGIRONITA, *sm.-pl. ti* (Etimol.) (v. gr. da ἀργύρος, *argento*, e νίω, *nuotare*, *galleggiare*, quasi *argento nuotante*), genera d'insetti della famiglia degli *aracidi*, così detti perchè nuotano col corpo rovesciato, ed il loro addome è allora inviluppato da una bolta d'aria, e' sembra un piccolo globo argenteo molto allante. **Id.**

ARGIROPSIA, *sf.* (Alchim.) (v. gr. da ἀργύρος, *argento*, e ψίσις, *fare*), l'arte di convertire i metalli ed i minerali più impurati in argento col mezzo della pietra filosofale, o del mercurio dei filosofi, o della semenza argentea; siccome diceva *crisopsea* l'arte di trasmutarli in oro. **ALB. BON.**

ARGIROPSIA (v. gr. dai piedi d'argento), *add. f.* (Mit.), epíteto di Venere e di Teti, ch'esprim. in modo poetico la spuma ch'ecitano queste due dee nell'uscire dall'onde. **NOZI.**

ARGIROFILO (Giovanni), *sm.* (Biogr.), cel. greco di Costantinopoli, il quale, dopo la presa di quella città fatta da Turchi nel 1453, passato in Italia a bene accetto da Cosimo dei Medici, professò in Firenze per varj anni la lingua e la letteratura greca, ed in segno della sua riconoscenza verso un tanto mecenate, tradusse egli l'etica, la fisica ed altre opere di Aristotele, e morì settuagenario in Roma nel 1474.

ARGIROFO, o **ARGIROFO**, *sm.* (Itiol.) (v. gr. da ἀργύρος, *argento*, ed ὤψ, *opere*),

serphiu), specie di pesce che ha l'iride dei suoi occhi argentina. *Burr.*

ARGORICHA, *sf.* (*Mineral.*) (v. gr. da *ἀργυρος*, *argento*, ed *ἐργχία*, *miniera*), denominazione che alcuni scrittori danno al luogo ove si cava l'argento. *Bon.*

ARGIOTOSO, o

ARGIOTÓTOTO, *add. m.* (*Lett. e Mit.*) (v. gr. da *ἀργυρος*, *argento*, e *τόξον*, *arco*, cioè *che ha l'arco d'argento*), soprannome del sole nascente, i di cui raggi sembrano formare una specie d'arco al di sopra del suo capo. *Noël.*

ARGIOTÓTOMA, *sf.* (*Med.*) (v. gr. da *ἀργυρος*, *argento*, e *τρέφω*, *alimento*, da *τρέφω*, *nutrire*), sorte di cibo fatto con latte per temperare il calore e la squalidezza del corpo: denominazione presa forse dal colore argenteo di tal cibo. *Cast.*

ARGIOTÁLMO, e *ARGIOTÁLMO*, *sm.* (*Orvinal.*) (v. gr. da *ἀργυρος*, *argento*, ed *ὄφθαλμος*, *occhio*), specie di corvo, così detto per l'iride de' suoi occhi di un colore di argento. *Bon.*

ARGIÓU, *sm.* (*Geogr.*), borgo nell'is. di Corfù, uoa delle Jonie.

ARGIA, *sm.* (*Geogr.*), f. dell'imp. ottomano, che riceve la Dumbowizza.

2. — cast. della Mesopotamia, in vicinanza della città di Amida.

3. — o *ARGISCIA* (*lat. Argida*), e. della Valacchia, presso le front. della Transilvania, con un sess. sul f. del nome stesso.

ARGISCIA, o *ARGISIA*, *s. com.* (*Geogr.*), e. della Turchia asiat., nel pasciaticato di Vnn.

ARGIARA, *sf.* (*Geogr. e St. gr.*), e. della Tessaglia, alla sinistra del Peneo, una di quelle i di cui abitanti andarono all'assedio di Troja, sotto la condotta del valente Polipete. (*Om. Il. l. 2*)

ARGISSAN, *sm.* (*Geogr.*), vill. di Fr., nel dipart. dell'alt. Reno (Alsazia)

ARGIRA, *sf.* (*Geogr.*), ant. nome di un f. dell'Iberia. *Tolom.*

ARGITÁMMIA, *sf.* (*Bot.*) (v. gr. da *ἀργυρος*, *argento*, e *θάμνος*, *arbutto*), geova di piante, il di cui fogliame sembra color di argento pei bianchi peli ond'è coperto. *Sonn.*

ARGITIA, *sf.* (*Geogr.*), e. della Grecia, capitale dell'Atamania. *T. Livio.*

ARGITI, *sm. pl.* (*Lett.*), sacerdoti di Cibele. *Noël.*

ARGIVA, o *ARGÉATICA*, *add. f.* (*Mit.*), soprannome di Giunone, ch'ella ricevette dal culto che le si rendeva in Argo. *Paus.*

2. — soprannome pare di Diana. *Id.*

ARGIVI, o *ARGIINI*, *sm. pl.* (*St. gr.*), gli abitanti della porzione del Peloponneso chiamata l'Argolide. — I poeti però danno spesso il nome di *Argivi* a tutti i greci.

ARGIZIA, *sf.* (*Geogr.*), e. dell'As. minore, della Galazia, detta anche *Agrisama*. *Tolom.*

ARGILEA, *sf.* (*Geogr.*), e. d'Irl., nell'Irlanda.

ARGIÓRA, *sf.* (*Geogr.*), e. dell'Indost., nel Carante.

ARGÓNNE, *sm.* (*Anat.*) V. *ARNIONNE*.

ARGO, *sm.* (*Lett. e Mit.*) (v. gr. da *ἀργός*, *agile*, *veloce*), nome della famosa nave sulla quale Giasone s'imbarcò alla testa del fiore della più nobile gioventù greca del suo tempo, per andare nella Colchide alla conquista del vello o usone d'oro, d'onde trassero la denominazione di *Argonauti*. *Diod. sic.*

2. — figliuolo di Frisso e di Calciope, costruttore, secondo alcuni, della nave che portò il suo nome. Secondo altri però egli era un cel. architetto figlio di Polibo. *Apollod.*

3. — figlio di Aristore, o Aletreia, il quale, secondo la favola, aveva cent'occhi, non pronomina perciò *panopte* (tutt'occhi), ciuquanta de' quali erano sempre aperti. Giasone gli diede l'incombenza di aver cura d'Io, amata da Giove; ma fu addormentato ed ucciso da Mercurio, e fu quindi da Giasone cangiato in un pavone. *Id.*

4. — figliuolo di Giove e di Niobe, la prima mortale dalla quale il padre degli dei ebbe de' figli. Egli fondò la città d'Argo, alla quale diede il suo nome, e che divenne capitale dell'Argia o Argolide. *Paus.*

5. — uno de' figliuoli di Pirante, nipote del precedente, ed avn dell'Argo *panopte*, o dai cent'occhi. *Igino.*

6. — uno de' cinquant' figliuoli di Danao. *Id.*

7. — cane di Ulisse, che, oppresso dalla vecchiezza, morì di gioia nel rivedere il suo padrone dopo vent'anni di assenza. (*Odis. l. 17*)

8. — uno de' cani di Atteone. *Apollod.*

9. — V. *ARGILETO*.

10. (*Geogr.*) — e. celebratissima dell'Argolide, che talvolta si piglia per tutta la Grecia, da prima chiamata *Faranea* dal figlio di Iuoco, verso l'anno 1842 av. G. C., e poccia *Argo*, dal quarto re di questo nome, figlio di Giove e di Niobe figlia di Faroneo, l'anno 1713 av. G. C. *Plin., Strab.*

11. — nome di tre altre e. della Grecia, cioè in Tessaglia, nelle vicinanze di Trenee e nella Caria.

12. — e. pura della Cilicia, in poca dist. dal monte Teuro, chiamata anche *Agreopoli*, o *Agriopoli*.

13. — luogo nell'is. di Cipro, non rimarchevole che pel tempio di Apollo, ove Venere trovò il corpo di Adone.

14. — *AMFÍLOCIO*, e. marit. dell'Acarmania, o dell'Epiro, che deve la sua fondazione ad *Amfiloco* figlio di Amfarnio, qualche tempo prima della guerra di Troja.

15. — *IRIO*, ant. e. d'It., oggi *Arpi*, nel r. di Napoli.

16. — *Oaestrico*, e. della Scizia, che credesi fondata da *Oreste*, allorchè fuggì, dopo aver ucciso suo padre.

17. Arco, Arcos, o Arcos, is. formata del Nilo, nella Nubia.

18. (Ornitol.) — uccello del genere del *fagiano*, che trovasi nella parti settentr. della China, ed ha le ali e la coda sparsa di un grandissimo numero di macchie rotonde in forma di occhi; dal che gli è stato dato un tal nome, per allusione cioè ai cent'occhi d'Argo, custoda d'Io. Le due penne di mezzo della sua coda sonb lunghissime, ed eccedono di molto tutte le altre. Quest'uccello è della grossazza di un pollo d'India, ed ha sulla testa un doppio ciuffo che si piega all'indietro. Buff.

19. (Itiol.) — nome comune a più specie di pesci, perchè hanno delle macchie rotonde sul corpo o sulle pinne, più o meno numerose, le quali sembrano dagli occhi. *Id.*

20. (Conchitol.) — nome puro di tre conchiglie diverse della specie della *porcellana*, cioè il *grand'argo* (*cipraea argus*), il *piccolo argo* (*cipraea cribraria*), e l'*argo falso* (*cipraea exanthema*) *ALL.*

21. (Elmintol.) — dicesi anche di certi vermi molluschi, perchè hanno il mantello sparso d'occhi verdicci. *Cuv.*

22. (Entomol.) — nome altresì di una farfalla, così detta a cagione delle sue ali, che sono occhiate. *ALL.*

ARGOS, *sm.* (Geogr.), picc. paese della Giudea, di là del Giordano, fra i laghi di Galilea e di Meron; e la c. pura empolungo del paese stesso.

ARGONA, *sf.* (Geogr.), c. nell'interno del Chersoneso Taurico.

ARGONTO (lat. *Argenteus mons*), *sm.* (Geogr.), mont. d'As., al sett. del monte Tauro.

ARGOVILLO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da ἀργός, bianco, e φύλλον, foglia), genera di piante, così dette per avere la foglia verdi al di sopra e bianche al di sotto. *SONN.*

ARGOL, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., in Bretagna.

ARGOLASIA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da ἀργός, bianco, e λάσος, peloso, vellutato), genera di piante, così nominate per avere il calice esternamente bianco e vellutato. *SONN.*

ARGOLI (Andrea), *sm.* (Biogr.), cel. matematico nativo di Tagliacozzo in Abruzzo, il quale, ritiratosi a Venezia ed accolto da quel senato di una maniera degna del suo merito, ottenne la cattedra di matematica nell'università di Padova con generoso stipendio, che conservò fino alla morte avvenuta nel 1657 nella grave sua età di 87 anni.

2. — (Giovanni), figlio del precedente, professò per qualche tempo umane lettere in Bologna, e si è distinto colle sue poesie e con altre opere di erudizione.

ARGOLICA, *add. f.* (Mit.), soprannome di Giunone, ch'ella trasse da Argo, città nel Peloponneso, perchè ivi aveva un tempio famoso. *PAUS.*

ARGOLICI, *sm. pl.* (St. gr.), gli abitanti dell'Argolide, della quale Argo era la capitale, altr. *Argivi*, con che i poeti dinotano spesso i Greci in generale, nella stessa guisa che prendono Argo per tutta la Grecia. *Virg., Oraz., Luc.*

ARGOLICO (mare), *add. e sm.* (Geogr.), mare che faceva parte di quello che più comunemente si chiama *mare Egeo*, anzi sembra ch'esso sin stato qualche volta disegnato tutto sotto il nome di *mare Argolico*. V. *Egeo* (mare).

2. — (golfo), formato da quella parte di terra che si avvanza fra la penisola che forma l'Argolide e la Lacouia; oggidì *golfo di Napoli di Romania*.

ARGOLIDE, *add. e sf.* (St. ant.), soprannome di Alcmæa, perchè era d'Argo. *PAUS.*

2. (Geogr.) a St. gr.) — ARGOL, o ARGIA, regione del Peloponneso tra la Sicilia, la Caria, il golfo Saronico o di Egina, la Messenia e l'Arcadia. Questo paese fu nel principio un regno fondato da Inaco circa l'anno 1850 av. l'era cristiana, e prese il nome di *Argolide* sotto il regno d'Argo, il quale era succeduto a Foroneo figlio d'Inaco. Il regno d'Argo dopo avere durato circa 350 anni fu unito a quello di Micene. *Strab., Paus. Melan.*

ARGOLO (Alessandro), *sm.* (Biogr.), di Tagliacozzo in Abruzzo, il quale si rese celebre in matematica ed in astrologia nel xv sec.; e nel sec. seguente fiorirono Gasparo e Giovanni di questa famiglia meridiana, l'uno avvocato in Roma e l'altro poeta.

ARGUMENTO, *sm.* (Med.), voce che ha molte significazioni, e tra esse quella d'istrumento, d'invenzione, di modo, d'aiuto, di provvedimento e simili; per lo che i medici hanno potuto dare generalmente nome d'*argomento* a tutte quante le loro medicine.

ARGONA, ARGONNA e ARGONNE, *sf.* (Geogr.), contr. montagnosa di Fr. nell'ant. prov. di Lorena, della quale St. M'amboul era la capitale.

2. (Biogr.) — (Bonaventura d'), nativo di Parigi, detto religioso della Compagnia di Guillon, autore di un'opera molto utile *sulla lettura dei Padri della Chiesa*. Egli è anche autore del libro intitolato *Mélanges d'historie et de littérature*, sotto il nome di Vignol Marville, e mancò a' vivi nel principio del xviii sec.

ARGONUTA, *sf.* (Geogr.), is. del grande oceano boreale, nel mar del Giappone.

2. (Conchitol.) — nome dato ad una genere di conchiglie che in tempo di calma stanno scostando sul mare, per allusione agli *Argonauti*. *BOX.*

ARGONUTI, *sm. pl.* (v. gr. da ἄργον, nome proprio di nave, e ναυτής, navigatore), nome col quale vengono dinotati quegli eroi greci che s'imbarcarono con Giasone per andare nella Colchida a fare la conquista del vello d'oro, così chiamati dal nome della nave, sulla quale s'imbarcarono, verso l'anno 1250.

nr. G. C. — Quest'ardita impresa, che precedette di circa 83 anni la guerra di Troja, destò grande ammirazione, e fu creduta degna di celebrità, considerando la poca perizia dei Greci nella nautica in que' tempi; ed in fatti gli antichi ne fecero argomento di poemi, tra i Greci *Onomacrito*, ed il finto *Orfeo*, ed *Apolonio Rodio*, e tra i Latini *Valerio Flacco*. *Diod. sic., Giust.*

ARGONNA, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indou, nel Caracato.

ARGONE, *sm.* (St. ant.), figliuolo di Alceo, ed uno degli Eraclidi, il quale regnò nella Lidia 605 anni avanti Gige. *Erod.*

ARGONOS, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., a tre leghe da Santander.

ARGO, *add. m.* (Mit.), soprannome di Apollina, sotto il quale egli aveva un tempio sulla costa di Coronea, cel. per lo quantità di malati che vi si recavano. *NORL.*

ARGOSTOLI, *s. com.* (Geogr.), e. dell'is. di Cefalonia, una delle Jonie, di cui è il capoluogo, in faccia all'Albania.

ARGOUSES, *sm.* (Geogr.), nome di tre vill. di Fr. in Normandia, il primo nel dipart. della Manica, gli altri due in quello del Calvados, detti l'uno *Sar-Bayeux*, l'altro *Sar-Mosle*.

ARGOUICBAD, o **ARGERPALANKA**, *sf.* (Geogr.), c. della Bulgaria.

ARGOUX (Gabriele), *sm.* (Biogr.), nativo del Vivarese, cel. avvocato del parlamento di Parigi, al quale viene attribuita un' *Istituzione civil giur. francese* molto stimata, emanata ai vivi sul principio del cel. xviii.

ARGOVA, *sf.* (Geogr.), luogo sulla Sarmazia, ove si arrestarono i Normanni condotti da Alsting.

ARGOVIA, o **ARGOW**, *sf. o m.* (Geogr.), cant. della Svizz., di cui Aarau è il capoluogo.

ARGOVA, *sf.* (Geogr.), aut. c. d'An., nella Paropamisade. *Tolom.*

2. — c. della Tessaglia, sul Peneo, da prima chiamata *Argissa*. *Strab.*

ARGÜDAN, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., in Navarra.

ARGUIL, *sm.* (Geogr.), tre borghi di Fr. cioè in Normandia, in Picardia e nella Francia - Contea.

ARGURES, o **CEZARES**, *sm. pl.* (St. mod.), nazione della Patagonia nell'Am. merid., che abita un paese fertile e circondato da monti che ne rendono l'accesso difficile. Questi popoli son discendenti dagli equipaggi di tre vascelli spagnuoli che, stanchi dalle fatiche di un lungo viaggio, si ribellarono, rifuggendosi in questa valle isolata. Egli non permettono a persona alcuna di penetrare in questo loro paese.

ARGUELLO, *sm.* (Bot.), nome arabo del *cynanum oleosum* (cinamo o foglie d'olio), vegetabile che alligna in Egitto e nella

Diz. encicl.

Nubia, le cui foglie, dotate di sapore acre, amaro, nauseante, stanno frammiste alla sede del commercio.

ARGUNON (l'), *sm.* (Geogr.), picc. f. di Fr. in Bretagna.

ARGUES (Gerardo des), *sm.* (Biogr.), cel. geometra, nato in Lione verso la fine del xvi sec., contemporaneo ed amico di Cartesio. Ha lasciato un eccellente *Trattato del taglio delle pietre*, e molti altri assai stimati.

ARGUGILLO, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., a 5 leghe da Zamora, nel r. di Leone.

ARGEIN, *sm.* (Geogr.), picc. is. dell'oceano atlantico, scoperta verso la metà del xv sec. dai Portoghesi comandati da Tristano, che vi trostiron un asilo contro gli assalti dei Mori, ed in seguito i mezzi di commerciare col l'interno dell'Africa.

ARGULMISO, *sm.* (Geogr.), capo dell'is. di santa Maura, una delle Jonie.

ARGUM, o **ARGOUN**, *sm.* (Geogr.), f. della Russia europ. nella Circassia, che scaturisce dal Caucaso, e si unisce al Soudja.

2. — **ARGOUN**, o **ARGOUNSK**, nome che i Russi danno alla parte sup. dell'Amur, gran f. dell'As. orient., dalla sua sorg. sino alla sua riunione con la Chilkia.

3. — **ARGOUN**, **ARGOUNSK**, o **ARGOUNSKO**, c. forte della Russia asiat., nel gov. d'Irkoutsik, sulla riva sinistra del f. del nome stesso.

ARGUS, *sm.* (Geogr.), nol. porto dell'is. Aikhalia, che credesi essere la moderna c. di *Por o Ferrejo*.

ARGY, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel Berry.

ARGYLE, *sf.* (Geogr.), comune degli St. Un., nella nuova York.

2. — forte degli St. medesimi, nella Georgia.

3. — c. della nuova Scozia, sulla costa orient. della baja di Townsend.

4. — contea della nuova Olanda, nell'interno della nuova Galles merid.

5. — **ARGILA**, **ARGILLA**, **ARGIAR**, o **ARGYREMIAR** (lat. *Argathelia*, o *Argadia*), contea sulla costa occid. della Scozia merid., con tanto di duento, della quale *luterary* è il capoluogo.

ARGYRA, *sf.* (Geogr.), contr. della India, di là del Gange, che sembra essere quella che noi oggidì chiamiamo *le coste di Aracan e di Ava*, nel golfo di Bengala.

2. — c. pure della India, capitale dell'is. di *Jabadios*, oggi *Java*, sulla cui costa era situata. *Tolom.*

3. — c. dell'Aciaja, una di quelle che furono spopolate da Augusto per trasferirgli abiti a Patruaso. *Paus.* — Presso le rovine di questa c. vi era una font. del nome stesso.

ARGYRONICO, *sm.* (St. dell'imp. orient.), grand'edifizio od ospedale fuori di Costantinopoli, ove si ricevevano i poveri ammalati. *Procop.*

ARGYRONIK, *sm.* (Geogr.), capo dell'Asia-

roha, sul canale di Costantinopoli, in faccia a Buikdiredh; altr. *letto del Gigante*.

AGYBÓROLI, *sm.* (Geogr.), sobborgo della città di Costantinopoli, oppostamente a Crysoполи.

AGYSUNTO, *s. com.* (Geogr.), c. della Dalmazia, che alcuni pretendono essere quella che chiamasi Novigrad, altri il borgo detto Obrevazza.

AKHEILIGEN, *sm.* (Geogr.), vill. del granduc. di Hessa-Darmstadt, in poca dist. da Darmstadt.

AKHUNK, **AKHUNG**, o **AKHUNGSEBAY**; *sm.* (Geogr.), borgo dell'Afganistan.

AKHENTIAS, *sf.* (Geogr.), picc. is. del Mar negro, sulla costa di Trebisonda.

AKSHEV, *sm.* (Geogr.), f. della Barb., celt. regg. d'Algeri.

AKHON, *sm.* (Geogr.), gran mont. d'Alf. in Barb., nella regg. di Fez.

2. — f. del Peloponneso o Morea (l'*Asopus* degli eutichi), che gettasi nel golfo di Corinto o di Lepanto.

AKHUS, *s. com.* (Geogr.) V. HARKHUS.

AKI, *sf.* (Geogr.), c. del r. di Napoli, nell'Abruzzo cit.

2. — o **ARIA**, c. del Giappone, nell'is. di Kiuu.

ARIA, o **ÀRS**, *sf.* o *m.* (Fis.) (v. gr. da *air*, che significa lo stesso, e questo da *ai-mu*, *spirare*, o da *ai*, *sempre*, e *jin*, *scorrere*, perchè sempre scorre), anticamente chiamavasi l'atmosfera in generale, e tutti i gas qualunque fossero: oggi più oon si dà questo nome che alle parte più considerabile dell'atmosfera. — L'*aria* è un fluido elastico, permanente, di mollietá estrema, di trasparenza perfetta, senza colore, senza sapore, pesante, compressibile, e perfettamente elastico, composto di 79 parti di azoto e di 21 di ossigeno. — Distinguesi in *aria elementare ed atmosferica*.

2. L'*aria elementare*, ch'è l'*aria* propria, detta, è una certa materia sottile, omogenea ed elastica, la quale è la base fondamentale dell'*atmosfera*, e da cui questa ha presa l'appellazione. **AIR**.

5. — *atmosfera*, che può dirsi *aria volgare ed eterogenea*, è un ammasso di corpuscoli, che costituiscono ciò che chiamasi atmosfera, in cui viviamo e ci muoviamo. **Id.**

4. (Chim.) Dai chimici dicesi *gas*, e con un agg. appresso n'esprime le differenti specie, per es.

5. *Aria del fuoco*. V. OSSIGENO.

6. — *fosfa*. V. CARBONICO (acido)

7. — *fiogisticata*. V. AZOTO.

8. — *infiammabile*. V. IDROGENO (gas)

9. — *respirabile, vitale*. V. OSSIGENO (gas)

10. — *vinata*. V. AZOTO.

11. — *opatica*. V. IDROGENO (solforato gas) ec.

12. (Anat.) *Aria insana*, chiamano i botanici un'aria molto sottile e depurata, ond'essi davano essere ripiene le città dell'orecchia. **AIR**.

15. (Mit.) — presso i Greci adoravasi talvolta sotto il nome di *Giove*, ch'essi prendevano per l'aria più pura, o l'etere; talvolta sotto il nome di *Giunone*, che veniva preso per l'aria grossolana che ci circonda; talvolta sotto quello di *Minerva*, e spesso ne formavano una divinità particolare, ella quale davano per moglie la *Luna* e per figlia la *Ragida*. — Dicevasi inoltre che l'*Aria* era stata elletata dalle *Stagioni*, per indicare la diverse temperature dell'aria in queste quattro epoche dell'anno. (Cic. de nat. Deorum l. 1, c. 10 e 11)

14. (Iconol.) — presso i moderni viene rappresentata sotto la figura di una donna assisa sopra una nuvola. I suoi capelli sparsi e le sue vesti svolazzanti annunziano l'impero dei Venti. Con una mano essa accarezza un pavone, uccello consacrato a Giunone, e coll'altra sostiene un camaleonte, che anticamente pretendevasi trarre tutta la sua sussistenza da questo elemento. Volatili d'ogni grandezza, dall'aquila fino al moscherino, le volano intorno. Le si danno anche delle vesti formate con penne d'aquila, spesso si simboleggia con l'iride col suo velo, o con Giunone col pavone, o con Zefiro con piccole ali. **Montfaucon**.

15. (Mus.) — canto e cui sono adattate le parole di una canzone, o di un piccolo pezzo di poesia cantabile, a, per estensione, la canzone stessa. — Nell'opera hanno un tal nome tutti que' pezzi misurati che si distinguono dal recitativo; e generalmente diconsi *arie* tutti que' pezzi di musica vocale o istrumentale che formano un canto composto di uno o più parti, eseguita da un solo; che se l'esecuzione dipende da due parti, si chiama *duetto*; se da tre, *terzetto* ec. **GIAN**.

16. (T. della cavall.) — certa cadenza e libertà di moto, che si accomoda alla disposizione naturale di un cavallo, e lo fa operare con obbedienza, misura e proporzione. — Alcuni però prendono il term. d'*aria* in tutto rigore per significare un maneggio più rilevato, più lento e più accorciato, che il terra terra. **AIR**.

17. (Pitt.) — ciò che rappresenta il vano dell'aria; onde dicesi *buon'aria* quella, la quale è colorita coll'azzurro ultramarino, perchè non perde il colore, come lo perde l'indaco e lo smalto. **Id.**

18. (Dia.) *Aria di testa*, term. usato per esprimere l'aspetto de' volti; e dicesi *bella aria di testa*, la più leggiadra, maestosa, o simile, e quella che in apparenza, terribilità, o in altra qualsiasi apparenza, alla cosa che vuole l'artefice rappresentare è più e meglio apparsa: benchè più propr. s'intende tra gli ar-

velici per bell'aria di testa, quella che ha bellezza, maestà e decoro. *Ala.*

19. (Marin.) *Aria*, term. esprime la quantità di moto che una nave conserva dopo che la ragione della sua impulsioue è cessata. Così dicesi che una nave ha dell'aria, quando continua a progredire senza vele, o in calma, o dopo aver preso vento in faccia. Si dà dell'aria ad una nave per virar di bordo col vento in prua, affinché essa vada sempre avanti nel tempo di questa manovra, e non perda cammino retrocedendo. Le si dà aria facendo che le vele portino in pieno. *Sta.*

20. *Ammerzare l'aria di una nave*, è arrestare la sua marcia e la sua velocità, lasciandola le vele in faccia; ciò che si fa quando si vuol dar fondo, affinché il bastimento, invece di correre verso la sua ancora, faccia al contrario tesoro la gomina, onde l'ancora morda il fondo. *Id.*

21. *Aria di vento*, uno de' trentadue venti che si distinguono nella circonferenza dell'orizzonte, o una delle trentadue divisioni o rombi della rosa de' venti. *Id.*

22. (T. degli oriuoli.) *Aria dell'imboccatura*, lo spazio in cui si muove qualsivoglia pezzo di un oriuolo. *Ala.*

23. (T. de' colli.) *Aria* dicesi il vano ch'è tra le due lamine delle forbici. *Id.*

24. (T. di giuoco) — dicesi altresì ai cinque tarocchi ultimi e superiori, che sono stella, luna, sole, mondo e trombe. *Id.*

25. (Geogr.) — nome di cui si servono gli Indostani, onde indicare l'India inferiore, e specialmente l'Indostan superiore.

26. — nome di un'is. del Ponto-Eussino consacrata al dio Marte, che chiamavasi anche *Chalceritis*. *Plin.*

27. — mont. d'As., che si crede essere l'*Annibi* di Tolomeo.

28. — lago paludoso parimente d'As., nell'Asia propria, il cui moderno nome è *Busheng*; s. c. della regione medesima, che credesi *Artacoana* d'oggi.

29. — nome di un'ant. contr. d'As., oggi compresa in quella parte della Persia, dove si trova il Korasan, la cui capitale *Herat* chiamavasi una volta *Hery*.

Arica, *sf.* (Geogr.), paese maritt. dell'Indie, al mezzodì di quello di Larice, secondo d'Aville.

2. — c. d'As., nella Margiana. *Tolom.*
Aricea, *sf.* (Fis.), pegg. di *aria*, cioè cattiva. *Ala.*

2. (Dis.) Parlandosi di *aria di testa*, aria poco appropriata, senza maestà e decoro. *Far.*
Aricet, *sm. pl.* (St. ant.), popolo della Scizia sulle sponde del Caspio, nella parte oggi abitata dai Tartari Ustecchi. *Plin.*

Aricea (lat. *Aricae Sadorum*), *sm. pl.* (St. ant.), popolo delle Indie, al di qua del Gange. *Id.*

Aricea, o *Aricea*, *sm. o f.* (Geogr.), picc. c. dell'As. minore, nella Misia, rampato all'Olimpo, mont. della Troade. *Plin.*

Ariceotte, *sf.* (Geogr.), valle di Sp., nella Navarra.

Ariadan, o *Aridan*, *sm.* (Geogr.), luogo dell'Arabia felice, sul Mar-rosso, del quale alcuni viaggiatori fanno una città, altri un vill. dipendente dalla Mecca.

Ariadna, *sf.* (Mit.) V. *ARIANNA*.

Arialeino, *sm.* (Geogr.), luogo nell'Elvezia, del quale è incerto il nome moderno.

Arialduno, *s. com.* (Geogr.), c. di Sp., sotto la giurisdizione di Cordova, onde qualcuno fece le due città di *Aria* ed *Eldunum*.

Arianas, *sf.* (St. mod.), nazione indiana dell'Am. merid., nella nuova Granata.

Ariancopang, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nella prov. e sulla costa di Carnate.

Arianismo, *sm.* (St. eccl.), eresia seminata da Ario sul principio del IV sec., che consisteva nel negare la consubstantialità del Verbo, o della seconda persona della Trinità, che riguardavano come una creatura. *Bero.*

Arianna, o *Ariadna*, *sf.* (Mit.), (v. gr. da *dei*, partic. intensiva inseparabile, e *dei* per *atide*, cantare, celebrare, cioè molto celebrata dai cantori, decantata), figlia di Minosse re di Creta, la quale presa dalla bellezza di Teseo, gli diede un gomito di filo, per mezzo di cui potesse uscire dal labirinto. Teseo uccise il Minotauro e condusse seco *Arianna*; ma poi con una nera ingratitudine l'abbandonò nell'isola di Nasso, a malgrado della promessa che le aveva fatta di dividerla seco lei il trono di Atene che doveva egli ereditare. *Ovid.*, *Igino*.

2. — divinità degli antichi Romani. *Nori.*

3. (Astron.) — nome di una stella della costellazione detta *corona settentrionale*. *Ala.*

Ariannée, *sf. pl.* (Lett.), festa che si celebrava nell'isola di Nasso in onore di Arianna abbandonata da Teseo.

Ariano, *s. com.* (Geogr.), c. del r. di Napoli, nel Principato ult.

2. — comune dello St. ven., nel Friuli.

3. — (s.), isoletta nelle lagune di Venezia, ove si trasportavano la cenere e la ossa levate dai sepolcri delle chiese venete.

Arianze (lat. *Ariarathia*), *sf.* (Geogr.), n. d'As., verso la Cappadocia, che dicesi patria di s. Gregorio Nazianzeno.

Ariaraputren, o *Ayaren*, *sm.* (Mit. ind.), figliuolo di Visnú, partorito da questo dio medesimo nel tempo della sua trasformazione in donna. Gli Indiani però sembrano riguardano questo figlio come protettore del mondo, del buon ordine e del governo civile, pure con lo sovrano tra gli dei di prima classe. *Nori.*

Ariarite, *sm.* (St. ant.), nome de' diretti di Cappadocia, che hanno regnato av. G. C. *Dioc. sic.*, *Polib.*, *Giust.*

ARIAS, *sm.* (Geogr.), f. della nuova Granada, nell'Am. merid.

ARIASCA, o **ARIÓSCA**, *sf.* (Geogr.), ant. luogo della Gallia lionese, a 15 miglia da Besanzone.

ARIAS (Giuseppe), *sm.* (Biogr.), detto ebreo portoghese, il quale diede alla luce in Amsterdam nel 1687 una *Traduzione spagnuola dei due libri di Giuseppe contro Apione*, che contengono un'apologia della sua nazione. Rossi.

2. — (Emmanuele), cardinale spagnolo del XVIII sec., da prima bali della religione di Malta, presidente del consiglio di Castiglia, consigliere di Stato e della Giunta di governo della monarchia di Spagna, ed arcivescovo di Siviglia poco dopo di aver egli abbracciato lo stato ecclesiastico, commendevolissimo per la sua capacità e pel suo zelo tanto nel servizio del re Filippo V, che della religione, e per la sua carità verso i poveri, un gran numero de' quali mantenne a proprie spese nel tempo di un'estrema carestia, oltre a moltissime segrete generose largizioni a parecchie bisognose famiglie. Moe.

3. — (Francesco), gesuita spagnolo, segnalatissimo per la sua profonda umiltà non meno, che per l'ardente suo zelo nella conversione delle anime, che rinconce altresì nelle sue opere ascetiche, la cui lettura perciò venne raccomandata da c. Francesco di Sales nella sua *Introduzione alla vita devota*. Egli morì in Siviglia, sua patria, in odore di santità nei primi anni del sec. XVII. *Alegambe*.

4. — (Aldaro), gesuita, parimente nativo di Siviglia, nel XVII sec., inalzato dal proprio merito alle prime cariche della sua Compagnia. Egli morì in Roma verso la metà del sec. stesso, ed ha lasciato, tra le altre opere, *Encomia St. Eucharistiae et B. Virginis Mariae ex sacra Scriptura deprompta*. Id.

5. — **BOSPIO** (Pietro), gesuita spagnolo, professore di teologia a Tolosa, il quale, dopo di aver fatto assassinare il marito di una certa donna con cui aveva avuto delle tresche amorose, abbracciò il calvinismo; ma preso e convinto dell'assassinio non meno, che della sua apostasia, fu per decreto di quel parlamento condannato a perdere le testa nel principio del XVII sec. Mori.

6. — **DE MALA** (Ferdinando), giuraconsulto portoghese, riputatissimo a' suoi giorni, professore da prima di diritto canonico e Salamanka, quindi di diritto romano in Napoli, ove pure cessò di vivere verso la metà del XVII sec. Si hanno di lui *Variae resolutiones et interpretationes juris*, stampate in Napoli nel 1641, e ristampate in Genova nel 1656. Id.

7. — **MONTIÑO** (Benedetto), uno de' più dotti teologi che la Spagna abbia prodotti nel XVI sec. Intervenne al Concilio di Trento, ove si guadagnò molta stima. Profondo conoscitore

delle lingue orientali, fu impiegato da Filippo II in una nuova edizione della Poliglotta, il che eseguì assai felicemente. Ricusò molti vescorati, e morì in Siviglia sua patria verso la fine del sec. suddetto. Si hanno di lui due *Commentarij* sopra il nuovo Testamento, e molte altre opere. *Spond.*

8. (Gensel.) **ARIAS D'AVILA**, famiglia spagnuola, cel. e per la nobiltà della sua origine, e per i distinti personaggi che da essa uscirono nell'armi e nelle scienze. *Mariana*.

ARIAS, *sf.* (Geogr.), c. capitale della Drangiana, oggidì Sigistan, nella Persia. *Talout*.

ARIASSOR (lat. *Ariassus*), *s. com.* (Geogr.), c. già vesc. della Pamfilia. Id.

ARIATOLLON, *sm.* (Geogr.), distr. di una delle is. Maddine.

ARIAVITZA, *sf.* (Geogr.), famosa fonte di acqua acidula, nella Siria.

ARIANTE, *sm.* (St. ant.), padre di Leocris, capitano greco ucciso da Enea all'assedio di Troja. (*Om. II. l. 17*)

2. — nome richissimamente di Sidone, padre di una fanciulla di cui parla *Omero* (*Odiss. l. 15*), la quale, essendo stata rapita dai cecuri Tafi a condotta nell'isola di Siria, ebbe diverse avventure.

ARAZI, *sm. pl.* (St. ant.), popolo d'Asia di qua dall'Indo, che preso avevano il loro nome dal f. *Ardis*.

ARISQI, *sf.* (Geogr.), c. del Messico, nella nuova Gallizia.

ARIBERTO, **ARIPRETO**, o **ERIBERTO**, *sm.* (St. del med. ev.), primo di questo nome, re de' Longobardi, figlio di Gandelbaldo e Gundelmo e fratello di Teodolando, successore di Rodolfo verso l'anno 657. *Sigonio*.

2. — II, o **GARIBERTO**, figlio o parente di Ragomberto duca di Torino, che aveva usurpato la corona de' Longobardi a Liutberto figlio di Cuiberto, che non tenne però che tre soli mesi. *Ariberto*, montato sul trono nell'incominciare dell'VIII sec., per assicurarseli, fece arrestare Liutberto tuttavia fanciullo; ma rivoltatosi contro pochi anni appresso un certo Ariprando, scorgendosi egli inferiore di forze, prese il partito di ricoverarsi in Francia: nel passare però il Ticino, essendosi affondato il naviglio, vi restò sommerso nel 712. *F. Diacono*.

ARICA, *sf.* (Geogr.), c. e porto consid. dell'Am. merid., nel Perù, ridotta al presente ed un semplice vill.

ARICARI, *sm.* (Geogr.), f. della Gujana, nell'Am. merid.

ARICINA, o **ARICAN**, *sf.* (Geogr.), picc. c. del Brasile.

ARICASSI, *sm. pl.* (St. mod.), nazione dell'Am. merid., nella Gujana, sulle sponde del f. Aricari.

ARICATY-ARU, *sm.* (Geogr.), f. del Brasile, che getta nell'oceano atlantico.

ARICH, o **ARYCH**, *sm.* (Geogr.), forte cast. del basso Egitto, sul torrente dello stesso nome, occupato dai Francesi nel 1799, e che conservarono, malgrado la sua svantaggiosa posizione, sino al loro allontanamento da quelle regioni.

ARICHI, *sm. pl.* (St. ant.); popoli della Sarmazia asiatica: *Tolom.*

ARICIA, *sf.* (St. ant. e Mit.), principessa del sangue reale o infelice avanzo della famiglia de' *Pallantidi*, oipote di Egea re di Atene, della quale Ippolito figlio di Teseo divenne innamorato dopo essera stato risuscitato da Esculapio figlio di Apolline. *Virg.*, *Ovid.*

ARICIA, *c.* (Geogr.) — *c.* del Lazio, più antica che lo stabilimento de' Greci e de' Troiani in Italia, fondata da Ippolito figlio di Teseo, alla quale diede il nome della sua sposa. Questa città era presso a poco nel luogo ove sta la *Riccìa*, o *Lariccìa*, ora medietto borgo della campagna di Roma.

ARICIONE, *add. e sf.* (Med.) (v. gr. da *arì*, *presto*, e *arìu*, *concepire*), nome che si dà a quelle femmine che concepiscono facilmente. *CAS.*

ARICINA, *add. f.* (Mit.), soprannome di Diana, onorata nella foresta d'Aricea, ove il riconoscente Ippolito le avea innalzato un tempio, stabilì un sacerdote, ed instituito una festa. *NOEL.*

ARICINI, *sm. pl.* (St. ant.), abit. della città di Aricea nel Lazio, i quali si distinsero in più incontri fra i nemici di Roma nascente. *T. Livio.*

ARICIONE, *sm.* (Geogr.), luogo dell'is. di Albione (Inghilterra), oggi *Kenchester*.

ARICINI, *sm. pl.* (St. mod.), popolo selvaggio dell'Am. merid., nella Gujana, verso il f. delle Amazzoni.

ARICUAV, *s. com.* (Geogr.), picc. c. del Brasile.

ARID, *sm.* (Geogr.), is. dell'oceano pacifico merid.

ARIDAN, o **ARIDANA**, *sf.* (Geogr.), luogo sul golfo arabico, a 3 leghe dalla Mecca.

ARIDE, o **ARIDEA**, *sm.* (Mit. mas.), serpente onorato in Achaia, città dell'alto Egitto, e nel quale gli Egizj credono quanto nel profeta. *NOEL.*

ARIDITÀ, *sf. indecl.* (Med.), siccità della lingua, delle fauci, delle labbra, della pelle e dei capelli.

2. (Ascet.) — quello stato di un'anima divota, in cui essa non prova consolazione veruna negli esercizi di pietà. *ALA.*

ARIDO, *da*, *add. mf.* (Med.), secco, come lingua, pelle arida.

2. (Bot.) — o *scariosa* (*calice*), quello ch'è embriciato a lo di cui squame a massime quelle della cima sono aride a sonora. *BARY.*

3. — *foglia*, quella che parimente è secca, sonora al tatto, e quasi scolorata. *Id.*

4. Arida spata, la secca e sonora maneggiana-dola tra le dita. *BEAT.*

5. (Ascet.) — dicesi anche dallo stato delle anime divote, che non provano consolazione veruna negli esercizi di pietà. *ALA.*

ARIDSONG, *s. com.* (Geogr.), c. del Tibet.

ARISGE, **ARISGEA**, o **ARISGIA** (lat. *Ariegia*, *Aurigera*, *Alburacis*), *sm.* (Geogr.), f. di Fr., che dà il suo nome ad un dipart., la cui sorg. trovasi ne' Pirenei, e si getta nella Garonna, a 2 leghe da Tolosa.

9. — dipart. di Fr., formato dall'ant. contea di Foix, da quasi tutto il Conserans, e da qualche altra porzione dell'ant. Linguadoca, di cui Foix è il capoluogo.

ARIEL, **ARIELA**, o **ARIEL** (v. ebr. *altare*, o *leone di Dio*), *sm.* (Bibb.), ultimo figlio di Gad, che ha dato il nome alla famiglia degli *Arieliti*, che da lui discendero. (*Nam.* 26, 17)

ARIRADALA, **ARIRADALA**, o **ARIRADALA**, *sf.* (Geogr.), c. della Palest., e, secondo altri, dell'Arabia petrea.

ARIELICO, *sm.* (St. ant.), trojano ucciso da Patroclo. (*Om. Il. l. 15*)

ARIELITI, *sm. pl.* (Bibb.) V. **ARIEL**.

ARIELLO, *sm.* (Geogr.), borgo del r. di Napoli, nell'Abruzzo cit., chiamato un tempo *Argalli*.

ARIELORA, *sm.* (Geogr.), forte dell'Indost., nel Caruata.

ARIENITI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli dell'Umbria, menovati da Plinio, ma che più non esistevano al suo tempo.

ARIENI, **ARII**, o **ARIANI**, *sm.* (St. ant.), popoli della Garm., che facevano parte di quelli compresi sotto il nome di *Lugiani*, o *Lygiani*. *Tac.*

1. — popoli dell'Arabia felice. *Tolom.*

3. — popoli d'As., limitrofi dei Sogdiani ed abit. il paese d'Aria. *Erod.*

4. — popoli abitatori di una parte della Polonia. *Plin.*

5. — nome; col quale generalm. erano conosciuti i Medi, cioè a dire popoli dell'Iran. *Erod.*

ARIZENS, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. dell'Aube.

ARIZOSCHIWANO, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al., nell'ex-circ. dell'alto Reno.

ARIZENO, *s. com.* (Geogr.), c. del r. di Napoli, nella Terra di lavoro.

ARI-EPICLOTICO, *add. e sm.* (Anst.) V. **ARITENO-EPICLOTICO**.

ARISTA (v. lat. *montone*), *sm.* (Astron.), il primo de' dodici segni del zodiaco, che appartiene al mese di marzo, vulgarm. detto il *montone*. *Ca. - ALB.*

2. (Mit.) È l'ariete che condusse Frisso nella Colchide: esso non ha che una debil luce, perchè questo ariete lasciò il suo vello a Frisso. Secondo altri, è l'ariete che ne' deserti della Libia indicò a Bacco ed al suo seg-

guito una sorgente che E salvò dal morire dalla sete. In riconoscenza di questo beneficio Bacco lo pose nel cielo. NOAR.

3. (Mil.) *Ariete*, macchina militare antica, col capo di ferro, che serviva per battere e diroccare le mura ne' luoghi asediati, così detto dalla somiglianza, perchè percuoteva le mura come il montone cozza comitandolo; e fors'anche dall'essere durissimo fronte e dal farsi addietro quando stava per battere, come se l'ariete quando sta per cozzare. All'ariete si sono sostituite con effetto più terribile le artiglierie. ALA.

4. (Idraul.) — macchina per sollevare l'acqua a grandi altezze. Essa è composta di una vasca che resti sempre piena, la quale somministra l'acqua ad una canna orizzontale, e, se vuoi, inclinata, alla cui estremità è accomodata una campana ripiena d'aria, con un certo ginocchio d'anima, delle quali alcune si aprono, mentre che altre si chiudono. Alla campana è innestato un cannello verticale, per cui l'acqua ascende all'altezza desiderata, la quale può essere quanto si vuole maggiore del livello della vasca medesima. G. B.

Arietino, *na*, *add. mf.* (Agric.), agg. di una specie di ceci, così detti da una certa somiglianza col capo dell'ariete. ALA.

Arietola, *sf.* (Entomol.), insetto che ha le antenne setolose e assottigliate all'estremità: il torace è quasi sferico. PINO.

2. — *a quattro fasce*, insetto nero col torace conico, e con quattro fasce gialle sull'elitre. *Id.*

3. — *arlecchina*, insetto nero col torace sferico, coll'elitre interiormente rosse grigie, e segnate di strisce bianche ed arcuate. *Id.*

Arietosa, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Carnate.

Arietta, *sf.* (Mus.), dim. di *aria*, per lo più musicale; aria che ordinariamente si ripiglia da capo, come i *bourdeaux* de' Francesi. ALA.-GIAN.

Ariettina, *sf.* (Mus.), dim. di *arietta*, in sign. musicale. ALA.

Ariaga, *sf.* (Geogr.), c. della costa orient. di Sumatra.

Aricano, *s. com.* (Geogr.), ant. c. della Gallia Bonete, capitale dei Viducassi. Tolom.

Ariottina, *sf.* (Geogr.), picc. c. del Piem., a 7 leghe da Torino.

Arisena, *sf.* (Geogr.), comune di Lomb., nella Valtellina.

Arisenino, *sm.* (Geogr.), ant. c., ora vill. della Tosca., sull'Arno, tra Firenze ed Arezzo.

Aricani (Pompeo), *sm.* (Biogr.), cardinale e arcivescovo di Benevento, nato a Roma poco dopo la metà del XVI sec., da prima avvocato concistoriale sotto Sisto V., ed endiore di Roma sotto Leone XI e Paolo V. Mos.

2. — (Giacomini), nato a Lodi da parenti di condizione più che mediocre, e ricevuto

senza alcuna tatura di lettere nell'ordine de' Predicatori, furono sì rapidi i progressi ch'egli vi fece, che ne divenne in breve uno de' principali oratori. Fu da primo lettore di sacra Scrittura a Bologna, quindi maestro del sacro palazzo sotto Bonifacio IX., e finalmente promosso da Gregorio XII. al vescovato della sua patria, d'onde trasferito a quello di Trieste, e da ultimo all'arcivescovato di Urbino, cessò ivi di vivere nella prima metà del XV sec. Intervenne ai concilj di Pisa e di Costanza, nel qual ultimo acquistossi fama di sommo oratore, come ne fanno luminosa testimonianza le cinque orazioni da lui pronunziate nel medesimo, cioè due sul supplicio di Giovanni Hus e di Girolamo di Praga, due sulla morte di Ferdinando re d'Aragona e del cardinale di Bari, e la quinta su l'elezione di Martino V avvenuta in quel concilio, la lettura della quali, e specialmente dell'ultima, dà un'alta idea della sua dottrina e della sua non comune eloquenza. ECHARD.

3. *ARIGORI* (Giuseppe Maria), veneto, trentaquattresimo preposito generale de' Teatini, il quale stabilì delle utilissime ordinanze, particolarmente sul metodo di studiare il diritto canonico nelle loro scuole, che fu in seguito adottato da parecchi altri ordini religiosi. MOS.

ARISI, *sm.* (Geogr.), comune dello Sa. rea., nel Friuli.

ARILLITO (*seme*), *add. m.* (Bot.), quello ch'è coperto da quella membrana esterna, che chiamasi *arillo*. BRAT.

ARILLO, o *VELO*, *sm.* (Bot.), quella membrana particolare ed immediata, la quale alle volte veste per di fuori il seme, e che si può agevolmente separare da esso. *Id.*

2. — nome altresì che i cristigiani danno a quella tenuissima membrana, la quale come nelle *idropteridi* di Willdenow copre il seme. *Id.*

ARIM (lat. *Arias*), *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost., nell'est. prov. di Gaudonawah.

ARIMA, *sf.* (Geogr.), c. e regno del Giappone, nell'is. di Ximo.

2. — (stretto d') (lat. *fretum Narimas*), stretto dell'oceano orient. fra le is. di Nangayama e di Ximo, che prende il nome dalla città di Arima suddetta.

ARIMAN, *s. com.* (Geogr.), c. di Galaad, di là del Giordano.

ARIMINE, *sm.* (Mit. pers.), uno degli dei de' Persiani antichi, che lo facevano principio del male. *PLAT.*

ARIMANONE (*psittacus taitianus* Linn.), *sm.* (Ornitol.), uccello del genere del papugale, che ha la lingua acuminata e terminata in un pennello di peluzzi corti e bianchi; ha le piume tutte turchine, tranne quelle della gola e della parte inferiore del collo, che sono bianche, ed ha il becco ed i piedi rossi. RAY.

ARIMANTIS, *sf.* (Geogr.), nome di una c. d'Afr., nella Pentapoli. Tolom.

ARIMARA, *sf.* (Geogr.), c. delle Siria, sull'Eufrate. *Tolom.*

ARIMASPA, *sf.* (Geogr.), f. al sett. della Scizia, dal quale, secondo Luciano, gli Arimaspi ritraevano dell'oro.

ARIMASPI, o **ARIMASPIANTI**, *sm. pl.* (St. ant.), popoli della Scizia, o piuttosto della Sarmazia europ., che abitavano il paese oggi chiamato l'Ingria, il duc. di Novogorod e quello di Pleskow. Per garantirsi dal freddo si coprivano di abiti conformati in modo che avevano un solo foro per dar luogo alla vista; ciò che forse diede origine al favoloso racconto di Plinio, che questi popoli non avessero che un occhio. — Secondo Diodoro, gli *Arimaspi*, furono chiamati *Evergetae*, cioè benefattori, perchè in una spedizione di Ciro, essendo la sua armata ridotta ad una fame senza esempio, essi gli condussero 3000 carri di viveri.

ARIMATSI, *sm.* (Geogr.), vill. del Giappone, nell'is. di Nipon.

ARIMASTAI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli di As., nelle vicinanze del Ponto-Eussino, di cui si parla nel poema degli Argonauti; forse lo stesso che gli *Arimaspi*.

ARIMATHA, **ARIMATHA**, o **ARIMAZIA** (lat. *Arimathea*, *Arimathia*, *Ramatha*), *sf.* (Geogr.), c. della Giudea, chiamata anche *Ramathaim Sophim*, perchè, secondo alcuni, era costruita sulla mont. di Sophim, patria del profeta Samuele e di Giuseppe discepolo di G. C., il cui moderno nome è *Rama*, *Ramle* e *Ramola*.

ARIMIZO, *sm.* (St. ant.), soprano di una parte della Sogdiana, il quale, essendosi rinchiuso in un castello inaccessibile, dimandò ad Alessandro il Grande che gli faceva premura di arrendersi, e egli poteva volare; che che fortemente irritato Alessandro, volle ad ogni costo impadronirsene, facendo quindi appendere questo barbaro in croce in pena della sua arroganza. *Q. Curzio*.

ARIMETI, o **ARIMETI**, *sm. pl.* (St. ant.), popoli nel cui paese pone Omero (*Il. l. 2*) il sepolcro di Tifone, cioè nella Siria, secondo Strabone.

ARIMO-PYTHECUSAE, *sf.* (Geogr.), nome dato dagli antichi all'is. d'Ischia, e che significa *isola delle scimmie*.

ARIMINO, *s. com.* (Geogr.) V. **RIMINI**.

ARIMPHI (lat. *Arymphaei*), *sm. pl.* (St. ant.), popoli abitatori della mont. in poca dist. dalle sorg. del Tanai. *Plin.*, *Pomp. Mela*.

ARIMDA, *sf.* (Geogr.), is. dell'arcipel. asiatico, nel mare dell'Indie, scoperta dagli Olandesi nel principio del sec. XVII sotto la condotta di Guglielmo Schouten.

ARIMONDO (Andrea), *sm.* (Biogr.), storico veneziano, il quale lasciò ms. la *Storia delle cose successe nella guerra mossa da Selim Ottomano ai Veneziani nel sec. XVI*.

ARIMA, *sf.* (Geogr.), ant. c. d'Afr.; nella Mauritania cesariense, che alcuni credono

la stessa che *Tecela*, e cui altri danno il moderno nome di *Giran*.

ARINACÓTI, o **ARINACÓTOS**, *sm. pl.* (St. mod.), popolo selvaggio dell'Am. merid., al mezzodì della nuova Andalusia, dalla quale il f. Orenoco li tiene separati.

ARINCA, *sf.* (Bot.), volgarm. *segala*. *Als.*

ARINCIONI, *sm.* (Geogr.), foresta della Gallia aquitanica, nel luogo ora presentemente eta la Rochelle.

ARINDÉLE, o **ARINDÉLA**, *sf.* (Geogr.), c. della Palest., di un vescovo della quale, di nome *Macario*, vien fatta menzione negli atti del concilio gerosolimitano tenutosi l'anno 636. *Mos.*

ARINDODY, *sf.* (Mit. ind.), eroina avuta in grande onore presso gl'Indiani Tamuli, e la cui sapienza e virtù enno proposte per modello alle giovani sposo. *NORL.*

ARINE, *sf.* (Geogr.), luogo dell'Arabia felice, nel territ. di Medina.

ARINESTAI, *sm. pl.* (St. ant.), popolo che abitava sulle sponde della palude Meotide.

ARINGA, *sf.-pl.* ghe (Itiol.), pesce che ha il corpo sottile in forma di lancetta, e la mascella superiore dentata. Nella membrana branchiostega vi sono otto raggi, e le squame del ventre formano una costa acuta, fatta a sega. L'*aringa comune* (*clupea harengus* Linn.) è senza strisce, ed ha la mascella inferiore più lunga della superiore. G. B. — Si pesca nell'oceano germanico, britannico, di Ibernica, di Norvegia, di Danimarca, e viene a noi secco, essellato e affumicato. *Ca.*

ARINGHI (Paolo), *sm.* (Biogr.), prete dell'Oratorio di Roma nel XVI sec., il quale tradotto in latino *Roma sotterranea* di Amosio Bosio, e l'accrebbe di molto aggiungendovi due libri.

ARINGIAN, *sf.* (Geogr.), c. appart. alla valle di Samarcanda, cioè nel paese che gli antichi chiamavano la *Sogdiana*.

ARINIANO, *sm.* (Geogr.), nome di due colonie fondate da Giann. sulle sponde dell'Arno l'una (forse il moderno *Arignano*), l'altra sulle rive del Tevere.

ARINKILL, *s. com.* (Geogr.) V. **QUARINGOL**.

ARINKES, *sm. pl.* (St. mod.), popolazione asiatica, dipendente dall'impero russo.

ARINOS, *sm.* (Geogr.), f. del Brasile, nella prov. di Matto Grosso, che dà il nome ad una comarca della regione medesima.

ARINTROD, o **ARINTRODOS**, *sm.* (Geogr.); borgo di Fr., nella Francia-Contea.

ARIO, *sm.* (Mit.), uno de' principali centauri che combatterono contro i Lapiti. *NORL.*

2. (St. ant.) — re di Tentrancia, ucciso in un combattimento singolare da Pergamo, figlio di Firro e di Andromaca. *Paus.*

3. (St. eccl.) — o **ARARIO**, prete di Alessandria, famoso eresiarca del IV sec., capo dell'arianesimo, che cagionò per varj secoli

tanti torbidi essa Chiesa. Dopo la morte di Achilla vescovo di quella città, irritato egli per non essere stato eletto per suo successore, si sollevò contro la dottrina cattolica, e pubblicò che *Gesù Cristo non era Dio, ma una pura creatura*, errore che venne tosto condannato in parecchi parziali concilj, e finalmente dal generale Niceno tenutosi nel 325. *Baron., Tillem.*

ASIORIZANE, *sm.* (St. nat.), nome di due re del Ponto, di due re di Cappadocia, e di un re dell'Armenia. *Diod., Giust., Tac.*

2. — governatore della Perside per Dario, il quale respinse Alessandro a gl'impedì l'entrata in quella provincia; ma sorpreso poco appresso e disfatto, perì valorosamente sul campo. il terzo anno della cxvii olimpiade, 550 av. G. C. *Q. Curzio.*

3. (Geogr.) — o **ASIORIASSANE**, mont. d'Asia verso la sorg. del Tigri.

ASIORINDA, *sm.* (St. dell'imp. orient.), non de' generali, che l'imp. Anastasio perdette verso l'anno 603 in una gran battaglia contro i Persiani; e ciò, senza dubbio, in punizione de' mali che questo principe cagionava alla Chiesa, al papa Simmaco, ed a tutti gli Ortodossi. *Procop.*

ASIOCH, *sm.* (Demonogr.), demonio della vendetta. *Noël.*

ASIOR, *sm.* (Astron.), nome della bella stella alla coda del cigno. *Dix. nat.*

ASIOR, *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Fr., in Provenza.

ASIOLE, *sf.* (Geogr.), nome di un ant. luogo delle Gallie, sulla strada da Rheims o Toul, forse il moderno *Ailencelles*, o *Urenil*, o *Rocourt*, vill. ai conf. della dioc. di Châlons-sur-Marne e di Toul.

2. — picc. c. del r. di Napoli, nel Principato ult., col titolo di princ., appart. alla casa Caraccioli.

ASIOLECA, *sf.* (Geogr.), c. degli Elvezj, all'occ. del lago di Ginevra, o che trovavasi compresa nella grande Sequanica dell'ant. Galba.

2. — o **ASTOLICA**, luogo della Gallia cisalpina, fra Cremona e Verona.

3. — o **AVELLIT**, luogo dell'ant. Gallio, che credesi *Nizares* d'oggi, c. presso di Novara.

-ASIOLO (v. lat. *indovino*), *sm.* (Lat.), prop. colui che, stando intorno alle are dei falsi dei ed offrendo funesti sacrificj, fingeva poi le risposte degli oracoli. *Aia.*

ASION, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Francia menotata dal Tavernier.

ASIONA (lat. *Arjona*, *Alba Fignornensis*), *sf.* (Geogr.), borgo, o picc. c. di Sp., nell'Andalusia.

ASIONA, *sm.* (Mit.), cavallo che Nettuno se uccise dalla terra con un colpo di tridente, per proseguire vaneggiare agli uomini, ben-

chè altri dicono che fu col detto cavallo Nettuno nel contrasto con Minerva per dare il nome ad Atene, essendosi convenuto che lo darebbe chi facesse il più bel regalo agli uomini, con un colpo di tridente fece uscire dal mare, mentre Minerva senza nascere un ulivo, riconoscendo perciò vittoriosa, perchè l'ulivo è il simbolo della pace, dono più gradito agli uomini, che il cavallo, simbolo della guerra, eh' è un grave male. *Paus.*

2. (St. ant.) **ASIONE**, cel. poeta lirico e valente musico dell'is. di Lesbos, autore o perfezionatore del distrambo, di cui narra si ch'essendosi imbarcato in Italia carico di ricchezze per ritornarsene alla Corte di Pericleo re di Corinto da cui era molto amato, essendo i marinaj per rubarglielo, si slanciò in mare con quanto aveva di migliore, e che un delitto lo portò sul suo dorso fino al capo di Tenaro, verso il 616 av. G. C. *Erod., Plin., Plut.*

3. (Ornat.) — V. **ASIONA**.

ASIOIRA (Lippa), *sf.* (Biogr. e Geneal.), di nobile famiglia di Ferrara, o piuttosto di Bologna, cel. per la sua bellezza, non meno che per le rare doti dell'animo, la quale, divenuta sposa del marchese Obizzo, divenne pure l'illustre progenitrice della Casa d'Este.

ASIOIRO (Lodovico), *sm.* (Biogr. e Lett.), celeberrimo poeta italiano del xvi sec., nativo di Ferrara, a non di Reggio, come erroneamente è stato da parecchi biografi apposto, immortale soprattutto pel suo poema l'*Orlando furioso*, che gli meritò dalla posterità il soprannome di *divino*, a di *ferrarese Omero*. Egli ha scritte ancora sette *Satire* e cinque *Commedie* ed altri piccoli componimenti di minor conto.

2. — (Gabriele), fratello di *Lodovico*, buon poeta latino del sec. stesso. Fu egli che ha data l'ultima mano alla commedia istituita la *Scolastica*, che *Lodovico*, sorpreso dalla morte, avem lasciata imperfetta.

3. — (Orazio), nipote di *Lodovico*, fu uomo di chiesa molto doto del suo tempo. Egli fece gli argomenti alla *Gerusalemme liberata* ed altre poesie del Tasso, il quale in una lettera ne parla con molta lode di alcune stanze, ch'egli gli aveva inviate, acciocchè gliene scrivesse il suo sentimento.

4. — (Alessandro), religioso francescano, che fiorì sul cominciare del xvi sec., noto per l'opera sui casi di coscienza, ch'egli pubblicò in Parigi col titolo *Interrogatorium pro animabus regendis*, rimpatriata quindi in Brescia sotto quello di *Enchiridium, seu Summa confessoriorum*.

ASIOR (Tommaso), *sm.* (Biogr.), doto matematico inglese del xvi sec., il quale, acquistatosi colla sua capacità la stima del *Water Baleigh*, fu inviato nella Virginia nel 1585. Nel suo ritorno diede una relazione di quel paese, per cui e per l'importanti suoi servizi

da lui presentò in quella circostanza; Arrigo conte di Northampton gli assegnò un onorevole pensione. Dicesi ch'egli abbia altresì composta una *Teologia filosofica*: Gli Inglesi pretendono che il *Descartes* abbia copiato nella sua *Algebra l'Ariot*, e che quest'ultimo debba averne l'onore dell'invenzione.

ARIOVALDO, o **ARIOBALDO** (v. *teut. guerriero coraggioso*), *sm.* (St. del med. ero), zio re de' Longobardi, innalzato al trono col favore de' vescovi ariani, di cui era egli difensore, carciatore Adelvaldo o Adelvaldo ch'era cattolico. Regnò dodici anni, ed ebbe Rotario per successore. *P. Diacono.*

ARIOVINDO, *sm.* (St. dell'Imp. rom.), console con Aspiro l'anno 454. La xxiii lettera di Teodoro è indirizzata ad un Ariovindo patrizio. *Moa.*

ARIOVISTO (v. *teut. intrepido in guerra*), *sm.* (St. rom.), re degli Alemanni, disfatto da Cesare l'anno 695 di Roma, e 69 av. G. C. *Dione Cassio.*

ARIOVISA, *sf.* (Geogr.), c. della Lapponia svedese.

ARIPA, **ARIPU**, **ARIPUO**, o **ARIPPO**, *sm.* (Geogr.), vill. a forte del Ceylan.

ARIPERTO, *sm.* (St. del med. ero) V. **ARIBERTO**.

ARIPFARA, o **ARISFARA**, *sf.* (Geogr.), nome di una c. dell'Indie, di qua del Gange.

ARIPUANA, *sf.* (Geogr.), f. del Brasile, della prov. di Para.

ARIS, *s. com.* (Geogr.), pice. c. di Prussia, nella regg. di Königsberg.

2. — f. di Grecia, nella Messenia. *Paus.*

ARISIANO, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indie di là del Gange, che credesi la moderna *Ava*, nel r. di questo nome. *Tolom.*

ARISAZO, *sm.* (Bot.), specie di erba, la cui radice è grande come un'oliva, molto più acuta che quella dell'*aro*. — Fanno di essa efficacissimi collirj contra le fistole. *Alc.*

ARISBA, *sf.* (St. ant.), figliuola di Merope, prima sposa di Priamo re di Troja, che dopo averla resa madre di Eteco, la ripudiò per isposare Ecuba. *Apollod.*

2. — figliuola di Taurero, sposa di Dardano. *Id.*

3. (Geogr.) — c. nella Troade, i cui abitanti, colonia di Mitilene, trovaronsi all'assedio di Troja. (*Om. Il. l. 2*)

4. — nome pure di una città nell'is. di Lesbos. *Plin.*

ARISCH (al) (*lat. Rhinocolura*), *s. com.* (Geogr.), c. forte dell'Egitto, all'ingresso del deserto di Siria e all'estremità di un picc. golfo sul Medit.

ARISONE, *s. com.* (Geogr.), c. situata nella parte merid. del Tibet.

ARISI (Francesco), *sm.* (Biogr.), laborioso scrittore cremonese del xviii sec., il quale lasciò un prodigioso numero di opere parte

stampate e parte ms., la più stimata però delle quali ha per titolo *Cremona litterata* in 3 vol. in foglio.

ARISMINERA, *sf.* (Geogr.), c. della Siria. *Strab.*

ARISRA, *sf.* (Geogr.), c. del Messico. *Martin.*

ARISTA, *sm.* (St. ant.), figliuolo di Partaone e padra di Erimanto. *Paus.*

2. (Lett.) — (*i migliori*), nome dato ad alcuni giuochi sulla medaglia di Valeriano.

3. — nome di un cavallo circense. *Russ.*

4. (Bot.) — V. **ARISTA**.

ARISTICRIDA, *sm.* (St. gr.), capitano dei Lacedemoni, il quale si segnalò in più incontri per la sua intrepidezza. *Plut.*

ARISTAGORA, *sm.* (St. ant.) (v. gr. da *ἀριστος*, ottimo, ed *ἀγορά*, concione, orazione), genero e cugino d'Iseo, sovrano di Mileto, verso la lxxix olimpiade, cioè 502 anni av. G. C., il quale rivolse contro i Persiani, fece sellare i Greci, abbruciò i Sardi, e fu egli da ultimo ucciso dai Traci. *Erod.*

2. (Lett.) — storico greco, che scrisse intorno alle cose egiziane. *Plin.*

ARISTANDRO, *sm.* (Lett.), famoso indovino, nel quale Alessandro il Grande aveva molta confidenza, e ch'era sovente consultato da questo principe. *Plut.*

2. — scrittore ateniese, che il p. Arduino nel suo *Indice degli autori* confonde erroneamente col primo. Egli è citato da Varrone e da altri. *Meursio.*

ARISTASCANIA, *sf.* (Lett. e Polit.) (v. gr. da *ἀριστος*, ottimo, superl. di *ἄριστος*, Marte, ed *ἀρχή*, magistrato, comando), ottimo governo od amministrazione di un popolo. *Boet.*

ARISTARCO, *sm.* (Lett. e Mit.) (v. gr. da *ἀριστος*, ottimo, ed *ἀρχαρχος*, comandare), ottimo principe, od anche chi comanda ai sovrani; e in quest'ultimo sign. fu spietato da Simonide dato a Giove per indicare il suo supremo dominio sopra i sovrani. *Boet.*

2. — cel. grammatico di Samotracia, precettore de' figli di Tolomeo *Filometore*, che pubblicò un'edizione corretta delle opere di Omero con delle osservazioni critiche verso l'anno 169 av. G. C., e diede il suo nome di poi ai critici troppo severi e mordaci. *Noat.*

3. — poeta tragico di Tegea, città dell'Arcadia, verso la lxxxii olimpiade, 452 anni av. G. C., autore di 75 tragedie, due sole delle quali però riportarono il premio che a siffatte opere solera darsi. *Pess.*

4. — filosofo di Samo, uno de' primi che hanno sostenuto che la terra gira intorno al proprio asse, e ch'essa descrive tutti gli anni un cerchio d'intorno al sole; ed inventore altresì di un orologio solare. *Id.*

5. (St. eccl.) — giudeo di Tarsellonia, discepolo e compagno di s. Paolo nell'apostolico suo ministero, ucciso dai Greci del titolo di *apostolo* e di *martire*, senza che se ne

ponessa però all'epoca, ed il luogo. (*Act.* 19, 30 a 37)

AMISTATO, TA, add. mf. (Bot.) V. RISTATO.

ARISTEA, sf. (Mil.), soprannome sotto il quale Diana aveva una statua nell'Attica. NOEL.

2. (Bot.) — *genere di pianta, i cui caratteri sono: sei divisioni calicinali o 6 petali; stilo pendente; stimma imbutoforme; rasella bifera, polisperma. DUM.*

3. Se ne distinguono due specie: *aristea azurea (ixia africana Linn.)*; — *maggiore (moroea africana Linn.)*, entrambe indigene del Capo. Id.

ARISTECHO, sm. (St. ant.), padre di Archia, il quale portò il culto di Esculapio a Pergamo. NOEL.

ARISTEI, o ARISTI, sm. pl. (St. ant.), nazione d'As., nella Sogdiana. Tolom.

ARISTENE, sm. (Mil.), caprio del monte Titone presso Epiluro, il quale ascendendo mezzo un giorno a cercare una rapa, trovella occupata ad allattare un bambino che gli apparve a un tratto tutto risplendente. Era questo Esculapio che Coronide sua madre aveva esposto in quel luogo. PAUS.

ARISTENETE, o

ARISTENETTO, sm. (Lett.), autore greco del v. sec., di cui abbiamo alcune *Lettere ingegnose e galanti*. MOR.

ARISTO, sm. (Mit.) (v. gr. da *ἀριστος*, ottimo), uno degli dei campestri del gnomesismo, figlio di Apollo e di Cirene, così chiamato perchè fu l'inventore di molte cose utili all'agricoltura, e tra queste della *meliturgia*, o l'arte di coltivare le api, della *eleurgia* o l'arte di far l'olio, e della *pastorizia*, od arte del pastore. Gli dei lo posero quindi tra le costellazioni, ed è l'aquario del zodiaco. Diod. sic.

2. (Lett.) — di Proconneso, poeta e storico, abba vivente ai tempi di Creso e di Ciro verso l'anno 550 av. G. C. Suida.

3. — (il seniore), cal. geometra, che viveva qualche tempo prima di Eurlida, e la di cui opera sono perdute. Foss.

4. — o ARISTEA, ufficiale di Tolomeo Filadelfo, che d'Egitto fu spedito, dicesi, da questo principe a Gerusalemma a dimandare al gran sacerdote Eleazaro persone intelligenti per tradurre la legge del popolo di Dio dall'ebraico in greco; rid che fu eseguito: ed è questa quella traduzione che chiamasi la *versione dei Settanta*. Giust. Ant. giad.

5. — poeta comico fiano, citato da Eliano e da Ateneo.

6. (Geogr.) — c. della Tracia, fondata da Aristeo figlio di Apello nella sommità del monte *Aemus*. Plin., Diod. sic.

ARISTERA, o ARISTÉRIE, sf. (Geogr.), is. al mezzodì della penis. d'Argolide.

ARISTÉRIA, sf. (Geogr.), c. della Siria. Tolom.

ARISTRINO, sm. (Lett.) (v. lat. da *arista*, spiga), specie di focaccia che offrivansi agli dei, ch'erao fofa le premie delle biade nuove. NOEL.

ARISTEU, sm. (Geogr.), luogo d'Afr., nella Marmarica.

ARISTIDE, o ARISTIDA, sm. (St. gr.) (v. gr. da *ἀριστος*, ottimo), figlio di Lisimaco, tesoriere generale degli Ateniesi, il quale si distinse per la saviere della sua amministrazione, pel suo disinteresse, e per un grande amore per la giustizia, per cui fu cognominato il *Giusto*. Plut., C. Nep.

2. (Lett.) — storico di Mileto, nella Jonia, il quale aveva scritto la storia di molti popoli, ad una tra le altre dell'Italia, la quale viene citata fino al quarantesimo libro. Plut.

3. — atleta del quale valevasi la statua in Olimpia al tempo degli Antonini, e la cui iscrizione attestava ch'era stato coronato ne' giuochi olimpici, più a nemici.

4. — pittore di Tebe nella Beozia, contemporaneo di Alessandro il Grande, valente nell'esprimere le passioni e i sentimenti, sebbene il suo colorito fosse alquanto duro ed austero. Plin.

5. — (Elio), cal. oratore greco, nato in Misia verso il 129 dell'era cristiana.

6. (St. eccl.) — (saul'), filosofo ateniese, il quale, avendo abbracciato il cristianesimo, presentò all'imper. Adriano un'eccellente apologia a favore de' Cristiani verso l'anno 129 di G. C., che più non ci rimane. Euseb., *Da Pin.*

ARISTIONE, sm. (St. gr.), tiranno d'Atene, molto stimato da Mitridate re del Ponto per la sua destrezza e pel suo spirito, il quale fece ogni sforzo per perannare la città della Grecia a non sottomettersi al giogo de' Romani, da cui erano minacciati, ed a collegarsi invece con Mitridate medesimo, siccome al difensore dell'Asia e della Grecia, verso la cxxxiii olimpiade, 85 anni circa. av. G. C. PAUS.

ARISTIO, sm. (Lett.) (v. gr. da *ἀριστος*, ottimo, e *ἵππος*, cavallo, cioè *buon cavaliere*), cal. filosofo di Cirra, chiamato il *Seniore*, per distinguerlo dal seguente, contemporaneo di Platone, discepolo di Socrate, e fondatore della setta cirenaica, verso il 396 av. G. C. Passò la maggior parte della sua vita alla corte di Dionigi tiranno di Siracusa, ad ha composto moltissime opere, dalla quali non si conoscono oggidì che i titoli citati da *Diogene Laerzio* nella diffusissima vita di questo filosofo da esso lasciataci.

2. — (il Giovine), nipote del precedente, il quale ebbe le istruzioni nella filosofia cirenaica da sua madre Arete, soprannominata perciò *παρρησιάζουσα*, e ne divenne uno de' più zelanti difensori, verso il 364 av. G. C. *Diog. Laerzio*.

3. (St. gr.) ARISTOTILE, tiranno d'Argo, verso l'anno 242 av. G. C., regnando Antigono I nella Macedonia. *Moz.*

ARISTOTILE, *sf.* (Geogr.), is. dell'arcipel della Principessa-Reale, nell'Am. settentr.

ARISTO, *sm.* (Lett.) (v. gr. da ἀριστος, ottimo, il migliore), nome d'uomo, il quale nella commedia moderna indica quasi sempre ciò che si chiama il parlatore. *Bon.*

ARISTOBŪLIA, *sf.* (Geogr.), c. della Palest., presso il deserto di Ziph.

ARISTOBŪLA, *add. f.* (Lett. e Mit.) (v. gr. da ἀριστος, ottimo, e βούλη, consiglio, cioè dall'ottimo consiglio), soprannome sotto il quale Temistocle innalzò un tempio a Diana, in memoria dei ripieghi salutari che a lui ispirò al tempo dell'invasione de' Persi, ed ai quali la Grecia dovette la sua salvezza. *Plut.*

ARISTOBŪLO, o ARISTOBŪLO, *sm.* (St. ant.) (v. gr. etim. c. a.), cioè ottimo consigliere), soprannominato *Giuda* e *Filhelleno* (amico dei Greci), re de' Giudei, figlio di Giovanni Ircano, principe e gran sacerdote, il quale, succedendo a suo padre, accoppiò al diadema reale la tiara pontificale l'anno 104 av. G. C. *Gius. Ant. giud.*

1. — Il di questo nome, re parimenti dei Giudei, figlio e successore di Alessandro Janneco, principe saggio e valoroso, ma infelice pel disfavore di Pimpo che parteggiava per Ircano, secondando le mire di Areta re degli Arabi, l'anno 49 av. G. C. *Id.*

3. — gran sacerdote de' Giudei, figlio di Alessandro, figlio e successore di Aristobulo II e di Alessandra figlia d'Ircano. *Id.*

4. — della stirpe de' sacerdoti giudei, precettore di Tolomeo Evergete, figlio di Tolomeo Filometore re d'Egitto, e forse uno de' settanta interpreti o traduttori della Bibbia sotto Tolomeo Filadelfo. (2 Machab. 2, 10)

6. — figlia di Erode e di Marianna, il quale, dopo di aver avuto da Berenice, figlia di Salome e sorella di Erode, tre figli, cioè Erode, re di Calcide, Agrippa, soprannominato il Grande, re de' Giudei, ed Aristobolo, e due figlie, cioè Erodiane e Marianna, accusato, unitamente a suo fratello Alessandro, di fellonia contro il proprio padre, furono entrambi condannati in Berito, e quindi fatti strangolare in Seleste 6 anni av. G. C. *Gius. Ant. giud.*

6. — figlio di Erode, re di Calcide, e nipote del precedente, il quale ebbe in dono da Nerone la piccola Armenia l'anno 54 dell'era cristiana. *Id.*

7. (Lett.) — storico greco, che fiorì sotto la cxi olimpiade, verso l'anno 334 av. G. C., al tempo di Alessandro il Grande, che il seguì nelle sue spedizioni, e ne scrisse la storia, che fu proseguita da Arriano. *Strab.*

8. — chiamato da Plutarco *Agatobulo*, fratello di Epicuro, filosofo che si è resa

egualmente celebre, per testimonianza di Filodemo, citato da Diogene Laerzio, e di Plutarco medesimo, nella cxx olimpiade, cioè 308 anni av. l'era cristiana.

9. ARISTOBULO, filosofo peripatetico, giudeo di origine, autore di alcuni *Commentari* sui libri di Mosè, ch'egli dedicò a Tolomeo Filopatore re d'Egitto, sotto la cui olimpiade, circa l'anno 176 av. G. C.

10. (St. dell'Imp. rom.) — console e prefetto di Roma sotto l'imp. Carino, l'anno 285 dell'era cristiana, confermato da Diocleziano nell'una e nell'altra di queste eminenti dignità. *Moz.*

11. (St. eccl.) — uno de' discepoli di G. C., il quale, a quanto dicesi, appena ricevuto lo Spirito Santo, recossi ad annunziare l'Evangeliò nella Gran Bretagna, ove pure ottenne la palma del martirio. (*Martir. rom. 15 marzo*) — S. Paolo fa onorevole ricordanza di questo *Aristobolo* e di tutta la sua famiglia nell'*epist. ad Rom. 16, 11.*

ARISTOCLE (v. gr. ottima gloria), *sm.* (Lett.), filosofo peripatetico di Messina, d'incerta epoca, autore di una *Storia filosofica*, nella quale, per testimonianza di Suida, descrisse in dieci libri le diverse opinioni de' filosofi. *Foss.*

2. — sofista di Megara, il quale scrisse alcuni libri di *Paradossi*. *Id.*

3. — grammatico, o retore di Rodi, che fiorì nel sec. di Giulio Cesare. Sembra però doverli collocare anche fra gli storici, trovandosi citati da Plutarco una sua *Storia d'Italia*. *Id.*

ARISTOCLEIDE, *sm.* (St. gr.), tiranno di Orcomene, nel Peloponneso, il quale, scorgendosi mal gradito dalla bella Sisafide, fece morire da prima suo padre, e quindi ella medesima a' piè dell'altare di Diana, o'erassi ricoverata, per il che, sollevatisi i cittadini, vendicarono la sua morte, privando il tiranno della corona e un tempo e della vita. *Moz.*

ARISTOCORACE, *sm.* (Lett.) (v. gr. da ἀριστος, pranzo, e κόρυς, corvo, cioè il corvo dei pranzi), ome di parassito in Alcifrone. *NOEL.*

ARISTOCRATA, *sm.* (St. gr.), nome di duca d'Arcadia, mentovati da Pausania (*in Arcadica*)

2. (Lett.) — figlio d'Ipparco, storico greco, citato da Plutarco nella vita di Licurgo.

ARISTOCRATICO, *sa*, *add. mf.-pl.* ci, chi, che (Polie.), di aristocrata, come governo aristocratico ec. *Ca.-Ale.*

ARISTOCRAZIA, *sf.* (Polie.) (v. gr. da ἀριστος, ottimo, e κράτος, potere, da ἀρῆσθαι, governare), forma di governo politica, in cui la suprema potestà risiede esclusivamente negli ottimati o nobili. *G. B.*

2. (Iconol.) Vice figurata con una donna riccamente vestita, la quale tiene un fascio di

verge, emblema di unione, circondato da una ghirlanda d'alloro e con una scure nel manico, il che denota la distribuzione della pena e della ricompensa: essa è appoggiata sopra un elmetto e sopra un sacco pieno d'oro, simbolo del coraggio e della ricchezza. C. Ripa.

ARISTODAMA, *sf.* (Mit.), madre di Arato, ch'ella aveva avuto da un genio sotto la forma di dragone. Paus.

ARISTODAMA, *sf.* (St. nat.), una delle figlie di Priamo. Noxi.

ARISTODIMO, *sm.* (Mit.) (v. gr. da ἀριστος, ottimo, a δῖμος, popolo, cioè ottimo fra il popolo), uno dei discendenti di Ercole, figlio di Aristomaco e fratello minore di Temeno e di Cresfione, il quale ebbe da Argia due gemelli, Procle ed Euristene, che sposarono parimente due gemelle. Erod.

2. — uno de' figliuoli ch'Ercole ebbe da Megara, e ch'egli uccise in un eccesso di furore. Noxi.

3. (St. gr.) — re de' Messenj, il quale avendo data una battaglia agli Spartani, ne fece sì gran macello, che furono costretti, per ripopolare il loro paese, a prostituire le loro mogli e le loro figlie a coloro che non erano occupati nella guerra. Avendo poi egli sacrificata sua figlia per comando dell'oracolo per la salute della sua patria, si uccise sul di lei sepolcro verso il 725 av. G. C. Paus.

4. — nome pure di un re di Arcadia, e di un tiranno di Megalopoli. Plut.

5. (Lett.) — storico greco, figlio di Menecrate e discepolo di Aristarco. Strab.

6. — grammatico parimato greco, il quale insegnò a Rodi, e fu quindi precettore de' figli del gran Pompeo. Id.

7. — (di Alessandria, di Elide, di Caria e di Tebe). personaggi che si acquistaron fama a' loro tempi con opere storiche e filosofiche, delle quali non restano che i nomi de' loro autori presso qualche antico scrittore. Meursio.

ARISTOCRAZIA, *ca.*, add. *mf.-pl.* ci, chi, che (Polit.), appartenente all'aristodemocrazia. Ala.

ARISTOCRAZIA, *sf.* (Polit.) (v. gr. da ἀριστος, ottimo, δῖμος, popolo, e κρατος, potere, forza), governo misto di aristocrazia e democrazia, cioè in cui il popolo ed i nobili od ottimati hanno ugualmente l'autorità. Ala.

ARISTOFANE (v. gr. ottima comparsa), *sm.* (Lett.), poeta comico ateniese, verso l'anno 346 av. G. C., il quale aveva composto cinquantiquattro produzioni, delle quali solo undici giunsero sino a noi, in cui si ammirò quel sale e quello spirito attico, al quale la stessa lingua latina non ha mai potuto arrivare. Nessuno sapeva meglio di lui esporre i difetti e la ridicolosità di quelli ch'ei voleva rappresentare; e le sue produzioni sono piene di acuti motteggi e di tratti d'ingegno singolari. Velt-Patere.

2. ARISTOFANE di Bisanzio, cal. grammatico, discepolo di Eratostene, verso il 200 av. G. C. Meursio.

3. — arconte, o pretore di Atene. Diad. sic. ARISTOFANTO, *add. m.* (Poes.), specie di verso, così detto da Aristofane suo inventore. Bon.

ARISTOFONTE, *sm.* (Lett.) (da ἀριστος, il migliore, e φόνος, accisione, da φέρω, uccidere), nome che in Plutarco s'interpreta per colui che uccide i più potenti (optimo cida) Noxi.

ARISTOFORO, *sm.* (Lett.) (v. gr. da ἀριστος, pranno, e φέρω, portare), nome che i Greci davano al nostro porta-rivande. Bon.

ARISTOCRATE (v. gr. attimo vicino), *sm.* (St. gr.), famoso ateniese, che con Armado uccise Ipparco tiranno di Atene, verso il 523 av. G. C. Erod., Plut.

2. (Lett.) — oratore, soprannominato il Cang per la sua mordacità, il quale pubblicò delle satire contro Timoteo, Timarco e gli altri capi degli Ateniesi. Suida.

ARISTOLIO, *sm.* (Lett.), eccellente pittore, menovato da Plinio, che lo mette nel numero di coloro ch'esercitarono quest'arte con maggiore riputazione.

2. (St. dell'Imp. orient.) — tribuno dell'imp. Teodosio il giovane, scelto per la sua dottrina e pietà per operare la riconciliazione di a. Cirillo di Alessandria e di Giovanni d'Antiochia pestorino, che ridusse a sottoscrivere gli atti del concilio d'Efeso e riunire fra gli Ortodossi. Baron.

ARISTOLICHIA, ARISTOLOGIA, o ARISTOTOLIA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da ἀριστος, ottimo, e λεχθία, lochi, o purgazioni delle donne di parto), genere di piante di calice corolliforme, colorato, tubuloso, ventricosum alla base, dilatato alla sommità, ove si prolunga in forma di lingua; 6 autore quasi sessili sono lo stimma; stilo quasi nullo; stimma a 6 parti; capsella esagona, a 6 logge (forse così detto perchè alcune delle sue specie sono molto gioveroli per promuovere le purgazioni nelle donne di parto) Bon.-Dum.

2. Se ne distinguono le seguenti: aristolichia a due lobi; — a tre lobi; — edorossissima; — di Spagna; — a grandi foglie; — sempre verde; — crenata; — rotunda; — lunga; — clematite; — elevata; — anguicida; — filifera; — serpentaria, volg. serpentaria di Virginia; — embellicata; — delle Indie; — glauca; — lanuginosa. Dum.

3. Le radici della specie rotunda a lunga sono impiegate in medicina come emmenagoga, tonica e soprattutto deteraiva, e se ne faceva altre volte un grand'uso per attivare lo scolo de' mestruj; quella della serpentaria come antiverminosa e oleosissima, e finalmente quella dell'anguicida è lodata contro il mor-

so de' serpenti, a' quali appena il sago suo na tocchi la lingua, ne sono resi stupiti. Dum.

ARISTOCRACO, *ca.*, *edd. mf.-pl.* ci, cha (Med.) (v. gr. *etim. c. a.*), epistole de' rimedi che si credono buoni per promuovere i lochi o purgazioni delle donne di parto. Diz. ec. mod.

ARISTOCRATIA, *sf. pl.* (Bot.), famiglia di pianta dicotiledonea apetal, cogli stami epigini. Questo piccolo ordine che si compone solamente dai generi *aristocchia*, *asara* e *cittina* somministra alla medicina un gran numero di rimedi.

ARISTOLOGIA, *sf.* (Bot.) V. **ARISTOCCHIA**.

ARISTOMACA, *sf.* (St. ant.), figlia di Priamo ultimo re di Troja, la quale sposò Critoblo figlio d' Ictione. *Paas.*

ARISTOMACO, *sm.* (St. ant. e Mit.) (v. gr. da *ἀριστος*, ottimo, e *μάχη*, pugna, combattimento, cioè ottimo combattente, buon guerriero), nome di un prosipote d' Ercole figlio d' Illo e padra di Aristodemo, a cui, avendo gli Eracliidi recuperato il Peloponneso, toccò la Laconia, circa 80 anni dopo la presa di Troja. *Paas.*

2. — uno de' pretendenti della bella Ippodamia figlia di Eneoas re di Pise in Elide. *Id.*

3. — padre d' Ippodemo, uno de' sette capi innanzi Tebe, figliuolo di Biant re d' Argo. *Apollod.*

4. — figlio di Talao e di Limaco figlia di Abante e nipote di Melampo. *Id.*

5. (Lett.) — (da *ἀριστος*, ottimo, e *μάχη*, pugna ec.), nome di un parassito io Alcifrone, cioè prede a tavola. *Ron.*

ARISTOMÉDE, *sm.* (St. ant.), greco di nazione, ed uno de' generali del re di Persia, il quale comandava nell' armata di Dario un corpo di ventimila uomini. *Q. Curzio.*

ARISTOMÉNE, *sm.* (Lett. e St. ant.) (v. gr. da *ἀριστος*, ottimo, e *μῆρος*, animo, cuore, cioè di ottimo cuore, magnanimo), figlio di Senares da Egina (isola del mar Miroto), vincitore nella lotta ne' giuochi pitici, lodato da *Pind.* nell' ode viii.

2. — nome pore di uo valoroso duce dei Messenji nella seconda guerra contro Sparta verso l'anno 668 av. G. C., il quale dopo incredibili ed infruttuosi sforzi di coraggio e di prudenza, involatosi all' eccidin della sua patria, cercandone da per tutto dei vendicatori, finì i suoi giorni in Rodi. *Diod. sic., Paas.*

3. — poeta comico greco, cha fiorì sotto la lxxxviii olimpiade, verso l'anno 248 av. G. C. *Foss.*

4. — autore ateniese, che lasciò alcuni scritti intorno ai sacrificj ed all' agricoltura, ricordati da Ateneo, Varro e altri. *Meurs.*

ARISTONETE, *sm.* (Geogr.), luogo maritt. del Peloponneso, sulla costa settentr. dell' Acaja propria, che serviva di porto agli abiti di Pellene.

ARISTONE, *sm.* (St. ant. e Lett.), re dei Lacedemoni, figlio di Agasiela, verso l'anno 540 av. G. C. *Plut.*

2. — cel. filosofo dell' is. di Chio, soprannominato *Sireno*, discepolo di Zenone verso il 236. av. l' era cristiana, il quale paragonava le dispute dei logici *alle tele di ragno, sempre inutili*, diceva, *tuttoché lavorate con molto studio*. *Diog. Laertio.*

3. — uno de' capitani di Alessandro il Grande, generale della cavalleria de' Peonj. *Q. Curzio.*

4. — storico greco di Pella, nel II sec., sotto l' imp. di Adriano. La cronaca alessandrina riferisce ch' egli presentò a questo imp. in Atene un' apologia in difesa de' Cristiani, l' anno 18 del suo regno. *Euseb.*

5. — (Tao), dotto giureconsulto romano sotto l' imp. di Trajano. *A. Gellio.*

6. (Geogr.) — (città d'), c. posta da Antonino in Egitto, sulla strada di Cepto e Berenice.

ARISTÓNICO, *sm.* (St. ant. e Lett.) (v. gr. da *ἀριστος*, ottimo, e *νίκη*, vittoria, cioè ottimo vincitore), figlio di Eumene, il quale irritato della cessione che Attalo aveva fatta ai Romani del regno di Pergamo, raccolte alcune truppe, erasi accinto di sottrarlo al loro giogo; ma vinto e preso dal console Perenna, fu fatto poco appresso strangolare in Roma, o' era stato tralotto, d' ordine del senato, l' anno 130 av. l' era cristiana. *T. Livio, Giust.*

2. — di Taranto, storico greco d' incerta epoca, cui vengono attribuite alcune opere di favole ec. *Foss.*

ARISTÓNIMO, *sm.* (Lett.), poeta comico greco, verso la cxxx olimpiade, circa 260 anni av. G. C., a bibliotecario di Tolomeo Filopatore re d' Egitto, dopo Apollonio. *Plut.*

ARISTONE, *sm.* (Mit.), uno de' cinquanta, figliuoli d' Egitto. *Nosi.*

ARISTORE, *sm.* (St. ant.), figliuolo di Crotopo e padre di Argo. *Id.*

ARISTORF, *sm.* (Geogr.), vill. della Svizz., nel cant. di Basilea.

ARISTORIDE, *sm.* (Poes.), nome patron. di *Aristore*, cioè Argo figlio di Aristore. *Id.*

ARISTOSSENE, o **ARISTOSSENO**, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *ἀριστος*, ottimo, e *ἑρως*, ospite, cioè ottimo ospite), cel. filosofo di Taranto verso il 324 av. G. C., di cui ci rimangono alcuni *Elementi armonici*, pubblicati dal Meursio con note.

ARISTÓTILE, o **ARISTÓTILE**, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *ἀριστος*, ottimo, e *τίλος*, fine, cioè ottimo fine), uno de' più grandi filosofi e de' più begli ingegni dell' antichità, fondatore della setta de' *Peripatetici* (da *περιπατῖς*, passeggiare, perchè insegnava passeggiando), nato in Stagira, città della Macedonia, circa l'anno 384 av. l' era cristiana, da Nicomaco medico del re Aminta, padre di Fil

Tippo ed ero di Alessandro, di cui fu scelto a precettore, dopo di essere egli stato per vent'anni eruditore a discepolo di Platone. I suoi scritti, che quasi tutti giunsero fino a noi, lo mostrano un gran filosofo, ed io fatto di letteratura gran maestro. Egli morì in Calcedide di colica in età di 63 anni, due anni dopo la morte di Alessandro. *Diog. Laertio*. (Parecchi altri illustri personaggi dell'antichità ebbero lo stesso nome, che possono riscontrarsi in *Diog. Laertio* succennato e nella *St. peripatetica* del Joasio, che ne annovera fino a trentuno)

2. (Biogr.) *ARISTOTELIS*, cel. architetto bolognese del xv. sec., il quale dopo di aver dato in Italia una poche luminose prove della sua capacità, passato in Moscovia, invitato dal duca Giovanni Basilio, vi costruì parecchie chiese ed altri pubblici edifizj, che non ismentirono la fama che l'aveva preceduto. Mos.

ARISTOTELIA, *sf.* (Bot.), nome dato ad un arboscello del Chili, le cui foglie sono opposte e sempre verdi, i fiori bianchi, disposti in piccoli grappoli ascellari o terminali, e i frutti rossi, acidi, della grossezza di un pisello. G. P.

ARISTOTELIANENTE, *adv.* (Lett.), alla maniera di Aristotele, secondo la dottrina, o col metodo di Aristotele. *Magal*.

ARISTOTELICO, *ca.*, *add. mf.-pl.* ci, chi, che (Lett.), di Aristotele, come *dottrina aristotelica* ec. *Alf.*

3. — *agg.* di persona, che segue le opinioni, o che si attiene al metodo della scuola di Aristotele (altr. *peripatetico*, *deambulatore*) *Id.*

ARISTOTELIS, *sf. pl.* (Lett.), feste istituite dagli ebrei di Stagia in onore di Aristotele, il quale aveva ottenuto da Alessandro la conservazione de' loro privilegi. *Noti.*

ARISTOTELIA, *sm.* (Lett.) V. *ARISTOTELIS*.

ARISTOTIMO, *sm.* (St. ant.), tiranno di Epiro, il quale, dopo di aver commesso molte crudeltà, fu ucciso da Ellanico. *Giust.*, *Paus.*

ARISTANDREW, *sm.* (Mit. ind.), re virtuoso che, diventato schiavo del capo dei Partici, fu incaricato dal suo padrone di avere cura del *Chodelet* (luogo ove si abbruciano i morti), e di ritirare i diritti che si devono pagare per abbruciarli; ciò che gli fu avere molta relazione coi Caristi dei Greci e dei Romani. *Noti.*

ARITE (*formidabile*), *add. e sm.* (Mit. egiz.), nome di Oro, o di Marte presso gli Egizj. *Id.*

ARITHELLA, *add. e sm.* (Zool.), nome dato da *Geoffroy St. Hilaire* al terzo paio di ossa ausiliarie degli archi branchiali situati nella regione joides nei pesci, cioè all'aritmoida, quando questa pezzo dirà compiutamente esso.

ARITENO - EPIGILOTTICO, *ARITENO-EPIGILOTTICO*, o *ARI-EPIGILOTTICO*, *add. e sm.* (Anat.) (v. gr. da *ἀρτεναιδης*, *cartilagine aritmoida*, ed *ἐπιγλωττις*, *epiglottide*), che appartiene alla cartilagine aritmoidica ed all'epiglottide; nome dato da *Socmering* alle fibre muscolari del muscolo aritmoidico, le quali, oltrepassando qualche volta le cartilagini aritmoidi, si estendono sino all'epiglottide.

2. — epiteto dato altresì e due pieghe legamentose della membrana ictaria della laringe, estese dalle cartilagini aritmoidi ai margini dell'epiglottide.

ARITENOIDE, o *ARITENOIDEA*, *add. e sm.* (Anat.) (v. gr. da *ἀρτεναιδης*, *imbuto*, ed *ειδος*, *forma*, *rassemblanza*), nome dato e due cartilagini, le quali unite con altre, formano l'innocostura della laringe. *Dir. sc. med.*

ARITENOIDEA, *add. e sm.* (Anat.) (v. gr. etim. e. a.), che appartiene ed ha relazione alle cartilagini aritmoidiche, quali sono le *glandule aritmoidi*, e i tre muscoli chiamati *aritmoidici*, due de' quali chiamansi *incrocicchiati*, e l'altro *trasversale*. *Id.*

ARITH, *sm.* (Geogr.), vill. della Svezia, a 4 leghe da Chambery.

ARITHANZIA, *sf.* (Diriv.) V. *ARITHMANZIA*.

ARITHMETICA, *sf.* (Matem.) (v. gr. da *αριθμος*, *numero*), la scienza od arte che insegna le diverse operazioni che si fanno intorno ai numeri: ovvero quella parte delle matematiche che considera la potenza e le proprietà dei numeri, ed insegna il modo di comporre o calcolare esattamente e con speditezza e facilità. — L' *algorismo* e l' *algebra* sono parti dell'aritmetica. *Alf.-Ben.*

2. (Iconol.) Viene figurata con una bella donna con veste sulla cui frangia si leggono le parole *pari*, *dispari*. Tiene una tavola piena di cifre. *C. Ripa*.

ARITHMETICO, *ca.*, *add. mf.* (Matem.) (v. gr. etim. e. a.), ch'è fondato sui numeri, o sulle regole dell'aritmetica, come *proporzioni aritmetica*, *linee aritmetiche* ec. *Alf.*

2. (Geom.) *medietà aritmetica*, è quando la differenza tra la prima e la seconda alla differenza tra la seconda e la terza, sta come la prima grandezza alla prima. *Fiv.*

ARITHMO, e

ARITHMO, *add. m.* (Med.) (v. gr. da *αριθμος*, *numero*, *equaglianza di peso*), term. adoperato da qualche autore per dinotare l'abbassamento o la mancanza di polso, cosicchè non sia più sensibile; ma più propr. dinota un'irregolarità o difetto nell'ordine e nella proporzione del polso stesso; quindi *polso aritmetico*, cioè irregolare.

2. (St. eccl.) — (da *αριθμος*, *numero*), nome di un libro della sacra Scrittura, detto *lib. de' Numeri* (ebr. *Faiedabber*). *Ben.*

ARITHMOLOGIA, *sf.* (Matem.) (v. gr. da

ἀριθμός, numero, e *λόγος, discorso*), discorso o trattato sopra i numeri. *Box.*

ARITHMOMANIA, od **ARITMANZIA**, *sf.* (Divin.) (v. gr. da *ἀριθμός, numero*, e *μαντία, divinazione*), maniera di predire l'avvenire per mezzo de' numeri. *Id.*

ARITHMONOMIA, *sf.* (Matem.) (v. gr. da *ἀριθμός, numero*, e *νόμος, legge*), nome che alcuni geometri danno all'aritmetica elementare, speculativa e teoretica. *Id.*

ARITHMOIDS, e

ARITHMOIDIO, *add. e sm.* (Anst.) V. **ARITHMOIDE**, e **ARITHMOIDRO**.

ARITZA (*Ratiara*), *sf.* (Geogr.), borgo della Bulgaria, sul Danubio.

ARIVATI, *sm. pl.* (St. ant.), popolo che Plinio colloca nella Pannonia.

ARIVI, *sm.* (Geogr.), f. della capitaneoria di Caracci, nell'Am. merid.

ARIZA (lat. *Ariolriga*), *sf.* (Geogr.), borgo di Sp. in Aragona, sul Xalou, che alcuni prendono per l'aut. c. di *Arzi* o *Arzi*.

ARIZIO, *s. com.* (Geogr.), aut. c. di Sp., nella Louisiana, sul Tago, oggi *Benavente*, vill. dell'Estremadura.

ARIZO, *add. m.* (Bot.) (v. gr. da *α priv.*, e *ρίζα, radice*), nome dato da Richard a tutti i vegetali sprovvisti di radichetto, e per conseguenza del vero embrione, come sono i funghi, gli egarici, i mosci ec. Questa classe corrisponde quasi esattamente alla *crittogamia* di Linnco.

ARIZZARI, *sm.* (Comm.), roblià del Levante, robbia in radichio, detta anche *Lizzari*. *Ala.*

ARIZU, *sm.* (Geogr.), vill. della Sard., nella divisione del capo Cagliari.

ARIZOVOK, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. dei Cosacchi del Don.

ARISPIOG, o **ARISPOLY**, *sm.* (Geogr.), parr. di 6 vill. nella Lapponia svedese.

ARJUNA (*Urgas*), *sf.* (Geogr.), picc. c. di Sp., nell'Andalusia.

ARIONILLA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp. in poca dist. dalla c. suddetta.

ARJUZAN, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Girascogna.

ARLA, *sf.* (Geogr.), c. della Siria, o' pie' del Libano.

2. — **ARCA**, o **ASER**, due borghi della Turchia asiat., l'uno nel pasciicato di Marach, l'altro in quello di Tripoli, sopra una picc. riviera del nome stesso che si getta nel Nahr-el-Akhar.

ARKADINSKAYA, o **ARKADINSKAYA**, *sf.* (Geogr.), c. della Russia asiat., nel paes dei Cosacchi.

ARKAI ZIDEN, *sm.* (Lett. orient.), arabo autore di un libro intitolato *Arabin*, o *la quaranta Tradizioni. Erbetos*.

ARKANS, o **ARKANSAS**, *sf.* (Geogr.), gran saline degli St.-Uo., nel territ. di Missuri.

2. — contea e comune pure degli St.-Uo., nel territ. del nome stesso.

3. **ARKANS**, o **ARKANSAS**, f. dell'Am. settentr., che ha la sua sorg. nei monti Rocheux, ed entra nel Mississippi per un'imboccatura di 200 tese di larghezza, dopo un corso di 400 leghe in linea retta, e circa 700 compresi tutte le sue tortuosità.

4. — territ. degli St.-Uo., nell'Am. settentr., dal nome del f. suddetto, che l'attraversa, di cui Little-Rock è il capo luogo e la sede del gov.

ARKANSIS, **QUAPAR**, o **O-QUAH-PA**, *sm. pl.* (St. mod.), popoli indigeni del territ. di Arkansas, negli St.-Uo., stabiliti sulla riva dritta del f. del nome stesso, presso al suo confluento col Mississippi.

2. (Geogr.) — o il Posto, *sf.* o *m.*, c. degli St.-Uo., nel territ. e contea d'Arkansas, sulla riva sinistra del f. del medesimo nome.

ARKAVATI, *sm.* (Geogr.), f. dell'Indost., nel Misore.

ARKAVAN, *sf.* (Geogr.), c. della Turchia asiat., nel gov. di Trabissoda.

ARKAVIA, o **ARKAVIA**, *sf.* (Geogr.), c. della Turchia europ., nella Valacchia.

ARKAO, *sm.* (Geogr.), lago di Scozia, nella prov. di Loch-Aber.

ARKEL, *sm.* (Geogr.), smt. distr. delle Prov.-Uo. de'P. B., appart. in particolare a quelle d'Olanda, che chiamosi anche il paese di *Gorkum*.

2. (Biogr.) — (Cornelio van), ministro protestante olandese verso la fine del XVII sec., autore di varie opere dotte ed erudite, pubblicate in Rotterdam sul principio del sec. XVIII, alla di cui cura è altresì dovuta la bella edizione che abbiamo di *Marcellus Palingenius* impressa pure a Rotterdam nel 1722, Mos.

ARKENGASTH-BALE, *sf.* (Geogr.), c. e parr. d'Ingh., nella contea di York.

ARKEVOLTI (Samuele), *sm.* (Biogr.), ebreo di Padova, cel. grammatico, mancato e' vivi nel 1611, di cui si ha un volume di eleganti *Lettere intitolato Mah'an ganim* (Fontana degli orti), e una grammatica ebraica chiamata *Arrugad abbossem* (Aja d'aromati) Roma.

ARKHAWI, *sm.* (Geogr.), borgo della Turchia asiat., nel pasciicato di Trabissoda, sul Mar-oero.

ARKI, o **ARKY** (lat. *Archium*), *s. com.* (Geogr.), c. della Bosnia, all'imbocc. della Bosna nella Sava. — E altra picc. c. pure nella Schirvania, la quale ora è separata che dalla Sava.

ARKINO, *sm.* (St. ant.), re dei Babilonesi, successore di Mirodach, l'anno 39 dell'era di Nabonassar, del mondo 3226, e secondo Usserio 3295, e 709 av. G. C. Mos.

ARKJO, o **ARKKJO**, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Abissinia, sulla costa occid. del golfo arabico, presso la front. della Nubia.

ARKITI, *sm. pl.* (St. ant.), popolo della

Siria, discedente da Canaan, abitato la città d'Arka a' piedi del monte Libano.

ARKITKUAN, *sf.* (Geogr.) V. AITI-KUAN.

ARKLOW, *s. com.* (Geogr.), c. maritt. di Irl., nella contea di Leinster.

ARKONA (capo d'), *sm.* (Geogr.), penis. sulla costa settentr. dell'is. di Rugen.

ARKÖFOLI, *v. com.* (Geogr.) V. LITTLE ROCK.

ARKÖZE, *s. com.* (Geogr.), c. e forte dell'Indost., nel Palier, già sede del Nadab di Arkote o del Carnata.

ARLAT, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di York.

ARL, *sm.* (Geogr.), nome di due riviere d'Austria, nel Salisburghese, che si gettano nella Salza.

2. — (Gross), vill. pure nel Salisburghese.

ARLIDA, o ARLIDAN, *sm.* (Med.), è il realgar adusto e calcinato, lodato da Paracelso nella ulcere maligna.

ARLONA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nella Navarra.

ARLANT, o ARLEMO, *sf.* (Geogr.), c. di Fr., nell'Alvernia, ne cui dintorni scorreasi una sorg. d'acque minerale fredda, che credesi ferrigna.

3. — ROUSE, borgo pure di Fr., nell'Alvernia.

ARLANZA, *sf.* (Geogr.), picc. f. di Sp., nella vecchia Castiglia, ebo gettasi nell'Arkanson.

ARLANZON (Arlanço), *sm.* (Geogr.), f. e borgo di Sp., nella prov. suddetta.

ARLAT, *sf.* (St. orient.), prima tribù dei Turchi orient., che abitavano di là del Gihon e dell'Oce. Eberlat.

ARLITE, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nella prov. di Como.

ARLAT, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nella Francia-Contea.

3. (Biogr.) — (Achille d'), primo presidente del parlamento di Parigi nel sec. xvi, uno de' più dotti ed incorrotti magistrati del suo tempo. — Altro *Achille d'Arley* fiorì pure nel sec. susseguente, consigliere, procurator generale, quindi primo presidente anche esso del parlamento, ed uno pure de' più grandi magistrati del suo secolo.

3. — (Francesco d'), arcivescovo di Rouen, poi di Parigi, duca e pari di Francia, provveditore di Sorbona e di Navarra, membro dell'accademia francese, ed uno de' più illustri prelati del xviii sec.

4. — (Nicola d'), signore di Saucy, soprintendente delle finanze o delle fabbriche, primo maggiordomo del re, ambasciatore in Germania nel in Inghilterra, colonnello generale degli Svizzeri, governatore di Châlons-sur-Saône, tenente generale della Borgogna, e cavaliere degli ordini del re, personaggio distinto pe' suoi talenti e pel suo merito, il quale prestò grandi servizi ai re Enrico III e IV, monarca e vici della prima metà del xviii sec.

ARLINO, o ARLEMACA, (lat. *Arula*) *sm.* o *f.* (Geogr.), catena di mont. nell'Al. che si riannessa alle Alpi Reche mediante le Alpi dei Grigioni, cominciando all'Arberg, che le dà il suo nome, e d'onde sorge un picc. ruscello pare del nome stesso.

ARLE, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Romania, nel gov. di Riga.

ARLESCINO, *sm.* (T. di teatro), nome di maschera rappresentante il Bergamasco, ch'è un servo sciocco in commedia, e come un secondo Zanni, il cui vestito è fatto a stricchi di più colori, ed è armato di un coltello di legno, quasi simile a quello col quale si uccole il lino; altr. per idiotismo *Truccagnino*, *Truffadino*, *Messettina*. Ca.-ARL.

ARLIS, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Misore.

ARLEN, *s. com.* (Geogr.), c. del Turchia.

ARLENA, *sf.* (Geogr.), picc. f. di Sp., nella vecchia Castiglia, che perdesi nell'Armona.

ARLES, o ARLE (gr. Ἀρλᾶς, lat. *Arelat*, *Arelate*, *Arelatum*, da *area*-*late*, territorio largo e spazioso), grande ed ant. c. di Fr. nella Provenza, ed una delle c. del regno essetronsi i più gran monumenti che attestar possano la sua prima grandezza e magnificanza, patria di s. Ambrogio arcv. di Milano, di Claudio Ferrein, di S. Hilaire, de' ponti Morand e Patrat, degli incisori Reulet e Balochon e di altri molti illustri personaggi.

2. — (lat. *Arulas*), picc. c. pure di Fr., nel Rossiglione.

3. — sus-Tech, altra c. di Fr., nel Rossiglione, sul f. Tech.

4. (St. eccl.) — (concilio d') (lat. *Arelatense*), adunato dall'imp. Costantino nel 314 contro lo scisma de' Donatisti. — Anche Costantino ne tenne uno nel 353, in cui Vincenzo di Capoa e Marcello della Campania legati dal papa promissero vilmente di non comunicare con s. Atanasio, e vi furono condannati appunto s. Atanasio, Fedimo di Siriano e Marcello d'Arcira. — Nel 442, ed in quel torno, se fu tenuto un altro, che fece 56 canonì, non dubitiamo il p. Pagé che questa concilio abbia data occasione a s. Leone M. di querela contro s. Ilario d'Arles, il quale si attribuiva il diritto di convocar nelle Gallie numerosi concilii. — Nel 475 trenta vescovi si radunarono in Arles, e condannarono gli errori di Lucido prete sopra la predestinazione. — E finalmente nel 1260 si celebrò in Arles un concilio, in cui furono condannate le stravaganze de' Gualchermi. Moa.

ARLESSEE, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al., nel princ. di Sass. Gotha.

ARLESSE, *sf.* (Geogr.), comune dello Sv. ven., nel Padova.

ARLESHEIM, *s. com.* (Geogr.), picc. ma vga c. della Sviza, io poco dist. da Basilea.

ARLESINO, *sm.* (Geogr.), vill. luterano nell'ex-circ. di Svezia.

ARLSTEIN, **ARLSTEIN**, o **ARNOLDSTEIN**, *sm.* (Geogr.), ant. cast. della Carinzia.

ARLEY, *sm.* (Geogr.), due vill. di Fr., nel dipart. dell'alta Loira e del Nievre.

ARLEVY, *sm.* (Geogr.), borgo pure di Fr., nel dipart. del Nievre, col titolo un tempo di marchesato.

ARLUX (lat. *Arlodunum*, *Arlasium*), *s. com.* (Geogr.), picc. ed ant. c. di Fr., nella contea d'Artois, sui confini delle Fiandre.

ARLAY, o **ARLAY**, *sf.* (Geogr.), picc. signoria di Fr. in Borgogna, sulla riva di Seille, ch'era il patrimonio della casa di Chabot, alla quale successe quella d'Orange.

ARLINGTON, *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Ingh., fra Harlington e Sepston, patria di Enrico Bennet, barone d'Arlington.

2. — comune degli St.-Ua., nel Vermont.

ARLON (lat. *Arlanum*, *Orlanum*), *s. com.* (Geogr.), picc. ed ant. c. de' P. B., nel Lussemburghese, il cui nome credesi derivare da un tempio con un altare consacrato in più rimoti tempi alla luna (*Ara launa*), da cui per corruzione chiamossi di poi *Arlan* o *Arlon*.

ARLOTTO (di Raisons), *sm.* (Biogr.), storico vicentino del xiii sec., il quale lasciò l'*istoria della guerra de' Vicentini e quei di Padova*, per testimonianza del Vossio.

2. — piovato di Firenze, il quale fu nome molto faceto; onde abbiamo di lui molti *Motti* raccolti da esso osi chi. Livov.

ARLSTO, *s. com.* (Geogr.), c. della Russia europ., nella Fiedonia.

ARLÜCHA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nella Biscaglia.

ARLÜNO, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nel Milanese.

2. (Biogr.) — (Bernardino), storico milanese del xii sec., secondo alcuni, o xiv, secondo altri, il quale lasciò la *Storia della sua patria* dalla sua fondazione fino al suo tempo. *Foss.*

ARLV, *sm.* (Geogr.), f. di Saraja, che gettasi nell'Isiro.

ARNA, *sm.* o *f.* (Geogr.), picc. is. del mare Ionio, all'entrata dello stretto della Sonda.

ARNA, o **HARNA**, *sf.* (Geogr.) (v. gr. forse da *αἶμα*, *carro*), c. della Beozia, così chiamata, secondo alcuni, perchè Anfiasse in questo luogo fu inghiottito col suo carro. *Strab.*

2. — nome pure di una c. dell'Attica. *Id.*

3. — f. appart. alla Beozia, mentovata da Omero.

4. — (*Sanjago de*), c. dell'Am. merid., nel nuovo r. di Granada, sull'Arma, d'onde trae il nome.

ARNACIO, *s. com.* (Geogr.), picc. c. del Brasile, nell'is. di s. Caterina.

ARNACH, *sm.* (Geogr.) V. **ARNACH** § 2 o 3. *Diz. encicl.*

2. (Biogr.) **ARNACH**, **ARNAC**, o **ARNACINO** (Riccardo) V. **RICCARDO** (d'Arnac)

ARNACOTRA, *sf.* (Geogr.), forte dell'Indost., nel Carnate.

ARNIOBARA, *sf.* (Geogr.), c. molto comm. d'As., nel Mogolistan, cap. del r. di Guzarat.

ARNIOILLO, *sm.* (Zool.), quadrupede ch'è privo dei denti anteriori e canini, ed ha in ciascuna mascella da ambe le parti sette ovvero otto molari cilindrici. I piedi sono muniti di forti artigli; il capo ed il corpo superiormente sono coperti di uno scudo corneo, che nel mezzo ha alcune cinghie mobili, e la coda è tutta cinta di zone cornee; il petto e il ventre sono sparsi di sottili setole. *Fino.*

ARNIADRA, e **ARNIATURA**, *sf.* (Mil.), propr. guarnimento d'arme che portavasi un tempo per difesa dalla persona, come piastra, corse, u-bergo, maglia, corseletto, lamiera ec. *Ca.-Ala.*

2. — macchina, o ingegno militare da offesione. *Ca.*

3. (Archit., Idraul., Scult. ec.) — tutto ciò che si pone per sostegno, fortifica o difesa di alcune opere d'arte, come le *arnadure* che tengono sospeso in aria lo stucco, nella plastica; l'*arnadura* dell'anima di una statua che si vuol gettare; l'*arnadura* delle volte da cui si estrae la miniera; l'*arnadura* delle volte de' pozzi, de' fondamenti o simili, che sono que legami che si mettono per sostegno della fabbrica. *Ala.*

4. (T. de' legaj.) — le spranghe e battitoja di una porta. *Id.*

5. (T. de' estaj.) — tutti i ficci così di tela, come di pelo, ordinati per tessere il drappo. *Id.*

6. (T. degli uccellat.) — *delle ragne*, quella due reti a maglie grandi, che mettono in mezzo il panno della ragna per sostentarle. *Ca.*

7. (Itid.) *Arnadura* chiamasi anche lo scoglio o crosta, onde sono coperti alcuni pesci, come sono le locuste, i gamberi, il lupicante e gli altri crostacei, che diconsi perciò *pesci armati*. *Redi.*

ARNACIARA, *sf.* (Geogr.), c. dell'Italia, di qua del Ganga. *Tolom.*

ARNICANON (v. abr. *monte di Magedon*); *s. com.* (Geogr. e Bibb.), era una città a' piedi del Carmelo, ove il re Giosia fu ferito mortalmente nella battaglia contro Neco re d'Egitto.

ARNACH, *sf.* (Geogr.), c. e comune degli St.-Ua., nella Pensilvania.

2. — o **ARNICA** (lat. *Armenensis comitatus*, che quelli del paese chiamano *Cumata* *Arnach*), contea d'Irl., nella prov. di Ulster.

3. — o **ARNICH** (lat. *Armenia*, *Regia*), c. d'Irl., una volta floridissima e cap. del regno, ora capoluogo della contea e baronia del nome stesso, sede arciv. primaziale di tutta l'Irl., fondata da s. Patrizio verso la metà del

v sec., e sulla quale, oltre a Malacchia ed altri non pochi illustri personaggi, sedette, al tempo di Cromwell, il cel. Jacopo Usserio irlandese, uno de' più dotti uomini del xvii sec.

ARMONA, *sf.* (Geogr.), comune di Lomb., nel Lodigiano.

ARMAGNAC (*lat. Arminiensis tractus*), *sf.* (Geogr.), ant. prov. di Fr. in Guascogna, col titolo di contea, riunita alla corona da Enrico IV, ed ora formata il dipart. del Gers, e della quale Auch era la capitale. — Questo paese ebbe per lungo tempo i suoi conti particolari assai cel. nelle storie di Fr. e che formarono un ramo dell'ant. casa di Guascogna, l'ultimo de' quali, poco fedele al re Luigi XI, fu ucciso all'assedio di Lectoure nel 1470. — Di questa illustre famiglia, oltre a molti altri che possono riscontrarsi nel *Moreri* ed in altri biografi, basterà a noi ricordare i seguenti, cioè

2. (Biogr.) — (Giovanni d'), figlio naturale di *Giovanni II* e fratello di *Giovanni III* conti d'Armagnac, e di Bernardo constabolo di Francia, eletto arcivescovo di Auch da Clemente VIII verso la fine del xiv sec., quindi consigliere di stato sul principio del xv dal re Carlo VI, e finalmente cardinale dall'antipapa Pietro de Luna nel 1409.

3. — (Giorgio d'), cel. cardinale del xvi sec., arcivescovo di Tolosa, quindi di Avignone, figlio di Pietro bastardo di *Carlo d'Armagnac*, zelantissimo della religione cattolica e gran protettore de' letterati, che faceva un piacere di trattare confidenzialmente e di promuovere, quant'era in lui, nella corte del re Francesco I.

4. — (Giovanni d'), figlio naturale di *Giovanni IV*, conte d'Armagnac, uno de' principali favoriti di Luigi XI, di cui era ciambellano, il quale diedegli il governo del Delfinato, e lo promosse quindi a maresciallo di Francia nel xv sec.

ARMATA, *sm.* (St. ant.), fratello di Setosi, re d'Egitto, e soprannominato *Danaos* da Manetone. (*Mém. de l'Acad. des Inscri.*)

ARMATURO, *sm.* (T. d'arte), nome generico di chi fabbrica armi d'ogni sorta, le rusette e le forbice, e che chiamavasi altre volte anche *corassajo*. — Oggi l'*armajuolo* sortisce diversi nomi, e dicesi *spadajo* colui che fabbrica le spade; *coltellinajo*, chi fabbrica coltelli; *archibugiero*, chi fabbrica archibugi e simili ec. *Cr.-Alb.*

2. (Marin.) — sulle navi è un maestro fabbro che ha cura dell'armi, come fucili, pistole ec., per tenerle in ordine e pulite. *Sav.*

ARMALINGI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli della Germania, secondo Dione Cassio.

ARMALÓNES, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella ovale Castiglia.

ARMAMENTARIO, *sm.* (Mil.), v. *lat. espi-*

mente il luogo dove si ripongono e si conservano le armi; oggi più comun. *armaria*. *Cr.*

2. (St. dell'Imp. rom.) **ARMAMENTARIO**, nome di un arsenale che i Romani avevano nel paese dei Batavi sotto l'imp. di Sotimio Severo. — Alcuni autori pretendono che i Romani dessero in generale un tal nome a tutte le piazze fortificate, ove avevano degli arsenali.

3. (Chir.) — *chirurgico*, tutto il corredo degli strumenti di chirurgia. *Cocchi.*

ARMAMENTO, *sm.* (Mil.), ogni sorta d'arme e di munizione per uso di guerra. Il suo opposto è *disarmamento*. *Cr.-Alb.*

2. (Marin.) — equipaggiamento generale di un vascello da guerra, o anche di un vascello mercantile, destinato a fare un viaggio di lunga tratta. Quindi dicesi

3. *Stato d'armamento*, la lista che lo Stato spedisce agli ufficiali superiori di marina, in cui sono descritti tutti gli ufficiali e marinaj che si destinano per armare. — E s'intende altresì il numero, la qualità e la proporzioni degli attrezzi, degli apparecchi e delle munizioni che debbono essere impiegate nei vascelli che debbono armare. *Sav.*

ARMAMOR, *sm.* (Geogr.), borgo del Portog., nella prov. di Beira.

ARMINA, *sf.* (Geogr.), borgo della Siria, a 14 leghe da Aleppo.

ARMANANZAS, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp. in Navarra.

ARMANES, *sf.* (Geogr.), picc. riviera di Fr., che scaturisce nel dipart. dell'Aube, e gettasi nell'Armançon.

ARMANÇON, o **ARMANSON** (*lat. Armenio*, *sm.* (Geogr.), f. di Fr., nella Borgogna, che sorge al mezz. di Pouilly e gettasi nell'Yonne dopo un corso di 67 leghe.

ARMAND DE BOUSSON, *sm.* (Biogr. St. di Fr.) principe di Comy, conte di Peseaux, governatore di Guisena, poscia di Linguadoca ec.; ed uno de' principi che si è più distinto per la sua virtù e per la sua pietà, nel xvii sec.

2. — (Luigi), principe di Comy, figlio del precedente, morto dal vajuolo nel 1685 dopo di aver dato grandi speranze del suo merito e del suo valore.

3. — (Francesco Luigi), figlio anch'esso d'*Armand*, principe della Roche-sur-Yon, che pigliò il nome di Comy dopo la morte di suo fratello, il quale, commendando gloriosamente sulla orme de' suoi antecessori, acquistò un gran credito nell'assedio di Lussemburgo nel 1684, nella campagna di Ungheria nel 1685, nella battaglia di Fleurus nel 1690, nel combattimento di Steinkerke nel 1692, nella battaglia di Nerwinde nel 1693 ec.

4. — (Giovanni de Plezia), cardinale, duca di Richelieu. V. *Du Plezia*.

5. — (Agazio), gesuita francese, ostro di Gap nel Delfinato nel xvi sec., benemerito soprattutto per aver contribuito, colla sua

solicitazioni presso il re Enrico IV, al ristabilimento della sua compagnia in Francia. MOR.

ARMAN-KHANEH, *sf.* (Geogr.), c. e forte della Persia, nell'Irak.

ARMANKOÛ-BEAS, *sm.* (Geogr.), vill. della Russia europ., nella Tauride.

ARMARE, *ait.* (Mil.), propr. fornito altrui d'armi, contrario di *disarmare*. ALA.

3. (Archit.) — far l'armadura alla falberica ed altre cose, come *armare una volta, una ragna* e simili. CA.

3. (Marin.) *Armare i remi*, adattare le maniglie dei remi sui bordi dello schifo o scialuppa, perchè siano pronti a servire. SAV.

4. — *un poscello*, equipaggiarlo di tutto ciò ch'è necessario per far viaggio, o per combattere. ID.

5. (T. di pesca) — *il tremaglio, la bogara, lo ressa*, u simile, attaccor diversi piombi allo corda di sotto di tali reti, e guarir di sugheri quella di sopra, acciò restino stese nell'acqua com' un pareto. ALA.

6. (T. milit.) — *la bajonetta*, evarla dal fodero, ed inastarla alla bocca della canna dello schioppo. ID.

7. (T. de' setaj.) — *un telajo*, attaccare ai lacciarduoli, per mezzo di lunghe maglie, alcune forcelle; infilzar le calceole, ed adattarle in modo da far alzare ed abbassare a vicenda i lacci, e dividere l'ordito in modo da poter muovere la spola. ID.

8. (T. de' arti) — *intelocture*, o in qualsivoglia modo fortificare una qualche parte del vestito. ID.

9. (T. de' finestre.) — *i vetri delle finestre*, commetterli co' piombi, e sprangarli co' bacchette di ferro. ID.

10. (T. di cavall.) *Armarsi*, esprime l'azione di un cavallo, il quale essendo assai incivile alla briglia, e fornito, per la natura dell'attacco della sua testa, di aperta gnuccio all'articolazione, di un collo rilerato, e somigliante quasi a quello del tigre, ha per vizio la facilità di pregarlo coll'appoggiare il suo barbozzo contro del petto, quando si tirano le redini della briglia, onde in tal guisa rendere inutile l'effetto del morso. BONAT.

ARMATO, e ARMISTO, *sm.* (T. de' legnaj.), stese di legno, che tiensi per lo più affisso, o accosto al muro, ad uso di riporre ogni sorta di roba nelle cassette u sui pacchetti che vi son dentro, e si serra a guisa d'uscio con uno o più sportelli. CA.-ALA.

ARMASIO, *s. com.* (Geogr.), picc. c. del Brasile, presso la quale si pesca la balena.

ARMATA, *sf.* (Mil.), moltitudine di genti adonata per combattere, esercito, il quale divisi in reggimenti di cavalleria u d'infanteria. CA.-ALA.

2. *Armata navale*, ed altre volte *armata assolut.*, moltitudine di vascelli da guerra. — La più antica è quella di Semiramide, com-

posta di tremila piccoli vascelli destinati alla conquista dell'India. Minosse fu il primo fra i Greci, il quale formasse un'armata navale, con lo quale s'impadronì della maggior parte delle isole dell'Arcipelago. La terza armata che comparve sul mare è quella che si allestì per la conquista di Troja. TUCID.

3. *Armata sottile*, dicevasi presso i Veneti quella formata di galie, gabotte e altre barche di basso bordo. STA.

4. — *grossa*, quella composta di navi di rango. ID.

5. (Mit.) *Armata*, in forza di add., soprannome di Venere, sotto il quale era onorata dai Lacedemoni che la rappresentavano armata, in memoria della vittoria che avevano riportata le donne sopra i Messenj. NORI.

ARMATIGLIA, o ARMADIGLIA, *sf.* (Mil.), nome che davano gli Spagnuoli ad una piccola flotta composta di sei od otto vascelli da guerra, i quali portavano dai ventiquattro ai cinquanta pezzi di cannoni, e che risiedeva per lo più nei porti di Callao e di Cartagena in America per difesa di quelle coste. SAV.

ARMITO, *ta, pp. mf.* di *armore* (Mil.), fornito d'arme, messo in arme, cioè in arme da guerra. CA.

2. (Marin.) Dicevi altresì di un vascello, o simile, allora ch'è provveduto del suo equipaggio, e di tutte il bisognevole per la guerra. E

3. *Armato di artiglieria*, dicevi allorché è guarito con li suoi cannoni. SAV.

4. (Archit.) Portandosi della volta, dello ragna ed altro, vale rinforzato o simile. VAS.

5. (Blas.) Dicevi para delle fiere e degli uccelli di preda rappresentati colla stampa, colle corna, col becco e con gli artigli di color diverso da quello del corpo. ALA.

6. (Mecc.) *Calamita armata* dicevi qual ch'è corredata di ferro o d'acciajo, onde acquisti forza per alzare un maggior peso. ID.

7. (Itiol.) *Pesce armato*, nome volgare de' pesci detti crostacei, come sono i gamberi di mare, le locuste, i lopiessmi, le grancevole e simili. ID.

8. (T. di cavall.) *Armato* dicevi qual cavallo che si difende contro il morso per non ubbidire. ID.

ARMATODONIA, *sf.* (Lett.) (v. gr. da ἀρμα, arto, carro, e δῆμος, corso), corsa di carri o bighe. BON.

ARMATONACHIA, *sf.* (Lett.) (v. gr. da ἀρμα, arto, carro, e ναχία, pugna, combattimento), battaglia fatta co' carri. ID.

ARMATORE, *sm.* (Marin.), nome del comandante di un vascello, armato per attraversare sul mare i bastimenti del nemico. — Ed il vascello stesso che correggia a danno d'alcuni dello Stato. — Diverso da *pirata*, o *corsale*, ch'è un ladrone di mare, che preda indistintamente ogni sorta di nave. SAV.

2. *Armatori* chiamansi altresì alcuni pakti,

colari che fanno l'armamento, quantunque non trovansi e bordo del vascello, come i mercantanti che prendono a nolo ed equipaggiano un vascello. SAV.

ARMATÓTOPI, sm. pl. (St. ant. e Lett.) (v. gr. da *arma*, *armas*, carro, e *teíco*, nutrire), antico popolo della Scizia, che significa gente che nutre cavalli poi carri.

ARMATÚRA, sf. (Mil. Archit. ec.) V. ARMADURA.

ARMAVIRIA, sf. (Geogr.), nome di un' ant. c. della grand' Armenia. TELAM.

ARMAYIA (Armarryah), sm. (Geogr.), borgo della Persia, nell' Armenia persiana, sull' ARRES.

ARMAXA, o ARMICA, sf. (Geogr.), ant. c. della Cappadocia.

ARMA, o ADMA, sf.-pl. arma, ed arme (T. milit. e generico dell' arti); ogni arnese per lo più di ferro o d' acciaio, per uso di difendersi, ed offendersi altrui; e gli strumenti altresi di ciascun' arte. CA.

1. **Armi, o locche da fuoco**, diconsi quelle in cui si adopera lo polvere e le palle, come archibugio, pistola, ed anche le artiglierie. ALA.

2. **Armi da fuoco**, come archibugio, pistola, diconsi scomposte, o sformite, quando mancano di alcuna delle loro parti, o che queste non sono congiunte insieme o' loro luoghi. ID.

3. **Arme bianca**, quella in cui non si usa fuoco, come spada, pugnale ec. ID.

4. (Blas.) **Stemma**, impresa e insegna di famiglia o di popolo, così detta perchè anticamente si delineava colla armi difensiva, come scudi, tegole, palvesi e simili. CA.-ALA.

5. **Armi, ed alleanza**, o vegliam dire collegazioni, diconsi quelle che si assumono per pareando contratto per via di matrimoj. BALDIN.

6. (Bot.) **Armi delle piante**, diconsi tutte quelle produzioni, le quali a motivo delle loro punte sono capaci di ferire, o almeno di disturbare, come le spine, i pungiglioni, i peli ec. BERT.

7. (Mil.) **Piazza d' arme**. V. PIAZZA.

8. **Re d' arme**. V. RE.

9. **Arme a piedi**: voce di comando, udita la quale, il soldato albanza l' archibugio, che tenera in ispalla, alla parte destra, appoggiandone il calcio a terra. GA.

10. **Arme a terra**: voce di comando, udita la quale, il soldato stende l' archibugio per terra colla cartella cirche all' insù. ID.

11. **Arme a volontà**: voce di comando, udita la quale, il soldato è padrone di portare l' archibugio come più gli torna in accomio; ma siccome negli ordini militari, anche nelle cose più libere, si deo osservare l' uniformità, così al comando d' *arme a volontà* le vecchie bande usano di portar l' arme quasi tutta sopra la spalla sinistra, e di tratta-

nerla col braccio steso sul calcio, che tiene e sporgere avanti. GA.

12. (Biogr.) **Arme** (Fra Gio. dell'), minore osservante, discepolo del Penigrolo, autore di un' Orazione funebre in morte di quello, impressa in Firenze verso la fine del XVI sec.

ARMENÚA, sf. (Geogr.), comone dello St. ven., nella prov. di Vicenza.

ARMEDON, o ARMENDON, sm. (Geogr.), è collocata da Plinio nella vicinanza di Creta, cinto al promont. Sammonio, e ch' è probabilmente non degli areggi, senza nome moderno, dai quali Candia è circondata.

ARMIDON, o ARMIGUM, s. com. (Geogr.), c. dell' Indost., nel Carat.

ARMIZ (v. arab.) (o ruta salvatica), sm. (Bot.), nome di una specie di ruta, la quale coltivasi come la ruta domestica, ed ha gli steli alti circa mezzo braccio, ramosi, lisci, e laccati; le foglie alterne, molto divise ad un poco carnosae; fiorisce nell' estate, ed ha i fiori bianchi e molto grandi. G. B.

ARMILLA, sf. (Astron.) V. ARMILLA.

2. (Biogr.) — (Nicola), donzella di condizione servile, celebrata per la sua pietà, nata a Campanone, diocesi di A. Malò, nel principio del XVII sec., e morta a Vannes nel 1671, consumata da un amore ardentissimo verso Dio. La sua vita, composta da una religiosa Ortolana, è stata pubblicata dal sig. Polvet in Amsterdam nel 1704 sotto questo titolo: *La scuola del puro amore di Dio. Mos.*

ARMILLINA, sf. (Comm.), pelle d' armellino. G. V.

ARMILLINI (Moriano), sm. (Biogr. e Lett.) abate benedettino di S. Pier d' Assisi, nel sec. XVII, autore di alcune giunte e correzioni alla Biblioteca del suo ordine.

ARMELLINO, o ESMELLINO, sm. (St. nat.), piccolo quadrupede, simile nella figura alla marmota; nell' estate è superiormente bruno col ventre bianco, nel verno è tutto bianco, eccetto la sommità della coda, che rimane sempre nera. G. B.

2. (Bot.) — lo stesso che albicocco. ALA.

V. ARMENIACA.

3. (Biogr.) — (Francesco), cel. cardinale sotto il pontificato di Leone X, nella prima metà del XVI sec.

ARMINA (pietra), sf. (St. nat.), specie di pietra tenera, di color verde, che tira all' azzurro, e che quasi somiglia al lapislazzulo, usata nella pittura ed in medicina. ALA.

ARMENASS, sm. (Geogr.), vill. di Siria, sulla strada di Alessandria.

ARMENI, sm. (Geogr.), vill. della Mingrelia.

ARMENIA, sf. (Geogr.), gran regione dell' As. occid., che distinguesi in grande e piccola Armenia. La grande confinava a sett. colla Colchide, coll' Iberia e coll' Albania; all' occ. coll' Armenia minore, o piccolo; e mescolati coll' Assiria, e all' oc. col mar d' Ircania.

o Caspio. La piccola Armenia aveva a sett. il regno di Ponto, e all'oce. la Cappadocia, a mezzo di il monte Tauro, e all'or. l'Armenia maggiore, o grande. — Pretendesi che ricevesse il nome da *Armeno*, tessalo di origine ed uno degli Argonauti. — Oggi l'*Armenia maggiore* corrisponde alla *Turcomania*, prov. della Turchia asiat., limitrofa alla Persia; e la moderna *Aladulia*, prov. della Turchia medesima nell'Anatolia, corrisponde alla *minora*, o piccola Armenia. *Strab. Erod.*

2. (Irocol.) In una medaglia di Marc' Aurelio, riportata dall'*Oisel*, vedesi l'*Armenia* personificata a sedere per terra vicino ad un trionfo composto delle spoglie degli Armeni: colla mano destra ella sostiene il capo coperto di berretto scigio, colla sinistra tiene un arco. *Montfauton.*

ARMENIACA, *sf.* (Bot.), frutto dell'armellino, oggi allibococa. *Alb.*

ARMENIACO, *add. m.* (Lett.) V. ARMINIO §. 4.

ARMÉNICO, *ca.*, *add. mf.* (Bot.), agg. di una specie di pesca, forse la stessa che *mediaca*. *Alb.*

2. (St. nat.) *Bolo armenico*, più comun. *armeno*. V. *Bolo*.

ARMENIESTANT, *sf.* (Geogr.), c. illera reale della Transilvania, sul Szamos, perciò chiamata anche *Szamos Fjvar*.

ARMÉNIO, o ARMÉNU, *sm.* (St. ant.), uno degli Argonauti, il quale diede il suo nome all'Armenia. *Cicist. Strab.*

3. (Geogr.) — (golfo), golfo d'Armenia, secondo Aramiano Marcellino.

3. — (monte), pure nell'Armenia, ov'era la sorg. del Fasi, secondo Erodoto.

4. (Lett.) — o *armeniaco*, soprannome dato a M. Antonino il Filosofo per le sue vittorie riportate in Armenia. *Grut.*

ARMENNA, *sf.* (Geogr.), rovine di una città chiamata anticamente *Medobriga*, che si veggono nell'Alentejo, presso all'Estremadura di Sp.

ARMÉNO, *na.*, *add. mf.* (Geogr.), dell'Armenia, detto di persona e di cosa; quindi

2. (St. nat.) *Armena* (pietra), e

3. *Armeno* (bolo) V. *ARMENA*, a *Bolo*.

ARMÉNO-CALISI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli dell'Iberia, così chiamati per distinguerli da altri popoli egualmente nominati *Calibj*, ma che non erano nell'Armenia. *Plin. Senof.*

ARMANOVILLA, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Eura e Loira.

ARMENT, o ARMANT, *sm.* (Geogr.), vill. dell'alto Egitto, nella Tebaide.

ARMENTEGUI, ARMENIA, o ARMÉNIA (lat. *Armentia*, o *Alba*), *sf.* (Geogr.), vill. di Sp., a 3 leghe circa da Vittoria, con sorg. d'acque termali ne' suoi contorni.

ARMENTIERES (lat. *Armentariae*), *sf.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nel dipart. del Nord.

2. Due vill. pure di Fr.; l'uno nel dipart. della Senna e Marna, l'altro in Normandia, dipart. dell'Eure.

ARMENTO (lat. *Grumentum*), *sm.* (Geogr.), borgo del r. di Napoli, nella Basilicata.

ARMIZIA, *sf.* (Mil.), luogo dove si ripongono a conservare l'armi; alt. *armamentario*. *Ca.*

2. (Bot.) — genere di piante, i cui caratteri sono: involucro tubuloso, riflessso; calice comune polifillo; stero, piegato, arido; 6 petali; corolla senza valve, monosperma, coperta dal calice; ricettacolo paleaceo. *Rom.*

3. Se ne distinguono le seguenti due specie: *armeria a foglie di piantaggine*; — *a foglie di scorzonera*. *Id.*

ARMI (cupo d') (lat. *Leucopetra*, *Rhegium Promontorium*), *sm.* (Geogr.), capo sulla costa merid. del r. di Napoli, nella Calabria ult.

ARMILIA, *sf.* (Geogr.), c. o borgo della Partia, o paese de' Parti. *Tolom.*

ARMIOIA, *sf.* (Geogr.), vill. sulla costa merid. dell'is. di Cipro.

ARMITI, *sm. pl.* (St. ant.), popolo della Libia interna. *Tolom.*

ARMISÈRES, *sf.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nell'Hainault, dipart. del Nord.

ARMISO, ARMISAN, o ARMISA, *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nel Delfinato.

ARMICENA (*dea*), *add. f.* (Mit.), la dea che porta l'armi, cioè Minerva. *NOEL.*

ARMICER JOVIS, *sm.* (Mit.), lo scudiere di Giove, cioè l'aquila. *NOEL.*

ARMILIO, *sm.* (Mit. rabb.), nome che danno i Giudei all'Anticristo. *NOEL.*

ARMILLA, *sf.* (Astron.), dicesi di alcuni cerchietti materiali che compongono uno strumento astronomico. *G. B.*

ARMILLARE (*sfera*), *add. com.* (Astron.), chiamasi quell'istrumento composto di cerchi a foglia di armille o girelli, che serve a rappresentare i movimenti de' pianeti ec.

ARMILLAR, *sf.* (Geogr.), c. di Sp., nell'Argona.

ARMILUSTRO, o ARMILUSTRO, *sm.* (St. rom.), festa che celebravano i Romani nel campo di Marte con sacrificj per l'espiazione dell'armi e per la prosperità delle armate, alla quale assistevano armati da capo a piedi, al suono de' flauti. *Farr.*

2. E dicevasi anche il luogo ove si sacrificava in tali festi. *Nardi.*

ARMINACHA, o ARMIRACHA, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Anatolia, nell'Aladulia, a piedi del monte Tauro, creduta l'ant. *Cybiltra*, c. episcop. della picc. Armenia.

ARMINIA, *sf.* (Geogr.), picc. f. dell'ant. Etruria, che gettavasi in mara presso di *Forum Aurelii*.

ARMINIINI, *sm. pl.* (St. eccl.) V. ARMINIO §. 3, a RIMOSTRANTI.

ARMISTO, *sm.* (St. ant. a Mit.), generale dei Cherusci, popoli della Germania, il quale dopo di aver sconfitto tre legioni di Vero, sotto il regno di Augusto, fu riguardato qual liberatore della sua patria, e ne divenne il dio tutelare sotto il nome d'*Irmensul*. Tac.

2. (Biogr.) — (Fulgensio), agostiniano nativo di Moutforte, e vescovo di Nusco nel XVII sec., il quale lasciò molti più Trattati.

3. — (Giacomo), famoso teologo protestante, capo della setta degli *Arminiani*, o *Rimostanti*, nel XVI sec.

ARMINON, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nell'Alava, sulla Zudara.

ARMIO, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nella prov. di Como.

ARMIRORENS (*armigera*), *add. f.* (Mit.), soprannome di Pallade, considerata come dea della guerra. Virg.

2. — soprannome puro del dio Marte. Ovid.

ARMIO (lat. *Armirus mons*), *sm.* (Geogr.), mont. del Portog., ai conf. dell'Alentejo e dell'Estramadura spagnuola, forse quella stessa dagli antichi chiamata *Herminius*, o *Herminius mons*.

2. — forte sulla costa settentr. dell'Is. di Candia, fabbricato dai Veneziani quando o' erano possessori.

3. — (lat. *Armirus*), *f.* dell'is. stessa, che scorre nel territ. della c. del medesimo nome, a cha credesi l'*Oaze* degli antichi.

4. — (lat. *Armira*), *picc. c.* della Tessaglia, creduta l'antica *Eretria*.

5. — o **ARMYROS**, *picc. c.* o borgo della Romania, verso l'imboce. dell'Amiro, io faccia a Negroponte.

6. — o **ARMIRA**, *f.* della Colombia, nella prov. di Darcia, con una città dello stesso nome sulle sue sponde.

ARMISOS, *sm. pl.* (St. mod.), popoli dell'Am. merid., non lungi dalle rive del f. della Plata, il cui paese fu scoperto dagli Spagnuoli verso la metà del XVI sec.

ARMISIA, *sf.* (Geogr.), *picc. f.* della Valtellina. **ARMISTA**, *sm.* (Biat.), filiro in cui sono registrate a descritte l'armi gentilizie delle diverse famiglie. Ala.

ARMISTIA, o **ARMISTI**, *sm. pl.* (St. ant.), popoli che Plinio pone nella Dalmazia.

ARMISTRIZZO, *sm.* (Mil.), propr. sospensione d'armi, breve tregua, cessazione dall'ostilità; ed è quella convenzione che si fa tra gli eserciti di non procedere ostilmente per alcun poco di tempo: nel che differisce dalla pace e dalla tregua. Ala.

ARMIX, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Ain.

ARMLEY, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di York, vicino al canale di Liverpool.

ARMOLA, *sf.* (Geogr.), *picc. f.* d'Arcadia, che si scarica nell'Alfeo, creduta da qualche geografo l'ant. *Armorynchus*.

ARMOACHIOU, *sm. pl.* (St. mod.), selvaggi dell'Am. settentr., de' quali non può conoscersi la precisa posizione, cangiando spesso di dimora.

ARMODIO (da *ἀρμόζω*, aggiustare, accomodare, cioè atto, idoneo), *sm.* (St. gr.), col. ateniese, grande amico di Aristogitone, coll'ajuto del quale liberò la sua patria dalla tirannia di Pisistrato. Per onorare la memoria di questi due cittadini, il popolo di Atene ordinò che nessuno dovesse in avvenire portare i loro nomi. Tacid.

ARMOFINA, *add. m.* (St. ant.), denominazione data ultimamente da Hsuy al corindone, o spato adamantino. Boiss.

ARMORE, *sf.* (Pitt.) (v. gr. da *ἀρμω*, adattare, quadrare), propr. adattata mistura, ordine atto, raccolta di più cose insieme, term. che nella pittura esprime l'unione contenente dei colori. Bon.

ARMOTAS, *sm.* (Geogr.), due vill. di Fr., nella Sciampagna.

ARMOLA, *sf.* (Bot.), nome volgare della pianta che ne ricettarj va sotto nome di *armel*. Ala.

ARMOLIA, *sf.* (Geogr.), c. dell'is. di Scio. **ARMOMANZIA** (da *armi*, *orum*, spalle), *sf.* (Diviniz.), divinazione che facevasi per mezzo dell'ispezione della spalle dei bestiami.

ARMON, *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh., nella contea di Caernarvan, patria del poeta Owen.

ARMONA, o **ARMONA**, *sm. o f.* (Geogr.), borgo della costa occid. dell'is. di Negroponte.

ARMONIA, *sf.* (Mus.) (v. gr. da *ἀρμόζω*, convenire, piacere, quadrare), quel bello e dilettevole che risulta dall'unione di diversi suoni musicali, uditi in un medesimo tempo: ovvero il frammischiamiento di diversi suoni che insieme fanno all'orecchio un giuoco affetto; e in generale, successione d'accordi secondo le leggi della modulazione. Bon.-GIAN.

2. — nome altrati che i Greci davano ad un genere della loro musica, che più frequentemente chiamavasi *Enarmonico*. (V. questa voce)

3. **Armonia naturale** è quella che viene suggerita dalla natura, sia essa simultanea, cioè consistente nell'accordo perfetto maggiore proposto dalla natura, e conseguentemente il rovescio di esso; o nella successiva che trovavasi nel modo detto maggiore, il quale consista tanto in un'armonia, che in una melodia derivata da una successione di fondamentali analoghe, dalle quali l'ora è intrinsecamente connessa con le altre congeneratrici del suono. GIAN.

4. — **diretta**, quella in cui il basso è fondamentale, e dove le parti di sopra conservano l'ordine diretto fra loro, o col basso. Id.

5. — **divisa**, o **stretta**: la stretta ha i suoni dell'accordo approssimati; la divisa li presenta differenzialmente. G. P.

6. *Armonia figurata*, quella che fa passare più note sotto un medesimo accordo. GIAN.

7. — *per approssimazione, per estensione*, significa lo stesso che *armonia stretta, divisa*. G. P.

8. — *prima*, nome che alcuni autori danno all'accordo perfetto, chiamando poi il primo suo rivolto *armonia seconda*, ed il terzo suo rivolto *armonia terza*. Ivi.

9. — *progressiva*. V. PROGRESSIONE.

10. — *rovesciata*, quella in cui il suono generale o fondamentale è in qualcheduno delle parti di sopra, o qualche suono dall'accordo è trasportato al basso, o di sotto di esso. GIAN.

11. — *simultanea, e instantanea*, è la percussione di oo accordo. Id.

12. — *successiva*, successione di più accordi. GIAN.

13. (Anat.) — specie di *sinartrosi* od articolazione immobilità, nella quale le emiosse e le cavità delle ossa sono così poco seguate, che sembrano unite per semplice apposizione delle loro superficie corrispondenti.

14. (Gramm.) — quella parte che nel discorso non solo si estende alla scelta od alla disposizione delle parole, ma 'comprende ancora il loro suono, brevità o lunghezza, la di loro connessione e numero, la tessitura de' periodi, la loro concatenazione, ed il modo di terminare più grato a dilettevole, e tutta in somma l'economia del discorso relativamente all'udito; e tutta l'arte di disporre le voci, tanto nella prosa, quanto nel verso, in maniera più ota a più acconcia alle immagini ed ai sentimenti che vogliono rappresentate ed esprimere. BON.

15. (Archit.) — vaga a piacevole proporzione e relazione tra le parti di un edificio. Id.

16. (Pitt.) L'*armonia* rilevasi sì nella disposizione a composizione, come ne' colori di un quadro. Nella disposizione, l'*armonia* significa l'ordine o la connessione tra le figure in riguardo al soggetto dell'opera. Nel colorito, dinota l'Unione, o la giusta mistura di differenti colori. Id.

17. (Lett. eccl.) *Armonia evangelica*, titolo di diversi libri composti per mostrare l'uniformità de' quattro evangelisti. AIS.

18. (Iconol.) L'*armonia* vedesi rappresentata sotto la figura di una bella donna, riccamente vestita, avute una lira nelle mani e una corona sul capo, ornata di sette diamanti d'eguale bellezza, per dinotare i sette tuoni della musica. C. Ripa.

19. (Mit.) — o ERMIONE, figlia di Marte e di Venere, o, secondo Dindoro di Sicilia, di Giove a di Elettra, una delle Atlantidi, sposa di Cadmo fondatore e primo re di Tebe in Beozia, do cui ebbe un figlio per nome Polidoro, e quattro figliuole, cioè Iseo, che sposò Atamante, Semela, che fu amata da Giove, Autonoe, che fu maritata ad Ari-

steeo, a Agave, che sposò Echione nato dai denti del drago di Marte ucciso da Cadmo.

ARMONICO, *sm.* (St. nat.), sorta di gomma resina che trasuda da una pianta, la cui specie non è ben determinata; altr. *gomma ammoniaca*. G. B.

2. (Chim.) — specie altresì di sale che si cava sotto l'arena; altr. *sale armoniaco*, o *ammoniaco*, e presso i moderni *idro-clorato d'ammoniaca*. CH.-GB.

ARMONICA, *sf.* (Mus.), come che davano i Greci alla scienza degl' intervalli, come rilevasi dai libri *Armonicarum* di Claudio Tolomeo. GIAN.

3. — sorta di strumento musicale, chiamato così, perchè i suoni che se ne cavano, hanno qualche cosa di celeste, e teogono della natura dei suoni armonici. G. P.

ARMONICO, *sm.* (Mus.), nome comune a tutti i suoni concomitanti od accessori, i quali pel principio di risonanza accompagnano un suono qualunque e lo rendono gradevole.

ARMONICO, *ca.*, *add. mf.-pl.* ci, che (Mus.), che ha, o rende armonia, o che appartiene all'armonia. Quindi

2. *Divisione armonica* è la divisione che si fa dell'ottava in due intervalli tutti a due buoni, ma disuguali, e che può considerarsi in due maniere. La prima, quando la quarta si fa col suono più grave, e conseguentemente la quinta col suono più acuto, che anche dicesi *divisione aritmetica*. La seconda, quando la quinta si fa contro il suono grave, e conseguentemente la quarta contro il suono acuto, ch'è propr. *divisione armonica*. AIS.

3. *Armonico* chiamasi pure uno strumento, qualora la progressione dalla sue parti fa che renda un suono giusto a piacevole. GIAN.

4. (Geom.) *Medietà armonica*, proporzionalità musicale. FIP.

ARMONICORDO, *sm.* (Mus.), strumento inventato dal Kauffmann a Dreda, che ha la figure di oo piano-forte a coda in posizione dritta, e un suono simile a quello dell'armonica. G. P.

ARMONIDE, *sm.* (St. ant.), famoso artista trojano, che imparò le arti da Minerva stessa. NOST.

ARMONISTA, *sm.-pl.* sti (Mus.), suonatore, o compositore che intende perfettamente l'armonia. AIS.

ARMONOMETRO, *sm.* (Mos.) (v. gr. da *ἀρμόνη*, andar d'accordo, e *μέτρον*, misura), strumento proprio per misurare i rapporti de' suoni. GIAN.

ARMONTIATO, *sm.* (Geogr.), f. della Gujana francese.

ARMONICCO, o CARN (Cochlearia *armonica* Linn.), *sm.* (Bot.), pianta che ha lo stelo alto un bracio, dritto, striato, ruinoso nella sommità; le foglie radicali lineolate, intaccate, picciolate, grandi; fiorisce nell'esta-

te, ed ha i fiori bianchi, piccoli e terminanti a grappoli. G. B.

ARMORICA (in lingua gallesse *marittima*) *sf.* (Geogr.), nome che gli antichi davano alla piccola Bretagna.

ARMORICI, *sm. pl.* (St. ant.), gli abitanti dell'Armorica, nome che nella lingua celtica letteralmente significa *quelli che abitano le sponde del mare*.

ARMORY, *sm.* (Geogr.), borgo d'Irl., nella contea di Cork.

ARMOSITA, o **ARMAMOSITA**, *sf.* (Geogr.), c. dell'Arm. maggiore, capitale già degli Stati di Sessa, re d'Armosate, situata fra il Tigri e l'Eufrate.

ARMOSON, *sm.* (Geogr.), promont. della Carmania, all'ingresso del golfo Persico.

ARMOSINI, *ins. sm. pl.* (St. ant.) (v. gr. da *ἀρμόσιναι*, *accomodare*), ufficiali di polizia dei Lacedemoni. Bon.

ARMOSTA, *sm.* (St. ant.) (v. gr. da *ἀρμω*, *adattare*, *accomodare*), magistrato o curia tra gli Spartani, cui era devoluta la soprintendenza all'edificazione delle fortezze ed alla riparazione delle fortificazioni dalla città. *Id.*

ARMOT (lat. *Armonia*), *sm.* (Geogr.), picc. is. di Fr., nel mare di Guascogna, sulla costa della Santogga.

ARMOTOMA, o **ARMOTOMO**, *sf.*, o *m.* (St. ant.) (v. gr. da *ἀρμός*, *giuntura*, e *τομή*, *divisione*), specie di pietra dura, detta da Brochant *cruciforme*, a *giacinto cruciforme* da Romé de l'Isle, *staurolite* da Kirwan, *staurobarite* da Saussure, *andreasbergolite* ed *androlite* da Delametherie, *ercinide* da Nاپione. Si presenta d'ordinario in cristalli prismatici di un bianco grigio latteo, ed i cristalli sono incrociati tra loro non per lungo, ma per la larghezza dei prismi. La pietra è poco dura; intacca leggermente il vetro; la sua frattura longitudinale è lamellare, scabra la trasversale; la sua forma primitiva è un ottaedro a triangoli isosceli. Bossi.

ARMOUTLI, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Anatolia.

ARMOTIS, *sm. pl.* (St. ant.), nome dato da Plinio ad alcuni popoli d'As., che abitavano nella contrada estesa oltre il promont. Armosco, all'ingresso del golfo persico sino alla Carmania.

ARMEDORF, o **ARNETORF**, *sm.* (Geogr.), vill. della Bav., nel circ. del Danubio inf., sul Kolbach.

ARNHEIM, o **ARNHEIM**, *sm.* (Geogr.), vill. nel granduc. d'Assia Darmstadt.

ARNSTEDT, *sm.* (Geogr.), vill. d'AL, nell'ex-circ. della Bassa Sassonia.

ARNSTRONG, *sm.* (Geogr.), contea degli St.-Ua., nella Pensilvania.

ARNOA, o **SEX-BOUZA**, *sf.* (Geogr.), ant. f. d'Afr., che gettarasi nel medit., mentovata da Plinio.

ARMUNA, *sf.* (Geogr.), due borghi di Sp., l'uno in Granada, l'altro nella nuova Castiglia. **ARMUTEN**, **ARMEMUDAN**, o **ARMUDAN** (lat. *Armuinda*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. del P. B., nell'is. di Walcheren in Zelanda, la quale occupa il luogo dell'ant. *Arnemunda*.

ARMUZA, **ARMUZIO**, **ARMUZUM**, o **ARNA**, *sf.* (Geogr.), ant. c. d'It., appartenente già ai Vidumbri, nella parte orient. dell'Ulmaria Tolosa.

ARNA, *sf.* (Geogr.), due c. della Grecia, l'una nella Beozia, l'altra in Tessaglia, che entrambe ricevettero il nome da *Arne* figlia di Eolo. *Strab.*, *Pass.*

2. — c. pure della Licia, che altri chiamano *Xantus*.

3. — ant. c. delle Sp., sulla destra del Boetia.

4. — borgo dell'is. di Andro nell'arcipel. greco, a 3 leghe da Andro cap. dell'is.

5. — capoluogo di un oasi d'Afr., tra il regno di Bornu e il deserto di Egitto.

6. — fontana d'Arcadia. *Pass.*

ARNACCIO, *sm.* (Geogr.), ampio canale nella Tosc., che si estende sino al mare, e nel quale entrano la acqua che soprastava all'Arno.

ARNACH, *sm.* (Geogr.), vill. d'AL, nell'ex-circ. di Savona.

ARNAC-LE-POSTE, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'alta Vienna.

2. — **POMPADOUR**, altro vill. di Fr., nel dipart. della Corrèze, il cui cast., fabbricato nel 1056 da Guy de Lantour, fu donato da Luigi XV alla cel. *maritima d'Etiole*, che nominò *marquise di Pompadour*.

ARNA FORTUNA, *sf.* (Mit.), nome dato alla Fortuna a cagione di un col. tempio sulle sponde dell'Arno.

ARNAGLOSSA, o **ARNOCLOSSA** (*piantaggine lunga*), *sf.* (Bot.), pianta che ha le radici pelose intorno il collare; gli scapi pelosi, solcati; le foglie lanceolate, appuntate, cigliate, larghe un pollice, a lunghezza fino a dodici; la spiga ovata, corta e scura. G. B.

ARNALDIA, *sf.* (Med.), malattia cronica con dimagrimento e caduta generale de' capelli (varietà della alopecia).

ARNALDISTI, *sm. pl.* (St. eccl. e Lett.), furono chiamati un tempo i seguaci degli errori di **Arnaldo di Villanova**; nel XVIII sec. però fu da molti scrittori usata tale denominazione per indicare i discepoli a gli amici di **Antonio Arnaldo**, o **Arnoldo**.

ARNALDO (**Antonio**), *sm.* (Biogr.) V. **ARNOLDO**.

2. (St. eccl.) (da Beccia), famoso eretico del sec. XII, discepolo d'Abailardo, il quale sosteneva che i vescovi ed i monaci, che godevano di alcune terre, non potevano salvarsi, e che i beni ecclesiastici appartenevano ai principi, condannato perciò nel Concilio bas-

ranese sotto Innocenzo II, ed abbruciato per ordine di Adriano IV nel 1155. *Baron.*

3. **ARNALDO** (di Villanova), capo di una setta di eretici dal suo nome detti *Arnaldisti* nel XIV sec.

4. — (di Montanier), nativo di Puicerda in Catalogna, religioso dell'ordine di s. Francesco, spacciò pure nel sec. XIV varj grossolani errori, per cui fu condannato ad una prigione perpetua. *Spond.*

ARNARA, *sf.* (Geogr.), borgo degli St. della Chiesa, a 2 leghe da Fossinone.

ARNARODGURRY, *sm.* (Geogr.) V. **ARENTHGURRY**.

ARNARÓLO, *sm.* (Geogr.), comune di Lombardia, nel Mantovano.

ARNAR, *sf.* (Geogr.), c. di Prussia, nella regg. di Königsberg.

2. — vill. di Fr., nel dipart. del Rodano.

3. — picc. c. del Piemonte.

4. — o **ARNES** (lat. *Arnesia*), picc. c. di Svezia, nell'Angermania, sul golfo di Botnia.

ARNATA, *sm.* (Geogr.), comune di Lombardia, nel Milanese.

ARNATH, *sm.* (Geogr.) V. **ORONTE**.

ARNAYR, o **ARNAW**, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Boemia, sull'Elba.

ARNIUTO BALIGRAD, *s. com.* (Geogr.) V. **BRAT**.

ARNAUTO SANTO-EFISIO, o **SALIZARIO**, *sm.* (Geogr.), capo dell'estrema occid. dell'is. di Cipro.

ARNIUTI, *sm. pl.* (St. mod.), nazione guerriera che abita le mont. dell'Albania. — E più in generale, nome che si dà agli abit. dell'Albania e della Macedonia congiuntamente.

ARNAUTOVA, o **ARNAUTOVA**, *sf.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Voronej.

ARNAWD, *sm.* (Geogr.), nome comune sotto il quale i Turchi comprendono la Macedonia e l'Albania.

ARNAT-SUS-ARROUX, o **ARNAT-LE-DUC** (lat. *Arnacum Ducum*, o *Arnetum*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Fr., quasi nel centro della Borgogna.

ARNODORF, *s. com.* (Geogr.) V. **ERENDORF**.

ARNOLDO (Giovanni), *sm.* (Biogr.), teologo mistico protestante del XVI sec., autore di un'opera famosa, scritta in tedesco e quindi in varie altre lingue tradotta, intitolata *Del vero Cristianesimo*, nella quale difende la necessità delle buone opere, che perciò venne impugnata da Luca Osiandro teologo parimente protestante di Tubinga nell'opera *Judicium theologicum*. *Moz.*

ARNA, *sf.* (Mit.), fanciulla dell'is. di Siotone, che avendo tradito la sua patria, fu punita dagli dei col cangiarla in rivetta, da altri creduta la stessa che *Scilla* figliuola di Niso. *Nozz.*

2. — figlia d'Eolo, re d'Eolide in Tessaglia, ingannata da Nettuno sotto la forma di un toro. *Paus.*

Diz. encicl.

3. **ARNA** lo stesso che *Iro. Noz.*

4. — nome di un centauro. *Id.*

5. (Geogr.) — nome di una c. della Mesopotamia, secondo Stef. di Bisanzio.

6. — o **ARNA**, c. pure del paese degli Erastiniensi, nella vicinanza della Tracia.

7. — **SYSEET**, distr. dell'Islanda, nel cui recinto vi è la città di Skalholt.

ARNERBURG, **ARNERBURG**, o **ARNARBURG**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. degli St. pruss., nel Magdeburghese.

ARNECK, *sm.* (Geogr.), vill. del r. di Württemberg, con un cast., presso il f. Blau.

ARNOJILLO, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella vecchia Castiglia.

ARNÉDO, *s. com.* (Geogr.), nome di due picc. c., l'una di Sp., nella vecchia Castiglia, l'altra del Perù, edificata dagli Spagnuoli a 10 leghe da Lima.

ARNÉLAS, *sf.* (Geogr.), vill. del Portog., nella prov. di Beira.

ARNEMUJEN, *s. com.* (Geogr.) V. **ARMYDEN**.

ARNÉRIA, *sf.* (Geogr.), borgo dell'Arabia, sul f. Afran.

ARNES, *sm.* (St. nat.), nome dato da ser Brunello Latini all'asino salvatico, od onagro.

2. (Geogr.) — borgo di Sp. in Catalogna.

3. — vill. e stretto pericoloso della Turchia asiat., nel pasciolicato di Van.

ARNESIZIO, *sm.* (Lett.), colui che esercitava l'arte delle decorazioni della scena, ed accompagnava e accomodava i personaggi e le maschere. *Alf.*

ARNÉSS, *sm.* (Mil.), armatura completa, ossia tutto l'equipaggio e tutti i guernimenti di un cavaliere petantemente armato con elmo, corazzia ec. (nome che alcuni derivano da *αἰνέσις*, pelle di agnello, perchè anticamente di essa andavano coperti, altri dal celtico *harnes*, corazzia) *Bon.*

2. (T. degli orinoli.) *Arnese bucato*, strumento, il quale non è altro che un pezzo di ottone o d'acciaio, in cui sono varj buchi, ad uso di ribadire gli alberi de' rocheti ad i cannelli delle ruote. *Alf.*

ARNESIO, *s. com.* (Geogr.), picc. c. del r. di Napoli, nella prov. di Bari.

ARNESTO, *s. com.* (Geogr.), ant. c. d'It., nella parte della Magna Grecia chiamata *Apulia*.

ARNAYAL, *sm.* (Geogr.), borgo della Prussia, nella regg. di Treveri.

ARNFELS, *sm.* (Geogr.), borgo della Stiria.

ARNASK, *sf.* (Geogr.), part. di Scozia, nella contea di Perth.

ARNELUSEN, *sf.* (Geogr.), due picc. c., l'una nella Baviera, l'altra nella Prussia.

ARNHEM, o **ARNHEM**, *sm.* (Geogr.), baja della nuova Olanda.

2. — o **ARNHEM** (terra d'), contr. sulla costa sett. della nuova Olanda, scoperta dagli Olandesi.

5. ARNHHEIM, o ARNHEM, capo sulla costa sett. della nuova Olanda suddetta.

ARNHEM, ARNHHEIM, o ARNEM (lat. *Arnoldi villa, Arenacum, Arnhemium*), s. com. (Geogr.), bella e forte c. de' P. B., capoluogo della Gueldria.

ARNHEUSEN, o ARNHUSEN (lat. *Arnhusia*), s. com. (Geogr.), picc. c. della Pomerania prussiana, ai confini della marca di Brandeburgo.

ARNIA, sf. (Agric.), cassetta, entro cui dimorano le api; ultr. *alveare*, o *alveario*, coviglio, *bugnolo*, o *bugno*, *camerella*, *cassa*. CR.-GAGL.

2. Le *arnie* sono di due sorte. Alcune sono di tavolo, e chiamansi *cassette*, ed altre di vinciugli intrecciati e si chiamano *bugni*, o *bugnoli*. ALA.

ARNICA, sf. (Bot.), genere di piante i cui caratteri sono: fiori raggiati; i filoculi sostenuti trifidi; i raggi a 6 filamenti sterili; tutta le semente a pappi di peli. DUM.

2. Se ne distinguono le seguenti specie: *arnica di monte o montana*, volg. *tabacca delle Vosges*, *betonica delle montagne*, *piantaggine delle Alpi*; — *scorpioide*; — *a fiori grandi*. ID.

3. Le radici ed i fiori della prima di queste specie vengono adoperati in medicina, e disseccati e ridotti in polvere sono un potente starnutatorio (e perciò pretendesi che derivi per corruzione dalla parola greca *σπασμός*, starnuto) SONN.

ARNIOLLA, sf. (Geogr.), c. già vescov. sotto la metropolitana di Petra in Arabia, ora più non esistente.

ARNIOLI, sm. pl. (St. ant.), popolo d'Italia, distrutto da Ercole. NOZI.

ARNICIO (Bartolommeo), sm. (Biogr.), cel. medico bresciano del XVI sec., il quale lasciò una *Memoria o Discorso intorno alle impressioni imperfette, umide, secche e miste, così in alto, come nella viscera della terra generate*, e diversi altri opuscoli, fra' quali il più riputato è quello che ha per titolo *Medicina d'amore*.

ARNIONE, o ARNONE, (volgarim. *ragnone*), sm. (Anat.), parte carnosa dell'animale dura e massiccia posta nelle reni, fatta per espurgare le vene dalla sierosità. CA.

ARNIS, sf. (Geogr.), picc. is. della Dan., nel duc. di Schleswig, sul golfo di Schely.

ARNISIO (Eonungo), sm. (Biogr.), nativo di Hilderstadt a professore di medicina nell'accademia di Helmstad, buon filosofo e medico del sec. XVII. Si hanno di lui un gran numero di opere sopra la politica, la filosofia e la medicina, le più stimata però dalle quali sono quelle di politica. MOA.

ARNISSA, sf. (Geogr.), ant. c. della Macedonia, menzionata da Tucidide.

ARNO, sm. (Mit.), famoso indovino, ne-

ciso da Ippote nipote di Ercole, avendolo preso per una spia. NOZI.

2. ARNO, sf., odtrice di Nettuno. ID.

3. (Geogr.) — I. della Tosc., che scaturisce negli Apennini al monte della Falterona, e dopo di aver irrigata particolarmente Firenze e Pisa, si scarica nel med. a 2 leghe circa da quest'ultima città.

ARNOSTO (il Seniore), sm. (Biogr. e Lett.), africano autore del III sec., professore di retorica in Siracusa, e maestro di Lattanzio. Avendo abbracciato il cristianesimo, compose un'opera contro i *Gentili*. DU PIN.

2. — (Junio), prete francese e semipagiano del V sec., cui viene attribuito un *Commentario sopra i salmi*. ID.

ARNOSTI, sm. pl. (Lett.) (v. gr. da *ἀρσος*, *agnello*, ed *ᾠδή*, *canto*), nome che davasi a quelli fra i Greci, che nelle feste od altre assemblee recitavano i versi di Omero, perchè in ricompensa loro si dava un agnello. BON.

ARNOCLOSSA, sf. (Bot.) (v. gr. da *ἀρσος*, *agnello*, e *γλῶσσα*, *lingua*) sorta d'erba, chiamata anche *lingua d'agnello* e *piantaggine*. ID. V. ARNACLOSSA.

ARNOLD, sm. (Geogr.), vill. d'Ingh., nel Nottingham.

2. — picc. f. del basso Canada.

ARNOLDA (Angelica), sf. (Geogr.), sorella di Arnolde il dottore, e badessa di Port-Royal-das-Champs dell'ordine cisterciense, nel XVII sec., riputata ai suoi giorni un prodigio d'ingegno, di sapere e di virtù.

ARNOLDO, o ARNALDO (Antonio), sm. (Biogr.), cel. avvocato del Parlamento di Parigi nel XVI sec., ove si distinse per la sua eloquenza non meno, che per la sua probità. La sua arringa contro i Gesuiti in favore dell'università di Parigi, ed il suo libricciuolo intitolato *Le franc et véritable discours* contro la richiamata de' Gesuiti in Francia, sono assai noti.

2. — (Antonio), dottore della Sorbona del XVII sec., cel. per la sua vasta erudizione, come ne fanno fede le molte e svariate opere da lui pubblicate, la collezione delle quali ascende ad oltre cento volumi, scritte tutte con fuoco, con ingegno e con eleganza, per cui ebbe a dire Boileau, ch'egli era l'uomo più dotta ed eloquente del suo tempo.

3. (Arrigo), vescovo d'Angers, figlio di Antonia, e fratello di Arnolde d'Audiffy, nato a Parigi verso la fine del sec. XVI, e morto in Angers nel 1692 in età di 95 anni. I suoi maneggi alla Corte di Roma ed in varie Corti d'Italia, stampati a Parigi nel 1740, contengono molte cose curiose ed interessanti.

4. — (Goffredo, o Gottifredo), ministro di Perleberg nel XVI sec., uno de' più zelanti difensori de' Pietisti, senza protestante di Germania, che vantasi di averne maggiore regolarità delle altre. Tra le varie sue opere, quella

che ha fatto maggiore strepito è la sua *Storia della Chiesa e delle eresie*.

6. ARNOLDO (Roberto), figlio di Audilly primo-genito del sovraccanto *Arrigo*, autore di molte eccellenti *Traduzioni*, la più applaudita delle quali sono quelle delle *Confessioni* di s. Agostino, della *Storia* di Giuseppe, di molte *Vite de' Padri del deserto* ec., non che di alcune opere in versi in materia di pietà.

6. — (Nicola), cel. ministro protestante e professore di teologia a Franeker, mancato ai vivi verso la fine del sec. xvii, dopo di aver pubblicate diverse opere teologiche.

7. — (Simone), marchese di Pomponne, figlio di *Arnoldo d' Audilly*, cel. ministro di Stato nel sec. stesso, il quale si rese illustre per la sua probità, per l'estensione de' suoi politici talenti e per la non comune sua capacità nel disimpegno delle diverse importanti negoziazioni affidategli.

8. — do MELCHTAL d'Unterwald, uno di que' valorosi che con Guglielmo Tell gettarono i primi fiammiferi della repubblica degli Svizzeri sul principio del xiv sec.

ARNOLDSDORF, *sm.* (Geogr.), vill. degli St. pruss., nella Slesia.

ARNOLDSDRUM, *sm.* (Geogr.), vill. di Sass., nel circ. di Voigtland.

ARNOLDSTEIN, o ARLSTEIN, *sm.* (Geogr.), cast. della Carniola, poi monastero di Benedettini.

ARNOLFO, *sm.* (Geogr.), vescovo di Rochester nel sec. xii, di cui v'è un libro sopra ciò che concerne la sua chiesa, intitolato *Textus Roffensis*, oltre ad alcune altre opere.

2. — storico milanese, il quale scrisse la *Storia de' fatti avvenuti al suo tempo o poco prima*, cioè dal 925 al 1077.

ARNON, *sm.* (Geogr.), f. di Fr., che sorge ai conf. de' dipart. della Circùs o dell'Al-lier, e si getta nel Cher.

2. — mont. di Palest., nella tribù di Gad.

3. — o ARNOUN, l. che s'enturisce nella mont. dell'Arabia, e si scarica al sett. del Mar-morto. Dicesi che dividesse un tempo il paese dei Moniti da quello degli Amorreni, e quindi separasse questi dai Medianiti.

4. — nome altresì di un luogo ove si accamparono gl'Israeliti, dopo aver lasciato il torrente di Zaved, sito nel deserto sopra rupi, verso la front. degli Amorreni.

ARNONA, *sf.* (Geogr.), cont. della Palest., lungo il torrente d'Arnon, di là del Giordano.

ARNONE (Giovanni), *sm.* (Biogr.), di s. Angelo a Fasanella, cel. giurisperito del sec. xvi.

ARNOROGONO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *arn*, *arnòs*, *agnello*, e *arwvov*, *barba*, cioè *barba d'agnello*), nome di un genere di piante, le poppi de' cui semi sono stati paragonati alla barba di quest'animale. Bon.

ARNOSTES, o ARNOSTIOS, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *arn*, *arnòs*, *agnello*, e *arist*, *cicor-*

ria, cioè *cicoria d'agnello*), nome di una pianta, ch'è una specie di cicorin, e di cui i botanici hanno formato un genere, forse così detto per essere quest'animale portato per quest'erba. Sonn.

ARNOSTIA, *sf.* (Geogr.), c. del r. di Nap., nel Principato ult.

ARNOTA, *sf.* (Geogr.), c. della Valacchia. ARNOT, *sm.* (St. del med. evo), figlio di Carlomanno re di Baviera, eletto imp. a Tribur nell'887. Rispinò gli Slavi, scacciò i Normanni dalla Lorena, prese Bergamo, ind. Roma, ove fu coronato da papa Formoso nell'896, e fu da ultimo avvelenato per comando della duchessa di Spoleto, tre anni appresso.

2. (St. eccl.) — (A.), vescovo di Metz sul principio del vi sec., il quale dopo di aver esercitato ragguardevoli impieghi nel regno di Austria, abbandonò la Corte ed il suo vescovato per menar una vita solitaria nei deserti di Voège. Egli aveva avuto da prima da Dola sua moglie Anthisa padre di Pipino Heristel, che fu padre di Carlo Martello, da cui dicesi che sono discesi i re della seconda razza. Tritem.

3. — vescovo di Lisieux nel sec. xii, difensore di papa Alessandro III e favoreggiatore di s. Tommaso di Cantorberi. Morì nell'abbazia di s. Vittore di Parigi verso la fine del undecimo sec. Ci rimangono di lui delle *Lettere* scritte con molto ingegno ed elegantemente, le quali contengono delle particolarità rimarchevoli sopra la Storia e la disciplina del suo tempo. Du Pin.

4. (Geogr.) — picc. f. di Fr., nel dipart. della Charente inf., chiamato anche *canale di Pont-l'Abbé*, pel suo passaggio nel borgo di questo nome.

ARNOLD (A.), *sm.* (Geogr.), tre vill. di Fr., cioè uno in Picardia, o duo in Normandia.

2. — o ARNUDO (A.) (lat. *oppidum s. Arnulphi*), picc. c. di Fr., nel dipart. della Senna ed Oise.

ARNOUN, *sm.* (Geogr.), borgo della Siria, nel paese dei Drusi.

ARNOUVILLE, *sm.* (Geogr.), due vill. di Fr., in Normandia.

ARNOVA, *sf.* (Geogr.), f. di Sp., che scaturisce vicino al vill. di Arnolda, in Gallizia.

ARNBERG, *sm.* (Geogr.), borgo e cast. della Bav., nel circ. della Regen.

2. V. ARNBERG.

ARNESBACH, o ARNENBACH (lat. *Arensbach*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. d'Al., fra Lubecca e Ploen, cap. di una picc. prefettura del suo nome, che apparteneva al duc. di Holstein.

ARNBURG, *sm.* (Geogr.), cast. in un monte, nella contea di Schwarzburg, quasi del tutto distrutta. Fu anticamente abitato dai signori di Arnburg, la cui casa sembra essersi estinta nel xiv sec., indi passò ai conti di

Hohenstein, poi cadde nel dominio dei conti di Beichlingen, e poscia in quello della casa di Schwarzburg, che già nel 1417 o'era padrona.

2. ARNEBURG, picc. c. dell'is. di Oesel nel Baltico.

ARNSDORF, *sm.* (Geogr.), tre vill. d'Al., uno nella Boemia, uno nella Prussia, il terzo nella Sassonia.

2. — borgo della Bav., nel circ. del basso Danubio.

3. — due c. della Prussia, una nella regg. di Danzica, l'altra in quella di Königsberg.

ARNSFELD, *s. com.* (Geogr.), c. della Sass. a 2 leghe da Wolkestein.

ARNSTADT, o ARNSTADT, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Austria inf.; sul Danubio.

ARNSHAUG, o ARNSHAUG, *sm.* (Geogr.), vill. del granduc. di Sass. Weimar. — Di questo nome eravi una prefett. nel circ. di Neustadt, appartenente all'estimo casa dei conti di Arnshaug, l'ultimo de' quali morì sul principio del XIV sec.

ARNSHAUSEN, *sm.* (Geogr.), borgo della Bav., nel circ. del Mezz. inf.

ARNHEIM (lat. *Arnhemium*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. d'Al., nel granduc. d'Assia-Darmstadt.

ARNSPACK, *s. com.* (Geogr.), altra picc. c. d'Al., nell'Holstein.

ARNSTADT (lat. *Arnostadium*, o *Aristadium*), *sf.* (Geogr.), nat. c. della Turingia, sulla Gera.

2. — c. del princ. di Schwarzburg-Sondershausen, parimente sulla Gera.

ARNSTEIN, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Bav., nel circ. del Mezz. inf.

2. — fu prefett. del circ. dell'alta Sass., nella contea di Mariefeld, posseduta da' baroni di Knigge.

3. — cast. rovinato nella prefett. suddetta, dal quale presero il nome i conti d'Arntstein, la cui casa si è estinta. — Di questo nome aravi ne altro cast. nella Franconia.

4. — famosa abbazia d'Al., che dipendeva dall'arciv. di Treviri, sul f. Laho, fondata verso la metà del XII sec. dal conte Luigi di Arntstein.

5. — picc. c. della Pruss., nel Brandeburghese.

ARNSWALDE, o ARNSWALDE (lat. *Arensalda*), *sf.* (Geogr.), c. degli St. pruss., parimente nel Brandeburghese.

ARNVAL, *sm.* (Geogr.), vill. degli St. medesimi, nel basso Reno.

ARNUTI, *sm.* (St. ant.), mago egiziano, che, se deesi prestar fede a Dione Cassio, fu cadere col mezzo della sua arte quella micidiosa pioggia che salvò M. Aurelio e la sua armata da un gravissimo pericolo.

ARNY, o ARNER, *sf.* (Geogr.), c. dall'Indost., nel Candah.

ARO (*piède di vitello*), *sm.* (Bot.), genere di piante di spata gonfia; arricchita alla base; spadice cilindrico, sodo alla sommità, al di sotto staminifero, con antere numerose, a 4 lati; più basso, guarnito di un doppio ordine di filamenti; alla base coperto di ovari numerosi e ovidi: stilo o stinomi semplici e pelosi; bacche globose con una settozza, raramente coo più. Duv.

2. Della varie sue specie alcune sono senza caule e a foglie composte, altre egualmente senza caule e a foglie semplici, ed altre da ultimo caulescenti.

3. Le prime sono: aro a spata pelosa (*Arum muscivorum* Linn.); — serpentina; — a punta allungata; — a fior purpureo; — a tre foglie; — a scapo purpureo-nero.

4. Le seconde sono: aro bellicato (*arum colocasia* Linn.); — di due colori; — commestibile; — trilobato; — saettato, volg. cavallo dei Caraibi; — comune (*arum maculatum* Linn.), con varietà a foglie macchiate di nero o di bianco (questa specie prima ch'entri in fiore viene raccolta per cavarne l'amido, e con le radici fresche di essa si lava in alcuni luoghi la biancheria, come si fa col sapone); — d'Italia; — a cappuccio; — graminaceo; — cornuto.

5. Le ultime finalmente sono: aro arborescente; — velenoso; — orecchiato. Id.

6. Ventenat ha cavato da questo genere molte specie, con le quali ha stabilito un nuovo genere sotto il nome di *caladium*, nome di cui si servi il Ruffo nella sua Flora di Amboua, a motivo della differenza ch' esiste nella situazione e nella forma delle glandole e negli stinomi, i quali sono glabri e bellicati. Id.

ARÒA, *sf.* (Geogr.), f. della capitaneria di Caraccò, nella Venezuela.

2. — o *Aroe*, c. d'Arcadia.

ARÒAN, *sm.* (Geogr.), vill. con pozzo nel deserto di Sahara, sulla strada delle carovane dell'imp. di Marocco a Tombuctu.

ARÒANT, *sm. pl.* (Geogr.), monti dell'Arcadia.

ARÒBO, o ARÒBI, *s. com.* (Geogr.), c. ben popolata d'Afr. nel r. di Benin, sulle coste della Guinea.

ARÒCELLI (lat. *Arocelia*), *s. com.* (Geogr.), nat. c. delle Sp., nel paese dei Vasconi.

ARÒCHA, *sf.* (Geogr.), nome di un aut. f. d'It. nella parte della Magna Grecia, chiamata *Brutium*, oggidì la *Creche* nel r. di Napoli.

ARÒCHE, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nel territ. di Siviglia.

2. — (lat. *Aravitannus mons*), catena di mont. della Sp., che ha la sua origine nella prov. di Hueltre in Sirligia, ed estendendosi dal mezzodì al sett., raggiunge la Sierra Morena.

ARÒCIA, *sf.* (Geogr.), f. del Genovesato, che gettasi nel mare ad Albenga.

Asòs, *sf.* (Geogr.) V. PATRASSO.

Asoto, *add. m.* (Mit.), soprannome di Bacco, sotto il quale aveva una statua a Patra, e che derivava da *Aroa*, o *Aroe* città di Arcadia. NOEL.

Asotès, *sf.* (Geogr.), c. della Palest., sul torrente Arnon, al di là del Giordano, che apparteneva a Saba re degli Amorrei, sul confine del paese dei Moabiti. — Altra c. dello stesso nome era situata al sett. della precedente presso gli Ammoniti, che credesi la stessa che *Ar*.

Asótilo, *sm.* (Lett.), il primo fra' Greci che trovò la maniera di attaccare i cavalli al carro, nel tempo che Furba regnava in Argo.

Asogo, *add. m.* (Lett. e Mit.) (v. gr. da ἀσῶν, *ajutare, proteggere*, cioè *che ajuta*), soprannome della Giustizia. NOEL.

Aroiniks, o

ARÓIDI (piante), *sf. pl.* (Bot.), famiglia di piante monocotiledoni, che per carattere hanno dei fiori sessili ermafroditi, ora sprovvisti di calice, ma cogli ovarj a separati dagli stami, o frammischiatì con essi, ora circondati da un calice proprio avente diverso divisioni: stami in numero determinato, o indeterminato; ovarj semplici, liberi, ora sormontati da uno stilo, ora terminati da uno stigma. Per pericarpio portano una bacca, o una capsella uni, o multiloculare, monosperma o polisperma: embrione diritto nel centro di un perisperma carnoso: radichetta inferiore (così detta da ἀρῶν, nome che gli antichi davano ad una pianta, che da alcuni credesi sia il *dracozio*, e da altri una specie di esso, e da σῖδος, *somiglianza*, perchè il tipo di questa famiglia è il *dracozio*) BAST.-BON.

2. Le piante appartenenti a questa famiglia hanno spesso una radice tuberosa e carnosa. Le une sono caulescenti; le altre mancano di fusto. Le foglie vaginanti col loro picciuolo sono alterne, e più spesso tutte radicali, semplici, e qualche volta lobate. Queste piante portano una sulla sommità della stelo, ora sopra di uno scapo, o una spadice multiflora, nudo o circondato da una spatà. BAST.

3. In questa famiglia, ch'è la seconda della 2.^a classe del *Tableau du règne végétal* di Ventenat, forma egli due ordii, nel primo dei quali comprende i tre generi a spadice circondato da una spatà, cioè *arum*, *calatà*, *dracenzium*; nel secondo unisce le piante a spadice sprovvisto di spatà sotto il genere *acarus*. Id.

AROK-BEALIAS, *sm.* (Geogr.), borgo assai popoloso dell'Ughr., poco lungi da Agra.

AROLDO, *sm.* (St. britanica.), re d'Inghilterra, figliuolo naturale di Canuto I, cui successe nella prima metà dell'XI sec. a pregiudizio di Canuto II figliuolo legittimo di questo principe. Egli si rese oggetto di detestazione per le sue iniquità, e morì senza figliuoli quattro anni appresso la sua usurpazione.

2. **AROLDII**, figlio del conte Codwin, il quale si fece eleggere re d'Inghilterra dopo la morte di s. Odoardo III nel 1066 in pregiudizio di Edgar, cui apparteneva la corona per ragione di nascita. Superato da Guglielmo il Conquistatore duca di Normandia in una decisiva battaglia, in cui perdette la corona e la vita, ebbe termine in lui il dominio dei re anglo-sassoni in Inghilterra, ove avea cominciato più di sei secoli prima nella persona di Egitato.

3. (Geogr.) — (s. *Lorenza*), comune di Lombardia, nelle prov. di Cremona.

ARÓLO (lat. *Arolus*), *s. com.* (Geogr.), ant. c. della Macedonia. Tolom.

2. — comune di Lomb., nella prov. di Como.

AROLSEN, *s. com.* (Geogr.), picc. c. del princ. di Waldeck.

ARÓMA, *sf.* (Chim.) (v. gr. da ἀρώμα, *profumo, odoramento*), nome che i chimici moderni hanno dato alla materia odorante dei vegetabili, che da prima si chiamava *spirito rettor*. Diz. sc. nat.

2. (Geogr.) — c. della Cappadocia, menovata da Plinio.

AROMAJA, *sf.* (Geogr.), contr. dell'Ammerid., nella Gujana.

AROMITA, *sf.* (Geogr.), monti dell'Assinore, nella Lidia. Strab.

2. — promont. dell'Etiopia, dipendente dall'Egitto, secondo Tolomeo, che credesi il capo oggidì detto *Guardafui*.

AROMATIZI (Giuseppe), *sm.* (Geogr.), nato in Alessi, addottorato in Padova, e medico per lo spazio di cinquant'anni in Venezia, fiorì nel sec. XVII, ed oltre al libro intorno la *Morsicatura de' cani*, o le *Risposte intorno alle considerazioni di Alessandro Tassoni sopra le Rime del Petrarca*, lasciò molti mss.

AROMATIZIO, *sm.* (Art. Lib.) (v. gr. da ἀρώμα, *ros, aromato, droga*), venditore di aromati, oggidì propr. *droghiere*. ALB.-ROM.

AROMITICO, *ca.* *add. mf.-pl.*, ci, chi, che (St. nat. e Farm.), dicesi di cosa che appartenga agli aromati, o ne abbia la proprietà: le sostanze aromatiche non differiscono dagli aromati propr. detti, se non in quanto che esse hanno un odore meno manifesta. Diz. sc. nat.

AROMATITE, *sf.* (St. nat.) (v. gr. da ἀρώμα, *ros, profumo, odoramento*), pietra, di cui fa menzione Plinio (l. 37), di una sostanza bituminosa, o molto somigliante pel suo colore ed odore alla mirra, la quale trovasi in Egitto e nell'Arabia. BON.

2. (Farm.) — composizione di varj aromi. RUSS.

ARÓMATO, e **ARÓMO**, *sm.* (St. nat.) (v. gr. etim. c. a.), nome generico di tutte le sostanze vegetabili che trasmandano un odore acuto e fragrante, ed hanno un gusto penetrante ed odorifero. Diz. sc. nat.

AROMAZ, *sf.* (Geogr.), vill. di Fr., nell'alta Bresea.

AROMO, *sm.* (St. nat.) V. **ASOMATO**.

ARON, *sm.* (Mit. rabb.), specie di arca nella quale gli Ebrei moderni mettono i loro libri sacri, e che riguardano come una figura dell'arca di alleanza, costrutta sui disegni di Mosè.

2. (Geogr.) picc. f. di Fr., nel dipart. della Nièvre.

3. — vill. pore di Fr., nel dipart. della Majenne.

4. — V. **ASOUN**.

ARONA, *sf.* (Geogr.), picc. c., o grosso borgo degli St. sardi, nel Piem., sulla riva del lago Maggiore, nel cui cast. anque nel 1538 s. Carlo Borromeo, cardinale ed arciv. di Milano.

2. — picc. f. dell'alta Romagna, che sorge dal lago di Bracciano, e si getta nel medit.

ARONCHES (lat. *Aranci*), *sf.* (Geogr.), picc. c. del Portog., nell'Alentejo.

ARONCI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli d'Afr., nel fondo della Libia, o del moderno r. di Benio, nella Guinea. *Sanson*.

ARONKIL, *sm.* (Geogr.) V. **ARUNDIL**.

ARONE, *sm.* (Geogr.), forte dell'Indost., negli Stati di Sindjahn.

ARONICA (Niccolò), *sm.* (Biogr.), cel. gioielliere siciliano del XVII sec., di cui veggonsi alla luce parecchie *allegazioni* riputatissime. *Bibl. sic.*

ARONNA, *sf.* (Geogr.), f. della Tosc., che attraversa il territ. di Massa, e si scarica nella Pecora.

ARONNE, *sm.* (Bibl., St. eccl., Biogr.) V. **AARON**.

2. (Geogr.) — vill. di Fr., nell'Alvergnn.

ARONZIO, o **ARONZIO**, *sm.* (St. rom.), fratello di Tarquinio il Superbo, marito di Tullia, figlia di Servio Tullio. Questa principessa crudele, essendosi disfatta di suo marito, sposò Tarquinio verso il 536 av. G. C. *Dion. d' Alicarn.*

2. — figlio di Tarquinio suddetto e di Tullia, ucciso da Bruto verso il 500 av. G. C. *Id.*

3. (Lett.) — indovino di Toscana, mentovato da Lucano (*Pharsal. l. 1, v. 585 et seq.*)

AROT (lat. *Arola*), *s. com.* (Geogr.), c. della Russia, nell'Ukraina.

AROSILLY, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Misore.

ARONICA, o **ARONICA**, *sf.* (Geogr.), c. della Turchia asiat., nel pascialicato di Siras.

AROSA, *sf.* (Geogr.), b. di Sp., sulla costa della prov. di Vigo in Gallizia, che offre parecchi porti. — Un'isola del nome stesso si trova in mezzo della baia, alla foce dell'Ulloa e di varj altri piccioli fiumi.

AROSAY, *sf.* (Geogr.), c. delle Indie, in vicinanza dell'is. di Java.

ARUSEN, *sm.* (Geogr.), valle degli Svizzeri, nel cant. dei Grigioni.

2. — o **WESTERAS** (lat. *Arosia*), c. della Svez., capoluogo della Westmanian.

ARUSIO, *sm.* (Geogr.) comune di Lomb., nella prov. di Como.

ARUSIS, o **ARUSIS**, *sm.* (Geogr.), gran f. della Persia, in vicinanza di Persepoli, chiamato da Strabone *Arasse persico*.

AROSTAGUY, *sm.* (Geogr.), forte dell'is. di Cuba, nel mare dei Caraibi, in vicinanza dell'Haraoa.

AROT e **MISOT**, *sm.* (Mit. egiz.), nomi di due castivi angoli, ai quali il vizio le' commettera delle imprudenze, sulle quali fondò Maometto la proibizione a' suoi settari di bere di questo liquore. *NOLL*.

ASOTERLI, **AROTIRI**, o **AROTIRI**, *sm. pl.* (St. ant.) (v. gr. da ἀστέρη, o ἀστέρη, *bisfolco, agricoltore*), nome che trovasi dato dagli antichi a tre popoli, uno in Etiopia vicino al Mar-rosso; il secondo fra gli Sciti presso il fiume Zyran a la città di Dionisiopoli; il terzo fra gli Sciti asiatici sul mar Caspio verso il fiume Giro. (Non era però il nome proprio di questi popoli, ma bensì un soprannome che si dava a quelli della stessa nazione che lavoravano la terra, per distinguerli dagli altri, ch'erano occupati nella guerra, nella pesca, nella caccia e ne' prodotti delle loro greggie) *Martin*.

ASOTI, *sm. pl.* (Lett.) (v. gr. etim. c. s.), nome che i Siracusani davano alle persone di condizione libera, cui la povertà avea ridotti a servire per sostentarsi, verosimilmente perchè la Sicilia era abbondante in biada, che formavano il suo più gran commercio; ed il principale nervio in conseguenza che si ricavava da questa gente era il lavoro della terra. *Trévoux*.

ASOTRIO, *add. m.* (Mit.) (v. gr. da ἀσπρην, *aratro*, da ἀσπρην, *adattare*), soprannome di Giove, a cui venne attribuita l'invenzione di quest'utensile strumento dell'agricoltura, dal che rilevavasi l'uso sine dalla più remota antichità. *BON*.

ARAUCA, o **ARAUCA**, *sf.* (Geogr.), borgo del Portog., nella prov. di Beira, che alcuni credono l'aut. *Araducta*, che altri però prendono per *Ardoza*, borgo dell'Estremadura portoghese.

AROUKATCHUN, *sm.* (Geogr.), picc. paese della Mongolia sull'Arucoduluis.

AROUENS, o **AROUNI**, *sm.* (Geogr.), ora della is. che stanno presso l'imbocc. del f. della Amazzoni, nell'Am. merid.

AROUKATCHUN, o **AROUTHATCHUN**, *sm.* (Geogr.), contr. della Tart., in vicinanza della gran muraglia della China.

AROUN, o **ARON**, *sm.* (Geogr.), borgo della Persia, nell'Irak persico.

AROUNI, *sm.* (Geogr.), uo de' più anesi distr. dell'Abissinia.

AROUT, o **AROV** (lat. *Aroius*), *sm.* (Geogr.), f. consid. dell'Am. merid., nella Gujana spagnuola.

AROVICH, **ARUVAS**, o **AROUAKS**, *sm. pl.* (St. mod.), popoli dell'Am. merid., nella Gujana spagnuola, e sullo frontiero della Gujana olandese, fra i fiumi Essequibo e Mazaruni.

AROVAISE, **AROVAISSE**, o **ARIDAGANZIA** (lat. *Aroasin*), *sm. o f.* (Geogr.), ant. picc. paese di Fr. nell'Artois.

AROVAN, *s. com.* (Geogr.), picc. c. del Soudan.

AROVAS, o **ARUAS**, *sf.* (Geogr.), f. della Gujana francese.

ARPA, *sm.* (Geogr.), f. della Circossia.

ARPA, o **ARPE**, *sf.-pl.* arpi (Mos.) (v. gr. da ἀρπα, *falce*, per la sua figura), strumento di molte corde di minugia, di figura triangolare, senza fouda. — Tre sono le parti principali dell'arpa, il corpo, la colonna e l'arco. Nel corpo, corredata di soimella e sordina, sta la risonanza dello strumento; all'arco stanno fissati i pironi di ferro ed i semitoni cui sono raccomandate le corde: la colonna è quel ritto che collega insieme l'arco ed il corpo. — Alcune corde dell'arpa diconsi *capitasti*, *corde fasciate*. GR. ALB.

2. (Numism.) — Nelle medaglie indica le città ov'era adorato Apollo. — Nelle monete di un centauro dinota Chirone, maestro di musica di Achille e di molti altri eroi. Usata al lauro e ad un coltello, indica i giuochi apollinari. *Montfaucon*.

3. (Mit.) — divinità della quale è fatta spesso menzione nella vita di s. Potino, ove trovasi unita a Giove ed a Minerva. Ed è forse od uoa di quelle divinità minori chiamate *Dii minorum gentium*, od una divinità locale della quale non si sa oulla. *NOEL*.

4. — sposa di Cleinide. *Id.*

5. (Conchiliol.) — genere di conchiglie, così dette per ellusione alla loro conchiglia ovale, convessa, guarnita di coste longitudionali, parallele e tagliate. *ALB. - BON.*

6. (Biogr.) — (Lorenzo) poeta siciliano del xvii sec., riputatissimo a' suoi giorni. *Bibl. sic.*

ARPIRE, *sf.* (St. oot.) (v. gr. da ἀρπάζω, *rapire*, *afferrare*), nome che, secondo Plinio, è stato dato all'ambra, perchè attrae la paglia. *BON.*

ARPIO, *sf.* (Geogr.), c. o borgo della Palest. 2. — o **AROUS**, is. situata sulla costa della Siria.

ARPIRA, *sm.* (Lett.) (v. gr. da ἀρπάζω, *portar via*, *rubare*, *predare*), nome di parassito in Alcifrone, il quale, non contento di beo bere o di beo mangiare, ne portava ancora via. *BON.*

ARPIRO, *s. com.* (Geogr. e Mit.) (v. gr. etim. c. a.), c. della Frigia, ove trovavasi Uanmede all'istante del suo rapimento. *NOEL*,

ARPAIO, *sm.* (Lett. e St. ant.), nome che i Romani davano ai bambini che morivano in culla, o nella più tenera età (dal verbo ἀρπάζω, *rapire*, *tagliare*, perchè i Greci non chiamavano morte il passaggio all'altra vita de' bambini; ma dicevano ch'essi erano stati rapiti dall'Aorura che li voleva vicini a sé, donde appunto venne loro uo tal nome) *BON.*

2. — uo de' cavalli di Diomede. *NOEL*.

3. — favorito di Astiage re de' Medi, il quale ricevette ordine da questo principe di far morire Ciro ch'era appena nato, ed avendogli disobbedito perchè era zio di questo fanciullo, ne fu punito alcuni anni dopo: imperocchè tosto che Astiage seppe essere in vita ancora l'odiato fanciullo, se' uccidere Arpago, e se imbandì le membra a Ciro in uo banchetto. — Secondo altri però, Astiage, per vendicarsi, se' imbandire ad Arpago le carni del suo proprio figlio: e oe fu egli così irritato, che chiamò Ciro, e lo ajutò a detronizzare Astiage. Ciro per gratitudine lo fece uo de' suoi generali, cui diede il governo della Lidia. *Erod., Giust., Strab.*

ARPAIONARE, *att.* (Mecc. e Naut.), pigliare o fermare coll'arpagone. *ALB.*

ARPICONE, *sm.* (Lett.) (v. gr. etim. c. a.), nome dato da Molière nella sua commedia all'*Avaro*. — Qualche volta questo vocabolo si impiega anche nello stile famigliare groccieramente per significare appunto un avaro, uo oomo che preda, o che acciorda dei beni per vie indirette ed ingiuste. *BON.*

2. (Mecc. e Naut.) — strumento meccanico adunco per aggrappare qualche cosa, ma singolarmente usato ne' combattimenti marittimi per aggrappare e ritenere fortemente le navi nemiche. *DIZ. NAT.*

3. (St. di Fr.) — (Lodovico duca d'), marchese di Sévres, conte di Rhodéz, generale delle armate del re e ministro di Stato, il quale si segnalò in molte campagne pel suo valore, verso la metà del xvii sec., sotto i regni di Luigi XIII o XIV.

ARPICUS, *sm.* (Geogr.), vill. de' Grigioni.

ARPAIA, *sf.* (Geogr. e St. rom.), vill. del r. di Napoli, nel Principato ult., fra Capua e Benevento, e che credesi l'ant. città di *Caudina* nel paese degl'Irpin, conosciuto per le *Forche caudine*, che oggi chiamansi *stretto d'Arpaia*. — È famoso per l'imprudenza dei due coosoli romani, T. Veturio e L. Postumio, i quali essendosi temerariamente inoltrati con la loro armata fra due monti, furono obbligati ad arrendersi ai Samiti che gli assediavano e assoggettarono alla umiliante condizione di passare sotto il giogo, cioè a dire fra due lancia, attraversate da una terza, sotto le quali sfilarono tutti i soldati disarmati, con la testa nuda e le mani legate di dietro, ie segno d'igominia, l'anno di Roma 433, T. *Livia*.

ARPAJON, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del Cantal.

2. — *picc.* e. pure di Fr., nel dipart. della Senna ed Oise.

3. — *SÉVIGNAC-LE-CHATEAU*, altra *picc.* e. di Fr., nel dipart. dell'Aveyron.

ARPAJICO, *sf.* (Lett. e Mit.) (v. gr. da ἀρπάζω, *rapire, predare*, e λύκος, *lupo*), figlia di Arpalico re degli Amimnei, popolo della Tracia, il quale, come Metabo fece con Camilla presso Virgilio (*L. 11*) nutriva ed educolla. Espulso Arpalico dal trono per la sua crudeltà ed ucciso dal popolo, ella visse di prede e caccie nelle selve, sino a che cadde nelle reti tese ai cervi, fu presa e morta. *Igino*.

2. — amante d'Iliche, la quale si uccise pel dolore di vedersi sprezzata dal suo amante; sugli infelici di lei amori fu composta una canzone col titolo *Arpalice*, come narra Ateneo (*L. 4*)

3. — figlia di Climenese, la più bella donzella d'Argo, amata incestuosamente da suo padre, la quale, detestando siffatta passione, chiese agli dei di essere tolta da questo mondo, e fu perciò cangiata in uccello notturno, per il che Climenese si uccise di disperazione. *Igino*.

4. — figliuola di Licurgo, coraggiosa e amante della caccia, la quale liberò suo padre fatto prigioniero dai Geti. *Virg.*

5. — cel. amazzonia, region di Tracia, rinomata per la sua leggerezza nel correre. *NOEL*.

ARPAJICO, *sm.* (Lett. e St. ant.), re degli Amimnei, popolo di Tracia, padre di Arpalice, che vinse Neottoleno. *Serv.*

2. — nome di un capitano trojano che seguì Enea in Italia, e fu ucciso dalla regina Camilla. *Virg.*

ARPAJIONE, *sm.* (St. ant.), uno de' capitani che difesero Troja contro i Greci, ucciso da un colpo di freccia lanciato da Merione, uno de' capitani greci. (*Om. Il. L. 13*)

ARPAJISTA, *sm.* (Lett.), nome proprio, ovvero titolo di un re, o signora della città di Saliscaglia. *Nedi lett.*

ARPAJO, *sm.* (St. out. e Lett.) (v. gr. da ἀρπάζω, *rapire*, cioè *rapire*), tesoriere di Alessandria il Grande, il quale, mentre il Macedone era occupato nella sua impresa dell'India, se ne fuggì in Atene con immense ricchezze, ma non vi fu accolto. *Giust.*

2. — nome di un assassino, il quale ridevasi della potenza degli Dei, mentre erano impotenti ad arrestare il lungo corso delle sue prosperità.

3. — uno de' cani di Atteone. *Ovid.*

4. — cel. astronomo greco, circa il 480 av. G. C., il quale emendò il ciclo di 8 anni già inventato da Cleostrato, avendo proposto quello di 9, sebbene anche questo onno ciclo ebbe bisogno di essere egli stesso emendato da Metone.

5. (Entomol.) — genere d'insetti che cam-

minano velocemente e vivono di rapina, insieme a molti altri piccoli insetti della stessa classe. *Cuvier*.

ARPAJETTA, *sf.* (Mus.), ant. specie diarpa, che ha la forma di un cembalo a coda dritto, con due fila di corde di ferro separate da doppio fondo di risonanza. G. P.

ARPAJICHENI (fr. *Arphasachiens*), *sm. pl.* (St. ant.), popoli della Sarmazia, che si opposero alla rifabbrica del tempio di Gerusalemme.

ARPAJICISTI, *sf.* (Geogr.), c. quasi distrutta nell'Anatolia, presso il Meandro.

ARPAJO, *sm.* (St. ant.), uno dei figliuoli di Cleinide.

ARPA-SOU, o ARPAJIS, *sm.* (Geogr.), f. della Turchia asiat., nel pasciatico di Kara, fra Erivan e Teuris, che gettasi nell'Arasse.

ARPAJISIO, e ARPAJISIO, *sm.* (Lett.) (v. gr. da ἀρπάζω, *rapire*, e βίωω, *vivere*), nome che si dà a quegli animali che vivono di rapina. *BOX*.

ARPAJIS, *sm.* (Lett.) (v. gr. da ἀρπάζω, *rapire*), sorta di giuoco di palla molto in voga fra gli antichi, così detto perchè rapivasi la palla l'uno all'altro. *Id.*

ARPAJATO, TASCAL, o GRUSCA (lat. *Almus*), *sm.* (Geogr.), mont. dell'Ungh., in vicinanza della città di Sirmich, cel. per le vigne fattori piantare dall'imp. Probo.

ARPAJISIO, *sm.* (Lett.) V. ARPAJISIO.

ARPAJIZ, *sm.* (Geogr.) borgo dell'Anatolia, presso il golfo di Mudania.

ARPE, *sf.* (Lett.) (v. gr. da ἀρπη, *falce* o *spada falcata*), specie di falce antichissima, di cui si valse Saturno per mutilare Urano, Mercurio per uccidere Argo, e Perseo per tagliare la testa a Medusa. *Ovid., Lucan.*

2. — quella spada curva altresì, colla quale giuocavano di scherma ne' pubblici certami i gladiatori chiamati Troci. *Drakenb.*

3. (Mus.) — V. ARPA.

4. (St. ant.) — una delle Amazzoni, che porsero soccorso ad Enea re di Colco contro Perseo. *Val. Fl.*

5. (Itiol.) — genere di pesci così detti, perchè hanno le pinne pettorali, dorsali ed anali grandi ed in forma di falce. *BOX*.

ARPAJISIO, *sm.* (Mit.) (v. gr. da ἀρπη, *falce*, o *spada falcata*, e φέρω, *portare*), nome dato a Mercurio, che in sembianza di pastore avendo ingannato Argo dai cent'occhi e col suo cunto addormentato, l'uccise colla curva sua spada.

ARPAJONATTI, *add. m. pl.* (Lett.), soprannome dei sacerdoti egizj, derivato, secondo Jablonski, da tre radici dell'ant. lingua egizia, che significano l'ordine de' sapienti. *NOEL*.

ARPECA, *sf.* (Geogr.), torrente dello St. ven., nel Vicentino, che bagna il paese di Arsignano,

ARPEGGIARE, *v.* (Mus.), propr. sonar l'arpa, applicato per trasl. ad ogni sorta di strumento da corda, cioè sonare, toccando con velocità le corde di una medesima consonanza. G. B.

2. Dicesi anche in sign. di sminuire, o diminuire uno strumento. CR.

ARPEGGIO, *sm.* (Mus.), l'arpeggiare, o sia quel suono in cui si fanno intendere tutti i tuoni d'accordo; non però tutti insieme, ma l'uno dopo l'altro, cominciando dal più grave, e facendosi con tal ordine tutta o quasi tutta la scala. G. B.

ARSENURG, *s. com.* (Geogr.), c. della Prussia, nel Magdeburghese.

ARSENTO, *sm.* (Agric.) V. BUBULCA.

ARSENTRAS, *sf.* (Geogr.), c. un tempo sul lago Lemano, oggi vill. chiamato *Vidi*, sotto Lozana, che credesi costruito con le sue rovine.

ARSESE, *sm.* (Archit.), pezzo di rama o ferro, con cui negli edifizj si tengono unite insieme pietra con pietre. BALDIN.

ARSTRE, *sm.* (Mit.), figliuolo di Urano e di Ge (del Cielo e della Terra), uno de' Ciclopi. NORI.

ARSTINAD, o **ARSTESAD** (*v. ebr. Sarante*, *sm.* (Bibb.), figlio di Sem e nipote di Noè, nato due anni dopo il diluvio, cioè l'anno del mondo 1659, e fu padre di Cainan, secondo li Settanta. *Gen.* 10)

2. — re dei Medi, disfatto e preso da Nabucodonosor re degli Assiri, che regnava in Ninive, secondo l'autore del libro di Giuditta. (C. 1)

ARZI, **ARGYTRIPA** (lat. *Argos-Hippium*), *sf.* (Geogr.), c. del r. di Napoli, nella Capitanata a' piedi del monte Gargano, fondata da Diomede, per testimonianza di Servio, il quale le diede il nome della sua natia città. *Virg.* *Giust.*

ARZIA, *sf.* (Mit.) V. **ARPIE**.

ARISTRE, *sm.* (Mit.), uno de' tanti figliuoli di Nettuno. NORI.

ARISCORDO, *sm.* (Mus.), strumento musicale di tasti colla corda di metallo, di figura simile a un'arpa e giacera, ma col fondo di legno; altr. *buonaccordo* e *gravicembalo*. CR. ALI.

ARIZ, *sf. pl.* (Mit. Iett. Fir.) (*v. gr. da ἀριζω, rapire*), mostri favolosi, alati e rapaci, che vengono rappresentati con ali, con faccia di donna, orecchie d'orso, corpo d'avvoltoio, e con mani e piedi armati d'artigli, e chiamavansi, secondo Esiodo, *Iride*, *Aclo* ed *Ocideo*, c. secondo altri, *Alope*, *Acheloe* ed *Ocideo*.

2. La pittura e la scultura personificano i vizj con Arpie: per esempio, un'Arpia sopra scarchi di Amaro dinota l'avarizia ec.

3. *Arpia* dicesi un vento vemente che porta via ciocchè gli si oppone. BON.

Dis. encicl.

4. L'epiteto di *arpia* al cavallo, vale velocissimo. BON.

5. *Arpia* è altresì nome proprio di una cavalla, che pascolando in un panto presso il mare, concepì per mezzo del soffio del vento Zeffiro, e diede alla luce i cavalli immortali di Achilla *Xanto* e *Balio*, veloci al pari del vento. *Id.*

6. nome di una delle cagne di Atteone. *Igino*.

7. (*Ovisol.*) — nome pure dato ad un genere di uccelli perchè vivono per lo più di rapina. *Id.*

8. (*Zool.*) — specie di animaletto americano, detto anche *tarsiero*. ALI.

ARPIA, *sf.* (Mit.) (*v. gr. ἄρπη c. s.*), una delle cagne di Atteone. *Ovid.*

ARPIRI, o **ARPIANI**, *sm. pl.* (St. ant.), ant. popoli della Misia, che abitavano il paese oggi detto la Bessarabia, di cui Arpis era la capitale. *Tolom.*

ARPIGLIANO, *sm.* (Geogr.), picc. luogo del r. di Napoli nella Calabria cit.

ARPIONIA (lat. *harpago*), *sm.* (Mit.), macchina militare, simile alla falca acuta, mentovata da Cestaro. ALI.

ARPIA, *add.* ed anche *sf.* (Agric.), specie di ciliegia. *Id.*

2. (Geogr.) — **RIPALTA**, comune di Lomb., nel Lodigiano.

ARPIATI, *sm. pl.* (St. mod.), abitanti della città a' del territ. d'Arpino.

ARPIELLA, *sf.* (Mus.), strumento di nuova invenzione, che ha la forma di una lira d'Apollone a corde d'ambo i lati. Si suona come l'arpa, ed è accordato come questa, cioè in clava. L'uso di questo strumento è proprio piuttosto per la musica di camera, e particolarmente per l'accompagnamento del canto. G. P.

ARPINNA, *sf.* (Mit.), figliuola di Asopo, amata da Marte, dal quale ebbe Enomao re di Pisa, che diede il nome di sua madre ad una città dell'Elide. *Paus.*

ARPIRO (lat. *Arpinum*), *s. com.* (Geogr.), c. del r. di Napoli, nella Terra di Lavoro, cel. per essere stata la patria di Cicerone, di Mario e di Giuseppe pittore, detto perciò *di Arpino*, la cui fondazione viene attribuita agli *Ausoni Volsci*. Passò in seguito in potere dei Samiti, e finalmente sotto i Romani, dei quali divenne colonia, acquistando, avanti la prima guerra punica, i suoi abitatori il diritto di cittadini romani, e divenendo *Arpino* città municipale.

2. (Marin.) — (in Venezia *ganzo*), uccino, del quale servonsi i battellanti per attaccare i loro battelli ad altri battelli o a ponti. SAV.

3. (Biogr.) — (Giuseppe d'), cel. pittore del xvi sec., nato in Arpino, d'onde trasse il nome, amatissimo dal papa Clemente viii per l'eccellenza nell'arte sua.

ARPIONCINO (dim. di *Arpione*), *sm.* (T. di arte), propr. appiccagnolo, attaccagnolo. *Co.-Alt.*

2. (Marin.) *Arpioncini da arme* (in Venezia *ganzetti*), certi uncineti in forma di rastelliere, che servono a sostenere le armi nelle camere del vascello. *Sav.*

3. — di *ritirata*, ferri uncinati, collocati nel riparo di un cannone, che servono a farlo andare innanzi e rinculare. *Id.*

ARPIONE, *sm.* (T. de' magna.), ferro uncinato che s'ingessa o impionna nel muro in cui entra l'anello delle bandelle, e sopra di cui si girano le imposte delle porte e delle finestre. *Co.-Alt.*

2. (Marin.) — pericoa lunga da nove in dieci piedi, che ad un'estremità, che si tuffa entro l'acqua, ha una punta di ferro arpionata, o a uncino, la quale serve ai battellanti per ispingere e per fermare i loro battelli. *Sav.*

3. *Arpione di candelotto* (in Venezia *ganzo de mar*), grande uncino di ferro, col quale si prende l'ancora, quando compare a fior d'acqua, per ricollocarla al suo luogo. *Id.*

4. — di *tromba*, uncino di ferro accomodato o fissato nell'estremità di una lunga stecchia, e che serve a ritirare l'apparecchio della tromba, quando fa di mestieri raccomodarla. *Id.*

5. *Arpioni da palani*, sono due uncini di ferro attaccati in cima a una corda molto corta, che si pone a un'estremità di un palano, allorchè si ha da imbarcare alcuna cosa. *Id.*

6. — di *palani di cannone ec.*, sono due uncini da palani, che servono a fermare i cannoni per mezzo d'altri uncini piantati all'estremità del riparo, o ai lati dei sabordi, ai quali s'inerocchiano. *Id.*

7. Gli *arpioni* del tipone di una nave diconsi *agugliotti*. *Alt.*

ARPS, *sf.* (Geogr. ant.), c. maritt. della posta Misia, capitale già degli Arpiei, o Arpieni. *Tolom.*

ARPISTA, *s. com.-pl.* st. ste (Mus.), artista musicale, che suona l'arpa. *G. P.*

ARRO, *sm.* (St. rom.), principe de' Cotti, la cui moglie e figlia furono fatte prigioniere da Cajo Sillio, luogotenente di Germanico. *Tac.*

AROCRATE, *sm.* (Mit.), dio egizio del silenzio, figliuolo di Osiride e d'Iside, il quale veniva rappresentato come un giovine mezzo ignudo, coronato di una mitra alla foggia degli Egiziani, sostenendo con una mano la cornucopia, e tenendo un dito dell'altra sulla bocca per indicare il silenzio. Varrone protestava di nulla più voler dire di questo dio, temendo di violare quel silenzio ch'egli raccomandava. *Cart.*

AROCRAZIONE (Valeriano). *sm.* (Lett.), col. tutore di Alessandria, di cui si chiamava

un eccellente Ienico sopra i dieci Oratori della Grecia.

ARONARE, *att.* (Marin.), vibrare coll'arpone. *Sav.*

ARONATORE, *sm.* (Marin.), colui ch'è destinato a scagliare con tutta la sua forza maggiore l'arpone sopra la balena. *Id.*

ARÒNE, *sm.* (Marin.), dardo attaccato ad una longa pericoa, colla quale si prendono le balene: ed è questo un grande giavelotto di ferro battuto, lungo da cinque in sei piedi, che ha la punta temprata coll'acciajo, tagliente e triangolare, in cima al quale è un anello, cui è attaccata una corda che si lascia scorrere con prestezza, dopo di aver ferita la marina bestia, imperciocchè subito che questa è ferita, si concentra e gittasi al fondo. A questa corda è attaccata una zucca secca, la quale va segnando la balena, e galleggiando sull'acqua serve d'indice e di gavitello. *Id.*

ARÒNI, *sm. pl.* (Marin.), ferri taglienti in forma di S, che pongonsi in cima a dello autunno, per tagliare all'abbordo le sarte e altre manovre del nemico. *Id.*

ARÒNIO, *s. com.* (Geogr.), ant. c. della Magna Grecia, che credevasi la moderna *Quaraguanò* nella Calabria cit. *Diod. Sic.*

ARÈDO, *sm.* (Ital.) (r. gr. da ἀρέν, falce, ed ὀψή, coda), genere di pesci che hanno la coda provveduta di due spine falcate. *Cuvier.*

AQUÀ, *sm.* (Geogr.), vill. dello St. ven., nel Polseine, a 2 leghe circa da Rovigo, sulla riva sinistra del Canal bianco.

2. — o **ARQUITA**, borgo pure dello St. ven., nel Padovano, in mezzo a ridenti colline, cel. per esservi ritirato il Petrarca dopo la morte di Laura, e per esservi morto in età di 70 anni nel 1374. Vi si mostra ancora la sua casa ed il suo sepolcro sostenuto da quattro colonne e visitato continuamente da forestieri.

ARQUITA (lat. *Argentum*), *sf.* (Geogr.), borgo degli St. della Chiesa, a 4 leghe da Spoleto, presso il Tronto.

2. — o **Aequi** (lat. *Arenatum*), borgo del Piemonte, sulla Scrivia, a 5 leghe da Tortona.

AQUENAY, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nella Maine.

AQUENES, *sm.* (Geogr.), vill. de' P. B., nell'Hainaut, rinomato per le sue cave di gesso e pe' suoi marmi azzurri.

ARQUES, *sm.* (Geogr.), picc. f. di Fr., nel paese di Caux, dipart. della Senna inf.

2. — (lat. *Archia*, o *Arca*), picc. c. di Fr., nel paese e dipart. suddetto.

3. — due borghi pure di Fr., uno nell'Artesia, l'altro nella Linguadoca.

4. — (les), vill. parimente di Fr., nel Quercy.

AQUA, *sf.* (Geogr.), ant. sede episcop. d'Ar., sotto il patriarcato d'Antiochia.

ARQUIAN, *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nel Guisese.

ARQUICO, o ERCOCO, *s. com.* (Geogr.), c. maritt. d'Afr., sulla costa d'Aleth, nel Zanguebar.

ARQUILLINOS, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nel r. di Leone, a 5 leghe da Zamora.

ARSA, *sf.* (T. leg. e di comm.), propr. parte di pagamento della mercanzia poltita, che si dà al creditore per sicurezza, la quale, in caso che la mercanzia non si volesse, si perde; oggi comun. *caparra*. Cr.

2. (Geogr.) — comune dello St. ven., nel Friuli.

3. — c. d'Armenia, nel Djarbekir.

4. — due c. d'As., una nelle Siria, della quale fa menzione Tolomeo, oggi *Maara*, grosso borgo, nel gov. di Aleppo; l'altra sulla strada di Cirra o Emesa, secondo Antonino.

5. — borgo dell'Arabia felice, secondo Plinio, indicato da Tolomeo come villaggio.

ARRABBIAMENTO, *sm.* (Agric.), difetto della terra che dicesi *arrabbiata*. ALB.

ARRABBIER, *a.* (Agric.), dicesi di grano, bende o erbe, che sieno ancora sopra la terra, quando si seccano prima del debito tempo, per nebbia o soverchio caldo che le abbia ottuprate; e talora si trasferisce anche alla terra. CR.

ARRABBIATICO, *sm.* (Agric.), malattia del grano seminato in terra che dicesi *arrabbiata*, che impedisce l'estirpazione delle barbe, e non produce che spighe vote, e talvolta ancora poca paglia. ALB.

ARRABBIATO, *TA*, *pp. mf.* di *arrabbiare* (Agric.), dicesi di quella piante annue, che succano prima del tempo per nebbia, o per soverchio calore. — Talora si trasferisce anche al terreno quando sia molto inacidito. GAGL.

ARRABRONIARI, *sm. pl.* (St. eccl.) (v. gr. *ἀρραβρόνιον*, *pegno, caparra*), sorta di eretici, i quali ritenevano che l'Eucaristia non fosse né il corpo reale, né il sangue di G. C., né il segno di esso, ma solamente il loro pegno e caparra. BON.

ARRABIDA, *sf.* (Geogr.), mont. ripulitissimo del Portog., nell'Estremadura, presso Setúbal.

ARRACAN, *sm.* (Geogr.) V. ARACAN.

ARRACHIONE, o ARRICIONE, *sm.* (Lett.), nome di un famoso atleta ne' giuochi olimpici. PAUS.

ARRACISI (capo degli) (lat. *Rupium caput*), *sm.* (Geogr.), capo sulla costa dei Caffri in Afr., a 60 leghe dal capo di Buona Speranza.

2. — (l') (lat. *Insula Rupium*), non della is. dei Indoni nel mar Pacifico, verso la Terra australi e le Filippine.

ARRACOURT, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Lorena.

ARRACIVIA, *sf.* (Geogr.), vill. della Iardania, sul monte Parana.

ARRAD, *sm.* (Geogr.) V. ARAD.

ARRANES (lat. *Arradium, Quina*), *sf.* (Geogr.), picc. c. o borgo d'Afr., nella regg. di Tunisi, in ricinanza delle rovine dell'ant. Cartagine.

ARRADIAN, *sf.* (Geogr.) V. RAGIAN.

ARRAKI, ARRENI, o ARRENTI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli che Plinio mette nel numero dei Sarmati, ne' contorni del Danubio, fra questo fiume e la Tracia.

ARRAFO, *add. e sm.* (Aest.) (v. gr. *ἀραφός*, *sutura*), dicesi di un cranio che sia senza sutura. CABY.

ARRAGIA, *sf.* (Geogr.), c. dell'Arabia, nella prov. di Nedjed.

ARRAGONITE, *sf.* (St. nat.), varietà della calce carbonatica, detta anche *eccentrica* da Karsten, che si presenta sotto una forma prismatica, ma non si divide in rombi, come la calce carbonatica spatica. La frattura perpendicolare all'asse è ritren; quella che succede nella direzione dell'asse è lamellosa; la pietra ha la doppia refrazione, come la calce subletta, ma è più dura. BOSSI.

ARRAN, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Bengala.

ARRAHISA, o S. ANTONIO, *sm.* (Geogr.), capo sulla costa merid. dell'Arabia, nell'Yemen.

AR-BARIN, ES-HAKIM, o BUKAN, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Arabia petrea, le cui case essendo scavate nelle rupi, ne trasse il nome, significando, in lingua del paese, *rabia*, scavare ed intagliare, ed *ar*, città; creduta l'ant. Petra, donde deriva la denominazione di *Arabia petrea*, cap. della contr. chiamata anche *Sela*, o *Adriana* dall'imp. Adriano.

ARRAMATIRE, *att.* (T. degli uccelli), percuotere gli ocelli colla rismata, andando a franguolo. ALB.

ARRAN, *sm.* (Geogr.), nome di un picc. paese dell'Armenia, secondo alcuni, che altri fanno una prov. particolare fra la Media e la Georgia.

2. — V. ARAN.

3. — MORE, is. dell'Irl., nella contea di Donegal.

ARRANCA-CRPA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nella nuova Contiglia.

ARRANCIA, *n.* (Marin.), dicesi delle galce quando si roga di forma, che si dice ancora *andare a voga arrancata*. CR.

ARRANCITO, *TA*, *pp. mf.* di *arrancare* (Marin.), onda.

2. — *Voga arrancata*, cioè di tutta forza. CR.-ALB.

ARRAS, *sf.* (Geogr.), grande ed ant. c. di Fr., nel dipart. del Passo di Calais, sulla Scarpa, divisa in due parti, l'una, ch'è l'ant., chiamata la *cité*, e l'altra, la *modern*, la *vill*.

ARRATA, o ARRHITA, *sf.* (Geogr.), lago d'Afr., presso i Rhinoceri, chiamato anche un tempo *Lago dei monaci*.

ARRITUM, *sm.* (Geogr.) V. ARATUM.
 ARRAY, *sf.* (Geogr.), c. del Giappone, sulla costa merid. dell' is. di Nipon.

ARRAVAL, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nella vecchia Castiglia.

ARRAYAL-DE-ASSUMPTION,

2. — DE-CARDOSO,

3. — DE-MAVCUNTE,

4. — DE-MAYAPONTE,

5. — DE-PORITO,

6. — DE-RIO-DAS-ALMAS,

7. — VELHO, *s. com.* (Geogr.), nome di varie città del Brasile, nelle prov. di Goyas, Mato Grosso, Paranaíba e Minas Geraes.

ARRAYAS, *sm.* (Geogr.), borgo del Brasile, fondato nel 1740, nel distr. di Paranaíba.

ARRAYOLLOS, *s. com.* (Geogr.), picc. c. parimente del Brasile, nella Goiana portoghese, sul f. delle Amazzoni.

2. — ARRAGIÓLOS, o ARRAYOTOS (lat. *Calantica*), borgo del Portog., nell'Alentejo.

ARRE, *sm.* (Geogr.), comune dello St. ven., nel l'adovano.

ARREA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *α priv.*, e *ῥέω, fluire, scorrere*), effusione o scolo di umori soppresso o mancante, detto particolarmente dello scolo mensile delle donne. *CAS.*

ARREAU, *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Fr. nella Guascogna.

ARRERALDE, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nel r. e prov. di Leon, con una sorg. d'acqua minerale ne' suoi dintorni.

ARRÉCHI, ARRÉCHI, ARRINCHI, o ARCHI, *sm. pl.* (St. ant.), nazione barbarica nelle vicinanze della palude Meotide. *Plin.*

ARRÉCIFE, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Am. merid., nel Rio della Plata.

2. — capo sulla costa della Cafreria, in Afr.

ARRÉO, *sm. pl.* (Geogr.), mont. di Fr., che incominciato nel punto in cui l'Arguenon, la Rance ed il Meo hanno lo loro sorg. nel dipart. delle coste del Nord, e vanno a terminare nel dipart. di Finisterre, presso la rada di Brest.

ARRÉFONIA, *sf.* (St. ant.) (v. gr. da *α priv.* e *ῥέω, portare*), festa ateniese istituita in onore di Minerva e di Erse figliuola di Cecrope, per cui chiamavasi talvolta anche *Erseforia*, in cui da quattro vergini, tratte dalle più distinte famiglie, erano portate in corbe velate cose misteriose, d'onde pigliavano esse pure il nome di *arrefore* (*Ἀρρέφοροι*). *Mont-faucon.*

ARREGGITUÉI, *sm. pl.* (Marin.) V. GALLICCIANTI.

ARRÉGIDO, *sm.* (Geogr.), borgo del Portog., nella prov. di Beira.

ARRÉLT, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al., nell'Est-circ. di Westfalia.

ARRÉLLOGIO, *sm.* (Marin.), l'incontro di due navi che si accostano per combattere. *ALL.*

ARREMBARE, *att.* (Marin.), venire all'arrembaggio. *ALL.*

ARREMBATO, *TA*, * *pp. mf.* di *arrembare* (Marin.)

2. (T. di cavall.) — dicesi del cavallo, il cui piede è stravolto. *ALL.*

ARREN, *sf.* (Geogr.) V. ARAN.

ARRÉNA, o ARRÉNE, *sf.* (Geogr.), contr. della grand' Armenia, irrigata dal Tigri e dall'Arman. *Plin.*

ARRENAMENTO, *sm.* (Marin.), l'arrenare, cioè l'arrestamento della nave che dà sui fondi ghiososi nelle seccagne. *ALL.*

ARRENARE, *n.* (Marin.), dare in secco, ed è proprio dei navili; rimasser sulle secche, incagliare perchè toccano il letto dell'acqua.

ARRENATERO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *αἶψον, maschio*, ed *ἀσπ, resta*), genere di piante della famiglia delle graminee, che offrono per carattere il fiore mascolino provveduto di glume armate di reste. *BON.*

ARRENATO, *TA*, *pp. mf.* di *arrenare* (Marin.), rimasto sulle secche. *ALL.*

ARRENOCONIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *αἶψον, maschio*, e *γεν, generazione*), generazione di maschi. *BON.*

ARRENÓPTERO, e

ARRENÓTTIRO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *αἶψον, maschio*, e *πτερον, ala*), genere di piante così dette, perchè hanno gli organi maschi alati. *Id.*

ARRENE, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. degli Alti-Pirenei.

ARRÉSITE, ARREISSE, o ARRESCIDE, *sf.* (Geogr.), is. del grand'oceano, all'estremità merid. dell'arcipel. delle Caroline.

ARRESTARE, *n.* (Agric.), lo stesso che *cimare*, ma dicesi soltanto delle piante cucurbitacee, perchè cibandole si arresta loro la vegetazione e si ottengono i frutti più grossi. *GAGL.*

2. (Mil. ant.) *Arrestare la lancia*, mettere il calcio della lancia sulla resta per ferire. *CAS.*

ARRESTO, *sm.* (T. leg.), dicesi del fermare o sequestrare alcuno in esecuzione di comando di qualche corte o ufficiale di giustizia, lo che è un principio di carcerazione. *ALL.*

2. (Mil. e Marin.) — castigo che si dà a qualcuno, obbligandolo a restare in un determinato luogo. *Id.*

ARRÉTO, *sm.* (St. ant.), figlio di Primato.

ARRÉTON, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nel fis. di Wight.

ARRÉTIUM (lat. *Arretium* o *Aretium vetus*), *s. com.* (Geogr.), ant. c. dell'Etruria, oggidì *Arezzo*.

ARRÉNA, *sf.* (Geogr.), nome di una città dell'Illiria. *Stef. di Bisanzio.*

ARRÉRIDON, *sm.* (Geogr.), f. dell'Armenia, che nasce nel Caucaso e gettasi nel Giro. *Strab.*

ARRÉRIOR, *sf.* (Geogr.), c. dell'Arabia desertica. *Tolom.*

ARRIPA, *sf.* (Geogr.), c. dell'Assiria, che dava il suo nome ad una contr. chiamata *Arrapachites*. Tolom.

ARRAPACHITES, *sf.* (Geogr.), contr. dell'Assiria, ai conf. dell'Armenia. *Id.*

ARRIA, *sf.* (St. dell'Imp. rom.), dama romana di un coraggio eroico. Cacciava Peto suo marito, avendo seguito il partito di Scriboniano, che aveva sollevata l'Illiria contro l'imp. Claudio, fu presa o condotta a Roma per mare. *Arria* conoscendo non esservi speranza alcuna di salvare la vita al suo sposo, e vedendo ch'egli non aveva il coraggio di uccidersi, prese un pugnale, se lo cacciò nel petto, poi presentandolo al suo marito: *Piglia, disse, o Peto; egli non mi ha fatto male.* Questa azione determinò Peto a darsi anch'esso la morte. Marziale ne ha fatto l'argomento di un bell'epigramma (*l. 1, epigr. 14*) Tac.

ARRICA (Rodrigo d'), *sm.* (Biogr.), dotto gesuita spagnuolo, nato in Llerena verso la fine del xvi sec. Passò in Boemia nel 1624, vi lesse teologia, e fu cancelliere dell'Università di Praga, dove morì nel 1697. Ha pubblicata molte opere, le principali delle quali sono: 1.^a un *Corso di filosofia*, nel quale giustifica le nuove scoperte in argomento filosofico; 2.^a otto tomi in foglio di *teologia*. Egli è uno dei più sottili, e nello stesso tempo dei più scolastici. *Alegambe.*

ARRIANA (lat. *Arianas*), *sf.* (Geogr.), nat. c. della prima Pannonia, nel dipart. della Norica Ripense, che credesi il moderno *Altenhoven*, borgo dell'alta Austria sul Danubio.

2. — (lat. *Abditana*), borgo d'Afr., nella regg. di Tunisi, presso la città di questo nome.

ARRIANO, *sm.* (lett.), cel. filosofo e storico di Nicomedia sotto gl'imp. Adriano, Antonino e Marc' Aurelio, il quale venne riputato per la sua scienza e per la sua eloquenza come un altro Senofonte, o fu innalzato alle dignità più ragguardevoli dell'Impero ed anche al consolato. Abbiamo di esso quattro libri di *Osservazioni sopra Epiteto*, di cui era stato discepolo, e sette libri della *Storia di Alessandro il Grande*, in molta stima presso gl'intelligenti. *Foss.*

3. — poeta sotto gl'imp. Augusto e Tiberio, cui vengono attribuiti due peripli, ovvero descrizioni geografiche, una del Mar-nero, l'altra del Mar-rosso. *Mor.*

ARRATA, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp. in Granata.

ARRIBANTUM (lat. *Arrhibantium*), *s. com.* (Geogr.), c. della Dardania, contr. dell'alta Misia. Tolom.

ARRICCIARE, *att.* (T. degli archit. e muratori), parlando di muro, dargli il secondo intonaco, che si fa con rene di fiume e calce per ovviare alle bruttezze del primo intonaco, riducendone la superficie più piana. *Ca. - All.*

ARRICCIATO, *sm.* (T. degli archit. e murat.), quella seconda incalcistratura rossa, che si dà alla muraglia, alla quale si aggiunge l'intonaco per dipingerla a fresco. *BALDIN.*

ARRICCIATO, *za*, *pp. mf.* di *arricciare* (T. degli archit. e murat.), dicesi il muro che ha la prima crosta di calce. *Ala.*

2. (T. de' cappell.) — agg. di *cappello*, che ha i venti tirati su. *Id.*

3. (Bot.) *Arriciata* (*foglia*), quella che ha le sue divisioni o lobi o punte elevate per più versi, come in molte specie di cardi; altr. *spalancata*, o *raggiata*. *Bent.*

4. *Arricciato* *pianto*, quello ch'è embriaco, ma colle sue aquane o scaglie molto aperte ed allontanate o guardanti all'infuori. *Id.*

ARRICCIATURA, *sf.* (T. degli archit. e murat.), l'atto dell'arricciare o l'arricciato stesso. *BALDIN.*

2. (T. de' parroch.) — dicesi pure de' cappelli accocciati a ricci o riccialini. *Ala.*

ARRICIZIO, *sm.* (T. de' murat.), lo stesso che l'arricciato delle muraglie. *Id.*

ARRISA, *sf.* (Mit.), una delle compagne di Diana, ninfa di maravigliosa bellezza, la quale ispirò il più ardente amore a Tmolore di Lidia che l'aveva incontrata nella caccia. La giovane ninfa, vivamente inseguita, cercò un asilo nel tempio di Diana. Tmolore non fu trattenuto dalla santità del luogo, e Arrisa non potè sopravvivere al suo offeso. *NOLL.*

ARRIGHETTI (Mauro), *sm.* (Biogr.), fiorentino, religioso domenicano, profondo teologo e predicatore del xvi sec. Ad istanza dei Domenicani di s. Nicola del Prato in Firenze, egli intraprese una nuova versione del Salterio sul testo ebraico per loro uso, alla quale aggiunse un esteso e doto commento, che conservasi tuttavia ma. *Èchard.*

ARRIGHI (Lodovico), *sm.* (Biogr.), cel. stampatore vicentino del sec. xvi, che stampò anche il modo d'imparare a scrivere lettere cancelleresche.

ARRICHO, *s. com.* (Geogr.), c. dell'is. di Corsica.

ARRICO, o **ERRICO I**, *sm.* (St. d'Alem.), detto l'*Uccellatore* perchè fu trovato alla caccia quando gli fu recata la corona, era figlio di Ottone duca di Sassonia e di Liutgarde figliuola dell'imp. Arnolfo. Nacque nell'876 e successe a Corrado re di Germania suo zio nel 919. Fece delle leggi saviamente: vinse i Boemi, gli Slavi e i Danesi, ed ebbe un'insigne vittoria sopra gli Ungheri; e non ostante così fortunati avvenimenti, non si arrogò mai il titolo d'imperatore, abbeverchè ne avesse la piena autorità, contentandosi del solo titolo di re. Morì nel 936, lasciando tre figliuoli da Matilde sua seconda moglie, cioè Ottone che gli successe, Arrigo duca di Baviera, e Brunone arcivescovo di Colonia.

2. (St. di Fr.) **Alessio I**, re di Francia, figliuolo primogenito del re Roberto e di Constanza, consacrato in Reims nel 1027, vivente ancora suo padre, per cui non cominciò a regnare che nel 1031, alla qual epoca sostenne una rivalazione eccitataagli contro da sua madre in favore del minore suo fratello Roberto, cui cedette la Borgogna. Morì nel 1060, dopo di aver fatto proclamare re Filippo suo figliuolo, ch'egli ebbe d'Anna di Russia sua seconda moglie.

3. (St. d'Ingh.) — re d'Inghilterra e duca di Normandia, soprannominato *Beauclerc* per la sua scienza, era figliuolo di Guglielmo il *Conquistatore*, e fratello cadetto di Guglielmo il *Rosso* e di Robertina di Courtois-cuise. Egli ebbe delle grandi dispute col s. Anselmo intorno alle investiture, e morì nel 1135, lasciando la corona a Matilde sua figliuola.

4. (St. d'Alem.) — II, prompito dell'*Uccellatore*, detto il *Zoppo*, l'*Apostolo dell'Ungheria*, e il *Santo*, venne alla luce nel 977, e fu eletto imperatore dopo la morte di Ottone III nel 1002. Quattro anni appresso fondò il vescovado di Bamberga, sottomise il duca di Baviera, acquietò i tumulti della Germania, scacciò i Saraceni dalla Calabria e dalla Puglia, e tolse loro di mano alcune piazze che possederano nell'Italia. Fu coronato imperatore in Roma nel 1014 da papa Benedetto VIII, ch'egli aveva ristabilito nella sua sede, e morì santamente il 13 luglio del 1025, senza lasciare alcun figliuolo, essendo sempre vissuto nel celibato col Cunegonda sua moglie figliuola di Sigifredo conte di Lussemburgo.

5. (St. di Fr.) — re di Francia, figliuolo di Francesco I, cui successe nel 1547. Il suo regno merita osservazione per le azioni gloriose che lo distinsero con grande mortificazione dell'imperatore Carlo V. La pace però di Chateau-Cambresis sarà un monumento eterno della sua debolezza, e della preponderanza che avevano i suoi favoriti sopra l'animo suo. Muri ferito dal conte di Montgomery ch'egli aveva obbligato a rompere una lancia contro di lui in una giostra l'anno 1559, nell'ottavo lustro dell'età sua.

6. (St. d'Ingh.) — re d'Inghilterra, successore di Stefano nel 1154, perchè figliuolo di Matilde figlia di *Arrigo I*. Estese di molto il suo dominio coll'aggiungere a' suoi Stati parecchie provincie della Francia e coll'essersi impadronito dell'Irlanda. Ebbe molte dispute con s. Tommaso di Cantorbery, di cui cagionò la morte, ma ne portò anche la pena, essendosi egli rivoltato contro i suoi figliuoli che cagionarongli grave rammarico; e morì nel 1189, lasciando il regno a Riccardo I suo figliuolo.

7. (St. d'Alem.) — III, il *Nero*, nipote del *Santo*, duca da prima di Franchonia, e quindi imperatore nel 1039 in età di soli 12 anni, per la morte di Corrado II suo padre.

I Boemi, credendo approfittarsi della di lui gioventù, negarono pagargli il tributo solito; ma egli li sottomise, facendo prigioniero il loro duca Uladislao. Rimise Pietro re d'Ungheria sul trono, fece deporre Benedetto X in un Concilio in Roma, Silvestro III e Gregorio IV, dopo di che Saggero vescovo di Bamberga ascese al pontificato sotto il nome di Clemente II, e lo incoronò lo stesso anno in colla moglie Agnese. Mise a dovere alcuni piccoli principj d'Italia, cacciò i conti di Olanda e di Frisia, e fece la guerra agli Ungheri, perchè avevano cavati gli occhi al loro re Pietro: e fu pel suo favore che Burzio suo cugino, vescovo di Toul, venne eretto papa col nome di Leone VIII. Morì nella Sassonia nel 1056, prima di compiere il settimo lustro dell'età sua.

8. (St. di Fr.) **Alessio III**, re di Francia, terzo figliuolo del re *Arrigo II* e di Caterina de' Medici, che portò da prima il titolo di duca d'Angiò. Si segnalò nella sua gioventù in diverse battaglie per modo, che venne eletto re di Polonia dopo la morte di Sigismondo Augusto nel 1573; ma inteso poco appresso la morte di Carlo IX suo fratello, abbandonò segretamente la Polonia, e fu consagrato e coronato in Reims dal cardinale di Guisa. Egli si rese sospetto ai Cattolici ugualmente che agli Ugonotti per la sua leggerezza e per li suoi capricci, e spregiòle agli occhi di tutti per lo sua vita superstitiosa, stravagante e libertina. Collegatosi da ultimo col re di Navarra, capo allora dei Protestanti, fu nello stesso anno (1589) ucciso da certo frate nell'atto di ricevere alcune lettere ch'egli facea dover consegnargli per distrarlo. La stirpe dei Valois, che aveva incominciato a regnare nel 1328, finì in lui, non avendo egli lasciato alcun erede.

9. (St. d'Ingh.) — re d'Inghilterra, chiamato comunemente *Arrigo di Winchester* per essere nato in detta città, figlio di Giovanni Sans-terre, e d'Isabella d'Angoulême, salì sul trono eterno nel 1216, ed ebbe a sostenere le più umilianti contrarietà della fortuna fino ad essere fatto prigioniero da rivoltosi unitamente a suo figliuolo Edoardo, per cui fu costretto a sottoscrivere un nuovo piano di governo; e fu questa propriamente l'epoca della origine de' Comuni e della potenza del Parlamento d'Inghilterra, considerato come un'unione de' tre corpi del regno. Dopo un regno di 55 anni, gli succedette Edoardo I suo figlio nel 1272.

10. (St. d'Alem.) — IV, il *Fecchio*, ed il *Grande*, imperadore di Germania, successe ad *Arrigo il Nero* in età di 5 anni sotto la tutela della madre Agnese sino al 1069, del qual tempo innanzi, di soli 15 anni, prese egli stesso le redini dell'impero. Sottomise la Sassonia nel 1075, e si rese formidabile a

tutta l'Europa: e fu allora ch'ebbe principio la celebre controversia tra l'Imperatore ed il papa sulle investiture de' benefici, che fu portata agli estremi sì dall'una che dall'altra parte. Gregorio VII scomunicò Arrigo, e lo dichiarò decaduto dalla real dignità, liberando i sudditi dal giuramento di fedeltà, e sollevandogli contro i principi della Germania, che l'obbligarono a farsi assolvere. Recossi perciò in Italia ed ottenne la Canossa dal pontefice l'assoluzione, dopo aver promesso tutto ciò che il papa domandò da lui. Ma pochi giorni appresso violò la promessa, e si preparava alla vendetta. Gregorio VII. I principi però di Germania, ch'erano del partito del pontefice, elessero per loro re Rodolfo duca di Svevia; e l'imperatore dalla sua parte fece eleggere papa, o piuttosto antipapa Guilielmo vescovo di Rarerna col nome di Clemente III. Dopo varj successi ora prosperi, ora funesti, morì Arrigo in Liegi nel 1106, e fu privato dell'ecclesiastica sepoltura per cinque anni. Era per altro principe coraggioso, intraprendente e dotato delle più belle qualità.

11. (St. d'Fr.) Arrigo IV, denominato parimente il Grande, re di Francia e di Navarra, figlio di Antonio di Bourbon, duca di Vandôme, e di Giovanna d'Albret, regina di Navarra, discendente da Roberto, conte di Clermont, quinto figliuolo di L. Luigi e signore di Bourbon, ed in cui ebbe principio la dinastia de' Borboni tuttora regnante. Egli fu certamente uno de' maggiori re che abbiamo regnato nel mondo. Aveva un discernimento finissimo, un'estrema franchezza ed una semplicità di costumi incantatrice, sentimenti alti e generosi, una sottile politica, un invitto coraggio; nè vi fu forse principe che nodrisse maggior affezione pe' suoi sudditi, nè che meritasse di essere più amato di lui. Ciò non ostante, non potè egli sfuggire la fine di Arrigo III suo predecessore, nel 1610, dopo di avere per oltre vent'anni formata la felicità della Francia e l'ammirazione dell'Europa.

12. (St. d'Ingh.) — re d'Inghilterra, detto comunemente Arrigo di Bonilimbrot, ora nacque, proclamato re sulla fine del xiv sec., il cui regno di circa 14 anni impiegò quasi tutto nel far la guerra agli Scozzesi e nel reprimere le furiose fazioni della Rosa bianca e della Rosa rossa.

13. (St. d'Alem.) — V, il Giovane, imperatore di Germania, successe ad Arrigo il Vecchio suo padre nel 1106. Discese i Polacchi e gli altri principi che nol volevano riconoscere, e passò in Italia, fece prigioniero Pasquale II, obbligandolo ad accordargli l'investitura, concessione ch'egli assolse tosto che ebbe ricuperata la libertà; per il che l'imperatore fece eleggere in antipapa Maurizio Baldovino sotto il nome di Gregorio VIII. Scorgendosi però scomunicato dai successori di

Pasquale, ed essendogli ribellati i Sassoni, temette di finire i suoi giorni miseramente come suo padre, e perciò nell'assemblea di Worms rinunziò poco appresso alle investiture e riconciliossi colla Chiesa, verso la quale mantenessi quindi insomai ossequioso fino alla sua morte, avvenuta in Utrecht nel 1125.

14. (St. d'Ingh.) Arrigo V, chiamato comunemente, dal luogo della sua nascita, Arrigo di Monmouth, figlio di Arrigo IV e di Maria di Hereford, ascese al trono d'Inghilterra nel 1416. Intraprese la conquista della Francia, e nel 1419 s'impadronì della Normandia dopo il famoso assedio di Ronea, e più oltre avrebbe portate le sue armi, se un trattato concluso a Troyes in Sciampagna con la regina Isabella di Baviera, non ne avesse arrestato il corso. Morì due anni appresso in Vincennes, onorato dagli elogi degli scrittori inglesi del suo tempo.

15. (St. Alem.) — VI, il Severo, imperadore di Germania, successore di suo padre Federico Barbarossa nel 1190. Le sue pretese sopra i regni di Napoli e di Sicilia furono da lui spinta a tale, che venne sopraffatto appunto il Severo ed il Cracile per l'asprezza del suo procedera contro i grandi e gli abitanti specialmente di Palermo e della Sicilia. Morì in Messina verso la fine del sec. stesso scomunicato dal pontefice perchè aveva distribuiti i beni della Chiesa a' suoi partigiani, e imprigionato Riccardo re d'Inghilterra nel suo ritorno dalla Terra Santa.

16. (St. d'Ingh.) — detto Arrigo di Windsor, succedette al re Arrigo V suo padre nel 1422, e regnò in Inghilterra sotto la tutela del duca di Gloucester, ed in Francia sotto quella del duca di Bedford suoi zii. Sotto il suo regno gl'Inglesi continuavano ad aver prosperi successi in Francia, e ne sarebbero divenuti assoluti padroni, se una giovane donna, sotto nome di Giovanna d'Arco o di Pulcella d'Orléans, comparso d'improvviso alla testa dell'armata francese, non obbligava gl'Inglesi a levare l'assedio d'Orléans nel 1429; dalla qual epoca gli affari dell'Inghilterra piegarono sempre al peggio fino a perdersi quasi tutte le loro conquiste in quel regno. Queste perdite degl'Inglesi non d'altro provennero che dalle guerre civili insorte fra loro; per cui dopo varie contrarie vicende, imprigionato da ultimo Arrigo nella Torre di Londra, fu ivi scannato dal duca di Gloucester nel 1471.

17. (St. d'Alem.) — VII, duca di Lucemburgo, eletto imperadore nel 1309, successe ad Alberto I, e coronato in Roma nel 1312 dai deputati di papa Clemente V, morì poco appresso d'una febbre ardente, o, secondo altri, d'un'ostia avvelenata, a Beaumont in Toscana, mentre s'incamminava alla guerra contro Roberto re di Napoli.

18. (St. d'Ingh.) — figlio di Edmondo conte

di Richmond e di Margherita della Casa di Lancaster, il quale ribellatosi contro Riccardo III, e guadagnata la battaglia di Bosworth, si fece re d'Inghilterra nel 1486. Dopo un tale avvenimento si pensò o metter fine alle contese che passavano tra la Casa di York e quella di Lancaster, col matrimonio d'Arrigo con Elisabetta figliuola di Edoardo IV, col quale i diritti delle due Case furono uniti in una sola. Tolli di mezzo per tal modo gli ostacoli e sedate le rivoluzioni, abbeve Arrigo ad estendere i confini del regno facendo la guerra agli Scozzesi, e la cultura de' suoi sudditi fondando collegj ed altri stabilimenti di educazione, per cui meritossi il titolo di *principe pio ed amico delle lettere*, e morì nel 1509, nell'anno 24 del suo regno.

19. ARRIGO VIII, figlio e successore del precedente, cel. fatalmente per la pretesa riforma da lui introdotta nella Chiesa anglicana, abolendo l'autorità del papa, riforma la quale venne di poi terminata sotto il regno di Elisabetta. È troppo noto il motivo che a ciò lo spinse, e le conseguenze che indi ne derivarono, per dispensarci dal farne qui alcun cenno. Riunito il paese di Galles all'Inghilterra, fece un regno dell'Irlanda, e morì nel 1547, dopo averne regnati 38.

20. (St. d'Alem.) — soprannominato il *Leone*, duca di Baviera e di Sassonia, principe possente e guerriero del XII sec., il quale estese il suo dominio in Germania dall'Elba fino al Reno, e dal mar Baltico fino alle frontiere dell'Italia.

(Vi furono molti altri principi di questo nome, che si omettono e perchè di minor conto e per non dilungarci di soverchio.)

21. (Biogr. e Lett.) — (*Arfo*), pio e dotto francescano del XVI sec., così detto perchè nacque in Herp terra del Brabante, il quale si distinse pel suo gran zelo e per la sua prudenza nella direzione delle anime. Morì guardiano in Malines nel 1578, lasciando un gran numero di *Trattati di pietà* molto stimati, scritti in fiammingo, e trasportati in latino ed in francese.

22. — (*Boich*), famoso giureconsulto francese del XV sec., autore di un *Commentario sui Decretali* stampato in Venezia nel 1576.

23. — (*di Gand, o Goethals*), dotto teologo del XIII sec., dottore e professore di Sorbona, detto il *Dottor solenne*, mancato a' vivi in Tours verso la fine del sec. stesso, nella qualità di arcidiacono di quella cattedrale. Scrisse un *Trattato degli uomini illustri*, per servire di continuazione a quello di s. Girolamo e di Sigheberto; una *somma di Teologia*, ed una *Theologia quod libetica*, opera eccellente, e che supera infinitamente tutte le opere di teologia del suo tempo.

24. — (*di Gorham, o Gorichem*), teologo olandese versatissimo e vice-cancelliere di

Colonia nel XV sec., autore di un *Trattato delle superstizioni* ed altre opere di teologia.

25. ARAGO (*di Huntington*), cel. storico inglese del XII sec., canonico di Lincoln, poi arcidiacono di Huntington, di cui abbiamo una *Storia d'Inghilterra*, che finisce nell'anno 1154; una *Continuazione di quella di Boda*; varie *Tavole cronologiche dei re d'Inghilterra*; un *piccolo Trattato del disprezzo del mondo* ec.

26. — (*di s. Ignazio*), valente teologo carmelitano, nativo di Ath in Fiandra nel XVII sec., la di cui principale opera è un corso compiuto di teologia morale intitolata *Ethica amoris*, cioè la *morale dell'amore*, nella quale se la prende dall'averlo così eniati rilasciati.

27. — (*di Lorena*) V. GUZA.

28. — (*di Sasa*), il più cel. giureconsulto e canonista del XIII sec., il quale acquistò un sì gran nome pel suo sapere, che fu chiamato *la fonte e la splendore del Gius.* Verso il 1258 fu fatto arcivescovo di Embrun, e nel 1262 cardinale e vescovo d'Osia, onde gli venne il nome d'*Ostiensis*, sotto il quale è più particolarmente conosciuto e citato. Morì nel 1271, lasciando una *Somma del Gius canonico e civile*, che vien detta la *Somma donata*, ed un *Commentario sopra il libro de' Decretali*, che compose per ordine del papa Alessandro IV.

29. — (*d'Urimaria*), pio e dotto teologo del XVI sec., dell'ordine degli Eremiti di s. Agostino, nativo di Turingia, autore di parecchie opere ascetiche.

ARRINGTON (*Giacomo*), sm. (*Biogr. e Lett.*), uno de' più cel. scrittori inglesi in materia di politica del XVII sec., autore, tra le altre, di una grand'opera intitolata *Oceana* sopra la natura del governo.

2. — (*Giovanni*), cel. poeta inglese sotto i regni di Elisabetta e di Giacomo I, di cui sono in particolar pregio gli *Epigrammi*, e la *Traduzione dell'Orlando Furioso*.

ARRON, s. com. (*Geogr.*), c. di Persia, nell'Aderbajana.

ARRONDA I BRACCI (*Maria*): terra di comando dato dal capitano ed un ufficiale subaltano nel girar di bordo vento in faccia; e significa che subito che il timone è tutto alla banda, e si è mollata la scotta di trinchetto e degli stragli di prua, si faccia bracciare sopra vento il parrocchetto, senza però mollar la bolina, tanto che venga e sventare. Atz.

ARRIVA (*Maria*): comando che vien fatto al timoniere di spingere il timone, perchè il vascello obbedisca al vento, e che solchi col vento in poppa. Sav.

2. Quando si vuole il contrario, se gli dice: *Non arrivare*; e allora si governa il vascello più alla volta del vento. Id.

3. Arriva tutto: comando che fa l'ufficiale al timoniere di spingere l'aghiaccio del timone

senza il vento, come se volesse far vento di dietro. *Sav.*

ARRIVACOURCHY, o **ARRIVACOURCHY**, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel distr. di Coimbatour.

ARRIVARE, *v.* (Mario), obbedire al vento; lu che si sfilava quando la prua di un vascello è spinta sotto il vento, trovandosi egli allora postato sopra una linea meno contraria al vento. *Id.*

2. **Arrivare sopra un vascello**, significa andar alla volta del medesimo obbedendo al vento, o mettendo vento in poppa. *Id.*

ARRIVO, *sm.* (Mario. e Comm.), approdamento di mercanzie in un porto. *Id.*

ARRIZZ, *sf. pl.* (Bot.) (*v. gr.* da *a priv.*, e *ρίζα*, *radice*, cioè *senza radice*), denominazione di quelle piante che mancano di radici, ma che si attaccano alle altre piante per la sola anastomosi de' vasi. *Brat.*

ARRO, *sm.* (Geogr.), canale del grand'oceano boreale, nel golfo di Georgia, sulla costa occid. dell'Am. merid.

ARRÒRA, *sf.* (Comm.), sorta di peso di circa trentuna libbra, il quale si usa nella Spagna, nel Portogallo ed in alcune parti dell'America. *Alb.*

ARRORMARE, *att.* (T. de'tiot.), tignere col'erba robina. *Cr.*

ARRUCCIARE, *att.* (T. del g. degli scacchi), porre il rocco allato al re, e far passare il re dall'altra parte accanto al rocco. *Alb.*

ARRÒRA, *sf.* (Geogr.), gruppo d'is. nel mare d'Arabia (nome probabilmente desunto per corruzione da *Diebel-Ar-rech*, ch'è quello della più grande di queste isole).

2. — (lat. *Arroa*, o *Aria*), picc. is. di Dan., nel Baltico.

ARRORSKJÖRNING, *s. com.* (Geogr.), picc. c. a capoluogo dell'is. di Arrore, con un buon porto sul Baltico.

ARROGANZA, *sf.* (Iconol.), donna di aspetto altero, ornata coo pompa, avente orecchie d'asino e turbante con penne di pavane. Il *Cochin* la dà per attributo o gallo d'India, uccello tanto ardito da assalire l'uomo stesso.

ARROCIAR, *v.* (T. de'leg.), adottare per via di arrogazione. *Cr.*

ARROCAZIONE, *sf.* (T. de'leg.), adozione di persona già posta in sua balia o per la morte del padre, o per emancipazione (a fu così detta perchè pregavasi il popolo radunato ne' Comizi ad averla per ferma e stabilita). *Alb.*

ARROIS (lat. *Arroium*), *sm.* (Geogr.), cast. della Scozia, ed il principale dell'is. di Mule, una delle Vesterne.

ARROKIA, o **ARROKIA**, *sf.* (Geogr.), not. regione d'Ass., al sett. dell'Indost., nel paese degli Afgani.

ARRONCIARE, *v.* (Idraul.), legare i pali con cune e catenelli in guisa, che vengano a formare come una rete di rombi. *Alb.*

Diz. encicl.

ARRONCIATURA, *sf.* (Idraul.), l'arrombatura, e l'effetto che risulta da tale operazione. *Alb.*

ARRONCIAMENTO, *sm.* (Agric.), l'arrombatura. *Id.*

ARRONCIARE, o **RONCIARE**, *att.* (Agric.), nettare le biade dall'erbe; altr. *sarchiare*. *Cr.*

ARRONCITO, *ta, pp. mf.* di *arromcare* (Agric.), * pulito, nettato dall'erbe. *ivi.*

ARRONCHES, *sf.* (Geogr.), picc. c. del Brasile, nella prov. di Ceara.

2. — (lat. *Septem Arae*), borgo del Portog., nell'Alentejo.

ARRONCIGLIARE, *arsi, att. e np.* (St. nat.), dicesi della serpe, quando, percossa, si ritorce in sè stessa. *ivi.*

2. **Arromciare la coda**, dicesi del porco, o d'altri animali, quando la ritorcono. *ivi.*

ARRÒNA, *sm.* (St. ant.), figliuolo di Climeo, re d'Orcomeno. *Paus.*

2. — figliuolo di Erimanto, padre di Peos. *Id.*

ARRÒNES, *sf.* (Geogr.), c. di Sp., nella Navarra.

ARROQUE, *sm. pl.* (St. nat.), popoli della Libia inferiore. *Plin.*

ARROS, *sm.* (Geogr.), f. di Fr., che sorge negli Alti-Pirenei, e si getta nell'Adour.

2. — due borghi di Fr., nella Guascogna.

ARROSTIA, *sf.* (Med.) (*v. gr.* da *ἀρρίσσειν*, *infermità*), infiamm. del corpo, imbecillità della mente. *Cast.*

ARROSTIMENTO (*arrostitura*, e *arrostitura*), *sm.* (Chim. e Farm.), operazione che consiste nell'arrostitire ed abbruciare sostanze minerali o vegetali, sia per estrarne un principio volatile, sia per combinarle coll'ossigeno dell'aria, sia finalmente per dar luogo ad un nuovo prodotto.

ARROSTIAR, *att.-ind. pr. isco sc.* (Chim. e Farm.), eseguire l'arrostitimento o arrostitura.

2. (T. de' minerali.) **Arrostitir la miniera**, dicesi l'operazione che si fa con fuoco lento a forno aperto per ridurre al puro la miniera. *Alb.*

ARROSTITO, *ta, pp. mf.* di *arrostitire* (Chim. e Farm.), eh'è stato assoggettato all'arrostitura.

ARROSTITURA, o

ARROSTURA, *sf.* (Chim. e Farm.) V. **ARROSTIMENTO**.

ARROSTITO, *ta, add. mf.* (T. de'formaciaz, murat. e simili), agg. che si dà alla pietra cotta, che sono squadrate e pulite da una parte per metterle in uso. *Alb.*

2. (T. di cavall.) **Leardo arrostatto**, dicesi del mantello di quel cavallo, che ha le macchie similianti alle ruote, a differenza del *leardo pomato*, che ha le macchie più sfeliche. *Cr.*

ARRÒTO, e **ARRÒTO**, *sm.* (St. d'It.), dicevasi nella repubblica fiorentina ottanta cittadini popolari e goffi, cioè cinquanta per ciascuno de' sedici gonfalonieri, l'obbligo dei

quali era d'intervenire alli acquisti è render partito. *Salv.*

ARROVESCIARE (il panno), *att.* (T. de' lanaj.), lavorarlo coo cardì usati per levar quello che la riveditore hanno staccato dal panno; poichè se le borre, nodi o bioccoli restassero sopra la lana del panno, la guelchiera si rianirebbe, e questi corpi estranei cagionerebbero dei difetti. Viene la parola *arrovesciare* dall'essere detti corpi estranei nella parte che forma il rovescio del panno. *Alf.*

ARROVESCIATE (foglie), *add. f. pl.* (Bot.), discorsi se i picciuoli delle foglioline si appoggiano longitudinalmente sopra il picciuolo cosuone, e la loro superficie inferiore diviene la superiore. *Bert.*

ARROU, *sm.* (Geogr.), grosso borgo di Fr., nel dipart. dell'Eure e Loira.

2. — o **AROW**, gruppo d'isolette fra le Molucche e la nuova Guinea.

ARROUX, *sm.* (Geogr.), f. di Fr., che ha la sua sorg. nel dipart. della Costa d'oro, e si getta nella Loira.

ARROW, *sm.* (Geogr.), due fiamicelli di Ingh., uno nell'Herefordshire, e l'altro nel Worcestershire.

2. — f. d'Irl., che si getta nel mare.

ARROWIKI, *sm. pl.* (St. mod.), popoli dell'Am. merid., che abitano nell'interno della Guajana.

ARROW-ROOT (salep delle Indie occidentali) (Firm.), parole inglesi adottate per indicare la fecola della *maranta indica*, la quale, come tutte le fecole, è emolliente quando trovasi sciolta in gran quantità d'acqua bollente.

ARROWICK, *sf.* (Geogr.), is. sulla costa degli St.-Un., oel Maine.

ARROWSMITH, *sf.* (Geogr.), is. del grande Oceano, oel gruppo delle Malgrave.

ARROYO, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nel r. di Leon.

2. — o **ARROYOS**, c. delle Prov. Un. dell'Am. merid., nel Paraguay.

3. — **DE CHINA**, picc. c. delle Prov. sudette, nel Rio della Plata.

4. — **DE ELMOUNA**, e

5. — **DE PAREN**, altre due c. delle Prov. medesime.

6. — **DEL PUEBLO**, borgo di Sp., nell'Estremadura.

7. — **DE RAMALLO**, altra c. pure delle Prov. Un.

8. — **DE SAN SERVAN**, picc. borgo di Sp., presso la riva sinistra della Guadiana.

9. — **DE MOLINOS**, due borghi di Sp., uno nell'Estremadura, l'altro nella nuova Castiglia.

10. — **MOLINOS-DE LEON**, borgo di Sp., nell'Estremadura.

ARROYUJO, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella vecchia Castiglia.

ARRUDAL, *sm.* (Geogr.), altro borgo di Sp., nella prov. medesima.

ARRUTUM, *s. com.* (Geogr.), ant. c. della Mesia inf., fra il Danubio ed il Mar-nero, oggi nella Bulgaria.

ARRUCI (lat. *Arruci vetus*), *s. com.* (Geogr.), ant. città delle Sp., nella Betica.

ARRUDA, *sf.* (Geogr.), borgo del Portog., nell'Estremadura.

ARRUFFITO, *sm.* (Ornitol.), uccelletto forestiero del genere delle passere, così detto in Toscana da varie penne arruffate ch'egli ha sulle cosce.

ARRUGGINITO, *ta*, *add. mf.* (Agric.), dicesi della foglia di una specie di moro. *Alf.*

ARRETA-CORRILICA, *sf.* (Geogr.), vill. di Sp., nella Biscaglia.

ARRETE, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nell'Adjemir.

ARRETER, o **AREVCEB**, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Katch.

ARZ, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. della Creuse.

2. — nome di un'ant. Certosa nel doc. di Lorena.

3. — o **ARZ-EN-RÈ**, borgo di Fr., nel dipart. della Charrette inf.

4. — o **LEZARO** (lat. *Arsae*), f. di Sp., che scorre la Galizia e sbocca nell'Oceano, creduto il *Sart* degli antichi.

ARSA, *sf.* (Geogr.), due ant. c. della Sp., l'una oella Betica, l'altra oella Tarragonese. *Plin., Tolom.*

2. contr. dell'Indie, al di qua dal Gange, fra li f. Indo ed Idaspe. *Tolom.*

3. — borgo della bassa Uogh, sulla Drava, forse l'ant. *Arsatianum*.

4. — (lat. *Arsia*), picc. f. navigabile del r. Ilirico, che sorge presso il vill. di Salmvira, passa pel lago di Zepich, e va a scaricarsi nel golfo del Quarnaro.

ARSAC, *sm.* (Geogr.), tre vill. di Fr., nei dipart. delle Lande, delle Ardeche e della Gironda.

ARRICK, *sm.* (St. nat.), scita di nazione, secondo Strabone, o persiano, secondo altri, fondatore del regno de' Parti, che divenne tanto formidabile da bilanciare per lungo tempo il potere di Roma. I Parti ebbero tanta venerazione per questo principe, che dopo la sua morte ne diedero il nome a tutti i re suoi successori, come i re d'Egitto conservarono quello di Tolomeo, e gl'imperatori romani quello di Cesare. Di qui il nome di *Arsacidi* dato dai Romani ai re parti. *Arsace*, da un'oscura condizione innalzato al trono, è egualmente memorabile presso i Parti, che Caro presso i Persiani, Alessandro presso i Macedoni e Romolo presso i Romani. *Strab., Giust.*

2. — re cattolico d'Armenia, che prestò soccorso a Giuliano Apostata contro i Persiani.

5. — nome altresì di alcuni generali di Alessandro il Grande.

4. (Geogr.) **ARRAGE**, c. del pascilicato d' Aleppo, nella Siria.

ARACIA, *sf.* (Geogr.), nome di una delle ant. prov. dell' Arm. maggiore.

ARACIA, *sf.* (Geogr.), c. della Media, secondo Amm. Marcellino, la stessa che *Rhages* presso la porte Caspie.

ARACIOA (palude), *add. f.* (Geogr.), nome di un lago o palude dell' As., ove trabocca il Tigri.

ARACIDI, *sm. pl.* (St. ant.) V. **ARSACI**.

2. (Geogr.) — V. **SALOMONA**.

ARACIO (che qualche autore chiama anche *Ursacio*) (*saut*), *sm.* (St. eccl.), monaco di Nicomedia, ma perfino di nascita, il quale predisse la rovina di Nicomedia, che infatti avvenne nel 558, cagionata da un terremoto. Questo santo uomo fu trovato morto di dolore in una torre di quella città. *Sezom., Baron.*

ARACITE, *sf.* (Mit.), una delle cinquanta Danaidi, sposa di Ercole. *NOLL.*

ARASIA, *sm.* (Mit. egiz.), uno dei nomi egizj di Osiride, che corrispondeva a *coraggio*. *Id.*

ARACALITÉS, o **ARACALITÉS**, *sm. pl.* (St. ant.), popolo dell' Indie, in vicinanza al Caccaso e al di là dell' Indo. *Plin.*

ARASIO, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nella prov. di Bergamo.

2. — (*lat. Ara Caesaris*), altro comune di Lomb., nel Milanese.

ARASIT, o gli **ARSI**, *sm. pl.* (St. ant.), popoli dell' Arabia felice. *Tolom.*

ARASMAS, *sf.* (Geogr.) V. **ARZAMAS**.

ARASMON, *sm.* (Geogr.), nome di una fortezza d' Arabia.

ARASMOSSITA, **ARMOSSITE**, o **SIMSAT**, *sf.* (Geogr.), c. della grand' Armenia, presso l' imbocc. dell' Arsenia nell' Eufrate.

ARASNA, *sf.* (Geogr.), c. della Palestina, nella quale fu sepolto Asa re d' Israele.

ARASINIAS, **ARASINATA**, o **ARSEN**, *sm.* (Geogr.), f. dell' As., che ha origine nelle mont. all' or. dell' Eufrate, e va a perdersi in un picc. lago. *l'lin., Tac.*

ARASINTO, *sm.* (Geogr.), borgata del territ. della città di Merou, una delle principali della prov. del Chorasau.

ARASINO, *s. com.* (Geogr.), c. del r. di Napoli, in vicinanza a questa capitale.

2. — (*lat. Arsanus*), nome di uno de' f. dell' As., che andavano a perdersi nell' Eufrate. *Plin.*

ARASITHA, *sf.* (Geogr.), c. della grand' Armenia, forse la stessa che l' *Arzata* di Strabone.

ARSAT (il paese di) (*lat. Arisitensis Pagus*), *sm.* (Geogr.), picc. paese di Fr., nel Rouergue.

ARSAY, *sm.* (Geogr.), luogo a vill. di Fr., l' uno nel dipart. della Vienna, l' altro in quello del Ciber.

ARSCENNINA, *sf.* (Geogr.), c. del paese dei Medi, presa dall' imp. Maurizio.

ARSCI, *sm.* (Mit. masom.), trono di Dio, cioè l' empireo. Maometto, che lo chiama *il trono per eccellenza*, dice che Iddio lo pose sulle acque e le' degli sforzi per produrlo. Questo trono è sostenuto da 8,000 colonne di una materia della quale la natura e il prezzo sono ignoti, vi si ascende per 500,000 gradini, tra ciascuno de' quali vi è uno spazio di 500,000 anni di strada, e ciascuno di questi spazi è pieno di angeli schierati, alcuni dei quali sono destinati a portare il trono. *NOSS.*

ARSCIS, *s. com.* (Geogr.), c. dell' Armenia, sul lago di Van.

ARSCNOT, *sm.* (Geogr.) V. **ASNOT**.

ARSEGO, *sm.* (Geogr.), comune dello Sviz., nel Padovano.

2. — (*Campo d'*) — (*Cavin dell'*) — (*Oltre*), tra comuni parimenti dello Sv. e prov. medesima.

ARSELLA, o **MITROLO** (*Nytilus edilis* Linn.), *sf.* o *m.* (Conchiliol.), specie di conchiglia del genere delle bivalvi, più grande delle telline, col guscio di fuori ruvido, e nell' interno lucido e leggiere. G. B.

ARSEN, *sm.* (Geogr.), f. dell' Armenia turca, che si getta nell' Eufrate.

2. — picc. f. dell' occ. dell' Arcadia, che gettavasi nel Ladon.

ARSENA, o **ARASNA**, *sf.* (Geogr.), lago paludoso della grand' Armenia, da Strabone chiamato anche *Aretusa*.

ARSENIALI, *sm.* (Marin.), propr. luogo ove si fabbricano e si custodiscono le armi ed ogni strumento da guerra navale (nel dialetto pisano *darsena*) *Ca.-ALB.*

2. Dicesi ancora del luogo dove si fabbricano e si conservano armi ed attrezzi militari d' ogni genere. *ALB.*

3. I principali e più celebri arsenali dell' Europa ammontano a cinquanta, de' quali daremo qui i nomi alfabeticamente disposti:

Amburgo (Elba), **Amsterdam** (Olanda), **Anversa** (Brabante) **Arburgo** (Sassonia), **Berguè** (Norvegia), **Berlino** (Prussia), **Berna** (Svizzera), **Besanzone** (Borgogna), **Breslavia** (Slesia), **Brest** (Francia), **Bruxelles** (Brabante), **Cassel** (Hassia), **Colonia** (Reno), **Copenaghen** (Danimarca), **Cracovia** (Polonia), **Danzica** (Prussia), **Delft** (Olanda), **Dresda** (Sassonia), **Dublino** (Irlanda), **Edimburgo** (Scotia), **Ginevra** (Svizzera), **Groninga** (Olanda), **Koningsberg** (Prussia), **Lisbona** (Portogallo), **Livorno** (Italia), **Londra** (Inghilterra), **Mannheim** (Reno), **Mantova** (Italia), **Marsiglia** (Francia), **Middelbourg** (Zelanda), **Milano** (Italia), **Montmelian** (Savoja), **Munich** (Baviera), **Napoli** (Italia), **Norimberga** (Franconia), **Parigi** (Francia), **Praga** (Boemia), **Raab** (Ungheria), **Riga** (Livonia), **Rocheport** (Fran-

zia), Roma (Italia), Siviglia (Spagna), Stockholm (Svezia), Strasburgo (Alsazia), Tolone (Francia), Tournay (Fiandra), Torino (Piemonte), Varsavia (Polonia), Venezia (Italia), Vienna (Austria), Zurigo (Svizzera) — Quello però di Venezia viene riputato e ragione il più bello e magnifico arsenale del mondo. Mor.

4. I più antichi arsenali de' quali abbiamo conoscenza, sono quei di Salomone. Egli ne aveva due, uno in Ioppe pel Mediterraneo, l'altro in Asioegaber pel Mar Rosso. (Pineda *De rebus Salomonis*) — Ne avevano altresì i Greci e i Romani. Quasi dei Romani erano in Ravenna, io Misene, io Frejo nel Ponto Eussino, o sopra i fiumi Reno e Danubio. Tacid., *Suet.*, Tac.

5. (Chir.) ARSENALIS (lat. *armamentarium*), vocabolo che fu da alcuni usato in sign. di collezione degli stromenti di chirurgia; ed anche di opera nella quale si descrivono gli stromenti di chirurgia.

ARSENALOTTO, *sm.* (Marin.), nome collettivo che si dà in Venezia ad ogni classe d'artefici che lavorano nell'arsenale, e sono soggetti alle discipline del luogo. — Erano anche la guardia del maggior Consiglio, quando si adunava nella festa, armati di brando e carchi. Sra. — ARSENIA, o ARSENIA-COLONIA, *sf.* (Geogr.), colonia romana nella Mauritania Cesariense. Tolom.

ASSENDEHN, *s. com.* (Geogr.), c. della Turchia asiat., presso uo f. che getta nell'Eufrate, fondata da una colonia armena.

ARSÉNITO, *add.* o per lo più *sm.* (Chim.), sale che risulta dalla combinazione dell'acido arsenico con alcune delle basi salificabili. Ars.

1. — *acido di protossido di potassio*, sopra-*proto-arseniato di potassio*, sopra-*arseniato di potassa*, *arseniato acido di potassa*, *sal neutro arsenicale di Marquer*, *arsenico* o *arsenito di potassa*, sale cristallizzabile in prismi a quattro facce, terminati da piramidi pure quadrilateri, molto solubile nell'acqua, più a caldo che a freddo, irritante, corrosivo, febrilifugo.

2. — *acido di protossido di sodio*, sopra-*proto-arseniato di sodio*, sopra-*arseniato di soda*, *arseniato acido di soda*, sale non cristallizzabile, velenoso.

3. — *di ammoniaca*, sale cristallizzabile in rombi, solubile più nell'acqua calda che nella fredda; rimedio assai pericoloso per la sua venefica possa, che riesce riuscito efficace in alcuni erpeti.

4. — *di potassa alcoolizzata*, o *con alcool*, sono la goccia del Fowler.

5. — *di protossido di sodio*, *proto-arseniato di sodio*, *arseniato di soda* (*arsenias sodae*), sale cristallizzabile in prismi esedri regolari, molto solubile nell'acqua, più a caldo che a freddo, velenoso, febrilifugo.

6. *Arseniato di protossido di potassio*, *proto-arseniato di potassio*, *arseniato di potassa* (*arsenias potassae*), sale non cristallizzabile, velenoso, inusitato.

7. ARSENICALE, *add. com.* (Chim.), appartiene ad arsenico, d'arsenico, o che contiene arsenico, come odore, preparazione, vapore, veleno arsenicale ec. G. B.

8. Gas idrogeno arsenicale, o arseniato, combinazione del gas idrogeno coll'arsenico. *ivi.*

ARSENICO, *sm.* (St. nat. e Chim.) (v. gr. da *ἀρσεν*, maschio, forte, e *νικω*, vincere, superare), metallo solido, di color bigio d'acciajo, a tessitura granulata, ossidabilissimo, acedificabile, il quale, unito coll'ossigeno a con altro sostanza, acquista proprietà sommamente velenose. — Con questo nome anticamente si è chiamato l'ossido bianco d'arsenico, od alcune volte qualche altra combinazione chimica di questo medesimo metallo. G. B.

1. — *bianco*, biossido di arsenico, acido arsenico. *ivi.*

2. ARSENICO (acido), *add. m.* (Chim.), acido solido, bianco, deliquescente, non cristallizzabile, di sapore metallico, caustico e spiacevole, molto solubile nell'acqua, velenoso, inusitato. — Etere prodotto dall'azione dell'acido arsenico sull'alcool, e che non differisce in nulla né dall'etere solforico, né dall'etere fosforico.

3. — *bianco, nudo*, acido arsenioso.

4. — *giallo*, zolfo d'arsenico giallo naturale.

5. — *nero*, ossido d'arsenico.

6. — *rosso, sandrucca*, zolfo d'arsenico rosso naturale.

ARSENINI, *s. com.* (Geogr.), c. dell'is. di Sardegna, a 2 leghe da Cagliari.

ARSÉNIO, *sm.* (St. eccl.), discono della chiesa romana, che papa Damaso nel 383 inviò all'imp. Teodosio il Grande a maestro dei suoi figliuoli Arcadio ed Onorio. Abbandonata in seguito la Corte e ritiratosi in uo deserto della Scizia, vi morì santamente nel 445 in età di 95 anni. Baillet.

1. — monaco del monte Athos, e patriarca di Costantinopoli nel XIII sec., di cui v'è un *Nomo-canone* intitolato. *Dn Pin.*

2. — vescovo d'Ipote nella Tebaide, nel IV sec.; contemporaneo di s. Atanasio. *Sozom.*

ARSENOSO, *add. m.* (Chim.), che contiene dell'arsenico.

1. — (acido), arsenico bianco, o nudo, acido che io commercio rinviene in masse compatte, bianche, pesanti, fragili, d'aspetto vitreo, opache e coperte di una polvere bianca; di sapore acro e nauseante, senza odore a freddo, volatilizzabile al fuoco ed esalante odore d'aglio; solubile nell'acqua, nell'alcool

e nell'olio; cristallizzabile in ottaedri regolati; e riscontrasi naturalmente ne' monti.

ARSÉNITO, *sm.* (Chim.), sale formato dalla combinazione dell'acido arsenioso con una base salificabile.

2. — di *deutosido di rame, deuto-arsenito di rame, verde di Scheele (arsenis cupri)*, sale che dà un color verde nella pittura a olio.

3. — di *protossido di potassio, proto-arsenito di potassio, arsenito di potassa (arsenis potassae)*, sale non cristallizzabile, senza colore, che fa la base della soluzione minerale di Fowler.

ARSENÓCONO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *ἀρσεν*, maschio, e *γυνή*, generare), sorta d'erba che produce, secondo Plinio, i frutti simili a quelli dell'olivo, ma alquanto più pallidi, ed i semi somiglianti a quelli del papavero bisacco; ed ebbe questa denominazione, perchè fu erudito che il vino, in cui questa erba macerata fosse, bevendolo, avesse la virtù di far generare un maschio, siccome il *telegono* generar facesse una femmina. *Box.*

ARSENOTELMI, e

ARSENOTELI, *sm. pl.* (Mit.) V. la voce qui appresso.

ARSENÓTEIO, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *ἀρσεν*, maschio, e *θήλυ*, femmina), vocabolo che presso gli antichi significa lo stesso che *ermafrodito*, tanto parlando d'uomini che di bestie; perciò gli dei venivano chiamati *arsenotelei*, perchè avevano i due sessi. *Box.*

ASSISINA, *sf.* (Geogr.), picc. is. d'Afr., presso la foce del f. a. Giovanni.

ASSE VASSA (Lett.), parole che scrivevano gli antichi sulla porta delle loro case, per preservarle dall'incendio. Questa parola toscana significava, secondo Festo, *averte ignem* (allontanate il fuoco), e bastavano, secondo essi, per preservarle. *Nozz.*

ARSKOG, *sm.* (Geogr.), gran foresta della Svezia settentr., nel Medelpad.

ARSI, o **ARSES**, *sf.* (Gramm.) (v. gr. da *ἀρσν*, innalzare), l'elevazione della voce quando si principia a leggerla un verso. Questa elevazione è seguita dall'abbassamento della voce, che chiamasi *θίσις* (abbassamento) *Box.*

2. Nella prosodia però, per *arsi* o *tesi* s'intendono le due parti proporzionali, in cui ogni piede o ritmo è diviso. *ALL.*

3. (Mus.) Dicesi che il canto è per *arsi*, quando le note ascendono dal grave all'acuto, e viceversa per *tesi*, quando discendono dall'acuto al grave. *Id.*

4. (St. ant.) — *sm. pl.*, popolo posto da Plinio a da Tolomeo nell'Arabia felice.

ARSLA, *sf.* (Geogr.), picc. f. dell'Istria.

2. — **SILVA**, foresta nel territ. di Roma, nelle cui vicinanze seguitò la battaglia fra i Romani e gli Etruschi, ed in cui fu ucciso Bruto primo console di Roma.

ARSINA, od **ARRANA**, *sf.* (Geogr.), c. d'Ass., nella Susiana, all'or. del Tigri.

ARSIAS, *sf.* (Geogr.), f. della Marca d'Ancona, poscia detto *Jesi* o *Esino*.

ARSICCO, *sa* (*adusto, riarso*), *add. mf.* (Med.), che ha accessiva calura, come lingua *arsiccata*, labbra *arsiccate* ec.

ARSICRAM, o **ARSINOAM**, *sf.* (Geogr.), c. dell'Anatolia, sulle front. dell'Armenia.

ARSICOINI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli dell'Arabia felice, secondo qualche edizione di Plinio.

ARSICUA, *sf.* (Geogr.), ant. c. della Germania, che vuol essere la moderna Olmutz, o *Hadrisk* in Moravia.

ARSIE, *sm.* (Geogr.), due comuni dello St. ven., nel Bellunese.

ARSISO, *sm.* (Geogr.), comune dello St. medesimo, nella prov. di Vicenza.

ARSITATI, **ARSITATI**, o **ARSITIVI**, *sm. pl.* (St. ant.), nazione della Sarmazia europea, che abitava il paese or' è al presente il palatinato di Chelm in Polonia, ora unito al granduc. di Varsavia.

ARSII, o **ARICI**, *sm. pl.* (St. mod.), abit. della catena di mont. in Afr. detta *Aria*.

ASSILLA, *sf.* (Geogr.) V. *ARILLA*.

ASSILIO, *sm.* (Marin.), corpo di galera aguerito d'ogni corrido, e che si adatta a servire di prigione, o d'ospitale. *STR.*

2. (Biogr. e Lett.) — (Francesco), poeta e medico di Sinigaglia, il quale scrisse in versi latini i *Prologi d'Ippocrate*, e un libro de' poeti della sua età sotto papa Leone.

ASSINARIA, *sf.* (Geogr.), c. e porto d'Afr. al mezzodì della riviera Chinalaph.

ASSINIZIO, *sm.* (Geogr.), promont. della costa occid. dell'Afr., nella Libia interna, che credesi il moderno *Capo-verde*.

ASSINOSIAN, *sf.* (Geogr.), c. della Persia, a 15 leghe da Ispahan.

ASSINE, o **ARAINO**, *sm.* (Geogr.), f. della Lapponia moncovita, che si scarica nell'oceano settentr.

ASSINGA, *sf.* (Geogr.), c. dell'Anatolia, in vicinanza all'Eufrate.

ASSINTA, o **ARCINI**, *sf.* (Geogr.), c. dell'Armenia, in poca dist. da Anida.

ARSINOR, *sf.* (Lett. e St. ant.) (v. gr. da *ἀρσν*, maschio, e *νός*, mente, ovvero da *ἀρσις*, elevazione, da *ἀρσν*, alzare, cioè *spirito maschio*, o piuttosto *elevazione di spirito*), nome comune a molte principesse di Egitto e di Siria; e tra queste una maritata a Tolomeo Filadelfo suo fratello; un'altra sposa di Magas re di Cirene; una terza, sorella della prima e moglie di Lisimaco re di Macedonia; e di Tracia; la quale sposò di poi Tolomeo Cersano, che la rilegò nell'isola di Samotracia per il più nero tradimento. Finalmente avi *Arsinoe* sorelle di Cleopatra.

2. (Mit.) = donzella di Cipro, che fu

fantasia da Venere in ciotolo per la sua insensibilità verso Arceofone di Salamina mal corrisposto di lei amante. *Ovid.*

5. *ARAROS*, figlia del fiume Fegeo, che sposò il mitridate Alcmene, e che da lui vien chiamata *Alfesebea*. *Apollod.*

6. — figliuola di Leucippo, amata da Apollo, che la rese madre di Esculapio, il quale però più comoo. viene creduto figlio della ninfa Coronide. *Paus.*

7. (Geogr.) — c. d' Egitto presso al lago Meri, ora si aveva un grande rispetto per i cocodrilli, i quali erano nutriti con molta cura, e venivano seppelliti nelle stanze sotterranee del laberinto, chiamata perciò anche la città dei cocodrilli. *Tolom.*

8. — altra c. d' Egitto, quasi nel fondo del golfo Arabico, chiamata anche da qualche autore *Cleopatriade*, che occupava presso a poco la presente posizione di *Suez*. *Strab.*

9. — come di un porto sul Mar-rosso, in vicinanza del promont. *Dire*, di là dallo stretto di Babel-Mandel. *Tolom.*

10. — c. d' Afr. nella Cirenaica, chiamata anticamente *Barce*, e forse la stessa che *Theuchira*. *Plin.*

11. — c. maritt. dell' is. di Cipro, fra l' ant. e la moderna *Pafos*, il cui moderno nome è *Afidma*.

12. — c. della Celosiria, secondo Stef. di Bisanzio.

13. — c. d' As. nella Siria, sopra una collina della valle ch' era presso Damasco. *Strab.*

14. — c. della Grecia, nell' Etolia, al passaggio dell' Acheloo, chiamata da prima *Cenapa*, mentovata da Cicerone.

15. — uno dei nomi della città di Efeso, che le diede Lisimaco da quello di sua moglie. *Strab.*

16. — acquedotto costrutto nella Messenia per condurre le acque nella capitale.

ARINOTRES-NOMUS, *sf.* (Geogr.), contr. dell' Egitto, una delle sette che formavano il paese chiamato *Hepta-nomis*, cioè li sette nomi.

ARINON, *s. com.* (Geogr.) c. d' As. sopra una collina della Siria, forse la stessa che *Arinotres* presso Damasco.

ARINOO, *sm.* (St. ant.), re di Tenedo. (*Om. Il. l. 11*)

ARINON (*Crocodilopoli*), *sf.* (Geogr.), c. della Cirenaica, una delle cinque città della *Pentapoli*.

ARISIO, *sm.* (Mit.), padre di Esculapio e di Arione. *Noel.*

ARISTICA, *sf.* (Geogr.), c. d' As., nell' interno della Media. *Tolom.*

ARISSE, *sf.* (Geogr.), ant. nome del lago di Van nell' Armenia.

ARISTIS, *sf.* (Geogr.), contr. d' As. presso il monte Ceroneo, nell' Ircania. *Tolom.*

ARISIO-BUTTO, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nel Milanese.

ARSK, *sf.* (Geogr.), c. della Russia europ., nel distr. di Koen, sulla Kasanka.

ARSLAN, *sm.* (Geogr.), piazza forte della Persia, nell' Erach.

ARSLAN-ALP, *sm.* (St. orient.) V. *ALP-ARSLAN*.

ARSO, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nella Valtellina.

ARSOVA, *sf.* (Geogr.), c. dell' Arabia, nella parte chiamata deserto di Soria, creduta da molti l' ant. *Resafa* nella Palmirania.

ARSOLI (lat. *Arsolium*), *sm.* (Geogr.), c. un tempo, ora semplice borgo degli St. della Chiesa, nella Campagna di Roma.

ARSON, *sm.* (Geogr.), comune dello St. ven., nel Bellunese.

ARSONIO (lat. *Arsonium*), *s. com.* (Geogr.), nome di una città della Germ. mentovata da Tolomeo.

ARSOUS, *s. com.* (Geogr.), c. della Siria, a 5 leghe da Alessandretta.

ARSONVAL, *sm.* (Geogr.), grosso vill. di Fr., nel dipart. dell' Aube.

ARS-SUR-MOSELLE, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Mosella.

ARSTAD, *sf.* (Geogr.), picc. is. del mar di Soria, con una c. dello stesso nome, chiamata oggi *Rouvadde*, o *Road*.

2. — distr. della Svez., nell' Hallandia merid.

ARTIO, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nella Finlandia.

ASU, *s. com.* (Geogr.), c. dello Schirvan, sul Kura.

ASUR, o *ARSOUF*, *sm.* (Geogr.), vill. della Siria, sulla costa del med., a 12 leghe da Gerusalemme. Pretendesi che Salomone abbia fabbricato *Asur* nel luogo che occupa questo vill., il quale corrisponde all' ant. *Apollonia* citata da Plinio e da Tolomeo. — Nella sua vicinanza vi è una picc. is. del medesimo nome, detta anche *Parie*.

ARXNOA, *sf.* (Geogr.), c. di Svez., nel Gestriland.

ASUR, o *ARSID*, *sm.* (Geogr.), vill. della Siria, a 4 leghe da Jaffa.

ARUS, *sm.* (Geogr.), gran pianura della Turchia asiat., nel pasciatico di Aleppo.

ART, o *UNTER-ART* (lat. *Artia*), *sm.* (Geogr.), borgo della Svizzera, nel cant. di Schwitz, sulla sponda merid. del lago di Zug.

ARTA, *sf.* (Geogr.), comune dello St. ven., nel Friuli.

2. — grosso borgo di Sp., nell' is. Majorica.

3. — (lat. *Arcthon*), picc. f. della Romania.

4. — o *Larta* (lat. *Artia*), ant. c. della Romania stessa, forse dal nome del f. suddetto da cui è irrigata, e che molti geografi pretendono essere l' ant. *Amiracia*.

5. — (golfo d'), che porta pure il nome di *Prevesa*, cel. per la battaglia fra Ottaviano e Marc' Antonio l' anno 31 av. G. C., detta anche la battaglia d' *Artia*.

ARTASINO, *sm.* (St. ant.), principe persia;

no, illustra per la sua saviæza e per la sua prudenza. Egli non era di parere che Dario ra di Persia suo fratello facesse la guerra agli Sciti, nè che Serse intraprendesse quelle famose spedizioni che furono tanto fatali alla Persia. Non bisogna però confonderlo con *Artabano* capitano delle guardie, che assassinò Serse. *Erod.*

2. Vi furono anche quattro re di Parti, che portarono lo stesso nome. *Giust., Zon., Dione.*

ARTABAZO, *sm.* (St. ant.), figlio di Farnace, comandante di Parti nella infelice spedizione di Serse. *Erod.*

2. — figlio di Farnabazo a genero di Artaserse Mnemone, il quale si distinse particolarmente nelle guerre di Dario contro Alessandro il Grande, e trovò pure grazia, dopo la morte di Dario, presso questo conquistatore, che lo colmò di favori unitamente alla numerosa sua prole. *Q. Curtio.*

ARTABSI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli delle Spagne, che abitavano in quel paese che corrisponde alla Gallizia, presso al capo Finisterre. *Strab.*

ARTABZO, *sm.* (Geogr.), promont. della Sp. citeriore, che corrisponde al capo Finisterre.

ARTACA, *sf.* (Geogr.), c. dei Milesiesi nella Frigia, secondo Stef. di Bisanzio.

2. — o **ARTACA**, mont. piena d'alberi, nell'Is. Cizica.

ARTACARINA, o **ARTACAVAN**, *sf.* (Geogr.), c. d'As. nell'Asia, portata al suo maggior lustro ai tempi di Antioco.

ARTACAROS, o **ARTACARON**, *sm.* (Geogr.), picc. is. della Propontide, con una città dello stesso nome.

ARTACINA, o **ARTACOLINA**, *sf.* (Geogr.), c. d'As., nella parte settentr. dell'Asia, ai conf. della Partia. *Strab., Plin.*

ARTACIVA, *sf.* (Geogr.), c. d'As., nel centro dell'Asia suddesta.

ARTICA, *sf.* (Geogr.), nome di una colonia che i Milesiesi avevano stabilita nel 694 av. G. C. nella Frigia.

2. — fortezza della Bitinia, sul Ponto-Eussino, più modernamente chiamata *Carpi*.

3. — porto sulla costa della Propontide, che Procopio massiese assero stato un sobborgo di Cizica.

4. — c. della grand' Armenia.

ARTACINA, *sf.* (Geogr.), costr. dall'Assiria, nella vicinanza d'Arbella, ove Alessandro sconfisse Dario. *Strab.*

ARTACH, *sf.* (Geogr.), c. della Siria, secondo l'Ortelio.

ARTACHIO, *sm.* (St. ant.), persiano ch'ebbe la condotta dei lavori intrapresi da Serse per forare il monte Athos. *Erod.*

ARTACHI, o **ARTACIENI**, *sm. pl.* (St. ant.), popoli verso la Misia, o la Tracia, che Dione dice essere stati vinti da Crasso.

ARTACINA, *sf.* (Geogr.), c. dell'is. di Creta. *Tolom.*

ARTAFORD, *s. com.* (Geogr.) V. *ENTREFOUR*.

ARTAGIRA, *sf.* (Geogr.), c. dell'Armenia, presso la quale Cesare fu pericolosamente ferito da un certo Addo, secondo Vellejo Patercolo.

ARTAGICRETA, *sf.* (Geogr.), c. pure dell'Armenia, sulla sponda occid. del Tigri.

ARTAGIGARTA, *sf.* (Geogr.), c. della grand' Armenia, presso il Tauro. *Tolom.*

ARTAGIRA, *sf.* (Geogr.), c. della Libia inferiore. *Id.*

ARTAGHAN, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. degli Alti-Pirenei.

ARTAGHONA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp. in Navarra.

ARTAK, **ARTOK**, o **ORTOK**, *sf. o m.* (Geogr.), mont. del paese di Turkestan.

ARTAKI, o **ARTAKUI** (*Artace*), *sf.* (Geogr.), c. dell'Anatolia, sulla costa merid. della penis. di Cizica, fabbricata sulle rovine dell'ant. *Artace*.

ARTILA, *sf.* (Geogr.), c. della Georgia.

ARTILE (Giuseppe), *sm.* (Biogr. e Lett.), letterato siciliano, autore di un' *Enciclopedia poetica*, nel XVII sec.

ARTALISO, *sm.* (Geogr.), fortezza d'As., verso l'Armenia, riputata dagli antichi inespugnabile. *Procop.*

ARTALO, *sm.* (Geogr.), f. dell'Illiria, forse il moderno *Drin*.

ARTIMIS, *sm.* (Geogr.), f. d'As., nella Battriana. *Tolom.*

ARTANORA, *sf.* (Geogr.), c. della Russia asiatic., nel gov. di Tobolsk.

ARTAN, *sf.* (Geogr.), c. d'As., nella Carannina.

ARTANA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp. in Valenza.

2. — (lat. *Ortona*), picc. c. pure di Sp. in Navarra.

ARTANAC-TERNA, *sf.* (Geogr.), sorg. di acque calde nella Bitinia, menovata da Aristotele.

ARTA NAMASSURA, *s. com.* (Mit. ind.), nome sotto il quale è adorato *Sciva*, allorché si rappresenta con una figura metà uomo e metà donna (imperciocchè *Arta* significa metà, *Nari* donna, e *Issura* è uno dei nomi di *Sciva*) *Noss.*

ARTANE, o **ARTINES**, *sm.* (Geogr.), picc. luogo della Bitinia al sett. di Nicomedia, sul Ponto-Eussino.

ARTANI, *sf.* (Geogr.), c. dall'Armenia turca.

ARTANISSA, *sf.* (Geogr.), ant. c. d'As., nell'Iberia. *Tolom.*

ARTANITA (o *pan porcino*), *sf.* (Bot.), nome arabo di una pianta che ha la radice tuberosa, rotonda, nera al di fuori, monita di molti occhi; le foglie cuoriformi, macchiate di bianco o di scuro, rossastre al di sotto, picciolate; i fiori porporini col tubo volto all'ingiù. G. B.

2. (Farm.) **ARTARITA** è il nome armenico che fu dato ad un unguento in cui entrava il sugo di detta pianta, di presente quasi interamente dimenticato.

ARTANNE, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr. in Tureuna.

ARTAS, *sf.* (Geogr.), c. della Siria, a' piedi del monte Amanus.

ARTASATE, *sf.* (Geogr.) V. **ARTAXATA** §. 2.

ARTASERSE (*Longmano*), *sm.* (St. pers.), re di Persia, successore di Serse suo padre nel 464 circa av. G. C. Egli sconfisse i Babilonici e prese Temistocle sotto la sua protezione. Quest'è quel principe che permise di rifabbricare Gerusalemme: e dall'anno settimo, e, secondo altri, dal ventesimo del suo regno, debbono contare la 70 settimana di Daniele. *Tucid., Euseb.*

2. — (*Mnemon*), uso de' più gran re della Persia, così detto perchè aveva una memoria felice, successore di Dario suo padre nel 404 av. G. C. Giro suo fratello avendo pigliate le armi contro di lui, fu ucciso in una battaglia, a restò per tal modo *Artaserse* pacifico ed assoluto dominatore ben oltre 40 anni appresso, essendo mancato a' vivi nel 361 av. G. C. *Diod., Giust.*

3. — (*Oco*), successore di suo padre *Artaserse Mnemon*, il quale colla morte dei suoi fratelli essendosi stabilito sul trono di Persia, si difese di Artabano, riacquistò l'Egitto, distrusse Sidone, la Siria e la Palestina. Questo principe, odioso per le sue crudeltà, fu avvelenato dall'eunuco Bagoa, a cui aveva affidata tutta la sua autorità nel 338 av. G. C. *Diod.*

ARTIST, *sf.* (Geogr.), c. poco consid. della Turchia asiat., nel Cordistan. — La storia dei Crociati fa menzione di un'altra città dello stesso nome, situata in Socia, che fu presa ai Turchi dai Cristiani comandati da Roberto di Fiandra.

ARTISTA, *sm.* (St. ant.), generale d'Antioco il Grande, il quale s'impadronì dell'Armenia col consenso di quel principe, e an la divise con un altro generale. Dopo la sconfitta d'Antioco, rassicurata avendo la sua conquista, fondò Artasate, facendola capitale del suo regno. Egli fu in appresso disfatto da Antioco Epifano nel 179 av. G. C. *Strab., Polib., Diod.*

2. Vi furono due altri re d'Armenia di questo nome.

3. (Geogr.) — o **ARTÉSIA**, c. della Siria, in vicinanza d'Antiochia.

ARTASSATA, *sf.* (Geogr.) V. **ARTAXATA**.

ARTATO, *sm.* (Geogr.), nome di un f. dell'Illiria, secondo T. Livio.

ARTAVIVA, *sf.* (Geogr.), c. della Mingrelia.

ARTAXITA, o **ARTASSITA**, *sf.* (Geogr.), c. della piccola Armenia, da Tolomeo chiamata *Artasata*.

2. — **ARTASATE**, o **ARTACHAT**, *vol. c.* cap.

dell'Armenia, sull'Arasse, fondata, per suggerimento di Annibale, da Artasia, il quale di governatore dell'Armenia, era divenuto un re indipendente.

3. **ARTAXATA**, o **ARTANIASATA**, c. antichissima a forte dell'Armenia maggiore, sul f. Arasse, creduta oggi la moderna città di *Teflis*.

ARTCITU, o **ARTCHATOU**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Mongolia, sul Silim.

ARTE, *sf.* (Lett.) (v. gr. da *ἀρτή*, *virtù, industria*), term. astratto che comprende l'idea dell'industria umana applicata alle produzioni della natura per i bisogni o per i comodi della vita. *ARTE*.

2. Si prende anche per metodo, maestria nell'operare secondo alcune regole stabilite, ed in questo sign. si distinguono le arti liberali, e meccaniche.

3. **Arti liberali** diconsi la poesia, la musica, la pittura, la scoltura, l'architettura, la grammatica, la retorica, l'arte militare, la navigazione.

4. — **meccaniche** chiamansi quella che hanno principalmente bisogno dell'opera manuale. — Corre però questa differenza tra *mestiere ed arte*, che il *mestiere* è un esercizio, nel quale si usa opera manuale, che dell'ingegno proceda, si adopera, ed *arte* è quella intesa alla quale non solamente l'opera manuale, ma ancora l'ingegno a l'industria dell'artefice si adopera. *Id.*

6. (*Iconol.*) Gli antichi ne avevano formato una divinità: le sue statue avevano un caduceo nelle mani, e diversi strumenti delle arti ai piedi. — *C. Ripa* figura l'*Arte* con una donna piacevole, di aspetto ingegnoso, vestita a verde. Ella tiene nella destra mano un martello, no bulino ed un pennello, e si appoggia colla sinistra su di un piedistallo, coll'aiuto del quale una tenera pianta giugue a raddrizzarsi e ad innalzarsi. — Il *Gravelot* la pone in un luogo ornato, le cui bellezze sono meno vaghe di quelle della natura. Mette vicino a lei una scimia, simbolo dell'imitazione. L'orinolo ed una forma di caratteri di stamperia rammentano due delle sue più utili invenzioni. — Un iconologista inglese, il *Richardson*, la figura con una donna di mezzana età, emblema dell'esperienza, nuda la braccia, per esprimere la diligenza necessaria nelle arti, simbolo che sembra proprio dell'arti liberali. — L'*arte meccanica* si può caratterizzare con un uomo robusto e appoggiato su di un argano con una leva nell'una mano ed una fiamma nell'altra per indicare il concorso dell'intelletto a della mano.

6. — **militare**, si dipinge sotto la figura di un guerriero armato a in azione, che tiene nell'una mano la spada nuda, e nell'altra l'egida di Minerva, per indicare che bisogna riunire la prudenza al valore.

7. (*Mit.*) I *Gadary*, al riferire di *Artis-*

no, adoravano le *Arti*, e le univano con la *Povertà* in un medesimo culto, perchè di fatti la *Povertà* è la madre delle *Arti* o della *lovezione*. — I moderni le rappresentano con fanciulli alati, areotti una fiamma sulla testa, ciascuno de' quali porta l'attributo dell'arte che si vuole personificare. NOTT.

8. (T. degli uccelletti.) *Arte assoluta*. dicesi di tutto il corredo degli uccelli canterini pel paretajo. CA.

9. (Chim.) *Arte maggiore*, dicevasi altre volte la quintessenza, l'alchimia. ALA.

10. (T. di ferr.) — di *ferr.*, bagno di ferro fuso mescolato colle sostanze accouci a ridurlo in acciaio. ID.

11. (Mag.) — di *sant'Anselmo*, superstizione inventata da un prete mago chiamato *Anselmo di Parma*: ed è un mezzo di guarire le più pericolose piaghe, toccando solamente i pannolini che sono stati applicati sulle ferite.

12. — di *san Paolo*, specie di *arte notoria*, che dicesi essere stata insegnata a s. Paolo dopo che fu rapito nel terzo cielo. (V. §. 14.)

13. — degli *spiriti*, mezzo superstizioso per acquistare la cognizione di tutto ciò che si vuol sapere, e consiste in incantazioni, per mezzo delle quali si obbligano i demoni, su virtù di qualche patto, a rivelare ciò che sanno ed a renderli i servizi che si aspettano da loro. Se ne distinguono di due specie, l'una oscura, che si esercita per via di elevazioni e di estasi, l'altra chiara e distinta, che si pratica col ministero degli angeli, i quali appaiono agli uomini sotto forme corporali, e s'intrattengono con esso loro. Quest'ultima si è quella della quale pretendeva servirsi il famoso *Svedemburg*. (V. questa voce.)

14. — *notaria*, mezzo superstizioso col quale si promette l'acquisto delle scienze per infusione e senza fatica, praticando qualche digiuno, o facendo certe strane cerimonie. Quelli che fanno professione di quest'arte assicurano che ne fu autore Salomone, e che con questo mezzo acquistò egli quella grande sapienza che lo ha reso tanto celebre.

15. — *sacerdotale*, nome che davano gli Egizj, secondo alcuni moderati, alla *filosofia ermetica*. Quest'arte, nascosta sotto il velame dei geroglifici, non comunicavasi se non a quelli che con lunghe e faticose prove erano cessi degni di essere iniziati e si gradi misterii.

16. (Med.) — di *sanare*, applicazione metodica dei precetti dei gran maestri e degli insegnamenti dell'esperienza nel trattamento delle malattie.

17. *Arti*, nel num. del più m., dicesi dai medici per articoli, giunture e membri articolati. ALA.

ARTISTI, sm. pl. (St. ant.), nazione compresa sotto il nome generico di Persiani. *Erod.* *Dis. encic.*

ARTIDA, sf. (Geogr.), f. della Russia europ., nel gov. di Penza.

ARTIDA, sf. (Bot.), pianta che ha un caule di un piede a mezzo, cilindrico; foglie alterne, che imitano quelle del finocchio; fiori bianchi, piccoli, in ombrella term. — Essa è indigena del Levante, e presso noi si coltiva per causa delle sue sementi, le quali sono elegantemente merlate. DUM.

ARTIGNA, sf. (Geogr.), comune dello St. ven., nel Friuli.

ARTI, sm. pl. (St. ant.), nome primitivo dei Persiani, o nazione compresa sotto questo nome generico. *Erod.*

ARTENBURG, *ATTENBURG*, o *ATLENBURG*, sm. (Geogr.), vill. d'Al. sull'Elba.

ARTINA, sm. (St. eccl.), discepolo di s. Paolo, di cui servivasi alcun volte per recar le sue lettere. Dura il tempo di sua prigionia. (Tit. 3, 12.)

ARTEMAN, o *ARTEMIS*, sm. (St. eccl.), cretico, il quale negava la divinità di G. C., a i cui principj erano eguali a quelli di Teodoro di Bisanzio. CONT.

ARTÉMICA, sf. (Mit.), figliuola di Clinide e di Arpe, cambiata da Apollo in un uccello chiamato *piphiaz* dai Greci. NOEL.

ARTÉMIDE, sf. (Mit.) (v. gr. da *artē*, *aria*, e *temnō*, tagliare, cioè che fende l'aria, o da *artia*, luna piena), nome dato a Diana, considerata fisicamente come luna. — Considerata però come dea ucciatrice, trae la denominazione da *artēmus*, *sanità*, perchè gli assercizj della caccia non poco contribuiscono a conservare la sanità. — Riguardata da ultimo come vergine illibata, deriva da *artēmus*, *intatto*. BON.

2. (Lett.) — la Sibilla delico, chiamata anche *Dafne*. NOEL.

ARTÉMIOI, sf. pl. (Mit.), nome delle sette figliuole di Crono e di Anarte. ID.

ARTÉMIDO, s. com. (Geogr.), c. della picc. Armenia. *Tolom.*

ARTEMIDORO, sm. (Lett.); d'Efeso, soprannominato *Daldiano* in grazia di sua madre ch'era di *Daldi* città di Lidia; visse sotto Antonino Pio, e si è reso cel. per la sua opera sopra i *Sogni*, la quale, tuttochè ripiena di frivole osservazioni, contiene cose interessanti. *Fors.* — Altro *Artemidoro d'Efeso*, famoso geografo sotto la clixix olimpiade, verso l'anno 104 av. G. C., autore, tra le altre opere, di una descrizione della terra, citata sovente dagli antichi. *Plin.*, *Strab.*

2. — di Guido, città della Caria, figlio di Teopompo, cel. retore al tempo di Augusto e di Tiberio, ed autore di un trattato degli *Uomini illustri*. *Plut.*

3. — grammatico di Tarso, secondo *Strabone* (l. 14.)

4. — filosofo che visse al tempo dell'imp. *Trojan*, lodato da *Plinio* il giovane (l. 3, *epist.* 11.)

b. *Artemidon*, dialettico, di cui parla *Dionigi Laercio* nella vita di *Protagora*.

6. — soprannominato *Aristofanio* perchè era stato discepolo di *Aristofane* di Bisanzio, vivente sotto il regno di Tolomeo *Filometore*, e compose un Dizionario dei termini di cucina. *Ateneo*.

7. — d'Asclonia, autore di una *Storia della Bitinia*. *Foss*.

(Parecchi altri illustri uomini dell'antichità ebbero un tal nome, che possono riscontrarsi in *Gesnero*, *Possentino*, *Fossio* ec.)

Artemio (sant'), sm. (St. eccl.), comandante delle truppe d'Egitto sotto l'imp. Costanzo nel IV sec., fatto decapitare pel suo zelo per la religione cristiana da Giuliano Apostata, ucciso perciò come martire dalla Chiesa greca egualmente che dalla latina. *Amm. Marcell.*, *Tillem.*

2. (Geogr.) — mont. del Peloponneso, secondo *Plinio*, creduta la stessa che l'*Artemisio* di Pausania.

Artemisa, sf. (St. ant.) (v. gr. da **Artemis*, Diana), regina di Caria, cel. per la tomba che l'anno 355 av. G. C. eresse alla cenere di Mausolo suo sposo, e che fu annoverata fra le meraviglie del mondo. *Strab.*, *Plin.*

2. — altra regine di Caria, la quale si distinse nel governo per la sua avvezza, o nell'armi pel suo coraggio, essendosi meritata gli elogi di Seso alla battaglia di Salamina; ma disonorò la sua del suo regno per avere avuto gli occhi mentre dormiva ad un giovane di Abido, per nome Dardano, del quale era vivamente innamorata: alla stessa però s'ebbe di poi tanto orrore, che non potendo sopravvivere alla sua vergogna, fece il salto di Leucade e perì miseramente. *Erod. Giust.*, *Paus.*

3. (Bot.) — genere di pianta i cui caratteri sono: floreali femminei misti con gli ermafroditi; la loro piccola corolla intero sono appena visibili: calice rotondo, embricato di azzaglie rotondate, conniventi, colorate; le antere appena riunite; semenza nuda; ricettacolo nudo. *Dum.*

4. Se ne distinguono le seguenti specie: *artemisia arborescente*, volg. *assenzio del Portogallo*; — *argentea*; — di *Madera*; — *amara*, volg. *assenzio comune*, o *romano*; — *ponica*, volg. *piccolo assenzio*, *assenzio pontico*; — d'*Austria* (*artemisia orientalis* Wild.); — *delle rupi*; — *glomerata* (genesi dei Savoia); — *abrotano*, volg. *abrotano maschio*, *cedronella*; — *dorata*, volg. *abrotano dorato d'Italia*; — *dei campi*; — *dragoncello*, volg. *dragone*, *dragonica*, *targone*; — *annuale*; — *a foglie capillari*; — *a foglie di crotamo*; — *vulgare*, volg. *amarella*, *motricale*, *canapaccio*, *erba lucina*, o *medicinale*; — *arabrogna*, volg. *santonico*; — *santonica*,

volg. *santonico*; — *palmata*; — *marittima*, volg. *assenzio marittimo*; — *odorosa*; — *del Valesio*; — *di Valenza*; — *della China* (forse la *mora dei Chinesi*); — *della Giudea*, volg. *seme santo*, *sementina*, o *sementina*; — *a foglie di tanacetto*; — *insipida*; — *sempata*; — *indiana*; — *elegante*; — *del Piemonte*. *Dum.*

5. (Med. e Farm.) La specie *amara*, *pontica* e *marittima* sono adoperate in medicina come stomachiche, vermifughe, febrifughe, antisteriche. La *vulgare* viene impiegata come aperiente, stimolante, emmenagoga. L'*abrotano* è tonica, risolutiva e molto ripercussiva. La specie *dragoncello*, sebbene abbia le stesse facoltà della precedente, pure viene più spesso usata nelle cucine per condimento de' cibi, che non sia in medicina. Se la specie detta *della China* è il vero *mora dei Chinesi*, questi popoli se ne servono per fare delle ventose, abbruciandone le foglie sopra la pelle coperta da un vetro; e l'usano altresì nella gotta. *Id.*

Artemisia, att. (Farm.), confettare, o comporre coll'artemisia, detto per lo più del vino. *Cs.*

Artemisiro, ra, pp. mf. di *artemisiare* (Farm.), composto coll'artemisia, o con infusione d'artemisia. *ivi.*

Artemisizma, sf. (Farm.), l'artemisiare, cioè infusione o mistura d'artemisia. *ivi.*

Artemisiz, sf. pl. (Mit.) (v. gr. da **Artemis*, Diana), feste che in diversi luoghi della Grecia, e particolarmente in Delfo, volevano celebrare le onore di Diana. — Un'altra festa di questo nome, secondo *Livio* (L. 23) ed *Esichio*, celebravasi con corse e giuochi. *Ateneo*.

Artemisio, sm. (Cronol.) (v. gr. etim. c. a.), nome di mese presso i Macedoni, corrispondente al maggio, così detto perchè era sotto la protezione di Diana. *Nox.*

2. (Geogr.) — sotto questo nome si trovano moltissimi luoghi, a specialmente quelli ov'eravi un tempio consacrato a Diana. Senza nominarli tutti, ne accenneremo i principali.

3. — c. della Caria, in vicinanza al golfo di Glauco.

4. — luogo nell'is. di Delo, e nel Peloponneso. *Erod.*, *Polib.*

5. — c. della Magna Grecia, oggidì *Sanfel Agata* nella Calabria cit.

6. — nome che Erodoto dà ad un traghetto del mare Egeo. — E nome pure sotto il quale *Plutarco* chiama la costa settentr. dell'is. Eubea.

7. — is. della Grecia, fra quella di Eubea ed il promont. *Sanium*.

8. — mont. del Peloponneso nell'Arcadia, presso il Ladon. *Paus.*

9. — luogo della Sicilia, nel quale accampò Sesto Pompeo. *Dione*.

10. **ARTEMISIO**, nome di un forte della Grecia, costruito da Giustiniano, all'imbocc. del *Regius. Frocop.*

11. — luogo sulla costa orient. della Sp., chiamato anche *Denia*.

12. — promont. dell'Eubea, nominato da Demostene e Soida.

13. — lago la vicinanza di Aricia, consacrato a Diana, e dai Latini chiamato *Nemorente*.

14. — mont. d'Arcadia, sulla quale, o detta di Pifio, stava una città dello stesso nome.

15. — c. diroccata sulla costa settentr. dell'Is. di Cipro.

16. — c. maritt. della Magnesia.

17. — o *Artemur*, promont. della Sp. taragonese, ch'ebbe anticamente molti nomi, ma più comune chiamato *Capo Martion*. — Una punta di esso si chiama *punta dell'Imperatore*, nel r. di Valenza.

ARTEMISIÓN, *sm.* (Lett.), tempio di Diana. *NOEL.*

ARTEMITA, *sf.* (Geogr.), picc. is. del mar Ionico, oppostamente all'imbocc. dell'Archeolo. *Plin.*

2. — grao c. della Mesopotamia, quella atesa che Sirobabe pose nella Babilonia.

5. — c. dell'Arabia deserta. *Tolom.*

4. — o **ARTEMITINA**, c. della grand'Armenia.

ARTEMIONE, *sm.* (Naut.) V. **ARTIMONE**.

2. (St. ant. e Lett.) — di Clazomene, inventore dell'ariete, della testudine ed altra macchine di guerra, allorchè seguì Pericle all'assedio di Samos. *Plin.*

3. Parecchi altri ebbero nell'antichità un tal nome, tra i quali uno scrittore delle *Vite de' pittori*, no commentatore di *Aristotele*, un medico ec. riportati dal *Mearzio* e dal *Fossio*.

ATEM, *sm.* (Geogr.), comune dello St. vco., nel Bellunese.

ATEMIA, *sf.* (Geogr.), ant. c. dell'Etruria, nel territ. dei *Ceriti*, distrutta dai Romani. *T. Livio.*

2. — c. del Lazio, nel paese dei Volsci. *Id.*

ATEMAC, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. della Charente inf.

ATEMAY (lat. *Arthenaeum*), *sm.* (Geogr.), altro borgo di Fr., nell'Orleanese.

2. — (lat. *Artemita*), ant. c. dell'Assiria, sul Diale.

ATEMIA, *sf.* (Geogr.), ant. cast. d'It. nella Venezia, sotto la dipendenza dei Longobardi. *P. Diacono.*

ATEMIAUTO, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *ἀτης*, pane, ed *ἐπιβουλεύω*, tendere insidie, cioè che *adocchia il pane*), nome di un topo nella *Batrachomachia*. *Bon.*

ATEMITIVO, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *ἀτης*, pane, ed *ἐπιθυμω*, desideroso, avido), nome di parassito in *Alcifrone*. *Id.*

ATÈRIA, *sf.* (Anat.) (v. gr. da *αἷς*, aria,

e *ρῆμα*, conservare, perchè gli antichi credevano che le arterie rinchiusessero dell'aria; o piuttosto, secondo altri, da *αἶψα*, sollevare, innalzare, pel loro continuo palpitare o battere), vaso del corpo animale fornito di molte fibre muscolari, che serve per portare il sangue dal cuore verso le estremità, dove egli è ricevuto dalle vene per ritornarlo al cuore. — Due sono i tronchi principali: ooo che si spicca dal ventricolo destro, e va sotto nome di *arteria polmonare*, l'altro sorge dal ventricolo sinistro, ed è detto *aorta*, o *arteria magna*, o *grande*. *Diz. sc. med.*

ARTEIACO, *ca.*, *add. mf.-pl.*, ci, che (Anat.), che appartiene alle arterie. *Bon.*

2. (Med.) — nome che si dà propr. si rimedi che s'impiegano contro l'*ataxia*, o le malattie che provengono dalla troppo grande aridità della trachea, dell'arteria o della laringe. *Diz. sc. med.*

ARTEIOLA, *add. com.* (Anat.), appartiene ad arteria, più comun. *arteriolo*. *Alb.*

ARTERIECTASIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀρτηρία*, arteria, ed *ἐκτασις*, dilatazione, estensione), nome dato dall'*Alibert* alle aneurisme, che formano nella sua Nosologia l'VIII genere delle angiosie.

ARTEIOCIASIA, *sf.* (Med.) v. gr. da *ἀρτηρία*, arteria, e *κλάσις*, dilatazione), dilatazione della maggior parte o di tutte le arterie; malattia che ha per carattere, secondo *Swediaur*, palpitazioni e battiti in tutte le parti del corpo.

ARTEIOFORZIA, *sf.* (Med.), lo stesso che *arteriocalasia*.

ARTEIOGRAFIA, *sf.* (Anat.) (v. gr. da *ἀρτηρία*, arteria, e *γραφία*, descrizione), parte dell'anatomia che ha per oggetto la descrizione dell'arterie. *Lavoisier.*

ARTEIOLA, *sf.* (Anat.), dim. di arteria, cioè piccola arteria, più comun. *arteriuzza*. *Diz. sc. med.*

ARTEIOLOGIA, *sf.* (Anat.) (v. gr. da *ἀρτηρία*, arteria, e *λόγος*, discorso, trattato), trattato sopra le arterie. *Alb.*

ARTEIOMETRIA, *sf.* (Anat.) (v. gr. da *ἀρτηρία*, arteria, e *μέτρον*, misura), misura, o cognizione delle arterie. *Bon.*

ARTEIOMITIA, *sf. indecl.* (Anat. e Med.), carattere organico di una parte, la cui tessitura si avvicina a quella delle arterie, oppure che riceve un gran numero di vasi arteriali (term. poco in uso).

ARTEIOSO, *sa.*, *add. mf.* (Anat.), di arteria, o appartenente ad arteria. Quindi

2. *Vena arteriosa*, come dell'arteria polmonare, quella cioè che dal destro ventricolo del cuore porta il sangue a' polmoni. *Alb.*

3. *Canale arterioso*, chiamasi il vaso che nel feto comunica coll'arteria polmonare all'aorta. *Diz. sc. med.*

4. *Sangue arterioso*, il sangue contenuto

nelle arterie, ma più particolarmente in quella che proviene dal ventricolo sinistro del cuore. *Diz. sc. med.*

5. *Arteriosi*, o *aneurismatici*, diconsi quei vizii organici del cuore o delle parti connesse, i quali consistono nell'aumento di mole, dilatamento di capacità o d'altro, a che sogliono manifestarsi colla troppo grande pulsazione. *Ata.*

ARTERIOTOMIA, *sf.* (Anat.) (v. gr. da *ἀρτηρία*, *arteria*, e *τέμνω*, *tagliare*, *incidere*), parte dell'anatomia che ha per oggetto la dissezione dell'arterie. *Diz. sc. med.*

2. (Chir.) — dicesi ancora il salasso che si fa nell'arteria, che non si può fare però che alla tempia a dritto le orecchie, ove le arterie hanno un punto d'appoggio sul cranio, per cui si può comprimerle facilmente. *Rucc.*

ARTERITIS, *sf.* (Chir.), infiammazione dell'arterie.

ARTERUZZA, *sf.* (Anat.), piccola arteria, a cui la sua tenuità, o la sua poca consistenza non permette di dare un nome particolare.

ARTES, *s. com.* (Geogr.), c. degli St. pruss., nel Merseburgese.

ARTES, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp. in Catalogna.

ARTESA DE SAGAN, *sf.* (Geogr.), altro borgo di Sp., nella prov. medesima.

ARTIRA, *sm.* (Astron.), nome egizio di Marte (pianeta) *NOII*.

ARTITICA, *sf.* (Med.) V. *ARTITIDE*.

ARTITICO, *sm.-pl. ci*, chi (Med.), infermo d'artitica. *Ca.*

ARTITICO, *ca*, *add. mf.-pl. ci*, chi, che (Med.), appartiene ad artitica, o alla giuntura, come *dolore*, *balsamo artitico* ec. *Ca.-Ale.*

ARTISTICO, *sca* (da *artus*, membro), *add. mf.* (Med. e Chir.), che ha perduto un membro.

ARTURISMO, *sm.* (Med.) nome dato da *Svevianar* alla aneurisma.

ARTVELLE (Giacomo), *sm.* (Biogr.), famoso fabbricatore di birra, oativo di Gand, destro, intraprendente a gran politico, il quale fece sollevare quasi tutto la Fiandra, e fu ucciso dai Gandesi verso la metà del xiv sec. *Moa.*

2. — (Filippo), figlio del precedente, essendosi messo alla testa dei ribelli, rimase anch'esso estinto nella battaglia di Rosebeck nel 1382. *Id.*

ARTEZZA, *sf.* (Med.) V. *ARTAZIONE*.

ARTHA, *sf.* (Geogr.), vill. da dove calcolavansi le longitudini della Giudea, secondo Egesippo.

ARTHARATITI, *sm. pl.* (St. nat.), popolo dell'Etiopia, che camminava a quattro piedi come i bruti, del quale però Solino parla in modo da far dubitare della sua esistenza.

ARTUON, *sm.* (Geogr.), is. sulle coste dell'As. minore, presso la Tronda. *Plin.*

ARTUES, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. dei Bassi-Pirenei.

2. — d'ASSON, vill. pare di Fr., nel dipart. medesimo.

ARTUES, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Senna ed Oise.

ARTUON, *sm.* (Geogr.), altro vill. di Fr., nel dipart. d'Iod 2.

ARTUON, *sm.* (Geogr.), vill. parimente di Fr., nel dipart. delle Lande.

ARTHUA KULL, o *NEWARK*, *sm. of.* (Geogr.), picc. baia degli St.-Ue., nella nuova Jersey.

ARTHURA SEAT, *sm.* (Geogr.), collina di Scozia, ne' contorni di Edimburgo.

ARTHY (lat. *Arthia*), *sm.* (Geogr.), borgo d'Irl., nella contea di Kildare.

ARTI, *sm. pl.* (Med.) V. *ARTI* §. 17.

ARTIACA, o *ARCIACA*, *sf.* (Geogr.), ant. c. della Gallia, presso le Alpi Coee.

ARTIAS, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp. in Catalogna.

ARTIOMITE, *sm.* (Geogr.), gran f. dell'is. di s. Domingo, che ha il nome alla pianura che irriga.

ARTICINA, *sf.* (Geogr.), contr. dell'As., che faceva parte del r. da' Parti. *Tolom.*

ARTICINA, o *ARTILINO*, *sf. o m.* (Geogr.), mont. della Sicilia, nella valle di Noto.

ARTICO, *ca*, *add. mf.* (Astron.) (v. gr. da *ἀρcticός*, *orsa*), agg. che si dà al polo settentr., ossia al polo elevato sul nostro orizzonte, a motivo che la costellazione della piccola orsa è situata molto vicino a questo polo; opposto all'*antartico*. *Ca.-Ale.*

2. (Geogr.) *Terra artiche* sono quindi denominate quelle che trovansi verso il medesimo polo, non ancora del tutto conosciute.

ARTICOLARE, *att.-ind. pr. icolo* ec. (Fig. e Anat.), organizzare e formare le membra, o gli articoli delle membra. *Ca.*

2. (Pitt.) Dicesi che le membra son *ben articolate* quando il pittore le ha rappresentate a dovere. *Ale.*

ARTICOLARE, *add. com.* (Anat.), che ha relazione, o che appartiene ad un'articolazione, come *arteria*, *capsula*, *vena articolare* ec.

2. *Ossa articolare*, uno de' sei pezzi che formano l'una de' rami della mascella inf. negli uccelli e nei rettili.

ARTICOLITO, *ra*, *pp. mf.* di *articolare* (Anat.), che ha gli articoli, cioè le giunture. *Ca.*

2. (Bot.) *Articolata antera*, quella che sta piantata sulla punta del filamento in modo, che può liberamente muoversi e girare all'intorno, come se fosse sopra di un purno. *Bart.*

3. — *foglia*, quella che nasce successivamente dalla punta o apice di un'altra, per cui la sommità della prima si unisce alla base dell'altra, formando nel punto dell'unione una vera articolazione. *Id.*

4. *Articolata radice*, la composta di una sostanza carnea ed a diverse distanze alternativamente ristretta e rigonfiata, per cui rappresenta delle vere articolazioni. *Beat.*

5. — *resta*, quando è munita di un ginocchio od articolo. *Id.*

6. — *siligua*, la interrotta da ginocchi ristretti. *Id.*

7. *Articolato bulbo*, quello ch'è composto di varî picciole cipolle distinte, ma che comunicano tra di loro in maggiore o minor distanza per mezzo di fibre intermedie. *Id.*

8. — *caule*, se in tutta la sua lunghezza presenta di distanza in distanza dei nodi. *Id.*

9. — *frutto*, quando le contrazioni e rigonfiamenti alternativi esistenti nel frutto rappresentano delle vere articolazioni. *Id.*

10. — *legume*, quello che si restringe a certi intervalli. *Id.*

11. — *lomento*, se il suo guscio non si apre, ma si separa in pezzi, ognuno da' quali rinchiusa la seme. *Id.*

12. — *peduncolo*, quello che o alla sua inserzione sul fusto, o ramo, o peduncolo comune, che gli serve di sostegno, ovvero alla sua estremità o unione col calice, presenta una vera articolazione. *Id.*

13. — *picciolo*, se presenta una vera articolazione alla sua inserzione sul fusto o ramo, ovvero sul peduncolo comune, che gli serve d'appoggio. *Id.*

14. *Articolati filamenti*, quelli che di distanza in distanza presentano dei nodi. *Id.*

15. L'epiteto poi di *articolato* si applica ancora o qualunque altra parte, la quale sia munita di nodi od articolazioni.

16. Il numero finalmente delle articolazioni che esistono sopra una data parte, si suole dai Botanici indicare coll'usito all'epiteto *articolato* le preposizioni numeriche *bi* ... *tri* ... *quadri* ec., onde *caulis bi* ... *tri* ... *quadri* etc. *articulatus* indica che quel fusto è munito di una, due, tre, quattro articolazioni ec.

Articolazione, *sf.* (Anat.), connessione di varî pezzi ossei gli uni cogli altri. — La *falsa articolazione*, l'*articolazione accidentale*, *anormale*, *contro natura*, è quella che farsi tra i frammenti di uno frattura non riunite, oppure tra uno di questi frammenti, ed un osso vicino.

2. — *mista*. V. *ANFIARTROSI*.

3. (Gramm.) — pronunzia distinta delle parole. *Art.*

4. (Bot.) — conviene distinguere la vera articolazione, ossia l'*articolazione propria*, detta dalla *falsa*. La prima è il luogo di unione delle due parti riunite nello stesso modo, che a un di presso lo sono le falangi delle dita. La seconda, o la *falsa*, è il restringimento di una parte alternativamente contratta e rigonfiata. *Beat.*

Articolo, *sm.* (Anat.), nodo, giuntura

della ossa nel corpo degli animali, e il luogo dove le ossa si congiungono insieme per agevolezza del moto della membra. *Art.*

2. (Gramm.) *Articolo*, particella indeclinabile, che agge a nome o pronome ha forza di determinare e distinguere la cosa accennata, a sono *il, lo, li, la, le*. *Ca.*

3. (Bot.) — chiamasi altresì la porzione di una parte qualunque delle pianta, che sia situata tra due articolazioni, come lo sono le falangi delle dita. *Beat.*

Artiere, *sm.* (Geogr.), f. di *Fe.*, nell'Alvernia, che cade nell'Allier.

Artificiale (da *ars*, *artis*, *arte*), *add.* *com.* (Lett.), ch'è fatto dalla mano dell'uomo e non dalla natura. Quindi

2. (Chir. e Anat.) *Dente*, *occhio*, *scheletro artificiale*, quello le di cui ossa sono articolate con fili di ottone.

3. *Pezzi anatomici artificiali*, cioè modellati in gesso, in rame, in cartone, in cera od in legno, che rappresentano una parte qualunque del corpo umano, sia nello stato normale, sia alterato dallo stato morboso.

4. (Cronol.) *Giorno artificiale*, quello spazio di tempo le cui il sole sta sopra l'orizzonte. *Ca.*

5. (T. de' razzi) *Fuochi artificiali*, o *artificiati*, diconsi certe composizioni di materie infiammabili, la cui base è la polvere d'archibugio, tanto per guerra, quanto per feste. *Art.*

Artificazione, *sf.* (Pitt.), operazione dell'artefice diligente. *Baldin.*

Artificio, *sm.* (T. didascal.), esercizio dell'arte; a talora applicazione, metodo o meccanismo particolare; congegno nuovo o altra simile cosa. *Id.*

2. Pigliasi pure talvolta per un raffinamento d'arte; sebbene anche l'artificio non dee troppo manifestarsi nelle opere delle belle arti. *Id.*

Artista, *sf.* (Geogr.), ant. c. di Sp., crede la montagna *Alhama*, fra Granada ed il mare.

Artigliero, *sm.* (Mil.), maestro di gettare artiglieria. *Ca.*

Artiglieria, *sf.* (Mil.), strumento da guerra per uso di batter ripari o miraglio o altro, fatto di metallo, di forma cilindrica, rotto dentro, a aperto dalla sommità, che per forza di fuoco scaglia palle di ferro o altro con eccessiva violenza. *ivi.*

2. Dividea in *artiglieria grossa*, o *da muro*, ed in *artiglieria da campagna*, *da battaglia*, o *da campo*, la quale chiamasi anche *artiglieria leggiera* (= *artiglieria spedita o minuta*), quando è maneggiata dai cannonieri a cavallo, o dai cannonieri trasportati velocemente sulla carro. *Ca.*

3. Per *artiglieria* s'intende ora la milizia e l'arte dei cannonieri e bombardieri. *Id.*

4. Le *artiglierie* chiamasi anche in gene-

re bocche di fuoco o da fuoco. a *locche d'artiglieria*. Ga.

5. *Artiglieria* diceasi pure tutto il corredo necessario in guerra per l'uso degli artiglieri e delle artiglierie, come carri, trespoli ec. Aza.

6. E trovai altrui usato per qualunque altro strumento di guerra offensivo ed etto a lasciare, come catapulta, balista e simili. Pazz.

ARTIK-IBAD (lat. *Ariathira*), sm. (Geogr.), borgo della Turchia osim., nel pascialato di Sivas.

ARTIMINA, sf. (Geogr.), is. formata dal Nilo, nella Nubia.

ARTIMINO, o ARTIMINIO, sm. (Geogr.), villa già reale, poi dei marchesi Bartolommei in Tosc., e 3 leghe da Firenze, che si chiamò anche *Villa Ferdinanda*.

ARTIMONE, o ARTIMONA, sm. (Naut.) (v. gr. da *ἀρτῆς*, *attaccare*, *appendere*), designazione data da alcuni alla vela maggiore di una nave, da altri alla seconda, e da altri finalmente all'estrema e cui si attacca la vela. Bon.

ARTIMPASA, sf. (Mit.), nome sotto il quale gli Sciti adoravano Venere. Erod.

ARTINGUARY, sm. (Geogr.), vill. del distr. di Marawar nell'Indost.

ARTIPPO, add. m. (Mit.) (v. gr. da *ἀρτῆς*, *ben fatto*, o *costituito*, a *ποῦς*, *adós*, *piede*), agg. che Omero (*Il. l. 9*) dà ad Atte dea dell'errore; e nell'Odissea (*l. 8*) Vulcano da quest'epiteto a Marte, per dinotare che questi ha il piè forte e leggero, a perciò è emato da Venere, mentre egli n'è sprezzato pel suo zoppicatura.

ARTISICA, o ARTISICA, sf. (Geogr.), vill. maritt. d'Afr., nella Mauritania cesariense.

ARTISTA, sm.-pl. sti (T. didascal.), propri. colui ch'esercita un'arte liberale; professore d'arti liberali. Cr.-Aiz.

ARTIZOW, sm. (Geogr.), vill. del r. di Gallizia, nel circ. di Lemberg.

ARTIKI, sm. pl. (St. ant.), popolo delmata, menovato da Plinio.

ARTIZO, sm. (Ostretr.) (v. gr. da *ἀρτῆς*, *partic.* che in composizione dinota brevità, a *ζών*, *vita*), come dato ad un bambino di breve vita, per l'incomodo parto eel parto difficile. Cast.

ARTLENBURG, sm. (Geogr.), borgo dell'Hannover, sulla riva sinistra dell'Elba.

ARTO (*ἀρτος*), sm. (Astron.), nome che i Greci hanno dato a due costellazioni dell'emisfero settentrionale, che noi chiamiamo la *piccola* e la *grande orsa*. Diz. Mat.

2. (Mit.) — centauro che combatte contro i Lapiti nelle nozze di Pirreo. Nozz.

3. (St. britanna.) — ed ARTURO, famoso re favoloso della Gran Bretagna nel vi sec., di cui raccontasi un gran numero di favole, a che si vuole institutore de' cavalieri della Tavola rotonda.

4. (St. di Fr.) ARTO I, conte di Bretagna, della quale, dopo molti combattimenti, fu spogliato da Giovanni San-Terre suo zio, a quindi dal medesimo fatto uccidere sul principio del xiii sec.

5. — II, duca di Bretagna, successore di Giovanni II suo padre nel xiv sec., lodato dagli Storici francesi per la rettitudine del suo governo.

6. — III, detto il *Giustiziere*, duca di Bretagna, pari e contestabile di Francia, nel xv sec., il quale si distinse nell'arte della guerra, e venne reputato uno de' più valorosi capitani del suo tempo.

7. (Lett.) — (Tommaso), autore francese, che ha continuata la *Storia di Calcedonia* sino al 1612.

ARTOSTA, sf. (Geogr.), c. e vill. d'As., nella Paropamisade. Tolom.

2. — c. dell'Indie di qua del Gange. Id.

ARTORICA, o ARTORICA, sf. (Geogr.), e. dell'est. Vindelicia, oggi di *Arzburg*.

ARTOCARPE, sf. pl. (Bot.), famiglia di piante stabilita da Decandolle, così detta perchè uno de' principali generi che la costituiscono si è l'*artocarpa*. Bon.

ARTOCARPO, sm. (Bot.) (v. gr. da *ἀρτος*, *pane*, e *καρπός*, *frutto*), genere di piante così chiamato, perchè il frutto di una specie di esso sorta di pane agli abitanti de' paesi meridionali d'Asia, ove cresce. Id.

2. Le sue specie sono: *artocarpa dell'Indie*; — *frastagliato*, volg. *albero a pane*, o *rima*, con varietti a frutto senza nocciuolo, più stimato per l'uso alimentare. Dum.

ARTOCRIA, sf. (Lett.) (v. gr. da *ἀρτος*, *pane*, e *κρέας*, *carne*), sorta di cibo usato dagli antichi, composto di pane e carni. Bon.

ARTORACO, add. e sm.-pl. gi. ghi (Lett.) (v. gr. da *ἀρτος*, *pane*, e *φαγος*, *mangiare*), chi mangia il pane, mangiatore di pane. Id.

ARTORILICO, sm. (Lett.) (v. gr. da *ἀρτος*, *pane*, e *φύλαξ*, *custode*), nome che si dà ad una persona incaricata di custodire il pane. Id.

2. (Astron.) — nome di una costellazione, altr. chiamata *boote*. Aiz.

ARTORICO, sm. (Mit.) (v. gr. da *ἀρτος*, *orso*, e *φαγος*, *uccisore*, cioè *uccisore di orsi*), nome di uno de' cani di Orione. Nozz.

ARTOGNA, sm. (Geogr.), vill. di Lomb., nella prov. di Bergamo.

ARTOIS (*Artois*), sf. (Geogr.), ant. prov. di Fr. nell'P. B., con titolo di contea, chiamata dagli Scrittori del basso impero *Artesia* e *Adartesia*, della quale Arras era la capitale. Di questa prov. si formarono oggi i circondari di Arras, Belhuc, Saini-Paul, Saint-Omer, e parte di quello di Montreuil, nel dipart. del Passo di Calais.

ARTOLICA, sf. (Geogr.), borgo della Sarago in vicinanza di Aosta, oggi di *Tuglia*.

ARTOLINA, *sf.* (Geogr.), borgo della Turchia europ., a 8 leghe da Lepanto.

ARTOLITI, *sm. pl.* (St. nat.) (v. gr. da *ἄρτος* pane, e *λίθος*, pietra, cioè *pani petrificati*), denominazione che davasi in antichità ad alcune concrezioni lapidee in figura di pani o di focacce. Bossi.

ARTOMAGAN, **ARAMAGAN**, o **AROMIGA**, (Ortomagana), *sf.* (Geogr.), una delle is. dei Ladroni nell'oceano orient., o mare Pacifico.

ARTOMILI, o **ARTOMILIS**, *sm.* (Chir.) (v. gr. da *ἄρτος*, pane, o *μίλι*, miele), cataplasma, o empiastro, composto di pane e miele. Cast.

ARTON, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Loira inf.

ARTONNE (lat. *Artona*), *sf.* (Geogr.), picc. ed ant. c. di Fr., nella bassa Alvernia.

ARTOP, *sm.* (Bot.), pianta dell'ordine delle ombrellifere anomala, che ha le foglie ammassate, sicuose, cigliate, guernite, presso ai seni ed al di sopra, di spine disposte in istella; fiori terminali tra le foglie: indigena del Capo. Dum.

ARTORTA, *sf.* (St. ant.) (v. gr. da *ἄρτος*, pane, ed *ἄρταν*, cuocere), sorta di vaso di cui i Greci si servivano per cuocere il pane. Bon.

2. (Ostetr.) Trovasi altresì usato questo vocabolo in sign. di femmina che facilmente partorisca. Cast.

ARTÓRIO, *sm.* (St. dell'Imp. rom.), medico di Augusto, cui essendo, come dicasi, occupata in sogno Minerva la vigilia del giorno in cui Filippo doveva dare battaglia, gli ordinò di annunziare ad Augusto che sarebbe stato vincitore. Val. Mass.

ARTOS, o **ARTOUCH**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Tart. cinese.

ARTÓRICA, *sf.* (Bot.), pianta che ha il caule strisciante, a scapi uniflori; foglie pennatofesse; flosculi del raggio sterili; ricettacolo paleaceo; indigena del Capo. Rom.

ARTÓTIDE (*orsa*, F. Re, da *ἄρτος*, orzo) *sf.* (Bot.), genera di pianta, i cui caratteri sono: flosculi soventi maschi; i raggi femminini o neutri; calice irregolare; emisferico, embriato di scaglie, delle quali le interiori sono aride alla sommità; semenza pelosa, coronata da un pappo 6 — file; ricettacolo peloso in certe specie, o pagliuzzo in altre. Dum.

2. Vengono annoverate le specie seguenti: *artolide senza fusti*; — *a foglie di piantaggine*; — *runcinata*; — *laniciata*; con varietà a fiori molto grandi, bianchi al di sopra, porporini al di sotto; — *a fiori grandi*; — *arida*; — *a pagliette*; — *dentata*; — *argentea*; — *a foglie di camomilla*; — *ramosa*; — *triste*; — *strisciante*; — *a tre colori*; — *ondosa*; — *glauca*; — *rosa*; — *a foglie strette*; — *scarrente*; — *orecchinta*; — *spinosa*; — *macchiata*; — *arbo-*

rea; — *elevata*; — *di color di rame*; — *arricciata*; — *cineraria*; — *glabra*; — *dentata in sega*; — *a foglie di cretamo*; — *glutinosa*. Dum.

ARTOTAITI, *sm. pl.* (St. eccl.) (v. gr. da *ἄρτος*, pane, e *τάξις*, formaggio), setta d'eretici, ad un ramo de' Montanisti, che comparvero nel 3. sec. ed infettarono tutta la Galizia, i quali usavano pane e cacio nell'Eucaristia, o furon il pane cotto con cacio, perchè, dicevano essi, i primi uomini offerivano a Dio non solamente i frutti della terra, ma quelli anche della loro gregge. Baron., Du Pin.

ARTÓTROGO, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *ἄρτος*, pane, e *τρέφω*, mangiare, cioè *mangiatore all'eccesso di pane*), nome di un parassito in Plauta. Bon.

ARTOUD, *sm.* (Geogr.), vill. della Siria, a 5 leghe da Damasco.

ARTALCIA, o **ARTRONAICIA**, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἄρθρον*, articolazione, e *ἄλγος*, dolore), dolore nelle articolazioni.

ARTRATERONE, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *ἄρθρον*, articolo, nodo, giuntura, ed *ἄρτη*, spiga, resta), genere di piante della famiglia delle graminacee, stabilito a spese delle *aristidi* da Palisot Beauvois. Esse si differiscono per una resta articolata alla sommità della valva floreale inferiore ec. Bon.

ARTRÉMOLO, *sm.* (Chir.) (v. gr. da *ἄρθρον*, articolo, nodo, e *βαλλω*, gettar dentro, intramettere), strumento chirurgico, di cui si faceva uso nella riduzione delle lussazioni, o slogamenti delle ossa.

ARTRES, o **ARTREAN**, *sf.* (Geogr.) c. d'Al., nella Turingia.

ARTRITE, *sf.* (Med.) V. **ARTRITIDE**.

ARTRITICA, *sf.* (Bot. e Farm.) (v. gr. da *ἄρθρον*, articolazione), pianta medicinale buona poi inali articolari. Trévoux.

ARTRITICO, *ca*, *add. mf. - pl. ci*, che (Med.) (v. gr. etim. c. 2.), articolare, o delle giunture; epiteto propr. de' rimedj atti a guarire l'artrite. Plenck.

2. — dicasi anche dell'umore che ristagna nelle giunture, e cagiona il dolore. Cocchi.

ARTRITIDE (*artrite*, o *artetica*), *sf.* (Med.) (v. gr. etim. c. 2.), malattia che attacca le articolazioni, chiamata con altro nome *gota*. Redi.

ARTROCLIS, *sf.* (Chir.) (v. gr. da *ἄρθρον*, articolo, giuntura, e *κλίσ*, male), dolore verso l'estremità delle ossa lunghe neuto così, che ordinariamente priva del sonno a d'ogni riposo. — Quando si manifesta questa malattia ne' fanciulli, se le dà il nome di *pedartroca*. Rucci.

ARTROCALI, *sm. pl.* (St. nat.) (v. gr. da *ἄρθρον*, giuntura, nodo, e *αἶψα*, ista), famiglia d'animali della classe dei crustacei, stabilita da Dumeril, e formata dagli

ardini stomapodi ed anspodi, così denominata perchè questi crustacei hanno la testa distinta dal tronco per una o due giunture od articolazioni. Cuvier.

ARTRODA, *sf.* (Anat.) (v. gr. da ἀρθρον, articolo, giuntura, od ἀρθρῶδες, articoloso), articolazione mobile, formata da una testa ossea, che si applica alla superficie di una escavazione poco profonda in modo da poter fare movimenti per ogni verso. Diz. sc. med.

2. (Bot.) — nome altresì di un genere di piante, i cui caratteri sono: corpuscoli allungati, liberi, semplici, piani, verdi, divisi nel mezzo da un traverso in due articolazioni. Bon.

ARTRODIA, *add. com.* (Anat.), che ha i caratteri d'artrodia, come articolazione artrodiale ec.

ARTRODIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da ἀρθρον, articolo, giuntura, e ἰδύνα, dolore), nome dato da Cullen al reumatismo cronico.

ARTROLOGOSI, *sf. indecl.* (Chir.) (v. gr. da ἀρθρον, articolo, giuntura, e ὁλίζω, infiammare, accendere), infiammazione delle articolazioni o giunture. Cast.

ARTROLOGIO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da ἀρθρον, giuntura, articolazione, nodo, e λοβός, lobo), genere di pianta della famiglia delle leguminose, che presentano per carattere un legume lobato ad articolazioni cilindriche. Bon.

ARTROLOGIA, *sm.* (Chir.) (v. gr. da ἀρθρον, articolazione, e βάλλω, lanciare, gettare), la sintesi di continuazione delle parti dure, la quali è, rispetto a questa parte, ciò ch'è la tassi rispetto alle parti molli. Diz. sc. med.

ARTROLOGO, *sm.* (Chir.) (v. gr. da ἀρθρον, articolazione, e ὄγκος, tumore), tumefazione delle articolazioni, secondo Svediaur.

ARTROLOGIA, *sf.* (Med.) V. ARTROLOGIA.

ARTROLOGIA, *sm.* (Anat.) (v. gr. da ἀρθρον, articolo, giuntura), coagulazione naturale di un osso. Ve ne sono due specie: la diartrosi e la sinartrosi. (V. questi due termini)

ARTROLOGIA, *sf. indecl.* (Med.) (v. gr. da ἀρθρον, articolazione, e da πύσις, pus, marcia), ascesso, o suppurazione delle articolazioni. Diz. sc. med.

ARTROLOGIA, *sf. indecl.* (Anat.) (v. gr. da ἀρθρον, articolazione), riunione o giuntura di due ossa, destinata all'esercizio del moto, chiamata pure articolazione. At.

ARTROLOGO, *sm.* (Chir.) (v. gr. da ἀρθρον, articolazione, e σπῆγγος, spugna), tumore bianco, fungo della articolazione. Cast.

ARTSCHADENSK, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. dei Cosacchi del Don.

ARTSTADTEN, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Austria sup., nel Mantovaberghe.

ARUSO (Giòanni), *sm.* (Biogr.), col letterato tedesco del xvi sec., il quale ha lasciato delle Note erudite sopra i tre primi libri dell'Odissea, ed altre opere. La sua versione però degli Argonauti di Apollonio non è in alcun pregio.

ARUSO, *sm.* (Astron.) (v. gr. da ἄρυσ, arsa, ed ὄρση, coda, cioè coda dell'orsa), una delle stelle fisse della prima grandezza nella costellazione di Boota, forse perchè è situata dietro alla coda della grand'Orsa. — I poeti però non si servono quasi mai di questo termine per indicare l'orsa stessa. Bon.

2. (Geogr. a Mit.) — fiume, padre di Clori rapita da Borea, chiamato in appresso Faso. Noz.

ARUSO (lat. *Arusi insula*), *sm.* (Geogr.), uoa delle is. Sorlinghe, al mezzodì dell'Irl.

ARUSO, *sm.* (Geogr.), borgo della Turchia asiat., nel pasciamento di Akhalzik.

ARUSO, *sf.* (Geogr.), lago o stagno dell'As. minore, chiamato più modernam. il lago di Loupadi.

ARUSO, *s. com.* (Geogr.), nome di una delle sette città che Ciro donò a Pitarco suo favorito, che Ortasio colloca nell'As. minore.

ARTZ, *ARTZ*, o *ARTZ*, *sm.* (Geogr.), picc. f. di Fr., nel dipart. del Morbihan.

ARTZBURG, *sm.* (Geogr.), borgo della Bav., nel princip. di Culmbach.

ARTZBURG, *sm.* (Geogr.), altro borgo della Bav., di sotto Ingolstadt, sul Danubio.

ARTZ, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Armenia, nelle vicinanze di Teodosiopoli, che chiamosi anche Arze.

ARTZENHIM, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., a 3 leghe da Colmar, in Alazia.

ARTZELD, *sm.* (Geogr.), borgo de' P. E., nel Luxemburghe.

ARTZKAR (Nicola), *sm.* (Biogr.), dotto fisico e matematico, nato in Gouda poco dopo la metà del xvii sec., da un ministro rianstrante, e morto in Utrecht nel 1725. Abbiamo di lui un Corso di fisica, e molti Opuscoli curiosi ed interessanti.

ARU (lat. *Arva*), *sm.* (Geogr.), gruppo d'is. nel mare dell'Indie fra le Molucche e la costa occid. della nuova Guinea.

2. — o *TERZA d'ARU* (lat. *Artas*), o 2. dell'is. di Sumatra.

ARUSA, *sf.* (Geogr.), is. dell'arcipel. della Antille, quasi vicina alla Terra-firma, sulla costa dell'Am. merid.

3. — c. della Persia, nel Nakran, vicino al capo dello stesso nome.

ARUSIA, *sm. pl.* (St. ant.) V. ARUSIA.

ARUSO (lat. *Arrabium*), *s. com.* (Geogr.), c. della bassa Mesia, sul Danubio.

ARUSO, o **ARABOTA**, *sm.* (Geogr.), c. e contr. della Palest., appartenente già alla tribù di Giuda.

ARUCIA, *sf.* (Geogr.), c. del Brasile, situata in foce del Guampira.

ARUCCI, *s. com.* (Geogr.), ant. c. della Sp. belica, ai conf. della Lusitania.

2. (St. ant.) — *sm. pl.*, popoli della Sp., che Tolomeo pone nel paese dei Boticci-Celtici, e che i suoi interpreti credono essera *Aroche* sulla Goadiana.

ARUCIA, *sf.* (Geogr.), c. dell'ant. Liburnia, che credesi da alcuni la moderna Bregna.

ARUR, *s. com.* (Geogr.), c. della Siria, sull'Eufrate. Tolom.

ARUDY, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nella valle di Ossau, dipart. dei Bassi-Pirenei.

ARURÉ, *sm.* (Mit. egiz.), nome egiziano assai singolare, concepito da Iside con Osiride allorché erano entrambi ancora nel matero seno, cosicchè Iside nascente era già incinta di *Arueri*. Diod. Sic., *Plut.*

ARUGA, ARIGA, o' ASUNGA, *sm.* (Lett.), oriet che immolavano i Romani. *Varr., Festo.*

ARULA, *sm.* (Mit.), altare, lavoro de' Ciclopi, sul quale gli dei si oirono pel giuramento con Giove contro Saturno. Quindi oscurò l'uso fra gli uomini di sacrificare sopra un'immagine di questo altare allorché bramavano di riuscire in un'impresa.

ARUN (let. *Arus, Arantes, Hamela*), *sm.* (Geogr.), f. d'Ingh., che ha la sua sorg. nella contea di Surrey, e si getta nella Manica.

2. — f. dell'Indost., nel Neppol.

3. — vill. della Palest., in vicinanza di Samaria.

ARUNA, *sm.* (Mit. ind.), conduttore del carro del Sole, il Fetonte degli Indiani. Noxi.

2. (Geogr.) — *sf.*, c. dell'is. di Ximo, nel Giappone.

ARUNAR-FIORD (lat. *Arunarius sinus*), *sm.* (Geogr.), golfo che s'interna qualche miglio nella costa occid. dell'Islanda.

ARUNCA, o AURUNCA, *sf.* (Geogr.), ant. c. d'It. fondata già da Ansonio figlio di Ulisse e di Calipso, dalla quale però ignorasi la posizione.

ARUNCI, *sm. pl.* (St. ant.), gli abitatori di ARUNCA, chiamati pure *Arnenses*. Plin.

ARUNDA, *sf.* (Geogr.), ant. c. della Sp. belica, oggidì *Rhonda*.

ARUNDAL, *sm.* (Geogr.), contea del Maryland negli St.-Un., di cui Annapoli è la capitale.

2. — o ARONDAL (lat. *Aruntina*), ant. c. d'Ingh., col titolo di contea, capoluogo di un rape dello stesso nome, nella contea di Sussex.

3. — o ARUAL (s.), fu badia nel eire. dell'alto Reno, secolarizzata nella pace di Westfalia.

4. (Biogr.) — (Tommaso), conte di Arundel a Surrey, maresciallo d'Inghilterra al principio del XVII sec., il quale spedì nel Levante Guglielmo Petreo per ricercarvi i più curiosi monumenti dell'antichità, e questi ne riportò i celebri marmi, detti perciò d'*Arundel*, trovati nell'isola di Paros. Contengono essi la principali epoca della storia degli Ateniesi da Cecrope, cioè dal 1582 av. G. C., ed altre particolarità assai rimarcabili. Son detti anche i *Marmi di Oxford*. Molti li hanno tenuti in grandissimo pregio, come certissimi monumenti per la cronologia; ma il Petruo, Marsam, il p. Corsini ed altri ci hanno trovato abbagli grandissimi e non leggiero contraddizioni.

ARUNDELL, *sm.* (Geogr.), vill. degli St.-Un., nel Maine.

ARUNDINACEO, *sa, add. mf.* (Bot.), aggettivo delle piante, il cui fusto e le foglie sono simili alla canna. All.

ARUNDINARIA, *sf.* (Bot.), genere di pianta (*triandria digynia Linn.*), il cui portamento è quello del bambù, diverso da tutte le graminacee per la sua grandi semenza: il suo caule è ellissimico e glabro; le foglie quasi distiche o in forma di ventaglio. Dum.

ARUNCA, *sf.* (Lett.), vittime le cui viscere erano aderenti. *Varr., Festo.*

ARUNCO, o ARUNCO, *sm.* (Mit.) V. AVERUNCO.

ARUNTE, *sm.* (St. ant. e Mit.), guerriero del quale parla Virgilio (*En. l. 11*), e che fu ucciso da Opi mitta di Diano.

2. — indovino d'Etruria, contemporaneo di Merio. Lucano.

ARUNTICA, *sm.* (Mit.), avendo sprezzato le feste di Bacco, fu punito da questo onna col fargli bere tanto vino che perdette la ragione, e abusò della propria figlia Medullina, la quale, oltraggiata da questo affronto, uccise il suo infelice genitore. *Plut.*

ARUNZAN, *sm.* (Geogr.), borgo del Genovese, a 5 leghe dalla capitale.

ARURKO, *s. com.* (Geogr.), ant. c. dell'Iliria, che credesi la moderna *Aursperg* nella Carniola.

ARUSA, *sf.* (Geogr.), grau vill. d'Arabia, nell'Yemen.

ARUSIS, *sf.* (Geogr.), ant. c. nell'interio della Media Tolom.

ARUSICAR, *n.-ind. pr.* ūspico ec. (Lett.), fare, o prendere gli auspici. All.

ARUSICE, *sm.* (St. rom.), ordine di sacerdoti presso gli antichi Romani, i quali col l'ispezione dell'interio degli animali uccisi ne' sacrificj presagivano le cose avvenire: diversi dagli *auguri*, i quali nelle loro predizioni consultavano in vece il volo degli uccelli. *Dionigi d'Alicarn.*

ARUSICINA, *sf.* (Lett.), scienza degli aruspici, la quale venne propr. dai Caldoi, indi passò agli Armeni, Comageni, Ebrei ed altri orientali superstiziosi. Id.

ARUSICO (indovinamento), *sm.* (Lett.), l'arte dell'aruspice. Ca.

ARVA, *sf.* (Geogr.), f. dell'Ungh., che scaturisce nei monti Carpatj, e si getta nel Vag.

Diz. enciccl.

2. ARVA, ORAWA, ARAUWA, o ARWA, comitato dell'Ugh., nella parte settentr. del regno.

3. — o AROUVA, picc. c. o borgo dell'Ugh., capoluogo del comitato del nome stesso.

ARVAL, s. com. (Geogr.), c. dell'Indost., nel Bengala.

ARVILI, sm. pl. (St. rom.), collegio di sacerdoti istituito da Romolo per assistere ai sacrificj che si offerivano ogni anno nelle feste *amburvali* a Carere e a Bacco per ottenere la fertilità delle campagne. *Varr., A. Gellio.*

ARVEDORUM, sm. (Geogr.), moot, dell'India da qua del Gange. *Tolom.*

ARVEIZAN, sm. (Geogr.), torrente della Savoia, nel Faucigny, affluente dell'Arvo.

ARVENSI (piante), add. com. (Bot.), quelle che allignano e crescono spontanee in campi che si tengono in riposo, e che gli agricoltori chiamano *maggessi*, o *novati*. *Bart.*

ARVIO (Guglielmo), sm. (Biogr.), famosissimo medico inglese, lettore di anatomia o di chirurgia nel collegio de' medici in Londra, nel XVII sec. Egli fu il primo in Inghilterra che scoprì la circolazione del sangue, che insegnò subito nelle sue lezioni, e dopo varj esperimenti la pubblicò nel suo libro intitolato: *Exercitatio anatomica de motu cordis et sanguinis.*

ARVERNI, sm. pl. (St. ant.), popolo cel. ed uno de' più potenti della Gallia celtica, e potestà della prima Aquitania, i quali avevano esteso il loro dominio da Marsiglia fino ai Pirenei, e dall'oceano fino al Reno. *Strab.*

ARVIAT, o ARVIAT (lat. *Arverta*), sm. (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. della Charente inf.

2. — (foresta d'), picc. penis. nel dipart. melesimo, che comprenda tutto il paese tra la Gironda, la Senna ed il mare, così detta perchè coperta tutta di pini e di altri alberi sempre verdi.

ARVICIRO, sm. (Geogr.), borgo del r. di Nap., nella Calabria uh.

ARVIDIAUR, s. com. (Geogr.), c. della Lapponia svedese.

ARVIEUX, sm. (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. delle Alta-Alpi, a 3 leghe da Brianzone, io una valle dello stesso nome.

ARVICO, sm. (Geogr.), vill. dei Grigioni.

ARVILLARD, sm. (Geogr.), borgo della Savoia, a 4 leghe da Chambéry.

ARVIA, sm. (Geogr.), luogo della Palest. sopra una mont., ove combatte Jafte.

ARVIA, o ARVISO, sm. (Geogr.), promont. dell'it. di Chio, duode proveniva il vino che Virgilio (egl. 5) nomina *arvistum nectar.*

2. (Mit. perz.) — GAN, picc. capello situata a ponente nel tempio de' Parsi, nel mezzo della quale vi è la pietra sacra che serve di sedia al sacerdote officiante.

ARVIV (Isacco), sm. (Biogr. a Lett.), ebreo autore di due *Comenti*, uno *sul Pen-*

tateuco; l'altro *sull'Ecclesiaste*, amendue filosofici, stampati in Salonicchi, il primo nel 1683 col titolo di *Tanchumoth el* (Consolazioni di Dio), l'altro nel 1597. *Rosaz.*

ARVIZU, sm. (Geogr.), borgo di Sp. in Navarra.

ARVIZI, ARVIZINI, o ARVIZI, sm. pl. (St. ant.), popolo che Tolomeo colloca nella Gallia Iouese, e che credesi abitassero una delle contrade merid. della Maissa, irrigata dal f. d'Hervé.

ARVO, o ARVE, sm. (Geogr.), f. della Savoia che scaturisce a' piedi del colle di Balme, e scorrendo con la rapidità di un torrente, entra nel Rodano.

ARVORÃO, sm. (Geogr.), picc. is. della costa del Brasile.

ARVORAS, sf. (Geogr.), is. dell'oceano indiano, nel canale di Moemhico.

ARWICH, sm. pl. (St. mod.), seltraggi dell'America, luogo il fiume d'Esequelo.

AARWANGEN (lat. *Arwange*), sm. (Geogr.), borgo della Sviz., nel cant. di Berna.

ARWEILER (lat. *Arweiler*), s. com. (Geogr.), picc. c. o borgo d'Al., sulla riva dell'Ahe, presso Colonia.

ARX, sf. (Lett.), nome comune a tutti i luoghi da dove gli auguri osservavano il cielo.

2. (Geogr.) — c. dei Veloci, oggi *Arca*, cast. della Terra di lavoro, nel r. di Napoli.

3. — ARXINNICA, fortezza che si crede essere stata l'arsenale che Caligola fece costruire a 1,500 passi da un luogo dell'Olanda, chiamato poscia *Caliswick*, allorchè intraprese la conquista della Bretagna.

ARXINA, sf. (Geogr.), c. d'Az., nella Mesopotamia. *Tolom.*

ARXINA, sf. (Geogr.), cont. della grande Armenia. *Procop.*

ARXITA, sf. (Geogr.), c. dell'Armenia medesima, secondo Strabone, che la distingue da *Artaxata*.

ARXEN, s. com. (Geogr.), ant. c. della Tracia. *Procop.*

ARXINUS-AGER, sm. (Geogr.), campagna d'Az., verso il f. Zirma e li monti Carduceni, che stavano fra la Media e l'Armenia. *Plin.*

ARYCA, sf. (Geogr.), c. della Grecia, nel paese del Locresi. *Diod. sic.*

ARXCANDA, sf. (Geogr.), ant. c. della Licia. *Plin.*

ARXCANDO, sm. (Geogr.), f. pure della Licia. *Id.*

ARYES, sm. pl. (St. mod.), popoli dell'Am. merid., nel Brasile.

ARYMACO, o OARYMACO, sm. (Geogr.), f. della Cilicia. *Tolom.*

ARYMISI, sm. pl. (St. ant.), popoli che abitavano nei contorni della palude Meotide e del Tassai, mentovati da Erodoto e Pseudo-Mela.

ARZ, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Prussia orient.

ARZ, *sm.* (Geogr.), cast. nel Tirolo.

ARZAC, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. dei Bassi-Pirenei.

ARZICO, *sm.* (Geogr.), comune di Lombardia nella prov. di Brescia.

ARZACCO, *add. m.-pl.* ghi (Ornitol.), agg. dato da Franco Sacchetti ad una specie di nibbji.

ARZIGOLA, o **ARZIVOLA** (*anas querquedula minor*, o *anas crecca* Linn.), *sf.* (Ornitol.), uccello della specie de' germani, detto ancora *anatra marzajola*. La femmina poco differisce dal maschio; varia però nei colori, e particolarmente per essere priva di una linea bianca situata, come carattere del maschio, di sopra e di sotto agli occhi. **ARZIMAS**, o **ARZIMAS**, *sf.* (Geogr.), c. della Russia europ., nel gov. di Nijnei-Novgorod.

ARZINA, *sf.* (Geogr.), vill. della Sard., nella divisione del capo Cagliari.

ARZINO, *sm.* (Geogr.), grosso vill. del r. di Napoli, in poca dist. dalla capitale.

ARZANNO, o **ARZANAU**, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. di Finisterre.

ARZAGUENA, *sf.* (Geogr.), porto a golfo della Sard., alla foce del f. dello stesso nome, e al mezzodì dell'is. Caprera.

ARZIVOLA, *sf.* (Ornitol.), nome dato ad una specie di anitra più piccola della salvatica, ma stimata quanto essa. G. P.

ARZBURG, o **ARZBURG**, *sm.* (Geogr.), borgo della Bav., nel circ. del Meno sup.

ARZLITRAS, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. delle Alte Alpi.

ARZILLO, o **ARZELLO**, *add. m.* (T. di cavall.) epiteto che si dà a quel cavallo che ha bianco il suo piede sinistro posteriore. Boursi. — La superstizione persuadeva a certi spiriti deboli che i cavalli arzelli fossero sfortunati nei combattimenti. Nozi.

ARZILL, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al., nel F. R. circ. dell'Alto-Reno.

ARZELLO, *add. m.* (T. di cavall.) V. **ARZILLO**.

ARZAN, *sf.* (Geogr.) V. **ERZAN**.

ARZENDCHAN, **ERZENDSHEN**, **ARZENGAN**, o **ARZINIAN**, *sf.* (Geogr.), c. dell'Armenia, sull'Eufraate, che i Turchi tolsero ai Mongoli verso la metà del XII sec.

ARZANA, *sm.* (Geogr.), comune dello St. ven., nel Friuli.

ARZENTA (*acqua*), *add. com.* (Chim.), acquavite ruffenta, alcool puro. CR.-G. B.

ARZENTO, *sm.* (Geogr.), comune dello St. ven., nel Friuli.

ARZENTA, o **CAZAVISTA** (lat. *Genus fluvius*), *sf.* (Geogr.), f. dell'Albania, che si scarica nell'Adriatico.

ARZEO (*Arzes*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. d'Afr. nella regg. d'Algeri.

ARZER (*da Bondelli*; — *de Cavalli*; — *di Donnana*; — *di mezzo*, o *grande*), *sm.* (Geogr.), comooi dallo St. ven., che formano porzioni di tanti distr. nel Padovano. **ARZERE** (capo d'), *sm.* (Geogr.), comune dello St. medesimo, che fa parte di un distr. della prov. di Venezia.

s. — (con s. Lazzaro); — *di Brunese*; — (*ponte di Vigo d'*); e — (*Vigo d'*), comuni che fanno parimente parte di tanti distr. nel Padovano.

ARZEBELLA, o **PEZZA MOLA**, *sf.* (Geogr.), comune della prov. medesima.

ARZERIX (*campi ghiaiosi fuori dell'*), *s. s. — (della rosa)* *sm.* (Geogr.), comuni parimente nel Padovano.

ARZERINI, *sm. pl.* (Geogr.), altri tre comuni pure nel Padovano.

ARZERINO, *sm.* (Geogr.), comune dello St. e prov. medesimo.

ARZÉRUM, o **ARER-ROUM**, *s. com.* (Geogr.). V. **ERZERUM**, o **ERZER-ROUM**.

ARZES (lat. *Arzus*), *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'is. di Cipro, chiamata anche *Arzinoc*, oggi ridotta ad un vill.

s. — c. d'As., verso il mezzo del lago Aras.

ARZÈS, *add. e sf.* (Agric.), nome di una specie di uva e di vitigno. Aiz.

ARZAV (lat. *Arsenaria*), *s. com.* (Geogr.), c. maritt. della Barba, nella regg. d'Algeri.

ARZELD, *sm.* (Geogr.), borgo nel duc. di Lussemburgo.

ARZICA, *sf.* (Pitt.), sorta di color giallo, che serve per miniatori. BALDIN.

ARZIGNANO (*in piano*), *s. — (in monte)*, *sm.* (Geogr.), due comuni dello St. ven., nella prov. di Vicenza.

ARZILLA, *sf.* (Itiol.), nome volgare di una specie di razza detta *pastinaca*, ch'è la *Leviraja* di Salvino, od *altavela* d'altri. — L'arzilla piccola è detta dagli autori *raja oxyrinchus*; l'arzilla bianca *raja miraletus*. GAB. FIS.

s. (Geogr.) — ARZILLA, o **ARZILAR** (lat. *Arzila*, *Julia traducta*), ant. c. maritt. d'Afr., nella regg. di Fez, dipendente un tempo dal principe di Ceuta, tributario dei Romani.

ARZINA RACA, *sf.* (Geogr.), f. della Lapponia, fra Cola all'occ. ed il principio del Mar-bianco all'or.

ARZINGA, *sf.* (T. dell'arti di ferro), taglia con doccia nelle bocche per prendere e tener saldi ferri tosti nel lavorarli al fuoco. Aiz.

ARZINGAN, *sf.* (Geogr.) V. **ERZ-INGHAN**.

ARZO, *sm.* (Geogr.), vill. della Svizzera, nel cant. del Ticino.

ARZUA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp. in Galizia.

ARZUMA, *sm.* (T. de' vetraj), specie di sale proveniente dalle podalle in fusione. Cavasi col medesimo pappratojo, con cui si trae.

getta il vetro, e mettersi in una padelletta pel bisogno. *ALB.*

Aszuz, o *Aszos*, *s. com.* (Geogr.), ant. c. della Tracia. *Tolom.*

A S

As, *sm.* (Geogr.), vill. della Svez. nel Jutland.

2. (Mit. scand.) — o *ASW*, come famoso nelle storie favolose del Settentrione. Secondo l'opinione comune, era un dio dei popoli settentr. *NORL.*

ASA, *sm.* (Bibl.), re di Giuda, successore di suo padre Abia nel 956 av. G. C., il quale fece atterrare gli altari eretti agli idoli, ristabilendo il culto del vero Dio, disfece i Madianiti, e, col soccorso di Benezad re di Siria, prese molte città al re d'Israello. Morì nel 917 av. G. C., ed ebbe Giosafat a successore. (3 Reg. 15, 2 Paralip. 14)

2. — nome di un levita, che fu padre di Barachia e figlio di Eleana. (1 Paralip. 9, 16)

3. (Geogr.) — *sf.*, picc. ms. vaga c. dell'Arabia felice, sulle rive del golfo Persico. *Moz.*

4. — o *Azoth*, luogo ove Giuda il Macabeo fu ucciso. *CALM.*

5. (St. nat.) — o *ASA* DOLORE. V. BENZINO.

Asia, *sm.* (Bibl.), ufficiale di Giosia re di Giuda, il quale da parte di sua madre recossi a consultare la profetessa Oida. (2 Paralip. 34)

Asilo, *sf.* (Geogr.), c. dell'Abissinia, sul Mar-rosso.

ASALIA, *sf.* (Geogr.), ant. c. dell'Arabia, ov'era la prima corte dei Traci.

ASALIK, *sf.* (Geogr.), c. della Tart. indipendente, nel paese dei Calmucchi.

ASASIAS, *sm.* (Geogr.), nome di un f. dell'Etiopia, che Ortelio crede l'*Astapus* di Tolomeo.

ASABORO (lat. *Asaborum promontorium*), *sm.* (Geogr.), capo dell'Arabia, nello stretto del golfo Persico, che credesi essere il capo di Mochandan d'oggi.

ASASA, *sf.* (Geogr.), f. di Sp., che gettasi nell'Aragona, presso Morillo.

ASACHÉ, o *ASACHENÉ*, *sm. pl.* (St. nat.), popolo che abitava le mont. vicine al Nilo, detto anche *Elefantefagi* perchè costringeva della carne degli elefanti che quivi trovavansi in gran numero. *PLIN.*

ASAD, *sm.* (Mit. aral.), nome sotto il quale adoravano gli Arabi il pianeta da noi chiamato *Mercurio*. *NORL.*

2. (Geogr.) — *sf.*, c. della Persia, nel Farsiana.

3. — *ASAD*, o *ASAD-ASAD*, e. consid. parte della Persia, sulle front. del Kurdistan.

ASAD *ASULSAORIK* *ASUSCHER* *ASAFETTA*, *sm.* (Geogr. e Lett.), erabo autore, sotto il titolo d'*Istruzione istorica*, di una *Storia degli*

uomini illustri per dottrina e per valore, per ordine alfabetico. Fiorì tra il VII e l'VIII sec. dell'egira, XIII-IV dell'era volgare. *ROSSI.*

ASARITO, *sm.* (Med.), term. aral. usato talora per indicare un'afessione cutanea, che pare abbia analogia colla tigna mucosa. *CAS.*

ASARITIDA, *sf.* (St. nat.) V. *ASAFETIDA*.

ASIRI, *sf.* (Geogr.) V. *SAR*.

ASRIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *a priv.*, e *capis*, chiaro), mancanza di chiarezza nella voce. *CAS.*

ASAFIDAMA, *sf.* (Geogr.), ca. della Siria, nella Calcidica. *Tolom.*

ASAFINI, *sm. pl.* (St. orient.), interpreti di sogni, o maestri di oroscopi, celebri presso i Caldei. *ERBELAT.*

ASARO, *sm.* (St. nat.) (v. gr. da *a priv.*, e *capis*, chiaro, manifesto, cioè oscuro, incerto, o che non si può determinare), genere di animali fossili stabilito da *Brogniart* nella Memoria letta all'Istituto di Francia li 9 ottobre 1815 sui corpi organizzati fossili, chiamati *trilobiti*, che rassombrano avere molta rassomiglianza coi crustacei che hanno ricevuto il nome di *branchiopodi* o di *ginnobranchi*, con tutto che non s'è mai scoperta la loro branchie o le stampe che servono loro di branchie.

ASAGOT (lat. *ASAGROT*), (*sm. pl.* (St. arab.-sp.), come dei Saraceni ch'erano nelle Spagne e il cui regno fu distrutto da Pietro d'Aragona, dopo averne fatto prigioniero *Abracino*, l'anno 1284.

ASAKISIN, *sm.* (Geogr.), vill. d'Egitto, a 3 leghe da Damietta.

ASINA, o *ASINA*, *sf.* (Geogr.), f. della Mesortania tiegiana, ora *Tentist*, secondo alcuni, o piuttosto l'*Ommirabi*, che separa Fez da Marocco.

ASAMINTA, *sf.* (Lett.), specie di sedis ad os del sacerdote del tempio di Minerva Cranea. Questo sacerdote era un garzone imberbe: quelli che lo eleggerano dovevano prenderlo talmente fanciullo, che dopo cinque anni, tempo in cui doveva abdicare, non avesse ancora lungine sul mento. Durante questo tempo, egli non abbandonava mai il servizio della dea, ed era obbligato di bagnarsi nelle asaminte. *NORL.*

ASANON, *sm.* (Geogr.), mont. della Palest., che attraversa la Galilea.

ASAN, *s. com.* (Geogr.), c. e lago della Palest., a poche miglia da Gerusalemme.

ASANANORA, *sf.* (Geogr.), nome di un'ant. c. dell'India, di là del Gange. *Tolom.*

ASANCINO, *sm.* (Geogr.), prov. del gov. di Buenos-Ayres, nell'Am. merid., non che il capoluogo della prov. medesima.

ASANDUE, *sf.* (Astron.), nome della *Ura*.

V. *DIZ. NAT.*

A *SINGUE CALDO* o *FREDDO* (T. de' natural.), dicono gli animali appartenenti a due grandi

classi, l'una delle quali ha per antura il sangue caldo, e l'altra il sangue freddo. G. B.

Asar, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. de' Bassi Fiorentini.

Asaph, o **Asaf**, *sm.* (Bibb.), figlio di Barachia della tribù di Levi, cantore di Davide ed eccellente musico, al quale vengono attribuiti alcuni *Salmi*. (1 *Paralip.* 6, 39)

2. — padre di Joah, cancelliere o segretario del re Ezechia. (4 *Reg.* 18, 18)

3. — o **Asota**, c. della pace. Tartaria.

4. — (s.), c. d'Ingh., nel princ. di Galles.

Asappi, *sm. pl.* (St. ottom.), nome che i Turchi danno alle truppe ausiliarie. Mos.

Asas, *sm.* (Geogr.), nome di un luogo della Palest., chiamato *Asem* da s. Girolamo.

Asas-Addon, o **ESARADDON**, *sm.* (St. ant.), figlio di Sennacheribbo, il quale succedette a suo padre verso il 723 av. G. C., e riunì i regni di Nivea e di Babilonia: s'impadronì di Asot e di tutta la Siria, e smosse una colonia o Samaria. I suoi generali presero il re Sennasir, e lo condussero carico di catene a Babilonia. Regnò 15 anni, ed ebbe Samschir a successore. (4 *Reg.* 17)

2. (Geogr.) — c. della Siria, forse perchè fondata, ed ingrandita da Asar-Addon suddetto. Mos.

Asalluc, *sf.* (Geogr.), c. del paese dei Calmucchi.

Asaramot, *sm.* (Geogr.), luogo della Palest., ove si tenne la grand'assemblea dei sacerdoti e del popolo, per dare a Simeone e a' suoi figli il privilegio di assoluta indipendenza in premio dei gran servizi da loro resi. (1 *Machab.* 14)

Asarco, *add. m.-pl.* chi (Med.) (v. gr. da *a priv.*, e *σαρξ*, *sarx*, carne), epiteto di coloro che sono molto magri, o senza carne. Cast.

Asarel, o **Asrael**, *sm.* (Bibb.), figlio di Jaleel, della tribù di Giuda. (1 *Paralip.* 4, 16)

Asarella, *sm.* (Bibb.), quarto figlio di Asaph, o Asaf, cantore e musico di Davide, il quale fece le preghiere dinanzi l'Arc alla presenza di questo principe. (1 *Re.* 25, 2)

Asaria, *sm.* (Mit. ind.), maestri spirituali che insegnano le formule delle preghiere chiamate *mandra*, e ne danno la spiegazione. Noè.

Asarina, *sf.* (Bot.), pianta così detta per la sua somiglianza coll'asaro. At.

Asarmoth, *sm.* (Bibb.), terzo figlio di Jecta, fratello di Phaleg, figli eutrambi di Heber, dai quale pretendesi che i *Sarmati* tragano la loro denominazione. (Gen. 10, 26)

Asarna, *sf.* (Geogr.), c. di Svez., nel Jutland.

Asaro, *sm.* (Bot.), nome di un genere di piante, che secondo alcuni significa *disadoro*, e secondo altri, *non legame*, derivando il primo da *a priv.*, e da *σφα*, *spha*, e ad

il secondo della stessa *a priv.*, e da *εσις*, *esisa*, *legame*, perchè queste piante, al dir di Plinio, giammai s'impiegavano per intrecciare corone o ghirlande. Bon.

2. I suoi caratteri sono: calice erciliato, trifido; 12 stami corti, attaccati sopra l'ovario; utero situate sul mezzo de' filamenti; stilo corto; stamma a 6 divisioni aperte in intello; casella e 6 logge. Dum.

3. Vengono distinte le seguenti specie: *asaro di Europa*, detto anche *asarabacca*, o *baccara*, *nardo*, o *spigo salotico*; — del *Canada*; — di *Virginia*. Id.

4. Le radici della prima specie, linocastre e fibrose, e le sue foglie venifere e lucenti, hanno sapore acre e nauseante, e si usano in medicina come purgativa ed emetica: la polvere riscalda stercoratoria.

6. (Geogr.) — borgo della Sic., nel distr. di Catania.

Asaroidi, *sf. pl.* (Bot.), famiglia di piante, così dette perchè il genere *Asarum* (*asaro*), loro serve di tipo. Bser.

Asasoro, *sm.* (Archit.) (v. gr. da *a priv.*, e *σφα*, *spha*, *scopare*), sorta di pavimento presso i Greci, composto di diverse pietruzze a frammenti di vasi di terra cotta di color vario, rappresentanti i rimasugli dei cibi che cadevano dalla mensa, i quali non dovevano scoparsi, ma raccogliere colle mani, nettando poscia il pavimento colle spugne. Plin.

Asas, *sf.* (Geogr.), c. della Svez., nella prov. di Schonen.

Asaron-Thamas, *s. com.* (Geogr.), c. della Palest., sulle sponde del Mar-morto, chiamata anche *Engaddi*.

Asawully, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel distr. di Udipour.

Asbach, *sm.* (Geogr.), vill. degli St. pruss., nella regg. di Treveri.

2. — vill. dell'Assia elettorale, nel circ. di Fulda.

3. — (*gross a klein*), grande a picc. vill. del r. di Württemberg, nel circ. del Neckar.

Asaine, *sf.* (Geogr. e Mit.), fontana della Cappadocia, presso Tiane, consecrata a Giove, le cui acque, benchè sembrassero bollenti, erano fredde, e non traripavano mai. Questo acqua, al dire di Filostrato (*Vita di Apollon.* l. 1, c. 4), bella e tranquille agli occhi delle persone dabbene, era un veleno mortale per i malvagi.

Assan, *sm.* (Geogr.), mont. della Persia, nel Laristan.

Asanikabi, *sf.* (Geogr.), c. d'Ass., nella gran Tart., chiamato anche *Banahet*.

Assick, *sm.* (Geogr.), vill. degli St. pruss., nella Westfalia.

Assen, o **Assin** (lat. *Asbinum regnum*), *sm.* (Geogr.), r. d'Afr. nel Sahara, il cui sultano è uno de' più potenti di quella contrada, il quale risiede ad Agades, cap. del regno.

Assuac, *sm.* (Geogr.), vill. degli St. pruss., nella regg. di Cleres, ch'è l'*Aschburgium* distrutto da Attila nel 451.

Asserti, **Asserti**, o **Asseris**, *sm. pl.* (St. ant.), popoli della Libia, nel cui territ. era il tempio di Giove Ammone, il quale prende talvolta da ciò il soprannome di *Asbestico*. *Erod.*

Asbestinite, *sf.* (St. nat.), nome dato da *M. Kirwan* ad una varietà d'*amfibola* verdastra in masse fibrose, che *Delametherie* nomina *asbestoide*.

Asbestino, *na*, *add. mf.* (St. nat.), di asbesto, o che partecipa della natura e delle qualità dell'asbesto. *Alc.*

Asbesto, *sm.* (St. nat.) (v. gr. da *a priv.* e *σβέρωμι, estinguere*), sostanza minerale di un colore bianchiccio argenteo e di ova tessitura lanosa, che consta di piccoli fili o fibre longitudinali, dotata della mirabile proprietà di resistere al fuoco e di rimanere incoesa nel calore più intenso. — L'*amianto* è una specie di *asbesto*, detto da *Haüy asbesto flessibile*. *Boiss.* Oltre a questa specie, si distinguono le seguenti:

1. *Asbesto comune*, il più fragile delle altre specie: il suo colore è verde porro, verde oliva o di campagna, qualche volta verdastro e di un grigio giallastro, e consiste in fili ruvidi, corti e un po' elastici. *Klapr.*

3. — *elastico*, ordinariamente senza lucido e senza trasparenza, le cui fibre non sono le une accanto alle altre, ma intralciate, e perciò *Haüy* lo chiamò *asbesto intralciato*. Si trova qualche volta in frammenti densi, spugnosi, e allora si chiama *carne fossile*. Qualche volta ha la tessitura del sovero, e in questo caso si chiama *berghark* (sovero di montagna). Altre volte è membranoso e duro, dal che gli è venuto il nome di *cuoio fossile*; e quando è membranoso, sottile e flessibile, si chiama *carta fossile*. *Id.*

4. — *ligniforme*, i filamenti del quale sono fortemente agglutinati gli uni contro gli altri, e quando si spezzano le sue masse, si ottengono dai frammenti che somigliano assai bene e schegge di legno. — Il color dominante di questa varietà è un bruno color di legno che passa al giallo. *Id.*

Asbestoide, *sm.* (St. nat.), sostanza minerale così chiamata da *Delametherie*, perchè è fibrosa come l'asbesto. *Boiss.*

5. Si è ancora designato sotto questo nome il minerale fibroso che si è descritto sotto quello di *amianteide* e *bissolite*. *Boiss.*

Assen, *sm.* (Geogr.) V. *Asen*.

Assolo, *sm.* (Mit.) (v. gr. da *αἰσολῶ, fulgine*), nome di ova de' cani di Atteone, così detto pel colore del suo pelo. *Ovid.*

6. — costanzo, abile nell'arte d'indovinare, ed uno di quelli che combattevano contro i *Lapiti*. *NOEL.*

Assoro, *s. com.* (Geogr.), ant. e della *Tetraglia*. *Stef. di Bisanzio.*

Assort, *sm.* (Geogr.), vill. della *Svez.*, nel *Jutland merid.*

Assuac, *sm.* (Geogr.), borge degli *St. pruss.*, nella regg. di *Dumeldorf*.

Assuecan, *sf.* (Geogr.), c. della gran *Bakaria*.

Assuennan, *sm.* (Geogr.), comune degli *St.-Uo.*, nel *Massachusetts*.

Asysta, *sf.* (Geogr.), c. della Libia, donde trassero la denominazione gli *Asbesti*, o *Asbiati*.

Arca, *sf.* (Geogr.), c. dell'Arabia felice. **ASCASITIAN**, *sm.* (Geogr.), f. del r. di *Gurimala*, a 14 leghe circa dalla cui foce vi è una picc. c. dello stesso nome.

Ascan, *sm.* (Geogr.), vill. di *Fr.* in *Guascogna*, coo una sorg. d'acqua fredda ferruginea.

ASCALABO, *sm.* (Mit.), essendosi fatto bello di *Cerere* e dell'evidità colla quale questo dea inghiottiva la bevanda che le aveva preparata sua madre, gliene gettò nel volto l'oroscio, e lo trasformò in lucertola. *NOEL.*

ASCALABOTE (*ἀσκαλαβώτης*), *sm.* (*Erpetol.*), nome che i Greci davano alla tarantola, o ad un animale simile alla lucertola, e che i moderni hanno applicato ad un genere di rettili dell'ordine dei *sauri* o *Lucarte*. *Car.*

ASCALATO, *sm.* (Mit.) (v. gr. da *a priv.* e *καίλλω, scavare, ferire*, ed *αἶψα, tatto*, cioè *non duro al tatto, molle*), figliuolo dell'*Acheronte* e di *Gorgira*, da altri chiamata *Orfoe*, uno degli ufficiali di *Platone*, trasformato in gofo da *Cerere*. *Ovid.*

2. — figliuolo di *Marte* e di *Asioche* figlia di *Attore*, che *Apollodoro* pose nel numero degli *Argonauti*. Egli condusse all'assedio di *Troja* i *Beasj* di *Orcomeno*, e vi portò per mano di *Deifolo*.

3. — nome altresì ch'ebbe, secondo *Igino*, uno de' proci o amanti di *Elena*.

ASCALINI, *sm. pl.* (St. ant.), nome di un popolo, che, secondo *Diodoro* di *Sicilia*, etaceò i *Romani*: *Ortelio* lo crede con ragione un nome corrotto degli *Ascolani*.

ASCALINGO, *s. com.* (Geogr.), ant. e della *Germ.*, menovata da *Tolomeo*, e che si prende per *Hildesheim*.

ASCALO, *sm.* (St. ant.), figliuolo d'*Imeneo* e capo delle armate del re di *Lidia*, il quale fu la conquista della *Siria*, e fondò la città di *Ascalona*. *Stef. il geogr.*

ASCALONA (oggi *Scalona*), *sf.* (Geogr.), c. marit. della *Palest.*, cel. nell'antichità, come una delle cinque città de' *Filistei*, costruita sulle coste del *Medit.*, fra *Asoth* e *Gaza*, e 560 stadi da *Gerusalemme*, conquistata dalla tribù di *Giuda* dopo la morte di *Giostab*, e ripresa quindi dai *Filistei*, che vi si mantennero fino all'intera loro distruzione. *Quint.*

vi fu trasportata da Asoth l'arca santa, che era stata presa agli Israeliti e che poscia fu ritrovata collocata. Della passata sua grandezza ora più non si veggono che alcune belle rovine, essendo tuttora in piedi i baluardi a le porte.

2. (Numism.) Questa città è rappresentata nelle medaglie sotto la forma di una donna coronata di torri, appoggiata colla mano destra su di un'asta, ed avvolta a sinistra lo sprone di una nave. *Montf.*

ASCA MAIMUN BEN KAIS, *sm.* (Biogr. a Lett.), uno de' più antichi e valorosi poeti che abbiano avuto gli Arabi avanti Maometto, cioè verso il fine del VI o il principio del VII sec.

ASCIMAS DE OURSEM, *sf.* (Geogr.), mont. del Portog., nell'Estremadura.

ASCINIA (lat. *Ascanius*), *sm.* (Geogr.), lago della Bitinia, oggi Lago di Nicea.

2. — *sf.*, is. dell'Arcipel., che credesi Giera all'or. di Nanfio.

3. — c. della Troade, la stessa che *Antandros*, a che diceasi abbia preso il suo nome da Ascennio.

4. — regione dell'As. minore, i cui abitanti andarono all'assedio di Troja. (*Om. Il. l. 2*)

ASCINIA, *sf. pl.* (Geogr.), picc. is. nel numero di quelle che sono sparse sulla costa della Troade. *Plin.*

ASCINIO (detto altresì *Ilo a Giulio*), *sm.* (St. ant.), figlio di Enea e di Creusa figlia di Priamo, il quale succedette a suo padre nel Lazio, discese Messenio re de' Toscani, fondò Alba la Lunga, e morì circa il 1139 av. G. C. *Dionigi d' Alicarn.*

2. — uso de' principi esitici che mossero in soccorso di Troja assediata dai Greci. (*Om. Il. l. 2*)

3. — uno de' figliuoli di Priamo.

4. (Lett.) — (di *Abdera*), autore greco citato da Diogene Laertio nel principio della vita di Pirrone.

5. (Biogr.) — (Mario Sforza) V. Sforza.

6. (Geogr.) — (lat. *Ascanium flumen*), f. della Bitinia, per cui il lago *Ascania* scendeva nel mare. *Virg.*

7. — golfo della Bitinia, sul quale Plinio pone la città di Nicea.

8. — porto dell'As. minore, da Plinio stesso collocato quasi all'estremità dell'Eolide.

ASCAR, *sm.* (Geogr.), mont. del medio Egitto, che incomincia alla pianura di Sinnour, e finisce presso al golfo Arabico.

ASCARA, *sf.* (Geogr.), c. del Giappone, nell'is. di Nifon.

ASCARDAMITTO, *add. m.* (Med.) (v. gr. da *απρίω*, e *ἀσκαρμύττω*, aprire e chiudere gli occhi frequentemente), episteto di coloro che tengono gli occhi fissi ed immobili. *Cass.*

ASCARELLI (Debora), *sf.* (Biogr.), roma-

na, assai valente nella lingua ebraica e nella poesia italiana, la quale ha lasciato una *Traduzione italiana delle poesie sacre* di R. Mosè Rieti, stampata in Venezia nel 1693 e 1699; una *Traduzione* parimente nella suddetta lingua dell'*Iano* di R. Bethai che comincia: *Benedici, anima mia; della Confessione grande* di R. Nisim, ed altre. *Rossi.*

ASCIEL, o ASCINIA, *sm.* (Mit. maom.) V. ASCARIENO.

ASCIAIDE, *sm.* (Scoleciol.) (v. gr. da *αίσια*, inteso a *αεαίω*, saltellare), genere di vermi assai tenui e sottili, i quali trovansi nell'intestino retto di alcuni animali ed uomini e principalmente ne' fanciulli, cost detti pel loro continuo a molesto movimento, che cagiona un prurito o piasicore intollerabile. — Havvene dodici specie, ed appartengono all'ordine dei *nematodei*. *Diz. sc. mod.*

ASCARINO, *sm.* (Mit. maom.), discepolo di *Ascar*, uno de' più cel. dottori musulmani, che riguardava Iddio come un agente universale, e creatore di tutte le azioni degli uomini, liberi per altro di eleggere quelle che loro meglio aggradano. *Erbelot.*

ASCARISA, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *ἀσκαρίς*, sorta di verme), genere di pianta, così detta perchè le loro antere somigliano per la forma agli ascaridi, piccoli vermi che tormentano i fanciulli. *Bon.*

ASCASOTH, *sm.* (Demonogr.), demonio dei demoniatori e delle spie.

ASCAVALI, o ASCIALI, *sf.* (Geogr.), ant. c. della Germ., poscia chiamata *Sveet*.

ASCI, *sm.* (Biogr.), babilonese, presidente dell'accademia di Sura, nato nel 353, e morto nel 427. Non sorse, al dir de' rabbini, dopo rabbenu Akkadosc, personaggio in cui cost perfettamente si riunissero, come in lui, la scienza della divina legge e le morali virtù. Egli è il primo autore o compilatore del *Talmud babilonico*, che contiene le discussioni e i commenti che per il corso di due o più secoli fecero sulla *Miscnà* i dottori e le accademie babiloniche. *Rossi.*

ASCI, e ASCIA, *sf.* (T. de' legnaj., bottai e simili), strumento di ferro col manico di legno, per tagliare, fatto in forma di zappa, ma più largo e più corto, *Ca.*

2. — strumento altresì da raschiare, rasatura. *G. B.*

3. (Mit.) — o SCUEE, simbolo di Giove Labrileo presso i Carii, in vece del fulmine o dello scettro. *Nott.*

4. (Marin.) *Asce d'arme*, asce o ascette che taglia dai due lati, e di cui servono per andare all'abbordo. *Sav.*

ASCIA, *sf.* (Geogr.), borgo del r. di Napoli, nel Principato cit., che credesi fabbricato sulle rovine di *Felia*.

ASCLETE (re di Epidaurò), *sm.* (St. ant.) V. ESCULAPIO.

ASCALFO, *sm.* (St. eccl.), monaco di s. Evrold in Normandia nel sec. xi, di cui s'ha una *lettera* scritta all'eresiarca Berengario sopra la presenza reale.

ASCILLA, *sf.* (Anat.), quel concavo ch'è sotto il braccio nell'appiccatura di questo colla spalla. *Ca.*

2. (Bot.) — si chiama con questo nome l'angolo superiore, che la base delle foglie, fiori o rami forma al punto della inserzione colla parte del fusto che s'innalza. *Beat.*

ASCELLARE, *add. com.* (Anat.), che appartiene alle ascelle, o sia vicino ad esse. *Alz.*

3. (Bot.) — agg. di quelle foglie che nascono nelle ascelle delle piante. *Gact.*

ASCIO, o **ASCILA**, *add. m.* (Med. e St. nat.) (v. gr. da *α* priv., e *οὐρά*, *gamba*), epiteto che si dà a qu'ostri per difetto, che sono privi delle conca o delle gambe. *Ruog.*

4. (Geogr.) — V. **ASOLA**.

ASCENDENTE (linea), *add. com.* (T. leg.), linea retta delle persone da cui altri è nato. *Alz.*

ASCENDENTE, *sm.* (Astron.), quel segno del zodiaco, o parte di esso, che spunta dall'orizzonte nel momento del nascere o formarsi di chechessia; punto sotto il quale ciascun nasce, ed incomincia qualche impresa; altr. con gr. v. *aroscopo*. *Ca.*

2. (Giurisp.) *Ascendenti* chiamansi gli antenati per linea retta, contrario di *discendenti*. *ivi.*

ASCENDEnte, *add. com.* (Anat.), diceasi di diversi vasi del corpo umano, che dalle parti inferiori si propagano nelle superiori, opposte a *discendenti*. *Alz.*

3. (Bot.) — (*foglia, fusto ec.*) V. **RIBERGENTE**.

5. (Astron.) *Segni, astri ascendenti*, quelli che spuntano dall'orizzonte. *Alz.*

ASCENDENZA, *sf.* (Giurisp.), prop. gli *ascendenti* o *antenati* per linea retta, l'albero della stirpe, contrario di *discendenza*. *Ca.*

ASCENDONICA, *sf.* (Tipogr.), sorta di carattere tra il casocino e il porraggino. *Alz.*

ASCINO, o **ASCENCO**, *add. m.* (Lett. e Mit.) (v. gr. da *α* priv., e *εἶναι*, *tenda, padiglione*), titolo dato al dio Luno, vale a dire a quell'intelligenza che presiede al corso della Luna che non si ferma mai. *Nozz.*

ASCENSIONALE, *add. com.* (Astron.), agg. di differenza, ed è quella che trovasi tra l'ascensione retta ed obliqua del medesimo punto sulla superficie della sfera. *Alz.*

ASCENSIONARIO, *ss.*, *add. mf.* (Astron.), che ascende, come *grado ascensionario*. *Ca.*

ASCENSIONE, *sf.* (Astron.), moto di un corpo che tende da basso verso l'insù, ossia il continuo recesso di un corpo dalla terra. *Alz.*

2. (T. eccl.) — la solita al cinto del Redentore, o il giorno nel quale la Chiesa celebra la festività di tale gloriosa solita. *Ca.*

3. (Geogr.) **ASCENSIONE**, o **ASSUNZIONE** (dal Portoghese detta *Ascension*), pecc. is. deserta dell'oceano atlantico equinoziale in Afr., scoperta sul principio del xvi se. il giorno dall'Assunzione, per cui prese tal nome, da Giovanni di Nova, navigatore galiziano al servizio di Emanuele re di Portogallo.

4. — c. comm. dell'is. di s. Margherita, o Nuova Sparta, una delle Antille, fondata nel 1525.

5. — is. dell'oceano merid., rimpetto alle coste del Brasile.

6. — c. dell'Am. merid., sulla sponda orient. del Paraguay.

7. — borgo della nuova Granata.

8. — baja e distr. degli St.-Un., nella Louisiana.

9. — borgo del golfo del Messico, sulla costa orient. dell'Yucatan.

ASCO, *add. m.* (Mit.), titolo del dio Luno, lo stesso che *asceno*. (V. quest'ult. voce)

ASCEA, *sm.* (Biogr.), figlio di Jechiel, detto Arose, di Rosenburg e rabbino di questa città. Nel 1300 fuggì in Spagna a Toledo, dove dopo di essere stato per lungo tempo capo di quella insigne università di ebrei e uno de' primi luminari delle sinagoge spagnuole, morì nel 1322, o, come altri vogliono, nel 1327. Egli deve il favorevole suo accoglimento e la sua riputazione alla sua dottrina e ai profondi studj ch'egli aveva fatti nel *Talmud* e ne' diritti nazionali, ne' quali egli ci ha tramandato tra le altre due accreditatissime opere. *Rozz.*

ASCHIA, *sf.* (Geogr.), c. dell'Aliscina.

ASCHIA, *sf.* (Med.), ascrivio (dal gr. *ἀσκήσις*, che significa lo stesso). *Cast.*

ASCESSO, *sm.* (Med. e Chir.) (v. lat. dal v. *abscedo*, *is* etc., allontanarsi), collezione di pus in una cavità, fatta in seguito a lavoro morbooso con o senza tumore. Quindi

2. *Ascesso caldo, acuto, improvviso*, quello che succede ad un'infiammazione acuta.

3. — *freddo, cronico, scrofoloso*, quello ch'è risulamento di un'infiammazione cronica o scrofolosa.

4. — *idiopatico*, quello che si forma nello stesso luogo in cui l'infiammazione ha terminato.

5. — *sintomatico per congestione*, o *metastatico*, quello che trovasi in luogo diverso, di dove forvi l'infiammazione.

6. — *lacrimale, biliare, urinario, stercoraceo*, quello occasionato da una malattia delle vie lacrimali, biliari, urinarie, od intestinali, e di cui il pus è alterato dal miscuglio di una certa quantità di legime, di bile, d'urina, di materie fecali ec.

ASCIÀ, *sm. pl. ti.* (Teol.) (v. gr. stim. come appresso), nome di chi si dà più degli altri agli aiuti di pietà e di virtù. *Bon.*

ASCETICO, o **ASCETISMO**, *sm.* (St. eccl.) (v. gr. da *ἀσκήω*, *esercitarsi, lavorare, meditare*), significa monastero e palestra.

ed il nome di *asceta* contiene sì al monaco che all'*atleta*, poichè esercita quegli una lotta spirituale, a questi una corporale. MAGN.

3. *Ascetario* si disse anche il collegio de' funerali composto di otto monaci e di tra accolliti incaricati di seppellire i morti, fondato dall'imp. Anastasio. *Id.*

5. Di questo nome con quello di *Metanea* v'ebbe un collegio di donne penitenti, che denominossi dal cel. monastero alessandrino, di cui si fa menzione negli atti del concilio di Calcedonia. *Id.*

ASCETICO, *ca.*, *add. mf-pl.* ci, chi, che (Teol.) (v. gr. etim. c. e., cioè *contemplativo*), attinente alla contemplazione di cose divine, e all'esercizio della perfezione, come *teologia*, *vita ascetica*, *trattato ascetico* ec. CA.

2. In forza di *sm.*, diceasi di persona dedicata alla contemplazione delle cose divine. *Ata.*

3. (St. eccl.) — epiteto di un libro composto dagli eretici Messaliani, che riponevano nell'orazione tutta la perfezione cristiana, asserendo che i sacramenti ed ogni opera buona erano inutili. Furono essi condannati nel Concilio efesino celebrato nel 431 di G. C. l'anno 70 di Teodosio juniore. *Bon.*

ASCETISMO, *sm.* (Teol.) (v. gr. etim. c. e.), esercizio della vita spirituale degli asceti. *Ata.*

ASCETTA (dim. di *asce*) *sf.* (T. de' legesj.), strumento da' leguasjuoli. *Sta.*

2. — *sorta*, piccola asce curva, che serve a lavorare nel concavo de' leguasjuoli. *Id.*

ASCH, *sm.* (Geogr.), due villi, l'uno nella Gheldria, l'altro nel r. di Wiertemberg.

2. — o ASCHA, *picc. c. e. cast.* nella signoria del nome stesso nella Boemia.

3. — o ASCHO e signoria pure nella Boemia, dove nasce l'Elster.

ASCHA, *sf.* (Geogr.), cast. della Baviera.

ASCHACH, *sm.* (Geogr.), borgo pure della Bav., nel circ. del Meno inf.

2. — ASCHAW, o ASCHA (lat. *Aschavia*), borgo dell'Austria sup., sul Danubio, fra Linz e Passavia.

ASCHATTENBURGO, o ASCHESBURG (lat. *Aschburgium*), *s. com.* (Geogr.), c. d'Al nella Franconia, all'imbocc. del fiume Aschaff, che in questi contorni si unisce al Meno, a da cui riceve il nome.

ASCHAM, *sm.* (Geogr.) V. ASSAM.

2. (Biogr. e Lett.) — (Ruggiero), uno de' più eleganti scrittori inglesi del sec. XVI, segretario della regina Elisabetta, mancato a' vivi in Londra nel 1568.

ASCHAPORÓI, *sm.* (Geogr.), vill. della Russia asiat., sull'istesso Ascap.

ASCHAST, o ASCHISI, *sm.* (Mit. maom.) V. ASCHASIMO.

ASCHAR MAKSUM, *s. com.* (Geogr.), ant. c. della Persia, nel Kurdistan.

ASCHAU, *sm.* (Geogr.), tenuta nobile della Dan., nel duc. di Schleswig.

Dis. enciel.

2. ASCHAU (Hohen), borgo e giurisdizione signorile della Bav., nell'Iser.

ASCHAW, *sm.* (Geogr.) V. ASCHACH §. 2.

ASCHBACH, *sf.* (Geogr.) era una badia di Benedettini nella bassa Bav.

ASCHSIRAT, *sf.* (Geogr.), c. del Turchestan, la più interna del paese dei Geti.

ASCHREK, *sm.* (Geogr.), tenuta nobile nella bassa Sasa.

ASCHROUSKAN, o ASCHFOURKAN, *sf.* (Geogr.), c. della Persia, nel Korasan.

ASCHSTE DE LA SOUCHA (lat. *Asbya*), *sf.* (Geogr.), borgo d'Iegh, nella contea di Leicester.

ASCHSINT, *sm. pl.* (Lett.), nome col quale gli eretici orientali chiamavano i re, che i Greci, e i Romani indicavano con quello di *Parti*, a cagione del paese da cui sortivano.

ASCHESCHAN, o ASCHICHAN (la città dei sacrificj), *sf.* (Geogr.), c. della Turchia asiat., nel pascialicato di Vae.

ASCHA, *sm.* (Mit. scand.) V. ASKA.

2. (Geogr.) — *picc. c. de' P. B.*, a 3 leghe da Brüssel.

3. — vill. della Sasa., nel Voigtland.

ASCHERION, *s. com.* (Geogr.), c. del Paloponneso, nell'Acceja.

ASCHERLEON, *s. com.* (Geogr.), *picc. c. d'Al*, sul Wipac, quasi distrutta nelle guerre del XVII sec.

ASCHÉMIO, *sm.* (Astron.), nome del piccolo cane *Prozione*. *Diz. Mat.*

ASCHINO, *add. e sm.* (Med.) (v. gr. da *a priv.* e *σχίνα*, *forma*, *figura*). nome dato a coloro che sono mal formati. *Cast.*

ASCHEN, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al, nella Westfalia; — *s. cast.* nella Bav.

ASCHENRACH HOF, *sm.* (Geogr.), vill. nel circ. dell'alto Reno.

ASCHENRUCH, *sm.* (Geogr.), tenuta nobile nell'ex-arciv. di Colonia.

ASCHENDOSSF, *sm.* (Geogr.), vill. dell'Hannover, nella prov. di Osnabruck.

ASCHENGINSKÓI, *sf.* (Geogr.), fortezza della Russia asiat., sui conf. della China.

ASCHER, *sm.* (Geogr.), vill. della Norvegia.

ASCHERINA, *sm.* (Geogr.), cast. della Russia europ., sulla Duna.

ASCHERNA, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nell'Ordenezze.

ASCHIRIO, *sm.* (Astron.), nome del gran cane *Sirio*. *Diz. Mit.*

ASCHERN, o ASCHERTON (lat. *Askarna*), *s. com.* (Geogr.), *picc. c. d'Irl.*, nella contea di Limerik, che riceve il suo nome dalla riviera di Ascherno, sulla quale è situata.

ASCHARDUS, *sf. e m.* (Geogr.), c. della Bav., a 2 leghe da Carlsfeld; — *s. vill.* nell'alta Sasa.

ASCHERLISEN, o ASCHERLISEN (lat. *Ascherlabia*), *s. com.* (Geogr.), c. degli St. pruss., nel Magdeburghese, cap. un tempo della contea di Aschamia.

ASCILLACEI, *sm. pl.* (St. ant.) popoli d'Asia nella Tronde, già colonia de' Macedoni. *Plin.*

ASCHUM, *s. com.* (Geogr.), c. d'Egitto, presso Damietta.

ASCHUNIN, *s. com.* (Geogr.), c. della Tebaida, ove si trovano ancora delle rovine che fanno ammirare la magnificenza degli antichi re d'Egitto.

ASCHRAF, *sf.* (Geogr.) V. **ESHREST**.

ASCHTIRMAN, *sf.* (Geogr.), c. della Tart. indipendente, nella quale fiorirono i natali molti grandi uomini.

ASCHUR, *sm.* (Geogr.), nome di uno de' f. che passano per la c. di Katch nel Tarchestan.

ASCHURA, *sf.* (Geogr.), is. del mare dell'India.

ASCHWILLER, *sm.* (Geogr.), vill. dell'alto Reno, nel vesc. di Baviere.

ASCIA, *sf.* (Entomol.) (v. gr. da *a priv.*, e *oxia*, ombra, macchia), genere d'insetti dell'ordine dei *lepidotteri*, stabilito da Scopoli, e che comprende la specie del genere *poliommatum*, le di cui ali non hanno macchie. *Bov.*

2. *Chir.* — nome di una fasciatura indicata e descritta da Ippocrate, e che si trova nella tavola delle opere di *Scutet.*

3. (Biogr.) — (Scampronio), di Bari, cel. giureconsulto che visse nel xvi sec.

4. (T. de' legnaj. ed altri) — V. **ASCE**.

ASCIALIOTE, *sf.* (Archit.), legno in foglia di mensola, che si conficca negli stili accennati alle fabbriche, a fine di posarvi sopra altri legni per far palchi o altro. *BALDIN.*

2. (T. de' lanaj.) — mensolella del filatojo. *ALZ.*

3. (T. de' carri e de' magna.) — legno o ferro della parte di dietro de' carrozzini a simili, che posa sulla sala a regge lo stanghe, e, secondo la diversità de' legni, anche i coacoli. *Id.*

ASCIAMUDAR, *sm.* (Geogr.), nome di un borgo nell'Aralia, mentovato dall'Abulfeda.

ASCIANTI, *sm. pl.* (Astron. e Geogr.), nome delli popoli che essendo tra li tropici, hanno qualche volta il sole al zenit, ed io quel giorno sul mezzodi non hanno ombra. *DIZ. MAT.*

ASCIANO, *sm.* (Geogr.), due cast. della Tosc., uno nel Senese, l'altro nel Pisano.

ASCIOTA, *sf.* (Elmintol.) (v. gr. da *axi-dia*, piccolo otre o sacco, dim. di *axi-s*, otre), genere di vermi molluschi acefali, uno dei di cui caratteri si è l'avere il mantello ed involuppo del corpo in forma di sacco ovale o cilindrico. *PINO.*

ASCIOTARE, *sf. pl.* (Bot.) V. la voce qui appresso §. 2.

ASCIOTO, *sm.* (Bot.) (v. gr. etim. c. s.), nome dato dai botanici moderni ad una certa appendice che appartiene all'estremità delle foglie della pianta chinata *napente* dell'India orientale, la quale è una specie di urna o tu-

bo dilatato della lunghezza di tre o quattro dita, e largo uno, vòto al di dentro, che ha alla sua estremità una membrana, che fa l'ufficio come di un coperchio che la chiude. La situazione in cui sta posta quest'urna è tra la foglia ed un corpo filiforme, il quale ha la sua origine dal nervo principale o longitudinale della foglia stessa, e che dopo essersi piegato a guisa di filo si raddrizza, e la sostiene. Quest'urna è suscettibile, per mezzo di un esterno assorbimento, di riempirsi d'acqua, che serve a nutrire la pianta. L'acqua assorbita resta nel tubo in vigore di detta membrana faciente l'ufficio di coperchio, la quale contrandosi chiude l'apertura dell'urna stessa. Il coperchio di quest'urna si apre fra il giorno, ed il liquido in essa contenuto talvolta diminuisce della metà, ma tale perdita viene ad essere nella notte risarcita, giacchè, nel giro seguente si trova nuovamente l'urna ripiena della perduta sua acqua. *BEAR.*

2. Le parti che sono munite dell'*ascidio*, portano l'epiteto di *ascidiato*, come per es. le foglie del pepono suddetto. *Id.*

ASCIDOCATERA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *axi-dia*, piccolo otre o borsa, e *napent*, fruttato), classe di piante, o piuttosto divisione della 24 classe del sistema sessuale di Linnè, detta *cristogamia*, che comprende dei vegetabili a fronda sparsa; frutti immergi, ed a modo di borsa che si aprono per la cima. *BOU.*

ASCI, *sm. pl.* (Astron. e Geogr.) (v. gr. da *a priv.* e *oxia*, ombra), nome degli abitanti del globo terrestre, ai quali in certi tempi dell'anno il sole è verticale, e perciò non hanno ombra, come sono gli abitanti della Zona torrida. *DIZ. MAT.*

ASCINOMANZIA, *sf.* (Divinaz.), specie di divinazione che facevasi col mezzo di un'asce, onde scoprire i ladri. *NOZZ.*

ASCIOLIVERE, *sm.* (T. costad.), la collusione che fanno i contadini di prima mattina: allorchè la fanno nel campo, dicesi *Peruzzo*. *GALL.*

ASCIRO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *a priv.*, e *eu-sipos*, asprezza), genere di piante che hanno un gran numero di stami i cui filamenti riuniti alla loro base sono distinti in quattro fascetti molli, e portano delle antere rtonde. *Sonn.*

2. Le sue specie sono: *asciro eroso* di s. Andrea; — *perforato*; — *pellutato*; — *a quattro petali*; — *a molti cauli*. *DUM.*

ASCISSA, *sf.* (Geom.), una parte qualunque dell'asse o del diametro di una curva che comincia da un punto fisso, dove hanno origine tutte le ascisse, e termina in una linea che chiamasi ordinata. *G. B.*

ASCIRO, *sf.* (Med.) (v. gr. da *axi-s*, otre), idropisia del basso ventre prodotta da acque sierose o linfatiche, sparse nella sua cavità; così detta perchè in questa malattia

Feddune resta toso come un otre pieno di qualche liquore. Box.

2. Essa viene dall'*Alibert* divisa in tre specie, cioè *ascite idionica*, *sintomatica* ed *encistata o saccata*; e, secondo altri, distinguasi in *peritoneale*, *sotto-cutanea*, *vaginale*, *cistica*, *viscerale*, secondo lo sede o natura della cavità che rinchioda la sierosità.

3. Usasi ancora a maniera di add.; onde *malattie asciti*, *idropisia ascite* ec. Redi.

4. (Itiol.) — nome di una specie di pesce del genere *pimelode* o che faceva parte dei siluri di Linneo; così detto per la maniera straordinaria con cui si riproduce, perchè le sue uova, ingrossandosi considerabilmente nel ventre, distendono la pelle come nell'*ascite*, la quale poi diventando molto sottile, in fine si rompe, e le uova distaccandosi dall'ovaja, si presentano all'apertura. Box.

Asciti, *sm. pl.* (St. eccl.) (v. gr. etim. c. 9.), setta di eretici antichi, ed un ramo de' Montanisti; la quale comparve nel II sec., e furono così nominati perchè introdussero una specie di laconali nelle loro adunanze, danzando attorno di un otre o di una pelle gonfiata, ed andavano dicendo ch'eglino erano quella nuore idrie piene di vino o uovo di cui G. C. fa menzione in s. Matteo (c. 9, v. 17: *vinum novum in utres novos mittunt*) Com.

2. (St. ant.) — nome pure che venne dato a certi Arabi, i quali si servivano di otri, legati insieme due o due, per passare i fiumi e per corseggiare lungo le spiagge del mare. Martin.

Ascitico, *sm.* (Med.), chi è affetto dall'ascite. Ca.

Ascitico, *ca.*, *add. mf.-pl.* ci, che (Med.) ch'è relativo, o appartenente all'ascite. Redi.

Asciutto, *πτα*, *add. mf.* (Bot.), 225. specialm. di *foglia*, quella cioè ch'è più grossa e di una consistenza più dura della foglia membranacea; che anche dicesi coriacea. Bist.

2. Con simile epiteto di asciutto o coriacea veggoo contraddistinte tutte quelle altre parti, le quali hanno i suddetti caratteri, ed in particolar modo il calice del metagramo. Id.

Askéri, *sm.* (Biogr.) V. Monacho zen Sora.

2. Il Reiske ne' suoi *Supplementi* fa menzione di un altro *Askeri* abu Helal Hussain, figlio di Abdalla, morto nel 396 dell'egira, o 1005, il quale scrisse una *Rettorica*, e un *Libro delle monete arabe d'oro e d'argento*.

Asclepiade, *sm.* (Lett.) (v. gr. da Ἀσκληπιός, *Esculapio*, cioè figlio di Esculapio), epiteto di Maccone. (Om. II. l. 11)

2. (St. gr.) — nome di tre uomini cel. dell'antichità, cioè di un poeta, inventore del metro del suo nome, qual è quello di Orazio (l. 1, od. 1) *Mecoenas*, *atavis edito regibus*; — di un medico, amico di Pompeo, che ridusse i precetti dell'Igiena all'uso moderato

di bere e di mangiare, al passeggio, alle frizioni ec.; — e di un filosofo, il quale, divenuto cieco, rispondera a coloro che gli domandavano, quale incomodità provasse egli per la perdita de' suoi occhi: d'avere uno schiavo per accompagnarli.

3. (St. eccl.) ASCEPIADE, patriarca d'Antiochia nel III sec., successore di s. Serapione, il quale molto ebbe a soffrire nella persecuzione di Severo. Euseb.

4. — vescovo novaziano del IV sec., colpe per una confusione ch'egli ebbe con Attico vescovo di Costantinopoli so gli errori della sua setta. Socr.

5. (Bot.) — come presso gli antichi di una pianta che nasce ne' monti, la quale per la prima volta fu ritrovata da *Asclepiade* il medico, ed era considerata come rimedio in molte malattie. Box.

6. — presso i moderni, genere di piante della famiglia delle apocinee, perchè quasi tutte le numerose sue specie possono per medicinali; e sono: *asclepiade ondosia*; — *cretha*; — *gigantesca*; — di Persia; — di Curaçao; — a piccoli fiori; — di Soria, volg. *erba a bambagia*, *beidelsar*; — *elegante*; — *porporina*; — *variegata*; — a foglie di mandorlo; — *carnicina*; — *vincitossico*; — *nera*; — *arborescente*; — a foglia di salcio, volg. *albero della seta*; — di Siberia; — *verticillata*; — *tuberosa*; — a foglie di linaria; — del Messico; — *volubile*; — *carnosa*; — *echinata*; — *tenace*; — *pelosa*. Duv.

ASCEPIADES, *sf. pl.* (Bot.), famiglia di piante così dette, perchè il genere *asclepiade* serve loro di tipo. Box.

ASCEPIADEO, *add. m.* (Poes.) oggi di verso composto di uno spondeo, di due corinmbi e di un pircichio, ovvero di uno spondeo, di un corimbio e di due dotili (da *Asclepiade*, nome del poeta che ne fu l'inventore) Alv.

ASCEPIE, *sf. pl.* (Mit. e St. ant.) (v. gr. da Ἀσκληπιός, *Esculapio*), feste in onore di Esculapio in parecchi luoghi della Grecia, ma specialm. in Epidaurio; imperciocchè in questo luogo compiacevasi quel nome di soggiornare e rendervi i suoi oracoli, donde furono chiamate *μεγασκλεπτία* (*feste grandi di Esculapio*) Meursio.

ASCEPIO, *sm.* (Lett. e Mit.), nome greco di Esculapio.

2. — figliuolo di Sidico il Gioato, e di una delle Titanidi. Nozi.

3. — sofista o retore, citato dallo scolasto di Demostene. Meursio.

4. (St. eccl.) — vescovo africano sulla fine del V sec., il quale scrisse contro gli Ariani e i Donatisti con molta lode. Gennad., *Da Pin.*

5. (Geogr.) — luogo elevato in Isp., presso il porto di Cartagena. Polib.

ASCLEPIODOTO, *sm.* (St. gr.), eccellente pittore, stimato da Apelle medesimo soprattutto per la simmetria de' suoi dipinti. *Mus.*

ASCLEPIODOTO, *sm.* (St. ant.), lesbio, uno de' generali di Mitridate il Grande, ed uno de' cospiratori contro la vita di questo principe, che salvò in fine col palestrus i complici, nel primo anno della CLXIV olimpiade, 84 av. G. C. *Appiano*.

2. (St. dell' Imp. rom.) — prefetto del pretorio sotto Costanzo Cloro, cui viene attribuita la *Vita di Diocleziano*, citata da Vopisco in quella di Aureliano.

ASCLETASIONE, *sm.* (St. dell' Imp. rom.), famoso astrologo, il quale avendo pubblicato delle predizioni sopra il destino di Domiziano, questo principe domandogli di qual morte doveva morire egli medesimo, ed avendogli risposto, che verrebbe divorato ben presto dai cani, Domiziano, per convincerlo di bugia, lo fece morire in quel momento, ordinando che il di lui corpo fosse abbruciato; ma essendo sopravvenuta una tempesta, abbandonato dai satelliti il corpo di questo infelice, fu sbranato appunto dai cani verso l'anno 90 di G. C. *Suet.*

Asco, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp. in Catalogna.

2. (Mit.) — (v. gr. da ἀσξός, *otre*), gigante, il quale d'accordo coo Licurgo legò Bacco e lo precipitò io un fiume. Mercurio allegò il dio delle uve, scorticò *Asco*, e si servì della sua pelle per porri del vino. *Noni.*

ASCÓBOLO, *sm.* (Bot.), nome di un genere di funghi (forse così detti da ἀσξός, *otre*, *urna*, per la loro figura otriforme, o fatta a modò di urne, e da βάλλω, sorta di terra rossastra, per essere la loro sommanza interna simile alla terra bollare) *Bon.*

ASCOSITI, *sm. pl.* (St. eccl.), ramo di eretici della setta degli Arcontici nel II sec., i quali sprezzavano i vni, le oblationi ed ogni altra ecclesiastica cerimonia; rigettavano l'antico Testamento, negavano la necessità delle buone opere, pretendendo che per esser santi bastasse conoscere Dio. Essi supponevano pure che ogni sfera del mondo fosse governata da un angelo. *Teodoreto*.

ASCÓROSA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da ἀσξός, *otre*, e φέρω, *portare*), genera di piante che offrono per carattere un pedicello staceo che porta alla sua estremità una piccola testa, alcune volte somigliante ad una goccia d'acqua, o ed un globetto d'argento, cavo in seguito, senza doloio, dopo l'emissione de' semi. *Bon.*

ASCÓCIVATO, *sm.* (Lett.) (v. gr. da ἀσξός, *otre*, e γίφω, *pontic*), ponte formato di otri per passare i fiumi. *Id.*

ASCOITIA, o **ASCEITIA** (lat. *Ascotia*), borgo di Sp. in Biscaglia nella Guipuscoa, cel. per aver dato i natali a s. Ignazio di Loyola, fondatore della società de' Gesuiti, l'anno 1491.

ÁSCOLI (lat. *Asculum Picenum*), *s. com.* (Geogr.), c. degli St. della Chiesa, capoluogo della delegazione del nome stesso, nell'aut. marca di Fermo, sopra un monte le cui falde sono lambite dal f. Tronto. Fu colonia romana e municipale, e produsse degli uomini grandi, fra i quali Betusio Barro, che Cicerone chiama eccellente oratore, Vennidio Basso, console romano, ed il papa Nicolò IV.

2. — DI SABBIANO (lat. *Asculum Apulum*, o *Sacrianum*), picc. c. del r. di Napoli, nella Capitanata, col titolo di duc., molto cognita nella romana istoria.

3. (Biogr.) — (Ceceo d') V. Cecco.

4. — (David d'), autore di un' *Apologia degli Ebrei* contro il bando fatto da Paolo IV, ch'essi portassero il cappello di color d'arancio a disceuerza de' Cristiani. *Rossi.*

ASCÓLTA, *sf. pl.* (Mit.) (v. gr. da ἀσξός, *otre*, e ἀλλομαι, *saltare*), festa che i contadini dell' Attica celebravano sacrificando a Bacco on caprone, il quale essendo nocivo alle viti era riputato odioso a quel nume. Colla pelle della vittima facevasi un otre, sopra il quale pieno di vino ed onto d'olio salavano saltar con un piede. Quegli che il primo poteva reggervisi, era proclamato vincitore, e lieto in premio l'otre ne riportava. Quest' esercizio dicevasi ἀσκολιάζειν, dal saltare sull' otre. *Comiti Nat.*

ASCOLTAZIONE, *sf.* (Med.), l'azione d'ascoltare, attenzione prestata ai suoni percepiti dall' orecchio, affine di distinguere tutte le piccole varietà. Per la carità si adopera a quest' effetto un cilindro di latta o di legno chiamato *stetoscopio*.

ASCOMA, *sm.* (Med.) (v. gr. da ἀσξός, *otre*), monte di Venere.

ASCOMACI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli di An., nella Sarmazia. *Plin.*

ASCON, *s. com.* (Geogr.), c. della picc. Bukaria.

ASCÓNA, *sf.* (Geogr.), vill. della Svizz., nel cant. del Ticino, sul lago Maggiore.

ASCÓNE, *sf.* (Astron.), nome di una cometa di cui fa menzione *Gio. Villani*. *Ce.*

ASCÓNIO LABRÓNE, *sm.* (St. dell' Imp. rom.), tutore di Nerone, pel quale questo principe, allorchè montò sul trono, chiese al Senato tutte le insegne consolari. *Tac.*

2. (Lett.) — **PEDRINO**, cel. grammatico padovano, intimo amico di Virgilio e di T. Livio, cui vengono attribuite varie *Note* eccellenti sopra alcune aringhe di Cicerone. *Foss.*

ASCOBA, *sf.* (Geogr.), prov. d' Afr., nell' Imp. di Marocco.

ASCOBDO, *sm.* (Geogr.), f. della Macedonia, mentovato da T. Livio.

ASCOZZA, *sf.* (Geogr.), c. dell' is. di Majorica, cel. per un' immagine della B. Vergine.

ASCOTANÍ, o **ASCOTINI**, *sm. pl.* (St. ant.),

popoli d'As., nella Scizia, di qua dall'Imaus. *Tolom.*

ASCRA, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Beozia, a' piedi dell'Elicon, cel. per esservi stato educato il poeta Esiodo, d'onde trasse il soprannome di *ascraeo*. *Strab.*, *Plin.*

2. (Mit.) — principessa amica da Nettuno, la quale ebbe da lui un figlio per nome Ecolo, fondatore di *Ascra* suddetta. *Paus.*

ASCRIÙ, *add. m.* (Mit.), soprannome di Giove, preso da *Ascra*. *Nozz.*

ASCRIU'GIO, *s. com.* (Geogr.), ant. c. della Germ., oggi *Duisburg*.

3. — o ASCRIBURG (lat. *Aschiburgius mons*), lunga catena di mont. che incomincia ai conf. dell'Uogh., della Polonia e della Slesia, cui separa dalla Polonia, e va a terminare al mar Baltico.

ASCRIUZZIO, *ia*, *add. mf.* (T. leg.), ascritto a una colonia, cioè che aveva dato il suo nome per la colonia. *Borgh. V.*

ASCRAVIO, *s. com.* (Geogr.), ant. c. della Dalmazia, menovata da Plinio, oggi *Cattaro*.

ASCURA, *sf.* (Geogr.), c. della grand'Armenia. *Tolom.*

ASCURIO (*Ascuri palus*), *sm.* (Geogr.), lago della Tessaglia. *T. Livio*.

ASCURO, *sm.* (Geogr.), f. della Colchide, secondo *Asiano*.

3. — ant. c. d'Afr. nella Mauritania.

ASCUTRAY, *sm.* (Geogr.), f. degli St.-Lu., nel Vormoz.

ASDABAD, *sm.* (Geogr.), gran borgo di Persia, nell'Armenia, sull'Arasse.

ASDITI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli dell'Indie, presso il Caucaso. *Plin.*

ASDWAR, *sf.* (Geogr.), c. della Persia, nel Khorasan, patria dello storico *Chemes Eddyn*.

ASDUBALLE (*Barca*), *sm.* (St. ant.), figlio di Amilcare e fratello di Annibale, generale de' Cartaginesi, il quale accorso dalla Spagna per unirsi ad Annibale in Italia, e sorpreso dal console Claudio Nerone, restò disfatto ed ucciso con 35000 de' suoi nel 207 av. G. C. *Plut.*, *T. Livio*.

2. — generale de' Cartaginesi, genero di Amilcare e cognato di Annibale, disfatto da Bagolo a da Metello ed ucciso da uno schiavo gallo, di cui egli aveva fatto morire il padrone, il 224 av. G. C. Questi fu quello che fece fabbricare Cartagena in Ispagna. *Polib.*, *C. Nep.*

3. — generale pure de' Cartaginesi, figlio di Giscone, ucciso da più gran capitani del suo tempo, il quale tirò dal suo partito Siface re de' Numidi che amava Sofoniba sua figlia; ma disfatto da Scipione verso il 204 av. G. C., morì due anni appresso. *Floro*, *Orosio*.

4. — altro generale de' Cartaginesi, il quale avendo rotta la pace co' Romani, Scipione il giovane lo assediò in Cartagine, ch'egli prese nel 146 av. G. C. *Eutrop.*, *T. Livio*.

ASE (gr. *den*, *ripugnanza*), *sf.* (Med.), ansietà epigastrica, mal essere generale. *Cast.*

2. (Geogr.) — distr. della Westro-Gothia, nella Svezia.

ASIA, *sf.* (Geogr.), ant. c. del Paloponneso, nell'Arcadia.

ASAZIA, *sm.* (St. ant.), figliuolo di Licone, che diede il suo nome alla città di *Asa* in Arcadia, della quale fu fondatore. *Paus.*

ASERBO, *s. com.* (Geogr.), c. di front. dell'Egitto, sulla strada della Siria.

ASERESTOMEN, o ASERESTOMEN, *s. com.* (Geogr.), picc. c. d'Al., nella Westfalia.

ASEROTE-FASGA, *s. com.* (Geogr.), c. della Palest., a' piedi del monte Fagga.

ASERCHUR, *s. com.* (Geogr.) V. ACAYA-GUOS.

ASEGLIANO, *sm.* (Geogr.), comune dello St. ven., nella prov. di Vicenza.

ASEIAC, *sf.* (Geogr.), c. della Persia, nel Kurdistan, o 3 leghe da Ispahan.

ASEL, *sm.* (Geogr.), due vill., uno nella Westfalia, l'altro nell'Hassia.

2. — ant. c. d'Egitto, sul Nilo, nell'is. di Melob. *Plin.*

ASKIA-LAFFMARCK, *sf.* (Geogr.), divisione territoriale della Laponia svedese.

ASIANO, *sm.* (Geogr.), luogo dell'Eolia, che alcuni dicono essere una delle mont. dei Iocri.

ASELGOTAFISA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *αἰσλ-γῆς*, *libidine*, e *τρίβω*, *fregare*), onanismo delle donne, amore lesbico.

ASELLI (Gaspard), *sm.* (Biogr.), dotto medico cremonese del sec. XVII, il quale fece il primo conoscere le vene lattee, nella sua *Dissertazione de lacteis venis*, stampata nel 1627.

ASELLINO, *na*, *add. mf.* (Aost.), agg. de' vasi lattei o chiloai, che succhiano il chilo degl'intestini, o sono diffusi pel mesenterio, * così nominati dall'*Aselli* suddetto. G. B.

ASELLO (o *Gado Asello*), *sm.* (Itiol.), pesce bianchiccio, che ha la coda divisa in due lobi; le linee laterali nere, ed al fianco sinistro una striscia bruna. *ivi*.

2. (Entomol.) — (*terrestre*), specie d'insetto, altr. detto *porcellino terrestre*. *Redi*.

3. — (*acquatico*), insetto che figura fra le superstizioni islandesi. L'oraja secca diventa dura e lucida, e in questo stato più abitanti la chiamano *onskesteen* (pietra de' desiderj), perchè credevasi altre volte dal popolo, che tenendo quest'oraja sulla lingua, con un asello acquatico in bocca, si otteneva ciò che si aveva desiderato. (*Viagg. in Islanda*)

ASELLUCCIO, *sm.* (Entomol.), insetto che ha le mascelle dentate; quattro zanne filiformi; quattro o due antenne, ora a forma di setole, ora filiformi; il corpo ovale, articolato, a quattordici piedi. *PINO*.

2. — *sanguisuga*, insetto che ha quattro antenne, il ventre ovato, la coda rotonda ed acuta. *Id.*

3. *Aselluccio delle cantine*, o *porcellotto*, insetto ovale, e che ha la coda ottusa: abita nelle cantine e sopra muri umidi. PINO.

4. — *armadillo*, insetto ovale colla coda interna ed ottusa: riduce il suo corpo in una palla, come fa l'*armadillo*, e vive sotto le pietre. *Id.*

ASERIONA, *sf.* (Geogr.), comune dello St. ven., nel Veronese.

ASEM, *sf.* (Geogr.), ant. c. di front. nella Palest.

ASEMOMA, o HASEMOM, *sf.* o *m.* (Geogr.), c. nel deserto di Maon, verso l'Idumea.

ASENA, *sf.* (Geogr.), c. della Palest., fra Sarea e Zanoè, chiamata anche *Asan*, o *Aschan*.

2. — ant. c. di Sp., nel territ. dei Carpetani.

ASENIRICA, *sf.* (Geogr.), c. dell'ia. di Cipro.

ASENCIO (s.), *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella vecchia Castiglia.

ASENDOS, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al., nella Westfalia.

ASENETA, o ASINETTA (v. ebr. *pericolo*, o *infortunio*), *sf.* (Bibb.), figliuola di Putifarre, principe di Eliopoli, sposa di Giuseppe il casto, dalla quale ebbe Manasse ed Efraim. (*Gen.* 41, 45)

ASENI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli delle Indie, la capitale de' quali portava il nome di *Bucefalia*, perchè Alessandro vi fece seppellire il suo cavallo, *Bucefalo*, dopo avergli fatti magnifici funerali. *Plin.*

ASSE (v. ebr. *vinto*, o *beatitudine*), *sm.* (Bibb.), figlio di Giacobbe e di Zelfa, zerra di Lia, nato verso l'anno del mondo 1747, av. G. C. 2288, e visse 126 anni. Suo padre, nel benedirlo, promise che egli sarebbe la delizia dei re. (*Gen.* 30, e 49)

2. (Geogr.) — (la tribù d'), contr. della Palest., di qua dal Giordano: il monte Libano al sett. e la valle di Jeshael al messod. se formavano i limiti. *CALM.*

3. — c. della Palest., fra Scytopoli e Sirchem. (*Jos.* 17, 7)

4. — borgo pure della Palest., fra Azoth ed Ascalona. *Euseb.*

5. — picc. c. d'Arabia, sul golfo di Balsora.

ASSA, o ASEROTH, *sf.* (Mit.), idolo dei Cananei. V. *Astarte*.

ASERGADDA, o ASER-GADDA, *sf.* (Geogr.), c. della Palest., appartenente già alla tribù di Giuda, fra Molad o Hassemom.

ASERIMO, *sm.* (St. nat.), successore di Asarte suo fratello nel regno di Tiro, l'anno del periodo giuliano 5768, 946 av. G. C. Regnò 9 anni, e fu ucciso da suo fratello Faleste. *Da Fin.*

ASERMO, *sm.* (Geogr.), vill. del Chersoneso di Tracia.

ASERVAL, *sm.* (Geogr.), luogo della Palest., di cui parlasi nel libro di Giosué, e che la Volgata chiama *Aersual*, senza indicarne la posizione.

ASSE, *sm. pl.* (Mit. scind.), dei secondarj degli Scandinavi, nati dal maritaggio di Odino e di Frigga. *NOEL.*

2. (St. ant.) — popoli sciti, abitanti verso il Bosforo cimmerico.

ASSESSILI (piante), *add. f. pl.* (Bot.) V. *AGNUS*.

ASFACA, o ΕΣΦΑΚΑ, *sf.* o *m.* (Geogr.), luogo del Belouchistan, nella prov. di Mekran.

ASFALAJA, *sf.* (Mit.) V. *SICUREZZA*.

ASFALIO, ASFALIONE, o ASFALICO, *add. m.* (Mit. e Lett.) (v. gr. da *α* priv., e *σφαλλω*, *abbattere*, cioè *sicuro*, *fermo*), epitetto di Nettuno considerato fisicamente come il mare, che conserva immobili le fondamenta della terra, benchè talora le scuota, come causa dei tremuoti. *Macrobi.*

2. — nome altresì sotto il quale i Rodj fabbricarono un tempio a Nettuno stesso in una nuova isola comparsa nel mare, e della quale presero essi possesso. — Nettuno ebbe molti altri templi nella Grecia sotto questo medesimo nome, perchè gli si attribuiva il doppio potere di scuotere e di rendere ferma la terra. *Strab.*

ASFALIONE, *sm.* (St. ant.), sedel servo di Meneleo. (*Odiss.* l. 4)

ASFALITE, *sf.* (Anat.) (v. gr. da *α* priv., e *σφαλλω*, *svertire*, *abbattere*), nome dato alla quinta vertebra de' lombi, perchè sostiene tutta la spina del dorso. *Bos.*

ASFALTIDE, ASFALTITE, ASFALTICO (o *Marmorto*) (v. gr. da *ἀσφαλτος*, *bitume*), *sm.* (Geogr.), nome di un lago della Siria, che chiamossi pure il lago di Sodoma, il mare di Palestina, orientale, e del deserto, così detto dalla gran quantità di bitume che vi si produce. — L'altro suo nome di *Marmorto*, dicesi derivato tanto a cagione della immobilità della sue acque, quanto perchè in esso non possono vivere i pesci, e per non vedersi alcuno di quegli uccelli che stanno sempre sulle sponde degli stagni e de' fiumi. — Essendo le sue rive coperte di cenere e di rottami, ed avendo esso preso il luogo della famosa valle di Sidim, ove anticamente Sodoma e Gomorra, è facile il congetturare che un'eruzione vulcanica abbia distrutte queste città.

ASFALTINO, *na*, *add. mf.* (St. nat.) (v. gr. etim. c. s.), agg. di una specie di asfalto assai bituminoso. *ALB.*

ASFALTITE, *sf.* (Geogr.) V. *ASFALTIDE*.

2. (St. nat.) — in forza di *add. com.*, che sa d'asfalto, e ch'è della natura dell'asfalto. *BALDIN.*

ASFALTO, e ASFALTO (gr. *ἀσφαλτος*, *bitume*), *sm.* (St. nat.), bitume solido, frangibile, nero e combustibile come la pece, cui si assomiglia. — Quello che ci si reca dalla Giudea, detto perciò anche *bitume giudaico*, si trova galleggante sulle acque del Mar-mor-

to, cui gli antichi diedero il nome di *Zago asfaltite*. — L'asfalto è ingrediente medicinale e delle arti. *Ate*.

ASFAN, o **OSFAN**, *sm.* (Geogr.), luogo d'Arabia, stazione de' pellegrini, che vanno alla Mecca.

ASFINA, o **ESFERN**, *sf.* (Geogr.), c. della Tart. indipendente nel Ferganah.

ASFIELD, *sm.* (Geogr.), nome di una campagna che Orsilio creda fosse verso la Dacia.

2. — **LA-VILLE**, vill. di Fr., nel dipart. delle Ardenne, sull'Aisne.

3. (St. di Fr.) — (d') V. BIDAL.

ASFINDIAR, *sm.* (St. orient.), uno degli eroi della Persia, ucciso con una freccia da Rostan, a di cui viene riferita quella massima militare: *se volete essere ubbidito dai vostri soldati, non comandate loro se non cose possibili*. Erbelot.

ASFISIA, o **ASFISSIA**, *sf.* (Med.) (v. gr. da *as priv.*, a *epōgē, polso*), privazione sul polso, della respirazione, del sentimento e del movimento, ovvero un abbattimento considerabile e subitaneo di tutte le forze del corpo e dello spirito, di maniera che si resta come morto. — Si distingue l'asfisia per strangolamento, per sommersione, per l'inspirazione di gas impropri alla vita, irritanti o deleteri. *Diz. sc. med.*

2. (Bot.) — nome dato dal prof. F. Ra nel suo *Saggio teorico-pratico sulle malattie delle piante* al genere 7.^a della V classe, perchè gli è sembrato osservare nelle piante qualche cosa di analogo a quella malattia così detta, a cui vanno soggetti gli animali, sebbene rare volte avvenga ciò nelle piante per cagion dell'aria.

ASFISSIA, **TA**, *add. mf.* (Med.), ch'è in asfissia.

ASFOELLI, *sm. pl.* (Bot.) V. GIGLIACEE (piante)

ASFOELLIFORME (o *affastellata radice*), *add. com.* (Bot.), quella in cui dal medesimo centro sortono molte radici crescenti, le quali si allungano e formano come dei fascetti corti e raccolti l'uno sopra l'altro. *BERT.*

2. **Asfodelliformi** (fiori) V. FASCICOLATI.

ASFOELLO, **ASFODELLO**, o **ASFOELLIO**, *sm.* (Bot.), genere di piante d'calice aperto; stamini a filamenti dilatati alla base ed incurvati; uno stinca; semenza angulosa. *DUM.*

3. Le sue specie sono: *asfodelo giallo*, volg. *astula regia*, o *scettro di re*; — *africano*; — *ramoso*, con varietà non ramosa, a fiori bianchi; — *stutoloso*; — *a grappolo*; — di *Siberia*. *Id.*

ASFOELLO, *sm.* (Bot.) V. ASPODELO.

ASFOSSA, *sf.* (Geogr.), c. maritt. della Romania.

ASFUN, *s. com.* (Geogr.), c. d'Egitto, cap. della Valle di Metacci.

ASGAR, *sf.* (Geogr.), prov. dell'imp. di

Morocco, considerata la più ricca d'Afr. in linde, bestiami a lane, e governata dagli Arabi in una forma quasi repubblicana.

ASCARD, *sf.* (Mit. scand.), fortezza fabbricata dagli dei de' Celti nel centro del mondo, per difenderli contro le imprese de' giganti (l'olimpico di Omoro) *NOEL.*

ASCILIA, *sf.* (Geogr.), is. dal golfo persico, sulla costa dell'Arabia felice. *Plin.*

ASH, *sf.* (Geogr.), contea degli St.-Un., al sett. della Carolina, della quale Seffertoon è il capoluogo.

ASHARA, *sf.* (Geogr.), c. del deserto di Siria.

ASHAFAS, *sf.* (Geogr.) V. ACHAFAS.

ASHANGI, *sm.* (Geogr.), lago consid. dell'Abissinia, presso la sorg. del Tacasse.

ASHANTI, *sm.* (Geogr.) V. ACHANTI.

ASHBORN, o **ASHBOURN** (lat. *Asberna*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. d'Ingh., nella contea di Derby, che fu chiamata anche *Cashern*.

ASHEURNAN, *sf.* (Geogr.), c. della gran Bokia.

ASHURNAM, *sf.* (Geogr.), c. degli St.-Un., nel Massachusetts.

ASHURTON (lat. *Asburtonium*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. d'Ingh., nella contea di Devon, patria del famoso duca di Malborough.

ASHBY, *sm.* (Geogr.), comune degli St.-Un., nel Massachusetts.

2. — **DE LA ZOUCH**, c. d'Ingh., nella contea di Leicester; a canale che riceve il nome dalla città stessa di cui bagna le mura.

ASHCURNCH, *sm.* (Geogr.), casale pore d'Ingh., nella contea di Gloucester, con una sorg. di acqua termale.

ASHDON, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., oella contea di Essex.

ASHERA, *sf.* (Geogr.), r. d'Afr., nella Guinea sup., sulla costa di Gabon.

ASHOREF, o **ASHRAFF**, *sf.* (Geogr.), c. della Persia, nel Mazandaran, la quale offre il migliore ancoraggio che si trovi sulla costa merid. del mar Caspio.

ASHFIELD, *sm.* (Geogr.), comune degli St.-Un., nel Massachusetts.

ASHFORD, *s. com.* (Geogr.), c. degli St. medesimi, nel Connecticut.

2. — vill. d'Ingh., nella contea di Derby.

3. — o **ESNFORD** (lat. *Ashfordia*), picc. c. parimente d'Ingh., oella contea di Kent.

ASHFORD, *sm.* (Geogr.), f. degli St.-Un., nella Carolina merid., che gettasi nella baja di S. Elena; e c. pure sul f. suddetto.

ASHKIAZ, *sf.* (Geogr.), c. della Persia, nel Korasan.

ASHLEY, *sm.* (Geogr.), due f. degli St.-Un., uno nella Carolina merid., che gettasi nella rada di Charleston; l'altro nella Florida occid., che sbocca nel golfo del Messico.

ASHLEY'S CANY, *sf.* (Geogr.), caverna immensa degli St.-Un., sul f. dello stesso nome, nel Missouri.

ASHMUN-TANAN, *s. com.* (Geogr.), c. di Egitto, sopra un braccio del Nilo.

ASHUKAR, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Cachemira.

ASHUNT, *s. com.* (Geogr.), c. della Siria, o 7 leghe da Tripoli.

ASHOV, *s. com.* (Geogr.), c. della Persia, nel Korassan.

ASHOVES, *sm.* (Geogr.), c. d'Ingh., nella contea di Derby.

ASHTA, *sf.* (Geogr.) V. ASHTA.

ASHTANILLA, *sf.* (Geogr.), contea degli St.-Un., la più settentr. dello stato dell'Ohio, sul lago Erie, il cui capoluogo è Jefferson; e f. della contea stessa, donde prese il nome, che gettasi nel lago suddetto.

ASHTOLA, *sf.* (Geogr.), picc. is. del mare delle Indie, sulla costa del Mekran, forse la Karnisa degli antichi.

ASHTON, *sm.* (Geogr.), punta della costa occid. dell'Am. settentr., nella nuova Cornovaglia.

2. — comune degli St.-Un., nella Pensilvania.

3. — IN-MACKESFIELD, comune d'Ingh., nella contea di Lancashire.

4. — UNDERLYNE, o ASHTON-CROSS, c. pure d'Ingh., nella contea medesima.

ASOTRIAN, *sf.* (Geogr.), c. della Tart. indipendente, nella gran Bukaria.

ASHUSLOT, o ASHAWILLET, *sm.* (Geogr.), picc. f. degli St.-Un., nel nuovo Hampshire.

ASHURST, *s. com.* (Geogr.), picc. c. d'Ingh., nella contea di Kent.

ASHUK, *s. com.* (Geogr.), c. della Turchia asiat., sul Tigri.

2. — MAHNAK, ont. c. d'As., nel deserto di Siria, della quale non iscorrono oggidì che le rovine.

ASHVILLE, *s. com.* (Geogr.), c. degli St. Un., nella Carolina settentr.

ASHWELL, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Hertford.

ASI, *sm.* (Geogr.), picc. f. degli St. della Chiesa, che nasce negli Apenini e si getta nel Tevere.

ASIA, *sf.* (Geogr.), una delle quattro un tempo ed oggidì delle cinque parti del mondo, la più grande dopo l'America, la seconda in ordine, quantunque la prima abitata, divisa dall'Europa per mezzo del Medit., l'Arcipel., il Mar-nero, la palude Meotide, il Don e la Divina, che gettansi nel Mar-bianco; e dall'Afr. per mezzo del Mar-rosso e dell'istmo di Suez. Il restante è tutto attorniato dall'Oceano.

2. Le principali parti dell'Asia sono l'Arabia, la Turchia asiatica, la Persia, l'India, la Tartaria, la Russia asiatica, la China, il Giappone, gli Stati del re di Ava, il regno di Siam, l'is. di Ceylan, le isole della Sonda, le principali delle quali sono Sumatra, Borneo

e Giava, le isole di Celebes, le Molucche, le Filippine e le Maldive.

3. Le religioni dominanti dell'Asia sono il cristianesimo, il monoteismo e il paganesimo, delle quali le due ultime sono le più diffuse.

4. Le lingue principali sono l'araba, la persiana, la tartara, la cinese, la giapponese, la malabara, la malaia e la greca.

5. ASIA, c. dell'As. minore, nella Lidia, che dicesi fondata da Asia, il quale, secondo alcuni, diede il nome a tutta quella parte del mondo.

6. — c. della Sisiana, secondo Tolomeo; e mont. del Peloponneso, nella Laconia, secondo Pausania.

7. — c. dell'Am. merid., nel Perù.

8. — tre is. del grand'oceano equinoziale.

9. — MIRÉRA. V. ANATOLIA. (Sebbene l'Anatolia non sia realmente che una picc. parte dell'Asia minore.)

10. — PROCONSOLIA, la quale comprendeva la Lidia, la gran Frigia, la Misia, l'Eolia, la Ionia, le isole adjacenti e la Caria.

11. (Iconol. e Numism.) In una medaglia di Adriano, l'Asia è rappresentata sotto le sembianze di matrona in piedi: tiene nella destra un serpente, nella sinistra un timone di nave, e appoggia il piede destro sulla prora di una nave. — In una medaglia dell'imper. Antonino Pio, ci si presenta come una matrona coronata di merli: tiene l'una mano su di un'ancora, quasi per dinotare che non si può giungere ad essa se non tragittando il mare. — I moderni la figurano con una donna magnificamente vestita: tiene in una mano un fascio di erbe aromatiche, e nella sinistra o incensorio. Le stanno a' piedi delle gemme preziose, e dietro a lei vedesi coricato un cammello. Montfaucon.

12. (Mit.) — ninfa figliuola dell'Oceano e di Teti, sorella di Elettra, di Stige e di Dori, amata da Giapeto, il quale la sposò e la rese madre di Atlante, di Prometeo, di Menesio e di Epimeteo. Da questa ninfa ricovette il nome la parte del mondo sotracennata. Apollod.

13. — soprannome di Minerva, onorata sulla sommità di una montagna della Laconia. Paus.

ASIATICA, *add. m.* (Lett.) (v. gr. da 'Asia, Asia, ed ἀγω, rompere, reggere, cioè conquistatore e reggitore dell'Asia), soprannome dato dai Greci a L. Scipione, fratello di Scipione Africano, che corrispose a quello di asiatico che a lui diedero i Romani. Bon.

ASLICO, *sm.* (Geogr.), borgo dello St. vna., nella prov. di Vicenza, capoluogo dei cost detti Sette Comuni.

ASARCA, *sm.-pl.* chi (St. ant.) (v. gr. da 'Asia, Asia, ed ἀρχα, magistrato, comando), titolo di un magistrato che si eleg-

gera cinquant'anni nell'Asia minore sono gl'imp. romani, per presiedere ai giochi sacri che la provincia celebrava in comunione all'onore degli dei *Trivour*.

ASARICITO, *sm.* (St. ant.), dignità dell'asirica. *Alb.*

ASATICO, *ca.* *add. mf.-pl.* ci, chi, che (Geogr. e Lett.), dell'Asia, o che appartiene all'Asia; onde *lusso asiatico*, *costumi asiatici* ec. *Id.*

2. (Rett.) *Stile asiatico*, cioè diffuso e ridondante d'ornamenti soverchi, opposto a *laconico*. *Id.*

3. (St. rom.) *Asiatico*, soprannome di L. Scipione, desunto dalla conquista dell'Asia. *Box.*

ASIAI, *sm.* (Geogr.), l. d'As., nella Georgia.

ASISO, *s. com.* (Geogr.), c. della Mesopotamia, chiamata *Antiochia* dagli abitanti.

2. — c. dell'As. minore, nella Cappadocia, verso l'Eufrate.

ASIS, *sf. pl.* (Mit.), uisite seguaci di Diana. *Nord.*

ASIGRAMMA, *sf.* (Geogr.), nome di un'ant. c. dell'Indie, sul Gange. *Tolom.*

ASIKALA, o **ASIKALLA**, *sf.* (Geogr.), c. della Russia europ., nella Finlandia.

ASILLO, *sm.* (St. ant.), iudovino del seguito di Enea. *Virg.*

ASILLO, *sm.* (Mit.), dio che presiedeva al rifugio che aprì Romolo in Roma, il cui tempio era aperto a chiunque si presentasse. *Plut.*

ASILLO, *sm.* (Geogr.), borgo d'Am., nel gov. di Buenos-Ayres.

ASILLO, *sm.* (Lett. e St. ant.) (v. gr. da *a priv.* e *oûlêw*, *spogliare, togliere per forza*, o, secondo Sario, da *a priv.*, e *oûpêw*, *tirare*), tempio, ed altro luogo inviolabile e per legge sicuro, dove rifuggendosi l'uomo, senza somma empietà non se poteva essere tratto. Tale era in Atene quello stabilito dagli Eraclici, il tempio di Delfo, il tempio di Minerva Alea in Tegea città d'Arcadia, e quello che agli schiavi e facinorosi d'ogni maniera aprì Romolo nel luogo detto *Querceto*, tra il Campidoglio ed il monte Palatino. *Paus., Erocl.*

2. (Bibb.) Gli Ebrei ebbero anch'essi i loro asili, i più distinti de' quali erano le *città di rifugio*, che provvedevano al mantenimento di coloro che, a caso e senza premeditazione, avessero ucciso un uomo. Oltre alle *città di rifugio*, il tempio, e specialmente l'altare degli elocusti godevano del privilegio d'asilo. (*Numb.* 35, *Jos.* 20)

ASIMA, *sf.* (Med.) V. *ASMA*.

2. (Mit. rabb.) — nome di un idolo adorato dal popolo di Hamath, che alcuni dicono avesse la forma di una scimia, altri quella di un agnello, di una capra o di un satiro. *Nord.*

ASIMATO, *ta.* *add. mf.* (Med.) V. *ASMATICO*.

ASIMETRIA, *sf.* (Matem.) (v. gr. da *a*

Diz. enciccl.

priv., *oûs*, *con.* e *asîmpes*, *mistra*), propr. incommensurabilità. G. P.

ASIMETSO, *tra.* *add. mf.* (Matem.) (v. gr. *etim.* c. s.), cioè incommensurabile. (*Gal. lett.*) Pezz.

ASIMMETRIA, *sf.* (Matem.) (v. gr. *etim.* c. s.), difetto di proporzione e di corrispondenza tra le parti di una cosa. *Box.*

ASIN, *s. com.* (Geogr.), c. del paucialicato di Siras, nell'Anatolia.

ASINA, *sf.* (Zool.), la femmina dell'asino. *Alb.*

2. (Mit. rabb.) — DI BALAAM, secondo i rabbini, è una delle dieci creature privilegiate che piacque a Dio di formare alla fine del sesto giorno. Abramo, dicono essi, si servì dello stesso animale per portare la legna dedicata al sacrificio d'Isacco. Questa maravigliosa bestia, ch'è esiste ancora negli spazi immaginari, ed è nutrita e custodita con molta cura, dev'essere cavalcata dal Messia, per soggiogare tutte le nazioni della terra. *Nord.*

ASINICCIO, *sm.* (Agric.), sorta di fico primaticcio e settembrino. *Ca.-Alb.*

ASINALUNGA, *sf.* (Geogr.) V. *SINALUNGA*.

ASINIA (lat. *Herculis insula*), *sf.* (Geogr.), la maggiore delle is. aggettanti alla Sardegna.

ASINARIA, *sf.* (Lett. e St. ant.), festa celebrata a Siracusa in memoria di una vittoria riportata sopra Nica, sulle sponde del fiume di questo nome. *Plut., Tucid.*

ASINIAN, *sm. pl.* (St. eccl.), denominazione data, al riferire di Tertulliano, dai Pagani ai Cristiani, che venivano accusati, con la più nera ed assurda delle calunnie, di adorare la testa di un asino. Un giudeo, apostata dal cristianesimo, aveva dipinto G. C., ed esposto al pubblico, con le orecchie ed un piè d'asino, tenente un libro nella mano e vestito di una lunga veste, con questa iscrizione: *Deus Christianorum onerychites*.

ASINIANO-CENUSCO, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nel Milanese.

ASINDA, o **AUSINDA**, *sf.* (Geogr.), ant. c. dell'Indie, di qua del Gange. *Tolom.*

ASINDETTO, *sm.* (Rett.) (v. gr. da *a priv.* e *oûdêw*, *legare insieme*, cioè *scollegamento*), figura che richiude un difetto o mancanza di coagulazione di una sentenza, la quale si fa quando, voleudo dall'oratore o dal poeta parlar con veemenza, ed esser molte cose in un sol punto, si tralasciano le congiunzioni, come nell'esempio *veni, vidi, vici*, dove la copulativa è omissa. *Don.*

ASINDO, *s. com.* (Geogr.), nome di due ant. c. di Sp., l'una nella Betica, l'altra nel paese dei Turdetani.

ASIVA, *sf.* (Geogr.), c. della Grecia, nell'Argolide, tra Ermione ed Epidaurò.

2. — nome di tre altre città, l'una nella Messenia, l'altra nell'is. di Cipro, la terza nella Cilicia.

Aspida, *sf.* (Geogr. e Numism.), c. marittima dell'Argolide. *Strab.*

2. — *f.* di Sicilia, rappresentata nelle medaglie di Naxos sotto la figura di un giovane, vinto la fronte di edera, perchè legava una terra consacrata a Bacco, a cagione de' vigneti che crescevano le sue sponde. *Nozz.*

ASINELLI (la Torre degli), *sf.* (Geogr.) torre in Bologna, essai rinomata, per essere nel medesimo tempo antichissima ed altissima.

ASINELLO, *sm.* (Zool.), dim. di *asino*, cioè di mediocre grandezza e di poco pregio. *Ca.*

2. (Archit.) — quella pietra che nel fondo delle fosse fucinate sostiene le altre pietre che formano la fogna. *ivi.*

3. — quella trave altissima che regge le altre travi de' tetti, che piovono no' acqua sopra. *ivi.*

4. (Conchilol.) — specie di conchiglia del genere delle univalvi, detta *lunatum*, dagli autori *cypraea ascellus*. *Abb.*

5. (Geogr.) — picc. *f.* del *E.* di Napoli, che si getta nell'Adriatico.

ASINUTO, *add. m.* (Lett. e Med.) (v. gr. da *a priv.*, *ovv.*, *insieme*, e *asynus*, *nascer*), vocabolo che in generale significa ciò che non è continuo; in particolare poi si dà questo nome alle parti dissimili, e dicesi ancora di una parte distinta e separata da un'altra. *Cast.*

ANNI, *sm. pl.* (Astron. e Mit.), due stelle della costellazione del cancro, che rappresentano, secondo i poeti, quelli che nella guerra dei giganti contribuirono alla vittoria degli dei. *Diz. Mat.*

ASINIO, *sm.* (Biogr.), cel. giureconsulto fiorentino del *xv* sec.

ASINIO POLLIONE, *sm.* (St. rom.), console ed oratore romano, il quale si distinse sotto Augusto per le sue imprese e per le sue opere, ricordato perciò con lode da Orazio e da Virgilio. *Tac.*

2. — GALLIO, suo figlio, fu parimente console, e sposò Agrippina ripudiata da Tiberio. *Id.*

3. (Lett.) — QUADRATO, storico del *III* sec. sotto l'imp. de' Filippi. Egli scrisse in greco una Storia romana in 15 libri, che intitolò *Millenaria*, perchè arrivava fino all'anno 1000 di Roma celebre sotto i Filippi. *Foss.*

A SINISTRA, *avverbialm.* (T. mil.), voce di comando nell'esercizio del soldato, alla quale egli si volge alla parte sinistra. *Ca.*

ASINO (*equus asinus* Linn.), *sm.* (Zool.), quadrupede che ha le orecchie lunghe; sulle spalle una croce nera; l'estremità della coda è coperta di lunghi crin. *G. B.*

2. — emissario, chiamato dagli scrittori l'asino da razza. *Abb.*

3. — salvatico, animale che vive nella Tartaria meridionale, e corre assai velocemente; *alt.* *anagra*. *G. B.*

4. (Astron.) ASINO, nome di alcune stelle comprese nella costellazione del granchio. *Abb.*

5. (Bot.) Orecchio d'asino, erba russica, o consolida maggiore del Maniaco. *G. B.*

6. Ammazza l'asino, nome volgare dell'oleandro. *Abb.*

7. Labbri d'asino, V. TABELLA BRASCO.

8. (St. nat.) Specchio d'asino, lo stesso che scagliuola. (*Ca.* in quest'alt. voce)

9. (Mit.) L'asino era consacrato a Priapo, al quale offrivasi in sacrificio dopo che questo dio, nella spedizione di Bacco nella Lydia, ne aveva ucciso uno per aver avuto l'insolenza di disputargli il premio della forza. — Quest'animale era ammesso altresì ne' misteri di Vesta, dopo che con le sue grida aveva risvegliato la dea, alla quale Priapo voleva fare violenza mentre dormiva. *Nozz.*

10. (Iconol.) Allorchè gli antichi volevano dinotare un'opera di poco durata, rappresentavano un asino che galoppava, perchè non galoppa che per capriccio, e ripiglia ben tosto il suo tardo andamento. *Id.*

11. (Geogr.) ASINO D'ORO (Goldener Esel), mont. della Slesia, che fa parte dei monti della Moravia.

ASINTOTICO, e ASINTOTICO, *add. m.* (Mat. tem.), agg. di spazio, dicesi quello che è racchiuso tra un'iperbole ed il suo asintoto, ed in generale tra una curva ed il suo asintoto. *Diz. Mat.*

ASINTOTO, ASSINTOTO; e ASINTOTA, *sm.* (Matem.) (v. gr. da *a priv.*, *ovv.*, *cos.*, *insieme*, e *synus*, *cadere*), linea retta che, essendo indefinitamente prolungata, si avvicina continuamente ad una curva o ad una porzione di essa, similmente prolungata indefinitamente in modo, che la sua distanza da questa curva, o porzione di essa, non mai divenga zero assoluto, ma può essere sempre trovata più piccola di alcuna data grandezza. *ivi.*

ASO, *sm.* (St. nat.), figliuolo d'Irtaco, uno degli eroi che difesero Troja amediata dai Greci, ucciso da Idomeneo re di Creta. (*Oss. H. L. 2.*)

2. — capitano greco, al quale si resero degli onori eroici.

3. — uno de' capitani di Enea, figliuolo di Imbraco. *Virg.*

4. — figliuolo di Coti e nipote di Bianco, Iddio, il quale diede il suo nome all'Asia. *Erod.*

5. — eroe onorato in Caria. *Strab.*

6. — quegli che fu dono a Dardano, mentre fondava Troja, del Palladio, per la conservazione della città e del regno. *Ma.*

7. (Mit.) — soprannome di Giove, presso della città di Aso nell'isola di Creta, dove questo Dio era particolarmente onorato. *Nozz.*

8. (Lett.) — poeta di Samo, autore di un'opera di genealogia, che non giunse fino a noi. *Paus.*, *Alex.*

ASION-GABRA, o **ASION-GUTIER** (cioè a dir-
ta il gran porto orientale), *s. com.* (Geogr.),
è dell'Idumea sulla sponda del Mar-rosso,
ove Salomone fece costruire la flotta per la la-
mosa spedizione di Ofir. Questa città, al dire
dello storico Giuseppe, fu in seguito chiamata
Berenice.

ASIOIACI, o **ASIOI**, *sm. pl.* (St. nat.),
popolo della Scizia, di qua dall'Imaxa. *Tolom.*
ASIOUTH, o **SIOUTH**, *s. com.* (Geogr.),
c. del basso Egitto, d'onde nascono parecchi
personaggi ragguardevoli. *Erbélot.*

ASIE, *s. com.* (Geogr.), o. dell'Irak persico.

ASIS, *sm.* (Lett.), supremo sacerdote di
Mitra. *Montfaucon.*

ASISARAT, *sf.* (Geogr.), c. della Mauritania
cesariense.

ASISIA, *sf.* (Geogr.), aut. e. dell'Illiria,
oggi chiamata *Beritir*, secondo alcuni, o
Bergane, secondo altri.

ASISU, **ASISU**, o **JUGO**, *sm.* (Geogr.),
princ. del Giappone, nell'is. di Kiusiu.

ASTIA, o
ASTIZIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *a priv.*, e
erissu, cibo, alimento), mancanza o priva-
zione di alimenti, la quale s'è totale dicesi
li-mottomia, se parziale, *nestesia*. *Cast.*

ASKA, *sf.* (Geogr.), distr. della Sviz. nel-
l'Ostro-Gozia.

ASKA, *s. m.* nel Giappone.

ASKAN, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost.,
nel Bengala.

ASKAT, *sf.* (Geogr.), o. della Georgia,
nell'Abassia.

ASKA, o **ASCHA** (il *frassino*), *sm.* (Mit-
scand.), nome del primo degli uomini, for-
mato dai figli di Boro con un pezzo di legno sot-
tante sul lato. La donna, *Embla* (l'*ostia-
no*), fu creata colla stessa materia. *NORL.*

ASKBATON, o **ASKETTON**, *s. com.* (Geogr.),
picc. c. d'Irl., nella contea di Limerik.

ASKERHOU-OR, *sf.* (Geogr.), is. della co-
sta occid. della Norvegia.

ASKEM-KALDA (il *castello di Askem*), *s.*
com. (Geogr.), c. formata d'Asia, con un
porto lontano una giornata e mezza da Mile-
to, che qualcuno pretende essere *Alicarnas-
so*, sede degli antichi re della Caria.

ASKIA, *sm.* (Geogr.), distr. di Sviz., nel-
la Nerisia.

ASKES-MOKESH, o **MOUKESH**, *s. com.*
(Geogr.), c. del paese d'Alouza nella Cal-
den, chiamato altresì l'Irak arabico, sulla
sponda orient. del Tigri.

ASKERNA, *sm.* (Geogr.), canale d'Ingh.,
nella contea di York.

ASKERUND, **ASKERUND**, o **ASKERFORD**, *s. com.*
(Geogr.), c. di Sviz., nella Nerisia, sulla
riva settentr. del lago Vather.

ASKETLE, o **ASKETEL** (Guglielmo), *sm.*
(Biogr.), ecclesiastico inglese del XIV sec.,
il quale ha lasciato diverse opere istoriche

che hanno reso celebre il suo nome alla po-
sterità. *Foss.*

ASKINS, *sm.* (Geogr.), distr. della Sviz.,
nel Westgotland.

ASKITH, *sm.* (Geogr.), deserto della valle
di Hozab nell'Egitto, ov'eravi un cel. mo-
nastero, nel quale ricorrono Arsenio, dopo di
aver abbandonata la Corte di Teodosio, per
evitare le persecuzioni di Arcadio. *Erbélot.*

ASKLI, *sm.* (Geogr.), vill. dell'Assolia,
sulla strada di Cara-Hissar a Samirae.

ASK, o **ASK**, o **ASKHOUNAN**, *f. com.*, d'el-
l'Assolia medesima, che scende dal monte
Akir, e gettasi nel meda.

ASKIA, *sf.* (Geogr.), picc. is. della Dan.,
nel Baltico.

ASK-OR, *is.* della costa occid. del-
la Norvegia.

ASKOLA, *sf.* (Geogr.), picc. c. del Nayland,
nella Sviz.

ASKRAC, *s. com.* (Geogr.), picc. c. di
Ingh., nella contea di York.

ASKTA, *sf.* (Geogr.), c. del Giappone, nel-
l'is. di Xicou.

ASTICO (Corrado), *sm.* (Biogr.), nativo
di Berghen in Norvegia nella seconda metà del
XVI sec. fu discepolo del cel. Ticone, e quin-
di professore di lingua latina e greca in Co-
penaghen. Egli ebbe molte brigue per aver
voluto desumere dalla sacra Scrittura tutta la
filosofia, e per aver pubblicato sotto questo
punto di vista un'opera intitolata *Physica et
Ethica Mosaica-Mor.*

ASLAN, *sm.* (St. mod.), generale da pri-
ma delle armate di Sat, e quindi eletto pel
suo valore Kan da' Tartari sul principio del
XVI sec. Accampatosi sulle riva del Boristene con
settanta mila cavalli, tenne in dovere il sultano
dei Turchi, e fece da ultimo la guerra ai Mus-
coviti nel 1553, cessato avendo poco appresso
di vivere. *Mor.*

ASLIFATH, *sm.* (Geogr.), grosso borgo di
Persia, nell'Eritau, sull'Arasse.

ASLAN, *sm.* (Geogr.), vill. degli St. pruss.,
nella regg. di Cablenza.

ASLAU, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al., nella Slesia.

ASLEM (Mùhammed al Thousi elio Askem),
sm. (Biogr. e Lett.), arabo autore di un li-
bro intitolato *Arbain Motabainat* (le quaran-
ta Tradizioni la più autentica); nel II sec.
dell'egira era di G. C. *Erbélot.*

ASLING, o **JERSENICE**, *sm.* (Geogr.), borgo
della Carozia, a 6 leghe da Glasgow.

ASLIA, o **ASLYA**, *sm.* (Mit. scand.), uno
degli dei subalterni dei Giordeschi, popolazione
di Siberia. *NORL.*

ASLO, *sm.* (Mit. scand.), uno de' cavalli
del Soe. *Id.*

ASMA, **ASIMA**, e **ASTMA**, *sm.* (Med.) (v.
gr. da *as*, respirare), grande difficoltà di
respirare con ruscamento a sibilo, senza fel-
bre. — Gli antichi ne distinguevano tre specie

le prima è la *dispnea*, cioè una difficoltà di respirare minore dell'*asma*; il secondo grado è l'*asma* stesso di cui si è data la definizione; ed il terzo grado è l'*ortopnea*, ch'è una oppressione così grande che non si può respirare che stando alzato, ed in sedendo, innalzando le spalle. *ALIS.* — Dividisi ancora in:

2. *Asma acuto*, nome dato da *Millar* ad una varietà del *croop*, in cui è imminente la soffocazione, ed i fenomeni infiammatorj sono poco espressi.

3. — *convulsivo*, o *nervoso*, quella che non dipende da alcuna alterazione degli organi della respirazione, nè della circolazione, il che però non prova ch'egli possa per nulla dipendere da qualche alterazione organica.

4. — *secco*, asma senza espettorazione.

5. — *umido*, cioè con espettorazione.

ASMIT, *sm.* (Biogr. e Lett.), soprannome di *Abusaid Abdalmolech ben Cornib*, che fiorì nel 11 sec. dell'egira, e VII di G. C. Egli era molto valente nella grammatica e nell'eloquenza, a molto versato nell'intelligenza dell'Alcorano e delle tradizioni, ed ebbe la gloria di avere a suo discepolo il Califfo *Harun Rascid*. Molte sono e stimatissime le sue opere, tra le quali v'ha anche una *Storia degli animali*. *Erbelot.*

ASNAËDE, *sf.* (Geogr.), is. della costa merid. della Norvegia.

ASNAËRABAD, *sm.* (Geogr.), grosso vill. della Persia, sul Mekran.

2. — c. del Belucichio.

ASNI, *sm. pl.* (St. ant.), popolo della Sicilia di qua dall'*Imaus*. *Tolom.*

ASNAËRABAD, *sm.* (Geogr.), vill. del duc. di Nassau, sulle sponde del Reno.

ASMITICO, *ca.*, *add. inf.-pl.* ci, chi, che (Med.), ch'è affetto d'asma (usato più frequentemente in forza di *sm.*) *Ca.*

2. *Febbre asmatica* chiamano i medici quella che cagiona difficoltà di respiro. *ALB.*

ASNEZ, o *ASNEIRA*, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indon. al mezz. di Agra, ov'è la tomba di *Haghe Mondee*, maomettano, che que' popoli tengono in grandissima venerazione.

ASNEËNAL, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., a 6 leghe da Zamora.

ASNEËD, *sm.* (Geogr.), lago della Dan., nel Jutland.

ASNEIRA, o *ASNEIRA*, *sf.* (Geogr.) c. d'As., nella Sicilia. *Tolom.*

ASNEIRA, *sf. pl.* (Geogr.), montagne d'As., nella regione suddetta.

ASNEËZO, *sm.* (Mit. rabb.), spirito maligno, conosciuto per la storia di Tobia (c. 3, v. 8), uito, secondo i rabbini, dall'incestruosa unione di Tubalcain e di sua sorella Noem. Il quale innamoratosi in appresso di Sara, figlia di Raguele, uccise successivamente tutti i mariti di lei. — Il *Le Sage*, nel suo grazioso romanzo intitolato il *Diavolo zoppo*, fa

di *Asmodeo* il demone della lussuria, e il *ffiero*, che ha regolato tutti i gradi dell'alta e della bassa camera dell'inferno, e s'informa di più che *Asmodeo* è professore di geometria e di astroscopia ed ottimo meccanico.

ASMONIO, o *ASAMONIO*, *sm.* (St. ant.), padre di Simone a capo degli *Asmonici*, la di cui famiglia regnò 126 anni sopra gli Ebrei. *Giur. Ant. giud.*

ASMONTE, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nel Pavese.

ASMOOZ, *sm.* (Geogr.), vill. della Svizzera, nel cant. dei Grigioni.

ASMOUO, o *ASMUO*, *sm.* (Mit. pers.), nome di un demone che, secondo la tradizione dei magi o discepoli di Zoroastro, è uno dei principali emittenti di Arimane; è suo ufficio di seminare le dissensioni nelle famiglie, i litigi tra i vicini e le guerre tra i popoli. *Erbelot.*

ASNEIRA, o *ASNEIRA*, *sf.* (Geogr.), c. nell'interno dell'Ircania. *Tolom.*

ASNA, *sf.* (Geogr.), c. d'Egitto, sul Nilo, nella quale scorgendosi ancora de' magnifici avanzi della passata sua grandezza.

2. — contr. della Nigritia, conosciuta anche sotto il nome di *Nausa*.

ASNEIRAD, *sf.* (Geogr.), c. della India.

ASNEICO (con Montecarlo), *sm.* (Geogr.), comuni di Lomb., nella prov. di Como.

ASNAH, *sf.* (Geogr.) V. *ESNEH*.

2. — o *ASNAHA*, c. dell'Indost., nell'Oryzah.

ASNIO, *sm.* (Geogr.), mont. della Macedonia.

ASNIËSSE, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nella Sautonia.

2. — parecchi vill. in Normandia, nella Sciampagna, nel Poitou, nella Maine, in Borgogna ec. portano lo stesso nome.

3. — *GARDEFORT*, vill. pure di Fr., nel Berry.

4. — *BELLAY*, fu abbazia di Benedettini, nell'ant. diocesi di Angers, fondata nel XIII sec.

ASNIK, *sf.* (Geogr.), c. della gran Bukaria.

ASNOIS, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel Nivernese.

ASO, o *ASONE*, *sf.* (Mit. egiz.), regina di Egitto, concubina di Tifose, che le ajutò a tendere insidie ad Osiride nel ritorno de' suoi viaggi. *NOËL.*

2. (Geogr.) — c. del Giappone, nell'is. di Nipon.

ASOCHUS, *s. com.* (Geogr.), c. della Palest., forse la stessa che *Asaf*, o *Azech*.

ASODA, o *ASODA*, *sf.* (Med.) (v. gr. da *àen*, nausea, ansietà, molestia), epistoto di una febbre continua, il cui sintomo essenziale è un'inquietudine così grande intorno al cuore ed allo stomaco, che l'ammalato non può restare lungo tempo nella stessa posizione. *DIZ. SC. MED.*

ASOF, *ASOTI*, o *ASICH* (lat. *ASOTI*), *s.*

rom. (Geogr.), e della Palest., di là del Giordano, e sulle rive di questo fiume, cel. per la disfatta dell'esercito di Alessandro Janneo re degli Ebrei, 98 anni av. G. C.

2. *Asor*, (lat. *Asopa*, o *Tanaïs*), e. della picc. Tart., all'imbocc. del Don.

Asola, *sf.* (Geogr.), terra di Lomb., nella prov. bresciana, sulla front. del Mantovano.

Asolino, *na*, *add. mf.* (Geogr. a Lett.), di Asolo; quindi

3. *Gli Asolani* è il titolo di un'opera del Bembo, che ha preso il nome da Asolo, nelle cui vicinanze egli la compose. *Ais.*

Asolette, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel Liopese.

Asolo (lat. *Acelum*, e nel medio evo *Acilium*, *Asolum* ed *Asylum*, gr. *Ἀχιλόν*); *s. com.* (Geogr.), picc. e. della St. ven., nel Trivigiano, sopra di un monte, presso la sorg. del Musone.

Asone (lat. *Asona*), *sm.* (Geogr.), f. degli St. dalla Chiesa, che scaturisce negli Apenini, e gettasi nell'Adriatico, a 3 leghe da Fermo.

Asonisa, *sf.* (Geogr.), e. dell'is. di Nifon, nel Giappone.

Asora, *sf.* (Geogr.) V. *Asoro* §. 6.

Asoria, *sf.* (Geogr.), nome di una contr. del Peloponneso, nella Sicionia. *Strab.*

Asorides, *sm.* (Mit.), Eaco, figliuolo di Egina, nipote del fiume Asopo. *Ovid.*

Asotico, *sm.* (Lett.), f.iglio di Cleodamo di Oreocone, vincitore allo stadio ne' giuochi olimpici. *Pindaro*, che lo ha cantato (*Olimp. od. 14*), gli dà una corona di ali, simbolo di celerità.

Asotide, *sm.* (Mit.), figliuolo di Ercole e di Erato, uno delle cinquanta figliuole di Tesio. *Apollod.*

2. — *sf.*, figliuola del fiume Asopo. *Noel.*

3. — una delle figliuole di Asopo e di Meteo figlia di Ladone. *Id.*

Asoro, *sm.* (St. ant., Geogr. e Mit.), re de' Filiasi, padre di Egina, di Salamicle e d'Iamene, le quali furono rapite da diversi corsari, e diedero i loro nomi a tre isole dell'Arcipelago. *Apollod.*

2. — re de' Platei, figliuolo di Nettuno e di Ceglusa. *Paus.*

3. — f. dalla Beozia, figlio dell'Oceano e di Teti, o di Giore e di Eurinoma, il quale sposò Meropa figlia del fiume Ladone, da cui ebbe Itanone e Pelagone, e venti figliuole, la più conosciute delle quali sono Egina, Corcira, Salamicle, Arpina a Sinopa. — *Pausania* però pretende che *Asopo* fosse in origine un principe di Beozia, che scoprì la prime sorgente del fiume che bagnava Tebe, Platen e Tanagra, e che per questo motivo gli fu dato il suo nome.

4. — f. degli Aceja, chiamato con tal nome per un altro *Asopo* figlio di Nettuno.

5. — nome altresì di parecchi altri fiumi

della Grecia; cioè uno nella Tessaglia, altro nella Macedonia, ed uno nel paese di Scione chiamato poscia *Arhon*.

6. *Asoro*, o *Asora*, picc. e. o borgo pure della Grecia, nel Peloponneso, sopra una lingua di terra che si avvanza nell'arcipel., e che forma l'entrata settentr. del golfo d'Egina.

Asorodóeo, *sm.* (Lett.), filaso, autore di alcuni versi jambici, citati da *Ateneo*.

Asor, *sm.* (Mus.), strumento musicale oblungo degli antichi Ebrei, che credesi avesse dieci corde le quali si pizzicavano con una penna. G. P.

2. (Geogr.) — regione dell'Arabia desertica, ricordata da Geremia (c. 49, v. 28), che ne predisse la ruina.

3. — nome altresì di parecchie città della Palest.

Asorath, *sm.* (Mit. masom.), presso i Maomettani è il libro più autentico a più rispettabile dopo l'Alcorano, contenente le interpretazioni dei primi califfi e dei più cel. dottori intorno ai punti fondamentali della loro religione. *Erbelat.*

Asoro (lat. *Ascoras*), *sm.* (Geogr.), borgo con titolo di duc., nella valle di Demona in Sicilia.

Asos, *sm.* (Geogr.), borgo dell'is. di Creta, da Plinio schiamato *Asum*.

Asotia, *sf.* (Mus.), nome ebraico, esprime, secondo Giuseppe ebreo (*Ant. giud. l. 3, c. 12*), una specie di tromba, la quale era lunga circa un cubito: nella sommità aveva taenit loro quanto bastava per ricevere il fiato, e nelle estremità terminava e guisa di una piccola campana. *Giam.*

Asoud Kapour, *sm.* (Biogr. e Lett.), grammatico arabo, autore di un libro intitolato *Adhad sillogat*, cioè a dire *de' termini arabi che hanno due significazioni contrarie*. *Mon.*

Asoun, *sm.* (Geogr.) V. *Asen*.

Asouda, o *Asuda*, *sf.* (Geogr.), c. d'Afr., nel r. di Agade.

Asoufar, o *Amfar*, *sm.* (Geogr.), borgo della Persia, nel Fersistan.

Aspa, *sf.* (Geogr.), c. d'As., nella Tort. *Tolom.*

Aspasota, o *Aspozita*, *sf.* (Geogr.), c. degli Sciti, di que dell'Imasus. *Id.*

Aspacarai, *sm. pl.* (St. ant.), popoli d'As., nella Serico. *Id.*

Aspacarfi, *sf.* (Geogr.), c. d'As., nella regione suddetta.

Aspach, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'alto Reno (Alasania).

2. — borgo dell'Austria inf.

Aspalica, *sf.* (Geogr.), borgo degli St. Un., nelle Florida.

Aspalach, *sm.* (Zool.) (v. gr. da *ἀσπάλξ*, *talpa*), nome dato ad un genere di animali quadrupedi, detti altrimenti *sorci-talpe*,

perchè vivono sotto terra e la scavano come fanno le talpe. *Cus.*

ASPILATO, e **ASPILATTO**, *sm.* (Bot.), legno di color porporino scuro, screziato qual marmo a bituminoso, che credesi provenire dalla *excoecaria agallocha*, confuso sovente col legno albi e agalloco, sebbene di esso più leggero, a bruciandolo non trasanda grato odore. *G. B.*

1. — sono altresì di un genere di piante, i cui caratteri sono: calice a 5 lacinie acute, la superiore grande, lo stendardo riflessa, le ali piccole, la carena bilida; stami ricciuti alla base in un solo fascetto; guscio orale, eudo, ad una sino a tre semenze. *Dum.*

3. Se ne distinguono le seguenti specie: *aspilato biancastro*; — *peduncolato*; — *dell'India*; — *argentino*; — *a foglie sugose*; — *affastellato*; — *a foglie d'erica*; — *araneoso*; — *cigliato*; — *globoso*. *Id.*

ASPILIDE, *sf.* (Mit.), figliuola di Argeo, in quale si uccise per evitare la violenza di Tiarco, tiranno di Melita; ed essendosi cercato il corpo di lei per rendergli gli onori del sepolcro, senza potere ritrovargli, fu veduta in vece allato a Diana una statua che si credè quella di questa vittima del pudore, per lo che tutti gli anni si onorava la sua memoria col precipitare dall'alto di uno scoglio un giovane capro. *NOEL.*

ASPILTO, *sm.* (St. nat.) *V. ASVALTO.*

ASPINO, *sm.* (Geogr.), bosco dell'As. minore, nella Troade, che faceva parte della foresta d'Ida.

ASPING, *sm.* (Geogr.), borgo d'Austria, nel circ. inf. del Wienerwald.

ASPAR, *sm.* (St. dell'Imp. orient.), patrio, o generale delle armate di Teodosio il giovane, il quale divenne al possente, da porra in apprensione l'imp. medesimo, e Leone I di questo nome non pervenne all'impero, che col promettergli di decorare della dignità di Cesare un figlio di lui; ma reso vi più insolente, fu fatto finalmente uccidere, unitamente al figlio, l'anno 473. *Nicet., Procop.*

ASPARAGI, **ASPARAGINE**, o **ASPARAGINE** (*piante*), *sf. pl.* (Bot.), famiglia naturale di piante a stami perigini, costituenti la III classe di Ventenat, ed appartenenti alle monocotiledoni. Esse hanno per carattere una corolla lucia per la più divisa in sei parti eguali; sei stami inseriti alla base, e qualche volta in mezzo al calice; ovario libero semplice, che porta uno o tre stili con altrettanti stami semplici e trifidi, ovvero un solo stamma. Per particolarità portano una botra trilobulare, la di cui loggia contengono un solo seme, e ben di rado molti, ovvero questi semi stanno attaccati all'angolo interno delle logge; perispermio carnoso, e cartilagineo; embrione diritto. *DEAR.*

3. Le piante comprese in questa famiglia so-

no formate di un fusto erbaceo, rare volte fruticoso. Le loro foglie sono alterne o verticillate, qualche volta terminali. I fiori sono ermafroditi, e ciascuno è munito di una spata, ed hanno diverse disposizioni, mentre era formano una pannocchia terminale molto ramosa, era la loro disposizione costituisce un racemo semplice o pinnato terminale; finalmente essi sono qualche volta solitarij ed. axillari, ovvero terminali. *BEET.*

ASPARAGINA, *sf.* (Chim.) (*v. gr. da ἀσπαργός, asparago*) sostanza particolare de' vegetabili, ritrovata finora solamente negli asparagi, donde prese il nome da *Fauquetia* e *Robiquet*. *CAMP.*

ASPARAGINE (*piante*), *sf. pl.* (Bot.) *V. ASPARAGE.*

ASPARAGO (*spargio*), *sm.* (Bot.) (*v. gr. da ἀσπάζω, asparazo, lacerare, stracciare*), genere di piante, alcune delle di cui specie portano delle spine che lacerano. *DIC. SC. MED.*

2. — (*asparagus officinalis* Linn.), pianta che cresce naturalmente nei monti dell'Europa, e che si coltiva in tutti gli orti per i suoi germogli o vorsi, di cui si fa gran consumo come alimento. Questi vorsi a steli, conosciuti col nome di *asparagi*, sono teneri e di un sapore molto grato, ma danno all'orina un odore assai forte. Questo alle radici, se ne prescrive spesso la decozione come diuretica e diaforetica.

ASPARAGODI, *sf. pl.* (Bot.), famiglia di piante così dette, perchè hanno per tipo il genere *asparago*. *V. ASPARAGE.*

ASPARAGOLITE (*spargella*, o *pietra asparagina*), *sf.* (Litol.) (*v. gr. da ἀσπαργός, asparago, e λίθος, pietra*) nome di una pietra di color verde turchino simile allo spargio, onde trasse il nome; varietà dell'*apatite*. *BOSS.*

ASPARI, *sm.* (Geogr.), comune dello St. ven., nel Veronese.

ASPERN, *sm.* (Geogr.), borgo e cast. dell'Austria, nel circ. inf. del Marchateberg, sulla Zaya.

ASPAR, *sf.* (Geogr.), c. della Svez., nel Jutland.

2. — o **ASOPAS**, picc. borgo di Persia, nel Farsistan.

ASPIA, *sf.* (Lett. e St. nat.) (*v. gr. da ἀσπάζω, accogliere amichevolmente, da ἀσπάζω, o riempire, a σπάζω, tirare, e vale propr. grassiosa, amabile*), nome di due cet. cartilaginee, l'una di Foca nella Jonia, amato di Ciro e in appresso di Artaserse suo fratello. Ella era soprannominata *Mito*, a ragione della viracità del suo colorito, perchè questo vocabolo greco significa *vermiglio*. *PLAT. GISS.*

2. L'altra, più cel. ancora, era di Mileto, città perimente della Jonia, la quale, recata in Atene, diede ad un tempo delle lusinghe di

eloquenza e di dissolutezza. Il famoso *Pericle* disse un suo discepolo, suo amante e finalmente suo sposo: *Socrate* si gloriava di dovere tutta la sua eloquenza alle istruzioni di questa donna singolare, e *Platone* la attribuiva il merito di aver formato i maggiori oratori del suo tempo. *Plat.*, *Fest.*

3. (Chir.) — gonfiola di lena imputato di deviazione di uovo di galla, che s'introdusse nella vagina per determinarsi un'istruzione. *Castr.*

Aspasiaci, o *Aspasiaci*, *sm. pl.* (St. ant.), popoli nemici che abitavano, secondo Polibio, tra il fiume Oxo ed il Tanai, e facevano delle scorrerie nell'Ircania.

Aspiro (*Paterno*), *sm.* (St. dell'Imp. rom. ed eccl.), procursale d'Africa, il quale rilegò a Cecuba e Cipriano vascovo di Cartagine, ed ebbe per successore Galerio Massimo, che fece soffrire il martirio a questo santo prelato l'anno di G. C. 259. *Moe.*

2. (Lett.) — filosofo a storico di Tiro d'incerta epoca, autore di un *Trattato dell'arte di ben parlare*, e di una *Storia degli Eptroti* in venti libri. *Suida.*

3. — sofista, contemporaneo di Aristide, di cui viene ricordato un *Trattato di retorica*, ed un *Panegirico* dell'imp. Adriano. *Id.*

4. — ravennate, figlio di Demetrio, e discepolo di Pausania e d'Ippodromo; insegnò a Roma al tempo dell'imp. Alessandro Severo, e lasciò alcuni scritti contro Aristotele. *Moe.*

Aspata, *sf.* (T. dell'arte della seta), unione di cinque matasse di seta greggia, che anche dicesi *scagno*. *Ala.*

Aspavia, *sf.* (Geogr.), ant. piazza forte della Sp. presso Cordova, chiamata anche *Aspalla*, ed oggi *Espejo*.

Aspa (*aspide*, *aspido*) (*caluber aspis* *Linn.*), *sm.* (Erpetol.), anfibio che ha cinquantacinque scudi o placche ventrali, a trentasette paia caudali; tre file di macchie rosse sul dorso. *G. B.*

2. (Marin.) — legno squadrato e forte, che nelle grosse navi ha quattro o cinque pollici di grossezza, e, introdotto ne' fori del cappello dell'argano, serve a far forza per girarlo. *Str.*

3. (Geogr.) — picc. c. di Sp. in Valenza.

4. — vill. della bassa Sass., nel fu duc. di Oluzia.

5. — valle e grosso borgo di Fr., nel Beauvois.

Aspeberg, *sm.* (Geogr.), distr. della Svez., nella Smalandia.

Aspect, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. dell'Ain-Garonna.

Aspaz, *sm.* (Geogr.), cast. d'Al., nel fu duc. di Cleves.

Aspelen, *sm.* (Geogr.), borgo dei P. B., nella Finlandia orient.

Aspeta, *sf.* (Geogr.), uno degli ant. nomi dell'is. di Cipro. *Plin.*

Aspenda, o *Aspendo*, *sf.* o *m.* (Geogr.), c. di Pamfilia, i cui abitanti sacrificavano dei porci a Venere. *Cic. in Ferr.*

Aspendi, o *Aspendiani*, *sm. pl.* (St. ant.), popolo della Pamfilia, che abitava la città suddetta, il quale fuse da prima di volersi sottrarre ad Alessandro, poi fortificatosi nella città, credette potergli rifiutare un promesso tributo; ma il re macedone, assoggettato, lo condannò a pagare il doppio. *Q. Curt.*

Aspendo, *s. com.* (Geogr.) V. *Aspenda*.

Aspera, *sf.* (Geogr.), borgo della Morea, sul golfo d'Argo.

Asperarteria, *sf.* (Anat.) (v. gr.-lat., cioè dal lat. *asper*, *aspro*, e dal gr. *dpragis*, *arteria*), la canna de' polmoni, così detta dall'inequal sua superficie; altr. *trachea*. *Alb.-Bon.*

Asperden, *sm.* (Geogr.), vill. dell'eu-cice, di Westfalia.

Asperella (*Raspello*, F. R.), *sf.* (Bot.), genere di piante, i cui caratteri sono: calice e 4 denti; corolla imbuciforme, 4-fida (di rado 3-fida e 3 stami); 2 bacche seche, globose, non coronate, riunite, monosperme. *Dum.*

2. Vengono distinte le specie seguenti: *asperella odorata* (*piccolo mughetto*); — *dei campi*, volg. *palloncino*; — *taurina*; — *a foglie anguste*; — *dei tintori*, volg. *erba per la schianzo*; — *liscia*; — *a foglie corte*; — di Calabria. *Id.*

Asperen (lat. *Aspera*, *Caspium*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. de' P. B., nell'Olanda merid.

Aspero, *sm.* (Geogr.), borgo nel r. di Wurtemberg, in poca dist. dal quale trovasi il forte di *Hohen-Asperg* sopra una roccia ripidissima, che anticamente chiamavasi *Richtenberg*.

Asperio, o *Asperio*, *sm.* (Geogr.), c. rovinata di Sp., nel r. di Valenza, da cui evansi si avesse un borgo dello stesso nome.

Asperità, *sf. indecl.* (Chir.), piccola eminenza ch'è su d'una superficie ossea, e sopra qualunque altra parte del corpo.

2. — infiammazione della palpebra, così chiamata dagli antichi per la sensazione aspra che provava gli animali ne' movimenti di quelle parti.

Aspermatismo, *sm.* (Med.) (v. gr. *stima*, come appresso), rifiuto dello sperma nella vescica nel momento in cui dovrebbe essere ejacolato. *Castr.*

Asperma, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *a priv.*, e *ovigra*, *semente*, *seme*, cioè *produzione di frutti senza semi*), malattia, posta dell'esimo prof. F. R. nel suo *Saggio teorico pratico sulle malattie delle piante*, tra quelle che possono derivare tanto da stenua, che da estesia.

2. Viene essa distinta in due specie, cioè —

spermia stenica, o di *consunzione*. Nella *stenica* i pisilli sono di un volume al di là dell'ordinario, ed alcune di essi viene talvolta sormontato da un'astera, e qualche volta sono raddoppiati, mentre gli stami non presentano notevole diversità. L'*aspermia di consunzione* si osserva nei vecchi alberi, i quali si caricano di frutta senza semi. Boar.

Asperan (gross), *sm.* (Geogr.), vill. d'Austria, nel circ. inf. di Mauthartsberg.

Asperosa, *Asperosa* (l'aut. *Abdera*), *sf.* (Geogr.), c. della Romelia, sulla costa dell'arcipelago.

Aspersdorf, *sm.* (Geogr.), vill. dell'Austria inf.

Aspersione, *sf.* (Lett.), preparazione richiesta per l'offerta de' sacrifici: l'*abluzione* era per gli dei del cielo, e l'*aspersione* per gli dei infernali.

2. (Med.) — applicazione superficiale, rara, o minutamente fatta di alcuna materia medicinale liquida, o polverizzata.

Aspersorio (lat. *aspersorium*, o *aspergilum*), *sm.* (Lett.), strumento presso i Romani composto di crini di cavallo, usato dai sacerdoti per aspergere chi assisteva ai sacrifici.

2. (T. eccl.) — strumento altresì ad uso di spargere l'acqua benedetta. Ve ne sono di due sorte: uno di setole o simile a guisa di spazzola con manica; l'altro con poma traforato, in cui è chiusa una spugna, e questo è di metallo, come rame, argento ec. Ata.

Asperucina, *sf.* (Bot.), sorta d'erba simile alla robbia, i di cui fiori sono a imbuto, e poco diversi da quelli della buglossa. *Id.*

Asperula, *sf.* (Bot.) V. *Asperella*.

Aspi, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nel Bresciano.

Aspetiani, *sm. pl.* (St. ant.), gran nazione d'Asia, nella Persia. *Procrp.*

Aspetto (inimitabile), *add. m.* (Lett.), soprannome sotto il quale gli Epiroti rendavano gli onori divini ad Achille. *Non.*

Aspettante (medicina), *add. com.* (Med.), dicesi quella che consiste nel rimanersi a contemplare le malattie, senza fermarsi i progressi.

Aspettantismo, *sm.* (Med.), espressione proposta in questi ultimi tempi per indicare la mania dell'aspettazione di certi medici, i quali, proponendosi *Ippocrate* per modello, abbandonano le malattie ai soli sforzi della natura.

Aspettativa, *sf.* (Gius. can.), speranza fondata sopra una promessa fatta di poter ottenere il primo beneficio vacante, o un diritto alla riverione, ossia restituzione del possesso del primo, o del seguente. *Ata.*

Aspettazione, *sf.* (Med.), metodo terapeutico, il quale consiste nell'accontentarsi di osservare le malattie, evitando sempre di prescrivere alcun rimedio attivo, salvo che qualche accidente incalante non vi costringa.

Aipetto, *sm.* (Astron.), positura de' pia-

neti nel zodaco, che si riguardano fra di loro in varie distanze, come per trino, quadrato, sestile o opposizione. *Ca.*

2. (Marin.) — la figura, ossia la rappresentazione circoscriziona che si fa nelle carte nautiche e nei libri de' viaggi, delle costiere, dei bordi, o sponde; delle terre, di alcune rade ec., per farle riconoscere ai piloti. *Siv.*

3. (T. delle cart.) — (coll' e stretta) stramento di canna, con cui si raccolgono le copie per farne le stive. *Ata.*

Asprezia, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nella Guipuscoa.

Aspice, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nel Cremosino.

Aspice, *sm.* (Erpetol.) V. *Aspre*.

Aspizze, *sf. pl.* (Bot.) (v. gr. da *d'aspiz*, piccolo scudo), genere di piante della crittogamia di *Linn.* e delle felci di *Jussieu*, di cui due specie sono usate in medicina, così dette perchè in una di queste specie (*aspizium*), gl' involucri ricuoprono le capsule, come un piccolo scudo.

Aspioto, *sm.* (Bot.) V. *Aspidote*.

Aspidoti, *sm. pl.* (St. ant.) (v. gr. da *d'aspiz*, scudo), divisione della classe de' crustacei, così detti perchè il loro corpo è coperto di un testaceo forma di piccolo scudo. *Bon.*

Aspizco, *sm.* (Ant.) (v. gr. da *d'aspiz*, scudo, diem. di *d'aspiz*, scudo, cioè piccolo scudo, o suoi ornamenti), nome che si dà per metafora allo stinero dell'ano, al quale serve in qualche maniera di anello, come ci fa sapere Celfo Aureliano. *Id.*

Aspico, *sm.* (Erpetol.) V. *Aspre*.

2. (Geogr.) — (lat. *Aspie*), f. degli St. della Chiesa nella marca d'Aurona, il quale congiungendosi al Musone in faccia e Loreto, si scaricano amendue nel golfo di Venezia.

Aspidocarpa, *sm. pl.* (Bot.) (v. gr. da *d'aspiz*, *idos*, scudo, e *carpiz*, frutto), classe di piante, o piuttosto divisione della 24.ª classe del sistema sessuale di *Linneo*, detta *crittogamia*, la quale comprende de' vegetabili a froda di molte figure, coperta di una membrana tenue, che rinchioda i ricettacoli de' semi. *Bon.*

Aspidocroci, *sm. pl.* (St. ant.) (v. gr. da *d'aspiz*, *idos*, scudo, e *croci*, portare), denominazione che gli antichi davano ai soldati che portavano lo scudo. *Id.*

Aspidocroci, *sm.* (Itiol.) (v. gr. etim. come sopra), genere di pesci che hanno il corpo coperto di scaglie ossee in forma di scudi. *Buff.*

Aspidocroci, *sm.* (Itiol.) (v. gr. da *d'aspiz*, *idos*, scudo, e *croci*, portare), denominazione che gli antichi davano ai soldati che portavano lo scudo. *Id.*

Aspidocroci, *sm.* (Itiol.) (v. gr. da *d'aspiz*, *idos*, scudo, e *croci*, portare), denominazione che gli antichi davano ai soldati che portavano lo scudo. *Id.*

Aspidocia, *sf.* (Arab.) (v. gr. da *σπίς*, *scudo*, e *λόγος*, *discorso*, *trattato*), titolo di un'opera sugli scudi ed armi delle famiglie e sui sigilli, del cel. antiquario ed araldico inglese John Anstis.

Aspman, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nelle Linguadoc.

Aspirante (*tromba*), *add. com.* (Idraul.), dicesi quella tromba che aspira l'acqua, a differenza di quella che la comprime, che dicesi *tromba premente*, o di *compressione*. **ATA.**

Aspirazione, *sf.* (Fis.), l'azione di aspirare, cioè di estrarre l'aria dei polmoni; sinon. d' *inspirazione*.

2. (Idraul.) — lo stesso che *ascensione*. **DIZ. MAT.**

3. (Bot.) — Tutte le piante ricevono il loro nutrimento coll'aspirazione. I vasi esistenti nelle radici succhiano le diverse sostanze floride esistenti nel suolo; quegli all'opposto del fusto, rami, foglie, fiori e frutti aspirano i fluidi sparsi nell'atmosfera, ed i vasi inalanti che esistono nella pagina inferiore delle foglie, sono particolarmente dalla natura destinati ad eseguire questa importantissima funzione. **Bot.**

4. (Gramm.) — quell'asprezza di fiato, colla quale si pronunziano talora le lettere. — E quel segno onde in iscrivendo si dinota e accenna l'asprezza di fiato da usarsi in pronunziando. **Ce.**

Aspis, *sf.* (Geogr.), c. della Macedonia, eh'elaba per fondatore Filippo, padre di Perseo.

2. — c. de' Cartaginesi, menovata da Tolomeo, detta anche *Clupée*, o *Clypea*.

3. — ant. luogo delle Sp., sulla strada da Tarragona a Cartagena, che credesi essere lo stesso che il vill. di *Aspa-Piejo* nel r. di Valenza.

4. — c. dell'Afr. propria, che pretendesi il moderno *Ard*, borgo nella regg. di Tripoli.

5. — picc. porto della Barb., parimente nella regg. di Tripoli.

6. — is. sulla costa dell'As. minore, fra Tenedo e Teo, che Strabone chiama anche *Arconnesus*.

7. — vill. di Fr., nel Bearnese.

Aspidoc, *sm.* (Itiol.) (v. gr. da *σπίς*, *scudo*, ed *ὄψα*, *coda*), genera di pesci così chiamati perchè hanno una piastra dura in forma di piccolo scudo e ciascuno lato della coda. **Burr.**

Aspitra, *sf.* (Geogr.), f. dell'As., nel paese dei Sinci, sulla cui riva stava una città dello stesso nome, oggi *Dartaban*. **Tolom.**

Aspitrei, *sm. pl.* (St. ant.), nazione d'Asia, che Tolomeo annovera fra i Sinci, il cui paese si sa presentemente corrispondere alle parti settentr. della China.

Aspledon, o

Aspledone, *sm.* (Mit. e Geogr.), figliuolo di Nettuno e della ninfa Midea, il quale diede il suo nome ad una città della Beozia, i **Diz. ericid.**

cui abitanti furono nel numero di quelli che recarono all'assedio di Troja. **Paus.**

Asplenix (*pianta*), *sf. pl.* (Bot.) **V.**

Asplenio §. 2.

Aspléto, e **Aspléno**, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *απρίν*, e *σπλήν*, *milza*), nome che i Greci davano ad un'erba, perchè agli animali che se ne ostriavano si assottigliava la milza, e perciò si adoperava per guarire gli splenetici. **Bot.**

2. — nome pure che i moderni hanno applicato ad un genere di piante crittogame, il cui tipo è il *ceterac* de' Francesi, che usasi anche oggigi per distruggere le ostruzioni della milza. **Soan.**

3. Le varie sue specie vengono classificate come segue:

1.^a *frondi semplici*, e sono *asplenio radicato*; — *emionite*; — *scolopendrio*, nelle officine *lingua cervina*, con varietà a *frondi craspe*, *ondose*, *multifide*, *ramose*.

2.^a *frondi pennatosesche*, cioè l'*asplenio ceterac*, nelle officine *cetracta*.

3.^a *frondi alate*, e sono: *asplenio trichomanes*, nelle officine *politrico*; — *verde*; — *d'America*; — *marino*; — *dei muri*, volg. *felce piccola dei muri*; — *adianto nero*; — *dentato*. **Dum.**

Aspo, e **Naspo**, *sm.* (T. de' filat. di lino, seta ec.), strumento fatto d'un bastoncino con due traverse in croce, contrapposte, e alquanto distanti tra loro, sopra le quali si forma la matassa. **Ca.**

2. — nome che si dà pure a più altri strumenti per diversi usi, fatti a simiglianza dell'*aspo*. **ivi.**

3. (Mecc.) — strumento di legno posto e giacere sopra due trapezi o piedi, il quale è attraversato da due leve, colle quali si gira, per avvolgerlo sopra grossi canopi, a cui sono attaccati i pesi che si vogliono sollevare in alto, per uso degli edifici, delle cave e simili. **Ats.**

4. (Geogr.) — is. della Russia europ., nel golfo di Finlandia.

5. (Marin.) *Aspi dell'argano*, lunghi e forti pezzi di legno, che si mettono nei fori del cappello dell'argano, e su cui fanno forse i marinai per tirare quando si salpa, che molti dicono *aspe*. **Ats.**

Asp-on, *sf.* (Geogr.), due is. della costa occid. della Norvegia.

Aspóna (lat. *Asponitana civitas*), *sf.* (Geogr.), c. municipale dell'As. minore, nella Gallizia. **Ann. Marcell.**

Asporenno, *sm.* (Geogr.) **V.** **Asporénno**.

Asporéna, *sf.* (Mit.), soprannome della madre degli dei, preso da un tempio ch'essa aveva sul monte *Asporenno*, o *Asporenide*. **Strab.**

Asporénide, e

Asporénno, *sm.* (Geogr.) (v. gr. da *α*

priv., e *ovipar*, *seminare*), luogo montano ed arido nell'As. minore, in vicinanza di Pergamo, cel. per un tempio di Cibele. *Strab.*

Asporina, *sf.* (Mit.) V. *Agorina*.

Asportata, *att.* (Polit. e Comm.), trasportare in altro Stato le derrate o mercanzie del paese. *Alb.*

Asportazione, *sf.* (Polit. e Comm.), l'azione di trasportare fuori di uno Stato i suoi prodotti naturali, o quelli dell'arte. *Id.*

2. (Chir.) — estirpazione della totalità di un tumore, di un organo, di un membro, o di una parte, in seguito ad un accidente, o per un'operazione chirurgica.

Aspra, *sf.* (Geogr.), borgo degli St. della Chiesa, fra Tivoli e Terui, ch'era anticamente una picc. città de' Sabini, chiamata *Casperia* o *Casperula*.

Aspraspiti, *sm.* (Geogr.), borgo della Turchia europ., sulla costa settentr. del golfo di Lepanto.

Aspremont, *s. com.* (Geogr.), picc. c. de' P. B., nella prov. di Limburgo.

Aspres, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., in Normandia.

2. — *LES-CORPS*, vill. pura di Fr., nel Delfinato.

3. — *LES-VAYNES*, altro vill. di Fr., parimente nel Delfinato.

Asprezza, *sf.* (Fis.), dicesi della ruvidezza o irregolarità della superficie di un corpo, la quale impedisca la mano di scorrervi sopra liberamente; altr. *scabrosità*. *Alb.*

2. (Med.) Questa parola si usa anche qualche volta come sinonimo di *acribilità*.

Asprezza, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel Quercy.

Asprino, *sm.* (Agric.), sorta di vino bianco del regno di Napoli. *Redi.*

Aspro, *sm.* (Comm.), sorta di moneta turchea d'argento, del valore di quattro *quattrini*. *Cs.*

Aspro, *sa*, *add. mf.* (Med.), ruvido, rozzo al tatto ed al gusto, che affetta spicciolosamente questi due sensi.

2. (Bot.) *Aspra* (*scabra*, o *ruvida*) *foglia*, quella ch'è tutta coperta di tubercoli o prominenze picciole, dure e ruvide al tatto, per cui alcune volte si attacca ai panni. *Bar.*

3. *Aspro fusto*, quello che parimente in tutta la sua superficie trovasi coperto di scabrosità o punti elevati, i quali lo rendono ruvido al tatto. *Id.*

4. *Aspre piante*, o *asperifoglie*, tutte quelle alle quali è applicabile l'epiteto di *aspro*. — Linneo ha formato di queste piante una famiglia naturale a cui diede il nome di *asperifoliae*, e corrisponde alle *borraginee* di Jussieu. *Id.*

5. (Agric.) — agg. di laogo che sia selvatico. — Per i frutti dicesi *aspro*. *Gall.*

6. (Gramm.) — agg. di un accento nella

lingua greca a del carattere che lo rappresenta, latinnam. detto *spiritus asper*, cioè che dee proferirsi con forza di fiato. *Alb.*

7. (Pitt.) *Aspro nel colorire*, dicono i pittori di quell'arte, il di cui colorito non fa buona armonia. *Vas.*

Aspromonta, o *APREMONT*, *sm.* (Geogr.), borgo degli St. sardi, nella contea di Nizza.

Asprona, *sm.* (St. nat.), nome che si dà a Roma ad una specie di pietra, ovvero di tufo nero a spugnoso. *Alb.*

Aspronisi, *sf.* (Geogr.), picc. is. dell'Arcipel., alla punta occid. di Santorino, dagli ant. chiamata *Therasia*.

Asproniti (*Chaleos*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Livadia, sul golfo di Lepanto.

Asproótamo (v. gr. *fiume bianco*), *sm.* (Geogr.), f. della Romania, altr. *Achelo*, chiamato da Omero il *principe dei fiumi*, il quale separava l'Epiro dall'ant. Eolia.

Aspull, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Lancastre.

Aspungitani, *sm. pl.* (St. ant.), popolo d'As. verso la Paluda Meotide. *Strab.*

Aspurgiani, *sm. pl.* (St. ant.), nazione barbari nei contorni del Bosforo. *Id.*

Asrafil, *sm.* (Mit. egiz.), angelo che deva squarare la tromba, al suono della quale tutti i morti devono risuscitare per comparire al giudizio finale. *NOLL.*

Asra tent marum (*sepulcro di Esra*), *sm.* (Geogr.), luogo della Georgia molto venerato dai Maomettani.

Asrenberga, *sf.* (Geogr.), picc. c. d'Al., nel duc. di Meclemburgo.

Assessour, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Bengala.

Assa, *sf.* (Geogr.), ant. c. della Macedonia, in vicinanza del monte Athos. *Erod.*

2. — valle della Svizz., nel cant. dei Grigioni.

3. — due borghi, uno di Sp. presso Cadice, l'altro dell'is. di Cefalonia.

4. — *NAGGA*, stazione delle carovane nel deserto della Nubia.

Assaran, *sf.* (Geogr.), picc. is. del golfo arabico.

Assarino, *sm.* (Mit. egiz.), nome che davano gli Egizii al sole, che perciò i Greci e i Romani chiamavano il Giove etiope. *NOLL.*

Assacini, o *Assaceniensi*, *sm. pl.* (St. ant.), popolo dell'Indie soggiogato da Alessandro il Grande. *Q. Curt.*

Assao, *sf.* (St. nat.), nome di una tribù di Arabi, che molto si segnalavano col loro valore, chiamati anche *Assadii* o *Assediti*. *Bibl. orient.*

Assar, *sm.* (Mit. arab.), idolo degli Arabi Cornisciti. *NOLL.*

2. (Geogr.) — picc. c. della Georgia.

Assa-fétia, *sf.* (Med. e Farm.) (nome formato per corruzione dal vocabolo *laseq*

foetidum degli antichi, o dal gr. verbo *dráō*, nuocere, a motivo del suo cattivo odore), gomma-resina compatta, molle, in parte gialla e rossa, sovente bianca nell'interno, di un odore molto spiacevole, che si tira per incisione dalla radice di una specie di pianta chiamata da Linneo *ferula assafoetida*. Diz. sc. sic.

ASSAGGIAMENTO, *assai*, e

ASSICCO (lat. *de gustatio*), *sm.* (Med.), nazione dell'esplorar col senso del gusto le qualità sapide di una sostanza.

ASSIST (Mus.), *nv.* che trovasi spesso unito ad altra voce, al principio di un pezzo di musica, cioè *allegro assai* ec. GIAR.

ASSAIN, *sf.* (Geogr.), picc. o. dell'Indost., nel Bengala.

ASSALONE, e ASSALONA (v. ebr. *padre della pace*), *sm.* (Bibb.), figlio di Davide e di Marica, il più avvenente giovane del suo tempo, il quale, ribellatosi contro il padre e disaffetto da Gioabbe, nel fuggirsene restò sospeso pei capelli della folta sua chioma ai rami di una quercia, e in questo sito da Gioabbe stesso trafitto, pagò con la vita il fio della sua slealtà. (2 Reg. 18)

ASSALTO, *sm.* (Mil.), propr. dicesi dell'investire una fortezza e de' trionfamenti venuti per impadronirsi di viva forza. ALB.

2. E dicesi ancora quell'esercizio o studio che fanno i giuocatori di scherma co' fiori-ti. CA.

3. (Giurispr.) — attentato di nuocere o di spogliar chiechessia con fatti o con minacce, specialmente alla strada; altr. *assassinio*. ALB.

ASSAM, ASAM, ASHAM, o AZEM, *sm.* (Geogr.), r. d'As. al sett. degli Stati del re d'Ava, di cui Negenrouf è la capitale.

ASSAMENTA, o AXAMENTA (Egit.), versi eni che cantavano i sacerdoti di Marte danzando per la città. Fest.

ASSAN, *sf.* (Geogr.), c. della Turchia asiat., nel Diarbekir.

2. — o ASAHAN, c. sulla costa sett. dell'Is. di Sumatra.

ASSANCIER, o ASSANCIER, *sf.* (Geogr.), o dell'Armenia sull'Arasse.

ASSANCHIF, ASSENCHIF, ASSANCHIEF, o ASSENCHIEF, *sf.* (Geogr.), c. delle Turchie asiat., sulle rive del Tigri, verso le front. dell'Armenia.

ASSANITI, *sm. pl.* (St. ant.), popolo d'As. fra i Saraceni, secondo Amm. Marcellino, forse lo stesso che fu poscia chiamato *Assassini* nella storia delle Crociate.

ASSAIONE, *sm.* (Mit.), padre di Niobe, il quale, innamoratosi della propria figliuola già maritata, ed essendo da lei rifiutato, lo bruciò i figli, per cui disperato si precipitò essa dalla cima di uno scoglio.

ASSIARCO, *sm.* (St. ant.), principe troiano, figlio di Troe e di Calliroe, padre di Capi,

sto di Anchise, Marullo di Enea e trionfatore di Asennio. Servio.

2. Nome pure di due capitani troiani contemporanei di Enea. Virg.

ASSADAM, *sm.* (Geogr.), picc. c. dell'Indie di là del Gange.

ASSARITO (Biagio), *sm.* (Biogr.), generale della galere genovesi, il quale nel 1455 guadagnò la famosa battaglia navale dell'isola Ponzia, ove fece prigioniero Alfonso V re di Aragona.

ASSARLO, *sm.* (Geogr.), borgo della Romania.

ASSAS, *sm.* (Geogr.), vill. d'Arabia nel Yemen.

ASSASSINI, o ASSASSINIENSI, *sm. pl.* (St. ant.), nazione della Fenicia, che abitava le mont. del Libano, e che si credeva discender dal grand'Assace, fondatore dell'imp. de' Partii, da cui preso aveva il nome di *Assancieni*, che poscia cangiò, secondo alcuni, per corruzione, in quello di *Assassini*, dal quale, secondo altri, è derivata la parola *assassinare*. Questo popolo barbaro e feroce trovavasi sovente nominato nella storia delle Crociate, alla qual epoca era retto da un capo chiamato da quegli storici *Senex vestalus*, più comun. conosciuto pel *Vecchio della montagna*.

ASSATILUGA, *sf.* (Geogr.), is. del golfo del Messico.

ASSATURA, *sf.* (T. de' cassoi ed altri), riunione di assi o asserelle in qualche lavoro. ALB.

ASSAWAMPSET POND, *sm.* (Geogr.), picc. lago degli St.-Uoi, nel Massachusetts.

ASSAZIA, *sm.* (Geogr.), f. della Guinea sup.

ASSAZIONE, *sf.* (Chim. e Farm.), preparazione della medicina o de' cibi nel proprio loro sugo, per via di calor esteriore, senza aggiugnervi altro umido. ALB.

ASSA, *sf.* (Mecc.) (v. gr. da *ἀξω*, perno), vocabolo dinotante in generale quel legno o ferro intorno al quale si sostengono ed intorno a cui girano le ruote, che, portandosi di rari e carrozze, dicesi volgar. *sala*. Id.

2. (Anat.) — la seconda vertebra cervicale, imperciocchè essa è come il perno su cui gira la testa unitamente colla prima vertebra; altr. *assoido*. Cocchi.

3. (Astron.) — quella linea immaginaria, che si suppone arere un capo nel circo settentr. e l'altro nell' australe passando pel centro della terra, è in questo senso dicesi l'*asse della sfera, del globo, del mondo*. — E si esprime altresì intorno al quale si volge la sfera. ALB.

4. (Geom.) — linea che taglia o divide per mezzo un globo o altra figura geometrica. BON.

5. (Archit. e Dis.) — quella linea che viene immaginata passare per centri delle basi opposte delle colonne, capitelli ec., siccome nella figura piramidale quella che congiunge la sima loro col centro della base, la quale viene anche chiamata *catetta*. BARON.

6. (T. de' legnaj. ed altri) *Asse*, legno segato pel lungo dell'albero, di grossezza di tra dita al più, che di maggior grossezza chiamasi *pancone*, e di minore *assicella*, *asserella*. *Ca.*

7. (Ott.) — una certa direzione pe' cristalli, in cui le leggi della doppia refrazione sono ridotte alla loro maggiore semplicità ed intorno alla quale succedono i fenomeni luminosi nella guisa stessa da qualunque parte.

8. (Bot.) — quel prolungamento del peduncolo, ora sono staccati i fiori, o altri peduncoli che abbiano de' fiori. *GAGL.*

9. (Matem.) *Asse nella ruota*, nome che danno i matematici ad un cilindro verticalmente conficcato nel mezzo di una ruota, o timpano di maggior diametro, od altro equivalente ordigno, o opì applicandosi la potenza muove no peso, mediate la fune che si avvolge al cilindro. *ALF.*

10. (Marin.) — unione o staccozzamento di due pezzi di legno strettamente congiunti insieme verso l'argano o anello dell'ancora, che impediscono che si corichi sulla melma, quando si getta in mare. *SAV.*

11. — *d'incasso del bordo*, pezzo di legno che attraversa l'incasso per di sotto il solaro e la cui due estremità entrano ciascuna in una ruota, alla quale è unito per mezzo di una caviglia di ferro, che si chiama *esse*, perchè ha spinto la figura di un S. *Id.*

12. (Lett.) — moneta sot. romana di rame d'incerto valore, giacchè fu coniato di peso a materia diversa secondo i diversi secoli della repubblica, e perciò più volte soggetta a variazioni. *ALF.*

13. — vocabolo parimente in uso presso i Romani per dinotare un intero od un tutto; ond'è che l'*asse* significava tutta l'eredità; sicchè l'*erede ex asse* era l'*erede* di tutti i beni. Per ciò è che i nostri legali dicono ancora l'*asse creditorio*, per dire tutta l'*eredità*. *Id.*

14. (Geogr.) *ASSE*, picc. f. di Fr., nel dipart. delle Basses-Alpi.

15. — *AS-BOISSE*, e *AS-RIBOUT*, due borghi di Fr., nel dipart. della Sarthe.

16. — *AS-BEANGES*, altro borgo di Fr., nel dipart. di Mayenne.

ASSERIANE, *sm.* (St. mod.), tribù d'Arabi beduini, nel dintorni del monte Sinai.

ASSER-ARAB, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Persia, verso Amadon.

ASSIOL, o *ASSIOL*, *sm.* (Lett.), poeta persiano, il di cui poema più stimato è quello in cui egli descrive i vantaggi della notte sopra il giorno.

ASSIENO, *sm.* (Mil.), l'accamparsi che fa un esercito intorno ad una piazza per conquistarla. *Ca.*

ASSIOPONT (in Venezia *majeri*) *sm. pl.* (Marin.), le tavole che formano la bordatura interiors del vascello. *SAV.*

ASSITI, *sf. indecl.* (Teol.), quell'attributo di Dio, per cui egli è da sè indipendente. *2a. ALF.*

ASSEK, *sm.* (Geogr.), borgo d'Hannover, nel duc. di Brema.

2. — isoletta sull'Elba.

ASSELAS, *sm.* (Geogr.), vill. nell'ex-circ. dell'alto Reno.

ASSELEN, *sm.* (Geogr.), vill. nell'ex-circ. di Westfalia.

ASSELHEIM, *sm.* (Geogr.), vill. nell'ex-circ. dell'alto Reno.

ASSEN, *sm.* (Geogr.), parrocchia interana nell'ex-circ. di Westfalia.

ASSENELIA, *sf.* (Mil.), segno dato colla tromba, o col tamburo per radunare i soldati per compagnia. *Ca.*

2. — radunata delle truppe, colla quale s'è dato ordinare l'esercito, o i soldati di un reggimento, o di una compagnia. *Id.*

ASSEN-KELISI (lat. *Jassius*), *sf.* (Geogr.), picc. c. sulla costa orient. dell'Anatolia.

ASSENIXI, *sm.* (Geogr.), vill. della Sard., nella divisione del capo Cagliari.

ASSEN, *sf.* (Geogr.), c. de' P. B., capoluogo della prov. di Drombe.

ASSENELFF, *sm.* (Geogr.), vill. pure de' P. B., nell'Olanda settentr.

ASSENTOS, *sm.* (Geogr.), borgo de' P. B., nella Fiandra orient.

ASSENHEIM, *sm.* (Geogr.), vill. del granduc. di Hesse Darmstadt.

ASSENO, *add. m.* (Lett.) (v. gr. da *α priv.* e *ἔσπεος*, *ospite*, cioè *inospitale*), oggi del mare oggidì detto *nero*, a cagione che gli Sciti abitanti sulle sue rive immolavano a divinità gli stranieri, per antifrasi poesei chiamato *ἑσπέρειος* (*ospitale*) *Bon.*

ASSENS, *sm.* (Geogr.), vill. della Svizz., nel cant. di Appenzell.

2. — o *ASSENSE* (lat. *Assensum*), picc. c. maritt. di Dan., nell'is. di Fionia.

ASSENILITO (*vino*), *add. m.* (Farm.), cioè accorcio con infusione di *assenzio*.

ASSENZIO, e *ASSENZIO* (*artemisia absinthium* Linn.), *sm.* (Bot.) (v. gr. da *α priv.* e *ψιρδος*, *diletto*, per allusione al suo sapore amaro e disgustoso), pianta di steli duri, ramosi, biancastri nella gioventù; le foglie alterate, picciolate, composte, molto fesse; i fiori piccoli, rotondi, pendenti, giallastri a terminati a grappoli. *G. B.*

ASSIO, *sm.* (St. scr.), capitano greco che per nell'assedio di Troja sotto i colpi di Ettore. (*Om. Il. l. 11*)

2. — figliuolo di Climeas, re degli Orcomeni. *Paus.*

ASSUQUINS, *sm.* (Geogr.), borgo del Portog., nella prov. di Beira.

ASSER, o *ASER*, *sm.* (Lett.), cvl. rabbino del re sec., autore del *Talmud* di *Babilonia*. *Bibl. orient.*

2. (Geogr.) **ASSER**, forte dall'Indost., nel Bengala.

ASSERA (lat. *Assorus*), *sf.* (Geogr.), c. della Macedonia, sul f. Vera.

ASSERAC, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Bretagna.

ASSERARE, *att.* (St. d'It.), creare i seri, notaj, i quali avanti al loro nome ponevano il titolo di *sero*, cioè *sire* (signore), donde poi *messere* (mio sire, o signore); facoltà che io Firenze s'apparteneva al proconsolo. *Ala.*

ASSERELLA, e

ASSERELLO (dim. di *asse*), *sfm.* (Agric.), quel legno che sporge fuori dal muro del colombajo o del pollajo, acciò vi si posino i colombi od i polli. *Gall.*

ASSERAGIO, o **ASSERIGO**, *sm.* (Geogr.), borgo del r. di Napoli, nell'Abruzzo ult.

ASSERIATI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli abitatori delle Al. i. *Plin.*

ASSERIM, *sm.* (Geogr.), cast. dell'Indost., a 15 leghe da Surat.

ASSERIN, *sm.* (Geogr.), vill. della Russia europ., nel gov. di Rostov.

ASSERIO, *sm.* (Biogr.), vescovo di Salisbury nel IX sec., nativo delle Gallie, pei cui consigli il re Alfredo fondò l'università di Oxford.

ASSERO (lat. *Asarus*), *sm.* (Geogr.), is. dell'Adriatico, sulle coste della Morlacchia.

ASSERPOUR, o **ASSERFUR**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., alla foce dell'Indo.

ASSERVA, *T. marinar.* tanto col verbo *tenere*, onde dicesi *tenere all'asserva*, cioè mantenere la nave colla prua dritta al vento, verso del quale si stabilì di navigare.

ASSER-EASS, *sf.* (Geogr.), due picc. is. del Giappone; ed una pura nel mare della China (alt. *Kypoung*).

ASSÉSIA, *add. f.* (Mit.), soprannome sotto il quale Minerva aveva un tempio nella città d'Asseso nella Jonia. *Erod.*

Asséso, *s. com.* (Geogr.) V. la voce preced.

ASSESSORATO, *sm.* (T. forense), l'ufficio dell'assessore. *Ala.*

ASSESSORA, *sm.* (T. forense), propr. giudice dato a' magistrati per assistergli col consiglio a per risolvere in iura. *Cz.*

ASSETTAMENTO, *sm.* (Marin.), la disposizione o distribuzione della carica di un vascello. *Sav.*

ASSETTARE, *att.* (Marin.), dar sesto, cioè provvedere un vascello delle sue manovre a di tutto ciò che se gli rende necessario per essere in istato di fare un viaggio. *Id.*

ASSETTATORE, *sm.* (Marin.), ufficiale stabilito in un porto di mare per disporre le merci in un vascello. *Id.*

2. S'intende ancora colui che dispone gli attrezzi ec. del vascello. *Id.*

3. E finalmente il marinaio altresì, che passa le funi, attacca la carrucola, orienta le ancore, e mette tutto in buon ordine. *Id.*

AS-SIETE-IRMAN, o **AS-SIETE-IRMAN**, *sf.* (Geogr.), nome dato dai Portoghesi ad alcune is. d'Afr. nell'oceano etiopico, le quali, essendo in numero di sette, i Francesi chiamano i sette Fratelli.

ASSETTAMENTO, *sm.* (Archit.), l'assetarsi, ossia lo sforzo che fa la fabbrica di portarsi al centro. *Baldin.*

ASSETTARE, *np.* (Archit.), dicesi della fabbrica, che va a trovare il suo sodo col proprio peso. *Id.*

ASSÉVAN, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nell'Aonde.

ASSHAUREK, *sm.* (Geogr.), picc. c. e cast. della Palest., presso Carach.

ASSHORAT, *sm.* (Geogr.), tratto montuoso di paese, nella Palest., ove passano i pellegrini che da Damasco vanno alla Mecca.

ASSI, *sm. pl.* (St. mod.), popoli della Guinea, sulla costa d'oro.

ASSIABURD, o **ASSIABURD**, *sm.* (Geogr.), picc. borgo della Turchia asiat., nel pasciatico di Van.

ASSINO, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nel Milanese.

ASSIANTE, o **ASSIANTE**, *sm.* (Geogr.), r. assai potente d'Afr., nella Guinea propria, in cui Commani, città vastissima, è l'ordinaria residenza del re.

ASSIARE, *att.* (Mario), oggidì più comun. *sciare*. *V.*

ASSICELLA, *sf.* (Chir.), lamina di legno, di cartone, di latta, od anche di ferro, più o meno flessibile, di cui si fa uso nella medicazione delle fratture, delle lussazioni e di certe ferite con perdita di sostanza, onde prevenire lo spostamento de' capi od estremità articolari, o dei frammenti delle ossa dopo la riduzione, e così impedire alle membra il lasciarsi trarre in una direzione viziosa dalla centrica di una grossa ferita.

2. (T. dell'arti di legnami) — dim. di *asse*, cioè tavola sottile; olt. *assicina*, *assercella*. *Ala.*

ASSICURO, *sm.* (Mecc.), pernetto, pernuzzo. *Baldin.*

ASSICURANTE, *add.* usato anche in forza di *sm.* (T. mercant.), più comun. *assicuratore*. *V.*

ASSICURARE, *att.* (Giurisp. e Comm.), in generale far sicurtà per altrui, o per le cose altrui. Quindi

1. *Assicurar la nave*, o *la mercantia*, o *chechessia del vascello*, dicesi del dare, o pigliare danaro per sicurtà della nave, o mercantia ec. *Cz.*

3. (Marin.) — *la vela*, calare l'antenna, perchè la vela prenda meno vento, per sicurezza del vascello. *ivi.*

4. — *la bandiera*, sparare una comanata nell'inalberar la propria bandiera, la qual cosa è, per uso stabilito, una dimostrazione che

la nave è di tal natura, quela mostra essere la Loutiera. *Ats.*

6. *Assicurare l'altezza*, dare molto orizzonte alla balestra, affinché aspettando che il sole monti, si possa meglio osservare nel tempo in cui comincia a calare. *Sav.*

6. (T. della cavall.) — *un cavallo*, ovvero uno a non temere alcuna cosa di cui egli ombra. *Ats.*

7. — *un cavallo sulla briglia*, avvertirlo e soffrirlo senza verun segno d'impazienza. *Id.*

8. (Dis.) — *la mano in disegnando*, recarla pratica. *Id.*

Assicurato, *sm.* (T. mercant.), colui che si è fatto assicurare. *Sav.*

Assicuratore, *sm.* (T. mercant.), colui che assicura, che fa l'assicurazione. *Id.*

Assicurazione, *sf.* (Comm. marit.), contratto fra due mercanti, mediante il quale il proprietario di una nave, o delle mercanzie, col pagare all'altro un certo prezzo convenuto, resta assicurato, che nel caso di perdita della nave o mercanzia, gliene sarà bonificato il prezzo secondo il convenuto dall'assicuratore. *Id.*

2. — *(colpo, o padiglione d')*, seguele che si dà, nell'arrivo, alle nazioni colle quali non si vuol guerra. *Id.*

Assitoa, *sf.* (Lett.) V. *ASISDA*.

Assisti, *sm. pl.* (Bib.), setta di Giudei che accettavano una rigorosa assterità di vita, e che pretendevano fosse necessario di praticare le opere dette di supererogazione, cui succedettero i Farisei. (2 *Machab.* 14) *Calm.*

Assidente (lat. *assidens*, da *ad*, vicino, a sedere, *es*, sedere), *add. com.* (Med.), term. riferito ai sintomi accessori delle malattie.

Assiderazione, *sf.* (Agric.), infermità che viene alle piante dal troppo secco, o da qualche cattiva influenza. *Ats.*

Assiduità, *sf. indecl.* (Iconol.), figura di donna di età matura, che guarda con attenzione un orologio da salda. C. *Ripa.* — Il *Cochin* vi aggiunge una testuggine che camminava, delle formiche che trascinano dei grani di lèda ec.

Assistentista, *sm-pl.* *ati* (v. spagn., della St. mod. e del Comm.), colui che ha interesse nella compagnia, o società dell'assicento. *Ats.*

Assiento (v. spagn. *afittamento*), *sm.* (St. mod. e Comm.), propr. era una compagnia o società, la quale obbligavasi di provvedere i domini spagnuoli dell'America di schiavi negri. *Id.*

Assiepiere, *att.* (Agric.), chiudere i campi con siepe, o frusta. *Uact.*

Assisox, *sm.* (Geogr.), vill. nell'ex-circ. della bassa Sassonia.

Assiata, *sm.* (Geogr.), forte del Piem., demolito nel 1798.

Assise, *sm.* (Geogr.), luogo d'Afr., sul limite del gran deserto di Sahara.

Assirua, *add. f-pl.* gba (Mecc.), agg. di forza, cioè quella che ha un corpo che gira intorno ad un asse, che l'obbliga ad allontanarsi dal medesimo. *Diz. Nat.*

Assigny, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel Berry.

Assila, *sf.* (Geogr.), c. del Giappone, nell'is. di Kiusiu.

Assiso, *add. m.* (Bot.), agg. di frutto a fiore munito di esse.

Assillies, *add. com.* (Anat.), appartenente alle ascelle, agg. per lo più delle vene, in cui diromasi la jugulare. *Batnik.*

Assillo (e secondo i moderni naturalisti *lupinosca*), *sm.* (Entomol.), insetto alato maggiore della mosca, armato di un forte e lungo pungiglione, con cui molesta asprissimamente gli animali e segno di renderli suntuosi e talvolta infuriati; conosciuto anche comun. sotto il nome di *astro*. G.N.-*Ats.*

2. — *marino*, o *acquatico*, insetto, il quale non ha veruna somiglianza coll'*assillo terrestre*, se non che tormenta alcuni pesci, e specialmente il tonno, il delino e il pesce spada. *Ats.*

Assilo, *sm.* (St. ant.), figliuolo di Teo-trante, principe opuntiere, ucciso da Diomede. (Om. *Il. l. 6*)

Assimilazione, *sf.* (Chim.) (v. lat. da *assimilo*, *as*, rendere simile), l'azione risultante di forze chimiche e organiche, per cui gli elementi sono convertiti in parti solide e in parti liquide. — Questo termine può estendersi ad ogni essere organico in generale, mentre anche le piante ci porgono un esempio di una simile operazione. *Klara.*

2. (St. nat.) — *minerale*, proprietà che posseggono i minerali nel seno della terra di appropriarsi e di rendere simili ad essi medesimi le sostanze colle quali trovano risenti o in contatto in certe date circostanze. *Rozz.*

Assisti, *add. e sm. pl.* (Bot.) (v. lat. da *ad*, appresso, e *semen*, semente), nome dato da *Desvaux* ai frutti autocarpici sferici, formati dalla riunione di numerosi ovarj bacciformi ed uniloculari, come quelli delle anone. ~

Assiminta, *sf.* (Geogr.), vill. della Guinea sup., nel r. di Achani.

Assimmetria, *sf.* (T. scientifico), difetto di proporzione o di corrispondenza tra le parti di una cosa. *Ats.*

Assimulere, o *Statenen* (lat. *Assimulere*), *sf.* (Geogr.), prov. della Scozia settentr.

Assia, *Assibi*, o *Assivia*, *sm.* (Geogr.), r. d'Afr., nella Guinea sup., tributario del re di Achani, sulla Costa d'oro.

Assiviso, *sm.* (Geogr.), nome di un m. f. della Sicilia, secondo Tucidide.

Assincaria, *sf.* (Geogr.), borgo del Portog., nell'Estremadura.

ASSIDA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *ἀΐς*, *scure*, *ascia*), genere di pianta così chiamata, perchè i petali della loro corolla hanno la forma di un'ascia o mannaia. **BON.**

ASSINIBOIN, *sm.* (Geogr.), gran f. dell'Am. settentr.

ASSINIBOIN, *sm. pl.* (St. mod.), popoli indiani, che abitano nella nuova Bretagna, sulle rive del f. Assiniboine.

ASSINIBOLARUM LACUS, *sm.* (Geogr.), lago del Canada nell'Am. settentr.

ASSINIA, *sm.* (Geogr.), f. della Guinea sup., formato da un braccio del Taolo.

ASSINITE, *sm.* (St. nat.) (v. gr. etim. c.), nome di un fossile, che trovasi ora massiccio, ora cristallizzato. **KLAP.**

ASSINOTA, o **COKIA**, *sm. pl.* (St. mod.), selvaggi che abitano tra il Messico e le Luigiana.

ASSINOMANZIA, *sf.* (Divin.) (v. gr. da *ἀΐς*, *scure*, e *μαντρία*, *divinazione*), specie di divinazione in uso presso i Romani, nella quale adoperavano una scure, o mannaia. **ALC.-BON.**

ASSINTOTA, *sm. pl. ti* (Geom.) **V. ASSINTOTO**.
2. Usato anche in forza di *add. f.*, come ogg. di *linea*. **ALB.**

ASSINTÓTICO, *ca. add. mf.* (Geom.), appartenente ad assintota, o assintoto. **Id. V. ASSINTOTICO.**

ASSINTOTO, e **ASSINTOTA**, *sm.* (Geom.) **V. ASSINTOTO.**

ASSIO, *sm.* (Geogr. e Mit.) f. di Macedonia, padre di Pelagone ch'egli ebbe da Peribea, e le cui acque avevano la virtù di far nascere le greggie rosse o nere. **Mela, Plinio.**

ASSIOTO, *sm.* (Ornitol.) **V. ASSIUTO.**

ASSIOMA, *sm. pl. mi* (Filos.) (v. gr. da *ἀΐς*, *ripular degno*, *stimare*), massima, o proposizione, la cui evidenza ognuno conosce a prima vista; perciò così deoominata, meritiando cioè di essere ammessa senza dimostrazione. **FICO.**

ASSIOMETRO, *sm.* (Naut.) (v. gr. da *ἀΐς*, *asse*, e *μέτρον*, *misura*), macchina posta davanti al timoniere, sotto il parapetto del cassero nelle navi che si governano colla ruota, la quale serve a far conoscere la posizione della manovella del timone ed a misurarne l'angolo. **STR.**

ASSIONE, *sm.* (St. ant.), figliuolo di Priamo, ucciso da Euripilo figlio di Evemone. **PAUS.**

2. — figliuolo di Fegeo, il quale d'accordo col suo fratello Temene tesse un'imboscata ad Alcmeone, che vi perì. **Id.**

ASSIOTINA, *add. f.* (Lett.) (v. gr. da *ἀΐς*, *degno*, *meritevole*, e *τοῖς*, o *τοῖς*, *pena*, *castigo*), soprannome sotto il quale Ercole vincitore d'Ipocoone fabbricò un tempio a Minerva nella città di Sparta. **NORT.**

ASSOTIA, *sf.* (Mit.), una delle spose di Prometeo. **Id.**

2. (St. gr.) Donna di spirito, la quale si travesti da uomo per andare ad ascoltare Platone. **NOEL.**

ASSIOTITO, *add. m.* (Geogr. e Lett.) (da *ἀΐς*, *degno*, *meritevole*, e *τίσις*, *vedere*, *osservare*), epitetto ch'Erodoto dà al Poeto Eussimo, siccome degnoissimo di considerazione. **MARTIN.**

ASSIA, o **ASSIAT**, *sm. pl.* (St. ant.), popoli famosi dell'Asia, il cui impero fu uno de' più estesi e potenti di quanti ce ne fanno conoscere le antiche storie.

ASSIATA, *sf.* (Geogr.), vasta regione dell'Asia, famosa pel più antico impero del mondo, fondato da Nembrod, conquistato da Dario il Medo e da Ciro, e smembrato all'epoca di Sanlanapato secondo di questo nome dopo una durata di oltre quattordici secoli. **EROD.**

ASSIADA, *sf.* (Bot.), genere monico di piante, i cui caratteri generali sono: fiori maschili in amenti; calice a 3 parti; 3 stami; fiori femmine; fiori sparsi; semezza coperta da 3 lacine calcinali. **DUM.**

2. Se ne distinguono le seguenti specie: *assiride ceratoides*; — *amarantoide*; — *provstrata*. **Id.**

ASSIST (lat. *Assisium*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. degli St. della Chiesa, nel duc. di Spoleto, ecl. per aver dato i natali al sarafo a. Francesco, e a c. Chiara ed al poeta della grazia Pietro Metastasio.

ASSISTENTE, *add. com.* usato sovente in forza di *sm.* (T. ecl.), quegli che ministro ed assiste al sacerdote all'altare, o ad un prelato in qualche solenne funzione. **ALC.**

2. — nome, presso alcuni ordini religiosi, che si dà ad una specie di consiglieri aggiunti al generale per assistergli nelle cure del governo monastico. **Id.**

3. (Lett.) — *dell'altare*, nome del quarto ministro di Cerere, le cui funzioni sono poco conosciute. **NOEL.**

ASSIRA, *sf.* (Geogr.), c. del Giappone ucl. l'is. di Ximo.

ASSIRA, *add. m.* (Mit.), soprannome di Bacco, onorato dagli abitanti di Erea in Arcadia.

ASSIUTO, e **ASSIUTO**, *sm.* (Ornitol.), uccello notturno, che ha la testa orecchiata, e ciascuna orecchia composta di sei penne rivolte innanzi; il corpo bajo oscuro grigio, con bruno e grigio striscie. **G. B.**

ASSUT, o **SUT**, *s. com.* (Geogr.), c. comm. dell'alto Egitto, sede di un vescovo copto, e di un casaf arabo.

ASSO, *sm.* (T. di ginoco), ne' dadi a nelle carte è nome di un solo segno. **CA.**

2. (Geogr.) — c. della Sp. tarraconese, che credesi la moderna *Ossca*.

3. — picc. c. d'As. nella Miogrelia, che alcuni geografi prendono per l'ant. Colchide.

4. — c. maritt. dell'Anatolia.

5. — borgo di Lomb., nella prov. di Como.

6. **ASSO**, o **NASSO**, borgo sopra una ristretta lingua di terra, riguardante un ampio seno formato dalle spiagge dell'is. di Cefalonia, una delle Jonie.

ASSOCIAMENTO, *sm.* (Agric.), il dare o soccio. *Cfr.*

ASSOCIARE, *att.* (Agric.), dare o soccio, ossia o società bestime, terreni od altro, ritrascendo la metà del guadagno o prodotto, e sottostando egualmente alla metà delle perdite, *ivi*.

ASSOCIAZIONE, *sf.* (Comm.), l'atto di associare, o di associarsi formando come una società o compagnia; e propr. contratto, o trattato di società, per cui due o più persone si uniscono per operare di concerto, ovvero per maggior comodità di vivere. *Altr.*

2. (Filos.) **Associazione delle idee**, dicesi da filosofi il succedere di un'idea all'altra in virtù delle consuetudine. *Cocchi*.

3. (Geogr.) — o **PORTUGA**, is. dell'Am. settentr.

ASSONE, *sf.* (Med.) V. **ASONE**.

ASSOIDE, *sf.* (Anat.) (v. gr. da *ἀσῶν*, *asse*, *perno*, e *αἶδος*, *forma*), che ha la forma di perno, epiteto dato alla seconda vertebra del collo per la sua apofisi odontoides. *Diz. sc. med.*

2. **Assoide-atlaideo**, muscolo che si attacca alla vertebra *assoide*, o *asse*, e all'*atloide* o *atlazio*, altr. chiamato *obliquus inferior della testa*. *ivi*.

3. — **occipitale**, nome di un altro muscolo che si estende dalla vertebra *assoide* all'osso occipitale, chiamato altresì *grande retto posteriore della testa*. *ivi*.

ASSOIA, *s. com.* (Geogr.), c. d'Afr., cap. del r. d'Assini, in un'is. del nome stesso.

ASSOLA, *sf.* (Geogr.), picc. o. dell'Indost., negli stati del Nizam.

ASSOLINARE, *att.* (T. di vasie arti), tener una cosa esposta a' più eccessivi raggi del sole, perchè sia prosciughi. *Altr.*

ASSON (oggi **ASSO**), *s. com.* (Geogr.), ant. c. dell'Esolia, una volta *Appollonia*.

2. — c. sulla Palude Meotide, alla foga del Don.

3. — vill. di Fr., nel Bernese.

ASSONE, *sm.* (T. de' lami.), nome che si dà a quelle assi grossissime dello strottojo, che mettonsi sulle pezzi di panno per intrinçarle. *Altr.* E

2. (T. degli artig.) **Assoni** diconsi pure da alcuni i due pezzi grossi di legname, che, collegati co' calastrelli, formano la carretta da canonici; altr. *coche*. *Id.*

ASSONNI, *sm.* (Geogr.), due borghi di Fr., nel Poitou.

ASSONTO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *ἀσῶν*, *asse*, e *σῶς*, *piade*), genere di piante della famiglia delle graminie, così dette perchè hanno l'asse ed il piede digitato. *Ben.*

ASSORDA, *sf.* (Geogr.), c. del Giappone, nell'is. di Nifon.

ASSORATTE, *sm.* (St. mod.), nome del libro contenente la tradizione della legge ebraica.

ASSORBENTE, *add. com.* usato anche in forma di *sm.* (Med.), che assorbe, e dicesi di quelle sostanze che hanno la proprietà di assorbire gli acidi coll'incorporarvi. *Altr.*

2. (Anat.) **Assorbente** dicesi pure de' sommità o potente principio di vena non sanguigna, che portano dentro al corpo tutto ciò ch'è otto ed estrarvi, e massime l'aria e l'acqua. *Cocchi*.

3. (Chir.) **Assorbenti** si chiamano le materie che, come le *filaccie asciutte*, la *seta d'aragno*, l'*esca*, la *spugna fina e secca*, la *polvere di colofonia* ec., applicate ad una superficie stillante sangue, sono abili a lasciarsi penetrare da questo fluido che si effonde, incorporarselo, e formato con esso un composto solido ed aderente, e così arrestare l'emorragia.

4. (Bot.) **Assorbenti vasi** chiamansi quelli che si trovano nella pagina inferiore delle foglie, i quali sono destinati a succhiare ed assorbire i diversi fluidi acquosi e sciorinati, che esistono sparsi nell'atmosfera e che servono alla nutrizione ed all'accrescimento della pianta. *Ben.*

ASSORBIMENTO, *sm.* (Anat.), azione di estrarre e d'introdurre i corpi esterni negli intervalli del proprio tessuto; proprietà appartenente a tutte le sostanze porose.

2. **Assorbimento interstiziale**, *molecolare*, o *decomponete*, chiamasi quello che succede nei tessuti organici stessi, e che si fa nella propria loro sostanza.

ASSORBIRE, *att.-ind. pr. isco ec.* (Anat.), succhiare, estrarre, portar dentro al corpo ciò ch'è otto ed entrarvi per qu'pori che da tale effetto son detti *assorbenti*. *Cocchi*.

ASSORGENTE, o **RISORGENTE**, *add. com.* (Bot.), dicesi della foglia, fuso o picciuolo, quando si abbassano qualche poco al di sotto dell'orizzonte, indi risalgono, e poi colle loro estremità s'innalzano ritti, descrivendo una curva più o meno spiegata. *Ben.*

ASSOEO, *s. com.* (Geogr.), c. della Sic. fra Enna ed Agrigro, i cui abitanti chiamavansi *Assorini*, oggi *Assaro*, con titolo di conte.

ASSORTIMENTO, *sm.* (Marin.), generalmente s'intende per questo termine l'unione di varj pezzi di legno lavorati, fatta col mezzo di staffe, arpioni e mortise, che usano i legnajoli della fabbriche de' bastimenti per legare le parti del vascello. *Sav.*

2. — *term.* altresì collettivo, disotante qualsivoglia sorta d'attrezzi o d'apparecchi navali. *Id.*

ASSORTITORE, *sm.* (T. de' corall.), colui che in ultimo crivella i coralli, e separa le

diverse grossezze per farne gli astorimenti, cioè i colori. *Ara*.

Assus, *s. com.* (Geogr.), dua o, una nella Licia, l'altra nell'Eolide, patria del filosofo Clesio.

2. — o **Asion**, r. dell'As. minore, menovata negli Atti degli Apostoli.

3. — o **Assus**, picc. f. della Focide, sui conf. della Beozia.

Assôro, *sm.* (Geogr.), vill. di Sp., nella Granata.

Assottigliato, o **Attenuato** (*peduncolo*, *scapo*), *add. m.* (Bot.), quelli che nell'allungarsi vanno insensibilmente verso l'apice perdendo della loro grossezza, e per conseguenza terminano in punta. *Bert.*

Assouafou, *sm.* (Geogr.), f. della Guinea sup., nella Costa d'oro.

Assouan, o **Assouina** (*Syene*), *sf.* (Geogr.), c. dall'alto Egitto, nella Tebaide, sulla riva destra del Nilo.

Assouo-Gallis, *sm. pl.* (St. mod.), i più selvaggi popoli dell'Abissinia.

Assouranges, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Meurthe.

Asspach, *sm.* (Geogr.), borgo d'Austria, nel circ. sup. del Wienerwald.

Assuere, *att.* (T. della ratt.), rendere avvezo no cavallo a certi rumori o strepiti od a certi esercizi di modo, che più non sgomenta e non ista.

Assuino, *sm.* (Bibb.), ra di Persia, il quale, ripulita Vasti, sposò Ester nipote di Mardocheo. Quest'Assuero della Scrittura vuol sì che sia lo stesso che *Artaserse Longimano* della storia profana, essendo indubitabile che questi fu molto propenso per gli Ebrei.

Assur, *s. com.* (Geogr.), c. dell'As. minore nella Troade, che rivedesi la stessa che *Assos* §. 2. *Tolam.*

Assumar, *sm.* (Geogr.), borgo del Partog., nell'Alentejo.

Assumpçio, *sm.* (Geogr.), rione di mont. nel Brasile.

2. — (*nostra Senhora d'*), c. del Brasile, capoluogo della prov. del nome stesso.

Assunstadt, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al., nel granduc. di Baden.

Assungiova, *sf.* (Geogr.), c. consid. della Turchia europ. a due giornate da Andriapoli.

Assunta (*fešta dell'*), *sf.* (T. eccl.), discesa alla fešta dell'Assunzione di Maria al cielo. *Segn.*

Assuntivo, *va*, *add. mf.* (T. del Blas.): dicono *armi assuntive* quelle le quali alcuno prende ad usare in virtù di qualche azione eroica. *Ara.*

Assunzione, *sf.* (T. eccl.), la salita di Maria al cielo, e il giorno in cui si celebra questa salita. *Ca.*

2. (Geogr.) — is. dell'Am. settentr.

Diz. encicl.

3. **Assunzione**, vill. del basso Canada sul f. dello stesso nome.

4. — (I), is. dell'arcipel. delle Marianne, nel grand'oceano equinoziale, quasi insabitabile.

5. — is. dell'arcipel. delle Secchelle, nell'oceano indiano equinoziale.

6. — is. sulla costa della California.

7. — picc. is. d'Afr., al sett. di quella di Madagascar.

8. — (spagn. *Assumpcion*, port. *Assumpção*), r. capitale del Paraguay, sulla riva sinistra del f. di questo nome.

9. — parr. degli St.-Un., nella Louisiana.

10. — f. del basso Canada, che getta nel suo Lorenzo.

11. — o **Asuncion** (la), o dell'is. Margherita, una delle Antille.

Assur, *sm.* (Bibb. e St. ant.), figlio di Sem a nipote di Noè, nato un anno dopo il diluvio, il quale diede il suo nome all'Assiria. Non bisogna però confonderlo con Nemlorod, nè con Nino. (*Gen. 10*) *Erod. Giust.*

2. (Mus.) — strumento musicale antico ebreo, di cui, come di tanti altri, non si sa che il nome, e rh'era strumento da corda. *Gian.*

3. (Geogr.) — (*Apollonia*), a. della Palest., sulla costa del mare di Siria.

4. — o **Assura**, magnifica rovina della Nubia, nel r. di Dongala, sulla riva dritta del Nilo, scoperta da M. F. Caillaud nel 1821.

Assy, o **Assy**, *sm.* (Geogr.) V. *Ononty*.

2. — *av*-**MULTIER**, borgo di Fr., nel dipart. dell'Oise.

Assynt, *sf.* (Geogr.), ant. r. del Chersoneso Taurico.

Assyn, o **Assenn**, *sm.* (Geogr.), picc. borgo della Persia, nel Laristan.

2. — **KALÉSI**, c. dell'Anatolia, presso il monte Grinus.

Assynt, o **Assyn**, *s. com.* (Geogr.), c. della Scozia, nella contea di Sutherland, sul lago del nome stesso.

ASTRUM STAGNUM, *sm.* (Geogr.), lago di Genezareth, o mare di Tiberiade, nella Palest.

ASTY-BAZ, *sf.* (Geogr.), punta di terra che si estende sul golfo Arabico, sulla costa della Nubia.

Asta, o **ASTE**, *sf.* (Mil.), specie d'arme da guerra, rh'è un bastone armato in cima, chiamato generalmente *arme in asta*. Ve ne sono di diverse specie, che hanno i loro propri nomi particolari, come *alabarda*, *zaga-glia*, *corsecca*, *partigiana* ec. *Ca.* - *Ala.*

2. *Asta pura*, dicesi quella non armata di ferro, e talora inargentata, che davasi per premio a' soldati per qualche loro gloriosa azione. *Baldan.*

3. (Mir. e Numism.) — gioiello senza ferro, o piuttosto scettro antico che vedesi nelle medaglie in mano alle divinità. Essa dista la cura che si pigliava delle cose di que-

già. — I Romani hanno dato un'asta alla nobiltà. La semplice è quella che non è ornata di romi a di letuccia. *Montfaucon*.

4. (T. degli oriuol.) *Asta del tempo*, fustata che ha due palette e due punte, una delle quali entra in un foro fatto nella potenza, e l'altro in quello del bracciuolo. *Alb.*

5. (St. rom.) *Vendere all'asta*, o *sotto l'asta*, maniera di vendere all'incanto, praticata dagli antichi Romani, che dicevi *subastare*, e volgarmente *vendere a tromba*. *Lami*.

6. (T. de' funaj.) *Filare all'asta* dicono essi quando teugono la canapa inastata, e diffezenza dell'altro modo di tenerla avvolta intorno al corpo, che dicono *filare alla cintura*. *Alb.*

7. (Bot.) *Asta regia*. V. *ASTODILLO*.

8. (Marin.) — *di poppa*, pezzo di legno elevato in risalto e ad angolo ottuso; sopra l'estremità del di dietro della colomba, e che va a riferire fino sopra al primo ponte. Questo sostiene il castello di poppa e il timone, e ricorre le estremità o intestatura delle bordature del di dietro, che vi sono inserite. *Sav.*

9. — *di prua*, legno curvo lavorato, d'uno o di due pezzi, piantato in risalto sopra l'estremità della colomba, nel davanti del bastimento, per fermare e per sostenere la prua. *Id.*

10. (Geogr.) — *f. di Sp.*, nelle Asturie.

11. — *c. d'As.* di qua dal Gange.

12. — borgo de' P. B., nella Gheldria.

ASTABITAS, *sm.* (Geogr.), *f.* dell'Etiopia, che scorre lungo l'is. di Merò, prima di congiungersi al Nilo.

ASTABAT, *sf.* (Geogr.), *c. d'As.* nell'Armenia periana.

ASTABINI, *sm. pl.* (St. nat.), popolo dell'Ercania. *Tolom.*

ASTABÉNIA, *sf.* (Geogr.), parte dell'aut. Ircania, oggi Mazanderan nella Persia.

ASTADOLO, *sm.* (Mus.), strumento musicale in uso presso i Mori, il quale assomiglia al tamburo, anzi è una specie di esso. *GIAN.*

ASTASORICZ, *sm.* (Geogr.), *f.* dell'Etiopia, uno di quelli che formavano la penis. di Merò. *Tolom.*

ASTACE (gambero fluviale), *sm.* (St. nat.), insetto che ha lo scudo del dorso liscio, il rostro ai fianchi dentato, ed alla radice di sopra fornita di un dente semplice; vive nei fiumi e nelle acque stagnanti, ed è ottimo a mangiarsi. *PINO.*

2. (Geogr.) — *f.* dell'As. minore, nel Ponto.

ASTACINA, *sf.* (Geogr.), ant. contr. dell'As. minore nel Ponto, che traeva il nome dal *f. Astace* che l'attraversava.

ASTACINO, *sm.* (Geogr.), golfo delle Propontide, nel quale era situata la città di Nicomedia.

3. — *estudio*, golfo di Sp., nella Betica, modernamente chiamato *Maresma*.

ASTACAR (Astacara), *sf.* (Geogr.), *c.*

della Persia, presso le rovine dell'aut. Persopoli.

Asticide, *sm.* (Mit.), nome di un caprip di Crusa rapito da una musca. *Non.*

ASTACITI e *ASTACOLITI*, *sm. pl.* (St. nat.), nome de' gamberi pietrificati, che si estende ancora ordinariamente alle pietrificazione degli altri crustacei che ne hanno la forma apprente. *BOSSU-BON.*

ASTACO, *sm.* (St. nat.), genere di crustacei detti volgarmente gamberi, alcuni de' quali vivono nelle acque dolci, altri nel mare. *CAR.*

2. — sorta di gambero marino detto in Toscana *lupicante*. *Alb.*

3. *Astaco marino* è pure il nome di un animale simile al pidocchio marino. *Fedi.*

4. (Geogr.) — (*lat. Astacus*), *c. d'As.* nella Bitinia, distrutta da Lisimaco, venduta gli abitatori trasportati a Nicomedia.

5. (Mit.) — figliuolo di Nettuno e di Ofelia, il quale diede il suo nome alla città suddetta in Bitinia. *Non.*

ASTACIADI, *sm. pl.* (St. nat.) (*v. gr. de' detunac, gambero, e idog, forma*), ordine di crustacei, formato dal genere gambero (*cancer di Linn.*), che comprende gli ordini *decapodi*, *anfipodi* e *stomatopodi*. *BOSS.*

ASTACOLITI (*altre cancri e gammaridi*), *sm. pl.* (St. nat.) V. *ASTACITI*.

ASTACORONI, *sm. pl.* (St. nat.) (*v. gr. de' detunac, gambero, e πωδς, podès, piede*), denominazione data dai naturalisti alle zampe dei gamberi pietrificati. *BOSS.*

ASTASTORT, o *ESTASTORT*, *s. com.* (Geogr.), picc. *c. di Fr.*, nel Comandese.

ASTACINI, o *ASTACI*, *sm. pl.* (St. nat.), popolo dell'Arabia felice. *Tolom.*

ASTACÒA, o *ASTACÓN*, *sf. o m.* (Geogr.), *c. d'Afr.* verso i conf. del Zaaghebor.

ASTACÚNA, *sf.* (Geogr.), *c. delle Indie*, di qua del Gange. *Tolom.*

ASTIMAR, o *ABULNA*, *sm.* (Geogr.), gran lago con una città ed un cast. fortificato dello stesso nome nell'Armenia.

ASTAN, *sf.* (Geogr.), *c. d'As.*, nel Tibet, 2. — *sm.*, *f.* che irriga una parte dell'Arabia deserti, e gettasi nel golfo Persico.

ASTINE, *sf.* (Geogr.), *c. della Tart. cinese*, nel paese dei Calmucchi.

ASTIRA, *sf.* (Geogr.), ant. *c. di Sp.*, nella Betica, cel. nell'antichità per la sua vigorosa resistenza e la ferocità de' suoi abitanti.

ASTARIS, o *ASTIRI*, *sm. pl.* (St. nat.), popoli d'Afr. nella Libia. *Strab.*

ASTIRIA, *sf.* (Geogr.), picc. *c. della Persia*, nell'Aderbidjan.

— *ASTARAC*, o *ESTARAC* (*lat. Astaracum, o Astaracensis ager*), *sf.* (Geogr.), picc. prov. di Fr. nella Guascogna, che fa oggidì parte del dipart. del Gers.

ASTARAH, *sf.* (Geogr.), *r. della Russia min.*, nella Georgia, residenza del kan dei Talciani.

ASTAFARAT, *sf.* (Geogr.), 2. della Persia, nel Sigistan.

ASTARI (*torre d'*), *sm.* (Geogr.), comune di Lombardia, nel Pavese.

ASTAROTH, *sm.* (Lett. e Mit.), spizito che presiedeva all'occidente nel sistema dei certi neoplatonici, il quale procurava l'amicizia dei grandi. (*Mém. de l'Acad. des Inscri.*)

2. — idolo de' Filistei, distrutto per ordine di Samuele. NOST.

3. — idolo pure de' Sidonj, che fu adorato da Salomone, per compiacere alla sua concubina. *Id. V. ASTARTE.*

4. — *sf.*, nome della madre di Melchisedech, secondo gli Orientali. *Erbéol.*

5. (Astron.) — nome del pianeta di Venere. *Diz. Mat.*

6. (Geogr.) — c. della Palest., che fu già la capitale degli Stati di Og re di Basso, che s'entrarū disfecero ed uccisero, e patria di Giobbe, per ascrizione di s. Girolamo.

ASTAROTIDA, *sm. pl.* (St. nat.), setta di Giudei che adoravano a ou tempo Astaroth ed il vero Dio. NOST.

ASTARTA, *sf.* (Geogr.), is. dell'Etiopia, nel golfo Arabico.

ASTARTIS, o **ASTAROTH**, *sf.* (Mit. sic.), figliuola di Urano e di Ge (del Cielo e della Terra), sposa di Crono suo fratello, con cui ebbe sette figliuole chiamate: Tiuaidi o Diane, e due figli Poto ed Ero (il Desiderio e l'Amore), nati lungo tempo dopo la loro sorelle. (*Sanconiat.*) — Era la divinità dei Sidonj, la stessa che Venere, e, secondo altri, la stessa che Iside o la Luna, ed era principalmente onorata in Ieropoli, ove aveva un magnifico tempio servito da più di trecento sacerdoti impiegati unicamente nella cura dei sacrificj. — Salomone e specialmente Jembele introdussero il suo culto presso gli Ebrei. *Tertull.*

ASTATA, *sm. pl.* ti (Eotomol.) (v. gr. *εἰς* come appresso), nome dato ad un genere d'insetti, perchè sono sempre in movimento. *Cuv.*

ASTATIS, o **ASTAZIUM**, *sm. pl.* (St. eccl.) (v. gr. da *α* priv., ed *στασις*, o *στασις*, *stare*, cioè *variabili*, *incostanti*), sorta di eretici del ix sec., settatori di un certo Sergio, che rinnovarono gli errori de' Manichei, così detti sia perchè non erano attaccati alla fede della Chiesa, sia che variassero nella loro istituzione. *Bara.*

ASTATO, *za*, *add. mf.* (Nhl.), acuto di nata. *Tasso.*

2. (Bot.) *Astata*, o *alabardata* (*foglia*), quella ch'essendo triangolare è scavata alla base con le due angoli laterali discosti e distesi all'infuori a guisa di alabarda. *Beet.* (Non bisogna però confondere la *foglia alabardata* colla *sacristiforme*; imperciocchè in quest'ultima gli angoli laterali non acuti, e non sporgenti in fuori, come nell'*alabardata*.)

ASTATIA, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella Galipolitan.

ASTACAN, **ASCHIRAN**, o **ASTATCAN**, *sf.* (Geogr.), c. d'As., nella prov. di Al-Soghe, ad una giornata da Samarcanda.

ASTAGO, o **ASTICO**, *sm.* (Geogr.), f. dello St. ven., che ha la sua sorg. nelle Alpi trentine, scorre per la prov. di Vicenza, e sbocca nel Bacchiglione.

ASTATICO, *sm.* (Ret.) (v. gr. da *δωτο* città, cioè *civilità*), figura con cui le cose si espongono con tanta grazia e tanto riguardo, che offender non possono veruno. *Box.*

ASTEXIS, *sm.* (Geogr.), mont. d'Afr., che fa parte del monte Atlante.

ASTILL, *sf.* (Geogr.), is. del grand'oceano, nella langa di Arakian, sulla costa settentr. della nuova Olanda.

ASTELLA (*stella*), *sf.* (Marin.), curvatura, o rialzamento che viene dato ai nodieri, onde risultano i tagli delle opere. *Sta.*

ASTEMIO, *za*, *add. mf.* (Med.) V. **ASTEMIO.**

2. (Bot.) *Astemic* (*piante*), nome dato a quelle piante, le quali hanno bisogno di poco nutrimento, come le alghe ec. *Beet.*

ASTAN, *sm.* (Geogr.), vill. de' P. B., nel Brabantese content.

ASTENESIO, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al., nell'ex-arci. di Colonia.

ASTENURIO, *sm.* (Geogr.), cast. nella Westfalia.

ASTENIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *α* priv., e *σθένος*, *forza*), debolezza od abbattimento di forze di tutto il corpo. *Diz. sc. med.*

ASTENICO, *ca*, *add. mf.* (Med.), che appartiene all'astenia.

ASTENOSIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *α* priv., e *σθένος*, *vigore*, e *πύρε*, *febbre*), nome dato da *Sordaniur* alla febbre atassica, o maligna.

ASTER, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. degli Alti-Pirenei.

3. — **AAAD**, o **ASTARAD**, prov. della Persia, corrispondente all'ant. Ircanin, compresa nel Mazenderan.

3. — o **STABATH** (lat. *Asterabatia*), c. della Persia nel Mazenderan suddetto, sulla riva sinistra del Goorgan e a 4 leghe dal Caspio.

ASTÉAS, *sm.* (Bot.) V. **ASTERO.**

ASTARUMETRO, *sm.* (Astron.) (v. gr. da *ἀστὴρ*, *stella*, e *μέτρον*, *misura*), strumento destinato a calcolar il tempo e il tramontare degli astri. *Diz. Mat.*

ASTERGENTE (*astergivo*), *add. a sm.* (Med.), nome ch'era dato altre volte a certi rimedj valorosi a ripulire la superficie organica dalla materia tenaci che la ingombrano. — Gli *astergenti*, venendo applicati ad una superficie suppurante, pigliano il nome di *detersivi*.

ASTÉROGA, *att. anom.* (Med. e Chir.), ripulire la superficie di una piaga suppurante, o quella di un ulcere.

ASTÉRIA, *sf.* (Mit.), figliuola di Ceo, uno

dei Titoni, sorella di Latona, e sposa di Perseo che la rese madre della potente Ecate. *Apollod.*

2. **ASTASIA**, figliuola d'Ideo, la quale ebbe da Bellerofonte un figlio chiamato Idi, fondatore della città d'Ildio in Caria. *Id.*

3. — amazzone condotta schiava da Ercole con le altre sue compagne. *Id.*

4. — una delle figliuole del gigante Alcione. *Igino.*

5. — una delle cinquanta figliuole di Damone, sposa di Cheto figliuolo d'Egitto. *Apollod.*

6. — una delle figliuole d'Atene di Atlante, che altri chiamano Sterope. *Igino.*

7. (Geogr.) — c. della Grecia, i cui abitanti andarono all'assedio di Troja. (*Om. Il. l. 2*)

8. — picc. is. fra quelle d'Istro e di Cefalonia.

9. (Scoliol.) — (*stella marina* o *di mare*) (v. gr. da *astérig*, *stella*), verma che ha il corpo piatto, coperto di una crosta quasi di cuoio, fursita di papille; la bocca al di sotto con denti, la quale spesso ha cinque valve; le papille che cuoprono la pelle sembrano essere tantoni, e sono mobili. — Di questi vermi ve ne sono più di trenta specie; e le parti che si staccano dall'animale hanno la proprietà di riprodursi, e di crescere in compiute *asterie*. *PINO.*

10. (Litol.) — specie di pietra flos, ed una varietà del zaffiro e del rubino d'Oriente, così chiamata perchè quando si taglia, sotto qualunque punto di vista si guardi, offre costantemente all'occhio una stella a sei raggi. *BOX.*

11. (Ornitol.) — nome ancora di una specie di uccello, così chiamato, secondo Scaligero, dal suo volar di sera, per cui alcuni lo dirittamente in alto verso il cielo e sembra perdersi fra le stelle. *Id.*

ASTARIE, *sf. pl.* (St. ost.) (v. gr. etim. c. s.), petrificazioni di corpi in forma di stelle, che sono articolazioni staccate degli *encriniti*, polipi marini, dei quali si conosce soltanto una specie vivente. *ROSSI.*

ASTARIO, *sm.* (Mit.), re di Creta, il Giove che rapì Europa. *Erod.*

2. — figliuolo d'Iperasio e fratello di Amfione, uno degli Argonauti. *Apollod.*

3. — figliuolo di Neleo e di Clori, e fratello di Nestore. *Id.*

4. — gigante, figlio di Anace, uno de' figliuoli della Terra. *Igino.*

5. — uno de' figliuoli d'Egitto, sposo della danzante Clis. *Fal. Fl.*

6. — figliuolo di Cometa, uno pure degli Argonauti. *Apollon.*

7. (St. eccl.) — dotto vescovo d'Amasia nel IV sec., di cui abbiamo molte *omelie*. *Baron., Du Pin.*

8. — famoso rettorico di Cappadocia, uno

de' più adatti difensori dell'arminismo, nel sec. ottavo. *Tillem.*

9. **ASTARTE**, o **ASTARTE**, consola romana verso la metà del V sec., sotto il cui nome corre, in versi latini di uno stile a-vai pargato, *Conferenza dell'antico e del nuovo Testamento*, ogni strofe della quale contiene nel primo verso un fatto storico dell'antico Testamento, e nel secondo un'applicazione di tal fatto a qualche punto del nuovo. Egli ha pure riveduto e pubblicato il poema *Personaggi di Serulio*. *Id.* (Molti altri distinti personaggi vi furono di questo nome, che si omettono per brevità).

10. (Geogr.) — is. sulla costa della Jonia.

ASTARIONE, *sm.* (Mit.), figliuolo di Minosse II re di Creta e di Psidia, ucciso da Teaso in occasione che questo eroe uccise il Minotaur. *Paus.*

2. (Geogr.) — f. del Peloponneso nell'Argolide, e precisamente ne' costoni di Micene, a più del monte Euloe. *Id.*

3. — due c. della Grecia, una nella Peonia, l'altra nella Tessaglia. *T. Livio.*

ASTARISCO, *sm.* -*pl.* schi (Gramm. e Lett.) (v. gr. da *astéris*, dim. di *astérig*, *stella*, cioè *stelletta*), carattere o segno in forma di una stelletta (*), che si mette sopra o presso ad un vocabolo a sentenza, per renderlo più notabile; ovvero per riferire al margine qualche citazione, spiegazione o simile. *GA-BON.*

2. Nella sagra Scrittura significa qualche mancanza nella traduzione o spiegazione, e nel margine del testo si spiega per supplemento, dando chiarezza, quasi una *stella*, al verbo del testo che resta oscuro, chiamato perciò da s. Girolamo *signum radians*. — Nei salmi dimta le pance del cuneo. *BOX.*

3. (Chir.) — nome di una piccola macchia opaca in forma di stella, che viene alla cornea trasparente, detta anche *perla*. *Lavoisier.*

ASTARISMO, *sm.* (Astron.), costellazione, ed unione di stelle. *GA.*

ASTARISMA, *add. com.* (Anat.) (v. gr. da *astérig*, e *stérig*, *petto*), nome dato alle cinque ultime coste, la cui cartilagine non arriva sino allo sterno.

ASTRIS, e **ASTRIS**, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *astérig*, *stella*), genere di piante così nominate, perchè i fiori delle sue specie somigliano per la forma ad una stella. *SVEN.*

ASTROBIA, *sf.* (Mit.), sposa di Endimione, del quale fu rea madre di tre figli, e di una figlia per nome Euridice. *Paus.*

2. — noia scura, madre di Astirio, ch'ebbe da Eeto, avuti che questo principe sposasse Idia figlia dell'Oceano. *NOET.*

ASTROIDE, *add. e sf.* (Bot.) (v. gr. da *astérig*, *stella*, e *stérig*, *forma*), egg. di quelle piante che producono i fiori stellati, cioè disposti in forma di raggi. *GAST.*

ASTRIONA, *sf.* (Bot.) (v. gr. *astrion* o. s.), genere di piante, che hanno dei filamenti bis-
soidi, ramosi, decetomi, raggiati. *Bon.*

ASTRIAZZE, *sf.* (Mit.), figliuola di Atlante,
una delle Pleiadi. *Apollod.*

2. — figliuola di Cefereo e sposa di Eaco,
il quale provò tanto dolore per la morte
di lei, che si assogò, e fu cangiato in mer-
gù. *Id.*

3. (Astron.) — una delle sette stelle prin-
cipali che compongono le Pleiadi. *Diz. Mat.*

ASTROFIA, *sf.* (Mit.), una delle figliuole
di Pelio re di Iolco, che uccisero il padre in
conseguenza de' perfidi consigli di Medea che
aveva promesso loro di risuscitarlo ringiovinis-
to. *Paus.*

2. — figliuola di Deione re della Focide e
di Diomede di Xuto. *Apollod.*

ASTROFIO, *sm.* (St. ant.), re di Peonia,
figliuolo di Pelegone, uno de' principi che mos-
sero in soccorso di Troja assediata dai Greci,
ed ucciso da Achille sulla sponda del Xanto,
(*Om. Il. l. 17*)

ASTROFOTI, *sm. pl.* (St. ant.) (v. gr. da
αστήρ, stella, e *φωτός*, piede), nome dato
ai gemiti perfettissimi di una stella di mare ra-
mea. *Bom.*

ASTROFOTO, e

ASTROFOTICO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *αστήρ*,
stella, e *φωτός*, penna, piuma), genere
di piante che hanno i frutti a pappo stelato,
i cui raggi sono piumati. *Bon.*

ASTROFONIA, *sf.* (Med. e Chir.), efflu-
io de' rimedi, o de' mezzi astergenti, azione di
astergere, mondificazione.

ASTROFIO, *add. a sm.* (Med.), sinonimo
di *astergente*.

ASTERWEIN, *s. com.* (Geogr.), e. degli St.
prussiani, nella regg. di Konigsberg.

ASTESINO, *sm.* (Biog.), francescano d'Asti,
d'onde trasse la denominazione, autore di una
somma di casi di coscienza detta l'*Astesana*,
nel principio del xiv sec. *Madano.*

ASTETLAN, *sm.* (Geogr.), prov. del Messico.

ASTFELD, *sm.* (Geogr.), vill. del duc. di
Brunswick.

ASTHEIM, *sm.* (Geogr.), vill. del granduc.
d'Assia Darmstadt.

ASTHOLM, *sm.* (Geogr.), is. del golfo di
Botnia.

ASTI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli della Tra-
cia, sopra la Bisacene. *Tolom.*

2. (Geogr.) — (lat. *Asia*, o *Hasta* Pom-
peja), e. degli St. sardi, nel Piem., capo-
luogo della prov. del nome stesso, cel. per
essere stata la patria di s. Bruno, di A. M.
Nata, famoso giuriconsulto del sec. xvi o del
Sofocle dell'Isola Vittorio Alfieri.

ASTIAGE, *sm.* (St. ant.), ultimo re de' Me-
di, suocero di Cambise ed ero di Ciro, sei
secoli circa av. l'era cristiana. *Erod.*

2. (Mit.) — uno de' compagni di Fiesco,

patriotto da Perseo coll'aspetto del teschio
di Medusa. *Ovid.*

ASTIAGEA, *sf.* (St. ant.), figliuola d'Ipseo,
la quale da Perifante, uno de' figli di Lapio,
ebbe otto figli, il maggiore de' quali fu Antio-
ne marito di Perimeda, dalla quale ebbe Is-
sione. *Diod. sic.*

ASTIALO, *sm.* (St. ant.), trojano ucciso da
Neotolemo. (*Om. Il. l. 6*)

ASTIANASSA, *sf.* (St. ant.), una delle dami-
gelle di Eleno sposa di Menelao re di Sparta.
Suida.

ASTIANATTE, *sm.* (St. ant. e Lett.) (v. gr.
da *αστήρ*, città, e *ἀσπίς*, sostegno), soprani-
ome che la riconoscenza trojana impose al
fanciullo Scamandro figlio del rinomato Etto-
re, che per dieci anni difese valorosamente la
sua patria, che alla sua morte rovinò, l'anno
circa 1209 av. G. C. *Paus.*

2. — figliuolo di Ercole e di Epilade, uno
delle figlie di Testio. *Apollod.*

ASTICA, *sf.* (Geogr.), contr. della Tracia,
lungo il Ponto Euxino, probabilmente il paese
degli *Asti*. *Strab.*

ASTICCIUOLA (dim. di *asta*), *sf.* (Archit.),
quel legno de' cavalletti delle tettoie, che sta
in fondo per piano; altr. *trave maestra*. *Ca.-Ale.*

2. (T. del g. del trucco) — mazza da
spigner le palpe. *Ale.*

ASTICE, *sm.* (St. ant.), specie di gambero
marino, detto da alcuni *locusta*, sebbene sia
diverso dall'*astice*, che propr. dicasi *lupi-
cane*. *Falliss.*

ASTICI (*giuochi*), *add. m. pl.* (Lett.),
giuochi greci di origine, e in pari tempo ac-
cresi, che passarono da Atene a Roma. *Myrt. l.
de Banier.*

ASTICRATIA, *sf.* (St. ant. e Mit.), figliuola
di Pulido e sorella di Mammo. *Paus.*

2. — figliuola di Niobe. *Monf.*

ASTICULO, *sm.* (Mecc.), quel pernozzo del-
la taglia, il quale passando pel raggio posto
fra un legno tagliato e curato, sopra quello si
volge. *Baldin.*

ASTIDAMIA, *sf.* (Mit.), figlia di Amintore
re di Oreomeo nella Beozia, e maritata ad
Acato, figlio di Pelio re di Iolco. *Apollod.*

2. — figlia di Ormeo e madre di Laperanto,
la quale fu emata da Ercole, e riconciliò
suo figlio con lui. *Ovid.*

ASTIRE (s.), *sm.* (Geogr.), due borghi
di Fr., uno nel Perigord, l'altro nella Maina.

ASTIRIA, *sf.* (Mit.), serbatoio dell'asta. *G. P.*

ASTIVILO, *sm.* (Lett.), esperto indovino,
che predisse la morte a Cimone generale aten-
iese. *Plut.*

ASTIGARRITA, e

ASTIGARRITA, *sf.* (Geogr.), due borghi di
Sp., nella Guipuscon.

ASTIGONO, *sm.* (St. ant.), uno de' figliuoli
naturali di Priamo.

ASTILO, *sm.* (Mit.), centauro e famoso

indovino, il quale, prevedendo le conseguenze cui andava incontro suo fratello nella guerra de' Lapiti, abbandonato, si spingeva al partito di ritirarsi coll' amico Nesso. *Ovid.*

ASTINDE, o **ASTINDESA**, *sf.* (St. ant.), seconda moglie di Edipo. *Paus.*

ASTINENTI, *sm. pl.* (St. eccl.), soprannome dato agli eretici Eserciti ed ai Manichei, perchè volevano che si dovessero astenersi dal vino, dall' uso del matrimonio ec. *Cont.*

ASTINANZA, *sf.* (Et.), virtù che ci porta a raffrenar l'appetito di chechessia che possa diletta. *Ast.*

2. (Med.) — privazione volontaria, compiuta od incompiuta, abbinata, forzata de' cibi, dalle vivande, del coito, o di qualunque altro oggetto valevole a soddisfare un bisogno qualunque.

3. (Iconol.) — figura di donna, la quale con una mano si chiude la bocca, e mostra dall'altra una tavola sentenziosamente imbandita dalla quale sembra abbinarsi. *C. Ripa.*

ASTINOMA, o **ASTINOMA**, *sm.* (St. ant. a Mit.), figlia di Cris, più conosciuta sotto il nome di *Criside*. *Igino.*

2. — una delle figlie di Anfone, che dà il suo nome ad una delle porte di Tebe. *Id.*

3. — figlia di Talao, dalla quale Ipponoo ebbe Capaneo. *Id.*

ASTINOMI, *sm. pl.* (St. ant.) (v. gr. da *ἀστρον*, città, e per antonom. *Atene* e *répoç*, legge), magistrati ateniesi di dieci o quindici membri, incaricati degli edifici e delle muniture di que' cittadini. *Hor.*

ASTINOMIA, *sf.* (Lev.), carica che esercitavano gli *Astinomi*. *Id.*

ASTINOMO, *sm.* (St. ant.), uno de' figli di Priamo, ucciso da Achille dinanzi Troja. (*Om. Il. l. 6*)

ASTINOO, *sm.* (St. ant.), uno de' capitani che difesero Troja assediata da' Greci, ucciso da Diomede. (*Om. Il. l. 6*)

2. — altro capitano trojano, figlio di Protesione. (*Id. ibid. l. 15*)

3. — figlio di Fetonte, padre di Siodoco e re di Cimira re d'Assiria. *Apollod.*

ASTIOCHA, *sf.* (Mit.), una delle figlie di Niobe, madre di Crisippo. *Id.*

2. — figlia di Attore, che, sorpresa da Marte nel palazzo di suo padre, divenne madre di Ascalaf e di Salomero, ch'ebbero parte nella spedizione degli Argonauti. *Id.*

3. — figlia di Filato re d'Epiro o Corinto, amata da Ercole, col quale ebbe un figlio conosciuto sotto il nome di Telepolo. *Igino.*

4. — figlia di Laomedonte re di Troja e di Strimoo figlia di Scamandro. *Apollod.*

5. — moglie di Telefo. *Id.*

6. — figlia di Simeonte, dalla quale Ercole re di Teia ebbe un figlio per nome Troa. *Id.*

7. — sorella di Agamemnone, moglie di

Sirofo, e madre di Filade, che salvò il giovane Oreste affidandolo da Elettra, inferiera et. *Igino.*
ASTIOCO, *sm.* (Mit.), figlio di Eolo de' venti, ebbe regno dopo di lui sulle isole Liparie, che dal nome di suo padre chiamò *Eolia*. *Diad. Sic.*

2. (St. gr.) — senacchio di Sparta, il quale vinse gli Ateniesi presso Guido il 411 av. G. C., ma fu richiamato per li ruggiri di Alcibiade. *Tucid.*

ASTIPALIA, *sf.* (Mit. e Geogr.) (v. gr. da *ἀστρον*, città, e *παλαια*, antica), figlia di Fenice e di Pezimeo, amata da Nettuno che la rese madre di Asceo. — Egua diede il suo nome ad un' is. del maro Egeo, una delle Cicladi, rimpetto a Guido. *Paus.*, *Strab.*

ASTIPALIO, *add. m.* (Mit.) (v. gr. etim. c. s.), soprannome di Apollo, adorno sull' isola di Astipalea suddetta. *Paus.*

ASTIRO, *sm.* (St. ant.), capitano trojano che difese Troja contro i Greci, ucciso da Achille sulle sponde del Xanto, dopo la morte di Patroclo. (*Om. Il. l. 21*)

ASTIRA, *sf.* (Geogr.) V. la voce *sag.*

ASTIRINA, *add. f.* (Mit.), nome dato a Diana, da un luogo chiamato *Astira*, nella Mesia, o Fasiacia, ove questa dea aveva un bosco sacro. *Monf.*

ASTIRINA, *sf.* (Mit.), soprannome di Minerva, preso pure dal culto che le si rendeva in *Astira* suddetta. *Id.*

ASTIRIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *α* priv., e *εὐρύσσειν*, essere in erezione), impotenza, difetto d'erezione della verga.

ASTRA, *sf.* (Med.) V. *ASMA*.

ASTROLOSO, *sm.* (Mit.), divinità gallica, il cui nome fu trovato su di un altare votivo a san Basso, piccola città de' Bassi Piramici, dal signor Lasterius.

ASTROSA, *sm. pl.* mi (Entomol.) (v. gr. da *α* priv. e *εὐρύσσειν*, bocca), genere d'insetti, i quali offrono per carattere una bocca inferiore, la quale non consiste che in una semplice cavità od apertura pettorale. *Don.*

2. (Bot.) — nome dato da *Hedwig* alla piasida o pericarpio dei muschi, quando marcia di ufficio, il quale da lui viene detto *stoma*. *Beet.*

ASTOMELLA, *sf.* (Entomol.) (v. gr. etim. c. s.), genere d'insetti così detti, perchè hanno la bocca che non offre nella parte anteriore né succhiato, né tromba. *Don.*

ASTOMI, *sm. pl.* (Geogr. ant. e Mit.) (v. gr. etim. c. s.), popoli feroci che si credevano senza bocca, citati da Strabone e da Plinio nelle Indie, e da altri in Africa.

2. (St. ant.) — denominazione di tutti quei mostri per difetto che sono senza bocca. *Scam.*

3. (Entomol.) — nome altresì di una divisione d'insetti, così chiamati a motivo della loro bocca, la quale non presenta alcun organo reale, destinato alla masticazione. *Id.*

ASTONIA, *sf.* (Geogr.), borgo sulla costa settentr. dell'is. di Caudia.

ASTON URTHOPE, *sm.* (Geogr.), casale d'Iogh, nella contea di Berk.

ASTÓRK (*Falcone gentile*), *sm.* (Ornitol.), uccello che ha la membrana cornea ed i piedi di color giallo; le penne al ventre bianche; lo stelo delle penne del collo e del petto nericcio; il dorso grigio bruno; la coda segnata con quattro fasce grigie nericcio. G. B.

ASTORC, (*lat. Asturica Augusta*), *sf.* (Geogr.), ant. c. di Sp., nel v. di Leone, 2. — borgo dell'Am. merid., nel Chili.

ASTORIA, *sf.* (Geogr.), fattoria a forte degli St.-Un., sulla riva sinistra della Columbia.

ASTORIASI (*il P. M. Elia*), *sm.* (Biogr.), dottissimo carmelitano calabrese del XVII sec., versato pressochè in tutte le scienze, ma specialmente nella filosofia, sulla quale lasciò parecchi trattati, alcuni de' quali tuttavia mas.

ASTRABACO, *sm.* (St. gr.), eroe cel. del Peloponneso, cui era stato innalzato un monumento a Sparta, vicino al tempio di Licurgo. *Paus.*

ASTRAGALO, *sm.* (Archit. civ.) (v. gr. da ἀστράγαλος, *tallone, calcagno*), piccolo membro d'architettura, che circonda ordinarimente la cima delle colonne ed è una bochetta che unisce la colonna al capitello. Questa bochetta è talvolta tagliata in palline a guisa di paternostri, o d'olive. L'*astragalo* pare un membro necessario, affinché nel posare il capitello non si rompa il cassetto della colonna. *Mit.*

2. (Archit. mil.) — piccolo membro tondo a foglia d'asello, con cui per l'addietro ornavano i casconi in tre luoghi diversi. *Diz. nat.*

3. (Anat.) — il primo delle sette ossa componenti il tarso, che anche dicesi *tallone*. *Alb.*

4. (Bot.) — nome di un genere di piante della famiglia delle leguminose, così dette da ἀστράγαλος (*astragalo*), nome pur di una pianta presso i Greci, che significa *vertebra*, allusivo alla radice nodosa di questa pianta. Il genere a cui lo applicarono i moderni comprendeva delle specie che hanno molti rapporti coll'*astragalo* suddetto, pel portamento, pel fogliame e pe' luoghi dove crescono. *Bois.*

5. Se ne annoverano oltre a quaranta specie; e sono: *astragalo coda di volpe*; — *ascellare*; — *peloso*; — *falcato*; — *a foglie di galega*; — *della China*; — *pallidoso*; — *odoroso*; — *a fiori verdi*; — *del Canada*; — *a frutti rotondi*, volg. *cece selvatico*, o di terra; — *a piccole foglie*; — *a foglie di liquorizia*; — *uncinato*, volg. *melilotto falso*; — *aggravigliato*; — *d'Andalusia*; — *lupinella*; — *variato*; — *solcato*; — *austriaco*; — *a testa purpurea*; *spagnuolo*; — *sesamo*; — *epiglottide*; — *della Alpi*; — *campestre*; — *rasato*; — *nano*; — *biancastro*; — *di Montpellier*; — *d'Egitto*; — *a gusci pelosi*; — *a fo-*

glie minute; — *ruvido*; — *a piccoli fiori*; — *bianchetto*; — *barba di volpe*; — *sempre verde*; — *di Granata*; — *d'Africa*, con varietà a *foglie glabre*; *montano*, *Dum.*

6. Da una specie di astragalo legnoso si cava la gomma dragante impiegata nelle arti. *Id.*

ASTRAGALOMANZIA, *sf.* (Divin.) (v. gr. da ἀστράγαλος, *calcagno*), ed anche un corpo di figura cubica come il dado, perchè si assomiglia molto a questo, a da *μαρτυρία*, *divinazione*), specie di divinazione che si praticava con degli ossetti o dei dadi segnati colle lettere dell'alfabeto, che si gettavano a caso, e della quali lettere, provenute dal volgo, si componeva una risposta. *Bois.*

ASTRACALOTE, *sm.* (St. nat.), sorta d'allume naturale. *CR.-ALB.*

ASTRACON, *sm.* (Geogr.), fortezza dell'As. minore, nella Caria, us. contorni di Stratonica. *T. Livio.*

ASTRACHAN, ASTRAKHAN, ASTRACHAN, o ASTRACAN, *sm.* (Geogr.), gov. della Russia europea, e ha c. pure capoluogo del gov. stesso, sopra un'is. formata da due rami del Volga.

ASTRILE, *add. com.* (Astron.), appartenente alle stelle, o dipendente da esse. *Alb.*

ASTRANTO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da ἀστὴρ, *stella*, ed ἀνθος, *fiore*), genere di piante così dette, perchè gl'intagli de' loro fiori sono disposti in forma di stelle. *Bois.*

ASTRANZIA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da ἀστὴρ, *stella*, ed ἀνθός, *fiore*, vicino, *appresso*), genere di piante, il di cui fiore rassomiglia molto ad una stella pe' suoi involucri lanceolati e colorati simili a raggi. *Id.*

2. Le sue specie sono: *astranata a foglie larghe*, con varietà a *foglie screziate*; — *a foglie strette*; — *della Carniola*. *Dum.*

3. — specie altresì di elceboro nero, *Cocchi*.

ASTRAPA, *sf.* (Mit.), una delle Pnjadi.

ASTRAPIO, *add. m.* (Mit.) (v. gr. da ἀστράπτω, *risplendere*, cioè *risplendente*), soprannome poetico di Giove. *Noss.*

ASTRAFIA, *sf.* (St. nat.) (v. gr. da ἀστροφῆ, *folgore*), denominazione che gli antichi davano ad una gemma di color parte bianco e parte azzurro, che ha in mezzo de' raggi simili a quelli del fulmine. *Plin.*

ASTRATTA, *add. f.* (Mit.) (v. gr. da ἀστράτης, *esercizio*), soprannome di Diana onorata dai Lacedemoni in memoria di aver ella arrestato l'esercito delle Amazzoni e fatto cessare la guerra. *Paus.*

ASTRATTIVA (*musica*), una delle tre divisioni della musica presso gli antichi, secondo Aristotele, dai quali veniva distinta in *morale*, *attiva* ed *astrattiva*. *GIAN.*

ASTRATTO, *add.* usato per lo più in forza di *sm.* (Fdot.), qualiv. considerata separatamente dal soggetto per una operazione della mente chiamata *astrazione*. *CR.-ALB.*

ASTRAZIONE, *sf.* (Fdot.), una certa opera-

zione mortale, per la quale in un oggetto o in un'idea si considerano alcune parti o una sola. G. B.

ASTRAIA, *sf.* (Mit.), una delle figlie di Minosse e di Pasifae.

2. — figlia di Astreo, re d'Arcadia, e dell'Aurora, o, secondo altri, di Giove e di Teoi.

3. — nome altresì che i poeti danno a Rea moglie di Saturno, sotto il quale viene da essi considerata come la dea della giustizia, la quale discese dal cielo per abitare sopra la terra nel secolo d'oro; ma i misfatti dei mortali la fecero riascendere al cielo. *Ovid.*

4. (St. ant.) — (v. gr. da *ἀστὴρ*, *stella*), genere di pelici pelliccioli che hanno la superficie superiore sparsa da per tutto di stelle lamellosa e roncave. G. P.

ASTAEO, *sm.* (Mit.), uno dei Titani, figlio di Ceo e di Euribia o Eoribes, il quale dalla sua sposa Aurora ebbe i Venti. *Apollod.*

2. — uno dei compagni di Fineso, ucciso da Perseo. *Ovid.*

ASTRI, *sm. pl.* (Mit.), tirano i figli di Astreo e di Euribia, i quali volendo scalare l'Olimpo furono fulminati da Giove, e rimasero attaccati al cielo. *Ovid.*

2. Il culto degli *Astri* era stabilito presso quasi tutti gli antichi popoli, insegnando quasi a tutti che un tal culto traeva la pioggia sui campi, faceva fruttare le piante e gli alberi e procurava alla terra una felice fecondità. *NOEL.*

ASTAIREO, *sa*, *aid. mf.* (St. ant.) (v. gr. da *ἀστὴρ*, *costellazione*, *stella*, e *εἶπε*, *portare*), dicesi di cosa che porta o rappresenta una qualche stella o costellazione. *ATA.*

ASTAINGERE, *ASTAINGERE*, *att. anom.* (Med.), dicesi che *astriungono* quelle cose, che giustamente hanno facoltà di produrre nella bocca e nella bocca un certo stringimento; ed in generale l'*astriungere* dicesi di quella cosa, che applicata al corpo, o presa per bocca operano facendo più costringere le parti. G. B.

ASTAINGENTE, *add. a sm.* (Med.), mezzo terapeutico che ha la proprietà di restringere i tessuti organici.

ASTAINGERE, *att. anom.* (Med.) V. **ASTAINGENTE**.

ASTAINGI, o **ASTAINGI**, *sm. pl.* (St. ant.), nazione fra i Goti.

ASTAIZIONE, *sf.* (Med.), effetto degli *astriungenti*, rimarramento.

2. (Chim.) — un certo qual senso di stringimento che alcune sostanze sapide producono all'organo del sapore. *Bast.*

Astreo, *sm.* (Astrol.), nome generico che si applica alla stelle tanto fisse che erranti, cioè alle stelle propr. dette, ai pianeti ed alle comete. G. B.

2. E talora anche costellazione, cioè aggregato di più stelle. *Ca.*

3. (Bot.) **ASTRO**, genere di piante, i cui caratteri sono: fiori raggiati, a più di dieci raggi lancioletti; calice embriacato di scaglie, di cui le inferiori spesso sono aperte o lasse; la loro punta è sempre più o meno separata dal calice; poppo di peli; raggi della corona non mai gialli. *Dum.*

4. Le numerosissime sue specie vengono divise come segue: *astro frutescente*; — *a foglie di cimbalaria* (il caule della quale è legnoso, di tutte le altre il caule è erbaceo); — *alpignano*; — *delicato*; — *dei boschi*; — *a foglie di linaria*; — *in ombrella*; — *amello*, *volg. atico*, con varietà a foglie alquanto crespe, quasi ondate, e raggi divergenti; — *marittimo*; — *a foglie d'isopo*; — *a foglie di lino*; — *a foglie di dragonella*; — *a fiori grandi*; — *acre*; — *delle paludi*; — *della Nuova-Inghilterra*, con varietà a rami cortissimi ed ammassati, ed a rami numerosi panicoliati; — *dilatato*; — *in cespuglio*, o *bosthericeo*, con varietà a caule pubescente e corona di un violetto pallido, e a caule glabro e corona bianca; — *fogliato*; — *a foglie di erica*; — *a molti fiori*, con varietà e rami quasi molli fiori e fiori precoci, a rami nodosi a fiori tardivi; — *a foglie di salcio*; — *di estate*; — *a foglie di mandarlo*; — *a caule purpureo*; — *di Tradescant*, *volg. verga d'argento*, con varietà a fiori azzurri, e a fiori bianchi; — *giuncaceo*; — *pendente*; — *diffuso*, con varietà a caule tomentoso, rami apertissimi e disco rosso, e a caule pubescente, rami filiformi e disco giallo pallido; — *divergente*; — *a piccole foglie*; — *campante*; — *del Nuovo-Belgio*, con varietà a foglie verdi, e a foglie glauche; — *liscio*; *ondoso*; — *panicoliato*; — *corimbifero*, con varietà a caule porporino, e a caule verde; — *a foglie cuoriformi*; — *a foglie grandi*, con varietà a foglie radicali lungha ceteriformi, e a foglie radicali ovali, ceteriformi; — *di Siberia*, con varietà a foglie dilatate alla base e fiori numerosi, e a foglie strette alla base e pochi fiori; — *gigantesco*, con varietà di 8 piedi, a rami di un verde rosso, di 7 piedi, a cauli di un purpureo carico, e di 3 piedi, a cauli porporini; — *notabile*; — *a fiori tardivi*; — *a foglie crespe*; — *annuale*; — *della Cina*, *volg. regina-margherita*, *adoni*, con varietà numerosissime, a varietà distinte, quasi senza raggi che vengono superati dalle scaglie calicinali; — *rasato*; — *vischioso*; — *filiforme*; — *adentellato*; — *riflesso*; — *della Carolina*; — *a foglie strette*; — *a foglie sottili*; — *di un sol colore*; — *rigido*; — *di due colori*; — *ricurvo*; — *fragile*; — *del Caucaso*; — *bianco*; — *flexuoso*; — *elegante*; — *pedunculato*; — *a fiori bianchi*; — *a foglie di erigeron*; — *a lunghe*

faglia; — *precace*; — *a fiori rossi*; — *all'ultimo*; — *tardivo*; — *glabro*; — *a piccoli fiori*; — *salcato*. Dux.

5. Quasi tutti gli *astri* maritano di essere coltivati e motivo del grato aspetto che producono i loro cespugli carichi di fiori: contribuiscono all'ornamento dei giardini ed è quello di molti appartamenti degli stessi giardini. L'*astro della China* abbellisce la scena intusale, ed il gran numero delle sue belle varietà adorna ancora la natura negli ultimi raggi de' suoi giorni. Id.

ASTROARCHE, *sf.* (Mit.) (v. gr. da ἀστρον, *astro, stella*, e ἀρχή, *principato, comando*, cioè *regina degli astri*), nome della Venere celeste o Ursea presso i Fenici, di cui Dido portò il simulacro in Cartagine, la stessa che la *Luna*. CALM.

ASTROLOGO, *sm.* (Itiol.) (v. gr. da ἀστρον, *astro, stella*, e βλέω, *guardare, osservare*), genere di pesci che hanno gli occhi molto piccoli, ma situati nella parte superiore della testa, per cui sembrano osservare il cielo e gli astri. Bux.

ASTROLOGO, *add. m.* (Med.) (v. gr. da ἀστρον, *astro*; e βλάω, *colpire*), che andò soggetto all'influenza degli astri, apoplettico. CAST.

ASTROLOGISMO, *sm.* (Med.) (v. gr. etim. c. s.), azione degli astri sopra la persona, siderazione, opoplessia. Id.

ASTROLOGICO, *sm.* (Astron.) (v. gr. da ἀστρον, *astro, stella, costellazione*, e κύων, *cane*), nome della costellazione detta il *cane maggiore*, a con altro nome *sirio*. Bux.

ASTROLOGICOLOGIA, *sf.* (Astron.) (v. gr. da ἀστρον, *astro, stella, costellazione*, κύων, *cane*, e λόγος, *discorso, trattato*), trattato sopra i giorni coiccolari. Id.

ASTROLOGIETTO, *add. m.* (Lett. e Mit.) (v. gr. da ἀστρον, *astro*, e διαίρα, *maniera di vivere* cioè *che passa la sua vita all'aria*, od *esposto agli astri*), soprannome del dio Pane. NOEL.

ASTROFANOMETRO, *sm.* (Astron.), lo stesso che *astereometro*. Diz. MAT.

ASTROFE, *sf.* (Mit.), una delle Pleiadi. NOEL.

ASTROFITO, *sm.* (Elmintel.) (v. gr. da ἀστρον, *astro, stella*, e φυτόν, *pianta, stipite, ramo, fusto*), genere di vermi stabilito per collocare le arterie molto ramosse, i cui rami sono divisi dicotomamente, come i rami di alcune piante. Bux.

ASTROFITI (*fossili*), *add. e sm. pl.* (Se. nat.) (v. gr. da ἀστρον, *astro, stella*), madrepora petrificata, che si trovano frequenti ne' mari e nelle calcaree più tenere, dalle quali possono talvolta cavarli e renderli isolati, così dette perchè rassomigliano alle stelle. BOSS.

ASTROLOGISMO, *sm.* (Astron. e Naut.) (v. gr. da ἀστρον, *astro, stella*, e λόγος, *per la via*). Diz. encicl.

βήνω, *prandare*), strumento astronomico che si adopera principalmente in mare, per misurare le altezze delle stelle, del sole e del polo. Ca.-BON.

ASTROLATRA, *sm. pl.* (St. eccl.) V. la voce qui appresso.

ASTROLATRA, *sf.* (Lett. e St. eccl.) (v. gr. da ἀστρον, *astro, stella*, e λατρεία, *adorazione, culto divino*), culto divino, od adorazione degli astri o stelle; onde *astrolatri* gli adoratori degli astri. Bux.

ASTROLATRADE, *sf.* (St. nat.), nome dato ad una lapide o patella, la di cui base nel conorno terminasi per sette angoli, come si rappresentano qualche volta le stelle. Bux.

ASTROLOGIA, *sf.* (Lett.) (v. gr. da ἀστρον, *astro, stella*, e λόγος, *discorso, trattato*), vocabolo col quale i nostri antichisti intesero la dottrina o scienza delle stelle, che dividevano in due rami, cioè *naturale e giudiziaria*. — Alla prima appartiene il predire gli effetti naturali, come sono le mutazioni del tempo, le eclissi ec.; a questa fu in appresso denominata *astronomia*. La *giudiataria*, che ora dicasi anche *assoluta*, *astrologia*, è quell'arte ehimerica, la quale pretende poter conoscere e predire gli eventi morali che dipendono dal libero arbitrio dell'uomo ed i futuri contingenti per via dell'ispezione degli astri. Ate.-Bux.

2. (Iconol.) — viene rappresentata vestita di azzurro e coronata di stelle, con ali al dorso, uno scettro nelle mani, ed il globo terrestre sotto i piedi, simboli che spingano con sufficiente chiarezza l'opinione degli astrologhi che gli astri hanno impero su tutti i corpi sublunari. C. Ripa.

3. (Bot.) — (*aristolochia retunda* Linn.) V. *ARISTOLOCHIA*.

ASTROLOGICO, *ca.*, *add. mf.* (Lett.), di astrologia, o spettante ad astrologia. Ca.

ASTROLOGO, *sm.-pl.* gi, ghi (Lett.), professore di astrologia. Id.

2. (Mit.) — soprannome di Ercole, perchè si abbruciò il giorno medesimo in cui egli aveva annunziato che vi sarebbe stato un'eclisse di sole. NOEL.

ASTROLOGOMETRO, *sm.* (Astron.) (v. gr. da ἀστρον, *astro, stella*, e μέτρον, *misura*), strumento che serve a misurare gli astri. Diz. MAT. V. *ELIOMETRO*.

ASTROLOGO, *sm.* (Geogr.), f. dell'As. minore, nella Troade. Plin.

ASTROLOGO, *sm.* (Geogr.), confluento della Chiana in Toscana.

ASTROLOGIO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da ἀστρον, *astro, stella*), genere di piante il seme delle quali è racchiuso nel calice, che al tempo della maturità si apre in forma di stella e lo lascia cadere. Bux.

ASTROLOGIA, *sf.* (Matem.) (v. gr. da ἀστρον, *astro, stella*, e νόμος, *regola*);

scienza che ha per oggetto di considerare il moto della stelle e de' pianeti, e quindi predire i varj fenomeni che accader devono nel corso dell'anno. *Box.*

2. (Iconol.) All'*Astronomia*, personificandola, i poeti danno una corona di stella, un vestimento azzurro e stellato, delle ali, un compasso nella mano destra, un globo celeste nell'altra, on' aquila a' suoi piedi, ed intorno a lei un astrofilius, un telescopio ed altri strumenti astronomici. *C. Ripa.*

ASTRONOMICO, *ca.*, *add. mf.* (Matem.), di astronomia, o spettante all'astronomia. *Ca.*
ASTRONOMO, *sm.* (Matem.), professore d'astronomia. *ivi.*

ASTORF, o **ASTOR**, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Northampton.

ASTROTILIA, *sf.* (Astron.) (v. gr. da *ἀστρον*, *astro*, *stella*, e *τίσις*, *posizione*), costellazione, cioè unione, o positura degli astri. *Box.*

ASTROTITI, *sm. pl.* (Lett.) (v. gr. da *ἀστρον*, *astro*, *stella*, e *τύω*, *sacrificare*), nome che si dà a coloro che sacrificano alle stelle. *Id.*

ASTURIA, *sf.* (Geogr.), picc. borgo nel Lazio, ove fu troncata la testa a Cicerone dagli emissarj di Antonio.

ASTULA REGIA (*astaregia*, o *asta regia*), *sf.* (Bot.) V. **ASFOGILLO**.

ASTURNO, o **ASTURNO**, *sm.* (Geogr.), mont. del r. di Napoli, presso a Pozzuolo.

ASTUDILLO, *sm.* (Geogr.), vill. di Sp., nel r. di Leon, con sorg. minerali.

ASTURI, o **ASTURÍ**, *sm. pl.* (St. ant.), popolo della Spagna tarragonese, che dedicavasi ai lavori della miniera dell'oro. *Lucan.*

ASTURIANI, o **ASTURIANI**, *sm. pl.* (St. ant.), popoli barbari e selvaggi della Libia. *Amm. Marcell.*

ASTURICANI, *sm. pl.* (St. ant.), nome di un popolo della Sarmazia asiatica. *Tolom.*

ASTURIA (le), *sf. pl.* (Geogr.), prov., oggi princ. della Sp., eretto fino dal xiv sec. in favore dell'erede presuntivo del trono, di cui Oviedo è il capoluogo. — L'aut. prov. dividevasi in due parti, cioè l'*Asturia di Oviedo*, verso la Galizia, perchè Oviedo o'era la capitale, a l'*Asturia di Santillana*, o *Santillana*, nome della sua cap., verso la Biscaglia.

2. — (montagne) V. **CANTABR.**

ASTURO, *sm.* (St. ant.), compagno di Enea, cel. pel suo valore e per la sua beltà. *Virg.*

ASTURUM LUCUS, *sm.* (Geogr.), bosco della Sp. nell'aut. Astoria, ove gli Asturi facevano le loro religiose cerimonie.

ASTURIA, *sf.* (Iconol.), figura di donna brutta, che tiene una maschera, e nasconde una volpe sotto il vestimento. *C. Ripa.*

2. (Bot.) — (*cappuccina*, *nasturzio indiano*), pianta che offre due fenomeni singo-

lari: 1.° ponendo le sue foglie nell'acqua appariscono come formate di una lamina splendente di argento; 2.° osservando i fiori verso il crepuscolo della sera nei giorni più caldi dell'estate, si vedono tramandare una luce viva come un baleno, a guisa di una scintilla elettrica. I fiori di questa pianta sono giallaraccesi: è indigena del Perù, da dove fu trasportata in Europa nel 1684. *G. B.*

ATTI, *sm.* (Geogr.), nome di un vill. dell'Egitto, nella vicinanze di Canopo.

ATTVEA, *sf.* (Geogr.), vill. dell'As. minore, nella Troade, presso il monte Ida; e c. della Fenicia, nelle vicinanze dell'is. di Rodi.

ASUAN, o **ASSUAN** (lat. *Assuana*, turch. *Sahid*, arab. *Usuan*), *sf.* (Geogr.), c. dell'Egitto, sulle rovine dell'ant. Syene, presso l'ultima cataratta del Nilo, ed agli estremi confini di quel regno.

ASUA, *sm.* (Fis.), v. araba denotante una specie di fenomeno, come cometa, o insformato di vapori nell'alta regione dell'aria. *M. Vill.*

ASUGA, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Abissinia, nel r. di Amhara.

ASTICIA, *sf.* (Astron.), nome della costellazione d'Orione. *Diz. Mat.*

ASUMAN, *sm.* (Mit. pers.), genio che, secondo la superstizione dei magi, presiedeva a tutto ciò che avveniva il giorno ventisette di ciascun mese. *NOEL.*

ASUNGEN (lat. *Asungia*), *sm.* (Geogr.), picc. lago della Svez., nella Westrogozia.

ASURA, *sm. pl.* (Mit. ind.), titani o giganti, distinti in genj buoni e maligni, de' quali i combattimenti non sembrano dinotar altro che fenomeni astronomici. *NOEL.*

ASTRO, *sm.* (Elemistol.), picciolo verme che rode le viti. *Crase.*

ASWAMEDHA, *sf.* (Mit. ind.), sacrificio di un cavallo fatto a Cali, moglie di Siva, considerata come Ecate o Proserpina. *NOEL.*

ASWINIO, *sm.* (Mit. ind.), nome dei due figli di Suria, nati da una zingha che, sotto la forma di una giumenta, fu sua madre da un raggio di sole. Credesi che corrispondano entrambi all'Escalapio dei Greci.

ASTYUM, *s. com.* (Geogr.), picc. c. moderna degli St.-Un., nella Pennsylvania, così chiamata perchè nell'anno 1794 ed in seguito servi di asilo a un gran numero di emigrati francesi.

ASZIO, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Ungh., nel comitato di Borsod.

ASZON, *sm.* (Geogr.), altro borgo dell'Ungh., nel comitato di Pest.

ATA, *sf.* (Mit.) V. **ATE.**

ATAVILTA, *sm.* (St. mod.), rei. re del Perù, della famiglia degli Incas, difatto, per-

so, e fatto strangolare da Francesco Pizarro, generale spagnolo, contro la data feda, verso la metà del XVI sec.

ATACILLO, *s. com.* (Geogr.), c. del Messico, nel Chiucuu.

ATARIU, o JATAVIU, *sm.* (Geogr.), f. della Gujana spaga, che gettasi nell'Orenoco.

ATARZIA, o ATAREIA, *sf.* (Geogr.), uno degli ont. nomi dell'is. di Rodi. *Plin.*

ATARIRO, *add. m.* (Mit.), nome di Giove presso i Rodi, dei quali era la più antica divinità. *Strab.*

ATARISON, o ATARIRO, *sm.* (Geogr.), mont. dell'is. di Rodi, dalla quale aveva tratto l'ant. suo nome di *Atabiria*.

2. — mont. pure della Sic., presso di Agrigento.

3. — duo c., una nella Persia, l'altra nella Fenicia.

ATARDI, *sm. pl.* (St. nat.), popoli dell'Etiopia, in poca dist. dall'is. di Merot. *Plin.*

ATARIO, *sm.* (Anomol.), vento che soffia frequentemente nell'Apuglia. *Oraz.*

ATACIMA, *sf.* (Geogr.), prov. del gov. di Buenos-Ayres, la cui cap. è la picc. c. o borgo di s. Francesco.

ATACIMES, *sf.* (Geogr.) V. ESMERALDAS.

ATACAMITE, *sf.* (St. nat.), nome dato alla sabbia verde del Perù, ch'è un *rame murato polverulento*. Questa sabbia, di un bel color verde, misto con azzurro, è stata trovata in un piccolo fiume della provincia di Lipe, che si perde in un deserto, d'onde si è tratto il suo nome. *Bussi.*

ATACAFAS, *sm. pl.* (St. mod.), popoli della Louisiana, che si credettero antropofagi.

ATACE, *sf.* (Geogr.), ant. picc. c. della Gallia narbonense, patria del lat. poeta Varro, ne il gallesse.

ATAD, *sf.* (Geogr.), contr. di Is. del Giordania, ove gl'Israeliti celebrarono i funerali di Giacobbe, chiamata altresì la *pianura dell'Egitto*.

2. — V. NAGY-ATAD.

ATALENTIK, *sm.* (Mit. omer.), genio che i selvaggi credono essere alla testa degli spiriti maligni, e ch'essi confondono colla Luna.

ATAVIA, *sf.* (Lett. e Giurisp.), (v. gr. da *priv.*, e *ταφος*, *sepoltura*), privazione della sepoltura. *Noli.*

ATAGIRA, *sf.* (Geogr.), r. della Nigridia, sul Niger.

ATAIA, *sf.* (Astron.), nome della bella stella dell'Aquila. *Diz. nat.*

2. (Geogr.) — o ATTAIE, c. dell'Indostan, nell'ant. prov. di Agra.

ATAKROGCI, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Anatolia, sul Mar-nero.

ATALA, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Sic., nella valle di Democra.

ATALLI, *sm. pl.* (Bot.) (v. gr. da *priv.* e *τάλαμος*, *talamo*), nome col quale i bo-

niaci cristogonisti indicano quei lebbiosi che hanno gli ipoteci naccosi. *Hier.*

ATALANTA, *sf.* (Mit.), figlia di Scheneo re di Sciro, la quale essendo ricercata in matrimonio da molti giovani principi, suo padre disse che non le darebbe se non e chi la vincesse alla corsa; ed Ippomene fu il solo che ebbe questo vantaggio. *Diod. sic., Apollod.*

2. — figlia di Giasio re d'Arcadia, lodata per la sua virtù e per la sua castità.

3. (Entomol.) — insetto che ha le ali nere coo istriche bianche, ed una fascia rossa porporina sopra tutte le ali; il becco nero con spine gialle; la larva grigia coo istriche di color d'oro. *Pino.*

4. (Geogr.) — picc. is. nel golfo Saronico presso al Pireo.

5. — o TUTENDI, altra picc. is. nel canale formato dal mare, fra l'is. di Eubea e la costa della Locride.

ATALABICO, *sm.* (St. del med. ero) figlio di Teodorico re de' Goti in Italia, e suo successore nell'età di otto anni sotto la tutela e reggenza di Amalasunta sua madre, donna dotata di bellezza non meno, che di senso e capacità per sostenere convenientemente al grande incarico. Le sue cure però nell'educare il figlio nelle scienze e nella virtù rinserirono vano, mentre, abbandonatosi egli ad ogni sorta di irregolarità, vi perì nel settimo anno del suo regno poco prima della metà del VI sec. *Cassiod.*

ATALAYA, *sf.* (Geogr.), picc. c. del Portog., nell'Estremadura; o c. del Brasile, nella prov. di Fernambuco.

2. — due borghi, l'uno nel Portog.; nella prov. di Beira, l'altro di Sp., nella prov. di Badajoz.

3. — DEL CANARIZE, borgo di Sp., nella nuova Castiglia.

ATALAYAS (*Santiago de los*), *s. com.* (Geogr.), c. cap. della prov. di s. Gio. de los Rios, nella Colombia.

ATALENO, *s. com.* (Geogr.), ant. c. d'As., nella prima Armenia.

ATALI, *sm.* (Geogr.), lago della Russia europ., nel gov. di Orenburgo.

ATALIA, *sf.* (Bibl.), figlie di Acabbe o di Gezabele e nipote di Anri, la quale, avendo sposato Joram re di Giuda, cagionò la rovina della casa di questo principe. Dopo la morte di Joram e di Ozia suo figlio, essa fece uccidere tutti i principi della casa reale per impadronirsi del governo. Giosaz, ch'era ancora tra le fasce, fu il solo che sfuggì il macello, essendo stato messo in salvo da Imcabed, sorella di Ozia e moglie del sommo sacerdote Jojada, il quale mise sul trono Giosaz, e fece morire Atalia, verso l'anno 878 av. G. C. (4 Reg. 11 e 12)

ATAINALICA, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indostan, nel Bengala.

ATAMINI, *sm. pl.* (St. nat.), popoli del-

l'Epiro, anteriori di circa un sec. all'assedio di Troja. *Pomp. Meta.*

ATAMINTA, *af.* (Geogr.), nome di una contr. abitata dai Cosacchi del Don, di cui Tcherkask è il capoluogo.

ATAMANTA, *af.* (Bot.), pianta vivace della pentandria digina, e della famiglia della ombrellifere, con la radice a stione; stelo cilindrico, scanalato, peloso, ramoso, alto da uno a due piedi; foglie due volte alate, con fogliolini lineari, pinnati ed irruite; fiori bisecchi disposti in ombrella; e trovati nelle parti meridionali dell'Europa. G. P.

2. — genere altresì di piante della stessa famiglia, le cui specie sono: *atamanta del Libano*; — *condensata*; — *di Sicilia*; — *di Siberia*; — *mutellinoide*. Dux.

3. Queste piante si coltivano piuttosto nei giardini botanici, che negli altri; e la prima specie è carminativa, diuretica, e a sua radice odontalgica. *Id.*

ATAMANTE, *sm.* (Mit. e Lett.), re di Tebe nella Beozia, figliuolo di Eolo, nipote di Elleno, e pronipote di Deucalione. Egli fu padre di Frisso e di Ilio. *Igino.*

2. — nipote del precedente, sotto la condotta del quale gli Orcomeni si stabilirono a Teo. *Paus.*

3. — uno degli eroi greci chiusi nel cavallo di legno. *Virg.*

4. — figlio di Esopione di Creta, che regnò nell'is. di Chio. *Paus.*

5. — fiume di Tebe, le cui acque, al dire de' poeti, ardeverano una torcia immergendola sul fuire della luna. *Plin.*

ATAMANTIDE, *Isio*, o *Leucotox*, *af.* (Mit.), moglie di Atamante, o il mare Jonio, perchè Iseo vi si precipitò. *Ovid.*

2. — o **ATAMANTIADI**, nome patron. sotto il quale i poeti dinotano tanto Frisso, quanto Ilio sua sorella, figli di Atamante. *Id.*

ATANUT, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Irak persico.

ATANICI (Dionigi), *sm.* (Biogr.), nativo di Cagli nel duc. di Urbino: fiorì nel xvii sec., e pubblicò una Raccolta di Lettere facete e picaresche; *Lettere famigliari di parecchi uomini illustri*; le *Rime* di molti illustri poeti ec.

ATANISIA (*immortale*, F. Re), *af.* (Bot.) (v. gr. da *a priv.* e *divanoz*, morte), genere di piante così dette per allusione alla durata de' loro fiori, e i cui caratteri sono: fiori roseolosi; calice embricato, lasso; poppo di peli. Bon.-Dux.

2. Le varie sue specie si riducono alle seguenti: *atanasia capitata*; — *ruvida*; — *a foglie glauche*; — *a foglie di lino*; — *a foglie di cretamo*; — *a piccoli fiori*; — *filiforme*; — *addentellata*; — *cenerina*; — *annuale*; — *a tre punte*; — *maritima* (V. SANTOLINA) Dux.

3. **ATANASIA**, o **TANACETO** (*tanacetum vulgare* Linn.), pianta di steli diritti, numerosi, smolto frondosi; le foglie bipinnate, con le divisioni dentate, incise; i fiori gialli, a corimbo quasi piano, terminante. Ha una varietà con la foglia crespa, ed un'altra a fiori doppi. G. B.

4. (Farm.) — specie di lattuario, appunto isterico, e somifero. Ca.-Azz.

5. — antidoto contro varie malattie del fegato e dei reni. Cast.

6. (St. eccl.) — (*sant'*), vedova illustre, nativa dell'isola di Egina, e badessa di Timia: morì poco dopo la metà del ix sec.

ATANISIO, *sm.* (St. eccl.) (*sant'*, v. gr. etim. c., cioè *immortale*), nome proprio di un cel. padre della Chiesa, che succedette nell'anno 526 di G. C. ad Alessandro nella cattedra vescovile di Alessandria. Fu acerrimo difensore della divinità di G. C. ed il primo de' quattro dottori greci: morì nel 578. *Baron.*

ATINATI, *sm. pl.* (St. ant.) (v. gr. etim. c., cioè *immortali*), era presso gli antichi Persiani un corpo di dieci mila soldati sempre completo, mentre ad uno che morisse subiva un altro ne veniva sostituito. *Paus.*

ATINS, *sm.* (Lett.), storico siracusano, probabilmente contemporaneo di Dione e di Dionigi II, di cui scrisse la Storia citata da Ateneo.

ATANOR, *sm.* (Chim.), forence grande ed immobile, con torricella in cima, atta a mantener per gran tempo il calore, che alcuni hanno chiamata *forname filosofico*, altri *forname degli arcani*, *utero chimico*, *spagirico*, e più comun. *forname a torro*. Biring.

ATANZON (el), *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella vecchia Castiglia.

ATAPIA, *af.* (Geogr.), c. di Sp., pure nella vecchia Castiglia.

ATAQUES, *sm.* (Geogr.), borgo parimente di Sp., nella prov. medesima.

ÁTARA, *af.* (Mit.), nome della dea *Atargati* conosciuta alla greca, secondo Strabone.

2. — moglie del primo re de' Sirj, secondo Giustino.

3. (Geogr.) — **ÁTTARA**, o **ATARAM**, piccolo e forte dell'Indost., nel Bengala.

ATRACTOPHISIA, *af.* (Med.) (v. gr. da *a priv.*, *ταρσής* disturbo, e *αἷμα*, *fore*), interpidia, fermezza, qualche che, secondo Ippocrate, dice il medico possedere al più alto grado. *Cast.*

ÁTARISIA, *af.* (Filos.) (v. gr. da *a priv.*, e *ταρσος*, *turbare*), calma perfetta dello scello intellettuale ed affettivo, tranquillità, imperturbabilità. *Salv.*

ATACTOPHISIA, *af.* (Chir.) (v. gr. da *a priv.*, *ταράττω*, *disturbare*, *spaventare*, e *αἷμα*, *operazione*), dicesi di un'operazione eseguita con interpidia, senza timore. *Cast.*

ATATSCIMO, *af.* (Geogr.), c. del Delta nel basso Egitto, cel. per un tempio di Minerva.

ATARGITA, **ATARGITE**, o **ATARGITE**, *sf.* (Mit. sir.), vero nome della divinità degli Ascaloniti in Siria, che erodeti madre di Semiramida, e che alcuni chiamano anche *Adargati*, *Adargidide*, o *Derceto*. Strabone ed altri dotti credono che sia la stessa che Venere onorata dai Siri sotto il nome di *Astarte*.

ATARIO, *sm.* (Mit. arab.), uno degli dei celesti, che gli Arabi facevano presiedere al moto delle costellazioni, e forse lo stesso che *Mercurio*. *Myrth. de Banier*.

ATAENA, o **ATAENA**, *sf.* (Geogr.), c. della Misia sull'Ellesponto, in faccia a Lesbo. *Strab.*, *Plin.*

ATASSIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *a priv.*, e *τάξις*, ordine, cioè *mancaanza d'ordine, irregolarità*), term. usato nella medicina principalmente per esprimere che l'ordine dei giorni critici o degli altri fenomeni della malattia è sovvertito. *Dirz. sc. med.*

ATASSICO, *ca*, *add. mf.* (Med.) (v. gr. *etim. c. s.*, cioè *anomalo, irregolare, disordinato*), che assunzia l'atassia, o ch'è cagionato dall'atassia; come *sintomo atassico, stato atassico ec. ivi*.

1. Atassica febbre, nome dato da Pinel alla febbre maligna o nervosa, perchè si annunzia con disordine almeno apparente nei sintomi, chiamata *nervosa* da Frank. *ivi*.

ATATCHI, *sm.* (Geogr.), mont. cordil. di As. sulle sponde dell'Ural.

ATAOTA, *sm.* (Mit. amer.), nome del Creatore del mondo, secondo l'opinione di certi selvaggi che abitano sulle sponde del fiume san Lorenzo.

ATAON, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp. nella Guipuscoa.

ATACA, *sm.* (Astron.), nome della costellazione del Toro. *Dirz. mat.*

ATACUS, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nell'Alava.

ATAVANTI (Paolo), *sm.* (Biogr.), servito forestiero del xv sec., autore di un erudito *Dialogo* sull'origine dell'Istituto de' servi di Maria da lui professate, oltre ad altre operette ricordate dal Mazzuchelli e dal Zeno.

ATAVICY, o **ATTAVESSA**, *sm.* (Geogr.), gran territ. dell'Indost., all'estremità merid. dell'ant. prov. di Goudjerat.

ATAVILLOS, o **ATAVILLI**, *sm. pl.* (St. mod.), popoli del Perù, oell'Am. meridionale.

ATAX, *sm.* (Geogr.), f. della prima Narbonne, oggi *Aude* nella Linguadoca.

ATAXASA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nella Navarra.

ATASA, *sf.* (Geogr.), f. della Nubia.

ATAS, *sm.* (Geogr.), gran catena di monti della Russia asiat.

ATCHAFALAYA, o **TCHAFILIO**, *sf. o m.* (Geogr.), f. degli St.-Un., o piuttosto ramo del Mississippi.

ATCHAUCHS, *sm.* (Geogr.), tribù indiana della Patagonia, nell'Am. merid.

ATCHUKITSAN, *sf.* (Geogr.), c. a poche leghe da Trebisonda, sul Mar-nero.

ATCHEL, o **ACHEL**, *sm.* (Geogr.), vill. dell'Indost., nel Misore.

ATCHENCOW, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Carnate.

ATCHENNA, *sf.* (Geogr.), altra c. dell'Indost., nell'ant. prov. di Beydjapour.

ATCHIKOUNINI, **ATCHICOU**, o **LUPO MARINO**, *sm.* (Geogr.), lago della nuova Bretagna, nel Labrador.

ATCHINSK, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia asiat., nel gov. di Tomsk.

ATCHOUTAV, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nella Tauride.

ATE, o **ATA** (v. gr. *danno, sciagura*) *sf.* (Mit.), dei immaginata dai poeti combacazione di tutti i mali. *Bon.*

2. (Geogr.) — nome della collina sulla quale fu fondato Ilio. (*Mém. de l'Acad. des Inscr.*)

ATIA, *sm.* (St. ant.), re degli Sciti, principe bellicoso, fiero e gran politico: fece la guerra ai Triballiani, e fu ucciso in un combattimento contro Filippo verso il 340 av. G. C. *Giust.*, *Orosio*.

ATICA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp. in Aragona.

ATECMA, e

ATECHIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *a priv.*, e *τεχέω*, generare, produrre), mancanza di prole, od impotenza di poter generare. *Cass.*

ATECHIA, *sf.* (Lett.) (v. gr. da *a priv.*, e *τεχνη*, arte), mancanza d'arte, imperizia. *Bon.*

ATEI, *sm.* (Geogr.), borgo degli St.-Un., nella nuova York.

ATEIA, *sf.* (Geogr.), ant. c. dell'As. minore, nella Palmirena. *Tolom.*

ATEISMO, *sm.* (Teol.) (v. gr. da *a priv.*, e *θεός*, Dio), sistema di coloro che negano l'esistenza di Dio. *Ca.*

2. (Iconol.) — potrebbesi rappresentare con un uomo traviso, furioso, che rivolge la testa altrove, faceta la parola *Jehova* scritta in ebraico, e risplendente di luce. Sarà egli nudo, e la fascia che gli copre gli occhi lascerà vedere delle orecchie d'asino, simbolo d'ignoranza e di caparbieta.

ATEISTA, *sm.-pl.* *ati* (Teol.) (v. gr. *etim. c. s.*), chi nega la divinità, chi non crede l'esistenza di Dio, nè la provvidenza, a che non ha alcuna religione vera o falsa; altr. *ateo*. *Ca.*

ATEISTICO, *ci*, *add. mf.* (Teol.), appartenente ad ateista. *Ala.*

ATEI, *sm.* (Geogr.), uno dei nomi che i Tartari davano al Volga.

ATILANO, *sm.* (Entomol.), specie d'insetto acronico, di color ceneregnolo, molto simile al ragno, ed agile come la locusta. *Fallén.*

ATILE (v. gr. *imperfetto*), *sm.* (St. nat.), genere dei quadrupedi dell'ordine dei quadru-

mani, della famiglia delle scimmie, così datti perchè il loro carattere si è di un'avara pollice nelle mani anteriori. *Box*.

ATELICCIOLO, *sm.* (St. nat.) (v. gr. da ἀτέλης, imperfetto, e κύκλος, círculo), genere di crustacei che hanno il tascio quasi rotondo a dentato nell'estremità, il cui complesso rappresenta un círculo imperfetto. *Cuv.*

ATELLOPIDI, *sm. pl.* (Ornith.) (v. gr. da ἀτέλης, imperfetto, e πούς, πόδες, piede), tribù di uccelli dell'ordine de' nuotatori, così detti per aver i piedi mancanti di pollice. *Bon.*

ATELLA, *sf.* (Geogr.), on. picc. c. della Campania, oggi chiamata *sant' Arpino*, nella Terra di lavoro, fra Napoli e Capua in vicinanza di Aversa, ove fu trasferita la sua sede episcopale.

2. — borgo del r. di Napoli, nella Basilicata.

ATELLINO, *na*, *add. mf.* (Lett.), nome dato ad una specie di commedia, o favola assai giocosa, mordace a lasciva, così detta da *Atella* città degli Oscii, dove fu recitata per la prima volta. *Alb.*

3. *Atellano*, in forza di *sm.*, specie di di manticcio antico, così detto o dalla città di *Atella* suddetta, o dalle commedie atellane. *Id.*

ATELLISI, **ATELLISI**, o **ATELLISEO**, *sm.* (Geogr.), f. della Sic. che scorre per la valle di *Noto*.

ATELI, *sf.* (Med.) (v. gr. da ἀτέλης, succiare), succhiamento. *Cast.*

ATEM, *sm.* (Mit. manom.), infedele che, secondo i dottori persiani, era dannato, e fu un ostinato tratto dall'inferno a cingere della grandi elemosia che aveva fatto durante la sua vita. *Bibl. orient.*

ATEMAE, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di *Penza*.

ATEMINE, *sm.* (Mit.), figliuolo di *Cratoo* re di *Crata*, il quale, informato dall'oracolo che doveva uccidere suo padre, si ritirò nell'is. di *Rodi*; ma essendosi suo padre posto in cammino per seguirlo e cercare, il figlio compì l'oracolo uccidendolo senza conoscerlo.

A tempo, *avverbialm.* (Mus.), motto che, qualora si scrive in un pezzo di musica, indica che si deve seguirlo secondo il tempo e movimento principale. *Gian.*

ATENA, o **ATENEA**, *sf.* (St. ant. e Mit.), figliuola di *Cercope*; ed è altresì il nome greco di *Minerva* sotto il quale erasi onorata in Egitto, avendosi che *Cercope*, fondatore e primo re di *Atene*, ne avesse recato il culto nella Grecia. *Apollod., Pans.*

2. (Geogr.) — vill. del r. di Napoli, nel Principato cit.

ATENICOBA, *sm.* (Lett.), filosofo cristiano di *Atene* nel 11 sec., il quale si segnalò col suo zelo per la fede e colla sua scienza: e si ha di lui un'Apologia per i Cristiani, indirizzata agli imp. *Marc' Aurelio* e *Commodo*, ed

un'opera sopra la *Risurrezione de' morti*, *Tritem., Bellarm.*

3. **ATENICOBA**, greco autore d'agricoltura, citato da *Varro* e de' *Colomeda*.

ATENIODE, *sf.* (Lett.), sibilla di *Eritrea* al tempo di *Alessandro*. *Sireb.*

2. — nome ch'ebbe prima del suo battesimo l'imperatrice *Eudossia*, moglie di *Teodosio* il giovane.

ATENE (v. gr. *Minerva*) (loc. *Atheneae*, turch. *Athinai*, o *Setinez*), *sf.* (Geogr.), città celebratissima della Grecia per gli uomini illustri nella scienza e nell'armi che produssero, la quale trasse un tal nome sia perchè *Minerva* vi era specialmente onorata, sia perchè *Aufione* suo terzo re consacrò e quella dea, chiamata da prima *Crocopia* dal nome di *Crocopo* che la fondò circa l'anno 1580 av. G. C. *Giust., Tucid., Diod.*

2. Parechie altre città a luoghi ebbero pur un tal nome, per asserzione di *Plinio*, *Sof.* di *Bisamio* ed altri antichi geografi.

ATENIA, od **ATENIA**, *sf. o m.* (Mit. a Lett.) (v. gr. da ατρε, e θηω, allattare, cioè quasi senza madre, o da ἀτίω, rimovere il 7, vedere acutamente), nome sotto il quale gli antichi dedicarono il Semo, ch'è il dono maggiore che Dio abbia comparso all'uomo, o la provvidenza di Dio; perciò finsero *Minerva* nata dal cervello di *Giov. Damm.*

2. — figliuola di *Croco*, secondo *Sanconiatone*, la quale ottenne da suo padre il regno dell'*Attica*.

ATENIE, *sf. pl.* (St. ant. e Mit.), festa celebrata dagli *Atheniesi* in onore di *Minerva*, la pompa delle quali attraeva gli spettatori da tutta la Grecia, e che in seguito, allorché *Teseo* ebbe uniti insieme i dodici borghi dell'*Attica* per costruire una città più magnifica, presero il nome di *panatense*.

ATENIO, *sm.* (St. ant. e Lett.), luogo pubblico d'*Atene*, ove i professori delle arti liberali tenevano le loro assemblee, e rettorici declamavano, ed i poeti recitavano i loro versi. *Alb.*

2. Oggi si prende per università di studio, che dicasi pure *liceo*; ed altresì per ogni pubblica adunanza di uomini studiosi, non che il luogo stesso ove si adunano. *B.*

3. — cel. grammatico greco, nativo di *Eucrata* in *Egitto*, ed uno degli uomini più dotti del suo tempo, cioè del 11 sec. dell'era cristiana sotto l'imp. di *Marc' Aurelio* e di *Severo*. Egli viene considerato il *Varro* o sia il *Plinio* dei Greci: altro però di lui non rimane che i *Dipsosofisti*, vale a dire i *quarantasette a mensa* in 15 libri, de' quali ci mancano i due primi, una parte del terzo, e la più parte dell'ultimo: in essi trovano una varietà sorprendente di fatti e di citazioni, che ne rendono la lettura aggradevole agli amatori dell'antichità. *Suida.*

4. — cel. medico nato in *Cilicia* e contem-

peraneo di Plinio, il quale pensava che il fuoco, l'aria, l'acqua e la terra non fossero i veri elementi; ma bensì il caldo, il freddo, il secco e l'umido, ai quali ne aggiungeva un quinto chiamato spirito, il che fece dare il nome di *pneumatica* alla sua setta.

5. **ATENE**, nome altresì di un rel. matematico, di cui si rimane un trattato delle murchine, stampato nelle Opere de' matematici antichi, in Parigi nel 1695.

6. (Biogr.) — (Carlo Marcantonio), napoletano, membro dell'Accademia del Portano, in cui prese il suo cognome, autore di una grammatica volgare molto imperfetta, che trovai in alcune edizioni del Bembo dopo le prose.

7. (Geogr.) — borgo dell'Arcadia, al mezzo di Megalopoli.

8. — (o il campo di Minerva), campo in Sicilia, menovato da Diod. siculo.

9. — tempio di Minerva vicino a Bellina, preso e fortificato da Cleomene. Noè.

ATENISTI, *sm. pl.* (St. gr.), gli abitatori di Atena e del suo territorio, i quali al tempo di Teseo erano divisi per tribù, ciascuna delle quali si divideva in tre rorie, e queste suddivise in trenta principali famiglie, ognuna delle quali formava un corpo politico, e riunite costituivano insieme una generale famiglia.

ATENIONE, *sm.* (St. ant. e Lett.), favorito di Tolomeo Evergete re d'Egitto.

2. — poeta tragico, menovato da Ateneo e da altri antichi.

ATENOÓPO, *sm.* (Lett.) (v. gr. da Ἀθήνα, *Atena*, o Minerva, e δῶρον, *dono*), nome proprio di un eccellente scultore di Rodi, che con Agiasandro e Polidoro suoi compatrioti fece il bel gruppo di Laocoonte, che si è trovato l'anno 76 di G. C. nelle rovine del palazzo di Vespasiano. *Plin., Paus.*

2. — (di Pergamo), soprannominato *Cordifone*, eccellente storico, ed intimo amico di Catone, e morì presso a lui. *Strab.*

3. — (di Tarso), famoso filosofo stoico, il quale, recatosi alla corte di Augusto, divenne precettore di Tiberio. Compose varie opere, una delle quali fu da lui dedicata ad Ottavia sorella del medesimo Augusto. *Euseb., Foss.*

4. (St. eccl.) — vescovo nella prov. del Ponto, fratello di s. Gregorio Taumaturgo, e discepolo di Origene. Egli soffrì il martirio durante la persecuzione dell'imp. Aureliano. *Baron.*

5. — altro martire del iii sec., il quale, prima di essere gettato tra le fiamme, compose un inno della Trinità, per testimonianza di s. Basilio.

ATENOGEORONTE, *sm.* (Lett.) (v. gr. da Ἀθήνα, Minerva, e γέρων, vecchio), cioè un vecchio che attende allo studio delle belle lettere, perchè Minerva presiede per la sua che presiede alle scienze. *Box.*

ATRO, *sm.* (Teol.) V. **ATEISTA**.

ATZOMARIO, *sm.* (St. ant.), re di una pic-

cola parte delle Gallie, ed uno dei due eroi creduti fondatori di Lione. *Plut.*

ATER, *sm.* (Geogr.), mont. dell'Afr., nella pice. Sirte, chiamata dai Romani *Montes aeter*. *Plin.*

ATERA, *sf.* (St. ant. e Med.) (v. gr. da ἀτέρα, od ἀτέρα, *polta*, o *polenta*), liquida fermentata fatta della più sottile farina di Zea, che adoperavasi per cibo, e per medicamento negli empioisti. *Alb.-Bon.*

ATERANTE, *sm.* (Mit.), argivo che ricevette nella sua casa Cerere, allorchè questa dea andò nell'Argolide. *Paus.*

ATERANISETH, *sm.* (Mit. ind.), il primo dei quattro trattati che Iddio mandò a Brama, il quale li comunicò poi ai bramini. *Bibl. orient.*

ATERACH, *sf.* (Geogr.), ant. c. dell'Egitto, nella Prosopide. *Erod.*

ATERICERI, *sm. pl.* (Entomol.) (v. gr. da ἀτήρ, *resta*, o *xipax*, *corno*, o *antenna*), nome dato da Cuvier ad una famiglia d'insetti, per allusione alla setola ed appendice in cui termina l'ultimo articolo delle loro antenne, il quale nella maggior parte di essi ha la forma di uno stiletto, o piuttosto di una resta.

ATERSINA, *sf.* (Itiol.) (v. gr. da ἀτήρ, *resta*), genere di pesci che hanno sei raggi alla membrana branchiostega in forma di resta. *Burr.*

ATERINÓIDE, *sf.* (Itiol.) (v. gr. da ἀτήρ, *resta*, ed ἰδέω, *forma*), denominazione data ad alcune specie di pesci, che hanno i raggi ramificati, o divisi in modo come le estremità delle spighe. *Id.*

ATERO, o **PESCIARA**, *sm.* (Geogr.), f. del r. di Napoli, che ha la sua sorg. nell'Abruzzo ult., e passando a Popoli ed a Pescara, di cui prende il nome, si getta nell'Adriatico.

ATEROMA, *sm.-pl.* (Chir.) (v. gr. da ἀτήρ, *polta*, *pappa*), tumore senza colore e non doloroso, il quale sta riunito in una piccola membrana che contiene una materia purulenta, spesso biancastra, simile alla pappa o polenta. *Diz. sc. med.*

ATEROMATOSIZIA, *sm.* (Oftalmol.) (v. gr. da ἀτήρ, formato da ἀτήρ, *polteglia*, e βλάβη, *palpebra*), tumore ateromatoso che viene nella palpebra, e specialmente nella superiore. *Id.*

ATEROMATOSO, *sa*, *add. mf.* (Chir.), ch'è della natura dell'ateroma.

ATEROPÓCON, *sm.* (Bot.) (v. gr. da ἀτήρ, *resta*, e τρύχων, *barba*), genere di piante, la di cui valva esteriore ne' fiori ermafroditi è sormontata da tre reste, le quali per la loro unione rassomigliano in qualche modo ad un fiore barboso. *Box.*

ATEROSFERMA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da ἀτήρ, *resta*, o punta delle spica, e σφίμα, *somenta*), genere di pianta, così dette per avere i semi guarriti di una barba o seta piumosa prodotta dallo stilo. *Id.*

ATEOSPERMA, *sf. pl.* (Bot.), famiglia di piante che hanno per tipo il genere *ateosperma* Bon.

ATEOSUMMA, **ATEOSUMA**, o **ATEOSOOMA**, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost., nell'aut. prov. di Goudjerate.

ATESCH-GAR (*luogo del fuoco*), *sm.* (Mit. pers.), denominazione che i Persi danno ad una piccola cappella o camera quadrata che trovasi a mano nuda entrando os' loro templi, vale a dire dalla parte orientale, e che può riguardarsi come una specie di santuario. Noaz.

ATESSA, o **ATEZZA**, *sf.* (Geogr.), c. del v. di Napoli, nell'Abuzzo cit.

ATESTE, *sm.* (Geogr.), ant. colonia romana, oggi di Este nel Padovano.

ATRUCCO, *sm.* (Etimol.) (v. gr. da *αἵματις*, disarmato, da *α* priv., e *τις*, armare, difendere), genere d'insetti della famiglia dei coleopteri, che differiscono dagli insetti dagli altri generi della stessa famiglia, per non avere il capuccio guarato di corni, come negli altri. Box.

ATVIM, *sf.* (Geogr.), prov. del medio Egitto, e la c. capoluogo della prov. medesima.

ATCOB, o **AUTCHUB**, *sm.* (Geogr.), forte dell'Indost., nel Bengala.

ATI, o **ΑΤΗ** (lat. *Atium*), *sf.* (Geogr.), picc. c. de' P. B., nell'Hainaut.

2. — **HOXA**, forte dell'Indost., nell'aut. prov. di Adjemur.

ATIBASSA, o **ELK**, *sm.* (Geogr.), f. dei possedimenti inglesi nell'Am. settentr.

2. — o **LAKA OF THE HILLAS**, lago dell'Am. settentr., ne' possedimenti medesimi.

ATIBOLI, o **ACASTOBOLI**, *s. com.* (Geogr.), c. della Romania, sul Mar-nero.

ATHAMINI, *sm. pl.* (St. ant.) V. **ATAMANI**.

ATHAMINIA, o **ATAMINIA**, *sf.* (Geogr.), ant. contr. della Grecia fra l'Acarnania, l'Etolia e la Tessaglia.

ATHANIS, *sm. o f.* (Geogr.), f. dell'Etolia, e mont. donde scaturiva.

2. — pianura della Beozia. Paus.

3. — parr. d'Al., nell'ex-circ. di Stavia.

ATHANASIA, *sf.* (Geogr.), c. della Sp., agguagliata da Scipione.

ATHARIA, *sf.* (Geogr.), c. dell'Arabia felice. Plin.

ATHAR, **ETHAR**, **ETHAIM**, o **THAIM**, *sf.* (Geogr.), c. della Palest., menzionata nella Scrittura. (Jos. 19, 7)

ATHAROT, *s. com.* (Geogr.), c. pure della Palest., rinomata per la lontan. de' suoi pascoli.

ATHROT, o **ABROT**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. d'Irl., nella prov. di Leinster.

ATHRODA, *sf.* (Geogr.), altra picc. c. di Irl., nella contea di Limerick.

ATHRE, *sm.* (Geogr.), due vill. di Fr., uno in Turenna, l'altro nell'Anjou.

2. — borgo pure di Fr., in Borgogna.

ATHISS, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Am. settentr., nella nuova York.

ATHALNEY, *sf.* (Geogr.), picc. is. d'Ingh., nella contea di Somerset.

ATHELSTINEFORD, *sm.* (Geogr.), vill. s. parr. di Scozia, nella contea di Haddington, patria di Blair.

ATHENAY, *sf.* (Geogr.), c. dell'Armenia turca, sul Mar-nero.

ATHANEY, **ATHACH**, o **ATHENREY** (lat. *Athenria*), *sm.* (Geogr.), borgo d'Irl., nella prov. di Connaught.

ATHENA, *s. com.* (Geogr.), nome di parecchie c. degli St. Un. d'Am., non che di una contea e di alcuni comuni.

ATHENSLEIGH, *sf.* (Geogr.), ant. prefett. d'Al., nell'ex-circ. della bassa Sass.

ATHRADA, *sf.* (Geogr.), borgo d'Irl., nel Leinster.

ATHRATHON, o **ATHRATHON**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. d'Ingh., nella contea di Warwick.

ATHRATON, o **CHOWRAT**, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Lancastre.

ATHRES (lat. *Atheias*), *sm.* (Geogr.), borgo di Fr. in Piccardia.

ATHUS, *sm.* (Geogr.), due vill. pure di Fr., uno in Normandia, l'altro sulla Senna.

ATHLOMA, o **ATHLOMA**, *sf. o m.* (Geogr.), borgo d'Ingh., nella prov. di Leinster.

2. (St. mod.) — (Godardo di Reede, conte d'), famoso generale del sec. XVII, il quale molto si distinse nella spedizione di Guglielmo III principe d'Orange in Inghilterra e nell'Irlanda.

ATHMONANT, *sm. pl.* (St. ant.), popoli dell'Attica, che onoravano Venere Urania e Diana.

ATHMONIA, o **ATHMONON**, *sf. o m.* (Geogr.), borgata dell'Attica, nella tribù cecropide.

ATHOT, *sm.* (Geogr.), due comuni degli St.-Un., uno nella nuova York, l'altro nel Massachusetts.

2. — o **ATHOLA** (lat. *Atholia*), prov. della Scozia settentr., della quale Blair o Athol è il capoluogo, che diede il titolo di duca al capo dell'antichissima famiglia Murray.

ATHON, *s. com.* (Geogr.), c. della front. dell'Arabia, presa da Alessandro Jannoe.

ATHOS, o **MONTE SANTO**, *sm.* (Geogr.), alta ed isolata mont. nelle coste maritt. della Macedonia, che forma una penis. nell'arcipel. tra i golfi di Contessa (*sinus Strimonicus*), e di Monte Santo (*sinus Singiticus*). Essa è annessa tra le più considerevoli ineguaglianze convessa che esistono sulla superficie del globo. Numerosi conventi, abitati da qualche migliaia di monaci greci dell'ordine di s. Basilio detti *calogeri*, ne occupano i sui più pittoreschi. E nel questa mont. nell'antichità per essere stata separata dalla terraferma col mezzo di un canale da Serse re di Persia, onde farvi passare la sua flotta, andando ad invadere la Grecia.

ATHULLI, sm. pl. (St. mod.), tribù d'arabi pastori che abitano la prov. di Kerman, nella Persia.

ATHV, o ATY, sf. (Geogr.), c. d'Irl., nella prov. di Leinster.

ATHYNA, sf. (Geogr.), picc. c. d'Ungh., nella contea di Possega.

ATI, ATTI, o ATTE, sm. (Mit. e St. ant.), pastor frigio di rara bellezza, di cui Cibele innamorò, senza per altro cercare di sedurlo, ed al quale ella diede in custodia il suo tempio di Frigia, a condizione però ch'ei vivesse nel celibato. *Ati* glielo promise, aggiungendo che acconsentiva di divenire incapace per sempre a gustare i piaceri dell'amore, se violava la sua promessa. Ciò non ostante violò egli il voto, essendosi innamorato della ninfa Sangaride, una delle amatriadi. Cibele punì di morte la sua rivale, e fece perdere la ragione al colpevole, il quale in un accesso di furia pigliò un ciottolo tagliente e si mutilò: esempio che fu seguito poi dai sacerdoti di Cibele, chiamati Galli, per non essere più esposti a mancare al voto di castità. *Ovid.*

2. — figlio della ninfa Linniace figliuola del Gange, giovane di graziose forme e abilissimo nel trarre d'arco, ucciso da Perseo con un fionne acceso, ch'egli pigliò su l'altare costruito per la sua nozze, nel momento che stava per isposare Andromeda. *Id.*

3. — giovane al quale era stata promessa in isposa Immene figlia di Edipo, e che fu ucciso da Tideo avanti il giorno delle sue nozze. *Staz.*

4. — troiano che seguì Enea in Italia, a del quale Virgilio fa discendere la famiglia *Atia*.

5. — figliuolo di Creso re di Lidia, il quale, avendo ottenuto dal padre la permissione di andar ad astalire un cinghiale che devastava la campagna, fu ucciso involontariamente in questa impresa da Adrasto figlio di Gordio nell'avventare un giavelotto contro il cinghiale medesimo. *Erod.*

6. — re di Lidia, padre di Tirreno, ch'egli mandò con una colonia di Lidj a cercare fortuna fuori de' suoi Stati. *Strab.*

7. — figlio di Ercole e di Onfale.

8. — settimo re d'Alba, figlio di Alba Silvio, e padre di Capi. *T. Livio.*

9. (Geogr.) — o *ATY*, picc. cant. poco noto d'Afr. nella Guinea, sulla Costa d'oro.

ATIA (Giuseppe), *sm.* (Biogr.), cel. stampatore ebreo di Amsterdam nel XVII sec., il quale ha dato due eccellenti edizioni della *Bibbia ebraica* in due vol. in 8.^a, per cui fu regalato dagli Stati generali di una catena d'oro e di una medaglia, per dimostrargliene la loro soddisfazione. *Bibl. belg.*

2. — (Isacco), originario spagnolo che furti pure in Amsterdam sul principio del sec. stesso: pubblicò in ispanuolo un *Tesoro di Diz. encicl.*

precetti e tradusse nella stessa lingua il *Chiz-zuk emunà* di R. Isaac ben Abraham sotto il titolo di *Fortificazione de la fée*. Rossi.

3. **ATIA** (Salomone), gerusalemmitano, il quale nel 1549 pubblicò in Venezia un *ano Comento letterale sui Salmi*, che ha annesso il sagra testo. Egli viaggiò in Italia, e indicò nella prefazione i rabbini ch'egli ha conosciuti, e che fiorivano a' suoi tempi. *Id.*

ATIS, o ANATIS, sm. (Mit. mazov.), ufficiale di moschea, che corrisponde al grado di curato. *Bibl. orient.*

ATICO, s. com. (Geogr.), c. del Parù, nella prov. di Arequipa.

ATIDE, sf. (St. ant.) (v. gr. da *ἀτν*, nuocere, offendere), nome di una scimia, la quale diceasi essere molto cattiva e colerica, ed essendo irritata morde coo violenza e fa molto male. *Bon.*

ATIZZA, o ATIANCA, sf. (Geogr.), picc. c. di Sp., nella nuova Castiglia.

ATTINBO, sm. (St. ant.), fondatore della città di Nisa in Caria. *Plin.*

ATVIA, sf. (Med.) (v. gr. da *α priv.*, e *τνυω*, coraggio, cioè *pusillanimità*), vocabolo adoperato da *Swedjaur* per dinotare quell'abbattimento o scoraggiamento di certi animali nel corso di alcune malattie. *Diz. sc. med.*

2. (St. ant.) — (v. gr. da *α priv.*, e *τιμη*, onore), sorta di cinghio in Atene, per cui un colpevole dichiarato infame veniva espulso da ogni impiego, privato del diritto di cittadinanza ec. *Bon.*

ATIN, o ATIA, sf. (Astron.), nome della stella chiamata anche *aldebaram*. *Diz. mat.*

ATINA, sm. (St. ant.), capo dei Rutuli, opposto ad Enea. *Virg.*

ATINIA, sf. (Leit.), festa che celebravano i Lidj in onore di Minerva.

ATINCINI, sm. pl. (St. eccl.), ramo di Manichei, settarij che abitavano principalmente verso la Frigia, chiamati con tal nome perchè non volevano toccare gli altri per tema di macchiarsi. Avevano in somma venerazione Melchisedech, non ricevevano la circoncisione, non osservavano il sabbato, e non erano propriamente nè ebrei, nè pagani, nè cristiani.

ATINIO, sm. (St. ant.), fratello di Mari, capitano de' Lidj, ucciso da Acoilo figlio di Nestore all'assedio di Troja. (*Om. Il. l. 5 e 16*)

2. — figliuolo di Giove e di Cassiopea. *Non.*

ATINNO, sm. (Mit.), fratello di Europa, omorato dopo la sua morte come un dio a Gortina in Creta. *Id.*

ATINO, e ATINA, sm., o f. (Geogr.), picc. ed antichissima c. del r. di Napoli, nella Terra di Iovora.

ATIPALLI, sf. (Geogr.), c. dell'Indost., nel Misore.

ATIRICO, ca, add. mf. (Fis.) (v. gr. *etim.* come appresso), che non ha tipo regolare.

ATRO, *sm.* (Entomol.) (v. gr. $\alpha\tau\rho\iota$, e $\tau\rho\upsilon\pi\eta$, forma, cioè *difforme*), genere d'insetti così detti per la irregolare loro figura. **Box.**

ATIFOURAN, *sm.* (Geogr.), distr. dell'Indust, nel Malabar.

ATIN, *sf.* (Astron.) V. **ATIN**.

2. (Mit. egiz.) — (la notte, le tenebre), divinità degli Egizj, dinotata anche sotto il nome di *Ecate tenebrosa*. **Plut.**

3. — segno della Vergine nel zodiaco egiz. **Id.**

4. — altra divinità degli Egizj, la stessa che la Venere celeste, o l'Urania dei Greci. **Id.**

5. (Biogr.) — (**an**), il cui intero nome è **MAGDOUSAN AZULSADAT MOSARCH**, figlio di Mohamed Alsciliani, cel. giuriconsulto arabo nel XII sec. dell'era cristiana a v dell'egira, nativo di Geirat nella Mesopotamia sul Tigri, donde è pure denominato *Algenisi*. Lasciò varie opere, e specialmente il libro *Giamé alousul* (Collezione dei fondamenti), in cui raccolse li sentimenti de' più dotti autori musulmani sui fondamenti della loro legge, ed un egregio *Dizionario* in tre volumi, col titolo di *Opera perfetta*, il quale contiene, o spiega le antichità arabiche. **Ross.**

6. — (**AN AZELSDIN**, o **ELZEIDIN ALL**), figlio di Abdalcham, fratello del precedente, e nato nella città stessa della Mesopotamia, uno de' più cel. scrittori mammettani, perchè oltre a varie altre opere egli ha composte tre storie che sono tutte tre assai stimate. La prima intitolata *Camel* (Perfetto), è una *Storia universale* della creazione del mondo sino all'anno 628 dell'egira, o 1230, vale a dire sino agli ultimi anni della sua vita. La seconda ha il titolo di *Esemplj per le persone savie*, e la terza la *Storia delle dinastie degli atabech*, o dei principi che hanno regnato a Mosul nella Mesopotamia dall'anno 477 al 607 dell'egira, cioè dall'anno nostro 1084 sino al 1210. **Id.**

ATITI, *sm. pl.* (St. ant.) (v. gr. $\alpha\tau\iota$, e $\tau\upsilon\eta$, sacrificare, immolare), sacrificj senza vittime, ed erano quelli di poteri che non avevano mezzi di offrirne. **Nori.**

ATITLAX, *sm.* (Geogr.), vulcano di Guatimala. **Atla**, o **ATKAN**, *sf.* (Geogr.), is. del grand'oceano boreale, che fa parte dell'arcipel. delle Aleutine.

ATKALLA ANDA OB LOPTER, magia ch'era in uso presso gl'Ilandesi, la quale consisteva nell'evocare gli spiriti aerei, facendogli discendere sulla terra per servirsene. (*Viagg. in Islanda*)

ATKARSK, *sf.* (Geogr.), c. della Russia europ., nel gov. di Saratof.

ATKINSON, *s. com.* (Geogr.), c. a comune degli St.-Ua., nel nuovo Hampshire.

ATKIS, *s. com.* (Geogr.), c. sulla costa orient. dell'is. Jesso.

ATKUMI, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Armenia turca.

ATLABOUN, *sm.* (Geogr.), vill. della Russia europ., nella Georgia e nel Daghestan settentr.

ATLANTA, o **ATALANTA**, *sf.* (Geogr.), ant. c. della Grecia, nel paese dei Locrensi, che fu isolata da un terremoto prima della nascita di Platone. **Euseb.**

ATLANTI, *sm.* (Mit. e Geogr.) (v. gr. $\alpha\tau\lambda\alpha\iota$, e $\tau\lambda\alpha\iota\omega$, sopportare, soffrire, quasi *titano*, di $\tau\epsilon\lambda\epsilon\upsilon\tau\eta\varsigma$, molto sofferente, come osserva il Doum), nome di un figliuolo di Nettuno e di Clitona, il quale fu re di Mauritania a fumosissimo astronomo. Nel mentre che da un monte stava egli contemplando le stelle, finsero i poeti che fosse trasformato in un altissimo monte, e ch'ei sostenga il cielo sopra le spalle. Quindi il suo nome è rimasto ad un monte della Mauritania, e quindi pure è derivato il titolo di *atlante*, che si dà ai libri contenenti una raccolta di carte geografiche. **Alf.**

2. (Astr.) — o *atlantico*, nome dato alla prima vertebra cervicale, perchè sopporta tutto il peso della testa, siccome gli antichi supponevano che Atlante portasse il globo terrestre sulle sue spalle.

3. — *assica*. V. **ATLONDO-ASSICAN**.

4. (Archit.) — nome che alcuni danno a quelle figure gigantesche, le quali in vece di colonne o pilastri reggono qualche membro di architettura, per allusione ad Atlante che sostiene il cielo, a che altr. son dette *telamoni*. **Vitr.**

5. (Entomol.) — insetto che ha la lingua corta e membranosa, le antenne in forma di pettine, le ali concavate in forma di falce, con istrice gialle, rosse e bianche, tra le quali avviene una trasparente. Il corpo è coperto di tubercoli pelosi, si pascie di foglie di cedro, e forma un bozzolo fermo. **Pier.**

ATLANTIA, *sm.* (Mit.), una delle spade di Damoc. **Nori.**

ATLANTI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli dell'Etiopia, secondo Erodoto, a che Ortelio pensa ch'esser potessero pastori del regno di Berbera nella Nigritia.

ATLANTIADO, *sm.* (Mit. a Poet.), nome proprio di Atlante, cioè Mercurio figlio di Atlante. **Ovid.**

ATLANTICA, o **ATLANTIDE**, *sf.* (Geogr.), is. probabilmente favolosa, assai cel. nell'antichità, di cui molti scrittori dissero cose straordinarie; ma essendo quest'is. stata inghiottita dalle acque, come affermano diversi autori, è assai difficile di determinarne precisamente la posizione, e darne una descrizione.

ATLANTICHE, o **ATLANTIDI**, *sf. pl.* (Geogr.), nome di due is. chiamate anche *Fortunate*. Quivi Omero, Orazio ed altri poeti posero i Campi Elisi. Sembra essere le stesse che le

Esercizi di Pileio, e ch'esser potrebbero quelle chiamate poscia *Spagnuolo* e *Cuba*.

ATLANTICI, *sm. pl.* (St. ant.), soprannome di un ant. popolo della Gallia narbonese.

ATLANTICO, *sm.* (Mit.), figlio di Mercurio e di Venere, soprannominato *Ermafrodito*, e rinomato per la sua bellezza. *NOIA*.

ATLANTICO (mare od oceano), *add. m.* (Geogr.), nome derivato dal monte Atlante a quella parte dell'Oceano, che bagna l'Africa occidentale verso le Canarie. *ATA*.

ATLANTIDE, *sf.* (Geogr.) V. ATLANTICA.

ATLANTIDI, *sm. pl.* (St. ant.) V. ATLANTIDI §. 2.

ATLANTIORE, *sf. e m. pl.* (Mit.), le sette figlie di Atlante e di Pleione, chiamate *Maja*, *Eletira*, *Taigete*, *Asterope*, *Merope*, *Alcione*, e *Celene*.

2. (St. ant.) — o *Atlantidei*, popoli che abitavano le parti occidentali dell'Africa, nei contorni del monte Atlante, rinomati per la loro ospitalità e per la loro abilità nel commercio.

3. (Geogr.) — ATLANTICHE.

ATLANTIO, *sm.* (Astr.) V. ATLANTA §. 2.

ATLE, *sm.* (Geogr.), grosso borgo d'Irgh, nella contea di Norfolk.

ATLITA, *sm. pl.* ti (St. ant.) (v. gr. da ἀτλήω, combattimento, cioè combattente, o propr. lottatore), nome che gli antichi davano a certi uomini di forza e di agilità straordinaria, che combattevano ne' giuochi pubblici della Grecia e nell'anfiteatro di Roma. *CA*.

ATLETICA, *sf.* (Lett.) (v. gr. εἰμα, c. u.), parte della ginnastica che comprende tutto ciò che concerne gli atleti ed i loro esercizi. *ATA*.

ATLETICO, *ca. add. mf.* (Lett.), di atleta, o attento ad atleta, come *corona atletica* ec. *Id.*

2. (Med.) — term. usato per indicare l'abito generale del corpo negli individui, il cui sistema muscolare predomina sopra tutti gli altri, come negli atleti dell'antica Grecia. *DIZ. SC. MED.*

ATLIKERA, *sf.* (Geogr.), picc. forte dell'Indost., nell'aut. prov. di Malwah.

ATLUM (lat. *Atlinum*), *s. com.* (Geogr.), c. della Russia asiat., nel gov. di Tobolsk.

ATLIPPO, *add. m.* (Mod.) (v. gr. da ἀπρίω, e ἀλίσσω, opprimere), epitetto riferito al polso uguale, e che non ha impedimento di sorta. *CAS.*

ATLISCO, o ATLISCO, *sm.* (Geogr.), vill. del Messico, nella Puebla.

ATLITA, *sm.* (Geogr.), uno de' cinquanta figli di Egitto, sposo di Europone.

ATLIDO, *add. e sf.* (Astr.) (v. gr. da ἀτλας, Atlante, e ἰδός, rassomiglianza), nome dato da *Chauzzier* alla prima vertebra cervicale che sostiene la testa, altr. detta *atlazio*, perchè fu comparata all'Atlante della favola. *DIZ. SC. MED.*

2. *Atloido-occipitale*, muscolo che si attacca alla vertebra *atloide* o *atlantico*, ed all'osso occipitale, chiamato altr. *piccolo retto posteriore della testa*. *DIZ. SC. MED.*

3. — *sotto-mastoideo*, muscolo così chiamato nella nuova nomenclatura, perchè si attacca alla vertebra atloide e al di sotto dell'apofisi mastoide; ed è l'*obliquo superiore della testa*. *ivi*.

4. — *muscolare*, nome imposto da Girard ad un'arteria che viene dalla occipitale e che si anastomizza coll'arteria trachelo-muscolare. *ivi*.

5. — *sotto-occipitale*, nome di un muscolo, a cugione della sua inserzione nell'atloide ed alla regione inferiore dell'occipite, chiamato altr. *retto laterale della testa*. *ivi*.

6. — *stiloideo*, nome dato al muscolo piccolo flessore del collo. *ivi*.

ATLONA, *sm.* (St. ant. e Ginn.) (v. gr. da ἀτλός, combattimento); così chiamarasi il premio che si dava ai vincitori nei pubblici spettacoli. *BON.*

ATLOTETA, *sm. pl.* ti (St. ant.) (v. gr. da ἀτλός, combattimento, o da ἀτλόν, premio del combattimento, e τήρησι, porre, proporre), nome di colui che presideva ai combattimenti degli atleti, ai quali proponeva i premj. *Id.*

ATMEDIATRICA, *sf.* (Med.) (v. gr. da ἀτμός, vapore, e ἰατρική, medicina), applicazione dei vapori, o de' gas alla pelle con iscopo terapeutico. *CIST.*

ATMIDOMETRO, *sm.* (Fis.) (v. gr. da ἀτμός, vapore, e μέτρον, misura), strumento che serve a misurare l'evaporazione dell'acqua.

ATMOSFERA, *sf.* (Fis.) (v. gr. da ἀτμός, vapore, esalazione, e σφαῖρα, sfera, globo, cioè *sfera di vapori*), l'aggregato di tutti i fluidi aeriformi che coprono la terra e la circondano sino ad una altezza non bene determinata, ma che si crede essere di quaranta miglia all'incirca. Ella è composta principalmente di gas azoto e di gas ossigeno, e il volume del primo sta al volume del secondo, come il quattro all'uno. *G. B.*

ATMOSFERICHE, *add. f. pl.* (St. nat.): con questo nome, e con quello di *pietre meteoriche*, sono state contrassegnate le pietre che in diversi tempi e in diversi luoghi sono cadute o calano dall'aria. *BON.*

ATMOSFERICO, *ca. add. mf.* (Fis.), dell'atmosfera, o appartenente all'atmosfera. *ATA*.

ATMOSFERILIO, *sm.* (St. nat.), denominazione data da qualche naturalista a quelle sostanze inorganiche che hanno esistenza nell'atmosfera, e colla quale formano un quarto regno della natura.

ATMOSFERAUCIA, *sf.* (Fis.) (v. gr. da ἀτμός, vapore, σφαῖρα, sfera, e λῆξις, discorso), trattato delle proprietà dell'atmosfera.

ATNIN, *sf.* (St. mod.), nazione dell'Am. settentr., che abita nella nuova Hannover.

ATO, *sm.* (Geogr.), famosa mont. tra la Macedonia e la Tracia, ove Giove era principalmente adorato, il che gli ha fatto dare il soprannome di *Ateo*. *Erod.*, *Plin.*

2. (Mit.) — figlio del Nettuno, che diede il suo nome al monte *Atto* suddetto.

3. — uno dei giganti che scalavano il cielo, sferzò il monte *Atto*, allora in Tracia, e lo lanciò verso l'Olimpo. La montagna cadde in Macedonia e portò il suo nome. *NOEL.*

ATOCIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *α priv.*, e *τίω*, generare), sterilità, o mancanza assoluta di poter concepire. *DIK. sc. med.*

ATOCIAI, *sm. pl.* (St. eccl.) eretici del III sec., i quali credevano che l'anima morisse col corpo, e che tutti i peccati fossero eguali. *CONT.*

ATOCIO, o **ATOCO**, *add. e sm.* (Med.) (v. gr. *etim. c. s.*), episteto dei rimedi che impediscono di poter concepire o producono la sterilità. *CAS.*

ATOCK, o **ATTOCK** (lat. *Attochium*, *Taxilla*), *s. com.* (Geogr.), c. forte e grande dell'Indost., nel paese dei Sikh, capitale della prov. dello stesso nome, e già residenza dei primi principi maomettani che conquistarono l'Indostan.

ATOCLIA, *sf.* (Med.), (v. gr. da *α priv.*, e *τέλμα*, confidenza, cioè diffidenza) *CAS.*

ATOLON, o **ATTOLLON**, *sm.* (Geogr.), gruppo di picc. is. assai vicine le une alle altre, come le Maldive.

ATOMISMO, *sm.* (Filos.), sistema filosofico, col quale si spiega la formazione dei corpi mediante gli atomi.

ATOMISTA, *sm. - pl.* *ati* (Filos.), filosofo che sostiene la dottrina degli atomi, supponendoli dotati di gravità e di moto, e pretendendo perciò che da essi soli provenga l'origine e la formazione di tutte le cose. *ALF.*

ATOMISTICA, *sf.* (Chim.), tendenza che hanno gli atomi a riunirsi per formare dei corpi. *KLAF.*

ATOMISTICO, *add.* nato in forza di *sm.* (Filos.), dottrina, o sistema degli atomi, sinon. di *atomismo*.

ATOMO, *sm.* (Fis.) (v. gr. da *α priv.*, e *τέμνω*, tagliare, dividere, cioè indivisibile), particella di materia così minuta, che si rende indivisibile. *ALF.*

2. Gli atomi sono propr. le ultime particelle nelle quali i corpi sono divisibili, e che Cartesio riguardò come i primi elementi o parti componenti di tutta la magnitudine fisica, o come la materia preesistente ed incorruttibile di cui sono formati i corpi. *BON.*

3. (Entomol.) — insetto che credevasi essere il più piccolo animale che esista, il quale osservato coi migliori microscopi non appare maggiore di un grano della più minuta sabbia. *Cuv.*

4. *Atomi infarfallati*, razza di farfalle

minutissime e quasi invisibili, le quali corrono principalmente intorno a' cavoli, e che vedute col microscopio appaiono farfalle bianche bellissime. *ALF.*

ATONIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *α priv.*, e *τόνός*, tensione, forza), debolezza, rilassamento, mancanza di tono o tensione nelle parti solide del corpo umano, prodotta da qualche malattia. *DIK. sc. med.*

ATONATOWELIASO, *sm.* (Ottomol.) (v. gr. da *α priv.*, *τόνός*, tono, o tensione, e *βλέφαρον*, palpebra), malattia dell'occhio, che consiste nel prolapsio della palpebra superiore in modo ch'ella copra la cornea, e che l'infermo a guisa di chi dorme non possa aprire totalmente l'occhio. *CAS.*

ATONICO, *ca.*, *add. mf.* (Med. e Chir.), montenuto, o indizio dell'atonìa, e che produce l'atonìa, come *ulcere*, *rimedio atonico*, *indicazione atonica* ec.

ATDO, *add. m.* (Mit.) V. **ATO** §. 1.

ATOA, *sf.* (Mit. egiz.), presso gli Egiziani la stessa che *Venero* presso i Greci. *NOEL.*

ATOROU, o **ATOROU**, *sm.* (Geogr.), uno delle Kurili, nel grand'oceano boreale, dipendente dal Giappone.

ATOUR, *sm.* (Mit. pers.), sacerdote del Parsi. *Bild. orient.*

ATOSSA, *sf.* (St. ant.), figlia di Caro re di Persia, sorella di Camisè, sposa di Dario, e madre di Artabazano e di Serse. *Erod.*

ATOUAI, *sf.* (Geogr.), is. del grand'Oceano, nell'arcipel. di Sandwich.

ATOUVIA, *sf.* (Geogr.), borgo del Portog., nell'Estremadura.

ATOURI, o **ATOURI**, *sm. pl.* (St. mod.), nome col quale generalmente si distinguono tutti gli Arabi che abitano fra la valle di Casceir e l'istmo di Suez, nella parte orient. dell'Egitto.

ATOUR, o **ATUS**, *sm.* (Geogr.), vill. dell'Indost., nell'ant. prov. di Baranah e Salem.

ATOUAQUA, *sm.* (Geogr.), f. del Messico, che si scarica nell'oceano Pacifico.

ATOUANACHUKI, *sm. pl.* (St. mod.), popoli dell'America, nella Virginia, verso la nuova York.

ATRA, *sf.* (Geogr.), c. capitale di una tribù di Arabi, che formavano uno stato indipendente nella Mesopotamia.

2. (Mit.) — divinità molefica, adorata dagli antichi Sassoni per timore (forse la tradizione latina *ater* dal *Tscherny Bog*, dio nero) *NOEL.*

3. **ATRAVILARE**, *add. com.*, e *sm.* (Med.), che si riferisce all'atrabile, che ha dell'atrabile, come *arteria*, *capula*, *vena atravilare*, o *sopranale* ec.

2. **Atrabilare temperamento**, quello degli uomini dotati di un carattere melanconico, e disposto agli accessi d'ipocondria, attribuita dagli antichi all'atrabile.

ATRAKIA, *sf.* (Med.) (v. lat. da *ater*, tetro, e *bilis*, bile, cioè *bile nera*), nome con cui gli antichi indicavano i coaguli di sangue nero, che chi patisce emorragia perde spesso dall'ano; le alterazioni del muco intestinale, che rendono di colore più o meno oscuro; oppure un omore meramente ipotetico, a cui attribuivano la produzione di un gran numero di malattie. *Redi*.

ATRAKILARIO, *sia*, s

ATRAKILOSO, o

ATRAKILOSO, *sa*, *add. mf.* (Med.), sinonimo di *atrabilare*.

ATEICE, *sm.* (St. ant.), principe di Tessaglia, il quale vi fondò una città, che dal nome del suo fondatore fu chiamata *Atracia*, e divenne sì famosa, che i poeti si servono talora della parola *Atracio* per dire *Tessalo*, come *Prop.*, *Ovid.*, *Stas.* ed altri. — Egli fu padre d'Ippodamia moglie di Pirteo, che non vuoi confondere con la moglie di Pelope dello stesso nome.

2. — re d'Etolia, che diede il suo nome ad un fiume di quella regione, e quello di *Atracidi* agli *Etolj*. *Plin.*

ATRAKHELE, o

ATRAKHELO, *add. m.* (Med.) (v. gr. da *a priv.*, e *τραχέας*, collo), che ha il collo molto breve o corto. *Cass.*

ATRAICI, **ATRAICI**, o

ATEICINI, *sm. pl.* (St. ant.) V. **ATRAKE** §. 2.

ATRAICIA, *sf.* (Geogr.) V. **ATRAKE** §. 1.

2. (Let.) *Atracia ars*, lo stesso che *ars Thesalica*, cioè la magia (da *Atracia* città di Tessaglia)

3. — *virgo*, ed *Atracis*, Ippodamia figliuola di *Atrac*.

ATRACTILIDE, *sf.* (Bot.) V. **ATEATTILIDE**.

ATRACTOCERO, *sm.* (Entomol.) V. **ATRACTOCERO**.

ATRACTOSOMI, *sm. pl.* (Itiol.) V. **ATEATTOSOMI**.

ATRAFASSO, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *a priv.*, e *τρέφω*, nutrire), nome che davano gli antichi Greci alla pianta chiamata dai Lat. *atriplex*, e che significa non nutrire. *Box*.

2. I moderni botanici lo hanno applicato ad un genere, perchè le sue specie sono un alimento insipido a rinfocante; e sono: *atrafassa spinosa*; — *ripiegata*; — *a foglie ondose*. *Sonn.*

ATRAKSE, *sf.* (Bot.), pianta frutescente, con lo stelo nodoso, artemesoso, rampicante; foglie alterne, picciolate, una o due volte terminate, con foglioline ovali, a cuore, incise, dentate o lobate, lisce; fiori bianchi, larghi quasi due pollici e solitarii nelle ascelle delle foglie; che cresce naturalmente sulle Alpi, e che si coltiva nei giardini, perchè forma un gratissimo effetto nei boschetti. Il suo fiore è bello, e si sviluppa innanzi a quello delle altre piante, in febbraio e marzo. *G. P.*

2. Nome dato altresì ad un genere, una

delle cui specie è l'*atragene alpina* suddetta; le altre sono: *atragene austriaca*; — *del Capo*; — *di Ceylan*; — *di America*; — *di Siberia*. *Dum.*

ATEAMENTINO, *sia*, *add. mf.* (T. med. e farmaceut.), di color nero, come l'inchiostro, come *tintura atramentaria*. *Cocchi*.

ATEAMENTO, *sm.* (T. med. e farmaceut.), inchiostro, o color nero come l'inchiostro. *Id.*

ATEAMENTOSO, *sa*, *add. mf.* (T. med.), agg. che denota i pelici a materie nere e corrose. *Fallian.*

ATEANITI, o **ATEANITTI**, *sm. pl.* (St. ant.), uno dei nomi sotto cui gli antichi autori parlarono degli abitanti di Hindramaut, o Hindramuth, ricca e florida contrade dell'Arabia felice, de' quali Moka è pure oggi la capitale. *Plin.*

ATANI, *sm. pl.* (St. ant.), popolo un tempo esistente nella Puglia. *Plin.*

ATEARO, *sm.* (Geogr.), luogo della Grecia, presso le Termopile, ora Serse assalì i Lacedomoni. *Appiano*.

ATEATO, *sm.* (Geogr.), f. delle nuvole Granaia, che nasce nello mont. di Chocho, e gettasi nel mare delle Antille.

ATEATTILE, e

ATEATTILIDE, *sf.* (Geogr.) (v. gr. da *ἀτράκτες*, fuso), nome che i Greci davano ad una pianta, del cui legno facevansi i fusi per filare. *Box*.

2. I moderni botanici l'hanno applicato ad un genere, senza conoscerne il motivo, le cui specie sono: *atratilla a reticella*, che potrebbe anche chiamarsi la pianta in gabbia, o la prigioniera; — *gommifera*, indigena della Barbaria, ov'è comunissima, e della cui gomma giallognola e insipida i Mori si servono in guisa di viachio per prendere gli uccelli. *Dum.*

ATEATTOCERO, *sm.* (Entomol.) (v. gr. da *ἀτράκτες*, fuso, e *κέρας*, corno; antenna), genere d'insetti che hanno le antenne fusiformi, ed inserite nella parte davanti degli occhi. *Cov.*

ATEATTOSOMI, *sm. pl.* (Itiol.) (v. gr. da *ἀτράκτες*, fuso, e *σῶμα*, corpo), famiglia di pesci nasei toracici, stabilita da *Dumeril*, e che racchiude quelli che hanno le braccia complete, il corpo spesso ruondo ed a modo di fuso. *Box*.

ATESSITI, o **ATESSITI**, *sm. pl.* (St. ant.), popoli compresi fra quelli che gli antichi conobbero sotto il nome di Belgi, e che abitavano il paese formante la dioc. di Arras, cioè parte dell'Artois, parte della contea di Fiandra, e parte dell'Haunaut.

2. — popoli altresì della gran Bretagna, al sett. dei Belgi, che probabilmente trassero la loro origine dai precedenti.

ATESSICA (in Venezia *cegie*), *sf. pl.* (Marin.), i due lodi o fionchi del davanti del vascello

dalle spalle sino all'asta o ruota di prua, cioè dalle paranchie di trinchetto allo sperone di prua. *Sta.*

ATREKETE, *sm.* (Mit.), figliuolo del ciclope Atrege e di Frigia. *NOTT.*

ATREO, *sm.* (St. gr.) (v. gr. da *α priv.* e *τρεω*, tremare, cioè imparido, o, secondo Platon nel *Cratilo*, da *ατρεος*, nocivo, funesto), figlio di Pelope e d'Ippodamia, e padre di Agamemnone e di Menelao, detti perciò gli *Atridi*, fu re d'Argo e di Micene verso il 1228 av. G. C. Scacciò dalla sua corte Tieste suo fratello, perchè aveva un commercio colpevole con Eroe sua moglie, poi gli fece mangiare i due figliuoli nati da tal commercio. *EUSEB.*

ATREICA, o **ATREICA** (volg. *bietolone*, *spinaciano*, *bonne-dame* di Francesi), *sf.* (Bot.), pianta che anticamente si coltivava negli orti per servire di erbaggio come gli spinacci; ma essendo di sapore insipido non si coltiva più. Ha lo stelo molto diritto, le foglie assai lunghe, ad i fiori piccoli. Vi s'ha due varietà, bianca e rossa. G. B.

ATRESIA, *sf.* (Chir.) (v. gr. da *α priv.*, e *τρεω*, forare), imperforazione. *CAST. V. ATRESTIMO.*

ATRETI, *add. a sm. pl.* (Med.) (v. gr. etim. c. s., cioè *imperfertati*), dicomi da Galeno quegli in ambo i sessi, che, o per natura o per malattia, sovraccrescendo una membrana ed ostruendo il passaggio, non hanno l'uso, o le parti genitali tralorate. *Id.*

ATRESTIMO, *sm.* (Med.) (v. gr. etim. c. s., cioè *imperforazione*), vocabolo che si adopera, sebbene di rado, per designare l'otturamento delle aperture naturali; *skr. atresia*. *DIZ. SC. MED.*

ATRI, o **ATRIA** (lat. *Adria*, o *Nadria*), *sm.* o *f.* (Geogr.), picc. c. del r. di Napoli, nell'Abruzzo ult.

2. (Biogr.) — (Giambonista), benedettino del xvi sec., il quale lasciò varie *Orazioni* impresso in Firenze nel 1562.

3. — (Antonio d'), minorita, nativo dell'Abruzzo, quasi contemporaneo del precedente, autore di alcune opere molto devote.

ATRIA, *sm.* (Geogr.), vill. del basso Egitto, nella prov. di Garbiuh, sulla riva sinistra del braccio orient. del Nilo.

A TRIANA, *avverbiolm.* (Archit.), dicono ai le coperture degli edifici, che si formano in figura di sesto acuto. *BALDEN.*

ATRIODONIA, *sf.* (Geogr.), f. dell'is. di S. Domingo, che sbocca nel mare in faccia a Cuba.

ATRICIO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *α priv.*, e *τριξ*, *τριξ*, capello, pelo), genere di muscchi, così detti perchè hanno la calitra forata di pochi peli. *BOSS.*

ATRICI, *sf. pl.* (Chir.), piccoli tumori che si sviluppano, e scompaiono alternativamente vicino all'uno.

ATREIA, *sm. pl.* (St. gr. e *Poss.*), nome che dà Omero a Menelao re di Sparta, ed a suo fratello Agamemnone re dell'Argolide, come figli di *Atreo*, sebbene non fossero che suoi nipoti, secondo *Esiodo*.

ATREMANO, *sf.* (Geogr.), is. dell'oceano glaciale artico, sulla costa settentr. della Russia asiatica.

ATREO, *sm.* (Archit.), propr. quell'andito coperto che succede subito dentro della porta, e guida diritto al cortile; ed anche quel vestibolo coperto ed ornato di colonne, che in alcune fabbriche può essere avanti alle porte.

ATREPALUA, *sf.* (Geogr.), c. del r. di Napoli, nel Principato ult.

ATREPLICE, *sm.* (Bot.), genere di piante, i cui caratteri sono: calice a 5 parti; stilo bifido; 2 stimmi; semenza coperta dal calice anguloso e chiuso; fiori femmine ed ermafroditi misti, con un calice a 2 parti, compresso. Gli *atriplaci* hanno i maggiori rapporti coi *chenopodi*; ne sono unicamente diversi per il mescolio de' semi. *DUN.*

2. Se ne distinguono le seguenti specie: *atriplaca alimo*; — *porcellanoida*; — *glauco*; — *a frutti in rosetta*; — *bianco*; — *astato*; — *prostrato*; — *de' lidi*; — *marittimo*; — *peduncolato*; — *di Bengala*; — *de' giardini*, o *orientale*, volg. *bietolone*, *spinazione*, *bonne-dame* di Francesi, con varietà a cauli a foglie rosse (*V. ATREPLICA*) *Id.*
ATRIUM LIBERTATIS, *sm.* (Lat.), parte di un tempio della Libertà, fabbricato sul monte Aventino. *Montfaucon.*

ATRO . . . (Bot.), parola che molte volte viene impiegata per indicare un colore che tira al nero. Perciò si dice *scabiosa atropurpurea*, *helianthus atrorubens*, *aide atrosanguinea*, *lichen atrovirens* ec., per indicare che la *scabiosa* è di un color di porpora nerastro, l'*elianto* di un rosso nerastro, la *aide* di un rosso sanguigno scuro, il *lichen* di un verde nerastro ec. *BAST.*

ATRORIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *α priv.*, e *τρορε*, nutrimento), malattia per la quale il corpo o qualche parte di esso rimane priva del nutrimento necessario, onde si consuma insensibilmente, e divide dall'Alibert in *idiopatica* e *sintomatica*.

ATROFICO, *ca.*, *add. mf.* (Med.), d'atrofia, o di nell'atrofia; ed anche diminuito, smunto, e quasi secco per atrofia. *Targ.*

ATROIA, *sm.* (Mit.) (v. gr. da *α priv.*, e *τρορε*, tremare, cioè imparido), eroc, figlio di Ercole, e di una delle Testiadi. *Nuez.*

ATROPA BELLADONNA, *sf.* (Bot.), pianta che ha la radice vivace, grossa, a fuso, rossa, munita di alcune fibre; lo stelo cilindrico, peloso, ramoso, alto da tre in quattro piedi; le foglie alterne, quasi sessili, ovali, acute, intiere, molli, pelose, binate al di sotto, lunghe da quattro in cinque pollici, larghe da

due a tre; i fiori di un rosso oscuro, collocati a due a tre insieme nelle ascelle delle foglie superiori; il frutto di un violaceo nerastro, e dello grossezza di una ciliegia, che forma un genere nella pentadria monoginia, e nella famiglia delle *solanee*. G. P.

2. *Le altre specie sono: atropa di Spagna; — a foglie di tabacco (castrum campanulatum Lam.) Dum.*

3. Col sugo della prima specie (*belladonna*) si fa una specie di belletto, di cui le donne si servono come cosmetico, e per cui questa pianta nequistò un tale episteto, mentre il nome di *atropa* le fu dato per allusione alla parca *Atropo*, che taglia il filo della vita degli uomini, essendo le sue bacche un veleno e mortifero narcotico. DUM.-BON.

ATROPITENE, *sf.* (Geogr.), contr. dell'As., occupante la parte settentr. della Media, di cui Gaza era la cap., e l'Arasse la separava dall'Armenia: la *Sirvan* d'oggi.

ATROPO, *sm.* (Mit.) (v. gr. do a priv. e *τροπή*, *cambiare, mutare*, cioè *immutabile, inflessibile, inesorabile*), nome di una delle tre parche, quella cioè, secondo i poeti, che taglia il filo della vita. NOEL.

2. (Erpetol.) — specie di vipera, così detta attero gli effetti terribili che produce il suo morso assai velenoso. BON.

ATROTO, *add. m.* (Lett.) (v. gr. da a priv. e *τροπή*, *vulnerabile*, cioè *invulnerabile*), soprannome talora dato ad Achille per essera invulnerabile in tutto il corpo, tranne il tallone, pel quale sua madre Teti lo teneva nell'immergerlo nello Stige. *Id.*

ATS, e ATSA, *sm. e f.* (Geogr.) V. ACS, e ACRA.

ATACHINSKOE, *sf.* (Geogr.), c. della Russia in Siberia, nel gov. di Tobolsk.

ATSIN, ATCHAIN, o AXINE, AXIMUM, *sm.* (Geogr.), cast. a paese dello stesso nome sulla costa di Guinen in Afr.

AT SKILLA FUGIS ROEDD, sorta di magia usata dagl' Islandesi, che consiste nell'interpretare il canto degli uccelli. (*Viagg. in Islanda*)

ATAKWARI, *sf.* (Geogr.), c. della Georgia.

ATTA, *sf.* (Geogr.), c. dell' Arabia felice. Tolom.

2. — f. del Chersoneso d'oro. *Id.*

ATTACANA, *sf.* (Geogr.), c. della grand' Armenia. *Id.*

ATTACAMANI, *sf.* (Bot.) V. AFARINA.

ATTACCIAR, *att.* (Mario), noire un pezzo di legno a un altro, come innestandolo: così si attacca, o giunella, o imbietta un albero, attaccandovi dei pezzi di legno dai lati per fortificarlo. SAV.

2. (Bot.) *Attaccarsi*, parlando di piante, appiarsi, barbare. G. V.

3. (T. de' vestir.) *Attaccare i cavalli alla carrozza*, o simile, ed anche assolut. *attaccare*, guernirli de' fornimenti più neces-

sari e con essi adattarli alle carrozze o altro legno in guisa che possano tirarlo. ALA.

ATTACCATICCIO (*male*), *add. m.* (Med.) V. CONTAGIOSO.

ATTACCATOIO, *add. m.* (Mario), aggr. di poete formato di assi congegnate, che si attaccano ai fianchi della nave che si vuol calefatare. ALA.

ATTACCATURA, *sf.* (T. de' pitt.), quel passaggio che il pittore fa fare alle membra e a' muscoli con morbidezze e con grazie nell'unirsi fra di loro; altr. *appiccatura*. BALDEN.

2. (T. d' arte di lana) — dicesi di un certo macchinamento nella filatura della lana, e di un difetto particolare della guaiachiera. ALA.

ATTACCO, *sm.-pl.* cchi (Mil.), l'avalare una terra o città, o l'attaccare la battaglia. *Id.*

ATTACINI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli d'As., nelle Indie, forse gli stessi che gli *Astaceni*.

ATTAGA (BOLCHOS), *sf.* (Geogr.), borgo della Circassia orient., residenza di un principe indipendente.

ATTAMUSAN, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al., nell'ex-circ. di Siria.

ATTAINVILLE, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Senna ed Oise.

ATTAKAPAS, *sf.* (Geogr.), contea degli St.-Un., nella Louisiana, sul golfo del Messico, di cui Franklin è il capoluogo.

2. (St. mod.) — *sm. pl.* (*mangiatori d'uomini*), indiani della parte merid. della Louisiana, che abitavano un tempo la contr. dello stesso nome.

ATTALIS, *sm. pl.* (Lett.), giuochi celebrati in onore di Atalo re di Pergamo.

ATTALENS, *sm.* (Geogr.), cast. e vill. della Svizz., nel cant. di Friburgo, con una sorg. d'acque minerali.

ATTALI (lat. *Attali latrones*), *sm. pl.* (St. ant.), popolo dell'Arabia, abitante le sponde del Tigri, che faceva sempre delle scorrerie sulle terre de' suoi vicini, d'onde trasse la denominazione suddetta. *Plin.*

ATTALIA, oggi SATALIA, *sf.* (Geogr.), e. maritt. dell'As. minore, nella Pamfilia, costrutta dal re Attalo II, detto *Filadelfo*, donde trasse il nome.

2. — altra ant. c. d'As., nella Lidia, o forse nell'Eolide, secondo Plinio.

ATTALIS, *sf.* (Geogr.), nome di una tribù dell'Attica.

ATTALO I, *sm.* (St. ant.), re di Pergamo, principe liberale e coraggioso, successore di Eumene. Dondò i Galati, e stess le sue conquiste in Asia fino al monte Teuro, due sec. circa av. G. C. *Strab., Polib.*

2. — II (*Filadelfo*), re di Pergamo, amico ed alleato del popolo romano: respinta Antioco, fece molte azioni splendide, e fondò in Lidia due città, Attalida e Filadelfia, verso il 138 av. G. C. *Giust.*

3. — III (*Filometore*), re di Pergamo,

figlio di *Atalo* I a di Siratonica, il quale abbandonò la cura del suo regno per darsi totalmente alla coltura de' giardini ed alla fusione de' metalli. Egli fu l'ultimo re di Pergamo. Lasciò grandi ricchezze, ed istituì erede il popolo romano in questi termini: *populus romanus meorum heres esto*. Queste parole, secondo la sua mente, non significavano che i motali del suo palazzo, ma i Romani le interpretarono di tutto il regno, e se ne impossessarono. *Plut., Diad. sic., T. Livio.*

4. (Let.) *ATTALO* filosofo stoico, sotto l'imp. di Tiberio. *Sen.*

5. — matematico di Rodi. *Foss.*

6. — prete armeno nel IV sec., condannato nel concilio di Aquileja tenuto nel 581. *Baron.*

ATTANCAL, o *ATTINGA*, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Transacore.

ATTANCOURT, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Sciampagna, presso al quale scorre una sorg. d'acqua minerale ferruginosa acidula fredda.

ATTARANTATO, *ta*, *add. mf.* (T. med.), morso dalla tarantola; altr. *tarantolato*. *Castigl.*

ATTASTUOLIAN, *att.-ind. pr.* úfalo ec. (T. di cur.), apparecchiare una vivanda a modo de' tartufi. *Alb.*

ATTAS, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Guascogna.

ATTASIS, *sm.* (Geogr.), vill. della Florida orient.

ATTAVERRE, *sm.* (Geogr.) V. *ATAVICV.*

ATTIA, *sf.* (Mit. e Lett.) (v. gr. da *ἀττή*, lido, spiaggia), una della Nereidi. *Esiado.*

2. — una delle cinquanta figliuole di Danao, sposa di *Perifante*. *Apollod.*

3. — una delle Ore. *NOEL.*

4. — (*ateniese*), soprannome di *Cerere*. *Id.*

5. — Orizia, perchè era *ateniese*. *Id.*

6. — uno dei primi nomi dell'Attica, oh'ella ricevette da *Atteo* suo primo re, di cui *Cecropo* suo successore sposò la figliuola. *Paus.*

7. (Bot.) — (da *ἀττή*, sambuco), genere di piante, rosol chiamate perchè il loro frutto si assomiglia molto a quello del sambuco (detto *cristoforiano* da F. Re) *Bon.*

8. Le sue specie sono: *attea spigata*, vulg. *barba di capro*, con varietà a barbe bianche a rosse; — *a grappoli*; — *d'America*. *Dum.*

ATTACCHIMENTO, *sm.* (Agric.), l'attaccare (crescere), cresciamento, detto propr. della pianta. *Cr.-Alb.*

ATTACCHISS, *n. ind. pr. isro ec.* (Agric.), direi da fiori quando passano in frutto. *Gagl.*

ATTAGGIARE (*un cavallo*), *att.* (T. di evell.), fargli fare diversi esercizi di maneggio per sollazzo. *Alb.*

ATTAGGIATORE, *sm.* (T. de' pùt. e scult.),

dicesi di colui che dà l'attitudine e il gesto alle figure. *Fas.*

ATTEJO, *sm.* (Mit.), uno de' sei malvagi nomini di Ialisco nell'isola di Rodi, il solo sguardo de' quali annichilava gli oggetti del loro odio, raggiati da Giove in Iscoglio. *NOEL.*

2. — uno degli dei Telchini. *Id.*

ATTILIAO, *sm.* (Entomol.), uno de' nomi che davano i Greci al bruco o locusta, a che i moderni hanno applicato ad un genere d'insetti probabilmente per l'abitudine ch'essi hanno comune col bruco o locusta di vivere di sostanza vegetale, attaccando le foglie, i fiori i frutti ed i rami delle piante, a nutrendosi della loro sostanza. *Chr.*

ATTILIAN, *att.* (Mil.), distendere in ordinanza l'esercito. *Ca.*

ATTILATO, *ta*, *pp. mf.* di *attellare* (Mil.), disposto in ordinanza. *ivi.*

ATTELESSICA, *sf.* (Geogr.), is. del Medit., che Plinio pone nella Licia, a Tolomeo nella Pamfilia, il cui nome viene dalla greca voce *ἀττίλας* (*bruco*) per la quantità di questi insetti che ritrovavansi nel suo territorio.

ATTELEN, *sm.* (Geogr.), vill. degli St. prussiani, nella Westfalia.

ATTEMPERANTE, *add. com.* (Med.), ag. di rimedio, il quale, secondo le antiche dottrine, ha virtù di temperare gli umori troppo arsi o risaldati. *G. B.*

ATTENDACH, *sm.* (Geogr.), nobila tenuta dell'ex-rcire di Westfalia.

ATTENDAMENTO, *sm.* (Mil.), campo attendato. *Alb.*

ATTENDIARE, e *ATTENDIARI*, *att. e np.* (Mil.), rizzar tenda, che anche diresti porre gli alloggiamenti, e accamparsi, il cui opposto è *stendare*. *Cr.-Alb.*

ATTENDITA (*campagna*), *add. f.* (Mil.), cioè piena di tende o trabacche di gente accampata. *Alb.*

ATTENDERE, *att.* (T. forense), osservare, eseguire, conformarsi, come *attendere gli statuti*, *le ferie ec.* *Id.*

ATTENDIBILE, *add. com.* (T. legale), di che si dee far caso; a cui si ha da fare attenzione; ch'è di qualche peso (nato per lo più colla negativa) *Id.*

ATTENDOLO (Ambrogio), *sm.* (Biogr.), archinetto napoletano, che visse sotto Filippo II, a mort in Capua sua patria verso la fine del XVI sec.

2. — (Gimbatista), fiorì nello stesso sec., a lascid oltre alcune *Orazioni*, delle *Rime*, e dodici *Lezioni* sopra la canzone del Petrarca *Vergine bella ec.*

3. — (Dario), da Bagnocavallo, com'egli stesso attesta nella prefazione e nel principio di ciascuno de' suoi libri del *Duello*, fu uomo di lettere e anche di guerra, avendo militato in Piemonte col principe di Salerno, generale allora di Carlo V, e in altre occasioni.

ATTENDORN, ALTENDORN, o ATTENDORF, s. com. (Geogr.), picc. c. degli St. prussiani, nell'ex-elettorato di Colonia, appartenente un tempo alla lega anseatica.

2. — c. d'Al., sulla riva sinistra dell'Elba. **ATTENS, sf.** (Geogr.), contr. dell'Arabia felice, verso il golfo di Gera. *Plin.*

ATTENODIRA, sm. (Ornitol.) (v. gr. da *α priv.*, *πτεράς, alato*, e *δύω, entrare, tuffarsi*), genere di uccelli, così detti attito che essendo forniti di piccolissime ali somiglianti piuttosto a delle natatorie, e coperte di piume non più lunghe di quelle del corpo, sono inetti al volo e vivono ordinariamente nell'acqua. *Burr.*

ATTENTITO, sm. (Giurisp.), innovazione di fatto, che si fa da uno de' colliganti sopra la cosa o la ragione di cui si tratta, con un atto giudiziale, o coll'otorità di altro giudice diverso da quello immanz o cui è intodotto il giudizio. *Co-Ala.*

2. E più comun. delitto, misfatto, eccesso. *Cs.*

ATTENTATOSO, sia, add. mf. (T. de' leg.), ch'è diretto contro l'autorità del legittimo giudice. *Ala.*

ATTENUANTE, p. pr. di attenuare, usato in forza di *add. com.* e talora anche di *sm.* (Med.), che attenua, detto sì de' cibi, che de' medicamenti, i quali assottigliano i sughi grassi, e gli sciolgono, o ne impediscono il coagulo; opposto ad *incrassante, Cocchi.*

ATTENUAS, att. (Med.), rendere i liquidi animali più fluidi, detto anche de' corpi, che col loro prolungamento diventano più sottili. *Id.*

ATTENUATO (peduncolo, scapo), add. m. (Bot.) V. ASSOTTIGLIATO.

ATTENUAZIONE, sf. (Med.), effetto de' rimedj attenuanti. *E.*

2. Condizione o stato del sangue impoverito di sostanza croccosa e fibrinacea, cioè molto acquoso e scolorito.

ATTENT, s. com. (Geogr.), c. dell'India, nella penis. di que del Gange.

ATTENZIONE, sf. (Filo.), direzione delle facoltà percettiva verso la sensazione che procura no oggetto qualunque.

2. (Mil.) — voce di comando, colla quale si antivece il soldato d'ogni mossa o d'ogni comando successivo. *Gs.*

3. (Iconol.) — figura di una fanciulla che momba in atto di molta attenzione no giovane, il quale legge il libro *de Arte amandi* di Ovidio. *C. Ripa.*

ATTIO, sm. (Mit. e St. ant.) V. ATTIACO.

2. — padre di Telamone, secondo alcuni autori. *Apollod.*

3. — fondatore di Atene, il quale diede sua figlia Agraula in matrimonio all'egizio Cecrop, che gli succedette. *Paus.*

ATTIONE, sm. (Mit.) (v. gr. da *αὐτή, lido, sponda, spiaggia*), figlio di Aristeo e Dia. *eneid.*

di Autone, e nipote di Cadmo, il quale fu, secondo la favola, lacerato da' suoi cani da caccia, per avere rimarcato Diana nel bagno, o, come altri dicono, per avere sposata Semele amante di Giove. *Ovid.*

2. **ATTIONE, uno de' cavalli che conducevano il carro del sole nella caduta di Fetonte, secondo il mitologo Fulgenzio. Montf.**

3. (Conchilol.) — nome altresì di un genere di conchiglie, forse così dette per la loro dimora sulle spiagge. *Box.*

ATTI, sf. (Geogr. e Mit.) (v. gr. da *α priv.*, e *τιπέρ, ala*), città di Creta, così denominata perchè nel vicino lido vennero dai flutti gettate le ali delle Sirene che si precipitarono in mare, nè dappoi furono più vedute od udite, veggendosi deluse dall'astuta Ulisse che evitò di ascoltarla, avendo per consiglio di Cerco otturata le orecchie de' suoi compagni e fatto legar se stesso all'albero della sua nave. *Conti Nat.*

ATTIASANT (Francesco), sm. (Biogr.), dotto vescovo di Rochester nel XVII sec., il quale si distinse per la vivacità del suo spirito, e per il suo gusto per le belle lettere. Fu acerrimo difensore di Lutero contro i Cattolici, e morì a Parigi verso la metà del XVII sec. lasciando de' *Sermoni* in inglese, ed altre opere stimate.

ATTIACIRE, sf. (Geogr.), c. d'Ingh., nel Yorkshire.

ATTIACOVIA, sf. (Geogr.), contr. dell'Austria sup., che prende il nome dal lago d'Attersee, compreso nella signoria di Kaimmer.

ATTI, sm. pl. (Entomol.) (v. gr. da *α priv.*, e *τιπέρ, ala*), denominazione di tutti gl'insetti che non hanno ali, come le pulci, i pellicelli, i ragni ec. *Non.*

ATTISICIO, sm. (Itiol.) (v. gr. da *α priv.*, e *πτερύγιον, aletta, pinna*), nome che danno gl'itologi al dorso di un pesce allorchè è privo di pinne. *Id.*

ATTITTO, sm. (Itiol.) (v. gr. da *α priv.*, *πτερά, ala*, ed *ιχθύς, pesce*), genere di pesci che sono internamente senza pinna od alette. *Cuv.*

ATTIEND, sm. (Geogr.), f. dall'Aleuzzo ult., che passa ad Aquila.

ATTILOCICAT, sm. pl. (Entomol.) (v. gr. da *α priv.*, *πτερά, ala, duo, due*, e *στέγας, corno od antenna*), sottoclasse d'insetti, i cui caratteri sono corpo attiro e due antenne. *Box.*

ATTILOGINA, sf. (Entomol.) (v. gr. da *α priv.*, *πτερά, ala*, e *γυνή, femmina*), genere d'insetti, così detti perchè le loro femmine sono mancanti di ali. *Id.*

ATTILOGOTO, sm. (Itiol.) (v. gr. da *α priv.*, *πτερά, ala, pinna*, e *ῥωτο, dorso*), genere di pesci che non hanno pinna dorsale. *Burr.*

ATTILOGGIO, sm. (Marin.), luogo dove

si viene a riconoscere la terra, ritornando dal mare, dopo una lunga traversata, nel mentre che se n'era perduta la vista. *Str.*

2. Termina esprimendo altresì l'azione ed il movimento di riconoscere la terra. *Id.*

ATTENSE. *ATTIS*, *SCHWARTZ*, o **ATTEN-KE**, *sm.* (Geogr.), lago dell'Austria, chiamato anche *Kammer*, a motivo del castello di questo nome che sta ne' suoi comori.

ATTENSOUMBA, *sf.* (Geogr.) V. **ATTENSOUMBA**.

ATTENT, *sm.* (Geogr.), vill. de' P. B., nel Lussemburghese.

ATTENWITSCH, *sm.* (Geogr.), vill. della Bassa Lomazia.

ATTETARE (do *testa*), *att.* (T. dell'arti), riconoscere l'una testa coll'altra, detto propr. di cose materiali. Quindi *attetare un ponte*, una *chiusa*, una *pesceja ec. alla ripa*, o *altro capo saldo*: *attetare un argine*, un *fatto*, ad un *altro argine* o *fatto ec.* *attetare insieme due pezzi di legno*, *fermandoli insieme alle testate con soppressi*, *chiodi* o *stiffe di ferro ec.* — Se l'attestatura di *sa* con *intaccatura* a maschio e femmina, i legnajoli allora dicono *calettare*. *Cr. - Alb.*

ATTETATTA, *sf.* (T. idraul. e dell'arti), fazione o l'effetto dell'attetare una fabbrica, un *argine*, uo'alà ad una *pesceja*, o *altro*. *Alb.*

ATTIVIS, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nell'Artois.

ATTI, *sm.* (Mit.), figlio d'Elio, o del Sole, il quale, da Bodi recluso in Egitto, vi fu fabbricare la città di Eliopoli su onore di suo padre, ed insegnò l'astrologia agli Egizj (forse lo stesso che *Attino*) *Diod. sic.*

2. — *sf.*, figliuola di Crano, secondo re d'Atene, la quale diede il suo nome all'*Attica*, chiamata da prima *Attea* (creduta la stessa che *Atenea*) *Apollod.*

3. (Med.) — (*lat. acta*), *sm. pl.*, parola latina di cui *Hallé* si è servito per indicare collettivamente tutti gli esercizi, a cui l'uomo si abbandona in ciò che concerne l'igiene.

ATTIA, *sf.* (Geogr.), ma. c. verso il mezzo dell'Arabia felice. *Tolom.*

2. — vill. d'As., nel golfo d'Adramita. *Strab.*

3. (Lett.) — (*ateniese*), *add. f.*, nome di Orazia. *Nozi.*

ATTIACA, *sf. pl.* (Lett.), feste che celebravansi di tre in tre anni in onore di Apollo, e che travasano il nome dal promontorio d'Azio, rinnovate da Augusto dopo la vittoria d'Azio contro Marc'Antonio, trasportandone la celebrazione in Roma e fissandone il ritorno ogni cinque anni. *Plut.*, *Strab.*

ATTIACO, **AZIO**, e **ATTRO**, *add. m.* (Mit.), soprannomi dati ad Apollone, a cagione del promont. d'Azio che gli era consacrato, e sul quale aveva una statua colossale che serviva di punto di ricognizione sul mare, la quale era singolarmente venerata dai marinaj. *Nozi.*

ATTICA, *sf.* (Geogr. e Lett.) (v. gr. *ἡ ἀττική*, *lido*), contrada della Grecia, di cui Atene era la capitale, così detta perchè la maggior parte di questa regione era situata lungo la spiaggia del mare o golfo di Egina, chiamata in prima *Jonia*, de *Jone* o *Jovan* figlio di Jafet terzo figlio di Noè; quindi *Cecropia* da Cecropo fondatore e primo re di Atene. *Strab.*, *Plin.*

2. — comune degli St.-Uo., nella nuova York.

ATTICHT (*lat. Attipiacum*), *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Oise, nell'Aisne, con una sorg. d'acqua minerale.

ATTICISMO, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *ἄττικος*, *linguaggio attico*, a questo da *ἄττικος*, *parlare a modo degli Attici*). *prope*, una certa particolare eleganza del parlare attico; ma prendesi anche per *politezza*, *eleganza*, proprietà d'ogni altra lingua. *Alb.-Bon.*

ATTICO (Tito Pomponio), *sm.* (St. e Lett. rom.), cavaliere romano ed uno degli uomini dotti dell'antica Roma, il quale, duranti le guerre civili di Cinna e di Silla, ritiratosi in Atene, oppresso a parlare il greco tanto elegantemente, quanto il latino. Ritornato a Roma aprì una scuola con Cicerone, con Orpenteo a cui gli altri letterati; a seppè così bene condursi nel tempo delle civili discordie, che, senza pigliar partito per alcuno, fu amato da tutti. Egli ha composto degli *Annali* e parecchia altra opere in greco ed in latino, a' morti di 77 anni l'anno 921 di Roma. *C. Nep.*

2. — prefetto di tutta l'Asia sotto l'imp. Nerwa, nel 97 di G. C.

3. — (Erode), precettore di Vero, a consola nel 143. — Da questo console nacque quel *l'Attico*, che fu di sì certo talento, che non poteva imparare le 24 lettere dell'alfabeto; il che obbligò suo padre a dargli 24 anelli, ciascuno de' quali portava il nome di una lettera, ed avevano la figura dipinta sul petto, cosìchè a forza di vederli e di chiamarli, imparò a leggere. *A. Gellio*.

4. — filosofo platonico, sotto l'imp. di Commodo, cioè nel 11 sec. dell'era cristiana. *Enseb.*

5. (St. eccl.) — detto patriarca di Costantinopoli nativo di Sebaste, posto sulla sede costantinopolitana quattro mesi dopo la morte di Arsacio, nel 406, vivendo ancora s. Gio. Grisostomo. Quest'elezione sollevò contro di lui il papa Innocenzo I a diversi vescovi d'Oriente. Dopo la morte però di s. Gio. Grisostomo, Innocenzo accordògli la comunione; morì nel 457. *Sozom.*, *Nicet.*

6. — vescovo di Nicopoli, menovato negli Atti del concilio generale di Calcedonia, cui assistette nel 451. *Moa.*

ATTICO, *ca.*, *add. mf.* (Geogr.). spettante all'Attica, o alla città di Atene. *Alb.*

2. (Lett.) — degli Attici; o a guisa degli

Atlici, cioè eleganti, puliti, degg. di linguaggio o discorso. Quindi.

3. *Attici salii* chiamansi dai filologi le ingegnose, eleganti ed argute maniere di dire, particolari agli scrittori ateniesi. *Ata*.

4. *Attico*, soprannome dato a T. Pomponio, sia perchè egli amava il soggiorno di Atene, sia perchè parlava puramente il dialetto ateniese. *Bon.*

5. (Archit.) *Ordine attico*, o *bastardo*, quello che non segue la proporzione degli altri ordini, e che usasi per lo più nelle parti superiori degli edifici. *BALDIN.*

6. *Attica base*, che alcuni dicono *atticurga*, quella che ha due basi, o tori, ed un ovetto, così detta perchè gli Ateniesi furono i primi a metterla in opera. *Id.*

ATTICUSO, *ca.*, *add. mf.* (Archit.) (v. gr. da *attix*, *ateniese*, ed *ippar*, *opera*), dicesi di un'opera, o di una cosa fatta all'uso degli Ateniesi. *Qfidi*.

2. *Atticurga*, o *attica (base)*, quella composta del piano, di due tori e della scozia, inventata dagli Ateniesi, ed usata indistintamente nell'ordine dorico o nel corintio. *MIL.*

5. *Atticurge* chiamansi altresì le porte e finestre più strette in su, che in giù. *Id.*

ATTICKA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *attix*, *raggio*, e *γῆ*, *terra*, *suolo*, *quasi stella di terra*), genere di funghi molto vicini ai licoperdi, così detti perchè hanno una forma a raggio, ed a modo di stella lambenti il terreno. *BON.*

ATTIGNAT, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Ain.

ATTIGNEE, *att. anom.* (Marin.), fare, o prender acqua: ed un vascello *attigee*, o fa acqua per l'alta o pel bordo, quando carica si egualmente, che l'acqua vi entra pel fianco; ed *atigee* per i sabordi ec., quando l'acqua vi entra per questi luoghi; e così del rimanente. *SAV.*

ATTIGNY (lat. *Atinacium*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nella Sciampagna, sull'Aisne, capoluogo un tempo di un picc. paese chiamato la *Valle del Borgo*, nel poi coucili che vi si tennero.

2. — vill. di Fr., nella Lorena.

ATTIGUVANTANI, *sm. pl.* (St. mod.), popoli dell'Am. settentr., all'occid. del gran lago degli Uroni.

ATTIKAMÉCH, o *ATTIKAMÉCH*, *sm. pl.* (St. mod.), popoli dell'Am. settentr., nel Canada.

ATTILA, *sm.* (St. del basso Imp.), re degli Unni, uno de' più famosi conquistatori del v. sec., soprannominato il *flagello di Dio*, il quale, dopo di avere devastato l'Oriente e travagliate la Persia e la Germania, entrato nelle Gallie, vi pigliò molte piazze, ed assediò Orléans, costretto però a levarsi l'assedio dalle forze riunite di Ezio, Meroveo e Teodorico. Di là calò in Italia passando a ferro e a fuoco molte città, impedito dalle preghiere del pontefice s.

Leone, che se gli presentò innanzi, di armarsi sicut a Roma. Ritornato da ultimo nella Pannonia, carico del bottino del devastato Occidente, vi morì poco appresso la notte stessa delle sue nozze di un'uscita di sangue dal naso. *MOR.*

2. (Geogr.) *ATTILA* (il campo d') (lat. *Catalaunici campi*), campagna di Fr., nella Sciampagna, a 5 leghe da Châlons.

ATTILIO RILATO (Marco), *sm.* (St. rom.), uno de' più grandi uomini dell'antica Roma, il quale dopo di avere disfatti in più incontri i Cartaginesi, divenuto loro prigioniero, preferendo i vantaggi della patria alla propria salvezza, impedì coll'autorità sua al senato romano di arrendersi alla pace, per cui irritati i Cartaginesi lo fecero morire nel modo più crudele in una botta guerita di punte di ferro. *T. LIVIO.*

ATTILLY, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Senna e Marna.

ATTILO, *sm.* (Mit.), figliuolo di Zete e di Filomela. *NOZI.*

ATTIMIS, *sm.* (Geogr.), comune dello St. ven., nel Friuli.

ATTIN, *sm.* (Mit. scand.), il Nettuno degli Scandinavi, creduto lo stesso che *Odino*. *NOEL.*

ATTINIA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *attix*, *raggio*), genere di piante i di cui fiori sono disposti in raggio. *SONN.*

ATTINELLA, *sf.* (Bot.) (v. gr. etim. c. s.), genere di piante così dette per loro semisferici disposti a raggio. *Id.*

ATTINIA, *sf.* (St. nat.) (v. gr. etim. c. s.), genere di vermi polipi marini che hanno una bocca terminale circondata da uno o più ordini di tentoni in raggi. *CAR.*

ATTING, *sm.* (Geogr.), distr. del Jutland in Dan.

ATTINGA, *sf.* (Geogr.) V. *ATTANCAL*.

ATTINIFORMI, *sm. pl.* (St. nat.), nome di una divisione di animali della classe de' polipi, i quali si dividono in *attiniformi atactantisi*, *nidulati*, *soprabitanti* e *vaganti*. *G. P.*

ATTINO, *sm.* (Mit.) (v. gr. da *attix*, *raggio*), figlio del Sole, abilissimo astrologo. *NOEL.*

ATTINOLOGISMO, *sm.* (Med.) (v. gr. da *attix*, *raggio*, e *βάλω*, *gettare*, *lanciare*), l'atto momentaneo dello spirito animale, che porta ai muscoli, come organi del moto volontario, il comando dell'anima o della volontà, atto dal Lat. figuratamente detto *irradiatio*. *CAS.*

ATTINOSOLO, *2a.*, *add. mf.* (Lett.) (v. gr. etim. c. s.), dicesi di una cosa che getti raggi, come sarebbe il sole, od altre cose risplendenti. *BON.*

ATTINOCAPO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *attix*, *raggio*, e *καπός*, *frutto*), genere di piante, simile a spese delle aliame di *Limon*,

che ha per tipo l'olima allata de' Francesi (*olima damasonium*) Bon.

ATTINOFITO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *at'tiv*, raggio, e *φύλλον*, foglia); genere di piante, che hanno le foglie disposte in circolo somiglianti a' raggi. *Id.*

ATTINOTO, *sm.* (St. nat.) (v. gr. da *at'tiv*, raggio, cioè radiante), sostanza minerale che trovasi in Austria, nel Banato, nel Tirolo, a Bayreuth ec. — *Kasten* ne distingue tre suoi quadri le varietà seguenti: *attinoto asbestoide*, comune, *concoide*, vitreo e *granulato*; e fu così detto perchè le fibre di esso sono riunite in fasci che sono paralleli o divergenti e si assomigliano a tanti raggi. *Klapa.*

2. (Bot.) — nome altresì di un genere di piante, i di cui fiori sono disposti in raggio. *Bon.*

ATTINTO, *sm.* (Veter.), confusione, o ferita, che da sé stesso si fa il cavallo in una delle sue gambe, quando le percute col ferro dall'altra, o pure quando esso la riceve dal ferro del piede di un altro cavallo. *G. B.*

ATTINIGLIO, *sm.* (T. d'arti), assortimento, apparato, gran quantità di diverse cose necessarie per varj usi. *Al.*

ATTISIVOLE, *add. com.* (Med.), ch'è abile ad essere curato.

ATTIS, *sf.* (Geogr.), uno degli antichi nomi dell'Attica.

ATTISWILTZ, **ATTISKETZ**, **ATTISWALD**, **ATTISOBETZ**, o Bosco di **ATTIS**, *sm.* (Geogr.), luogo cel. per le sue acque minerali, nella Sviz., in vicinanza di Solura.

ATTITARE, *att.-ind. pr. 3.° usi ec.* (T. forense), incamminare, e proseguire gli atti giudiziari. *Ca. - Al.*

ATTITAZIONE, *sf.* (T. forense), l'attirare. *Al.*

ATTITUDINARIA, *att.-ind. pr. 3.° usi ec.* (Scult.), disporre la attitudine di una figura, ch'è una delle cinque parti della pittura. *Baldin.*

ATTITUDINARIO, *ta, pp. mf.* di *attitudinaria* (Scult.), posto, collocato in conveniente attitudine. *Id.*

ATTITUDINE, *sf.* (Pitt.), l'atto, o l'azione, o il gesto che fa la figura, cioè di star ferma, chinarsi, alzarsi, o altrimenti muoversi in qualunque modo, per esprimere gli effetti, o il sentimento, che si suppone abbia la persona che si rappresenta, che può dicesi *espressione*. *Fas.*

2. (Med.) — posizione che prende l'uomo ne' varj accidenti ed occorrenze della vita.

ATTIVAMENTE, *adv.* (Gramm.), di maniera attiva. *Ca.*

2. (Teol.) — da, o per cagione attiva. *id.*

ATTIVITÀ, *sf. indecl.* (Fil.), facilità di operare, o di ridursi a mettersi in azione; e per estensione, prontezza, vivacità nell'azione. — Nel primo senso dicesi *attività vitale*.

ATTIVO, *va, add. mf.* (Filos.), che ha virtù, e principio di operare o che opera al tutto cosa. *Ca.*

2. (Gramm.) **Attivo**, dicesi del verbo che regge un sostantivo espressamente il termine dell'azione significata dal verbo medesimo. *Ca.*

3. (Ascet.) **Vita attiva**, quella che differisce dalla *contemplativa*; e consiste nelle azioni esteriori di pietà. *ivi.*

4. (Mus.) **Attiva** è agg. altresì, secondo Aristotele, di una delle divisioni dell'antica musica. *Cian.*

5. (Chim.) **Principj attivi**, quelli che sono creduti operare da sé stessi, mettendosi in moto senza ajuto altrui. *Al.*

6. (Med.) **Medicina attiva**, è opposta all'*aspettante*, o *aspettativa*.

7. **Sensazione attiva**, quella in cui l'organo della percezione, per così dire, prende la sensazione, volgendo la sua attenzione verso l'oggetto che la fa nascere.

8. **Rimedio, medicamento, trattamento attivo**, significano rimedj, trattamenti che operano con forza.

ATTIZZATO, *sm.* (T. d'art. tint. ec.), strumento per attizzare il fuoco. *Al.*

ATTIZZATORE, *sm.* (T. d'art. tint.), colui che dispone le bottiglie e le lastre di vetro nella fornace. *Id.*

ATTI, *sm.* (Geogr.), vill. della Bav., nel circ. dell'Isar.

ATTLEBOROUGH, *sm.* (Geogr.), c. e comune degli St.-Un., la prima nella Pensilvania, l'altro oello stato di Massachusetts.

2. — o **ATTLEBURGH**, borgo e parr. d'Ingh., nella contea di Norfolk.

ATTO, *sm.* (Filos.), l'azione di un agente, operazione. *Ca.*

2. (Et. e Teol.) — ogni sorta d'azione considerata come buona, o rea, o indifferente. — E più particolarmente movimento virtuoso ed interiore dell'anima, specialmente se ha per oggetto la religione, come *atto di fede, di contrizione* ec. *Al.*

3. (Poes. dramm.) — una delle parti principali in che è divisa una commedia, una tragedia ec. per dar respiro agli attori egualmente che agli spettatori. *Ca. - Al.*

4. (Med.) — term. usato in medicina nei modi seguenti: *atto generatore, venereo, della riproduzione, dell'accoppiamento* ec.

5. (Giurisp.) **Atti** diconsi quelle comparse o altre scritture che si presentano da litiganti davanti al giudice, per registrarsi ne' luoghi pubblici; ed il raccolto in scrittura di detti atti pubblici, o sieno de' litiganti o de' magistrati (che dicesi altrimenti *processo*), fatto da persona pubblica, che perciò chiamasi *attuario*. *Ca.*

6. (Lett.) **Atti** diconsi ancora presso gli scienziati le storie di ciò che nell'Accademia si fa, si dice, si scrive, si legge o si delibera. *G. B.*

7. — memorie autentiche che si trasmandano e' posteri, per far fede di alcune azioni passate.

ticolari; e in questo senso diciamo gli *Atti degli Apostoli*, *de' martiri* ec., *atti preconsolari*. ec. *Aia*.

8. (Marin.) *Atto di rilascio*, atto per cui un debitore rilascia e abbandona tutto quello ch'egli ha sopra un vascello per la perdita e pel naufragio. *Sav.*

9. (Iconol.) — *virtuoso*, rappresentasi come un uomo nel fiore dell'età, e di forme perfettamente belle. Un cerchio di luce circonda la sua testa cinta di una corona di amarantho: nell'una mano tiene un libro, e coll'altra immerge il ferro di una lancia nella testa di un orrido serpente. La testa del Vinio, ch'egli calpesta col piede sinistro, compie l'allegoria. *C. Ripa*.

ATTOK (difesa), *sm.* (Geogr. e Mit. ind.), nome che nella loro lingua danno gl'Indiani al fiume Indo, perchè ogn'Indiano che ha passato questo fiume ritenesi rinnegato, e non è più obbligato di osservare le diverse pratiche della sua religione. (*Viaggi di Forster*)

2. — o *ATEK* (*lat. Taxila*), c. dell'Afganistan, sulla sinistra sponda dell'Indo, e che cradesi l'ant. *Taxila* de' Greci.

ATTON, ovvero *ETTON*, *sm.* (Biogr.), abate di Richemond, poi vescovo di Basilea circa l'801, illustre per la sua prudenza e pel suo sapere, di cui abbiamo una *Capitolare* per istruzione de' suoi preti, ove trovansi delle cose molto notabili.

ATTORÀ, *sm.* (T. forense), colui che nel litigare domanda, il cui avversario chiamasi *reo*. *Ca.*

2. *Attore a liti*, quel difensore che assiste a' pupilli. *Aia*.

3. (Econom.) — colui che amministra i fatti altrui. *Ca.*

4. (Poes. dramm.) — colui che rappresenta persona o carattere in teatro. *Aia*.

ATTORRE, *sm.* (St. nat. e Mit.), re de' Mirmidoni, popoli conosciuti prima sotto il nome di Achei, che abitavano i costori del fiume Peneo nella Tessaglia. *Apollod.*

2. — figlio di Ateo, o Asseo beozio, e padre di Astiochea, dalla quale Marte ebbe due figli, che nell'assedio di Troja comandavano ai guerrieri di Aspledone e di Orcomeno di Beozia. *Paus.*

3. — figliuolo di Forbace e d'Irmia figlia d'Epea, fondatore in Elide della città d'Irmia dal nome di sua madre. *Id.*

4. — figlio di Nettuno e di Agamede, figliuolo di Augia. *Igino*.

5. — un fratello di Cefalo. *Id.*

6. — compagno d'Ercole nella guerra contro le Amazzoni. *Id.*

7. — guerriero del paese degli Aurunci in Italia, di cui Turno portava la lancia dopo averlo ucciso in un combattimento. *Virg.*

8. — un figlio d'Ippaso, argonauta. *Apollod.*

9. *ATTORRE*, figliuolo di Acasto, ucciso a caccia da Peleo. *Igino*.

ATTORIDA, *sm.* (Mit.), nome patronimico di Patrocle, nipote di Attore. *Ovid.*

2. — *sf.*, favorita di Ulisse. (*Odiss. l. 23*)

ATTORIONE, *sm.* (Mit.), uno degli Argonauti, figliuolo d'Iro. *Nori*.

ATTORICILIO, *TA*, *add. mf.* (Bot.) *V. CONTORTO*.

ATTORI, *sf.* (Geogr.), una delle is. Sandwich, nell'oceano Pacifico.

ATTRARENTE, *add. e sm.* (Med.) *V. ATTRATTIVO*.

2. (Idraul.) — embolo, stantuffo. *Aia*.

ATTRAPPAMENTO, *sm.* (Veter.), claudicazione de' cavalli, risultato dell'infiammazione dei tessuti reticolare e vascolare della cornea, o parte inferiore del piede.

ATTRAPPITO, *add. m.* (Veter.), ch'è affetto dalla malattia detta attrappamento; altr. *attratto*, cioè che non può muoversi, impotente.

ATTRAZZA, *att.* (Med.), si disse dai medici antichi di alcuni medicamenti, i quali si riputavano adattati a muovere la materia morbifica dalle parti che occupa, ed a tirarla verso i comuni emuntori. *G. B.*

ATTRATTIVO, *va.*, *add. mf.* (Med.), aggettivo di rimedio che ha la proprietà di attirare gli umori animali verso il luogo ove viene applicato, il cui opposto è *repulsivo*; come *empiastro attrattivo* ec. Quindi

2. *Forza attrattiva ed espulsiva*, cioè la potenza e la forza di muovere e di contribuire al trasporto di qualche materia morbifica da un luogo all'altro nel corpo. Considerandosi un tal trasporto rispetto al luogo donde la materia si parte, chiamasi *virtù espulsiva*, e rispetto al luogo or'ella si trasferisce, chiamasi *attrattiva*. *Cocchi*.

ATTRAZIONE, *sf.* (Fis.), tendenza reciproca che le molecole della materia mostrano a riunirsi. *L'attrazione universale* agisce sui corpi celesti; il peso è un'attrazione, ossia una proprietà del nostro globo (forse comune ad altri) di attirare al suo centro i corpi che sono alla sua superficie; una terza specie di attrazione ha luogo tra i corpi di piccolissimo volume, massima allorchè sono in contatto. *Boiss. V. AFFINITÀ §. 3.*

3. (Veter.) — infermità nelle gambe del cavallo, che avviene quando nell'andare il piè di dentro percuote il nervo della gamba di fuori, il quale perciò enfi, e fa soppiare il cavallo. *Aia*.

3. (Med.) — *de' nervi*, lo stesso che *contrazione*. *Ca.*

ATTRAZZARA, *att.* (Marin.), corredar la nave di tutti gli attrezzi necessari a metterla in istato di poter navigare. *Aia*.

ATTRAZZATURA, *sm.* (Marin.), colui che provvede gli attrezzi della nave. *Id.*

ATTALANTARA, *sf.* (Marin.), guarnimento della nave. *Sta.*

ATTALZO, o **ATTREZZO**, a per lo più al pl. **ATTALZI**, o **ATTREZZI**, T. collettivo, che esprime una gran quantità di cose necessarie per certi usi, come per la guerra, per la marina, per febbre e simili. *Ala.*

ATTAVIA (per sentenza) (T. forense), aggiudicare. *Id.*

ATTRIBUITIVO, *va.*, *add. mf.* (T. de' curiali), che attribuisce. *Id.*

ATTRIBUTI, *sm.*, pl. (Dia.), i simboli per caratterizzare le virtù e le arti. *Mil.*

ATTRITO, *ta.*, *add. mf.* (Teol.), che ha il dolor dell'attrizione. *Ca.*

ATTRIZIONE, *sf.* (Teol.), quel dolore, o dispiacere, che si sente di avere offeso Iddio, e che nasce dal timor della pena. *Ala.*

2. (Fis. e Chir.) — fregamento mutuo di due corpi. — Escoriazione. — Contusione al più alto grado.

ATTY, *sm.* (Geogr.), f. dell'Indost., nel Bengala, che sbocca nel Gange.

ATTU, o **AITU**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Arabia felice, fra la Mecca ed Illali, chiamata *Outar da Le Blanc*.

2. — o **ATTUO**, la più occid. is. dell'arcipel. delle Aleutine propriamente dette.

ATTUICA, **ATTUACUTA**, o **ADUICA**, *sf.* (Geogr.), ant. c. della Gallia belgica, che credeva in moderna *Tengres*.

ATTUICA, *add. com.* (T. dilascial.), dice si talora per opposizione a diversa cosa, come *calor attuale*, per opposizione a *calor potenziale*; *intenzione attuale*, per opposizione a *virtuale* ec. *Ala.*

2. (Chir.) **Ferro**, o **cauterio attuale**, quel cauterio che si fa col ferro infocato. *Redi.*

3. (Teol.) **Peccato attuale**, quello che si commette, opposto ad *originale*. *Ca.*

4. **Grazia attuale**, quella che vien data da Dio in atto e per l'atto, e differenza dell'*abituale*, che porta l'abito. *ivi.*

ATTUABILITO, *sm.* (T. forense), la carica, e l'ufficio di *situatio*. *Ala.*

ATTUASIO, *sm.* (T. forense), ministro deputato dal giudice, o dal magistrato a ricevere, registrare a tener cura degli atti pubblici. *Ca.*

2. (Biogr.) — col. medico greco del sec. XIII, ed il primo greco autore che abbia dato la descrizione de' purganti dolci, come sono in cassia, la manna, la senna ec.

ATTUOA (lat. *Attundensis*), *sf.* (Geogr.), sede episcopale della Frigia, secondo gli atti del concilio di Efeso, tenuto l'anno 451.

ATTUCCA, *sf.* (Geogr.), picc. c. del Portog., nell'Estremadura.

ATTUI, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Arabia, sul Mar-rosso.

ATTUIE, *sm.* (Geogr.), vill. dell'Arabia, nell'Yemen.

ATTURO, o **OSTURO** (lat. *Attundia*), *ant.* (Geogr.), paese della Svez., una delle tre porzioni dell'Upsal, fra Stockholm, Upsal ed il Baltico.

ATTAN, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Bengala.

ATUNCIENAR, *sm.* (Geogr.), borgo della nuova Granada, nella prov. di Quito.

ATUSTASCH, *s. com.* (Geogr.), c. della Turchia asiat., nell'Anatolia.

ATUNYAUZA, *sf.* (Geogr.), c. del Perù, cap. di una giurisdizione dello stesso nome.

ATUA (lat. *Aturus*), *sm.* (Geogr.), f. della Novampopolonia, oggi *Adour* f. di Fr.

ATURENSE (lat. *Aturensem*, o *Aturum civitas*), *sf.* (Geogr.), ant. c. della Gallia, nella Novampopolonia.

ATZES, *sm.*, pl. (St. mod.), popolo della Gujana spagnuola, sulle sponde dell'Orenoco.

2. Con questo nome si chiamano pure tre cattedre dell'Orenoco medesimo.

ATVED, *sm.* (Geogr.), part. della Svez., nella prefet. di Linköping.

ATWICH, *sm.*, pl. (St. mod.), popoli della Russia asiat., nella Ciresia.

ATWOODS KEY, *sf.* (Geogr.), picc. is. dell'arcipel. delle Lucaje.

ATZANETA, *sf.* (Geogr.), borgo di Spz., in Valenza.

ATZERODE, *sm.* (Geogr.), canale dell'Assia elettorale, nella prov. di Fuld.

ATZHU, *sm.* (Geogr.), part. della Dan., nel dec. di Schleswig.

ATZIEVO, o **ACDIEVO**, *s. com.* (Geogr.), c. della Turchia europ., nella Moldavia.

ATZKOUR, o **AGSCOURH**, *sm.* (Geogr.), ant. fortezza della Turchia asiat., nel pascienco di Akhalsikh, sopra una roccia laggiù dal Kur.

ATZMAAS, **ATZMANA**, o **ATZMATZ**, *sm.* (Geogr.), vill. della Svizz., nel cant. di Appenzell, alle falde del monte Scholberg.

ATZUMA, o **ATTUMA**, *s. com.* (Geogr.), c. del Giappone, nell'is. di Nifon.

A U

AU (Gramm.), dittongo, il quale come gli altri non forma che una sillaba sola, fuorchè nella voce *paura*, ch'è trisillaba tanto nel verso che nella prosa. *Ala.*

2. (Geogr.) — *sm.*, borgo e cast. dell'Austria, nel quartiere del Muhl.

3. — borgo prus. dell'Austria, nel circ. inf. del Winzerwald.

4. — borgo, cast. e signoria di Bas., nel circ. dell'Isar.

5. — grosso vill. del Tirolo, nel Vorarlberg.

6. — V. **AUTAL**.

AUA, *sf.* (Geogr.), borgo della Persia nell'Irak-Adjemi.

AUSTA, *sm.* (Geogr.), vill. dell'Egitto, ai mezzodi del lago Borlos.

AUZA, o AUAZA, *sf.* (Geogr.), r. d'As., nel Ponto.

AUA, o AUW, *s. com.* (Geogr.), c. della Bav., nel circ. del Meno inf.

AUBAGNE (lat. *Aubanea*, *Albinea*, o *Albagnae*), *s. com.* (Geogr.), r. di Fr., nella Provenza, e poche leghe da Marsiglia, ne cui costanti trovansi de' bagni antichi.

AUBAIS, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Linguadoca.

AUBAN (s.), *sm.*, vill. di Fr. in Provenza.

AUBANCHUL, *sm.* (Geogr.), vill. pura di Fr., nel dipart. del Nord.

AUBANTON, *s. com.* (Geogr.), picc. r. di Fr. in Piccardia.

AUBARÈDE, *sm.* (Geogr.), borgo parimente di Fr., nel dipart. degli Alti-Pirenei.

AUER, *sm.* (Geogr.), f. di Fr., che dà il nome ad un dipart., — ed ora ruscetta, a una lega da Vercina.

2. — un dipart. di Fr., formato dalla parte merid. della Sciampagna e da una picc. porzione della Borgogna, di cui Troyes è il capoluogo.

3. — vill. pare di Fr. in Normandia.

AUEL, *sm.* (Geogr.), borgo de' P. B., nella prov. di Liegi.

AURÈNES (lat. *Albaniatum*), *sf.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nella Linguadoca, nel lussu Virarese.

2. — vill. di Fr. in Provenza.

AUBENTON (lat. *Albantonium*), *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nella Piccardia.

AUBERPIERRE, *sm.* (Geogr.), tre vill. di Fr., ne' dipart. dell'Alta Marua, della Creuse e della Senna e Marua.

AUSSECHOUET, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del Nord.

AUSRIVE (lat. *Alta Ripa*), *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Alta Marua, sulla Aube.

2. — altro vill. di Fr., nel Delinato.

3. — SUR SUIPPÉ, borgo di Fr., nella Sciampagna.

AUBETANS, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Alta Saona.

AUBETICO, *sm.* (T. del giur. feudale), specie di fendo che anticamente si concedeva a vassalli, con l'obbligazione di militare colla corruza, che in Francia si chiamava *Haubert*. Aia.

AUBREVILLERS (o Nostra Signora della virtù), *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Senna.

AUBREY (Autonio), *sm.* (Biogr.), dotto storico francese del sec. XVII. Mor.

2. — (lat. *Albericus*) (Giovanni), medico, d'altra famiglia del precedente, autore di un libro sotto il titolo di *Antidoto d'amore* ec. Id.

AUBRESINE (Claudia dell'), *sm.* (Biogr.), barone di Castel-nuovo sopra Cher e segretaria

rio di stato sotto i regni di Francesco I, Arrigo II, Francesco II e Carlo IX, salì pel suo sapere in sì alta riputazione, che la regina Caterina de' Medici prendeva da lui consiglio in tutti gli affari importanti. Morì nel novembre del 1567, il giorno appresso la famosa battaglia di s. Donigi.

2. AUBRESINE (Gabriele dell'), cel. dottore della casa e società di Sorbona, cancelliere degli ordini del re, consigliere di stato a successore di Giovanni dell'Aubespine suo parente nel vescovado d'Orléans, nel XVII sec. Egli è il primo che ha dato un giusto piano dell'antica disciplina della Chiesa, ed in tutte le sue opere dimostra una profonda erudizione ed una perfetta cognizione dell'antichità ecclesiastica.

3. — (Maddalena dell'), *sf.*, sposa di Nicola de Neufville, signore di Villeroi, dama cel. pel suo spirito e per la sua bellezza, autrice di diverse opere in versi ed in prosa, ammorta a' vivi verso la fine del XVI sec.

AUBRETER, o ALBATERA, *sf.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nell'Angomese.

AUBATTE, *sm.* (Geogr.), picc. f. di Fr., nel dipart. della Senna inf.

AUBVILLERS, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Piccardia.

AUBIAC, *sm.* (Geogr.), due vill. di Fr., l'uno nel dipart. della Gironda, l'altro nel dipart. dell'Alta Garonna.

AUBIÈRES (lat. *Aubicarum*), *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nell'Alvergne.

AUBISSA, *sm.* (Geogr.), borgo pura di Fr., nel Poutou.

AUBERT, *sm.* (Geogr.), altro borgo di Fr., nel dipart. del Gers.

AUBIGNAC, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Indre, sul Cher.

2. (Biogr.) — (d') V. EDELINO.

AUBIGNAN, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Valchiusa.

AUBIGNÉ, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. della Sarthe.

2. — BREINNE, cust. di Fr., nell'Angiù; che diede il suo nome alla famiglia dalla quale uscì madama di Maintenon.

3. (Biogr.) — (Teodoro Agrippa d'), favorito del re Arrigo IV e maresciallo di Francia, il quale si distinse co' suoi scritti e col suo valore. Ha lasciato una *Storia universale*, e vengono ad esso attribuite le due satire ingegnose, ma troppo libere, intitolate *La Confession de Sancy* e *La Baron de Fenette*. Morì protestante in Ginevra nel 1630.

AUBIGNY (lat. *Albiniacum*), *s. com.* (Geogr.), a St. di Fr., c. di Fr., nel Berry, la quale con la sua ant. dipendenza, consistente in due castelli e molti feudi, fu donata in appanaggio da Filippo il Bello a Luigi di Francia, capo della casa di Evreux; ma io mancata di eredi maschi, ritornata essendo alla corona, fu donata nel 1424 da Carlo VII a

Giovanni Stuart, contestabile di Scozia, io ricompensa de' suoi servizi. La sua posterità estinta nel 1672, fu di nuovo riunita alla corona, e Luigi XIV nel 1684 la eresse in ducato a favore della duchessa di Portsmouth in Inghilterra e di Carlo Lenox duca di Richmond, naturalizzato in Francia nel 1685. Mos.

2. Di questo nome sono anche in Fr. parecchi vill. e borghi, cioè nell'Artois, nella Turenna, nella Sciampagna, nel Poitou, in Normandia ed in Borgogna.

3. AUBIGNY (il Maresciallo d') V. STUART. AUBIN (s.), sm. (Geogr.), c. d'Ingh., nell'is. di Jersey, sulla baja del nome stesso.

2. — picc. is. sulla costa della Martinica.

3. — parecchi vill. di Fr., cioè in Borgogna, nella Franca Contea, in Piccardia, e nei dipart. della Mosa e della Gironda.

4. — vill. della Svizz., nel cant. di Neuchâtel, sul lago di questo nome.

5. — AUBIN (s.), vill. a cant. della Svizz., nel cant. di Friburgo.

6. — c. di Fr., nel dipart. dell'Aveyron.

7. — d'ASQUENAY (s.), borgo di Fr., nella Normandia.

8. — d'AUBIGNÉ (s.), altro borgo di Fr. nella Bretagna.

9. — DE-BAUSIGNY (s.), vill. di Fr., nel dipart. delle Due Sèvre.

10. — DES-CHAUTEAUX (s.), borgo di Fr., in Bretagna.

11. — DU-COSMISSE (s.), altro borgo di Fr., pure in Bretagna.

12. — DU-DESSERT (s.), borgo di Fr., nella Maine.

13. — EN BOUBORNNUIS (s.), borgo di Fr., nel dipart. del Cher.

14. — LA RIVIERE (s.), vill. di Fr., nel dipart. della Senna inf.

15. — LUIGNÉ (s.), borgo di Fr., nell'Anjou.

16. — TREGASTS (s.), borgo pure di Fr., nella Normandia.

17. — DU-THENNEY (s.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Eura.

AUSIETZ, sm. (Mil.) V. OSICA.

AUSONS, sm. (Geogr.), picc. f. di Fr., nel dipart. del Niverno.

AUSTRONDANCE, o HAUBONDANCE, sm. (Geogr.), vill. di Fr., nella Lorena.

AUSUNNE, sm. (Geogr.), f. della Svizz., che getta nel lago di Ginevra.

2. — o AULBORNE (lat. *Aula bona*), picc. ma vaga città della Svizz., nel cant. di Vaud.

AUSSAC, sm. (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Aveyron.

AUSIOT (Ugo), sm. (Biogr.), borgognone, insidente delle finanze, capo de' mercatanti di Parigi, il quale fece fabbricare la Bastiglia per ordine di Carlo V nel 1569, e morì in Borgogna verso il 1581.

AUUSCU, o AUSUC, sm. (Geogr.), bel. e cast. d'Al., nel circ. di Vesulano.

AUBURN, sm. (Geogr.) V. AUBURN.

2. — c. degli St.-Un., nella nuova York.

AUSSIGNY, sm. (Geogr.), borgo della Saraja.

AUSUBSON (lat. *Albutio*), sm. (Geogr.) e St. di Fr., picc. c. di Fr., nell'Alta Marna, donata da Luigi XIV, con qualche vicina castellania, al duca della Feuillade, in cambio di s. Cyr, e questi in ricompensa erede la piazza detta della Vittoria a Parigi, facendovi erigere a proprie spese la statua di quel monarca.

2. — (Francesco Visconte d'), duca della Feuillade summenzionate, pari a maresciallo di Francia, il quale segnalossi nella battaglia di Rhétel nel 1651, negli assedi di Mozon, di Valenciennes, di Landrecies, e nel famoso combattimento di s. Gotardo contro i Turchi. Attacò nel 1674 il forte Santo Spirito per una strada quasi impraticabile e lo prese colla spada alla mano: a mort subitaneamente verso la fine di quel sec. Mos.

3. — (Giorgio d'), secondogenito di Francesco suddetto, conte della Feuillade, nominato arcivescovo di Embrun nel 1649, a dieci anni appresso inviato ambasciadore a Venezia, quindi ambasciadore straordinario in Spagna. Egli fu in seguito provveduto di molte abbazie, e morì nel 1697 in età assai provetta.

4. — (Pietro d'), gran mastro dell'ordine gerusalimitano, la cui residenza era allora nell'is. di Rodi, il quale segnalossi in Ungheria, si fece amare dall'imp. Sigismondo, e mostrò molto valore nel famoso assedio ch'egli sostenne nel 1480 contro i Turchi, ch'erano andati a strignere Rodi con una flotta di 160 vele, e che furono due mesi appresso costretti di levare. Si applicò poi a sollecitare una crociata contro i Turchi medesimi, fece de' savissimi regolamenti in vantaggio dell'ordine e della religione, e mandò a' suoi in Rodi nel principio del xvi sec. uorato di magnifici elogi dai principi e dagli scrittori di quell'età.

AUCA, sf. (Geogr.), c. dell'Afganistan, sul Debach.

AUCIAS, sm. pl. (St. mod.), popolo dell'Am. merid., presso lo stretto di Magellano.

AUCACUSSE, sf. (Geogr.), c. cap. del r. di Adel in Afr., sede dell'imano.

AUCANVILLE, sm. (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'alta Garonna.

AUCASTEL, sm. (Geogr.), altro vill. di Fr., nel dipart. del Lot.

AUCH, s. com. (Geogr.), c. della Tart. indipendente, nel Tarchestan.

AUCHE, AUCH, AUSCH, o AUX (lat. *Augusta Auscorum*, o *Ausciorum civitas*), s. com. (Geogr.), c. di Fr., cap. una tempo della contea di Armagnac, e metropoli di tutta la Guascogna, ora capoluogo del dipart. del Gers.

ed al tempo di Cesare la cap. degli *Ausci* assoggettati da Crasso.

AUCHIA, *sf.* (St. nat.) (v. gr. da *αὐχίς*, collo, gola), nome dato da Illiger a quell'animale conosciuto più comun. sotto quello di *lama*, forse pel suo collo assai lungo. **Box.**

AUCHENOPTERI, *sm. pl.* (Itiol.) V. **AUCHENOTTERI**.

AUCHENORINCHI, *sm. pl.* (Entomol.) (v. gr. da *αὐχίς*, collo, e *ρύγχος*, rostro, becco), famiglia d'insetti che hanno il rostro o becco che nasce nella parte inferiore della testa, vicino al punto d'attacco dei piedi anteriori, cioè nel collo. **Box.**

AUCHENOTTERI, *sm. pl.* (Itiol.) (v. gr. da *αὐχίς*, collo, gola, e *πτέρη*, ala, pinna), genere di pesci che hanno le pinne ventrali poste alla gola, e per conseguenza più vicine alla bocca che le pinne pectorali. **Id.**

AUCHSAIN, *sm.* (Geogr.), stazione nel deserto di Barca.

AUCHINER, *sm.* (Geogr.), parr. di Scozia, nella contea di Ayr.

AUCHMITHY CAVE, *sm.* (Geogr.), vill. di Scozia, sulla costa della contea di Forfar, nei cui dintorni vi sono delle caverna degne di osservazione.

AUCHTERADEA, *sm.* (Geogr.), altro vill. di Scozia, nella contea di Perth.

AUCHTERDESSAN, *sm.* (Geogr.), parr. di Scozia, nella contea di Fife.

AUCHTERMUCHTY, *sm.* (Geogr.), borgo reale di Scozia, nella contea suddetta.

AUCHTESOUT, *sm.* (Geogr.), parr. pure di Scozia, nella contea medesima.

AUCHY-AN-BAYE, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Oise.

2. — **LES-MINES**, altro vill. di Fr., nel dipart. del Passo di Calais.

3. — **OUCHY**, borgo di Fr., nel dipart. dell'Aisne.

AUCKLAND, *sm.* (Geogr.), distr. del basso Canada, nella contea di Buckingham.

2. — (**WEST**), vill. d'Ingh., nella contea di Durham.

3. — **BISHOP**, borgo d'Ingh., nella contea medesima.

AUCHSIOS, *add. m.* (Mit.) (v. gr. da *αὐχμῖς*, squalido, sporco, ed *ἰδῆς*, faccia, aspetto, cioè selvatico, sozzo), soprannome del dio Pose. **Notz.**

AUCOURT (Giovanni Barbieri d'), *sm.* (Biogr.) V. **BARBIERI**.

AUCUA, *sf.* (Bot.), piccolo arbusto del Giappone, che appartiene alla monoccia tetrandria ed alla famiglia della ramoidi: si coltiva in qualche anniera a motivo della singolare marmoratura delle sue foglie, e che facilissimamente viene propagato dalle sue barbatelle. Le sue foglie sono opposte, ovali, nente, coriacee, di un verde chiaro picchiettato di giallo. e lunghe da tre in quattro pollici. I suoi

Dis. encicl.

fiori non hanno una bella apparenza. Nei nostri climi non sorge ad altezza maggiore di tre in quattro piedi, e teme molto l'umidità. **G. P.**

AUCUN, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. degli Alti-Pirenei.

AUCVIO (lat. *aucupium*), *sm.* (Issuet.), caccia d'uccelli, o l'esercizio dell'uccellare (term. dagli scrittori usato in luogo del volgare *uccellazione*) **Ats.**

AVOA, *sf.* (Mit. ind.), nome sotto il quale i Ceilani (di Ceilan) adorano la Luna. **Notz.**

AUDACIA, *sf.* (Et.), moto dell'appetito, per cui l'uomo si muove a fare ogn'impresa con temerità, senza ragione, senza consiglio, o bene o male che gliene venga. **Ats.**

2. E in buona parte, moto dell'appetito, per cui s'incontrano pericoli avvedutamente, con fiducia di superarli; ovvero sicurtà, per la quale l'uomo non teme il male presente, nè aspetta il futuro. **Id.**

3. (Iconol.) — figura di donna giovane, di sguardo fiero, di aspetto ardito, e accigliata: abbraccia una colonna che sostiene un edificio, a far ogni sforzo per rovesciarla. **C. Ripa.**

AVOAGASTE, *sf.* (Geogr.), ant. e. della Mauritania.

AUDANCE, *sf.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nel dipart. delle Ardèche.

AUDANZAS, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nella prov. di Leone.

AUDARPOUR, o **AUDARPOUR**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'India, nel Bengala.

AUDASISTENI, *sm. pl.* (St. ant.), popolo della Macedonia, nella Pelagonia. **Plin.**

AUOA (lat. *Atax*), *sm.* (Geogr.), f. di Fr., che dà il nome ad un dipart., formato da una parte della bassa Linguadoca, di cui Carcassona è il capoluogo.

2. — vill. pure di Fr., nel dipart. dell'Allier.

AUDERET (Germano), *sm.* (Biogr.), cel. giureconsulto francese, nativo d'Orléans e morto in questa città verso la fine del XVI sec.

AUDMONCOURT, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Sciampagna.

AUDENA, *sf.* (Geogr.), f. d'It., che ha la sua sorg. nell'Apennino, e la sua imbocc. nella Magra, riviera della costa di Genova.

AUDENAROA, o **OUONIAEROEN**, *sf.* (Geogr.), e. de' P. B., nella Fiancla orient.

AUDENA, *sf.* (Geogr.), is. del mare del Nord.

AUDENCE, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Guienna.

AUDENSCHNIDE, *sm.* (Geogr.), vill. del duc. di Nassau.

AUORO, o **AVOSO**, *sm.* (St. eccl.), capo degli Audini, o Andiesi, eretici del IV sec., i quali celebravano la Pasqua alla maniera degli Ebrei, e credevano che la risurrezione dell'uomo con Dio consistesse nel corpo, il

che ha dato luogo a credere che fossero *antropomorfiti*. *Barva*, *Tillem*.

AUDUX, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Franca Contea.

AUDSNE, *sf.* (Geogr.), c. maritt. di Fr., nella Bretagna.

2. — *laja sulla costa merid. della terra di Ketjoelen*, nell'oceano indiano.

AUDGAST, *sm.* (Geogr.), vill. dell'alta Sassonia.

AUDGNAC, *sm.* (Geogr.), casale di Fr., nel dipart. dell'Ariège.

AUDNAL, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Ariège, che possiede un'aqua acida e solforosa, la cui temperatura è un po' più elevata di quella dell'atmosfera.

AUDINCOURT, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del Doubs.

AUDINCHEM, *sm.* (Geogr.), vill. pure di Fr., nel dipart. del Passo di Calais.

AUDITIVO, *va. add. mf.* (Anat.), che appartiene al senso od all'organo dell'udito; come *condotti auditivi esterno ed interno; arterie e vene auditivo interno ed esterno; nervo auditivo*, od *acustico*.

AUDITORIO, *sm.* (T. leg.), ufficio dell'auditore, *Als.*

2. (Mil.) — *di guerra*, magistratura istituita in alcuni paesi per giudicare dei delitti intorno a cose militari. *Gs.*

AUDITORE, *sm.* (T. leg.), ministro che rende ragione, o consiglia il principe in materia di grazia o di giustizia. *Cs.*

2. (Mil.) — *di guerra*, magistrato che giudica dei delitti in materia militare. *Gs.*

3. (T. della Corte rom.) — *di Rota*, ufficio della Corte romana. *Als.*

AUDITOIO (*meato*), *add. m.* (Anat.), quella cavità dell'orecchia, che si profonda nell'osso petroso verso il cervello, e dà luogo all'aria ad eccitare il suono. *Tagl.*

AUDJELAN, *sf.* (Geogr.), c. di Barberia, nel deserto di Barca, capoluogo dell'assi del nome stesso, residenza del bey.

AUDOUVILLE, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Normandia.

AUDRAN (Geraard), *sm.* (Biogr.), col. istagiatore lionese, morto a Parigi sul principio del XVIII sec.

AUDRINER, *sm.* (Mil. scand.), cuoco degli dei. *V. SCRIMMER.*

AUDRUCK, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del Passo di Calais.

AUDULION, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nell'ant. prov. di Auresg-abad.

AUDUN-LE-ROMAN, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Mosella.

AUDUS, *sm.* (Geogr.), f. d'Afr., nella Numidia, che oggi corrisponde a *Gigel, Giger, o Gigeri*.

AUE, *sm.* (Geogr.), picc. f. degli St. prussiani, che sorge nella Westfalia, e si scarica nel Weser.

2. **AUR**, *sf.*, picc. c. della Sass., nel circ. dell'Era-gebirge, sulla Malda.

AURENHEIM (GROSS), *sm.* (Geogr.), vill. dell'Hassia elettorale, in poca dist. da Hanau, sul Meno.

AURENACH, *sf.* (Geogr.), c. della Bav., nel circ. del Meos inf.

2. — vill. del granduc. di Hassia-Darmstadt, con sorg. d'acque minerali e bagni nei suoi dintorni.

3. — c. della Sass., nel circ. di Voigtland.

AUREBERG, *sm.* (Geogr.), V. *UNTERG.*

2. — mont. della Sass., nel bal. di Schwarzenberg.

3. — signoria della Carniola, a poche leghe da Lubiana, che pretendesi l'ant. *Arupiana*, distrutta nel 451 da Attila.

AURESTADT, *sm.* (Geogr.), vill. della Pruss., nella regg. di Marneburg.

AUR-WALLEMBURG, *sm.* (Geogr.), vill. dell'Hassia elettorale, nella prov. di Fulda.

AURVENTO, *sm.* (Geogr.), fiammello della Campagna di Roma, che nasce presso Sezze, ed entra nel mare in vicinanza di Terracina.

AUFFAY, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. della Senna inf.

AUFEBURG, *sm.* (Geogr.), vill. della Svizz., nel Turgow, e si preesso alla città di Steiu, che se on può dire il sobborgo.

AUGELUSEN, *sm.* (Geogr.), borgo del r. di Wurtemberg, nel circ. del Jart.

AUGIDINA, o **AUSTIDINA**, *sf.* (Geogr.), ant. c. d'It., nel paese de' Samniti, presa dal console Fulvio l'anno 455 di Roma.

AUGURNITI, *sm. pl.* (St. rom.), gli abitatori di Aufidena suddetta. *Plin.*

AUFIDIO, *sm.* (St. rom.), nome di parecchi grand'nomini di uo' illustre famiglia romana, i più noti de' quali sono: *T. Aufidio*, oratore nel tempo di Silla; *Gneo Aufidio*, storico rinomato circa un sec. av. G. C.; *Aufidio Basso*, storico sotto Augusto, e *M. Lucio Aufidia*, che trovò la maniera d'ingrassare i pavoni, dal che ne trasse un profitto considerabile.

AUFKIRCHAN, *sm.* (Geogr.), borgo della Bav., nel circ. della Remet.

AUFNAU, *sm.* (Geogr.), borgo e bal. di Al., nel fu elettorale di Aschaffenburg.

2. — **AUFNAV**, o **UFNAV** (Int. *Uzunangia, Augia lacus Tigrini*), deliziosa e picc. is. della Svizz., sul lago di Zurigo, nella cui chiesa è sepolto il cel. poeta Ulderigo di Hutten, morto l'anno 1525, e da cui l'is. prege il nome di *Hutteni insula*.

AUGILI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli d'As., nella Sogdiana. *Tofom.*

AUGANA, *sm. pl.* (St. mod.), popoli dell'Indost., fra Cabul e Candahar.

AUGARRAS, *sm. pl.* (St. mod.), popoli dell'Am. merid., nel Brasile.

AUGAUTUNRA, *sf.* (Geogr.), picc. forte dell'Indost., nell'ant. prov. di Orissa.

AUGA, *sm.* (Astron.), colmo, sommità, o punto supremo del deferente, o epicicla di un pianeta, che anche dicesi *apogeo*, punto opposto al perigeo. *Co.*

2. (Geogr.) — (lat. *Algia*, e *Agia*); ant. picc. paese di Fr., nella Normandia, che aveva già il titolo di viscontea.

3. — *f.* di Fr., nella Sciampagna.

4. (Mit.) — **AUCKA**, o **ACCIA**, figlia di Alce re de' Teagati in Arcadia, ch' Ercole rese madre di Telefo. *Igino.*

AUCK, *sm.* (Geogr.), due vill. pure di Fr., uno nel Poitou, l'altro in Turenna.

AUGLIA, *sf.* (Geogr.), contr. d'Afr., nella Barberia, verso le front. dell'Egitto; e la c. pare capoluogo del paese stesso.

AUGUSTO (Edmondo), *sm.* (Biogr.), cele missionario e controterzista gesuita del XVI sec.

AUGLO, *sm.* (St. ant.), re degli Epei, padre della bella Agamede. (*Om. Il. l. 11*).

AUGSBOLLE, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del Pay-de-Dôme.

AUGERU, *sm.* (Geogr.), altro vill. di Fr., nel dipart. della Senna e Marna.

AUGES, *sm.* (Geogr.), due vill. pure di Fr., l'uno nel dipart. della Charente, l'altro nella Provenza.

AUGEVILLE, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Alta-Marna; ed altro nel dipart. della Senna inf.

AUGERO (UNTER), *sm.* (Geogr.), vill. di Boemia, nel circ. di Chrudim.

AUGGEN, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al., nel granduc. di Baden.

AUGGUS, *s. com.* (Geogr.) V. **ACOT**.

AUGGYS, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nell'aut. prov. di Aurang-abad.

AUGJA, *sm.* (Mit.), uno degli Argonauti, che fu poi re di Elide, figlio di Eleo, chiamato da alcuni Elio (parola greca che significa sole), il che fece dire a molti poeti che *Augia* era figlio del Sole. *Paus.* — *Apollodora* però dice ch'era figlio di Nettuno.

AUGIAN, *sf.* (Geogr.), c. di Persia, nell'Aderbaidjan.

AUGICOURT, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Francia Contea.

AUGIRA, *sf.* (Geogr.), onn delle is. dell'arcipel. pericoloso, nel grand' Oceano.

AUGIRA, o **AUGOLA**, *sf.* (Geogr.), c. di Afr., nel deserto di Barca.

AUGIRI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli d'Afr., i quali rendevano un culto alle ombre dei morti, e non riconoscevano altri dei. *Pomp. Melo.*

AUGIREN, *sm.* (Geogr.), casale di Fr., nel dipart. dell'Arige.

AUGIRA, *sm.* (St. nat.), nome dato da Weroar alla piroscena, detta comun. *schertlo nero vulcanico*. *Rossi.*

AUGNA, *sf.* (Agric.), forma di taglio che si dà alla marza che deve insarsi; ed è quel-

la che nel principio fa un angolo ottuso, e nel fine angolo acuto. *Gall.*

2. (Geogr.) **AUGNA-FYLKE**, *sm.*, picc. distr. della Norvegia.

AUGNIRE, e **AUNCHIRRE**, *att.* (T. generale dell'arti), tagliare, o mozzare qualsivoglia cosa, come mozza, trave, tavola, o pietra, in modo che nel principio del taglio si faccia angolo ottuso, e nel fine angolo acuto, e similitudine del pinnolo inclinato. *Co. - Ale.*

2. (T. dell'arti di ferro) — fare un'incavatura nel ferro con una spina quadra ne luoghi che si vogliono trarfare o incavare. *Ale.*

3. — accocciare due pezzi di ferro in modo da poterli ledere insieme, talché battendoli mentre sono infocati, vengano a formare un ferro unito della stessa grossezza. *Id.*

AUGNITO, *ra*, *pp. mf.* di *augnare* (T. dell'arti), tagliare in tralce, ovvero a quartabono. *Co. - Ale.*

AUGNATIRA, e **AUNCHIATIRA**, *sf.* (T. generale dell'arti), taglio fatto in guisa, che da principio sia largo e grosso, e nel fine sottile e acuto; così detto per una certa similitudine dello cosa così tagliata con l'ugna delle fiere. *Ale.*

AUGNY, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Mosella.

AUGON, *sm.* (Geogr.), mont. che fa parte degli Apennini, ai confini della Liguria.

AUGEA, *sf.* (Geogr.), f. dell'Aur. merid., che sbocca nell'oceano Atlantico.

AUGAUGA, *s. com.* (Geogr.) V. **AUGUSTA**.

AUGDOST, *sm.* (Geogr.), vill. dell'alta Sassonia.

AUGST (lat. *Augusta*), *sm.* (Geogr.), borgo di Fr. in Piccardia.

2. — o **AUGST-SALE**, vill. della Svizz., nel cant. di Basilea.

AUGSTHOLZBAD, *sm.* (Geogr.), luogo assai frequentato della Svizz., nel cant. di Lucerna.

AUGTENZAN BHADRE SMASTAN (vale a dire *i diciotto libri della parole divine*), *sm.* (Mit. indiana), famosi commenti pubblicati dai bramini sul Seinstah, opera che contiene le dottrine di Bramo. *Nussl.*

AUGUA, *sf.* (Geogr.), paese del r. di Knerapay, nella Guinea sup.

AUGUMENTATIVO, *va*, *add. mf.* (Gramm.), dicesi di certa particella o terminazione che servono ad accrescere il significato di un vocabolo. *Ale.*

2. *Augumentativo*, in forza di *sm.*, voce esprimente accrescimento. *Id.*

AUGURICULU, *sm.* (Lett.), nome che davasi in Roma al luogo ove prendevansi gli auguri, ed a quello ove mettevansi i polli sacri.

AUGURITO, *sm.* (Lett.), la dignità dell'augure. *Ale.*

AUGURATISE, *sm.* (Lett.), che dichiara gli auguri, augure. *Ca.*

AUGURA, *sm.* (Lett.), presso i Romani

chiamavasi colui, il quale era preposto ad osservare il volo o il canto degli uccelli per predire il futuro. *Cn.*

AUGURELLI (Aurelio), *sm.* (Biogr.), letterato riminese del XVI sec., dotto nelle lettere greche e latine, autore di un poema intitolato la *Crisopea*, in cui sforzavasi di mostrare come si possa far l'oro, essendo stato tocco dal ridicolo umore di far l'alchimista.

AUGURIO (dal lat. *avium garritus*), *sm.* (Dirin.), specie di divinazione che facevasi colla ispezione del volo e del coito degli uccelli a del modo con cui mangiavano, o delle meteore a dei fenomeni che apparivano nel cielo. *NOTI.*

1. (Iconol.) — *buono*, rappresentasi con un giovane agile e fresco, vestito di tunica verde, simbolo di speranza, avuta sul capo un velo bianco e sopra questo una stella: tiene nella mano destra il bastone augurale e colla sinistra accarezza un cigno, uccello consacrato a Venere, e ch'ero di buon augurio presso gli antichi. *C. Ripa.*

3. — *sinistro*, figura d'uomo d'aspetto severo o sguardo funesto: ha una tunica color di foglia morta; tiene il bastone augurale, uno dondolo, e osserva una cornacchia che vola in aria dal suo lato sinistro. *Id.*

AUGUSTA, *AUSBURG*, o *AUGSBURG* (lat. *Findeletia* da prima, quindi *Augusta Vindelicorum*, o *Rhaetorum*), *sf.* (Geogr.), grande, cel. ed ant. c. d'Al., in passato libera ed imp., cap. dell'az-circ. di Svezia, che aveva un vescovo sovrano, suffraganeo però di Magenza, la cui residenza era a Biliingen; ora appart. alla Bav., capoluogo del circ. del Danubio inf.

2. — nome di parecchie c. degli St.-Un., cioè nell'Ohio, nella Georgia, nel Kentucky, nella nuova Jersey e nella nuova York.

3. — contea degli St. medesimi, nel centro della Virginia, il cui capoluogo è Staunton.

4. — due comuni pure degli St.-Un., uno nella nuova York, l'altro nella Pennsylvania.

5. — forte di Scozia, sul lago Nerfs, nella contea d'Inverness.

6. — c. della Gallia narbonense, fondata da Augusto, col titolo di colonia, corrispondente oggidì ad *Aosta*, vill. fra Dio e Valenza.

7. — (lat. *Augusta Veneranda*), porto della Sic., in vicinanza di Siracusa.

8. — oggi *Augst*, c. di Fr. in Piccardia.

9. — c. della Germ., oggi *Tabingen*.

10. — nome, formato da quello di *Augusto*, assunto da un gran numero di ant. città, per un'adulazione allora comunissima, lasciando il proprio nome, ed a questo congiungendo quello di *Augusta*, delle quali daremo qui appresso le principali, cioè

11. — *Asilia*, oggi *Axelburg*, borgo della Bav., vicino a Straubingen.

12. — *Asturica*, oggi *Attorga*, ant. c. delle Sp., nelle Asturie.

13. **AUGUSTA**, *AUSCIORUM*, c. dell'Aquitania, oggi *Auch*, nella Guascogna.

14. — *Badacum*, oggi *Birckhausen*, o *Painburg*, vill. della Bav.

15. — *Bracabum*, ant. c. della Sp. cil., oggi *Braga* in Portog.

16. — *Dauis*, c. della Germ., oggi *Memminga* nella Svezia.

17. — *Earmita*, c. della Lusitania, oggi *Merida* in Isp.

18. — *Euphratesa*, c. della Comagene, sulle sponde dell'Eufrate, oggi il cas. di *Ator*.

19. — *Gemella*, c. della Sp. iberica, oggi *Martos*.

20. — *Irontinorum*, oggi *Agosta*, città della Sic.

21. — *Londinium*, o *Tamobartum*, oggi *Londra*, cap. dell'Ingh.

22. — *Macra*, c. d'Al., al confluenza dell'Apur e del Fasi.

23. — *Namnetum*, oggi *Spira*, c. d'Al.

24. — *Nova*, c. della Sp. tartaromese, che credesi corrispondere a *Torrequemada*.

25. — *praetoria*, la moderna *Aosta* nel Piem., che prese il nome di *Augusta* per averci questo imp. mandata una colonia, ed il soprannome di *praetoria*, perchè questa colonia apparteneva al corpo dei soldati pretoriani; detto anche *Augusta Salassiorum*, per essere stata abitata dai Salassi.

26. — *Quintanorum*, oggi *Kyntzen*, borgo sul Danubio in Bav.

27. — *Rauracorum*, oggi *Augst-Bale*, vill. della Svizz.

28. — *Romanodorum*, o *Verumandorum*, c. della Gallia belgica, oggi s. *Quintin* nel Vermandese.

29. — *Suessorum*, o *Vesorum*, oggi *Soissons*, città in Fr.

30. — *Tiberis*, not. c. sul Danubio, ai conf. della Razia e della Norica, oggi corrispondente a *Ratisbona*.

31. — *Taurinorum*, oggi *Torino*, cap. del Piem., chiamata da prima *Taurasia*.

32. — *Trallana*, eroduta la moderna *Trapanopoli*.

33. — *Trevirorum*, ant. c. della Gallia belgica, corrispondente a *Treveri* in Al.

34. — *Tricastinorum*, oggi s. *Paolo tre castelli* nel Delfinato.

35. — *Turonum*, oggi *Tours* in Tarrenna.

36. — *Vaiennorum*, che alcuni credono la moderna *Saluzzo*, altri *Vico* luogo presso Mondovì.

37. — *Valeria*, c. della Sp. tartaromese, che credesi corrispondere alla moderna *Kativa*.

38. — *Vindelicorum*, o *Rhaetorum*, la moderna *Augusta*, o *Augsburg*, gran c. della Bav. summentovata.

39. — o *AOSTA*, luogo del gov. di Aleppo, ora risiedeva il principe dei Maresiti, dipendente dall'emir dei Drusi.

40. (St. eccl.) AUGUSTA (concilio d'), tenutosi da s. Uldarico vescovo di quella città a da 24 vescovi di Germania e di Lombardia, nel quale fu proibito a tutti gli ecclesiastici, incominciando dal vescovo sino a suddiaconi, l'ammogliarsi, l'aver donna in casa loro, il tener cani ed uccelli da caccia, e il giocare a giochi d'azzardo.

AUGUSTI, *sm. pl.* (Lett.), flaminii, o sacerdoti consacrati al culto di Augusto deificato da Tiberio. *Tac.*

1. — giochi che celebravansi in onore di Augusto il 4 degli idi di ottobre, giorno in cui era egli ritornato a Roma dopo tutta la sua spedizione. *Id.*

2. — *sf. pl.*, festa istituita in onore di questo imp. l'anno di Roma 835, dopo la fine delle sue guerre a la sommissione della Sicilia, della Grecia, dell'Asia, della Siria a dei Parti, nella quale occasione gli fu innalzato un altare con l'iscrizione: *Fortunae reduci.*

AUGUSTINI, *sm. pl.* (Geogr.), nome comune di tutti i popoli, la cui città chiamavasi *Augusta*.

AUGUSTINO, *na*, *add. mf.* (T. geogr. ed eccl.), della città d'Augusta in Germania, a dieci principalmente della confessione o professione di fede fatta dai Luterani in questa città. *Ara.*

AUGUSTENBURGO, *sm.* (Geogr.), magnifico cast. nella Turingia.

AUGUSTENBURG, o AUGUSTENBURG, *sm.* (Geogr.), borgo e cast. di Dan., nel duc. di Schleswig.

AUGUSTENTHAL, *sm.* (Geogr.), casale del duc. di Sass.-Meiningen.

AUGUSTIN, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Senna e Marna.

AUGUSTINUSGA, *sf.* (Geogr.), vill. della Zelanda.

AUGUSTO (Cajo Giulio Cesare Ottaviano), *sm.* (St. dall'Imp. rom.), nipote a figlio adottivo di Giulio Cesare, e suo successore nell'impero del mondo, l'anno 31 av. G. C. La celebrità del suo nome ci dispensa da ogni ragguaglio sulle di lui gesta.

2. — titolo altresì degli imperadori e delle imperadrici, da Ottaviano Cesare in poi.

3. (Mit.) — soprannome di Giano, vale a dire il Giano della casa di Augusto. *Nox.*

AUGUSTULO, *sm.* (St. dell'Imp. rom.), l'ultimo dell'imp. romani d'Occidente, deposto da Odoacre re degli Eruli, l'anno 475 di G. C.

AUGUSTOW, o AUGUSTAW (lat. *Augustavia*), *sm. o f.* (Geogr.), picc. c., o piuttosto borgo del r. di Gallizia.

AUGUSTOWO, *sm.* (Geogr.), raivodia della Polonia, di cui Suwalk è il capoluogo.

2. — c. della Polonia, nella voivodia del suo nome, capoluogo di una ohrudia, sulla Netta.

AUGUSTUSTEN, AUGUSTSTEN, o AUGUSTARAG (lat. *Augustoberga*), *sm.* (Geogr.), vill. a cast. nell'ast. Miana.

AUGY, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Aisne.

AUGUSEN, *sm.* (Geogr.), vill. della Bav., nel circ. della Neccat.

AUMORA, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nell'aut. prov. di Malwah.

AUNA, *s. com.* (Geogr.), c. degli St. prussiani, nella regg. di Königsberg.

AUNTAU, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nell'aut. prov. di Arrangabad.

AUJAN, *sf.* (Geogr.), c. della Persia, nell'Aderbadjan.

2. — vill. di Fr., nel dipart. degli Altipirenei.

AUJST, *sf.* (Geogr.), c. della Boemia.

AUJON, *sm.* (Geogr.), picc. f. di Fr., che nasce nell'Alta-Marna, e gettasi nell'Aube.

AUKKENO, *s. com.* (Geogr.) V. ARKKENO.

AUKLANO (isole del nord), *sf. pl.* (Geogr.), gruppo di picc. is. nel grand'oceano.

AUL, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Dekko.

AULA, *sf.* (Mit.), figliuola di Lelaga a di Peribca, una delle compagne di Diana. *Nox.*

2. (Geogr.) — luogo d'Arcadia, ov'era un tempio di Fauno, rifugio di tutti gli animali.

3. — fortezza della Tracia, a piedi del monte Hemus.

4. — (MISERIA o ORSA), donna borghese dell'Assia elettorale.

AULICIA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da αὐλῶς, αὐλῶς, *solco*), genere di piante, che offrono per carattere una corolla a cinque petali, designati internamente da quattro solchi. *Bon.*

AULICO, *sm.* (Entomol.) (v. gr. εἶδος, c. s.), genere d'insetti forse così denominati a motivo che l'unica sua specie ha il torace scagliato o solcato. *Id.*

AULIGAS, *sm.* (Geogr.), lago dell'Aut. merid., nel Perù.

AULAIN, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nella Marna.

ARLAINLY-DURGAM, o AVELA-MILLY-DURGAM, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost., nell'aut. prov. di Balaghat.

AULAS, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella bassa Linguadoca.

AULAYE (s.), *sf.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nel dipart. della Dordogna.

2. — borgo puro di Fr., nel dipart. della Charente.

AULCESTRA (lat. *Aulcestris*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. d'Ingh., nella contea di Warwick.

AULDRY (lat. *Fetus habitatio*), *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh., nella contea di York, che credesi l'aut. *Derwentio*, città dei Briganti (*Brigantes*).

AULDAHAN, *s. com.* (Geogr.), c. di Scozia, nella contea di Naírn.

AULDOUS, o **AULDOOS**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost. negli Stati del rajah di Satarah.

AULS, *sm.* (Geogr.), canale del granduc. di Baden.

AULSSAN, *sm.* (Geogr.), vill. degli St. prussiani, nella regg. di Mersaburg.

AULELLA, *sf.* (Geogr.), confluente della Magra, f. della Toscana.

AULENDORF, *sm.* (Geogr.), borgo del r. di Wurtemberg, nel circ. del Danubio.

AULERICI, o **AULERICIENI**, *sm. pl.* (St. ant.), popoli dell'ont. Gallia, menovati da T. Livio e da Cesare.

AULITE, *add. e sm.* (Lett. e St. ant.) (v. gr. da αὐλός, flauto, cioè suonatore di flauto, flautista), soprannome di uno de' Tolonni che nella propria corte disputò il premio del flauto. NOEL.

2. — re degli Etrurj, alleato di Evsa, ucciso da Messapo uno de' capitani dell'armata di Turno. *Id.*

AULITICA, *sf.* (Mus.) (v. gr. etim. c. s.), arte di suonare il flauto. G. P.

AULETTA, *sf.* (Geogr.), borgo del r. di Napoli, nel Principato cit.

AULEOS, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Bengala.

AULINAT, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nell'Alvergna.

AULI, *sm. pl.* (St. ant.), popolo della Macedonia. *Plin.*

2. (Mit. afr.) — immagini o piccole statue che fanno gli orpauorati, sacerdoti di Mandagassar, che essi consultano come oracoli, e alle quali attribuiscono diverse virtù. NOEL.

AULICK, *sm.* (Geogr.), vill. dell'alta Sassonia.

AULICO, *ca. add. mf.* (Polit.), di corte; ma propr. non si usa fuorché parlando di un tribunale supremo della Corte imperiale sopra tutti i membri dell'Impero. *Ala.*

AULINA, *sf.* (Geogr. e St. ant.) (v. gr. da αὐλῆ, stazione, luogo qualunque al cielo aperto per riposarvi), nome proprio di una città della Beozia con un porto assai ampio e sicuro, ove la flotta comune della Grecia destinata per la spedizione di Troja si radunò, capitale di un picc. paese del nome stesso.

2. (Mit.) — (v. gr. da αὐλῆς, flauto), soprannome di Minerva, perchè credesi esserne stata l'inventrice. NOEL.

3. — figliuola di Eumimo, la quale diede il suo nome alla città di Aulide.

4. — figliuola di Ogige. *Paus.*

AULIERS, *sm.* (Geogr.), picc. f. di Fr., nel Berry; — e vill. ne' P. B.

AULIARO (Domenico), *sm.* (Biogr.), uno de' più dotti cattedratici che abbia avuto lo

studio napoletano nel gius civile non meno; che nell'architettura militare, mancato a' viri nella prima metà del XVII sec.

AULA, *sf.* (Geogr.), borgo degli St. macedonesi, nel princ. di Masse-Carrara.

AULAKKE, *sm.* (Geogr.), borgo dell'is. di Corsica.

AULNAV, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. della Nièvre.

2. — sous-CRECY, vill. di Fr., nel dipart. d'Eure e Loira.

3. — sur-ODON, borgo di Fr., nel dipart. del Calvados.

AULNE, *sf.* (Geogr.), f. di Fr., nel dipart. di Finisterre.

2. — (lat. *Alna*), vill. de' P. B., nella prov. di Liegi.

AULNOY, *sm.* (Geogr.), canale di Fr., nel dipart. del Nord.

2. — due vill. pure di Fr., ne' dipart. dell'Aisne e della Mosa.

AULOCRANS, *sm.* (Geogr.), mont. della Frigia, verso il sett. di Apamea.

AULODIA, *sf.* (Mus.) (v. gr. da αὐλός, flauto, e ᾠδή, canto), canto accompagnato da flauti. *Bon.*

AULO GELIO (ovvero *Agellio*), *sm.* (Lett.), cel. grammatico latino, che vivette in Atene sotto Adriano verso il 50 di G. C. Ha scritto in latino 20 libri delle *Notti attiche*, che servono specialmente sopra la critica. Quest'autore viene assai ricercato e cagione di un gran numero di frammenti degli antichi, che non si trovano altrove.

AULONE, *sm.* (Mit.); eracle, figlio di Tesimene, erce pel quale i Greci avevano molta venerazione. *Paus.*

2. (Geogr.) — nome altresì di parecchie città nella Macedonia, nel Peloponneso ed altrove.

AUTONIADI, *sf. pl.* (Mit.) (v. gr. da αὐλῶν, valle),名山 delle valli. NOEL.

AUTONIO, *add. m.* (Mit.), soprannome di Esculapio, onorato in Aulone, città del Peloponneso.

AULONZA, *sf.* (Geogr.), borgo di Fr., nel Limosino.

AULOSTOMO, *sm.* (Itiol.) (v. gr. da αὐλός, flauto, fistola, tubo, e στόμα, bocca), genere di pesci, che fra gli altri caratteri offrono delle mascelle ristrette, molto allungate ed in forma di tubo. *Burr.*

AULOT (lat. *Aulotum*), *s. com.* (Geogr.); ant. c. vescovile della Catalogna, oggi borgo della vicaria di Campredon.

AULS, o **ALPS**, *sf.* (Geogr.), lucina della Savoia, nello Sciableno.

2. — e **Aure** (lat. *Alpes*, *Alpes*), picc. ant. c. di Fr. in Provenza.

AULICHA, *sf.* (Geogr. scand.); una delle ermine o scudiere, signori della Valchiria. NOEL.

AULT, *sm.* (Geogr.), picc. porto di mare della Fr. in Piccardia, sulla Manica.

AULUS, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Ariège.

ALMA, *sf.* (Geogr.), c. del granduc. di Sass.-Weimar.

AUMAGNE, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nella Sautongia.

AUMALE (lat. *Albumata*), *sf.* (Geogr.), picc. c. di Fr. in Normandia, coo sorg. d'acque ferruginee, acidule, fredde.

AUMEA, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., negli Stati del Nizam.

AUMED, *sm.* (Geogr.), porto sul golfo Arabico.

AUMENAU, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al., nell'ex-circ. di Westfalia.

AUMENTATIVO, *va.*, *add. mf.* (Gramm.), dicei per lo più di quelle voci che esprimono più che il positivo, come *omaccio*, *campione* ec., per uomo e comparsa grande. *Als.*

AUMENTO, *sm.* (Med.), periodo di una malattia in cui si accrescono i sintomi.

AUMETZ, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Lorena.

AUMIGNUN, *sm.* (Geogr.), f. di Fr., in Piccardia.

AUMNER, *s. com.* (Geogr.) V. AMNTS.

AUMONEN, *sm.* (Geogr.), borgo in Boemia.

AUMONT, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nella Linguadoca; s. ant. signoria, nella Sciampagna.

2. (St. di Fr.) — (Antonio d'), pari e maresciallo di Francia, il quale molto si distinse nelle guerre del XVII sec.

3. — (Giovanni d'), maresciallo di Fr., uno de' gran capitani del suo tempo, mancato a' vivi sul finire del sec. XVI.

AUMULE, *sm.* (Geogr.), borgo della bassa Sassonia.

AUMUND, *sm.* (Geogr.), vill. dell'Hannover, nel duc. di Brema.

AUNA (dal lat. *alna*), *sf.* (Comm.), misura di lunghezza, il cui rapporto col braccio a panno fiorentino corrisponde a due braccia, e danari sei e mezzo. *Als.*

AUNILOR, *sm.* (Geogr.), f. della nuova Granata, nella prov. di Manas; e popolazione indiana che abita il paese bagnato dal f. stesso.

AUNAUX, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. della Sorthe.

AUNAY, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel Niterese.

2. — due borghi pure di Fr., uno nel Ponthou, l'altro in Normandia.

AUNE, *sm.* (Geogr.), comune dello St. ven., nel Bellunese.

AUNEAU, *sm.* (Geogr.), borgo e cast. di Fr., nell'Orleanese.

AUNIO, *sm.* (St. nat.), re di Dania, *Erod.*

AUNEUIL, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Oise.

AUNWIST (*Unhart*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Boemia.

AUNIS (paese d') (lat. *Alvensis*, o *Alulensis tractus*), *sm.* (Geogr.), ant. prov. di Fr., che ora forma i circond. della Rochelle, di Rochefort e parte di quello di Marennes, nel dipart. della Charente inf., e la cui cap. era la Rochelle.

AUNO, *sm.* (St. ant.), abitante dell'Apenino, padre di un guerriero ucciso da Camilla. *Virg.*

AUNON, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella oovra Castiglia.

AUNOY, *sm.* (Geogr.), picc. ant. paese dell'is. di Francia.

2. (Biogr.) — (Maria Caterina di Bernouille, contessa d'), dama francese e cel. letterata del XVII sec., la quale ha composto *Les Aventures d'Hippolite comte de Douglas*, e molti altri romanzi ed istorie ristampate più volte.

AUPA, *sf.* (Geogr.), picc. f. della Boemia.

2. — (*gross und klein*), due vill. pure delle Boemia, nel circ. di Kouiggratz.

AURA, *sf.* (Fis. e Med.), vocabolo originariamente greco (*αἶρ*, da *ἀν*, spirare, o da *αἶρ*, aria), adoperato da alcuni medici per designare un vapore, una emanazione od esalazione sottile che s'innalza da un corpo, lo circonda e gli forma una specie di atmosfera più o meno estesa. *Diz. sc. men.*

1. — *vitale*, anima, o principio spirituale della vita.

3. — *seminale*, principio attivo ammesso ipoteticamente nello sperma, e che si reputa causa di sue proprietà fecondante.

4. — *epileptica*, specie di fremito, d'agitazione che precede ed annunzia qualche volta gli accessi di un'epilessia, mantenuta da una ferma irritazione sui oervi di un membro.

5. (Lett.) — nome di una cavalla cel. presso i Corinzi e gli Elei, i quali la fecero rappresentare ne' giochi olimpici.

6. — nome di un cane da caccia. *Noël.*

7. (Geogr.) — borgo e cast. della Bav., nel circ. del Meno inf.

8. — s. della capiteneria di Caracca, nella Veneziola.

AURASAN (lat. *Acraba*), *sf.* (Geogr.), ant. c. d'As., sol Kabur.

AURACH (lat. *Auracum*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. del r. di Württemberg, nell'Ernst.

2. — f. d'Al., nella Franconia.

3. — o HAREZEN - AURACH, picc. c. della Bav., sull'Ilser.

AURAD, *sf.* (Mit. maom.), certe porzioni o sezioni del Corano, che recitano i Musulmani in differenti ore, corrispondenti a un div. presso alle ore dei Cristiani. *Bibl. orient.*

AURADON, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del Lot e Garonna.

AURADOUR (s. *Genest*), *sm.* (Geogr.), borgo di Fr. nel Limosino.

AUSAIVILLE, *sm.* (Geogr.), due vill. di Fr., uno nel dipart. della Meurthe, l'altro in quello della Senna ed Oise.

AUSAJOKI, *sm.* (Geogr.), f. della Russia europ., nella Finlandia.

AURAS (lat. *Mons Aurasijs*), *sm.* (Geogr.), mont. della Barb., nella regg. di Tonisi.

AURINA, o URINA, *sf.* (Geogr.), luogo della Dalmazia, in poca dist. da Zara.

AURISA, *sf.* (Geogr.), comune dello Sviz., nel Friuli.

AURAS (lat. *Auris, Aurea, Aurasijs*), *sm.* (Geogr.), borgo degli St. prussiani, nella Slesia, sull'Oder.

AUSITO, o piuttosto DONATO (Giornani), *sm.* (Biogr.), poeta del sec. XVI, nato nel Limosino, e professore di lingua e letteratura greci nel collegio reale di Parigi. Egli è quello che ha dato corso all'anagramma, la cui invenzione e studio non può occupare se non persone di nessun gusto.

AUSAY, *sm.* (Geogr.), picc. f. di Fr., nella Bretagna inf.

2. — c. e picc. porto di mare pure di Fr., sull'oceano, nella prov. stessa.

AURAZ-ER-ZES, *sm.* (Geogr.), porzione del monte Atlante in Barb.

AURACRA, *sf.* (Geogr.), picc. c. d'Al., nel Palatinato sup.

AURASC, *sm.* (Geogr.), forte cast., sull'Ill., nella Bav.

AURE, o AURE, *sf. pl.* (Lett.), esseri aerei, che si possono considerare come i silfi degli antichi, a quali si riconoscono specialmente pel velo che tengono nelle mani, o che fanno ondeggiare sopra le loro teste. — Le AURE sono compagne dei Zefiri, spargono dei fiori nell'aria, ed essendo continuamente occupate in giuochi e soddisfatte della loro felicità, si pigliano piacere di contribuire a quella dei mortali.

2. (Geogr.) — valle, e f. di Fr., la prima nel dipart. del Gers, l'altro in quello dell'Eure.

3. — INFESIORE, puro. f. di Fr., nel dipart. del Calvados.

AUREA, o RIGIA, *add. sf.* (Lett. e Mit.), epitetto dato alla stessa dalla Fortuna, che rustodivasi con molta cura dagli imp. romani nei loro appartamenti, e che alla morte del principe regnante passava nelle mani del suo successore. NOEL.

2. — soprannome di Venere, tratto o dalla ricchezza de' suoi templi, o dall'ambizione delle fanciulle per i gioielli d'oro, o dal potere dell'oro in amore. MULL.

3. (Arit.), — *regola*, quella che gli aritmetici altrimenti chiamano *regola del tre. Gal.*

4. (T. eccl.), — *legenda*, titolo di una antica raccolta di Vite de' santi. ARA.

AUREA, *sf.* (Geogr.), c. di Fr., nel dipart. dell'Alta Loira.

AUREBUS, *sm.* (Geogr.), indagine della Somma in Piccardia.

AUREILLE, *sm.* (Geogr.), due borghi di Fr., in Provenza e nell'Aupou.

2. — vill. puro di Fr., nella Linguadoca.

AUREI, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. di Valenciennes, con una sorg. d'acqua minerale fredda e gerosa.

AURELIA, *sf.* (Etimol.), broco rinchiuso nel suo borsolo, che più comun. diceasi *crisalide* o *ninfa*. CA.

2. — nome di un genere di animali dell'ordine degli ombrellati, con più aperture; corpo ombrelliforme, inferiormente senza braccia, margine tentacolato, non peduncolo; apertute quattro inferiormente. G. F.

AURELIANO (Lucio Domizio), *sm.* (St. dell'Imp. rom.), imp. romano ed uno de' più gran capitani dell'antichità, innalzato all'impero pel suo valore, dopo la morte di Claudio, nel 270. Vinto Zenobia regina di Palmira e Tetrico generale di Galli, che fece entrambi servire al suo trionfo nel 274. Maestro suo liberato lo fece assassinare l'anno appresso nella Tracia, mentre si apparecchiava di entrare con una grand'armata nella Persia. Fopiac.

AURELIO, o AURELIO (Giorgio Musio), *sm.* (Biogr. e Lett.), poeta latino del sec. XVI, nativo di Mantova, imitatore poco felice di Catullo.

2. — VITTORIO (Sesto), storico latino, sotto l'imp. di Costanzo e di Giuliano, nel IV sec., il quale da una mediocre condizione s'innalzò col suo merito alle prime dignità dell'impero. Abbiamo di lui un *compendio della Storia romana. Fossio.*

AURELIUS, *sm.* (Geogr.), comune degli St.-Uo., nella nuova York.

AURENA, *sf.* (Geogr.), f. del Piem., che gettasi nel Po.

AURENG-ABAD, o AURANGABAD, *sf.* (Geogr.), nat. prov. dell'Indost., dal nome della sua cap., negli Stati del Nizam.

AURANG-ZEB, *sm.* (St. mod.), secondogenito del gran mogol Cha-ghazan, ed usurpatore del trono paterno nella seconda metà del XVII sec., facendo a tal uopo imprigionare il padre ed uccidere i suoi fratelli. Principio per altro bellicoso, conquistò i regni di Decan, di Visapour, di Golkonda e di Carnate, e morì pressochè di cent'anni sul principio del sec. XVII. Tavern.

AUREOLA, *sf.* (Lett.), cerchio luminoso del quale circondavasi talvolta il capo delle divinità, nel qual caso indicava che il summo discendeva da Giove. In appresso fu dato agli imperatori; e gli artisti, dopo il cristianesimo, la diedero ai santi.

2. (Chir.) — circolo rosso che circonda il capezzolo delle mamme, la pustola del varicello e del vaccino ec.

AUREOLO (Mimo Arcilio); *sm.* (St. dell'Imp.

rom.), generale di cavalleria sotto Gallieno nel III sec., il quale avendo assunto il titolo imperiale, a tiranneggiare per alcun tempo alcune provincie, fu ucciso dall'imp. Claudio presso Pontico nel Millesimo.

2. (Biogr.) **Aurifolo** (Pietro) V. Orsola. **Aurifera**, *sm.* (Geogr.), picc. f. di Fr., nel Berry.

Auria (Domenico di), *sm.* (Biogr.), scultore ed architetto cel. napoletano, discepolo di Giovanni da Nola, nel XVII sec.

2. — (Federico, e Gio. Francesco), fratelli palermitani, originarij di Genova, letterati di buona fama nel sec. stesso, come ne fanno fede le molteplici opere da loro pubblicate.

3. — o **Doria** (Giuseppe), cel. matematico napoletano del XVI sec. Mor.

Aurica, *s. com.* (Geogr.), c. di Fr. in Linguadoca.

2. — quattro vill. pure di Fr., ne' dipart. dell'Aude, dell'Aveyron, del Cantal e del Varo.

Auricum, o **Quiric** (lat. *Auricum*), *s. com.* (Geogr.), c. dell'Hannover, capoluogo dell'Oldenburg, e Frisia orient.

Auricu, *add. e sf. pl.* (Mario), agg. di quello velo, un lato delle quali è ammesso o fermato lungo l'albero, d'ordinario con un allacciamento di corde, oppure con più cerchi di legno, onde facilmente issarlo e abbassarlo. *Sra.*

Aurichvar, *sm.* (Geogr.), borgo della Bulgaria, sulla front. della Rumania.

Auricola, e **Auricula**; *sf.* (Anat.), piccolo orecchio, nome dato ora alla parte esterna dell'orecchio, ora solamente al suo lobulo.

2. — cavità muscolosa, sita alla base del cuore, vulgarm. *orecchia*, od *orecchietta del cuore*, detta anche in lat. da' medici *cordis auricula*. *Redi.*

3. (Bot.) — appendice lobulata e rotonda che si riscontra alla base di alcuni fiori, o di qualche petalo.

Auricolina, e **Auriculina**, *sf.* (Bot.), pianta della tetradria monoginia, che cresce al Ceilan, la cui foglia aromatica sono lodate nella cordia.

Auricula, e **Auricula**, *add. com.* (Anat.), che appartiene all'orecchio esterno, od alle orecchiette del cuore; onde *appendice auricula*, *dito*, *nervo*, *vena auricolare*.

2. (T. eccl.) — agg. di *confessione*, e diceasi di quella che si fa in segreto all'orecchio del sacerdote. *Ala.*

Auricula (*anteriore*), *add. e sm.* (Anat.), nome di un piccolo muscolo pari che si attacca da una parte alla parte anteriore dell'elice, dall'altra fuori dell'aponeurosi epicranica, vicino al muscolo frontale.

2. — (*posteriore*), muscolo pari che si estende dalla convessità formata dalla conca dell'orecchio coll'apofisi mastoidea.

3. — (*superiore*), muscolo pari che della

parte anteriore ed interna della fibro-cartilaginea dell'orecchio si porta all'aponeurosi epicranica, ove finisce.

Auricula, *ra*, *add. mf.* (Bot.), diceasi di tutte le parti che sono manate di auricola.

Aurifero, *sa*, *add. mf.* (T. de' natural.), che porta oro, o che contiene particelle d'oro. *Gab. fis.*

Aurificio, o **Ombiceto** (Nicola), *sm.* (Biogr.), eremitano canonico del XVI sec., il quale ha lasciato varie opere di morale e di pietà. Egli pubblicò inoltre le opere di *Tommaso Faldense*.

Aurifico minerale, *add. m.* (Farm.), soluzione alcalina di *Kermes minerale*, che anche diceasi *tintura aurifica*, *elixir aurifico*.

Aurifex, *sf.* (St. ant.), sposa di Ocito e madre di Cicno, che condusse dodici navi all'assedio di Troja.

Auriga, *sm.-pl. ghi* (Astron.), nome di una costellazione dell'emisfero settentrionale, detta altrimenti *il carrettiere*. *Aza.*

2. (Chir.) — fasciatura per le coste.

Aurigeno, *add. a sm.* (Mit.), soprannome di Perseo, datogli a ragione della pioggia d'oro in cui si mutò Giove per penetrare nella torre in cui era rinchiusa Danae madre di quest'eroe. *NOZZ.*

2. (Geogr.) — vill. della Svizz., nel cant. di Appenzell.

Aurigenon, *sa*, *add. mf.* (Med.), che si riferisce all'isteria.

Aurillac, *sf.* (Geogr.), picc. c. di Fr. nel dipart. dell'alta Garonna.

Aurillac, o **Aldebran** (lat. *Oriniacum*, *Auriniaca*), *sm.* (Geogr.), in. nella Mancia, appert. agli Inglesi.

Aurik (lat. *Auricum*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. d'Al., nella Frisia orient.

Aurix, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Nièvre.

Aurillac, o **Orellac** (lat. *Aureliacum*), *s. com.* (Geogr.), c. di Fr., ant. cap. dell'alta Alvergna, ora capoluogo del dipart. del Cantal, ne cui sobborghi sonori due sorg. di acqua minerale fredda, leggermente ferruginosa.

Aurilla, *sm.* (Geogr.), due borghi di Fr., uno nel dipart. di Maine e Loira, l'altro in quello d'Indre e Loira.

Aurilot (Barbara, ovvero *Suor Maria dell'Incarnazione*), *sf.* (Biogr.), monaca carmelitana morta in odore di santità in Pontoise l'anno 1618.

Aurilly, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr. in Normandia.

Aurina, *sf.* (St. ant. e Mit.), dea germanica, venerata come una divinità. *Tac.*

Aurios, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr. in Provenza.

Aurina, *sf.* (Geogr.), picc. paese nel Molabar, coo una città dello stesso nome.

Auriscario, *sm.* (Chir.) (v. lat. da *auris*,

orecchia, e *scalpo*, *fregare*), cioè stuzzica-orecchie.

AURIS-EN-RATIERA, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Eure.

AURISPA (Giovanni), *sm.* (Biogr.), uno de' più dotti del sec. xv, nato in Noto di Sicilia: fu segretario di Eugenio IV, poi di Niccolò V che lo nominò di due abbazie. Ammassò, ne' suoi viaggi d'Oriente, e trasportò in Italia una gran quantità di mss. greci, una parte de' quali ci diede pure tradotti, e morì in Roma quasi nonagenario.

AURITI, *sm. pl.* (St. ant.), nome degli Egiziani avanti il diluvio, secondo il Marsham.

AUROGALLO (Matteo), *sm.* (Biogr.), di Boemia, professore di lingue orientali in Vitemberg, travagliò con Lutero nella traduzione tedesca della Bibbia, e morì verso la metà del xvi sec., dopo di aver lasciata una *grammatica ebraica* ed altre opere.

AUROIMUNSTER, *sm.* (Geogr.), borgo di Austria, nell'Im.

AURON, *sm.* (Geogr.), picc. f. a vill. di Fr., l'uno nel Berry, l'altro in Provenza.

AUROSTO, *sm.* (Geogr.), vill. dello St. ven., nel Bellunese.

AURORA, *sf.* (Fis. e Mit.) (v. gr. da *αὔρω*, *spirare*, *risplendere*), fisicamente è quel vermiglio splendore accompagnato da un ventello che precede lo spuntar del sole dall'orizzonte. — Poeticamente è una giovane o vaga dea che apre colle dita di rosa le porte del giorno, figlia di Titano e della Terra, e moglie di Tione.

2. (Iemol.) — si dipingeva dagli antichi sopra un cocchio tratto dai due cavalli Lampo e Faedone, e dai moderni dal solo alto cavallo Pegaso, avendo in mano una fiaccola accesa.

3. (Astron.) *Aurora boreale*, dicesi una nuvoletta o vapore luminoso infocato che si scorge talvolta la notte nell'alto dell'atmosfera verso il settentrione. Als. — I Tunguti, popolazione di Siberia, pretendono che siano spiriti che vengono e risse a combattere tra loro nell'aria. (*Viagg. di Billings.*)

4. (Geogr.) — picc. is. del mare d'Arabia.

6. — is. del grand'oceano equinoziale — è una delle nuove Ebridi nell'arcipel. dello Spirito Santo.

6. — vill. e comune degli St.-Ua., l'uno nella nuova York, l'altro nell'Ohio.

AUROZ, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Gironda.

AUROUS, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel Borbone.

AUROUX, *sm.* (Geogr.), altro vill. di Fr., nel dipart. della Loira.

AURUSAC, o URUSAC (lat. *Aurisperga*, *Urusperga*), *sm.* (Geogr.), borgo della Svezia presso il Nindel.

AURUNCA, *sf.* (Geogr.), nome di due ant.

q. d'It., menovate da T. Livio, appartenenti agli *Aurunci*.

AURUNCI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli d'It., gli ultimi del Lazio soggiogati dai Romani. Essi spesso sono confusi cogli *Assonii*, benchè distinti da Plinio.

AUSUNGLISAD, *sf.* (Geogr.) V. AUCUNO-ASSAN.

AUSAGUET, *sf.* (Geogr.), c. d'Afr., sulla costa d'Ajan, cap. del r. di Adel.

AUSAT, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Ariège.

AUSEVO, *sm.* (Geogr.), vill. de' P. B.

AUSUG, *s. com.* (Geogr.) V. AUGUSTA.

AUSCHE, o AUSCH, *s. com.* (Geogr.), picc. c. municipale della Boemia.

AUSCHOWITZ, *sm.* (Geogr.), vill. di Boemia, nel circ. di Pilsen, con sorg. d'acqua minerale.

AUSCH, *sm. pl.* (St. ant.), popoli della Gallia aquitanaica, che occupavano il paese che corrisponde al territ. di Auch.

AUSE, *sm.* (Geogr.), picc. f. di Fr., nell'Alvergna, che si unisce all'Alfier.

AUSEN, *sm.* (Lett.), titolo che significava *semideo*, a chi davano i Goti a quei generali che lo avevano meritato con molte vittorie. *Giora.*

AUSINZIO, *sm.* (St. eccl.), famoso ariano di Cappadocia, il quale usurpò la sede episcopale di Milano col favore dell'imp. Costanzo nel 355, ed ebbe per successore s. Ambrogio. — Non bisogna confonderlo con *Ausenio* il giovane, altro ariano, che ebbe provocare s. Ambrogio a dispute verso il 386.

AUSER, *sm.* (Geogr.), picc. f. dell'Etruria, chiamato anche *Ausar*, oggi il *Serchio*.

AUSN, o AUSCH, *sf.* (Geogr.), c. turca della prov. di Fergana, sopra un rusco del Gihon.

AUSI, *sm. pl.* (St. nat.), popolo selvaggio di Libia, il quale non conosceva le leggi del matrimonio, e possedeva le donne in comune. *Erod.*

AUSIA, *sf.* (Mit.), niasa che Proteo resa madre di Mera. *NOEL.*

AUSILISE, e

AUSILIZIO, *add. a sm.* (Lett.) (v. gr. da *αὐξω*, *accrescere*, *aumentare*), vocabolo che ha diversi significati: 1.° nella grammatica dicesi di alcuni verbi, i quali aiutano a formare o coaggiare gli altri, cioè si mettono avanti agli altri verbi, per formare o dinotare i modi o tempi di essi: tali sono i verbi *avere* ed *essere*; 2.° nell'arte militare significa un'armata che va in sussidio ad un'altra; 3.° finalmente nella medicina è sinonimo di *adjuvante*, cioè giovevole o che aiuta.

AUSILIO, *sm.* (St. eccl.), prete del ix sec., ordinato da papa Formoso, il quale scrisse due piccoli *Trattati* per provare che le ordinazioni fatte da questo papa erano valide.

AUSONIA, *sf.* (Geogr. a Lett.), nome, che

gli autori greci scrivono Auson, e che probabilmente non significò da principio che la parte dell'Italia abitata dagli Ausoni, ma che in progresso si estese a tutta l'Italia.

AUSONICO, *ca.*, *add. mf.* (Geogr.), di Ausonio, *n. poetico, italiano. AL.*

AUSONI, *sm. pl.* (St. ant.), popolo riconosciuto come uno de' più antichi d'Italia, i quali si estendevano dal promont. di Circeo sino alla stretta di Sicilia, erroneamente confusi talora cogli Aurunci. Essi furono soggiogati sotto il consolato di M. Petilio e di C. Sulpician, l'anno di Roma 440. Virgilio ne parla come di una colonia romana.

AUSONIO, *sm.* (Mit.), figlio di Ulisse e di Calisto, il quale venne a stabilirsi in Italia, e diede il suo nome a quella regione che fu chiamata Ausonia. *Verg.*

n. (Geogr.) *Ausonio mare*, chiamossi quella porzione del Medit., che si nomina presentemente *mare di Sicilia*.

3. (Lett.) — (Decim Maggio), uno de' più cel. poeti del IV sec., nativo di Bordsaux, il quale acquistò tanta stima, che Valentiniano lo elesse per precettore di Genziano suo figlio. Le sue poesie sono scritte con facilità e con ingegno, ma contrarie alla verecondia ed al buon gusto.

AUSPACH, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al. nel fu arcivesc. di Treviri.

AUSPICA, *sm.* (Lett.), colui che presiede alle nozze, e propr. colui che, annunciando il buon auspicio, era cagione che si facesse alcuna cosa.

AUSPICIO, e AUSPIZIO (dell'*avium inspectio* de' Lat.), *sm.* (Divin.), specie di augurio, che traenasi principalmente dal volo o canto degli uccelli. Pigliarasi però anche da altre osservazioni; quindi

2. *Auspicium ex acuminibus*, auspicio che traenasi dalla punta dei giavelotti, delle picche e dei dardi, e che annunciava il felice o funesto evento di una battaglia.

3. — *juge*, auspicio funesto, che accadeva allorchè due animali aggiogati s'incontravano.

4. — *liquidum*, auspicio preso allorchè il cielo era puro e sereno.

5. — *pedestre*, che traenasi dai quadrupedi.

6. — *piacular*, auspicio ch'era sempre funesto, come quando la vittima fuggiva dall'altare o mugghiva dopo essere stata colpita, o cadeva in un modo non conveniente.

AUSPITZ, HUSTOETZ, o HOONIN, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Moravia, appart. al principe di Liechtenstein.

AUSAU, *sm.* (Geogr.), due vill. di Fr., uno nell'Angomese, l'altro nella Linguadoca.

AUSBURG, *sf.* (Geogr.) V. AUSA.

AUSAT, o AUKES (la gr. e la picc.), *sm.* (Geogr.), due vill. di Fr. in Borgogna.

AUSE, o AUSOW, *sm.* (Geogr.), borgo

della Moravia, appart. al principe di Liechtenstein.

AUSSE, AUSA, o AUSA, *sf.* (Geogr.), borgo della Siria, sol Traun, rinomato per le sue ricche saline.

AUSSEL, *sm.* (Geogr.), terra nobile nell'ex-circ. di Westfalia.

AUSSENA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *αὐξίνω*, accrescere), accrescimento. *CART.*

AUSSE, AUSTA, o USTA, *sf.* (Geogr.), c. reale della Boemia, sull'Elba, sulla gran strada da Dresda a Praga.

AUSSE, o AUKON, *sm.* (Geogr.), borgo, e vill. di Fr., l'uno nel dipart. dell'Aube, l'altro in quello dell'alta Garonna.

AUSSONA, *sf.* (Geogr.) V. AUKONNA.

AUSSE (Pietro), *sm.* (Biogr.), gran capitano del sec. XVI, di una nobile ed antica famiglia di Bigorre, il quale servì per lo spazio di 40 anni in Italia ed in Fiandra con molta riputazione, e si distinse specialmente nella battaglia di Cerisole nel 1544. *Mos.*

AUST, o AUSTLIVE (lat. *Austria*, o *Austro-liva*), *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Gloucester.

AUSTREIT (s), *s. com.* (Geogr.), c. d'Ingh., nella Cornovaglia.

AUSTERITÀ, *sf. indecl.* (Iconol.), figura di donna di aspetto severo, pallida nel volto, con occhi oppressi, ma soavi nello sguardo. Porta nell'una mano dei libri oscuri, nell'altra dei legumi ed un ramo di assonia. — Potrebbe altresì figurare sotto l'immagine di un solitario. *C. Ripa.*

AUSTERLITZ (in boemo *Slawkow*, ed in lat. *Austerlitzum*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. signoria della Moravia, cel. per la gran battaglia seguita nelle sue vicinanze nel dicembre 1805 fra l'esercito francese e gli eserciti confederati dell'Austria e della Russia.

AUSTRIO, *sa.*, *add. mf.* (Med.), qualità delle sostanze che producono sull'organo del gusto impressione spicerole in massimo grado, conosciuta col nome di acerbità.

AUSTREVIK, *sm.* (Geogr.), picc. piazza di Al., nell'alta Sass., che anticamente portò il nome di *Selingstadt*.

AUSTINEUC, *sm.* (Geogr.), vill. degli St.-Un., nell'Ohio.

AUSTINTOWN, *sm.* (Geogr.), comune degli St. medesimi, pure nell'Ohio.

AUSTINVILLE, *sf.* (Geogr.), c. degli St.-Un., nella Virginia.

AUTO (di Riverio), *sm.* (Chim. e Farm.) V. ANTIMETICO.

2. — emetico di Heberden. V. POZIONE emetica di Heberden.

3. — diaforetico. V. POZIONE salina.

4. — narcotico. V. POZIONE narcotica.

5. — purgativo del Nimbo. V. POZIONE purgativa.

6. — stimolante. V. POZIONE antifebbrile.

AUSTRALIA, o AUSTRALIA, *sf.* (Geogr.), uno delle grandi divisioni che molti geografi stabiliscono nell'Oceania.

AUSTRIA (terre), *add. f. pl.* (Geogr.), denominazione data alle terre supposte verso il polo antartico. E così pure.

2. *Australe mare*, chiamasi quella parte dell'oceano, che si attraversa prima di giungere a queste terre.

3. *Latitudine australe* si usa per meridionale, perchè la lat. parola *auster* significa il vento chiamato di mezzogiorno; quindi *latitudine australe* significa quella, i cui gradi si contano dall'equatore sino al polo antartico.

AUSTRIA, *sf.* (Geogr. e St. del med. ev.), paese d'Al, o piuttosto della Gallia, di qua del Reno, con titolo di regno, che comprendeva tutto lo spazio contenuto fra il Reno, la Schelda, la Mosa ed i monti dei Vosgi, cui si aggiunse in seguito la Lorena, dal Lat. chiamata *Austrasia*, che diede il nome al regno, che pure chiamossi *regno di Metz*, e Thierri ne fu il primo re. Il nome di *Austrasia* non è al presente ammesso se non nella poesia.

AUSTRIACISMO (sant'), *sm.* (St. eccl.), arcivescovo di Bonaes, morto nel 624, dopo aver governato sacramentalmente la sua chiesa per 12 anni. Mor.

AUSTRIACUS, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del Nord.

AUSTRIANISMO (sant'), *sm.* (St. eccl.), uno de' sette illustri missionarj apostolici mandati nelle Gallie dalla Chiesa di Roma verso la metà del III sec. Mor.

AUSTRIA (Impero d'), *alt.* STATI AUSTRIACI, o MONARCHIA AUSTRIACA (ted. *Oesterreichische Monarchie*), vasto impero d'Europa, composto principalmente de' seguenti stati, cioè dell'arciducato d'Austria, che dà il nome all'impero, di cui Vienna è la capitale, e residenza ordinaria dell'Augustissima Casa regnante, del ducato di Stiria, del regno Illirico, della contea del Tirolo, del regno di Boemia, del margraviato di Moravia, de' regni di Galizia, d'Ungheria e di Polonia, del principato di Transilvania e del regno Lombardo-Veneto.

2. — (*alta e bassa*), chiamasi i paesi al di sopra e al di sotto dell'Ena.

3. — (*anteriore*), denominazione sotto la quale si comprendevano la Brigantia, alcuni distretti di Svezia e il Voralberg.

4. — (*interiore*), comprendeva i ducati di Stiria, Carinzia, Carniola, le contee di Gorizia e Monfalcone, il territ. di Trieste e l'Istria austriaca.

5. — (*s. Filippo d'*), e. della prov. di Cumana, nella Colombia.

AUSTRO (volgarmente *Ostro*), *sm.* (Anemol. e Mit.), nome di vento che soffia da mezzogiorno, e quindi estremamente caldo, figlio di

Autreo e di Eribea, o, secondo altri, di Eolo e dell'Aurora.

2. (Anemol.) *Austro*, figura d'uomo alato, robusto, interamente nudo e camminava sopra nevole, soffia con gate robuste, per dinotare la sua violenza, e tiene in mano un innaffiatoio, per indicare che condone ordinarmente la pioggia. C. Ripa.

AUSTROMANIA, *sf.* (Dinaz.) (v. gr. -lat., cioè dal lat. *auster*, nome di vento, e *manetia*, divinazione), sorta di divinazione tratta dall'osservare il modo del soffiare del vento *austro*, od *ostro*. CAST.

AUTAN-KELUDAN, *sf.* (Geogr.), e. del Turkestan, o della Turchia ocident.

AUTARCAIA, *sf.* (Filos.) (v. gr. da *autrós*, *sè stesso*, ed *agén*, *principato*, *dominio*, cioè *dominio di sè stesso*), virtù che dispone l'uomo a contentarsi del suo senza molestare altrui. Bon.

AUTARCIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *autrós*, *sè stesso*, ed *agén*, *bastare*), sobrietà, e frugalità nel vivere, opposta ad *aplesia*. CAST.

2. (Filos.) — stato di una persona che sia temperante, sobria, e che si contenta del suo stato, o di sè stessa. Bon.

AUTARIO, o OTIAR (*Plavio*), *sm.* (St. del med. ev.), re di Longobardi, figlio di Clelio, per la tirannia del quale erano stati costretti ad abolire la dignità reale, eletto nel 584, e morto dieci anni appresso, dopo di aver sistemato il diritto feudale in Italia, non senza sospetto di adulteramento per parte di Teodolinda sua sposa, che fece quindi cadere l'elezione in Agilulfo duca di Torino, principe marziale, e che accoppiata a sembianze lo più atte a piacere talenti e virtù che dopo lo rendevano di regnare. Baroa.

AUTAS, *sf.* (Geogr.), e. d'Arabia, nel Nedjed, nel cant. di Friburgo.

AUTACOR, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Indie, negli Stati del Niam.

AUTS, *sf.* (Mit.), una delle sette figliuole del gigante Alcioneo. Noz.

AUTARICA, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. di Lot e Garonna.

AUTERON, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nella Borgogna.

AUTELS (Guglielmo des), *sm.* (Bispr.), gentiluomo borgognone, nativo di Montcenin, autore di un gran numero di opere francesi, mancato a' vivi nella seconda metà del XVI sec.

AUTEMALONE, *add. e sm.* (Med.) (v. gr. da *autrós*, *stesso*, *medesimo*, e *hupnòs*, *giorno*), quel medicamento che giura e suda nel giorno medesimo in cui viene adoperato. CAST.

AUTEMESIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *autrós*, *stesso*, *medesimo*, ed *emtrós*, *vomitato*), malattia consistente nel vomito spontaneo, e, come dice l'Alibert, per sé, che non è sinto-

mo di m'altra malattia, e che sopravviene senza causa apparente. **ALB.**

AUTANOV, s. com. (Geogr.), c. del gov. di Kiev, nella Russia europ.

AUTENTICA, sf.-pl. che (Giurisp.), (v. gr. *do autētia*, approvare, autorizzare), approvazione o testimonianza autorevole. Le costituzioni di Giustiniano ebbero, al parere di alcuni, questo nome, come scritti originali, che avevano certa e giusta notorietà. **ALB.-BON.**

AUTENTICO, add. m. (Mus.), agg. di tuono, o modo, quando l'ottavo si trova diviso secondo i numeri 2, 3, 4. **ALB.**

AUTERA, sf. (Lett.) (v. gr. *da autēs*, se stesso, ed *ἄνω, cuocere*), sorta di pentola di bronzo con due fondi, nell'inferiore de' quali ponevasi un focherello, o nel superiore i cibi da cuocersi, cosicchè senza bisogno di fuoco esterno riuscivano da sè stessi. — Altri però tirando l'etim. da *autē*, di nuovo, ed *ἄνω, cuocere* intendono quel vaso che si pone sulla mensa col fuoco, affinchè i cibi non si raffreddino, da noi chiamato *scaldavivande*. **BON.**

AUTISIVE, sf. (Geogr.), picc. c. di Fr., nell'alta Linguadoca.

2. — due vill. pure di Fr., uno nel Delfinato, l'altro nel dipart. di Puy-de-Dôme.

AUTKOCH (Natale in Breton d'), sm. (Biogr.), cel. attore e poeta francese del XVII sec.

AUTRESSE (Antonio Dadio, o piuttosto Daddine), sm. (Biogr.), doto giuriconsulto francese del XVII sec., nativo di Cahors, e professore di diritto di Tolosa fino all'età di 80 anni in cui cessò di vivere. Egli lasciò, tra le altre ripetitissime opere, un *Commentario sulle Decretali*; un *Trattato dell'origine dello stato monastico*; *Difesa della giurisdizione ecclesiastica contro Fevret* ec.

AUTESIONE, o AUSTESIONE, sm. (St. ant.), padre di Tera e di Argia, dalla quale Aristodemo ebbe Euristene a Proclo. **EROL.**

AUTET, sm. (Geogr.), vill. di Fr., nella Fenice Comen.

AUTREIL, sm. (Geogr.), nome di parecchi vill. pure di Fr., ne' dipart. della Senna, dell'Oise e dell'Orna.

AUTCRUS, sm. (Geogr.) V. ATGOS.

AUTHE, o ALTE, sm. (Geogr.), porto della Florida, nel paese degli Apalachi, che perciò chiamossi *s. Marco d'Apalachi*.

AUTHIE (lat. Aetilia), sm. (Geogr.), picc. f. di Fr., formante il limite fra i dipart. della Somma e del Passo di Calais; — e vill. nel dipart. della Somma.

AUTHIER DE NICAUD (Cristoforo d'), sm. (Biogr.), marigliense istitutore della *Congregazione de' Preti del SS. Sacramento*, per la direzione de' seminarj a per le missioni, morto vescovo di Belemme nel 1667. **BON.**

AUTIMON, sm. (Geogr.), picc. f. di Fr., nel dipart. dell'Indre e Loira,

AUTIMON, sm. (Geogr.), picc. c. di Fr., nel dipart. dell'Eura e Loira; — e borgo nel dipart. della Charente inf.

AUTHUM ED ENNEU, sm. (Geogr.), vill. di Fr., nel Delfinato.

AUTICAMP, sm. (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Drôme.

AUTIGNY, sm. (Geogr.), vill. pure di Fr., nel dipart. della Senna inf.

2. — (*l'abbaye, e le-petit*), due altri vill. di Fr., nel dipart. dell'Aube.

AUTILLA DEL PINO, o

AUTILLO DE CAMPOS, sf. o m. (Geogr.), due borghi di Sp., nel r. di Leon.

AUTIMONT, sm. pl. (Mil. amer.), chiamadori dell'Acadia. **NOEL.**

AUTISE, sm. (Geogr.), picc. f. di Fr., nel dipart. della due Sivre.

AUTIAN, sf. (Geogr.), c. d'Am., nella nuova Galizia.

AUTKEIR, s. com. (Geogr.), picc. c. dell'Isodost., nell'ant. prov. di Gandiutana.

AUTOCRAFICO, add. m. (Bot.), nome dato da Desvaux ai frotti che si svolgono senza aver scelerenza per altro organo, e senza esserne purto da alcuno riproterii.

AUTOCRAFIA, sm. pl. (Lett. e St. eccl.) (v. gr. *da autēs, sè stesso, o ἀπαλά, capo, cioè che fanno da capo da sè stessi*), nome che si dà in generale a quelle persone che operano e fanno da sè, e non sono sotto al dominio d'altri: perciò dai Greci furono così chiamati alcuni vescovi esentati dalla giurisdizione del patriarca. **ALB.-BON.**

AUTOCINETO, add. m. (Med.) (v. gr. *da autēs, sè stesso, o αὐκινός, parti, di animo, muovere*), denominazione data da Ippocrate a ciò che da sè stesso si muove, può muoversi, ed è mobile per natura. **CAST.**

AUTOCLETE, sm. (Lett.) (v. gr. *da autēs, sè stesso, e καλέω, chiamare, invitare*), nome di parassio in Alcifrone. **BON.**

AUTOCO, sm. (Mit.), figlio d'Apollo o di Cirene, principessa di rara beltà. **GIUST.**

AUTOCRATE, sm. (Lett. o Polit.) (v. gr. *da autēs, sè stesso, e κράτος, forza, potere, cioè che ha libero e pieno potere*), sinonimo di despota. — I Greci chiamavano autocrate l'imperatore romano. **BON.**

AUTOCRATIEI, sf. pl. (Mit.) (v. gr. *etim. c. s., cioè potenti per sè stesse*), soprannome delle Ermeidi, o Furie. **NOEL.**

AUTOCRATICO, add. m. (Med.), cioè libero, spontaneo, come movimento autocratico ec.

AUTOCRAZIA, sf. (Polit.) (v. gr. *etim. c. s.*), potere indipendente, che trae tutta la forza da sè stesso. **BON.**

2. (Med.) — forma intera, individuale, indipendente, che gli antichi e molti moderni hanno ammesso nell'organismo.

AUTÓCTONI, sm. pl. (St. ant.) (v. gr. *da*

αὐτός, sé stesso, a *χθών, orbis, terra, suolo*), nome che i Greci diedero ai popoli, i quali dicevano ch'erano originarj del paese ch'essi abitavano, e si vantavano di non essere venuti d'altrove (vocabolo corrispondente all'*indigenae* del Lat.). NOTI.

AUTOFONIA, *sf.* (Med. iug.) (v. gr. da *αὐτός, sé stesso*, e *φωνή, uccisione*), l'atto di uccidersi, suicidio. CAST.

AUTÓFONO, *sm.* (Med. iug.) (v. gr. etim. c. s.), uccisore di sé stesso, suicida. *Id.*

2. (Mit.) — talamo, padra di Licofrone. (Om. Il. l. 4)

AUTÓFONO, *sm.* (Chim.), sinonimo di *fosforo*.

AUTÓGENN, *sm.* (Let. e Mit.) (v. gr. da *αὐτός, sé stesso*, o *medesimo*, e *γενναί, nascere*, cioè *nato da sé stesso*), nome che davano alcuni grecisti al figlio di un certo spirito vergine da essi chiamato *Barbelat Teriull*.

AUTÓGRARO, *va*, *add. mf.* (Let.) (v. gr. da *αὐτός, sé stesso*, o *medesimo*, e *γράφω, scrittura, scritto*), ch'è di mano dell'autor suo; ch'è originale, scritto di proprio pugno dell'autore. ALB.-BON.

AUTOI, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella vecchia Castiglia.

AUTOLIO, *sm.* (Mit.), figlio naturale di Arcade, nato avanti il matrimonio di suo padre con la mia Erato, il quale avendo trovato Esculapio esposto, si pigliò cura della sua educazione. PAUS.

AUTOLICONTA, *sm.* (St. ant.), generale dei Crotonei. *Apollod.*

AUTÓLICO, *sm.* (Mit. e Lett.), uno degli Argonauti, figlio di Mercurio e di Chione, figliuola di Dedalione, uno de' più astuti ladri del suo tempo: *furtum ingeniosus ad omne*. *Ovid.*

2. — famoso atleta, che meritossi una statua dagli Ateniesi. *Plin.*

3. — figlio di Frisso e di Calciopa. *Igino.*

4. — guerriero che rapì in Eleone un famoso elmetto di molte pelli sovrapposte. (Om. Il. l. 10)

5. — filosofo greco verso il 340 av. G. C., di cui ci rimangono alcuni Trattati di *astrologia*. *Voss.*

AUTOLITOTOMISTA, *sm.-pl. ni* (Chir.) (v. gr. da *αὐτός, sé stesso*, *κόψω, taglia, pietra*, e *τομή, tagliare*), persona che si fece da sé stessa l'operazione della litotomia.

AUTOLITÓTOMO, *sm.* (Chir.), lo stesso che *autolitosotomista*. *BON.*

AUTÓMA, *sm.-pl. ni* (Mecc.) V. **AUTOMATO**.

AUTOMALIFA, *sf.* (St. nat.), nome dato da Ekeberg allo zinco galuato, detto da Hisinger *corindone zincofero*. *BON.*

AUTÓMATE, *sf.* (Mit.), una delle Corindi, figliuola di Danao, sposa di Architele. *Paus.*

AUTOMATIA, *sf.* (Mit.) V. **AUTOMAZIA**.

AUTOMÁTICO, *add. m.* (En.) (v. gr. da *αὐτός, esso, stesso*, e *μαίνομαι, gestire, a essere pronto*, cioè *che opera da sé medesimo*), dicesi del movimento che dipende unicamente dalla struttura dei corpi, a cui la volontà non ha potere veruno. *BON.*

AUTOMATISMO, *sm.* (En.) (v. gr. etim. c. s.), vocabolo inventato da Réaumur per esprimere la qualità di automatico nell'animale, cioè a dire il sistema de' movimenti che dipendono unicamente dall'organizzazione del corpo animato, senza che la volontà vi abbia alcuna parte. *ALB.-BON.*

AUTÓMATO, o **AUTÓMA**, *sm.* (Mecc.) (v. gr. etim. c. s.), macchina *semovente*, ovvero che ha il principio di moto entro a sé stessa. Tra gli automati si annoverano tutti gli ordinarj meccanici che vanno a forza di molla, di pesi inclusi, come gli orologi ec. *CA.*

AUTOMAZIA, *sf.* (Mit.) (v. gr. etim. c. s.), nome sotto il quale era adorna la Fortuna, come la dea del felice evento. *NOTI.*

AUTOMEDONTE, *sm.* (St. ant.), figliuolo di Dioreo, il quale, recatosi con dieci navi all'assedio di Troja, diresse scudiere a scudiere di Achille. (Om. Il. l. 9)

AUTOMÉDEA, *sf.* (Mit.), figlia di Alcmao, ucciso da Tideo, sposa d'Ifileo, o Ifileo, padre di Protesila. *Apollod.*

AUTOM, *sm.* (Geogr.), vulcano dell'America merid., nel Chili.

2. (Biogr.) — (Giovanni d'), priore de l'Angle, al tempo di Luigi XII, cioè nel XVI sec., il quale scrisse la vita di questo principe.

AUTÓMA, *sm.* (Geogr.), *paese* l. di Fr., che nasce nel dipart. dell'Aisne, e gettasi nel l'Oise.

AUTÓROA, *sf.* (Mit.), quarta figliuola di Cadmo primo re di Tebe in Beozia, sposa di Aristeo figlio di Apollo, e madre dell'infelice Atteone. *PAUS.*

2. — una delle Danaidi, sposa di Estiloco figlio d'Egitto. *Apollod.*

3. — una delle Nereidi, e figlia di Nerco e di Dori. *Esiodo.*

4. — una delle schiere di Penelope. *Odiss.*

5. — sorella d'Iso e di Agave madre di Penteo. *Ovid.*

6. — figliuola di Cefeo. *Paus.*

AUTONÓLO (*ερώς*), *add. m.* (Mit.), Attone figlio di Autonoe. *Ovid.*

AUTONÉME, *sf.* (Mit.) (v. gr. da *αὐτός, sé stesso*, e *νόμος, legge*), una delle cinquante Nereidi, forse la stessa che *Autoneo* (§ 5) *NOTI.*

AUTONOMIA, *sf.* (Polit.) (v. gr. etim. c. s.), sorta di governo anarchico, ove il popolo si governa per regioni e distretti, formando dei capi durante la guerra, e dei giudici in tempo di pace, la di cui autorità dura quanto piace ai comunitarj. *ALF.*

AUTÓNOMO, *ma*, *add. mf.* (Polit.) o *St. ant.*

(v. gr. etim. c. s.), vocabolo diestante in generale una persona che vive secondo le proprie leggi, o costumi. — Presso gli antichi si usava particolarmente questo termine per disottere certi paesi della Grecia, i quali avevano il privilegio di governarsi colle loro proprie leggi; come anche oggidì direbbersi di città o repubbliche libere. *Ata.-Bon.*

AUTOO, *sm.* (St. ant.), capitano greco occiso da Estore. (*On. Il. l. 11*)

2. — trojano ucciso da Patroelo. (*Id. ib. l. 16*)

AUTORIAO, *add. m.* (Med.) (v. gr. da *αὐτός, esso, stesso, e ἄνθος, grano*), epiteto del pao di grano, quando è fatto con arendone tolta la segale che d'ordinario vi è mista, ma solamente levata la crusca; cosicchè sia un pao di mezzo tra quello della crusca e quello della segale. *Cast.*

AUTORSIA, AUTORSIA, o AUTORIA, *sf.* (Lett.) (v. gr. da *αὐτός, sè stesso, ed ἴσθις, vista, da ὁρᾶν, vedere*), ispezione oculare, cioè il vedere una cosa cogli occhi propri. *Ata.-Bon.*

2. (Mit.) — lo stato in cui aversi una sretta intelligenza coi sensi, credendo coloro che vi partecipavano di avere tutta la loro potenza, e che nessuna cosa fosse loro impossibile: ed era questo l'ultimo grado di colare che venivano iniziati ai misteri Eleusini di Samotracia ec. *NOEL.*

3. (Filo.) — azione di esaminare sè stesso.

4. (Anat.) *Autopsia cadaverica*, esama attentivo che si fa di un cadavere.

AUTOPPI, *sm. pl.* (Bot.) (v. gr. etim. c. s.), nome di quegli eotteri botanici, i quali descrivono le piante dopo di averla vedute. *Bar.*

AUTORA, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *αὐτός, sè stesso*), nome sotto il quale s'intende propr. colui che crea o produce aliechessia, o da cui alcuna cosa trae la sua origine. *Ata.-Bon.*

AUTORITÀ, *sf. indecl.* (Iconol.), presso i Romani aveva per principale attributo dei fasci e delle scuri; presso i moderati si rappresenta con uno scettro e la mano della Giustizia. *C. Ripa.*

2. L'Autorità ecclesiastica è dinotata con una figura che tiene dei libri a delle chiavi. *Id.*

AUTOSSIA, *sf.* (Lett.) V. AUTOPSIA.

AUTOTANATO, *sm.* (Med. leg.) (v. gr. da *αὐτός, sè stesso, e θάνατος, morte*), colui che si uccide da sè stesso, suicida. *Bon.*

AUTOVA, o AUTOVA, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost., negli Stati del Nizam.

AUTVERT, o AUSSERT (Ambrogio), *sm.* (Biogr.), monaco cassinese ed abate di s. Vincenzo di Volturno nell'VIII sec., eotore, tra le altre opere, di un *Commentario sopra l'Apocalisse*.

AUTECOURT, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. delle Ardenne.

AUTENHEM, *sm.* (Geogr.), f. del Canada, che si scarica nel lago Uruso.

AUTREY, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Franca Contea.

2. — SUR-LA-MONTAGNE, altro vill. in qualche eminenza, nel dipart. dei Vosgi.

AUTRACOURT, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr. in Borgogna.

AUTRONIO, *sm.* (St. ant.), guerriero ucciso da Salio. *NOEL.*

AUTRUVE (lat. *Altriacum*), *sf.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nel dipart. del Loiret.

AUTRY, *sm.* (Geogr.), due vill. di Fr., ne' dipart. delle Ardenne e del Loiret.

AUTUN (lat. *Augustodunum Aedunorum*), *s. com.* (Geogr.), una delle più ant. c. della Fr. in Borgogna, capitale un tempo di un picc. paese detto l'Autunese (*Autunois*), oggidì capoluogo di circond. e di cant. nel dipart. di Saona e Loira.

AUTUNNILE, *add. com.* (Med.), agg. di febbre intermittente, che si manifesta in autunno.

2. (Bot.) *Autunnali piante*, chiamansi quelle che mettono i loro fiori in autunno. *Bar.*
AUTUNNARIZIONE, *sf.* (Bot.), nome dato all'influenza dell'autunno sulla vegetazione, e che si manifesta particolarmente colla maturità dei frutti, dispersione dei semi, mutazione di colore della foglia a successivamente la loro caduta. *Id.*

AUTUNNO, *sm.* (Cronol.), stagione dell'anno che dall'equinozio di estate va al solstizio d'inverno.

2. (Iconol.) — figura di donna ragguardevole per la ricchezza del suo vestimento e per la freschezza delle sue carni; perciocchè, secondo i poeti, l'Autunno è l'età virile dell'anno. E coronata di pampini, tiene in una mano un bel grappolo d'uva, ed ha l'altro braccio carico di un corno di dovizia pieno di ogni sorta di frutti. — Talvolta si rappresenta l'Autunno sotto il simbolo di Bacco e di una Baccante. *C. Ripa.*

AUVARDICQVIL, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Carnate.

AUVACOGNE, o ACHAD, *s. com.* (Geogr.), c. d'Irl., nella prov. di Connaught.

AUVALLE, *s. com.* (Geogr.), c. de' P. B., nella prov. di Limburgo.

AU-VALE, *sm.* (Geogr.), f. degli St.-Un., nello Somo dell'Illesie.

AUVA, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Sciampagna.

AUVENT (s.), *sm.* (Geogr.), due borghi di Fr., uno nel Limosino, l'altro nel Poitou.

AUVESCHÉ, o AUVERGNA, *sf.* (Geogr.) V. ALVERGNA.

AUTRAGNÉ (il gr. ed il picc.), *sm.* (Geogr.), due borghi di Fr., nella Bretagna.

AUVANIER, *sm.* (Geogr.), borgo della Svizz., nel cant. di Neuchâtel, sul lago di questo nome.

AUVERS (lat. *Alvernus*), *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Senna ed Oise.
2. — LE-HAMON, o SOUS-MONTAUCON, due vill. pure di Fr., nella Maine.

AUVILLIERS, *sf.* (Geogr.), c. di Fr., nel dipart. di Tora a Garonna, nel. contea che nel xii sec. spirò nella casa dei visconti di Lomagna.

AUVILLARS, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr. in Borgogna.

AUVILLER, *sm.* (Geogr.), due vill. di Fr., uno in Piccardia, l'altro nel dipart. della Mosca.

AUVILLER, *sm.* (Geogr.), altri due vill. di Fr., ne' dipart. dell'Oise e del Calvados.

2. — LES-FORGES, borgo pure di Fr., nella Sciampagna.

AUV, *s. com.* (Geogr.) V. AUB.

AUWAL, *sm.* (Geogr.), borgo della Boemia, nel circ. di Kautschin.

AUWER, *sf.* (Geogr.), pine. e. della Persia, nell'Irak persico.

AUWEHEM, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., in passato baronia e castellania di Ouderode.

AUXA, *sm.* (Geogr.), altri due vill. di Fr., ne' dipart. dell'Alto Reno e del Calvados.

2. — LES-FORGES, borgo pure di Fr., nella Sciampagna.

AUXICA, o **AUZICA**, *sf.* (Geogr.), c. di Fr., nella Scizia, di là dell'Immoz.

AUXICIA, o **AUXII**, *sm. pl.* (Geogr.), monti d'As., nella Sogdiana. Tolom.

AUXINO, *sm.* (Geogr.), ant. luogo d'It., chiamato modernamente *Lanciano*.

AUXELLE-MAUT, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'alto Reno (Alsazia).

AUXINZIO, *sm.* (Geogr.), mont. d'As., in prospecto di Costantinopoli.

AUXERRE (lat. *Autissiodorum*), *s. com.* (Geogr.), c. di Fr., nella Borgogna, capoluogo del dipart. dell'Yonne, ed un tempo capitale dell'Auxerroise (*Auxerres*), sui conf. della Sciampagna e dell'Orléannoise.

AUXÈRE, o **AUXÈSI**, *sf.* (Ret.) (v. gr. da αὖξω, *accrescere*), figura per cui si amplifica una cosa all'eccesso. Bon.

AUXÈRE, o **AUXÈSI**, *sf.* (St. ant.), due donne cretesi che andarono a Troia nel momento di una rivoluzione, e vi furono entrambi uccise a sassate. In appresso fu istituita in onor loro una celestissima festa detta *Autobolia*. Erod.

AUXÈRE, *add. m.* (Mit.) (v. gr. da αὖξω, *accrescere*, cioè *che fa crescere*), soprannome di Giove e di Pane. Noz.

AUXI-AUX-NOIRES, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nell'Artesia.

2. — LE-CHATRAU, borgo di Fr., parimente nell'Artesia.

AUXIVIV (il *Soccorso*), *sm.* (Mit.), annoverato fra gli dei da Plauto in una delle sue commedie.

AUXIVIV, *add. f.* (Mit.) (v. gr. da αὖξω, *accrescere*, o *αὖξω*, *fiore*).

germagliare, cioè *che aumenta la vegetazione*, soprannome della Terra e di Citera. Noz.

AUXIVIV, *add. f. pl.* (Mit.) (v. gr. da αὖξω, *accrescere*, o *αὖξω*, *nutrire*), soprannome di uisce che i pastori invocavano per la prosperità delle loro greggie. Id.

AUXO, *sf.* (Mit.), una delle Ore, figlia di Giove e di Temi. Id.

2. — ED ECEMORE, nome delle Grazie presso gli Ateniesi, che non se riconoscevano che due. Paus.

AUXOIS, o **AUXIS**, (lat. *Pagus Alexiensis*), *sf.* (Geogr.), ant. picc. contr. di Fr., nella Borgogna, di cui Semur era la capitale.

AUXOMIA, *add. f.* (Mit.) (v. gr. da αὖξω, *accrescere*, o *αὖξω*, *nutrire*), soprannome della Luna. Noz.

AUXON, *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nel dipart. dell'Alto Reno.

2. — due vill. pure di Fr., ne' dipart. del Doubs e dell'alta Loira.

AUXONNE, o **AUSSONNE** (lat. *Aussonia*), *sf.* (Geogr.), picc. ma forte e bella c. di Fr., nella Borgogna, sulla sponda sinistra della Saona.

AUZICA, *sf.* (Geogr.), aut. e. della Scizia, di là dell'Immoz. Tolom.

AUZANCE, *sf.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nel dipart. della Creuse.

AUZARA, *sf.* (Geogr.), c. della Siria, sulla riva occid. dell'Eufrate, chiamata anche *Osara*.

AUZITA, *sf.* (Geogr.), c. della Libia, edificata da Ithab re de' Tir, secondo Giuseppe. nelle sue Asiechich.

AUZAT-SUR-ALLIER, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nell'Alvernia.

AUZAT, *sm.* (Geogr.), altro vill. di Fr., nel Poitou.

AUZELLES, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. de Puy-de-Dôme.

AUZITS, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. dell'Aveyron.

AUZON, *sm.* (Geogr.), f. di Fr., nel dipart. di Valchiusa.

2. — picc. c. di Fr., nel dipart. dell'alta Loira, un tempo baronia appart. alla casa di Polignac.

3. — vill. pure di Fr., nel dipart. del Gard, e tre leghe da Uzès, vicino al quale scorre un fonte d'acqua minerale solforosa.

AUZOUR, *sm.* (Biogr. e Lem.), autore del *Trattato del micrometro*, stampato a Louvre nel 1693.

AUXV, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. del Loiret.

AVA, *sf.* (Geogr.), f. dell'impero Persiano.

2. — due c. del Giappone, l'una sulla costa merid. dell'is. di Nipon, l'altra nell'is. di Sikoko.

5. **AVA**, c. della Caramania.
4. — o **ANGWA**, c. dell'imp. Birmano, capoluogo della prov. d'Ava o Birmano, costruita sulle rovine dell'ant. capitale del r. d'Ava.
5. (*St. mod. e Farm.*) — o **KAVA** (lat. *piper methysticum*), bevanda inebriante d'uso comune alle isole oceaniche tratta dalle radici fresche e ammassate di un pepajo che cresce in copia nelle montagne vulcaniche di tutte quelle isole. Gli Inglesi l'introdussero nelle loro farmacie, e ne fanno vasto uso reumatici più cronici.
6. (*Mit.-sac.*) — ed **ANA**, divinità dei Sefertim nella Bibbia, e che si congetturano la stessa che *Adamelec* e *Adamelec*, vale a dire il Sole e la Luna. *NORL.*
- AVICA**, *sf.* (*Geogr.*), is. sulla costa merid. di s. Domingo.
- AVADUTI**, *sm. pl.* (*Mit. ind.*), solitari indiani dell'ordine degli Joghi, che si distinguono con una quaterità maggiore di quella degli altri penitenti. *Bibl. orient.*
- AVAGGIO**, *sm.* (*Geogr.*), comune dello St. teu., nel Friuli.
- AVAILLES**, *sf.* (*Geogr.*), picc. c. di Fr., nella Marca, con sorg. d'acque minerali fredde.
2. — due borghi pure di Fr., nel Poitou.
- AVALATS** (*les*), *sf. pl.* (*Geogr.*), vill. di Fr., nel dipart. del Tarn.
- AVALLA**, *sf.* (*Geogr.*), borgo della Romelia.
- AVALLO**, *sm.* (*Comm.*), sottoscrizione fatta da una terza persona, non compresa nelle lettere o biglietti di cambio, la quale si obbliga di pagare nel caso che la lettera di cambio non sia pagata da quello su cui è tratta, o la somma portata a carico di quello ch'è debitore del biglietto non sia pagata al termine convenuto. *BALUSSA.*
- AVALLON** (lat. *Aballo*), *s. com.* (*Geogr.*), c. di Fr., nella Borgogna.
2. — cast. e vill. pure di Fr., nel Delfinato.
- AVALLON**, *sm.* (*Geogr.*), prov. d'Am., nella nuova Granada.
- AVALLON**, *sm.* (*Geogr.*), penis. al mezzo di di Terra-Nuova.
- AVAILOS**, *sm.* (*Geogr.*), borgo di Sp., nella vecchia Castiglia.
2. (*Geneal. e Biogr.*) — famiglia antichissima, proseruita nel regno di Napoli dall'Andalusia, a che credesi originata da *Guglielmo d'Avall* della real famiglia inglese, stabilitosi in Navarra sotto il re Sanzio nel 966. Di questa famiglia sono i conti di *Montedori* e i marchesi di *Pescara* e del *Vasto*.
3. — (*Alfonso d'*), marchese del Vasto, luogotenente generale dell'armi di Carlo V in Italia, mancato a' vivi verso la metà del XVI sec.
4. — (*Tommaso d'*), fratello del predece, domenicano e vescovo di Lucera in Puglia, lasciò un'Orazione latina impressa in Firenze nel 1642.

Dis. enciel.

5. **AVAILOS** (*Costanza d'*), donna di gran valore e coraggio nel XV sec.
6. — (*Ferdinando Francesco d'*), marchese di Pescara e cugino d'*Alfonso* aumentato, uno de' più valorosi capitani dell'imp. Carlo V e gran ciambellano del regno di Napoli, sposo della celebre Vittoria Colonna, cui dedicò l'ingegnoso dialogo dell'*Amore*, morto in Milano nel 1555.
- AVANA**, *sf.* (*Geogr.*) **V. HAVANA.**
- AVANATI**, *sm. pl.* (*St. mod.*), popolo dell'Am. merid. fra i fiumi di Yatay e di Yavati, verso i confini del Brasile e del Perù.
- AVANCAT**, *sf.* (*Geogr.*) **V. AVANCAT.**
- AVANCE**, *sm.* (*Geogr.*), picc. f. di Fr., che ha la sua imbocc. nella Gironna.
2. — (capo di), e **CAPO BROWARD**, il più avanzato dei capi dello stretto di Magellano.
- AVANCHES** (lat. *Aventicum Sequanorum*), *sf.* (*Geogr.*), ant. c. della Francia Contea.
2. — **AVANCHES**, **AVENCHES**, o **AVENCHES** (lat. *Aventicum*), bal. ed ant. c. della Sviz., nel cant. di Berna e nel paese di Vaud, sopra una collina presso il lago *Morat*, nominata dagli indigeni *Wiffisburg*, e già capitale del paese degli Elvezj; oggidì picc. vill. a due leghe da Friburgo.
- AVANZ**, *sm.* (*Geogr.* a St. d'Id.), cast. di Tosc., nel Pizano, quasi smantellato nel 1516 da Ugucione della Fagginaia, che lo tolse ai Lucchesi.
- AVANI ASON**, o **MOLON**, *sf.* (*Mit. ind.*), nome di due feste indiane, che si celebrano nei templi di Sciva. *Bibl. orient.*
- AVANIA**, *sf.* (*St. mod.*), imposizione rigorosa, che comunemente è quella che fanno i Turchi ai Fracchi. *Ca.*
- AVANILLA**, *sf.* (*Geogr.*), borgo di Sp., nel r. di Murcia.
- AVANNOTTO** (vece corrotta da *uguanotto*), *sm.* (*Itiol.*), nome di tutte le specie di pesci fluviali nati di fresco. *Ca. - ALB.*
- AVANTA**, *sf.* (*Geogr.*), borgo della Russia asiatic., nel gov. di Vilna.
- AVANTERNO**, *sm.* (*Mit.*), corpo di sala con dua ruote ed un timone, o due stanghe. Nel mezzo della sala si alza una caviglia, la quale s'impenna al bisogno nella coda della cassa del cannone per trasportarlo con velocità da un luogo all'altro, chiamato dal Montecucoli *berro*. *Gz.*
- AVANTI**, *sm.* (*Marin.*), parte del vascello che si avvanza in mare la prima, più comun. *prua*. *Sav.*
2. — term. altresì portate varj significati, secondo che trovasi unito con un verbo; onde
3. *Essere*, o *mettersi nell'avanti*, essere dei primi. *Id.*
4. *Essere il vascello troppo sull'avanti*, avere l'avanti o la prua troppo alfindata nell'acqua. *Id.*
5. *E disporci il vascello sull'avanti*, dirsi quando prende il vento per prua. *Id.*

AVANTI, *sm. pl.* (Marin.), effetti che restano di un vascello, il quale ha fatto naufragio. SAV.

2. (T. mercant.) Mettere *ad*, o *in avanti*, cioè a costo d'utili. CA.

3. (Biogr.) — (Giannaria), de Rovigo, letterato riputatissimo del XVI sec., il quale, tra le altre lodate sue opere, lasciò il *Satiro ferola pastorale*, e varj poemetti, come la *Lucciola*, i *primi amori di Orlando*, le *lagrime di Giacobbe* ec.

AVAE, *sf.* (Geogr.), cant. della Circassia orient., fra il Koiso e l'Aksai.

2. — AVAR, o KHOUNDSAK, capoluogo del cant. suddetto, e residenza del kno degli Avari che prende il titolo di *Khoundsak nutahl* (signore di Khoundsak)

AVARAV, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Loira e Cher.

AVARI, o AWARI, *sm. pl.* (St. mod.), popoli della Circassia orient., sul versato settentr. del Caucaso.

AVARIA, *sf.* (Marin.), il danno sofferto nel viaggio di una nave, o dal carico posto in essa. G. B.

2. — quella contribuzione altresì alla quale si assoggetta tutto il carico di una nave, o la nave stessa, onde ricompensare il danno sofferto nel viaggio. Co.

AVARICUS, *sm.* (Geogr.), borgo della Romania.

AVARINI, AVARINI, o AVARIANI, *sm. pl.* (St. mod.), popolo della Sarmazia europea.

AVARIZIA, *sf.* (Et.), vizio contrario alla liberalità, cioè continuo desiderio di avere, di acquistare, e tenacità più che si conviene di ritenere. AIZ.

2. (Iconol.) — figura di donna vecchia, magra, e talvolta idropica, con colorito pallido e livido, occupata e contar danari, o con una borsa nelle mani strettamente chiusa. — Potrebbe altresì esprimersi con una donna che nasconde sotterra un corno di dorina. C. Ripa.

AVAS (Mosè Giuda), *sm.* (Biogr.), rabbi d'Egitto del XVII sec., grande giuriconsulto e gran poeta, di cui vengono riportati de' *Poemi sacri* ed un *Comento su alcuni trattati talmudici*. ROSSI.

AVASANA, *sf.* (Geogr.), mont. della Lapponia, presso al confluenza del Taglio e del Torno.

AVISI (Mohamed), *sm.* (Biogr.), figlio d'Ibrahim, volgarm. chiamato *Abu Abdalla*, figlio di Alracam di Murcia, professore di medicina in Granada; lodato dall'ebn Catib nella sua *Biblioteca araba e spagnuola* per un uomo sommo ed incomparabile per la sua erudizione nell'arte medica ed in meno, che nell'aritmetica, geometria ed astronomia, e poi molti libri ch'egli ha composti in queste ed altre facoltà, fra i quali v'hanno delle *Tavole astronomiche*, un *Trattato sugli stromenti matematici*, una *Storia degli animali*, e tre libri di *Poesie*. Mori vecchio in Granada

l'anno 716 dell'egira, 1316 dell'era volgare. ROSSI.

2. (Geogr.) AVARI, o AVARII, is. e princ. del Giappone, presso la costa merid. dell'is. di Nifon, e la s. pura capoluogo dell'is. e princ. suddetto.

AVASINES, *sm.* (Geogr.), comune dello Svem., nel Friuli.

AVATARI, *sf. pl.* (Mit. ind.), discese o incarnazioni di Vishù. NOEL.

AVATCHA, *sf.* (Geogr.), bays della Russia asiat., sulla costa orient. del Kamtschatka.

2. — borgo della Russia stessa, nel gov. d'Irkoutsk, sulla costa orient. della bays suddetta.

3. — vulcano pure della Russia, nel Kamtschatka.

AVATHAAL, o HAVATHAAL (*discorso sublimi*), *sm.* (Mit. ebraic.), poema composto di circa 120 strofe, attribuito ad Odino, nel quale questo dio dà delle lezioni di sapienza agli uomini. NOEL.

AVAUCCURT, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., e già baronia, nella Borgogna.

AVAUO (*la ville, e le châtellen*), *sm.* (Geogr.), dos vill. di Fr., nella Sciampagna.

AVAUSA, *sf.* (Geogr.), comune dello Svem., nel Friuli.

AVAUZ, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Ardenna.

Ave, *sm.* (Geogr.), f. del Portog., che nasce nei monti Calveira e gettasi nell'Oceano.

2. — f. pure d'Al. nell'eccl. di Westfalia.

3. — influente della bassa Sass., nel duc. di Brema.

4. — (s.), vill. di Fr., nella Bretagna.

AVECCO, *sm.* (Geogr.), comune dello Svem., nel Friuli.

AVE GUEZILA, *sf.* (Geogr.), c. d'Afr., sulla costa d'Ajan, cap. del r. di Adel, e forse la stessa che pure chiamasi *Adel*.

AVEMUR, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Wilt.

A veduta, oggi più comun. A VISTA, *avverbialm.* (T. mercant.) nelle lettere di cambio, a distinzione dell'altro a uso; e dove questo porta significazione che il pagamento della somma compresa nella lettera debba farsi col rispetto e indugio prescritto in quella piazza dall'uso, l'altro esprime che debba pagarsi la somma e adempirsi l'ordine della lettera, subito veduta la medesima lettera. CA.

AVIGOS, *s. com.* (Geogr.), c. del Portog., nella prov. di Beira.

AVIUM (lat. *Aveinum*), *sm.* (Geogr.), vill. de' P. B., nel Lussemburgo.

AVELAS DE BAIXO, *sm.* (Geogr.), borgo del Portog., nell'Estremadura.

2. — de CIMA, altro borgo del Portog., nella prov. medesima.

AVIRO (lat. *Averium*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. marit. del Portog., nella prov. di Be-

ra, alla foce della Voga, che vi forma un porto vasto e profondo.

AVESKON, *sm.* (Geogr.) V. AVEYKON.

AVESIAN, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del Gard.

AVÉLAS DE CAMINHO, e DE CIMA, *sf.* (Geogr.), due borghi del Port., nella prov. di Beira.

AVELEHIM, *sm.* (Geogr.), borgo del P. B., nella Fiandra occid., presso la Scheldt.

AVÉLIA, *sf.* (Ornitol.), specie di uccello, ultr. detto cazzavola, e più comun. *vellia*. Cr.-Aie.

AVELIN, *s. com.* (Geogr.), c. delle Indie, nel territ. di Sondué.

AVELIN, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del Nord, con titolo un tempo di baronia.

AVELLA (lat. *Abella*), *sf.* (Geogr.), c. del r. di Napoli, nella Terra di lavoro, ch'ebbe il titolo di principato, e ne cui dintorni si veggono le rovine dell'ant. *Abella* celebrata da Virgilio per le sue pome ed il suo mele.

2. (Biogr.) — (Giovanni d'), minorita che trasse il nome dalla sua patria, autore delle *Regole di musica* in cinque trattati stampati in Roma nel 1512.

AVELLANA, o NOCCUOLA, *sf.* (Bot.), frutto dell'avellano. — Ve ne sono di diverse specie, cioè la *salvatica*, che ha il frutto bislungo; la *bianca*, che ha il frutto bianco; la *pistacchina*, che ha il frutto rosso, bislungo, di mediocre grossezza; la *grossa tonda*, ch'è di un buon sapore, e in *grappolata*, che ha i frutti a racemo. G. B.

AVELLINO, o NOCCUOTO, *sm.* (Bot.), albero di stelo diritto, ramoso, con la scorza giallastra nella gioventù, grigiasta in seguito, le foglie alterne, picciolate, ovate-rotonde, ed i fiori maschi in amenti gialli, pendenti. E indigano nella maggior parte dei boschi dell'Europa. *ivi*.

2. (Astron.) — o AVELLINO, nome della stella chiamata anche *polluce*. Diz. NAT.

AVELLAS, *sm.* (Geogr.), borgo del Portog., nell'Estremadura.

AVELLINO (lat. *Abellinum*), *s. com.* (Geogr.), c. del r. di Napoli, con titolo di principato proprio della casa Caraccioli, capoluogo della prov. del Principato ult., fra Benevento e Salerno.

2. (St. eccl.) — (sant'Andrea), uno dei principali luminari dell'ordine Teatino, nato in Avellino, d'onde trasse la denominazione, canonizzato da Clemente XI nel 1712.

3. (Biogr.) — (Francesco), medico famoso, nativo di Messina, verso la metà del XVII sec., il quale lasciò *Expostulationes contra chemicos etc.*

AVÉNA, *sf.* (Mus.), strumento pastorale da fido. Cr.

2. (Bot.) — famiglia delle graminacee, triandria digina. — I frutti dell'avena formano il principale nutrimento del cavallo nella maggior

parte d'Europa, ma possono egualmente essere adoperati per nutrimento dell'uomo, ed in qualche provincia della Francia se ne fa pane da contadini. Egli è coll'avena che si compone in Francia a nella Svizzera una polenta chiamata *grau*; e se ne fa pure cimpanismi e decozioni.

AVENILE, *sm.* (Geogr.), torrente dello St. ven., nel territ. di Castelfranco, prov. di Treviso.

AVENAS, *sf.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del Rodano.

AVENAY (lat. *Avenacum*), *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nella Sciampagna.

2. — due vill. pure di Fr., l'uno nel dipart. del Duols, l'altro in quello del Calvados.

AVENCE, *sm.* (Geogr.), f. di Fr., nel dipart. del Lot e Garonna.

AVENCHE, *sf.* (Geogr.) V. AVANCHES.

AVENDINO (Alfonso), *sm.* (Biogr.), coautore di Bevenuto, autore di *no Comento sul salmo 118*.

AVENDERS (s.), *sm.* (Geogr.), borgo della Sardegna, vicino a Cagliari per modo, che può dirsi un sobborgo di essa.

AVÈNE, o AVENNES, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Hérault, con acque minerali ed uno stabilimento termale.

2. — o AVENNA, borgo de' P. B., nello prov. di Liegi.

AVENES, *sf.* (Geogr.), is. del gov. di Drontheim, nella Norvegia.

AVENGO, *sf.* (Geogr.), picc. is. del golfo Arabico.

AVENNUM, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del basso Reno (Alania), a poche leghe da Strasburgo, con una sorg. minerale, la cui acqua apparentemente calcaria è fredda l'estate e calda l'inverno.

AVENZÈRE, *sm.* (Geogr.), grosso borgo di Fr., nella Maion.

2. — (les), vill. pure di Fr., nel Delfinato.

AVÈNO, *s. com.* (Geogr.), oggi AVIGNONE. V.

AVANNEA, *sm.* (Geogr.) V. AVENE.

AVENÈONE, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nel Bresciano.

AVÈNO, *sm.* (Geogr.), altro comune di Lomb., nel Comasco.

AVENPORT (Francesco d'), *sm.* (Biogr.), dotto professore di teologia a Dorn, provinciale de' Francescani riformati d'Inghilterra e cappellano della regina. Abbiamo di lui un'opera eccellente sotto il titolo di *Sistema della fede*, ossia del *Concilio universale*, ed altre opere di controversia.

AVENTIA, *sf.* (Mit. cel.), dea degli Elvezj. NOEL.

AVENTINA, *add. f.* (Mit.), soprannome di Diana, preso dal suo tempio fabbricato sul monte Aventino. T. Livio.

AVENTINO, *sm.* (Mit. e Geogr.), figlio di Ercole, ch'egli ebbe dalla sacerdotessa Rea, oltrachè dopo la sconfitta di Gerione condusse

la Italia sulle sponde del Tevere i buoi che aveva rapiti nell' Iberia. *Verg.*

2. **AVENTINO**, uno dei sette colli sui quali fu fabbricata la città di Roma, fra il Palatino, il Celio ed il Tevere; oggi *monte santa Sabina*, dalla chiesa di questa santa su di esso innalzata.

3. (Biogr.) — (Giordani), di Alenaperg, mancata a' vivi nel 1554, celebrare per suoi *Anali di Baviera*.

AVERTON, *sm.* (Geogr.), vill. d' Ingh., nella contea di Gloucester.

AVENTUR (l'), *sm.* (Geogr.), picc. casale di Fr., nel dipart. dell' Aisne, conosciuto per le sue fabbriche di sapone nero.

AVENTURINA, *sf.* (St. nat.), nome che si dà ad alcune pietre ordinariamente della natura del quarzo o del feldspato, le quali presentano sopra un fondo colorato e semidinamico una quantità di piccoli punti rilucenti del colore dell' oro o dell' argento. *Bossi.*

AVENWUDE, *sm.* (Geogr.), vill. degli St. prussiani, nella Westfalia.

AVENZIS, *sf.* (Geogr.), f. d' It., nell' Etruria, poi detto l' *Avenza*.

AVENZOAR, o **AGEN-ZOAR** (cioè figlio di Zoar), *sm.* (Biogr.), cel. medico arabo del XII sec., contemporaneo di Avicenna e di Averroes. *Mox.*

AVKO, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell' Anatolia, sullo stretto di Gallipoli, con una fortezza sulla costa che si chiama *uno dei Dardanelli*, o *eliv. Castel-vecchio*, edificato da Maometto II dopo la presa di Costantinopoli, per difendere il canale, in faccia ad un'altra fortezza che si chiama *Castello di Romania*, o *Sesto*, e che i Turchi chiamano entrambi *Poguzascar*, o *stretto di mare*.

AVAZINI (Benedetto), *sm.* (Biogr. e Lett.), letterato fiorentino del XVII sec., e professore di lingua greca in Pisa, dove morì nel 1676. Egli lasciò parecchie *Dissertazioni latine*, *Orazioni*, *Poesie e Lettere*.

2. — (Giuseppe), fratello del precedente, professore di legge in Pisa, la cui opera principale sono: *Interpretationum juris libri duo; De calculorum, seu latruncularum ludo dissertatio; Lezioni toscane*.

3. — (Nicola), altro fratello di Benedetto, autore di una dissertazione postuma *De mensibus Aegyptiorum*.

AVALEA, *sf.* (Geogr.), comune di Lomb., nel Bergamasco.

AVENACH, *sm.* (Geogr.), influente del f. Hornbach, nell' ex-circ. dell' alto Reno.

2. — picc. c. della Bav., a poche leghe da Paderb.

AVESCAPE (Sigeberto), *sm.* (Biogr.), dotto professore di lingua greca, di storia e di eloquenza in Leida, membro dell' accademia di Cortina, alle cui solerti cure è debitrice la letteratura repubblica dell' edizione di

Estropio, di quella di *Giuseppe ebraeo* e di varie altre opere stimata. Morti in Leida verso la metà del XVIII sec.

AVESCAIR, *sf.* (Geogr.), ant. prov. del r. di Tigris, nell' Alasina.

AVERRAKOS, **AVESSECH**, o **AVERRACH**, *sf.* (Geogr.), is. delle Dan., nel Baltico.

AVERNO, *sm.* (Geogr. e St. nat.) (r. gr. da α priv., e ἔρρις, *uccello*), lago d' Italia, nel regno di Napoli, vicino a cui i poeti pongono l' ingresso dell' inferno. V. *Aosno*. §. 2.

2. — nome altresì che si è dato in generale da alcuni naturalisti a quei laghi da cui esalano vapori velenosi agli animali, che oggi diconsi *mofette*, detti così dall' addotta greca etimologia *senza uccelli*, perchè credesi che gli uccelli, i quali volano sopra quei laghi sieno uccisi dal vapore che quindi s' innalza. G. B.

AVERØS, *sf.* (Geogr.), is. sulla costa occid. della Norvegia.

AVERØNT (Valentino), *sm.* (Biogr.), monaco fiorentino di Vallombrosa, noto pel volgarizzamento del *Trattato del governo dei Giudei* di s. Tommaso, che dedicò nel 1577 al granduca Francesco, non che del *Trattato del governo de' principi del medesimo Santo*, che perimento dedicò al re di Cipro Ugone Lusignano II di questo nome. *Echard.*

AVESCEA, *sf.* (Bot.), arboscello di 8 a 10 piedi la cui cima è rotondata e diffusa: foglie alterne, alate come impuri, a 19 u 21 fogliette bislunghe, appassite, intere, molli e di un verde languido; fiori porporini in grappoli che nascono sopra una gran parte della lunghezza del caule; i rami, i pezioli ed i peduncoli coperti di una corta lanugine: frutto della forma di un piccolo coccomero, acidissimo, e che si cuocchia coll' aceto e collo zucchero, come si usa colle ure spine e coi citriuoli o coccomeri. È indigeno delle Indie orientali. *Dun.*

AVESROE, *sm.* (Biogr.), uno de' più dotti filosofi arabi, nativo di Cordova verso la metà del XII sec. Egli fu il primo che tradusse Aristotele in arabo; e i suoi commenti sopra questo filosofo, e cui era affezionatissimo, lo fecero soprannominare il *Commentatore*. Insegna pure la medicina, ma ne sapeva più la teoria, che la pratica. *Mox.*

AVESUNCIO, o **AENCO**, *sm.* (Mit.) (v. lat. dall' inus. verbo *averruncare*, rinovare, allontanare), dio che adoravano i Romani, specialmente ne' tempi di calamità, persuasi ch' egli avesse il potere di allontanare i mali, e di porvi rimedio. *Farr.*

AVESZA, *sf.* (Geogr.), c. del r. di Napoli, nella Terra di lavoro, a poche leghe da Capua e da Napoli, patria di Luca Tozzi.

2. (Biogr.) — (Matteo d'), monaco olivetano, dotto nelle lingue greca, latina ed ebraica, delle quali tradusse molte opere. — Il suo Ordine, istituito da tre Santi ritirati in

un monte chiamato *Oliveto* nel contado di monte Alcino sotto Giovanni XXII, fu nel 1411 stabilito in Napoli per opera del gran protonotario del regno Gaerello Orsini, che gli edificò la chiesa e il monastero, dotandolo di 153 oncie d'oro l'anno per vitto di 24 monaci a 14 oblati, oltre di molti poderi e cessi.

3. **AVERRA** (Pier d'), dell'ordine de' Predicatori, uomo molto dotta, fu vescovo di Bitonto, e morì nel 1402.

4. — (Raffaello), da Sossaverino presso Salerno, filosofo e teologo famoso de' Chierici regolari minori, ed autore di molte opere in entrambi le facoltà, mancato a' vivi nella seconda metà del XVII sec.

AVERSIONE, e **AVVERSIONE**, *sf.* (Med.), ripugnanza estrema per un oggetto qualunque.

AVERTON, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. di Mayenne.

AVERY, *s. com.* (Geogr.), c. degli St.-Un., nell'Ohio, capitale della contea di Huron.

AVERY GORE, *sm.* (Geogr.), comune degli St. medesiani, nel Vermont.

AVES, o **ISOLA DEGLI UCCELLI**, *sf.* (Geogr.), picc. is. del mar della Anzile, che prende la decomposizione dalla quantità di uccelli che vi si trovano, e che fanno le loro ova nella sabbia, per essere quasi del tutto sprovvista d'alberi.

2. — (rio d'), *sm.* (lat. *Avo, Avonus*), f. del Portog., che scorre nella prov. fra Duero e Minho, e si scarica nel mare al borgo della villa di Condà.

AVESA, o **AVESCA**, *sf.* (Geogr.), picc. f. d'It., nel doc. d'Urbino, a sbocca a Rimini nel golfo di Venezia.

2. — comune dello St. ven., nel Veronese.

AVESH, o **OR**, *s. com.* (Geogr.), c. della Tart. indipendente, nel Fergana.

AVESIA, *sf.* (Geogr.), is. della Propontide, la più grande dopo Marmara.

AVESICA, o **ANESICA**, *sf.* (Geogr.), ant. luogo, indicato nella Carina, detto *Senasete*.

AVESNES (lat. *Avesnac*), *sf.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nel dipart. del Nord.

2. — **LA-COTE**, borgo di Fr., nell'Artesia.

3. — **LES-NONAINS**, abbazia già dell'ordine di S. Benedetto, poco lunge dal borgo sud-detta.

4. Col nome di *Avesnes*, sonovi altresì parecchi vill. nei dipart. della Somma e del passato di Calais.

AVESNAC, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nella Bretagna.

AVESS, o **AVEZ**, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. della Sarthe.

AVESTA, *sf.* (Mit.), libro sacro dei magi, composta da Zoroastro. *Bibl. orient.*

AVESTAN, *sm.* (Geogr.), borgo della Svez. nella prefett. di Stora-Knapparberg.

AVETRANA, *sf.* (Geogr.), borgo del r. di Napoli, nella Terra di Otranto.

AVEURDAR, *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nel Borbone.

AVETRON, o **AVEIRON**, *sm.* (Geogr.), f. che dà il suo nome ad uno de' dipartimenti più meridionali della Fr., formato dal Rouergue, di cui Rhodes è il capoluogo.

AVETZ, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del Rodano.

AVEZAT, *sm.* (Geogr.), vill. dei P. B.

AVEZZINO, *s. com.* (Geogr.), nat. c. dei Marzj, ora picc. c. del r. di Napoli, nell'Abbruzzo ult.

2. (Biogr.) — (Sebastiano), carmelitano cesenate, detto non meno in filosofia, che in teologia, mancato a' vivi nel 1580.

AVGOREKÖS, *sf.* (Geogr.), gran fucina della Russia europ., nel gov. di Penza, fondata nel 1754.

AVIA, *sf.* (Geogr.), f. di Sp., in Gallizia, che gettasi nel Minho.

2. — **DE LA OISSAIA**, borgo di Sp., nella nuova Castiglia.

AVIÀNO, *sm.* (Geogr.), comune dello St. ven., nel Frioli.

AVIÀPIO, *sm.* (T. degli uccellat.) V. Uccelliera (più comun. usato)

AVIARONIS (lat. *Aviarocus*), *sm.* (Geogr.), f. della Finlandia merid.

AVIATICO, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nel Bergamasco.

AVICENNA, *sm.* (Biogr.), cel. filosofo e dotto medico arabo, nato in Bochara nel 980 di G. C., e morto pe' suoi disordini nel 1036 di 58 anni. Vi sono di lui molte opere mediche stampate in Roma in arabo nel 1489, che sono quindi state tradotte in latino.

AVIS, *sm.* (Geogr.), uno degli ataloni, o prov. dell'is. Maldive, nel mare delle Indie.

AVIENO, *sm.* (Lett.), autore latino del IV sec., il quale ha messo in versi elegiaci le *Favole di Fedro*. Trasportò pure in versi latini i *Fenomeni di Arato* ed altre opere ancora, con al poca felicità però da non compiangersene la perdita.

AVICADOR (Abramo), *sm.* (Biogr.), figlio di Mesculam, autore di un *Compendio della logica* parte in versi e parte in prosa, e di una *Grammatica ebraica* nel XIV sec. Rossi.

2. — (Salomone), figlio d'Abramo, autore del *Libro dei gradi*, raccolto dagli antichi filosofi, che indica i varj gradi per cui l'uomo può arrivare alla sapienza e alla virtù, nel sec. stesso. *Id.*

AVIGLIANA, *sf.* (Geogr.), borgo del Fem., a poche leghe da Torino, chiamato *Villiana* dal Sigonio.

AVIGLIANO, *s. com.* (Geogr.), c. del r. di Napoli, nella Basilicata.

AVIGNONE (lat. *Avenio*), *s. com.* (Geogr.), ant. c. di Fr., nella Provenza, in addietro capitale della contea del suo nome e del cont.

do Vonnosio, oggiè capoluogo del dipart. di Valenciennes, sulla riva sinistra del Rodano che corre lungo le sue mura, e sopra un braccio della Sorga, che l'attraversa quasi per mezzo. — Il papa Clemente V, onde sfuggire le guerre e le fazioni che tanto infestavano l'Italia, stabilì in Avignone la sede apostolica nel 1307, e dopo di esso vi fecero la loro residenza i pontefici Giovanni XXII, Benedetto XII, Clemente VI, Innocenzo VI, Urbano V e Gregorio XI, sino all'anno 1377, nella qual epoca quest'ultimo ristabilì in Roma la sede papale.

2. AVIGNONE, vill. pure di Fr., nello Franco Contea.

AVIGNONET, o VIGNONET (lat. *Avinionetum*), *s. com.* (Geogr.), pucc. c. di Fr., nell'alta Linguadoca.

2. — vill. puro di Fr., nel Delphinato.

AVILA, *sf.* (Geogr.), castruccio di mont. di Sp., ch'è un prolungamento della Sierra di Guadarrama, nella prov. d'Alava.

2. — (lat. *Abula*), ant. o forte c. di Sp., nella vecchia Castiglia, capoluogo della prov. del suo nome, la quale si gloria di avere dato i natali a s. Teresa, ad Egidio Gonzales o al famoso Sancio d'Avila, e di aver avuto per vescovo Alfonso Tostato, gran commentatore della sacra Scrittura, detto per antonomasia l'*Abulense*.

3. — c. dell'Am. merid., nella nuova Granata.

4. — FUENTE (lat. *Abula Fontana*), cast. e borgo di Sp., nella vecchia Castiglia.

5. (Biogr.) — (Egidio Gonzales d'), summentovato, virtuoso ecclesiastico spagnuolo e storico del re di Spagna, mancato a' vivi poco dopo la metà del XVII sec.

6. — (Giovanni d'), soprannominato l'*Apostolo dell'Andalusia*, uno de' più gran maestri della vita spirituale, alle cui prediche densi la conversione di s. Francesco Borgia, di s. Giovanni di Dio, e la vocazione di s. Teresa. Egli ha scritto in spagnuolo delle *Lettere spirituali*, o molti eccellenti *Trattati di pietà*. Morto in Montilla nel 1569.

7. — (Leigi d'), gentiluomo spagnuolo, nativo di Placencia, generale della cavalleria per Carlo V nell'assedio di Metz, il quale lasciò delle *Memorie istoriche della guerra di Carlo V contro i Protestanti di Germania* ed altre opere.

8. — (Sancio d'), nato in Avila nel 1546, si distinse per la sua scienza e per le sue prediche. Fu confessore di s. Teresa, e vescovo successivamente di Murcia, di Juen, di Sigüenza, e finalmente di Placencia, ove morì verso il 1625.

9. — (d'), celebre storico. V. DAVILA.

AVILES (lat. *Flavignavia*), *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nelle Asturie, sulla baia di Biscaglia, e precisamente sul ramo principale, ed all'imboce. dell'Aviles, che si attraversa sopra un bel ponte di pietra.

2. AVILES, c. del Portog., sulla costa del distr. d'Oporto.

AVILLERS, *sm.* (Geogr.), dua vill. di Fr., uno nel dipart. della Mosella, l'altro in quello dei Vosgi.

AVILLANA, *sf.* (Geogr.), borgo del Piem., presso la Dora, a tre leghe da Torino.

AVILLY, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Piccardia.

AVIN, *sm.* (Geogr.), f. della Cloydesdale, nella Scozia merid., che bagna il borgo di Avim e gettasi nel Clyde presso ad Hamilton.

AVIN, *sm.* (Geogr.), vill. de' P. B., nella prov. di Liegi.

2. — c. dell'Indost., nel distr. di Coimbatore.

AVINO, o MINAS d'AVINO, *s. com.* (Geogr.), pucc. c. del Messico, nella prov. di Guadalupe.

AVINTES, *sm.* (Geogr.), vill. del Portog., nella prov. di Douro e Minho, col titolo di contea, conferito per la prima volta a Luis de Almeida.

AVIO, *sm.* (Geogr.), borgo del Tirolo, a 3 leghe da Rovereto, presso l'Adige.

AVIÖRA, *sf.* (Geogr.), c. dell'Anatolia.

AVIOTN, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Mosca.

AVIQUISINA, *sf.* (Geogr.), is. dell'Am. merid., nel mare del Sud.

AVIZ, *sm.* (Geogr.), mont. sulle rive del golfo Persico.

AVIAR, o AVIARY, *sm.* (Geogr.), dua borghi di Fr. nel dipart. di Maine a Loira e dell'Aube.

AVIS (Lett.) (v. lat. *uccello*), in generale, di buono o di cattivo augurio.

2. — *admissiva*, favorevole all'impresa intorno alla quale si consultava, e che permetteva d'incominciarla.

3. — *alba* (bianco), cioè di buon presagio.

4. — *altera*, per *adversa*, perchè gli auguri astenevano da ogni sinistra parola, che nulla annunciasse di buono.

5. — *arciva* (da *arcere*, allontanare), che allontanava la esecuzione di un progetto.

6. — *clivia* (da *clivus*, pendio), augurio spiacevole.

7. — *incendiaria*, che annunciava un incendio.

8. — *inebra*, *infera*, *inhiba*, *inhibitoria*, *proibitoria*, *remora*, che fermava, o anche vietava di passar oltre.

9. — *secunda*, *sinistra* (da *sistere*, *incedere* fare), cioè favorevole.

10. — *volsgra*, specie di uccello che, battendo e strappandosi le piume, era di cattivo augurio.

11. (Geogr.) — (lat. *Avisium*), pucc. c. e f. di Portog., nell'Alentejo.

12. — borgo di Fr., nella Santongia.

AVISK, o ILAVISA, *sf.* (Geogr.), c. della Persia, nel Kustian.

Avbo, *s. com.* (Geogr.), picc. c. del r. di Napoli, in poca dist. da Sora.

Aviseu, *sm.* (Geogr.), alre mont. dei Vosgi, una di quelle che cingono la città di Brèyères.

A vista, *avverbialm.* (T. mercant.) V. A VEDUTA.

a. (Mus.) *Suonare, o cantare a vista*, suonare, o cantare senza preventivo studio una data musica. G. P.

AVISTROS, *sm.* (Mit.), nome di Priapo, come dio tutelare della vigne e dei giardini, che si supponeva ch'ei difendesse contro gli uccelli e i ladri quindi la sua immagine, armata di falciuola, ponevasi nei giardini come uno spauracchio. NOEL.

AVIT (s.), *sm.* (Geogr.), parecchi vill. di Fc., ne' dipart. del Puy-de-Dôme, del Gers, d'Eure e Loira, e de la Ceuse.

AVITABILE (Corvello), *sm.* (Biogr.), napoletano, dell'Ordine de' Predicatori, fiorì nel XVII sec., e lasciò un'opera col titolo *Della vera vita religiosa*, con alcuni *Sermoni es.* Richard.

a. — (Biagio d'), cel. ginececonsulto nello stesso sec., e molto esercitato altresì nella filosofia, teologia e poesia. Oltre alle sue *Rime* che si leggono in diverse Raccolte, abbiamo di lui il *Torgone*, tragicommedia, le *Lettere apologetiche nella materia della morale teologia*, e molte *Vite degli Arcadi* a altre opere.

3. — (Pietro), napoletano, fondatore della missione de' PP. Teatini nella Mingrelia, nella Georgia e nelle Indie orientali, or'egli predicò la fede cattolica con molto zelo e profitto. Morì in Goa verso la fine del XVI sec.

Aviro, *sm.* (St. dell'Imp. rom. ed eccl.), eletto imperadore dopo la morte di Massimo nel 455, abdicò l'impero diciotto mesi dopo per la fazione di Ricimero; a mort vescovo di Piacenza in Lombardia. Cassiod.

2. — (Sesto Alcimo), nipote dell'imp. Avito suddetto ed arcivescovo di Vienna nel Dolfinato, illustre per la sua dottrina e per la sua pietà. Ebbe parte nella conversione di Clodoveo, e presiedette nel 517 al concilio d'Epone, poi a quello di Lioue, e mort verso il 625. Du Pin.

3. (Lett.) — (Alfo Flvio), poeta latino probabilmente sotto il regno di Augusto e di Tiberio, molto stimato da Seneca, il quale scrisse in versi due libri di Vite d'uomini illustri, citati da Prisciano. Foss.

AVIRA, o **AVISE**, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nella Sciampagna.

AVLONA, **AWLON**, o **VALONA**, *sf.* (Geogr.); c. della Turchia europ., capoluogo di un sangiaco del nome stesso nella Romelia, sul golfo pare del suo nome.

AVNIC, *sm.* (Geogr.), forte della Turchia asiam., nel centro del pasciolicato di Kors, forse il *Castrum Abnicum* di Costantino Porfirogenito.

Avro, *s. com.* (Geogr.), e del Giappone, nell'is. di Kjusiu.

2. — o **Avòro**, borgo del Portog., nella prov. di Beira.

AVOCARE, *att.* (T. de' leg.), levare una causa da un tribunale a condurla ad un altro d'ordine del principe o magistrato supremo, ovvero di propria autorità. Cr.-Ala.

AVOCETTA, *sf.* (Ornitol.), uccello palmipede colle gambe lunghissime, a col becco diritto e guisa d'arco di cerchio rilevato, il cui centro è sopra la testa. Questo becco, di sostanza tenera e quasi membranosa nella punta, è sottile, debole, compresso orizzontalmente, e non atto a difesa e sforzo qualunque. Burr.

AVOCN, *sm.* (Geogr.), par. di Scozia, nella contea di Ross.

AVOGASIA, o **AVOGASSA**, *sf.* (Geogr.), prov. d'As., fra il Mar-nero, la Georgia e la Comana, che formata con la Mingrelia la Colchide degli antichi.

AVONA, *sm.* (Geogr.), bellissimo cast. di Fc., a 5 leghe da Lioue, presso la gran strada da questa città a Parigi, appartenente già ai conti d'Albon, che do tempo remotissimo vi ebbero la loro residenza.

AVOLI, *s. com.* (Geogr.), c. di Persia, nell'Aderbaidjan.

AVOLEA, o **ELINE**, *sf.* (Bot.), specie di palma, indigena della Guinea: ha il tronco retto per tutta la sua lunghezza con linee lunghe ed acute che ne coprono tutta la superficie; la sommità è coronata da un ciuffo di foglie elate, le foglioline delle quali sono vicinissime tra di loro. I frutti sono ovali, di un giallo docato, e la oca è coperta di una sostanza ontosa. — Dalla mandorla del frutto si cava una specie di burro di un buon gusto e raddolcente, che si conosce sotto il nome di *burro di Galaham*, siccome il suo olio è conosciuto sotto quello di *olio di palma*. Dum.

AVOISE, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Sarthe.

AVOLA, *sf.* (Mit.), nome di Cibele, considerata come la madre degli dei, e come rappresentante la Terra madre comune degli uomini. NOEL.

a. (Geogr.) — o **ÁULA**, vill. della Sic., nella valle di Noto, che occupa il luogo dell'ant. città d'Aula rovinata nel 1693.

AVOLO (s.), *sm.* (Geogr.), borgo di Fc., nella Lorena, in poca dist. del quale eravi una sorg. minerale fredda, che credesi ferruginea.

AVOLTOTO, *sm.* (Ornitol.), uccello di rapina grande come l'aquila, da cui si distingue per avere il rostro dritto sino verso la sommità, la quale è uncioata, e la testa nuda: vola molto lentamente, e si pasce di animali morti. G. B.

2. Distinguesi in *avoltojo comune*, degli autori altrimenti detti *avoltojo maggiore*, in *avoltojo grande*, *scuri*, e *cenerino col ciuffo*.

fo, aquilino, volgar. vaccaja, nero, o leprajolo, e in avoltojo detto dagli Spagnuoli condor, e da noi grifagno. Aiz.

3. *Avoltojo indiano, o monaco, o re degli zoopiloti, ed anche semplicem. re degli avoltoj, uccello della grandezza di un pollo d'India, ma coll'ali minori; egli ha intorno al collo e sull'alto della testa, dove non son piume, una specie di pelle di color di scarlatto, che fa bellissima vista. Id.*

4. (Mit. e Divin.) — uccello consacrato a Merce ed a Giuoco, forse a cagione dei mali che facevano queste due divinità agli uomini. — Al tempo di Romolo il suo volo era consultato agli auspici, e la sua apparizione era di buon augurio. — I poeti ne hanno fatto un simbolo della cupidigia, dell'avarizia e delle crudeltà. Noss.

Avon (lat. *Avinus, Alanius*), sm. (Geogr.), f. d'Ingh., che ha la sua sorg. nel centro della contea di Wilts, e gettasi nella Manica.

2. — (lat. *Avona*), f. di Scozia, che separa le contee di Stirling e di Linlithgow, e si getta nella baia di Forth.

3. — (lat. *Avon*), altro f. della Scozia, che nasce nella contea di Argyle, e si scarica nel mare d'Irli.

4. — f. pure delle ovate Scozia, che gettasi nell'oceano Atlantico.

5. — c. degli St.-Un., nelle ovate York.

6. — due borghi di Fr., uno nel Galles, l'altro nella Scimpagna.

7. — (Lower), f. d'Ingh., che esce sui conf. delle contee di Gloucester e di Wilts, e gettasi nelle Saverne.

8. — Urrer, altro f. d'Ingh., che scaturisce nella contea di Northampton, e gettasi anch'esso nella Saverne.

Avonco, sm. (Geogr.), f. d'Afr., che forma il limite della Guinea sup. ed inf.

Avorio, sm. (St. nat.), dente dell'elefante e dell'ippopotamo, che serve loro scudo di arma difensiva.

2. (Odontol.) — nome che si è poco dato alla porzione dei denti intermedia tra lo smalto e la capsola.

3. (Geogr.) — o DEI DENTI (*Costa d'*), porzione della Guinea.

Avoritchiani, sm. (Geogr.), borgo della Romania.

Avosnello, s.

Avosno (*fraxinus ornus* Linn.), sm. (Bot.), pianta che ha il tronco poco elevato; i fiori bianchi a quattro petali, e terminati a pannocchie. È indigena nell'Italia, e specialmente nella maremma toscana. G. B. — Il suo legno è atto a più lavori, e massime al tornio; e della cortecchia si fa uso in medicina per rannovare il ventre. Aiz.

Avocan, sm. (Geogr.), comune dello St. rom., nel Bellunese.

Avocetta, sf. (Ornitol.), uccello acquati-

co assai frequente in Italia, detto con altro nome beccostorto ed anche *spinzago d'acqua*; il suo becco è nero, senza dentatura, sottile, molto lungo, orizzontalmente compresso, e superiormente incurvato. Egli è grosso quasi quanto un piccione; ha il capo nero, tutta la parte superiore di color nero e bianco, con una linea bianca per traverso sull'ale. Aiz. V.

Avocetta.

Avoya, sm. (Geogr.), capo sulla costa merid. dell'Anstolia.

Avoyelles, sf. (Geogr.), parr. degli St.-Un., nella Luigiana.

Avanches (lat. *Angena Abrincaturum*), sf. (Geogr.), ant. c. di Fr., nella Normandia, un tempo vesc., annoverando fra i suoi vescovi il detto Host, la di cui *Dimostrazione evangelica* rese sì cel. il suo nome. Ad un quarto di lega trovavasi una sorg. d'acqua fredda acida ferruginea.

Avanchun (l') (lat. *Abricenis ager*), sm. (Geogr.), ant. picc. paese di Fr., nella bassa Normandia, da Avranches che n'era la capitale, ora compreso nel dipart. della Manica.

Avazza, o Avaccia, sf. (Geogr.), borgo della Turchia europ., sul mare di Marmara.

Avaz, sm. (Geogr.), picc. f. di Fr., che nasce nel dipart. dell'Oise, e gettasi nella Somma.

Avret-Hissar, sf. (Geogr.), picc. c. della Romania, appartenente già ad una donna Marula, presa da Ormuzburg nel 775 dell'egira, d'onde la venne il nome, che significa *Castello della donna*.

Avril, sm. (Geogr.), alta mont. sempre coperta di neve, che domina la valle di Bagues nel Valeso.

Avrillé, sm. (Geogr.), picc. c. di Fr., nel dipart. di Maine e Loira.

2. — vill. pure di Fr., nel dipart. d'Indre e Loira.

Avrilly, sm. (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. dell'Eure.

Avudraam (David), sm. (Biogr.), dotto ebreo spagnuolo, che fiorì verso la metà del xiv sec., e scrisse no' imbuje opere, dal cognome dell'autore comune della *Avudraam*, la quale contiene una spiegazione delle preci di tutto l'anno, e dell'anno ebraico, dei vilenj, embolismi ec. Ross.

Avulsione, sf. (Chir.) (v. lat.), strappamento.

Avvallamento, sm. (Idraul.), cedimento di qualunque fabbrica per essere scalzata dall'acqua. Aiz.

2. — cedimento altresì di un argine per difetto del fondo, o de' suoi fondamenti. Id.

Avvelenamento, sm. (Med.), azione di avvelenare. — I segni dell'avvelenamento possono essere riferiti in generale a lesioni del tubo digestivo, del cervello, del cuore o del polmone, di cui i sintomi differiscono secondo

la specie del veleno, la maniera con cui fu introdotto, e la quantità in cui è nell'economia.

AVVELENARE, *att.* (Med.), porgera internamente, od applicare all'esterno del corpo, una sostanza velenosa in una quantità tale, che diventa valida a produrre la morte, sia disorganizzando le parti con cui entra in contatto, sia facendovi cessare subitamente la vita in una maniera tutta a lei propria.

AVVELENATO, *ta*, *pp. mf.* di *avvelenare* (Med.), che prova gli effetti d'avvelenamento; o in cui entra il veleno, come *bevanda, freccia avvelenata* ec.

AVVENTARE, *n.* (Agric.), crescere, allungarsi, venire innanzi, metter radici, detto delle sole piante. *GAGL.*

AVVENTIZIO, *ia*, *add. mf.* (T. leg.), dicesi di molte cose, ma particolarmente della dati o del peculo. *CR.*

2. (Bot.) *Avventizie piante*, diconsi quelle che spontaneamente o da loro stesse crescono in quei luoghi, in cui non sono state seminate o piantate. *BEAT.*

AVVENTINAMENTO, *sm.* (Veter.), malattia di ventre un'buoi prodotta dalla asorchia quantità dell'aria medica, o del trifoglio.

AVVENTURA, *sf.* (T. de' romanz.), caso, avvenimento, e propri. quell'incantesimo no' quale s'imbattiarono i cavalieri erranti; e quindi gli scrittori toscani chiamarono anch'essi *avventure* gli accidenti che accaderano a cavalieri, e durano loro materia di far produsse. *ALB.*

2. (Marin.) — (*bomeria*), imprestua di danaro per costruire un bastimento per un viaggio determinato a rischio e pericolo, cioè da non essere rimborsato, se il bastimento è preso dai nemici, o si perde per naufragio; e che essere restituito con molto profitto, se il viaggio è felice. *STR.*

3. (Geogr.) — (f), spaziosa baia dell'is. Bruin, al mezzodì della Terra di Van-Diemen.

AVVENTURINA, *sf.* (St. nat.), sorta di gemma. V. *VENTURINA*.

AVVERBIALITÀ, *sf. indecl.* (Gramm.), maniera di parlare, o di scrivere avverbialmente. *ALB.*

AVVERBITO, *ta*, *add. mf.* (Gramm.), ridotto a maniera d'avverbio. *Id.*

AVVERBIO, *sm.* (Gramm.), una delle parti del favellare, di sua natura indeclinabile, dinotante circostanza d'azione; onde fu detto essere l'avverbio quasi l'aggettivo del verbo. *CR.*

AVVERBIZIO, *n.-ind. pr. isco ec.* (Agric.), vestirsi di foglie, detto degli alberi. *GAGL.*

AVVERBATIVO, *va*, *add. mf.* (Gramm.), aggr. di quelle particelle che dinotano cosa diversa o contraria. *G. V.*

AVVERGITÀ, *add. f. indecl.* (Iconol.), figura di donna mesta, abbattuta, vestita di nero. Si appoggia sopra una colonna, e tiene delle spighe di biade rotte. Le sue membra sono
Dis. encicl.

coperte di piaghe leccate da cni; ed abita una capanna percossa dalla grandine, la quale vi ha rotto il tetto. *C. Ripa. Cochis.*

AVVICINITE (*foglie*), *add. mf.* (Bot.) V. *APPROSSIMATE* § 2.

AVVIGNARE, *att.* (Agric.), piantar vigne, ridurre un terreno a vigne. *GAGL.*

2. E talora anche rimettere la vigna trasandata. *ALB.*

AVVIGNATO, *ta*, *pp. mf.* di *avvignare* (Agric.), posto a vigne, aggr. di terreno. *Id.*

AVVILITIVO, *va*, *add. mf.* (Gramm.), aggr. di que' nomi che servono per dinotare avvilimento o dispregio. *G. B.*

AVVINATO, *ta*, *add. mf.* (Agric.), aggr. di quel vaso ove sia stato vino. *GAGL.*

AVVISATORE, *sm.* (T. de' commed.), quell'attore che dal palco scenico suole annunziare la commedia o tragedia da rappresentarsi ne' giorni appresso. *ALB.*

AVVISO, *sm.* (Marin.), bastimento destinato a portare dispacci, avvisi a ordini premurosi. *STR.*

2. (Lett.) *Avviso al lettore*, titolo che si dà ad una sorta di prefazione che si mette in principio de' libri per avvertire di qualche cosa i lettori. *ALB.*

3. (Comm.) *Lettera d'avviso* chiamano i mercanti quella che si scrive ad un banchiere per avvertirlo di una tratta rilasciata a favore di alcuno. *Id.*

AVVITICCHIARE, *np.* (Agric.), dicesi di quella pianta provveduta di viticci, coi quali si attaccano ai corpi vicini. — Delle viti dicesi *aggratticciarsi*. *ALB.*

AVVITARE, *att.-ind. pr. isco ec.* (Agric.), porre viti. *ALB.*

AVVITARE, *att.* (T. de' dorat.), servirsi dell'avvitajo per prendera acqua forte ed argento vivo, posandoli gentilmente a vicenda sopra il lavoro, e spargendoveli con le setole per disporlo a pigliar l'oro. *BALDIN.*

AVVITATO, *sm.* (T. de' dorat.), strumento formato d'una vergheggiata di rame, simile ad un martinetto, fitta in un manico di legno, che serve ad avvitare il lavoro nel dorare a fuoco. *CR.*

AVVOCARE, *att.* (T. leg.), chiamare a sé, o assumersi il giudizio di qualche causa. *ivi.*

2. E difendere, consigliare nelle cause altrui. *ivi.*

AVVOCATO, *sm.* (T. leg.), dottore in ragione civile e canonica, che difende e consiglia nelle cause altrui. *ivi.*

AVVOCAZIONE, *sf.* (T. leg.), patrocinio, difesa delle cause altrui, esercitando la professione d'avvocato. *ALB.*

2. E talora il gius di presentare ad un beneficio vacante. *Id.*

AVVOCATORE, *sm.* (St. ven.), magistrato della cessata repubblica veneta istituito l'anno 854, composto di tre patrii col titolo di

Avogadori di comun (*advocatores communis*), i quali avevano una grande autorità e molte distinte attribuzioni, il cui ufficio dicevasi *avvogaria*. *Bembo*.

Avvolta (*involta*, o *accartocciata* *fogliazione*); *add. f.* (*Bot.*), chiamasi quella nella quale i margini laterali delle foglie sono sopra loro stessi interiormente errotolati in spirale. — Questo fogliozione viene da *Linneo* distinta in semplice ed in composta, e suddivisa quest'ultima in opposta ed in alterna. *Beetz*.

Avvoltatura, *sf.* (*T. dell'arti*), avvolgimento di cosa piegatale intorno a chetchesia. *Alr.*

2. (*Marin.*) *Avvoltatura della gomena*, l'avvolgere della gomema intorno all'organo. *Irl.*

Avvuscaccio, *sm.* (*Geogr.*), comune dello St. ven., nel Friuli.

Avziano-Petrovskoi, *sm.* (*Geogr.*), forte e fuco della Russia europ., nel gov. di Orskburg, stabilita nel 1755 sull'Avzian, affluente della Betina.

A W

Aw (*lat. Avus*), *sm.* (*Geogr.*), lago della Scania merid., sulle front. della contea di Argyle.

2. — signoria d'Al., nella Baviera.

Awa, *sf.* (*Geogr.*), forte dell'Indost., nel Bengala.

2. — borgo della Persia, nell'Irak persico.

AWARAZIM, *sf.* (*Geogr.*), c. della Caracenia.

AWAL, *sf.* (*Geogr.*), is. del golfo persico.

AWASIMA, *sf.* (*Geogr.*), picc. is. del Giappone.

AWALTY, *sf.* (*Geogr.*), picc. c. dell'Indost., nella prov. di Dewinabad.

AWCHAR, *sf.* (*Geogr.*), c. della Persia, nell'Aderbadjan.

AWEL, *sf.* (*Geogr.*), picc. c. dell'Indost., nell'aut. prov. di Katch.

AWA-LOCH, *sm.* (*Geogr.*), uno dei più bei laghi della Scania, nella contea di Argyle.

2. — *Mora*, picc. f. d'Irl., che scorre nella contea di Wicklow.

AWERD, *sm.* (*Geogr.*), borgo dei P. B., nell'aut. prov. di Groninga.

AWESTAD, *sm.* (*Geogr.*), borgo della Svez., nella Dalecarlia.

AWICK, *sf.* (*Geogr.*), c. della Russia europ., nella prefet. di Tverstin.

AWIN, *sm.* (*Geogr.*), f. d'Irl., nella contea di Donegal.

AWIRN, o *AVOIR*, *sm.* (*Geogr.*), vill. dei P. B., nella prov. di Liegi.

AWKEN, *sm.* (*Geogr.*), picc. c. d'Ingh., nella contea di Newcastle.

AWIK, *sm.* (*Geogr.*), f. della Siria, che scende dal Libano, e si scarica nel mare di Sidon.

A X I

AWIAN (*lat. Alana*), *s. com.* (*Geogr.*), picc. c. dell'ex-circ. di Sasa, sul Kocher.

AWN, *s. com.* (*Geogr.*), c. di Irl., nella contea di Tipperary.

A X

Ax (*lat. Axus*), *sm.* (*Geogr.*), f. d'Ingh., nella contea di Somerset, che getta nel canale di Bristol.

2. — *sf.*, c. di Fr., nel paese di Foix, rinomata per le sue acque termali di diversi gradi di temperatura, assai frequentate in autunno, e delle quali contami 32 sorg., divisa nei tre punti di Teiz, l'Hôpital e Couloubret.

3. — o *AXA*, f. d'Ingh., che scaturisce nella contea di Dorset, e si scarica nella Marna.

AXACAL-BARRY, o *AK-SAKAL-BARRY*, *sm.* (*Geogr.*), borgo della Tart. indipendente, nel paese dei Kirghis-Kaisaki.

AXAGUAS, *sm. pl.* (*St. mod.*), popoli dell'Am. merid., nelle Terrasferme, ed in particolare nella Venezuela.

AXIS, *sm.* (*Geogr.*), destro braccio del f. Terek nella Russia asiat.

AXAMAS, o *AXHIS*, *sm.* (*Geogr.*), grosso vill. del Tirolo, a 3 leghe da Innsbruck.

AXIRA, *sf.* (*Geogr.*), c. dell'Anatolia, in un fertile distr. dello stesso nome.

AXARIFE, *sf.* (*Geogr.*), picc. paese di Sp., nell'Andalusia, ch'era uno dei quattro quartieri del territ. di Siviglia, e che chiamarasi oltre la *eredità degli olivi*, uomo derivante da una parola araba.

AXERO, *sm.* (*Geogr.*), vill. della Svez., nella Nericia.

AXHEDON, *sf.* (*Geogr.*), picc. c. d'Ingh., nella contea di Somerset.

AXEL (*lat. Axella*), *sm.* (*Geogr.*), picc. forte de' P. B., nella Zelanda.

AXHOLME, o *AXHOLM*, *sf.* o *m.* (*Geogr.*), is. d'Ingh., al sett. della contea di Lincoln.

AXIA, *sf.* (*Bot.*) (*v. gr. da αξία, dignità, stima, merito*), genere di piante che i Cochinchinesi stimano molto perchè fortificanti e sudorifere, esse o guarire le febbri intermittenti, la ostruzione della matrice, ed a scacciare le crudità dello stomaco e gli umori viscosi del polmone. *Bois*.

2. (*Mit.*) — *LONGINA*, nome di una sacerdotessa della madre degli dei, presso i Galli. *Montf.*

AXIACA, *sf.* (*Geogr.*), aut. c. della Sarmazia, oggi *Okzakow*.

AXIACA, *sm.* (*Geogr.*), f. della Sarmazia europ., oggi detto *Salina*.

AXIACI, o *AXIACHI*, *sm. pl.* (*St. ant.*), popoli della Sarmazia alla destra del fiume euro-don, dal quale presero il nome. *Plin.*

AXICA, o *AXICA*, *sf.* (*Geogr.*), aut. c. dell'Indo, di qua del Gauge.

ΑΧΙΔΟΣ, o ΑΧΙΟΓΕΡΑΣ, *sm.* (St. ant. e Mit.), re dei Caliri. *NORI.*

ΑΧΙΝ, ΑΧΙΜΑ, o ANTHONY, *sm.* (Geogr.), banco e forte della Guinea sup., sulla Costa d'oro.

ΑΧΙΜΑ, *sf.* (Geogr.), ant. c. d'As., nella Persia propria. *Tolom.*

2. — oggi JACUMONT, c. della valle di Transilvania.

ΑΧΙΚΡΕ, *sm.* (Geogr.), gran f. che attraversava la Sarmazia, creduto oggi il Bog o l'Alson.

ΑΧΙΔΑ, *sf.* (Bot.) V. ASSINRA.

ΑΧΙΜΙΑ, *sf.* (Geogr.), ant. nome di una mont. del Peloponneso, nell'Arcadia.

ΑΧΙΜΙΤΑ, *sm.* (St. nat.) V. ASSINRA.

ΑΧΙΜΟΜΑΝΤΙΑ, *sf.* (Diriv.) V. ΑΧΙΜΟΜΑΝΕΙΑ.

ΑΧΙΟ, *sm.* (Geogr.), f. della Macedonia, chiamato poscia *Fardar*.

2. — f. alrest della Siria, che passava presso Apamea.

ΑΧΙΟΓΕΡΑΣ (il dio tosato), *sm.* (Mit.), nome che davasi a Plutone ne' misterj de' Caliri, perchè vi era rappresentato senza capelli. *NORI.*

ΑΧΙΟΜΕΤΑΟ, *sm.* (Nant.) V. ASSIOMETRO.

ΑΧΙΟΦΕΝΑ, *sf.* (Lent.) V. ASSIOFENA.

ΑΧΙΟΠΟΛΙ, *sm.* (Geogr.), ant. c. della bassa Mesia, oggi di *Galace*, borgo della Turchia europ. sul Danubio.

ΑΧΙΟΤΕΙΤΟ, *add. m.* (Geogr. e Lett.) V. ASSIOTEITO.

ΑΧΙΜΙΣΤΑ, o ΑΧΙΜΥΣΤΑ, *s. com.* (Geogr.), ant. picc. c. d'Ingh., nella contea di Devon.

ΑΧΙΜΟΥΤΗ, o ΑΧΙΜΥΤΗ, *s. com.* (Geogr.), altra picc. c. d'Ingh., nella contea medesima.

ΑΧΟ, *sm.* (Mit.), nome di una delle divagioni, molto impropriamente chiamate Ore da tutti i moderni. *Igino.*

ΑΧΟΝΑ, *sf.* (Ant.) V. ASSOIDE.

ΑΧΟΝΑ, *sf.* (Geogr.), f. della Gallia belgica, oggi *Aisne* nella Sciampagna.

ΑΧΟΥΜ, o ΑΧΥΜ (*Auxum*, *Cassumo*), *s. com.* (Geogr.), c. dell'Abissinia, cap. del r. di Tigrì.

ΑΧΡΑ, *sf.* (Geogr.), c. di Sp., nel r. di Valenza.

ΑΧΥ, *s. com.* (Geogr.), c. della gran Tart., nel r. di Kaseghar.

ΑΧΥΑ, *sf.* (Geogr.), c. dell'Abissinia, un tempo di qualche considerazione.

ΑΧΥΕΝΑ, o ΑΧΥΕΝΝΑ, *sf.* (Geogr.), ant. luogo della Galles, che credevasi essere *Sainte Menchoud*, o *Neuville au Pont* nella Sciampagna.

ΑΧΥΜΙΤΑΙ, o ΑΧΥΜΙΤΙ, *sm. pl.* (St. ant.), popoli che abitavano l'Abissinia, la cui città principale era ΑΧΟΥΜ o ΑΧΥΜ, vinti da Aceliano e da Giostiziano.

ΑΧΥΑ o ΑΧΥΑ (*senza barba*), *sm.* (Mit.), uno dei nomi di Giove, sotto il quale aveva un tempio a Trachida, appiè del monte Eta

nella Tessaglia, ov'era rappresentato sotto la forma di un giovane senza barba con un fulgore nell'una mano ed una freccia nell'altra. *NORI.*

ΑΧΥΛΟΝ, *sm.* (Geogr.), soprannome di una contrada dell'As., verso la Babilonia e la Capadocia. *T. Livio.*

A Y

ΑΥ, *sm.* (Geogr.), f. di Fr., nella bassa Normandia, che si perda nell'Oceano.

2. — (s.), borgo pure di Fr., nel dipart. del Loiret.

3. — a WAY, una delle is. Flauda, nel grand'Oceano.

ΑΥΑ, *sf.* (Geogr.), mont. di Sp. in Guipizy, scos. sulle front. della Navarra.

2. — f. pure di Sp., altr. *Ayuda*.

ΑΥΑΘΙ, ΑΥΑΔΕΣ, o ΑΥΔΥ, *sm. pl.* (St. mod.), tribù d'Arabi beduini, che abita nella prov. di Helioah in Egitto.

ΑΥΑΓΟΥΣ, *sm.* (Geogr.) V. ΑΙΑΓΟΥΣ.

ΑΥΑΗ (lat. *Jagonia*), *sf.* (Geogr.), c. dell'As. minore, in poca dist. da Esiamon.

ΑΥΑΜΟΝΤΑ (lat. *Aymuntium*), *s. com.* (Geogr.), picc. mar. forte c. maritt. di Sp., nell'Andalusia.

2. — picc. c. di Portog., nell'Alentejo.

ΑΥΑΝΟΝ, *sm.* (Geogr.), gran borgo della India, sulla costa di Coromandel.

ΑΥΑΝ, *sf.* (Geogr.) V. ΑΙΑΝ.

ΑΥΑ-ΠΑΝΑ, *sm.* (Bot.), nome che si dà nel Brasile ad una specie del genere eupatorio, della famiglia delle comimbifero, e che Ventenat ha descritto col nome *eupatorium ayapana*. — Le sue foglie hanno odore aromatico molto forte, che rassomiglia a quello della fava di Touka; e la loro infusione theiforme si adopera come quella del tico.

ΑΥΑΡ-ΜΟΥΣ, *sm.* (Geogr.), lago della Tart. cinese.

ΑΥΑΣ, *sf.* (Geogr.), c. di Sp., nell'Andalusia, la quale dà il suo nome ad un golfo.

ΑΥΑΤ, *sf.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nell'Alvernia, patria del Bravo Damis, ucciso alla battaglia di Marengo, poco dopo il suo ritorno dall'Egitto.

ΑΥΑΥΙΛΑ, *sf.* (Geogr.), borgo degli St.-Un., nella Florida orient.

ΑΥΑΥΑΥ, o ΑΥΑΥΙΛΙ, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Am. merid., nel Perù.

ΑΥΑΥΑΥ, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Corinto.

ΑΥΒΑΛ, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp. in Navarra.

ΑΥΕΚΟ, *sm.* (Geogr.), ant. luogo d'Egitto, sul Mar-rosso, ora giugnevano le merci tutto dell'As., secondo Guglielmo di Tiro.

ΑΥΕΟΤΤΑ, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel territ. di Cochim.

ΑΥΔΕΣ-ΑΙΛΔ, *sm.* (Geogr.) V. ΗΥΔΕΣΑΙΛΔ.

AYOUS, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. de' Bassi-Pirenei, con acque minerali.

AYDON, o HAYDON-Bridge, *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh., nella contea di Northumberland.

AYOT, *sm. pl.* (St. mod.), tribù di Arabi pastori in Egitto.

AYE, o EYE, *sf.* (Geogr.), picc. c. d'Ingh., nella contea di Suffolk.

AYENBAR, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Corrèze.

AYENIA, o ALENIA, *sf.* (Bot.), genere di piante, i cui stami, per la più parte fertili ed in numero determinato, sono riuniti alla base in forma di un fascio che chiude da vicino l'ovario o fa corpo con lui. *Det.*

2. Le sue specie sono: *ayenia*, o *alenia delicata*; — *elevata*, in prima indigena nella Giamaica e nel Perù, l'altra ne' dintorni di Cumana. *Id.*

AYERBO, *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Sp. in Aragona.

AYEN-BONGY, *s. com.* (Geogr.), c. sulla costa occid. di Sumatra.

2. — RAYA, altra c. sulla costa medesima.

AYRATOWN, *s. com.* (Geogr.), c. degli St.-Un., nella nuova Jersey.

AYRYKEN, *sm.* (Geogr.), vill. d'Arabia, nel Nedjed.

AYRICA, *sf.* (Geogr.), c. dell'Am. merid., nel Perù.

AYLESBURY, o AILESBURY (lat. *Aeglesburgum*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. d'Ingh., nella contea di Buckingham, sopra un braccio del Tasoigi.

AYLESFORD, *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh., nella contea di Kent.

ATILON, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella vecchia Castiglia.

AYLESHAM, o AYLESHAM, o ALESHAM, (lat. *Acleshamia*), *sf.* (Geogr.), picc. c. d'Ingh., nella contea di Norfolk.

AYM, o HAYM (Nicolò Francesco), *sm.* (Biogr.), romano, morto in Londra nel 1729, il quale si rese molto benemerito della italiana favella in quelle parti, col farvi ristampare nobilmente molti libri de' più celebri autori di Italia, e in particolare la *Biblioteca italiana del Fontanini* notabilmente da lui accresciuta. Egli è autore eadesso della ricomata opera col titolo il *Tesco britannico*, ovvero il *Musco nummario*, o o si contengono le medaglie greche o latine i ogni metallo a forma delineate e descritte.

AYMALOUX, *sm. pl.* (St. mod.), popoli di Africa, nel paese dei Negri.

ATMARICI, *sm. pl.* (St. mod.), popoli dell'Am. merid., nel Perù, verso la città di Cusco ed il fiume d'Apurimac. Da essi deriva la lingua *aymara*, tanto usata nel Perù, e della quale si servono altre popolazioni, spesso comprese tutte, per ragione della lingua stessa, sotto il nome generico di *Aymarani*.

ÁRMISTE, *sf.* (Geogr.) V. ARMARQUES.

AYMARIES, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. del Nord, sulla Sambrà.

AYMORES, o OZCAROS, *sm.* (Geogr.), catena di mont. del Brasile, che attraversa la prov. di Porto-Seguro.

AYMOUTH, o EYMOUTH, *sm.* (Geogr.), luogo di Scozia, nella contea di Berwick.

AYNA, *sf.* (Geogr.) V. AINA.

AYRAC, *sm.* (Geogr.), tre vill. di Fr., nei dipart. del Lot, delle Bassi-Alpi e dell'Aveyron.

AYNADÉKI (lat. *Aynadachium*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'alta Ungh., nella contea di Sag.

AYRÔS, *sf.* (Geogr.), picc. is. della Lapponia, nel mare di Waranger.

AYRÔS, *sf.* (Geogr.), catena di mont. della Sp., ed una delle ramificazioni della Sierra Morena in Valenza; a borgo nella prov. medesima.

AYOS, EYOS, AYEOS, o EYEOS, *sm.* (St. mod.), nazione potentissima che abita nell'interno della Guinea superiore, presso le mont. di Koug.

AYOTÍCOS, *sm. pl.* (Geogr.), alte mont. del Messico, verso la costa del mare del Sud.

AYÓLITAN, *sm.* (Geogr.), vill. del Messico, nell'intendenza di Guadaluara.

AYOU-GARUL, o EREEDY, *sm.* (Geogr.), lago della Caramania.

AYPOUR, *s. com.* (Geogr.), c. sulla costa dell'is. di Sumatra.

AYS, *sm.* (Geogr.), picc. f. di Fr., che sorge nel duc. di Bar, e getta nell'Aisne.

2. — f. di Scozia, nella contea di Mairik, che getta nel mare d'Irl.

3. — o AIRE (lat. *Erigena*), c. e porto nel mare di Scozia, capoluogo della contea del nome stesso, presso l'imbocc. dell'Ayr nel mare.

4. — FYATH (lat. *Aerus sinus*), picc. golfo del mare d'Irl.

5. — HEAD, capo sulla costa occid. della Scozia.

AYRÃO, *sm.* (Geogr.), vill. del Brasile, nella Guinea portoghese.

AYRAULT, o AIRAULT (Pietro), *sm.* (Biogr.), luogotenente criminale d'Angers, ove nacque verso la metà del XVI sec., e cel. avvocato di Parigi. Egli è autore del *Trattato della potestà paterna*, e di un'altra opera assai curiosa intitolata *l'Ordine ed Istruzione giudiziaria, di cui gli antichi greci e romani si servivano nelle pubbliche accuse, appropriate all'uso di Francia*.

AYRAICOS, *sm. pl.* (St. mod.), tribù indiana dell'Am. merid., nella nuova Granada.

AYRÔLA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nel r. di Valenza.

AYRON, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel Poitou.

AYRATOWN, *s. com.* (Geogr.), c. degli St.-Un., nella nuova Jersey.

AYLA, *sf.* (Geogr.) V. AILA.
 AYERH, *sm.* (Geogr.), picc. f. di Fr., nella Linguadoca, che gettasi nel Gardon.
 AYGAUTH, *sm.* (Geogr.), vill. d'Iagh., nella contea di York.

AYLINGEN, *sm.* (Geogr.) V. AISLINGEN.
 AYLAN, *sf.* (Geogr.), borgata del paese dei Mandchou.

AYTAPILLY, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Misore.

AYTON, *sm.* (Geogr.), vill. e parr. d'Iagh., nella contea di York.

2. — parr. di Scotia, nella contea di Berwick.

3. — o AITON (lat. *Aitona*), picc. c. della Livadia, a 5 leghe dal Dardanelli di Lepanto, che alcuni credono l'ant. *Calydon Aquila*.

AITONA, *sf.* (Geogr.) V. AITONA.

AYTAK, *sm.* (Geogr.) borgo di Fr., nel dipart. della Charente inf.

AYUD, *sm.* (St. mod.), nome di uno dei diciannove governi che componevano l'ant. impero del Mogol.

AYUDA, o AYA, *sf.* (Geogr.), f. di Sp., nella prov. di Vittoria in Alava.

AYUMEO, *sm.* (St. mod.), tribù che abita la parte settentr. del paese di Sette, nella Guinea inf.

AYUTLA, o AYUTIAN, *sm.* (Geogr.), f. dell'Am., che passa pel territ. di Guatemala, e si getta nel mar Pacifico.

AYVÉLAS, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp. in Biscaglia.

AYVILLA, *sf.* (Geogr.), altro borgo di Sp., nel r. di Leon.

AYVILLA (la gr. e la picc.), *sf.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Sciampagna.

AYWAILLES, o AYWAILA, *sm.* (Geogr.), f. del P. B., formato dal confluente dell'Ambèlve e della Lienna; e vill. nella prov. di Liegi.

AYWARD (Giottani), *sm.* (Biogr.), eredito storico inglese del sec. XIII, di cui v'hanno le *Vite de tre re Normanni*, quella del re Arrigo III, di Odoardo VI ec.

AYZAC, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Ardèche.

A Z

Aza, *sm.* (Bibl.), capo di una delle famiglie che ritornarono dalla schiavitù babilonica in Gerusalemme sotto la condotta di Zorobabele. (1 Esdr. 2, 49)

2. (Mit. arab.) — o UTA (il dio forte), divinità degli antichi Arabi. *Bibl. orient.*

3. (Geogr.) — *sf.*, e. della Cappadocia, ai conf. dell'Armenia minore.

4. — nome dato talora dai Sirj alla città di Gaza. CALM.

5. — borgo di Sp., nella vecchia Castiglia, sul f. dello stesso nome.

6. — o AZOZ, mont. della Palest., ove Giu-

da il Maccabeo insegnò gl'inimici. (1 Machab. 12, 19)

AZAK KAKRI, *sm.* (Mit. maom.), supplita che provano i malvagi dopo la morte, che consiste in colpi di martello o di stangha di ferro che danno loro gli angeli inquisitori Moukir e Nekir. *Bibl. orient.*

AZADIRACH, *sm.* (Bot.) V. AZOIRACH.

AZADKAR, *sf.* (Geogr.), c. consid. della Persia, menovata da Tavernier, ch'egli chiama anche talora col nome di *Ircun*.

AZAFLE (v. ebr. che vede Iddio), *sm.* (Bibl.), fratello di Gioab, tanto agile nel corso quanto un capretto, ucciso da Abner, non avendo voluto desistere dall'inseguirlo, verso il 1053 av. G. C. (2 Reg. 2, 18)

2. — re di Siria nell'889 av. G. C., il quale fece la guerra a Joram ed a Gioas, e fu cagione di molti mali agl'Israeliti, giusta la profezia di Eliseo. (4 Reg. 8, 28)

3. (Mit. rabb.) — angelo ribellato, secondo la pretesa profezia di Ezech, al quale Iddio fece legare le mani ed i piedi dall'arcangelo Raffaele, con ordine di gettarlo in un luogo oscuro del deserto, e di tenervelo attaccato sopra pietre acute fino all'ultimo giorno. NOZI.

AZARIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *α* priv., *ζα* partic. intens., e *φύσις*, chiarezza), difetto di chiarezza nella voce (espressione poco usata) DEZ. AC. MEN.

AZAGIATO, *s. com.* (Geogr.), e. della Sarmazia europ., nella vicinanze del Boristene. Tolom.

AZAGRA, *sf.* (Geogr.), picc. c. di Sp., nella Navarra.

AZAI, *sf.* (Geogr.), e. del Giappone, nell'is. di Nifon.

AZAK, *sf.* (Geogr.) V. AZOZ.

AZALIA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *αζω*, inaridire), genere di piante, così dette perchè crescono ne' luoghi aridi, ed appartengono alla peptandria monoginia ed alla famiglia delle rododacee. BON. - G. P.

2. Ve n'ha di varie specie, cioè *azalea pontica*; — *calendulacea dell'Indie*; — *a fiori nudi*; — *vischiosa*; — *glauca*; — *lapponica*. G. P.

AZAL-RICH, *sm.* (Geogr.), porto d'Egitto, sul Mar-rosso.

AZAMBUCIA, *sf.* (Geogr.), borgo del Portog., nell'Estremadura.

AZAMUEIRA, *sf.* (Geogr.), altro borgo del Portog., nella prov. medesima.

AZAMON, *sm.* (Geogr.), mont. che s'innalza verso la Galilea, e che servì di ritirata ad un part. di abiti. per opporsi ai Romani, che gli attaccarono ed uccisero. (*Gius. Guerra giud. l. 2, c. 57*)

AZAMOR, *sm.* (Geogr.), golfo della Barb., sulla costa dell'Oceano.

2. — e. maritt. della Barb., nell'imp. di Marocco.

AZAMORA, *sf.* (Geogr.), piazza forte della picc. Armenia. *Strab.*

AZAN, *sm.* (Mit.), figliuolo di Arcade re d'Arcadia e di Erato una delle Driadi, il primo la cui morte si onorasse con giuochi funebri. *Paus.*

2. (Geogr.) — mont. d'Arcadia, consacrato a Cibele. *Id.*

AZANA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nella nuova Castiglia.

AZANICHI, *sm. pl.* (St. mod.), popoli della costa d'Afr. oltre il capo Bianco, vicini ai deserti e poco lontani dagli Arabi di Hoden.

AZANGISO, *sm.* (Geogr.), prov. del Perù, la cui capitale del medesimo nome è situata sul lago Titicaca.

AZANI, o piuttosto ASSINI, *sm. pl.* (St. mod.), picc. popolazione della Russia asiat., nel gov. di Tomsk.

AZANIA, *sf.* (Geogr.), una delle tre gran divisioni dell'Arcadia, da *Azen* figlio di Arcade. *Strab.*

2. — nome akred di una porzione della costa maritt. dell'Etiopia, oggi chiamata la costa d'*Ayene*. *Plin.*

AZANITI, *sm. pl.* (St. ant.), ministri giudei, le cui funzioni consistevano nell'eseguire gli ordini dei sacerdoti.

AZANON, *sm.* (Geogr.) V. HAZANON.

AZARE, *sm.* (Geogr.) vill. di Fr., nel dipart. del Jura, sul Doubs.

AZARUT, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nell'Aragona.

AZIOTAN, o AZIOAT, *sm.* (Geogr.), vasto deserto d'Afr. nella Libia, colmo di sabbia, e che conviene attraversare col mezzo della bussola, come se si fosse sul mare.

AZAR, *sf.* (Geogr.), c. dell'Arabia, nell'Indramaut.

AZARA, *sf.* (Geogr.), vill. della Sard., nella divisione del capo Cagliari.

2. — nome pare di due ant. c., una nella grand'Arm., sull'Arauso, l'altra nella Sarmazia min. *Strab.*, *Tolom.*

AZARCAN, *sm.* (Mit. maom.), setta musulmana, che non riconosceva alcun potere nè temporale, nè spirituale, e che si unì a tutte le fazioni opposte all'islamismo. *Bibl. orient.*

AZARÉO, *sm.* (Geogr.), porto di mare, sulla costa del Brasile.

AZARIA (v. chr. soccorso del Signore), *sm.* (Bibl.), nome di parecchi illustri personaggi mentovati nella Scrittura, tra i quali un re di Giuda, detto anche Ozia, figlio e successore di Amasia, nell'810 av. G. C. (3 Reg. 15, 2 Paralip. 26)

2. — figlio di Natàn, e capitano delle guardie del re Salomone. (3 Reg. 4, 6)

3. — nome sotto il quale occultossi l'angelo Raffae nell'offrirsì ch'ei fece a Tobia per compagno di viaggio del suo figliuolo. (Tob. 6, 18)

4. AZARIA, nome di uno dei tre giovani ebrei compagni di Daniele che furono giustiziati nella fornace ardente per non avere adorato la statua, cui aveva fatto erigere Nabocodonosor; altr. con nome ebraico chiamato *Abdenago*. (Dan. 3, 7)

5. (Biogr.) — cel. rabbino italiano, autore del libro ebraico intitolato *La Luce degli occhi*, nel quale cita spesso autori cristiani, a tratta molti fatti di storia e di critica. *Mor.*

AZARIEL, *sm.* (Mit. rabb.), angelo che, secondo il *Talmud*, presiede alle acque.

AZARIST, o AZARISP, *sm. o f.* (Geogr.), c. della Tart. indipendente, nell'Amo.

AZAT-CHASTENAT, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Crouse.

2. — LE RIS, altro vill. di Fr., nel dipart. dell'alta Vienna.

AZAT, *sm.* (Geogr.), due borghi di Fr., nel Poitou.

2. — LE-CHETIF, borgo pare di Fr., nel dipart. dell'Indre e Loira.

3. — LE-FERON, altro borgo di Fr., in Turenna.

4. — LE-RIDEAU, picc. c. di Fr., nel dipart. dell'Indre.

5. — SUR-CURSE, vill. di Fr., nel dipart. dell'Indre e Loira.

AZAZIL, *sm.* (Demonogr.), nome di un demonio del quale pretendeva servirsi per suoi prestigj Marco capo degli eretici Marcioni. *Noët.*

2. (Bibb.) — nome che davano gl'Israeliti al capo emisario, che il gran sacerdote offriva in sacrificio, senza scusarlo o bruciarlo, ma accendendolo nel deserto, dopo averlo caricato dei peccati di tutto il popolo: espiazione ch'era sempre preceduta dal sacrificio reale di un altro capo. (Levit. 16) *Calam.*

AZAZIL, *sm. pl.* (Mit. maom.), angeli v più vicini al trono di Dio. *Bibl. orient.*

AZIZO, *sm.* (Geogr.), vill. del Senegal presso il Nilo.

AZCOTIA, *sf.* (Geogr.), borgo della Sp. in Biscaglia.

AZCOTIA, *sf.* (Geogr.), c. di Sp., nella Guipuscoa.

AZÉ, *sm.* (Geogr.), due borghi di Fr. nel dipart. della Mayenne e della Loira e Cher.

AZERÉO, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nel r. di Leon.

AZERON, *sm.* (Geogr.), altro borgo di Sp., nella nuova Castiglia.

AZERISACH, o AZERISACH (albero dei pater nostri, di san Domenico, detto *passionaria*, *sicomoro falso*), *sm.* (Bot.), arboscello che cresce in Asia, e si rese indigeno nel mezzodi dell'Europa. Le sue radici, ed i suoi frutti, che sono relesoni, servono per antelmintici. Delle sue coccole si fanno amari e paternostri per le corone.

AZÉLIO, *sm.* (Geogr.), vill. degli St. aust. di, a e leghe da Ivrea.

AZESTIO, AZÉITO, o AZESTIO, sm. (Geogr.), borgo del Portog., nell'Estremadura.

AZEL, sm. (Geogr.), grosso borgo dell'Abissinia.

AZELIA, sf. (Geogr.), c. dell'Assolia tra Costantinopoli e Teos.

AZELBURG, o AZELBURG (lat. *Azellburgum*, e lat. *Augusta Ancilia*), c. un tempo dei Vandilicj, ora vill. della Bat., sul Danubio.

AZÉLE, sm. (St. ant.), re di Damasco, successore di Damasco. *Giust.*

2. (Bibb.) — uno de' discendenti di Saulo dal lato di Gionata. (1 *Paralip.* 8, 37)

AZELFAGE, sf. (Astron.), nome della stella ch'è alla coda del cigno. *Diz. Mat.*

AZEN, sm. (Geogr.) V. AZERA.

AZENGMUR, s. com. (Geogr.) V. AZYMOR.

AZENAY, sf. (Geogr.), picc. c. di Fr., nel Poitou.

AZENÉTA, sf. (Geogr.), picc. c. di Sp., nel r. di Valenza.

AZO, sm. (St. nat.), padre di Attore. (*Om. Il. l. 2*)

AZER, sm. (Mit. pers.), padre del fondatore delle religioni dei Gauri.

2. — l'ingelo del fuoco elementare e di tutto ciò che si fa col fuoco, secondo i Ghebrici. *Noel.*

3. (Geogr.) — c. della Palest., di là del Giordano, sulle gran strade di Sidone.

AZERAT, sm. (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'alta Loira.

AZERBAIDJAN, s.

AZERBAIJAN (paese del fuoco), sm. (Geogr.), nome che danno i Persiani all'Assiria, perchè vi era il più celebre tempio del fuoco, ove si ardeva il fuoco degli adoratori di questo elemento, ed ove risiedeva il gran pontefice di questa religione. *Chardin. V. ANDERBAIDJAN.*

AZÉRE, sm. (Geogr.), borgo del Portog., nella prov. di Beira.

AZÉQUE, sm. (Geogr.), f. dell'Abissinia, altr. *Bahr-el-Azrak.*

2. — o AZERQUE, picc. f. di Fr., non navigabile, nel Lionese.

AZÉSA, add. f. (Mit.), soprannome di Proserpina. *Noel.*

AZUCHAL, sm. (Geogr.), borgo di Sp., nell'Estremadura.

AZVEDO, sm. (Geogr.), f. consid. del Brasile, nelle prov. di Mato-Grosso.

2. — vill. del Portog., nella prov. fra Douro e Minho.

3. (Geneal.) — sf., famiglia nobile portoghese, la quale, trapiantatasi nella Castiglia, s'innestò nella casa di Zúñiga. *Mor.*

AZHOE (Assac), s. com. (Geogr.), picc. c. della Persia, presso il Caspio, nel Maranderm.

AZIA, sf. (St. rom. e Giurisp.), legge data da Azio Iulieno, tribuno del popolo, l'anno di Roma 690. Essa abolì le leggi Cornelia, e pose nuovamente in vigore la legge Du-

minia, che conferiva al popolo l'elezione dei sacerdoti.

AZIARCÚLAR, sm. (Geogr.), borgo di Sp., nell'Audusia.

AZICA, o AZICA, sf. (Geogr.), c. dell'India, di qua del Gange.

AZIKE, add. e sm. (Mit.), nome patron. di Adore, figlio di Azco. (*Om. Il. l. 2*)

2. — (*terribile in guerra*), soprannome di Marte presso i Sirj. *Noel.*

AZIENDA, sf. (Econom.), amministrazione degli affari domestici. *Gr.*

2. (Med.) *Azienda vitale*, per economia e meccanismo vitale. *Redi.*

AZICO, o AZICOS, add. e sm. (Anal.) (v. gr. da *α* priv., e *ἴσος*, pari, cioè *impari*), quindi

2. *Muscolo azigos*, muscolo pari del velo del palato, che si estende dall'aponeurosi comune ai due peristafini esteriori sino al vertice dell'ugola.

3. *Pena azigos*, quella che si porta della mesenterica inferiore, o più spesso da una delle lombari; o dalla regione destra alla vena cava superiore, vicino al suo ingresso nell'orecchietta destra. *Diz. sc. med.*

AZILAN, sf. (Geogr.) V. AZELLA.

AZILLANET, sm. (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Herault.

AZILLO, AZILA, AZILHAN, o AZILAN, sf. (Geogr.), picc. c. di Fr., nel dipart. dell'Aude, con titolo già di contea.

Azima (moneta, l'Hacitir), sf. (Bot.), arbusto di 2 a 3 piedi; corteccia acetopolata i rami tortuosi e corti, divisi in molti ramuscelli che formano un cespuglio rotondo; foglia opposte, ovali-lanciolate, intere, terminate da una punta spinosa, glabre, coriacee, che imitano quelle del mirto: due spine a ciascuna ascella formano, con quelle delle foglie, una croce ad ogni nodo; fiori verdicci, sessili, ascellari, solitari, piccolissimi. *Dum.*

AZIM-LEAN, sf. (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nell'am. prov. di Delhi.

AZIMECH, sf. (Astron.), nome che gli Arabi diedero alla spica della Vergine. *Diz. Mat.*

AZIMI, e AZIMI, sm. pl. (St. ecel.) (v. gr. da *α* priv., e *ἔξω*, fermento, *levito*), ha prima delle solennità dell'unica legge, detta anche *Pasqua*, che celebravasi dopo il tempo di Davide in Gerusalemme ai 15 del mese *Nisan*, corrispondente al nostro mese di marzo, nella quale tutti i maschi dopo l'età dei 12 anni dovevano presentarsi innanzi al Signore, istituita in memoria del passaggio dell'angelo sterminatore che mise a morte i primogeniti degli Egizj, risparmiando quelli degli Ebrei; e così chiamata perchè, durante i sette giorni della festa, facevasi solamente uso di pane senza fermento. *Calv.*

AZIMITI, e AZIMITI, sm. pl. (St. ecel.) (v. gr. clim. α. α.), denominazione che i Gre-

ci danno ai Cattolici latini; perchè si servano del pane azimo nel sacrificio della Messa. **BON.**

AZIMNACUS, *s. com.* (Geogr.) **V. AZIMNACOR.**
AZIMO, e **AZZIMO**, *ma, add. mf.* (Teol.) (v. gr. *de a priv.*, e *ζυμα*, fermento, lievitato), vocabolo che in generale significa senza fermento o lievitato, e si applica al pane non fermentato; in particolare poi dicesi del pane che adoperano i Giudei nella celebrazione della Pasqua, e della pasta che serve a fare la sacre ostie. **BON.**

AZIMOUR, o **AZIMOR**, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel distr. di Doulah.

AZIMOUR, o **AZIMPOOR**, *s. com.* (Geogr.), altra piec. c. dell'Indost., nel Bengala.

AZINCOURT, o **AZINCURTH** (lat. *Azincartum*), *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del paese di Calais.

AZINIGO, *sm.* (Geogr.), borgo del Portog., a 4 leghe da Santarem.

AZINHAI, *sm.* (Geogr.), mont. del Portog., in qualche dist. da Moagadura.

AZINUESA, *sf.* (Geogr.), borgo del Portog., nella prov. di Tras-os-Montes.

Azio (lat. *Actium*), *sm.* (Geogr. a Stron.), ant. c. della Grecia, nell'Acarnania, cel. per la famosa vittoria navale riportata da Augusto sopra Marc' Antonio, l'anno di Roma 755, o 34 av. G. C., battaglia che lo rese padrone dell'impero romano. — Questa città chiamossi poscia *Figato*, e diede il suo nome al promontorio vicino, che chiama nella Lavadia il golfo di Arta, ov'eravi un tempio di Apollo, che, dopo la battaglia d'Azio, Augusto fece ingrandire, deponendovi i trofei della vinta flotta romana.

2. (Lett. a M.). — *add. m.* **V. ATTIAO.**

3. — (che presiede alle spiagge), epitetto di **Panoe Teocr.**

AZIONARIO, o **AZIONISTA**, *sm.* (Comm.), colui che con molti altri contribuisce una determinata somma di danaro per un negozio, o per un'impresa fruttuosa, che richiede un capitale grandioso, e che dicesi anche *associato*. **ALZ.**

AZIONO, *sf.* (T. leg.), domanda fatta in giudizio. **Id.**

2. (T. de' pit.). — un attributo della pittura, che, bene espresso dagli artefici, è il fondamento di quella ch'essi dicono *anima*, o *spirito* dell'arte. **BALDIN.**

3. (Lett.) — rappresentazione teatrale; cioè *nodo dell'azione*, *tempo*, *durata dell'azione* ec. **G. P.**

4. (Comm.) — quella somma di danaro che somministra ciascuno degli associati per un-gran negozio, o altra impresa fruttuosa, a proporzione della quale si entra a parte del totale degli utili che se ne ricavano, e che col vocabolo meglio appropriato dicesi *voce*. **ALZ.**

6. (Fis. a Med.) *Azione*, maniera con cui un oggetto opera sopra un altro.

6. — *animale*, quella che ha luogo negli animali.

7. — *vitale*, quella che interviene nei corpi dotati di vita.

8. — *organica*, quella ch'è in nei corpi organici.

9. — *fisica*, quella che s'incontra nei corpi, che operano gli uni sopra gli altri in virtù delle leggi comuni a tutti, come a seconda del loro peso ec.

10. — *morbifica*, quella che dà origine ad una malattia.

11. — *medicatrice*, quella che concorre a risanare.

12. — *cerebrale*, quella che si effettua nel cervello.

13. — *mascolare*, quella che trovasi nei mascoli.

14. — *nervosa*, quella che ha sede nei nervi ec.

15. (Iconol.) — *virtuosa*. **V. ATTO § 9.**
AZIONISTA, *sm.-pl.* si (Comm.) **V. AZIONARIO.**

AZIOTH (lat. *Azota*), *s. com.* (Geogr.), piec. c. del basso Egitto, sul Nilo.

AZIA, *sm.* (Mit.), nome sotto il quale l'Achem, o divinità dei Drusi, ha operato la sua dona incarnazione. **NOEL.**

AZISUTH, *s. com.* (Geogr.), piec. c. d'Egitto, sulla costa occid. del Mar-rosso, ora divenuta un villaggio.

Azizo, *add. m.* (Geogr.), soprannome di Marta adorato ad Edessa. **NOEL.**

AZNOTH, o **BATH AZNOTH**, *s. com.* (Geogr.), ant. c. della Palest., o qualche dist. da Gerusalemme.

AZNERIGONDE, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Bengala.

AZNOOS, *sm.* (Geogr.), vill. della Siam, nel cant. di San Gallo.

AZMURCUNGI, una volta **AZMURDUN**, *s. com.* (Geogr.), c. del Bengala, nel dist. di Sighet.

AZMUT, o **ASHMUS**, *s. com.* (Geogr.), ant. c. dell'Anatolia.

AZNAICIZAR, o **AZNAICOLLAR**, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nell'Audalusia.

AZNOTH, *s. com.* (Geogr.), c. della Palest., nel distr. di Diocesarea.

Azo, o **Azbo** (lat. *Azoum*), *s. com.* (Geogr.), c. d'As., nelle Indie, alle frotte del r. di Azem.

AZOCABURO, *sm.* (Chim.), combinazione del cinogeno coi corpi semplici, sinonimo di *cianuro*, a cui prevale.

AZOCN, **AZOCN**, **AZOTH**, *sm.* (Alchim.), termini adoperati da **Paracelso** ed altri alchimisti per indicare tanto il mercurio puro, quanto un amalgama d'oro o d'argento.

2. (Geogr.), — o **AZOCEN**, c. della Gallia, attaccata e presso per assalto da Tolomeo So-

terzo l'anno del mondo 5931, 104 av. G. C. (*Giux. Ant. giud. l. 13*)

AZOR, **AZOV**, o **AZOW** (lat. *Palus Meotis*), sm. (Geogr.), mare, o piuttosto gras gelle del Mar-nero, detto anche *Bozforu Cinnemario*, e nel medio ero *Zabacha*.

2. — o **AZIK**, c. forte della Russia europ., sulla riva sinistra di uno dei fiumi principali del Don.

AZORRA, sf. (Geogr.), borgo di Sp., nella vecchia Castiglia.

AZÚGUES, sm. (Geogr.). e, e borgo dell'Am. merid., nella nuova Granada.

AZOTINO (Lorenzo), sm. (Biogr.), vescovo di Narni verso la metà del XVII sec., quasi di segretario di Urbano VIII. Le sue *Satire* toscane sono di uno stile vivace e sublime, e specialmente quella *contro la lussuria*, che trovai nel principio della *Scelta di Poesie italiane* pubblicata in Venezia dal Baglioni nel 1686.

2. — (Decio), cardinale, e legatario universale della regina Cristina di Svezia nel 1689.

3. — (detto *Sabiniano*), bolognese, giuriconsulto molto stimato, ed autore di alcuni Trattati legali, nella prima metà del XIV sec.

4. — (Giovanni), di Messapia ne' Salentini, chierico regolare, autore di molte *Orazioni* e *Poemi latini*, mancate a' vivi nel principio del XVII sec.

5. — **AZOTINI**, o, secondo altri, **MAMOLINI** (Bernardino), buon pittore napoletano tra il XV e XVI sec.

AZONACK, sm. (St. ant.), maestro di Zoroastro nell'arte magica. *Plin.*

AZONAR (Porzio), sm. (Biogr.), cel. giuriconsulto del XII sec., e professore di giurisprudenza in Bologna e in Montpellier con tanto grido, che fu chiamato il *maestro del giux*, e la *sergente delle leggi*. Abbiamo di lui non *Semma*, o dei *Commentarij* sopra il Codice. *Mazzuch.*

AZONI, o **AZONNI**, sm. pl. (Mit.) (v. gr. da *α priv.*, e *ζών, paese, regione*), nome che anticamente applicavasi a quegli dei, i quali non erano private divinità di qualche particolare paese e popolo, ma venivano riconosciuti in ogni paese, ed avevano culte in ogni occasione, come *Serapide* ed *Osiri* fra gli Egizj, il *Sole*, *Marte* ec. fra i Greci; ed erano posti al di sopra degli dei *Zonemii*, che abitavano le parti visibili del mondo, nè mai uscivano dal paese o dalla zona loro assegnata. *Noel.*

AZOODINAMIA, sf. (Med.) (v. gr. da *α priv.*, *ζών, vita*, e *δυναμς, forza*), propr. diminuzione, od abolizione delle forze negli animali in generale, e nell'uomo in particolare. *Diz. sc. med.*

2. E in sign. opposto (da *α, partic.* in composizione talora num., *ζών, vita*, e *δυναμς, forza, potenza*), stato di vigore, aumento di

Diz. encicl.

forze delle azioni vitali (nel qual senso fu questo vocabolo ultimamente usato dal dottore N. P. Gilbert)

AZOSÉO, sm. (Geogr.), porto di mare del Brasile, sulla baia dello Spirito Santo.

AZÓTE (Giovanni), sm. (Biogr.), gesuita spagnolo, professore rinomato in Alcalá, in Roma ed altrove, verso la fine del XVI sec., di cui si hanno le *Istituzioni morali* ed altre opere.

AZÓRO, sm. (Mit.), uno degli Argonauti. *Esichio.*

AZÓREO, sm. (Bot.), specie di gelsomino esotico odoroso. *Ait.*

AZOT, o **AZOTH**, s. com. (Geogr. e Bibb.), c. della Palestina, una delle cinque antrapi de' Filistei, poco dist. da Jeppa. Dagone era il dio quivi adorato, e nel suo tempio i Filistei, vincitori degl'Israeliti, verso l'anno 1115 av. G. C., deposero l'arca dell'alleanza da loro coquistata. (1 Reg. 6)

AZOTITO, sm. (Chim.): chiamando *azotico* l'acido nitrico, bisognerebbe dare il nome di *azotati* ai nitrati.

2. — *add. m.*, che contiene dell'azoto.

AZOTENSI, sf. (Med.), malattia cagionata dalla predominanza dell'azoto nel corpo umano.

AZOTICO, *add. m.* (Chim.), nome che l'acido nitrico dovrebbe portare in unaomenclatura chimica regolare.

AZOTIRO, sm. (Chim.), nome che dovrebbe darsi ai nitrati, se l'acido nitroso prendesse l'epiteto di *azotoso*.

AZOTO, sm. (Chim.) (v. gr. da *α priv.*, e *ζών, vita*), una delle sostanze chiamate elementari, la quale si trova in forma di gas nell'aria comune (così detto perchè gli animali immersi in questo gas vi periscono e all'istante) G. B. Bor.

2. *Gas azoto*, azoto combinato col calorico sotto forma d'aria. G. B.

AZOTOSO; *add. m.* (Chim.), nome che varj chimici hanno proposto di dare all'acido nitroso.

AZOTISIO, sm. (Chim.), combinazione dell'azoto con una delle sostanze semplici, qualora egli non sia passato allo stato di ossido, od a quello di acido per mezzo dell'ossigeno. *Ait.*

AZOWAY, sf. (Geogr.), pacc. terra del terz. di Ardra, sullo costa degli schiavi in Africa.

AZETRIA, sf. (Geogr.), c. di Sp., nella Guipuscoa.

AZZUCUETA, o **ASZUCUETA** (Martino), sm. (Biogr.), soprannominato *Navarra*, perchè era nativo di quel regno, uno de' più dotti giuriconsulti del sec. XVI, e professore di giurisprudenza in Tolosa, in Salamanca ed in Coimbra con tanto grido, che veniva consultato come l'oracolo della legge. Morto in Roma nel 1566. *Mox.*

AZRAH-BEN-ALEX. *sf.* (Geogr.), c. del *Irak Arabi sul Tigri*.

AZRAIZ. *sm.* (Mit. eomom.), l'angelo della morte, il quale separa le anime dai corpi, secondo le tradizioni musulmane. *Bibl. orient.*

AZBAK. *sm.* (Geogr.), f. della Turchia asiatica, che nasce nel monte Tauro e si getta nell'Eufrate.

AZOEK. *sm.* (Geogr.) V. BARR-**AZ-AOK**.
AZYLA (*santa Caterina d'*), *sf.* (Geogr.), c. del Messico.

AZU. *s. com.* (Geogr.), o. del Giappone, nell'is. di Nippon.

AZUA. *sf.* (Geogr.), c. dell'is. di s. Domingo, fondata nel 1504 da don Diego Velazquez, che chiamolla da prima *Compostella*.

AZUAGA. *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nell'Estremadura.

AZUIGHI. *sm. pl.* (St. mod.), popoli d'Africa, sparsi nella Barberia e nel Bédulgerid, la maggior parte pastori, i quali vantansi di essere cristiani d'origine, e per un costume ineterato, con un ferro rovente si fanno sulle mani e sul volto una marca simile ad una croce; e ciò onde contrassegnare, come dicono, l'origine loro.

AZUCHITLAN. *sf.* (Geogr.), c. del Messico.

AZUELA. *sf.* (Geogr.), f. della nuova Granada.

AZULIO. *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella Navarra.

AZULFAK. *sm.* (Geogr.), vulcano della catena delle Ande, nella nuova Granada.

AZULI. *sm.* (Geogr.), picc. f. del Messico, nel paese degli Apachi.

AZULI (Abramo), *sm.* (Biogr.), nativo di Fez, originario di una delle famiglie di Castiglia colla, trasportato, e morto a Hebron verso la metà del xvi secolo. Oltre il *Chésad leavraim* (*Benignità d'Abramo*), ch'è una esposizione calaistica di tutti gli articoli della religione giudaica, stampato in Amsterdam nel 1685, lasciò molto altre opere inedite, tra le quali un *Comento sulla Scrittura*, ed un altro sulla *Mischnà Rossi*.

AZULAS (*lat. Septem Aras*), *sf.* (Geogr.), c. del Portog., nell'Alentejo.

AZULI. *sm.* (Geogr.), valle di Fr., negli Alti-Pirenei, soprannominata l'*Eden dei Pirenei*.

AZUQUECA. *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nella nuova Castiglia.

AZUEA. *sf.* (Mit. eomom.), figliuola di Adamo, secondo i Musulmani. *Bibl. orient.*

AZUBAGAN. *sf.* (Mit. pers.), festa che celebrano ogni anno i Persiani, il giorno nove del mese adar, o adar, nono mese del loro anno, corrispondente al nostro novembre. *ivi*.

AZURIA. *sm.* (Geogr.), borgo del Portog., nella prov. di Minho.

AZURI. o **ZURI** (*lat. Azura, Zura*), *sf.* (Geogr.), picc. is. della Dalmazia, nel golfo

di Venezia, sulla costa ed in faccia a Sebenico.

AZURAN. *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella nuova Castiglia.

AZZ. *sm.* (Geogr.), due vill. di Fr., nel dipart. del Cher e dell'Aisne.

AZ — **LE VIV**, altro vill. di Fr., nel dipart. della Nièvre.

AZYN. *s. com.* (Geogr.) V. PATYAN.

AZYNCOE, o **AZENCOR**, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Bengala.

AZYNHIAOR, o **AZYNHICUE**, *sm.* (Geogr.), gran distr. dell'Indost., nel Beydispaur.

AZYRE. *sm.* (Geogr.), picc. porto di mare della regg. di Tripoli.

AZZA. *sf.* (Mit.), sorta d'arme in asta, lunga tre braccia incirca, non ferro in cima e non traverso; dell'una delle parti appuntata, e dall'altra è guisa di martella. *Ca.*

AZZ. (Geogr.) — nome ant. della città di Gann.

AZZALINO. *sm.* (St. nat.), nome volgare di una specie di picciol granchio marino, con bocche lunghissime, detto anche *fucil di mare*, *Gab. fis.*

AZZANELLO. *sm.* (Geogr.), due comuni, uno di Lomb. nella prov. di Cremona, l'altro dello St. ven. nel Friuli.

AZZINI. *sm.* (Geogr.), distr. dell'is. di s. Maura, una delle Jonie.

AZZANNIRE. *att.* (T. dell'arti), dar di zanna, lasciare col dente. *Att.*

AZZINO. *sm.* (Geogr.), nome di parecchi comuni, due di Lomb. nelle prov. di Bergamo e Lodi, due dello St. ven. nel Friuli, ed uno di Tusc. nel vicariato di Pietrasanta.

AZZ. — o **CASTEL D'AZZANO**, vill. dello St. ven., nel Veronese.

AZZ. — con **PONTE GATTELLO**, comuni di Lomb., nella prov. bresciana.

AZZARINO. *sm.* (Geogr.), comune dello St. ven., nel Veronese.

AZZIRE. *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nella prov. di Como.

AZZERUOLA. o **LAZZERUOLA.** *sf.* (Bot.), frutto dell'azzeruolo. *Ca.*

AZZERUOLO. o **LAZZERUOLO.** *sm.* (Bot.), albero che ha il tronco grosso, alto 10, o 12 braccia, e con spine diritte eccellari; le foglie ottuse, un poco trifide; i fiori grandi, bianchi, odorosi, e per lo più con tre pistilli; i frutti rossi, rotondi, con una polpa sugosa, aspra-dolciastra. E indigeo in alcuni paesi dell'Italia meridionale. Ha pure quest'albero alcune varietà nei frutti, cioè ora e frutti gialli, e due a frutti rossi o gialli, molto grossi. *G. B.*

Azzina. *sm.* (Geogr.), comune dello St. ven., nel Friuli.

AZZINELLA. *sf.* (T. storico), pane fatto di pasta asina, e dicevi spzialmente a quello, di cui si cibano gli Ebrei durante tutto il tempo della loro Pasqua, in memoria dell'alicata-

ta partenza che fecero dall'Egitto, nella qual occasione non ebbero agio e tempo di accoversi il paese ben liavito. **ALB.**

AZZIMI, *sm. pl.* (St. eccl.) V. **AZIMI**.

AZZIMINA, *sf.* (Mil.), ratenella, o piuttosto giacco intrecciato di magliette. **ALB.**

AZZIMINO, *na*, *add. mf.* (T. degl'ingl.), dicesi di certi lavori d'intarsio d'argento o d'oro sopra bronzo o altro metallo. **O. P.**

AZZIMITI, *sm. pl.* (St. eccl.) V. **AZIMITI**.

AZZIMO, *ma*, *add. mf.* (Teol.) V. **AZIMO**.

AZZIMUTTALE, *add. com.* (Astron.), che rappresenta, o che misura gli azzimutti. **ALB.**

AZZIMUTTO, *sm.* (Astron.), cerchio verticale che sega l'orizzonte ad angoli retti, passando per gli equi e nodi. **G. B.**

AZZIO, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nella prov. di Como.

AZZIRONE, *sm.* (Agric.), zappa più grande delle ordinarie. **GAGL.**

AZZOGGIO, *s. com.* (Geogr.), c. del Piem., a 2 leghe da Masserano.

AZZONE, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nella prov. di Bergamo.

AZZONI, *sf.* (Geneal.), nobile ed antichissima famiglia trivigiana, originaria di Sassonia, la quale in ogni tempo si distinse nell'armi, nelle lettere e negli impieghi onorevolmente sostenuti.

AZZORA, **AZORR**, **AZÓRIUS**, o **TEUCIRAS**, *sf. pl.* (Geogr.), is. dell'oreano Atlantico settentr., fra l'Europa e l'Am., formanti un arcipel. composto di tre gruppi bene distinti, il cui nome preceodesi derivato dalla gran quantità di nibbi (*falco milvus*) che gli abitatori chiamano norore azzor, o *milhafre*, che si trovavano al momento della loro scoperta.

AZZURIO, *add. m.* (T. de' tint.), agg. di colore turchino bujo. **CA.-ALB.**

AZZURRE (montagne) (*Blue mountains*), *sf. pl.* (Geogr.), catena di mont. nella Giamaica, che percorre quest'is. in tutta la sua lunghezza.

AZZURRO, *sm.* (Chim.): si chiamasi con tal nome una polvere turchina che si ottiene colla divisione e levigazione di un vetro colorato col l'ossido di cobalto. **KIARR.**

2. — *di montagna*, o *montano*, idrato di rame naturale, che si prepara acciarcandolo a lavandolo per uso della pittura. **Id.**

3. **Azzarro di Prussia**, combinazione tripla di acido prussico, di ferro e di alluminio. **KIARR.**

4. — *di Cipro*, antico nome del solfato di rame.

5. — *di cobalto*, o *di Thénard*, composto di alluminio e di fosfato, o di arseniato di cobalto, che può surrogare l'*ultramarino* nella pittura sulle porcellane.

6. — *liquido*, dissoluzione d'indigo nell'acido solforico concentrato che si usa nelle tintorie e nell'imbiancature.

7. (Pitt.) — nome che si dà altresì a diversi minerali che servono alla pittura, e diconsi *azzurri* composti quelli che acrisciosamente si fanno con diverse materie. **BALUIN.**

8. — *d' Alemagna*, serve a dipingere a olio, a fresco e a tempera. **Id.**

9. — *di biadetti*, serve a dipingere a olio e a tempera, e si fa dalla lavatura di miniera di Spagna. **Id.**

10. — *di smalto*, è fatto con vetro, e serve a dipingere a fuoco, a tempera e a olio. **Id.**

11. — *di rena naturale*, serve a dipingere a fresco, a olio e a tempera. **Id.**

12. — *ultramarino*, il più bello di tutti gli *azzurri*, serve a dipingere a olio, a fresco e a tempera, e si fa di pietra detta lapislazzulo, fine scura, che sia netta di marmo e da ogni sorta d'altro colore. **Id.**

13. (Ornitol.) — *vario dell' Indie*, uccelletto detto anche *montanello indiano*. **ALB.**

14. — *rossigno*, uccello del genere dell'ortolano, che vive nel Canada. Ha il di sopra della testa di un rossigno scuro, la parte superiore del collo ed il di sopra del corpo vergati di questo medesimo rossigno fosco e di azzurro; le penne dell'ale e della coda sono brune, orlate di grigio azzurro; il becco ed i piedi grigio bruni. **BUFF.**

AZZURROCCIOLO, *sm.* (Ornitol.), uccello del genere del tordo, il quale ha nel di sopra del corpo tre larghe fascie di un bel nero vellutato, divise da due più strette fascie giallorancie; la gola gialla, ed il petto adorno di una gran piastra azzurra. **Id.**

AZZUR, **AZZAR**, o **DEIR** (lat. *Ecdippa*), *sm.* (Geogr.), vill. della Siria, in poca distanza da Arri, rinomato pe' suoi melloo, che chiamansi in arabo *batinch*.

1. The first of these is the
fact that the number of
cases of the disease is
very small. It is estimated
that only about 100 cases
occur each year in the
United States.

2. The second is the fact
that the disease is usually
fatal. In most cases, the
patient dies within a few
days of the onset of the
disease. The only known
cause of the disease is a
virus which is transmitted
by contact with the patient.

B

B (Gramm.), seconda lettera dell'alfabeto pressochè in tutte le lingue, ad eccezione cioè dell'etiopica e dell'armena, dagli Ebrei detta *beth*, dai Greci *βῆτα*, *bēta* o *beta*, dagli Egiziani *vida*, e *be* o *bi* dai Latini e dagli altri popoli occidentali.

2. Cifra numerale presso i Greci, dinotante *due*, e sottopostovi on accento *duemila*; presso gli antichi Rom. *trecento*, e sovrapponevasi una lineetta (*¶*) *tremila*.

3. (Lett.) Col punto dopo, presso i Rom. medesimi, abbrev. di *Brutus*, *Balbus* ec., ovvero di *bonus*, *beatus*, *balnea* ec.

4. Gli Egizj, ne' loro geroglifici, esprimevano il B con la figura di una pecora, a cagione della rassomiglianza che vi ha tra il belamento di questo animale ed il suono della lettera B.

5. (Chim.) Questa lettera era anticamente usata dai chimici per indicare il *mercario*.

B A

BAa, *sf.* (Geogr.), picc. c. maritt. d'Afr., nella Guinea.

BAAD, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Bengala.

BAADEN, o **BADEN** (lat. *Aquae pannonicae*), c. d'Austria, di sotto all'Ens, nel Wimmerwald inf., ricomatissima per le sue acque termali, donde prende il nome.

BAADSTED, o **BATSTED**, *sf.* (Geogr.), c. maritt. della Svez., nella prov. di Schonen.

BAARDIM (Mahamet Gebet Ameli), *sm.* (Biogr.), cel. giureconsulto persiano, autore di un *Compendio del diritto civile*, intitolato la *Summa d'Alas*, perchè compilato per ordine di Abbas il Grande. *Chardin*.

BAAGÖN, *sf.* (Geogr.), due is. della Dan., una nel Baltico, l'altra nel picc. Belt.

BAAKER, *sm.* (Geogr.), vill. d'Afr., col r. di Dongola.

BAAL, **BAL**, o **BEI** (v. ebr. o fenic. *signore, dominante*), *sm.* (Mit. sir.), divinità de' Caldei, de' Sirj o Assirj, de' Fenicj, de' Tirj e de' Cartaginesi, dai Fenicj passata poi agl'Israeliti: siccome la gran divinità di tutti questi popoli era il Sole, quindi tutte le apparenze inducono a credere che questo come non sia

altro che quello dell'astro delle tucce. Di qui venne l'uso de' Cartaginesi di aggiungere il titolo di *Bal* ai nomi de' loro grand' uomini, come a quelli di *Anni-bal*, di *Asdru-bal* ec. *Macrobi.*, *Foss.*

2. — **BREITH** (*signore dell'alleanza*), dio al quale i Cartaginesi, e prima di essi i Fenicj, rivolgevano i loro giuramenti e si prendevano in testimonio delle loro alleanze. *Bochart*.

3. — **GAB. V.** quest'ult. voce.

4. — **PROB**, **BALFEGOR**, **BELFEGOR**, **BELFEGOR**, o **FEGOR**, divinità dei Moschiti, adorata sul monte Fegor. I suoi sacerdoti gli offerivano vittime umane, delle quali mangiavano le carni. *Banier*.

5. — **SMEEN** (*signore del cielo*), il Sole, ritenuto dai Fenicj come il primo degli dei. *Id.*

6. — **TIS**, dea dei Fenicj, adorata particolarmente a Babilò, forse la Diana de' Greci. (*Mém. de l'Acad. de Inscr.*)

7. — **TSEYON** (*dio sentinella*), idolo posto dai negromanti d'Egitto nel deserto, come una barriera che dovea trattenere gli Ebrei ed opporsi alla loro fuga. *Banier*.

8. (St. ant.) **BAAT** è pure il nome di un re di Tiro, che visse nel 592 av. G. C. *Mor.*

9. (Bibl.) — figlio di Gabson, della tribù di Levi. (1 *Paralip.* 8, 30)

10. (Geogr.) — o **BALSIFORD**, f. e baja del Groenland occid.

BAALA, *sf.* (Geogr.), c. della Palest., la stessa di *Mariathiarim*.

BALASOR, o **BAL-NASOR**, *sm.* (Geogr. e Bibl.), luogo della Giudea, io coi Asalonon invidi suo fratello Ammon ad on convinto, dopo il quale lo fece uccidere per aver violata Tamar sua sorella. (2 *Reg.* 15, 25)

BALBEK, *sf.* (Geogr.) V. **BALBEK**.

BAALIA (v. ebr. *signore dell'idolo*), *sm.* (Bibl.), uno dei trenta valorosi dell'armata di Davide. (1 *Paralip.* 12, 5)

BALIM, *sm. pl.* (Mit. sir.), divinità tutelari, o quella specie di penati chiamati *lari* dai Romani. (1 *Reg.* 7, 4)

BALITI, *sm. pl.* (Bibl.), setta di empj, tra il popolo ebreo, che promovevano il culto di Baal o Bel, ai tempi di Acabba e di Gezabele (3 *Reg.* 18)

BAAMAN, o **BAMEN**, *sm.* (Mit. pers.), nof

me di un gatto che, secondo i magi, aveva il governo de' buoi, delle pecore e di tutti gli animali suscettibili di essere addomesticati. *Chardin*.

BAAN (Giovanni), *sm.* (Biogr.), cel. pittore ritrattista olandese del XVII sec. Mor.

BAANA (v. ebr. *pregniera*), *sm.* (Bibl.), beniamita, capo di Idumei, il quale unitamente a Asael suo fratello, credendo di far cosa grata a Davide, assassinò Iehoseth figlio di Saule, e recogli la sua testa. Davide però punì colla morte un tale misfatto, facendo entrambi appendere le mani e i piedi. (3 Reg. 4)

2. — uno de' prefetti destinati da Salomone al governo delle città di Thanne e Magaddo a di tutto il paese di Bethann. (3 Reg. 4, 12)

BAANITI, *sm. pl.* (St. eccl.), eretici seguaci di un certo Baane, che dicevasi discepolo di Epafrodita, e seminava gli errori dei Manichei nel principio del IX sec. *Baron*.

BAANEA, *sf.* (Geogr.), borgo d'Arabia, sul f. Astan.

BAAR, *sf.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nel dipart. del Baso-Reno (Alsazia)

2. — (lat. *Barenis comitatus*), aut. contea d'AL, nell'ar-circ. di Svezia.

3. — o **BAR**, vill. della Svizz., nel cant. di Zug.

4. — EL-CARIS, lago della Siria, che comunica coll'Oronte.

5. — EL-MARSHI, altro lago della regione stessa, a 2 leghe da Damasco.

BAARAS, o **BAARIS**, *sf.* (Geogr. e St. nat.), valle della Palest., ove scorreva un torrente del nome stesso, e nella quale cresceva quella pianta maravigliosa, che, detta dello storico Giuseppe (*Guerra giud.* l. 7, c. 25), gettava nella notte raggi vivissimi.

BAARCA, *sf.* (Geogr.), piazza un tempo assai forte delle Indie.

BAARD, *sm.* (Geogr.), vill. de' P. B., sul canale, fra Soeck e Leeuwarden.

BAAROUR SNEKELS AAS, *sm.* (Mit. scand.), gigante o semideo, dio marino o negromante, celebre nelle favole dell'Islanda.

BAARIU (la), *sf.* (Geogr.), f. della Russia asiat., nel Kamtschatka.

BAARLENO, *sm.* (Geogr.), vill. dell'is. di Zuidbeveland in Zelanda.

BAARLA, o **BAELER**, *sm.* (Geogr.), vill. dei P. B., nel Brabant settentr., che diede il suo nome al cel. letterato o poeta latino *Barlæo*.

BAARS, o **BARU**, *sf.* (Geogr.), valle della Siria, nel monte Libano.

BAARSOOP, *sm.* (Geogr.), vill. dell'is. di Zuidbeveland, appart. a un ramo della nobile famiglia di Borselle, in Zelanda.

2. (Biogr.) — (Cornelio de), medico dell'imp. Carlo V, ed autore di un'opera intitolata *Methodus universae artis medicae*, impressa a Bruges nel 1558. *Bibl. belg.*

BAARSE, *sm.* (Geogr.), distr. della Dan., nella Seeland.

BAARSEN, *sm.* (Geogr.), vill. dell'ar-circ. di Westfalia.

BAART (Arnoldo), *sm.* (Biogr.), cel. giurconsulto fiammingo, tra il XVI e XVII sec., d'una sì prodigiosa memoria, ch'egli sapeva recitare a mente di seguito le Pandette di Giustiniano e la maggior parte delle altre leggi. *Bibl. belg.*

BAAS, *sf.* (Geogr.), is. dell'Am. settentr., nel lago Erie.

BAASA (v. ebr. *che distrugge l'esame*), *sm.* (Bibl.), figlio d'Abias, re d'Israele, il quale fece morire tutti i principi della casa di Gerolamo, dichiarò la guerra ad Aia re di Giuda, e si abbandonò ad ogni sorta d'empietà, facendo morire il profeta Jehu, che gli aveva annunziata la vendetta divina vicina a cadere sopra tutta la sua posterità. Morì nel 590 av. G. C., ed ebbe Ela suo figlio per successore. (3 Reg. 15 e 16)

BAATS-ENDER, *sm.* (Geogr.), porto dell'Islanda.

BAAU (la Notte), *sf.* (Mit.), secondo *Sanconiatone*, aveva sposato il vento Colpis, e da questo matrimonio nascono Eos e Protopone.

BARA, *sm.* (Geogr.), picc. f. della Gallizia, nel gov. di Lemberg.

2. — c. della nuova tirania, capoluogo d' un distr., sulla Bala.

3. — due capi dell'Anatolia, l'uno sulle costa del Mar-nero, l'altro sulle costa dell'Arcipel.

4. — c. dell'Anatolia, presso l'Arcipel, all'or. del capo Babas.

5. — mont. della Macedonia, sul limite de' sangiacati di Scutari e di Novibazar.

6. — monte cui conf. della Valacchia.

7. — borgo della Tossaglia, a poche leghe da Larissa.

8. — **DAON**, catena di mont., all'or. dell'Anatolia; e monte e c. della Siliatria, presso il lago Rasseia, che comunica col Mar-nero.

BARACOS, *sm.* (Geogr.), gruppo d'is. nel mare del Sud, scoperto dagli Spagnuoli nel 1793.

BARACTA, *add. m.* (Mit.) (v. gr. da *βαρύνω*, *ciarlare*, cioè *garrulo*, *loquace*), epiteti di Bacco preso pel vino, tratto da' suoi effetti. *NOEL*.

BARACURA, *sf.* (Geogr.), catena di mont. dell'Ungh., che fa parte dei Carpati.

BARAMOTO, s. com. (Geogr.), e della nuova Granata, capoluogo di un distr. del medesimo nome, sulla riva sinistra del Caracal.

BARASZECK, *sm.* (Geogr.) V. **BARINA**.

BARAU, *sm.* (Mit.), *fantasma* immaginario, del cui nome le donnicciuole di Linguadoca e paesi vicini si servono per impaurire i fanciulli. *NOEL*.

BARBA BOUEN, *sf.* (Geogr.), mont. dell'Indost., nel Minore.

BARBUINO, o **PAPIONE**, *sm.* (Zool.), *amm.*

miferò che ha il naso largo a fungo, l'angolo della faccia di 30-35 gradi, il naso rilevato e prolungato almeno fino alle labbra; i denti canini, grandi, soprattutto i superiori; i molari 19/10, l'ultimo dei quali d'ogni lato in ambe le mascelle ha 5-7 tubercoli grandi; serbatoi del cibo a callosità assai larghi alle catiche. RANZ.

2. *Babbuino sfinge*, mammifero che ha la faccia nera; il corpo bruno verdastro, superiormente dello stesso colore, ma più chiaro inferiormente; la coda assai lunga. (V. per le altre specie la *Zoologia del Ranzani* succitato).

BABERK, *sf.* (Geogr.), nome di tre c. della Persia, nell'Irak, nel Kerman e nel Kustistan, e di una c. d'Arabia, chiamata pure *Barain*.

BABERK, o *CHEK BABERK*, *sf.* (Geogr.), c. della Persia, nel Faristan.

BABEL (r. ebr. *confusione*), *sf.* (Geogr. e Bibl.), nome di una città e di una torre, celebri nella Scrittura (*Gen. 11*), che i discendenti di Noè intrapresero d'innalzare dopo il diluvio nella terra di Sennar, presso l'Eufrate, volendo rendere famoso il loro nome: vano divisamento, che fin colla loro dispersione per l'improvvisa varietà di linguaggi insorta tra essi per divina disposizione, per cui furono costretti ad abbandonare l'impresa. — Pretendesi che nel luogo stesso ov'era stata eretta la torre suddetta, sia stata in seguito edificata la città di Babilonia.

2. — c. d'Egitto, sul Delta.

3. — (s.), vill. di Fr., nell'Alvernia.

4. — MANDER, in. all'ingresso dello stretto di tal nome.

5. — mont. d'Afr., all'ingresso del golfo arabico.

6. — BAB-EL-MANDER, o BABEL-MANDER, stretto fra l'Afr. e l'As., che unisce il golfo arabico all'oceano indiano, fra un'is. ed una mont. del medesimo nome. Gli Spagnuoli lo chiamarono qualche volta lo *stretto della Mecca*, perchè il Mar-rosso, o golfo arabico si chiamò pure *mar della Mecca*.

BABIA, *sf.* (Geogr.), borgo di Siria, in vicinanza d'Antiochia.

BABEL (torre di), *sm.* (Geogr. e Bibl.) V. BABEL §. 1.

2. (St. nat.) — nome di una specie di murice, così detta dalla sua figura. ALB.

BABELTHOUP, *sf.* (Geogr.), la più grande delle is. Pelew, nell'oceano indiano.

BABELZA, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Dowlatabad.

BAEN, *sf.* (Geogr.), c. maritt. d'Arabia, nel Barain.

BARENHUSEN, *sm.* (Geogr.), borgo della Bat., capoluogo di una giurisdizione signorile, e residenza del principe di Fugor-Balchenhausen.

2. — c. del granduc. di Russia Darmstadt.

BARENHUSEN, *sf.* (Geogr.), c. della Russia europ., nel gov. d'Arcangelo.

BABA, *sf.* (Geogr.), in. dell'arcipel. delle Molucche.

BABEUF, *sm.* (Geogr.), grosso borgo di Fr., in Picardia.

BABCIUM, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Dowlatabad.

BABI, *sm.* (Mit.), fratello di Marsia. NOEL.

BABIA, *sf.* (Mit. sir.), dea della giovinezza, venerata in Siria, e specialmente a Damasco. *Id.*

2. (Geogr.) — GORA, mont. della Polonia.

BABIC, o BABAREG, *sm.* o *f.* (Geogr.), c. della Persia, presso i conf. del Kerman.

BABICA, o BABIGA, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Russia europ., nell'Ukraina.

BABICOMI, *sm.* (Geogr.), baja d'Iegh., nella Manica.

BABILA, *sm.* (Geogr.), vill. della Siria, a 2 leghe da Aetakhieh (Antiochia).

2. — FVENTE, borgo di Sp. in Gallizia, con sorg. d'acqua minerali fredde.

3. (St. eccl.) — (330), vescovo d'Antiochia ed uno de' più celebri martiri della primitiva Chiesa, verso il 251 di G. C. *Baron.*

BABILIO, *sm.* (St. rom.), cel. romano, il quale, a detta di Plinio (*l. 9*), fece in sei giorni il tragitto da Sicilia in Alessandria, colla virtù di un'erba della quale non dice il nome.

BABIETO, *sm.* (Geogr.), f. della nuova Granata, nell'Am. merid.

BABLO, *sm.* (Lett.), famoso astrologo ai tempi di Nerone. *Suet.*

BABILONA, *sf.* (Mit.), ninfa ch'ebbe da Apollo un figliuolo per nome ARBO. NOEL.

BABILONA, *sm.* (St. ant.), figliuolo di Belo, fondatore di Babilonia. *Id.*

BABILONESI, o BABILONIENSI, *sm. pl.* (St. ant.), popolo che prese il nome da Babilonia loro città capitale, eretta sulle sponde dell'Eufrate.

BABILONIA, *sf.* (Geogr.), contr. d'As., qualche volta creduta la stessa che la campagna di Sennar e la Caldea, la quale ricevette il suo nome dall'ant. città di Babilonia.

2. — c. cel. dell'As., ed una delle più antiche del mondo, sull'Eufrate, fondata da Nembrod, e portata al più alto suo splendore da Semiramida, sulle cui rovine pretendesi da alcuni eretta la moderna Bagdad, nell'Irak-Araby.

3. — sut. c. d'Egitto, presso il Nilo, in faccia a Memfi, dalle cui rovine, a detta di alcuni geografi, formossi il gran Cairo.

BABILONICO, *ca. add. mf.* (Gnom.), egge di orologio che incomincia da un levar di sole all'altro. ALB.

BABIOMST, *s. com.* (Geogr.) V. BOMST.

BABIN, *s. com.* (Geogr.), nome di tre c., non in Polonia, non in Gallizia, ed una nella Russia europ.

2. (Geogr.) **BABIN** (Francesco), canonico e dottore d'Angers sua patria, ora uenque poco dopo la metà del XVII sec. Egli si è soprattutto distinto per la Raccolta delle *Conferenze della diocesi d'Angers*, opera utile ai direttori di coscienza. *Trevoux*.

BABINA, o **BABASZIN**, *sf.* (Geogr.), borgo dell'Ungh., nel comitato di Zolyom.

BABINGLAV, *sm.* (Geogr.), casale d'Ingh., nella contea di Norfolk, rimarchevole perchè Felice di Borogova vi sbarcò allorchè venne a predicar l'evangelio, e perchè si pretende che quivi sia stata costrutta la prima chiesa dell'Inghilterra.

BABINOVITCHI, *s. com.* (Geogr.), c. della Russia europ., nel gov. di Mohilef.

BABISSA, *sf.* (Geogr.), piazza forte dell'Arm. maggiore, nelle mont. presso Artarate, dove custodivansi i tesori di Tigrane a di Artabane. *Strab.*

BABITAA OZSAK, *sf.* (Geogr.), borgo della Bosnia.

BABOUF, *sm.* (Geogr.), grosso vill. di Fr., nel dipart. dell'Oise.

BABOZ, *sm.* (Geogr.), l. di Persia, nel Mazenderan.

BABOTINO (*sm.*), *sm.* (St. eccl.), primo abate di s. Mauro alle Fosse vicino a Parigi, morto verso l'anno 660. *Baillet*.

BABORDO, *sm.* (Marin.), la parte sinistra del bastimento guardando da poppa a' prua. La parte destra diceasi *tribordo*, o *stribordo*. *Srs.*

BABUTSA, **BIBOLZA**, o **BADOLSCA**, *sf.* (Geogr.), borgo della bassa Ungh., nel comitato di Schirnegh.

BABOUSKA, o **BABUSKA**, *sf.* (Geogr.), mont. della Turchia asiatic., sul finis de' anglicati di Monastir e di Ghiumendil.

BABRAS, o **BIBRAS**, *sm. pl.* (St. mod.), abitanti della parte più settentr. della Nubia, tributari dell'imp. ottomano.

BABRA, *sf.* (Geogr.), distr. dell'Indost., nella penis. merid. del Gusanato.

BABRIVAR, o **BABRIAWAUR**, *sm.* (Geogr.), altro distr. dell'Indost., nella penisola stessa.

BABRUG, *sm.* (Geogr.), f. del Tibet.

BABSKAIA, *sf.* (Geogr.), f. e vill. sulle sue rive, nel paese dei Cosacchi del Don.

BABU, *sm.* (Geogr.), picc. is. del golfo di Siam.

BABUAN, *sf.* (Geogr.), una delle is. Sulu, al sett. di Borneo.

BABUO, *sm.* (Geogr.), picc. luogo nella campagna di Roma.

BABUTINO, o **BABUTINES**, *sf. pl.* (Geogr.), gruppo d'is. dell'arcipel. delle Filippine.

BABUL, *s. com.* (Geogr.), gran c. della India orient. in uo'is. dell'Inde, che alcuni credono corrispondere a Cambaye, altri a Patan.

BABY, *sf.* (Geogr.), picc. is. dell'oceano Indiano, presso la costa occid. di Sumatra.

BAYE, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Bengala.

BAYLOUR, *s. com.* (Geogr.), v. sulle spiagge del Mar-rosso, presso lo stretto di Bab-el-Mandel.

BACA, *sf.* (Geogr.), fomicello del Portog., nell'Estremadura.

2. — c. a' piedi del monte Libano.

3. — **BALLERIVA**, picc. vill. di Fr., nel dipart. dell'Oise.

BACACAY, *sm.* (Geogr.), porto sulla costa occid. di Negros, una delle Filippine.

BACAIM, o **BALSHIN** (*lat. Bacenum*), *sf.* (Geogr.), c. marit. dell'Indust., nell'Aureng-abad.

BACALA, *sf.* (Geogr.), c. della penis. dell'Indo, nell'Aracan.

BACILAN, *sf.* (Geogr.), c. e mont. della gran Bucaria.

BICALAR, o **BICALAF**, *sm.* (Geogr.), lago del Messico, nella penis. del Yucatan.

BACILLAO, *sm.* (Geogr.), isola sulla costa orient. di Porto-Ricco, una delle Antille.

BICANO, *sm.* (Geogr.), baia sulla costa merid. dell'is. di Cuba.

BACANOW, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Polonia, nella voivodia di Cracovia.

BACARAT, o **BACCARAT**, *sf.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nella Lorena.

BACARDO, *sm.* (Geogr.), borgo del Genovato, sulla riviéra di Genova.

BACIARA, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp. in Granata.

BACIRIN, *sm.* (Farm.), nome dato altrevolta ad un unguento, da Galeno chiamato *unguento di Lidia*.

BACASREAV, *sf.* (Geogr.) V. **BAKTSCHERAI**.

BACASSA, o **BACASSAR**, *sf.* (Marin.), sorta di barca che nella prua rassomiglia ad un pirogo, ma ch'è appiainata per la poppa, la quale è guarnita di uno specchio e tutela, come i bastimenti più grandi. *Sav.*

BACIUDI, o **BACIUDES**, *sm. pl.* (St. ant.), truppa rustica di Gauleni datsi alla rivolta per la durezza del governo nel riscuotere le imposte, sotto Claudio II e Massimino nel 260. — Il nome e la fazione dei *Bacaudi* si rinnovarono anche nel v sec.

BACAXA, o **RIO DO ORIO**, *sf. u m.* (Geogr.), f. del Brasile, nella prov. di Rio Janeiro.

BACAY (*lat. Bacaim*), *sf.* (Geogr.), c. dell'Indo, di là del Gange, cap. del paese del nome stesso.

BACCA, *sf.* (Bot.), vocabolo generico di quel frutto o pericarpo, il quale contiene più gravi o legnosi come quelli dell'um, o cartilaginei come quelli della pera, od ossei come quelli della mora, e ricoperti da un involucro, o sia pericarpo carnosso e succulento. V'ha perciò tre specie di boche, la *drupacea*, la *pomacea* e la *composita*. *Gac.*

2. *Bacca drupacea* è quella, che non es-

seolo coronata per il calice contiene più grani legnosi simmetricamente disposti in una sola serie d'intorno all'asse centrale, come appunto nell'ura. GAGL.

3. *Bacca pomacea*, quella ch'è coronata in cima per i denti del calice, il quale si è trasformato in pericarpio, ed ha i suoi grani cartilaginei messi nella cellule, che sono d'intorno all'asse centrale, come nella pera. *Id.*

4. — *composta*, quella che formasi dalla riunione di molti pistilli prima distinti e separati, e poscia uniti ed amalgamati, formanti un solo gruppo annucellato e litoreoluto nella superficie, ed avente i suoi grani ossei, come nella mora. *Id.*

5. *Bacca* chiamati pure il frutto di alcuni alberi e frutici, come alloro, cipresso, mortella, ginepro ec., volgarm. detta *coccola*. CA.

BACCIAI, o BACCIAIYS, *sm. pl.* (St. mod.), popolo del Brasile, che abita sulle rive del Rio das Mortes, nella prov. di Mato-Grosso.

BACCALÀ, BACCALARA, o GADO ARELLO, *sm.* (Itiol.), pesce bianchiccio, che ha la coda divisa in due lobi, le fiore laterali nere, ed al fianco sinistro una striscia bianca. G. B. — Si pesca nell'oceano settentrionale, donde ci si reca salato, o seccato al vento. ALA.

BACCALAJO, *sa, add. mf.* (Marin.), agg. di nave, e dicesi di quelle che vanno alla pesca del baccalà. *Id.*

BACCALAN, *sf.* (Geogr.), is. del Mar-rosso, no tempo assai importante per la pesca delle perle.

BACCALARI, *sm. pl.* (Marin.), legoi conficcati sopra la coperta della galea, che sporgono in fuori sopra il mare. STRA.

BACCALÀ ABULFADI MOHAMED (figlio di KASSEM), *sm.* (Biogr.), dotto arabo, nativo del Chovaresa, nel VI sec. dell'egira, XII di G. C., la cui dottrina lo fece onorare del titolo di ornamento dei dottori, ma non sono mentovati che pochi suoi libri, tra i quali uno *della gloria ed eccellenza degli Arabi*. ROSSI.

BACCANILE, *sm.* (Lett. e Mit.), luogo ora celebravansi i misteri di Bacco. NOEL.

B. (Pitt. e Scult.) *Baccanale* dicesi anche una pittura, o basso rilievo, rappresentante fauni, satiri, bacanti e simili, che suonano e festeggiano. *Fas.*

BACCANILI, *sm. pl.* (Mit.) (v. gr. da ΒΑΚΧΕΙΣ, *Bacco*, dio del vino), solenni feste che si celebravano alla fine di ogni triennio presso gli antichi in onore di Bacco, ma singolarmente in Atene, la quale prima delle olimpiadi se ne serviva per computare gli anni. — Si conoscono anzitutto sotto il nome di *orgie*, parola che indica il rumoroso strepito di queste feste. *Erod., Diod. sic.*

BACCANILLO, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nella prov. di Cremona.

BACCINO, *sm.* (Geogr.), borgo degli St. della Chiesa, a 7 leghe da Roma.

Dis. encicli.

BACCANORA, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indie, oel Canara.

BACCANTI, *sf. pl.* (Lett. e Mit.) (v. gr. da ΒΑΚΧΕΙΣ, *Bacco*), denominazione data a quelle donne che seguirono Bacco nella conquista delle Indie, portando dei tirsi o bastoni coperti di pampini di vite, dell'ura e dell'albero, e facendo delle acclamazioni per pubblicare la vittoria di questo conquistatore. — Essi celebrarono in seguito delle feste in onore di Bacco, che si chiamarono *baccanali* ed *orgie*. — Queste donne o sacerdotesse ebbero pure allora il nome di *iadri*, cioè agitate, di *menadi* o furibonde, e di *mimallonidi*, o portatrici di corni. NOEL.

2. — *sm. pl.*, uomini ammessi alle orgie o baccanali. *Diod. sic.*

BACCASA, o LINGUA DI LEONE, *sf.* (Bot.), pianta che ha lo stelo diritto, peloso, coriomboso; le foglie ovato-lanceolate, appena deutote; i fiori giallastri, rossi-tri al di fuori, con i calici ottocentini. GALL.

BACCARILLES (Egizio), *sm.* (Biogr.), famoso pittore pastista d'Alessand. MOR.

BACCIRIDA, *sf.* (Bot.), genera di pianta, i cui caratteri sono: fiori flosculosi; i fiori femmine misti cogli emafroditi, o piccole corolle intiere, appena visibili; calice embricato, cilindrico; pappo di peli. DUM.

2. Se ne distinguono le seguenti specie: *baccaride a foglie d'iva*; — *a foglie di nerio*; — *di Virginia*; — *del Perù*; — *di Egitto*; — *a foglie di jeracio*; — *di Siria*. *Id.* BACCITO, *sa, add. mf.* (Bot.), term. impiegato per caratterizzare certe parti della fruttificazione aventi una sostanza polposa, la quale coi semi forma un pericarpio imitante una bacca. Quindi dicesi calice *baccato* quello della rosa, *ricettacolo baccato* quello della fraga ec. *BEST.*

2. Si adopera ancora l'epiteto di *baccato* per indicare alcuni frutti, i quali per la loro polpa più o meno molle li fa ravvicinare alla natura della bacca. Perciò dicesi *arillo, seme baccato, casella baccata* ec. *Id.*

BACCALISE, (da *bacca*), *sf.* (Bot.), nome dato da *Desvaux* ai frutti autocarpici composti di molti distinti ovarj bacciformi, provenienti da un sol fiore, e portati sopra un disco suo carneo come quelli dei menispermici.

BACCALISIA, *sf.* (T. didascal.), grado di armi, o di lettere, di messo tra il donzello e il cavaliere, tra lo scolaro e il dottore. CA-ATA.

BACCILETTI, *sm. pl.* (Archit.), membri degli ornamenti fatti in forma de' baccelli delle fave, o altri simili. BALDIN.

BACCILLI (Girelamo), *sm.* (Biogr.), gentiluomo o accademico fiorentino del XVI sec., noto pel volgarizzamento in verso scioltello dell'*Odissea* di Omero.

BACCILLER, *iso, sm.* (T. didascal.), grado in armi, o in lettere. V. BACCALLEMA.

BACCCELLINO, *na*, *add. mf.* (Bot.), agg. delle piante che producono baccelli. *Alb.*

2. *Erba baccellina* è anche il nome che si dà alla corallina di Coccia, che serve per le tinte, ed è così detta perchè fiora contro i bachi. *Id.*

BACCELLO, *sm.* (Bot.), pericarpio secco, membranoso, livellato, comunemente uniloculare, nel quale i semi sono attaccati alternativamente all'una ed all'altra delle due valve, una soltanto lungo la commettitura superiore.

2. — guscio, nel quale nascono e crescono i granelli de' legumi; e detto assolut. s'intende solo del guscio pieno delle fave fresche. *Cr.*

BACCETTI (Nicòl), *sm.* (Biogr.), fiorentino, abate cisterciense di s. Luca, mancato a' vivi verso la metà del xvii sec. Egli lasciò, tra le altre opere, *Septimianae historiae lib. 7*; *Dissertatio de jura historico*; *Adamus soporatus etc.*

BACCIA, *sf. pl.* (Lett.), corona di edera che portavasi sulla feste di Bacco. *Notz.*

BACCIO, *sm.* (Mit.), nome comune a molte statue di Bacco. *Id.*

BACCIMONIA, *sm.* (Mit.), figliuolo di Perseo e di Andromeda. *Id.*

BACCIFRAN, *sm.* (Mit.), soprannome sotto il quale i Greci adoravano Bacco in figura di vecchio. *Id.*

BICCIRA, o **BICCIRA** (e dal Mantello *disaro officinale*), *sf.* (Bot. e Lett.), erba odorifera, quasi come il cumommo, di cui si servivano gli antichi contro gl'incantesimi. *Alb.* *Notz.*

BACCETTA, *sf.* (Lett.) V. *VARGA*.

2. (Agric.) — mazza sottile necessaria per bacchiare. *Gagl.*

3. (Pitt.) — mazza, verghetta, o bastoncino di legno sottile, con io cima uo bottono di piumo, o altra materia morbida, che appoggiato alla tavola o tela, e sostenuto dalla mano dove sta la tavolozza, serve a' pittori per appoggio della mano che dipinge. *Baldin.*

4. (Mil.) — *da facilo*, o *da pistola*, specie di verga di ferro, legno, o osso di balena, che serve per calcar la polvere dentro alla canna di quest'armi, o per ripulirle. *Alb.*

6. — *di tamburo*, piccola mazza con uo bottoncino da uo capo, ad uso di suonare tale strumento. *Id.*

6. (Astrol.) — *divinatoria*, si chiama un ramo forcuti, o uoa bacchetta piegata in arco, che certi ciarlatani fanno girare sulle dita delle due mani, e che gioi (dicono essi, o lo vogliono persuadere ai creduli spettatori) in virtù delle emanazioni di un'acqua sotterranea, di un pezzo di oro o di argento nascosta, di una mano ec. *Diz. Mat.*

BACCINETTE, *att.* (Mil.), punire un soldato col farlo andare fra due file di soldati ornati di bacchetta, colle quali lo percuotono mentre egli passa; lo che dicesi *passare per le bacchette*. *Alb.*

BACCIA, *sf.* (Mit.), figliuola di Bacco. *Notz.*
BACCIAOT (lat. *Barchiadote*), *sm. pl.* (Lett.), nome di una famiglia corintia, che traeva la sua origine da Bacchide figlio di Pruni, secondo alcuni, o da Bacchin figliuola di Bacco, secondo altri. *Strab.*, *Erod.*

BACCINIA, *att.* (Agric.), percuotere l'albero colla bacchetta per farlo cadere i frutti (diverso dall'abbacchiare). *Gagl.*

BACCINATO, o **BACCIAIO**, *sm.* (Lett.), filosofo cristiano del v sec., di cui abbiamo una lettera erudita scritta al vescovo Genesio circa il fallo di un monaco che aveva stuprata una religiosa. *Mor.*

BACCICO, *add. e sm.* (Poes.), piede di vecco, chiamato così perchè entrava spesso nell'inni in onore di Bacco.

BACCIDA (v. *gc. ebbro*), *sm.* (St. ant.), figliuolo di Pruni, ceppo dei Baccidi. *Erod.*

2. (Mit. egiz.) — toro consacrato al Sole, e venerato ad Ermonide, città d'Egitto. *Macrob.*

BACCIS (da *Bacco*, dio del vino), *sf. pl.* (Med.), macchie rosse più o meno elevate che si osservano al volto delle persone che bevono troppo vino.

BACCIFERO, *sa*, *add. mf.* (Bot.) V. **BACCIFERO**.

BACCIGLIONE (lat. *Mrdoacus minor*), *f.* dello St. ven., nel Vicentino.

BACCILIO (v. *gc. di Bacco*), *sm.* (Lett.), poeta greco, figliuolo di Milano, nipote del poeta Simoide, e contemporaneo di Pindaro, il quale cantò al pari di lui le vittorie di Jerone, riportate ne' pubblici giochi della Grecia. *Foss.*

BACCINA, *sf.* (Geogr.), is. del mare Egeo, all'ingresso del golfo di Smirna.

BACCINA (Benedetto), *sm.* (Biogr.), benedettino, uno de' più dotti del suo secolo (xvii), il quale dopo di aver calcolato il pulito con molta rinomanza, rinchiuso nella sua cella pubblicò, tra le altre opere, un *Giornale di Letteratura*, la *Storia di s. Benedetto di Polirone*, e la famosa dissertazione *De ecclesiasticis hierarchiae originibus*. *Mazzuch.*

BACCIO, *sm.* (Poes.), piede di verso che ha una sillaba breve e due lunghe, tal detto perchè adoperavasi assai nell'inni di Bacco. *Box.*

BACCICO, o **BACCIAO** (da *bacca*), *add. m.* (Bot.), denominazione de' frutti carnei che rinchiusono molti semi, e che hanno analogia con una bacca, come sono quelli dell'arancio e del tasso.

BACCINAO, *sa*, *add. mf.* (Bot.), agg. di quelle piante che portano bacche, cioè un frutto coperto di un pericarpio, in cui è racchiusa una polpa che, maturando, si fa molle o umida, ed in cui pure è chiuso il seme. *Alb.*

2. **Baccifero** è term. altral che serve ai botanici per formare il nome specifico di al-

cune pianta onde distinguerle dalle sue congeneri, per es. *cucubalus bacciferus*, *urtica baccifera* etc. BENT.

BACCORONA, *add. com.* (Bot.), nome che ha lo stesso sign. di *baccico*, ed indica un frutto che ha l'apparenza e quasi la struttura di una bacca, senza possederne tutti i caratteri.

BACCILLI, *sm. pl.* (Form.), composizione di figura cilindrica simile a bastoncino.

BACCIO (Andrea), *sm.* (Biogr.), professore di medicina in Roma con molto grido nella seconda metà del xvi sec., e primo medico del gran pontefice Sisto V.

2. — (Pieriacopo), d'Arezzo, prete dell'Oratorio in Roma, autore della *Vita di s. Filippo Neri* e di altre opere.

3. — religioso domenicano, più noto sotto il nome di *fra Bartolommeo di s. Marco*, o sia di *Savignano*, uno de' più cel. pittori del suo tempo (xv sec.), ed amico intimo di Girolamo Savonarola.

BACCO, *sm.* (Mit.) (v. gr. da βαΐω, *ciarlare*, o da βία, *forza*, e λαΐω, *alto gridare*, alludendo allo strepito e tumulto inseparabili dalle orgie o feste di questo dio), figlio di Giove e di Semelo, de' poeti fuo il dio del vino, perchè diceasi os fosse l'inventore. BON.

2. Baccho ebbe molti soprannomi, la cui cognizione è necessaria per l'intelligenza degli autori greci e latini, e da quali diamo la lista tolta io parte del *Die. del Millin*, cioè *Acratoforo*, *Adoneo*, *Alisio*, *Anfete*, *Ansio*, *Arboreo*, *Arceo*, *Assite*, *Bacchopcean*, *Barbato*, *Bassareo*, *Biforme*, *Bimadre*, *Binato*, *Briseo*, *Brommio*, *Bucarnide*, *Cadmeo*, *Cefallenio*, *Colonnate*, *Cresio*, *Dasilio*, *Dionisio*, *Diitirambo*, *Dusarea*, *Ebone*, *Edone*, *Egobolo*, *Eleleo*, *Eleutero*, *Eligeo*, *Enoreo*, *Erebinnio*, *Esimbonete*, *Esinete*, *Etiopico*, *Evante*, *Eubuleo*, *Echiio*, *Evio*, *Evod*, *Filao*, *Gorgico*, *Iaceo*, *Ieo*, *Iobacco*, *Isodete*, *Lampiero*, *Lenco*, *Libero*, *Lica*, *Lisio*, *Meonio*, *Melpomenio*, *Maronco*, *Melanegide*, *Messateo*, *Metinneio*, *Meragete*, *Nassio*, *Niseo*, *Nittelio*, *Omadio*, *Orto*, *Osiride*, *Patroo*, *Polite*, *Pirigene*, *Psilao*, *Sabbazio*, *Saote*, *Salvatore*, *Sfalte*, *Sotero*, *Sivite*, *Tauracefalo*, *Tauroraro*, *Taurocrano*, *Tauromorfo*, *Taufago*, *Teeno*, *Termio*, *Tioneo*, *Vitiator*, *Zagreo*. V. tutte queste voci.

BACCULIER, *add. a sf.* (Agric.), specie di mola così detta. ALB.

BACCÚTI, o BACCÚTA, *sm. pl.* (St. mod.), popolo del Brasile, nella prov. di Mito-Grosso.

BACDALOW, *sm.* (Geogr.), borgo della Moravia, nel circ. d'Iglau.

BACGOTT, *s. com.* (Geogr.), c. del Tibet.

BACINI, *sm. indecl.* (Bot.), genera di piante dell'ottandria monoginia, e della famiglia

delle bicorni. Comprende da quaranta specie di arborescenti e sotto-arborescenti, che danno frutti eccellenti da mangiare, e che sono ad intero nazioni parte del loro alimento. La specie più comune tra noi è il *bacini mirtillo*, volgarm. chiamato *ava orsina*. G. P.

BACH, *sf.* (Geogr.), picc. c. della bassa Ungh., nella contea di Toln.

2. — vill. della Svizz., diviso in *ober* e *unter Bach*, nel cant. di Schwitz.

BACHAIA, *sf.* (Geogr.), c. della gran Tart., sopra un f. che si scarica nel mar Caspio.

BACHARACH, o BACCARACH (lat. *Baccaracum*), *sf.* (Geogr.), c. degli St. pruss., nella regg. di Coblenza.

BACHA, *sm.* (Geogr.), picc. f. della ovesta Granata, nel Popayan.

BACHICA, *sf.* (T. degli orf.), cassetta a guisa di scannello, col coperchio di vetro, nella quale gli orfici tenevano in mostra le gioje. CR.

BACHHEIM, *sm.* (Geogr.), borgo d'Al., nel princ. di Nassau.

BACHHEIDEN, *sm.* (Geogr.), comune degli St.-Un., nel Maine.

BACHELHEIM (la), *sf.* (Geogr.), borgo di Fr., nel Limosino.

BACHELUXER (lat. *Herculis insula*), *sf.* (Geogr.), una delle is. di Japari nella Sic.

BACHEN-BULACH, *sm.* (Geogr.), picc. vill. della Svizz., nel cant. di Zurigo.

BACHEN, *sm.* (Geogr.), contea di mont. nella Stiria.

BACHIASO, o BACHIASO (Pietro), *sm.* (Biogr.), domenicano fiammingo, professore di teologia in Lovanio nel xvi sec., ed autore di varie opere concernenti la morale teologica, la più curiosa delle quali è intitolata *Jurgium conjugale*. ECHARD.

BACHSEN, *sm.* (Geogr.), vill. nella Stiria.

BACHET (Claudio Gaspare), letterato, matematico e membro dell'accademia francese nel xviii sec., la di cui opera principale è la traduzione della *Eroidi d'Ovidio* con commenti eruditi. MOR.

BACHI, o BACHKEES, *sm. o f. pl.* (Geogr.), gruppo d'is., nell'arcipel. delle Filippine.

BACHIAN, BACHIAM, o BATSIAN (lat. *Bachianum*), *sm.* (Geogr.), is. della India oric., la maggiore delle Molucche.

BACHKISI, BACHKISI, o BACHROUST, *sm. pl.* (St. mod.), popolo turco della Russia, abitante la parte merid. dei monti Ural, e qualche distr. del gov. di Orenburg, fra la Belaja, la Kama, il Volga e l'Ural.

BACHINA (lat. *Bachiam*), *sf.* (Geogr.), is. dell'arcipel. greco, all'ingresso del golfo di Smirne.

BACHIV, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ., al sett. del Daghestan.

BACHMUT, o BACHMUT, *s. com.* (Geogr.), c. porimente della Russia europ., sopra un

pice. f. dello stesso nome che si getta nel Don, nel paese dei Cosacchi.

BACHNEN, o BONTRA, *sm.* o *f.* (Geogr.), vill. della Transilvania.

BACI, *sm.* (Lett.), nome di un famoso indovino di Beozin, il quale credevasi ispirato dalle ninfe marine, perchè la maggior parte delle sue predizioni erano giustificate dall'evento. *Suida.*

2. — nome di un cel. atleta di Treaco, il quale meritò l'onore di una statua in Olimpia. *Paus.*

3. — nome altresì di un toro consacrato al Sole, che odoravasi in Ermini o Ermonide, città d'Egitto. *Macrob. V. BACCHIE §. 2.*

BACIAMINO, *sm.* (Lett.), cerimonia religiosa con la quale si adorava il Sole, la Luna e le Stelle, o che, secondo Luciano, teneva luogo di sacrifici pei poveri.

BACIARE (a) (T. marin.), per dire a contutto. Quindi cazza a baciare le scotte di gabbia, dicesi per far intendere che si hanno da cazzare fino o tanto che la bugia venga a toccare il suo bozzello. *Als.*

BACICCI, *sm.* (Bot.), pianta che ha lo stelo articolato, verticale, ramoso; i rami sorgenti, cilindrici, senza haugio; i fiori piccolissimi, io isipigi serrati in cima dei rami. *Gall.*

BACILLI, *sm. pl.* (Farm.) V. BACCILLI.

BACILLY, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Normandia.

BACINELLA, *sf.* (T. de' cerrij.) V. BACINO §. 6.

2 (Anat.) — pelvi renale.

BACINI, *sf. pl.* (Astron.), nome di due stelle principali della bilancia, cioè *bacino australe*, e *bacina boreale*. *Diz. mat.*

BACINO, *sm.* (Anat.), nome che si dà ad una cavità spaziosa che termina in colonna vertebrale, e nel maschio e nella femmina è destinata a ricevere l'estremità del canale intestinale, la vescica, ed una parte degli organi della generazione. *Rugg. V. PELVI.*

2. (Ottalmol.) — *oculare*, piccolo acodelimo ovale, di forma adattata a quella dell'occhio, e che si riempie di liquido onde immergervi quest'organo. *Id.*

3. (Marin.) — spazio di mare, racchiuso naturalmente, o a forza d'arte, ove i vascelli possono galleggiare. *Sra.*

4. — (nel mediterraneo *darssena*), specie di piccolo porto, praticato in uno maggiore o altrove, e che serve a racconciare, o a fabbricare i vascelli. — E la parte altresì di un porto ch'è più vicina alla città. *Sav.*

6. (T. degli specchini) — (più comun. *piatto*), armata di ramo da sollevare i vetri, più o meno incavato secondo la convessità che si vuol dar loro. *Als.*

6. (T. de' cerrij.) — o *bacinella*, vaso in cui si fa passare la cera stretta nella coltina, detto anche *pozzetta*. *Id.*

BACROCCOLO, *sm.* (T. farmaceut.), strumento di legno toruito, fatto a foglia di scodella, che, tenuto colla mano sinistra, si percuote colta destra armata di un pezzo di legno anch'esso toruito, a fatto a uso di pestello. *Redi.*

BACKAR, o BARKUR, *sf.* o *m.* (Geogr.), distr. e c. del Multan, nell'Indost.

BACKERGONGE, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Bengala, sopra un braccio del Gange, al quale essa diede il suo nome.

BAC-KIN, DONG-KIN, TONKIN, CACHO, o KECRO, *s. com.* (Geogr.), c. dell'imp. di An-nam, di cui è la cap. nel tempo stesso che il capo luogo dell'An-nam settentr. o Tonchino e residenza di un viceré.

BACKNANG, o BACKRAC, *sf.* (Geogr.), c. del r. di Württemberg, nel circ. del Neckar.

BACKÖFEN, *sm.* (Geogr.), borgo della Boemia, sull'Iser.

BACKON, o BACKOV, *s. com.* (Geogr.), c. della Moldavia, sull'Arari, presso la front. della Valacchia.

BACKVEEN, *sf.* (Geogr.), picc. c. de' P. B., nella Frisia.

BACLAN, *sm.* (Geogr.), paese della Persia, nel Korasan.

BACO, *sm. pl.* chi (Elinastol.), nome generico di tutti que' vermi che soggiacciono al triplice stato, per cui il filugello dicesi *baco da seta*. — Quindi fare i bachi, far nascere e nutrire i filugelli ad effetto di averne la seta. *Cs.*

2. — *della farina*, o di *crasca*, quel verme, o insetto sericeo, che sussiste nella farina ammontata, ed è cibo graditissimo dei rosigmoli. *Als.*

3. (Med.) *Bachi*, sorta d'infermità, di cui si patiscono per lo più i fanciulli, cioè i vermini di diversa maniera, che tormentano per solito gli intestini, o altre parti del corpo. *G. B.*

4. (Marin.) *Baco* chiamasi pure un battello grande piatto, il quale serve a passare i fiumi, e su cui si ricevono anche le vetture. *Sav.*

5. (Geogr.) — vill. sulla costa settentr. di Misolero, una delle Filippine.

BACOLOR, o CABBESERA DA BACOLA, *sm.*, o *f.* (Geogr.), vill. dell'is. di Lusson, parimente una delle Filippine.

BACON, *sm.* (Geogr.), foresta della bassa Ungh., fra le città di Javario e Vaspcin.

2. — nome pure di due città, una delle Persia nel Sigistan, l'altra nella costa orient. dell'is. di Lusson, una delle Filippine.

BACONE (Francesco), *sm.* (Biogr. e Lett.), barone di Verulamio, visconte di s. Albano e ambasciatore d'Inghilterra, tra il XVI e XVII sec. Egli era filosofo eccellente, dotto teologo, maestro storico, profondo giurista, grinzoso poeta ed uno de' più bei talenti del suo secolo. La notorietà del suo nome e dell'opere sue è tale, che si dispensa dal darne ulteriore ragguaglio.

2. **BACONE** (Andrea), padre del gran *Bacone da Verulamio* succeduto, cancelliere anche esso d'Inghilterra sotto la regina Elisabetta, e versatissimo nella giurisprudenza e nella poetica.

3. — (Roberto), dotto teologo inglese, ed uno de' più cel. professori dell'università di Oxford, innalzato a vivi verso la metà del XIII sec.

4. — (Ruggiero), cel. francescano inglese, fiorivante nel XIII sec., detto il *dottor ammirabile* per le sue estese cognizioni in astronomia, nella chimica, nelle matematiche, e perfino nella medicina, nella prospettiva e nella meccanica. Egli descrisse la camera ottica, e tutte le specie di specchi propri ad aumentare ed a diminuire gli oggetti, e fece un gran numero di specchi istorici; e si pretende ancora ch'egli conoscesse il telescopio e la polvere di cannone, che furono creduti di più moderna invenzione.

5. — o **BACONDORP** (Giovanni), teologo inglese, dottor di Sorbona, e provinciale dei Carmelitani, morto verso la metà del XIV sec. Si hanno di lui de' commenti sopra il Maestro delle sentenze ed altre opere.

BACONIRO, *sm.* (Lett.), nome finto di demone, siccome *farfarello*, *barbariccia* ec., nel poema del *Malmantile*.

BACONGON, o **BACONGEN**, *s.com.* (Geogr.), e. e porto sulla costa occid. di Sumatra.

BACONNIERE (la), *sf.* (Geogr.), borgo di Fr., nella Marna.

BACONO, *sm.* (Geogr.), f. dell'Am. merid., nella prov. di Caracca.

BACÓTI, *sm. indecl.* (Mil. ind.), negromanti consultati dai Turchinesi. *NOEL*.

BACÓVA, *sf.* (Bot.), nome volgare del *lupan de' sarj* (*musa sapientium* Linn.).

BACÓVIO (Leone), *sm.* (Biogr.), nativo di Castel geloso nel XVI sec., il quale, dopo di aver assicurata la religione pretesa riformata, entrato nell'ordine di S. Francesco, divenne vescovo di Glandeva, e pubblicò un poema latino sopra l'educazione di un principe.

BACQUET (Giovanni), *sm.* (Biogr.), dotto giurista francese del sec. XVI, il quale ha lasciato un gran numero di opere stimole, arricchite poi di note da Claudio de Ferriera.

BACQUEVILLER, *sm.* (Geogr.) V. **BASQUEVILLER**.

BACRAS, *sf.* (Geogr.), c. d'Afr., nel Senegal.

BACS, o **BACS-VAHMEYER**, *sm.* (Geogr.), comunità dell'Ungh., e borgo di tal nome nel comitato medesimo.

BACRA, *sf.* (Geogr.), grande e ricca c. d'As., già cap. della Battriana, chiamata anche *Zariaspas*, e più modernam. *Balk*.

BACTRI, **BACTRIANI**, o **BATTRIANI**, *sm. pl.* (St. ant.), popoli della Battriana, stimati i migliori soldati del mondo, ma assai brutali e avari della polizza persiana. *Q. CURSIO*.

BACTRI, o **BACTRIDE**, *sf.* (Bot.) V. **BATTRIDE**.

BACTRIANA, o **BATTRIANA**, *sf.* (Geogr.),

gran prov. dell'As., ed una delle più interne che i Greci conobbero al sett. della Persia.

BACTROPRESITI, *sm. pl.* (Lett.) V. **BATROPRESITI**.

BACTROPRESITI, *sm. pl.* (Lett.) V. **BATROPRESITI**.

BACTAN, *sm.* (Mit. arab.), pietra adorata dagli Ismaeliti o sia Arabi, come un simulacro di Venere. *Bidd. orient.*

BICUSA, *sf.* (Geogr.), c. della Turchia asiat., nel pasciicato di Bagdad.

BACUCCO, *sm.* (Geogr.), borgo del r. di Napoli, nell'Abruzzo ult.

BACUCCOLA (*corylus avellana* Linn.), *sf.* (Bot.), nocciuola salvaica. *Ca.-G. B.*

BACULIST, *sm. pl.* (St. eccl.), setta di Anabattisti, la quale si suscitò nel 1528, e che fu così nominata perchè agli errori generali degli Anabattisti aggiunse questo, che asserisce essere peccato il portare altre armi che un bastone, e che a meno è permesso di ributtare la forza con la forza, poichè G. C. ordinò ai Cristiani di stender la guancia a quello che la percuote. (Si denominavano pure *Stebieriani* dalla parola *steb*, che significa bastone in lingua tedesca, come *baculati* dalla latina *baculus*) *CONTR.*

BACULITA, *sf.* (Conchilol.), genere nuovo di conchiglie nel sistema degli animali senza vertebre di *Lamarck*, alla formazione del quale ha dato motivo una conchiglia fossile, diritta, cilindrica ed olea poco conica, trovata da Faujas presso Maestrick. *BOSSU*.

BACULONETRIA, *sf.* (Matem.) (v. *gr.-lat.*, cioè dal lat. *baculus*, bastone, e dal *gr. μέτρον*, misurare), scienza colla quale si misurano le altezze accessibili ed inaccessibili col mezzo di bastoni o bacchette. *TREVoux*.

BACURDE, *sm.* (Mit.), dio particolare al paese di Colonia. (*Grut. Inscript.*)

BACURIO, o **BATURIO**, *sm.* (St. eccl.), re degl' Iberi, popoli del Caucaso, il quale, abbracciato il cristianesimo, divenne l'apostolo de' suoi Stati nella prima metà del IV sec., imperando Costantino. *BARON*.

BAD, *sm.* (Mit. pers.), angelo, o genio che, secondo la tradizione de' magi, presiedeva ai venti, come l'Eolo de' Greci. — Il mese, che porta egualmente il nome di *bad*, è consacrato a questo genio. *NOEL*.

BADACER (v. ebr. *nella confusione*), *sm.* (Bibb.), capitano delle guardie di Jehu re di Israele, d'ordine del quale gettò il corpo di Joram figlio di Acabbe nel campo di Naboth, che questo empio re aveva fatto morire per impossessarsi della sua vigna. (*4 Reg. 9, 25*)

BADAD (v. ebr. *solitario*), *sm.* (Bibb.), padre di Adiel, quarto re di Edom. (*Gen. 36, 35*)

BADICUS, *sf.* (Geogr.), c. della Persia, nel Kermàn.

BADICUS, *sm.* (Geogr.), r. della Guinea sup., sulla Costa d'oro.

BADIA, o **BADIDA**, *sm.* (St. nat.), popoli della Tartaria deserta, che adoravano il Sole sotto il simbolo di un pezzo di panno rosso che innalzavano in aria. *MOR.*

BADJOS, o **BADJOSX** (lat. *Badajocium*, e oest. *Pax Augusta*), *s. com.* (Geogr.), grande e forte c. della Sp., cap. un tempo dell'Estremadura, oggi capoluogo della prov. del suo nome, sulla sinistra della Guadiana, patria del cel. pittore Morales.

BADARCHAN, **BADAGSHAN**, **BADARCHIAN**, o **BADACHXAN** (lat. *Badachizium*), *sm.* (Geogr.), territ. della parte merid. della gran Bukaria; e la c. pure capoluogo del territ. medesimo.

BADALONA, o **BADELONA** (lat. *Baetula*), *sf.* (Geogr.), ant. picc. c., ora borgo di Sp., nella Catalogna.

BADALONE, *sm.* (Agric.), specie di fico di lungo picciuolo che svenzola dal suo apice. *CE.-ALE.*

BADAM, *sm.* (Geogr.), borgo ricchissimo del Turkistan.

BADAMY, *sf.* (Geogr.), c. forte dell'Indost., nel *Bojdjapour*.

BADANA, *sf.* (Geogr.), borgo della Serbia.

BADANACUPY, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel *Misore*.

BADAR, *sf.* (Geogr.), c. pure dell'Indost., nel *Bejapour*.

BIDARA, *sf.* (Geogr.), picc. c. dello India, cap. della contr. o r. del nome stesso, sulla costa del Malabar.

BADARIN, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella nuova Castiglia.

BIDARVALL, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost., nella prov. di *Labor*.

BADASKA, o **BADASKI**, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Russia asiat., nel gov. d' *Irkoutsk*.

BADATYH, *sm.* (Geogr.), r. della Guinea sup., al sett. di *Biafra*.

BADST, *sf.* (Geogr.), part. d'Ingh., nella contea di *Northampton*.

BADCHAPOUR, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel *Bengala*.

BADDAMMY, *sf.* (Geogr.), c. forte dell'Indost., nel *Bejapour*.

BADDEGHEDDERA, *sf.* (Geogr.), vill. dell'is. di *Ceylan*.

BADZ, *sf.* (Geogr.) *V. BADEN.*

BADENBOEN, *sm.* (Geogr.), vill. del duc. d' *Anhalt-Bernburg*.

BADRU, *sm.* (Geogr.), picc. paese d'Afr., sulla costa dell'oceano.

BADENUSEL (gross), *sm.* (Geogr.), vill. degli St. pruss., nel *Brandeburghese*.

BADZMS, *sm.* (Geogr.), borgo del duc. di *Nassau*.

BADEN, o **BADZ**, *sm.* (Geogr.), granduc. ad uso degli Stati della confederazione germanica.

2. — (lat. *Thermae inferiores*), picc. ma bella c. del granduc. suddetto, la quale pren-

de il nome da' suoi bagni famosi di acque termali, conosciute sino dal tempo dei Romani.

3. **BADEN**, contea della Svizz., formante un distr. del cant. d'Argovia.

4. — o **ODER-BADEN** (lat. *Thermae superiores, Aquae Helveticae*), c. della Svizz., capoluogo della contea e distr. suddetto, rinomata pe' suoi bagni di acque termali, conosciuti dai Romani sotto il nome di *Thermae Helveticae*.

5. — vill. della Svizz., nel Valles, in poca dist. da *Leuck*, il quale trae pure il suo nome da un bagno che in esso si ritrova, detto d'ordinario *Bagno di Leuck o di Vallis*, le cui acque sono caldissime.

6. — **BADEN**, ant. margraviato d'Al., nel circ. di *Sverin*, oggidì incorporato nel granduc. di *Baden*.

7. — **DURLACH**, altro ant. margraviato nel circ. stesso, formante ora parte del granduc. suddetto.

8. — **HAUSEN**, vill. del duc. di *Brunswick*.

9. — *V. BADEN.*

BADENALLY, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel *Misore*.

BADENOCH, *sm.* (Geogr.), distr. montuoso della Scozia settentr., nella prov. di *Murray*.

BADENICRI, *sf.* (Geogr.), c. d'Ass., nella nuova *Nevetra*.

BADENWEILER, o **BADENVILLE**, *sm.* (Geogr.), vill. del granduc. di *Baden*, e che un tempo faceva parte della *Brigantia*, rinomata pe' suoi bagni caldi assai salubri, e conosciuti fino dal tempo dei Romani.

BADIOS, *s. com.* (Geogr.), ant. c. dell' *Arabia felice*, sulle rive del *Mar-rosso*, forse la stessa che la moderna *Biada o Socquia*.

BADERALLY, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel *Bejapour*.

BADERNA, *sf.* (Marin.), specie di corda piatta fatta e usata, di otto o dieci capi di filacce intrecciate insieme e guisa di stuoja. *STE.*

BADERSLÉEN, *sm.* (Geogr.), vill. della Prussia, nel *Magdeburghese*.

BADUSA (Paolo), *sm.* (Biogr.), letterario messinese del XVI sec., il quale tradusse in volgare i primi cinque libri dell'*Iliade* di *Omero*.

BADISSI (s. *Michelo delle*), *sm.* (Geogr.) comune dello St. rom., nel *Padovano*.

BADVELL, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del *Doubs*.

BADZIS, o **BADZIC**, *sm.* (Geogr.), picc. paese della *Perù*, nel *Korman*, e la cap. al-trest del paese stesso.

BIDGINGTON, o **BIGGINGTON**, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di *Gloucester*.

BADGUM, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel *Dowlatabad*.

BADGWORTH, *sm.* (Geogr.), part. d'Ingh., nella contea di *Gloucester*.

BADIA, *sf.* (Geogr.), borgo dello St. ven., nel Polesine.

2. — comune di Lomb., nel Pavese.

3. — CALVINA, borgo dello St. ven., nel Veronese.

4. — s. GALIGNO, badia rovinata di Cisterciensi nel Senese di Tosc.

5. — s. SALVATORA, borgo di Tosc., parimente nel Senese.

6. — TRAFALDA, picc. luogo pure di Tosc., nel vicariato di Sestiao.

7. (Biogr.) — (Tommaso), domenicano modenese, maestro da prima del sacro palazzo, quindi cardinale creato da Paolo III verso la metà del xvi sec. Si hanno di lui delle *Questioni fisiche e metafisiche*, un *Trattato dell'anima*, ed un *Commentario della provvidenza divina*. *Echard*.

BADIAN, o BADJIAN (*anacis stellare*, o *stellato*, *finocchio della China*), *sm.* (Bot.), arboscello originario della China a del Giappone, a che i botanici rapportano alla famiglia delle magnoliacee ed alla podandria poliginia. I suoi frutti sono capsule di forma stellata, poco voluminose, di color bruno ferruginoso, divisi in cinque a sette raggi, contenute ciascuno un seme riboccata, che si apre alla sua parte superiore. Il loro sapore è caldo, aromatico, molto piacevole a che si accosta assai a quello dell'anice, d'onde il nome d'*anice stellato*. *GALL*.

BADIEU, *sm.* (Geogr.), z. d'Afr., nella Senegambia.

BADICOATE, *sm.* (Geogr.), comunità della Tosc., appartenente già alla giurisdizione d'Arezzo.

BADID-AL-MORTAF, *sf.* (Geogr.), picc. c. d'Arabia, sulla strada che dalla Mecca conduce a Taief.

BADIGLIANI, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Albania.

BADIK-KOMEU, *sm.* (Geogr.), alta mont. del Tibet.

BADILA, *sm.* (Agric.), strumento di ferro con manico di legno, cimila alla pala ad uso di cavar fossati e simili. *Co.*

8. (T. de' legn.) — scalpello grosso a azzuolo, ad uso d'incavare il legno che si vuol calettare, più comun. *scalpello*. *ALS*.

3. (Geogr.) — comune di Lomb., nel Pavese.

BADILLO DE LA SIERRA, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella vecchia Castiglia.

BADJO (Jodoco) (lat. *Jodocus Badius Ascensius*), *sm.* (Biogr.), uno de' più cel. stampatori di Parigi nel xvi sec., versatissimo nelle belle lettere, e professore di lingua greca in Lione ed in Parigi, soprannominato *Ascensio* perchè era di *Asche* nel territ. di Brunselles. *Bibl. belg.*

BAOS, *sf.* (Geogr.), c. della Caramania, sulla costa del golfo persico.

2. — forte della Russia, nella Livonia.

BAOBAÛA, o BAODJAA, *sf.* (Geogr.), borgo dell'Egitto, sulla riva occid. del Nilo.

BADJETPOUR, o BAJETPOUR, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Bengala.

BADJEVANLU, *sm.* (Geogr.), borgo della Turchin asiat., capoluogo del sangiacato di Mossul.

BADJOUS, BELJOUX, o BIAJOS, *sm. pl.* (St. mod.), popolo di colore nerissimo, che abita molta is. del grand'oceano, da Borneo sino alla nuova Guinea.

BADKIS, o PASIN, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Alghemist, nel Keratan.

BADJAPOUR, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nell'Aureogabad.

BADJUAN, *sm.* (St. mod.), secondo ordine de' Talapuiti, presso i Siamesi, che non si conferisce se non a vent'anni, ed il ricevimento del quale si fa con molto apparecchio. *NOEL*.

BADJOIS (Pietro), *sm.* (Biogr.), patrio ed avvocato veneto eloquentissimo del xvi sec. Alcune *Orazioni civili* di esso si ritrovano impresse in Venezia per Giambattista Ciotti nel 1563, ristampate in Bologna nel 1744.

BADO-CANORS, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella vecchia Castiglia.

BADJOSE, *sf. pl.* (Geogr.), comune dello St. ven., nel Trivigiano.

BADJOSEKOT, *sm.* (Geogr.), vill. della Russia europ., nel gov. di Oloestz.

BADOLITO, *sm.* (Geogr.), borgo del r. di Napoli, nella Calabria ult.

BADONA, *sf.* (Geogr.) V. Acqua s. g.

BADONG, *sm.* (Geogr.), uno degli otto stati indipend. dell'is. di Bali.

BADONVILLERS, o BADONVILLIERS, *s. com.* (Geogr.), c. di Fr., nella Lorena.

BADOSTOUP, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Kandeych.

BADOVILLER, o BALZWEILES, *sf.* (Geogr.), c. nell'ex-circ. dell'alto Reno.

BADOVILLOS, *s. com.* (Geogr.), picc. c. nel centro del Lussemborgese.

BAOS, BEORS, o CHALIS BAOS, *sm.* (Geogr.), luogo dell'Arabia, famoso per la battaglia accaduta nel secondo anno dell'agira fra il partito di Maometto ed i Corasciti, colla disfatta di questi.

BAOSACHELLUM, o BAOSACHELLUM, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost., nell'ent. prov. di Gandouana.

BAOSAKILI, *sf.* (Mit. ind.), la stessa che *Bavani*, divinità indiana, che manda le malattie in generale, e specialmente il vaiuolo, ed alla quale perciò que' popoli ricorrono tanto in questa malattia, quanto in tutte le altre. *NOEL*.

BAOSSEIDIN, o BENSSEIDIN HASSAN, *sm.* (Biogr.), figlio di Omar Abulkassem ben Habib di Aleppo, cel. poeta e storico arabo, nell'viii sec. dell'egira, xiv di G. C., il quale ha lasciato, tra le altre, un' *Opera poetica*

contenente una descrizione d'animali, piante, meteorie ed altre cose naturali, ed un'altra opera più insigna e storica sotto il titolo di *Margherite della dinastia dei Turchi*, la quale illustra le imprese dei Mamlucci e gli uomini illustri per dottrina, che fiorirono sotto il loro impero. *Erdelot*.

BADRECH (Abramo), *sm.* (Biogr.), padre del cel. Jedja Appenim, di cui conservasi nella biblioteca di Leida un libro intitolato *Chodem tachnith* (che segna la misura), il quale tratta per ordine alfabetico dei sinonimi ebraici; e gli viene altresì attribuito un *Poema* ingegnoso, composto per il digiuno del giorno dell'espiazione. *Roset*.

BADU, *sm.* (Lett.), denominazione data al luogo, ove le donne di Elen si erano incontrate co' loro mariti, ed al fiume che passava vicino; perciocchè quest'era una parola del loro paese, esprimente il dilate che avevano avuto trovandosi insieme. *Paus.*

BADUKKA, o **BADUMNA**, *sf.* (Mit. scend.), divinità adorata dagli antichi Germani, e propria dea delle foreste.

BADUKKA (*capparis badukka* Linn.), *sf.* (Bot.), nome che si dà nell'India ad una specie di cappero, i cui fiori sono grandi e purganti, e le foglie vengono adoperate a fare linimenti.

BADULATI (Silvio), *sm.* (Biogr.), illustre letterato calabrese, ed ornamento dell'ordine Cartusiano nel XVI sec.

BADULITO, *s. com.* (Geogr.), c. del r. di Napoli, nella Calabria ult.

BADULLA, **BADULA**, o **BADULE**, *sf.* (Geogr.), picc. c. del Ceylan.

BADUM, *sm.* (Mit. ind.) V. BUDA.

BADUR, *sm.* (Geogr.), mont. della Sviz., in vicinanza al S. Gottardo.

BADURH, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Armennia turca.

BADWISS, o **BADENWISS**, *s. com.* (Geogr.), c. forte della Boemia, sulla Moldau.

BADA, *sf.* (Geogr.), mont. dell'is. di Cefalonia, secondo Stef. di Bisanzio, che pretende essere derivato questo nome da *Baeor*, uno degli ufficiali di Ulisse.

BADU, *sm.* (Geogr.), r. poco conosciuto della Nigritia, nel centro dell'Afr.

BADREN, *sm.* (Geogr.), borgo della Merania, nel circ. di Olmutz.

BADLE (Francesco), *sm.* (Biogr.), cel. matematico siciliano del XVII sec.

BADNA, o **VAENA**, *sf.* (Geogr.), borgo maritato di Sp., nell'Audalusia.

BADNAS, *sf.* (Geogr.), c. della Nubia, nel Sennar.

BARAWALD, o **BARNVALD**, *sf.* (Geogr.), picc. c. degli St. prussiani, nella nuova marca di Brandeburgo.

BATZA, o **BARÇA** (lat. *Biatia*, in *Vitis* degli antichi), *sf.* (Geogr.), bella c. di Sp., nell'Aquiduzia, bagnata dal Guadalquivir.

B. BAZZA, c. d'Alm., nella nuova Granata. **BAFFA**, *sf.* (Geogr.), luogo maritt. d'Afr., sulla costa di Malaguetta.

B. — o BASSO (*Paphos, Meapaphos*), c. sulla costa occid. dell'is. di Cipro, che occupa il luogo dell'ant. *Pafos*, donde Venere trasse un tempo la denominazione di *Pafia*.

BAFFIN (MARSDEN), o **BAFFIN'S BAY**, *sm.* (Geogr.), gran golfo, compreso fra il Groenland, l'Arcie Highland, le terre boreali e le iv. dell'Am. settentr., così detto dal nome di *Guglielmo Baffin*, navigatore inglese, che lo scoprì nel 1616, cercando un passaggio per penetrare pel sett. nel grand'oceano.

BAFFU, *s. com.* (Geogr.), c. della Guinea sop., sulla costa dei Graui.

BA-FING, *sm.* (Geogr.) V. SENEKAL.

BAFRA, *sf.* (Geogr.), c. della Turchia anat., nel pascialicato di Siras.

BAFWAN, *sm.* (Geogr.), lago della Svez. a dove si pesca un grosso pesce dagli abit. chiamamento *malm*.

BAG, *sm.* (Mit. pers.), idolo che adorava la moglie di Cosroe re di Persia, e che diede il nome di Bagdad alla circoscrizione campagna.

B. (Geogr.) — o BAUC, *sf.* picc. c. dell'Indost., nell'ant. prov. di Malabar.

BAGA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp. in Castaglia.

B. — o del paese di Bolm, sulla costa di Sierra-Leona in Afr.

BACAE (*buona fortuna*), *sf.* (Mit. rabb.), parola che i Giudei alemanni scrivono sulla porta della loro casa, immaginandosi di attirare coo questo mezzo la felicità nelle loro famiglie. *NOZ.*

BAGAEVSKAJA, *sf.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel paese dei Cosacchi del Don.

BAGACIUSA, *sf.* (Geogr.), comune di Lomb., nella prov. di Como.

BAGICLIE, *sf. pl.* (Mit.), nome generico delle masserizie che si portano dietro i soldati nell'esercito. *CA.*

BAGAN, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nell'ant. prov. d'Allah-abad.

BAGAT, o **BACAT**, *sf.* (Geogr.), c. della Barb., nella regg. d'Algeri, l'ant. *Bazaja*, *Baga* o *Faga*, c. della Numidia, che l'imper. Giustiniano chiamò *fecis Theodorici* dal nome di Teodora sua moglie, dopo averla fatta cingiar di mura.

BACAJA, o **LAZZERUOLO SALVATICO**, *sf.* o *m.* (Bot.), pianta che ha il tronco storto, con la scorza biancastra; i rami numerosi, spinosi nelle ascelle delle foglie; le foglie alterne, picciolate, lisce, a tre lobi incisi, per le più cuneiformi alla base, ottuse nella sommità; i fiori bianchi, odorosi, a corimbo, nell'estremità dei rami numerosi; i frutti rossi, di sapore astringente. *GALL.*

BAGALKEN, *sf.* (Geogr.), prov. del centro dell'is. di Java.

BAGAROU, o BUCCROO, *s. com.* (Geogr.),
n. dell'Indost., nell'Adjempr.

BIGATA, *sm.* (Bibl.), uno degli ufficiali
di Assuero, che cospirarono contro la sua per-
sona, e che pironarono il suo collo morto, os-
sando stata scoperta la loro congiura da Mar-
docheo. (*Esther* 2, 21)

BACATIA, *sf.* (St. mod.), colonia greca
della Russia europ., nel gov. di Ekaterinoslaw.

BACATTO, *sm.* (Agric.), nome che si dà
in qualche luogo d'Italia a quell'albero che
nel Veronese è detto *perlaro* e dai botanici
foto. ALB. V. BAGOLARO.

BAGAVADAN, *sm.* (Mit. ind.), libro sacro
degli Indiani. NOEL.

BAGIVADI (*che insegna le virtù*), *add. sf.*
(Mit. ind.), epiteto di Bavani, moglie di Sci-
va. Id.

BIGDAD (lat. *Bagdatur*), *s. com.* (Geogr.),
gran c. della Turchia asiat., capoluogo del pa-
scialicato che porta quel nome, sul Tigri, in poca
dist. dalle rovine dell'ant. Babilonia.

2. — o BAGDADJIK, *picc. c.* fortificata del-
la Georgia.

BAGA, *sm.* (Mit. pers.), nome che i magi
e settari di Zoroastro danno ad un misterioso
silenzio che osservano allorché si lavano o man-
giavano, dopo avere pronunziato segretamente al-
cune parole, e che forma parte della loro re-
ligione. NOEL.

2. (Geogr.) — LA CHATRAU (*Bangé*), *sf.*
picc. c. di Fr., nel dipart. dell'Ain, altre volte
capitale della prov. di Bresse, e residenza
dei signori di Bangé, dall'830 sino al 1394.

BAGÉDS, *sf. pl.* (Geogr.), *picc. is.* del mare
delle Indie, al mezz. delle Celebi.

BAGENON-HEAD, *sm.* (Geogr.), capo sul-
la costa merid. dell'Irl.

BAGÉO, *add. m.* (Mit.), soprannome di
Giove in Frigia. NOEL.

BIGERWAN, *sf.* (Geogr.), c. dell'Armenia
turca.

BAGES, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel di-
part. dell'Auda.

BAGÉSA, *sf.* (Geogr.), c. dell'Irak-Arabi,
sul Tigri.

BAGGADAO, *sm.* (Biogr.), filosofo di Lipia
nel XVII sec., rinnovatore del sistema di Pla-
tone, che Valentino voleva unire col cristiano-
esimo. CONT.

BAGGI, *sm. pl.* (Geogr.), due comuni del-
lo St. ven., nel Vicentino.

BAGRI (SEN) ARABACHA MOHAMMED BEN SA-
IBO, *sm.* (Biogr.), apagnuolo, corrottamente
chiamato dai nostri arabi *Aben Pace*, uno
dei più cel. filosofi arabi per la sottigliezza di
ingegno e per la somma perizia della scienza
che professava, morto di veleno l'anno 533
dell'egira, 1138 di G. C. ROSSI.

BAGHERAD, BAGHERAM, o BERGEMAR, *sm.*
(Geogr.), r. del Sudan in Afr., la cui cap.
è Mesra o Bagherad.

Dis. encicl.

BAGHETI, o BAGHET, *sm.* (Geogr.), territ.
dell'Indost. settentr., invaso dai Giurkas nel 1804.

BAGHFLAN, *sf.* (Geogr.), c. della Persia,
nel Korasan.

BAGHIAITI, *sm.* (Geogr.), f. dell'Indost.,
sulle front. del Tibet.

BAGHOUR, *s. com.* (Geogr.), *picc. c.* del-
l'Indost., nel Bengala.

BAGH-WUFFA, *sf.* (Geogr.), c. d'As., nel
r. di Kabil, sul Kameh.

BAGIA, *sf.* (Geogr.), c. di Persia, nel Far-
sistan.

BAGIAN, o BÉGIA, *sf.* (Geogr.), n. della
Afr. propria.

BAGIINA, *sf. pl.* (Agric.), denominazione
data in Arezzo e nella Lombardia alla fave
verdi sgranate. GACT.

BAGIAT, o BAGIATVATH, *sm.* (Geogr.), *picc.*
paese dell'Afr., nell'occ. del Mar-rosso, fra
l'Atassina e la Nubia.

BAGIOLA (*vaccinium myrtillus* Linn.), *sf.*
(Agric.), il frutto del mirtillo. GACT.

BAGITAN, *sf.* (Geogr.), c. della Persia,
nel Sigistan.

BAGIOURA, *sf.* (Geogr.), c. consid. dell'at-
to Egitto.

BAGIA (in Venezia *tina*), *sf.* (Marin.),
specie di tinotta fatta di uva mezza botte, la
quale sopra i vascelli da guerra serve per tener-
vi le granate e altri ordigni, e sopra gli altri
vascelli per tenervi la bevanda che si distribui-
sce ai marinari, per tenervi le scopette per
rinfrescare i cannoni, e finalmente per tener
in molle il pesce e la carne salata. SAV.

BAGIOLINA, o BUGIOLINA, *sf.* (Geogr.), distr.
dell'Indost., nell'Aurangabad.

BAGLIETTINA (*un bastimento*), *att.* (Marin.),
sopracacciarlo. STA.

BAGLIETTATO, *TA, pp. mf.* di bagliettare
(Marin.), dicasi di nave o bastimento pieno
e caricato in modo, che dalla stiva ai baglietti
non resta luogo da riporsi cosa alcuna. Id.

BAGLIETTI, *sm. pl.* (Marin.), tralicci o
legni collocati per traverso della nave tra i la-
gli e paralleli a questi, onde formare e soste-
nere i ponti. Id.

BAGLIETTINI, *sm. pl.* (Marin.) traversi. Onde
2. *Bagliettini di carabottino*, pezzi di le-
gno lunghi, squadrati e sottili, che servono a
formare i quartieri di graticolato per chiudere
le bocche porte.

3. — *di bocca porta*, quei baglietti che
restano tagliati a s'intestano nelle traverse del-
le bocche porte. Id.

BAGLIO, *sm.* (Marin.), grossa trave messa
a traverso della nave da un fianco all'altro
nella parte della larghezza, onde sostenere i
tavolati dei ponti. Id.

2. (Geogr.) — *picc. luogo* del r. di Na-
poli, nella Basilicata.

BAGLIONI, *sf.* (Geneal.), nobile famiglia di
Perugia, da cui sono sempre mai usciti uo-

nimi illustri nell'armi, che pretendesi derivare dalla casa *Bugliona*, della quale fu Gottifredo famoso nell'impresa di Terra Santa.

2. (Biogr.) **BAGIOMI** (*Asiure*), *sm.*, patrio veneto, cel. capitano che comandò la guarnigione di Famagosta nell'is. di Cipro nel 1570, mostrando nella difesa di quella piazza un ammirabile coraggio, per cui divenne formidabile a Mustafa generale dell'armata turca. Egli fu inoltre uno de' più colti e leggiadri rimatori del suo tempo, (*Graziani St. di Cipro*).

3. — (Tommaso), cel. imperatore di libri in Venezia, ove stabilì una tipografia circa al 1616, la quale d'allora in poi si mantenne e crebbe in riputazione e grandezza. Il libro delle *Guerre di Francia* di don Francesco Lionaro fu uno dei primi che v'impresse.

BAGIONE (*lat. caligatio*), *sm.* (Ottomol.), oscuramento oscuramento della vista.

2. — stato dell'occhio in cui si crede vedere oggetti che non sono.

BAGIOTTA (*dim. di baglia*), *sf.* (Marin.), piccola picciola. *Sav.*

BAGLIONE, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Misore.

BAGNA, o **BAGNI**, *sf.* o *m.* (Geogr.), luogo della Turchia europ., nel sancgiato di Sofia.

2. — **BEBUSO**, o **BELICUSIA** (*ant. Heraclea Sintica*), c. della Turchia europ., ai conf. della Romania e della Bulgaria.

3. — DI ACQUA, borgo della Tosc., nel Pisano.

4. — **LOUKA**, c. della Bosnia, capoluogo del sancgiato del nome stesso.

BAGNACAVALLU (*lat. Tiberiacum Gabeum*), o, come leggesi negli ant. monumenti di Ravenna, *ad caballus*, *sm.* (Geogr.), borgo degli St. della Chiesa, a 4 leghe da Ravenna, ant. famucello Seno. — Il famoso pittore Ramenghi ne prese il nome.

2. — **TESSAROLO**, comune dello St. ven., nel Polcenese.

BAGNIA, *sf.* (Geogr.), borgo degli St. della Chiesa, in vicinanza di Viterbo.

BAGNABUOLO, *sm.* (Med.), chi frequenta il bagno; ed anche chi tiene e prepara il bagno. *Cr.-Alb.*

BAGNINA, *sf.* (Geogr.), picc. c. del r. di Napoli, con titolo di doc., nella Calabria ult., creduta da taluno l'ant. *Portus Orestis*.

2. — borgo degli St. della Chiesa, a 2 leghe da Faenza.

BAGNIRE (*lat. fovere*), *att.* (Med.), lavare con un liquido qualunque.

BAGNARELLA (*lat. Balneum regis*), *sf.* (Geogr.), picc. c. degli St. della Chiesa, nella deleg. di Viterbo.

BAGNABOLO, *sm.* (Geogr.), due comuni, uno di Lomb., nella prov. di Cremona, l'altro dello St. ven., nel Padovano.

BAGNASCICIA (*linea d'acqua*), *sm.* (Marin.), quella parte della nave, ch'è alla linea di fior d'acqua. *Szz.*

BAGNASCO DI MONDOVI (*lat. Baniascum*), *sm.* (Geogr.), borgo degli St. sardi, nel Mondovì.

BAGNATO, *add.* e *sm.* (T. storico), titolo e nome di una sorta di antichi cavalieri, così detti dal bagnarsi nel ricevere le insegne della cavalleria. *Cr.*

BAGNATORE, *sm.* (Med.), ministro delle terme o bagni. *Alb.*

BAGNELLO, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nel Bergamasco.

BAGNÈRES-DE-BIGORRE (*lat. Aquae Bignororum*), *sf.* (Geogr.), bella c. di Fr., nella Gascogna, sulla riva sinistra dell'Adour, con molte sorg. di acque minerali, le une ferruginose fredde, le altre saline termali, e la maggior parte solforose e calde.

2. — DI LUCHON (*lat. Aquae Convenarum*), c. di Fr. nel dipart. dell'alta Garonna, nella valle di Luchon, a' piedi de' Pirenei, rinomata per l'uso delle acque minerali saline solforose, la maggior parte termali.

3. — **SAINT-FÉLIX**, terra di Fr., vicina a Martel, che ha pure una sorg. d'acqua minerale salina solforosa.

BAGNES, *sf.* (Geogr.), valle della Svizzera nel Vallese, irrigata dalla Drance.

BAGNETTO (*dim. di bagno*), *sm.* (Med.), quel luogo di un bagno pubblico dov'è l'acqua da bagnarsi una sola persona. *Alb.*

2. (Geogr.) — DI VICINIO, picc. laguna della Tosc., nel borghetto di Vicinso.

BAGNEUX, *sm.* (Geogr.) V. **BAGNEUX**.

BAGNI, *sm.* (Geogr.), borgo del princ. di Lucca, sulla Lima, con bagni di acque termali.

2. — **DELLA PORETTA**, borgo degli St. della Chiesa, a 7 leghe da Bologna, parimente con bagni termali.

3. — DI ASINELLO, o DI VITERBO (*lat. Aquae Viterbienses*), lagni a poca dist. da Viterbo, negli St. della Chiesa, la cui acqua è sono caldissima.

4. — DI PIA, borgo della Tosc., tra Pisa e Lucca.

5. (Biogr.) — (Gio. Francesco), cardinale reso cel. dagli elogi di letterati de' quali fu il protettore. Egli ebbe delle commissioni importanti sotto i papi Clemente VIII, Gregorio XV ed Urbano VIII, e morì verso la metà del XVII sec.

BAGNICA, *sf.* (Geogr.), f. e borgo della Bosnia, nel sancgiato di Nevlazar.

BAGNO (*dalla v. gr. balantier*), *sm.* (Med.), l'immersione e il soggiorno passeggero più o meno prolungato del corpo o di una parte di esso in un liquido, e specialmente nell'acqua o semplice, o tinnente in dissoluzione differenti sostanze; e l'azione d'immergersi.

2. — **ACQUA**, **LIQUIDO**, **SALINA**, terra ora sì, **bagno**.

5. *Bagno*, vaso o tinorin in cui si mette l'acqua destinata ai bagni-pioli.

4. — luogo in cui sieno acque naturali o condottivi per artificio manuale, o per industria di stromenti, aperto al pubblico al uso di bagnarsi comodamente.

5. — vaso che si mette sopra di un fornello, e che si riempie di una sostanza qualunque in cui s'immerge il vaso contenente ciò che si vuole evaporare, o distillare.

6. — *alla sedia*, a *semicupio*, quello in cui non vi s'immerge che la parte inferiore del tronco o l'alto delle coscie.

7. — *a vapore*, quando il corpo è immerso in un'atmosfera di vapore che si eleva dall'acqua bollente.

8. — *azo-carbonato*, lo stesso che *cianato*.

9. — *caldo*, quello la cui temperatura segna dai 30 ai 40 gradi R.

10. — *cianato*, *cianogenato*, 2.° *carbonato*, bagno immagiato alla cura di diverse ribelli malattie dal prof. *Paganini*, che l'ottenne coll'usare le acque stillate de' vegetabili che contengono il cianogeno, come quello di lauro cerato, mandorle amare ec.

11. — *cianato torpente*, bagno con acqua che contenga cianogeno, e sia impregnata de' principj delle piante narcotiche ed in specie di stramonio.

12. — *delle mani*, o *uniluvio*.

13. — *de' piedi*, o *pediluvio*.

14. — *della testa*, o *capiluvio*.

15. — *di rena*, o *secco*, quello allorchè si mettono i vasi in cui si fanno le distillazioni e le digestioni in rena, cenere, o limatura di ferro.

16. — *elettrico*, chiamasi lo stato di un individuo collocato in su di un isolatore, e comunicato mediante un filo metallico col principale conduttore della macchina elettrica mentre questa è in azione.

17. — *freddo*, quello la cui temperatura è minore di 15 gradi R.

18. — *intero*, quello in cui s'immerge tutto il corpo, all'eccezione della testa.

19. — *maria*, si chiama allorchè i vasi da stillare od altri son posti in altro caso e circondati d'acqua per riceverne o a calor determinato, o che non ecceda il calore dell'acqua bollente.

20. — *medicato*, o *medicinale*, quello ch'è fatto con decozioni di vegetabili emollienti od aromatici, atonici o stimolanti, d'acqua di mare, d'acqua minerali, di latte, di latte di vino, d'olio, di ruspi e buccie d'uva, di sangue, di sabbia, di terra, o che si prescrive con viste terapeutiche.

21. — *secco*, lo stesso che di *rena*.

22. — *tiepido*, quello la cui temperatura trapassa i 25 gradi R.

23. (T. de' *inst.* e *lavat.*) *Bagno* chiamasi pure il liquore impregnato d'altune, d'orina,

o di sostanza colorante, ch'è nella caldaja o nel vaggio per ammollarli i panni o drappi che si vogliono tingere o lavare. — E *bagno stracco*, o *usato*, quello, *ore*, per stovici già tinto, rimangono poche parti coloranti. *Asa*.

24. (T. de' *fond.*) *Bagno*, per similit., dicevi anche all'oro, argento, rame, ferro o simile, quando è bene liquefatto nella fornace. *Biring*.

25. (T. de' *criminali*) — quel serraglio, astro al quale si tengono gli schiavi, e coloro che per delitti son condannati alla galera, quando la ciurma è in terra. *CR.-ALE.*

26. (Geogr.) *BAGNO*, vill. dell'is. di Positano nel com. di Zaira.

27. — borgo della Tosc., nella prov. di Firenze, capoluogo di un vicariato, sul *Sarno*.

28. — *a Ripoli*, picc. borgo pure di Tosc., a 2 miglia da Firenze.

29. — *ad acqua*, detto anche di *Picciotti* e di *Casciana*, cast. di Tosc., nel *Pistoia*.

30. — di *ROMAGNA*, altro borgo di Tosc., a 6 leghe da Modigliana.

BAGNOL, *sm.* (Geogr.), due comuni di Lombardia, nel Veronese.

BAGNOLLES, *sm.* (Geogr.), due vill. di Fr. nella Normandia, con sorg. d'acque minerali solforate.

BAGNOLLET, *sm.* (Geogr.), altro vill. di Fr., a una lega da Parigi.

BAGNOLI, *sm.* (Geogr.), vill. dello St. ven., nel Padovano. — E due comuni nella prov. stessa, col nome di *Bagnoli di sopra*, e di *sotto*.

2. — borgo del r. di Napoli, nel *Sannio*.

3. (Biogr.) — o *BAGNOLI* (Giulio Cesare), cel. poeta italiano, nativo di Bagnocavallo, nel XVI sec., favorito del principe Farnese di Vercelli. Fra le sue opere, le più stimmate sono la *Tragedia degli Aragonesi*, ed il *Giudizio di Paride*.

BAGNOLI, *sm.* (Geogr.), due borghi, uno di Lombardia, nel Bresciano, l'altro del Piem., a piedi dell'Alpi.

2. — o *BAGNOLLA* (lat. *Balnearolum*), picc. e, del r. di Napoli, nel Principato ult.

BAGNOLS (lat. *Balnearolum*), *sm.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nella bassa Linguadoca, patria di *Rivarol*.

2. — due borghi pure di Fr., l'uno nell'Alvernia, l'altro nel *Lionese*.

3. — *LES-BAINS*, grosso borgo di Fr., nel dipart. dell'Lozère, rinomato pel suo stabilimento di bagni di acqua termale assai frequentate.

BAGNOLLE, a *BAGNONE* (lat. *Bagnona*), *sm.* (Geogr.), vill. di Tosc., a 3 leghe da Pistoia.

BAGNOS, *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Sp., nell'Estremadura.

BAGNOLLO, *sm.* (Med.), quel liquore o semplice o composto con cui per uso medico bagnasi qualche parte del corpo. *Redi*.

BAGDA, *sm.* (St. ant.), eniaca egiziana, il quale rivelò ad Artaserse Oca ed Arsete re di Persia, e fu condannato a morte per comando di Dario Codomano verso il 536 av. G. C. *Diod. sic.*

2. — eniaco persiano, per cui Alessandro aveva un amore reo, e che fu cagione della morte di Orsinele signore persiano, che lo aveva trattato da concubino. *Q. Curtia.*

3. (Bibb.) — a **VAGDA**, e nella Vulgata **VAGIO**, eunuco, confidente di Oloferne, il quale introdusse Giuditta nella tenda del suo signore, e la lasciò sola con esso. (*Judith* 12, 1a)

BAGDAUCHOW, *s. com.* (Geogr.), e. della Russia europ. nel gov. di Belgorod.

BAGDA, *sf.* (Lett.), la prima donna che diede oracoli, e che pretendeva la stessa che la sibilla Eritrea o Erofilla. *Moe.*

BAGDAI, *sm.* (Geogr.), luogo consid. della Russia europ. nel gov. di Novgorod.

BIGOLA, *sf.* (Agric.), il frutto del loto (ch'è una laccia nociva, dolce, con nocciuolo assai duro) **GAGL.-ALB.**

BIGOLICO, *sm.* (Bot.), genere di piante, i cui caratteri sono: calice a 5 parti; 5 stami nel nastro quasi sessili, a 4 caliculi; un ovario ovale, 2 stili e 2 stami; frutti globosi, ad un nocciuolo rotondato; embrione sinuoso e piegato. *Dum.*

2. Se ne distinguono le seguenti specie: *bagolaro meridionale*, volg. arcidiavolo, *bagatto*, *lucerata*, *frassignuolo*, *giracolo*, *legno da rucchette*, *perlato*; — *del Levante*; — *di Virginia*; — *a foglie cuiformi*; — *a piccoli fiori*; — *la foglia China. Id.*

3. I *bagolari* sono alberi di un bell'aspetto nei paesi nei quali crescono naturalmente. La foglia non viene mai attaccata dagli insetti. Il legno è duro, compatto, nericcio e pieghevole, ed è eccellente per lavori dei carruoi a causa di quest'ultima proprietà. *Id.*

BIGOLE MISTILLO, o **UVA ORSINA** (*raccinium myrtillus* Linn.), *sf.* (Bot.), pianta che ha le radici traccianti; lo stelo fruticoso, angolato, alto circa un braccio, con molti rami; le foglie alterne, ovate, lisce, venose, firmemente dentate, caduche; i fiori bianchi, solari, pedunculati. *Gall.*

BIGOLINO, *sm.* (Geogr.), borgo di Lomb., nel Bresciano.

2. (Biogr.) — (Selastiano), nativo di Alcamo in Sicilia, ma originario di Verona, nel XVI sec., uno de' più dotti uomini del suo tempo, come ne fanno fede le varie sue opere ora meno in voga che in prosa.

BIGOS, *sm. pl.* (St. mod.), popolo della Senegambia, lungo le coste dell'oceano Atlantico.

2. (Geogr.) — *s. com.*, e. della Guinea, sulle sponde del Palma.

BIGOT (Giovanni), *sm.* (Biogr.), gesuita francese, nativo di Reims nel XVII sec., di cui abbiamo un *Apologétique fidei*, ed al-

tre opere che gli procacciarono un'alta rinomanza.

BAGIADA, *sf.* (Geogr.), ant. f. d'Afr. in vicinanza d'Uica, dai dotti diversamente chiamato *Brigada*, *Mazar*, *Maera*, *Bucara*, *Pagarda*, e più modernam. *Medjerdah.*

BAGANTITA, o **ΒΕΛΟΥΝΙΤΑ**, *sf.* (Geogr.), f. della Romania.

BAGAS (Int. *Pagrac*), *sm.* (Geogr.), borgo della Siria, al sett. di Aleppo.

BAGEV, *sm.* (Geogr.), f. della Guinea sup., sulla costa di Sierra-Leona, che gettasi nell'oceano Atlantico.

BAGMOT, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Surrey.

BAGUE, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp. in Catalogna.

BAGASON, *sm.* (Geogr.), altro borgo di Sp., nella vecchia Castiglia.

BAGADEROWA, *s. com.* (Geogr.), due picc. c. dell'Indost., una nel Goudjerat, l'altra nell'ant. prov. di Agra.

BANALATÓLUS, *sf.* (Geogr.), picc. is. sulla costa settentr. di Borneo, nell'ingresso della baia di Sandakan.

BANAMA (isole), *sf.* (Geogr.) V. **LUCAJE**.

2. — (gran), una delle principali is. dell'arcipel. delle Luanje, nella parte merid. del piccolo banco di Bahama, che dà il suo nome al canale. Si chiama gran *Bahama* per distinguerla da tutte le altre is. dello stesso arcipel., al quale si dà pure il nome di *Bahama*, scoperta da Giovanni Ponce de Leon nel principio del XVI sec.

3. — (gran banco di), banco di sabbia al sett. dell'is. di Cuba e all'or. della Florida, che rinchiusa gran parte delle is. Luanje.

4. — (picc. banco di), altro banco di sabbia, all'or. della Florida e al sett. del gran banco suddetto, da cui è separato dal canale della Provvidenza.

5. — (nuovo canale di), braccio di mare, che si chiama anche golfo di Florida, e si estende lungo la costa orient. della medesima, che la separa dal grande e piccolo banco di Bahama.

6. — (vecchio canale di), braccio di mare, mediante il quale l'oceano Atlantico comunica col golfo del Messico.

BAUANA, o **BAHNA**, *sf.* (Geogr.), c. d'Egitto, nella Tebaida inf.

BAHAR, *sf.* (Geogr.), ant. prov. dell'Indost., nel Bengala, nominata un tempo *Magada*, allora regno indipendente, ma che poscia prese il nome del suo antico capoluogo.

2. — o **BAZAR**, picc. c. della Persia, nel Kerman.

3. — **BELA-MA** (*fiume senz'acqua*), lunga e profonda valle del basso Egitto al sett. del deserto della Libia, ed all'occ. del Nilo.

4. — **CASABORT**, o **LLOO D'ANTIOCHIA**, lago della Siria, che riceve l'Oronte.

BANATHURU, *sm.* (Geogr.), distr. dell'Indost., nel Bengala.

BIMARI, *sm.* (Geogr.), nome arabo del basso Egitto.

BAMARNIGACH, *sf.* (Geogr.), prov. dell'Abissinia, nel r. di Tigri.

BANAS, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Arabia, nell'Yemen, sulla costa del Mar-rosso.

BANATRICALY, *sm.* (Geogr.), vill. dell'Indost., nel Cochio, sulla costa del Malabar.

BANAVOLFOUR, o **BUNAWULFOUR**, *sm.* (Geogr.), princ. dell'Afghanistan, nella prov. di Mulan, e la c. pure capoluogo del princ. stesso.

BANHEIRIN, *sf.* (Geogr.), prov. del basso Egitto, di cui Alessandria è la capitale.

BAMBI, *sf.* (Bot.), nome dato dagli abitanti del Malabar alla *columnna longifolia*, pianta della famiglia delle labiate, le cui foglie servono a fare estaspismi emollienti.

BAMESOR, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nell'ant. prov. di Goral.

BANGOURAN, *sm.* (Geogr.), borgo dell'alto Egitto, a qualche dist. dalla riva sinistra del Nilo.

BANHA, *sf.* (Geogr.), prov. del Brasile, e la c. cap. della medesima, altr. *s. Salvatore*.

2. — vasto deserto dell'Arabia, altr. *Dahna*.

3. — **DE CHREUMEL**, baja sulla costa orient. dell'Yucatan, che gl'inglesi chiamano *baja d'Hannover*.

4. — **DOS ALDEOS**, loja sulla costa occid. dell'Afr.

5. — **DE TODOS OS SANTOS** (*baja di tutti i Santi*), baja formata dall'oceano Atlantico, sulla costa del Brasile, nella prov. di Bahia.

6. — **HONOA**, porto dell'is. di Cuba.

7. — **LORNA**, loja formata dall'oceano Atlantico, sulla costa della Guinea inf.

BAMIAN, *sm.* (Geogr.), capo della costa orivot. della Patagonia.

BAMIKARO, *s. com.* (Geogr.), c. della Persia, nel Khorasan.

BAMILLO, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nel r. di Leon.

BAMUDA, *sf.* (Geogr.), deserto della Nubia.

BANKUM, *sm.* (Geogr.), borgo de' P. B., nell'Olanda settentr.

BANI, *sm.* (Geogr.), distr. della Svezia, nel Gotland.

BANLINGEN, *sm.* (Geogr.), vill. del granduc. di Badeo; s. c. nel r. di Wurtemberg, nella Foresta-Nera.

BANN, ant. **BANEN**, *sf.* (Geogr.), c. degli St. prussiani, nella Pomerania.

BANOUR, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Carnate.

BANOURY, *sm.* (Geogr.), r. della Guinea sup., i cui limiti non sono ancora precisamente conosciuti.

BARR-ACOUZÈ, *sm.* (Geogr.), lago della Siria.

2. — **EL-ASIAJ** (*fiume bianco*), f. d'Afr.,

che sembra discendere dal dorso settentr. dei monti Al Camur o della Luna, al mezz. del Darfor. — E c. vasin, nel Sudan, sul f. suddetto.

3. **BAHR-EL-AJA**, f. della Nigritia, che getta nel Bahr-el-Abiad.

4. — **EL-AKARAH**, braccio del golfo Arabico, che penetra nella costa d'Arabia, nell'or. del golfo di Suez.

5. — **EL-AZRAK**, o **EL-ASBAT** (*fiume azzurro*), gruo f. dell'Afr. orient., che nasce nell'Abissinia, forse l'*Astapus* degli antichi.

6. — **KULLA**, f. d'Afr., che si getta nel così detto mare di Nigritia.

BAHARAD, *sf.* (Geogr.), c. della Persia, nel Khorasan.

BANAATCH, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost., nella prov. di Uda.

BANHEIN, **BANAREN**, o **BANAREN**, *sm.* (Geogr.), paese dell'Arabia, di cui El-Katyl è la città principale.

2. — **BANASAM**, **AWAL**, o **AQUAZ**, gruppo d'is. del golfo Persico, presso la costa d'Arabia; s. la più grande altresì dell'is. del golfo stesso.

BANHENSURG, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Hannover.

BANHEISSIN, *sm.* (Geogr.), vill. della bassa Sassonia.

BANEY, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost., negli Stati del rajah di Daulpoutr.

BANUL, *sm.* (Geogr.), mont. del Brasile.

BANURIM, *sf.* (Geogr.), ont. c. della Palestina, a pochi leghe da Gerusalemme, modernamente chiamata *Bachori*.

BARUS, o **BAR-NUS**, *sf.* (Geogr.), c. forte della Norv., capoluogo del gov. dello stesso nome.

2. — f. di Fr., nella Guiscogna.

BAI, *sf.* (Geogr.), c. della picc. Bukaria, nell'imp. cinese.

BAIRAD, s.

BAIAD, *sf.* (Geogr.), due c. dell'Anatolia.

2. — vill. del medio Egitto, cel. per la battaglia quivi seguita negli ultimi anni del sec.

XVIII fra Ali-Bey ed Hussein-Bey.

BAIARIA, *sf.* (Geogr.), f. della Sic., l'*Eleuterio* degli antichi, che si getta nel mare di Toscana.

BAIAZID (lat. *Signa*), *sm.* (Geogr.), borgo dell'Armenia turca.

BAIRACTA, o **BAIRAKIA**, *sf.* (Geogr.), borgo della Russia asiat., nel paese degli Ostiaki.

BAIRAT, *sf.* (Geogr.), c. sulla costa occid. dell'is. di Leiza, una della Filippine.

BAIRAZAR, *sf.* (Geogr.), c. dell'Anatolia.

BAISUL, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Armenia turca.

BAISUDI, o **BAIRUT**, *s. com.* (Geogr.), c. della Turchia asiat., nel pachalico di Erzerum, sul Tchoroki.

BAIBUT, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Armenia turca.

BAIKV, *sm.* (Geogr.), borgo della Svez., nella Westmania.

BAICALITÀ, *sm.* (St. nat.), fossile che ha preso il nome dal lago di Baikal, o Baical, in cui si trova, sebbene o' esista anche a sud Götterbo. Il colore di questo fossile è il più delle volte di un verde di olivo; ordinariamente è cristallizzato in prismi da quattro sino a otto faccie. È internamente opaco, e qualche volta traslucido agli orli; la sua raschiatura è di un bianco grigiastro: si lascia alquanto intaccare dal coltello; ma segna anche il vetro, e dà all'acciajo deboli scintille. KLAPR.

BAIDA, *sf.* (Geogr.), picc. contr. della gran Tart., scoperta dai Russi.

BAIGAM, *sf.* (Geogr.), valle sulla gran strada del Cairo a Suez.

BAIDHA, *sf.* (Geogr.), c. dell' Arabia, nell' Hadjaz.

BAIDI, *s. com.* (Geogr.), c. del Tibet.

BAIDU DARAHN, *sm.* (Geogr.), mont. parimente del Tibet.

BAIOVA-NATH, o **BY-NATH**, *sm.* (Geogr.), vill. dell' Indost., nel Kemonn.

BAIERN, *sm.* (Geogr.), stato della confederazione germanica.

BAIERSEBORN, *sm.* (Geogr.), vill. del r. di Württemberg, nella Foresta-Nera.

BAIFIO (Giovanni Antonio), *sm.* (Biogr.), poeta francese, nato in Venezia nel 1532, in tempo dell'ambasciata di *Lazaro Baifo* suo padre in quella città, a morì in Parigi verso la fine del xvi sec., lasciando molte opere in prosa ed in versi.

2. — (*Lazaro*), consigliere del parlamento di Parigi e maestro delle suppliche, uno dei più dotti uomini del sec. xvi. Il re Francesco I, che amava di avanzare i letterati, lo mandò ambasciatore a Venezia nel 1550, indi lo incaricò di varie commissioni importanti. L'opera sua principale è un libro latino sopra gli abbigliamenti degli antichi e sopra l'arte della navigazione stampato in Basilea nel 1541.

BAIGAA, *sf.* (Geogr.), c. d' As., nel paese di Geor.

BAIGNES, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Charente.

BAIGNEUX, o **BAGNEUX**, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nell' Orleanese.

2. — nome di parecchi vill. pure di Fr., ne' dipart. della Senna, della Marna e Loira, dell' Aisne e dell' Allier.

3. — **LA-FOSSA**, vill. di Fr., nella Sciampagna.

4. — **LES-JUIFS**, borgo di Fr., nella Doregogna.

BAIGORRY (lat. *Biguria*), *sm.* (Geogr.), valle di Fr., nella bassa Navarra.

BAIGOURA, *sf.* (Geogr.), mont. di Fr., nel dipart. de' Bassi-Pirenei.

BAIKA, o **BAIKHA**, *sf.* (Geogr.), f. della Russia asiat., nel gov. di Tomsk.

BAIKAL (mont. del), *sf.* (Geogr.), ramo dei monti Tenguou, che parte dalle sponde del lago Kossogol, e cinge da due parti il Baikal.

2. — il più vasto lago dell' As. boreale, nella Russia a nel gov. d' Irkoutsk. Il suo nome sembra derivare dalla lingua dei Yakuti, che abitano un tempo nelle sue vicinanze, e che lo chiamavano *Baya-khal* (gran mare), o *Bai-kal* (mar ricco). I Russi lo chiamano anche *Sviatoi more* (mar santo), perchè i Buriati vi offrono i loro gran sacrificj nell' is. di Olkon. Presso i Chinesi porta il nome di *Pohai* (mare del Nord). I Buriati lo chiamano *Dalai* (mare), e i Tungusi *Lam* (mare).

BAIKALOVA, *sf.* (Geogr.), borgo della Russia, nel Kofivan.

BAIKUL, o **DERUT**, *s. com.* (Geogr.) V. BACOL.

BAIL (Luigi), *sm.* (Biogr.), dottore di Sorbone nel xvii sec., autore dell'opera col titolo *Exame degli ordini de' confessori e penitenti*, ed editore di una *Biblioteca di celebri predicatori*.

BAILAN, *sm.* (Geogr.), vill. della Siria, sulla strada di Meppo.

BAIER (Luigi), *sm.* (Biogr.), predicatore del re Giacomo Stuard nel sec. xvii, e autore di un libro intitolato *Pratica della pietà*, celebre fra i Protestanti d' Inghilterra.

BAILLEAU-L'ÉVÊQUE, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. dell' Eure e Loira.

2. — **LA FIN**, o **LE GALLARDON**, due vill. pure di Fr., nel dipart. medesimo.

BAILLÈ, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. della Mayenne.

BAILLET (Adriano), *sm.* (Biogr.), uno dei più cel. critici francesi del xvi sec., uomo laboriosissimo e di una vasta e profonda erudizione. Sono risonantissime, tra le altre opere agiografiche da lui pubblicate, le sue *Vite dei Santi*, opera però giustamente condannata per gl' infiniti errori di cui è ricolma, essendoci nel suo lavoro per lo più scostato dalla retta guida de' Bollandisti.

BAILLIOL (Giam. Belle, lat. *Balliolum*, o *Bellidum*), *s. com.* (Geogr.), c. di Fr., nel dipart. del Nord, un tempo nella contea di Fiandra.

2. — borgo di Fr., nella Normandia, donde trassero l'origine loro i *Baillou*, re di Scozia nel xiv sec. — Avvece un altro dello stesso nome nel dipart. dell' Oise, e diversi altri nella Normandia e nell' Artois.

3. — (*le*), borgo di Fr. nell' Aupua, patria di Renato Choppin, cel. giurconsulto del xv sec.

BAILLY, *sm.* (Geogr.), tre vill. di Fr., nel dipart. della Nièvre, dell' Oise e della Senna ed Oise.

2. — borgo dell' is. della Guadalupa, una delle Antille.

3. (Biogr.) — (*Rocca le*), più noto sotto

il nome di *de la Riviere*, cel. medico francese, o primo medico di Enrico IV, nel XVI sec. Pubblicò, tra le altre, un'opera col titolo *De monasteriis, sive 300 aphorismi continentes summam doctrinae Paracelsicæ*, dalla quale era seguace.

BAILLOU (Guglielmo de'), *sm.* (Biogr.), cel. medico parigino, parimente del XVI sec., autore di varie opere intorno all'arte salutare.

BALIBOURG, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Misore.

BALLYBOUGH, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Irl., nella prov. di Ulster.

BALMAISOUR, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Bejapour.

BALMISTETTEN, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al., nell'ex-circ. di Svezia.

BALMORTO, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella Gallizia.

BALMOT, o **BOINITE**, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Ingh., nella contea di Ulster, con bagni caldi assai frequentati.

BAIN, *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nella Bretagna.

BAINAM, *sf.* (Geogr.), c. del Tibet.

BAINBRIDGE, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di York.

2. — comune degli St.-Ua., nell'Ohio.

3. — porto sulla costa merid. dell'Am. russa.

4. — o **JERICHO**, comune degli St.-Ua., nella nuova York.

BAINDER, *sf.* (Geogr.), c. dell'Anatolia, conosciuta pe' suoi cotoni.

2. — V. **BAVENBERG**.

3. — **DAGA**, mont. dell'Anatolia.

BAINIANI, *sm. pl.* (Mit. ind.), religiosi consacrati al culto della dea Mariatza, che nel chiedere l'elemosina alla porta del suo tempio, accompagnano la loro voce col suono del *baini* (tamburo), doud'è derivato il loro nome. **NOX.**

BAININGA, *sf.* (Geogr.), f. dell'Indost., negli Stati del rajah di Nagpore.

BAINMADU, *sm.* (Mit. ind.), idolo dell'Indostan, adorato in una pagoda fabbricata sulla sponda del Gaage. **NOX.**

BAINES (les), *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel Rossiglione, con un forte a' piedi del quale si trovano due sorg. d'acqua termali assai frequentate.

2. — quattro borghi pure di Fr., in Lorena, nell'Abergnia, a ne' dipart. d'Ille e Vilaine e dell'alta Loira.

3. — **DE RENNES**, o **DE MONTFERAND** (les), vill. di Fr., nel dipart. dell'Aude, con cinque sorg., tre delle quali termali e due fredde, assai frequentate.

BAINKA, *sf.* (Geogr.), borgo della Bosnia.

BAINVILLE, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Lorena.

BAIN, *sm.* (Mit. rabb.), il più antico libro de' rabbini, nel quale, secondo il *Buxtorf*,

sono trattati i più profondi misteri della cabala.

BAILAM, *sm.* (St. mazom.), festa solenne de' Mazomettani, che si celebra annualmente dopo il *Ramazani*, ch'è il tempio del loro gran digiuno. **ALB.**

2. (Geogr.) — **KALISI**, o **BERRUM-KALISI**, luogo dell'Anatolia, rimpetto a Metellino.

BALAMISUR, *sf.* (Geogr.), c. dell'Anatolia, nel sangiaco di Biga.

BALNEUTH, *sf.* (Geogr.) V. **BAIRUTH**.

BALBO (Pietro), *sm.* (Biogr.), medico torinese di gran nome nel XVI sec., e pubblico professore di medicina in quella università, il quale, tra le altre opere, lasciò *De medendis humani corporis morbis cachiridion*, a un libro de' Segreti medicinali.

BALBOUR, **BALRUT**, **BEROUT**, o **BARUT** (lat. *Berytus*), c. della Siria, fra Acri e Damasco, sulla sponda del mare ed all'imbocc. del Bahr Beirout.

BALBO, *sm.* (Geogr.), vill. del Brasile, nella prov. di sao Paulo.

BALS, *sm.* (Geogr.), nome di un luogo dell'As. minore, nella Cilicia.

2. — *sf.*, c. marit. d'Afr., nel Zaaguabar.

BALBAN (*Bethsan*), *sm.* (Geogr.), borgo della Palest., fra Gerusalemme e Sebaste.

BALBE, *sm.* (Geogr.) V. **BATZ**.

2. — borgo di Fr., nella Borgogna.

BALBAN, *sf.* (Geogr.), picc. c. d'Afr., a pochi leghe da Tripoli di Barb.

BALBEY, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Scimmagna.

BALITANA, *sf.* (Geogr.), comune di Lombardia, nel Paese.

BAIT-DIARRIM (lat. *Bathgabri*), *sm.* (Geogr.), vill. della Palest., tra Gerusalemme e Gaza.

BAITOSITT, *sm. pl.* (St. ant.), setta di Gimdei alla quale certo *Baitas* diede il suo nome, la stessa che quella dei *Saducei*.

BAITOUL, *sm.* (Geogr.), forte dell'Indost., nel Bengala.

BALISIDA (ant. *Bethsaida*), *sf.* (Geogr.), c. della Palest., a 8 leghe da Acri.

BAIYA, *sm.* (Mit. celt.), idolo dei Lapponi, adorato come dio della luce e del calore. **NOX.**

BAIX, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. dell'Ardèche.

2. — *sf.*, picc. c. pore di Fr., nella Maine.

BAIXAS, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel Rossiglione.

BAIZA, *sf.* (Geogr.), c. della Persia, nel Farsistan.

BAIA, *sf.* (Marin.), seno di mare più largo d'ordinario nel mezzo, di quello che lo sia nell'ingresso. **STA.**

2. — vaso, o tinazzo fatto d'un mezzo barile, da contenere acqua. **ID.**

3. (Geogr.) — monte sui conf. della Valacchia e Transilvania.

4. **BAJA** (lat. *Bajae*), c. rovinata del r. di Napoli, tra Napoli e Pozzuolo, famoso luogo di delizio degli antichi Romani. *Strab.*, *Plin.*, *Pomp. Mela*.

5. — quel golfo altresì, alla cui estremità era situata la c. suddetta.

6. — borgo del r. di Napoli, nella Terra di lavoro, a 4 leghe da Capua.

7. — o **BAYA**, borgo dell'Ugh., nel comitato di Baci.

8. — **BIANCA** (lat. *Sinus albus*), golfo dell'Am. settentr., sulla costa orient. dell'is. di Terra Nuova.

9. — **DE LAS ALMADIAS**, picc. golfo d'Afr., nel Congo.

10. — **DEI BARCHI** (lat. *Vasconum sinus*), golfo dell'Am. settentr., sulla costa occid. dell'is. di Terra Nuova.

11. — **DE BUTTON** (lat. *Butonii sinus*), golfo dell'Am. settentr., verso le Terre artiche, che fa parte della baja di Hodan.

12. — **DELLE ISOLE**, baja sulla costa orient. dell'is. del re Giorgio.

13. — **DE RAMA**, borgo della Valacchia.

BAIANINO, *sm.* (Teol. e St. eccl.), nome che si dà al sistema teologico raccolto in settantatré proposizioni, condannate da Pio V, estratte in gran parte dagli scritti, o raccolte dalle lezioni di *Michele Bay*, più comunemente chiamato *Bajo*, benché questo teologo non sia nominato nella Bolla, e che fra le proposizioni condannate ve ne sieno diverse, o che son sono di Bajo, o che non hanno alcun rapporto colla materia della grazia. *CONTR.*

BAIINO, *sm.* (Geogr.), nat. golfo della città di Baja in Italia.

BAIARDO (Pietro da Terrail di), *sm.* (Biogr.), uno de' più valenti, de' più saggi e de' più virtuosi capitani del XVI sec. Egli fu con Carlo VIII alla conquista del regno di Napoli; servì al fianco di Francesco I. nella battaglia di Melegnano, il quale volle poi essere fatto cavaliere per man sua, all'usanza degli antichi; difese Mesières contro l'armata di Carlo V., seguì l'ammiraglio di Bonivert in Italia, e l'anno appresso, colpito da una palla di moschetto nel dorso, nella ritirata di Ribec, cedè di vivere universalmente compianto. *Champer.*

BAJAS, *sf.* (Geogr.), c. della Siria, all'estremità della baja di Alessandretta, ove, a detta di Procopio, seguí la battaglia d'Isao fra Alessandro e Dario.

BAJAZET, *sf.* (Geogr.) V. *BAJAZET*.

2. (St. ottom.) — I, quinto imp. de' Turchi, successore di suo padre Amurat I nel XIV sec., soprannominato *il Lampo* dalla rapidità delle sue conquiste. Fatto però prigioniero da Tamerlano re de' Tartari, e rinchiuso in una gabbia di ferro, mal soffrendo un tale rovescio di fortuna, si ruppe le testa contro i ferri della sua gabbia, dopo 15 anni di regno e 8 mesi di schiavitù nel 1403. *Moa.*

3. **BAJAZET II**, imp. de' Turchi dopo Maometto II suo padre verso la fine del XV sec. Fece varie conquiste a danno de' Veneziani, ma essendo stata la sua armata disfatta in Egitto, fu costretto a cedere la corona a Selim suo figliuolo, che lo fece avvelenare nel 1512. *Moa.*

BAJETTONA, *s. com.* (Geogr.) V. *BAJETTOUA*.

BAJETTA, *sf.* (T. de' lanaj.), sorta di panno nero leggero con pelo accotonato per uso di bruno. *Ca.*

2. (Marin.) — parte di una costa, dove il mare fa oo seno circolare poco profondo. *Sta.*

BAJETTONA, *sm.* (T. de' lanaj.), specie di sottigiome di lana; lo stesso che *bajetta* di qualunque colore. *Alz.*

BAJUTZ, *sm.* (Geogr.) V. *BOJUTZ*.

° **BAJNA**, *sf.* (Geogr.), vill. e borgo dell'Ugh., l'uno nel comitato di Gran, l'altro in quello di Neutra.

BAJO, e **BAY** (Michele de), *sm.* (Biogr. e St. eccl.), famoso teologo, e professore di sacra Scrittura nell'università di Lornio, nato a Malin nell'Hainaut sul principio del XVI sec. Essendosi però scostato dalla strada ordinaria, in seguó delle novità sopra la grazia, che furono condannate da prima dalla facoltà teologica di Sorbona, quindi, raccolte in settantatré proposizioni, dichiarate erronee, temerarie, scandalose e capaci di offendere le orecchie più da Pio V con sua Bolla del primo ottobre 1567. Compose altresì alcune opere di controversia, e morì nel 1589. V. *BAJANIENSO*.

2. — (Jacopo), nipote del precedente, dottore parimente di Lornio, morto nel 1614, dopo di aver lasciato un *Trattato dell'Euclista* ed un *Catechismo*.

Bajo, *add. m.* (T. di cavall.), agg. di pelo di cavallo o mulo, il cui colore si avvicina al colore della castagna, più o meno carico. — Quanto però al cavallo, perchè dir si possa *bajo*, bisogna che abbia le gambe e la chioma nere.

BAJOLIS, *sm.* (Geogr.), esp. nella costa settentr. dell'is. di Minorica.

BAJONA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp. nella nuova Castiglia, a poche leghe da Madrid.

2. — detta anche **BAJONA DI GALLIZIA**, picc. c. di Sp., nella Gallizia, sulla costa merid. di una picc. baja dell'oceano Atlantico, al mezz. del golfo di Vigo, all'ingresso del quale trovansi le picc. isolette di Bajona, chiamate dagli antichi *Isole degli dei*.

3. — (golfo di) (lat. *Bajonae sinus*, *ant. Tarbellicus sinus*), picc. parte del mare di Guascogna, che prende il nome dalla città di Bajona.

BAJONETTA, *sf.* (Mil.), ferro appuntato, che, fissato nel moschetto alla cima, serve al soldato d'arma in asta. *Ca.*

BAJONNA, o **BAJONA** (lat. *Lapurdum*), *sf.* (Geogr.), c. forte di Fr., con porto, nella

Guascogna, la principale del poeta dei Baschi, a mezza lega dalla quale giace il bel castello di Marac, ced. per la cessione della corona ivi fatta da Carlo IV re di Spagna, nel maggio 1803, e per gli altri avvenimenti che suscitavano la sanguinosa guerra della Spagna, terminata nel 1814.

2. **Bajonna**, f. del basso Canada, nella contea di Warwick.

Bajowa, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Gallizia orient.

Bajura, *sm.* (St. etim.), nome che danno i Turchi allo stendardo di Maometto, che credono mandarlo dal cielo al loro profeta quando al guerreggiava contro i Cristiani, ed è custodito gelosamente nel serraglio di Costantinopoli. *Erbelot.*

Bakabanya, *sf.* (Geogr.) V. PUKANZ.

Baklun, *sm.* (Geogr.), mont. della Tart., nel Gaur.

Bikan, *sf.* (Geogr.), gran c. dell'imp. Birmano, nella penis. di là del Ganga, sul f. dello stesso nome.

Bak-arten, *sf.* (St. mod.), tribù di Arabi nel basso Egitto.

2. (Geogr.) — **Boulun**, f. della steppa dei Kirghis, chiamato anche *Atchi Bak Boulun*, o il *Bak Boulun amer*.

Baka-Baka, *sf.* (Geogr.), contr. poco conosciuta della Guinea inf.

Bakana, *sm.* (Geogr.), vill. della bassa Sassonia.

Bakel, *sm.* (Geogr.), vill. del P. B., nel Reame settentr.

Bakely, *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh., nella contea di Sussex.

Bikar, *sm.* (Geogr.), mont. sulla costa dell'Am. settentr.

2. — f. degli St.-Un., nella Nuova-Hampshire.

3. — is. degli St. medesimi, nella baja di Salem.

4. — puca la più settentr. dell'arcipel. del princ. di Galles.

5. — vill. d'Afr., nel r. di Dongala, sulla riva sinistra del Nilo.

6. (Biogr.) — (Giacomo), eccellente pittore ritrattista d'Harlington nel XVII sec.

Bikergan, *sf.* (Geogr.), c. della Tart. indipendente, nel Karasin.

Bikera, o **Bikri Abulhasan**, *sm.* (Biogr.), dotto arabo, della cui varie opere è particolarmente stimato il *Commento sopra il Corano*, ch'egli ha composto l'anno 925 dell'egira, 1517 di G. C., e che sta ms. nella biblioteca reale di Parigi. Rossi.

Bikero (Ricardo), *sm.* (Biogr.), autore della *Cronaca dei re d'Inghilterra*, e di una sommaria spiegazione sopra l'*Orazione dominicale*, morto in prigione verso la metà del XVII sec. Mos.

2. — (Tommaso), matematico inglese, autore della *Chiave geometrica*, morto verso la fine del sec. stesso.

Dis. encicl.

Bakcrayin, *sm.* (Geogr.), comune degli St.-Un., nel Vermont.

Bakcrstown, *s. com.* (Geogr.), c. degli St.-Un., nel Maine.

Bikewell (lat. *Bakevelium*), *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh., nella contea di Derby.

Bakna-Namur-noor (piccolo *Namar*), *sm.* (Geogr.), lago del paese dei Kuchi fra il Tibet e la picc. Bukaria.

Baknatch, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Tchermigof.

Baknont, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Russia stessa, nel gov. di Ekaterinoslaw, sulla riva del suo nome, fondata nel 1793, a cagion delle sorg. saline che vi si riscopersero, e che ora sono abbandonate.

Bakhta, *sf.* (Geogr.), gran f. della Russia asiat., nel gov. di Tomsk.

Bakhtcherai, **Bakhtcherai**, o **Bacca Seray** (lat. *Baccasera*), *sf.* (Geogr.), c. una volta cap. della penis. della Crimea, nella picc. Tart., oggi c. della Russia europ., nel gov. della Tauride, nat. residenza dei Kan.

Bakhtchikvitta, *sf.* (Geogr.), borgo dello Serbia, sulla riva destra del Drin.

Bakutray, *sm.* o *f. pl.* (Geogr.), mont. della Persia, che dividono il Kurdistan dal Luristan.

Bakingsa, *sf.* (Geogr.), una delle is. Filippine.

Bakipour, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., sulla riva occid. dell'Atok.

Bakkan, *sm.* (Geogr.), r. della Nigricia, alla dritta del Diabiba.

Bakkani, *s. com.* (Geogr.), c. del Sudan, cap. del r. di Nnofy, sul Diabiba.

Baklan, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Tchermigow.

Baklazerwo, *sm.* (Geogr.), borgo della Polonia, nella voivodia d'Augustowo.

Bakontwalo, *sm.* (Geogr.), gruppo di mont. dell'Ingh., nel comitato di Uexperem.

Bakos, *sm.* (Geogr.), f. della gran Bukaria.

Bakou, **Bakrou**, **Baku**, **Bakow**, o **Bakna** (lat. *Albana*, *Albanopolis*, *Getara*), *s. com.* (Geogr.), c. della Russia asiat., emporio del distr. dello Schirvan, all'estremità settentr. del golfo di Gbilan, piacevolmente situata sul mar Caspio.

2. — o **Bakowa**, c. della Moldavia, sulla riva sinistra del Bistriz.

Bakow, *s. com.* (Geogr.), c. della Valachia, ai conf. della Moldavia, e della Transilvania, sul Miora.

Bakowits, *s. com.* (Geogr.), picc. g. della Boemia, nel circ. di Buntlau.

Baksarkaa, o **Bursarkaa**, *sf.* (Geogr.), forte russo, sulla sponda occid. dell'Ural, nel Caucaso.

Bakta, *sf.* (Geogr.), borgo dell'Ingh., nel comitato di Simloda.

Baktrgan, o **Baktcheniam**, *sm.* (Geogr.), lago di Persia, nel Farsistan.

BAKTEM (SEN), **ABU ORAHAN ALVALID**, *sm.* (Geogr.), collocato da Abubecher ben Abdalmalech almociri nel rango de' primi poeti moderni, e certamente uno de' poeti più illustri, autore di un *Divan*, o *Corpo di poesie* che venne raccolto per ordine alfabetico da Abubecra Suli, e per materie da Ali ben Hamza d'Isfahan. Egli nacque nel 206 dell'egira, od 821 di G. C., e morì ad Aleppo o a Mambegi nel 282, od 895. *Erbelot.*

BAKTIARA, *sm. pl.* (St. mod.), tribù della Persia, che coo altra insieme va errando sopra i rialti di questo regno, e che formano unite, si dice dei più recenti viaggiatori, una seconda nazione quasi indipendente.

BAI, *sm.* (Mit. egiz.), lo stesso che *Baal*.
BAIA, *sf.* (Geogr.), c. d'Ingh., nel princ. di Galles.

2. — o *Sacor*, c. della Palest., una delle cinque della Palestina.

3. (Bot.) — pianta ricordata da Serapione, che con altro nome è detta *musa*. *Alex.*

4. (Bibb.) — (v. ebr. che ingoja, o distrugge), serve di Rachele, dalla quale Giacobbe ebbe Doo e Neftali. (*Gen. 30*)

BILAM, o **BILIMO** (v. ebr. antichità del popolo), profeta che Balac re de' Moabiti mandò a cercare perchè maledicesse gli Israeliti, a ch'egli invece per divino impulso benedisse, predicando altresì, che *sartirebbe una stella da Giacobbe ed un germe da Israele che percuoterebbe i capi di Moab, e riunirebbe i figliuoli di Seth*: ciò che dalla tradizione de' Padri s'intende del Messia. (*Num. 24*)

BILASA, *sf.* (Geogr.), c. dello Nigritia, nel r. di Bombacca, sulla riva sinistra del Dialiba.

BILASAC, *sf.* (Geogr.), is. dell'arcipel. delle Filippine.

BILASALAGAN (o *piccolo pater noster*), *sm.* (Geogr.), gruppo d'is. presso la costa orient. di Borneo.

BILASALA-TEILA, *sf.* (Geogr.), porto di mare sulla costa merid. della Sic.

BALABÀ, *sf.* (Geogr.), is. del grand'oceano equinoziale, al sett. della nuova Caledonia.

BALAC (v. ebr. che distrugge), *sm.* (Bibb.), figlio di Sefor, re de' Moabiti, il quale mandò a cercare il profeta Balaam, a fine di maledire il popolo di Dio, e fu ucciso in una battaglia dagli Israeliti verso il 1461 av. G. C. (*Nam. 22, 23*)

BALACISTEL (lat. *Balacastrum*), *sm.* (Geogr.), borgo della Scozia, nella contea di Murray.

BALACHOF, *sf.* (Geogr.), c. della Russia europ., nel gov. di Sverdlov.

BALACHNA, o **BALAKNA**, *sf.* (Geogr.), c. della Russia stessa, nel gov. di Nijnei-Novgorod, sulla riva destra del Volga.

BALACIAR, *sm.* (Geogr.), V. TAURO.

BALACIÀVA, **BALUCIÀVA**, **BALAKIÀVA**, o **BA-**

LAČIÀVA, *sf.* (Geogr.), c. e porto della Russia europ., sul Mar-nero, nella Tauride.

BALACONDA, *sf.* (Geogr.), c. del r. di Goleconda nella Indie.

BALICCI, o **BALASITI**, *sm. pl.* (St. ant.), popolo che faceva parte dell'armata di Alessandro. *Q. Curtio.*

BALAD, o **BALADAN** (v. ebr. senza giudizio), *sm.* (Bibb.), re di Babilonia, il quale spedì ambasciatori ad Ezechia re di Giuda, che mostrò loro quanto aveva di più prezioso, per cui fu ripreso da Dio. Credesi che sia lo stesso che *Nabonassar*. (*4 Reg. 20, 12*)

2. (Geogr.) — o **BAZED** (lat. *Baledam*), circ. c. della Turchia asiat., nel Diarbekir, presso il Tigri.

BILADAC, *sf.* (Geogr.), c. della Circassia.

BILADE, *sm.* (Geogr.), porto sulla costa sett. della nuova Caledonia, nel grand'oceano.

BALADUCRINO, *sm.* (St. ant. e Mit.), eroe onorato come un dio dagli antichi Belgi. *NOEL.*

BALAFU, *sm.* (Mun.), specie di spianetta molto in uso fra i Negri della Costa d'oro. G. P.

BILAG, *sf.* (Geogr.), is. dell'arcipel. delle Filippine.

BALACANSKÙ (*Balaganskoyà*), *sm.* (Geogr.), borgo della Russia asiat., nel gov. d'Irkoutsch.

BILACATZIA, *sf.* (Geogr.), lago consid. della Turchia asiat., nel pasciicato di Cars.

BALACIA, o **BALATIA**, *sf.* (Geogr.), ass. c. dell'Arabia desert., sulla sponda occid. dell'Eufrate. *Tolom.*

BILAGHAT, **BILAGHAT**, **BILAGHATE**, o **BILAGHATE**, *sf.* (Geogr.), prov. dell'Indost., nella presidenza di Madras.

BILACHA (la), *sf.* (Geogr.), era una delle prov. settentr. dell'is. di Ceylon, ed aveva Alajpola per capoluogo.

BILAGHIER, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Avayron.

BILAGNY, *sm.* (Geogr.), due vill. pure di Fr., nel dipart. dell'Oise.

BILAGUER, *sm.* (Geogr.), gola o passaggio in Ispago, che domina la strada da Tarragona sino alla foce dell'Ebro.

2. — o **BILAGUER** (lat. *Bellegarium*, *Bergusia*), c. di Sp., nella Catalogna.

BILAGUIGNAN, *sf.* (Geogr.), c. sulla costa merid. di Samar, una delle Filippine.

BALAITUONDA, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Misore.

BALAKHTCHENSKOË, o **BALAKHTCHENSK**, *sm.* (Geogr.), vill. consid. della Russia asiat., nel gov. di Tomsk.

BALAKIELA, *sf.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Karkov.

BALARTIC, *sm.* (Mit.), figliuolo di Kusthi, dio de' Canticiedali. *NOEL.*

BALAVINO, *sm.* (Geogr.), mont. nel centro dell'is. di Sumatra.

BALAMATTA, *sf.* (Geogr.), c. sulla costa occid. dell'is. di Bouru.

BILIMBUKAN, *sf.* (Geogr.), picc. is. quasi disabitata, alla punta settentr. di Borneo.

BALAMBUAN, **BALAMBUANG**, o **BALAMBUAN**, *sm.* (Geogr.), distr. della parte merid. dell'is. di Java; o la c. capoluogo del distr. medesimo.

BALAMENCULUM, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Misore.

BALANIO (Ferdinando), *sm.* (Biogr.), niciliano, medico molto dotto di Leone X nel XVI sec., lodato dal Gesuero e da altri. Tradusse dal greco molte opere di Galeo, scrisse *De cibis bonis et malis succis*, e alcuni *Poemi* che si rapportano dal Giovin fra gli elogi di Pandolfo Collenuccio, Alberto Magno, Pier Navarra e Alberto Pio.

BALAN, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Ain.

BALANA, *sf.* (Mit.), una delle otto figliuole del fiume Ossilo e della ninfa Amadrinde. NOEL.

BALANAB, *sf.* (Geogr.), c. sulla costa occid. dell'is. di Iasson.

BALANIGBI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli della Cirenaica, adoratori del Sole e di Esculapio. PAUS.

BALANISA, *sf.* (Geogr.), is. all'estremità occid. della nuova Caledonia.

BALANCE, *sf.* (Geogr.), picc. is. della Macedonia, sulla costa occid. di Fr.

BALANDANG, *sf.* (Geogr.), c. sulla costa occid. dell'is. Celebo.

BALANDAN, *sf.* (Geogr.), c. d'As. al sett. della penis. di Malacca.

BALANDO (lat. *Balandus*), *sm.* (Geogr.), ant. sede vescovile della Lidia.

BALANER, *sf.* (Geogr.), c. ch'era situata sulla costa della Siria, fra Gabala e Antiochia, e della quale parlano Strabone, Plinio e Tolameo.

BALANGAT, *sf.* (Geogr.), c. sulla costa orient. dell'is. di Luison.

BALANGIAR (lat. *Balangiaria*), *sf.* (Geogr.), c. della Tart., al sett. del Caspio, cap. del paese dei Kozzi, abitata dai Tartari chiamati Bostari, o Kozare.

BALANINO, NA, *add. mf.* (St. nat.), di banno, o Len, o ghianda nummatina. Cr.-Ala.

BALINIO (Giovanni), *sm.* (Biogr.), minorita d'Andria nel XVI sec., il quale lasciò *Expositio s. Bonaventurae in libros Sapientiae, et Lamentationum Jeremiae*.

BALINTRA, *sf.* (Geogr.), c. sulla costa occid. dell'is. Celebo.

BALANITI, *sm. pl.* (Conchilol.), v. gr. da βάλανος, *ghianda*, genere di testacei multivalvi, che sovente si trovano fossili. BOSSI.

BALANITIS, o **BALANITH**, *sf.* (Chir.) (v. gr. etim. c. a.), infiammazione del ghiande.

BALINO, c., secondo i moderni naturalisti *Folide piltano*, o *piltito*, *sm.* (Conchilol.) (v. gr. etim. c. a.), genere di testacei della

classe dei multivalvi, così detti perchè hanno la forma di una ghianda, e perciò dai Francesi detti *glands de mer*. Cuv.

2. **BALANO**, conchiglia lunghetta, e superiormente striata a forma di rete. Redi.

3. (Bot.) **Balano mirepsico**, dicesi da botanici per similit. a quel frutto che nelle officine chiamasi *ben* o *bene*, onde vien dato il nome di *balano* all'olio che se n'estrae. ALB.

4. (Anat.) **Balano** chiamasi pure talora la clitoride ec. *Id.*

BALANOFAGI, *sm. pl.* (Lett.) (v. gr. da βάλανος, *ghianda*, e φάγω, *mangiare*, cioè *mangiatori di ghiande*), come dato dall'Orazco di Delfo agli Arcadi, perchè vissero lungo tempo di ghiande. BON.

BALANOFORA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da βάλανος, *ghianda*, e φέρω, *portare*), genere di piante così dette per avere i fiori riuniti in capolino, il quale venne da Forster ragionato ad una ghianda. *Id.*

BALANOFRAGIA, *sf.* (Chir.) (v. gr. da βάλανος, *ghiande*, e φέρω, *uscire con forza*), aculeo nascosto del ghiande.

BALANOTRIDINE, s.

BALANOTRIDINE, *sf.* (Bot.) (v. gr. da βάλανος, *ghianda*, cacca, frutto, e πτερόν, *ala*), nome dato da Gaertner ad una pianta il cui frutto consiste in cinque osei o coclee dure, secche, uniloculari, monosperme, ovate, molto aperte, un poco appianate al di sopra, convesse al di sotto, ove sono unite per una cresta longitudinale molto angusta che loro dà una forma navicolare. BON.

BALANTI, *sm. pl.* (St. mod.), popolo della Senegalitè.

BALANTIDOME, *sm. pl.* (Lett.) (v. gr. da βάλαντιον, *borsa*, e τμήνη, *tagliare*), nome dato dai Greci a que ladri detti da noi *borsajudi*, o *tagliaborse*. BON.

BALANTIVISON, s. com. (Geogr.), ant. e. dell'Indie, al di là del Gange. Tolom.

BALANKAT, *sm.* (Geogr.), porto sulla costa settentr. d'Ifica, non delle Balari.

BALANZUOLA, *sf. pl.* (Marin.) V. MANTIGLIA.

BALAFERN, *sm.* (Mit. ind.), nome di Vishu nella sua settima incarnazione. NOEL.

BALISA, *sf.* (Geogr.), ant. e. sulle sponde del mare delle Indie, fra l'imbocc. dell'Indo e quella dell'Enfrate.

BALISI, o **BILANISI** (che non bisogna confondere cogli abiti delle is. di Majorca e Minorca), *sm. pl.* (St. ant.), erano, secondo Plinio, mutamente ai Corvi, le due nazioni più cee dell'is. di Sardegna. PAUS.

BALABUC, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Linguadoca, con bagni minerali poco frequentati, la cui temperatura arriva fino a 42 gradi R.

BALISAGAN, **BALIZAGUN**, o **BILAGUN** (lat. *Balasagana*), s. com. (Geogr.), c. a contr. d'As., nel Turkistan, il *Jakarie* degli antichi

BALANICH, *s. com.* (Geogr.), c. della Russia europ., nel gov. di Samor.

BALISCIO, *s.*, secondo i moderni naturalisti, Balasso, *sm.* (St. nat.), varietà di colore del rubino spinello, il cui nome è tratto da quello di *Balacchar*, nome persiano del Pegù, d'onde vengono originariamente quelle pietre. BOSSI.

BALASFAVA, o **BLASENDOS**, *sf.* o *m.* (Geogr.), borgo della Transilvania, nel comitato di Weissburg inf.

BALANORE, *s. com.* (Geogr.) V. **BALANORE**.
BALASSA-GVARNATH, *sm.* (Geogr.) V. **GVARNATH BALASSA**.

BILATAY, *sf.* (Geogr.), c. della Russia asiatic., sul Kopei.

BALATE, o **BEILLITA**, *sf.* (Geogr.), vill. dell'ovv. di Dakei, nella parte occid. dell'alto Egitto.

BALATELIO, *sm.* (Geogr.), capo sulla costa occid. dell'is. di Bouro.

BALATH, *sm. pl.* (St. mod.), tribù di arabi pastori nell'alta Egitto.

2. (Geogr.) — **BALATH**, o **BALSATH**, anz. c. della Palest., fatta fortificare da Salomone.

BALATINORE, o **BALTIMORE**, *sm.* (Geogr.), puer. golfo nel mare di Bretagna, sulle coste della contea di Cork in Ir.

BALATNAS, *sf.* (Geogr.), c. dell'Armenia turca, sul Mar-nero.

BILATON, o **PLATTON** (lat. *Folcae palades*), *sm.* (Geogr.), lago della bassa Ungh., che si estende nei comitati di Szalad, Wessprim e Schimegha.

BALAUSTR, *sf.* (Bot.) (v. gr. da βαλάντιος, fiore del melagrano salatico), nome dato da *Desvaux* ai frutti eteo-carpici, che rinchiodano gran numero di semi in un pericarpiu carnoso, non succulento, e che hanno un episperma drupaceo, come quelli del melagrano.

2. (Farm.) — **balaustra**, **balausto**, nome che si dà nelle farmacie ai fiori del melagrano.

BALAUSTRALTA, *sf.* (Archit.), ordine di balaustri, con un proporzionato vano fra l'uno e l'altro, fortificato con alcuni pilastri posti dopo un conveniente spazio, o nel termine di esso ordine, il quale ha io fondo il suo basamento e sopra la cimasa, con che tanto i balaustri che i pilastri vengono collegati. BALDIN.

BALAUSTRATO, *ta*, *add. mf.* (Archit.), ch'è ornato di balaustri; come *terrazzino balaustrato* ec. LD.

BALAUSTRIO, *sm.* (Archit.), specie di colonna lavora in varie forme, che si adopera per ornamento di parapetti, ballatoi e terrazze. CA.

2. **Balaustri** diconsi anche le parti laterali che formano la volta dell'antico capitello jonico. ALB.

BALATAY, *sf.* (Geogr.), c. e distr. dell'is. di Luzon.

BALAN, *sf.* (Geogr.), is. del mare dell'Indie, o una giornata da Ceylan.

BALABATH, o **ALBANINI**, *sm. pl.* (St. mod.), nazione particolare di Greci o di antichi Egiziani che sono i ritirati verso la Nubia e la Tebaide sin dal tempo che i Maomettani si resero padroni dell'Egitto.

BALANÉRA, o la **SERRA DI BALANÉRA**, *sf.* (Geogr.), mont. della Sp. nella vecchia Castiglia.

BALASTRO, *s. com.* (Geogr.) V. **BALASTRO**.

BALREK, **BALRECK**, **BALREK**, o **EISEKKA** (lat. *Heliopolis*), *s. com.* (Geogr.), c. della Siria, nella valle di Beke, fra il Libano e l'Anti-Libano, capoluogo del paese dei Mutanhi, ed interessante per gli avanzi dell'ant. *Heliopolis*, di cui occupa il luogo.

BALLI (Giovani), *sm.* (Biogr.), domenicano genovese del sec. XIII, illustre per il suo sapere e per la sua pietà.

2. — (Giolano), scrittore veneziano del XV sec., morto vescovo di Ginec o Gorizia nella Carinzia verso il 1526.

BELLINO, *sm.* (Geogr.), comune di Lombardia nel Milanese.

BALBIGNY, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Loira.

BALBINO (Decimo Celso), *sm.* (St. dell'Imp. rom.), imp. romano eletto dal Senato nel 237 di G. C., ed ucciso dai soldati pretoriani, che mal soffrivano gl'imperadori che non erano da loro medesimi acclamati.

BALBO, *sm.* (Geogr.), mont. d'Afr., ove rifuggì Massimista dopo di essere stato vinto da Siface.

2. (St. e Lett. rom.) — (Lucio Lucilio), gran giureconsulto romano nell'84 circa av. G. C., discepolo di Masin Scerola e precettore del cal. Severo Sulpizio.

3. — (Lucio Cornelio Teofane), spagnoleso, cui da Pompeo accordato venne il diritto di cittadino romano per gl'importanti servizi che ne aveva ricevuti nella guerra di Spagna contro Sertorio, e quindi console per speciale privilegio l'anno di Roma 714.

4. — nome ch'ebbero altresì parecchi altri illustri romani, che si omettono per brevità.

BALBICOAN, *sm.* (Geogr.), vill. d'Irl., nella prov. di Leinster.

BALBUNN, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del Basso-Reno (Alsazia).

BALBUENA (Bernardo di), *sm.* (Biogr.), uno de' migliori poeti spagnuoli, morto vescovo di Puerto-Rico in America nella prima metà del XVII sec.

BALBUEN, *sf. indecl.* (Med.), pronunzia viziosa ed incompiuta, nella quale quasi a tutte le consonanti si surrogano le lettere B e L.

BALBY, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di York.

BALCARRY, *sm.* (Geogr.), porto della Scozia.

BALCAS, *sm.* (Geogr.), uno de' migliori laghi della Tart. indipendente.

BALCHÉTA, o BALCHÉTA, *sf.* (Geogr.), picc. c. degli St.-Un., nel Kentucky.

BALCHI, BALCHIDE, o BALCHIDE, *sf.* (Lett.), nome che danno gli Orientali alla regina di Saba, che venne a visitare Salomone, e di cui narrano i Maomettani un'isofonia di favole. *Erbetot.*

BALCHIKANSKI, *sm.* (Geogr.), forte della Russia asiatica, sulle front. della China.

BALCHORAN, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'India, nell'ant. prov. di Ande.

BALCHOUSEN, o BALCHUSEN (ant. Belgica), *sm.* (Geogr.), borgo del duc. di Juliers, nella Westfalia.

BALCONE, *sm. pl.* (Marin.), galleria coperta o scoperta che innanzi nella parte di dietro di alcuni vascelli, o per ornamento, o per comodo, detti anche *giardini*. Sav.

BALCURI, o BAL-CURI, *sm.* (Geogr.), vill. dell'is. di Miu, nel mare d'Irli.

BALDACCINO, *sm.* (T. de' setaj.), specie di drappo di Levante, da Babilonia, che i Levantini chiamano Bagdad, e i nostri ostiuchi *Baldacco*. G. Vill.

BALDARETA, *sf.* (Geogr.), comune dello St. ven., nel Veronese.

BALDE (Jacopo), *sm.* (Biogr.), germano, uno de' più eccellenti poeti latini che la Germania abbia prodotti nel XVII sec.

BALD-ERCLA, *sm.* (Geogr.), mont., f. e due comuni degli St.-Un., nella Pensilvania.

2. — BALD, capo della costa merid. della nuova Olanda, all'ingresso dello stretto del re Giorgio.

3. — MOUNTAIN, parte della catena degli Alleghany, negli St. medesimi.

BALDECK, *sm.* (Geogr.), lago, cast. e vill. della Sviz., nel cant. di Lucerna.

BALDELLI (Francesco), *sm.* (Geogr.), letterato univ. di Cortona, che fiorì in Venezia nel sec. XVI. Egli tradusse in volgare i *Commentarj di Cesare*; il *Compendio della storia romana* di Pomponio Leto; i *Dialoghi di Polidoro Virgilio*; la *Storia di Roberto monaco* della guerra de' principi cristiani contro i Saraceni; *Dione Cassio*, de' *Fatti de' Romani*; la *Storia di Flavio Giuseppe*; *Filostato*, *Vita di Apollonio Tiano* ec.

BALDENAU, *sf.* (Geogr.), picc. c. dall'elektorato di Treveri.

BALDENBURG, BALL, o BALL-DE-OLDE (io polacco *Bialenburskie*), *s. com.* (Geogr.), c. degli St. prussiani, nella Prussia occid.

BALDENHEIM, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del Basso-Reno (Alsazia)

BALDENSTEIN, *sm.* (Geogr.), cast. nel paese dei Grigioni.

BALDER, *sm.* (Mit. cel.), secondo figliuolo di Odino, l'Apollo del settentr. T. Luvia.

BALDERN, *sf.* (Geogr.), c. del r. di Wurtemberg, nel circ. del Jurt.

BALDENROCH, *sm.* (Geogr.), vill. della Scozia, nella contea di Stirling.

BALDENROTH, *sm.* (Geogr.), vill. del Piem., in vicinanza di Asti.

BALDINI (Baccio), *sm.* (Biogr.), accademico fiorentino, sotto il granduca Cosimo I, io lode di cui trovansi da lui composta un'Orazione impressa nel 1574 in Firenze. Scrisse altresì la *Vita* dello stesso granduca Cosimo; un *Discorso* sopra la mascherata della genealogia degli dèi de' Genioi; due *Discorsi* dell'essenza del fato, e delle forze sue sopra le cose del mondo e particolarmente sopra le azioni degli uomini, ed altre opere.

2. — (Bernardino), lombardo, buon filosofo e medico di somma esperienza nel XVI sec. Lesse con molta riputazione in Pavia la medicina e la matematica in Milano, pubblicò parecchie opere scientifiche e letterarie, e cessò di vivere verso la fine del sec. stesso.

BALDINUCCI (Filippo), *sm.* (Biogr.), pittore fiorentino del XVII sec., ed autore di un *Vocabolario toscano dell'arte del disegno*, impresso per la prima volta in Firenze nel 1631.

BALDIVIA, *sf.* (Geogr.) V. VALDIVIA.

BALDOUNG GANGTIAN, *sm.* (Geogr.), alta mont. del Tibet, nel Thsang.

BALDO, o MONTE BALDO, *sm.* (Geogr.), mont. dello St. ven., nel Veronese, visitata spesso dai botanici perchè presenta loro un gran numero di piante curiose.

2. (Biogr.) — BALDI, ovvero BALDO (Bernardino), dotto matematico urbinato, ed abate di Guastalla nel XVI sec. Montano istorico a cento le opere sue che compose presiede in ciascuna delle sedici lingue che possedeva; e fondò in Bologna l'accademia degli *Indifferenti*.

3. — (Angelo), fratello del famoso Pietro, ed al pari di lui eccellente nella cognizione delle leggi, sopra le quali lasciò de' *Commenti* mentovati coo lode dal Trinemio, e mancò a' vivi nella prima metà del XV sec.

4. — OGGI USALOT (Pietro), perogino, uno de' più cel. giureconsulti del XIV sec. Insegnò la legge in Perugia, in Padova ed in Pavia, e morì verso la fine del sec. stesso del morso di un cagnolino arrabbiato.

5. — (Camillo), giureconsulto bolognese del XVI sec., di cui si ha un *discorso delle menzite*, impresso per la prima volta in Bologna nel 1633.

BALNOCK, *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh., nella contea di Hertford.

BALODGEA (vocab. ibrido formato da Baldo, monte nel Veronese, e dal gr. γῆ, terra), *sf.* (St. nat.), nome dato da Saustura alla clorite geografica di Haug, ch'è la terra verde di Brochant, da altri detta *clorite-baldogea*, perchè trovata nel monte Baldo sud-dito. Bossi.

BALDOLZ, *sm.* (Geogr.), borgo della Transilvania, rinomato per le sue acque minerali e per i suoi laghi.

BALDON, *sm.* (Geogr.), vill. della Russia europ., nella Curlandia.

BALDRACANT (Alessandro), *sm.* (Biogr.), letterato forlivese del XVII sec., di cui si hanno alcune *Annotazioni* alle Osservazioni sulla lingua italiana del Canosio.

BALDWIN, *sm.* (Geogr.), picc. is. del mare del Nord.

BALDWIN, *sm.* (Geogr.), capo sulla costa orient. del Madagascar.

BALDUCIO (Francesco), *sm.* (Biogr.), dotto palermitano, il quale, dopo di aver militato per qualche tempo nell'esercito mandato da Clemente VIII nella Pannonia sotto Gianfrancesco Aldobrandini, ritornato a Roma, fu iscritto nell'accademia degli Umoristi e servì di segretario molti principi e cardinali; e morì verso la metà del XVII sec., lasciando impresse parecchie opere in prosa ed in verso.

BALDUINO, *sm.* (T. storico), nome di due imp. latini di Costantinopoli, di parecchi re di Gerusalemme, e di un gran numero di conti di Fiandra e di Hainaut.

2. (St. eccl. e britan.) — cel. arcivescovo di Cantorbery, soprannominato *Devonio*, perchè era dalla provincia di Devon in Inghilterra, da prima monaco cisterciense e vescovo di Winchester nel XII sec. Seguitò il re Riccardo I nel viaggio di Terra Santa, ove morì verso la fine del sec. stesso.

3. (Biogr.) — (Beneditto), dotto teologo di Amiens, autore di un eccellente latino *Treatato de' calzari degli antichi* stampato nel 1615.

4. — (Francesco), giuriconsulto e teologo francese del XVI sec., contemporaneo ed amico intimo di Cajacio, Budeo, Carlo Du Moulin e di molti altri grand' uomini del suo tempo. Insegnò la legge con grido in Bourges, in Angers, in Parigi ed in altre città; e sostenne in più incontri la purità de' dommi cattolici contro le nuove dottrine di Calvino. Essendosi perciò guadagnata la stima del cardinal di Lorena, fu mandato al concilio di Trento da Antonio di Borbone re di Navarra. Ritornato in Francia, fu fatto consigliere di Stato da Arrigo III, e morì non guari dopo fra le braccia del cel. gesuita Maldonado.

5. — (Giovanni), accademico francese, e lettore della regina Margherita, morto in Parigi nella metà del XVII sec. Egli ha tradotto in francese *di Avila, Dione Cassio, la Gerusalemme del Tasso* ec.

6. — o **BALDUINO** (Federico), famoso teologo luterano, nato in Dresda nella seconda metà del XVI sec., autore di un *Commento sopra le Pistole di s. Paolo*, e di un *Treatato di casi di coscienza*.

7. — o **BALDUINO** RUDOLFO (Martino), primo vescovo d'Ipri nel 1559, nativo di Cambray nel Brabante. Si trovò nel concilio di Trento, presiedette al concilio di Malines, e morì

in s. Omer verso la fine del XVI sec. Abbiamo di lui un *Commento sopra il Martiro delle sentenze*, ed un libro intitolato *Manuale pastorum*.

BALDWINSTEIN, *sm.* (Geogr.), vill. nel duc. di Nassau.

BALDULTZ, *sm.* (Geogr.); borgo nella Transilvania.

BALDWIN, *sm.* (Geogr.), tre scotee degli St.-Un., cioè nell'Alabama, nel Maine e nella Georgia.

BALDWINVILLE, *sm.* (Geogr.), comune degli St. medesimi, nella nuova York.

BALDIPATAN, *sf.* (Geogr.); c. dell'Indost., sulla costa del Malabar.

BALÉAR (lat. *Baleares insulae*, o *Balearides*, dal gr. *βαλλω*, *lanciare*), *sf. pl.* (Geogr.), denominazione che gli antichi davano alle isole Majorica e Minorica sopra la costa di Sp., nel medit., perchè gli abitanti di queste isole erano eccellenti frambolieri.

Martin.

BALGA, *sf.* (Geogr.), c. sulla costa occid. dell'is. di Malhura.

BALGAN, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Dowlatabad.

BALÉLICA, *sf.* (Geogr.), borgo nell'is. di Corsica, a poche leghe da Ajaccio.

BALÉROVICHIEGAN, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Misore.

BALÉVA, *sf.* (Itiol.), pesca di omisurata grandezza, il primo del genere de' cetacei, il quale abita per lo più nel mare verso la Groenlandia e Spitzbergo. È assai dentro, ma tinto; ed ha nella nuotella superiore settecento lamine cornee, vulgari. chiamate *ossa di balena*. G. B.

2. (Astron.) — costellazione dell'emisfero meridionale. ALA.

BALÉNAR, *n.* (Mil.), il manovrarsi che fanno i soldati nelle loro righe prima di disordinarsi affatto. GA.

BALÉNO, *sm.* (Fis.), quel chiaro e momentaneo mostrarsi della luce prodotta dal vapore elettrico, che trapassa da una parte ad un'altra dell'atmosfera per mettersi in equilibrio; altr. *lampe*. G. B.

2. (Mit.) Gli antichi riconoscono una specie di colto ai *baleni*, facendo con la bocca un suono chiamato *poppyoma*. — I Romani adoravano sotto questo nome una divinità vaspestre perchè preservano i baci della terra. NOET.

BALÉNÖTTA, o

BALÉNÖTTA, *sf.* (Itiol.) (v. gr. lat., cioè dal lat. *balanea*, *balena*, e dal gr. *πτερά*, *ala*, *penna*, cioè *balena a penna*), genere di cetacei che non differiscono in altro dalle balene, che per avere una penna dorsale. CAR.

BALÉNÖTTO, *sm.* (Itiol.), *balena giovane*. ALG.

BALTO, o **BALT** (Giovanni), *sm.* (Biogr.), calvinista inglese, da prima religioso cattolico

lano, nel XVI sec., quindi vescovo di Kilkenny in Irlanda sotto il regno di Eduardo VI. Egli ha pubblicato tredici *Centurie* degli illustri scrittori della Gran Bretagna, in cui mostra molta asprezza e trasporto contro il clero cattolico.

BAIRA, sm. (Geogr.), vill. sulla costa orient. di Lusson, una delle Filippine, residenza di un *skade*.

BAIERNA, sf. (Geogr.), borgo della Svizz., nel cant. del Ticino.

2. — abbazia, oggi soppressa, di Fr., nel dipart. del Jura.

BALESTONE, sm. (Maria.) V. TASCUMA, STRUZZA, SYS.

BALESTRA, sf. (Mil.) (v. gr. da *βαλλω*, gettare, lanciare), strumento da guerra per uso di scattare, fatto di un fusto di legno curvo, chiamato *teniere*, con arco di ferro in cima, e caricato con istrumento detto *lieva* o *martinella*. Ca.

2. *Balestra a bolzoni*, balestra grossa ad uso di tirar bolzoni, forse quella che ne Bon- di antichi è detto *Palestra a panca da scaricar verrettoni*. Ala.

3. (T. degli uccellati.) *Balestra* è anche uno strumento, o arme da caccia, con cui si scagliano palle di terra rastodata nella guisa che si fa delle frecce, per uso di tirare agli uccelletti. È composto di un arco di acciaio accomodato in cima a un'asta o legno torto, in cui è la pallottoliera od altro per agevolare l'operazione. Id.

4. (Itiol.) — nome di un pesce di mare, detto volgarmente dai pescatori toscani *pesca rubelle* o *rubelle*. Il Limone ne distingue tre specie, *balistes vitula*, *aculeata*, *papillo- sa*. Id.

5. (T. de' carrozz.) — quel pezzo di legno di una carrozza, ornata per lo più di sculture, su di cui posa la sedia; altr. *traversa di parata*. Id.

6. (T. degli stamp.) — assicella incannata nel rastaglio per poterla tirare a piccamento, e trasportar la composizione sul marmo per impaginare, o per marginare. Id.

7. (Astron. e Naut.) — strumento col quale si osservava altre volte sul mare l'altezza del sole, fatto come una specie di croce, e chiamato altresì *balestrina*, *frecchia*, *raggio astronomico*, *radiometro*, *croce geometrica*, *verga d'oro*, o *bastone di Giacobbe*. Diz. Mat.

BALESTRAIA, sf. (Mil. e Marin.), loca nelle muraglie delle torri, delle fortezze a simili, donde si balestra il nemico; altr. *serietà*. Ca.

2. — quel luogo altresì fra un remo e l'altro nella sponda della galea, dove stanno i soldati per combattere. Ivi.

BALESTRIOLA, sf. (Astron. e Naut.), strumento composto di un'asta o regola quadrata,

e di un bastone detto *traversa*, il quale è trasformato nel mezzo, sicchè può scorrere nell'asta io su e in giù a beneplacito di chi l'adopera. Il regolo è diviso in tante parti, quante traverse egli è lungo, ed in ogni punto di divisione è segnata una croce, che lo distingue dall'altra parti che vi si fanno. Queste misure da una croce all'altra sono dette *stazioni*. Serva per lo più s'naviganti per quel ch'essi dicono *prender l'altezza*. Ala.

BALESTUCCIO, sm. (Ornitol.), uccelletto simile alla rondine, che cova nelle rupi, di color grigio, ad eccezione della gola e del ventre di color bianco. G. B.

2. (T. de' setaj.) — quell'archetto per dove passa la seta quando s'incanna. Ca.

BALETCHEK, sm. (Geogr.), vill. della Turchia asiat., nel pasciaticato di Sivas.

BALEW, o BHOLEP, sf. (Geogr.), c. della Russia, nel gov. di Orel.

BALEWON, sm. (Geogr.), vill. della Scozia, nella contea di Stirling.

BALEUDON, BALEUDON, o BILFREM, sm. o *f.* (Geogr.), c. della Persia, nel Mazenderan.

BALE, sm. (Geogr.), vill. del granduc. di Baden.

BALGA, sf. (Geogr.), c. della Prussia orient., con un cast. cel. nella storia prussiana, di cui s'impadronì l'ordine Teutonico nel 1238.

BALGACH, sm. (Geogr.), vill. della Svizz., nel cant. di s. Gallo.

BALGANY, o BOLGONY, sf. o *m.* (Geogr.), piet. c. di Scozia, nella contea di Fife.

BALCLON, s. com. (Geogr.), c. dell'Indost., nel Dowlatabad.

BALGAW, sm. (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'alto Reno (Alamania).

BALGSTADT, sm. (Geogr.), vill. dell'alta Sassonia.

BALHARY, s. com. (Geogr.), c. e distr. dell'Indost., nel Misore.

BALI, sm. (Mit. ind.), divinità che presiede all'inferno. NORL.

2. — sacrificio, o piuttosto offerta di riso che si fa alle larve o folletti, perchè vengano di aiuto a nutrirsi. Id.

3. (Geogr.) — paese d'Afr. nell'Abissinia.

4. — **BALLY, o PICCOLA JAVÀ**, una delle is. della Sonda, all'or. di Java.

5. — (stretto di), fra l'is. di Bali e quella di Java.

BALI, sm. indecl. (Polit.), chi gode il balaggio. Ca.

BALIA, sf. (Mit. sinis.), lingua sacra nella quale sono scritti i libri che contengono la religione de' Siamesi, e che non è intesa dal popolo.

2 (Geogr.) — paese della Guinea sup., al sett. della costa dei Griani.

BALIA, sf. (Polit.), podestà, autorità, signoria. Ca.

2. (St. d'lt.) *Otto di balia*, magistrato in

Firenze, che soprannominata alle cause criminali, così detto perchè era composto di otto cittadini. *Aib.*

BALISAGDA, *sf.* (Geogr.) V. PATASCO.

BALICGIO, *sm.* (Polit.), grado nelle religioni militari. *Ca.*

BALIPATAN, o **BALIPATNAM**, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indust., sulla costa del Malabar.

BALISARIN, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella Guipuscoa.

BALITO (da *balia*), *sm.* (Polit.), ufficio nel quale si ha la balia; e il tempo altresì che si esercita. *Ca.*

BALIGON, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Gallizia orient.

BALIU, o **BOLIKI**, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indust., nel Goudjerate.

BALIK-CHARIS, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Anatolia, capoluogo del sangiacato di Karnasi.

BALIKINES, o **BALIKESI** (lat. *Miletropolis*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. pure dell'Anatolia, nel sangiacato medesimo.

BALIK-LAVA, *sf.* (Geogr.), c. della Crimea.

BALIN, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nella Podulia.

BALINGEN, o **PALENG**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. del r. di Württemberg, con acque minerali.

BALIO, *sm.* (Lett. e Mit.), uno de' cavalli immortali di Achille. (Questa voce comincia in Euripide quasi sempre la nozione della velocità; ma *βαλίων*, significa anche di color vario e macchiato, volgarm. *bajin*) *NOEL.*

BALIO (da *balia*), *sm.* (Polit.), grado principale di autorità e governo; altr. *ballo*. *Ca.*
BALIPATNA, più modernam. **PATAN**, *sf.* (Geogr.), c. marit. dell'Indie.

BALIKUATNA, *sm.* (Geogr.), capo che forma l'estremità settentr. dell'is. di Samar, una delle Filippine.

BALINA, *sf.* (Geogr.), nome di un f. di Mesopotamia, che ricevette perchè Tamerlano, divenuto cieco, vi lasciò cadere la sua lira. *Passe.*

2. — V. **EMSALESE**.

BALIS (lat. *Balium*), *sm.* (Geogr.), borgo, o picc. c. della Siria, fra Alessandretta e Samosate.

2. — f. pura della Siria, che si scarica nell'Eufrate.

BALISTA, o **BALLISTA**, *sf.* (Mil.) (v. gr. da *βάλλω*, *gettare*, *lanciare*), macchina da guerra di cui gli antichi si servivano per lanciare pietre, dardi e simili di una lunghezza e di un peso sorprendente. *Ca.* - *Box.*

2. (Mecc.) — macchina altresì per tirar pesi, che muovesi con muligelli, con istanghe, con molte taglie e con molti raggi, con argani, con ruote o timpani, secondo quello a che è indirizzata la loro operazione. *BALEIN.*

BALISTE, o **BALISTA**, *sm.* (Intol.) (v. gr. *βίαια* c. s.), genere di paesi, i quali offrono fra gli altri caratteri due piano dorsali, una

di questa sempre fornita di un raggio assai forte, molto grosso, lungo a sovente guernito di punta, che sta coricato in una fossata sita sul dorso, a questo si raddrizza con tanta velocità a volontà dell'animale, quando vuol difendersi da' suoi nemici, che può paragonarsi ad una balista, donde appunto trassero la denominazione. *Burr.*

2. **Baliste**, pesce che ha il muso prominente, ed otto denti in ciascuna mascella: il corpo compresso, aspro, e col ventre e col dorso carenato; le branchie senza coperchi, ma con una sola membrana e due raggi; la prima aletta dorsale con una forte spina per primo, e talora per unico raggio. *Pino.*

3. — *unicorno*, pecca nerice e senza alette ventrali, il quale ha dietro il capo una sola e lunga spina. *Id.*

BALISTICA, *sf.* (Mat. e Mecc.) (v. gr. *ετιμ.* c. s.), l'arte che insegna la maniera di lanciare o gettare corpi pesanti, ed in qualunque direzione. *AIB.* - *Box.*

BALISTINA, *sm.* (Mit. ind.), il mondo sotterraneo, soggiorno di *Bali*, vale a dire l'Inferno. *NOEL.*

BALITSA, *sm. pl.* (St. mod.), popolo nomade della Nubia, errante lungo le coste occident. del Mar-rosso.

BALIZE, *BALISA*, o **BALIEZ**, *sm.* (Geogr.), f. e porto di mara nel Messico, nella penis. di Yucatan.

2. — forte degli St.-Un., nella Louisiana.

BALK, **BALKU**, o **BULUK**, *sm.* (Geogr.), paese dell'Afganistan, formato dall'ant. *Baltriana*, e così nominato dalla sua città principale, la *Bactra* degli antichi, capitale già della *Bactriana*.

BALKACH-NOOR, o **BALKACH** (e presso i *Calmucchi* *TENGHIZ*, *mare*), *sm.* (Geogr.), lago nell'ant. paese dei *Dzungar*, nell'imp. Chinesa.

BALKAN (*EMINER DACH*) (lat. *Haemus*), *sm.* (Geogr.), catena di mont. della Turchia europ., che si congiunge alle alto-Alpi col mezzo dei monti *Dinarici*, e va a terminare al Mar-nero col capo *Eminik* (*Haemi extrema*).

2. — altra catena di mont. della Turcomania, che si estende lungo le coste orient. del mar Caspio, fra il golfo di questo nome ed il deserto di *Karezm*.

3. — golfo formato dal mar Caspio, sulla costa della Turcomania.

BALKINT, *sm.* (Geogr.), vill. della Russia asiat., nella *Schirvan*, ne cui dintorni scaturiscono un gran numero di sorg. di acqua bianca, od oglio di nafta.

BALKI, *sf.* (Geogr.), c. un tempo, ora vill. dell'Indost., nel *Bader*.

BALTA, *sf.* (Comm.), quantità di roba mescolata insieme, e riuolta in tela o simil materia, per trasportarla da luogo a luogo. *Ca.*

2. — dicesi anche a diverse talerze che sono.

todo d'integlio o di rivoltura alla balls di varie mercanzie. **ALS.**

3. (Chir.) *Balla di Marte*, preparazione di ferro, che si usa per fomentare quelle parti che sono schiacciate e contuse, e che riceveranno ferite d'armi da fuoco. **RUGG.**

BALLISIO (inf. e sup.), **sm.** (Geogr.), comuni di Lombardia, nella prov. di Como.

BALLADUK, **sf.** (Geogr.), c. nel deserto di Siria.

BALLAGREN, **sf.** (Geogr.), bor. dell'Irl., nella prov. di Wexford.

BALLAGHAN, **sm.** (Geogr.), capo sulla costa occid. dell'Irl.

BALLAGHY, **sm.** (Geogr.), borgo pure dell'Irl., nella contea di Mayo.

BALLAMAI DRUG, **sf.** (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Misore.

BALLANVILLIERS, **sm.** (Geogr.), vill. di Fr., altre volte con titolo di baronia, nel dipart. della Senna ed Oise.

BALLAN, **sm.** (Geogr.), borgo di Fr., nella Turingia.

BALLANTRA, **sf.** (Geogr.), ant. c. della Mesin inf., ora Bulgaria, presso di Sofia.

BALLANTYRE, **sm.** (Geogr.), vill. della Scozia, nella contea di Ayr.

BALLAPITTY, **sf.** (Geogr.), c. dell'Indost., nel Garicate.

BALLAPOUR, **sf.** (Geogr.), altra c. dell'Indost., nell'aut. prov. di Berar.

BALLARATE, **sm.** (Geogr.), comune di Lombardia, nella prov. di Como.

BALLARE, **n.** (Coreogr.), muoversi i piedi andando e saltando a tempo di suono, ciò che facevi per diletto o per festeggiare. **GR.**

BALLAS, **sm.** (Geogr.), vill. dell'alto Egitto, nella Tebaid.

BALLASINNOSE, **sf.** (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Goudjerat, capoluogo di un picc. paese del nome stesso.

BALLASUR, **sf.** (Geogr.), altra picc. c. dell'Indost., nel paese dei Maratti.

BALLATA, **sf.** (Poes. e Coreogr.), specie di poesia o canzone, presso gli antichi, così detta perchè cantavasi a ballo. Quindi

1. *Ballata vestita*, dicevasi quella ch'era di più di una stanza; e

2. — *non vestita*, quand'era di una stanza sola; altr. *ballatella*, *ballatina*. **CR.-ALS.**

BALLATUO, **sm.** (Archit.), è come ora strada alta situata o fuori della facciata di un edificio, o nella porta di dentro, annesso al muro da cortili, con riparo di sponde attorno, il quale serve per passare dalla parte di fuori, da una ad altra abitazione, o per girare attorno all'edificio, o per dar luogo agli abitatori di ricorrere all'aria aperta e godere la veduta delle strade. **BAUDIN.**

BALL-DE-OLDS, o **BALL**, **sf.** (Geogr.) **V. BALDENBURG.**

BALLECOUGAN, **sf.** (Geogr.), una delle is. Soli, al sett. di Borneo.

Diz. encicl.

BALLGAARD, **sf.** (Geogr.), possessione nobile della Dan., nel duc. di Schleswig.

BALLIK, **sf.** (Geogr.), picc. c. dell'Irl., nella contea di Fermanagh.

BALLINA, **sm.** (Geogr.), capo della nuova Granata, sul grand'oceano.

BALLINBERG, **s. com.** (Geogr.), picc. c. del granduc. di Baden.

BALLINOT, **sm.** (Geogr.), vill. di Fr., nella Borgogna.

BALLENS, **sm.** (Geogr.), vill. della Svizzera, nel cant. di Vaud.

BALLENDORT, **sm.** (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'alto Reno (Alzazia).

BALLENSTADT, o **BALLENSTADT**, **sf.** (Geogr.), c. del duc. di Anhalt-Bernburg.

BALLERINA, **sf.** (Crusiol.), specie di uccello, detto altr. *cucirettola*. **ALS.**

BALLERINO, o **BALLARINA**, **sf.** (Coreogr.), maestro, e maestra di ballo; non che l'uomo o la donna che ballano.

1. (Agrim.) *Ballerino* chiamasi ancora quella coccola rosa che fa il rosajo saluatico, o roso canino. **CL.-ALS.**

2. (Bot.) — pianta che ha i tubercoli quasi rotondi, lo stelo frondoso; le foglie radicali, ovato-lanceolate, strette; i fiori a spiga bialba di un bianco giallastro, combinato con un giallo di solfo, e con un rosso ferrugineo; il labbro del settario lineare, diviso in tre parti, la media delle quali bialba. È singolare questa pianta per la bizzarria del suo fiore, il quale rappresenta come un uomo sospeso per la testa. **GALL.**

3. (Fis.) *Ballerino di paglia*, figurina appiccata ad una certa paglia, o ad una minuzia, che serve d'ignominio. **MAGAL.**

BALLESTAS, **sm.** (Geogr.), due borghi di Sp., nella Manica.

BALLETO (dim. di *ballo*), **sm.** (Coreogr.), propr. una specie di ballo figurato, che si fa tra molte persone, che con diversi atti rappresentano un particolare accidente. **ALS.**

2. (Lett.) — festa celebrata ad Eleusi nell'Attica, in onore di Demofonte figliuolo di Celeo. **NOZI.**

BALLI, **sm. pl.** (Mit. e Lett.), presso gli antichi non meno che presso alcuni popoli asiatici ed africani moderni formano una parte considerabile del culto religioso.

1. — *bacchici*, inventati da Bacco ed eseguiti dai satiri e dalle bacchanti del suo seguito. Furono di tre specie: il *grave*, che corrispondeva ai nostri balli terra terra; il *lieto*, che aveva molta relazione con le nostre grotte leggere; e finalmente il *grave ed il festoso*, misti dell'uno e dell'altro, come le nostre arie di don o tre caratteri.

2. — *campestri*, quelli che inventò il dio Pan, da eseguirsi nelle belle giornate in mezzo a' boschi.

3. — *de' banchetti*, istituiti da Bacco al-

lorchè ritornò in Egitto, e che si facevano dopo il pasto.

5. *Balli funebri*, i quali si eseguivano nelle pompe funebri.

6. (Biogr.) — (Giuseppe), *sm.*, palermitano e canonico di Bari, eccellente filosofo o teologo scolastico, mancato a' vivi in Padova verso la metà del XVII sec.

BALLAGOT, o BALLIAGHAT, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Indost., nel Bengala.

BALLIAN, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nella prov. stessa.

BALLIAPATHAM, *sf.* (Geogr.), altra c. dell'Indost., nel Misore, sulla costa del Malabar.

BALLIBRITA (Int. *Ballibrita*), *sm.* (Geogr.), borgo dell'Irl., nella contea di Kiogr.

BALLICORA, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Irl., nella contea di Cork.

BALLICOTTON, *sm.* (Geogr.), picc. is. sulla costa merid. dell'Irl., la quale dà il suo nome ad una baia, al mezzo della quale è sita.

BALLIS, *sm.* (Geogr.), vill. nel duc. di Brema.

2. — CARY, borgo dell'Irl., nella contea di Antrim.

BALLICROD, *sm.* (Geogr.), borgo della Gallizia.

BALLIMONEY, *sm.* (Geogr.), vill. d'Irl., nella prov. di Ulster.

BALLINDAR, *sm.* (Geogr.), bar. dell'Irl., nella contea di Roscommon.

2. — o BALLY-MOER, picc. c. d'Irl., nella prov. di Leinster.

BALLIN, *sm.* (Geogr.), terra nobile nella bassa Sassonia.

2. (Biogr.) — (Claudio), cel. orefice parigino nel XVII sec., il quale ha portata la perfezione della sua arte ad un grado, a cui nessuno prima di lui era arrivato.

BALLINA, o BELLESK, *sf.* (Geogr.), picc. c. d'Irl., nella prov. di Connaght, rinomata per la pesca del salmone, e nella storia moderna per essere stata sulla fine del sec. XVIII presa dai Francesi, sbarcati in Irl. sotto il comando del generale Humbert.

BALLINAHINCH, o BALLYNAHINCH, *sf.* (Geogr.), c. d'Irl., nella prov. di Ulster.

BALLINARLÖW, *sf.* (Geogr.), picc. c. d'Irl., nella prov. di Connaght.

BALLINGLASS, *sf.* (Geogr.), picc. c. d'Irl., nella contea di Wicklow.

BALLINO, *sm.* (Comm.), rivoltura della balla di lino, la quale d'ordinario è un grosso covaccio. Als.

3. (Biogr.) — (Giulio), avvocato veneziano nel XVI sec., il quale tradusse la *Vita di Mosè* di Filoso, il *Trattato di Plutarco dell'amore de' genitori verso i figliuoli*, il *Trattato di Aristotele delle virtù e dei vizii*, e altre cose dal greco.

BALLINROSS, o BALLINROSS, *sf.* (Geogr.), picc. c. d'Irl., nella prov. di Connaght.

BALLINTOV, *sm.* (Geogr.), vill. d'Irl., nel-

la prov. d'Ulster, nella cui acque si fa abbondante pesca di salmoni.

BALLINTÖSSA, *sf.* (Geogr.), bar. d'Irl., nella contea di Roscommon.

BALLIPOTTA, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Bengala.

BALLISMO, *sm.* (Med.) (v. gr. da *βαλ-ισμός*, ballo, danza, da *βαλλίζω*, ballare, saltare), sorta di malattia, detta altr. *correa*. Diz. sc. med. V. quest'alt. voce.

BALLITONGHY, *sf.* (Geogr.), altra picc. c. dell'Indost., nella prov. medesima.

BALLO, *sm.* (Coreogr.) (v. gr. da *βαλλίζω*, agitare le gambe, saltare), arte di muovere ordinatamente il corpo, secondo il misurato tempo dell'armonia. Als-Bos.

1. — più comun. l'atto stesso del ballare, danza. Quiudi.

2. *Ballo sollevato*, quello che solleva la vita con isforzo, come il brando, la gagliarda, la corrente.

3. — *tondo*, specie di ballo che si fa pigliando più persone per le mani, e formando così di tutta un circolo, che da Toscani dicesi *carola*.

4. — *della catena*, altra specie di ballo, che si fa intrecciando braccia con braccia. Als.

5. (Lett.) — *armato*, il più antico di tutti i balli profani, il quale si eseguiva con la spada, il giavello e lo scudo; quello stesso chiamato dai Greci *menagico*, e che dicesi inventato da Minerva per celebrare la vittoria degli dei e la sconfitta de' Titani.

6. — *astronomico*, inventato dagli Egizii, i quali, con movimenti varj, con passi misurati e con figure ben disegnate, rappresentavano, al canto di scelte arie, l'ordine, il corso degli astri e l'armonia de' loro moti.

7. — *dell'imeneo*, chiamavasi quello che si eseguiva ne' maritaggi degli antichi da giovanetti e da donzelle coronati di fiori, esprimendo con le loro figure, coi loro panni e coi loro gesti la gioia delle nozze, senza offrire nulla d'immodesto.

8. — *dell'innocenza*, antico ballo che si eseguiva in Lacedemonia dalle fanciulle nude, dinanzi l'altare di Diana, con graziose e modeste attitudini, e con passi levi e gravi.

9. — *dei Cureti e dei Coribanti*, inventato dai medesimi, ch'erano ministri della religione sotto i primi Titani, i quali lo eseguivano al suono di tamburi, di pifferi, di zampogne, ed al tumultuoso strepito de' sonagli e di lance, spada o scudi percossi.

10. — *dei Lapiti*, inventato da Piricoo, ed eseguito al suono del flauto, alla fine de' banchetti, per celebrare qualche importante vittoria.

11. — *de' Salii*, istituito da Numa Pompilio in onore di Marte, ed eseguito da dodici sacerdoti chiamati *Salii*, scelti fra la più illustre nobiltà.

13. *Ballo del primo giorno di maggio*, ballo ch' ebbe origine in Roma, ove molti giovani d'ambi i sessi uscivano dalla città allo squatar di detto giorno, e ballando al suono di musicali stromenti, andavano nelle campagne e cogliera rami verdi, per ornare le porte de' parenti e degli amici.

14. — *puziale*, altro ballo romano, ch'era un' oscena pittura delle più segrete azioni del matrimonio.

15. — *sacro*, quello che eseguivano i Gindei nelle feste solenni e nelle occasioni di pubblica gioia; non cho quello che eseguivasi dagli Egizj, dei Greci e dai Romani in onore de' loro dei o ne' templi, come nelle danze de' sacrificj, de' misteri d' Iside, di Cerere ec.; o nelle pubbliche piazze, come i luccasani; o ne' boschi, come le danze rustiche ec.

16. *Ballo* si prende anche pel luogo dove si balla; onde dicasi *andare al ballo*, cioè colla dot' à adunanza di persone cho ballano. *Ala*.

17. (*Pitt.*) — rappresentazione di figure, che sembrano in atto di ballare. *Fav.*

18. (*Iconol.*) — si dipinge sotto la forma di una balzecca, che fa strani moti a salti irregolari, mentre suona un tamburo: oppiè si pongono per attributi caratteristici una maschera, un tirso e i doni del dio delle uve. *C. Ripa*.

19. (*Geogr.*) — comune dello St. ven., nel Padovano.

20. (*Biogr.*) — (*Fabio*), avvocato e miglior poeta palermitano del xvii sec., il quale ha lasciato alcune *Canzoni siciliane*, e l'*Alfesibeo*, eploga pastorale in lingua siciliana.

21. — (*Gian-Domenico*), figlio del precedente, non men dotto di lui e versatissimo in molte lingue, ed autore eziandio di alcune *Poesie siciliane*.

22. — (*Giuseppe*), figlio del principe Villafracon siciliano, eccellente matematico, morto in Padova verso la metà del xvii sec.

23. — (*Tommaso*), palermitano, poeta famoso, parimente del xvii sec., il quale, tra le altre Rime, lasciò un poema col titolo *Palerma Liberata*.

BALLOCIATAN, *sm.* (*Geogr.*), paese delle Indie, all'or. del territ. de' Sikas.

BALLON, *sm.* (*Geogr.*), borgo di Fr. nell'Aunis.

2. — (*le*), picc. c. pure di Fr., nel dipart. delle Sarthe.

3. — d'ALAZIA, uno dei paesi più alti della catena dei Vosgi in Fr.

4. — DE GUERWILLER, monti di Fr., pure nell'Alazia, nel circond. di Colmar.

BALLÔNE, *s. com.* (*Geogr.*), picc. c. dell'Indost., nel Goudjerate.

BALLOT, *sm.* (*Geogr.*), borgo di Fr., nella Borgogna.

BALLÔTA, o BALLÔTE, *sf.* (*Bot.*) (v. gr. *la βάλλω, gettare, ferire*), genere di piau-

te della divisione gimnosperma di Linn., o delle lativa di Just., così detta a cagione del loro spiacevole odore. *Sonn.*

2. Le sue specie sono: *ballota fetida* (*nigra* Linn.), volg. *cimiciotto, erba lavanda, marubinstro, marrobio, o marubio bastardo, fetido, nero, salvatico*, con varietà a fiori bianchi (*alba* Linn.); — *lanosa, o lanata*; — dell' *India*. *Duv.*

BALLOTS, *sm.* (*Geogr.*), borgo di Fr., nell'Aegid.

BALLOTTATA, *sf.* (*T. di cavall.*), aris solerata, cioè quel salto che fa il cavallo, alzandosi coi quattro piedi in aria, sicchè mostrasi i ferri. *Bonsi.*

BALLOTTO, *sm.* (*Agric.*), specie di castagno, che produce poco frutto; le sue castagne sono di color aericcio assai scuro, simili a quello delle castagne cotte e bollite, onde è venuto il nome di *ballotte o marroni coti* per la similitudine del colore. *Ala*.

2. (*T. di ferr.*) — massella di terra, che invece di squagliarsi, s'indurisce e forma l'abbalottatura. *Id.*

BALTOWA, *sf.* (*Geogr.*), c. dell'Indost., nel Decan.

BALTBCHTEN, *sm.* (*Geogr.*), vill. del granduc. di Badea.

BALLTATT, *sm.* (*Geogr.*), uno de' cinque distr. del cant. di Solura, nella Svizz.

BALLSTETT, *sm.* (*Geogr.*), vill. nell'alta Sassonia.

BALLTOWN, *sm.* (*Geogr.*), comune degli St.-Un., nella nuova York.

2. — *Sta*, vill. degli St. medesimi, parimente nella nuova York.

BALLUINI, *sm. pl.* (*Marin.*), que' palchi più alti che si fanno alla poppa ed alla prora nelle galee, i quali più giustamente nelle navi vengono chiamati *castelli*. *Ste.*

BALLWIL, *sm.* (*Geogr.*), vill. della Svizz., nel cant. di Lucerna.

BALLY, *sf.* (*Geogr.*), c. della costa orient. di Lomboc, una delle is. della Sonda.

2. — *CONNEL*, borgo dell'Irl., nella contea di Cayna.

3. — *FAHIS*, altro borgo dell'Irl., nella contea di Down.

BALLYCASTE, *s. com.* (*Geogr.*), c. e porto d'Irl., sul canale del Nord.

BALLYDÓNAGAN, *sf.* (*Geogr.*), lago della costa merid. dell'Irl.

BALLYVA, *sf.* (*Geogr.*), liza della costa occid. dell'Irl.

BALLYGACK, *sm.* (*Geogr.*), vill. parimente dell'Irl., nella prov. di Leinster.

BALLYHAYE, *sm.* (*Geogr.*), altro vill. d'Irl., nella prov. di Ulster.

BALLYMENACH, *sm.* (*Geogr.*), vill. d'Irl., nella prov. stessa.

BALLYNICLASH, *sm.* (*Geogr.*), vill. d'Irl., nella prov. di Leinster.

BALLYNABINCH, *sm.* (Geogr.), vill. d'Irl., nella prov. di Connaught.

BALLYNAKILL, o BALLYNAKILL, *sm.* (Geogr.), altro vill. d'Irl., nella prov. medesima.

2. — *sf.*, c. pare d'Irl., nella prov. di Leinster.

BALLYNASHALLIG, *sf.* (Geogr.), laja della costa merid. dell'Irl.

BALLYRAGGET, *sm.* (Geogr.), vill. d'Irl., nella prov. di Leinster.

BALLYSHANNON, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Irl., nella prov. di Ulster.

BALLYTRAGUE, o BALLYTRAGUE, *sf.* (Geogr.), laja sulla costa merid. dell'Irl. a della contea di Wexford.

BALLYTOSE, *sm.* (Geogr.), ameno vill. dell'Irl., nella contea di Kildare.

BALM, *sm.* (Geogr.), due vill. della Svizz., uno nel cant. di Lucerna, l'altro in quello di Sutura.

BALMACH, *sm.* (Geogr.), borgo del medio Egitto, sopra una derivazione occid. del Nilo.

BALMAGUIE, *sm. e f.* (Geogr.), vill. a parr. di Scozia, nella contea di Kirkcudbright, con una sorg. di acqua ferruginosa.

BALMAFA, *sf.* (Geogr.), c. dell'Afr. interna, nel r. di Kuzur.

BALMAST, *sf.* (Geogr.), c. dell'Anatolia.

BALME, *sm.* (Geogr.), vill. del Piem., a poche leghe da Torino, sulla riva sinistra della Stura.
2. — (col de), passaggio o gola del ramo delle Alpi, che forma il limite della Savoia a del basso Vales.

3. — (la), vill. di Fr., nel Delphinato.

4. — o BALME-SAFREY, altro vill. di Fr., nel dipart. dell'Ain.

BALMEGG, *sm.* (Geogr.), cant. della Svizz., nel cant. di Lucerna.

BALMERAGGS, *sf.* (Geogr.), c. della Persia, nel Kermansh.

BALMERINOCK, *sm.* (Geogr.), vill. della Scozia, nella contea di Fife.

BALMES (de) (Alvano), *sm.* (Biogr.), nativo di Lecce nel regno di Napoli nel xvi sec., filosofo, medico e pubblico professore nell'università di Padova, la quale nella sua morte, seguita in quella città, gli rese gli onori funebri che competevano al suo grado, essendo stato il suo cadavere accompagnato con pompa alla sepoltura da tutti i suoi studenti cristiani. Rossi.

BALMORO, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. del Rodano.

BALNA, *sf.* (Geogr.), parr. e. della Scozia settentr.

BALMAIN, o S. GIOVANNI, *s. com.* (Geogr.), borgo dell'Irl., nella contea di Longford.

BALNEISTE, *add. com.* (Med.), ch'è idoneo a far bagno, episteto delle acque salutari adoperate all'esterno del corpo.

BALNESTRO, *ria*, *add. mf.* (Med.), de' bagni, o che si pratica n'bagui. Cecchi.

BALNEA (Baldeda a foglie di avellana, scanagatta), *sf.* (Bot.), pianta che trovasi nell'orto di Bologna, e che moltiplicasi col semi. R.

BALNEO RACIE, *sm.* (Alchim.), nome che gli alchimici hanno dato ad una lega d'oro e d'antimonio.

BALNIÈRE, o BALONIERE, *sm.* (Marin.), specie di barca antica, verisimilmente così chiamata perchè serviva alla pesca delle balene, le quali apprendiamo dal Vocab. del Dugange essersi chiamate anche *balloes*. G. B.

BALDAYA, *sm.* (Mit. maom.), religione araba, dedicato ad una via dura ed austera. Erbelot.

BALOLY, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Dowlatabad.

BALONGO, *sm.* (Geogr.), gruppo di tre is. nel golfo di Bengala, sulla costa occid. dell'imp. Birmano.

BALOOCHISTAN, *sm.* (Geogr.) V. BALUCHISTAN.

BALOR, *s. com.* (Geogr.), c. sulla costa occid. dell'is. di Lussos o Manilla, una delle Filippine.

BALORE, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Senna e Loira.

BALORT, *sm.* (Geogr.), ferra dell'Indost., nel Kanara.

BALOUSSION, o BALUDION, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Anatolia, sull'Alar, rinomata per i suoi melioi.

BALOUZI, o BALUZI, *sm.* (Geogr.), vill. della Siria, e in leghe da Antiochia.

BALOURA, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Gondwara.

BALQUEFOER, *sm.* (Geogr.), parr. della Scozia, nella contea di Perth.

BALSARE-TREMLE, *sm.* (Geogr.), parr. di Ingh., nella contea di Warwick.

BALSAM, *sm.* (Geogr.), picc. l. dell'Alta Svezia.

BALSAMICO, *ca*, *add. mf.* (Med. e Farm.), che ha la qualità del balsamo, o che partecipa della sua natura. Quindi

2. Balsamico odore, odore soave, dolce ed un po' nauseoso.

3. Balsamica sostanza, ch'esala questo odore.

4. — virtù, cioè dolce, attenuante e un poco congelativa.

BALSAMINA, *sf.* (Bot.), pianta che ha gli steli sottili, deboli, tomentosi; le foglie alterne, picciolate, palmate, a cinque a sette lobi dentati, lucidi; i fiori di un giallo pallido, scallari, peduncolati, solitari; i frutti caruosi, tuberculati, di un rosso scurrito, che lancia con forza i semi. Gail.

BALSAMINA (amyrin Lim.), *sm.* (Bot.), genera della famiglia delle terebinthacee e dell'ordine di monoginia, di cui molta specie producono sostanze resinose adoperate in me-

dicina; come l'*Amyris elemifera*, che dà la resina *elemi*, e l'*Amyris opobalsamum*, che rende il balsamo della Mecca.

BALSAMINO (o *Albero del balsamo orientale*), *sm.* (Bot.), albero che ha le foglie bipinnate e le foglioline sessili, indigeno dell'Arabia. G. B.

2. — nome altresì di un'erba che si pianta negli orti per puro adorno. V. **BALLOMINI**.

BALSAMITA, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *βαλσαμωσις*, *balsamōsis*), genere di piante, così dette per allusione al loro odore forte ed arommatico. *Sonn.*

2. — o **BALSAMITE** (*erba s. Maria*, o *erba amara*), erba arommatica, dalla quale c'è la farmacia viene stilata un'acqua stomacica e antisterica. *Cimp.*

BALSAMO, o *oûisam*. **BALSIMO**, *sm.* (Bot., Med. e Farm.), nome che ha varj significati, ed esprime propri, una sostanza resinosa solida o liquida, che contiene un olio volatile ed acido benzoico.

2. — improprio, altre volte dicevasi quasi ad ogni sostanza resinosa fluida, molto odorosa, come il *coppaibe*, il *balsamo del Canada* ec., che sono vere tremestine.

3. — nome altresì appropriato a varie piante aromatiche, come il *balsamo acquatico* (*menta sativa*); il *balsamo de' giardini* (*balsamita suaveolens*) ec.

4. — denominazione da ultimo di varj rimedj composti, i cui entrano sostanze resinose ed odorifere, d'onde la distinzione di *balsami naturali* ed *artificiali*. — Di *naturali* non si annoverano di presente più che cinque, cioè 1.^o il *belzuino*, od essa odorata, o dolce; 2.^o il *balsamo del Perù*; 3.^o il *balsamo del Tolu*, o *tolutano*; 4.^o lo *storace liquido*; 5.^o lo *storace solido*. — Di *artificiali* ve ne sono moltissimi, potendosi comporre con tutti gli oli essenziali, che portano poi i diversi nomi delle sostanze usate. — Ferme qui appresso un cenno ai degli uni, che degli altri. De' *naturali* il

6. *Balsamo del Perù* cola naturalmente dal *myroxylum peruvianum*, grand' albero della famiglia de' leguminacei e della decandria monoginia, che cresce al Perù ed al Brasile, e del quale v'ha tre varietà principali, cioè il *bianco*, o di cocco, ossia nell'involucro del frutto del cocco, ch'è il più puro e il più raro nel commercio; il *solido*, o *secco*, di colore bruno giallo, più frequentemente usato; e il *liquido*, o *nero*, che si ottiene colla decozione della scorza e dei semi dell'albero nell'acqua, usato comunemente all'esterno.

6. — del *Tolu*, o *tolutano* si estrae incidendo il tronco della *toluifera balsamum*, albero originario dell'America meridionale, che fa parte della famiglia de' terpenacei e del-

la decandria monoginia; ed è ora secco, ora semiliquido, di colore giallo d'ambra e di odore analogo a quello degli altri balsami. — Degli *artificiali* il

7. *Balsamo acetico canforato di Pelletier*, composto di sapone, canfore, essenza di timo ed etere, per uso esterno.

8. — *acustico*, miscuglio liquido di oli fissi ed essenziali, di solfo e di alcoolati di gomm-resine fetide, di uso topico altre volte in qualche sordida.

9. — *anodino di Bates*, soluzione alcoolica di sapone medicinale, di canfora e d'oppio, che pure adoperavasi quale topico anche internamente.

10. — *apoplettico*, rimedio di consistenza plastico, composto di balsami, di resine, di oli essenziali, di muschio, usato già per ispirarne l'odore nelle violente cefalalgie.

11. — *astrigente del Gherli*, alcoolato temperato di tremetina, belzuino, sangue di drago, buono ad agevolare la cicatrizzazione delle ferite.

12. — *basilliano*, composto di olio di tremetina, alcali carbonico, sapone di Alicante, acqua stillata e spirito di ginocchio, aggiuntovi balsamo di capivi, ad uso esterno.

13. — *bezoartico*, composto di olio essenziale di diverse piante aromatiche, e di uovo moscato, olio di succino, canfora ed ambra grigia, che ripetavasi antiecontagioso.

14. — *cardiale di Sennert*, rimedio eccitante composto di oli essenziali di eodico, di carillidi, di cannella, di muschio e d'ambra grigia, che si prescriveva come tonico.

15. — *d'arcea*, unguento eccitante composto di sugna di porco, di soro di caprone, di terebentina di Venezia e di resina elemi.

16. — *del commendatore di Parma* (*tintura balsamica*), tintura alcoolica di storace, di benzoio, di balsamo di Tolu, di mirra, d'aloè, d'ambra grigia ec., usate come eccitanti internamente ed esternamente.

17. — *della marca*, composto d'infuso di bacche di lauro ed erbe aromatiche, tremetina veneta, resina di pino, cera gialla, olio di noci, ad uso esterno.

18. — *della Samaritana*, specie di unguento preparato col far bollire a dolce temperatura parti eguali di vino e d'olio, che dicesi usato dal *Samaritano evangelico* per rimediare un ammalato coperto di ulcere.

19. — *d'acciajo*, e *d'aghi*, miscuglio unguento di estratto di ferro, d'alcool e d'olio, che si preparava facendo aghi d'acciajo nello spirito di citro ec.

20. — o *acqua d'embrioni*, liquore risultante dal macerare per alcuni dì in generoso vie di Spagna, indi stillare visco ghermo raccolto in luna calante, semi e radici di ponia, finocchio, melissa, menta crespa, ramarino, salvia, fiori di lavandula e di tiglio, garofani,

cannella, cubebe, grani di paradiso, noce moscata, zedoaria, zenzero, macis, galanga, creco, mollica di pane ancor caldo, aggiuntavi acqua di borragine, di buglossa, di fragola, di rosa, di verberna, di giglio, che dicernasi confortare ed assicurare gli embrioni nell'utero.

21. *Balsamo di Fioravanti spiritoso, o acqua di trementina composta* (alcolato di *terebentina composta*), alcoolato distillato a bagno maria, composto di molte sostanze resinose e balsamiche, e di una gran quantità di vegetali aromatici, macerati prima nell'alcool.

22. — *di Fioravanti oleoso*, l'olio citrino mitenuto colla distillazione a bagno di cenere sulle della feccia, ossia capo morto dell'operazione precedente.

23. — *di Fourcroy*, o di *Laborde*, specie di linimento composto di piante aromatiche, di balsami, di resine, d'aloe, di terebentina, di teriaca e d'olio d'oliva, usato come calmante.

24. — *di Genoveffa* (unguento di *terebentina canforato*), unguento composto d'olio d'oliva, di cera gialla, di terebentina, di santal rosso e di canfora.

25. — *di Laitour, Lelour, o Leicour*, di *Condome*, o di *Fineguere*, mistura aromatica, molto energica, che si prepara esponendo a dolce calore un miscuglio d'olio essenziale di lavandula, di terebentina e di ginepro, di polvere di zafferano, di canfora, di muschio, d'ambra grigia ec.

26. — *di Locatelli, o Lucatel*, preparazione unguentaria, composta di cera, d'olio di terebentina, di vino di Spagna e di balsamo del Perù, a colorita con santal rosso, prescritta internamente nella tisi che ha polmonare.

27. — *di pereira-brava*, miscuglio molle di balsamo, di resina, d'idroclorato, d'ammoniaca e di polvere della radice di pereira-brava, che si amministra internamente come eccitante gli organi oropogei.

28. — *di saturno*, soluzione di sale di saturno nell'essenza di trementina, concentrata dall'evaporazione, aggiuntavi canfora, che si adopera per accelerare la cicatrice della piaga.

29. — *di simpatia*, unguento in cui entra ossa (raschiatura di cranio umano), sangue e sugna umana, col quale si fregava il ferro da cui si era stato ferito, onde così risanare la piaga.

30. — *di succino*, miscela di olio stillato di succino, olio di noce moscata e sal di succino volatile, usato come cefalico a corroborativo.

31. — *di vila d'Hoffmann*, alcoolato composto d'oli essenziali e d'ambra grigia, usato come stimolante all'interno, e come topico.

32. — *di zolfo*, (olio d'amice solforato), dissoluzione di zolfo nell'olio essenziale di uva, che si prescrive come tarmicativo.

33. *Balsamo di zolfo succinato*, dissoluzione dello zolfo nell'olio di succino.

34. — *di zolfo terebentinato*, dissoluzione dello zolfo nell'olio essenziale di trementina, che si prescrive come diaetico ed anticalcoloso.

35. — *di zolfo di Rolando*, soluzione di zolfo nell'olio di noce a di lino.

36. — *feudo di Wedel*, miscela di olio di sangue, olio di corno di cervo, balsamo del Perù ec., attergente delle ulcere.

37. — *ipnotico*, preparazione di cui l'oppio, il josciano, la canfora, e qualche altra sostanza sedativa formano la base, di cui si fanno unzioni alle tempie, al naso ed alle articolazioni per ottenere il sonno.

38. — *isterico*, rimedio di una sostanza plastica, di cui l'oppio, l'aloe, l'assa fetida, il castoreo uniti ad olio distillato di ruta, di succino ec. formano la base, il quale si fa ispirare agli ammalati gettandone una piccola dose sulle braccia ardenti, o si applica in frizioni alla regione ipogastrica negli accessi isterici.

39. — *nefrico di Faller*, rimedio liquido, composto d'oli, di resine, di balsami, ridotti allo stato di carbonizzazione mercè l'acido solforico concentrato, ch'entra in questa preparazione, che si prescrive in certe affezioni di reni.

40. — *nervino, o versatile*, specie di unguento, composto d'oli essenziali, di vari corpi grassi, di canfora e di tintura di Tolu, e se ne fa uso in frizioni nei dolori delle membra e delle articolazioni.

41. — *opodeldoch*, od *opodelloch* (sapone di midalla di bua ammoniacale), rimedio di un aspetto e di una consistenza gelatinosa, composto di sapone di midalla di bua, d'alcool, d'olio essenziale di rumiceto e di timo, di canfora, d'ammoniaca, d'idroclorato d'ammoniaca e di soda, che si amministra in frizioni nei dolori reumatici e gotosi.

42. — *ottalmico rosso*, unguento di mercurio rosso.

43. — *ottalmico di saint Yves*, composto di butirro, cera bianca, deutoside di mercurio, tuxia, canfora, olio essenziale di tuorlo d'ova.

44. — *paralitico di Minsicht*, specie di linimento, o miscuglio molle d'oli essenziali di varie piante aromatiche, d'olio di terebentina, di succino, a cui si aggiungeva trocisci di noce moscata.

45. — *resinoso antireumatico di Lobschitz*, soluzione saturatissima di guaco di Borgogna nell'alcool, aggiuntovi balsamo di vita dell'Hoffmann, trementina rosata, canfora, tintura di cantaridi, usato all'esterno.

46. — *sassone*, specie di linimento eccitante, composto d'oli volatili, come quelli di lavandula, di moscato, di ruta, di succino ec.

47. — *tranquillo* (olio de narcotici), in

medeo liquido usato all'esterno in frizioni, e preparato col fare succerare e bollare nell'olio d'oliva piante narcotiche e virulente, belladonna, mandragora, josciamo, stramonio, e facendo in seguito digerire e bagno-maria nella decozione feltrata varie piante aromatiche.

48. *Balsamo verde di Metz*, rimedio escarotico, liquido, di color verde, preparato col far sciogliere in un miscuglio d'oli fissi verdissimi, solfo di zinco, aggiungendovi poi trementina, alce ed olio distillato di ginopro e di garofani.

49. — *vulnerario di Minderero*, specie di linimento composto di trementina, di resina elemi, d'olio d'iperico e di cera distillata, usato in frizioni e nelle medicature delle piaghe.

50. (Geogr.) *BALSAMO*, vill. di Lomb., nel Milanese.

BALSAMONE (Teodoro), *sm.* (St. eccl.), patriarca d'Antiochia nel XII sec., al tempo dell'imp. Isacco l'Angelo, dotto canonista greco, di cui abbiamo delle Note sopra il *Nomecanone* di Fozio, una *Raccolta di decreti ecclesiastici* e varie altre opere stimate.

BALSAMOSICCABO, *sm.* (Farm.) (v. gr. *βαλσαμον*, *balsamo*, o *σαίχρα*, *succaro*), unione di balsamo con zucchero. *CAST.*

BALSAPINTINE, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nel r. di Murcia.

BALSAR, *sm.* (Geogr.), borgo della nuova Granada, nell'Am. merid.

BALSAGENT, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella Catalogna.

BALSAS, *sf.* (Geogr.), c. del Perù, sulla riva orient. del f. delle Amazzoni.

BALSAT, *sm.* (Geogr.), borgo della Persia, nel Mazanderan.

BALSAM, *sm.* (Bot.), nome arabo dell'*ammyris opobalsamum*, da cui si estrae il balsamo della Mecca.

BALSERN, *sm.* (Geogr.), vill. nell'ex-circ. di Svezia.

BALFICORD, *sm.* (Geogr.), golfo della Norv., nel Nordland.

BALSO, *sm.* (Geogr.), f. dell'Am. merid., nella nuova Granada.

BALSORA, *sf.* (Geogr.) V. BASSORA.

BALSÓVRE, *s. com.* (Geogr.) V. BOLSOVRO.

BALSÓUDE, *sm.* (Geogr.), vill. de' P. B., nella Finlândia orient.

BALST, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nella Vilna.

BALSTAR, o *BALLSTALL*, *sm.* (Geogr.), borgo della Svizz., nel cant. di Solura, capoluogo di un bal. del nome stesso.

BALSTEIN, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Austria sup., nel quartiere di Mühl.

BALTA, *sf.* (Geogr.), c. della Russia europ., nella Podolia.

BALTALEMANI, *s. com.* (Geogr.), c. della Romania.

BALTAS, *sm.* (Geogr.), borgo del Portog., nella prov. di Minho.

BALTASSIRE, *sm.* (Bibb.), ultimo re caldeo di Babilonia, figlio e successore di Nabucodonosor, il quale, nell'ebbrezza di un notturno convito, profanando i vasi sacri tolti da suo padre dal tempio di Gerusalemme, vide comparire una mano, che scrisse queste parole sulla parete della sala: *mane, thecel, phares*, il che voleva significare, secondo la spiegazione datagli dal profeta Daniele, che i suoi giorni erano compiuti, che le sue azioni erano state messe sulla bilancia, e che il suo regno verrebbe diviso, e dato ai Persi ed ai Medi. Infatti in quella stessa notte *Baltassire* fu ucciso, e Dario, ch'era medo, fu sostituito in suo luogo. (*Dan. 5*)

2. — nome che fu imposto al profeta Daniele dal prefetto degli ebrei sotto il regno di Nabucodonosor. (*Id. 1, 7*)

3. — nome altresì che le tradizioni dà ad uno de' magi che vennero dall'oriente ad adorare il neonato Salvatore in Betlemme.

4. (Biogr.) — (Cristoforo), erudito letterato francese del XVII sec., il quale, abbracciata la religione protestante riformata, si applicò alla storia ecclesiastica e scrisse molte *Dissertazioni* contro il card. Baronio.

5. — (da Siena), cel. architetto del sec. XVI, appellato da' contemporanei *il restauratore dell'architettura*. *MOR.*

BALTCHICK (*Crani*), *sm.* (Geogr.), borgo nella Bulgaria, sul Mar-nero.

BALTE, *sf.* (Mit.), ninfa, madre di Epimede. *PLAT.*

BALTENTHAL, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'alta Stiria, sul Bal.

BALTRO, *sm.* (Mil.), sorta di cintura che si appende al collo per portar la spada.

BALTRESHEIM, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'alto Reno (Alenzia)

BALTZ, o *BALTIS*, *sm. pl.* (St. ant.), unione che Ortelio asserisce aver fatto parte dei Geti.

BALTIA, *sf.* (Geogr.), grand'is. separata dalla riva degli Sciti, mediante un tragitto di tre giorni di navigazione, secondo Plinio, e che verisimilmente esser potrebbe la *Scandinavia*, di cui gli antichi non conoscevano le parti settentrionali.

BALTICO (ed. *dis Belt, Oost-Meer, Oosteroen*, lat. *Balticum*, o *Suevicum mare*), *sm.* (Geogr.), mare d'Europa, che bagna all'or. la Russia, al mezz. la Prussia ed il Mecklenburghese, e all'occ. la Dan. e la Svezia. Quest'immenso golfo comunica pel Cattegat col mare del Nord, e col Cattegat per tre stretti: il Sund, fra la Svezia e l'is. di Zelanda; il gran Belt, fra le is. di Zelanda e di Fionia; ed il picc. Belt, fra quest'ultima is. ed il Jutland. Molte sono le etimologie applicate alla parola *Baltico*: la più probabile però si è quella che fa derivare questo nome dalla parola *Belt*, che in lingua teutonica significa *irruzione d'acqua*.

BALTHISKÅS, *s. com.* (Geogr.), picc. e. e. porto della Russia europ., sul golfo di Finlandia, la quale portò il nome di *Rogervik* sino al 1762.

BALTIMORA, *sf.* (Geogr.), c. degli St. Ua., nel Maryland, capoluogo della contea di tal nome.

2. — due comuni degli St. medesimi, l'uno nel Delaware, l'altro nel Vermont.

3. — o **BALTIMORE**, c. d'Irl., nella prov. di Munster.

4. (Bot.) — pianta annuale, indigena del Maryland nell'Am. settentr., i cui caratteri sono: caule dritto, tetragono, striato, minuto, di 2 piedi, peloso, ruvido al tatto; i semi dicotomi: foglie opposte, picciole, ovali, aguzze, leggermente dentate, pelose, piccole; fiori gialli, piccoli, peduncolati, terminali. Coltivasi soltanto ne' giardini botanici. Dum.

BALTINGLASS, *sf.* (Geogr.), picc. c. d'Irl., nella prov. di Leinster.

BALTO (Gio. Francesco), *sm.* (Biogr.), dotto teologo gesuita di Mols, il quale, dopo di avere occupato diverse cariche nella Società, morì bibliotecario de' Gesuiti in Reims verso la metà del XVII sec. Ha lasciato parecchie opere apologetiche in difesa della Religione cristiana. *Trévoux.*

2. (Geogr.) — **VERDIE**, vill. nella Valacchia.

BALTINGEN, *sm.* (Geogr.), vill. nell'excirc. della Svezia.

BALTUM, *sm.* (Geogr.), picc. is. del mare del Nord, sulla costa d'Henaoeter.

BALTSCHITZKO, *sm.* (Geogr.), borgo della Tart. russa, nel Kolivan.

BALTURTA, *sm.* (Geogr.), lago delle Russie asiat., nel gov. di Orenburgo.

BALTENHEIM, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'alto Reno (Alsaizia).

BALTENHEIL, *sm.* (Geogr.), vill. dell'excirc. di Svezia.

BALUARDETTO, *sm.* (Archit. mil.), piccolo baluardo. *Alib.*

BALUARDO, *sm.* (Archit. mil.), bastione dell'antica fortificazione, e perciò nello stile sostantivo gli scrittori usano più volentieri questa voce, che quella di *bastione*. *Id.*

BALUCCLIVA, o **JAMBOL**, *sf.* o *m.* (Geogr.), borgo delle Crimen, ed uno de' migliori porti del Mar-nero.

BALUS (Giovanni), *sm.* (Biogr.), tel. cardinale del XV sec., figlio di un sarto di Poitiers, ottener di un magnajo, o calzajo di Verdun, come altri vogliono, il quale pervenuto co' suoi reggiti alle cariche più eminenti sotto il regno di Luigi XI re di Francia. Da Innocenzo VIII fu fatto vescovo di Albano, indi di Preste, e morì in Ancona verso la fine del sec. stesso. Era egli un uomo di una crassa ignoranza, ma di una affacciataggine e di un'audacia capace di qualunque impresa. *Mon.*

BALUCHANGATIS, *sf. pl.* (Geogr.), mont. della Mongolia.

BALIZIO (Stefano), *sm.* (Biogr.), uno dei più dotti uomini della Francia nel sec. XVII, la cui principale occupazione si fu quella di ricercare da ogni parte i mss. de' buoni autori, di confrontarli cogli stampati, e di darne poi nuove edizioni con note, come di sana critica e di erudizione.

BALVA, o **BALVE**, *sf.* (Geogr.), v. degli St. prussiani, nella Westfalia.

BALWINDEN, *sm.* (Geogr.), distr. della Scozia, nel Perthshire.

BALWISZISKI, *sf.* (Geogr.), c. della Pol., nella woiwodja di Augustowa.

BALV, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Bengala.

BALVANO, *s. com.* (Geogr.), c. nella costa occid. dell'is. Cebolo.

BALZ, *sm.* (Geogr.), casale degli St. prussiani, nel Brandeburgo.

BALZAC, *sm.* (Geogr.), tre vill. di Fr., ne' dipart. della Charente, dell'Aveyron, e del Puy de Dôme.

2. (Biogr.) — (Gio. Lodovico Ghez, signore di), illustre membro dell'Accademia francese, ripetuto l'uomo più eloquente della Francia ed il ristoratore della lingua francese nel XVII sec. Fra le sue poesie la *Pistole* o le *Elegie* vengono ritenute per i migliori componimenti; e sopra tutte si stima il suo *Eristo vittorioso* e il suo *Aminta*. *Mon.*

BALZIMO (Ignazio del), *sm.* (Biogr.), gesuita palermitano nel XVII sec., molto rinomato per dottrina ed erudizione, di cui per altro non si hanno che alcune *Canzoni* e *Rime*, e qualche altra piccola operetta. — Non dee però confondersi con Ignazio Balsamo, pugliese, anch'esso della Compagnia di Gesù, il quale scrisse in francese la *Istruzione della perfezione religiosa*, e del vero modo di *orare e meditare*, che, tradotto in latino, si stampò pucia in Colonia nel 1612.

BALZINA, *sf.* (T. di cavall.), quel segno o macchia bianca de' piedi de' cavalli che dicono balzani. *Alib.*

2. (Nnt.) — il campo di un'arme, tagliato o traverso per pieno, di un colore nella metà superiore, e di un altro nell'inferiore. *Id.*

3. (T. de' magn.) **Balsano del castello**, o del *coperchio della serratura*, quella parte dell'ingegn. del serratore, che innesta il taglio fatto nelle ferocette della chiave. *Id.*

4. — **della chiave**, quel ringrosso ch'è alla testata dell'ingegn. *Id.*

Balzano, *na*, *add. mf.* (T. di cavall.), dicesi propr. de' cavalli ec., quando accanto d'altro mantello, hanno i più segnati di bianco. *Ca.*

2. **Balsano calzato**, o **alto calzato**, dicesi il cavallo balzano, quando il bianco si avvicina al ginocchio od al torso.

3. — **dalla lancia**, quando il bianco è nel più destro anteriore.

4. *Balzano dalla staffa*, quando il bianco è nel sinistro pur anteriore.

5. — *da tre*, quel cavallo che ha tre piedi di fregiati di bianco.

6. — *mercato, armellinato*, quando è tempestato di peli di un altro colore.

7. — *segnato*, quando non vi è che un piccolo segno al cinghio.

BALZARINO (Giampaolo), *sm.* (Biogr.), ex-giureconsulto napoletano del XVI sec., il quale lasciò alcuni *Commenti latini sulle Costituzioni delle due Sicilie* ec.

BALZAS, *sf.* (Geogr.), c. dell'Am. merid., nel Perù.

BALZAS, *sm.* (Geogr.), vill. dell'ex-circ. di Svezia.

BALZI, *sm. pl.* (Murin.), le cinture con le quali si attaccano alle autenne e si sostentano in aria i marinari od altri, onde fare con sicurezza e senza pericolo i servizi necessari. *Str.*

BALZO (del), *sf.* (Geneal.), onica e nobile famiglia della Provenza, originaria, come nota il *Moreri*, da quella *de Balthes* gotica, e stabilitasi nel regno di Napoli sotto i re Angioini, ove possedette molti feudi.

2. (Aggr.) — (Bertrando del), conte di Montescaglioso, di Squillace e d'Andria, sposò Beatrice figlia di Carlo II, vedova d'Azzone marchese d'Este, e si distinse nell'armi e nello lettere.

3. — (Carlo del), capuano, fiorì nel XVI sec., e fu uomo di chiesa, onde lasciò parecchi Trattati di morale teologica.

BALZOLA, *sf.* (Geogr.), vill. del Piem., in poca dist. da Casale.

BALZOLINO, *sm.* (Geogr.), borgo del s. di Napoli, nell'Abruzzo ult.

BALZTHAL, o BALSTHAL, *sm.* (Geogr.), borgo della Svizz., capoluogo della valle di tal nome, nel cant. di Solura.

BALZUOLO, *sm.* (T. de' mugaj, legnaj. ec.), pezzo di legname che si mette per fortanza delle pale della ruota, cui si ripoggiano i verbiati. *At.*

BAM, *sf.* (Geogr.), c. della Caramania persica.

BAMALA, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nell'Hayder-abad.

BAMAN, o BAMMAN, *sm.* (Mit. pers.), angelo custode che reglia sui buoni e sui gioiici integri, e che dà la sovranità e principi, onde soccorrere il debole e l'indigente. *Not.*

2. — *Jaschit*, specie di profezia, nella quale Zoroastro vede le rivoluzioni dell'impero e della religione, da Gostape sino alla fine del mondo. *Id.*

BAMANCOLLY, o BIMALOTTI, *s. com.* (Geogr.), c. del Tibet.

BAMANCOTTY, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost., a poche leghe da Sirisagar.

Dis. encicl.

BAMBA, *sf.* (Geogr.), prov. dell'Am. merid., verso il Popojan.

2. — (lat. *Gueritum*), no tempo e-vec, della Sp. tarragonese, ora semplice borgo a 2 leghe di Tollandolud, ne cui dintorni erri una sorg. di acqua termale chiamata *Palcanda*.

3. — altro borgo di Sp., nel r. di Leon.

4. — o PEMBA, prov. merid. del r. del Congo, la più grande e ricca di quelle che fanno la divisione di quel regno; e la c. pore capitala della prov. medesima, residenza di un principe o *mani*.

5. — (St. del med. ero) — o WAMBA, re de' Visigoti in Spagna verso la metà del VII sec. Ebbe e sostenne parecchie irruzioni d'Arali, sui quali riportò da ultimo una compiuta vittoria, e morì poco appresso di leuco reum nel 680, dopo di essersi ritirato in un monastero e di aver ceduto il trono ad Ervigio. (*Mariana, St. di Sp.*)

BAMBAGIOLA, *sf.* (Bot.) V. ANTEMIDE.

BAMBAGIOLA, o CRISANTÈMO, *sf.* o *m.* (Bot.), pianta che ha i steli striati, diritti, ramosi, a cespuglio; le foglie alterne, penne, incise, più larghe nella sommità; i fiori terminati, grandi, inodori, col raggio giallo. *GALL.*

BAMBALOA, *sf.* (Agric.), quella materia lanosa, della quale è vestito il seme del cotone. *GALL.*

BAMBALIA, *sf.* (Geogr.), c. della Russia asia., nella Georgia.

2. — V. PAMBALE.

BAMBALA, *sf.* (Geogr.), mt. c. maritt. dell'Indost., di là del Gange. *Talun.*

BAMBAN, *sf.* (Geogr.), picc. c. d'Afr., nell'alto Egitto.

BAMBANGLO, *s. com.* (Geogr.), c. sulla costa settentr. dell'is. di Losao, una delle Antille.

BAMBARA, *sf.* (T. di giuoco), sinonimo di *primiera*, giuoco di carte che si fa in più persone: quattro carte di diverso seme diconsi *primiera*, e tutte di un seme è detto *frusai* ed in alcuni luoghi *goffo*. *At.*

2. (Geogr.) — c. rovinata dell'Indost., nel Sindhy.

3. — o BAMBARRA, r. dell'interno dell'Afr., nella Nigritia, di cui Sego è la capitale.

BAMBARRUC, o BAMBARRUQUE, *sm.* (Geogr.), f. della Guinea merid., che getta nell'oceano atlantico.

BAMBERGA (ant. *Badenberga*, e, secondo alcuni, *Papenberg, Pfaffenberg, o Bavenberg*, lat. *Gravonarium*), *sf.* (Geogr.), ant. e bella città d'AL nella Franconia, in passato libera ed imp., capitale del principato e dell'ex-vec. di tal nome, oggi c. della Bav., nel circ. del Meno sup. e capoluogo di due presidia: patria del cel. Gioachino Camerario e di Cristoforo Clavio.

2. — (nuova), picc. c. d'AL, sulla riva di Appel.

3. **BAMBRECA**, o **ZAMBRECA**, picc. c. della Boemia, sulle front. della Moravia.

BAMBOC, *s. com.* (Geogr.), c. del r. dei Sclavi nell'is. di Madagascar.

BAMBINO, *sm.* (Fig.), in senso proprio, individuo umano dell'istante di sua nascita sino a quello della pubertà.

2. (*Cuculid.*) — *in fasce*, specie di turban, così detto dalla sua figura. *Alc.*

BAMBOCCHI (pittor. Cammingo), *sm.* (Biogr.) **V. LARA.**

BAMBOCCHIATA, *sf.* (Pit.), pittura di piccole figure e capricci, rappresentante azioni della minuta gente, come brigate di cialtroni, monelli, birboni e simili, con fisionomie, gesti, modi di vestire e arnesi appropriati; siccome i loro riposi a rialti alla campagna. *Hayden.*

BAMBOCCHIO, *sm.* (T. dell'arte del dis.), que' disegni, pittura o simili, che son fatti da chi non sa punto di disegno o pittura o scultura, ovvero da artefice poco intendente. *Id.*

2. (Biogr.) — (Antonio), pittore napoletano del xiv se., discepolo del Masuccio.

BAMBONKA, *sf.* (Geogr.), picc. paese d'Afr., nell'interno del paese dei Negri.

BAMBOTRUM, *sm.* (Geogr.), ant. f. d'Afr., nella Libia inf. *Plin.*

BAMBOUGH, **BAMBOUGH**, o **BAMBOROW** (lat. *Cambora*, *Bebba*, *Bebamburg*), *s. com.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Northumberland.

BAMBURGH, *sm.* (Geogr.), vill. de' P. B., a 3 leghe da Utrecht.

BAMÙ, *sm.* (Bot.), pianta che ha lo scapo ramoso, nodoso, di grossazza arborea; le foglie alternate, lanceolate, in cima de' rami, che sono simili a foglie penne; i fiori a pannocchia ramosa, ellargate. È indigena delle due Indie. I botanici, che col nome di *bambù* si usano, derivano dai suoi polloni. *GALL.*
BAMBOU, **BAMBOU**, **BAMBOUK-KAÏE** (lat. *Bambucala*, ed ant. *Hierapolis*), *sm.* (Geogr.), c. un tempo, ora vill. della Siria, nel pasciaticato di Aleppo.

BAMBURY, *sm.* (Geogr.), f. del Brasile, nella prov. di Minas-Geraes.

BAMBUK, **BAMBU**, **BAMBOU**, o **BAMBOUK**, *sm.* (Geogr.), paese nel centro dell'Afr., nella Senegambia, diviso in tre regni, di cui quello di Bambuk ha la supremazia; e il capoluogo altresì del paese medesimo.

BAMBURDOU, *sm.* (Geogr.), altro paese dell'Afr., nell'interno delle terre e nel paese dei Negri, che alcuni credono lo stesso che il precedente.

BAMBYCZKI, o **BAMBYCAZIENI**, *sm. pl.* (St. ant.), popoli vicini al fiume Tigri. *Plin.*

BAMFF, *sf.* (Geogr.) **V. BANFF.**

BAMFLETTA (s.), *sm.* (Geogr.), borgo di Ingh., nella contea di Essex, presso le foce del Tamigi.

BAN-GANGA, *sf.* (Geogr.), f. dell'Indost., negli Sindi del radjah di Nagpou.

BANGOR, *s. com.* (Geogr.), picc. c. pure dell'Indost., nell'Adjempr.

BANIA, *sf.* (Bot.), nome con cui s'indica due specie di *ketmie* dell'India, ossia malvasi, l'*hibiscus esculentus*, o l'*hibiscus viridifolius*, i quali sono molto mucilaginosi e dolcificanti.

BANIAN, *sf.* (Geogr.), c. dell'Afghanistan, nel Khorasan.

BANINY, o **BOMINY**, *sm.* (Geogr.), is. del golfo di Bengala.

BANLACH, *sm.* (Geogr.), due vill. della Steria, sulle rive del Reno.

BANLI GARGI, *sm.* (Geogr.), alta mont. del Tibet.

BANM, o **BEM**, *sf.* (Geogr.), c. della Persia, nel Keramo, la più forte piazza del regno.

BAMMAKU, **BAMBAKOU**, o **BAMBAROU**, *s. com.* (Geogr.), c. d'Afr., nella Nigritia, sulla riva sinistra del Dialiba.

BAMOTH, *sm.* (Geogr. e Bibb.), ant. valle nel paese dei Moabit, presso il f. Armon. (*Num.* 21, 19)

2. — **BAAL**, c. della Palest., di là del Giordano, nelle cui vicinanze erasi un tempio di Baal, idolo dei Moabit, da cui preso aveva il suo nome. (*Jos.* 13, 17)

BANPLAGGY, *s. com.* (Geogr.), picc. c. di As., nel r. di Siam, presso il golfo di tal nome.

BAMPŮ, **BANŮ**, o **BAMBŮ**, *sm. o f.* (Geogr.), c. dell'imp. Birmano, sulle front. della China.

BAMPŮCA, *sm.* (Geogr.), forte dell'Indost., nel Malva.

BAMPTON, o **BATHAMPTON**, *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh., nella contea di Devon.

2. — **IN-THE-BUSH**, altro borgo d'Ingh., nella contea di Oxford, patria del poeta Philips.

BAMRACHOR, *sm.* (Geogr.), c. forte dell'Indost., nell'ant. prov. di Oriza.

BAN (lat. *Banatio*), *sf.* (Geogr.), una volta c. dei Vocomagi, ora vill. sulla front. di Findorn, nella contea di Mourray, nella Scozia.

2. — vill. di Fr., nelle Sciampagne.

3. — o **BANDVICS**, borgo dell'Ingh., nel comitato di Trencsen.

BANAGANFELY, *sm.* (Geogr.), vill. dell'Indost., nel Nudial.

BANACHUR, o **BANACHAR** (lat. *Banachera*), *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Irl., nella prov. di Leinster.

BANAIÀ (v. ebr. *figlio del Signore*), *sm.* (Bibb.), capitano delle guardie di Davide, ed uno de' più valorosi del suo tempo, il quale tagliò la testa a Gionab per comando di Saulomone, e fu generale delle armate di questo principe circa il 1014 av. G. C. (*1 Reg.* 8, 18)

BANALSUFAR, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Sp., nell'is. di Minorca.

BANAL-GRANZE, *sm.* (Geogr.), gov. dell'Ingh., che forma l'Ingh. militare, e com-

prende le parti orient. e merid. dell'ant. hamato di Tomenar.

BANINE (isole della), *sf. pl.* (Geogr.), gruppo di tre is. dell'oceano atlantico, sulla costa occid. della Guinea sup.

BANANINE (pianta), *sf. pl.* (Bot.), genere della famiglia delle musacee e dell'essudria monocotila, delle cui specie due sono le più importanti, cioè la *musca paradisiaca*. e la *musca sapientium*, i cui frutti si conoscono col nome di *banani*. V. BANANO.

BANANO (del paradiso, volg. fico d'Adamo), *sm.* (Bot.), pianta indiana, di caule tenero, facile a rompersi, formato dalle guaine de' vecchi perizii, cilindrico, grosso, di 12 a 18 piedi di altezza, che porta alla sommità una ciocca di foglie di 6 o 8 piedi di lunghezza, o di un piede o mezzo di larghezza, rivolte in forma di cornetto nella giovinezza, in seguito distese, portate da un lungo perizio, il quale, prolungandosi sotto la foglia, forma il nervo principale che la sostiene. Queste foglie sono di un verde languido, molto fisco, e a nervi laterali paralleli. Dal centro di queste foglie nasce un peduncolo pendente, di cui la parte superiore forma una grossa spiga, composta di una quantità di fiori sessili, nascosti sotto le scaglie spinesce. I fiori della parte inferiore sono i fertili. I frutti sono lunghi da 5 a 6 pollici, e sono disposti intorno al peduncolo o l'asse a mazzetti. Quest'asse carica di frutti prende allora il nome di regime. Nel paese nativo di questa pianta i suoi frutti sono alle volte in numero di cento circa sopra ciascun regime. DUM.

1. — (*de' saggi*, volg. fico banana), pianta che ha il caule marcato di macchie nere; foglie simili, vagamente venate; il regime porta de' frutti più corti, più diritti a più ristretti di quelli della specie precedente. *Id.*

2. — (*scarlatto*), specie che s'innalza solo sino a quattro piedi circa; le foglie hanno appena il quarto della dimensioni di quelle del banana ordinario, ma sono formate e disposte come quelle; i fiori sono di un rosso scarlatto, ed è indigena della China. *Id.*

3. — Si trovano molte varietà nella sua prima specie; a tra queste si distingue il *banana de' saggi*, e *delle tavole*, i cui frutti sono stimati i migliori al gusto, ed il *banana de' saggi nano*, il quale cresce alle Molucche, il cui caule è basso e che nello spazio di quattro mesi porta un regime di dugento frutti. *Id.*

4. — Il *banana* attrae al primo aspetto gli occhi sopra il suo fogliame; ma questo fogliame sarebbe molto più bello, se le foglie precedenti non andassero successivamente appassendosi. Il frutto è un alimento sano e molto comune nelle due Indie. Quello della seconda specie che si chiama propr. *fico banana*, così pure la sua varietà, *delle tavole*, è molto migliore e più stimato. *Id.*

BANIANI, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella vecchia Castiglia.

BANASS, *sm.* (Geogr.), due f. dell'Indost., uno nell'Ajmyr, l'altro nel Goudjerate.

BANATO, *sm.* (Geogr.), ant. divisione dell'Ungh., di cui Temesvar era la capitale.

2. — GRANZE, generalato dell'Ungh., nella Croazia militare.

BANAU, *sm.* (Geogr.), borgo della Moravia, nel circ. di Hradisch.

BANAUZ, *sm.* (Geogr.), distr. dell'Indost., sul limite merid. dell'aut. prov. di Kochmyr.

BANAYARAN, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Misore.

BANBONG, o BAUSOM, *s. com.* (Geogr.), c. maritt. dell'imp. d'Annam, nella Cochinchina.

BANBURY (lat. *Banburia*), *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh., che dà il suo nome ad una contr. della parte settentr. dell'contea di Oxford.

BANC, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. delle Ardeche.

BANCA, *sf.* (Mil.), luogo dove si descrivono i soldati, e dove son loro pagati i denari degli stipendi. CR-ALB.

1. (Geogr.) — una delle is. della Sonda, all'or. dell'is. di Sumatra, da cui è separata dallo stretto del suo nome.

2. — picc. is. all'estremità settentr. dell'is. Celebe.

3. — COTA, picc. c. dell'is. Banca, sulla riviera del nome stesso.

4. — a BELLITON (stretto fra), gran braccio di mare, fra Banca all'occ. o Belliton all'or. Il passo dell'or. si chiama *stretto de Clemente*, e quel dall'occ. *stretto de Gaspar*, dal nome di due navigatori, il primo inglese ed il secondo spagnuolo.

BANCIECCA, *sf.* (Marin.), banca che attraversa la poppa della galea, dove suol dormire il capitano. STE.

BANCILLAN, *sf.* (Geogr.), una delle is. Filippine.

BANCILLIS, *sf.* (Geogr.), c. dell'is. di Sumatra, verso lo stretto di Malacca.

BANCALLAN, *sf.* (Geogr.) V. BANGKALAN.

BANCAPOUR, *s. com.* (Geogr.), c. rovinata dell'Indost., nel Brijdjapour, che portò pure il nome di *Tchehnour*.

BANCARO, *ria*, *add. mf.* (Comm.), di banco, cambiale, o dicessi di cololo. ALB.

BANCARO, *sm.* (Geogr.), f. della Guinea merid., che, dopo aver bagnato il r. di Miococo, si getta nel Zaira, sul limite settentr. del r. di Congo.

BANCATO, *ra*, *add. mf.* (Marin.), che ha banchi, o dicessi di navi. ALB.

2. — epizeto altresì che si dà ad un bastimento che va a pescare della molva o haccalla sopra il gruo banco. — E dicessi ancora *bancato* o *sbancato* per dire che trovasi sopra, o fuori del gruo banco. SAV.

BANCHIAS, *att.* (Marin.), moltere i banchi a una galea. **ALB.**

BANCHETTA, o **PANCHETTA**, *sf. pl.* (Marin.), piccoli banchi, i quali servono sopra una galea da letto al vogar avanti, a a sostentare i piedi dei paleotti o forati, quando vogano. **Id.**

BANCHETTA, *sm. pl.* (Lett. e Mit.), erano spesso atti religiosi, e quindi gli antichi ne facevano apparecchiare agli dei ed ai morti. **NOEL.**

BANCHIERA, *iso, sm.* (Comm.), chi tien banco per prestare, cambiare a contar danaro altrui. **CA.**

2. (T. di giuoco) — colui che tiene il banco, cioè che gioca contro tutti. **ALB.**

BANCHINA, *sf.* (T. di fortif.), quell'alzamento di terra non molto rilevato, dietro al parapetto, dove montano i soldati per affacciarsi al parapetto, e far la scarica contro i nemici. **CA.**

2. (Idraul.) — o *panchina*, quello spazio in piano, che serve per assicurare maggiormente l'argine o la riva del fiume, quando essi sono molto alti ed il fosso molto profondo. **Viv.**

3. — quello spazio altresì di terra, ch'è tra le guide della cascata e gli orli delle fosse laterali. **ALB.**

4. — coperta di pietra di un parapetto o spalletta. **Id.**

5. — o *risega*, quell'avanzamento di muro del fondamento, sopra del quale è piantata la pile di un ponte. **Viv.**

BANCO, *sm. pl.* chi (Comm.), quella tavola, presso alla quale stanno i mercatanti a contar danari e a scrivere i loro conti; e il luogo altresì dove i banchieri custodiscono i danari, ed esercitano la loro professione. **CA. ALB.**

2. **Banco giro**, chiamasi il banco che tiene in mano il danaro di tutta la piazza, il che tocca una volta per uno a tutti i banchieri o negozianti più grossi per un tempo determinato, che si chiama *avere il giro*. **CA.**

3. (Marin.) — quella tavola, ch'è disposta nella larghezza de' bastimenti da remo, ove siedono i rematori quando vogano. **ALB.**

4. (Idraul.) — quell'alzamento di terra fatto dal fiume in qualche parte sott'acqua, sopra di cui vi è poco fondo, di modo che le navi di certa grandezza non vi possono passare. — Se ne trovano anche in mare, e se sono piccoli e formati di pietre o scogli, comus, diconsi *secche*. **Id.**

5. (Scult.) — strumento di legno con quattro piedi fermi in un pancone di figura tonda, sopra il quale è un altro pancone quadrato che gira toc un bilico (fermo sopra il pancone tondo) lucente da quattro lati: a serve agli scultori per porvi sopra il marino nel quale dabbano scolpire la statua per comodo di voltarla a tutti i lumi; a ciò fanno con alcune stanghe che facciano nelle luche da' lati del pancone quadro, in forma di leva. **BALENA.**

6. **Bando da lavorare pietre a ruota**, si chiama di legname, nel quale, mediante una giraffa mossa dall'artefice, si fa girare una ruota di piombo, stago a rama, sopra la quale dal medesimo artefice con istrigiglio si consuma ogni sorta di pietra dura a tenera, per ridurla alla forma che se le vuol dare, per servizio di commessi ed altri lavori. **BAL.**

7. (T. generale dell'arti) **Banco** è anche il nome che si dà a diverse macchine o strumenti di legname a uso di tavola o di panca per molte manufatture. **ALB.**

8. (T. di giuoco) — quella somma di danaro, che a certi ginocchi uno de' giuocatori si tiene innanzi per pagare ch'ei vince. **Id.**

9. (Chir.) **Banco d'Ipocrata**, macchia della quale si faceva uso anticamente per ridurre le lussazioni e le fratture. **ROCC.**

BANCOURN, *s. com.* (Geogr.) V. **BANCOURN**.

BANCURU, *sm.* (Bot.), nome dato nell'India al *morinaea citrifolia* Linn., usato per salmare le coliche.

BANO, *sf.* (Geogr.), c. dell'Isola, nel r. di Goleonda.

BANOA, *sf.* (Geogr.), gruppo d'is. del grand'oceano, nel mare delle Molucche.

2. — r. della Guinea sup., tributario dell'Achiani.

3. — c. della penis. dell'Indo, nel r. di Decca, di qua del Gange.

4. — c. della Cochinchina.

5. (Marin.) — uso de' lati o fianchi della nave. **ALB.**

6. **Banda dritta** è quella che resta a mano dritta di uno che guardi verso prua; e

7. — *sinistra*, la banda opposta. **Id.**

8. — *di sabordi* (portelli d'ancora), s'intenda tutta la disposizione dei sabordi sopra il fianco di un vascello. **Sav.**

9. (Mil.) — un certo numero, o compagnia di soldati. — E *bande*, le milizie passano descritte per servizio pubblico. **CA.**

10. — quell'unione di più suonatori salarjati che accompagnano o precedono suonando i distaccamenti de' soldati in alcune loro funzioni. **ALB.**

11. (Bis.) — una pezza gagliarda dell'arma che attraversa il campo. **Id.**

12. (T. de' ricamati.) **Bande** chiamansi le due parti davanti del piviale da capo a piede, che sogliono adornarsi di ricamo. **Id.**

13. (T. di mag. a del comm.) **Bande stagante**, hastra cordi di ferro stagante dalla due parti. **Id.**

BANDAN, *sf.* (Geogr.), oasi della Nubia, nel Sannar.

BANDARINO (Marco), *sm.* (Biogr.), da Piero di Sacro nel Padovano, buon poeta a letterato del xvi sec. Tradusse un opuscolo latino del Landi, che pubblicò con questo titolo: *Le due giornate del poeta Bandarino*,

dove si tratta di tutti i costumi che nelle città d'Italia a loco per loco usarsi sogliono; e si hanno altresì di lui alla stampa de' poemetti ed altre poesie.

BANDITO, *TA*, add. *mf.* (Blas.), dicesi del campo diviso in egual numero di porzioni a maniera di fasce, o di alcune delle divise cinta o attraversata da bande. *Ala.*

BANOE, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nel Mantovano.

2. — rusale di Sp., nella Gallizia, con alcuni laghi di acque termali.

BANRA, *s. com.* (Geogr.), c. del Giappone, nell'is. di Nipon.

2. — n' Agòs, porto della costa d'Ajan.

BANDELLA, *sf.* (T. de' magn.), spranga di luma di ferro da cucchiara nella imposta di uscì o di finestra, che ha nell'estremità un uello, il qual si mette nell'ago dell'arpione, che regge la imposta. *Ca.*

BANDERINA, *sf.* (T. de' magn.), piccola bandella. *Ala.*

BANDELLO, o **BANOSIA** (Vincenzo), *sm.* (Biogr.), generale de' Domenicani, ed autore di alcune opere ascetiche, tra il XV e XVI sec. *Edhard.*

2. — (Matteo), da Castelnuovo nel Tortonese, nel XVI sec., la cui famiglia col vecchio Scaligero gl'istillò la vanità di credersi discendente degli Ostrogoti, dicesi col re Teodorico in Italia. Egli stampò le *Novelle*, che, per essere troppo licenziose, corrette da Alfonso Ulloa, furono ristampate in Venezia da Camillo Franceschini nel 1568; compendì le *Vite di Plutarco*; compose un' *Orazione* in lode della città di Ferino, e delle *Rime italiane*, tra le quali *Canti XI* in ottava rima delle lodi di *Luzenza Gonzaga di Gazuolo*, con la *tre Parche* in terza rima pel nascimento di Giano Fregoso. *Foss.*

BANDELLONE, *sm.* (T. de' magn.), grossa spaccina di ferro con maniglia, dov'entra il cigno, che s'invita e s'inchioda sotto la piuma delle carrozze e altri legni. *Ala.*

BANDER (lat. *Bandera*), *s. com.* (Geogr.), c. del Mogolistan, sul golfo del Bengala.

2. — **ABASSI**. V. **BENDER-ABASSI**.

3. — **CONGO**. V. **CONGEN**.

BANDERMALANKA, *sm.* (Geogr.), forte dell'Isola, nella prov. dei Serkars settentr.

BANDERMÄSSIN, *sm.* (Geogr.), f. di Borneo, il più consid. di quest'is.

2. — o **BANDERMÄSSIN**, r. che occupa tutta la parte merid. di Borneo, irrigata dal f. suddetto; e la città pure cap. del r. stesso, sulla baja e sul f. di questo nome.

BANDERPOL, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Isola, nella prov. di Oriza.

BANDEROLA, *sf.* (Mil. ant.), quel pezzetto di drappo, che già portavano i cavalleggieri appiccato vicino alla punta della lancia a guisa di bandiera. *Ala.*

2. (Anemol.) *Bandierola* per simil. dicesi altresì quell'istumento fatto di luma di ferro, che ponesi ne' più eminenti luoghi degli edifici per ornamento, e principalmente affiachè col girare a voltarsi in sul ferro, nel quale è infilato e biforcuto, faccia conoscere qual vento soffia. *Ca.*

3. (Lecoud) — simbolo dell'incostanza. *C.Rip.*

BANDOGALET, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Dordogna, con acque minerali.

BANDERA, *sf.* (Mil.), drappo legato ad asta, dipintosi entro le imprese de' capitani, o l'armi de' principi, che portasi in battaglia; altr. *insegna, stendardo, pennone. Ca.*

2. (Marin.) — pezzo di stoffa o tela di diversi colori a fogge con armi o altri segni individuali la cazione della quale è la nave, e che portasi issata sopra n'asta drizzata sulla cartella di poppa. *Ala.*

3. — *in deraso*, dicesi quando una bandiera legata stretta insieme in tutta l'intestatura o ghiandata, s'issa al pomo dell'asta, e si lascia così sventolare: cil è questo un segnale per chiamare a bordo la lancia appartenente alla nave, oppure per chieder pilota. *Id.*

4. — *di partenza*, quella che si mette su' navigli per segno di dover tosto partire. *Ca.*

5. (T. degli strotz), *Bandiere* diconsi altresì le penne dell'ala del falcone. *Ala.*

BANDINELLA, *sf.* (Comm.), certa grossa teneria, che si fa per involarsi di panini. *Id.*

2. *Bandinelle del panno*, dicono alcuni alle estremità della pezza. *Id.*

3. (T. de' bandier), *Bandinella del leggio*, quella calata che pende per ornamento davanti e dietro del leggio. *Id.*

BANDINELLI (Baccio), *sm.* (Biogr.), col. pittore e scultore fiorentino del XVI sec. — Altro *Bandinelli Baccio*, dotto nelle lettere greche e latine, fiorì sul principio del sec. XVII.

BANDINI, *sm. pl.* (Marin.), appoggiaioj, o sponde da poppa di una galea. *Sta.*

2. (Biogr.) — (Ottavio), *sm.*, cel. cardinale fiorentino, creato da Clemente VIII verso la fine del XVI sec., a privato del cappello sotto il pontificato di Sisto V a Clemente XIV per essersi mostrato troppo ardente partigiano della Francia.

BANDINO, *sm.* (Biogr.), uno de' più antichi teologi scolastici, le di cui opere sono state stampate nel 1519.

2. — (Domestico), gesuita siciliano di molta dottrina e pietà nel XVII sec., il quale ha lasciato, tra le altre opere, il *Consigliere de' nobili sacro e politico*, e il *Governante politico cristiano istruito*.

BANDITTI, *sm.* (Geogr.), una delle is. della Souda, sull'ingresso merid. dello stretto di Lombeck.

BANDIADUR, o **BAJADUR**, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Afganistan proprio, nel Looghsman.

BANDOLIANA, *sf.* (Mil.), quella traversa di

checcchia, alla quale stanno appese fascette di cuajo, che portano i soldati, ad uso di tenerli la polvere, ovvero la giberne, ch'è più usata al di d'oggi. *Ca.-Ara.*

BANDON, *sm.* (Geogr.), f. d'Irl., nella prov. di Munster, ch'è gettata nell'oceano atlantico.
2. — o **BANDONSHINGA** (in irlandese *Drohid*, che significa porto), c. d'Irl., nella prov. sud-dest, fondata nel 1610 dal conte di Cork.

BANDONA, *sm.* (T. di mag.), larga piastra di ferro, ch'è una specie di lamiera. *Als.*

BANDONG, *s. com.* (Geogr.), c. dall'is. di Java, a poca legge da Batavia.

BANDORA, *sf.* (Geogr.), c. cap. dell'is. di Salsette, nel mare delle Indie.

BANDUUGHOR, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost., nell'ant. prov. di Gandouana.

BANDUS, o **AUTRANCE**, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Ain.

BANKAAS, *sf.* (Geogr.), picc. c. di Sp., nel r. di Valencia.

BANKYA, *sf.* (Geogr.), altra picc. c. di Sp., nel r. di Leon.

BANFF, o **BANFF**, *sf.* (Geogr.), contea maritt. della Scozia; e la città par. capoluogo della medesima.

BANTI-HUNTAU, *sm.* (Geogr.) V. **HUNTAU** (**BANTI**).

BANG, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. delle Ardèche.

BANGA, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Guinea inf., nel Congo.

BANGIA, *sf.* (Bot.), nome dato nell'India al *convolvulus caprae*, le cui foglie si adoperano a comporre cataplasmi per calmare i dolori eritrici.

BANGAN, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Bengala.

BANGALORE, *s. com.* (Geogr.), altra c. dell'Indost., nel Misore.

BANGANAPILV, *sf.* (Geogr.), picc. ma forte c. dell'Indost., nel Balaghat.

BANGARGAS, *sf.* (Geogr.), c. sulla costa merid. di Miodanno.

BANGIRIM, *sf.* (Geogr.), c. sulla costa del basso Siam.

BANGASS, *sf.* (Geogr.), c. o forte dell'is. di Lussou, una delle Filippine.

BANGASI, *sf.* (Geogr.) V. **BANGAZI**.

BANGASSI, *sf.* (Geogr.), c. della Senegambia, cap. del r. di Fulsid.

BANGENT, o **BISGENT** (lat. *Berigonium*), *sf.* (Geogr.), picc. c. della Scozia, sulla contea di Carrick.

BANGERNH, o **BANGERNOW**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nell'Aoude.

BANGEV, *sf.* (Geogr.), gruppo di picc. is. del grand'oceano, presso la Molocche.

BANGFI, o **BANGFUI**, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Nepal.

BANGHEL, o **BANDHEL**, *sm.* (Geogr.), borgo delle Indie, sulla costa del Malabar.

BANGI, o **BINGUA**, *sm. e f.* (Bot.), denominazione data al *cannabis indica* della famiglia della urticacee, specie di canapa le cui foglie masticate, o fumate in vece di tabacco, vengono adoperate nell'India a suscitare una specie di alucina e riscaldamento d'idee. — *Adanson* crede che sia il *nepeanthus* degli antichi.

BANCIO (**Tommaso**), *sm.* (Biogr.), dottore e professore di teologia in Copenaghen, ed espertissimo nelle lingue orientali, mancato ai vivi poco dopo la metà del XVII sec., dopo di aver data al pubblico un gran numero di opere.

BANGKILAN, **BANCILAN**, o **BANCAILLAT**, *sf.* (Geogr.), c. cap. dell'is. e del distr. di Madura, al sett. di Java, residenza del sultano.

BANCLOS, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Misore.

BANGOR (lat. *Bangorium*), *s. com.* (Geogr.), c. vesc. d'Ingh., nel princip. di Galles.

2. — (lat. *Baniam*), borgo d'Ingh., nella contea di Flint.

3. — c. o porto d'Irl., nella prov. di Ulster.

4. — due comuni degli St.-Un., uno nel Maine, l'altro nella nuova York.

5. — vill. di Fr., nell'is. di Belle-Isle.

BANGROUX, *sm.* (Geogr.), forte dell'Indost., nell'ant. prov. di Delhi.

BANGRI, *s. com.* (Geogr.), c. sulla costa occid. di Siam.

BANGRI KOTON, *s. com.* (Geogr.), c. dell'imper. cinese, nel paese dei Mandchu.

BANGUELA, *sf.* (Geogr.) V. **BENGUELA**.

BANGUAY, *sf.* (Geogr.), is. consid. del grand'oceano, al sett. di Borneo.

BANGVARA, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Goodjerat.

BANHAM, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh. nella contea di Norfolk.

BANDANGOR, *sm.* (Geogr.), picc. c. e forte dell'Indost., nell'ant. prov. di Gandouana.

BANHO, o **BARKHO**, *sm.* (Geogr.), borgo del Portog., nella prov. di Beira.

BANTRYAZAR, *sf.* (Geogr.), picc. c. del Bengala, sulla riva occid. dell'Hoogly.

BANILUCA, **BANILUKA**, o **BANILLUCK** (lat. *Banialucum*), *sf.* (Geogr.), c. forte della Bosnia, sulle front. della Dalmazia, residenza del pascià comandante tutta la provincia.

BARIANA, *sf.* (Geogr.), ant. c. della Spagna iberica.

2. — o **BANIKANA**, c. dell'Indie orient., posta da Tavernier sulla strada da Surate ad Agra.

BARIANI, o **BANGIANI**, *sm. pl.* (St. mod.), setta d'Indiani idolatri sparsi principalmente nel Mogol e nel regno di Cambaja, discepoli di quelli da cui Pitagora attinse i principj della sua filosofia, e il cui principal dogma è la metempsicosi o trasmigrazione. La loro religione proibisce perciò di nutrirsi di carni e di pesci, avendo degli spedali per curarvi

gli animali ammalati. Molto industriosi d'altreonde ed intelligenti, servono d'interpreti e sensali agli europei che trafficano nella Indie, incaricandosi di qualunque mercantile incumbenza. Per lo più trattano i loro negozj senza parlare e soltanto facendo dei gesti con le mani.

BANIAS (lat. *Balanea*), *sf.* (Geogr.), picc. c. della Siria, sul medit., in poca dist. della quale erui la sorg. di un f., che si crede da taluno il Giordano.

2. — (lat. *Paneas*, *Cæsarea Philippi*), vill. della Siria, nel pascialato di Damasco, sul Banias, riviera che concorre in seguito a formare il Giordano.

BANICA, *sf.* (Geogr.), borgo dell'is. di s. Domingo, in un vallone del nome stesso.

BANIER (Antonio), *sm.* (Biogr.), nativo della diocesi di Clermont, s. membro dell'Accademia delle belle lettere, mancato a' vivi verso la metà del XVIII sec., il quale si è particolarmente distinto colle sue opere di mitologia, avendo pubblicato 1.^a la *Spiegazione storica delle favole*; 2.^a la *traduzione delle Metamorfosi di Ovidio*; 3.^a la *Storia generale delle religioni de' popoli orientali* ec.

BANIÖLES, *sf.* (Geogr.), c. di Sp., nella Catalogna.

BANISA, *sf.* (Mit. e Lest.), divinità, il cui nome si legge in una iscrizione scavata a Mahey, vicino a Leinana.

BANISTERIA, *sf.* (Bot.), genere di piante, i cui caratteri sono: calice piccolo, o 3 a 4 foglioline guernite al di sotto di 2 glandule; 3 petali ad ughie lineari; 3 stamini; 3 casella guarnita alla base, terminate da un ala membranosa e semplice; una o due qualche volta abortiscono. DUM.

2. Vengono annoverate le seguenti specie: *banisteria porporina*; — *angolosa*; — *a foglie di lauro*; — *unicasellare*; — *a frutti brillanti*; — *ramorata*; — *a pungiglioni*; — *tomentosa*; — *a foglie di cedro*; — *triottere*; — *dorata*; — *cigliata*; — *elegante*; — *luccicante*; — *argentina*. Id.

BANIZKAYA, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Russia europ., sul Don.

BANZAK, o **BANIAK**, *sf.* (Geogr.), is. dell'Oceano indiano, presso la costa occid. di Somalia.

BANIERMÄSSIN, *sm.* (Geogr.) V. **BANDERMASSIN**.

BANK, *sm.* (Geogr.), vill. dell'Ugh., nel comitato di Wograd.

2. — porto della Russia amer., sulla costa occid. dell'arcipel. del re Giorgio.

BANKA, *sf.* (Geogr.), is. dell'arcipel. delle Moluche.

BANKAM, *sf.* (Geogr.), gruppo di picc. is. del grand'oceano equinotiale.

BANKATAT, *sf.* (Geogr.), c. sulla spiaggia occid. del golfo di Siam.

BANKALA, *sf.* (Geogr.), is. del grand'oceano, all'ingresso della baia di Tolo.

BANKOK, o **BANDOOK**, *s. com.* (Geogr.), c. del r. di Siam, capoluogo di prov., sulla riva sinistra del Menam.

BANKOISE, *s. com.* (Geogr.), altra picc. c. del r. di Siam, sulla costa occid. del golfo di tal nome.

BANKS, *sm.* (Geogr.), gruppo d'is. del grand'oceano, nell'arcipel. delle nuove Elridi.

2. — due is. del grand'oceano medesimo, l'una presso la costa dell'Am. settentr., l'altra al mezz. della nuova Zelanda.

3. — baia sulla costa occid. dell'is. Albe-marle, una delle Gallapagos.

4. — stretto che separa la terra di Vandiemèn dall'is. Clark, al mezz. della nuova Olanda.

5. — terra della parte settentr. dell'Am. nel mare Polare, scoperta da Parry nel 1820.

BANKSIA, *sf.* (Bot.), genere di piante, che hanno il calice a 4 lacine, da prima congiunte intorno lo stammi, in seguito divergenti dalla loro base; 4 stami; antere sedenti nella sommità concava delle lacine caliciformi; stammi alquanto grossi; casella legnosa, a due valve, monosperma. DUM.

2. Le sue specie sono: *banksia a foglie bilsunghe*; — *a piccoli coni*; — *littorale*; — *a foglie in forma di sega*; — *addentellata*; — *troncata*; — *spinosa*; — *a foglie di erica*; — *a foglie intere*; — *a foglie pennate*; — *elevata*; — *orlata*; — *a foglie di olivo*; — *glauca*; — *a foglie interissime*; — *a foglie di agrifoglio*; — *a larghi denti*; — *a piccoli fiori*; — *a testa rotonda*; — *pendente*; — *occidentale*; — *a fiori scarlatti*; — *a foglie larghe*; — *a foglie lunghe*. Id.

BANKWELL, *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh., nella contea di Derby.

BANKY, o **BANKER**, *sm.* o *f.* (Geogr.), c. dell'Indost., nell'est. prov. di Oriza.

BANKYRIZAR, o **BANKISIZAR**, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Bengala.

BANKYPOUR, o **BANKIPOUR**, *sm.* (Geogr.), vill. pure dell'Indost., nell'aut. prov. di Bahar, presso la riva sinistra del Gange.

BANN, **BANNE**, o **BAND** (lat. *Bannus*), *sm.* (Geogr.), f. dell'Irl., nella prov. di Ulster, ch'entra nel lago Neagh.

2. — **BRIDGE**, c. dell'Irl., nella contea di Londonderry.

BANNA, *sf.* (Geogr.), f. navigabile d'Afr., nel Congo.

BANKALEC, *sm.* (Geogr.), borgo d'Afr., nella Bretagna.

BANNAL, *sm.* (Geogr.), f. del Brasile, che scorre nella prov. di s. Paolo, e gettasi nell'Iguassu.

2. — o s. ANNA, is. dell'oceano atlantico, sulla costa del Brasile.

BANNASOU, *s. com.* (Geogr.), c. principale del r. di Akim, nella Guinea sup.

BANNEC, *sf.* (Geogr.), picc. is. di Fr., nella Manica.

BANNEGON, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. del Cher.

BANNES, *sm.* (Geogr.), due borghi pure di Fr., ne' dipart. delle Ardèche e della Sarthe.

2. (Biogr.) — (Domenico), cel. teologo spagnolo dell'Ordine de' Predicatori, confessore di s. Teresa, ed uno de' più illustri difensori della dottrina di s. Tommaso, sopra la cui *Somma* ha composto degli empj *Commenti*; mancato a' viri in Medina-del-Campo sul principio del XVII sec.

BANNEBOWNE (lat. *Banesdonia*), *sm.* (Geogr.), mont. della contea di Somerset in Ingh.

BANNIK (Giovanni), *sm.* (St. mod.), cel. capitano svedese, generale delle armate di Svezia in Alemagna nel XVII sec.

BINNIO, *sm.* (Geogr.), vill. del Piem., nel Novarese.

BINNISTER, *sm.* (Geogr.), f. degli St.-Un., nella Virginia.

BANNO, *sm.* (Geogr. e Litt.), nome che danno i Bardi all'Irlanda.

2. — borgo e porto di mare nel mezz. dell'Irl., sopra una baia dello stesso nome.

BANNOCKBURN, BANNOCHBURN, o BANNOCHBURN, *sm.* (Geogr.), picc. c. o piuttosto vill. della Scozia, nella contea di Stirling, sulla riviéra dello stesso nome.

BANNOLES, o BANOLAS (lat. *Bannolias*, *Aquae calidae*), *sf.* (Geogr.), picc. c. di Sp., nella Catalogna.

BANNOW, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Irl. con un porto, sulla costa merid. della contea di Wexford.

2. — borgo della Moravia, nel circ. di Hirsdich, con acque minerali.

BANO, *sm.* (Mit.), oco de' cani di Antiochia.

BANOLIES, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nel r. di Leon.

BANON, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., in Provenza.

BANONCOURT, *sm.* (Geogr.), altro vill. di Fr., nelle Lorena.

BANOS, *sm.* (Geogr.), nome di parecchi borghi e vill. di Sp.; due nella nuova Granada ed uno nel Perù.

2. — (los), vill. nell'is. di Lussan, una delle Filippine.

3. — DE ERBO,

4. — DE RIJOA,

5. — DE RIO TORIA, e

6. — DE VALDEALLOS, borghi parimente di Sp., nella vecchia Castiglia.

BANQUE, *sf.* (Geogr.), is. sulla costa occid. di Sumatra.

BANUA, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Goudjerate.

BANNE, *sf. pl.* (Mit. cel.), lue nella cui esistenza erudono formamente gli abitanti della Scozia settentr. e gl'Irlandesi.

BANNEY, *s. com.* (Geogr.), picc. c. e forte dell'Indost.

BANNELEIGH, *sm.* (Geogr.), vill. della bassa Sassonia.

BANSTRAD, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Surrey.

BANSVARRA, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Malwah.

BANT, *sf.* (Geogr.), picc. is. della Frisia orient.

BANTICHA, o BANTAXIA, *sf.* (Geogr.), c. nell'is. Celebo, sulla riva occid. del golfo di Macassar.

BANTAM, *sf.* (Geogr.), prov. dell'is. di Java, di cui occupa la estremità occid.; e la c. pure capoluogo della medesima.

BANTINGES, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Saona e Loira.

BANTAYAN, *sf.* (Geogr.), una delle is. Fi-Lippine, nell'oceano orient.

BANTEN, *sm.* (Geogr.), vill. dell'Hannover, nel princ. di Kalenberg.

BANTON (lat. *Bantonia*), *sm.* (Geogr.), is. dell'oceano orient., nel centro delle Filippine.

BANTOUZEL, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del Nord.

BANTOW, *sm.* (Geogr.), vill. della bassa Sassonia.

BANTSEAN, o BANTSEI-VAI, *sf. pl.* (Geogr.), is. sulla riviéra di Mecon, nel r. di Siam, ciascuna delle quali non ha che un vill., il quale porta il nome dell'is. propria.

BANTSEI, *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh., nella contea di York.

BANTSEY, o BANTSEY, *sf.* (Geogr.), baia della costa merid. dell'Irl., nella contea di Cork.

2. — picc. c. d'Irl., nella contea meridionale, sulla costa orient. della baia suddetta.

BANTYAN, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Goudjerate.

BANTE, *sf.* (Geogr.), c. della bassa Ungh., fra Sirmick e Belgrado.

BANTHEIM, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nell'Alazia, a poche leghe da Colmar.

BANUS (lat. *Onaphis*), *sm.* (Geogr.), borgo dell'Egitto, fra Sabenit e Damietta.

BANUROS, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella vecchia Castiglia.

BANVILLARS, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nell'Alazia.

BANVILLE, *sm.* (Geogr.), altro vill. di Fr., nel dipart. della Senna inf.

BANWEL, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Somerset.

BANTA, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Transilvania, sulle front. dell'alta Ungh., anticamente chiamata anche *Nagibania*.

BANTKOU, o BANSKOW, *s. com.* (Geogr.),

picc. c. d'Al., nel duc. di Mecklemburgo-Schwerin.

Barzoto, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nel Mantovano.

BASSA (*Adansonia digitata* Linn.), *sm.* (Bot.), il più alto, il più grosso, il più durevole degli alberi conosciuti fino ad ora, collocato nella famiglia delle malvacee e nella monadelfia poliantria; ed è sulle coste arenose dell'Africa che questo colosso del regno vegetale fa pompa de' suoi vasti rami ricchi di resina. Le sue foglie e la sua scorza abbondano di mucilagine, e sono dolcificanti: il suo frutto è ripieno di una polpa acidotta e gradita, utile nella dissenteria.

BAOT, o **BAUL**, *sm.* (Geogr.), r. d'Afr., nella Senegambia; e la c. pure cap. del r. stesso.

BIVON (*di sopra*, e *di sotto*), *sm.* (Geogr.), comuni dello St. rom., nel Padovano.

BLONCOTY, *sf.* (Geogr.), c. del Tibet.

BLONS (*lea*), *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. della Senna inf.

BOASCO, *sm.* (Geogr.), contr. deserto nell'is. di s. Domingo.

BOUSK, *s. com.* (Geogr.), a. della Russia europ., nella Gurlandia.

BAPATA, *sf.* (Geogr.), picc. c. delle Indie, a poche leghe dal golfo di Bengala.

BAPALME (*lat. Bapalma*), *s. com.* (Geogr.), c. forte di Fr., nel dipart. del Passo di Calais.

2. — casala pare di Fr., nel dipart. della Senna inf.

BAPETIAN, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nell'ant. pror. dei Sarkar settentr.

BAPST, *sm.* (Geogr.), vill. della bassa Sassonia.

BAPTACA, *sf.* (Geogr.), c. dell'Am., nel nuovo Messico.

BAPCHILD, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Kent.

BAPPI, o **BATTI**, *sm. pl.* (Mil. e Lett.) (r. gr. da βαπτίζω, *immergere, lavare*),

sacerdoti della dea Cotitù, oscurati dagli Atoniesi qual dea della impudicizia e della dissolutezza, così detti perchè avanti d'incominciare le loro infami cerimonie si lavavano nell'acqua calda. NOEL.

BAPPI, o **BATTI**, *sm. pl.* (Mil. e Lett.) (r. gr. da βαπτίζω, *immergere, lavare*),

sacerdoti della dea Cotitù, oscurati dagli Atoniesi qual dea della impudicizia e della dissolutezza, così detti perchè avanti d'incominciare le loro infami cerimonie si lavavano nell'acqua calda. NOEL.

BAPPI, o **BATTI**, *sm. pl.* (Mil. e Lett.) (r. gr. da βαπτίζω, *immergere, lavare*),

sacerdoti della dea Cotitù, oscurati dagli Atoniesi qual dea della impudicizia e della dissolutezza, così detti perchè avanti d'incominciare le loro infami cerimonie si lavavano nell'acqua calda. NOEL.

BAPPI, o **BATTI**, *sm. pl.* (Mil. e Lett.) (r. gr. da βαπτίζω, *immergere, lavare*),

sacerdoti della dea Cotitù, oscurati dagli Atoniesi qual dea della impudicizia e della dissolutezza, così detti perchè avanti d'incominciare le loro infami cerimonie si lavavano nell'acqua calda. NOEL.

BAPPI, o **BATTI**, *sm. pl.* (Mil. e Lett.) (r. gr. da βαπτίζω, *immergere, lavare*),

sacerdoti della dea Cotitù, oscurati dagli Atoniesi qual dea della impudicizia e della dissolutezza, così detti perchè avanti d'incominciare le loro infami cerimonie si lavavano nell'acqua calda. NOEL.

BAPPI, o **BATTI**, *sm. pl.* (Mil. e Lett.) (r. gr. da βαπτίζω, *immergere, lavare*),

sacerdoti della dea Cotitù, oscurati dagli Atoniesi qual dea della impudicizia e della dissolutezza, così detti perchè avanti d'incominciare le loro infami cerimonie si lavavano nell'acqua calda. NOEL.

BAPPI, o **BATTI**, *sm. pl.* (Mil. e Lett.) (r. gr. da βαπτίζω, *immergere, lavare*),

sacerdoti della dea Cotitù, oscurati dagli Atoniesi qual dea della impudicizia e della dissolutezza, così detti perchè avanti d'incominciare le loro infami cerimonie si lavavano nell'acqua calda. NOEL.

BAPPI, o **BATTI**, *sm. pl.* (Mil. e Lett.) (r. gr. da βαπτίζω, *immergere, lavare*),

sacerdoti della dea Cotitù, oscurati dagli Atoniesi qual dea della impudicizia e della dissolutezza, così detti perchè avanti d'incominciare le loro infami cerimonie si lavavano nell'acqua calda. NOEL.

BAPPI, o **BATTI**, *sm. pl.* (Mil. e Lett.) (r. gr. da βαπτίζω, *immergere, lavare*),

sacerdoti della dea Cotitù, oscurati dagli Atoniesi qual dea della impudicizia e della dissolutezza, così detti perchè avanti d'incominciare le loro infami cerimonie si lavavano nell'acqua calda. NOEL.

6. **BAA**, due c. dell'Indost., una nell'ant. pror. di Bahar, l'altra nel Gondjearat.

7. — (*lat. Barium*), c. della Russia europ., nella Podolia.

8. — c. della Boemia, tra Pilsen e Tachow.

9. — o **BASSA**, r. d'Afr., nella Nigritia.

10. — (*le*), vill. di Fr., nella Provenza.

11. — (*duco di*), **BASSA**, o **BARROIS**, ant. paese di Fr., sulle coste della Mosa, la cui capitale era Bar-le-Duc.

BASA, *sf.* (Geogr.), c. d'Afr., nell'Abissinia.

BISANA, **BISAMA**, o **BASASIN**, *sf.* (Geogr.), steppa (gran pianura) della Russia asiat. nel gov. di Tomsk e di Tobolsk.

BARABALLI, *sm.* (Biogr. e Lett.), di Gaeta, posta che eredita non la cedere al Petrarca, e una tale opinione ch'egli arerà di sé stesso lo fa servir di passatempo alla corte di Roma sotto il pontificato di Leone X circa il 1515, poichè questo pontefice gli accordò l'onore del trionfo, come si aveva fatto col Petrarca, affine di vedere in qual modo avesse potuto sostenere il suo personaggio in questa gran cerimonia. Venuto il giorno stabilito,

Baraballi, vestito secondo il costume degli antichi tempi di comparire in simili occasioni, fu fatto salire sopra un elefante, per condurlo verso il Campidoglio; ma nel passaggio di un ponte, entrato l'elefante in furore, lo gettò a terra, e rientrò quindi con la sua difficoltà ordinaria nella corte del papa, avendo avuto per tal modo fine il ridicolo trionfo. MON.

BARABECO, o **BARAGUARCO**, *sm.* (Bot.) V. TASSO BARABASCO.

BARASCA, *sm.* (St. evang.), uomo sedizioso ed omicida, che gli Ebrei fecero liberare da Pilato, preferendolo a G. C.

BARASCH, *sm.* (St. mod.), tribù di Arabi, che abita la Sahara, fra Agably e Timboctu.

BARASIN, *sf.* (Geogr.) V. BARARA.

BARASINTI, **BARASINTI**, o **BARASINSKOT**, *sm. pl.* (St. mod.), popolo di razza turca che abita la steppa (gran pianura) da esso chiamata **Baraba**, o **Barama**. È composto di sette tribù (*a'mak*), delle quali ciascuna ha il suo capo, e pagano tributo al gov. russo.

BARAB, *sm.* (Geogr.), comune dello St. rom., nel Veronese.

BARASAI, *sf.* (Geogr.), gran contr. d'Afr., nella Nubia, di cui Moscho è il luogo principale.

BARASAI, **BARASAI**, o **BARASAI**, *sm. pl.* (St. mod.), popoli d'Afr., nella Nubia boreale.

BARACACH, *sm. pl.* (St. mod.), religiosi giapponesi che non si occupano d'altro che di meditazioni e di preghiere.

BARACAN, *sf.* (Geogr.), c. dell'Ugh., al confluenza del Gran al Danubio.

BARACINE, *sm.* (Comm.), sorta di panno fatto di pelo di capra. CA.

BARACINE, *sm.* (Comm.), sorta di panno fatto di pelo di capra. CA.

BARACINE, *sm.* (Comm.), sorta di panno fatto di pelo di capra. CA.

BARACINE, *sm.* (Comm.), sorta di panno fatto di pelo di capra. CA.

BARACINE, *sm.* (Comm.), sorta di panno fatto di pelo di capra. CA.

BARACINE, *sm.* (Comm.), sorta di panno fatto di pelo di capra. CA.

BARACINE, *sm.* (Comm.), sorta di panno fatto di pelo di capra. CA.

BARACINE, *sm.* (Comm.), sorta di panno fatto di pelo di capra. CA.

BARACINE, *sm.* (Comm.), sorta di panno fatto di pelo di capra. CA.

BARACINE, *sm.* (Comm.), sorta di panno fatto di pelo di capra. CA.

BARACINE, *sm.* (Comm.), sorta di panno fatto di pelo di capra. CA.

BARACINE, *sm.* (Comm.), sorta di panno fatto di pelo di capra. CA.

BARACINE, *sm.* (Comm.), sorta di panno fatto di pelo di capra. CA.

BARACINE, *sm.* (Comm.), sorta di panno fatto di pelo di capra. CA.

BARACINE, *sm.* (Comm.), sorta di panno fatto di pelo di capra. CA.

BARACINE, *sm.* (Comm.), sorta di panno fatto di pelo di capra. CA.

BARACINE, *sm.* (Comm.), sorta di panno fatto di pelo di capra. CA.

BARACINE, *sm.* (Comm.), sorta di panno fatto di pelo di capra. CA.

BARACINE, *sm.* (Comm.), sorta di panno fatto di pelo di capra. CA.

BARACCHIERE, *sm.* (Mil.), colui che tiene la breccia negli eserciti. Cr.

BARACÈ, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. della Maina e Lora.

BARACHAN, o **BARACA** (v. ebr. *benedizione*), *sm.* (Bibb.), figlio di Abimelech della tribù di Nefthali, e quarto giudice degli Israeliti, il quale governò il popolo coll'ajuto di Dehora, e discese il generale Sisara circa il 1285 av. G. C. (Jud. 4).

BARACHIA (v. ebr. *benedicente il Signore*), *sm.* (Bibb.), padre del profeta Zaccaria, com'egli stesso lo accenna nel principio della sua profezia.

2. — come altresì comune a molti altri ebrei, menovati nella Scrittura: quello però di cui parla G. C. in s. Matteo (23, 35) è un gran motivo di controversia fra gl'interpreti.

BARACIA, *sf.* (Geogr.), c. dell'Am., sulla punta orient. di Cuba.

BARACÒR, *sm.* (Geogr.), porto di mare in Afr., sulla Costa d'oro, con un forte olandese.

BARACURA, *sf.* (Geogr.), mont. c. dell'Indie, di là del Ganga, che credesi corrispondere a Bengala.

BARAD, *sf.* (Geogr.), c. della Palest., al mezz. della tribù di Giuda, io vicinanza della fontana di Agur.

BARADY, o **BARIDE**, *sm.* (Geogr.), l. della Siria, detto dagli antichi *Chrysorrhoea* o nella Scrittura *Abana*, o *fiume di Damasco*.

BARADYOUN, *sm.* (Geogr.), borgo della Persia, nel Foristan.

BARAGIA, *sf.* (Geogr.), paese sulle coste d'Afr. al di là di Zeda, ove stanno i porti d'Alaca e di Nubaca.

2. — o **BARIGGIA**, comune di Lomb., nella prov. di Como.

BARIGGIOLA, *sf.* (Geogr.), altro comune di Lomb., nella prov. medesima.

BARAUMANI, o **BARAUMANA**, *sm.* (Geogr.), dist. dell'Indost., nell'ent. prov. di Salem e Barahmali.

BARAÚNA, *sf.* (Geogr.), due borghi di Sp., nella vecchia Castiglia.

2. (Biogr.) — (Pietro, più noto sotto il nome di *Valdivieso*), dotto teologo spagnolo minorita, tra il XVI e XVII sec., autore di parecchie opere teologiche ed ermeneutico-bibliche. *Wadding*.

BARICO, *add. m.* (Mil.) V. BURAICO.

BARITCH, *sm.* (Geogr.) V. BERATICH.

BARIAI, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nella nuova Castiglia, e 2 leghe da Madrid.

2. — DE MELO, altro borgo di Sp., parimente nella nuova Castiglia.

BARAJUK, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Armenia turca.

BARAN, *sm.* (Geogr.), mont. dell'alto Egitto, sui conf. della Nubia, all'ingresso del deserto della Tebaido.

BARANATIS, *sf.* (Geogr.), c. delle Indie, di qua del Ganga. Tolam.

BARAMPATER, *sm.* (Geogr.), gran f. d'As., che gettasi nel Gange dopo un lunghissimo corso.

BARAMPOUR, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., sulla costa d'Oriza.

BARANATH, o **BARANAT**, *sf.* (Geogr.), c. pure dell'Indost., nel Bengala.

BARANCA DE MALAMBO (la), *sf.* (Geogr.), c. dell'Am. merid., nella costa Granma.

BARANEI-STANITZ, *sf.* (Geogr.), c. della Russia asiat. in Siberia.

BARANELLO, *sm.* (Geogr.), borgo del r. di Napoli, nel Sannio.

BARANGUELLIS (che gli autori latini chiamano *Stagnum magnum*, *Tenesae sinus*, *Serbonis palus*), *sm.* (Geogr.), gran stagno dell'Egitto, sulle front. della Terra Santa, e verso la costa del medio, io cui si scarica.

BARILA-MAY-CAPAL (*dio fabbricatore*), *sm.* (Mil. ind.), nome che si è conservato nelle canzoni de' naturali delle Filippine, dinotando uno de' loro dei, pel quale avevano un singolare rispetto. Nozi.

BARINIA, *sf.* (Geogr.), l. dell'Am. settentr., che ha la sua sorg. nel Messico, e si scarica nel mare Pacifico; chiamato da Sanguo *Esquidan* o *Esquitosio*.

BARINIWAR, o **BARINIVAR** (lat. *Boranium*, *Varonianum*), *sf.* (Geogr.), picc. c. della bassa Ungh., nel comitato dello stesso nome o di Baranya, fra Buda e Belgrado.

BARANKAH (el), *sm.* (Geogr.), vill. del medio Egitto, sulla riva sinistra del Nilo.

BARANOVKA, *sf.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nella Volinia.

BARANOW, *s. com.* (Geogr.), picc. c. degli St. prossimi, nella regg. di Posen.

2. — borgo della Gallizia, al confluento della Ryska e della Vistola.

3. — picc. c. della Pol., nella woiwodja di Lublino.

4. — is. dell'Am. russa, nella baia della Goshalpa.

BARANQUILLA, *sf.* (Geogr.), c. della nuova Granada, sulla riva sinistra ed all'imbocc. della Maddalena.

BARANTCHINSK, *sm.* (Geogr.), vill. della Russia europ., nel gov. di Perm.

BARANTA, o **BARINIWAR** (lat. *Boranium*, *Boraniensis comitatus*), *sf.* (Geogr.), comitato dell'Ungh., che occupa la parte vicina del confluento del Danubio e della Drava, e di cui Pest è il capoluogo.

BARANZINO (Redeto), *sm.* (Geogr.), dotto filosofo o matematico barnabita del sec. XVII, autore di Vercelli nel Piemonte, di cui abbiamo un *Uranoscopia*, ed un'opera *De novis opinionibus physicis*. Moa.

BARANZITA, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nel Milanese.

BARARCA, *sf.* (Geogr.), borgo del Brasile,

sull' occ. della Guyana, una delle otto nazioni stabilite prima del 1756 sul Rio-Negro.

BARAS (v. araba) (Mos.). Avicenna designava col nome di *baras nero* lo stato rugoso e squamoso della pelle che osservasi in alcune specie di elefantini degli Arabi. — I Foulas sulle coste dell'Africa valgono del termine *baras* in ben diverso significato, indicandolo con esso la raucedine della voce e l'ulceramento della faringe e delle fosse nasali. **CARR.**

BARASA, *sf.* (Geogr.), c. della Palest., che tra le altre fu presa da Ginda il Macralleo l'anno del mondo 5841, onde liberarsi i Giudei dalle persecuzioni degli Ammoniti.

BARASIDJUM, *sm.* (Geogr.), grosso borgo della Persia, a 5 leghe da Dohk.

BARAS KOTON, o **BAR KNOTON**, (*città della tigre*), *s. com.* (Geogr.), c. della prov. orient. del paese dei Mongoli Kalkha, nell'imp. cinese.

BARASNOM, *sm.* (St. pers.), purificazione che conferisce il Destur-Mohed, gran sacerdote de' Parsi, a quelli che sono macchiati. **Erbetot.**

BARASOAIN, *sm.* (Geogr.), borgo della Sp., nella Navarra.

BARASSO, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nella prov. di Como.

BARATA, *sf.* (Geogr.), ant. c. della Frigia.

BARATAVRA, *sf.* (St. mod.), colonia alemanna nella Russia europ., nel gov. di Saratov, sulla riva sinistra del Volga, fondata nel 1765, e composta di 42 famiglie luterane.

BARATARA, *sf.* (Geogr.), lago degli St.-Un., nella Louisiana.

BARATIER, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel Delfinno.

BARATON, *sm.* (Geogr.), valle di Fr., nel Reato.

BARA-TOUMAH, *sf.* (Geogr.), vill. della Baria, nel deserto di Barca.

BARATRA, *sf.* (Geogr.), campagna di salina fra la Siria e l'Egitto, presso il lago Serenonia (Sirbon) **Diod. sic.**

BARATRI, *sm. pl.* (St. ant.), ginocchi sollevati in Tesprozia, ne quali il più forte riportava la vittoria. **Paus.**

BARATRO, *sm.* (St. ant. e Lett.) (v. gr. da *βαίρω*, andare, d'onde *βαίρων* e *βάθρον*, e per pleonismo *βάθρονον*, fossa profonda, voragine, demoniazione data ad una voragine profonda nell'Attica, in cui gettavansi i grandi scellerati. Essa era in forma di pozzo con miraglia di pietre, alle quali erano confitti di quando in quando degli uccini di ferro che sporgevano la loro punta in alto e di lato, per ficcarla nella loro caduta i colpevoli. **Suida, Cel. Rodig.**

2. — vocabolo usato dagli autori latini per ogni specie di golfo od abisso. **Virg.**

3. — nome ed epiteti che fu pure dato all'inferno. **Fal. Fl.**

BARATTA, *sf.* (Geogr.), vill. della Svizzera, nei Grigioni.

BARATTELLA, *sf.* (Giurispr. maritt.), delitto del capitano di non nave, che in fraude degli assicuratori o del proprietario fa pericare la nave, o le mercanzie, o le traghetti, o le fa produrre. **Az.**

BARATTO, *sm.* (T. de' libr. e leg. di libri), quel foglio, o cartuccia, che si è ristampato a cagion d'errori, o per censura di revisori, o per pentimento dell'autore. **Aia.**

2. (Geogr.) — o **BARATO** (Int. *Baratus portus*, *Populonium novum*), vill. maritt. con un buon porto, nel princ. di Piamaseo nella Tois., edificato, come dicasi, sulle rovine dell'ant. città di Populonia.

BARATTOLA, *sf.* (Ornitol.), nome ignoto di uno specie di uccello d'acqua, come il germano e il faraglione, rammentato nel *Morgante* del Pulci, senza altra specificazione. **Aia.**

BARATTUOLO, *sm.* (Farul.), vaso di terra o di vetro, per riporvi e tenerli conservati e simili. **Ca.**

BARAU, *sm.* (Geogr.), borgo della Boemia, nel circ. di Prachia, sulla Blautz.

BARAVICO, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nella prov. di Como.

BARAVOÈ, *sf.* (Geogr.), borgo o vill. sulla costa merid. d'Yell, uoa delle is. Shetland.

BARBA, *sf.* (Fis. e Annt.), riunione di peli che si osservano sul mento, sulle guance, sullo due labbra, e alla parte anteriore e superiore del collo.

2. — crini molto lunghi situati al mento.

3. — parte su cui appoggia il barbozzale, e che trovasi alla riunione de' due rami dell'osso mascellare, o della mascella posteriore.

4. (Lett.) — presso i Greci ed i Romani se ne conservavano le primizie ai fiumi, ai sepolcri degli eroi, agli altari di Apollino ed in ispecie a Giove Capitolino. — Fecero i Pedasj, popolo di Caria, ogni volta ch'essi, o i loro vicini erano minacciati di qualche sciagura, cresceva alla sacerdotessa di Minerva una lunga barba. **Erod.**

5. (Mit. mod.) — per osservazione del ringhietto *Kingston*, una considerabile parte della religione de' Tartari consiste nella cura della barba.

6. (Bot.) — dai botanici si attribuiscono a questa parola varj significati. Quell'ammasso di peli lunghi e sottili, che si osserva nelle foglie del *mesembrianthemum barbatum*, o alla base dello stamma della *vicia*, chiamasi *barba*. — Il labbro inferiore delle corolle labiate o mascherato fu per la prima volta da *Rivino* chiamato col nome di *barba*. — Finalmente con simile nome vien contraddistinta quell'appendice sottile e puntuta che si ritrova in alcune parti delle pinote, e segnatamente sopra le glume delle graminacee. Tale ap-

pendice però viene più adeguatamente denominata *arista*, o *resta*. **Bar.**

7. La radice altresì di qualunque pianta (sebbene per lo più dicasi *barbe*, e s'intenda delle minori radici) **Ca.-Ala.**

8. *Barba di becco*, pianta detta in Toscana *sassifraga*. **Ala.**

9. — di capra, altra specie di pianta, dai botanici detta *lanium. actaea spicata*. **Id.**

10. — di Giove, erba *volgarum* detta *sempreviva*. **Ca.**

11. — di vecchio (F. Re) V. **GEROSONO.**

12. — forte, rafano rusticano, la cui radice usasi tritata e intrisa nell'aceto, come salsa alla mensa, conosciuta *volgarum* col nome di *cren*.

13. — *silvana*, pianta che alcuni malamente confondono coll'*alisma*, a ch'è la *piantaggine nequatica*. **Matt.**

14. (Comm. e Farm.) — radici secche di alcune piante medicinali. **Ala.**

15. (T. de' lanzi, e tessi.) — o *Larba seta*, que' filamenti sottili che pendono dai canneti, quando le loro sono state carlate bene. **Id.**

16. (Maria.) *Barba di gatto*. V. **ATTURCAT.**

17. *Barbe di un vascello* (in Venezia convertelle), la parti della bordatura del vascello nel suo davanti verso il suo in cui l'asta di prua si unisce colla colomba. **Sav.**

18. (Astron.) *Barba di una cometa*, chiamano gli astronomi que' raggi che la cometa manda verso quella parte del cielo, a cui il suo proprio moto per che la dirige. **Ala.**

19. (T. degli artig.) *Artiglierie poste in barba*, dicasi quelle che non sono coperte dalle cannoneiere, ma che il semplice parapetto della piazza sia tanto basso, che la canna del pezzo vi possa agire facilmente, onde non solamente viene il pezzo istesso ad essere scoperto, ma ancora la metà dell'altezza delle sue ruote. **Id.**

20. (Biogr.) **BARBA** (Pompeo della), da Pesca, medico molto dotta di Pio IV, nel XVI sec. Tradusse le *Differenze locali di Boesio*, tratta da Temistio e da Cicerone.

21. — (Simeone della), fratello del precedente, volgarizzatore della *Topica di Cicerone*, cui *Pompeo* aggiunse poscia un dotto *Commento*.

22. (Geogr.) — em. c. delle Sp., nella Belica, conosciuta sotto il nome di *Colonia Augusta-barba*.

23. — borgo della Russia europ., nel gov. di Minsk.

24. — picc. c. nella regg. d'Algeri.

BARBARON, *sm.* (Bot.), erba detta anche *gichero*. (V. questo vocabolo)

BARBASTOLA (*beta vulgaris* Linn.), *sf.* (Bot.), nome volgare di una specie di bistorta, la cui radice, più grossa che la rapa, si mangia cotta: la più comune è di un rosso oscuro. **Ala.** V. **BISTOLA.**

BARBACANT, *sm.* (Archit.), parte della muraglia da basso, fatta a scarpa, per sicurezza e fortezza. **Ca.**

2. (Mil.) — quell'opera che si costruisce a più del bastione per distinguerla dalla innaglia, che rimane a più della cortina. **Ga.**

3. — vocabolo altresì usato dai nostri notici scrittori a significare diverse altre opere. V. **CONTRAFORTE**, **FALSABRACA**, **POMERIO**, **TANAGLIA**, e **ZOCOLO**. **Id.**

4. — significa pur anche il muro con feritojo, che costruvansi ne' tempi passati avanti le porte delle fortificazioni. **Id.**

BARBACINA, *sf.* (Geogr.), picc. c. del Brasile, nella prov. di Minas-Gerães; e borgo del Portog., nell'Alentejo.

BARBACOS, *sf.* (Geogr.), c. dell'Am. merid., nella nuova Granada.

2. — borgo del gov. di Caracas, nella VENEZUELA.

BARBIDA (lat. *Barbata*), *sf.* (Geogr.), in. dell'ercipel. delle Antille, scoperta per la prima volta dai Portoghesi, ed occupata nel 1624 dagli Inglesi che vi fabbricarono la città di James-Town.

2. — comune di Lomb., nel Bergamasco.

BARBADILLO DA HERABRON,

— DEL MERCADO, s.

— DEL PEZ, *sm.* (Geogr.), tre borghi di Sp., nella vecchia Castiglia.

BARBADILLO (Alfonso Girolamo de Salas), *sm.* (Biogr.), cel. poet. spagnuolo del XVII sec., le cui *Commedie* sono stimatissime. Egli fu altresì uno di coloro, che più hanno contribuito alla perfezione della lingua spagnuola.

BARBINO, *sm.* (Geogr.), in. dell'Adriatico, più comun. *Arbe*.

BARBIDOS, *sm.* (Geogr.), una delle principali in. al sett. dell'equatore, e perciò da Matteo-Brœo chiamata *Sporadi boreali*, cioè *isole sparse*.

2. — gran l. del Brasile, nella prov. di Mato-Grosso, che gettasi nel Paraguet.

BARBICIA, *sf.* (Geogr.), nome di una contea della Sardegna, che prese dagli ant. Barbaricci, che dalle coste di Barbaria quivi si rifuggirono al tempo della invasione della loro patria, fatta dai Vandali.

BARBAGIANNI SELVATICO, e il **GUFO REALE** (*strix bubo* Linn.), *sm.* (Ornitol.), uccello grosso e forte quasi come l'aquila comune, che ha la testa orecchiata, e vie con punte ritte; il corpo superiormente lupo scuro; il ventre giallo segnato di nere strisce; e di notte fa urli spaventevoli (così detto forse dalla larba ch'egli ha sotto il becco) **G. B.**

2. (Marin.) *Barbagianni* è il nome altresì di una specie di manovra. **Ala.**

BARBIETO, *sm.* (Geogr.), borgo dell'in. di Corsica, sulla strada da s. Fiorenzo a Bastia.

BARBINA, *sf.* (Geogr.), piccolissima in. nel golfo di Venezia tra Aquileja e Grado, risom-

ha per un santuario di gran venerazione; che vi s'atra molti disot.

2. **BASSINA**, o **BARBENA**, ant. nome del f. Borna nell' Illirio.

BARRANCON, *sm.* (Geogr.), ant. princ. dell' Hainaut, eretto nel 1614 dall' arciduca Alberto a favore della casa di Ligne.

3. — borgo di Fr., nel dipart. della Vionna.

BARBINIA, *sf.* (Geogr.), vill. del Piem., a 4 leghe da Torino.

BARRINO, *sm.* (Geogr.), vill. dell' Istria, sulla sponda dell' Arca.

2. — comune dello St. ven., nel Vicentino.

BARANT (s.), *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel Limosino.

BARRANTINE, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nella Provenza.

BARBAR, o **BERBER**, *sm.* (Geogr.), territ. d'Afr. nella Nubia, sulla riva destra del Nilo, nel r. di Dongola.

BARBARA, *sf.* (Geogr.), borgo degli St. della Chiesa, nella del-g. di Ascona.

2. — vill. della Sic., nella valle di Mazzara.

3. (St. eccl.) — (santa), vergine cel. di Nicomedia nel III sec., figlia di un certo Dioscuro, il quale crudelmente le tronchò egli medesimo la testa, non avendo potuto nè colle carezze, nè colle minacce farla abbandonare la fede di G. C. *Baron*.

5. (Maria.) — denominazione che si dà alla camera dei canonieri, per essersi i medesimi eletti per protettrice *santa Barbara* Sav.

4. (Geogr.), borgo o vill. del Brasile, il primo nella Gujana, l'altro nella prov. di Minas Geraes.

5. — due c. dell' Am. merid., una nel Chile, l'altra nella nuova Granata.

6. — porto sulla costa merid. del Cataogo, una delle Antille.

7. — canale sulla costa della nuova California.

8. — stabilimento del Messico, sul grand' oceano.

9. — o **ASEROINOS**, gruppo d'is. e di scogli nell'oceano atlantico equinoziale (l'ultimo de' quali nomi, che significa *apri gli occhi*, si diede a questi scogli a cagione delle precauzioni che i naviganti devono prendere quando vi si accostano).

10. — **DA ENCAUCHIRADA**, vill. del Brasile, nella prov. di Rio Grande.

BARBARANO, o **BARBARAN**, *sm.* (Geogr.), borgo dello St. ven., nel Vicentino, ch' ebbe anticamente i suoi particolari signori della famiglia de' Traversari, e la cui fondazione viene da taluno attribuita ai Longobardi.

BARBARASTIO (*verbascum*), *sm.* (Bot.), pianta biennale della pentandria monoginia, le cui foglie o fiori sono adoperate ad uso medico, ed hanno ancora pari all'altre.

BARBARIA, o **ERBA S. BARBARA** (*erysimum barbarea* Linn.), *sf.* (Bot.), pianta che ha

lo stelo diritto, striato, ramoso, frondoso; le foglie alternate, amplessiculi, lirate, col lobo terminante più grande; i fiori di un giallo vivace a spiga terminante. *GALL.*

BARBARICHKI, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel distr. di Vilna.

BARBARIA, *sf.* (Geogr.), vasta regione, che, eccettuata l'Afr. ottomana, forma tutto il contorno boreale del continente africano. L'Adante, che sta tutto intero in questo paese, lo divide in due parti, che sono il Biledulgerid al nord, e la Barbaria propria al sud. L'imp. di Marocco all'occ., la regg. di Algeri o di Tunisi nel mezzo, e la regg. di Tripoli, dalla quale dipende il deserto di Barca, all'or., formano l'attuale divisione della Barbaria, insieme con alcuni altri piccoli Stati pochissimo enunciatissimi. Il governo è dispotico nell'imp. di Marocco; Tunisi, Algeri e Tripoli si possono considerare come tre repubbliche aristocratiche, le quali hanno un capo detto bey, che presiede al divano o consiglio di stato. — Vanno le opinioni sulla origine della parola *Barbaria*, traendola alcuni dal nome della nazione primitiva, ed indigena dell'Afr., chiamata dagli Arabi *Barabra*; altri dalla parola araba *Ber*, che significa una grande estensione di campagna; ed altri finalmente pretendono che abbia preso un tal nome dagli Arabi stessi venuti a stabilirsi nell'VIII sec., e che trovarono non intelligibile il gergo di quegli Africani che l'abitavano, certo essendo che la parola araba *barbar* significa il suono che forma una persona che parla fra' denti. — Checché ne sia, fu questa regione culla di uomini grandi nell'armi e nelle lettere, e fra questi di Asdrubale, Annibale, Terenzio, Tertulliano, s. Agostino ed altri molti. — Gli antichi diedero in generale il nome di *Barbaria* a tutti i paesi occupati dai popoli ch'eglino trattavano da *barbari*; ma questi luoghi erano ben lontani e diversi dalla contrada che noi oggi chiamiamo con tal nome.

2. — (mare di), nome sotto il quale s'intende qualche volta quella porzione del mediterr. che bagna le coste di Tunisi, Algeri e Fez, e che si estende sino alle is. di Sardegna e di Sicilia; e spesso anche con tale denominazione non si comprende se non il mare che bagna le coste di Algeri e di Fez.

3. — (le secche di) (*lat. Syrtis magna, o major*), scogli grandissimi del golfo di Sidra, rinchiusi fra le coste di Tunisi e di Tripoli; e talora anche il golfo di Sidra medesimo.

BARBARICINI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli alati, delle mont. di Sardegna, provenienti dai Mauri d'Afr., che, secondo alcuni, quivi fuggirono quando i Vandali invasero la loro patria; e, secondo altri, quivi trasportati dai Vandali stessi colle loro famiglie, onde non essera da loro inquietati. S. Gregorio il Grande inviò loro il

2. — (mare di), nome sotto il quale s'intende qualche volta quella porzione del mediterr. che bagna le coste di Tunisi, Algeri e Fez, e che si estende sino alle is. di Sardegna e di Sicilia; e spesso anche con tale denominazione non si comprende se non il mare che bagna le coste di Algeri e di Fez.

3. — (le secche di) (*lat. Syrtis magna, o major*), scogli grandissimi del golfo di Sidra, rinchiusi fra le coste di Tunisi e di Tripoli; e talora anche il golfo di Sidra medesimo.

BARBARICINI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli alati, delle mont. di Sardegna, provenienti dai Mauri d'Afr., che, secondo alcuni, quivi fuggirono quando i Vandali invasero la loro patria; e, secondo altri, quivi trasportati dai Vandali stessi colle loro famiglie, onde non essera da loro inquietati. S. Gregorio il Grande inviò loro il

2. — (mare di), nome sotto il quale s'intende qualche volta quella porzione del mediterr. che bagna le coste di Tunisi, Algeri e Fez, e che si estende sino alle is. di Sardegna e di Sicilia; e spesso anche con tale denominazione non si comprende se non il mare che bagna le coste di Algeri e di Fez.

3. — (le secche di) (*lat. Syrtis magna, o major*), scogli grandissimi del golfo di Sidra, rinchiusi fra le coste di Tunisi e di Tripoli; e talora anche il golfo di Sidra medesimo.

BARBARICINI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli alati, delle mont. di Sardegna, provenienti dai Mauri d'Afr., che, secondo alcuni, quivi fuggirono quando i Vandali invasero la loro patria; e, secondo altri, quivi trasportati dai Vandali stessi colle loro famiglie, onde non essera da loro inquietati. S. Gregorio il Grande inviò loro il

vescovo Ciriaco per convertirli, e la contrada da essi abitata prese il nome di Barbagia.

BARBARICO (lat. *Barbaricum Emporium*), *sm.* (Geogr.), porto di mare dell'As., sopra l'uno dei bracci dell'Indo, dove approdano dei navigli da varj luoghi.

2. — (lat. *Barbaricus campus*), pianura della Siria, ove esistevano le città di Zenobia e di Sergiopolis, all'occ. dell'Eufrate. *Tolom.*

BARBARIGO (Marco), *sm.* (St. ven.), doge di Venezia nel 1485, che non tenne però il governo di quella repubblica che soli nove mesi.

2. — (Agostino), fratello e successore del precedente nel principato: si oppose alle conquiste di Carlo VIII nell'Italia, ma non troppo gli riuscì felice l'impresa, e morì sul principio del XVI sec. *Guic.*

3. — (Nicolo), senatore veneziano molto dotto, che morì laido in Costantinopoli nel 1570, lodato da tutti gli scrittori del suo tempo. Scrisse in latino la *Vita del doge Andrea Gritti*, del cardinale Contarini e alcune *Orazioni*. *Sansov.*

4. — (Gregorio, il beato), cardinale e vescovo di Padova, illustra in santità ed in dottrina, mancato a' vivi il 18 giugno del 1697.

BARBARISMO, *sm.* (Gramm.) (v. gr. da βαρβαρος, barbaro, forestiero), vizio che si commette, favellando, nelle parole semplici, come quando si usano senza necessità parole barbare a forestiere; ovvero quando le stesse buone voci vengono usate male nello scriverle o nel pronunziarle, errando nel genere, o nella declinazione, o nel significato ec. *Alf.*

2. (Lett.) — nome dato da s. Epifanio alla più antica delle quattro religioni che furono un tempo in voga, la quale sembra essere quella che avea per oggetto di culto le montagne, le colline, gli alberi fruttiferi, le fontane ec. *Banier.*

BARBARO, *add. a sm.* (Lett.), nome che gli antichi Greci davano a tutti quelli che non erano del loro paese, o che non parlavano la loro lingua; nel qual senso questo vocabolo significava soltanto *forestiere*, a non portava quell'odiosità che porta al presente. Altri però ne fanno derivare l'etimologia dal verbo βαρβαρίζω, pronunziare o parlare grossolanamente, perchè i forestieri che andavano ad Atene usavano a balbettare o parlare duramente o con difficoltà, non conoscendo bene la lingua di quel paese. *Bois.*

BARBARO (Daniello), *sm.* (Biogr.), patrio veneziano, illustrato per nascita non meno, che per profondità di sapere e per le luminose cariche diplomatiche ed ecclesiastiche da esso onorevolmente sostenute, nel XVI sec. Abbiamo di lui un *Dialogo dell'eloquenza*, un *Commento sopra Virgilio*, un altro sopra *Porfirio* a sopra la *Rettorica di Aristotele* e altre due opere.

2. — (Erasmus), uno de' più eruditi uomini

del XV sec. Pubblicò delle *Parafrazze sopra Aristotele*, ed una *Traduzione di Dioscoride*, arricchita di note ec. L'opera però che gli ha fatto più onore, sono le sue emendazioni di *Plinio* e di *Pomponio Mela*. — Non è però da confondersi con un altro *Erasmus* suo cugino, uomo dottissimo anch'esso a vescovo di Travi nel sec. stesso.

3. **BARBARO** (Francesco), nobile e cel. veneziano parimenti del XV sec., distinto pel suo spirito e pel suo valore, il quale difese Brescia contro tutte le forze del duca di Milano. Abbiamo di lui un trattato *De re uxoria* ed alcuni altri scritti.

BARBAROSSA I (*Aruch*), *sm.* (St. mod.), corsaro famoso per le sue scorrerie e per il suo valore, il quale, impadronitosi d'Algeri, vi salì sul trono sul principio del XVI sec., ma alcuni anni appresso fu ucciso in un'imboscata, o si leghe da Tremesea, dal marchese di Gomeres, governatore di Orano.

2. — II (*Cheredin*), successore di suo fratello nella regg. d'Algeri, e generale delle armate navali di Solimano II imperatore dei Turchi. Prese Tunisi, devastò la Sicilia, e morì pe' suoi disordini verso la metà del sec. suddetto.

3. (Agric.) — nome di una specie di vite, la quale produce grappoli di grappoli grossi, di buccia sottile, a di mezzo colore tra l'uva bianca e la nera, quasi di color di rosa: o quest'ova anch'essa è detta *barbarossa*, quasi che que' grappoli sieno tanto barbo-rosso; non che il vino che si fa di tal uva, ch'è bensì delicato ed odoroso, ma però di poco spirito e di poco colore. *CR. Alf.*

BARBARA, *sm.* (Geogr.), capo d'Afr., sulla costa del Sahara.

BARBARIA, *sf.* (Geogr.), c. dell'Am. merid., nella nuova Granada.

BARBARO, o **BARBARISOLA**, *sm.* (Geogr.), due comuni di Lomb., nel Mantovano.

BARBARO, o **BARBARTE**, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nella Guascogna.

BARBARO, o **BARBARO**, *s. com.* (Geogr.), c. della Sp. io Aragona.

BARBARO, *add. f.* (Mil.), epitetto di Venero presso i Romani.

2. — sotto questo nome Sertio Tullio aveva altresì dedicato una cappella alla Fortuna.

3. (Agric.) — *sf.*, tutte insieme le barbe di qualsiasi pianta; e nell'uso talora anche in sign. di *barbatella*. *CR. Alf.*

4. (Geogr.) — f. di Sp., che ha la sua origine alla Sagra Sierra in Granada, e, riunito al Guadiz, va a gettarsi nel Guadalquivir.

BARBARO, *sm.* (Geogr.), comune di Lombardia, nel Bergamasco.

BARBATELLE, *MAJUELI*, o **PIANTONI**, *sf. e m. pl.* (Bot. ed Agric.), periclie, ovveroolini vigorosi muniti di gemme ben formate, i quali separati dal tronco di una pianta si pos-

gono in terra dopo di averli convenientemente preparati, facendovi anche degli intacchi all'estremità, da cui si brama che mettano radici. — Le viti si propagano colle *barbatelle*, ossia *majoli*, i quali sono tralci nuovi atti sul ramo dell'anno antecedente. **BART.**

BARSATH, o **MARSATH**, *sf.* (Geogr.), c. dell'Arabia felice, in una picc. prov. chiamata *Segagt*, o *Hadhrumath* (l'Adramiteuse degli antichi).

BARRITI (Petrone), *sm.* (Biogr.), da Fiesole, letterato e buon poeta del XVI sec., alcune *Rime* del quale si leggono fra quelle di altri poeti toscani.

BARRATO (*Barbates*), *sm.* (Geogr.), picc. f. di Sp., nell'Andalusia, che scorre presso Cadice e si scarica nell'oceano atlantico.

2. — o **PORTO BARRATO** (*Barbata*), picc. c. di Sp. nell'Andalusia, all'imbocc. del f. suddetto.

3. (St. eccl.) — (*san*), vescovo di Benevento nel VII sec., al tempo del duca Romualdo, per opera del quale i Longobardi benemeriti abbandonarono l'idolatria.

4. (Biogr.) — (Bartolommeo), letterato padovano del XVII sec., di cui abbiamo un *Compendio della vita del Tasso*.

5. — (Orazio), giureconsulto molto rinomato del suo tempo (sec. XVII), nativo della diocesi di Benevento nel regno di Napoli, il quale pubblicò *Modestinus elucidatus*, ed altre opere legali.

6. — (Marco), di Solmona, buon oratore e poeta, di cui si trovano molte lettere che gli scrisse il Petrarca, chiamandolo *Barbatus meus Sulmonensis amicus*.

BARRITO, *TA*, *adl. mf.* (Mil.), soprannome di Bucco indiano. **NOEL.**

2. (Biol.) — dicesi de' galli e de' delfini, allorché la loro barba è di color diverso da quello del corpo. **ALC.**

3. (Agric.) — *egg.* di quella radice, che dividesi e suddividesi in una moltitudine di fibre, il cui ammasso rassermbra una barba. **GALL.**

4. *Barbato* dicesi pure il pollone che nasce dalle radici, e che porta radice. **ID.**

BARRIGOLA, *sf.* (Geogr.), comune di Lomb., nel Pavesio.

BARRATRE, o **BARRASTRE**, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel Poitou.

BARRAUTAN, *sm.* (Geogr.), picc. vill. di Fr., nel dipart. del Gers.

BARRAXEDA, *sf.* (Geogr.), mont. di Sp., nella nuova Castiglia.

BARRIZAN, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'alta Garonna.

2. (St. di Fr.) — (Arnaldo Guglielmo di), cimbellano del re Carlo VII, e generale delle sue armate nel XV sec., chiamato il *cavaliere imputabile* a cagione delle sue belle azioni. Difese Melun contro gl'Inglesi, e morì

per le ferite ricevute nella battaglia di Bellevilla vicino a Nancy nel 1432.

BARRIZIO (Andrea), *sm.* (Biogr.), ed. giureconsulto siciliano del XV sec., il quale professò la giurisprudenza in Bologna con molto grido, e scrisse altresì parecchie opere legali tuttavia stimate.

BARRAZZILE, *sm.* (T. di envell.), parte della briglia del cavallo, composta di una canella di ferro e che appoggia sulla barbozza, e stringe il labbro e la mascella posteriore.

BARRA (*s.ta*), *sf.* (Geogr.), is. del grande Oceano, all'occ. di Borneo.

2. — vill. del vecchio Messico, nella nuova Biscaglia.

3. — **EN AUGA** (*s.ta*), ant. abbazia di Fr., nella diocesi di Lisieux.

BARRINO, *sm.* (Geogr.), comune dello St. ven., nel Friuli.

BARRAUX (*lat. Barbellum*, *sf.* (Geogr.)), ant. abbazia dell'ordine cisterciense, nella Brie, sulla Senna.

BARBECIN (nome corrotto di *Barcin*, che in arabo significa sovranità di *Cin*), *sm.* (Geogr.), picc. r. d'Afr., nella Guinea, al mezz. di Capo-Verde.

BARBECINA, *sf. pl.* (Geogr.), isole della costa d'Afr., sopra il Capo-Verde.

BARBELLA, *sf.* (Geogr.) V. **ZAIRA**.

BARBELIOTTI, *sm. pl.* (Mit.), setta di Gnostici, i quali insegnavano, tra le altre scipitezze, che un uomo immortale aveva avuto commercio con uno spirito vergine, chiamato *Barbeloth*, cui aveva conceduto successivamente la prescienza, l'incorruttibilità e la vita eterna. **NOEL.**

BARBELLINO, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nel Bergamasco.

BARBETO, *sf.* (Mit.), divinità de' Nicolaiti, successori de' Gnostici, che abitava l'ottavo cielo, ed era madre di Jaklabaoth, o Sabaoth, il quale erasi impadronito per forza del settimo cielo. **NOEL.**

BARENÇON, o **BARRAÇON**, *sm.* (Geogr.), vill. de' P. R., nell'Hainaut.

BARENZANO, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nelle Provenza.

BARRERINO, *sm.* (Geogr.), picc. c. o piuttosto borgo degli St. della Chiesa, nel patri-monio di s. Pietro.

BARRERIA (*la*), *sf.* (Geogr.), fonte vicino a Nantes in Fr., in cui acqua è saliva, gasosa e fredda.

BARRERINO (Francesco), *sm.* (Biogr.), cardinale, nipote del papa Urbano VIII, vicer-cancelliere della Chiesa, gran benefattore dei poveri a profitto de' letterati, nel sec. XVII.

2. — (Antonio), fratello del precedente, porporato cardinale e camerleggo della Chiesa romana, quindi grand'elemosiniere di Francia, vescovo di Poitiers, e finalmente arcivescovo di Reims, mancato a' vivi nel suo castello di Ne-

ma in vicinanza di Roma nel 1671, molto lodato da alcuni e molto biasimato da altri.

3. **BARBARINO** (Francesco da), uno de' migliori poeti del suo sec. (xiii), dal quale è provenuta l'illustre casa Barberini, di cui non ci rimangono che i suoi *Documenti o Precetti di amore*, poema morale che ispira l'amore della gloria e della virtù.

4. (Geogr.) — o. Mugello, borgo di Tosc., a' piedi degli Apennini.

5. — di Val d'Elsa, borgo parimente di Tosc., tra Firenze e Siena, che diede il suo nome alla famosa famiglia *Barberino*, o *Barberini*, dalla quale, oltre molti cardinali, uscì anche il papa Urbano VIII.

BARBERIO (Giosuè), *sm.* (Biogr.), doto giurisperito e canonista siciliano, del xv sec., molto caro al re cattolico, per ordine di cui scrisse *Capibrevia ecclesiarum, duo scilicet libri in quos quidquid ad regium jus patronatus ecclesiarum secularum pertinet, magno labore et insigni sobertia congestis*.

BARBEROCH, o **BARBEROTH**, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nell'Almania.

BARBEROUES, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Manica.

BARBERT, *sm.* (Geogr.), ant. abbazia di Fr., nella Normandia.

6. — vill. nella contea merid. di Ceylan.

BARBETTA, *sf.* (Agric. e Bot.), piccola radice degli alberi e dell'erbe; e l'appendice ultima del calice delle piante cereali. *Alt.*

2. (T. di cavali.) — quel fiocco di pelo, che ha dietro alla fine del piede il cavallo. *Ca.*

3. (Itiol.) — certe cartilagini che servono di abete a diversi pesci, come il rombo e simili. *Alt.*

4. (Marin.) — corda sottile appartenente ad una lancia, per darla volta, o alla bandiera della nave, o a terra. *Id.*

5. (Mecc.) — sorta di pala ribordata da tre lati, pinta dalla parte davanti, e avente un lunghissimo manico, che serve a cavar la sabbia, il fango e altre immondizie dai canali e dai fiumi. *Sav.*

BARBETTI, *sm. pl.* (St. mod.), popoli del Piemonte, abitatori delle vallate di Lucerna, Angrogna, Perosa e san Martino, a' piedi delle Alpi, verso Pignarol, e sulle frontiere del Delphinato, così nominati dai loro ministri, che essi chiamano *barbes*, per la maggior parte di religione protestante.

BARBETRAC, *sf.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nella bassa Linguadoca.

2. (Biogr.) — (Carlo), professore, uno de' più cel. e de' più dotti medici del sec. xvii.

3. — (Giovanni), nipote del precedente, uovo di Basilea, professore di legge a di storia in Lovaina, indi in Groninga, noto per le sue traduzioni del *Puffendorf* e del *Tillison*, per un *Trattato del gioco* ed altre opere, ucciso a' vivi verso la metà del xviii sec.

BARBETIEX (lat. *Barbecillum*), *s. com.* (Geogr.); picc. c. di Fr., nella Santongia, con titolo antichissimo di marchesato, e con una sorg. d'acqua minerale ne' suoi contorni.

BARBEZOU, *sm.* (Geogr.), picc. f. di Fr., nel dipart. del Lot.

BARBIANILLO, *sm.* (Geogr.), vill. del Piem., a poche leghe da Voghera.

BARBIANO, *sm.* (Geogr.), borgo, ed una volta fortezza della Romagna inf., su cap. di una contea sovrana, della quale erano investiti i principi Belgiojoso di Milano.

BARBICAJA, *sf.* (Agric.), la ceppaja della pianta erbacea. *Gagl.*

BARBICAMENTO, *sm.* (Agric.), il principio della vegetazione della pianta nel mettere radici o barba; altr. *radicanza*. *Alt.*

BARBICINI, *n. ind. pr. laticio ec.* (Agric.), produr barbe o radici; altr. *radicare*. *Id.*

BARBICK, *sm.* (Geogr.) V. *BARBICA*.

BARBIER o **AUCOUR** (Giovanni), *sm.* (Biogr.), avvocato del parlamento di Parigi, precettore di un figlio di Colbert, ispettore delle fabbriche del re, membro dell'Accademia francese, ed uno de' migliori scrittori del sec. xvii, come ne fanno fede le varie opere, specialmente critiche, che di lui veggonsi alla luce.

BARBIERI (Gianfrancesco), *sm.* (Biogr.), da Canto nel Ferrareso, soprannominato il *Guercino*, uno de' più valenti maestri della pittura del sec. xvi.

BARBILLÈT, *sm. pl.* (Leu.), giuochi sacri che Vespasiano permise agli Ebrei di celebrare in onore dell'estrologo *Barbillo*.

BARBINO, *sm.* (T. de' setaj.), cappelletto di vetro adattato all'addoppiamento. *Alt.*

2. (Zool.) — V. *BARBONE*.

BARBIO, o **BARBO**, *sm.* (Itiol.), pesce di fiume che ha quattro fili o cirri alla bocca, e la mascella superiore più lunga dell'inferiore. *G. B.*

BARBIERY, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Borgogna.

BARBIENO, *sm.* (Geogr.), comune dello St. ven., nel Trivigiano.

BARBISILLA, *sf.* (Geogr.), comune di Lomb., nella prov. di Cremona.

BARBITANI, *sm. pl.* (Guogr.), mont. dell'Italia di qua del Gange. *Ann. Marcell.*

BARBO, *sm.* (Itiol.) V. *BARBIO*.

2. (Biogr.) — (Lodovico), patrizio veneto, figliuolo del senatore Marco Barbo, della stessa famiglia di Paolo II, avendo abbracciato lo stato chiericale, ebbe da prima da Bonifacio IX la commendata il monastero di s. Giorgio in Alga, nella fine del xiv sec., e fu in seguito dichiarato priore di s. Giustina di Padova. Intervenne al concilio di Costanza; riformò molti monasteri di Benedettini, e finalmente eletto vescovo di Trivigi, cessò di vivere verso la metà del sec. xv.

3. — (Luigi), senatore veneziano del xv

seel., e riformatore in Italia dall'Ordine di s. Benedetto nella congregazione di s. Giustina di Padova, detta di Montecassino, e del quale in ricompensa de' distinti suoi meriti fu dichiarato abate da Gregorio XII.

4. BAZZO (Marco), eugino germano di Paolo II, che da vescovo di Vicenza lo creò cardinale nel 1467, e di là a poco patriarca di Aquilina. Sisto V, successore di Paolo, lo mandò legato in Germania, Polonia e Ungheria per terminare le differenze insorte per la corona di Boemia, che portò pure felicemente a fine; e da ultimo, fatto vescovo di Palestrina, cessò di vivere verso la fine del xv sec.

5. — (Paolo), figliuolo dell'illustre veneto senatore Nicolò Barbo, applicatosi con molta fede agli umani studj, gli furono conferite le più onorevoli cariche della sua patria, le quali esercitò tutte con sommo applauso. Morto compiuto nel 1464, lasciando alcune *Orasioni latine*, le quali fanno non dubbia fede della sua eloquenza non meno, che del profondo suo sapere. — Altro Paolo Barbo, detto anche *Sencini* dal luogo di sua nascita nello Stato veneto, fu religioso domenicano, molto rinomato per le sue opere, e massime pel ristretto che fe' di quello di s. Tommaso.

6. — (Pietro), fratello minore del primo Paolo suaccennato, destinato da prima alla mercatura, secondo il costume de' nobili veneziani d'allora, abbracciò in seguito lo stato ecclesiastico, ebbe poco appresso il cappello cardinalizio, e finalmente il camice, essendo stato assunto al trono pontificio col nome di Paolo II, dopo la morte di Pio II (Gondulmero), suo zio materno, nel xvi sec.

7. — (Marco, o Agostino), figliuolo di Pietro, furono anch'essi personaggi al loro tempo molto ragguardevoli; e il primo fu pure cardinale, ed il secondo canonico di Padova, rampollato con lode da Pier de' Tommasi di Ravenna nella sua *Seneca*, o *Trattato della memoria artificiale*.

8. (Geogr.) — o POTTECK, f. del Guaiandà, nella prov. d'Honduras.

BARRÒCCIO, *sm.* (Agric.), vortice di canna, cannocchio. *Targ.*

BARRÒLEA, *sf.* (Geogr.), borgo della Sp., nella vecchia Castiglia.

BARRÒNA, *sf.* (Geogr.), vill. dello St. ven., nel Padova.

BARRONE, *sm.* (Zool.), sorta di cane di pelo lungo, folto, riccio, coll'orecchie o palma, e che per lo più va all'acqua; volgarm. anche *barbino*. *Cr.*

1. (Masc.) — piccolo escroscenza di carne lunghetta e acuta, che nasce nel palato e sotto la lingua del cavallo, che gl'impedisce di mangiare. *Ala.*

3. (Chir.) — denominazione sotto la quale alcuni intendono l'angina esterna, volgarm. detta *strungogliani*.

Did. encic.

BARRONNA, o BARONNE, *sf.* (Geogr.), luogo di Fr., nella Sciampagna.

BARRÒRA, o BARRERA, *sf.* (Geogr.), e. della costa d'Adel, nell'Afr., cap. di un picc. territorio.

2. — o ALENDA, is. del Mar-rosso, rimpetto alla città di tal nome.

BARRÒSA (Agostino), *sm.* (Biogr.), famoso giureconsulto portoghese del xvii sec., nominato al vescovato di Ligeno nella terra di Otranto da Filippo IV nel 1648, mancato a'vi- vi l'anno seguente.

2. — (Ario), un de' principali ristinatori delle belle lettere in Ispagna, precettore de' principi Alfonso ed Arrigo figli di Emanuele re di Portogallo, nel xvi sec., ed autore di varie opere in prosa ed in versi.

3. — (Emmanuele), altro cel. giureconsulto portoghese, ed avvocato del re di Portogallo nel xvii sec.

4. — (Pietro), giureconsulto o cancelliero di Portogallo nel sec. xvi, autore di varie opere *sopra il diritto*, che sono stimate.

BARRÒTAN, *sf.* (Geogr.), terra nel dipart. del Gers in Fr., con molto sorg. d'acqua minerale, cel. altresì pe' suoi funghi.

BARRÒTTA, *sf.* (Marin.), sorta di naviglio marittimo, sovente nominato nella storia delle guerre sacre e negli annali spagnuoli, ch'era una specie di fusta, così detta dal suo grone ferrato e da certo conio insito a guisa di barba, da cui rimaneva coperto. *Guicc.*

BARRÒTTO, o BARREROTTO, *sm.* (Marin.), chiamasi così, il quale sopra una galea fa la barba ai forcai o galeotti. *Sav.*

BARRÒURVILLE, *sm.* (Geogr.), comune degli St.-Un., nel Kentucky.

BARR-SALUM, o

BARR-SIN, *sm.* (Geogr.) V. SALUM, e SIN.

BARRÈDA, o BARROUR, *sf.* (Geogr.), is. dell'oripel. delle Antille.

BARRUA, *sm.* (Geogr.), f. degli St.-Un., nel territ. di Michigan.

BARRUGLIAMENTO, *sm.* (Med.), articolazione precipitata ed incompleta di parole, di cui non se ne lascia intendere che una parte, difetto che si avvicina alla balbuzia relativamente alla precipitazione con cui le parole si succedono.

BARRÙLIO, *sm.* (Geogr.), comune dello St. ven., nel Polesine.

BIARULE, *sf. pl.* (Vetec.), piccolo escroscenza rossiccio, dai Lat. chiamato *ranulae*, le quali nascono al di dentro della mandibola posteriore, o sia nel canale della bocca in faccia ai denti scaglion. *BONER.*

2. (Bot.) — nome che alcuni antici botanici ad esempio di Plinio hanno dato ai semiferoculi, e che i moderni distinguono sotto il nome di *linguette*. *BERY.*

BARRURITA, *sf.* (Geogr.), picc. is. della Iaja di Honduras, presso la costa orient. dell'is. Runam.

BARBANSKÛS, o **BARSOUSINSK**, *s. com.* (Geogr.), c. della Russia asiat., nel gov. di Irkoutsk, capoluogo del circ. del suo nome.

BARBÛTO, *sm.* (Ornitol.), nome di un uccello volgare, detto *boccaluoc*, *Alb.*

BARBÛTO, o **BARBÛTO**, *ra*, *add. mf.* (Bot.), dicesi di qualunque siasi parte del vegetabile, la quale resta guarnita di peli folti ed uniti in massetti. *BERT.*

BARBY (lat. *Barbium*), *s. com.* (Geogr.), c. degli St. prussiani, nel Magieburghese, sulla riva sinistra dell'Elba.

BARCA, *sf. - pl.* che (Naut.) (vocab. originariamente lat., derivato secondo alcuni da βαρεῖς, *bastimento*, o *naviglio rotondo*, o, secondo Suidagio, da βαρεῖς, *carico*, *peso*, servendo la barca per condurre e portar pesi), naviglio di non molta grandezza, o per lo più da carico, gli uni di questi a remi, tal altri a vela e remi. *BON.*

2. *Barca da acqua*, piccolo bastimento di cui si servono gli Olandesi per portare dell'acqua dolce in que' luoghi che ne sono privi, e dell'acqua marina per fare il sale. *SAV.*

3. — *d' avviso*, piccolo naviglio, il quale serve a portar le nuove, da un vascello all'altro. *Id.*

4. — *da calata*, barca carica di merci, che cala la gironda. *Id.*

5. — *da rivendiere* (in Venezia di *cadrai*), barca che un rivendiere conduce sull'acqua presso i guadi e intorno ai vascelli, per portar de' viveri a vendere. *Id.*

6. — *dritta*: comando che si fa a coloro che sono nella scialuppa di collocarsi ugualmente da un lato e dall'altro, affinchè rimanga dritta sull'acqua. *Id.*

7. — *in fascio*, s'intende tutto il legname tagliato per costruire una barca, che si porta in un vascello per farla su nel luogo ove se ne ha bisogno. *Id.*

8. — *lunga*, o *doppia scialuppa*, piccolo bastimento senza ponte, più lungo e più basso delle barche ordinarie, aguzzo nel suo davanti, che va a vele e a remi, e che ha la forma di non scialuppa. *Id.*

9. (Agric.) — quella massa di greggio non ancora luttato, che si dispone sul barcone dell'aja, tanto quella in forma circolare, che propriamente *bica*, quanto quella in forma quadrilatera, che dicesi *caniere*. *GALL.*

10. (St. ant.) — *sm.*, figliuolo di Belo re di Tiro e fratello di Fignazione, il quale passò da Tiro in Africa con le sue due sorelle Anna e Didone.

11. (T. di ferr.) — luogo spazioso che resta davanti la fornace sopra la sofferia, ad uso di asciugare pezzi, e per comodo dei manovattori. *ALB.*

12. (Geogr.) — nome di due borghi, uno di Sp. nella vecchia Castiglia, l'altro di Portog. nella prov. di Misiba.

13. **BARCA**, o **BARAC-DIAMEK**, c. dell'Arabia, sul f. Afrin.

14. — o **BARCEN** (lat. *Cyrenica*), paese della Barb., dipendente da Tripoli, il cui paese nomina su ley che lo governa, e che risiede a Derua. Nel deserto di Barca stava il famoso tempio di Giove Ammone, il cui accesso era sì difficile a cagione delle sabbie bollenti che lo circondavano.

15. — c. maritt. della Barb., sulla costa del deserto del nome stesso, creduta l'am. *Tolémaide*.

BARCINA, *sf.* (Geogr.), una delle is. della Sonda, nello stretto di Malacca.

BARCINI, *sm. pl.* (St. ant.), popolo d'As., vicino all'Ircania. *Q. CURZ.*

BARCAROTA, o **BARCAROTA**, *sf.* (Geogr.); c. di Sp. nell'Estremadura, notissima con titolo di marchisato, ne' cui contorni trovavasi una fontana d'acqua minerale.

BARCK, *sf.* (St. ant.), figliuola di Anteo re di Libia, proposta da suo padre per premio della cura a quelli che la chiedessero in matrimonio. *NOEL.*

2. — nutrice di Sicheo, marito di Diogene, regina di Cartagine. *Virg.*

3. (Geogr.) — uno degli antichi nomi di Tolémaide città d'Egitto. *Strab., Plin.*

BARCÈ, *sf.* (Geogr.), ant. c. d'Afr., nella Libia, sulle rive del mare, fondata da Arcesilio figlio di Balto re di Cirene, la quale Ariandro assediò in appresso, onde vendicare la morte di un altro Arcesilio, minor figlio del primo. *PAUL.*

2. — c. che costrinse fece Alessandro sulle rive del mare, onde sternare il suo arrivo all'Indo. *GIUST.*

3. — altra c. dello stesso Alessandro fatta edificare nelle Indie, in memoria delle sue imprese, a dov'egli si fece ionizzare degli altari. *Id.*

BARCÈS, *sm. pl.* (St. mod.), nome degli antichi abitatori di Bapen. *Virg.*

BARCETTA (Lodovico), *sm.* (Biogr.), brosciano dell'Ordine de' Gesuiti, il quale della lettura grache, ebraiche e calde fu così bene istrutto, che al suo tempo non avea chi lo uguagliasse, e per cui nella teologia riuscì eccellentissima. Scrisse un vol. dell' *alto mistero della SS. Trinità*, ed innalzato al grado di generale del suo Ordine, cessò di vivere nella prima metà del XVI sec.

BARCELONA (lat. *Barcina*), *sf.* (Geogr.), gran c. della Sp., ant. cap. della Catalogna, ora capoluogo della prov. del suo nome, sul mediu, alla estremità di un lacino semicircolare formato da una linea prolungata dei Pirenei, ed una delle piazze più forti del regno.

2. — c. d'Am., nel gov. di Caracca, sulla riva sinistra del f. del nome stesso.

3. — nome altresì di due picc. c. di Fr., una nell'Armagna, l'altra nel Delinno.

BARCELONETTA, o **PICCOLA BARCELONA**, *sf.*

(Geogr.), sobborgo di Barcellona di Sp., fra questa città e la sponda del mare, riguardata come una città particolare, a cagione della sua situazione *extra muros*, e del numero dei suoi abitanti.

2. **BARCELONNETTA**, o **BARCELONNETTE**, c. di Fr., in Provenza.

BARCELLOS (lat. *Barcelum*), *s. com.* (Geogr.), o del Portog., nella prov. di Miabo, che, col titolo di contee, apparteneva un tempo alla casa di Pereira, eretta poscia in duc. dal re Sebastiano.

2. — due borghi nel Brasile, uno nella prov. di Bahia, l'altro nella Gujana occid.

BARCÍTOR, **BARCÍLUR**, o **BARCÓTOR** (lat. *Barcellorum*), *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Canara.

BARCENA, *sf.* (Geogr.), tre borghi di Sp., nella vecchia Castiglia.

2. — lago dell'Alissinia, ai conf. dello Zanguebar.

3. — DEL BARCO, borgo di Sp., nella Biscaiglia.

BARCHE, *sm.* (Geogr.), comune dello St. ven., nel Vicentino.

BARCIGLIO, *sm.* (Marin.), l'andare a il tornare del barche dalle navi alla spiaggia per caricare o scaricare le mercanzie o altro. *Als.*

BARCHEN, o **BARCTHUN**, *sm.* (Geogr.), vill. della bassa Sass., nell'ex-duc. di Brema.

BARCHETTA, *sm.* (Geogr.), romane di Lomb., nella prov. di Cremona.

BARCHEFID, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Illesia elettorale.

BARCHI, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nel Mantovano.

BARCHIN, *s. com.* (Geogr.), c. della Persia, nel Kermàn.

2. — o **BARCHON DE LAYE** (lat. *Barconium*), borgo di Sp., nella nuova Castiglia.

BARCIAL DE LA LOMA, *sm.* (Geogr.), borgo pure di Sp., nella vecchia Castiglia.

BARCILE, *sm.* (T. contad.), quell'antenna che sta in mezzo del pagliajo, che più comunemente si trova dicesi *stollo*, e dotta plebeo *fanima del pagliajo*. (*Vedi Voc. aret.*)

BARCELONNETTE, *sf.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Provenza.

BARCIN, **BARTSCHUN**, o **BARCZIN**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. degli St. prussiani, nella regg. di Bromberg.

BARCIS, *sm.* (Geogr.), romane dello St. ven., nel Friuli.

BARCSTEIN, *sf.* (Geogr.), c. della Bav., nella regg. di Amburg.

BARCLII (Guglielmo), *sm.* (Biogr.), gentiluomo scozzese, ed uno de' più rel. giureconsulti del sec. xvi, discepolo di Cujacio, mandato a' vivi in Angers, in qualità di professore di quell'università, nel 1605.

2. — (Lodovico), figlio del precedente, nato a Pout-Mousson, allorchè quegli colà pro-

testava il diritto, nel 1582. Letterato e poeta, scrisse felicemente tanto in prosa che in versi, sebbene la sua prosa sia più stimata che la sua poesia. Diede però di vedere in tutte le sue opere molta vivacità d'ingegno, e affetto d'imitar Petronio.

3. **BARCLAI** (Roberto), parimente gentiluomo scozzese, ed uno de' più rel. scrittori della setta de' Quakeri, ovvero Convulsionarj, nato in Edimburgo verso la metà del xvii sec. Si ha di lui un gran numero di opere, la più famosa delle quali è un' *Apologia per la religione de' Quakeri*, dedicata a Carlo II re d'Inghilterra.

BARCO, *sm.* (Geogr.), nome di parecchi comuni di Lomb., e dello St. ven., nelle prov. di Brescia, Como, Pavia, e nel Friuli.

2. — D'AVILA, borgo di Sp., nella vecchia Castiglia, con una sorg. d'acqua termale.

BARCOCUBA, o piuttosto **BARCOCABO** (cioè *figlio della stella*), *sm.* (St. dell'Imp. rom.), famoso impostore al tempo dell'imp. Adriano, che spacciavasi per il Messia, e facevasi chiamare *figlio della stella* per allusione alla profecia di Balaam. Sollerò gli Ebrei, fece rifabbricare Gerusalemme, s'insediò di un gran numero di fortissime, e fece un orribile macello de' Cristiani e de' Romani. Non avendo Ruto governatore della Giudea potuto sedare quella sollevazione, Adriano mandò Giulio Severo, che fu richiamato dalla Bretagna per questa spedizione. Questo cel. capitano ottacò i ribelli rinchiusi in Beter, o Bethorah, che prese dopo un assedio di oltre tre anni, restandovi ucciso *Barchocheba* co' suoi seguaci, il 154 di G. C. Mor.

BARCOS (Martino de), *sm.* (Biogr.), dotto teologo del xvii sec., nipote materno del famoso Giovanni du Verger, alate di s. Carano, nativo di Bajona di una delle più cospicue famiglie, nel xvi sec. Fu discepolo di Giannone e di Arnobio di Ardilly, e scrisse parecchie opote di controversia ed apologetiche in difesa della Chiesa romana.

BARCTAN, o **BARRTAN**, *sm.* (Mit. umom.), pietra nera e pulita, posta all'angolo orient. del Kaaba, all'altezza di quattro piedi e mezzo, circondata da un cerchio di ferro, o, secondo alcuni, d'oro, e sospesa a grosse catene pure d'oro. *Erbéto.*

BARCUCINA, o **JUSTINIANOPOLI**, *sf.* (Geogr.), nomi, che si trovano uniti onde significare la città stessa negli atti del V concilio generale di Costantinopoli sotto il papa Vigilio, e che credesi una città orcinasc. nella Foscia del Libano.

BARCUS, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel Blano.

BARO (lat. *Bardium*), *s. com.* (Geogr.), c. d'Al., nella Pomerania rta. e nel territ. di una signoria di tal nome, con un porto sul Baltico.

2. **BARO**, vill. di Fr., nel Forese.
 3. — **BARON** pure di Fr., nel dipart. del Pey-de-Dôme, con molte sorg. minerali fredde ed acide.

4. — o **BARDO**, vill. del Piem., nella prov. di Asti, sulla riva sinistra della Dora.

BARBA, *sf.* (T. di cavall.), armadura di cuoio colto, o di lamine di ferro, colle quale si armavano le groppe, il collo e il petto a' cavalli, che perciò dicossi *bardati*. Ca.

2. — presso gli antichi era un certo ornamento che portavano i cavalli sulla fronte, o sotto gli orecchi. *Erech.*, *Suida*.

3. (Geogr.) — o **BAROT** (lat. *Bardum*), in sulla costa del Malabar, in vicinanza di Goa.

BAROBIU, o **BASTICINU**, *sm.* (Geogr.), vill. dell'Anatolia, con laghi di acque termali e sorg. di nifia ne' suoi contorni.

BARBILU, *sf.* (Mit. scand.), nome che davano i Bardi all'albidola.

BARBALONE, *sm.* (Geogr.), torrente di Tosc., nel territ. pistoiese.

BARBANA (*lappa bardana*, *lappola*, volg. *bardana maggiore*), *sf.* (Bot.), pianta della famiglia de' cardacei, che ha la radice fusiforme, nera al di fuori; le stelo striato, cilindrico, ramoso; le foglie alternate, picciolate, molto grandi, cuneiformi, pelose; i fiori rosastri, per lo più solitari, ascellari; con varietà a *teste glabræ* e *foglie minori*. G. B. DUM.

BARBAN GUTCHOU, *sm.* (Geogr.), mont. del Tangut merid.

BARBARINE, *sf.* (Geogr.), c. di Persia, nella Carizmiana.

BARBITO, *TA*, *add. mf.* (T. di cavall.) V. **BARBA** §. 1.

BARBATURA, *sf.* (T. di cavall.), tutti gli arnesi che servono al cavallo, acciocchè sia bardato. Ca.

BARBETTA (forse da *barda*), *sf.* (T. di cavall.), spazio di sella con piccolo arcione diinnanzi a quasi spinosa, di cui per lo più si servono i costadini e simili. *ivi*.

2. — quell'imbotitura altresì che si conficca sotto l'arcione delle selle, perchè non offenda il dorso della cavalcatura. *ivi*.

3. (Geogr.) — comune di Lomb., nella prov. di Cremona.

BARBERIA, *sf.* (Geogr.), comune di Lomb., nel Mantovano.

BARDELLO, *sm.* (Geogr.), altro comune di Lomb., nella prov. di Como.

BARDELLONA, *sm.* (T. di cavall.), quella bardella che si mette a' palestri, quando si cominciano a domare a a scacciare. Ca.

2. (Archit.) — filare di mattoni, che si monta sopra gli archi. *BARDIN*.

3. (St. nat.) — specie di licomarga, o cote miscela di grana fine e di color turchino, che si fonde in lamine sottili come la lavagna, e che in alcune cave si trova sopra il filone della serena. *Targ.*

4. *Terra di bardellone*, dicasi quella che è formata da' frammenti della pietra così detta, ed è a foggia di minutissimi uccioletti o guisa di schiacciate. *Alb.*

BARBENA OBI REY, *sf.* (Geogr.), mont. di Sp., nella Navarra.

BARDENEGG, *sm.* (Geogr.), vill. degli St. prussiani, nel basso Reno.

BARDENITZ, *sm.* (Geogr.), vill. degli St. medesimi, nel Brandeborgese.

BARDILIN, *sm.* (St. eccl.), famoso eretico siriano del II sec., al tempo dell'imp. M. Aurelio, da prima uno de' più illustri difensori della religione cristiana. *Baron.*

BARDEWICK, o **BARDOWICK** (lat. *Bardwicum*, o *Bardorum vicus*), *sm.* (Geogr.), borgo dell'Hannover, nel princip. di Luneburgo.

BARDI, *sm. pl.* (St. eccl.), ministri e poeti presso i Celti, chiamati con tal nome dalla parola *bardca*, che in lingua celtica significa *cantore*, i quali celebravano in versi le gloriose imprese degli eroi e le cantavano su l'arpa. Presso gli antichi Bretoni specialmente la loro autorità era grande e rispettata. *Ann. Marcell.*

2. (Geogr.) — (lat. *Bardam*, o *Bardium*), *sm.*, borgo dal duc. di Parma, nel distr. di Borgo-san-Denaro.

3. (Biogr.) — (Francesco), gesuita palermitano e consultore del tribunale dell'Inquisizione di Sicilia nel XVI sec., di cui si hanno, tra le altre opere, *Selectae quaestiones ex universa morali theologia; Disceptatio moralis de conscientia* ec.

4. — (Giovanni de'), accademico della Crusca, pure nel XVI sec., autore di varie opere letterarie ed erudite.

5. — (Girolamo), cumaldese di Firenze, il quale scrisse la aggiunta alla *Cronaca di Gio. Lucido*, stampata dal Giunti nel 1675, e morì nel 1504 in Venezia, ov'era allora pittore della chiesa di san Samuele.

BARDIA, *sf.* (Geogr.), c. del r. di Siam, sulla costa occid. del golfo, ed in faccia alla pier. is. di tal nome.

BARDIES, *sm.* (Geogr.), comune dello Sav. nel Bellunese.

BARDICHO, *sm.* (St. nat.), specie di marmo detto dal Baldinucci *bargiglia*. *Targ.*

BARDEN, *c. com.* (Geogr.), c. della Persia, nel Kerman.

2. (Biogr.) — (Pietro), membro dell'accademia francese nel XVII sec., buon filosofo, matematico e poeta, il quale si adoperò nel 1657, volendo salvare il sig. d'Albion di cui era stato ajo. *Mos.*

BARDINETTO, *sm.* (Geogr.), borgo del Genovesato, a poche leghe da Albenga.

BARDIS, *sm.* (Geogr.), vill. dell'alto Egitto, presso la riva sinistra del Nilo.

BARDISTAN, *sm.* (Geogr.), capo sulla costa merid. della Persia, nel golfo persico.

BARDOT, *sm.* (St. cel.), caso degli antichi Germani, col quale s'incoraggiavano nei combattimenti a del quale traevano augurj, come ne traevano dal modo con cui si accordava con loro la voce. Tac.

BARDO, *sm.* (St. cel.) V. BARDE.

BARDOCCULLIO, *sm.* (St. cel.), specie di veste degli antichi Romi. ALB.

BARDOIL, o **BARDILLOS** (lat. *Betas*), *sm.* (Geogr.), riviera dell'Arabia, nell'Heljaz.

BARDOLINO, *sm.* (Geogr.), vill. dello St. ven., nel Veronese, capoluogo di un distr., con un picc. porto sulla sponda orient. del lago di Garda.

BARDOLV, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Goudjerate.

BARDON, o **BARDO**, *sm.* (Geogr.), riviera della Norv., nel Nordland.

BARDONNECH, *sm.* (Geogr.), borgo del Firm., a 7 leghe da Sosa, presso la riva sinistra della Dora, in una valle a cui diedo il suo nome.

BARDORF, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al., nella bassa Sassonia.

BARDOS, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel B'orn.

BARDOTTO, *sm.* (Zool.), muletto figlio di un asino e di un cavallo. GAGL.

BARDOW, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel Frigord.

BARDOUR, *sf.* (Geogr.), ant. abbazia di Fr. dell'ordine de' Cisterciensi, fondata verso la metà del XII sec. nell'Assuore.

BARDOSY, *sf.* (Geogr.), is. del mare d'Irl. sulla costa occid. del princ. di Galles.

BARDSTOWN, *s. com.* (Geogr.); picc. c. degli St.-Un., nel Kentucky, capoluogo della contea di Nelson.

BARDT, o **BARDTS** (lat. *Bardum*), *sf.* (Geogr.), picc. ma forte città della Pomerania, con un porto sul Baltico.

BARDUITS, *sm. pl.* (St. ant.), popoli della Sp. tarraconense, che occupavano il paese al sett. dell'Ebro, e poco lungi dal luogo ora sta Calahorra.

BARDULI, **VARDULI**, o **TAROUJI**, *sm. pl.* (St. ant.), popoli parimente della Sp. tarraconense, * sull'oceano cantabrico, il cui paese pareva che corrispondesse alle Guipuscoa.

BARDUNUOTI, *sm. pl.* (St. mod.), popolo della Morea.

BAROUTE, *sm.* (Geogr.), borgo della Transilvania.

BAR, *sf.* (Geogr.), is. del grand'oceano, al sett. della nuova Zelanda.

BARÈGNE, o **BARÈGNE** (lat. *Baradgina valis*), *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. degli alti Pirenei, a' piedi di questi monti e in una valle dello stesso nome, nella quale scoppiano molte sorg. da gran tempo celebri di un'acqua minerale solforosa.

BARÈGNE, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nel Pavese.

BARÈLT, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost., nell'ant. prov. di Dehly.

BARÈLLA, *sf.* (Agric.), stame di legno piano o quadro, che ha quattro manichi formati da due stanghe, su di cui sono confitte alcune tavole, dette *staggi*, o *traverse*, e si porta a braccia da due persone. Serve per trasportare sassi, terra e simili per breve spazio di luogo, che si scaricano con facilità, perciocchè si rovesciano tutte ad un tratto. DAR.

2. (T. de' tint.) *Barèlla per lo caffrone*, sorta di madia in cui si purga lo safrano. ALB.

BARÈNA, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. delle Bocche del Rodano, che dà il nome ad una valle.

BARÈNACH, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al., nell'ex-circ. dell'alto Reno.

BARÈNDORF, o *

BARÈNTIS, *sm.* (Geogr.), vill. e picc. città, nella bassa Sassonia.

BARÈNSTEIN, o **BARNSTEIN**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Sassa, nel circ. di Meissen.

BARÈNTAL, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Mosella.

2. — vill. d'Al., nel r. di Württemberg.

BARÈNTIN, o **BARÈNTIN**, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Normandia.

BARÈNTON, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Mosella.

BARÈNTRUP, o **BARNTROP**, *sm.* (Geogr.), borgo del princ. di Lippe-Deimold.

BARÈNTSCHWEI, *sm.* (Geogr.), vill. della Sviz., nel cant. di Zurigo.

BARÈNTOIMERICA, *sf.* (Matem.) (v. gr. da βαρὺς, *grave*, e μετρίσιον, *moderate*, od *andar sotto acqua*), quella parte della statica, che tratta dei corpi gravi che nuotano o son portati sulla superficie dell'acqua, spiega il perchè si affondano, e dà gli opportuni avvertimenti perchè non si sommergano. DIZ. MAT.

BARÈNDESIA, *sf.* (Matem.) (v. gr. da βαρὺς, *grave*, e δαίω, *essere insegnato, imparare*), denominazione di quella facoltà che insegna ad immergersi nell'acque o muoversi per raccogliere perle, coralli ec. ivi.

BARÈSA, *sf.* (Geogr.), comune di Lomb., nel Pavese.

BARÈS, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella Gallizia.

BARÈSCATI, *sf.* (Geogr.), c. della gran Tart., nel Mawaralnahar.

BARÈSUNO, *sm.* (Geogr.) borgo maritt. di Stizza, nella Gozia.

BARÈTILI, *sm.* (Geogr.), distr. dell'is. di Corsica.

BARÈTE, *sm.* (Geogr.), borgo del r. di Napoli, nell'Abruzzo ult.

BARÈTONE, *sf.* (Geogr.), valle di Fr., nel dipart. de' bassi Pirenei, con una sorg. minerale fredda.

BARÈTUN (nl), o **ALBERTON** (lat. *Faroe-*

barianum), *s. com.* (Geogr.), c. d' Egitto, sul mar Rosso, nell'ant. Libia masitt., e sul limite del deserto di Barca.

BARRY, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell' Indost., nell' Allahabad.

BARZESI, *agn.* (Geogr.), comune di Lomb., nel Bergamasco.

BARLEBUR (lat. *Barofunctum, Vallis Cerevis*), *sm.* (Geogr.), largo e picc. porta di Fr., nella Normandia.

BARGA, *sf.* (Geogr.), grossa terra di Tosc., vicini al Serchio, tra Pescia e Lucca, patria di Pietro Angeli, poeta latino moderno.

BARGICIAN, *sm.* (Geogr.), borgo del paese dei Mandchur, nell'imp. cinese.

BARGAGLI (Scipione), *sm.* (Geogr.), sanese, uno degli accademici Intronati tra il xvi e xvii sec., il quale scrisse il *Turamino* (dialogo del parlare e della scrivere sanese), tra *Orazioni* lette nell'accademia suddetta, e le *Imprese*.

2. — (Giroilamo), fratello del precedente, uno de' più illustri Intronati di Siena, e professore di diritto civile nella sua patria, le cui opere sono: *Dialogo de' giuochi che nelle veggie sanesi si usano di fare*; la *Pellegrina* commedia, e varie *Rime*.

BARCIMO, *sm.* (Geogr.), picc. prov. dell' Abissinia, fra i regni di Fagar ed Oge.

BARGANILLA, *sf.* (Marin.), pezzo di legno curvo da un capo, che serve a sostenere la sponda delle lance. *Sta.*

BARGISA, *sf.* (Geogr.) V. la voce *seg.*

BARGASO, *sm.* (Mit.), figliuolo d' Ercole e di Barga, che diede il suo nome a Barga, o Bargara, città della Cacia, all'estremità del golfo Ceramicco.

BARGAU, *sm.* (Geogr.), vill. d' Al., nella Svevia.

BARGE, *sm.* (Geogr.), borgo del Piem., a 3 leghe da Saluzzo, a' piedi della Alpi.

BARGEDORFF, *s. com.* (Geogr.) V. *BARGEDORF*.

BARGELLINO, *sm.* (St. d' It.), sorta di moneta di rame battuta in Firenze l'anno 1316, del valore di sei danari, così detta perchè fu battuta al tempo de' primi bargelli di quella città. *Ca.* V. *BARGELLO*.

BARGELLO, *sm.* (St. d' It.), titolo che davasi in Firenze al terzo ufficiale forestiero; oltre al podestà e capitano del popolo, e si chiamava l'esecutore degli ordinamenti della giustizia contro i grandi. *Ca.*

BARGEONET, *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nella Provenza, patria di Luigi Moser, autore del gran Dizionario storico-geografico.

BARGENI, *sm. pl.* (St. nat.), popoli d' Etiopia, nella Trogolodica. *Plin.*

BARGENTU, *s. com.* (Geogr.), c. d' As., nella Caramania.

BARGEY, o *BARGEY* (lat. *Berigonium*),

s. com. (Geogr.), picc. c. della Scozia merid., nella contea di Giarick.

BARGUA, *sm.* (Geogr.), vill. di Lomb., nel Bresciano.

BARGELLO, *sm.* (Liol.), nome di una pietra di durezza simile al porfano, di color cilestro, razzata di certe vene che pendono in bianco, e tramezzata di alcune altre di bianco vivo. *BALEIN.*

BARGILLA, *sf.* (Geogr.) V. la voce *seg.*

BARGIZO, *sm.* (Mit.) compagno di Bellefosfo, che morì per un calcio di Pegaso, ed in onore del quale Bellefosfo fondò *Bargigila*, città nella Ceria. *NOEL.*

BARGIO, *sm.* (Marin.), lancia lunga e sottile con pitture ed ornamenti, per uso di trasportare gli ufficiali del vascello. *Alb.*

BARGINO, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nel Bresciano.

BARGON, *sm.* (Geogr.), r. d' Afr., nella Nigritia.

BARGONO, *s. com.* (Geogr.), c. dell' Indost., nel Candisch.

BARGUA DE RSCOA, *sf.* (Geogr.), vill. del Portog., a 7 leghe da Braganza.

BARGU-BURAT, *sm.* (Geogr.) V. *BURAT*.

BARGUCHAD, o *PARGACHAD*, *sf.* (Geogr.), c. della Persia, nell' Erina, cap. di un picc. cant. sulle sponde dell' Arasse.

BARGUSI, o *BARCUSTINI*, *sm. pl.* (St. ant.), popoli delle Spagne, ai quali gli inviti di Roma s' indirizzarono onde determinarsi a preferire il partito di Roma a quello di Cartagine.

BARGUZINE, o *BARCUGZINE*, *sm.* (Geogr.), f. della Russia asiat., nel gov. d' Irkoutsk, che nasce nel dist. del nome stesso, e gettasi nel lago Baikal, nelle cui vicinanze trovansi i *laghi amari*, da cui si trae il sale purgativo di Siberia.

BARNAM, *sm.* (Geogr.), vill. dell' Ingh., nella contea di Kent.

BARI (lat. *Barium, Bario*, o *Baretum*), *s. com.* (Geogr.), ant. c. del r. di Napoli, nella Puglia, sopra una lingua di terra sulle sponde dell' Adriatico, piazza di guerra di quarta classe, cel. per le sacre spoglie di s. Nicola vescovo di Myra, oggi detto *comun. di Bari*, che vi si venerano, trasportate verso l'anno 1087, allorchè la Licia fu succeduta dai barbari, a per essere stata la patria di molti illustri uomini, e fra gli altri di Andrea detto di Bari e del maestro di musica Ficcin.

2. — (terra di), prov. del r. di Napoli, formata da una porzione dell' ant. Puglia, della quale Bari è il capoluogo.

3. — a **BARRI**, vill. della Sardegna, nella divisione di Cagliari.

4. (St. eccl.) — (concilio di), tenuto da Urbano II con 183 vescovi nel 1098 per la riunione della chiesa greca con la latina, e in cui venne definita contro i Greci erismatici

la processione dello Spirito Santo dal Padre e dal Figliuolo.

BARINO, *sm.* (Geogr.), due comuni, uno di Lomb. nel Bergamasco, l'altro dello St. ven., nel Polesine.

BARICAFALI, *sm. pl.* (Archit.) V. **BARICI**.

BARICAFATO, *sm.* (Med.) (v. gr. da βαρύς, grave, molesto, e κεφαλή, testa),

persona che abbia la testa molto pesante. **CIST.**

BARICHE, *sm.* (Geogr.), f. della Russia europ., nel gov. di Simbirsk.

BARICHKAIA, *sf.* (Geogr.), borgo parimenti della Russia europ., nel gov. stesso.

BARICK (lat. *baris*), *sm.* (St. nat.), nome che davano gli Egiziani a un naviglio, entro il quale, come dicevi, si trasportavano i cadaveri alla sepoltura. Quello ch'è certo si è, che questo naviglio era presso di loro in venerazione così grande, che il dispiacer maggiore che si potesse far loro, si era il dirsi ai medesimi: *io fermerò il barice* (*sistam barim*)

BARICA, *sm. pl.* (Archit.) (v. gr. da βαρύς, grave), erano certi edifizj larghi, ma bassi, perchè rare erano le colonne che sostenevangel, onde potev più facilmente il sovrappeso peso sopportarsi: detti anche *baricofali* (da βαρύς, grave, e κεφαλή, capo), per indicare che poche colonne reggevan un assai grave peso. **ROS.**

BARICOTO, *add. e sm.* (Med.) V. **BARICOTIA**.

BARICOVAT, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nella Sciampagna.

BARICOTIA, **BARICOTIA**, **BARICOTIA**, e **BARICOTTE**, *sf.* (Med.) (v. gr. da βαρύς, grave, e ακού, udito), durezza d'orecchio, indizio molto ostuso, semisurdità; onde *baricoto* dicevi chi sente poco. **DIZ. SC. MED.**

BARIENTOS (Isacco), *sm.* (Biogr.), dotto ebreo spaguolo tra il XVII e XVIII sec., del quale è stata pubblicata all'Aja in lingua capigliana nel 1725 una *Teologia naturale contro gli atei, epicurei e settari del tempo*. **ROSSI.**

BARISANO, *add. e sm.* (Med.) V. la voce *arg.*

BARIFONIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da βαρύς, grave, e φωνή, voce), difficoltà di parlare o d'articolare; onde *barifono* dicevi chi ha voce grave. **DIZ. SC. MED.**

BARICAZZO, *sm.* (Geogr.), borgo nel duc. di Modena.

BARICINO, *sm.* (Geogr.), borgo del r. di Napoli, nell'Abruzzo ult.

BARICINO (Pietro), *sm.* (Biogr.), poeta pessare del XVII sec., alcune *Rime* del quale trovansi nella raccolta del *Domenichi*.

BARILANO, *sm.* (Marin.), ufficiale, il quale sopra i bastimenti ha cura del vino a dell'acqua. **SAV.**

BARILE (lat. *Attella*), *sm.* (Geogr.), borgo del r. di Napoli, nella Basilicata.

2. (Marin.) — piccola botte della quale

servonsi sopra i vascelli per riempir d'acqua le botti che non si possono trasportare nè alla fontana, nè al fiume. **SAV.**

3. *Barile di quarto*, è un barile pieno d'acqua, che si dà la sera a coloro che debbono fare il quarto la notte. **ID.**

4. — *di polvere*, sul mare significa cento libbre di polvere messe entro in un barile. **ID.**

5. — *de' cartocci*, dicevi sotto navi fra guerra un piccolo bastione con una manica di cuojo nella bocca, per portare più cartocci di polvere con comodo e difesi dal fuoco. **ALB.**

BARILLA, *sf.* (Bot. a Chio.), nome dato alla *salsola sativa* Linn., in di cui ceneri somministra la miglior soda d'Alcanto. **KLARA.**

BARILOTTO, *sm.* (Marin.), specie di picciola botte, ch'è la quarta parte di una botte da misure di bastimento. **SAV.**

2. — nel commercio, s'intende de' più piccioli bariletti, in cui si chiudono olive, saponi e simili. **ALB.**

3. *Barilotti a fuoco, o fulminanti*, botticelle di diversa capacità, entro le quali si collocano dei vasi da fuoco con la miccia bagnata d'olio di petrolio a temperata nella pece nera e nella pece greca, di cui servono nei combattimenti navali per incendiare i vascelli nemici. **SAV.**

BARILOWITZ, *sm.* (Geogr.), borgo con goarigion nella Croazia.

BARILLOZZA, *sf.* (Macin.), piccola botticella che contiene alquanto meno dell'ottava parte di una botte. **SAV.**

BARILLOZZO, *sm.* (Marin.), barile ad uso di tenervi polvere o simile. **ALB.**

BARIN (improp. in qualche carte dominata **PARIN**), *sf.* (St. mod.), tribù mongola sotto il dominio cinese.

BARINAS, *sf.* (Geogr.) V. **VARINAS**.

BARINO, *sf.* (Geogr.), dua picc. is. del grand'oceano, nell'arcipel. delle Molgre.

BARINOSIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da βαρύς, grave, e νόσος, malattia), dicesi di malattia molto grave, e *barinoso* chi n'è affetto. **CIST.**

BARINOSO, *add. e sm.* (Med.) V. la voce *poceci*.

BARIO, *sm.* (Chim.) (v. gr. da βαρύς, grave, pesante), metallo che si estrae mercè l'apparecchio di Volta dalla barite, di cui forma la base: è solido, di color bianco argenteo, molto fusibile, duttile, malleabile e non volatile; opponasi prontamente all'aria, passando successivamente allo stato di protossido a di carbonato. Egli è quattro o cinque volte più grave dell'acqua, che decompone assorbendo l'ossigeno e sviluppando l'idrogeno: si combina in due proporzioni coll'ossigeno; forma dei cloruri, de' ioduri e varie leghe ec.

BARIOLET, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel Limosino.

BARIOSNA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da βαρύς,

grave, spiacevole, ed άρμα, odore), genere di piante così dette per lo loro semi di un grave odore. *Don.*

BARBICHI, *sm. pl.* (Mos.) (v. gr. da βαρύς, *grave*, e πυκνός, *denso, spesso*), denominazione che davano gli antichi e cinque degli otto suoni o corde stabili del loro sistema a diagramma, cioè l'*ipate-ipaton*, l'*ipate-meson*, la *mesé*, la *paramesé* e la *nete diezeugmenon*. *Id.*

BARBICION, *sm.* (Bot. e Form.) (v. gr. da βαρύς, *grave, forte*, e πικρός, *amaro*, cioè *ch'è molto amaro*), nome che fu dato all'assenzio. *Cast.*

BARISCEWKA, *sf.* (Geogr.), c. della Russia europ., sul f. Trubesh.

BARISONI (Albertino), *sm.* (Biogr.), canonico padovano, quindi vescovo di Ceneda tra il XVI e XVII sec., autore di un'opera col titolo *Degli antivenetaggi di Armidoro Filadelfe* e difesa del libro di Lorenzo Pignoria intitolato *L'attestazione di Giulio Paolo solennizzata ne' Campi Elisi* ecc. Aggiunse anche gli *Argomenti* al poema del Tassoni la *Secchia rapita*.

BARISE, *sm.* (Geogr.), borgo e signoria della Gallizia, sul f. dello stesso nome.

BARITA, *sf.* (Chim. e St. nat.) (v. gr. da βαρύς, *grave*, o βάρος, *peso*), specie di terra il cui peso specifico supera quella delle altre terre. Questa sostanza non riavviene in natura che allo stato di solfato e di carbonato. Ne' laboratori si ottiene dalla decomposizione del nitrato di barite mediante il fuoco. *Klare.*

BARITARI, *sm. pl.* (St. nat.) (da *barita*, sorta di terra, e λίθος, *pietra*), suddivisione del primo ordine delle pietre semplici, che comprende quelle che sono composte della terra barite, combinate con un acido. *Don.*

BARITONO, *add. e sm.* (Mus. e Gramm.) (v. gr. da βαρύς, *grave*, e τῆρας, *tuono*), una delle voci della musica che si accosta al basso, contrabbasso. — I Greci si servivano di questo vocabolo per indicare i verbi che hanno l'accento grave sull'ultima sillaba. *Ca.-Ala.*

BARITOLO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da βαρύς, *grave*, e ἔρλον, *legna*), genere di piante il cui legno è molto pesante. *Don.*

BARJAC, *sf.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nella Linguadoca.

BARJOLS (lat. *Barjolium*), *s. com.* (Geogr.), c. di Fr., nella Provenza.

BARKA, *sf.* (Geogr.), vill. dell'Ungh., nel comitato di Torna.

2. — o *BURKA*, c. marit. e fortificata dell'Arabia, sulla costa dell'Oman.

BARKEIN, *sf.* (Geogr.), c. della Georgia, nel gov. di Megul.

BARKEI, *sm.* (Geogr.), mont. della Nubia, nel r. di Dongola.

BARKAN, *sf.* (Geogr.), is. del Mar Rosso, sulla costa d'Arabia.

2. **BARKAN**, V. *PARKANY*.

BARKHAMSTEAD, *sm.* (Geogr.), comune degli St.-Un., nel Connecticut.

BARKING, *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh., nella contea di Essex.

BARKLEY, *s. com.* (Geogr.) V. *BARKLEY*.

BARKUL, *s. com.* (Geogr.), c. d'As., sul lago del suo nome, nel paese dei Calmucchi.

BAR-KOTUN, *s. com.* (Geogr.) V. *BARAKOTUN*.

BARU, *sm.* (Geogr.), borgata d'Afr., sulla Costa d'Oro.

BARCEL, o *BARKUL*, *sm.* (Geogr.), lago dell'imp. Chimese, nella prov. occid. dei Mongoli kalkha.

2. — o *BARCOON* (in cinese *Paliknen*), c. dell'impero cinese, nella prov. suddetta.

BARKWAY, *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh., nella paria settentr. della contea di Hartford.

BARILAN, o *BARILANO*, *sm.* (St. eccl.), monaco greco di s. Basilio, poi abate di san Salvatore in Costantinopoli nel XIV sec.; il quale fu inviato nel 1339 in Occidente da Andronico il giovane per chiedere soccorso e proporre la riunione della Chiesa greca. Vista però l'infertilità de' suoi sforzi per parte de' Greci, ritornato in Occidente, abbracciò la fede ortodossa, e morì vescovo di Gerace nella Calabria.

2. — (sm), martire di Cappadocia nel III o IV sec., che i ss. Basilio e Grisostomo hanno reso famoso coi loro elogi.

3. — *solitario della Persia*, o piuttosto dell'Indie, ricordato dal Martirologio romano sotto il giorno 27 novembre in unione a Giosefate, la cui storia, di già notissima, è probabilmente supposta, trovata tra le opere del Damasceno.

BARILACCHI, *sm.* (Biogr.), banditore fiorentino, uomo molto piacevole e faceto.

BARLAIMONT, *sm.* (Geogr.) V. *BARLAIMONT*.

BARLASSINA, *sf.* (Geogr.), vill. di Lomb., nel Milanese.

BARLAT, *BURLAT*, *BARLICHI*, o *BARILDO* (lat. *Palloda*), *sf.* (Geogr.), picc. c. della Moldavia, sul f. del nome stesso.

BARLBEN, *sm.* (Geogr.), vill. degli Svizzeri, nel Magdeburghese.

BAR-LE-DUC, e più modernam. **BAR-SUR-ORMAIN** (lat. *Barum-Ducis*), *s. com.* (Geogr.), c. di Fr., ant. cap. del duc. di Bar, ora capoluogo del dipart. della Mosa, bagnata dal f. Ornain, patria del gesuita Villette, che diede qualche opera in lingua armena.

BARLENGER, *sf. pl.* (Geogr.) V. *BERGINGER*.

BARLENO, *sm.* (Mit.), divinità dei Norzi, intorno la quale non si conosce alcuna particolarità. *Noni.*

BARILDO, ovvero *DE BARIL* (Guispero), *sm.* (Biogr.), poeta latino del sec. XVII, nativo d'Aversa, e gran difensore d'Arminio. *La sua Poesie sono state stampate in Leida nel 1698.*

BARBETTA, *sf.* (Bot.), genere di pianta i cui caratteri sono: calice a 4 parti ineguali, delle quali 2 laterali più strette e 2 in braccia squariformi; corolla imbutiforme, a 5 divisioni, la quinta delle quali più profonda; 5 stami e 2 altri molto più corti; 2 stami, di rala uno; capsula quasi tetragona, a logge 1, oppure a sperme. Dux.

2. Vengono annoverate le seguenti specie: *barbetta a foglie lunghe*; — *a fiori di enotera*; — *a foglie di solano*; — *prionite*; — *a foglie di bosso*; — *a fiori scarlatti*. *Id.*

3. Le *barbette* presentano un grato effetto in tempo dei fiori. La seconda specie singolarmente è notabile per le sue spighe ben guernite di fiori di un bel giallo, che sono belli a vedersi nell'inverno, tempo in cui ella fiorisce, ed in cui questi ornamenti non sono comuni. *Id.*

BARTES, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Provenza.

BARLETTA (lat. *Barolum*, o *Barodium*), *sf.* (Geogr.), s. del r. di Napoli, nella terra di Bari, sulle sponde dell'Adriatico, fondata da Pietro conte di Trani, uno dei dodici capitani normanni che conquistarono questo regno nell'XI sec.

2. (Ortol.) — nome che si dà in Toscana ad una specie di falco. *Alc.*

3. (Biogr.) — (Gabriele), famoso predicatore domenicano del sec. XV, così chiamato dal luogo di sua nascita. I sermoni, che ad esso vengono attribuiti, sono pieni di faccine e di moti, più adattati a scandalizzare i fedeli, che ad edificarli. Questi sermoni furono perciò attaccati fieramente da Pietro di Valchiusa, e difesi contro di essi da Adamura nella sua *Biblioteca de' Domenicani*, il quale dopo aver fatti de' pomposi elogi del gran merito di questo predicatore aggiunge, che in Italia si dice per proverbio: *nescit praedicare, qui nescit barlettare*.

BARILETTO, *sm.* (T. de' legnaj.), intagl di legname e simili, strumento di ferro ben grosso, in forma di lettera L, del quale si fa uso per tener fermo sul banco il legno che si vuol lavorare. *Baldm.*

BARLIZIO (Marino), *sm.* (Biogr.), dalmatino, malamente dal Vossin e da altri confuso con *Marino Becichemo*. Fiorì tra il XV e XVI sec., ed è autore della *Vita di Scanderberg* in latino, e di un *Compendium vitarum summorum pontificum et imperatorum romanorum usque ad Marcellum II.*

BARLOTTA, *sf.* (T. de' legnaj.), specie di grossa pialla con manichi e ferro di taglio ingordo. *Alc.*

2. (Biogr.) — (Giuseppe), *sm.*, poeta siciliano del XVII sec., il quale lasciò, oltre a non pochi sonetti, ode, cantate ed altri componimenti poetici, varie opere morali in prosa. *Diz. encicl.*

BARLOW, *sm.* (Geogr.), comune degli St. Un., nell'Ohio.

2. (Biogr.) — (Tommaso), dotto teologo inglese, nominato vescovo di Lincoln, sotto Carlo II re d'Inghilterra nel 1675, autore di parecchi *Trattati contro i Cattolici romani*, e di alcune opere *sopra la libertà di coscienza*. — Non detersi però confondere con *Barlow Guglielmo* vescovo di Chichester sotto Arrigo III.

BASHAK, o meglio **BICHBAUMACK**, *sf.* (Geogr.), mont. del Daghestan merid., nella Russia asiat.

BARMARI, *sm.* (Geogr.) V. **PARMARI**.

BARMEN, *sf.* (Geogr.), valle fertile degli St. prussiani, nella regg. di Düsseldorf.

BARN-OR, *sf.* (Geogr.), nome di due is., una del mare del Nord, sulla costa merid. della Norv., l'altra nella baia di Ulsvaag.

BARNOUTH, o **ASARNAW**, *sm. o f.* (Geogr.), picc. c. marit. d'Ingh., nel princip. di Galles.

BARNSTROT, o **BARNSTADT**, *sm.* (Geogr.), borgo della Dan., nel duc. d'Holstein.

BARN, *sf.* (Geogr.), due picc. is. dell'Am. settentr., nella nuova York.

BARNA, *sf.* (Geogr.), comune di Lomb., nella prov. di Como.

BARNABA (san) (v. ebr. *figlio di consolazione*, o *del profeta*), detto *Giosè*, ovvero *Giuseppe*, apostolo, ed uno de' principali predicatori del Vangelo, discepolo di Gamaliel con s. Paolo e suo compagno nell'apostolato. Gli viene attribuita una *Pistola* pubblicata da due Luca d'Acheri nel 1645, intorno alla quale, oltre a molti altri, veggansi le memorie di *Trévoux*.

2. (Biogr.) — (Felice), napoletano, eremita agostiniano del XVI sec., il quale lasciò ms. *Commentaria in quadragesimam*.

BARNABÈ, *sm.* (Geogr.), capo dell'is. Kodiak, nell'Am. settentr.

BARNABITT, *sm. pl.* (St. eccl.), ordine di religiosi, così chiamati dalla chiesa di s. Barnaba a Milano, dove da principio si stabilirono; detti anche chierici regolari di s. Paolo, per la continua lezione che in quella congregazione si fa dell'Epistola del dottor delle genti.

BARNACK, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Northampton.

BARNAGASSO (lat. *Barnagascia*), *sf.* (Geogr.), ant. regione d'Afr., nell'alta Abissinia, fra il Nilo ed il Mar-rosso, lungo la costa d'Abey, avente Barva per capitale.

BARNAGORRE, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Bengala.

BARNARDJON, *sm.* (Geogr.), f. dell'Am. settentr., nella nuova Gulliana.

BARNARD, *sm.* (Geogr.), comune degli St. Un., nel Vermont.

2. — **CASTLE**. V. **BARNARD-CASTLE**.

BARNARDSTON, *sm.* (Geogr.), comune degli St. Un., nel Massachusetts.

BARNANA, *sf.* (Geogr.), mont. dell'Irl., nella prov. di Munster.

BARNAVE, *sf.* (Geogr.), vill. di Fr., nel Delfinato.

BARNAUL, o **BARNAOUL**, *s. com.* (Geogr.), c. della Russia asiat., nel gov. di Tomsk.

BARNA (lat. *Barna*, o *Farna*), *sf.* (Geogr.), ant. c. della Bulgaria, conosciuta per la sconfitta dell'esercito cristiano sotto Vladislao re d'Ungh. nel 1444.

2. — distr. dello Stex., nella Westro-Gozia.

BARNOGAT, *sf.* (Geogr.), baje e vill. degli St.-Un., nella nuova Jersey.

BARNES, *sm.* (Geogr.), villi d'Ingh., nella contea di Surrey.

2. (Biogr.) — (Giosub), professore versatissimo nella lingua greca in Cambridge, di cui si ha un'edizione di *Omero*, che pubblicò nel 1710, e molte altre opere.

BARNESLEY, o **BLACK-BARNESLEY**, *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh., nella contea di York.

BARNESMORE, *sm.* (Geogr.), mont. d'Irl., nella prov. di Ulster.

BARNESVILLE, *sm.* (Geogr.), comune degli St.-Un., nell'Ohio.

BARNET, *s. com.* (Geogr.) V. CHIPPIN-BARNET.

2. — comune degli St.-Un., nel Vermont.

3. — c. della Giamaica, sulla baja di Montego.

BARNVELD, o **BARNVELDT** (lat. *Barnaveldti insula*), *sm.* (Geogr.), is. dell'Am., nello stretto Magellano, presso la Terra del fuoco, scoperta dagli Olandesi nel 1616, che così la chiamarono dell'illustre personaggio ricordato nel § 4. qui appresso.

2. — o **BARNVELT**, due borghi degli St.-Un., uno nella contea York, l'altro nella Carolina.

3. — **BARNVELTO**, o **BARNVALD**, vill. de' P. B., nella Gheldria.

4. (St. oland.) — (Giovanni Olden), avvocato generale ed uno de' più cel. ministri degli Stati d'Olanda tra il XVI e XVII sec., il quale rese gran servigi alla sua patria colle sue negoziazioni, colle sue ambasciate e colla sua destrezza negli affari. Si mostrò egli sempre contrario al principe Maurizio d'Orange ed a' suoi partigiani, ciò che produsse in fine la sua perdita, essendo stato decapitato in età di 72 anni nel 1619, sotto pretesto che volesse dar la mano agli Spagnuoli al paese. *Grasia*.

BARNVELT, *sm.* (Geogr.), forte olandese nell'is. Batavian, una delle Molocche.

BARNEVILLE, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nella Normandia.

2. — **BARNEAUD**, o **SUR-SÈNE**, altri due borghi, pure nella Normandia.

BARNI, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nella prov. di Como.

2. — vill. di Fr., nell'is. di Fr.

BARNIN (*nieder*, e *ober*), *sm.* (Geogr.),

due circ. degli St. prussiani, nel Brandeburgo, del primo de' quali Berlino, del secondo Friedenvalde è il capoluogo.

BARNOLDSWICK, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di York.

BARNSTABLE (lat. *Barnostabula*), *sf.* (Geogr.), picc. c. d'Ingh., nella contea di Devon.

2. — o **BARNSTABLE**, c. marin. degli St.-Un., nel Massachusetts, capoluogo della contea del nome stesso.

BARNSTADT, *sf.* (Geogr.), c. della Boemia, nel circ. di Königgratz.

BARNSTEAD, *sm.* (Geogr.), comune degli St.-Un., nel nuovo Hampshire.

BARNTEUP, o **BARNDOER**, *sm.* (Geogr.), borgo nell'ex-circ. di Westfalia.

BARNŮVA, *sf.* (Geogr.), vill. della Russia, nel gov. di Nijni-Novogorod.

BARNWELL, *sm.* (Geogr.), casale d'Ingh., nella contea di Cambridge.

2. — contea degli St. Un., nella Carolina; con che il capoluogo di essa.

BARO, o **BOAROU**, *sm.* (Geogr.), colonia tedesca della Russia europ., nel gov. di Saratof.

2. (Biogr.) — (Sparaco), famoso giureconsulto de' Bari sotto Carlo I d'Angiò, che lo fe' capo di tutti i Tribunali della Provenza, e gran protonotario. Tra le molte opere da lui pubblicate, non resta che quella intitolata *Corpus legum et consuetudinum civitatis Barii*, e un'altra col titolo *Rotarium virtutum et vitorum*.

BARÓCA, *add. f.* (Mus.) (v. probabili. gr. de *βαρύς*, *gravoso*, *molesto* ec.), aggr. di musica, cioè quella dove l'armonia è confusa, caricata di modulazioni e di dissonanze, il canto duro e poco naturale, l'intonazione difficile ed il movimento non naturale od affettato. *Bon.*

2. (Geogr.) — o **BAROCCA**, *sf.*, comune di Lomb., nel Milanese.

BAROCCI (Francesco), *sm.* (Biogr.), patrio veneto, gran filosofo e profondo matematico nel XVI sec., il quale pubblicò il *notabilissimo ed antichissimo gioco pittagorico* nominato *Ritmomachia*, che poscia Augusto duca di Brunswick e di Luneburgo, uno de' più doti principi dell'Allemagna, trasportò in sua lingua, e fece stampare in Lipsia nel 1616, con la giunta di Claudio Bassano, sotto il nome di Gustavo Seleno.

BAROCCO, *sm.* (Dialett.), il quarta moda della seconda figura del sillogismo; comunemente però per argomento in *barocco* s'intende cattivo raziocinio, argomento strano. *Magal.*

BAROCHÉ-SOUS-LUCK (la), *sf.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Orne.

BARÓCI, **BARÓCHE**, o **BARÓKIA**, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Goudjerata.

BAROLITE, *sf.* (St. nat.), nome dato da Kirwan alla larve carbonatica. *Bogal.*

BAROMACROMETRO, *sm.* (Chir.) (v. gr. da *βαρος*, peso, *μακρός*, lungo, grande, e *μέτρον*, misura), strumento proprio a determinare la lunghezza ed il peso del feto nel Futero nei parti difficili. *Diz. sc. med.*

BAROMÉTAICO, *ca.*, *add. mf.* (Fis.) (v. gr. *ετιν*, come appresso), *agg.* che si riferisce alle osservazioni di meteorologia fatte col barometro.

BAROMETRO, *sm.* (Fis.) (v. gr. da *βαρος*, peso, e *μέτρον*, misura), strumento per misurare il peso dell'atmosfera e le variazioni che in essa succedono, e principalmente per determinare le mutazioni del tempo. *Don.*

BAROMETROGRATO, *sm.* (Fis.) (v. gr. da *βαρος*, peso, *μέτρον*, misura, e *γράφω*, scrivere), strumento che indica a segni egli stesso sopra una carta le variazioni continue della pressione atmosferica.

BAROMILLA, *sf.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Karlof, sulla riviera del nome stesso.

BARON, *sm.* (Geogr.), dos vill. di Fr., ne' dipart. dell'Oise, e della Senna e Loira.

2. (Biogr.) — (Eginardo), cel. giureconsulto francese del xvi sec.

3. — (Michele), famoso commediano, che, insieme con Molière, fecesi ammirare sul teatro francese nel principio del xviii sec., il cui vero nome era *Bayron*.

BARONIE, *add. com.* (T. de' feud.), di barone, o di baronia. *Alb.*

BARONIA, *sm.* (T. de' feud.), signoria con giurisdizione. *Ca.*

2. (T. di gioco) — nome di una specie di giuoco, che si fa con sei dadi, ognuno de' quali in un solo de' suoi piani abbia aspresso il numero, e si conta dall'uno fino al sei, e colui che in gettarli scopre più numeri, quello vince. *Alb.*

3. (Biogr.) — (Giovanni), letterato del xvi sec., il quale per ordine del duca Alfonso II d'Este tradusse in latino la *storia d'or principi d'Este* di Giambattista Pigna, impressa in Ferrara nel 1585.

BARONETTO, *sm.* (T. della St. mod.), titolo di nobiltà in Inghilterra, inferiore al barone e superiore al semplice cavaliere. *Alb.*

BARONIA, *sf.* (T. de' feud.), dominio o giurisdizione di barone. *Ca.*

BARONIC (le), *sf.* (Geogr.), *ant.* picc. contrada di Fr., nella parte merid. del Delfinato, così chiamata per le due considerabili baronie di Mevillon e di Montauban che la componevano.

BARONIO (Cesare), *sm.* (Biogr.), pio o dotto cardinale del xvi sec., da prima generale della congregazione dell'Oratorio per la spontanea rinuncia istante dal santo fondatore Filippo. Abbiamo di lui gli *Annali della Chiesa* in latino, opera celebre, che contiene la *storia ecclesiastica dalla nascita di Cristo*

fino all'anno 1198, continuata poi da Otorico Rainoldi, trivigiano, prete dell'Oratorio di Roma, fino a tutto il 1534.

2. **BARONIO** (Manfredi Francesco), di Monreale in Sicilia, letterato eruditissimo, mancato a' vivi poco dopo la metà del xvii sec., autore della *Cronica di Palermo* e di molte altre opere.

BARONISI, *sm.* (Geogr.), vill. del r. di Napoli, nel Principato cit.

BAROS, *s. com.* (Geogr.), e. maritt. dell'is. Celebe, con un banco olandese.

BAROLINEMO, *sm.* (Fis.) (v. gr. da *βαρος*, peso, ed *δυναμις*, sento), strumento che serva a far conoscere la forza e gravità del vuoto. *Don.*

BAROSCÓPIO, *sm.* (Fis.) (v. gr. da *βαρος*, grave, e *σκοπεῖν*, guardare, osservare), macchina inventata per dimostrare le alterazioni del peso dell'atmosfera; sinon. di *barometro* (oggi più comun. usato).

BAROSSELENITE, *sf.* (St. nat.), come dato da *Kirivan* alla barite solfatica. *Buss.*

BARÔTA, o **BARÔTE**, *sf.* (Chim. e St. nat.) (v. gr. da *βαρος*, peso), terra pesante, protossido di bario, *barite*. (V. quest'ult. voce)

BAROTCH, *s. com.* (Geogr.), e. dell'Indost., nel Goudjerate.

BAROUS, *s. com.* (Geogr.), e. sulla costa occid. di Sumatra, epoluogo del paese dei Battas.

BAROUSSE, *sf.* (Geogr.), nome di una delle quattro valli dell'Armagna.

BAROVER, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nell'ant. prov. di Delhy.

BAROVIT, o **BAROWIT**, *sm.* (Mit.), dio della pace presso gli antichi Temoui. *Not.*

BAROZZI (Pietro), *sm.* (Biogr.), patrizio veneto, vescovo da prima di Cividal di Belluno, quindi di Padova, la cui chiesa governò con gran somità di vita per lo spazio di circa vent'anni, e cessò di vivere nella prima metà del sec. xvi, lasciando alcune opere morali, ascetiche e liturgiche.

BAROZZO (Federico), *sm.* (Biogr.), cel. pittore di Urbino, ora pure morto ne' primi anni del xvii sec., la cui valentia spiccava specialmente ne' quadri di direzione.

BARZ, *sm.* (Geogr.), due comuni dello St. ven., nel Bellunese.

BARQUES, *sm.* (Geogr.), capo sulla costa merid. del lago Ilorou, negli St.-Ua.

BARQUISIMETO, **BARQUICIMETO**, o **BARQUIMETO**, *s. com.* (Geogr.), c. del gov. di Caracca, nella Venezuela.

BASS, *sm.* (Geogr.), vill. della Scania, nella contea di Ayr, con acque termali.

2. — c. di Fr., nell'Alcazia, in una delle cui valli vi sono acque minerali tepide.

3. — **ABAZ. V. DABUA** (al)

4. — o **BIX-ET-MARIS**, vill. della Nubia, sulla strada da Darfur all'Egitto.

BARBA, *sf.* (St. nat.), ammasso di anabbia + di altre materie a foglia di daga, che si forma alla foce di alcuni fiumi, e ch'è prodotto dalle due azioni opposte della corrente del fiume e dell'ondeggiare del mare, che respingono le materie portate dal fiume medesimo. **BOZZI**.

2. (Chir.) — (lat. *speculum oris*), strumento ordinariamente fatto di un pezzo di legno o di sughero, che si mette tra i denti molari, onde mantenere la bocca aperta durante le operazioni che si eseguiscano el fondo di questa cavità.

3. — *dentale*, disco d'oro, d'argento, o di platino, che si ferma sui denti posteriori, onde impedire agli incisivi ed ai canini della due mandibole di toccarsi, sia durante il sonno, che nella masticazione degli alimenti.

4. — (lat. *vara*), prolungamento della sinfisi del pube, che diminuisce l'altezza dell'arco fatto inferiormente dalla riunione del pube, e l'estensione del diametro entero-posteriore dello stretto perineale della pelvi.

5. (Marin.) — o *stazza*, fila di banchi, di sabbia e di scogli, che imbarazzano l'ingresso de' fiumi o de' porti, di modo che non vi si può entrare se non se, quando la marea è alta, o per apertura *de' passi*, che allora vi s'incontrano a intervalli. **SAV.**

6. — *d'arcasso* di coronamento (in Venezia *traverso* di ec.), lungo pezzo di legno, il quale non è altro che un piccolo anteaule fatto di un albero vecchio, o di un'antenna squadrata o riquadrata, e che lega la parte alta del vascello per mezzo del suo coronamento. **Id.**

7. — *del timone*, frascissimo, altr. *manovella*, e toscanam. *giacelo*, o *agghiaccio*. **STA.**

8. *Barre de' portelli*, pezzi di legno lunghi e riquadrati, con cui in tempo grosso si tengon saldamente chiusi per di dentro i portelli de' cannoni. **ALF.**

9. (Mit. egiz.) *Barra sacra*, strumento di legno in forma di cassetto, diviso in due scettri posti in traverso, di cui si servivano gli Egizj ne' loro sacrificj e per le loro divinazioni. **NORL.**

10. (Geogr.) **BARBA** o **BARRAN**, picc. r. d'Afr., nella Senegambia.

11. — vill. del Brasile, nel Goyaz.

12. — picc. c. dell'Indost., nell'Aureng-abad.

13. — vill. del r. di Napoli, in poca dist. dalla capitale.

14. — o **BARRAY**, nom. delle is. Ebridi.

15. — DO RIO DAS VELHAS, borgo del Brasile, nella prov. di Minas Geraes.

16. — DO RIO GRANDE, c. pura del Brasile, nella prov. di Pernambuco, al confluenza del Rio Grande.

17. — **INDING**, c. della Senegambia, cap. del r. di Barra o Barrab.

BARRACÔS, o **BARRACIA**, *sm.* o *f.* (Geogr.), vill. della Guisena sop. sulla Costa d'oro.

BARRACONDA, *sf.* (Geogr.), c. della Senegambia, nel r. di Oullé.

BARRAD, *sf.* (Geogr.), c. d'Arabia, nell'Yemen.

BARRIDO (cl). *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nell'Estremadura.

BARRAGAN, *sm.* (Geogr.), lupo del gov. di Buenos-Ayres, all'imbocc. della Plata.

BARRAGORRY, *sm.* (Geogr.), c. e forte del Neppal.

BARRACU, *s. com.* (Geogr.), c. cap. del r. del come stesso, nelle Nigriam.

BARRAN, *sm.* (Geogr.) V. **BARRA** §. 2.

BARRAHOTTY, o **BARRAHOOT**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nell'Aureng-abad.

BARRAN, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nell'Armoignac.

BARRANCAS, *sf.* (Geogr.), borgate indiane dell'Am. settentr., nel nuovo Messico.

BARRIO (*una vena*) (lat. *vesiam intercedere*), *att.* (Chir.), operazioni fuori d'uso, che consiste nel tagliare la cute lungo una vena, farne la legatura, ed esportarne una porzione.

2. (T. di cavall.) — *i cavalli*, separati col mezzo di barre di legno.

BARRAS, *sm.* (St. nat.), resina liquida, resina che si distacca nell'osma alla superficie delle incisioni che si fanno agli alberi onde ottenere la trementina.

BARRITO, *add.* (Anat. e Odontol.), si riferisce alla donna la cui sinfisi del pube offre un eccesso di lunghezza; oppure ai denti molari le cui radici ripiegate comprendono tra di loro un pezzo dell'osso mascellare che di uopo è rompere e strappare nello stesso tempo che si estraggono i denti.

BARRAUX, o **BARRAUT** (lat. *Barrana Arx*), *sm.* (Geogr.), vill. e forte di Fr., nel Delphinato.

BARRAN, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella Murcia.

BARRE, *sf. pl.* (Veter.): le barre della bocca sono una continuazione delle due ossa della mandibola inferiore; a precipitazione con questo nome chiamasi quella parte lacin e pulita ch'è tra i denti mascellari e la scagione da ambidue i lati della bocca. **BOZZI**.

2. (Fis) *Barre magnetiche*, verghe, e barre d'acciaio, a cui si comunicò la proprietà magnetica.

3. (Geogr.) **BARRE**, quattro comuni degli St.-Un., cioè nel Massachusetts, nella nuova York, nella Pensilvania, e nel Vermont.

4. — picc. c. vicino a Strasburgo, ora trovansi acqua tiepida, che contengono molto ferro ed un sale calcareo.

5. — o **BARRÉ**, c. di Fr., nel dipart. della Lozère.

6. — (la), borgo di Fr., nella Normandia.

7. — **LE-BARRÉ**, vill. di Fr., nell'Anjou.

BAR (Biogr.) **BARRE** (Francesco Poulain de la), scrittore rinomato francese del sec. XVII.

9. — (**Gian-Jacopo** de la), figlio del precedente, autore nach' esso di varie opere letterarie ed erudite.

BARRIA, *sf.* (Geogr.), borgo del r. di Nap., nell' Abruzzo ult.

BARREAU (Jacopo Valerio, signore di), *sm.* (Biogr.), consigliere da prima del parlamento di Parigi, ove morì nella prima metà del XVII sec., si rese quindi famoso co' suoi versi, colle sue canzoni e col suo umore bizzarro.

BARREDO, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella Biscaglia.

BARREDES-DES-BAINS, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. degli alti Pirenei, con varie sorg. termali ed uno stabilimento di bagni.

BARREIRO, *sm.* (Geogr.), f. consid. del Brasile, nella prov. di Mato Grosso.

BARREMO, o **BARREMA**, *sm.* o *f.* (Geogr.), borgo di Fr., nella Provenza.

2. (Biogr.) — (Francesco), cel. aritmetico francese del XVII sec., autore di un eccellente *Trattato di aritmetica*; di un libro inutile, sebbene di grand' uso, intitolato *di Conti fatti*, e di molti altri assai stimati.

BARREN, *sm.* (Geogr.), iv. del golfo del Bengala.

3. — (**big**), f. degli St.-Un., nel Kentucky.

3. — gruppo d'isolette e di roccie elevate, nel grand'oceano boreale.

4. — contea degli St.-Un., nel Kentucky.

5. — V. **CARO-BARREN**.

6. — o **BARBA**, picc. is. degli St.-Un., nel Maryland.

7. — **INLET**, canale dell'Atlantico, fra due picc. is., sulla costa della Carolina.

BARREAS, *sm.* (Geogr.), capo della Patagonia, nell'Atlantico.

BARRES, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Borgogna.

BARRET, *sm.* (Geogr.), borgo pore di Fr., nella Santouglia.

BARRICADE (**le**), o **IES** **BARRICADES**, *sf.* (Geogr.), cont. fortificazioni del Piem., nella valle di Stura, nel superar le quali, sia nelle antiche guerre, che nel 1799, i Francesi si acquistarono molta gloria.

BARRICATA, *sf.* (Mil.), quel riparo di loggioni o simili, che si fa attraverso alle vie, per impedire il passaggio ai nemici. Ca.

BARRIEN, *sm.* (Geogr.), vill. nell'az-circ. di Westfalia.

BARREIRA (isole della), *sf.* (Geogr.), gruppo del grand'oceano australe, presso la costa settentr. della nuova Zelanda.

BARBETHA (Giovanni de la), *sm.* (Biogr.), istitutore e quindi abate della Congregazione di Nostra Signora del Foggianti, nella diocesi di Nienz nella seconda metà del XVI sec., morto in Roma in odore di santità sulla fine del sec. stesso.

BARBICA, *sf.* (Geogr.), mont. del Brasile, nel Pernambuco.

2. — **NAGRA**, f. del gov. di Buenos-Ayres, che ha la sua sorg. nelle mont. di Asperetas di Pulanco, e gettasi nel lago Merin.

BARBICOR, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nell'aut. prov. d'Allahabad.

BARBIMA, *sf.* (Geogr.), f. del gov. di Caracca, nella Gujina.

2. — o **BREME**, capo del gov. suddetto, sull'oceano Atlantico.

BARRINGTON, *sm.* (Geogr.), forte degli St.-Un., nella Georgia.

2. — tre comuni degli St. medesimi, cioè nel Massachusetts, nel nuovo Hampshire, e nel Rhode-Island.

3. — una delle is. Gallapagos nel grande oceano equinoziale.

BARRIO (**Gabriele**), *sm.* (Biogr.), sacerdote calabrese del XVI sec., di cui si hanno alcune opere latine, tra le quali uno intitolata *De laudibus Italiae*.

2. — (**Vincenzo**), di Lecce ne' Salentini, lodato da Pier Augusto Spera nel libro *De nobilitate professorum* per la sua molta cognizione della greca e della latina favella, per cui fu assai stimato al suo tempo.

3. (Geogr.) — **DE DIN-BAIZ**, borgo di Sp., nella vecchia Castiglia.

4. — **PENAO**, borgo parimente di Sp., nella nuova Castiglia.

BARRIOS (**los**), *sm.* (Geogr.), altro borgo di Sp., nella vecchia Castiglia.

2. (**Daniel Levi** de), cel. ebreo spagnuolo del XVII sec., il quale sotto il nome di *Michele* dissimulò lungamente il cristianesimo in cui era nato; ma ritiratosi in Amsterdam, professò l'ebraismo e diede allo stampa varie opere in onore della sua origine, tra le quali una *Relazione dei poeti e scrittori spagnuoli ebrei*, sovente cinta dai bibliografi, ed un *Saggio di storia universale giudaica*. Rossi.

BARRO, *sm.* (Geogr.), porto di mare sulla costa occid. dell'is. Celebe.

BARROUX, *sm. pl.* (St. mod.), popoli della Caffreria, oll' occ. del Monomotapa, da qualche viaggiatore confusi coi *Borroros* che vivono al sett. della regione medesima.

BARROS, *s. com.* (Geogr.), c. ed uno dei migliori porti dell'is. di Sumatra.

BARROW, *sm.* (Geogr.), f. d'Irl., nello prov. di Leinster.

2. — **DALE**, miniera assai nota in Ingh. di perfetto lapis, nelle più alte mont. della conia di Cumberland.

3. — **OX-SORA**, vill. d'Ingh., nella contea di Leicester.

4. (Biogr.) — (**Isacco**), cel. matematico e teologo inglese del XVII sec.

BARBICOTA, *sf.* (T. de' murat.), specie di carretta composta di un timone e di due ruo-

te stabilite in una sala adornata con grossi e nobili pezzi di legname, per uso di trasportare delle travi o altri gravissimi pesi. Als.

BADAUT, *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Fc., nell'Alzasia.

2. — o BASHUT, picc. c. della Boemia.

BABY, *sf.* (Geogr.), picc. is. della Manica di Bristol.

2. — mont. e part. di Scozia, nella contea di Forfar.

3. — picc. c. dell'Indost., nell'ant. prov. di Agra.

4. — diste. pure dell'Indost., nel paese dei Seyki.

BABYH, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Goudjerat, capoluogo di un picc. principato.

BABE, BAESE, BAEZ VARNETZ, o BARSEN (lat. *Barsensis comitatus*), *sm.* (Geogr.), comitato dell'Ungh., di cui Königsberg è il capoluogo.

2. — o BRESENBERG, borgata dell'Ungh., nel comitato suddetto.

BASSA, *sf.* (Geogr.), is. dell'oceano britannico, sulla costa d'Armorica, di cui si fa menzione nell'Imperio d'Antonino; oggi di l'is. di Bas sulla costa settentr. della Bretagna.

BASAC, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Gironda.

BASAECH, *sm.* (Geogr.), vill. dell'ex-circ. della bassa Sassonia.

BASCHAU, *sm.* (Geogr.), vill. degli St. prussiani, nella Slesia.

BASCHHOFF, *sm.* (Geogr.), altro vill. degli St. medesimi, pure nella Slesia.

BASIN, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Persia, nel Korasan.

BASINGHOUSEN, *sm.* (Geogr.), vill. dell'ex-circ. della bassa Sassa, ov'eravi un famoso convento di donne loterane, fondato nel sec. XII, e che possedeva diverse terre sulle quali esercitava giurisdizione civile.

BASIR (lat. *Barsira*), *s. com.* (Geogr.), c. della Persia, nel Kerusa.

BAS-KOTON, *sm.* (Geogr.) V. BARAS-KOTON.

BASÖR, *sf.* (Geogr.), picc. is. della Dan., nel picc. Belt.

BASEUM, *sm.* (Geogr.), borgo di Fc., nel Beseu.

BAR-EUS-AURE (lat. *Barium ad Albulam*), *s. com.* (Geogr.), *sm.* c. di Fc. nella Sciampagna, sulla riva destra dell'Aube.

2. — SUR-ORNAIN. V. BAR-LE-DUC.

3. — SUR-SEINE (lat. *Barium ad Sequanam*), c. di Fc., nella Borgogna, sulla riva sinistra della Senna.

BART, *sm.* (Geogr.), comune degli St.-Un., nella Pensilvania.

BARTAL (Guglielmo Sallustio del) *sm.* (Biogr.), poeta francese del sec. XVI, di cui abbiamo un gran numero di poemi, li più noti de' quali sono: la *Settimana*, ovvero la *Creazione*

del mondo; la *Giuditta*, e la *Battaglia d'Ivry*, guadagnata da Enrico IV nel 1590.

BARTAU, *sm.* (Geogr.), f. di Pol., nella Caribindia.

BARTCHUK, *s. com.* (Geogr.), c. della picc. Bukaria, nell'imp. cinese.

BARTSTORY, *sm.* (Geogr.), vill. nel duc. di Mecklenburg.

BARTEN, o BARTHEN, *s. com.* (Geogr.), c. della Pruss. orient., nella regg. di Königsberg.

BARTENSTEIN, *s. com.* (Geogr.), c. del Württemberg, nel circ. del Jant.

2. — o BARTENSTEIN, c. della Pruss. orient., nella regg. di Königsberg.

BARTFA, o BARTFIELD, *sf.* o *m.* (Geogr.), c. liberale e reale dell'Ungh., nel comitato di Szarosh.

BARTH (Giovanni), *sm.* (Biogr.), insulo di Dunkerque, il quale di semplice pescatore, per la sua abilità nella marina e pel suo valore, salito alla dignità di capo-squadra, ripeté spesso de' gran vantaggi sopra le flotte inglesi ed olandesi nel XVII sec.

2. (Geogr.) — (nel medio ero chiamata *Barit*, *Barda*, e *Bardam*), c. degli St. prussiani, nella Pomerania, con un porto sul Bismar, lago che comunica col Baltico, e che diede un tempo il suo nome a tutta quella estensione di paese ove sono situate Stralsunda, Grimmea e Tribessee.

BARTHA (la), *sm.* (Geogr.), vill. di Fc., nell'Armagna.

2. (St. di Fc.) — (Paolo de la), signore di Thermes, maresciallo di Francia, più noto sotto il nome di *Maresciallo di Thermes*, uno de' più gran capitani del sec. XVI, il quale segnalossi io più incontri nelle guerre d'Italia e di Scozia sotto i regni di Francesco I, Enrico II e Francesco II. Mor.

BARTHELEMY, *sm.* (Geogr.), vill. di Fc., nell'Alzasia.

BARTIN, *sm.* (Geogr.), cast. e vill. nella Pomerania.

2. — (lat. *Parthenius*), f. dell'Anatolia, che getta nel Mar-nero.

3. — o BARTIN, c. parimente dell'Anatolia, sul f. suddetto.

BARTIO, o BARTH (Gaspere), *sm.* (Biogr.), uno de' più dotti e secondi scrittori del suo secolo, nato a Gustria nel paese di Brandeburgo nel 1587, e morto in Lipsia nel 1638. Si stimano principalmente i suoi *Commenti sopra Stazio* e sopra *Clandiano*.

BARTISCH, *sm.* (Geogr.), borgo della Pomerania svedese.

BARTLETT, *sm.* (Geogr.), comune degli St.-Un., nel nuovo Hampshire.

BARTOLINO, *sm.* (Mit. eck.), nome di un antico eroe, il quale, passato dalla Scizia in Irlanda, trecento anni dopo il diluvio, vi diede famose battaglie e certi giganti. Noxi.

BARTOLÉTI (Falerio), *sm.* (Biogr.), filen

sofo, medico e notomista bolognese di gran fama nel XVI sec., e fondatore dello studio medico in Mantova di commissione del duca Ferdinando Gonzaga. Egli è autore di un' *Encyclopaedia medica, hermetico-dogmatica*, e di altre opere similissime.

BIARTOLI (Cosimo), *sm.* (Biogr.), letterato fiorentino del XVI sec., il quale volgarizzò l' *Architettura di Leonbattista Alberti*, il libro della *Consolazione di Boezio*, e scrisse alcune *Lettere sopra Dante*.

2. — (Daniela), gesuita ferrarese del XVII sec., noto specialmente pel suo libro intitolato il *Torto e il Diritto del non si può*, nel quale dà il giudizio sopra molte regole della lingua italiana.

BARTOLINO (Gaspere), *sm.* (Biogr.), dotto medico ed anatomico veronese del XVII sec.

2. — (Tommaso), figlio del precedente, medico parimente eccellentissimo, cel. per le sue scoperte sopra le vene latte e sopra i vasi linfatici, ed autore altresì di un arduissimo e dottissimo trattato *De tibis veterum*.

3. — (Riccardo), poeta perugino del XVI sec., il quale scrisse: *Austriados lib. XIII*, e *De bellis ducum Bavariae et principum palatinorum* dedicati a Massimiliano I.

BARTOLO, *sm.* (Biogr.), celeberrimo giurconsulto del XIV sec., nativo di Sassoferrato nell' Umbria, discepolo di Pietro d' Assisi e di Cino da Pistoja. Professò il diritto in Bologna e nelle più rinomate università d' Italia con sì alto grido, che da ogni parte d' Europa accorrevano gli studenti per udire le sue lezioni.

BARTOLOCCI (Giulio), *sm.* (Biogr.), dotto monaco cisterciense del XVII sec., versatissimo nella lingua ebraica e nella filosofia, di cui abbiamo un' eccellente *Biblioteca rabbinica*, ch' è stata continuata dall' Imbonati suo discepolo.

BARTOLOMEO (suo) (v. ebr. figlio di chi ferma a saspene le acque), *sm.* (St. ecel.), uno de' dodici apostoli di Gesù Cristo, creduto da alcuni lo stesso che *Natanaele*: predicò il vangelo nelle Indie, nell' Etiopia e nella Libiconia, e soffrì il martirio nell' Armenia, ove fu scorticato. La chiesa di Roma e quella di Benevento si pregiavano di possederla le sue reliquie. *Euseb. Baron.*

2. (Biogr.) — **ALBICI**, o **ALBIZZI** (chiamato altresì *Bartolommeo di Pisa*) V. **ALBIZZI** §. 2.

3. — (Andrea di), siciliano, soprannominato *Barbazzia* dal culto della sua lunga barba, cel. canonista del XV sec.

4. — (Dionigi di), architetto napoletano, discepolo del Garagni, nel XVII sec.

5. — **DE' MARTINI**, pio e dotto domenicano portoghese del XVI sec., promosso all' arcivescovato di Braga e quindi inviato al concilio di Trento, ove molto si distinse sotto Pio IV,

ed ove strinse pure una grande amicizia con s. Carlo Borromeo. Morto in odore di santità nel 1590, lasciando un eccellente trattato col titolo *Stimulus pastorum*, e molte altre opere morali ed ascetiche. *Mos.*

6. (Geogr.) **BARTOLOMEO** (s.), nome di parecchi vill., comuni, borghi, mont. ed isole in It. non meno, che in Fr. ed in Am., specialmente nel Brasile e nel Messico.

BARTON, *sm.* (Geogr.), comune degli Stati Uniti, nel Vermont.

2. — o **HUMERA**, borgo d' Ingh., nella contea di Lincoln, in poca dist. dalla riva merid. dell' Humber.

BARTONIA, *sf.* (Bot.), pianta che ha da 3 a 4 piedi di altezza, con de' rami spertesi; le sue foglie sono alterne, sessili, quasi amplessiculi, lanciaolato-lanceolate, appuntate, profondamente sinuose a dentate; fiori grandi, a 10 petali bianchi ed ovali, in forma di biacchiere aperte, che contengono nel loro centro un numero grandissimo di stami. È indigena dell' America settentr., vicino al fiume delle Ande. *Dum.*

BARTNACH, *sf.* (Geogr.), picc. is. dell' oceano Atlantico, sulla costa sett. dell' Irl.

BARTSCH, *sm.* (Geogr.), f. degli Stati prussiani, che ha origine nella prov. di Posen, e gettasi nell' Oder.

BARTZIA (*rhinanthus* Lam.), *sf.* (Bot.), genere di piante i cui caratteri sono: calice a 4 divisioni ineguali, colorate alla sommità: corolla tubulata, e a labbri; l' inf. riflessa, piccolissimo a trifido, il sup. dritto ed intero; capsella ovale, compressa. *Dum.*

2. Distinguiasi le seguenti specie: *Bartzia viscosa*; — *delle Alpi*; — *a fiori pallidi*; — *scarlattina*. *Id.*

BARTUM, *sm.* (Geogr.), ricca miniera di ferro nella Norvegia.

BARU, *sm.* (Geogr.), is. del mar delle Antille, presso la costa della nuova Granata.

BARUCH (italianism. **BARUCCO**) (v. ebr. benedetto), *sm.* (Bibl.), profeta figliuolo di Neria, discepolo e segretario di Geremia. Scrisse verso il 607 av. G. C. con uno stile nobile, grande a sollievo le sciagure che dovevano succedere agli Ebrei, ed ha predetta la venuta del Messia.

BARUFFALDI (Ghirolamo), *sm.* (Biogr.), letterato ferrarese del XVII sec., arciprete di Cento, molto caro a Benedetto XIV, membro della più cel. accademia d' Italia, ed autore di un numero prodigioso di opere in versi ed in prosa ed in varj argomenti sacri e profani. Le più rinomate sono: *Apologia* in difesa dell' origine di Ferrara; la *Taccacchide*; i *Baccanali* ec.

BARUM, *sm.* (Geogr.), lago e vill. nell' eserc. della bassa Sassonia; — e tenuta signorile nel princ. di Lussemburgo.

BARUT, *s. cpm.* (Geogr.) V. **BAIROUT**.

BARUTH, *s. com.* (Geogr.), c. degli St. prussiani, nel Brandeburgese.

2. — vill. di Sissa, nella Lusazia.

BARVA, *sf.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Pultava; e c. dell'Abissinia, presso il f. Marsabiti.

BARVALLAN, o **BRUWALLAN**, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost., nell'aut. prov. di Delhi.

BARVENKINA, *sf.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Kharkof.

BARWATER, *sf.* (Geogr.), c. degli St. prussiani, nel Brandeburgese.

BARWASCH, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Ungh., presso di Tokai, rinomato pe' suoi vini.

BARWICK, *s. com.* (Geogr.) V. **BARWICK**.

BARV, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., negli Stati del nabab di Aoude.

BARVGAZA, o **BARVGLISA**, *sf.* (Geogr.), ant. o. delle Indie, al di qua del Gange, cel. pel golfo al quale diede il nome, che alcuni vogliono corrispondere alla moderna Goa, altri a *Calkut*.

BARVACHN, *sm.* (Mit. maon.), intervallo di tempo che dee scorrere tra la morte e la risurrezione, essendo opinione comune de' Maomettani che durante questo spazio di tempo non ci sia nè paradiso, nè inferno. **NOEL**.

BARZICO, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nella prov. di Como.

BARZINA, *sf.* (Geogr.), comune parimente di Lomb., nel Bergamasco.

BARZINO, *sm.* (Geogr.), altro comune di Lomb., nella prov. di Como.

BARZDORF, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al., nella Slesia.

BARZILLIES, *sf.* (Geogr.), fo. cel. abbazia di Fr. dell'ordine cisterciense, fondata nella prima metà del XII sec., sul f. Mahoe, a 2 leghe da Valenza.

BARZETTO, *sm.* (Geogr.), borgo nel Parmigiano, presso il Taro, alle falde degli Apennini.

BARZHEIM, *sm.* (Geogr.), vill. della Svizz., nel cant. di Scinfusa.

BARZIO, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nella prov. di Como.

BARZIEZA, *sf.* (Geogr.), altro comune di Lomb., nel Bergamasco.

BARZON (lat. *Barzodia*, o *Barsonia*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'alta Ungh., nella contea dello stesso nome, fra Cassovia ed Agra.

BARZOLA, *sf.* (Geogr.), comune di Lomb., nella prov. di Como.

BAS, o **BASA** (lat. *Basa*, o *Barsa*), *sf.* (Geogr.), picc. is. della Manica, presso la costa di Fr., nella Bretagna.

2. — (*Basi*), borgo di Sp., nella Catalogna, verso i Pirenei, eh' ebbe già titolo di viccontea.

BASA, *sf.* (Archit.) V. **BASS**.

2. (Geogr.) — in d'Afr., nello Zanguebar.

BASADONNA (Pietro), *sm.* (Biogr.), pittore veneto, e sommo oratore del XVI sec., uno di cui *Orazione* trovasi nella Raccolta del Sansovino.

BASALTE, *sm.* (St. nat.) V. **BASALTITE**.

BASALTINA, *sf.* (St. nat.), nome dato da Kirwan all'*ambola schistosa basaltica*, detta ornibleda basaltica da Brochant, e da molti *schisto opaco romboidale*. **BOSSI**.

BASALTITE, *sf.* (St. nat.), pietra di granza quasi trasparente, ma offuscata, di color nericcio, con altro nome detta *tride*. **Gab. fa.**

BASAMENTO, *sm.* (Archit.), membro del piedestallo della colonna, eh' è composto di più membri, ed è propr. quella parte del piedestallo che immediatamente si alza dal piano dell'edifizio sino al tronco. **ALB.**

2. — od **IMBASAMENTO**, dicesi anche una specie di zoccolo continuo, che serve di base ad un edificio. **Id.**

3. (Pit.) — dicesi pure da' pittori di quegli ornamenti che terminano da piede le pitture delle chiese, stanze e simili. **Id.**

BASAN, *sm.* (Geogr.), fortess. dell'Indost., sulla costa del Malabar.

2. — (il paese), o la **BATANEA**, paese della Palest., fra il Giordano, il mare di Galilea ed i monti d'Hermos, di Ba'ir e del Libano, conquistato da Mosè sul re Og.

BASANBURGO, *sm.* (Geogr.), ant. fortezza costrutta sulle rive del Reno da Basan re de' Sicambri.

BASINTIDE, o

BASANO, *sf.* o *m.* (St. nat.) v. gr. da *basasiz*, *provare, esaminare, riconoscere*, nome che i Greci davano alla pietra lilia, o pietra di paragone. **BON.**

BASANÓVI, *sm.* (Geogr.), borgo del gov. russo di Tobolsk.

BASANWOW, *sm.* (Mit. celt.), figliuolo di Dioclo, re de' Sicambri, il quale dopo di aver assoggettato con la forza delle sue armi tutti i popoli che lo circondavano, e dopo avere regnato trentasei anni, volle farsi riconoscere dio mentre che viveva; ed in seguito fu dai Germani onorato come il dio delle armate. **NOEL.**

BASAS (ant. *Cossio*, *Civitas Vasatica*), *sf.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nella Guascogna.

BASATI, *sm.* (Geogr.), borgo di Tosc., nel Fiorentino, a' piedi degli Apennini.

BASBERG, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Boemia, nel circ. di Santa.

BASBOCH, *sm.* (Geogr.), gran vill. d'Afr., nel Senegal.

BASCIUA, **BASCA**, o **BASCATH**, *sf.* o *m.* (Geogr.), luogo della Giudea, ove si passava il Giordano per andare nel paese di Galilea.

BASCARÉ, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nel Pavese.

2. (Biogr.) — (*Carlo*), milanese, chierico regolare di s. Paolo, quindi vescovo di Novara tra il XVI e XVII sec. Scriveva un *Li-*

bro di alcune chiese di Milano fatto d'ordine di s. Carlo Borromeo; Della morte di s. Carlo; la Vita del medesimo; Lettere di governo episcopale; Dialogo delle cose succedute dopo la morte di s. Carlo Borromeo ec.

BASCIA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nella Catalogna.

BASCHI, o BASQUES (provincia) (provincias *Fascongadas*), *sf. pl.* (Geogr.), contr. della Sp., che comprende le tre prov. di Guipuscoa, Biscaglia ed Alava.

BASCHI (Matteo), *sm.* (Biogr.), religioso spoletano, fondatore de' Cappuccini, morto in Venezia nel 1528.

2. (Geogr.) — borgo degli St. della Chiesa, nella deleg. di Spoleto.

3. — o *Basques* (passe dei) (lat. *Fascitania*, o *Vasorum regio*, e da qualcuno chiamato anche *Biscaglia francese*), picc. paese di Fr., nella Guascogna fra la Navarra spagnuola, il Bern, le Landes, e quella parte dell'oceano chiamato mare dei Baschi, oggi compreso nel dipart. dei Bassi Pirenei.

BASCHIZI, *sm. pl.* (St. mod.) V. BASCHIZI.

BASCHUCCI, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Salop.

BASCIÀ, o BASIÀ, *sm. indecl.* (St. ottom.), nome presso i Turchi di singolar dignità, che propr. spetta a' governatori di stato, provincia o città; ma che si dà pure ad altri ragguardevoli personaggi. CA.-ALB.

BASCIANO, *sm.* (Geogr.), vill. degli St. della Chiesa, nella deleg. di Frosinone.

2. — borgo del r. di Napoli, nell'Abruzzo ult.

BASCHIO, *sm.* (Mit.), figliuolo di Tantalo, re di Frigia, e di Antemisia, e fratello di Pelope, di Proteo e di Niobe. NOEL.

BASCIOTTO, *sm.* (Marin.), piccolo battello in uso su alcuni fiumi di Francia. SAV.

BASCON, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. delle Landes.

BASDOUF, *sm.* (Geogr.), vill. dell'ex-cerc. dell'alto Reno.

BASO, o BASA, *sf.* (Archit.) (v. gr. da *βασίς*, sostegno, fondamento), sostegno e quasi piede, su cui posa la colonna o simile, la quale può comporsi dello zoccolo o dado, del toro, della cinta, della fistola, gola diritto o rovescia, caretti o gusci, tendino ec. CA.-ALB.

2. — si prende anche in generale per bastimento, zoccolo e simile, su di cui si stima che posi o si appoggi un qualche solido. ALB.

3. (Med. e Farm.) — principale ingrediente di un miscuglio, di una composizione; sostanza sull'azione della quale si fa maggior conto in un rimedio composto; quello fra i principi costituenti di un corpo composto, da cui si suppone che dipendano le proprietà essenziali di tale composto.

4. *Dis. encicl.*

4. (Chim.) *Base*, nome applicato a tutti i corpi albi e saturare gli acidi e formarne sali, quali sono gli ossidi metallici, l'ammoniacca e tutti gli alcali vegetali.

5. (Bot.) — la parte inferiore del bulbo, da cui spuntano le radici ed istono alla quale sono epiccati que' bulbetti, con cui si propaga. ALB.

6. (Mus.) — lo stesso che *tonica*, e suona fondamentale. G. P.

7. (Geom.) *Base di una figura*, dinota la parti più bassa del suo perimetro, opposto di *vertice*, che significa la parte più alta. ATT.

8. — di un triangolo, dicesi quel lato che occasionalmente è il più basso, opposto all'angolo ch'è detto il *vertice*. *Id.*

9. (Anat.) — *del cuore*, la parte più larga o superiore di questo viscere, ai lati della quale si trovano due auricole: la parte opposta e minore è detta *punta* od *apice del cuore*. *Id.*

10. — *del cervello*, nome dato da qualche anatomico alla tonda del cervelletto.

11. — *delle fosse nasali*, parte inferiore di queste cavità.

12. — *dell'orbita*, parte parimente inferiore della cavità orbitale dell'occhio.

13. (Mil.) — *delle operazioni di una guerra e di una battaglia*, quel tratto di paese, o quel luogo, che per lo più si sceglie, fortificato dalla natura o dall'arte, in cui si fa capo grosso di tutte le truppe e di tutte le munizioni, d'onde partono poi per eseguire le imprese disegnate, e dove si ritirano in caso di cattiva riuscita. GA.

14. (Marin.) — *del troniere del vascello*, la bordatura ch'è fra le precipite e la parte inferiore de' sabordi. SAV.

BASCOO, *sm.* (Geogr.), comune dello St. ven., nel Friuli.

BASCELLA, *sf.* (Geogr.), altro comune dello St. ven., parimente nel Friuli.

BASELLE (s.), *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. Lot e Garonna.

BASILLICE, *sm.* (Geogr.), borgo del r. di Napoli, nel Sannio.

BASILLA, *sf.* (Bot.), genere di piante, che hanno il calice orciuolato, 7-fido; stami attaccati agli stili; semenza coperta dal calice ingrossato e conformato in bacca. DUM.

2. Le sue specie sono: *basella rossa*; — *bianca*; — *a foglie cuoriformi*; — *vescicolosa*. — La prima ha un aspetto molto elegante in forza del suo colore rosso. La terza ha il vantaggio di restar più raccolta, e di avere nel tempo stesso, e quasi per tutto l'anno, fiori e frutti. Queste piante si coltivano nelle Indie per uso di cibo e s'impiegano in quel modo che noi adopriamo le spinace. Il sugo della basella somministra un superbo color porporino. *Id.*

BASIN-BASSET, *sm.* (Geogr.), borgo di

Fr., nel Forese, ne cui dintorni trovasi una sorg. minerale fredda.

BASCHINGEN, *sm.* (Geogr.), vill. della Svizz., nel cant. di Appenzell.

BASCELLA (*lat.* *Basentellum*), *sf.* (Geogr.), c. del r. di Napoli, nella Calabria.

BASENTO, o **BASIENTO**, *sm.* (Geogr.), f. del r. di Napoli, che scaturisce a' piedi degli Appennini nella Basilicata, e si scarica nel golfo di Tarento.

BASENWILLER, *sm.* (Geogr.), borgo della Svizzera, nel granduc. di Baden.

BASETTINO, *sm.* (Ornat.), uccelletto che frequenta i luoghi paludosi ed i canneti, in cui nidifica. Egli è detto anche *mustacchino e dottore*, per ragione di varie penne o barbe nere che pendono all'inghiù sul confine di una macchia pur nera, che trovasi ne' suoi dell'attaccatura del becco, che vengon quasi a far la figura di un collare dotterale.

BASERY, *sm.* (Mia. ind.), filosofo indiano il quale insegna che Dio non era altro se non che la materia prima. Noet.

BASFORD, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Nottingham.

BASQUE, o **BASQUES**, *sf. pl.* (Geogr.) V. BACHI.

BASHILO, *sm.* (Geogr.), f. dell'Abissinia, che divide il Begemder dall'Amhara.

BASILE, *sm.* (Anat.), nome dato da *Geoffroy Saint-Hilaire* al corpo dell'apparecchio osseo, che costituisce l'osso ischiolo.

BASINI, *sm. pl.* (St. mod.), popolo del Caucaso, composto di Bulgari, Greci, Calmuchi e Nogaii, a' diviso in tre tribù.

Basino, *sm.* (Geogr.), due comuni di Lomb., l'uno nella prov. di Pavia, l'altro nel Milanese.

BASIASCIO, *sm.* (Geogr.), altro comune di Lombardia, nel Lodigiano.

BASIKOS, o **BASIKOS**, *sf.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nel dipart. dell'alta Garonna, sul canale di Linguadoc.

BASISSO, *add. m.* (Bot.), dicesi di una parte attaccata per la sua base: così le antere delle graminacee, delle iridee, il trofospermo del tassobarbasso sono basissii.

BASINS, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *βασίς*, *base*, e *γυνή*, *femmina*), nome dato da *Ricard* al porta pistillo, allorchè è formato da un inspieciamento della stessa base dell'ovario, come nel papavero, e specialmente nel cappero.

BASIAN, o **BASISELEN**, *sf.* (Geogr.), una delle is. dell'arcipel. delle Filippine, nel mar della China.

BASILIAS, *add. com.* (Anat.) (v. gr. da *βασίς*, *base*, *fundamento*), epitetto che si dà a' differenti parti, le quali sono considerate come serventi di base; e in questo senso l'osso sacro e l'osso sfenoide sono stati chiamati *ossei basilari*. Bon.

2. — *agg.* altresì che si dà all'osso cunei-

forme del trazio, all'apofisi dell'osso occipitale, all'arteria ch'è formata per la riunione delle due vertebrali, ed all'ultima vertebra lombare. Alz.

3. (Bot.) *Basilare*, dicesi dello stilo ch'è inserito alla base dell'ovario. Gail.

BASILE (*Adriana*), *sf.* (Biogr.) napoletana, donna molto erudita e poetessa eccellente nel XVI sec. Molti valentuomini del suo tempo la commendarono, e fecero in sua lode varie rime, che raccolte insieme si leggono sotto il titolo: *Il Teatro della gloria di Adriana Basile*.

2. — (*Giambattista*), *sm.*, cavaliere molto dotto e gentile, il quale visse nello stesso sec., e molto si distinse in poesia. Si fanno di lui *Teagene*, poema, *Madrigale* ed *Odi*, e l'*Osservazione intorno alle Rime del Bemb.*

BASILIA (v. gr. *regina*), *add. o sf.* (Mia. a Lott.), soprannome di Giunone, secondo l'emistichio di Virgilio (*Aen. l. 1, v. 45*)... *ego quae diadem incedo regina*.

2. — figliuola di Urano e di Tietee, a controllo di Rea e dei Titani, secondo gli Atlantidi, la più saggia e la più abile di tutti i figli di Urano, al quale ella succedette; ed è forse la stessa che Cibele. *Diod. sic.*

3. (Bot.) — (*fruttilaria Lion.*), *governo* di piante, che si distinguono per le loro spighe di fiori veritieri cortesi di foglie. Bon.

4. La sua specie sono *basilea* a *spiga coronata*; — *puntata*; — *ondeggiata*; — *nana*; — a *due foglie*; — a *caule porporino*. Dum.

5. (Geogr.) — (*fr. Bâle*, o *Basle*, *ted. Basel*, *lat. Basilea*), c. della Svizz., capoluogo del cant. di tal nome, sul Reno.

6. (St. eccl.) — (concilio di), ragunato nel 1431 da papa Eugenio IV; ma poi per ordine del medesimo disciolto e trasferito a Ferrara. Pur tuttavia continuò questo concilio, ossendovisi trattenuti molti de' vescovi, i quali posarono all'eterno di deporre Eugenio e di sostituirgli Amadeo di Savoia col nome di Felice V. Gli atti di questo concilio non hanno alcuna autorità. *Baron.*

7. (Biogr.) — (*Aviad*), rabbino di Mantova, mancato a' vivi verso la metà del XVII sec., il quale pubblicò in questa città nel 1730 l'*Emundà chachamim* (*la fede dei sapienti*), in cui disputa contro i filosofi a favore delle dottrine ebraiche, e fa un'apologia delle sentenze degli antichi dottori della nazione, e lasciò ma. contro il p. Carlo da Crevalcore un'*Apologia della pasqua degli Ebrei*. Rossi.

8. — (*Raffaello Chnium*), figlio del precedente, diede saggio della profonda sua perizia colle asere critiche nella famosa *Bibbia ebraica del Minchad scai*, ch'egli ha pubblicata in Mantova nel 1742. *Id.*

BASILETA, *sf.* (Lott.), festa a Lelavlen in Bosnia. Noet.

2. (Geogr.) **BASILEIA**, o **CITTÀ REALE**, c. della Mesopotamia sulla riva dell'Eufrate, nel luogo ove incontra il canale scavato da Semiramide.

BASILEO, *add. e sm.* (Lett. o Mit.) (v. gr. da *βᾱσις*, *fondamento, sostegno*, ed *βασις*, *propizio*, o *λαῖος*, *popolo*; ovvero da *βᾱσις*, da *βαῖν*, *andare*, ed *ἰλη*, *multitudine di soldati*), vocabolo col quale viene designato il sovrano che propizio regge i suoi popoli e conduce gli eserciti. **BOM.**

2. — epiteto dato da Omero a Nettuno o ad Apollo, i quali nella gara de' Greci o dei Troiani sotto la figura di qualche eroe guidavano i loro protetti alla battaglia. **Id.**

3. — epiteto altresì di Apolline, nell'*Antologia*.

4. — uno de' capitoli di Cicerone re de' Dolj, ucciso da Telamone, uno degli Argonauti, durante il viaggio della Colchide. **Non.**

BASILI, *sm. pl.* (Lett.), sacerdoti di Saturno, i quali sacrificavano tutti gli anni a questo dio nel mese di marzo, durante l'equinozio, nella sommità del monte Saturno. **Paus.**

BASILIA, *sf.* (Geogr.), is., secondo gli antichi geografi, di un'immensa estensione, a tre giornate di navigazione dalle rive degli Sciti, chiamata *Baltia* da Senofonte, e che secondo il parere dei più esser potrebbe la *Scandinavia*, che appunto gli antichi presero per un'isola.

2. — c. della Gallia belgica fra Albiens e Verdun, che sembra essere oggi *Fadelaincourt* nella Sciampogna.

3. — c. dell'Elvezia, secondo Amm. Marcellino, che fu una delle più consid. dopo la distruzione di Augusto, e che credesi generalmente la moderna *Basilea*.

BASILICA, *sf.* (Archit.) (v. gr. da *βασιλική*, *add.* di *βασιλεύς*, *re*, *sottinteso citta*, *casa*, cioè *reggia*, o *palagio reale*), grande edificio, dove anticamente si ragionavano e sedevano i principi o magistrati per amministrare la giustizia, circondato di portici io guisa, che la nave di mezzo, detta *causidica*, veniva ad essere fatta a somiglianza della lettera T, e adorna di architetture simili a quelle dei templi, per cui molti di esse sono poi state dai Cristiani facilmente convertite in chiese, avendo anche conservato fino a' nostri l'antico nome: anzi ogni chiesa con crociata e portici interiori dicesi *basilica*, per esser fatta a quella similitudine; sebbene oggi più comun. si dà questo nome a tempio o chiesa principale. **Atz.-Bom.**

2. (Geogr.) — (ant. *Sicyon*), c. consid. del Peloponneso, cap. già della Siconia, di cui più non restava che poche case ed una chiesa, dalla quale prese il suo nome, vedendosi questi avanzi nella Morea, sopra una mont., ai piedi del golfo di Lepanto.

3. (Anat.) — V. **BASSILICA**.

BASILICITA, *sf.* (Geogr.), prov. del r. di Napoli, il cui capoluogo è Acerra, quantunque Matera sia la sua più consid. città.

BASILICO (v. gr. *reale*), *sm.* (Bot.), genere di piante, così chiamato perchè il loro odore le rende degne di essere presentate al re, o perchè si pretende ch'esse generino il basilico, gli scorpioni ed altri animali velenosi. **Sonn.**

2. — *maggiore*, *ocimo* (*ocimum basilicum* Linn.), piccola pianta annuale, originaria dell'India, ed appartenente alla famiglia della labiate e della diuhsomia giannoperma, il cui odore è molto aromatico e soave.

3. — *salvatico*, V. **BAUNELLA**.

4. (Anat.) — dicesi di una parte che pare esser più utile che un'altra, o preferibile ad un'altra. **Diz. sc. men.**

5. (Geogr.) — (lat. *Basilicus sinus*), oggi chiamato *golfo di Mellazzo* in Sicilia.

BASILICONARIA, *sf.* (Lett. ed Arch.) (v. gr. da *βασίλειον*, *basilica*, *sala della regione*, o *γραφά*, *descrizione*), descrizione della sala regia, o sala dove si amministra la giustizia. **Bom.**

BASILICON, o **BASILICONE** (v. gr. *reale*), *sm.* (Farm.), epiteto dato ad un gran numero di composizioni medicinali che trovansi descritte dagli astiti. In oggi però dicesi di un uguento composto di pece nera, di cera gialla, d'olio d'oliva o di sugna, buono per favorire la suppurazione. Siffatta composizione era un forse coal dette, perchè credute di un grande efficacia. **Bom.**

BASILIDE, o **BASILISA** (v. gr. *regina*), *add.* e *sf.* (Mit.), soprannome di Venere, sotto il quale veniva adorata dai Tarentini. **Non.**

2. (St. eccl.) — *sm.*, famoso eresiarca di Alessandria, discepolo di Simon Mago, sul principio del II sec. **Baron.**

3. (St. dell'imp. rom.) — sacerdote del monte Carmeli, il quale predisse a Vespasiano la sua futura grandezza. **Tac.**

4. (Geogr.) — *sf.*, c. d'Arcadia, fondata da Cipele sulle sponde dell'Alfeo. Questa città era già rovinata al tempo di Pausania, ma vi si scorgeva ancora un tempio di Cerere Eleusina. **Paus.**

BASILIDIANI, *sm. pl.* (St. eccl.), discepoli o seguaci dell'eresiarca Basilide, i quali sparsi in Ispagna e nelle Gallie, vi portarono i loro *abrazas*: la debolezza o la superstizione gli adottarono o gli caricarono di un'infinità di emblemi diversi, i quali non avevano altro fondamento che l'immaginazione di quelli che li portavano. Essi avevano altresì adottato una parte de' principj de' cabalisti. **Montfaucon.**

BASILIMON, *sm.* (Farm.), nome col quale Galeno ha descritto un cerotto che usava assai anticamente contro la sabbia. **Cass.**

BASILEE (pianta), *sf. pl.* (Bot.) V. **DASTAR-SIERE**.

BASILIMFA (lat. *Nymphis*), *sf.* (Geogr.), f. del Diarbeck, che si scende nel Tigri.

BASILINA, *sf.* (Mit. e St. ant.) (v. gr. da *βασιλῆς*, *regina*), festa celebrata dai Tarantini in onore di Venere Basilde o Basilisa. Noat.

BASILIO, *sm.* (Lett. e St. ecl.) (v. gr. da *βασιλεύς*, *re*, cioè *reale*), nome proprio di un cel. vescovo di Cesarea, in Cappadocia, acerrimo difensore della consustanzialità del divin Figliuolo, che fiorì nel iv sec. delle Chiese, e per la sua santità, sapienza e scritti meritamente ottenne il soprannome di *Grande*. *Trévoux*.

2. — vescovo d'Amasia, il quale soffrì molte persecuzioni e finalmente il martirio per la religione cristiana, sotto l'imp. Licinio, sul principio del iv sec. *Euseb.*

3. — patriarca d'Antiochia, nel v sec., illustre per la sua saggezza, per la sua pietà e pel suo zelo per la Fede ortodossa, ch'egli difese contro i nemici del concilio di Calcedonia.

4. — nome pare di due patriarchi di Costantinopoli, l'uno nel x sec., l'altro nel xii sotto l'imp. d'Isacco l'Angelo.

5. (St. dell'Imp. orient.) — (il Macedone), imp. de' Greci nel ix sec., il quale scacciò Fozio dalla sede patriarcale, poi lo ristabilì, e dichiarò contro i papi e fu sotto il di lui regno che i Russi abbracciarono il cristianesimo e la dottrina della Chiesa greca. *Nicota.*

6. — (il giovane), successore di Zimisce nel x sec., mancò a' vivi nel 1025, dopo un regno glorioso di 50 anni. *Zon.*, *Cedrena.*

7. (Biogr.) — (Ciriaco), letterato napoletano del xvii sec., il quale tradusse in versi sciolti il *Moreto di Virgilio*, o de' *Successi di Romolione di Petronio Arbitro*.

8. — (Giovanni), giuriconsulto e cosmografo padovano nel xiv sec., autore, tra le altre, di un'opera sulle famiglie illustri della sua patria.

(Parcechi altri illustri personaggi di questo nome trovarsi menovati ne' fasti sacri e profani)

9. (Geogr.) — (lat. *Basilium Amon*), f. dell'As., secondo Strabone, che scorre fra il Tigri e l'Eufrate, e che Anan. Marcellino dice essere stato anzi un ramo di quest'ultimo ad arte scavato, onde portar dell'acqua nell'interno di Babilonia. Questo canale essendosi riempito, gl'imp. Trajano o Severo lo fecero pulire, e stabilirono col suo mezzo una comunicazione fra i due fiumi suddetti.

10. — (s.), vill. della Sardegna, nella divisione del capo Cagliari.

BASILIPOTAMO, *sm.* (Geogr.) (v. gr. da *βασιλεύς*, *reale*, e *ποταμός*, *fiume*, cioè *fiume reale*), f. della Grecia in Moesia, nella prov. di Sacania, che cinge degli altri fiumi, e va a sboccare nel mare nel golfo di Castel Ruspanti. *Mart.*

2. — secondo alcuni, è soprannome dell'Euroto, fiume della Lacozia. *Id.*

BASISTICO, *sm.* (Erpetol.) (v. gr. da *βάσις*, *base*, dim. di *βασιλεύς*, *re*), anfibio che ha la coda lunga e fittamente squamosa; alla sua una cresta in forma d'aletta; sul dorso ed al principio della coda un'altra cresta parimente in forma d'aletta. Alita sugli alberi e nell'acqua, e non è velenoso. *Puro.*

2. Gli antichi con tal nome intendevano uno spaventevole animale, di cui non dichiararono i caratteri sufficienti per riconoscerlo, e sopra del quale dissero molte favole. *Id.*

3. *Galeno* dice che il *basistisco* è un serpente giallastro, con la testa guernita di tre piccole eminenze variegate di macchia biancastre in forma di corona, ciò che lo ha fatto chiamare re dei serpenti. *Trévoux.*

4. (Mit.) — nome d'istrumento da guerra presso il *Bembo* (*St.* 7, 95), ch'era una artiglieria di rame di 22 piedi di lunghezza, e che non poteva essere portata fuorché dalle grosse palle.

5. (Astron.) — nome della bella stella che è nel cuore del leone, chiamata anche *regulus*, *stella regia*. *Diz. nat.*

BASILISA, *add.* e *sf.* (Mit.) V. *BASILIDA* §. 1.

2. (Geogr.) — nome del monte Redopa.

BASILIZZO, *sm.* (Geogr.), is. del gruppo delle Ispari, nel medit., chiamata anticamente *Herculis insula*.

BASING (old), *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Southampton.

BASINGTOKA, *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh., nella contea suddetta.

BASINO, *em.* (Mit.), re de' Fracchi, che fu ammortato tra gli eroi ed ottenne dopo la sua morte gli onori divini. *Banier.*

2. (Comm.) — specie di bambaglio simile al frustagno, ma più fino e più forte, e talvolta tessuto con mescolanza di filo di cotta. *At.*

BASINAZI, *sm.* (Geogr.), lago salmastro della Russia asiat., nel Caucaso.

BISAO (Guido), *sm.* (Biogr.), da Reggio, arciduca di Bologna nel xiii sec., autore di un *Commento sul Decretale di Graziano* col titolo di *Rosarium*, e sui cinque libri della *Decretali di Gregorio IX*.

BASIO-CESATO-CLOSSO, *add.* e *sm.* (Anat.) (v. gr. da *βάσις*, *base*, *κίς*, *corneo*, e *γλῶσσα*, *lingua*), nome dato ad una porzione del muscolo *joglosso*; che s'inserisce al corno dell'osso *joido*, ed alla base della lingua.

2. — *VARINGTO* (v. gr. da *βάσις*, *base*, e *φάρυγξ*, *faringe*), nome di un paio di muscoli del faringe, perchè si attaccano alla base dell'osso *joido* ed al faringe.

3. — *CLOSSO* (v. gr. da *βάσις*, *base*, e *γλῶσσα*, *lingua*), nome di un paio di muscoli della lingua, i quali nascono carnosì alla base dell'osso *joido*, e s'inseriscono nella ra-

fic della lingua, e servono a tirarla verso il fondo della bocca. *Dir. sc. med.*

BASIA, *sf.* (Geogr.), c. della Turchia asiat., sul Mar-nero.

BASIRI, *sm.* (Geogr.), f. della Persia, che irriga la città del nome stesso nel Kermao, e si getta nel golfo di Ormos.

BASI-SFENILE (o *sfenale dell'occipite*), *sm.* (Anat.), nome dato da *Geoffroy Saint-Hilaire* al corpo vertebrale di una delle quattro vertebre cervicali superiori.

BASKAKOVKA, *sf.* (St. mod.), colonia alemanna della Russia europ., nel gov. di Saratof.

BASKENRIDGE, *sm.* (Geogr.), comune degli St.-Un., nella nuova Jersey.

BASNAISON (Giovanni), *sm.* (Biogr.), cel. avvocato francese del xvi sec., autore di una *Parafrasi sopra le leggi municipali dell'Alvernia*, e di un *Discorso sopra i feudi ed i sottifeudi*.

BASMAN, *sf.* (Geogr.), picc. c. del Belucistan, nel Kohistan.

2. — is. del golfo persico, a poche leghe dalla costa d'Arabia.

BASNAGIO (Arrigo), *sm.* (Biogr.), uoo dei più cel. avvocati del parlamento di Roano nel xvii sec., di cui abbiamo un *Trattato delle ipoteche*, e de' *commenti sopra le leggi municipali di Normandia*.

2. — (Arrigo di Beauval), figlio del precedente, morto all'Aja nel 1710, il quale ha data la *Storia delle opere de' letterati*, cominciando dal 1687 fino al 1709.

3. — (Beniamino), ministro protestante del sec. xvii, mancato e' vivi nel 1652, dopo di aver pubblicate alcune opere di controversia.

4. — (Jacopo), figliuolo di Arrigo e nipote di Beniamino, nato in Roano nella seconda metà del xvii sec., dove fu ministro sino alla revocazione dell'editto di Nantes, dopo la qual epoca, ritiratosi a Rotterdam, fu ministro all'Aja, ove morì nel 1725. Le principali sue opere sono: *Storia della Chiesa, della Bibbia, degli Ebrei*; molti *Trattati di controversia*; un *Trattato della coscienza*, e due volumi di *Sermoni*.

5. — (Simeone), nipote anch'esso di Beniamino, e ministro protestante da prima in Bayeux e di poi in Zuffen. Pubblicò nel 1706 in latino *Annales politico-ecclesiastici*, e l'una *Critica*, pacatamente latina, degli *Annali del Baronio*.

BASO, *sm.* (Biogr.), figliuolo di Argo e di Evandra. *NOEL.*

BASQUAPATIM, *sm.* (Geogr.), forte dell'Indost., nel Misore.

BASQUA, *sf.* (Geogr.), picc. is. del f. s. Lorenzo, nel basso Canada.

BASQUE (provincia), *sf. pl.* (Geogr.) V. **BASCHE** (provincia)

2. — (poeta dei) V. **BASCHI** (paese dei)

BASQUEVILLE, o **BADQUEVILLE**, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nella Normandia.

BASSA, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Barla, della regg. di Fez.

2. — V. **BASSORA**.

BASSODA, *s. com.* (Geogr.), c. de' P. B., sulla Schelda.

BASS, *sm.* (Geogr.), stretto che separa la nuova Olanda dalla terra di Van-Diemen.

2. — (lat. *Bassa*), picc. is. del mare del Nord, sulle coste della Scozia.

BASSA, *sf.* (Coreogr.), sorta di ballo e di sonata conficcate a tal ballo. *Ara.*

2. (Geogr.) — picc. porto del mare della Guinea sup., sulla Costa dell'avorio.

3. — **BESSA**, o **FASSA**, c. marit. della Persia, all'imbocc. del Tigri, nel golfo persico.

4. — **DUNGHAM** (*monte della vacca*), alta mont. nevosa, nel Tibet.

5. — **KANTSCIATRA**, o **NISCHNA-KANTSCIATKA**, c. della Russia asiat. sul Kametsiacka, empoluogo della vasta penis. di tal nome.

6. — **TERRA**, porto principale dell'is. di Granata.

7. — **TERRA**, o **BASSHERRA**, c. cap. dell'is. di s. Cristofolo, una delle Antille.

8. — **TERRA** (la), c. cap. della Gandapura.

BASSA, *sm. indecl.* (St. ottom.) V. **BASCIL**.

BASSAC (lat. *Bassacum*), *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Saotonia.

BASALTRA, o **BASALTA**, *sm.* (St. nat.), specie di pietra dura, rare volte omogenea, generalmente di color bruno nerastro, verdastro, rosso cupo o grigio. La frattura sua non è lucida, talvolta è alcan poco concorde, e presenta sempre molte cavità. Questa pietra è però difficile a rompersi, e sotto il martello è sonora; talvolta è sì dura che basta fuoco coll'acciarino, e riceve un bellissimo pulimento. *ROSSI.*

BASSAN (grande), *s. com.* (Geogr.), c. della Guinea sup., sulla Costa d'avorio.

BASSANSELLO, *sm.* (Geogr.), comune dello St. ven., nel Padovano.

BASSINI (Isain), *sm.* (Biogr.), rabbino di Reggio nel xviii sec. Oltre ai *Consulti legali e dogmatici* che formano la parte del *Todd scelamini* stampato in Venezia nel 1741, lasciò varie altre opere ms., tra le quali una diretta a dimostrare la falsità dell'impostura che sia lecito all'ebreo d'ingannare il cristiano. *ROSSI.*

2. — (Israele Beniamino), figlio a successore del precedente, si distingue con alcune eleganti sue *Poesie ebraiche*, che lo hanno fatto passare per uno de' migliori poeti de' nostri tempi. *Id.*

BASSINO, *s. com.* (Geogr.), picc. ma bella c. dello St. ven., nella prov. di Vicenza, dalla cui diocesi dipende, sulla sponda sinistra del Brenta, patria di molti uomini celeberrimi, fra quali Giacomo da Poete, detto ap-

primo il *Bassano*, rinomato pittore, Lorenzo Buonamico, Giambattista Verci, l'iscrittore Volpato, il gesuita Roberti, ed altri menovati dal Gamba nella sua narrazione de' bassanesi illustri.

2. **BASSANO**, due comuni di Lombardia, uno nel Bresciano, l'altro nel Comasco.

3. — o **BASSANELLO** (lat. *Bassanum*), picc. c. o borgo degli St. della Chiesa, nella deleg. di Viterbo, in vicinanza del lago dagli antichi chiamato *Lacus Vadimonius*, ora l'. Cornelio Dolabella, l'anno di Roma 471, disfece i Toscani.

4. — (s.), due comuni di Lombardia, nelle prov. di Cremona e Lodi.

5. (Biogr.) — (il cui *Giacomo da Ponte*), cal. pittore, così soprannominato dal luogo di sua nascita nel XVI sec. Si distinse specialmente nella rappresentazione de' masi e de' gli animali. Morì verso la fine del sec. suddetto, lasciando quattro figli, fra quali *Francesco* e *Leandro* furono anch'essi pittori rinomati.

BASSARIO, add. m. (Mit.), soprannome di Bacco (che alcuni derivano da *Bassareph*, nome della sua nutrice; altri da *Bassareph*, borgo di Lidia, ov'egli aveva un tempio; altri da *Bassareph*, sorta di calzare; altri da *Bassareph*, veste da viaggio fatta di pelle di volpe; ed altri finalmente da *Bassareph*, tartagliare come un imbriccone) NORL.

BASSISTRI, add. f. pl. (Mit.) (v. gr. da *Bassareph*, volpe), soprannome delle laccanti o sacerdotesse di Bacco, perchè facevano le loro funzioni vestite di lunghe vesti di pelle di volpe, di leone e di pantera. *Id.*

BASSIRO, sm. (Lett.) (v. gr. etim. c. s.), nome ch'è stato alcune volte attribuito a qualche outora, e specialmente a *Vesazio*. *Box*.

BASSIS, o **BAXAS**, sm. (Geogr.), capo sulla costa orient. dell'AL.

2. — *DE JUDIA*, is. dell'oceano indiano, nel canale Mozambico.

BASSITA, sf. (Idraul.), effetto dell'avvicinamento del terreno. *ALL.*

2. — diceasi ancora di un terreno di basso livello. *Id.*

BASSECK, sm. (Geogr.), vill. dell'ex-circ. della bassa Sassonia.

BASSEBO, s. com. (Geogr.) V. *SERASTIANBERG*.

BASSE, sm. (Geogr.), vill. della bassa SASS., nel fu princ. di Calenberg.

2. — (isola), sf. pl., gruppo composto di un gran numero di picc. is., chiamato anche *Mille isole*, nel grand'oceano equinoziale, al sett. della nuova Guinea.

3. — *FORTINE*, era un'abbazia della Fr., fondata verso la metà del XII sec., nella Sciampagna.

4. — *FOINTE*, o *BASSO FUNTO*, c. della costa settentr. della Martinica.

BASSECOUX, o *ALTORS*, sm. (Geogr.), vill. della SVIZZ., nel cant. di Berna.

BASSE (in) (lat. *Bassorum oppidum*), sf. (Geogr.), picc. c. di Fr., nel dipart. del Nord, sul canale del suo nome.

BASSEN, s. com. (Geogr.) V. *BACAIM*.

BASSESE, sm. (Geogr.), vill. d'AL., nella Sicilia.

BASSENBERG, sm. (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del basso Reno (Alasia).

BASSEMPT, sf. (Geogr.), c. di Fr., nel dipart. delle Landes.

BASSENTO, sm. (Geogr.), f. del r. di Napoli, nella Calabria cit., che passa per Cosenza, e si unisce al Crati.

BASSÈS, sm. (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. degli alpi Pirenei, con una sorg. minerale.

BASSENSTORF, sm. (Geogr.), vill. della SVIZZ., nel cant. di Zurigo.

BASSET, sm. (Geogr.), comune degli St. Uo., nella Virginia.

BASSETA, add. m. (Mit. e Geogr. ant.), soprannome di Apollo, derivato da un borgo d'Arcadia dello stesso nome. *NORL.*

BASSETTO, sm. (Mus.), strumento di quattro corde che si suona come il contrabbasso. *CA.*

BASSEVELDE, sm. (Geogr.), borgo de' P. B., a 4 leghe da Goud.

BASSEZZA (d'animo), sf. (Iconol.), figura di donna mal vestita e assisa in un luogo aperto e fangoso. Sta in atteggiamento umile, a con gli sguardi fissi in terra. I suoi attributi sono l'allodola capelluta che si nutre come il porco, ed il coniglio, il più timido degli animali. *C. Ripa*.

BASSI (Martino), sm. (Biogr.), architetto milanese del XVI sec.

2. — (Angelo) V. *POLIZIANO*.

BASSINI (Giovanni), sm. (Biogr.), cel. giuriconsulto cremonese del XII sec., maestro di Azzone ed autore di molte considerabili opere di giurisprudenza.

BASSINO (Lando), sm. (Biogr.), medico e filosofo pisentino del XVI sec., di cui si hanno parecchie stimabili opere sull'arte salutare.

BASSI BORDI, sm. pl. (Marin.), parte dell'equipaggio, che dee fare il quarto di basso bordo.

BASSI-TOROS, sm. (Geogr.), arcipel. che dipende geograficamente dall'arcipel. di Salomone, nell'oceano centrale.

BASSIGNANA, sf. (Geogr.), borgo del Piem., nella divisione di Alessandria.

BASIGNY, o *BASIGNI* (lat. *Basiniacus ager*), sm. (Geogr.), ant. paese di Fr., nella parte merid. della Sciampagna, ed in parte anche nel Barrois. Chantmont era la cap. del Basigny proprio, e Vaucouleurs la sua principale del Barrois. Tutto questo paese fa oggi parte del dipart. dell'Alta-Marna.

BASILEAN, *sf.* (Geogr.), una delle is. Filippine.

BASILICA, o **BASILICA**, *sf.* (Anat.), una delle vene più grosse del braccio a lato del cubito. *Ca.*

BASILICO, o **BASILICO** (*ocymum basilicum* Lam.), *sm.* (Bot.), pianta che ha lo stelo diritto; i rami incrociati, raddrizzati; le foglie ovate, flosce; i fiori bianchi o porporini, a grappoli diritti e cui calici cigliati. *G. R.*

2. — **pino** (*ocymum minimum* Linn.), pianta che ha i rami molto numerosi, che formano un piccolo cespuglio rotondo; le foglie pterode, opposte, ovato-appuntate, intere; i fiori bianchi, piccoli, verticillati. *GALL.*

BASSINO, *sm.* (Geogr.), due vill., uno di Fr., nel dipart. della Meurthe, l'altro della Svizz., nel cant. di Berna.

BASSO (Donato), *sm.* (Biogr.), letterato milanese del xvi sec., autore di una *Concena* sul principio del mondo sino a' suoi tempi, e delle *Vite de' vescovi* di Milano sua patria.

BASSO, *sm.* (Mus.), parola diotante la più profonda fra le voci principali, in cui si suole dividere tutta l'estensione de' suoni che le voci umane possono produrre. *G. P.*

2. — strumento musicale di corde, che si suona coll'arco, che dicesi anche *bassotto*. *Ca.*

3. — **fondamentale**, la voce fondamentale di un pezzo di musica, sia vocale, sia strumentale, che forma la base dell'armonia, mentre contiene delle successioni di suoni, dai quali, considerando la cosa armonicamente, risulta la melodia. *G. P.*

4. — **cantante**, quello che canta la voce umana più grave. *ivi.*

5. — **continuo**, basso senza pause. *ivi.*

6. — **cifrato**, è il nome che si dà al sommario armonico di un pezzo musicale, allorchè viene rappresentato in cifre ed altri segni posti sulle note di una voce fondamentale. *ivi.*

7. — **figurato**, quello che viene presentato con figure di differente valore, in vece di una nota sola. *ivi.*

8. — **sensibile**, o **cantante**, è il contrapunto del basso fondamentale. *ivi.*

9. (Marin.) — **del vascello**, le parti del vascello situate sotto il ponte superiore. *Id.*

10. — **bordo tutto**: comando al timoniere di spingere l'aghiaccio del timone totalmente alla sinistra. *Id.*

11. — **il padiglione**: comando di abbassare il padiglione per salutare un vascello più poderoso, o per arrendersi. *Id.*

12. (Biogr.) — (Simone), canonico beneventano tra il xvi e xvii sec., il quale pubblicò con le stampe: *Rime toscane*; *Frammenti dell'epica poesia*; *Apologia per la monarchia di Spagna contro Trojano Boccalino*.

BASSO, *sia*, *add. mf.* (Fis. e Geogr.), inferiore, cioè che si trova in luogo poco alto

relativamente a cosa che le sia superiore o della stessa natura, come *bassa regione dell'aria* ec. E in questo sign. dicesi altresì il *basso Palatinato*, la *bassa Alsazia* ec. perchè tali paesi sono situati al di sotto dei luoghi donde scorrono i fiumi che li bagnano. *Atz.*

2. (T. storico) **Basso Impero**, dicesi il tempo della decadenza dell'impero romano, che comincia sotto il regno di Valeriano. *Id.*

3. **Bassa latinità**, la favella degli autori che scrissero negli ultimi tempi, in cui il popolo parlava la lingua latina. *Id.*

4. (Scul.) **Basso rilievo**, quel lavoro di scultura, ch'è esente alquanto dal piano dov'è scolpito, mostrando una sola parte alquanto rilevata. *Ca.*

5. (Idraul.) — **fondo**, *fiume* ec., luogo dove il mare o il fiume è poco profondo. *ivi.*

6. (Med. e Anat.) — **ventre**, terza, dinotante più particolarmente la parte inferiore dell'addome, o l'ipogastro. *Ricc.*

7. (Marin.) — **bordo** (vascello, o nave di), quella che non ha corderia, o che va a vela ed a remi. *Sra.*

8. **Basse vele**, le vele di maestra, trinchetto e mezzana. *Id.*

9. (Comm.) — **lane**, quelle d'inferior qualità. *Atz.*

BASSORA, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Malabar.

BASSOLIS (Giovanni), *sm.* (Biogr.), detto teologo scolastico minorita del xiv sec., chiamato il *dottore ordinatissimo*, il quale ha lasciato de' *Commenti sopra il Maestro delle sentenze*.

BASSOMPIERRE, *sm.* (Geogr.), ex-signoria di Fr., nel duo. di Bar, che dieda il suo nome alla cel. casa di *Bassompierre*.

2. (Biogr.) — (Francesco di), colonnello generale degli Svizzeri e maresciallo di Francia tra il xvi e xvii sec. Vi sono di lui alcune *Memorie storiche* del suo tempo; una *Relazione* delle sue ambasciate, e delle *Osservazioni* sopra la storia di Luigi XIII di Dupleix.

BASSORA, *sm.* (Mus.), strumento da fiato, più comun. detto *fagotto*. *Atz.*

2. (Geogr.) — comune di Lomb., nella prov. di Como.

BASSORA, **BALSORA**, o **BASSARA**, *sf.* (Geogr.), c. della Trinchia arab., capoluogo del pasciencato di tal nome, a 20 leghe dal golfo persico, che chiamasi anche perciò *golfo di Bassora*, chiamata dagli Arabi *uno dei paradisi dell'Oriente*, per essere i suoi dintorni coperti di giardini, dai quali si raccoglie ogni sorta di frutta ed una prodigiosa quantità di rose che si distillano per ottenerne la essenza.

BASSORINA, *sf.* (Chim.), specie di gomma estratta dalle gomme-resine, solida, semitrasparente, che si gonfia nell'acqua, e si dissolve solamente nell'acqua resa acida mediante l'acido nitrico, od idroclorico.

BASCOV, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nella Sciampagna.

BASSOUX, *sf.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nel dipart. del Gers, con sorg. di acque minerali aridule.

BASSUET, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Sciampagna.

BASSUM, *sm.* (Geogr.), borgo nell'Hannover.

BASTA, *sf.* (T. de' sarti), piega che si fa con cucitura abbozzata dapprima e in alto alle vesti lunghe propriamente de' fuociali per poterla disfare, secondo che va crescendo di persona, o di statura chi la porta; altr. *testitura*. — E la cucitura medesima dell'imbastitura. *Ca.* - *Ala.*

2. (Geogr.) — *sm.* c. della Calabria, oggi *Vaste*, borgo fra Castro ed Otranto.

3. — picc. c. della Boemia, presso l'Elba, nella signoria di Aikobol.

4. — o BUSTA, picc. c. del basso Egitto.

5. (Geogr.) — (Giorgio), famoso generale italiano del sec. XVII, al servizio da prima del duca di Parma, e poscia dell'Imperatore, di cui si hanno due eccellenti *Trattati* sopra la disciplina militare, ed altre stimole opere di tattica.

BASTAN, *sf.* (Geogr.), valle di Sp., nella Navarra, sul versatoio merid. dei Pirenei.

2. — *sm.*, vill. dell'Anatolia, che occupa il luogo della città chiamata anticamente *Bithynium*, che prese in seguito il nome di *Claudiopolis*, e finalmente sotto Adriano, di *Antinopolis*, da *Antino* favorito di questo imperatore.

BASTAROA, *sf.* (Marin.), sorta di galea picciola. *Ca.*

2. — la più grande delle vele di una galea, la quale serve solamente quando vi è poco vento. *NAV. V. BASTARDO* § 5.

3. (T. dell'arti di met.) — nome che si dà generalmente ad una specie di lima, ch'è di mezzo tra le piane o le fine. *Ala.*

BASTARDIA, *alt.* (Agric.), tor via dalle piante i bastardoni. *GAGL.*

BASTAROLLA, *sf.* (T. di cuc.), vase di rame stagnato, chiuso, per cuocerli entro carne. *Ca.*

BASTARDIGIA, *sf.* (Agric.) V. SEMENZAIO.

BASTARDIGIA, *sf.* (Fin.), alterazione di natura; quindi *bastardigia di una specie di animali, di una razza* ec.

BASTARDO, *oa*, *add.* usato anche in forza di *smf.*, dicesi di tutto ciò che tralunga o degenera dalla sua qualità, ed in particolare del le piante e degli animali. *Ca.* - *Ala.*

2. (Agric.) — quel solco imperfetto, che per inavvertenza degli aratori può nascere o dalla porca. *GAGL.*

3. — specie di ulivo sativo, le cui foglie sono come sparse di crusco, e il cui frutto è piccolo e tondeggiate. *Ala.*

4. — *bastardello*, o *serzone*, nome di

una razza di colombi di corporatura mezzana, e per lo più di piume bianche, così detti perchè sono il prodotto del piccione grosso accoppiato col terraiolo. *Ala.*

5. (Marin.) *Bastarda*, una delle vele latine, la maggiore delle galee. — Chiamansi poi *bastarde* tutte quelle vele volanti che sono al di sopra delle vele di straglio di gabbia. — E con simile vocabolo si chiamano pure le maremeccie forti di quelle che nascono nei pleniluni e ne' noviluni. *Sre.*

6. (T. di polver.) — quella ruota che muove il rochetto. *Ala.*

7. (T. di mag.) — o BASTARDINO, nome di una delle varie specie di ferri di minor grossezza. *Id.*

8. (Archit.) — (*ordine*), altr. detto *attico*, quello che non segue la proporzione degli altri ordini, usato per lo più nelle parti superiori degli edifici. *BALDIN.*

9. (T. dell'arti di met.) *Lima bastarda*, o *bastarda assoluta*. V. BASTARDO § 5.

10. (T. di polver.) *Polvere bastarda* la polvere più grossa o più ordinaria. *Ala.*

BASTARDONE, *sm.* (Agric.), il ramo rimessiccio che nasce sugli alberi, che anche chiamasi *puppajone* e *succione*. Quello della vite dicesi *femminella*. *GAGL.*

BASTARI, *sm. pl.* (Marin.), legni ai quali si dirizzano le bonde di poppa nelle galee. *Sre.*

BASTATA, *sf.* (Geogr.), is. del grand'oceano, presso la costa orient. di Sumatra.

BASTILICA, o BASTILICA, *sf.* (Geogr.), vill. dell'is. di Corsica, capoluogo del cant. di Sampiero.

BASTENNES, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. delle Lande.

BASTET, *sm.* (Geogr.), c. della Svez., nell'is. di Smaland.

BASTI, *sm. pl.* (Marin.), due grossi pezzi di legno, che dalla roota di prua, accollendo la corva dell'opera morta, sono incastrati ne' riempimenti, e vanno a terminare da una parte e dall'altra contro la ruota, servendo come d'occhio alla prua. *Sre.*

BASTIA, o BASTIRA, *sf.* (Mil.), staccato, riparo fatto intorno alle città o eserciti, composto di legnami, sassi, terra, o simil materia. *Ca.*

2. (Geogr.) — (*lat. Bastita*), c. e porto sulla costa orient. dell'is. di Corsica, piazza di guerra di prima classe, e che fu per lungo tempo la cap. dell'is., avendovi i Genovesi stabilita la sede del loro dominio. Credesi che corrisponda a *Mantium* o *Mantinarum oppidum* degli antichi.

3. — pure. c. maritt. dell'Albania, dirimpetto all'is. di Corfù.

4. — vill. della Savoia, verso la Tarantasia.

5. — picc. luogo della Tosc., sull'Elba.

6. — comune dello St. ven., nel Padovano.

7. — borgo degli St. della Chiesa, nella deleg. di Perugia.

8. **BASTIA**, o **BASTICIA**, grosso borgo del duc. di Modena, in un' isola formata dal Panaro.

BASTINO (s.), sm. (Geogr.), vill. del Piem., presso Tortona.

BASTIDE (la), o **BASTIDE-DE-CASTEL-AMOROUX** sf. (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. di Lot e Garonna.

2. — **D'ANJOY** (la), borgo di Fr., nella Linguadoca.

3. — **D'ARMAGNAC** (la), c. di Fr., nel dipart. del Gers.

4. — **DE-BEARN** (la), piec. c. di Fr., nel dipart. de' Bassi Pirenei.

5. — **DE-CLARENCE** (la), piec. c. di Fr., nella bassa Navarra.

6. — **DE-MASTACQ** (la), vill. di Fr., nel Beano.

7. — **DE-ROUATROUSE** (la), borgo di Fr., nella Linguadoca.

8. — **DE-SARON** (la), piec. c. di Fr., nel dipart. dell'Arige.

9. — **DES-FRULLANS** (la), vill. di Fr., nel dipart. dell'alta Garonna.

10. — **DES-JOUROANS** (la), vill. di Fr., nel dipart. di Valchiusa.

11. — **FORTONIERE** (la), vill. di Fr., nel Quercy.

12. — **MONTFORT** (la), vill. di Fr., nella Linguadoca.

13. — **sur l'HERS** (la), vill. di Fr., nel dipart. dell'Arige, con una sorg. minerale tiepida.

BASTIA (la), sf. (Geogr.), cast. di Fr., nel Forese.

2. — **DE-GAÏCE** (la), vill. di Fr., nel Delfinato.

3. — **NEUVE** (la), altro vill. di Fr., pure nel Delfinato.

BASTIMENTO, sm. (Marin.), nome generale che si assegna a qualsivoglia specie di unigeli grandi o piccoli, ma particolarmente a quelli che sono armati in guerra. SAV.

2. — *delicato*, bastimento di legname dolce e sottile. *Id.*

3. — *raso*, quel bastimento che non ha ponti. *Id.*

BASTIMENTOS, sm. pl. (Geogr.), piec. is. del mare delle Antille, presso l'istmo di Panama.

BASTINGA (in Venezia *pavesada*), sf. (Marin.), tendo di panno o di tela, che si distende attorno il bordo piatto dei vascelli da guerra, sostenuta da due pezzi di legno, che diconsi *puntelli*, per occlusura di ciò che si fa sul ponti nel tempo del combattimento. SAV.

BASTINGARE, sf. (Marin.), barricata che si fa al capo di banda, si pascavano, a dovunque è scoperta, per mettere al sicuro l'equipaggio della moschetteria nemica. STE.

BASTIONE, sm. (Mil.), forte o riparo sotto di montagna, o terrapieno per difesa de' luoghi contra i nemici, corrispondente al *baluardo* dell'antica fortificazione. — Un *bastione* è *Diz. encicl.*

composto di due facce e di due fianchi: quelle formano l'angolo del *bastione*; l'unione di questi colle facce forma gli angoli laterali, che diconsi *spalle del bastione*. ALA.

2. *Centro del bastione*, dieci quel punto dove s'intersecano insieme il lato inferiore e il semidiametro. *Id.*

3. *Mezzo bastione* è quello che non ha che una faccia ed un fianco. *Id.*

4. *Bastione doppio*, quello che sul piano del bastione grande ha un altro bastione più alto. *Id.*

5. (Geogr.) **BASTIONE DI FRANCIA**, piazza d'Afr., sulla costa di Barb., nella regg. d'Algeri, la quale apparteneva ai Francesi, che vi avevano stabilita una colonia sino dal 1561, e quindi abbandonata per l'insalubrità dell'aria, quasi dopo un secolo.

BASTIONETTO, sm. (Mil.) V. **MEZCALUNA**, **RIVELLINO**.

BASTITA, sf. (Mil.), riparo fatto di terra o di legni all'improvviso, per difendersi dagli assalti di guerra; altr. *bastia*. ALA.

2. — fortificazione murata, fortezza, rocca. CS.

BASTO, sm. (T. de' sellaj), quell'arnese che a guisa di sella portano le bestie da soma, per caricarle. *ivi.*

2. (Marin.) — V. **BASTI**.

3. (T. del g. dell'ombro) — l'asso del seme di bastoni, o fiori, che a questo giuoco è il terzo de' matadori. ALA.

BASTONNE, o **BASTONACK** (lat. *Balsonacum*), s. com. (Geogr.), c. de' P. B., nel Lussemburghese, un tempo così bella e grande, che si chiamava il *Parigi delle Ardenne*.

BASTONCINO, sm. (Archit.), lo stesso che *tandino*, *astragalo*, *BALDIN*.

2. (St. nat.) *Bastoncini di s. Paolo*, nome volgare della spine fossili a impicirita del riccio marino, detto da Aristotelo *echinomeira pelagia*. ALA.

BASTONE, sm. (Mil.), quella bacchetta, che per segno di autorità si dà ai generali di armate, ed a chi esercita il magistrato supremo. CA.

2. (Marin.) — nome che si dà ad alcuni alberi sottili, che servono a diversi usi, dilettanti per altro da ciò che dicesi *albero o pennone*. ALA.

3. — *di randa e di ghiso*, pezzo di legno tondo e di mediocre grandezza, a cui si lega il cranio della vela delle barchette. *Id.*

4. — *di banderuola*, quello che porta una banderuola, o fiama, o cornetta. *Id.*

5. — *del battello*, quello che serve per distender fuori a rannarvi tali vele. *Id.*

6. — *di focco*, quello ch'è situato sopra l'albero di compresso, sul quale resta murato il focco quando è alla vela, e sopra di cui si riposa. *Id.*

7. — *a miccia*, miccia che sta perpetuamente accesa sul castello davanti. SAV.

B. *Bastione astronomico*, specie di mezza balletta inventata da *Gemma Frisio*, per prendere l'altezza di un astro, composta di una freccia, di un martello e di un tringuardo. Questo strumento però non ha servito che nel tempo in cui venne inventato, quando non se ne aveva que' aiuti di questo genere. Sav.

9. *Bastioni di coltellacci*, quelli su di cui si cazzano le mure delle piccole vele, i quali sono collocati nei pennoni di maestra e di trinchetto, e per modo di dire raddoppiati sopra di essi, per tirarli fuori quando si mettono i coltellacci. Passano per un occhio di ferro situato di pentavia nell'estremità di tali pennoni, e posano sopra certi buccellati di legno fissati lungo gli stessi pennoni verso l'albero. *Alc.*

10. (*Leit.*) *Bastone augurale*, o foggia di bastone pastorale, come scorgesi in molte medaglie antiche. Gli auguri sa ne servivano per dividere le regioni del cielo, allorchè facevano le loro osservazioni. Era eziandio un attributo dei re, perchè i primi riunivano il sacerdozio e l'impero. *Noët.*

11. — *pastorale*, quello che si osserva nei monumenti antichi in mano ai *Fauni*, ai *Silvani* ed a tutti gli dei campestri. È lungo, nodoso, curvo dall'uno de' lati, e qualche volta cortissimo. *Id.*

12. (*Archit.*) — (detto da' Greci *stibas*, *leito*, e da' Lat. *thorus*), membro d'architettura, fatto come un cilindro di piccol diametro, che serve d'ornamento all'estremità delle colonne, alle cornici e simili, detto anche *italicum*. *toro*. *BALDIN.*

13. (*T. de' legnaj.*) — nome generico di tutti i ferri o piccio col taglio o mezzo cerchio, per uso di forte scorticamenti tosti, dette così perchè con esse specialmente si fanno quei membri degli ornamenti chiamati *bastone*, *bastoncino*, *tondino* e simili. *Id.*

14. (*T. de' cappell.*) — V. *ROLLETTO*.

15. (*T. de' gettiet.*) — legno lungo che alcuni servono di ferro da un capo, per tirare i getti. *Alc.*

16. (*T. degli otton.* ed altri) — quel ferro tondo e molle nell'anella della vite della morsa, con cui, volgendolo, si aprono o si stringono le bocche. *Id.*

17. (*T. de' magaj.*) — nome generico dei ferri, di cui sono formati i terreni, le ferrate e simili. *Id.*

18. — *del chiavistello*, quel ferro tondo e lungo, che scorrendo negli anelli serve a chiudere le imposte. *Id.*

19. (*T. del g. di carte*) *Bastoni* è il nome di uno dei quattro semi delle carte da giuocare. *Ca.*

20. (*Geom.*) *Bastoni da livello*, chiamavano i geometri le casse o perliche che si piantano in terra per prendere le distanze. *Alc.*

21. (*Mit.*) *Festa dei bastoni*, la quale celebravasi in Egitto all'equinozio di autunno, e

consisteva in un specie di combattimento con perliche o bastoni. *Noët.*

BASTOVÉSCIO, o *BASTO A SOVESCIO*, *sm.* (*T. geogr.*), valle abbracciata da due monti. *Ca.*

BASTIGA, *sf.* (*T. contad.*), uno di que' due avvolgimenti di fuoco co' quali si lega il barile sul basto. *Alc.*

BASTIDA, *sf.* (*T. de' pescal.*), specie di ceti di cui servono in Francia per pescare negli stagni salati.

BASTU-KAN-KIET, *sf.* (*Geogr.*), *sm.* e di *Alc.*, nel *Kura-kiray*.

BASTURÁ, o *BASTURÁ*, *sm.* o *f.* (*Geogr.*), f. dell'Am. merid., che si getta in quello delle Amazzoni.

BASTVILLE (*lat. Bassivilla*), *s. com.* (*Geogr.*), c. dell'is. della Martinica, costrutta dai Francesi, al tempo che il signor di Bas era governatore di quest'isola, e per cui portò il suo nome.

BAST, o *BASTY* (*lat. Basium*), *sm.* (*Geogr.*), vill. dei P. B., presso di Ginevra, non per altro rimarcabile che per essere la patria del cel. Goffredo di Buglione.

BATS, *sf.* (*Geogr.*), c. d'Afr., cap. della prov. di tal nome, nel r. di Congo.

2. — V. *BATTA*.

3. — *CO-DAY*, o *BATAROV*, c. sulla costa occid. dell'is. di Timor, una delle is. della Sonda.

BATACICÉ, *sm.* (*St. rom.*), gran sacerdote della madre degli dei o *Pessimato*, il quale venne, durante la guerra de' *Cimbri*, ad annunziare ai Romani che la vittoria si sarebbe dichiarata in loro favore. *Plut.*

BATARINO, o *BATALINO*, *sm.* (*Geogr.*), porto sulla costa merid. dell'is. di Cuba.

BATAC, *sf.* (*Geogr.*), c. sulla costa occid. dell'is. Celebe.

BATACILO, *sm.* (*Geogr.*), picc. is. sulla costa orient. di Ceylon.

BATACIO, *sm.* (*Geogr.*), borgo della nuova Granada.

BATACASANG, *sm.* (*Geogr.*), capo sulla costa orient. di Sumatra.

BATACOLE, *sm.* (*Geogr.*) V. *BETCAL*.

BITALA (*dio creatore*), *sm.* (*Mit.*), nome di un idolo della isola Filippine, il quale, secondo essi, ha creato ogni cosa dal nulla. *Noët.*

BATAINA, *sf.* (*Geogr.*), borgo del Portog. nell'Estremadura.

BATALIN, *sm.* (*Geogr.*), is. consid. del grand'oceano, all'or. dell'is. Celebe.

BATULO, *add. m.* (*Leit.*) (v. gr. *δαβυλάς*, *effeminato*), soprannome ingiurioso dato a Demostene dal suo rivale Machione e suoi nemici, i quali l'accusavano di mollezza. *Bon.*

2. (*T. delle oiv. e de' coll.*) — o *BATULO*, *sm.*, striscia o lista di panno, che porta

vaia antica, sulla spalla dei dottori in sogno del loro grado, forse in quella guisa che si porta ancora dalla gioventù di alcuni colli-
gi. G. B.

3. (T. eccl.) *Batalo*, o *batalo* dicevsi ancora quel panno che cuopre le spalle di quelli che sono costituiti in alcune dignità ecclesiastiche. *Ca.*

BATALÓNA, *sm.* (Comm.), specie di ussolin. *Aia.*

BATANG, *sf.* (Geogr.), is. dell'arcipel. della Sonda, all'estremità della penis. di Malacca.

BATANGAS, *sf.* (Geogr.), prov. di Lusson, una delle Filippine.

BATANI (al) (dond'è venuto il nome di *Albategni*, o *Albateno*, che gli Europei gli danno) (Môhamed ben Gâber ben Senan), *sm.* (Biogr.), gran filosofo e matematico arabo, e saluto di religione. Quest'uomo celebre, dice la *Biblioteca araba de' filosofi*, per la astronomica sua osservazioni, è uno de' primarij matematici che abbiamo trattato di geometria, della sfera, dell'astronomia e di astrologia, e pubblicò delle bellissime tavole, le quali fissano il moto del sole e della luna a tenor delle diligenti osservazioni ch'egli avea fatte e delle regole o dimostrazioni dell'*Almagesto*. Cesò di vivere l'anno 517 dell'egira, 920 di G. C. Rossi.

BATÂNIA, *sf.* (Geogr.), ant. paese di Bano, che facea parte della Persia di là del Giordano.

BATANY, *s. com.* (Geogr.), c. a porto sulla costa merid. della penis. di Gilolo, una delle Molucche.

BATARÓA, *sf.* (Geogr.), is. del grand'oceano, sulla costa merid. dell'is. Cebù.

BATASSIAR, *att.* (Osteir.), term. esprimente l'adoperare che si fa comprimendo alternativamente l'utero col dito indice di una mano, e applicando l'altra alla parte esterna dell'addome, onde imprimere movimento al feto racchiuso in seno della madre, il quale movimento è uno dei non equivoci segni di gravidanza.

BATATA, *sf.* (Bot.), pianta che ha la radice tuberosa, bruna al di fuori, simile alla patata, ma più grossa di essa, gli steli volubili, lepidi, sarmientosi, erbacei; le foglie albarde, coriiformi, con cinque nervi; i fiori porporini pallidi. *Gac.*

BATAYANO, *sm.* (Geogr.), borgo o porto di mare della costa merid. dell'is. di Culo.

BATAVI, *sm. pl.* (St. nat.), popoli che si crede facessero parte della nazione dei Gatti, avendo allora il nome di *Batti* o *Battez*. Dopo una guerra civile, essendosi gettati sopra terre quasi coperte, o almeno tutte cinte dalle acque che si trovarono fra l'imbotte, del Reno, del Vahal e della Mosa, essi aggiunsero al loro originario nome la sillaba *av*, significante *acqua* o *palude*, porgendo con ciò una idea della loro nuova situazione. Gli Olandesi

moderni furono i primi discendenti dagli ultimi Batavi antichi.

BATAVIA, *sf.* (Geogr.), a. cap. dell'is. di Java e dei possessi olandesi nelle Indie orient. ed una delle più vaste e deliziose di quelle regioni. La sua popolazione ascende a 300,000 abitanti, dei quali circa 10,000 europei e creoli, 100,000 cinesi, e 190,000 tra malesi, indostani, javanesi, mori, musulmani e schiavi dell'is. vicine. E patria del ecl. chimico Homberg.

2. — f. della nuova Olanda, così chiamato dagli Olandesi che lo scoprero i primi.

3. — c. e comune degli St.-Uo., la prima nella nuova York, l'altra nell'Ohio.

4. (Comm.) — specie di drappo liscio o rigato dell'Indie orientali. *Aia.*

BATASGEN, *sm.* (Geogr.), parr. con dieci vill. nell'az-circ. di Weustalia.

BATCHELO, *sm.* (Geogr.), f. della Prussia, che si getta nello stretto Magellanico.

BATCHESLO (*Synnaulu*), *s. com.* (Geogr.), e. rovinata dell'ant. Frigia o Anadolina.

BATCHIAN, o *BICKIAN*, *sf.* (Geogr.), is. dell'arcipel. delle Molucche, stimata la migliore delle Molucche propr. dette.

BATCHUACHOL, *sm.* (Geogr.), borgo marittimo della Russia, nel gov. di Arcangelo.

BATCILA, o *BATKILA*, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost., sulla costa del Malabar.

BATCOL, o *BATHROL* (*figliuola della voce*), *sf.* (Mit. rab.), nome che danno gli ebrei alla rivelazione che Dio ha fatta della sua volontà al popolo eletto, dopo che cessò la profetia verbale in Lamele, vale a dire dopo il profeta Malachia. Su questa *figlia della voce* fondano essi la maggior parte della loro tradizioni a delle loro nuanze. *Nost.*

BATCOMLY, *s. com.* (Geogr.), picc. e. dell'Indost., negli Stati del Nizam.

BATY, *sm.* (Geogr.), ant. borgo, o cast. della Grecia, nell'Attica, appartenente già alla tribù di Egeide. *Stef. di Bisanzio.*

2. — f. d'As., che irriga una città dello stesso nome, e va a gettarsi in un golfo fra Baccin e Bumbay.

3. — *sf.*, ivi, dell'Indost., nel golfo di Cutch.

BATIA, *sf.* (Geogr.), borgo della Sp., in Catalogna.

2. (Mit.) — o *Batia*, figlia di Tenereo e moglie di Euridamo. *Nost.*

3. — mjade, della quale Filote ebbe tre figli, Tindareo, Ippocoono ed Icarione. *Id.*

BATSAH, *sm.* (Geogr.), borgo del Meidico, nel Yucatan.

BATCULO, *sm.* (Geogr.) V. *BATTICULO*.

BITEMAN, *sf.* (Geogr.), boja sulla costa orient. della nuova Olanda.

BITENBURG (lat. *Batenburgum*, *Ara Batavorum*), *sm.* (Geogr.), ant. borgo de' P. U. nella Guelfria, sulla riva destra della Mosa; una volta con titolo di baronia.

BATENITI, *sm. pl.* (Mit. mnom.), setta musulmana, che trasse il suo nome dalla propria ignoranza e stupidità. *Erbelot.*

BATENSTEIN, *sm.* (Geogr.), forte olandese d'Afr. nella Guinea, sulla Costa d'oro.

BATHOW-SAR, *sm.* (Geogr.), lago nell'ascire della bassa Sassonia.

BATHVILLE, *sf.* (Geogr.), c. degli St.-U., capoluogo della contea dell'Indipendenza, sul White-River.

BATGENDORF, *sm.* (Geogr.), vill. dell'alta Sost., nella Turingia.

BATONG, *s. com.* (Geogr.) V. **BHATONG**.

BATH, *sf. e m.* (Geogr.), nome di parecchie città, contes e comuni degli St.-U.

2. — *l.* di Barbi, nella regg. di Fer, che sorge dall'Atlante e perdesi nell'oceano.

3. — **BATH**, o **BATHONIA** (lat. *Aquae Solis, Aquae calidae*), e. d'logh, nella contea di Summerset, in una valle cinta da qualche collina, da cui sortono le acque minerali, sulla riva destra dell'Avon, che diventa navigabile, riguardata come una delle più belle dell'Europa, e rinomata per le sue acque, patria di Giovanni Hale.

4. — (**FAUFENMARK**), borgo dell'Ungh., nel comitato di Nonth.

BATHA, *sf.* (Geogr.), piec. e. della regg. d'Algeri in Barbi.

2. — e. dell'Abissinia, sui conf. del paese che gli Arabi chiamano *Berbera*, e che ordinariamente vien detto *Zanguebar*.

3. — **BATH**, o **BACHIA**, V. **BACH**, e **BAC**.

BATHANITI, *sm.* (Geogr.), luogo vicino al Danubio, pel quale Batharasio fece passare i Gotici dell'armata di Brenno.

BATHANIA, *sf.* (Geogr.), contr. della Traconia, di là del Giordano, rovinata da Axal re della Siria, e che divenne in progresso una parte dei domini di Filippo figlio di Erodo il Grande, re dei Giudei.

BATHANG, *sf.* (Geogr.), c. del Tibet, cap. della prov. di Kani.

BATHSCOA, o **BATHSCOF**, *sm.* (Geogr.), vill. della Palest., di là del Giordano, patria di quella Maria figlia di Eleazaro, la quale, nell'assedio di Gerusalemme, si cibò delle erui del proprio figlio. (*Gias. Guerra giud. l. 6, c. 21*)

BATHGIVE, *sm.* (Geogr.), borgo della Scozia, nella contea di Linlithgow.

BATHMUNSTER, o **BATHMUNSTER**, *s. com.* (Geogr.), o. dell'Ungh., sulla riva sinistra del Danubio, che la separa da Bacs.

BATHURST, *s. com.* (Geogr.), c. del capo di Nuova Spetanza, sul Bathurst, fondata da pochi anni.

2. — c. della nuova Olanda, eretta recentemente dall'Inglese nel centro di una vasta ed ubertosa pianura, scoperta nel 1814 dal coraggioso Evans, sulla riva sinistra del f. Macquarie, ed all'occ. delle mont. Amuarre, resc pre-

gentibili nel 1815 mediante una bella strada, e vii nel paese un lago del medesimo nome.

3. **BATHURST**, stabilimento inglese nella Senegambia, formato da qualche anno nell'is. santa Maria, alla foce della Gambia, come un'aggiunta alla colonia di Sierra-Leone.

BATICIA, *sm.* (St. ant.), figliuolo di Calcoo d'Aciaja, ucciso da Glauco, guerriero trojano.

BATICOFERO, *sm.* (Geogr.) (v. gr. da *βαθός*, *profondo*, e *κάλπος*, *seno, golfo*), *l.* d'Europa vicino al bosforo di Tracia. *Martin.*

2. (Lett.) — epiteto altresì che Omero dà alle donne trojane. *NOEL.*

BATIOE, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *βατός*, *rovo*), nome che i moderni hanno applicato ad un genere di piante, perchè portano delle lacche riunite in palla come il frutto del rovo. *Sonn.*

BATHINA, *add. m.* (Lett. e Geogr.) (v. gr. da *βαθός*, *profondo*, e *δία*, *vortice*), soprannome dell'oceano tratto dalla profondità de' suoi abissi. *NOEL.*

BATIE (la), *sf.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. dell'Aia, un tempo con titolo di marcheseato.

2. — *d'Arvillars* (la), vill. di Fr., nel Delfinato.

BATIA, *sf.* (Geogr.), nome di una collina diuasi Troja, derivato da *Baiea* o *Micina*, cel. per la sua velocità nel correre, forse la stessa che *Bateo*. (*Om. Il. l. 2*)

BATISAGO, *sm.* (St. nat.) (v. gr. da *βατός*, *profondo*, ed *εργάζμαι*, *operare, lavorare*), genere di mammiferi dell'ordine dei roscichinori, che corrisponde a quello nominato *arittere* dal Cuvier, e che rinchiede i ratti-talpa del Capo; così detti perchè questi animali vivono sotto terra, e vi fanno de' vasti sotterranei, e formano delle topaje, come la talpa d'Europa. *BOU.*

BATIGNANO, *sm.* (Geogr.), terra della Tosc., nella prov. di Grosseto.

BATIEUS (santa), *sf.* (St. eel.), regina di Francia, illustre per la sua saggezza e per la sua pietà: fu sposa di Clodoveo II, e governò il regno durante la minorità di Clotario III suo figliuolo. Fondò la abbazia di Chelles e di Corbeil; prese l'abito monastico nella prima, ed ivi morì circa il 685. *Baillet.*

BATICIDE, *sm.* (Lett.), *cretae*, essendo tifico e in gran pericolo di morte, ebbe ordine da Serapi di mangiare carni d'asino: olobdi, e fu guarito. *Manifaucon.*

BATILIA, *sf.* (Coreogr. e Mit.), ballo in onore di Diana e di Apollo. *NOEL.*

BATILLO, *sm.* (Geogr.), footnaa d'Arcadia. 2. (Mit.) — uno de' figliuoli di Forco e di Ceto, sorella dell'Oceano.

3. — vezzoso giovane di Samo, del quale Policrate tiranno di quest'isola fu innamorato, ed al quale fece jountare una statua con un

oltre, su cui i pederasti portavano offerte.
Salmas.

4. *Batillo* è il nome altresì di un giovane
umato da Meccente. Tac.

BATILV, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel
dipart. del Loiret.

BATIFRIO, *add. f.* (Lett.) (v. gr. da βα-
θύς, *profondo, ampio, grande*, e πύλος,
veste), epiteto comune alle dee ed alle eroi-
ne. Bon.

BATISCAN, *sm.* (Geogr.), f. dal basso Ca-
nada, che si getta nel fiume s. Loreoso.

BATISFAVA, *sf.* (Geogr.), cast. a borgo
dell'alta Ungh., a piedi dei Carpatj, da cui
ha origine l'antica casa di Marasay.

BATISS (la), *sf.* (Geogr.), luogo a tre
leghe da Clermont in Fr., che ha una sorg.
d'acque minerali, contenenti sotto-carbonato,
e solfato di soda, solfati di ferro e di calce,
idrocloreto di magnesio, e carbonato di calce.

BATISTA, o BATTISTA, *sf.* (Comm.), specie
di tela di lino finissima. Alb.

BATJONG, *s. com.* (Geogr.) V. STRIZONOR.

BATLEY, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella
contea di York.

BATHAN, *sf.* (Geogr.), c. del Kurdistan,
sulla riva di Batman.

BATHA, *sm.* (Anat.) (v. gr. da βαθυίς,
bate, appoggio), cavità di un osso destinato
o ricevere l'eminenza di un altro osso, o par-
ticolarmemente quella che si osserva anteriormente
all'estremità inferiore dell'omero.

BATHA, *sf.* (Geogr.), c. della Mesopota-
mia, presa da Trajano a Cosroe re dei Parti.

BATHIRA, *sf.* (Geogr.) V. BHATHIR.

BATH-MADNAC, o MADNAC, *sm.* (Geogr.),
luogo dell'Arabia, fra Codnù e Medina.

2. — MARR, MARRI, o MOR, stazione dei
pellegrini nell'Arabia, una giornata dalla Mecca.

3. — MORASSAR, vill. pure nell'Arabia.

4. — NAAMIN, valle dell'Arabia, che si
poteva andando dalla Mecca a Tadjel.

BATO, *sm.* (Geogr. e Lett.), valle d'Ar-
cadia, ove si celebravano ogni tre anni i mi-
sterj delle gran dee, ed ove, secondo gli Ar-
cadj, i giganti combatterono contro gli dei.
Paus.

BITOLO, *sm.* (T. delle univ., de' coll. ed
ecc.) V. BATALO.

BATONE, *sm.* (Mit.), scudiere di Anfimio
suo parente, inghiottito con lui, e quindi ono-
rato di una cappella nel tempio di questo se-
mideo. *Paus.*

BATOLA, *sf.* (Geogr.), c. della Guinea sup.
sulla Costa dei granj.

BATOCUISA, *sf.* (Geogr.), parte dell'is. di
Giolo, una delle Molucche.

BATOS-MANO, *sf.* (Geogr.), porta della
penis. merid. dell'is. Celebe, nell'arcipel. del-
la Sonda.

BATON-ROUGE, *s. com.* (Geogr.), c. degli
St.-Un., nella Louisiana.

BATONIAS, *sm.* (Geogr.), vill. del Massi-
co, nella Sierra-Madre, col. per le sue miniere.

BATORKEZI, *sm.* (Geogr.), grosso borgo
dello bassa Ungh., nel comitato di Grao.

BATOS, *sm.* (Geogr.), borgo della Transil-
vania, sulla Luer, quasi interamente abitato
da Sassoni.

BATRACHI, *sm. pl.* (Eretul.) V. BATRACI.

BATRACHIO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da βάτρα-
χος, *rana*), nome di quell'erba detta altr.
ranuncolo, e vulgarin. *pic. corvino*, o di gal-
lo. Bon.

BATRACHITE, *sf.* (Litol.) (v. gr. etim. c. s.),
nome dato da Plinio ad una pietra, che si
crede essere la *pirite globulosa*, striata dal
centro alla circonferenza, che gli antichi cre-
devano cadere in talora col fulmine, e perciò
dicevasi anche negli ultimi tempi dal volgo
pietra fulminare o *fulminata*, oggigiù più
comun. *bronita*. Bossi.

BATRACHI, o BATRACHI, *sm. pl.* (Eretul.)
(v. gr. etim. c. s.), nome dato da Brougiant
nel suo *Metodo di erpetologia* ad un ordina-
di rettili, perchè a differenza degli altri hanno
la pelle nuda, delle zampe, la testa schiaccia-
ta e la bocca molto larga in proporzione del
loro corpo, per cui si assomigliano molto alle rane.

BATRACO, *sm.* (Chir.) (v. gr. etim. c. s.),
nome usato per diutare un tumore che nasce
sotto la lingua per uno raccolto di saliva, nei
suoi proprj serbatoj, detto altr. *ranella* ed
idroglossa. Ruca.

2. (Lett.) — nome di uno scultore ed ar-
chitetto celebre, che innalzò un tempio a Ro-
ma, con un altro artium chiamato *Sanro*. Tut-
ti e due ricchi, dice Plinio, e più avidi di
gloria che di danaro, fabbricarono questo mo-
numento a loro spese, sperando che sarebbe lo-
ro permesso di scolpirvi il loro nome. Ingan-
nati però nel loro desiderio, essi vi supplirono
collo scolpire nelle scannature delle colonne
delle rane e delle lucerte (in greco βάτρα-
χος e σαύρος) che corrispondevano ai nomi di
questi due artefici.

BATRACODE, *sm.* (Itiol.) (v. gr. da βά-
τραχος, *rana*, ed ἰδός, *figura, rassomi-
glianza*), genere di pesci, così detti per la
rassomiglianza vaga che hanno colla rana, e
particolarmemente per la loro testa molto piatta o
bassa, e l'apertura delle bocca assai grande.
Buss.

BATRACOMIOMACHIA, *sf.* (Lett.) (v. gr. da βά-
τραχος, *rana*, μύς, *lupo*, e μάχη, *pugna*,
combattimento, cioè *guerra delle rane coi*
lupi), titolo di un poem. di cui credesi au-
tore Omero. Salvi.

BATRACIOPOLI, *s. com.* (Lett.) (v. gr. da
βάτραχος, *rana*, e πόλις, *città*, cioè *città*
delle rane) Trévoux.

BATRACOSPERMO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da
βάτραχος, *rana*, e σπέρμα, *semente*, *fro-
golo*), genere di piante della famiglia delle

conferre, così detta per la loro sostanza gelatinosa, simile allo sperma delle rane o fregole. *Bon.*

BATRANA, o abusivamente PATRIARCA, *sm.* (Geogr.), porto formato dal mar Mediterraneo, sulla costa settentr. del deserto di Barca, nella Berberia.

BATARS, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella nuova Castiglia.

BATRIK (elba Saïd), *sm.* (Biogr.), più conosciuto sotto il nome di *Eutichio* ch'egli divenne quando fu fatto patriarca d'Alessandria, egiziano di nascita, nel ix sec. dell'era volgare. Tra le altre opere ch'egli ha dato, viene moltissimo commendata una *Storia generale*, intitolata *Ornamento od Intreccio di perle*, che comincia dalla creazione del mondo e finisce all'anno 937 di G. C., la quale sotto il nome di *Annali* è stata tradotta in latino e stampata nelle due lingue in Oxford nel 1658, e della quale l'Otingero nella sua ha fatto un grand'uso. *Rossini.*

BATROUH (lat. *Batrus*), *sm.* (Geogr.), vill. maritt. della Siria, nel pascificato di Tripoli.

BATS, *sm.* (Geogr.) V. BACS.

BATSTAD, *sm.* (Geogr.), borgo della Svez., sopra una baia del Cattegg.

BATTA, *sf.* (Geogr.), vasta prov. d'Afr., nel r. del Congo, o precisamente nella Guinea inf., non che la c. cap. della medesima.

a. — *costr.* di Sumatra, conf. coi regni di Achom o di Siak, o col territ. dei Malassi propriamente detti.

3. — borgo dell'Ungh., nel comitato di Tolna.

BATTACK, o BATTOCK, *sm.* (Geogr.), monte della Scozia, sul conf. della contea d'Aberdeen, di Forfar o di Kincardine.

BATTIGLIA, *sf.* (Mil.), affrontamento di eserciti, e propr. dicesi quando uno almeno de' due eserciti ha le principali forze raccolte ed ordinate a combattere, a quando essa decide la somma delle cose. *Gi.*

2. — *navale*, combattimento sul mare. *Sav.*

3. (Iconol.) La *battaglia* vinta sono ordinariamente disotite con vittorie che nell'una mano portano una palma ed una corona, e nell'altra un trofeo d'armi. Si può anche esprimerle con una Bellona nassa sopra un mucchio d'armi, con un giavelotto nell'una mano o nell'altra una spada, sul quale sono dipinte le armi della potenza vittoriosa. — Una *battaglia navale* sarà indicata con una Vittoria che tiene una corona rostrale. *C. Ripa.*

4. (Geogr.) — vill. dello St. ven., nel Padovano, sul canale di Monselice, con laghi d'acqua termali assai frequentati, comodi edilizj e sponda passeggiata, che contribuiscono alla bellezza della sua situazione sulle sponde del canale.

5. (Coreogr.) — sorta di antico ballo, che facevasi con cavalli ammaestrati da cavalieri.

l'eri che combattevano con diverse armi ec. *Vas.*

6. (T. de' posent.) *Rete da battaglia*, la stesso che *tremilo. Al.*

7. (T. del g. degli sceicchi) *Passar battaglia*, muovere due passi una pedana, tuttochè debba passare per qualche cosa guardata da pedana omerica. *Id.*

BATTAGLINE (Marco), vescovo da prima di Nocera, quindi di Cesena ed abate di s. Benedetto di Guadolo, maestro a' viri nella prima metà del xviii sec. Si hanno di lui le seguenti opere: *il Legista filosofo; Storia universale de' Concilj; Annali del sacerdozio e dell'impero; Istruzione a' parroci per insegnare a' popoli la parola di Dio ec.*

BATTAGLIONE, *sf. pl.* (Marin.), specie di balustrata che si fa sul bordo della nave e del luogo dei passanti, per guernirne la parte scoperta. *Str.*

BATTAGLIONETTE, *sf. pl.* (Marin.), specie di candelieri di legno, minori delle battaglioni, i quali si pongono sopra di questa per tenere alzata la tenda delle bandiere. *Id.*

BATTAGLIONE, *sm.* (Mil.), anticamente numero determinato di soldati schierati in battaglia; nella milizia moderna, un corpo d'infanteria di sei in settecento ed anche mille uomini, diviso in compagnia, ed è una delle divisioni di un reggimento. *Gi.*

a. — *sacro*, o *invincibile*, è il nome che si diede ad un corpo di trecento Turchi di Bosnia, assoldati a mantenuti a spese della città di Tebe, il quale pretendesi che fosse composto di amanti e di amati, appunto perchè, vincolati pel sentimento dell'amore, fossero invincibili. *Plat.*

BATTAGLISTA, *sm.* (T. de' pitt.), dipintore di battaglia. *Alf.*

BATTAN, *sf.* (Geogr.), c. della Nigrizia, nel r. di Bergen.

BATTALA, *sf.* (Geogr.), comune dello St. ven., nel Friuli.

BATTALAN, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost., nell'ant. prov. di Lahor.

BATTALÉN, *sf.* (Geogr.), is. del mare del Nord, sulla costa occid. della Norv.

BATTANTA, *sf.* (Geogr.), is. dell'oceano equinoziale, al sett. della nuova Guinea.

BATTASZK, o BATHA-SZICK, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Ungh., nel comitato di Tolna.

BATTECOLATI, *sf.* (Geogr.), c. consid. dell'Indost., nel Kanara.

BATTELLO, *sm.* (Geogr.), borgo della Moravia, sulla front. della Boemia.

BATTELLANTI, *sm. pl.* (Marin.), coloro che conducono a remi i battelli sui fiumi. *Sav.*

BATTELLATA, *sf.* (Marin.), la carica di un battello. *Id.*

BATTELLO, *sm.* (Marin.), nome generico, appropriato non solamente a tutti i piccoli bastimenti atti a navigare sui fiumi, sugli stagni

e simili, ma estendo e varj piccioli navigli che vanno a vela e a remi, o a sole vele, e che sono fabbricati più grossolanamente delle scialuppe. Sav.

2. *Battello da scarico di savora* (in Venezia *burchio da saorina*), battello che serve a trasportare la savora, quando se ne usano i vascelli. Id.

3. — *pescatore*, larchetta che serve per pescare. Id.

BATTEMA, *sf.* (Geogr.), c. della Siria, e due leghe da Antiochia.

BATTEN, *sm.* (Geogr.), vill. dell'alto Reno, nell'ex-vech. di l'Alta.

2. — Kill, f. degli St.-Un., nel Vermont.

BATTENBERG, *sm.* (Geogr.), vill. della Svizz., nel cant. di Berna.

2. — c. del granduc. di Hessa-Darmstadt, nell'Hessa sup., ant. sede dei conti di Battenberg.

BATTENFELD, e

BATTENHUSEN, *sm.* (Geogr.), due vill. dell'ex-circ. dell'alto Reno.

BATTENHEIM, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nell'Alsazia.

BATTENTE (T. generale d'archit., legonj, coreoz. ec.), battiupo, ossia quella parte dell'imposte, che batte uello stipite o nella soglia, e nell'altra parte dell'imposta quando si servono. ALB.

2. — quella parte altresì dello stipite o soglio, ch'è battuta dall'imposta, come pure quell'armatura di pietra, ferro, bronzo o simile, di cui si rivestono gli stipiti e le soglie in tutto o in parte, perchè le imposte combacino e chiudano bene. Id.

BATTERY, *sm.* (Geogr.), picc. luogo di Ingh., sul Ware, osservabile per certe pietre, dalle quali, quando la marea è bassa, sorte un'acqua salza e rossiccia, che diviene bianca al sole, e cangiasi poscia in una sostanza dura, di cui gli abit. del vicinato servono in luogo di enlo.

BATTER, *alt. anom.* (Agric.), tibiare, o trebbiere il grano; ma propriamente allorchè si tibia col coreggiato. GALL.

2. (T. dell'arti di met.) — *lavorare percuotendo il ferro, il rame, l'argento, o altro metallo, con martello, maglio o altro strumento.* BALDIN.

3. (T. d'occell. e lussj.) — *all'arco, o a corda, percuotere il palo, o la lancia col ferro per purgarla e sfoccarla, che anche dicesi cordellare.* ALB.

4. (T. del Zecl.) — *moneta* (alt. *comiare*), l'arte, o l'atto d'improvar la moneta. Id.

5. (T. del g. del calcio) — *la palla*, dar principio al giuoco con batter la palla tra la batuffa, che anticamente facevasi col basteria in un marmo e ciò destinato. CIL.

6. (T. music.) — *il tempo*, lo stesso che *far la battuta*. ivi.

7. *Battere un trillo*, far tremolare la voce cantando. ALB.

8. (Mil.) — *l'inimico*, rimanere superiore al nemico nel combattere. CIL.

9. — *fortezza, mura*, o simili, percuoterle, a fine di farle cadere a terra; il che si fa in oggi comunemente colle artiglierie. ivi.

10. — *la cassa*, suonare il tamburo. ivi.

11. — *la ritirata*, suonare il tamburo, in segno che i soldati debbano retrocedere, o tornare ai loro quartieri. ivi.

12. — *la diana*, suonare la mattina il tamburo all'apparir della stella diana, per mutar le sentinelle notturne. ivi.

13. — *la campagna, la strada, la marina ec.*, scorrere la campagna ec. per ispirarne la sicurezza. ivi.

14. — *la marcia*, dare il segno di marciare. GZ.

15. (Maria.) *Battere*, significa talora staccare o fissare le manovre dormienti; per le altre manovre i marinaj servono della parola *ammarrare*. Sav.

16. — *al campo*, maniera di battere la cassa o tamburo sul mare, per dar avviso che si dee marciare. Id.

17. — *un vascello cornetta d'ammiraglia*, e simile, dicesi per dire che la cornetta che sventola in cima all'altre mostra tal grado di chi lo comanda. ALB.

18. (T. di cavall.) — *il fianco*, movimento del fianco, negli animali specialmente, più frequente dell'ordinario, regolare, od irregolare.

19. — *la polvere*, si riferisce ad un cavallo ardente, che va calpestando il terreno, quando non può correre perchè raffrenato.

BATTERGÖA, *sf.* (Geogr.), picc. r. dell'is. Celebe, sulla costa di Macassar.

BATTERIA, *sf.* (Mil.), quantità di cannoni, con ciò che vi è d'uopo, posti in un luogo determinato per battere una piazza; e l'otto stesso di battere piazze e simili. CIL.

2. (Maria.) — quella quantità di cannoni ch'è da poppa o prua in tutti i due fianchi delle navi da guerra. ALB.

3. (T. di mag.) — tutto il corredo del maglio che spina il ferro. Id.

4. (Chim.) — *clatrica*, apparecchio, riunione di molte giarre, o grosse bottiglie di Leyda, comunicanti tra loro, e che si fanno operare tutte ad un tempo, inserviente a ridurre i metalli più fissi in vapore, come il platino ec.

5. — *voltica, galvanica*, riunione di due o più pile voltiane, messe così in comunicazione, onde dirigere la loro azione riunita sui corpi che si vuole scomporre.

BATTERIA, *sf.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Surrey.

BATTISMO, *sm.* (Teol.) (v. gr. da *βαπτίζω*, *immergere, lavare*), il primo dei sette sacramenti della Chiesa, che si amministrava all'uomo per lavarlo dal peccato originale. BAS.

2. (Marin.) *Battesimo*, o *battesimo della linea*, cerimonia profana praticata dai naviganti nel passar dal tropico del cancro al di là della linea equinoziale, tuffando in mare i marinaj e viaggiatori che fanno per la prima volta navigazione. Essa fu immaginata, e si mantenne anche al presente, per ottenere qualche retribuzione da quelli che ne comprano la dispensa. *Str.*

Battezzare (v. gr. *lavare*), *sm.* (T. eccl.), conferire il battesimo; ed anche tenere a battesimo. *Cr.-Alf.*

2. (Marin.) — *un vascello*, cioè benedirlo, e dargli un nome. *Sav.*

Batti, *sm.* *pl.* (Mil.) (v. gr. *etim.* v. s.), sacerdoti di Cotitei dea dell'impudicizia in Atene, i quali avanti d'incominciare le loro infami cerimonie si bagnavano nell'acqua calda. *Nozz.*

2. (St. ant.) — o *Catti*, popoli antichi dell'Assia che si stabilirono sul Vahel ed il Reno, e che presero il nome di *Batali*: (V. quest'alt. voce)

Battia, *sf.* (Geogr.) V. *Buattia*.

Battiani, *sm.* *pl.* (St. nat.), popolo di Cirene, chiamato con tal nome a cagione di *Batto* suo fondatore. *Nozz.*

Batticilla, *Batecillo*, o *Baticillo*, *sf.* o *m.* (Geogr.), is. del mare dell'Indie, sulla costa orient. di Ceylan.

Batticotta, *sf.* (Marin.), pezzo quadrato di tela sul mezzo o verso il basso di ogni vela di gabbia e della vela di contromezzana, cucito sopra la stessa per rinforzare queste parti, e difenderle dallo sfregamento frequente della gabbia. *Str.*

Batticello, *sm.* (Marin.), vela a guisa di cobellaccio, che si usa pel buon tempo, e col vento in fil di ruota, ghindandola alla penna dell'antenna di mezzana, e murandola ad un bastone, col di cui mezzo si stende fuori di bordo, e si cassa sul cassero. *Alf.*

Battigia, *sf.* (Idraul.), quella linea della spiaggia del mare, o della sponda di un fiume, che l'acqua per l'ordinario suole arrivar a bagnare. *Id.*

Battigono, *sm.* (Entomol.), insetto che ha sei piedi corrittori; due occhi; le antenne moniliformi, lo muscello in forma di tanaglia, e quattro zampe. Quest'insetti talora nel rodere i legni fanno un romore che rassomiglia a percossa, dando appunto il loro nome. *Piro.*

Battimisa, *sm.* (Marin.), riempimento di legname sotto lo sperone del vascello. *Str.*

Battimento, *sm.* (Mus.), quarte di mordente, o, come altri vogliono, di trillo, il quale, in vece di una nota più alta, comincia dalla nota più bassa della principale. *G. P.*

2. (Chir.) — *delle palpebre*, specie di affezione convulsiva, in cui la palpebra superiore si abbassa e s'innalza alternativamente sul globo dell'occhio, senza che la volontà possa in alcun modo sospendere questo movimento. *Mucc.*

Battino (Antonio), *sm.* (Biogr.), napoletano, professore di leggi nello studio della sua patria sotto Ferdinando I.

Battipalle, *sm.* (T. de' bombard.), strumento ad uso del cannone, che altri dicono *salvadore*, ed i più *calciatore*. *Alf.*

Battipilo, *sm.* (Archit.), macchina con maglio da battere i pali, più piccola del castello o gatta. *Id.*

Battiporto, *sm.* (Marin.), una delle parti della nave, per la quale si entra in essa nave, oggidì più comun *boccaporto* o *boccaporta*. *Cr.-Alf.*

Battis, *sm.* (Geogr.) V. *Buattis*.

Battisiaccia, o *Battisiaccia*, *sf.* (Marin.), nome dato a due legni bislonghi inchiodati negli schermotti, ossia nella murata della parte di dentro, uno di qua l'altra di là, ai quali sono raccomandate le risse. *Str.*

Battista, *sm.* (St. evang.) (v. gr. da *βαπτίζω*, *battizzare*, *immergere*, *lavare*, cioè *battizzatore*); soprannome dato a s. Giovanni, precursore di G. C., dopo averlo battesimo nelle acque del Giordano. *Baz.*

2. (Biogr.) — teologo e storico ferrarese nel xv sec.; sotto Reale I, secondo duca di Ferrara, lodato dal Trissino e dal Vassio nella Storia latina.

3. — (Falgasio), doge di Genova nel xv sec., il quale, eccettuato dall'ero dal ducente, scrisse nove libri *Exemplorum memorabilium*, che furono trasportati in volgare da Camillo Olino di Milano.

4. — (Giuseppe), napoletano, non men buon poeta che bel oratore nel xvii sec., e di cui si hanno le *Poesie*, e le *Giornate accademiche*.

5. — (Simone Antonio), nipote del precedente, ed al pari di lui erudito autore di più opere letterarie.

6. — (Ignazio), veneziano, professore di umane lettere nel xvi sec., il quale, per testimonianza del Gesnero, scrisse *Historia Imperatorum romanorum*; e *De origine Turcarum*.

7. — generale de' Carmelitani nel xv sec., autore di parecchi *Poemi*, alcuni de' quali costò la Corte di Roma.

8. — (Trombilla), italiano autore *Suorum casuum conscientiae*, ch'egli pubblicò in Lovanio nel 1485, opera lodata dal Bellarmino de *Scripturis ecclesiasticis*.

9. (Comm.) — V. *Battista*.

Battistiero, *sm.* (T. eccl.) (v. gr. da *βαπτίζω*, *battizzare*, *lavare*), il luogo e l'edificio in cui si conserva l'acqua per battizzare. *Baz.*

Battistocera, *sf.* (Bot.), nome volgare della pianta che produce il foraliso. *Alf.*

Battutoja, *sf.* (T. degli stamp.), quel legno quadro o spatolato, con cui si paraggia il carattere o la forma prima di stampare, che alcuni dicono *sbattitoja*. *Id.*

BATTINO, *sm.* (T. de' magaz.), quella parte dell'imposta d'uscio o finestra, che batte nello stipite, architrave o soglia, o nell'altra parte dell'imposta, quando si aerra. — E quella parte altresì dello stipite, ch'è battuta da essa imposta. *Cd.*

2. (T. de' legnaj.) — quella parte della cornice di una spera, di un quadro o simile, in cui s'incastra il quadro, il cristallo ec. *Ats.*

3. **BATTITO** diciasi pure tutti gli orazi delle imposte che vanno per rito e reggono le spranghe, chiudendo le mezze e i riquadri. *Id.*

BATTITORI, *sm.* (Mil.), diconsi battitori coloro che si mandano a riconoscere le strade e la campagna. *Cors.*

2. (Agric.) — da *grano*, colui che col coreggiato batte le biade in su l'aja per separarle dalle spighe. *Ats.*

3. (T. de' lanaj. e cappell.) — *ad arco*, o *a corda*, colui che batte e sfocca la lana col l'arco. *Id.*

BATTURA, *sf.* (Metall.), scaglietta metallica sovente più o meno ossidata, che staccasi dal metalli nel batterli a caldo. *Neri A.*

2. (Agric.) — il battore delle biade, e la stagione nella quale si battono; altr. *trabbatura*. *Gagl.*

BATTLE, **BÄTEL**, o **BITTEL**, *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh., nella contea di Sussex, famoso per la battaglia del 1066 fra Aroldo re di Ingh. e Guglielmo duca di Normandia, detto il Conquistatore; battaglia che decise della sorte di questo regno, perchè divenne soggetto ai Normanni, e nella quale Aroldo perduto con la corona la vita. In memoria di tale avvenimento il vincitore fece erigere una magnifica abbazia nel luogo ove trovossi il cadavere di Aroldo e il borgo edificato intorno di esso prese il nome di *Battle*, che in inglese significa appunto *battaglia*.

BATTO, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *βατταγίζω*, *balbettare*), nome di un cattivo poeta, le di cui ripetizioni viziose hanno dato luogo al vocabolo *battologia* (ridondanza, pleonismo) *Box.*

2. (St. ant.) — fondatore e primo re di Cirene, città della Libia, figliuolo di Polimene, suo degli Argonauti, chiamato con tal nome perchè balbettava, o affettava di balbettare, a fine di mascherar meglio le sue intenzioni, mentre il suo vero nome era *Aristotele*. I popoli della Cirenaica gli resero gli onori divini dopo la sua morte. *Erud., Strab.*

3. (Mit.) — pastore di Pilo in Arcadia, Mercurio avendo involato i buoi di Admeto, allora custodi di Apollo, pregò *Batto*, che la aveva veduto, di non palesarlo, e gli fe' dono della più bella vacca; indi finse di ritirarsi, e ritornò poca dapo sotto la forma di un contadino, offrendogli un bue ed una vacca s'ei voleva manifestargli ov'era l'armento che si cercava. *Batto*, tenuto da una maggiore ri-

Diz. encicl.

compensa, rivelò tutto il segreto, e Mercurio, adagato, lo cangiò in pietra paragone. *Ovid.*

4. (Maria.) *Batto*, sorta di antico navilio da remo, di cui non si sa più altro che il nome. *Vill. G.*

BATTŌA, o **BATTOUA**, *sf.* (Geogr.), is. consid. dell'oceano indiano, presso la costa occid. di Sumatra.

BATTOCK, *sm.* (Geogr.), altissima mont. delle Scania, nella contea di Kincardina.

BATTOLOGIA, *sf.* (Gramm.) (v. gr. da *βατταγίζω*, *Batto*, onde *βατταγίζω*, *balbettare*, e *λογος*, discorso, ragione), inutile ripetizione di cose o di parole. *Ats-Box.*

BITTOSSAC, *s. com.* (Geogr.), ant. c. della Westfalia, sull'Eider.

BATTIAMA, *sf.* (Geogr.) V. *BACTRIANA*.

BATTICIA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *βακτηρον*, *bacchetta*, *bastone*), nome dato ad un genere di piante, perchè col loro stelo si fanno delle bacchette, delle canne ec. *Sonn.*

BATTISKIATI, *sm. pl.* (Lett.) (v. gr. da *βακτηρον*, *bastone*, e *κίβη*, *borsa*, *bisaccia*), nome che dera per derisione ai filosofi, soprattutto ai cinici, i quali con avevano che il loro bastone e la loro bisaccia. *Trévoux.*

BATTOPOKRETI, *sm. pl.* (Lett.) (v. gr. da *βακτηρον*, *bastone*, e *πορεταιν*, *mendicare*), chiamavansi dai Greci coloro che sudavano mendicando col bastone, come faceva Diogene. *Box.*

BATTŪA, *sf.* (Geogr.), comune di Lombardia nel Pavese.

BATTURAKKI, *sm.* (Geogr.), porto sulla costa merid. di Mindanao, una delle Filippine.

BATTŪA (io *Veneria limbello*), *sf.* (Marin.), canale intagliato ad angolo, tutto a lungo dalla chiglia delle navi di poppa e di prora, per incassarvi i torrelli e le estremità dei majeri e delle incaste, onde uniscano meglio, e sieno stabilite più fermamente. *Sra.*

BATTŪTA, *sf.* (Mus.), quella misura di tempo che il maestro della musica in battendo a' cantori, e che con vocabolo scientifico è detta *ritmo*. *Gian.*

2. — nome pure dato a quel ruotolo di carta, con cui i direttori di musica in chiesa segnano il tempo; ed ella pausa altresì della semibreve. *G. P.*

3. (Med.) — questa parola concerne le pulsazioni del cuore e delle arterie. *Diz. sc. med.*

4. (T. de' lanaj.) — quel suono di campanella, o colpo di martello, che accenna il numero de' giri dell'aspo. *Ats.*

5. (Geod.) — di *livello*, ogni operazione che si fa riguardando lo scopo elevato sopra l'asta, per mezzo del livello a una certa distanza dallo strumento. *Id.*

6. (Idraul.) — di *un fiume in una ripa*, o in *un argine*, dicesi quando l'acqua colla sua corrente lo percuote a furia.

BATRUTIA, *sf.* (Mus.), piccola battuta musicale. Ca.

BATTORI, *sm. pl.* (T. storici ed eccl.), dicevansi coloro delle routavertite scolari, che vestiti di coppa e cappuccio andavano per la città, dal batteri che talora suolevano fare sulla disciplina, e che anche furono detti *sco-patori e disciplinanti*. Ca.

BATTUTO, *ta*, *pp. mf.* di *battere* (Maria), *agg.* di un varello, malmenato dalla tempesta, e che attualmente sia dalla medesima agitato. Sav.
2. (T. de' battil.) *Oro, argento battuta*, cioè ridotto in lama, o in foglia. Als.

BATTY-NALVA, o **LE QUOIN**, *sf.* (Geogr.), una delle is. Nicobar, nel golfo del Bengala.

BATU-SARA, *sm.* (Geogr.), f. di Sumatra, che gettasi nella stretto di Malacca.

BATUCAS (las), *sf.* (Geogr.), contr. di Sp. tra Salomaca e Ciudad-Rodrigo, ch'è una specie di valle cinta da mont. altissime.

2. — (las), *sm. pl.*, popoli della Sp., abitanti la valle suddetta, che pretendesi no avanzo degli antichi Goti quindi rifuggiatisi onde sottrarsi dai Mori.

BATUMI, *s. com.* (Geogr.), c. della Russia asia., capoluogo della prov. di Gorgia, alle foci del Batumi o Tchoroki, il *Bathys* degli antichi, sul Mar-nero.

BATURIN, *s. com.* (Geogr.), r. della Russia europ., nel gov. di Tchernigof.

BATURSKA-WOLA, *sf.* (Geogr.), gran vill. della Galizia.

BATUSIAZ, *sf.* (Geogr.), c. nella parte merid. delle penis. di Malacca, in vicinanza al f. Johor, e poco lunge dalla sua foce.

BATT, o **VATT**, *sm.* (Geogr.), ant. borgo dell' Africa, nella tribù Egsida.

BATZ, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Bretagna.

BATKENDOFF, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nell' Alsazia.

BATSELEZ, *sf.* (Geogr.), picc. is. sull' Elba.

BATSELETHUAF, *sf.* (Geogr.), la più grande delle is. Pelew.

BATSO, o **BUCSO**, *sf.* (Mit.), nome della buona vecchia che diede ospitalità a Cerere oppressa dalla stanchezza e della sete, allorchè questa dea correva pel mondo cercando sua figlia. *Ovid., Claud.*

BAUSAY, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nella Normandia.

BAURAY, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Borgogna.

BAUSULA, o **BAUSOLA**, *sf.* (Geogr.), vill. di Sp., nell' Aragona, sul Xalou, patria del poeta Marziale.

BAUSCHVILLE, *sm.* (Geogr.), vill. del basso Canada, sulla riva destra del f. san Lorenzo.

BAUCI, o **BIUCI**, *sf.* (Mit.), nome di una povera vecchia di Frigia, dov'essa viveva

is una capanna con Filemone suo marito. *Giuv. e Mercurio*, essendovi stati ben accolti, li presero dal diluvio, e cangiarono la loro capanna in un tempio, di cui pure furono i primi ministri. Dopo di aver egli passato il rimanente de' loro giorni in una stretta unione, furono trasformati in alberi alla porta del tempio. *Ovid.*

BAUCO (lat. *Bavillae*), *sm.* (Geogr.), borgo degli St. della Chiesa, nella deleg. di Frosinone, che credesi il luogo ove Milone uccise Clodio.

BAUCOUR, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nell' Alsazia.

BAUD, *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nella Bretagna.

BAUDZ (s.), *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del Cher.

BAUDELOT (Carlo Cesare), *sm.* (Biogr.), rel. avvocato del parlamento di Parigi sua patria, il quale si distinse per la sue cognizioni ne' monumenti antichi, mancato a' viri nella prima metà del XVII sec. Ha lasciato un *Trattato dell'utilità de' viaggi*, molta *Lettere e Dissertazioni sopra le medaglie*.

BAUDU (Domenico), *sm.* (Biogr.), dotto giuriconsulto e professore di eloquenza in Leiden tra il XVI e XVII sec., autore di un gran numero di opere in versi ed in prosa, tra le quali le più stimate sono le sue *Lettere* ed i suoi *Versi jambici*.

BAUDNITZ, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Boemia, nel circ. di Stanitz.

BAUDORICA, *sf.* (Geogr.), ant. borgo della Gallia belgica, sulle sponde del Reno, oggi di Boppard nel fu elettorato di Treviri.

BAUDOVILLERS, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Lorena.

BAUDRAND (Michel Antonio), *sm.* (Biogr.), priore di Rouvres e cel. geografo, nato in Parigi nella seconda metà del XVII sec., di cui si ha un *Dizionario geografica* stampato in latino nel 1677, ed in francese nel 1705.

BAUDRECOURT, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Lorena, chiamato anche *Bassempierre*.

BAUDRY, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel Berry.

BAUDRICOURT, *sm.* (Geogr.), es-marcheato di Fr., nella Lorena.

2. — due vill. pure di Fr., l'una nella Sciampagna, l'altro nell' Artois.

3. (St. di Fr.) — (Giovanni di), maresciallo di Francia e governatore di Borgogna, il quale contribuì alla vittoria di s. Anselmo di Cormier nel 1458. Seguì Carlo VIII alla conquista del regno di Napoli, e morì al suo ritorno sulla fine del sec. XV.

BAURIA, *sf.* (Bot.), arbusto della polinodia digiua, che ha il caule dritto, cilindrico, di q. bruno carico, di ne metro di altezza, munito di molti rami e ramoscelli. I rami opposti in croce, fogliati in tutta la loro

lunghezza, muniti nel luogo dell'interazione di due tubercoli opposti e pelati. I ramoscelli aperti, stellari, articolati alla base. Foglie verticillate in numero di sei, apertissime, quasi sessili, ovali-lanceolate, acute, deutote verso la sommità, glabre, di un verde carico al di sotto, lunghe 14 millimetri, larghe sei (cioè lunghe un pollice, larghe tre linee). Fiori color di rosa, della grandezza di quelli del nirtò comune, pedunculati. E indigeno della Nuova-Olanda, Dum.

BAUKWITZ, *sf.* (Geogr.), c. degli St. prussiani, nella Slesia.

BAUFAY, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nella Maina.

BAUFFREMONT, *sm.* (Geogr. e St. di Fr.), cast. di Fr. io Lorena, che diede il nome all'ant. ed illust. casa di Bauffremont nel xii sec., una delle prime della nazione francese, che contasse fra' suoi avi degli imp. di Costantinopoli, dei sovrani dell'Ungheria ec.

BAUGER, *sm.* (Mit. scord.), fratello di Suttung, re de' giganti, il quale con Gilling padre, e Sunda figlia è destinato alla custodia dell'Idromele de' poeti. NORL.

BAUGÈ, o BEAUGÈ (lat. *Belgium*), *sf.* (Geogr.), c. di Fr., nell'Anjou.

2. — il vecchio, vill. di Fr., parimente nell'Anjou, cel. per l'ospedale fondato nel 1636 da madamigella di Melun, principessa di Épinay, nel quale si occupò per 11 anni come religiosa spualinga.

3. — o BAUGÈ (lat. *Belgicum*), picc. c. di Fr., nel dipart. della Senna e Loira, una volta cap. della prov. di Bresse, con titolo di marchestato, che diede il suo nome alla cel. casa dei signori di Baugè, che furono sovrani della Bresse per più di 400 anni.

BAUGENCY, *sf.* (Geogr.) V. BEAUGENCY.

BAUGES (les) (lat. *Belgiae Allobrogum*), *sf.* (Geogr.), contr. montagnosa della Savoia, divisa in alta e bassa, il cui luogo principale è il Châtellard.

BAUGHMAN, *sm.* (Geogr.), comune degli St.-Uo., nell'Ohio.

BAUGI, *sm.* (Geogr.), casale della Sviz., nel cant. di Vaud, ne' cui dintorni si scoperse sul principio di questo sec. un lago romano bene conservato, con porzione degli acquedotti ed altre antichità.

BAUDY, *sm.* (Geogr.), due borghi di Fr., uno nel Berry, l'altro nella Borgogna.

BAUMIN (Giovanni), *sm.* (Biogr.), cel. medico del sec. xvi, il quale eserciò la medicina e la chirurgia con grido in Basilea, ove pure cessò di vivere nel 1582.

2. — (parimente Giovanni), figlio primogenito del precedente, medico del duca di Wirtemberg, rinomato per molte sue opere, delle quali la più stimata sono un *Trattato de' bagni*, ed una *Storia delle piante*.

3. — (Gasparo), secondogenito di Giovan-

ni simile al detto, medico anch'esso del duca di Wirtemberg, e professore di medicina e di botanica in Basilea, ove morì nel 1625. Abbiamo di lui le *Istituzioni anatomiche*, il *Prodromo del Teatro botanico*, ed altre opere.

BAUNIA, *sf.* (Bot.), genere di piante, i cui caratteri sono: calice irregolare, 5-fido nella sua sommità, inferiormente a 5 lacinie, le quali si aprono da un lato a carlino; 5 petali quasi uguali, unguicolati, bislungi, odiosi, 10 stami ineguali, o filamenti ora distinti, ora diadelfici; il decimo più lungo, ed alle volte il solo fertile; ovario pedicellato; legume pedicellato, lungo, compresso, a molte semenze del pari compresse. Dum.

2. Se ne distinguono le seguenti specie: *bacchida spinosa*; — *a lobi divergenti*; — *orecchiata*; — *picchiettata*; — *porporina*; — *a foglie larghe*; — *bianca*; — *vellutata*; — *rampicante*. Id.

BAUBAU, o BOUPAN, *sm.* (Geogr.), vill. della Sviz., nel cant. di Berna.

BAULE, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del Loiret.

2. — o BAULI, ant. luogo della Campania (Terra di Iuvav), tra Baja ed il lago Lucrino, ove Nerone condusse sua madre nell'abitazione che prima apparteneva ad Urtesio. Tac.

BAUMES, o BAUME, *sm.* (Geogr.), vill. della Sviz., nel cant. di Vaud.

BAULO, *add.* m. (Mit.), soprannome sotto il quale Ercole aveva un tempio a Baule, presso Baja. *Sil. Ital.*

BAULON, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel Borbone.

BAUMAN, *sm.* (Geogr.), gruppo d'is. del grand'oceano equinotiale, nell'arcipel. di Rogeween.

BAUMANSBOLLE (lat. *Baumanni specus*), *sf.* (Geogr.), famosa caverna nel duc. di Brunswick, che occupa l'interno di una roccia scoscesa, e consiste in sei o sette volte che comunicano fra loro per mezzo di piccole aperture. Vi si trovano molte stalattiti ed una gran varietà di ossa fossili, di specie non più esistenti e che si credono antediluviane.

BAUMERIS, o BAUMFAIR, *sf.* (Geogr.), c. d'Ingh., la principale dell'is. d'Anglesey.

BAUME (Nicolaio Augusto de la), *sm.* (Biogr. e St. di Fr.), marchese di Montrevel e marchese di Francia, il quale molto si distinse in diversi masedj e combattimenti, e morì ai vivi in Parigi nella prima metà del xviii sec.

2. — (Pietro de la), arcivescovo di Besanzone e cardinale, vescovo da prima di Ginevra, donde venne due volte scacciato per essersi energicamente opposto ai progressi della calviniana riforma, nel xvi sec.

3. — (Clandio de la), nipote del precedente e suo successore nell'arcivescovato di Besanzone, ove fece accettare il concilio di Trento. Preservò la Borgogna dagli errori di Calvi-

no, proteste i letterati, e fu fatto cardinale da Gregorio XIII. Mort in Arbois nel 1584, mentre andava a pigliar il possesso della carica di viceré di Napoli.

4. (Geogr.) BAUME (la s.^a), mont. di Fr. in Provenza, sulla cui sommità avi una grotta, nella quale, secondo la tradizione del paese, santa Maddalena viasse nei trenta ultimi anni di sua vita in continua penitenza. (Baume viene dalla parola provenzale *baumo*, che significa appunto caverna.)

5. — D'HOTUN, borgo di Fr., nel Delfinato.

6. — (il grande), o BAUME OS LA GRAND COMBE, spaventevole voragine di Fr., nel dipart. del Jura, sulla mont. di tal nome, che si profonda nelle viscere della terra.

7. — LES-GRANCS, o LES-MOINES (lat. *Balma*), c. di Fr., nella Francia-Contea.

8. — LES-MOINES, vill. di Fr., nella prov. melanaise, in cui era un'abbazia di cisterciensi, esistente fino dal VII sec.

BAUMGARTEN, sm. (Geogr.), nome di parecchi vill. e cast. d'Al., nella Sass., nella Bav., nella Slesia e nel Tirolo.

2. — o BAUMGARTENBERG, borgo dell'Austr., nel paese sotto l'Edo.

BAUMHOLZ, s. com. (Geogr.), c. del duc. di Sass.-Coburg-Saalfeld, nel princ. di Lichtenberg.

BAUMKIRCHEN, sm. (Geogr.), vill. del Tirolo, nel circ. inf. dell'Inthal.

BAUMLE, sm. (Geogr.), altro vill. del Tirolo, sul lago di Costanza.

BAUMWALD, sm. (Geogr.), borgo sulle front. della Lituania.

BAUWAC, sm. (Geogr.), picc. f. e borgo della Bav., nel circ. del Meo inf.

BAUWEL, o BAUWEL, sm. (Geogr.), vill. delle Sard., nella divisione del capo Cagliari.

BAUTROIS, sm. (Geogr.), picc. paese di Fr., nella Manica.

BAUW (Guglielmo), sm. (Biogr.), pittore d'Argentina nel XV sec., col. principalmente ne' paesi e nell'architettura.

BAUWAC (di cui si è fatto *barax*), sm. (Chim.), sinonimo di *nitro*, o di *sale in generale*.

BAUWEL, sm. (Geogr.), f. del gov. di Buenos-Ayres.

BAUWEL, sm. (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. dell'Eure.

BAUWELT, sm. (Geogr.), vill. del granduc. di Baden.

BAUK, BAUTIK, o BAUSKA (lat. *Bauscum*), s. com. (Geogr.), picc. ma importante c. della Carlandia.

BAUSSAU, sm. (Geogr.), borgo della Moravia, nel circ. di Olmütz.

BAUTANGE, sm. (Geogr.), vill. di Fr., nella Borgogna.

BAUTE, sf. (Mit. ind.), una delle sei sette filosofiche dell'Indost., creduta esser lei i sei

usi sono straordinarij al pari delle sue opinioni. NOEL.

BAUTRE, sf. (Geogr.), picc. c. d'Ingh., nella parte occid. della contea di York.

BAUTSCH, o BUDASOW, sm. (Geogr.), borgo della Moravia, appart. già all'arciv. di Olmütz.

BAUTZEN, BAUSEN, o BUDISEN (lat. *Badisina*), s. com. (Geogr.), c. della Sass., capoluogo del circ. di Lusazia.

BAUTRY, sm. (Geogr.), borgo della Irl., nella contea di Verford.

BAUVILLE, sm. (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Senna inf.

BAUX (les) (lat. *Bauxium*), sf. (Geogr.), picc. c. di Fr. in Provenza, rimarcabile per gli antichi suoi padroni della casa di Baux, così illustre per grandezza, e per la relazione di potenti parentele. Questa signoria, famosa tanto nelle guerre civili della Provenza, fu eretta in marchesato da Luigi XIII, del quale nel 1643 fu investito il principe di Monaco. Anticam. aveva il titolo di baronia.

2. — o BASTHUL (les), vill. di Fr., nella Normandia.

BAUTRY (s.), sm. (Geogr.), vill. di Fr., nella Borgogna.

BAUZILLE-DE-POISSON, sm. (Geogr.), borgo di Fr., nella Linguadoca.

BAVA, sf. (Fis. e Med.), saliva che cola dalla bocca ne' vecchi che hanno perduto i denti, e ne' fanciulli che cominciano ad averli.

2. — liquido spumoso ch' esce per sì medesimo dalla fronti degli animali moribondi, e della bocca degl'idrofobati, e che altro non è se non saliva mischiata a muco bronchiale. — *Savages* si vale di questa parola, come sinonimo di *salivazione*.

3. (T. degli scol. e gett. di met.) Bave chiamasi quella superfluità che hanno i getti, corati che sono dalla forma, per cui è poi necessario che l'artefice riusti e pulisca il suo lavoro. Als.

4. (T. de' setaj.) — quella seta che per non aver nerbo non può filarsi, e però si straccia. Id.

6. (Marin.) Bava di vento, piccolo soffio di vento, che si distingue da qualche increspatura che fu nel mara in tempo di calma. Id.

BAVANI (che dà la nascita), sf. (Mit. ind.), moglie di Sciva, o di Mandera, la quale ha gli stessi attributi che la Venere marina, nata dalla schiuma del mare, e al pari di questa rappresentata in atto di nascere dalla conca che le servi di culla. NOEL.

2. (Geogr.) — KODAL V. BHAVANI-KODAL. BAVARISI, sm. pl. (St. ant.), valorosi popoli d'Al., conosciuti un tempo sotto il nome di *Belians* o di *Beloures*. I Bavaresi più moderni non degenerarono nel valore dai loro padri, arrestando il corso delle vittorie dei per-

poli del nord, come i loro antenati vinti avevano i popoli del mezzodì.

BAVET (lat. *Bagecum*), ant. c. di Fr., nell'Altain.

BAVE, *sm.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nel dipart. del Lot.

BAVELLA, *sf.* (Agric. e Comm.), il filo che si trae dai bozzoli posti nella caldaia prima di covare la seta. — Dicesi altresì del filaticcio. GAGL.

BAVENTMOUT, *sm.* (Geogr.), tenuta mobile della Westfalia, nell'ex-duc. di Cleves.

BAVÈNO, *sm.* (Geogr.), vill. del Piem., nel Novarese.

BAVERACH, *sm.* (Geogr.), nome di due vill., uno nell'ex-elettorato di Magouza, l'altro nell'ex-vecc. di Spira.

BAVERWITZ, *s. com.* (Geogr.), picc. ed aperta c. della Slesia.

BAVIAKINSKOG, *sm.* (Geogr.), luogo del distr. di Tulbagh, nell'estremità australe dell'Afr., alquanto dai Fratelli-Moravi.

BAVICKEN, *sm.* (Geogr.), borgo della Svez., nella Gouia o Gothland.

BAVIERA (lat. *Bavaria*, ted. *Bayern*), *sf.* (Geogr.), r. della Confederazione germanica, nella quale occupa il terzo luogo, formato di due porzioni separate dal r. di Wurtemberg e dal granduc. di Baden, l'una orient. o sul Danubio, l'altra occid. o sulla riva sinistra del Reno. — È formato presentemente questo regno da quasi tutto l'aut. circ. di Baviera, meno la parte in questi ultimi tempi ceduta all'Austria, da quasi tutto il circ. di Franconia, e da porzioni del circ. dell'alto o basso Reno. Monaco n'è la capitale.

2. (T. contad.) — quella striscia attaccata ai berrettini di lana, colla quale negli stridori del freddo i contadini fasciano la bocca. GAGL.

BAVIGLIA, *sf.* (Geogr.), ant. c. della costa occid. delle Indie, presso di Surate.

BAVILLIER, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nell'Alsazia.

BAVINCOURT, *sm.* (Geogr.), vill. pure di Fr., nell'Artois.

BAVIO, *sm.* (Lett.), cattivo poeta latino del sec. di Augusto, il quale criticò Virgilio, che se ne vendicò col noto verso:

Qui Bavius non adest, amat tua carmina, Mœvi.
(Ecl. 3, v. 3e.)

BA-VOULINA, *sm.* (Geogr.), f. della Senegambia.

BAWANG, *sm.* (Geogr.), mont. sulla costa occid. di Borneo.

BAWDURV, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Suffolk.

BAWSTAY, *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh., nella contea di York.

BAXA, *sf.* (Mit. pers.), certa quantità di peccati, valutata al peso di novanta stateri, ciascuno de' quali pesa quattro dramme arabe, per la cui equazione vi vuole, secondo

la dottrina de' magi, un equal peso di purgazioni od opere penali. NOZI.

BAXINA DA SANTA FÈ, *sf.* (Geogr.), c. del gov. di Buenos-Ayres, presso di Santa Fè.

BAXINA, *sf.* (Bot.), albero dell'India, poco conosciuto quanto a' suoi caratteri botanici, ma che si dice essere antidoto prezioso contro tutti i veleni.

BAXO-NÚEVO (Bassa-Nuova), *sm.* (Geogr.), picc. is. o piuttosto roccia nel golfo del Messico.

BAXOS DEL COMBO, *sm.* (Geogr.), roccia del golfo sud-etto, al mezz. della Giamaica.

BAXTER (Riccardo), *sm.* (Biogr.), dotto teologo inglese della setta dei non-Conformisti, sotto il regno di Carlo II, di cui fu cappellano, nel XVII sec. Ha lasciato moltissime opere teologiche ed ermeneutiche scritte con vivacità, delle quali Burneto fa un grand'elogio.

BAY, *sm.* (Geogr.), lago dell'is. di Lusoo, una delle Filippine.

1. — due vill. di Fr., uno nel dipart. dell'alta Saona, l'altro in quello dell'Ain.

BATA, *sf.* (Geogr.), borgo dell'is. di s. Domingo.

2. — GUANA, picc. c. dell'is. stessa.

BATIMO, o **SAN SALVATORE**, *s. com.* (Geogr.), c. della parte orient. dell'is. di Cuba, che dà il suo nome ad un canale fra Cuba e il Bazo de Santa-Clara.

BAYAN DEIBOUKE, *sm.* (Geogr.), due mont. del paese dei Mongoli Kalika.

2. — KARA, nome mongolo dell'alta catena di mont. che separa il Tangut morid. dal Tibet.

3. — OOLA, mont. del Turkestan.

BATINO, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'is. di Cuba.

BATINO, *sm.* (Geogr.), f. della suola Guana, nel Panama.

BATIO, *sm.* (Geogr.), borgo del Brasile, nella prov. di Para.

BATARO, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Lorena.

2. — CASTELLO, borgo di Fr., nel Delphinato.

BATARQUE, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella Granata.

BATAS, *sm.* (Geogr.), f. di Sp., in Alava, che getta nell'Ebro.

BATARIO, o **BAJAZET**, *s. com.* (Geogr.), c. della Turchia asiatic., l'ultima dell'Armenia turca dalla parte della Persia.

BAYORS, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella nuova Castiglia.

BAYR, *sf.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Sciampagna.

BAYENDER, o **BAINDER**, *sf.* (Geogr.), c. dell'Anatolia.

BAYERACH, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Austria, nel paese sopra l'Ena.

BAYERSDORF, *s. com.* (Geogr.), c. della Bav., nel circ. della Reiat.

BAYRT, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Sciampagna.

BAUEUX, o BAISUX (lat. *Bajocae, o Civitas Bajocassium*), *s. com.* (Geogr.), ant. c. di Fr., nella Normandia, un tempo col titolo di viscontea.

BAUHI, *sm.* (Geogr.), r. della Guinea sup., sulla costa di Biafra.

BAY-JAH, *sf.* (Geogr.), c. d'Afr., nel r. di Tunisi.

BAIKAL, *sm.* (Geogr.) V. **BAIKAL**.

BAYLADÓRES, *sf.* (Geogr.), c. del gov. di Caracca, presso la sorg. del Bayladores.

BAYLE (Pietro), *sm.* (Biogr.), cel. filosofo e critico del sec. XVII, ora cattolico, ora protestante, ora di nessuna religione, come lo dimostrano le varie sue opere, ed in ispezialità il troppo fatalmente famoso suo *Dizionario storico-critico*.

BAYLEN, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., a' piedi della Sierra Morena.

BAYLIQUE, *sf.* (Geogr.) V. **PENITENZA**.

BAYNES, *sm.* (Geogr.), due borghi di Fr., uno nella Normandia, l'altro nella Sciampagna.

BAYNETTA, **BAYNETZ**, o **BANST**, *sf.* (Geogr.), picc. c. e boja sulla costa merid. di san Domingo.

BAYON, *s. com.* (Geogr.), c. di Fr., nella Lorena, con titolo di marchesato sino alla metà del sec. XVII.

BAYTH, o **VAYTH**, *sm.* (Geogr.), is. dell'Indost., sulla costa del Malabar.

BAYPOUR, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Malabar.

BAYREUTH, **BAIREUTH**, **BAEUTH**, o **BAEYTH**, *sm.* (Geogr.), ant. princ. d'Al., nel circ. di Fracconia, detto anche princ. di *Culmbach* o *Culmbach*, e la c. pure cap. del princ. stesso, ora capoluogo del circ. del Mauo-Superiore, in Bav.

BAYSE, o **BAISE**, *sm.* (Geogr.), f. di Fr., che sorge nel dipart. degli alti Pirenei, e si getta nella Garonna.

BAZ (*Orite*), *sf.* (Geogr.), picc. is. dell'oce. dell'Irl., rimpetto alla costa di Desmond.

BAZA, o **BACA** (*Basti*), *sf.* (Geogr.), c. di Sp., in Granata.

BAZADOIS (le), o il **BAZADOIS** (lat. *Fasatis ager*), *sm.* (Geogr.), ant. prov. della Fr., che faceva parte della Guascogna inf., avente Baza per capitale, e formante oggi il parte del dipart. della Gironda.

BAZALÉVKA, *sf.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Kharkof.

BAZALETHI, *sm.* (Geogr.), distr. della Russia asiat., nella Georgia, con un lago del nome stesso, altr. chiamato *Tba* (il lago).

BAZALIA, *sf.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nella Volinia.

BAZANCOURT, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Marna.

BAZARENK, *s. com.* (Geogr.) V. **HAMEI**, **OGLOU-BEZARENK**, o **TALAR BAZARENK**.

BAZARIS, o **BAZARAGHI-EJEDID**, *sf.* o *m.*

(Geogr.), borgo della Macedonia, a 8 leghe da Saloniceina.

BAZAR-KEUR, *sm.* (Geogr.), borgo della Turchia asiat., nel pasciicato di Sivast.

2. — **KHAN**, picc. c. dell'Anatolia, che trasse il nome dal tenervi il mercato di tutti i vill. limitrofi.

BAZAROUTO, *sm.* (Geogr.), gruppo d'is. del cuorale di Mozambico.

BAZAS (lat. *Cassio*, poi *Vasates*), *sf.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nel dipart. della Gironda, anticamente piazza di qualche importanza, della quale fecero menzione Aconzio, Tolomeo, Gregorio di Tours ed altri, ed in seguito capitale della prov. del Bazadois. Fu patria di Giulio Aconzio, medico dell'imp. Vespasiano primo, e prefetto dell'Illiria.

BAZDAN; o **BAZDAD**, *sf.* (Geogr.), c. forte d'Az., nel Mawaralnabar.

BAZELLE, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nella Sciampagna.

2. — (s.), picc. c. pare di Fr., nel dipart. di Lot e Garonna.

BAZENH, *sm.* (Mil. pres.), il libro più autentico della religione di Zoroastro, che i Ghelri credono composto da questo legislatore medesimo. NOEL.

BAZIGÉ (lat. *Badera*), *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nella Linguadoca.

BAZLUZZA, *sf.* (Geogr.), picc. is. d'It., in vicinanza di Pannaria, una delle is. Lipari.

BAZING, *s. com.* (Geogr.) V. **POUNG**.

BAZINGRÓD, *sm.* (Geogr.), forte della Russia, presso la front. della China.

BAZIRA, o **BEZIRA**, *sf.* (Geogr.), ant. c. dell'Indie, verso l'alto dell'Indo, conquistata da Alessandro. Q. *Cursio*.

BAZMEN, *sm.* (Geogr.), borgo e bal. degli Sl. prussiani, nel Cleren-Bergh.

BAZOMES (lat. *Basilica*), *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Aisne, che prese il nome da un palazzo che vi aveva il prefetto delle Gallie sotto Diocleziano.

2. — **AV-HOULMS**, vill. di Fr., nella Normandia.

3. — **AV-PERCHÉ-GOURT** (la) (lat. *Befolcoe*), vill. di Fr., nel Perceuse.

4. — **LES-GALLERANDES**, vill. di Fr., nell'Orleanese.

5. — **SUR-HOULENE**, vill. di Fr., nel Perceuse.

BAZOGÉ (la), *sf.* (Geogr.), borgo di Fr., nella Marna.

BAZOGES-EN-PAREDS, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel Poitou.

BAZOMILL, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dei Vosgi.

BAZOLLES, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel Nivernese.

BAZOUQS-DE-CHÊNEAUX (la), *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Marna.

BAZOUQUES, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Mayenne.

BAZOUQUES, *sm.* (Geogr.), due vill. di Fr., ne' dipart. della Mayenne e della Sarthe.

2. — **BAUGESSE** (la), vill. di Fr., nella Bretagna.

3. — **LA-PEROUSE**, borgo di Fr., parimente nella Bretagna.

BAZUNA, *sf.* (Geogr.), c. maritt. dell'Afr., sull'oceano etiopico, fra la costa dei Caffri ed il Zaaguellar.

BAZZA (colle 22 dolci), *sf.* (T. del g. di carte), quel numero di carte che si pigliano volta per volta agli avversarj, e che colui che le vince ripone in mucchietti avanti a sé, fin tanto che non sia terminato il ginoco delle carte che si hanno in mano. **Atz.**

2. (Geogr.) — comune della Lomb., nel Mantovano.

BAZZINA, *sf.* (T. del comm. e dell'arti), pelle di capraio assai morbida, colla quale si usa coprire i filtri quando si legno esse francesi. — I calzoi si servono delle *bazzane* bianche e nere di Francia. **Atz.**

2. (Geogr.) — comune di Lomb., nel Pavese.

3. — (*s. Ilario*), comune paro di Lomb., nel Milanese.

BAZZINO (lat. *Offidius mons*), *sm.* (Geogr.), monte del r. di Napoli, nell'Abruzzo ult.

BIZZICA, *sf.* (T. di giuoco), giuoco di carte basse che si giuoca io tre o in quattro persone, e si danno tre carte per uno, che costano cinchedue il suo onmero, e le figure contano dieci. La matta conta, e piaciuto de' giuocatori, dall'uno al dieci. Il numero, al quale si dee giungere, per vincere la posta, suol essere il trentuno. **Atz.**

B D

BORIGNIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *βρίση* *osumi*, aver in fastidio, o a noia), abbozzimazione de' cili; e fetore insopportabile, un-aceto.

BORLIA, *sf.* (St. nat.) (v. gr. da *βρίλλω*, *mugnere*, *succhiare*), nome dato da' Greci e ritenuto da alcuni naturalisti moderni per dinotare la magnatta o sanguisuga. **Box.**

2. (Mit.) — una delle figliuole di Ercole. **NOEL.**

BUELLIO, *sm.* (Bot.), gomma resina composta di massolette solide, di varia grandezza e figura, fragili, scabre nella rottura, di colore bruno, ferrugineo, qua e là pellicide, mescolate di parti di vegetabili. Ha odore non grato, sapore amaro, pungente e bruciante. Si ammollesce dal calore delle mani, scoppietta accostandolo al lume di una candela, tramanda odore balsamico, cola e brucia, lasciando carbonella. Non si conosce l'albero che produce il *buellio*; molti vogliono che sia simile all'albero della mirra. G. B. — Questa gomma resina è usata fuori di uso nelle farmacie. **CAMP.**

BORILÓMETRO, *sm.* (Chir.) (v. gr. da *βρίλλα*, *mignatta*, e *μέτρον*, *misura*), istromento destinato allo stesso uso delle sanguette pei salassi capillari. Consiste in una ventosa, coi è adottata da una parte una tromba aspirante, la quale dee fare il vuoto della camera; dall'altra una capsula di cuojo in cui s'introduce uno stile d'acciajo, che porta lo scarificatore.

B E

BE' (Paolo del), *sm.* (Biogr.), cel. medico olandese, il quale nel 1671 pubblicò un'opera col titolo *Medulla medicinae theoreticae*. **Moz.**

BEA (Geogr.) (I nomi dell'Indostan, che, secondo l'ortografia inglese, cominciano con *Bea*, sono portati al *Bi*)

BEACH (*long*), *sm.* (Geogr.), is. degli St.-Un., sulla costa della nuova Jersey.

BEACHY HEAD, *sm.* (Geogr.), capo dell'Ingh., che si estende nella Manica, sulla costa merid. della contea di Sussex.

BEACON, *sm.* (Geogr.), picc. is. del Pamlico Sound, sulla costa della Carolina del nord, negli St.-Un.

BEACONFIELD, *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh., nella contea di Buckingham.

BEILSAURY, *sm.* (Geogr.), comune degli St.-Un., nel Kentucky.

BEALT (lat. *Bealtia*, *Bulleum*), *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nel princ. di Galles, da qualche geografo chiamato pure *Buelth*.

BEAMINSTER, *s. com.* (Geogr.), c. d'Ingh., nella contea di Dorset.

BEAMUD, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella nuova Castiglia.

BEANO, *sm.* (Geogr.), comune dello St. ven., nel Friuli.

BEAR, *sm.* (Geogr.), picc. is. dell'oceano atlantico, sulla costa del Maine, negli St.-Un.

2. — is. dell'oceano stesso, sulla costa merid. dell'Irl., nella baia di Bonty.

3. — (*NORTH* e *SOUTH*), due picc. is. della baia di James, nel mare di Hudson, sulla costa della nuova Bretagna.

4. — (*BLACK*), lago dell'Am. settentr., di difficile navigazione, e cagione delle picc. is. o scogli di cui è sparso.

5. — (*GRAT*), altro lago dell'Am. settentr., assai profondo.

6. — (*WHITE*), lago degli St.-Un., presso la sorg. del Mississippi.

7. — **ALSTON**, borgo d'Ingh., nella contea di Daven.

8. — **EEZEK**, f. degli St.-Un., nell'Alabama.

9. — **SOUND**, stretto sulla costa del Groenland.

10. — **TOWN**, c. degli St.-Un., nel Maryland.

BEAUV, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel Normanesco.

BEARE, *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh., nel Dorset.

BEARFORD (lat. *Bearefordia*), *sm.* (Geogr.), rovina di un borgo e di un monastero, che i Danesi antichi costrutto stavano nelle terre artiche, sulla costa del Groenland.

BEARFIELD, *sm.* (Geogr.), comune degli St.-Uo., nell'Ohio.

BEARN, **BEARNIA**, o **BEARNISE**, *sm.* (Geogr.), ant. prov. di Fr., con titolo di princ., che dava il suo nome ad un gov. militare composto del Bearo e della bassa Navarra, e del quale Pau era la cap., formante oggi la maggior parte del dipart. de' Bassi-Pirenei.

BEASAIN, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nelle Guisnesco.

BEAS DE GUDIX, *sm.* (Geogr.), altro borgo di Sp., in Granata.

BEAT (*s.*), o **BEITO** (lat. *Oppidum s. Beati*), *s. com.* (Geogr.), picc. o. di Fr., nel dipart. dell'alta Garonna.

BEITA, *sf.* (Geogr.), comune di Lombardia, nel Bergamasco.

2. — capo sulla costa merid. dell'is. di s. Domingo, io faccia ad una picc.-is. con un borgo del medesimo nome.

BEITICO, *sm.* (Geogr.), comune di Lombardia, nel Pavese.

BEATIFICARE, *att.-ind. pr.* *fica* ec. (T. eccl. e teolog.), dare il culto di beato dopo morte ad alcun servo di Dio; il che si fa ora dal papa dopo lungi e matura disamina. *Ca. V. Canonizzarsi.*

2. — parlando di Dio, dar la beatitudine celeste. *Alt.*

BEATIFICAZIONE, *sf.* (Teol.), innalzamento della creatura alla gloria di beato in cielo. *Id.*

2. (T. eccl.), — funzione che fa il papa nel dare il culto di beato ad alcun servo di Dio. *Ca.*

BEATIFICO, *ca. Alt. mf.-pl.* ci, chi, che (T. teolog.), che fa beato, come *ritione beatifica* ec. *Cx.*

BEATIFILLA, *sf.* (Comm.), specie di musolina molto rada e fina. *Alt.*

BEATISSIMO (*padre*), *add. superl. m.* (T. eccl.), titolo onde si onora il sommo Pontefice. *Ca.*

BEATITUDINE, *sf.* (Teol.), quella stato perfetto di eterna felicità o gloria, di cui godono i composori nel cielo. *Beac.*

2. (T. eccl.), — titolo altresì che si dà al sommo Pontefice. *Ca.*

BEATILLO (Antonio), *sm.* (Biogr.), dotto gesuita del XVII sec., il quale scrisse la *Storia di Bari*, sua patria, ed altre eruditte opere.

BEATONE, *sm.* (Geogr.), is. del grand'oceano, sulla costa dell'Am. settentr.

BEAU BASSIN, *sm.* (Geogr.), porto formato dallo stretto di Magellano, sulla costa settentr. della terra del Fuoco.

BEAUREG, *sf.* (Geogr.), ant. abbazia di Fr., dell'ordine de' Cisterciensi, nel paese di Bray in Normandia.

BEAUCARIE (lat. *Ugernum*), *sf.* (Geogr.), c. di Fr., nella Linguadoca, sulla riva destra del Rodano, che la separa da Tarascona, e con la quale congiuntesi col mezzo di un ponte di barche.

2. — **A' AIGUES MORTES** (canale di), canale di Fr., che serve a congiungere il Rodano col canale del mezzo.

3. (Biogr.) — **DE PÉCULION** (Francisco), dotto vescovo di Metz, il quale si distinse per la sua scienza e pel suo gusto per le antiche lettere, nel XVI sec. Accompagnò il cardinale di Lerna al concilio di Trento, ove disse liberamente il suo parere, e morì verso la fine del sec. Ha lasciato una *Storia* del suo tempo molto stimata; un *Atinga* recitata nel concilio di Trento, ed un *Trattato de' bambini morti nell'utero materno* contro i Calvinisti.

BEAUCAMP, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., in Normandia.

2. — **LE VIEUX**, altro vill. di Fr., nel dipart. della Somme.

BEAUCR, **BEAULCR**, o **BEAUSSE** (lat. *Belsia*), *sm.* (Geogr.), ant. paese di Fr., che faceva parte del governo militare dell'Orleanese, di cui Chartres era la cap., oggi compreso nei dipart. dell'Eure e Loira e della Loira e Cher.

BEAUCENE, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. degli alti Pirenei, con una sorg. solforata fredda.

BEAUCHAMP, *sm.* (Geogr.), paese di Fr. in Piccardia, dal quale i duchi di Somerset in Ingh. trassero parte del loro titoli.

2. — **ex-marchese** di Fr., in Provenza.

3. (Biogr.) — (Riccardo), conte di Warwick, il quale si segnalò col suo coraggio e col suo valore nel XV sec. Fecce il viaggio di Terra santa, fu invitato al concilio di Costanza, guadagnò molte battaglie contro i Francesi, e vinse a Shrewsbury i due Pierces.

BEAUMATEL, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel Viverrino.

BEAUMÈNE-LES-MATRAS, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del Loiret.

BEAUCHEANE, *sf.* (Geogr.), is. deserta dell'oceano atlantico merid., la più merid. delle Malorio.

BEAUCIAIR, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Mosca.

BEAULIER, *sm.* (Geogr.), porto del grande oceano, sulla costa dell'Am. settentr.

BEAUCOURT, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nell'Alzania, cel. per la sua fabbrica di movimenti da mostra ed orologi, nella quale ammirasi la pragerole macchinata inventata da Federico Japy, col cui mezzo in un punto solo si registrano tutti i pezzi componenti li movimenti istessi.

2. — vill. dell'Am. settentr., sulla riva settentr. del f. r. Lorena.

BEAUCROISSAUT, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel Delfinato.

BEAUDOUIT, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., in Picardia.

BEAUDICOURT, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dei Vosgi.

BEAUDUN, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Provenza.

BEAUFAY, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Sarthe.

BEAUTICEL, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Manica.

BEAUFORT, *sm.* (Geogr.), picc. vill. del basso Canada, sopra un f. del quale porta il nome.

2. — borgo della Savoia, presso la riva destra del Doron.

3. — contea degli St.-Ua., nella Carolina del Nord, della quale Washington è il capoluogo.

4. — porto di mare degli St.-Ua., nella Carolina del Nord, capoluogo della contea di Carteret.

5. — contea degli St.-Ua., nella Carolina del Sud; è il capoluogo altresì della contea stessa.

6. — (lat. *Bellofardis*), picc. c. di Fr., nell'Anjou.

7. — due borghi pure di Fr., nella Sciampagna e nel Delfinato.

8. (St. britann.) — (Arrigo), cel. cardinale, figlio di Giovanni duca di Lancastro, a fratello di Arrigo IV re d'Inghilterra, vescovo di Lincoln verso la fine del xiv sec. e di Winchester sul principio del xv, conciliatore d'Inghilterra ed ambasciatore in Francia, creato cardinal da Martino V, che lo inviò qualche tempo dopo legato in Germania, e morto in Winchester verso la metà del sec. stesso.

BEAUFREMONT, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nella Lorena.

BEAUCENCY, o BAUCENCY (lat. *Balgentiacum*), *s. com.* (Geogr.), c. di Fr., nell'Orléanesse, sulla riva destra della Loira, che si passa sopra un ponte di pietra di 39 arcate.

BEAULIEU (lat. *Baioleum*, *Bellioecum*), *s. com.* (Geogr.), picc. ma ant. c. di Fr., nel dipart. del Rodano, la cui origine monta alla metà del ix sec., appartenente ai signori di Beaujeu, illustre ed antica casa, che dalla città prese il proprio nome, ed era, prima di Villafrauca, la cap. del Beaujolais.

BEAULOUAIS, o BOULOUËSE, *sm.* (Geogr.), ant. paese di Fr., fra la Senna, la Loira, il Lionese propr. detto, o la Borgogna, che faceva parte del gov. del Lionese, e di cui Villafrauca era la capitale, ora rinchiuso nel dipart. del Rodano e della Loira.

BEAULEY, *sm.* (Geogr.) V. BRAULEY.

BEAULIEU, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Hants, sulla riva sinistra del f. di tal nome, che gettasi nella Manica.

2. — tra picc. c. di Fr., nel Limosino, nella Torense, e nel dipart. del Loiret.

3. — tra vill. poro di Fr., nel dipart. del Calvados, del Puy-de-Dôme, e dell'Oise.

4. BEAULIEU BOWE-LA-ROCHE, vill. di Fr. nel Poitou.

5. (Biogr.) — (Luigi il Biseo, signore di), famoso ministro e professore di teologia in Sedan; nato nel Plessis Marli, ove suo padre era ministro nel 1614. Si guadagnò la stima del maresciallo di Fabert, a fece sostenere in Sedan un gran numero di tesi teologiche, che sono state stampate sotto il titolo di *Theses sedanenses*.

BEAULNE, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Marna.

BEAULON, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nella Bretagna.

BEAULY, o BEAULEY, *sm.* (Geogr.), f. o vill. della Scozia, nella contea d'Inverness.

BEAUMANOIR (Giovanni di), *sm.* (St. di Fr.), maresciallo di Lavallois e maresciallo di Fr., più noto sotto il nome di *Maresciallo di Lavardin*, il quale, allevato presso Enrico IV, che non era allora se non re di Navarra, seguì questo principe nella avverse non meno che nella prospera sua vicende con costanza e valore, e ne fu da lui largamente ricompensato. Era stato allevato nella religione protestante, ma si fece cattolico dopo la morte di suo padre, ch'era uno de' più zelanti partigiani del calvinismo.

BEAUMARCHEZ, *sf.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nel dipart. del Gers.

BEAUMARIS, o BEAUMARISM (lat. *Bellomariscus*), *s. com.* (Geogr.), c. d'Ingh., nella parte orient. dell'is. d'Anglesey, edificata da Edoardo I, in un luogo paludoso, da cui prese il nome.

BEAUNE, *sm.* (Geogr.), cavale di Fr., nel dipart. dell'Aveyron, rinomato per la sua miniera di piombo solforato argentifero.

BEAUMENT, *sm.* (Geogr.), due borghi di Fr. nel dipart. dell'Eure o del Calvados.

BEAUMES, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. di Valchiusa.

BEAUMETZ, o BEAUMETZ-LES-LOGES, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nell'Artois.

2. — LES-CAMERESSES, altro vill. di Fr., nel dipart. del Paso di Calais.

BEAUMONT, *sm.* (Geogr.), vill. del paese di Vaud, nella Svizzera.

2. — borgo del basso Canada, sulla riva orient. del f. s. Lorenzo.

3. — nome di parecchi borghi o vill. di Fr., nel dipart. della Dordogna, della Manica, del Puy-de-Dôme, di Valchiusa, della Vienne o dell'Isère.

4. — (lat. *Bellomontium*), picc. ma vaga c. de' P. B., nell'Hainaut, con titolo un tempo di contea.

5. — DE-LONAGNE, c. di Fr., nell'Armagne.

6. — EN-ARCONNE, borgo di Fr., nella Sciampagna.

7. — EN-AUCE, borgo di Fr., nella Normandia.

8. **BEAUMONT EN GATINOIS**, borgo di Fr., nel dipart. di Sena e Marne.

9. — **EN-VIRON**, vill. di Fr., nel dipart. d'Indre e Loira.

10. — **LA-RONCE**, vill. di Fr., nel dipart. medesimo.

11. — **LE-CHARTIF**, vill. di Fr., nel dipart. dell'Eure e Loira.

12. — **LE-ROCHE**, c. di Fr., nella Normandia, con titolo un tempo di contea; e particolari signori rimenati nella storia.

13. — **LES-FORGES**, vill. di Fr., nel dipart. della Nièvre.

14. — **LE-VICOMTE** (lat. *Bellomontium Vice-Comitis*), c. di Fr., nella Maine, che deve la sua fondazione ad Uberto, visconte di Beaumont, nel x sec., prendendo il suo nome aggiunto da questa città per esser la sede di una viscontea.

15. — **CHEN-DE-BUEUF**, vill. di Fr., parimente nella Maine.

16. — **SUR-OISE**, c. di Fr., nel dipart. della Sena ed Oise, sulla riva sinistra dell'Oise, che si attraversa sopra un bel ponte, con titolo già di contea.

17. — **SUR-VESSLE**, borgo di Fr., nella Sciampagna.

18. — **SUR-VINGEANNE**, borgo di Fr. io Borgogna.

19. (Biogr.) — **DES ADRETS**. V. ADRETS.

20. — **DE PEREFIXE**. V. PEREFIXE.

BEAUNE (lat. *Belna*), sf. (Geogr.), c. di Fr., nella Borgogna, residenza un tempo di diversi duchi di Borgogna e la prima sede del suo parlamento.

2. — borgo e vill. di Fr., l'uno nel dipart. di Loiret, l'altro in quello di Maine e Loira.

3. (Biogr.) — (Rinaldo di), cel. arcivescovo di Bourges nella seconda metà del xvi sec., acerrimo sostenitore del partito di Enrico IV nella famosa conferenza di Surames: contribuì molto alla conversione di questo principe, e gli diede pubblicamente l'assoluzione nella chiesa di s. Dionigi. Ebbe qualche brigua con la corte di Roma, sotto Clemente VIII per aver progettata l'erezione di un patriarcato in Francia, che non ebbe però alcuna conseguenza. Divenne poi grand' elemosiniere di Francia e commendatore degli ordini del re, e morì in Parigi sul principio del xvii sec.

4. — (Jacopo di), barone di Samblancay, soprintendente delle finanze sotto il regno di Francesco I., e condannato a morte ad istigazione della madre di detto principe.

5. — (Florimondo di), consigliere al presidente di Bois, intimo amico di Cartesio e cel. matematico, della famiglia medesima de' precedenti. Inventò molti istrumenti astronomici, e fra gli altri de' rannocchiali di un artificio ammirabile, e morì nel 1652.

— **BEAUNOTTE**, sq. (Geogr.), vill. di Fr., nella Borgogna.

BEAUPORT, sm. (Geogr.), fu abbazia di Premostratensi in Fr., nella Bretagna, fondata sul principio del xiii sec.

2. — (lat. *Formosa statio*), picc. baia d'Afr., sulla costa merid. della Calferia, chiamata dai Portoghesi *Bayta hermosa*.

3. — (lat. *Portus formosus*), porto sulla costa merid. dell'is. di s. Domingo, nel paese chiamato *el Puerto hermosa*.

BEAUPRÉ, sm. (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Oise, nel quale eravi un'abbazia di Cisterciensi fondata nella prima metà del xii sec.

2. — gruppo di tre picc. is. del grand'oceano equinoziale, al sett. della nuova Caledonia, scoperte nel 1793 da d'Eutrecasteaux, e così chiamata da Beaumont-Benard, ingegnere idrografo della spedizione alla ricerca de la Pérouse.

BEAUPRÉAU (lat. *Bellum pratum*), s. com. (Geogr.), picc. c. di Fr., nell'Anjou, eretta in marchese nel 1554, ed in duc. col titolo di pari nel 1562.

BEAUCHEUX, sm. (Geogr.), vill. di Fr., in Picardia.

BEAUBAIN, sm. (Geogr.), vill. pare di Fr., nel dipart. dell'Oise, con una sorg. d'acqua ferruginea.

2. — cast. di Fr., nella Lorena.

BEAUBAING, sm. (Geogr.), borgo de P. B., nella prov. di Namur.

2. — borgo di Fr., nel dipart. della Mosella.

BEAURECULX, sm. (Geogr.), vill. di Fr., nella Provenza.

BEAUREGARD, sm. (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Ain, una volta picc. c., cap. del princ. di Dombes a sede del suo parlamento.

2. — casale di Fr., nel dipart. dell'Allier, con facina di eccellente ferro.

3. — parecchi borghi parimenti di Fr., ne' dipart. del Lot, del Puy-de-Dôme, del Jura, del Passo di Calais, della Drôme e della Dordogna.

BEAUREPAIRE (lat. *Castrum Belli parii*), sm. (Geogr.), borgo di Fr., nel Delphinato.

2. — due vill. pare di Fr., ne' dipart. della Senna e Loira, e della Vandea.

BEAUREVOIR, sm. (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Aisne.

2. — borgo di Fr., in Picardia.

BEAURIEX, sm. (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. dell'Aisne.

BEAUSAUT, sm. (Geogr.), borgo di Fr., nella Normandia.

BEAUSOUL, sm. (Geogr.), forte dell'Am. settentr., sull'istmo di Acadia.

BEAUSOULX (Isacco di), sm. (Biogr.), cel. ministro della religione protest. riformata, nato di Niert nel xvi sec. Ritornatosi in Olanda e di là a Berlino, fu cappellano del re di

Prussia e consigliere del Concistoro reale. Le sue opere principali sono: *Difesa della dottrina de' Riformati*; *Traduzione del Nuovo Testamento* con note in francese; *Dissertazione sopra gli Adamiti di Boemia*; *Storia critica del Manicheismo* ec., ed ebbe ancor mano nella *Biblioteca germanica*.

BEAURE, *sm.* (Geogr.) V. BEAUCE.

BEAUSSET (le), *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nella Provenza, patria di Portalis.

BEAUTÉ, *sm.* (Geogr.), ant. palazzo reale sulla Macra, in vicinanza del bosco di Vincennes, e così nominato per la sua bellezza. In esso morì il re Carlo V nel 1580.

BEAU-TEMPS, *sm.* (Geogr.) V. FAIR-WEATHER.

BEAUTEIN, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Gironda.

BEAUVAIS (lat. *Bellaracum, Caesaramagus*), *sf.* (Geogr.), c. di Fr., una volta nel gov. dell'is. di Fc., con bal. e titolo di contea, cap. del paese detto il *Beauvaisis*, ora capoluogo del dipart. dell'Oise, con sorg. di acqua minerale ferruginea fredda nelle sue vicinanze, patria di molti uomini distinti, e tra gli altri di Hellinud poeta, viceré sotto il regno di Luigi il giovane e di Filippo Augusto; di Vincenzo di Beauvais, domenicano; di Gio. Cholet, cardinale; di Gio. Michele, vesc. di Angers; di Gio. e Filippo de Villiers de l'Isle Adam, di Claudio de la Sengle, e di Vignacourt, quattro gran-maestri dell'ordine di Malta; di Adriano Baillet, uno de' più dotti uomini del sec. XVII; di Antonio Laisel; di Gio. de Villiers, maresciallo di Fr.; di Godofredo Herman e Gio. Vialant, dotti antiquarj; del grammatico Restaut; dell'abate Dubos, dell'avvocato Ricard, del comico Previlla ec. San Luciano, martire del III sec., è considerato come l'apostolo di questo paese.

2. — *SUB-MATHA*, borgo di Fr., nel dipart. della Charente.

3. (Biogr.) — (Vincenzo di) V. VINCENZO.

BEAUVAIL, *sm.* (Geogr.), grosso vill. di Fc., nel dipart. della Senna.

BEAUVAU, *sm.* (Geogr.), vill. di Fc., nell'Anjou.

BEAUVILLER, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr. nel dipart. di Lot e Geronna.

2. — nome di parecchi altri vill. parimente di Fr., nel dipart. della Senna inf.

BEAUVOIS, *sm.* (Geogr.), borgo di Fc., nel dipart. dell'Isère.

2. — *EX-LOONS*, vill. di Fr., nel dipart. della Senna inf.

3. — *SUB-MES*, picc. c. di Fr., nella Vandea, un tempo bagnata dal mare, da cui oggidì è dist. circa una lega, e con titolo di marchesato.

4. — *SUB-NIOST*, borgo di Fr., nel dipart. della Due-Sèvres.

BEAUVOIS, o BEAUVAIS, *sm.* (Geogr.), picc. paese di Fr., oggidì rinchiuso nel dipart.

dell'Oise, faciente parte dell'act. Piccardia e quindi dell'is. di Fr., di cui Beauvais era la cap.

BEAUXAIS (Tommaso), *sm.* (Biogr.), cal. dottore di Sorbona, dell'ordine carmelitano, allievo di Merlin nel XVI sec., di cui si hanno de' *Commenti sopra l'Armonia evangelica* ed altre opere.

BEAUBER, *sm.* (Geogr.), borgo di Fc., nel dipart. della Mosca.

BEAUCLEY-DE-LEVEZON (e), *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nell'dipart. dell'Aveyron.

BEAULIS, *sm.* (Geogr.), vill. di Fc., nel dipart. dell'alta Loira.

BEAVER, *sm.* (Geogr.), f. dell'Am. settentr., che getta nel lago Lale Grosso.

2. — due c. degli St.-Un., nell'Ohio.

3. — contea e comune degli St. medesimi, nella Pensilvania.

4. — (BIG, e LITTLE), due fi. degli St.-Un., che gettano nell'Ohio.

5. — CREEK, comune degli St.-Un., parimente nell'Ohio.

6. — PLAINS, picc. is. del lago Michigan.

BEAVERS, o CASTORS, *sm. pl.* (St. mod.), popolazione dell'Am. settentr., che abita sull'Origo, e sulla riva del lago degli Schiari.

BEAVERSTOWN, *sm.* (Geogr.), due comuni degli St.-Un., nella Pensilvania.

BEBAUAN, o BARBAUAN, *sm.* (Geogr.), passaggio il più occid. dell'Atlante, che conduce da Marocco ad Akja.

BEBAZAR, o BEBAZIS (lat. *Lagania*), *s. com.* (Geogr.), c. dell'Anatolia, a poca d.ist. da Angora.

BEBA, *sf.* (Geogr.), ant. c. reale della Gran-Bretagna, oggi *Bamborray*.

BEKE, *sf.* (Geogr.), c. di Tessaglia, i cui abit. andarono all'assedio di Troja. (*Um. Il. l. 2*)

BÉBÉRO, *s. com.* (Geogr.), c. d'As., nel Diarbekir.

BEERHEIM, *sm.* (Geogr.), vill. di Fc., nell'Alzazia.

BÉRENDORF, *sm.* (Geogr.), vill. nell'ex-elett. di Magona.

BEERON, *sm.* (Mit. egiz.), uno dei nemici di Tifone, parola indicante una specie di forza proibitiva, repulsiva o sotteritrice, che benissimo si confa all'id. che porgono le favole egizie di Tifone. — Secondo altri però, *Bebeon* è uno dei compagni di questo genio malefico, al quale si attribuisce la creazione di tutti gli animali nocivi, di tutte le affezioni viziose e di tutte le esalazioni pestilenziali. Noet.

BEERDYK, *sm.* (Geogr.), vill. nell'ex-ar. civ. di Colonia.

BEERSTATT, *sm.* (Geogr.), vill. nell'ex-elett. di Magona.

BEERTEN, *sf.* (Geogr.), c. di Palest., nella Tolomide.

BEHLAU, *sm.* (Geogr.), vill. del medio Elbo, a qualche dist. dalla riva sinistra del Nigro, con due conventi di Colli.

BERLINGEN, o **BERLIN** (lat. *Berlinium*), s. com. (Geogr.), c. del r. di Württemberg, nel circ. del Neckar.

Bease (la) (lat. *Besbria*), sf. (Geogr.), picc. f. di Fr., che s'atturisce ne' dintorni di Saint-Priest-la Prugne, e gettasi nella Loira.

Beatrice, sm. (St. ant.), eroe che diede il suo nome ai Bebrici popoli d'Asia.

2. (Mit.) — sf., una delle cinquanta figliuole di Danao, maritata con Ctonio, o, secondo altri, con Ippolito figlio d'Egitto, da altri chiamata *Brice*, *Mila*.

Beasica, sf. (Geogr.), uno dei primi nomi della Bitinia, regione dell'As. minore, che dicesi esserle stato dato da *Bebrice* uno delle Danidi. *Strab.*

2. — anti. contr. della Gallia maritima. *Sil. Ital.*

Beasica, sm. pl. (St. ant.), li primi abitatori della Bebricia, detta di poi Bitinia, è quasi molto si distinsero nella pugna del ceto, e pretendevano discendere da Bebrice una delle figlie di Danao. *Strab.*

Béauto, sm. (Geogr.), nome di un ant. luogo della Sp., in cui trovavasi una miniera d'argento, fatta lavorare utilmente da Annibale. *Id.*

Beza, sf. (Geogr.), c. della Pol. russa, cap. di un palatinato dello stesso nome.

Bec (le) (lat. *Becum Herluini*), sm. (Geogr.), borgo di Fr., in Normandia.

Beca, sf. (Mil.), banda, striscia, o traversa militare, solita a portarsi ad armacollo sopra la sopravveste dell'armadura. *St. di Semf.*

Becancouse, sm. (Geogr.), f. consid. del lago Canada, che gettasi nel f. san Lorenzo.

Beccabunga (*anagallide aquatica*, *veronica beccabunga*), sf. (Bot., Med. a Chir.), nome dato ad una specie di veronica della famiglia de' pediculari e della diandria monoginia, che cresce sulla sponda de' stagni e dei ruscelli. Costata tra i rimedj antiscorbutici, è considerata come meno irritante che la coelestria, il croscione e le altre piante di tal natura, dette antiscorbutiche saline; e se n'è predicato in conseguenza l'uso del succo espresso in certi casi di ulcere e di altre affezioni scorbutiche. *Ruice.*

Becino (Martino), sm. (Biogr.), detto gesuita fiammingo, confessore di Ferdinando II, mancato o'vvi nella prima metà del XVII sec. Illo lasciò una *Somma teologica*; de' *Trattati di controversia*, e molte altre opere.

Beccica, sf. (Ornitol.), uccello di passo, che sta negli acquitrini, di colore e grandezza simile alla starna, con becco lungo, sottile, diritto, di punta ottusa e rugosa; le ale, in proporzione della mole del corpo, piccole ed inette al volo; altr. *accaggia*. *Co.-Ala.*

2. — comune, uccello che ha il becco diritto e rovescio alla radice; i piedi di color carnicino; le cosce penne, e sopra la testa

una fascia nera. È quasi grosso come una perdice. *Pino.*

3. **Beccaccia di mare**, sorta di uccello detto da *Plinio imantope*, da altri *ostralega* e *picchio di mare*; il suo becco è dritto, lungo e solcato internamente; ha le gambe lunghissime, di color sanguigno, ed i piedi con tre dita tutte davanti. *Ala.*

4. (Itiol.) — di mare, specie di piccolo pesce, così detto a ragione della sua bocca allungata. *Id.*

5. (Cochilisol.) — nome pure dato da naturalisti ad una specie di sicchio, o conchiglia, della specie de' marici. *Id.*

6. (Marin.) **Beccaccia** chiamasi pure una specie di barca spagnuola senza ponti, che porta una sola vela quadrata. *Str.*

Beccacciro, sm. (Ornitol.), uccello di passo, minore della beccaccia, e di colore ligio chiaro e bianco, col becco sottile a lungo; ed è di più specie, cioè

2. — reale, volgare, la *pizzardella*, uccello che ha quattro linee forche; i piedi bruni; il becco retto a sparo di risalti; è grosso come una quaglia. *Pino.*

3. — maggiore, detto anche *coccolone* o *pizzarda*, non è che una varietà del *beccacciro reale*. *Ala.*

4. — minore, il più piccolo degli uccelli di questo genere. *Id.*

Beccacivitta, sf. (Geogr.), due comuni dello St. ven., nel Veronese.

Beccarello (Lodovico), sm. (Biogr.), boiognese, arcivescovo di Ragusi, uomo di molto sapere, il quale visse nel XVI sec., e lasciò una *Vite* di alcuni insigni letterati, che sono molto stimati.

Beccaricita, sf. (T. accad.), quel conto pubblico, solito a farsi ogni anno dagli accademici della Crusca, nel pigliare il possesso del nuovo magistrato, detto altr. *stravizza*. *Ca.*

Beccarico, sm. (Ornitol.), uccelletto che viene e noi al tempo de' fichi, di grato sapore, più particolarmente dal suo colore chiamato *beccione*. *Ca.*

2. — canapino, o canaparola, uccello che è superiormente bejo fuoco, al di sotto bianco, colle penne della coda bruno, della quale l'estrema è orlata di bianco. *G. R.* — Varie altre specie di beccafichi vengono annoverate dai naturalisti, come il *beccafico cinereo maggiore* a minore; — con *petto bianco*, detto altr. *saperagnola minore*; — detto volgare *scoperagnola*, o *passera scapajola*; — di *palude grigio*, *rossiccio*; — detto *saperagnola messana*, *pettirosso dell'Olina*. *ec. Ala.*

Beccarini (Domenico), sm. (Biogr.), col pittore saone del sec. XVI, di cui ammirasi principalmente un *san Sebastiano*.

Beccati (Agostino), sm. (Biogr.), poeta ferrarese del XVI sec., al quale *Lilio Giraldi*

Infelzò il suo *Dialogo* ix. Si ritrovò di lui il *Sacrificio*, favola pastorale, la prima che in tal genere siasi veduta alle stampe.

BECCARVILLE, *sf.* (Ornitol.), nome dato in alcuni luoghi d'Italia ad una specie di egretta bianca. *Ale.*

BECCASTRINO, *sm.* (Agric.), qualità di zuppa grossa a stretta, la quale serve per cavar i sassi dalla terra. *Gact.*

BECCHEGGIALE, *n.* (Marin.), dicesi di quel moto che fa la nave barcollando da poppa a prua, quasi che abbassandosi a rialzandosi a vicenda dà il becco nell'acqua. *Ale.*

BECCHEGGIO (in Venezia *seccada*, *tangheggio*), *sm.* (Marin.), l'ancora del beccheggiare di una nave agitata dall'onde da poppa a prua. *Str.*

3. (T. di cavall.) — quella viziosa abitudine che ha il cavallo di alzare ed abbassare la testa continuamente dall'innanzi all'indietro.

BECCETTO, *sm.* (Marin.), la prua di un navicello. *Co.*

5. (T. de' trombe e stagne) — ferro da lavorare a tornio, a uso del badile da legnaiuoli, ma meno grosso. *Ale.*

BECCICCI, *add. e sm. pl.* (Med.) V. **BACICCI**.

BACCHINE, *sm.* (T. costad.), mangime dei volatili domestici. *Ale.*

BACCHIONI, *sm. pl.* (Bot. e Farm.) (v. gr. da βῆξ, *tosse*), nome che davasi anticamente alle tussilagioni.

BECCLES, *sf.* (Geogr.), c. d'Ingh., nella contea di Suffolk.

BECCO, *sm. pl.* cchi (Ornitol.), la parte dura, ossea, per lo più acuminata, che tien luogo di bocca agli uccelli. *Ale.*

2. (T. dell'arti) — qualunque punta che, nelle manifatture degli artefici, abbia qualche somiglianza col becco degli uccelli. *Id.*

3. (Chir.) — nome che si è dato a molte specie di mollette o pinzette a lunghe branche, ad uncino spesso, breve e ricurvo, fornite di dentucci ai lati che corrispondono al punto di presa, e che servono tanto all'estrazione dei denti, quanto a quella dei corpi stranieri conficcati nelle parti. — I più notabili sono: il *becco di corvo*, di *papagallo*, d'*avoltojo*, di *gru*.

4. — a *cucchino*, lamina sottilissima che separa la porzione ossea della tromba d'Eustachio dal canale, per cui il muscolo interno del martello penetra nella cassa del timpano.

5. — — stelo d'acciaio ottuso ad una delle sue estremità, munito di un cucchiaino dall'altra, che serve ad estrarre la palla dalle ferite d'arma da fuoco, e che fa parte del *tribulcon*, ossia tira-palle del *Percy*.

6. (Bot.) — di *gru*, nome dato a molte specie di geranio, per la forma allungata del loro frutto.

7. (Marin.) — *corvino* (in Venezia *cascastoppe*), uncinetto di ferro col quale i calaf-

ti cavan fuori dalle commissioni le stoppe vecchie. *Sav.*

8. (Archit.) *Bècco di civetta*, membro della corniccia, così chiamato per la somiglianza che egli ha col becco o rostro della civetta. *Baldan.*

BECCO (coll'e *siretta*) *sm. pl.* cchi (Zool.), il maschio della capra, ed anche *capro*, *caprone* ed *irco*. — Quadrupede senza i denti canini, ma con otto anteriori nella mascella inferiore: ha le corna compresse e scabre in ambi i sessi, e la lancia al mento. *G. B.*

2. (Astron.) — nome che alcuni autori diedero alla costellazione del *capricorno*, altri alla bella stella della *capra*. *Del. Mat.*

BECCORAUSSONE, *sm.* (Ornitol.), uccello detto anche *garrulo di Boemia*. *Ale.*

BECCOSTORTO, *sm.* (Ornitol.), nome volgare dell'*avosetta*. (V. quest'ult. voce)

BECCUCCIO, *sm.* (T. farmaceut.), quel cannello adunco, ond' esce l'acqua dai vasi da stillare a simili. *Co.*

BECHDE (la), *sf.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Linguadoca.

BECHERIL, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella nuova Castiglia.

2. — **DEL GARITO**, altro borgo di Sp., nel r. di Leon.

BECHYTE, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., in Aragona.

BECHIZ, *sm.* (Eiegr.), nativo di Saragozza in Aragona, discepolo del famoso Arisab, o Salomone ben Adered, nel xiii sec., autore di un *Comento sul Pentateuca* letterale ed allegorico, più volte stampato, e di altre opere rituali a legali molto stimate. *Rossi.*

2. — (Egie di Giuseppe), ebreo spagnuolo, che fiorì poco prima del Maimonide, cioè intorno all' xi sec., ed ebbe l'impiego di *dajjan*, o di giudice dall'università degli Ebrei. È cel. il suo uomo per un'opera morale in gran pregio presso la sua nazione, che ha per titolo *Chovad alleavath* (*Obbligazione dei cuori*), da lui scritta in arabo e tradotta in ebraico da R. Giuda ben Tibbón. V'hanno altresì alcune sue *Pregliere* in versi, che si trovano ne' breviiarj ebraici. *Id.*

BECHAL, **BECHURACH**, o **BEISAL**, *sm.* (Geogr.), nomi di varj castelli, appart. a Coartoe re di Persia, nelle vicinanze di Ctesifonte, e demoliti dall'imp. Eraclo.

BECHASRAV, *sm.* (Geogr.), vill. della Siria, a poche ore dal Libano.

BECHS, o **BECS**, *sm.* (Geogr.), picc. borgo dell'Ungh., presso Tameswar, rimarchevole per la vittoria riportata sui Turchi dal principe Eugenio nel 1697.

BECHENKOVSKI, *sm.* (Geogr.), vill. della Pol. russa, sulla Dwina, cel. per la sanguinosa battaglia del giorno 24 luglio 1812, fra i Russi che volevano opporsi al passaggio di questo fiume, ed un corpo dell'esercito francese, il quale alla loro presenza lo effluiva.

BECHTEL, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nella Bretagna.

BÉCHICI, o **BÉCCICI**, *add.* a *sm. pl.* (Med.) (v. gr. da *βήξ, tosse*), rimedio che calma la tosse, facilita l'espettorazione, addolcisce l'acrimonia degli umori, e rilascia le fibre della gola quando sono irritate; chiamati ancora *medicamenti pettorali*, perchè giovano alle malattie del petto. *DR. AC. MEO.*

BECHIK TACH, *sm.* (Geogr.), vill. della Turchia europ., a una lega da Costantinopoli.

BECHTEL, *sm. pl.* (St. mod.), tribù aban. del Caucaso occid., nel paese alla sinistra del Kuban.

BECHIN, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Boemia, nel circ. del Tabor.

BÉCHINGEN, *sm.* (Geogr.), vill. dell'ex-circ. di Svezia.

BÉCITO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *βήξ, tosse*), nome dato dai Greci ad una pianta perchè era creduta molto buona per la tosse. *BON.*

BECHIN, *n.-ass.* (Agric.) *V. ASSUCHIER.*

BECHIST, o **BEZIKI**, *sm. pl.* (St. not.), nazione asiat. che faceva parte degli Sciti.

BECHKA, *sf.* (Geogr.), parte orient. della catena dell'Oloog-Tag, che separa la steppa d'Ichim dalla Dzungaria cinese.

BECHKILSKAIA, *sf.* (Geogr.), borgo della Russia asiat., nel gov. di Tobolsk.

BECHKORD, o **BUCHURD**, *sm.* (Geogr.), catena di mont. del Belutchistan, sulle front. dell'Afghanistan.

BECHOFEN, o **MARKT-BECHOFEN**, *sm.* (Geogr.), borgo della Bav., nel circ. della Ratis.

BECH TAMAK (*le cinque imboccature*), *sf.* (Geogr.), contr. della gran Kalardah, nella Russia europ., a' piedi del Caucaso.

2. — **TAU**, o **TAV** (*i cinque monti*), mont. della Russia stessa, nel gov. del Caucaso.

3. — **TEREC** (*le cinque sommità*), monte della Bulgaria, che s'innalza sulla riva destra del Danubio.

BECHTHEIM, *sf.* (Geogr.), c. del granduc. di Hesse-Darmstadt.

BECCHIMO (Martino), *sm.* (Biogr.), nativo di Scutari, e professore di lettera umana in Ragusi, Venezia, Brescia e Padova, dove morì nella prima metà del xvi sec. Oltre parecchie *Orazioni*, abbinato di lui una *Centuria questionum variarum etc.*, ed altre opere, delle quali veggasi il *Zeno* (*Diss. Voss. vol. II, p. 409 e seg.*)

BECKENALD, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Svizz., nel cant. di Unterwald.

BECKER, *sm.* (Geogr.), picc. is. dell'Irl., nella prov. di Leinster.

2. (Biogr.) — (Donato), primo medico dell'elettore di Brandeburgo nel xvi sec., autore di un *Commentarium de theriaca*, e di altre opere mediche.

BECKET, *sm.* (Geogr.), comune degli St.-Un., nel Massachusetts.

BECKHAMVILLE, *sm.* (Geogr.), comune degli St.-Un., nella Carolina merid.

BECKINGHAM, *sf.* (Geogr.), c. d'Ingh., al mezz. della contea di Lincoln.

BÉCKINGTON, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Somerset.

BECKLES, *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh., nella contea di Suffolk.

BECKMAN, o **BUCKMAN**, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Bengala.

BECKSERA, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Gondjerato.

BECKUM, o **BECKIEM** (lat. *Bechena*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. degli St. prussiani, nella Westfalia.

BECHER (Cristiano), *sm.* (Biogr.), dotto teologo protestante di Germania, morto verso la metà del xvii sec., autore di molte opere stimmate dai Tedeschi.

BECH, *sm.-pl.* chi (Agric.), nome che i coltivatori danno a quel piccolo verme che rode e guasta le ulive. *ALA.*

BECON, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. di Maine a Loira.

BECONSFIELD, *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh., nella contea di Buckingham.

BECOUS, *sm.* (Geogr.), vill. del basso Egitto, a 2 leghe dal Cairo.

BECOVA, o **BOQUO**, *sm.* (Geogr.) *V. BEQUA.*

BECHANGIE (lat. *Bithynia*), *sf.* (Geogr.), prov. dell'Anatolia, o As. minore, chiamata asiatica la *Bitinia*, di cui Bursa è la capitale.

BECKEREK, o **BEKEREREK** (*NAGY*), *sm.* (Geogr.), borgo dell'Ungh., nel comitato di Torontal.

BEKTACHI, o **BERTACHI**, *sm. pl.* (St. ottom.), ordine moderno di religiosi turchi, i quali godono della libertà di osservare a loro arbitrio le ore della preghiera e gli altri esercizi di pietà ordinati dall'alcorano, per il che il loro numero è grandissimo. *NOAL.*

BÉCUBO, *sf.* (Mil.) *V. BAUBO.*

BECEAV, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Boemia, nel Topel.

BECCO, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Ungh., nel comitato di Trencschia.

BECEWA, *sf.* (Geogr.), f. dell'Ungh., che nasce sulla front. di Oberbeczwa, e getta nella March presso Tobitschan.

BENA (*il Venerabile*), *sm.* (St. eccl.), sacerdote inglese, ed uno de' maggiori letterati del suo tempo (xviii sec.). Era manovrato, umile, sfinibile e grand'osservatore della disciplina ecclesiastica. Tra le sue opere, la principale si è la *Storia ecclesiastica d'Inghilterra*, ed il *Martirologio*.

2. (Biogr.) — (Natalo), cel. dottore di Sorbona nel xvi sec. Scrisse contro Erasmo, contro Fabelo d'Etampes e contro Jodoco Gley

toreo, e si segnalò coll'impedire la conclusione della facoltà teologica, che passava alla pluralità de' voti in favore del divorzio di Arrigo VIII re d'Inghilterra.

BEDAGHOS, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Goulouana.

BEDAL, o **BEDILE**, *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh., nella contea di York.

BEDARRIDES, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. di Valenciennes.

BEDARRIEUX, o **BEC-D'ARIEUX**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nella Linguadoc.

BEDAS, *sm. pl.* (St. mod.), popoli selvaggi ed erranti nella parte settentr. dell'is. di Ceylan.

BEDAT, *sm.* (Geogr.), picc. f. di Fr., nell'Auvergne.

BEDAYOUN, o **BUDAYOUN**, *s. com.* (Geogr.), c. e forte dell'Indost., nel Delhi.

BEDBURG, *sm.* (Geogr.), borgo degli St. prussiani, nella prov. di Cleves e Berg.

BEDDA, o **BUDNAU**, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Bengala.

BEDDALLY, o **BUDALLY**, *sf.* (Geogr.), altra picc. c. dell'Indost., nel Khamdeyeh.

BEDDLOUSAN, o **BUDDOUSAN**, *sf.* (Geogr.), picc. c. pure dell'Indost., nell'Allahabad.

BEDDER, *sf.* (Geogr.), valle d'Arabia, o 26 leghe della Mecca.

BEDDINGTON, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Surrey.

B. — comune degli St.-Un., nel Maine.

BEDDOU, o **BUDDOU**, *sm.* (Geogr.), vill. dell'Indost., nel Lahor.

BEDDECK, o **BUDORUCK**, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost., nell'ont. prov. di Oriza.

BEDDEIKOUL, o **BUDDEIKOOL**, *s. com.* (Geogr.), altra c. dell'Indost., nella prov. stessa.

BEDA-CAPE, *sm.* (Geogr.), promont. altissimo dell'Am. settentr., all'ingresso di Cook.

BEDÈE, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Bretagna.

BEDEGAR, o **BEDEGUAR** (v. arab.), *sm.* (Bot.), nome di un'erescenza che si forma su varie specie di rosei selvatici in seguito alla puntura di un piccolo insetto chiamato gallespa della rosa (*Cynipis rosas* Linn.).

Rassomiglia ad un piccolo gomito di musco, ed internamente è divisa in tante piccole cellule che racchiudono le ova ivi deposte dall'insetto.

— È questa una malattia che il prof. Re pone tra le lesioni, a che costituisce il gen. xv della IV classe del suo *Saggio teorico-pratico sulle malattie delle piante*.

BEDRELS, o **BUELS**, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel Bearn.

BEDEREM, o **BEDEREM**, *sm.* (Geogr.), f. dell'imp. cinese, nella prov. orient. dei Mongoli Kalkha.

BEDERM, *sm.* (Geogr.), vill. dell'alta Sass., nel princ. di Coburgo.

BEDERNSTEL, *sm.* (Geogr.), vill. dell'Hannover, nel princ. di Luneburgo.

BEDERO, *sm.* (Geogr.), due comuni di Lombardia, nel Comasco.

BEDERKISA, *sf.* (Geogr.), borgo dell'Hannover, nel duc. di Brema.

BEDÉSIO (Fabrino), *sm.* (Biogr.), antiquario romano sotto i pontificati di Paolo V, Gregorio XV ed Urbano VIII, il quale fu sì eccellente in far lettere romane antiche, che di lui si servirono que' pontefici nel disegnare le iscrizioni sparse per Roma negli edifici più nobili.

BEDFORD (lat. *Bedfordia*), *s. com.* (Geogr.), c. d'Ingh., capoluogo della contea di tal nome, sull'Ouse, che la divide in due parti, o che credesi l'ant. *Bedicanford*, di cui fanno menzione gli annali sassoni.

2. — vill. pure d'Ingh., nella contea di Lancaster.

3. — tre cantoni degli St.-Un., cioè nella Pennsylvania, nella Virginia, e nella parte occid. dello stato di Tennessee.

4. — parecchi comuni altresì degli St. medesimi, nel Massachusetts, nella nuova York, nel nuovo Hampshire e nella Pennsylvania.

5. — capo sulla costa settentr. della nuova Olanda.

6. — CAPE, capo sulla costa del Labrador.

7. — (NEW), picc. c. degli St.-Un., nel Massachusetts.

8. — LEVEL, contr. paludosa d'Ingh., rinchiusa nelle contee di Norfolk, Suffolk, Huntingdon, Northampton, Lincoln e Cambridge.

9. (St. britan.) — (Giovanni, duca di), terzo figlio di Arrigo IV re d'Inghilterra, principe illustre ed il più formidabile nemico dei Francesi nel sec. xv. Disfece la flotta francese, prese Crotoli, entrò in Parigi colle sue truppe, viase il duca d'Alençon, e fece tremare tutta la Francia.

BEDGESBEGH, o **BUDGESBEGH**, *s. com.* (Geogr.), c. e forte dell'Indost., nel Bengala, risguardata come il capoluogo delle 26 pergannah che gl'Inglese acquistaron nel 1757.

BEDHAKEDAR, o **BUDHAKEDAR**, *sf.* (Geogr.), picc. c. pure dell'Indost., nel Gorral.

BEDHEIM, *sm.* (Geogr.), vill. dell'alta Sass., nel princ. di Coburgo.

BEDRY, o **BEDRIK**, *sf.* (Geogr.), picc. c. di Ingh., nell'ant. prov. di Oriza.

BEDI, *sf.* (Lett.), l'acqua, secondo i Frigj. Noet.

BEDIFORD, *sm.* (Geogr.), borgo della contea di Sheshire, in Ingh.

BEUIS DE GOMÉA, *sf.* (Geogr.) V. VELIZ DE GOMÉA.

BEDIEZOLA, *sm.* (Geogr.), vill. di Lombardia, nel Bresciano.

BEDISGON, o **BEDISGON**, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Khamdeyeh.

BEDJAN, *sm. pl.* (St. mod.), popolo nomade della Nubia, errante lungo le coste occident. del Mar-rosso, dalle front. dell'Egitto

no al Nilo. Hanno l'idolo dell'Isota, a loro cristiani giacobiti, ne conoscono altro governo che il patriarcale.

BEDIWER, o **BEDIWER**, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nell'Allah-abad.

BEDIRGRAM, *sm.* (Geogr.), forte dell'Indost., nell'ant. prov. dei Serkars settentr.

BEDINA, o **BUDINA**, *sf.* (Geogr.), picc. c. parimente dell'Indost., nell'Allah-abad.

BADIS, *sf.* (Geogr.), c. del Kurdistan, residenza di un bey kurdo.

BEDLWS, *sm.* (Geogr.), picc. is. dell'Am. settentr., nello stato a in vicinanza di nuova York.

BEDMAR, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., con titolo di marchesato, al mezz. del Guadalquivir.

BEDMINSTER, *sm.* (Geogr.), due comuni degli St.-Ua., uno nella nuova Jersey, l'altro nella Pensilvania.

BEDNAPOUR, o **BUDNAPOUR**, *sm.* (Geogr.), forte dell'Indost., nell'Aurangabad.

BADNIVA, o **BUDNAWUR**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Malwah.

BEDNORA, *sm.* (Geogr.), distr. dell'Indost. nel Misore.

2. — o **NAGGOR**, c. pure dell'Indost., capoluogo del distr. suddetto.

BADORA-LAKE, *sm.* (Geogr.), lago dell'Am. settentr., nel Messico.

BEDOTTA, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nel Bergamasco.

BADOUIN, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nell'ex-contado Venosino.

BADOUX, o **BEDUX** (sopra qualche carta artoncam. *betonne*), *sf.* (Geogr.), c. del paese di Mandchu, in china Tchhangonghin, dipendente da Joung-ky-tcheou, o Glirin-oula.

BADOUS, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dei bassi Pirenei, con una sorg. minerale fredda.

BADOUT, *sf.* (Geogr.), picc. is. del mar dell'Indie.

BADOVET-KOCHAR, o **BUDOWAT-KUSHAR**, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nell'Allah-abad.

BEER, *sm.* (Geogr.), vill. d'Arabia, nell'Hedjaz, una delle stazioni della carovana di Damasco alla Mecca.

BEDRA, *sf.* (Geogr.), vill. dell'alta Sass., nella Turingia.

2. — o **BUDRA**, f. dell'Indost., nel Misore.

BEDRECHAVN, *sm.* (Geogr.), vill. del medio Egitto, sulla riva sinistra del Nilo, presso la posizione dell'ant. Memfi.

BADAROTTO (valla), *sf.* (Geogr.), valla della Svizz., al sett. della valle Levantina, nel cant. del Tesino.

BODS, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Turchia asiat., nel pasciucato di Bagdad.

BEDUINI, o **BEDAUUT** (*abitatori del deserto*), *sm. pl.* (St. mod.), nome dinotante la tribù araba nomadi dell'Arabia, dell'Egitto, delle sue contrade adiacenti a della Siria.

BEDWIN (*CHERT*), *sm.* (Geogr.), borgo di Ingh., nella contea di Wilts.

BEDWOATH, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Warwick.

BEDWIN, *s. com.* (Geogr.), c. della Pol., nella voivodia di Cracovia.

BEA (Geogr.) (quasi tutti i nomi dell'Indostan che cominciano con questa sillaba, secondo l'ortografia inglese, si cerchino in *By*)

BECK, *sm.* (Geogr.), vill. della Westfalia, nel duc. di Cleves.

BEER, *sf.* (Geogr.), una delle is. Vergini nelle picc. Antille.

BREKABERGEN, *sm.* (Geogr.), vill. de' P.B. olandesi.

BECKMAN, *sm.* (Geogr.), comune degli St.-Ua., nella nuova York.

BELEGGOR, *sm.* (Mit. sir.), cioè il dio adorato sul monte Fagor, mont. d'Assiria, ch'era la stessa divinità che *Baal* o *Bel* adorata dai popoli d'Oriente, sotto il nome di *Baal Berith* dagli uni, di *Baal Gad* da altri, e da alcuni sotto quello di *Baal Peor Foss*.

BELESTON, *sm.* (Geogr.), luogo della quarta stazione degli Israeliti nel deserto.

BELESTUT, *sm.* (Mit. sir.), V. **BELESTUT**.

BERMONT, *sm.* (Mit. rabb.) V. **BERNOT**.

BERMETER (*lat. Beemestra*), *sf.* (Geogr.), campagna dell'OL, nel cant. chiamato *Nord-Holland*.

BEER, o **BEKEN** (*beza bianco*, *bubbolini*, *strigoli*, *mezzettini*), *sm.* (Bot.), pianta che ha lo stelo nodoso, alto circa due palmi; le foglie ovate, lisce, ovato-appuntate; i fiori bianchi, pendenti, inodori, con i talci lisci, globosi, veuosi. G. B.

2. — *rosso*, o *limonio*, pianta che ha lo scapo gracile, a pannocchia, ramoso; le foglie radicali, ovate, lisce, senza nervi, ondose nell'estremità, disposte in giro sul terreno; i fiori piccoli, violetti, in gran numero, tutti per un solo verso. *ivi*.

3. — *arabico*, l'albero di quel frutto, che anche è detto *bene*, *noce di bene*, o *commua*, *ghianda argentaria*. *Ala*.

BEER, o **BEBA** (Geogr.), parola ebraica che significa pozzo, a ch'è comune a molti luoghi menovati dalla Scrittura.

2. — **ALSTON**. V. **BEAR** §. 7.

3. — **FERRIS**, part. d'Ingh., nella contea di Devon.

4. — **REGIS**, borgo d'Ingh., nella contea di Dorset.

BEERSTRAAT, *sm.* (Geogr.), vill. del r. di Württemberg, nella Foresta nera.

BEARGIO, *sm.* (Mit.), uno de' figliuoli di Nettuno, ucciso da Ercole. *NOEL*.

BEERWALDE, *sf.* (Geogr.), c. della Pomerania inferiore.

BEER (2.), *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Cumberland.

2. — **HEAD** (2.), capo d'Ingh., sulla costa occid. della contea suddetta.

BEESENSTADT, *sm.* (Geogr.), vill. dell'alta Sass., nell'ex-contea di Mansfeld; e per aver avuto il diritto di fare la fiera, la parte alta di detto vill. chiamossi *Markt-Beesenstadt*.

BESKOW, o **BESKO**, *s. com.* (Geogr.), c. degli St. prussiani, nel Brandeburghese.

BEST, o **BERBEST**, *sm.* (Mat. pers.), il soggiorno de' beati, secondo la religione dei Parsi. *Not.*

BESTEN, *sm.* (Geogr.), vill. della Westfalia, nell'ex-contea di Lingao.

BERTON, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Chester.

BERTHOM, *sm.* (Geogr.), altro vill. d'Ingh., nella contea di Westmoreland.

BETTES-ZWAAG, *sm.* (Geogr.), vill. de' P. B., nella Frisia.

BEVINA, *sf.* (Mit.) V. **FANTASIMA**.

BEVIA, *sf.* (Bot.), arboscello che ha il caule bruno, ramoso; i rami di un bruno rosso, coperti di lughissimi peli e dritti; foglie alterne, quasi sessili, ovali, interissime, negli orli e nella sommità rossicce, un poco ferme, molto glabre e verdi; fiori in grappoli terminali; corolla di un bianco porporino, di 3 centimetri di diametro; peduncoli uniflori. *Dum.*

BEVIA, *sf.* (Iconol.) V. **MOTTEGGIO**.

B. (Biogr.) — **NEGRI** (Antonio), *sm.*, storico e biografo del XVI sec., nativo di Asola nella provincia bresciana, di cui si hanno gli *Elogi storici di alcuni personaggi della famiglia Castigliona*; l'*Istoria de' Conti di Camossa*, e de' conti di Casoldi; la *Vita della contessa Matilde*; le *Vite de' vescovi di Mantova*; gli *Elogi di tutti i generali di casa Gonzaga*; *Lettere storiche ec.*

BEFORT, **BEFORT**, o **BEFORT** (lat. *Refordia*, e *Befortium*), *s. com.* (Geogr.), c. forte di Fr., nell'Alzazia, tra Colmar e Basilea, a' piedi de' Vosgi, piazza di guerra di seconda classe, patria dell'abate de Laporte, autore del *Voyageur français*.

BEGA, *sf.* (Geogr.), due f. e un canale dell'Ungh., ne' comitati di Krassó e di Temes.

BECARAS, *sf.* (Geogr.), c. di Palest., di là del Giordano, patria del profeta Nahum.

BECARD, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. delle coste del Nord.

BEGARDS, o **BEGARDS**, *sm. pl.* (St. eccl.), falsi spirituali che si scoprirono in Alemagna sul cominciamento del XIV sec., la cui dottrina era basata sull'errore principio, che l'uomo in questa vita possa giungere all'ultimo grado di perfezione. *Cont.*

BEG-BATAS, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Anatolia, capoluogo del sancato di Sultanogul.

3. — **CHENES**, lago della Caramania.

3. — **CHENES**, o **BEICHENES**, c. pare della Caramania, capoluogo del sancato del nome stesso.

4. — **ERI** (lat. *Bergeria*), picc. is. dell'Irl., presso Weaford.

Dis. encicl.

BEGE (la), *sf.* (Geogr.), due vill. di Fr., l'uno nel Vivaroso, l'altro nella Linguadoca.

BEGEMDES, o **BEGEMER**, *sf.* (Geogr.), prov. dell'Alissinia.

BEGENIED, o **BECKENRIED**, *sm.* (Geogr.), vill. della Svizz., nel cant. di Unterwalden.

BEGHAT, o **BUGHAT**, *sf.* (Geogr.), picc. sovranità dell'Indost., fra la Setledje e la Djemnah.

BEGHERMÈ, *sm.* (Geogr.) V. **BAGHERMÈ**.

BÉCIA, **BACCIA**, **BEIA**, o **BECMI** (lat. *Bysacium*), *sf.* (Geogr.), aut. c. di Barb., nella regg. di Tunisi.

BEGUAS, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nell'Andalusia.

BEGUE, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Gironda.

BECIL, *sm.* (Geogr.) V. **BENIL**.

BAGLEREKY, *sm.* (St. ottom.), titolo turco del principale governatore di una provincia. *Ais.*

BACIOMINI, *sm.* (Bot.), pianta che ha lo stelo grosso, sugoso, alto incirca mezzo braccio; le foglie lanceolate, dentate, lisce, alterne superiormente; i fiori ascellari, solitari, e che variano tanto pel colore, che per la grandezza. Oltre le varietà scempie e fiore bianco, caracino, rosso, porporino e screziato, ve ne sono di quelle a fior doppio. *Gail.*

BEGMA (gr. *Βήμα*), *sm.* (Med.), sinonimo di *espettorazione*. *Cast.*

BEGNINS, *sm.* (Geogr.), vill. della Svizz., nel cant. di Vaud.

BEGON (Michele), *sm.* (Biogr.), intendente dell'isole francesi dell'America nel XVII sec., dove non vi fu mai chi più di lui si mostrasse disinteressato, attivo e zelante, nè chi più di lui sia stato universalmente amato e stimato dal popolo. Amava le lettere e le scienze, onorava i letterati, e s'interessava pel progresso delle arti e per la gloria della nazione. Morì in Rochefort sul principio del sec. XVIII.

BEGÓNA, *sf.* (Geogr.), due vill. di Sp., nella Bisaglia.

BACÓNIA, *sf.* (Bot.), genere monico di piante (*monoclea polyandria* Linn.), che hanno il calice a 2 parti superiori, colorato; 2 a 6 petali più stretti: fiore maschile; 3 petali, rare volte da 5 a 6, alteri col calice; stami numerosi, a filamenti corti, riuniti alla base; antere lunghe; fiore femmina; 3 petali, rare volte 2 a 4, collocati alla sommità del calice o del pistillo ed ineguali; ovario inferiore, ad angoli sporgenti in fuori; 3 stili soventi bifidi; 6 stimmi; casella inferiore, a 3 angoli e 3 logge, a semente piccolissime, attaccate sopra il ricettacolo centrale a 3 parti; 3 valve carenate, ad ali membranose, delle quali una molto maggiore delle altre. *Dum.*

1. Le sue specie sono: *bagonia a foglio lacide*; — *aguzza*; — *a foglie ravid*; —

a foglie grandi; — *forcata*; — *tuberosa*; — *a due colori*. DUM.

BEGOULES, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. dell'Aveyron.

BEGOZZI (Pietro), *sm.* (Biogr.), cel. giuriconsulto milanese e pubblica professore di diritto civile in Padova nel xv sec. Lasciò *De appellationibus*; *De legatis*; *Repetitio in L. Reconjuncti*, ed altre opere.

BEGOZZO, *sm.* (Geogr.), comune dello St. ven., nel Veronese.

BEGRAS, *sf.* (Geogr.), c. della Siria, a' piedi del monte Nero, fra Alessandretta ed Antiochia.

BEGU, *add. m.* (Veter.), vocabolo tratto dal francese, onde disotarsi quel cavallo, che esibisce in età avanzata, poca conserta nella faccia superiore dei denti la concavità ed il segno nero che distingue l'età. BONST.

2. (Geogr.) — *sm.*, capo sulla costa orient. della Sp., nella Catalogna.

BEGUES, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del Puy-de-Dôme.

BEGVANTCHOR, *s. com.* (Geogr.) V. BREVANTCHOR.

BEGVOR, *sm.* (Geogr.) V. BREVOR.

BEGYC, *sm.* (Geogr.), vill. del medio Egitto, nella prov. di Fayoum.

BEGZAM, *sf.* (Geogr.), c. dell'Afr. centrale.

BEHARAN, o BEHEHMAN, *sf.* (Geogr.), c. della Persia, nel Faristan.

BEHADOURPOUR, o BEHADOURPOOR, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nell'aut. prov. di Agra.

BEHÄMKEICHEN, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Austria inf., sull'influente Persling.

BEHAR, *sm.* (Geogr.) V. ACHAR-SOU.

BEHART-ISAD, *sf.* (Geogr.), picc. aut. c. dell'Indost., nel Bengala.

BEHAWOLPOUR, o BEHAWALPOOR, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Afghanistan, nel Multan.

BEHAWENT, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Bengala.

BEHERETT, *sm.* (Geogr.), vill. del basso Egitto, sul Garbyth, sulle rovine dell'ant. città che chiamavasi *Isidis oppidum*.

BEHERENI (lat. *Pindenissus*), *s. com.* (Geogr.), c. della Turchia asiat. ed pascificato e annegato di Marach, della quale Baldovino conte di Elessio s'impadronì nel 1116.

BEHENDORF, *sm.* (Geogr.), grosso vill. del territ. di Lubeca.

BEHM (canale di); *sm.* (Geogr.), stretto che separa l'Is. di Revillagigedo dalla costa orient. dell'Am.

BEHN, *sm.* (Bot.) V. BEN.

2. (Biogr.) — (Aphara), dama inglese, figlia di Johnson, e moglie di M.^r Belu ricco mercatante olandese, la quale si rese celebre colla sua *Poesie* ed altre opere nel xvii sec.

BEHRAD, *sm.* (Geogr.), vill. degli St. prussiani, nel Brandeburgo.

BEHNBUR, *sm.* (Geogr.), piazza forte dell'Indost., nel Lahor.

BEHNEKEN, *sm.* (Geogr.), borgo del medio Egitto, presso il deserto della Libia.

BEHOT, *sm.* (Geogr.) V. DUKLEM.

BEHA (Issachar), *sm.* (Biogr.), figlio di Elchanan di Francofort, dotto ebreo del xvii sec., autore dell'*Arba charascim* (quattro artefici) da lui stampato in quella città nel 1680, opera, nelle quale illustra le gesta dei due regni di Giuda e d'Israele. ROSSI.

2. — (Issachar), figlio di Musi Potachia di Praga, autore di varie opere cabalistiche nel xvii sec. Il suo *Imre binà* (Parole d'intelligenza), in cui spiega le parole esoteriche e più difficili del *Zoar*, può considerarsi per un utile introduzione all'intelligenza di quel cel. ed oscurissimo libro. *Id.*

3. — (Issachar), figlio di Neftali, rabbino di Russia del xvi sec. Egli ha sotto il titolo di *Matenoth cheunà* (Doni sacerdotali) una esposizione del libro *Rabbùth sul Pentateuco*, e sotto quello di *Marèh coèn* (Fisone del sacerdote), un libro morale tratto dal *Zoar*. *Id.*

BEHEM-KALESI, *s. com.* (Geogr.) V. BAHAM-KALESI.

BEHRENDT, o BERN (in polacco *Kosciarz*), *s. com.* (Geogr.), c. degli St. prussiani, nella Prussia occid.

BEHRING (mare, stretto ed isola), *sm.* (Geogr.), V. BEERING.

BEHRUNGEN, o BEHRINGEN (Beringe), *sm.* (Geogr.), borgo del duc. di Sass.-Hildburghausen.

BENTINIDER; o BATINDER, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nell'Adjemyr.

BEHUT, *sm.* (Geogr.), f. dell'Afghanistan.

BELAN, *sm.* (Geogr.), uno de' migliori forti della Turchia asiat., dalla parte della Persia.

BEI-CHEHER, *sf.* (Geogr.) V. BEG-CHEHER.

BEICHINGEN, o BEICHINGEN, *sf.* (Geogr.), contea della regg. di Merseburgo, negli St. prussiani, ch'ebbe noticam. i suoi propri conti del nome STEAM, di una stirpe assai illustre e divisa, e che sostennero la carica ereditaria di marescialli di Turingia.

BEIDE (DAR-EL), *sm.* (Geogr.), porto di mare, nell'imp. di Marocco.

BEIDARY, o BAIDARY, *sf.* (Geogr.), villa della Russia europ., nelle mont. merid. della Crimea.

BEIDAVI NASSEREDDIN ABULKAIR ABDALLA BEN OMAR, *sm.* (Biogr.), sopranominato dalla città o castello di Beida, donde era nativo, cel. per la somma sua dottrina e per le famose opere da lui pubblicate, nel numero delle quali v'ha un *Commento sul Corano*, il più accreditato che si abbia su quel libro. Morto a Taoria l'anno 685 dell'egira, 1286 di G. C. ROSSI.

BEIDELSLAR, *sm.* (Comm.), specie di lacu-

giato di breve filo, di cui credesi formarsi quello ovato che servono di soppanno. *ALC.*

BEIDAR, *sf.* (Geogr.), c. della Persia, non lontana da Schirad, dalla quale sortirono uomini valenti che ne portarono il nome.

BEIER (Armando), *sm.* (Biogr.), famoso teologo di Francoforte sul Meno nel sec. XVI, discepolo ed amico di Lutero, il quale ha lasciati de' *Commenti sopra la Bibbia*, ed altre opere.

BEIERLINCK (Lorenzo), *sm.* (Biogr.), orciolaciano di Antversa sua patria, col. predicatore e direttore di coscienza, morto nel 1627. Abbiamo di lui *Magnum theatrum vitae humanae*, ed un gran numero di altre opere.

BEIGWER, *sm.* (Mit. scand.), uno degli scudieri del dio Frey. *NOEL.*

BEIHINGEN, *sm.* (Geogr.), vill. del r. di Wurtemberg, nel circ. del Neckar.

BEIKEM, *sm.* (Geogr.), f. dell'imp. cinese, nella prov. occid. dei Mongoli Kalkha.

BEIKERMAN, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nella Tauride.

BEILA, o **BEIA**, *sf.* (Geogr.), c. della Barla, nella regg. di Tunisi, fra la cap. o Costantina.

BEILAN, *sf.* (Geogr.), c. della Siria, nel jussulicato di Aleppo, a 3 leghe da Scanderoo o Alessandretta.

BEILEN, *sm.* (Geogr.), vill. d'P. B. olandesi.

BEILLÉ, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nella Maine.

BEILINCQUE, *sf.* (Geogr.), c. della Bat., nel circ. della Regen.

BEILSTEIN, o **BEILSTEIM** (lat. *Bilistinum*), *sm.* (Geogr.), borgo degli St. prussiani, nel basso Reno, sulla riva destra della Mosella.

2. — c. del r. di Wurtemberg, nel circ. del Neckar, rinomata pe' suoi bagni d'acqua minerale, la quale ebbe anticamente i propri costumi che ne portarono il nome, e che fiorivano ancora nel 1250.

BEIN, o **BIN ABLANICH**, *sm.* (Geogr.) V. BEN.

BEINA, *sf.* (Geogr.), f. della Norv., che sbocca nel lago di Sperdillen.

BEINAC, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel Limosino.

BEINASCHI (Giambalista), *sm.* (Biogr.), col. pittor piemontese del XVI sec. Egli fu al copioso d'juvenazioni, che io trovo grand'opere che fece, non si vide mai replicata alcuna delle sue figure.

BEINA, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Marona.

BEINER, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nella Provenza.

BEINATTE, *sm.* (Geogr.), vill. degli St. sardi, a 2 leghe da Cossì.

BEINGONGA, *sf.* (Geogr.), f. dell'India, che si getta nel Goudavari, o Gunga-Godowry.

BEINHEIM, *s. com.* (Geogr.), c. di Fr., nell'Assazia.

BEINSTEIN, *sm.* (Geogr.), vill. del r. di Wurtemberg, nel circ. del Neckar.

BEINWEIT, *sm.* (Geogr.), vill. della Svizz., nel cant. di Appenzell.

BEINZALAKATEN, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella Navarra.

BEIRA, *sf.* (Geogr.), prov. del Portog., della quale Coimbra è la cap. ed Aveiro il principale porto. Sino dal re Giovanni V, il figlio maggiore del principe del Brasile portava il titolo di *principe di Beira*.

2. — (forte del principe di), forte del Brasile, nella prov. di Mato-Grosso, sui conf. dei possedimenti portoghesi.

BEIKAM (lat. *Assus*), *sm.* (Geogr.), vill. dell'Assolia, sul golfo di Adramit.

BEIKER-LE CHAT, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nella Borgogna.

BEIRVRA, *sm.* (Mit. ind.), capo delle onimane cangiate in demooj vaganti, *NORI.*

BEIRUT, *s. com.* (Geogr.) V. BAIRUT.

BEIRYS, *sm.* (Geogr.), vill. dell'alt. Egitto, sulla strada della carovana di Darfur.

BEISIGOLA, *sf.* (Geogr.), borgo della Russia europea, nel gov. di Vilna.

BEI-SHERIFF, o **BEI-SCHERI** (lat. *Isauria*), *s. com.* (Geogr.), c. della Carmania.

BEISSAC, o **BEYSSAC**, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Corrèze.

BEISSAT, *sm.* (Geogr.), borgo pare di Fr. nella Creuse.

BEISSENAC, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Corrèze.

BEISTANDFJORD, *sm.* (Geogr.), golfo del mare del Nord, sulla costa occid. della Norv., formato dal braccio più settentr. del canale di Drenthim.

BEIT ABOU FAKKA, *sm.* (Geogr.), vill. dell'Arabia, nell'Yemen.

2. — **EL-A'ICAN**, c.

3. — **ZEN-MERI**, due borghi d'Arabia, appartenenti nell'Yemen.

4. — **ZEN-NASH**, picc. c. dell'Arabia, nell'Yemen, residenza di un nakib.

5. — **EL-FARIN**, **BEITFAKI**, o **BEITELFAQUI**, comun. chiamata **BEIT-LE FAKKIE**, c. pare d'Arabia, nell'Yemen, residenza del dola o governatore del distr., e deposito del caffè che si raccoglie nella mont. dei vicini cantoni.

6. — **EL-Ma** (*Daphné*), vill. della Turchia asiatic., nella Siria, sulla riva sinistra dell'Oronte, e a 2 leghe da Antiochia, il quale occupa una parte della situazione di *Daphné*, luogo cui la favola assegna la metamorfosi in alloro della ninfa di tal nome.

7. — **EL-TORA**, picc. c. dell'Arabia, nell'Yemen, residenza di un principe arabo che si crede discendere dagli antich. ro di questa regione.

8. — **EL-WALL**, borgo e forte d'Arabia, nell'Yemen.

9. — **RODJE**, picc. c. d'Arabia, pure nell'Yemen, residenza di un cheyk indipendente.

BEITAR, o **BAITAR BEN ABDALLA**, *sm.* (Biogr.),

figliuolo di Ahmed Daceldin, spagnuolo, nativo di Malaga nel VII sec. dell'egira, XII di G. C., valentissimo medico e naturalista, il quale *Invidi varj* ed egregi argomentati del suo talento, tra i quali quello dei medicamenti semplici, di cui non si è mai veduta opera più utile o più accurata. *Erbelot.*

BEIYM, *sm.* (Geogr.), vill. della Scozia, nella contea di Ayr.

BEITLATZIM, *sm.* (Geogr.), forte sopra un monte nel Tirolo.

BEIVASS, *sm.* (Geogr.), comune dello Svizz., nel Friuli.

BEIVÉ, o BEYVÉ, *sm.* (Miz. scand.), nome sotto il quale i Lapponi rendono gli onori divini al sole. Nozt.

BEI (Geogr.) (I nomi dell'Indostan, che cominciano, secondo l'ortografia inglese, si scrivono in *Bedj* o *Beydj*)

BEIA (lat. *Pax Julia*, indi *Pax Augusta*), *sf.* (Geogr.), c. di Portog. nell'Alentejo, inalzata in due, dal re Giovanni II. Essa deve la sua origine ai Romani, dei quali divenne poco una colonia.

2. — borgo del Brasile, in un'is. della prov. di Para.

3. — o BEIER, contr. della Beria, nella regg. di Tumi.

BEIAPOUR, o VISAPOUR, *s. com.* (Geogr.) V. BEYDIAPOUR, o VISAPOUR.

BEIAR, *sf.* (Geogr.), picc. ma forte c. di Sp., nella Gallizia.

2. — (sierra de), catena di mont. della Sp., che prende il nome dalla città andalutina.

BEIARD DE MIERNA, o BEIAR, *sf.* (Geogr.), ant. picc. c. di Sp., ora quasi rovinata, nella Andalusia, che credesi la *Mellaria* degli antichi, fra Cadice e Tariffa, chiamata anche da taluno *Bejer de Meile*, col. per essere stata la patria di Pomponio Mele.

BEIETEX, *sf.* (Geogr.), o. della Russia europ., nel gov. di Tior, presso la Mologa.

BEIO, *sm.* (Geogr.), vill. di Sp., nella Gallizia, con una aere. miserale fredda assai frequentata.

BEUCAL, *sf.* (Geogr.), c. dell'is. di Cuba.

BEULLALI, *sf.* (Geogr.), c. e forte dell'is. di Java.

BEK, *sm.* (Geogr.), l. della Serbia, che getta nel Danubio.

2. (Biogr.) — (David), cel. pittore ritrattista di Delft, morto all'Aja nel 1656.

BEKA, o BEQUA, *sf.* (Geogr.), nome che gli Europei danno ad una contrada chiamata dagli Arabi *Alkhaa*, la quale è una gran pianura nelle vicinanze di Belbeck, che si estende sino ai monti i quali la separano da Damasco, paese il più delizioso e meglio coltivato di tutta la Siria.

BEKIVA, o BEKIWA, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Pol., nel palatinato di Lublino.

BEKHEFALVA, *sf.* (Geogr.), picc. cast. della bassa Ungh.

BEKENHOF, *sm.* (Geogr.), vill. della Svezia nel cant. di Usterwold.

BEKEZ (*Beket Farmegye*), *sm.* (Geogr.), comitato dell'Ungh., dal nome del suo capoluogo, città grande, deliziosa e commerciante.

BEKIA, *sf.* (Geogr.) V. BEQUIA.

BEKING, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Lorena.

BEKKE, o BECKER (Baldacaro), *sm.* (Biogr.), uno dei più famosi teologi olandesi nel XVII sec., autore del libro intitolato *Il mondo incantato*, in cui sostiene che i demoni non hanno alcun potere sopra gli uomini.

BEKONGONG, *s. com.* (Geogr.) V. BUKONGONG.

BEKSARATH, *sf.* (Geogr.), c. della Persia, nel Sigistan.

BEI, *sm.* (Miz. sir.), lo stesso che *Baal*, dio de' Babilonesi e de' Caldei. Nozt.

2. (Geogr.) — (s.), picc. c. di Fr., nel Lionese.

3. — o BEI FENYER, borgo dell'Ungh., nel comitato di Bihar.

BEIA, *sf.* (Geogr.), c. del Belucistan, residenza del djan o governatore della prov. di Lohsa, della quale è capoluogo.

2. — c. libera reale dell'Ungh., nel comitato di Zips.

BEIA-ATY, *sf.* (Bot.), cortecchia d'ignota pianta del Madagascar, adopata nell'India a curar la diarrea.

BEIABANYA, *sf.* (Geogr.) V. DULIN.

BEIARRE, *sf.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nel dipart. dell'Indre.

BEIAD EL KORAÏT, *sm.* (Geogr.) V. HASCHID.

BEIADZKI AHMED BEN JAMIA, *sm.* (Biogr.), poeta arabo, di cui viene molto commendato un *Libro di cosmografia e di storia* (*Ketab boldan*) *Erbelot.*

BEIAN, *sf.* (Geogr.), c. e forte dell'Indost., nell'ant. prov. di Agra.

BEIATA, *sf.* (Geogr.), l. della Russia europ., nel gov. di Orenburgo.

2. — LODGAN, altro picc. l. della Russia stessa, sul conf. de' gov. di Ekaterinodav e di Harkhov.

3. — TAREKOW (chiesa bianca), borgo fortificato della Russia europ., nel gov. di Kiev.

BEIKAN, *sm.* (Geogr.), gran borgo della Russia asiatic., nella Georgia.

BEIACIZAR, o BEIACIZAR (lat. *Belacazarium*, che secondo i Mori significa *bel palazzo*), *sm.* (Geogr.), vill. della Sp., nell'Andalusia.

BEIAD-EL-BECHARA, *sf.* (Geogr.), nome che si dà moderamento alla parte settentr. della Terra santa o Palest., alla quale davasi una volta quello di *Galilea*.

BEIACHOVA, o BEIACHOVA, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Goudjerat.

BEIAN, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr. in Borgogna.

2. — una delle is. Souloa, al sett. di Borneo.

BELANDA, o **BEANDA**, *sf.* (Madr.), spezie di bastimento da trasporto, che serve molto nel commercio agl'Inglese ed agli Olandesi. *Stm.*

BELASQUAIN, *sm.* (Geogr.), vill. di Sp., nella Navarra, con sorg. d'acque termali rinomate.

BELASORE, o **BALASORE**, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost., nell'ant. prov. di Oriza.

BELASPOUR, *s. com.* (Geogr.), due c. dell'Indost., una nel Gortai, l'altra nel Delhy.

BELATE, *sm.* (Mit.), Iulio che uccise il centurio Amico nelle nozze di Pirithoo. *Ovid.*

BELATEN, *sm.* (Mit. sir.), uno de' nomi che davano i Caldei a Baal-Noki.

BELATUCADRO, **BELATUCAGUA**, o **BELESTU-
TION**, *sm.* (Mit. celt.), nome che gli antichi popoli della Gran Bretagna davano ad Apollo, o, secondo altri, ad un figlio di Marte. (*Mem. de l'Acad. des Inscri.*)

BELAYS, o **BELAYS**, *sm.* (Geogr.), Lago di Fr., nel dipart. del Lot.

BELBAS, *sm. pl.* (St. mod.), tribù di Arabi beduini, che prende il suo nome da un vill. nel patricinato di Chelchresmar in As., ai conf. della Persia.

BELBEUF, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., in Normandia.

BELBEK, *sf.* (Geogr.), c. della Russia europ., nella Tauride.

BELBEYS, o **BELBAIS** (lat. *Belbaia*), *sm.* (Geogr.), picc. c. o piuttosto borgo del basso Egitto, sulla riva destra del ramo pelusico, residenza di un governatore, e che occupava, secondo alcuni, il luogo dell'ant. *Pelusium*.

BELBINA, *sf.* (Geogr.), ant. is. dell'Arcipel., nel golfo Saronico, della quale parla Plinio, Strabone ed altri.

2. — o **BELINTINA**, ant. is. del Peloponneso, all'ingresso della Laconia. *Plut., Pass.*

BELBO, *sm.* (Geogr.), f. degli St. Sardi, che ha la sua sorg. negli Apennini, e gettasi nel Tamaro.

BELBOG, **BELBAC**, o **BELBOG** (*dio bianco*), *sm.* (Mit. slav.), divinità degli Slavoni Varguij e di quelli che dimoravano nella città di Acone, nella quale si è creduto riconoscere Belzebut (*dio della mosche*), perchè la sua immagine insignificata era sempre coperta di mosche. *Banier.*

BELCAIRE, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nella Linguadoca.

BELCIBI (Feo, o Mefeo), *sm.* (Bibb. e Lett.), nome di uno de' classici meno antichi di nostra lingua, la cui morte, avvenuta in Firenze nella seconda metà del xv sec., fu compinata da Girolamo Benivieni con una elegia in terza rima. Scrisse molte *Rime* e *Laudi spirituali*, la *Vita del beato Giovanni Colombini*, con quelle di alcuni buoni Gesuiti, ed altre opere citate nel Vocabolario della Crusca.

BELCASTEL, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., sul f. e nel dipart. dell'Aveyron.

BELCASTRO, o **BELICASTRO** (lat. *Bellicastrum* o *Geneocastrum*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. del r. di Napoli, nella Calabria ult., presso il golfo di Squillace. Aveva questa città, i cui abit. pretendono essere la patria di s. Tommaso d'Aquino, il titolo di due appartamenti ad un ramo della casa Caraccioli.

BELCHATOW, *s. com.* (Geogr.), c. della Pol., nella woiwolia di Kalisch.

BELCHEN, *sm.* (Geogr.), mont. del granduc. di Baden, a poche leghe da Friburgo.

BELCHERTOWN, *sm.* (Geogr.), comune degli St.-Un., nel Massachusetts.

BELCHITE (lat. *Belia*), *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., in Aragona.

BELCONDAS, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr. in Provenza.

BELD, *s. com.* (Geogr.), picc. c. del Diar-bek, sul Tigri.

BELERGI, o **BELERJEV**, *s. com.* (Geogr.), c. della Russia europ.; nel gov. di Orenburgo.

BELCKE, o **BELIK**, *sf.* (Geogr.), c. degli St. prussiani, nella Westfalia.

BELÉDA, o **BLEDA**, *sf.* (Geogr.), c. della Barh., nella regg. d'Algeri.

BELÉD-EL-ILAHUM (terra santa dell'Idem), *sf.* (Geogr.), paese d'Arabia, nell'Hadjar, sulla costa orient. del Mar-rosso, riguardato dai Maomettani come una terra santa, perchè rinchiusa la Mecca e Djedda.

2. — **EL DIERID**. V. **BALÉD** ut **DIERID**.

3. — **ZONDA**, picc. paese parimente d'Arabia, nell'Yemen, di cui Zonda è la sola città rimarchevole.

BELFANTE, *sm.* (St. ant.), astrologo eolideo, il quale predisse ad Alessandro che la sua entrata in Babilonia gli sarebbe stata funesta. *Diod. sic.*

BELFRIQUE, o **BELFRICHE**, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., in Granata.

BELG'ERA, *sf.* (Geogr.), c. e forte sulla front. della Caferia.

BELIZ, o **ESLIZ**, *sm.* (Geogr.), lago della steppa dei Kirghiz, col. pel suo di eccelsa qualità che somministra ai Kirghiz ed agli abit. della linea russa, che termina al mezz. il gov. di Tobolsk.

BELIM, *sm.* (Geogr.), borgo del Portog., nell'Estremadura, fondato verso il principio del xvi sec. dal re Emmenuele, sulle rive destra del Tago, a una lega circa da Lisbona.

2. — c. del Brasile. V. **PABA**.

BELIMITE, *sf. pl.* (St. oct.), conchiglia della figura di no cono prolungato e terminato in punta, che finora non si sono trovate se non fossili, e in cui d'ordinario si osserva una specie di scannatura laterale. *Bossi.*

BELIMOTH, *s. com.* (Geogr.), c. della Palestina, patria del profeta Osee.

BALÉN, *sm.* (Geogr.), borgo del Brasile, sulla prov. di Mato-Grosso.

BALÉNA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nella nuova Castiglia.

BELENCOURT, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., in Piccardia.

BELENNI, *sm. pl.* (St. nat.), popoli della Gallia aquitanica, che abitavano la contrada chiamata *Busch*, sulla strada ordinaria da Bordeaux a Bajona.

BELENGER, *sf.* (Geogr.), c. del Canada, sulla riva destra del f. s. Lorenzo.

BELENNITE, *sf.* (St. nat.) (v. gr. da *βέλεν*, *saceta*, *fulmine*), piccola pietra che prende il nome dalla sua figura di saceta, o perciò dagli antichi detta anche *pietra da fulmine*, sulla falsa supposizione che si formi nello nubi e che cada dal cielo col fulmine. Bom.

BÉLENO, *sm.* (Mit. colt.), cel. divinità dei Galli, che credesi la stessa che l'*Apolline* de' Greci, o l'*Oro* degli Egizj. Scalig., *Auson.*

BELENOÏOS, *add. f.* (Aust.) (v. gr. da *βέλος*, *freccia*, ed *αἶδω*, *forma*, cioè *che ha la forma di una freccia*), nome che fu dato all'apofisi etioidea dell'osso temporale e del cubito.

BELENYES, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Ugh., nel comitato di Bihar.

BÉLÉRENTI, *sf. pl.* (Geogr.), is. che si credono essere le due picc., chiamate il *Taro* e la *Facca*, presso la Sard., essendo Plinio, e che la Martinière chiama *Balaridi*, o *Banauridi*.

BELEBEU, o **BELEBAU**, *sm.* (Geogr.), is. del medit., presso d'Irica, non lunge da Minorica.

BELEBNA, *sf.* (Geogr.), vill. di Sp., in Granata, con acqua minerale calda ne' suoi dintorni.

BELES, o **BELEZ** (lat. *Belesius fluvius*), *sm.* (Geogr.), picc. f. di Sp., nella Catalogna; che si scarica nel medit. fra Barcellona e Taragona.

BELESIDE, *sm.* (St. nat.), famoso sacerdote di Babilonia, che predicava il futuro, e che annunziò al cel. Arbace o Arbato, capitano di Media, ch'ei regnerebbe un giorno in luogo di Sardanapalo re d'Assiria; predizione che fu giustificata dall'evento. Arbace, in riconoscenza, le *Beleside* governatore di Babilonia, della quale si rese da ultimo sovrano verso il 747 av. G. C.; riputato da molti il medesimo che Nabonassar mentovato dalla Scrittura. Diod. sic., *Giust.*

BELESCICARE, o **BELESCICARTE**, *add. m.* (Mit.) (v. gr. da *βέλες*, *saceta*, *dardo*, e *χαίρειν*, *rallegrarsi*, *aver diletto*, cioè *che si diletta di lanciare frecce*), epiteti di Apollo. Noel.

BELESTA, o **BELESTAT**, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nelle Linguadoca.

2. — vill. pure di Fr., nel dipart. dell'alta Garonna.

BELASTICA, *add. f.* (Mit.), soprannome anti-

co il quale Venere aveva un tempio a Alessandria, da *Belestia*, schiava di re belta, amata da un re d'Egitto, che le fe' innalzare altari sotto questo nome. *Erod.*

BELET, *sf.* (Geogr.), picc. c. del Diarbek, in vicinanza al Tigr.

BELAY, **BELAP**, o **BILEW**, *s. com.* (Geogr.), c. della Russia europ., nel gov. di Tula.

BELEVKALA, *sf.* (Geogr.) V. **CONSTANTINOGRAD**.

BELEX, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Am., nella nuova Granata.

BELFAST, *sm.* (Geogr.), comune degli St. Un., nella Pensilvania.

2. — èi marin. dell'Irl., nella prov. di Ulster, nella baia del nome stesso.

BELFEORE, *sm.* (Mit. sir.) V. **BELFEORE**, e **BAL PRON**.

BELFIORE, *sm.* (Geogr.), comune dello St. ven., nel Veronese.

BELVIDERA, *sm.* (Geogr.), comune dello St. medesimo, nel Padovano.

BELFORD, *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh., nella contea di Northumberland.

BELFORT, *s. com.* (Geogr.) V. **BEFORT**.

2. — cast. della Svizz., de' Grigioni.

BELFORDUM, *sm.* (Geogr.), vill. del R. di Napoli, nella Calabria ult.

2. — borgo degli St. della Chiesa, nella deleg. di Camerino.

3. — borgo del duc. di Parma, nel distr. di Borgo-San-Donisio, presso il Taro.

4. — comune di Lomb., nel Mantovano.

5. — ant. diroccato cast. della Tosc., nel Samese.

BELGAM, *sf. e m.* (Geogr.), due c. e un forte nell'Indost., le due prime nel Berar, il terzo nel Bahgalat.

BELGARD, **BELGET**, o **BELGARDO** (ant. *Belygrad*), *s. com.* (Geogr.), c. degli St. prussiani, nella Pomerania.

BELGENTIER, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nella Provenza.

BELGERN, *s. com.* (Geogr.), c. degli St. prussiani, nella regg. di Merseburgo.

BELGI, *sm. pl.* (St. nat.), popoli della Gallia belgica, che, secondo Cesare, erano separati dai Celti, ch'egli chiama propr. Galli, dalla Marua e dalla Senna. *Strab.*, *Pomp. Mela*.

BELGIAN, *sm.* (Geogr.), deserto d'As., nella gran Tart.

BÉLGICA (*Gallia belgica* dei Romani, per lo passato *Paezi Bassi Austriaci*, poi *Belgica* e *Belgio*), *sf.* (Geogr.), ant. paese d'Europa, o porzione della Gallia che, nella generale divisione di essa, fu da Cesare divisa in *Aquitania celtica*, o *belgica*, essendo quest'ultima la più settentr. Oggidì, riunito al regno de' P. B., ne forma la più bella divisione, avente Bruxelles per capitale.

BÉLGIDA, *sf.* (Geogr.), borgo della Sp., in Valencia.

BELGIO, *sm.* (St. ant.), figlio di Lugio, nono re degli antichi Galli, secondo il supposto *Berosio*, il quale diede il suo nome alla Gallia belgica.

2. (Geogr.) — V. **BELGICA**.

BELGIOSIO (lat. *Belgiosium*), *sm.* (Geogr.), almeno comune di Lomb., nel Pavesè, il quale dal principio del xv sec. appartenne ai principi Belgiojosi, che vi fecero erigere un cast. degno di osservazione per la sua bella architettura. Quivi fu condotto prigioniero Francesco I, re di Francia, dopo la battaglia di Pavia, nel 1525.

BELGIRATA, *sm.* (Geogr.), picc. borgo del Piem., nel Novarese.

BELGUBINO, **BELZUBINO**, o **BENGIUBINO**, *sm.* (Bot.), albero che ha lo stelo arboreo; le foglie linalughe, aguzze, ovate, integerrime, vellutate al di sotto; i fiori a grappoli, lunghi quanto le foglie. Gall.

2. Dall'albero del *belgubino* si trae un sugo solido, di colore scuro lucente, e di un odore grato, che si sviluppa o con la confusione o col calore. G. B.

BELGODINE, *sm.* (Geogr.), vill. dell'is. di Corsica, a 4 leghe da Calvi.

BELGODUN, **BELGODOO**, o **BELGODOBO**, *s. com.* (Geogr.), c. della Russia europ., nel gov. di Kursk, fabbricata nel 990 dallo czar Vladimir, chiamata da prima *Sarkel*, che al paro della voce *Belgorod*, significa città bianca.

BELGAIKO (lat. *Singidunum*, *Alba graeca*, e *belgarica*), *s. com.* (Geogr.), c. forte della Servia, sulla riva destra del Danubio, all'imbocc. della Sava, tra Semendria o Peterwaradin, patria dell'imp. Giovanni.

2. — comune degli St.-Un., nel Maine.

3. — vill. della Romania, a 5 leghe da Costantinopoli.

4. — (lat. *Hydratis*), picc. f. della Romania.

5. — comune dello St. ven., nel Friuli.

BELGRADTCHIC, *sm.* (Geogr.), fortezza della Romania, a 8 leghe da Widim.

BELGRAM, o **BELBOURG**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nell'Aoude.

BELHEIM, *sm.* (Geogr.), vill. della Bav., nel circ. del Reno.

BELHELVE, *sf.* (Geogr.), vill. e parr. della Scozia, nella contea di Aberdeen.

BELMOMME (Uberto), *sm.* (Biogr.), dotto benedettino francese, abate di Moyen-Montier, mancato a' varî nella prima metà del xviii sec. Ha lasciato la *Storia della sua abbazia* ed altra opere.

BELI, o **BELY**, *sm.* (Mit. ind.), gigante cel. nella mitologia indiana.

BELIA, *sf.* (Geogr.), contea nella Sicilia.

BELIAL (v. elr. *perverso*, *indomito*), *sm.* (Bibb.), idolo de' Sidonj.

BELICA, *sm.* (Geogr.), f. della Sic., che prende origine nel distr. di Palermo, e va a gettarsi nel medit. a 6 leghe da Mazzara.

BELICHA, *sm.* (Mit. afr.), nome che danno i popoli di Madagascar al diavolo, al quale gettano il primo pezzo della vittima per renderlo favorevole, o per placare la sua collera. NOEL.

BELICIA, *sf.* (Geogr.), f. dell'is. di Sumatra, che dà il nome ad un picc. terz. da esso irrigato.

BELIDE, *add. m.* (Mit.), soprannome di Palamede, propiote di Belo, per parte di una Danaide. *Verg.*

2. — soprannome altrest di Apollo; verisimilmente lo stesso che *Beleno*, onorato con un culto particolare in Aquileja sotto la figura di un giovine imberbe e coronato di raggi. *Scalig., Auson.*

BELIOT, *sm. pl.* (St. ant. a Mit.), nomina comune ai re d'Argo, discendenti da Damno. *Banier.*

2. — *sf. pl.*, nome che dà Ovidio alle Danaidi, nipoti di Belo cognominato l'*Antico*, padre di Damno re d'Argo. (*Met. l. 4, v. 462*)

BELIGNE, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Bretagna.

BELIGNY, *sm.* (Geogr.), vill. pura di Fr., in Borgogna.

BELIGATE, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'alta Carina.

BELIKE, *sf.* (Geogr.) V. **BELICKI**.

BELIKAN, *sm.* (Geogr.), due borghi d'Al., uno nell'Hassia, l'altro presso il Reno.

BELIKI, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Pultava.

BELIOVKA, *sf.* (Geogr.), altro borgo della Russia stessa, nel gov. di Kiev.

BELIN, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Gironda.

BELINA, *sm.* (Geogr.), borgo della Bosnia.

2. — ant. vill. della Siria, a' piedi del Libano, fra Tiro e Damasco, chiamato già *Caesarea Philippi*.

BELINDA, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nell'Allah-abad.

BELINITCHI, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Mohiler.

BELINKOVITCHI, *sm.* (Geogr.), altro borgo della Russia europ., nel gov. suddetto.

BELINENCIA, *sf.* (Bot. a Mit.), erba consacrata ad Apollo, il cui succo era adoperato dai Galli per avvelenare le loro frecce. NOEL.

BELISIMA, o **BELISINA** (*regina del cielo*), *sf.* (Mit. celt.), nome sotto il quale i Galli adoravano Minerva, o la dea inventrice delle arti. Questo nome davasi eziandio a Giunone, a Venere ed alla Lona. (*Caes. de Bello gall. l. 6*)

2. (Geogr.) — o **BALISAMA**, ant. golfo dell'is. di Albione (Inghilterra), chiamato oggidì *golfo di Bebel*, sulla costa orient. della Gran-Bretagna.

BELISARIO, *sm.* (St. dell'Imp. orient.),

generale delle armate dell'imp. Giustiziano ed uno de' più gran capitani del suo sec. (xvi).

2. (Biogr.) **BELISARIO** (Luigi), medico modenese del xvi sec., autore di varie opere anatomiche e mediche.

BELITSA, *sf.* (Geogr.), distr. della Russia europ., nel gov. di Mohilev.

2. — borgo della Russia stessa, nel gov. di Grodno.

3. — (*noce*, e *stare*), due c. perimento della Russia europ., nel gov. di Mohilev, la prima delle quali copolugio del distr. del nome stesso.

BELITZ, *sf.* (Geogr.), c. degli St. prussiani, nel Brandeburghese.

BELKA, *sf.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Korkov.

BELKI, *sm. pl.* (Geogr.), nome generale che si dà in Siberia alla mont. coperta di neve perpetua, e principalmente a quelle che si staccano dalle ramificazioni del picc. Altai fra la Katusia e l'Istyeche.

BELKIN, *s. com.* (Geogr.), c. del basso Egitto, in mezzo al Delta.

BELL, *sm.* (Geogr.), vill. degli St. prussiani, nel basso Reno.

BELLA, *sf.* (Geogr.), borgo del r. di Napoli, nella Basilicata.

2. — o **BELA**, borgo dell'alta Ungh., nella contea di Zips.

3. — **POLA**, is. nel golfo di Napoli di Morea.

4. (Bot.) — (*P. Re*) V. **CALCA**.

5. (Marin.) — (in *Venezia portoghella*), parte del ponte superiore, fra le sarte di mazzana e le sarte grandi, e che avendo la sua bordatura e il suo piatto l'ordito meno elevati del rimanente dell'avanti e del di dietro, lascia questo luogo del ponte quasi allo scoperto per le fucilate. — D'ordinario si viene all'abbordando per la *bella*, e si ferma nel tempo del combattimento con parai, o guardacampo. Sav.

6. (Biogr.) — (Ottavio, e Cesare), ameni due palermitani e cel. poeti del xviii sec.

7. — (Stefano della), cel. incisore fiorentino del sec. stesso.

BELLAIR, *sm.* (Geogr.), gran vill. d'Arabia, nell'Yemen.

BELLARRE, *sf.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nel Berry.

BELLAC, *sf.* (Geogr.), altra picc. c. di Fr., nel dipart. dell'alta Vienne, ant. cap. della bassa Marca.

BELLADONNE (*arba belladonna*, *tabacco satvatico*), *sf.* (Bot.), pianta che ha la radice lunga, ramosa, biancastra; lo stelo erbaceo, ramoso, alto due braccia a più; le foglie intere, ovate, picciolate, appuntate, grandi, molli, un poco pelose; i fiori di un rosso scuro, peduncolati, scellari; le bacche nere, rotonde, simili ad un granello di uva. GALL.

BELLA RICCIA (T. di cavalli), diceasi di un cavallo che ha bianchi i peli della fronte.

BELLIGERO, *sm.* (Geogr.), borgo di Lombardia, nella prov. di Como, ove Plinio il giovane aveva una casa di campagna.

BELLIGIO (Guido), *sm.* (Biogr.), cardinale fiorentino del xvi sec., per le sue dottrine e prodensa impiego, negli affari più rilevanti della Chiesa da Innocenzo II ed Eugenio III.

BELLIGUARA, *sf.* (Geogr.), comune di Lombardia, nel Mantovano.

BELLIAIS, *sm.* (Geogr.), comune degli St. Un., nel Maryland.

BELLAMONT, *sm.* (Geogr.), vill. del r. di Württemberg, nel circ. del Danubio, con bagni di acque minerali.

BELLINA, *sm.* (Geogr.), comune di Lombardia, nella prov. di Como, ne cui dintorni vedesi fra le rocce la cel. cascata della Fioverna detta l'*Orrido di Bellina*.

BELLIANTE, *sm.* (Geogr.), borgo del r. di Napoli, nell'Albruzzo ult., con titolo di baronia.

BELLANTSE, o **BELLINTRO**, *sm.* (Biogr.), borgo della Savoia, presso l'Isère.

BELLARMINO (Roberto), *sm.* (Biogr.), dotto gesuita ed uno de' più eccellenti controversisti del xvi sec.; nativo di Montepulciano, creato cardinale ed arcivescovo di Capua da Clemente VIII, e mancato poco appresso a' vivi in Roma sul principio del sec. xviii. Le sue opere principali sono: un *Corpo di controversie*; un *Commento sopra i salmi*; un *Trattato degli scrittori ecclesiastici*; de' *Sermoni*, e molti libri di pietà, fra quali il più stimato è il *Trattato degli obblighi de' vescovi*; un *Grammatica ebraica* ec.

BELLARY, *sm.* (Geogr.), distr. dell'Indoa., nel Belaghat.

2. — c. forte pure dell'Indoa., nell'Allahabad.

BELLAS, *sf.* (Geogr.), c. del Portog., nell'Estremadura, con acque ferruginose assai rinomate ne' suoi dintorni.

BELLATINCE, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Ungh., nel comitato di Szabol.

BELLITOR (v. lat. *il guerriero*), *add.* e *sm.* (Mit.), soprannome di Marte e di Apollina. NOEL.

BELLATÖRE, *sm.* (Astron.), nome della bella stella nella spalla occid. di Orione. DIZ. NAT.

BELLAVISTA (*s. Giuseppe di*), *sm.* (Geogr.), borgo del Perù, fondato presso il mare, nel 1747, dal conte di Superonda, ricadde in vicinanza del luogo ove fu altra volta Callao, e a 2 leghe da Lima.

BELLAS (Giovanni di), *sm.* (Biogr.), dono cardinale francese del xvi sec., cui Francesco I, pe' suoi non comuni talenti, offese gl'impieghi ed i negozi più importanti di stato. Creto cardinale, occupò successivamente le sedi di Limoges, di Bourdeaux e di Mars; ma dopo la morte di Francesco I, essendo stato privato del suo rango e del suo credito, si ritirò a Roma, ove si fece stimare ed ora para così

di vivere nel 1550. Ha lasciato della *Poesie* ed altre opere in latino, di cui fanno l'elogio i signori di Thou e di santa Marta.

2. **BELLABI** (Guglielmo di), fratello del precedente, signore di Langey e cel. capitano, il quale segnalossi col suo coraggio e colla sua condotta sotto il regno di Francesco I. che lo mandò in Piemonte in qualità di vicere. Nessuno meglio di lui sapeva ciò che succedeva nelle corti de' principi, ed era informato da' suoi agenti de' più segreti consigli. Morì verso la metà del XVI sec., lasciando una *Storia di Francia*, un *Trattato dell'arte militare*, ed altre opere stimate.

3. — (Martino di), altro fratello del Cardinale suddetto, governatore di Normandia e principe d'Yvetot, il quale si distinse sotto Francesco I nelle ambascierie. Abbiamo di lui delle *Memoire storiche* dal 1513 sino al tempo di Enrico II.

BELLAZONA, *sf.* (Geogr.), comune dello Sviz., nel Friuli.

BELLESCHOUTON, *sm.* (Geogr.), vill. e parr. d'Ingh., nella contea di Worcester.

BELLE-AIGUE, *sf.* (Geogr.), ant. abbazia di Cisterciensi in Fr. nell'Alvergna, fondata verso la metà del XII sec.

2. — **ELIN**, o **BELLARJA**, lujra sulla costa merid. di Terra Nuova, al sett. della baia della Fortuna.

3. — **FRANCHE**, ant. abbazia di Bernardini in Fr., nella Maine, fondata poco dopo la metà del XII sec.

4. — **DEFENSE** V. **SAINT-ITANOE-LÔNE**.

5. — **ÉTOILE**, ant. abbazia di Premonstratensi in Fr., nella Normandia, fondata nella prima metà del XIII sec.

6. — **FONTAINE**, nome di quattro vill. di Fr., ne' dipart. di Senoa ed Oise, dei Vosgi, del Jura e della Somma.

7. — **FONTAINE**, miniera di ferro e fucina della Sviz., nel cant. di Berna.

8. — **FOSSÉ**, vill. di Fr., nell'Alazia.

9. — **ISLE**, stretto d'An. per cui comunica il mare di s. Lorenzo coll'Atlantico, ed in all'ingrosso sotto: dello stretto medesimo.

10. — **ISLE-EN-MER** (ant. *Colonesus*), is. della Fr. nell'oceano atlantico.

11. — **ISLE-EN-TERRÉ**, borgo di Fr., nella Bretagna.

12. — **PERCHE**, borgo di Fr., in Borgogna, ed ant. abbazia di Cisterciensi, a 3 leghe da Verdun, fondata verso la metà del XII sec.

13. — **POINTE**, posto militare degli St.-Un., nel territ. d'Arkansas.

14. (Bot.) — **DOUNE**, uno de' nomi volgari della *balsamina impatient*.

BELLAU, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Lorena.

2. (Biogr.) — (Remigio), cel. poeta francese del XVI sec., per la felice rinascita ch'egli fece nelle *Pastorali* chiamato da Ronsard il

Di s. enciel.

Pinoro della natura. Il suo poema appunto della *Natura e della diversità delle pietre preziose*, pasta per la sua opera migliore; ciò che ha fatto dire di lui, che si era fabbricato un sepolcro di pietra preziosa.

BELLEKEN, *sm.* (Geogr.), vill. della bassa Sava, nel duc. di Magdeburgo.

BELLEKÜNT (Matteo), *sm.* (Biogr. e Lett.), pistojese, uno de' classici di oscura lingua del XIV sec., il quale volgarizzò l'*Historia della guerra di Troja di Guido delle Colonne*, giudice messinese.

BELLECHASSE, *sm.* (Geogr.), borgo del basso Canada, presso la riva orient. del f. s. Lorenzo.

BELLÉO, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nella prov. di Como.

BELLEFOND, *sm.* (Geogr.), tre vill. di Fr., due nella Borgogna, ed uno nel Poitou.

BELLEFONTE, *sm.* (Geogr.), borgo degli St.-Un., nella Pensilvania.

BELLEFOREST (Francesco di), *sm.* (Biogr.), uno degli scrittori francesi più intell. del sec. XVI, il quale ha lasciato una *Cosmografia*, gli *Annali di Francia*, e la *Storia dei nove re di Francia che hanno avuto il nome di Carlo*.

BELLEGADE (lat. *Bellogardia*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nella Marca.

2. — due vill. pure di Fr., ne' dipart. del Loiret e della Loira.

3. — piazza forte di Fr., nella contea di Rossiglione.

4. — o **JAUN**, bal. della Sviz., nel cant. di Friburgo.

5. (St. di Fr.) — (Roggero di s. Iary, signore di), marchese di Francia sotto il regno di Enrico III nel XVI sec., il quale ricevette da quel principe tanti benefizj, che si chiamava alla Corte il *torrente del favore*. — Non detersi però confondere con *Ruggiero di Bellegardia*, duca, pari e gran scudiere di Francia sotto i regni di Enrico III e VI e Luigi XIII.

BELLEGRÈM, *sm.* (Geogr.), borgo de' P. B., a una lega da Contray.

BELLE, *sm.* (Geogr.), vill. della Dalmazia, nell'is. di Cherso.

BELLELAY, *sf.* (Geogr.), ant. abbazia dell'ordine de' Premonstratensi, nel vesc. di Basilea, fondata verso la metà del XII sec.

BELLEM, *sm.* (Geogr.), capo della Sp., sulla costa occid. della Gallizia.

2. — o **BELM**, vill. della Westfalia, nel fu vesc. di Osnabrück.

BELLEMAIRE, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. della Senoa inf.

BELLEMONT, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nel c. di Leona.

BELLÉNA, *sf.* (Geogr.), comune di Lomb., nel Cremonese.

BELLENAVE, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nell'Alvergna.

BELLENCOMERE, *sm.* (Geogr.), borgo poro di Fr., in Normandia.

BELLENCOUE, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Borgogna.

BELLENTER, *sm.* (Geogr.), vill. della Savoia, nella prov. di Tarentasia.

BELIENZ, *s. com.* (Geogr.) V. BELLINZONA.

BELLIO (Carlo), *sm.* (Iliogr.), minorita raguseo, filosofo, teologo e scotista famoso, e anche buon poeta, mancato a' vivi nella seconda metà del xvi sec.

2. — (Teodoro) fratello del precedente, professore di medicina nello studio di Padova, ora morto sulla fine del sec. stesso, dopo di aver pubblicato colle stampe in *Hippocratis Cei aphorismos Commentarius*.

BELLIVIE, *sf.* (Geogr.), ant. abbazia di Bernardine, sul lago di Ginevra.

BELLISIO, *sm.* (Mit.), fratello di Bellerofoonte. NOET.

2. (Biogr.) — (Giovanni), ed. stampatore d'Astoria nel sec. xvi.

BELLEROCHES, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. del Rodano.

BELLEROFONTE, *sm.* (Mit.) (v. gr. da *βήλες*, *Beller*, nome proprio, e *φόντης*, sine. di *φόντης*, *uccisore*, cioè *uccisore di Beller*), valoroso ed avvenente eroe, figlio di Glauco re di Egitto o di Corinto, da prima nominato Ipponoos, e poscia, per l'uccisione del tiranno Bellerio, Bellerofonte; modello di castità, di giustizia, di forza e di prudenza. Le sue peripezie per la calceia dell'imperatrice Andea, dai tragici della Stenobea, moglie di Preto, le sue avventure ed il suo misero fine sono a lungo descritte da Omero (*Il. l. 6*)

2. (Astron.) — nome della costellazione del Pegaso. DIZ. NAT.

BELLERSEN, *sm.* (Geogr.), vill. della Westfalia, nell'ex-vesc. di Paderbona.

BELLERSENSTEN, *sm.* (Geogr.), vill. della Francoia, nella contea di Hohenlohe.

BELLERSEN, *sm.* (Geogr.), borgo d'Al., nell'alto Reno.

BELLERSE, o BELLER, *sf.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nel dipart. dell'Orne, in vicinanza della bella foresta che porta lo stesso nome, e nella quale scorre una sorg. d'acqua minerale ferruginosa fredda, poco però frequentata.

BELLETTA, *sf.* (Agric.), la posatura dell'acqua torbida, che chiamasi altresì *fango*, *limo*, *melma*, *molliccia*, *poliglia* ec. Quella delle paludi chiamasi *limaccio*. GAGL.

BELLETTO, *sm.* (T. di tol.), proporzione cometica, che viene adoperata ad abbellire il colorito, od a rendere la pelle più morbida.

2. (Mit.) Minerva nel disputare a Venere il premio della beltà, non trovò altro segreto per divenire rossa, che di fare una lunga corsa, ad esempio della facculla di Lacedemone, le quali dovevano fare questo esercizio sulle sponde dell'Eurota.

BELLIVAT, *sf.* (Geogr.), ant. abbazia di Premostratensi in Fr., nella Sciampagna, fondata nella prima metà del xii sec.

BELLIVAUT, *sm.* (Geogr.), due vill. della Savoia, uno a 5 leghe da Chambéry, l'altro nel Chablais.

BELLIVESVAY, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nella Borgogna.

BELLIVIEW, *sm.* (Geogr.), comune degli St.-Un., nella contea di Washington.

BELLIVILLA, *sm.* (Geogr.), due altri comuni degli St. medesimi, nell'Illinois l'uno, l'altro nella Virginia.

2. — due vill. di Fr., ne' dipart. della Senna, e della Vandea.

3. — SUR-SAONE, picc. c. di Fr., nel dipart. del Rodano.

BELLIVION, *sm.* (Geogr.), vill. con cast. e signoria nella Sviz., cant. di Berna.

BELLIVUS, *sm.* (Geogr.), bel. cant. di Fr., sulle sponde della Senna, le viciniazze di Meudon, fatto edificare da Luigi XV per la marchesa di Pompadour.

2. — LES-BAINS V. BOURBON-LANCY.

BELLEY (lat. *Belica*), *sf.* (Geogr.), c. di Fr., nel dipart. dell'Ain, anticum. cap. del Bugy, città forte al tempo dei Romani.

BELLEZZA, *sf.* (Fis. e Dis.), conveniente proporzione delle parti e dei colori, e dicasi propr. delle persone e specialmente del volto. CR.-ALE.

2. (Iconol.) Si dipinge talvolta, fra gli altri attributi, con una ghirlanda di gigli, uon specchio ed un dardo. C. NIPA.

3. — celeste, si dipinge nuda, alata, circondata di raggi nell'uno mano tiene una palla nella quale è un compasso, e nell'altra un ramo di gigli. La sua testa si perde nelle nuvole, per indicare che gli uomini sono poca degui di vederla, o di ascoltarla. ID.

BELLI, *sm.* (Mit. afr.), nome di divinità presso i Quojani, popoli dell'interno della Guinea, la quale è una composizione del Bellio (loro gran sacerdote), ora di una figura, ora di un'altra, e seconda del capriccio o delle circostanze. DAPPICER.

2. — specie di società misteriosa presso i Mori di Maghazza, e particolare agli uomini. Essa esige cinque anni di prova, come un tempo la scuola di Pitagora. I dottori di questa setta hanno scuole o *seminari* ove allevano la gioventù e le insegnano un linguaggio chiamato *bellidani*, ossia le lodi di Belli. ID.

3. (Biogr.) — (Valerio), letterato vicentino del xvi sec., il quale, tra le altre opere, scrisse un'Orazione in lode di Andrea Palladio.

4. (St. not.) — *sm. pl.*, popoli della Spagna, che Ortellio crede gli stessi che li *Belliani* o *Bellitani* di Plinio, così chiamati da *Bellia* o *Belia* loro capitale, oggi di *Belchite*, borgo in Aragona.

5. (Bot.) **BELLI** **UOMINI**, uno de' nomi della *balsamina impatient.*

BELLIAN, *sf.* (Geogr.), picc. e. dell'Indost., nell'ent. prov. di Bahar.

BELLICA, *sf.* (Lett.), piccola colonia insalubre in Roma, rimpetto al palazzo di Bellona, e contro la quale l'araldo d'armi lancia una picca, allorchè aveva dichiarato guerra a qualche nazione in nome del popolo romano.

BELLICH, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al., sul Reno, presso di Dusseldorf.

BELLICHEN, *sm.* (Geogr.), cast. a vill. della Svizz., nel cant. di Appenzell.

BELLICO, **OMNIBICO**, e **OMNIBICO**, *sm.* (Anat.), quella parte del corpo nella maggior parte degli animali, ch'è nel mezzo del ventre, e per cui si crede che il feto riceva il nutrimento nel seno materno. **Ca.**

2. (Agric.) — quel buco de' frotti, come mandorle, pesche e simili, or' è attaccato il peduncolo, da cui si staccano maturamente. **Giacc.**

3. (Bot.) — (*F. Re*) **V. COTILEDONE**.
BELLICINCHIO, *sm.* (Anat.), budello del bellico che hanno i bambini, quando nascono; altr. e meglio *tralcio*. **Ca. - ALI.**

BELLICOURT, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., in Piccardia.

BELLIS (*pratolina*, *F. Re*), *sf.* (Bot.), genere di piante della singenesia poligamia superiore a delle corimbifere, i cui caratteri sono: fiori raggiati; calice emisferico, semplice, polifillo, eguale; **Dua.**

2. Distinguesi in *bellide vivace*, volg. *margheritina*, o *primo fiore*, con varietà a *fiori doppi*, volg. *pratolina doppia*; a *fiori rosei*, o *misù di rosso e di bianco*; a *fior doppio, rosso, tubuloso*, volg. *margheritina a cannelli*; a *fiori proliferi*, i quali alla circonferenza sono accompagnati da molti altri fiorellini peduncolati, che formano un corosso, il cui fiore principale è il disco; e in *bellide annuale*. **Id.** Questa specie viene da altri distinta in *bellide maggiore e minore* o *perenne*.

BELLIS, o **BELLY**, *sm.* (Geogr.), vill. di Scozia, nella contea di Banff.

BELLIVAR (Pomponio di), *sm.* (Biogr.), cel. cancelliere di Fr. nel XVI sec., il quale prestò de' gran servizi allo stato nelle sue ambasciate ed in altri importanti impieghi sotto il regno di Carlo IX, e di Enrico III e IV, l'ultimo de' quali ebbe ne' suoi talenti e nella sua fedeltà una fiducia particolare.

2. — (Nicola di), primogenito del precedente, fu consigliere, indi procuratore generale, poeia presidente infuato del parlamento di Parigi, e morì in detta città nel 1650 decano de' consiglieri di stato.

3. — (Alberto di), secondogenito del cancelliere suddetto, versatissimo nelle belle let-

tere e specialmente nel greco. Fu arcivescovo di Lione, ed arondano di poi veduto l'arcivescovato a suo fratello *Claudio*, ritiratosi nella sua abbazia di Jony, ove morì nel 1621.

4. **BELLIVAR** (Claudio di), ultimo figlio del cancelliere, fu arcivescovo di Lione per rinunzia del fratello suddetto, prelate dotissimo, il quale presiedette all'assemblea del clero di Francia, e morì nel 1612.

5. — (Pomponio di), figlio di *Nicola*, e nipote del cancelliere, e consigliere da prima del parlamento, poi maestro delle suppliche e consigliere di stato. Dimostrò molta prudenza e capacità nelle sue ambasciate d'Italia e di Inghilterra, e fu innalzato da Luigi XIV alla dignità di primo presidente del parlamento di Parigi. Morì compianto da tutti senza successione nel 1657.

BELLICAN, *sm.* (Geogr.), vill. sulla costa merid. di Ceylan.

BELLIN, *sm.* (Geogr.), vill. consid. dell'Alta Sassa, appart. ai signori di Marwitz.

BELLINGEN, *sm.* (Geogr.), altro grosso vill. dell'Alta Sassa, rinomato per le sue rape eccellenti e per la gran copia dei cavoli bianchi.

BELLINGHAM, *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh., nella contea di Northumberland.

2. — comune degli St. - Un., nel Massachusetts.

3. — **BAY**, loja del grand'oceano, sulla costa settentr. dell'Am., nel golfo della nuova Georgia.

BELLINGWOLDE, *sm.* (Geogr.), vill. de' P. B., nella prov. di Groninga.

2. o **BELLINGWOLDE - ZVI** (*fortezza vecchia*), forte de' P. B., nella prov. suddetta, convertito verso la fine del XVI sec.

BELLINI (Lorenzo), *sm.* (Biogr.), cel. medico fiorentino del XVII sec., autore di molte riputatissime opere, specialmente anatomiche.

BELLINO, *sm.* (Mit. cel.), lo stesso che *Beleno* adorato da tutta la Gallia. **NOEL.**

2. (Biogr.) — (Jacopo), cel. pittore veneziano nel sec. XV, il quale unitamente ai suoi due figli, *Genile* e *Giovanni*, egualmente pittori rinomatissimi, dipinse quegli eccellenti quadri che sono nella sala dell'ex-magior Consiglio di Venezia.

3. (Geogr.) — (s.), comune dello St. ven., nel Polcinio.

BELLINTO, *sm.* (Geogr.), luogo della Gallia narbonense, oggi *Barbantane* nella Provenza.

BELLINZICO, *sm.* (Geogr.), comune di Lombardia, nel Milanese.

BELLINZONA (tel. *Belenz*, lat. *Bilitio*, *Bilitiana*, *Castrum Bilitianis*), *sf.* (Geogr.), c. della Svizz., l'uno dei capitougli del cant. del Ticino.

BELLIO, *sm.* (Bot.), genere di piante, i cui caratteri sono: fiori raggiati; i flo-culi 4-fidi; 10 a 12 raggi; calice semplice, polifillo, eguale, aperto; semenze coronate da un leucolus

ad 8 foglioline e da un pappo ad 8 barbe.
Dum.

2. Distinguaasi le seguenti due specie, cioè *bellio nano*, e *bellio falso-bellide*. *Id.*

BELLIPONTE, *add. com.* (Mit.), soprannome di Marte e di Pallade. *Noti.*

BELLINICO, *add. e talvolta sm.* (Agric.), specie di mirabolano. *Alez.*

BELLIS (Agostino de), *sm.* (Biogr.), monaco, chierico regolare, e per dottrina molto famoso nel XVI sec., il quale pubblicò colle stampe, tra le altre opere, *De assoluta monarchia*; *Tractatus de immunitate etc.*

BELLISLANDO, o **BELL ISLAND**, *sf.*, o *m.* (Geogr.), iv. in un braccio di mare, sulla coste dell'Am. settentr.

2. — **RIVER**, f. del onore Brunswick, che si congiunge al s. Giovanni.

BELLITZ, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'alta Sassa., nella media marca di Brandeburgo.

BELLO (Paolo), *sm.* (Biogr.), dotto gesuita messinese, morto nel 1658, dopo di aver pubblicato colle stampe molte opere pie.

2. — (Niccolò), chierico regolare siciliano, e cel. oratore, nel sec. XVII, onde lasciò due volumi di *Panegirici sacri*. — Diverso però da quel Niccolò Bello che pubblicò nel 1616 in Francofort un libro di *Disertazioni politiche*.

3. — (Francesco), parimente siciliano, del terz'ordine di s. Francesco, il quale fiorì tra il XV e XVI sec., e lasciò varie opere di divozione e di morale.

BELLOU, *sm.* (Geogr.), due vill. di Fr., ne' dipart. del Gers, e delle Landes.

BELLÒCCHIO, *sm.* (Litol.), quella sorta di gemma, che come dicasi *asteria* ed *occhio di gatta*. *BALON.*

BELLOCH, *sm.* (Geogr.) V. **BENLIOCH**.

BELLOGIN, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nell'Alvra.

BELLOHERA, *sf.* (Geogr.), vill. dello St. ven., nel Polesine.

BELLOMCONDA, *sf.* (Geogr.), c. e forte dell'Indost., nell'aut. prov. dei Serkari settentr.

BELLOMEK, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. dell'Eura.

BELLON (come anglo-gallico), *sm.* (Med.): così chiamasi una malattia, e cui vanno soggetti i lavoratori alle miniere di piombo, e che rappresenta la maggior parte dei caratteri della colica saturnina.

BELLONA, *sf.* (Mit.), dea della guerra, chiamata *Enio* dai Greci, e che la maggior parte de' mitologi confondono coo Pallade, era figlia di Fori e di Ceto, secondo *Esiodo*, il più antico ed il più seguito de' teologi. Secondo *Varrone* però, ella era figliuola di Merie, e chiamavasi anticamente dai Latini *Duellione*, o *Duelliona*, vocabolo che al pari di quello di *Bellona* significa la guerra.

2. (Geogr.) — iv. del grand'oceano equinoziale, nell'arcipel. delle isole Salomon.

BELLONARI, *sm. pl.* (Mit.), sacerdoti di Bellona, che avrai di essere ammessi al sacramento erano obbligati di lasciarsi fare un'incisione ad un braccio, come segno indicante che questa dea non voleva essere onorata se non col sangue. *Noti.*

BELLONARIA, *sm.* (Mit.), sacrifici in onore di Bellona. *Id.*

BELLONI (Giovanni), *sm.* (Biogr.), canonico di Padova e lettore di morale in quell'università tra il XVI e XVII sec. Scrisse un *Discorso intorno all'autor delle ninfe Naja di Omero*, impresa degli Accademici Ricovrati di Padova.

2. — (Paolo), giureconsulto famoso di Valenza lungo la riva del Po. Lasciò in Peria, ivi fu fatto senatore di Milano; era morto nella prima metà del XVII sec. Oltre alcune *Orazioni*, lasciò *De testamentis ordinandis*, e *De potestate eorum, quae incontinenti fiunt, vel ex intervallo*.

BELLONI (Giampietro), *sm.* (Biogr.), bibliotecario della regina di Svezia nel XVII sec., il quale fece la giunta ed emendazioni all'*istoria Augusta* di Francesco Angeloni suo zio, e scrisse la *Vita di Pier della Valle*, che si legge nel viaggi del medesimo.

BELLOSOLO (Tommaso), *sm.* (Biogr.), palermitano, e vescovo di Marsale nel XVI sec. Di lui non si conosce che un'opere col titolo *De septem spiritibus in conspectu throni Dei assistantibus*, che dedicò a Carlo V.

BELLORQ, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel Benno.

BELLÔTA, e **BALLÔTA**, *sf.* (Agric.), nome da alcuni dato alle ghiande di varie specie di rovere, le quali sono dolci e mangiabili, e tra queste quelle del *quercus ilax* e del *quercus ballata* di Desfontaines.

BELLOVICA, o **BELLOVAQUI**, *sm. pl.* (St. ant.), popoli della Gallia nella seconda Belgica, che occupavano quel paese che chiamasi poscia *Beluovais*.

BELLOU, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., in Normandia.

BELLOUX, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Misore.

BELLOV, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Oise, con titolo no tempo di baronia.

2. (Biogr.) — (Pietro), dotto giureconsulto francese del XVI sec., gran nemico de' faziosi, ed autore del libro intitolato *Apologia cattolica contro i libelli*, e di varie altre opere.

BELLOZANNE, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., in Normandia.

BELLOZZA, *sf.* (Geogr.), comune di Lomb., nel Cremonese.

BELLPUO, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., in Catalogna.

BELLOUSE, o **BALLOU**, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nella Santongia.

BELLUN, *sm.* (Geogr.), comune della St. ven., nel Veronese.

BELLUNISE, *sm.* (Geogr.), prov. dello St. ven., che un tempo formava parte della marca Trivigiana, ora composta dall'ant. territ. di Belluno, suo capoluogo, e da quelli di Feltrina e di Cadore, e da qualche porzione altresì del Trevigiano.

BELLUNO (lat. *Bellunum*, o *Civitas Bellunensis*), *s. com.* (Geogr.), *set. e. dello St. ven.*, capoluogo della prov. suddetta, sulla destra sponda del Fiume, con un borgo vasto ed ameno, in una pinnata detta il *Campitello*. Va esalta giustamente superba di aver dato i natali ad insigni letterati, cioè a Pomilio Viruio, a Ubaldo Balzani, e Pietro Valeriano, ad Andrea Algori, a Giovanni Collo, e fra i più recenti a Michele Capellari, segretario in Roma di Cristina di Svezia, con altri ancora. Fra i pittori annovera un Francesco Dolabella, Marco e Sabastiano Ricci, Gaspare Disiani, e fra gli scultori Andrea Marchiori, come l'esimio Brustolon, che in legno esegul varj ingegnosi lavori.

BELLUS, o BELLUSA, *sm. o f.* (Geogr.), borgo dell'Ungh., nel comitato di Transschin, con laghi di acqua termale solforata ne' suoi contorni.

BELLÙTI (Bouventura), *sm.* (Biogr.), minorità siciliano, e famoso scotista del XVI sec., di cui si hanno alla luce *Logica parva*; *Disputationes in Organum Aristotelis*; *Philosophia ad mentem Scoti*; *De incarnatione Verbi Dei etc.*

BELLVER, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., in Catalogna.

BELLVA, o BELLIA, *sf.* (Geogr.), vill. della brava Ungh., nel comitato di Baranyvar.

BELLYNESCH, *sm.* (Geogr.), borgo dell'alta Ungh., nel comitato di Bihar.

BELMAT o BELMAIN, *sf. o m.* (Geogr. a Beld), mont. presso Betulia, ove accampò Oloferne, e dove fu sepolto, dopo essere stato ucciso da Giuditta. (*Judith* 7, 5)

BELMEZ, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nell'Andalusia.

BELMERE, *sm.* (Geogr.), altro borgo di Sp., nella vecchia Castiglia.

BELMINA, *sf.* (Geogr.), ant. piazza forte sul conf. dell'Arcadia e della Laconia, oggi *Leontari* presso il f. Eurota.

BELMONT, *s. com.* (Geogr.), *picc. e. di Fr.*, nel dipart. dell'Aveyron.

2. — quattro sill. pure di Fr., ne' dipart. della Loira, dell'Ain, del Rodeno e del Jura.

3. — contea degli St.-Uo., nell'Ulivo, di cui Saint-Cherville è il capoluogo.

4. — comune degli St. medesimi, nel Maine.

5. — vill. della Svizz., nel cant. di Vaud.

BELMONTA, *sm.* (Geogr.), f. del Brasile, così chiamato perchè vi fu fondata alla sua foca la città di tal nome.

2. — *picc. c.* del Brasile, sulla prov. di

Porto Seguro, sulla riva dell'Atlantico ed alla foca del Rio di Belmonta.

3. BELMONTI, *picc. c. di Sp.*, nella nuova Castiglia.

4. — due borghi parimente di Sp., in Aragona.

5. — borgo del Portog., nella prov. di Beira.

6. — due borghi del r. di Napoli, uno nella Calabria cit., l'altro nel Samio.

7. — borgo degli St. della Chiesa, nella deleg. di Fermo.

8. — da Tajo, borgo di Sp., nella nuova Castiglia.

9. (Biogr.) — (Mosè), ebreo spagnolo, di cui il Barrios nella *Notizia de' poeti spagnoli* comincia la *Silva contro la idolatria*, poema in cui è presa di mira la religione cristiana. Rossi.

10. — (Giacolba), ebreo portoghese, parimente poeta, il quale per testimonianza dello stesso Barrios, mise in versi la *Storia di Giacobbe*, e scrisse un Poema contro l'inquisizione di Spagna. Id.

BELMONTI (Pietro), *sm.* (Biogr.), letterato e poeta afrinense del XVI sec., il quale scrisse, tra le altre opere, l'*Istituzione della sposa per Landonno* una figliuola in occasione di nozze, e alcune *Rime* che trovansi sparse in varie Raccolte.

BELNIAZ (lat. *Balanca*), *sm.* (Geogr.), borgo della Siria, nel pasciicato di Aleppo.

BELI, *sm.* (Mit. sir.), la divinità maggiore de' Balilonesi, degli Assiri e di parte degli Egizj, essendo opinione comune che gli Assiri, non conoscendo l'origine di uno de' loro più antichi re chiamato *Belo*, ne formarono un dio, che fu poscia confuso col Zeus de' Greci o Giove. *Diod. sic., Erod.*

2. — nome pure di due principi famosi nella storia eroica, discendenti entrambi da Giove per parte di Epafro. Il primo fu padre di Agenore, ed il secondo era figlio di Fenice, nipote di Agenore e padre di Pigmalione re di Tiro e di Eliva o Dilone regina di Cartagine. *Belo I* regnò in Egitto, e *Belo II*, conosciuto anche sotto il nome di *Metre*, fu re di Tiro o di Fenicia. *Serv.*

3. — l'Ereule indiano, o il quinto Ercole. *Cic.*

4. — re di Lidia, non de' discendenti di Ercole per parte di Alceo. *Erod.*

5. (Geogr.) — OZERO, BELOSSARO, o LAGO ALUNCO, lago della Russia europ., nel gov. di Novgorod.

BELON NOK, *sm.* (Geogr.), nome russo del Mar-bianco.

BELOGOROVA, *sf.* (Geogr.) V. TCHARIK.

BELOGORIA, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Vologda.

BELOGORONKA, *sf.* (Geogr.), altri due borghi della Russia medesima, ne' gov. di Kiev e di Volinia.

BALOU, *s. com.* (Geogr.), c. della Russia europ., nel gov. di Simolensk.

2. — *is.* del mar Glaciale, sulla costa della Russia asiat.

3. — **IAK**, borgo della Russia europ., nel gov. di Simbirsck, sulla riva sinistra del Volga.

4. — **KAMEN**, forte della Russia asiat., nel gov. di Tomsk.

BELOKASITVANSKAIN, *sf.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel paese dei Cosacchi del Don.

BELOUTSKAIA, *sf.* (Geogr.), altro borgo della Russia stessa, nel gov. di Voroneja.

BELOMANZIA, *sf.* (Diriv.) (v. gr. da *βίλος*, *dardo*, *freccia*, e *μαντρία*, *divinazione*), specie di divinazione per mezzo delle frecce, praticata nell'Oriente, e specialmente fra gli Arabi. **BON.**

BELON (Pietro), *sm.* (Biogr.), letterato e dotto naturalista francese del xvi sec., il quale pe' suoi intenti si guadagnò l'affetto del cardinale di Tournon, e la stima di Enrico II e Carlo IX. Abbiamo di lui un volume delle *Osservazioni* da esso fatte ne' viaggi nella Giudea e nell'Egitto, nell'Arabia, nella Grecia ec., ed altre opere sopra la *Storia naturale*, tutte erudite, esatte e curiose.

BELONE (v. gr. ago), *sf.* (Leit.), nome dell'eventricità di esso. **NOEL.**

BELOMIA, *add. m.* (Anat.) (v. gr. da *βίλος*, ago, ed *ίλος*, *forma*, *figura*, *rassemblanza*), epitetto che si dà a quel processo osseo e largo dell'osso petroso, chiamato altrimenti *grafioide*. **CAST.**

BELORUSIA, *s. com.* (Geogr.), c. e borgo della Russia europ., l'una nel gov. di Karkhov, l'altro in quello di Kiev.

BELORULO, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'arcipel. greco, nel sanginacato di Nazia.

BELORIVO (lat. *Bellifuramen*, o *Villardum*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Sp., nella vecchia Castiglia.

BELORUTSK, *sm.* (Geogr.), vill. della Russia europ., nel gov. d'Orenburgo.

BELOSTOMA, *sm.-pl. m.* (Entomol.) (v. gr. da *βίλος*, *sacella*, *punta*, o cosa assottigliata, e *στόμα*, *bocca*), genere d'insetti che hanno le labbra strette ed allungate, e ricevute nella guaina del sorbatoio. **CAV.**

BELOUTAI, *sm.* (Geogr.), ant. forte della Russia asiat., nella Georgia.

BELOTOCO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *βίλος*, *sacella*, *strale*, e *τόκω*, *unso*, per *τίκτω*, *partorire*, *dar fuori*), sorta d'erbo o ditamo selvatico presso Dioscoride, che li fa un rimedio per estrarre gli strali ed i parli. **CAST.**

BELOTZSKOVKA, *sf.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Pultava.

BELOUNG DANG DANG, o **GHING-DANG**, *sm.* (Geogr.), mont. del Tibet.

BELOUSE, o **BELOUS**, *s. com.* (Geogr.), picc.

c. dell'Indost., nell'ant. prov. di Agra, sulla riva destra del Gange.

2. **BELOUS**, V. **BOLOS**, e **TSONG TING**.

3. — **TACH** (o mont. di cristalli di rocca, chiamata anche *Belout-tagh*, o mont. nell'Indost.), nome di quella parte dell'alta catena nevosa di Tsonung ting, che alcuni vogliono che sia l'*Imaus* degli antichi.

BELOUTCHISTAN, *sm.* (Geogr.) V. **BELOUTCHISTAN**.

BELOUT-TACH, *sm.* (Geogr.) V. **BELOUS** § 3. **BELOVAR**, o **BEILOVAR**, *sf.* (Geogr.), c. dell'Ungh., nella Croatia militare, o nel Banagrazza, sul Belovar.

BELOVET, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Grodno.

BELOVODSK, *s. com.* (Geogr.), c. della Russia medesima, nel gov. di Voroneja.

BELOZERSK, *sm.* (Geogr.), borgo parimente della Russia europ., nel gov. di Kiev.

BELOZEKKA, *sf.* (Geogr.), f. della Russia europ., nella Tauride.

BELOZERSK, **BELOZERSKO**, o **BELO-OZERO**, *s. com.* (Geogr.), c. della Russia stessa, nel gov. di Norgorod.

2. — borgo della Russia asiat., nel gov. di Tobolsk.

BERP, *sm.* (Geogr.), vill. della Svizz., nel cant. di Berna.

BERPASSO, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Sic., a 3 leghe da Catania, con titolo di baronia. **BERSECK**, o **BERPCK**, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nella Linguadoca.

BERPES, *sm.* (Geogr.), c. d'Ingh., nella contea di Derby.

BERPATO (Giovincenzo), *sm.* (Biogr.), conte d'Aversa e cavaliere napoletano, originario di Valenza, da cui la sua famiglia possiede in Napoli sotto Alfonso I. Fiori nel xvi sec. e volgarizzato *Solino delle cose maravigliose del mondo*, che fu dato in luce da Lodovico Dolce in Venezia nel 1557 col tipo del Giolito.

BERPES, *sm.* (Geogr.), comune degli St. e Un., nell'Ohio.

BERPOTCHY, o **BERPOTCHY**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Bengala.

BÉTERON, *sm.* (Geogr.), nome di un luogo ove gli Ebrei passarono il mare, dopo la loro sortita dall'Egitto, che *Calmet* pone presso Ghamma.

BERKEN, *sm.* (Geogr.), vill. del r. di Württemberg, nella Foresta nera.

BÉTERENHAC, *sm.* (Geogr.), vill. in vicinanza dell'Ingelfingen, nella Francoia.

BERLINHAC, *sm.* (Geogr.), is. di Fr., sulla Senna.

BELES, *s. com.* (Geogr.), c. della Russia europ., nel gov. di Tambor.

BELESKIA, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia asiat., nel gov. d'Irkonsk.

BELE (grande) (lat. *Belticum fretum*), *sm.*

(Geogr.), stretto che mette il Categat in comunicazione col Baltico, passa fra la Fionia e Seeland, e termina verso la is. Langeland e Laland.

2. **BELT** (piccolo) (*Middelfart*), stretto che fa comunicare il Categat col Baltico, passa fra la Fionia e la costa orient. del Jutland, e presenta da principio l'aspetto di un fiume. Il passaggio del Belt sul ghiaccio fatto da Carlo Gustavo, re di Svezia, con la sua armata, è non delle azioni le più ardite e sorprendenti nelle guerre del xviii sec.

BELTA, *sf.* (Mit arab.), dea degli antichi Zabisei, i quali, al dire di *Ben-Isaac*, scrittore arabo, principiarono il loro anno del mese di Nisan, a festeggiavano i tre primi giorni, durante i quali pregavano questa dea o sbruciavano animali vivi in onor suo. I Sa. lei, adoratori di questa modesta divinità, consacravano religiosamente al mantenimento del suo tempio il frutto de' loro ladroncelli.

2. (Geogr.) — *picc. f.* del Sahara, che cade nell'Atlantico.

BELTAK, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Ungh., nel comitato di Szathmar.

BÉLTINGHAM, o **BÉLTINGAM**, *sf.* (Geogr.), c. d'Ingh., nella contea di Northumberland.

BELTON, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Lincoln.

BELTRAMI (Fabrizio), *sm.* (Biogr.), letterato di Cortona nel xvii sec., di cui trovansi, tra le altre opere, un *Discorso intorno all'imprese comuni accademiche*, ove con buone ragioni confuta non esser permesso i coniugamenti de' proprij ommi, che si facevano al suo tempo dagli accademici particolari a delle istesse accademie contro ciò che ne avea scritto per l'innanzi Giulio Cesare Capaccio nel libro dell'imprese di Girolamo Viti, il quale nell'accademia de' Neghittosi dette primieramente l'*Addornito*, e poscia lo *Stupido*, avea col proprio nome ed impresa mutata anche quella dell'accademia due anni prima fondata.

BELTRAMO (Ottavio), *sm.* (Biogr.), calabrese, e pubblico impresore di libri in Napoli nel xvii sec., molto rinomato ed eruditissimo uomo, il quale diede alla luce la *Descrizione del regno divisa in dodici provincie*.

BELTAUM, *sm.* (Geogr.), vill. de' P. R., nella Gochleria.

BELTUSSET, **BELTUSSET**, o **BELTUSSEI**, *s. com.* (Geogr.), *picc. c.* dell'Irl., nella prov. di Ulster.

BELTUM, o **BELTIN**, *sm.* (Geogr.), borgo del basso Egitto, vicino a un braccio del Nilo, che perciò chiamasi *braccio di Beltum*.

BELTVAI, o **BALTVETI**, *sm.* (St. mod.), popolo di razza turca, che abita nella Russia asiat. nel gov. di Tomsk, sulle rive dell'Anghara.

BELTZIG, *s. com.* (Geogr.) V. **HELIG**.

BELVOSCI, *sm. pl.* (St. mod.), popolazione selvaggia e nomade dell'Asia, nell'interno della prov. detta Sindj, divisa in parecchie tribù, di cui le principali sono i Riudi e i Mogchi.

BELUGIA, o **BELUGZA**, *sf.* (Geogr.), c. d'Afr., nel Monomotapa, sul f. di santa Lucia.

BELULCO, *sm.* (Chir.) (v. gr. da βέλος, *freccia*, *dardo*, ed ἔλκω, *cavare*, *tirare*, *estrarre*), strumento chirurgico che serve per estrarre freccia, dardi ec. penetrati in qualche parte del corpo. *Cass.*

BELUN, *sm.* (Geogr.), vill. dell'Hamover, nel duc. di Brema.

BELUR, *sm.* (Geogr.), paese formato da parecchi piccoli principati indiani dipendenti dalla China.

BELUTCHISTAN, **BELOUTCHISTAN**, **BELOUCHISTAN**, **BELOCHISTAN**, o **BELOUSCHISTAN**, *sm.* (Geogr.), stato indipendente d'As., formato dopo la morte di Nadir-chah colle spoglie della Persia, e conosciuto da pochi anni.

BELÛTI, *sm. pl.* (St. mod.), nome di un popolo errante che s'incontra spesso sulle front. della Persia e dell'Indost., dalla parte di Candahar, il quale vive di solo ladronaggio.

BELVAL, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Scimpagna.

BELVEDER, *sm.* (Geogr.), due comuni dello St. ven., nel Friuli.

BELVEDÉAS, *sm.* (Marin.), parte superiore e più alta dell'albero di mezzana. *Syn.*

2. (Bot.) — nome di un'erba che coltivasi ne' giardini, così detta dal bel vedere che ella fa. *Redd.*

3. (Geogr.) — **BELLAVISTA**, o **BELLOSCUARO**, nome di luoghi e ville nobilissime nel Fiorentino in posto rilevato, donde si scorge molto e bel paese, dal che hanno tratto la loro denominazione.

4. — due comuni di Lomb., uno nel Lodigiano, l'altro nel Pavese.

5. — (lat. *Kuryalus*), ant. luogo delizioso della Sic., presso Siracusa, quasi interamente distretto da un terremoto.

6. — borgo del c. di Napoli, nella Calabria ult.

7. — borgo degli St. della Chiesa, a 6 leghe da Aucoana.

8. — (lat. *Elis*), prov. della Grecia, o propr. parlando costa orient. del Peloponneso, sulla costa occid. della Morea, la più ricca e fertile di questa penisola, con diversi buoni porti di mare, e che comprenda la Mousenia, l'Elida e parte dell'Arcadia degli antichi.

9. — c. amena sulla costa occid. della Morea, che diede il suo nome all'ant. prov. suddetta.

10. — vill. reale, o cast. nell'Austria inf., poco dist. da Vienna, in vicinanza al soldatgo chiamato Rennweg, che appartenere già al principe Eugenio di Savoia.

11. BELVEDERE, cast. delizioso del granduc. di Sass.-Weimar, in vicinanza di Weimar.

12. (Biogr.) — (Andrea), pittore napoletano, eccellentissimo in fiori e frutta, che fiorì nel XVII sec., ed ebbe a discepoli Giuseppe Lavagna, Niccolò Caracci, Gaspare Lopes, Baldassare di Caro e Tommaso Beallusto.

BELVER, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nel r. di Leon.

2. — borgo del Portog., nell'Alentejo.

BELVEX, o BELVES, *sf.* (Geogr.), picc. v. di Fr., nel Perigord.

BELVICIOA, *add. com.* (Mit.), che uccide le belve, o fiere, propr. soprannome di Diana. *Salv.*

BELVIDERE, *sm.* (Geogr.), comune degli St.-Uo., nel Vermont.

BELVIGUATE, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nel Lodigiano.

BELVIS, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella Manica.

2. — DE MONROY, borgo pure di Sp., nell'Estremadura, presso la riva destra del Tago.

BELVOS, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Leicester.

2. — borgo di Fr., nel d'Espert. del Doubs.

BELVONTA, o BELWONTA, *sf.* (Geogr.), picc. c. a forte dell'Isodot., nell'aut. prov. di Orissa.

BELVETI, *sm. pl.* (St. ant.), popolo nominato da Q. Curzio nel numero di quelli che compagnarono l'esercito di Dario.

BELZ, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del Morbihan.

2. — BELTZ, BELTERO, BELCA, o BALZKA, c. della Galizia, aut. cap. del palatinato del medesimo nome.

BELZEKUT, o BELZEBUB, o BEL-ZEBUB (v. ebr. *idolo*, o *dio delle mosche*), *sm.* (Mit. ebr.), divinità degli Accaroniti, alla quale davasi questo nome o perchè le mosche non entravano nel suo tempio, ed ella aveva il potere di scacciarle, o perchè la sua statua, sempre irta di mosche, era continuamente coperta di mosche; della Scrittura chiamato *Principe dei demonj*, e forse lo stesso che il *Plutone* della mitologia greca. *Banier.*

BELZELINGEN (lat. *Belzelinga*), *s. com.* (Geogr.), picc. ma forte c. della Svizz., nel cant. di Uri.

BELZENDORF, *sm.* (Geogr.), borgo degli St. prussini, nella vecchia marca di Brandeburgo.

BELZIG, o BELTZIG, *s. com.* (Geogr.), c. e cast. degli St. medesimi, nel Brandeburghe.

BELZUAR, e, secondo i moderni naturalisti, BEZDAR, o PISOLITO, *sm.* (St. nat.), calce carbonatica pisolifica: varietà alla quale si è dato questo nome, perchè composta di concrezioni sferoidali del volume dei piselli, formate di strati concentrici assai distinti, che hanno quasi sempre nel centro un granello di sabbia, e sono diverse dalle *soliti*, perchè

queste sono compatte e l'altre no. Il colore di queste concrezioni è bianco-giallastro. G. B.

BELZUETO, *sm.* (Bot.) V. BELGIUINO.

BELZYCH, *sf.* (Geogr.), c. della Pol., nella woiwodja di Lublino.

BEMBOIX, *sm.* (Geogr.), contr. dell'Am. settentr., nella Florida.

BEMESIO (Gabriell), *sm.* (Pioqr.), di Reggio nel Bolognese, allievo dell'Ariosto, e poeta anch'esso, nel XVI sec., onde lasciò diversi *Poemi* ed *Orazioni* latine.

BEMEH (alto e basso), *sm.* (Geogr.), das prov. del r. del Benguela, nella Guinea inf.

BEMER, o BEM, *sf.* (Geogr.), c. della Polonia, in vicinanza al gran deserto di Berrsham.

BEMETCO, *sm.* (Eucamol.) (v. gr. da *βίη* *βίη*, *turbine*, *agitazione*, *giro*, ed anche sorta di vespa, da *βεβουλιζω*, *voltare in giro*, *aggirarsi*), genere d'insetti, eal devi perchè volano assai rapidamente, e fanno sentire un rombo molto acuto simile a quello delle vespe. *Ross.*

BEMER, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Isodot., nell'aut. prov. di Lahor.

BEMERER, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., in Catalogna.

BEMBO (Pietro), *sm.* (Biogr.), patrio veneto, cardinale, ed uno degli scrittori più celi del sec. XVI. Ha lasciato molte opere in versi ed in prosa, in italiano ed in latino. Fra le opere latine tiene il primo luogo la *Storia di Venezia*, scritta con molta eleganza ed stile. La *Canzone* in morte di Carlo suo fratello passa per la migliore de' suoi componimenti italiani. Ed è anche stimata tra le sue opere italiane quella degli *Atolani*, che si ag gira sopra argomenti piacevoli. Di questo illustre scrittore può vedersi in più luoghi il Quindio e lo Zeno nelle note alla Biblioteca de Fontanoli.

2. — (Dardi), parimente patrio veneto noto alla repubblica letteraria per la sua traduzione dal greco delle *Opere di Platone* tra il XVI e XVII sec.

3. — (Giannetto), prestantissimo senatore veneziano, nipote del cardinale Pietro sullodato, uomo di somma prudenza e vast'erudizione, tra il XV e XVI sec.

4. — (Giulia), figliuola del senatore suddetto, dama coltissima e nell'amena letteratura versatissima, cui Giordano Ziletti dedicò la sua seconda edizione della *Storia veneziana*.

BEMEROP, *sm.* (Geogr.), vill. della bass. Sass., sull'ex-princ. di Calenberg.

BEMERICA, *sf.* (Geogr.), vill. del Portog., nell'Estremadura.

BEMILÉCIO, *add. m.* (Mit. ebr.), soprano di Giove, preso da un luogo di Borgogna, vicino all'abbazia di Flavigny, ove questo dio aveva altri. *Montf.*

BEMISTER, o BEMISTRA, *sm.* (Geogr.), borgo della contea di Dorset in Ingh.

BEMME, *sm.* (Geogr.), vill. de' P. B., nell'Alta Guadalupe.

BEMNAR, *s. com.* (Geogr.), c. della Persia, nel Kerman.

BEMOLLE, o BIMOLLA, *sm.* (Mus.), carattere musicale, il quale fa entrare il suono di un semitono. Ha la figura di un *b*. G. P.

BENOT, o BEMOTH, *sm.* (Mit. rabb.), bue maraviglioso che i rabbini dicono essere riserbato pel lanchetto del Messia. I Giudei superstiziosi giurano per la loro porzione del bue Benot, come i Cristiani giurano talvolta per la loro porzione di paradiso.

BENPOSTA, *sf.* (Geogr.), tre borghi del Portog., due nella prov. di Beira, ed uno in quella di Tras-os-Montes.

BEN, *sm.* (Bot.), albero e frutto, detto anche *leone*, *Behn* o *Bene*, *Rodi*.

2. — *coperto*, o *benaperto* (F. Re) V. EUCALITTO.

3. (Mit. scand.) — il Nattano dei Sassoni. NOEL.

4. (Geogr.) — BEN, o BEN ANGLANICH, mont. della Scozia, nella contea di Perth. — Sotto questo nome di *Ben*, trovansi diverse altre mont. nella Scozia, di cui le principali sono *Ben-Aven*, *Ben-Chat*, *Ben-Galich* ec.

BENI, BENIARINA, o BECCARINA, *sf.* (Geogr.), r. d'Afr., nella Nigritia, verso l'alta Guinea, nella mont. di Sierra-Leona, dal nome della sua capitale.

2. — o *Bene*, picc. o. degli St. ardi, a 4 leghe da Mondovi, nella divisione di Cuni, fra la Stura e il Tanaro, posseduta in passato dai signori di Costa col titolo di contea, patria di Giovanni Botero.

BENARABRE, *sf.* (Geogr.), c. di Sp., in Aragona.

BENAC, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Ardeche.

BENACAFIZ, *sf.* (Geogr.), o. di Barb., nel Fimp. di Marocco.

BENACIZON, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nell'Andalusia.

BENACCIA, *sf.* (Agric.), vaso di legno, ossia tino, ove pigliansi le uve; altr. *castellata*, *massello*, *Gagl*.

BENACHALLY, *sm.* (Geogr.), mont. della Scozia, nella contea di Perth, bagnata da un lago al quale dà il suo nome.

BENACMONT, o BENACHIA, *sm.* (Geogr.), altra mont. di Scozia, nella contea medesima.

BENICO, *sm.* (Geogr.), ant. nome di un lago d'It. nel territ. veronese, oggi chiamato *Lago di Garda*.

BENADAD, o BEN-ADAD (v. *shr. figlio dello strepito*), *sm.* (St. ant.), nome di due re di Siria, il primo de' quali cominciò a regnare nel 940 av. G. C., si rese formidabile a' principi suoi vicini, ed uccise Acabba, re d'Israele, in una battaglia. — *Benadad II*, successore di Acabba suo padre l'835 av. G. C., e fu vinto in una battaglia da Joas re di Giuda.

Dir. encicl.

BENADILL, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., in Granada.

BENADRY, o BENATRY, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Boemia, nel circ. di Bunsau, nella quale, da ch'è caduta in disgrazia, visse il cel. astronomo Tycho-Brahe suo alla sua morte, avvenuta l'anno 1601.

BENAFARCES, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nel r. di Leon.

BENAGUACHE, *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Sp., a 5 leghe da Valencia.

BENAHAMER, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., in Granada.

BENAIKA, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nell'Allahabad.

BENALS, *sm.* (Geogr.), due borghi di Fr., uno nel dipart. dall'Indro a Loira, l'altro in quello della Vienne.

BENALIST, o BENALIST, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nella Vandea.

BENARRE, BENARETA, o HENDERHAM-BENKATH, *sf.* (Geogr.), c. d'As., nella Transoxiana, sopra un f. dello stesso nome.

BENALUAI, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., in Granada.

BENALUA DE LAS VILLAS, *sf.* (Geogr.), altro borgo di Sp. in Granada, sulla Benalua.

BENAMARCOZA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., pure in Granada.

BENAMAUARI, *sm.* (Geogr.), borgo parimente di Sp., nella prov. medesima.

BENAMERIL, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nella Lorena.

BENAMERI, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nell'Andalusia.

BENAMOCARRA, *sf.* (Geogr.), borgo pure di Sp., in Granada.

BENAN, HANCHA, *sm.* (Mit. arab.), soci o compagni di Dio, divinità immaginarie che adoravano gli Arabi idolatri avanti Maometto.

BENACIZ, o

BENACIAN, *sm.* (Geogr.), due borghi di Sp., in Granada.

BENARO (le), *sf. pl.* (Geogr.), mont. dell'Is. Borbone, a 4 leghe da Saint-Denis.

BENAREZ, BANNARA, o BANARA (*Benarete*), *sm.* (Geogr.), distr. dell'Indost., nell'Allahabad; e in c. pora capoluogo del distr. stesso, chiamato pure *Casi* o *Cachy*, sulla riva sinistra del Gange, e dov'è la principale, anzi l'unica scuola de' bramini. Questa città è venerata presso gl'Indiani al pari che la Mecca presso i Musulmani.

BENARU, *sm.* (Geogr.), borgo della Persia, nel Farsistan.

BENARVILLE-POTOT, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., in Normandia.

BENASAL, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Sp., a' piedi della Pena Gotosa.

BENASQUE, *sm.* (Geogr.) V. VENASQUE.

BENASSAY, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel Puitou.

BENASTA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nell'Andalusia.

BENATRA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nella Murcia.

BENITA, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Bretagna.

BENATEK, *sf.* (Geogr.) V. BENAKTY.

BENATHA, *sf.* (Geogr.), picc. is., all'ingresso del golfo Persico, sulla costa d'Arabia.

BENAUDES (lat. *Benalgiae*), *sm.* (Geogr.), picc. nat. presso di Fr., nella Guisnoa, di cui Cadillac era il luogo principale.

BENAVIA, o BENAVARER (lat. *Benavarium*), *sf.* (Geogr.), picc. c. di Sp., nell'Aragona.

BENAVENAC, *sf.* (Geogr.) V. BENNEVENAR.

BENAVENTE (lat. *Aritium*), *sf.* (Geogr.), ent. picc. c. della Sp. tolosimica, ora vill. del Portog., nell'Alentejo.

2. — o BENAVENTO, picc. c. di Sp., nel r. di Leon.

BENAVIDES, *sf.* (Geogr.), altra picc. c. di Sp., nel r. stesso.

BENAVIOLO (Marco Mamore), *sm.* (Biogr.), padovano, gran letterato e cel. giuriconsulto del XVI sec. Egli pubblicò le *Lettere* e le *Orazioni* latine di Girolamo Negri suo amico; scrisse alcuni *Discorsi* anonimi sopra i dialoghi di Marco Sperone Speroni; la *Annotationi* sopra le Rime del Petrarca, oltre alle opere legali ricordate da Guido Pascioli e dallo Zeno nelle *Annotationi alla Biblioteca del Fontanini*.

BENAVILLO, *sm.* (Geogr.), borgo del Portog., nell'Alentejo.

BENAVITES, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., in Valenza.

BENAVON, *sm.* (Geogr.), mont. della Scozia, sul conf. delle contee d'Aberdeen e di Banff.

BENBACULA, *sf.* (Geogr.), una delle is. Ebridi, presso la costa settentr. della Scozia.

BENBENASTE (Chaim), *sm.* (Biogr.), rabbino di Smirna, rinomato a' viri nella seconda metà del XVII sec., rinomissimo fra gli Ebrei per un amplissimo *Comento sull'arbitrarium*, ch'egli ha pubblicato sotto il titolo di *Chendad aghedoli*, o di *Collezione grande*, e per un altro sopra il *Libro grande de' precetti* di R. Mosè di Kotzi Ross.

2. — (Giosot), fratello del precedente, noto anch'egli per varie produzioni, tra le quali vi ha un volume di *Prediche sul Pentateuco*, ed un *Comento sul Talmud gerusalemmitano*. Id.

3. — (Mosè), rabbino di Costantinopoli nel sec. XVII, del quale sono molto stimati i due giuriconsulti ebrei i *Consulti sui 11 ordini dell'Ascer*, ch'egli ha composto col titolo di *Penè mosè (faccia di Mosè)*. Id.

4. — (Samuele), spagnuolo, il quale fiorì verso il 1300, e tradusse in ebraico il *Libro della consolazione della filosofia* del Boe-

zio, e il *Trattato dell'arma* del Maimonide. Rosaz.

5. BENBENASTE, o BOMBENASTE (Meir), levantino, che fiorì in Salonichi nel sec. XVI, ove pure pubblicò il suo *Od emed (Segno della verità)*, in cui si correggono e s'illustrano tutti gli antichi *Medraschim*, ristampato in Praga nel 1624. Id.

BENBULLEN, *sm.* (Geogr.), mont. d'Irl., nella prov. di Conought.

BENCAEN, *sm.* (Geogr.), mont. della Scozia, nella contea di Kirkcubright.

BENCE (Giovanni), *sm.* (Biogr.), dotto e pio dottore di Sorbona ed uno de' primi istitutori della Congregazione dell'Oratorio in Francia, morto in Lione in odore di santità verso la metà del XVII sec.

BENCHOCUAN, *sf.* (Geogr.), mont. di Scozia, nella contea di Perth.

BENCLOCH, *sm.* (Geogr.), altra mont. di Scozia, nella contea di Clackmannan.

BEN-COWAS, o NIO-COWAS, *sf.* (Geogr.), c. forte di Barb., nella regg. d'Algeri.

BENCULEN, BANCULEN, o BENCOCLEN, *s. com.* (Geogr.), c. dell'is. di Sumatra.

BENCUNAT, *sf.* (Geogr.), altra c. dell'is. suddetta.

BEND, *s. com.* (Geogr.), c. della Persia, nel Farsistan.

2. — EMIR, o ENYA, f. della Persia, nella prov. medesima, chiamato dagli antichi *Arasac*, e da altri geografi *Regomane*, cel. nella storia pel passaggio di Alessandro.

BENOA, *sf.* (Mit.) V. CAPEO, FAVRE, FORTUNA, ERRORE, GIUSTIZIA.

2. — (lat. *ritta*), piccola fettuccia con la quale la donna si legavano i capelli, e come ornamento del capo, e come simbolo del pudore, vietato perciò alle cortigiane. *Sil. Ital.*, *Serv.*

3. (T. eccl.) — oggidì dicesi particolarmente del velo che cuopre il capo alle monache, poeticamente chiamata *sacra benda*. Aia.

4. (Chir.) — fasciatura che si fa con un pezzo di tela lungo 60 centimetri circa, largo 30, piegato in quattro, secondo la sua lunghezza, ed applicato intorno alla testa.

5. (Geogr.) — ant. rovinosa c. dell'Albania, che aveva un vesc. soffr. di Durazzo, ed era cap. del paese del nome stesso, soggetto ai Turchi.

BENDAMISSER, *sm.* (Geogr.) V. BANDERMASSIN §. 2.

BENIATURA, *sf.* (Chir.) V. FASCIATURA.

BENDE, o FASCIE DI GIOVE, *sf. pl.* (Astron.), sono benda che si osservano intorno al disco di Giove, e che rassomigliano a delle cinture. *Diz. nat.*

BENDELIN, *sm.* (Geogr.), vill. dell'alta Sass., nella marca di Prignitz.

BENDELKEND, o BENDELKUNO, *sm.* (Geogr.), distr. dell'Indost., di cui una parte si esten-

de nell'Allah-abad, a parte del Malwah ed Agra.

BENORA, *n. TURKIN, s. com. (Geogr.)*, c. forte della Russia europ., nella Bessarabia, sulla riva destra del Danest. (Giova sapere che moltissime piazze della Turchia, della Persia e dell'Arabia portano il nome di *Bender* o di *Darbent*, significando l'uno o l'altro una piazza di frontiera, e perciò quasi tutte le città che portano un tal nome, stanno appunto sulle frontiere.)

2. — ARABIST. V. GOURUM.

3. — ASSELU, c. maritt. della Persia, sul golfo persico.

4. — BOUCHER. V. ABOUCHER.

5. — EL-KEBYR, o SHEKRET-BENORE-EL-KEBYR, rovine di un ant. borgo dell'Egitto, presso il Mar-rosso.

6. — DELAM, o DELLAM, c. maritt. della Persia, nel Farsistan, sul golfo persico.

7. — EL-SOGHATE, rovine dell'Egitto, e 10. legge da quelle di *Bender-el-Kebyr*.

8. — ISRAHIM, c. della Persia, alla foce del f. Ibrahim, sul golfo persico.

9. — KENGUN, o GORUM. V. KENGUN.

10. — MASUR, c. della Persia, nel Kusi-
stan, sul golfo persico.

11. — RIK, RAYK, RACH, o BAYORICK, pice. c. e porto della Persia, nel Farsistan, sul golfo meslesimo.

12. — TOR. V. TOR.

BÉNDERO, *sm. (Geogr.)*, mont. della Sco-
zia, nel contea di Perth.

BENGERI-CHIRAZ, *s. com. (Geogr.)*, c. rovinata e porto della Persia, nel Farsistan, sul golfo persico.

BENDERADORE, *sm. (Geogr.)* V. BENEDEK. § 2.

BENNA, o BÉNDIOR, *sf. (Mit.)*, nome che davano i Traci alla loro Diana, o piuttosto alla Luna, in onore della quale celebravano delle feste molto rumorose. *Strab.*

BENDIR, *sf. pl. (Mit.)*, festo che cele-
bravasi nel Pireo in Atene, in onore di Diana cognominata Bendi. *T. Livio.*

BENDIKY, *s. com. (Geogr.)*, pice. c. del-
l'Indost., nell'Allah-abad.

BÉNOULS, *sf. (Geogr.)*, fiumicello del Piem., nella contea di Nizza.

BENDONE, *sm. (T. eccl.)*, benda o striscia che pende dalle mitra vescovili, che più prop. dicesi *infola*. *ALB.*

BENDORS, *sm. (Geogr.)*, vill. di Fr., nel-
l'Almazia.

2. — borgo degli St. prussiani, nella regg.
di Coblenz, sulla riva destra del Reno.

BENORAREN, o BINORAREN, *sf. (Geogr.)*, c. dell'Indost., nell'ant. prov. di Agra, la quale prende il suo nome dai boschi di olio tusto che la circondano, e che servono di riparo ad una moltitudine di scimmie, essoi rispettate in considerazione di Hanuman (di-
vicoltà della mitologia indostana, eli'è rappre-

sentata sotto la forma di questo animale). Que-
sta città è altresì frequentatissima degli Indo-
stani che tengono al commercio Kachina.

BENE, *sm. (Et.)*, quello che si desidera
in quanto è conveniente alla natura umana; e
che posseduto reca tranquillità all'animo; e
quello che per sè stesso si debbe eleggere in
quanto è utile all'umano consorzio, e voluto
da Dio. G. B.

2. (Teol.) — Dio, che perciò dicesi il
sommo Bene, il Bene supremo. *ALB.*

3. (Giurispr.) I giureconsulti distinguono
vario sorta di beni, come *proprij*, o *paterni*,
o *patrimoniali*, o *ereditarij*, *acquistati*, *av-
ventizj*, *dotati*, *paraferali*, *reali* o *perso-
nali*, *mobili*, *allodiali*, *ecclesiastici* ec. *Id.*

4. *Beni stabili*, o *immobili*, quegli effetti
che non possono mutarsi di luogo, come case,
poteri e simili. *Ca.*

5. — *mobili*, quelli che fissi non sono, e
mutare si possono, come *proprij*, o *paterni*,
e simili. *Id.*

6. (Bot.) — BEN, o BEN (gullandia-
na *moringa lin.*, o *moringa oleifera Lam.*),
albero della famiglia de' leguminacei e della
diadelfia decandria, che cresce in varie parti
dell'Indie orientale. Il suo legno, ch'è amaro
ed un po' acre, si chiama *legno nefritico*,
per l'uso che se ne faceva anticamente contro la
nefrite calcicola. I semi racchiusi ne' baccelli,
e detti *noce del bene*, contengono un olio un
po' acre e purgativo, che di presente non si
prescrive, e di cui talguoi solamente gli orolo-
gisti ed i profumieri. *Diz. sc. med. Orvero.*

7. — o *noce del bene*, albero esotico
della decandria monoginia e della famiglia del-
le leguminose. Sorge all'altezza di 25 in 30
piedi nell'isola di Ceilan ed in varie parti del-
le coste del Malabar. Il suo fusto è forte, e
la sua scorza compatta. Il frutto è una specie
di capsula a tre lati, che si apre in tre val-
vule, che contengono tre granelli ossei, in di
cui mandorla è bianca e molto oleosa. L'olio
che se n'estrae con la pressione non ha odore,
e non diventa rancido invecchiando. G. P.

8. (Geogr.) — f. di Fr., nel Delfinato.

9. — comune di Lomb., nella prov. di Como.

10. — V. BENI.

BENKIN, o BENKIN, *sm. (Geogr.)*, gros-
so borgo dell'alto Egitto, distrutto dall'eser-
cito francese sulla fine del passato sec.

BENEDEK (c.), *sm. (Geogr.)*, borgo del-
l'Ungh., nel comitato di Bars.

2. — o BENDERADORE, borgo della Tran-
silvania, nel comitato di Weissenhof inf.

BENEDETTA (ambretta *salvatica*, *cariofil-
lata*, *gariofillata*, *garofanata*, o *gherofa-
nella*) (*geum urbanum Linn.*), *sf. (Bot.)*,
pianta vivace, molto comune ne' luoghi incolti
o vicino alle abitazioni, che fa parte della fa-
miglia delle rosacee e dell'icosandria poliginia.
La sua radice è un piccolo fascio di filazze

brunee, di sapore amaro ed un po' acre, di odore aromatico, che assomiglia a quello del garofano, donde il nome di *radix caryophyllata*, con cui si conosce nelle farmacie: è stimolante e tonica, e fu annoverata tra i succedanei indigeni della china-china. — La *benedetta*, o *caryophyllata* (*geum rivale* Linn.), ha la stessa virtù. Diz. sc. med.

2. (Farm.) *Benedetta*, sorta di lattuario lentivo, che nel commercio diceasi *benedetta lassativa*. G. B.

3. (T. eccl.) — certo più digno praticato da s. Francesco, e consigliato a' suoi allievi. *Ala*.

BENEDETTI (Alessandro), *sm.* (Biogr.), eccellente medico veronese, o, come altri vogliono, da Legnano, nel xv sec., autore dell'opera intitolata *Omnia a vertice ad calcem morborum signa, causas, indicationes, et remedium compositiones*, e di altre opere eziandio fisiche ed anatomiche. Pubblicò pure *Diaria de bello Carolino* (cioè di Carlo VIII re di Francia nel Milanese, alla quale trovavasi egli presente nel 1495); e scrisse molti luoghi di Plinio, come appare in tre edizioni venete di quello storico naturalista (1508-13 e 15).

2. — (Giulio Cesare), aquilano, protomedico in Roma nel xvii sec., e lettore di medicina nella Sapienza. Si hanno di lui alla luce l'*Epistole*, i *Consulti* e i *Discorsi accademici* latini e volgari.

BENEDETTO, *sm.* (Med.), malcaluco, epilessia, così detta dal volgo o per antifrasi, o per abborrimento, come suol chiamar *benedette* le saette. *Ala*.

2. — epiteto di medicamento lenitivo purgante, la cui operazione è blanda, senza nocimento. *Ca*.

3. (St. eccl.) — (san), uno de' primi istitutori della vita monastica nell'Occidente, nato a Norcia nel ducento di Spoleto nel 480. Compiuti appena i suoi studj in Roma, ritiratosi nel deserto di Subiaco, vi fondò in poco tempo dodici monasterj. Di là passò a Monte-Cassino nel 529, vi distrusse un tempio di Apolline, e vi gettò i fondamenti di un monastero, e quindi pose compose la sua Regola, che, al parere di s. Gregorio, è la meglio acritta e la più perfetta di tutte le regole monastiche. L'Ordine da lui istituito si dilatò in breve tempo per tutta l'Europa, e diede alla Chiesa un gran numero di Santi e di chierici personaggi nelle scienze e nelle lettere. Morì in Monte-Cassino verso il 543.

4. — (san), abate di Aniano in Linguadoca; subìto da Lodovico Pio capo e generale di tutti i monasterj di Francia nel ix sec. Assistero al concilio di Aquigrana nell'817, e cessò di vivere nell'821. Abbiamo di lui il *Codice delle regole*. La sua vita scritta da Ardon Smaragdo è stata stampata nel 1648 colle note erudite del p. Maisnard.

5. **BENEDETTO I** (san), romano, detto anche da Evagrio e da altri *Bosasio*, successe a Giovanni III nel 573: dimostrò molto zelo ed una carità non inferiore, e morì nel 578.

6. — II (san), romano, successore di Leone II nel 684, e mancato a' viri l'anno appresso. Era egli più non meno che versatissimo nelle sacre Carte.

7. — III, romano, eletto papa nell'855, non ostante la sua resistenza, sopportò con una pazienza ammirabile le indegnità dell'antipapa Anastasio, e morì nell'858.

7. — IV, romano, eletto papa dopo Gregorio IX, nel 905, ebbe una particolare cura de' poteri, e governò saggiamente la Chiesa ne' pochi mesi che sopravvisse alla sua elezione.

9. — V, eletto papa dopo Giovanni XII, in tempo dello scisma dell'antipapa Leone VIII, fu dall'imp. Ottovio fatto tradurre ad Amburgo, ove morì nel 965.

10. — VI, romano, eletto papa nel 972, fu dal cardinal Bonifacio fatto strangolare in prigione nel 974.

11. — VII, vescovo da prima di Sutri, e successore del precedente nel 975, governò saggiamente la Chiesa, e morì nel 984.

12. — VIII, vescovo di Porto, eletto papa nel 1019: impiorò l'aiuto dell'imp. Enrico II contro l'antipapa Gregorio, difese i Saraceni in Italia, e fece la guerra ai Greci nella Puglia. Morì nel 1024, dopo di aver tenuto un concilio in Pavia, ed ebbe Giovanni XX suo fratello a successore.

13. — IX, figlio di Allericco conte di Frangenti, successe a papa Giovanni XX suo zio nel 1035. La sua gioventù ed inesperienza lo strascinarono ad eccessi tali, che suscitarono de' scismi nella Chiesa, per cui alcuni scrittori non lo mettono nel numero de' papi.

14. — X, vescovo di Veletri, si oppose a papa Nicolò II nel 1059, ma poi si sottomise, e morì alcuni mesi dopo. Pier Dominico ed altri autori non lo annoverano perciò fra i papi.

15. — XI, figlio di un pastor della marca trivigiana, chiamato da prima *Nicolò Bocca-sino*. Entrato nell'ordine de' Domenicani, ed eletto generale verso la fine del xiii sec., fu da Bonifacio VIII due anni appresso creato cardinale, e dopo la sua morte asceso alla santa sede nel 1303. Narrasi ch'essendosi portata sua madre al di lui palazzo con abiti magnifici, egli ricusò di vederla e di riconoscerla; ma appena ebbe essa cambiato vestito e ripigliati i suoi vecchi cenri, che la riconobbe e ricevette con gran contento alla presenza di tutta la corte romana. Governò saggiamente la Chiesa, e morì avvelenato in Perugia nel 1304. Ha lasciato de' *Commenti* sopra una parte della Scrittura, ed il suo nome è stato posto nel Martirologio fatto pubblicare da Benedetto XV sotto il giorno 7 di luglio.

16. **BENEDDETTO XII**, pio e doto pontefice, nativo di Saverdun, ore suo padre era mugnojo: fattosi monaco dell'ordine cisterciense, divenne dottore di Sorbona, vescovo di Pauiers, poi di Mirrepeix, indi cardinale nel 1327, soprannominato il *Cardinal bianco* per allusione al suo abito monastico, e finalmente papa, eletto in Avignone nel 1334. Questo pontefice fececi sempre ammantare nella collazione de' benefici col preferir le persone dote e virtuose; e a soleva dire, che i papi dovevano essere altrettanti Melchisedechi, che ripetessero frequentemente quelle parole del Salmista: *Si mei non fuerint dominati, tunc immaculatus ero, et amandador a delicto maximo*. Riformò gli Ordini religiosi, diede una Costituzione sullo stato delle anime dopo la morte, e morì in Avignone in odore di santità nel 1352.

17. — **XIII**, dell'illustre famiglia degli Orsini per nascita e di quella de' Domenicani per elezione, compiuti appena i suoi studi, fu nominato cardinale, quindi arcivescovo di Manfredonia, poi di Benevento, e finalmente papa nel 1724. Il suo zelo per la sana dottrina e per la purezza della morale hanno edificata tutta la Chiesa. Tenne un concilio in Roma nel 1745, in cui confermò la Bolla *Unigenitus*: approvò la dottrina de' Tomisti sopra la grazia e la predestinazione, e morì nel 1750, lasciando molta opere che danno a vedere una soda pietà, e lo zelo della gloria di Dio, di cui egli avvevava.

18. — **XIV**, lolognese di casa Lambertini, dottissimo cardinale e pontefice massimo, successe a Clemente XII nel 1740, e dopo avere lungamente governata la Chiesa, morì nel 1758. La sua grand'opera è quella della beatificazione e canonizzazione de' Santi, alla quale vanto appresso un *Trattato de Synodo dioecesana*, il *Trattato de sacrificio Missae*, un altro *delle feste del Signore e della Madonna* ec. Clemente XIII, dato già il cardinale Rezzonico, veneziano e vescovo di Padova, gli è succeduto con applauso di tutto il cattolico mondo.

19. — famoso antipapa spagnuolo, chiamato *Pietro di Luna*, da prima arcidiacono di Saragozza, poi prebosto di Valenza in Ispagna, indi cardinale. Eletto papa dopo la morte di Clemente VII, sotto il nome di Benedetto XI, o XII, ovvero XIII, secondo altri, nel 1594, tenne la sede in Ispagna quasi trent'anni contro Bonifacio IX e suoi successori.

20. — cel. cardinale, dell XI sec., il quale inviato da Pasquale II legato in Francia, vi convocò il concilio di Poitiers, e scomunicò il re Filippo I che aveva ripudiata la sua moglie per passare ad altre nozze.

21. (Biogr.) — matematico fiorentino del XV sec., autore d'un *Trattato di aritmetica* molto stimato.

22. — (Zaccaria), monaco certosino, na-

tiro di Vicenza, e famoso poeta nel XVI sec. il quale compose in versi eroici la *Vita di s. Brunone* patriarca del suo Ordine.

23. **BENEDDETTO** (Guglielmo), doto professore di legge in Cahors, consigliere del parlamento di Bourdeaux, poi di quello di Tolosa, mancato a' vivi nella prima metà del XVI sec., il quale ha lasciato un *Trattato sopra i testamenti*.

24. — (Reunto), famoso dottore di Sorbona, confessore di Maria regina di Scozia, quindi professore di teologia nel collegio di Navarra nel XVI sec. Pubblicò un' *Apologia cattolica* in cui pretese che la professione della religione protestante non fosse una ragione legittima di escludere dalla comun di Francia il principe che s'era l'erede. Contribuì però moltissimo alla conversione di Enrico IV, dal quale fu nominato vescovo di Troyes; ma non essendogliene state accordata dalla corte di Roma le bolle, godette solamente del temporale di quel vescovato. Morì decano della facoltà teologica di Parigi nel 1608, ed ha lasciato una versione francese della Bibbia, poco diversa da quella di Ginevra.

25. — (Pietro), doto maronita, nato in Gusta di Feccia nel 1665, e professore di lingua orientale in Pisa, ore fu colmato di onori e di benefici dal granduca Cosimo III, mancato a' vivi in Roma nella Casa professore de' Gesuiti, di cui all'età di 40 anni aveva abbracciato l'istituto, verso la metà del XVIII sec. Egli fu che ha dati i primi volumi dell'eccellente edizione di s. Efron, continuata poi e terminata dal prof. Assemani.

26. (Geogr.) — (s.), borgo degli St. sardi, nella divisione di Coni.

27. — (s.), borgo di Lomb., nel Mantovano, presso la riva destra del Po, or'era una delle più ricche e magnifiche abbazie di Benedettini d'It., fondata da Tebaldo, uovo della cel. contessa Matilde, il cui corpo fu in questa chiesa sepolto, e vi stette fino all'anno 1635, nel quale trasportossi a Roma.

28. — (s.), picc. vill. di Tosc., presso Modigliana.

29. — (s.) V. **BENOT** (s.)

BENEDDETTO, sm. (T. eccl.), colui che dee essere benedetto nel modo prescritto della Chiesa, e dicasi propr. di colui che viene promosso alla dignità di abate, Abz.

BENEDICT, sm. (Geogr.), comune degli St. - Ua., nel Maryland.

2. — **BARAN** (not. *Burin* o *Buren*), fu abbazia di Benedettini nella Bar., fondata nel 755 da tertu Lanfredo, per intenzione di s. Bonifazio.

BENOTTO, sm. (Geogr.), picc. is. del grand'acqueo boreale, tra la California e l'is. di Cerros.

BENET, sm. (Geogr.), vill. dell'Egitto, sopra un canale del Nilo.

2. — picc. c. della Russia, nel gov. di Tula.

BENEFICENZA, *sf.* (Et.), virtù che consiste in giovare a far bene altrui. *Ala.*

2. (Iconol.) — figura di giovane enfia, che si riconosce agevolmente dal suo sguardo affettuoso e dal suo affabile aspetto. Essa presenta la mano destra aperta e tiene nell'altra una catena d'oro. Vicino a lei vedesi un'aquila che tiene negli artigli una preda e la lascia mangiare da altri uccelli: geroglifico egizio. — Altri la rappresentano sotto le forme di bella donna, semplicemente e nobilmente panneggiata, coronata di foglie di vite e d'olmo. Dalla testione del suo braccio destro si può presumere ch'ella faccia un'azione officiosa. Col braccio sinistro ella stringe affettuosamente al seno un alcione, o cello la cui femmina, al dire di Plutarco, serva e soccorrere il suo compagno, allorché è divenuto vecchio, e lo porta anche in aria quando non può più volare. *C. Ripa.*

BENEFICIO, *sm.* (Mit. sir.): gli Assirj ed i Persiani lo adoravano tra le divinità e lo reputavano come il dispensatore del bene. *Noti.*

2. (Med.) — di natura (lat. *alvi profusivum*), diarsen spontanea e di breve durata, ch'è seguita da miglioramento sensibile della malattia.

3. — della natura (lat. *beneficium naturae*), dicesi quando una malattia termina felicemente, senza essersi ricorso a mezzi attivi.

4. *Beneficj* chiamansi altresì i maestri.

BENENHON, *sm.* (Geogr.), valle in vicinanza di Gerusalemme, ove Maassae, re di Giuda, eriger fece un tempio in onore di Baal.

BENEFICTO (apostolico) (T. d'caon.), consenso del sommo Pontefice per vendita o permuta di beni ecclesiastici. *Ala.*

BENESCHAU, *sm.* (Geogr.), borgo della Boemia, nel circ. di Budweis.

2. — borgo degli St. prussiani, nella Slesia.

3. — o **BENESOW**, *piet. c.* della Boemia, nel circ. di Bernau.

BENEST, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Charente, cel. per la segnalata vittoria che vi riportò Carlo Magno sui Saraceni che occupavano allora parte dell'Aquitania.

2. — altro vill. e borgo di Fr., l'uno nell'Alta Vendea, l'altro nel dipart. delle due Sire.

BENESUF, **BENESOUF**, o **BENESOUF** (lat. *Hermopolis*), *s. com.* (Geogr.), c. dell'Egitto, a 20 leghe dal Cairo, a all'occ. del Nilo, sulle rovine dell'ant. *Oxirinchus*.

BENET, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nella Vandea.

BENETUTTI (lat. *Aquae Hypsitanae*), *sm.* (Geogr.), vill. della Sarl., nella divisione del capo Sasari, con bagni di acque termali.

BENEVENT, *sf.* (Geogr.), *piet. c.* di Fr., nella Marca.

BENEVENTANO (Odofredo), *sm.* (Biogr.), giureconsulto che finì forse nel xv sec., e scrisse *De libellorum formatione*; *Quae-*

stiones canonici juris; *Summa juris civilis* etc.

2. **BENEVENTANO** (Teodoro), scrittore del xv sec., il quale lasciò le *Note sopra la Sapienza di Salomone*.

3. — (Galvano), parimente giureconsulto, autore dell'opera sotto il titolo: *Differenze tra il jus civile e canonico*.

4. — (Marco), monaco celestino, il quale pubblicò *De equinoctiis adversus Albertum Pighium*.

5. — (Pietro), notizia d'Innocenzio III, ed uno di quelli, i quali per ordine di quel pontefice compilarono le *Decretali*, che fu la prima raccolta uscita per autorità pubblica.

BENEVENT, *sf.* (Geogr.), c. del Brasile, nelle prov. dello Spirito Santo.

BENEVENTO, *s. com.* (Geogr.), ant. c. degli St. della Chiesa, capoluogo della deleg. del nome stesso, nel r. di Napoli, tra questa cap. e Capua, sul pendio di una collina che domina due valloni, irrigati l'uno dal Calore e l'altro dal Sotano, l'ant. cap. dei Samniti, patria del famoso grammatico Arbilio, dei giureconsulti Emilio Paolo Papiniano, Rufredo e Odofredo, del storico Franco, e dei pontefici Felice IV, e Vittore III e Gregorio VIII.

2. — c. del Portog., nell'Estremadura, ant. Tago.

3. (St. eccl.) — (concilio di), tenuto nel 1087, in cui Vittore III depose e scomunicò Guiberto anapa con altri scismatici, e proibì le investiture. — Altri due concilj vi si tennero in appresso, l'uno nel 1091 contro lo stesso Guiberto, presente Urbano II; l'altro nel 1117, nel quale Pasquale II scomunicò Maurizio Baurdin, arcivescovo di Praga, per aver a Roma coronato l'imperatore.

BENEVOLO, *add. m.* (Mit.), soprannome di Nettuno, di Apollo e di Mercurio. *Noti.*

BENEWIS, *sm.* (Geogr.), mont. della Scozia, nella contea d'Inverness.

BENFELDE, **BENVELO**, o **BENFELD** (lat. *Benfeldia*), *s. com.* (Geogr.), *piet. c.* di Fr., nell'Alsazia.

BENGAL, *sm.* (Geogr.), comune degli St. - Un., nella nuova York.

BENGALA, *sf.* (Geogr.), ant. prov. dell'Indost., di cui Gor, Tondla, Radjemahil, Dacca e Muerched-ahad furono successivamente le capitali: prerogative di cui al presente gode Calcutta.

2. — (golfo di), formato dalla parte dell'oceano indiano, compresa fra le due penisole dell'India, nel quale comprendonsi le is. di Ceylon al suo ingresso, le Andaman e le Nicobar ed altre di minor conto.

BENGALINO (*Fringilla amanduca* Linn.), *sm.* (Ornitol.), specie di fringuello bellissimo dell'Indie orientali, dov'è nominato *amaduad*. *Ala.*

BENGATY, **BENGATZ**, o **BENICAT** (*Berenice*),

af. (Geogr.), c. maritt. della regg. di Tripoli, sulla costa orient. del golfo di Sidra, governata da un bey, la quale occupa il luogo dell'ant. *Berenice*, una delle cinque città della Pentapoli, nelle cui vicinanze pretesedesi fosse situato il giardino delle Esperidi.

BENGASAT, *sm. pl.* (St. mod.), popoli dell'Arabia, che non avendo una dimora fissa, fanno continue scorrerie, ed attaccano sovente le carovane, che vanno alla Mecca.

BENGELIUSSEN, *sm.* (Geogr.), vill. della bassa Sass., nell'ex-princip. di Calenberg.

BENGESUD, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nell'Aoude.

BENGHAL, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Afganistan, nel Seistan.

BENGO, *sm.* (Geogr.), f. dalla Guinea inf., nel r. di Angola.

BENCOSA, *sm.* (Geogr.), capo sulla costa settentr. dell'Irl.

BEN-GOSION, o GORIONIA (cioè *figlio di Garion*) (Giuseppe), *sm.* (Biogr.), famoso giudeo, che i rabbini confondevano mal a proposito col cel. storico Giuseppe. Vivette verso il fine del sec. IX, o sul principio del X, e ci è rimasta di lui una *Storia dei Giudei* in ebreo, tradotta in latino da Gagnier.

BENGOKTSA, o BENGURKIRA, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nell'ant. prov. di Bahar.

BENGUELA, *sf.* (Geogr.), r. d'Afr., nella Guinea inf., che ha per capitale Beuguela Nuovo, o san Filippo di Beuguela.

BENNA EL ACET, *sm.* (Geogr.), vill. del basso Egitto, sulla riva destra della Branca di Dumietta.

BEN-HENNON, o HENNON, *sm.* (Geogr.), valle della Palest. all'ext. ed al mezz. di Gerusalemme, menovata nel libro di Giacobbe.

BENHOIM, *sm.* (Geogr.), vill. della Scania, nella contea di Kincardine.

BENT, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Ain.

2. — O PASO, f. dell'Am. merid., nel gov. di Buenos-Ayres.

3. — ASDALA, c. di Barb., nella regg. di Algeri.

4. — ACMET, o HANET, mont. parimente di Barb., nella regg. di Fez. (Ervi una quantità di mont. in Afr., che cominciano con la parola *beni*, la quale appunto significa monte)

5. — ARAC, BENIARAC, ant. c. di Barb., nella regg. d'Algeri, capoluogo di contr. del nome stesso.

6. — BARSA, BRESSEN, o BRASERA, gran tratto di paese d'Afr., nel Biledulgerid, presso il monte Atlante.

7. — BECIL, c. di Barb., nella regg. di Fez.

8. — BERSSET, c. picc. di Barb., nell'imp. di Marocco sul poggio merid. dell'Atlante.

9. — BUALUT, altra c. della Barb., nella regg. di Fez.

10. BENI JOMI o GUMI (lat. *Benigomia*), contr. della Barb., nell'imp. di Marocco.

11. — GUAEVAL, catena di tre mont. che non ne formano che una sola, nella regg. di Fez.

12. — HUED-RILAT, mont. d'Afr., presso di Tetoun.

13. — HULUD, picc. c. d'Afr., sul pendio dell'Atlante.

14. — KENINS, picc. paese della Terra santa, nella Siria, il cui nome corrisponde al *quartiere degli Arabi*, dai quali effettivamente è abitato.

15. — KISS, popoli arabi, abit. la mont. Shoster nella Perain, poco conosciuti, al paro de' nascondigli che loro servono di dimora.

16. — MESINI, nome di una razza della tribù dei Zeneti d'Afr.

17. — MEZAR V. BENY-MEZAR.

18. — ORIGAN, mont. d'Afr., nella regg. di Fez, verso la costa del medit.

19. — SAHIS, BENISAVID, o MACURAN, gran c. della Barb. mediterr., sulla sponda del f. dello stesso nome.

20. — SHAKR, pop. eomads dell'Arabia.

21. — SUALID, c. dell'Egitto, sulla sponda del Nilo, a 20 leghe dal Cairo.

22. — TEUT, c. d'Afr., nella prov. di Darha, sull'Erguila.

23. — URA, o BERVIRA, mont. di Barb., nella regg. di Fez.

24. — YASCA, altra mont. della Barb., nella regg. medesima.

25. — ZENETS, mont. d'Afr., a 20 leghe da Tremecen.

26. (Biogr.) — (Paolo), ex-gesuita da Gubbio, cel. prof. di bella lettere a Padova, ed uno de' più dotti uomini del sec. XVII. Si tirò contro delle dispute colla sua critica del *Vocabolario degli Accademici della Crusca*, e prese con calore a difendere il Tasso ch'egli preferiva a Virgilio e ad Omero; il che non fa molto onore al di lui gusto. Oltre all'opera critica suindicata, compose de' *Commenti sopra la Poetica e sopra la Rettorica d'Aristotele*; *sopra i primi 6 libri dell'Enaide*, e *sopra Sallustio*; un *Trattato sopra la storia*; una *Dissertazione sopra gli Annali del Baronio*; una *Poetica*, ed una *Rettorica*, tratte dagli scritti di Platon ec. (*Zeno Note al Fontanini*)

BENIAJA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nel r. di Murcia.

BENIAKÖKI, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Grodno.

BENIAISO, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nel r. di Leon.

BENIAMINO (v. chr. *figlio della mia destra*, cioè *prediletto*), *sm.* (Bibb.), duodecimo ed ultimo figliuolo di Giacobbe, e fratello minore di Giuseppe, nato presso Betlemme il 1738 av. G. C. Rachele, nel darlo alla luce avendo dovuto soccombere, lo chiamò Be-

noni, cioè figlio del mio dolore, che il padre morì poi in *Beniamino*. Divenne anch'esso capo di tribù dal suo nome chiamato di *Beniamino*, le principali città della quale erano Gerico o Bethel, e *Beniamiti* furono detti i popoli che la formavano.

2. (Biogr.) *BENIAMINO* di TUNISA, cel. rabbino del 11^o sec., così chiamato dal luogo della sua nascita nella Navarra. Visitò egli quasi tutte le sinagoghe del mondo per conoscere a fondo i costumi e le usanze degli Ebrei, e ne diede una compendiosa relazione, della quale Giampaolo Barattier pubblicò nel 1734 una traduzione francese.

BENIAMITI, *sm. pl.* (St. ant.) V. la voce preced. § 1.

BENIACHUEL, *s. com.* (Geogr.), c. della regg. di Fez, in Barb.

BENIC, *sm.* (Geogr.), vill. di Fez, nella Marca.

BENICARLO, *s. com.* (Geogr.), picc. o. di Sp., in Valencia.

BENIDORN, o *BENIDORMA*, *s. com.* (Geogr.), altra picc. c. di Sp., nel r. stesso.

BENIGANIM, *s. com.* (Geogr.), c. parimen-
ta di Sp., nella Valencia.

BENIGHEIM, o *BENICHEIM*, *s. com.* (Geogr.), picc. c. del r. di Württemberg, presso il Neckar.

BENIGNITÀ, *sf. indect.* (Et.), virtù dispo-
sta a far bene a tutti per sua dolcezza. Ars.

2. (Med.) — (lat. *bona indoles*), dicci della malattia che non sono abili a pigliare ca-
rentiere molestie.

3. (Iconol.) — figura di donna giovane, con corona d'oro ed un sole sul capo, vesti-
ta color d'oro, con mantello di porpora e con
le braccia aperte. Ha un ramo di pino, la cui
ombra diceasi che non nuoca agli arbusti che
nascono vicino a lui. Le si dà per attributo un
elefante, perchè vuole che questo animale,
anzichè nuocere ai viaggiatori, si riponga sulla
drifta via. C. Ripa.

BENIGNO (san), *sm.* (St. eccl.), apostolo
di Borgogna, discepolo di s' Policarpo, il qua-
le passò in Francia sotto il regno di Marco
Aurelio, e soffrì il martirio in Dijon.

2. (Biogr.) — (Giorgia), arcivescovo di
Nasaret nella seconda metà del xvi^o sec., di
cui si ha, tra le altre opere, quella intitolata
Contemplatio christiana, che dedicò a Fran-
cesco I re di Francia.

3. — (Giulio), dono giarecosso, che
fiorì sotto Clemente VIII e Paolo V, ed ebbe
nella corte di Roma molte cariche di rilievo;
ch'egli esercitò con molta lode.

4. (Geogr.) — (a.), borgo di Fr., nel
dipart. dell'Ain.

6. — (a.), borgo del Piem., a 4 leghe da
Torino.

BENIGNO, *cna*, *add. mf.* (Med.), qualifi-
cazione data alle malattie poco gravi, il cui
esito non può essere infuosto.

2. *Benigno*, *agg. di rimedio*, quello la cui
azione è poco intensa.

BENIHALLIO, *BENIGALLIO*, o *BENIHALLID* (lat.
Beniguelidus mons), *sm.* (Geogr.), contr.
della Barb., nella regg. di Fez.

BENIGUIT, *sf.* (Geogr.), picc. is. di Fr.
sulle coste della Bretagna.

BENIHUSSEN, *sf.* (Geogr.) V. *BENT-HUSSEN*.

BENILLÓVA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp.,
nel r. di Valencia.

BENIMACRA (lat. *Benimagherus*, ed una
volta *Solis mons*), *sm.* (Geogr.), mont. del-
l'imp. di Marocco, nella prov. di Ducala.

BENIMARAZ (lat. *Benimarazinus mons*),
sm. (Geogr.), mont. della regg. di Fez, che
gli ant. chiamarono i *sette fratelli*, perchè
composta di sette sommità perfettamente eguali.

BENIMIR, *sm.* (Geogr.), f. della Persia
che passa vicino a Schiras, e va a gettarsi
nel golfo di Bengala.

BENIN, *s. com.* (Geogr.), c. della Guinea
sup., cap. del r. del nome stesso, ed una
della più consid. dell'Afr.

2. — d'AZY (s.), vill. di Fr., nel dipart.
della Nièvre.

3. — DES-BOIS (a.), altro vill. di Fr., nel
dipart. medesimo.

BENINCASA (Giovanni), *sm.* (Biogr.) V.
MAGLIONI.

2. — (Rinilio); nome sotto il quale *Se-
bastiano Ansaloni* di Palermo, filosofo ed
astronomo di gran grido, pubblicò l'*Almanacco
perpetuo*, nel xvi^o sec.

3. (Bot.) — (*cucurbita cerifera*, *fischer*);
pianta che ha le foglie cuoriformi, quasi a 5
lobi acuti, eretti, orecchinate, corollate; frut-
to periforme, coperto di una polvere cerosa;
cane sessuato, con viticci. R. indigeno della
China, e coltivato all'orto di Pisa. — Il sig.
Savi n'ebbe i semi dal sig. Fischer, direttore
del giardino di Gorenki, e lo chiamò *Benin-
caca* in memoria del fondatore del presente
orto botanico di Pisa. Don.

BENINTRO, *aa*, *add. mf.* (T. d'arti),
diccsi di quel lavoro, fabbrica, scultura o
pittura, nella quale si nel tutto, come nelle
sue parti, si riconoscono le dotate proprietà.
BALDEN.

BENIOTANI, *sm. pl.* (St. mod.), nome di
una razza della tribù dei Zanti d'Afr., che
usurpò alla Benimeria la regg. di Fez.

BENIOLLO, *sf.* (Geogr.), picc. c. di Barb.,
nella regg. di Tripoli.

BENISA, *sf.* (Geogr.); picc. o. di Sp., in
Valencia.

BENISIAN, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp.,
nell'is. Majorica.

BENISILON, *sm.* (Geogr.), borgo pure di
Sp., in Granata.

BENISILY, *sm.* (Geogr.), altro borgo di
Sp., nella Catalogna.

BENISIVIO, *sf.* (Geogr.) V. *BENI* § 19.

BENBACH, *sf.* (Geogr.) V. BEATCH.

BENBESUD, *sf.* (Geogr.), c. della Barb., nella regg. di Tripoli.

BEN-ISMAH, *sf.* (Geogr.), picc. c. forte della Persia, nell'Irak Adjemy.

BENNY (lago di), *sm.* (Geogr.), lago della Savoia, nel Faucigny.

BENVIGLIA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., in Granata.

BENIRO (s.), *sm.* (Geogr.), f. d'Afr., nella Guinea sup., e precisamente nel r. di Benin.

BENITEA, *sf.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Vlna.

BENVENOW, *sm.* (Geogr.), mont. della Scozia, nella contea di Perth.

BENVIVISI (Ghirolamo e Domenico), *sm.* (Biogr.), fratelli fiorentini e gran letterati del xv sec., zelanti difensori del Savonarole tanto in vita, quanto dopo la morte di lui: onde di *Ghirolamo* si ha, tra le altre opere, una lettera a Clemente VII su questo particolare; e di *Domenico*, canonico fiorentino, un'Apologia della dottrina del medesimo.

2. — (Antonio), uno de' deputati alla correzione del *Decamerone* del Boccaccio sotto il granduca Cosimo I, che per somma grazia ottenuta dal pontefice s. Pio V, che si potesse, e cagione dell'eleganza, permettersi agli studiosi dell'eloquenza italiana con le dotate correzioni la lettura di esso, che per le sue disposizioni era stato proibito, giusta le disposizioni del Concilio di Trento.

BENZALON, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella Granata.

BENZIZI (Filippo), *sm.* (St. eccl.), fiorentino, fondatore dell'Ordine dell'Annunziata, detto de' Servi, o Servi della Vergine. Dopo la morte di Clemente IV si cercò di crearlo papa; ma egli si nascose ne' monasterj più oscuri del suo Ordine, ove li suoi miracoli lo discopersero. Cessò di vivere nel 1285, e nel 1671 fu da Clemente X canonizzato.

BENJOAR, *sf.* (Geogr.), una delle is. Savoo, nell'arcipel. della Sonda.

BENKAT, *sf.* (Geogr.), c. e forte del Turkestan.

BENKIFOUR, o BENKYFOUR, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Misore.

BENKOVATZ, *sm.* (Geogr.), borgo della Dalmazia, tra Zara e Kain.

BENKO, *s. com.* (Geogr.), c. del Daghestan, verso la Georgia.

BEN-LAWIES, *sm.* (Geogr.), mont. della Scozia, nella contea di Perth.

BENLI, o BENLI, *sm.* (Geogr.), borgo della Turchia europ., nella Silistria.

BEN-LAOI, *sm.* (Geogr.), mont. della Scozia, nella contea di Perth.

BENILOCH, o BELLOCH, *sm.* (Geogr.), borgo della Sp., nel r. di Venezia.

BEN-LONON, *sm.* (Geogr.), mont. della parte settentr. dell'Is. di Diemen.

Dis. encicl.

2. BEN-LONON, *mont.* della Scozia, all'occ. della contea di Sterling, presso il lago Lomond.

3. — MACNISH, altro *mont.* della Scozia, sul limite occid. della contea di Aberdeen.

4. — NEVIS, *mont.* pure di Scozia, nella contea d'Inverness, la più alta della Gran-Bretagna.

5. — RASIROL, *mont.* della Scozia, nella contea d'Argyle.

6. — VOLITION, altra *mont.* della Scozia, nella contea di Perth.

7. — VURDE, *mont.* della Scozia medievina, sul limite delle contee di Aberdeen e di Banff.

8. — WYVIS, *mont.* parimente della Scozia, nella contea di Ross.

BENKEL, *sm.* (Geogr.), borgo de' P. R., presso Thiel.

BENKOLAX, *sm.* (Geogr.), *mont.* della Scozia, nella contea di Perth.

BENNE, *sm.* (Geogr.), fiumicello di Fr., nel Delfinato.

BENNECKENSTEIN, *sf.* (Geogr.), picc. c. degli St. prussiani, nella regg. di Erfurth.

BENNANON, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Kent.

BENNET (Arrigo), *sm.* (Biogr.), conte di Arlington, il quale si distinse col suo merito, colla sua scienza, col suo valore e colla sua politica sotto i regni di Carlo I e II nel xvii sec. Sono celebri le sue *Lettere* a Guglielmo Temple, che sono state tradotte dall'inglese in francese.

BENNETOT, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Normandia, patria del cel. Vertot, detto il Q. Curzio della Francia.

BENNEVENAN, e BENAVENAN, *sf.* (Geogr.), *mont.* d'Irl., nella prov. di Ulster.

BENNINGEN, *sm.* (Geogr.), vill. del r. di Wurtemberg, nel circ. di Neckar.

BENNINGTON, o BENNINGDON, *sm.* (Geogr.), *par.* d'Ingh., nella contea di Hertford.

2. — tre comuni degli St.-Ua., nella nuova York, nell'Ohio e nella Pensilvania.

3. — c. e comune degli St. medesimi, nel Vermont, capoluogo d'alla contea del nome stesso.

BENNOU, o BENNOJ, *sm.* (Geogr.), forte, dell'Indost., nel Beydipour.

BENNOUX, o BENNOUX, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nell'Adjemyr.

BENSAITES, *sf.* (Mit. giapp.), una delle ricchezze, in onore della quale si celebra la seconda delle cinque solenni feste annue del Sinto, religioso primitivo del Giappone.

BEN SEMKE (fanciullo della rappresentazione, (nome di Bacco), *sm.* (Mit.) V. SEMELE.

BENSKAIDE (Isacco), *sm.* (Biogr.), poeta francese, uno de' più bizzarri ingegni del sec. xvii, il quale si divideva sino da fanciullo colle sue risposte e col suo spirito, ed ebbe a mecenati il cardinale di Richelieu, che diedo-

gli una pensione, e di cardinali Mazzarini e la regina Madre che li erongli pure contrasegni della loro stima. Li suoi strambotti sopra la Metamorfofi di Ovidio sono fra tutti i suoi componimenti quelli, che hanno avuto minor incontro.

BENSHUSEN, *sm.* (Geogr.), borgo degli St. prussiani, nella regg. di Erfurth, con una sorg. di acque minerali.

BENSTRA, o **BUNNERRA**, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nell'Aureng-abad.

BENOIT, o **BENIOITRO** (s.), *s. com.* (Geogr.), c. dell'is. di Borbone.

1. — borgo di Fr., nell'Orléanesse.

2. — **DE-SVETISIEU** (s), borgo di Fr., nel Rodez.

3. — **DU-SAVIT** (s.), picc. c. parte di Fr., nel Berry, che prese il suo nome da un monastero di Benedettini.

BENOITE-VAUX (lat. *Benedicta vallis*), *sf.* (Geogr.), era un'abbazia di Bernardini in Fr., nella Sciampagna, fra Cheumont e Joinville.

BENOMOTAPA, *sf.* (Geogr.), c. cap. del r. di Monomotapa nell'Afr., sul f. dello Spirito Santo.

BENON, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. della Cherente inf., nella cui vicinanza evvi una vasta foresta che porta il medesimo nome.

BENONCE, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Ain.

BENOWN, *s. com.* (Geogr.), c. della Senegambia, cap. del r. di Ludamar, che consiste in cupane disperse irregolarmente sopra una grand'estensione di terreno, e somiglia piuttosto ad un vasto occupamento, che ad una città.

BENQUERENCIA, *sf.* (Geogr.), borgo di front. di Sp., nell'Estremadura.

BENRATH, o **BENRAD**, *sm.* (Geogr.), cast. reale degli St. prussiani, nella prov. di Cleves-Berg, sulla riva destra del Reno.

BENSALEN, *sm.* (Geogr.), comune degli St.-Un., nella Pennsylvania.

BENSLEG, *sm.* (Geogr.), borgo degli St. prussiani, nella prov. di Cleves-Berg.

BENSE, *sf.* (Geogr.), is. d'Afr., all'ingresso della Sierra-Leone.

BENSEN, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Boemia, nel circ. di Leitmeritz.

BENSHEIM, *s. com.* (Geogr.), picc. c. del granduc. di Hessa-Darmstadt, fra Darmstadt e Mannheim, capoluogo di bel.

BENSINGTON, o **BENSON**, *sm.* (Geogr.), vill. dell'Ingh., nella contea di Oxford.

BENSON, *sm.* (Geogr.), comune degli St.-Un., nel Vermont.

BENSOËRE, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Malavli.

BENSTADT, *sm.* (Geogr.), vill. degli St. prussiani, nella regg. di Mersburgo.

BENT AISCIA, *sf.* (Biogr.), figliu di Ahmed,

poetessa araba di Cordova nel IV sec. dell'egira e X dell'era volgare, la quale si è resa cel. per li suoi talenti, per la sua dottrina e per le sue poesie, e cara si è così sottratt. I suoi veri e le sue orazioni ben sovente venivano recitate nella reale accademia di quella città con sommo ed universale applauso. Visse nubile e casta sino alla morte, che segol nel 1009, dopo aver lasciati non pochi monumenti del raro suo ingegno e una ricca biblioteca. Rossi.

BENTILA, *sf.* (Geogr.), vill. della Senegambia, presso la riva destra del Rio Grande, e luogo di deposito delle merci europae.

BENTAMELIONE, *sm.* (Mit. rabb.), demonio intorno al quale i rabbini narrano, ch'entrò nel corpo della figlia dell'imp. Vespasiano, donde non uscì se non dopo la revoca dell'editto emanato da quell'imp., nel quale vietava agli Ebrei di osservare il sabbato e la circumcissione.

BENTASIME, *sf.* (Mit.), figliuola di Nettuno, sorella di Aetide, alla quale suo padre affidò l'educazione di Eumolpo ch'egli aveva avuto da Cléo, e che da questa era stato precipitato nel mare. *Apollod.*

BENTHEIM, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Hannover, capoluogo della prov. del nome stesso.

BENTMEN, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Slesia, sull'Oder.

BENTINCK, *sf.* (Geogr.), is. sulla costa settentr. della suora Olanda, nel golfo di Carpentaria.

1. — **POINT**, promont. dell'is. d'Hinchinbrook, sulla costa dell'Am. settentr.

BENTIVENGA DE BENTIVENGA, *sm.* (Biogr.), cardinale minorita del XII sec., cresuto da Niccolò III, di cui egli fu confessore, vescovo da prima di Todi, quindi d'Alba, e gran penitenziere della Chiesa, distinto per le profonde sue cognizioni nella sacra lettere, e per la sua somma pietà.

BENTIVOGLIO, *sm.* (Geogr.), canale dello St. ven., nel Polesine, che sbocca nel Po nell'Occhioello.

2. — cast. negli St. della Chiesa, tra Bologna e Ferrara, del quale uscì la rinomata famiglia *Bentivoglio*, ch'ebbe per molti anni il princ. di Bologna.

3. (Biogr. e St. d'It.) — (Antonio), della suddetta famiglia, il quale si rese assai famoso nel sec. XIV non meno per la sua ricchezza, che per le sue virtù.

4. — (Giovanni), figlio del precedente, e primo di questo nome, essendo sommantato eredito; coraggioso e intraprendente, si rese signore di Bologna nel 1400, signoria che si mantenne nella sua famiglia fino al 1566, in cui ne fu spogliato dal pontefice Giulio II, dopo la qual epoca si divise questa famiglia, un ramo della quale fissò la sua dimora in Ferrara, ed un altro in Milano.

6. **BENVIVOLIO** (Guido), cel. cardinalle del ramo ferrarese della nullo-hia famiglia, eretto da Paolo V nel 1621, dopo essere stato nunzio in Fiandro ed in Francia. Ha lasciato la *Storia delle guerre civili di Fiandra*; una *Relazione della Fiandra*; delle *Lettere*, delle *Memorie* ec., opere molto stimato dai dotti.

6. — (Ercolo), insigne letterato ferrarese, morto in Venezia nel 1573, secondo il Zeno nelle Annotazioni alla Biblioteca del Foscarini. Scrivè delle *Commedie* molto lodate dal Dolce per l'eleganza, e anche delle *Satire* e delle *Rime* stampate dal Giolito nel 1546.

7. — (Cornelio), cardinale del xvi sec., da prima auzilio apostolico in Francia ed arcivescovo di Cartagine, letterato anch'esso di alta rinomanza, noto, tra le altre sue opere, per la sua traduzione in verso sciolto della *Tebaida* di Stazio.

8. — (Francesca), moglie di Galeotto Manfredi, signora di Forlì, la quale, vedendosi disprezzata dal suo marito, che, come dicevi, avea contratto matrimonio con una donzella di Faenza, suborborò due medici, a fingendosi indisposta li fe' entrare nella sua camera coo le armi nascoste per trucidarla; ma scorgendolo che quegli valorosamente si difendeva, dando mano a un pugnale, glielo ficcò ella medesima nel seno.

BENTLEY, o **BENTAGE**, *sm.* (Geogr.), borgo del granduc. di Berg, che faceva parte dell'ex-vec. di Münster.

BENTLEY (Riccardo), *sm.* (Biogr.), bibliotecario del re d'Inghilterra, o rettore del collegio della Sa. Trinità in Cambridge nel xviii sec., versatissimo nelle lingue orientali, critico ardito nel correggere i passi degli antichi, quanto Reimserio nell'emendare, e piuttosto nel gustare le iscrizioni, e grande estimatore di sé stesso, il che gli suscitò contra molte penne. Le sue principali opere, oltre alle edizioni emendate di parecchi classici greci e latini, sono: *Costituzione dell'ateismo*; *Dissertazioni sulle lettere di Falaride*, di *Temistocle*, di *Socrate*, di *Euripide* ec., e *sulle favole di Esopo*.

BENTON, *sm.* (Geogr.), comune degli St. Un., nella nuova York.

BENTON, *sm.* (Geogr.), vill. della bassa Sass., nell'ex-princ. di Calenberg.

BENTRÉA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nella vecchia Castiglia.

BENTSCH, **BENSCH**, o **BENSCH**, *sf.* (Geogr.), c. della Slesia, nel circ. di Troppau.

BENTSCHEN, *s. com.* (Geogr.), c. degli St. prussiani, nella regg. di Posen.

BENTWALL, o **BONTWALL**, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Kachira.

BENTWISCH, *sm.* (Geogr.), vill. dell'ex-circ. dell'alta Sassonia.

BENVOLANTI (Ulberto), *sm.* (Biogr.), sa-

nese, accademico fiorentino di molta probità e sapere nel xviii sec.

2. **BENVOLANTI** (Bartolommeo), preposto della metropolitana di Siena, dottore di teologia e di filosofia, e di queste due facoltà professore nella patria università dopo la metà del sec. xv.

3. — (Fabio), dottore in legge e buon poeta volgare nel sec. xvi.

4. — (Girolamo), perimento professore di legge da prima in patria, e di poi in Pisa sul principio del sec. xvii.

BENV, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nella Normandia.

2. (Geogr. e St. mod.) — **AOYN**, borgo consid. dell'alto Egitto, sui conf. del deserto della Libia.

3. — **ALY** (Arabi), o **AOULAN-ALY**, tribù di Beduini nell'Egitto, al mezzodì di Alessandria, il cui cheyk risiede a El-Ratlyeh, vill. contrattato dai loro avi.

4. — **ANARAH**, tribù di Elrei indipendenti dell'Arabia, che abitano il distr. di Rheybar, al sud di Medien.

5. — **BOCAGE**, borgo di Fr., nella Normandia.

6. — **DIJESSA**, picc. distr. dell'Arabia, nell'Yemen.

7. — **DOSTIET**, paese dell'Yemen stesso, dipendente da Kumbra.

8. — **HANTYER**, vallone d'Arabia, nel Nedjd.

9. — **HASSEN**, paese della Baria, nell'imp. di Marocco, sulle coste dell'oceano atlantico.

10. — **IAOI**, V. **HAOIE**.

11. — **KHALEO**, tribù che abita sul conf. orient. del Nedjd, nell'Arabia.

12. — **KURTAD**, V. **KAUKARAN**.

13. — **MIZZAN**, paese della Baria, nella regg. d'Algeri e nel Beledjuddjerid, di cui Gardia è il capoluogo.

14. — **OTTEYEH**, tribù araba antica e presente, nell'Hedjaz, fra el Tayef e la Mecca.

15. — **SEREN**, tribù araba dell'Yemen, il cui capoluogo è Khamir.

16. — **SOUTY**, prov. del medio Egitto, lungo la riva sinistra del Nilo, e la città pure capoluogo della medesima, residenza di un bey.

BENYA, *sm.* (Geogr.), borgo dell'alta Ungh., nella contea di Semplino, famoso pel suo eccellente vino.

BENTWALA, o **BENNEWALA**, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Gorwal, sopra un affluente del Gange.

BENZ, *sm.* (Geogr.), vill. della bassa Sass., nel duc. di Mecklenburgo.

BENZIO (Arrigo), *sm.* (Biogr.), arcivescovo di Upsal nella Svezia, il quale, sebbene nato di una oscura famiglia, molto si distinse col suo merito e colla sua dottrina, nel xvii sec. lasciò una *Traduzione della Bibbia* in svedese, e molte altre opere.

BENZER, *s. com.* (Geogr.) V. **BIZZERA**.

BENZIGUSEN, *sm.* (Geogr.), borgo o bad d'Al., nella Franconia.

BENZOATO, *sm.* (Chim.), genera di sali formati dalla combinazione dell'acido benzoico, cioè dell'acido del balsamo colla basi alcalificabili.

2. Si distinguono dai rhimici i seguenti benzoati, cioè *benzoato di ammoniaca*, di *potassa*, di *soda*, di *allumina*, di *barite*, di *calce*, di *stronziana*, di *magnesia*, di *antimonio*, di *arsenico*, di *piombo*, di *ferro*, d'oro, di *cobalto*, di *rame*, di *manganese*, di *nickel*, di *platino*, di *mercurio*, d'argento, d'urano, di *bismuto*, di *zinco*, di *stagno*. KLAPA.

3. Il *benzoato di calce*, fatto colla bollitura del beluino in polvere nell'acqua satura di calce, serve ad ottenere l'acido benzoico. Per decomporlo basta l'acido idroclorico. Tutti gli altri benzoati sono fuori d'uso. DIZ. SC. MED.

BENZICO, *add. m.* (Chim.), agg. di un arido che non è che ossi balsami, e nell'urina di qualche specie di animali quadrupedi erbivori. Estratto dal beluino e benzoato per mezzo della sublimazione, e purificato coll'acido nitrico, è solido, in lamina sottili, bianche luride, leggermente dattile, senza odore, di sapore pungente ed un po' amaro, in parte volatile, decomponibile dal calorico, quasi insolubile nell'acqua, molto solubile nell'alcool, per cui precipita col mezzo dell'acqua in fiocchi bianchi, insolubili agli aridi minerali concentrati. KLAPA.

BENZOINO, **BENZOINO**, o **BELVINO** (*assa dolce*), *sm.* (Bot. e Farm.), uno de' balsami naturali solidi, che si estrae dallo *styrax benzoin*, arboscello scoperto a Sumatra da Marsden e Dryander. Il più puro è in masse solide, fragili come le resine, di color bruno rossigno con alcuni punti bianchi, della grossezza di una piccola mandorla: quindi il nome di *beluino ammidaloide*. Ha odore molto grato; sapore un po' acre ed aromatico. Abbruciata spargendo fumo bianco, il quale quando si condensa, forma de' piccoli cristalli bianchi, che si chiamano *fiori di benzoino*, e sono acido benzoico. È solubile nell'alcool, da cui l'acqua lo precipita, e forma un liquore bianco conosciuto col nome di *latte verginale*, molto usato come cosmetico. DIZ. SC. MED.

Beo, *sm.* (Mit.), pilote di Ulisse, da cui avera ricevuto il nome il monte Bea in Cefalonia. NOEL.

BEOL, *sm.* (Geogr.), una delle is. Filippine.

BEOLA, *sf.* (Bot.) V. **BETULA**.

BEOLCO, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nella prov. di Como.

2. (Biogr.) — (o sia il *Ruzante*) (Angelo), poeta italiano del XVI sec., che ha spiccatosi nel comico e nel burlesco.

BEON, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Ain.

BEOST-BAGOST, *sm.* (Geogr.), borgo paese di Fr., nel Boara.

BEOTANCA, *sm.-pl.* chi (St. ant.) (v. gr. *βωτάνης*, *Beotia*, o *βέττι*, *comando*, *imperio*), capo de' Beotj, o primo magistrato de' Beotj, ch'era nella Beotia cioè che l'arconte presso gli Ateniesi. *Τέτρωα*.

BEUTO, *sm.* (Mit.), figliuolo di Nettuno e di Arca, figlia di Eolo re d'Eolide, il quale diede il suo nome alla Beotia. *Diod. sic.*

BEOTI, *sm. pl.* (St. gr.), popolo greco abitante la Beotia, del quale ignorasi la origine precisa. Ciò ch'è certo si è, che dopo la espulsione dei re, essi stabilirono un governo repubblicano, i cui principali magistrati chiamavansi *strategi*, *beotarchi* e *polemarchi*. I primi scelti come pretori fra li *beotarchi*, non duravano che un anno; i secondi dovevano assistere i pretori, ma sotto la loro direzione, e formavano la corte suprema della nazione per gli affari militari. I *polemarchi* s'incaricavano soltanto degli affari militari. *Paus.*

BEOTIA, *sf.* (Geogr. e Litt.) (v. gr. *βέοτις*, *buc*, ed *εὐς*, *εὐρεῖς*, *orecchia*), contrada della Grecia propria, che da prima nominavasi *Aonia* e *Oggia*, e formava una parte consid. dell'Aroja, il cui nome, secondo alcuni, l'è derivato dalla stupidità de' suoi abitanti, attribuita all'aria densa che respiravano. Altri però derivano questo nome dal *buc* che, incontrato da Calaneo, lo condusse nel Inogo, ove poi fu fabbricata Tebe. *Erod.*, *Diod. sic.*, *Strab.*

2. (Mit.) — niasa dalla quale Jada ebbe le Plejadi. *Nozt.*

BEOTIS (div), *sf. pl.* (Mit.), le Muse. V. **AEONIS**.

BEOTIA, *add. m.* (Mit.), soprannome di Bacco, oipote, per parte di sua madre, di Calaneo re di Tebe. *Nozt.*

BEQUA, *sf.* (Geogr.), paese della Siria, che divide il Libano dall'AntiLibano, ant. chiamato *Coelo-Syria*.

BEQUADAO, *sm.* (Mus.), carattere musicale segnato con un *ò* quadrato e una lineetta perpendicolare all'ingù della parte destra, il quale se viene dopo il *diezies*, fa calare di un semitono, e se viene dopo il *betmolle* fa crescere di un semitono, rimettendo in questa guisa il suono al naturale e primitivo luogo. G. P.

BEQUENCOURT, *sm.* (Geogr.), casale del basso Canada, nel distr. delle Tre-Riviere.

BEQUEY, *s. com.* (Geogr.), c. paese del Canada, sulla riva destra del suo Lorenzo.

2. — (lo), casale di Fr., nel dipart. dell'Oise.

BEQUIS, **BERIA**, **BECOVA**, o **BÔQUIO**, *sf.* (Geogr.), una delle picc. Antille.

BER, *sm.* (Bot.), specie di gioggiola dell'India, che produce la gomma lacca.

BERA, *sf.* (Geogr.), picc. stato nella parte merid. della is. Celebe.

2. **BARA**, borgo di Sp., nella Navarra, presso la Bidassoa.

3. — (lat. *Byrra*), picc. f. di Fr., nell'alta Linguadoca, memorabile per una vittoria riportata presso d'esso da Carlo Martello sui Saraceni.

BEREAN, *sm.* (Geogr.), lago dell'Assiria, nella Mesopotamia.

BERSCHIA NARDIN (detto *bar Nitronai*), *sm.* (Biogr.), dotto ebreo, che fiorì nel XIII sec., e scrisse il *Misla acualim* (le Favole delle volpi), dove in elegante metro sono riunite 108 favole, particolarmente d'Esopo, in cui non le sole volpi, ma molti altri animali ed uccelli s'introducono a parlare tra di loro, per dedurne delle conclusioni atte a riformare i costumi. Ross.

BERAVA, *sf.* (Lett.), nome che danno i Giudei alla benedizione che da ai cibi il più qualificato dei convitati.

BEGAIN-BOUS-SAUVIGNÉ (s.), vill. di Fr., nel dipart. di Senna e Loira.

BEGALDO (Nicola), *sm.* (Biogr.), letterato francese del XVI sec., professore di legge in Orléans sua patria. Abbiamo di lui un'edizione delle opere di Guglielmo vescovo di Parigi, e di varie altre.

BEGAM, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Carniola.

BEGAN, *sm.* (Geogr.), vill. di Sp., nella Gallizia, presso del quale scorre cinque sorg. di acque termali e dei bagni.

BEGAS, *sf.* (Geogr.), ant. prov. dell'Indost., negli Stati del Nizam, chiamata una volta *Magnadchaka*, della quale Elitchpou è il capoluogo, ed Oumravaty la principale piazza di commercio.

BEGASOIERE (h), *sf.* (Geogr.), casale di Fr., nel dipart. della Loira.

BEGARDINI (Bernardino), *sm.* (Biogr.), da Bari, letterato che visse nel XVI sec., e tradusse in versi sciolti il VII e l'VIII libro dell'*Enide*.

BEGARDO (Girolamo), *sm.* (Biogr.), letterato ferrarese tra il XV e XVI sec., di cui trovansi tra le altre opere, la *Cassina* e la *Mustellaria* di Plauto tradotte in terza rima.

BEGASTIGNI, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella Guipuscoa.

BERAT, o **ARNAUT-BALICRAD**, *sf.* (Geogr.), c. dell'Albania, sulla riva destra del Barattino, residenza di un arc. greco.

BERATAPTRA, *sf.* (Geogr.), c. della Palestina, alla quale Erode il Tetrarca diede il nome di *Julidae*, in onore di Giulia, moglie dell'imp. Augusto.

BERATSHIDEN, *sm.* (Geogr.), borgo della Bav., nel circ. della Regens.

BERATINO, o **RECENT**, *sm.* (Geogr.), f. dell'Albania, che sorge presso Helmas, passa per Douzin e Berat, e gettasi nell'Adriatico.

BERAUN (lat. *Berauna*), *s. com.* (Geogr.),

picc. c. della Boemia, capoluogo del circ. di tal nome, sulla Perava.

BERAY (Giacobbe), *sm.* (Biogr.) uno degli esuli di Spagna nel XVI sec., il quale fu prima rabbino di Fex in Africa e poi di Safet nella Polovina, dove dopo di avere composto varie opere e fatti dei tanti secolari, tra i quali il *Karo* e *Mosé di Trani*, che parlano di lui con molta lode, finì di vivere nel 1541. Tra quelle sue produzioni s'ha un *Comento sui profeti maggiori ed alcuni minori*, che si è stampato in Venezia nel 1602. Ross.

BERAYCH, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost., nell'Aoude, capoluogo del distr. del nome stesso.

BEREGAT, *sf.* (Geogr.), picc. c. di Sp., in Aragona.

BERBANO, *sm.* (Geogr.), borgo di Lombardia, nella Valtellina.

1. — comune pure di Lombardia, nel Bergamasco.

BERBER, *sm.* (Geogr.) V. **BARBAR**.

2. — o **BARBAR**, c. della Nubia, nel Dongolah, sulla riva destra del Nilo.

BÉBERA, *sf.* (Geogr.), contr. del r. di Aden in Afr.; e la c. pure capoluogo della medesima.

BÉBERI, *sm. pl.* (St. mod.), popolo dell'Afr. settentr., totalmente distinto dai Mori, il quale sembra indigeno, e vive in tutta la parte abitata della catena dell'Atlante e nel Sahara: hanno la tinta rossa e bruna, la taglia alta e svelta, il corpo gracile e magro. Non devono essere confusi coi Barabari, abit. della Nubia inf., nè cogli abit. del paese di Barbar o Berber, sul Nilo.

3. (Bot.) — V. **BERBERISIDE** (piante)

BÉRÉSIDE, o **BÉRÉSICO**, *sf.* o *m.* (Bot.), genere di piante, di cui distinguonsi le seguenti specie: *berberide*, o *berbero comune*, volg. *crespino*; — *spina acida*, con varietà a frutto senza nocciolo, volg. *berbero senza semi*, a frutto bianco, a frutto porporino, e del Canada; — di *Creta*; — a foglio di *agrifoglio*; — di *Siberia*; della *China*. Dum.

2. Il *berbero comune* è acconcio per formare delle siepi di difesa: il suo fogliame, i fiori ed i frutti lo distinguono, e gli danno luogo nei giardini di piacere; i frutti sono nocivi e rinfrescanti, o se ne fanno delle confetture gustose, soprattutto con quello della varietà *senza nocciolo*. Il leguo è di un bel giallo, e perciò usato dai toritori e dagli ebenisti. Le altre specie sono coltivate per curiosità, non che le varietà della prima specie. *Id.*

BERBERISIDE (piante), *sf. pl.* (Bot.), famiglia naturale di piante dicotiledoni polipetala, la di cui fruttificazione consta di un calice di più pezzi. I petali sono eguali in numero alle foglie del calice, ed opposti a questo, ora semplici, ora muniti alla loro base di un pe-

ala intero. Un numero di stami eguale a quello dei petali, ed opposti a questi; antere adatte ai filamenti, che si aprono per mezzo di una piccola valvola dal basso in alto; stinco, ovvero un solo stinco quasi sempre semplice; pericarpio uniloculare ordinariamente rinchiudente molti semi, i quali stanno inseriti al fondo dei loculamenti; perisperma coriaceo; embrione diritto; cotiledoni piani; radichetta inferiore. — Questa famiglia comprende quattro generi, cioè *berberis*, *leonicæ*, *epimedium* e *hamamelis*. **Bar.**

Béssaco, *sm.* (Geogr.), f. della Gujana inglese, che gettasi nell'Atlantico.

2. — o **Bissaco**, colonia della Gujana stessa; irrigata dalla Berbece, e fondata già dagli Olandesi fino dal 1626.

Bessigno, *sm.* (Geogr.), vill. del contado di Zara, in Dalmazia.

Bessinzina, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nella Navarra.

Bessia, *s. com.* (Geogr.) V. **GRANISKA**.

Besugo, *sm.* (Geogr.), vill. de' P. B., nel Lussemburghese.

Bessa, *sf.* (Mitol.), specie di comune colato o foso, oggidì poco usato, somigliante al falcone o falcosetto, quantunque più corto, più rifiutato di metello e di un calibro maggiore. **Sav.**

Besabad, *sf.* (Geogr.), c. della Pul., nel palatinato di Beaulieu.

Besazio, *sm.* (Geogr.), vill. del duc. di Parma, nel dioc. di Borgo-san-Douino.

Beschnao, *sf.* (Geogr.), c. della Russia europ., nella Podolia.

Beschel, *sm.* (Geogr.), vill. di Sp., in Granoio.

Beschich, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Alania, sull'Erp.

Beschem, *sm.* (Geogr.), vill. de' P. B., nel Brabant settentr.

Beschioda, *sf.* (Geogr.), vill. della Sarda, nella divisione del capo Sassari.

Besching, *s. com.* (Geogr.), c. di Bav., nel circ. della Regen.

Beschitziiden, o **Beschitziociden**, *sf.* (Geogr.), c. pure della Bav., nell'Isar.

Besck, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., in Fieffidia.

Besckel, *sm.* (Geogr.), f. d'Al., nell'esseve di Munster.

Beschio, o **Bessturio** (Pietro), *sm.* (Biogr.), benedettino francese del XIV sec., il quale per ordine del re Giovanni fece la *Traduzione francese di Tito Livio*, di cui ha vi un bel mt. nella Sorbona. Egli è pure autore di due opere famose, cioè il *Compendio morale*, ed il *Repertorio*, ossia *Dizionario morale della Bibbia*.

Besey, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Senna.

Besoz, *sf.* (Geogr.), picc. f. della Russia europ., che gettasi nel mare di Asof.

Berdinik, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di (Vrenburgo).

Beritzhev, **Beritzov**, o **Beritznietw**, *s. com.* (Geogr.), c. della Russia stessa, nella Volinia.

Berdò, *sf.* (Geogr.), vasto deserto della Barba, al mezz. della regg. di Tripoli.

Berdò, o **Berdò**, *sf.* (Geogr.), c. di Persia, nel Grandia.

Berdouan, o **Burouan**, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Bengala.

Besov, o **Burdes**, *s. com.* (Geogr.), altra c. dell'Indost., nella Gaurouana.

Bize, *att. anom.* (Med.), l'azione dell'istruente liquido nello stomaco, la quale si fa in tre maniere, cioè per scocciamiento, per infusione, o per precipitazione. **Diz. sc. med.**, v. (T. di cavall.) — *in bianco*, dicono del cavallo, il cui naso ed il labbro sono bianchi.

3. — *nella briglia*, cioè quando i liti di essa sono troppo brevi, e che il freno fa raggrinzare le commessure della labbra. **Bonsi.**

4. (Geogr.) — (*lat. Regis*), *sf.*, c. di Ingh., nella contea di Dorset.

Berecinta, o **Berecintia**, *sf.* (Mitol.), nome di Cibele, o la madre degli dei, ch'ella ricevette dalla most. di questo nome in Frigia, ov'era nata ed aveva un tempio. Siccome però Cibele è spesso confusa con Rea, Cerere, Tellure o la Terra, così questo soprannome si conviene egualmente a tutte queste dee. — Catullo ha composto un poema sopra Cibele, intitolato *de Berecynthia et Atty*.

Berecinti, *sm. pl.* (St. nat.), popolo di Asia, nella Frigia. **Strab.**

Berecinta, *sf.* (Geogr.), c. cap. e contr. dell'Asia minore, nella Frigia. **Stef. di Bisanzio**.

Berecintio, *sm.* (Geogr.), cont. dell'Asia minore, nella Caria. **Plin.**

2. (Mitol.) — *aeon*, Mido, re di Frigia, ov'è il monte Berecinto. **Ovid.**

Berecinto, *sm.* (Geogr. e Mitol.), mont. della Frigia, ora rendersi in culto particolare e Cibele, madre degli Dei, da cui fu esso nominata *Berecintia*.

Berecz, **Berezek**, o **Barecz**, *sm.* (Geogr.), borgo della Transilv., nel paese dei Sikler.

Berecini (Niccolò), *sm.* (Biogr.), patrio veneto di molta dettina nel sec. XVII, il quale vulgarizzò le opere di *Claudio* in versi sciolti, e le illustrò con dotte *Annotazioni*.

Beregh, o **Beregh Varnegh**, *sm.* (Geogr.), comitato dell'Ingh., dal nome di uno de' principali suoi borghi, conf. al sett. con la Gallia, la dignità di capo del quale è ereditaria nella famiglia dei conti di Schönbrun.

Bereghszek, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Ingh., nel comitato suddetto.

Bereguardo, *sm.* (Geogr.), borgo di Lomb., nel Paves.

Berzia, *sf.* (Geogr.), c. della costa occid. d'Afr., nel paese dei Foulahs.

BESINS, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Ain.

BERUNITZA, *sf.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nella Volinia.

BERKETLI, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Turchia europ., nel sanciacato di Gallipoli.

BERENPAT, *sm.* (Geogr.), borgo del basso Egitto, sulla riva destra del braccio del Nilo chiamato di Rosetta.

BEARNNA, o **BYR-EL-ILAS**, *sf.* (Geogr.), vill. dell'alto Egitto, nella Tebaide.

BESINGARIO, *sm.* (St. d'It.), primo di questo nome, duna del Friuli, figlio di Eberardo e di Gisla figlia di Lodovico Pio, uomo molto ambizioso e crudele, il quale occupò il regno d'Italia verso la fine del ix sec. fino al 924, in cui, rinchiuso in Verona, fu colla trucidato. *Mus.*

2. — II, nipote del precedente, il quale, fattosi eleggere re contro Ugone re d'Italia e di Arles nel 959, a da quello fugato, si ritrovò sotto Ottone in Germania. Dopo la morte di Lotario figlio dello stesso Ugone, ripigliò il titolo e l'autorità regale nel 960, nella qual epoca invì lo storico Luitprando in Costantinopoli per aver soccorso in caso di bisogno. Ma invidiando egli contro i suoi, fu nel 964, per ordine di Ottone, la cui protezione quelli implorarono, trasportato di nuovo in Germania, ove morì poco appresso. *Id.*

3. (St. eccl.) — tesoriere a direttore della scuola di s. Martino di Tours, quindi ardidarono d'Angers nell'xi sec., il quale attaccò il dogma della trasustanziazione eucaristica, per cui condannato nei concili di Roma, di Vercelli e di Parigi nel 1050, rittornò nel concilio di Tours; ma avendo ricominciato qualche tempo dopo a spargere il suo errore, se gli fece fare una professione di fede in un secondo concilio di Roma nel 1059, ove fu pure obbligato ad abbracciare i suoi scritti. Ricaduto nuovamente, rimase pure la sua ritrattazione nel concilio di Reims nel 1065, di Poitiers nel 1075, di Roma nel 1078, e finalmente in quello di Bourdeaux nel 1080. Ritornatosi poscia nell'isola di s. Cosma presso Tours, cessò ivi di vivere nel 1088. Tanta sua ricadute e ritrattazioni hanno fatto però dubitare della sincerità della sua conversione. *Baron.*

4. — (Pietro), nativo di Poitiers a discepolo di Abailardo, il quale scrisse un'Apologia mordace in favore del suo maestro contro s. Bernardo, che ritornò nelle opere d'Abailardo, con due Lettere del medesimo, una delle quali è un'invettiva contro i Certosini. *Bayle.*

5. — (Raimondo), gran maestro dell'ordine gerolimitano in Rodi, nella seconda metà del xiv sec., appartenente all'antica casa de' Berengari del Delifano, originaria da quella de' principi d'Italia di questo nome. Fatta egli lega col re di Cipro, prese ed incendiò

la città d'Alessandria d'Egitto, e diede il sacco alla città di Tripoli nella Siria. Urbano V lo inviò in appresso anzio in Cipro per rassettare le discordie di quel regno. Tenne altresì due rapiti generali, ne quali propose e furono adottate alcune saggie riforme dell'ordine, e morì nel 1373. *Bosio.*

BERENICE, *sf.* (St. ant.), figlia, sorella e madre di vincitori ne' giuochi olimpici, ottenne per ispecial favore di potersi intervenire, non ostante che fosse vietato alle donne di trovarvisi. Ella chiamavasi altresì *Callipatra*, e viveva verso il 428 av. G. C.

2. — figlia di Arsinoe e di Tolomeo Filadelfo, il secondo de' Tolomei che regnava dopo Alessandro Magno in Egitto, sorella e sposa di Tolomeo Evergete, di cui narrasi, che dolendo il suo sposo portare la guerra ai Seleucidi nella Siria, dolente per la sua partenza, offerse in voto la chiama a Venere, se il re tornasse vincitore da' nemici; onde avendo egli in poco tempo soggiogata l'Asia, la regina diede compimento al voto. Ma per negligenza o per astuzia de' sacerdoti la chiama si smarrit nel tempio la notte successiva, e Comone di Samio, cel. astronomo del suo tempo, guadagnato forse da' sacerdoti, fura, per piacere lo sdegno del re e della regina, di aver veduta questa chiama trasferita nel cielo, e i sacerdoti secondando la finzione, aggiunsero che vi era stata portata da Zefiro per ordine di Venere stessa. La cosa fu creduta, e il nome di chiama di *Berenice*, ch'ei diede a sette stelle situate tra i quattro asterismi della vergine, del leone, dell'orsa maggiore e di boote, che non avevano ancora nome, rimane tuttora a questa costellazione.

3. — figlia di Tolomeo Auleto, re d'Egitto, cui succedette avanti la lui morte, per essere stato traciato da' suoi sudditi. Frattanto ch'egli implorava l'aiuto de' Romani, *Berenice*, per mantenersi sul trono, sposò Seleuco, che fece poco appresso strangolare per isposare Archelao. Questi marciò contro i Romani, e fu ucciso in un combattimento. Tolomeo essendo stato ristabilito coll'aiuto di Pompeo, s'impadronì di Alessandria, e vi fece morire l'infedele sua figlia il 54 av. G. C.

(Molte altre spose a figlia di re d'Egitto portarono il nome di *Berenice*)

4. (Astron.) — nome usato dagli astronomi per dinotare una costellazione settentrionale vicina alla coda del leone, la quale chiamano la chiama, o coma di *Berenice*. G. B. (V. sopra 4. 2)

5. (Geogr.) — parecchia città vi furono di tal nome nell'As. minore, nella Tracia, nella Coelo-Siria, nell'Egitto e nell'Afr., la più conosciuta delle quali era nella Libia, oggi di *Beric*, nella regg. di Tunisi.

BERENKOFF (*la testa d'orso*), *sm.* (Geogr.), mont. di Fr., nell'Alasia.

BERENTSON, *sm.* (Geogr.), ant. e rovinoso cast. della bassa Ungh.

BERETZWEILER, *sm.* (Geogr.), vill. di Pr., nell'Alsazia.

BERETZQUINAR, *sm. pl.* (St. mod.), popolazione indiana, che occupa la riva destra del Rio Negro, nella punta Granata.

BERRS, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia asiat., sul mar Glaciale.

BERRSFORD, *sm.* (Geogr.), gruppo d'is. dell'Am. settentr., chiamate anche *isole Scott*, e che si crede essere le *isole Sartine* di La Pérouse.

BERRSINA, *sf.* (Geogr.) V. **BEREZINA**.

BERRSINA, *sf.* (Geogr.), c. forte della Bosnia, sulla Sava.

BERRSOSKIA, *sm.* (Geogr.), borgo della Siberia, rinomato per le sue miniere d'argento, piombo e ferro.

BERRSOU, *sm.* (Geogr.), vill. della Pol., nella woiwodja di Sandomir.

2. — o **BERRSOU**, borgo della Russia, nel gov. di Omsk, sulla riva sinistra del lago dello stesso nome.

BERRSULCHIKO, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Volinia.

BERTINO (Pietro, detto comun. *Pietro da Cortona*, dal luogo della sua nascita), *sm.* (Biogr.), pittor cel. dal sec. XVII, che riuscì specialmente nella pittura a fresco a uci soggetti gesuiti.

BERTHOLSEN, *sm.* (Geogr.), borgo della Dan., nel circ. della Regnu.

BEREAN, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Pskova.

2. — o **BEREAN**, picc. is. del Mar-nero, sulla costa della Russia europ.

BEREANSKIA, *sm.* (Geogr.), golfo del Mar-nero, all'occ. del golfo di Danqer, formato dalla fuce del Berean e di altri picc. fiumi.

BEREZDOV, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nella Volinia.

BEREZUVA, *sf.* (Geogr.), c. della Russia asiat., sul Volga.

BERZINA, *sf.* (Geogr.), due f. parimente della Russia europ., che hanno origine entrambi nel gov. di Minsk e gettansi l'uno nel Danqer, l'altro nel Niemen.

BERZINO, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. suddetto.

BERZANA, *sf.* (Geogr.), c. e borgo della Russia medesima, l'una nel gov. di Tchernigov, l'altra nella Volinia.

BERZOV, o **BERSASOW**, *s. com.* (Geogr.), c. della Russia asiat., nel gov. di Tobolsk, nella quale morì in esilio nel 1729 il principe Menzikof, cel. favorito di Pietro il Grande.

2. — (miniere d'oro di), nella Russia europ., gov. di Perm.

BERZUVIK, *sf. pl.* (Geogr.), is. del golfo di Finlandia.

BERZOSKIA, *s. com.* (Geogr.), c. e forte del gov. di Orenburgo, nella Russia asiat.

BERSLOH, *sm.* (Geogr.), borgo del granduc. di Hussia-Darmstadt.

BERSUNT, *sm.* (Geogr.), vill. dell'ex-circ. di Franeonia, diviso in *Kirch* e *Pfaffen Berfurt*.

BERS (lat. *Montensis*, o *Montanus dacatus*), *sm.* (Geogr.), ant. paese d'Al., sulla riva destra del Reno, nell'ex-circ. di Westfalia, di cui Dusseldorf fu la cap., che ebbe già i suoi particolari signori nel x sec.

2. — borgo dell'Austria, nel paese sopra l'Enns.

3. — vill. della Westfalia, nel duc. di Cleves.

4. — vill. del r. di Württemberg, sul Necker, fra Stuttgart e Constan.

BERSA, *sf. pl.* ghe (Marin.), scoglio a picco ed a livello del mare, o anche sponda alta e scoscesa di un fiume. Str.

2. (Agric.) — quell'argine che si fa in campi, assai elevato per difenderli dalle inondazioni. Gazi.

3. (Geogr.) — picc. o. di Sp., in Catalogna.

4. — c. del granduc. di Sass. - Weimar, sull'Elster.

5. (Biogr.) — (Antonio), lettore di filosofia nell'università di Torino nel sec. XVI, il quale ha lasciato un *Discorso della grandezza della terra e dell'acqua contro l'opinione del Piccolomini*.

BERGASINA, *sf.* (Geogr.), comune di Lomb., nel Mantovano.

BERGATTE (Carlo), *sm.* (Biogr.), minorità palermitana, intelligenzissimo della Scolastica, innocato a' vivi nella seconda metà del XVII sec., dopo di esser pubblicato colle stampe *De objecto philosophiae; Poesis miscellanea; Tyrocinium poeticae facultatis; Davidiade*, poema eroico ec.

BERGMASCA, *sf.* (Coreogr.), sorta di ballo composto tutto di salti e capriole, così detto dal nome della città di Bergamo, e da una canzone che si cantava altre volte in Firenze. Att.

BERGMASCO, *sm.* (Geogr.), prov. di Lomb., così denominata da Bergamo suo capoluogo, composta dell'est. territ. bergamasco, della val Camonica, della Gerra d'Adda e di varj comuni cremonesi e cremaschi.

BÉRGAMO (lat. *Bergomum*), *s. com.* (Geogr.) c. di Lomb., capoluogo di prov., tra il Sorio o il Brembo, la cui fondazione viene attribuita comunemente ai Galli Cenomani verso gli anni di Roma 170, patria, tra gli altri sommi uomini, di Bartolommeo Colleoni, detto *Bartolommeo da Bergamo*, capitano generale dell'veneto ornato, ed il primo che fe' uso dei cannoni in campagna, a del cel. Ambrogio Calepino agostiniano, morto nel 1510, e reso famoso pel dizionario che porta il suo nome.

2. — c. dell'Anatolia, a 18 leghe da Smirne, un tempo assai consid., ed oggidì quasi affatto rovinata.

3. (Biogr.) **Bergamo** (Giacomo Filippo da) V. FORESTI.

Bergamotta, *sf.* (T. de' profum.), specie di piccola arancia di soavissimo odore, dalla cui scorza trassi un olio essenziale, usato dai profumieri.

Bergamotto, *tra*, *add. mf.* (Agric.), agg. di una sorta di pera morbida e sugosa, che si matura in ottobre, e dell'albero che la produce. *Cr.*

Bergamotot, o **Barrasted** (lat. *Bergamstedum*), *sm.* (Geogr.), ant. luogo d'Iagh, presso di Cantorbéry.

Bergantino, *sm.* (Geogr.), borgo dello St. ver., nel Polesine, presso la riva sinistra del Po.

Berglra, *sf.* (Geogr.), picc. c. di Sp., nella Biscaglia.

Bergas (lat. *Bergualae*, o ant. *Arcadio-polis*), *sf.* (Geogr.), c. della Romania, o piedi del monte Baidissa o Argentaro, e presso il f. di Larissa.

Bergu, *sf.* (Geogr.), par. luteran della Westfalia, nella contea di Marck.

2. — cast. dell'ex-circ. elettorale del Reno, nell'ant. circ. di Colonia.

3. — due vill., uno dell'alta Sassa, nella vecchia Marca, l'altro della bassa Sassa, nel Magdeburghese.

4. — o **Bergen**, ant. monastero di Beodetini nella bassa Sassa, presso Magdeburgo, fondato nel 977 dall'imp. Ottuon in onore dei ss. Pietro e Maurizio, ed in progresso divenuto uno de' più cel. dell'Alemagna.

Bergdorf, o **Bergdorff**, *s. com.* (Geogr.), e. del territ. d'Amburgo.

Bergheim, *sm.* (Mit. celt.), gigante che solo sfuggì dall'insulazione cagionata dal sangue d'Ireo, col mezzo di una barca, e dal quale fu conservata la stirpe de' giganti del ghiaccio. *Nor.*

Bergthial, *sf.* (Geogr.), valle della Svizz., nel cant. de' Grigioni.

Bergvora, *sf.* (Geogr.), prov. del r. di Gotlar, nell'Assinia.

Bergen, *sm.* (Geogr.), vill. dello Bar., nell'Iser.

2. — due borghi d'Al., uno nell'Hooover, l'altro nell'Hossia elettorale.

3. — (ant. *Gora*) — c. capoluogo dell'is. di Rügen, nella Pomerania.

4. — o **Bergheim** (lat. *Bergae*), ant. e vaga c. sulla costa occid. della Norv., in passato capital. di questo regno, ed ora capoluogo della dioc. del suo nome e del bal. di Soendre-Bergenshus.

5. — vill. de' P. B., nell'Olanda settentr.

6. — costa degli St. - Un., nella nuova Jersey, il cui capoluogo è Hackinsack.

7. — due comuni degli St. metesimi, uno nella contea suddetta, l'altro nella nuova York.

8. — *or* - **Zoom**, V. **Berg-or-Zoom**.

Diz. encicl.

9. **Bergen sur-l'Allier**, borgo dell'Hainover, nel princ. di Lueoburgo.

Bergnac, ant. **Brainnac** (lat. *Bergeracum*), *sf.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nel Périgord, patria di Cyrano, o Girano, di Armando Gontaut, duca di Biron, maresciallo di Fr., e di Carlo suo figlio.

2. (Biogr.) — (dè) V. **Cirano**.

Bergeth, *sm.* (Geogr.) vill. de' P. B., nel Brabant settentr.

Bergu, *sm.* (Geogr.), l. d'Afr., che si getta nella baia di S. Elena.

2. — o **Berg**, picc. is. sulla costa occid. di Sumatra.

Bergschoten, *sm.* (Geogr.), vill. del granduc. di Baden, nel circ. di Kinzig.

Bergheim (lat. *Tiberiacum*), *sm.* (Geogr.), borgo degli St. prussiani, nella prov. di Cleves-Berg.

2. — vill. del princ. di Waldeck, sulla riva sinistra dell'Eder.

Bergkita, *sf.* (Geogr.), mont. del Tibet.

Bergolina, *sf.* (Geogr.), isola dell'Alisina, sul lago di Dombau.

Bergholtz o

Bergholtzall, *sm.* (Geogr.), due vill. di Fr., nell'Alania, e poche leghe da Coblenz.

Bergwitz, *sm.* (Geogr.), vill. dell'ex-duc. di Sassa-Launaburgo.

Bergtino, *sm.* (Geogr.), vill. degli St. della Chiesa, nel territ. d'Ortieto.

Bergius (Nicolo), *sm.* (Biogr.), professore dell'università di Reims sua patria, lascia avvocato distinto, tra il XVI e XVII sec., di cui l'opera più stimata è la *Storia delle strale maestre dell'Impero*.

Bergshausen, *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Sassa, nel circ. di Meissen, con una sorg. d'acqua minerale acida ed es' suoi costori.

Bergino, *sm.* (Mit.), divinità venerata a Brescia in Italia, la quale aveva un tempio ed una sacerdotessa. Un monumento lo rappresenta con abito alla romana, ed era forse qualche eroe del paese. *Baxter*.

Bérgio, *sm.* (St. ant.), nome di un popolo barbaro della Scandinavia.

Bergtónn, *sm.* (Mit.) V. **Astron** § 3.

Bergkirchen, *sm.* (Geogr.), vill. del circ. di Westfalia, nell'ex-princ. di Minden.

Bergvann, *sm.* (Mineral), minerale che viene dalla Norvegia, dove trovai nel feldspato rossiccio. E duro a modo che taglia il vetro. *Nany* lo tiene per un miscuglio di diverse pietre. *Bosse*.

Bergo, *sm.* (Geogr.), is. del golfo di Botnia, sulla costa di Svezia.

2. (Agric.) — sorta di rizzato o vignoo, che produce un'uva nera dolce, che chiamasi pure col nome stesso. *Ala*.

Bergóctura, *sf.* (Geogr.) V. **Bergozza**.

Bérgolo (in Venezia *vérgolo*), *sm.* (Marin.),

dicesi di una barca che spesso abunda e s'infila, e manca di stabilità. *Sra.*

BERGONAM, o **BURGONAM**, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost. nell'Haidy-abud.

BERGANTO, *sm.* (Geogr.), mont. della Scozia, nella contea d'Argyle, rimarchevole per una quantità di pietre pomice o scoria di generi diversi che la coprono.

BERGONI, *sm.* (Geogr.), picco del dipart. degli alpi Pirenei.

BERG-OF-ZOOM, **BERGON-OF-ZOOM**, o **BERGUE-RUE-ZOOM** (cioè a dire *mont. sul Zoom*) (lat. *Bergae ad Zomam*), *s. com.* (Geogr.), c. forte de' P. B., nel Brabant settentr., situata in parte sopra una picc. mont., e parte presso la destra riva della Schelda orient., la cui acque si rendono a questa città, col mezzo del canale o fiumicello Zoom, patria dello storico Marco Xaverio Borbone.

2. — **REYER** (*riviera delle montagne*), f. d'Afr., nella Colonia del capo di Buona Speranza, che gettasi nella baia di S. Elena.

3. — **STET**, o **BERGEMSTERN** (*città delle montagne*) (lat. *Urbes montanae*), picc. paese dell'alta Ungh., to mezzo a mont., a sul f. Gran. Comprende alcune picc. o., o non è consid. che per avere delle miniere d'argento.

BERGOFZOOM, *sm.* (Comm.), specie di piumino, così detta dalla città di tal nome nel Brabant, dove fu fabbricata la prima volta. *Ans.*

BERGOM, o **BURGOM**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nell'Alfah-abud.

BERGOMO, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nel Milanese.

BERGOZZA, o **BERGOTCHA**, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Turchia europ., nel sangiacato di Sofia, governata da un ayan.

BERGSCHESTEN, o **KAYS FREIXY HORY**, *sf.* (Geogr.), c. reale di Boemia, nel circ. di Prachin.

BERGHEIMSTEDT, *sm.* (Geogr.), vill. della Bav., nel circ. del Meno inf.

BERGHE-ON, *sf.* (Geogr.), is. del mare del Nord, sulla costa occid. della Norv.

BERGSTADT, *sf.* (Geogr.), c. della Mura-ria, nel circ. di Olmütz.

BERGSTADT, o **FAUENSTADT**, *sf.* (Geogr.), c. reale della Boemia, nel circ. di Prachin.

BERGSTASSE (*strada montana*), *sf.* (Geogr.), picc. paese d'Al., nell'ex-Elettorado di Magonia, fra Heidelberg e Darmstadt.

BERGOUNDA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nell'Alava.

BERGU, **BERGOU**, o **DAR-SHALEN**, *sm.* (Geogr.), r. del Sudan, chiamato *Mobda* dai Negri, e *Qoadey* dai mercanti di Fezzan e di Tripoli, la cui capitale è Ouara.

BERGUES, o **BERG-SAINT-VINCE** (lat. *Winoberga*), *sf.* (Geogr.), c. di Fr., nella Fian-dra, a 2 leghe da Dunkerque, piazza di guerra di prima classe, e patria di Orlando Las-qua, cel. capitano del xvi sec.

BERGUM, *sm.* (Geogr.), vill. de' P. B., nella Frisia, presso la sponda occid. di un lago al quale dà il suo nome.

2. — comune dello St. ven., nel Friuli.

BERGZAKEN (lat. *Taberna montana*), *sf.* (Geogr.), picc. c. della Bav., nel circ. del Reno, sull'Erlenbach.

BERHAMPUR, o **BURHAMPOUR**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. forte dell'Indost., nel Bengala, sulla riva sinistra di un braccio del Gange.

BERE, o **BERITZ**, *s. com.* (Geogr.), abru picc. c. dell'Indost., nell'ant. prov. di Agm.

BERIZZI, *sm.* (Med.), tremolio doloroso osservato nell'Indie, e sconosciuto in Europa. *Det. sc. med.*

BERICI, *sm. pl.* (Geogr.), monti dello St. ven., nel Vicentino, fra la Gsa ed il Bizio, che li separa dagli Euganei.

BERIGAN, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Barb. mediterranea.

BERIGARDO (Clandio), *sm.* (Biogr.), profondo filosofo del sec. xvii; nativo di Moulins, e professore celebratissimo di filosofia in Pisa ed in Padova. Di lui si hanno alla luce *Circulus Piazans*, e *Doctationes Galilei Lincol*, opere che lo fecero accusare di puerismo e di materialismo.

BERIONDE, *sm.* (Geogr.), ant. *faragora* east. della Tosp., nel Piamu, residenza dei vesi, di Volterra, dove un tempo tenevano corte e *Episcopus litaris* moneta.

BERILLITICA, *sf.* (Divin.), arte magica, che consiste nel trarre ouguri dalle apparenze straordinarie che si osservano negli specchi chiamati *berilli*.

BERILLO, *sm.* (Litol.): i naturalisti di Germania chiamano *berillo nobile* l'acquemariano, e *berillo scheliforme* un minerale trovato nei graniti di Altmberg in Sassonia, dall'Hary chiamato *piculite*, e dal *Lamontario leucodite*. I gioiellieri chiamano *berillo* una specie di rubino o zaffiro diversamente colorato, ed *acqua marina orientale* od *occidentale* una pietra preziosa azzurra, ch'è un topazio di Sassonia di colore egualmente azzurro. *G. R.*

2. (St. eccl.) — vescovo di Bostrena nell'Arabia, il quale dopo aver governato la sua chiesa con molta riputazione circa il principio del iii sec., cadde in errore, insegnando che G. C. ora aveva esistito prima dell'incarnazione, e che non aveva incominciato ad essere Dio, che nel nascere dalla Vergine; neggiendo che non era stato Dio, se non perchè il Padre stanziava in lui come nei profeti. Fu impegnato Origene a confutare con Berillo: si portò a Bostrena, e si trattene con lui per ben comprendere il suo sentimento, e quando l'ebbe interamente compreso, lo confutò, e *Berillo*, convinto dalle ragioni di Origene, abbandonò nel fatto il suo errore, riabbracciando la verità ortodossa. (*Nicof. l. 15, c. 22, Episc. l. 6, c. 20 e 23*)

BERIN, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella Gallia.

BERING, *sf.* o *m.* (Geogr.), is. quasi disabitata del grand'oceano boreale, all'or. del Kamtschaka, scoperta nel 1740 da *Bering*, navigatore danese, il cui vascello essendosi rotto sulla costa, l'equipaggio poté salvarsi a terra; ma la maggior parte di esso a lo stesso *Bering* vi perirono o cagione delle malattie o delle privazioni di ogni genere.

2. — *baia* della Russia am., sulla costa del paese dei Kolajet.

3. — *diatr.* del Chicheniro, con una città dello stesso nome.

4. — **BERING**, o **BERIRIO** (mare di), parte la più settentr. del grand'oceano boreale, che forma golfi e baie considerabili.

5. — (stretto di), passaggio che separa la estremità settentr. dell'As. dall'estremità settentr. dell'Am., ed unisce l'oceano Glaciale artico al grand'Oceano, chiamato dal nome del suddetto *Bering*, navigatore danese al servizio della Russia, che lo passò il primo nel 1728. — Sulle ant. carte, lo spazio marcato fra l'As. e l'Am. porta il nome di *stretto di Anian*.

6. — (baia di), sulla costa occid. dell'Am. settentr., chiamata prima da Dizio *baia dell'Ammiragliato*.

BERINGH, *sm.* (Geogr.), borgo del Portog., nell'Alentejo.

BERINGH, *sf.* (Geogr.), picc. c. dei P. B., nel Lamberghes.

BERINIA, o **BIRNOLI**, *sf.* (Bot.), pianta che ha il caule semplice, di un piede, strinato, lanoso; foglie alterne, pedicellate, peristomifere, frastagliate; le superiori semplici, sessili, filiformi, floccati di color di cedro a 5 denti, in corimbi terminali. Coltivasi ne' prati di Prosecco nel Friuli. DUM.

BERIS, o **BORIS**, *sm.* o *f.* (Geogr.), mont. dell'Armenia.

BERISVAL, *s. com.* (Geogr.), c. della Russia europ., nel diatr. di Kerson, sulla riva destra del Dnieper, da prima chiamata *Miletopoli*.

BERISSA, o **BESSA**, *sf.* (Geogr.), una delle principali c. del r. di Caschna, nella Nigeria, sulla riva sinistra del Niger.

BERIT, *sm.* (Demonogr.), demonio che, secondo il *Fiero*, ha il segreto di cangiar in oro tutti i metalli. È il demonio degli alchimisti.

BERITO, *s. com.* (Geogr.), c. maritt. di Afr., fra Sidone e Tripoli, un tempo colonia romana, fuori della quale scorgevasi una grota assai venerata, perchè quivi credesi che s. Giorgio abbia ucciso un drago.

BERIZ, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nella Gromata.

BERKA, *sf.* (Geogr.), picc. c. del granduc. di Sass.-Weimar, a 2 leghe da Weimar, nei cui contorni trovansi laghi solforati.

2. **BERKA**, altra picc. c. del granduc. mediceo, nel princip. di Eisenach, ch'era in passato di comune dominio del duca di Weimar e del langravio di Hiasia-Cassel.

BERKACH, *sm.* (Geogr.), vill. della Fransa, nell'ex-contea di Hohenberg.

BERKEL, *sm.* (Geogr.), picc. f., che ha la sua orig. negli St. prussiani, e gettasi nell'Yssel a Zutphen.

BERKLEY, *sm.* (Geogr.), capo che forma la estremità settentr. dell'is. Albemarle, con delle Gallapagos, nel grand'oceano equinoziale.

2. — o **BERKLEY**, borgo d'Ingh., nella contea di Gloucester.

3. — **SPRING**, vill. degli St.-Un., nella Virginia.

BERKENBURG, *sm.* (Geogr.), ant. forte della Westfalia, nell'ex-contea della Mark.

BERENTHURM, *sm.* (Geogr.), vill. nel duc. di Sass. Lauenburg.

BERRIS, o **BERRISS**, *sm.* (Geogr.), borgo dell'alta Uogh, edificato sulla rovine dell'ant. città di Kurrar, che dava il suo nome ad una contea.

BERRISWELL, *sf.* (Geogr.), parr. d'Ingh., nella contea di Warwick.

BERKHAMSTEAD-GIRSAT, o **BERKHAMSTON**, *sf.* (Geogr.), picc. c. d'Ingh., nella contea di Hertford.

BERRI, *sm.* (Geogr.), vill. della Turchia europ., nel sangiacato di Sofia, con cinque sorg. di acque minerali.

BERRINGEN, *sm.* (Geogr.), vill. della bassa Svez., nell'ex-princ. di Wolfenbottel.

BERKLEY, *sf.* (Geogr.), contea degli St.-Un., sulla Virginia, dalla quale Martinsburgo è il capoluogo.

2. — *comune* degli St. medesimi, nel Massachusetts.

3. — *Souvo*, baia del grand'oceano boreale, sulla costa dell'Am. settentr.

BERKOVATZ, *sf.* (Geogr.), picc. c. forte della Turchia europ., nel sangiacato di Widina.

BERRA, *sf.* (Geogr.), contea degli St.-Un., nella Pennsylvania, il cui capoluogo è Reading.

2. — **BERRA**, o **BERR**, contea d'Ingh., di cui pure Reading è il capoluogo, ed in cui nacque il cel. Pope.

BERRKSHIRE, *sf.* (Geogr.), contea degli St.-Un., nel Massachusetts, il cui capoluogo è Leicester.

2. — *due comuni* degli St. medesimi, nell'Ohio l'uno, l'altro nel Vermont.

3. — o **WESTVILE**, altro comune degli St.-Un., nella nuova York.

BESLAIMONT, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. del Nord, sulla Sombra.

BESLANGA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nell'Estremadura.

2. — o **BESLANCE**, c. pare di Sp., nella Sorin, sull'Escalote.

BERLAS, o **BURLATE**, *sf.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nella Liegiuoca.

BERLASERUTTA, *sm.* (Geogr.), borgo della Bav., nel circ. del Danubio inf.

BÉRLINGUE, o **BÉRLINGUE**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. degli St. prussiani, nella Westfalia, capoluogo del circ. di Wittgenstein, e residenza del princ. di Wittgenstein-Berleburg.

BERLINGAS, o **BERLINGUES**, *sf.* (Geogr.) V. **BERLINGUES**.

BERLETTES, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del passo di Calais.

BERLEUX, *sm.* (Geogr.), borgo pure di Fr., nel dipart. della Normania.

BELIS, *sm. pl.* (Vet.), quelle picc. e secche screpolature che veggono sopra la coppa del boe, ed assai dolenti. **BONIS**.

BERLICHINGEN, *sm.* (Geogr.), vill. del r. di Wurtemberg, nel circ. e sulla riva sinistra del Jart.

BÉRIKUR, *sm.* (Geogr.), vill. de' P. B., nel Brabant settentr.

BÉRIKUR, *sf.* (T. de' criminal.), sorta di gavgio che si dà a malfattori, con esporli al pubblico scherno, io luogo che pure si chiama col medesimo nome. **CA**.

B. (T. de' carrozz. e de' vettur.) — sorta di carrozza e quattro ruote, il di cui corpo è piantato su due furti con tiranti a forca, che rendono placido il moto. **ALB**.

BÉRLINGEN, o **BERLINICHEN**, *picc.* (Berlino), *s. com.* (Geogr.), c. degli St. prussiani, nel Brandeburgese.

BÉRLINGEN, *sm.* (Geogr.), vill. della Svizz., nel cant. di Turingia.

BERLINGHETTO, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb.; nel Bresciano.

BERLINGHIERI (Francesco), *sm.* (Biogr.), discepolo di Merisio Ficino, uno de' membri della sua accademia, e celebrato dal medesimo in più luoghi delle sue pistole. Fiorì nel sec. XV, e scrisse, tra le altre opere, le *Sette giornate della Geografia* in terza rima, che dedicò a Federico duca di Urbino.

BERLINGOZZI, *sf.* (Coreogr.), sorta di ballo contadinesco. **CA**.

BERLINGOZZINO, *sm.* (Agric.), specie di fungo così detto. **ALB**.

BERLINGUES, **BERLINGAS**, **BERLINGUES**, **BERLINGHE**, o **BERLINGUE**, *sf. pl.* (Geogr.), gruppo d'is. dell'oceano Atlantico, presso la costa occid. del Portog. e l'Estremadura.

BERLINO (lat. *Berolinum*), *s. com.* (Geogr.), c. cap. degli St. prussiani, capoluogo del Brandeburgese, e residenza del re. Il suo nome deriva dall'orgine costruito sul f. Spree, tuttavia esistente, e che anticamente chiamossi dai Tedeschi *Bär* o *Berlin*, e si gloria di vedere inserati li nomi di molti uomini illustri de' quali fu patria, come Federico Guglielmo, il filosofo Baumgarten, il poeta Camitz, ed altri ancora; ma principalmente a ragione va super-

bo di essere stata la patria del gran Federico, di quel sommo re guerriero, letterato e filosofo.

B. **BERLINO**, nome altresì di parecchi comuni degli St.-Un., cioè nel Connecticut, nel Massachusetts, nella nuova York, nella Pensilvania, e nel Vermont.

3. (Biogr.) — (Giacobbe), dotto ebreo tedesco del XVIII sec., tra le varie opere del quale v'ha alla luce un *Comento sul Pentateuco* col titolo di *Zieman iankov* (*Memoriale di Giacobbe*). **ROSSI**.

BERLISSE, o **BERLISSE**, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. della Mosella.

BERMERO, *sm.* (Geogr.), capo il più orient. dell'is. Majorca.

2. — is. e porto sulle coste merid. dell'Am., nel Perù.

BERMESTIA, *sf.* (Geogr.), c. di Sp., nel r. di Leon.

BERMEO (lat. *Vesperias*), *sm.* (Geogr.), borgo pure di Sp., nella Biscaglia, sulla baja di questo nome, all'ucc. della foce del Bermo, patria del poeta D. Alonso de Ervilla y Cuniga, autore del poema *La Araucana*.

BERMONT, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'alto Reno (Alasani).

BERMONTILLAS, *sf.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Senna inf.

BERMUDA, *sf.* (Geogr.), vill. in vicinanza del f. Appomattox, nell'Am. settentr.

BERMUDA, e **SUMMER** o **BLIND** (lat. *Aestivae insulae*), *sf. pl.* (Geogr.), gruppo d'is. dell'oceano Atlantico, all'or. dell'Am. settentr., le quali presero il nome da *Giovanni Bermuda* spagnolo, che, senza approdarvi, ne fece la scoperta nel 1522, a quindi di *Summer's island* (isola di Summer) da Giorgio Summer, capitano inglese, che nel suo viaggio alla Virginia vi fu portato dalla violenza dei venti nel 1609.

BERMUDIANA, *sf.* (Bot.), genere di piante, che hanno il calice e tubo corto, e a lembo a 6 parti piane; i filamenti tutti subito congiunti; stimma trifido. **DUM**.

2. Le sue specie sono: *bermudiana* graminacea; — a due colori; — striata; — nervosa; — intorta; — elegante; — delle colline. Sono indigene dell'Am. settentr., a specialm. delle isole Bermuda, donde trasse forse questo genere la sua denominazione. **ID**.

BERN, *sm.* (Geogr.), vill. del terra. d'Amburgo, e comune degli St.-Un., nella nuova York.

2. — V. **BERNEZOT**.

3. — (*lower*, o *upper*), due comuni degli St.-Un., nella Pensilvania.

BERNA, *sf.* (Marin.), la situazione del padiglione in cima al suo bastone, or'è accappiata. Questa situazione forma un segnale sia per andare alla scialuppa, sia per avvertire i vascelli inferiori di vapore e borbio, come altri per altri usi. **SAV**.

2. (Geogr.) BERNA, o BERN (lat. *Berna*), cant. della Sviz., il più grande dei 22 cantoni della confederazione.

3. — (lat. *Berna*, o *Arctopolis*), c. della Sviz., capoluogo del cant. suddetto, sulla riva sinistra dell'Aar, patrio di Haller col. s. come medico a come poeta, di Morel, Waterville, Müller, Schenell, Grouner, Weiss ec. **BERNASILLAS**, *sf.* (Geogr.), due is. abitate dell'Atlantico australe.

BERNAC, *sm.* (Geogr.), tre vill. di Fr., ne' dipart. della Charente, di Lot e Garonna, e del Tarn.

2. — **LE-BAS**, altro vill. di Fr., nel dipart. degli alti Pirenei.

BERNACA, o **BRANTA**, *sf.* (Ornitol.), sorta d'oca o d'anitra, la quale fu creduta nascerne dagli alberi, o da lor fruttu, o dalle conchiglie nell'isole adiacenti alla Scozia a nell'Ibernia, e perciò detta dagli autori *oca arborea*. *Redd.*

BERNAGAR, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Bengala.

BERNAGOR, o **BERNAGUR**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., parimente nel Bengala, residenza un tempo di un possente senindor.

2. — o **BERNAGUR**, altra picc. c. dell'Indost., nel Goudjerat.

BERNALDO, o **BERNALDO**, *sf. o m.* (Geogr.), borgo del r. di Napoli, nella Basilicata.

BERNAN, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'alta Svez., nella media Marca, fondata da Alberto l'Orso verso la metà del XII sec.

BERNANG, *sm.* (Geogr.) V. **BERNEK**.

BERNARD (Cateria), *sf.* (Geogr.), cel. poetessa francese del XVII sec.

2. — (Eduardo), *sm.*, famoso astronomo inglese, professore di quella scienza in Oxford nella seconda metà del XVIII sec., ed autore di parecchie opere di astronomia e di critica molto stimate.

3. — (Jacopo), detto critico protestante, nativo di Nions nel Delfinato, il quale passò nella Svizzera dopo la revocazione dell'editto di Nantes. Fu ministro in Leida, ora professò filosofia e teologia, ed ore pure mancò a' vivi nella prima metà del XVII sec. Abbiamo di lui la continuazione delle *Novelle letterarie* incominciate da Bayle, ed altre opere.

4. (Geogr.) — **CASTLE** (lat. *Bernardi castrum*), picc. c. d'Ingh., nella contea di Durham.

BERNARDINO, *sm.* (Geogr.), mont. della Sviz., nel cant. dei Grigioni, fra la valle del Reno posteriore e quella di Misox.

2. (St. eccl.) — (sao), cel. francescano della stretta osservanza, nato in Massa Carrara verso la fine del XIV sec. da sua nobile ed antica famiglia, il quale avendo passato la maggior parte della sua vita in Siena, dond'era suo padre, viene perciò comunemente chiamato *s. Bernardino da Siena*. La sua

unità, la sua pazienza, le sue prediche, il suo zelo pel sollievo de' miseri, le sue grandi austerità ed i suoi miracoli gli hanno acquistata una gloria immortale. Introdusse la riforma nella stretta osservanza di s. Francesco, stabilì pressochè a trecento monasteri, ricusò i vescovati di Siena, di Ferrara e di Urbino. Passò a miglior vita in Aquila nel 1444, e fu da Nicolò V, sei anni appresso, innalzato all'ovore degli altri.

BERNARDITZ, *sm.* (Geogr.), borgo della Boemia, nel circ. di Tabor.

BERNARDO, *sm.* (St. d'It.), figlio di Pipino e nipote di Carlo Magno, coronato re d'Italia nell'814, e privato della corona e degli occhi nell'817 da Luigi detto il Buono suo zio, contro il quale erasi per troppa ambizione rivolto. Egli non lasciò che un unico figlio nominato Pipino, il quale fu padre di un altro *Bernardo*, che morì senza prole.

2. (St. eccl.) — (sao), primo abate di Chirravalle, nato nel villaggio di Fontaine in Borgogna da nobili parenti verso la fine dell'XI sec. Si fece egli tal concetto di capacità, di prudenza e di santità, che il papa, i vescovi, i re ed i principi si stimavano fortunati di sceglierlo per arbitro delle loro differenze. Era consultato in tutti gli affari importanti; ed Innocenzio II fu riconosciuto sommo pontefice per le di lui insinuazioni, facendolo fare un'abdicazione volontaria all'antipapa Vittore. Scrisse contro Abailardo, confutò gli errori di Pietro di Bruys, si oppose al monaco Raoul, il quale predicava che bisognava uccidere tutti gli Ebrei, perseguitò i seguaci di Arnolfo di Brescia, si dichiarò contro Gilberto della Porca ed Enea della Stella, diede regole ai Templari, e predicò la crociata sotto Lodovico il Giovane, che poi non ebbe l'esito che se ne sperava. Finalmente dopo di aver fondato da circa dugento monasteri, ed operato un gran numero di miracoli, cessò di vivere nel 1155. I suoi *Sermoni* e le sue *Considerazioni*, oltre all'essere scritte in uno stile vivo e terso, sono altresì piene di unione e di temeranza tale, per cui venne universalmente ed a buona dritta denominato il *Mellifluis*.

3. — abate di Montecassino, conosciuto sotto il nome di *Bernardus Cassinensis*, nel XIV sec. Scrisse diverse opere, le principali delle quali sono: *Speculum monachorum*; *In regulam sancti Benedicti*; *De praeceptis regularibus* ec.

4. — di Piacenza (*Placentinus*), domenicano, che fiorì nel sec. stesso, e lasciò, tra le altre opere, *Expositio missae*, *Sermones* ec.

5. — (Claudio), detto il *padre Bernardo*, ovvero il *povero Prete*, nato in Dijon verso la fine del XVI sec., il quale disgustato del mondo ad abbracciato lo stato ecclesiastico, si dedicò interamente al sollievo degli infelici, abbassandosi per essi con un fervore giudicio-

le suo agli uffici più vili e più ripugnanti. Morì in odore di santità nel 1041, dopo di avere istituito il seminario de' Trinitari in Parigi, Mor.

6. **BERNARDO** (*di Turingia*), eremita, il quale andò predicando verso la metà del x sec., che era vicina la fine del mondo, e si fondava nel sostenere quest'opinione sopra un passo dell'Apocalisse (c. 20, v. 7), che dice: *cum consummati fuerunt mille anni, solvetur Satanas de carcere suo etc.*, pretendendo che questo Satana fusse l'Anticristo, e ch'essendo scorso ormai l'anno 660, fosse perciò imminente la venuta di esso, e quindi la fine del mondo. Lo spavento che arrecò una diuturna vita della fine del mondo, il passo allegato dell'Apocalisse, e la franchezza con cui **Bernardo** attestava che Dio glielo aveva rivelato, persunsero un'infinità di persone d'ogni condizione. Un'ecclési del sole accalutò in quel tempo accrebbe lo scempiglio. Ognuno fuggì e nascondendosi tra le selte, negli antri e nelle caverne, od il ritorno della luce calmò gli spiriti. Finalmente si vide al cominciamento dell'xi sec. il mondo sussistere come nel x, e l'errore annunziato dall'eremita **Bernardo** si dissipò. CONT.

7. (*Biogr.*) — (*di Bruxelles*), pittore eccellente del sec. xvi, discepolo dell'imp. Carlo V.

(Parecchi altri illustri nomi ebbero un tal nome, che si omettono di ricordare per non accrescere di superfluo la mole di quest'opera)

8. (*Geogr.*) — (π), gruppo d'is. del mare delle Azzule, presso la costa della nuova Granata.

9. — (α), is. del grand'oceano equinoziale, all'occ. dell'arcipel. di Boguewen.

10. — (α), par. degli St.-Ua., nella Louisiana.

11. — (α), vill. di Fr., nel dipart. dell'Ain.

12. — (α) nome altresì di parecchi comuni di Lomb. e dello St. ven., cioè nella Valtellina, nel Crematese, nel Frioli e nel Polaisio.

13. — (gran san), o **MONTJOUE** (*Summo Pennino*), mont. delle alpi Pennine, sul conf. del basso Valais e della prov. d'Aosta.

14. — (piccolo san), mont. delle alpi Graje, negli St. sarli, a 5 leghe dal Mont-Blanc, sul conf. della divisioni di Savoia e di Aosta.

15. — OC **TARIA** (α) V. **TARISI**.

BERNARDSTOWN, *sm.* (*Geogr.*), comune degli St.-Ua., nella ovest Jersey.

BERNARDOWELLE - LES - **OBENHEIM**, *sm.* (*Geogr.*), vill. di Fr., nel dipart. del basso Reno (Alasia).

BERNARDICCO, *sm.* (*Geogr.*), comune di Lomb., nel Milanese.

BERNASCA, *sf.* (*Geogr.*), altro comune di Lomb., nel Comasco.

BERNATE, *sm.* (*Geogr.*), tre comuni parimente di Lomb., due nel Milanese, ed uno nel Varese.

BERNAU, *sm.* (*Geogr.*), borgo dell'Austria, nel paese al di sopra dell'Eos.

2. — *picc. c.* della Bav., nel circ. del Meno sup.

3. — o **BERRAW**, *picc. c.* degli St. prussiani, nel Brandeburgese.

BERNEX, *sf.* (*Geogr.*), *picc. c.* dell'Indost., nel Delhi.

BERNAVILLE, *sm.* (*Geogr.*), vill. di Fr., nel dipart. della Somma.

BERNAY (lat. *Bernacum*), *sf.* (*Geogr.*), *c.* di Fr., in Normandia.

2. — *due vill. par. di Fr.*, nella Main l'uno, l'altro in Picardia.

BERNAZZANO, *sm.* (*Biogr.*), cel. pittore paesista milanese, di cui narrasi, che avendo egli dipinto delle fragole sopra un muro, i persons andarono a toccarle tanto spesso, che ne ruppero l'incrostatura.

BERNEBURG o **BERNEBORG** (lat. *Bernaburgum*), *s. com.* (*Geogr.*), *c. cap.* del duc. di Anhalt-Bernburg.

BERNCASTLE (lat. *Castellum Tabernarum*), *s. com.* (*Geogr.*), *c.* degli St. prussiani, nella prov. del basso Reno, regg. di Treveri, chiaman anche latine *Tabernae masellanicae*.

BERNECK, *sf.* (*Geogr.*), *duc. d'Al.*, una nella Bav., l'altra nel Württemberg, ed un borgo dell'Austria, nel Minnaberg.

BERNECOURT-SM-VOYRE, *sm.* (*Geogr.*), vill. di Fr., nel dipart. della Meurthe, una volta con titolo di baronia.

BERNÉDO, *sm.* (*Geogr.*), borgo di Sp., nell'Astora.

BERNEK, o **BAERNECK**, *sm.* (*Geogr.*), vill. del duc. di Siria, con acque minerali assai salubri ac' suoi dintorni.

2. — o **BERNANG**, vill. della Svizz., nel cant. di A. Gallo.

BERNER, *sm.* (*Geogr.*), laja del grand'oceano boreale, sulla costa orient. del canale di Lym.

BERNÉRA, *sf.* (*Geogr.*), porto militare della Scozia, nella contea d'Inverness.

2. — una delle Ebridi, nella laja del suo nome, formata dall'oceano Atlantico, sulla costa occid. dell'is. Lewis.

3. — o **BERNELEY**, altra delle is. Ebridi, presso la costa settentr. della Scozia, fra le is. Lewis e North-Vist.

BERNEIL, *sm.* (*Geogr.*), *due vill. di Fr.*, nel dipart. dell'Oise, e della Senna.

BERNEVILLE, *sm.* (*Geogr.*), altro vill. di Fr., nell'Artois.

BERNIZO, *s. com.* (*Geogr.*), *picc. c.* del Picco.

BERNHUSEN, *sm.* (*Geogr.*), vill. del v. di Wurtemberg, nel circ. del Neckar.

BERNI (Francisco), *sm.* (*Biogr.*), toscano, segretario di Giberto datario ai Clemente VII, nel xvi sec. Scrisse delle *Rime barlesche*, e trasformò il poema di **Boiardo** di serio in ridicolo, e di questo in scandaloso.

BERNICA, *sf.* (Geogr.), ant. prov. del Flugs, in parte oggi corrispondente al Northumberland settentr.

BERNIER, *sm.* (Geogr.), is. dell'oceano Indiano, presso la costa della nuova Olanda.

2. (Biogr.) — (Francesco), cel. medico francese del XVII sec. Viaggiò nell'Indie, ove fu medico del gran Mogol. Al suo ritorno in Francia diede una *Relazione de' suoi viaggi*, ed un ben inteso *Compendio della filosofia del Gassendo*, di cui egli era un zelante difensore.

BERNIÈRE, *sm.* (Geogr.), nome di parecchi vill. di Fr., nella Normandia.

BERNIN, *sm.* (Geogr.), vill. pure di Fr., nel Delfinato.

BERNINA, *sf.* (Geogr.), mont. della Sviz., nel cant. dei Grigioni.

BERNINCHES, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella nuova Castiglia.

BERNINI, ovvero **BERNINO** (Giov. Lorenzo), *sm.* (Biogr.), detto il *Cavalier Bernini*, di Napoli (ove suo padre Pietro cel. scultore morì esso ed architeto da Firenze erasi portato), il quale fecesi ammirare nel sec. XVII per le non comuni cognizioni ch'egli aveva della pittura, della scultura, dell'architettura e della forza motrici. Si fanno vedere in Roma molte opere di sua invenzione, che hanno resa immortale la sua memoria. *Baldia.*

BERNIN, *sm.* (Geogr.), due vill. di Fr., nella Linguadoca.

BERNN, *s. com.* (Geogr.), piec. c. della Pomerania, nell'ex princ. di Oels.

BERNOCCHIO, *sm.* (Bot.) dicesi un certo tumore nella piante, cagionato per lo più dagli insetti che vi anidano. *Ala.*

BERNON, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Scintipagna.

2. (St. eccl.) — fondatore e primo abate dell'abbazia di Cluni, morto in odore di santità nel 1627.

BERNOS, *sm.* (Geogr.), mont. della Turchia europ., che fa parte del ramo merid. del Balkan.

BERNÓVICHEN, o **BERNÓUCHEN**, *sm.* (Geogr.), vill. dell'alta Sass., nella nuova Marca.

BERNOULI (Jacopo), *sm.* (Biogr.), cel. matematico svizzero del sec. XVII. Pubblicò in Basilea, ov'era professore, nel 1682, un'opera *Sistema delle comete*, una *Dissertazione intorno alla gravità dell'aria*, ed il Trattato intitolato *Ars conjecturandi*, ch'è tuttora molto stimato. Prima della sua morte, avvenuta nel 1705, ordinò che fosse scolpita nel suo sepolcro, ad imitazione di Archimede, una linea curva spirale di sua invenzione, con questo motto: *Eadem matata resurgo*, alludendo alla speranza della risurrezione, rappresentata in qualche maniera dalle proprietà di quella curva. (Questa curva è la *spirale logaritmica*, che dopo essersi ravvolta fino al

suo termine, da questo n' esce la *logaritmica*, dalla quale ricomincia la spirale, o sia un'altra *curva spirale*; sicchè la prima *curva spirale* adombra il volgimento degli anni della vita mortale, la *logaritmica* lo spazio di tempo, in cui l'anima resta sciolta dal corpo, e la seconda spirale, che nasce dalla *logaritmica*, e che può condursi in infinito, la nuova vita immortale, che incomincerà nel giorno dell'universale risurrezione.)

BERNENT, *sm.* (Geogr.), vill. della Prussia, nell'ex-vev. di Brandeburgo.

BERNDOFF, *sm.* (Geogr.), vill. degli St. prussiani, nel Brandeburghese.

BERNKE, *sm.* (Geogr.), altro vill. degli St. prussiani, nella prov. medesima.

BERNSTADT, ant. **BERNSTADT** (Is. *Bernard di Urbs*), *s. com.* (Geogr.), c. degli St. prussiani, nella Slesia.

BERNSTADTEL, o **BERNSTADT**, *s. com.* (Geogr.), piec. c. della Sass., nella Lusazia.

BERNSTEDT, *sm.* (Geogr.), borgo del r. di Württemberg, nel circ. del Danubio.

BERNSTEIN, *sf.* (Geogr.), c. degli St. prussiani, nel Brandeburghese.

2. — V. **BOBISTANKO**.

BERNSTEINER, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'alto Reno (Alsazia).

BERÒ (Agostino), *sm.* (Biogr.), giurisperito bolognese di gran reputazione nel XV sec. Le opere sue più ricercate sono: *Lecturae super l. 2 et 5 Decretal. Conciliorum*, t. IV; *Quaestionum*, t. I ec.

BERGALDO (Filippo), *sm.* (Biogr.), cel. professore di belle lettere in Bologna nel secolo XV, autore delle *Annotazioni sopra Apulejo*, e d'altre opere erudite. — Non deve confondersi con **Filippo Bergaldo** suo nipote, che fu bibliotecario del Vaticano sotto Leone X, e di cui abbiamo varj *Complementi* in versi assai stimati.

2. — (Francesco), signor di Verville o canonico di s. Gervasio di Toars nel XVI sec., autore, tra le altre, di un'opera ricchissima ed ampia intitolata *Il mezzo di arrivare*.

3. — (Matteo), dotto ministro protestante parigino del sec. stesso, autore di una *Cronologia latina*.

4. — (Vincenzo), fratello uterino di Francesco Bolognini sommo bolognese nel XVI sec., il quale scrisse la *Dichiarazione* di tutte le voci proprie del poema intitolato il *Costante* del suddetto suo fratello, che furono pubblicate dodici anni dopo la sua morte dal suo amico Girolamo Maltracchi unitamente al poema stesso tuttora inedito.

BERONAT, *sf.* (Geogr.), piec. c. dell'Indost., nell'ant. prov. di Agra.

BEROS, *sf.* (Mit.), mitria di Semele, la cui figura dicesi che pigliava Giove per sedurre la figlia di Cadmo. *Igina.*

2. — una delle Oceanidi, che *Virgilio* dà

per compagna alla nuda Circe madre di Aristea, e ch'egli rappresenta coperta di una pelle montata. (*Georg. l. 4*.)

3. **BARON**, moglie di Doricle, re di Tracia, e madre di un'illustre schiatta, la cui forma pigliò Iride, per ordine di Giunone, per ingannare le Trojane ed indocile ad ardere le navi di Enea. *Verg.*

4. — figliuola di Venera e di Adone, che fu chiesta in matrimonio da Nettuno, ma che fu data a Bacco. *Nott.*

5. (*Geogr.*) — o **BERNES** (*lat. Berrhona*), c. della Siria, rinomata nelle opere degli antichi, ristabilita da Seleuco Nicanora, e che mobissimi credono la moderna Aleppo.

6. — o **BERA**, c. della Macedonia, presso il f. Ildio, che qualche moderno geografo chiamò *Castaro*, della quale parlarono, oltre agli Atti degli Apostoli, Strabone, Plinio e Tolomaeo.

7. (*St. nat.*) — nome di un genere di animali dell'ordine degli ombrellati, con più apertura, corpo ovale e globoso, all'esterno con costole lineari testaceolate; inferiormente aperto. *G. P.*

BEROINUM, *sm.* (*Geogr.*), borgo d'Al, nel princ. di Ooschlech.

BEROWANGOR, o **BERUMANGOR**, *s. com.* (*Geogr.*), picc. c. dell'Indost. inglese, nell'ant. prov. di Orissa.

BEROSIO, o **BEROSO**, *sm.* (*St. ant. e Lett.*), babilonense, sacerdote di Belo, il quale passò in Grecia verso il tempo della conquista della Poesia fatta dai Greci. Scrisse varie opere astronomiche ed una Storia de' Caldei, cui egli dedicò al re Antioco II, circa l'anno 260 av. l'era cristiana. Soggiornò molto tempo in Alessandria, ove si acquistò tanta riputazione per le sue predizioni astronomiche, che gli fu innalzata una statua nel ginnasio. De' suoi scritti non esistono se non alcuni frammenti della storia caldea. Sul modello però de' suoi frammenti imperfetti, *Annio* da Viterbo pubblicò, sotto il nome di *Berosio*, un'opera piena di stravaganze e di cose contrarie a quanto aveva scritto *Berosio* medesimo. Quest'opera ingannò poche persone appena pubblicata, e da molto tempo è interamente obliata. *Fabric. Bib. gr. V. Aonio §. 7.*

BAROU (*ant. Silbena*), *s. com.* (*Geogr.*), picc. c. dell'Arabia felice, sul golfo di Balsora.

BAROUA, *sm.* (*Geogr.*), vill. di Fr., nel dipart. dell'Eura e Loira.

BERRA (*lat. Berra*), *sf.* (*Geogr.*), c. di Fr., nella Provenza, sopra una lapa alla costa orient. dello stagno del medesimo nome, detta *Castum de Berre* nel medio evo, e con titolo un tempo di baronia.

BERATA, o **BAA**, *sf.* (*Geogr.*), c. della Bulgaria, sulla Brana.

BERAZZINI (*Pietro*), *sm.* (*Biogr.*), da Cortona, bel. pittore del sec. XVII.

BERETTA, *sf.* (*Natism.*), sulle medaglie è simbolo di libertà.

2. (*Conchil.*) — *da dragone*, specie di patella (*patella ungarica*) *Gab. fis.*

3. (*T. di fortil.*) — *da prete*, è un'opera esterna, il fronte della quale è composto di quattro facce che formano due angoli rientranti e due spigoli, ed ha due lati detti *ale*, *rami* o *braccia*, le quali si estendono verso la piazza. *Gr.*

4. (*Bot.*) — *di prete*, nome volgare della fusaggine, che anche dicesi *succiaprete*. *Ant.*

5. (*Chic.*) — *d'Ipocrate* (*lat. pilens Hippocraticus*), fasciatura la cui invenzione viene attribuita ad Ipocrate, e che si eseguisce con una fascia lunga 12 metri circa, larga due dita traverse, e rotolata a due cilindri ineguali, de'quali il più grosso si adopera a forse giri al capo, mentre l'altro dee coprire con de'rovenci la superficie del cranio. Questa fasciatura poco usata è pure chiamata *berretta a due globi*, o *cappellina della testa*.

BERATTACCIA, *sf.* (*Bot.*), nome di una specie di fungo. *Michel.*

BERRE, o **BERAT** (*lat. Bituriges*), *sm.* (*Geogr.*), ant. prov. di Fr., col titolo di duc., aveva Bourges per capitale, oggidì formante la maggior parte del dipart. del Cher o dell'Indra, ed una picc. porzione di quello della Creuse.

BERRIATUA, *sf.* (*Geogr.*), cascata di Sp., nella Biscaglia, con acque minerali fredde a sorg. termali ne' suoi costoni.

BERREAU, *sm.* (*Geogr.*), parr. d'Ingh., nel princ. di Galles.

BERROAL, *sm.* (*Geogr.*), borgo di Sp., nell'Asturias.

BERROCI, *sm.* (*Geogr.*), altra borgo di Sp., nell'Alava.

BERRU, *sm.* (*Geogr.*), vill. di Fr., nella Marna, con una sorg. d'acqua ferruginosa.

BERRUICO, *sm.* (*Geogr.*), borgo di Sp., nella nuova Castiglia.

BERRUERI, o **BERRUERS**, *sm. pl.* (*St. ant.*), popoli del Berri, in Fr., che possedevano un tempo tutta la Celtica, e formarono una monarchia la più possente delle Gallie, della quale Bourges era la capitale.

BERRY, (*Geogr.*) *V. BERRY.*

2. — capo dell'Ingh., sulla costa merid. della contea di Devon.

3. — gruppo di picc. is., nell'arcipel. delle Lucaye.

4. — borgo di Persia, nell'Aderbeidjan.

BERE, *sm.* (*Farm.*), specie di elettuario, nella cui composizione entrano pepe, semi di jascione bianco, oppio, enofurio e zaffirano. Gli Egiziani fanno uso di questa preparazione per procurarsi qualche momento di gajo d'letizia.

BERABIA, o **BERABIA** (*v. ebr. pazzo*, o *fonte del giuramento*), *sf.* (*Bibb.*), moglie

da prima di Urin, quindi di Davida, e madre di Salomoe.

2. (Geogr.) **BERSARRA**, da taluno nominata città, e da altri più comunemente deserto, in cui rifugiossi Agar con suo figlio, quando fu scacciato dalla casa di Abramo. Ricevette il nome di *Ber*, che significa *pozzo*, quando un angelo gliene fece vedere uno onde dissetare l'innocente. Allorché poscia Abramo giurò quivi alleanza con Abimelech re di Gerar, questo luogo chiamossi *Bersabea*, ed il pozzo del giuramento.

BERSALIAN, o **BELLACURR**, *sf.* (Geogr.), c. della Tert., verso i conf. della Calmuccchia.

BERSAGLIE, *att.* (Mil.), infante, colpito colle batterie, col saettamento. **ALA**.

BERSAGLIER, *sm.* (Mil.), propr. significa colui che tira contro un bersaglio; ma si dice ancora *Bersaglieri* i soldati che si mandano spiccioli o a braccia fuori della fronte del battaglione, o della squadrone, o dell'esercito, ad esplorare il nemico, a tirare i primi colpi, a tenerlo indietro con un vivo fuoco, a sganceggiarlo, a pizzicarlo sui fianchi ec. — È voce nuova del Montecuccoli. Si dovrebbe però dirsi piuttosto *feritore*, vocabolo più equestre e più proprio, usato dal Villani. **GA**.

BERSAW, *sm.* (Geogr.), distr. della Russia europ., nella Carauldia.

BERSCH, o **BRESC**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nell'Almania.

BERSCHWITZE, *sm.* (Geogr.), borgo del circ. dell'alto Reno, nell'ex-princ. di Due-Pont.

BESSE, *sm.* (Geogr.), picc. f. del duc. di Carauldia.

BESSEL (Int. *Bersalium*), *sm.* (Geogr.), forte della Siria, sulla riva occid. dell'Eufrate.

BESSELLO, o **BRESCELLO** (Int. *Brixellam*), *s. com.* (Geogr.), picc. o forte c. del Reggino, presso al confluenza della Lenza nel Po, tra Parma e Reggio, nella quale morì Ottone imp., dopo essere stato sconfitto presso Cremona da Vitellio Farno 60 di G. C.

BESSENERG, *sm.* (Geogr.), vill. dell'Hannover, nel princ. di Omsalrück.

BESSEJENSKAJA, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Russia europ., sul f. Don.

BESMANITSI, o **BESMANITI**, *sm. pl.* (St. mod.), popoli dell'Am. settentr., nel Canadà, sulle rive settentr. del f. san Lorenzo.

BESKUDJ, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Russia asiat., capoluogo del circ. dal suo nome, nel Kolivan.

BESKOWN, *sm.* (Geogr.), cast. della Russia europ., nella Litoria, fondato nel 1340.

BESKUN, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel princip. della Gironda.

BESKURR, *sf.* (Geogr.) V. **BESKURR**.

BERTA, *sf.* (T. storico), nome ch'ebbero parecchie illustri donne del medio evo, e tra

le altre una figlia di Cariberto re di Francia e moglie di Rielberto re di Kant in Inghilterra nel vi sec.; la madre di Carlo-magno nell'viii sec., ed una figlia dello stesso, e sposa di sant'Angilberto, la quale prestò il suo assenso perchè abbracciasse egli la vita monastica nel tempo stesso ch'ella prese il velo di monaca; la figlia di Pipino I. re d'Aquitania, e moglie di Gherardo di Rossiglione nel ix sec.; la figlia di Lotario II nel x sec., una delle più illustri principesse del suo tempo; e la madre altresì, secondo alcuni, del palatino Orlando.

2. (Marin. e Mecc.) **BERTA**, ingegno formato di pinta con tre sproni o puleggia, da cui pendono un pesante orpao o pestone di legon ferrato in testa, che tirasi in alto da molti monti insieme con varie corde, e si lascia cadere sopra i poli che si vogliono sfondare, per farla palatitare, per riporsi ne fiumi, o per assoldare il fondo nei terreni cedevoli, sopra i quali debbonsi costruire fabbriche pesanti ec., onde dicesi *battere la Berta*. **STA**.

3. (Ortol.) — V. **PURINO**.

4. — O **BERTINA**. V. **GIANNATA**.

BERTALDO (Jacopo), cancelliere della repubblica di Venezia nel xvi sec., promosso da Clemente V al vescovato di Veglia, e riuscito a' vivi prima di prenderne il possesso. Il Lambecio, autore del *Commentarij della Biblioteca cesarea*, fa menzione di un codice, ivi esistente, delle *Consuetudini venetae*, compilato da Bertaldo in tempo del suo cancellierato.

BERTINI (Lucia), *sf.* (Biogr.), dama modenese, insigne ricamatrice, che fiorì nel xvi sec., e fu moglie di Guprone Bertani, e cognata del cardinal Pietro Bertani, vescovo di Fano, alla quale Lodovico Domenichi nel 1558 dedicò il *Pecorone* di ser Giovanni Fiorentino, scritto nel 1578, che comprende quinquanta *Novelle* e ventisei *Ballate*, e che viene allegato nella Crusca per buon testo di lingua.

2. — (Pellegrino), *sm.*, benemerito autore del nuovo *Dizionario di botanica*, che vide in luce in Mantova nel 1817 co' tipi dell'erale Pozzoni.

BERTAT, *sm.* (Geogr.), picc. r. della Nubia, assai muntagnoso e boschivo, abitato da popoli idolatri a feroci, e visitato recentemente per la prima volta da Cailliaud.

BERTACOURT, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., in l'Picardin.

BERTAUD (Giovanni), *sm.* (Biogr.), poeta francese, nativo di Carci, primo elemosiniere della regina Caterina de' Medici, abate di Autun nel 1596, poi vescovo di Sens nel 1606, il quale molte contribuì alla conversione di Enrico IV. Superò in poesia Ronsard e Desportes, sebbene il cardinale du Perron abbia notate un suoi componimenti molitissimi sottigliezza sul gusto di Seneca.

BERTÉ, *sm.* (Ornitol.), uccello di palude, della classe degli *anser* di Linn. *Targ.*

BERTENOUX, o **BERTENOUX**, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel Berry.

BERTESCA, *sf. pl.* *ache* (Mil.), specie di riparo da guerra, per lo più di legname, che si fa in sulle torri o io sulle mura, mettendo tra un merlo e l'altro una caterata adattata in su due perni, in maniera che si possa alzare ed abbassare secondo il bisogno de' combattenti. *Ca.*

2. (T. degli uccellati). — quella pianta ch'è in sulle cattedre degli uccellari, secondo la foggia di torre. *ivi.*

BERTESINA, *s.*

BERTESINELLA, *sf.* (Geogr.), due comuni dello St. ven., nel Vicentino.

BERTHAUT (Pietro), *sm.* (Biogr.), canonico ed arcidiacono di Chartres nel xvii sec., autore di un Trattato *de Ara*, stampato in Nîmes nel 1656, pieno di erudizione.

BERTHELM, o **BIRTHELM**, *sm.* (Geogr.), borgo della Transilv., residenza dell'intendente delle chiese luterane.

BERTHAT, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nell'alta Marna.

BERTHEVILLE, *sm.* (Geogr.), altro vill. di Fr., nel dipart. della Mos.

BEATRAVIN (s.), *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nella Marna.

BERTHIA, *sm.* (Geogr.), vill. canad. del basso Canada, sul f. san Lorenzo.

BERTHOLD (groen), *sm.* (Geogr.), borgo dell'Austria, nel paese sotto l'Ena.

BERTHOLDSDORF, *sm.* (Geogr.), altro borgo dell'Austria, nel paese stesso.

BERTHOLET, *sm.* (Geogr.), capo sulla costa settentr. della nuova Olanda.

BERTHOLDSDORF, *sm.* (Geogr.), borgo d'Al., nell'alta Lusazia.

BERTHONCELLES, o **BERTONCELLES**, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Orne.

BERTHOU, o **BURGDORF**, *s. com.* (Geogr.), e. della Sviz., nel cant. di Berna.

BERTHURANI, *sm.* (Geogr.), ant. convento della Russia asiatic., nella Georgia, il cui nome significa abitazione del monaco, chiamandosi anche *Outavno* (l'eremitaaggio).

BERTI (Alessandro Pompeo), cel. letterato lucchese del xviii sec., per la sua dottrina e grand'erudizione tanto in molto conto presso i dotti tutti del suo tempo. Le principali sue opere sono: *Lettera sopra la lingua sinese* a Girolamo Gigli; *Lettera*, o *Dissertazione* al Muratori circa lo scoprimento fatto in Lucca delle reliquie di s. Pantaleone; *Della unità della Chiesa contro il misistro Pietro Jurin*; la *Storia di Francia* in compendio del p. Daniello, trasportata dal francese; *Continuazione della storia stessa* dal 1610 al 1715 ec.

BERTIS, o **BÉRTIS**, *sf.* (Geogr.), contea

degli St.-Lo., nella Carolina settentr., di cui Windsor è il capoluogo.

BERTIGNAT, o **BERTIGNAC**, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nell'Alvernia.

BERTINA, o **BEATA**, *sf.* (Ornitol.) V. *GRAN-MATA*.

BERTINALE, *add. com.* (Anal.), nome dato da Geoffroy Saint-Hilaire alle spoglie sfenoidali, o di Bertin.

BERTINCOURT, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nell'Artois.

BERTINO (Giummaria), *sm.* (Biogr.), per l'ordine de' Predicatori, famoso non meno per la pietà, che per la dottrina, morì con gran fama di santità nel 1669, e lasciò *Theologia mystica* secondo la dottrina di s. Tommaso; *Esercizi della solitudine*, ed altre opere pie. *Echarl.*

2. — (Giorgio), cel. medico della Terra di Lavoro nel xvi sec., le opere migliori del quale sono: *Medicina methodica absoluta in 22 lib.*; *De consultatione medicorum etc.*

BERTINORO, o **BERTINORO** (lat. *Bertinorium*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. degli St. della Chiesa, nella legazione di Forlì. Nel 1358 il cardinal Egidio Camillo d'Albornoz, legato della sede apostolica, che poi sconsigliamenti dell'II. era già stata trasferita in Avignone, quivi trasportò la sede vescovile della quasi distrutta città di Focampopoli, oggi picc. borgo presso Bertinoro.

BERTIOLA (barra di), *sf.* (Geogr.), porto sulla costa merid. del Brasile.

BERTIOLLO, *sm.* (Geogr.), borgo dello St. ven., nel Friuli.

BERTIGLIA, *sf.* (Geogr.), altro comune dello St. medesimo, nel Padovano.

BERTÓ, *sf.* (Geogr.) V. *BERTUM*.

BERTOCCI, *sm. pl.* (Marin.), palle di legno traforate che s'infilano con una corda per farne la trozza. *Sta.*

BERTOGLIA (in Venezia *bandella*), *sf.* (Marin.), ch'è usata ad un'altra per mezzo di un ago o perno, intorno al quale si volge. *Id.*

BERTOGLIO, **BEROLDO**, o **BEROALDO**, *sm.* (T. storico), primo conte di Savoia nel x sec.

2. — **BEROLDO**, o **BERARDO**, prete di Castania, nell'XI sec., ecclesiastico della *Cronaca* di Ermanno Contratto dall'anno 1054 fino al 1064, aggiuntavi l'istoria del suo tempo, cioè fino all'anno 1100, epoca della sua morte.

3. — marchese d'Este nel XII sec., figlio d'Azso IV e fratello di Azso V, al quale successe veran il 1118.

4. — abate di Fulda nel XIII sec., più noto per la sua speditività militare, che per la sua virtù monastica.

5. — (il Nero) V. *SCHWART*.

BERTONCOURT, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Mosella.

BERTORA, *sm.* (T. di cavall.), cavallo col l'orecchie tagliate. *Ca.*

BETOVELLO, *sm.* (T. de' pescat. ed uccellat.), strumento d'o pescare, ch'è una specie di galbia col ritroso in tutto simile alla nasca, se non ch'è di figura quasi rotonda. Si prendono comunemente con essa gronghi, moreno, aliuste, piumere, occhiate e simili. **Alc.**
B. — nome parimpego che si dà alla galbia col ritroso da prendere passere e simili uccelli. **Id.**

BERTCOUR, *sm.* (Geogr.) V. **BHARTPOUR**.

BERTAM (Cordelio Bonaventura), *sm.* (Biogr.), naivo di Thovars, datto ministro e professore di ebraico in Ginevra ed io Losanna, mancato a' vivi verso la fine del XVI sec. Ha lasciato una *Dissertazione sulla repubblica degli Ebrei*; un *Paralello della lingua ebraica colla siriana*; una *Revisione della Bibbia francese di Ginevra* ec.

BERTRAND (Pietro), *sm.* (Biogr.), dotto canonista francese del XIV sec., il quale dopo di aver insegnato il jus con opprobrio, fu vescovo di Nevers, poi d'Autun; indi cardinale. Nella biblioteca de' Padri vi è un suo trattato *De origine et usu jurisdictionum*. — Non devei confondere con **Pietro Bertrand** di Colombier, suo nipote, che fu pure cardinale, vescovo di Nevers e di Arras.

B. (St. di Fr.) — di **GUESCHIN**. V. **GUESCHIN**.

B. (Geogr.) — di **COMMINGES** (1), c. di Fr., nel dipart. dell'Alta Garonna, la quale occupa il luogo di *Lugdunum Convenarum*. Fu la cap. della contea di Comminges, nella Guascogna, e sede di un vescovo del medesimo nome, suflr. di Auch. Distrutta nel 565 da Costantino re di Borgogna, fu ristabilita nel 1100 da S. Bertrando vescovo, che le diede il suo nome.

BERTANDO (san), *sm.* (St. eccl.), vescovo di Mass, della regia stirpe de' principi di Aquitania, educato da S. Germano vescovo di Parigi nelle lettere non meno che nelle virtù, tra il VI o VII sec. *Greg. di Tours*.

B. — (san), vescovo di Comminges in Guascogna, da prima canonico ed arcidiacono della chiesa di Tolosa, nell'XI sec. V. **BARTAND** §. 3.

BERTAMONTIER, o **BERTHOUTIER**, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. dei Vosgi. **BERTCHIS**, o **BARSCHIS** (ant. *Borsie*), *sm.* (Geogr.), vill. della Svizz., nel cantone di Appenzell.

BERTDOFF (*nieder et ober*), *sm.* (Geogr.), dua vill. di Sass., nella Lusazia.

BERTUCCIA, o **BLATUCCIO**, *sf.* o *m.*, nome che si dà alla scimia comune coi roda: la sua testa è corta o attaccata, le braccia corte, le natiche nude, G. B.

BERTUCCINO, *sm.* (St. nat.), il parto della bertuccia. *Varchi*.

BERTUCCIO (Francesco), *sm.* (Biogr.), siciliano, dell'ordine dei Minimi, profondo teo-

logo del XVI sec., di cui vengono commendate le seguenti due opere: *De creatura supernaturali*, e *De conceptione B. M. V.*

BËATULA, *sf.* (Geogr.), picc. is. adjacente o sulla costa occid. della Sard., secondo Tolomeo, chiamata oggi la *Coza di donna*.

BËATUN, o **BËATÓA**, *sm.* (Geogr.), casale di Sp., nella Gallizia, con laghi di acque termali.

BËRU, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Marna, in pona dist. da Reims, con acque minerali ferruginose.

B. — o **BËRUU**, r. d'Afr., nella Nigricia, di cui Valet è la capitale.

BËRULLI (Pietro), *sm.* (Biogr.), cel. cardinale, fondatore della Congregazione dell'Oratorio di Francia nel XVI sec. Si distinse colla sua dottrina, colle sue virtù, e colle sue intime relazioni con S. Francesco di Sales e col beato Cesare di Bus. *Habert*.

BËRUM, *s. com.* (Geogr.), o. dell'Hannover, nel princip. di Ost-Frisia.

BËRUN, *s. com.* (Geogr.), c. degli St. prussici, nella Slesia.

BËRUR, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Lorena.

BËRUT, *sm.* (Mit. masom.), originariamente è il nome di un pozzo celebre in Arabia. Presso i Turchi però è un luogo di deposito o di aspettazione, ove vengono deposte le anime degli infedeli sino al giudizio finale, siccome quelle de' fedeli vengono deposte nel luogo chiamato *Berzah*, vale a dire *intervallo*, o *separazione*. *Chardin*.

BËRUTE, *sf.* (Mit.), moglie d'Ipusto, e madre d'Epigeo, che fu poi chiamato Urano, e di sua figlia per nome Gè, o la Terra. *Bunier*.

BËRUZZO, *sm.* (Agric.), il primo pasto che fanno i contadini, quando lavorano nel campo. *Giaci*.

BËRYA, *sf.* (Geogr.), c. d'Afr., nella parte più merid. del paese chiamato *Kiafeval* dagli Arabi, o da noi *Cyfreria*.

BËRYAN (lat. *Bereana*), *s. com.* (Geogr.), c. della gran Tart., nel Tibet, presso il lago dello stesso nome.

BËRYE, *INVERSERVIE*, o **BËRYV** (lat. *Berevia*), *sf.* (Geogr.), c. della Scozia settentr., nella contea di Kinairdine.

BËRWAN SAGOR, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Molrah.

BËRWALD, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Galizia polonese.

BËRWALT, **BËRWALD**, o **BËRWALD**, *sf.* (Geogr.) picc. c. degli St. prussici, di là dell'Oder cel. pel trattato conclusosi nel 1631 fra la Francia, lo Svezia ed i Protestanti dell'Al., che diede poi motivo alla guerra detta dei trent'anni.

BËRWICK, o **BËRWICK**, *sf.* (Geogr.), contea della Scozia, abitata già dagli *Ottadini*, e

formante un tempo paria della prov. romana di Valentia.

2. **Beswick**, due comuni degli St.-Un., l'uno nel Maine, l'altro nella Pennsylvania.

3. — (North) **Beswick**.

4. — (South), comune degli St.-Un., nel Maine.

5. — **UPON-TWEED**, c. d'Ingh., sulla riva sinistra del Tweed, capoluogo un tempo della contea di tal nome.

Beryte, **Baruth**, **Berithe**, o **Baron** (lat. *Berytus*), sf. (Geogr.), c. della Fenicia, sulla costa del medit., fra Tripoli e Sidone. Il col. Sanconiatone era uniro di questa città, che prese poscia il nome di *Felix Julia*, dopo essersi divenuta colonia romana sotto Augusto.

Beszé (la ville, e *châtel*), sm. (Geogr.), due borghi di Fr., nel dipart. di Saona e Loira.

Berezntz, **Berezow**, o **Bersow**, sm. (Geogr.), borgo dell'Ungh., nel comitato di Somegh.

Berezeto, o **Berseto** (lat. *Bercetum*), sm. (Geogr.), vill. del duc. di Parma.

Berezvics, sm. (Geogr.), borgo dell'Ungh., nel comitato di Sarach.

Beszniki, sm. (Geogr.), borgo della Polonia, nella wairodia di Augustowo.

Beszo, sm. (Geogr.), comune di Lombardia, nel Bergamasco.

6. — **BENO**, e **INFESIOSA**, altri due comuni della prov. stessa.

Beszcocina, sf. (Geogr.), borgo di Sp., nell'Estremadura.

Beszoá, sf. (Geogr.), due borghi di Sp., nella vecchia Castiglia.

Bes, sm. (Geogr.), comune dello St. ven., nel Bellonese.

Besaitu (lat. *Bisuldinum*), s. com. (Geogr.), picc. c. di Sp., in Catalogna.

Besamondo, sm. (Mit. giapp.), divinità giapponese, dell'ordine dei Fotochi.

Besara, sf. (Geogr.), vill. di Lombardia, nel Milanese.

Besarduck, sm. (Geogr.), vill. della Palestina, patria di s. Epifanio.

Besino, sm. (Geogr.), comune di Lombardia, nel Comasco.

Besanzow, sf. (Geogr.), c. forte di Fr., un tempo cap. della Franca Contea, ora capoluogo del dipart. del Doubs, divisa dal f. di questo nome in due parti, che si chiamano la città alta e la bassa, ed cinta da un pozzo; patria del cardinale Granvelle, dell'accademico Suard, di Gian Jacopo Chiavelet, di Gian Jacopo Besnard antiquario, degli abati Roitot e Dunod, del padre Eliseo, del poeta Mairat, di Milhot ec.

7. (St. eccl.) — (concilio di) (lat. *Fesontinense concilium*) l'anno 444, al quale assistettero i ss. Ilario d'Arles e Germano di

Ausetro, e nel quale fu deposto Celidonio forse vescovo di quella città.

Besitz, sm. (Geogr.), vill. di Lombardia, nel Pavese.

Besaves, sf. (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nell'ant. prov. di Agra.

Besnonow, sm. (Geogr.), is. del mare di Bering, nell'Am. russa.

Besera, o **Bers** (la), sf. (Geogr.), picc. f. di Fr., nel Borbone.

Besca, sf. (Geogr.), borgo dell'Illirio, nel circ. di Fiume, sulla costa merid. dell'is. di Veglia.

Besokaa, sf. (Geogr.), c. della Baria, nella regg. d'Algeri.

Bescetzkowitch, sf. (Geogr.), c. della Russia europ., nel gov. di Mosca.

Beschek, sm. (Geogr.), lago della Macedonia, con due c. dello stesso nome sulle sue sponde.

Bescher, sm. (Mit. ind.), il secondo degli esseri creati da Dio avanti il mondo, secondo la dottrina dei bramini indiani. Questo nome significa *esistente in ogni cosa*, e il dio a cui si dà questo nome si suppone incaricato della conservazione del mondo nel suo stato attuale. Noia.

Bescini (ant. *Petigor*), s. com. (Geogr.), c. della Circassia, in vicinanza dei Petigorieni.

Besiciti (Elia), sm. (Biogr.), caraita di Adrianopoli, che fiorì in Costantinopoli nel sec. xv, e morì nel 1490. Egli compose un'importante opera, famosa presso i Caraiti, e da loro assai lodata, che intitolò *Adered eliaj* (*Pallio d'Elia*), che illustra tutti i riti, precetti e costituzioni legali della sua setta, ed è presso di lei in tanto pregio e di tanta autorità, che forma come il codice e la regola delle loro decisioni. Rossi.

8. — (Mosè), caraita anch'esso, e nipote del precedente, il quale sortì dalla natura un ingegno così sottile ed elaborato, che in età di soli 16 anni sapeva varie lingue, e compose varie opere. Intraprese in seguito un viaggio nella Palestina, Assiria e Caldea per acquistare dei lumi a dei mss., e notò le cose ch'egli aveva trovate degne di osservazione, ma morì poco dopo nel 1579 nell'età immatura di 18 anni. L'opera sua principale è intitolata *Mathè elohim* (*Verga di Dio*), che tratta dei gradi di consanguinità proibiti, e sta ms. nella biblioteca di Leida. Id.

Bescon, sm. (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. di Maine e Loira.

Bescow, **Beschow**, o **Beskow**, s. com. (Geogr.), c. degli St. prussiani, sull'Oder.

Besno, sm. (Geogr.), f. della Russia europ., che sorge nel gov. di Smolensko, e va a gettarsi nel Soj.

Besensuen, sm. (Geogr.), vill. della Slesia, nel cant. di Appenzell.

DESSOUE, *sm.* (Geogr.), fuoricello di Fr., nella Linguadoca.

DESSERTAN, *sm.* (St. mod.), nome che si dà nella Turchia ai mercati pubblici. *At.*

DESETTA, o **BAZETH**, *sf.* o *m.* (Geogr.), città delle monti, sulle quali era costruita la città di Gerusalemme.

DESGAS (las), *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nella vecchia Castiglia.

DESEMIOS, *sm. pl.* (St. gr. e Mit.), sacerdoti del tempio delle Furie, immolato dall'Arcopago per consiglio di Epimenide di Creta.

DESEHEIM (lat. *Basighamium*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. del r. di Württemberg, nel circ. del Nerker.

DESEHOFF, *sm.* (Geogr.), borgo del granduc. di Badeo, a 2 leghe da Friburgo.

DESEKASCH, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Turchia europ., sul Mar-nero, in poca dist. da Costantinopoli.

DESENIÈ, *sf.* (St. mod.), tribù della Circassia occid., di là del Kuban, sulla Lala sup., alla sortita delle alte mont., che si stendono sino a Khots ed allo sorg. del Psafir.

DESENERA, *sf.* (Bot.), genere di piante, che hanno il calice a 5 parti; corolla tubulosa, goffa alla base ed alla sommità, a 5 lobi ineguali; 4 stami didinamici; ovario glanduloso alla base; uno stilo; stimma bifido; frutto molle, quasi in bacca, ad una loggia polisperma. *Dum.*

1. Le sue specie sono: *besteria a foglie di melite* (foglie ovali); — *gialla* (foglie ov.-lanciolate, dentate in sega); — *crestatà* (foglie ovali; calici colorati, dentati; lembo della corolla intero); — *addentellata* (foglie bislunghe, appuntate alle due estremità; calici dentati in sega; corolla glabra; arborescente ramicosa); — *elegante* (fiori grandi, coulo sugoso, foglie grandissime, ov.-bislunghe, calice scarlatino) *Lil.*

DESEMETANA, o **BASMETANA**, *sf.* (Geogr.), vill. di Sp., nel r. di Granata.

DESENERA, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nel Milanese.

DESENA, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Bretagna.

DESENCOURT, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nell'Alsazia.

DESONS, *sm.* (Geogr.), altro vill. di Fr., sulla Senna.

DESOE, *sm.* (Geogr.), torreote il più consid. della Giudica.

2. — picc. f. della Turchia asiat., che si scarica nel Medit., a una lega circa dalla città di Gazi.

DESOE, o **BASES**, *sm.* (Geogr.), f. della Sp., in Catalogna, ant. chiamata *Baetula*.

DESOETEN, *sm.* (Geogr.), uno dei vulcani della cordigliera di Guatemala.

DESOVA, *sf.* (Geogr.) V. Buesova.

DESOZZO (lat. *Bisutium*), *sm.* (Geogr.),

comune di Lomb., nel Comasco, sul lago Maggiore.

DESSA, *sf.* (Geogr.), c. della Locride, i cui abitanti andarono all'assedio di Troja. (*Om.* II. l. 2)

2. — c. la più merid. del paese dei Cafri in Afr.

DESSANKE, o **BUSSACHER**, *sm.* (Geogr.), princ. dell'Iodost. settentr., fra la Settledjo e la Djemnah.

DESSAN, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nella Linguadoca.

DESSANUM, *sm.* (Med.), parola di cui *Aricenna* si valse ad indicare la rozzezza della pelle de' membri e della faccia, cagionata dal freddo. *Castr.*

DESSANS, *sm.* (Geogr.), vill. degli Sz. ardi, nella prov. di Moriana, presso la riva sinistra dell'Arc.

DESSARINIA, **BUDZIAN**, o **BUDJAC**, *sf.* (Geogr.), prov. un tempo della Turchia, ora della Russia europ., pel trattato di Bukarest nel 1812, della quale Kirichenau è il capoluogo.

DESSATONÈ, *sm.* (Biogr. e Lett.), dotto cardinale, patriarca di Costantinopoli ed arcivescovo di Nicea nel xv sac., nativo di Trabisouda. Giovanni Paleologo ostendolo inviato in Italia per cooperare alle riunioni della Chiesa greca, arringò alla presenza de' PP. del concilio di Firenze, e fu da Eugenio IV creato cardinale nel 1439. Di là si stabilì in Roma, ove la fama del suo merito si accrebbe per modo, che si pensava innalzarlo al soglio pontificio. Questo illustre cardinale, degno di eterni elogi per l'amore ch'egli ebbe per le lettere, morì in Ravenna nel 1472, nel suo ritorno dalla legazione di Francia. Ha lasciato una difesa de' *Libri di Platone* ed altre opere, e le' donò al senato di Venezia de' suoi codici greci e latini, che formarono oggidì pure il più pregiato ornamento della magnifica Biblioteca marciana. (*Zeno Diss. Voss., Foscari Lett. ven.*)

DESSLÄNDE, **DESSERTADT**, o **DESSERTED**, *sf.* (Geogr.), c. dell'Islanda, nel distr. di Guldbringe, sopra una penis. della costa occid.

DESSIVOT, o **BUSSEWUT**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Iudost., nell'ant. prov. di Bernz.

DESSAY, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel Borbone.

DESSÉ, *sm.* (Lett.), peso di otto oncie presso gli antichi Romani. *Dav.*

2. (Geogr.) — borgo di Fr., in Provenza.

3. — c. dell'alta Ungh., sulla Couse.

4. — **COVERANVAUX**, borgo di Fr., nel dipart. della Sarta.

DESSÉ, *sf.* (Geogr.), picc. c. del dipart. di Puy-de-Dôme io Fr., presso alla quale scorre un'acqua minerale acidula fredda.

DESSÉDE-DE-SULT, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Aude.

DESS EICHYER, *sm.* (Mit. iod.), abbrevia-

zione di una parola composta di *Vianà* o *Deschen* e di *Eichwer*. A Besenote esiste un pagode con questo nome, nel quale queste due divinità unite ricevono gli omaggi de' loro adoratori. NOEL.

BESNAT, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel Lione.

BESSET (Enrico di), *sm.* (Biogr.), accademico, e segretario dell'Accademia delle iscrizioni e delle medaglie, morto in Parigi verso la fine del XVII sec., il quale ha lasciata una eccellente *Relazione delle campagne di Rocroi e di Friburgo nel 1643-44*.

BESSEY, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Loira.

BESSI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli di Tracia, vicini al Ponto, che abitavano il monte Emo, e che, secondo Strabone, erano creduti macedonieri e menavano una vita dura. Si pretende che Lucullo fosse il primo de' Romani che portò la guerra presso questi popoli a che gli sconfisse nel monte Ema. Il loro paese è compreso ora nella Turchia europ., e comprende il paese chiamato io oggi Romania. *Strab., Plin., Erod.*

BESSICA, *sf.* (Geogr.), comune dello St. rom., nel Trivigiano.

BESSINAS, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. dell'alta Garonna.

BESSAC, o BUSEAC, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nell'ant. prov. di Bahar.

BESSIN (Guglielmo), *sm.* (Biogr.), dotto benedettino francese tra il XVII e XVIII sec., autore di un'edizione de' Concilj di Normandia e di alcune altre opere.

BESSINUS, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'alta Vienna.

BESSINER (il) (fr. *Bessin*, lat. *Bajocensis tractus*), *sm.* (Geogr.), picc. paese di Fr., nella Normandia inf., presso la città di Bayona, che o'era il capoluogo, in vicinanza al mare, formante oggi il dipart. del Calvados.

BASSON, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. dell'Allier.

BESSONNÉ (la), *sf.* (Geogr.), altro borgo di Fr., nel dipart. del Tara.

BESSONTOUR, o BISSUNTOUR, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nell'Allahabad.

BESSUNGEN, *sm.* (Geogr.), vill. del granduc. di Hessa-Darmstadt.

BESSY-ARL, *sf.* (Geogr.), moot. dell'Ir., nella prov. di Ulster.

BEST, o MAIBOT, *sf.* (Geogr.), picc. c. di Persia, nel Farsistan.

BESTAZIO, *sm.* (Geogr.), comune di Lombardia, nel Pavese.

BESTEMIA, *sf.* (Teol.) (v. gr. da βλάττω, *offendere*, *nuocere*, e φημί, *fama*, *osare*), empie parole proferite contro Dio e contro le cose sante. ALA-BOT.

2. — *eretica*, è quando nelle contumelie vomitate contro Dio, si contiene ancora

qualche errore contro la fede, come sarebbe se alcuno negasse a Dio ciò che gli conviene; cioè santità, potenza, provvidenza, giustizia, o gli attribuisse ciò che non gli conviene, cioè il peccato. *Sagner. Cr. istr.*

3. *BSTEMIA semplice*, quella che non contiene alcuna falsità contraria alla fede, ma contiene solo quell'empietà che accompagna le contumelie divine, come quando, per eccesso d'ira, si nomina con disprezzo il corpo e il sangue di Dio ec. *Id. ib.*

4. (Teol.) — figura d'uomo coi capelli irti e co' pugni stretti, in atto di minacciare alteramente il cielo, ove si veggono baleni e fulmini. Calpesto un altare rovesciato, sturco squartato, od altri emblemi religiosi. C. *Ripa.*

BESTETTO, *sm.* (Geogr.), comune di Lombardia, nel Comasco.

BESTIA, a poetic. BALVA, *sf.* (Zool.), nome generico di tutti gli animali bruti, fuorché degl'insetti. Ca.

BESTIAME, *sm.* (Agric.), nome generale di tutte le bestie da corbo utili in agricoltura e divisesi in *bestiame grosso*, intendendosi di bovi, vacche e bufale, e in *bestiame minuto*, intendendosi delle pecore e della capra. GAGL.

BESTIAS, *sm. pl.* (St. rom.), gladiatori di mestiere, o uomini coraggiosi, che combattevano contro le fiere per fare pompa del loro coraggio e della loro agilità, come i *torreadori* spagnuoli.

BESTIMASSIAS, *sm. pl.* (St. mod.), popolo dell'is. di Madagascar, sulla costa orient., governato da capi di origine europea, che rendono quei naturali assai disgraziati per le continue estorsioni, e per la schiavitù cui li tengono soggetti.

BESTINACCO, *add. a sm.* (Marin.), pegg. di *bestino*, ma per lo più parlando dell'edro, ALA. V. BESTINO.

BESTINIRA, *sf.* (T. de' pescat.), sorta di rete da prender pesci, e specialmente i bestioni. *Id.*

BESTINO, *add.* usato talora anche in forma di *sm.* (T. de' pescat.), nome generico che comprende una specie di pesci viripari che non hanno squama, e specialmente sotto la pancia, i quali tutti danno un certo puzzo, che si dica *puzzo di bestino*, o di *bestinaccio*. *Id.*

BESTIONE, *sm.* (Marin.), il becco, o sia la punta dello sperone del vascello, nel davanti dei porta-antenna, e che viene quasi a calare fiso alla metà dell'ago, così detto perchè rappresenta per ornamento per lo più la figura di alcuna animale. SIV.

BESTY, o BUSTES, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost., nell'Aoude.

BESUKI, *sf.* (Geogr.), prov. dell'is. di Java, nei possedimenti olandesi; e la città pure capoluogo della prov. stessa.

BESIAU, *s. com.* (Geogr.), c., bal. e cast. di Sass., nella Lusazia inf., fra Lubben e Francfort sull'Oder.

BETA, *sm.* (Geogr.), f. dell'Am. merid., che si getta nell'Oceano, chiamato anche Paria o Yuiapari.

BETHABARA, o BETHABARA (v. ebr. *casa di passaggio*), *sf.* (Geogr.), borgo della Palestina, sulla costa orient. del Giordano, ove, e nel luogo detto della Volgata *Bethania*, s. Giovanni cominciò a battezzare: e si congettura che in tale situazione gli Israeliti passassero a piedi asciutti il Giordano, avendo incominciato le loro conquiste da questo borgo, ch'era rimpetto alle campagne di Gerico.

BETHAINCOURT, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'alto Marne.

BETALSON, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost., nell'ant. prov. di Agra.

BETHANCOUST-LA-PERRE, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'alta Marna.

BETHANIA, o BETHANIA (v. ebr. *casa di obbedienza*, o di *affluenza*), *sf.* (Geogr.), vill. sul monte Oliveto nella Palest., a 2 leghe da Gerusalemme, sulla strada di Gerico. Evi una grotta di 25 piedi, tagliata nella roccia, che diceasi essere il sepolcro di Lazaro; e vi si scorge ancora una specie di castello, creduta dimora di Simone il leproso e delle ss. Maria Maddalena e Marta.

BETHANIMESINA, o BETHANIMESIN, *sm. pl.* (St. mod.), nomini dell'is. di Madagascar, che abitano sulla costa orient., al sett. dell'Andevorante, ed al mezz. degli Ambanivouli e dei Bestimessara.

BETANZOS, BETAUROS, BETANPOS (il. *Betanzo*, lat. *Flavium Brigantium*, *Betanea*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Sp., nella Gallizia, capoluogo un tempo di una prov., oggi quasi più non esiste l'apparenza di città.

BETAPOUZ, *sm.* (Geogr.), forte dell'Indost., nel Mivore.

BETHAMONT, *add. e sm. pl.* (Lett.), soprannome dei Coribanti.

BETHCHIA, *sm.* (Geogr.), borgo della Siria, presso il più alto picco del Libano.

BETHCHIK, *sm.* (Geogr.), monte e lago della Macedonia, e 8 leghe da Salonichi.

2. — *ov. BUIUK-BETHCHIK*, borgo della prov. stessa, sulla riva orient. del lago di questo nome, con bagni di acque termali.

BETHCOL, o BETHCUT, *sm.* (Geogr.), picc. porto di anare dell'Indost., sulla costa del Kanara.

BETH, *sf. pl.* (Mit. afr.), sacerdotesse morte sulla costa degli Schiavi, le quali godono de' medesimi privilegi e della medesima considerazione che i sacerdoti, per cui prendono il fastoso nome di *figlie di Dio*. Nger.

BETH, *sf.* (Geogr.), c. della Siria, che David, re d'Israele, prese ad Adar-Ezer, e nella quale trovò gran quantità d'oro e di ra-

mo, che impiegossi alla costruzione dei vari ed altri utensili ad uso del tempio di Gerusalemme.

BETEL, *sm.* (Bot.), nome indiano di una specie di pepe (*piper betel* Linn.), che cresce nell'Indie orient., e i cui frutti hanno sapore aromatico, e un dipresso eguale a quello del pepe nero. Gli Indiani ne masticano quasi continuamente le foglie con la calce, e danno pare a questa preparazione il nome di *betel*. Diz. sc. uso.

BETHESDOST, o BETHLEN s. MIKLOS, *sm.* (Geogr.), vill. della Transilv., nel comitato di Kockelburg, sul Kockel.

BETES SAS, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Siria, al sett. del Mar-moruo, governata da un cheyk.

BETESKÖS, *sf.* (Geogr.), c. della Siberia, sull'Irtisch.

BETETA, *sf.* (Geogr.), c. di Sp., nella nuova Castiglia, con acque termali delle sue vicinanze, dette la *Fuente del Rosal*.

BETHN, *sm.* (Mit. ind.), libro sacro degli Indiani, i quali pretendono che Dio diede a Brahma quattro libri nei quali sono comprese tutte le scienze e le cerimonie della religione de' bramini, da essi chiamati *Bethi*. Not.

2. (Lett.) — parola ebraica, che significa *casa*, la quale entra nella composizione di molte voci specialmente geografiche, come *Bethabara* (casa del passaggio), *Bethania* (casa di obbedienza, o di affluenza), *Beth-aven* (casa di vanità), *Beth-dagon* (casa del frumento), *Beth-el* (casa di Dio), *Beth-lehem* (casa del pane) ec.

BETHABARA, *sf.* (Geogr.) V. BETHABARA.

2. — comune degli St.-Un., nella Carolina settentr., abitato da fratelli Moravi.

BETHANMASHIS, o BETHANASIA, *sf.* (Geogr.), c. della Siria, sulla destra dell'Eufrate.

BETHANOTH, o BETH-ANOTH, *sf.* (Geogr.), c. della Giudea, menovata nel libro di Giordani, la quale era una delle più forti piazze de' Cananei.

BETHANT, *sm.* (Geogr.), stabilimento dell'Afr. merid., nel paese dei Namaquas.

2. — comune degli St.-Un., nella nuova York.

BETHASAN, *sf.* (Geogr.), c. della Giudea, sul Giordano, fortificata da Erode Antipatro, figlio di Erode il Grande, che chiamolla *Julias*, dal nome di Giulia, moglie dell'imp. Tiberio.

BETHAVEN, o BETH-AVEN (v. ebr.) (*casa di vanità*, o d' *iniquità*), *sf.* (Geogr. a Bibb.), nome dato dal profeta Osea alla città di Bethel, e cagione del vello d'oro fattovi innalzare da Geroboamo, onde impedire che non si adorasse in Gerusalemme il vero Dio.

BETHBAIRA, *sf.* (Geogr.), gran campagna della Palest., nella quale Gedecone sconfisse i Madianiti.

BETHESSEAN, o **BETH-ESSAN**, *sf.* (Geogr.), c. forte della Palest., cel. pel valore dimostrato da Simone a Giocata che soppresero in asta, ripulendo gli assalti di Baccide.

BETHEL, o **BETH-EL** (v. *elr. casa di Dio*), *sf.* (Geogr.), c. di Samaria, cel. per la visione che vi ebbe Giacobbe, chiamata originariamente *Luz*, a più modernam. *Sargoreg*, oggidì ridotta quasi al nulla.

2. — *dome di parecchi camusi degli Stati*, nell'Ohio, nella Pensilvania e nel Vermont.

3. — *Luz*, c. reale della Giudea, rlie fu già il soggiorno de' patriarchi Abramo e Giacobbe. Giosué se ne impadronì, dopo averne trucidato il re; e fu indi presa da Abis a Geroboamo.

BETHLESDORF, *sm.* (Geogr.), stabilimento di missionarj, nel capo di Buona-Speranza.

BETHNOCLET, *sm.* (Geogr.), due villi di Fr., ne' dipart. del passo di Calais e dell'Oise.

BETHNY, *sm.* (Geogr.), comune degli Stati, nella Pensilvania, capoluogo della contea di Wayne.

BETHNA, *sf.* (Geogr.), c. forte della Giudea, assai vicina a Gerusalemme.

BETHPAGE, o **BETH-PHAGE**, *sf.* (Geogr.), pucc. c. a' piedi del monte degli Olivi, fra Gerusalemme a Betania.

BETHPAGES, o **BETHPAGES**, *s. com.* (Geogr.), c. della Palest., che si crede aver avuto un tal nome da un tempio dedicato a *Phogor*, idolo degli Amorrei.

BETHGIMUL, o **BETH-CANUL**, *sf.* (Geogr.), altra c. della Palest., nel paese dei Moabiti.

BETHINES, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel Berry.

BETHISY, *sm.* (Geogr.), altro borgo di Fr., nel dipart. dell'Oise.

BETHLESTON, o **BETHLESTON**, *s. com.* (Geogr.), c. e toparchia dell'Idumea, abbruciata da Vespasiano, al principio della guerra de' Giudei.

BETHLEHEM, o **BETH-LEHEM**, *sf.* (Geogr.) V. **BETLEHEM**.

BETHLEN, *sm.* (Geogr.), cast. della Transilv., sul Samosh, dal quale i conti di Bethlen trassero il loro nome.

BETHLES, *sm.* (Geogr.), vill. dell'Ungh., nel comitato di Gomör, sulle rive del Sajo.

BETHMAICA, e **BETHMAON**, *sf.* (Geogr.), due c. della Palest., appart. già ai Moabiti.

BETHMAUS, *sf.* (Geogr.), c. della Galilea, a 4 stadii da Tiberiade.

BETHMALEIS, o **BETHMALEIS**, *sm.* (Geogr.), borgo di lì del lago di Genesareth, preso ed abbruciato dal tribuno Pincido, nel principio della guerra giudaica contro i Romani.

BETHMAL-GREEN, *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh., nella contea di Middlesex.

BETHMOLE, o **BETHMOLEI**, *sf.* (Geogr.), pucc. c. della Palest., verso i conf. della Siria

e dell'Arabia deserti, fra le mont. di Hesus, in progresso chiamata *Trachonite*.

BETHOM, o **BETHMA** (detta anche *Julias*), *sm.* o *f.* (Geogr.), patria del profeta Ioche.

BETHON, *s. com.* (Geogr.), c. della Giudea, la quale essendosi ribellata contro Alessandro Jannoeo, egli la prese d'assalto l'anno 88 di G. C., mandando i suoi alii schiavi a Gerusalemme.

BETHSANE, o **BETHSANA** (v. *elr. casa delle messi*), *sf.* (Geogr.), c. della Giudea, oltre il Giordano, sulla riva orient. del mare di Galilea, presso il lago di Tiberiade, chiamata in seguito *Julidae* dal tetrarca Filippo in onore di Giulia sorella di Cesare.

BETHSANA, o **BETH-SANES** (v. *elr. casa del sole*), *sf.* (Geogr.), c. sacerdotale della Giudea.

BETHSAN, *sf.* (Geogr.), c. della Giudea, di qua del Giordano, esp. di un paese dello stesso nome, sulla mont. di Gelboe, non lung. dal lago di Genesareth.

BETHSANA, o **BETH-SANNA**, *sf.* (Geogr.), c. della Giudea, la prima in cui entrò l'arca dell'alleanza, allorchè la restituirono i Filistei.

2. — (lat. *Heliopolis*), ant. e. cap. del basso Egitto, chiamata *On* nella Genesi, ed *Heliopolis* da un tempio del sole, del quale Manetone col. storico egizio era sacerdote.

BETHSETTA, *sf.* (Geogr.), c. reale della Giudea, che servì di rifugio a Bernadab re de' Sirj, dopo esser stato battuto per la seconda volta dall'Isachiri.

BETHSAUR, o **BETH-ZUR**, *s. com.* (Geogr.), c. della Palest., poco dist. da Gerusalemme, verso la costa del torrente Cedron, cel. nella storia de' Maccabei.

BETHUNE, o **BETHUN** (lat. *Bethunia*), *sf.* (Geogr.), c. forte di Fr., nell'Artois, la quale diede il nome alla cel. casa di Bethune, che ha prodotto un gran numero d'illustri personaggi, e tra gli altri:

2. (St. di Fr.) — (Massimiliano di), duca di Sully, pari, gran maestro dell'artiglieria, miscesciallo di Francia, ed uno de' più grand'nomini che la Francia stessa abbia prodotti nel xvi sec., sotto il regno di Enrico IV. Vi sono di lui tante memorie eccellenti intitolate *Economie rare*, che furono poi messe in un nuovo ordine dall'ab. della Chiesa.

BETHZICHERA, o **BETH-ZACARIA**, *sf.* (Geogr.), c. della Palest., presso cui si diede la gran battaglia fra Giuda il Maccabeo ed Antiocho Emptiore.

BETHZICA, *sf.* (Geogr.), c. della Giudea, presa da Bacchide che mise a fil di spada i suoi abitanti l'anno 161 a. G. C.

BETH, *sm.* (Mit. afr.), gran sacerdote del Serpente rigato nel regno di Giuda, il quale godeva di un potere quasi eguale all'autorità regale, ereditandosi ch'egli contesi familiarmente col gran Fetice. **NOVI.**

2. (St. ant.) **BETI**, governatore di Gaza per Dario, il quale difese questa piazza con valore contro Alessandro il Grande, ma essendo stato questo conquistatore ferito al primo assalto, fece morire crudelmente **Beti** dopo la presa della città, verso il 332 av. G. C. *Q. Curtius*.

3. (Geogr.) — c. d'Afr., nel Whilab.

4. — V. **BETIS**.

BÉTICA (lat. *Baetica*), *sf.* (Geogr.), regione dell'ant. Spagna, chiamata con tal nome a cagione del fiume *Betis*, detto in oggi il Guadalquivir, occupata dai Tarditani o Tardali, dai Bastuli o Cartaginesi e dai Betici celti, e compresa nel paese chiamato oggidì l'Andalusia e la nuova Castiglia. *Strab.*, *Plin.*, *Polib.*

BETICKEN, *sm.* (Geogr.), vill. della Sviz., aggiunto al cant. di Basilea nel 1513.

BETICOLA, *sf.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Vilna.

BÉTILE, *sf.* (Mit.), nome che danno alcuni autori alla pietra fasciata che inghiottì Saturno, credendo d'ingojare uno de' suoi figli; il che diede luogo al proverbio greco contro le persone voraci: *voi inghiottireste anche un betile*. *NORL.*

BÉTILI, *sm. pl.* (Mit.), pietre che si credevano animate, e che consultavansi come oracoli: erano rotonde e di mediocre grandezza, e portavansi indosso o sospese al collo. *Foss.*

BÉTILLO, *sm.* (Mit.), figliuolo di Urano e di Giò o la Terra, e fratello di Croro o Saturno, che alcuni credono che abbia dato il nome ai *Betili*. *Banier*.

BETIS, o **BETI** (lat. *Baëtis*), *sm.* (Geogr.), f. delle Sp., che diede il suo nome alla Betica, dagli Arabi quindi, nella conquista che fecero di questa prov., chiamato *Guad-al-Kabir* (gran torrente), ed oggidì corrottamente *Guadalquivir*.

BETISY (lat. *Betisiacum*), *s. com.* (Geogr.), pacc. c. di Fr., nell'is. di Francia.

BETUINAS, **BETUINAS** (il. *BETUINI*), *BETUINAS*, o *MULTUINAS*, *sm. pl.* (St. mod.), popolo d'Afr., nella Caferria, al sett. del paese degli Ottentoti, e al mezz. del Monomotapa, governato da un re ereditario. — Questo popolo restò sconosciuto agli Europei sino al 1801, epoca in cui fu visitato da Truttee e Somerville, viaggiatori inglesi. In progresso Lichtenstein, medico tedesco, e Campbell, missionario, lo percorsero di nuovo, il primo nel 1805, ed il secondo negli anni 1813 e 1820.

BETLEM GABOR (cioè *Gabriele*), *sm.* (St. d'Al.), famoso principe di Transilvania, ove nacque di una casa nobile ed antica, ma poverissima, nel XVI sec. Col suo valore e col l'aiuto de' Turchi disfece nel 1613 Gabriele Batori principe di Transilvania suo benefattore, s'impadronì di molte piazze in Ungheria, e vi si fece proclamare re. *Gabor* chiodette in seguito la pace, che gli fu accordata a condi-

Dis. encicl.

zione che rinunziasse al titolo di re, e che si contentasse di quello di principe dell'Impero. Ripigliò più volte le armi, ed ebbe varj vantaggi che l'obbligarono nel 1624 ad accettare la pace a quei patti che se gli vollero imporre, e morì pochi anni appresso, dopo di aver fatto dei lascii considerabili all'imp. ed altri principi. *MORI.*

BETLEME, BETHLEEM, o BETH-LEHEM (v. elc. *casa del pane*), *sf.* (Geogr.), pacc. c. della Siria, a 2 leghe circa da Gerusalemme, celeberrima per esservi nato il N. S. G. C. — Questa un tempo consid. città della Palest. stava nella tribù di Giuda, ed appunto chiamavasi *Betlemme di Giuda* per distinguerla da un'altra di simil nome nella tribù di Zabulon. La Scrittura le dà altresì il nome di *Ephrata*, essendo anche stata conosciuta sotto quello di *Città di David*, perchè questo re quivi nacque.

2. — **BETHLEHEM, o BETHLEH**, c. degli St.-Un., nella Pennsylvania.

3. — nome di parecchi comuni degli St. medesimi, cioè nel nuovo Hampshire, nella nuova York, nel Connecticut e nella nuova Jersey.

4. — (*east*, e *west*), altri due comuni degli St. suddetti, nella Pensilvania.

5. — o **BETHLEHEM**, borgo di Fr., nel dipart. della Nièvre, con titolo un tempo di vescovato.

BETLEY, *sm.* (Geogr.), borgo e vill. d'Ingh., nella contea di Stafford.

BETIPE, *sf.* (Geogr.), V. *BAIPE*.

BETIÇA, o BETIÇA, *sf.* (Geogr.), c. della Russia, nel gov. di Kostroma, sul f. del nome stesso.

BETTERSDORF, *sm.* (Geogr.), borgo della bassa Sasa., ai conf. del duc. di Magdeburgo.

BETOIRI, o BETOYES, *sm. pl.* (St. mod.), popolo della nuova Granata, che abita al mezz. delle immense pianure di Casanove.

BETONCOURT-LES BROTT, o s. PANCRAÇA, *sm.* (Geogr.), due vill. di Fr., nel dipart. dell'alta Senna.

BETÓNIA, sf. (Geogr.), pacc. c. della Laccia, in Morea.

BETÓNICA, BETÓNICA, e BETTÓNICA, *sf.* (Bot.), genere di piante, i cui caratteri sono: calice a 5 denti acutissimi; corolla più lunga, a tubo incurvato, a lembo a 3 labbri; il sup. dritto cotondo, intero o bifido; l'inf. a 3 divisioni, delle quali quella di mezzo è più larga ed intaccata. *DUM.*

2. Distingonasi le seguenti specie: *betonica officinale*, volg. *vettonica*, con varietà a fiori bianchi; — di *Danimarca*; — *biancastra*; — del *Lerante*; — *alopecuroide*; — *pelosa*; — a fiori grandi. — La *betonica officinale* è in uso da lungo tempo come stantutoria, esalica, aperitiva. *Id.*

3. — *montana*, o di monte, nome volgare dell'*arnica*.

4. *Betowica aequalica*, chiamasi da taluni la *scrofolaria*.

BETUNVILLERS, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'alto Reno (Alsazia).

BETUSIA, *sf.* (Bibb.) V. BERSABA.

BETSCHAU, o BETSCHAW, *sf.* (Geogr.), e. della Boemia, nel circ. di Egra.

BETSCH (in polacco *Paszew*), *sf.* (Geogr.), picc. c. degli St. prussiani, nella regg. di Posen.

BETSEY, *sf.* (Geogr.), is. presso la costa merid. della terra di Diemen e della baja della Tempesta, alla foce del Derwent.

BETSISS (riviera delle), *sf.* (Geogr.), f. degli St.-Un., nel territ. di Michigan, che si getta nel lago di questo nome.

BETTA, *sf.* (Geogr.), c. dell'Armenia turca.

BETTASCO, *sm.* (Geogr.), borgo della Svezia.

BETTE, *sf.* (Geogr.), borgo di Lomb., nella Valcellina.

BETTENBURG, *sm.* (Geogr.), borgo del P. R., nel Lussemburghese.

BETTENCOURT, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'alta Marna.

BETTENSICO, *sm.* (Geogr.), comuna di Lomb., nel Cremonese.

BETTENHÄUSEN, e

BETTENHÜTEN, *sm.* (Geogr.), due borghi del P. B., il primo a 5 leghe da Lussemburgo, il secondo a 2 leghe da Juliers.

BÉTTATON (Tommaso), *sm.* (Biogr.), cel. autore e poeta tragico inglese sotto Carlo I e II, tra d'Ighilberta. Ha lasciato molte *Tragedie*.

BETTI (Francesco), *sm.* (Biogr.), romano, segretario del marchese di Pescara e letterato distinto del XVI sec. Gli intrighi però ch'egli ebbe con una certa femmina maritata, lo fecero apostatare dalla cattolica religione, ed involtarsi con etas furtivamente dal suo cingolo, compì il miserando resto de' suoi giorni fra gli eretici di Zurigo e di Argensina.

BETTIH, o CHUMPARUM, *sf.* (Geogr.), e. dell'Indost., nell'ant. prov. di Bahar.

BÉTTINA, *sf.* (Geogr.), grosso vill. della Dalmazia, nel territ. di Sebenico.

BETTINO, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Mosella.

BÉTTINGIA, *sm.* (Geogr.), borgo dell'arcirc. eletorale del Reno, nel fu arcivescov. di Treveri.

BETLACH, *sf.* (Geogr.), vill. della Sviza, nel cant. di Solara.

BETMAS, *sm.* (Geogr.), vill. del duc. di Brunswick, a 2 leghe dalla cap.

BÉTTOTA, *sf.* (Geogr.), vill. del duc. di Parma, sulla Mura.

1. — tre comuni di Lomb., due nel Milanese, ed uno nel Pavese.

2. (Bot.) — V. BETULA.

BETROTINO, *sm.* (Geogr.), due comuni pagamente di Lomb., nel Milanese.

2. — FREUDO, altro comune della prov. di Pavia.

BETSON, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., in Bretagna.

BETTÒNA, o BITTÒNA (ant. *Fettona*), *sf.* (Geogr.), borgo degli St. della Chiesa, nella deleg. di Perugia, un tempo città vescovile.

BÉTTÓNICA, *sf.* (Bot.) V. BETONICA.

BÉTTOURIAN, *sm.* (Geogr.), distr. dell'Indost., sul Gange, che ha *Bettour* per capoluogo.

BÉTTESCHWANDEN, *sm.* (Geogr.), vill. della Sviza, nel cant. di Glaris.

BÉTTWAR, *sm.* (Geogr.), vill. della Francia.

BÉTULA (*beola*), *sf.* (Bot.), genere di piante della monocotila tetrandria a della famiglia delle amestacee, che riassume molte specie utili all'uomo, e sono *betula comune* (*betula alba*), volg. *betola*, *beola*, *biola*, *bedallo*, *bidallo*, con varietà a rami pendenti, ed altra a foglie screziate; — *a foglie di pioppo*; — *da canali*; — *da carta*; — *lenta*; — *gigantesca*; — *nana*; — *pigmea*.

1. La corteccia della *betula* è incorruttibile: la sua foglia sono amare e detestabili; il loro decocto tinge in giallo. Il liquore che sgocciola dal suo tronco è di una grata acidità. Dicesi che in America facciano una specie di zucchero col liquore che casca per incisione da una specie di *betula*, e dalla carta fatta dalla corteccia di un'altra specie, oppure dalla stessa. Queste proprietà però non sono abbastanza conosciute, e quindi incerte. DUM.

BÉTULA, BETULIA, o BETUIT (v. ebr. *ce-gine*), *sf.* (Geogr.), e. della Giudea, nella Galilea e nella tribù di Zabulon, forte per la sua situazione sopra una mont., a 5 leghe dal lago di Tiberiade. Noa si fece di essa menzione sotto tal nome, se non nella storia di Gioditta, ch'ebbe il coraggio di tagliare la testa ad Oloferne, generale degli Assiri, il quale assediava questa piazza, avendola ridotta alla estremità specialmente per mancanza d'acqua. Di questa città io v'ho molto parlato sotto il nome di *Beileem di Zabulon*, e di *Beileem di Galilea*, quantunque qualche autore separi *Beileem* da *Betulia*. I Cristiani costrussero io poca dist. dalla prima una fortezza che fu chiamata *Betulia dei Franchi*.

BETULINA, *sf.* (Chim.), sostanza bianca, molto leggiera, cristallizzata in lunghi aghi, insolubile nell'acqua e negli alcali, solubile nell'acido solforico concentrato, nell'etere, nell'alcool, negli oli grassi, negli oli volatili, fusibile, vulnerabile ed infiammabile, che *Lewitz* ha scoperto nel 1788 nella scorza della *betula*. DIZ. SC. 1810.

BETRUSI (Giuseppe), *sm.* (Biogr.), dante correttore di stampe in Venezia presso il Gioiello nel XVI sec. Volgarizzò altresì il VII libro dell'*Enide*, e la *Genealogia degli Dei* di Giovanni Boccaccio, di cui anche scrisse la *Vita*.

BETWA, o **BETAW**, *sf.* (Geogr.), *paese*. contrada de' P. B., nell'Olanda, ed una delle tre posizioni componenti il dur. di Gheldria, fra il Reno ed il Vahel.

BETVAN, o **BETWA**, *sf.* (Geogr.), f. dell'Indost., riva sorta da un lago della prov. di Malrah, e, dopo un corso di circa cento leghe, va in fine ad unire le sue acque con quella della Djemnah.

BETWIS-Y-CORN, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella parte settentr. del prior. di Galles.

BETZ, *sm.* (Geogr.), due vill. di Fr., nei dipart. dell'Oise, e d'Indre e Loira.

BETZALÉ (**Chailin**), *sm.* (Biogr.), rabbino di Praga, morto nel 1588, autore di varie opere mes. e stampate, tra le prime delle quali distinguasi un *Comento sul Pentateuco*, che ha per titolo *Beér maim chailin* (*Fonte di acqua viva*), ed un libro di *Grammatica* che tratta della purità ed eleganza della lingua, intitolato *Ets chailin* (*Albero della vita*). Fra gli stampati merita di essere menovato il *Sifer achailin*, o *Libro della vita*, libro morale stimato dagli Ebrei, di cui esistono più edizioni, Rossi.

2. — (**Ginda**), cognominato *Leva* o *Levi di Praga*, perchè nativo di questa città, nel XVI sec., prefetto delle accademie e sinagoghe della Moravia, donde passò alla prefettura di quelle della Polonia e di tutta la Polonia, e morto nel 1609 in età di 804 anni. Egli ha lasciato molte opere, tutte generalmente in gran considerazione presso gli Ebrei, e tra queste un *Comento sopra Ester*; un *Apologia del Talmud* sotto il titolo di *Beér agoi* (*Fonte della castità*); un'opera altrimenti sotto il titolo di *Netzach israel* (*Vittoria d'Israele*), in cui tratta del presente lungo esiglio, della redenzione del Messia, della eccellenza del popolo ebreo, della risurrezione dei morti ecc. *Id.*

3. — (figlio di Salomone), rabbino della Lituania nel XVII sec., rinomato col nome di *Addarscàn*, perchè era bravissimo oratore, come ne fanno fede i suoi *Sermoni sacri sul Pentateuco*, che sono molto accreditati e stampati più volte e in più città. Oltre a qualche altra opera stampata, egli ha un *Comento sullo stesso Pentateuco*, ed un altro sui *Treni*, entrambi inediti. *Id.*

BETZKOV, *sm.* (Geogr.), borgo de' P. B., nel Lussemburghese.

BETZKOW, *sm.* (Geogr.), borgo e cast. degli St. prussiani, nella reg. di Magdeburgo.

BETZENHUS, *sm.* (Geogr.), borgo del granduc. di Baden, in vicinanza di Friburgo.

BETZENWISLER, e

BETZINGEN, *sm.* (Geogr.), vill. e borgo dell'ex-curr. di Svezia.

BETZLA, *sf.* (Geogr.), borgo dell'Ungh., nella contea di Trencschan.

BETZKOW, *sm.* (Geogr.), borgo della boemia Ungh., sul Waag.

BETZMI, *sf.* (Geogr.), r. della Circassia, sul Kuban.

BETZ, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. dell'Eura.

BECHTITZ, *sm.* (Geogr.), vill. degli St. prussiani, nella regg. di Mersburgo.

BEUL, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. d'Indre e Loira. — Ed ant. abbazia di Cisterienesi, nella dioc. di Limoges.

2. — o **BÉCITO**, borgo degli St. sardi, nella divisione di Nizza.

BEULAKE, *sm.* (Geogr.), vill. de' P. B. olandesi.

BEULY, *sm.* (Geogr.), f. della Scozia, che, unitamente al Nesso, forma il golfo di Murray.

BEURATH, *sf.* (Geogr.), c. della Boemia, nella contea di Glatz.

BEUR, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. del Doubs.

BEUREN, *sm.* (Geogr.), borgo degli St. prussiani, nella regg. di Erfurth.

2. — borgo del r. di Württemberg, nella Foresta nera.

BEUREY, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. della Mosna.

BEURKE, *sm.* (Geogr.), picc. canale di Fr., nel dipart. del Nord.

BEUTELSPACH, o **BEUTELSPACH**, *sm.* (Geogr.), borgo del r. di Württemberg, nel rirc. del Jaxt.

BEUTHEN (*ober*, e *nieder*), ALTO è BASSO **BEUTHEN**, *sm.* (Geogr.), due r. degli St. prussiani, nella Slesia, una nella regg. di Oppeln, l'altra in quella di Liegnitz.

BEUTHNE, *sm.* (Geogr.), vill. con cast. nell'alta Sassa.

BEUTINGEN, *sm.* (Geogr.), borgo della Franconia, nel princ. di Hohenlohe.

BEUTSCHEN, *sf.* (Geogr.), c. degli St. prussiani, nella regg. di Posen.

BEUVE (*Jacopo de sainte*), *sm.* (Biogr.) V. SAINTA-BEUE.

BEUVRON, *sm.* (Geogr.), *paese*. f. di Fr., nel dipart. della Nièvre, che getta nell'Yonne.

2. — borgo di Fr., nel dipart. del Calvados.

BEUVAY, vill. di Fr., nel dipart. del Passo di Calais.

BEUVILLE, *sm.* (Geogr.), borgo pure di Fr., nel dipart. dell'Eura.

BEVADÓN, *sm.* (Geogr.), comune dello St. ven., nel l'adovano.

BEVAGNA (lat. *Bevania*, *Mevania*, *sf.* (Geogr.), borgo degli St. della Chiesa, nella deleg. di Perugia, patria del poeta Propertio.

BEVAIX, *sm.* (Geog.), vill. della Svizz., nel cant. di Neuchâtel.

BEVANDA, *sf.* (Med.), liquido introdotto nelle vie digestive onde spegnere la sete, sciogliere la massa alimentare, eccitare gli organi

alla delica elaborazione di essi, e dare al corpo i materiali che deggiono riparare le perdite quotidiane dei fluidi del corpo. (V. anche *porzione*.)

2. (Mit.) *Bevanda di olio*, era composta dell'erba chiamata *prometica*, e del fiele di quattro animali, detta anche *misetra* (da *μίσος*, odio) NOEL.

BEVARIER, *sm.* (Geogr.), comune dello St. ven., nel Polesine.

BEVAZZINA, *sf.* (Geogr.), altro comune dello St. meridionale, nel Friuli.

BEVELAND (nord, e *suyl*) (lat. *Bevo-landia*), due is. de' P. B., nell'Zelandia, all'imbocc. della Schelda l'una, e alla foce della Schelda l'altra.

BEVENSEN, o BAHNSEN, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Hammer, nel princ. di Lussemburgo.

BEVIA, *sm.* (Geogr.), nome di tre picc. f. dell'Al., l'uno nell'ex-circ. dell'alto Reno, e gli altri due nella Westfalia.

BEVEIA, *sf.* (Geogr.), f. degli St. Sardi, nella contea di Nizza.

3. — comune di Lomb., nel Comasco.

BEVERACIO, *sm.* (Marin.), mescolanza eguale di vino e di acqua per la bevanda ordinaria dell'esercito. SAV.

BEVERISA, *sf.* (Geogr.), comune di Lomb., nel Mantovano.

BEVERLIE, *sm.* (Geogr.), altro comune di Lomb., nel Comasco.

BEVERATOIO, o ABBEVERATOIO, *oro*, *sm.* (Agric.), la vesca, ove si fanno bevere gli animali. GALL.

BEVERIGIO (Guglielmo), *sm.* (Biogr.); dotto teologo e vescovo inglese del xvii sec., versatissimo nelle lingue orientali, il quale ha pubblicato delle *Note sopra gli antichi canoni de' Concilj*; *Pensieri particolari sopra la religione ec.*, opere scritte con tal nobiltà e dottrina, che l'hanno fatto porre a buon d'ora nel numero de' più grandi e de' più dotti uomini che l'Inghilterra abbia prodotti, ed anche del gran Bossuet, con cui era in corrispondenza letteraria.

BEVERIN, *sm.* (Geogr.), borgo de' P. B., nella Fiandra orient.

BEVERGSEN, BEVERGUSEN, o BEVERSEN, *sm.* (Geogr.), picc. c. degli St. prussiani, nella Westfalia.

BEVIANO, *sm.* (Geogr.), lago delle Sic., poco dist. da Lentini.

BEVERO, o BIVARO, *sm.* (Zool.) V. CANTORO.

BEVERLACK, *sm.* (Geogr.), f. dell'Alta Sassa., nella vecchia Marca.

BEVELIANO (Adriano), *sm.* (Biogr.), famoso scrittore protestante del sec. xvii, uovo di Middelburgo. Il suo libro *sopra il peccato originale* ha fatto molto strepito, o fu condannato al fuoco: le altre sue opere sono scritte sul gusto di Ovidio, di Catullo e di Petronio.

BEVERLEY, o BEVERNEL (lat. *Petraria*), *sf.* (Geogr.), c. d'Ingh., nella contea di York.

4. — o BEVERLY, due comuni degli St. Un., uno nel Massachusetts, l'altro nella Virginia.

BEVERN, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Hammer, nel dec. di Brunswick.

BEVERBUX, *sm.* (Agric.), bevanda composta di farina ed acqua, che si dà ai cavalli ed altri animali per ristorarli e ingrassarli. GALL.

BEVERSTEDT, o BEWERSTADT, *sm.* (Geogr.), vill. dell'Hammer, nel duc. di Brema.

BEVERUNGEN, BEVERUNKEN, o BEVERUNDEN (lat. *Beverunda*), *s. com.* (Geogr.), c. degli St. prussiani, nella Westfalia, su cui sono torni sovrati eorg. pregio di sala.

BEVERWYK, o WYK (lat. *Bevervicus*), *sm.* (Geogr.), borgo de' P. B., nell'Olanda settentr.

BEVILACQUA, *sm.* (Med.), lo stesso che *astemia*.

2. (Geogr.) — borgo dello St. ven., nel Veronese, che prese il suo nome dalla nobile famiglia *Bevilacqua* di Verona.

3. — comune dello St. modenese, nel Padovano.

4. (Biogr.) — (Giosifonico), letterato del xvi sec., il quale tradusse il *Ratto di Proserpina* di Claudiano in ottava rima.

BEVINCO, *sm.* (Geogr.), cast. dell'is. di Corica, che prese il nome da un picc. f. che lo attraversa, e il cui capoluogo è Marato.

BEVIO, *sm.* (Geogr.) V. Staba.

BEVOLWIRA, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indus, nell'aut. prov. di Berar.

BEVY, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., in Borgogna.

BEWDLEY, o BEADLEY, *s. com.* (Geogr.), c. d'Ingh., nella contea di Worcester.

BEWERWICK, o BEVEROVEN, *sm.* (Geogr.), borgo de' P. B., fra Harlem e Alkmaar.

BEW, o BEVIAUX, *sm.* (Geogr.), grande e bel vill. della Sviz. nel cant. di Vaud, con parrocchia sorg. d'acqua solforica.

BEWE, *sf.* (Geogr.), c. forte del Portog., nell'Alentejo, con bagni rinomati.

BEWAS (s. Antonio di), *sm.* (Geogr.), presidio e borgo del Messico, nella prov. di Los-Torres.

BEWILL, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Sussex.

BEWYNEN, *sm.* (Geogr.), vill. della Bassa Sassa., nel duc. di Brema.

BEYIS, *sf.* (Geogr.), c. di Sp., nel r. di Valenza, capoluogo di una commenda dell'ordine di Calatrava.

BEY, *sm.* (St. ottom.), nome di dignità presso de' Turchi, che vale quanto governatore di una città, e ch'essi dicono *beg*. ALS.

2. (Geogr.) — vill. della Morea, nella pianura di Maratona.

3. — due vill. di Fr., ne' dipart. di Saona e Loira, e dell'Ain.

BEYAD, *sf.* (Geogr.), c. della Persia, nel Khorasan.

BEYAN (*Hydrantes*), *sf.* (Geogr.), f. dell'Indost., nel Lahore.

BEYAN, *sf.* (Geogr.), c. della Persia, nel Kurdistan.

BEYBAZAR, *sf.* (Geogr.), c. della Turchia asiat., nell'Anatolia.

BEYOGLI, o BIBEGLI, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Bengala.

BEYOOS, o BECOOS, *sf.* (Geogr.), picc. prov. pure dell'Indost., negli Stati del Nizam, che prende il nome dalla sua città cap.

BEYOSERRECK, *sm.* (Geogr.), vill. della bassa Sass., nel duc. di Oldemb.

BEYDIAPOUR, BEJAPOUR, VISAPOUR, VISAPOUR, o BEJAPOUR, *sm.* (Geogr.), una prov. dell'Indost., che prende il nome dalla sua cap., e che anticamente formava un regno indipendente.

BEYENBURG, *sm.* (Geogr.), c. degli St. prussiani, nella prov. di Cleves-Berg.

BEYENFLETH, *sm.* (Geogr.), vill. della bassa Sass., nell'ex-duc. di Oldemb.

BEYENRODE, *sm.* (Geogr.), altro vill. della Sass. stessa, nel princ. di Calenberg.

BEYERFELD, *sm.* (Geogr.), vill. di Sass., tra Grunhays e Schwarzenberg.

BEYERLIANO, *sf.* (Geogr.), is. de' P. B., nell'Olanda merid., all'imbocc. della Mosa, con un vill. del nome stesso.

BEYERN, *sm.* (Geogr.), grosso borgo nel Danubio, creduto l'aut. città di *Brigodurum* nella Vindelicia.

BEYERLAUBURG, *sm.* (Geogr.), vill. dell'alta Sass., nella Turingia.

BEYKO (Artimmo), *sm.* (Biogr.) V. BIELA.

BEYERSDORF, *sm.* (Geogr.), vill. dell'alta Sass., nella Misnia.

BEYCONBARRY, o BYCONBARRY, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Bengala.

BEYHAR, *sf.* (Geogr.), c. pure dell'Indost., capoluogo del princ. di Gouth Bahar, o Gouth Beyhar.

BEYKENT, BEYKANFE, o BIKANERE, *sm.* (Geogr.), stato dell'Indost., nell'Adjemir; e la c. pure cap. dello stato medesimo.

BEYLAH, *sf.* (Geogr.), gran vill. della Nubia, nel Senнар.

2. — due picc. c. dell'Indost., l'una nell'Aurangabad, l'altra nel Kotch.

BEYLAPOUR, *s. com.* (Geogr.), altra picc. c. dell'Indost., nell'Aurangabad.

BEYORAM, o BIORAM, *sf.* (Geogr.), picc. c. pure dell'Indost., nell'Haykerabad.

BEYOUSA, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Misore.

BEYPOUR, *s. com.* (Geogr.), c. parimente dell'Indost., sulla costa del Malabar.

BEYRACHOR, o BYRACHUS, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nella Sandouana.

BEYRANGHAT, o HIRANGHAUT, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nell'Aomle.

BEYRAMITCH, *sf.* (Geogr.), c. dell'As. minore, cap. della Tranele.

BEYRAN-DROOG, o BYRAN-DROOG, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Misore.

BEYRE, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., in Navarra.

BEYRIS, *sm.* (Geogr.), forte vill. del grand'Oasi, ove le carovane si riuocavano venendo dal Darfur e dal Dongola.

BEYS (Egitto), *sm.* (Biogr.), cel. ammiratore parigino del XVI sec., il primo che nelle sue edizioni ha distinto l'*j* e l'*v* consonanti dall'*i* ed *u* vocali.

BEYSSAC, *sm.* (Geogr.) V. BRESSAC.

BEYTAHARRY, o BEYTAHARRY, *sm.* (Geogr.), distr. dell'Indost., nell'aut. prov. di Berar.

BEYTOARY, o BYTURNY, *sm.* (Geogr.), f. dell'Indost., che sorge nelle mont. del Bahar merid., e gettasi nel golfo di Bengala.

BEYTAPOUR, o BYTAPOUR, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nell'Aurangabad.

BEZ, *sm.* (Geogr.), picc. f. di Fr., nel dipart. della Drome.

BEZA, *sm.* (Mit. egiz.), divinità odorata in una città dello stesso nome dell'alto Egitto, ov'era un oracolo che si rendeva per mezzo di biglietti suggellati. *Ann. Marcell.*

2. (Biogr.) — o BEZ-ZA (Teodoro di), famoso ministro di Ginevra, uno delle principali colonne della religione protestante riformata, ed il capo de' Calvinisti dopo la morte di Calvino, nel XVI sec. Le sue opere principali in prosa sono una *Traduzione latina del nuovo Testamento* con note, e un *Trattato del diritto che i magistrati hanno di punire gli eretici*.

BEZAKDA, o GOZAKTA, *sf.* (Geogr.), c. di As., sulla riva destra del Tigri.

BEZIRA, *sf.* (Geogr.), c. marit. della Galilea, al mezz. della Tolennade.

BEZARES, *sm.* (Geogr.), due borghi di Sp., nella vecchia Castiglia.

BEZAU, *sm.* (Geogr.), borgo del Tirolo, presso l'Aach.

BEZOAN, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Ungh., nel comitato di Bacs.

BEZOKI, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Grodno.

BEZOSTOI, *sm.* (Geogr.), vill. della Galizia, nel circ. di Zloczow.

BEZE, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nella Borgogna.

BEZEC, o BEZECH (lat. *Bezacea*), *sf.* (Geogr. e Bibb.), ant. c. della Giudea, già residenza del re Adonibesech, che fece mutilare 70 piccoli re da esso vinti, e che preso dagli Iseraeliti fu trattato nel modo stesso. (*Judic.* 1, 6)

BEZEN, *sm.* (Geogr.), cast. della Boemia, nel distr. di Boleslaw.

BERENSTEIN, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Bav., nel circ. del Moso sup.

BEZACHENYEVK, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel paese dei Cosacchi del Don.

BEZIERES, o **BEZIERES** (Lu. *Biterrac*, *Bederensis civitas*), *sf.* (Geogr.), c. di Fr., nella bassa Linguadoca, patria di Paolo Riquet, l'autore del canale di Linguadoca, di Felisson, primo storico del secolo di Luigi XIV, del gesuita Vauvèze, dell'astronomo di Meyras, del legista Barbeyrac, del maresciallo di Themines ec.

BEZICAO, *sm.* (Geogr.), vill. di Bav., nel circ. del Danubio sup.

BEZILLI, *sm. pl.* (Chir.), sorta di falsi occhiali che si usano per raddrizzare lo visio de' fanciulli nati da un occhio. Si fanno d'argento, d'avorio, d'elmo ec., in forma di due emisferi convessi al di fuori e concavi al di dentro, che hanno due piccioli fori corrispondenti al centro di ciascun occhio, perchè v'entrino direttamente i raggi della luce, e che sono legati insieme per mezzo di un nastro tanto lungo, quanto è la distanza fra i due occhi del malato, ossia quanta è la larghezza della radice e del corpo del naso. RUGO.

BEZLIODOVKA, *sf.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Karkou.

BEZMICHOWA, *sf.* (Geogr.), vill. della Galizia, nel circ. di Samok.

BIZIONE, *sm. pl.* (Chim.), concrezione che si forma nelle vie digestive degli animali, e che consta di diversi principi, di sali cioè, o di bile e di resine, o di vegetabili, o di peli.

2. — *minerale*, antica denominazione data all'antimonio ossidato al massimo, il quale si prepara trattando a riprese il muriato d'antimonio sublimato, o il booro d'antimonio coll'acido nitrico. KLAPROTH.

3. (Farm.) — di *Venere*, preparazione in cui entra l'infusura di rane.

4. — *fattizio*, nome che si dava a rimedi composti di sostanze aromatiche ed eccitanti, a cui si attribuiva le stesse virtù che ai *bezoi* animali.

5. — *gioviato*, polvere composta d'ossido di stagno, d'antimonio e di mercurio.

6. — *marziale*, rimedio tonico, la cui base era il trissido di ferro.

7. — *mercuriale*, preparazione farmaceutica, di cui l'acido d'antimonio forma la base, e nella quale non entra mercurio: rimedio così chiamato, perchè gl'idroclorati d'antimonio, che ne fanno la base, portavano il nome di *mercurio di vita*.

8. — *minerale*, antica nome del deutossido d'antimonio, od acido antimonioso, preparato coll'acido nitrico.

9. — *saturnino*, o di *saturno*, prepara-

zione farmaceutica, di cui il piombo formò la base, ossia v'ha molta parte.

10. **Bezoarsolare**, rimedio in cui v'entra l'arg. — *unico*, rimedio essenzialmente composto di cloruro d'argento, che si prescriveva specialmente nell'epilessia, e in altre azzioni nervose.

BEZOISA, *sf.* (Geogr.), picc. c. forte d'Indost., nella prov. dei Serkars settentr.

BEZOISICO, o **BEZOISITICO**, *ca. add.* (Farm.), che possiede le virtù del bezo o che contiene del bezoar; nome dato anche a tutte le sostanze che si credevano valide distruggere gli effetti de' veleni. DRZ. sc. M.

BEZOARDIFORME, *add. com.* (St. nat.), e a guisa di bezoar, come *etilte bezoardifor* ec. GAB. fis.

BEZONS, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., e riva destra della Senna, tra Versailles e Paris.

2. (Biogr.) — (Jacopo Bavin, conte di maresciallo di Francia nel XVIII sec., il quale si segnalò in un gran numero di aspri combattimenti, prese Landau nel 1713, consigliere del consiglio della reggenza e la morte di Luigi XIV, e morì in Paris nel 1733.

3. — (Armando Bavin di), fratello precedente, dottore della casa e società Sorbona, agente generale del clero di Francia poi vescovo di Aire, indi arcivescovo di Bourges, e finalmente di Reims: fu consigliere anch'esso del consiglio della reggenza ed incaricato della direzione degli Economati e la morte di Luigi XIV; ebbe diverse abbazie e morì in Gaillois nel 1731.

BEZONAZONI (i), *sm. pl.* (St. mod.), polo dell'is. di Madagascar, che abita non perterriti vicino alla costa orient. dell'is. atas diaro Fonpointe.

BEZOUOTTA, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., Borgogna.

BEZSONOVKA, *sf.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Kurek.

BEZU, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dip. della Senna inf.

BEZOUAR, *sm.* (Chim. e St. nat.), messo che *bezuar*, o *bezoar*. (V. quod due voci)

BEZUCA, *sf.* (St. nat.) V. **BEZUGI** DIZZUGA.

B II

BHABER, **BHABERA**, o **BABER**, *sf.* (Geogr.) picc. c. dell'Indost., nel Malwah.

BHADON, **BHADUR**, o **BADON**, *sm.* (Geogr.) dell'Indost., nel Goudjerat.

2. — (SOUKA), altro f. dell'Indost., nella prov. stessa.

BHADPOUR, **BADPOUR**, o **BHADPOOS**, *s. c.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Malwah.

BHADRY, o **BADRY-NATH**, (Dio della vita), *sf.* (Geogr.), picc. c. parte dell'Indost.

nel Gorrál, dal nome di no idolo cel. che vi si venera.

BIAG, o **BAG**, *sf.* (Geogr.), picc. c. del Belutchistan.

BIAKKAR, o **BAKKAR**, *sf.* (Geogr.), picc. n. dell'Afganistan, residenza ordinaria di oo nabab.

BIAL, **BAL**, o **BHAUL**, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Khandeych.

BHAIYR, **BALYR**, **BHAIKNER**, o **BHATNER**, *sm.* o *f.* (Geogr.), c. dell'Indost., nell'Adjemyr, capoluogo no tempo del paese dei Bahi.

BHAND, o **BANO**, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Malwah.

BHATGONG, o **BATGONG**, o **sm.** **DHARMAPATAN**, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Nèypal, favorito soggiorno dei bramini di questa prov.

BHATTIA, o **BATTIA**, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Goudjerat.

BHATTIS, o **BATTIS**, *sm.* (Geogr.), distr. dell'Indost., nell'Adjemyr, di cui occupa la parte settentr., e di cui Bholnir è il capoluogo.

BHAVANI, o **BHAVI KODAL**, o **BOVINGOUR**, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Caimbetour, al confluento del Bhavany e del Kavery, ciò che la fa riguardare dagli Indostani come un luogo santo, oltre all'esser vi due cel. templi, uno dedicato a *Vishnú* e l'altro a *Siva*.

BHEGVANTHOR, **BEVANTHOR**, o **BHUGWANTHOR**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nell'Adjemyr.

BHIGVOR, **BIGVOR**, o **BHUGVOR**, *sm.* (Geogr.), f. del Belutchistan, che gettasi nell'oceano Indiano.

BHISKONGOR, **BKONGOR**, o **BHUKUNCOR**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Khandeych.

BHETPOUR, **BETPOUR**, o **BHUTPOOR**, *sm.* (Geogr.), anto dell'Indost., nell'aut. prov. di Agra, dal nome della sua cap.

BHIGVA, o **BIAGVA**, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nell'Allah-abad.

BHILABAN, o **BILABAN**, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost., nell'Adjemyr.

BHIND, o **BINO**, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nell'aut. prov. di Agra.

BHIRA, o **BIRA**, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Lahor.

BHIRKOT, o **BIRKOT**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Nèypal.

BHIBOU, o **BIBOU**, *s. com.* (Geogr.), altra picc. c. nell'Indost., nel Gandouana.

BHODIEPOUR, o **BODIEPOUR**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. parte dell'Indost., nell'Aode.

BHODLY, **BODLY**, o **BHODLYR**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Goudjerat.

BHONAGGOR, **BONAGGOR**, o **BHONUGGUR**, *s. com.* (Geogr.), c. parimeota dell'Indost., nella prov. stessa.

BHORE, o **BORS**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Dehly.

BHORA, o **BORR**, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Bèydjapour.

BHOROUN, o **BORUCH**, *s. com.* (Geogr.), altra picc. c. dell'Indost., nel Dehly.

BHOSIAS, o **BOSIAS NYMAN**, *sf.* (Geogr.), picc. r. dell'Indost., nell'Aureog-abad.

BHOUDI, o **BOUDI**, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Katch.

BHOUKOR, o **BOUKOR**, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Sind, in uo'ia. del Sind.

BHOUTANT, o **BOUTANT**, *sm.* (Geogr.), distr. dell'Indost., nel Gorrál, abitato dai Bontese.

BHOVANNY, o **BOVANNY**, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Dehly.

BHYOT, **BYHOT**, o **BHERHUT**, *sm.* (Geogr.), forte dell'Indost., nel Malwah.

BYLS, **BYLS**, o **BHELS**, *sm. pl.* (St. mod.), tribù di montanari, quasi selvaggi dell'Indost., nelle mont. del Malwah merid.

BYMUNO, **BYMUNO**, o **BHAMMISO**, *sm.* (Geogr.), picc. vill. dell'Indost., nel Nèypal, con un caravanzarai frequentatissimo.

BYMRY, **BYMRY**, o **BHEMRY**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nell'Aureog-abad.

BYR, **BYR**, o **BHERR**, *sm.* (Geogr.), distr. dell'Indost., nella prov. stessa; e picc. c. nell'Adjemyr.

B I

Bi... (Bot.), monossillaba di origine latina, la quale dai botanici viene sovente impiegata per indicare due, o due volte; onde *bi... angularis*, *bi... dentatus*, *bi... lobus* etc. significa che quella data parte ha due angoli, o due denti, o due lobi ec. **BIAT**.

BIA, o **VIGENZA**, *sf.* (Mat.), figlio di Polide e dello Stige. *Apollod.*

BIACCA, *sf.* (Chim. e Farm.), materia di color bianco, usata per forza d'aceto dal piombo (carbonato di piombo), la quale serve a' pittori per colore, e a' medici per far impastro. **G. B.**

BIACIS, *sm.* (Geogr.), comune dello St. ven., nel Friuli.

BIADA, *sf.* (Agric.), nome generico di tutti i grani delle piante frumentacee; ma s'intende particolarmente di' soli grani dell'avena. **GAGL.**

1. — *cornuta*, segale cornuta.

3. — *d' Italia*, *di Spagna*, *di Turchia*.

V. MAIZ.

4. — *di s. Giovanni*. **V. SEGALA.**

BIDENA, *sm.* (Geogr.), luogo e comune dello St. ven., nel Trivigian, tra il bosco del Mantello e le colline di Montebelluna.

BIAGETTO, *sm.* (T. de' pùt.), materia di colore azzurro, della quale si servono i dipintori per dipingere. **CA.**

BIADETTO, *ITA*, *add. mf.* (T. da' pitt.), agg. del colore che si fa col biadetto, o simile a quello. *CA.*

BIADICE, *sf.* (Mit), moglie di Creteo, la quale, amando con trasporto Priaso figlio di Atamante, e, trovandolo inescutibile, lo accusò a suo marito di aver voluto farle violenza. Questi indosse Atamante a punire il figlio, il quale però con la faga si sottrasse all'immeritata pena. *NOEL.*

BIAFARI, *sm. pl.* (St. mod.), popoli d'Afr., nella Senegambia, che abitano in vicinanza della parte inferiore del Rio Grande.

BIAFARA, *sf.* (Geogr.), golfo formato all'oceano Atlantico, sulla costa della Guinea sup.

1. — **BIAFARA**, o **BIAFARA**, *r.* della Guinea sup., sulla costa orient. del golfo della Guinea, di cui *Biagara* è la cap., ed i cui abitanti sono negri, feroci ed idolatri.

BIAGIO (*san*), *sm.* (St. eccl.), vescovo, come si crede, di Sebaste, ora sotto il martirio verso il 316, o 319, secondo altri. (Veggasi le *Memorie storiche di s. Biagio*, pubblicate dal p. Nicolai, Roma 1752)

2. (Geogr.) — (*s.*), due comuni, uno di Lomb., nel Mantovano, l'altro dello St. ven., nel Polesine.

3. — (*s.*), *c.* del r. di Napoli, nella Calabria ult., patria del matematico Giambattista Rosso.

4. — (*s.*), capo degli St. - Un., sulla costa, della Florida occid., nel golfo del Messico.

5. — di *Callalta* (*s.*), comune dello St. ven., nel Trivigino.

6. — a *PASIGNINO* (*s.*), vill. della Tosc., in val d'Elm.

7. — (*s.*), o **SAINT-BLAISEN**, borgo del granduc. di Baden, che prese il suo nome da un'antica abbazia di Benedettini, fondata nel 945, oggi più non esistente.

8. — o **BLAISE** (*s.*), vill. di Fr., nel dipart. dell'alto Reno (Alsazia)

9. — — gran vill. della Svizz., nel cant. di Neuchâtel.

10. — o **BLAS** (*s.*), *c.* e porto del Messico, sull'oceano Pacifico, all'estremità merid. di un'is. formata alla foce del Rio Santiago.

11. — o **BLAS** (*s.*), capo assai pericoloso sulla costa settentr. della prov. di Panama, che si avvanza nel mare delle Antille.

BIACASSO, *sm.* (Geogr.) V. **ARMATEGRASSO**.

BIAN (lat. *Biphasis*, *Bibasis*), *sm.* (Geogr.), uno dei cinque fl. del Panje-ab, nell'Adost., fra il Ravi ed il Stedulje, che gettasi nell'Indo.

BIANS, *sf.* (Geogr.), picc. *c.* della Bosnia, ai conf. della Croazia.

BIALA, *sf.* (Geogr.) V. **ZOIZ**.

2. — *c.* Ebera dello Gallizia, sulla Biala.

3. — due *c.* della Pol., uno capoluogo dell'obwód del suo nome, sulla Zna, l'altra nella woiwodja di Masovia.

BIATITE, *add. m. pl.* (Entomol.), agg. di insetti che hanno solo due ali, ed invece delle inferiori hanno piccole squame e da ciascuna parte un bottoncino. *PINO.*

BIALAZERKIEW, o **BIALAZERKOW** (lat. *Bialocarpa*), *sf.* (Geogr.), *c.* della Russia europ., nel gov. di New.

BIALBAN, *s. com. pl.* (Mit. orient.), lingue o caratteri particolari di una specie di creature ch'erano nel mondo avanti il secolo di Adamo, secondo la tradizione degli orientali. *Erbelot.*

BIALCGRUDK, o **BIALCGRODKO** (lat. *Bialogradia*), *s. com.* (Geogr.), *c.* forte della Russia europ., nella bassa Wolinia.

BIALISTOK, *sm.* (Geogr.), prov. della Russia europ., conf. colla Pol., da cui è separata dal Bobr e dal Bug, e della quale faceva un tempo parte, unita alla Bessia in forza del trattato di Tilsit, nel 1807. Bialistok n'è la cap., donde prende il nome.

BIALLE, *sf.* (Geogr.), *c.* della Prussia orient., nella regg. di Gumbinsem.

BIALOBRZEC, *sf.* (Geogr.), picc. *c.* della Pol., nella woiwodja di Sandomir.

BIALOCROD, *s. com.* (Geogr.) V. **AKRA-MEN**.

BIALYKANTEN (*Bialy Kamia*), *sm.* (Geogr.), borgo della Gallizia, nel circ. di Zloczow, formante una signoria appart. al principe Radzivil.

BIANA, *sf.* (Geogr.), *c.* dell'Indoz., nella prov. di Agra, sul Ban-Ganga, e che fu un tempo la cap. della prov. stessa, allorchè Agra non era che un villaggio.

BIANCA (*di Castiglia*), *sf.* (St. di Fr.), figlia di Alfonso IX re di Castiglia, sposa di Lodovico VIII, detto *il Leone*, e madre di s. Luigi, re di Francia nel xiii sec., principessa illustre per la sua prudenza e per la sua pietà. Ella fu reggente del regno durante il tempo della crociata di s. Luigi, e si comportò con molta saggezza e politica. Morì nel 1252, dopo di aver fondato molti monasteri.

2. (St. d'It.) — (Maria), unica figlia di Filippo Maria duca di Milano, e moglie di Francesco Sforza, che fu poscia altera duca di Milano, donna di gran valore e di maravigliosa prudenza, mancata a' viri un'prima anni del xv sec.

(Vi sono state parecchie altre illustri principesse di questo nome)

3. (Geogr.) — (*la*), picc. is. nel mare del Caraibi, a circa 25 leghe dalla costa dell'Am. merid.

BIANCICE, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nel Trivigino.

BIANCANA, *sf.* (Agric.), nome che si dà in alcuni luoghi della Tosc. ad un terreno di sola creta, o mattoja, di color quasi bianco, a cagione di una certa fioritura bianca o semibianca ond'è sparsa. *Targ.*

BIANCIVILLA, *sf.* (Geogr.), borgo della Sic., e 5 feude da Catania.

BIANCHI (*le montagne*), *sf. pl.* (Geogr.), monti dell'Alta settentr., negli St.-Un., che si possono riguardare come una prolungazione degli Apalachi.

2. — o **LEUCA**, catena di mont. della parte occid. di Caudia.

BIANCETTA, o **BIANCHETTO**, *sf. o m.* (Agric.), sorta di grano, detto anche *civitella*, e correttamente *ciatella*; la sua spiga è corta, bianca, armata di reste, ed il granello interamente bianco e tondetto. *Ats.*

2. (Comm.) *Bianchetta* chiamasi una specie di paninola. *Id.*

3. (T. de' pescat.) *Bianchetti* è il nome che nella Liguria si dà a certi minutissimi pesciccioli, bianchissimi allorchè son cotti, e che alcuni chiamano *cento in bocca*. I Toscani direbbono *avannotti* o *nonnati*, come dicono da alcuni pescatori. *Id.*

BIANCHI e **NERI**, *sm. pl.* (St. d'It.), nome imposto a due fazioni nella città di Pistoja nel 1300. Li Fiorentini cercando accordarsi si divisero in due partiti, seguendo gli uni i primi e gli altri i secondi. Carlo di Valois, fratello del re di Francia e vicario dell'impero nella Toscana, procurò di appiacarli, e non riuscendogli, il legato del papa fulminò un interdetto sulla città. Li *Bianchi*, che avevano eccitati li *Neri*, furono costretti di uscire di Firenze, e ritiratisi a Forlì, si congiunsero colla *Ghibellina* e li *Neri* coi *Guelfi*. Dato fu uno de' cacciati colla *Bianchi*, ma si recò in appresso in servizio contro li Francesi.

2. (St. mod.) *Bianchi*, in America dicono gli Europei e i loro discendenti senza mescolanza di sangue americano o africano.

3. (Biogr.) — (Gerardo), cel. cardinale piemontese del xiii sec., creato da Nicolò III, e quindi da Martino II inviato legato nella Sicilia, ove trovossi appunto nel tempo del famoso vespro siciliano.

4. — (Mareautonio), famoso gioiellatore padovano del xvi sec., autore di varie opere riguardanti specialmente la pratica e procedura criminale.

BIANCHIMENTO, od **IMBIANCAMENTO**, *sm.* (T. dell'arti di lino, lana, seta e simili), operazione per cui si toglie il color giallastro che ordinariamente hanno i tessuti di lino, di cotone, di lana o di seta di fresco fabbricati.

2. — nome altresì con cui s'indica l'operazione che ridona il colore e la proprietà naturale alle stoffe o tessuti che furono sconsacii coll'uso.

3. (T. degli argent. e d'oro.) — composto di acqua pura, gromma di botte o sale bollito insieme, che serve per bianchire. *Cell.*

BIANCHINI (Francesco), *sm.* (Biogr.), veneziano, bibliotecario del card. Ottoboni (che fu poscia papa sotto il nome di Alessandro VIII).

Dis. encl.

genovese di s. Maria della Rotonda, e quindi di s. Lorenzo in Damaso, uno de' più dotti coltivatori della fisica, matematica ed astronomia del suo tempo (sec. xvii-viii), come non fanno fede le varie sue opere in quelle facoltà pubblicate, o che possono riscontrarsi nel *Maffei*.

2. **BIANCHINI** (Giuseppe), cel. letterato prete del xviii sec., membro della più rinomata accademia d'Italia, ed autore di parecchie opere tuttavia tenute in molto pregio dai dotti.

BIANCHILE, *att. ind. pr. inco ec.* (T. degli argent. e d'oro.), rendere bianche le figure, ed altri lavori d'argento, con quel composto ch'essi chiamano *bianchimento*. *Cell.*

2. (Me-c.) — dicesi della suola di cuo cavello, cioè togliere una parte delle suole con un istrumento chiamato *incastro*.

BIANCHIVERNA, *sm.* (Elnqstol.), verme sotto e sopra coperto di peli. *Pano.*

BIANCO, *sm.* (T. de' pitt.), uno degli estremi de' colori, quello cioè che più si accosta alla luce, e ch'è più opposto al nero. *Ca.-Ala.*

2. — da *imbiancatori*, quella materia di color bianco, fatta di una specie di calce, della quale gl'imbiancatori si servono o imbiancare la superficie delle mura. *Baldin.*

3. — di *guascia*, specie di color bianco, fatto delle guscie dell'uovo sottilissimamente macinate, che serve per dipingere a fresco. *Id.*

4. — *sangiovanni*, specie di color bianco fatto di fior di calce bianca, che serve puro per dipingere a fresco. *Id.*

5. (T. med., chim. e farmaceut.) — *d'argento*, nome che si dà nel commercio al più bel bianco di piombo; ed è una specie di bianco fulvisimo, che giova per conservare ai colori la trasparenza.

6. — *dell'occhio*, nome dato dal volgo alla parte del globo dell'occhio sparsa tra le palpebre, e che circonda la cornea lucida.

7. — di *balena* (*spermaceti, adipocera*), sostanza bianca, oleosa, concreta, che si estrae da due cavità separate e distinte del cervello, nel cranio del capidoglio (*physæter macrocephalus Linn.*), e che per la massima parte è formata da una materia particolare detta *cetina*. Col mezzo del calore si fonde e si unisce agli oli fissi, ed ha una virtù analogo ai mollesimi.

8. — di *bismuto*, sinonimo di *biacca*, ad uso di belluto.

9. — di *cerussa*, o *biacca*, nome volgare pure del sotto-carbonato di piombo, o come del sotto-carbonato di bismuto, perchè s'impiega per inorpellare la pelle.

10. — di *kremnitz*, o di *piombo* (*piombo bianco*), nome volgare, o comune del sotto-carbonato di piombo.

11. — *d'ovo* (lat. *albumen*), parte dell'oro, che se arrilappa il rosso, o sia il turchese, quasi interamente formato d'albumina ripiena in un tessuto areolare delicatissimo.

12. *Bianco di Spagna*, o di *creta*, nome volgare del carbonato di calce ridotto in sua polvere ed in pasta coll'acqua, ed effigiate in pani cilindrici ed ovoidi.

13. — *mangiare*, miscuglio di latte, di mandorle dolci e di fecula amilacea, aromatizzata con acqua di fiori d'arancio ed olio essenziale di cedro, che si ordina come legger alimento a' convalescenti.

14. (Litel.) *Bianco e nero di Porto-Venere*, pietra dura quanto il paragone: è di color nero tramezzato di vene bianche; si lavora con sega e scalpello; ricreva bellissimo pulimento, e se ne trova d'ogni grossezza a lunghezza. Viene di Porto-Venere nel Governato, onde prende il nome. BALDINI.

15. (Geogr.) — capo della Sic., a una lega circa da Melazzo, di cui termina la penisola.

16. — (*canale*), la cui estremità è al confluyente del canal Castagnaro e del Tartaro, nel Polcinna.

17. — (*vecchio*), borgo del r. di Napoli, nella Calabria ult., presso il mar Jonio.

18. — (*mare*), o *Belos-More*, gran golfo formato dall'oceano Glaciale artico, sulla costa settentr. della Russia europ.

19. — (*cape*), nome di diversi capi o promontori, cioè due nella Barb., uno sulla costa del Sahara, formata la punta più occid. dell'Afr.; uno delle is. Jonie, all'estremità merid. di Corfù; uno sulla costa occid. dell'Anatolia, ed uno sulla costa merid. dell'is. di Cipro.

20. — o *BIANCO*, diversi altri promont. dell'Am., cioè uno nella nuova Allioce; uno sulla costa di Guatimala; uno sulla costa occid. di Mindanao, una delle Filippine; uno sulla costa orient. della Patagonia; ed uno al mezz. del golfo di Guayaquil, nel Parà.

21. — o *BIANCO (calo)*, capo sulla costa merid. dell'is. Majorica.

22. — (*lago*), o *Bialo*, lago della Russia europ., nel gov. di Novgorod. V. BALO §. 5.

23. (Biogr.) — (Marcantonio), cel. giurconsulto padovano del XVII sec., autore di diverse opere legali, ed uno tra le altre col titolo: *Practica ad L. Cornel. de sicariis*.

Bianco, ca., add. mf. - pl. chi, che (Fis.), ch'è di color bianco; come *bianca neve*, *bianco giglio* ec. Ca.

2. (T. de' cerri.) *Cera bianca*, dicesi quella che è stata bianchita e purificata al sole ed alla rugiada; opposto a *cera gialla*, ch'è la cera naturale. ALI.

3. (Anat.) *Vasi bianchi* chiamano i notissimi alcuni vasi o canali del corpo umano. REDI.

4. (Agric.) *Ullivo bianco*, specie di ulivo, che ha foglie di ligustro, stretta, ritta e aderenti ai ramuscelli. Il frutto è nero, olivastro tondo, con sugo quasi sanguigno. ALI.

5. (T. de' magu., coltell. e simili) *Caldo*

bianco, quel maggior bollire che si può dare al ferro o all'acciaio per cui nella fabbrica sembra divenuto non più infuso; ma come bianco. ALI.

6. (Mus.) *Nota bianca*, chiamata in minima, o mezz. battuta. G. P.

7. (Marin.) *Bianco*, e *bianca*, dicesi del filo o corda non incrinata. STR.

BIANCORANGIARE, sm. (Med.) V. *BIANCO* §. 13.

BIANCOSINO, sm. (Bot.), arboscello spinoso, che produce fiori bianchi di un odore alquanto grato. CA.-ALI.

BIANCORITA, sm. (Geogr.), borgo del Piem., nel Novarese.

BIANDRONA, sm. (Geogr.), comune di Lomb., nel Comasco.

BIANDRO, sm. (St. ant. e Mit.), soprannominato *Ocro*, re d'Etruria, figlio del Tevere e della profetessa Mantia, e fondatore di Mantova, alla quale diede il nome di sua madre. *Virg., Serv.*

2. — centauro, ucciso da Teoco. *Ovid.*

3. — principe troiano, ucciso da Agamemnone nel difendere la sua patria asediata dai Greci. (*Om. Il. l. 11*)

BIANTE, sm. (Mit.), re d'Argo, figlio di Amimone a d'Idomeneo, zio d'Isione, cugino germano di Giasone, a fratello di Melampo famoso indovino, col di cui mezzo ottenne in sposa la bella e saggia Pero o Perone, figlia di Neleo, che lo fece padre, tra gli altri figli, di Talno, il quale sposò Lissimaca figliuola di Alanto figlio di Melampo. *Apollod., Pass.*

2. (St. gr.) — nome di uno de' principi greci che antecorse all'assedio di Troja, al quale Omero dà l'epiteto di buono. (*Il. l. 4 e 13*)

3. — cel. filosofo, ed uno de' sette savi della Grecia, nativo di Priene, città dell'Asia minore, nella Caria, sei secoli circa avanti Augusto. *Diog. Laert.*

BIANZINO, sm. (Geogr.), comune di Lomb., nel Bergamasco.

BIANZI, sm. (Geogr.), vill. del Piem., nel Novarese.

BIANZONA, sm. (Geogr.), comune di Lomb., nella Valtellina.

BISA, sm. (Geogr.), borgo di Sp., e 8 leghe da Alentejo in Valencia.

Bianco, add. m. (Mit.) (v. gr. da *βίος*, *che è stata bianchita, soccorrere, soccorrere, aiutare*, cioè *che procura ciò ch'è necessario alla vita*), soprannome di Pano. NOEL.

BIASO, sm. - pl. chi (St. ant.) (v. gr. da *βίος*, *vita*, ed *αρχος*, *principe, capo*), nome di un ufficiale della corte degli imperatori di Costantinopoli incaricato di sorvegliare e provvedere i viveri e tutto ciò ch'era necessario pel sostento della via. BON.

BIARDA (les), sm. (Geogr.), borgo di Fr., nella Manica.

BIANCA, *sf.* (Geogr.), nome dato una volta dagli scrittori scandinavi alla parte settentrionale della Russia, vicina al Mar-bianco, e compresa oggi nel gov. di Arcangelo, e parte in quelli di Vologda e di Perm.

BIARMINI, **BIARMINI**, o **BIARMI**, *sm. pl.* (Geogr.), ramo del gran popolo Finland, al NW. dell'Europa.

BIARNFJELD, *sf.* (Geogr.), mont. dell'Islanda.

BIARITZ, o **BIARIT**, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. de' Bassi Pirenei, assai frequentato pe' suoi bagni di mare.

BIARCO, *sm.* (Geogr.), vill. della Sviz., nel cant. del Ticino.

BILISIMO, *sm.* (Iconol.), figura di un vecchio in atto di parlare, percuotendo la terra con un bastone: il suo testamento è sparso d'occhi, di lingue e di orecchie. *Montf.*

BIASINO, *e*

BIASSINO, *sm.* (Geogr.), due comuni di Lomb., nel Milanese.

BIATANASIA, *sf.* (Teol.) (v. gr. da *βία*, violenza, e *θάνατος*, morte), morte subitanea e violenta, o l'atto di uccidersi da sé, chiamato con altro nome *suicidio*. *Box.*

BIATINATO, *sm.* (Teol.) (v. gr. elim. e. s.), sinonimo di *suicidio*. *Id.*

BIAUZZO, *sm.* (Geogr.), comune dello Sviz., nel Friuli.

BIAZINO, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nel Comasco.

BIACULO, *sm.* (Lett.), noto anche sotto il nome di M. Furio o Fesio, poeta latino che, secondo *Eusebio*, visse al tempo di Cicerone, ed aveva composte certi annali in versi jambici, certi epigrammi ed altri poemi, di cui non ci giunsero che alcuni frammenti.

BIZICO (Abruzzo), *sm.* (Biogr.), detto ebreo arragonese, che fiorì verso la fine del XV sec., autore di un'opera sotto il titolo di *Derech emunà*, ove filosoficamente tratta degli articoli della fede, d'un libro di *Sermoni* intitolato *Ze jénachemini*, e qualche altra operetta filosofica. *Rossi.*

BIAXO, *sf.* (Geogr.), due comuni dello Sviz., uno nel Padovano, l'altro nel Trivigiano.

BIRA, *s. com.* (Geogr.), contea degli St., Un., nell'Alabama, di cui Centerville è il capoluogo.

BIBIA, *sf.* (Teol.) (v. gr. da *βιβλίον*, libro in genere, col plurale *τα βιβλία*), viene per antonomasia ed eccellenza denominata la raccolta di tutti i santi libri dell'antico o nuovo Testamento, detta anche la *sacra Scrittura*. Quindi *biblico* dicasi il metodo e lo stile che l'è conforme. *Beac.*

2. — *rabbinnica*, nome sotto cui intesi una *Bibbia* che unisce al sacro testo il *Targum*, o la caldaica *Parafrasi* e i *Comenti* di varj de' principali rabbini, che gli Ebrei chiamano *Mikrà gheulà* (*Bibbia grande*). *Rossi.*

BIBIENA, o **BIRIENA**, *sf.* (Geogr. e Biogr.);

borgo della Tusc., nel Fiorentino, presso la riva sinistra dell'Arno, anticamente chiamato *Pas-sumena*, patria del poeta Francesco Berni, e di Francesco Gulli, detto *Bibbiena* per essere stata la patria del padre suo. Nacque egli in Bologna nel 1657, e fu amico e discepolo del famoso Cignani. Fu cel. pittore ed architetto, singolarmente nelle decorazioni teatrali e nelle prospettive, e morì ottuagenario.

BISMO, *sm.* (Ornat.), sorta di necella che sta per lo più ne' paduli larghi e paludi. Egli ha sulla carota una innogine ben tesa, fra la quale vi sono pure spesse le piume. Chiamasi con altro nome *fischione*, o *anatra marigliana*. *Alz.*

2. — come pure che si dà all'anatra penelope, vulgarm. detta *morigliana*, e *capo rosso*. *Id.*

BISCOMANZIA, *sm.* (Drim.), divinazione che usavasi ne' tempi d'ignoranza per conoscere gli stregoni; o consisteva nel porre da uno dei lati di una bilancia la persona sospetta di magia, e nell'altra la Bibbia. Se la persona pesava meno, era innocente; se pesava più, era giudicata colpevole. *Noti.*

BISCONA, *sf.* (Geogr.), grossa terra murata della Tosc., nel Pisano.

BIRAN, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Irak persico.

BIRKENSTRIN, *sm.* (Geogr.), borgo della Sviz., nel cant. di Berna.

BIRN, *sm.* ((Geogr.), influenza de' Lahn o Lahn, f. dell'Havria.

2. — (*nieder*, o *ober*), due vill. degli St. prussimi, nella regg. di Coblenza.

BIRBACH, o **BIARAC** (lat. *Bibacum*), *sf.* (Geogr.), c. del r. di Wurttemberg, nel circ. del Danubio, in poca dist. dalla quale trovansi i laghi d'acqua minerali di Iordansbad, che sono assai frequentati, ed è patria del cel. Wieland.

BIRKENBACH, *sm.* (Geogr.), borgo della Bav., a 4 leghe da Augusta.

BIRBICH, o **BIRICH**, *sm.* (Geogr.), vill. sul Reno, nel princ. di Nassau-Usingom.

BIRBACH, *sm.* (Geogr.), picc. f. della Mimia, che cade nella Moldava.

2. — o **BIRBICH**, vill. della Sviz., nel cant. di Solura.

BIRCHBACH, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al., nell'ex-princ. di Colmbach.

BIRSCHWEG, *sm.* (Geogr.), vill. dell'alta Sviz., nel princ. di Coburgo.

BIRCHSTRIN, *sm.* (Geogr.), vill. della Sviz., nel cant. d'Argovia.

2. — cast. del circ. dell'alto Reno, nell'ex-vesc. di Friburgo, costruito sopra un monte nel 1715 dall'abate Adalberto.

BIRBACH, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Slesia, nel princ. di Grossen.

BIRBIA, o **POTINA**, *sf.* (Geogr.), dea che presso i Romani presiedeva ai laghi che si

brevavano nei lanchetti, siccome *Edesia* o *Educa* presiede alla virade ed ai cili soliti. *S. Agost. G. di Dio.*

BIBIANA, *sf.* (Geogr.), vill. del Piem., nella divisione di Torino, preso da qualcuno, sotto nome di *Bibiana*, per il *Forum Bibli* degli antichi, e patria del card. di Bibiana.

2. (St. eccl.) — o *Viviana* (santa), vergine e martire romana sotto l'imper. di Giuliano apostata. Gli atti del suo martirio essendo di dubbia fede, ci basti l'indicare che la sua festa è seguita nel Martirologio romano sotto il giorno 12 di dicembre. *Baron.*

BIBIANI, *sm.* (Geogr.), f. del Brasile, che si scarica nell'oceano Atlantico.

BIBBIENSEN, *sm.* (Geogr.), vill. dell'arcid. di Stesja, sul Laiter.

BIBITÓRIO, *add. m.* (Anat.), egg. dato a uno de' muscoli dell'occhio, che anche dicesi *adduttore*. *Ale.*

BIBI e **CIUKO**, *sf. e m.* (Mit.), figliuoli di Miletto, figlio di Apollo e della ninfa Canoa figlia del fiume Meandro. Alcuni pretendono che *Cauno* ardesse per *Bibli* di un al violento amore, che dopo avere tentato ogni mezzo di sedurla, si determinò di abbandonare la casa paterna. Altri narrano al contrario che *Bibli* arse di rea fiamma pel fratello, e che non volendo questi secondare la sua criminosa passione, ondò a cercare lungi da lei la pace e la tranquillità; ed aggiungono, che *Bibli* non potendo vivere senza di lui, lo cercò indarno per molto tempo, e si fermò finalmente in un luogo, dove e forza di piangere fu cangiata in una fontana inesauribile che porta il suo nome. *Paus., Apoll.*

BIBIA, *sf.* (Mit. eir.), nome di Venere da un tempio ch'ella aveva a Bibia in Fenicia.

2. (Biogr.) — (Fabricio), *sm.*, letterato di Canzaro nel XVII sec., noto per un'opera da lui pubblicata col titolo: *Discorso sopra l'aggiustamento della moneta e cambi del regno di Napoli.*

BIBIAMBO (Teodoro), *sm.* (Biogr.), doto professore di teologia in Zurigo nel sec. XVI, e versatissimo nelle lingue orientali, il quale ha data una *Raccolta di scritti antichi sopra il Maomettismo*, de' *Commenti sopra alcuni libri della Scrittura*, l'edizione della *Bibbia* cominciata da Leone di Giuda ec.

BIBICO, *ca.*, *add. mf.* (Teol.) V. **BIBIA**.

BIBIGAM, *sf.* (Geogr.), c. dell'is. di Ceylan.

BIBILO, *s. com.* (Geogr.), c. e cast. del Portog., a poca dist. da Braganza.

2. (Lett.) — *add. m.* (v. gr. da *βιβλίον*, o *βιβλος*, libro, carta, papiro), soprannome di un sofista di Alessandria, il quale aveva fatto un trattato sopra il papiro. *Bon.*

BIBLIOPILICO, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *βιβλίον*, libro, e *φύλαξις*, custodia), luogo dove si conservano o custodiscono i libri; lo stesso che *biblioteca*. *Id.*

BIBLIÓPIO, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *βιβλίον*, libro, e *φίλος*, amatore), chi è vago de' libri, ammire di libri. *Ale.*

BIBLIOPATIA, *sf.* (Fidol.) (v. gr. da *βιβλίον*, libro, e *γραφία*, descrizione), descrizione de' libri, scienza del bibliografo; od uso di que' libri che contiene l'indice di molti altri in un col nome degli autori medesimi, indicando la qualità delle loro edizioni diverse: da ciò si distinguono i semplici *cataloghi*, i quali non offrono che un'arida nomenclatura. *Bon.*

BIBLIOGRÀFO, *sm.* (Fidol.) (v. gr. *επιγραφεύς*, scrittore di libri, o chi è versato nelle cognizioni de' libri, o chi ne fa il catalogo. *Id.*

BIBLIOTATA, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *βιβλίον*, libro, *volume*, e *λήθη*, obliare, dimenticare), soprannome di un grammatico, nominato da Didimo, il quale aveva composto 3000 volumi, dimenticando negli ultimi ciò che aveva inserito nei primi. *Id.*

BIBLIOLITO, *sm.* (St. nat.) (v. gr. da *βιβλος*, foglia o scorza di una pianta d'Egitto, detta dai Latini *papyrus*, delle di cui scorze interne si foglie scrivevasi dagli antichi prima dell'invenzione delle pergamene e della carta, e *λίθος*, pietra), nome dato da alcuni naturalisti a della pietra achitosa, ordinarmente calcarea, e che presentava fra le loro fogliette delle impronte di foglie, e talvolta anche delle semplici dendriti. *Bon.*

BIBLIOMINE, *sm.* (Fidol.) (v. gr. *επιμαίνω*, come appresso), dicesi colui ch'è trasportato all'eccesso per i libri. *Ale.*

BIBLOMANIA, *sf.* (Fidol.) (v. gr. da *βιβλίον*, libro, e *μανία*, pazzia, insania), passione eccessiva di possedere molti libri e de' più rari. *Id.*

BIBLIOSOFIA, *sf.* (Lett.) (v. gr. da *βιβλίον*, libro, e *σοφία*, sapienza, scienza), dottrina, o cognizione de' libri. *Bon.*

BIBLIÓTARO, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *βιβλίον*, libro, e *τάφος*, sepolcro, cioè *sotterrato* di libri), nome che si dà a coloro che sono forniti di molti libri, e li nascondono agli altri. *Id.*

BIBLIOTÉCA, *sf. pl.* che (Lett. e Arch.) (v. gr. da *βιβλίον*, libro e *θήκη*, ripostiglio); libreria, e propriamente quella che ha molti e molti libri. *Magal.*

2. — il luogo altresì destinato a custodire i libri, non che le scienze ed arnesi che servono a tal uso. *Ale.*

3. — titolo pure che si dà ad alcune raccolte o compilazioni di opere che trattano di una medesima materia. *Id.*

BIBLIOTECARIO, *sm.* (Lett.) (v. gr. *επιμαίνω*, c. s.), quegli che soprintende ed ha il governo della biblioteca o libreria. *Redi.*

BIBLIZI, *sm.* (Geogr.), borgo del granduc. d'Hassia-Darmstadt, presso il bosco del suo nome.

BIBBIA, *sm. pl.* (St. eccl.) (v. gr. *βιβλίον*, *Biblia*, o *Sacra Scrittura*), nome che si dà agli eretici che non ammettono che il testo della *Bibbia*, senza alcuna interpretazione, ripetendo assolutamente la tradizione della Chiesa, e non conoscendo alcuno giudicio infallibile sui punti di controversia. **BIBIO**.

BIBLO, *s. com.* (Geogr.), ant. c. di Fenicia, sopra un'altura, in poca dist. dal mare, nella quale eravi un col. tempo al culto di Adone. **Strab.**

BIBRA, o **BIBERA**, *sf.* (Geogr.), r. degli St. prussiani, nella regg. di Mersburgo.

BIBRACTE, *sf.* (Geogr. e Mit. cult.), ant. c. degli Eoliani nella Gallia, che credevasi essere oggi *Autun*, ed annoverata tra le dee (Almeon fu trovata in Autun un'iscrizione portata: *Deae Bibracis*, che forse non significherebbe se non che *alla dea protettrice di BibRACTE*) **NOEL**.

BIBULO (v. lat. *besulere*), *add. m.* (Mit.), soprannome di Bacco. **Id.**

BIBURG, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Bav., chiamata altresì *Hilabiburg* per essere situata sul f. *Wils*.

BIO (il), *sm.* (Geogr.), borgo dell'Am. settentr. verso la foce del f. suo *Lorenzo*, nel basso Canada.

BICA, *sf. pl.* che (Agric.), quella barba di forma circolare, non molto dissimile dal pagliuolo, che si fa delle greggie non ancora battuta sul barcone dell'aja. **GAGL.**

BICANERZ, *sm.* (Geogr.) V. **BEYKANERZ**.

BICAPUTIAK (pericarpio), *add. m.* (Bot.), quello che verso la sua base ha due castelli insieme uniti. **BAET.**

BICARONITO (di *magnesia*, di *potassa*, di *soda*), *sm.* (Chim.), carbonato di magnesia, di potassa, di soda neutra.

BICARI, *sm. pl.* (St. oricet.), penitenti indiani, i quali sudavano alfinio audi, si lasciavano crescere i capelli, la barba e le unghie, e ricoprivano le limosine dei divoti in una scodella di terra che portavano appesa al collo. Questi *Bicari* erano sparsi nell'Indie verso il sec. IX. **Erbelot**.

BICCARI (lat. *Biccarum*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. della valle di Mazara nella Sic., fra la sorg. del *Bicari* a quella del *Belico*.

2. — borgo del r. di Napoli, nella Capitanata.

BICCHIERE, o **CITRO**, *sm.* (Bot.), nomi che i critognomi danno a una membrana fatta a guisa di bicchiere, la quale contiene le propogioni sulla fronda delle *marcanzie*. **BAET.**

2. — lo stesso nome applicasi ancora alla parte incarata di varj *licheni*, che contiene le parti della frutificazione; ed a cui danno anche il nome di *schyphus*. **Id.**

3. — il calice dell'alga (*zostera oceanica* **LIAM.**) **GAGL.**

BICCHIERIZZO, o **CANTIZZO** (*podetio*), *add. m.* (Bot.) V. **PODETIO**.

BICCHIERIZZO, *sm.* (Agric.), nome di una specie di fungo. **Micheli**.

BICCANICO, *sm.* (Geogr.), comune dello *Sardegna*, nel *Fiume*.

BICCENZA (lat. *Bicentia*), *sf.* (Geogr.), ant. picc. c. del r. di Napoli, nel Principato cit., che fu già la cap. dei *Ficentini*.

BICEPS, e **BIVANUS**, *add. e sm.* (Mit.), nomi di Giano in Ovidio e Virgilio, i quali gli danno due volti per esprimere la sua estensione a la sua cognizione del passato e del futuro, e perchè Giano à un emblema del mondo, e le due sue facce opposte guardano il levante ed il ponente. *Tatrola* è dipinto con quattro facce (*quadrifronte*) per allusione alle quattro stagioni.

BICESTRA, *s. com.* (Geogr.), picc. c. d'Ingh., nella contea di Oxford.

BICETAA (lat. *Vencestria*), *sm.* (Geogr.), ospizio e luogo d'arresto in Fr., a mezza lega dalla mura di Parigi, stabilimento notichissimo; rilevandosi da alcuni documenti che nel 1290 appartenere ad un vesc. di Parigi, chiamandosi allora la *Grange aux Gueux*, ma perchè in seguito venne in potere di Giovanni reue, di Winchester in Ingh., che vi fece la sua dimora, chiamossi perciò *castello di Winchester*, nominato poscia corrottamente *Bicêtre*. **BICMARIA**, **BICHAEVYN**, **BICHAEVYN**, o **BICHART**, *sm. pl.* (St. mod.), arabi che abitano all'occ. del *Max-russo*, fra l'Egitto ed il parallelo di Senakia, i quali formano varie tribù potenti e guerriere.

BICHELLER, *sm.* (Geogr.), picc. lago della Turgovia.

BICHIENET, *sf. pl.* (Med. e Farm.), nome che si dà ad alcune pillole da tenere in bocca per maturar la tosse, che gli antichi chiamavano *tecchie*. **Redi**.

BICHKIN, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Karkov.

BICHLISTAS, *sm.* (Geogr.), f. e borgo della Turchia europ., nel sangiacato di Monastir.

BICHONI, *s. com.* (Geogr.), c. di Pernia, nell'Eritrea.

BICIONFRAG, o **BISHUNFRAG**, *sm.* (Geogr.), luogo di pellegrinaggio dell'Indost., nelle montagne del Goral.

BICICCI, *sm. pl.* (Out. a Med.) (v. gr. *lat.*, cioè dal lat. *bis*, due volte, doppiamente, e dal gr. *κύκλος*, *cerchio*), sorta d'occhiali formati di un vetro per ciascun occhio, ed i quali si fissano sul naso, o di dietro alle tempie. S'impiegano ordinariamente per rimediare alla *miopia* ed alla *prestipia*, malattie che dipendono dalla convessità eccessiva o dal troppo spianamento del cristallino: nel primo caso i vetri devono essere concavi, e nel secondo convessi. **DIZ. SC. MED.**

BICISTO, *sm.* (Mus.), nome che alcuni

danno all'a due, ed a piccoli pezzi scritti per due corni, o per due trambi. G. P.

BICIPITALE, *add. com.* (Anat.), che ha relazione col muscolo bicipite; onde canale, o doccia bicipitale dell'omero, tuberosità bicipitale del radio ec.

BICRITA, *add. e sm.* (Anat.) (v. lat. che ha due teste), si riferisce a quei muscoli le cui estremità sono marcatamente divise in due capi.

2. — **bracciale** (lat. *biceps brachii*), muscolo della parte anteriore ed interna del braccio, che si estende dalla cavità glenoidea e dal vertice dell'apofisi coracoidea alla tuberosità bicipitale del radio, il quale muscolo serve a piegare l'avambraccio sul braccio, e volgere la mano alla supinazione.

3. — **crurale** (lat. *biceps femoris*), muscolo della parte posteriore della coscia, nascosto dalla tuberosità dell'ischio e di una grande porzione del labbro esterno della linea aspra del femore, al vertice del peroneo, il quale serve a piegare la gamba sulla coscia.

BICKETROT, *sm.* (Geogr.), is. del golfo di Carpentaria, sulla costa settentr. della Nuova Olanda.

BICKMOA (*english*), *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Gloucester.

BICLOSURO (*di calce, di soda*), *sm.* (Chim.) V. CAORUSO (*di calce, di soda*).

BICOCCA, *sf.* (Geogr.), piccola roccia o castello in cima di monti. Ca.

2. — vill. di Lomb., nel Milanese.

BICOCCHINA, *sf.* (Geogr.), altro comune di Lomb., pure nel Milanese.

BICOL, **BARIKOL**, o **BARUK**, *s. com.* (Geogr.), c. maritt. e fortessa dell'Indon., nel Kanara.

BICOMPLETO, *ra.*, *add. mf.* (Bot.), aggettivo alle foglie di molte mimose, perchè il loro pedicelo comune è biforcuto alla sua cima, e ogni biforcuzione porta un paio di fogliole.

BICOMI (*pianta*), *sf. pl.* (Bot.), famiglia naturale di piante dicotiledoni monopetalee le di cui fruttificazione è composta di un calice di un solo pezzo persistente, d'ordinario libero e profondamente diviso. La corolla è monopetala, qualche volta anch'essa profondamente divisa, di rado inserita alla estremità del calice, ma più di spesso attaccata alla di lui base, ovvero sostenta da una glandula caliciale, comunemente marcescente e durevole; etami in numero determinato, distinti, sventi la medesima inserzione della corolla, qualche volta ma di rado attaccati alla di lei parte inferiore. Questi stami hanno sovente la loro antera smarginata, e bifida alla loro base, e come a due corni; ovario semplice, libero e raro volte infero; stilo conico; stigma d'ordinario semplice. Il pericarpio quasi sempre capsulare e mobilitare è supero o infero mobilitulare, a rischiodo molti semi. Esso è a valve scissile sul mezzo, ed attaccate colla loro ha-

te all'osso o placenta centrale. I semi sono generalmente piccolissimi: hanno il pericarpio carnoso, l'embrione diritto, i cotiledoni semicilindrici, qualche volta quasi fogliacei, e la radichetta ordinarimente infera. — Le piante di questa famiglia sono state chiamate *bicorni* o motivo delle loro antere per le più smontate da due punte. Il loro fusto, di rado erbaceo, ma più di sovente legnoso, forma degli arborescenti ramosissimi. Le loro foglie sempre semplici sono allora o opposte, o riunite tre o quattro a ciascun nodo in forma di verticillo. I fiori qualche volta monti di brattee e spesso di color di carme o biancastri con una tinta di rosso più o meno vivo affettano diverse disposizioni. BERT.

BICORNA, *sf.* (T. degli argenti e conch.), specie di aneurina grande e piccola cui due corni, la quale serve per lavorar figure e vasi d'argento. BALDIN.

BICOSMICAZO, o **BICORNA**, *add. m.* (Mit.), soprannome di Bacco rappresentato colte corni, simbolo dei raggi del sole, o della forza e dell'ardire che ispira il vino. NOEL.

2. **Bicorne** è pure un soprannome della Luna. Id.

3. — soprannome altresì che davano gli Arabi ad Alessandro. Id.

BICOSMO, *sm.* (Secolod.), genere di vermi intestinali che hanno per carattere un corpo vescicolare, ovale e compresso; portano alla parte anteriore un corneo duro, profondamente biforcuto e coperto di rugosità filamento. DIZ. SC. MED.

2. (Bot.) — epitetto che si applica a tutte le parti dei vegetali che finiscono per due corni; come sono le antere di molte eriche. VIT.

BICOSORISO, *ra.*, *add. mf.* (St. nat.), aggettivo che si dà a certi animali che sembrano formarsi come di due corpi. ATA.

BICQUELEY, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. della Meurthe.

BICRITA (*bireme*), *add. m.* (Mit.), soprannome di Marte sopra alcuni monumenti. MONTF.

BICRITA, *sm. pl.* (Mit. giapp.), religiosi mendicanti del Giappone, che hanno la testa rasa, e vestono tra altro particolare.

BICUSPIDATO, *ra.*, o

BICUSPIDE, *add. v. sm.* (Odontol.) (v. lat. ch'è terminato da due punte), designazione che viene talora data ai due primi molari. DIZ. SC. MED.

2. (Bot.) **Bicuspidato** si chiamano le foglie terminanti in due lobi stretti e divergenti. VIT.

BICZ-NAGY, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Ungh., nel comitato di Treustchin, capoluogo di una signoria.

BICZOW, *sm.* (Geogr.), distr. della Boemia. 2. — o **Neu-Biczow**; e. pure della Boemia, capoluogo del distr. suddetto.

BIOCHAR (lat. *Bidascia*), *sf.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nella bassa Navarra, la quale aveva già il titolo di principato, e apparteneva alla casa di Grammont.

BIDARAN, o **BESARAN**, *sf.* (Geogr.), c. di Persia, nel Faristan.

BIGAT D'ASILE (Claudio Francesco), *sm.* (St. di Fr.), maresciallo di Francia nel XVIII sec., il cui valore ebbe motivo di segnalarsi nelle guerre di Spagna e d'Alemagna di quel secolo.

2. (Biogr.) — (Giuseppe Vincenzo), uno de' fratelli del precedente e cel. dottore di Sorbona, morto in Parigi nel 1745, di cui esistono varie opere alla luce scritte assai bene in francese.

BIDOULEY, o **BEDOUICE**, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Dehly.

BIDAREX, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. de' Bassi Pirenei.

BIDASSOÀ (lat. *Bidassus*, *Fedassus*), *sf.* (Geogr.), f. di Sp., che ha origine nel versante merid. dei Pirenei nella Navarra, e dopo di aver formato l'ia detta dei *Fagiani*, si getta nella bassa Biscaglia. L'is. dei *Fagiani* divenne cel. pel matrimonio di Luigi XIV quivi concluso, e per la pace detto dei Pirenei in questo luogo segnata nel 1669 dai plenipotenziari, il card. Mazzarino e don Luigi Medrea de Hero.

BIDETILLO, *sm.* (Ornitol.) (= gr.-lat., cioè dal lat. *bis*, due volte, doppiamente, e dal gr. *δαιτύλα*, dito), uccello che non ha che due dita. Sino ad ora non si conosce che lo struzzo, a cui si possa applicare questo nome. **BOM.**

BIDOUSS, **BARDUSS**, o **BIRICH**, *sm.* (Geogr.), borgo de' P. B., nel Luxemburghese.

BIDESPOND, o **BIDERTY**, *sm.* (Geogr.), comune e porto di mare degli St.-Ua., nel Maine.

BIDENDAN, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Kent, nel quale, sotto il regno di Edoardo III, i Fiamminghi introdussero le prime manifatture di panni ch'ebbe l'Inghilterra.

BIDOLE, *sm.* (Geogr.), lago degli St.-Ua., nel territ. del Misore.

2. (Biogr.) — (Giovanni), uno de' più cel. scrittori inglesi fra i seicentisti, il quale si disse colla sua probità, e morì in prigione nel 1663.

BIDULF, o **BIDDULPH**, *sm.* (Geogr.), part. d'Ingh., nella contea di Stafford.

BIDWILDE, *sm.* (Geogr.), borgo degli St.-Ua., nel Connecticut.

BIGORFORD, **BIDFORTH**, o **BIDFORTH**, *s. com.* (Geogr.), c. a porto d'Ingh., nella contea di Devon.

BIDENAN, *s. com.* (Geogr.), c. della Persia, nel Faristan, sul golfo Persico.

BIDELLIO, *sm.* (Bot.), lo stesso che *bdellio*.

BIDENDRA, o **BIDENDALE**, *sm.* (Leat.), luogo

ov'era caduto il fulmine; Vi si sacrificava una pecora di due anni (*bident*), e diventava un luogo sacro, che circondavasi con un palizzata, affinché non fosse profanato passando dotti inavvedutamente.

BIDENKAP, o **BIDGER-CAPP**, *sf.* (Geogr.), c. del granduc. d'Hassia-Darmstadt, col f. Lahn.

BIDENTITÀ, *sm. pl.* (Leat.), accerioti stabilisti presso i Romani per fare le cerimonie e l'espiationi prescritte allorchè cadeva il fulmine in qualche luogo.

BIDENTITO, *ra. add. mf.* (Leat.), che ha o che porta un bidente, **ALA**.

2. (Agric.) — che appartiene due denti.

3. (Bot.) — **V. DENTATO**.

BIDENTA, *sm.* (Agric.), forza a due relin; a quella sappa alirent che ha due ponte lunghe, la quale serve per rivoltare la terra e stritolare la glebe. **GAOL**.

2. (Leat.) — dicasi ancora una forza con due ruote, di cui i posti fungono che Plutone faccia uso in vece di scettro, siccome Nettuno usa il tridente. **CA.-ALE**.

3. (Bot.) — (*forbicina*, **F. Ra**), genera di piante che hanno i fiori fascicolosi, 5-fidi, alcuni allungati in raggi; calice irregolare a doppio ordine di foglioline, dalle quali l'esteriori ordinariamente sono più lunghe ed aperte; semenzaie guarnite alla sommità di 2 a 4 lenti lesiniformi, persistenti. **DUV.**

4. Le sue specie sono: *Bidente a calice fogliato*, volg. *eupatorio acquatico*, *forbicina*; — *pelosa*; — *a foglie di cicuta*; — *pendente*; — *a foglie lobate*; — *nivea*; — *nodifera*; — *a fiori bianchi*; — *odorosa*; — *eterofilla*; — *dicotoma*. **Id.**

BIDENTI, *sf. pl.* (Leat.), nome che davasi presso i Romani alle pecore che avevano due denti grossi, vale a dire due anni, tempo in cui erano otto ai sacrifici. Nigidio però, a dire di Macrobio, estende la significazione di *bidentes* a tutte la bestie che hanno due anni.

BIDESTON, *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh., nella contea di Suffolk.

BIDETTO, *sm.* (T. di cavall.), cavallo piccolo da campagna. **CA.**

BIDEI a **IOCI**, *sm.* (Mit. ind.), nome dei due geoj che montano la guardia alla porta del paradiso. **NOEL**.

BIDGOLI, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Irak persico.

BIRI (*destino*), *sm.* (Mit. ind.), divinità del Malabar, che rappresentasi a un di presso sotto la forma della trinità: questi popoli lo riguardavano come l'autore d'ogni cosa. **NOEL**.

2. (Geogr.) — c. del Tibet occid.

3. — **KRENBO**, mont. del Tibet suddento, nella front. orient. dei nomadi Momba Nougli.

4. — o **MONRA BIRI**, nomadi montanari della front. occid. del Tibet stesso.

BIDIGRITO-PANNITO, *ra. add. mf.* (Bot.) — le foglie di molte mimose, composte di un pe-

ciolo comune, il quale porta al suo vertice due foglie penne, sono bidigitate-pennate.

BIDINA, *sf.* (Geogr.), is. dell'oceano Orient., una di quelle dei Ladroni, chiamata anche *Schavendra*.

BIDJASCA, *s. com.* (Geogr.), e. dell'Indost., nella prov. di Oriza.

BIDJAN, *sm.* (Geogr.), f. dell'imp. cinese, nel paese dei Mandchuri.

2. — **VIDJA** (o *foresta di Bidjan*), nell'imp. e paese suddetto.

BIDJOURA, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nell'Allah-abad.

BIDJATHA, *s. com.* (Geogr.), c. e forte dell'Indost., nell'ant. prov. di Agra.

BIDJNY, o **BIDJER**, *sm.* (Geogr.), territ. delle Indie, conf. all'or. col r. di Assam a s. mezz. col Brahmapoutre; non che il capoluogo del territ. stesso, a residenza del rajah.

BIDJAYON, o **BIDJAWUR**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Malwah.

BIDJIS, *s. com.* (Geogr.), c. della Turchia asiat., nel pachalio di Van.

BIDLOO (Godifredo), *sm.* (Biogr.), col. medico olandese del XVII sec., professore di anatomia all'Aja e medico di Guglielmo III re d'Inghilterra, il quale ha pubblicato *Anatomia humani corporis*, con belle figure, ed altre opere anatomiche.

BIDOLLO, o **BÉTULA**, *sm. o f.* (Bot.), pianta che ha il tronco con la scorza liscia, e molto bianca; i rami flessibili; le foglie ellittiche, ovato-hypnotate, quasi triangolari o deltoidee, finemente dentate, liscie; i fiori maschi lunghi, sottili, al contrario dei femminacci, che sono più grossi e più corti, GALL.

BIDORNO, *sm.* (Geogr.), bosco nell'Istria.

BIDOUR, tempione a convento col. del Tibet orient.

BIDOUSSA NOON, *sm.* (Geogr.), lago del paese dei Mongoli Kalka.

BIDOUALA, *sm.* (Geogr.), picc. f. di Fr., nella Linguadoca inf., che sbocca nel medit.

BIDOUZE, **BIDOUSE**, o **BIDOUREZ**, *sm.* (Geogr.), picc. f. di Fr., nel dipart. dei bassi Pirenei, che getta nell'Adour.

BIDSCHOW, o **BICZOW**, *sm.* (Geogr.), ricc. della Boemia, conf. al sett. colla Slesia prussiana, e di cui *Neu Bidschow*, o *Nowy Biczow* è il capoluogo.

BIDJINI, *sm.* (Geogr.), distr. della Siria, tra la Palest., l'Egitto e l'Arabia.

BIDJISCA, *sm.* (Geogr.), forte dell'Indost., nell'Allah-abad.

BIDJER (Marca), *sf.* (Geogr.), picc. c. della Bav., a 3 leghe da Wiedelheim.

BIDJER, *s. com.* (Geogr.), picc. c. o piuttosto borgo dell'Ilvina elettorale, nell'Assam.

BIDJERIST, *sm.* (Geogr.), distr. della Svizz., nel cant. di Solura.

BIDJERHAG, *sm.* (Geogr.), vill. del duc. di Sass. Hildburghausen.

BIEBBA, *sf.* (Geogr.) V. BARRA.

BIEBRACH, *sm.* (Geogr.), borgo del duc. di Nassau, in poca dist. di Magenza.

BIECO, *ca.* *add. m. f. pl.* chi, cha (T. generale dell'arti), dicono di qualsivoglia cosa che non sia diritta; oode *sbiecare* dicono i legnaiuoli quando pareggiano alcuna pezzo di legno, e li fanno oguale. ALB.

BIECOR, o **BIEKOR**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Russia; sul Dniester.

BIECA (lat. *Beria*), *sf.* (Geogr.), c. reale della Gallizia, appar. un tempo alla Pol.; sin qual epoca formava parte del palat. di Cracovia.

BIELO, *sf.* (Geogr.), borgo degli St. della Chiesa, a poche leghe da Ciriv. Vecchia.

BIESENKOFF, o **BIESENCAF**, *sm. o f.* (Geogr.), picc. c. del granduc. d'Hassia-Darmstadt, nell'Hassia sup.

BIEDOSARAIKATA, *sf.* (Geogr.), capo sulla costa settentr. del mare di Azov, sulla costa della Russia europ.

BIEGGE, *sm.* (Geogr.), comune di Lamb., nel Comasco.

BIEL, *sm.* (Mit. scand.), dio della vegetazione, protettore delle foreste.

2. (Geogr.) — V. BIEJNA.

3. — o **BIELLA**, borgo di Sp. in Aragona, l'aut. *Ebellanum*.

4. (Biogr.) — (Gabiola), uno de' migliori teologi scolastici del sec. XV, nativo di Spira, o, secondo altri, di Tubinga. Vi sono di lui de' *Commenti sopra il Maestro della sentenza*, ed altre opere.

BIELLA, *sf.* (Geogr.), e. o borgo della Boemia, la prima nel circ. di Bandau, l'altra in quello di Gaudau.

2. — nome altresì di due picc. f., uno in Boemia, l'altro nella Slesia, che cade nella Vistola.

BIELACH, *sm.* (Geogr.), f. dell'Austria, che nasce nel circ. sup. del Wismarwald, e si getta nel Dnubio.

BIELLIA, o **BIELLA**, *sf.* (Geogr.), c. della Russia, nella prov. di Smolensko.

BIELASTIENA, *sf.* (Geogr.), fortezza della Bosnia.

BIELAWY, *sf.* (Geogr.), c. della Pol., nella woiwodia di Masovia.

BIELSKON, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia, nel gov. di Tobolsk.

BIELWELO, *sf.* (Geogr.), c. degli St. prussiani, nella Westfalia, un tempo cap. della count. di Ravensberg, ed anticamente nel numero delle antiche.

BIELOGOROD, *s. com.* (Geogr.) V. BILGOROD.

BIELIAN, *sf.* (Geogr.), c. della Tart. russa.

BIELITZ, *sf.* (Geogr.), c. della Moravia, sulla Elba, sede di una soprantendenza della confessione augustina.

BIELLA, o **BELLER**, *sf.* (Geogr.), prov. montagnosa del Piem., cioè la Biella per ca-

palogio, poco lunge dalla quale trovavasi il famoso santuario della Madonna detta del monte Oropa, così chiamato dal torrente di questo nome che ne bagna le radici.

BIELE, o **BIESEL**, *sf.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'alta Marna.

2. — **SEGURA**, altro vill. di Fr., nel dipart. dei bassi Pirenei.

BIELOPOI, *sm.* (Geogr.), borgo della Turchia europ., nel paese dei Montenegrini.

BIELOBERKALA, *sf.* (Geogr.), borgo della Russia, nel gov. di Tobolsk.

BIELOZICE, o **BIEŁSACHITZ**, *sm.* (Geogr.), borgo di Boemia, nel circ. di Prachin.

BIELSA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., in Aragona.

BIELSK, o **BIELSKO** (lat. *Bielca*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Pol., ant. cap. del palatinato di Podlarchia.

BIELEATE, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nel Milanese.

BIELEUO, o **BIELEBERG**, *s. com.* (Geogr.), c. della Finlandia.

BIELENHÜTTEL, *sm.* (Geogr.), vill. della Westfalia, nel duc. di Cleves.

BIELEVAIRE, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. dell'Eura.

BIELNA, **BIEHNA**, o **BIEL**, *sf.* o *m.* (Geogr.), lago della Svezia, nel cant. di Bersa, contenente la deliziosa picc. is. di Saint-Pierre, cel. pel soggiorno che vi fece G. G. Rousseau nell'anno 1765.

2. — (lat. *Bipennium*), *c.* parimento della Svizz., nel cant. medesimo.

BIEHNAC, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. dell'alta Vienna.

BIEHNE, **BIEHNIE**, o **BIEHNULTE**, *add. com.* (Bot. e Agric.): chiamasi con questo nome tutte quelle piante, o qualunque siano loro parte, che non viva al di là di due anni. Le piante bienni mettono i loro fiori e frutti al secondo anno, e poi vanno a perire, come la crosta, il preziosello ec. **BERT.-GALL.**

BIEHNIO, *add. m.* (Mit.), soprannome di Giovanni, da Biunno, uno de' Curati. **NOEL.**

BIEHNO, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nel Bergamasco.

BIEHO, *sm.* (Geogr.), vill. del Tirolo, nel circ. di Trento, rinomato pel comm. di figure che manda in tutta l'It. e nella Spagna.

BIEHRO, *sm.* (St. ant.), re ucciso da Achille in una battaglia col suo cochiere Oileo.

BIEHRSVIDA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nella Manica.

BIEHTINA (lat. *Blentina*, o *Curtis Valentinia*), *sf.* (Geogr.), grossa terra della Tosc., nel Pisano, presso la estremità merid. del lago Bientina, chiamato anche lago di Sesto.

BIEHVENLOA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nell'Estremadura.

BIEHVILLE, *sm.* (Geogr.), due vill. di Fr., uno nel dipart. dell'alta Marna, l'altro in quello dell'Oise.

Dict. encicl.

BIEHWALD, *sm.* (Geogr.), vill. pure di Fr., nel dipart. del basso Reno (Albania).

BIEHNE, *sm.* (Med. e Farm.) (v. gr. da *bia*, forza, vigore, virtù, ed *oivov*, vino), specie di vino artificiale fatto di uva disseccata al sole e di acqua marina, così detto perchè è molto potente ed efficace nella malattia. **BON.**

BIEHQUE, o **ISOLA DEI CAHRES**, *sf.* (Geogr.), is. dell'arcipel. delle Antille, chiamata un tempo *Borequem*.

BIEHRAUNWALD, *sm.* (Geogr.), borgo del duc. di Carinzia.

BIEHCEA, *sf.* (Geogr.), borgo e signoria della Gallizia.

BIEHDE, *sm.* (Geogr.), vill. della bassa Sosa, nell'ex-princ. di Lunenburg.

BIEHSE, *sm.* (Geogr.), bel cast. di Fr., nella Borgogna.

BIEHFLIET, *sf.* (Geogr.), picc. c. de' P. B., e 8 leghe da Gand.

BIEHNGEN, *sm.* (Geogr.), vill. del r. lii Wurtemberg, nella Foresta Nera, con una sorg. d'acqua minerale.

BIEHNEY, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di York.

BIEHMONT, *sm.* (Geogr.), due vill. di Fr., uno nel dipart. dell'alto Reno, l'altro in quello della Somma.

BIEHNE, **BIEHNI**, o **BIEHNEZ**, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Mayenne.

BIEHNON, *sm.* (Geogr.), paese d'Afr., all'occ. di Tombouctou, estesa Valt per capoluogo.

BIEHRA, *sm.* (Geogr.), vill. della Svizz., nel cant. di Vaud.

BIEHVILLE, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. di Senne ed Oise, con una sorg. di acque minerali fredde.

BIEHVLINT (lat. *Bifletum*), *s. com.* (Geogr.), c. de' P. B., nella Zelanda, alla sinistra della principale imbocc. della Schelda occid. Guglielmo Beukeloobont, al quale la tradizione attribuisce l'arte di sventrare e salare le aringhe, vi nacque e morì nel 1597.

BIEH-BOSCH, *sm.* (Geogr.), lago de' P. B., fra l'Olanda ed il Brabant settentr.

BIEHCAH, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nell'Aragona.

BIEHSCHEK, *sf.* (Geogr.), c. della Russia europ., nel gov. di Tver, sul Mologa.

BIEHSA, *sm.* (Geogr.), vill. del granduca di Baden.

BIEHSDORF, *sm.* (Geogr.), vill. dell'alta Sass., nella contea di Mansfeld.

BIEHSHÖDE, *sm.* (Geogr.), vill. dell'alta Sass., nella contea di Mansfeld.

BIEHSENTHAL, *sf.* (Geogr.), c. degli St. pruss. aini, nel Brandeburghese.

BIEHSEIM, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'alto Reno (Altozia).

BIEHNE (ant. *Beverna*, poi *Bievne*), *sm.* (Geogr.), vill. de' P. B., fra la Sambre e la Mosa.

2. *Bissua*, picc. f. di Fr. che nasce dagli stagni di Besulieu, nella foresta di questo nome, dipart. della Mosa, e va a gettarsi nell'Aisne.

Bias-scari, *sm. pl.* (Geogr.), parte dei monti Carpatz, che separano la Russia dalla Transilvania.

Bissan, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'alta Alsazia, poco dist. dal Reno.

Bieta, e *Bietola*, *sf.* (Bot.), genere di piante della famiglia delle chenopodacee e della pentandria diginia, i cui caratteri sono: calice a 5 parti: ovario semi-inferiore; 2 stili; semenza reniforme, racchiusa nella base dell'ovale capsellare. *Dum.*

2. Distinguesi le seguenti specie: *bieta*, o *bietola comune*, con varietà denominate 1.^a *bietola bianca o gialla da erbuccie*, 2.^a *bietola rossa*, volg. *barbabietola*, 3.^a *bietola-rapa rossa*, volg. *barbe da cappuccini*, 4.^a *bietola-rapa gialla*, 5.^a *bietola-rapa bianca*; — *stellata*; — *maritima*, indigeeo entrambi dell'is. di Madera. *Id.*

3. La *bietole*, specialmente la *bianca e la gialla*, sono in uso nelle cucine: le loro foglie per raddolcir l'acido dell'acetosa, i pezzoli per adoperarli come i cardi di Spagna. — Le radici della *bietola-rapa* cotte al fuoco o sotto la cenere, somministrano un alimento sano. — La *bietole* in medicina sono diluanti e rilassanti; e se ne adopernno spesso le foglie per mantenere la suppurazione delle ulcere e dei cancri. *Id.*

4. Dalla *bietola rossa*, e più ancora dalla *gialla* si estrae una grande quantità di zucchero bianco e cristallizzato, il quale può emulare quello della colonia. *Diz. sc. mod.*

Biétala, o *Biétuta*, *sf.* (Geogr.), c. e forte delle grao Tort., famosa per essere stata la residenza del gran Lama, o gran pontefice de' Tortari.

Bietchem, *sm.* (Geogr.), vill. del granduc. di Baden, tra Rastadt e Carlsruhe.

2. — c. del r. di Württemberg, nel circ. del Neckar.

Bietola, *sf.* (Bot.) V. *BIETA*.

Bietolina lutròla, *BIETOLA GIALLA*, *GUASDERELLA*, *sf.* (Bot.), pianta che ha lo stelo diritto, liscio, scanalato, ramoso; le foglie sparse, sessili, lanceolate, integerrime, ondoso specialmente nella gioventù, aguzze, dentate alla base; i fiori piccoli, di un verde giallastro, nell'estremità dei rami, in lunghe spighe; il peduncolo corto con una brattea lesiniforme alla base; il calice diviso in quattro parti. *GALL.*

Bietolóna, o *SPINACIÓNS* (*atriplex hortensis* Linn.), *sm.* (Bot.), pianta che ha lo stelo molto diritto, striato, liscio, erbaceo, alto uno o tre braccia, ramoso; le foglie assai lunghe, triangolari, dentate, appuntate, molli, di un verde giallo; i fiori piccoli, a spighe interrotte e terminanti. *Id.* V. *ATRAZICA*.

BIETTA, *sf.* (Marin.), pezzi di legno o ferro, o altra materia soda, che ad un'estremità è grosso, all'altra è assottigliato, e si adopera a serrare o stringere insieme legni o altro; e talora a dividere, separare e fendere i medesimi, introducendolo a colpi di maglio nella spaccatura. G. B.

2. (Archit.) — quel legno o sasso che si fissa per forza in terra, per fermarvi stili, fittoni o caricchi per uso della fabbrica. *BALDIN.*

BIÈULE, o *BIÒULA*, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. del Lot, sull'Aveyron, con titolo un tempo di contea.

BIÈZZI, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del Morbihan.

BIÈZZA, o *BIÈZZES*, *sm.* (Geogr.), picc. f. di Fr., che ha origine nel dipart. di Seno ed Oisa, entra in Parigi, e si getta nella Senna, chiamato qualche volta f. *des Gobelins*, dal nome del principale cal. stabilimento ch'esso attraversa.

BIÈZZA, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Senna ed Oisa, sulla Bièvre, donde prende il nome.

BIÈZ (la), *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del Passo di Calais.

2. (St. di Fr.) — (Ondert di), mare-sciallo di Francia, famoso per le sue disgrazie nel sec. XVI. Dopo di aver servito con distinzione in Italia, comandò con buon esito in Piccardia contro gl'Inglesi, ma avendo incorso la disgrazia del re Enrico II, fu condannato al taglio della testa, pena che fu poi mutata in una prigione perpetua.

BIÈZUN, o *BIÈZUN*, *s. com.* (Geogr.), c. di Pol., nella woiwodia di Plock.

BIÈZOUNIEA, *sf.* (Geogr.), borgo della Morea, in vicinanza di Atece.

BIÈZIZ (*foglie*), *add. f. pl.* (Bot.), quelle che sono opposte, ma che tutte guardano da un solo lato, come la silene a mazzetti. *BEAT.*

BIÈZMOSE-CALCINSE, *add. e sm.* (Anat.), come dato da *Chaussier* ai muscoli gemelli della gamba.

BIÈZO, *sa*, *add. mf.* (Bot.), agg. de' vegetali che producono nello stesso anno il frutto due volte, come alcune specie di ficus ed altre. *GALL.*

BIÈZO, *sm.* (Geogr.), f. del r. di Napoli, che sorge nella contea di Molise, e si scarica nell'Adriatico.

BIÈZZA, *sf.* (T. degli agrimens., livellat. ec.), bastone, pertica o simile, che si pianta in terra, con in cima un oggetto o arco bianco, come pezzo di carta o simile, onde poterlo osservare a notabile distanza, per trascurare, levar di pianta, o fare altre operazioni d'agrimensura, livellazione ec. *ATA.*

BIÈZZI (Gio. Ambrogio), *sm.* (Biogr.), letterato milanese nel XVI sec., il quale fu us

ritratto delle umane disgrazie. Ottocenta finalmente una pubblica lettura di lingua italiana in Livorno, ivi morì, lasciando alla pubblica luce *La risorgente Roma*, poema in ottava rima, ed altre opere ereditate.

BIFIDO, *da*, *add. mf.* (Bot.), dicesi del calice e della foglia, quando sieno longitudinalmente divisi fu quasi alla metà in due parti, onde dicesi: *trifido*, *quadrifido*, *quinquefido*, *multifido* quando vogliasi indicare che quel tal pezzo è diviso in tre, quattro, cinque e molte parti. — Questi ediettrivi si applicano ancora alle stipole, agl'involucelli ed involuelli, alle spale, ai petali, agli stammi, stili, antere, visicci, spine ec. *Brav.*

BIFILLO (*calice*), *add. m.* (Bot.), quello che consta di due foglie, o pezzi distinti. — Accade sovente che dai botanici s'impiegano le parole *trifillo*, *tetrafillo*, *pentafillo*, *polifillo* quando occorra di esprimere tre, quattro, cinque o un numero indeterminato di pezzi o fogliette. *Id.*

BIFLORO, *da*, *add. mf.* (Bot.): si chiamano con tal nome particolarmente il calice, la gluma, il paduncolo ec., se contengono o portano due fiori soltanto. Se poi ne contengono tre o molti, allora si dicono *triflori* o *multiflori*. *Id.*

2. Colla desinenza latina *florus* e coll'agg. di altra parola, o semplice preposizione, sogliono i botanici comporre degli ediettrivi che ad essi servono per indicare la proporzione, forma, presenza o mancanza di qualche parte principale o accessoria, in situazione, disposizione e colore di una pianta. Quindi per la proporzione si dico *grandiflorus*, *longiflorus*, *parviflorus*, *tenuiflorus*, se cioè quella tal pianta ha fiori grandi, lunghi, piccoli, minuti ec. — Per la forma dicesi *curvi-florus*, *plani-florus*, *tubi-florus*, cioè a fiori corti, piani, tubulati ec. — Per la presenza o mancanza di qualche parte necessaria od accessoria si dice *cirrho-florus*, *lani-florus*, *nudi-florus*, *sessili-florus*, cioè a fiori vilicciati o cirrosi, nodi, mancati di qualche parte necessaria già esistente in altre piante dello stesso genere. — Per la situazione chiamasi *cauli-florus*, *rami-florus*, *nodi-florus*, cioè a fiori canliosi, o che nascono sul caule, rami, cioè se nascono sui rami, o se nascono dai nodi e articolazioni. — Per la disposizione dei fiori o infiorescenza si dice *alterni-florus*, *racemi-florus*, *spici-florus*, *thyrsi-florus*, che equivalgono a fiori alterni, a racemo, a spiga, a tirso. — Per il colore finalmente dicesi *viridi-florus*, cioè a fiori verdi ec. *Id.*

BIFOLGATO (*fiato*), *add. m.* (Bot.) *V. DITTOLO.*

BIFOLCIZIA, *sf.* (Agric.), l'arte de' bisfolchi. *Ca.*

BIFOLCO, *sm.-pl.* chi (Agric.), colui che ara e lava il terreno co' buoi. *Id.*

BIFORITO, *za*, *add. mf.* (Bot.), agg. di qualunque parte della pianta munita di due fori, come sono le antere delle eriche. *Sonn.*

BIFORCARE, *arsi*, *n. e np.* (Anat. e Stat.), diramarsi e dividersi a modo di forca. *Fallini.*

BIFORCARE, *za*, *pp. mf.* di *biforcare* (Bot.), dicesi di qualunque parte, la quale si divide in due parti a formi oza biforcuzione. *Brav.*

BIFORCAZIONE, *sf.* (Bot.), la divisione di un fusto, di un ramo o di una radice in due parti o branche, formate come una forca, o piuttosto un Y. *Id.*

2. (Anat.) — questa separazione in due rami si riferisce in anatomia alle vene ed alle arterie. *Diz. sc. med.*

BIFORME, *add. m.* (Mit.), soprannome di Bacco, che significa di due forme, o figure, e che gli fu dato o perchè egli si teneva da donna per sottrarsi alle persecuzioni di Giunone, la quale detestava la famiglia di Cadmo suo materno di questo dio; o perchè si rappresentava ora giovane, ora vecchio, con barba o senza barba; o finalmente perchè il vino, di cui egli è simbolo, fa parere gli uomini doppi, rendendo lieti quelli che'erano melanconici, e pazzi o furiosi quelli che sembravano saggi e tranquilli. *N. Conti.*

2. — nome che i poeti danno similmente al dio Giano, sebene sia più comunemente chiamato coi soprannomi di *bifrons* e di *quadri-frons*. *Ovid.*

BIFORO, *sm.* (Itiol.) (*v. gr.-lat.*, cioè del lat. *bis*, due volte, doppiamente, e del *gr. φέρω, portare*), genere di animali marini della classe dei vermi, così detti perchè hanno il mantello aperto alle due estremità. *Cuv.*

BIFRONTI, *add. e sm.* (Numism.): antica moneta di Ateneo trovata una testa di Cecropia omnia ad uno testo di deona, perchè gli Ateniesi lo riguardavano come autore del matrimonio. *Nozz.*

BIFRONTI (*arcobaleno*), *sm.* (Mit. celt.), ponte che, secondo l'Edda, va dalla terra al cielo. Egli è di tre colori, estremamente solido, e costruito con maggior arte che alcuna opera del mondo, ed è di fuoco, lo che scorgesi nel rosso dell'arcobaleno, poichè i giganti delle montagne salirebbero tutti i giorni al cielo per mezzo di questo ponte, se fosse facile ed ognuno di camminarvi sopra. *Id.*

BICA, *sf.-pl.* che (Lett.), corse tirato da due cavalli di fronte. — Le corse di carro e due cavalli furono introdotte nei giochi olimpici nelle XIII olimpiadi; ma l'esistenza delle lighe è più antica, perciocchè Omero rappresenta i suoi eroi che combattono su questa specie di carri. Plinio ne attribuisce l'invenzione ai Friggi, ed Isidoro a Cirastene di Sicionia, il quale fu il primo ad aggiogare due cavalli insieme. I conduttori chiamavansi *bigarij*.

2. (Mariu.) — nome che si dà ad alcune

travi che, poste al bordo della nave in governo, vanno ad appoggiarsi coll'altra estremità ad un ellero sotto la cofa, ove sono legate con forti trincio, onde fortificare l'allero nel mettere la nave alla banda per turenarla. *Stc.*

3. *Bighe* diconsi anche quelle travi che si mettono fuori dai portelli dei cannoni di coverta, per tenerli suore archie di rinforzo, acciò rompendosi alcune delle sarclie, non venga o rompersi anche l'albero. *Id.*

4. — nome che si dà pure a' puntelli delle clavis, e altre simili macchine e ingegni. *Alb.*

5. (Geogr.) — una delle is. Shetland, al sett. della Scozia.

6. — o *BIGAE*, c. dell'Anatolia, capoluogo di sangiacato, tra Gallipoli e Costantinopoli.

BIGAMIA, *sf.* (Gins. can. e Giurisp.) (r. gr.-lat., cioè del lat. *bis*, due volte, e dal gr. *γάμος*, matrimonio), matrimonio contratto con due persone contemporaneamente, o lo stato di colui ch'è passato a seconde nozze.

— Sorte d'irregolarità od impedimento per ricevere gli ordini sacri. *Bigamo* diconsi chi trovansi in questo stato. *Becc.*

BIGAMO, *sm.* (Gius. can. e Giurisp.) *V. BIGAMIA.*

BIGAN, *sf.* (Geogr.), c. sulla costa occid. dell'is. di Lusona.

BIGARAH, *sf. indecl.* (Geogr.), enormi rocce che sortono dalla catena dei monti Pallas, nella Russia esia.

BIGARELLO, *sm.* (Geogr.), comune di Lembi, nel Mantovano.

BIGARTO, e

BIGITTOLO, *sm.* (Entomol.), sorta d'iossetto che rode le biade. *Gact.*

2. — il loco alreale che fa la sem. *V. Baco*, o *FILUGELLO.*

BIG-BLACK, *sm.* (Geogr.), f. degli St.-Un., nel Mississippi.

2. — *Dev*, altra f. degli St. medesimi, nel territ. di Misore.

3. — *Hoen*, f. pure degli St.-Un., nel territ. medesimo.

4. — *Rives*, f. degli St.-Un., parimente nel Misore.

5. — *SANDY*, f. degli St. medesimi, nelle Virginia.

BIGEURY, *sm.* (Geogr.), luga delle Maica, sulla costa d'Ingh.

BIGELLO, *sm.* (Comm.), sorte di panno grossolano, detto anche *villanesco*. *Cn.*

BIGGINATO, *TA*, *add. mf.* (Bot.), term. che viene applicato a qualsivoglia parte la quale sia composta di due parti del tutto tra loro eguali. *Beet.*

BIGLIAME (*foglie*, cioè due volte gemello), *add. m. pl.* (Bot.), quella il di cui picciuolo per esser forato o dicotomo porta alla sua estremità quattro foglie, cioè due fogliette per ciascuna specie o ramo. *Id.*

BIGAN, *BUTGAN*, o *BIKUN*, *sf.* (Geogr.), prov. dell'is. di Ximo, nel Giappone.

2. — (lat. *Bigenum*), c. cap. di un piccio, e. del nome stesso, nella penis. di Nilon.

BIGINIA, *sf.* (Geogr.), c. di Sig., nella valle di Deimon.

BIGISETTA, *sf.* (Agric.), specie di fungo. *Micheli.*

BIGGAR, *sf.* (Geogr.), c. di Scozia, nella contea di Lanark.

BIGGLESWADZ, o *BIGGLESWORTH*, *sf.* (Geogr.), c. d'Ingh., nella contea di Bedford.

BIGH, o *BAIH*, *sm.* (Geogr.), forte dell'Indost., nel Baluch.

BIGHA, *sf. pl.* (Marin.), lunghi e forti legni che servono e diversi usi. Se ne dispongono alcuni perpendicolarmente intorno alle navi sul cantiere per sostenere i palchi sopra i quali stanno i carpentieri che lavorano sul di fuori di essa. *Stc.*

BIGATTA, *sm.* (Geogr.), comune delle St. ven., nel Padovano.

BIGIA (*ficedula cinerea minor* Linn.), *sf.* (Ornitol.), nome che si dà io Toscana al beccafico cinereo minore, da Bolognesi detto *scatarello*. *Alb.*

BIGIO, *sm.* (T. de' pitt. a unt.), colore simile al cenerognolo, ch'è color mezzano fra il bianco ed il nero; e se ne trovano di più sorte, cioè chiaro, oscuro, cenerognolo, argentino ec. *Id.*

BIGIO (lat. *gilvus*), *add. m.* (T. di cavall.), diconsi di cavallo il cui pelo è misto di bruno, d'oscuro e di bianco, ed è abile a variare nella tinta, come *bigio stornello*, *sporco*, *di lavagna* ec.

2. (Litol.) *Pietra bigia*, sorta di pietra arenaria, granosa e biancasta che nelle cava del poggio di Fiesole si trova sopra il mezzo della pietra serena. *Baldin.*

BIGIOLINO, e *BIGIOLONE*, *sm.* (Agric.), nome di due diverse specie di agrico, e di fungo. *Micheli.*

BIGIONE (*ficedula cinerea major* Linn.), *sm.* (Ornitol.), nome volgare del beccafico cinereo maggiore, il quale è alquanto più grosso e grato degli altri beccafichi, e che abbia ogli alberi folti. *Alb.*

BIGLEN, *sm.* (Geogr.), vill. della Sviz., nel cant. di Berna.

BIGLIA, *sf.* (T. franc. de' giocat. di bigliardo), palla per il più d'avorio, con cui si giuoca al bigliardo; onde *far biglia*, *conciar la palla in una delle buche*. *Alb.*

2. (Biogr.) — (Andrea), agostiniano milanese, cel. filosofo e teologo, e verissimo ogli lingue latina, greca ed ebraica, mandato o viri verso le mura del xv. sec. Scrisse, tra le altre opere, un libro *De propagatione Ordinis augustiniani*; un *Istoria de Milanensi stampata da prima nel Thesaurus antiquitatum et historiarum Italiae*, e poi nella *Rac-*

colta Muratoriana. Esistono pure di lui l'*Ambrosiana* di Milano e nell'*Angelica* di Roma diversi mas. teologici ed eroditi.

BIGLIARDIERE, *att.* (Morin.), cacciare a luogo i cerchi di ferro sugli alberi e ne pennisoli col bigliardio. *Stn.*

BIGLIARDO, *sm.* (Marin.), barra, o massa di ferro cilindrica da una parte, lungo dieci in dodici piedi, che termina in un rotondo calcio molto più grosso della barra, e nel restante della sua lunghezza staccata e larga. *Id.*

2. (T. frau. de' giuocot.) — nome di quel giuoco, che anche alcuni *travco a tavola*; non che del luogo e della tavola dove si fa il detto giuoco. *Ats.*

BIGLIETTI, *sm. pl.* (Lett.), specie di oracoli, come quelli di Mosè e di Malle in Cilicia. Colui che nodava a consultarsi consegnava il suo biglietto a sacerdoti, o lo lasciava sull'altare, e giaceva nel tempio. Durante il sonno egli riceveva la risposta. *Nozz.*

BIGLIUCCI, *sf. pl.* (Bot.) V. **GLOCHIDI**.

BIGNAN, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del Morbihan.

BIGNASCO, *sm.* (Geogr.), vill. della Svizz., nel cant. di Appenzell.

BIGNE (della), *sm.* (Biogr.) V. **MARCAINO DELLA BIONE**.

BIGNON (le), *sm.* (Geogr.), due borghi di Fr., uno nel dipart. di Senna e Marna, l'altro in quello della Loira inf.

2. (Biogr.) — (Girofano), consigliere di stato e avvocato generale del parlamento di Parigi sotto il regno di Enrico IV. Egli sortito aveva dalla natura talenti al straordinario, che nella sola età di tredici anni pubblicò una *Descrizione della Terra Santa*, un *Trattato delle antichità romane*, ed un altro *dell'Elezioe de' papi*. In progresso pubblicò il *Trattato dell'eccellenza de' re e del regno di Francia*, che dedicò ad Enrico IV, e diede pure alla luce l'edizione delle *Formole di Marcullo*, corredata di note erudite.

BIGNONIA (piante), *add. e sf. pl.* (Bot.), famiglia naturale di piante, le cui parti della fruttificazione consistono di un calice diviso; di una corolla quasi sempre irregolare divisa in 4 o 5 lobi; cinque stami, uno de' quali sostiene sterile, o soggetto ad abortire; ovario semplice; uno stilo a stinno semplice, o bilobato; frutto biloculare, ora capsulare, polispermo, interamente bivalve, avente una tramezza seminaifera opposta, o parallela alle valvole, a che si distacca essendovi semplicemente congiunta; ora coriaceo, legnoso, spreteisi soltanto alla sommità, oligospermo, avente una tramezza seminaifera contigua alle valvole e munita quasi da per tutto nei margini di ale sagittate che dividono le logge; nuda perisperma; antrione diritto; cotiledoni piani; radichetta infera.

2. Le piante di questa famiglia sono gene-

ralmente rimarchevoli per la grandezza e bellezza dei fiori che producono. Il loro fusto, qualche volta erbaceo, ma più spesso frutescente, ed anche arboreo sostiene delle foglie semplici o congiugate, o ternate, o due volte pennate coll'impari frequentemente opposte, e rare volte alterne. I fiori alcune volte solitari ed ascellari, più spesso disposti in pannocchia terminale, hanno la forma di campana, di tubo o d'imbuto. *Bent.*

BIGNONIA, *sf.* (Bot.), genere di piante che hanno il calice deutato, o quasi intero; corolla campaniforme, o lembo a 5 lobi ineguali; 4 stami fertili, un quinto sterile; stimma a due lamelle; capsella in forma di siliqua, piana od ovale, corta o a valve, delle quali il tramezzo è loro parallelo; semenze membranacee negli orli. *Dum.*

2. Le sue specie sono: *bignonia rancia-ta*; — a legno di ebano, volg. *ebano giallo*; — dell'India; — unghia di gatto; — equinoziale, volg. *liana a granchi*, a *pan-nieri*; — *portu-croce*; — *sempre verde*; — *pandora*; — a foglie grandi; — *pan-nocchiuta*; — *elevata*, vulg. a *foglie di felce*; — *oftalmica*; — a foglie di lauro; — a fiori azzurri; — *uncinata*. *Id.*

3. — *catappa*, pianta che ha il tronco arboreo, diritto, con la scorza grigia, lascia i rami divaricati; le foglie molto grandi, rotonde, un poco cuoriformi, sopra lunghi petioli; i fiori bianchi, briscolati di porporino, con due stami. *GALL.*

4. — o *gelsomino d'America*, pianta che ha lo stelo rampicante, radicante nei nodi; le foglie opposte, picciolate, pennate; le foglioline ovate, acute, molto deutate, in numero di nove o undici; i fiori di un rosso acceso, molto vivace, quasi a corimbo pendente. *Id.*

BIGNONIE (piante), *add. e sf. pl.* (Bot.) V. **BIGNONIA**.

BIGNY, *sm.* (Geogr.), casale di Fr., nel dipart. del Cher.

BICO, *sm. pl.* gli' (T. eccl. e d'archit.), ensoncino di un sepolcro interrato in un muro, o sopra un muricciuolo, coperto con chiosso e con lastre davanti. *Ats.*

BIGOTIA, *sf.* (Mit.), fiume d'Etruria, che aveva scritto intorno ai fulmini, e che trovai mentovato nei libri degli *Aruspici*. *Nozz.*

BIGOLINO, *sm.* (Geogr.), comune dello St. ven., nel Trivigiano.

BIGONCIA, e

BIGONCIO, *sf. e m.* (Agric.), vaso di legno fatto a doghe ad uso di somieggiar le uva. *GALL.*

2. (T. generale dell'arti, e specialm. dei marat.) — o *bigonciolo*, vaso di legno, composto pure di doghe, che serve a manovale e a muratori per portar acque alle fabbriche. *BALDIN.*

BIGONCIUOLATO, o

BIGONCIULO, *sm.* (T. generale dell'arti), vasi di legno di varia forma e capacità, alcuni de' quali sono cerchiati di ferro con una o due orecchiette, altri sono immantecati in un'asta di legno più o meno lunga. *As.*

BIGONELLO, *sm.* (Marin.), la ripiegatura del rucito delle vele, dietro la quale va una corda che si chiama *midolla*. *Str.*

BIGONNO, *sm.* (Geogr.), vill. dell'is. di Corsica, tra Bastia e Calvi.

BIGONNE (lat. *Bigerensis ager*), *sm.* (Geogr.), ant. pr. di Fr., nella Guascogna, ora formante la più gran porzione dei dipart. degli alti Pirenei, che la separano dall'Aragona. Aveva il titolo di contea, e Tarbe n'era la capitale. Vi si trovano cave di marmo bellissimo, di diasprio, di lavagna, e delle sorg. di acque minerali assai stimate.

BIGOTTESE (In), *sf.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Mayenne.

BIGOTTA, *sf.* (Mario), specie di bozzello, che ha de' fori in vece di pulegge, quali servono per tessere le sarrazie, piazze e straglie. *Str.*

2. — *da trozza*, dicesi quella in cui possono esservi una fune detta *trozza bastarda*, si strigne l'antenna all'albero. *Id.*

BIGUASSU, *sm.* (Geogr.), f. del Brasile, nella prov. di s. Caterina, che gettasi nell'Oceano.

BIGURA, *sf.* (Geogr.), r. d'Afr., nella Nigritia, con un c. dello stesso nome sul Niger.

BIGWOS, *LITSWOS*, *sf.* (Mit. scand.), vergini, o furie dell'inferno. *Noel.*

BIMACH, **BIMACH**, **WHABT**, o **WHATSCH**, *sf.* (Geogr.), c. della Bosnia, sopra un'is. formata dall'Uvna, una delle più importanti piazze forti dell'imp. ottomano.

BIMAS, o **BIMAS VAGNETA**, *sm.* (Geogr.), comitato dell'Ung., sovr. all'or. colla Transilvania, di cui Varad è il capoluogo.

BIMBI, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Persia, sulla strada da Isfahan ad Ormuz.

BISAK, **BISK**, o **BISA**, *s. com.* (Geogr.), c. forte della Russia asiat., nel gov. di Tomsk.

BI (Geogr.) (li nomi inglesi dell'Indost., che così cominciano, si veggono sotto *Bidj*).

BIORRO, *sm.* (Geogr.), is. della Svez., nel lago di Malär.

BIRGAS, *sf. pl.* (Geogr.) V. **BIRACOS**.
BIRUGO, o **BIRUGITO**, *a. add. mf.* (Bot.): si chiamano *foglie birugate* quella il cui il periclo comune le porta a due pezzi, come in molte mimose. *Diz. sc. Med.*

BIRSULAROVA, *sf.* (Geogr.), c. della Russia europ., sull'Irk.

BIRENO, o **BIRENT**, *sm.* (Geogr.), borgo della gran Bukaria, sulla dritta del Kouvan.

BIRGOSHEIM, *sf.* (Geogr.), picc. c. del granduc. di Baden.

BIRKALVA, *sf.* (Geogr.), borgo della Transilvania, sui conf. della Moldavia.

BIRILLAM, *sf.* (Geogr.), picc. c. del Mar Rosso, presso la costa d'Arabia.

BIRKOE, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost., nell'Allah-abad.

BIRKOKET, *sf.* (Geogr.), is. della Russia asiat., sulle costa settentr. della Siberia.

BIROUR, *s. com.* (Geogr.), c. d'As., nel Mogolistan.

BIL, *sf.* (Mit. scand.), una delle dee scandinave. *Noel.*

2. — e **HUCKE**, *sm.*, due compagni di *Manni* o *Ostar*, vale a dire dio della luna. *Id.*

BILA, *sf.* (Geogr.), borgo della Bosnia.

BILAMITO, *ta*, *add. mf.* (Bot.), che offre due labbra: il calice, e soprattutto le corolla sono bilabiate in un gran numero di piante della famiglia delle labiate.

BILAMELLITO, *ta*, *add. mf.* (St. nat.), ch'è composto di due lamelle: lo stimate del mimolo è fatto di due lamine, che si avvicinano strettamente quando s'irrita la loro faccia interna.

BILANCELLI, *sf. pl.* (T. de' pescat.), pesca che si fa con due barche, le quali si accostano per buttare insieme una rete, la cui manica è meno fissa di quella della remuola. Quindi fanno ugualmente la sferma, e danno volta alla rima riascuso alla sua barca, e fatto pigliar fondo alla rete, perchè non venga volando sopra l'acqua, fanno vela del pari strascinando la rete, e dopo aver corso un tratto di mare si rovesciano, saltando la rete col pesce che vi può essere preso. *As.*

BILANCIA, *sf.* (Numism. ed Iconol.), simbolo dell'Equità, che nelle medaglie romane si vede con questo attributo, al pari della dea Minerva. *Montf.*

2. (Astron. e Mit.) — settimo segno del zodiaco, comun. detto *libra*, ch'è, secondo la favola, quello di Astrea che risuscitò in cielo durante il secolo di ferro. *Noel.*

3. (Comm.) — denominazione data dai portici alla somma che risulta dall'esame del commercio attivo e passivo di una nazione. *As.*

4. (Fis.) — (*libra*), leva di primo genere, essenzialmente composta di due braccia eguali e di due guci o piatti o coppe che servono a pesare i corpi nell'aria. Essa prende il nome di *bilancia idrostatica* quando si adopera a pesare i corpi nell'acqua distillata, per determinare il loro peso specifico. Uno dei piatti della bilancia, che in questo caso deve essere mobilissima, porta al di sotto un uncino, a cui sta sospeso il corpo da pesare.

5. — *areostatica*, lo stesso che *areometro*. (V. quest'ult. voce)

6. — *elettrica di Colombo*, apparecchio formato da una gabbia cilindrica di vetro, al centro della quale è sospeso liberamente un filo metallico, il quale per la sua quantità di torcimento, giudicate mercè di una scala circolare, indica la forza delle ripulsioni di due

evv'è, a per conseguenza fa conoscere l'intensità, o la quantità della loro elettricità.

7. (T. de' pescat.) *Bilancia*, nome di una sorta di rete da pescare, di forma quadra, così detta dal modo di usarla, perchè a foggia della bilancia sta pendente da capo di una lunga asta, con cui si tuffa nell'acqua, e se ne trae fuori col pesce sulla rete. *At.*

8. (T. de' carrozz.) — nome altresì di un pezzo di legname, fermato sopra il timone delle carrozze e simili, sostenuto da due puntoncini di ferro, ed a cui sono raccomandati i bilancini, a cui si attaccano le tirelle. *Id.*

BILANCIAMENTO (*coste di*), *sm.* (T. di costr. navale), chiamasi due coste distanti esattamente dalle estremità della nave la quarta parte della sua lunghezza totale; una sul davanti, l'altra all'indietro. *Sta.*

BILANCIERA, *sm.* (Marin.), dicesi un lungo legno fermato a traverso sul bordo delle piroghe per impedire di far capotto. *Sta.*

2. *Bilancieri della bussola*, sono due cerchi d'ottone, concentrici e mobili, i quali tengono la bussola in equilibrio, sicchè si mantengono sempre orizzontali nei movimenti della nave agitata dal mare. *Id.*

BILANCINA (*di scialuppa*), *sf.* (Marin.), la manovra che non è stata, non che la manovra stessa, quando non è impiegata. *Sav.*

BILANCINO, *sf. pl.* (Marin.), corde che discendono dalle crocette della gabbia e dei testi di moro, a vengono a formare due rami o braccia sulle due estremità di cadauna antenna, ove passano nelle cartocole; a servono a tenere in bilancia l'antenna quando si trova nella sua situazione naturale, come altresì a tenerla alta a bassa. *Id.*

BILANCINO, *sm.* (T. de' carrozz. e vettur.), quel legno ch'è fermato mobile alla bilancia, ed a cui si attaccano le tirelle del cavallo di fuori delle stanghe. *Ca.*

2. *Cavallo del bilancino*, dicesi quello ch'è in coppia al cavallo ch'è sotto le stanghe del calesse. *ivi.*

3. *E bilancino* dicesi anche quel cocchiere o vetturino che lo cavalca e lo guida. *ivi.*

BILANCIO, *sm.* (T. mercant.), ristretto di costi. *Quindi*

2. *Tenere un libro, o un conto a bilancia*, dicono i mercanti, quando in uno stesso libro si piantano le partite del dare e dell'avere d'alcuno cost, che sia facile il conoscere, e il mettere a pari il debito e il credito. *G. B.*

BILABAN, *sf.* (Geogr.) V. *BHILABAN*.

BILAZAT, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. delle Due Sèvres, in poca dist. dal quale vi è una sorg. d'acqua minerale solforosa di una temperatura da 10 a 20 gradi R., a due altre di acque minerali fredde.

BILAGIO, *z. com.* (Geogr.), c. di Sp., ant. cap. della signoria di Biscaglia, ora capoluogo della prov. del suo nome, formata dalla Bi-

scaglia stessa, e da una porzione della prov. di Alava e di Burgos.

BILAS, *sf.* (Geogr.), is. d'Afr., nella Senegambia.

2. — tribù che abita le mont. del Kurdistan.

BILISA, *BELISA*, o *BERSA* (lat. *Bilbera*), *z. com.* (Geogr.), c. di Persia, nel Sigistan, forse l'ant. *Arbis*, città della Gedrosia.

BILISILIS (o *Bilbis*, secondo Tolomeo) (*Bambola*), *sf.* (Geogr.), ant. c. della Sp. tarraconense, rinomata per la tempera del suo eccellente acciaio, patria del poeta Marziale, e creduta da alcuni corrispondere a *Catalayud*, e da altri a *Xiloca*.

2. — f. della Sp. stessa, le cui acque avevano una maravigliosa virtù per la tempera del ferro, creduto oggidì *Bubal*.

BILBOCHETTO, *sm.* (T. di giuoco), picciolo bastone lavorato al tornio con una cavità ad ambedue le sue estremità; gettasi in aria una picciola palla attaccata ad un filo legato alla metà del bilbochetto, a procurarsi di farla ricadere e restare in una della due cavità. *Diz. NAT.*

BILCAS, *sf.* (Geogr.), f. dell'Am. merid., nel Perù.

BILCEA, *sf.* (Geogr.), vill. della Gallizia, nel circ. di Gortikow.

BILDEBLAN, *sf.* (Geogr.), vill. dell'Hannover, nel princ. d'Hildesheim.

BILDESTON, o *BILSON*, *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh., nella contea di Suffolk.

BILIGUTAI KOTON (o non *Pilutai kotan*, seguendo le antiche carte), *sf.* (Geogr.), c. della Mongolia cinese, nel paese degli Ouirats.

BILIS, *sf.* (Med.) (dal lat. *bilis*, che Chambers a Lavoisier derivano dal gr. *βίη* forza, *violenza*, *impeto*, perchè i biliosi sono inclinati alla collera, e perciò impetnosi), liquore gialliccio, o verdastro, viscoso, amaro, nauseante, e più pesante dell'acqua, il quale viene separato dal fegato. — Si distingue in *epatica* e *cistica*, secondo che cola immediatamente nel duodeno, o soggiorna nella vescichetta del fiele. *Diz. SC. MED.*

2. — *atra*, o *nera*, *atrabile*, sangue nero versato nello stomaco e nell'intestino, per l'erosione o disfacimento di alcuni canali che serpeggiano per l'interna superficie di esso stomaco ed intestini. *PASTA.*

3. — *porracea*, cioè *verda*. *Id.*

4. — *rugginosa*, ch'è di colore simile alla ruggine. *Id.*

5. — *sincera*, che non è mescolata con siero o altro umore, e che si rassomiglia a quella che si trova nella borsetta del fiele. *Id.*

6. — *ritellina*, che nel colore è simile al tuorlo d'uovo. *Id.*

7. — *sparsa*. V. *INTERIZIA*.

8. (Let.) — ne' sacrificj noziali si separava la bile dalle altre parti della vittima, e si

faceva gocciolare da una paria dell'altare? cos che si voleva forse insegnare ai nuovi sposi di guardarsi dalla collera.

BILDIK, o **BILEDGIK**, *sf.* (Geogr.), e. dell'Anatolia, rinomata per le fabbriche di veluti bordati d'oro e d'argento, ad uso d'origliere ed altri mobili.

BILEDULGERID, o **BILSO-UL-DIERID** (lat. *Biledulgeridia*, ed in arabo *Beladaserid*, uomo che significa *ramo di palma spoglio*, perchè il calore eccessivo di questo paese vi fa cadere le foglie), *sm.* (Geogr.), gran soner. della Barb., che comprende le parti merid. dell'imp. di Marocco e della regg. di Algeri; conf. ell'occ. coll'oceano, al mezz. col gran deserto di Sahara, all'or. coll'Egitto e colla Nubia. Questo paese, chiamato da Tolomeo *Libia inferiore*, fu anticamente abitato dai Gétuli, essendo io manifesto errore quelli che vogliono il *Biledulgerid* essere l'ant. Numidia dei Romani, descritta da tutti i geografi di qua dell'Atlante.

BILISTER ed **ELBINO**, *sm.* e *f.* (Mit. scand.), fratelli di *Loke*. Noz.

BILMO (*storto*), *add.* e *sm.* (Med.), espressione triviale, con cui s'indica un individuo rachitico.

BILNOS, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Anatolia, forse lo *Polichna* degli antichi.

BILGON, *s. com.* (Geogr.), picc. e. dell'Indust., oell'Allah-abad.

BILGOSAV, *sf.* (Geogr.), c. della Pol., nella voivodia di Lublino.

BILGY, *sf.* (Geogr.), picc. e. dell'Indust., nel Kanara.

BILHANG, *sm.* (Geogr.), f. dell'Indust. settentr., nel Goral.

BILHRY, *sf.* (Geogr.), picc. e. pura dell'Indust., nel Dehli.

BILI, *sm. pl.* (Mit. afr.), angeli del settimo ordine, formato del diavolo e dell'infinito numero de' suoi compagni. Noz.

BILIA, *sf.*, e più sovente *Bilie*, *sf. pl.* (Agric.), que' legni corti e storti, coi quali si servono le legature delle somme, detti anche *randelli*. Gaol.

BILIBIO, *sia*, *add. mf.* (Med.), che ha relazione alla bile, o che contiene bile, come: *ascesso, calcolo, condotta, fistola, poro, vescicola biliaria* ec. Redi.

BILIBSK, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Kazan.

BILIBERTO, *s. com.* (Geogr.), c. della Schinovia, a poca dist. da Essek.

BILIVUCA, *sf.* (Geogr.), c. della Turchia europ., sulle front. della Romania.

BILICO, o **Bilico** (da *ballico*, ch'è il m. to e il centro dell'animale), *sm. pl.* chi (Fis.), posiziona di un corpo sopra un altro; che toccandolo quasi in un punto, non pende più da una parte che da un'altra; onde *mettere, o stare in bilico* ec. Ca.

2. (Marin.) **Bilico**, dado di ferro u di bronzo, sul quale s'impone un'esse e pueta, per sostenere un corpo, sìchè possa girare. G. B.

3. (T. de' magi.) → *passetto di ferro, o bronzo o altro, che si ferma di sotto e sopra gli angoli delle imposte delle porte, massime di quelle che sono molto gravi, per muoverle agevolmente, senza far meka forza, nei loro cardini a stipiti*. Ala.

4. (Mecc. e Archit.) Usansi questi *bilichi* ad altri molti servigi delle fabbriche e macchine: quindi

5. *Bilichi di un ponte levatoio*, cioè quelle stanghe che servono ad alzarlo ed abbassarlo. BALDEN.

BILICATA (*antera*), *add. f.* (Bot.) V. *INCONNETTE*.

BILISKO, *sa*, *add. mf.* (Med.), lo stesso che *biliario* (più comon. e meglio usato).

BILIMAEVSK, *sm.* (Geogr.), gran fucina delle Russi europ., nel gov. di Perm.

BILIN, **BILINO**, e **BELINS**, *s. com.* (Geogr.), c. municipale della Boemia, sulla Bila, cel. per le sue sorg. d'acqua minerale salina fredda, della quale annualmente se ne esportano più di 50,000 vasi di terra; ed è cel. altresì per le varie piante medicinali che produce, e per le differenti specie metalliche che contiene.

BILINLOKA, *sf.* (Geogr.), c. della Moldavia.

BILIONS, *sm.* (Arim.), un milione di milioni. G. B.

BILIOSSA, *sf.* (Mit.) V. *Lupo mannaro*. **BILIOSO**, *sa*, *add. mf.* (Med.), che ha relazione alla bile, che contiene della bile, o ch'è cagionato dalla bile e spinto che si dà a certe costituzioni ed a qualche malattia che si crede l'effetto di una sovrabbondante secrezione biliare; onde *temperamento, sintomo bilioso, malattia biliosa* ec.

BILOTTIRO, *ta*, *add. mf.* (Blas.), tempestato a guisa di gocciale, chissato. Ala.

BILIOU *THASCA*, *sm.* (Geogr.), lago salso dell'imp. Chinesa, al sett. del Tibet.

BILITZ, o **BIELITZ**, *sf.* (Geogr.), c. della Moravia.

BILIVCAC, *sm.* (Mit. scand.), uno dei nomi di *Pilatiscusci*, dio del Camisciscia. Noz.

BILKA, *sf.* (Geogr.), monte sui conf. della Velacchia e della Transilvania.

BILKAN, *sf.* (Geogr.), c. che diede il suo nome ad un picc. paese della prov. di Arax nell'Armenia.

BILKAU, *sm.* (Geogr.), vill. della Bassa Sass., nel duc. di Brema.

BILKER, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Idost., nell'Aonda.

BILIAS, *sm.* (Geogr.), forte della Turchia europ., nella Bosnia.

BILIASIDRES, *sf.* (Bot.), genere di pianta della poezandria monogamia, e che ha molti rapporti colla famiglia dei salai, i cui carat-

teri sono: cinque petali alteroi colle foglioline del calice; stammina semplice; bacca supura, indispersa. DUM.

2. Distinguenesi le seguenti specie: *billardiera arrampicante*; — *cangianis*; — *a fiori lunghi*. La prima di questa specie è singolarissima a causa de' suoi frutti che pendono da tutte le parti e che sono molto grossi. *Id.* BILLAUT, o BILLAUD (Adamo), *sm.* (Biogr.) V. ADAMO §. 6.

BILLAVOL, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Goudjerat.

BILLE (lat. *Billena*), *sm.* (Geogr.), picc. f. d'Al., che ha la sua origina fra l'Isolaica ed il duc. di Lawenburg, a forma, con un braccio dell'Ello, l'is. di Billwerder.

2. — vill. di Fr., in Breagna.

BILLEL, *sm.* (Geogr.), vill. di Sp., io Aragona, con acque termali ne' suoi dintorni.

BILLESCH, *sf.* (Geogr.), picc. c. degli St. prussiani, nella Westfalia.

2. — V. FRIEDRICHSHUT.

BILLESSEY, *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh., nella contea di Essex.

BILLESEI (*cardamina pratensis* Linn.), *sm.* (Bot.), specie di nasturzio comunissimo nei prati, di sapore acro amaro, di virtù eccitante, al paro della maggior parte delle crucifere.

BILLEICA, *sf.* (Geogr.), comune degli St.-Un., nel Massachusetts.

BILLERICAY, o BILLICAY, *sf.* (Geogr.), c. d'Ingh., nella contea di Essex.

BILLISIO, *sm.* (Geogr.), comune dello St. ven., nel Friuli.

BILLISDEN, o BILLISDEN, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Leicester.

BILLIVICA, *sf.* (Geogr.), c. degli St.-Un., nel nuovo Hampshire.

BILLI, *sm. indecl.* (Mit. afr.), specie di incantatori molto temuti dai Cojas, uerzi dalla costa di Malaghetta. NIEL.

2. (Biogr.) — o BILLY (Jacopo di), abate di s. Michele nell'Erm., ed uno de' più eruditi uomini del XVI sec., il quale tradusse dal greco in latino le Opere di s. Gregorio Nazianzeno, di s. Giovanni Damasceno ec., composta un gran numero di opere eccellenti che hanno reso immortale il di lui nome. — Non deesi però confonderlo con Jacopo di Billy, gesuita, nativo di Compiegne, che ha pubblicato nel sec. XVII un gran numero di opere matematiche. MOR.

BILLIAT, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. dell'Ain.

BILLICHRATZ, *sf.* (Geogr.), signoria coo un cast. nella Carniola.

BILLIÈRE, *sm.* (Geogr.), vill. della Savoia, a 4 leghe da Chambéry.

BILLIEU, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Ain.

BILLIKHIM, o BILLIKHIM, *sm.* (Geogr.), borgo della Bar., nel circ. del Reno.

Dia. enciel.

BILLIGNIEUX, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Ain.

BILLINGROSS, *sm.* (Geogr.), vill. della Svez., nella Westro-Gotia.

BILLINGHAM, *sf.* (Geogr.), picc. c. d'Ingh., nel Northumberland.

BILLINGSBURY, *sm.* (Geogr.), dua vill. dell'ex-circ. di Francia.

BILLIS, *sm.* (Geogr.), picc. f. dell'As. minore, presso le front. della Pallagonia, nominato da Sallustia.

BILLITON, *sm.* (Geogr.), is. dell'arcipel. della Sonda.

BILLON, o BILLON (lat. *Billomagus*), *s. com.* (Geogr.), c. di Fr., nell'Alvernia.

BILLOUNDIAN, *sm.* (Geogr.), picc. distr. dell'Indost., nell'ant. prov. di Gandouana.

BILLOUSY, *s. com.* (Geogr.), picc. c. pura dell'Indost., nel Malwah.

BILLY, *sm.* (Geogr.), tre borghi di Fr., nel dipart. dell'Allier, della Nièvre e della Costa d'oro.

2. — SOUS-MANGIENNE, vill. pure di Fr., nel dipart. della Mosca.

BILLYMEAD, *sm.* (Geogr.), comune degli St.-Un., nel Vermont.

BILMA, o BILMAN, *sf.* (Geogr.), c. del Sahara in Afr.

BILKITEZ, *sm.* (Geogr.), vill. della Moravia.

BILORO, o BILOSATO, *a*, *add. m. f.* (Bot.), ch'è diviso in due lobi da un seno ottuso, più o meno profondo. V. LOGATO.

BILOCULARE, *add. com.* (Bot.), dicesi principalmente dell'antera, dell'ovario a pericarpio, quando però constata di dua cellette o loggie. Se poi questo loggia, massime nei pericarpj, sono in numero di tre, quattro ovvero in numero indeterminato, allora si dice che sono *triloculari*, *quadriloculari*, *multiloculari* ec. HART.

BILOTTA (Giambatista), giurisperito benemerito del XVII sec., il quale pubblicò: *Communes conclusiones ex quaestionibus feudalibus usu frequentioribus*.

2. — (Giamcamillo), altresì benemerito, e avvocato in Napoli, nel sec. stesso, diè allo luce un Tentito *De absolute juramenti*.

3. — (Uttario), della stessa famiglia dei precedenti, scrisse e pubblicò nel 1645 la *Vita di Bartolommeo Camerario*, ed un *Discorso istorico intorno la patria di s. Gervasio*.

4. — (Scipione), fratello di Giamcamillo, barone di Mancuso a Lentaca del Peschio s. Angelo, commissario generale della Campagna sotto Filippo II, lasciò alcuni *Responsi* e *Consigli* impressi nel 1637.

5. — (Vincenzo), uomo versatissimo nella giurisprudenza, non uava che nella poesia nel XVI sec., onde di lui abbiamo una *Canzone per le nozze di Musio Sforza marchese di Ca-*

raveggio, il *Paride* tragicommedia, ed altre opere.

BILG-YAR, *sf.* (Geogr.), c. della Russia asiat., nel Volgä.

BILOUKAY, o BILUHAA, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost. nell'Aoude.

BILOUIDABAHN (*montagna degli asini*), *sm.* (Geogr.), mont. dell'imp. cinese, fra Doung o la Natsin.

BILOXI, *sm. pl.* (St. mod.), tribù d'Indiani della Louisiana, presso del Rigolet del Bon-Dieu.

BILSAH, o BHILSAH, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Malwah.

BILSDON, *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh., nella contea di Leicester.

BILSEN, o BISA, *s. com.* (Geogr.), c. dei P. B., nella prov. di Limburgo.

BISSES, *sm.* (Geogr.), borgo del granduc. d'Assia-Darmstadt.

BILSIJSEN, *sm.* (Geogr.), vill. dell'Houwer, nel princ. di Grubenhagen.

BILSKINER, *sm.* (Mit. acand.), palazzo del dio Tor. NOL.

BISKÖI, *s. com.* (Geogr.), c. della Russia asiat., sulla Balaja.

BILSON (TOMANUS), *sm.* (Geogr.), dotto vescovo di Winchester nel XVI sec., incaricato da Giacomo I della revisione della *Traduzione della Bibbia* in inglese, ed autore altresì di alcune altre opere.

BILSTEIN, *sm.* (Geogr.), borgo degli St. prussiani, nella Westfalia.

BILSTON, *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh., nella contea di Stafford.

BILTEN, *sm.* (Geogr.), vill. della Svizz., nel cant. di Glaris.

BILTSUI, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nella Besarebia.

BILUX, *sm.* (Geogr.), boja sicura e spaziosa, sulle coste dell'Abissinia, volgarmente chiamata la *boja di Baylout*.

BILY (*Arabi*), *sm. pl.* (St. mod.) tribù di Arabi beduini, ad una giornata e mezza verso il oest. del Cairo, dalla parte di una valle chiamata *el Medjaouch*.

BILZAR, *sf.* (Geogr.), c. della Turchia europ., nella Romania.

BILZINGSKERN, *sm.* (Geogr.), vill. dell'alto Saas., nella Turingia.

BIMA, *sf.* (Geogr.), c. dell'is. di Sumbava, nell'arcipel. di Sonda, cap. di un picc. stato del nome stesso.

BIMADRA, *sm.* (Mit.), soprannome di Bacco, che gli fa dato perchè in certo modo egli ebbe due madri, essendo stato tratto dal seno di Semele, e posto in seguito in una cista di Giore. OVID.

BIMAH, o BEXMA, *sf.* (Geogr.), f. dell'Indost., nell'Aureng-abad.

BIMANO, *add. e sm.* (Fis.), che ha due mani; epitetto dato all'uomo, siccome il solo

mammifero che possiede la facoltà di avere due mani, delle quali possa ad tutto valersene.

BIRÉ, *sm.* (Geogr.) V. COTERANGHAN.

BIMSTER, *add. e sm.* (Agric.), specie di grano, così detto dai filosofi naturali, perchè viene a maturità nello spazio di due mesi. G. B.

2. Un'altra pure se ne nomina, che fa il suo corso nello spazio di quaranta giorni, e v'è luogo a credere che questa sia quella specie detta volgarmente *grano polonico*, o di *Polonia*. ALX.

BIMINI, o BÉMINI, *sf. pl.* (Geogr.), gruppo di picc. is. dell'arcipel. delle Lucaye, scoperte da Ponce di Léon nel 1512, dove si cercò per lungo tempo quella famosa fontana le cui acque, secondo le antiche tradizioni, avevano somma virtù di ringiovinire, per cui fu detta la *fontana della giovinezza*.

BINISATAM, o BINIPATNAM, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost., nell'ant. prov. dei Serkars settentr.

BIMMEN, *sm.* (Geogr.), vill. d'AL., nel duc. di Cleves.

BIMMOLE, o BAWMOLE, *sm.* (Mus.), scemamento delle metà di una voce; segno posto presso la chiave musicale, che significa semitono. CA. - ALX.

BINA, o BAINA, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nell'ant. prov. di Agra.

BINICO, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nel Comasco.

BINAGNAN, *sf.* (Geogr.), c. sulla costa occid. dell'is. di Luzon.

BINALIGAN, *sf.* (Geogr.), c. sulla costa occid. dell'is. di Negros.

BINANS, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del Jura.

BINARATKA, *sf.* (Geogr.), vill. della Russia europ., nel gov. di Simbirsk.

BINARDLANICH, *sm.* (Geogr.) V. BAN §. 4.

BINIRE, *att.* (Ostetr.), partorire due figliuoli a un corpo. CA.

BINASCISSAR, *sf.* (Geogr.) V. POUNAR-HISSAR.

BINARIO, *RIA*, *add. mf.* (Chim.), chiamasi quella in chimica un composto di due elementi o corpi semplici. DIZ. SC. MED.

2. (Matem.) — ch'è in ragione di due, o ch'è composto di due numeri. ALX.

3. *Aritmetica binaria*, chiamasi quella che si serve di due soli numeri per esprimere tutti gli altri. ID.

4. (Mus. a Coreogr.) *Tempo binario*, cioè a due misure, ed è quello che si usò per lo più in quelle danze che devono essere ballate coe prestezza. ID.

BINAROS, BINARUX, o VINÉROS (lat. *Binarusia*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Sp., nel r. di Valenza, sulle front. della Catalogna.

BINASCHI (Filippo), *sm.* (Biogr.), poeta parso molto arguto e leggiadro nel XVI sec.

BINASCO (lat. *Binascum*, ant. *Binac ad Bicanas*), *sm.* (Geogr.), borgo di Lomb.

nel Pavese, sulla strada che da Milano conduce a Pavia.

BINITO, *ra*, *pp. mf.* di *binare* (Ossetr.), nato in compagnia d'altri a o o corpo, o un parto; e dicesi comun. di quegli animali, che per lo più non partoriscono se non un figliuolo per volta. *Ck.*

2. (Idraul.) *Binato*, dicesi di un secondo argine accoppiato ad un altro per rinforzarlo. *Ala.*

3. (Archit.) — dicesi ancora più specialm. delle colonne accoppiate per lo stesso effetto. *Id.*

4. (Bot.) *Binatæ foliæ*, quelle il cui picciuolo comune trovasi musito alla sommità di due fogliette inserite in un medesimo punto. *Heat.*

5. *Rami binati*, o *binì*, quelli che costantemente nascono a due a due dal medesimo luogo. — Se poi il numero è maggiore di due, si dicono allora *ternati*, *quaternati*, *quinati*, cioè in numero di tre, quattro, cinque ec. *Id.*

BINZOOKA, *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Ingh., nella contea di Lincoln.

2. — stabilimento dell'alto Canada, nella contea del nome stesso.

BIRAUO, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Umania, al sett. dell'Irì.

BIRCHI, **BINCHE**, **BINK**, o **BINS** (lat. *Birchium*), *s. com.* (Geogr.), picc., ant. e bella c. de' P. B., nell'Hainaut, che dicesi abbia avuto anche il nome di *Marimont*.

BINCHESTRAE, *sm.* (Geogr.), casale d'Ingh., nella contea di Durham.

BIND, *s. com.* (Geogr.) V. **BIND**.

BINDA, *sf.* (Marin.), striscia di tela coelta sulla vela parallelamente alla anna testata. In questa striscia si fanno i buchi de' terzaruoli, per passarvi la giacchette o mattafuoi, che servono a serrare una parte di vela, raccongiendola sul penzone. *Sra.*

BINDATURA, *sf.* (Marin.), l'uso di porre le binde alle vele per rinforzarle ne' luoghi dove sono aperti gli occhielli de' terzaruoli. *Id.*

BINDA, *sf.* (Geogr.), vill. dell'alta Sass., nella vecchia Marca.

BINDELLA, *sf.* (Geogr.), comune di Lomb., nel Comasco.

BINDLÖRS, *sf.* (Geogr.), una delle is. Galapagos, nel grand'oceano equinoziale.

BINDO, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nel Comasco.

BINDOLO, *sm.* (Idraul.), ruota a timpano, intorno a cui sono avvolte delle funi o catene, alle quali di distanza in distanza sono attaccati i cappellotti o cassette, che attingono l'acqua e la portano io alto, specialmente per irrigazione. *Ala.*

3. (Agric.) — macchia che nasce dagli ortulani per attigiar l'acqua da innaffiar. *GAGL.*

BINDUM (o, secondo l'aut. pronunzia sassone, **BRANDUM**), *s. com.* (Geogr.), picc. c. a borgo dell'Ingh., nella prov. di Dorsetshire.

ra, con titolo di contea. Kinegilt, re dei West-sassoni, vinse quivi i Brettoni in una sanguinosa battaglia nel 614.

BINFAR, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., in Aragona.

BINKO (Antonio), *sm.* (Biogr.), teologo protestante olandese del XVII sec., di cui vi ha un gran numero di opere teologiche a critiche molto pregiate dai dotti della sua comunione.

BINKER (Francesco), *sm.* (Biogr.), discepolo di s. Francesco di Paola, e secondo generale dei Minimì, morto in Roma in concetto di santità nel 1520.

2. — (Stefano), gesuita francese, e rettore in diverse case del suo Ordine, mancato a' vivi nella prima metà del XVII sec., dopo di aver pubblicato un gran numero di opere.

BINFELD, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Berk.

BINGA, *sf.* (Geogr.), c. cap. di un r. del nome stesso nel Giappone, sulla costa merid. dell'is. di Nifon.

BINGHAI, *sf.* (Geogr.) V. **BANGAZY**.

BINGE, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. della Costa d'oro.

BINGEN, **BINGHAM**, o **BING** (lat. *Bingium*), *sf.* (Geogr.), picc. c. del granduc. d'Hassia-Darmstadt, tra Magonza e Darmstadt.

2. — vill. dal princ. di Hohentoller-Sigmaringen.

BINGENHEIM, *sm.* (Geogr.), borgo del granduc. d'Hassia-Darmstadt, nell'Hassia sup.

BING-CHUR (o *le mille fontane*), *sf.* (Geogr.), c. dell'Armenia turca.

BINGHAM, o **BINHAM**, *sf.* (Geogr.), c. di Ingh., nella contea di Nottingham.

2. — comune degli St.-Uu., nel Maine.

BINGHAMTON, *sm.* (Geogr.), vill. degli St.-Uu., nella nuova York, capoluogo della contea di Broome.

BINGLEY, *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh., nella contea di York.

BINGO (in cinese *Pi-heou*), *sm.* (Geogr.), prov. del Giappone, nella parte occid. dell'is. di Nifon, la cui cap. porta il nome di Foukuyama (*montagna della felicità*).

BINHAR, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nell'aut. prov. di Oriza.

BINHANG, e

BINH TUAM, *sf.* (Geogr.) V. **NHISA**, e **TSIAMPÀ**.

BINI (Sevarino), *sm.* (Biogr.), dottore e canonico di Colonia, il quale pubblicò nel 1606 un'edizione de' *Concili* in 4 vol., che sorpassò le precedenti.

BINN (*par. o valle di*), *sm.* (Geogr.), valle della Svizz., nel Valcse, tra il f. Binn oase dal monte Allruo.

BINNENGEN, *sm.* (Geogr.), vill. della Svizz., nel cant. di Basile, nella valle detta Leimenthal.

2. **BIRKENBERG**, vill. dal Württemberg, nelle cui vicinanze si scoprirono nel 1597 le mura di una fortezza romana, e dovè dicesi fosse situata *Feneria*, o *Sicca Feneria*.

BIRISCOLO, *sm.* (Astron.), telescopio, col di coi mezzo si può vedere l'obbietto co' l'uso occhi a un tempo. *Alc.*

2. (*Oculmolo*) — (*lat. bis-oculus*), fasciatura che si applica sopra gli occhi. Ci vuole una fascia di sei metri circa, rotolata a uno o due cilindri, e nell'adoperarla vien condotta alternativamente dal cranio al di sopra di ciascun occhio. *Diz. ac. med.*

BIRONIO, *add.* usato anche in forza di *sm.* (*Alg.*), quantità composta di due parti a termini uniti insieme per via de' segni più o meno. *Alc.*

BIRNFIELD (Pietro), *sm.* (Biogr.), canonico de' Paesi Bassi, il quale dopo di avere studiato in Roma, fu canonico a vicario generale di Treveri sul principio del sec. XVII. Si ha di lui: *Enchiridion theologiae pastoralis*, ed altre opere di legge canonica.

BIRAWANGEN, *sm.* (Geogr.), vill. della Bav., a 6 leghe da Augsburg.

BINTAN, o **VINTANA**, *sm.*, o *f.* (Geogr.), contr. dell' is. di Ceylon, ripiena di boschi ed abitata da selvaggi.

BINTANG, o **BINTAM**, *sf.* (Geogr.), is. dell' arcipel. della Sonda, alla estremità merid. della penis. di Malacca.

BINTERM, *s. com.* (Geogr.), c. del Ceylon, nel distr. del nome stesso.

BINTIGATA, *sf.* (Geogr.), c. d' Afr., nella Senegambia.

BINTINGAPORT, *sf.* (Geogr.), picc. e maritt. della Scozia, nell' is. d' Yla.

BINWY, *sm.* (Geogr.), capo della costa settentr. dell' Irl., nella prov. di Connaught.

BINZIO, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nel Milanese.

BINZEN, *sm.* (Geogr.), borgo del granduc. di Baden, nel circ. di Treisass e Wiesen.

BIÙO, o **BIÙRIO**, *sm.* (Geogr.), f. del Chih, che ha origine nelle Ande, e si getta nel grand' oceano.

BIÙCOLO, *sm.* (T. de' lanaj), cappell. ed altri, piccola particella di lana spiccata dal vello. *Ca.*

3. **Biùccoli** diconsi pure i focchetti di lana squadrati, o che non sono stati ben dislatti dal cardo. *Alc.*

3. **E lana in biùccoli**, dicesi quella che non è filata. *Id.*

Biùccolito, *TA*, *add. mf.* (T. de' lanaj), agg. di lana; e dicesi di quella che si cava dalle ginocchia della bestia, la quale ha i peli lunghi, duri e grossolani. *Id.*

BIÙCULITI, *sm. pl.* (St. dell' imp. orient.), (*v. gr. da bia, forza, violenza; e καλῶν, impedire, reprimere*), denominazione data nell' impero greco a certi ufficiali o soldati,

incaricati d' impedire la violenza. (Di loro si fa menzione nelle *Novel. Costit.* 8, e *Novel.* 146)

BIUCÓVIO, *sm.* (Geogr.), mont. altissima della Dalmazia, a' piedi della quale sta la città di Macarea.

BIÙO, *sm.* (Bot.), pianta vivace, che cresce nelle acque sulle sponde dei fiumi. Ha le foglie tutte radicali, lunghe due piedi, strette, acuminate, alquanto triangolari alla loro base; gli steli nudi, cilindrici, lunghi da due in tra piedi, e terminati da un' ombrella semplice, formata de' quindici o venti fiori bellissimi di color rosso. E anche chiamata volgarmente *gianco fiorito*. *G. B.*

2. (*Agric.*) — nome altresì di una specie di fungo. *Micheli.*

BIUDORA, *add. f.* (*Mit.*) (*v. gr. da bios, vita, e digov, dono, cioè nutrice*), soprannome di Cerere, come dea delle biade. *Bon.*

BIÙOTO, *add. m.* (*Mit.*) (*v. gr. da bios, vita, e didomi, dare, cioè che dà la via alle produzioni della terra*), epitetto di Apollo; fisicamente il Sole. *Nuzi.*

BIÙCCIO, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nella Valtellina.

BIÙLIO, *sm.* (Geogr.), vill. del Piem., a 2 leghe da Biella; sopra un affluente del Cervo.

BIUGRAD, *sm.* (Geogr.) *V. ZASA-VECCIA*.

BIUGAFIA, *sf.* (Filol.) (*v. gr. da bios, vita, e γραφή, descrizione*), storia della vita di qualcheuno. *Bon.*

BIUGRASO, *sm.* (Filol.) (*v. gr. Etim. c. s.*), chi scrive la vita di uno o più persone. *Id.*

BIUS, *sm.* (Geogr.), f. o piuttosto torrente dello St. ven., nel Bellunese.

BIULICIO, *sm.* (Med.) (*v. gr. da bios, vita, e λυχνιον, lucerna, cioè fiamma vivale, calor natio*), vocabolo che viene adoperato per significare un certo segreto rimedio preparato col sangue umano. *Cast.*

BIULLE (*la*), *sf.* (Geogr.), vill. della Savoia, nel Ginevrino.

BIÙO, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nella Valtellina.

BIUN, o **BOZO**, *s. com.* (Geogr.), c. della Doride, parte dell' Arcadia, una delle quattro che fecero chiamar *Tetrapoli* il paese che i Dori abitavano presto il monte Oeta. *Strab.*

BIONCOURT, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Lorena.

BIONDELLA, *sf.* (Bot.), pianta annuale, che ha il fusto dicotomo corimboso, le foglie elittiche opposte trinervose. E amarissima, ed è adoperata da gran tempo per le febbri intermittenti e poi vermi. Dicesi anche *centaurea minore*. *G. B.*

BIORDI (Giufrancesco), *sm.* (Biogr.), da Lesina isola della Dalmazia tra il XVI e XVII sec. Sedotto a cangiar religione e clima da Arcigio Vottona ambasciatore d' Inghilterra in Venezia, o, secondo altri, dall' apostata Mar-

antonio da Dominis, si trasferì a Londra, dove il re Jacopo I gli assegnò un'onorevole pensione. Aveva però di soverchio esaltata coi suoi scritti la potenza regia, fu obbligato a partire d'Inghilterra, prima di aver terminata la sua Storia divisa in 3 vol., e morì poco appresso in Aubourn nel castello di Vaud negli Svizzeri nel 1654.

2. **BIONDI** (Michelangelo), medico veneziano del XVI sec., di cui si ha la *Pazienza pastorale*, ragionamento morale fatto da un infelice pastore in lode della pazienza, un *Trattatello della pittura*, e molte altre opere di vario argomento, delle quali un lungo catalogo viene riportato dal Mazzuchelli.

BIONDO (Flavio), sm. (Biogr.), storico forlivese, segretario di Eugenio IV e di alcuni altri papi nel XV sec. Scrisse, tra le altre opere, le *Storie della declinazione dell'Impero romano sino al suo tempo*, che comprende circa mille anni, ridotte in compendio da papa Pio e da Lucio Fausto; *Roma restaurata*; *Roma trionfante*; *l'Italia illustrata* ec. (Veggasi il *Zeno nelle Diss. Voss.*)

2. — (Francesantonio), micorita coenobiale da Salsomaggiore presso Salsomaggiore, per la sua dottrina e pietà eletto vescovo di Ortona e Comoli nel XVII sec. Di lui abbiamo un *Trattato De censuris et irregularitate*.

BIONE, sm. (Lett.), poeta greco pastorale, noto a Salmone tre sec. circa avanti Augusto, di cui non ci rimangono che alcuni *Idilli* di un gusto squisito. Mosco, altro poeta pastorale e suo discepolo, in un'epigra che compose in morte di *Bione*, racconta che morì di velesco.

2. — (di Foristese nella Scizia), contemporaneo di Socrate, il quale coltivò successivamente la poesia, la musica e la filosofia. Non si conosce di lui che alcune sentenze o facczie riferite da *Diogene Laerzio* o da alcuni altri autori dell'antichità.

3. — filosofo della setta di Democrito, e matematico di Abdera, il quale fu il primo a conghietturare, al riferire del succennato biografo *Laerzio*, che in certi paesi i giorni e le notti durano sei mesi.

4. (Geogr.) — comune di Lomb., nel Bresciano.

BIOKKERIND, sm. (Geogr.), diste. della Svezia, nell'Ostro-Gotia.

BIOKKO, o **BIOKKOJA**, sm. (Geogr.), due is. del golfo di Botnia, una sulla costa orient. della Svezia, l'altra sulla costa occid. della Finlandia.

BORK-SUND (stretto delle Bettule, io russo *Berezovi prolvi*), sm. (Geogr.), braccio di mare del golfo di Finlandia, sulla costa della Russia europ.

BORNBERG, **BORNBERG**, o **BORNBERG**, s. com. (Geogr.), c. della Russia europ., nella Finlandia.

BORNBERG, sm. (Geogr.), picc. baia del mare del Nord, sulla costa occid. della Norv.

BORN-OR, sf. (Geogr.), picc. is. del mare del Nord, sulla costa medesima.

BORNHOLM, sm. (Geogr.), rimarchevole possessione della Dan., nella penis. di Jutland, presso il golfo di Lymlurt, dove da Valdemaro I nel 1156 fu fondato un ricco monastero di Cisterciensi, con chiesa magnifica, ed anzi una delle più belle del Nord, ora congiunta in un mucchio di sassi. Questo monastero fu secolarizzato e con la sua appartenenza dato in dono da Federico II nel 1573 al consigliere del regno *Biørn Andersen*, dal quale la possessione prese poscia il nome.

BIONDA, sf. (Geogr.), is. del mare del Nord, sulla costa occid. della Norv.

BIOS, sm. (Geogr.), comune dello St. ven., nel Bellunese.

BIOSEA, sf. (Geogr.), borgo di Sp., in Catalogna.

BIOSSO, sm. (Geogr.), comune di Lomb., nel Comasco.

BIOSSU, sf. (Mit. giapp.), specie di tavoletta che conservano i Giapponesi in memoria de' loro parenti defunti, e che tengono ordinariamente sospesa sulle porte della casa. **NOZI**.

BIOT, sm. (Geogr.), vill. di Fr., in Provenza.

2. — (il), vill. della Saraja, nel Chabdesse. **BIOTTA**, sf. (Geogr.), borgo di Sp., in Aragona.

BIOTAKITI, sm. pl. (Lett.) (v. gr. da *βίος*, vita, e *θάνατος*, morte), denominazione che davasi a coloro che avevano cessato di vivere con una morte violenta, i quali erano tratti alla porta dell'inferno fino a che fosse compiuta la durata naturale della loro vita. *Virg.*

BIPIRETILO, add. com. (Anat.), nome dato al diametro trasversale della testa, che si estende da una protuberanza parietale all'altra. Diz. sc. MED.

BIPIRETILO, add. com. (Bot.), che può spontaneamente separarsi in due parti. Le valvole della capsula del tabacco sono bipiretali.

BIPARTITO, TA, add. smf. (Bot.), dicesi particolarmente del calice, della foglia e della apote, se vengono divisi o tagliati sia oltre alla metà della loro lunghezza. Se poi il numero delle divisioni è maggiore di due, allora esso viene indicato colle preposizioni numerative *tri*, *quadri* e *molti*. Quindi *tripartito*, *quadrupartito*, *moltipartito* indicherà che le divisioni sono al numero di tre, quattro, o in numero indeterminato. **BRAT.**

BIPIRETILO, sf. (Geogr.), sinonimo di *bisessione*. **ATL.**

BIPIRETILO, add. com. (Bot.), agg. del frutto di una pianta, ch'è diviso in due. **Id.**

BIPEDA, add. e sm. (Fis.), che ha due piedi, e dicesi degli animali che camminano su due piedi, ed in ispecie dell'uomo. **SIEDI**.

BIPENNATIFIDO, *da*, *add. mf.* (Bot.), dicoua foglie bipennatifide, quando sulle parti laterali del loro peziolo comune appresentano divisioni che sono per sè stesse pennatifide. Molte piante a fiori composti offrono questa disposizione nelle loro foglie.

BIPPENITO, *ra*, *add. mf.* (Bot.), rhinmanni le foglie composte, il cui peziolo comune porta foglie pennate alle parti loro laterali.

BIPPENATOTRONE (*foglia*), *add. con.* (Bot.) V. **COMPOSTO**.

BIPPENITIZIO, *add. com.* (Lett.), soprannome di Licurgo re di Tezira, derivato dalla bipenne od aze di cui egli si servi per tagliarsi una gamba. **NOZZ**.

BIPP (lat. *Castellum Pidin*), *sm.* (Geogr.), rest. della Sria., nel cant. di Berna, sulla riva sinistra dell'Aar, fatto costruire da Pipino, maire del palazzo, a poscia re di Francia, per andare alla caccia in quei luoghi.

BIPPEN, *sm.* (Geogr.), vill. della Westfalia, nell'ex-vevc. di Osnabrück.

BIPUADITO, *ra*, *add. mf.* (Alg.), agge che si dà alla quarta potenza, cioè quella ch'è immediatamente superiore al cubo, e che anche diresti *quadrato. ALA*.

BIPUADRO, *sm.* (Mus.), acrilente, e sogno, il quale rimette il tuono al suo primo essere. *Id.*

BIPUNTINE, *add. com.* (Astron.), aspetto de' pianeti allorchè egliu sono 144 gradi distanti l'uno dall'altro.

BIR, o **BIR-SOU**, *sm.* (Geogr.), f. della Russia europ., nel gov. di Orenburga.

2. — o **BI BIR**, vill. dello Palest., abitata da Arabi, nominata dalla Bibbia *Beer*, cioè sorgente, ed in fatti, secondo la relazione di molti viaggiatori, erri in esso, a' piedi di un colle, una sorg. d'acqua perfetta.

3. — o **BIRNIEK** (lat. *Birtha*), *piec.* c. della Turchia asiat., tra Orfa ed Aleppo, l'out. *Birtha* di Tolomeo.

4. — o **BI ABO** (pozzo dello schiavo), stazione importante del deserto, sulla strada di Egitto, nella Siria.

5. — o **BI CADUS**, c. della Persia, nel Sigistan.

6. — o **TAMAR**, stazione della Barb., nella regg. di Tripoli.

BIRA, *sf.* (Geogr.) V. **BURIA**.

BIRACCA, *sf.* (Geogr.), due comuni di Lomb., uno nel Pavese, l'altro nel Lodigiano.

BIRACCO, *sm.* (Geogr.), altro comune di Lomb., nel Milanese.

2. (Biogr.) — (Francesco), milanese, signore di Mettione e di Siciano, nel xvii sec., autora di opere cavalleresche, distinto in *Discorsi*, *Consigli a Decisioni*; e fra i *Consigli* vi ha un *Apologia* di Torquato Tasso, per la cui *Gerusalemme conquistata* si dichiarò con altra sua opera.

3. — (Renato), cardinale milanese di una

famiglia che aveva sempre sostenuto il partito de' Francesi, tra' quali dovette rinverarsi per evitare il furore di Lodovico Sforza. Francesco I, Carlo IV ed Enrico III, che gli procurò il cappello cardinalio nel 1578, l'ebbero in molta stima e l'impiegarono in cariche assai onorevoli.

BIRAGUR, *sm. pl.* (Mit. ind.), tribù religiosa degl' Ind., che vive nel celibato. **NOZZ**.

BIRAN, o **BRASAN**, *sf.* (Geogr.), *piec.* c. dell' Indost., nel Goudjerat.

BIRALBAR, o **BIRAMEAR** (pozzo dei pozzi), *sf.* (Geogr.), c. dell' alto Egitto, prima stazione delle carovane che vanno da Keue a Cosseir.

BIRALLI (Simone), *sm.* (Biogr.), letterato senese del xvi sec., il quale scrisse uno libro delle *Imprese scelte conforme alle regole* in due vol.

BISAM, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. del Gers.

BISBA, *sf.* (T. de' corrucc. e vettur.), specie di carrozza scoperta a due luoghi e a quattro ruote, guidata da quello che vi siede dentro, che dicesi più comune *biroccia*. **CA-ALA**.

BISHMOUM, *sm.* (Geogr.), distr. dell' Indost., nel Bengala, di cui Soury è il capoluogo.

BISNIST, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nel Mantovano.

BIRCA, *sf.* (Geogr.), comune pure di Lomb., nel Lodigiano.

BIACH, *sm.* (Geogr.), baja del grand' oceano, sulla costa occid. dell' Am. settentr., nel golfo di Georgia, rinomata a cagione delle sue betelle vere che ne coprono le spade.

BIACHE, *sf.* (Geogr.), c. degli St. prussiani, nella regg. di Colonia.

BISCHINGTON, *s. com.* (Geogr.), c. a porto d' Ingh. nella contea di Kent.

BISCIO, *ra*, *add. mf.* (Ottalmol.), in istretto, senso, chi ha vista corta.

BISCHDAT, *sf.* (Geogr.), palade della Norv., della dioc. di Bergen.

BIACCA, *sf.* (Geogr.), borgo della Gallizia, nel circ. di Samok.

BIAD, *sf.* (Geogr.), *piec.* is. del golfo a. Lorenzo.

BIRDSEBOROUGH, *sm.* (Geogr.), comune degli St.-Un., nella Pensilvania.

BIRDS-ISTAND (*isola dell' uccello*), *sf.* (Geogr.), una delle is. Sandwich, nel grande oceano equinoziale, che deve il suo nome alla moltitudine di uccelli marini ai quali serve di asilo.

2. — una delle is. altresì dell' arcipel. pericoloso nel grand' oceano sudetto, scoperta dal capitano Cook nel 1769.

3. — **KEY**, **ROUNO-ISLAND**, o **AVES**, gruppo d' is. seminate di rocce, nelle isole Vergini.

BIRAME, *sf.* (Marin.), nome di galera, o di bastimento a remi degli antichi, così chiamato per la disposizione de' suoi remi, sia che avesse due ordini di remi uno sopra l' altro, sia che fossero in altro modo disposti. **SRA**.

BIRCHANAM, *sf.* (Geogr.), stazione della Barb., nella regg. di Tripoli.

BIRGI, *sm.* (Geogr.), picc. f. della Sic., che si getta nel mare del capo Coco.

BIRGUNGI, *sm.* (Geogr.), tempio e convento col. dell'imp. cinese, nel Tibet.

BIRI, *sm.* (Geogr.), paese d'Afr., nel Mozambico, sul f. dello Spirito Santo.

BIRIBISO, *sm.* (T. di giuoco), nome di un giuoco d'azzardo a tavoliera, che si fa con una pallottola e con dadini. *Afr.*

BIRILLI, *sm. pl.* (T. di giuoco), sorta di giuoco, che si fa con alcuni pezzi di legno che si pongono diritti, e che si fanno cadere con una palla che si getta contr'essi: lo stesso che *rulli*, ma molto più piccoli. *Id.*

BIRIÓUSA, *sf.* (Geogr.), f. della Russia asiat., che si unisce alla Tchouma, nel gov. di Tomsk.

BIRIÓUT, *sm. pl.* (St. mod.), popoli nomadi della razza turca, nella Russia asiat., che trassero il nome dalla Birionia, sulle sponde della quale facevano un tempo pascolare le loro mandrie.

BIRIOUTCH, *sm.* (Geogr.), picc. f. della Russia europ., nel gov. di Simbirsk.

2. — o **BIRIOUTK**, c. della Russia stessa, nel gov. di Voroneje.

BIRIQUETA, *sf.* (Geogr.), prov. dell'America, fra la baia di Panama e quella di Buonaventura.

BIRIS, *sm.* (Geogr.), vill. della Persia, nel Foristan.

BIRKA, o **BIRKOPIN**, *sf.* (Geogr.), c. della Svez., ant. cap. dell'Ostrogotia, oggidì distrutta in ruado, che, al dire di Baudand, appena se ne distinguono gli avanzi.

BIRKENBERG, o **BIRKOWANORA**, *sm.* o *f.* (Geogr.), borgo della Boemia, nel circ. di Beran.

BIRKENDORF, *sm.* (Geogr.), vill. del granduc. di Baden.

BIRKENFELD, o **BIRKENFELD**, *sm.* (Geogr.), princ. del granduc. di Oldenburgo; e la c. pure capoluogo del princ. stesso.

BIRKENDORF, *sm.* (Geogr.), vill. della Westfalia, sul Ruhr.

BIRKET-EL-HAGGY (*lago dei pellegrini*): *sm.* (Geogr.), picc. lago del basso Egitto, a 3 leghe dal Cairo, così detto perchè quelli che vanno alla Mecca per Suez si uniscono sulle sue sponde, e qui pure si separano al ritorno del loro viaggio.

2. — **EL-QUERUN**, gran lago del medio Egitto, all'ingresso del deserto della Libia, ch'è, senza dubbio, il restante del lago Meride degli antichi, scarso, dicesi, da un re d'Egitto, per ricevere la sovrabbondanza delle acque del Nilo.

3. — **EL-ROUMI**, c. della Nigritia, nel r. di Bergu.

4. — **GARAN**. V. **GARAN**.

5. — **MARTOUT**. V. **MAAROTIDE**.

BIRKOUTY, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Bengala.

BIRKSTEIN, *sm.* (Geogr.), borgo della Boemia, nel circ. di Leutmeritz.

BIRIAR, *sf.* (Geogr.), c. dell'Egitto, sulla strada di Siria.

BIRIAT, o **BERIAT**, *sm.* (Geogr.), f. e c. della Moldavia, sulla riva destra del medesimo. **BIRIENRACH**, *sm.* (Geogr.), vill. del duc. di Nassau, a 4 leghe dalla cap., ne cui dintorni vi sono acque minerali abundantissime, delle quali annualmente si spediscono oltre 400,000 vasi di terra.

BIRMAN, o **BIRMANIA**, *sm.* (Mit. ind.), nome che danno gl'Indiani al primo degli angeli creati dall'Ente supremo. Questa parola significa letteralmente *il secondo in potere*, e nel senso figurato *creazione, creato, talvolta creatore*, e talora rappresenta ciò che i bramini chiamano il primo ed il maggiore attributo di Dio, vale a dire il potere di creare ogni cosa. È ufficio di quest'angelo di eseguire gli atti di potere, di governo e di gloria. *Notz.*

BIRMANO, *sm.* (Geogr.), vasto impero della penis. di là del Gange, la cui cap. è Oummaraport. Secondo la opinione del detto Gesacel, la Chersoneso d'oro degli antichi occupava la maggior parte di quest'impero.

2. — o **AVA**, prov. dell'imp. medesimo, di cui Ava è il capoluogo, costrutta sulle rive dell'ant. cap. del r. di Ava.

BIRMANSTADT, *sm.* (Geogr.), vill. della Sviz., nel cant. di Appenzell.

BIRNINGHAM, *sf.* (Geogr.), c. d'Ingh., nella contea di Warwick, chiamata da prima *Bermicham* dal nome della famiglia che la possedeva. In questa città aveva la sua stamperia, e vi morì nel 1775, il famoso Baskerville.

2. — c. degli St.-Un., nella Pensilvania.

BIRNAM, *sm.* (Geogr.), mont. della Scozia, nella contea di Perth.

BIRNIAUM (in polacco *Miedzychod*), *s. com.* (Geogr.), c. degli St. prussiani, nella regg. di Posen, sulla riva sinistra della Wartha.

BIRNÄUMER WALD (ant. *Pyrr*, o *Byrn*), *sm.* (Geogr.), mont. della Carniola.

BIRNIE, *sf.* (Geogr.) V. **BORNIE**.

2. — **KADIM**, ant. cap. del Bornu.

BIRÓLO, *sm.* (Geogr.), comune di Lombardia, nel Pavese.

BIRON (lat. *Birontium*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nel Perigord, la quale era una delle ant. baronie del paese: ch' Enrico IV eresse in doc. a favore di Carlo di Goetault. (Si conoscono varj nomi illustri sotto il nome di *Biron*, alcuni de' quali si riporteranno più sotto alla voce *Birone*.)

2. — is. del golfo s. Lorenzo.

3. — due expi, uno sulla costa orient. della nuova Olanda, l'altro nell'is. di Egmont.

4. *Biron*, porto al sett. dell' is. di Egmont sud-detta.

Biròna, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nel Milanese.

2. (St. di Fr.) — o *Biron* (Armando di Goutault, signore di), maresciallo di Francia e cel. capitano del sec. XVI, il quale si segnalò in diversi assedi e combattimenti col suo valore e colla sua condotta. Fu fatto gran maestro dell' artiglieria nel 1569, e nessuno osò attaccarlo nella strage di s. Bartolommeo. Il maresciallo di *Biron* fu il primo a dichiararsi per Enrico IV, e fu ucciso da una comunita nell'assedio d'Epemay nel 1592.

3. — (Carlo di Goutault, duca di), figlio del precedente, pari, ammiraglio e maresciallo di Francia, il quale si rese pure cel. pel suo valore, ma non egualmente per la sua dedizione al re Enrico IV, sebbene da lui colmato di onori e di beneficenze. Accusato di occulti trattati coi nemici dello Stua, e convinto reo di lesa maestà, fu condannato al taglio della testa, il che fu pure eseguito nella corte della Basiglia nel luglio 1602, il quarantesimo anno dell'età sua.

Biron, *s. com.* (Geogr.) V. *Bironou*.

Biao, *sm.* (Geogr.), vill. della Svizz., nel cant. di Berna, sul Ransa.

2. — *picc. c.* della *contes di Mare*, al sett. della Scozia.

3. — (ant. *Parson's Town*), c. dell'Irl., nella prov. di Leinster, il cui ant. nome la derivò dalla famiglia dei *Farsna*, che vi aveva un castello, al tempo di Carlo I.

Bieea (lat. *cerussia*, gr. *ζύθος*, ted. *bierre*), *sf.* (Farm.), liquore alcoolico, ordinariamente spumeggiante, più o meno colorato, di sapore pungente ed amarognolo, che si ottiene facendo fermentare la decozione dei cereali germogliati, aggiuntivi vegetali amari ed aromatici.

2. — *antiscorbatica*, birra in cui sien fatti digerire astantia acquatico, beccabunga, cochenaria, radici di rafano e di esula campana.

3. — *d'abete*, o *abietina*, bevanda medicinale che si prepara facendo macerare la gemme dell'abete, in foglie di cochenaria e la radica di rafano nella birra bianca, poco colorata e non spumeggiante.

4. — *febrifuga*, birra in cui sia stata macerata centaurea minore, radice di genziana, cortecchia di china, aggiunto al liquor felfrato tinture di anedda.

5. — *proflatia*, birra in cui siasi infuso chianchina rossa, grigia e gialla, camella. voce moscata e zucchero, fatta dal cel. *Mutis* in America, a publicarla da Zed in Europa.

6. (Lett.) — la favola ne attribuisce l'invenzione a Cerere e ad Osiride, lo quali scorrendo la terra, Osiride per istruire gli uomini, Cerere per cercare sua figlia, insegnarono l'arte di fare la birra a que' popoli che

per mancanza di vini non poterono ispirare quella di fare il vino. Pare che l'uso di questa bevanda sia nato in Egitto. (*Mém. de l'Acad. des Instr.*)

Bierum, *sm.* (Geogr.), f. della Guinea sup. *Bierwilt*, *sm.* (Geogr.), vill. della Svizz., nel cant. di Berna.

Birsa, *sf.* (Geogr. e Lett.), nome della cittadella di Cartagine, che significa *cuajo*, e ch'ella ricevette in memoria che Didone essendo rifuggita in Africa, dopo la morte di suo marito, vi comperò ed ottenne dagli abitanti del paese ove fu fabbricato Cartagine, lo spazio di terreno che potera cerchiare il cuajo di un bue. Didone fu tagliare una pelle di bue in tanta santissima correggia e con questa ostuzia ottenne tutto il tratto di paese che cercò con quelle. *Giusi*, *Strab.*

Bisat, *sm.* (Geogr.), part. della Scozia, nelle Orcadi.

Bisra, *sf.* (Geogr.), akr. part. della Scozia, nella *contes di Aberdeen*.

2. — o *Bias*, f. della Svizz., che nasce al monte Jura, nel cant. di Berna, e si congiunge al Reno in vicinanza di Basilea.

Bisack, *sm.* (Geogr.), distr. della Svizz., unita al cant. di Berna nel 1815, il cui capoluogo è Arolesheim.

Biasio, *sm.* (Mit.), padre di Orione, secondo alcuni autori. NOEL.

Biaselo, o *Klein-Rheinfelden*, *sf.* (Geogr.), tenuta della Svizz., nel cant. di Basilea, nella cui vicinanza si passa sopra un ponte il f. *Bira*, che ivi si getta nel Reno.

Biatg, o *Bysig*, *sm.* (Geogr.), *picc. f.*, o piuttosto torrente, che attraversa la città di Basilea.

Biasx, *s. com.* (Geogr.), c. della Russia europ., nel gov. di Orenburgo, capoluogo del distr. del suo nome.

Biasin, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Hassia-Elettorale.

Biatag, *sm.* (Geogr.), f. dell'imp. chinese, nel paese dei Mandschui.

Birtensuy, *sf.* (Geogr.), loia sulla costa occid. dell'Irl., nella prov. di Connaught.

Birtha, o *Tekrit*, *sf.* (Geogr.), c. d'Ass., nella Mesopotamia, sulle sponde del Tigri; ed altra nell'Arabia desertica sull'Eufrate. *Tolom.*

Bietralm, *sm.* (Geogr.) V. *Bietrham*.

Bietriet, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella *contes di Durham*.

Bietviss, *sf.* (Geogr.), fortezza della Russia asiat., nella Georgia.

Biau, o *Biaou*, *sm.* (Geogr.), r. della Nigeria, soggetto al re di Tombuctu, la cui cap. è Oualel.

Biaun, *s. com.* (Geogr.), c. d'Ass., nel paese di Kharacano, patria del famoso matematico Abu-Kiban.

Bieviesca, o *Babiesca* (lat. *Vivresca*), *sf.* (Geogr.), *picc. c.* della Sp., sull'Oca,

nella vecchia Castiglia, un tempo capoluogo del picc. paese di Bureta.

BIRZA, **BIRZ**, o **BIRSE**, *sf.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Vilna, capoluogo di un princ. appart. alla casa di Radziwiłł.

BIRZIZI, o **ASNOU**, *s. com.* (Geogr.), c. del Sudan, in Afr.

BISA, *sf.* (Geogr.), borgo dell'Attica, dipendente dalla tribù Antiochide.

1. — o **BISIA**, c. della Tracia.

BISACCIA, o **BISAZZA**, *sf.* (Geogr.), picc. ma vaga c. del r. di Napoli, nel Principato ult., la quale aveva titolo di duc., a si crede che sia l'ant. *Romula*, città grande e popolata, spugnata l'anno di Roma 445 dal console Decio.

2. (Agric.) *Biracche*, sono due sacchetti, per lo più di tela, collegate insieme per uso di riporsi grani nell'atto del seminare. GAGL.

3. — chiamansi anche due sacchetti appiccati l'uno contro l'altro, i quali si mettono attraverso il cavallo, o asino, sopra il quale da villano o simile si cavalca, e servono di valigia. ALA.

BISAGNI (Francesco), *sm.* (Biogr.), messinese, cavaliere gerusalemmitano, uomo di molta erudizione a dottrina nel sec. XVII, autore, tra le altre opere, di un eccellente *Trattato della pittura*.

BISAGNO, o **BESAGNO** (lat. *Bisamnis*), *sm.* (Geogr.), f. che scaturisce dagli Apruini, a sbocca nel golfo a poca dist. da Genova.

BISAGO, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nel Comasco.

BISAGOS, *sf. pl.* (Geogr.) V. **BISAGOS**.

BIS-ALF, *sm.* (Chim.), chiamasi un sopra sale, od un sale con eccesso d'acido, che contiene due volte, ossia doppia dose d'acido, che il sal neutro.

BISALPI, *sf.* (Mit.), una delle spose di Nettuno.

BISALTI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli di Macedonia, che abitavano al di qua del Nesso, ne' contorni dello Strimone. *Servio* ne fa un popolo oomade della Scizia, e *Diodoro* di Sicilia un popolo trace, il che prova che i limiti della Bisaltica non furono sempre i medesimi. Forse vi furono molti popoli di questo medesimo nome.

BISALTIA, o **BISALTICA**, *sf.* (Geogr.), contr. della Macedonia, ai confini della Tracia, a all'occ. dello Strimone. *Erod.* *Tolam.*

BISALTIDE, *sf.* (Mit.), Teofane, figliuola di Bisaltio, la stessa che *Bisalpi*, rapita da Nettuno. *Igino*.

BISAMBEAC, *sm.* (Geogr.), vill. dell'Austria, nel paese di sotto all'Ens, presso il Danubio.

BISAN, *sm.* (Geogr.), monastero dell'Abissinia, già cel. per la sua ricchezza, e pel numero dei religiosi che lo abitavano.

Dis. encicl.

3. **BISAN**, borgo della Siria, tra Damasco e Gerusalemme, corrispondente all'ant. *Bethaan*.

BISANNUALE, e **BIANNUALE**, *add. com.* (Bot.), dicesi de' vegetabili che vivono due anni. Le piante bisannuali non fioriscono che una volta; il primo anno non vegetano che foglia senza stelo; il secondo schiudono uno stelo che porta i fiori ed i frutti.

BISANO, *sm.* (Geogr.), is. del grand'oceano, al sett. dell'is. Celebe.

BISANTE, *sm.* (Mit.), figlio di Ceressa o di Nettuno, principote d'Inaco, re d'Argo, contemporaneo degli Argoanti, fondatore di Bisanzio, unitamente ad Apollo a Nettuno. *Diod. sic.*

2. (Numism.) — o *bisante*, moneta antica così detta da Bisanzio, già seggio dell'impero greco. CA.

BISANTINO, *na*, *add. sf.* (Geogr.), di Bisanzio, oggi Costantinopoli.

BISANZIO, *s. com.* (Geogr.), c. di Tracia, sullo stretto che univa la Propontida al Ponto Eussino. Secondo *Eustazio* e diversi altri autori antichi, essa fu fondata da *Bisante* generale di una flotta megarase, il quale vi lasciò una colonia de' suoi compatriotti. Dicesi che Nettuno padre di Bisante a Apolline lo aiutassero ad edificare le mura di questa città, conosciuta oggi sotto il nome di *Costantinopoli*, che ricevette dall'imp. Costantino. V. **COSTANTINOPOLI**.

BISIACIO, *sm.* (Geogr.), vesc. dell'is. di Sard., suffr. dell'arciv. di Sassari, la cui sede è Ozieri.

BISITO, *sm.* (Geogr.), canon dello St. ven., che deriva dal Bacchiglione o Longarè, a 2 leghe da Vicenza. Nel XIV sec. venne scavato questo canale dai Vicentini ad oggetto di formare un diversivo a di privare così della acqua del Bacchiglione i Padovani contro i quali erano allora in guerra.

BISUAL (la), *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., in Catalogna.

BISCAGLIA, **VISCAYA**, o **BISGAYE** (lat. *Cantabria*), *sf.* (Geogr.), una delle tre prov. Basche, in Isp., che ha il titolo di signoria, della quale Bilbao è la cap.

2. — (nuova), ant. prov. del Messico, che fa oggi parte dell'intendenza di Durango. **BISCARA**, *sf.* (Geogr.), c. cap. della prov. di Zaab, nella regg. di Algeri.

BISCARI, *s. com.* (Geogr.), c. della Sic., nella valle di Noto, fondata nel sec. XV.

BISCAROSSE, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Lande.

BISCAY, *sm.* (Geogr.), gran baia dell'oceano atlantico, sulla costa merid. di Terra Nuova.

BISCAVNO, *sm.* (Geogr.), is. del golfo della Florida.

BISCA (delle navi), *sf. pl.* (Marin.), vermi che ne corrodonò il fasciame. SRA. V. **BRUMA**.

BISCEGLIA, o **BISGLIA** (lat. *Vigilias*), *sf.* (Geogr.), c. del r. di Napoli, nelle Terra di Bari, fondata nell'XI sec. da Pietro conte di Trani, uno dei dodici capitani normanni che conquistarono il suddetto regno, e presso la quale ebbe luogo nel 1503 il famoso combattimento del cavaliere Bajarda ed altri dodici francesi, contro tredici cavalieri spagnuoli.

BISCHDOFF, *sm.* (Geogr.), vill. dell'alta Sass., nella Misnia, e due altri nella Slesia.

BISCHRAU, *sm.* (Hist.), legnetto congegnato nel manico del liuto, o di altro strumento simile, per attaccarvi e stringere, o allentare le corde a quello avvolte (forse così detto dal lat. *discus*, o dal dim. *disculus*, perchè è tondo dove le dita si appoggiano per girare) **CR.** - **ALB.**

BISCHETTO, *sm.* (T. de' calz.), tavolino, sopra di cui si pongono tutti i ferri e i materiali per lavorare le scarpe. **ALB.**

BISCHRAUSEN, *sm.* (Geogr.), vill. della Bassa Sass., nel princ. di Calenberg.

BISCHHEIM, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del basso Reno (Alazia).

BISCHTIZ, *sm.* (Geogr.), borgo della Boemia, nel circ. di Jung-Bumslau.

BISCHLEEN, *sm.* (Geogr.), vill. dell'alta Sass., nel princ. di Gotha.

BISCHOFFINGEN, *sm.* (Geogr.), vill. del granduc. di Baden.

BISCHOFFSHEIM, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del basso Reno (Alazia).

1. — c. della Bar., nel circ. del Meno inf.

2. — o **NECHER-BISCHOFFSHEIM**, borgo del granduc. di Baden, nel circ. del Necker.

3. — o **TAUBER-BISCHOFFSHEIM**, c. del granduc. medesimo, nel circ. del Meno e Tauber.

4. — **RHEIN-BISCHOFFSHEIM**, borgo pacamente del granduc. di Baden, nel circ. di Kitzig.

BISCHOFFLAAR, o **BISCHOFFSLACK**, *sf.* (Geogr.), c. dell' Illiria, e 6 leghe da Lubiana.

BISCHOFFLAOR, *sm.* (Geogr.), vill. dell'alta Sass., nella contea di Mansfeld.

BISCHOFFSACK, *sm.* (Geogr.), moot. dell'Al. fuori della città di Fulda.

BISCHOFFSBUCH, *sm.* (Geogr.), vill. della Prussia orient., sul Dimmer.

BISCHOFFS, *sm.* (Geogr.), vill. dell'alta Sass., nella nuova Marca.

BISCHOFFSHEIM, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Austria, nel Salisburghese.

BISCHOFFSTEIN, **BISTEIN**, o **BISCHSTEIN**, *s. com.* (Geogr.), c. della Prussia orient., nella regg. di Königsberg, appart. già alla Pol. prima del suo spartimento.

BISCHOFFSWERDA (lat. *Episcopi insula*), *sf.* (Geogr.), picc. c. della Sass., nel circ. di Meissen, in un luogo che un tempo fu isola, portata al rango di città da Bennoas vescovo di Misnia nel 1076.

BISCHOFFSWERDER (io pulcico *Biskupieca*),

sf. (Geogr.), picc. c. della Prussia occid., nella regg. di Marienwerder.

BISCHOFFSWEIL (lat. *Episcopi cella*), *sf.* (Geogr.), picc. c. della Svizz., nel cant. di Turgovia, la cui origine deriva dalla collegiata di s. Pelaggio, c. fondata nell'851 dal vesc. di Costanza; ed è patria di Teodoro Bibliander, di Teodoro Zwinger, di Giovanni Jang, di Filippo Scherb e di Melchior Galdart.

BISCHOFFSTEIN, *sf.* (Geogr.), c. della Boemia, appart. al princ. di Trautmansdorf.

BISCHOFFSGRUN, o **BISCHOFFSGUN**, *sm.* (Geogr.), vill. dello Bar., nel circ. del Meno sup.

BISCHOFFSWILLER, o **BISCHOFFSWILLER**, *sf.* (Geogr.), c. di Fr., nel dipart. del basso Reno (Alazia).

BISCIA, *sf.* (Marin.): dicono *biscie* alcuni fori fatti nel fondo dei madieri e zangoni nella parte inferiore, ove sono a contatto col fasciame del piano, affinchè l'acqua eh' entra nella nave possa scorrere fino al luogo dove sono situate le trombe. **ALB.**

2. (Biogr.) — (Lelio), cardinale romano del XVII sec., figlio di **Bernardo**, uno dei più cel. giureconsulti del suo tempo. Egli fu sì amante degli uomini letterati, che v'ebbe sempre molti al suo fianco, a una famosa libreria stimpò il maggiore ornamento del suo palazzo.

BISCIAVÓV, *sf.* (Marin.), quel turbine che anche diceasi *tifone*. **ALB.**

BISCIO, *sm.* (Elmintol.), sorta di verme che si genera tra pelle e pelle, e che riesce dolorosissimo. **Id.**

BISCIOIA, *sf.* (T. di ferr.), pezzo di ferro ad uso di unire il pello del molloio coll'augiglio dell'albero. **Id.**

2. (Biogr.) — (Lelio, e Giangabriele), gesuiti modenesi di molta dottrina, mancati ai vivi il primo in Ferrara nel 1615, lasciando, tra le altre opere, un *Ristretto degli Annali ecclesiastici del Baronio*; il secondo in Milano nel 1629, dopo di aver pubblicato *Digressiones in evangelium Matthaei et Joh.*, item in *epistolas D. Pauli ad Romanos, Galatas et Hebraeos etc.*

BISCIOIENA, *sf.* (Agric.), specie di ciliegia. **Id.**

BISCIONI (Antonmaria), *sm.* (Biogr.), canonico e bibliotecario della Laurenziana di Firenze nel XVIII sec., uomo di sommo merito e dottrina, di cui abbiamo le *Annotazioni alle Rime del Lasca*, o *Malmantile racquistato*, e sopra le *Prose di Dante e del Boccaccio*, ed altre opere.

BISCUOLA, *sf.* (T. de' macell.), nome che danno i macellai fiorentini a certi vermi di color bianco lattato, simili quasi ad un seme di zucca, o piuttosto ad una foglia di mortella con oo poco di gambo, che oo di rado si trovano nel fegato delle pecore e de' castrati, ed emmedo dalle lepri. **Redi.**

BISCIONE, *sm. indecl.* (Mit. ind.), nome di quegli Indios che dopo avere rinunziato a tutta i piaceri della vita, alle ricchezze e ai beni di questo mondo, si sono dedicati interamente al culto di Visnù, ed hanno consacrato il restante de' loro giorni alla continua adorazione di questa divinità. **Novi.**

BISCOTTO, *add. m.* (Agric.), agg. di quel terreno, che si è per due volte lavorato, e di quello in cui si è per due stagioni raccolto. **GAOI.**

BISCONTI (Paola), *sm.* (Biogr.), carmelitano siciliano, confessore di Nicolò V e Paolo II, e quindi arcivescovo di Palermo nel xv sec., il quale scrisse alcune Opere di teologia ricche del *Tritemio, de Scriptoribus Ecclesiasticis*.

BISCOTTATO (cavallo), *add. m.* (T. di cavall.), dicesi quel cavallo addestrato che opera con esattezza di obbedienza alla chiamata del cavaliere. **Magal.**

BISCOTTARIA, *sf.* (Marin.), nome che si dà nei porti di mare al luogo dove sono i forni da cuocere e distribuire il biscotto. **Ata.**

BISCOTTINO (*vermifugo*), *sm.* (Farm.), composizione di farina di frumento, oro, zucchero, seme santo ed essenza di cedro, usato per fanciulli.

BISCOTTO (dal lat. *biscottus*, due volte cotto), *sm.* (Marin.), pasta gialla, sottile, dura, sonora, fragile e riliscante nella spezzatura, di cui si fa specialmente uso nella marina. D'ordinario egli è a pani grossi divisi nel mezzo per traverso dopo la prima cottura, e così divisi rimessi in forno, perchè si prosciughino meglio, e si conservino nelle lunghe navigazioni.

2. (T. de' ciambell.) — pasta leggera, aromatica, e molto delicata, che si fa con farina, uova e zucchero, cuocendola al forno.

BISCOTTOIA, *sf.* (T. della salina), vaso minore delle cottole. **V. Cottola.**

BISZOMA, *sf.* (Mus.), nota che vale la metà della semibreve, e ne vanno trentadue a battuta. **Ca.**

BISCUTELLA, *sf.* (Bot.), genere di piante, i cui caratteri sono: calice della lunaria colorato; petali bistraghi, aperti alla sommità; silqua compressa, piano, bitorcolare; ciascuna parte monosperma, congiunta da un lato alla base dello stilo. **Dum.**

2. Se ne annoverano le specie seguenti: *biscutella orecchiata*; — *pugliese*; — *liscia*; — *sempre verde*. **Id.**

BISPOAO, *sm.* (T. marinar.) usato nel Mediterraneo, parlando dei bastimenti a vele latine. **Sta.**

BISSEMETTATA (foglia), *add. f.* (Bot.) **V. Segnettata.**

BISBIN, *sm.* (Geogr.), forte del Trentino, sull'Adige.

BISBATA, *sf.* (Geogr.), picc. e. degli St.

prussiani, e, nella medesima marca di Brandeburgo.

BISERTINA, *sf.* (Geogr. e St. d'It.), picc. is. degli St. della Chiesa, verso la riva occid. del lago di Bolsena, nella quale Amalasunta, figlia di Teodorico re de' Goti, fu tenuta prigioniera a poscia assassinata l'anno 554 di G. C. per ordine di suo cugino materno Teodato, che scelto aveva per compagno al trono.

BISANTO, *sm.* (Geogr.), borgo del r. di Napoli, nell'Abruzzo ult.

BISANTINE, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nel Milanese.

BISSENZ, o **BISSENTZ**, *sf.* (Geogr.), c. della Moravia.

BISSENZIO, *sm.* (Geogr.), uno degli influenti dell'Arno, f. principale della Tusca.

BISERT, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Perm.

BISERTA, *sf.* (Geogr.), f. porinente della Russia europ., nel gov. medesimo.

2. — o **BESZETA** (lat. *Hippo-Zarytus*, chiamata dagli Africani *Bensart*), c. marit. della Barb., nella regg. di Tunisi, fra un lago ed il golfo del suo nome, cel. pel gran numero di galere che vi si manteneva, che spediva poi in corso, quivi portavano gli effetti dalle loro piraterie. Questa città fu quasi distrutta dall'armata navale veneta nel luglio dell'anno 1786. Sostengono diversi autori, che nei dintorni di Biserta vi sieno le rovine dell'antica Utica, rasa col. dalle guerre di Pompeo e della morte di Catone.

BISERTSKAJA, *sf.* (Geogr.), picc. fortezza della Russia europ., sul f. Biserta.

BISERTSK, *sm.* (Geogr.), fucina e forte della Russia stessa, sul f. suddetto.

BISSEULLA, *add. com.* (Fis.), stato di un individuo che unisce in sé due sessi.

2. (Bot.) — (fiore) **V. Eremfrosto.**

BISSTILA, *add. com.* (Cronol.), dicesi dell'anno che ha il bisesto.

BISSTO, *sm.* (Cronol.), l'addizione di un giorno che si fa ogni quattro anni al mese di febbrajo, il quale allora è composto di ventinove giorni, e ciò per aggiustar l'anno col corso del sole. **ivi.**

BISHAM, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Berk, debolissimamente attiguo sulla riva destra del Tamigi.

BISKAUSEN, *sm.* (Geogr.), vill. della bassa Sass., dell'ex-princ. di Calenberg.

BISHARA, *sf.* (Geogr.), c. del basso Egitto, sul Nilo.

BISHASI, s. com. (Geogr.), c. della Turchia asiatic., nel Diarbekir.

BISHNI, s. com. (Geogr.), c. dell'Armenia persiana.

BISHOP AND HIS CLERKS, *sm. pl.* (Geogr.), scogli del mare delle Azzule, nella baia di Houluras.

2. — gruppo di rocce pericolose nel ca-

nale di s. Giorgio, sulla costa occid. del princ. di Galles.

BISHOPS AUCKLAND, *sm.* (Geogr.) V. AUCKLAND, § 3.

2. — **CASTLE** (lat. *Episcopi castrum*), borgo d'Ingh., nella contea di Salop, il cui nome deriva dall'aver avuto un castello ch'era la residenza de' vescovi.

3. — **HATFIELD**, V. quest'alt. voce.

4. — **ISLANDS**, picc. is. le più merid. del gruppo delle Ebridi, presso la costa settentr. della Scozia.

5. — **LYONS**, parr. d'Ingh., nella contea di Somerset.

6. — **NUMPTON**, altra parr. d'Ingh., nella contea di Devon.

7. — **STORTFORD**, c. d'Ingh., nella contea di Hartford.

8. — **WALTHAM**, borgo d'Ingh., nella contea di Southampton.

9. — **WALSNOTH**, vill. d'Ingh., nella contea di Durham.

BISIAT, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Ain, con acque minerali.

BISIGNINO (lat. *Besidiae*, *Besinium*), *s. com.* (Geogr.), bella c. del r. di Nap., nella Calabria cit., con titolo di principato. — Era questa città nel paese dei Bruzi, a T. Livio ne parla.

BISIN, *sm.* (Geogr.), f. dell'imp. Chineso, nel paese di Mandchui.

BISIKHA, *sm.* (Geogr.), distr. e vill. del Caucaso, nel territ. dei Turchi bassiani.

BISK, *sf.* (Geogr.), picc. c. e fortezza della Russia asiat., nel Kalivan.

BISKIRCHEN, o **BISCHOFSKIRCHEN**, *sm.* (Geogr.), vill. degli St. prussiani, nella regg. di Coblenza, con acque minerali.

BISCURICE, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Pol., a 6 leghe da Lublino.

BISKUTECZ, *sf.* (Geogr.) V. **BISCHOWSKANNA**.
BISKUPITZ, *sm.* (Geogr.), borgo della Moravia.

2. — nome pure di due vill. nella Slesia.

BISLACH, *sm.* (Geogr.), borgo degli St. prussiani, nella regg. di Clèves, sul Reno.

BISLAN, *sf.* (Geogr.), c. del basso Egitto, sul Nilo.

BISLEY, *sf.* (Geogr.), c. d'Ingh., nella contea di Gloucester.

BISLINGUA (*lauro alessandrino*, *lingua pagana*), *sf.* (Bot.), pianta che ha gli steli semplici, angolati, pueriferi, le foglie ovate, lucicolate, bislunghe, i fiori pedunculati, provenienti da una fogliolina o linguetta. Fiorisce dall'aprile al maggio. Indigena dei boschi montuosi dell'Italia e dell'Ungheria. Sempre verde. GALL.

BISLUNCA (*corolla*), *add. f.* (Bot.), dischi della campaniforme, se la figura di campana è più lunga che larga. BAER.

2. — (*figura*), quella di cui la lunghezza

supera di molto, o almeno di una metà la larghezza, o ch'è più ristretta nelle due estremità, che un segmento di circolo. — L'epiteto di *bislungo* (*oblongus*) si applica ancora a qualunque altra parte, come per es. all'antera, al seme ec., quando però queste parti abbiano i soprastipresi caratteri. BAER.

BISMALVA, *sm.* (Bot.), pianta perenne, che trovasi ne' fossi di terreni umidi, ed abbonda di mucilaggine. Si sogliono preferir le radici per la medicina, adoperandole in decotto. G. B.

BISMARCK, *sf.* (Geogr.), picc. c. degli St. prussiani, nel Magdeburghese.

BISMIA, o **BIRNIA**, *sm.* (Geogr.), borgo della Barb., sulla costa della regg. di Algeri.

BISMUTO, *sm.* (Metall.), metallo fragile, che tuttavia cede alcun poco al martello; di color bianco gialliccio, che all'aria prende del violetto; di una struttura visibilmente lamellare, sommamente fusibile, cosicchè si squaglia anche al calore della fiamma di una candela. Trovasi il più sovente nativo, talvolta deutritico in una specie di diaspro; trovasi ancora solforato, di color grigio di piombo con una leggera tinta giallastra; a questa specie, ancora assai rara, vien dato da alcuni *galena di bismuto*. Si trova ossidato, detto pure *ocra di bismuto*, che si presenta sotto la forma di una polvere, o di una massa compatta di color giallo verdastro. BOSSI.

BISNAGA, *sf.* (Geogr.) V. **ANAGONDAY**.

BISNAPIRA, *sm.* (Geogr.), sot. distr. del Bengala.

BISNITE, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nel Lodigiano.

BISNITI, *sm. pl.* (Mit. ind.), la terza delle principali sette de' Bramani, la cui principale divozione consiste nel cantare inni in onore del loro dio, ch'essi chiamano *Ram Ram*. NOTT.

BISOGNO, *sm.* (Et.), sentimento che ci obbliga gittarci a certi atti, indispensabili alla nostra esistenza.

BISOLVATO (*di allumina e di potassa*), *sm.* (Chim.) V. **SOLVATO** (*acido di allumina e potassa*)

BISOLVATO (*di mercurio*), *sm.* (Chim.) V. **SOLVATO** (*rosso di mercurio artificiale*)

2. — (*di stagno*) V. **DEUTOSOLVATO** (*di stagno*)

BISONIA, *sm.* (Zool.) V. **BISSONIA**.

BISOU, o **BISU**, *sm.* (Geogr.), r. della Guiana sap., sulla costa di Gabon; a la cap. pure del regno stesso.

BISPRAGON, *sm.* (Geogr.), vill. del duc. di Brunswick.

BISPRINGEN, *sm.* (Geogr.), vill. della bassa Sass., nel princ. di Luneburg.

BISQUANDO, *sm.* (Mus.), carattere musicale in forma di quadratello, che si pone innanzi ad una nota ch'era stata alzata od abbassata o semitono, per restituirla nel suo tuono naturale. ALB.

BISAHMPOUR, *sm.* (Geogr.), forte dell'Indost., nell'ant. prov. di Bahar.

BISIA, *sf.* (Mit.), figliuola di Eomelo, cangiata in uccello dello stesso nome per avere disprezzato Minerva. NOTI.

BISICOS, o BISICOS, *sm. pl.* (Geogr.), gruppo d'isole, di banchi di sabbia e di scogli dell'Atlantico, sulla costa occid. dell'Africa della Senegambia, alla foci del Rio Granda, ed al mezz. di quella della Gambia, fra il capo Rosso ed il capo Verga. — Quivi dai Francesi si faceva la tratta dei negri.

BISSAU, *sf. pl.* (Geogr.), is. dell'Arcipel. delle Filippine.

BISALPOUR, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nell'ant. prov. di Dehly.

BISSAO, *sm.* (Geogr.), is. dell'arcipel. dei Bissagos, sulla costa della Senegambia, la più consid. di tutte le altre is. di questo arcipel., la cui esp. porta lo stesso nome.

BISSATO (Matteo), *sm.* (Biogr.), picc. giureconsulto vicentino del xv sec., di cui sono rimaste alcune *Orazioni*, che si conservano mos. nella libreria Vaticana ed altrove.

2. — (Pietro Paolo), dello stessa nobilissima famiglia del precedente, il quale molto si distinse nella drammatica poesia nel xvii sec.

BISSDORF, *sm.* (Geogr.), vill. della Bassa Sass., nel duc. di Magdeburgo.

BISSENDORF, *sm.* (Geogr.), vill. dell'Hannover, nel princ. di Lüneburgo.

BISSIZIONE, *sf.* (Geom.), divisione di qualsivoglia lunghezza in due parti uguali. ATZ.

BISSI, *sm. pl.* (Bot.) (v. gr. da βύσσις, specie di lino finissimo), nome che i botanici danno ad alcuni vegetali della famiglia delle alghe, che si presentano sotto forma di tessuto filamentoso corto, ovvero di una lanugine polverosa. — Nel sistema crittogamico di Willdenow i *bissi* vengono definiti nella maniera seguente: *Piante costituite da una sostanza subfiforme in diverso modo piegata, subcarnosa, acquosa, o lignescenze, chiamata ifa (Hypha), la fruttificazione delle quali rimane ancora sconosciuta, e che generano per avventura semi sulla superficie, come nella rizomorfa, monilia, demazio ec.* BERT.

BISSILLARO, e BISSILLANO, *sa, add. mf.* (Gramm.) (v. gr. -lat.), cioè dal lat. *bis*, due volte, e *σύνλαβη*, *sillaba*, oggi di parola, cioè di due sillabe. BON.

BISSINGEN, *sm.* (Geogr.), due vill. del Wurtemberg, uno sul Teck, l'altro sull'Enz. 2. — o MARKBISSINGEN, borgo della Bav., nel circ. della Resat.

BISSO, *sm.* (Lett.), tela o panno finissimo, preziosissimo, molle, delicato, che usavano gli antichi. È opinione che il *bisso* propriamente fosse un lino sottilissimo dell'India e dell'Egitto, di cui eran fatte le vesti più nobili, più stimate. Siccome poi tali vesti erano spesso co-

lorate di porpora, il più apprezzato fra tutti i colori, quindi è che da alcuni anche lo stesso color di porpora fu detto *bisso*. ATZ.

2. (Bot.) BISSO, genere di piante, le quali non consistono che in soli filamenti delicatissimi, che tappezzano di una fina lanugine le pietre, a gli altri corpi ai quali si attaccano. BON.

3. (St. ant.) — chiamasi ancora una cioga di filamenti che attacca lo *pinne*, le *conchiglie* ec. alle rocce che si trovano nel mare. *Id.*

4. (Biogr.) — (Francesco), famoso medico palermitano del xvi sec., di cui si trovano: *Apologia in curatione aegritudinum Ill. Francisci Ferdinandi Aulex etc.; Epistolae medicae; Oratio in obitu morchionis Piscariae Sicil. proregis.* — Suo figliuolo, del nome stesso, fu altresì teologo cel., uomo eloquente o versatissimo nelle lettere greche o latine, e lasciò alcuni *Sermoni* ed *Orazioni*.

BISSOLITE, *sm.* (St. nat.) (v. gr. da βύσσις, lino, filo, e λίθος, pietra), varietà dell'amiantoido, che si presenta in fila sottili, corte, rovide al tatto, piantate perpendicolarmente sulla superficie di alcune pietre a guisa di musse, d'ordinario di color verde olivino, o giallo di ruggine. BOST.

BISSOLY, *s. com.* (Geogr.), c. e fortezza dell'Indost., nell'ant. prov. di Dehly, già residenza della famiglia Aly-Mohammed.

BISSONE, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nel Pavese.

BISSONIA, *sf.* (Conchitol.) (v. gr. da βύσσις, bisso, genere di conchiglia, che si trovano in grande quantità nel mare del Nord, le quali sono provvedute di un bisso. CUR.

BISSONPOUR, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Bengala.

BISSONTE, o BISSONTE, *sm.* (Zool.), specie di bue o toro salvatico de' paesi settentrionali, che ha una lunga barba sotto il mento. Il *bissonte* dell'Africa e dell'America si distingue specialmente per una gibbosità carnosa cui porta fra le due spalle, vestita di lungo pelo, che discende fino alla giuntura delle ginocchia, e perciò detto de' naturalisti *bisson-te giubato*. ALZ.

BISSOU, *s. com.* (Geogr.), c. e porto di mora della Guinea sup., sulla costa dei Grani.

BISSOULX, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel territ. dei Seyki.

BISSOULY, *s. com.* (Geogr.), picc. c. pure dell'Indost.; negli Stati nel Nizam.

BISTAGNO, *sm.* (Geogr.), vill. del Piem. in vicinanza di Aequi.

BISTENG, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nella Lorena.

BISTERSL, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Westfalia, nella contea di Lippe.

BISTINTAU, *sm.* (Geogr.), lago degli St.-Un., nella Louisiana.

BISTHÉ, o **BISTHO**, *sm.* (Mit. ind.), il secondo degli egeli creati dall'Eate supremo, secondo la teologia indiana. Questa parola significa letteralmente che ama, conserva, o consolida. Costato agelo rappresenta, in un senso figurato la bontà di Dio ed il potere di creare e di conservare, ed è suo ufficio di eseguire gli atti di benevolenza che ordina Iddio. Noua.

BISTRŌA, *sm.* (Mit.), figliuolo di Marte e di Calliroe, fondatore nella Tracia di una città alle quale diede il suo nome. *Erod., Plin.*

BISTRŌI, *sm. pl.* (St. ant.), abit. di quella parte della Tracia, situata tra il monte Rodope, l'Elbro, il Nesso ed il mare Egeo, la cui cap. chiamavasi Tiada. Questi popoli soggiogati primariamente dai Macedoni, lo furono poscia dai Romani. Serse, secondo *Erodoto*, attraversò il loro paese, marciando contro i Greci. *Luciano* li nomina oada indicare in generale i Traci.

BISTRŌIDA, *sf.* (Mit.), ninfa dalla quale Marte ebbe un figlio per nome Tere. *Nott.*

BISTRŌINI, *sf. pl.* (Lett.), donne di Tracia, lo stesso che le *baccanti*. *Oras.*

BISTRŌIO (*tiranno*), *sm.* (Mit.), Diomede re di Tracia. *Ovid.*

BISTORI, **BISTURI**, **BISTORINO** (*gamante*), *sm. indecl.* (Chir.), stromento tagliente molto simile ad un piccolo coltello, composto di una lama a di os manico, che serve in chirurgia a separare le parti molli del corpo. Secondo *Huet* il suo nome proviene dalla città di *Pistori*, ove non volta era un'eccezionale fabbrica di tali stromenti, che si chiamavano *pistorenses gladii*. — Relativamente alla loro forma, portano come di *retti*, quelli che hanno la lama o tagliente retto, *convessi*, quelli il cui lato tagliente è di forma rotonda e convessa, *curvi*, quelli che hanno la lama stretta, ricurva, concava, o convessa nel tagliente; a *bottone*, o *bottonati*, quelli che hanno l'estremità della lama munita di una protuberanza olivaria; *alati*, quelli che hanno una piccola piastra sul dorso della lama in verso trasversale, più o meno larga; a *lima*, quelli la cui lama retta ed a bottone ha il lato tagliente a guisa di lima, e non può tagliare che le parti molto tese.

BISTORTA, *sf.* (Bot.), pianta della famiglia delle poligone e dell'ottandria trigina, la quale viene così chiamata a motivo che la sua radice appressata due curvature avvicinate. Cresce in luoghi montuosi, e adopra la sua radice come astringente a tussico, specialmente per iniezione. Da *Linneo* è detta *polygono vivipara*.

BISTOW, *s. com.* (Geogr.), picc. c. d'AL, nel duc. di Mecklemburgo.

BISTŌA, *sf.* (Geogr.), borgo della Boemia, nel circ. di Chrudim.

BISTRIA, *sf.* (Geogr.), f. della Tart., che si getta nel Don.

BISTRICA, *sf.* (Geogr.), f. della Gallizia, che scende dal versante orient. dei monti Carpatz, e si unisce al Daister.

BISTRITZ, *sm.* (Geogr.), borgo della Moldavia, a' piedi del monte Hontele.

BISTROFF, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. della Mosella.

BISTROPOGONO, *sm.* (Bot.) (*v. gr. da βίωω, nutrire, empire, coprire, o πάλω, barba*), genere di piante così chiamate perchè hanno l'orificio del calice barbato, od otturato da peli. *Sonn.*

BISTRATITZ, *sf.* (Geogr.), c. e signoria della Moravia.

BISTURI, *sm. indecl.* (Chir.) V. *Bistoral*.
BISUGA, *sf.* (Geogr.), f. della Russia, che si scarica nel mare di Azov.

BISULTŌA (*v. lat. da bis, due volte, ed alter, vendicatore, cioè che vendica due volte*), *add. e sm.* (Mit.), soprannome di Marte. *Nott.*

BISUSCHIO, *sm.* (Geogr.), comone di Lomb., nel Comasco.

BISVAN, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost., nell'Alode.

BISZTRA, *sf.* (Geogr.), f. della Transilv.

BISZTRITZ, *sm.* (Geogr.), altri due f. della Transilv.

2. — o **BISZTEREZ**, c. libera reale parimente della Transilv., capoluogo del distr. del nome stesso.

BISZTRITZA, *sf.* (Geogr.), c. della Moldavia.

BITCHA, o **BICHE** (*lat. Bidiscum*), *sf.* (Geogr.), picc. c. forte di Fr., nel dipart. della Mosella.

BITCHŌO, o **BITCHU** (*lat. Bitchuum, ed in cinese Pi-tchoung*), *sm.* (Geogr.), prov. del Giappone, nella parte occid. dell'is. di Nippon, la cui cap. è Metsouyuna.

BITEN, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Grodno.

BITENITE (cioè *due volte nate in tre foglie*), *add. f. pl.* (Bot.), dicesi quando il picciuolo comune si divide in altri tre picciuoli, ciascuno de' quali porta tre foglioline. *Beat.*

BITESCH (*gross*), *s. com.* (Geogr.), c. della Moravia.

BITETTO, *s. com.* (Geogr.), picc. c. del r. di Napoli, nella Terra di Bari, con titolo di marchesato.

BITROAD, *s. com.* (Geogr.), c. d'Ingh., nella contea di Warwick.

BITTA, *sf. pl.* (Lett.), streghe cel. presso gli antichi Sciti le quali, dicesi, avessero ad uso degli occhi la pupilla doppia, nell'altro la figura di un cavallo, e lo sguardo così pericoloso, che uccidevano o ammalavano quelli in cui fissavano gli occhi. *Plin.*

BITULIS, *sf.* (Geogr.), c. d'Ass., nella Georgia, sulle front. della Persia.

BITINIA, *sf.* (Geogr.), prov. dell'As. minore, nota in prima sotto il nome di *Behricia*, oggi *Burzia*, che, secondo Strabone, aveva a sett. il Ponto Eusino, a mezz. la Frigia e la Misia, all'occ. la Propontide, ed all'or. il paese de' Padlagoni. Secondo Erodoto i Traci furono i primi che invasero la Behricia, ed altri Traci, condotti da Bitinio figlio di Gineo e di Trace, secondo Solino, s'insediarono i Behrici poco tempo dopo l'assedio di Troja e presero il nome di *Bitinj*. La *Bitinia* fu per qualche tempo un regno potente, ma non se ne conoscono i re se non dopo Alessandro il Grande.

BITINISCA, *sm. pl.* chi (St. ant.), supremo pontefice della Bitinia, ch'era tenuto in gran considerazione e godeva della più grande autorità. *Trévoux*.

BITINIDE, *add. f.* (Mit.), soprannome o epitetto della dea Medea. Noet.

BITINO, o **BITI**, *sm.* (Mit.), figliuolo di Giove e di Trace, il quale diede il suo nome ai *Bitinj*. *Erod. Paus.*

BITIOLU, *sm.* (Geogr.), f. contid. della Russia europ., nel gov. di Voroneje.

BITISCHKA-OSOWA, *sf.* (Geogr.), borgo della Moravia, sede di una signoria.

2. — **WIEWERSKA**, o **KEM BITISCHKA**, c. pure della Moravia, a 4 leghe da Brünn.

BITIMALICA, *sm.* (Med.), nome imposto da *Dolacius* all'azione particolare dello stomaco, ch'egli erigea in principio incaricato di operare la chilificazione e di separare gli escrementi dalla porzione alimentare de' cibi. *Diz. sc. med.*

BITO, *sm.* (Mit. e Lett.), essera chimerico immaginato dai Valentini, i quali lo riguardavano come principio delle loro generazioni a combinazioni diurne. *Tertull.*

2. (Geogr.) — (lat. *Budisum*), c. e r. d'Afr. nella Nigritia, al mezz. del f. Negro.

BITOMA, *sm. pl.* mi (Entomol.) (v. gr. *bita*, cioè dal lat. *bis*, due volte, e dal gr. *taupe*, divisione da *taupe*, dividere), genere d'insetti così nominati per avere le antenne terminata a modo di clava, e di due articoli o divisioni. *Bon.*

BITONE, *sm.* (Mit.), figliuolo di Cidippe reyna e sacerdotessa di Giocone, cel. per la sua pietà verso la madre. *Paus.*

BITONTINA, *add. f.* (Agric.),ogg. di una sorta di pera. *G. V.*

BITONTO (lat. *Buduntum*, *Batuntum*), *s. com.* (Geogr.), bella c. del r. di Napoli, nella Terra di Bari, patria del matematico Giordani, e cel. per la gran battaglia quivi seguita fra gl'Imperiali e gli Spagnuoli nel maggio 1764, con la vittoria di questi ultimi, comandati dal conte di Moctamar, ed in conseguenza della quale restarono padroni del regno di Napoli.

2. (Biogr.) — (Antonio da), detto mino-

rim osservato dal sec. xv, il quale pubblicò: *Sermones super epistolas quadragesimales; De causis quare Deus fecit peccabile genus humanum; Speculum animae etc.*

3. **Bati**, (Girolamo de), dell'ordine de' Minimi di s. Francesco di Paola, cel. per dottrina non meno che per pietà, autore di una opera col titolo *Istituzioni de' novizj*, ch'è molto dal Lovanio nella Cronaca de' Minimi letta.

BATONTONE, *add. m.* (Agric.),ogg. di una sorta di fico. *Cr.*

BATOZOIETTO (bolla, bollicina, bottone, bottoncino), *sm.* (Med.), nome col quale s'indica in patologia tutti quei piccoli tumori, che accompagnano a loro carattere di molte flogosi cutanee acute e croniche.

BITZOLO (bernaccolo), *sm.* (Agric.), quella ineguale prominenza che nasce sugli alberi e sui frutti. Quella del cedriuolo chiamasi *cossa*. *Giac.*

BITZOLUTO, *add. m.* (Agric.),ogg. di quel frutto, che abbia *bitozoli*. *Id.*

BITRITTO, *sm.* (Geogr.), borgo del r. di Napoli, nella Terra di Bari.

BITSCHOFFEN, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del basso Reno (Alsazia)

BITSCHWEILER, *sm.* (Geogr.), altro vill. di Fr., nel dipart. dell'alto Reno (Alsazia)

BITEKE, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Ungh., nella marca del nome stesso, a 7 leghe da Buda.

BITTALO, *sm.* (Mario), unione di molti pezzi di legno, che formano un ago o una punta, o freccia molto sporgente sul davanti di certi bastimenti del Mediterraneo, come gli zambecchi, la barche, le tartane, i pinchi ec., ne quali tiene il luogo di sperone o di bumpresso. *Str.*

BITTARELLA, *sf.* (Mario), piccola bitta. *Id.*

BITTURG, o **BISEURG**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. degli St. prussiani, nel basso Reno, capoluogo di circolo.

BITTE, *sf. pl.* (Mario), grossi pezzi di legno lunghi e quadrati, piantati a guisa di colonne nelle due bande della nave, per darvi volta, e cazzare, o assienarvi alcune manovre. Le *bitte* della grosse navi fanno l'ufficio degli schermotti nelle navi piccole. *Str.*

2. — o *bittoni per la gamona*, comodi per darvi volta alla gomona quando si è dato fondo all'ancora, i quali consistono in due grosse travi situate perpendicolarmente sopra la coorte della nave, che vanno a posarsi ordinariamente nella prima coorte del vascello, ove sono fermate con grossi braccioli, ed in uo'altra trave messa in croce orizzontalmente con essa due, chiamata *croce delle bitte*, e collegata con grossi perai di ferro. *Ala.*

BITTERBRUNN, *sm.* (Geogr.), vill. del granduc. di Baden.

BITTERFELD (lat. *Bitterfelda*), *s. com.*

(Geogr.), picc. e. degli St. prussiani, nella regg. di Merseburgo, capoluogo del circ. del nome stesso.

BITTANA, *sf.* (Chim. e Farm.), nome dell'acqua madre che resta dietro la cristallizzazione del sale contenuto nell'acqua di mare.

BITTEEN COVE, *sm.* (Geogr.), casale di Ingh., nella contea di Southampton.

BITTI, *sm.* (Geogr.), vill. della Sard., nella divisione del capo Sassari.

BITTON, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Gloucester.

BITTONE, *sm.* (Marin.), pezzo di legno forte, riquadrato, e stabilito verticalmente sul secondo ponte delle navi grandi, alquanto all'indietro dell'albero di maestra, saldamente tenuto ed inchiodato ai legni del ponte inferiore, e del secondo ponte. *Str.*

BITUME, *sm.* (St. nat.), nome collettivo di certe sostanze liquide, molli o solide, elettrizzabili mediante il fregamento, molto odorose, liquefabili al fuoco, quando sono solide, meno gravi dell'acqua ed accendibili con fiamma, spandendo fumo spesso ed esalando un odore particolare.

2. — di Giudea, o giudaico, l'asfalto. (V. quest'ult. voce)

BITUMINAZIONE, *sm.* (St. nat.), conservazione delle sostanze organiche in materia bituminosa.

BITUMINOSO, *sa*, *add. mf.* (St. nat.), che genera, o ha le qualità di bitume. *Ce.*

BITURIGI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli dell'ant. Gallia, dall'epoca di G. Cesare divisi e distinti con due diversi nomi, cioè di *Biturigi vibisci*, che occupavano una parte della Guisnona propria, e di *Biturigi cabi*, che abitavano nel Berry, ove il loro nome si è conservato.

BITUSINAS, *sm. pl.* (St. mod.), popolo indigeno del Brasile, nella prov. di Rio Grande, che abita al sett. della cordigliera di Tapé, ed all'or. del Paraná.

BITUSO, *sm.* (Entomol.) (v. gr. da *βίω*, *ampliare*, *coprire*), genere d'insetti dell'ordine dei coleotteri, così chiamati perchè nello stato di larva vivono nella viscere di altri insetti, da cui traggono il loro nutrimento. *Cuv.*

BIUCCO, *sm.* (Erpetol.), specie di serpente velenoso, detto anche *cenaro*. *Gab. fs.*

BIUCOSA, o **BIUCSE**, *sf. o m.* (Geogr.), picc. f. della Romania, che si scarica nel mar di Marmara.

BIUTA, *sf.* (Geogr.), vill. eorod. della Caria, nelle pinnure del Meandro. *Strab.*

BIUMO (*inferiore*, o *superiore*), *sm.* (Geogr.), due comuni di Lomb., nel Comasco.

BIVAT, *sm.* (Geogr.), comune dello St. ven., nel Bellunese.

BIVALVE (o di due imposte), *add. com.* (Bot.), dicasi della casella, gluma, spata ec., se risultano composte di due pezzi detti val-

vole. Le glume della maggior parte delle graminacee sono bivalvi, le spate della traccasentia colla cresta, dello sparagio, e le caselle del verbascio sono puramente bivalvi. *Beatt.*

2. (St. nat.) **BIVALVE**, *agg.* di qual'ostacolo, la cui struttura o guscio è diviso in due pezzi; e questa classe comprende le telline, i pettioli, i dattili, le ostriche e simili. *Ala.*

BIVAR (lat. *Bivaria*), *s. com.* (Geogr.), c. della Schiaronia, in un'is. della Sava, alla foce della Bosna e del Drin.

BIVENTRE, *add. com.* (Anat.), che ha due ventri; ed è *agg. propr.* di muscolo, detto anche *digestivo*. *Baldin.*

BIVIA, *sf.* (Mik.), dea che presiedeva ai luoghi, ove finivano due strade. *Noet.*

BIVIGLIONE, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nel Comasco.

BIVINCO, *sm.* (Geogr.), vill. dell'is. di Coraica, a 5 leghe da Bastia.

BIVIO, *sm.* (Geogr.) V. STALLA.

2. (Idraul.) — denominazione impropriamente data da alcuni scrittori idraulici al punto da cui si distaccano due rami di un fiume; altr. e meglio *diramazione*. *Ala.*

BIVONA, *sf.* (Geogr.) V. MONTESORRE.

2. — picc. c. della Sic., con titolo di duc., a 9 leghe da Girgenti.

BIVORA (la), *sf.* (Geogr.), banco del mare delle Antille.

BIVUTAN, *s. com.* (Geogr.), c. della Persia, nel Kordistan.

BIVANO OUMI (ie cinese *Phi-phaham* o il lago della Chitara), *sm.* (Geogr.), lago consid. del Giappone, nella parte media della grand'is. di Nipon, in poca dist. da Minko.

BIXA (*oriana*, *orleana*, o *terra-oriana*), *sf.* (Bot.), pianta sempre verde, che ha il ceulo dritto di 3 o 4 metri (12 o 15 piedi), ramoso alla sommità; foglie eucoriformi, sparse, appuntate, peziolate, grandissime, che imitano quelle della tiglia, ma più allungate; fiori di un rosso pallido, grandi, in pannocchia lassa e terminale. — Le sue sementi s'impiegano usualmente nella tintura, somministrando un color rosso carico, con cui gli abitanti dell'America si dipingono il corpo, aggiugnendovi dell'olio. *Dum.*

2. La materia tintoria di color rosso, che si vende col nome di *terra oriana*, ritrovata nei frutti di questa pianta; ma essa ha sofferto una certa preparazione quando è in commercio. Avanti detta preparazione è essa forse quella sostanza che viene in commercio col nome di *vachacà* o *uvacacca* volgarmente? La sostanza rossa che riveste il seme, si mette nella cioccolata per tingergli di rosso. *Tozz.*

BIXER, *sm.* (Geogr.), comune degli St. Un., nell'Ohio.

BITA, *sf.* (Geogr.), f. della Russia asiat., nel gov. di Tomsk, che unito alla Katuzina, forma l'Ob.

BITNAU, *sm.* (Geogr.), luogo della Mesopotamia, sulle rive dell'Eufrate, cel. per un tempio consacrato a Diana. *Plin., Strab.*

BITVAT, *s. com.* (Geogr.), c. d'Afr., sulla sponda del Senegal, presso la sua foce.

BIZA, *sf.* (Mit.), una delle figlie di Eraso, che accolsero Britomarte allorchè ritornava dalla Fenicia in Argo. *Noel.*

BIZACENE, *sf.* (Geogr.), aut. prov. dell'Afr. propria, conosciuta principalmente da Strebos e Tolomeo, e che prendeva il nome dalla sua città cap. Questo paese formò poscia la parte merid. di Tunisia. Nella città di questo nome si temerò due concilj, il primo nel 522, l'altro nel 646.

BIZIAO, *sm.* (Geogr.), contr. dell'Alissinia, abitata dai Gollas.

BIZA, *sm.* (Geogr.), * borgo di Fr., nel dipart. dell'Aude.

BIZAN (in chiese *Pi-thian*), *sm.* (Geogr.), prov. del Giappone, nella parte occid. dell'is. di Nifoo, la cui cap. è Okayama.

BIZIO, *sm.* (Mit.), figliuolo di Nettuno, che si rese cel. per l'estrema libertà con la quale esponete i suoi pensieri. *Nuzi.*

BIZITE, *sm.* (St. ant.), re de' Bebricj, vinto da Ilo, re di Troja. *Diod. sic.*

BIZVATO, *sm.* (Geogr.), vill. del Württemberg, nel circ. del Neckar.

BIZIA, *sf.* (Geogr.), c. di Tracia, ebortata dalle roedini a cagione del delitto di Tereo. *Plin.*

2. (St. ant.) — *sm.*, principe trojano, figlio di Alcandro Ideo e di Jara abitatrice dei boschi, la quale lo aveva allertato in un bosco consacrato a Giuve: seguit Enea in Italia, ove fu ucciso, unitamente a suo fratello Pandaro, da Turco re de' Rutuli. *Virg.*

3. — nome di oon de' proci ed amanti di Didone regina di Cartagine. *Id.*

BIZONNES (s. Didier de), *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Isère.

BIZU, o **BZO**, *s. com.* (Geogr.), ant. c. d'Afr., nell'imp. di Marocco, sopra un alto monte del grand'Atlante.

BIZUGART, *sf.* (Geogr.), c. d'As., nel Candahor.

BIZULD, *sm.* (Geogr.), vill. del Württemberg, nel circ. del Neckar.

BIZYA, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Romania.

2. — o **BIZYA**, ant. c. delle Tracia, cap. della contr. chiamata *Asica*, abitata un tempo, a detta di Plinio, da Tereo, s'è cognito nella mitologia per le sue crudeltà verso Filomena, e residenza, secondo altri, degli antichi re della Tracia.

BIZZARZIA, *sf.* (Agric.), frutto carioso del genere degli agromi, il quale è un pomo composto di limone, d'arancia e di cedrato, prodotto da prima per l'accoppiamento casuale di quelle piante. Alcune volte è mezzo limone a

Diz. eniel.

mezzo arancia, e diviso a spicchi dell'una e dell'altra sorta. Dicasi tanto del frutto, che dell'albero che lo produce. *Ca.*

BIZZARRO, *add. m.* (T. de' grani), agg. di quel grano lunghetto e grinzoso, che ha la scorza rustica e di molta crusca. *As.*

BIZZARZONA, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nel Comasco.

BIZZOLINO, *sm.* (Geogr.), comune pars di Lomb., nel Mantovano.

BIZZONZO, *sm.* (Geogr.), altro comune di Lomb., nel Comasco.

BIZZUCA, e

BIZZUGA, *sf. pl.* cha, ghe (St. nat.), tassuggine, tartarugo terrestre. *As.*

BIZOUKH, *sm. pl.* (St. mod.), tribù tartara dispersa al di là del Kuban, sulle front. della Russia.

BIZUATS, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Staz., nella prov. di Stora Kopparberg.

BL

BLACONE, *sm.* (Geogr.), antica baronia della Scozia, nelle contee di Berwick, che diede il suo nome ad un'antica famiglia.

BLACA, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel Lionese.

BLACENNOMIO, *sm.* (Lit.) (v. gr. da βλάττειν, *ακρὸς*, stolido, stupido, e *νόμιος*, tributo, da *νόμος*, imporre), contribuzione che gli astrologhi di Alessandria erano obbligati di pagare in cambio di quelle che i balordi loro pagavano. *Boz.*

BLACITA, o **BLAKA**, *sf.* (Bot.), erboscello, il quale nel suo paese nativo (la Giamaica) s'alza a 10 e 12 piedi, ma che nella nostre stufe forma un cespuglio dilamato di 4 a 6 piedi. Il suo caule legeroso è ramosissimo, i rami cilindrici, nella gioventù coperti di peli o lanugine ferruginosa. Foglie peziolate, opposte, ovali, appuntate; alquanto curvate e scanalate al di sopra, interissime, salde, lunghe 3 pollici, e 3 nervi principali grossissimi e molto sporgenti al di sotto, con un altro che le circonda negli orli, a coo un grandissimo numero di stria trasversali, coperte prima del loro sviluppamento dalla stessa lanugine ferruginosa, glabre e di un bel verde liscio al di sopra allorchè hanno acquistato interamente la loro forma. Fiori rosei, gradissimi, ascellari, pedunculati, solitari. *Dum.*

BLACHFORO, *sm.* (Geogr.), part. della Scozia, nella contea di Perth.

BLACHMAL, *sm.* (Chim.), composto di molti solfuri metallici, secondo *Johnson*.

BLACKALL (*Offspring*), *sm.* (Biogr.), teologo inglese, vescovo di Exeter, ed uno dei più eccellenti predicatori del suo sec. (XVII)

BLACKBAR-ISLANDS-LAKE, *sm.* (Geogr.), lago dell'Am. settentr., sparso di picc. isola.

BLACKBURN, o **BLACKBORN** (lat. *Blachorna*),

a. com. (Geogr.), c. d'Ingh., nella contea di Lancastre.

BLACK-CREEK, *sm.* (Geogr.), nome di parecchi f. dell'Am. settentr., cioè uno nella nuova Jersey, uno nella Georgia, uno nella Carolina merid., ed uno nella Virginia.

2. — **HEAD**, tre capi, o promont., uno sulla costa occid. della Scozia, uno sulla costa occid. dell'Irl., ed uno sulla costa orient. del Labrador.

3. — **ISLANDS**, is. dell'oceano Atlantico settentr., presso la costa del Labrador.

4. — **LAKE**, o **OSWEGATCHIE**, dua Ingh. degli St.-Un., uno nella nuova York, l'altro nella Louisiana.

5. — **LICK**, c. degli St. medesimi, nella Pensilvania.

6. — **RIVER**, parecchi f. dell'Am. settentr., uno nel Canada, uno nella Giamaica, due nella Carolina, ed uno nella Louisiana: bacia sulla costa orient. del lago Ontario, nella nuova York.

7. — **RIVER** (sig.), altro f. degli St.-Un., nel Missouri.

8. — **ROCK**, grosso vill. dell'Irl., nella prov. di Leinster, assai frequentato per bagni di mare; a vill. altresì degli St.-Un., nella nuova York.

9. — **WARRIOR**, V. TUSCALOOSA.

10. — **WATER**, f. degli St.-Un., nella Virginia.

BLACKROST, *sm. pl.* (St. mod.), tribù indiana degli St.-Un., che abita presso le sorg. del Missouri.

BLACKMOOR, *sm.* (Geogr.), mont. dell'Irl., nella prov. di Leinster.

BLACKNESS, o **BLACKNESS-CASTLE**, *sm.* (Geogr.), vill. della Scozia, nella contea di Linlithgow.

BLACKLEY, *sf.* (Geogr.), c. d'Ingh., nella contea di Gloucester.

BLACKPOOL, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Lancastre.

BLACKSON, *sm.* (Geogr.), bacia formata dall'oceano Atlantico, sulle coste occid. dell'Irl.

BLACKTIRIS, *sf. pl.* (Geogr.), mont. dell'Irl., nella prov. di Leinster.

BLACKTOWN, *sm.* (Geogr.), f. ed is. degli St.-Un., l'uno nel Massachusetts, l'altra nel Maryland.

BLACKTANT, *sm.* (Geogr.), basso fondo del mare del Nord in Ingh., all'imbocc. del Tamigi.

BLACKWALL, *sm.* (Geogr.), casale d'Ingh., nella contea di Middlesex, sulla riva sinistra del Tamigi, ricomato pe' suoi cantieri di costruzione, e per gl'immensi suoi magazzini destinati a ricevere gli attrezzi dei bastimenti.

BLACKWATER, *sm.* (Geogr.), nome di parecchi f., uno d'Ingh., nella contea d'Essex; due nell'Irl.; ed uno degli St.-Un., nella Virginia.

2. **BLACKWATER**, borgo d'Irl., nella prov.

d'Ulster, sulla riva destra del f. del nome stesso.

BLACULA, *sf. pl.* (Med.), parola adoperata da Mesue ad indicare la rosolia.

BLADEN, *sm.* (Geogr.), contea degli St.-Un., nella Carolina Settentr., il cui capoluogo chiamasi Elizabethtowne.

BLAENESSURE, *sm.* (Geogr.), comune degli St. medesimi, nel Maryland.

BLAENUCK (lat. *Bladnova*, a mt. *Devia*), *sm.* (Geogr.), f. della Scozia merid., che si scarica nel mare d'Irl.

BLAENVON, *sm.* (Geogr.), casale d'Ingh., nel cant. di Moosmouth.

BLAU, **BLAAU**, o **JANSEN** (Guglielmo) (lat. *Janstonius Caelius*), *sm.* (Biogr.), cel. o dotto stampatore di Amsterdam, sul principio del XVII sec., amico e discepolo di Tichon-Brahé, di cui abbiamo ne *Atlante*, un *Trattato de' globi*, un *Istituzione dell'astronomia* a diverso altra opere. Mos.

BLICHA, *sm.* (Geogr.), fortezza della Bosnia.

BLIGNAC, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. dell'alta Garonna.

BLIGORAT, *sf.* (Geogr.), dua fucine della Russia europ., nel gov. di Perm, l'una chiamata *Blagodat-Kochvinskoi*, l'altra *Blagodat-Torinskoi*.

BLIGGEVCHTCHENSKIA, *sf.* (Geogr.), dua borghi della Russia stessa, uno nel gov. di Orenburgo, l'altro in quello di Tobolsk in Asia, costruiti verso la metà del XVIII sec.

BLAIN, *sf.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nella Bretagna.

2. — borgo pure di Fr., nella Borgogna.

3. — (s.), vill. di Fr., nel dipart. dell'alta Marna.

BLAINVILLE, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Manica.

2. — borgo parimente di Fr., nel dipart. della Senna inf.

3. — **SUR L'EAU**, altro borgo di Fr., nel dipart. della Meurthe.

BLAIR (lat. *Blairia*), *sm.* (Geogr.), vill. o part. di Scozia, nella contea di Perth, col. per una gran battaglia che vi si diede nel 1589.

BLAIRCOWRIE, *sf.* (Geogr.) c. pure di Scozia, nella contea suddetta.

BLAISE, *sm.* (Geogr.), due f. di Fr., ne' dipart. dell'Orne, e dell'alta Marna.

2. — **LE-CHATTE**, borgo di Fr., parimente nel dipart. dell'alta Marna, sul f. del nome stesso.

BLAISIS (it. il *Blesese*, lat. *Blesensis ager*), *sm.* (Geogr.), sot. prov. di Fr. col titolo di contea, compresa nell'Orleanese, e che prendeva il suo nome dalla città di Blois sua cap., faciente oggidì parte del dipart. di Loira e Cher.

BLAISON, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nella Anjou.

BLAISY, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. della Costa d'oro.

BLAKE (Roberto), *sm.* (St. britann.), famoso ammiraglio d'Inghilterra per li Parliamantarj, il quale nel 1652 discese la flotta olandese comandata da Trump, Buyter o de Wit, battè Tunisi col cannone l'anno appresso, e di là s'avviò verso Algeri e Tripoli, si fece restituire tutti gli schiavi inglesi, e cessò gloriosamente di vivere nel 1657.

BLAKIA, *sf.* (Bot.) V. **BLACHIA**.

BLANLEY, *sf.* (Geogr.), e. degli St. Uni., nell'Alabama, fondata nel 1813.

BLAKENEY, o **KNITTERFIELD**, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Norfolk.

BLANKENBURG, *sm.* (Geogr.), comune degli St. Uni., nel Maine.

BLANKIO (*capo del capell' azzurri*), *sm.* (Mil. ind.), nome di Niarl, dio delle acque (il *Caculeus* de' Latini) NORL.

BLAMONT, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nella Francia contr.

2. — o **BLAMONT** (lat. *Albus mons*), *pie.* e. di Fr., nella Lorena, con titolo già di contea, ed appartenente alla casa Lorena.

BLANAY, *sf.* (Geogr.), is. dell'arcipel. delle Molagari, nel grand'oceano equinoziale.

BLANC (le) (lat. *Uldincum*), *sf.* (Geogr.), *pie.* e. di Fr., nel dipart. dell'Indre.

2. (Biogr.) — (Lodovico le) V. **BLANCHI** § 5.

BLANCAFORT, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. del Cher.

BLANCINO (Giuseppe), *sm.* (Biogr.), genovita bolognese, uno de' più ecl. matematici e letterati del sec. XVII.

BLANCAT, o **BLANCARD** (s.), *s. com.* (Geogr.), *pie.* e. ed aut. castellania di Fr., nella Guascogna.

BLANCHAST (Jacopo), *sm.* (Biogr.), famoso pittore parigino, morto nel 1658, il quale molto si distingue nel colorito, e il cui miglior quadro è quello della Diocesi dello Spirito Santo.

BLANCHÉ-BAYE, *sf.* (Geogr.), golfo dell'Am. settentr., sulla costa orient. dell'is. di Terranova.

2. — **ÉGLISE**, vill. di Fr., nel dipart. della Meurthe.

BLANCHEROCHE, *sm.* (Geogr.), casale di Fr., nel dipart. del Doubs.

BLANCHETTI (Giannina), *sf.* (Biogr.), donna cel. bolognese nel XIV sec., versatissima in molte lingue, lodata da Leandro Alberti.

BLANCHINO (Bartolomeo), *sm.* (Biogr.), letterat. parimente bolognese, nel XV sec., il quale scrisse, tra le altre opere, la *Vita di Filippo Beroaldo*.

BLANKIUCH, *sm.* (Geogr.), borgo del granduc. di Baden.

BLANCHÉLÉ, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. di Senna ed Oise.

BLANCO (*Cardinale*), *sm.* (Biogr.), figliuolo di un povero contadino del ducato di Parma, il quale destinato ad ammaestrare i figliuoli di un gentiluomo bolognese, apprese in Bologna le leggi, e si fattamente ne profitò, che recatosi in Roma, acquistossi sì alta rinomanza coll'avocare, che Nicolò III lo eredi cardinale.

BLANDA, *sf.* (Geogr.), aut. e. della Sp. taragonese, chiamata oggidì *Blanes*.

BLANDIN, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del Nord.

BLANDFORD, *s. com.* (Geogr.), due e. degli St. Uni., una nel Massachusetts, l'altra nella Virginia.

2. — **FOSUM**, *pie.* e. d'Ingh., nella contea di Dorset.

BLANDILOQUEUS (*dalla soave favella*), *add. m.* (Mit.), soprannome di Mercurio, dio dell'eloquenza.

BLANORITA (Giorgio), *sm.* (Biogr.), eretico piemontese del XVI sec., il quale, dopo di aver esercitata la medicina in Polonia e nella Transilvania, ritornato in Italia, tentò di rinnovare gli errori dell'Arimismo sostenendo tre diverse persone e tre essenze nella Trinità.

BRANDY, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. di Senna e Marna.

BLANCA (lat. *Blanda*), *sf.* (Geogr.), *pie.* e. merit. di Sp. in Catalogna, la quale diede il suo nome ad una delle più illustri ed antiche famiglie di quella prov., che dieci discese da un nassone chiamato *Gines*, che ebbe in dono da Carlo Magno in ricompensa de' servizi prestatigli contro i Mori nella Catalogna.

BLANGIS, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., in Normandia.

BLANGY, *sm.* (Geogr.), altro borgo di Fr., pure in Normandia.

2. — (lat. *Blanziacum*), borgo di Fr., nel dipart. del Passo di Calais.

BLANIS, *sm.* (Geogr.), *pie.* f. della Boemia.

BLANKSBORN, *s. com.* (Geogr.), *pie.* e. d'Ingh., nella contea di Lancastre.

BLANKENAU, *s. com.* (Geogr.), *pie.* e. della Svezia, appart. alla casa di Nassau-Dillenburg.

BLANKENBURG, o **BLINKENBURG**, *sm.* (Geogr.), borgo degli St. prussiani, nella prov. di Cleves-Berg.

BLANKENBURGHE, **BLINKENBURG**, o **BLANCOBURGA**, *sf.* (Geogr.), *pie.* e. della Finlandia occid., in vicinanza di Otenla.

BLINKENBURG (lat. *Blancoburgum*), *s. com.* (Geogr.), e. del duc. di Brunswick, un tempo cap. del princip. di questo nome, sul ruscello parimente del nome stesso.

2. — e. del princip. di Schwarzburg-Rudolstadt, presso al confluente della Rissa con la Schwarzee.

5. **BLINKENBURG**, *picc. is. da P. B.*, sulla Mosa.
6. — *cast. della Sisa.*, nel cant. di Bessa.
BLANKENESSA, *sm.* (Geogr.), vill. della Dan., nel duc. di Holstein, a 2 leghe da Amt-largo.

BLANKENHAYN, o **BLANKENHEIN**, *sf.* (Geogr.), c. del granduc. di Sasa-Weimar.

BLANKENHEIM, *sm.* (Geogr.), borgo degli St. prussiani, nella regg. di Aix-la-Chapelle (Aquisgrana).

BLANKENHEIMBODEN, *sm.* (Geogr.), vill. pure degli St. prussiani, nella regg. medesima.

BLANKENSEE, *sm.* (Geogr.), vill. dell'alta Sasa., sopra un lago del medesimo nome.

BLANKSTADT, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al., nel circ. del Reno.

BLANKENSTEIN, *sm.* (Geogr.), borgo della Westfalia.

2. — *picc. c. del granduc.* di Hessa-Darmstadt.

BLANKSTETTEN, *sm.* (Geogr.), borgo della Bav., nel circ. della Reges.

BLANOT, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., in Borgogna.

BLANQUEFORT, *sm.* (Geogr.), due vill. pure di Fr., uno nel dipart. di Lot e Garonna, l'altro in quello della Gironda.

BLANQUETAND, *sf.* (Geogr.), vill. di Fr., in Piccardia.

BLANQUILLA, *sf.* (Geogr.), uno delle is. Antille, abbondante di testuggini, ed abitata unicamente da qualche pescatore.

BLANKO, *sm.* (Geogr.), borgo della Polonia.

BLANKTIEK, *sm.* (Geogr.), vill. di Scozia, nella contea di Lanark.

BLANZAC (lat. *Blanniacum*); *s. com.* (Geogr.), *picc. c.* di Fr., nel dipart. della Charente.

BLANZAT, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. dell'alta Vienna.

BLANZY, *sm.* (Geogr.), vill. pure di Fr., nel dipart. di Sona e Loira.

BLASPIONIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *βλάψις*, *detrimento, danno*, da *βλάπτω*, *nuocere*, e *πύσι*, *feto, parto*), *detrimento della prole*, per cui il feto non arriva al suo compimento. Diz. sc. med.

BLASPIONO, *add. e sm.* (Med.) (v. gr. *etim. c. s.*), sostanza nociva al feto, o che impedisce la generazione. *ivi*.

BLASPO, *sm.* (Entomol.) (v. gr. da *βλάπτω*, *nuocere*), *genere d'insetti*, così detti perchè sono perniciosi ai luoghi in cui vivono. Bon.

BLAQUENE, o **BLAQUENES**, *sm.* (Geogr.), ant. quartiere della città di Bisanzio, così chiamato, dicesi, da un principe barbaro che regnò in questa parte della Tracia, e che quivi tenne il suo palazzo. Vi si costruiva poscia uno dei bei sobborghi di Costantinopoli, nel quale, fra' suoi superbi edifici, vedevasi il magnifico palazzo chiamato *Pentaprigion*, a cospice delle sue cinque torri, e do-

ve, dopo Anastasio, che molto lo abbellì, andavano spesso ad abitare gl'imperatori, come luogo di delizia. Vi si vedeva pur anco la chiesa che la imperatrice Pulcheria fece innalzare ad onore della Madonna. Leone il Grande vi aggiunse una cappella magnifica in forma di rotonda. In progresso, siccome i Barbari facevano spesso delle scorrerie sino nei contorni di Costantinopoli, così Eracleo fece riaprire nella città ed il tempio ed il palazzo, del quale si scorgono ancora alcuni avanzi.

BLAINGHEM, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del Nord.

BLANNEY, *sm.* (Geogr.), vill. dell'Irl., nella prov. di Munster.

BLAU, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Senna ed Oise, rinomato per una sorgente d'acqua minerale fredda nelle sue vicinanze.

BLASBACH, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al., nell'alto Reno.

BLASBOY, *sm.* (Geogr.), borgo degli St. prussiani, nella Breslavia.

BLASKESTEIN, *sm.* (Geogr.), forte rovinoso dell'Ungh., a 8 leghe da Presburgo.

BLASKK, *sm.* (Geogr.), mont. della Groenlandia.

BLASKEWITZ, *sm.* (Geogr.), vill. della Misnia.

BLASHIM, *sm.* (Geogr.), vill. della Westfalia, nell'ex-princ. di Minden.

BLAZIMONT o **BLAZIMONT**, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. della Gironda.

BLASKETS, o **FELITER**, *sf. pl.* (Geogr.), gruppo di picc. is. dell'oceano Atlantico, presso la costa occid. d'Irl.

BLASONIERA, *att.* (Arald.), dipingere le armi gentilizie co' metalli e colori che si convengono. *Alb.*

2. — *contrassegnare i colori e i metalli stessi con linee e punti.* *Idem.*

3. — *spiegare co' termini proprj dell'arte cose spettanti le arme o gli stemmi.* *Idem.*

BLASONE, *sm.* (Arald.), quell'arte che insegna il metodo di far l'arme gentilizie e di conoscerle. *Idem.*

BLASONISTA, *sm.-pl.* *sii.* (Arald.), colui che attende all'arte di distinguere e rappresentare l'arme gentilizie, e parlarne con parole appropriate. *Idem.*

BLISTEMA, o **BLISTEMO**, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *βλάστημα*, *germe, germoglio*), *denominazione data da Mùbel alla parte esteriore dell'embrione, composta dalla radichetta e dalla plumula.*

BLISTO, *sm.* (St. eccl.), giudeo, il quale abbracciato la setta de' Valentini, aggiunse al sistema di Valentino alcune pratiche giudaiche. *Cont.*

2. (Bot.) — (v. gr. da *βλάστης*, *ramicello, virgulto*), *genere di piante forse così dette per la loro picciolezza.* *Box.*

5. BIASTO (da *βλαστάνω*, germogliare), nominazione data da Richard a quella parte dell'embrione vegetale, ch'è abile di svilupparsi all'epoca del germogliamento.

BIASTOGERMO, *sm.* (St. ant.) (v. gr. da *βλαστάνω*, germogliare, e *θήκη*, pelle), nome dato da Pander al corpo membraniforme che si trova sotto la cicatrice dell'ovo, ed il cui sviluppo produce il pollo.

BIASTEIGES (Marteo), *sm.* (Biogr.), monaco greco dell'ordine di s. Basilio nel sec. XIV, autore di una *Raccolta di Costituzioni ecclesiastiche*.

BIASZKI, *sf.* (Geogr.), c. di Pol., nella *woiwodja* di Kalisch.

BIATNA, *sf.* (Geogr.), c. della Boemia, cinta da stagni abbondanti di pesce.

BIATNITZA, *sf.* (Geogr.), monti della Bosnia.

BIATA, *sm.* (Geogr.), lago parimente della Bosnia, che scorre nella Nargewen.

BIATTA, *sf.* (Entomol.) (v. gr. da *βλάττω*, nuocere), genere d'insetti molto incomodi e nocivi ai commestibili, al cuoio, ai libri, agli abiti, alle lane ec. *Cuv.*

2. — insetto nero e schifoso, che si trova frequente ne' mulini, ed io luoghi sudici, come ne' cessi, negli avelli a simili, volgarm. detto *piattola*. *Ais.*

3. — (St. ant.), *bisanzia officinale*, sorta di vicchio, che gli antichi greci chiamavano *ungchia odorata*. *G. B.*

4. — (Geogr.), borgo della Dalmazia, sulla costa settentr. dell'is. di Curzola.

BIATTARIA, *sf.* (Bot.), sorta d'erba affatto simile al verbasco, se non che ha le foglie più bianche e il fiore di color giallo dorato. *Ais.*

BIATTEN, *sm.* (Geogr.), cont. della Sviz., nel cant. di Appenzell, sul Reno.

BIATTENBERG, *sf.* (Geogr.), mont. pure della Sviz., nel cant. di Glaris.

BIATTENBURG, *s. com.* (Geogr.), c. della Guelfria, sulla Mosa.

BIATTSEE, *sm.* (Geogr.), lago dell'alta Sasa, nella nuova Marca.

BLAU, *sm.* (Geogr.), f. della Svezia, che si getta nel Danubio, in vicinanza di Ulma.

BLAUBERGEN (lat. *Aras Flaviae*, *Blabyria*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. del Wurtemberg, sul Blau, a 3 leghe da Ulma.

BLAUBÜNDEN, *sm.* (Geogr.), borgo pure del Wurtemberg, nel circ. del Jurt.

BLAUTHEN, *sm.* (Geogr.), valle del r. stesso, che prende il nome dal f. Blau.

BLAUZAC, *sm.* (Geogr.), tre vill. di Fr., nel dipart. del Gard.

BLAVET, *sm.* (Geogr.), f. di Fr., nella Bretagna, eucimato *Blavia*.

BLAVIGNAC, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. della Lostra.

BLAWA, *sf.* (Geogr.), f. della bassa Ungh., nel comitato di Nitra.

BLAYE, o **BLAIS** (lat. *Blavia*), *sf.* (Geogr.), c. forte di Fr., nella Guenna.

BLAZOW, *sm.* (Geogr.), borgo della Gallizia.

BLAZOWA, *sf.* (Geogr.), borgo e signoria parimente nella Gallizia, con un castello.

BLÄCKINGDON, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Oxford.

BLÄCKINGLEY, o **BLÄCKINGLY**, *sm.* (Geogr.), borgo pure d'Ingh., nella contea di Surrey.

BLÄCKES, o **BLÄCKES**, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Hannover, nel princip. di Luneburgo, sulla riva sinistra dell'Elba.

BLÄCKENHOFF, *sm.* (Geogr.), vill. della bassa Sassa, nel duc. di Olasnia.

BLECHNO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *βλάχνη*, imbecille, debole), genere di piante, così dette per esser prive d'ogni virtù. *Sonn.*

2. — Se ne annoverano le seguenti specie: *blecno occidentale* (pianta in fascicolo, di un piede); — *australe*; — *di Virginia*; — *radicante*. — Queste piante si trovano solamente nelle collezioni numerose, e si coltivano come tutta le felci delle differenti temperature. *Dum.*

BLECHORIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *βλάχρη*, lento, e *πύρ*, fuoco), nome dato da qualche autore alla febbre lento-nerosa. *Cast.*

BLEZOS (lat.), *sf.* (Geogr.), is. in poca dist. dal porto Olla, e situata nei dintorni di Majorca.

BLEZON, *sm.* (Bot.) *V. BLITO*.

BLINDES, *sf.* (Geogr.), cont. degli St.-Uoi., nel Tennessee, della quale Pikeville è il capo luogo.

BLIXÉRA, *sf.* (Geogr.), picc. c. dalla regg. d'Algeri.

BLIETISIO, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *βλίφραρον*, ciglio), genere di piante, così denominate a cagione delle loro lattee cigliate. *Bon.*

BLIETITE, *sf.* (Ottalmol.) (v. gr. da *βλίφραρον*, palpebra), infiammazione delle palpebre. *Cast.*

BLIETOCNESMO, *sm.* (Ottalmol.) (v. gr. da *βλίφραρον*, palpebra, e *κνέσις*, prurito), molesta sensazione che sforza l'uomo a fregarsi le palpebre. *Id.*

BLIETOFILOSIA, *sf.* (Ottalmol.) (v. gr. da *βλίφραρον*, palpebra, e *φιλώσις*, infiammazione), infiammazione delle palpebre dell'occhio. *Id.*

BLIETOSTALMIA, *sf.* (Ottalmol.) *V. BLIETOTALMIA*.

BLIETOTALMOFLOSIA, *sf.* (Ottalmol.) *V. BLIETOTALMOFLOSIA*.

BLIETOGRAFIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *βλίφραρον*, palpebra, e *γραφία*, descrizione), descrizione delle palpebre e delle loro malattie. *Bon.*

BLIETOLOGIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *βλίφραρον*, palpebra, e *λόγος*, discorso), trattato, o discorso ragionato sopra le palpebre e le loro malattie. *Id.*

BLEFARONCOSI, *sf.* (Ottalmol.) (v. gr. da βλεφάρων, *palpebra*, e σφίγξις, *tumore*), tumore delle palpebre. *CAS.*

BLEFAROTOMIA, *sf.* (Ottalmol.) V. **BLEFA**

RUTTOSI.
BLEFAROSPASMO, *sm.* (Ottalmol.) (v. gr. da βλεφάρων, *palpebra*, e σπασμὸς, *spasmo*, *convulsione*, da σπᾶν, *tirare*, *attrarre*), involontaria contrazione o convulsione delle palpebre, per cui l'occhio viene da esse coperto in modo, che appena si può aprire colle dita. *Plenk.*

BLEFAROSI, *sf.* (Chir.) (v. gr. da βλεφάρων, *palpebra*, e ξύω, *radere*, *radendo pulire*), scarificazione dei tasi dell'occhio, e specialmente delle palpebre, che si fa quando queste sono troppo piene di sangue. *RUGG.*

BLEFAROSSISTO, *sm.* (Chir.) (v. gr. da βλεφάρων, *palpebra*, e ξυστρί, *scalpello*, o cusa tagliente, da ξύω, *rasciare*), strumento chirurgico, che si adopera per rasciare l'occhio, e per scarificare i tasi delle palpebre nella parte interna, quando questi sono troppo pieni di sangue. *Diz. sc. med.*

BLEFAROTIS, *s.*

BLEFAROTITIDE, *sf.* (Ottalmol.) (v. gr. da βλεφάρων, *palpebra*, e τῖτις, *infiammazione delle palpebre*. *Berr.*

BLEFAROTALMIA, *sf.* (Ottalmol.) (v. gr. da βλεφάρων, *palpebra*, ed ὄφθαλμός, *occhio*), denominazione data da *Plenk* nella sua Dottrina de' morbi degli occhi all'infiammazione delle palpebre; la qual voce sembra impropria, significando *infiammazione nelle palpebre degli occhi*, quasi vi fossero altre parti nel corpo umano chiamate *palpebre*, che non appartenessero agli occhi. Si potrebbe piuttosto dirò *blefarotitide*, come dicasi *epatitide*, *splenitide* ec., l'infiammazione del fegato, della milza ec.; e volendo ritenere il vocabolo *blefarotalmia*, esso può significare l'infiammazione delle palpebre e dell'occhio unitamente. *Diz. sc. med.*

BLEFAROTALMOLOGOSI, *sf.* (Ottalmol.) (v. gr. da βλεφάρων, *palpebra*, ὄφθαλμός, *occhio*, e λογισ, *infiammazione*), infiammazione delle palpebre unitamente all'occhio. *ivi.*

BLEFAROTTOSI, *sf.* (Ottalmol.) (v. gr. da βλεφάρων, *palpebra*, e πτερίς, *caduta*), nome di una malattia dell'occhio, che consiste nel protrarsi della palpebra superiore in modo che ella copra la cornea, e che l'inferiore, a guisa di chi dorme, non possa aprirsi totalmente l'occhio. *ivi.*

BLEFAROTI, *sf.* (Chir.) V. **BLEFAROSI**.

BLEFAROSISTO, *sm.* (Chir.) V. **BLEFAROSISTO**.

BLENO, **BRENO**, o **BLENIO** (lat. *Fallis Brennia*, ed in tod. *Bellenzer*, o *Pollenzerthal*), *sm.* (Geogr.), valle e distr. della Sviz., nel cant. del Ticino.

BLANIER, *sm.* (Geogr.), vill. degli St. prussini, nella regg. di Treveri.

BLANIBERG, o **BLANIBERG**, *sm.* (Geogr.), gran vill. dell'Illiria, nel circ. di Villaco, rinomato per le sue cave di marmo, maniera di calce viva, di rame, e soprattutto di piombo.

BLANCHBOON, o **BLANCHBOON** (lat. *Blanchboon*), *sf.* (Geogr.), picc. c. degli St. prussini, nella regg. di Erfurth, cui acque minerali rinomate ne' suoi contorni.

BLANCHISTO, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Francania.

BLANDENSTADT, o **BLANDENSTADT** (lat. *Blendenstadium*), *sf.* (Geogr.), picc. c. degli St. di Nassau, alla sorg. dell'Aar.

BLANK, *sf.* (Geogr.), is. degli St. Un., dipendente dalla prov. di Rhode-Island.

BLANKSTEIN, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Bav., nel circ. della Regem.

BLANKING, **BLANKINGEN**, **BLANKINGEN**, o **BLANKINGIA**, *sm.* o *f.* (Geogr.), prefetto della Svez., la cui cap. è Carlscrona.

BLANLO, *sm.* (Geogr.), comune di Lomha, nel Bergamasco.

BLANNO, *sm. pl.* (St. nat.), arabi menzionati dagli autori dell'antichità per le loro costumi e per la loro strana fisiognomia, e anzi quasi li si narrano, oltre le tante favole, quella che fossero accechi, perchè per stordire tenevano la testa curva o sepolta quasi fra le spalle. *Pomp. Mela.*

BLANVA, o **BLANCO**, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. di Senna ed Oise.

BLANVAC, *sm.* (Geogr.), vill. pure di Fr., nel dipart. della Garonne inf.

BLENDA, *sf.* (St. nat.), specie di minerale, che ha qualche somiglianza colla galena, e che si trova per lo più nelle miniere del piombo e dell'argento. La *blenda picea* è nera e lucente; la *blenda rossa* è talvolta gialliccia, e talora ancor mezza trasparente. *Gab. fis. V. Zanco.*

BL. (Geogr.) — picc. is. dell'Arcipel. greco, presso la costa della Morea, che qualche geografo prende per l'ant. *Bethia*.

BLIEN, *sf.* (Geogr. e St. ant.), fertile contrada del regno di Pontu, ora Mitridate, detto *Eupatore*, sconfisse l'armata di Nicomede re di Bitinia.

BLIENAU (lat. *Blenavium*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nel dipart. dell'Yonne, presso la quale nel 1652 il marchese di Torremans battè il principe di Condé.

BLINDHEIM, *sm.* (Geogr.) V. **BLINDHEIM**.

BLINNELLITIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da βλιννα, *molto*, ed ἔλκτος, *integumento*, *involutro*, e per estensione *vagina*) malattia che consiste nel catarro vaginale delle femmine, e che forma il resto genere della blennorrea nella Nosologia naturale dell'*Alibert*.

BLINNENTARIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da βλιννα, *molto*, *catarro*, ed ἔλκτος, *integumento*),

malattia costituisce il terzo genere della blennose della Nosologia naturale dell'Alibert, la quale consiste in un flusso catarrale e mucoso che ha la sua sede nei grossi intestini, come lo dimostra a conferma l'esame dei cadaveri.

BLENNORRAGIA ISLAND, *sf.* (Geogr.), is. degli St.-Ed., formata dall'Ohio.

BLENNIO, *sm.* (Itiol.) (v. gr. da βλῆννα, moccio, mucosità), genere di pesci di cui quasi tutte le specie hanno il corpo intornato da una mucosità molto abbondante. BUFF.

BLENNIOIDE, *sm.* (Itiol.) (v. gr. da blennio, genere di pesci, derivante da βλῆννα, mucosità, ed ἴδεω, forma, rassomiglianza) specie di pesce del genere gado, il quale ha il primo raggio di ciascuna pinna giugulare diviso in due, e siccome esso è più lungo degli altri raggi, sembra a prima vista comporre tutta la pinna: da ciò si è creduto non dover contare che due raggi in ciascuna delle giugulari del gado che si descrive, ed indi viene la denominazione di blennioide che gli fu data, imperciocchè la più parte dei blenni non hanno che due raggi a ciascuna delle pinne che si osservano sotto la loro gola. *Idem.*

BLENNISTMIA, o BLENNISTINIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da βλῆννα, moccio, catarro, ed ἰσμία, istmo, ed anche quella parte più stretta della gola, ch'è tra le glandole tiroidee), nome col quale Alibert indica un'azione catarrale della membrana della faringe e della laringe; e di cui ha formato l'ottavo genere delle blennose nella sua Nosologia naturale.

BLENNOTALMIA, *sf.* (Med.) V. BLENNOTALMIA.

BLENNORRAGIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da βλῆννα, moccio, e ῥαγία, riscaldamento, irritazione), denominazione data da Alibert a quella malattia designata da altri autori sotto diversi nomi, come di febbre mesenterica, di febbre lenta nervosa, di quotidiana gastrica, di malattia mucosa, di febbre adenomeningea, di blennosi piretica ec., e forma il decimo genere delle blennose nella sua Nosologia naturale.

BLENNORINIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da βλῆννα, moccio, e ῖν, ῖνός, naso, tappezzando la membrana pituitaria la cavità interna del naso), malattia costituita il primo genere della Nosologia naturale dell'Alibert, la quale consiste in un accrescimento di secrezione di moccio che si stabilisce alla superficie della membrana pituitaria, e che prima denominavasi *cariza*. (V. questa voce).

BLENNORRAGIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da βλῆννα, moccio, e ῥαγία, scottare con violenza, con forza), vocabolo il quale, impiegato dal dottore Swediaur per designare i flussi infiammatori o attivi dell'uretra e del prepuzio dell'uomo, e dell'uretra e della va-

gina della donna, non conviene punto di una maniera assoluta alla malattia, per la quale esso fu composto. In fatti non è già un semplice scolo di moccio, come esso ci potrebbe far pensare: alcuno non riconoscerà del moccio in un liquido bianco, verdastro, alcuno volta mescolato di sangue, di una consistenza più o meno spessa, alle volte densa, purissimo, che scola dalle parti che la malattia affligge: nel resto è difficile di trovare un vocabolo che convenga con tutta esattezza alla cosa, come pure non si può quasi dare che una definizione vaga della malattia. Da ciò che abbiamo detto si potrà definire la blennorragia uno scolo prodotto per la irritazione della superficie mucosa. La sede più frequente di questa malattia è per l'uomo il canale dell'uretra, l'interno del prepuzio, e l'esterno della ghianda; per la donna è da vagina, l'uretra, la matrice; poi due sessi è l'ano, gli occhi, il naso, l'orecchie ec. Diz. Sc. Med.

BLENNORRAGICO, *ca.* *add. mf.* (Med.), che appartiene alla blennorragia. *ivi.*

BLENNORRAGIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da βλῆννα, moccio, e ῥαγία, scolare, fluire), scolo passivo, da una cavità tappezzata di una membrana mucosa, di un liquido bianco, limpidissimo o giallastro a puriforme, senza febbre, senza irritazione od infiammazione locale. Il sig. Swediaur, che ha introdotto questa denominazione, l'aveva da prima applicata ai soli scoli dell'uretra nell'uomo, e della vagina nella donna; ma esso l'ha impiegato dopo in un senso più generale: quindi sotto il nome generico di blennorrea egli intende gli scoli delle orecchie, l'espettorazione che ha luogo nel catarro polmonare cronico, gli scoli mucosi dell'intestino retto, della vescica, dell'uretra, della vagina ec. (L'etimologia della maggior parte di queste diverse specie sarà data agli articoli particolari *otorrea, catarro, leucorrea* ec.) *ivi.*

BLENNOSI, *sf.* (Med.) (v. gr. da βλῆννα, moccio), nome della decima famiglia della Nosologia naturale d'Alibert, nella quale sono compresi i catarri, ed affezioni delle membrane mucose.

BLENNOTORACEA, *sm.* (Med.) (v. gr. da βλῆννα, moccio, e ῥαγία, petto, e per estensione il polmone, i bronchi, come parti principali in esso contenuti), denominazione data da Alibert a quella malattia, che consiste nell'esaltazione sopraggiunta nell'azione organica della membrana mucosa dei bronchi e del polmone; e forma il secondo genere delle blennose nella sua Nosologia naturale.

BLENNOTORACEA, *sf.* (Med.) (v. gr. da βλῆννα, moccio, ὠς, ὠτός, orecchia, e ῖν, colare, fluire), nome che Alibert dà al catarro dell'orecchia, malattia da alcuni conosciuta anche sotto il nome di blennorrea ed *otorrea*.

BLENNOTALMIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *βλιννα*, moccio, ed *ὀφθαλμός*, occhio), malattia costituenta il settimo genere delle blennose d'*Aliberti*, la quale consiste in uno scolo di moccio dell'occhio per lo più accompagnato da infiammazione, e prodotto per l'irritazione della membrana congiuntiva dell'occhio.

BLENNOLIA, *sf.* (Med.) V. **BLENNORRHOEA**.

BLENNORRHOEA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *βλιννα*, moccio, ed *ὀρρηξ*, uretra, da *ὀρρη*, orina), malattia costituenta il quinto genere delle blennose nella Nosologia naturale d'*Aliberti*, la quale consiste in uno scolo più o meno abbondante di mucosità dell'uretra, eh'è il risultato di una irritazione provocata alla superficie interna d'ell'uretra.

BLENNURIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *βλιννα*, moccio, ed *ὀρρη*, orina, o *ὀρρηξ*, orinare), desomiazione data dall'*Aliberti* ed ora malattia, che costituisce il quarto genere delle blennose, e consiste in uno scolo d'orina misto coo del moccio; *alt.* *catarro vescicale*.

BLENOO, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Meurthe.

BLENYU, *sm.* (Geogr.), vill. della parte settentr. dell'is. di Banca, nell'arcipel. della Sonda, sul f. del nome stesso, e residenza di no ispettore delle miniere di stagno che vi sono nei dintorni.

BLÉONE, *sm.*, picc. f. di Fr., nel dipart. delle basse Alpi.

BLERANCOURT, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. dell'Aisne, patria di Lecat, cel. chirurgo, e di Antonio Saint-Just, deputato alla convenzione nazionale.

BLÉRE (lat. *Blara*), *sf.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nel dipart. d'Indre e Loira, presso la quale sta il cast. di Cheoocourt, che fu il soggiorno di Diana di Poitiers.

BLERES, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. della Somma.

BLERIA, *sf.* (Bot.), genere di piante faciente parte di quello delle eriche. V. **ERICACEE**.

BLERACINO, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nel Comasco.

BLEROW, *sf.* (Geogr.), c. degli St. prussiani, nella regg. di Posen.

BLERIE, *sf.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nel dipart. dell'alta Loira.

BLERNAU, o **BLERNE**, *sf.* (Geogr.), altra picc. c. di Fr., nel dipart. della Loira.

BLERO, *sa*, *add. mf.* (Med.), epiteto che si applica a coloro, i quali nella parola cambiano involontariamente oca consonante dolce in un'altra più ruvida ed aspra.

BLERO, o **PLESS**, *sm.* (Geogr.), vill. della Svezia, poco lontano dall'Her.

BLERAINO, *sm.* (Geogr.), comune della St. ven., nel Friuli.

BLERINGTON, o **BLERINGTON**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Irl., nella prov. di Ulster.

BLESTRISMO, *sm.* (Med.) (v. gr. da *βλῆστρον*, che ha per tema *βάλλω*, agitare qua e là), voce coa la quale viene da Ippocrate indicata una smoderata agitazione ed inquietudine, la quale proviene dalla soverchia e tumultuosa effervescenza del sangue, per cui il corpo è di continuo tormentato ed agitato. **CAS.**

BLET, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. del Cher.

BLETHINGLEV, *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh., nelle contee di Surrey.

BLETTERANO, o **BLETTERANS** (lat. *Blätterum*), *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. del Jura.

BLEVILLE, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Senna inf., che possiede una sorg. d'acqua minerale ferruginosa, fredda ed acidula.

BLEVIO, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nel Comasco.

BLÉVY, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. dell'Eure e Loira.

BLÉWFIELD, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Honduras, stabilimento inglese, dipendente dalla Giamaica.

BLÉWFIELD, *sm.* (Geogr.), f. dell'Am. settentr., che bagna le vaste e feconde pianure del paese dei Mischissiu, e si getta nella baia del suo nome.

BLÉV, *sm.* (Geogr.), vill. de' P. B., nella Frisia.

BLÉVINO, *s. com.* (Geogr.), c. dall'Illiria, nel circ. di Klagenfurt.

BLÉVINGSTADT, *sf.* (Geogr.), picc. c. d'Al., nel duc. di Norvegia.

BLÉVINO, o **BLÉVIN**, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. della Loira.

BLÉVINGT, *sf.* (Geogr.), picc. c. Eliza reale della Boemia.

BLÉVINGEN, *sm.* (Geogr.), vill. della Westfalia, nell'ex-veco di Paderborn.

BLÉV, *sm.* (Geogr.), vill. del Tirolo, nel veco di Trento.

BLÉ, *sf.* (Mit.), madre di Menefreo, la quale visse coo suo figlio in un'incestuosa unione. **NOEL.**

BLÉCKENSTADT, *sm.* (Geogr.), picc. vill. della Svezia, nel cap. di Zug, patria di Waldmoo, uno dei generali svedesi alla battaglia di Morat.

BLÉCOURT, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Oise.

BLÉCOUDART, *sm.* (Geogr.), vill. della bassa Sass., nell'ex-duc. di Brema.

BLÉCISTRET, *sm.* (Geogr.), borgo della Bav., nel circ. del Reno, sulla Blies.

BLÉSE, o **BLÉZ**, *sm.* (Geogr.), picc. f. d'Al., che nasce nel princ. di Lichtenberg, passe per Bielefeld nella Bav., e si getta nella Sarre.

BLÉZ, *sm.* (Geogr.), picc. is. del grand'oceano

no boreale, sulla costa dell'Am. settentr., nello stretto del principe Villiam.

2. *BLICH*, capo che forma la estremità settentr. dell'is. di Kerguelen, nel grand'oceano australe.

3. — o DELLA GENSSESTRI, arcipel. dipendente della nuova Zelanda.

BLOMIA, *sf.* (Bot.), pianta dell'ottandria monoginia di Linneo, che ha le foglie simili al frassino, ed è indigena dell'Africa.

BLOMS, *sf. pl.* (Geogr.), gruppo d'is. del grand'oceano equinoziale, nell'arcipel. dei Fidji, scoperte da Bligh nel 1789.

BLOUNT-SUS-OUCHA, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. della costa d'oro.

BLINOIA (*una nave*), *att.* (Marin.), guarnire di mozziconi di vecchie gonole, contigui e serrati l'uno contro l'altro, a più file, i bordi della nave al di fuori, per garantirli dalle batterie di terra. *Sts.*

BLINDS, *sf. pl.* (Mil.), legnami ed alberi intrecciati con travi di postello, a riparo della casa e magazzini. Si ricoprono di terra ben battuta, e resistono alla bomba. *Gs.*

BLINDENHART, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Austria, nel circ. sup. del Wienerwald.

BLINDHEIM, *BLINKHEIM*, o *BLINKHEIM*, *sm.* (Geogr.), vill. della Bav., nel circ. dell'alto Danubio, noto per la famosa battaglia datasi nelle sue vicinanze nell'agosto del 1704 fra gl'inglesi e gl'imperiali alleati sotto il comando di Malborough o del principe Eugenio di Savoia da una parte, ed i Francesi e Bavaresi, comandati dai marescialli Tallard e Marchia e dall'elett. di Baviera dall'altra, nella quale questi ultimi furono completamente battuti e dispersi.

BLIS, *s. com.* (Geogr.), c. del Diarbekir, nell'Eufrate.

BLITAN, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'is. di Java.

BLITAS (*lus*), *sf. pl.* (Geogr.), gruppo d'is. del Guatemala, nel lago di Nicaragua.

BLITH, *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh., nella contea di Nottingham.

BLITHA, *sm.* (Geogr.), nome di quattro f. d'Ingh., di cui uno nella contea di Suffolk, uno in quella di Warwick, uno in quella di Stafford, ed uno nel Northumberland.

BLITO (*blitobianco*, *bledone*, *biedone*), *sm.* (Bot.), pianta della monocotiledonea pentandria, comune nell'Europa temperata, che in parecchi siti si adopera perchè mucilagginosa. *Diz. sc. mod.*

2. — nome derivato da *βλῆτρον*, che i Greci davano ad una pianta pel suo sapore insipido, e che i botanici moderni hanno applicato ad un genere, che fa i frutti simili alle fragole, ma insipidi. *Bon.*

3. — Le principali sue specie sono: *blito capitato*, volg. *spinace-fragola*; — *sottile* — *Cohorsani* queste piante per la singolarità dei *Diz. encicl.*

frutti, i quali imitano così bene le fragole, che a prima vista l'osservatore resta ingannato. *Dum.*

BLITZ (*Jekubel*), *sm.* (Biogr.), traduttore dall'ebraico in tedesco della sacra Bibbia, che si stampò in Amsterdam nel 1679. Questa traduzione però è dagli Ebrei e dai Cristiani meno stimata dell'altra di Josef Wittenhausen, e fornita di tratti anticristiani. Trovansi però degli esemplari, in cui questi tali tratti sono stati dal correttore Isaac Meier levati e mutati. *Ross.*

BLU, *add.* e *sm.* (Marin.), spietato che vien dato a un ufficiale, a un luogotenente, o a un cornetta, che il capitano ha creato nel suo bordo per farli le funzioni d'ufficiale maggiore, quando questi manca. *Sav.*

BLUCCIA, *att.* (Mil.), occupare tutti i luoghi che mettono alla piazza nemica, ed impedire così l'entrata delle vettaglie e de' soccorsi. *Ga.*

2. (Marin.) — mettere della spalmatura fra le due bordature, quando si soffia; o raddoppia un vascello. *Sav.* V. *PLUCCARE*; e *SOPRIARE*.

BLUCCATISSA, e più comun.

Blocco, *sf.* e *m.* (Mil.), assedio posto alla larga, e fuori del tiro del cannone nemico, per impedire ogni accesso ad una piazza che si vuole espugnare affamandola. *Ga.*

2. (Marin.) — o *testa di mora*, zocco, o specie di clava ben grossa forata, metà quadrata e metà rotonda, che serve a cuoprire l'intestatura o testa di un albero occulto all'altro, del quale abbraccia gli staffoni. *Sav.*

BLOCH (Marco Elenzaro), *sm.* (Biogr.), valoroso medico a naturalista ebreo de' nostri tempi, nato in Anspach, ma stabilitosi in Berlino, ove esercitò lungamente e con molta riputazione la sua professione sino all'anno 1800, in cui finì di vivere, dopo aver data al pubblico, tra le altre, un'opera lusinghiera, la quale eterna il suo nome e la sua memoria, e lo mette a lato degli uomini più grandi che abbia avuti la storia naturale, ed è questa la *eum. Ittiologia*, o *Storia dei pesci*, la quale è l'opera più grandiosa, più esatta e più perfetta che si abbia in questo genere. La più celebre, dopo questa, delle altre opere del *Bloch* è quella che riguarda la generazione dei vermi intestinali. *Ross.*

BLOCK-ISLAND, o *MANISSE*, *sm.* (Geogr.), is. della baia di Narraganset, sulla costa dello stato di Rhode-Island, negli St.-Un.

BLOCKLEY, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Worcester.

2. — comune degli St.-Un., nella Pensilvania.

BLODENHEIM, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'alto Reno (Alazia).

BLODUGANDA, *sf.* (Mit. scand.), uona delle

noe cuse delle acque, figlie di Eger, dio dell'oceno. NORA.

BLOEMHART (Alraam), *sm.* (Biogr.), cel. pittore, nativo di Gorcum, il quale molto si distinse nel chiaro oscuro, e mancò a' vivi verso la metà del xvii sec.

2. — (Cornelio), il più giovane de' tre figliuoli del precedente, il quale riuscì eccellentissimo intagliatore.

BLOEMENDAAL, *sm.* (Geogr.), vill. de' P. B., nell'Olanda settentr.

BLOIS (lat. *Blesoe*), *sf.* (Geogr.), ant. c. di Fr., un tempo cap. del Blesois (Blaisois), oggi capo-luogo del dipart. di Loira e Cher, patria di molti uomini cel., e fra gli altri di Giovanni Morin, uno de' più dotti scrittori del sec. xvi, dell'incisore Baudet, del pittore Vanquer, d'Isacco Papin, inventore della macchina che porta il suo nome, del medico Francesco Bernier cel. viaggiatore, di Enrico di Lorena, duca di Guise ec. — Nell'avvicinarsi a Parigi delle armate alleate, nel 1814, l'imperatrice dei Francesi risiedette momentaneamente in questa città, dalla quale dataronsi gli ultimi atti della reggenza e del gov. imperiale di Francia.

3. — vill. pure di Fr., nel dipart. del Jura, presso di Salma.

BLOKULLA (monte-blen), o JUNGFRAU (la Vergine), *sf.* (Geogr.), picc. is. seminata di rocce dal mar Baltico, di aspetto orribile, al dire di Linneo, il quale visitolla nel 1741, per esser composta di rocce scoscote e separate da profondi scoscedimeni.

BLOKETT, BLOCKZILL, o BLOCKZIL (lat. *Blockilia*), *s. com.* (Geogr.), c. e porto di mare dei P. B., nell'Over-Iseel.

BLUMBERG, *s. com.* (Geogr.), picc. c. del princ. di Lippe-Detmold.

3. — o BLUMBERG, c. del granduc. di Baden.

BLOEMENDAAL, *sm.* (Geogr.), bel vill. dei P. B., nel Nord-Oland, presso Harlem.

BLOMITZ, o BLONITZ, *sf.* (Geogr.), picc. f. della Slesia, che si scarica nell'Oder.

BLOMOR, *sf.* (Geogr.), is. del mare del Nord, sulla costa occid. della Norv.

BLOM, o BLONM, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'alta Vienne.

BLOMAT, *sm.* (Geogr.), vill. della Sviz., nel cant. di Vaud, che fu già antichissima baronia della casa di questo nome.

BLOMBER (David), *sm.* (Biogr.), dotto ministro protestante del sec. xvii, maestro di Chalons sulla Marna, le di cui principali opere sono *Pseudo-Isidorus et Turrianus vapulantes*, opera in cui prova la supposizione delle Decretali attribuite a' papi; *Apologia pro sententia s. Hieronymi de presbyteris et episcopis*; Del primato della Chiesa; un *Trattato sopra la sibille*; un altro *sopra la favola della papessa Giovanna* ec.

2. BLONDET (Francesco), cel. professore di matematica e di architettura, membro dell'accademia delle scienze in Parigi, mancato a' vivi verso la fine del xvii sec., il quale ha lasciato delle *Note sopra l'architettura del Savoy*; un *Corso di architettura e di matematica*; *L'Arte di gettar le bombe*; *Paragone fra Pindaro ed Orazio*, ed altre opere citate.

BLOMONA, *sf.* (Comm.), specie di sottigliums. (V. quest'ult. voce).

BLONOVAULT, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. dell'alta Vienne.

BLONIE, o BLONICZ (lat. *Blonicium*), *sf.* (Geogr.), c. della Polonia, nella woiwodia di Masovia.

BLOOD INDIANS, *sm. pl.* (St. mod.), tribù indiana dell'Am. settentr., al nord del Missouri, verso i monti Rochoux.

BLOOFTIAT, *sm.* (Geogr.), canale che separa l'is. Icolmkil da quella di Mull, nella contea d'Argyle, nella Scozia.

BLOOM, *sm.* (Geogr.), tre comuni degli St.-Un., due nell'Ohio, ed una nello Pensilvania.

BLOOMFIELD, *sm.* (Geogr.), altri tre comuni degli St. medesimi, uno nel Maine, uno nella nuova Jersey, ed uno nella nuova York.

BLOOMINGDAVE, *sm.* (Geogr.), comune degli St.-Un., parimente nella nuova York.

BLORE, o BLOREATH, *sm.* (Geogr.), canale d'Ingh., nella contea di Stafford, rimare chavale per essersi qui data nel 1459 una battaglia sanguinosa fra i partigiani della casa di York e quelli della casa di Lancaster, nella quale questi ultimi furono sconfitti.

BLORIO, o DE BLOIS (Lodovico), *sm.* (Biogr.), abate di Lissie, illustre per le sue mense e per le sue virtù, il quale riuscì l'arcivescovo di Cambrai per non abbandonare la sua patria. Morto in concetto di santità nel 1566, ed ha lasciate varie *Opere di pietà*, che Jacopo Froio suo discepolo ha pubblicate colla sua *Vita*.

BLOR L'ÉGLISE, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. del Pay-de-Dôme.

BLORINDIA o BLORAYEN, *sm.* (Mit. scand.), nome dei sacerdoti che presso gli Scandinavi sacrificavano le vittime umane. NORL.

BLORRIL, *sf.* (Mit. scand.), razza immaginaria della divinità presso gli antichi Sassoni e Frisoni. *Id.*

BLORREIN, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nell'Alouze, in vicinanza di Luinga, con una sorg. minerale fredda.

BLOUNT, *sm.* (Geogr.), due castelli degli St.-Un., uno nell'Alabama, l'altro nel Tennessee, della prima delle quali Blountville, della seconda Maryville sono i capoluoghi.

2. (Biogr.) — (Carlo Pope), famosa scrittor inglese del sec. xvii, il quale pubblicò una *Traduzione* dei due primi libri di *Apola-*

Isenio Tiano, con *Note* tratto la maggior parte dai mss. del barone Herbert, i quali non hanno altro oggetto che di mettere in ridicolo la religione, e di rendere dispregevole la sacra Scrittura. Pubblicò altresì gli *Oratoli della ragione*, ed altre opere di simil fatto; e si uccise finalmente per disperazione, non potendo ottenere la dispensa per impostare la vedova di suo fratello, della quale si era innamorato.

BLOUNTSVILLE, *sf.* (Geogr.), c. degli St.-Un., capoluogo della contee di Sullivan, nel Tennessee orient.

BLOUNTVILLE, *sf.* (Geogr.), comune degli St. medesimi, nell'Alabama, capoluogo della contee di Blount.

BLONITZ, *sm.* (Geogr.), borgo della Boemia, nel circ. di Kladau.

BLONITZ, *sm.* (Geogr.), vill. della Bav., nel circ. del Reno.

BLONIER, *s. com.* (Geogr.) V. HUPESICH.
BLONZ, o **PLONZ**, *sf.* (Geogr.), picc. e. del Tirolo.

BLONOWITZ, *sm.* (Geogr.), vill. della Moravia.

BLU-ANCHOR, *sm.* (Geogr.), comune degli St.-Un., nella nuova Jersey.

1. — **EAST** (terra blu), li degli St. medesimi, nel territ. di Miesuri.

2. — **BLUE**, lago pure degli St.-Un., sulla costa del Missis; a comune e porto di nuova sulla l'aja medesima.

3. — **BLUE**, catena di colline, che percorre il mont. Hampshire.

4. — **MOUNTAINS** V. AZZURRI (montagne).

5. — **MUD**, o **LONG HAIR** INDIANS, tribù indiana degli St.-Un., presso la sorgente della Colombia.

6. — **BLUE**, o **SOUTH MOUNTAINS**, ramo orient. dei monti Alleghany.

BLUESFIELDS, o **BLUESFIELD**, *sm.* (Geogr.), lago sulla costa merid. della Giamaica.

BLUSTON, *sm.* (Geogr.), vill. e comune degli St.-Un., nel Missouri.

BLUMAU, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Austria, nel circ. sop. del Marchisberg.

BLUMBERG, *s. com.* (Geogr.), V. BLOMBERG.

BLUMEN, *sm.* (Geogr.), vill. del granduc. di Baden.

BLUMENAU, *sm.* (Geogr.), vill. dell'Hannover, nel princ. di Kalemberg.

BLUMENAU, *sm.* (Geogr.), vill. della Moravia.

BLUMENFELD, *sf.* (Geogr.), picc. e. del granduc. di Baden.

BLUMENSTEIN, *sm.* (Geogr.), vill. della Svezia, nel cont. di Beron.

BLUMENSTAL, *sm.* (Geogr.), vill. dell'Hannover, nel duc. di Bremen.

BLUNQUILL, *sf.* (Geogr.), picc. is. dell'Am. settentr., verso la costa orient. dell'is. di Porto-Ricca.

BLVA, *sf.* (Geogr.), vill. de' P. B., nella Frisia orlent.

BLYES, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del Jura.

BLYTHING SOUND, o **POSTO ANDREWS**, *sm.* (Geogr.), l'aja del grand'oceano boreale sulla costa occid. dell'Am. settentr.

BLTH, *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh., nella contee di Nottingham.

BLTHMURCH, *sm.* (Geogr.), vill. pure d'Ingh., nella contee di Suffolk.

BLTH, *sf.* (Geogr.), l'aja dell'is. della Desolazione, nell'arcipel. del Shetland, al mezz. dell'Am. merid.

2. — o **BLTH NOOK**, c. d'Ingh., nella contee di Northumberland, alla foce del Blith.

B. M. (Farm.), modo di abbreviazione per significare il bagno-maria.

BOIN (in polacco *Bialy*); *s. com.* (Geogr.), c. degli St. prussiani, nella regg. di Posna.

B O

BO, *sm.* (Zett.), antica denominazione dell'università di Padova, forse dal numero 60 che trovavasi all'ingresso della medesima, indicativa di altrettante cattedre in essa allora esistenti.

2. — (Geogr.), gruppo di sei o sette picc. is., nell'arcipel. delle Molucche.

Boa, *sf.* (Marin.), V. GIANTTELLO A S. ALTA.

2. (Erp.) — specie di serpente che s'avverte è lunghissimo, e si trova nell'India (forse così detto per essere di una grandezza così ammirata, che può inghiottire un bue intero, onde il suo nome da *βαῖς*, *baïs*, bue) G. B. — **BON**.

3. — sotto questo nome i moderni naturalisti hanno formato un genere che comprende più specie. BOM.

4. (Chir.) — nome imposto da *Plinio* a certe papule rosse, o piccole pustole icorose della pelle.

BOACICA, *sf.* (Geogr.), lago del Brasile, nella provincia di Rio-Janeiro, vicinissimo all'Oceano.

BOADA DE CAMPOS, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nel r. di Leon.

BOADILLA DEL CAMERO, *sf.* (Geogr.), altro borgo di Sp., nel r. stesso.

2. — **DEL MONTE**, borgo para di Sp., nella nuova Castiglia.

3. — **DE RIO-SECA**, picc. c. di Sp., nella vecchia Castiglia, con una sorg. d'acqua minerale ne' suoi contorni.

BOAGRIO (lat. *Boagrios*), *sm.* (Geogr.), f. o piuttosto torrente della Grecia, si conf. della Tessaglia e dell'Acchia, che scaricavasi nel golfo di Zeitron, in faccia alla punta occid. dell'is. di Negroponte, chiamato da Strabone *Boagrios*.

2. BOACRIO, o pure dell'ant. Grecia, si con- della Focide.

BOAL, *sm.* (Geogr.), territ. della Sena- gambia, sotto il dominio di un capo che por- ta il titolo di *Tia*.

BOALZO, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb. nella Valtellina.

BOANS, *sm.* (Geogr.), lago dell'As. mino- ra, nella Bitinia, presso di Nicomedia.

BOANI, *sm. pl.* (St. mod.), popoli indige- ni di Buenos-Ayres, fra il f. Uruguay ed il Rio Negro.

BOANIGONGA, o BOWAINIGUNGE, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Bengala.

BOANIPOUR, o BOWANIPORA, *s. com.* (Geogr.), c. pure dell'Indost., nella prov. medesima.

BOARA, *sf.* (Geogr.), due vill. dello St. ven., l'uno nel Polesine, l'altro nel Padova- no, distinti perciò col nome di *Boara del Polesine*, e di *Boara padovana*.

BOISEMAN, *sm.* (Geogr.), comune degli St. - Un., nell'Ohio.

BOASINA, *sf.* (Ornith.), nome che si dà in alcuni luoghi d'Italia a quell'uccello, che in Toscana è detto *cucitrella*, a *strisciattola*. ALI.

BOASMA, *add. f.* (Mit.) (v. gr. da *βασις*, *base*, ed *αγμά*, *carro*), soprannome di Pal- lada in Beozia per avere insegnato agli omi- ni l'arte di attaccar i buoi ai carri a di ar- re. NOEL.

BOAT, *sf.* (Geogr.), picc. is. dall'oceano Atlantico settentr., nel golfo s. Lorenzo presso il Labrador.

BOAVISTA, *sf.* (Geogr.), borgo del Brasile, all'imbocc. del f. delle Amazzoni.

2. — o BONAVISTA, la più orient. dell'is. del capo Verde, nell'Atlantico, e la prima alla quale diedero fondo i Portoghesi nel 1450.

BOBADILLA, *sf.* (Geogr.), picc. vill. del Portog., nella prov. di Beira.

BOBACILLA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nel r. di Granata.

BOBALO (el), *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella nuova Castiglia, a qualche dist. dalla riva sinistra del Manzarez.

BOBÀTICA, *sf.* (Geogr.), ant. c. della costa occid. d'Afr., nell'impero di Marocco.

BOBÀTTE, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nel Comasco.

BOBÈN, *sm.* (Geogr.), vill. della penis. di Jasmund, nel duc. di Pomerania.

BOBIO, BOBIO, o BOBI (lat. *Bobium*), *s. com.* (Geogr.), c. del Fem., capoluogo della prov. di tal nome, sulla riva sinistra della Trebbia, la quale deve la sua fondazio- ne a s. Colombano irlandese, che ricasatosi in Italia l'anno 612, quivi fondò un cel. mona- stero. Nel suo territ. o prov. si rinvennero di- versa acque minerali, che non furono ancora bene analizzate.

BOBACH, *sm.* (Geogr.), vill. dell'alta Sass., nel princ. di Weimar.

BOBIDA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nel- l'Avia.

BOBACHUSEN, *sf.* (Geogr.), due picc. c. d'AL., una nella contea di Hanau, l'altra nel princ. d'Hessia-Darmstadt.

BOBIA (lat. *Boberus*), *sm.* (Geogr.), f. degli St. prussiani, che nasce nella Slesia, e si congiunge all'Oder a Crosseau.

BOBENC, *smi* (Geogr.), promont. della Dan., nel Juthland.

BOBENSAC, o BOBA (lat. *Bobersperga*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. degli St. prussiani, nel Brandeburgese.

BOETASL, *sm.* (Geogr.), lago dell'alta Sass., nella Marea di mezzo.

BOBILLY, o BOBILSA, *sm. o f.* (Geogr.), fortezza dell'Indost., nell'ant. prov. dei Ser- kars settentr.

BOBINGEN, *sm.* (Geogr.), vill. della Bav., nel circ. del Danubio sup.

BOBIO, BOBIO, o BÓBIO, *sm.* (Geogr.), f. dell'Am. merid., nel Chitl.

2. — V. BOBIO.

BOBLINGAN, *s. com.* (Geogr.), c. del Würt- temberg, nel circ. del Neckar.

BOBOWITA, o BOBONICA, *sf.* (Geogr.), f. della nuova Granata, che si congiunge alla Pastaza sopra Andena, ed ha sulle sue spon- de un vill. dello stesso nome.

BOBOVISCMA, *sm.* (Geogr.), luogo della Dalmazia, nell'is. della Braza.

BOBOVNIA, *sf.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Minsk.

BOBOW, *sm.* (Geogr.), borgo della Galli- zia, nel circ. di Sanecz, sulla Biala.

BOBA, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Mohiler sul f. del suo nome.

BOBA, *sf.* (Geogr.), f. della Russia ste- sa, che separa la prov. di Bialistok dalla Pol., e si congiunge al Narev, presso di Vizon.

BOBAYIA, *sf.* (Geogr.), baia della Russia amer., sulla costa occid. dell'is. del Principe di Galles, chiamata da prima *Baylio Eucare- li* da Vancouver, che la scoprì.

BOBOUTSK, o BOBBSK, *s. com.* (Geogr.), c. forte della Russia europ., nel gov. di Minsk, indarno dai Francesi assediata l'anno 1812.

BOBOV, o BOBOSV, *s. com.* (Geogr.), altra c. della Russia europ., nel gov. di Voroneje, il cui nome viene dalla quantità di castori (*bobry*) che vi si trovavano un tempo.

BOBOVITZA, *sf.* (Geogr.), borgo della Rus- sia stessa, nel gov. di Tchernigov.

BOBOVOT, *sm.* (Geogr.), is. dell'Arcipel. delle Aleutine, la quale deve il suo nome al- la gran quantità di lontre che anticamente vi si vedevano.

BOBOWA (ustar), *sf.* (Geogr.), borgo del- la Moravia.

BORROWICK, *s. com.* (Geogr.), e. della Pol., a 12 leghe da Lullio.

BORZU, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Vilna.

BORZU, *sm. pl.* (St. mod.), popoli indiani del gov. di Caracas, in un paese basso, umido e poco salubre. Questi indiani non furono mai sottomessi, e fanno quindi spesso delle scorrerie sul territ. spagnuolo.

BUCA, o **BUCHALAREC** (lat. *Helipolitanus tractus*), *sf.* o *m.* (Geogr.), contr. della Siria, fra le mont. del Libano e dell'Anti-Libano, nella quale scorgesi la città di *Balbec*, che le diede il nome; ed è questa contr. forse la *Coelotyrus* degli antichi.

2. — **BUCA**, canale stretto, che forma l'ingresso del porto di Cartagena, nella nuova Granata, così chiamato per distinguerlo dal *Boca-Grande*.

3. — **DE CARIVÉRI**, isolotto del grado' oceano boreale, sulla costa occid. dell'Am. settentr.

4. — **DE HUERCINO**, borgo di Sp., nel r. di Leon.

5. — **DE NUBI**, c. della nuova Granata, nella prov. d'Antioquia.

6. — **GRANOS**, boje del mare delle Antille, sulla costa merid. del Guatemala.

BUCAGE, *sm.* (Geogr.), ant. paese di Fr., nella bassa Normandia, di cui Vice era la cap., anzi la sola città, faciente oggidì parte del dipart. del Calvados.

BUCIAMA, (Geogr.), catena di mont. del Brasile, che forma il conf. tra la prov. di s. Paulo e quella di Rio-Janeiro.

BUCYBENTE, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., in Valenza.

BUCALIERU, *sm.* (Geogr.), picc. is. dell'Oceano Atlantico sett., presso la costa orient. della Terra-Nuova.

BUCALUÑO, *sm.* (Geogr.), is. del mare delle Antille, sulla costa di Guatemala.

BUCLENOUS (rio di), *sm.* (Geogr.), f. consid. del Brasile, che si scarica nel Tocantim.

BUGGI, *sf. pl.* che (Aust.), orificio superiore, o ingresso del canale alimentare; cavità compresa tra quest'apertura ed il velo del palato; estremità, supposta aperta, de' vasi chiamati involuti od esalanti. Diz. sc. Med.

2. — **dello stomaco**, la parte superiore dello stomaco. Ca.

3. (T. di cavall.) — *bella, buona, dura*, quando il cavallo fugge, o mal risponde all'impressione del freno.

4. — *delicata*, quando è troppo sensibile al freno.

5. — *perduto*, se il cavallo più non obbedisce al freno, nel qual caso dicesi pure *sboccato*.

6. — *fresca*, cioè umida, e schiumosa.

7. (Idraul.) — *di un fiume, fusto*, o canale, dicesi per *imboccatura*, o *sbocco*;

parlandosi però de' fiumi reali, che mettono in mare, più propr. dicesi *foce*, sebbene comun. dicasi anche *bocca*, e particolarmente quando si scaricano in mare divisi in più rami. *Ata.*

8. (Marin.) *Bocca della nave*, dicesi più comun. *boccatura*. *Sta.*

9. — *delle morse*, nome che si dà alle due parti principali della morse, che si aprova o si serrano con vite, per stringere e tener saldo un lavoro, sopra cui si fa da far forza cogli stromenti. *Id.*

10. — *di fuoco*, dicesi d'ogni arma da fuoco, come sono le artiglierie, ed anche quelle che sono ante e portarsi addosso, come moschetti, archibugi, pistola ec. *Id.*

11. — (Bot.) *Bocca sagittale* i botanici chiamano l'apertura che allontana i due labbri delle corolle labiate, ed applicano altresì tal nome all'apertura del calice. *Bart.*

12. — *di leone*, nome volgare di quel fiorellino salatico, che d'istruici è detto *antirrhino*. (V. quest' ult. voca §. 2.)

13. (T. dell' arti) — *del martello*, quella parte colla quale si batte per piano, opposta al taglio che dicesi *penna*. *Bartm.*

14. — *di cane*, stromento di ferro con cui si fanno i pezzetti di musico. *Id.*

15. (St. ant.) *Bocche* diconsi da' naturalisti le brucche, con cui i gamberi, le aluste, i lopicanti, gli scorpioni e simili asfessano la preda. *Ata.*

16. *Bocca delle chioviolo*, dicesi pure da' naturalisti quell'apertura, onde l'animale sbucca fuori, per operare secondo la sua natura. *Quind.*

17. *Bocca d'argento*, e *bocca d'oro*, son detti due nicchi diversi della specie de' turbinii; come anche

18. *Bocca torta*, una specie di murice, a cagione della figura della sua bocca. *Id.*

19. (T. de' bottaj) *Bocche da barili*, i fondi con cui si chiudono. *Id.*

20. (T. de' cordat.) — *de' cardi*. V. *CARDATA*.

21. (T. de' confett.) *Bocca di dama*, specie di pasta delicatissima, la cui sostanza o polpa è di mandorle, zucchero a tuorli d'uovo. *Ata.*

22. (Lett.) — *della verità*, nome di una testa antico di pietra che conservavasi in Roma presso la chiesa di s. Maria in Cosmedina. Altre volte le donne sospette d'infedeltà venivano condotte dinanzi a questa testa e obbligate a porre la mano nella bocca; e siccome quella bocca non si chiudeva mai, quindi l'accusata era creduto innocente.

23. (Geogr.) *Bocca del Drago*, stretto che separa l'is. della Trinità dal continente americano.

24. — *di bosco*, comune dello St. ves., nel Padovano.

25. **BOCCA DA GANDA**, comune di Lomb., Mantovano.

26. — **DE LAURO**, angusti passaggi nella Turchia europ. e nella Livadia, presso al golfo di Zeiton, fra le mont. ed il mare. Sono queste le antiche *Thermopili*, col. nella greca istoria per la difesa ivi fatta da Leonida contro l'esercito di Serse.

27. — **DE ORSINI**, e

28. — **DI SPIN**, due comuni dello St. ven., nel Padovano.

BOCCACCESCO, *sca.*, *add. mf.*, e

BOCCACCIOLE, *add. com.* (Lett.), dello stile e maniera del Boccaccio. *Franco lett., Salv.*

BOCCACCIOLENTI, *adv.* (Lett.), secondo la maniera e lo stile di messer Giovanni Boccaccio. *Varchi.*

BOCCACCINO, *na* (Speroni Oraz.), *add. mf.* (Lett.), lo stesso che *boccacesco* e *boccacciole*.

BOCCACCINO, *sm.* (Comm.), specie di *tesleria*, dov'entra della bambagia. *Atz.*

Boccaccio (Giovanni), *sm.* (Biogr. e Lett.), uno de' più tersi e de' più leggiadri scrittori del suo tempo, nato in Certaldo, o, come altri vogliono, in Firenze sul principio del xiv sec. Ebbe a maestro il Petrarca, che lo persuase a lasciar Firenze, a motivo dei torbidi e delle fazioni che allora agitavano quella città, scorre l'Italia, e restò lungo tempo alla corte di Napoli, dove fu ben accolto dal re Roberto, ed ebbe in Sicilia molta parte nelle buone grazie della regina Giovanna. Ritornato poco a Firenze, e di là ritiratosi a Certaldo, ivi cessò pure di vivere sessantun'anni, dopo di aver pubblicato moltissime opere in versi ed in prosa, che hanno reso immortale il suo nome. Le principali sono: della *Genealogia degli dei*, un *Trattato de' fiumi*, dei *monti e de' laghi*; un *Compendio della Storia romana* ec. La più nota però di tutte è il suo *Decamerone*, eh' è ora raccolta di Novelle. Boccaccio fu meritamente rinomato nella prosa italiana, come lo fu il Petrarca nella poesia.

BOCCACCIOSSO (Lodovico), *sm.* (Biogr.), col. filosofo bolognese, e professore di logica e filosofia nella patria università verso la metà del xvi sec., il quale scrisse e pubblicò parecchi Commenti su' libri di Fisica di Aristotele.

2. — (Giovanni), chiarissimo giurconsulto della stessa nobile famiglia del precedente, tra il xvi e xvii sec., che per quaranta e più anni insegnò pubblicamente le leggi nella bolognese università, e lasciò di vivere nel 1623. Scrisse molte opere, ma una sola vide la luce delle stampe, col titolo *Consilium volumen*.

BOCCARDI, *add. m.* (Lett. e St. eccl.), agg. dato ad uno la cui eloquenza è sorda; e

proprie, soprannome dato a L. Giovanni Grisoni, greco epitetico che suona appunto *boccacca d'oro* italianamente.

Boccella, *sf.* (T. de' pettinag.), la parte più grossa della corsa; tollata la punta. *Atz.*

2. (T. de' gettati). — Bocca, carico del piccoli getti. *Id.*

Boccatini (Trojano), *sm.* (Biogr.), col. scrittore storico romano, il quale si fece ammirare dai letterati di tutta l'Italia sul cominciare del sec. xvii. colla sua fina e delicata critica. I suoi *Ragguagli di Parnaso*, e la *Segretaria di Apolline*, che n'è la continuazione, furono due opere ricevute dal pubblico con un applauso straordinario. Vi si legge che Apolline, tenendo la sua corte sul Parnaso, mandò le dogliamie di tutto l'universo, e somministrò giustizia ad ognuno a misura del bisogno. Pubblicò ancora la *Bilancia politica* sopra tutte le opere di Tacito. (*Zend Note alla Bibl. del Fontanini*)

Boccatone, *sm.* (Geogr.), ameni vill. di Lomb., in vicinanza di Bergamo.

Boccalone, *sm.* (Ornat.), orcello comunemente così detto perchè ha la bocca assai grande. I suoi piedi sono somiglianti a quelli del cane. Chiamasi anche *barbato*, perchè ha intorno all'angolo del becco alcune piume sottili e rigide come setole o peli. G. B.

Boccalotta, *sf.* (Marin.), apertura quadrata fatta ne' ponti delle navi, per comunicare da un piano all'altro, o con la viva. *Str.*

2. Chiamasi anche quello che si fa nel cassero davanti all'albero di mezzana, e vi si pratica una scala grande per discendere dal cassero al secondo ponte. *Id.*

Boccalotto, *sm.* (T. de' carttoni), lo sportello con cui si chiude l'apertura del botino o magazzino di una carcassa e simili. *Atz.*

Boccale, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nel Veronese.

Boccalella da capo, *sf.* (Bot.), uno dei nomi volgari dell'asaro etrepeo.

Boccaliera (*bocca della nave*), *sf.* (Marin.), bocca, ossia larghezza della nave, e propr. la maggior larghezza misurata al taglio delle coste maestra. *Str.*

Bocche d'oro, *sfipl.* (St. nat.), nome che alcuni naturalisti hanno dato alle fenditure delle montagne, d'onde escono venti freddi. *Bossa.*

2. (Geogr.). — **DEL ROMANO**, dipart. della Fc., formato interamente da una parte della bassa Provenza, di cui Marsiglia è il capo luogo.

3. — **DI CATTARO**, V. CATTARO.

Bocchegiolino, *sm.* (Geogr.), col. della nostra nazione in Tosc., appart. anticamente alla famiglia ussese Salimbeni.

Bocchese, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nel Mantovano.

Bocchetta, *sf.* (T. de' can.), quella parte

dal tomajo che cuopre il collo del piede. *Als.*

2. (T. degli archibugi.) *Bocchetta* cerchietto di metallo, con cui talora si cigne per ornamento la bocca della canna di alcune arme da fuoco. *Id.*

3. (Anat.) — piccola bocca, o imboccatura di alcuni vasi o canali del corpo animale; come *bocchetta delle ghiandole ec.* *Redi.*

4. (T. de' magn.) — o *scudetto della serratura*, piastra di metallo, traforata secondo la figura della chiave che si conficca su l'imposta per ornamento del foro della serratura: onde *bocchetta contornata, a mandorla, ad oliva, a rosa traforata ec.* *Als.*

5. (Agric.) — quell'apertura che si fa nelle caprazzagli che traversano il campo seminato per far correre l'acqua fuori con più facilità. *Giac.*

6. (Geogr.) — mont. e spalliera dell'Apenino settentr., negli St. Sardi, dalla cui sommità godeasi la vista di Genova e del suo golfo.

Bocchinico, *sm.* (Geogr.), grosso borgo baronale del r. di Napoli, nell'Abruzzo cit.

Bocchinero, *sa*, *add. mf.* (T. di cavall.), cioè duro di bocca, abocato, agg. di cavallo. *Ca.-Als.*

Bocchinifero, *sm.* (Geogr.), borgo del r. di Napoli, nella Calabria cit.

Bocchino, *sm.* (T. delle arti), dicesi nello stesso significato di *bocchetta* (piccola apertura): *bocchino d'ondo* si mette la borsa dentro la palla leana, che poi si ricusa. *Als.*

2. (T. degli archibugi.) — picc. fascetta di metallo, che adorna e stringe il collo della cassa dell'archibugio alla canna. *Id.*

Bocchifuzzola, *sf.* (St. nat.) V. *Puzzola*.

Boccia, *sf.* (Bot.), fiore non per anco aperto, o calice del fiore. *Ca. V. Pastan.*

2. (Chim. e Farm.) — vaso da stillare per lo più di vetro o terra cotta ben invetriata, di più fogge e grandezze. *Ca.-Als.*

3. (Fil.) — o *INCENSOIRAZ*, piccola boccia di Leyda, coperta da una vernice di cera di Spagna, che la ripara dall'umidità: ha con sé un mastro di tafetà, o un pezzo di pelle di lepre, il tutto trincerato in una cassetta portatile.

4. — di *Leyda*, boccia di vetro la cui superficie esterna è ricoperta ne' tre quarti inferiori di una fogliuzza di stagno battuto, a la cui interna superficie è ripiena, od ornata sino alla stessa altezza di foglie sottili di rame, d'argento e d'oro: il turacolo di sovero che la chiude è traversato da un filo metallico, comunicante inferiormente colle foglie d'oro, e superiormente all'esterno si ricovera, e finisce in una pallottola. Quest'istromento serve ad aumentare l'intensità degli effetti elettrici.

5. (Marin.) — (in Venezia *bocza da fogo*), bottiglia di vetro piena di artificio o fuochi artificiosi, che si scaglia nei vascelli, dopo di averle dato fuoco, perchè rompendosi appicchi

il fuoco a tutto ciò in che s'imbute, o perchè cagioni dello sconcerto nell'equipaggio. *Sav.*

6. *Boccia della tromba*, cilindro o canale di legno, che dalla cisterna delle trombe e rota corrisponde fuori del bordo, per mandar in mare l'acqua che vien tirata su dalla sentina. *Als.*

7. (T. de' cardat.) — *del cardo*, la parte nocchia del cardo da girare. *Id.*

8. *Boccia* è anche T. di giuoco d'esercizio, che si fa con pallottole, che si mandano per farle entrare in piccole bocche fatte nel terreno; onde dicesi *giuocare a bocca*. — I Romani però ed altri intendono un altro giuoco con palle grosse. *Id.*

Boccinga, e *Bocimma*, *sm.-pl. ghi* (Ercetol.), serpente dell'America meridionale. V. *Bocimma*.

Boccio (r. sassone ed aretina), *sm.* (Agric.), lo stesso che *bazzolo*, cioè quel gomito ovato, dove si racchiude il baco filugello, facendo la seta. *Redi Foc. aret.*

2. — in forma di *add. m.*, agg. di una specie di prono. *Ca. in pruno*.

Bocciolo, *sm.* (T. dell'arti), dim. di *bacciolo*. *Als.*

Boccone, *sm.* (Comm.), acer. di *boccia*, cioè boccia grande, per lo più vestita di giunchi, vetrici a simile, per uso di trasportar acquedotti ed altri liquori. I marinai li chiamano con voce provenzale *damigiano*. *Id.*

Bocciolo, *sm.* (Bot.), fiore non per anco aperto, detto anche *boccia*, *bottone*. *Ca.*

2. (Agric.) — lo spazio ch'è situato tra un nodo e l'altro della canna; altr. *internodia*. *Giac.*

3. — specie d'innesto, che dicesi anche a *cannello*, a *anciletto*, o da alcuni a *bucinetto*. *Id.*

4. (T. dell'arti) — canna, cannello piccolo di vetro, metallo o altra materia, fatta a similitudine de' bocciuoli di canna. *G. B.*

5. (T. dell'ingegn., del meco., ec.), — nome che si dà alle pale o leve degli alberi a similitudine, che fanno alzare i magli delle gualchiere, delle cartiere o altri ingegni. *Als.*

6. (T. degli argent., ottone, ec.) — quella parte del candelabro in cui entra la candela. *Id.*

Bocco, *sm.* (St. ant.), re di Mauritania, il quale si unì con Giugurta suo genero contro i Romani, e fu due volte vinto da Mario il 107 circa av. G. C. Indi per fare egli pace co' Romani, diede Giugurta in mano a Silla, e per premio del suo tradimento ebbe poi una parte del regno di Giugurta.

Boccola, *sf.* (T. de' magn., carrozz. ec.) cerchio, o pezzo di ferro, di cui si riveste l'interno del mozzo delle ruote, quando la sala è di legno. *Als.*

Boccoliar, *sm.* (T. dell'arti di ferro e simil.) V. *Buccoliar*.

Bocconia, *sf.* (Lat.). V. **Buccolina**.
Boccone, *sm.* (Agr. e Bot.), le parti tenere dello stame. *Galea*.

Bocconcello, *s.*
Bocconcinio, *sm.* (Med.), dicesi comunemente da *medici* in sign. di pillola. *Redi*.

Boccone (*sfilaceo*), *sm.* (T. degli artig., bombard. ec.), quella quantità di fieno, sfalce, monte di terra e simili, che si mette forzatamente nelle artiglierie sopra la polvere e sopra la palla. Il boccone poi facili e per le pistole viene formato dalla carta della cartuccia stessa, colla quale si caricano. *Ga.*

2. (Geogr.) — (*in monte, e in piano*), due comuni dello St. ven. nel Padovano.

Bocconi (Silvio), *sm.* (Biogr.), palermitano, uno de' migliori botanici e fisici del sec. XVII. In età matura, entrato nell'ordine cisterciense, cambiò il nome battesimale di *Paolo* in quello di *Silvio*, e fu ascritto in Germania nell'accademia de' Curiosi della natura. Lesse altresi con somma lode le botaniche per alcuni anni nello studio di Padova, ed ultimamente ritiratosi in patria vi morì sul principio del XVII sec., dopo di avere arricchito le scienze fisiche di parecchie lodatissime produzioni.

Bocconia, *sf.* (Bot.), genere di piante, i cui caratteri sono: petali nulli; 8 e 12 stami o più; stilo cortissimo; due stimmi arricciati, piumosi interiormente; capsula ovale, compressa, a 2 valve monosperme; le valve libere, la loro sutura ovale ed a due protuberanze, persistente; calice di due pezzi ovali, ottusi, comeri e caduchi. *Dum.*

2. Se ne annoverano le seguenti due specie, cioè *bocconia frutescens*, e *cuoriforme*, indigene la prima del Messico e della Giamaica, la seconda della China. *Id.*

Bocce, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. di Maine e Loire.

Bocconville, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nella nuova Castiglia.

Bocquet, *sm.* (Geogr.), borgo maritt., d'Ingh., nella contea di Carnovaglia.

Bocreville, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Meurthe.

Bocca (la), *sf.* (Geogr.), vill. degli St. Sardi, a 4 leghe da Genova.

Boccardo (Samuele), *sm.* (Biogr.), ministro della religione protestante riformata, ed uno de' maggiori letterati del sec. XVII, nato in Rouen da nobile famiglia, versatissimo nelle lingue orientali e per la sua probità e profonda erudizione avuto in molta stima dai più distinti personaggi della sua non meno che della cattolica comunione. Si hanno di lui una *Geografia sacra*, divisa in due parti, ch'egli ha intitolato *Phaëx* e *Canaan*, e la *Storia degli animali de' quali parlasi nella Scrittura*, intitolata *Hierozoicon*.

2. — (Matteo), della stessa famiglia del

precedente, dotto ministro di Aleandro, ed autore di molte opere di controversia, nel sec. stesso.

Bocchist, *sm.* (Biogr.), nome sotto il quale è ordinariamente inteso e citato *Abu Abdalla Mohamed ben Ismail Algiofi*, persiano, uno de' più cel. dottori che abbia avuto il maomettismo, e che passa pel principe de' teologi di quella setta, tra il II e III sec. dell'egira, e IX di G. C. La sua grand'opera porta il titolo di *Sahih* (*Sincero*), ed è un corpo di tradizioni da lui composte alla Mecca, che contiene tutti i detti e sentenze genuine di Maometto e dei suoi compagni, ed è di un rispetto e di un'autorità così illimitata presso i Maomettani, che molti non dubitano di paragonarlo allo stesso Alcorano. *Bibl. orient.*

Bocchelow, *sm.* (Geogr.), borgo della Moravia, nel circ. d'Iglau.

Bocnet, o **Bocnet** (Lorenzo), *sm.* (Biogr.), dotto giureconsulto del sec. XVII, ed avvocato del parlamento di Parigi, di cui abbiamo i *Decreti della Chiesa gallicana*; *Biblioteca del giur. gallico*; *Enchiridion christianum jurisconsulti*, opere tutte molto stimato.

Bocquerville, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nella Normandia.

Bocchio, o **Bocchi** (Giovanni), *sm.* (Biogr.), poeta latino, nato in Bruxelles nella seconda metà del XVI sec., e morto nel 1609. Li critici de' Paesi Bassi hanno in tal pregio le di lui *Poesie*, che gli hanno dato il nome di *Virgilio belgico*.

Böcknia, o **Böschnia**, *sf.* (Geogr.), c. della Gallizia, capoluogo del circ. del nome stesso, presso la Raba, tra Cracovia e Lemberg.

Buchold, o **Bucholt**, *s. com.* (Geogr.), c. degli St. prussiani, nella Westfalia.

Bucholtz, *sm.* (Geogr.), vill. de' P. B., nella prov. di Limburgo.

Buchstiz, *sm.* (Geogr.), vill. della Moravia, nel circ. di Znaim.

Buchum, o **Bockum**, *s. com.* (Geogr.), c. degli St. prussiani, nella Westfalia.

Bucigas, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nella vecchia Castiglia.

Buchninga, *sm.* (Erpetol.) V. **Bocchinga**, e **BOZZINGA**.

Bucino, o **Bucino** (lat. *Fulcaium*), *s. com.* (Geogr.), nat. e picc. c. del r. di Napoli, nel Principato cit.

Bücker, o **Bükar**, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Lahor.

Buckara, *sf.* (Geogr.) V. **BUKARA**.

Buckau, *sm.* (Geogr.), vill. di Sass., nel circ. di Eragbirge.

Bucker, *sm.* (Geogr.), borgo della Westfalia, sulla Lippe.

Buckelin, *sm.* (Geogr.), vill. dell'Hannover, nel princ. di Kalerberg.

BOCKLEEM, *sf.* (Geogr.), V. **BOKENEM**.
BOCKEN, *sf.* (Geogr.), picc. is. dell'Am.
 settentr., in vicinanza all'is. di santa Croce.

BOCKENHEIM, *sm.* (Geogr.), vill. dell'Hassia
 Elettorale, nell'Hannau, in vicinanza di
 Francofort sul Meno.

2. — (*gross*, o *klein*), due vill. dell'ex-
 circ. dell'alto Reno, nella contea di Leiningen.

BOCKELUSS, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Au-
 stria, nel circ. inf. del Manhartsberg.

BOCKHORN, *sm.* (Geogr.), vill. del duc. di
 Oldenburga.

BOCKHORNST, *sm.* (Geogr.), due vill. d'Al.,
 uno nella Westfalia, l'altro nella bassa Sass.

BOCKING, *sm.* (Geogr.), distr. di terreno
 palustre della Dan., nel duc. di Schleswig.

2. — o **BOCKING**, parr. d'Ingh., nella con-
 tea di Essex.

BOCKINGEN, *sm.* (Geogr.), vill. del Wür-
 temberg, nel circ. del Neckar.

BOCKLET, *sm.* (Geogr.), vill. della Bav.,
 nel circ. del Meno inf.

BOCKSTEIN, *sm.* (Geogr.), vill. dell'Au-
 stria, nel Salzbουργese.

BOCKWORTH, *sm.* (Geogr.), moot. dell'Irl.,
 nella prov. di Connaught.

BOCINO, *sm.* (Geogr.), f. del gov. di Ca-
 racas, presso la sorg. dal quale vi è una bor-
 gata dello stesso nome.

BOCUS, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella
 vecchia Castiglia.

BOCQUILLON (Lazzaro Andrea), *sm.* (Biogr.),
 gel. storico francese del XVIII sec.

BOCZA, o **BOCZA**, *sf.* (Geogr.), borgo del-
 l'Ugh., nel comitato di Lipito.

BOCKZI, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della
 Russia europ., nel gov. di Grodno.

BOO, *sf.* (Mit. ind.), divinità che invo-
 cavano le donne indiane per ottenere la fecun-
 dità. *NORL.*

2. (*Boo*) — o **BÔLO**, *sm.*, gran vill.
 fortificato dell'Indost., nell'aut. prov. di Oriza.

BODAIK, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Ugh.,
 nel comitato di Stuhlweissenburg, con una
 sorg. di acqua minerale.

BODANATZ, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Boe-
 mia, nel circ. di Korigratz.

BODIAZZ, *sf.* (Geogr.), c. della Persia,
 nell'Irak Arabi, nel Tigri.

BODU, *sm.* (Mit. ind.), il secondo dio
 degli abitanti di Ceilan, cioè il salvatore del-
 le anime. *COST. ANT. E MOD.*

• **BONE**, o **BUND**, *sm.* (Geogr.), f. dell'Al.,
 che nasce nella mont. dell'Harz nel Magde-
 burghese, e si congiunge alla Saale a Nien-
 burgo.

BONDAU, *sm.* (Geogr.), lago degli St.-Ud.,
 nella Lusignia.

• **BONAFELD**, *sm.* (Geogr.), borgo degli St.
 prussiani, nella Westfalia.

BONDAZ, *sf.* (Geogr.), stabilimento sulla
 costa della nuova California, nell'Aut. settentr.

Dis. societ.

BOONENIS, *sm.* (Geogr.), borgo de' P. B.,
 a 4 leghe da Liège.

BOONERIVEN, o **BOONERIVE**, *sm.* (Geogr.),
 vill. pure de' P. B., self-OL merid., tra Ley-
 den ed Amsterdam.

BOONERIVON, *sm.* (Geogr.), vill. del
 Württemberg, nella Foresta Nera.

BOON (lago), *sm.* (Geogr.) V. **COSTAN-**
ZA (lago di)

BOONENBURG, o **BOONENBURG**, *sm.* (Geogr.),
 borgo del duc. di Brunswick.

BOONENBURG, *s. com.* (Geogr.), picc. c. del-
 l'Hannover, nel princ. di Luneburgo.

BOONENFELD, *sm.* (Geogr.), borgo pure del-
 l'Hannover, nel princ. di Göttinga.

BOONENGO, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb.,
 nella Valbellina.

BOONENHUSEN, *s. com.* (Geogr.), picc. c.
 dell'Hassia, sulle front. del duc. di Brunswick.

BOONENHEIM, *sm.* (Geogr.), vill. del granduc.
 d'Hassia-Darmstadt.

BODINI, o **BODINI**, *sm. pl.* (St. ant.),
 popolo della Sarmazia europea, secondo To-
 lomeo, che Erodoto mette nella Scizia vicino
 ai Sauromati.

BOONENHUIS, *sm.* (Geogr.), vill. della Bat.,
 nel circ. del Dacubio inf.

BOONENSTADT, o **BOONENWALD**, *sm.* (Geogr.),
 c. della Moravia, a 7 leghe da Olomütz.

BOONENSTEIN, *sf.* o *sm.* (Geogr.), c. e bal.
 della Bat., nel f. Füllach, che faceva un tem-
 po parte dell'ex-veco. di Bamberga.

BOONENSTEIN, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Il-
 laucover, nel princ. di Luneburgo.

BOONENWÄRDEN (lat. *Boden-verda*), *s. com.*
 (Geogr.), picc. c. pure dell'Hannover, nel
 princ. di Kolenberg.

BOONENWEINER, *sm.* (Geogr.), vill. del
 granduc. di Baden, nel circ. di Kinaig.

BODENSTEN (Adamo), *sm.* (Biogr.), famo-
 so medico tedesco del XVI sec., nativo di Car-
 lostadt, gran partigiano della dottrina di Pa-
 racelso, ch'egli tradusse, e sopra di cui fece
 de' *Commenti*, che sono stati stimati dai me-
 dici della sua setta.

BODENUX, *sm.* (Geogr.), borgo de' P. B.,
 nella prov. di Liège.

BODER-BODER, *sf.* (Geogr.), gran città e
 residenza del rajah di Gutch, nell'Indus.

BODENHEIM, *sm.* (Geogr.), vill. del granduc.
 di Badeo.

BODUCAS, *sm. pl.* (St. mod.), popolazio-
 ne indiana ferrea della nuova Granada, la que-
 le al tempo delle conquiste spagnole, unita
 ai Boudas ed ai Jericubas, oppose una gran-
 de resistenza.

BODU, *sf.* (Lett.), favola distante tre
 quarti di lega da Landfridau, nel dipart. di
 Finisterra, che, secondo l'opinione di quegli
 abitanti, ha la proprietà d'indicare agli anas-
 si se la loro bella ha perduto l'innocenza. Bis-
 ogna rapirle la spilla del suo collare, e la

più vicina al cuore si posa la spalla sulla superficie dell'acqua, e a ta si sommerge, non c'è più speranza; se galleggia, è segno che l'amante è fedele. *Cambry, Viagg. a Finist.*

BODIN (Giovanni), *sm.* (Biogr.), famoso scrittore del sec. xvi, nativo d'Angers, la cui opera principali sono la *Demonomania; la Repubblica; Heptaplomeres de abditis rerum subtilium arcanis*. Da quest'ultima opera, che ha fatto molta strepitazione, si accorge che Bodin dava nelle superstizioni e nelle frivolezze, quantunque poi dall'altra parte non ammetteva la più costanti verità.

BODIO, *sm.* (Geogr.), comuna di Lomb., nel Comasco.

2. — borgo della Svezia, nel cast. del Ticino, sul f. del nome stesso.

BODIPOUR, *s. com.* (Geogr.) V. *BODIPUR*.

BODURU, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Gallizia, nel circ. di Lemberg.

BODURD, *sm.* (Geogr.), vill. degli St. prussiani, nella Slesia.

BODLEY (Tommaso), *sm.* (Biogr.), cel. gentiluomo inglese nel xvii sec., promotore benemerito della scienza e della lettere, il quale ha lasciata all'università di Oxford la magnifica biblioteca detta dal suo nome *Bodleiana*.

BODOLZKO, *sm.* (Geogr.), lago della Russia sopp., nel gov. di Olonetz.

BODULY, *s. com.* (Geogr.) V. *BODULY*.

BODMANN, o **BÖDMAN** (lat. *Podamum*), *sm.* (Geogr.), vill. del granduc. di Baden, presso la parte del lago di Costanza, chiamata qualche volta *Bodmenssee* o *Bodmen*.

BÖDMIN, o **BÖDMAN** (lat. *Poldia*, o *Bodminia*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. d'Ingh., nella contea di Cornwall, presso la quale avvi una sorg. d'acqua minerale, ed alcune rovine di monumenti che si credono essere gli avanzi di un tempio de' Druidi.

BODOR, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Norv., nella dioc. di Nordland.

BODOW (st), *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nel r. di Leao, sul picc. f. dal suo nome.

BODONAL, *sm.* (Geogr.), altro borgo di Sp., nell'Estremadura.

BODONITTA, *sf.* (Geogr.), borgo della Livadia, in uno stretto che condurrà alle Termopile.

BÖDER, o **BÖDER**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Berar.

BODROC, o **BODROCA** (lat. *Bodrugas*), *sm.* (Geogr.), f. dell'Ugh., nel comitato di Zemplin, che si unisce alla Thaisa a Tokai.

2. — **KERBETZUA** (lat. *Bodruga*), borgo porta dell'Ugh., nel comitato medesimo, sul Bodrog, i cui distorni producono vini eccellenti e molto pregiati, sono anche sotto il nome di vini di Tokai.

BODRUM, o **BODRU** (gr. lat. *Toros*), *s. com.*

(Geogr.), e dell'Anatolia, sulla costa settentr. del golfo di Sesta Nova, la quale diceasi che occupi il sito dell'ant. *Alcaranasso*, cel. pel monumento di Artemisia, e per essere stata la patria di Erodoto a di Dionigi detto Alicarnasso.

BODUNGEN (gross), *sm.* (Geogr.), borgo degli St. prussiani, nella regg. di Erfarth.

BÖWAN, o **BÖTWAN**, *sf.* (Geogr.), picc. c. del Württemberg, ant. *Botwar*, a 3 leghe da Stutgard.

BODANOWITZ, *sm.* (Geogr.), vill. degli St. prussiani, nella Slesia.

BODZANÓWO, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Pol., nella woiwodia di Plock.

BODZICIN, *s. com.* (Geogr.), altra picc. c. della Pol., nella woiwodia di Sandomir.

BOEA, *sf.* (Geogr.), ant. picc. c. della Morea, nella Laconia, al sett. dall'ist. di Cerigo.

2. — o **Boz**, c. della Laconia sul golfo Botico, che doveva, diceasi, la sua fondazione a Deus figlio di Ercolo, ed adoravasi Diana come divinità tutelare. *Tolom.*

BOEKA, *sf.* (Geogr.), c. della Tassaglia nella Palagiotide, al sett. del picc. lago o maremma di tal nome.

BOECHOLT, *s. com.* (Geogr.), picc. c. degli St. prussiani, sull'Ass., appart. un tempo alla casa di Salda.

BOECILLO, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella nuova Castiglia.

BOEDROMIUS, *sf. pl.* (Mit. a Lett.) (v. gr. da *βῆν*, grido, e *δρῶν*, correre), festa istituita in memoria della guerra contro la Amazzone e della vittoria riportata da Tesoro nel mese *boedromione*, e, secondo altri, del soccorso dato da Ione, figliuolo di Xuto, agli Ateniesi contro Eumolpo figlio di Nestore. Lo Scolaste però di Callimaco dice che Apollo fu detto *boedromio* (onde trasse il nome il mese *boedromione* anzicome a le feste *boedromie*), perchè questo dio promise che gli Ateniesi avrebbero riportato la vittoria, se con alla grida (*μῦθον βοῆς*) si fossero acciampati contro i nemici. *Plut., Corsini diz.* 13.

BOEDROMIO, *add. m.* (Mit.) (v. gr. *εὐνομία*, c. z.), soprannome di Apollino in Atene. *NORZ.*

BOEDROMIONE, *sm.* (Lett. e St. nat.) (v. gr. *εὐνομία*, c. z.), nome di uno de' mesi dell'anno ateniese, che corrisponde al nostro mese di agosto. *Id.*

BOEE, *sm.* (Geogr.), vill. della Saraja, nel Faucigny.

BOERHAAVE (Giustino), *sm.* (Biogr.), cel. professore protestante d'Hannover nel xviii sec.

BÖCK, *sm.* (Geogr.), vill. della Westfalia, nell'ex-contea di Mark.

BOELAND, *sf.* (Geogr.), is. del mare del Nord, sulla costa occid. della Norvegia.

BOENHIA, *sf.* (Bot.), arboscello di 6 ad 8 piedi, a rami lunghi; foglie alterne, quasi

sessili, lanciolate, appuntate, dentate, crepette, rive al tanto; fiori piccoli, gialli, numerosi, sessili, disposti in mazzette sopra i rami nudi; indigeno della Martinica e della Giamaica. Duv.

2. Il cav. F. Re coltivò anche la *Boehmeria interrupta* Pers., a foglie interme, ov.-rotolate, aguzze, dentate, glabre; o spighe scellari, interrottamente aggruppate. Essa è originaria delle Indie orientali, e si coltiva come le piante esotiche dei paesi caldi. Rus.

Bohemia (lat. *Bohemia*, *Boemia*, ed in ted. *Böhmen*, cioè soggiorno o sede dei Boi), *sf.* (Geogr.), uno degli Stati dell'imp. d'Austria, conf. all'or. colla Moravia, all'occ. colla S. prussiana, al sett. colla Slesia, e colla Bav., e al mezzo colla Carinzia, d'Austria. Fertile questo regno in grani e pascoli, produce poco vino; e vi si trovano miniere d'oro, argento, rame, ferro, piombo, mercurio e solfo. Vi sono altresì manifatture di vetro rinomatissimo, di specchi, carta, stoffe e cioccolatieri. Praga n'è la capitale. La *Bohemia* originariamente popolata da una colonia di Boi, uscita dalle Gallie per fissarsi in codesta contrada, ricevette da essi il suo nome.

2. — o **BOHEMIA**, f. degli St.-Un., nel Maryland.

BOHEMIO, *sm.* (St. del medio ev.), principe di Taranto, figliuolo di Roberto Guiscardo duca di Puglia, il quale, portatosi col Francesco nella Terra Santa, segnalatosi soprattutto nella presa d'Antiochia, ch'ebbe per sua parte, sostenne diverse guerre contro i Saraceni ed i Greci, sposò Costanza figliuola di Filippo I e di Berta d'Ungha, e morì nella prima metà del XII sec. — Altri sei principi di questo nome regnarono dopo di lui in Antiochia, con l'ultimo de' quali restò all'atto estinta quella prosapia verso la fine del XIII sec.

BOHN, o **BOVEN** (lat. *Boenium*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nel dipart. della Loira, patria dell'ab. Terray, controllore generale nell'anno 1769.

BOHEM, *sm.* (Geogr.), vill. della Westfalia, nell'ex-contea di Mark.

BOHEMITZ, *sf.* (Geogr.), c. dell'Ungh., nella contea di Agria, rinomata per i suoi bagni.

BOEMIA, *sf.* (Geogr.) V. s. SALVATORE.
BOEO, *sm.* (Mit.), uno de' figliuoli d'Erecole, fondatore di Boea, città di Laconia. Paus.

2. (Geogr.) — lat. *Lidibocum promontorium*, capo occid. della Sic., in vicinanza di Mercula, sul quale si trovava la tomba della sibilla di Cuma.

BOEKJÖD, o **BOBAS**, *sm.* o *f.* (Geogr.), c. della Svezia, nella Westro-Gotia, sulle rive del Wicks.

BOERHAAVE (Ermanno), *sm.* (Biogr.),

olandese, uno de' più dotti medici che siano stati dopo Ippocrate tra il XVII e XVIII sec. Professore la medicina, la chimica e la botanica con applauso straordinario, e fu associato alle accademie delle scienze di Parigi e di Londra. Di lui si hanno *Institutiones medicæ*; *Institutiones et experimenta chymicæ*; *Aphorismi de cognoscendis et curandis morbis* etc.

BOERHAAVE (*patagonia* Lam.), *sf.* (Bot.), genere di piante, dal nome dell'illustre Boerhaave suaccennato, i cui caratteri sono: calice semplice, piccolissimo, rinserrito nel mezzo, a lembo campanulato; da uno sino a 4 stami; semente piccolissima, coperta alla base angolare del calice. Duv.

2. Distinguiasi le seguenti specie: *boerhaavia drutta*; — *diffusa*; — *rampicante*; — *a foglie attuse*; — *tuberosa*; — *viscosa*. Id.

BOESINGER, *sm.* (Geogr.), vill. della Westfalia, nell'ex-due. di Julich.

BOESINGHE, *sm.* (Geogr.), casale de' P. B., nella Fiandra occid., che incominciò ad Ypres, e va a sboccare nell'Yser.

BOESSA, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. delle due Sèvres.

BOÏTA, *sm. pl.* (Lett.) (v. gr. *de bandio*, soccorrere, aiutare); nella *leg. 1^a de tabulariis*, così vengono detti i supplenti che facevano le veci degli ufficiali in qualità di scrivani, allorchè questi erano da malattia o da altra troppo forte occasione impediti.

BOETIE (Stefano de la), *sm.* (Biogr.), cal. consigliere del parlamento di Bourdeaux nel XVI sec., il quale lasciò de' versi latini e francesi, ed un trattato intitolato *La servitù volontaria*, ed altre opere lodatissime dal Montaigne.

BOÏTO, *sm.* (Mit.), padre di Etiscoo, uno de' principali ufficiali di Necebo. *Odiss.* l. 4.

BOÏTODOR, *sm.* (Lett. e Mit.), nome patronimico di Etiscoo, cioè figliuolo di Boïto. *Id.*

BOÏTZALEO (lat. *Focetus mont*), *sm.* (Geogr.), mont. della Svizzera, che forma una parte del Jura.

BOÏTZUINAK, *sm. pl.* (St. mod.), nazione d'Africa, al sett. dal capo di Buona Speranza, che ha per cap. Lokitow.

BOÏUF (le), *sm.* (Geogr.), forte degli St.-Un., nella Pensilvania.

2. — (le Bayou), canale degli St. medesimi, nella Louisiana.

3. — (s. Pierre de), borgo di Fr., sul Rodano.

BOÏUFA (Riviera aux) (cioè *fiume dei boi*), *sf.* (Geogr.), f. degli St.-Un., nell'Arkansas.

BOÏVO, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Mohiler.

BOÏZZA, *sf.* (Geogr.), picc. l. di Sp., nel r. di Leone.

BOLETO, *sm.* (Biogr. e Lett.), uno de' migliori scrittori a poeti latini del suo tempo, nato in Pavia nel v. sec. da una delle più nobili famiglie di Roma. Fecce i suoi studj in Atene, ove molto approfittò nelle scienze, e principalmente nella filosofia aristotelica; e ritornato a Roma fu innalzato alle cariche di *scrittore* e di *principe*, e finalmente al consolato nel 497. Nel 500 fece in nome del senato il peregrino di Teodorico re de' Goti pel suo ingresso in Roma. Poco appresso però, accusato di voler congiurare unitamente all'imperatore Giustino contro i Goti, fu egli arrestato con suo suocero Simmaco e condotti a Pavia, dove dopo sei mesi di prigionia fu decapitato per ordine di Teodorico medesimo. Ci rimangono di esso cinque libri della *Consolazione della filosofia*, che compose per mitigare il rigore della sua prigionia; un *Trattato delle due nature di G. C.*, ed un *Trattato della Trinità*.

2. — (Epo), cel. ginecristiano de' Paesi Bassi nel XVI sec., il quale insegnò la legge in Dordrecht con applauso. Lasciò molti *Trattati* sul diritto, oltre a parecchie opere letterarie.

3. — (Ettore), arditissimo storico scozzese dello stesso sec., ricordato da Erasmo con elogio.

4. — (di Parma), poeta mecenato da Serapione, il quale visse nel 712 dalla fondazione di Roma, a scrisse un poema sulla vittoria riportata da Augusto ed Antonio su Cassio e Bruto.

BOVALORA, *sf.* (Geogr.), nome di parecchi comuni di Lomb., nel Lodigiano, nel Pavese, nel Comasco e nel Milanese.

BOREASIA, *sf.* (T. de' vor.), padella in cui si preme il vetro bisulfitato per solfarlo. *Ara.*

BOFFETTO, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nella Valsellina.

BOFFEN, *sm.* (Geogr.), vill. del duc. di Brunswick.

BOFIN, o **BIAN-BOFIN**, *sm.* (Geogr.), is. dell'oceano Atlantico, presso la costa occid. dell'Irì.

BOG, o **BOG**, *sm.* (Geogr.), f. che nasce nella parte orient. della Gallizia, e dopo un corso di oltre 120 leghe si congiunge alla Vistola, a 6 leghe da Varsavia.

2. — o **BOUG** (lat. *Hypanis*), f. della Russia europ., che nasce nel gov. di Volinia, e gettasi nel Dnièper.

3. (Mit. star.) — questo fiume era adorato come un dio; no detto russo conghietture che dal nome di questo fiume derivi quello che danno i Russi all'Ete superiore.

4. (Geogr.) — de' GICHI, picc. c. della Scozia settentr., nella viscontea di Banf.

5. — BOG, vasta contr. popolatissima della Tart., al sett. e sotto la dipendenza della China.

BOGA, *sf.* pl. gha (Itiol.), piccol pesce che frequenta le spiagge del mare, e specialmente l'imboccatura de' fiumi. Ha il capo piccolo, con occhi grandissimi a proporzione del corpo, il quale todeggia, ed è coperto di scaglie argentine. *Ara.*

2. (T. di mag.) — grosso cerchio di ferro, che ha come due corni che puntano a girarsi nell'alberghetto, ed entro cui passa il manico del maglio. *Id.*

BOGIA, *sm.* (Mit. ind.), albero dell'isola di Ceilan, al quale gli Europei hanno dato il nome di *albero di Dio*, e che presso quei popoli è l'oggetto della medesima venerazione che l'albero de' Bassini presso i Bramini. Quest'albero è molto grande, e le sue foglie tremano continuamente come quelle del pino; non fa frutto, e non merita osservazione, se non a motivo della superstizione che lo ha fatto piantare. *Nori.*

BOGACHOVA, *sm.* (Geogr.), capo della costa merid. dell'Arabia.

BOGAROW, *sm.* (Geogr.), borgo della Bosnia, nel circ. di Chrudim, e che fa parte della signoria di Nasaberg.

BOGISA, *sf.* (T. de' pesci), rete lunghissimo, con mania larga un pollice, colla quale si pigliano le boghe, da cui prende il nome. *G. B.*

BOGASIAN, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indou, nel Behar.

BOGASSA (lat. *Rigerra*), *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nella Nocina.

BOGAR, *sm.* (Geogr.), is. situata alla foce del canale del Nilo, che passa a Rosetta. Ve ne sono due; la più occid. si chiama il *grande Bogar*, e la più orient. il *piccolo Bogar*.

2. — KALL, cont. sol Mar-nero, presso Basira, ove il Kisil-Irmak sbocca nel mare suddetto.

BOGISA, *sf.* (Geogr.), picc. f. della Cafferia propria, nel paese degli Ambusi, che gettasi nell'oceano Indiano.

BOGATSKA, *sf.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Pultava.

BOGATOR, *s. com.* (Geogr.), c. della Russia stessa, nel gov. di Kursk.

BOGIZI, *s. com.* (Geogr.), c. della Turchia asiat., nel Diarbekie.

BOGAN, *sm.* (Geogr.) V. MORAVIA.

BOGDANOV, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Vilna.

BOGDANOVKA (lat. *Melitopolis*), *sm.* (Geogr.), vill. parimenti della Russia europ., nel gov. di Ekaterinoslov.

BOGDANT, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Ugh., nel comitato di Szabolcs.

BOGOLIA, *sf.* (Geogr.), borgo della Moldavia.

BOGDANSKI, BISKOUTCHANSKI, o **BOGDANSKI**, *sm.* (Geogr.), lago della Russia europ., nel gov. di Astrakan.

BOGIMOTA, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Russia asiat., sul Tchulim.

BOGNO, *sm.* (Geogr.) V. BORDA-OGA.

2. — *OGA*, mont. della Russia europ., nel gov. di Astrakan.

BOGNEN, *sm.* (Geogr.), borgo della Bav., nel circ. del Danubio inf.

BOGNENAU, *sm.* (Geogr.), vill. della Slesia, nel fu circ. di Breslavia.

BOGNENDORF, *sm.* (Geogr.), vill. degli St. prussiani, nella Slesia.

BOGNENHUSEN, *sm.* (Geogr.), vill. della Bav., nel circ. dell'Isar.

BOGNERE, *sf.* (Geogr.), c. della Dan., nell'is. o dioc. di Fionia.

BOGESUND, *s. com.* (Geogr.) V. ULSCHAMN.

BOGGAN, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Bahor.

BOGGI, o **BOGGIENÀ**, *sm.* o *f.* (Geogr.), altra picc. c. dell'Indost., nell'aut. prov. di Oriza.

BOGHÉLLA, *sf.* (Geogr.), distr. dell'Indost., nel Gandouma, il cui capoluogo è Baudouglor.

BOGIA, *sf.* (Med.), lo stesso che *bolla* o *chiora*, cioè piccolissimo segno di esantema, come di rogna e simili. Cs.

BOCKOWITZ, *sm.* (Geogr.), borgo della Moravia.

BOGLIACO, *sm.* (Geogr.), vill. di Lomb., nel Bresciano, sulla riva occid. del lago di Garda.

BOGLIASCO, *sm.* (Geogr.), borgo degli St. arabi, nel Genovesato.

BÓGLIO, *sm.* (Geogr.) V. BUIAL.

BOGLIONE, *sm.* (T. de' battitori e del commercio), granaio torto. Als.

BOGISTOER, un tempo **MONGIER**, *sm.* (Geogr.), distr. dell'Indust., nel Bahar; e la c. pure capoluogo del medesimo.

BOGLIUM, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Iliria, tra Trieste e Fiume.

BOGMUTTY, o **BOGMUTHY**, *sm.* (Geogr.), f. dell'Indust., che ha origine nel Neryal, e si unisce al Gange.

BOGNA, *sf.* (Geogr.), picc. f. di Lombardia, che si getta nel Tessa, presso a Domodossola, e da il suo nome alla valle Bognasca.

BOGNO, *sm.* (Geogr.), comune di Lombardia, nel Comasco.

BOGNEN, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Sussex.

BOGODUKOV, o **BOGODOUKOV**, *s. com.* (Geogr.), c. della Russia europ., nel gov. di Karkov.

BOGÓ, *sf.* (Geogr.), c. della Dan., nell'is. di Falster.

BOGOGHINO, *sm.* (Geogr.), vill. dell'is. di Corica, capoluogo del cant. di Celava.

BOGOLAVLENKÓV, *sm.* (Geogr.), vill. della Russia europ., nel gov. di Kersoo.

BOGOLAVLENK, *sm.* (Geogr.), officina di rame della Russia europ., nel gov. di Orenburgo.

BOGOMILI, o **BOGOMILISTI**, *sm. pl.* (St. ecc.), nome composto da due parole slave, le quali significano *sollecitatori della misericordia divina*, che fu dato a certi eretici di Bulgaria, discepoli di un certo medico nominato *Basilio*, il quale sotto l'imp. di Alessio Comneno rinnegò gli errori dei Pauliciani, sul principio del XII sec. *Baron., Spend.*

BOGOPOL, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Russia stessa, nel gov. di Podolia.

BOGÓRI, *sm.* (St. dell'imp. orient.), primo re cristiano de' Bulgari, verso la metà del IX sec., sotto l'imp. di Teodora per Michele suo figlio.

BOGORIA, o **BOGOREVIA**, *sf.* (Geogr.), piccolissima c. della Pol., nella woiwodia di Sandomir.

BOGÓRODICK, o **BOGÓRODICK**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Russia europ., presso la Dwina.

BOGODITSK, *s. com.* (Geogr.), c. della Russia stessa, nel gov. di Tula.

BOGODITSKOI (vulgarm. *Samara*), *s. com.* (Geogr.), c. pure della Russia europ., nel gov. di Kiow, sul f. Samara.

BOGODUSK, *s. com.* (Geogr.), altra picc. c. della Russia europ., nel gov. di Mosca.

BOGODUSKÓV, *sm.* (Geogr.), vill. della Russia europ., nel gov. di Penza.

BOGODULANE, *sf.* (Geogr.), c. parimente della Russia europ., nel gov. di Orenburgo, presso al confluyente del f. del nome stesso.

BOGOSLAVICHKI, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Vlna.

BOGOSLOVSK, *sm.* (Geogr.), nome di due ricche miniere di rame, della Russia stessa, nel gov. di Orenburgo.

BOGOSLOVSKAJA, o **ILMEN**, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Saratov.

BOGÓTA, *sf.* (Geogr.) V. FÉ-DE BOGOTA (*santa*).

2. — o **PATTI**, f. della suora Granata.

BOGOTÓ, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Russia, nel gov. di Cursk.

BOGOTIZCO, *sm.* (Geogr.), borgo della Romania.

BOGRA, *sf.* (Geogr.), mont. dell'Irl., nella contea di Cork.

BOGRADESE, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Romania.

BOGRAS (lat. *Pogras, Fortae Amani*), *sf.* (Geogr.), c. della Siria, a poche leghe da Alessandretta.

BOGRES, *sm. pl.* (St. mod.), una delle nazioni indipendenti dell'Am. portoghese, che dicesi antropofaga.

BOGROV, o **BUGROV**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nell'Adjemyr.

BOGROWIS, *sf.* (Geogr.), picc. c. del circ. di Hradisch, io Boemia.

BOGUCHIVICH, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel governo di Minsk.

BOGUCHIVIA STRODOKA, *sf.* (Geogr.), borgo della Russia stessa, nel gov. di Poltava.

Bocus, *sf.* (Geogr.), picc. is. dell'Oceano, sulla costa della Carolina settentr.

2. — **GRITTO**, *f.* degli St.-Ua., che ha origine nel Mississipi, e si rende nel ramo occid. del Pearl-River.

Bogulmanskaia, *sf.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Orskurg.

Boguslav, *s. com.* (Geogr.), c. pure della Russia europ., nel gov. di Kirt.

Bogutchar, *sf.* (Geogr.), altra c. della Russia europ., nel gov. di Voroneje.

Bogvinoola, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Bengala.

Bomain, *sf.* (Geogr.), c. di Fr., in Ficardia.

Boman-Devi, *sm.* (Geogr.), vill. dell'Indost. settentr., nel Goral.

Bouham, *sf.* (Geogr.), parr. di Scozia, nella contea di Banff.

Bouhary, o **Bouharv**, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Goudjerate.

Bouda, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Ain.

Boudanetz, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Boemia, nel circ. di Chrudim.

Boujemkighen, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Austria, nel circ. sup. del Wiesnerwabl.

Bowwald, o **Biewald**, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Al., sul lido occid. del Reno, chiamato da alcuni *Sylva Apiaica*, o bosco delle Api.

Bohningen, *sm.* (Geogr.), vill. del gran duc. di Badeu.

Boumen, *sm.* (Geogr.), picc. f. della Guinea sup., sul cost. merid. del r. di Acouty.

Bohmenkirch, *sm.* (Geogr.), borgo del Wurtemberg, nel circ. del Danubio.

Boumewald (foresta della Boemia, in boemo *Gumara*), *sf.* (Geogr.), catena di mont. d'Al., che dal Fichtelberg, suo punto di congiunzione col Erzgebirge, si estende sino alla nascita dei monti Moravi.

Boumetschaut, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Austria, nel circ. inf. del Manhartsberg.

Boumisch-Beichnau, *sm.* (Geogr.), borgo della Boemia, nel circ. di Prachin.

2. — **TAISSEL**, altro borgo della Boemia, nel circ. medesimo.

3. — **WIESSTHAL**, c. pure della Boemia, nel circ. di Sassa.

Buona, *sf.* (Geogr.), is. del lago Erno, nell'Irl.

Bonoz, *s. com.* (Geogr.), f. e c. sulla costa settentr. dell'is. Celebe.

2. — (lat. *Bohodia*), una delle is. Filippine.

Bonobondrant, *sm.* (Geogr.), borgo e signoria della Gallizia, nel circ. di Stanislawow.

Bonoto (el), *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella vecchia Castiglia.

Borreau, *sm.* (Geogr.), borgo della Slesia, a 6 leghe da Brachnia.

Borringem, *sm.* (Geogr.), vill. del Vantenberg, nella Foresta Nera.

Boia, *sf.* (Geogr.), c. della gran Bucaria, al sett. di Termed.

Boiina, **Boiima**, o **Bocine** (lat. *Barbana*), *sf.* (Geogr.) f. che nasce dal picc. lago di Plava in Albania, e ricevuto il Zam e la Moravia, attraversa il lago di Sentari, laguna la città di tal nome, e si scarica nell'Adriatico, fra la città di Dulcigno ed il golfo di Drin, al quale qualche volta dà il proprio nome.

Boiatria, *sf.* (Vet.) (v. gr. da *βῶς*, dorico, per *βῦς*, *boe*, ed *ἰατρίαν*, *medicina*), medicina de' buoi, o quell'arte che insegna a curare i morbi, a cui vanno soggetti questi animali. *Boz*.

Boich (Eurico), *sm.* (Eieg.) V. **ENRI** CO **BOICH**.

Boidos, *sm.* (Geogr.) V. **PIVATTO**.

Boia, *sf.* (Geogr.), vill. della Seengambis.

Boigny, *sm.* (Geogr.) vill. di Fr., nel dipart. del Loiret, già capoluogo dell'ordine di s. Lazzaro.

Boi, o **Boz**, *sm. pl.* (St. ant.), popolo della Gallia celtica, assai cel. al tempo di Cesare, una porzione de' quali, sotto Segoveso, si stabilì nella Boemia, da dove scacciati dai Marcomanni, passarono il Danubio, e si ritirarono nella Vindelicia, la quale prese perciò il nome di *Boioaria*; da cui poi venne quello di Baviera; ed un'altra porzione, condotta da Belloveso, entrarono in Italia pel paese dei *Taurini* o per le alpi *Pennine*, ed occuparono per qualche tempo la parte più meridionale della Gallia cisalpina, finchè scacciati dai Romani, si ritirarono sul Danubio ai confini della Pannonia e dell'Illirio.

Boileau (Egidio), *sm.* (Boeg.), uno de' quaranta dell'accademia francese e fratello maggiore del cel. *Boileau Despreaux*, mancato a' viri nella seconda metà del xvii sec. Di lui abbiamo la *Vita*, e la *Traduzione di Epitteto*, due *Dissertazioni contro Menaggio e Costar*, ed alcune altre opere.

2. — (Jacopo), fratello del precedente, dottore della Sorbona, assai erudito, e morto decano della facoltà teologica nel 1716. Ha pubblicato moltissime opere piene di cose singolari e curiose, e gli viene pure attribuito un gran numero di concetti ingegnosi.

3. — (Gian Jacopo), dotto canonico della chiesa di s. Onorato di Parigi nel xviii sec., amico e gran partigiano dell'Arciduca e degli altri signori di Porto-Resse, le cui opere principali sono: *Lettere sopra diverse materie di morale e di pietà*; la *Vita di madama la duchessa di Liancour*, e quella di *madama Combe*, institutrice della Casa del Buon Passare.

4. — (Nicola, soprannominato *Despreaux*), fratello ultimo de' precedenti, ed uno de' più cel. poeti francesi, nelle cui opere regna un

gusto squisito ed una giudiziosa critica, come ne fanno fede, tra le altre, le sue *Satire* e le sue *Epistole*. Pubblicò pure un' *Arte poetica*, e la *Traduzione del Trattato del somno di Longino*.

BOINAK, o BUNAKI, *s. com.* (Geogr.), e. a distr. della Persia, nel Daghestan.

BOINIS, o BOINA, *sm. o f.* (Geogr.), f. d'Irl., nel Leinster, noto per la lanaglia perdutasi da Jacopo II nel 1690, nella quale rimase ucciso il maresciallo di Scondberg.

BOINA-MINDER, *sm.* (Geogr.), f. della Turchia asiat., al mens. dell'is. di Samo, creduto il *Meandro* degli antichi.

BOINERDUS, *s. com.* (Geogr.), picc. e. a comen. d'Al., nell'Hassia inf.

BOINELLE-LE-ROT, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Senna e Marne, presso Melun.

BOICASTANI, *sm. pl.* (St. ant.), popolo della Germania, che gli autori moderni conobbero sotto il nome di Bavaresi, ed il loro paese sotto quello di Baviera, e che credesi sortito dai Boi. Sotto l'imp. di Onorio si formarono nella Germania diverse alleanze per incuotere il giogo de' Romani: quella dei Boicastani fu composta, secondo la comune opinione, da' Boieni, Marcomanni e Narischi, e col favore di Teodorico re di Aostasia si stabilirono di qua del Danubio.

BOIARICI, *sm.* (St. ant.), re de' Boiani, i Gauli, stabiliti in Italia di qua del Po, circa due sec. avanti l'era cristiana.

BOIS (lao des), *sm.* (Geogr.) V. BOSCH (lago dei).

1. — (le), vill. di Fr., nel dipart. della Charente inf., nell'is. di Re.

3. — (les), vill. della Svizzera, nel cant. di Berna.

4. — ASNAULT, vill. di Fr., nel dipart. dell'Eure.

5. — BLANC, V. BOSCO BIANCO.

6. — BERNARD, vill. di Fr., nel dipart. del Passo di Calais.

7. — BRÛLÉ, V. BOSCO BRUCIATO.

8. — COMMUN (Int. Commerçanum), picc. e. di Fr., nel dipart. del Loiret.

9. — L'AMONT, vill. di Fr., nel dipart. del Jura.

10. — D'ACY, due vill. pure di Fr., nel dipart. dell'Yonne, e di Senna ed Oise.

11. — D'YONGE (le), picc. e. o piuttosto borgo di Fr., nel dipart. del Rodeno.

12. — GUILLAUME, vill. di Fr., nel dipart. della Senna inf., rimarchevole per un giardino, in cui Quoséti piantò, fra gli altri alberi stranieri, un *ging-hobiloba*, il primo che fiorisce in Francia.

13. — HALBOUT, o TALBOUT, borgo di Fr., nel dipart. del Calvados.

14. — IS-BUC, BOLDUC, BOIRBOUC, o BOZ-BUC (lat. *Sylvia dacis*, it. *Bucco del*

duca, oland. *Hertzogenbosch*), *sf.* (Geogr.), e. de' P. B., capoluogo del Brabant settentr., tra Utrecht, Anversa ed Amsterdam, patria di Francesco Mercatore, Enrico Bodri, Diosdoro e Nicola Taldeus, Giovanni Roden, Giovanni Ilasius, Enrico Agilaeus, traduttore greco, Guglielmo Giacomo S'Gravesande, cel. matematico, oltre a tanti altri.

15. BOIS-YAON, vill. di Fr., nel dipart. della Manica, con una sorg. minerale fredda ferruginosa nelle sue vicinanze.

16. — SAINTE-MAIR (le), borgo di Fr., nel dipart. di Saona e Loira.

17. (Biogr.) — (Filippo Geobaldo, signor di), membro dell'accademia francese, nativo di Poitiers, il quale si distinse nel XVII sec. colle sue traduzioni francesi di molte opere di s. Agostino, degli Uffizi, de' Trattati dell'amicizia, e della vecchiaia a da' Paradossi di Cicerone.

18. — (Francesco del) V. SILVIO.

19. — (Gerardo del), prete dell'Oratorio, nativo di Orléans, versatissimo nella storia, mancato a' vivi in Parigi verso la fine del XVII sec. Ha lasciata la *Storia della chiesa di Parigi*, che compone ad istanza di monsignor d'Harcis, che n'era arcivescovo.

(Molti altri illustri uomini vi sono stati di questo nome, che si omettono per non ingrossare di soverchio la mole di quest'opera)

BOISELLE, *sf.* (Geogr.) V. HENSCHEMONT.

BOSBULIN, *sm.* (Geogr.), casale di Fr., nel dipart. di Saona e Loira, ove' cui dintorni si trova del dinapero ondato, estremamente duro.

BOSSEBOERT (Francesco Metello di), *sm.* (Biogr.), nativo di Caen, abate di Châillon sulla Senna, ed uno de' quaranta dell'accademia francese, il quale si fece amare dal cardinale di Richelieu per il suo spirito naturalmente inclinato agli scherzi giocosi, che ricevevano la mente di sua eminenza per modo, che il suo medico gli voleva dire i *sig. cardinali, tutte le vostre droghe sono inutili, se V. E. non vi frammischia una dramma di Boisarbert*. Morto nel 1662, ed ha lasciato varie *Poesie*, delle *Leure*, ed altre opere.

BOISSARD (Gian Jacopo), *sm.* (Biogr.), erodito antiquario di Besancone nel XVI sec., di cui abbiamo, tra le altre opere, 4 vol. in foglio di *Antichità romane*, arricchito di stampe intagliate da Teodoro di Bry; *Theatrum vitae humanae*, che contiene la vita di 198 persone illustri colle loro figure in rame; un *Trattato De divinatione et magia praestigiis*, opere rare e molto stimate dagli antiquari.

BOISSE, *sm.* (Geogr.), casale di Fr., nella Vandea, e mezza lega da Fontenay-le-Comte, con una sorg. minerale fredda a purgativa.

BOISSAUX, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del Loiret.

BOISSERON, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Ille-et-Vilaine.

BOISSEY, *sm.* (Geogr.), due vill. di Fr., ne' dipart. del Cantal, e del Jura.

2. — o BOISSETTE, altro vill. di Fr., nel dipart. di Senna e Marne.

3. — LE-MONTRON, vill. di Fr., nel dipart. della Loira.

4. — LES-TIRANGES, vill. pure di Fr., nel dipart. dell'alta Loira.

BOISSELET, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'alta Vienna.

BOISSEY, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Aisne.

BOISSERON DE AUMONT, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. del Tarn.

BOISSIEU, *sf.* (Bot.), genere di piante, che ha molti rapporti con li generi *platylobium* e *crataegus*, consacrato alla memoria del sig. Boissieu Lamarinière, il quale accompagnò la Pérouse nel suo viaggio intorno al mondo. *Dux.*

2. Non sono state fin qui indicate che le due specie seguenti, cioè *boissiea a foglie anomale* (*heterophylla* Venz., lanceolata Curtis, *platylobium lanceolatum* Andr.); — *coricata*. *Ld.*

BOISSIERE (la), *sf.* (Geogr.), nome di parecchie vill. di Fr., uno nel dipart. dell'Oise, uno in quello della Loira inf., uno nel dipart. della Somma, due nel dipart. del Jura, due ne' dipart. del Gard e dell'Hérault, quattro ne' dipart. delle due Sèvres e della Vandea.

2. — D'AN (la), altra vill. di Fr., nel dipart. della Dordogna.

BOISSIERE (Dionigi di Salvaing, signore di), *sm.* (Biogr.), prima presidente della camera de' conti del Delfinato, ed uno de' maggiori letterati francesi del sec. XVII. Ha lasciato varie opere, la più importante delle quali è il *Trattato dell'uso de' feudi e di altri diritti signorili nel Delfinato*.

BOISSIER-IL-BEATAIN, *pl.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Senna e Marne, sulla Senna.

2. — LE ROY, altro vill. di Fr., nel dipart. medesimo.

3. — LE-SEC, vill. pure di Fr., nel dipart. dell'Eure e Loira.

BOISSEY-S. ANTOINE, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. di Senna ed Oise.

2. — LE LAGER, altro vill. nel dipart. stesso.

BOIT, *sf.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nel dipart. della Corrèze, sulla Dordogna.

BOITRON, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. dell'Orne.

BOITSA, o BAICSA, *sf.* (Geogr.), vill. della Transilvania, nel comitato di Zarand.

BORTIEN, *sm.* (Geogr.), vill. della bassa Sosa., nel princ. di Landeburgo.

BOITZENBURG, *sm.* (Geogr.), borgo degli St. prussiani, nel Brandeburgo.

BOIVIO (Giovanni), *sm.* (Biogr.), cel. letterato francese del XVII sec., professore di lingua greca nel collegio reale, membro dell'Accademia francese e dell'Accademia delle belle lettere, il quale ha lasciato, tra le altre opere, l'*Apologia di Omero sopra lo scudo di Achille*; Traduzione francese dell'*Fedippo di Sofocle*, e degli *Uccelli di Aristofane*; la *Batrachomachia* parimente in versi francesi ec.

BOIZENBURG, *s. com.* (Geogr.), picc. c. del granduc. di Mecklenburgo-Schwerin, presso la quale il picc. f. Boize si unisce all'Elba, onde la città prende il suo nome.

BOIX, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'alto Reno.

BOI, *sm. pl.* (St. ant.) V. BOII.

BOIINO (lat. *Atlas major*), *sm.* (Geogr.), capo del Sahara, sull'Atlantico, al mezz. dell'is. Canarie, che per molto tempo fu riguardato come la estremità del mondo, ed osavano perciò i navigatori di trapassarlo. Infine, nel 1433, il portoghese Gilles Anes (Gillanes) tentò di penetrarvi, senza riuscita, perchè, allontanato dalla sua strada, fu gettato sopra una delle Canarie. Fecce però in seguito un nuovo tentativo, che fu più fortunato, ed i successi d'Anes ispirarono a' suoi compatriotti un nuovo ardore per tali imprese.

BOIINO, o BOIINO, *s. com.* (Geogr.), c. del r. di Napoli, nel Samio, ch'ebbe già il titolo di colonia romana, e poscia quello di ducato.

2. — vill. parimente del r. di Napoli, nella Terra di Lavoro.

BOIANOWO, *s. com.* (Geogr.), c. degli St. prussiani, nella regg. di Posen.

BOIARNO, *sm.* (St. mod.), nome che si dà ai signori e senatori della Russia, ed a' parenti de' principi nella Transilvania. *Ata.*

2. (Biogr.) — (Matteo Maria), di Ferrara, conte di Scandiano, molto noto per le sue poesie italiane, nel XVI sec. La principale fra le di lui opere è il suo poema d'*Orlando d'Angelica*.

BOIATRA, *sf.* (Vetor.) V. BOIATRIA.

BOIADOR, o BOIADOR, *sm.* (Geogr.), capo dell'estremità settentr. dell'is. di Lussone, una delle Fidippine.

BOITI, *sm. pl.* (St. amer.), sacerdoti idolatri dei selvaggi della Florida, ciascuno dei quali ha il suo idolo particolare, che s'inveceva nei casi, e il fumo del tabacco è la sua ordinaria offerta.

BOIARA, *sf.* (Marin.), specie di lacca o scialuppa fiammiga, alberta a forza, con due vele di deriva, che la rendono atta ad andare bene alla bolina senza deviare molto. *Stm.*

BORRÉCS, *sf.* (Geogr.), lago dell'Am. merid., nel Chilé.

BOROTZ, o **BAJNOT**, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Ugh., nel comitato di Neutra, con acque termali rinomate.

BOKA, *sf.* (Geogr.), nome di due città, una dell'Arabia nell'Yemen, l'altra sulla costa occid. dell'is. Celebe.

BOKA OOLA, *sf.* (Geogr.), mont. dell'imp. cinese, che fa parte della catena dei Thian-chai, o Montagne Celesti, e separa il Turkestan cinese dall'aut. paese dei Daoungar.

BORO, o **BORNE-MELLE**, o **BURAMILLA**, *sf.* (Geogr.), c. d'Afr., capoluogo della prov. del medesimo nome, quasi sotto la linea equinoziale.

BOROLON, *sm.* (Geogr.), vill. della bassa Sava, nel princ. di Galenberg.

BORONEN, **BOCKENHEIM**, o **BOCKHEIM**, *sf.* (Geogr.), c. dell'Hannoverese, nel princ. d'Hildesheim.

BORHAFOUR, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nell'Agode.

BORINAGOR, *s. com.* (Geogr.), altra picc. c. dell'Indost., nel Bengala.

BORIAGO, o **ABANORGA**, *sf.* (Geogr.), c. di Persia, nel Zaebestan, fra il Segistao ed il Korasan.

BOKOS, *sm.* (Geogr.), is. d'Afr., all'ingresso di un canale del Senegal.

BORAN, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Ugh., nel comitato di Krasso, sulle Berzua.

BURBANAN, o **BURBANAU**, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nell'Allahabad.

BOL, *sm.* (Geogr.), vill. maritt. della Dalm., sulla coste merid. dell'is. della Braza.

B. (Biogr.) — (Giovanni), cel. pittore parasta fiammingo, nativo di Malines, nel XVI sec.

BOLA, *sf.* (Geogr.), mont. del Portog., nella prov. Entre Dooro e Minho.

BOLLATA, *sf.* (Geogr.), una delle is. della Società, nel grand'oceano equinoziale.

BOLLATASE, *sm.* (Geogr.), comune di Lombardia, nella Valtellina.

BOLAK, *sf.* (Geogr.), c. d'Az., nel Turkestan.

BOLINA (Loremo), *sm.* (Biogr.), cel. medico siciliano del XVI sec., di cui vi sono parecchie opere aspettati specialmente la Storia naturale della Sicilia.

BOLANTOS, *sm.* (Geogr.), due borghi di Sp., uno nella Murcia, l'altro nel r. di Leon.

BOLIAS, *add. com.* (St. nat. e Med.), ch'è della natura del bolo, come *terra bolare*, o *bolo armeno*. Reos.

BOLARÉNICO.

BOLARÉNIO, o **BOTO LAMENO** (*argilla di ocra rossa*), *sm.* (St. nat. e Med.), sostanza minerale argillosa, di colore rossigno scuro, che serve per metter d'oro, non che a' uso medicinale, così detta perchè già ve-

Dis. encicl.

niva portata dal Levante e dall'Armenia, e che ora rinviensi anche in Francia e in diversi siti di Germania. Dete il color suo alla quantità d'ossido di ferro che contiene.

B. BOLARÉNIO BIANCO, argilla bianca piague.

3. — **ROSSO COMUNE**, è un'argilla piague, siccome tale è il *bolo giallo*. — **Diconsi boli**, perchè si attaccano alle labbra se loro si accostano. — Anticamente ridotte questa terra in forme tonde e sigillate, acquistavano diversi nomi secondo i diversi paesi donde venivano. Quindi *terra lennina*; — *sigillata bianca*; — *sigillata rossa* ec. Diz. sc. mod.

BOLAROSANTHA, *sf.* (Geogr.), c. della Russia asiat., nel gov. d'Irkutsk.

BOLAS, *sm.* (Geogr.), f. dell'Am. merid., nella Colombia.

BOLATEN, *add. m.* (Mil.), soprannome di Sostegno Nozi.

BOLATKI, *sm.* (Geogr.), r. della Guinea sup., al sett. della costa di Bisfra.

BOLBEC, *s. com.* (Geogr.), c. di Fr., nel dipart. della Senna inf., a' piedi e sul pendio di oo colle bagnato dal picc. f. Bolbec, patria dello storico Lucray.

BOLCA, *sf.* (Geogr.), comune dello St. ven., nel Veronese.

BOLCAN, *sm.* (Geogr.), borgata nel gov. di Buenos-Ayres.

BOLCINA, o **BOLCINAS** (lat. *Falconi insula*), *sf.* (Geogr.), is. dell'oceano orient., ed una di quelle dette dei Ladrone.

BOLCINO, **BOLCINO**, o **VOLCINO**, *sm.* (Geogr.), is. della Sic., ed una delle Lipari, chiamata anticamente *la Santa*, la quale arde di continuo, gettando sempre fumo a spesso anche fiamme.

BOLCHAI, o **BOLSKHAIA**, *sf.* (Geogr.), borgo della Siberia.

2. — **BASKA**, borgo della Russia europ. nel gov. di Karkov.

3. — **BSAA** (*il gran fiume*), *f.* della Russia asiat., nel Kamtchatka, così detto perchè è il solo della penis. che sia navigabile in tutto il suo corso.

BOLCHÉT, *sm.* (Geogr.), lago della Russia europ., sul conf. del gov. del Caucaso a dei Cosacchi del Don.

BOLCHERETSK, o **BOLCHERETSKÓT**, *s. com.* (Geogr.), c. della Russia asiat., nel Kamtchatka, sul B-dchaia-Roka.

BOLCHINSKAIA, *sf.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. dei Cosacchi del Don.

BOLCHÓV, *sm.* (Geogr.), lago della Russia europ., nel gov. di Orenborgo.

BOLCÓN, o **BOLCÓN**, *sm.* (Mil.), strumento antico militare da rompere muraglie, come l'ariete e il gatto; propriamente però il *bolcione* è il capo stesso di tale strumento, armato di ferro o di bronzo. G. B.

BOLCHANKYN, *sf.* (Geogr.), V. **BOLCHANKIN**.

BOLD, *sm.* (Geogr.), borgo della Siria, presso la città di Gibelet, che fu già città ep-

scopale chiaman *Paltos*, ora interamente distrutta.

BOLINNA, sf. (Geogr.), comune di Lombardia, nel Bresciano.

BOLDINARCO, sm. (Geogr.), comune pure di Lombardia, nel Milanese.

BOLLETTI (Marcanonio), *sm.* (Biogr.), romano, versatissimo nelle scienze e nelle lingue orientali, e massime nell'ebraica, che si perfettamente possedette, che nel pontificato d'Innocenzo XII, in concorrenza di molti valentuomini, fu prescelto scrittore di essa nella biblioteca vaticana, e fu in appresso dalla congregazione del S. Ufficio eletto per rivedere le materie e gli scritti alla medesima lingua appartenenti. Cessò di vivere nel 1750, lasciando, tra le altre opere, *Osservazioni sopra i Cimiterj de' ss. Martiri ed antichi cristiani di Roma*, aggiuntavi la serie di tutti quelli che si sono scoperti, e d'altri simili che in varie parti del mondo si trovano, con alcune riflessioni pratiche sopra il culto delle *sagre Reliquie*, opera ch'egli compose per ordine dello stesso pontefice dopo essere stato promosso alla carica di custode de' sagri cimiterj.

BOLDON, sm. (Mario.) V. PAGLIETTO.

BOLDON AZEOT, sm. (Geogr.) V. FRAUENKIRCHEN.

BOLDONA (Sigismundo), *sm.* (Biogr.), letterato, medico e filosofo milanese rinomatissimo del XVII sec., il quale professò medicina e filosofia da prima in Pavia, quindi in Padova, ove pure cessò di vivere. Scrisse un volume di *Orazioni e Discorsi latini*, ed un volume di varie *Poesie latine*.

BOLNÓ, sm. indecl. (Itiol.), pesce di carne molle, di color violetto sudicio, come quello delle rane, di pelle liscia: il suo corpo è grossissimo, e proporzione del suo corpo, e la bocca larghissima. *Ais.*

BOLNÓNA, sm. (Agric.), tutta la lana di una pecora, allorchè è separata dalla pelle: quando è unita si chiama *vella*. *GACT.*

BOLN, sm. (Geogr.), f. dell'Am. settentr., che ha un corso rapidissimo.

BOLLA, sf. (Geogr.), borgo di Sp., in Aragona.

BOLZCROW, sm. (Geogr.), borgo della Gallizia, nel circ. di Stry.

BOLN, o BULN, sm. (Geogr.), distr. dell'Indost., nel Misore, sulla front. del Karnata e del Malabar.

BOLNA (lat. *Bolina*), *sf.* (Geogr.), e. della Morea, e 5 leghe dal golfo di Lepanto.

BOLNASSO, o BOLNASSO, s. com. (Geogr.), picc. c. del granduc. di Mecklenburg, tra la città di Wisnar e di Travemünde.

BOLNAGAN, sm. (Geogr.), porto sulla costa settentr. dell'is. Celebo.

BOLSO, sm. (Mit. ind.), famoso gigante della prima età, che gl'Indiani pretendono che

abbia conquistato la Terra, il Gielo e l'Inferno. *NOEL.*

BOLSKINS, sm. (Geogr.), vill. della Scozia, nella costa d'Inverness.

BOLSLIO, sm. (St. di Pol.), primo re di Polonia, successore di suo padre Mislzio nel 959. L'imp. Ottone III. gli diede il titolo di re, ed essend' il suo paese dalla dipendenza dell'Impero. *Boleslaw* aveva delle grandi qualità: viamè i popoli di Moravia, e se li rese tributari la religione ed il bene de' suoi stati erano l'unico suo scopo, e morì nel 1025.

(Vi sono varj altri principi di questo nome) **BOLSLAW, s. com.** (Geogr.) V. BURLAU. **BOLSLAWICS, sf.** (Geogr.), c. di Pol., nella voivodia di Kalisch.

BOLLETO, sm. (Chim.), genere di sali formati dalla combinazione dell'acido bolenico colle basi salicabili.

BOLÉFICO, add. m. (Chim.), agg. di un acido che si ottiene trattando col nitrato di piombo il sugo espresso dal *boletus pseudo igniarius*, e decomponendo il precipitato con una corrente di gas acido idro-solfurico. È bianco, insolubile all'aria, in primi irregolari e quattro facce, di sapore consimile a quello del tartrato acido di potassa, poco solubile nell'acqua, molto di più nell'alcool, in parte volatile, e decomponibile al calore.

BOLÉTO, sm. (Bot.) (v. gr. da *Bolētos*, con cui i Greci chiamavano una specie di fungo, e questo formato da *Bolēos*, gleba, zolla, coespuglio, perchè cresce fra le glebe e luoghi coespugliosi), nome che i moderni botanici hanno applicato ad un genere di funghi, una delle cui specie si è il *boletus* degli antichi, e il cui carattere è di avere la superficie inferiore ornata di pori o tubi uniti ed incellati semplicemente, ed aderenti alla carne. Due specie, il *boletus da esca* (*boletus igniarius*, ed il *boletus unghicco* (*boletus ungulatus*), che crescono abbondantemente in tutta l'Europa sopra il faggio, il frassino ed il pino, forniscono l'esca comune, e la sostanza impropriamente chiamata *agorico* dai chirurghi.

BOLÉTOIDES (funghi), e **BOLÉTO, add. e sm. pl.** (Bot.) (v. gr. da *Bolētos*, *boletus*, e *glos*, forma, rassomigliante), nome dato ad una sezione della famiglia de' funghi, nella quale sono compresi i *boletii*. *RANK.*

BOLÉTO, o BOLÉ, sf. (St. d'Ingh.) V. BOULEN.

BOLCIRE, sm. (Geogr.), comune di Lombardia, nel Bergamasco.

BOLCIRY, e BOLCIRT, s. com. (Geogr.), c. della Russia europ., nel gov. di Kazan, un tempo assai importante, ora la cap. della Bulgaria.

BOLCUT, o BOLCUT, sf. (Geogr.), c. di

grossa terra di Toscana, nel Pissas, sopra una collina che guarda il mare.

BOLGA, *sf. pl. ge* (Lett.), quelli spuntati che Dante finge nell'Inferno, e tale fossa, ripostiglio, dicono i commentatori.

BOLGANO, *sm.* (Mit. est.), idolo antico onorario particolarmente a Nantes, il cui tempio fu distrutto in virtù degli editti di Costantino.

Si conghietture che questa parola sia formata da *Baal* e da *Giano*. NOTI.

2. (Geogr.) — comune di Lomb. nel Milanese.

BOLGICINCHI, *sm. pl.* (T. de' est.), stivaloni a mezza gamba, detti anche *bornacci thini*. ALB.

BOLGOVA, *sf.* (Geogr.) V. ABOLOVA.

BOLHOFST, o **BOLHORST**, *sm.* (Geogr.), Vill. degli St. prussiani, nella Westfalia.

BOLI, **BOLLI**, o **BOLY**, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Anatolia, capoluogo del sangiaco del nome stesso, nelle cui vicinanze si trovano dei laghi di acque termali.

BOLICHIN, *sm.* (Demonogr.), demonio delle vertigini, incaricato di traviare la mente degli uomini.

Bolius, *sm. pl.* (Mil. ant.) (v. gr. da βολίς, *ins.*, per *βαλλω, gettare*), presso gli antichi erano certe armi da lanciare a foglia d'asta, che portavano intorno il fuoco e lo strale per incendiare le navi nemiche, le torri di legno, le vigie ed altre siffatte cose. ROS.

BÖLLING, o **BELLING**, *s. com.* (Geogr.), c. dell'is. di Bali, nell'arcipel. della Sonda; capoluogo di uno stato indipendente del nome stesso, e residenza di un rajah.

BOLIVIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da βολέ, *bolé*, e λήψω, *fame*), fame insaziabile, sintomo di gastrite cronica, e qualche volta effetto dell'apertura del condotto coledoco nel ventricolo, secondo qualche autore. DIC. SC. MED.

BOLINOW, *s. com.* (Geogr.), piec. c. della Pol., nel palenstino di Masovia.

Bolina, *sf.* (Marin.), corla stabilita sopra altre corde dette *patte di bolina*, colla quale si tesa la parte della rilinga sopravvento vicino alla bugia, per albanarla più che si possa dal vento, acciò la vela porti più in pieno quando si va all'orza, o a mezza nave. 4. Quindi vento alla bolina dicesi quello che si prende per bismo. V. RUSSIA.

2. (Mit.) — ninfà originaria dell'Acaja, regione del Peloponneso, amata teneramente da Apollo, che non potè esserne corrisposto. PAUS.

3. (Geogr.) — c. maritt. del Peloponneso, nell'Acaja, assai vicina alla città d'Argira, secondo lo stesso Pausania, non però esistente al suo tempo.

BOLINO, *sm.* (Geogr.), capo e porto sub-

la costa occid. dell'is. di Lussou, una delle Filippine.

BOLINARE, *att.* (Marin.), dicesi, quando il vento diventa contrario, alara verso il davanti della nave il lato di sopravvento della stessa vela per mezzo della sua bolina, affinchè il vento la colpisca bene nella sua facciata posteriore, e non passi dall'altro lato della vela. STA.

BOLINGROKE, *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh., nella contea di Lancashire.

BOLINGIA, o **BOLINGES**, *sm. pl.* (St. ant.), popolo delle Indie, che Plinio colloca nella parte orient. del monte Fandis.

BOLINO, *sm.* (T. degl'ingh. ed altri) V. BOLINO.

BOLIVERINA, *sf.* (Geogr.), c. della Russia europ., nel Volga.

BOLITÓNGO, *sm. pl.* ghi (Entomol.) (v. gr. da βολίτης, *boleto*, e φάγω, *mangiare*), genere d'insetti, che si trovano particolarmente nel *boleto*, e di cui si nutrono. CHV.

BOLKANHAIR, o **BOLKANHAIR** (lat. *Bolcanis fanum*), *sf.* (Geogr.), c. degli St. prussiani, nella Slesia, capoluogo di circ.

BOLMORAT, o **BOURMORAT**, *sm.* (Geogr.), lago dell'impr. cinese, nel paese dei Mandari.

BOLKHOV, o **BOIKOF**, *s. com.* (Geogr.), c. della Russia europ., nel gov. di Orsk.

BOLKOWITZ, *s. com.* (Geogr.) V. POLKOWITZ.

BOLL, *sm.* (Geogr.), vill. del Wurtemberg, nel circ. del Danubio, con laghi di acque minerali assai frequentati.

2. — vill. della Steiria, nell'Hohenrollera.

3. — borgo dello Stizz, nel cant. di Friburgo.

BOLLA (lat. *bullā*), *sf.* (St. rom.), presso i Romani era una specie di medaglia, o anello d'oro, che portavano i giovanetti nel collo fino all'età di 17 anni. Allora indossavano la veste virile e lasciavano la bolla, che soppendevano in un luogo della casa, consacrandola agli dei Lari.

2. (Diplomat.) — e *bollo*, impronta del suggello, fatta per contrassegnare e autenticare la scrittura pubblica, a particolarmente quelle dei papi; — e la scrittura stessa postificata così bollata. CA.

3. — diploma dell'imperatore. Onde

4. *Bolla d'oro* chiamasi specialmente quel diploma o statuto di Carlo IV. che si considera come la legge fondamentale dell'impero germanico. ASA.

5. (Med.) — vescichetta acquajola o marciosa che solleva l'epidermide. Sono le bollicine che si osservano nel porrigio, nella zona, nel vesicario ec. Anche in senso di pustole e fittone, come nella rogna, nel varicello ec. DIC. SC. MED.

6. — o *battone d'Aleppo*, nome dato da Bo ad un male della pelle che attacca spe-

cultamente gli abitanti di Aleppo e di alcuna altra città della Siria. I bambini vi sono più soggetti, e la sua principal sede è la parte sinistra della faccia. Catini bolle durano circa un anno, mettendovi sei mesi a sopprimere ed altrettanti a disseccare. Diz. sc. med.

7. (Diatr.) *Bolla*, o *bollicia del vetro*, nome con cui chiamasi certi difetti del vetro, prodotti da una figura curva che, in vece di una figura piana, la sua materia ha preso nella fusione. Diz. nat.

8. (Agric. e Bot.) — la plumula sviluppa, e propriamente quando ha messo le prime foglie. GALL.

BOLLANDINO, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nel Milanese.

BOLLANDO (Gioranni), *sm.* (Biogr.), tel. gesuita di Villemont del Brakisto nel xvii sec., il quale venne tracciato per eseguire il gran disegno che il p. Rosweide aveva avuto di raccogliere tutto ciò che potesse servire alle vite de' santi. *Bollando* intraprese quest'opera sotto il titolo di *Acta sanctorum*, e ne pubblicò 5 vol. in foglio, e mentre stava travagliando intorno al sesto cessò di vivere settantunenne. I compilatori di questa grand'opera sono detti *Bollandisti*.

BOLLINI (Cambiaru), *sm.* (Biogr.), gran letterato o filosofo della occhia ed antica veneta famiglia di questo nome, nel xv sec., il quale lasciò parecchie opere scientifiche e letterarie scritte in buona lingua latina.

2. — (Dumenico), patrizio veneto dell'illustre famiglia del precedente, nel sec. stesso, uomo di sì alto sapere, che il Trilemio *De scriptoribus ecclesiasticis* ebbe a dire di lui: *Vir in divinis Scripturis eruditissimus, et in saecularibus literis egregie doctus, philosophus et rhetor non utriusque ingenio acer et vehemens, sermone compositus etc.*

BOLLINO, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nel Lodigiano.

BOLLINO, *sm.* (T. de' conec.), libra in cui sono raccolte le bolle pontificie.

BOLLITE, *sm.* (Geogr.), borgo di Lomb., nel Milanese.

BOLLITO, *ta*, *add. mf.* (Bot.) V. *BOLLITO*.

BOLLE, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nel Pavese.

BOLLINAST, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. della Senna inf.

BOLLENE, o *BOLLENA*, *sf.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nel dipart. di Valchiusa, la quale diede i natali a diversi uomini celebri.

• *BOLLITO*, *sm.* (T. de' conciat.), strumacento di ferro con manico lungo, che serve a stemperar la calce ne' calcinacci. Ars.

BOLLITRONI, *sm.* (T. de' calz.), chiodo grosso col capo quadro, di cui si servono i calzalai per congiungere insieme i talloni delle scarpe. Id.

BOLLICHO, *sa*, *add. mf.* (St. nat. a Bot.), dicesi de' corpi, la di cui superficie è sparsa come di bolle; o delle foglie, i cui spazi fra i nervi o vene sono gonfi e rilevati. Ars.

BOLLICA, *sf.* (Geogr.) borgo di Sp., nella Nuova Castiglia.

BOLLIGEN, *sm.* (Geogr.), vill. della Svizzera, nel cant. di Berne.

BOLLIMENTO, *sm.* (Med.), sinonimo di *ebollizione*. I medici umoristi hanno ammesso un bollimento, o ebollizione del sangue, quando avvi aumento di calore interno, e provato in varie parti del corpo, con eruzioni cutanee. Diz. sc. med.

BOLLITO, *att. accon.* — *ind. pr.* bollo, o isco ec. (T. de' fabbri, mago, coltelli e simili), il far roventare il ferro o l'acciajo nella fabbrica, che anche dicesi *dare un caldo*, *massellare*. Ars.

BOLLITO, *sm.* (T. de' vetri.), nome del cristallo artificiale. Ars. A.

BOLLITURA, *sf.* (T. de' mago, folletti e simili), l'atto di bollire il ferro o l'acciajo. Ars.

BOLLO, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., in Gallizia.

BOLLONA, *sm.* (T. dell'art. di ferro), l'azione a l'effetto del fuoco sul ferro, di cui si fa massello, o che si vuole sabbare. Ars.

2. (T. de' cappelli), *Der il primo bollora a' cappelli*, tenere i cappelli immersi nella caldaia con pesi sopra per lo spazio di un'ora a mezzo. Id.

3. (Iconol.) *Bollora* è un adolescente quasi nudo, io alto di corredo precipitosamente, non una spada nella mano: il suo attributo è un cimballo irritato. C. Ripa.

BOLLORO, *sa*, o *BOLLITO*, *ta*, *add. mf.* (Bot.), agg. di quella foglia in cui gli spazi che esistono tra i nervi o le vene della medesima sono gonfi e rilevati più dei nervi stessi, di modo che formano delle piccole prominenze o rughe dalla parte di sopra, e dalle cui rotte dalla parte di sotto, traspaungansi a vista vecchie. Bart.

2. (Chir. e Med.) — come altresì con cui s'indica il peggior. Quando l'eruzione è accompagnata da febbre, si chiama *febbre bollora*. Diz. sc. med.

BOLLOROS DE LA IMITACION, o *BOL CORRO*, *sm.* (Geogr.), due borghi di Sp., nella Andalusia.

BOLLIVILLE, *BOLLIVILLIER*, o *BOLLIVILLIER*, *sm.* (Geogr.) vill. di Fr., nel dipart. dell'alta Reno (Alasini).

BOLLIT, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Ungh. nel comitato di Baranya.

BOLNIKI, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Vilna.

BOLNISKI, *sm.* (Geogr.), comp. del distretto georgiano di Soumeki, nell'imp. russo, sulla destra del Machatiri.

Boto, *sm.* (Med. e Farm.) (v. gr. da *βόλος*, che, oltre a varj significati, ha quello di *buccone*), preparazione farmaceutica, di una consistenza molle, che tiene il mezzo fra quella dell'elettuario e quella della pillola, e ch'è destinata ad esser amministrata per la bocca senza mastiarsi. Diz. sc. med.

2. — **alimento**, massa tonda, prodotta da alimenti, che dopo essere stati masticati, lezuppati di saliva e rotolati nella lingua, sono io procinto di precipitarsi nella faringe. *ivi*.

3. — **ARMENO**. V. **BOLARMENO**.

BOLOGNA (lat. *Bononia*, *Felaina*), *sf.* (Geogr.), ant. grande, ricca e bella città, anzi dopo Roma la prima degli St. della Chiesa, capoluogo della legazione del nome stesso e residenza del cardinale legato. Questa città, famosa per tanti altri titoli, si gloria a buon diritto di aver dato i natali ai pontefici Onorio II, Lucio II, Innocenzo IX, Gregorio XIII, Gregorio XIV e Benedetto XIV, oltre a più di 80 cardinali, e ad una folla di uomini illustri, fra i quali si distinguono ne' giuristi Azzone, Bulgaro, Accursio, Oddofredo, Rolando, Passaglieri ec., fra i letterati Guido Guinicello, poeta del 1220, Filippo Beroldo seniore, Savioli Lodovico, Masfredi, Zanotti ec., fra i dottori in arti Tagliacozzo, Mondino dei Luzzi, Ussio Aldrovandi, Mondighi ec., fra gli storici F. Cherubino Ghirardacci, F. Leonardo Alberti, Pompeo Visconti ec., fra i pittori Francia Francesco, E. Carracci, Domenico Zamperio, Guido Reni, Francesco Albani, Guercino da Cento, e Mercatantonio Raimondi intagliatore in rame, Algardi scultore, l'architetto Serlio, e tanti altri. È cel. altresì questa città orgli anelli delle scienze e delle arti, ed il famoso Inverno, primo interprete delle leggi romane in Italia, verso l'anno 1116, aprì scuola pubblica in Bologna di diritto civile, e fu quindi seguito da gran numero di dotti, che resero questo notichissimo archiginnasio uno dei più rinomati dell'Europa. In esso Bartolo prese la laurea dottorale, Accursio compose le sue opere, papa Gregorio IV indurò le sue decretali, Bonifacio VIII il testo, e Giovanni XXIII la raccolta delle Clementine, ed era al strepito il grido in addietro di questa famosa università, che tutte le nazioni per varj secoli vi concorsero per moda, che si contavano talvolta fino a 12,000 studenti.

1. — (città di Francia) V. **BULOENNE**.

3. (St. eccl.) — (concilio di), tenuto l'anno 1547 da Rinaldo arcivescovo di Ravenna a da' suoi suffraganei, in cui furono fatti 23 canoni contro gli abusi degli ecclesiastici. — Il concilio di Trento fu trasferito a Bologna l'anno 1547, a cagione della peste che colà imperversava, e vi si tenne la IX e X sessione, le quali furono le ultime sotto il pontificato

di Paolo III. — Quivi pure si fece nel 1515 il cel. concordato fra Francesco I re di Francia e Leone X, in cui fu rovesciato che il re nominerebbe sì gradi benefici della Francia, a che il papa avrebbe le rendite del primo anno di tutti i benefici vacanti.

4. (Biogr.) **BOLOGNA** (Antonio), cavaliere napoletano, ma d'origine palermitano, poeta laureato nel 1449, il quale lasciò 5 libri di *Epistole*, due *Orazioni*, e molti versi impressi sì in Venezia nel 1553. — Altro *Bologna Antonio*, palermitano, visse nel XVI sec., e fu consultore del tribunale dell'Inquisizione, e quindi vicario generale di tutta la Sicilia. Lasciò più opere di gius. canonico, oltre a diverse altre legazioni.

5. — (Balsaniere), pure siciliano, mancato a' vivi nella prima metà del XVII sec., il quale si rese famoso per la sua dottrina, non meno che per le sue opere.

6. — (Girolamo), vescovo di Siracusa nel 1541, ed uno degli inviati da Carlo V al concilio di Trento, di cui trovò *Synodales constitutiones syracusanæ ecclesie* ecc.

7. — (Ottavio, e Moriano), perimento di Palermo, ambedua buoni poeti nel XVI sec., come ne fanno fede alcune *Rime* che di loro sono rimaste.

8. — (Gesualdo), cappuccino palermitano tra il XVI e XVII sec., censore del S. Offizio e teologo del cardinale Gerolamo Colonna, il quale lasciò parecchie Opere teologiche e morali.

9. — (Giovanni di), eccellente scultore del sec. XVI, nativo di Dorci, e discepolo di Michelangelo. Egli è colui che ha fatto il Ratto di una salma, che vedesi nella piazza di Firenze, ed il Cavallo di Enrico IV, che sta in mezzo al ponte nuovo di Parigi.

BOLOGNINO (Basilio), *sm.* (Biogr.), nativo dell'Abruzzo ulteriore, religioso del terzo ordine di s. Francesco, nel XVII sec., di cui si ha *La metaphysicam, seu de ente universalis secundum Raymundum Lullum*; o *Commentaria in artem Raymundi Lullii*.

BOLOGNA, *sm.* (Geogr.), due vill. di Fr., un' di part. dell'alta Marca, e dell'alta Garonna.

BOLOGNISA (il), *sm.* (Biogr.) V. **GERMALE**.

2. (Geogr.) — V. **BOLTONOIS**.

BOLOGNINI (Luigi), *sm.* (Biogr.), giuriconsulto bolognese del XV sec., autore di parecchie Opere rauniche, teologiche e storiche.

BOLOGNINO (Filippo), *sm.* (Biogr.), agostiniano palermitano del XVII sec., quindi canonico regolare di s. Spirito in Soria in Roma, per la sua erudizione molto famoso al suo tempo.

BOLONCILLA, *sf.* (Geogr.), comune di Lomb., nel Pavese.

2. — vill. degli St. della Chiesa, nella deleg. di Camerino.

BOLONAN, *sm.* (Geogr.), borgo del Sampe

bedi, al sett. della Siberia, presso il mar Glaciale.

BOLOMANCIA, *sf.* (Divin.) (v. gr. da *bol*, *dardo*, *freccia*, o *parascia*, *divinazione*), specie di divinazione praticata fra gli uicchi, che si faceva col frammischiare alcune frecce. Eschschale ne fa menzione parlando di Nocodondosore. BON.

BOLOS, o **BELUR**, *sm.* (Geogr.), paese situato sugli affluenti superiori del Dighou, al sett. di Badackchan, nell'imp. cinese, il cui luogo principale chiamasi pure collo stesso nome.

BOLUTINA, *sf.* (Geogr.), vill. della Sard., nella divisione del capo Sassari.

BOLUX, *sm.* (Geogr.), comune dello St. ven., nel Bellunese.

BOLAA, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Malwah.

BOLLEGGINE, o **BOLINA**, *sf.* (Med.), difficoltà di respiro, o sionismo di lea respirazione, comun agli asmatici, idropici, tisiici, scrofulici, ed altri malaffetti nel respiro. ALE.

2. (*Veter.*) — malattia del cavallo, che si paragona all'asma dell'uomo: essa si ricomincia all'inspirazione che si fa in due volte. BONST.

BOLSCWELLES, *sm.* (Geogr.), borgo del granduc. di Baden, a 2 leghe da Friburgo.

BOLINA (lat. *Lacus Fulsinensis*), *sf.* (Geogr.), lago degli St. della Chiesa, nella deleg. di Viterbo, il quale, cinto da colline boschive in forma d'ambituro, offre una delle più belle prospettive dell'Italia. Si crede che sia un antico cratere.

2. — (lat. *Fulsinium*), una roba città della Tosc., ed una delle prime dodici colonie dei Toscani, ora borgo degli St. della Chiesa, nella deleg. suddetta, dolenziosamente situato in vicinanza alle rive del lago del medesimo nome. Fu patria di Seipao, ministro di Tiberio, e fu altresì sede di un vesc. trasferito ad Orvieto.

BOLSKHAKIA, *sf.* (Geogr.), c. della Russia, nel gov. d'Irkoutsk.

BOLSO, *sa*, *add. mf.* (Med. e Veter.), inferno che con difficoltà respira, detto più comun. del cavallo affetto da bolsaggine. CS.

2. (*T. de' coltelli*, ed altri) — dicesi altresì del taglio di un cello o simile strumento, divenuto ottuso, cioè ritolante in punta o in taglio. CELL.

BOLSVEN, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Derby.

BOLSWARD, **BOLSWERT**, o **BOLSWARD**, (lat. *Bolwerdia*), *s. com.* (Geogr.), c. de' P. B., nella Frisia, patria dello scrittore Pietro da Bolswart, e di Adamo e Boezio Bolswert, cel. incisori.

BOLSWARD, o **BOLSWERT** (Scheldt), *sm.* (Biogr.), eccellente intagliatore a bolino, nativo de' Paesi Bassi, il quale ha lavorato su-

gli originali di Rubens, di Vandich e del Giordano, de' quali ha espresso perfettamente il gusto ed il disegno. — Adamo e Boezio Bolswert erano altresì valenti intagliatori, ma molto inferiori a Scheldt.

BOLTINA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., in Aragona.

BOLT-HEID, *sm.* (Geogr.), capo d'Ingh., nella contea di Devon, sulla Manica.

2. — **TAIL**, altro capo della costa stessa, parimente sulla Manica.

BOLTIGEN, o **BOLTINGEN**, *sm.* (Geogr.), vill. della Stizz., nel cant. di Berna.

BOLTIZEN, *sm.* (Geogr.), comune di Lombr., nel Bergamasco.

BOLTON, *s. com.* (Geogr.), picc. c. d'Ingh., nella contea di York, nella quale si scorgono ancora gli avanzi di un castello in cui fu ritenuta Maria Stuarda. Era questa la dimora dell'ant. ed illustre famiglia di *Stroppe*, molte generazioni della quale ebbero posto nel parlamento, sotto il titolo di *lord Scrope di Bolton*, per essere distinti dai *lord Scrope di Masham* e di *Tipsal*.

2. — nome di quattro comuni degli St.-Un., cioè nel Connecticut, nel Massachusetts, nella nuova York e nel Vermont.

3. — **IN-THE-WOOD** (lat. *Boltonia*), c. d'Ingh., nella contea di Lancastre, nella quale il conte di Derby, nel 1651, fu decapitato per aver proclamato re Carlo II.

BOLUNGO, *sm.* (Mit. afr.), spacio di scongiurazione in uso presso i Ganga, sacerdoti degli idoli d'Aegola, in geste da molta relazione con la prona che gli antichi Alemanni facevano per mezzo del fuoco. NOST.

BOLUS HEAD, *sm.* (Geogr.), capo sulla costa merid. dell'Irl., nella prov. di Munster.

BOLWERKHAAS, *sf.* (Geogr.), c. della Persia, nell'Irak.

BOLUXAS, *sm. pl.* (St. med.), picc. tribù indiana degli St.-Un., nella Louisiana.

BOLVA, *sm.* (Geogr.), f. della Russia europ., che nasce nel gov. di Koluga, entra in quello di Orel, e va a rinchiarsi alla Desna.

BOLVITO (Giambosita, e Francesco), *sm.* (Biogr.), due grandi antiquari napoletani del XVI sec., le cui opere si conservano in buona parte mss. nella libreria de' Chierici regolari de' ss. Apostoli di Napoli. — Francesco, che fu chierico regolare, scrisse altresì e pubblicò con le stampe la *Vita di s. Andrea Avellino* della stessa sua religione, e del b. Giuseppe Armano dell'ordine promonastiese, o alcune *Orazioni*.

BOLVIN, *sm.* (Geogr.), due comuni dello St. ven., uno nel Friuli, l'altro nel Bellunese.

BOLVANKLE, *sf.* (Geogr.), altro comune dello St. ven., nel Padovaese.

BOLVICO, *sm.* (Geogr.), comune dello St. ven., parimente nel Padovaese.

2. **BOLZINO** (con *Lisiera*), due comuni pure dello St. ven., nel Vicentino.

3. — o **BÖTZEN** (e nel medio-ero *Banza-num*), *s. com.*, c. del Tirolo, capoluogo di circ., rinomato per le sue quattro fiere, di quindici giorni ciascuna, cioè il 18 marzo, 12 giugno, 9 settembre e 30 novembre, fiere che vi attirano un gran concorso di Tedeschi, Svizzeri ed Italiani.

BOLZNEST, *sm.* (Geogr.), vill. del granduc. di Baden.

BOLZANO, *sm.* (Mil.) V. Bolciana.

2. — più comune, però dicevasi a una sorta di frecce con capocchio, in cambio di punta, che si tirava con balestra grossa, chiamata *balestra a bolzani*. G. B.

3. (Marin.) — la curvatura convessa che si dà a uno tarolato, com'è quella che si dà ai ponti, ai tagli, al triganto della nave, sicchè si scano più alti nel mezzo, di quello che ai lati. *Str.*

4. (Geogr.) — comune di Lomb., nel Lodigiano.

BOLZWART, *sf.* (Geogr.), picc. c. dei P. R., nella Frisia.

BOMBA, *sm. pl.* (Marin.), pezzo di legno d'ebete rotondo, che serve nei brigantini, nelle golette, negli slops, ed in altre specie di bastimenti a vela auriche. *Str.*

BOMAL, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Ouerthe.

BOMANTI, *sm. pl.* (St. ant.), popolo d'Asia, situate da Püno verso la Margiana.

BOMAZO (lat. *Polymartium*), *sm.* (Geogr.), borgo degli St. della Chiesa, nella deleg. di Viterbo.

BOMBA, *sf.* (Mil.), grossa palla di ferro incrociato, e piena di fuochi artificiali, che battasi nelle città e fortezze assediato (da *βουβίη*, *risuonare*, onde *βούβος*, *strepito*, *rimombo*, dal quale i Lat. formarono *bombus*, ch'è propr. il ronzio della api, ed i moderni *bomba*.) G. B. Box.

2. (T. di giuoco) — luogo determinato e privilegiato nel giuoco del poms, donde altri si parte e ritorna. *Cs.*

3. (Geogr.) — (lat. *Platea*), is. del med., sulla costa della Barb., non che il golfo in mezzo al quale l'is. è situata.

4. — vill. del r. di Napoli, nell'Abruzzo cit.

5. — *BOUCOV*, o *BOUMBOCOV*, c. della Guinea sup., nel r. d'Egypto.

BOMACE (cotone, F. Re), *sm.* (Bot.), genera di piante, che hanno il calice semplice, coriaceo, accompagnato, e 5 lobi; 3 petali uniti alla base, ed inseriti sopra l'ancolo che porta gli stami; 5 stami o più; uno stilo; stiuma capitato, o 5-fido; capsule di diverse forme, secondo le specie, o 5 lobi; 5 valve leguose, polisperme; semenza involta in un solo cotone, attaccato ad un ricettacolo in colonna e centrale. *Dum.*

2. Le sue specie sono *bombace a 5 stami* (*pentandrum*); — *acinque foglie*; — *cotone* (*gossypium*); — *carolinense*. *Id.* V. *COTONE*.

BOMACINA, *sf.* (Marin.), specie di tela grossa, il cui ordito è di bombace o le trama di canapa, e che serve a fare vele da galera, ed anche in certi paesi le vele minori degli altri vascelli. *Sar.*

BOMBADA, *sf.* (Mil.) (v. gr. da *βούβος*, *romore*, *strepito*), macchina stornimatrice di guerra, che fa tremare e crollare le torri, e perfino cadere a terra morti e storditi gli uccelli. L'invenzione n'è attribuita ai Germani. *Don.*

2. — anticamente davasi questo nome a certe macchine da guerra, colle quali si lanciavano grosse pietre. G. B.

3. (Marin.) — sorta di mato da carico, di basso bordo, che non è gran fusto diverso dalla bocca. *Sav.*

4. — diceasi anche una specie di vascello da guerra, che non ha altro di triocchetto, sul quale sono de' mortai per trarre bombe del mare dentro ad una città. *Ala.*

5. (Mus.) — registro d'organo di cassa a lingua, aperto, di 16 ed anche di 32 piedi, imitato dopo il *bombardo*, ed il quale serve di ottava bassa al principale. G. P.

BOMBARDIERE, *att.* (Mil.), trarre colla bombarda o schiacciata. *Cs.*

2. — scagliare bombe in una città per abbruciarla, o in un'opera fortificata, onde allontanarne i difensori. *Cs.*

BOMBARDIERA, *sf.* (Mil.), bocca delle mura, onde si tira la bombarda. *Cs.*

2. (Marin.) — (*lancia*), diceasi di certa barche atte a portare artiglieria da bombardare, potendola far avvicinare a terra, perchè pescano poco. *Str.*

BOMBARDIERE (a *BOMBARDIERO*, *Bembo Lett.*), *sm.* (Mil.), colui che carica e scarica le bombarde, o anche generalm. ogni sorta d'artiglieria. *Cs.*

2. — soldato d'artiglieria addetto al servizio de' mortai. *Cs.*

BOMBARDO, *sm.* (Mos.), strumento da fatto di legno, di cui si fece grande uso ne' secoli addietro. Somigliava in parte all'obò: aveva sei buchi per le dita e varie chiavi, e una specie di astola con un foro per l'imboccatura. G. P.

BOMBARDOPOLIS, *sm.* (Geogr.), borgo dell'is. di s. Domingo.

BOMBARS, *n.* (Mil.), strepito che fa la bomba spinta per l'aria. G. P.

BOMBASIO (Paolo), *sm.* (Biogr.), cel. letterato bolognese nel XVI. sec., il quale si acquistò molta stima pel suo sapere, e massime per la cognizione grande che aveva della greca e latina favella, delle quali fu pubblico professore in Napoli ed in Bologna.

BOMBATO, *add. m.* (Marin.), epitetto che si dà ad un naviglio ch'è piegato e curvo. *Siv.*
BOMBAY, *sf.* (Geogr.), la meno consid. delle tre presidenze dell'Indost., che comprende le porzioni inglesi delle prov. di Beydhapour, Aurangabad, Khaudefch, Goudjerate e Adjenysr, ed estende la sua giurisdizione sugli agenti inglesi della costa di Persia e di Arabia. Il governo risiede a Bombay, ma è subordinato al governatore generale dell'Indostina.

2. — (lat. *Bombaina*), is. dell'Indost., nell'oceano indiano, presso la costa dell'aut. prov. di Aurangabad.

3. — c. forte dell'Indost., nell'Aurangabad, sull'oceano indiano, nella parte merid. dell'is. del suo nome, sede della terza presidenza, e di un vice-ammiraglio, ed è il deposito generale delle merci dell'Arabia, dell'Abissinia, della Persia, dell'is. Maldiva, di Ceylon, dell'arcipel. asiatico, dell'Europa e dell'America.

4. — Hook, is. degli St.-Un., nella baia di Delaware, sulla costa dello stato di questo nome.

BOMBACCIA (voce composta per corruzione di *gomma arabica*), *sf.* (Farm.), uovo volgare dell'acacia vera.

BOMBASSO (Daniello), *sm.* (Biogr.), col. tipografo d'Anversa, il quale, stabilito in Venezia, si acquistò una fama immortale colle sue edizioni ebraiche della Bibbia e dei Rabbin, nella prima metà del XVI sec.

BOMBI, *sm.* (Geogr.), gran vill. della Guinea inf., nel Congo.

BOMBITO, *sm.* (Chim.), genere di ani formati dalla combinazione dell'acido bombico colle basi stitichabili.

BOMBICO (dal gr. *βουβος*), *sm.* (Entomol.), baco da seta, filagello.

BOMBICINI, *sm. pl.* (Entomol.), famiglia d'insetti, così detta perchè ha per tipo il genere *bombico*. *Cur.*

BOMBICO, *sm.* (Entomol.) (v. gr. da *βουβος*, *acc.*, *baco da seta*), genera d'insetti, così chiamati perchè la maggior parte della specie che lo compongono somministrano una materia setosa ch'essi filano, e specialmente quella prodotta dal *bombyx mori*, che forma ee ranno da più vantaggi del commercio. *Id.*
BOMBICO, *ca.*, *add. mf.* (Entomol.), del baco da seta. *Alb.*

2. (Chim.) — (*acido*), acido animale estratto dal baco da seta o filagello da *Chausser*, che lo ha considerato come un acido particolare. Oggi ritenesi molto analogo, se però non è affatto identico, coll'acido acetico.

BOMBICINI, *sm. pl.* (Entomol.), tribù d'insetti dell'ordine dei *ditteri*, famiglia dei *tanitomi*, così detta perchè il genere in essa dominante si è il *bombilio*. *Cur.*

BOMBILIO, *sm.* (Entomol.) (v. gr. da *βουβος*,

βίω, risonare, rimbombare, susurrare, mormoreggiare), nome dato dai Greci ad una specie d'ape pel ronzio o strepito ch'essa faceva in volando; a che i moderni hanno applicato ad un genere d'insetti, perchè nel volare fanno intendere un ronzio o mormorio. *Cur.*

BOMBIZIO (Bernardino), *sm.* (Biogr.), cel. giuriconsulto di Cosenza, il quale fiorì nel XVI sec., e lasciò *Consilia, quaestiones, atque conclusiones ad frequentiores causas, quae in jure versantur*.

2. — (Paolo), gesuita, pore di Cosenza, nel XVII sec., lettore di filosofia e teologia in Roma; indi, passato alla Congregazione de' Somaschi, pubblicò, tra le altre Opere: *Breviarium rerum hispanicarum ab Hispania revivente; Oratio in funere Philippi III Hispaniarum regis*; e in italiano la *Vita di s. Ignazio di Loyola*.

BONGO, *sm.* (Mit. afr.), idolo dei Mori del Congo, le cui feste sono principalmente celebrate da fanciulli che ballano con gesti ad attitudini molto lascive. *Naxi.*

2. (St. nat.) — (v. gr. da *βουβος*, *risonare, rimbombare* ecc.), nome che si dà al ronzio o susurro che fanno alcuni insetti in volando, come la più parte dei *coleotteri*, quasi tutti i *ditteri*, le api, le vespe ecc. *Bon.*

BOMBON (lat. *Bombona*), *sm.* (Geogr.), prov. dell'Am. merid., nel Perù.

2. — *Sotm*, c. d'Afr., nel Congo.

BOMBOA, *sm.* (Geogr.), f. dell'Ar. minore, nelle Cilicia. *Phi.*

BOMBISTIA, *sf.* (Vetec.) (v. gr. da *βουβος*, *toro*, e *μίστιν*, *misturare*), titolo di un'opera, nella quale il suo autore sig. Brugnot descrive le parti esterne del toro e della sua femmina, a stabilisce le qualità necessarie, onde siano belli, robusti, proporzionati e fecondi, a rimarca i difetti e cui vanno soggetti. *Porzi.*

BOMBITA, *sm.* (Geogr.), vill. del Brasile, nel Goyas.

2. — **SUCCESSO**, o **FAMADO**, c. pere del Brasile, nella prov. di Minas Gernat.

BONT, *sm.* (Geogr.), collina della Grecia, nell'Etolia, nomiosa da Toxidide.

BONTOA, *sm.* (Geogr.), gruppo di picc. is., nell'arcipel. della Sonda, sulla costa orient. di Borneo.

BONTICABA, *sm.* (St. nat.), generale dei Cartaginesi, il quale, sopravvissuto dalle imprese di Agatocle, erasi deciso di assoggettarli Cartagine; ma scoperta dai Cartaginesi la trama, fecero appendere questo traditore nel mezzo della piazza verso il 308 av. G. C.

BONTY, *sf.* (Geogr.), is. del golfo del Bengala, all'imbocc. del Gange.

BOMISCO, *sm.* (Matem.) (v. gr. dim. di *βίωος*, *altare*, cioè *altareto*) e così Pappo

Alasandrio (*l. 7 Collect. mat. prop. 34*) chiama una proposizione, con cui posta da un lato due parallele giacenti ed oblique, e dall'altro ugualmente due altre parallele simili inclinate verso ciascuna delle predette, si dimostra seguirne necessariamente che le altre all'opposto condotte saranno del pari parallele, e formeranno la figura di un alarino.

BOMIRE, *sf.* (Geogr.), c. d'Afr. sul monte Aman, che separava la Siria dalla Cilicia. *Flin.*

BOMBINS, *sf.* (Geogr.), pict. is. dell'arcipel. della Sueda, sulla costa settentr. di Jara.

BOMMA, *sf.* (Geogr.), is. d'Afr. nel Congo.

BOMMI (lat. *Bommelia*), *s. com.* (Geogr.), c. de' P. B.; nella Guadalupe.

BOMMELIS-VALLAD (lat. *Bafavorum insula*), *sf.* (Geogr.), is. de' P. B., parimenti nella Guadalupe.

BOMMEL FIORE, *sm.* (Geogr.) stretto fra la costa occid. di Norv. e l'is. di Bommeloe.

BOMMELIS, *sf.* (Geogr.), is. del mare del Nord, sulla costa occ. della Norv.

BOMMENS, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Indre.

BOMMIS, *sm. pl.* (St. ant.) (*v. gr. dà βωμς; altare, e ναμα, contendere*), nome che i Lacemoni davano ai giovani che a gara facevansi gloria di soffrirne costantemente i colpi di frusta che loro si davano ne' sacrifici di Diana dinanzi al suo altare, a pretendesi che avessero con ciò in vista di rendere la gioventù insensibile di buon'ora ai dolori e di accostumarli alla fatica della guerra. *Paus.*

BOMMISTO, *sm.* (Geogr.), vill. del doc. di Modena, al confluenza del Panaro a del canale di Modona.

BOMMUAZZO, *sm.* (Geogr.), comune di Lomb., nel Pavese.

BOMMOKA, *sf.* (Geogr.), una delle is. Nicobar, nel golfo del Bengala.

BOMPASSO, *sm.* (Marin), quell'albero della nave, ch'è posato sulla ruota di prua, a sporgere fuori di essa. *Ala.*

BOMBAZZOTTO, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Indost., nel Carnata.

BOMST (in polacco *Babimost*), *s. com.* (Geogr.), c. degli St. prussiani, nella regg. di Posna.

BOMT, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. del Paso di Calais.

BON, *sm.* (Mit. giapp.), festa annua nel Giappone, in onore dei morti, nella quale si accendono molte fiacole, e ognuno porta ai sepolcri dei suoi parenti defunti dei cibi delicati per offrirli.

2. (Geogr.) — picc. porto del Brasile, sulla costa occid. dall'is. di s. Caterina.

3. — *Ala.* V. BUNN-AVAR.

4. — (capo), capo il più settentr. di tutta l'Afr., sulla costa della regg. di Tunisi, al s. est. della città di tal nome.

Dir. euclid.

b. (Bot.) BON ENZICO (*chenopodium bonnus harricus*), nome volgare di una specie d'anserina, detto anche *spinato salvatico, mercorella ec.*

BONA (lat. *Hippon, Hippo-regius*, in arabo *Blaid-el-Aneb, o Anaba*), *sf.* (Geogr.), c. a porto della Barbi, nella regg. d'Algieri, nelle cui vicinanze stanno le rovine dell'antica d'*Hippo-regius* od Ippona, che s. Agostino, suo vescovo rese così cel., a che fu quasi interamente distrutta dal califo Othman, l'anno 651. Quivi nel 393 si tenne un concilio per la disciplina ecclesiastica, non essendo allora sant'Agostino che un semplice sacerdote.

2. — f. del Messico, che si getta nella baia di Campechio.

3. — MAURIO, ant. Isolo della Tracia, di cui si fa menzione nel Codice teodosiano.

4. (Biogr.) — (Giovanni), *sm.*, poe e dotto cardinale, nativo di Mondovi nel XVII sec., creato da Clemente IX nel 1650. In occasione del conclave tenutosi per la elezione del successore di Clemente, mancato poco appresso a vivi, essendo stata, per disdegno degli uomini dabbene che desideravano papa il cardinal Bona, sfidata la seguente paquizzata, *Papa bona sarebbe solesismo*, il gesuita Dauglires, fece questo leggiadro apagramma:

*Grammaticae leges plerumque Eclerica spernit;
Fertur aut ut licet dicere Papa Bona.
Fano solacium ne te conturbet imago;
Erat Papa bonus, si Bona Papa foret.*

Ad ogni modo Bona non fu eletto, ma benist *Altieri*, che prese il nome di Clemente X. Abbiamo del card. Bona varie opere di pietà; un *Trattato della salmodia*; un *Libro sopra la liturgia ec.*, opere tutte molto stimato. *Moa.*

5. (St. d'It.) — (Lombarda), *sf.*, donna di bassi natali nella Valsellina, ma pel suo coraggio divenuta molto famosa, da prima concubina, quindi legittima sposa di Pier Brunoro, illustre goerriero parmigiano, nel XV sec.

6. (Marin.) — VOGLIA. V. BONAVOGLIA.

BONAA, *sf.* (Geogr.), una delle is. Molucche.

BONAC, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Ardeche.

BONACCA, o GUNAJAT, *sf.* (Geogr.), is. del mare delle Antille, nella baia di Honduras.

BONACQUE DE ALACOS, *sf.* (Geogr.), c. di Sp., nella nuova Castiglia.

BONICOLA, *sf.* (Marin.), tempo placido a tranquillo, in cui le onde del mare non sono agitate. *Siv.*

BONACCIORE, *n.* (Marin.), celmarci, acquetarsi il mare o i venti, tornare in bonaccia. *Ala.*

BONACCIONI (Alfonso), *sm.* (Biogr.), letterato ferrarese nel XVI sec., famiglia del duca Ercole II. Egli tradusse dal greco la descrizione della Grecia di *Pausania*, e dal latino lo *Nonne di Mercurio*, e la *Filologia di Marziano Capella*.

BONACINA, *sf.* (Geogr.), comune di Lamb., nel Comasco.

B. (Biogr.) — (Martino), *sm.*, cel. canonista milanese del XVII sec., il quale ha lasciato una *Teologia morale*; un *Trattato dell'elezione de' papi*, ed un altro de' *Benefizi*.

BONACORSA (Ippolito), *sm.* (Biogr.), giurconsulto ferrarese del XVI sec., autore di molti *Trattati di giurisprudenza*.

BONACCORTI (Giovanni), *sm.* (Biogr.), religioso cordigliero lucchese, il quale, studiando in Parigi nel cominciamento del XVI sec., sotto il regno di Luigi XII, avendo osato di mettere in disputa che il papa era al di sopra del re nel temporale, irritò talmente il Parlamento, che, spogliato dell'abito religioso e vestito di un altro giallo e verde, fu condotto dinanzi l'immagine della Vergine, ch'è sulla porta della cappella bassa del palazzo, e con un torcio acceso di cera screziata di più colori come l'abito, fu costretto, ginocchioni e con una fune al collo, di far pubblicamente la sua protesta, che quel suo detto era contrario alle massime cattoliche, implorando perciò perdona al re, alla giustizia ed al pubblico, dopo di che venne esiliato dal regno con espresso divieto di non più rientrarvi sotto pena della forza.

BONADUZ (lat. *Boneducium*), *sm.* (Geogr.), vill. del paese dei Grigioni.

BONAGA, o **ANONIDE**, *sf.* (Bot.), pianta che trovasi ne' luoghi montuosi e lungo i fiumi. Profonda molto le sue radici, ed è incomoda agli eretici sì per le spine delle quali è armata, sì per l'inciampo che fa all'aratro. G. B.

BONAGONE, *s. com.* (Geogr.) V. **BONNACORE**.

BONIGRA, *sf.* (Bot.) V. **BULIMACA**.

BONINSE, *sf.* (Geogr.), abissima punta delle alpi Savojarde, nella contea di Moriana, in vicinanza al Moncenisio.

BONAL, *sm.* (Geogr.), vill. del Tirolo, nel Trentino.

BONALDO, *sm.* (Geogr.), vill. dello Sta. ven., nel Veronese.

BONANICO (Lazzaro), *sm.* (Biogr.), bolognese, professore di retorica in Padova, mancato o'vvi poco dopo la metà del XVI sec., il quale lasciò una raccolta di *Epistole latine* parte in versi e parte in prosa; *Concetti della lingua latina* ec. — Il Koenig gli attribuisce un *Trattato de' metri*; ma questo è di Francesco Bonamini.

BONAMUS, o **BONAMORS**, *sm.* (Geogr.),

borgo del terz. di Francoforte, sulla riva destra della Nidda.

BONANDATA, *sf.* (Geogr.), c. della Barb., sulla costa di Barca, che credesi occupare il luogo di *Apollonia*, una delle cinque città della Libia Pentapoli.

B. — capo all'estremità settentr. dell'is. Scarpanto, nell'arcipel. greco.

BONANNI (Filippo), *sm.* (Biogr.), gesuita romano, morto nel 1725 nel Collegio della sua patria, ove aveva per molti anni custodito ed accresciuto il Museo Kirkeriano. Lasciò molta opera, le principali delle quali sono: *Ricreazione dell'occhio e della mente nell'osservazione delle chiochie*; *Observationes circa viventia, quae in rebus non viventibus reperiuntur*; *Namismata summorum Pontificum*; *Musaeum Kirkerianum auctum, descriptum et iconibus illustratum*; *Catalogo degli Ordini religiosi*; *Gerarchia ecclesiastica considerata nelle vesti sacre e civili, usate da quegli i quali la compongono* ec.

BONANZA, *sf.* (Geogr.), porto e cast. di Sp., presso la imbocc. del Guadalquivir, considerato come porto di Siviglia, mentre i grossi vascelli destinati per questa città vi scaricano le loro merci.

BONAR, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nel r. di Leon. — La sorg. delle acque minerali di Caldes de Bonar sorta da una roccia presso questo borgo.

BONABASHY, *sf.* (Geogr.), c. della Turchia asiat., nella pianura di Troja, con sorg. d'acque termali.

BONACCIO, *sm.* (Geogr.), vill. dell'is. di Sardegna, nella divisione del capo Cagliari.

BONASSILI (Guido Ubaldo), *sm.* (Biogr.), urbanista, buon politico e dotto filosofo del XVI sec., ed autore della *Ritli di Sciro*, pastorale in versi italiani, in cui ha vi molta spirito, ingegno e delicatezza.

B. — (Prospero), cel. poeta drammatico, che fiorì nel XVII sec., autore, oltre a varia *Commedia* in prosa e in verso, dell'eccezionale tragedia intitolata il *Solimano*, rappresentata in Aquis in occasione dell'arrivo in quella città del cardinalo Sacconi, l'anno 1623.

BONARATA, o **BUONARROTI** (Michelangelo), detto anche per antonomasia semplicemente *Michelagnolo*, o *Michel Angelo*, *sm.* (Biogr.), famosissimo pittore, scultore ed architetto toscano, tra il XV e XVI sec., onorato della stima universale de' contemporanei, e dell'ammirazione de' posteri. Il suo quadro più celebre, ch'è a fresco, è quello del *Giudizio finale*, ch'egli dipinse in Roma; ed egli fu che fece il disegno del magnifico tempio di s. Pietro in Vaticano, ch'egli stesso poi eseguì, talmente la fucinata, che appunta per questo motivo è molto inferiore al risarcimento. Scrivasi egli anche de' gravissimi ed eccellenti *Sonetti*

stampati per la prima volta nel 1643 dai Giunti in Firenze, e poi ristampati dal Manzi nel 1716 e dal Gori nel 1746. — *Michelagnolo*, nipote di lui, fu quegli che nell'edizione di queste *Rime* ebbe mano, essendo esso pure valoroso poeta, di cui abbiamo la *Tancia*, commedia rusticale, e la *Fiera*, altra commedia, che io un colla precedente fu stampata in Firenze nel 1726 colla Nota del Salvini. — A questi due *Bonarrotti* se ne aggiunga un terzo, cioè *Filippo*, senatore ed antiquario del primo ordine, mancato a' vivi nel 1755, e di cui si hanno *Osservazioni storiche sopra alcuni medaglioni antichi*; *Osservazioni sopra alcuni frammenti di vetri trovati ne' cimiteri*; ed un *Appendice dotissima all'Etruria regale di Tommaso Dempstero*.

BONAT, *sf.* (Geogr.), c. di Fr., nel dipart. della Creuse.

Bovate (*di sopra, e di sotto*), *sm.* (Geogr.), due vill. di Lombardia, nel Bergamasco.

BONATTI, *sm.* (Geogr.), borgo del r. di Napoli, nel Principato cit.

BONAVENTURA, *sf.* (Geogr.), Loja, porto a forte dell'Am. merid., nel Popayan.

2. — *picc. is.* dell'oceano atlantico settentrionale, sulla costa del basso Canada.

3. (St. eccl.) — (suo), *sm.*, cel. dottore della Chiesa e cardinale, prima uomino *Giovanni Fidanio*, nato io Bagnarea nel 1201. Figliato l'abito religioso di s. Francesco nel 1245, ebbe per maestro Alessandro di Aless. Fu dottore in Parigi nel 1255, e generale del suo Ordine l'anno appresso. Tanto era la fama del suo sapere e dell'estime sua virtù, che dopo la morte di Clemente IV, non potendo i cardinali accordarsi sulla scelta del suo successore, s'impegnarono con oo solenne compromesso di eleggere quello che fosse nominato da *Bonaventura*, quand'anche fosse egli medesimo. Nominò egli di fatti Tiltalito, arcidivesco di Liegi, ch'era allora io Terra Santa, e che prese il nome di Gregorio X. Quato pontefice lo cred cardinale e vescovo d'Alba nel 1272, e gli ordinò di assistere al secondo concilio generale di Lione, ove essend' pure di viera il 14 luglio del 1274. — L'intero lo riguarda come un uomo eccellentissimo: *Bonaventura practantissimus vir*; Bellarmino come un dottore amato da Dio e dagli uomini; ed Alessandro di Aless. soleva dire che pareva che Adamo non avesse peccato nel frate *Bonaventura*: *In fratre Bonaventura Adam peccasse non videtur*. — Le sue Opere gli hanno meritato il nome di *Dottore srafico*, e sono *Commenti sopra il Maestro delle sentenze*, ed un gran numero di traiton di pietà.

4. (Biogr.) — di Padova, cardinale e generale dell'Ordine di s. Agostino nel xiv sec. Lasciò egli molte Opere, tra le quali de' Com-

menti sulle pistole canoniche di s. Giovanni e di s. Jacopo, e sul *Maestro delle sentenze*; ed un *Oratione funebre* pel Petrarca, di cui era amicissimo, recitata dopo la sua morte nel 1374.

5. **BONAVENTURA**, o **BONAVENTURI** (Federico), giureconsulto urbinato nel xvii sec., autore di un libro intitolato *Della ragione di stato*, non già *Del Governo*, come nota il Fontanini, confondendo la ragione di stato, che consiste nella consultativa ed ha per direttrice la prudenza politica coo un supremo arbitrio sopra le leggi, ed il governo di stato, che consiste nell'esecuzione delle leggi, fondate sull'equità, ma subordinata alla prudenza politica.

BONAVERTI (Michelangelo), *sm.* (Biogr.), ferrarese, monaco olivetano nel xvi sec., autore di un *Dialogo intorno all'origine della sua Congregazione*, che leggesi unito al poemetto di Torquato Tasso intitolato il *Monteliveto*.

BONAVICO, *sm.* (Geogr.), vill. della Savona, nel Veronese.

BONAVITTA, *sf.* (Geogr.), vill. della St. medesimo, nel distr. di Mestre.

2. (Biogr. e Lett.) — (Aquilino), *sm.*, benemerito compilatore del *Dizionario etimologico di tutti i vocaboli usati nella scienza, arti e mestieri*, che traggono origine dal greco, che vide la luce colle stampe del Piccini in Milano negli anni 1819-21, ora rimmorto a sommamente perfezionato dal pref. ab. Marco Aurelio Murchi, sotto il titolo di *Dizionario tecnico-etimologico-filologico*.

BONAVISTA, *sf.* (Geogr.), capo sulla costa orient. dell'is. di Terra Nova, scoperto da Cabot a suo figlio Sebastiano nell'anno 1497.

2. — *loja sulla costa orient. dell'is. suddetta*.

3. — V. **BOLVISTA**.

BONAVOLTA, *sm. indecl.* (Marin.), nome col quale s'indicano, nelle galee di Malta e di altri paesi d'Italia, coloro i quali per una certa somma di danaro vendono la loro libertà, e s'impegnano a servire sulle galee, e a lavorare al remo, d'ordinario per tre anni. Accorchè si debbano questi distinguere dagli schiavi e condannati, tuttavolta non vi è alcuna differenza apparente, essendo i *bonavolti* alla catena, come lo sono in Francia i galotti. Str.

BONAVISIO, o **BONAVISSE**, *sm. of.* (Geogr.), c. dell'Indost. nel Kmara, mastovata da Tohmes, pretendendosi che 1450 anni prima di G. C. essa fosse governata dai suoi re.

BONBIBEN, *sm.* (Geogr.), vill. d'Al., nell'Em. cont. di Soana.

BONBOULLON, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'alta Saona.

BONCADELLE, *sm.* (Geogr.), vill. di Lombardia, nel dintorni di Brescia.

BONCAMPANA, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Mosenna.

BONCINI (Marcantonio), *sm.* (Biogr.), letterato perugino del xvi sec., il quale sinceramente confessava che non avea alcun obbligo alla fortuna, poichè i suoi maggiori onori erano stati persone ragguardevoli nè per nascita, nè per ricchezza, a che tutto perciò doveva a se medesimo. Dal Murate, che fu il suo maestro, apprese egli quella maniera facile e delicata di esprimersi, eh'è il carattere di tutte le sue Opere, che sono molte tanto in prosa, quanto in versi.

BONCINETTO, *sm.* (T. de' uaghi.), pezzo di ferro a guisa di uocino, attaccato alla maniglia del bastone di un chiasiatello, o al manovello delle serrature alla piana, il quale si fa entrare nella serratura medesima per fermarlo colla stanghetta, che nel chiuderla passa nel di lui foro, e lo tiene saldo. Ca.-Ata.

2. — diceasi pure ad una specie di nastello simile, ma più lungo, che trapassava tutta la grossezza dell'imposta di una porta, onde poterla mettere la serratura per di dentro. Ate.

3. (Marin.) — nome dato ad alcuni pezzi di legno impuntati all'estremità degli atropoli di botte delle sabbie dell'albero di maestro. Id.

BONCAO, *sm.* (Itiol.), specie di pesce di acqua dolce, menzionato nel *Morgante*.

BONCONVENTO, *sm.* (Geogr.), borgo di Toscana, nel Senese, ove morì l'imp. Enrico VII l'anno 1313.

BONCOTAT (lat. *Boncurium*), *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Mosca.

BONN, *sm.* (Geogr.), rosta degli St.-Un., nel centro dell'Illiness, di cui Vaudalia è il capoluogo.

BONOA, *sm.* (Mit. afr.), nome che si dà nel regno di Congo a quelli che sono incaricati di somministrare un liquore che serve di prova in certi casi; come, per es., allorchè si sospetta che in un villaggio abiti uno stregone, si fa subire la prova a tutti gli abitanti, la quale consiste nel bere un liquore composto col succo di una radice chiamata *sinbon-da*. Questo liquore, eccessivamente amaro, turba la mente, inebbria al momento, e ragion ordinariamente una soppressione d'urina. Se avviene che almeno di quegli infelici, sbalorditi dai vapori del funesto liquore, vacilli o cada, tutto il popolo gli si avventa addosso e lo ammazzano. Le spose del re sono soggette alla medesima prova, allorchè sono sospettate di adulterio.

BONDALDO, *sm.* (Geogr.), vill. di Lomb., nella Valtellina.

BONDANELLO, *sm.* (Geogr.) altro vill. di Lomb., nel Mantovano.

BONDEN, *sm.* (Geogr.), catena di monti, dell'Indost., nel Berar.

BONDIMONTI (Cristoforo), *sm.* (Biogr.),

matematico celebre fiorentino del xv sec., autore di un *Trattato delle isole dell'Arcipelago*. Foss.

BONDISON, *s. com.* (Geogr.), c. del r. di Siam, nella penis. di Malacca.

BONDINO (lat. *Bondennum*, *Padinum*), *sm.* (Geogr.), borgo degli St. della Chiesa, nel Ferrarese.

2. — vill. di Lomb., nel Mantovano.

BONDORCOA, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Is. di Ceylan.

BONOT, *s. com.* (Geogr.), c. e porto di una delle Molucche.

BONONDA, *sm.* (Geogr.), vill. di Lomb., nel Bergamasco.

BONRO, *sm.* (Geogr.), vill. del paese dei Grigioni.

2. — is. del golfo di Betina, sulla costa di Svezia.

3. — vill. di Lomb., nel Bergamasco.

4. — PARATO, altro vill. di Lomb., nella prov. medesima.

BONDOAR, *sm.* (Geogr.), vill. del Württemberg, nella Foresta Nera.

BONDU, *sm.* (Geogr.), r. della Senegambia che non è, propriamente parlando, che una vasta foresta, in cui riscontransi qua e là degli spazi lavorati, e che contengono picci. vill. mal costrutti e quasi deserti, governato da un re che risiede a Faticonda.

BONDUSA, *sf.* (Geogr.), picci. c. di Fa., nel dipart. del Nord.

BONOUA, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Annobla, sopra un lago amaro dello stesso nome.

BONDY, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Senna, attraversato dalla gran strada che porta da Parigi nell'Al., e poco dist. dalla foresta del suo nome.

BONEX, *sm.* (Geogr.), vill. de' P. B., nella prov. di Namur.

BONERO, *sm.* (Geogr.), borgo del r. di Napoli, nel Samio.

BON-ELIC (big), *sm.* (Geogr.), comune degli St.-Un., nel Kentucky, sulla Big-Bone, presso la quale trovansi della ossa di un animale che si disse essere cinque o sei volte più grande di un elefante.

BONELIA, *sf.* (Geogr.), picci. c. di Fr., nel dipart. della Senna ed Oise.

BONELLO, *sm.*, T. idraulico lombardo, che in Toscana dicesi *isola*. V. *MEZZANO*.

2. (Geogr.) — vill. dello St. ven., nel Fiesole.

3. (Biogr.) — (Andrea), professore di legge rinomatosissimo dello studio di Napoli, sotto Federico II e Carlo I d'Angiò. Egli scrisse un *Commento sopra le leggi longobarde*, e un altro *sopra gli ultimi tre libri del Codice*.

4. — (Biagio), converso della Certosa di s. Martino di Napoli, il quale diede alle stampe, ancor secolare, due poem, l'una col titolo

Il felice pastorello, l'altro L'angelico ristoro.

BONELLO (Michele), cardinale domenicano, nativo di Bosco, villaggio presso Alessandria della Paglia, opote di s. Pio V, che gli affidò l'intendenza generale del dominio della Chiesa, e gli diede in appresso la carica di camerlegno e di priore di Roma, e lo mandò legato in Portogallo, in Francia e nella Spagna per muovere i principi cristiani ad imprendere una crociata contro il Turco. Gregorio XIII, Sisto V e Gregorio XIV, successori di Pio, gli commisero degl'incarichi non meno rilevanti, ai quali egli sempre mai soddisfaceva con somma gloria, e morì vescovo d'Alba nel 1598.

BONEMASA, *em.* (Geogr.), vill. di Lomb., nel Cremonese.

BONASIA (Raffaello), *sm.* (Biogr.), agostiniano di Sicilia, e moderatore di quella provincia nel XVII sec., il quale lasciò *Twine philosophiae naturalis disputationes; Viridarum theologiae moralis; Sacri problemis sopra i vangeli di quaresima.*

BONAT o **LATAS**, *sm.* (Biogr.), ebreo proveniente e medico di professione, il quale inventò un anello astronomico, che segnava l'altezza del sole e delle stelle, e le ore del giorno e della notte, e ne distese la storia e l'utilità in un libro particolare, che stampò in Parigi nel 1506, dedicandolo ad Alessandro VI, e che fu in seguito più volte ristampato, Rossi.

BONATO (Nicolò), *sm.* (Biogr.), minorita conventuale messinese del XIV sec., uomo di somma dottrina ed eruditissimo fornito, morto vescovo di Mileto nel 1343. Scrisse *Poetillas in Genesim; Commentaria super 4 Sententiarum libros; Metaphysica naturalis ec.*

BONFIO (Jacopo), *sm.* (Biogr.), da Gerasano presso Salò, elegante scrittore italiano e latino nel XVI sec. Scrisse la *Storia di Genova* in latino, per la quale, nel 1550, gli fu tagliata la testa, e che fu poscia tradotta in italiano da Bartolommeo Paschetti. Ha lasciato altresì *Lettere familiari*, diverse *Poesie italiane* e latine e altri opuscoli.

BONFANTIS (Mastrogelo), *sm.* (Biogr.), palermitano, originario di Genova nel XVII sec., buon filosofo, botanico, giurisperito e poeta, come ne fanno fede le molte sue opere tutte in prosa, che in verso, ch'egli lasciò pubblicate con le stampe.

2. — (Giambattista), giureconsulto siciliano, che fiorì nello stesso sec., e lasciò parecchie *Allegazioni* ed altre opere legali.

BONFIERI (Talia), *sm.* (Biogr.), giureconsulto palermitano, mancato a' vivi al principio del XVII sec., di cui si hanno alcuni *Consulti*, che si leggono tra quelli scelti da Pier di Luna.

BONFAY (lat. *Bonum fapetum*). *sf.* (Geogr.), fu cel. alabazza di Premostratensi in Fr., nella Lozerna.

BONFELTO, *sm.* (Geogr.), borgo del Wurttemberg, nel circ. del Neckar.

BONFIASSIO, *sm.* (Geogr.), vill. dello St. ven., nel Veronese.

BONFINO (Antonio), *sm.* (Biogr.), storico erudito, nativo d'Ascoli, nel sec. XV, di cui abbiamo una *Storia d'Ungheria*, continuata dal Sambuco, ed altre opere. Mos.

BONRÔS (Menachem), *sm.* (Biogr.), dott. ebreo, figlio di Abram di Pargipano, nel XVI sec. Il suo *Michlâl josi* (*Perfezione di bellezza*) contiene la spiegazione de' termini filosofici che s'incontrano nelle varie scienze, e serve come di chiave allo studio delle medesime, chiamato altresì *Libro delle definizioni*, stampato in Salonichà nel 1567. Rossi.

BONRÉRIO (Jacopo), *sm.* (Biogr.), dott. gesuita fiammingo tra il XVI e XVII sec., autore di un eccellente *Commento sul Pentateuco*, e delle *Notte eruditae supra l'Onomasticon* de' luoghi e delle città, di cui parlasi nella Sacra Scrittura. *Bibl. belg.*

BONE, *s. com.* (Geogr.) V. BUNAC.

BONGASS (Jacopo), *sm.* (Biogr.), dott. critico calvinista, nativo d'Orléans nel XVI sec., consigliere d' Enrico IV, che lo impiegò in molti negozi d'importanza, e morì in Parigi nel 1612. Ha lasciato delle opere eccellenti, e, fra le altre, delle *Lettere moralizzate*, tradotte dal latino in francese dall'ab. di Brianville.

BONGHYS, *sm.* (Geogr.), distr. dell'Indost., nell'Hayder-abad; e la c. pure capoluogo dello stesso.

BUNGO, *sm.* (Geogr.) V. BUNGO.

BONGOT, *s. com.* (Geogr.), c. sulla costa orient. dell'is. Pansy, una delle Filippine.

BONHAMPTON, *sm.* (Geogr.), vill. degli St. Un., nella nuova Jersey.

BONHILL, *sm.* (Geogr.), parr. di Scozia, nella contea di Dunbarton.

BUNI, *s. com.* (Geogr.), ant. c. dell'Afr. interiore, che Plinio dice conquistata da Cornelio Balbo.

2. — is. del grand'Oceano, al sett. della nuova Guinea, sotto l'equatore.

BUNICA, *sf.* (Mit. amer.), isola favolosa del nuovo Mondo, ove *Dioniso*, medico spargico, pose una fontana le cui acque, più preziose del più delicato vino, hanno la virtù di ringiovanire.

BONICUM (Dinlo), *sm.* (Biogr. e Lett.), antico poeta anese, che fiorì al tempo di Roberto d'Angiò re di Napoli, e il cui vero nome fu *Bambagioli Graziaolo*. Di lui si trovano alcune *Canzoni morali* nel libro di Federico Ubaldini, e molte altre mss.

BOUTUX, s. com. (Geogr.), c. di Fr., nel dipartimento di Valchiusa.

BONIFICIA, *sf.* (Bot.), nome che dassi in alcuni luoghi d'Italia alla *bioliquia*. *ATA.*

BONIFACIO, *sm.* (St. rom. ed eccl.), conta dell'Imp. romano nel v. sec., amico di s. Agostino, cui avea promesso di abbracciare la vita monastica; ma il santo Dottore lo persuase di menar piuttosto una vita cristiana nel mondo ove potrebbe prestare grandi servizi alla Chiesa colle sue ricchezze e colla sua notorietà. Scacciato dall'Africa dei Vandali, morì nel 452 per le ferite ch'egli avea riportate in un combattimento contro Euzo. *Procop., P. Diociana.*

6. — (san) I, romano, successore di papa Zosimo nel 418, cui venne contrapposto Eulabio antipapa, che l'imp. Onorio fece poi scacciare; e fu a questo santo papa Bonifacio, che s. Agostino dedicò i suoi 4 libri contro le due pistole de' Pelagiani. *Baron.*

5. — II, romano, eletto papa dopo Felice III nel 519, cui fu contrapposto l'antipapa Dioscore. Morì nel 532 dopo di avere scritta una *Lettera* a Cosorio d'Arles, e temuto un roccolo in Roma l'anno precedente. *Plat. B.*

4. — III, romano, successore di papa Sabiniano nel 606, mancato a' vivi l'anno seguente. Egli è che ottenne dall'imp. Foca, che non sarebbe dato il titolo di vescovo universale, se non a quello di Roma; e condannò in un sinodo la pratica de' vescovi che nominavano i loro successori. *Id.*

5. — IV, figlio di un medico di Valeria, nell'Abruzzo ult., eletto papa dopo Bonifacio III nel 607, il quale ottenne dal medesimo imp. Foca il Pantheon, tempio celebre fabbricato da Agrippa, e lo convertì in chiesa, oggi di cosocchine sotto il nome di santa Maria della Rotonda, e cessò di vivere nel 614. *Baron., Passov.*

6. — V, napoletano, successore di papa Diodato nel 627, morto nel 636. Egli mantenne i privilegi degli asili delle chiese. *Anast., Plat. B.*

7. — VI, romano, eletto papa, secondo alcuni scrittori, dopo la morte di Formoso nel 896, e scelerato quindici giorni dopo, non essendo canonico la di lui elezione, giustò il Barocci.

8. — VII, antipapa, soprannominato *Franccone*, il quale fece strangolare in prigione Benedetto VI nel 974, e dopo l'elezione di Benedetto VII, portossi seco a Costantinopoli i tesori della Chiesa: indi ritornato, dopo la morte di Benedetto, trovò modo di far morire anche il di lui successore Giovanni XIV; ma, colpito finalmente egli medesimo di funesta morte, ne fu strascinato il cadavere per i piedi per la via di Roma, nel 985. *Baron.*

9. — VIII, da prima chiamato *Benedetto Casteano*, mitro d'Anagni, successore di Ge-

lorino V, che fece in Napoli a sua persuasione un'abdicazione volontaria del pontificato, facendolo in appresso rinchiudere in un castello, ove pure qualche tempo dopo santamente morì. Sono nota la contesa che *Bonifacio VIII* ebbe con Filippo il Bello a motivo della crociata, progettata da questo papa, e dalla collazione de' benefici, e le lettere piccanti ch'essi si scrissero reciprocamente. Casotti, s. Lodovico; istituì il giubileo di secolo in secolo nel 1300; fece raccogliere il sesto libro de' Decretali, e morì nel 1303. *Cincon., Passov.*

10. Bonifacio IX, napoletano, della volubila ma povera famiglia *Tommacello*, eletto papa dopo la morte di Urbano VI nel 1389 in tempo dello scisma. Egli è che istituì le anate de' benefici; e fu il primo papa che s'era arbitrio creasse i magistrati di Roma, e che riducesse in buona forma il castello e l'Anagnino. Gli storici fanno un grand'elogio della di lui castità, e raccontano ch'egli ad us rimedio, che offendea questa virtù, preferì la morte, avvenuta nel 1404. *Plat. B.*

11. — (san), primo arcivescovo di Magonza nell'VIII sec., detto l'*Apostolo dell'Adalganza*, per l'infinita conversioni che vi fece, avendo finalmente colta la palma del martirio nella Frisia nel 754. Serrano ha pubblicato la *Lettere* di questo illustre mortiro, il cui stile è doro e barlora; ma vi si scorge un grande affetto alla santa Sede, e un zelo ardente per la correzione de' costumi, per la conversione degli infedeli, e molte cose importanti sopra la disciplina ecclesiastica. *Du Pin.*

12. (Geogr.) — (lat. *Marianum, Bonifacium*), c. marin. della Corsica, piazza di guerra di seconda classe, dalla quale Alfonso V, re d'Aragona, fu obbligato a levare l'assedio, l'anno 1420, dopo essere stato battuto dai Genovesi.

13. — (borgho di), stretto del mediterraneo, che separa la Corsica dalla Sardegna, e prende il nome dalla città suddetta, ch'esso bagna.

14. — (v.), borgo dello St. ven., nel Veronese.

BONIFATI, o BOSTATI, *sm.* (Geogr.), borgo del r. di Napoli, nella Calabria cit., creduto l'ant. *Hyela* città de' Brucj.

BONIFICAZIONE, *att. ind. pr. lico ec.* (Agric.), rendere fertile un terreno infruttifero. *ATA.*

BONIFICAZIONE, *TA.*, *pp. mf.* di *bonificare* (Agric.), aggr. di terreno divenuto fertile per bonificazione. *Id.*

BONIFICAZIONE, *sf.* (Agric. e Mrucl.), l'atto di bonificare, cioè del rendere fertile un terreno, reso o mantenuto infruttifero dall'acqua stagnanti sulla di lui superficie. Fanno le bonificazioni per evaporatione e tagliando de' fossi attraverso un terreno per lo scolo dell'acqua; quella che si fanno per alluvione, chiamano con nome speciale *colmate*. *Id.*

B O N

2. **BONIFICAZIONE**, si prende talora pel luogo bonificato, che pure chiamasi *acquisto*. **Alb.**

BONILLA, *sf.* (Geogr.), c. dell'Albania, in poca dist. da Jannina.

BONILLA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nella nuova Castiglia.

3. — **DE LA SIXIERA** c. pure di Sp., nella Castiglia vecchia.

BONILLO, *s. com.* (Geogr.), altra c. di Sp., nella Marsia.

BONINGUES, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del Passo di Calais.

BONIEDA, *sf.* (Geogr.), vill. di Lombardia, nel Pavese.

BONINOL, *sm.* (Geogr.), vill. dello St. ven., nel Trivigiano.

BONITO, *sm.* (Geogr.), borgo del r. di Napoli, nel Principato ult.

4. (Biogr.) — (Antonio), minorita di Cucaro, nel regno di Napoli, cappellano da prima della regina Giovanna madre e di Giovanna di Aragona sua figliuola, ed elemosiniere di Ferdinando, quindi vescovo di Montemarano, e finalmente dell'Acerra, nel xv sec. Si trovano di lui due opuscoli, l'uno col titolo *Elucidarium de Conceptione incontaminata Virginis gloriosae*, e l'altro con quello di *Manuale omnium fere definitionum et disceptionum casuum conscientiae*.

BONIZONE, *sm.* (St. eccl.), vescovo di Satri e quindi di Piacenza, assassinato nel 1089 dai Piacentini per avere sostenuti gl'interessi della santa Sede. Egli lasciò un *Ristretto della storia de' papi*. **Mae.**

BONIZZO, *sm.* (Geogr.), vill. di Lombardia, nel Mantovano.

BONJAM, *s. com.* (Geogr.), c. della Barb., nella Fezzana.

BONLIEU, *sm.* (Geogr.), due vill. di Fr., uno nel Delfinato, l'altro nel Vivarese.

2. Eretti di questo nome molte abbazie in Francia.

BONMENCOT, *sm.* (Geogr.), luogo principale della prov. d'Angoua, nel Cougo, sulla riva del mare, al sett. del Zaira e in poca dist. dalla sua foce.

BON-MONETTA, *sm.* (Geogr.), picc. c. o borgo della Schirvonia, nella contee del Sirmio, sul Danubio.

BONNA, *sm.* (Geogr.), vill. della Svizz., nel cant. di Friburgo, rinomato pe' suoi bagni termali.

2. — o **BONNA** (lat. *Colonia Julia*), c. degli St. prussiani, nella prov. di Cleves e Berg, sul Reno, capoluogo di circ., con una università fondata nel 1618, che occupa il castello, ant. residuo dell'elettore di Colonia. In questa città fu coronato Federico d'Austria imperadore a competenza di Luigi di Baviera.

BONNASTROT, *sm.* (Geogr.), vill. della Bassa Sam., nel princ. di Calenberg.

B O N

943

BONNAT, *sm.* (Geogr.), due borghi di Fr., uno nel dipart. della Creuse, l'altro in quello dell'alta Vienna.

BONNAY, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel Doubs.

BONNDOF, *sm.* (Geogr.), borgo del granduc. di Baden.

BONNE (lat. *Bonna*), *sm.* (Geogr.), borgo della Sares, tra Gievers e Saint-Julien, che ricevette il suo nome da quello della casa di *Bonne*, stabilizata poscia in Provence.

BONNESO, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., in Normandia.

BONNECORSE, *sm.* (Biogr.), poeta francese e latino, nativo di Marsiglia nel xvii sec., autore di molti componimenti, fra i quali quello intitolato *L'Orologio d'Amore*, che fu soggetto di critica al val. Boileau nel quinto canto del suo *Lutrin*. *Bonnesorse*, per vendicarsi, pubblicò contro Boileau un poema intitolato *le Lutrinot*.

BONNEFONS (Giovanni), *sm.* (Biogr.), poeta latino, nativo di Clermont nell'Auvergne nel xvi sec. il quale acquistò molta riputazione colla sua *Pancharis*, e colle altre sue *Poesie*, sotto il regno di Luigi XIII.

3. — (Amalide), gesuita francese, nativo di Riom, autore di un gran numero di libri di pietà, mancato a' vivi in Parigi poco dopo la metà del xvii sec.

BONNEFORT, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. degli alpi Pirenei, con sorg. d'acque minerali. — Eravi pure una abbazia di questo nome, fondata verso la metà del xii sec.

BONNELLES, *sf.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nel dipart. della Senna ed Oise.

BONNECONTES, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nella Borgogna.

BONNES, *sm.* (Geogr.), due borghi di Fr., ne' dipart. della Charente, e della Vienna.

2. — vill. pure di Fr., nel dipart. de' bassi Pirenei, conosciuto da lungo tempo per le sue acque minerali solforose.

BONNET, *sf.* (Geogr.), picc. is., del maro dell'India, nello stretto della Sonda.

2. — (s.), due borghi ed un vill. di Fr., i due primi nel Delfinato, e nell'Alvergne, l'ultimo nel dipart. dell'alta Vienna.

3. — **DE CHAVAGNES** (s.), grosso vill. di Fr., nel dipart. dell'Isère.

4. — **DE JOUX** (s.), borgo di Fr., nel dipart. di Saona e Loira.

5. — **DES-BOUTERES** (s.), vill. di Fr., nel dipart. del Rodano.

6. — **DE-MURIS** (s.), altro vill. di Fr., nel dipart. dell'Isère.

7. — **LA-FORÊT** (s.), vill. di Fr., nel dipart. della Corrèze.

8. — **LA-RIVIÈRE** (s.), vill. di Fr., nel dipart. dell'alta Vienna.

9. — **LA-CASTRES** (s.), borgo di Fr., nel dipart. del Puy-de-Dôme.

10. **BONNET 12-CHATEAU** (s.), picc. c. di nel dipart. della Loira.

11. — **12-DESERT** (s.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Alta.

12. — **12-THORCY** (s.), altro vill. di Fr., nel dipart. del Rodano.

BONNETABLE, o **BONNETABIE**, antich. **MALASTABLE**, *sf.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nell'Alta Maine.

BONNEUX, *sm.* (Geogr.), tre borghi di Fr., nel dipart. dell'Oise, della Charente, e della Senna.

BONNEVAL (lat. *Bonarallis*), *sf.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nel dipart. d'Eure e Loira, da cui prese il nome una cel. abbazia di Cassinensi, fondata nell'841, e che fu culla di parecchi gran' uomini, fra i quali d'Arnaut di Bonnaval o di Chaptres, cel. per la sua amicizia con A. Bernard.

BONNEVAUX, *sm.* (Geogr.), nome di diverse cel. abbazie che esistevano in Francia.

BONNEVAUX, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Isère.

BONNEVILLE (lat. *Bonnapolis*), *sf.* (Geogr.), picc. c. della Savoia, capoluogo del Fossignat, dalla quale sortirono diverse antiche case della Savoia, come quella di Saint Alban, di Mallet ed altre.

3. — **V. NAVILLIS.**

2. — **11-LOUVET**, due vill. di Fr., nella Normandia.

4. — **DEI-BOUCHOUX**, o soltanto **LES BOUCHOUX**, vill. di Fr., nella Franca Contea.

BONNIER, *sm.* (Geogr.), due vill. di Fr., nel dipart. di Senna ed Oise, e dell'Oise.

BONNIERON, *sf.* (Geogr.), picc. c. del Wurttemberg, nel circ. del Necker.

BONNY, *s. com.* (Geogr.), picc. c. o vill. di Fr., nel dipart. del Loiret l'una, l'altro in quello del Nord.

2. — c. della Guinea sup., presso la foce del f. del nome stesso, ove i battimenti andavano a far la tratta de' Negri.

BOVO, *sm.* (Geogr.), comune degli St. Un., nell'Indiana.

2. — vill. della Sard., nella divisione del capo Sassari.

3. (Biogr.) — (Miroslav), giureconsulto napoletano del xvi sec., autore di parecchi Trattati di giurisprudenza.

BOVA, o **BOVA**, *sf.* (Geogr.), is. del gran' oceano equinoziale, nell'arcipel. delle Molucche.

BOVOCCHIO (Tommaso), *sm.* (Biogr.), medico e giureconsulto napoletano, che fiorì nel cominciamento del xvi sec., a pubblicò colle stampo un Consiglio col titolo: *De pparentibus, horribilibus ac pestilentiis gutturis, anasarumque partium affectionibus.*

BOVOGNA, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Lira inf.

BONORA, *sf.* (Geogr.), borgo della Transilvania, nel circ. di Kolosburg.

BONONIA, *sf.* (Geogr.), nome ch'ebbero parecchie antiche città nella Dacia, nella Media e nella Pannonia; ma la più cel. è quella della Gallia cisalpina, che pure fu chiamata *Beltina*, oggidì *Bologna*.

BONONZIO (Osofrio), *sm.* (Biogr.), letterato e poeta veronese del xvi sec., di cui trovansi un *Rimario*, stampato in Cremona, nel 1555, e forse qualche altra opera.

BONONVA, *sf.* (Geogr.), borgo della Sard., nella divisione del capo Sassari.

BONOSO, o **BONBIO**, *sm.* (St. dell'Imp. rom.), spagnuolo, figlio di un retere, ed uno de' maggiori heretici del suo tempo, il quale si fece proclamare imperadore nelle Gallie nel iii sec., ma fu disfatto da Probo, a in. di appiccato verso il 280. *Faviera.*

BONOSO, *sm.* (St. eccl.), vescovo di Sardania, nella Macedonia, verso la fine del ix sec., il quale attaccò come Giustiniano la verginità perpetua di M. V., pretendendo che avesse avuto degli altri figliuoli oltre G. C., di cui negava anche la divinità, come Fotino, di modo che i *Botiniani* furono dopo denominati *Bonosiaci*. Fu condannato col concilio di Capoa, adossato per astigiare la scisma d'Antiochia. *Baron.*

BONRIA, *sf.* (Geogr.), era una certosa del contado Verotino in Fr., e a legna vicina da Arigona.

BONRIVOLI, *sf.* (Bot.), genere di pianta della decandria monoginia o della famiglia delle malvacee, di cui una specie (*bonplandia trifoliata*) somministra, secondo alcuni, la cortecchia conosciuta nella medicina medica col nome d'*angustura*. *Det. et. etc.*

BONRIVOLI, *sm.* (Geogr.), nome di due porti di mira, uno sulla costa dell'is. di Creta (Candia), ove approdò s. Paolo, di Carate la sua navigazione, l'altro 60 di G. C.; l'altro nel Mar-rosso, alla foce del Babilonio, e che credesi quella chiamata dagli antichi *Achysaron portus*. *etc.*

BONROU, o **BONROU**, *s. com.* (Geogr.), c. del Belucistan, nel Kohistan, all'or. di un immenso deserto, al quale diede il suo nome.

BOVI, *sm.* (Geogr.), borgo del cant. di Ginevra; ed altro di Fr., nel dipart. dell'Alta.

2. — **MOULINS**, altro borgo di Fr., nella Normandia.

BONNALL, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Derby.

BONNISTO, *sm.* (Geogr.), vill. di Lomb., nel Cremonese.

BONVI, *sf. indecl.* (Et.), quella qualità morale, per cui siamo inclinati a operare bene. *Alz.*

2. (Teol.) — uno degli attributi della

Divinità: e in questo sign. dicesi la *Bontà infinita di Dio*; e la *Bontà infinita*, detto assolut., vale Dio. *Ara.*

3. (Iconol.) *Bontà* essa fu creata in divinità da M. Aurelio, il quale le fe' fabbricare un tempio sul Campidoglio: è vestita di un velo di velo d'oro, e coronata di una ghirlanda di ruta; i suoi attributi sono un pellicano che si apre il seno per nutrire i propri figli, e un giovio albero che cresce sulla sponda di un ruscello. *Nort.*

BONTAIN, o *BONTHAIN*, *sf.* (Geogr.), e. sulla costa merid. dall'is. Celebe.

BONTÉROE, *sf.* (Geogr.), is. sulla costa della Groenlandia, scoperta nel 1666.

2. (Biogr.) — (Cornelia), *sm.*, col. medico, nativo di Altkamer, morto professore in Frusfort su l'Ordo nel XVII sec., il quale ha lasciato un *Trattato sopra il The*, e un altro sopra l'anno climaterico ec., molto stimati.

BONTZINA, o *BONZINA*, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Transilvania, nel circ. di Koloth.

BONTVILLE, *sm.* (Geogr.), vill. della Svizz., nel cant. di Appenzel.

BONVOULOIS, *sm.* (Geogr.), gruppo d'is. dell'arcipel. della Lussade, nel grand'Oceano equinoziale, scoperte da *Entrecaesteux*.

BONT, *s. com.* (Geogr.), c. dell'is. Celebe, cap. del r. di tal nome, sulla costa orient. della penis. merid.

BONTAO, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Uogh., nel comitat di Tolna.

BONAWICO, *sm.* (Geogr.), vill. dello St. ves., nel Friuli.

BONZANINI, *sm.* (Geogr.), altro vill. dello St. medesimo, nel Veronese.

BONZESSE, *sf. pl.* (St. chin.), fanciulle cinesi rinchiusi in monasterj, le quali fanno voto di castità, e sono incaricate delle funzioni concernenti il servizio degli idoli. Se avviene che il celibato loro venga a noia, e si accorga che abbiano commercio con un uomo, si puniscono con molta severità.

2. — se ne trovano similmente nel regno di Turchia. Esse sono distinte per una particolare accouturatura di capo, ch'è una specie di tiara, sulla quale sono attaccati molti grani di vetro di diversi colori e della grossezza e un di presso di una palla di moschetto.

BONZI, *sm. pl.* (St. chin.), monaci cinesi, settari di *Zo*, o *Zoo*, i quali raccomandano le opere di misericordia, e specialmente la carità verso i monasterj, con promessa a' loro benefattori di espiarne essi medesimi i peccati con preghiera e penitenza.

2. I *Bonzi* di Turchia portano un berretto rotondo alto tre pollici, dietro il quale pende un pezzo della medesima stoffa e del medesimo colore, che discende fino alle spalle. Sono poveri, e si ostia della loro povertà *Dia. enicli.*

sono molto caritatevoli, e trovano anzi che i mezzi di provvedere alla sussistenza delle vedove e degli orfani, con risparmio delle loro elemosine. Dicesi per altro che questi religiosi non sono, come negli altri paesi, condannati al celibato, e che si concede loro la libertà di ammogliarsi.

3. I *Bonzi* del Giappone non sono avventurieri che nascondono la basezza della loro origine sotto un abito rispettabile: essi sono, per la maggior parte, cadetti di famiglia, i quali non avendo sufficienti sostanze per figurare nel mondo conforme alla loro nascita, abbracciano questa onorevole e lucrosa professione.

4. I *Bonzi*, o sacerdoti del regno di Ava sono umani, caritatevoli e compassionevoli, ed una delle loro principali cure si è quella di mantenere la pace e l'unione fra i sudditi, di accomodare le liti e di riconciliare i nemici. La loro umanità si mostra principalmente verso gli stranieri che hanno la sciagura di naufragare sui lidi di Ava, ch'essi conducono ne' loro scovati, danno loro vesti e viveri, e allorché sono in istato di partire gli accompagnano con lettera commendataria, per mezzo della quale sono bene accolti ne' conventi per dove passano, finché giungono ad una porta, e viene loro da ultimo prestatato un imbarco per la loro patria.

BONZIA (volg. *olivo bastardo*), *sf.* (Bot.), arboscello della Antilla, il cui tronco nel suo paese nativo diventa grossissimo, ed i cui rami sono numerosi e glabri. Foglie alterne, sparse, bislunghe, strette, lisce, verdi, un poco sogose: fiori di un giallo rossiccio, ascellari, solitari. — Questa pianta, sempre verde e di un bellissimo aspetto, coltivasi appresso i dilettanti di vegetali stranieri. *Dum.*

Boo, *sm.* (Geogr.), gruppo d'is. del grand'Oceano.

BOOBY FASLAND, *sm.* (Geogr.), capo sulla costa settentr. dell'Irl.

BOOB, *sm.* (Geogr.) V. *BONOL*.

BOON, *sm.* (Geogr.), borgo de' P. B., a poche leghe da Anversa.

BOON, *sm.* (Geogr.), baja dell'Oceano atlantico settentr., sulla costa occid. di Terra Nova. 2. — is. sulla costa degli St.-Ua., nel Maine.

3. — borgo degli St. medesimi, nella nuova York.

BOONA, *sf.* (Geogr.), borgo dell'Anatolia, sul Mar-nero.

BOONR, *sf.* (Geogr.), contea degli St.-Ua., la più settentr. del Kentucky, della quale Burlington è il capoluogo.

BOONES-SCHAMZ, o *FORTE DE BOONEN*, *sm.* (Geogr.), picc. fortezza de' P. B., nella prov. di Groninga.

BOONSBROUCK, *s. com.* (Geogr.), picc. e degli St.-Ua., nel Kentucky.

BOONVILLE, *sm.* (Geogr.), comune degli St.-Un., nella nuova York.

BOORA, *sf. pl.* (Ittal.) (v. gr. da βούρ, partic. aumentativa, ed ὠψ. ὠψίς, occhio), nome di due specie di pesci, che offrono fra gli altri caratteri due occhi molto grossi. *Sonn.*

BOORA, *o*

BOURDE, *add. f.* (Mit.) (v. gr. etim. c. a., cioè dai grandi occhi), soprannome dato da Omero a Giamone per caratterizzare la bellezza de' suoi occhi. *Nox.*

2. (Bot.) — (v. gr. da βούρ per βούρ, buo, ed ὠψ. ὠψίς, occhio), *sf.*, nome di un genere di piante, il di cui fiore ha qualche rassomiglianza coll'occhio di un buo. *Bov.*

BOOS, *sm.* (Geogr.), borgo della Bar., nel circ. del Danubio sup.

2. — vill. di Fr., nella Normandia.

BOOSTRA, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'is. di Cipro.

BOOT (lat. *Boota*), *sm.* (Geogr.), iv. della Scozia, al mezz. del golfo di Clyde.

2. (Marin.) — nome di una scialoppa nei porti del Baltico, ovvero in Fiandra. *Sav.*

3. (Biogr.) — (Riccardo), medico e famoso botanico irlandese, autore della *Storia naturale d'Irlanda*, ch'è in molta pregio, e ch'è stata tradotta dall'inglese in francese.

BOÛRE, *sm.* (Astron.) (v. gr. da βούρ, bifolco), costellazione, o segna settentrionale, formato da trentatré stelle, che pare seguano il carro come lo segue il bifolco; chiamato anche *artifolace*, vale a dire *guardiano dell'orsa*, perchè sta dietro all'orsa come se la custodisse. *Dionis. alicarn.*

BOOTHLEY, *sm.* (Geogr.), comune degli St.-Un., nel Maine, sulla baia di Booth.

BOÛRO, o **BEÛRO**, *sm.* (Mit.), figlio di Nettuno e di Menalippe, il quale, esposto da sua madre alle bestie feroci, una vacca si pigliò cura di allattare. *Igino.*

BOOTHROW, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del basso Reno (Alzazia).

BOOZ (v. abv. *nella fortezza*), *sm.* (Bibb.), figlio di Salomo, il quale sposò Rut verso il 1175 av. G. C., e n'ebbe Obed prosio di David.

BOPAL, o **BOPAUL**, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost., capoluogo di un princ. del nome stesso, nel Malwah.

BOFFINGEN, o **BOFFINGHE** (lat. *Boffingia*), *sf.* (Geogr.), picc. c. del Wurtemberg, nel circ. del Jast.

BOFFARD, o **BOFFART** (lat. *Boppardia*, *Baudobrica*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. degli St. prussiani, nella regg. di Coblenz.

BOQUI, *sm.* (Geogr.), vill. della Senegambia.

BOQUERAN, o **LA BOQUERANA**, *sf.* (Geogr.), picc. is. del mar delle Indie, tra l'is. di Borneo e quella di Miananau.

Bôquis, o **Bacova**, *sm. e f.* (Geogr.) V. Bequa.

Bor, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Bosnia, nel circ. di Pilsen.

BORA, *sm.* (Erpetol.), specie di serpente, menovato nel *Morganite*.

2. (Anemol.) — vento di greco-levante, forte e pericoloso particolarmente nell'Adriatico. *Str.*

3. (Geogr.) — mont. della Macedonia, della quale fa menzione T. Livio.

4. — picc. f. della Mizia, che si getta nell'Elba.

5. — valle di Rovigno, in Istria.

BORASSON, *s. com.* (Geogr.), c. dell'is. Cebale.

BORABOUM, o **BURABOUM**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Bengala.

BORICE, *sf.* (Chim.) V. BORACIC.

2. (Mit.) — *sm.*, uno dei casi di Ateneo. *Nox.*

BORICICO, *add. m.* (Chim.) V. BORICO.

BORACITE, *sm.* (T. degli argest., ed altri) V. BORACIACE.

BORACITE, *sf.* (Mineral.), nome dato al borato di magnesia e di calce, detto anche *borato magnesio-calcareo*, e *spato boracico*, o anche *quarzo cubico di Lunenburg*, Boiss.

BORADE, *sm. pl.* (St. nat.), popolo che sembra fosse compreso fra i Gôti, conosciuto e citato da s. Gregorio Taumaturgo.

BORABONDAN, o **BURABONDAN**, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nell'aut. prov. d'Orissa.

BORAMNIGOS, o **BURAMNIGUS**, *s. rom.* (Geogr.), altra picc. c. dell'Indost., nell'aut. prov. d'Agra.

BORANDINO (Ibrahim ben Omar), *sm.* (Biogr.), soprannominato *Bacai*, airo di nazione a morto nell'885 dell'egira, di G. C. 1480, autore di un'opera celeberrima per tutto l'oriente, intitolata *Foro dei desiderj e palestra degli amanti*. Essa è divisa in dieci sezioni, e contiene un romanzo degli amori di Mageson e Leila tanto accreditato, ch'è stato tradotto in persiano e in turco. e che ne sono state fatte tanto in questa lingua, che nell'originale arabo moltissime copie. *Rossi.*

2. — (Alf.), detto *Marthiniani*, perch'era della città di Marghinio, illustre per molte opere di giurisprudenza, e particolarmente per un' *istruzione molto celebre sul diritto civile e canonico* de' Manometani, nel vi sec. dell'egira, xii dell'era volgare. *Id.*

BORANGAM, o **BURANGAUM**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Berar.

BORINA, *sm. pl.* (St. dell'Imp. rom.), popoli fra gli Sciti, che, dopo aver abitato presso il Danubio, passarono il Bosforo Cimmerico, sotto l'imp. Giuliano, e si stabilirono in Asia.

BORAS, BORARS, o BORAROS (lat. *Borrasii*), *sf.* (Geogr.), c. della Svezia, nella prefett. di Elfsborg, cui sorg. minerali, fondata da Gustavo Adolfo nel 1622.

BORASSO (gr. *βούραρος*), *sm.* (Bot.), uno de' nomi che davano i Greci alla membrana che involge il frutto della *Phoenix dactylifera*. Linceo, mancando di termini per indicare molte specie di palma ignote agli antichi, si servì di un nome ch'egli applicava ad una parte della pianta per distinguere un genere di piante di questa serie.

BORAT, sm. (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Oise.

BORATO, sm. (Chim.), genere di sali formati dalla combinazione dell'acido boracico con basi salificabili, o che sono quasi sempre allo stato di sotto-sali.

2. — di *mercurio* (*sale sedativo mercuriale*), sale polverulento, giallo, insolubile nell'acqua, e prodotto dall'arte, che si vantò come antinfiblico.

3. — di *soda alcalinulo*, e

4. — *soprasaturato di soda*. V. **SOTTO-SATURATO** (di *soda*).

5. — di *calce*, o di *magnesia*. V. **BORACITE**.

BORAU, sm. (Geogr.), borgo di Sp., in Aragona.

BORRA, sf. (Geogr.), borgo del Portog., nell'Alentejo.

2. — borgo del Brasile, nella prov. di Para.

BORSEACK, sm. (Geogr.), borgo della Transilvania, nel comitato di Weissenburg inf.

BÓSSO, o BOSSO, sm. (Geogr.), picc. l. del Piem., che gettasi nel Tanaro ad Asti.

BOSSON, sm. (Geogr.), forte del gov. di Buenos Ayres, nel Paraguay.

BOSÓNIA, sf. (Geogr.), borgo del r. di Napoli, nell'Abruzzo ult.

BOSÓNIA, o BOVESON (lat. *Barbania insularia, Mascarenitia*), *sm.* (Geogr.), is. dell'Oceano indiano, appart. alla Francia, chiamata prima *Mascareigne* o *Mascarene*, dal nome dell'ammiraglio portoghese *Mascarenhas*, che la scoprì nel 1645, quindi, durante il regime repubblicano, *isola della Riunione*, come che perdesse assieme a quello di *Bonaparte*, che l'era stato surriversamente imposto, per riprendere il primitivo di *Borbone*, ch'è quello dell'angosta Casa regnante, in conseguenza del trattato di Parigi nel 1816.

2. — contea degli St.-Un., nel Kentucky, di cui Parigi è il capoluogo.

3. — lago dell'Am. settentr., altr. *Ouinipeg*.

4. — de' *BAGNI* (fr. *Bourbonne-les-Bains, lat. Aquae Ferronnes*), picc. c. di Fr., nel Bassigny, assai rinomata per la sua acqua termale, che si ottiene con sommo vantaggio per la paralisi, e le ferite di arma da fuoco.

5. **BORBONA LANCY, o BALLEVUE-LES-BAINS** (lat. *Barbanium, Aquae Nisiacii*), altra picc. c. di Fr., nella Borgogna, rinomata assai pure specialmente per le sue acque minerali, che assicurano da una roccia, nel sobborgo di san Leger, che vengono efficacemente usate nelle malattie dei nervi a nei reumatici.

6. — l' **ARCHIMBAUD, o ARCHIMBAULT, o BUCGES-LES-BAINS** (lat. *Barbanium Archimbaldi*), picc. c. pure di Fr., nel Borbone, conosciuta particolarmente per le sue acque minerali ferruginose, saponacee e gaseose, che coloriscono di giallo le estremità de' vasi che le ricevono, e che sono amministrate principalmente per le paralisi, i reumatici, le malattie alla pelle ec.

7. — **VANDIA** (fr. *Bourbon-Vendée*, ed un tempo *La Roche-sur-Yon*), c. di Fr., capoluogo del dipart. della Vandea, sull'Yon, che fu, durante la rivoluzione, il teatro di molti sanguinosi combattimenti.

BORBONICA (il) (fr. *Bourbonnais, lat. Barbonensis ager*), *sm.* (Geogr.), ant. prov. e gov. militare della Fr., diviso in alto e basso, di cui Moalins era il capoluogo, e che forma oggidì il dipart. dell'Allier (ch'è il fiume principale che l'attraversa), a porzione di quello del Cher.

BORBONIA, sf. (Bot.), genere di pianta, i cui caratteri sono: calice trilobato a 6 divisioni quasi uguali, aguzze a rovide; la corolla a due petali conniventi alla sommità; stammina intaccato; guccio bilingue, compresso, apuntato; pochi semi. Dum.

2. Se ne distinguono la seguenti specie: *borbonia lanciolata* (*barbata* Lam.); — a foglie cuoriformi; — *crenata*; — *liscia*; — a tre nervi (*angustifolia* Lam.) Id.

BÓSSOIA, sf. (Geogr.), c. d'Alr., sullo stretto di Bah-el-Mandeb.

2. (Marin.) — una parte della nave (*Segn. pr. 27, 9*).

BORBOICISMO, sm. (Med.) (v. gr. da *βόρος, streptare*), romore che si fa sentire negli intestini, procedente da flatuosi che li distendono, o corrono di cellula in cellula nelle loro circonvoluzioni. Questo romore è un sintomo ordinario d'indigestione, di coliche, di affezioni ipocondriache ed isteriche. Dal Radi vien sempre detto *borbato*, *borbato* e *ruggito*. Diz. ac. med.

BORBOITI, sm. pl. (St. eccl.), eretici della setta de' Gnostici, i quali oltre gli errori ed il libertinaggio comune a tutti gli eretici conosciuti sotto questo nome, negavano ancora, secondo Filastro, la realtà di un giudizio finale. — Questi eretici furono così chiamati dal gr. *βόρος, loto, fango*, perchè nelle loro adunanze mescolavano le cose sacre colle impudiche, e s'imbrattavano il volto di fango e di altre sezzure. Ben.

BÓSSOIA, sm. (Agric.), come che a Fi-

giopei danno a quel terreno che altri chiamano *biancana*. *Ala.*

BORBOCISTE, *sm.* (*Let.*) (i. gr. da *βόρος*, *loco, fango*, e *κίς*, *letto*, cioè *che giace nel fango*), nome di una rana della *Batrachomachia*. *Noel.*

BORBOZZAMENTO, *sm.* (*Med.*) V. **BORBOZIGNO**.

BORBOZZINO, *sm.* (*T. di cuc.*), manichetto apprestato con diligenza a di buon sapore, forse così detto, perchè si suppone che sia stato lungamente a borbotone, come fa ciò che bolle a fuoco lento. *Ala.*

BORBOZZIO, *sm.* (*Med.*) V. **BORBOZIGNO**.

BORBY, *sm.* (*Geogr.*), parr. della Dan., nel duc. di Schleswig.

BORCA, *sf.* (*Geogr.*), borgo d'Afr., nel r. di Benin, sul f. del nome stesso.

BORCE, *sm.* (*Geogr.*), vill. di Fr., nel dipart. dei bassi Pirenei, con una sorg. d'acqua minerale tiepida nelle sue vicinanze.

BORCETTE, o **BURCHETTO**, *sf.* (*Geogr.*), c. degli St. prussiani, nel basso Reno, in poca dist. da Aix-la-Chapelle, ne' cui dintorni, sul Wurm, trovansi bagni di acqua termali assai frequentati.

BORCHLOEN, o **BORCHLOO**, *s. com.* (*Geogr.*) V. **LOOZ**.

BORCHOLZ, **BORCHOLZ**, o **BORCHOLD**, *s. com.* (*Geogr.*), c. degli St. prussiani, nella Westfalia.

BORCHTSA, *sf.* (*Geogr.*), f. della Valacchia, che getta nel Danubio.

BORCHTSAGOVRA, *sf.* (*Geogr.*), borgo della Russia europ., nel gov. di Kiev.

BORCOURN, o **BORCOWN**, *s. com.* (*Geogr.*), pucc. c. dell'Inghilterra, nel Kautleych.

BORD, *s. com.* (*Geogr.*), pucc. c. di Fr., nel dipart. della Corrèze, nella Dordogna.

2. — cascata pura di Fr., nel dipart. dell'Aveyron.

BORDA, *sf.* (*Marin.*), la maggior vela nelle galee dopo il bastardo. *Sav.*

BORDILIA, *sf.* (*Geogr.*), borgo di Sp., nell'Aragona.

BORDAN, *sm.* (*Geogr.*), vill. dello St. vna., nel Friuli.

BORDIAN, *att.* (*Marin.*), seguire un vascello di fianco, inseguire un vascello e ricompierlo. *Sav.*

2. — un vascello, venire all'abbordo; e rivestir di bordatura la membratura della nave. *Sav.*

3. (*Agric.*) — contornata di terra un campo. *Giac.*

BORDITA, *sf.* (*Marin.*), il cammino che si fa bordeggiando ora per una parte, ora per l'altra; onde *correre*, o *tenere una bordata*. *Sav.*

2. — la scarica di tutta l'artiglieria di un lato del vascello. Quindi *mandare*, o *dare una bordata*, significa sparare sopra un va-

scello tutti i cannoni che sono nell'uno e nell'altro lato del vascello stesso. *Sav.*

3. *Bordata di cannoni*, l'artiglieria che trovai nei sabordi di ciascun l'ala. *Id.*

4. *Correre la buona bordata*, secondo i corsari, assalire e mettere a bottino le navi cariche di ricca merce. *G. B.*

BORDITO, *sm.* (*Comm.*), specie di tela, o di drappo liscio a variegato. *Ga.*

BORDATUA, *sf.* (*Marin.*), tutto il legname che veste l'ossatura della nave per di fuori. *Ala.*

2. (*T. dell'arti*) — orlatura con che si cinge intorno un lavoro, per fortanza e per ornamento. *Idem.*

BORDAUX, o **BOURDEAUX** (*it.* **BORDO**, lat. *Bardigala*) *s. com.* (*Geogr.*), gran c. di Fr., sot. cap. dalla Guiana, ora capoluogo del dipart. della Gironda, posta in forma semicircolare sulla riva sinistra della Garonna vicino a cui, alla Ponsetta, è una sorg. di acqua minerale salino-ferruginosa, purgante e tonica; ed è patria di Ausonio poeta latino, di s. Paolo, del medico Roux, del benedettino le Tasta, dell'istorico Girard du Hailau, di Moestaigne, di Berquin, di Garat, di Boda, di Aymar de Rancosnet, morto alla Bastiglia ec. Si crede che s. Marziale sia stato l'apostolo di *Bordaux*. E certo però che il più antico de' suoi prebati è s. Gilberto, ch'ebbe diversi illustri successori, e fra questi dei suoi.

2. — (la), vill. di Fr., nella Normandia.

3. (*St. eccl.*) — (concilio di), tenuto l'anno 594 contro de' Priscillianisti per ordine dell'imp. Massimiano. — Nel 1067 in altro concilio di questa città Berengario rese conto della sua fede.

BORDECIAS, *n.* (*Marin.*), dieci di un vascello allorchè, senza vento favorevole, pur cerca di acquistar cammino; il che dieci altri star sulle volte. — Si fa giranda la nave di tanto in tanto per prendere il vento ora dalla banda dritta, ora dalla sinistra. *Ga. Ala.*

BORDELLO (nodare al) (*Agric.*), parlando di liande, non allegare. *G. V.*

BORDELON (ab. Lorezo), *sm.* (*Biogr.*), indefesso scrittore francese del XVIII. sec. L'ab. *Bordelon* compose molto per il teatro, ma poi rimproverandosi di essersi occupato in opere poco convenevoli al suo stato, applicossi a dare al pubblico libri più seri. Le sue opere principali sono: *Un trattamento curioso dell'Astrologia giudiziaria; Il teatro filosofico; Le diversità; La vera religione cercata e ritrovata ec.*

BORDEAU, *sm.* (*Geogr.*), vill. della bassa Sava, nell'ex-princ. di Galesberg.

BORDETOWN, *s. com.* (*Geogr.*), c. degli St. Un., nella nuova Jersey.

Bosodunz, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. degli alpi Pirenei.

Bosanz, *sm.* (Geogr.), vill. pure di Fr., nel dipart. de' bassi Pirenei.

2. — (les), *picc. c. di Fr.*, nel dipart. dell'Ardege.

Bosonowat, o **Bosonholm** (lat. *Bordis-Nolania*), *sm.* (Geogr.), vill. della Dan., nel duc. d'Holstein.

Bosoncuta, *sf.* (Geogr.), borgo degli St. sardi, nella divisione di Nizza.

Bosonctions, *sm.* (T. de' lami), difetto nella filatura della lana, quando la filatura nell'avvolgere la gughina si fosse allenta troppo la mano, e ne lascia andare di quella che non è tarta, e che per essere avvolta sul fuso non può più torcersi. *Ata.*

Boson, *s. com.* (Geogr.) V. **BOISNEAUX**.

Bosno, *sm.* (Comm.), fu detto altre volte a una specie di tela, forse quella che ora dicesi *bordata*. *Ca.*

2. — nell'uso dicesi di frangia, lista o simile, di che si fregiano e orlano le vesti. *Ata.*

3. (Marin.) — tutta quella parte del vascello, che dai fianchi sta fuor dell'acqua. *Ca.*

4. — si prende anche per *bordata*: onde *star sul bordi*, bordeggiare volteggiando; e *far un bordo*, o *una bordata*, far commesso verso qualche parte secondo il vento. *Ata.*

5. *Nave d'alto bordo*, dicesi delle più grosse navi, come vascelli a fregate. *Id.*

6. — di *basso bordo*, s'intende quella che ha il fianco basso, onde alcuna di esse può andare a vele ed a remi. *Id.*

7. *Andare a bordo*, cioè sopra la nave, imbarcarsi. *Id.*

8. *Bordo a bordo*, situazione particolare di due vascelli, cioè quando sono vicini l'uno all'altro dal davanti al di dietro. E dicesi *da bordo a bordo*, quando uno si trova tanto sopra on lato del vascello, quanto sopra l'altro, o altrimenti da una parte e dell'altra della medesima strada dritta. *Sav.*

9. *Bordo sopra bordo*, s'intende governare ora a stribordo, ora a basso bordo, o sia ora a dritta, ora a sinistra, allorchè vuoi aspettare qualche vascello, o che il vento è contrario e non permette di far viaggio, che altrimenti dicesi *carreggiare*. (V. quest'alt. voce) *Id.*

10. *Bordo al vento*, e *sotto vento*: comodi che vengono fatti per bordare la scotta, ciascheduna di esse in particolare. *Id.*

11. *Bordo del mare*, è la sua sponda. *Id.*

12. (T. de' gettat.) — *della campana*, in estrema, o orlo dove percuote il battaglio. *Ata.*

13. (T. de' gioielli) *Bordo* dicesi propr. quell'angolo, che divide la parte superiore di una gioja dall'inferiore. *Id.*

Bosonoga de' **ROMANI**, *sf.* (Geogr.), vill. di Lomb., nel Bergamasco.

Bosonolivo (*Crotta nuova di*), *sm.* (Geogr.) vill. pure di Lomb., nel Cremosese.

Bosonolivo, *sm.* (T. di Tomara), camera di rete, in cui si rinterrano i tonni venendo dal Grande, e donde passano ad altra camera detta di Ponente. *Ata.*

Bosova, *sm.* (Mus.), modulazione continuata di più voci, che si fa col porre più voci sulla stessa corda, che pure dicesi *falzo* *bordone*. Quindi *Tenere*, o *far bordone*, cantare il suddetto canto, che oggi direbbesi *fare il contrappunto*. *Ca.-Ata.*

2. (Astron.) — le cinque stelle, che sono una nella spalla, una nel culengo, e tre nel cingolo d'Orione. Queste tre ultime sono dette i *mercanti*. *Ata.*

3. (Ornitol.) *Bordoni* dicesi quelle penne, che non del tutto spuntate fuori si accorgono dentro alla pelle degli uccelli. *Ca.*

4. (Biogr.) **Bosovona** (*Bendotto*), eccellente minatore padovano del XVI sec. Professore pure letteratura, onde pubblicò alcuni *Dialoghi* di Luciano, ove prima da altri pubblicati.

5. — (Jacopo), servita, il quale pubblicò una raccolta di *Rime* in lode di Ermolao Zane, podestà di Padova, nel 1608.

6. — (Girol.) medico padovano nel XVI sec., sotto il qual nome ritrovasi un *Epigramma* premesso nel op'era di Antonio de' Fanti, medico a filosofo trivigiano.

7. (Geogr.) — **Tusico**, vill. di Lomb., nel Pavese.

Bosova (Paride), *sm.* (Biogr.), cel. pittore trivigiano, discepolo di Tiziano nel sec. XVI, del quale soprattutto viene stimato il quadro dell'*avventura del peccatore*.

Bosovrino, *sm.* (T. de' costrutt.), specie di chiodo quadro minore del *bordotto*. *Ata.*

Bosovotto, *sm.* (T. de' costrutt. e marin.), specie di chiodo quadro di mezzana grossezza, per la chissazione. *Sav.*

Boax, *sf.* (Geogr.) V. **BUOAX**.

Bôax, *sm.* (Aemol.) (v. gr. da *Boi*, strepito, o da *Biya*, esca, cibo), nome di vento di s'interiorione o tramontana, così detto perchè dalle antiche osservazioni risulti che questo vento fa piene le spighe, e per conseguenza somministra alimento ai viventi, ed ottiene la sua siccità e freddo accià l'appetito. Gli Ateniesi in considerazione dell'utilità di questo vento il posero nel numero degli Dei, insalandogli on'ara ed edificandogli de' sacrifici. *Bon.*

2. (Mus.) — figlio di Astrea e dell'Aurora, o di Erilica, detto da Plinio il re de' Venti, è presso i Greci lo stesso che *Aquilone* presso i Latini. *Apollod., A. Gallo.*

3. (Iconol.) — io un'antica pittura di vaso è figurato con ampie ali al dorso ed ali più piccole alle gambe; in atto di rapire Ori-

da; ella fugge, dopo aver gettato il vaso nel quale era ita ad attinger acqua od una focuola: una delle sue compagne mostra il suo spavento. *Nov.*

4. **BORAZ**, nella torre ottagonale de' venti, fabbricata in Atene da Andronico, viene rappresentata sotto la figura di un fanciullo alito, che passa di un rapido volo: egli ha de' borzacchini a sì copra il volto con un mantello, quasi in atto di garantirsi dal rigor del freddo.

5. (Geogr.) — casata di mont. nella Morra, che si estende dalla pianura di Mantova sino alla voragine di Alfea.

BORIANI, *sm. pl.* (Mit.), discendenti di Borea, che furono per molto tempo in possesso dell'impero a del sacerdotio nell'isola degli Iperborei. *Diod. sic.*

2. — come col quale i poeti dinotano particolarmente Zete e Calai figliuoli di Borea.

BORIANI, *add. com.* (Anemol.), epitetto che si dà al vento del settentrione e del nord, settentrionale. *Ca.*

2. (Geogr.) *Polo boreale*, quello che trovasi al nord.

BORIANI, *sf. pl.* (Mit.), feste celebrate dagli Ateniesi in onora del vento Borea. (V. quest'alt. voce)

BORIANI, *sf. pl.* (Mit.), lo stesso che *boreali. Montf.*

BORIANCA, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Isola, nel Malvina.

BORKE, o **BOSCH**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. degli St. prussiani, nella reg. di Posen.

BORAKU, *sm.* (Geogr.), alta mont. della Svizzera, oella Guiza occid.

BORALLI (Giovanni Alfonso), *sm.* (Biogr.), napoletano, cal. professore di filosofia e di matematica in Firenze ed in Pisa, nel XVII sec., di cui si ha un doto trattato *De motu animalium*, a un altro *De vi percussiois etc.* Pubblicò ancora un' eccellente *Storia dell'eruzione dell'Etna* e *Mongibello seguita verso la metà del sec. atasso*, della quale fu testimone oculare.

BORAN, *sm.* (Geogr.), vill. della Dan., nel doc. di Schleswig.

BORAO, *sm.* (Entomol.) (v. gr. da *βόρας*, *boreale*, *settentrionale*), genere d'insetti, forse così detti perchè si trovano nell'inverno sotto i moschi in Istria, in Alemagna e nelle Alpi. *Cur.*

BOROSTOMA, *sm.* (Geogr.) (v. gr. da *βόρος*, *settentrionale*, e *στῶμα*, *bocca*, cioè *bocca settentrionale*), nome dato da Tolomeo alla quinta bocca del Danubio, che altri chiamano *Boreum ostium. Mart.*

BORREAT, o **BORRA**, *sf.* (Geogr.), una delle Ebridi, presso la costa settentr. della Scozia.

BORRESCO, *s. com.* (Geogr.), c. forte sui conf. dell'Ugh. e della Transilvania.

BORAC, *s. com.* (Geogr.), c. dell'is. di Femera, sul Balico.

2. **BORC**, picc. c. e porto dell'is. di Barra, una dell'Ebridi.

BORGARELLO, *sm.* (Geogr.), vill. di Lombardia, nel Pavese.

BORGARUCCI (Borgaruccio), *sm.* (Biogr.), sacerdote veronese del XVI sec., il quale, per commissione di M. Agostino Valerio vescovo della sua patria, tradusse le *Opere spirituali* di Tommaso da Chempis.

BORGATA, *sf.* (Geogr.) V. **BORGO**.

BORGA, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., in Granata.

BORGENTRICH, o **BORGENTRICK**, *sf.* (Geogr.), picc. c. degli St. prussiani, nella Westfalia.

BORGISTO (Ambrogio), *sm.* (Biogr.), palermitano, di cui fa menzione il Corazzelli nella sua Biblioteca, uomo di molta dottrina e buon poeta, di cui però non ci è rimasta che una sola *Commedia*.

BORGHESINA, *sf.* (Geogr.), conca dello St. vno., nel Veronese.

BORGHISA, *s. com.* (Geogr.), abitatore, o abitatrice di borgo o borgata. *Ca.*

2. (Biogr.) — (Ippolito), famoso pittore napoletano del XVII sec., una delle sue opere degne d'ammirazione è la volta del capitolo del capitolo di s. Martino di Napoli dipinta a fresco.

3. — (Lodovico), nativo di Blois, primo medico di Francesco I re di Francia, il quale contribuì molto alla liberazione di quel principe, prigioniero in Madrid; mentre essendosi Francesco I ammalato, *Borghese* fece credere all'imp. Carlo V, che non v'era luogo a speranza la guarigione, giacchè l'aria del paese gli era totalmente contraria. Questo artificio obbligò Carlo V a trattare prontamente col re a poi men duci, perchè fu in seguito da quel monarca largamente ricompensato.

BORGHISI (Dionede), *sm.* (Biogr.), letterato senese del XVI sec., il quale sostenne con singolar decoro ed applauso la cattedra di lingua toscana, conferendogli del granduca Ferdinando I. Lasciò una raccolta di *Lettere erudite e familiari*, a alcune *Note al Vocabolario della Crusca*.

BORGHETTO, *sm.* (Geogr.), borgo degli St. aardi, nel Genovese.

2. — nona altre di parecchi altri borghi a vill. dello St. ven. e della Lombardia.

BORGHINI (Vincenzo), *sm.* (Biogr. a Lett.), monaco benedettino nella badia di Fiesole, nel XVI sec., quindi spedalingo, o sia priore dello spedale di s. Maria degli Innocenti di Firenze, nel quale ufficio continuò sino all'anno della sua morte, che fu il 1580, avendo qualche tempo prima l'arcivescovo di Pisa con singolare umiltà rifiutato. Egli lasciò due vol. di *Discorsi* ecoditi, ed altre opere.

BORGNOTA, *s. com.* (Geogr.), c. della Svez., sulla costa occid. dell'is. d'Oeland.

BOCHOWIZIENSK, *s. com.* (Geogr.), c. degli St. prussiani, nella Westfalia.

BOCHOWSK, *sm.* (Geogr.), borgo degli St. e nella prov. medesima.

BÓRGIA, *sm.* (Geogr.), borgo del r. di Napoli, nella Calabria ult.

2. (St. d'It.) — (Cesare), figlio naturale di Alessandro VI, arcivescovo di Valencia in Ispagna e cardinale, dipoi, abbandonato lo stato ecclesiastico, duca del Valentino, titolo che gli venne conferito da Lodovico XII, col quale arsi collegato per la conquista del Milanese. Egli prese le migliori piazze della Romagna, e trattò severamente i principi d'Italia. La sua ambizione non aveva limiti, nè risparmiava verun eccesso per giungere al colmo dei suoi desideri. Finalmente come raccontasi dalla maggior parte degli storici, avendo voluto avvelenare il cardinale Adriano di Corneto, si avvelenò egli medesimo con Alessandro VI per istigazione di un servo, nel 1557. Cesare Borgia aveva pigliato per impresa questa parola: *Aut Caesar, aut nihil*, il che diede luogo a questo epigramma:

Borgia Caesar erat, factis et nomine Caesar.

Aut nihil, aut Caesar dixit; utrumque fuit.

3. (Biogr.) — (Francesco), cavaliere napoletano, d'origine spagnuola, principe di Squillac, uomo molto doto, e perciò molto caro a Filippo IV re di Spagna, che lo dichiarò suo cameriere, e lo mandò viceré nelle Indie. Di lui trovansi alcuni Poemi.

4. — (Girolamo), della stessa famiglia del precedente, vescovo di Massa Lubrenza, il quale lasciò alcuni Poemi lirici, che *Girolamo Borgia* suo pronipote fa stampare in Venezia nel 1666. Di quest'ultimo abbiamo altresì più opere, a tra le altre: *Investigationum juris lib. 10; Defensarum sententiarum decades adversus decades errorum Antonii Fabri etc.*

5. (St. accl.) — (san Francesco) V. FRANCESCO.

BOBBIEN, *sm.* (Geogr.), vill. dell'Hannover, nel princ. di Osnabrück.

BOCHNE, *sm.* (Geogr.), lago degli St. Ua., nella Luigiana.

2. — (le) *sf.* picc. c. dell'is. di s. Domingo. Boaco, *sm. pl. ghi* (Geogr.), luogo non murato, che tiene un posto intermedio fra una città ed un villaggio, più grande essendo di questo, e più piccolo di quella.

2. — passaggio nei monti Carpa, nella Transilv.

3. — c. della Russia europ., nella Finlandia, capoluogo del gov. di Kymenrosgard.

4. — vill. dello St. ven., nel Padovano.

5. — a Buggiano, borgo della Tosc., sulla strada maestra che da Firenze, per Pistoja, va a Lucca.

6. — a Morzino, borgo del duc. di Lucerna, sulla riva destra del Serchio,

7. BORGO COLLE FEGATO, borgo del r. di Napoli, nell'Albruzzo ult.

8. — COSTA, vill. dello St. ven., nel Padovano.

9. — DI COSUNO, vill. pure dello St. ven., nel Friuli.

10. — DI MALAVICINA, vill. dello St. medesimo, nel Veronese.

11. — DI TAZZO, vill. di Lomb., nel Bergamasco.

12. — DI VAL SUGINA, borgo del Tirolo, sul Breno.

13. — D'OSMA, 2. di Sp., nella vecchia Castiglia.

14. — FORTE, vill. dello St. ven., nel Padovano.

15. — FRANCO, vill. del Piem., presso la riva sinistra della Dora; ed altro di Lomb., nel Mantovano.

16. — FURIO, vill. dello St. ven., nel Padovano.

17. — LA BÉGINA. V. BOURG LA REINE.

18. — LAVEZZINO, borgo del Piem., a 3 leghe da Novara.

19. — MUOVO, vill. di Lomb., nel Milanese.

20. — NUOVO CAFFELLO, altro vill. di Lomb., nel Cremonese.

21. — PONCARIE, vill. pure di Lomb., nel Bresciano.

22. — PRADILLA, vill. di Lomb., nel Mantovano.

23. — RICO, vill. dello St. ven., nel Padovano.

24. — S. ANGELO, forta nell'is. di Maba.

25. — S. DALMAZZO, borgo del Piem., a 2 leghe da Cuneo, fra la Stora e la Vermugua.

26. — S. DONNINO (lat. *Fidentia, Julia*). c. del duc. di Parma, sullo Stiroe, sede di un vesc. eretto da Clemente VIII sul principio del XVII sec., e reso suffr. dell'arciv. di Bologna da Paolo V. Essa deve il suo nome a s. Donnino, che fu decapitato l'anno 304 di G. C.

27. — S. GIOVANNI, borgo parimente del duc. di Parma, nel Piacentino; a vill. dello St. ven., nel Polesine.

28. — S. LORENZO, grossa terra commerciale di Tosc., a 7 leghe da Firenze.

29. — S. MARCO, vill. dello St. ven., nel Padovano.

30. — S. MAURIZIO (fr. *Bourg-Saint-Maurice*), borgo di Savoia, nella Tarantasia.

31. — S. PIETRO, borgo del r. di Napoli, nell'Albruzzo ult.

32. — S. SEPOLCRO, c. vesc. di Tosc., a poche leghe da Arezzo, presso al Tevere.

33. — SANTO SIMO, vill. del Piem., nel Novarese.

34. — S. ZEN, vill. dello St. ven., nel Padovano.

35. **BORGO SAROLLO**, vill. di Lomb., nel Bresciano.

36. — **SISTA**, borgo del Piem., pure nel Novarese.

37. — **TARO**, o **VAL DI TARO**, borgo del duc. di Parma, sulla sponda destra del Tarò, da cui riceve il nome.

38. — **TICINO**, vill. del Piem., nel Novarese.

39. — **VERCELLI**, borgo pure del Piem., nella divisione stessa.

40. (Biogr.) — (Luigi del), cittadino veneziano e segretario del Consiglio di dieci nel XVI sec., il quale scrisse per ordine pubblico la *Storia veneta*, ed un trattato *De subtilitate* contro il Cardano.

BORCORONA (alla dritta, e alla sinistra del Po), *sm.* (Geogr.), due borghi di Lomb., nel Mantovano, il primo nel distr. di Suzzara, il secondo capoluogo di distr., con un porto sopra il Po alla sua sinistra.

BORCONA (fr. *Burgogne*, lat. *Burgundia*), *sf.* (Geogr.), ant. consid. prov. di Fr., suo titolo di duc., di cui Digione era la cap., e formata oggi di dipart. di Saona e Loira, dalla Costa d'oro, dalla Yonne e dall'Ain. È fertile in grani, e soprattutto in vini eccellenti: vi sono pure miniere di ferro ed acque minerali. La *Borgogna* fu una delle prime provincie dei Gaulois, che ricevettero la luce del Vangelo, e ciò verso la metà del II sec. sotto l'imp. di Marco Aurelio Antonino.

1. — (circolo di, lat. *Burgundicus circulus*), ant. stato federativo d'Al., che incominciò a far parte del corpo Germanico nel 1512, sotto l'imp. Massimiliano, e che si accrebbe sotto Carlo V. Comprende ora allora i duc. di Lorena, di Limburgo, di Lussemburgo, del Brabante, e della Gheldria; le contee di Fiantra, d'Artois, di Hainaut, di Olanda, di Zelanda, di Namur, di Zutphen; le prov. di Aversa, di Frisia, di Utrecht, di Over-Issel, di Groinga e della Franza Contea; la signoria di Falckemburgo, di Dalmacia, di Salza, di Malines e di Menteriche, colle loro dipendenze. Questo circo. esisteva in progresso consid. diminuzioni, ed ultimamente consisteva di costarlo fra i circoli dell'Impero.

3. — vill. di Fr., nel dipart. della Marna.

BORCONONA, *add.* a *sm.* (Geogr.), della Borgogna, prov. suddetta della Fr.

1. (Mira.) — gran pezzo di ghiaccio staccato, che s'incontra nel mare navigando verso i poli della terra. *Siv.*

3. (Mil.) — lo stesso che *borgognotta*. V. **BORCONOTTA**, *sf.* (Mil.), sorta di celata che copre solamente la testa, con un ferro che scendera sopra il collo. — Fu chiamata anche *borgognone*; quasi volendo dire *elmo alla borgognona*, cioè alla foggia di

quello che portavano gli abitanti della Borgo, gon. Ga.

BORCONANTINO, *sm.* (Geogr.), borgo degli St. sardi, nel Novarese, sulla riva sinistra della Gogna.

BORCONINO, *sm.* (Geogr.), paese del princ. d'Oneglia nella Liguria, in cui è una sorg. d'acqua solforosa, di una temperatura in relazione a quella dell'atmosfera.

BORCONISTRO, *sm.* (Geogr.), vill. del Piem., a 4 leghe da Ivrea.

BORCONASTRO, *sm.* (St. med.), nome che si dà al capo de' magistrati di una città, quando si parla della Germania, dell'Olanda e della Fiandra. *Ala.*

2. (Orisid.) — o *gabbiano*, dicesi un uccello della specie de' *cruciat*, il quale frequenta molto nei mesi di novembre a dicembre le spiagge di Normandia e Piccardia. *Burr.*

BORCONI, *sm.* (Geogr.), vill. di Lomb., nel Bresciano.

BORCONIO (Orazio), *sm.* (Biogr.). illustre genova brevisimo tra il XVII e XVIII sec., della lettera greca a latino intendentissimo, e nelle matematiche eccelsente. Insegnò lungamente matematica con molta fama nel Collegio romano, dove, dopo la morte del p. Bonanni, ebbe per alcun tempo la cura del Museo kircheriano, a mo' di rettore del Collegio stesso nel 1741. Egli ha lasciato moltissime opere scientifiche a letteratura che hanno reso immortale il suo nome. Il chiosissimo p. Borconio, già suo scolare e perciò suo successore, lo ha molto lodato in una sua elegia latina.

BORCONOVO, *sm.* (Geogr.), vill. del duc. di Parma, a poche leghe da Piacenza.

2. — V. **BORCONI**.

BORCONOVO, *sm.* (Geogr.), vill. di Lomb., nel Milanese.

BOROU, o **BOROU**, *sm.* (Geogr.), poeta del Sahara, che qualche volta si confonde con Barga, e che perciò suola distinguersi col nome di *Tibbi di Barga*, perchè è abitato dai Tibbati.

BOROUNO, *sm.* (Geogr.), is. del mare del Nord, sulla costa occid. della Norv.

2. — os, altra is. del mare suddetto, e sulla costa medesima.

BOROWAN, o **WAZAN**, *sm.* (Geogr.), borgo della Vestfalia.

BURANO, o **BURNIA**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. a forte dell'Indust., nell'ant. prov. di Agra.

BORACO (acido boracico, sale sedativo d'Homberg), *add. m.* (Chim.), nome di un acido binario, composto d'ossigeno e di boro, sotto forma di lumette bianche, sottili, di color bianco argenteo, grazie al tatto, senza odore, a di ancora in principio freddo, seguito da un'impressione acria e fredda. Pesa una volta e mezzo l'acqua comune,

ed armonizza i colori aspri vegetali. Fisso quando è andiro, si fonde tosto asposto al fuoco e diventa vetro trasparente e duro, che si ossida all'aria. Si discioglie nell'alcool, che allurcia con una fiamma verde. Il potassio ed il sodio lo decompongono, e si appropriano il suo ossigeno. Con le basi forma dei sali chiamati borati. L'acido borico si ottiene dal sottoborato di soda, versando in una soluzione acquosa di questo sale, fatta a caldo, un acqueo d'acido solforico. Col raffreddamento si precipita in un gruo suzzero di pagliette luccicanti, che si lavano con acqua fredda, e si fanno quindi disseccare su di un pezzo di carta asciugante. Triturato con acqua volta il suo peso di cremor di tartaro, rende questo più salubre: serve alla preparazione del boro.

BORINA, *sm.* (Geogr.), vill. di Lomb., nel Comasco.

BORING, *sm.* (Geogr.), r. della Guinea sup., al sett. della costa di Biastra.

BORISLAWITZ, *sm.* (Geogr.), borgo degli St. prussiani, nella Slesia.

BORISOGLESIE, *sf.* (Geogr.), r. della Russia europ., nel gov. di Jaroslaw, sulla riva destra del Volga.

3. — *alt.* c. della Russia stessa, nel gov. di Tambow, sulla riva sinistra della Voronea.

BORISOW, *s. com.* (Geogr.) V. GORDON BORISOW.

4. — o BORISSOW (lat. *Borissoria*), c. della Russia europ., nel gov. di Minsk, la quale, essendo stata cap. di una castellania della Lituania, conservò il nome di Boris figlio di Polocko suo fondatore.

BORISOWKA, *sf.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Vuroseja.

BORISOT, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia stessa, nel gov. di Pultava.

BORISTENE, *sm.* (Geogr.), (r. gr. da βασις, bestie feroci, a ὀδισ, forza), fiume della Scizia europ., il più grande, secondo Erodoto, dopo il Danubio, oggidì il Dnieper, o Nieper nella Russia, forse così denominato per la rapidità della sua acqua e pel danno che recano. Sorge dal monte Carpaio e si scarica nel Ponto Eussino, o Mar-nero. *Proprio* ed *Ovidio* parlano di questo fiume.

5. (St. ant.) — re degli Sciti, padre di Taute, ne cui stati fu trasportata l'ignavia l'auze.

BORISTENITE (lat. *Boristhenites*), *sm. pl.* (St. ant.) : Erodoto racconta, che alcuni Greci stabiliti presso l'*Hypanise* avevano così chiamato una nazione di Sciti, che abitava presso la foce del Boristene.

BORITAN, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Boemia, nel circ. di Pilsen.

BORJA (s. m.), *sf.* (Geogr.), missione del gov. di Buenos-Ayres, nel paese dei Monzo, sul Maniqui.

Diz. encic.

2. BORJA (lat. *Belsinum*), c. di Sp., in Aragona, che diede il nome alla famiglia *Borja*, o *Borgia*, dalla quale uscì il papa Alessandro VI; ed è questa l'ant. *Belsinum*, o *Balsio*, città dei Celtiberi, o almeno fu essa accresciuta colla sua rovine.

3. — (san Francisco de), c. della nuova Granada, capoluogo della prov. di Mainas i cui abitanti sono quasi tutti indiani.

BORJAS, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., in Catalogna.

4. — BIANCAS, altro borgo di Sp., nella prov. medesima.

BORKE, *s. com.* (Geogr.), picc. c. d'Al., nel granduc. di Magdeburgo.

BORKE, *sf.* (Geogr.), c. dell'Arabia, nel paese dei Oman, sulla costa del somo stazzo.

BORKEN, *sf.* (Geogr.), c. degli St. prussiani, nella Westfalia.

5. — c. dell'Hannia elettorale, tra Cassel e Fritzlar.

BORKHAI, *sf.* (Geogr.), is. consid. del mar Glaciale, sulla costa della Siberia.

BORKI, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Pultava.

BORKLINI, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia stessa, nel gov. di Vilna.

BORKULO, o BORKATO (lat. *Borkeloo*), *s. com.* (Geogr.), c. del P. B., nella Gueldria.

BORKUM (lat. *Byrchanis*, o *Fabaria*), *sm.* (Geogr.), is. del mare del Nord, equart. all'Hannover, nell'Ost-Frisia.

BORLICH, *sf.* (Geogr.), punta dell'Am. settentr., all'occ. dell'is. di Waree, e dell'arcipel. del Principe di Galles.

BORLIXUT, *sm.* (Geogr.), borgo della Turchia, in vicinanza di Smirna, ove hanno delle abitazioni gli Europei colà dimoranti.

BORLEN, *sm.* (Geogr.), vill. dell'alta Savi, nella Misola.

BORLENGA, *sf.* (Geogr.), vill. di Lomb., nel Cremonese.

BORLENGO, *sm.* (Geogr.), altro vill. di Lomb., nel Comasco.

BORLITTO, *sm.* (Mar.) V. CANNORE.

BORLO, *sm.* (Geogr.), mont. dell'Ungh., nel comitato di Beregh.

BORMINI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli che Plinio indica nella Gallia Narbonese, e che, secondo alcuni, avevano per cap. *Bormes* nella Provenza.

BORMES (lat. *Bormina*), *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Provenza, con titolo un tempo di baronia, ed in cui eravi un convento di Minimi, per essere quivi sbarcato s. Francesco di Paola, allorché venne in Francia, invitato da Luigi XI.

BORMIDA (lat. *Bormia*), *sf.* (Geogr.), f. degli St. sardi, formato da due torrenti, la *Bormida occid.* e la *Bormida orient.*, che scendono dagli Apennini, e gettati nel Tanaro, alquanto sotto Alessandria.

BORMIO (lat. *Bormium*, ted. *IForms*), *sm.* (Geogr.), borgo di qualche considerazione di Lomb., nella Valtellina, a mezza lega da quale, sul declivio del monte Braglio, trovansi delle acque termali, celebrate da Casiodoro, e che sono molto frequentate dagli ammalati della Valtellina e dei Grigioni.

BORMIONA, o **BORVO**, *sf.* a *m.* (Mit. celt.), presso i Secani a gli Eduoi erano due divinità delle acque termali. Si è sospettato che quest'ultimo abbia dato il suo nome a *Bourbonne-les-Bains*.

BORMUDOS, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nell'Andalusia.

BORN, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. di Lot e Garonna.

2. — **BORNA**, due vill. della bassa Sassa, il primo nel duc. di Brema, il secondo nell'ant. duc. di Magdeburgo.

BORNA (lat. *Ponteira*, *sf.* (Geogr.), *picc. c.* della Sassa, a 5 leghe circa da Lipsia, io no'is, formata dalla Wiehra.

BORNASTICH, *sm.* (Geogr.), borgo della costa occid. dell'Australia, sul Simois.

BORNICO, *sm.* (Geogr.), vill. di Lomb., nel Milanese.

BORNANO *grande, e piccolo*, *sm.* (Geogr.), borgo e vill. della Svevia, il primo nel Ginevrino, il secondo nel Focigny.

BORNASCO, *sm.* (Geogr.), vill. di Lomb., nel Pavese.

BORNITO, *sm.* (Geogr.), vill. pure di Lomb., nel Bresciano.

BORNESBO, *sm.* (Geogr.), alta mont. della Slesia.

BORNK (lat. *Borna*), *sm.* (Geogr.), borgo e mercato d'Ingh., nella contea di Lincoln.

BORNKO (lat. *Bona Portuna*), *sm.* (Geogr.), vasto is. del grand'Oceano, di figura quasi rotonda, uno delle più grandi del mondo, e forse la prima, dopo la nuova Olanda, chiamata da prima *Bunné* dai compagni di Magellano, credendo alcuni ch'esser possa la gran Java nominata da Marco Polo.

2. — nome altresì di uno dei regni dell'is. suddetta, ed un tempo il solo di essa, del più consid. de' suoi fiumi, non che della città cap. del regno stesso e di tutta l'isola.

BORNHEIM, *sm.* (Geogr.), vill. consid. del territ. di Friburgo.

BORNHEIM (lat. *Bornhemum*), *sm.* (Geogr.), vill. de' P. B., a 3 leghe da Andern.

BORNHOLM (lat. *Bornholmia*, o *Boringia*), *sm.* (Geogr.), is. e kal. della Dan., nel Balico.

BORNHOVIO, *sm.* (Geogr.), vill. della Dan., nel duc. d'Holstein.

BORNHUMISEN, *sm.* (Geogr.), vill. della bassa Sassa, nell'az-princ. di Wolfenbützel.

BORNI, *sm. pl.* (Architett. e Geogr.), qualche pietra che s'impiantano a riparo de' muri; e per simil. scogli e sassi che risaltano in fuori dal monte. G. R.

2. **BORNI** o **LA STELLA-TANCHI**, vill. di Fr., nel dipart. della Mosella.

BORNO, *sm.* (Geogr.), vill. dello St. ven., nel Polesine.

3. (T. storico) *Filippo il bornio* (richi miopo, di corta vista), parlandosi del re Filippo di Macedonia, è soprannome. *Buc.*

BORNIAZ (Filippo di), *sm.* (Biogr.), detto giureconsulto francese del XVII sec., di cui si hanno, tra le altre opere: *Confronto de' nuovi ordini del re Luigi XIV con quelli dei re suoi antecessori*; *Commento sopra le Conclusioni di Rancin* in latino.

BORNO, *sm.* (Geogr.), *picc. f.* della Savoia, che si getta nell'Arta.

2. — vill. di Lomb., nel Bergamasco.

BORNOS, *sm.* (Geogr.), grosso borgo di Sp., nell'Andalusia, con una surg. d'acqua termale.

BORNSTADT, *sf.* (Geogr.), *picc. c.* della Transilv.

BORNSTEDT, *sm.* (Geogr.), vill. degli St. prussiani, nel Brandeburgo.

BORNU, **BOURNOU**, o **BOURNU** (lat. *Bornum*), *sm.* (Geogr.), r. del Sudan, esol. al sett. col Sahara, all'or. colla Nubia, al mezz. col paese dei Mandara, e all'occ. col paese di Cachea. — Dicesi che fosse questo il paese degli antichi *Garamanti*.

2. — **BORNO**, **BIARNE**, o **ARENZO**, c. del Surian, cap. del r. suddetto e residenza del sultano.

BOZO, *sm.* (St. ant.), figliuolo di Perierote, il quale sposò Polidora figlia di Paleos, *Apollod.*

2. — figlio di Peetilo, e padre di Andromaca. *Paus.*

3. (Mit. celt.) — il padre degli dei. I sacerdoti celti spacciavansi discesi da questa famiglia; il che loro era tanto più facile di dire ad intendere, in quanto che il loro impiego passava dai padri ai figli, come presso i Giudei.

4. (Chim.) — corpo semplice, non metallico, formante la base dell'*acido borico*, da cui si estrae mediante il potassio od il sodio. Il *boro* è pulverulento, insipido, incolore, di color bruno verdastro, più pesante dell'acqua, non fusibile, si unisce con fiamma all'ossigeno ad un calore crescente e forma un borace col platino e col ferro.

5. (Geogr.) — **BOURCHIK**, contr. dell'imp. cinese, al sett. della prov. di Chensi, abitato di pascoli eccellenti e di laghi salati.

6. — **KHOTAN**, c. dell'imp. suddetto, nella Mongolia.

7. — **TALA** (*piannara grigia*), f. orientale dell'imp. cinese, nel paese dei *Bourachan*.

BOGODA, **BEAUDA**, o **BURDA**, *sf.* (Geogr.), distr. dell'Iodob., nel Goudjerate, di cui occupa la parte occid. lungo il mare di Omava.

BOBOTE, o **BOBOTE**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. pura dell'Indost., nell'Adjemyr.

BOBOTEKKA, *sf.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Kiev.

BOBOTEK, *sm.* (Geogr.), vill. della Russia stessa, nel gov. di Mosca, sulla Koloza, cel. per la gran battaglia, detta anche della Moskva, guadagnata dai Francesi coi Russi nel settembre del 1812.

BOBTE, *sf.* (Geogr.), is. del mare del Nord, sulla costa merid. della Norv.

BOBOTEK, *sm.* (Geogr.), borgo della Boemia, nel circ. di Kouagratz.

BOBON, *s. com.* (Geogr.), ant. c. nell'interno dell'Etiopia, sotto l'Egitto. *Plin.*

2. — vill. di Fr., nel dipart. dell'alto Reno (Alzain).

BOBOTE, *sf.* (Bot.), pianta che ha il caule druto, cilindrico, di un bruno chiaro, ramoso, di 9 decimetri d'altezza; i rami ascellari, opposti, poco aperti; foglie opposte in croce, peziolate, alate con impari, a 2 a 3 paia di foglietta opposte, sessili, lanceolate, appuntate, interissime, alquanto anguste, lisce, picchiettate, di un odore di mirto, lunghe 3 centimetri, larghe 8 millimetri; fiori rosei, di grandezza mediocre, peduncolati, ascellari, solitari, di un grato odore; 4 petali esterni con la divisione del calice, sessili, appuntati, concavi; 8 stami opposti ai petali, ed alle divisioni del calice. Antera bruna; ovario a 4 solchi, portato da un disco glanduloso e violetto; 4 stili. — È indigena della Nuova-Olanda, e trasse il nome da quello di un allievo del sig. Smith, che perì per caso ad Atene. *Dum.*

BOBOTE, *sm.* (Mit. ind.), dio dell'Oceano presso gli Indiani. *Nox.*

BOBOTE, *sm. pl.* (St. mod.), popolo dell'interno dell'Afr., abitante all'occ. di Mozambico, al sett. del Monomotapa e al mezz. del lago Maravi, nel quale però non si hanno pur anco che nozioni assai incerte.

2. — popolo aborigeno del Brasile, sparso in diversi cant. della prov. di Mato-grasso, il quale nel 1796 inviò quattro de' suoi capi a sollecitare l'amistizia de' Portoghesi.

BOBOTEKAKIA, **BOBOTEKKA**, o **BOBOTEKKA**, *sf. o m.* (Geogr.), forte della Russia europ., nel Caucaso, occupato dai Cosacchi Seimeni.

BOBOTE JAKO, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Ungh., nel comitato di Arad, capoluogo di riunione del comitato, e residenza di un protopapa greco.

BOBOTEANKO, o **BOBOTEANKO**, *sm.* (Geogr.), borgo pure dell'Ungh., nel comitato di Eisenburg.

BOBOTE, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Dehly.

BOBOTE, *s. com.* (Geogr.), e della Boemia, nel circ. del Tabor, appart. al princ. Lobkowitz.

BOBOTE, o **BOBOTE**, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost., nell'Oriza.

BOBOTEKAKIA (lat. *Isurium*), *sf.* (Geogr.), c. d'Ingh., nella contra di York.

BOBOTE, *s. com.* (Geogr.) V. **BOBOTE**.

BOBOTE, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Vilna.

BOBOTE, o **BOBOTE**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Berar.

BOBOTE, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nella vecchia Castiglia.

BOBOTEKKA, *sf.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Voroneje.

BOBOTEKKA, o **BOBOTEKKA**, *s. com.* (Geogr.), c. della Russia stessa, nel gov. di Nizhny.

BOBOTEKKA, *sf.* (Geogr.), borgo parimente della Russia europ., nel gov. di Kiev.

BOBOTEKKA, *s. com.* (Geogr.), c. della Russia europ., nel gov. di Kaluga, cel. per la bella difesa fattavi dal princ. Michele Volkonsky contro le truppe del falso Demetrii, l'anno 1610.

BOBOTE, *sf.* (Geogr.), borgo della Boemia, nel circ. di Cazalau.

BOBOTEKKA, *s. com.* (Geogr.), e. o porto della Scania, nella contra di Länshög.

BOBOTE, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella vecchia Castiglia.

BOBOTE, *sf.* (Geogr.), l. della Russia europ., nel Caucaso, che getta nel Caspio.

BOBOTEKKA, *sm.* (Geogr.), vill. della Russia stessa, nel gov. di Tula.

BOBOTE, *sf.* (Marin.), ammasso di pelo di alcune bestie, come bovi, vacche e cavalli, che, raschiato dalla loro pelli scorticata, serve a riempire paglieri e simili. *G. B.*

2. (Scelt.) — tintoria o tintura di pelo di panni lani, che serve agli scultori per maccolare colla terra, quando vogliono fare i modelli dell'opere loro, acciocchè essa terra, nel seccarsi, non si fenda. *ivi.*

3. (T. de' cardat.) — di lana, quella che rimane fra i denti de' cardati nel cardarla. *Ata.*

BOBOTE, o **BOBOTE** (sotto-borato di soda, borato soprassaturato di soda, borato di soda alcalino), *sf.* (Chim.), sale composto d'acido borico, neutro chimicamente con una quantità di soda più grande, che quella che si richiederebbe per la saturazione dell'acido. Pare che gli antichi chiamassero per analogia *borace* anche qualche altro sale, il quale o era simile al borace vero, o serviva agli stessi usi. *G. B.*

2. (Mineral.) — (gr. *χρυσόσαλλα*), materia che si trova nella maniera dell'oro, dell'argento e del rame, che serve molto a saldare i metalli, e facilitarne la liguificazione. *Dioc.*

3. — poltiglia areocon, perimento tratta dalle miniere medesime, della quale si fa un unguento, che mettono a congelare, come si fa del sabbiro, e chiamasi *borace rifatto*. —

F. famosi ancora dalle altre *borraci* artificialmente per uso de' pittori, le quali si chiamano *marfanti*. *Ata.*

4. (Bot.) *Bossice*. V. *BORRACCINE*, o *BORRACIA*.

BORRACHA, *sf.* (Geogr.), is. del mar delle Andile, presso la costa di Caraco.

BORRACIUDO, *sm.* (Geogr.), f. del Brasile, nella prov. di Minas Geraes, che congiugna al s. Francisco, presso di un vill. che porta il suo nome.

BORRACINE, o *BORACIFRA*, *sm.* (T. degli argenti, archiboni ed altri), specie di vasetto, per lo più di latta, con un beccuccio, ed uno ili tenerli la *borrace* ridotta in polvere. *Cell.*

BORRACINE, o *BORACINA*, (*pianta perenne*), *sf.* e *m.* (Bot.), come volgare del musco arborivo, che serve, come tutti gli altri muschi, a mantener fresche le radici degli alberi nei boschi: ed qual fine sono adoperate anche dai giardinieri, per impedire che troppo si riscaldi o si secchi la terra dei vasi. *Targ.*

BORRACINO, *na*, *add.* *mf.* (Chim., Minerol. ec.), che risulta dall'acido della *borrace*, combinato con altra sostanza. *Gab. fs.*

BORRACINE, o *BORACINA*, *sf.* (Bot.), pianta che ha lo stelo rampante, voto, coperto di peli rigidi; le foglie baccellate, prolungate nel loro petiolo, alterne. Ha i fiori ordinariamente celesti, ma qualche volta carniciati o bianchi. Fiorisce nella primavera fino all'autunno. È originaria del Levante, ma nasce spontanea anche fra noi. G. B.

2. *Borrana salvatica* (*lupulina volgare* del Mattioli, *lingua di lupo*, o *bovina*), così detta dalla sua foglie pelose e ruvide. *Ata.*

BORRACCINE (piante), o

BORRACINAE (*borraginoidae*), *sf. pl.* (Bot.), famiglia naturale di piante, che tira il suo nome dalla *borragine*, e che giunche gran numero di vegetali, la maggior parte emollienti e mucilaginosi, di cui molti contengono estratto di potassa, e alcuni possono le tinte cernole.

BORRACOS, o *BORRACIA*, *sm.* (Geogr.), f. dell'Indost., nel *Borac*.

BORRACPOA, o *BORRACPOA*, *s. com.* (Geogr.), c. parimente dell'Indost., nell'ant. prov. dei *Boracors*.

BORRINA, *sf.* (Bot.) V. *BORRACCINE*.

BORRILAN, *att.* (Mil.), calcare colla bacchetta o col calcatore la carica del fucile, della pistola o del cannone, che più correttamente direbbasi *calcare*. *Ga.*

BORRUTTA (*della mina*), *sf.* (Mil.) V. *MINA*.

BORRZI (Giovanni), *sm.* (Biogr.), più noto sotto il nome di *Buteo*, dotto matematico francese del sec. XVI, e già canonico regolare di s. Antonio, il quale ha lasciato varie opere assai stimate.

BORRILLO (Camillo), *sm.* (Biogr.), *già* consulto napoletano, parimente del XVI sec.; uomo molto detto e laborioso, come lo dimostrano le varie sue opere da lui colle stampa pubblicate.

2. — (Carlo), napoletano anch'egli de' Chiarici Regolari minori, il quale fu pure nello stesso sec. per la sua grande letteratura e per la cognizione dell'antichità molto celebrato.

BORRANES, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., in Catalogna.

BORRANNO, *s. com.* (Geogr.), pietra c. di Sp., nel r. di Valenza.

BORRANNO (Olao), *sm.* (Biogr.), detto medico danese, professore nel Collegio di Copenhagen, morì a' vivi verso la fine del XVII sec. dopo di aver pubblicato un gran numero di opere.

BORRATOL, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nel r. di Valenza.

BORRAT (Gaspero), *sm.* (Biogr.), servito vaticano, professore di dialettica nell'università di Perugia e di teologia in quella di Ferrara nel XV sec. Scrisse molte opere, delle quali quella che videro la luce colle stampa sono: *Super Magistrum sententiarum ad mentem Scoti*; *Sermoni predicabili sopra i Fuggelli della quaresima*; *Trattato de' santi per tutto l'anno in modo di predicazione*; *Orazioni latine*; *Salmi tradotti in tersine italiane*; *Trionfi, sonetti e canzoni in lode della Vergine ec.*

BORRATTA (Bianca), *sf.* (Biogr.), damigella padovana, cel. non meno per la sua dottrina, che per la sua virtù, onde acquistossi la stima di tutti i letterati del suo tempo, che a gara portarasi in Padova per vederla, ove insegnava con universale ammirazione, ed ove pure cessò di vivere nel 1537.

BORRATTA, *sf. pl.* (Geogr.), gruppo d'is. degli St. aordi, sul lago Maggiore, nel Novareso, le quali presero il nome dall'illustre famiglia milanese a cui appartengono. Se ne contano tre: l'*Isola-Bella*, l'*Isola-Madre* e l'*Isola-Superiore*, o dei *Pescatori*.

BORRATTO (san Carlo), *sm.* (St. eccl.), cardinale, arcivescovo di Milano, ed uno de' più grandi uomini del sec. XVI. Durante il pontificato di Pio IV. suo zio materno, governò unitamente a lui la Chiesa, protestò ed osò le persone di merito, a fece chiudere felicemente il concilio di Trento. Fu di edificazione alla Chiesa colla sua virtù, e diede al suo clero delle istruzioni, che sono state adottate anche da quello di Francia. Morì santamente nel novembre del 1564, di 47 anni, e fu sepolto nel 1610.

2. — (Federico), rugino germano del suddetto Santo, cardinale anch'egli ed arcivescovo di Milano, fondatore della cel. Biblioteca Ambrosiana, nella prima metà del XVII sec. Veggasi il *Boni De studiis Mediolanens-*

l'anno dove ancora si ha il catalogo di tutte le opere di questo illustre prelato.

BORAZZO, *sf.* (*sempito*, *sefrato*, *cellutato* o *mentato*), *ad. mf.* (*Bot.*) dicesi della foglia e del fusto quando vengono coperti, da peli corti intralciati in modo, che non si possono separatamente distinguere e seguirne la direzione, e che per la loro abbondanza danno alla pianta, su cui esistono, un aspetto bianchiccio ed una mollezza considerabile; come il *tasso barbasso*, la *ceronica biancastra* ec. **BAZ.**

BORROWITZ, *sm.* (*Geogr.*), cappellania d'Ingh., nella contea di Cumberland.

BORBUCA (*s. Lorenzo de*). *s. com.* (*Geogr.*), c. del Guatemala, sul grand'Oceano.

BORRA, *sf.* (*Med.*) (*v. gr. da fupra*, *cungio*, *pelle*), nome volgare dello scroto, perchè involuppi i testicoli come in una specie di borsa. **DIZ. SC. MED.**

s. — *term.* altresì usato sovente come sinonimo di *fillicolo mucoso*, o di *capsula sinoviale*. **ivi.**

3. (*Comm.*) — nella città mercantili è il luogo, ove si adunano i negozianti, agenti di cambio e simili, sotto l'autorità del Governo, per conferire del loro commercio. Il primo luogo che sinai così chiamano è stato in Bruges, per essersi a caso fissato rimpetto al palazzo di certa famiglia *dalla Borsa* (di cui veggonsi ancora l'arme intagliata sulla corona della porta, che sono appunto tre borse), e perchè questo palazzo entrava in qualche modo nell'indirizzo di quel dato luogo, o serviva ad indicarlo. **BAV.**

4. — parlando di pagamenti che si fanno in Turchia, si prende per una certa somma di circa 140 zecchini. **ALB.**

5. (*Bot.*) — guscio sottile e membranoso, in cui è chiusa il seme di alcune piante. Più comunemente dicesi borsa o *solva* a quel calice proprio da funghi, come l'uovo che a goisa di membrana gli veste prima del loro sviluppo, e che si rompe a rimana lacerato nel loro accrescimento. **V. VOIVA.**

6. — *pastore* (*erbaraperina*, *sacco montagnuolo*), nome volgare di una specie di *shlaapi bursa pastoria*, ch'era creduta buona alle emorragie. **DIZ. SC. MED.**

7. (*St. nat.*) — nome che i Francesi danno, a cagione della sua figura, ad una specie di sacchetto, ch'è un turlone muricato. **ALB.**

8. (*Eccl.*) — *goc. cortoni rivestiti di drappo*, in cui si ripone il corporale. **Id.**

9. (*T. de' partuch.*) — *piccolo sacchetto d'ermisino*, o simili, in cui si chiudevano una volta i capelli dalla parte di dietro. **Id.**

BORBAI, *sf.* (*Geogr.*), *picc. c.* della Russia, nel gov. di Casanovic.

BORBAIT, o **BURBAIT**, *sm.* o *f.* (*Geogr.*), *picc. c.* dell'Indost., nel Corval.

BORRINO, *sm.* (*Geogr.*), *vill.* di Lombr., nel Milanese.

BORRISTA, *sf.* (*St. ant.*), nome di un genere di animali dell'ordine dei *glabri*, di corpo appiattito o coscato, membranacei, compressi. **G. P.**

BORSCHEID, *sm.* (*Geogr.*), casale degli St. prussiani, nella regg. di Coblenz, rimarcabile per la sua foce.

BOSSE, *sm.* (*Geogr.*), *vill.* del Biana, in Fr., noto per le sue acque minerali che sembrano essere ferruginee.

s. (*Anat.*) *Borse mucose*, piccoli sacchi membranosi situati intorno alle articolazioni, e principalmente alle grandi, superiori ed inferiori, pieni di fluido oleoso che serve a lubrificare la superficie sopra cui scorrono i tendini nel loro passaggio sopra l'articolazione.

3. — *mascellari*, sacchetti o carni che sono nella mascelle di certi mammiferi frugivori o onnivori, cui tagliano a riporre per alcun tempo gli alimenti, onde trasugiarli poi a loro bell'agio.

BORSTEN, o **BORSTEN**, *sm.* (*Geogr.*), *vill.* de' P. B., nella costa merid. dell'is. di Zeydeland, nella Zelanda, il quale occupa il luogo di *Borse*, o *Borselen*, città distrutta per la grande inondazione del 1552.

BURSETTA, *sf.* (*Bot.*) **V. ANTENA.**
s. (*Anat.*) — *del fiele*, lo stesso che *vescichetta del fiele*. **Redi.**

BORST, o **BURST**, *sm.* o *f.* (*Geogr.*), *picc. c.* dell'Indost., nel Malva.

BORSTIA, o **BORSTIA**, *sf.* (*Geogr.*), *ant. c.* della Babilonia, consecrata ad Apolline ed a Diana, venendo Strabone, e da Tolomeo chiamata *Borsita*.

BURSTENNI, *sm. pl.* (*Leti. e St. nat.*), setta di filosofi caldei, i cui avversari si chiamavano *Orcheni*.

BORSTKA, **BORST**, o **BORST**, *sf.* o *m.* (*Geogr.*), forte della Russia europ., nel gov. di Orenburgo.

BORST, *sm.* (*Geogr.*), *vill.* dello St. ven., nel Trivigiano.

BORSTO, **BORSTO**, o **BORSTO VALMIGTA**, *sm.* (*Geogr.*), comitato dell'Ugh., formato una delle parti più belle e fertili di quel regno.

BORSOT, *sm.* (*Geogr.*), *vill.* dello St. ven., nel Bellonese.

BORSINA, *sm.* (*Agric. e Bot.*), nome volgare di una specie di fungo. **Micheli.**
BORSON, *sm.* (*Geogr.*) **V. PISTON.**

BURST, o **BURST**, *sm.* o *f.* (*Geogr.*), *picc. c.* dell'Indost., nell'Aureng-abad.

BORSTOW, *sm.* (*Geogr.*), borgo signorile della Gallizia.

BORSTZ, *sm.* (*Geogr.*), *vill.* della Transilv., presso le front. della Moldavia.

BOST, *s. com.* (*Geogr.*), *c.* di Fr., nel dipart. della Corrèze, patria di Marmontel.

2. *Bort*, aust. = *Georgos*, vill. pare di Fr., nel dipart. della Gerona.

Bortulito, *sm.* (Geogr.), distr. della prov. georgiana di Semkhedzi, nella Russia.

Bortulini, e *Bortulini*, *s. com.* (Geogr.), picc. r. dell'Indost., nell'aut. prov. di Agra.

Bortulini, *sm.* (Geogr.), vill. della Sard., nella divisione del capo Sassari.

Bortulinas, *sf.* (Geogr.), altro vill. della Sard., nella divisione stessa.

Bortulinas-on, *sf.* (Geogr.), is. del mare del Nord, sulla costa occid. della Norv.

Bortwick, *s. com.* (Geogr.), c. della Scozia merid., nella prov. di Lothian.

Borica, *sm.* (Geogr.), capo sulla costa del Messico, nell'oceano Pacifico.

Borichinck, *sm.* (Geogr.), borgo della Boemia, nel circ. di Koungratz.

Borico, *sm.* (Chim.), composto binario di loro e di un corpo semplice. Non si conoscono che i due *terari di ferro e di platino*, i quali sono solidi, fragili, insipidi, senza odore e di nessun uso.

Borici, *sm. pl.* (Marin.) V. *INFRATTORI*.

Boruzzi, *sm. pl.* (St. nat.), popolo della Sarmazia, secondo Tolomeo. La Marinière dice che abitavano il paese oggi nominato Prussia.

Borwa, e *Burwa*, *sf.* (Geogr.), picc. r. dell'Indost., nel Balar.

Borwalla, o *Burwalla*, *sf.* (Geogr.), altra picc. r. dell'Indost., nel Goudjerate.

Borwama, *sf.* (Geogr.), c. della Tartaria, sulla riva settentr. del Don.

Bortchol, *Burrischol*, o *Bury schol*, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Bengala, sopra un ramo del Ganga.

Borza, *sf.* (Geogr.), l. della Russia asiat., nel gov. d'Irkoutsk.

Borzena, *sf.* (Geogr.), c. della Russia europ., nel gov. di Tcheruigov.

Borzo Amozino, *sm.* (Geogr.), grossa terra del duc. di Lucca, sulla sponda del Serchio.

Borzonasca, *sf.* (Geogr.), vill. del Genovato, a 3 leghe da Chiavari.

Borzoni (Lucisio), *sm.* (Biogr.), pittore genovese del sec. XVIII, eccellente ne' ritratti egualmente che nel genere storico.

2. — (Francesco Marin), figlio del precedente, pittore anch'egli del pari eccellente soprattutto nel dipingere paesaggi, marine e tempeste.

Bos, *sm.* (Mit.), focaccia snera, con rosmo, che si offriva ad Apolline, a Diana, ad Erate ed alla Luna. Null.

2. (Biogr.) — V. *DUBOIS*.

3. (Geogr.) — *BEAN*, vill. di Fr., in Borgogna.

Bosa, *sf.* (Marin.), macella di corda fatte nella villeggia per fermarvi una manovra, in alcune delle quali vi è inserita una radascchia. V. *BOZZA*.

2. (Geogr.) *Bos*, *Bossa*, o *Bost*, *ad. c.* sulla costa occid. della Sard., nella divisione del capo Sassari.

Bosias, *sf.* (Geogr.), c. dell'Arabia felice, Tolon.

Bosio, *sm.* (Geogr.), vill. dello St. ven., nel Folesine.

Bossas, *sf.* (Geogr.), r. sulla costa orient. dell'is. di Gilofo.

Bossoc, o *Bassoc*, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Nabia, nel Seumur.

Bosa (Jacopo del), *sm.* (Biogr.), col. francescano del sec. XVII, il quale si è molto distinto con un gran numero di opere, e specialmente col suo libro intitolato *la Doana dabbene*, opera stimata, e la prefazione della quale è del sig. d'Albano-court, intimo amico del p. del *Bosc*.

Boscagn (Gianni), *sm.* (Biogr.), col. giuriconsulto francese del XVII sec., il quale ha lasciato un'opera col titolo *Institutiones del jus romano e del jus francese*.

Bosciglia, *sf.* (Fil.), quadro rappresentante loogo boscone. *ALS.*

Boscalina, o *BUSCALINA*, *sf.* (Marin.) V. *SCALA*.

Boscino (Gianni), *sm.* (Biogr.), poeta spagnuolo del sec. XVI, nativo di Barcellona, contemporaneo ed amico di *Garilasso della Fega*, altro poeta spagnuolo. Essi sono stati i primi che hanno perfezionata la poesia spagnuolo, introducendovi l'ordine ed il buon gusto. *Boscino* riuscì specialmente in sonetti.

Boscotte, *sf.* (Geogr.), c. a mare di Imphi, nella Cernovaglia.

Boscito, *sm.* (Geogr.), vill. dello St. ven., nel Friuli.

Bosciwta, *sf.* (Geogr.), is. dell'arcipel degli Amici.

2. — *sm.*, contee degli St. = *Un.*, nel nord Hampshire.

Bosch, *sm.* (Geogr.), picc. is. de' Fr., nel mare del Nord, presso la costa di Groninga.

Boschaerts (Tornato Wilhebo), *sm.* (Biogr.), col. pittore fiammingo del XVII sec.

Boscherville (s. Giorgio), *sm.* (Geogr.), ana. abbazia di Benedettini, nel vill. di questo nome in Fr., nella Normandia presso di Rouen.

Boschetti, *sm. pl.* (Mit. clav.), presso gli Strozzi vi erano dei boschi e dei bombetti consagrati agli dei in certa provincia; ed altri erano riguardati come divinità. Non era perciò permesso di pigliarvi né gli uccelli, né le bestie, ed era proibito di tagliarvi la legna: il sacrilegio sarebbe stato punito di morte. *NOEL.*

2. (Geogr.) — *sm.*, vill. dello St. ven., nel Padova.

Boschetto, *sm.* (Agric.), bosco artificiale che si fa per ornamento della ville. *GIAC.*

2. (Geogr.) — due vill., uno dello St.

ven., nel Friuli, l'altro di Lomb., nel Gremese.

Boscu (*sacri*, o *consacrati agli Dei*), *sm. pl.* (Mit.). Siccome gli uomini d'ogni paese avevano una religione anche prima di avere città e case, quindi scelsero nei boschi che abitavano i luoghi più oscuri, i più impenetrabili ai raggi del sole, per l'esercizio della loro religione. Ivi inalzarono essi i primi altari, fatti da principio di asompli zolle di terra ed in seguito di pietra rozze; ivi costruirono essi delle piccole cappelle, a dismisura dei templi. Ora, per conservare quest'antica usanza, si piantavano sempre, potendolo fare, dei boschi intorno ai templi, e questi boschi erano sacri ai pari dei templi medesimi. I Romani li chiamavano *luci*, a *lucendo*, perchè vi si accendeva del fuoco per far lume quando vi si celebravano le cerimonie. Altri fanno derivare questa parola da *Lucina*, la stessa che Diana, alla quale erano consacrati i boschi. *Serv.*

2. (Geogr.), — di **COLDENA** a **DE LENTAR**, d'un vill. dello St. ven., nel Bellunese.

3. — di **S. ANNA**, altro vill. dello St. ven., nel Veronese.

4. — (*lago dei*), o **WOONS'** a **LAKE**, lago dell'Am. settentr., fra il lago Quinsiepeg ed il lago Superiore.

BOSCHANA, *sf.* (Geogr.), vill. dello St. ven., nel Padovano.

BOSCHMANT, *sm. pl.* (St. ant.) V. **BOSCHMANT**.

BOSCHI, *va*, *add. mf.* (Agric.), agg. di terreno o pasta pieno di macchia o boschi. **ALB.** — **BOSCHOWITZ**, *sm.* (Geogr.), borgo della Moravia.

BOSCH, o **BOSQU**, *sm. pl.* (St. ant.), popoli sciti, che si disse *essere* compresi nel numero delle nazioni vinte dagli Unni.

BOSCHIA, *sf.* (Bot.), nome di un genere di piante, probabilmente derivato da *βόσκω*, *pascolo*, perchè gli abitanti dell'Africa, vicino all'isola di Goren, ove queste piante trovansi, mangiano, si dice, la mandorle che sono contenute nel loro guscio, o forse anche il guscio stesso avanti la sua maturità. **BON.**

BOSCHIA, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. della Senna inf.

Bosco, *sm. pl.* *sch.* (Agric.), luogo ove naturalmente cresce una copia di piante senza ordine o senza regola. Dicesi anche *selva*, e s'è fatta assai di piccoli arboscelli, chiamasi *macchia*. **GALL.**

2. — l'onice di quelle frasca che si dispongono a bella posta, onde dar comodo ai fingelli di fabbricare il bosso. *Id.*

3. (Mit.) — V. **BOSCHI** §. 1.

4. (Geogr.) — nome di parecchi vill. di Lomb. a dello St. ven.

5. — vill. della Svezia, nel cont. di Appenzell.

6. **Bosco**, o **BOSCHI**, borgo del Piem., a 3 leghe da Alessandria, patria del pontefice a. Pio V, della famiglia Ghislieri. Questo borgo concorse a fabbricare la città di Alessandria.

7. — **BIANCO** (*White-Hood*), is. dell'Am. settentr., alla loca del f. di Detroit, che forma la comunicazione fra il lago Santa Chiara e quello di Erie.

8. — **BAUCIRO** (*Burnwood*), f. degli St. Un., che nasce nel paese dei Mille Laghi, e si getta nel lago Superiore.

9. — **D'ESSAIS**, la più consid. foresta di tutta la Giudea, nella quale l'armata di Assalonne fu disfatta, e Jonb. trovandolo pendente coi capelli ad un albero, lo trapiantò colla sua lucia.

10. — **DEL MONACO**, a **DE MEZZO**, don vill. dello St. ven., nel Polanese.

11. — **DAT VESCOVO**, vill. pure dello St. ven., nel Padovano.

12. — **DE CARTURA**, altro vill. della prov. medesima.

13. — **DE GIARAI**, vill. dello St. ven., nel Veronese.

14. — **DE JANTS**, foresta della Giudea, al di là del Giordano, ove gli abitanti della città di tal nome seppellirono i corpi di Saul e di Jonata.

15. — **DE NANTO**, vill. dello St. ven., nel Vicentino.

16. — **DE RUBINO**, vill. dello St. medesimo, nel Padovano.

17. — **DE SACCO**, vill. pure dello St. ven., nel distr. di Dolo.

18. — **FU FARMIGIANO**, vill. di Lomb., nel Cremonese.

19. — **TRE CASI**, vill. del r. di Napoli, o 4 leghe dalla cap., a' piedi del Vesuvio.

BOSCOARE, *sm.* (Geogr.), bosco dell'Ingh., che servi per varj giorni di ritirata a mascondiglio a Carlo II dopo la battaglia di Worcester, l'anno 1651, e così chiamato per essere appunto bellissimo.

BOSCORE-CASINO, *sm.* (Geogr.), vill. di Lomb., nel Milanese.

BOSCOBA, *sf.* (Geogr.), isola sulla costa occid. della Sard., da cui è dipendente.

Bosa, *sf.* (Maria.), manghe di corda fatte nella ralinga, per fermarvi una manovra, in alcune delle quali vi è inserita una radancia. — Sono anelli fatti di corti pezzi di funicella attaccata con le due estremità a diversi punti delle ralinghe, per attaccarvi alcuni rami di corda destinati a manovrare le boline. **STR. V. Bosa.**

BOSIA, *sf.* (Bot.), arboscello di 6 a 6 piedi, o poco tortuoso; i rami verdi a glabri; foglie alterne, penzolanti, ovali-appuntate, interissime a levigate; fiori rossicci, in grappoli lassi ed assallati. E indigeno delle isole Canarie, e coltivasi soltanto fra noi come strusiero. **DUN.**

BOSIARO, *sm.* (Zool.) V. **BUSTARO**.
BOSIARO, *sm.* (Geogr.) (v. gr. da βῶς per βῶς, βῶς, *bue*, e πάρος, *passaggio*, cioè *passaggio di bue*), spazio di mare compreso fra due terre, che serve di comunicazione a due mari, a che supponesi poterlo un bue passarlo a nudo, onde trasse il suo nome.

2. Questo nome però è principalmente ristretto a due passi angusti di mare nel Mediterraneo, cioè il *Bosforo della Tracia*, ordinariamente chiamato lo stretto di Costantinopoli, o canale del Mar-nero; ed il *Bosforo Cimmerico o Scitico*, così detto forse dalla sua somiglianza al *Bosforo Tracio*, oggi più comunemente lo stretto di Kapha (Caffa) o Kiderleri, da due città situate sullo stretto. *Strab.*, *Plin.*, *Erud.*

BOSIM, *sf.* (Geogr.), parr. d'Ingh., nella contea di Sussex; sopra una baia della Manica.

3. — o **BOSMAN**, c. d'Afr., sulle front. merid. dell'Abissinia.

BOSINCROLO, *sm.* (Geogr.), borgo d'Al., nel princ. di Lippe-Deimold.

BOSIO (v. gr. che *grida*, e *che nutre*), *add. m.* (Mit.), soprannome di Gio. Noei.

2. (Biogr.) — (Autocio), *sm.*, malattia, ed agente dell'ordine di Malta nel XVI sec., autore dell'opera intitolata *Roma sotterranea*, che fu in appresso tradotta in latino, riordinata a di due libri accresciuta da Paolo Aringhi, prete dell'Oratorio di Roma.

3. — (Giacomo), autore della *Storia della sacra religione e milizia di s. Gio. Gerolimitano*, stampata in Roma ed in Napoli negli anni 1594, 1621 e 1638.

BOSISTO, *sm.* (Geogr.), vill. di Lomb., nel Comasco.

BOSCHIMINI, **BOSCHIMINI**, o **HUXUINI**, *sm. pl.* (St. mod.), popolo dell'Outeniqua, il cui vero nome, quello cioè che si da egli stesso, è *Saah*. I *Boschimani* abitano il paese situo al sett. della colonia del capo di Buona Speranza, ove sono conosciuti sotto il nome di *Boschimeni* (uomini dei boschi), perchè si nascondono nelle macchie allorchè vogliono piombar sopra un luogo abitato.

BOSCHIMENO, *sm.* (Geogr.), f. del gor. del capo di Buona Speranza, che gettasi nell'oceano Indiano.

BOSCHINI, *sf.* (Geogr.), jucc. luogo d'Ingh., nella Cornovaglia.

BOSKOOP, *sm.* (Geogr.), vill. de' P. B., nell'Ot. merid.

BOSKOWITZ, *s. com.* (Geogr.) o. a signoria della Moravia.

BOSLAS, *sf.* (Geogr.) V. **BROSIAS**.

BOSLIAN, *sm.* (Geogr.), vill. della Carmania.

BOSMAKOFF, *sm.* (Geogr.), picc. is. della Russia, inferiormente ad Astracan, alla feca del Volga, nel mar Caspio.

BOSMAN, *sm.* (Marin.), ufficiale marinaro, che ha la cura delle gomene, delle ancore, delle grappe, dei gavitelli, e di tutte le manovre che appartengono alle ancore. *Str.*

BOSMUO, *sm.* (Marin.) V. **NOTRMOO**.

BOSNA, *sf.* (Geogr.), f. della Bosnia, a cui dà il suo nome.

2. — **SERAT** o **SERAGO** (*Serraglio*), *c. cap.* della Bosnia, che prese il suo nome dal serraglio che vi fece costruire Maometto II, ed è il centro delle relazioni commerciali della Turchia con la Dalmazia, la Croazia ed il merid. dell'Alemagna.

BOSNI, o **BASARNI**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Persia, nel Kustan.

BOSNIA, o **BOSNA** (*lat. Bossona*, o *Bosnina*), *sf.* (Geogr.), neo da più importanti particolarità dell'imp. Ottomano, che prende il suo nome dalla *Bosna*, uno dei fiumi principali che lo irrigano, e la cui cap. è *Bosnasera*. Il nome di *Pannonia inferiore* indicò presso gli antichi una porzione della *Bosnia* attuale; ed il suo nome presente non è conosciuto se non che da quando i re dell'Illiro ne fecero una prov., il cui governatore fu chiamato *Ban*, o *Gran Japan*. Nel medio evo i Bosniaci erano vassalli dei sovrani dell'Ungh. Durante la sanguinosa guerra degli Ungheresi e dei Turchi, quasi ultimi pervennero a rendere la *Bosnia* loco tributaria, e, nel 1463, dopo averlo ucciso il re Stefano V, Maometto II la incorporò nel vasto suo impero.

BOSRA (*lat. Bosorra*), *s. com.* (Geogr.), c. della Palest., nella solitudine di Misce, dovuta ai leviti della famiglia di Manari. Giuseppe lo storico la distingue da *Boserra*, nelle mont. di Galaad, presa da Giuda il Macabeo.

BOSQER, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., in Catalogna.

BOSOUTS, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. dell'Aveyron.

BOSVIES, *sf.* (Geogr.), piazza forte della Tracia, secondo Procopio.

BOSQUAR (*Francesco*), *sm.* (Biogr.), vescovo di Lodève, poi di Montpellier, uno degli uomini più dotti del sec. XVII. Abbiamo di lui delle *Note sopra le Feste d'Innocenzo III*, le *Vite de' papi d'Avignone*; e pubblicò pure il *Pugio Fidei* di Raimondo Martino. *Mor.*

3. — (Giorgio), avvocato dal parlamento di Tolosa, sotto il regno di Carlo IX. *Bayle*.

BOSAS, *sf.* (Geogr.) V. **POSTAS**.

BOSCH (*Abramo*), *sm.* (Biogr.), valenza intagliatore francese, nativo di Tours, nel XVII sec., autore di due *Trattati*, stimati dagli intelligenti, uno sopra la maniera di disegnare, l'altro sopra l'intaglio.

3. — (la), borgo di Fr., nel dipart. dell'Orna.

Bossia, *sm.* (Geogr.), altro borgo di Fr., nel dipart. d'Indre e Loira.

Bossuet, o **Bussuet**, *sf.* (Geogr.), f. della Guiana sup.

Bossaville, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Mayenne.

Bossiacina, *sm.* (Lett.), buco colpito con l'asce dal posticcio, o con una specie di coltello chiamato *tesseca*.

Bossico, *sm.* (Geogr.), vill. di Lomb., nel Bergamasco.

Bossilivo, *sm.* (Geogr.), vill. dell'Illiria, a 6 leghe da Carlsbad.

Bossiney, o **Bossnes**, *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh., nella Cornovaglia.

Bossio (Donato), *sm.* (Biogr.), storico milanese del xv sec., il quale pubblicò in Milano, nel 1492, una Cronaca dal principio del mondo fino al detto anno. (Veggansi le *Dissertazioni Fossiane del Zono*, volume II, p. 542)

Bosso, **Busso**, o **Bòssolo**, *sm.* (Bot.), genere di pianta delle monocotiledonate, e della famiglia delle euforbiacee, le cui specie sono: *bossu di Maone*, indigeno delle isole Barbare, con varietà e foglie orlate di oro bel giallo; — *arborco* (*sempervirens* Linn.) vulg. *verde*, con varietà e foglie screziate di giallo e di bianco; — *nano*, specie che non è diversa dalla precedente se non in quanto s'innalza molto meno, formando sempre un basso cespuglio, foltissimo e rotondato; — *a foglie di mirto*, specie che ha maggiori rapporti colla seconda, di quello che colla terza: non forma cespuglio; il suo cuoio s'innalza, si dirama ed i rami si stendono da tutte le parti; le sue foglie sono piccole, bislunghe, e di un verde piuttosto glauco. DRY.

2. Il *bossu arborco* (*sempervirens* Linn.) fu proposto come un succedaneo del gusciaco nella cura delle malattie veneree. Diz. sc. med.

3. Il legno di questa specie medesima, o la sua rasputura è adoperata in medicina per distillare l'acido picro-olioso, adoperato come antiodontalgico, infondendosi nel dente cariato. — Per uso interno, colla segatura si fa decotto, e colla foglie infusione. Hanno virtù alcune controindicazioni antelmintiche. CAMP.

4. È ottimo pure il detto legno per strumenti musicali di fiato, per far viti, ed è ricercato da chi incide in legno le stampe. TOZZ.

5. (Lett.) Presso gli antichi il *bossu* era consacrato a Cibele, perchè se ne facevano i flauti. I Romani lo consacravano anche a Cerere. NOEL.

Bossolascio, *sm.* (Geogr.), vill. del Piem., a 4 leghe da Algha.

Bòssolo, *sm.* (Bot.) V. **Bosso**.

6. (Anat.) — Concavità dell'ossea, come quelle dell'anca, in cui entrano i capi dell'ossea delle costole, e che i anatomisti dicono più volentieri *acetabolo*. ALA.

Diz. enciccl.

Bossolotto (T. degli otton. ed altri) specie di casetta di latta, o simile, ad uso di riporre diversi ferri, come bulini, cacciabotte, pianotaj ec.

Bossu (Renato le), *sm.* (Biogr.), dotto religioso di A. Geografia di Parigi; nel xvii sec., di cui si ha un *Paralello della filosofia di Cartesio*, e d'Aristotele, ed un *Trattato del poema epico*.

Bossuet (Jacopo Benigno), *sm.* (Biogr.), vescovo di Meaux, uno de' più cel. difensori della Fede cattolica ed uno de' più gran lumi della Chiesa gallicana, le cui opere principali sono: *Discorso sopra la storia universale*, ch'è il migliore fra gli scritti di questo dotto prelato; *Esposizione della dottrina cattolica sopra le materie di controversia*; *Lettera pastorale ai cattolici nuovamente convertiti*; *Storia delle variazioni delle chiese protestanti*; *Spiegazione dell'Apocalisse*; *Orazioni funebri per varie principesse e principi*; *Difesa della Dichiarazione del Clero del 1682* ec. Tutte queste opere sono scritte con un'arte, un'eloquenza ed una forza indicibile.

Bossun, *sm.* (Mit. afr.), una delle due principali divinità dei Negri delle Costa d'oro, ch'è per essi il buon principin, e che suppone bianco, in opposizione al *Demonio*, ch'essi dipingono nero e malefico. NOEL.

2. — uno dei due giorni delle feste particolari che hanno i Mori ogni settimana, e nel quale dedicano il giorno del *settesimo demistico*. I molti contorni lo chiamano il *Disanto*, ad imitazione de' Portoghesi. Id.

3. — *sf.*, titolo che porta, sulla Costa d'oro, la donna che segue in dignità la principessa della casa, la quale si chiama *graz Mogliera*. I mariti sono gelosissimi di questa due donne, e specialmente della *Bossun* ch'è ordinariamente qualche bella schiava, comperata ad un caro prezzo, e ch'è consacrata al *settesimo della famiglia*. Id.

Bossu-les-Valcour, *sm.* (Geogr.), vill. de' P. B., nell'Hainaut, cel. per la battaglia data nel 1792 fra le armate austriache e francesi.

Bossut, *sm.* (Geogr.), altro vill. de' P. B., con titolo già di contea, in poca dist. da Berbençon e Valcourt.

Bossuth, o **Bossueta** (lat. *Bacchantis*); *sm.* o *f.* (Geogr.), f. della Schiavonia, che getta nella Sava.

Bost, o **Bust** (lat. *Abesta*), *s. com.* (Geogr.), c. dell'Alghaiva, nel Seistan.

Bostan (el) (*Comana di Cappadocia*), *sm.* (Geogr.), c. dell'Austolia, al sett. del Tauro, la cui posizione offre una delle più deliziose prospettive dell'As. minore.

Bostangi, *sm.* (Stor. ottom.), voce turческа, che significa *giardinieri*. ALA.

2. — *lasci*, intendente de' giardini del gran Sultano. Id.

BÓSTAR, o **BÓSTAR**, *sf.* (Geogr.), *s.* e forte dell'Indost, nel Gan-Iouana.

BOSTMARAUD, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Crouse.

BOSTON (lat. *Bostonia*), *s. com.* (Geogr.), *c.* e porto d'Ingh., nella contea di Lincoln.

2. — *s.* degli St.-Un., cap. del Massachusetts, capoluogo della contea di Suffolk, ed una delle più belle di questi Stati, patria di Beniamino Franklin, il cui solo nome gli forma un elogio.

3. — comune degli St. medesimi, nell'Ohio.

BOSTRA, **BORRA**, o **BOSTAÏNA**, *sf.* (Geogr.), *c.* della Siria, capoluogo del paese di Hasouran, nella quale pretendesi che Miconetto incontrasse il monaco nestoriano, cui dovette tutte le istruzioni che poi gli servirono di base per la sua religione. Essa questa antica mente una delle principali città dell'Aralia, e la cap. di un cantone chiamato l'*Auranite*. Dicevi patria dell'imp. Filippo, successore di Gordiano.

2. (St. eccl.) — (concilio di), tenutosi nel 242 contro gli errori di Berillo, vescovo di quella città. V. **BERILLO** §. 2.

BOSTACINCHI, *sm. pl.* (Entomol.), famiglia d'insetti così detta, perchè il genere in essa dominiano è il *bostrica*. (V. questa voce)

BOSTACCHIRE, *sm.* (Litol.), nome dato al topazo del Brasile rossiccio o di color rosa.

BOSTE.

BOSTRICO, *sm. pl.* chi (Entomol.) (v. gr. da *βόστροχος*, *bostrico*, ed *στῆς*, forma figurata, rassomiglianza), genere di pesci che rassomigliano moltissimo ai *bostrichi*, ed hanno, com'essi, due barbette o peli alla mascella superiore. *Id.*

2. (Litol.) — nome altresì di un genere di pesci, perchè hanno due barbette alla mascella superiore. *Cuv.*

BOSTROCIANA, *sm.* (Litol.) (v. gr. da *βόστροχος*, *bostrico*, ed *στῆς*, forma figurata, rassomiglianza), genere di pesci che rassomigliano moltissimo ai *bostrichi*, ed hanno, com'essi, due barbette o peli alla mascella superiore. *Id.*

BOSTWORTH (*Market*) (lat. *Bostworthium*), *s. com.* (Geogr.), *c.* d'Ingh., nella contea di Leicesters, patria del matematico Simpson, presso una pascera nella quale diedesi nell'agosto del 1485 la famosa battaglia, che pose fine alle guerre della casa di York e di Lancaster, ed in cui Riccardo III. perdette la vita e la corona, la quale passò ad Enrico come fu di Richemont, della casa di York.

BOSWIT, *sm.* (Geogr.), vill. della Svizz., nel cant. d'Argovia.

BOSWORTH, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Ingh., nel comitato di Shropshire.

BOSZUT, *sm.* (Geogr.), picc. f. della Schiapponia, che si getta nella Sava.

BOT, *sm.* (Marin.), piccolo natiglio usato nell'Indie orientali, senza ponti, e d'alberata come l'*Assu*. (V. questa voce)

2. — nome pacamente di un grosso battello flammingo, somigliante ad un albero. Ha questo no ponte, e in cambio di vedetta, ha una camera trincerata nel davanti, che si solleva all'altezza del ponte. *Sav.*

3. — denominazione altresì di una specie di galeotta, la quale dalla parte di dietro rappresenta pura la forma di un flauto. *Id.*

4. (Geogr.) — borgo di Sp., in Catalogna.

BOTACO, *sm.* (St. nat.), figlio di Iocrao e nipote di Licurgo, il quale diede il suo nome ai *Botachidi* in Arcadia.

BOTADON, *s. com.* (Geogr.), picc. *c.* d'Ingh., nella Cornovaglia.

BOTALLO (Leonardo), *sm.* (Biogr.), cel. medico piemontese del sec. XVI, il quale, recatosi in Francia, divenne medico del duca Francesco d'Alençon e di Enrico III. Egli introdusse in Parigi la pratica del frequente salasso, e pubblicò pure parecchie opere di medicina e chirurgia, la maggior edizione delle quali è quella di Leida del 1660.

BOTÂNICA, *sf.* (St. nat.) (v. gr. da *βότανα*, *erba, pianta*, a questa da *βίβλος*, *alimento*, derivante da *βίβω* per *βίβω*, *pascolare*, perchè la maggior parte degli animali si pascono d'erbe), quella parte della storia naturale che ci addita i mezzi onde poter conoscere e distinguere i vegetabili di qualsivoglia specie, non che le funzioni e gli usi loro; ed è sinonimo di *fiologia*, equivalente a discorso sopra le piante. — *Aristotele* a *Teofrasto*, suo discepolo, tra i Greci; *Antonio Musa*, medico di Augusto, *Lucio Apulejo*, *Dioscoride* ed il recondito *Plinio*, tra i Romani, o a quell'epoca; *Galeno*, *Oribasio*, *Aezio*, *Tralliano*, *Egineta*, tra gli Arabi; *Serapione*, *Avicenna*, *Mesue* ed *Averroes*, tra gli Arabi; il montano bolognese *Pietro del'Crascenzi*, tra gl'Italiani meno antichi, coltivarono quest'utilissima e dilettabilissima scienza, chiamati perciò giustamente i padri di essa. Tra questi però tre vantiu sopra gli altri il primato, *Teofrasto*, comunemente appellato il padre della botanica, *Dioscoride*, il principe de' botanici, a *Plinio*, il padre della storia naturale. *Bizz.*

2. (Iconol.) — fu del *Cochin* dimolata sotto la figura di bella donna, con una penna ed un libro, occupata nella nomenclatura de' vegetabili, a circondarla da piante straniere, come il fico d'India, l'*Alce*, l'albero de' Bonani, la palma ec.

3. (Geogr.) — *is.* del grand' Oceano, presso la nuova Caledonia, coperta da più altissimi e da gran varietà di piante.

BOTINICO, *sm.* (St. nat.) (v. gr. *βότανος*,

z. s.), quegli che comincio per principj la scienza delle piante in tutto questo in sua estensione, e che conseguentemente lo in classificar, disporre e determinara in maniera certa e precisa. Per lo contrario al semplice conoscitore di piante non competera il nome di *botanico*, ma quello soltanto di *erbolajo*. *Brat.*

BOTANICO, *ce. add. mf.* (St. nat.), appartenente alla botanica, cioè all'erbe ed alle piante. *Redi.*

BOTANICUS, *sm. pl.* (St. nat.) (v. gr. da *βοτάνη*, *erba, pianta*, e *φίλις*, *amare*); nome con cui da Linneo vengono chiamati tutti quelli che particolarmente si applicano a qualche ramo della botanica, cioè di quella scienza che ha per oggetto la conoscenza delle piante. *Brat.*

BOTANOLOGIA, *sf.* (St. nat.) (v. gr. da *βοτάνη*, *erba, pianta*, e *λόγος*, *discorso, trattato*), trattato, o discorso ragionato sulle piante, sinonimo di *botanica* e di *fitologia*. *Lavoisier.*

BOTANOMANZIA, *sf.* [(Divin.)] (v. gr. da *βοτάνη*, *erba*, e *μαντεια*, *divinazione*), divinazione, o incantesimo fatto per via d'erbe; arte, nella quale furono già famoso Circo e Medea. *Rom.*

BOTANOTICA, *sf.* (St. nat.) (v. gr. da *βοτάνη*, *erba*, e *ἱστορία*, *ripostiglio*), *erbario*, o luogo ove si conservano le diverse specie d'erbe. *Sonn.*

ΒΟΤΑΝΑ, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'alto Reno.

BOTANY-BAY (ital. *BAYA BOTENICA*), *sf.* (Geogr.), baia spaziosa sulla costa merid. della nuova Olanda, scoperta nel 1770 dal capitano Cook, e così da esso chiamata per la quantità di nuove piante che ritrovò sulle sue rive.

BOVIO, *sm.* (Geogr.), borgo del Portog., nel Beira.

BOVIAZZ, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., in Catalogna.

БОТЧЕВСКІЙ, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia asiat., nella Siberia.

BOUCHON, o **BOUCHON**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Kotch.

BOUCHON, o **BOUCHON**, *sf.* (Geogr.), altra picc. c. dell'Indost., nell'Alleh-abad.

BOUCHON o **BOUCHON**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. pure dell'Indost., nel Dehly.

BOVIA, *sf.* (Geogr.), picc. f. della Tosc.

BOUCHON, *sm.* (Geogr.), vill. del Wurtemberg, nel circ. del Necker.

BOUCHON (Giovanni) *sm.* (Biogr.), abate piemontese nel XVI sec., autore di diversa opere, della quali la più pregiata è quella delle *Relazioni universali*.

2. — (Rodolfo), storico francese del XVII sec., autore di una *Storia dei successi del*

XVI secolo, cioè dal 1594 fino ad Enrico il Grande.

BOUCHON, *s. com.* (Geogr.), aut. e episcopale, sulle coste della Siria, fra Tripoli e Gilet, ora quasi rovinata, e che credeva l'aut. *Botrus*.

BOUCHON, *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh., nella contea di Suffolk, chiamato un tempo *Saint-Botolph's Dale*.

BOUCHON, *sm.* (Geogr.), contea degli St. - Un., nella Virginia, di cui Fincastle è il capoluogo.

2. — comune parimente della Virginia, nello stato di Gloucester.

BOUCHON (Giovanni ed Arrigo), *sm.* (Biogr.), cel. pittori olandesi, allievi di Bloemaert, e giuristi l'uno, e paesante l'altro.

BOUCHON, o **BOUCHON**, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost.; nel Gorval.

BOUCHON, *sf.* (Geogr.), contea e c. dell'Haemover, nel princ. di Luneburgo.

BOUCHON, *sm.* (Geogr.), vill. del Wurtemberg, in poca dist. da Stuttgart.

BOUCHON, o **BOUCHON**, *sf.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. delle Coste del Nord.

BOUCHON, *sm.* (Med.), nome arabo col quale vogliono alcuni che fossero indistintamente designati i tumori, altri la lepre bianca, ed altri io fise lo scrofolo dei fanciulli. *Caspi.*

BOUCHON, *sm.* (Geogr.), borgo della Carniola.

BOUCHON, *sm.* (Geogr.), vill. della Scozia, nella contea di Lanark.

BOUCHON, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nell'Entremadura.

BOUCHON, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Bialistek.

BOUCHON (golfo di) (*Bottniska Fiken*), *sm.* (Geogr.), parte settentr. del mar Baltico, fra la Fiolandia e la Svez., il quale obliquo di foche e gela tutti gl'inverni.

2. — **OCIDENTALE** (*Festerbotten*), prefett. della Svez., delle quale Umea è il capoluogo.

3. — **ORIENTALE**, o **OSTRO-BOTNIA** (*Osternbotten*), *ost. prov.* del grandec. di Finlandia che estendevasi lungo il golfo di Botnia, formante oggidì le prov. di Uleaborg.

4. — **SETTENTRIONALE** (*Norrbotten*), altra prefett. della Botnia, di cui Uleaborg è il capoluogo.

BOUCHON, *sm.* (Geogr.), capo che forma al estremità settentr. dell'is. Panay, una delle Filippine.

BOUCHON, *sf.* (Geogr.), c. della Guinea merid., nello costa di Melaguete.

BOUCHON, o **BOUCHON**, *sm. pl.* (St. mod.), indiani del Brasile, che abitano il territ. che si estende parallelamente alla costa, fra il Rio Prado ed il Rio Doce, sui limiti della prov. di Minas Geraes.

BOUCHON, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Valua.

BÓROT Taisio Sma, *sf.* (Geogr.), is. del mare della Cina, al mezz. dell'is. Formosa, ed al sett. dell'is. Bacchi.

BÓROU, *sm.* (Geogr.), borgo della gran Bukaria.

BORON (de) (Alem di Infet), *sm.* (Biogr.), conosciuto per os egregio *Comento del Jad del Maimonda*, cui pose il titolo di *Léchem miracé* (*Pane doppio*), stampato in Venezia nel 1606 e in Amsterdam nel 1703, e per os volume di *Consulti* stampati a Smirna, Rossi.

BOROSCA, *sf.* (Geogr.), contr. della Guinea, fra il Monomotapa e il Mosambico.

BORÓIO (Ludovico), *sm.* (Biogr.), cel. scrittore parigino del XVI sec.

BOROU, o **BUTOOL**, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost., nell'Amida.

BORBAUX, *sm.* (Geogr.), cast. e picc. porto d'ugh., nelle Cornovaglia.

BORRETTA, *sm.* (Mit.), figliuolo di Egeueto, ucciso da suo padre con un tirreno presso su l'altare, per aver mangiato il cervello di una vittima, avanti che vi fosse posta, e congiato, per compenso, da Apollo in un uccello chiamato arapo.

BORAI, o **BORAIAS**, *sm.* o *f.* (Bot.) (v. gr. da *βότρυς*, grappolo d'uva), genere di piante, il di cui frutto è simile ad un grappolo d'uva. **Box.**

2. — *americana* (*chenopodium botrys* Linn.), pianta della pentadria dignia, detta anche *the del Messico*, e *ambrosia* dei Francesi, che nasce ne' luoghi aridissimi, ed ha forte odore aromatico; lodata come antistertica, e buona nell'asma convulsivo e nell'emottisi.

3. (Lett.) — *ant. poeta siciliano*, di cui fa menzione Akiuo, Ateneo ed altri.

BORRUCIALE, *sm.* (Scoleciol.), genere di vermi intestinali che hanno corpo molle, allungato ed articolato; gonfiamento cefaloidei leggerissimo tetragono, cutaneo, o munito di due fascie laterali, epposta, nude e formate di due bocconce assorbenti. **Diz. sc. med.**

BORRUCINO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *βότρυς*, grappolo d'uva), nome di un genere di piante, così dette per la loro fruttificazione in grappolo. **Box.**

BORRIDE, *sf.* (Bot.) V. **BORAI** §. 1.

BORRILLIUM, *sm. pl.* (St. nat.) (v. gr. da *βότρυς*, grappolo), denominazione data da Linnæus ad un erofio di animali invertibrati, i quali formano delle unioni grappiformi, come nel genere *borrilla*. **Cuv.**

BORRILLO, *sm.* (St. nat.) (v. gr. *etim.* s. s.), genere d'animali mollicchi, i quali vivono grappati, e formano col loro complesso una specie di grappolo, da cui prendono il nome. **Id.**

BÓRMO, *sm.* (Chir.) (v. gr. da *βότρυς*, dim. di *βότρυς*, fessa, cavità, ed anche

una malattia di cui si tratta), erulcarazione della cornea trasparente e della sclerotica, che si può riguardare come una varietà dell'*argema*, la quale si presenta sulle prime sotto la forma di una piccola incavatura angolare, che sempre più approfondendosi, può finalmente dar luogo allo *stafiloma*. **Rucc.**

BORMOCIVALE, *sm.* (Scoleciol.) (v. gr. da *βότρυς*, fessetta, e *αἰσθητή*, testa), genere di vermi stabiliti da Rudolphi (vol. 2, p. 32 e 37), il quale offre per carattere due fessette longitudinali da ciascuna parte della testa, le quali fanno le funzioni di sorbinoi.

BORMOCITTA, *add. m.* (Lett. e Mit.) (v. gr. da *βότρυς*, grappolo, e *αἰσθητή*, chiamata, cioè la cui capigliatura è ornata di grappoli d'uva), epiteti di Bacco. **Montf.**

BORMOLITE, *sm.* (Mineral.) (v. gr. da *βότρυς*, grappolo, e *λίθος*, pietra), specie di minerale, così chiamato perchè ritrouvato sotto la forma di piccoli grappoli. **Box.**

BORMOCITRANO, *add. m.* (Lett. e Mit.) (v. gr. da *βότρυς*, grappolo, e *στύρα*, corona, cioè ch'è coronato di grappoli d'uva), soprannome di Bacco. **Id.**

BORREIA, *sf.* (St. nat.) (v. gr. da *βότρυς*, grappolo d'uva), nome che si dà a quella cadmia che si genera nelle fessure del rame, alle cui volte si trova poi appiccata in forma di grappoli d'uva. **Id.**

2. — *dicesi altresì di una specie di gomma, di color nero, singiante all'iva che comincia a macerarsi, non che di alcune sostanze minerali.* **Redf.**

3. (Bot.) — *nome parimente di os genere di piante crittogame, perchè hanno le spore riunite in grappolo.* **Beet.**

BORRATRICO, *ca.*, *add. mf.* (St. nat.), ch'è la forma di borrite, o che partecipa della sua sostanza. **Gab. fis.**

BORRO DE CAMPI SATTO, *sm.* (Geogr.), valle della Tosc., così denominata da un torrente che scende dai monti della Gherardesca.

BORRUM, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Siria, sulla costa del Mar.

BORRUS, o **BORRUS**, *s. com.* (Geogr.), c. della Fenicia, assai ricca, edificata da Ethubal, re di Tiro, nel tempo che Ahab suo genero occupava il trono d'Israele, verso l'anno 923 av. G. C. Fu principale ne' primi tempi del cristianesimo, ed il suo reo. Porfirio assistette al cocchio di Calcedonia nel 448.

BORAY, *s. com.* (Geogr.), c. d'Afr., sulla Costa d'oro.

BÓRTA (*raspo*), *sf.* (St. nat.), animale tenuto come velenoso, di forma simile al rascocchio, colle zampe posteriori lunghe quanto il suo corpo, assai corto, grosso, e spesso litorzoluto, e brunitamente colorito. **G. B.**

2. — *cuculia*, specie di rascocchio velenoso, simile alle bolle terrestri. **Ala.**

3. *Botta scodellaja, scudellaja, o scodaja*, tartaruga, testuggine. *Alc.*

4. (T. degli uccellati, e pescat.) *BOTTA*, quella locerca che mettesi nel fornelletto, e serve per far lume a chi di notte al buio uccella e pesca. *Cs.*

5. (T. de' più.) — colpo di pennello, massimamente da' ministri; pennellata a tocchi. *Fas.*

BOTTACINO, *sm.* (Archit.), lo stesso che *astragalo*, *iondino*. *V. BALDIN.*

BOTTICCHIO, *sm.* (Archit.), quel membro della pietra conca listondo, fatto a guisa di cordone. *Cs.*

2. (Ornit.) — specie di tordo. *Alc.*

3. (T. de' mugni ed altri) — margone, e luogo dove si fa raccolto dell'acqua che dà il moto alle pale della ruota. *Id.*

BOTTACCIUOLA, *sa*, *add. mf.* (Archit.), grosso e nudo, come *colonna bottacciuola* ec. *Id.*

BOTTAIANO, *sm.* (Geogr.), vill. di Lomb., nel Cremasco.

BUTTAIO, *sm.* (Marin.), ufficiale a bordo di un vascello, che ha cura delle botti in cui si conservano le provvisioni d'acqua, vino, biscotto, carne salata ec. *Alc.*

BUTTALA, o BUTTALA, *sf.* (Geogr.), picc. e. dell'Indus, nel Lahore.

BUTTINA, *sf.* (Comm.), specie di tela bombagina, che anche dicesi, in forza di *add.*, *tela bottana*. *Cs. - Alc.*

BUTTAVOCIO, *sm.* (Geogr.), vill. di Lomb., nel Bergamasco.

BUTTAGA, e meglio *BUTTAGA*, o *BOTTIFICA*, *sf. - pl.* ghe, che (Comm.), preparazione fatta delle uova e del sangue del mugugno cefalo, bene salati, appena cominciato a soggiacere alla fermentazione putrida.

BUTTAZZO, *sm.* (Itiol.), nome volgare del pesce *luna* o *mola*. *Alc.*

2. (Marin.) — sovrapposizione di legnami che si accomodano all'una e all'altra estremità di que' vascelli, che non hanno riportato nella loro costruzione la necessaria stabilità e perciò s'inclinano facilmente ai lati. *Str.*

BUTTS, *sf.* (Comm.), vino di legume, nel quale comunemente si conserva il vino o simili liquori, di figura cilindrica, alquanto più corpicciuto nel mezzo, che nelle testate. *Cs.*

2. (Marin.) — sotto questo nome, sul mare, s'intende principalmente il peso di due mila libbre; oggidì più comune. *tonnellata*. *V. STR.*

3. — *da miccie*, una botte con dell'acqua, nell'orlo della quale, ch'è foderata di lana o rame, sono sospese le miccie accese in tempo di combattimento, per prevenire il caso, che se vi cascasse dentro una miccia, non bruci la botte ec. *Alc.*

4. (Mil.) — *incendiaria*, chiamasi un prigione pieno di fuochi invernati, o di pol-

vere da guerra, al quale si dà il fuoco mediante una spoletta posta all'un de' capi, facendolo poi rotolare dall'alto del parapetto o dalla breccia sopra il nemico assaltante. *Ga.*

5. (Conchitol.) *Botte dentellata, scanallata*, nome di due specie di baccini, così detti dalla loro figura. *Gab. fis.*

6. (Idraul.) — *sotterranea, manfatto*, che porta l'acqua di sue canale, e la lascia correre sotto il fondo di un altro canale o fiume, e che i Toscani dicono *tromba*, o *chiavica*. *Alc.*

BOTTIANGO (Giulio Cesare), *sm.* (Biogr.), letterato toscano eruditissimo del XVII sec., di cui si hanno varj Poemetti ed *Epistole* latine, ed un *Trattato del riconoscere le scritture per comparazione*.

BOTTILLI, *sm. pl.* (T. di stamp.), diconsi que' lavori, che sono brevi, come gli avvisi al pubblico, i biglietti o simili, perchè richieggono un tol lotto, o sia una sola tiratura. *Alc.*

BÖTTENDORF, *sm.* (Geogr.), vill. degli Svizzeri, nel Mersburgense.

BOTTENICO, *sm.* (Geogr.), vill. dello Svizzero, nel distr. di Mestre, in vicinanza alle Lagune.

BOTTENS, *sm.* (Geogr.), vill. della Svizz., nel cant. di Vaud.

BOTTENSTEIN, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Bav., sul fumicello Putzsch.

BÖTTENVIL, *sm.* (Geogr.), vill. della Svizz., nel cant. di Berna.

BOTTESONS, *sm.* (Geogr.), vill. di Lomb., nel Pavese.

BÖTTSFORD, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Leicester.

BOTTICILLATO, *ta*, *add. mf.* (Agric.), dicesi, tra gli Arelini, di quel campo in cui si semina il grano, ed oltre le viti che sono nelle prode, ha ancora altri fiori di esser viti. *Redi.*

Botticino (matina, e sera), *sm.* (Geogr.), due vill. di Lomb., nel Bresciano.

BOTTISI, o BOTTISINI, *sm. pl.* (St. nat.), colonia ateniese della Tracia, menovata da Plutarco.

BOTTISONE, *sf. pl.* (Lett.), feste che celebravansi i Bottiei, onde perpetuare la rimembranza della loro origine, nelle quali le fanciulle ripetevano un ritornello il cui senso era: andiamo ad Atene. *Erod.*

BOTTICIE, *sf. pl.* (Marin.), oggetti situati ai due lati della poppa di una nave, detti anche *giardini*. *Alc.*

2. — di *sentina*, piccoli fascetti di giunchi fusti o fiasco, che pongansi sotto le anelle coloro che vogliono imparare a nuotare. *Sav.*

BOTTIGLIERO (Carantonio), *sm.* (Biogr.), cel. giureconsulto o cattedratico dello studio di Napoli nel XVII sec., di cui abbiamo un

trattato *De successioneibus ab intestato*, ed altre opere.

BOTTINGEN, *sm.* (Geogr.), vill. del Württemberg, nel circ. del Danubio.

Borrino, *sm.* (Mil. e Marin.), preda propriamente che i soldati fanno in paesi nemici; a lo spoglio di un vascello, preso in guerra o in corso. *Gs. Ste.*

2. — strivale che fascia solamente il collo del piede, o poco più, del quale si servono alcuni milizie leggieri. *G. B.*

3. (T. de' carrozz.) — *delle carrozze*, e simili, dicevsi quella specie di cassotta fermata alla pianta, che chiudesi con boccaporto o sportello, sopra cui posano i piedi coloro che vi son dentro; altr. *contrapedana*, e più comun. *magazzino*.

BOTTINIL, *sm.* (Geogr.), comune degli St.-Un., nella nuova Jersey.

BOTTO, *sm.* (Marin.), specie di galeottaolandosa, la cui poppa ha la forma di quella di un flauto. *Ste. V. Bot. §. 3.*

BOTTONIATA, *sf.* (Bot.), nome volgare della *globularia*. *V.*

BOTTOMITO, *ra, add. mf.* (T. dell'arti), dicevsi di qualsivoglia strumento o lavoro che abbia come un bottone. *Ats.*

BOTTOMELLO, *sm.* (Chirur.), tubercolo che si forma sulla superficie delle parti ulcerate, quand'esse tendono a cicatrizzarsi. *Rucc.*

BOTTOMICO, o **BOTTONE**, *sm.* (Fis.), quella pallottolina di vetro o di smalto, appiccata su un cannellino, che serve per riconoscere i gradi del caldo e del freddo, e per altre diverse operazioni. *Magal.*

2. (T. dell'arti) — generalmente dicevsi di qualunque cosa che todeggi e rilevi sopra qualche lavoro, a uso di bottone. *Ats.*

BOTTONE, *sm.* (Agric. e Bot.), quel corpo ovale o conico, composto di scaglia o foglie, la una alle altre strettamente sovrapposte, il quale contiene o il raso o il fiore; e spesso volte l'uno a l'altro prima che si sviluppino; altr. *gemma*, *occhio*, *otricolo* e *svernalajo*. Quando nasce sulle radici vivaci, come nelle patate, negli spargazi e simili, chiamasi *turione*. *Giac.*

2. (Fis.) — *V. BOTTOMICO*.

3. (Chir.) — strumento chirurgico, che ha un'estremità rotondata, da cui tras appunto il suo nome, e un'altra scavata in forma di cucchiaino, e che per tutta la sua lunghezza ha una spina interna, che serve a dirigere i morsi della tanaglietta, quando essi siano uniti, a contenga introdurla nella vescica. *Rucc.*

4. — *di fuoco*, strumento di ferro che ha in cima una pallottola a guisa di bottone, di cui, infocato, si servono i chirurghi per incendiare; detto altresì *cauterio attuale*. *Id.*

5. *Bottoni* a *gemma* chiamansi altresì in

chirurgia certi piccoli tumori rossi e infiammati, che finiscono spesso volte per suppurazione, e che compariscono in diverse parti del corpo, ma particolarmente sul viso, sull'ala del naso e sulla fronte. *Rucc.*

6. (Med.) **BOTTONE**, involto di uno o più ingredienti medicinali, che si mette a macerare o a bollire nei liquori. *Diz. sc. med.*

7. (Conchilios.) — *da camiciuola*, specie di turbine. *Gab. fis.*

8. — *chinese*, specie di troco. *Id.*

9. (T. dell'arti) **Bottone** in generale dicevsi degli artefici e qualsivoglia parte di strumento, o di alcuno de' loro lavori, che abbia qualche similitudine co' bottoni da sfilbiara, sebbene molto diversa per la forma o per l'uso. *Ats.*

10. (T. di cavall.) — sorta d'imboccatura della briglia del cavallo. *Ga.*

11. (T. de' s'aggi.) — quella particella d'oro o d'argento, che rimane nella coppella per farne saggio. *Ats.*

12. (T. de' profum.) **Bottoni** dicevsi anche alcuni vasetti di vetro, d'avorio o simile, ove si mettono liquori preziosi in piccola quantità. *Redi.*

13. (Biogr.) **BOTTONE** (Albertino), padovano, professore di filosofia e medicina nella patria università, nel XVI sec., il quale lasciò *De morbis muliebrilibus*; *De vita conservanda*; *Consilia* etc.

14. — (Bernardo), della stessa famiglia del precedente, il quale fu giudice a cancelliere di Bologna, e scrisse sopra i *Decreti*.

BOTTONATA, *sf.* (Chir.), incisione che si fa al peritoneo per penetrare nella vescica, e introdurvi una sonda, che possa dar uscita alle materie che vi son contenute. *Rucc.*

2. (T. degli argent., ottom., archibusa., magna, ec.) — dado d'eccezio incavato, per dar rilievo alle piastre di metallo. *Ats.*

BOTTAICINO (Ereole), *sm.* (Biogr.), col. letterato bolognese del XVI sec., inventore del verso endecasillabo.

BOTTIGNON, *sm.* (Geogr.), vill. dello St. ven., nel Pelosino.

BOTTONE, *sm.* (Marin.), quantità di botti a vai da viso a da acqua. Sotto questo nome si comprendono botti grandi e piccole e barili che s'imbarcano sulle navi. *Sts.*

BOTTWAS (gross), *q. com.* (Geogr.) *V. BOGWA.*

BOTUCHIN, *sf.* (Geogr.), e. della Moldavia, sulla Senna.

BOTZ, *sf.* (Geogr.), borgo di minore della bassa Ungh., nella contea di Liptau, con sorg. di acque acidule molto ative.

BÖTZSC, *sm.* (Geogr.), vill. della Sviz., nel cant. di Berna.

BÖTZEN, *sm.* (Geogr.), altro vill. della Sviz., nel cant. d'Argovia.

2. — *V. BOZZANO*.

BOTTINGEN, *sm.* (Geogr.), vill. del granduc. di Baden.

BOTZINGEN, *sm.* (Geogr.), vill. della Sviz., nel cant. di Uri, ora si tiene ogul anno la dieta del cantone.

Bou (Geogr.) (Tutti quei nomi che non si trovano col principio di queste lettera debbono cercarsi sotto Bu.)

BOUAY, *sf.* (Geogr.), picc. is. del mare della China, all'ingresso del golfo di Tonchino.

BOUAY (s.), *sm.* (Geogr.), vill. di Fe., nel dipart. dell'Ain.

BOUAYE, *sf.* (Geogr.), vill. pura di Fr., nel dipart. della Loira (Bretagna)

BOUAY, o BOUAY, *sm.* (Geogr.), scoglio situato fra la nuova Olanda e la nuova Caledonia, scoperto da Ball nel 1790.

3. — due picc. is. presso la costa settentr. della nuova Olanda, nello stretto dell'Endeavour, l'una scoperta da Cook, l'altra da Bling.

Bouc, *sm.* (Geogr.), picc. is. del Medit., apparsa di rocce, sulla costa di Fr., a 7 leghe da Marsiglia.

BOUCHART (le vieux), *sm.* (Geogr.), vill. maritt. di Fr., nel dipart. delle Landes.

Bouc, *sm.* (Geogr.), vill. pura di Fe., nel dipart. della Manica (Normandia)

BOUCHY, *sm.* (Geogr.), altro vill. di Fr., in Normandia.

BOUCH, *sm.* (Geogr.), fortissimo vill. del medio Egitto, in poca dist. dalla riva sinistra del Nilo.

BOUCHAUC, *sm.* (Geogr.), dua vill. di Fe., uno nel Delfinato, l'altro nel Paitou.

BOUCHAIN (lat. *Buccinum*), *sf.* (Geogr.), c. foeta di Fr., nel dipart. del Nord, sulla riva sinistra della Schelda, che la divide in dua parti, edificata nell'VIII sec. dal re Pipino, e cap. un tempo della contea di Ostrevand, appannaggio di uno dei figli maggiori dei conti di Hainaut.

BOUCHARD, *sm.* (St. di Fr.), grande scudiere di Carlomagno (*comes stabuli*), il quale ha dato in varie occasioni non pochi saggi della sua prudenza non meno che del suo valore: a ragione alcuni ab'egli sia stato lo stipite dell'antica casa di Montmorency, Moa.

2. (Geogr.) — o BOUCHART (lat. *Insula Buchardi*), *sf.*, picc. c. di Fr., nel dipart. d'Indra e Loira, in un'is. formata dalla Vienna e alla foce della Mosa, patria di Andrea Du-Chesne, storico di Francia.

BOUCHAULT (Francesco), *sm.* (Biogr.), benedettino fiammingo del XVI sec., di cui conservasi ma. nella biblioteca del monastero di Arras in Francia una *Chronologia sacra et profana a Christo nato in 6. vol. Bill. belg.*

BOUCHAUT, *sm.* (Geogr.), vill. con encl. e signoria nel Brabant, al sett. di Malines.

BOUCHEAU, BOUCHENT, o BOUCHER, *sf.* 9

m. (Geogr.), is. del golfo Persico, con una c. dello stesso nome, sulla costa sett. del Faristan.

BOUCHAZ (Lorenzo), *sm.* (Biogr.) V. BOCHER.

BOUCHAMAIRE, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. della Manica a Loira.

BOUCHER (Giovanni), *sm.* (Biogr.), famoso fazioso parigino del XVI sec., rettore dell'università di Parigi a priore di Sorbona, uomo, fuor di dubbio, dotato di grandi talenti, ma troppo ciecamente trasportato da un falso zelo, uno altresì de' più sediziosi banditori della Lega contro Enrico III ed Enrico IV anche dopo la conversione di questo gran monarcha. Fra le sue opere si ha un libro sedizioso intitolato: *De justa Henrici III abdicatione*, a molti *Sermoni*.

BOUCHERAIS, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del Jura.

BOUCHERAT (Lodovico), *sm.* (St. di Fr.), consigliere di Francia guardia-signilli, mancato a' vivi, colmato di onori, sul compiersi del sec. XVII — Era figlio di Giovanni Boucherat, maestro de' conti, egualmente distinto a stimato pe' suoi talenti e per le sue virtù.

BOUCHET (le), *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. di Senna ed Oise.

2. (Biogr.) — (Giovanni), procuratore di Poitiers sua patria nel sec. XVI, il quale acquistossi molta fama colle sue opere. Ha lasciato degli *Annali di Aquitania*, e varj componimenti poetici, il più curioso de' quali è intitolato *la Capelet des princes*.

3. — (Enrico du), consigliere del parlamento di Parigi, mancato a' vivi poco dopo la metà del XVII sec., benemerito per aver lasciato la sua ricca biblioteca all'abbazia di S. Vittore, aggiugnendovi ne' entrate considerabile per provvederla di nuovi filci.

BOUCHCAUT (Giovanni le Meingre, detto), *sm.* (St. di Fr.), cel. maresciallo di Francia, conte di Belfort, a visconte di Turenne, primogenito di Giovanni Bouchicaut, o le Meingre, altro cel. maresciallo di Francia, morto a Digione nel 1357. Si distinse col suo valore e colla sua destrezza, combattendo contro i Turchi, contro i Veneziani e contro gl'Inglesi; ma, fatto da ultimo prigioniero alla battaglia d'Azincourt, e condotto in Inghilterra, ivi pure cessò di vivere nel 1421. Moa.

BOUCLANS, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del Doubs.

BOUCHERAN, *sm.* (Geogr.) borgo di Fr., nella Linguadoca.

BOUCHENVILLE, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Lorena.

BOUDRA, *sf.* (Geogr.) V. OUBRAUC.

BOUDET, *sm.* (Geogr.), picc. f. dell'alto Canada, che cade nel lago s. Francesco, parte del f. s. Lorenzo.

BOUDVILLE, sm. (Geogr.), vill. di Fr., in Normandia.

BOUDGOURS, o BOUDGOURS, sm. (Geogr.), gruppo di picc. is., del grand'oceano equinoziale, al sett. della nuova Guinea.

Boudo, s. com. (Geogr.) V. BAUDO.

Boudoux (Regato), sm. (Biogr.), autore di alcuni componimenti in versi sotto il regno di Luigi XIV. Avuto di morire si fece egli stesso il suo epitaffio con questi empj versi:

J'étais poète, historien,

Et maintenant je ne suis rien.

Boudot (Paolo), sm. (Biogr.), vescovo di sant'Omer, quindi di Arras in Francia, nel XVII sec., dotta nelle lingue orientali, e specialmente nella greca ed ebraica, ed autore di parecchie opere, la maggior parte riguardanti l'ecclesiastica disciplina. Mor.

Boudouville, sm. (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Costa d'oro.

Boudry, o BULDAY, s. com. (Geogr.), picc. c. della Svizz. nel cant. di Neuchâtel, un tempo cap. di una gran cancellaria di questo nome.

Bouk, sm. (Geogr.), due vill. di Fr., uno nella Lorena, l'altro in Bretagna.

Bouza, sm. (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Sarthe.

BOUZZA *na Blamur* (Giacomina), *sf.* (Biogr.), rel. monaco benedettino dell'Abbazia reale della ss. Trinità di Case, di cui divenne in appresso badessa, morto in concetto di santità verso la fine del XVII sec. Lasciò varie opere di pinta, tra le quali, la *Grandesse della B. F.*; gli *Esercizj della morte*; l'*Anno benedettino ec.* Mor.

Bouxtise (la), sf. (Geogr.), vill. parva di Fr., in Bretagna.

Bouxtise, sm. (Geogr.), altro vill. di Fr., nel Poitou.

BOUYEUSE, sm. (Geogr.), borgo di Fr., in Piccardia, che fu già un ant. doc., che diede il nome ad una delle più nobili case di quella provincia, dalla quale, tra gli altri saggiardovoli personaggi, uscì:

1. (St. di Fr.) — (Lodovico Francesco, duca di), pari e maresciallo di Francia nel XVII sec., il quale segnalossi col suo valore e colla sua tattica in molti assedj e battaglie, ed ebbe il comando dell'ala dritta nella sanguinosa battaglia di Malplaquet.

BOUGAINVILLE, sm. (Geogr.), vill. di Fr., in Piccardia.

2. — *ia.* dal grand'oceano Equinoziale, nell'arcipel. dell'is. di Salomone, scoperta da *Bougainville* nel 1768.

3. — stretta dal grand'oceano suddetto, che separa l'is. di questo nome dalla nuova Georgia.

4. — baia dello stretto di Magellano, sulla costa della Patagonia, così chiamata da *Bougainville* nel 1768.

BOUGRANT (Guglielmo Giacinto), *sm.* (Biogr.), cel. gesuita francese del XVIII sec., di cui si hanno, tra le altre, le seguenti opere: *Storia delle guerre e delle negoziazioni che pre-radettero il Trattato di Westfalia*; *Storia del Trattato di Westfalia*, entrambe molto stimate; *Confutazione del p. le Bran sopra la forma della consacrazione dell'Eucarestia*; *Esposizione della dottrina cristiana*; *Trattenimento filosofico sopra il linguaggio delle bestie ec.*

BOUGIVAL, sm. (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Senna ed Oise.

BOUGLION, sm. (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. di Lot e Garonna.

BOUGNETIS, sm. (Geogr.), altro borgo di Fr., nel dipart. della Loira inf.

BOUGRON-UDORA-BRAN, sm. (Geogr.), par. d'Ingh., nella contea di Kent, nel cui territ. in uno scavo fatto nel 1716, si trovò uno scheletro intero armato di una scimitarra, con una spina di ramo portante la data del regno di Audoeno il Pio.

BOUMANS, sm. (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. della Senna e Loira, con titolo un tempo di baronia.

BOUMBE (Giovanni), *sm.* (Biogr.), letterato distinto, ed uno de' migliori scrittori francesi tra il XVII e XVIII sec. Di lui vi sono delle *Lettere sopra i terapeuti*, delle *Dissertazioni sopra Erodotto*, delle *Note sopra varj libri di Cicerone ec.*

BOUMBEZ (la), o LA BOUMBEZ, sf. (Geogr.), vill. di Fr., nella Gasconia.

BOUNOURS (Domenico), sm. (Biogr.), cel. gesuita; ed uno de' migliori scrittori di Francia del XVII sec., di cui abbiamo *Le trattamentum di Aristotele e di Eugenio*, la critica de' quali, fatta da *Barbier d'Anceur*, passa per un capo d'opera; *Osservazioni e dubbj sopra la lingua francese*; *La maniera di pensar bene nelle opere di spirito*; *I sommanti de' Gesuiti sul peccato filosofico ec.* Pubblicò pure senza suo nome *La maniera di ben pensare nelle opere dell'ingegno*. In quest'opera egli attacca la lingua italiana, e malmizza i nostri più eccellenti autori. Il cel. marchese Gio. Giuseppe Orzi rispose a quest'opera colle sue dotte e gravi *Considerazioni*. Diversi altri letterati italiani mostraron gli sbagli di quest'Autore troppo nemico dell'italiana eloquenza, ed in generale disprezzatore di tutte le altre nazioni.

BOU, sm. (Geogr.), f. della Russia europ., che nasce nel gov. di Perm, e si congiunge alla Kama in quello di Orenburg.

2. — c. della Russia, nel gov. di Kostroma.

BOULLAC, sm. (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del Tura e Garonna; ed altro in quello del Lot.

BOULLANT, sm. (Geogr.), vill. parimente di Fr., nella Borgogna.

BOUILLANTE, *sm.* (Geogr.), borgo della Guadalupe, sulla costa occid. di quest' is., alla foce del f. e dell'ansa del suo nome. Questo borgo ha ricevuto la sua denominazione dal calore delle sorg. che rinchiede, e che tutto sono salutarie o solforose.

BOUILLÉ (la), *sf.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. della Senna inf.

2. — **BOUËT**, vill. di Fr., nel dipart. delle Due-Sèvres.

3. — **MAXIMO**, altro vill. di Fr., nel dipart. di Maine o Loira.

BOULLON (ant. **BULLON**, it. **BULISONA**, lat. *Bullonium*), *s. com.* (Geogr.), ant. c. del P. B., nel Lussemburghese. Un cast. fortificato posto sopra una roccia che domina la città e quasi inaccessibile, eretto nel 733 da Torpino duca degli Arlesiani, diede il suo nome al *ed. Gottifredo di Buglione*, che quivi nacque.

BOULLY, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nella Sciampagna.

BOUMBOUK, *sm.* (Geogr.), gran miniera di rame della Russia europ., nel gov. di Perm.

BOUIN, *sm.* (Geogr.), due vill. di Fr., nei dipart. del Passo di Calais, e della Charente.

2. — o **BOUIN**, is. del grand'oceano Atlantico, sulla costa di Fr., in forma di triangolo, nel dipart. della Vandea.

BOUIS-XUOS, o **BOUIS-XUON**, *sm.* (Geogr.), greo lago dell'imp. cinese, nella prov. orient. del Kalka.

BOUIS, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Costa d'oro.

BOUISSE, *sm.* (Geogr.), borgo pare di Fr., nel dipart. dell'Ande.

BOUIT, *sm.* (Geogr.), due vill. di Fr., nel dipart. del Gers.

BOUIAN, o **BOUIAN** (*Bozingen*), *sm.* (Geogr.), vill. della Svizz., nel cant. di Berom.

BOUKA, *sf.* (Geogr.), is. del grand'oceano equinoziale, nell'arcipel. di Salomone.

2. — col. **BUKA-GOT** (*fiume del bove*), f. dell'imp. cinese, nel paese dei Khokunoor.

3. — **XUOS**, o **BUKA-XUOS** (*lago dei bovi selvaggi*), gran lago dell'imp. medesimo, nella prov. tibetana d'Onai.

4. — **OTA**, **BUKA OOTA**, *montagna del bove selvaggio*, mont. parimente dell'imp. cinese, nella prov. suddetta.

BOURMOU-DAIBOURKENG, *sm.* (Geogr.), mont. dell'imp. cinese, al sett. della contrada Odotala: *alt.* chiamata *Kolkun*.

BOUKOS, *s. com.* (Geogr.) V. **BOUKOS**.

BOULAINVILLIERS (Enrico di), *sm.* (Biogr.), cel. letterato e storico francese del XVII sec., il quale ha lasciato della *Riflessioni sopra la vita di Masometto*, ed altre opere note agli erudit.

BOULAY, *sm.* (Geogr.), vill. d'Afr., nel grand'Osti.

Dis. encicl.

BOULAY, *sf.* (Geogr.), c. di Fr., nel dipart. della Mosella, e poche leghe da Metz.

2. — **THURDAY**, vill. di Fr., nel dipart. dell'Eura e Loira.

3. (Biogr.) — (Cesare Egnazio di), professore di umane lettere nel Collegio di Navarra, cancelliere, rettore e storiografo dell'università di Parigi, uocato a' vivi nel 1573, dopo di aver pubblicato varie opere, delle quali la principale è la *Storia dell'università di Parigi*, ove trovansi degli squarci molto interessanti.

BOULAYE, (la), *sf.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Senna e Loira.

BOULEON, *sm.* (Geogr.), altro vill. di Fr., nel dipart. delle Bocche del Rodano.

BOULDIS, *sm.* (Geogr.), is. dell'arcipel. delle Atlantide, di cui è la più orient.

BOULZ, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del Loir.

9. — due picc. borghi pure di Fr., nel dipart. de'Firenei orientali.

BOULEN, **BOLEYN**, o **BULLEN** (Anne di) (volgar. *Anna Bolena*), *sf.* (St. d'Ingh.), figlia di Tommaso di Boulen, amico, poi moglie di Arrigo VIII, e prima capione della scisma d'Inghilterra. Essendo di troppo noti gl'intrighi, le vicende, e la funesta fine di questa sciagurata principessa, si omette di qui farne cenno ulteriore.

BOULENGESE (Andrea), *sm.* (Biogr.), famoso predicatore agostiniano riformato del XVII sec., più noto sotto il nome di *Padrino Andrea Mon*.

BOULEST, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. del Cher.

BOULIGNIEX, o **BOULIGNIEX**, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Ain, patria del matematico Ozanam.

BOULIGNY, *sm.* (Geogr.), altro vill. di Fr., nel dipart. della Senna e Marne.

BOULLOIRE, o **BOULOIRAS**, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. della Sarthe.

BOULLONGUE (Luigi de), *sm.* (Biogr.), istig. pittore parigino del XVII sec., allievo della scuola romana. Il numero delle sue opere prova la sua vita laboriosa, e il loro carattere dimostra la bontà e la dolcezza del suo autore. Il sig. Warellet ha scritto la sua vita, che trovai nella *Vite de' primi pittori del re dopo M. le Brun*.

BOULONGNE, *sm.* (Geogr.) V. **ACHENAU**.

2. — due vill. di Fr., nel dipart. della Senna e delle Ardèche.

3. — (lat. *Bolonia*), c. di Fr., nel dipart. dell'alta Garonna.

4. — *suu-mse* (lat. *Gerosiacum navale*, e sotto Costantino *Bononia*), altra c. di Fr., ant. cap. del Boulonois, nel dipart. del Passo di Calais, sulla Manica, alla foce della Liane, la quale diede il suo nome ad una illustre casa venuta per affinità da quella dei re

di Francia della seconda stirpe, la qual cosa, dopo essersi rifatta in diverse altre, si concentrò in quelle d'Autvergne, nella persona di Roberto VI di nome, conte d'Autvergne, nel 1260. Questa città è altresì conosciuta da lungo tempo per la sua sorg. d'acqua minerale ferruginea acidula fredda.

BOULOGNE, **BOULONNAIS** (it. il Bolognese), *sm.* (Geogr.), picc. paese di Fr., nella Piccardia, di cui formava la parte settentr., avente Boulogne per capoluogo, oggi formante il circond. di Boulogne, nel dipart. dal Passo di Calais.

BOULOU (le) (lat. *Ad stabulum*), *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. de' Pirenei orientali.

BOULANGNE, o **BULANGNIES** (a son **POUNKIS**), *sm.* (Geogr.), f. dell'imp. cinese, nel Tangut.

BOULAYNE, *sm.* (Geogr.), picc. f. di Fr., nel dipart. dell'Aude.

BOUMOS, *sm.* (Geogr.), is. del golfo Persico.

BOUN, *sm.* (Geogr.), picc. is. del mare della Malesia.

BOUNEBROOK, *sm.* (Geogr.), comune degli St.-Uo., nella nuova Jersey.

BOUNIAS-SACHS (*sorgente della fontana*) (lat. *Dardania*, *Troas*, *Troia*), *sm.* (Geogr.), vill. dell'Anatolia, che credesi occupar porzione del luogo dell'ant. Troja, conosciuto altresì pel numero di sorg. di acque calde, che i Turchi chiamano li *Quaranta occhi*.

BOUNIER-KITGINA, una volta **MATAPURA**, *sf.* (Geogr.), c. della parte merid. dell'is. Borneo.

BOUNTY, *sm.* (Geogr.), gruppo di picc. is. del grand'oceano Australe, al mezz. della onova Zelanda.

BOURBES, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nella Vandea.

BOURBONNAIS, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Loira inf.

BOURBONN, o **BOURNHAY**, *sm.* o *f.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nel dipart. del basso Reno (Alsazia), con una fontana di acqua palustre fredda, chiamata *Sar-Brann*.

BOUQUETOT, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., io Normandia.

BOUQUET (Pietro), *sm.* (Biogr.), carmelitano francese, nativo di Bourges, nel xvi sec., pel. per la sua apostasia, per cui acquistossi l'amicizia di Lutero e di Melantone in Germania, ov'erati ricorron, per le sue scolastiche controversie, e per le molte opere da lui pubblicate ora contro ed ora in favore dei cattolici dogmi, secondo che dall'incostanza dell'indole sua irrequieta a focosa veniva scagoratamente sospinto. *Bayle*.

BOUS, o **BUS** (lat. *Barata*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Carannina.

BOURANE-DARLA GADSOONE (e non **POUR-**

ME TACIA), *sf.* (Geogr.), c. dell'imp. cinese, nella prov. thibetana di Ngari, il cui nome tibetano significa *città del lupo del paese di Bourang*, a cagione di un monte vicino, chiamato *Monte del lupo*.

BOUSSAS, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Loirana.

BOUSSAUX, *sm.* (Geogr.) V. **MURDY-LAKA**.

BOUSSAUBOU, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Manica.

BOUSSINCA, *sm.* (Geogr.), f. di Fr., nel dipart. della Senna e Loira.

BOUSSON, *sm.* (Geogr.) V. **BOSSONE**.

B. (Biogr.) — (Nicola), cel. poeta latino del sec. xvi, attivo di Vaucluse, nelle Sciampagne, a gh. precettore di Giovanni di Albret di Navarra, madre di Enrico IV. Ha lasciato un poema della facina, intitolato *Ferraria*, ed un libro di *Koigrammi*, lodati da Erasmo. — Altro **Bourbon Nicola**, poeta greco-latino, pronipote del sepraccennato, fiorì nel xvii. sec. Tra le varie sue poesie, l'*Imprazione contro il parricidio di Enrico IV*, è reputato il suo capo d'opera. Egli è altresì l'autore di que' due nel versi che sono sopra la porta dell'Armenale di Parigi, a ch'egli fu, co ad onora di Enrico il Grande:

*Arma hanc Henrico Valentinus iste ministrat,
Fata gigantesco stultitiam ferens.*

BOUSSOULE (la), *sf.* (Geogr.), canale di Fr., nel dipart. del Puy-de-Dôme, sulla Dordogna, con tre sorg. termali, ed un edificio pei bagni cha sono assai frequentati.

BOUSSOUZE (lat. *Broburgis*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nel dipart. del Nord, che prende il suo nome dal terreno fungoso su cui fu innalzata.

B. — canale nel dipart. medesimo, nel circond. di Dunkerque.

BOURSEICH, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. delle Coste del Nord.

BOUSCHENU DE VALBONAIS (Giampietro), *sm.* (Biogr.), letterato e storico francese del xviii sec., il quale ha lasciato, tra le altre opere, una *Storia del Definato*, assai stimata dagli eruditi.

BOUSCHIER (Tommaso), *sm.* (Biogr.), cel. cardinale, arcivescovo di Cantorbury e fratello di Arrigo, conte di Essex, il quale corrodò Eduardo IV, Riccardo III, ed Arrigo VII, re d'Inghilterra, tenne molti concili, condannò i Wiclefisti, e morì in Cantorbury nel 1485.

BOUSDALOUT (Lodovico), *sm.* (Biogr.), famoso predicatore gesuita del xvii sec., nativo di Bourges, ed uno de' più grand' uomini che la Francia abbia prodotti in fatto di religione e di pietà. Nessun predicatore diede ai suoi discorsi maggior menzila, nobiltà, forza e grandezza. Tutta le sue prediche sono una continuazione, una catena non interrotta di pro-

ve, ed i suoi raziocinj, che convincono l'intelletto, muovono in pari tempo la volontà, e rendono la religione rispettabile agli empj medesimi ed a' libertini.

BOURDAUX, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. della Drôme, che dà il suo nome ad una vicina valle.

BOURDEILLE, *sf.* (Geogr.), e. di Fr., nel dipart. della Dordogna, sulla riva sinistra della Drôme, patria di

2. (Biogr.) — (Pietro de), più conosciuto sotto il nome di *Brantôme*, di cui era abate, il quale si distinse nelle corti di Europa col suo spirito e co' suoi talenti, e le cui *Memoire*, stampate in 15 vol., contengono cose assai curiose ed interessanti la storia de' suoi tempi, eh'è pur quella de' regni di Carlo IX e di Enrico III, nel XVI sec.

3. — (Claudio de), pronipote del predecesse, conte di Montrosor, il quale diede molto a dire di lui le tempo de' cardinali di Richelieu e Mazzarini, e del quale v'hanno *Memoire* del pari interessanti sotto il nome di *Montrosor*.

BOURDELOIS (il. *Bordelese*, lat. *Bordelenais ager*), *sm.* (Geogr.), nom. prov. della Fr., che faceva parte della Guiana, ne' contorni di Bourdeaux, che n'era la cap., e che le diede il suo nome. Chiamavasi pure questo paese col nome di *Guiana propria*, essendo però più unito quello di *Bourdelaie*; e fu parte oggidì del dipart. della Gironda.

BOURTELOR (Giovanni), *sm.* (Biogr.), cel. avvocato del parlamento di Parigi nel XVII sec., il quale ha lasciato delle *Note* assai stimmate sopra Petronio.

2. — (Pietro, detto *Michon*), medico rinomativissimo, morto in Parigi nel 1685, di cui abbiamo un *Trattato della vipera*, e molte altre opere riguardanti l'arte salutare.

BOURDIEUX, *sm.* (Geogr.), boja del grand'oceano Boreale, sulla costa settentr. dell'Am., all'ingresso di Cook.

BOURDOISE (Adriano), *sm.* (Biogr.), dotto e pio sacerdote francese del XVII sec., istitutore del seminario di s. Nicola da Corronnet in Parigi, il quale, dopo di essere stato di edificazione ai fedeli co' suoi catechismi, colle sue missioni e col suo fervore zolo per la perfezione ecclesiastica, morì santamente nel 1655.

BOURDON (Sebastiano), *sm.* (Biogr.), cel. pittore francese del XVII sec., di cui uno de' quadri più stimati è il *Martirio di s. Pietro* nella cattedrale di Parigi.

BOURDONNAY (la), o **BOURDONNAY**, *sf.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. della Meurthe.

BOURTOUV, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. della Senna inf.

BOULEY DEN, *sf.* (Geogr.), picc. e. fortificata dell'Arabia, nel Nedjed.

Bourg, *sm.* (Biogr.), tre borghi di Fr., nel dipart. delle Ardenne, degli ab' Finesi e della Charente.

2. — (le), altro borgo di Fr., nel dipart. di Toro e Garonna; e vill. della Svizz., nel cant. di Berne, con laghi di acque minerali ne' suoi dintorni, assai frequentati dagli abitanti di Basilea.

3. — **BN BERSSE** (lat. *Tamnum-Burgum, Forum Segusianorum*), e. di Fr., un tempo cap. della Breisa, ora capoluogo del dipart. dell'Ain, patria di Duret, medico, di Osorato d'Urfé, di Piquet, missionario, di Bochet de Mesirac, letterato e matematico del sec. XVII, di Antonio Ferre, Gramet, Revel e Collet, giureconsulti, di Claudio di Veugelas, uno dei rianimatori della lingua francese, di Comerson, naturalista, del poeta Montaney, e del cel. astronomo Francesco de la Lande.

4. — **BUR-MER** (lat. *Burgus*), altra e. di Fr., nella Guiana, patria del visionario Giovanni Lalonde.

5. — **ACHARD**, borgo di Fr., in Normandia.

6. — **ARGENTIL**, borgo pure di Fr., nel dipart. della Loira.

7. — **D'ARLANT** (le), borgo di Fr., nel dipart. del Puy-de-Dome.

8. — **DE PÉAGE**, borgo altresì di Fr., nel dipart. della Drôme, sulla riva sinistra dell'Isère, che lo separa da Roman. Il capitolo di s. Bernardo avendo fatto costruire nel X sec., col diritto di pedaggio, un ponte sul fiume, diede origine a questo borgo, un tempo conosciuto sotto il nome di *Péage-Pisanyon*.

9. — **DES-COMTES**, vill. di Fr., nel dipart. d'Ille e Vilaine.

10. — **DIEU**, o **DÉOLS**, borgo di Fr., nel dipart. dell'Indre, cap. un tempo del princ. di Déols.

11. — **D'OTRANS**, o **DUTRANS**, borgo di Fr., nel dipart. dell'Isère.

12. — **DUX** (le), vill. di Fr., nel dipart. della Senna inf.

13. — **DE-SOLAGNAC**, borgo di Fr., nel dipart. della Creuse.

14. — **DE VIXAI**, borgo parimente di Fr., nel dipart. di Toro e Garonna.

15. — **LA-REINE**, borgo di Fr., nel dipart. della Senna, in vicinanza di Parigi, con belle case di campagne ed una fabbrica di porcellane ad uso del Giappone.

16. — **LASTIS**, borgo di Fr., nel dipart. del Puy-de-Dome.

17. — **LA-ROE**, altro borgo, nel dipart. della Senna.

18. — **LES-VALENCES**, borgo di Fr., nel dipart. della Drôme, in vicinanza di Valence, sulla riva sinistra del Rodano.

19. — **MARTIGNY** (le), borgo della Svizz., nel cant. del Vallese, presso Martigny.

20. **BOUSC SAINT-ANDRÉ**, c. di Fr., nel dipart. dell'Ardeche, sulla Riva destra del Rodano, che dava il suo nome a sant'André, che soffrì il martirio nel Virenas, l'anno 208.

21. — **THÉROUSE**, borgo di Fr., nel dipart. dell'Eure.

22. **(Biogr.)** — (Aona di), famoso consigliere ecclesiastico del parlamento di Parigi, il quale si rese cel. per la sua scienza nel diritto e per la sua erudizione; ma essendosi dato alle snote opinioni, e dichiarato in conseguenza eretico, fu degradato dell'ordine ecclesiastico ed abbruciato nella piazza di Grève nel 1559.

BOUSCAEUR, s. com. (Geogr.), picc. c. di Fr., nel dipart. della Creuse.

BOUSCENNOT, sm. (Geogr.), vill. de' P. B., in vicinanza di Aversa.

BOURG (lat. *Avaricum, Bituriges*), cf. (Geogr.), c. quasi nel centro della Fr., capoluogo del dipart. del Cher, non che della xxi divisione militare, coo arcivescovato eretto nel III sec. ed università fondata da Luigi XI nel sec. XV. Questa città diede i ostili, oltre che a Luigi XI soccorrenza, al cel. oratore Bourdaloue, al p. d'Orléans, a Giovanni de la Chapelle, autore drammatico, ed al dotto gesuita Labbé. Qui si tennero diversi concilj, il primo l'anno 1631 a l'ultimo nel 1643; e nel 1438 il clero di Francia, sotto Carlo VII, ricevette il cocchio di Beza, ed estese quella rel. restituzione ecclesiastica, conosciuta sotto il nome di *pragmatica sanzione*, a società da tutto il clero francese.

BOUSCET (le), sm. (Geogr.), lago della Savoia, a 2 leghe da Chambéry, che prende il nome dal borgo situato in vicinanza della sua riva merid.

2. — borgo di Fr., a 2 leghe da Parigi.

BOUSCHAS, sm. (Geogr.), borgo dell'Anatolia, presso le sponde del Dardanelli.

3. — **BOUSCAS**, o **BUSCAT** (lat. *Apollonia*), cf., s. della Retimella sul Mar-nero, nel fondo del picc. golfo del nome stesso.

BOUSCINON, sm. (Geogr.), caule di Fr., nel dipart. del Gard.

BOUSCINON, s. com. (Geogr.), picc. c. di Fr., nella Bretagna, con un picc. porto nel fondo di una baia del nome stesso.

2. — borgo di Fr., nel dipart. di Saona e Loira.

3. — **DE-LA FORÉT** (le), vill. pure di Fr., nel dipart. della Mayenne.

BOUSCOIN, o **ECURCOIN** (lat. *Borgusium*), s. com. (Geogr.), picc. c. di Fr., nel Delfinato.

BOUSCOIN (Francesco), sm. (Biogr.), dottore di Sorbona e terzo generale dell'Oratorio in Francia, morto a Parigi nel 1662, dopo d'aver suppiamente governato la sua Congregazione, e pubblicato alcune opere di pietà.

BOUGON, sm. (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Mayenne.

BOUGOURUS, sm. (Geogr.), vill. pure di Fr., nel dipart. del Calvados.

BOUCUZE, cf. (Geogr.), picc. c. di Fr., nel dipart. d'Indre a Loira.

BOUCUIT (le), sm. (Geogr.), bel vill. di Sp., nella Navarra.

2. — vill. di Fr., nella Provenza.

BOUCUICHON, sm. (Geogr.), tre vill. di Fr., nel dipart. del Doubs, della Costa d'oro, e dell'Aube.

BOUCICHON (Antonie), cf. (Biogr.), famosa divota, nativa di Lilla, nel xvii sec., che pretendeva di essere guidata da una particolare ispirazione, ciò che le tirò addosso non pochi traversie.

BOURJA, cf. (Geogr.), c. di Persia, nel Kerman.

BOURKAN-KALDUN, sm. (Geogr.), alta mont. dell'imp. cinese, nella prov. del mezz. dei Kalka.

2. — **ODIA** (o la *Montagna di Dio*), mont. dell'imp. stesso, nella prov. occid. dei Kalka.

BOURLYTA, cf. (Geogr.), catena di mont. del paese dei Kirghia dell'orda media.

BOURMONT (lat. *Bunania mons*), s. com. (Geogr.), picc. c. di Fr., nel dipart. dell'alta Marna, presso la riva destra della Mosa.

BOURNAC, sm. (Geogr.), due vill. di Fr., l'uno nel dipart. dell'Aveyron, l'altro in quella del Gers.

BOURNAN, sm. (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Vienna, con una sorg. minerale fredda e solforica.

BOURNARRE, sm. (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Aveyron.

BOURNE, cf. (Geogr.), picc. f. di Fr., nel dipart. dell'Isère, che getta nell'Isère stesso.

2. — o **BOLAN**, picc. a. d'Ingh., nella contea di Lincoln.

3. — (est), borgo forte d'Ingh., all'ingresso del Passo di Calais.

BOURNVILLE, sm. (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. dell'Eure.

BOURNVILLON, sm. (Geogr.), V. **COZIE** ou **BOURNVILLON**.

BOURNIVILLE, sm. (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. del Lot, sull'Aveyron.

BOURNIVILLON, sm. (Geogr.), picc. vill. di Fr., nel dipart. dell'Indre, presso di Argenton.

BOURNONVILLE, sm. (Geogr.), altro vill. di Fr., nel dipart. del Passo di Calais, che ebbe già titolo di duc., non che il diritto di nomina al Pari, con patto del 1654, in favore di Ambrogio d'ora di Bournonville.

BOURNON, sm. (Geogr.), V. **BOZARD**.

BOURNO, sm. (Geogr.), V. **BURNO**.

BOURBAN, sm. (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Aveyron.

Boussak, *sm.* (Geogr.), vill. pure di Fr., nel dipart. di Loira e Cher.

Boussat, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. dell'alta Garonna.

Boussat, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del Passo di Calais.

Boussaut, *sm.* (Geogr.), altro vill. di Fr., nel dipart. della Maroa, con acque minerali ferruginose fredde.

B. (Biogr.) — (Edmondo), poeta francese del XVII sec., i cui talenti lo resero cal. nella corte di Luigi XIV, per ordine del quale compose un'opera per servire all'educazione del Delfino, intitolata *Il vero studio de' sovrani*, e di poi una *Gazzetta in versi*, che molto piacque alla Corte. Si hanno pure di lui 5 vol. di *Compiementi teatrali*.

Boussouza, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. dell'Oise.

Boussy, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del Nord.

Boussunga, o Boustang, *sf.* (Geogr.), c. a forte de' P. B., nella prov. di Groninga, sulle front. dell' Hannover.

Bousta, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. dell'Eura.

Boutas, *sm.* (Geogr.), altro borgo di Fr., nel dipart. del Passo di Calais.

Boutas, *sm.* (Geogr.), vill. della Scozia, nella contea di Aberdeen.

Boutauna, *sf.* (Geogr.) V. BUSTANA.

Boutau, *sm.* (Geogr.), capo sulla costa orient. di Somatra, nell'arcipel. della Sonda.

Boutum, *sm.* (Geogr.) V. BIZUM.

Boutzais (Amabile di), *sm.* (Biogr.), abate di s. Martino di Cores, ed uno de' 40 dell'accademia francese, il quale si distinse sotto i ministeri di Richelieu, di Mazzarini e di Colbert colla sua scienza ed erudizione. Sebbene avesse egli da principio disera con zelo la causa di Gianenno, uscita appena la restituzione d'Innocenzo V., ritrattosi, ne punto esitò a sottoscrivere il *Formulario* prescrittivo. Scrisse varie opere, e a mancò a' vivi nella seconda metà del XVII sec.

Bous, *sf.* (St. gr. a Mit.), focuara, che al tempo di Cecropo erano le sole offerte che facessero gli Ateniesi a Giove celeste. NOME.

Boussandiar, *sm.* (Geogr.), borgo degli St. prussiani, sull'Alase.

Boutaa, *sf.* (Geogr.), c. d'Afr., nella regg. di Tunisi.

Boutaqua (la), *sm.* (Geogr.), don casale di Fr., uso nel dipart. dell'Avayron, l'altro in quello dell'Hernult.

Boussa, *sm.* (Geogr.), r. della Nigrizia, sul Niger; a la c. pure cap. del medesimo. In questo paese il cel. Mougo Park ha terminato la sua lammiosa, ma infelice carriera.

Boussac (lat. *Bassatium*), *sf.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nel dipart. della Creuse.

Boussagurt, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Heraolt.

Boussay-sua-Silvay, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. della Loira inf.

Boussa, *sf.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Sarthe.

Boussiera, *sf.* (Geogr.), borgo pure di Fr., nel dipart. della Maina e Loira.

Boussienac, *sf.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nel dipart. dell'Arriège.

Boussier (Giambista di), *sm.* (Biogr.), musico francese, nativo di Digione, tra il XVII e XVIII sec., il quale aveva non solamente il talento di comporre, ma ancora gusto a voce grassiosa, e di cui si hanno un gran numero di libri di *arie a mottetti*, molto stimati.

Boussiera, o Boussiers, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del Doubs.

Boussu, *sm.* (Geogr.), borgo de' P. B., nell'Hainaut.

Bousta, o Abousta, *sm.* (Geogr.) V. BUSTAI.

Bouta, *sf.* (Geogr.), picc. c. degli St. prussiani, a 6 leghe da Douaica.

Boutin, *sm.* (Geogr.) V. BUTAN.

Boutancourt, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Ardenne.

Boutsst, *sm.* (Geogr.) V. BOUTANT.

Boutavilla, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Charente.

Bouthillier, *sf.* (Geneol. a Biogr.), casa illustre di Francia, la quale ha prodotti molti uomini rel., tra i quali occupano distinto luogo *Claudio di Bouthillier*, e *Leone* suo figlio, entrambi ministri, e segretari di stato, l'uno sotto il ministero di Richelieu a la reggenza di Maria de' Medici, l'altro sotto il regno di Luigi XIII.

Boutig, *sm.* (Geogr.) V. ASOLTIG.

Boutonna, *sm.* (Geogr.), f. di Fr., abba nasce nel dipart. delle Due Siree; a si getta nella Charente.

Bouventas, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Drôme, con una sorg. minerale fredda in vicinanza della certosa di Bouventas.

Bouvier (Eglio), *sm.* (Biogr.), più nota sotto il nome di *Berri* sua patria, autore tra le altre opere, della *Cronaca del re Carlo VII*, di cui era stato araldo d'armi, nel XV sec.

Bouviours, Bouviere, o Boviers (lat. *Bovinacum*), *sf.* (Geogr.), aut. picc. c. dei P. B., nella prov. di Namor.

Bouviens, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del Passo di Calais.

Bouvinas, o Pont-i-Bouvinas, *sm.* (Geogr.), altro vill. di Fr., nel dipart. del Nord, rimarcabile per la gran vittoria riportata da Filippo Augusto sopra l'imp. Ottone nel 1214.

Bouvaon, *sm.* (Geogr.), vill. pure di Fr., nel dipart. della Loira inf.

BOUACH, BOUKING, o FOYAN (lat. *Buzan-ghum*), *sf.* (Geogr.), e. di Persia, nel Khorasan.

BOULIÈRES-AUX-DAMES, e AUX-CHÊNES, *sm.* (Geogr.), due vill. di Fr., nel dipart. della Meurthe, nel secondo de' quali eravi un capitolo di canonichesse, fondato nel 936.

BOUXWILLER, o BOUXWILLAS, *s. com.* (Geogr.), e. di Fr., nel dipart. del basso Reno (Alsazia).

BOUY, *sm.* (Geogr.), due vill. di Fr., nel dipart. della Nièvre e dell'Aube.

BOUYA (la), *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nel r. di Leone.

BOUZAS, *sf.* (Geogr.), altro borgo di Sp., nella Gallizia, in vicinanza di Vigo.

BOUZÉ, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Costa d'oro.

BOUZESON, *sm.* (Geogr.), vill. pure di Fr., nel dipart. di Saona e Loira.

BOUZEN, *sf.* (Geogr.) V. BUZEN.

BOUZILLÉ, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Maine e Loira.

BOUCHÉ, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nella Vandea.

BOUZOLS, *sm.* (Geogr.), altro borgo di Fr., nel dipart. dell'Alta Loira.

BOUZONVILLE, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. della Mosella.

BOUZOULOUK, *sm.* (Geogr.), V. BOZULUK.

BOUZY, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Marna.

BOVA, *sf.* (Geogr.), picc. c. del r. di Napoli, nella Calabria ult., in poca dist. dal capo Spartivento, anticamente chiamato *Herculeum*, che credesi fondata dagli Albanesi, stabiliziali nella Calabria, dopo la morte del loro principe Scanderberg, e nel cui fertile territ. è assai rimarchevole la terra di Mendolara, l'ant. *Peripoli*, per essere stata la patria di Prassitele.

BOVAL, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Bengala.

BOVALINO, *sm.* (Geogr.), borgo del r. di Napoli, nella Calabria ult.

BOVAN, *sf.* (Geogr.), e. dell'is. Isolo, nell'Oceania occid.

BOVANNY, *sf.* (Geogr.) V. BUOVANNY.

BOVANY, o BOWANEE, *sm.* o *f.* (Geogr.), forte dell'Indost., nel Delhi.

BOVARINI (Lemuro), *sm.* (Biogr.), letterato perugino del XVI sec., ed uno degli accademici Inesanti, il quale lasciò una raccolta di *Rime* e di *Lezioni accademiche*.

BOVINO, *sm.* (Geogr.), vill. di Lomb., nel Bergamasco.

BOVS, e BUE, *sm.* (T. di Mecell.), il terzo castrato dopo che ha oltrepassato il secondo anno di sua vita. Il bove che s'ingrassa per il macello si chiama manza. G. B.

BOVUA (la), *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nel r. di Leone.

BOVINO, *sm.* (Geogr.), vill. di Lomb., nel Bresciano, capoluogo di distr., sulla riva destra del Mella.

BOVINDEN, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Hannover, nel princ. di Gotinga.

BOVIZIO (Zaccaria), *sm.* (Biogr.), capuccino di Saluzzo, nel Piemonte, nel XVII sec., lettero di filosofia e teologia nella sua religione, ed autore degli *Annali de' Capuccini* e di altre pregiate opere.

BOVES, *sm.* (Geogr.), borgo del Piem., nella divisione di Cuneo, a piedi dell'Alpi.

1. — vill. di Fr., ie Piccardia.

2. — V. BEAUVAIS.

BOVEZZO, *sm.* (Geogr.), vill. di Lomb., nel Bresciano.

BOVINO, o BOVINO (lat. *Bovinum*), *s. com.* (Geogr.), ant. c. del r. di Napoli, nel Sannio, cel. per la battaglia data sotto le sue mura, nel 445, da Flavia ai Sanniti, per la quale essa cadde in potere dei Romani.

BOVINI, *sm.* (Agric.), la stalla de' bovi e delle vacche. GAGL.

BOVILLANO (Ismaele), *sm.* (Biogr.), letterato francese assai distinto, ed uno degli ingegni più universali del sec. XVII. Versatissimo nelle belle lettere, nella storia, nelle matematiche, nella giurisprudenza e nella teologia, ha pubblicato un gran numero di opere stimato dai dotti.

BOVILLS (lat. *Bovillas*), *sf.* (Geogr.), ant. c. del Lazio, sulla via Appia, presso al quale Clodio fu ucciso per ordine di Milano.

BOVINA, o BUINA, *sf.* (Agric.), il fuso de' bovi e delle vacche. Quello delle pecore è cupro si chiama *pecorina*, e quello de' colombi *colombina*.

BOVINO (lat. *Fibinum*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. del r. di Napoli, nella Capitanata.

BOVIO (Benedetto), *sm.* (Biogr.), ecclesiastico, nativo di Feltra, molto stato veneto, lettero in Padova di filosofia e teologia nel XVII sec. Egli era dotato di una prodigiosa memoria, di una gran proliità e di una non comune eloquenza. Ma nel mentre che si sperava più cose di lui morì e' vici in Venezia di peste nel 1631.

1. — (Giancarlo), arcivescovo di Brindisi, sua patria, nel XVI sec., ed uno de' padri del concilio di Trento, il quale tradusse dal greco in latino Gregorio Nazianzo, e scrisse altre opere.

2. — (Giambatista), da Reggio, forse nello stesso sec., autore di un Trattato *De statutaria urbis praescriptione*.

3. — o BOND (Giamantonio), carmelitano cremonese, quindi vescovo di Melfa nel regno di Napoli, parlante nel XVI sec., il quale molto si distinse co' suoi scritti, sotto Clemente VIII, durante le celebri dispute della grazia; e tradusse altresì dallo spagnuolo nell'italiano un'opera della *Disciplina regule*

B. (Geogr.) **BÓVIO** (S.), vill. di Lomè, nel Milanese.

Bovisto, *sm.* (Geogr.), vill. parimente del Milanese, rimarcabile pel superbe palazzo di Monbello, i cui giardini offron una gran quantità di piante esotiche.

Bovo, *sm.* (Bot.), specie di pianta, annoverata dal Targioni fra le stipe.

B. (Geogr.) — vill. dello St. ven., nel Veronese.

BOVIENTA, *sf.* (Geogr.), borgo dello St. medesimo, nel Padova, sul Bacchigione.

BOVOLIN, *sm.* (Geogr.), vill. pure dello St. ven., nel Veronese.

BOVOLONE, *sm.* (Geogr.), altro vill. del Veronese, sulla epoca orient. del fiamicello Menago.

Bow, *sm.* (Geogr.), comune degli St. Un., nel nuovo Hampshire.

BOWDOINIAN, *sm.* (Geogr.), comune degli St. medesimi, nel Maine.

Bawdon, *sm.* (Geogr.), altro comune degli St. Un., parimente nel Maine.

BOWE, o **BOWES**, *sm.* (Geogr.), bel borgo d'Ingh., nella contea di Devon.

BOWEN, *sm.* (Geogr.), vill. della Scozia, nella contea di Caithness.

BOWCHANE, *sm.* (Geogr.), comune degli St. Un., nel Maine.

BOWEN (lat. *Uvula*), *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di York.

BOWLING, *sm.* (Geogr.), parr. d'Ingh., nella contea medesima.

B. — **GREEN**, due comuni ed un vill. degli St. Un., i due primi nell'Ohio e nel Kentucky, ed il terzo nella Virginia.

BOWNE (lat. *Blatobugium*), *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Cumberland.

BOWESS, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Malwah.

BOWTIE, *sm.* (Geogr.), borgo pure d'Ingh., nel Cumberland.

BOWYER, *sm.* (Geogr.), f. degli St. Un., nel Misore.

B. — forte degli St. medesimi, nell'Alabama.

BOWYER'S SHUFF, *sm.* (Geogr.), punta occid. del porto di Washington, nel Green-bay, negli St. Un.

Box, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Wilt.

Bóxero, *s. com.* (Geogr.), c. del grande di Baden, che fa parte dei possedimenti di Linneo, ne tempo cap. di un picc. bal. del Palatinato del Reno, rinchiuso nella Franconia fra le terre de' cavalieri teutonici e quelle dell'elettore di Magonza.

BOXSTONCH, *sm.* (Geogr.), comune degli St. Un., nel Massachusetts.

BÓXPOR, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Suffolk.

B. — comune degli St. Un., nel Massachusetts.

BÓXNOLM, *sm.* (Geogr.), vill. della Svez., nella prefett. di Linköping.

Boxman (Marco Zucchi), *sm.* (Biogr.), erudit. critico di Berg-op-oom nel Brabant, nel XVII sec., professore di eloquenza in Leida, indi di politica e di etoria in lungo dell'Emiso. Oltre a molte altre opere, si hanno di lui le seguenti: *Theatrum urbium Hollandiae*, e delle *Note sopra gli Scrittori della storia augusta*, sopra i *Poeti satirici minori*, sopra *Giustino*, *Tacito* ec.

Boxmeer, *sm.* (Geogr.), vill. de' P. B., nel Brabant settentr.

Boxmude, *Boxmude*, o *Boxmuden*, *sf.* o *m.* (Geogr.), ant. c. onestica del duc. di Brema, ora nell'Hannover, tra Stade e Amburgo.

Boxtel, *sm.* (Geogr.), vill. de' P. B., nel Brabant settentr.

Boy (c.), *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Sp., in Catalogna.

Boyica, *sf.* (Geogr.), dipart. della repubblica di Colombia, formato dalla parte centrale della nuova Granada, e borgo di questa prov. medesima, da cui prende il nome.

BOYAGEL, *sm.* (Geogr.), vill. degli St. prussiani, nella Slesia.

BOYVAL, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del Passo di Calais.

BOYES, *sm.* (Geogr.), f. del basso Canada, che si unisce al f. con Lorenzo rispetto all'is. di Orleans.

B. (Biogr.) — (Abele), letterato francese tra il XVII e XVIII sec., il quale, dopo la revocazione dell'editto di Nantes, ricorrendosi in Inghilterra, ivi apprese così bene quella lingua, che poté pubblicare un eccellente *Dizionario inglese-francese*, e *francese-inglese*; una *Grammatica inglese*; lo *Stato politico della Gran Bretagna*, ed altre opere.

B. — (Cleudio), poeta francese, ed uno de' 40 di quell'accademia nel XVII sec., autore della *Giuditta* e del *Jefté*, tragedie sacre, e di varie altre poesie.

BOYLE, *sm.* (Geogr.), comune degli St. Un., nella nuova York.

B. — *sf.*, picc. c. dell'Irl., nella prov. di Connaught, capoluogo della baronia di tal nome, nella Boyle.

B. (Biogr.) — (Roberto), *sm.*, cel. filosofo, e teologo irlandese del sec. XVII, inventore della famosa macchina pneumatica. Il suo *Discorso sopra la profonda venerazione che l'umano intelletto deve a Dio*, è il più suntuoso de' suoi Trattati teologici. Un bell'elogio del Boyle ci fa nella *Storia de' dotti del Regno del maggio del 1693*, e nel *Giornale di Roma del 1745*.

BOYLES, *sm.* (Geogr.), capo sulla costa occid. dell'Am. settentr.

BOYESTON, *sm.* (Geogr.), comune degli St. Un., nel Massachusetts.

B. BOYLSTON (west), altra comune nello stato medesimo.

BOYRDIE, *sm.* (Geogr.), capo della Scozia, sulla costa della contea di Banff.

2. — vill. nella contea medesima.

BOYNS (lat. *Buinda*), *sm.* (Geogr.), f. dell'Irl., nella prov. di Leinster, che si scorge nel mare d'Irl.

3. — o BORNES, borgo di Fr., nel dipart. del Loiret.

BOYATON, *s. com.* (Geogr.), c. d'Ingh., nella prov. di York, presso di Burlington.

BOYSSA, *sf.* (Geogr.), is. della baia di Camano, sulla costa del Brasile, contenente un borgo del nome stesso.

Boz, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Aio.

Boza, *sf.* (Geogr.), passaggio assai frequentato dei monti Carpat., nella Transilv.

2. — borgo della nuova Granata, presso la riva sinistra del Payti.

BOZAC, *sf.* (Geogr.), picc. *s.* di Fr., nel dipart. dell'alta Loira.

Boziwola, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Pol., nella voivodina di Lublino.

Boza (Claudio Gras de), *sm.* (Biogr.), grande antiquario della Francia, e segretario perpetuo della reale Accademia delle Iscrizioni, mancato a' vivi verso la metà del XVIII sec., dopo di aver pubblicato, tra le altre, le seguenti opere: una *Dissertazione sul Giano degli antichi*; un'altra *sul culto renduto dagli antichi alla dea Salute*; una terza *sul dio Terminus*; *Riflessioni sulle medaglie di Crotone ec.*

BOZACOW, *sm.* (Geogr.), borgo con cast. della Boemia, nel circ. del Tabor.

BOZEL, *sm.* (Geogr.), vill. della Saraja, nella Tarentasia.

BOZICHISTAN, *sf.* (Geogr.), ant. c. della Gr., nella Livadia propria, presso il f. d'Aspropolitanos.

BOZINGEN, *sm.* (Geogr.), V. BOZIGAIN.

Bôzio (Tommaso), *sm.* (Biogr.), prete dell'Oratorio di Roma, nel XVII sec., sotto il pontificato di Clemente VIII. Egli è autore di un'opera voluminosa del pari ed erudita intitolata *Annales antiquitatum*, e di parecchi Trattati di ecclesiastica erudizione.

2. — (Francesco), fratello del precedente, e prete altresì dell'Oratorio, il quale scrisse *De temporalis Ecclesiarum monarchia*; *Annales mundi*, ed altro.

BOZOK, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Ungh., nel comitato di Host.

BOZOMO (Agostino), *sm.* (Biogr.), chierico regolare, nativo di Bari, nel XVII sec., pel suo profondo sapere promosso al generalato del suo Ordine, e di cui si hanno due *Orazioni*, una in lode di s. Carlo Borromeo, e un'altra in morte di Angelo Cesio, vescovo di Rimini e Nunzio apostolico in Venezia,

Bozoo, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., sulla riva destra dell'Ebro.

BOZOUA, *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nel dipart. dell'Aveyron.

BOZUK, *sm.* (Geogr.) V. JUTZMAY.

BOZULUX, *sm.* (Geogr.), f. della Russia Europ., nel paese dei Cosacchi del Don.

3. — c. della Russia stessa, nel gov. di Orenburg.

BOZZA, *sf.* (Chir.), enfiato, enfiatura, tumore (voce però in questo sign. antiquata) Ce.

3. (Archit.) — o *bozzo*, pezzo di pietra lavorato alla rustica. — *Bozze* però disponi oggi quelle pietre, le quali con maggiore o minore oggetto apportano fuori delle fabbriche con varie sorte di spartimenti, e si usano per lo più con l'ordine rustico. — *Bozze piano* sono quelle che risultano meno, e si usano, scrivete non si faccia con esse scala alle uoraglie. *Fas.*

3. (T. delle belle arti) — qual modello o quadro che conducono gli artefici quasi principio di pittura, scultura o altro, per poi farlo maggiore nell'opera. *Id.*

4. — prima forma non ripulita, né condotta a perfezione, che più comun. dicasi *abbozzo*, e propr. direbbesi di opera di scultura, ma si estende eziandio a quelle di pittura, scrittura e simili. *Ats.*

5. (T. degli Stampat.) — quel primo foglio che si stampa per prova, e che serve al correttore ed al proto per le correzioni da farsi. *Id.*

6. (Marin.) — corda corta, un capo della quale si ferma a qualche punto stabile, e l'altro si allaccia a qualche manovra, per impedire che trascorra, o per risecarla. *Sre.*

7. — *della cicala*, è una corda stabilita al bordo interno del castello di prua di poppavia alla grue di cappone, la quale passa nella cicala dell'ancora e sul ceppo, per assicurare e legare questa parte dell'ancora contro il bordo ad alcune bitte, che vi sono e posta, allorché il cappone termina di sospenderla e reggerla. *Als.*

8. (Geogr.) — borgo del v. di Napoli, nell'Abruzzo ult.

BOZZACCHIA, *add. sf.* (Agric.), seg. di zucca o prugna, di cui V. la voce appressa. *Gall.*

BOZZACCHIO, e più comun.

BOZZACCHIONE, *sm.* (Agric.), zucca, o prugna che sull'allegare è posta dagli insetti per deporvi lo loro uova, che però intinchece, e, ingrossando fuori del cometto, diviene vana e inutile. *Ca.*

BOZZACCHIER, *n.* (Agric.) V. IMBOLLACCHIER.

BOZZICO, o

BOZZICCO, *sm.* (Ortol.) V. ANZIZICO.
BOZZAVOTA (Gianantonio), *sm.* (Biogr.), professore di fisica e medicina nello studio

napoletano, nel XVI sec., di cui si ha un Trattato col titolo *Quæsitum de calido nativo*.

BOZZELLATO, *sm.* (Mario.) V. GIACELLATO.

BOZZELLO (*puleggia, carrucola, taglia*), *sm.* (Mario.), macchina semplice comunemente nota, e di molto uso nella marina, formata di una rotella che si contiene e gira dentro d'una cassa, o corpo, che dicesi anche *sciappa*. *Str.*

BOZZESIA, o **Bocesà**, *sf.* (Mario.), trave che nelle galee si mette sotto la corsia della poppa alla prua, nella quale sono conficcate le latte (in Venezia *beccarie*) *Id.* V. CONTRACASSE.

BOZZETTO, *sm.* (Pitt.), lo schizzo in piccolo di un'opera grande. *Cd.*

BOZZINA, *sf.* (T. de' tessi.), intriso di stacciaturo o di cruscchello, di ustume e di acqua, col quale si frega la tela fina in telaio, per rammorbidarla, che dicesi *imbossimare*. *Cd.*

BOZZINELLA, *sf.* (T. de' tonarotti), carne sanguinosa che si leva fra la pancia e la schiena del tonno, e si sala. *Alc.*

BOZZINCA, *sm.-pl.* ghi (Erpetol.), serpente indiano, che ha nella coda come un campanello, che si fa sentire da lontano quando si muove; perciò detto anche *serpente caudistono*. *Id.*

BOZZIO, o **Bòzio**, *sm.* (Geogr.), vill. della Corsica, o 3 leghe da Calvi.

BOZZO, *sm.* (Archit.), pezzo di pietra lavorato alla rastina, che più comun. dicesi *bozza*. *Cd.*

2. (Agric.) — Lagunetta d'acqua sorgente e stagnante, con fondo fangoso. *Alc.*

3. (Geogr.) — picc. f. di Lomb., nel Milanese, ch' esce dal Lago Maggiore, e va a perdersi nel lago di Garlate presso Bozzolo.

4. — (il), f. dell' is. di Corsica.

BOZZOLASCO, *sm.* (Geogr.), vill. del Piem., in vicinanza di Alba.

BOZZOLITO, *a*

BOZZOLUTUS, *sm. e f.* (Archit.), modinatura de' regolini, travi e correnti de' palchi regolati. *Baldini.*

BOZZOLO, *sm.* (Chir.), lo stesso che *bozza* (enfato) *Cd.*

2. (Agric.) — quel gomito ovato, dove si rinchioda il laco filugello, facendo la seta, *alt.* *crisalide*. *Gacci.*

3. (T. de' mug.) — misura del mugugno, colla quale piglia parte della materia macinata per mercede della sua opera. *Cd.*

4. (T. de' tint.) — piccola pauletta di rame con manico di ferro, che serve a rotar il bagno delle caldaje. Adoperarsi pure in altre manifatture, come in quella del tabacco e simili, per attingere un liquido da' triangoli, o altro recipiente. *Alc.*

5. (T. de' luss.) — piccola durezza o sp. *Diz. encic.*

pastriccimento che si forma nelle luss per troppo olio, e impedisce che non si sardi o fili bene; *alt.* *gragnuolo*. *Alc.*

6. (Bot.) **BOZZOLO**. V. FOLLICULO.

7. (Geogr.) — (lat. *Bosolum*), grosse terra di Lombardia, nel Mantovano, presso la riva destra dell'Oglio, già cap. di un princ. dello stesso nome, staccato dal duc. di Mantova, onde servire di appoggio ai cadetti della famiglia Gonzaga.

B R

BRA, *sf.* (Geogr.), c. del Piem., presso la Stura e il Monferrato, un tempo ricco borgo e popolato, inalzato dal re Carlo al rango di città quando lo destinò in appoggio al duc. di Scialoja.

2. (Biogr.) — (Enrico), *sm.*, cel. medico olandese del XVI sec., autore di varie opere riputissime intorno l'arte salutare. *Bibl. belg.*

BRAA, *sf.* (Geogr.), f. della Prussia occid., che si congiunge alla Vintola.

BRAAKE, *sm.* (Geogr.), borgo del duc. di Oldenburg, sulla riva sinistra del Weser.

BRAA, *sm.* (Geogr.), capo del gov. di Buenos-Ayres, alla foce del Rio della Plata.

BRABANT, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Mosa.

BRABANTE (lat. *Brabantia*), *sm.* (Geogr.), not. duc. e prov. de' P. B., di cui da prima Lovanio, quindi Bruxelles divenne la capitale, divisa anticamente in *Brabante olandese*, che costituiva la parte settentr., ed in *Brabante austriaco*, che comprendeva la parte merid.

2. — *meridionale*, prov. de' P. B., formata dall'ant. *Brabante austriaco*, di cui Bruxelles è il capoluogo, e che formava sotto il gov. francese il dipart. della Dyle.

3. — *settentrionale*, altra prov. de' P. B., formata dall'ant. *Brabante olandese*, che formava sotto il gov. francese il dipart. delle Bocche del Reno, e di cui Bois-la-Duc è il capoluogo.

4. — **VALTONE**, era un picc. paese del Brabante merid., che chiamavasi anche la *Romagna*.

BRABUTO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *βραβύτης*, che significa il premio della vittoria), genere di piante i di cui steli guerniti di foglie in verticelli, a queste disposte in modo elegantissimo, si paragonarono a ciò che si dà in premio ai vincitori. *Bux.*

BRABUTO, *sm.* (St. ant.) (v. gr. da *βραβύτιον*, distribuire il premio), nome che i Greci davano ad un ufficiale pubblico, il quale presiedeva ai giochi solenni, e soprattutto ai sacri, ed era incaricato della distribuzione de' premj ai vincitori. *Id.*

BRABUTUS, *sm. pl.* (St. mod.), popolo

del Sahara, presso ai confini della Nigrizia, nel cui paese si trova il pozzo d'Arzan.

BRABRO, o **BRABONG**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Svez., nella Gouia orient.

BRACA (in Venezia *draga*), *sf. pl.* che (Maria), in generale esprime una corda corta, la quale fa forza con aumento le sue estremità. *Str.* — E si usa pure dagli architetti, muratori ed altri nel sign. medesimo. *Fas.*

2. — *da botte*, chiamansi delle corde nobili, che servono all'innalzare di lotti, lalle o colli di mercanzie. *Str.*

3. — *del cannone*, è un cavo che serve a ritenero il cannone quando rincula nello sparare. *Id.*

4. — *del timone*, sono due corde allacciate alla due facce del timone mediante due occhi di ferro piantati in esso, uno a babordo e l'altro a tribordo, e altri due occhi piantati nella ruota di poppa all'altezza del primo ponte fuori della nave. *Id.*

5. (T. de' leg. di filtri) — striscia di carta che si salda sopra un foglio stracciato. *Ala.*

6. (T. de' valig.) — V. IMBRACA.

BRACADILLA, *sf.* (Geogr.), vill. della Scozia, nell'is. di Skye, nel fondo di una picc. baia a cui diede il suo nome.

BRACANOROS, o **TÁAN DE BRACANÓROS**, *sm.* (Geogr.), intendenza della nuova Granata, con una cap. dello stesso nome.

BRACIA AUGUSTA, *sf.* (Geogr.), ant. c. della Spagna, nel paese dei Callaici, che vuol dir la stessa che *Braga*, città ricca e famosa d'oggi.

BRACITA, *add. f.* (St. nat.), fu detta anticamente una parte della Gallia, a differenza della *togata*; nome tolto dalla foggia del vestire de' popoli che l'abitavano. *Ala.*

BRACIATURA, *sf.* (T. de' magu.), quell'armatura che non lascia inteso intorno ciò che si vuol armare, sicchè non arriva fino alla parte opposta. *Ala.*

BRACCA, *sf.* (Geogr.), vill. di Lombardia, nel Bergamasco.

BRACCIO, *add. m.* (Anat.), agg. che si dà ad uno de' muscoli del cubito. *BALDIN.*

BRACCIONE, *sm.* (St. nat.), nome di un genere di animali dell'ordine dei *roisiferi*, con organi cilindrici rotondi alla bocca, coperti tutti, od in parte, da fodero membranoso, trasparente, rigido, scudiforme, o capsulare. G. P.

BRACCI, *sm. pl.* (Marin.), corde allacciate ai due capi di ciascun pennone, per muoverlo ed oggetto di presentarlo più vantaggiosamente la superficie della vela al vento. *Str.*

3. — *di reggia*, sono staminali e allunguori delle coste per questo appartengono all'opera viva della nave. *Id.*

BRACCIA, *sf. pl.* (Marin.), misura lineare di cinque piedi, con la quale si esprimono le

dimensioni delle profondità del mare, delle lunghezze, delle corde ec. (in Venezia *passi*) *Str.*

2. **Braccia**, o *braccia d'ancora*, le due parti del pezzo di legno, che attraversano l'ancora per l'alto della medesima, formando ciascuno *braccio* la metà dell'ancora. *Sav.*

BRACCIOLE, *sm.* (Mil.), quella parte dell'armadura antica, che armava il braccio. *Ca.*

2. (T. del g. del poll.) — massa di legno destata, della quale s'arma il braccio per giovare al pallio grosso. *Ala.*

BRACCIOLE (*fusto*), *add. m.* (Bot.), quello che in lunghezza non oltrepassa la misura di un braccio, ed equivale a due piedi, o 65 centimetri. Ora se all'epiteto *bracciole* si faranno precedere le preposizioni, *uni*, *due*, *tre* ec., si determinerà il numero de' bracci, di cui consta quella data parte. *Bent.*

BRACCIALETTI, *sm. pl.* (Marin.), in Venezia *brannetti*. *Str.*

BRACCIALETTI, *sm.* (T. de' naud., tappez. ec.), quel drappo che riveste i braccioli di un faldistorio, di una seggiola e simili. *Ala.*

BRACCIALUNGA, *add. f.* (St. nat.), agg. di una specie di acinia, le cui braccia sono così lunghe, che stando ritte su' suoi piedi arrivano fino a terra. *Ala.*

BRACCINO, *sm.* (Geogr.), lago degli St. della Chiesa, a 6 leghe circa da Roma, chiamato un tempo *Sebastianus*, ed anche *Sebastianus lacus*.

2. — (lat. *Bracrum, Arceum*) nel borgo degli St. medesimi, sul lago di questo nome, con laghi di acque termali ne' suoi dintorni; ove scorgevasi pure le rovine di Verjo, patria, secondo alcuni, del famoso tipografo Aldo Manuzio; ed anticamente capoluogo altresì di un due. appartenente alla famiglia Orsini, venduto al principe Livio Odoviscchi, nipote d'Innocenzo XI, l'anno 1696.

BRACIARTE, *sm.* (Agric.), quel contadino che non è proprietario, nè mezzadro, ma che lavora a giornata gli altri poderi. *Ala.*

BRACIARE, *att.* (Marin.), muovere i bracci, e far muovere con questo corda i pennoni in senso orizzontale, secondo che richieda la direzione del vento. *Str.*

2. — *a babordo*, è al contrario, cioè alare all'estremità sinistra del pennone. *Id.*

3. — *a contro*, o *in faccia*, è alare all'indietro, cioè verso poppa, i bracci del sopravvento di un pennone, in modo che la vela si metta a vento coll'albero; e ciò si fa per mettersi in panna. *Id.*

4. — *a sopravvento*, tirare i bracci, che sono dalla parte di sopravvento; verso poppa. *Id.*

5. — *a sottovento*, avvicinare alla poppa l'estremità del pennone, ch'è sottovento. *Id.*

6. — *a tribordo*, alare, o tirare verso poppa il braccio che regge l'estremità del pennone dalla parte destra, e di tribordo. *Id.*

7. *Bracciare in quadro, o in croce*, è quando si dispongono le vele in una situazione perpendicolare alla lunghezza del bastimento, o alla direzione della chiglia; lo che si fa per orientare la vela col vento in poppa, perchè in questo caso i pennoni formano coll'albero una croce perfetta, e gli angoli di un quadrato. *Stz.*

8. — *per dare indietro, o per rinculare*, è bracciare contro tutte le vele, all'oggetto di fermare d'un tratto, se si può, la marcia della nave, a farla retrocedere, o marciare per la poppa, quando si teme di abbordare una nave che precede. *Id.*

Braccio, *sm.-pl. ecia f.* (ed anche *eci m.*, ma pare che non si dica che dei rami della vite o simile, e di cose inanimate) (Aust.), il membro braccio tutto intero dalla spalla fino all'estremità della mano, o solamente la porzione di questo membro sostenuta dall'omero, che si estende dall'omoplate al cubito, dicendosi per lo più *antibraccio* il restato dal cubito a gomito sino al principio della mano e carpo. *Diz. sc. med.*

2. — *rivolto*, conformazione viuista del braccio, o torcimento di questa parte in varj sensi, generalmente dipendente da rachismo. *ivi.*

3. — *del midollo allungato*, nome dato a due grossi fascetti midollari situati quasi orizzontalmente sotto la base del cervello, e che si allungano dalla protuberanza anulare agli estri ottici. *ivi.*

4. (Chir.) — *artificiale*, macchina più o meno complicata, destinata a correggere la difformità che risultano dalla perdita del braccio; ed a supplire ad alcuno de' principali usi di questo membro dopo la sua amputazione. *ivi.*

5. (Masc.) — quella parte della gamba davanti del cavallo, che va dalla spalla al ginocchio. *Alz.*

6. (Bot.) — specie di misura usata dai botanici, la quale comprende la distanza che esiste dall'ascella alla estremità del dito di mezzo, equivalente a 24 pollici, o due piedi, a meglio 65 centimetri. *DEAZ.*

7. (Comm.) — misura di tra polmi, o voglia dire spanne. *Ca.*

8. (T. dell'arti) — per similitudine di qualunque ferro, leguo o altro, che spiccandosi da una parte si stende alquanto, e serve a reggere o portare checchessia. *Alz.*

9. (Idraul.) — qualunque parte in cui si divide l'acqua di un fiume, perchè non perda il suo nome; più comun. *ramo*. — Dicesi *altro braccio di mare* una parte del mare stesso, che passa fra due terre assai vicine l'una all'altra.

10. (Marin.) — manovra dell'antenna o pennoni, che serve a maneggiare le loro estremità. *Alz.*

11. *Braccio di fanale*, *barra* di ferro curva, che passa a traverso del più dritto di mezzo del quadro di poppa di una nave, e s'appoggia all'infiora per sostenere il gran fanale di poppa. *Stz.*

12. — o *bracciello della manovella della tromba (brimballa)*, è il bracciello che sostiene lo sforzo della manovella, quando questa gira intorno al perno fermo, e che gli serve di punto d'appoggio. *Id.*

13. (Geom.) — *quadro*, quello spazio compreso da quattro lati uguali di un braccio per ciascuno, congiunti ed angoli retti. *Ca.*

14. (T. degli orinoli.) — *della potenza*, quella parte dell'orinolo, in cui gira il perno del fusto superiore della serpentina. *Alz.*

15. (Geogr.) — di *MAIRI*. V. *MAIRI*.

16. (St. d'It.) *BRACCIO*, illustre capitano della famiglia de' *Fortebracci* da Perugia, eletto pel suo valore, nel 1406, generale de' Fiorentini, ch'erano dal partito di Lodovico duca d'Angiò contro Ladislao re di Napoli; quindi da Giovanni XXIII, nel 1414, generale della sue truppe a governatore di Bologna. Avuto in appresso preso servizio nell'esercito di Giovanni II, re di Napoli, contro Lodovico suddetto duca d'Angiò, e data una rotta al generale Sforza, che ne sosteneva le parti, la sua ambizione lo portò ad aspirare al regno di Napoli, onde prese le armi contro Giovanni; nella qual circostanza fatto prigioniero, morì di dolore, nel 1424.

17. (Biogr.) — (Alessandro), segretario della repubblica fiorentina nel XV sec. a principio del seguente, il quale tradusse in parte i libri di *Apiano Alessandrino*.

BRACCIOLETTI (Jacopo), *sm.* (Biogr.), famoso eretico fiorentino, figlio di Poggio; e come il padre tradusse dal greco in latino la *Fila di Coro*, e la dedicò ad Alfonso di Aragona, re di Napoli, così Jacopo lo volgarizzò dal latino di suo padre, e la dedicò al re Ferdinando, figlio del re Alfonso. Egli ebbe parte pure alla congiura de' Pazzi contro Giuliano a Lorenzo de' Medici, e morì appiccato ad una finestra di una casa di questi capi de' congiurati nel 1498. — Differisce però questo Jacopo Bracciolini da un altro figlio di Poggio, che papa Leone X. amava molto, come attesta il Giovio.

2. — (Francesco), poeta toscano, nativo di Pistoia, ed amico di Urbino VIII, morto a' vivi verso la metà del XVII sec. Egli è autore di un poema epico intitolato la *Croce riacquistata sotto l'imp. Braccio*, e di un poema eroico-comico intitolato lo *Scherzo degli Dei del paganesimo*. Scrisse anche la *Fillide civettina*, l'*Amoroso adagio*, favola pastorale, e l'*Esandro*, tragedia. (Veggasi la *Bibl. pistoiese* del p. Zaccaria)

3. — (Poggio) V. *POGGIO* (Bracciolini) *BRACCIOLETTI*, *sm.* (T. degli orinoli), pos-

se di orisolo da massa, che sostiene il peso dell'asta sul tracciuolo. *Alz.*

BRACCETTORE, *sm.* (Etmol.) (v. gr. *βραχίον*, cioè dall'*ital.* braccio, e dal gr. *πυλῶν*, *polipo*, che significa un animale a molti piedi), genere di vermi gelatinosi, trasparenti e quasi vuoti, che hanno una parte del corpo fornita di bracci o sia tentoni concentrici, a falza forma come un policello, con cui stanno aderenti alle lenti palustri, alle limache e simili. Con questi bracci sentono, si muovono e portano il cibo alla bocca situata tra mezzo ai medesimi. E poichè si servono dei piedi, come di bracci, perciò sono così chiamati. *Pino.*

2. — denominazione che suole altrui applicarsi anche ad altri vermi, come sono i pinnatissimi. *Id.*

BRACCIUOLA, *sf.* (Agric.), sorta di uva bianca. *Soder.*

BRACCIUOLI, *sm. pl.* (Agric.), quei consili profondi un palmo, o poco più, secondo la giacitura del terreno, che si fanno onde far correre l'acqua dal campo ai fossati; diversi dalla *bocchetta*. *Gaz.*

3. (Marin.) — pezzi di legname naturalmente conformati ad agozolo più o meno aperto di un angolo retto, l'uso dei quali è di connettere i legni dei ponti con le coste della nave, segnatamente per resistere allo sforzo del cannone. *Sira.*

5. — di ferro, pezzi di ferro fortissimi, battuti alla fucina, che tengono luogo di braccioli di legno nella costruzione de' ponti delle navi, ad oggetto di connettere i legni con li fianchi della nave. *Id.*

4. (T. di ferr.) — pietre che collegano le fornice della porta di fuori. *Alz.*

6. (T. de' carradi, e carrozz.) — dei *coaciali*, pezzi di legno ponti per piano allato a' coaciali. *Id.*

BRACCIUOLO, *sm.* (Agric.), sorta di vitigno. *Soder.*

2. (T. degli orisoli.) — quel pezzo di orisolo ch'è inserito sulla cartella, su di cui gira una delle pante del fuso del rochetto della serpentina; altr. *contrappotenza*. *Alz.*

3. (T. de' magli.) — pezzo di ferro misuro della coluana, che, con essa, serve per reggere ed afforzare alcuna delle parti di una carrozza, o altro legno. *Id.*

4. (Mecc.) — prendesi altror volta per *piante*. *Id.*

5. (Marin.) — di fanale. V. **BRACCIO** §. 11.

BRACCIOLO, o **INCROCIATO** (*fusto*), *add. m.* (Bot.), se consta di rami opposti, i quali s'incrociano nel modo degli ataggi di un ape, come la *mercurella*, la *verbena* ec. *Batt.*

BRACCIO, *sm. pl.* echi (T. de' cucciat.), specie di cane che, tracciando e aiutando, segna la linea le fure. *Ga.*

2. **Bracco da fermo**, quello che, laggiungendo la starna o simili, si ferma.

3. — *da punta*; quello che per breve spazio di tempo si ferma quando sente vicino l'animale, poi corre per prenderlo.

4. — *da leva*, quegli che scorre la campagna per levar le starna o simili ec.

5. — *da ripulita*, quegli che sotto la direzione dello strozziere ripulisce la fiera.

6. — *da sangue*, quegli che seguita nella traccia del sangue la fiera ferita.

7. — *da acqua*, quegli che va a pigliar la preda nell'acqua, che dicesi altror *cane barbone*.

8. **Sciorre i branchi**, disinguerli, perchè comincino a scorrere a cercare la fiera. *Id.*

9. (Geogr.) **BRACCO**, borgo degli St.ardi del Genovese.

BRACHIO (Jacopo), *sm.* (Biogr.), univo di Sorzana e cancelliere di Genova nel xv sec., di cui nel 1520 uscirono in Parigi *Lucubrations de bello hispaniano, et de Claris genuensibus cum descriptione Liguria etc.* (Zeno *Dissert. Voss.*)

BRACEVILLE, *sm.* (Geogr.), comune degli St. Uni., nell'Ohio.

BRACHE, *sf. pl.* (Marin.) V. **BRACC.**

2. (T. de' gett. di campana) — *o grappe*, que' due ferri che si attaccano al mozzo delle campane per sostenere la leva con cui se la dà il moto per suonare. *Alz.*

3. (T. del g. delle mince.) — *d'oro*, nome che i giuocatori di mischiata hanno posto al fante di dami, per essere egli dipinto colle brache tinte di giallo. *Id.*

4. (Conchilios.) — *da svizzero*, specie di murice rigata o liscia. *Id.*

BRACHLEN, o **BRÄCKE**, *sm.* (Geogr.), vill. degli St. prussiani, nel basso Reno.

BRACHILITI, *sm. pl.* (Entomol.) (v. gr. *βραχίτις*, breve, corto, ed *λίτρον*, elitra), famiglia d'insetti che hanno le zampe od elitre più corte del corpo. *Cur. V. ELITRE.*

BRACHY de la **MILLETIERE**, *sm.* (Biogr.) V. **MILLETIERE**.

BRACHETTONE, *sm.* (T. d'archit. o sculpellu), tutto quello che faccia un arco, o sia l'ornato. *Alz.*

2. **Brachettoni da vasca**, diconsi quelle pietre modinate, che se formano i conchietti. *Id.*

BRACHIUM, *add. com.* (Anat.) (v. gr. *βραχίον*, braccio), che appartiene al braccio. Differenti parti del corpo, come braccioli vari, nervi ec., hanno ricevuto questo nome, perchè hanno relazione col braccio. *Diz. sc. med.*

1. — *arteria*, che si estende dalla parte inferiore della piegatura dell'ascella, poco vicino all'articolazione del cubito, lungo il margine interno del muscolo bicipite.

3. — *plexo*, fascicolo nervo fatto dai rami

mi anteriori del 5.^o 6.^o 7.^o ed 8.^o pora cervicali, e 1.^o dorsale, da cui emanano tutti i nervi della spalla e del membro pettorale.

4. *Brachiale anteriore*, od *interno* (*brachialis internus*), muscolo della parte anteriore, inferiore ed interna del braccio, dietro il bicipite, il quale si attacca da una parte all'omero dalla fossa deltoidea suo vicino al cubito, dall'altra ed una piccola incavatura scabra che si osserva al di sotto dell'apofisi coronoide del cubito; egli piega l'antibraccio sul braccio.

5. — *posteriore* (*brachialis posticus*), nome dato qualche volta al tricipite brachiale.

Brachiatto, *add. m.* (Bot.): così chiamansi i rami opposti e molto aperti come le braccia stese di un uomo.

Brachietti, *sm. pl.* (Lett. e St. not.) (v. gr. da *βραχίς*, *breve*, *corto*, e *βίος*, *vita*), soprannome dato ad un popolo d'Etiopia, perchè le loro vite non oltrepassava i quarant'anni. Bon.

Brachicatalitico, *add. e sm.* (Poes.) (v. gr. da *βραχίς*, *breve*, e *καταλίσσιν*, *verso catalitico*): gli antichi così dicevano que' versi che mancavano di un piede intero nella fine, e ch'erano ancora più storpiati dei catalettici. Id.

Brachicorno, *sm.* (Entomol.) (v. gr. da *βραχίς*, *breve*, *corto*, e *κίρας*, *corneo*), genere d'insetti che hanno le antenne dritte, più corte della testa, che vanno ingrossandosi insensibilmente, per cui pajono due piccoli corni. Cuv.

Brachicorono, *add. m.* (Med.) (v. gr. da *βραχίς*, *breve*, *corto*, e *χρόνος*, *tempo*), epitetto che si dà ai moli di poca durata. Cast.

Brachiae (*brachiae*), *sf. pl.* (Bot.) (v. gr. da *βραχίον*, *braccio*): Linneo da questo nome o tutti i grossi rami degli alberi, ovvero ai rami primari e più vecchi, essendo questi rami negli alberi, come la braccia nel corpo umano. BENT. - Bon.

Brachieuto, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *βραχίς*, *breve*, *corto*, ed *ἐλκυσ*, *integumento*, *involutio*, *cassula*, *valva*), genere di piante gramineae, che offrono per carattere un calice a due valve; di cui l'inferiore è molto più corta della superiore. BENT.

Brachium, o *Brachium* (*brachium*), o *brachierium*, derivato, secondo *Ducange*, da *braca*, calzone, perchè si mette sotto quest'abito. (Chir.), fasciatura propria a contenere l'eroie inguinali e crurali.

2. — o *sospensario*, diceasi anche una specie di sacco di tela, con un foro pel passaggio del pene, sostenuto questo sacco da un cinghio, e ritenuto fermo da due sottocoscie, di cui si fa uso, per contenere lo scroto nello suo malattia, o io quella dei testicoli. Diz. sc. med.

Brachiolittion, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *βραχίς*, *breve*, *corto*, e *γλῶσσα*, *lingua*),

genere di piante che portano dei semilunari corti, che furono paragonati o della piccola lingua. *Sonn.*

Brachinearia, *sf.* (Filol.) (v. gr. da *βραχίς*, *breve*, e *γράφω*, *scrivere*), l'arte dello scrivere veloce per abbreviazioni; altr. *tachigrapha*. ALF. - Bon.

Brachilogia, *sf.* (Filol. e Med.) (v. gr. da *βραχίς*, *breve*, *corto*, e *λόγος*, *discorso*, *sentenza*), discorso breve e sentenzioso, come sono gli *Aforismi* d'Ippocrate. Diz. sc. med.

Brachitoco, *sm.* (Filol.) (v. gr. stim. c. s.), conciso parlitore. *Lav.*

2. *Brachilogi* erano soprannominati gli Spartani, a motivo della brevità del loro discorso. *Noel.*

Brachin, *sm.* (Geogr.), borgo della Polonia, alla foce del Soz nel Nieper.

Brachiosolo, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *βραχίς*, *breve*, *corto*, e *σάλλα*, *gettare*, *mandar fuori*), nome dato da Allioni ad un genere di piante, che egli stabilì per situare la *sisimbre* della prima divisione, cioè quello in di cui siligine è corta; come so discese piante che gettano siligine corte. Bon.

Brachio-capilico, o *Brachiocefalico*, *ca.*, *add. mf.* (Anat.) (v. gr. da *βραχίον*, *braccio*, e *κεφαλή*, *testa*, cioè che appartiene al braccio ed alla testa): si chiama così l'arteria che fornisce l'arteria verso la sua curvatura, e d'onde partono la brachiale e la cefalica destra. Gli anteriori l'hanno chiamata *arteria innominata*, od il tronco comune delle arterie sotto-clavicolar e carotide primitiva del lato destro: la sua estensione è solamente di qualche centimetro; essa corrisponde nella parte di dietro alla colonna vertebrale ed alla trachea-arteria, e nel davanti alla vena sotto-clavicolar sinistra. *Diz. sc. med.*

2. — *CEVITALI*, ch'è in relazione col braccio e col cubito (gomito); nome del legamento laterale interno dell'articolazione cubito-omeroale, la quale si attacca al cubito ed all'omero. *Ivi.*

3. — *RAOLITE*, che appartiene al braccio ad al radio; nome del legamento laterale esterno dall'articolazione del cubito, che si attacca all'omero, ed al legamento anulare del radio. *Ivi.*

4. — *OMERICO*: *Blainville* così chiama la porzione del muscolo pelliciero generale, che si estende sulle parti laterali del tronco, e che si porta al membro anteriore. *Ivi.*

Brachiolittion, *sf.* (v. gr. da *βραχίς*, *breve*, *corto*, e *γλῶττις*, *linguetta*), genere di piante, che hanno alcune foglie simili a linguette molto corte, situate nello circonferenza del disco. *Bon.*

Brachion, o *Gharit*, *sm.* (Geogr.), in del Medit., sulla costa d'Afr.

Brachioncosti, *sf.* (Chir.) (v. gr. da

βραχιών, braccio, e *ὄγκος*, tumore), tumore strappato sul braccio. *Cav.*

BRACCIANO, *sm.* (Etimol.) (v. gr. da *βραχίων*, *uog*, braccio), genere di vermi pulpi, così chiamati perchè sono intesi anteriormente di uno o due organi rotatori ciliari che si possono paragonare ad un braccio. *Pino*.

2. (Itol.) — nome altresì di una specie di pesce del genere *spara*, che fra gli altri caratteri ha la pinn. pettorali attaccate ad un prolungamento carnoso, che in qualche modo rassomiglia ad un braccio. *Borr.*

BRACHIORODI, *sm. pl.* (St. ant.) (v. gr. da *βραχίων*, braccio, e *ῥόδος*, *piède*), ordine di molluschi, che in luogo di piedi hanno due braccia carnee e fornite di numerosi filamenti che possono stendersi fuori della conchiglia, ed ivi ritirarle. *Cuv.*

BRACHIO, *sm.* (Ornitol.) (v. gr. da *βραχίον*, *brave*, *corto*, ed *ὄς*, *ὄς*, *orecchia*), specie di uccello, il di cui pennacchio è composto di una sola penna, la quale è così corta che non differisce dalle altre quando l'abbassa; a differisce dalle altre specie dello stesso genere, che hanno due pennacchi, questi furono paragonati a delle orecchie. *Bon.*

BRACHIO, *sf.* (Med.) (v. gr. da *βραχίον*, *brave*, e *πνεύμα*, *spirito*, *fiato*, *alito*, da *πνέω*, *spirare*, *respirare*), respirazione corta e lenta, che si osserva in certe malattie. *Lac.*

BRACHIO, *add. a sm.* (Med.) (v. gr. da *βραχίον*, *brave*, *corto*, e *πνέω*, *sonno*), nome che si dà a coloro che dormono poco. *Cass.*

BRACHIO, *sm.* (Erpetol.) (v. gr. da *βραχίον*, *brave*, *corto*, e *πνέω*, *piède*), specie di rettili che hanno i piedi molto corti. *Bon.*

BRACHIODIO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *βραχίον*, *brave*, e *ὄδον*, dim. di *πνέω*, *πνέω*, *piède*, cioè piccola *piède*, *pedicello*), genere di piante, che hanno un pedicello lungo ed articolato, e perciò molto breve. *Id.*

BRACHIO, *add. e sm. pl.* (Med.) (v. gr. da *βραχίον*, *brave*, poco, e *πνέω*, *bevitori*), nome che si dà a coloro che bevono poco a frequente. *Lac.*

BRACHISTERI, *sm. pl.* (Ornitol.) V. **BRACHISTERI**.

BRACHISTERO, *sm.* (Ornitol.) V. **BRACHISTERO**.

BRACHISIA, *sm.* (Entomol.) (v. gr. da *βραχίον*, *brave*, e *πνέω*, *πνέω*, *naso*, ed in questo caso *tromba*, *proboscide*), genere di insetti che hanno una *tromba* corta, *grossa*, *larga*, all'estremità della quale sono inserite le antenne. *Bon.*

BRACHISTENO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *βραχίον*, *brave*, *corto*, e *πνέω*, *stame*), nuovo genere di piante della diastemia giuoco-

spornia *Willd.*, così dette per la brevità dei loro stami. *Sonn.*

2. A questo genere appartiene anche il *thimus virginicus* Linn. *Rom.*

BRACHYROCORA, *sf.* (Geom. a Mecc.) (v. gr. superl. di *βραχίον*, *brave*, e *χρόνος*, *tempo*), è una curva percorsa da un grave nel più breve tempo, che per qualunque altra linea, tra i due medesimi punti; *alt.* *gligocrana*. *Ala.*

BRACHITI, *sm. pl.* (St. eccl.), eretici che seguivano nel III sec. gli errori di Manes e dei Gnostici, così detti da *βραχίον*, *diffuso*, da *βρῆναι*, *diffondere*, *aspergere*, perchè Manes, loro maestro, spartito vivo per ordine del re di Persia, diffuse tutto il suo sangue. *Bon.*

BRACHYTRACHIO, *add. m.* (Anat.) (v. gr. da *βραχίον*, *brave*, *corto*, e *πνέω*, *collo*), epitetto di coloro che hanno il collo molto corto. *Id.*

BRACHYTTERI, o **BRACHYTARI**, *sm. pl.* (Ornitol.) (v. gr. da *βραχίον*, *brave*, *corto*, e *πνέω*, *ala*), nome dato da *Cuvier* ad un sotto ordine di uccelli, per avere le ali molto corte.

BRACHYTTERO, o **BRACHYTTERO**, *sm.* (Ornitol.) (v. gr. *stom.* c. a.), specie di uccello così chiamato a motivo delle sue ali corte rispetto alle altre specie dello stesso genere, per cui non può fare dei lunghi voli. *Bon.*

BRACHY, *sm. pl.* (St. nat.) (v. gr. da *βραχίον*, *brave*, *corto*, ed *πνέω*, *coda*), sezione di crustacei che hanno la coda più corta del tronco, e la di cui estremità è senza appendice. *Cuv.*

BRACHY, *add. m.* (St. nat.) (v. gr. *stom.* c. a.), agg. dato a molte specie di animali, come quadrupedi, uccelli, pesci ec., che hanno una coda molto corta in proporzione del corpo. *Bon.*

BRACHMA, o **CANER-VARAM**, *sf.* (Geogr.), ant. c. dell'Indie, nella penis. di qua del Gange. *Tolom.*

BRACHMINE, *sm. pl.* (St. ant.) V. **BRACHMINE**.

BRACHMIO (lat. *Brachmanus*), *sm.* (Geogr.), f. dell'Indie di là del Gange, fra il Gange stesso e il Catubeda.

BRACHMIO (lat. *Brachmanesiam*), *sm.* (Geogr.), ant. is. della Propontide.

BRACHT, *sm.* (Geogr.), borgo degli Svizzeri, nella prov. di Glaris-Berg.

BRACHIO, *sm.* (T. de' foraj), specie di conchietta in cui si ripone la breccia spuma. *Ala.*

BRACHIOCA, *sf.* (T. de' gerat.), la fossa che fanno i gettonatori di metallo sotto la graticola del fornello della fornice, per la quale si crollano le briciole cadute della graticola nel fonderi i metalli. *G. P.*

BRACHIC, *sm.* (Geogr.), vall. di Fr., nel dipart. di Loira e Cher.

BRACELLINO, *sm.* (Geogr.); borgo del s. di Napoli, nel Principato cit.

BRACK, o BOURAK, *sm.* (Geogr.), f. dell'Az., che ha la sua sorg. nel Katchar, entra nel Bengala, e va a mescolare la sua acqua a quelle della Sourmah.

BRACKEN, *sf.* (Geogr.), contea degli St.-Un., nel Kentucky, di cui Augusta è il capoluogo.

BRACKENBERG, *sm.* (Geogr.), vill. dell'Hannover, nel princ. di Gotinga.

BRACKENBURG, *sf.* (Geogr.), piec. c. del Württemberg, capoluogo di bal., nel Neckar.

BRACKLAU, o BRAKLAW (lat. *Bracławia*), *s. com.* (Geogr.), c. della Pol., già cap. del palat., del suo nome, e sito al partaggio del 1793 soggetta alla Russia.

BRACKLEY (lat. *Brackleyam*), *sf.* (Geogr.), piec. c. d'Ingh., nella contea di Northampton.

BRACKWIDE, *sm.* (Geogr.), vill. degli S. prussiani, nella Westfalia.

BRACHINA (che fu anche chiamato Ram), (Mit. ind.), istitutore dei Brachmani che portano il suo nome, il quale tolse la maggior parte de' suoi dogmi dai sacerdoti egizj che Cambise scacciò dalla loro patria, e che si rifugiarono nell'India. Il numero de' suoi discepoli si moltiplicò prodigiosamente; e dopo la sua morte la sua anima passò successivamente in ottanta mila corpi differenti, e l'ultimo ch'ella animò fu quello di un elefante bianco. NOEL.

BRACHINI, BRACHINI, o BRACHINI, *sm. pl.* (St. e Mit. ind.), antichi filosofi indiani, la cui setta era molto austera. Quelli che aspiravano ad essere ammessi, dovevano, al pari dei discepoli di Pitagora, sapersi da profondo silenzio, mentre che il maestro gli istruiva, e non era loro permesso nemmeno di tossire, di spuntare e di staroutare. Per lo spazio di trentasette anni la loro vita non era che un continuo martirio per le privazioni di ogni sorta, cui volentieri si sottoponevano; ma quando il termine prescritto alla loro austerità era spirato, si compensavano di una si lunga e faticosa ritenutezza coll'abbondanza di tutti i piaceri della vita: condotta ben poco degna di questi cel. filosofi. Siccome la metempsicosi era una delle loro principali opinioni, così si astenevano essi di mangiare la carne degli animali. Questi Brachmani si erano acquistati nell'India un'alta riputazione. STRAB., DIOD. sic.

BRACON, *sm. pl.* (Mit.), nome che si dava a' leoni o trabantì a cagione delle gran braccia ch'essi portavano di color rosso, dattate con alcune strisce nere. ALE.

BRACOTTO, *sm.* (Marin.), bozzello semplice, con lungo stropello incappellato nella cima dei pennoni, in cui passa una fune per innalzare alcuna cosa; ed è term. di galera. STR.

2. — diceasi anche sulle piccole navi una

fune di canapa, ch'è legata da una parte all'estremità delle spinteri nei trabaccoli, e dall'altra è unita colle teste. STR.

BRACRAIRA, *sf. pl.* (Numism.), moneta per lo più dei bassi tempi, formata di foglie sottili di metallo, nelle quali d'ordinario rimaneva da una parte il rilievo, dall'altra l'ovaro. (Introd. allo studio dell'arti del. diz.) G. P.

BRAD, *sm.* (Geogr.), vill. della Tennessee, nel comitato di Zanes.

BRADINO (lat. *Bradeus*), *sm.* (Geogr.), f. del r. di Napoli, nella Basilicata, che gettasi nel golfo di Taranto, col. per la ricongiunzione sulle sue sponde seguita fra Mare'Antonio ed Otavio, non meno che per l'accampamento delle truppe di Ruggiero conte di Sicilia, che preparavasi a combattere il papa Onorio II.

BRADAWIC, *sm.* (Geogr.), f. della Boemia, nel circ. di Pilsen.

BRADDOCK, *sm.* (Geogr.), laja degli St.-Un., nella nuova York, sulla costa merid. del lago Ontario.

3. — A FIELD, comune degli St. medesimi, nella Pensilvania.

BRADFIELD, *sm.* (Geogr.), vill. e parr. d'Ingh., l'uno nella contea di Essex, l'altra in quella di York.

BRADFORD, *s. com.* (Geogr.), due c. pure d'Ingh., una nella contea di Wilts, l'altra in quella di York.

2. — contea degli St.-Un., nella Pensilvania, di cui Towande è il capoluogo.

3. — tre comuni degli St. medesimi, nel Massachusetts, nel nuovo Hampshire e nel Vermont.

4. — (east, e west), altri due comuni degli St.-Un., nella Pensilvania.

BRADICARPO, *add. m.* (Agric.) (v. gr. da *βραδύς*, tardo, e *καρπός*, frutto), epitea che si dà alle piante che producono frutti serotini. BOU.

BRADINA, *add. f.* (Mit.), soprannome dato a Venere da Saffo, che, secondo il dialetto colico, è lo stesso che *radine* (tenera). NOEL.

BRADING, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Southampton.

BRADIPEDIA, o

BRADIPEDIA, *sf.* (Med.), (v. gr. da *βραδύς*, tardo, lento, e *πῖς*, cozione, digestione), digestione lenta, debole ed imperfetta, e per conseguenza un sintomo dell'azione diminuita del ventricolo, il quale non cuoce gli alimenti che molto imperfettamente. DIZ. SC. MED.

BRADIPLO, *add. e sm.* (St. nat.) (v. gr. da *βραδύς*, tardo, e *πῖς*, piede), nome generico dato agli animali pigri, o che camminano lentamente. PINO.

2. — nome altresì di un genere di anima-

Le quadrupedi, a motivo della lentezza del loro moto. Cuv.

BRADISPERMATISMO, *sm.* (Med.) (v. gr. *βραδύς*, *lento*, e *σπέρμα*, *sperma*), emissione lenta dello sperma. CAST.

BRADIPEDIA, *sf.* (Umbil.) (v. gr. *βραδύς*, *lento*, e *πῦξ*, *parto*), parto lento. *Id.*

BRADKOWITZ, *sm.* (Geogr.), vill. della Boemia, nel circ. di Beroun.

BRADLEY (north), *sm.* (Geogr.), vill. di Ingh., nella contea di Wilts.

BRADLEYVILLE, *sm.* (Geogr.), comune degli St.-Un., nel Vermont.

BRADNICH, o **BRADNICH**, *s. com.* (Geogr.), pice. c. d'Ingh., nella contea di Devon.

BRADO, *add.* e *torba sm.* (Agric.), agg. di bestiame vacchino non ancora domato. GALL.

BRODINAW, o **BRODWIN**, *sm.* (Geogr.), due giurisdizioni d'Ingh., nella contea di Derby.

BRATY, *sf.* (Geogr.), c. della Moldavia, sul Pruth.

BRERMAN, *sf.* (Geogr.), mont. della Scozia, nella contea d'Aberdeen.

BRERNAKE, o **BRERNAKE**, *sf.* (Geogr.), altra mont. della Scozia, sul limite delle contee d'Aberdeen e d'Inverness.

BRATZ, **BRATZ**, o **BOETZ**, *sf.* (Geogr.), pice. c. degli St. prussiani, nello regg. di Posen.

BRATTON, *sm.* (Geogr.), cant. del r. di Fanti, sulla Costa d'oro, nella Guinea sup.

BRATIN, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., in Catalogna.

BRACA (lat. *Bracara*), *sf.* (Geogr.), c. del Portog., capoluogo della prov. di Minho e della comarca del suo nome, sede dell'arcivescovato del regno, col. per molti illustri suoi prelati, e per diversi concilii che vi si tennero, il primo de' quali nel 400, e l'ultimo nel 675.

2. — (Marin.) — V. **BRACI**.

BRACADINO (Marcatonio), *sm.* (St. ven.), portuo vasco, costruttore di Famagosta nell'isola di Cipro nel 1570, il quale dopo di aver difesa quella città con un coraggio invincibile per la durata di un lungo assedio, ove Mustafa generale dell'armata turca perduta aveva da circa ottanta mila uomini, costruttore di rendere finalmente quella piazza, fu fatto dal vincitore ottomano, in esca alla fede de' trattati, accartocciare vivo, e la sua pelle, riempita di fuoco, venne consecrata dai posteri di quella famiglia, siccome uno de' più illustri monumenti della medesima.

BRACANZA, *sf.* (Geogr.), due c. del Brasile, nelle prov. di Para e di s. Paolo.

3. — **BRACANZA** (lat. *Brigantia*, o *Brigantium*) c. del Portog., nella prov. di Tras-os-Montes, capoluogo di comarca, sede del vesc. di Braganza, e Miranda, eretto nel 1770 da Clemente XIV, ed una delle più ant. del

regno. Eratta in duca da Alfonso V nel 1442, Giovanni II, ottavo suo duca, che discendeva dalla famiglia reale, nel 1640, divise re di Portog., sotto il nome di Giovanni IV, e da esso discende la casa regnante.

BRACARENZA, *sf.* (Geogr.), vill. dello St. ven., nel Bellunese.

BRACAYAL, *sm.* (Geogr.), f. d'Alf., nella California.

BRACGLIONE, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Yonne.

BRACERNES, o **BRACERNES**, *sm.* (Geogr.), c. marit. della Norve, nella dioc. di Aggershuus.

BRACKE, *a*

BRACCIO, *sm.* (Geogr.), due vill. dello St. ven., nel Padovano.

BRACHIAS, *sm.* (Chir.) V. **BRACHISME**.

BRACILIA, o **CERRETTA**, *sf.* (Bot.), nome volgare di una pianta che nasce ne prati e ne boschi. Produce il fusto e le frondi simili al lino: fa il fior giallo; il seme ne' baccelli come la ginestra. E adoperata per tingere in giallo le lane, ed è asstringente.

BRACHINI, *sm pl.* (St. e Mit. part.) V.

BRACHANT.

BRACHAC, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del Cantal.

BRACHI, *e*

BRACI DI MESEKAS, *sm.* (Geogr.), due vill. dello St. ven., nel Padovano.

BRACNY, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. di Senna e Loira.

BRACO, *sm.* (Mit. colt.), dio della sapienza, dell'eloquenza e della poesia, il quale ha dato il suo nome a quest'arte nella lingua scandinava ed ai poeti che vi si distinguono. Nei banchetti solenni si faceva col loro il *bragborst*, vale a dire la baccia in onore di Brago. Nozz.

BRACORA RAIMONDI, *sf.* (Geogr.), vill. dello St. ven., nel Polesine.

BRAGOTTO, *sm.* (Marin.), dieci sulle piccole navi una fune di canapa, legata da una parte all'estremità della spumiera, e dall'altra unita alla rete. *Atz.*

BRACORZO, *sm.* (Marin.), sorta di barca, della quale si fa uso nell'Adriatico. *Str.*

BRACURIO, *sm.* (Marin.) V. **DANZEA**.

BRACUN, *sm.* (Geogr.), vill. della Russia europ., nella Circassia, residenza di un principe della tribù dei Calmucchi.

BRANT, *sm.* (Biogr.) V. **TICON BRANT**.

BRANSTAD, *sf.* (Geogr.), c. della Russia europ., nel goadur. di Finlandia, sul golf. di Botnia, che ricevette il nome, allorché apparteneva alla Svez., dal conte *Pietro Brant* gran ball di quel regno, da cui fu fondata per stabilirvi degli artefici, e per mezzo del quale ottenne anche il privilegio di città poco dopo la metà del XVII sec.

BRANILON, o **BRANILON**, *s. com.* (Geogr.),

c. della Bulgaria, nel sito ove il Seret si getta nel Danubio.

BRANTRY, BRANBOURN, o GRINEN, sf. pl. (Geogr.), mont. dell'Av., che si staccano dal versatojo merid. dell'Hiadukhuck al picco di questo nome, attraversano l'Afghanistan, il Belucistan, e vanno a terminare nel golfo di Oman, mediante il capo Moos.

BRAIN, sm. (Geogr.), f. dell'Irl., nella contea d'Avim, che si scarica nel mare.

BRADACUTTI, sm. (Geogr.), vill. dello Sviz., nel Frinli.

BRADALIN, o BRADALINTE (lat. Albania), sm. (Geogr.), distr. della Scozia, nella contea di Perth. Aveva il titolo di duc., e perciò i figli della casa reale di Scozia chiamavansi duchi di Albania.

BRALTON, sm. (Geogr.), borgo della Russia europ., nella Podolia.

BRALIN, sm. (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. di Maine e Loira.

BRANE (lat. Brennacum), sf. (Geogr.), picc. c. di Fr., nel dipart. dell'Aisne, con una sorg. minerale fredda presso una delle sue porte.

1. — **LA-LEUD (lat. Brennia-Allodiensis), borgo de P. B., nel** Brabante merid.

3. — **LE-COMTE (lat. Brennia-Comitis), picc. c. pora de P. B., nell'Hainaut.**

BRANERO, sm. (Geogr.), stabilimento dei missionarj della commissione americana, agli St.-Un., nel Tennessee, fondato nel 1817.

BRANESDA, sm. (Geogr.), borgo d'Ingh., nella contea d'Essex.

BRANE, sm. (Geogr.), tre vill. di Fr., ne' dipart. della Loira inf., d'Ille e Vilaine, e dello Sarthe.

2. — **SUZ-ALLONNE, altro vill. di Fr., nel** dipart. di Maine e Loira.

BRANTENBURG (io ungh. Szepeskt), sm. (Geogr.), bel borgo della bassa Ungh., nel territ. del princ. Esterhazy.

BRANTNER, sf. (Geogr.), c. d'Ingh., nella contea d'Essex.

2. — **c. maritt. degli St.-Un., nel** Massachusetts, patria di Giovanni Adams, secondo presidente di quegli Stati.

3. — **comune degli St. medesimi, nel** Vermont.

4. — **(new), altro comune degli St.-Un., nel** Massachusetts.

BRANTHAM, sm. (Geogr.), comune parimente degli St.-Un., nella Pensilvania.

BRAY (s.), sm. (Geogr.), borgo della Sviz., nel cant. di Berna.

BRAY, sm. (Geogr.), vill. del princ. di Lippe Detmold, che dà il suo nome al pal., di cui Lemgo è il capoluogo.

BRAXEL (lat. Blakelin), s. com. (Geogr.), picc. c. degli St. prussiani, nella Westfalia.

BRAXNAR, sm. pl. (St. mod.), tribù di Mori, abitanti presso la riva destra del Seer-Diz. eniel.

gul, nella Senegambia, chiamati da qualche viaggiatore *Ebrahnas*.

BRATA, sf. (Geogr.), picc. is. del mare della China, non lungi dalla costa orient. della penis. di Malacca.

BRATIN, s. com. (Geogr.), c. degli St. prussiani, nella Slesia.

BRATTO, sm. (Geogr.), alta mont. delle Alpi, nel paese dei Grigioni.

BRATITZ, sm. (Geogr.), lagh della Moldavia, il quale comunica al mezz. col Danubio, ed al sett. col Pruth.

BRAM, sm. (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Auge.

2. — **capo della** Gujana olandese.

BRAMA, BRAMA, BRUMA, BIRMA, BIRMI, o BIRMA; sm. (Mit. ind.), una delle tre persone della trinità indiana, o piuttosto l'Ente supremo, considerato sotto il rapporto di creatore. Secondo la mitologia indiana, il dio invisibile esistente per sè stesso, bramando di far nascere diverse creature per un'emanazione della sua gloria, creò da prima le acque e dà loro il moto: questo moto produsse un

novo d'oro, scintillante come mille soli, nel quale nacque *Brama*, il gran padre di tutti gli esseri ragionevoli. Questo dio, dopo essere rimasto nell'uovo per una lunga successione d'anni, meditando sulla propria natura, divise la sua abitazione in due parti uguali, con le quali formò il cielo e la terra, posando in mezzo l'Etere sottile, gli otto punti del mondo, ed il ricettacolo permanente. Fin qui la favola. Egli è certo però che *Brama* fu il primo legislatore degli Indiani, e che li trasse dalla vita selvaggia per insegnar loro le arti, le scienze e l'agricoltura: motivo pel quale essi lo deificarono, riguardandolo come loro creatore. Divise egli i suoi popoli in quattro tribù, la prima dei *Bracmani*, o dottori della legge, la seconda dei *Nageputi*, o persone di guerra, la terza dei *Baviani*, o negozianti, la quarta degli *artisti ed agricoltori*.

Le principali beggi che diede *Brama* alle sue tribù, sono: che una tribù non dovesse far alleanza con un'altra; che un medesimo uomo non dovesse esercitare due differenti professioni, nè lasciare una per abbracciarne un'altra; che si debbono considerare come delitti la fornicazione, l'adulterio, il furto, la menzogna, l'omicidio. Essi non doveano nutrirsi che di erbe, di legumi e di frutti, astenendosi dalla carne degli animali, perchè si aveva la persuasione che le anime degli uomini passassero nei corpi dei bruti, e specialmente in quelle de' buoi, d'onde la loro somma venerazione per le vacche. NOKI.

2. — **LOCUM, l'ottavo cielo, il più vicino a quello ove risiede il Dio supremo, e ch'è il soggiorno di Brama. Id.**

BRAMACILRI, sm. (Mit. ind.), iniziazione dei giuristi Bramini, che si fa circa l'età di

setta anni, e d'ora suo ai dodici; ed è pare il nome dei giorni iniziali medesimi. NOEL.

BRAMANT, o BRAMANS, *sm.* (Geogr.), borgo della Savoia, nella prov. di Moriana, sulla riva sinistra dell'Arc.

BRAMANTE, *sm.* (Biogr.), cel. architetto urinale del xv sec. Egli fu che persuase Giulio II a demolire la chiesa di s. Pietro per erigerne una più superba, ma egli morì a Roma nel 1514 prima di aver potuto eseguire questo gran disegno. *Bramante* era non solo eccellente architetto, ma altresì buon poeta e musico valente.

BRAMAPUTRA, BRAMAPOUTOS, o BRAMAPUTRA (*Brahmaputra*, *Bahrampooter*, o *Burrampooter*, cioè figlio di *Brama*), *sm.* (Geogr.), gran f. dell'As., che ha la sua sorg. sulla mont. Damchouk Kebab, nella prov. tibetana di Dzang, ora porta il nome di *Jaru Dzanghu*, o *Jaru-Duan-ko-taria*, cioè a dirsi gran fiume della frontiera occid. di Dzang, e sbocca in fondo al golfo del Bengala presso la foce della principale rama del Gange, dopo un corso, compresi i numerosi suoi giri, di circa seicento leghe. Malgrado però la sua estensione consid. non si conosceva prima del 1765 come uno dei più gran fiumi dell'India. Il nome di figlio di *Brama*, il creatore del mondo, non gli fu imposto, come si potrebbe credere, a ragione della sua estension; i mitologi dell'Indostan dicono che dette la sua esistenza ad un intrico amoroso fra *Brama* ed *Omega*, moglie di un santonc.

BRAMETZ, *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh., nella contea di Sussex.

BRAMERG, *sm.* (Geogr.), vill. dell'Austria, nel Salisburghese.

BRAMHAT (Giovanni), *sm.* (Biogr.), dotto arcivescovo d'Armagh, primate d'Irlanda, nel xviii sec., il quale si rese cel. per la sua divisione fra gli articoli di pace e gli articoli di fede.

BRAMHAM, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di York.

BRAMA, *sm. pl.* (Mit. ind.): oltre a *Brama*, dio creatore, gl'Indiani riconoscono e venerano nove *Brami*, che chiamano *Takin*, nato dal pollice di una de' piedi del dio; *Pulagais*, dal pollice di una de' piedi del dio; *Pulagais*, dal suo ombelico; *Pulagien*, da una delle sue orecchie; *Pirragu*, da una spalla; *Cherada*, dalle sue mani; *Canabadi*, dal suo volto; *Anguira*, dal suo naso; *Narissen*, dal suo spirito; ed *Atri*, da' suoi occhi. NOEL.

BRAMHAT, o BRAMI, *sm. pl.* (Mit. ind.), sacerdoti e dottori dell'Indiani, che pretendono essere discesi da *Brama*. La loro tribù è la prima e la più nobile tra tutte quelle in cui sono divisi i popoli dell'Indostan, e nessuno può entrare nel loro ordine se non per diritto di nascita. Le loro funzioni consistono

nell'istruire il popolo in ciò che concerne la religione e la morale. Essi si atengono da tutto ciò ch'abbie vita e fato, conseguenza naturale del dogma della metempsicosi, e vivono soltanto di riso, di radici e di erbe, e la loro bevanda è acqua pura o latte. NOEL.

BRAMHY, *sm.* (Geogr.), f. dell'Indost., che nasce nel Bahar, e gettasi nel golfo del Bengala.

BRAMLEY, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di York.

BRAMMONS, *sm.* (Mit. ind.), primo figlio del primo uomo e della prima donna. Questo profeta ricevette da Dio la missione d'istruire gli uomini nella legge divina ed in tutto ciò che si riferiva alla religione. NOEL.

BRAMTON, *z. com.* (Geogr.), picc. c. di Ingh., nella contea di Cumberland.

2. — parr. pure d'Ingh., nella contea di Derby.

BRANESCH, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Hannover, nel princ. d'Osnabrück.

BRANSTEDT, *sm.* (Geogr.), borgo della Dan., nel duc. d'Holstein, con acque minerali scopertesi nel 1681.

BRANTARD, *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh., nella contea di Hereford.

BRAN, *sm.* (Geogr.), picc. f. della Scozia, nella contea di Perth.

BRANA (la), *sf.* (Geogr.), picc. f. della Tosc., nel territ. pitagietico, che si unisce all'Ombroino.

BRANCA; *sf. pl.* che (Ornitol.), zampa di uccello coll'occhio da ferire, o piede d'uccello di rapina. CA.

2. (Agric.) — il ramo che scappa dal tronco. GAGL.

3. (Mil.) — V. SPONTE, FORMENTO.

4. (Bot.) — osserva V. BRANCONINO.

5. (Cochin.) — di corallo, dicesi di tutto un ceppo di corallo che sia asserato insieme. CA.

6. (T. de' chir., de' coltell. ec.) *Brancha*, per simil. chiamasi quella parte degli strumenti da presa, che servono a stringere ed asserare, come *brancha delle tanaglie*, *tanagliette*, *pulicani* ec. AL.

7. (Geogr.) BRANCA (Serra), *costa* di mont. del Brasile, nella prov. di Minas Geraes.

8. — o ISOLA BRANCA, *picc. is.* o pintato roccia abitata dall'arcipel. del Capo-Verde, presso la costa occid. dell'Afr.

9. (Biogr.) — (Giavippe), *miseric.* osservate tra il xvi e xvii sec., il quale nella famosa controversia tra il pontefice Paolo V. e la repubblica di Venezia, scrisse per la Santa Sede un'opera col titolo: *Analytica demonstratio ex testimoniis atque decretis summorum pontificum a Clemente papa I. usque ad Gregorium VII.*, qua evidenter demonstratur, immunitatem tam personarum, quam rerum ecclesiasticarum esse de iure divini.

BRANCACCIO (Laudolfo), *sm.* (Biogr.), cardinale napoletano, impiegato in rilevanti affari da Bonifacio VIII e Clemente V, sotto di cui passò in Francia, e si trovò nel concilio generale di Vienna, mancato d'viri poco appresso in Avignone nel 1312.

2. — (Luigi), cardinale anch'esso, creato da Gregorio XII nel 1408.

3. — (Nicolo'), parimente cardinale, creatura di Clemente VII nel 1576.

4. — (Rissoldo), cardinale di Urbano VII, creato nel 1585, il quale eresse in Napoli la chiesa di s. Arcangelo, nel luogo detto Soglio di Nido, con un ospedale ed una biblioteca pregevolissima per cozza e sceltezza di libri.

5. — (Tommaso), nipote di Giovanni XXIII, da cui fu fatto cardinale nel 1411.

6. — (Lebo), cavaliere gerolimitano, della illustre famiglia de' precedenti, nel XVI sec., il quale pubblicò in Fiandra, ov'era maestro di campo a consigliera di guerra, *viii libri della nuova disciplina e vera arte militare*; ed inoltre *i carichi militari*, o *Fucina di Marte*.

7. — (Lorenzo Maria), napoletano anche egli, cermeliano osservante, maestro di teologia, ed oratore molto famoso, nel sec. stesso, di cui si hanno alle stampe parecchie opere di religione e di pietà.

8. — (Giovanni), cel. giuriconsulto palermitano, tra il XVII e XVIII sec., il quale scrisse e pubblicò, tra le altre opere: *Ubertimum artis memoria tractatum*.

BRANCHIA, *sf.* (Geogr.), vill. dello St. ven., nel Padovano.

BRANCALISSO (Giulio Antonio), *sm.* (Biogr.), da Turi nella Lucania, di cui leggesi in isepoginto un'opera intitolata: *Laberinto di Cora* ec., che scrisse pure in latino, e fiorì nella fine del XIV sec. e principio del susseguente.

2. — (Francesco), della stessa famiglia del precedente, religioso de' Minimi di s. Francesco di Paola, nel XVII sec., autore di un poema intitolato *la Retulia liberata*.

BRANCALONE, *sm.* (Geogr.), borgo del r. di Napoli, nella Calabria ult., presso il mare Jonio.

2. (Biogr.) — (Gianfrancesco), dotto medico napoletano, nel XVI sec., il quale scrisse nel Dialogo *De balnearum utilitate*, impresso in Parigi nel 1556.

BRANCARELLA, *sf. pl.* (Marin.), quelle fozzelle che a guisa di remi partono dalla boia e vanno ad attaccarsi alla boia delle vele in più punti per tenerlele. Sta.

BRANCA, *sm. pl.* (St. mod.), popoli della Guinea inf., abitano la parte orient. del regno di Sette, e qualche cast. settentr. di quello di Loango.

2. — (Geogr.), *sm.*, vill. di Fr., nel dipart. di Valchiusa.

3. (Biogr.) **BRANCA** (di, ovvero BRANCACCIO, Francesco Maria), illustre cardinale della nobile ed antica casa di Branca, ovvero Brancaccio, nel regno di Napoli, da prima vescovo di Capaccio nel XVII sec. Nel concilio del 1670 fu proposto per essere inalzato al soglio pontificio; ma gli Spagnuoli gli diedero l'esclusione. Egli era un uomo di sommo merito ed amico de' letterati; e lasciò un *Trattato della cioccolata*, ed altre opere.

BRANCASSO (Clemente), *sm.* (Biogr.), minorita della stessa osservanza della provincia di Napoli, nel XVII sec.; il quale scrisse due vol. *De Deo trino et uno*.

BRANCATAS, o **BRANCATRA** (lat. *Brancastrum*), *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Norfolk.

BRANCATO (Lorenzo), *sm.* (Biogr.), minorita continentale, nativo di Lauria in Basilicata, nel XVII sec., pel suo profondo sapere eletto in Roma consultore dell'Inquisizione, esaminatore de' vescovi, e primo custode della biblioteca Vaticana. Compose un *Commento sul III e IV libro delle Sentenze*, e pubblicò pure un *Ristretto de' canoni di tutti i concilj tanto generali che particolari*.

BRANCETH, *sf.* (Geogr.), part. d'Ingh., nella contea di Durham, con due sorg. d'acqua minerale nel suo territ., una vitriolica e l'altra solforosa.

BRANCHÉ (L^{re}), *sf.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. d'Indre a Loira.

BRANCHIOLFI, *sm. pl.* (St. nat.), popoli abitanti da Q. Curcio verso l'Ossio; e, secondo Strabone, nella Sogdiana.

BRANCHIATE, *add. com.* (St. nat.), ch'è relativo alle branchie. Quindi.

2. *Archi branchiali*, pezzi ossei che sostengono la serie della lamina, su cui si distendono i vari palmosauri degli animali a branchie.

3. *Denti branchiali*, pezzi ossei o cartilaginei che sono addossati alla concavità degli archi branchiali.

BRANCHIA, *sf. pl.* (St. nat.) (v. gr. da *βράχια*, *branchia*, cioè la parte per cui i pesci respirano, derivato da *βράχης*, *gola*, *aspararteria*, perchè le branchie fanno l'ufficio nel pesci, come l'aspararteria in altri animali), parti del pesci, situate ai fianchi del capo, la quali sono composte di un ragnetto inartato, la cui parte rilevata è fornita di frange o filamenti che contengono da' vari sanguigni molto delicati, e forse anche le trachee; e sulla stessa parte rilevata esistono alcuni risalti solcati. Le branchie sono coperte dai copercchi branchiali, e cui sia attaccata la membrana branchionega, colla quale si possono chiudere le aperture branchiali che stanno tra i denti copercchi a traccio, e questa apertura comunica colla cavità della bocca. Per mezzo di queste parti i pesci respirano.

26. Alcuni molluschi gasteropodi sono pure forniti di *branchie* particolari per respirare l'aria. — I vermi marini, che si approssimano molto ai molluschi, portano delle *branchie* più o meno perfette verso la testa, o sopra il dorso. PIVO.

BRANCHIDE, add. m. (Mit.), soprannome di Apolline, derivato da Branco. NOEL.

2. (Geogr.) — *sf.* contr. dell'As. minore, che qualche autore attribuisce alla Soria, ma che fu compreso nei limiti della Caria, ov'era il famoso tempio di Apollo Didimo, saccheggiato e distrutto da Sersa. Il luogo ove stava questo tempio fu da alcuni chiamato *Branchidarum oraculum*.

BRANCHIDI, sm. pl. (St. nat.), sacerdoti del tempio di Apolline a Didimo in Jonia, sulle frontiere della Caria. PIN.

BRANCHIO (s.), sm. (Geogr.), vill. della Sviz., nel cant. del Vallese, ove cui distorrei evvi un convento di religiosi della Trappa.

BRANCHIOGASTRI, sm. ol. (St. nat.) (v. gr. da βράγχια, *branchia*, e γαστήρ, *ventre*, parte inferiore del corpo), ordine di crustacei che hanno le branchie esteriori situate lungo la parte inferiore e terminale del corpo. CUV.

BRANCHIOPODA, sm. pl. di (St. nat.) (v. gr. da βράγχια, *branchia*, e πούς, *pedic*, *pie-de*), genere di crustacei che hanno per carattere quattro antenne semplici, setacee, isogami; un corpo oblungo, spogliato di scame, ma avvezo di ciascuna parte non o due ordini di branchie oblungate, cilindriche e maturate che ne fanno le veci. ID.

BRANCHIOPODA, sm. pl. (St. nat.) (v. gr. etim. c. s.), ordine di crustacei che hanno dei piedi atti al vuoto del pari che alla respirazione, o guerniti sia di piccolo foglie cilindriche, sia d'appendici branchiali. ID.

BRANCHIOSTEGA, sf. (Itiol.) (v. gr. da βράγχια, *branchia*, e στήν, *coprire*), nome di una membrana, la quale nei pesci *branchiostegi* serve per coprire gli opercoli delle branchie. PIVO.

BRANCHIOSTEGI, sm. pl. (Itiol.) (v. gr. etim. c. s.), divisione della classe dei pesci, che contiene quelli che sono senza teste, colle branchie libere, cioè forniti di coperchi *branchiali*, o di una membrana *branchiostega*. BURR.

BRANCHIO, sm. (St. nat.) (v. gr. da βράγχια, *branchia*, e πούς, *pedic*, *pie-de*), genere di crustacei dell'ordine dei *branchiopodi*, che hanno i piedi atti al vuoto ed alla respirazione. CUV.

BRANCON, s. com. (Geogr.), picc. c. del P. B., o 3 leghe da Nisura.

BRANCONI, sm. (Geogr.), vill. di Lomb., nel Cremonese.

BRANCONIOTE (Francesco), sm. (Biogr.), detto cavaliere siciliano tra il xv e xvi sec.,

il quale lasciò un *Trattato dell'amore ostato*; due *Commedie*; e un libro ms. della *Ragione di Stato*.

2. BRANCONIOTE (Girolamo), letterato pacamente siciliano del xvi sec., alcune poesie del quale leggono nel libro intitolato: *Infidi lumi*, *madrigali a 5 voci di diversi autori siciliani*.

BRANCONI (Girolamo), sm. (Biogr.), palermitano, consultore del sant'Officio di Sicilia, e gran letterato del xvi sec. Oltre lo *Rime*, che di lui si leggono tra quelle dell'accademia degli Accesi di Palermo, lasciò un' *Orazione funebre* per la liberazione della patria dalla peste nel 1576, ed altre opere.

BRANCON (lat. *Brancio*), sm. (Geogr.), borgo di Fr., nella Borgogna.

BRANCO, sm. (Mit.), famoso indovino reputato figlio di Macreo, ma il cui vero padre era Apollino. — Altri pretendono, che fosse un giovane tessalo di rara bellezza, amato da Apollo, il quale lo ricreava nel suo tempio, e gli fece rendere gli onori divini. STRAB.

2. — figliuolo dell'argonauta Erginio. NOEL.

3. (Merin.) — quel numero di soldati che si mandano in terra, accoppiati a due a due con le catene ai piedi. STR.

4. (Mil.) — voce usata dal Montecuccoli per esprimere un piccolo numero di soldati che combattono separatamente. Quindi *andare a branchi*, *spedire branchi di fami*, *combattere a branchi*, sono frasi usate da quel gran capitano. GA.

5. (Geogr.), — vill. dello St. ven., nel Friuli.

6. — (Rio), due f. dell'Am. merid., uno nel Brasile, nella Guyana portoghese; l'altro nel gor. di Buenos-Ayres, nel paese dei Moros.

7. — ZSSO. V. ZERO-BRANCO.

BRANCONIOLA, o BRANCA ORSINA, sf. (Bot.), nome volgare dell'*acanthus mollis*.

2. — *falsa*, nome comune dello sfondilio, specie d'asnetto (*acanthus spinosus*), dalla fermentazione delle cui foglie in Polonia e Lituania cavasi un liquore spiritoso simile alla birra.

3. — *salvatica*, nome volgare dell'*enicas olivaceus*, e del cardo tuberoso (*cardo tuberosus*).

BRANCONI, sm. pl. (St. nat.), popoli dell'Indie, mentovati da Plinio.

BRANCONO, add. m. (Agric.), segg. di quell'erbero che abbia molte branchie. GACI.

BRANCONI, sm. (Geogr.), due vill. di Fr., nel dipart. dell'Aisne.

BRANCON, sm. (Biogr.), dotto giureconsulto inglese del sec. xiii, come appare dall'eccellente di lui libro *De consuetudinibus Angliae*.

BRANO, sm. (Geogr.), borgo di Sus., a 7 leghe da Dresden.

BRANDA, *sf.* (Marin.), letto pensile, di cui servono i marinai sulle navi. *Str.*

1. — *americana*. V. *AMACA*.

BRANDAM, *sf.* (Geogr.), e. nell'is. di Java.

BRANDS, *sf.* (Geogr.), vill. degli St. prussiani, nella Slesia.

BRANDENBURGO, o **BRANDENBURGO**, *s. com.* (Geogr.), not. c. d'Al., nel circ. dell'alta Sassa., nella media Marca, a cui diede il suo nome, come pure all'ex-Elettorado, ora degli St. prussiani, nella prov. del nome stesso, capoluogo del circ. di Vest-Havelland, diram. dall'Havel in vecchia e nuova, ed in on'ia. in cui le case sono costrutte sopra palafitte, a che porta perciò il nome di *Venezia*.

2. — o **ISOLA DI VULCANO** (lat. *Fulcani Insula*), is. del mar delle Indie, verso la costa orient. della nuova Guinea, così chiamata perchè spesso vomita del fuoco.

BRANDIS, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Boemia, nel circ. di Koniggratz.

3. — (lat. *Brandisium*), altra picc. c. della Boemia, nel circ. di Kanisim, sull'Elba.

BRANDENBURGO, *s. com.* (Geogr.) V. **BRANDENBURGO**.

4. — borgo della Prussia orient., nella regg. di Königsberg.

5. — cast. de' P. B., in poca dist. da Diekirch.

6. — (*nuovo*), è. del granduc. di Mecklenburgo-Strelitz.

BRANDELLA, *sm.* (Geogr.), vill. di Lomb., nel Milanese.

BRANDI (Domenico), *sm.* (Biogr.), pittore napoletano del XVI sec.

BRANDICO, *sm.* (Geogr.), vill. pure di Lomb., nel Bresciano.

BRANDICILIANO, *sm.* (Agric.), specie di castagno fruttifero più d'ogni altro, le cui castagne, di mediocre grossezza, sono di un color mezzo bianco e mezzo scuro, anche quando sono condotte a perfetta maturità. *Ata.*

BRANDIMARTE (Felice), *sm.* (Biogr.), cappuccino siciliano, e consultore del tribunale dell'Inquisizione di Sicilia, nel XVII sec., di cui, tra le altre opere, esiste un Trattato *De arte sacra concionandi*; molti *Panegirici*, ed un *Discorso* teologico, secondo la sentenza di Scoto.

BRANNOIS, *sm.* (Geogr.), borgo di Bass., a 3 leghe da Lipria.

7. — cast. della Svizz., nel cant. di Berna.

8. — vill. di Fr., nel dipart. delle basse Alpi.

BRANDISTOCO, *sm. pl.* celi (Mil.), specie d'urme in asta simile alla picca, ma con asta più corta, e ferro più lungo. *Ata.*

BRANDIET, *sm.* (Geogr.), basso fondo consid. dal grand'oceano equinoziale, al sett. della is. Salomone.

BRANDMULLER (Giovanni), *sm.* (Biogr.), cel. teologo e ministro a Basilea, nel XVI

sec.; gran partigiano di Ecolampadio, ed autore di un gran numero di *Sermoni*.

2. **BRANDMULLER** (Isacco), un figlio ed un nipote del precedente, il primo professore di umana lettere, ed il secondo cel. giurconsulto.

BRANDO, *sm.* (Marin.), propr. l'opera morta del vascello; voce della quale si fa uso particolarmente quando si tratta del disfacciamento del vascello. *Str.*

3. (T. di ballo) — specie di danza sollevata come la gagliarda. *Ata.*

4. (Geogr.) — is. del golfo di Botnia, sulla costa di Svezia.

5. — borgo dell'is. di Corsica, in vicinanza di Bastia.

6. (Biogr.) — (Gianantonio), siciliano, del terzo ordine di s. Francesco, oratore, storico e poeta eccellente, mancato a' vivi in Roma in odore di santità nel 1656. Lasciò la *Cronologia de' sempi pontefici*; *Accoglimento fatto a' clarissimi signori Veneziani*, ed un poema intitolato *Rosario di Maria Vergine*.

7. — (Giovanni), monaco cisterciense del XVI sec., autore di una *Cronaca del mondo fino al 1413*.

BRANDOLA, *sf.* (Geogr.), not. cast. nel Modenese, appart. già ai signori Fil. principi di Carpi, indi alla casa Estense, che lo cedette in feudo al marchese Zavaglia di Ferrara, riscomato per la sua sorg. d'acqua minerale fredda acidolo-salina ferruginosa.

BRANDOLINI (Aurelio, detto *Lippo*, per esser stato dalla sua nascita quasi cieco), *sm.* (Biogr.), letterato fiorentino del XV sec., il quale dopo di aver con molta lode insegnato in patria non meno che in Buda e Strigonia, invitato dal re Mattia, vestissi agostiniano in Santo Spirito di Firenze, e morì nel 1490. Si hanno di lui molte Opere, intorno alle quali veggansi la *Dissert. Foss. del Zeno*, vol. II, p. 193.

BRANDOLINO (Raffaello), *sm.* (Biogr.), famoso oratore, storico e poeta fiorentino, nel XV sec., il quale, sebbene cieco dalla nascita, avendo improvvisato alla presenza di Ferdinando II un bellissimo panegirico in sua lode, che rivolse poscia in versi, meritosi dal re l'elogio di *magnus orator*, e di *summus poeta*.

2. — (Tommaso), dell'ordine de' Predicatori ed uno de' dottori del collegio napoletano, il quale molto si distinse per dottrina e per opere da lui pubblicate, nel XVII sec.

BRANDON, *sm.* (Geogr.), comune degli St.-Un., nel Vermont.

3. — baia dell'oceano Atlantico, sulla costa occid. d'Irli.

4. — mont. d'Irli, nella prov. di Leitster.

5. — (s.), borgo d'Ingh., nella contea di Suffolk.

BRANDIDA, *sf.* (Geogr.), picc. is. della Dan., nel duc. di Schleswig, nel pice. Belt.

BRANDY-POTS, *sf.* (Geogr.), is. del f. ssa Lorena, che serve di punto di unione ai vascelli mercantili che partono in convoglio.

2. — **WINT**, f. a comune degli St.-Un., nella Pensilvania.

BRANESCHT, *sm.* (Geogr.), borgo della Moldavia.

BRAINFORD, o **BRINFORT**, *sm.* (Geogr.), comune degli St.-Un., nel Connecticut.

BRANCA, *sm.* (St. nat.), figlio di Strimone, il quale affittò per la morte di suo fratello Olinio, ucciso a caccia da un leone, lo fe' seppellire nel luogo or'era perito, e fondò in onor suo la città di Olinio in Sidocia.

BRANGES, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. di Soona a Loira.

BRANITZ, *sm.* (Geogr.), vill. degli St. prussiani, nella Slesia.

BRANISIA, *sf.* (Geogr.), is. della Manica, nella rada di Poole, sulla costa merid. dell'Ingh.

BRANNA, *sf.* (Geogr.), vill. della Dornia, nel circ. di Bidschow.

BRANNE, *sm.* (Geogr.), due borghi di Fr., ne' dipart. della Gironda, a del Douba.

BRANNEK, *sf.* (Geogr.), picc. c. del Tirolo, sulla Riena.

BRANNO, *sm.* (T. dell'arti), pezzo, o porta di lavoro non distaccato dal suo interno. *Cell.*

BRANSH, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Russia europ., nel Bialistok.

BRANS-ON, *sf.* (Geogr.), is. del Nord, sulla costa occid. della Norv.

BRANTES, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel contado Venosio.

BRANTAVILLA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nell'Alava.

BRANTOMA, o **BRANTOMIA** (lat. *Brantomum*), *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Dordogna, che aveva una badia di Benedettini, fondata da Carlomagno nel 769, col titolo di commenda, a posseduto già da *Pietro Bourdeilles*, che prese il soprannome di *Brantomie*.

BRANTWUD, *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh., nella contea di Essex.

BRANWITKA, *sf.* (Geogr.), cast. della Transilv.

BRANZI, *sm.* (Geogr.), vill. di Lomb., nel Bergamasco.

BRAXON, *sm.* (Geogr.), altro vill. di Lomb., nella prov. medesima.

BRANONITA (*Cheptalicon*, acqua di pesca), *sf.* (Geogr.), f. della Turchia europ., che sbocca nel Vardar, a poca dist. dalle pianure di Salonicchi.

BRAS, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del Varo.

2. — **DE-FER** (*braccio di ferro*), canale di Fr. V. **RODANO**.

3. **BRAS D'UR**, lago dell'is. di Capo-Bratona, chiamato sovente *Labrador*.

BRASAVOLA (Antonio Musa), *sm.* (Biogr.), medico a professore di filosofia in Ferrara nel sec. XVI, di cui vi sono de' *Commenti* molto stimati sopra gli *Aforismi di Ippocrate*, ed altre Opere.

BRASEGUR, *sm.* (Geogr.), luogo vicino a Rhodas in Fr., ove trovansi delle acque minerali catartiche ed astringenti.

BRASSIA, *sf.* (Bot.), arboscello sempre verde, il cui caule è drutto, salko, duro, grigio, ramosissimo: i rami alterati, riflessi in zigzag, armati di due spine opposte all'inserzione delle foglie. Queste sono portate da cortissimi piccioli, ovali, orlate di denti, quasi spinose, saldissime, lisce, di un bel verde, lunghe da 5 a 6 centimetri, larghe tra (lunghe due pollici, larghe uno), alterate. *Dum.*

BRASIOA, *sm.* (St. gr.), uno de' più valenti capitani di Sparta, figlio di Tallide, il quale vivrà più di quattro secoli avanti quello di Augusto. Dopo molte vittorie riportate sugli Ateniesi e sugli altri nemici della sua patria, fu ucciso in un combattimento sotto le mura di Anfipoli. I Lacedemoni s'innalzaron in questa città un magnifico sepolcro nel mezzo di una pubblica piazza. *Paus.*

BRASIDIA, *sf.* (St. gr.), tolemita ancora in onore di *Brasida*, che morì difendendo Anfipoli contro gli Ateniesi, incitata in Anfipoli non meno che a *Lacedemonia*. *Id.*

BRASIL, o **BRAZIL** (lat. *Brasilis*), *sm.* (Geogr.), paese che occupa quasi due quinti dell'Am. merid., conf. al sett. colla Gujana francese ed il Caraccas, all'occ. colla nuova Granada ed il Perù, all'oc. ed al mezz. colla Buenos-Ayres, e bagnato al mezz. ed all'oc. dall'Atlantico. — Si fa derivare in parola *Brasil*, *Bresil*, *Breselje*, da *brasa* (bragis), che indica il color rosso del legno che diede il suo nome al paese, a che trovasi pure nelle Indie orientali. Questo nome però non indica in origine che le coste da Para sino al Rio Granda di s. Pedro. Le contrade dell'interno portavano nelle antiche relazioni il nome di *paese delle Amazzoni*, ed una parte delle prov. merid. trovansi designate col nome di *Paraguay*. *Santa Croce* (santa Cruz) fu il primo nome del *Brasil*, che gli fu dato dall'ammiraglio portoghese Pedro Alvarez Cabral, che partì da Belem il 10 marzo 1500 con una flotta destinata per le Indie orientali, allontanandosi dalla costa d'Afr., onde fuggir le corvette, trovandosi il 21 aprile seguita con gran sorpresa allo vista della costa d'Am., al 17.° di lat. merid. Una tempesta obbligòdele quindi a rifugiarsi su quelle spiagge, ritrovò il porto, che fu da esso perciò chiamato *Porto Seguro*, prendendo poscia possesso il primo maggio, a nome di Emanuele re di Portog., del paese in quella circostanza scoperta. — Il governo

del Brasile era monarchico assoluto, e prima dell'arrivo della Corte attuale in questa regione, esso era governato da un viceré speditori da Lisbona, e dava il titolo al principe ereditario del Portogallo. Oggidì, in conseguenza delle turbolenze scoppiate a FERNAMBUCO nel 1817, il Brasile forma un impero separato dalla madre patria, essendosi stato nominato imp. nel 1822 il principe reggente sotto il nome di D. Pedro I., e come tale riconosciuto in seguito da tutte le potenze di Europa. Rio de Janeiro n'è la cap. e residenza del sovrano.

2. (Bot. e Comm.) **BRASILIA** (legno), genere di pianta della diadelfia decandria e della famiglia delle leguminacee, che rinchiusa molta specie tutta esotiche all'Europa. L'una chiamata *legno del Brasile*, o di *Fernambuco*, è un grosso albero dell'America merid., il cui legno appresta un bel colore rosso alla tintura. Altri vuoñ ch'egli abbia dato il suo nome a quella vasta regione, ch'è così detta perchè vi alligna in grande abbondanza. Un'altra chiamata *legno di Sapan*, originario d'Amboina, passa nel paese per vulnerario, e dà una tinta rossa o porporina.

3. *Brasile*, o *Brasile in corda*, è anche una specie di tabacco ad uso di masticarlo. **ALB.**

BRASILETTO, *sm.* (Bot. e Comm.), albero americano, il cui legno è anche detto *fernambuco*, e più comun. *versina*. **Id.**

BRASILIOLA, o **BRASILIANA**, *sm.* o *f.* (Litot.), nome dato da *Saussure* al topazio del Brasile rossiccio, o colore di rosa. **BOSS.**

BRASILIA, o **BRASILIA** (lat. *Bratislavia*), *sf.* (Geogr.), c. della Russia europ., nel gov. di Vilna, appart. un tempo alla Pol., e sede di un'abbazia grec. dell'ordine di s. Basilio riunita alla chiesa romana.

BRASPIRE, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. di Finistère.

BRASSA, *sf.* (Geogr.) V. **BRISAY**.

BRASSIC, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del Puy-de-Dôme.

2. — **DE BELFORTES**, *picc.* c. pare di Fr., nel dipart. del Terr.

BRASSUR (le), *sf.* (Geogr.), *picc.* is. sparso di rocce, nell'arcipel. della Sonda.

BRASSICA (cavolo), *sf.* (Bot.), genere di piante erbacee, che hanno il calice consistente, gioiuto alla base; 4 glandule intorno l'ovario; siliqua cilindrica, compressa, a traverso un po' più lungo delle valve. **DUM.**

1. — Le sue specie sono: *brassica orientalis*, o *perfoliata*, o *delle Alpi*, o *campestre*, *volg. rapa salvatica*; — *della Cina*; — *allungata*; — *a foglie di sisembro*; — *a foglie di ruchetta*; — *ruchetta*, *volg. rucola*; — *a fiori di esperide*; — *dogli orti*, *volg. cavolo*, con molte varietà e sottili varietà; — *navone*, *volg. navone domestico*; — *rapa*, che ha grossissima radice, rotonda e allungata. **Id.**

3. Le mediche e ervoli sono lassativi, nutritivi, espettoranti. In Alemagna si fa fermentare il cavolo pomato per farne un nutrimento nell'inverno, che chiamasi *cavolo cronst*. Il cavolo in questo stato ha un odore sgradevole. Si pretende nondimeno che questo alimento sia sano, gustoso ed antiscorbutico; e se ne fa provvisione nei vascelli per i viaggi di lungo corso. **DUM.**

BRASS-IsLAND, *sf.* (Geogr.), una delle più picc. delle is. Vergini, nell'arcipel. delle Antille.

2. — **Town**, *picc.* c. dell'Am. settentr., nel Tennessee.

BRASSOW, *s. com.* (Geogr.), c. della Transilv., altr. *Kronstadt*. **V.**

BRASSEY, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Nievre.

BRATESCH, *sm.* (Geogr.), lago della Moldavia, presso Galatz.

BRATTIA, *sf.* (Bot.), nome dato ad un genere di pianta, perchè il loro fogliame somiglia alla sabbia, in greco detta *βρατία*. **Sonn.**

BRATTIKI, *sm. pl.* (St. mod.) V. **BORIATI**.

BRATSLAV, *s. com.* (Geogr.), c. della Russia europ., nella Podolia, chiamata pure *città di s. Pietro*, perchè porta la immagine di questo santo sulle sue armi.

BRATTÉA, *sf.* (Bot. ed Agric.), quella foglia che nasce accanto al fiore, a che per la sua forma, consistenza e colore è diversa dalle altre. Quella che nasce alla base dei piccioli si chiama *stipula*. **GAGL.**

BRATTEATO, *TA*, *add. mf.* (Bot.), dicesi del peduncolo, verticillo o di qualunque altra parte che sia munita di brattee. S'indica poi il numero di queste quando alla parola *bratteato* si anteppongono le preposizioni *uni* . . . *bi* . . . *tri* ec. **BRAT.**

2. (Antiq.) — *agg.* delle medaglie, o monete falsificate, ricoprendole con lamina d'oro o d'argento, che volgarm. dicesi *incamiciate*. **ALA.**

BRATTIVERO, *RA*, *add. mf.* (Bot.), che porta, od è munito di una o più brattee; se non di *bratteata*.

BRATTIFORME, *add. com.* (Bot.), che ha forma di brattea. **BRAT.**

BRATTO, *add. m.* (Bot.), nome dato agli strobili di certe ammiccose corniere perchè formati dalla brattee.

BRATTIOLA, *sf.* (Bot.), dim. di *brattea*, cioè piccola brattea.

BRATTLE, *sf.* (Geogr.), una delle is. Galapagos, nel grand'oceano equinoziale.

BRATTLEBURGH, *sm.* (Geogr.), comune degli St.-Un., nel Vermont.

BRATTO-SPALMATURA, *sm.* (Marin.), composizione di gomma o di resina e d'altre materie attaccantesche e glutinose, le quali formano un corpo duro, secco e serioso, che serve a rasfattare o a riempere le giunture delle tavole delle bordature di un vascello. **NAV.**

2. *Bratto grasso*, composizione, nella quale possono entrare legumi atti a nutrire il legno e a ritenere la stoppa dei vascelli che vanno al mare. SAV.

BRATTON, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Wilts.

2. — *l.* degli St.-Ua., nel territ. di Missouri.

BRATZA, o PRATZA, *sf.* (Geogr.), borgo della Bosnia, a poche leghe da Bosnaserai.

BRATEROI, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia asiatica, nel gov. d'Irkoutsk, abitato dai Tungusi.

BRASACH (lat. *Brabachium*), *sf.* (Geogr.), v. del duc. di Nassau, sulla riva destra del Reno, con bagni di acque minerali, e principalmente quello che chiamasi *Dinkholder*.

BRAUD, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Gironda.

BRBAUGH, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Hartford.

BRABINS, *sm.* (Geogr.), vill. dello St. ven., nel Friuli.

BRATIO, o BRAULES (monte *Bratlio*), *sm.* (Geogr.), alta mont. delle Alpi, è la principale di quelle che si chiamano alpi Retiche, nel paese dei Grigioni, sulle front. del Tirolo, nella quale l'Adda ha la sua sorg.

BRÄUN (Giorgio), *sm.* (Biogr.), erudit. scrittore tedesco del XVI sec., autore di una *Orasione* latina contro i sacerdoti concubinari, e di un *Trattato di controversia* contro i Luterani, in cui rassomiglia la loro condotta ad un cane, la parte più sottile del quale, entrata che sia una volta in un pezzo di legno, serve a poca a poco per introdurre le parti più grosse sino a tanto che il legno sia spezzato. La principale opera di Braun però è il suo *Theatrum urbiarum* in più vol. in foglio, opera al presente poco utile, perchè l'estensione delle città oggi è lo stesso d'allora che fu intagliato.

BRÄUNAU (lat. *Brannudunum*), *s. com.* (Geogr.), c. forte dell'Austria, nel paese sopra l'Enz, sulla riva destra dell'Inn, appart. già alla Bav., e ceduta all'Austria nel 1779 coll'Innsbruck, e quartiere dell'Inn.

2. — picc. c. della Boemia, nel circ. di Kouggatz.

BRÄUNHOF (Federico), *sm.* (Biogr.), teologo protestante di Germania, il quale pubblicò nel 1613 con grande ostentazione un'opera piena di oserie scoperte che s'immaginava di aver fatte sulla profezia dell'antico e del nuovo Testamento. Vi fissa ogni periodo del regno dell'Anticristo; e, secondo quest'autore, la fine del mondo doveva succedere nel 2711.

BRÄUNIGG, BRAUNICK, o BRUNER, *sf.* (Geogr.), picc. c. del Tirolo, con un buon cast. fortificato, a circa 5 leghe da Brizeu, nella cui vicinanza v'è una valle che dalla città prende il nome.

BRÄUNFELS; BRAUNSTEIN, o BRAUNSFELD; *sf.* (Geogr.), picc. c. degli St. prussiani, nel basso Reno.

BRÄUNSLAR, *sm.* (Geogr.), borgo del duc. di Brunswick.

BRÄUNLINGEN, *sf.* (Geogr.), c. del granduc. di Baden.

BRÄUNSBERG (lat. *Brannonis mens*), *sf.* (Geogr.), c. della Prussia orient., nella regg. di Königsberg, presso il Babio.

2. — c. municipale della Moravia.

BRÄUNSWICKE, *sf.* (Geogr.) V. BRUNSWICK.

BRÄUNSDORF, *sm.* (Geogr.), vill. della Sass., nel circ. dell'Erzsbirge.

BRÄUNSHOFEN, *sf.* (Geogr.), c. della Moravia, nel circ. di Olomütz.

BRÄUNSPACH, *sm.* (Geogr.), vill. del Württemberg, che fa parte della baronia del prin. di Hohenzollern-Waldenbourg-Taxenberg.

BRÄUNSTON, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Northampton.

BRÄUNSWALDE, *sm.* (Geogr.), vill. della Prussia occid., nel circ. di Marienwerder.

BRÄUNSTON, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Devon.

BRÄUNTORA, *sf.* (Geogr.), aut. picc. c. dell'Attica, al mezz. di Maratona, a qualche dist. dal mare Eggeo, nel suo tempo di Diana Brauronia, eretto da Oreste, e per la sua solennità. Erod.

BRÄUNTORA, *add. f.* (Mit.), epiteto di Diana, dal tempio addetto ch'ella aveva in Braurona, ove la sua statua da Ifigenia portata dalla Scizia Taurica conservossi sino alla seconda guerra persiana, quando Serse ne la rimosse, al dir di Pausania in *Attica*.

BRÄUNTORA, *add. e sf. pl.* (Lect. e Mit.), feste in onore di Diana Brauronia, che celebravansi di cinque in cinque anni in memoria della liberazione di Oreste e d'Ifigenia sacertotesa del tempio, alla quale assistevano le fanciulle dai cinque fino ai dieci anni. Paus., *Strab.*

BRÄUNWILERS, *sm.* (Geogr.), vill. degli St. prussiani, nella prov. di Cleves-Berg.

BRAX, *sm.* (Geogr.), due borghi di Fr., nella Sciampegna.

BRAXTON, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Northumberland.

BRAYA, *sf.* (Geogr.), c. d'Afr., nella costa del Zanguebar, ch'era nel XV sec. la cap. di una specie di repubblica, ma la sola che si conoscesse in questa regione.

2. — o c. GIOVANNI, una delle is. del Capo-Verde, nell'oceano Atlantico, presso la costa occid. dell'Afr.

BRAYIAS, *sm.* (Ornitol.), uccello, detto anche *strillozzo*, ch'è di due specie, maggiore e minore. Il maggiore, detto volgarmente *calandria*, è grosso nell'invano e sporto quanto l'allodola. Il minore è pare nel colore simile e per le altre qualità congenere all'allodola.

Dal Lione è detto *emberica calandra grisea nigronaculata*. Ait.

BRAYO, *va.*, *add. mf.* (Agric.), agn. specialmente al bestiano bovino, vale indomito, feroce, che cuzza. Ca.

BRAYUA, *sf.* (Dib.), una certa feroza o furia di movimento veramente in ogni operazione della figura, alla quale non dissimile alle folte un poco di durezza. BALDIN.

2. (Mus.) *Aria di bravura*, genere di bravura, dicesi per opposizione al genere semplice o cantabile. G. P.

BRAYWALL, *sf.* (Geogr.), gran pinnola della Svez., nella Gizia orient.

BRAYWELL, *sm.* (Geogr.), is. del grand'oceano Equinaziale, nell'Arcipel. di Santa Cruz.

BRAYNE (Adriano), *sm.* (Biogr.), cel. pittore lussuoso, specialmente nel genere protuberante, morto in Anversa nella fresca età di soli 32 anni, consumato dai disordini e ridotto ad un'estrema povertà. MOR.

BRAY (Geogr.) (parola colla quale principiano a finiscono le mani di molti luoghi della Fr., che viene da *bratium*, e che nell'ant. lingua gauloise significa *fungo, pantano, o luogo umido*).

2. — paese di Fr., nell'alta Normandia, limitofa alla Piccardia. Neuchâtel e Gournay se contavano poi luoghi principali.

3. — picc. c. di Fr., nel dipart. della Senna

4. — parecchi vill. pure di Fr., n.º dipart. dell'Eura, del Cher, del Loiret, dell'Orne ec.

5. — vill. d'Ingh., nella contea di Berks, che credesi l'aut. cap. dei *Bilgrati*.

6. — vill. d'Irl., nella prov. di Leinster.

7. — lago della Sviz. V. BRET.

8. — *S. S. S. S. S.* (lat. *Bratium*), picc. c. di Fr., nel dipart. di Senna e Marna, che ebbe già il titolo di baronia.

BRAYE, *sf.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. d'Indre e Loira.

2. — picc. f. puro di Fr., che nasce nel dipart. suddetto, e che sbocca nella Loira.

BRAYCORTA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nello vecchio Castiglia.

BRACCA (lat. *Brachia*), *sf.* (Geogr.), is. dell'Adriatico, presso la costa della Dalmazia, il cui capoluogo è s. Pietro di Bracca.

BRACCAZO, *sm.* (Geogr.), vill. dello St. ven., nel Friuli.

BRACCAZUENO, *sm.* (Geogr.), vill. di Lomb., nel Lodigiano.

BRACZARA, *sf.* (Marin.), piccola barca, che va a vela e remi, armata di sei rematori a di un timoniere, o parquo, della quale si fa molto uso nella navigazione poco più che costiera del golfo di Venezia. S. F.

BRACCATI, e meglio BRANCOTTI, *sm. pl.* (Marin.), sono manovre dormienti che s'ingegnellano alla testa degli alberi, o all'estremità de' pennoni ec. *Id.*

Diz. encicl.

BRACZÓLI, *sm.* (Geogr.), vill. di Lomb., nel Cremonese.

BRACZOWA, *sf.* (Geogr.), altro vill. di Lomb., nel Comasco.

BRADOW, *s. com.* (Geogr.), c. della Pol., nella voivodia di Masovia.

BRAS, *sm.* (Geogr.), vill. dello St. ven., nel Padovano.

BRAS, *sf.* (Geogr.), due borghi di Sp., uno nell'Aragona, l'altro nella nuova Castiglia.

2. — capo dell'Irl., che forma la estremità merid. dell'is. Valentia.

BRASG, *sf.* (Geogr.), parr. d'Ingh., nella Cornovaglia.

BRASINIA (punta di), *sf.* (Geogr.), capo sulla costa dell'Am. settentr., all'ingresso merid. della baia di Nautka.

BRÉAL, *sm.* (Geogr.), due borghi di Fr., nel dipart. d'Ille e Vilaine.

BRÉALTO, *sm.* (Geogr.), vill. dello St. ven., nel Padovano.

BRÉAM'S HICHT, *sf.* (Geogr.), collina degli St.-Un., nella nuova York.

BRÉANO-LOUENNAIC, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. del Morbihan.

BRÉAUTÉ, *sm.* (Geogr.), altro borgo di Fr., nel dipart. della Senna inf.

BRÉBIA, *sf.* (Geogr.), vill. di Lomb., nel Comasco.

BRÉBIAI, *sm. pl.* (St. mod.) V. BRÉBIAI. BRENNEY (Giorgio di), *sm.* (Biogr.), cel. poeta francese, nativo di Normandia, nel XVI sec. La sua miglior opera è il *Lucano travestito*, che passa per una satira ingegnosa dei grandi e di coloro che adunano i loro vizj.

BRÉBICA, *sm.* (Geogr.) V. BOURBICA.

BRÉCETTA, *sf.* (Litol.), nome volgare di certe pietre dora che si trovano nel letto dei torrenti. Ait.

BRÉCHIA, *sf.* (Geogr.), vill. di Lomb., nel Comasco.

BRÉCIA, *sf.* (Mil.), l'apertura, ostio o le mura de' muri o terrapieni della fortezza e d'altre opere di fortificazione, prodotte dal cannone o miao nemico. Alcuni scrittori del sec. XVI, confondendo la causa coll'effetto, diedero a questa voce la denominazione di *batteria*. G. B.

2. (Litol.) — pietra verdognola, di cui gli antichi fecero assai figure, sebbene pareggi in durezza l'agata e i calcidoni. Perduto il modo di lavorarla in figure, ci è rimasto quello solamente di appianarla con piodino a smeriglio per uso de' pavimenti. BALDIN.

3. — tenera, pietra poco dura, che si lavora con sega e scarpello: è di color giallo con macchie tonde, bianche e rosicce. *Id.*

4. Breccie diconsi anche que' frammenti rotondati di vasi, quali sono quelli che sono portati dalla corrente de' fiumi. Ca.

5. — genera altresì di pietre formate come

da un aggregato di pietrazzole chiuse entro una pasta naturale. G. B.

BRECCIATO, *ra*, *add. mf.* (St. nat.), composto o fatto a somiglianza di breccia; come *mischio brecciato*, *lava brecciata* ec. **ALA**.

BRECCITE, *sm.* (St. nat.), nome dato da Guettard ad un fassile cilindrico, striato, fatto a corbaj, colla punta conica, piena di fori, che forse appartiene alla famiglia degli alcioni. Bossi.

BRECHÉ, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Mayenne.

BRECEY, *sm.* (Geogr.), borgo pure di Fr.; nella Manica.

BRECHÉ-DE-ROLAND (*Breccia di Orlando*), *sf.* (Geogr.), costiera de' Pirenei, dominata e come protetta dalle torri del Marboré, e che deve il suo soprannome alla seguente favolosa tradizione. Orlando, volendo attraversare il Marboré, produsse, dicono, con un colpo della sua spada questa breccia famosa, che da ciò porta ancora il suo nome.

BRECHIN, o **BRECHIN** (lat. *Brechinium*), *sm.* o *f.* (Geogr.), c. della Scozia settentr., nella contea di Forfar.

BRECHIN, *sf.* (Conchit.) (v. gr. da *βρέχω*, *adacquare*, *infiare*), genere di conchiglia che offre per carattere un tubo conico terminato da un disco perforato da piccoli buchi, che in qualche modo rassomiglia ad un infusorio. Bon.

BRECHT, *sm.* (Geogr.), borgo de' P. B., a 6 leghe da Aversa.

BRECKEN, *sf.* (Geogr.), picc. c. d'Al., nel princ. di Nassau-Dietz.

BRECKENRIDGE, *sf.* (Geogr.), contea degli St.-Ua., nel Kentucky, di cui Hardinsburg è il capoluogo.

BRECKNOCK, *sm.* (Geogr.), comune degli St.-Ua., nella Pensilvania.

2. — **BRECON**, o **BRECKNOCKSHIRE**, contea d'Ingh., nel princ. di Galles, dal nome del suo capoluogo (lat. *Brechinia*, che molti credono l'ant. *Leventium*).

BRECHOUQUES, *sm.* (Geogr.), casale di Fr., nel dipart. del Passo di Calais.

BRECY, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del Cher.

BREDA, *sf.* (Geogr.), c. de' P. B., nel Prassato settentr., una delle più forti del regno, patria, tra gli altri nomi celebri, di Adamo Keckius, Antonio Bansenius, Guglielmo Absalius, Gerardo di Breda, del famoso scultore Desjardins ec.

2. — vill. della St. ven., nel Trivigiano.

3. — **CISONE**, *na* **BUGNI**, **FRANCA**, **GUARONA**, **LIBERA**, **LUNGA**, nome di parecchi vill. della Lomb., nelle prov. di Mantova, Cremona, e Brescia.

BREDE, *sf.* (Geogr.), vill. parimente di Lomh., nel Mantovano.

BREIX (la), vill. di Fr., nel dipart. della Gironda.

BREIXERAC (Matia), *sm.* (Bogr.), principe del collegio d'Emmerick, nel paese di Claves, nel sec. xvi, autore di un molto riputato *Commento* sopra i primi 69 salmi e sopra s. Matteo, e di varie opere teologiche contro li Protestanti. — I suoi due figliuoli, Teodorico e Tillman Bredenbach, furono parimente due col letterati.

BREINERDORF, *sm.* (Geogr.), borgo degli St. prussiani, nella Westfalia.

BREINERDORF, *sm.* (Geogr.), vill. de' P. B., in vicinanza di Harlem, il cui cas. diede origine alla casa di tal nome, ora estinta.

BREINDINO, *sm.* (Marin.), paranco amarrato all'alto dello straglio di maestra sotto il suo collare, e perpendicolarmente alla grande boccaporta, per sollevare de' pesi da imbarcarsi nella stiva, e da sbarcare. Sra.

BREOT, *sm.* (Geogr.), borgo della Boemia, sull'Isar.

BRETON, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del Cantal.

BRETON, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Worcester.

BREITBET, *sm.* (Geogr.), borgo della Dan., nel duc. di Schleswig.

BREE, *sf.* (Geogr.), picc. c. de' P. B., nella prov. di Limburgo.

2. — borgo di Fr., nel dipart. della Mayenne.

BREEDVOEDE, **BREEDVOEDT**, **BREVOORD**, o **BREVOET** (lat. *Brefurtium*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. de' P. B., nella Gueldria.

BREFOCTONIA, *sf.* (Med. leg.) V. **BREFOCTONIA**.

BREFOCTORIO, *sm.* (Lett. e Med.) (v. gr. da *βρέφος*, *fanciullo*, e *τροφή*, *nutrimento*, da *τρέφω*, *nutrire*), ospitale ove si nutrono ed allevano i fanciulli. Bon.

BREFOCTORIA, *sf.* (Med. leg.) (v. gr. da *βρέφος*, *fanciullo*, e *τρέφω*, *nutrimento*, da *τρέφω*, *nutrire*), infanticidio, uccisione del feto. Cast.

BREGLIA, *sf.* (Geogr.) V. **BREGLI**.

BREGANCON, o **BREGANZÈRE** (lat. *Brigantonia*), *sm.* (Geogr.), picc. la. e forte di Fr., sopra una roccia della costa del Marit., a poche leghe da Tolosa.

BREGANO, *sm.* (Geogr.), vill. di Lomh., nel Comasco.

BREGANZ, *sm.* (Geogr.), vill. dello Sviz., nel Vicentino, rinomato pel suo vino eccellente.

BREGARTEN, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Austria, nel paese sopra l'Ena.

BRECK, *sf.* (Geogr.), una delle tre sorg. del Danubio, nel granduc. di Baden.

BREGLI, **BREGLIA**, **BREGNO**, o **BREGNA**, *sm.* o *f.* (Geogr.), valle e giurisdizione della Sviz., nel cant. dei Grigioni.

BRIGANZA (lat. *Brigantia*). *sf.* (Geogr.), c. del Tirol, sulla porzione del lago di Costanza chiamata *Bregenzsee*, capoluogo del circ. del nome stesso.

BRAGLIA, *sf.* (Geogr.), vill. di Lomb., nel Comasco.

BRACCA, *sm.* (Geogr.), borgo degli St. sardi, nella divisione di Nizza, chiamato *Rustico* da Piuca.

BRACCA, *sm.* (Anat.) (v. gr. da *βρίχου*, *bagnare, irrigare*), la parte di mezzo ed anteriore della testa, situata al di sopra della fronte, che si estende da tutta a due le parti sino all'osso delle tempie, chiamata ancora col nome di *sinapite*. Essa fu così denominata a motivo che ne fu sciolta questa parte è molto tenera ed umida. Diz. sc. nat.

BRACCA, *sm.* (Geogr.), vill. di Lomb., nel Comasco.

BRAGOVATE, *sm.* (Geogr.), borgo della Romania, sopra un affluente del Danubio.

BRACHAT, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nella Manica.

BRACHAT, o **BATES**, *sf.* (Geogr.), una delle is. Sorlinghe.

BRACHAT, *sf.* (Geogr.), is. della Manica, a mezza lega dalla costa di Fr.

BRACHMONT, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. d'Indre e Loira.

BREMA, o **BRENA**, *sf.* (Geogr.), picc. c. degli St. prussiani, nel Merseburgese.

BREMA BLIK, *sf.* (Mit. celt.), città celestiale, di bellezza abbagliante, ed il soggiorno di Balder, secondo figlio di Odino. Nord.

BREIDENBACH, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. della Mosella.

BREISACH, *s. com.* (Geogr.) V. **BRISACCO**.

BREISIG (*nieder*), *sm.* (Geogr.), borgo degli St. prussiani, nel basso Reno.

BREISA, *sf.* (Geogr.), c. della Nigrizia, nel Kordofan.

BREIT, *sf.* (Geogr.) V. **MERCUR**.

BREITENAU, *sm.* (Geogr.), vill. del granduc. di Baden.

2. — vill. della Stiria, sopra un affluente della Mahr.

BREITENBACH, *sm.* (Geogr.), vill. degli St. prussiani, nel Merseburgese.

2. — borgo d'Al., nel prin. di Schwarzb.-Sonderhausen, sopra un humicello dello stesso nome.

BREITENBURG (*ober*, e *nieder*), *sm.* (Geogr.), due vill. della Sass., nel circ. di Erzgebirge, separati da un picc. fiume.

BREITENBURG, *sm.* (Geogr.), vill. della Dan., nel duc. d'Holstein.

BREITENBURG, *sm.* (Geogr.), borgo della Bav., nel circ. dell'alto Danubio, con un cast. che appartiene già al cal. generale Tilly.

BREITENBURG, *sm.* (Geogr.), vill. della Sass., presso la front. della Prussia, famoso per le due gran battaglie avvenute nella guera

ra de' 30 anni, entrambe colla vittoria degli Svizzeri, la prima nel 1631; in cui fu battuto il generale imperiale Tilly, l'altra nel 1642, colla perdita del generale Piccolomini.

BREITENBURG, *sm.* (Geogr.), vill. degli St. prussiani, nel Merseburgese.

BREITENBURG, *sm.* (Geogr.), vill. del Wurtemberg, nel circ. del Danubio.

BREITENBURG, o **BREITENBURG**, *s. com.* (Geogr.), c. e bal. degli St. prussiani, nella Westfalia.

BRELAND, *sf.* (Geogr.), picc. is. presso la costa occid. di Cornovaglia.

BRELLER, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. di Finistère.

BREMA (al. *Bremen*), *sf.* (Geogr.), ant. c. anseatica dell'Al. e cap. del duc. del suo nome, ora una delle quattro città libere della Confederazione germanica, tra Amburgo ed Hannover. Il suo gov. è democratico, e la religione dominante quella di Calvino. Essa dà il suo nome ad una prov. e ad un duc. dell'Hannover, di cui si dice è la principale piazza del comm. maritt. ad il capoluogo.

BREMENSELANO, *sf.* (Geogr.), is. del mare del Nord, verso la costa occid. della Norv.

BREMAW, *sm.* (Mit. ind.) V. **BRAMA**.

BREMAW, *sf.* (Geogr.), valle della prov. bergamasca in Lomb., che prende il nome dal f. Brambo, che la scorre quasi nel mezzo.

BREMAW (*di sopra*, e *di sotto*), *sm.* (Geogr.), due borghi di Lomb., nella prov. medesima.

BREMAW, *sm.* (Geogr.), f. tortuoso di Lomb., nel Bergamasco, che dà il suo nome alla valle che attraversa.

2. — vill. della prov. stessa.

BREMAW, *sm.* (Geogr.), vill. di Lomb., nel Lodigiano.

BREMAW, *sm.* (Geogr.), f. di Lomb., nel Bergamasco, che attraversa la valle dal suo nome detta Bremasca, e gettasi nell'Adda.

BREMAW, *sm.* (Geogr.), borgo del Piem., nel Novarese.

BREMAW, *sf.* (Geogr.), borgo dell'Hannover, nella prov. e duc. di Brema.

BREMAW, o **BREMAW**, (lat. *Bremesforda*), *sm.* (Geogr.), borgo pure dell'Hannover, nella prov. suddetta.

BREMAW (lat. *Bremesforda*), *sf.* (Geogr.), picc. c. della Svizz., nel cant. di Argovia, patria di Ballinger, uno de' più santi riformatori.

BREMAW, *sm.* (Itiol.) (v. gr. da *βρίχου*, *bagnare, irrigare*), nome dato ad alcuni pesci del genere ciprino, perchè quando nuotano in truppe numerosa fanno uno strepito assai grande. Cur.

2. (Marin.) — fusa fatta d'una specie d'erba detta *sparto*; onde alcuni marinaj danno il nome di *brema* alle trimelle o comodi, ancorchè fatti di sfilare di vecchi canopi incatramati. STR.

3. (Geogr.) **BREMO**, is. del golfo di Botnia, sulla costa di Svez.

BERMOND-LA-MOTTE, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. di Pay-de-Dôme.

BERMUNDES, *sf.* (Geogr.), is. del mare del Nord, sulla costa occid. della Norv.

BERMUS, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Costa d'oro.

BERN, *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh., nella contea di Devon.

2. — vill. di Fr., nel dipart. della Drôme.

3. — o **BART**, capo della costa orient. della nuova Zelanda.

BERNCHIEV, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Kent, con acque minerali ora assai disortati.

BERNO, *sm.* (Geogr.), vill. della Bav., nel circ. del Meua inf.

BERNOLA, *sf.* (Geogr.), borgo e sumicello dello St. ven., nel Vicentino.

BERNES, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nell'Assolonia.

BERNETS (*h*), *sf.* (Geogr.), vill. della Svizz., nel cant. di Neuchâtel.

BERNIE, *sm.* (Geogr.), vill. degli St. prossimi, a s. legho da Aix-la-Chapelle (Aquisgrana).

BERNIO (Daniole), *sm.* (St. eccl.), discepolo di Episcopo ed uno de' più cel. scrittori Arminiani. Le sue Opere principali sono: *dei Commentii compendiosi sopra la Bibbia*, ne quali si mostra acuisimo; *De regno Ecclesiae glorioso per Christum in terris erigendo*, dove vuol provare per mezza delle profetie, che G. C. regnerà sopra la terra in munda particolare, in qualità di Messia; nel che è contrario a Socino, e sostiene l'errore degli Ebrei.

BERNNA, *sf.* (T. di cavall.), cavallo cattivo e di poco prezzo. Ca.

2. (Geogr.) — vill. di Lomb., nel Comasco.

BRANNACO (*lat. Brennacum*), *s.com.* (Geogr.), ant. e. delle Gallie, credum la moderna *Ménières*, o *s. Michel en Brenne*, sulla Gioine.

BRANNBERG, *sm.* (Geogr.), mont. dell'Ugh., nel comitato di Oedenburg.

BRANNE, *sf.* (Geogr.), picc. f. di Fr., nel dipart. della Costa d'oro, che getta nell'Armanesna.

2. — (*la*), ant. picc. parte della Fr., fra il Berry, la Turrena ed il Poitou, avente Mézières per capoluogo, ora compreso nel dipart. dell'Indra.

BRANNAS (*lat. Brennus*, o *Pyrenaeus mons*), *sm.* (Geogr.), una delle più alte mont. del Tiròlo, fra l'Ison, l'Aicha e la sorg. dell'Adige; che divide il Tiròlo italiano dal tedesco, e che fa parte di quella porzione delle Alpi, un tempo chiamata *Alpes tridentinae*, ed ora detto *Resie*.

BRANKIRCHEN, *sf.* (Geogr.), picc. c. della bassa Austria, sulle front. dell'Ugh.

BRANNO, *sm.* (St. ant.), cel. capitano dei Galli Senoni, il quale, entrato in Italia, verso il 368 av. G. C. con una potente armata, vi fece delle grandi conquiste, ed assediò Chiusi in Toscana. Avendo quegli abitanti chiesto ajuto a' Romani, *Brenno* adeguato rivolse le sue armi contro di Roma, la prese e la saccheggiò; ma fu poco appresso scacciato da Camillo dal Campidoglio non meno, che da tutta l'Italia. T. Livio, *Plut.*

2. — altro capitano de' Galli, il quale fu ucciso con una parte delle sue truppe, volendo saccheggiare il tempio di Delfo, verso il 278 av. G. C. *Polib.*, *Appiano*, *Ginest.*

3. (Geogr.) — vill. della Dalm., nel fofo di una baja, cui dà il suo nome, e lungo la quale è situata la città di Ragusi.

4. — nome altresì di tre vill. di Lomb., uno nella prov. bergamasca, e gli altri due in quella di Como.

BRENNÖSEN, *sm.* (Geogr.), vill. della Carozia, presso ad Idera.

BERNO, *sm.* (Geogr.), borgo di Lomb., nel Bergamasco, sulla riva sinistra dell'Oglio, nella Val Canonica, di cui fu già il capoluogo.

BRENO, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Ain.

BRANTA (*lat. Meleagrus major*), *sf.* (Geogr.), f. dello St. ven., che nasce nel Tiròlo, e si scarica nell'Adriatico. Esso aveva dato il nome ad uno dei dipart. del cessato regno d'It., di cui Padova era il capoluogo.

2. — vill. di Lomb., nel Comasco.

3. — *DELL'ASUI*, e di *CALCINARA*, due vill. della St. ven., nel Padovano.

4. — *BRCCA*, altro vill. della prov. medesima.

5. (Marin.) — V. *LEGNAME*.

6. (Agric.) — specie di uovo portatile a spalle, ad uso di travasare il vino. B.

BRANTINA, *sf.* (Geogr.), vill. di Lomb., nel Milanese.

BRANTILLA, *sf. pl.* (Geogr.), canale dello St. ven., nel Padovano, istituito in origine nel 1514 per divergere dal Brenta un corpo d'acqua, onde servisse agli usi della città di Padova, dopo che i Vicentini l'avevano privata di quella del Bacchiglione, mediante il diversivo Bisato.

2. — (*di sopra*, e *di sotto*), due vill. della prov. medesima.

BRANTFORD, o **BRENTFORD** (*lat. Brentford*), *s. com.* (Geogr.), c. d'Ingh., nella contea di Middlesex, in poca dist. da Londra, che prende il suo nome dal Brent, che la divide in vecchia e nuova.

BRANTINO, o

BRANTON, *sm.* (Geogr.), due vill. dello St. ven., nel Veronese.

BRANTO, *sm.* (Mit.), uno de' figliuoli di Ercole, che diede il suo nome a *Brentesio*,

chela poi *Brandazio*, e in oggi *Brindisi*.
NORI.

BRENTÓNICO (lat. *Brentoni-Castrum*), *sm.* (Geogr.), borgo del Tirol, a 2 leghe circo da Inveredo, menovato da Paolo Diacono.

BRENTON'S BEET, *sm.* (Geogr.), capo che forma la estremità merid. dell'is. di Rhode-Island, negli St.-Uo.

BRENTOR, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Devon.

BRENT-SOUTH, *sm.* (Geogr.), altro vill. d'Ingh., nella contea medesima.

BRENTWOOD, *sm.* (Geogr.), comune degli St.-Uo., nel nuovo Hampshire.

2. — o **BURNTWOOD**, vill. d'Ingh., nella contea di Essex.

BRENTZ, *sm.* (Geogr.), borgo del Württemberg, a 6 leghe da Ulma.

BRENTZO, o **BRENTZEEN** (Giovanni), *sm.* (Biogr.), famoso ministro luterano, nativo di Wei nella Svezia sulla fine del xv sec., e presso che il capo del luteranismo dopo Lutero, agli errori del quale molti altri ne aggiunse, e tra gli altri, che G. C. dopo l'oscenità sia da per tutto. Quindi ebbero la denominazione di *Ulquisti* qu'che seguivano un'opinione così ridicola.

BRENTIO, *sm.* (Geogr.), vill. dello St. ven., nel Veronese.

BRENTWOOD (Edoardo), *sm.* (Biogr.), dotto matematico ed antiquario inglese, nel xvi sec., la di cui più curiosa opera è stata tradotta dall'inglese in francese sotto questa titolo: *Ricerche sopra la diversità delle lingue e delle religioni nelle parti principali del mondo*.

BRESSA, *sf.* (Geogr.), picc. is. del mare dello Indie, presso la costa occid. di Sumatra.

BRESSILLO, **BRESSELLO**, o **BRESILLO** (lat. *Brixillum*), *sm.* (Geogr.), borgo del Modenese, sulla riva destra del Po.

BRESCH, o **BRESCHIA**, *s. com.* (Geogr.), ant. c. d'Afr. cretta dai Romani sul Medit., nel r. di Tremeseo.

BRESCHAT, *sm.* (Geogr.), bel vill. de' P. B., nel Brabant settentr.

BRESCIA (lat. *Brixia*), *sf.* (Geogr.), c. di Lombardia, capoluogo della prov. di questo nome, a piedi di una collina, appendice di mont. maggiori, che fanno con essa la più lontana lince dell'Alpi Benie, e nella quale ebbero i natali uomini illustri in armi, in lettere, scienze ed arti: Niccolò Tortiglio, Jacopo Bonfadio, Benedetto Castelli, il padre Francesco Lama, Giannmaria Mazzuchelli ec.; fra i pittori Rosa Pietro, i tre Girolami di questo casato, Muziano, Savoldo, Romanino; il Moretto, Lottazio Gambiara, Giacomo Melici, tra gli scultori; a tra gli architetti Lodovico Boretta, e Pietro Maria Bagnadore.

2. (Biogr.) — (Bartolommeo di), così nominato perchè era nativo di Brescia, nel xiii

sec., riputato l'uomo il più dotta del suo tempo. Lasciò diverse opere di giurisprudenza; ma quelle che ha scritto a fargli acquistare un'alta reputazione è la *Cronaca delle città d'Italia*, ove si parla soprattutto di Brescia e di Bergamo.

3. **BRESCIA** (Fortunato da), minorità dello stretta osservanza nel xvi sec., insigne filosofo e teologo, e le di cui Opere sono una completa filosofia con metodo matematico esposta. Veggasi la *Stor. lett. d'Ital.* vol. ix, p. 425, dove si troveranno anche le di lui *Opere matematiche*.

BRESCIANO (il), *sm.* (Geogr.), prov. di Lombardia, che il lago di Garda, nella sua lunghezza, separa dalla prov. veronese. È divisa in due ampie vallate principali colla denominazione di valle Trompia e valle Sabbia, ciascuna delle quali ne ha delle minori. Brescia n'è il capoluogo.

BRESCONE, *sm.* (Geogr.), picc. is. di Fr., nel golfo di Lione.

BRESCOSA, *sf.* (Geogr.), vill. dello St. ven., nel Padovano.

2. — o **BORSIA**, altro vill. dello St. medesimo, nel Polesine.

BRESIA, *sf.* (Mit.), figliuola che Canice ebbe da Metarme: essa si attirò l'odio di Venere, la quale le ispirò un violento amore, e morì in Egitto. Nota.

BRESCIANA, o **BRESLAU** (lat. *Fratislavia*), *sf.* (Geogr.), c. degli St. prussiani, capoluogo della prov. di Slesia, di regg. z. di circ., sulla riva sinistra dell'Oder, e nuo da Federico II dichiarato la terza città di questi Stati, con univ. fondata dall'imp. Leopoldo nel 1702, oggidì riunita a quella di Francofort sull'Oder. Essa è la patria dei cel. medici Gennert e Kizaterius, del filosofo Wolff a dei poeti Hofmannswaldau e Marino Quinius.

BRESLE, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Oise.

2. — o **BRESSELE** (lat. *Brisella*), picc. f. di Fr., nella Normandia, che forma, in quasi tutta la estensione del suo corso, il conf. fra li dipart. della Senna inf. e della Somma, e gettasi nell'Oceano.

BRESNAV, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Allier.

BRESCA, *sf.* (Geogr.), vill. dello St. ven., nel Friuli.

BRESSANONE (in tod. *Brixen*, lat. *Brixinium*), *s. com.* (Geogr.), c. del Tirol, sull'Isarco, tra Innsbruck e Trento. Quivi, nel 1080, l'imp. Enrico IV tenne un concilio contro il papa Gregorio VII, che era stato degradato e scomunicato. — L'ont. vescovato di Bressanone, fondato nel 560, al tempo di Giuliano l'apostata, da s. Cassiano, anto il pontefice Damiano I, era uno degli Stati dell'imp. germanico; ma secularizzato nel 1803, fu convertito in princ. e riunito quindi al Tirol.

BREANTVIDO, *sm.* (Geogr.), vill. dello Svizz., nel Vicentino.

BREASAY, *sf.* (Geogr.), una delle is. Shetland, al sett. della Scozia.

BRESSA, *sf.* (Geogr.), ant. prov. della Fr., lungoteverenza generale del gov. militare della Borgogna, che comprendeva la Bresse propriamente detta, il paese di Gex e la prov. di Bugey nella quale era rinchiuso il marchesato di Valromey. Ebbe anticamente il titolo di contea, e Bourg s'era la cap. Oggi forma la maggior parte del dipart. dell'Ain.

BRESSATO, *sm.* (Geogr.), vill. dello Svizz., nel Padovano.

BRESCHEUX, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel Delphinato.

BRESSO, *sm.* (Geogr.), vill. di Lomb., nel Milanese.

BRESSON (A.), *s. com.* (Geogr.), piec. c. di Fr., nel dipart. di Saona e Loira.

BRESCIA (lat. *Bretisaria*), *sf.* (Geogr.), c. di Fr., nel dipart. delle due Sèvres.

BREST (lat. *Briates*), *s. com.* (Geogr.), c. di Fr., nella Bretagna, sulla costa settentr. di una bella rada, formata dall'Oceano, nel pel suo areale, che occupa un pozzo distinto fra i numerosi monumenti che attestano la grandezza e potenza della nazione francese. Il suo porto altresì è uno dei più belli e sicuri dell'Europa, ed il primo della marina militare della Fr.

2. — colonia dell'Am. settentr., nel Canada, e proper, nel paese detto la Nuova Bretagna.

3. — BRESTI, o BREST-LITOVSKI (lat. *Brestia*), c. della Russia europ., nel gov. di Grodno, nella quale si celebrarono due concilj negli anni 1595 e 1620 per la unione dei Greci della Lituania con la Chiesa latina.

BRETAGNE, *sm.* (Geogr.), borgo della Dan., nella Jutlandia merid.

BRESTOVITZA, *sf.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Grodno.

BRET (Carlo de), *sm.* (Biogr.), avvocato generale del parlamento di Parigi e consigliere di Stato, nel XVII sec., la di cui opera principale è un eruditissimo *Trattato della sovranità del re*.

2. (Geogr.) — o BRAT, picc. lago della Svizz., nel cant. di Vaud, che comunica col lago di Ginevra.

BRETAGNA, *sf.* (T. de' giard. ec.), nome che si dà vulgarmente a' giocini dal fior doppio; altr. *gran Bretagna*. *Ala*.

2. (Geogr.) — (lat. *Bretania*), un tempo c. episcopale della Sp., oggi semplice vill. della Galicia.

3. — o BRETAGNA (lat. *Armorica*), ant. prov. ed una delle più consid. e vaste della Fr., col titolo di duc., anticamente i paesi di Comouaille, dell'Ponthièvre, di Rohan, ed il Nantes. Formava non penis., essendo cinta

presso che da' ogni parte dall'Oceano, salvo che verso il levante, dove confinava col Poitou, l'Anjou, la Maine a porzione della Normandia. Rennes s'era la capitale. Oggi forma i dipart. del Finistère, della Côte del Nord, d'Ille e Vilaine, del Morbihan e della Loira inf. — Questa prov. aveva il proprio parlamento a li suoi stati provinciali, che si convocavano ogni due anni.

4. BRETAGNA (GRAN) (ingl. *Great Britain*, lat. *Britannia major*), grand'is. dell'oceano Atlantico, troppo spesso ed a torto designata col nome del suo regno principale, l'*Inghilterra*. Sovvente anche si comprendono sotto il nome di *Gran Bretagna* tutti indistintamente i possedimenti britannici. Questo is., che rinchiuso l'Ingh., il princ. di Galles e la Scozia, è effettivamente il centro dell'impero britannico, di cui Londra è la capitale.

5. — (NUOVA), nome da prima vagamente applicato dai geografi al Labrador, poi al Labrador non meno, che alla nuova Galles settentr. e merid., in seguito a tutti i possedimenti inglesi dell'Am. settentr., e finalmente a tutti i loro possedimenti del nuovo mondo.

6. — arcipel. del grand'oceano equinoziale, scoperto da Dampier nel 1699.

BRETAGNINA, *sf.* (Cosm.), specie di tela.

ALA.

BRETAGNO, *sm.* (Mit.), padre di Cethusa, da cui Erode ebbe per figlio per nome Cethus-Nora.

BRETAGNOUX, *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nel dipart. del Lot.

BRETEUIL (lat. *Bretolium*), *s. com.* (Geogr.), due picc. c. di Fr., una nella Normandia, l'altra nella Piccardia.

2. (Biogr.) — V. CHATELET.

BRETHET (lat. *Bretimacca*), *sm.* (Geogr.), casale di Fr., nel dipart. di Eure e Loira.

2. — vill. pure di Fr., nel dipart. della Senna ed Oise.

BRETONA, *sm.* (Geogr.), capo sulla costa orient. dell'is. di Capo-Bretone, nei possedimenti inglesi dell'Am. settentr.

2. — (CAPO) V. CAPO-BRETON.

BRETONCELLES, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nella Normandia.

BRETONNIÈRE, *sm.* (Geogr.), vill. della Svizz., nel cant. di Berna.

BRETTAN, *sm.* (Geogr.), borgo del Württemberg, sul Neckar.

BRETAGNA, *sf.* (Geogr.) V. BRETAGNA 3.

BRETTEN, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Svez., nella Dalia.

2. — o BRETTENIA, picc. c. del granducato di Baden, patria di Melanotte.

BRETTVILLE-SUR-LE-AISNE, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. del Calvados.

2. — L'ORGUEILLERUSE, altro borgo nel dipart. medesimo.

BRETTIA, *sf.* (Mit.), ninfa che diede il

nome di Alvetina ad una provincia della Misia Nuz.

BRETAGNA (lat. *Bretigon*), *sf.* (Geogr.), picc. paese o valle dei Grigioni, fra il Reno ed il Ticino.

BRETTO, *sm.* (Mit.), figliuolo di Ercole e di Balcan figlia di Baletto, che diede il suo nome alla città di Bretto in Tirrenia.

BRETONICA, *sf.* (Bot.) V. BRETONICA.

BREZENHOF, *sm.* (Geogr.), vill. degli St. prussiani, nel basso Reno.

BREUCHIN, *sm.* (Geogr.) V. LEBRECHT.

BREUGEL, o BASUGLE (Pietro), *sm.* (Biogr.), cel. pittore fiammingo del XVI sec., soprannominato *Breugel il vecchio*, per distinguerlo da *Pietro Breugel*, uno de' suoi figli. Si distinse particolarmente nel rappresentare ne' suoi quadri con una naturalezza ammirabile il carattere ed i costumi contadini ed i più graziosi paesaggi. Gli altri suoi soggetti sono per lo più scene di armate, attacchi di piazze ec. Lasciò due figli *Giovanni* e *Pietro* succeduto. *Giovanni*, che chiamasi *Breugel di velluto*, perchè solera vestirsi di questa stoffa, fu altresì eccellente pittore, ammirandosi i suoi fiori, le sue frutta, la sua veduta di mare, i suoi paesaggi ed i suoi soggetti di storia. *Pietro* suo fratello, che chiamasi *Breugel il giovane*, prende per soggetti ordinarj de' suoi quadri incendi, fuochi, asselli, giri di magli e di diavoli; ed in questo ultimo genere di pittura riuscì talmente eccellente, che fu soprannominato *Breugel dell'Inferno*.

BREUIL, *sm.* (Geogr.), tre vill. di Fr., ne' dipart. della Senna ed Oise, dell'Allier, e del Rodano.

BREUILLET, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Charente inf.

BREUSEL, *sm.* (Geogr.), vill. de' P. B., a 4 leghe da Utrecht.

BRESOL (Jacopo di), *sm.* (Biogr.), benedettino francese del XVI sec., autore del *Trattato delle antichità di Parigi*, e di altre opere erodite.

BRESCIA, *sm.* (Geogr.), f. della bassa Alazia, che sbocca nell' Iseo presso Stradburgo.

BREVAL (lat. *Brevallium*), *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. della Senna ed Oise.

BREYANUS, o BRUYANUS, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Alta Marne.

BREYA, o BREYLA, *sm.* (Lett.), striscia di carta pergamena o simile, con breve iscrizione. *ALF.*

2. — (lat. *amuletum*), picc. involto, entrovi reliquie od orazioni, che portasi al collo per difensione. *CA.*

3. — pestuolo, cui la superstizione attribuisce la virtù di produrre effetti straordinarj per molto o incantesimo. *CA. B.*

4. (Mus.) — nota e carattere di tempo, equivalente a due battute, ossia due semibreve. *ALF.*

5. (Diplomat.) BREVE, *libera*, o *manlibro* papale, ch'è una specie di bolla minore, introdotta nel XIII sec., e che improntasi da prima col piombo, io seguito col sigillo in cera di color rossiccio, e contornato d'una sottile intertrigiata pergamena. *FUM.*

6. (Giurispr.) *Brevi* chiamansi una volta i diversi capitoli di alcuni statuti, siccome riferisce il Targioni il quale dice: *Ne' suddetti statuti di Pisa, tra i brevi della Corte di mare, alla rubrica ho ec.*

7. (Marin.) — voce, per la quale s'intende specialmente in Bretagna un congedo o patente, che si è obbligati di prendersi per navigare. *VE* se sono di tre sorta, cioè

8. *Breve di condotta* (in Venezia *polizza*), breve che si prende per essere condotti fuori dei pericoli della costiera o lido.

9. — di *salvezza*, o *franchigia*, breve che esenta dai diritti del legno (V. questo termine)

10. — di *retrovaglie*, breve che permette la compra dei viveri. *SAV.*

11. *Breve* diccsi altresì in Bretagna il congedo che dà l'ammiraglio, o il tribunale dell'ammiraglio. *ID.*

BREVE, o BREVE, *add. com.* (Gramm.), parlando di sillaba, diccsi di quella ch'è di un tempo solo, e differenza della *lunga*, che ne contiene due. *CA.*

2. (Anat.) — egg. di parecchi muscoli: se ne conoscono dieci che portano questo nome, cioè *il breve adduttore del pollice, il breve adduttore del pollice del piede, il breve estensore del pollice, il breve estensore comune delle falangi, il breve flessore del pollice, il breve flessore delle dita, il breve flessore del pollice del piede, il breve flessore comune delle falangi, il breve peroneo laterale, ed il breve supinatore.*

3. *Ossa brevi*, cioè che hanno dimensioni poco notabili in ogni senso.

4. *Fazi brevi* (spleso-gastrici di Ch.), che si recano dalla milza al maggior corpo del ventricolo.

5. *Breve spinoso* (*Bourgeat*), il muscolo dorso-spinoso di Girard.

6. (Bot.) *Breve calice*, quello la di cui lunghezza è molto minore di quella della corolla. *BART.*

7. — *picciuolo*, se si accosta, ma non arriva alla lunghezza della foglia. — Lo stesso diccsi degli stami rapporto alla corolla, ovvero rapporto a loro stessi. *ID.*

BREYANT (le), *sm.* (Geogr.), mont. della Savoia, nel Focigoy, appart. ad una ramificazione occid. delle alpi Pennine.

BREYER, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. della Senna.

BREYETTO, *sm.* (Diplomat.), rescritto, e special privilegio dato dal principe (voce nata dal *Davila* nella sua Storia)

2. (Maria.) *Brevetto*, scrittura sotto sigillo privato, per cui il capitano di un vascello riconosce di avere caricato nel suo bordo tali merci, le quali egli si obbliga di portare al luogo convenuto, sotto i rischi di mare: ed è ciò appunto che nell'Oceano dicevasi *conoscimento*, o *ricognizione*, e *polizza di carico* nel Mediterraneo. (Veggasi questi due termini) *NAV.*

3. — *d'ufficiale*, è la commissione di un ufficiale subalterno, la quale è in pergamena e senza sigillo. *Id.*

BREVIERO, *sm.* (T. eccl.), quel libro ove sono registrate le Ore canoniche, e tutto l'ufficio divino. *Ca.*

2. — più particolarmente, si prende per l'Ufficio stesso, che si dee dire giornalmente da coloro che sono obbligati a recitarlo; onde dire, *recitare il breviario* *ec. ALT.*

BREVIC, *sm.* (Geogr.), picc. f. della Norv., sulla costa occid. del golfo di Langed. *Id.*

BREVILACQUA, o *BREVILCA*, *sf.* (Geogr.), vill. della Dalm., presso a Nona.

BREVILL, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Manica.

BREVILLY, *sm.* (Geogr.), vill. pare di Fr., nel dipart. della Senna e Loira.

BREVILLOQUO, *sm.* (Lett.), titolo di un trattato filosofico. *Ca.*

BREVILLOQUO, *qda*, *add. mf.* (T. forense), agg. di sostituzione, detto anche *compendioso*, cioè ristretto in poche parole. *ALT.*

BREVIN (a.), *sm.* (Geogr.), altro vill. di Fr., nel dipart. della Loira inf.

BREVINE (la), *sf.* (Geogr.), vill. della Svizz., nel cant. di Neuchâtel, con laghi di acque minerali.

BREVIO (Giovanni), *sm.* (Biogr.), letterato veneziano del XVI sec., il quale tradusse dal greco in volgare le *Orazioni d'Isocrate a Nicote*. Scrisse altresì un volume di *Rime e Prose*, alcune *Novelle* che si leggono tra quelle del Sassorio, e le *Annotazioni al Petrarca*.

BREVION, *add. e sm.* (Anat.), nome di due muscoli del cubito. *BALDIN.*

BREVIS, o *PARVA*, *add. e sf.* (Mit.), nome latino della Fortuna, adorata nella cappella che la aveva consecrata Servio Tullio.

BREVIS, *sm.* (Geogr.), comune degli St.-Un., nel Maine.

BREWSTER-LAGOON, *sm.* (Geogr.), baia del mare della Antille.

BREWWOOD, *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh., nella contea di Stafford.

BREWSTER, *sm.* (Geogr.), borgo de' P. B., nella Gueldria.

BREWSTER, *sm.* (Geogr.), comune degli St.-Un., nel Massachusetts.

BREV, *sf.* (Geogr.), picc. c. de' P. B., nella prov. di Liegi.

BREVELL, o *BREVELL*, *sm.* (Geogr.), vill. degli St. prussiani, nella prov. di Cleves-Berg.

BREYN, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Scozia settentr., nella contea di Assing.

BREZ, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. di Maine e Loira.

BREZOLLES, *sm.* (Geogr.), altro borgo di Fr., nel dipart. d'Eura e Loira.

BREZONS, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del Cantal.

BREZIVA, *sf.* (Geogr.), borgo dell'Ungh., nel comitato di Neutra, in una valle irrigata da un picc. f. del suo nome.

BREZWIL, *sm.* (Geogr.), vill. della Svizz., nel cant. di Basilea.

BREZZA, *sm.* (Maria), piccolo vascello; ma gelato e crudo, specialmente la notte o la mattina di buon'ora, e che regolarmente soffia in certi tempi dell'anno. *G. R.*

BREZZO, *sm.* (Geogr.), vill. di Lombardia, nel Comasco.

BREZZONA, *sm.* (Maria), acer. di *brezza*, cioè brezza gagliarda; nome che si attribuisce particolarmente al tramontano. *ALT.*

BRIAC (a.), *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. d'Ille e Vilaine (Bretagna).

BRIACA, *sm.* (St. nat.), figlio di Eginoto, re d'Arendin, e fratello di Polimetro.

BRIADEN, *sf.* (Geogr.), c. della Siria.

BRIAN, *sm.* (Geogr.), vill. dello St. ven., nel distr. di Portogruaro.

BRIANA, *sf.* (Geogr.), vill. dello St. medesimo, nel Padovano.

BRIANCON, o *BRIANTONA* (lat. *Brigantia*), *s. com.* (Geogr.), nat. e forte c. di Fr., fra le mont. dell'alto Delphinato, a' piedi di una roccia nelle alpi Cozie, un tempo capitale di un piccolo paese detto *bal di Briancone*, e il Brianconese, oggi capoluogo di circond. e di com. nel dipart. dell'alta Alpi. Questa città è piazza di guerra di prima classe, nella chiave della Fr. dalla parte del Piemonte. Essa produsse diversi uomini di lettere, e fra gli altri Oronco Fina, uno de' più dotti matematici del suo tempo.

2. — vill. di Savoia, nella Tarantasia, che qualche autore pretende che abbia dato il nome alla città di Briancon nel Delphinato, natid, antica e feconda di uomini illustri.

BRIAND, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Costa d'oro (Borgogna).

BRIANIK, *s. com.* (Geogr.), c. della Russia europ., nel gov. di Orel.

BRIANZA, *sf.* (Geogr.), vill. di Lombardia, nel Comasco.

2. — (lat. *Brigantini montes*), catena di fertili e vaghissime colline di Lombardia, che incomincia a poca dist. da Monza, e va sino al lago di Como.

3. *BRIANTOLA*, *sf.* (Geogr.), vill. di Lombardia, nel Comasco.

BRIER CHIEK, *sm.* (Geogr.); f. degli St.-Un., nella Georgia.

BRIARU (Giovanni), *sm.* (Biogr.), dottore

e vicecancelliere dell'università di Lovanio, tra il xv e xvi sec., eruto in molto pregio da Erasmo e da altri letterati del suo tempo. Ha lasciato un *Trattato sopra il lotto*, ed altre opere latine.

BRIEVE (lat. *Brievadurum*), *sf.* (Geogr.), picc. c., o piuttosto borgo di Fr., nel dipart. del Loiret, sulla riva destra della Loira, rimarchevole pel famoso canale di comunicazione di questo fiume colla Senna, al quale dà il suo nome.

BRIASO, *sm.* (Mit.) (v. gr. da *βρι*, prep. incomparabile intens. e da *ἄρης*, *Marte*, cioè fortissimo), famoso gigante che aveva cento braccia e cinquante teste. Era figlio del titano Etere o Cielo e della Terra. Gli uomini, dice Omero (*Il. l. 1, v. 405*), lo chiamavano *Egeone*, o gli dei *Briareo*; ed anche *Ἑκτοχέρις* (*dalle cento braccia e mani*). Spaventò gli dei e liberò Giove dalla loro congiura sedutosi presso di lui.

2. — nome di uu ciclope, che fu presso che arbitro in una disputa insorta tra Nettuno ed il Sole o Febo per l'istmo ed il promontorio di Corinto, assegnando l'istmo a Nettuno ed il promontorio a Febo. *Paus.*

BRIAS, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del Passo di Calais.

BRIASIDE, *sm.* (St. ant.), scultore che lavorò al sepolcro di Mausolo. *Paus.*

BRIATESTE, o **BOIATESTE** (lat. *Briatesta*), *sf.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nel dipart. del Tarn.

BRIATICO, *sm.* (Geogr.), borgo del r. di Napoli, nella Calabria ult. sul Medit.

BRIAVACCA, *sf.* (Geogr.), vill. di Lomb., nel Milanese.

BRIAVELLA (s.), *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Gloucester.

BRIAN, *sm.* (Geogr.), vill. dello St. vro., nel Bellunese.

BRICCOLA, *sf.* (Mil.), ant. macchia militare, ad effetto di scagliare pietre o altro nelle piazze assediate, che dicevasi anche *munagno*. G. B.

2. (Macin.) — (*trabaleo*), sorta di rubio subitaneo, e dicesi da movimenti vivaci e subitanei del bastimento nel restituarsi alla sua situazione d'equilibrio dopo essersi sbandato. *Stra.*

3. (Mecc.) — significa *rimbalzo*; ed al gioco del bigliardo dicesi che una pallottola non colpisce un'altra di *briccola*, allorchè in vece di essere spinta direttamente contro di essa, non viene a riscontrarla che dopo di aver percorso la sponda del bigliardo, ed essere stata rimandata da questa sponda. *Diz. mat.*

BRICE (s.), *sm.* (Geogr.), nome di parecchi vill. di Fr., ne' dipart. della Charante, d'Ille e Vilaine, di Senna ed Oise, di Maine e Loira, della Marna, di Mayenne, e della Yonne.

Diz. encicl.

BRICIA, *sf.* (Mit.), figlia di Damocle e di Polissio. *Apollod.*

BRICHERASCO, *sm.* (Geogr.), borgo del Piem., a 2 leghe circa da Pinerolo, e poca dist. dal quale sono alcune sorg. d'acque ferrugineose acide.

BRICIA, *add. f.* (Mit.) (v. gr. da *βριζα*, *muggire*), soprannome di Venere, tratto dal fremito delle onde. *Nozz.*

BRICOLA, e

BRICOLETTA, *sf.* (Geogr.), due vill. di Lomb., nel Comasco.

BRICON, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'alta Marna.

BRICONNET (Guglielmo), *sm.* (Biogr.), illust. cardinale francese del xv sec., chiamato il *Cardinale di s. Malo*, per essersi stato vescovo. Si distinse nel ministero sotto i regni di Carlo VIII e Luigi XII, non che nel concilio di Pisa contro Giulio II. Prima di essere vescovo il card. *Briconnet* avea due imprese, una francese: *L'humilité m'a exalté*; l'altra latina: *Ditāt servatū fides*. Viene a lui attribuito un *Manuale di Orazioni*.

BRICQUESEC, o **BRICQUESEC**, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nella Normandia.

BRIDA, *sf.* (Mil.), antico strumento militare, mal noto. G. B.

BRIDGE, *sm.* (Geogr.), stabilimento dell'Am. settentr., nel Vermont, front. del nuovo Hampshire.

BRIDGENANS ISLAND, *sf.* (Geogr.), is. vulcanica dell'arcipel. del Sheiland merid.

BRIDGEND, *sf.* (Geogr.), picc. c. d'Ingh., nel princ. di Galles.

BRIDGENORTH, *s. com.* (Geogr.), altra picc. c. d'Ingh., nella contea di Salop.

BRIDGEPORT, *sm.* (Geogr.), borgo maritt. degli St.-Un., nel Connecticut; ed altro nella Pensilvania.

2. — punta sulla costa occid. dell'Am. settentr.

BRIDGETOWN, *s. com.* (Geogr.), c. capitale della Barbada, una delle Antille, che pure chiamossi *Città di s. Michele*.

2. — nome altresì di parecchi comuni degli St.-Un., cioè nel Maine, nel Maryland, nella Virginia, e nella nuova Jersey, ov'è il capoluogo della contea di Cumberland, siccome nella Virginia lo è di quella di Northumberland.

BRIDGEWATER, *sf.* (Geogr.), c. d'Ingh., nella contea di Somerset, con titolo di ducato.

2. — Loza del canale di Bristol, sulla costa della contea suddetta.

3. — nome pure di parecchi comuni degli St.-Un., cioè nel Massachusetts, nel nuovo Hampshire, nella nuova Jersey, nella nuova York, nella Pensilvania e nel Vermont.

BRIDGEPORT (cast), *sm.* (Geogr.), vill. di Ingh., nella contea di Nottingham.

BRIANSTON, *s. com.* (Geogr.), c. a porto d'Ingh., nella contea di York, sopra una baia del mare del Nord, a cui dà il suo nome, con titolo di contea, a patria del cel. Boyle. Ne' suoi dintorni trovansi delle acque minerali.

BRIPOST, *s. com.* (Geogr.), c. maritt. di Ingh., nella contea di Dorset, assai consid. sotto il regno di Edoardo detto il *Confessore*.

2. — comune degli St.-Uo., nel Vermont, con una sorg. che dà del sale purgativo.

BRIE, *sf.* (Geogr.), dua vill. di Fr., nei dipart. della Charente, e della Charente inf. — Scovvi pure altri borghi a vill. io Fr. di questo nome.

2. — o **BRIA**, ant. prov. di Fr., col titolo di contea, che faceva parte del gov. della Sciampagna. Dividevasi comun. in tre parti, cioè in *alta Brie*, o *Sciampagnese*, aveva Meaux per cap., in *bassa Brie*, o *Parigina*, con Provins per cap., ed in *Brie Paillese*, che aveva per cap. Châteauf-Thierry; potersi però considerare Meaux la vera cap. di tutta la prov. La *Brie* è oggi compres. nei dipart. di Sens a Mars, dell'Aisne, della Marna, e dell'Aube.

3. — **COMTE-ROBERT**, o **SUR-YÈRES** (lat. *Bria Comitum Roberti*), c. di Fr., nel dipart. della Senna a Marna, presso la riva destra del Yères, fondata da Roberto di Fr. conte di Dreux, da cui ebbe il nome.

4. (Biogr.) — (lat. *Britius*, Germano di), *sm.*, detto scrittore francese del sec. xvi, nativo di Auxerre, di cui abbiamo una traduzione latina del Trattato del sacerdozio di s. Gio. Grisostomo, ed altra Opere stimate.

BRIEC, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. di Finisterra (Bretagna).

BRIENNE, *sm.* (Geogr.), borgo degli St. prussiani, nel basso Reno.

BRISE (lat. *Bregensis ducatus*), *sm.* (Geogr.), ant. princ. d'Al., ad oco de' maggiori della Slesia, ch'ebbe già i suoi duchi particolari discendenti da Giorgio Podiebach, re di Boemia, l'ultima dei quali morì nel 1675.

2. — (lat. *Brega*), c. della Slesia, un tempo cap. del princ. suddetto, ora capoluogo di circ.

3. — una delle tre sorg. del Danubio, nel granduc. di Baden.

4. — **V. BRIC.**

BRIEL (Giuda, o Leone), *sm.* (Biogr.), primario rabbino di Mantova sul principio del sec. xviii, morto in quella città nel 1722. La *Kimé*, o *Iugubra Poema*, che pubblicò in sua morte R. Sauton Molon, e i *Consulti*, e *Risposte legali*, che trovansi stampati in varj libri, mostrano ch'egli era in gran considerazione, presso i suoi nazionali, tanto in Mantova, che nelle altre città a sinaghe di Italia. Olse e que' *Consulti*, si sono stampati

in le sue *Istituzioni ebraiche*, che lo qualificano anche per buona grammatica.

BRIELLE, **BRILL**, o **LA BRIELLE** (lat. *Briella*), *sf.* (Geogr.), c. de' P. B., nell'Olanda, alla foce della Mosa, cel. nella storia per esser stata la prima conquista dei contestevoli dei P. B. contro la Sp., nel 1572, sotto il comando di Guglielmo de' Marek, e quindi il primo fondamento sul quale fu eretta la nuova repubblica. Essa è patria del cel. ammiraglio Tromp, che non volle giammai aver altro titolo che quello di avo dei marinai.

BRIENNE, *sm.* (Geogr.), vill. degli St. prussiani, nella prov. di Cleves-Berg, presso il Reno, nelle cui vicinanze, sopra una collina, ergeasi un monumento in onora di una giovinetta, che nel 1809 salvò sua madre dalla acque del Reno straripato, a poscia per vittima del suo coraggio, volendo soccorrere altre persone.

BRIENNE, *sf.* (Geneal. a St. di Fr.), casa illustre di Francia, che trae la sua origine da Engilberto I di questa nome, conte di Brienne, verso la fine del x. sec., sotto il regno di Ugo Capeto, a che ha prodotto un re di Sicilia in *Gualtiero di Brienne* nel xii. sec., un imp. di Costantinopoli e re di Gerusalemme, nel sec. xiii, in *Giovanni di Brienne*, tre contestabili di Francia, e dei grandi ufficiali di quella corona, Mon.

2. — **V. LUXEMIA** (da)

3. (Geogr.) — borgo di Fr., nel dipart. dell'Aisne.

4. — **LE-CHATEAU**, o **BRIENNA** (lat. *Brienna*), altro borgo di Fr., nel dipart. dell'Aube, sulla gran strada da Parigi a Châlons. Si divide in due parti, dette *Brienne la-Ville*, e *Brienne-le-Château*. Nel 1776, nel collegio de' Minimi si fondò una scuola militare, che più non esiste, a che conè fra i suoi allievi Napoleone Bonaparte.

BRIENNIO (Nicofo), *sm.* (St. dell'Imp. orient.), genere dell'imp. Alessio Comneno, nel xii. sec., rhe, oltre di avergli accordata la mano di Anna Comneno sua figlia, cel. poi suoi scritti, gli conferì pure la qualità di Cesare, senza volerlo però dichiarare suo successore, ed oca delle incessanti sollecitazioni dell'imperadrice Irene. Questo principe, che era nativo di Orestia nella Macedonia, aveva molto spirito, coraggio a probità, e di lui ci rimane la *Storia di Alessandro Comneno*, che compose al istesso dell'imperadrice Irene suddetta, sua zocera.

BRIENNO, *sm.* (Geogr.), vill. di Lomb., nel Comasco.

BRIENZI, o **BOIENZI**, *sm.* (Geogr.), gran vill. della Svizz., nel cant. di Berna.

2. — (*lago di*), lago parimente della Svizz., nel cant. suddetto, all'or. del lago di Thun, col quale comunica per mezzo del l'Aar.

BRIENZA, *sf.* (Geogr.), borgo del r. di Napoli, nella Basilicata.

BRIES, *sf.* (Geogr.) V. **BRITZEN** §. 2.

BRIESEN, *sm.* (Geogr.), vill. della Slesia, nella regg. di Breslavia.

BRIESEN, *sf.* (Geogr.), c. della Prussia occid., nella regg. di Marienwerder.

3. — o **BAINS** (io ungh. *Bresno-Banya*), c. Ebera reale dell'Ungh., nel comitato di Sohl, sulla riva destra del Gran.

BRIET (Filippo), *sm.* (Biogr.), dotto geografo francese del XVII sec., il quale ha lasciato in latino: *Paralelli della geografia antica e moderna di tutta l'Europa; Paralelli geografici dell'Asia, dell'Africa e America; una Cronologia*, ed altre Opere avute tutte in sommo pregio.

BRIETZEN, *sf.* (Geogr.) V. **WRITZEN**.

BRIEU (san) (lat. *Briocum*, o *Briomaculus*, o *Briomaculus*), *sm.* (St. Eccl.), discepolo di s. Germain, vescovo in Irlanda, nel VII sec., il quale, rifuggitosi in Bretagna, vi fabbricò un monastero, per cui quel luogo divenne sì cel., che ben presto si vide sorgere una città del suo nome, eretta dipoi in vescovato. *Baillet*.

2. (Geogr.) — o **BALUX** (s.) (lat. *Briocum*, o *Fannum s. Brioci*), c. di Fr., capoluogo del dipart. delle Coste del Nord (Bretagna), con vesc. retto nel IX sec., sull'orlo dell'arcid. di Tours. Ervi noi datori una sorg. minerale fredda, che porta il nome di Robica; ed è patria di F. Duvernoi, cel. giuriconsulto del sec. XVI.

BRIEULLE-SUR-BAR, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. delle Ardenne.

2. — **BRIE-MARKE**, altro borgo di Fr., nel dipart. della Mosca.

BRIEUX (Jacopo Moisan di), *sm.* (Biogr.), poeta latino del sec. XVII, il di cui *Poema sopra il gallo* è assai stimato.

BRIÉVA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nella vecchia Castiglia.

BRIEV, *sf.* (Geogr.), c. di Fr., nel dipart. della Mosella.

BRIE, **BREIC**, **BRIE**, o **BREISA**, *sm.* (Geogr.), bel borgo della Svizz., nel cant. del Valais.

BRIE (Melchiorre della), *sm.* (Biogr.), gesuita censento d'I XVIII sec., il quale fu in molte facoltà versato e in molte lingue, e scrisse molte Opere.

2. (Geogr.) — (la), *sf.*, l'orgo degli St. aardi, nella divisione di Nizza, sulla riva sinistra della Livenza.

BRIGADIERE, *sm.* (Mil.), grado nella milizia. — *Brigadiere d'armata* è quell'ufficiale superiore che comanda una brigata; era però si chiama in alcuni luoghi *general-maggiore*, in altri *maggiore generale*; ed in Francia si chiamò *generale di brigata*, ed ora *maresciallo di campo*. — *Brigadiere* ne' reggimenti di cavalleria è colui che comanda ad una squadra di soldati, come il caporale nell'infanteria. G. B.

3. (Marin.) **BRIGADIERE**, nome dell'ufficiale il quale comanda una brigata in un porto, sotto l'autorità del capo di questa brigata. — E addimandasi *sotto-brigadiere* l'ufficiale che comanda in assenza del *brigadiere*. Sav.

BRIGANTA (da *briga*), *sm.* (Polit.), antico soldato; oggidì per lo più in cattiva parte io sign. d'uomo seditoso, perturbatore dello stato. Ca.

BRIGANTI (lat. *Brigantes*), *sm. pl.* (St. ant.), nome dato ad un popolo composto di diverse nazioni, sostenute dalla colona che i Gaullesi inviavano in Italia, Spagna, Portogallo, Alemagna e nella Gran Bretagna. Il popolo così chiamato abitava d'ordinario i luoghi più alti di questo paese, e da ciò le città, i di cui nomi terminano in *brica*, *briga*, o *bria*, erano la maggior parte situate sopra alture. Si credette da taluno, che questo popolo fosse uno dei più consid. dell'alta antichità, essend'lo, secondo Strabone, lo stesso che i *Frighi*, assamando quel nome quando passarono in Asia, mentre, secondo Stef. di Bisanio, conservato avevano quello di *Briganti* finché rimasero in Europa coi Macedoni.

2. (Geogr.) — (la montagna dei), mont. alta e dirupata del camm. di Temiswar, che fa parte dei Carpazi, in vicinanza alla riva destra del f. Carpa.

3. (Biogr.) — (Angelo), filosofo e medico famoso del XVI sec., il quale tradusse l'*istoria de' semplici, aromati e altre droghe portate dall'Indie*, di D. Garin dall'Orto, della lingua portoghese nell'italiana.

BRIGANTINA, *sf.* (Mil. mar.), specie di armatura difensiva antica, fatta con sottili scaglie o lamina unite insieme, pieghevoli e accomodabili al corpo; altr. *ghiazzerina*. Ala.

2. (Marin.) — vela da brigantino. Str.

BRIGANTINO, *sm.* (Marin.), bastimento di basso bordo, che ha un albero di maestra, uno di trinchetto, ed uno di longressa, usato principalmente per corseggiare. G. B. — Ala.

2. (Geogr.) — (lago), lago della Rezia, secondo Plinio, oggidì *lago di Costanza*.

BRIGATA, *sf.* (Mil.), parte dell'esercito, la quale è composta di due reggimenti, ed è comandata da un generale, che dicevasi perciò da' Francesi *generale di brigata*, equivalente a *brigadiere* presso gli antichi. G. B.

2. (Marin.) — di *guardie della marina*, divisione della truppa delle guardie della marina che sono in un porto. Sav.

BRIGTOWN, *sf.* (Geogr.), e della Barbado, una delle Antille.

BRIC, o **GLANFORD BRID**, *sm.* (Geogr.), borgo d'Irgh., nella contea di Lincoln.

BRICO (Guglielmo), *sm.* (Biogr.), medico inglese del XVII sec., ed anatomico celeberrimo, come lo dimostra la sua *nuova Teoria della visione*.

BRICCON, *sm.* (Geogr.), tre comuni degli

St.-Ua., cioè nel Massachusetts, nella nuova York e nella Pennsylvania.

2. **BRIGHTON**, **BRIGHTONSTON**, o **BRIGHTHELMSTON**, c. marit. d'Ingh., nella contea di Sussex, sopra una baia della Mena, con una sorg. d'acqua ferrogina ne' suoi contorni.

BRIGES (lat. *Brigi*), *sm. pl.* (St. ant.), popoli di Macedonia, soggiogati da Mardoceo. *Erod.*

BRIGIDA (v. *tem. chiara, illustre*) (santa), *sf.* (St. accl.), vergine illustre per la sua pietà, e per la sua nascita nel v. sec. Fu badessa di Kildara in Irlanda, ora fondò molti monasteri, e morì nel 525. I suoi miracoli la fecero dare il soprannome di *Taunaturga*.

2. — (santa), principessa di Svezia nel sec. xiv, ch'ebbe da Ulione otto figli, che tutti si riguardano come beati. Il suo sposo essendo entrato nell'ordine Cisterciense, essa si trasferì in Roma, ove fondò l'ordine di s. Salvatore, ed ove pure cessò di vivere nel 1385. Le vengono attribuite delle *Rivelazioni* in 8 libri, che sarebbero state censurate nel concilio di Basilea, se non fossero state risparmiate in grazia di Giovanni di Turrenemata.

3. (Geogr.) — (santa), vill. di Lomb., nel Bergamasco.

BRICCO, o **BRICCOGA** (gigante), *sm.* (Mil.) V. *ALBIONA* §. 3.

BRICOLA, *sf.* (T. di cavall.), strumento col quale si tiene in obbedienza ed in soggezione il cavallo. Le sue parti principali sono l'imboccatura e la guardia. *CA.-ALS.*

2. (Marin.) — manovra ferma che serve a legare l'albero di bompresso con lo sperone delle navi più avanti che sia possibile, affinchè resista contro gli sforzi dello straglio di trinchetto e di parrucchetto, che tendono a sollevarlo. *Ste.*

3. — di *scapomare*, corde per alzare o fissare gli scapomari, la quale si avvisa al pennone alla parte inferiore dello scapomare, e serve di acota per lo stesso. *Id.*

4. *Brigle del trapano* dicono i correggioli che lo tengono in guida. *ALS.*

5. (Chir.) *Briglie* chiamansi alcuni filamenti membranosi che si trovano nel seno degli ascessi, e che, secondo la loro situazione ed estensione, formano spesso volte dei tramezzi, fra i quali s'arresta la marcia; benchè se le abbia procurata un'uscita per una apertura fatta al di fuori. *Rucc.*

6. *Briglia* dicono altresì una lamina spaziosa, o cellulare, che comprime, soffoca le parti, sia coi membri infestati, sia nelle ernie. *DIZ. SC. MED.*

BRIGUO, *sm.* (Ortolan.) (v. gr. de *Spéran*, *stridere*) de' denti; prodotto da una convulsione della muscola inferiore. *CAST.*

BRIGUOLE, o **BRIGUOLIS** (lat. *Prisciniacum*), *sf.* (Geogr.), pict. c. di Fr., nel dipart. del Rodano.

BRICCONO, *sm.* (Geogr.), vill. di Lomb., nel Bergamasco.

BRICCONI, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Charente.

BRICOLLIS (lat. *Brisonia*), *sf.* (Geogr.), c. della Provenza, nel dipart. del Varo, patria di Giuseppe Parrocet, rinomato pitar di battaglie, e del dotto p. Le Broc dell'Oratorio.

BRICOTOS, *sm. pl.* (St. mod.), popoli dell'Etiopia, nella Cafferia, al sett. del Capo di Buona Speranza.

BRICQUEL-L'AINÉ, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. della Charente.

2. — **BRICQUES**, vill. pure di Fr., nel dipart. della Vienne.

BRICUOLA, *sf.* (Geogr.), c. di Sp., nella nuova Castiglia.

BRILL, *sm.* (Geogr.), luogo di roccia dell'arcipel. della Sonda.

2. (Biogr.) — (Paolo, e Matteo), fratelli, eccellenti pittori passati fiamminghi nel xviii sec.

BRILLA (v. *lomb.*), *sf.* (Agric.), marina di marmo, la quale mostra rapidamente dall'acqua, non un piano fermo di sughero intarsiato di stizzo di cassa, spaglia il riso della sua prima e crude testa. *ALS.*

2. (Mit.) — figliuola di Minosse, da cui Nettuno o Irico ebbe un figlio per nome Orione. *NORL.*

BRILLAC, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Charente.

BRILLANTÈRE, *att.* (T. de' gioielli), tagliare una gemma a facette sotto a sopra; ed è proprio de' diamanti e de' cristalli di smalto. *ALS.*

BRILLANTINO, *TA*, *pp. mf.* di *brillantare* (T. de' gioielli); nel eign. medesimo. *Id.*

BRILLANTE, *sm.* (T. de' gioielli, e del Comm.), diamante brillantato; o incastonato in qualche lavoro. *Id.*

BRILLANTINO, *sm.* (Comm.), specie di sottigliume che si fabbrica in Francia. *Id.*

BRILLIER, *att.* (Agric.), spogliare colla *brilla* del guscio, o mondare il riso, l'orzo, il miglio o altra simil biada. *CA.*

2. (Mil.) — dicesi strato dall'accensione della polvere colla quale si è caricata la mina. Montecuccoli dice: *brillare la mina*, a *brillar fuoco*, e *brillare semplicemente*. *CA.*

3. (T. degli accellati) *Brillare con l'ali*, dicesi del falco che si libera su l'ali per osservare la preda. *ALS.*

BRILLAY, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del Jura.

BRILLATO, *TA*, *pp. mf.* di *brillare* nel 1 sign. (Agric.), agg. del miglio, o di altra biada quando è mondata, dicendosi *miglio brillato* ec., a differenza di quello che non è mondata, che dicesi *miglio*, senza altro aggiunto. *CA.*

BRILLATOJO, *sm.* (Agric.), strumento di

legno, col quale si munda il riso, l'orzo, il miglio e simili. **Cn.**

BRILLO, *sm.* (Bot.), specie di vetrice che nasce nelle arenie de' fiumi, delle cui verghe sbucciate si fanno galbani, corbe, e canestri. **Ala.**

BRILLON (Pier-Jacopo), *sm.* (Biogr.), col. avvocato nel parlamento di Parigi, nel XVIII sec., autore de' *Ritratti serj, galanti e critici*, sul gusto de' caratteri di Teofrasto. L'opera sua principale però si è il *Dizionario delle sentenze*, o sia la *Giurprudenza de' parlamenti di Francia*.

BRITON, o **BRITTON**, *s. com.* (Geogr.), e. degli St. prussiani, nella Westfalia, un tempo città annessa.

2. — vill. di Fr., nel dipart. della Mosca.

BRINATA (*manocella*, o *braccio della tromba*), *sf.* (Marin.), stanga di legno in di ferro, che serve a far lavorare una tromba. **Str.**

BRINETO, *sm.* (Geogr.), due comuni degli St. -Un., nel Massachusetts.

BRINHELL, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Wilts.

BRIMO, *sf.* (Mit.) (v. gr. da *βρίμα*, spaventare, cioè *terrore*), uno de' nomi di Proserpina, o Ecate, perchè gli antichi credevano che gli spaventati notturni venissero da queste due divinità. **Nort.**

BRINA, o **BRINITA**, *sf.* (Fis.), gocciolina bianchissima di rugiada congelata, di cui si vede coperta la superficie della terra al sorgere del giorno, dopo le notti fredde e serene delverno. **Cn. - Ala.**

2. — pioggia estremamente sottile e spessa.

3. (Bot.) — nome che i crittogamisti danno a quella specie di scabrosità, prodotta da granellini duri, ineguali, sparsi ed annichianti o nel tomento, o in coria farina, come si osserva nell'*isaria mucida* Clavel., nell'*arthonia pruinosa* Aeh., nelle scodelle del *lichen pallidus* Linn. ec. **Brat.**

BRINAS, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella vecchia Castiglia.

BRINCERIM, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'alto Reno (Alsaia).

BRINDAR, *sm.* (Geogr.), altro vill. di Fr., nel dipart. dell'alto Rodano.

BRINDOR, o **BRITAR**, *sm.* o *f.* (Geogr.), prov. dell'is. di Jova; e la c. pure capoluogo della prov. stessa.

BRINDISI (lat. *Brundisium*, o *Brindisium*), *s. com.* (Geogr.), ant. c. maritt. d'It., nella Messapia o Apulia, oggi nella terra d'Otranto nel r. di Napoli, insaluta, secondo *Giustino*, dagli Eoli che seguirono in Italia Diomedea, uno de' capitani greci che più si distinsero nell'assedio di Troja. — A Brindisi nacque *Pacuvio*, poeta tragico, e morì *Virgilio*, l'anno 755 di Roma, 19 av. G. C. **Giust., Strab.**

BRINCIN, *sf.* (Mit. ind.), ninfa i cui attributi e le cui funzioni rassomigliano, nella mitologia indiana, a quelli de' Giochi, e dei Fiacchi nella mitologia greca e romana. **Nort.**

BRINI, *sm.* (Geogr.), c. della Russia europ., nel gov. di Kaluga.

BRINN, *sm.* a *com.* (Geogr.) V. **BRUNN**. **BRINNÖRSTEN**, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'alto Reno (Alsaia).

BRINNITZ, o **BRINNITZA**, *sm.* o *f.* (Geogr.), vill. degli St. prussiani, nella Slesia, sopra un f. dello stesso nome.

BRINON-L'ARCHEVÊQUE, *s. com.* (Geogr.), piec. c. di Fr., nel dipart. dell'Yonne.

2. — **BR-ARFENS**, vill. pare di Fr., nel dipart. della Nièvre.

BRINZO, *sm.* (Geogr.), vill. di Lomb., nel Comasco.

BRU, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *βρύω*, pullulare, germogliare), genere di piante crisogame, della famiglia dei muschi, così dette perchè germogliano sopra d'ogni corpo, sia i legni, le pietre, la nuda terra ec. **Sonn.**

2. Si conoscono circa 40 specie di questa genere, che si dividono in specie ad oros sessili, ad urne pedicellate e dritate, ad urne pedicellate ed inclinate. **Decm.**

BRUTELLO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *βρύω*, pullulare, germogliare, e *βρύλλω*, foglia), genere di piante, così dette perchè possono riprodursi per mezzo della lacerazione delle loro foglie. **Bon.**

BRUTERIA, *sf.* (St. nat.) (v. gr. da *βρύω*, musco, e *γενή*, descrizione), parte della botanica, che si occupa della descrizione dei muschi. **Sonn.**

BRULAY, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Marna e Loira.

BRUNOCIA, *sf.* (St. nat.) (v. gr. da *βρύω*, musco, e *λεγο*, discorro), quella parte della botanica, che tratta dei muschi. **Bon.**

BRULON, *s. com.* (Geogr.), piec. ma forte città della Valacchia, sul Danubio.

BRUN, *sm.* (Geogr.), nome di parecchie vill. di Fr., ne' dipart. delle Due-Sèvre, della Loira, dell'Yonne, dell'Indre, e di Marna e Loira.

2. — o **CRASS**, una delle is. dell'Am. settentr., nel golfo di s. Lorenzo.

BRUNO, *sm.* (Geogr.), vill. di Lomb., nel Bresciano.

BRUNES, *sf.* (Geogr.), piec. c. di Sp., nella vecchia Castiglia, ai conf. della Biscaglia.

BRUNO (lat. *Erionia insularis*), *sm. pl.* (Geogr.), gruppo d'is. del mare Adriatico, sulla costa d'Istria, al sett. di Pola, appart. già come feudo ed ora veneta patrizia famiglia Cornaro; cel. per le sue belle cave di marmo.

BRUNIA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *βρύω*, pullulare, germogliare), genere di piante, così dette perchè cacciano una grande quantità di steli. **Sonn.**

2. Le sue specie sono: *brionia pelata*; — *bianca*, volg. *vite bianca*, *succa salvatica*, *pianta della fata*; — *palmata*; — *a fiori grandi*; — *irta*; — *scabra*; — *africana*; — *nana*; — *d'Abissinia*; — *verrucosa*, *Dun.*

3. La radice della *brionia bianca*, o comune (*brionia alba* ed *dioica* Linn.), è purgante, idragoga, incisiva, e si adopera con successo in molte malattie, soprattutto in quelle che hanno per causa una pituita densa e viscosa. Diceasi che sia altresì uno specifico nell'asma umorale. Ordinariamente si corregge questo purgante, il quale è molto acre e violento, aggiungendovi un sale vegetabile o della polveri aromatiche. Questa radice ha più di due piedi di lunghezza e 9 pollici di larghezza, ed è in uso anche nell'arte veterinaria. *Id.*

Baioune, *sf.* (Geogr.), c. di Fr., nel dipart. dell'Eure, ch'ebbe il titolo di contea sino all'XI sec., e nella quale si tenne nel 1050 un cel. concilio, in cui condannossi la eresia di Berengario.

Baigarda, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *βίος*, *masco*, ed *ἄσπερ*, *aspetto*), genere di piante, forse così detta per la loro figura od aspetto alquanto simile a quello dei maschi. *Bon.*

Baiogna, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Ain, fra *Bailly* e *Léone*, presso il Rodano.

Baiosco, *sm.* (Geogr.), vill. di Lomb., nel Milanese.

Baiost-boscos, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Oise.

Baiou, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. delle Due-Sèvres.

Baioune (int. *Briens*), *s. com.* (Geogr.), c. di Fr., nel dipart. dell'alta Loira, presso la riva sinistra dell'Allier.

2. — (*vecchio*), borgo pure di Fr., nel dipart. medesimo.

Baiouze, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. dell'Orne.

Baiquart, *sm.* (Geogr.), borgo pure di Fr., nella Mosca, che ha uoo sorg. d'acque minerale ferruginea fredda.

Baiquart, *sm.* (Geogr.), altro borgo di Fr., nel dipart. delle Ardenne.

Baiquerville (Francesco di), *sm.* (St. di Fr.), barone di Colombières, prode capitano del sec. XVI, di una casa nobile ed antica di Normandia, il quale segnalossi col suo valore nel partito de' Calvinisti. Morto colle armi alla mano nel 1574, sopra la breccia di s. Lo, per sacrificare, diceva, tutto il suo sangue alla verità evangelica. Aveva egli sposato Gabriella, dama da la Luzerne, da cui ebbe *Paolo* e *Gabriele* di *Briquerville*, che si segnalavano in varie occasioni.

Bais, *s. com.* (Geogr.), picc. c. degli St.-Ua., nel distr. di Mainz.

2. **Bais** (s.), *piaz. s. di Fr.*, nel dipart. dell'Yonne.

3. — vill. pure di Fr., nel dipart. della Charente inf.

Baisa, *sf.* (Mit.), nutrice di Bacco, dal che derivò a questi il nome di *Briscoe*. *Nozz.*

2. (Geogr.) — promont. dell'is. di Lesbo, secondo Stef. di Bisanzio.

Brisacco (*vecchio*) (ted. *alt. Breisach*, lat. *Brisacus mons*), *s. com.* (Geogr.), e. un tempo imperiale e cap. della Brisgovia, ora nel granduc. di Badeu, tra Basilea e Strasburgo, considerata un tempo come una piazza di guerra assai importante, e perciò detta da alcuni la *ciudadella dell'Alsazia*, e da altri la *chiave dell'Alamagna*.

2. — (nuovo), e. forte di Fr., nel dipart. dell'alto Reno (Alsazia), in faccia del *Vecchio-Brisacco*, piazza di guerra di prima classe, eretta da Luigi XIV, per opporre al *Vecchio-Brisacco*, che dovette restituire in forza della pace di Rastwick.

Brisau, *s. com.* (Geogr.), c. della Moravia, nel circ. di Olmütz.

Brisiana, *sm.* (Geogr.), f. della Nuova-Galles merid., che ha la sua imbocc. nella baia di Moreton.

Brisca, *BRISCHA*, o *BASTIA*, *sf.* (Geogr.), picc. c. della regg. d'Algeri, che alcuni pretendono essere la *Castra Germanorum* dell'ant. Mauritania Cesariense.

Briscoe, *sm.* (Geogr.), vill. dello St. uaa, nel Trivigiano.

Briscoe, *sm.* (Geogr.), vill. dello St. medesimo, nel Friuli.

Briscoe, *sm.* (Geogr.), vill. di Lomb., nel Comasco.

Brisce, *sm.* (St. ant.), re de' Iolagi, il quale risiedeva in Pedaso, città assediata da Achille nel tempo della spedizione di Troja. *Mill.*

Brisia, *sf.* (Geogr.), città di Lucania, i cui abitanti andarono all'assedio di Troja sotto la condotta di Menelao. *Paus.*

Bristide, *sf.* (St. ant.), nome patronimico d'*Ippodamia*, figlia di Brise, o Briscoe, che Achille si riservò, nella divisione della preda, per sua amante, dopo di aver preso d'assedio la città di Lirnesso nella Troade, durante la guerra di Troja. Agamemnone però gliela rapì; il che mise Achille in tal furor, che si ritirò nella sua tenda, e non volle più combattere contro i Trojani sino alla morte di Patroclo. La collera di questo eroe fu l'argomento dell'*Iliade* di Omero. *Paus.*

Brisio, *add. m.* (Mit.), soprannome di Bacco, 1.° da *Brisa*, una delle sue eutrici; 2.° da *Brisa*, promotrice di Lesbo; 3.° da *βρίση* (*sgorgare, scaturire*), imperciocchè esso insegnò pel primo ai mortali a cavare il uivro dall'ura, e ad estrarre il miele dagli alveari. *Alouf.*

8. (Lat.) **BRISIO**, episteto che Persio dà al poeta Accio, per allusione alla tragedia di Bacco, ch'egli aveva composta, e perchè i poeti tragici sono sotto la protezione di questo nome.

BRISGÖVIA, o **BRISGAU** (lat. *Brisgoia*), *sf.* (Geogr.), met. terrin. d'Al., sulla parte merid. della Svezia, fra la Foresta Nera ed il Reno, che la separava dall'Altaia. Freiburgo n'era la cap., da che Brisacco aveva perduto un tale diritto.

BRISIGHELLA, o **BRISIGÜLLA**, *sf.* (Geogr.), borgo degli St. della Chiesa, nella legazione di Ravenna, in vicinanza dell'Appennino, patria di Vincenzo e Dionigi Naldi, cel. condottieri d'armi del sec. XVI.

BRISOMANTIA, *sf.* (Divin.) (v. gr. da *βρίξω*, dormire, e *μαντρία*, divinazione), arte d'indovinare le cose future od occulte, per mezzo del sogno. Noet.

BRISAC, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. dell'Hérault.

BRISICO, *sm.* (Geogr.), borgo della Svizzera, nel cant. del Ticino, sulla riva occid. del lago Maggiore.

BRISARTY, *s. com.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. di Maine e Loira.

BRISSEY, *sm.* (Geogr.), altro vill. di Fr., nel dipart. della Costa d'oro.

BRISOTTO, *sm.* (St. nat.), V. BRISOTTO.

BRISIO, *sm.* (St. nat.), nome derivato da *βρίσος*, che i Greci danno ad una specie di riccio marino, e che i moderni hanno applicato ad un genere stabilito a spese de' ricci marini. Bon.

BRISOLLO, o **BRISOLTE**, *sm.* (St. nat.) (v. gr. da *βρίσος*, sorta di riccio marino, e *είδος*, forma, rassomiglianza), nome di una specie di riccio marino fossile.

BRISON (s.), *sm.* (Geogr.), due vill. di Fr., ne' dipart. del Loiret e della Nièvre.

2. (Biogr.) — (Barnaba), cel. e dotto avvocato del parlamento di Parigi, quindi consigliere di Stato, sotto Enrico III, nel XVI sec. Allorché Enrico IV assediava Parigi, avendo *Brison* voluto far comprendere a' Confederati, che, sotto pretesto di una santa lega, egli disruggeranno l'autorità reale, la faccione lo fece appiccare nel 1591. Si ha di lui una *Raccolta delle ordinanze di Enrico III* ed altre Opere.

3. — (Pietro), fratello del precedente, uomo parimenti molto doto ed erudito, ed autore di parecchie Opere, fra le quali stimateissima ed utilissima per l'intelligenza degli antichi autori latini d'ogni genere è quella, in cui tratta della *Formola ec. de' Romani*.

BRISOTTO, *sm.* (St. ant.), uno de' figliuoli di Psimmo. (*Om. Il. I. 2*)

BRISOT (Pietro), *sm.* (Biogr.), cel. medico francese del XV sec., gran partigiano di Ippocrate a di Galieno, morì in Portogallo

nel 1522. Ha lasciato un' *Apologia latina del salasso della pleurite*.

BRISV, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. dell'Aisne.

BRISTOL, o **BRISTOW** (lat. *Bristolium*, a ont. *Venia Silvanum*), *s. com.* (Geogr.), o. d'Ingh., con titolo di contea, sull'Avon, e poche leghe dall'imbocc. di esso nel canale di Bristol. Siccome la città siede su entrambe le rive del suddetto fiume, così la parte situata sulla riva destra dipende dalla contea di Gloucester, e quella sulla riva sinistra dalla contea di Sommerset.

2. — (canale, o manica di), braccio di mare formato dall'oceano Atlantico, sulla costa occid. dell'Ingh., ch'ebbe il nome da Briuel situato sull'Avon, che in questo canale ha la sua imbocc.

3. — (baja di), o GOLFO di KAMICHAZKAJA, sulla costa dell'Am. settentr., scoperta dal cel. Cook.

4. — c. maritt. degli St.-Un., nel Rhode-Island, capoluogo della contea del suo nome, sulla costa orient. della baja suddetta.

5. — altra contea degli St. medesimi, nel Massachusetts, di cui Taunton è il capoluogo.

6. — nome altresì di parecchi comuni degli St.-Un., cioè nel Connecticut, nel Maine, nella nuova York, nella Pennsylvania e nel Vermont.

7. — isola del grand'oceano Australe, al mezz. della nuova Zelanda, chiamate pure *isole degli Antipodi*.

8. — RIVER, f. che cade nella baja del nome stesso.

BRITAIN (*little, e new*), *sm.* (Geogr.), due comuni degli St.-Un., nella Pennsylvania.

BRITAIN'S BAY, *sf.* (Geogr.), baja della Potomac, sulla costa del Maryland.

BRITANIA, *sf.* (Geogr.), gruppo d'is. del grand'oceano Equinoziale, all'or. della nuova Caledonia.

BRITANNI, *sm. pl.* (St. nat.), popoli dell'ant. Germania, ed i primi che discesero nell'Is. di Albione (Inghilterra) Tac. — Trovasi altresì questo nome per designar un popolo della Gallia, che il solo *Plinio* mette sulla costa della Belgica.

BRITANNIA, *sf.* (Geogr. a St. ant.), nome sotto il quale si comprendono le is. che gli antichi chiamarono, allorché le conobbero in particolare, *Insulae Britannicae*. La isola nominata da Cesare *Britannia*, chiamossi pure *Albione*, oggi *Inghilterra*.

BRITANNICA, *add. a sf.* (Bot.) V. *ROSE* (*acqualica*)

BRITANNICHE (*isole*), *sf. pl.* (Geogr.), gruppo d'isole dell'oceano Atlantico, composto della Gran-Bretagna, della Ir., delle Ebridi, delle Orcadi, delle Shetland e di molte altre meno consid., come sono Sky, Mull, Lay, Mann, Anglesey, Wight, e qualche altra vicina alle coste, ma poco importanti.

BRITANNICO, *sm.* (St. dall'imp. roc.). Figlio dell'imp. Claudio e di Messalina, che venne allontanato dall'imp., allorché suo padre ebbe sposata Agrippina. Questa principessa mise Nerone suo figlio sul trono, che fece arrestare Britannico l'anno 55 di G. C.

2. (*Biogr.*) — (Giovanni), professore di umane lettere in Palazzola sua patria, il quale pubblicò delle Note erudite sopra Persio, Giovenale, Terenzio, Stazio ed Ovidio, e morì nel 1520.

3. (*Geogr.*) — (*arcipelago*), formate dalle is. la nuova Bretagna, la nuova Irl. e la nuova Hannover, al quale appartengono pure gli arcipel. di Portland, dell'Ammiragliato, degli Eremiti e dello Scacchiere. Questo arcipel. chiamasi pure *arcipelago di Dampier*.

4. — (*mare*), nome che gli antichi geografi diedero al mare che si estende fra l'Ingh. e la Fr., a che i moderni chiamano invece la *Musica*, perchè in qualche modo ha la forma di una musica.

BRITINNO, *add. m.* (Mit.) (v. gr. da *βρίσσω*, grave, e *νός*, spirito, mente, cioè *di uno spirito grave, sensato*), soprannome, od epitetto di Apollo. NORI.

BRIZOLACI, *sm. pl.* (St. ant.), popolo situate da Tolomeo nella bassa Mesia, verso la imbocc. del Danubio.

BRITOMARTE, *sf.* (Mit.) (v. gr. cretese da *βρίτης* is. vece di *νός*, dolce, e da *μαρτίς* in vece di *παρθένος*, vergine, cioè *vergine affabile ed umana*), omo di una sola figlia di Giove e di Carme o Carmide, detta a Diana, perchè amante della caccia, la quale fu poi detta *Dittina*, perchè fuggendo le violenze di Minosse cadde nelle reti dei pescatori. *Cataneb.*

2. — soprannome altresì di Diana, perchè alcuni autori hanno confuso questa dea colla figlia di Carme suddetta. *Solin.*

BRITON-PERAT, *sm.* (*Geogr.*), vill. e picc. porto d'Ingh., nel princ. di Galles.

BRITÓVIO, *add. m.* (Mit.), soprannome locale di Marte in un'iscrizione (*apud Grut.*)

BRITTAUNI, *sm.* (*Geogr.*), borgo della Russia europ., nella Bessarabia.

BRITTEN, *sf.* (*Geogr.*), gruppo d'is. del mar Glaciale.

BRITTAU, *sm.* (*Geogr.*), vill. della Sviz., nel cant. d'Argovia.

BRITVIN, *sf.* (*Geogr.*), is. del mar Glaciale, nella baia del suo nome.

BRITZINGEN, *sf.* (*Geogr.*), vill. del granduc. di Baden.

BRIVARE, *att.* (*Marin.*), avviare il bastimento; onde

2. *Brivare alla poggia*, avviare a poggia. *Styl. V. ARBRIVARE.*

BRIVA, *sm.* (*Geogr.*), picc. f. di Fr., nel dipart. della Loira inf.

BRIVES, o **BRIVES-DE-GAILLARDIE** (bot. *Bri-*

va Carrena), *sf.* (*Geogr.*) ant. e bella c. di Fr., nel basso Limosino, il cui soprannome di *la-Gaillardie* credesi che le sia venuto dal carattere ameno de' suoi abitanti, o, secondo altri, dalla deliziosa sua situazione; patria del famoso card. Dubois, di Gio. de Selve, e del luogotenente generale barone di Espagnac.

BRIVEZAC, o **BRIVESAC**, *sm.* (*Geogr.*), vill. di Fr., a poca lega da Brives suddetta.

BRIVINO, *sm.* (*Med.*), subitanea contrazione e tremore momentaneo della pelle e della fibra superficiali muscolari, accompagnati da un sentimento più o meno notevole di freddo. *Diz. sc. med.*

BRIVIERA, *sf.* (*Geogr.*), c. di Sp., nella vecchia Castiglia.

BRIVRO, *sm.* (*Geogr.*), borgo di Lomb., nel Comasco.

BRIV, *sf.* (*Geogr.*), picc. c. della Bosnia, in vicinanza di Fraga.

2. — vill. di Fr., nel dipart. della Manica.

3. — (s.), picc. c. pure di Fr., nel dipart. dell'Yonne, sulla strada da Parigi a Lione.

BRIXEN, *sf.* (*Geogr.*), V. *BRIGANTON.*

BRIXHAM, *sf.* (*Geogr.*), e. e porto del mare d'Ingh., sulla costa di Devon, sulla Manica.

BRIXIA, *sf.* (*Geogr.*), f. della Salsina, che si perde nel golfo Persico. *Plin.*

BRIXLEGG, *sm.* (*Geogr.*), vill. del Tirolo, presso l'Inn.

BRIXVIER, *sf.* (*Geogr.*), gruppo di picc. is., sulla costa occid. della Norv.

BRIZA, *sf.* (*Bot.*) (v. gr. da *βρίσω*, far dormire, aggravare, deprimere), genere di piante, così nominata perchè il pane fatto colla farina del loro frutto è molto pesante. *Boh.*

2. Distinguesi le seguenti specie: *briza tremante*; — *minore*; — *maggiore*; — *di Spagna*; — *elegante*. — Le *brize* sono graminis galanti, le spighe delle quali tremano allo spirare del minimo seiro, e si muovono con grazia. *Dum.*

BRIZANA, *sf.* (*Geogr.*), f. della Persia propria, chiamato *Brizana* da Tolomeo.

BRIZEMBOURG, *sm.* (*Geogr.*), borgo di Fr., nel dipart. della Charente inf.

BRIZIO (*san*), *sm.* (*St. eccl.*), vescovo di Tours, ed immediato successore di s. Martino nel 597. *Baron.*

2. (*Geogr.*) — (s.), vill. di Lomb., nel Mantovano.

BRIZA, *sf.* (*Mit.*) (v. gr. da *βρίσω*, riposare, dormire), dea de' sogni e del sonno presso gli abitanti di Dolo ed altri popoli della Grecia. *Aten.*

BRITOMARTE, *sm.* (*Lat.*) (v. gr. da *βρίσω*, riposare, dormire, e *μαρτῖνος*, interpretare), chi predica le cose future ed occulta per mezzo de' sogni. *Boh.*

BROZZOMANZIA, *sf.* (Lett.) (v. gr. elim. c. 2.), l'arte di predire le cose future od occulte per mezzo del sogno. **BON.**

BRIZZATINO, *sm.* (Agric.), nome di una specie di fungo. **MICHEL.**

BRIZZOLITO, *ra*, *add. mf.* (Bot.), agg. di quel fiore, che sia minutamente macchiato o punteggiato. **GAGL.**

BRIZZOLATINA, *sf.* (Pitt.), mescolanza di due colori sparsi minutamente. **MAGAL.**

BROGAN, *sm.* (Geogr.), lago d'Irl., con molte picc. isolette.

1. — **BAY**, baja degli St.-Ua., sulla costa del Maione.

3. — **HAVEN**, baja formata dall'oceano Atlantico, sulla costa settentr. dell'Irl.

4. — **RIVER**, braccio di mare degli St.-Ua., nella Carolina merid., e due f. degli St. medesimi, uno nella Carolina stessa, l'altro nella Georgia.

5. — **SOUND**, vasta baja sulla costa orient. della nuova Olanda.

6. — **STAIRS**, vill. d'Ingh., nella contea di Kent.

BROADALBIN, *sm.* (Geogr.), comune degli St.-Ua., nelle nuove York.

BROADKILL, *sm.* (Geogr.), comune degli St. medesimi, nel Delaware.

BROADLAW, *sm.* (Geogr.), mont. della Scozia, nella contea di Peebles.

BROADWATER, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Sussex.

BROADWINSTON, *sm.* (Geogr.), parr. di Ingh., nella contea di Dorset.

BROUVOY, *sm.* (Geogr.), una delle is. Aleutine.

BROC (le), *sm.* (Geogr.), due vill. di Fr., uno nel dipart. del Varo, l'altro in quello del Puy-de-Dôme.

BROCCIO, *sm.* (Geogr.), picc. r. d'Afr., nella Nigritia.

BROCCA, *sf.-pl.* (eche (Agric.), quella canna o pertica divisa in cima a guisa di corna ad uso di cogliere alcuni frutti dall'altre, e specialmente i fichi. **GAGL.**

2. (T. de' contad.) — *fascia*, o altra verzura che si dà a mangiare al bestiame. **ALZ.**

BROCCOLO, *sm.* (T. de' magn.), strumento che serve per segnare i buchi e per allargargli. **ALZ.**

BROCCOLINDICO, *ca*, *add. mf.* (Giurispr.), agg. delle quistioni di giurisprudenza, che sono problematiche, vale a dire intorno alle cui opinioni vi sono degli argomenti per l'una e per l'altra parte. **ALZ.**

BROCCOLINO, *sm.* (Giurispr.), questione perplessa e dubbiosa; e quindi *materia broccolica* ec. **G. V.**

BROCCATELLO, *sm.* (Litol.), nome di una specie di marmo durissimo, giallo e porfiro, o rossiccio, con un poco di bianco, a sug-

Diz. encic.

gia di quella drapperia detta *broccato*, a *broccatello*. **BALDIN.**

BROCCATO, *sm.* (Comm.), drappo grave di seta, lavorato per lo più a fiorami, e tessuto d'oro o d'argento, e che dicono *proprio broccato liscio*. Il *broccato riccio*, o *arricciato*, è lo stesso drappo tessuto a brocchi o ricci, da cui originariamente ha preso il nome. **ALZ.**

BROCCATA, *sf. pl.* (Mario.) V. **CUNEA.**

BROCCHI (Giuseppe Maria), *sm.* (Biogr.), dotto ecclesiastico fiorentino del XVIII sec., autore del *Giornale de' letterati d'Italia*, e di parecchie *Vite* di santi e nobili fiorentini.

BROCCUZZO, *sm.* (Mil.), piccola rotella a difesa, che chiamavasi anche *broccoliera*, dalla buccola colle quali s'embraccia lo scudo, onde il *bouclier* dei Francesi. **GA.**

BROCCOLO, *sm.* (Itiol.), nome volgare di un piccol pesce di mare della specie de' *juai*, che frequenta lo spiaggia e la marenne. **GAB. FS.**

BROCCO, *sm.* (T. de' setaj.), quel picciol gruppo che ribiera sopra il filo, e gli toglie l'essere agguagliato, proprio della seta. **CA.**

2. — o *pelo di brocco*, dicono di setajoli i fili di seta, che di distanza in distanza ritengono la seta, o l'oro dei drappi a opera, o ricamati. **ALZ.**

3. (T. della arti) — piccolo rialzo; o monticello, in superficie di un corpo, che lo rende ruvido. **BALDIN.**

BROCCOLI, *sm. pl.* (Agric.), specie di erugo molto ricercata come alimento.

BROCCOLANTE, *sm.* (Mil.) V. **BROCCATANO.**

BROCCOZZO, *sm.* (Agric.), il grumolo del capolo. **GAGL.**

2. *Carovolo broccolo*, lo forza di add., diceasi anche ad una specie di carovolo. **ALZ.**

BROCCOSO, *sa*, *add. mf.* (Agric.), agg. di que' frutti che abbiano delle punte o delle spine nella sostanza o nelle superficie. **GAGL.**

BROCKEN, **BLOKBERG**, o **BRUCKBERG**, *sm.* (Geogr.), alta mont. della catena dell'Hartz, negli St. prussiani.

BROCKMAGEN, *sm.* (Geogr.), vill. degli St. prussiani, nella Westfalia.

BROCKHUSEN, *sm.* (Geogr.), vill. de' P. B., nel Limburghese.

BROD, *sm.* (Geogr.), due borghi, uno nell'Ungh., l'altro nella Bosnia; e c. pure nella Moravia.

2. — o **BRODT** (lat. *Broda*), borgo e fortezza dell'Ungh., capoluogo del reggimento militare del medesimo nome.

3. — (**BONHEIM**), c. reale della Boemia, a 7 leghe da Praga.

4. — (**DAUTSCH**), picc. c. pura della Boemia, nel Carlsbo.

BRODAH, *sf.* (Geogr.), due c. dell'Indost., una del Malabar, l'altra nell'Assiemir.

BROTE, *sf. pl.* (Agric.), rihi di terra contornati di pietre o di quadrifidi, che si fa-

no lungo i muri di un orto per ricevere con maggior forza l'azione del sole. GAGI.

BRODEAU (Giovanni), *sm.* (Biogr.), cel. scrittore francese del sec. XVI, amico di Pietro Danese e di molti altri nomi letterati del suo tempo. Si distinse nelle belle lettere e nella matematiche, e morì in Taura sua patria, dopo di aver pubblicata varie Opere assai stimole.

2. — (Giuliano), avvocato del parlamento di Parigi, originario di Tours, della famiglia stessa del precedente, mancato a' viri verso la metà del XVII sec. Ha lasciato delle *Note sopra i decreti di Lovet*, dei *Commenti sopra il costume di Parigi*, ed altre Opere.

BRODNEC, *sm.* (Geogr.), borgo della Boemia, nel circ. di Buzlau.

BRODOWITZ, *s. com.* (Geogr.) V. STRASBURGO.

BRODY, o **BRUDI**, *sf.* (Geogr.), c. della Gallizia, sui conf. della Volinia.

BRODZIC, o **BRODZIEZ**, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Russia europ., nella Lituania.

BROEK, *sm.* (Geogr.), grosso vill. dell'OL., a 2 leghe circa da Amsterdam.

BROCIOTTO, *sm.* (Agric.), specie di fico nero, di grossa buccia, che matura verso la fine di settembre. CA.

BROGLIATO, *sm.* (Geogr.), vill. della Sviz., nel Vicentino.

BROGLIE, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Eure.

BROGLIO, *sm.* (Geogr.), borgo degli St.ardi, nella contea di Nizza.

2. — vill. della Sviz., nel cant. di Appenzell.

BROGNIE, o **BRUGNIE** (Giovanni), *sm.* (Biogr.), cel. cardinale savojardo, noto anche sotto il nome di *Cardinale di Viviers*, città di cui egli era vescovo, il quale assistette ai concilii di Pisa e di Costanza, fu cancelliere della Chiesa, e morì nel 1436, dopo di aver fatto diverse fondazioni.

BROGNITZ, *sm.* (Geogr.), vill. dello Sviz., nel Veronese.

BROGNOL, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Dan., nell'is. di Fionia.

BROICH, *sm.* (Geogr.), vill. o cast. degli St. prussiani, il primo nel basso Reno, l'altro nella prov. di Cleve-Berg.

BROK, *s. com.* (Geogr.), c. della Pol., nella voivodia di Plock.

BROKOP, *sm.* (Geogr.), vill. della Dan., nel duc. d'Holstein.

BROKEN, *sf.* (Geogr.), is. del grand'Oceano equinotiale, presso la costa settentr. della nuova Guinea.

2. — laja assai, sulla costa orient. della nuova Olanda.

3. — *Straw*, comune degli St.-Un., nell'Is. Pensilvania.

BROLO, *sm.* (Geogr.), picc. luogo della Tosc., nel vicariato di Chianti.

BROLO, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nell'Argona.

2. (Agric.) — nome che i Toscani danno ad un luogo di verdura, ed i Lombardi ad un luogo piantato di frutt. GAGI.

BROLFASINO, *sm.* (Geogr.), vill. di Lom., nel Cremonese.

BROMATOLOGIA, *sf.* (Lett. e Med.) (v. gr. da *βρῶμα*, *βρώμα*, alimento, cibo, e *λόγος*, discorso), titolo di una delle migliori monografie che ha pubblicato il secondo scrittore G. G. Plank, cioè *Opera*, o *Trattato sopra gli alimenti*. Diz. sc. MED.

BROMBERG, *sf.* (Geogr.), c. degli St. prussiani, capoluogo della regg. del nome stesso, cel. pel trattato che vi si fece nel 1657 fra i Polacchi e l'elettore di Brandeburgo, in forza del quale fu questi riconosciuto duca indipendente della Prussia orientale.

BROME, *sf.* (Mit.), autrice di *Bacco*, che altri chiamano *Bremia*, e ne fanno una delle Jadi, che allorà questo dio sul monte Nis. NOEL.

2. (Geogr.) — c. del basso Canada.

3. — o **BROMME**, borgo dell'Hamover, nel princ. di Luneburgo.

BROMELIA, *sf.* (Bot.), nome dato da alcuni botanici all'*ananas*, o *ananas*. V.

BROMHAM, *sf.* (Geogr.), par. d'Ingh., nella contea di Wilk.

BROMIS, *add. f.* (Mit.), soprannome dato a Diana. *Salv.*

BROMIO, *add. m.* (Mit.) (v. gr. da *βρῶμα*, *strepitare*, *mormorare*), soprannome del dio del riso, ritratto o dai rumorosi riti delle laccanti, o dallo strepito a mormorio dei conviti, ove la gran copia si versa l'umore di Bacco. *Diod. sic.*

2. — *sm.*; uno de' cinquanta figliuoli di Egitto, ucciso da sua moglie Erato una delle cinquanta Danaidi. *Apollod.*

BROMLEY, *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh., nella contea di Stafford, sulla Bichen.

2. — (*isole di*), catena di picc. isole all'ingresso occid. del golfo di Carpentaria.

BROMO, *sm.* (Mit.), centauro ucciso da Cero alle nozze di Pirro. *Ovid.*

2. (Bot.) — nome che i Greci danno ad una sorta di avena selvatica, a che i moderni botanici applicarono ad un genere di piante della triandria digina e della famiglia delle graminacee, perchè parecchie delle sue specie rassomigliano al portamento dell'avena. *Sonn.*

3. Distinguausi le seguenti specie utilissime all'economia rurale e domestica, cioè *bromo segalino*; — *rupeo*; — *dei boschi*; — *sterile*; — *dei campi*; — *dei prati*; — *gigantesco*; — *rossiccio*; — *dei muri*; — *a cornetti*; — *ciagliato*. *DUB.* — Se ne distingue una erandio, il *bromo purgativo* (*bromo purgans* Linn.), i cui semi sono emetici. Diz. sc. MED.

4. (Isiol.) **Bromo**, nome altresì specifico di un pesce del genere dei *gadi*, così detto da *βρωμα* (cibo, nutrimento), perchè la sua carne fornisce un nutrimento assai gradevole a sono. Don.

5. (Geogr.) — picc. vulcanico della catena dei monti Tenger, nell'is. di Java.

Bromografia, *sf.* (Med.) (v. gr. da *βρωμα*, alimento, e *γραφω*, descrivere), descrizione degli alimenti solidi. Diz. sc. med.

Bromologia, *sf.* (Med.) (v. gr. da *βρωμα*, alimento, e *λογος*, discorso, trattato), quella parte della medicina, che tratta degli alimenti solidi. Planch.

Brompton, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di York.

Bromo, o **Bromisao**, *sm.* (Geogr.), f. della Svez., che getta nel Baltico.

Bromasova, o **Bromasova**, *sf.* (Geogr.), c. d'Ingh., nella contea di Worcester.

Bromwich, *sm.* (Geogr.), borgo d'Al., nel granduc. di Hesse-Darmstadt.

Bromwick (*west*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. d'Ingh., nella contea di Stafford.

Bromyard, *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh., nella contea di Hereford.

Bronca, *add. e sf.* (Agric.), nome di una sorta di pera. Ale.

6. *Pera bronca* è anche il nome di una specie di limoso, così detto dalla sua figura. Id.

Bronchella, *add. com.* (Anat.): *ossa bronchiali* chiama Geoffroy Saint-Hilaire le lamine cartilaginee che adornano gli archi bronchiali. Diz. sc. med.

Bronchi, *sm. pl.* (Anat.) (v. gr. da *βρόγχος*, gola, asperarteria), nome di certi piccoli canali dell'asperarteria che si diramano e distribuiscono per ogni parte nei polmoni, servendo al trasporto dell'aria nella respirazione. *ivi*.

Bronchitis, *add. com.*, è più comun.

Bronchico, *ca.*, *add. mf.* (Anat.), che appartiene, o che ha relazione ai bronchi; onde *vena bronchiale*, *arteria*, *cellula*, *ganglio*, *umore*, *nervo*, *ghianda bronchica*. — E parimente i muscoli *sternoidei* e *tiroidei* si chiamano *bronchici*, perchè sono situati sopra i bronchi. *ivi*.

Bronchite, *sf.* (Chir.), deossinazione ultimamente data all'infiammazione della membrana mucosa dei bronchi. *ivi*.

Bronchos, o **Bronchos**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. de' P. B., sulla riva destra dell'Yssel, con titolo un tempo di contea.

2. (Biogr.) — (Eterardo), uno de' più col. giureconsulti de' Paesi Bassi, maestro ai vivi in Leida nella prima metà del XVII sec. — Non è da confondersi con *Giovanni Brachet*, detto matematico, ostivo di Nimega, di cui abbiamo varie Opere.

Broncocele, *sm.* (Chir.) (v. gr. da *βρόγχος*, gola, e *αἷον*, ernia, tumore), ernia

della membrana interna della laringe, dell' trachea o dei bronchi. Qualche scrittore però usa questa parola per indicare il gozzo; ma egli è facile vedere come tale deossinazione sia lontana dall'esprimere esattamente la natura di questa malattia. Diz. sc. med.

Broncocele, *ca.*, *add. mf.* (Chir.), ch'è affetto dal gozzo. *ivi*.

Broncoroma, *sf.* (Med.) (v. gr. da *βρόγχος*, bronco, e *φωνή*, voce), raucedine della voce. *ivi*.

Broncoma, *sm.* (Agric.), quello storpo fatto a corna ad uso di sostenere gli allievi e le viti, detto altresì, a meglio, *forcella*. Gaci.

2. (Blas.) — V. **Rastello**.

Broncotomia, *sf.* (Chir.) (v. gr. da *βρόγχος*, bronco, e *τομή*, incisione, da *τέμνω*, tagliare, dividere), operazione per la quale si fa un'incisione nell'asperarteria, allorchè in una forte squinanzia l'infiammazione arrivando alla laringe impedisce all'ammalato di poter respirare, ed è minacciato di esser soffocato. Eseguita sopra la laringe, quest'operazione prende il nome di *laringotomia*; quando si divide la trachea, è chiamata *tracheotomia*. Diz. sc. med.

Broncotomo, *sm.* (Chir.) (v. gr. etim. c. s.), strumento in forma di lancetta contenuto in un canello piatto aperto in una delle sue estremità, e nell'altra terminato da due ali. Questo strumento serve per l'operazione della *broncotomia*, da cui prese il nome. Ruac.

Brunoto, *sm.* (Geogr.), vill. dello St. ven., nel distr. di Chioggia. — Ervi un porto di questo nome a poca dist., dove v'è uno sbocco quasi tutti i fiumi del Padovano e del Vicentino, formando un largo precipizio di poco fondo, detto la *Canca di Brondola*. **Brunzio**, *sm.* (Geogr.), vill. di Lamb., nel Comasco.

Bront, *sm.* (Geogr.), borgo degli St. arabi, nella divisione di Alessandria.

Brontet, o **Brontetza**, *sm. o f.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Novgorod.

Bronlat, *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh., nella contea di Kent.

Bronktrui, *s. com.* (Geogr.), c. della Russia europ., nel gov. di Mosca.

Brontallo, *sm.* (Geogr.), vill. della Svizz., nel gov. di Appenzell.

Bronta, *sm.* (Mit.) (v. gr. da *βροντή*, tuono), famoso ciclope, figliuolo del Cielo e della Terra, che fabbricava in Etna i fulmini a Giove con Sterope e Piramone, ciclopi suoi compagni, ministri di Vulcano. *Etiop. Apollod.*

2. — uno dei quattro cavalli del Sole. *Ovid.* 3. (Geogr.) — o **Bront**, c. della Sic., presso al monte Etna.

Brontio, *add. m.* (Mit.) (v. gr. etim. c. s., cioè *tonante*, o *che scaglia i fulmini*) soprannome greco di Giuve. *Nockl.*

2. **BRONTIO**, *sm.*, padre di *Fustato*, primo marito di *Clivenestra*. *NOT.*

3. (*lett.*) — nell'antico teatro fu detta una macchinina sulla scena, che aveva un vaso di bronzo, in cui cadendo dei sassolini imitavano il rumor del tuono, che Fetto chiamò *Claudiana tonitrua*, da Claudio Pulcrò che ne fu l'inventore. *BON.*

BRONTOLOCIA, *sf.* (*lett.*) (v. gr. da *βροντή*, tuono, e *λόγος*, discorso), titolo di un libro anacronimo, in cui si scuopro la cagione, gli effetti ed i più reconditi significati del tuono. *Id.*

BRONTOLIO (Giangirolamo), *sm.* (*Biogr.*), medico a filosofo famoso della Badia del Pollesino nel XVI sec., autore di un Trattato in difesa di Lorenzo Pignoria e di altra Opera.

BRONZATTO, *sm.* (*Antiq.*), stuoletta, tessera o simile anticaglia di bronzo. *ALS.*

BRONZIA, o **BRONTIA**, *sf.* (*St. nat.*) v. gr. da *βροντή*, tuono), pietra molto cal. presso gli antichi, che chiamavano ancora *batrachite* e *chelonite*; e pretendevano che cadessa dalle nubi colla gragnuola, ed in conseguenza quando tuona. La *bronzia* non è che una pirite solforosa mercuriale, alquanto bruna nell'esterno, striata dal castro alla circonferenza. *BON.*

BRONZINA, *sf.* (*T. da' magn.*, ottan., carbon. ec.), boccola per la più di bronzo, che riveste tutta la capacità interiore del mazzo, per difenderla dal soffregamento della sala di ferro. *Id.*

2. *Bronzine* diconsi generalmente dagli artefici le piastre o spranghe di bronzo, che si adoperano per armatura di checcobessia, come anche i dadi per bilico e simili. Questi con nome più propria dicansi *ralle*. *Id.*

BRONZINI (Cristoforo), *sm.* (*Biogr.*), domestico del Cardinal di Toscana, sotto il pontificato di Urbano VIII, nel XVII sec., di cui trovansi un'Opera in lode delle femmine.

BRONZINO (Agnolo), (chiamato volgarmente il *Bronzino*), *sm.* (*Biogr.*), valente pittore ritrattista, morto in Firenze, nella seconda metà del XVI sec.

BRONZITE, *sm.* (*Mineral.*), nome dato da alcuni mineralogi tedeschi al *diallaggio metalloide* di Huby. *Bossi.*

BRONZO, *sm.* (*T. dell'arti di met.*), lega di rame, di zinco, di stagno, e di una piccola parte d'antimonio.

BRONZOLA, *sf.* (*Geogr.*), vill. dello St. ven., nel Padovano.

BRONZOTTO, *ra*, *add. mf.* (*Agric.*), aggr. di una specie di cavolo arricciano. *ALS.*

BOOK-COMMAY (*Isola di marmo*), *sm.* (*Geogr.*), is. della baia di Hudson, nell'Am. settentr.

BOOKA, *sf.* (*Geogr.*), contea degli St.-Un., nella Virginia, di cui Wellsburg è il capoluogo.

BOOKFIELD, *sm.* (*Geogr.*), parecchi comuni degli St. medesimi, cioè nel Connecticut, nel Massachusetts, nel nuovo Hampshire, nella nuova York, nell'Ohio e nel Vermont.

BOOKHIVEN, *sm.* (*Geogr.*), altro comune degli St.-Un., nella nuova York.

BOOKKEN, *sm.* (*Geogr.*), la più alta montagna dell'Harzward, nell'Hannover.

BOOKLINE, *sm.* (*Geogr.*), tre comuni degli St.-Un., cioè nel nuovo Hampshire, nel Massachusetts, e nel Vermont.

BOOKLYN, *sm.* (*Geogr.*), altri due comuni degli St. medesimi, nel Connecticut, e nella nuova York.

BOOKSVILLE, *sm.* (*Geogr.*), comune degli St.-Un., nel Maine.

BOOKVILLE, *sm.* (*Geogr.*), comune parimente degli St.-Un., nell'Indiana, capoluogo della contea di Franklin.

BOOKNA, *sf.* (*Geogr.*), contea degli St.-Un., nella nuova York, il cui capoluogo è Chenango.

2. — comune degli St. medesimi, parimente nella nuova York.

BOOKNA, *s. com.* (*Geogr.*), picc. c. di Fr., nel dipart. della Costa del Nord.

2. — borgo puro di Fr., nel dipart. d'Ille e Vilaine.

BOOKUE (la), *sf.* (*Geogr.*), borgo di Fr., nel dipart. dei Vosgi.

BOOKUES, *sm.* (*Geogr.*), vill. pure di Fr., nel dipart. dell'Aveyron.

BOOKA, *sf.* (*Geogr.*), f. e vill. di Scozia, nella contea di Sutherland.

BOOKLEY, *s. com.* (*Geogr.*), c. d'Ingh., nella contea di Salop.

BRÓSIMO, *sm.* (*Bot.*) (v. gr. da *βρώσιμος*, cibo, alimento), genere di piante, così dette perchè il loro frutto si mangia nell'America. *Sonn.*

BRÓSMO, *sm.* (*Itiol.*) (v. gr. da *βρώσιμος*, o *βρώσκειν*, mangiare, consumare), genere di pesci, forse così detti perchè formano uno de' principali nutrimenti dell'Irlandesi, islandesi e disseccandoli. *Cuv.*

BRÓSLAC, *sm.* (*Geogr.*), vill. di Fr., nel dipart. della Charente.

BRÓSSIAN (Sebastiano di), *sm.* (*Biogr.*), dotto musico francese del XVIII sec., del quale harvi un *Dizionario di musica*, una *Dissertazione* sul nuovo metodo di scrivere il canto fermo, due libri di *Moulteti*, nove *Lezioni* di tenebre, ed una *Raccolta di arie da cantare*.

BRÓSSIANIKAR (la), *sf.* (*Geogr.*), casale di Fr., nel dipart. della Vandea, noto per le sue acque ferruginose fredde.

BRÓSSIE (Giacomo di), *sm.* (*Biogr.*), cel. architetto francese, sotto la reggenza di Maria de' Medici, il quale diede i disegni del palazzo di Luxembourg, dell'acquidotto d'Arcueil e della facciata di S. Germain in Parigi.

6. **BROESS** (Giovanni di), maresciallo di Francia, sotto il regno di Carlo VII, il quale si distinse nell'assedio di Orleans e nella battaglia di Patay nella prima metà del XV sec.

BROSSIERA (Marta), *sf.* (Biogr.), figlia di un tessitore di Remorantio, la quale si fece credere ossessa sotto il regno di Enrico IV, e fece grande strepito in Parigi ed altrove.

BRUSO (Pier di), piemontese, chirurgo di Filippo III re di Francia, e suo favorito, il quale, reso perciò al sommo insolente, e portato dalla sua ambizione a molti eccessi, finì sul patibolo i suoi giorni nel 1676.

BRUTTA, *sm.* (Mit.), fratello gemello di Ammone, ucciso con quest'ultimo da Finesse. *Ovid.*

2. — uno dei Lapii uccisi dal centauro Grineo. *Id.*

BRUTO, *sm.* (Mit.), figlio del primo Tantalo e padre di Pelope, che dissei autore della più antica statua della madre degli dei. *Paus.*

2. — figlio di Vulcano e di Minerva o Aglea, il quale vedendo che la sua deformità lo rendeva la favola del mondo, si gettò nel cratere del monte Etna. *NOAL.*

BROTIER, *sm.* (Geogr.), picc. is. del mare delle Antille, presso la costa del Messico.

BROTSMATON, *sm.* (Geogr.), par. d'Ingh., nella contea di York.

2. (St. mod.) — tribù indiana degli St.-Lo., abitante presso il lago Oneida, nella nuova York.

3. (Biogr.) — (Tommaso) V. **BARTARTON**. **BRUTO**, o **BRATOU**, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., ne' Pirenei, che dà il suo nome ad una valle, per la quale si passa a Bigorrea in Francia.

BROTTERGUA, *sm.* (Geogr.), borgo d'Al., nell'Hassia-Elettoriale.

BROTZINGEN, *sm.* (Geogr.), vill. del granduc. di Baden.

BROU (lat. *Broiacum*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nel dipart. di Eure e Loira.

BROUACR (lat. *Broajum*), *sf.* (Geogr.), picc. c. forte di Fr., nel dipart. della Charente inf.

2. — picc. canale di derivazione, nel dipart. medesimo.

BROUD, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. dell'Allier.

BROUE (Pietro de la), *sm.* (Biogr.), famoso vescovo di Mirepoix, noto per la sua opposizione alla bolla *Unigenitus* nel 1717.

BROUGH, *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh., nella contea di Westmorland.

BROUCHAM, *sm.* (Geogr.), vill. pure di Ingh., nella contea medesima.

BROUGHTON, *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh.; nella contea di Lancostre.

2. — arcipel. sulla costa occid. dell'America settentr., dal nome di uno de' capitani che lo scoprì nel 1793.

3. **BROUGHTON** (*grat*), vill. d'Ingh., nella contea di York.

4. (Biogr.) — (Ugo), dotto scrittore inglese, mancato a' voti sul principio del sec. XVII, nemico dichiarato de' Presbiteriani e di Teodoro Beza.

BROUGHTNY-FERRY, *sm.* (Geogr.), vill. di Scozia, nella contea di Forfar.

BROULOS, *sm.* (Geogr.), capo a lago della costa d'Egitto, nel Delta.

BROUSALME, o **BARSALME**, *sm.* (Geogr.), f. d'Afr., nella Nigritia.

BROUSSA, *sm.* (Geogr.), tre vill. di Fr.; ne' dipart. dell'Aveyron, del Puy-de-Dôme, e del Gard.

2. — V. **BURSA**.

BROUSSEVAL, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'alta Maron.

BROUSCON (Claudio), *sm.* (Biogr.), famoso avvocato protestante di Nîmes nel XVII sec., gran partigiano del calvinismo, in favore del quale scrisse moltissime opere, e per cui venne da ultimo artuato vivo a Montpellier nel 1668.

BROUSSEONIZIA (*moro*, F. R.), *sf.* (Bot.), genera dioica di piante, i cui fiori maschi hanno amento cilindrico, calice a 4 parti, 4 stami opposti al calice; i fiori femmine amento sferico, calice monofillo, gonfio e persistente, uovo ovario, uno stilo aderente lateralmente all'ovario; frutto formato da un ricettacolo particolare, il quale si allunga in forma di clava e diviene polposo. *Dum.*

2. Distinguiasi le seguenti due specie: *Broussonetia da far carta*, per l'avanti *mora da carta* (*morus-papyrifera* Linn.); — *de' tintori* (*morus tinctoria* Linn.), volg. *legno giallo*. *Id.*

BROUSSY (*grande*, e *piccolo*), *sm.* (Geogr.), due vill. di Fr., nel dipart. della Marna.

BROUTS-SARZELI, o **SEKARA**, *sm.* o *f.* (Geogr.), nome giorgiano di un'alta montagna che fa parte della principale catena del Caucaso.

BROUVELLEURE, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. dei Vosgi.

BROUWERSHVEN, *sf.* (Geogr.), picc. c. del P. R., nella Zelanda.

BROVIAI, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Tchernigov.

BROWALLIA, *sf.* (Bot.), genere di piante, indigena dell'America meridionale, che ha dei rapporti con le scrofolarie, e di cui le specie coltivate sono: *browallia a caule basso*; — *a caule alta*, volg. *violetta azzurra*. *Dum.*

BROWER, *sm.* (Geogr.), distr. dell'Am. merid., nel mar Magellanico, scoperto verso l'anno 1643 dagli Olandesi sotto la condotta di un pilota chiamato *Brower* che gli diede il suo nome.

3. (Biogr.) — (Cristoforo), dotto gesuita tedesco nel XVI sec., il quale col suoi talenti

soppe guadagnarsi la stima del cardinal Baroni e di molti altri letterati del suo tempo. Egli è autore degli *Annali di Treveri*, e delle *Antichità di Fulda*, e lasciò pure delle Note sopra qualche *Trattato di Robano Mauro*.

BROWN, sm. (Geogr.), stretto e punta sulla costa dell'Am. settentr.

2. — contea degli St.-Un., nell'Ohio, che ha Ripley per capoluogo.

3. — forte e comune nello stato medesimo.

4. (Biogr.) — (Tommaso), famoso medico ed antiquario inglese del sec. XVII, assai noto per il suo libro intitolato *Religio medici*.

BROWNE, sf. pl. (Geogr.), gruppo di 4 is. del grand'Oceano equinoziale, nell'arcipel. della Malgravi.

2. (Biogr.) — (Guglielmo), sm., poeta inglese, il quale si è acquistato molto fama nel sec. XVII colla sua poesia.

BROWNSIA, sf. (Bot.), genere di piante, della monadella decandria Willd., di cui due specie vengono annoverate, cioè *Brownea scartellina*, ed *elegantissima* austrambi bellissime, ed indigene dell'America meridionale. **Dum.**

BROWNFIELD, sm. (Geogr.), comune degli St.-Un., nel Maine.

BROWNIANO, add. m. (Med.) V. BROWNISTA.

BROWNINGTON, sm. (Geogr.), comune degli St.-Un., nel Vermont.

BROWNIANO, sm. (Med.), nome dato alla teoria medica di Brown.

BROWNISTA, add. e sm. pl. sti (Med.), fautore della dottrina di Brown.

BROWNSBURG, sm. (Geogr.), comune degli St.-Un., nella Virginia.

BROWSTOWN, sm. (Geogr.), capo sulla costa merid. dell'Irl.

2. — comune degli St. Un., nell'Indiana.

BROWNVILLE, sf. (Geogr.), c. degli St.-Un., nella Pennsylvania.

2. — comune degli St. medesimi, nell'Illinois, capoluogo della contea di Jackson.

BROWNVILLE, sf. (Geogr.), due comuni pure degli St.-Un., uno nel Maine, l'altro nella nuova York.

BROWDOURN, sm. (Geogr.) vill. d'Ingh., nella contea di Hertford.

BROYE (la), sf. (Geogr.), f. della Svizz., che nasce nel cant. di Friburgo, e gettasi nel lago di Neuchâtel.

2. — **SEZANNE**, borgo di Fr., nel dipart. della Marna.

3. — **LES-LOUYS**, e **LES-FESME**, due vill. pure di Fr., nel dipart. dell'alta Saona.

BROYLE, sm. (Geogr.), porto, capo e stabilimento sulla costa orient. di Terra-Nova.

BROZ, sm. (Geogr.), picc. luogo della Transilv., cap. della sede dello stesso nome.

2. — vill. dello St. ven., nel Bellunese.

BROZAS, sf. (Geogr.), picc. c. di Sp., nell'Estremadura.

BRONAU, s. com. (Geogr.), picc. c. della Boemia, nel circ. di Leitmeritz.

BRÖZOLD, sm. (Geogr.), borgo del Tirolo.

BRÖZZA, e più spesso Beozza, sf. pl. (Chir.), bollicelle pruriginose, che nascono in varie parti del corpo; altr. *flemma salsa*, *rogna secca*. **Matt.**

BRÖZZO, sm. (Geogr.), vill. di Lomb., nel Bresciano.

2 — vill. del Piem., nella divisione di Torino.

BRÖZZOLA, sf. (T. de' ricamat.), piccolo ornese di legno, fatto a tornio, che serve a tener l'oro ch'è avvolto da roccolati.

BRSAVA, sf. (Geogr.), mont. d'Ungh., nel comitato di Beregh.

BRU, sm. (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dei Vosgi.

2. (Bot.) — o **BAOU**, scorza di cocco, della quale i Sumesi si servono in vece di casajo, appunto per non avere questa pianta. La maggior parte dei popoli dell'Asia, dell'Africa e dell'America se ne servono per l'uso medesimo. Essa è grossa da circa tre dita. **Sav.**

BRUANO, sm. (Geogr.), altro vill. di Fr., nel dipart. della Costa d'oro.

BRUC, sm. (Geogr.), due vill. pure di Fr., nel dipart. d'Ille a Vilaine.

2. — **DE-GRIGNOLS**, borgo di Fr., nel dipart. della Dordogna.

BRUCA, sf. (Geogr.), picc. c. a f. di Sir., nella valle di Noto.

BRUCIA, att. (Agric.), sfogliare, o sfondare una pianta nel modo che fanno i bruchi. **Ca.**

BRUCITA, add. f. (Agric.), agg. di quella pianta, di cui i bruchi hanno mangiato tutte le foglie o le frondi. **GALL.**

BRUCEA, sf. (Bot.), genere di piante della famiglia delle terebinthacee, che comprende un arboscello dell'Abissinia (*brucea ferruginea*), la cui foglie sono usate nel paese contro la disenteria. La sua seconda scorza, conosciuta col nome di *falsa angustura*, contiene un acido organico velenoso. **Diz. sc. med.**

BRUCH, sm. (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. di Lot e Garonna.

BRUCHS, sm. (Geogr.), picc. f. di Fr., nel dipart. dei Vosgi.

2. — picc. canale di derivazione, in Fr., nel dipart. del basso Reno, presso Strasburgo.

BRUCHIA, sf. pl. (Entomol.), genere d'insetti, la di cui più copiosa specie si chiama *bruco*. **Bon.**

BRUCHAUSEN (alten, e neuen), sm. (Geogr.), due borghi dell'Hannover, nella contea di Hoya inf.

BRUCHSAL, sf. (Geogr.), c. del granduc. di Baden.

BRUCHASOVA, sf. (Bot.), nome volgare di quell'erba che da botanici è detta *Impatiens Sals.*

BRUCIATO, *add. m.* (T. di cavall.), agg. di una sorta di color bujo de' mantelli de' cavalli. *Ca.*

BRUCIATURA, *sf.* (T. de' coltelli. ec.), azione troppo violenta e continuata del fuoco sul ferro o sull'acciaio. *Alte.*

BRUCINA, *sf.* (Chim. o Farm.), alcali vegetale estratto dalla scorza della falsa angustura, ov'è combinato coll'acido gallico. La *brucina* è bianca, solida, di un'amarezza orribile; cristallizza in prismi a base parallelogramma, pochissimo solubili nell'acqua, solubili nell'alcool (soluzione che inverte il siroppo di viole), si discioglie negli oli essenziali, ma non negli oli fissi, nè nell'etere, e forma, cogli acidi, sali cristallizzabili, velenosissimi, che operano specialmente sul midollo spinale, e suscitano il tetano. *Diz. sc. med.*

BRUCIOLI (Antonio), *sm.* (Biogr.), dotto fiorentino, infetto di luteranismo, nel xvi sec., correttore da prima delle stampe del Giolito, quindi segretario di Renata di Francia; figliuolo di Luigi XII, moglie di Ercolo II duca di Ferrara e discepolo di Calvino. Tradusse la *Bibbia dall'Ebraico*, e la commentò secondo la dottrina luterana; volgarizzò pure la *Rettorica* di Cicerone, il *Sogno di Scipione*, la *Fisica d'Aristotele* ec., e compose un *Trattato della sfera*, ed altre opere.

BRUCIANTE, *add. com.* (Bot.), agg. di *caute*, o *faglia*, se sono provvisti di poli fuissimmi, che toccati pungono e rendono bruciare alla pelle come l'*ortica* e la *jatrofa pungente*. *Beat.*

BRUCIORS, *sm.* (Med.), sentimento incomodo di calore e di dolore prodotto da una puntura o da una scottatura, o dal contatto di un corpo irritante sopra una parte già molto sensibile. *Diz. sc. med.*

BRUCK, *sm.* (Geogr.), tre borghi della Bav., ne circ. dell'Isar, della Regeo, e della Reiat.

1. — c. degli St. prussiani, nel Brandeborgese.

2. — c. dell'alta Stiria, sulla strada da Vienna per Trieste.

3. — nome altresì di due altri c., uno nel Württemberg, l'altro nella Svizzera, altr. *Brugg*.

4. — sulla Lettina, c. d'Austria, nel quartiere inf. del Wienerwald.

BRUCKEN, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Bav.

BRUCKEN, o **BRICKEN**, *sf.* (Geogr.), picc. c. degli St. prussiani, nel Merseburgese.

BRUCKENAU, o **BRICKENAU**, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Bav., nel Mezz. inf.

BRUCO, *sm. pl. chi.* (Entomol.) (v. gr. *δαρύκαλον*, *rodere*), insetto pernicioso alle tenere erbe, alle sementi di molte piante ec. *Cuv.*

1. — nome che i moderni naturalisti hanno applicato ad un genere d'insetti perchè sono molto dannosi alle sementi di molte piante leguminose e di alcuni frutti a noccioli. *Id.*

2. **BRUCO**, o *baco*, nome generico altresì di tutti gl'insetti nel primo stato di loro vita, cioè dalla nascita sino all'incrisalidamento. Il bruco delle api si chiama *caccione*, e quello della falena del gombo *filagello*. *Gazz.*

3. (Conchilol.) — specie di tubulo vermicolare, che ha preso il nome dalla sua forma. *Alte.*

BRUCOLINO, *sm.* (Entomol.), dim. di *bruco*. *Vallian.*

BRUCOURT, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del Calvados, in cui trovasi una sorg. d'acqua minerale ferruginosa acidula fredda.

BRUCO, *sm.* (Geogr.), borgo d'Al., nel granduc. di Mecklenburg-Schwerin.

BRUDGAS, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. dei bassi Pirenei.

BRUDINICK, *sm.* (Geogr.), picc. f. d'Al., nella Slesia, che gettasi nell'Oder.

BRUDO (Abramo), *sm.* (Biogr.), rabbino di Costantinopoli, morto in Gerusalemme nel 1710, il quale pubblicò in Venezia nel 1696 col titolo di *Bircdd awraam* (*Benedizione di Abramo*) un suo *Comento del libro del Genesi*. — V'ha un altro *Abram Brudo*, rabbino primario di Praga, che si è fatto un nome in Germania per la sua dottrina, per le sue virtù o per lo vario suo Opere. *Rossi.*

BRUE, *Bay*, o **BRUNT**, *sm.* (Geogr.), f. d'Ingh., che ha origine nella contea di Wilt, e gettasi nella baia di Bridgewater.

BRUCKEREN, *sm.* (Geogr.), borgo de' P. B. olandesi.

BRUELL, *BRUHL*, o **BRUL**, *s. com.* (Geogr.), c. del granduc. di Mecklenburg-Schwerin.

BRUIAS, *sm.* (Geogr.), tre vill. di Fr., ne' dipart. del Cher, della Sarthe, e della Costa d'oro.

BRUYS, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella Gallizia.

BRUYS (Davide-Agostino), *sm.* (Biogr.), teologo protestante francese tra il xvii e xviii sec., il quale fece una *Risposta all'Esposizione della Fede della Chiesa* di monsignor Bossuet. Questo saggio prelato però, in vece di replicare, intraprese la conversione di *Brueys*, che in fatti poco dopo abiurò, e scrisse in appresso un gran numero di Opere in favore della Chiesa cattolica.

BRUVIÈRE (la), *sf.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Vandea.

BRUGES, *sf.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nel dipart. de' bassi Pirenei.

1. — **BRUGEN**, o **BRUGGE** (lat. *Brugae*), c. de' P. B., capoluogo della Fiandra occid., patria di parecchi valentissimi.

2. (Biogr.) — (Giovanni di), cel. pittore fiammingo, inventore della maniera di dipingere a olio, nel xvi sec.

BRUCC, o **BRUCK**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Svizzera, nel cant. d'Argovia.

BALGEM, o BAIGEM, *sf.* (Geogr.), c. degli St. prussiani, nella prov. di Cleves-Berg.

BAUGHET (Abramo), *sm.* (Biogr.), pittore fiammingo, famosissimo nel dipingere frutti e fiori entro bei vasi di basso rilievo, nel XVII sec.

BAUGHIERA (Agric.), terra incolta piena di pruni ed altre piante spontanee. GAGL.

BAIGNATO, o BRUGNETO (lat. *Bruniacum*), *sm.*, borgo del Genovesato.

BAUGLIA, *sf.* (Agric.), la prugna selvatica, ossia il frutto del *prunus sylvestris*. GAGL.

BRUGNOLO, *sm.* (Geogr.), vill. di Lomb., nel Cremesese.

BRUGOLA (Pietro), *sm.* (Biogr.), cel. pittore fiammingo del sec. XVI, così chiamato da un villaggio vicino a Brada, ov'egli ebbe i suoi natali. Niuno è mai riuscito meglio di lui nel dipingere i giacchi, la danza, le nozze ed altre simili adunanze de' paesani.

BRUGUIRA, detta DUTAC (la), *sf.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nel dipart. del Tarn.

BRUGUINIA, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. dell'alta Garonna.

BRUHL, BRUHL, o BAUTZ, *s. com.* (Geogr.), c. degli St. prussiani, nella prov. di Cleves-Berg.

BRUNCK, *sf.* (Geogr.), c. reale della Boemia, nel circ. di Santa.

BRUINAE (Giovanni de la), *sm.* (Biogr.) V. BRUTARE.

BRUINO, *sm.* (Mit. ind.), dio di una setta di Bramani nell'India, noto sotto il nome di *Geogibi*, il quale viene riguardato come creatore di tutte le cose. NOEL.

BRUJAS, *sm.* (Geogr.), capo sulla costa settentr. della prov. di Panama, nella nuova Granada.

BRUKO, *sm.* (Geogr.), regno della Sengambia, dal nome della sua cap.

BRULLAT (Pietro), *sm.* (Biogr.), segretario di stato sotto Enrico IV e Luigi XIII.

2. — (Nicola), presidente del Parlamento di Parigi, e cancelliere di Francia, nella prima metà del XVII sec.

Bruët, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Meurthe.

BRULEFA (Stefano), *sm.* (Biogr.), teologo minorita francese a dottore di Sorbona nel sec. XV, autore di molte Opere, fra le quali si trova una *Dissertazione* assai curiosa contro di quelli che fanno delle pitture immoderate della SS. Trinità.

BRULICCHIO, *sm.* (Med.), voce usata da alcuni in significato di male dell'utero. ALA.

BRULON, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. della Sarta.

BRULOTTO (v. fr. dal verbo *brûler*, bru-

ciare), *sm.* (Marin.), sorta di nave incendiaria, per dar fuoco, quando che sia, ad altri vascelli. CA.-ALA.

BRUMA, *sf.* o *m.* (Elmintol. e Marin.), sorta di verme di mare simile al tacco da seta, ma alquanto più grosso, con testa dura e mollo nera, che rode sott'acqua le navi trivellando, o, come dicono i marinaj, verriando i legoli più anossi a più duri. ALA.

2. — chiamati anche con tal nome una sorta d'erbo o musco, che genera il vascello sott'acqua. CA.

3. — (in Venezia caligo), nebbia fitta di mare. SAV.

BRUMALI (lat. *Brumalia*), *sf. pl.* (St. rom.), festa istituita da Romolo in onore di Dionisio, o Libero, o Bacco, che celebravasi dai Romani nel mese di dicembre (nome che deriva da *Brumo* o *Bromio*, uno de' soprannomi di Bacco, secondo alcuni, e secondo altri da *bruma*, inverno, perchè cadevano in questa stagione) C. RADIG.

2. (Bot.) — (piante), *add. f. pl.*, quelle che mettono i loro fiori accostandosi il veltizio d'inverno. Linnèo ha chiamato altresì con questo nome tutte quelle che crescono in paesi, il di cui estate corrisponde a un di presso al nostro inverno. BAZZ.

BRUMINO, *sm.* (Geogr.), vill. di Lomb., nel Bergamasco.

BRUMASTA, o BRUMISTA, *sf.* (Agric.), sorta d'uva grossa e dura, detta anche *pergoletta*. ALA.

BRUMASTO, o BRUMISTO, *sm.* (Agric.), il vitigno che produce la *brumista*. CRESC.

BRUMATH, BRUMAT, o BRUMPT, *sf.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nel dipart. del basso Reno (Alsazia), che credesi occupar il luogo dell'ant. *Brucomagus*.

BRUMAZAR, *sm.* (Metall.), sostanza minerale, untuosa e volatile, che gli antichi metallurgi credevano il principio dei metalli, e che alcuni la dicono *spiritus metallorum*. BOSS.

BRUMET, *sm.* (Geogr.), vill. degli St. prussiani, nel Mugdeburghese.

BRUMMEN, *sm.* (Geogr.), vill. de' P. B., nella Gueldria.

BRUMO, *add. a sm.* (Mit.), nome di Bacco presso i Romani. NOEL.

BRUMOW, *sm.* (Geogr.), borgo della Moravia.

BRUMOV (Pietro), *sm.* (Biogr.), dotto gesuita francese del XVII sec., autore di un gran numero di opere eruditte, la più considerabile delle quali è il *Teatro de' Greci*. TREVAN.

BRUN (Antonio), *sm.* (Biogr.), cel. ministro francese del XVII sec., mancato a' vivi all'Ala, in qualità di Ambasciatore presso quella repubblica.

2. — (Carlo le), primo pittore di Luigi XIV, ed autore altresì di un *Trattato delle pit-*

sioni composte, e d'un altro di *fisonomia*. *Peraudi*.

3. **BRUN** (Pietro le), poeta dell'Oratoria, autore di un gran numero di opere stimate, tra le quali, della *Storia critica delle pratiche superstiziose*, della *Spiegazione letterale, storica e dogmatica delle cerimonie della Messa* ecc.

4. — **DESMARETTES** (Gio. Batista le), dotto scrittore francese del sec. XVIII, autore dei *Breviari d'Orleans* e di *Nevers*, de' *Viaggi liturgici di Francia*, sotto il nome del sig. di Moléon, e di altre opere.

BRUNEL, *sm. pl.* (Marin.) V. **OMERINALLI**.

BRUNASSI (Lorenzo), *sm.* (Biogr.), letterato napoletano del XVIII sec., di cui si ha un dramma per musica intitolato la *Genevieve*, due tragedie, cioè la *Passione di N. S. G. C.*, e *santa Perpetua martire*, due *Orazioni per l'immacolata Concezione di M. V.*, la *Dedicatoria al cardinal Spinelli nella ristampa de' Morali di s. Gregorio*, volgarizzati da Zanoli da Strata, *Lettera* concernente la *perfetta Poesia* del p. Gherardo de Angelis, ed altre Opere.

BRUNATE, *sm.* (Geogr.), vill. di Lomb., nel Comasco.

BRUNCHAMPEL, o **BRUNHAMPEL**, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. dell'Aisne.

BRUNELLA, *sf.* (Bot.), genere di piante della diilicacea gimnosperma e della famiglia delle labbiacee, una delle cui specie, la *brunella comune* (*consolida minore* off., *bassilico salvatico*, *erba mora*, *morella*), possiede qualità astringenti che l'hanno fatta anticamente vantare in medicina, credendola vulneraria e deterfiva. *Diz. sc. med.*

2. Le altre sue specie sono: *brunella a foglie d'isopo*; — *frastagliata*; — *odorata*; — *a foglie ovali*. *Dum.*

BRUNELLE, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. d'Eure e Loira.

BRUNELLESCHI (Filippo di ser), *sm.* (Biogr.), architetto fiorentino molto famoso, che fiorì verso la fine del XV sec., e di cui è la cupola di s. Maria del Fiore in Firenze, opera che sola basta a rendere immortale la di lui memoria.

BRUNELLINO, *sm.* (Comm.), specie di sottogiletto. *Alb.*

BRUNELLO, *sm.* (Geogr.), vill. di Lomb., nel Comasco.

BRUNET, *sf.* (Geogr.), picc. is. presso la costa merid. di Terra-Nova.

BRUNETTA, *sf.* (Geogr.), fortissima piazza ed assai importante del Piem., tagliata nella roccia, a' piedi del Moncenisio, non lunge dalla città di Susa ch'essa difendeva, demolita del tutto nel 1798.

BRUNETTI (Orazio), *sm.* (Biogr.), detto *fratruolo* del XVI sec., il quale lasciò un volume di *Lettere*, un *MS.* intorno a materie filosofiche, ed altre Opere.

Diz. encic.

BRUNI (Antonio), *ael. post.*, consigliere e segretario di stato del duca d'Urbino nel XV sec., le di cui poesie più stimate sono *Fepistole eroiche*, pubblicate per la prima volta in Venezia nel 1636.

2. — (Lionardo), aretino, già segretario d'Innocenzo VII, di Gregorio XII, d'Alessandro V e di Giovanni XIII, tra il XIV e XV sec., mancato a' vivi in Firenze, ove sino al 1427 aveva esercitato il carico di cancelliere e segretario di quella repubblica, e la cui morte fu celebrata con due Orazioni dal Poggio a da Giannozzo Manetti. (Veggansi le *Dissertaz. Fossiane del Zeno*, t. I, pag. 82)

3. — (Luigi), nativo di Musfort nel XV sec., eccellente professore del diritto canonico a civile, ed autore di parecchie opere tanto in prosa che in versi.

BRUNIA, *sf.* (Bot.), genere di piante i di cui caratteri sono: fiori capitati, riuniti sopra un ricettacolo comune, con pagliuzze, ed in un calice comune polifillo: calice di ciascuno infero, a 5 parti, di rado supero, a 5 divisioni; 5 petali stretti, lunghi, uagliati; 5 stami inseriti sopra l'unghia dei petali; ovario inf. o sup., uno stilo, a stimmi; capsella piccolissima, a due logge, disperma, rare volte ad una loggia e monosperma, che non si apre. *Dum.*

2. Veengono annoverate le seguenti specie: *brunia nodiflora*; — *a foglie setacee*; — *albotanoides*; — *a pagliuzze*; — *raggiata*; — *superba*; — *verticillata*; — *a foglie d'erica*; — *a foglie di filica*; — *fel-pata*; — *elegante*. *Id.*

BRUNICILDE, *sf.* (St. di Fr.), figliuola di Atanagilda, re de' Visigoti in Spagna, sposa di Sigeberto I re d'Austrasia nel 568, e madre di Childeberto II. S. Gregorio il grande e s. Germano di Parigi fanno grandi esonj a questa principessa, che dev'esserne da principio probabilmente stata degna; ma gli altri scrittori ac fanno un ritratto orribile, e la rappresentano come una donna crudele, auliziosa, impudica e capace degli ultimi eccessi, onde fu condannata ad una morte infame nel 613 in un'assemblea di Francesi. *Mos.*

BRUNINO, *sm.* (Comm. e Pitt.), specie di terra calcinata, ch'è uno de' colori adoperato da' pittori per le tinte rossee e scure. *Alb.*

BRUNIQUEL, *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nel dipart. di Taru e Garonna.

BRUNISK, *att.-ind. pr.* ieco ec. (T. generale dell'arti), dare il lustro al metallo, per lo più con brunoj. *Cr.-Alb.*

BRUNISTI, o meglio **BROWNISTI**, *sm. pl.* (St. eccl.), ramo di Presbiteriani, discepoli di Brown, (Roberto Brown, calvinista, era maestro di scuola in Southwark, e nel 1620 assunse da sè medesimo il nome di patriarca sopra i suoi discepoli, insegnando loro un ammasso di errori tratti da altre eresie). *Cont.*

BRUNITOIO, *sm.* (T. dell'arti di met.), strumento col quale si bruniscono i lavori, fatto d'acciajo, o di denti d'animali, o d'altre materie dure. *Ca.*

BRUNITURA, *sf.* (T. dell'arti di met.), quel lustro che si dà a' lavori di metallo, o d'altre materie. *ivi.*

BRUNN, *sm.* (Geogr.), borgo d'Austria, nel circ. inf. di Wienerwald.

2. — o **BRINN**, *c. cap.* della Moravia, capoluogo del circ. del nome stesso.

BRUNNEN, *sm.* (Geogr.), vill. della Svizzera, nel cant. di S. Gallo.

BRUNNEN, o **BRUNN**, *sm.* (Geogr.), borgo della Boemia, nel circ. di Budweis, con acque minerali fredde.

BRUNNEN, o **BRUNNEN**, *sm.* (Geogr.), vill. della Svizzera, nel cant. di Schwitz.

BRUNNENSDORF, *sm.* (Geogr.), vill. della Boemia, nel circ. di Saatz.

BRUNNICHIA, *sf.* (Bot.), pianta liscia e rampicante; foglie ruoriformi, lisulughe, aguzze, fiori unilaterali, in grappoli moltiliori; indigena dell'America settentr. *DEM.*

BRUNO, *sm.* (T. de' pitt. a tint.), colore intergiuntato. *ALF.*

2. — *d'Inghilterra*, color rosso che serve a' pittori per ombrare i rossi a fresco. *BALDIN.*

3. (St. nat.) — *rosso*, dicev' l'ossido di ferro naturalmente giallo che si converte in un bel colore rosso-oscuro con una leuta calcinazione. *ROSSI.*

4. (Uigr.) — (Giordano), scrittore nativo di Nola nel xvi sec., famoso pel suo libro intitolato *Spaccio della bestia trionfante*, che fece pubblicare in Londra, ov'erasi portato, dopo di essere stato scacciato da Ginevra, nel quale tratta di favole tutte le specie di miracoli, a pretezzo che la religione degli Ebrei e de' Cristiani non sia meglio fondata di quella de' Pagani e degl'Idolatri. Passato di poi in Francia ed in Germania, e quindi a Venezia, cadde nelle mani dell'Inquisizione, che lo condannò al fuoco nel 1600.

5. — (Silvestro il), pittore napoletano del xv sec., così chiamato pel suo colore, mentre era di casa Morvillo. Un s. Giuseppe con gli angeli al Gesù dello Moeache in Napoli è una delle sue opere.

(Parecchi altri illustri uomini di questo nome vengono de' biografi ricordati, a tra questi un *Antonio Bruno*, medico e filosofo non comune, che pubblicò un *Diapota dell'immortalità dell'anima*; un altro *Antonio Bruno*, che lasciò il *Calendario*, commedia stampata in Parigi nel 1589; un *Celestino Bruno*, agostiniano di Venezia, e un *Jacopo Bruno*, domenicano calabrese, entrambi autori di alcuni Trattati filosofici; un *Vincenzo Bruno*, parimente buon filosofo e medico del sec. xvii, che lasciò, tra le altre opere, il

Teatro degl'inventori di tutte le cose; un *Giambatista Bruno*, siciliano, minorita conventuale, buon matematico e filosofo; un altro *Vincenzo Bruno*, gesuita riminese, che diede alla luce pel Giglio in Venezia nel 1567 delle *Meditazioni sopra i principali misteri della vita e passione di G. C.*; e finalmente un *Niccolò Bruno* di Messina, di cui fa menzione il Bembo nelle sue *Pistole latine*.)

6. (Geogr.) **BRUNO** (ant. *Prilis*), picc. I. della Tosc., che esce presso il monte Maiss, scorre il Senese, e finisce il suo corso a Castiglione, ove gettasi nel mare di Toscana.

BRUNONE (il Grande), *sm.* (St. d'Al.), arcivescovo di Colonia e duca di Lorena, figliuolo dell'imp. Arrigo l'Uccellatore, e fratello dell'imp. Ottone, il quale ebbe molta parte negli affari del suo tempo, e morì in Reims nel 955.

2. (St. eccl.) — (san), apostolo della Prussia, ov'era vescovo, ed ora fu pare martirizzato nel 1008.

3. — (san), fondatore dell'Ordine de' Certosini, così detto dalla solitudine della Certosa nel Delisato, ove da prima si stabilì co' suoi compagni nell'xi sec.

4. — (san, detto anche *Brunone di Signi* o *Segni*, per esservi stato vescovo, e *Bruno Astensis*, perchè era di Solara, diocesi d'Asi), cel. per le sue dispute con Berengario nel concilio di Roma nel 1079.

5. (Mit. cel.) — eret. favoloso, che i Frisconi pretendono aver dato il nome a *Branswick*. *NOZI.*

BRUNOY, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. di Sena ad Oise.

BRUNSCUTTEL, *sm.* (Geogr.), borgo della Dan., nel duc. di Holstein.

BRUNSVETIA, *sf.* (Bot.), genere di piante, indigena dell'America merid., i cui caratteri sono: calice campaniforme, corto, a 5 denti; corolla grande, imbottiforme, a tubo larghissimo, a lembo pinno, un poco ringhiosa ed a 5 lobi ineguali; 5 stami ineguali, uno de' quali sterile; antere reniformi; uno stilo; stinca capitato; bacca più grossa di un ciriegio, ad una loggia polisperma, il ricettacolo semisfero carnoso. *DUM.*

2. Distingonasi le seguenti specie: *brunsvetia d'America*; — *ondosa*; — *purpurina*; — *macchiata*. *Id.*

BRUNSVIGEN, *sm.* (Geogr.), vill. dell'Hannover, nel duc. di Bremen.

BRUNSTATT, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'alto Reno (Alsazia).

BRUNSTEIN, *sm.* (Geogr.), vill. dell'Hannover, nel princ. di Göttinga.

BRUNSWICH, o **BRUNSWIG** (lat. *Brunopolis*), *s. com.* (Geogr.), *c. cap.* del duc. dello stesso nome, residenza del sovrano e sede di tutte le amministrazioni superiori del ducato, patria dello storico Meibom, e del geo-

loco Heake; e del giureconsulto Corrado Altewordy, ed una delle prime che abbracciò la dottrina di Lutero.

2. **BRUNSWICK**, contea maritt. degli St.-Ua., nella Carolina settentr., e la c. pura capoluogo della stessa.

3. — altra contea degli St.-Ua., nella Virginia; e c. capoluogo della contea di Glynn, nella Georgia.

4. — parecchi comuni parimenti degli St.-Ua., cioè nel Maine, nella nuova York, nella Pensilvania e nel Vermont.

5. — (NUOVO), o **NEW BRUNSWICK**, uno de' gov. de' possed. inglesi nell'Am. settentr., di cui Saint-John è il centro del commercio.

6. — c. degli St.-Ua., nella nuova Jersey.

BRÜNTISLAND, *sf.* (Geogr.) **V. BUNTISLAND**. **BRUNTNY-MAYMAN**, *sf.* (Geogr.), c. forte della Croazia.

BRUNT, *sf.* (Geogr.), is. del grand'Oceano equinoziale, scoperta nel 1793 da *Brunt d'Entrecasteaux* che le diede il suo nome.

BRUNN, o **BRU-OR**, *sf.* (Geogr.), is. del mare del Nord, sulla costa occid. della Norv.

BRUSKE, *sm.* (Geogr.), vill. d'Irl., nella prov. di Munster.

BRUSINA, *sf.* (Geogr.), nome di parecchi vill. della Lombardia.

BRUSANZ, *sm.* (Geogr.), vill. dello St. ven., nel Bellunese.

BRUSAPARCO, *sm.* (Geogr.), dua vill., uno dello St. ven. nel Trivigiano, l'altro di Lombardia nel Bergamasco.

BRUSASCO, *sm.* (Geogr.), vill. del Piem., a poche leghe dalla cap.

BRUSATISSO, *sm.* (Geogr.), vill. di Lombardia nel Mantovano.

BRUSCA, *sf.* (Marin.), sorta d'erba che si adopere nello spalmare il vascello. *Ca.*

2. — regolo graduato dal costruttore, che gli serve a determinare il seno della costa ed a dare da interporvi tra la costa maestra e quella di bilanciamento, cioè a determinare la lunghezza de' madieri; il loro accollamento, e il mostrare della stella, e il contorno che si dee dare alla cappezzele o agli stannali di ciascuna di dette coste. *Str.*

3. — altro regolo altro, o bacchetta divisa in parti eguali, la quale serve a trovarsi per tagliare con le dovute proporzioni di lunghezza e di obliquità i ferri delle vele, specialmente delle lante. *Id.*

4. (T. di cavall.) — quello strumento con setole, onde si puliscono i cavalli, detto anche *brusola*. *Ca.*

BRUSCAR, *azz.* (Agric.), spegnere, staccare e levar d'addosso specialmente alle viti la scorza superflua e che sia pericolosa, o male appiccata, affinché sotto rinnovi, che dicasi anche *potare*. *Soder.*

2. (Marin.) — far fuoco con della brusca

o vinta sotto al pinnone ed opera viva della nave, per bruciarne tutte le immondizie, onde visitarla, ed applicarvi sopra nuovo spalm. *Str.*

BRUSCARIA, *sf.* (Marin.), fusione di brusca sotto la nave, a l'effetto che risulta da tale operazione. *Str.*

BRUSCH, *sm.* (Geogr.), f. dell'Albania, che gettasi nel Rano presso Strashburga.

BRÜSCHIO (Gaspere), *sm.* (Biogr.), poeta e storico latino del XVI sec., autore della *Storia de' vescovi di a de' vescovi di tutta la Germania*, che non poté concludere a termine, essendo stato ucciso a colpi di fucile all'ingresso di un bosco presso Passavia da alcuni suoi nemici nella fresca età di 41 anni.

BRUSCHWILLER, *sm.* (Geogr.), dua vill. di Fr., nel dipart. del basso Reno (Albania).

BRUSCO (*ruscus aculeatus* Linn.), *sm.* (Bot.), pianta che ha gli steli cilindrici, verdi, ramosi, a cespuglio; le foglie numerose, ovali, acute, pungenti, scure, coriacee, sessili; i fiori piccoli, biancastri, situati sulla parte superiore delle foglie, e nell'ascella di una scaglia; i frutti rotondi, polposi, di un rosso vivace. Fiorisce dal dicembre al giugno; nasce spontanea nei boschi, ed è sempre verde. *G. B.*

2. (Chir.) — specie di lima a raspa, di cui valgonosi i chirurghi in ispezialità per raschiare le ossa. *Bellini.*

3. (Geogr.) — vill. di Lombardia, nel Milanesese.

BRUSCOTO, o **BRUSCO**, *sm.* (Bot.), sorta d'erba, detta altrimenti *pagnitopo*. *Ca.*

BRUSCINA, *sf.* (Geogr.), dua vill. dello St. ven., nel Padovano.

BRUSNICO, *sm.* (Geogr.), mont. della Russia europ., nel gov. di Vologda.

BRUSOTTO, *sm.* (Geogr.), vill. di Lombardia, nel Bergamasco.

BRUSU-CRUK, *sm.* (Geogr.), f. e comune degli St.-Ua., nell'Olino.

BRUNY, *sm.* (Geogr.), mont. degli St.-Ua., che attraversa la parte occid. della Virginia, e che prende il nome di *Halter* verso la sua merid. estremità.

BRUSILOU, o **BRUSILOU**, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Kiev.

BRUSIMINO, *sm.* (Geogr.), vill. di Lombardia nel Comasco.

BRUSO, *sm.* (St. ant.), figlio di Eneide, il quale diede il suo nome ad una parte della Macedonia chiamata *Bruside*.

BRUSON (s.), *sm.* (Geogr.), vill. dello St. ven., sul canale della Brenta-Nuova.

BRUSINI (Giralamo), *sm.* (Biogr.), nativo di Legnano, o, come altri vogliono, di Rovigo nello St. veneto, autore di una *Storia d'Italia*, riputata, tra la moltitudine de' li scritti da lui divulgati in verso ed in prosa, il miglior suo lavoro.

BRUSIOTO (Lucio Domizio), *sm.* (Biogr.),

letterato napoletano del xvi sec.; di cui si hanno 8 libri *Rerum memorabilium, sententiarum, historiarum, miraculorum, apophthegmatum, exemplorum etc.*

BRUSQUE, o **BRUSQUEZ**, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. dell'Arveyron, coo titolo un tempo di marchesato.

BRUSQUET (le), *sm.* (Geogr.), altro borgo di Fr., nel dipart. delle basse Alpi.

BRUSSELES, **BRUXELLES**, **BRUSSEL** (lot. *Bruxellae*), *sf.* (Geogr.), gran città de' P. B., capoluogo del Brabante merid., e residenza, alternativamente con l'Aja, dello Corte e degli Stati generali, patria di Andrea Vesal, anatomico e medico di Carlo V, di Van Helmont, chimico, di Gimseio, dei due pittori Champagne, di Vander-Meule e Van-Orly, di Bloch o Boelkins, autore di poesie latine, di Feller, storico, geografo e teologo, dei due incisori Sadeler e Duquesnoy, detto il *Fiammingo ec.*

BRUSSELLINO, *sm.* (Comm.), specie di cammellotto che si fa in Germania. *Ata.*

BRUSSTAT (Filippo), *sm.* (Biogr.), francescano del xiv sec., sotto Clemente V e Giovanni XVII, che lo inviò monaco al soldano di Babilonia. Egli è autore di un Trattato intitolato *Sepulchrum Terrae sancte*, e di un *Ristretto della Cronica del suo Ordine*.

BRUSOW, *s. com.* (Geogr.), c. degli St. prussiani, nel Brandeburghese.

BRUTI, *sf.* (Geneal.), famiglia antica che fu altra volte signora di Durazzo, città della Macedonia, quindi trapiantata in Capodistria. — *Barnaba Bruti* fu quello che, occupata dai Turchi la città di Durazzo, si salvò solo dalla furia de' Barbari, ricorrendosi io Dolcigno.

BRUTO, *sm.* (St. ant.), trojano, figlio di Sillio figliuolo di Enea, primo re de' Bretoni, la cui posterità vi si mantenne pacificamente sino a quando la Bretagna fu occupata da G. Cesare, alla testa delle legioni romane.

2. (St. rom.) — (L. Giunio), figlio di una sorella di Tarquinio, il quale si fosse inascolato a fine di poter un giorno vendicar la morte di suo padre e di suo fratello, che Tarquinio aveva fatto morire, temendo un eguale destino, se quel principe crudele avesse potuto scorgere in lui valore e coraggio; ed è per tale apparente stupidità che veceglì il soprannome di *Bruto*. La virtuosa Lucrezia essendosi data la morte, e parendogli che si fosse da ciò presentata la congiuntura di vendicarsi, arrisò con tanta eloquenza, che la sua orazione sembrò al popolo un miracolo, levando il grido alla libertà, per cui, scacciato Tarquinio, ebbe incominciamento in Roma il governo repubblicano, che dall'anno 509 av. G. C. si mantenne sino a G. Cesare. Fatto console con Collatino marito di Lucrezia, non godette a lungo questa dignità, men-

tre prima che spirasse l'anno del suo consolato, assassinatosi col figlio di Tarquinio, tanta si fu la veemenza in entrambi, che si uccisero l'uno l'altro. Qualche tempo prima, avendo i due suoi figli congiurato per ristabilire i Tarquinj, essi li fece morire alla sua presenza nella pubblica piazza. *Floro, T. Liv.*

3. **BRUTO** (M. Giunio), figlio di *Giunio Bruto* e di *Servilia*, sorella di Catone, ed uccisore di Cesare, l'anno 44 av. G. C. — Come a campione della libertà gli furono battute delle medaglie, nel cui reverso scorgevasi una berretta in mezzo a due pugnali: la berretta, perchè si dava e quelli che ricuperavano la libertà; i pugnali, perchè con questi fu ucciso il tiranno, ed erano due per dinotare coll'ueo Bruto e coll'altro Cassio, altro capo de' congiurati. *Suet., Plut.*

4. (Biogr.) — (Gian Michele), scrittore viziato del secolo xvi, intorno al quale regnò il *Zeno* nelle *Note al Fontanini* t. II, p. 242.

5. — (Paolo), letterato napoletano, versatissimo nelle lingue greca e latina, ed autore della *Storia della repubblica di Genova*, mancato a' vivi verso la metà del xvi sec.

BRUTON, *s. com.* (Geogr.), piec. c. d'Ingh., nella contea di Somerset.

BRUTTEZZA, *sf.* (Filos.), difetto visibile di proporzione, disconvenienza nelle parti di chiechiesta, rispettivamente al suo pel quale giudichiamo che abbia avuto l'essere, o debba servire. *G. B.*

2. (Iconol.) — *V. LAIDEZZA.*

BRUTUS, *sm.* (Geogr.), comune degli St. Uo., nella nuova York.

BRUTZ, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. d'Ille e Vilaine.

BRUX, o **BRUX**, *sf.* (Geogr.), c. reale della Boemia, nel circ. di Smetz.

BRUTTER (Giovanni de la), *sm.* (Biogr.), cel. scrittore francese del xvii sec., la di cui opera eccellente de' *Caratteri di Teofrasto* tradotti dal greco, co' costumi, ovvero caratteri de' moderni tempi, fu stampata in Parigi nel 1687.

BRUTÈRES, *sf.* (Geogr.), piec. c. di Fr., nel dipart. dei Vosgi, con una sorg. d'acqua minerale fredda.

2. — vill. pure di Fr., nel dipart. dell'Aisne, risomato per una sorg. d'acqua ferruginosa fredda.

3. — **BOUS-LAON**, borgo nel dipart. medesimo, parimente con acqua minerali fredde.

BRUTN (Nicola di), *sm.* (Biogr.) famoso intagliatore a bulino, di cui si hanno molti pezzi di uo lavoro immenso e di una somma finezza.

BRUTE (Francesco), *sm.* (Biogr.), scrittore francese del xviii sec., il quale dopo di aver abbracciato per alcun tempo il calvinismo, rientrò in seno della Chiesa cattolica. Delle

molte sue opere, le principali sono la *Critica disinteressata de' Giornali letterari*, ed una *Storia de' Papi*, piena di satire e d'invettive contro la Chiesa e la Religione, opera ch'egli più d'ogni altra detestava dopo la sua conversione.

2. (St. eccl.) **BEUTS** (Pietro), eresiarca del sec. XII, nativo de' monti del Delinato, il quale insegnava che il battesimo è inutile avanti l'età della pubertà; che il sacrificio della messa è un nulla; che le orazioni de' vivi non sono di alcun sollievo a' defunti ec. Abborriva specialmente la croce, dicendo che bisognava abbruciarla; ma fu finalmente egli stesso abbruciato nella città di s. Gilles verso il 1126 ad insinuazione di Pietro di Glugny. I suoi discepoli furono chiamati *Petrobrusiani*. *Baron.*

BAUZZINO, *sm.* (Geogr.), capo del r. di Napoli, nella Calabria ult.

BAUZEN (*de la Martinière*), *sm.* (Biogr.), autore cel. per il suo gran *Dizionario geografico*, e per molte altre opere, mancato a' vivi verso la fine del XVIII sec.

BAUZI, o **BAUZZINI**, *sm. pl.* (St. ant.), popoli d'Italia, discendenti dai Lacerlemoni, secondo Giustino, e che abitavano la parte merid. di essa, chiamata la *Magna Grecia*. Si distinguevano in cismontani e transmontani, ed occupavano precisamente il paese allora detto *Bruttium*, oggi la Calabria ulteriore.

BAUZO (lat. *Bruttium*), *sm.* (Geogr.), ant. contr. d'lt. e la più merid., oggi la *Calabria ulteriore*.

BAUZZINO, *sm.* (Geogr.), due vill. di Lomb., nel Milanese.

BRY (Teodoro di), *sm.* (Biogr.), disegnatore ed intagliatore, che fu specialmente eccellente nel piccolo.

BYAN, *sf.* (Geogr.), contea maritt. degli St. - Un., nella Georgia.

BYAS-CREEK, *sm.* (Geogr.), comune degli St. medesimi, nella Pensilvania.

BYES, *sf.* (Geogr.), una delle isole Sorlinghe, all'estremità merid. dell'Ingh.

BEZEGI, *sm.* (Geogr.), vill. della Gallizia, nel circ. di Sandom.

BEZESC, *sf.* (Geogr.), c. della Pol., nella woiwodia di Masovia.

2. — **V. BAST.**

BEZZANO, *s. com.* (Geogr.), c. della Gallizia, nel circ. di Bochnia.

BEZZANT, *sf.* (Geogr.), altra c. della Gallizia, capoluogo del circ. di tal nome.

BEZENICA, *sf.* (Geogr.), c. della Pol., nella woiwodia di Kalisch.

BEZENITZ, *sf.* (Geogr.), c. municipale della Boemia, nel circ. di Prachin.

BEZZINO, *sm.* (Geogr.), borgo pure della Boemia, nel circ. di Bunzlau.

BEZZYN, *s. com.* (Geogr.), g. della Polonia, nella woiwodia di Masovia.

BEZOSTEK, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Galizia, nel circ. di Jaslo.

BEZOSTOWCZ, *sf.* (Geogr.), altra c. della Gallizia, nel circ. di Brzesany.

BEZOWZ, *s. com.* (Geogr.), c. municipale e signoria parimente della Gallizia, nel circ. di Sanok.

B S

Bsoveet, *sf.* (St. mod.), tribù stabilita sul fianco merid. del Caucaso, la quale abita la catena che va abbassandosi dalle mont. di neva sino al Mar-nero, e si estende fino a Sokhoumkakah.

B U

Bu, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. dell'Eure e Loira.

Bua, o **Boa**, *sf.* (Geogr.), picc. is. dell'Adriatico, sulla costa della Dalmazia, altra detta *Isola delle pernici*, perchè ce ne hanno moltissime.

BUAEN, *sm.* (Mit. ind.), idolo turchinese, che credesi incaricato di vegliare alla custodia degli edifici. *NOEL.*

BUACHE, *sf.* (Geogr.), is. del mare delle Indie, sulla costa occid. della nuova Olanda, scoperta dalla spedizione francese del 1801.

BUIDA, *sf.* (Geogr.), picc. is. dell'Am. merid., all'occ. del lago Ontario.

BUINA, *sf.* (Geogr.), picc. c. d'As., nella grand' Armenia. *Tolom.*

BUANES, o **BUANNA**, *sm.* o *f.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. delle Landes.

BUANTROPIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da βούτρε, bué, e ἀντροπία, uomo), monomania in cui si creda di essere trasformato in bué. *Diz. sc. med.*

BUARCOS, o **BUARGOS**, *sm.* (Geogr.), borgo del Portog., nella prov. di Baira.

BUARID, o **BOARID**, *sf.* (Geogr.), picc. is. del Mar-rosso, presso la costa d'Arabia.

Bue, *s. com.* (Geogr.), c. della Boemia, nel circ. di Brumlau.

BUACENS, *sf.* (Geogr.), sot. contr. d'As., che Q. Curzio dice essersi sottomessa ad Alessandro il Grande.

BURAKER, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Seuegambia, nel r. di Ludamar.

BURALA, *sf.* (Zool.), la femmina del bualo. *ALE.*

BURILLA, *sf.* (Geogr.), sot. c. della Pannonia inf., oggi l'Ungh., che diceasi patria dell'imp. Decio.

BURALINO, *sm.* (Zool.), il parto della bualo. *G. V.*

BURALO, *sm.* (Zool.), animale da giogo, oggi detto *bufolo*, o *bufola*. *ivi.*

BURASTE, *sf.* (Mit. egiz.), nome sotto il quale gli Egiziani onoravano Diana, o la Luna, ed Iside, e che significava *gatto*, animale sotto la cui forma credevasi si fosse tran-

formata Diana allorché gli dei si rifuggirono in Egitto. *Frod.*

2. (Geogr.) **BUBASTA**, ant. e famosa città d'Egitto, situata sulla riva destra del braccio più orient. del Nilo chiamato *bubastico*, e che credesi quella stessa denominata dal profeta Ezechiello *Phi-Beseth*, e minacciata del suo estermidio da parte del re Nalucodonosor. Diana vi era particolarmente adorata; ed Erodoto fa menzione delle assemblee che vi si tenevano in onore di questa dea. Dicesi che si chiamasse modernamente *Aziotth*.

BUBAZZO, *sm.* (Geogr.), vill. di Lomb., nel Pavese.

BUBBIO, *sm.* (Geogr.), vill. del Piem., io vicinanza di Acri.

BUBOLA, *sf.* (Ornitol.), uccello poco più grande di un merlo, che ha cresta in capo di color cenerio, con alcune strisce di bianco; soggiorna in luoghi secchiosi, e si pasce di cava lorde. *Atl.*

2. (Agric.) — specie atreal di fungo antivatico. *Ca.*

BUBULETTA, e **BUBOLINA**, *sf.* (Agric.), nome di dua specie di funghi diversi dal precedente. *Atl.*

BUBOLTA, *sm. pl.* (Bot.), nome volgare del legno bianco officinale. *Targ.*

BUBONA, *sm.* (Chir.) V. **BURONA**.

BUBONOCILE, *sm.* (Chir.) V. **BUBONCILE**.

BUBAN, o **BUBAN**, *sf.* (Geogr.), is. del golfo Persico.

BUBICI (Giannicòli), *sm.* (Biogr.), vescovo di Sagona nell'isola di Corsica nel XV sec., autore dell'opera col titolo *De origine et rebus gestis Turcarum*, che si legge tra gli altri scrittori della storia ottomana.

BUBANDRO, *sm.* (Geogr.), vill. della Sviza, nel cant. di Basilea, con acque minerali coi suoi distorsi.

BUBENTANI, o **BUBENTANI**, *sm. pl.* (St. ant.), popolo del Lazio, menzionato da Dionigi di Alicarnasso.

BUBATAN, o **BOUBATAN**, *sf.* (Geogr.), is. del golfo Persico.

BUBATZE (not. *Bubalz*), *sf.* (Geogr.), puec. c. degli St. prussiani, nella Pomerania.

BUBNOU, **BOUBNOU**, o **BOBNOU**, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Poltava.

BUBOX, e. com. (Geogr.), ant. c. dell'As. minore, nella Calabria, contr. della Caria, situata già nelle vicinanze di Cipro la grande, ed aveva con questa e due altre un trattato di lega offensiva e difensiva, che si chiamava *la lega delle quattro città*. Allorché il pretore L. Murena, nell'anno di Roma 670, annettendogli lo stato di Cipro, la città di *Bubon* fu annessa alla Licia. Secondo Stef. di Bizanzio ed altri, questa città e quella di *Balbura* avevano preso il loro nome dai pirati che furono i loro fondatori.

BUBONA, *sf.* (Mit.) (v. gr. da *βούς*, due),

dea presso i Gentili, che presedeva alla cura de' buoi, e n'era invocata per la loro conservazione. *S. Agost.*

BUBONA, o **BUBONA**, *sm.* (Chir.), v. gr. da *βούβιν*, *inguine*, e talora anche il gonfiamento dei gangli di questa parte), tumore infiammatorio fatto dai gangli linfatici, o sviluppato nel tessuto cellulare dell'inguine, dell'ascella, o del collo. Si chiama

2. **Bubone semplice**, quello ch'è il risaltamento dell'infiammazione primitiva dei tessuti che ne sono la sede.

3. — **venereo**, quello che si considera come uno dei tessuti della sifilide.

4. — **pestilenziale**, quello che sopravviene nel corso della peste. — Qualche scrittore però riunì questi due ultimi sotto la denominazione di *bubone maligno*. *Diz. sc. med.*

5. (Bot.) — o **BUBONIO** (*inguine*, F. R.), genere di piante della pentandria digina e della famiglia delle ombrellifere, le cui specie sono: *bubone macedone*, volg. *appio*, o *prezemolo macedonico*; — *a foglia di ferro*; — *galbanifero*, volg. *galbano*; — *gambifero*; — *liscia*. — Coll'incidere i canali della terza specie (*bubon galbanum*), sgocciola un sugo lattiginoso, che non tarda ad indurirsi, e che verisimilmente è il *galbanum* usato in medicina. Questa sostanza è una gomma resina duttile come la cera, e galleggia. Essa è amara, acre, ed ha un odor disgustoso. Venne adoperata per risolvere la pituita condensata, e raccomandata nelle contrizioni, ed a motivo del suo odor puzzolente può essere utilmente impiegato nella *malitia istoria* che. Questa sostanza una volta era in maggior voga che non è adesso; se ne faceva uso per ogni specie di mali, e, come ben si può credere, non sempre riusciva: da questi successi incerti è venuto il proverbio: *dare il galbano*. *Dum.*

BUBONOCILE, *sm.* (Chir.) (v. gr. da *βούβιν*, *inguine*, e *κύλη*, *ernia*; *tumore*, cioè *ernia inguinale*), nome generico che comprende tutte le specie d'ernia o tumori che vengono nell'inguine pel prolapso di qualche viscera addominale. Esso perciò si divide in quattro specie, e queste prendono il nome dalla diversa viscera de cui sono formate: — La prima specie chiamasi *enterobubonocèle*, od ernia inguinale formata dal solo intestino. La seconda si nomina *epiplobubonocèle*, od ernia inguinale fatta dall'epiplo. La terza dicesi *enteroepiplobubonocèle*, od ernia inguinale formata dall'intestino e dall'epiplo insieme. La quarta *cistobubonocèle*, od ernia inguinale formata dalla vescica orisoria. (V. tutti questi vocaboli a suo luogo) *Plenk.*

BUBONOCISTOCILE, *sm.* (Chir.) (v. gr. da *βούβιν*, *inguine*, *κύστις*, *vesica*, e *κύλη*, *ernia*), ernia inguinale formata pel prolapso

della vescia orinaria nell'inguiue; lo stesso che *cistobubonaceo*. V. *Bertr.*

BUBONICOST, *sf.* (Clair.) (v. gr. da *βουβών*, inguine, e *ὄστρος*, tumore all'inguine); lo stesso che *bubone*, o *bubonoccele*. *CAST.*

BUBONICOSTA, *sf.* (Clair.) (v. gr. da *βουβών*, inguine, e *κόστη*, colare), nome che qualche autore ha dato all'ernia intestinale priva di sacco erniario. *Id.*

BUBONIA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *βούς*, buco, e *βρώμα*, cibo, nutrimento), genere di piante che hanno da gusto di caccio grossolano, e che non sono bucce che più buoi. *BON.*

BUCET, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. di Morbihan.

BUCUAN, *BUCOUAN*, o *BUCOUAN*, *sf.* (Geogr.), una delle isole, boschiva e disabitata, nel sett. di Borneo.

BUCUCA, *sf.* - *pl.* che (Agric.), quel pezzo di terra che possa essere arato in un giorno da un paio di buoi; altr. *arpeno*. *GALL.*

BUC, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'alto Reno (Alazia).

BUCA, *sf.* - *pl.* che (Agric.), fosse rotonda, ma più profonda che larga. *GALL.*

2. (Ascet.) — nome che si dà in Fircos a certe compagnie segrete, dette anche compagnie di notte, il cui instituto è di vegliare in orazione ed in altri esercizi di pietà nelle notti precedenti le domeniche ed altre feste. *ALL.*

3. (Marin.) — term. dei naviganti delle isole americane, che significa propriamente un *passo*. *SAV.*

BUCARICI (Costantino), detto anche *Costantino da Sarno*, perchè nacque in Sarno, nel regno di Napoli, *sm.* (Biogr.), cel. cardinal-minorite del xvi sec., creato da Sisto V pel distinto suo merito e per la profonda sua dottrina. Lasciò egli più opere, e tra le altre una, in cui procurò di accordare li sentimenti di s. Tommaso con quelli di Scoto. *CICCON.*

BUCAFONDI, *sm.* (T. de' bottaj), strumento a uso di sacchello, che serve specialmente per incastrar le doghe ne' fusti. *ALL.*

BUCALENO, *sm.* (Geogr.), borgo del Chibh, in una picc. valle, nelle quale trovasi una sorg. minerale.

BUCALO (Domenico), *sm.* (Biogr.), giocecosanto missionario del xvii sec., di cui trovasi *Responsorum decisivorum pro tertio possessore avia paterna exceptionem compensationis petente etc.*

BUCANEFILLO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *βουκάνη*, tromba, e *φύλλον*, foglia, cioè *foglia in tromba*), nome dato da Plucknet alla *saracenia*, a causa della forma dello sue foglie. V. *BUCANOFORO*.

BUCANIVE, *sf.* (Bot.), pianta che ha il busto erbaceo alato, le foglie radicali alter-

nativamente pennatisecuse, quelle del fusto tripetio, scorrevoli. È assai grassa, perchè i suoi fiori in principio bianchi, divengono poi turchini, e si mantengono anche secchi di tal colore. *GALL.*

BUCANOFORO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *βουκάνη*, tromba, e *φόρον*, portare), pianta detta altrimenti *bucanefillo* e *saracenia*, perchè ha le foglie in forma di tromba. *BON.*

BUCAROTA, *sf.* (Conchiscol.) (v. gr. da *βούς*, buco, e *καρδιά*, cuore), genere di conchiglie bivalve, che hanno qualche somiglianza col cuore del boe. *FALLIS.*

BUCARITE, *sf.* (Orist.) (v. gr. etim. c. a.): si chiamano così le bucardie fossili, che si trovano in gran numero ne' monti, Aliz. *BON.*

BUCIRE (*il sasso*), *att.* (T. degli scult.) adoperare lo scarpello senza avvertenza e senza discrezione. *FAS.*

BUCASOS, *Boucaios*, o *Bassos*, *sm.* (St. nat.), argilla che dicasi trovarsi nel Portogallo, presso Estremoz nell'Alentejo, che colla coltura acquista un bel color rosso, e se ne fanno quei vasi preziosi, celebri per la loro proprietà di rinfrescare l'acqua che vi si versa. *BON.*

BUCATÓRA, o *BUCATÓRA*, *sm.* e *f.* (T. dei corall.), colui, o colui che buca il corallo. *ALL.*

BUCCA (Doroteo), *sf.* (Biogr.), illustre dama bolognese del xv sec., figlia di un vantuomo filosofo e medico, la quale ostendo stata allettata nelle scienze, se 'l greco profitto, che meritossi l'onore del dottorato nella patria università, ove pure insegnò pubblicamente con universale ammirazione.

BUCCAFERRI, o *BOCCAFERRI* (Luigi), *sm.* (Biogr.) cel. filosofo parimente bolognese del xvi sec., discepolo di Alessandro Achillini. Egli insegnò nella stessa sua patria la filosofia con tale concorso, ch'ebbe e discepoli buona parte di tutti que' grand'uomini, di cui l'Italia nella fine del sedotto sec. fu seconda. Trovasi di lui un *Comento* sopra le opere di Aristotele.

2. — (Girolamo), nipote del precedente, famoso professore di legge nella stessa patria università, ove acquistossi una riputazione di gran lunga maggiore dello zio in tale facoltà, in modo che v'erubero più di cento venti rinomativissimi prelati usciti dalla sua scuola: nè v'è cosa che mostri cotesto il gran conto, nel quale egli fo al suo tempo, quanto le iscrizioni che in prose e io versi s'innalzaron nel luogo ove insegnava. Morì nel 1623, e lasciò un volume di *Consulti*. — Da *Orinzia Cantalei* sue sposo ebbe più figliuoli, de' quali *Francesco-Maria*, *Alessandro* e *Giacinto* furono altresì molto celebri giureconsulti.

BUCILLA, *anf. com.* (Anat.), ch'è relativo allo stomaco ed alla bucca; quindi *arteria*,

ganglia, ghianda, membrana, nervo, vena buccale. Diz. sc. med.

2. *Cavità buccale*, sinonimo di *bocca*. *ivi.*

Buccafanuli (Antonio), *sm.* (Rieg.), romano, segretario de' Brevi apostolici sotto Gregorio XIII e XIV, e conosciuto in s. Pietro nel XVI sec.

Buccati, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Illirio, e a leghe da Fiume, sopra un picc. golfo dell'Adriatico.

2. — o **Buccaiza** (*golfo di*). picc. porzione dell'Adriatico, rinchiusa fra le coste della Croazia, e la is. di Veglia, Arbe, Osero e Cherso.

Buccasia, *sf.* (Geogr.) V. **BURASIA**.

Buccatiza, *sf.* (Geogr.), vill. dell'Illirio, in vicinanza di Buccari, sulla costa orient. del golfo del nome stesso.

Buccella, o **Buccellaton**, *sf. o m.* (Farm.), preparazione purgante in buccone, nella quale la scamonea entra in gran dose.

Buccellito (dal lat. *buccella*, buccone), *sat.* (T. de' fornaj), biscotto e piccole fette per uso delle famiglie, che per lo più è migliore di qualsiv. dell'altro che serve per uso de' marinaj. *Ats.*

2. (T. de' ciambell.) — specie di pastume a uso di grossa ciambella. *Id.*

3. (Marin.) — o **Buccellito**, pezzo di legno inchiodato ne' pennoni di manovra e trinchetto, e nel compasso, con un canale per ricevere i bastoni di coltellaccio e di glocco. *Id.*

Buccellator, *sf.* (Lett.), titolo di un poemetto in stile faceto sopra i buccari, composto da *Lorenzo Bellini*.

Buccino, *sm.* (Comm.), vasellame fatto di bolo odoroso, per la più di color rosso e senza invettratura, che si fabbrica nell'Indie o nel Portogallo. *Redi.*

Buccinatico, *sm.* (Geogr.), borgo del r. di Napoli, nell'Abruzzo cit.

Buccia, *sf.* (Bot. e Agric.), la parte esteriore di talune frutta, come pere, mele, prugne, pesche e simili. Quella dell'uva chiamasi *fiocina*. *Giac.*

2. — la testa coriacea de' grani o semi. La testa ossea o legnosa chiamasi *guscio*. *Id.*

3. — la parte altrasi superficiale delle piante e degli alberi, che serve loro quasi per pelle; altr. *corteccia*, o *scorza*. *Ca.*

4. (T. de' pitt. e d'ora.) — erano de' colori disseccati nelle scodelle de' pittori. *Borgh. R.*

5. (T. de' tint.) — decozione di foglie e di mallo delle noci, propria per la tintura; onde *far di buccia*, tingere con tal decozione. *Ats.*

6. (T. de' cucciap.) — la parte della pelle dorà la lana. *Id.* V. **Buccio**.

Buccina (v. lat.), *sf.* (Mil.), strumento militare antico da feto, e sono quelle cornette sonanti che si pongono in mano ai Tritoni. *Baldin.*

Buccinasco, *sm.* (Geogr.), vill. di Lombardia nel Milanese.

Buccinatorio, *sm.*, e per lo più

Buccinatus, *sm. pl.* (Anat.), nome di due muscoli lateralmente aderenti alle due mascelle, forse così detti perchè servono all'articolazione del suono di certe parole. *Baldin.*

Buccinigo, *sm.* (Geogr.), vill. di Lombardia, nel Comasco.

Buccinire, *sf.* (Oritol.), buccini fossili. *Ats.*

Buccino, *sm.* (Conchifol.), chiocciola turbinata di molte specie, le quali tutte sogliono avere il cono acuto e la bocca larga. *Redi.*

2. (Geogr.) — *s. com.*, c. del r. di Napoli, nel Principato cit.

Buccintoro, o **Bucxyro**, *sm.* (St. ven.), nome di quel maestoso navilio dorato a remi, ch'era destinato particolarmente della repubblica di Venezia all'annuale cerimonia dello spazzolio del mare Adriatico, nel giorno dell'Ascensione. *Bembo*. — Alcuni etimologisti sostengono che debba dirsi *Ducentoro*, da *duca* e *centauro*, cioè *centauro del duca*. In fatti *duca* è il titolo del doge, e *centauro* il nome del feroce animale che sembra dato a quel navilio, come appunto praticavasi anticamente. *Sav.*

Buccio, *sm.* (Ostetr.), quell'epidermide, colla quale nascono i bambini, che per la mutazione del luogo del feto si secca e cade in pochi giorni da per sé stessa. *Ats.*

2. (T. de' conch. ec.) — quella parte della pelle, cui si è tolto il pelo o la lana. Dicesi anche *fore*, ed alla parte opposta *carnie*. *Id.*

3. (T. de' conch.) — pelle fina sopra cui si strisciano i rasoj e simili, per asciugarli. *Id.*

4. (T. de' battil. e del comm.) *Carta di buccio*, specie di carta fusa d'intestini di bue, con cui si tramezzano le foglie d'oro per letterlo. *Id.*

Bucciolo, **Buccolo**, o **Boccolo**, *sm.* (Agric.), quella parte della canna, sagginale, o altra simile pianta, ch'è tra l'un nodo e l'altro. *Ca.* Quindi

2. *Innestare a bucciolo*, è un innestamento che si fa colla buccia della marza del frutto buono, tagliata e guisa di Bucciolo di canna grossa, appunto come la marza del frutto cattivo, cui, sbucciata questo basta, si adatta il bucciolo buono, in modo che combaci bene per tutto, e si fascia ben bene perchè si rammargini. *Ats.*

Bucco-gaerico, *ss. add. mf.* (Anat.), che appartiene alla bocca ed alla faringe. *Onde*

2. *Aponeurosi bucco-faringea*, estesa dall'ala interna dell'epofisi petrigioide sivo alla parte posteriore dell'arco al veolare inferiore, attaccandosi in avanti al muscolo buccinatore, indietro al costrittore superiore della faringe.

Buccola, *sf.* (T. de' magg. cartola, ec.).

cerchio largo di ferro, che si mette per saldezza alle testate del moro delle ruote. *Atz.* V. *Buccola*.

1. (Mil.) *Buccola*. V. *Cassa*.

Bucco-labialis, *add. com.* (Anat.), ch'è relativo alla bocca ed alle labbra; nome dato pure da *Chaussier* al nervo *buccale*.

Buccolius, o *Buccolise*, *sm.* (T. dell'arti di ferro e simili), quell'apertura delle furnaci, in cui entra la cima del mantice. *Biring.*

Buccolica, *sf.* (Lett.) V. *Bucolica*.

Bucovina, o *Bukovina*, *sf.* (Geogr.) V. *Tschernowitz*.

Buccula (v. lat.), *sf.* (Anat.), nome che dava *Bartolino* alla parte carnea posta sotto el mento.

Bucivala (o *Bucivalla*, secondo Strabone), *sf.* (Geogr.), ant. c. dell'India, sulle rive dell'Idaspe a di là dell'Indo, eretto a così nominata da Alessandro il Grande in onore del suo favorito cavallo quivi morto e sepolto, e perciò chiamata anche *Alexandria Buccephala*, a che credesi oggi corrispondere a *Lahor*, già cap. della prov. di Pengl nel Mogol.

Bucivale, *sm.* (Lett. e St. ant.) (v. gr. da βούς, buo, e κεφάλη, testa), nome del cavallo di Alessandro il Grande, perchè aveva, a quel che si dice, la testa somigliante a quella di un buo, o come i cavalli di Tessaglia che portavano lo stesso nome, perchè avevano una testa di toro impressa sopra la spalla. Giamaai esso si lasciò montare da altri fuorchè dal suo signore, ed o lui salvò la vita in più di un combattimento. Alessandro fece di funerali magnifici, ed eresse gli la tomba nel recinto di una città ch'esso fabbricò espressamente, ed a cui ne impose il nome. *Ginst.*, *Plut.*, *Plin.* (V. l'art. preced.)

2. (Zool.) — nome altrui che tiene alcune volte impiegato per disegnar più specie di animali rimarchevoli per la grossezza della loro testa. *Bon.*

3. (Geogr.) — (promontorio), posto verso il mezz. all'estremità dell'Argolide, così chiamato a cagione della sua forma, quasi a teste di buo.

Bucellas, *sm.* (Geogr.), vill. del Portog., nell'Estremadura.

Bucellato, *sm.* (Marin.) V. *Bucellato* §. 3.

Bucentauri, *sm.* (Mit.) (v. gr. da βούς, buo, e κένταυρος, tentauri), specie di centauro col corpo di buo, a differenza di quelli che avevano ordinariamente il corpo di cavallo. Ve n'erano pure col corpo d'asino, e chiamavansi *onocentauri*. (V. questa voce)

Bucenturo, o *Bucenturio*, *sm.* (St. ven.) V. *Bucintoro*.

Bucelo, *sm.* (Ornith.) (v. gr. da βούς, buo, e ορνίς, corneo), genere d'uccelli che hanno un'escrescenza ossea così rimarchevole

Diz. encicl.

nella parte superiore del loro becco, per cui fu paragonata ad un corno di buo. *Ruvv.*

2. (Mit.) *Bucero*, soprannome di Bacco, rappresentato con un corno di toro in mano, immagine antica dei vasi per bere. V. *Bucanina*.

3. (Biogr.) — (Martino), famoso teologo protestante nel XVI sec., da prima religioso domenicano, d'onde sposato per abborrire la dottrina di Lutero, col quale ebbe varie conferenze. Egli aveva dell'ingegno, ed era versato nelle Belle Lettere, nelle Lingue e nelle Teologie. Ebbe molta mano negli affari ecclesiastici del suo tempo, e compose varie opere, nelle quali non si oppose tanto all'equilibrato, come Calvino. Anzi pare che lo rimproveri, che si lasci troppo facilmente prevalere, e che dalle sue prevenzioni giudichi poi anche del merito e della capacità degli altri.

Buch, *sm.* (Geogr.), vill. della Bav., nel Meno sup.

2. — (*Tête de*), grosso borgo di Fr., nel dipart. della Gironda, già capoluogo dell'ant. picc. paese detto *le Capitalat de Buch*, nella Guascogna, più anticamente chiamato il paese di *Buyes*, i cui padroni, più non esistenti, chiamaronsi signori di *Capital* o *Capordal*, col. della storia della Guienna.

Buchaczow, *s. com.* (Geogr.), picc. c. delle Pol., nella woiwodja di Lulidino.

Buchan, *sm.* (Geogr.), contr. delle Scozie settentr., nella contea di Aberdeen.

2. — *Ness*, punta di terra, la più orient. della Scozia, nella contea suddetta, che si avvanza nel mare del Nord.

Buchanan (Giorgio), *sm.* (Biogr.), cel. scrittore scozzese, ed uno de' migliori poeti latini del sec. XVI. Egli è autore di una *Parafraze de' Salmi*, opera eccellente, e forse la migliore di tutta. Compose pure la *Storia di Scozia*, che gli fu però poco onore, essendo piena d'ingiurie e di belle inscenze contro i Cattolici e contro la regina Maria Stuarda sua benefattrice. Morì in Edimburgo nel 1682.

Bucharest, o *Boukharést*, *sf.* (Geogr.), c. cap. della Valacchia, in una vasta pianura paludosa, sulle rive della *Dombovitza*, residenza del woiwoda od espadaro, di un arcie. greco, dei consoli europei e delle autorità amministrative della prov.

Buchau, *s. com.* (Geogr.), c. della Boemia, nel circ. d'Elbogen.

2. — (lat. *Bochovium*), c. un tempo libero ed imp. del circ. di Svezia, ora nel f. di Württemberg, sul lago Feder, a ore 1/2 leghe da Ulm. Era col. la sua principessa albanza, fondata verso la fine del IX sec., da Adelin da signola d'Idelbando duca di Svezia, in memoria e nel luogo stesso ove fu ucciso Ottone conte di Kesselburgo suo marito insieme con tre figli, in una battaglia contro gli Unni.

BUCHAW (le), *sf.* (Geogr.), ant. contr. d'Al., nell'ex-ecire, dell'alto Reno, di cui il *vise.* di Friburg formava la porzione principale.

BUCHBACH, *sm.* (Geogr.), borgo della Bav., nel circ. dell'Isar.

BUCHENAC, *sm.* (Geogr.), picc. borgo dell'Austria, nel circ. inf. del Wimmerwald.

BUCHENBERG, *sm.* (Geogr.), bal. nella Svizz., all'estremità merid. del cant. di Solura, anticum. contes dei conti di Bucheck, venduto poscia alla città di Solura fino dal 1591 da Ermanno di Neuchburg.

BUCHEN, *sm.* (Geogr.), vill. della Bav., nel circ. del Danubio sup.

BUCHEN, *s. com.* (Geogr.), c. del granduc. di Baden.

BUCHENBERG, *sm.* (Geogr.), borgo della Bav., nel circ. del Danubio sup.

BUCHENHOF, **BUCHENHOF**, o **BOONHOF**, *sm.* (Geogr.), forte dell'Indost., nel Hyderabad.

BUCHERI, *sm.* (Geogr.), borgo della Sic., nella valle di Noto, con titolo di princ.

BUCHHEIM, *sm.* (Geogr.), borgo signorile d'Austria, nel quartiere dell'Inn.

BUCHHOLTZ, *sm.* (Geogr.), vill. degli Sassoni, nel Brandeburgese.

BUCHHORN, *s. com.* (Geogr.) V. **FACHHORN**.

BUCHLON, *sm.* (Geogr.), borgo della Bav., nel circ. del Danubio sup.

BUCHLOWITZ, *sm.* (Geogr.), vill. della Moravia, nella cui vicinanza vi sono acque minerali.

BUCHNERA, o **BUCHNERA**, *sf.* (Bot.), genere di piante, i cui caratteri sono: calice 5-fido o a 5 denti, corolla tubulosa, bilobata, a lembo a 5 divisioni ineguali; le inferiori cno- riformi; casella ovale, bislunga. Dum.

2. Vengono annoverate le seguenti due specie, cioè *buchnera*, o *buchnera fetida*, la quale ha d'aracchia che disgusta, ma il suo portamento ed i suoi fiori sono eleganti; — *viscosa*, specie che ha dei gran rapporti con la *manulea* a fiori opp. Id.

BUCHOLD, *sm.* (Geogr.), borgo della Bav., nel circ. del Meno inf.

BUCHS, *sm.* (Geogr.), vill. della Svizz., nel cant. di Zurigo.

BUCHY, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. della Senna inf.

BUCLINA, *sf.* (Geogr.), is. del Medit., nella vicinanza della Sard.

BUCCIA (*bucida bucceras*, cioè *corno di buc*, *linn.*), *sf.* (Bot.), albero di circa 30 piedi di altezza e di un piede di diametro; foglie disposte in costì ai nodi ed alla sommità dei rami, pennate, ovali, interissime, glabre; fiori piccoli, biancastri, sessili, pelosi in ispigha numerosa, semplici; peduncolate, ascende- ri, all'estremità dei rami; bacche sacche, co- nomiche, monosperme. E indigeno delle Antille

e della Guiana. Spesse volte la sommità dell'orario dei fiori di quest'albero si allunga più di un pollice in forma di cornio, da cui proviene il nome che gli fu dato. La scorza di quest'albero serve di vallerone ai paesi in quali naturalmente cresce, ed il suo legno è impiegato dai falegnami di sottile e di grosso. Dum.

BUCCIAMENTO (*degli orecchi*), *sm.* (Med.) V. **FISCHIAMENTO**.

2. (Diriv.) — presso gli antichi era signifi- cato come di mal augurio. Nozz.

BUCINA, *sm.* (Alient.), macchia simile al bertovello fatto di maglia di rete in vece di giunchi, che serve a pescare nei fossi a laghi di poco fondo, onde poterla accomodar col- le mani. Att.

2. (T. degli uccellati.) — nome altresì di un'altra specie di rete, con cui si prendono le sturne e le pernici. Ca.

3. (Geogr.) — (*Valci*), borgo di Tosc., sull'Arno.

BUCINELLO (*innestare a*) (Agric.), lo stesso che *a buccinello*. V. **BUCIVUOLO** §. 2.

BUCK, *sm.* (Geogr.), punta dell'Am. set- tentr., all'ingresso della baia di Eaglefield.

2. — mont. della Scozia, all'occ. della contea di Aberdeen.

3. — (*isola di*), una delle is. Vergini.

BUCHAN, *sf.* (Geogr.), is. del golfo Arabico, sulla costa dell'Abissinia.

BUCKY (*ling*), *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Northampton.

BUCKAN, *sm.* (Geogr.), altro vill. d'Ingh., nella contea di Huntingdon.

BUCKENBURG, o **BUCKENBURG**, *s. com.* (Geogr.), c. cap. del princ. di Schaumburg-Lippe.

BUCCINATO (Guglielmo), *sm.* (Biogr.), o- landese, il quale si è reso famosissimo, nel xv sec., per avere trovato il segreto di salare le uriniglie a di adattare ne' larici. In Rier- vliet, ora morti, gli Olandesi s'inalzarono un sepolcro per eternare la sua memoria. Mor.

BUCHAN, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Hanno- ver, nel duc. di Bremen.

BUCKENHAM (*new*, e *old*), *sm.* (Geogr.), borgo e parr. d'Ingh., nella contea di Norfolk.

BUCKFASTICH, *sm.* (Geogr.), vill. e parr. pure d'Ingh., nella contea di Devon.

BUCKFIELD, *sm.* (Geogr.), comune degli St.-Un., nel Maine.

BUCKHVEN, *sm.* (Geogr.), vill. di Scozia, nella contea di Fife.

BUCKIN, *sm.* (Geogr.), altro vill. di Sco- zia, nella contea di Banff.

BUCKING, *sf.* (Geogr.), picc. is. degli St.- Un., dipendente dalla nuova York.

BUCKINGHAM, **BUCKINGHAM**, o per abbrevia- zione **BUCKS** (*lat. Neomagus*), *sf.* (Geogr.), c. d'Ingh., espoliuto dalla contea di tal nome.

2. — una delle contee della terra di Bienna.

3. — contea parimente degli St.-Un., nella Virginia, il cui espoliuto è New-Canton.

4. **BUCKINGHAM**, comune degli St. medesimi, nella Pensilvania.

5. — **stabilimento della nuova Bretagna.**

BUCKLAND, *sm.* (Geogr.), comune degli St.-Uo., nel Massachusetts.

BUCKLEY, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Berks.

BUCKLESTOWN, *sm.* (Geogr.), comune degli St.-Uo., nella Virginia.

BUCKLEY, *sm.* (Geogr.), capo sulla costa merid. della Patagonia, rimpietta ad una piec. is. ed all'occ. di una baia del nome stesso.

BUCKOW, *s. com.* (Geogr.), picc. c. degli St. prussiani, nel Brandeburgo.

2. — (*new*), picc. c. del granduc. di Mecklenburg-Schwerin.

BUCKS, *sf.* (Geogr.) V. **BUCKINGHAM** §. 2.

3. — **costa degli St.-Uo.**, nella Pensilvania, di cui Doylestown è il capoluogo.

BUCKSHARBOUR, *sm.* (Geogr.), baia degli St.-Uo., sulla costa merid. del Maine.

BUCKSKIN, *sm.* (Geogr.), comune degli St. medesimi, nell'Ohio.

BUCKSPORT, una volta **BUCKETTOWN**, *sm.* (Geogr.), altro comune degli St.-Uo., nel Maine.

BUCKETTOWN, *sm.* (Geogr.), comune maritt. degli St.-Uo., nel Maryland.

BUCIARO, *sm.* (Mit.), dio delle mosche, il quale era molto venerato dai Romani durante l'estate. *C. Rodig.*

BUCO, *sm.-pl.* chi (Mit.) V. **PIOMBATOIO**.
2. (Marin.) — **del gatto**, chiamasi lo spazio che rimane aperto nel mezzo della gabbia di un bastimento. *Str.*

3. (T. degli artefici) — **acceccato**, sicesi quello ch'è più largo in superficie, che in fondo, per ricever la capocchia di un chiodo o di una vite, sicchè non risalti sul piano del lavoro. *Alf.*

BUCOLARE, *sm.* (T. dell'arti di fero) V. **BUCCOLARE**.

BUCOLISMO, *sm.* (Lett. e Mus.) (v. gr. da βούκολος, chi pascola i buoi, pastore), antica canzone dei pastori greci, che si cantava nel condurlo gli armenti al pascolo. *Bon.*

BUCOLICA, o **BUCOLICA**, *sf.* (Lett.) (v. gr. da βούς, buo, e κόλος, nutrimento, pascolo), l'arte di procacciare e di curare gli animali necessari all'uso economico. *Virg.*

BUCOLICHE, o **BUCOLICHE**, *sf. pl.* (Poes.) (v. gr. etim. c. s., d'onde il verbo βουκόλιω, pascolare i buoi, fare il pastore, e βούκολος, guardiano d'armenti), specie di composizioni poetiche che riguardano i pastori ed i loro armenti. — Si concessero al buo il diritto di dare il nome a questa specie di poesia, che tratta anche degli altri animali, per esser egli il più necessario all'agricoltura. — *Monaco*, *Rione*, *Teocrito* e *Virgilio* sono i migliori poeti bucolici dell'antichità.

BUCOLICO, o **BUCOLIZICO**, *ca.*, *add. mf.-pl.*

si, che (Poes.), attiene a bucolica; onde *bucolici carmi*, o *versi*, *poesie bucoliche* ec. *Ca.*

BUCIZIO, *s. com.* (Geogr.), ant. c. del Peloponneso, nell'Arcadia, presso Mantinea. *Plan.*, *Tucid.*

BUCOLIONE, *sm.* (Mit.), figlio di Laomedonte e della uziade Abarbarca, secondo *Omero*, o della uziade Calibte, secondo *Apollod.*

2. — uno de' figli di Liccone re d'Arcadia. *Apollod.*

3. — figlio di Ercole e di Prassidea, padre di Sifeo ed ero di Jaso, ucciso da Enea all'assedio di Troja. *Id.*

BUCOLO, *add. m.* (Lett.) (v. gr. da βούς, buo, e κόλος, nutrimento, pascolo), soprannome dato al poeta Teocrito per aver trattato de' soggetti bucolici o pastorali. *Bon.*

BUCOPHICTA, *sm.* (Lett.) (v. gr. da βούς, buo, e πνίγω, strangolare, cioè strangolabue), nome di parassita in Alcifrone. *NOEL.*

BUCONTON, *add. m.* (Mit.), soprannome di Bacco, che si rappresentava talvolta con un corno di toro nelle mani, antica immagine del vaso da bere. V. **BUCARO** §. 2.

BUCONTA, *sf.* (Geogr.), picc. f. del r. di Napoli, nella Calabria ult., che si scarica nel golfo di Girace.

BUCOTO, *sm.* (Mit.), uno de' figliuoli di Ippocoonte, ucciso da Ercole. *NOEL.*

BUCO, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. di Sena ed Oise.

BUCQUOT, *sm.* (Geogr.), borgo par. di Fr., nel dipart. del Paso di Calais.

BUCINUM, *sm. pl.* (T. dell'arti del Dic.) (v. gr. etim. come appresso), testo di buo scarnato e scorticato, che si ponevano su gli altari antichi monumenti, delle quali gli architetti adornano ancora alcuna volta i freghi. *G. P.*

BUCINO, *add. m.* (Mit.) (v. gr. da βούς, buo, e κέρας per κέρον, testa, cioè testa di buo), soprannome del fiume Acheloo in Sofocle. *NOEL.*

BUCSUM, *sm.* (Geogr.), vill. della Transilvania.

BUCUR, *sm.* (Anat.), nome con cui pure si chiamò la membrana imena. *Cast.*

BUCY (Simeone di), *sm.* (St. di Fr.), il primo che fu onorato del titolo di primo presidente del Parlamento di Parigi, per decreto di Filippo di Valois, nel 1344.

2. (Geogr.), — **LE-LONG**, borgo di Fr., nel dipart. dell'Aisne.

BUCIACE, *sm.* (Geogr.), borgo della Gallia, sulla Sierpa.

BUCINOW, *sm.* (Geogr.), vill. par. della Gallia, nel circ. di Tarnopol.

BUD, *sm.* (Mit. chio.), seconda setta di Tschin, propriamente quella del popolo, delle donne e degli eunuchi, i quali credono nel dogma della trasmigrazione. *NOEL.*

BUDA (ted. *Ofen*, lat. *Buda Aquincum*), *sf.* (Geogr.), cap. dell'Ungh., città libera reale, in faccia a Pest, da cui la separa il Danubio, e con cui comunica mediante un ponte di battelli di 250 tese di lunghezza, residenza del viceré o palatino, e la sede del gov. della tavola reale e della tavola dei sostituti, del commissariato provinciale, del romano generale dell'Ungh., di un vesc. greco, di un protopapa e di tre prepositi.

2. — vill. e porto d'Ingh., nella Cornovaglia, assai frequentato nella state a motivo dei suoi bagni di mare.

3. (St. eccl.) — (concilio di), tenuto l'anno 1279 da Filippo vescovo di Verme, legato del papa, dagli abati e da tutto il clero, e nel quale furono fatte 59 costituzioni che mostrano il lagrimerole stato in che viera la disciplina ecclesiastica. *Baron.*

4. (Mit. giapp.) — BUSSO, BUZ, o SIAA, idolo de' Giapponesi, che significa *culto degli dèi stranieri*, imperciocchè venne nel loro paese da un'altra parte dell'Asia.

5. (Mit. ind.) — pianeta di Mercurio, che è un semideo come tutti gli altri pianeti, non lasciandosi molto gl'Indiani dall'opinione di Platone, di Zenone, di Filone, i quali pretendono che il sole, la luna e le stelle siano animali dotati di ragione e di sentimento.

6. — dio dei Basini, lo stesso che il Xaca de' Chinesi e de' Giapponesi, il Budhu di Ceilan, il Sommono Codom dei Sinesi, e il Sommono Rutma dei Peguani. *Noel.*

BUDAIS, *sf.* (Geogr.), piuma della Tart., fra le bocche del Dnieper e del Danubio.

BUDAKOV BUEBAK, o BOUAKOV BOURBAK, *sm.* (St. mod.), colonia tedesca della Russia europ., sulla riva destra del Volga.

BUDAKER, *sm.* (Geogr.), borgo dell'is. di Santorino.

BUDANAM (*dono delle terre*), *sm.* (Mit. ind.), uno dei tra dou ai quali la religione indiana applica grandi meriti. *Noel.*

BUDDA (denominato pure *Terebinto*), *sm.* (St. eccl.), maestro dell'eresiarca Manete, nel III sec. Egli era stato schiavo di un saraceno, ed aveva imparati i principj di Pitagora dal suo padrone. Morto questo, ne sposò la vedova, e con gli scritti che aveva ereditati, si spacciò per filosofo, e si attirò l'ammirazione de' magi, ch'erano i filosofi della Persia. Oltre agli errori comuni con Manete, spargeva delle favole rapporto a sè stesso, facendo credere ch'era nato da una vergine, e eudrito miracolosamente sopra una montagna. *S. Epif., Baron.*

BUDENBROCK, *sm.* (Geogr.), casale degli St. prussiani, nella Slesia.

BUDORSBIL, *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh., nella contea di Suffolk.

BUDU, o BODA, *sm.* (Mit. ind.), divinità de' Sinesi, che offre qualche relazione

col Mercurio de' Greci; e che, secondo san Clemente Alessandrino, era il fondatore del Giamosofiti.

2. BUOD, o BOOD, idolo degli abitanti di Ceilan, rappresentato sotto le sembianze di un gigante, a che diceasi avere mento una vita santa e penitente. Questi abitanti contano la loro era dall'epoca della sua morte, che corrisponde al 40.^o anno dell'era cristiana. I Gesuiti hanno creduto di riconoscerli a Tommaso; ma è cosa più probabile che Buddi fosse nativo della China, e che sia il cinese Fo. *Noel.*

BUDK (lat. *Budaeus*) (Guglielmo), *sm.* (Biogr.), uno de' grand'uomini che hanno fatto onore alla Francia colla sua erudizione e col suo merito nel XVI sec. Il suo *Trattato delle monete antiche e valuta loro* gli fece tanto onore, che il medesimo Erasmo, che nomina Budd il prodigio della Francia, ne concepì dalla gelosia. Li *Commenti della lingua greca* sono però una delle migliori sue opere.

BUDIA, *sf.* (Geogr.), c. della Magnesia, nella Lidia, secondo Stof. di Biansio, che un'altra ne pose nella Frigia.

2. (Mit.) — *add. f.*, soprannome di Minerva, da Budea in Magnesia. *Noel.*

BUDSH, o BOOSH-DASHKUR, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Berdjapour.

BUNEL, *sm.* (Geogr.), vill. del Brabant, settentr.

BUDERICH, *sm.* (Geogr.), borgo della Prussia, nella reggenza di Treveri.

BUDELLO, *sm.-pl.* lla, o lla, *f.* (Anat.), canale che con varj avvolgimenti va dalla bocca dello stomaco fino al sedere, donde conduce fuori gli escrementi; altr. a meglio intendere. G. B.

BUDÉAI, o BUDÁI, *sm. pl.* (Mit. ind.), terza tribù dei giganti o goji malefici, i quali sono i serri e le guardie di Sciva. *Noel.*

BUDERICH, BUDICH, o BAUCHER, *s. com.* (Geogr.), c. degli St. prussiani, nella prov. di Cleves-Berg.

BUDIA, o BODIA (la), *sf.* (Geogr.), una delle is. Amiranti, nell'arcipel. delle Sechelle, nell'oceano Indiano.

BUDSHAM, *sm.* (Geogr.), vill. degli St. prussiani, nella regg. di Treveri.

2. — due vill. del granduc. di Hasia-Darmstadt.

BUDEN, o BUTTEN, *sm.* (Geogr.), altro vill. degli St. prussiani, nella prov. di Cleves-Berg.

BUDA, *sf.* (Geogr.), picc. c. di Sp., nella vecchia Castiglia.

BUDILSKOI, o BUDILSKIA POBOK, *sm.* (Geogr.), nona cascata del Dnieper.

BUDIN, *s. com.* (Geogr.), c. della Boemia, a q. leghe da Praga.

BUDINORN, *s. com.* (Geogr.), c. del granduc. d'Hasia-Darmstadt, capoluogo di una contea di tal nome.

BUDINT, *sm. pl.* (St. ant.), popoli della Scizia europ., secondo Erodoto, creduti gli stessi che i *Rudeni* di Tolomeo, i *FFidini* di Ammiano Marcellino e i *Dudini* di Plinio.

BUDISCHAU, *sm.* (Geogr.), borgo e signoria della Moravia.

BUDISSIN, *s. com.* (Geogr.) V. BAUTZEN.

BUDITE, *sm.* (Ornitol.) (v. gr. da *βύδω*, *bue*, e *δύω*, *entrare*, *introdursi*), nome di un uccello che nella primavera s'introduce nei luoghi ove pascolano i buoi, e si nutre degli insetti che trovansi in quei luoghi. Cav.

BUDINA, **BUDIANA**, o **BUIXA**, *sf.* (Geogr.), c. dell'Indost., nel Gandjarate.

BUDJEROUR, o **BONDJEROUR**, *s. com.* (Geogr.), altra picc. c. dell'Indost., nel Bahar.

BUDLEIA, *sf.* (Bot.), genera di piante, i cui caratteri sono: calice 4-fido, piccolo; corolla tubulosa, 4-fida; stami corti, non isporgeanti in fuori; uno stilo, capsella bialunghe, a valve bipartite, o a 4 valve. Dum.

2. Distinguausi le seguenti specie: *budleia globosa*; — *a foglie di salvia*; — *a foglie di salcio*. — La prima è un bell'arborescello fatto per l'ornamento de' giardini. Il suo fogliame, di un verde copo è che ad ogni spirar di vento mostra nel tempo stesso la sua bianchezza; i suoi fiori, in grossi bottoni d'oro brillante, rendono questa specie molto graziosa alla vista. Id.

BUDNER (*nast*), *sm.* (Geogr.), vill. di Ingh., nella contea di Devon.

BUDNICH, o **BUDNICH**, *sm.* (Geogr.), vill. degli St. prussiani, nella regg. di Treveri.

BUDORA, *sf.* (Geogr.), vill. dello St. ven., nel Friuli.

BUDOMAT, *sm.* (Geogr.), contr. d'Afr., sulla costa del Senegal.

BUDOS, o **BUDOS-HAGY** (*montagna puzzolente*), *sm.* (Geogr.), mont. della catena dei Carpatj in Transilv., formata di materie di origine ignea, e contenente un gran numero di sorg. termali, ed una caverna da cui esalano continuamente vapori soffocosi, dal che forse prese il nome.

BUDOSO, *sm.* (Geogr.), vill. della Sard., nella divisione di capo Sassari.

BUDOWITZ, *sm.* (Geogr.), picc. f. della Lituania.

BENDIO, *sm.* (Geogr.), borgo degli St. della Chiesa, nel Bolognese, rinomato per la quantità dell'eccellente canape che il suo territ. produce.

BUDRUN, *s. com.* (Geogr.) V. BODRUN.

BUDROTANO, *sm.* (Mit. giapp.), setta o religione di *Budodo*, estremamente sparsa nel Giappone. Noxi.

BUDSLAV, o **BONDZSLAV**, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Minsk.

BUDUA (lat. *Batua*), *sf.* (Geogr.), picc. c. della Dalmazia, sulla costa dell'Adriatico.

BUDUN, o **BODOUN**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Malwah.

BUDWEIS, *s. com.* (Geogr.), c. reale della Boemia, capoluogo del circ. di tal nome, sulla Moldau, ne' cui dintorni sonovi de' laghi famosi.

BUDWITZ, *sf.* (Geogr.), picc. c. e signoria della Moravia.

BUDYHAL, **BUDYHAL**, o **BODOYHAL**, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Misore.

BUDZANOW, *sm.* (Geogr.), borgo della Galizia, nel circ. di Tarnopol.

BUDZIN, o **BUDZIAN**, *s. com.* (Geogr.), c. degli St. prussiani, nella regg. di Bromberg.

BUE, *sm.* - *pl.* buoi (T. di macell. e di agric.), toro castrato e domato, animal da giogo; quello che s'ingrassa per il macello, comun. dicesi *manzo*. V. BOVE.

3. (Zool.) — o *toro salvatico*. V. BISSONTE.

3. (Bot.) — (*lingua di*) V. BUGLOSSA.

4. (Mit.) Gli Egizj furono i primi a rendere al bue ed alla vacca un culto, di cui si trovano tuttavia alcune tracce nell'Indie. Questo religioso rispetto passò appo i Greci, i quali ne' primi tempi non immolavano che torrelli la cui testa non avesse ancora portato il giogo. Nelle prima età di Roma non si ammazzavano i buoi coltivatori. I Lacedemoni immolavano un bue o Marte allorchè avevano riportata la vittoria con ostinazione, ed un gallo allorchè avevano vinto a forza aperta. I trionfatori romani immolavano a Giove Capitolino de' buoi bianchi nati nell'Umbria. Allorchè i buoi destinati ai sacrificj non avevano che qualche macchia bianca, si finiva d'imbiancarli con creta; e questo bue si chiamava *bos cretalius*. Si ornava poi le porte dei templi con le teste de' buoi immolati; e di qui è che si veggono gli altari ornati del cranio di questi animali. I Romani chiamavano il bue, il toro ed i vitelli *vittime maggiori*.

5. (Allegor.) Un bue con volto umano, o solamente una testa di bue con viso d'uomo era presso i Pagani il simbolo dell'agricoltura ed il tipo del combattimento d'Ercolo contro il fiume Acheloo. — *Farrone* qualifica il bue compagno dell'uomo ne' lavori dell'agricoltura. *Columella* dice ch'era eguale delitto il commettere attentato contro la via di un bue, che contro quella di un uomo. *Eliano*, *Stobee*, *Plinio* o *Valerio Massimo* citano esempi di punizioni inflitte per uccisioni di buoi. I compagni di Ulisse fecero tutti naufragio e perirono sotto le acque per aver ucciso alcuni buoi del Sole.

6. Tra testo di buoi sulla statua d'Isida esprimevano presso gli Egizj i tre tempi dell'anno opportuni all'agricoltura. I Romani mettevano una testa di bue sui loro edifici, per simbolo del lavoro e della pazienza. Nelle medaglie antiche il bue o il toro, con le corna cariche di fenuccie, davanti i sacrificj ne' quali questi animali servivano di vittime. Allorchè sono in moltitudine di ferire con le corna, di-

volano in guerra o semplicemente i combattimenti di uccelli che servono di pubblico spettacolo. Allorché i Romani volevano indicare una colonia, rappresentavano due buoi tiranti un aratro, perchè si soleva servirsi de' buoi per segnare il circuito delle nuove città. *NOB.*

BUECH, *sm.* (Geogr.), f. della Fr., che nasce nelle mont. del dipart. della Drome, e gettasi nella Durance, sotto le mura di Sisteron (Lasse Alpi).

BUEIL (Giovanni di), *sm.* (St. di Fr.), nipote di Montecor e maestro de' balestrieri di Francia, che molto si distinse col suo valore, e fu ucciso nella battaglia di Azincourt nel 1415. — *Giovanni di Buail* di lui figlio, nominato re di Francia e conte di Sancerre, fu chiamato *il Flagello degli Inglesi*.

BURLANO, *sm.* (Geogr.), gruppo di picc. is., sulla costa occid. dello Norr.

BURNIAS, *sf. pl.* (Geogr.), isole del Med., fra la Corsica e la Sard.

BURNICHE DE ALARCON, *sf.* (Geogr.), c. di Sp., nella nuova Castiglia.

2. — *DELLA SIRENA*, vill. di Sp., parimente nella nuova Castiglia.

BUENAVENTURA, o *BUONAVENTURA*, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella vecchia Castiglia.

2. — (s.), borgata e missione del Messico, sulla costa della nuova California.

3. — vill. e porto della nuova Granata, sulla riva destra del Rio del nome stesso.

BUONAVISTA, *sf.* (Geogr.) V. *BOAVISTA*.

2. — o *BUONAVISTA*, is. del grand'Oceano equinoziale, nell'arcipel. delle is. Salomone.

BUON-ATRE, o *BUON'ARIA*, *sf.* (Geogr.), una delle is. Antille sotto il Vento.

BUENDIA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nella vecchia Castiglia, con una sorg. d'acqua termale na' suoi dintorni.

BUEÑO, *sm.* (Geogr.), f. del Chili, nel paese degli Aracanien.

BUEÑOS-AYRES (*buon'aria*), o *RIO DE LA PLATA*, *sm.* (Geogr.), gov. dell'Am. merid., ed intendenza del gov. stesso.

2. — o *CIUDAD DE NUESTRA SEÑORA*, o *DE LA TRINIDAD*, c. cap. del gov. di Buenos-Ayres, e capo-luogo dell'intendenza di questo nome, sulla riva merid. del Rio de la Plata, fondata nel 1535 da don Pedro de Mendoza.

BUEN-ARTIO, o *BUONRITTO*, *sm.* (Geogr.), villa reale, o gran palazzo del re di Sp., nella Castiglia nuova, alla estremità orient. di Madrid, eretto da Filippo IV sul declivio di una collina, e cel. non meno per la sua bella struttura, che per la rarità degli arredi di cui è fornito.

2. — *soccio*, capo e baja sulla costa orient. della Terra del Fuoco.

BUEK, o *BUEKRAU*, *sm.* (Geogr.), borgo degli St. prussiani, nella Westfalia.

BUEIN, *sm.* (Geogr.), vill. dello St. ven., nel Friuli.

Bufo, *sm.* (Geogr.) V. *BUSO*, -*ti*.

BURBOK, *sf.* (Geogr.), is. del mare del Nord, sulla costa occid. della Norv.

BURSTENIM, *sm.* (Geogr.), vill. del granduc. di Baden.

BURY (il), *sm.* (Geogr.), mont. degli St. aardi, nel Franciguy.

BUTZO, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella vecchia Castiglia.

BUTICA, o *BURICO*, *sm. -pl.* ghi (Ornithol.) (v. gr. da βούς, *buc*, e φαγ, *mangiare*), nome dato ad un genere di uccelli che si trovano nel Senegal, i quali si nutrono d'insetti, e particolarmente di quei vermi e larve che nascono e vivono sotto l'epidermide dei buoi, di maniera che si vedono frequentemente questi uccelli collocarsi sul dorso di quegli animali e di altri grossi quadrupedi, e loro scalfire il cunajo a colpi di becco per cavare tali vermi. *ILLUS.*

2. — specie altresì di uccello, detto più propriamente *pugnatore*. *ALL.*

BURICO, *sm.* (Mit.) (v. gr. *stim. c. n.*, cioè *mangiatore di buoi*), figlio di Giuseppe, ucciso a colpi di frece da Diana sul monte Folco, per aver voluto fare ammato al povero di questa dea. *PAUS.*

2. — *add. m.*, uno de' soprannomi di Ercole, distogli a ragione della sua voracità, la quale era tanto eccessiva, che gli Argemuti l'ubbligarono ad oscurare dalla loro nave per terra che aveva egli solo a divorare tutte le provvisioni. *CEL. RODIG.*

BUZALA, *sf.* (Zool.), in femmina del bafalo. *ALL.*

2. (Geogr.) — picc. c. della Grecia, con un porto sulla costa merid. dell'is. di Negroponto.

3. (T. de' pescat.) — (*pescare a*), discorso di una maniera di pesare con due tacche che tirano una sola rete. *ALL.*

BUSELMACCO (*Buonamico*), *sm.* (Biogr.), cel. pittore del XIV sec.

BUSALO, *sm.* (Zool.) V. *BÓFOLO*.

2. (Biogr.) — (*Anfibale*), filosofo e medico messinese assai rinomato, non che buon poeta ed esperto greco nel XVI sec.

BUTTA, *sf.* (T. de' dorni.), quella berretta che cuopre capo, collo, gola e viso, eccetto gli occhi; e serve ai doratori a fuoco per difendersi dalle mole evaporazioni e fumi che tramanda l'argento vivo nell'esercitare che fanno quella maceranza. *BALDIN.*

BUFFARÉO, *s. com.* (Geogr.), c. del Perù, nella prov. di Lima, ed un poeto del nome stesso, nell'is. di santa Margherita.

BUFFATINA, o *BUFFARÉO*, *sf. o m.* (Geogr.), borgo del r. di Napoli, nella Calabria cit.

BUFFATO, *sm.* (Geogr.), f. degli St.-Un., nel Mississippi.

2. — due comuni degli St. medesimi, nella Pensilvania.

3. **Buffalo** (*east, e west*), altri due comuni pure nella Pensilvania.

Buffaloe, *sf.* (Geogr.), c. e porto degli St.-Un., nella nuova York, capoluogo della contea di Niagara.

2. — lago dell'Am. settentr., presso Cooper-Misc-river.

3. — comune degli St.-Un., nell'Ohio.

4. — o **ISOLA DEI BUFFALI**, picc. is. del mare della China, sulla costa orient. della Cochinchina.

Buffalora, o **Buffalura**, *sf.* (Geogr.), borgo di Lomb., nel Pavese.

Buffare, *att.* (T. del g. delle buche), soffiare in un nocciuolo che al primo tiro non è entrato nelle buche, per condurvelo dentro. *Afr.*

Buffata, *sf.* (Marin.), soffio di vento non continuato, che sorge a un tratto, cessa e ritorna. *Raffica* è il soffio interrotto, ma più impetuoso. *Str.*

Buffetto, *sm.* (T. de' fontan.), nome che si dà a quelle cascate d'acqua a piramide, che entrano ed escono in diverse tasche, sempre maggiori nel venir giù al piano. *Afr.*

Buffi (Benedetto, non *Ruffi*, o *Baffo*, come malamente da alcuni vien detto), *sm.* (Biogr.), eremitte camaldolensi di Gubbio nel XVI sec., il quale tradusse in italiano le opere di Gio: Cassiano, delle *Costituzioni e dell'origine de' Monaci*.

Buffetta (Claudio), *sm.* (Biogr.), laborioso scrittore gesuita, nato in Polonia da parenti francesi nel 1661, e morto in Parigi nel 1737. Ha lasciato moltissime opere, le migliori delle quali sono una *Grammatica francese*; *Le principj del raziocinio*, con osservazioni sopra la *Logica*; ed un *Corso di scienze*.

Buffière (la), *sf.* (Geogr.), vill. di Fr., nella Vandea.

Buffirina, *sm.* (Mil. ind.), il secondo sostituto di Visù, il quale ha cura di far crescere il grano, le piante ed i legumi. *Nola*.

Buffro, *sm.* (Mus.), cantante il quale eseguisce le parti giucose dell'opera buffa. *G. P.*

Buffro, *uffa*, *add. mf.* (Mus.), titolo che si dà ad un genere di dramma lirico, in opposizione al genere serio. Onde *dramma buffo*, o *giocato*, opera *buffa* ec. *vi.*

Burton, *sm.* (Geogr. e Biogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Costa d'oro, sulle rive della Breona. — Questo luogo diede i natali ed il nome all'immortale autore della *Storia naturale classificata giusta il sistema di Linnæo*, che c'era il padrone, ed in favore del quale Luigi XV lo crebbe in contea.

Burròia, *sf.* (Bot.) V. **BURONIA**.

Burra, *sf.* (Zool.), la femmina del bue. *Abn.*

Buruliya, *sf.* (St. d'It.), corsa del pallio

con la husda, che facevasi anticamente in Firenze. *Gr.*

Burato, o **Burato**, *sm.* (Zool.), animale da gioco, che somiglia al bue, ma è di lunette assai grossolane e senza mascelle; ha il pelo nero, la coda nuda, l'aspetto feroce. *G. B.*

Burona, *sm.* (Mit.), uno de' principali siciliani, che vollero impedire ad Ercole di traversare la Sicilia con li buoi di Gerione, e che dopo essere stati uccisi dall'eroe ottennero nel paese gli onori eroici. *Nola*.

Buronato, *add. m.* (Agric.), agg. di quel frumento che abbia patito a cagion dell'amido. *Gr.*

Burone, *sm.* (Mit.), sacerdote di Giove Polieno in Atene. *Paus.*

Buronia, o **Burròia**, *sf.* (Bot.), pianta che ha il caule di 6 pollici, gracile; foglie piccola, appuntate, congiunte; fiori bianchi, ascellari, terminali. È indigena della Francia merid. *Dum.*

Buronia, *sf. pl.* (Mit.) (v. gr. da *βοῶς*, *bue*, e *φονήω*, *uccidere*), festa che si celebrava in Atene in onore di Giove Polieno, cioè *protettore della città*, a cui s'immolava un bue, donde deriva questo nome. *Paus.*, *Meurs.*

Buronia, *sf.* (St. nat.), pietra feroce della botta. V. **BATEACITE**.

Burtamia, *sf.* (Chir.) V. **BUTTANIA**.

Burtalmo, o **Buttalmo**, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *βοῶς*, *bue*, e *ὀφθαλμός*, *occhio*, cioè *occhio di bue*), genere di pianta della singuessa poligamia superflua, comune ne' campi e lungo le strade, le quali fanno i fiori somiglianti agli occhi di un bue; perciò volgaremente *occhio di bue*. *Sonn.*

2. Le sue specie sono: *buttalmo a foglie di licnide*; — *a foglie di laureola*; — *delle Canarie*; — *piccoloro*; — *a fiori grandi*; — *a foglie di salcia*; — *marittimo*; — *spinoso*, volg. *spraggine salvatica*; — *acquatico*; — *corcato*. *Dum.*

Bug, *sm.* (Geogr.), due f., uno della Galizia, l'altro della Russia europ. V. **Bog**.

Buga, *sf.* (Geogr.), c. della nuova Granata, nel Popayan.

2. — c. dell'Anatolia, nella Caramania super. **BUGALETTO**, *sm.* (Marin.), sorta di piccol bastimento, noto sulle coste della Bretagna pel cabottaggio. *Str.*

Bugano, *sm.* (Geogr.), is. del mare dell'Indie, in poca dist. da Sumatra.

Bugantu, o **BOUGANTOU**, *sm.* (Geogr.), f. dell'imp. cinese, nella prov. occid. dei Kalka.

Bugisa, *sf.* (T. di pesce) V. **BOGIRA**.

Bugarach, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Aude. — Il picco di Bugarach servi in questi ultimi tempi di stazione agli astronomi che misurarono l'arco del meridiano da Dunkerque a Barcellona.

BUGARINI, *sm.* (Geogr.), capo della Barh., nella regg. di Algeri, che si avvanza nel Medit.

BUGARONE, *s. com.* (Geogr.), c. sulla costa occid. dell'is. di Pansa, nel mare dell'Indie.

BUGATO (Gaspero); *sm.* (Biogr.), domenicano milanese del xvi sec., il quale ha lasciato una *Storia universale*; la *Vita di Giobbe*; la *Cronica del monastero di s. Eustorgio di Milano*, ed altre opere.

BUGGAT, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Corrèze.

BUGÉDO, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella Biscaigia.

BUGEN, o **BUGEN**, *s. com.* (Geogr.), c. e r. d'As., nell'is. di Xima, che dipendeva dall'imp. del Giappone.

BUGINE, o **BUGINERE**, *add. m.* (Mil.) (v. gr. da βύς, *bue*, e γίγνηται, *nascere*, cioè *gr. da un bue*), soprannome di Bacco, il quale dipingermi colla corna, o come primo inventore dell'agricoltura, o come figlio di Giove Ammone, che si rappresentava con testa d'ariete. *Nota.*

BUGENHAGEN (Giovanni), *sm.* (Biogr.), famoso teologo protestante del xvi sec., considerato come uno de' più dotti del suo tempo. Ha lasciato de' *Commenti sopra le Pistoie di s. Paolo*, ed altre Opere, scritte con molta moderazione ed erudizione.

BUGES, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella nuova Castiglia.

2. — casale di Fr., nel dipart. del Loiret.

BUGEV (lat. *Beugesia*), *sf.* (Geogr.), ant. picc. prov. della Fr., ch'era compresa nel gov. generale militare della Borgogna, fra il Rodano e l'Ain. Belley n'era la capitale. Oggi questo paese è compreso nel dipart. dell'Ain.

BUGGESS, o **BOGGESS**, *sf.* (Geogr.), loja dell'arcipel. asiatico. V. *BOUY*.

BUGGILINO, *sm.* (Geogr.), cast. di Tosc., sopra una collina; sulla strada che da Firenze per Pistoja conduce a Lucena.

BUGGINCEN, *sm.* (Geogr.), vill. del granduc. di Baden.

BUGIA, *sf.* (Teol. mor.), sentenza contraria a ciò, che l'uomo sa, giudica, o sente. G. II.

2. — *offiziosa*, o *effiziosa*, è quando dice il falso per qualche utilità propria o d'altri. *Segn.*

3. — *giocosa*, quando si mescolie per piacere, o per passatempo. *Id.*

4. — *dannosa*, o *perniciosa*, quando si mescolie o contro il bene del prossimo, o contro l'onore di Dio. *Id.*

5. (T. eccl.) *Bugia* dicesi altresì a quello strumento a uso di piattello con bocciuolo, per odattarsi una candela, che usano i preti nelle sagre funzioni, per veder lume in leggendo. *Ata.*

6. (T. de' argenti, ossia. ec.) — *lucet-*

nella l'argento, d'ottone o di latta a' foggi di coasetina lishuoga, talvolta tonda dalla parte di sopra, ad uso di trasportarla in qua e in là senza spandere l'olio. *Ata.*

7. **BUGIA**, altro strumento fatto a beriletto, per lo stesso uso, ma con candela, il quale con nome più particolare è detto *stopiniera*. *Id.*

8. (Geogr.) — c. forte a porto della regg. d'Algeri io Barb., nella prov. di tal nome.

9. — c. d'Afr., nella Nubia, sul Nido, verso le front. dell'Egitto.

BUGIALLO, *sm.* (Geogr.); vill. di Lomb., nel Comasco.

BUGIARDO (*pero*), *add. m.* (Agric.), sorta di frutto, le cui pere son per dette *pere bugiarde*, perchè appajono acerbe, a sua maturità. *Ca.*

BUGIAS, o **ISOLA DEI NERI**, *sf.* (Geogr.), una delle is. Filippine.

BUGLIO (Lodovico), *sm.* (Biogr.), gesuita siciliano, masicato o' viri in Pares nella China, nel 1682, autore di più Opere, tra le quali di una *Somma* secondo la dottrina di s. Tommaso.

2. (Geogr.) — vill. di Lomb., nella Valtellina.

BUGLIOLLO, *sm.* (Maria), specie di piccola tina che d'ordinario si mette sul casero, per tenervi l'acqua da bere ad uso giornaliero dell'equipaggio. *Sta.*

BUGLIONE, *s. com.* (Geogr.) V. *BOULION*.

BUGLIOLLO, *sm.* (Marin.), vaso di legno simile al ligonciuolo, ma un poco minore, con mucico semicircolare e con oracchiella. I marinai ne fanno uso per stigare acqua, cotrante e simili; e nelle piccole navi per aggettore e per altri usi. — Famosi ancora *buglioli* di cuojo per uso di gettar acqua in caso di fuoco. *Ca.-Ata.*

BUGIOSA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da βύς, *bue*, e γλῶσσα, *lingua*, cioè *lingua di bue*), genere di piante della pentadria monoginia e della famiglia della borraginee, le di cui foglie furono paragonate ad una lingua di bue, e di cui una specie abbondantissima in Europa, la *buglossa comune* (borraia salvatica, lingua di bue, *anchusa officinalis* Linn.), ha le stesse qualità della borraginee, cioè ella è quasi inerte come questa pianta. V. *ANCHUSA* §. 2.

BUGNA, *sf.* (Marin.), gli angeli inferiori delle vele quadre, cioè quelle-puntate, in cui la rilinghe si riuniscono col fondo della vela quadra, ed in cui sono le accette a-le coetre, per disporre tal vela a ricevere ed a resistere al vento. *Sta.*

BUGNACONDENTRO, *sm.* (Geogr.), borgo del Piem., nel Novarese.

BUGNE (le), o **BOSO-DE-S. CARO**, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. della Dordogna.

BUGNECOURT, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dei Vosgi.

BUGNEN, *sm.* (Geogr.), borgo pure di Fr., nel dipart. dei Bassi Pirenei.

BUGNEY, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Allier.

BUGNIN, *sm.* (Geogr.), vill. dello St. ven., nel Friuli.

BUGNO, *sm.* (Agric.), arnia, cassetta da pecchie, e forse quella tonda o guisa di ligonciuolo, fatta di scorzo di sughero. Ca.

BÜGNORA, *sf.* (Agric.), arnese composto di cordoni di paglia, legati ed intessuti con giunchi ad uso di conservarli le biade. GAGL.

2. — usato in forza di *add.*, specie di mela così detta. ALB.

BUGO, *sm.* (Geogr.), vill. di Lomb., nel Paves.

BUGOLA, o **BÉGULA** (*ajuga* Linn.), *sf.* (Bot.), genere di pianta della didinamie gimnospermia e della famiglia delle labbiate, i cui caratteri sono: calice 5-fido, quasi eguale; corolla tubulosa, labiata: due denti tangono le veci del labbro superiore; il labbro inferiore a due lobi; il lobo di mezzo grande e quasi cuoriforme. DUM.

2. Se ne annoverano le seguenti specie: *bugola*, o *bugula del Levante*; — *piramidale*; — *dell'Alpi*; — di *Ginevra*; — *rampicante*, volg. *consolida media*, o *mezzana*, *erba mora*, o di *s. Lorenzo*, *erba stola*, *soldola*, *merandola*, con varietà a fiori bianchi, e a fiori carnicini. *Id.*

3. L'ultima specie (*ajuga reptans* Linn.) è adoperata in medicina: esso è un buon vulnerario astringente; ed impieghi negli spunti di sangue e ne' fiori bianchi. Le radici di esso sono altresì buone a fare inchiestro. TOZZ.

BUCCINA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da βούς, *buc*, e γράω, *trattenere, fermare*), genera di piante, così dette perchè le loro radici sono così lunghe, intralciate a tenaci che nerstano alcuna volta i buoi quando arano. BON.

BUCCINA, *sf.* (T. mercant.), sorta di traliccio forte, di cui si servono i sartori per mettere al di dentro di alcuni luoghi degli abiti per tenerli più saldi. ATA.

BUCCIGIATE, *sm.* (Geogr.), vill. di Lomb., nel Comasco.

BÉGULA, *sf.* (Bot.) V. **BUGOLA**.

BUGULNA, o **BOUSOULNA**, *sf.* (Geogr.), c. della Russia europ., nel gov. di Orenburgo, sul picc. f. del suo nome.

BÜHLENBORN, *sm.* (Geogr.), vill. del duc. di Siria.

BULI, o **BULHE**, *sm.* (Geogr.), borgo del granduc. di Baden.

2. — due vill. di Fr., ne' dipart. dell'alto e basso Reno (Alsazia).

BULISA, *sm.* (Geogr.), f. del Württemberg, nell'Jaxt.

BÜHLERTHAL, *sf.* (Geogr.), bella e fertile valle del granduc. di Baden.

Dis. encicl.

BÜHLERTHAL, *sm.* (Geogr.), borgo del Württemberg, sul Buhler.

BURIA, o **BUCHROUS**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Turchia europ., nel sangiacato di Scutari.

BUIGNON (*le*), *sm.* (Geogr.), due vill. di Fr., ne' dipart. delle Due-Sèvres, e di Saona e Marsa.

BUIGNY l'Assé, **LES GANACHES**, e **s. MACLOU**, *sm.* (Geogr.), altri tre vill. di Fr., nel dipart. della Somme.

BUILT, *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh., nella contea di Brecknock.

BUINAMI, *sm.* (Geogr.), capo sulla costa occid. dell'Irl., all'ingresso della baia di Newport.

BUINARI, o **BOUTNARI**, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nella Georgia.

BUINITCH, o **BOUNITCH**, *sm.* (Geogr.), altro borgo della Russia europ., sulla riva destra del Dnieper.

BUINSK, o **BOUINSK**, *s. com.* (Geogr.), c. puro della Russia europ., nel gov. di Simbirsk.

BUIRE, *sm.* (Geogr.), tre vill. di Fr., cioè due nel dipart. della Senna, ed uno in quello dell'Aisne.

BUIRONFOSSÉ, *sm.* (Geogr.), altro vill. di Fr., nel dipart. dell'Aisne.

BUIS (*le*) (lat. *Buxum*), *s. com.* (Geogr.), a. di Fr., nel dipart. della Drome.

BUISARD, *sm.* (Geogr.), luogo vicino a Castello-Thierry in Fr., dove sono acque che contengono del carbonato di calce, dell'idroclorato calcareo, o, dicasi, una materia alcalina.

BUISSE (*la*), *sf.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. dell'Isère.

BUISSENEUSE, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del Nord.

BUISSÈS, *sm.* (Geogr.), altri due vill. di Fr., ne' dipart. del passo di Calais, e dell'Isère.

BUISSON, *sm.* (Geogr.), casale pure di Fr., nel dipart. dell'alta Marsa.

BUITTA (Filippo), *sm.* (Hogr.), cel. scultore fiammingo, il quale verso la metà del XVII sec. fece in Parigi il sepolcro del Cardinale della Rochefoucault, che vedesi nella cappella di s. Genevieve. Il parco di Versailles contiene altresì parecchie altre sue opere molto stimate.

BUITENPOST, *sm.* (Geogr.), vill. de' P. B., nella Frisia.

BUITEN-ZORG, *s. com.* (Geogr.), c. dell'is. di Java, capoluogo della prov. del nome stesso, nei possed. olandesi.

BUITAICO, o **BUITAICO** (lat. *Litalrum*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. di Sp., nella nuova Castiglia.

BUITLE, *sm.* (Geogr.), vill. di Scania, nella contea di Kirkcudbright.

BOJUK-BATCHIK, *sm.* (Geogr.) V. BETCHIK §. 2.

2. — *SANCHE*, I. della Turchia europ., che nasce nel Balkan, e gettasi nel Mar-nero.

3. — *DISE*, vill. della Turchia stessa, sul grande di Costantinopoli.

4. — *KAINASSI*, borgo nella Siliatria.

5. — *TCHSCHIKSOUÏM*, boja fornata dal mare di Marmara, a 7 leghe da Costantinopoli; e città all'ingresso dalla boja stessa (lat. *Melantiak*).

BOIVINZÉ, o BOUVINZÉ, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Vilna.

BOJA, *sf.* (Geogr.), grosso vill. dello St. ven., nel Friuli.

2. — o *BÉGGIS*, picc. c. dell'Istria, sopra un'altura.

BOJALLANCE, *sf.* (Geogr.), c. di Sp., in una vasta pinnura dell'Andalusia, patria del pittore Antonio Palomino.

BOJARDU, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'alta Vienna.

BOJARALOEZ, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., in Aragona.

BOJARON, *sm.* (Geogr.), satena di mont. della Sp., ch'è un prolungamento della sierra Morena.

BOJIM, o BOUJIM, *sm.* (Geogr.), borgo a fortezza della Bosnia.

BOJ, *s. com.* (Geogr.), c. degli St. prussiani, nella regg. di Posen, capoluogo di circondolo.

BOUKAMELA, o BOUKAMELA, *sf.* (Geogr.), c. d'Afr., nella Guinea inf.

BOUKA, BOUKHARA, o BORISA, *sf.* (Geogr.), c. cap. della Bokarin, il cui nome in persiano significa *affluenza delle scienze*, derivato dall'antica voce *boankhar* (scienza; dottrina.)

BUKARIA, BOUKHAMA, o BUCCARIA (in greche, o paese degli *Uzbeki*), *sf.* (Geogr.), gran paese d'As., nella Tartaria, conf. al mers. col paese dei Calmucchi, all'or. col Turchestan ed il picc. Tibet, al sett. colla Persia e all'occ. col mar Caspio. Le città principali sono BUKARA, che n'è la capitale, Samarcanda, Karchi o Nakhchab e Karakul; e la religione dominante è la macomettana sunnita. La Bukaria faceva anticamente parte della Sogdiana. Di tutta la Tart. questa è la parte più popolata e la meglio coltivata.

2. — (la piccola) V. TURKESTAN-CHINESE, o BUKAROWE, *sm.* (Geogr.), borgo signorile della Gallizia, presso il Dniestr.

BUKHTARNA, BUKHTARNA, o BUKHTARNA, *sf.* (Geogr.), fortezza della Russia asiat., nel gov. di Tomsk.

BUKI, o BOUKI, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Kiow.

BUKET-BATU, *s. com.* (Geogr.), c. sulla costa ocean. di Sumatra.

BUKKEFIORD, o BUKENFIORD, *sm.* (Geogr.),

stretto del mare del Nord, sulla costa occid. della Norv.

BUKKA, *sf.* (Geogr.), is. sulla costa medesima.

BUKOBESKO, o BUKUSKO, *sm.* (Geogr.), borgo della Gallizia, nel circ. di Sacok.

BUKOW, *sm.* (Geogr.), borgo della Boemia, nel circ. di Rakowitz.

BUKOWINA, *sf.* (Geogr.), V. TCHERNOWITZ.

BUL, *sm.* (Cromol.), nome che davano talvolta gli Ebrei al mese di *mareswan*, l'ottavo del loro anno sacro, ed il secondo del loro anno civile. Era la luna d'ottobre. CALW.

BULA, o BOULA, *sf.* (Geogr.), picc. is. all'occ. del mar Caspio, appart. ai Russi.

BULACAN, *sf.* (Geogr.), c. dell'is. di Lanson, capoluogo della prov. del nome stesso.

BULACH, *sf.* (Geogr.), c. della Svizz., nel cant. di Zurigo, patria del capitano Hans Keller.

2. — (*neu*), c. del Württemberg, nella Foresta Nera.

BULACHAN, o BOULACHAN, *sf.* (Geogr.), c. dell'imp. e della prov. di Marocco.

BULACOMBA, o BOULACOMBA, *sf.* (Geogr.), c. dell'is. Celebe, sulla costa merid.

BULAK, *sf.* (Geogr.) V. BOULAK.

BULALAKI, *sm.* (Geogr.), capo che forma la estremità settentr. dell'is. Zebu, una delle Filippine.

BULAM, BULAMA, o BOULIMA, *sf.* (Geogr.), una delle is. Bisergos, nell'Atlantico, sulla costa della Sengambia.

BULAN, o BOULAN, *s. com.* (Geogr.), c. dell'is. Celebe, cap. del r. di questo nome.

BULINI, o SULINI (lat. *Bulanes*), *sm. pl.* (St. ant.), popolo della Sarmazia, nominato da Tolomeo.

BULBETTO, *sm.* (Bot.), picciolo bulbo, che generalmente nasce sopra una radice bulbosa, e che viene destinato alla riproduzione della pianta. A tutti sono noti quei piccioli *bulbetti* che si ritrovano sopra le cipolle dei giardini, narcisi ec. somiglianti al bulbo o cipolla principale, da cui si possono con facilità distaccare. Sono essi quegli stessi, che piantati si accrescono, s'ingrossano e danno una pianta simile a quella da cui sono stati prodotti, e molto più presta di quello che si otterrebbe dai semi. BRAT.

BULBIFERA (*pianta*), *add. f.* (Bot.), diceasi se sopra il suo fusto, o nello ascella delle foglie, come nel giglio rosso (*lilium bulbiferum*), oppure tra i fiori, come nell'aglio (*allium sativum*), porta dei piccioli bulbosi o bottoni bulbosi *id.*

2. *Bulbifera* pianta sogliarsi da alcuni qualche volta chiamare, quelle che sono in qualcuna delle loro parti superiori munite di una com., che abbia analogia coi bulbi almeno nella forma, come per es. la scutellaria.

che osserva nel corso delle foglie del polipodio bulbifero *ec. BERT.*

BULBIFORME, *add. com.* (Bot.), dicesi di qualunque parte, la quale quantunque non sia un vero bulbo, ciò nondimeno ne ha tutta la forma. *Id.*

BULBILIFERO, *add. m.* (Bot.), che porta bulbilli. *Diz. sc. mod.*

BULBILLO, *sm.* (Bot.), corpicciolino bulbiforme, che nasce in su varie parti di certi vegetali, separasi dopo qualche tempo dalla pianta madre, s'immerge nella terra, e produce nuovi individui. *ivi.*

BULBINA, *sf.* (Bot.), genere di piante dell'Esandria monoginia, i cui caratteri sono: spata oculo; corolla bipartita, aperta; filamenti barbati; capsella quasi rotonda; semenze angolose. *DUM.*

2. Distinguaasi le seguenti due specie, cioè *Balbina rostrata*, e *a lungo scapo*, entrambe indigene del Capo. *Id.*

BULBO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *βολβός*, cipolla), nome generico di tutti quei corpi carnososi rotondi, oppure ovali, che nascono sulle cime delle radici, i quali contengono l'embrione di una novella pianta. G. B. — Si distinguono dai botanici cinque sorta di bulbi, cioè il

1. *Bulbo solido*, formato nel suo intero da una sostanza carnea continuata, solida ed intera, come nello *zafferano*, nel *tulipano* ec.

3. — *acquamoro*, composto di grosse membrane o squame sovrapposte le une alle altre, che si ricoprono in parte nella base e nei lati, come nel *giglio di s. Antonio* (*lilium candidum*)

4. — *tonacato*, risultante da varj strati, o tonachi addossate le une alle altre, e che interamente si cingono ed avvolgono a vicenda, come nella *cipolla comune*.

6. — *articolato*, composto di vario cipolline distinte tra loro, ma che comunicano le une colle altre per mezzo di fibre intermedie, come nell'*acetosella*.

6. — *composto*, risultante dall'unione di molti bulbetti insieme uniti. *BERT.*

7. — *de' funghi*, chiamasi altresì, per la rassomiglianza che ha col bulbo delle piante gigliose, quell'ingrossamento che alcune volte si osserva alla base dello stipe di alcuni funghi, il qual ingrossamento continua colla radice, e si assomiglia ad una clava. *Id.*

8. (Anat.) *Bulbo* è pure il nome dato dagli anatomici a varie parti che la loro forma ha fatto paragonare ad una cipolla. *Onde*

9. *Bulbo dell'aorta*, grande vaso dell'aorta.

10. — *dei denti*, riunione dei denti e dei vasi situati nella cavità dentaria.

11. — *del nervo olfattorio*, specie di ganglio che il nervo olfattivo produce nella fossa craniole prima di separarsi in filamenti.

12. — *dell'occhio*, l'occhio isolato e squagliato da tutto ciò che lo circonda.

13. *Bulbo dei peli*, corpo globoso ch'è nella spessezza del dermide, e da cui escono i peli.

14. — *dell'uretra*, gonfiamento di questo canale vicino all'origine della verga.

15. — *della vena cerebrale*, il gonfiamento della vena giugolare interna alla sua uscita dal seno trasversale.

16. — *cavernoso*, nome di un muscolo posto sotto il bulbo dell'uretra, e della radice del pene, l'ufficio del quale è di comprimere e di portare avanti ed indietro il detto pene; ciò che fa accelerare l'uscita dell'urina e dello sperma.

17. — *uretrale*, nome dato da *Chaussier* al muscolo *bulbo-cavernoso* suddetto. *Diz. sc. mod.*

18. *Bulbi della volta a tre colonne*, nome dato da *Winslow* ai tubercoli mammillari. *ivi.*

BULBOCARTINICO, *sm.* (Bot.), pianta della pentandria diginia, che ha la radice tuberosa, simile ad una noce, inserita al di fuori, bianca internamente, lo stelo alto circa un braccio, debole, cilindrico, eretto, ramo; le foglie bipinnate, o tripinnate; le foglioline strette, lineari; i fiori bianchi, a ombrella piana. È comune ne' campi; perenne. *GAILL.*

BULBOCOSO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *βολβός*, bulbo, e *κόσμος*, pelle villosa), genere di piante, che hanno i bulbi coperti di un involuppo rovido e vellutato. *Sonn.*

2. Le sue specie sono: *bulbocodio di primavera*; *figato*. *DUM.*

BULBOMANIA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *βολβός*, bulbo, o *μαρία*, farore, ed in questo caso, *eccesso*, cioè *abbondanza eccessiva di bulbi*), specie di malattia, che nel saggio teorico-pratico sulle malattie delle piante del *Chaptal*. Re forma il I genere della 1. classe, la quale comprende le malattie costantemente steniche, ossia derivanti da eccessivo vigore. Simile malattia attacca certe piante che oltre ai suoi producono ancora una quantità di bulbi, i quali contribuiscono come i primi alla propagazione o moltiplicazione delle piante. (La moltiplicazione delle piante eseguita col mezzo di bulbi chiamasi *scivipara*, mentre *scivipara* si appella quella che ha luogo mediante i semi) *BERT.*

BULBOSO, *sa*, *add. mf.* (Bot.), che ha bulbo, ch'entra nella composizione di un bulbo, o ch'è provvisto di un bulbo. *Onde*

2. *Bulbosa piante*, chiamansi quelle, le di cui parti prima del loro sviluppo stavano rinchiusi in un bulbo.

3. — *radici*, quelle che consistono di un bulbo, come un *giacinto*, nell'*aglio* ec. *Id.*

BULNERA, o **BOULDERA**, *sm.* (Geogr.)

V. *AA* §. 5.

BULI, *add. f.* (Mia.) (v. gr. da *βούλι*, consiglio, cioè *consigliera*), *scorpaenoma* di Pallade. *NOTT.*

BULFNOCHERR, o **BULFNOCHERR**, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Delhi.

BULINGER, o **BOLLINGER** (Giulio Cesare), *sm.* (Biogr.), col. genista tra il XVI e XVII sec., versatissimo nella lingua greca e in ogni maniera d'antichità, come appare dalle sue opere, registrate nella Biblioteca degli scrittori della Compagnia di Gesù.

Bulfo, *add. m.* (Polit. e Mit.) (v. gr. da βουλῆ, consiglio, cioè consigliere), soprannome de' principali personaggi di uno Stato, o talvolta anche di Giove. Bon.

BULFIA, *sf.*, o

BULFIO, *sm.* (Veter.), parte del piede del cavallo, tra l'ugna e la carne viva. Cresc.

BULFUTRIO, *sm.* (St. ant.) (v. gr. da βουλῆ, consiglio), nome che gli antichi davano al luogo ove si radunavano i senatori per tenervi consiglio. Bon.

BULGA, *sf.* (Geogr.), f. della Bulgaria, che dava il nome al paese.

BULGAR, *sf.* (Geogr.) V. **BOLGARY**.

2. — o **BOLGAR**, mont. della Caramania, che si attacca al Tauro.

BOLGARI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli che sortì dal Volga, nella Sarmazia asiatica, formarono un regno conosciuto sotto il nome di ducato di Bulgaria, compreso fra il Danubio, il Mar-nero, la Romania e la Servia.

BULGARIA, detta dai Turchi **BULGARIST**, *sf.* (Geogr.), nom. prot. della Turchia europ. ch'era divisa al sett. dalla Valacchia e Rumania, all'nr. dal Mar-nero, al mezz. dalla Romania, e all'occ. dalla Servia. Il Danubio formava il suo limite settentr., ed il limite merid. Oggi è compresa nel beglerbeglik di Romania, o fu ripartita ne' sanciacati di Sistria, Rustchuk, Tchirmen, Kick-kilissia, Viza, Vidino e Sofia. — Questa contrada chiamavasi sotto i Romani *Moesia inferior*, e trasse il presente suo nome dai Bulgari, popolo composto di tribù nomadi che si credettero di origine sarmata, abitando un tempo le rive del Volga, ove la principale loro città esiste sotto il nome di *Bolgary* o *Bulgar*.

BULGARINI (Belisario), *sm.* (Biogr.), letterato sinese sul principio del XVII sec., il quale scrisse più *Trattati* per mostrare che Dante ignorante avesse le regole del poema drammatico; e compose altresì parecchi *Poemi*.

BULGARO (de *Bulgariis*), *sm.* (Biogr.), col. giureconsulto bolognese del XII sec., il quale acquistò sì alta rinomanza, che li principi e monarchi lo eleggerano arbitro delle loro differenze. Scrisse molto, e pose al suo tempo in voga la giurisprudenza civile e canonica, che insegnò per molti anni.

BULCHIRRO, *sm.* (Mecc.), voce usata in alcuni luoghi in vece di *bolbena*. G. Grandi. V. **BULBENA**.

BOLGNEVILLE, o **BULGNEVILLE**, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. dei Vosgi.

BULDER, o **BOLGOS**, *sm.* (Geogr.), villa dell'Arabia, a 7 leghe da Beith-el-Fakh.

BULGAI, *sm. pl.* (Mit. giapp.), sacerdoti giapponesi, che servono certi templi ne' quali non si vede che l'orribile immagine del diavolo.

BULLA, o **BULLA** (lat. *Heraclius flavus*), *sf.* (Geogr.), picc. f. della Grecia, che scorre nella Livadia, ove bagna la città di Bolis, che gli dà il nome, e si scarica nel golfo di Lepanto.

BULICIMA, *sm.* (Litol.), propr. è il nome che si dà ad alcune vene d'acqua, che sorgono bollendo nel piano di Viterbo; e pigliasi estandovi per qualunque sorgente di simili acque. Ca.

BULIDE, *sm.* (Mit.) V. **EGIMO**.

BULIMIA, *sf.* (Med.) (v. gr., secondo alcuni, da βούς, *bue*, e λιμός, *fame*, quasi dicesse *fame da bue*, o *da mangiare un bue*, che meglio però direbbe *bufagia*; o, secondo altri, e forse meglio, da βού, *partic. intest.* e λιμός, *fame*, cioè *gran fame*), malattia che consiste in un grande appetito, accompagnato da una gran debolezza, da deliquio e da freddo nelle estremità, per cui chi n'è affetto sente un gran bisogno di mangiare frequentemente. Diz. sc. med.

BULIMICA,

BULIMICOLA, o **BULIMICA**, *sf.* (Bot.), genere di piante della diandrea decandria e della famiglia delle leguminose, di cui due specie, la *bonaga de' campi* (resta bori, vilumicola, intriga barba, serpentina, *anonis arvensis* Linn.), e la *bonaga spinosa* (*anonis spinosa* Linn.), tutte due molto comuni, godevano anticamente la riputazione di diauretiche ed aperitive, ond'erano la loro radici amoverata tra le cinque radici aperienti. V. **ANONIS**.

BULIMO, *sm.* (Med.) (v. gr. da βούς, *bue*, e λιμός, *fame*), specie di fame così grande, ch'è malattia, diversa però dalla fame canina. Il loro carattere distintivo consiste in ciò, che nel *bulimo* vi sono mancamenti di cuore, e che nella fame canina è frequente il vomito accompagnato anche da lienteria, o altro flusso celiaco. Ca.-Alb.

BULINICA, *sf.* (Bot.) V. **BULIMICA**.

BULINARE, *att.* (T. dell'arti), adoperare il bulino, lavorar di bulino. Alb.

BULINO, o **BOLINO**, *sm.* (T. degl'intagli ed altri), piccolo strumento d'acciaio e foggia di scarpelletto, munito da un angolo all'altro per isbieco, col quale sottilmente si stacca e intaglia oro, argento, rame, cristallo e simili, per farvi caratteri, rubriche o figure; o per ritovare getti di metallo, niellare ec. Magal. Quindi a. *A bulino*, avverbialm. co' viti *lavorare*, *intagliare* ec., cioè col bulino, con lavoro di bulino, per mezzo del bulino. Id.

3. *Bulino* si prende talvolta per lo stesso incisore. BALDIN.

4. (Astron.) **BULLIO**, costellazione meridionale, stabilita dal sig. *De-la Caille* nel suo *Planiſfero australe*. Ei la chiama in latino *Caclam scalptorium*. È collocata tra l'eridano, la colomba e la orata. La principale stella di questa costellazione è della quinta grandezza. *Diz. NAT.*

BUTTE, o **BUTIA**, *sf.* (Geogr.), aut. e narrat. della Focide, verso il golfo di Corinto, presso le frotte della Beozia.

BULINI, *sm. pl.* (St. nat.) (v. gr. da *βούς*, *bue*, o *λίθος*, *pietra*), pietre che si trovano nello stomaco delle vacche e de' buoi. *BOM.*

BULKAU, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Austria, nel circ. inf. del Manhartberg, sulla Bolfka.

BULKH, *s. com.* (Geogr.) V. **BALK**.

BULL (lat. *Bulla*), *sm.* (Geogr.), borgo della regg. di Tunisi, al sett. di Suse.

2. (Biogr.) — (Giorgio), dotto teologo inglese, nativo di Wells nel Somerset verso la metà del XVII sec. Ha lasciato varie Opere, ove prova fermamente la fede degli antichi padri della Chiesa sopra il mistero della Trinità; nel che egli impiegò la maggior parte della sua vita.

BULLACCIO, *sm.* (Agric.), l'ammasso delle toppe secche, e tutti gli avanzi del fieno della battitura delle biade; altr. *locco*. *GAGL.*

BULLIDA, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Anatolia.

BULLAS, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nel r. di Murcia.

BULLE (*Boll*), *sf.* (Geogr.), c. della Svizz., nel cant. di Friburgo.

BULLENDIN, *s. com.* (Geogr.), picc. c. della Secegombia.

BULLERS o **BUCHAN**, *sf. pl.* (Geogr.), roccia sulla costa orient. della Scozia, nella contea di Aberdeen.

BULLES, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. dell'Oise, rinomato pe' suoi lini che servono alla fabbr. delle tele di prima qualità ed uso di Olanda.

BULLEY, *sf.* (Geogr.), contea degli St.-Uoi, nel Kentucky, di cui Shepherdswill è il capoluogo.

2. — *lick*, paludi salze nello Stato e contea suddetta.

BULLETTA, *sf.* (T. de' finanz.), polizetta per contrassegno di licenza di passare, o di portar merci, improntata col soggetto pubblico. *GA.*

2. (T. di mag. e del comm.) — nome di varie sorte di chiodi corti, e particolarmente di quelli che hanno gran cappello. *ivi.*

3. *Bullette da once*, diconsi quelle che vendonsi a peso. *ALA.*

BULLETTIME, *sm.* (T. di mag. e del comm.), nome generico che comprende tutte le specie di bullette. *Id.*

BULLETTIRO, *TA*, *add. m.* (T. de' mago, leguaj. ed altri), giorroito di bullette. *Id.*

BULLETTINO, *sm.* (T. forense), polizza che si dà da qualche magistrato per assicurare e difendere un debitore dall'esecuzione personale. *CA.*

2. (T. de' polit.) — notizia ufficiale che si promulga dal governo.

3. (Chir.) — quel pezzetto di pannolino, o altro, che infuso d'unguento si mette sopra le piaghe: più propr. *piastrello*. *ALA.*

4. (Marin.) — la fede di sanità. *SAV.*

BULLETTONCINO, *sm.* (Agric.), piccolo bullette (specie di fungo) *Micheli*.

BULLETTONE, *sm.* (T. de' mago. e simili), grossa bullette, come *bullette con capochia quadra*, usato da' calzai, *bullette da mantici* ec. *ALA.*

2. (Agric.) — nome altresì di una specie di fungo, distinto da *bulletteoncino*. *Micheli*.

BULLICE, *sf.* (Geogr.) V. **HUMB.**

BULLINGS (Arrigo), *sm.* (Biogr.), famoso ministro svinghino, ed uno de' principali capi della pretesa riforma, nel XVI sec.

BULLNESS, *sf.* (Geogr.) V. **BOWNESS**.

BULLUCHI, o **BULLOITI** (*Ballogues*), *sm. pl.* (St. mod.), popolo d'As., poco conosciuto, parte abitante nella Persia e parte nell'Indostan.

BULLOCK, *sm.* (Geogr.), contea degli St.-Un., nella Georgia, che ha Statshorough per capoluogo.

BULLON, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. d'Entre e Loira.

BULLON-BAY, *sm.* (Geogr.), o **BOUOUL-BAY**, *sf.* (Geogr.), baia sulla costa orient. di Terra Nova.

BULLSKIN, *sm.* (Geogr.), comune degli St.-Un., nella Pennsylvania.

BULLY, *sm.* (Geogr.), vill. e borgo di Fr., l'uno nel dipart. del Rodano, l'altro in quello della Senna inf.

BULNERA, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Benar.

BULOM, **BOULOM**, o **BULLUM**, *sm.* (Geogr.), distr. dell'Indost., nel Misore.

BULONGOR, **BOULONGOR**, **BULLUNGUM**, o **BALANGHUR**, *sm.* (Geogr.), forte dell'Indost., nel Delhi.

BULOVAR, **BOULOVAR**, o **BULLUAM**, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nell'Aoude.

BULOVAR, o **BOULOVAR**, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Romania, sulla riva destra della Morava.

BULSAN, o **BOULSAN**, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nell'ent. prov. di Agra.

BULSAMPOOR, **BOULSAMPOUR**, **BULSAMPU**, o **BULSAMPOOR**, *s. com.* (Geogr.), due c. pure dell'Indost. una nell'Aoude, l'altra nel Bengala.

BULSAE, **BOULSAE**, o **BULSAU**, *sf.* (Geogr.), altra c. dell'Indost., nel Goudjerato.

BULSIDI, o **BOULSIDI**, *sm.* (Geogr.), vill. consid. dell'Arabia, nell'Yemen.

BULSINA, **BOULSINA**, *sf.*, o

BULSINO, *sm.* (Med. e Veter.) V. BOISAC-
CINE.

BULNIS, *sf.* (Geogr.), is. sulla costa occid.
della Norv.

BULSZOWICZ, *sm.* (Geogr.), borgo della
Galizia, nel circ. di BRESANOV.

BULTEAU (Lodovico), *sm.* (Biogr.), eru-
dito benedettino francese del sec. XVII, il qua-
le ha lasciato un gran numero di Opere, per
lo più anonime, e tra queste un *Saggio della
storia monastica*; un *Compendio della
storia di s. Benedetto*; la *Traduzione dei
Dialoghi di s. Gregorio*, con note ec.

2. — (Carlo), fratello del precedente, no-
tore di un *Trattato circa la precedenza
dei re di Francia sopra i re di Spagna*,
stampato nel 1675.

BULUSI, *sf.* (Geogr.), ant. c. dell'Afr. in-
terna, che Plinio pone nel numero di quelle
conquistate dai Romani sotto Cornelio Balbo.

BULVANA, o **BOULVANA**, o **BULWARA**, *sf.*
(Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Goudjerat.

BULWELL, *sf.* (Geogr.), parr. d'Ingh., nel-
la contea di Nottingham.

BUMANGET, *s. com.* (Geogr.), c. della gran
Bukaria, sul Sogd, a poche leghe da Samar-
kanda.

BUMASTO, *sta. add. mf.* (Med.) (v. gr.
da βου, partic. intens., e μαστος, mammel-
la), agg. di quelle persone che hanno le mam-
melle molto grosse. CAST.

BUNBO, *sm.* (Geogr.), contr. della Guisena
inf., abitata da una pop. numerosa ed aggre-
rita, il cui sovrano prende il titolo di *muene-
bumbo*.

BUNICILE, *sm.* (Mit. afr.), setta maomet-
tana, sparse nell'Africa, i cui seguaci hanno
fama di gran negromanti.

BUMIDAVI, *sf.* (Mit. ind.), dea della ter-
ra, una delle spose di Vishù. NOEL.

BUMM, *s. com.* (Geogr.) V. HAMM.

BUMPLITZ, *sm.* (Geogr.), vill. della Svizz.,
nel cant. di Berna.

BUNASS, *sm.* (Geogr.) V. BANASS.

BUNIAWZ, *sm.* (Geogr.), vill. e porto della
Scozia, all'imbocc. dell' Awe, braccio di mare
formato dall'oceano Atlantico.

BUNESBY, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nel-
la contea di Chester.

BUNCOMES, *sf.* (Geogr.), contea degli St.
En., nella Carolina settentr., di cui Asheville
è il capoluogo.

BUNDA (il paese di), *sm.* (Geogr.), contr.
d'Afr., nel Senegal.

BUNOS, *sf.* (Geogr.), picc. c. degli St. prus-
siani, nella Westfalia.

BUNDCHESAC, *sm.* (Mit. pers.), libro del-
l'isterità, presso i Persiani. NOEL.

BUNDUA, **BUNDUOR**, o **BONDUR**, *s. com.*
(Geogr.), c. a lago falso dell'Anatolia, nel
sangiarato di Hamid.

BUNDY, **BUNDY**, o **BONDUS**, *s. com.*

(Geogr.), c. dell'Indost., nell'Adjeinyr, cap.
dello Stato, che da essa prende il nome.

BUNEA, *add. f.* (Mit.), soprannome di Giu-
nonne. V. BUNO.

BUNEL (Pietro), *sm.* (Biogr.), uno dei
più colti scrittori del sec. XVI, nativo di To-
loza, il quale si distinse colla sua virtù, col
suo disinteresse e colla sua scienza. Si hanno
di lui, tra le altre opere, delle *Lettere lati-
ne* scritte con molta purezza ed eleganza.

2. — (Guglielmo), cel. professore di me-
dicina in Tolosa sul principio del sec. XVI.

3. — (N. . .), famoso pittore francese
sotto il regno di Enrico IV.

BUNGAKSALA, o **BOUNGAKSALA**, *sf.* (Geogr.),
borgo della Russia asiat., nel gov. di Tobolsk.

BUNGAY, *sf.* (Geogr.), c. d'Ingh., nella
contea di Suffolk.

BUNCI, *sm. pl.* (Mit. giapp.), consiglieri
o ministri del concilio ecclesiastico presso i
Giapponesi, i quali, col Daiu, fanno i decreti,
e decidono di tutti i punti della religione.

BUNCO, o **BOUNCO** (in cinese Foung-heon),
sm. (Geogr.), prov. del Giappone, nella par-
te orient., e settentr. dell'is. di Kiu-Siu, la
cui cap. è Ousuki. Francesco Ciran, re di
Bungo, avendo abbracciata la religione cri-
stiana, mandò un'ambasciata volente a Gre-
gorio XIII, nel 1582.

BUNCONC, o **BOUNCONC**, *s. com.* (Geogr.),
picc. c. dell'Indost., nell'ant. prov. di Agra.

BUNIA, o

BUNIAON, *sf.* (Bot.) (v. gr. da βούρε, col-
le), nome dato ad un genere di piante,
perchè la maggior parte delle sue specie cre-
scono in luoghi secchi ed elevati. SONN.

2. Se ne distinguono le seguenti: *Bunia*, o
buniade verrucosa; — *lappola*, volg. *maz-
za del bidello*; — *riccia*; — *maritima*; —
del Levante. DUM.

BUNICO, *sm.* (St. ant.), uso da' figliuoli di
Paride a di Elena.

BUNIEL, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nel-
la vecchia Castiglia.

BUNIMA, o **BUNCIMA**, *sf.* (Geogr.), c. del-
la Gr., nell'Epiro, fondata da Ulisse. *Stef. di
Bisanzio*.

BONIO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da βούρε, col-
lina), pianta volgare, detta in Toscana *na-
vone salvaico*, così detta perchè cresce nei
luoghi montuosi. ARA-BON.

2. — nome altresì sotto il quale i botanici
hanno stabilito un genere, i cui caratteri so-
no: calice intero; petali riorti al di sopra,
coeriformi, uguali; frutto ovale; ombrella a
molti raggi; ombrellette corte; fiori ammassa-
ti; involucri a molte foglioline. DUM.

3. La radice della specie detta *Bunio bul-
bocastano*, volg. *noce di terra dei France-
si*, enante prima *pascariolo*, mangiata quan-
do sia cotta ed abbia perduto la sua acrimo-
nia, Fresca, sul principio spinge un gullo

dolcissimo, che invita a prenderne di nuovo; ma pochi minuti dopo si manifesta la sua acrimonia nella gola, che dura per lungo tempo. *BUN.*

BUNKER'S HILL, sm. (Geogr.), eminenza negli St.-Ua., che domina la città di Boston, cap. del Massachusetts, memorabile per la vittoria riportata dagli Americani sugli Inglesi nel 1775, il primo fatto d'armi nella guerra dell'indipendenza.

BUNO, sm. (Mit.), figlio di Mercurio e di Akidania, il quale ottenne il governo di Corinto, allorché Oete, che io allora era re di questa regione, s'imbarrò per la Colchide. Egli fondò a Corinto il tempio di Giunone, che fe'dare a questa dea il soprannome di *Bunea*. *Paus.*

BUNOI, s. com. (Geogr.), c. di Sp., nel r. di Valenza.

BUNDIA, sf. (Geogr.), picc. c. dell'is. di Majorica.

BUNON, sm. (Biogr.), cel. chirurgo dentista in Parigi, nativo di Chalons in Sciampagna, nel XVIII sec., autore di tre Opere erudite ed assai curiose, la prima delle quali è una *Dissertazione sopra i denti delle donne gravide*; la seconda un *Saggio sopra le malattie de' denti*, e la terza una *Raccolta ragionata di esperienze e dimostrazioni fatte da lui medesimo nel luogo ove si lavora il salnitro ed a s. Cosimo di Parigi*.

BUNTINGRAD, s. com. (Geogr.), picc. c. d'Iogh., nella contea di Hertford.

BUNTOKU, o BUNTUKU, s. com. (Geogr.), c. delle Guinee sup.

BUNTZ, sm. (Geogr.), picc. f. della Svizz., che getta nell'Aar.

BUNWOOT, o BUNWUT, sm. (Geogr.), is. dell'arcipel. delle Filippine, presso di Mindanao.

BUNZLAU, o BOLESZLAUO (lat. Boleslaviensis circulus), sm. (Geogr.), circ. della Boemia, di cui Jung-Bunzlau è il capoluogo.

2. — (*ALT*) (*lat. Boleslavia*), borgo della Boemia, nel circ. suddetto, nelle cui vicinanze Boleslau il crudele assassinò Wenceslau suo fratello.

3. — **BUNZLAU, o BUNZLAW, c. degli St. prussiani,** nella Slesia, presso la riva destra del Bober.

BUOMS, sm. (Geogr.), vill. della Svizz., nel cant. di Untervald, patria del pittore Wernsch.

BUOMMATRÀ (Benedetto), sm. (Biogr.), sacerdote fiorentino, il quale fiorì con fama sul principio del XVII sec. Tra le altre Opere di lui, notate dal p. Negri, la principale è la *Grammatica italiana*. Delle quattro edizioni che ne furono fatte, la migliore è la quarta (Firenze 1714) col seguente titolo: *Della lingua toscana di Benedetto Buommattei, pubblico lettore di essa nello studio pisano e fiorentino*, libri due, impressione quarta, coll'aggiunta di un suo *Discorso* non più stampato, di alcune note dell'ab. Antonmaria Sal-

vini, e della *Vita dell'Autore*, scritta dall'ab. Giambattista Casotti pratece.

BUONA, add. e sf. (Mit.), nome sotto il quale si coronava la Fortuna nel Campidoglio,

2. — **DEA,** soprannome dato dai Greci a Rea, e Vesta, ad Opi, a Cerere ed a Giunone, e dai Romani a Tellure ed a Fauna o Fortuna, tutti nomi sotto i quali onoravano gli antichi la terra. *Varr., Macrob.*

BUONACCORDO, sm. (Mus.), strumento musicale di tasti, colle corde di metallo, di figura simile a un arpe a giacere, ma col fondo di legno, detto anche *arpicordo* e *gravicembalo*. Propriamente però *buonaccordo* è il nome generico, e *gravicembalo* e *spinetta* sono le specie. *CA.-ATA.*

BUONACCORSI (Biagio), sm. (Biogr.), storico fiorentino del XVI sec., di cui trovasi un *Diario* de' successi più importanti seguiti in Italia dal 1498 al 1517 con la *Vita di Lorenzo de' Medici il vecchio*, e di Niccolò Valori.

2. — (ovvero *Perino del Vaga*), pittore molto celebre, morto in Roma nel 1547.

3. — (Filippo Callimaco Esperiente) V. *CALLIMACO*.

4. — (Jacopo), ferrarese, medico di Paolo III, morto in Roma nel 1553, come si ha dall'epitaffio postogli nella Chiesa di s. Pietru in Montorio, riportato dal cavalier Prospero Mandosio nel suo *Theatrum archiatrorum pontificum*.

BUONA-DONNA, o BONNE-FEMME, sf. (Geogr.), f. degli St.-Uoi, nel Missouri.

2. — **FORTUNA, BONNE-FORTUNA, o PORAN (lat. Bonae fortunae insula),** una delle is. della Sonda, nell'oceano Indiano; ed altra del mare del Nord, fra le terre artiche, al sett. della terra del Labrador nell'Am.

3. — **SPERANZA, V. CAPO DI BUONA SPERANZA.**

BUONAMORTE, sf. (T. eccl.), prediche così dette dal loro oggetto, ch'è di disporre gli uomini a morire cristianamente. *ATA.*

BUONANNI (Gianfrancesco), sm. (Biogr.), letterato bolognese del XVII sec., il quale acquistò molta celebrità colle sue Opere, di cui le principali sono: *Monarchia Apollinis; Democritus, sive moralis risus; Chiron Achillis, sive Navarchus humanae vitae; Heraclitus, sive moralis fetus* etc.

2. — (Filippo), cel. naturalista del XVII sec., noto pel suo Trattato col titolo *Ricreazione dell'occhio e della mente nell'osservazione delle chiocciola*.

3. — (Vincenzo), accademico fiorentino del XVI sec., di cui si hanno alcune *Note sopra la Commedia di Dante*.

BUONANNO (Jacopo), sm. (Biogr.), dotto siracusano del XVII sec., il quale lasciò *L'antica Siracusa illustrata*.

2. — (Vincenzo), pittre siracusano, nello stesso sec., di cui abbiamo un poema col titolo *Orfeo rinnovato*.

3. **BUONANNO** (Bartolommeo, e Francesco), poeti palermitani, de' quali si leggono alcune *Rime* tra quelle degli accademici Accesi.

4. — (Onofrio), *sf.*, famosa rimatrice palermitana, che fiorì nel xvi sec., alcune *Rime* della quale si leggono nella Raccolta dell'Accademia stessa degli Accesi. — Nello stesso tempo visse *Laura* e *Maria Buonanno* della stessa famiglia, cel. rimaatrici anch'elleno, e delle quali parimente nella accennata Raccolta rinvengonsi delle *Rime*.

BUONARROTI (Filippo), *sm.* (Biogr.), cel. antiquario fiorentino, esultore del granduca Gio. Gastone, nella prima metà del xviii sec. Lasciò delle *Osservazioni istoriche sopra alcuni medaglioni antichi del museo del cardinale Gaspare di Carpegna*. Monsignor Fontanini di questo valentissimo parla con elogio nella sua Biblioteca toscana; e il Zeno anche nella medesimo dice, che il *Buonarroti* per doti d'animo, per eccellenza d'ingegno, per finezza di discernimento, per ampiezza di erudizione e per profondità di sapere ebbe pochi pari el suo tempo, e niuno superiore.

2. — (Michelangelo), scultore rinomato fiorentino del xv sec. La *statua della Pietà*, collocata in Roma in s. Pietro nella capella di s. Maria della Febbre, e alcune della sepoltura di papa Giulio uscirono dalle sue mani, oltre molte altre. V. *BONAROTA*.

BUONA STIVA, *sf.* (Mario), dicesi la disposizione dei pesi nel bastimento, dalla quale risulta che il medesimo sia bene equilibrato. *Str.*

BUONAVOGHIA, *sm. indecl.* (Marin.), uomo che serve per mercede, non forzato, al remo. *Cf.* V. *BONAVOGHIA*.

BUONORDINO, *sm.* (Mario). V. *BONORDINO*.

BUON-ORACCIO, *sm.* (Mario.), specie di imbrocchio, la quale consiste nel bracciare al vento, affinché il vento non trovi tanto depresso. *Sav.*

BUON CONVENTO, *sm.* (Geogr.) V. *BONCONVENTO*.

BUONNELMONTA, *sm.* (St. d'It.), gentiluomo fiorentino, il quale fu il fante motore delle fazioni Guelfe e Ghibelline, che lungamente travagliarono quella città e l'Italia nel xii sec. Erano queste incominciate in Alemagna sino del 1139 al tempo di Corrado III imp. e di Ruggero I re di Sicilia, chiamandosi *Ghibellini* quelli che seguivano il partito imperiale da *Ghibello* città, ora uesque Enrico figliuolo di Corrado, e *Guelfi* i papalini, da *Guelfo* duca di Baviera.

BUONOT (Vincenzo), *sm.* (Biogr.), medico mantovano, uocato a' vivi in Venezia nel 1670, di cui si ha alle stampe il *Volgarizzamento dell'idioma castigliano delle Opere spirituali di s. Francesco Borgia*, ed un *Trattato dell'orazione, della meditazione e de' principali misteri della Fede*.

BUONOT, *add. f. indecl.*, usato anche in

forza di sost. (Agric.), nome di una specie di ciliegia. *Ats.*

BUON DIO, *add. e sm.* (Mit.), soprannome di Giove, allora in Arcadia, in un tempo situato sulla strada del monte Mesele; *Noel.*

2. — **EVENTO**, fu uno degli dei consenti (*Dii consentes*) de' Romani, differente dalla *Buona Fortuna*, poichè, secondo Plinio, al suo tempo vi erano nel Campidoglio due statue fatte da Prassitele, l'una rappresentante la *Buona Fortuna*, e l'altra il dio *Bonus Eventus*.

3. — **GENIO** (il), o il Dio buono, era il dio de' devotisti; il che lo fece talvolta confondere con Bacco. Il *Fornato* da pure questo titolo a Priapo, ed altri a Giove. *Noel.*

BUONVICARIO (Giuseppe), *sm.* (Biogr.), cavaliere messinese, rinomato autore della *Storia siciliana*, nel xvii sec.

2. — (Raimondo), domenicano parimente messinese, dello stesso sec., di cui abbiamo *Sermoni*, *Quaresimali* e *Panegirici*.

BUONVICINO (Ferdinando), *sm.* (Biogr.), dott. giureconsulto palermitano del xvi sec.

BUONGIOVANNI (Tommaso), *sm.* (Biogr.), domenicano palermitano, buon filosofo, non men che teologo, nella prima metà del xiv sec., autore di un'Opera col titolo *De rerum proprietate*.

BUON GIRO, *sm.* (Mario), giro che fa il vascello, per impedire che le gomene vengano a incrociarsi. *Sav.*

BUONGUSTO, *sm.* (T. dell'art.), qualità che si ricerca nell'artefice. Quello dicesi aver buon gusto nell'arte, e cui piace ciò ch'è ottimo, e che sa con retta e ben fondata ragione distinguere o eleggere le cose più belle e migliori, e rifiutare quelle che non sono tali. *Baldin.*

2. (Lett.) — questa dichiarazione conviene altresì alle cose letterarie: e aver buon gusto in poesia disse già l'Ariosto (*Fur.* 35, 26)

BUONI (Buono de'), *sm.* (Biogr.), pittore napoletano del xv sec., discepolo di Cosmuccio del Fiore. Egli ebbe un figliuolo nominato *Silvestro*, che fu famoso al pari di lui in pittura, uscì dalla scuola del *Zingaro*.

BUONINCONTRO (Mariano), *sm.* (Biogr.), giureconsulto siciliano di gran fama, e molto lodato dal Giraldo, il quale fu segretario del duca di Ferrara nel xvi sec., e lasciò alcune *Pistole*, alcune *Canzoni siciliane*, ed altri *Componimenti*.

2. — (Vincenzo), palermitano, dell'ordine de' Predicatori, vescovo da prime d'Amalfi, quindi d'Agrianto, nella prima metà del xvii sec., illustre per la sua poesi, non men che per la sua dottrina.

BUONINI (Girobano), *sm.* (Biogr.), letterato trivigiano del xvi sec., uomo di molte

asperi, ed intelligenzissimo delle lingue, dell'antichità e delle scienze; ma il più benedetto dalla fortuna che fosse mai.

BUONINCONTI (Domenico, e Pietro de Lionardo), *sm.* (Biogr.), padre e figlio, fiorentini, i quali scrissero la *Storia fiorentina* fino al 1410.

BUONO, *sm.* (St. d'It.), duca di Napoli sotto l'imp. di Teofilo, il quale se' guerra ai Beneventani con fortune assai prospere; ma morto nell'854, i Napoletani ritornarono nelle loro angustie. *Leone* gli successe, che fu scacciato dal suo suocero *Andrea*, e fu il primo che si serviva dell'opera de' Saraceni di Sicilia contro i Beneventani.

2. (Et.) — (il), ciò ch'è bene, e che si dee appetire e ricercare, opposto a cattivo. *Ata.*

3. (T. di giuoco) *Far buono*, sottoporsi a perdere maggior somma di danaro, che non si ha in tavola. *Ca.*

4. (T. mercant.) — dar credito, mettere in credito, passare una partita in credito ad alcuno, bonificare. *Ata.*

5. (Geogr.) — (s.), terra consil. del r. di Napoli, nell'Albruzzo cit., che diede il nome ad una principessa famiglia.

BUONORA (alla) (Mario.): espressione solita usarsi da' marinaj dopo aver ricevuto un comando, per contrassegno di averlo inteso e di essersi disposti ad eseguirlo. *Ata.*

BUONFANESSO, *sm.* (Mario.) V. **BONFANESSO**.
BUONFENESSIMO, *sm.* (Biogr.), religioso dell'Ordine di s. Agostino, fratello del card. *Bonaventura di Padova*, e a lui pari in pietà ed in dottrina, nel xiv sec. Il Petrarca ne parla con elogio in una lettera, che scrisse al suo fratello per consolarlo della sua morte.

BUONVINO, o **БОНОВИНА**, *sm.* (Geogr.), gola, o passaggio del ramo delle alpi Graje, che forma negli St. sardi della Savoia il conf. fra le prov. di Fucigny e di Tarantasia. Questa montagna sembra aver ricevuto il suo nome da un eremita che l'abitava.

2. — stabilimento degli St.-Uo., nel Misuri.

BUONVISCIO, **BUONVISCIO**, o **BUONVESCO**, *sm.* (Bot.) V. **ALTRA** §. 2.

BUPALO, *sm.* (St. na.), cel. statuario dell'isola di Chio, che viveva verso il tempo della 14 olimpiade. *Plinio* racconta che questo statuario era contemporaneo del poeta *Ipponace*, e che avendo rappresentato il poeta sotto forme ridicole, fu alla sua volta posto in ridicolo dal poeta, e s'impiccò di disperazione. *Bupalo* aveva scolpito nell'isola di Chio una Diana, la cui figura pareva mesta e severa a quelli ch'entravano nel suo tempio, grinzosa e ridente a quelli che uscivano. Desso fu il primo che rappresentò la Fortezza per gli abitanti di Smirne, col corno di dovizia ed un

Diz. encic.

orologio od altro strumento astronomico sulla testa, per tributo. *Plin., Paes.*

BURISURO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *βούρ*, *buc*, e *ῥάσσω*, *costa*), nome dato da *Lampro* ad un genere di piante della pentadria digina e delle ombrellifere, perchè pretendesi che facciano gonfiare le coste de' booi. *Diz. sc. med.* — I suoi caratteri sono: calice intero; petali interi, corti, arriacciati al di dentro; frutto rotondo, compresso, striato; involucri universale polifillo, corto; i parziali maggiori, 3-filli, qualche volta colorati, alcuna volte riuniti alla base; fiori gialli. *Dum.*

2. — Le varie sue specie dividonsi in *erbacee* e in frutescenti. Le specie erbacee sono: *bupleuro perfolgiato*, volg. *cinquefoglia giallo*, *perfolgiato*, *palmone di buc*; — *stietato*; — *delle rupi*; — *angoloso*; — *di montagna*; — *a foglie falcate*, volg. *orecchia di lepore*; — *a foglie nervose*; — *a tre nervi*; — *semi-composto*; — *tenuissimo*, o *minutissimo*; — *giuncaceo*; — *a caule nudo*. — Le specie frutescenti sono: *bupleuro d'Etiopia*; — *di Gibilterra*; — *frutescente*; — *eterofillo*; — *spinoso*. *Id.*

3. La specie *bupleuro d'Etiopia*, formando dei larghi cespugli di un bel verde, i quali non vengono mai attaccati dagli insetti, è molto acconcia a contribuire all'ornamento dei giardini e dei boschetti d'inverno. Il *bupleuro perfolgiato* diceasi che sia vulnerario ed emetico, e la specie *a foglie falcate*, febbrifugo; ma ambedue pochissimo sono usate. *Id.*

BURASIO, *s. com.* (Geogr.), ant. c. del Peloponneso, a poca dist. dal Pauso, che diede il suo nome alla fertile contrada in cui era situata. Questa città trovavasi menovata nell'Iliade (§. 2) per esservi i suoi abitanti concorsi all'assedio di Troja.

BURASIDE, *sf.* (Entomol.) (v. gr. da *βούρ*, *buc*, e *πύρρ*, *gonfiare*), genere d'insetti così detti, perchè se vengono mangiati dai booi li fanno gonfiare e crepare. *Cuv.*

2. (Bot.) — arto d'erba, volgarm. detta *bruciabovi*. *Ata.*

BURASTIDI, *sf. pl.* (Entomol.) (v. gr. etim. c. s.), tribù d'insetti dell'ordine dei coleotteri, così detta perchè il genere in esse dominante si è il *bupreste*. *Bon.*

BURASTROIDA, *sm.* (Entomol.) (v. gr. da *βουρ*, *buc*, e *ῥάσσω*, *gonfiare*, ed *ἵδω*, *forma*, *rassemiglianza*), genere d'insetti così detti per alcuni rapporti di forma cogli insetti del genere *bupreste*. *Id.*

BURAS, *sm. pl.* (St. mod.), popolo del Madagascar, abitante nella parte settentr. dell'is., nelle vicinanze della baia di s. Agostino.

BUR, *s. com.* (Geogr.) V. **BOUR**.

2. (St. nat.) — *sm.* V. **GUR**, o **SISTEC-MITE**.

BURA, o **BUAR**, *sf. o m.* (Agric.), quel

legno lungo dell'aratro, che dall'aratro va ad attaccarsi al gogo de' buoi. *Redi*.

2. (Geogr.) **BURA**, ant. c. dal Peloponneso (Morea), nell'Acaja, sulla costa del golfo di Corinto, in cima ad una mont. Credesi, al dire di Pausania, che pigliasse il suo nome da una figlia di Jone e di Elice chiamata *Bura*. Cerere, Bacco, Iride e Lucina vi avevano un tempio, ed Ercole aveva una grotta appiè della mont., ove dava oracoli. *Paus.*, *Strab.*, *Plin.*

Burico, *sm.* (Chim.), nome con cui gli antichi chiamarono il *borace*; e molti altri sali. *Diz. sc. med.*

BURACAN, o **BURACAN**, o **BURACAN**, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nell'Aonde, sulla riva sinistra della Clouka.

Burigo, *sm.* (Geogr.), due vill. di Lombardia, uno nel Bresciano, l'altro nel Milanese.

BURACONDE, **BURACONDE**, o **BURACUNDE**, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nell'Ind. prov. di Agra.

BURACONG, o **BURACONG**, *s. com.* (Geogr.), altra picc. c. dell'Indost., nel Malwah, a qualche dist. dalla riva destra del Dessan.

BURACRAD, *sm.* (Geogr.), f. d'Afr., nella regg. di Fez, che separa la prov. di questo nome da quella di Thesmena. Nasce nel monte Atlante, e si getta nell'oceano Atlantico, al capo di Sola, alla cui imbocc. sta una città del medesimo nome.

BURICO, *add. m.* (Mit.), soprannome di Ercole, derivato da *Bura* città d'Acaja, col. per un oracolo di questo eroe, che si consultava gettando quattro dadi sulle cui facce erano segnate alcune figure. *NUEL*.

BURAK, o **BURAK**, *sm.* (Geogr.) *V. BRACK*.

BURAKOS, o **PAPAKS**, *sm. pl.* (St. mod.), popolo d'Africa, nella Nigritia, abitanti intorno al fiume San-Domingo. Questa nazione è idolatra.

BURANA (Gianfrancesco), *sm.* (Biogr.), filosofo o medico veronese del xvi sec., discepolo e quindi emulo del col. Baglino, professore nell'università di Bologna. Dotto nelle lingue orientali, tradusse la *Logica d'Aristotele*, correlandolo di Note, non che un *Trattato della musica* d'Aristide Quintiliano. *Maff. Ver. illustr.*

BURANHEN, o **CACHOIRA**, *sm. o f.* (Geogr.), f. del Brasile, nella prov. di Porto-Seguro, il quale discende dalla Serra das Elmeraldas, forma una bella cataratta nel centro della prov., e gettasi nell'Atlantico.

BURANISE, *sm. e f.* (Agric.), sorta di vitigno, e uva bianca molto dolce, di cui, come osservò il Redi, si fa il *buriano*. (*V. quest'ult. voce*)

BURANO, *s. com.* (Geogr.), is. a città sulle lagune di Venezia, a 2 leghe circa da questa capitale, che riconosce dagli Abinqui la origine. I suoi abit. vivono la maggior parte

dell'applicarsi alla pesca ed alla caccia del salvagginame acquatico; e le donne distinguonsi nel lavoro de' merletti.

BURANPOUR, **BOURANPOUR**, **BOURNANPOUR**, o **BOURNANPOUR**, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Indost., ant. cap. della prov. di Khandeych, in una fertile valle e sulla riva destra del Tapy. È questa la sede del gran molah della setta di Bornh.

BURASINCHY, o **BOURASINCHY**, *sf.* (Geogr.), picc. c. parimente dell'Indost., nei Serkars settentr.

BUCIRO, *sm.* (T. di giostra), nome che i giostatori danno involta al *saracino*, o *quintana*. *Alb.*

BURATTERIA, *sf.* (T. de' fornaj), luogo, o stanza dove si abburatta, o si ripone la farina, farinajo. *Id.*

BURATTI, *sm. pl.* (St. mod.) *V. BOIATTI*.

BURATTINO, *sm.* (Comm.), specie di saetta. *Alb.*

BURATTO, *sm.* (T. de' fornaj), frullone, o staccio per abburattare la farina. *Id.*

2. (T. de' mugnai) — il luogo altresì dov'è il frullone per abburattare la farina. *Id.*

3. (Comm.) — specie di saia. *Id.*

BURAZ (lat. *Cybara*), *sf.* (Geogr.), borgo dell'Anatolia, tra Scirneo e Kistahia.

BURBACH, *sm.* (Geogr.), borgo degli St. prussiani, nella Westfalia, regg. di Arnsberg. 2. — (in dugh. *Fekete Város*), borgo della bassa Ungh., nella contea di Edensurg, appart. ai principj Esterhasy.

BURBERA (che alcuni corrottam. dicono *bulghero*), *sf.* (Mecc.), strumento di legno con manichi di ferro, impernati in un cilindro, posto orizzontalmente, intorno a cui si avvolge un cunapo, per uso di tirar in alto pesi per le fabbriche, estrarre la miniera dalle cave, attinger acqua da' pozzi e simili. *Alb.*

BURBURITA, *sf.* (Geogr.), c. del gov. di Caracas, nella prov. di Venezuela, sul golfo Triste.

BURCA, *sf.* (Geogr.), c. d'Afr., nella Mauritania Cesariense. *Tolom.*

BURCANI, *sm. pl.* (Mit. tart.), nome generale degl'idoli adorati dai Tartari Calmauchi. I *Burcani* furono santi uomini, o, per meglio dire, astuti furbi, i quali diedero ad intendere ai popoli di essere passati per tutti i gradi della vivificazione. Ci vorrebbero grossissimi volumi per descrivere i nomi e le azioni loro: tanti sono essi a tanta cose loro si attribuiscono! Ci limiteremo quindi a dare i nomi soltanto de' principali di essi, cioè *Maidarin*, rappresentato con tre teste e dieci braccia; *Abida*, in attitudine pensierosa e con un mappo d'oro che tiene stretto con ambe le mani; *Sciakh Muni*, tenente altro mappo nella sinistra; *Ertik-kan*, dio terribile dell'inferno ed inesorabile punitore de' tristi; *Dalai-Lama*, supremo capo immortale della setta; *Altan*

Dschidarii, espresso con una folgiola corona sul capo ec. (*Viagg. di Pallas, compend. dal cav. Compagnoni, vol. II, c. 14.*)

BUCARDO, *sm.* (St. dal basso Imp.), constabile sotto Carlomagno, il quale ha dato in più incontri luminose prove del suo valore, sul principio del IX sec. Mos.

2. (Biogr.) — monaco benedettino nel sec. stesso, nativo di Dorchester in Inghilterra, il quale scrisse la *Vita di Fromondo*, principe inglese. *Foss.*

3. — soprassommo l'antico, favorito di Ugo Capeto re di Francia, nel X sec.

4. — (*lat. Burchardus, Brucardus, o Brocardus*), vescovo di Worms, nativo della Bassa, il quale si è reso cel. per la sua *Raccolta de' canoni* (*Magnum Volumen Canonum*), che compose nel sec. XI. Morì nel 1026. Era stato benedettino, e precettore dell'imp. Corrado Baroa., *Tritem., Da Pin.*

5. — segretario dell'imp. Federico Barbarossa, parimente nell'XI sec., autore di una *Relazione* della vittoria riportata da questo principe sui Milanesi, che aspiravano al dominio della Lombardia, l'anno 1154. Quest'è quello stesso Trattato che *Fréher* ha pubblicato nella Raccolta degli Autori della storia d'Alemagna. Mos.

6. — gran maestro dell'ordine Teutonico, il quale alla testa di quaranta cavalieri, accorse alla difesa di Acri, molto si distinse contro le armi del sultano che assediava quella piazza, nel XIII sec. *Id.*

7. — arcivescovo di Vienna nel Dolfinato, morto in odore di santità nel 1026. *Id.*

(Parecchi altri illustri personaggi di questo nome trovansi mentovati dai biografi, che qui si omettono per brevità.)

BUCCHINA, o **BYCHINIS**, *sf.* (Geogr.), is. dell'oceano, secondo Tolomeo, che Plinio mette fra il Reno ed il promont. Cimbrico. Fu presa da Druso, che impiegò per conquistarla tutte le forze che avevano i Romani in quei quartieri.

BUCCHENS, *sm.* (Geogr.), borgo del Würtemberg, a poche leghe da Wimpfen.

BUCCHIA, *sf.* (Marin.) V. **BURCHIO**.

BURCHIELATI (Bartolommeo), *sm.* (Biogr.), filosofo e medico trivigiano di gran fama, versatissimo nella poesia col. latine, come italiana, nella filosofia, e in ogni altra scientifica disciplina, e principe dell'Accademia de' Cospiranti fondata nella sua propria casa, nel XVI sec. Lasciò diverse opere filosofiche e letterarie, tutte in sommo pregio da' contemporanei, e non del tutto dimenticate da' posteri.

BURCHIELLESCO, *sca.* *add. mf.* (Lett.), secondo lo stile, e i modi del Burchiello, poeta fiorentino. G. P.

BURCHIELLO, *sm.* (Marin.), barca da trasporto di passeggeri per fiumi. — I *burchielli* sono coperti per tutto il tratto tra la pozza e

la prua; divisi internamente in due o più stanze, con finestre laterali; di fondo piatto: possono servirsi di vela; ma d'ordinario sono tirati coll'alaja da' cavalli, o rimorchianti da altra barca a remi. *Cn.-Sta.*

2. (Biogr. e Lett.) **BURCELLLO**: sotto tal nome fu nascosto *Domenico di Giovanni* di Firenze, ove teneva bottega di barbiere, nella contrada di Calimala, morto in Roma nel 1448. Egli fu ritrovatore di una nuova specie di poesia non mai pensata da altri, quando non si voglia metterla in questo conto il *Pataffio* di ser Brunetto, le due *Proloche* del Petrarca, e qualche altro componimento che negli antichi si legge; e portò la sua invenzione a tale eccellenza, che alle poesie scritte ad imitazione di lui si diede poscia la denominazione alla *burchiellesca*, siccome alle piacevoli scritte sul modello del Berni si affisse il titolo alla *bernesca*. I suoi *Sonetti* sono bizzarri, fantastici ed enigmatici; ma ne scrisse alcuni anche spiritosi, e con tal proprietà e gentilezza dotti, che si possono nel genere loro annoverar tra' migliori. Gli Accademici della Crusca non indegnano di allegar nel loro Vocabolario i sonetti di questo barbiere, del quale accertate notizie ha raccolte il Manni nel primo vol. delle *Foglie piacevoli*, p. 25 o seg.

BURCHIO, *sm.* (Marin.), specie di barca per la navigazione de' fiumi e delle lagune, con un coperto che si chiama *tiemo*, tutto di legname impecciato, e riparo dal sole e dalla pioggia. G. B.

BURCUS, *sm.* (Geogr.), f. della Sarmazia asint, sulle cui rive era costrutta la città di *Cucunda*. *Tolom.*

BUCCHA, o **BUCCHEN**, *sf.* o *m.* (Geogr.), f. della Transilv., nel paese dei Sassoni, che nasce nel monte Vakar, e si congiunge all'Aluto presso di Marienburg. Da questo f. prende il nome un piccolo paese che sta fra il f. d'Olh e la Valacchia, e nel quale è compreso Cronstadt.

BURDA, *sf.* (Marin.), vela che si mette allorchè il tempo è temperato. *Sav.*

BURDACH, *sm.* (Geogr.), forte d'Afr., a qualche dist. dal f. Gambia.

BURNILO, *sm.* (Geogr.), f. di Sp., nell'Estremadura, che scaturisce presso Truxillo, e si getta nella Guadiana.

BURNASAL, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella Navarra, sulla riva sinistra dell'Eza, che vuol dir occupar il sito dell'ant. *Barbida*.

BURNIXES, *sm.* (Geogr.), borgo de' P. B., nella prov. di Liegi.

BURDOA, **BURDOA**, o **BURDOVA**, *sf.* (Geogr.), ant. e. delle Sp., nella Lusitania. *Tolom.*

BURDÒNE, *sm.* (Zool.), animale fortissimo da soma e da tiro, generato da un asino e da una cavalle, e che non propaga la sua specie; volgarmente *mulò*. *Cresc.*

BURDÒNI (Benedetto), *sm.* (Biogr.), dato

geografo padovano, il quale pubblicò, sull'incominciare del XVI sec., una *Carta dell'Italia*, nella *Descrizione delle isole*, ed alcune altre Opere.

BURDUGNO (ant. *Thurium*, o *Thyrea*), s. com. (Geogr.), picc. c. dello Morea, nella Iaconia, sul Vasilipotamo.

BURK (v. lat.), sm. (Agric.), il musico dell'aratro, che anche da alcuni dicesi *stiva*. V. BURA.

2. (Geogr.) — vill. di Fr., nel dipart. della Meurthe, in poca dist. da Lunéville.

BURK (v. franc.), sf. (T. di ballo), specie di danza, composta di tre passi uniti insieme con due movimenti. *Magal*.

BURRIA, sf. (Geogr.), capo della Sp., sulla costa settentr. della Galizia.

BURELLA, sf. (Blas.), lista diminuita per traverso. V. BURELLATO.

2. (T. di cavall.) — cavallo pezzato, cioè quel cavallo che ha il mantello linceo, chiazato di nero, lazzo, olivaceo ec.

3. (Geogr.) — o BURELLI, borgo del r. di Napoli, nell'Abruzzo cit., presso la riva destra del Sangro.

BURELLITO, ra, add. mf. (Blas.), listato per traverso con liste diminuite in numero pari, ma di colori diversi. *Ala*.

BURILLO, sm. (Comm.), specie di panno grosso e vile. *Redi*.

2. (Marin.) — legno tondo, che serve a fermare l'impiombatura di un cavo coll'altro; quindi dicesi *burello della campana* quello che onisce assieme lo paroma coll'anmante. *Ala*.

3. (T. de' sellaj.) — quella parte archeggiata, che rileva sul fusto della sella. *Id.*

BURAN, s. com. (Geogr.), picc. c. de' P. B., nella Gueldria, sopra un braccio del Linge, chiamato Mühlen-Graben, compresa un tempo nella contea di tal nome, appartenente alla casa d'Orange, che ne divenne padrona l'anno 1551, mediante il matrimonio di Guglielmo I con Anna figlia del conte Massimiliano d'Ermond, e da tal epoca i figli primogeniti dei principi d'Orange portarono sempre il titolo di conti di Buren.

2. — picc. c. della Svizz., nel cant. di Berna, capoluogo di tal., sulla riva destra dell'Aar. — Qualche geografo prese Buren per la città chiamata anticamente *Pertinensa*, che altri pongono a Bienne.

3. — picc. c. degli St. prussiani, sull'Alm, a poche leghe da Paderbom, già cap. di una signoria dello stesso nome, posseduta da una nobile famiglia, la quale passò in appresso al vese. di Fürstberg, quindi all'elettore di Brandeburgo, e venne poscia in possesso dei Gesuiti fino alla loro espulsione.

4. (Biogr.) — (Emilio di) (lat. *Aemilius Buranus*), eludese della Congregazione di s. Girolamo, morto a Deventer sul

principio del XV sec., dopo di aver pubblicata le seguenti Opere di pietà, cioè: *Exhortatio de mutua charitate servanda*; *Epistola de felice obitu Luberti*. *Bibl. belg.*

BURAS, sm. (Geogr.), due borghi di Fr., uno nel dipart. della Senna inf., l'altro in quello del Calvados, circond. di Caen.

2. — vill. pure di Fr., nel dipart. di Senna ed Oise, con una sorg. minerale fredda.

BURAT (le), sm. (Geogr.), altro borgo di Fr., nel dipart. della Sarthe.

BURATTA (Pier-Giorgio), sm. (Biogr.), maestro nelle arti, professore in medicina e in chirurgia della facoltà di Parigi, socio dell'accademia di belle lettere, censore reale dei libri, ed uno de' giornalisti di Parigi, tra il XVII e XVIII sec. Egli è autore, tra le altre Opere, di alcune erudite *Dissertazioni sopra la ginnastica degli antichi, e sopra la teorica e la pratica dell'antica musica posta a confronto colla moderna*. (*Giorn. di Firenze*, vol. VI, p. 1)

BURROAN, s. com. (Geogr.), picc. c. di Ingh., nella parte merid. della contea di Oxford, sulla riva destra del Wainrush, che diede il titolo di conte al duca di sant'Albano. — Nel 685 vi si tenne un concilio che ebbe per oggetto di rettificare un errore introdotto nella celebrazione della festa pasquale.

BURC, sm. (Geogr.), vill. degli St. prussiani, nel Brandeburgese.

2. — borgo degli St. medesimi, nella prov. di Cleve-Berg, tra Düsseldorf e Colonia, sul Wipper. Ervi sopra una mont. vicina ne cast. fortificato, che fu un tempo la residenza dei conti di Berg.

3. — c. primario degli St. prussiani, nel Magdeburgese, sull'Ille, appart. ora tempo al principe di Querfurth, che la cedette alla Prussia nel 1687.

4. — picc. c. de' P. B., nella contea di Zuften, sull'Issel, fra Anholt e Dotschom.

5. — picc. c. della Dan., nell'is. di Femeren.

6. — (lat. *Tubusaptus*), borgo della Barb., nella regg. di Algeri.

7. — vill. di Fr., nel dipart. degli alti Pirenei.

8. — o BURCK, cast. del princ. di Reuss (ramo principale), bal. di Burg, sopra una roccia a picco, non lunge da Sault e da Saalburg.

9. — FARNBACH. V. FARNBAC (Burg)

10. — HAUN, borgo dell'Hassia-Elettoriale, tra Fulda e Hunsfeld, sulla riva sinistra dell'Hanon, appart. una volta ai baroni di Schenk-Boisburg ed Hen, e quindi, per via di permuta, nel 1694 passato sotto il dominio di Fulda.

11. — KUNSTADT, c. della Bav., nel circ. del Meno sup., tra Bamberg e Baireuth.

12. **BURG SCHNEIDUNGEN**, vill. degli St. prussiani, nel *Mosensburghese*, residenza un tempo dei re di Turingia.

13. — **SCHWALBACH**, vill. del duc. di Nassau, sul Sill.

14. — **SINN**, vill. della Bav., nel circ. del Meno inf., a 11 leghe circa da Würzburg.

15. — **STEINFURTH**. V. **STEINFURTH**.

BURGION, *sm.* (Geogr.), mont. d'Afr., nella Biscaia, ch'era inaccessibile dalla parte orient., secondo Procopio.

BURGARELLO (Costantino), *sm.* (Biogr.), dotto cappuccino palermitano del XVII sec., di cui si ha un *Compendium privilegiorum atque indulgentiarum a summis Pontificibus concessarum tam fratribus quam monialibus Ordinibus s. Francisci etc.*, ed un *Manuale sacerdotum etc.*

BURGAU, *sm.* (Geogr.), borgo del duc. di Stiria, sul Lafitz, con un filatoio di cotone, il primo che siasi stabilito nella monarchia austriaca.

9. — o **BUSCAW**, o **BURGOW**, c. della Bav., nel circ. del Danubio sup., sul Mundel, tra Augusta ed Ulma.

3. — o **BURGÓVIA** (lat. *Burgavia*), ant. paese d'Al., nella Svezia, con titolo di marchesato, luogo il Danubio, di cui Burgau è la cap., che le diede anche il nome. Ebbe un tempo de' marchesi particolari, dopo la morte dell'ultimo de' quali, Enrico, accaduta nell'anno 1283, venne in potere della casa di Austria.

BURGANG, *sm.* (Geogr.), mont. degli St. prussiani, nella Slesia, regg. di Liegnitz.

BURGBERNHIM, *sm.* (Geogr.), borgo della Bav., nel circ. della Reut., con bagni di acqua minerale, cencioj ed un cast.

BURGHSTRACH, o **BURGHSTRAICH**, *sm.* (Geogr.), altro borgo della Bav., nel circ. del Meno inf., con un magnifico cast. appart. alla famiglia Fuchs.

BURGHSTON, *sm.* (Geogr.), vill. degli St. prussiani, nel basso Reno, regg. di Coblenza, con acque minerali.

BURGDORF, *s. com.* (Geogr.), c. dell'Hannover, nel princ. di Lüneburgo, sulla riva destra dell'Aur., capoluogo di bal., chiamata da prima *Burgau*.

2. — picc. c. della Sviz. V. **BERTHOUN**.

BURGENBACH, *sm.* (Geogr.), borgo della Bav., nel circ. del Meno sup., tra Bamberga e Würzburg.

BURGER, o **BURGEO**, *sf.* o *m.* (Geogr.), is. dell'oceano Atlantico, al mezz. di Terra-Nova.

BURGER, o **BURGELIN**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. del duc. di Sass. Weimar, sull'influente Gleissa, in poca dist. dalla quale evvi il vill. di Thal-Burgel, che aveva un tempo una badia di Benedettini.

BURGER, *sm.* (Geogr.), vill. degli St. prussiani, nel basso Reno, sulla riva destra della Mosella.

BURGENMUNDEN, *sm.* (Geogr.), vill. del granduc. di Hessa, sull'Ohm.

BËROM, *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh., nella contea di Lincoln.

2. — capo sulle costa settentr. della Scozia, nella contea di Elgin, che si avvanza nel golfo di Murray, al sett. di una bella baia, ove trovasi un porto del nome stesso, assai ben difeso. Chiamasi questo capo anche *Burg-Head*.

3. — o **BROUGH**, vill. della Scozia, nella contea di Caithness, presso il capo Dunnet.

4. — **BY-SANOS**, vill. d'Ingh., nella contea di Cumberland, che fu un tempo una stazione romana.

BURGHAS, *sf.* (Geogr.) V. **BOURGHAS**.

BURGHSTACH, *sm.* (Geogr.), borgo della Bav., nel circ. della Reut., sull'Haslach, con un cast.

BURGHVISEN (lat. *Bidajum*), *s. com.* (Geogr.), c. della Bev., nel circ. del Danubio inf., sulla riva sinistra della Salza, tra Passavia e Monaco.

BURCHA, o **TSATTONA**, *sf. pl.* (Bot.), sono rami vigorosi della vite, i quali si sotterrano nella terra senza staccarli dal corpo della madre, lasciandoli finchè abbiano radicato, quindi non differiscono dalle *barbatelle* o *piantoni* se non perchè vengono questi confiscati nella terra dopo di essere tagliati dalla pianta madre. *BART.*

BURCHEIM, o **BURCKHEIM**, *s. com.* (Geogr.), c. del granduc. di Badea, tra Brisacco e Frisinga, sul Reno, nell'ant. Brisinga.

BURGI, **BURGIO**, o **BURGO** (Alessandro), *sm.* (Biogr.), vescovo di Borgo s. Sepolcro nel XVI sec., avuto in molto conto dal cardinal de' Medici, che fu poscia Leone X, per la sua intelligenza delle lingue e delle belle lettere. Egli è conosciuto altresì sotto il nome di *Priore di Modiana*, a motivo di un beneficio che gli era stato conferito in questo luogo di sua nascita. *MOR.*

BÚRGIA, *sf.* (Geogr.), picc. c. di Sic., a so. legha da Girgenti.

2. — borgo di Sp., nella Navarra.

BURCIAN, o **BOURCIAN**, *s. com.* (Geogr.), c. di Persia, nel Korassan, al sett. del lago di tal nome, presa da qualcuno per l'ant. *Alessandria*, cap. dell'Aria, che altri pongono a Herat.

2. — (lat. *Arius lacus*), gran lago della Persia, che riceve molti fiumi, a non os. origina alcuno.

BURGINICIO (lat. *Burginatum*), *sm.* (Geogr.), ant. borgo della Germ., sulla riva del Reno, che Ann. Marcellino, sotto il mont. di *Quadruburgium*, qualifica come una fortezza ed una froet. dell'imp., che i Romani avevano nell'is. dei Batavi.

BÚRGIO, o **BURGO** (lat. *Burgium*), *sm.* (Geogr.), luogo della Rezia, che Chavri di-

en non essere stato troppo longe dal sito, ove sta presentemente *Pieve di Cadore*.

2. (Illeg.) **BURGIO** (Mauro), di Catania in Sicilia, giureconsulto famoso, morto nel 1616, di cui vi ha un *Trattato de Laudemio*, un altro *De modo procedendi ex abrupto; Methodus criminalis; Commentarium in pragmaticam de censibus*, ed altre Opere.

BURGIONI, *sm. pl.* (St. ant.), popolo che Tolomeo mette nello Sarmazia europ.

BURGLAN, *sm.* (Geogr.), vill. della Sviz., nel cant. di Uri, sullo Schechenbach, in vicinanza di Altorf, abitato già da Guglielmo Tell. Nel 1588, 30 anni dopo la morte di quest' eroe, la sua casa fu convertita in una cappella, sulle cui mura si dipinsero il suo ammirabile sacrificio e le sue imprese, e nella quale gli abit. di Uri si addonano ogni anno per pronunciarsi un discorso.

2. — altro vill. della Sviz., nel cant. di Turgovia, presso la riva destra della Thur, capoluogo di circ.

BURGLENFELD, *sf.* (Geogr.), c. della Bav., nel circ. della Regau, sul Nab, a 6 leghe da Ratisbona.

BURGELITZ, o **BURGITO**, *sm.* (Geogr.), cast. reale della Boemia, nel circ. di Rakonitz, all' occ. di Praga, sopra uno mont., nel quale custodivansi un tempo i prigionieri di stato.

BURGO (Giovanni), *sm.* (Biogr.), celeberrimo siciliano, il quale abbracciato lo stato ecclesiastico, fu vescovo da prima di Siponto, quindi di Mazzara nel xv sec. Lasciò mss. più *Opere mediche*.

1. (Geogr.) — borgo di Sp., nella Granata, sulla riva sinistra dell' Ardales, ne cui dintorni scorgonsi le rovine dell' ant. *Anicipo*.

3. — altro borgo di Sp., nell' Alava, sulla riva sinistra dell' Alegria.

4. — *DE OAMA* (el), c. pure di Sp., nella vecchia Castiglia, in vicinanza di Oama, sulla riva sinistra dell' Uccra che si attraversa sopra un ponte.

BURGOSNER, *sm.* (Geogr.), vill. degli St. prussiani, nel Merseburgese, sulla Wipper.

BURGOS (lat. *Bravum*, o *Bracellum*, e in appresso *Burgi*), *s. com.* (Geogr.), c. di Sp., cap. della vecchia Castiglia, a capoluogo della prov. del suo nome, sulla riva destra dell' Arlanzon, al confluenza de la Vena, sede di un arciv. eretico nel xvi sec. da Gregorio XIII ad istanza di Filippo II. All' estremità merid. della città, evi un piccolo luogo, cinto da grandiose di pietra, nel cui mezzo sta un monumento che richiama alla memoria la nascita e la morte del famoso *Cid*, la cui abitazione occupa questo spazio. — *Burgos* fu la residenza dei conti e poscia dei re di Castiglia, e, durante questo tempo, era divenuta una delle più importanti città della Spagna. Nel xvi sec. Carlo V, avendo tras-

portata la sua residenza a Madrid, ebbe da ciò origine la decadenza, e la spopolazione di essa, nè poté più dopo quell' epoca riacquistare l' antico suo splendore.

2. (Biogr.) **BURGOS** (Alessandro), minorista conventuale messinese nel xvii sec., consultore della Congregazione dell' Indica in Roma, e uno degli accademici Iosetorici. Scrisse parecchi *Poemi e Sonetti*, ed un *Lettera* sui danni cagionati in Sicilia da' tremuoti nel 1693, con una elegia nel fine.

BURGAVIO, *sm.* (T. storico), titolo di dignità in Germania, che propriamente significa governatore ereditario di castello o città fortificata. *Als.*

BURGSTALL, *sm.* (Geogr.), borgo dell' Austria, nel circ. sup. di Wismarwald, sul grand Erlaf.

BURGSTEDT, *sm.* (Geogr.), vill. della Sass., a 2. leghe circa da Channitz, nel circ. di Erzgebirga.

BURGSTEIN, *sm.* (Geogr.), vill. a signoria della Boemia, nel circ. di Leitmeritz, che contiene la più ant. vetriera della Boemia.

BURGTWAN, *sm.* (Geogr.), vill. della Bav., nel circ. della Rezat, sull' influenza anteriore *Schwarzach*, a 4 leghe circa da Norimberga, che il burgravio Federico II nell' anno 1288 ottenne dall' imp. Ridolfo.

BURGU, *sm.* (Geogr.), oasi del deserto di Sahara in Africa.

BURGUETE, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella Navarra, precisamente nella valle di Roncisvalle, ove la retroguardia dell' armata di Carlo magno fu battuta dai Mori, ed in cui fu ucciso Orlando, l' anno 778.

BURGULLIOS, *sm.* (Geogr.), borgo pure di Sp., nell' Estremadura, tra Badajoz e Xeres de los Caballeros.

2. — altro borgo di Sp., nell' Andalusia, a 4 leghe da Siviglia.

BURGUNDI, o **BORGOGNONI** (lat. *Burgundii*, o *Burgundiones*), *sm. pl.* (St. ant.), popolo sulla cui origine sono ancora le opinioni divise. Plinio ne fa una nazione germanica discendente dai *Vindili* o *Fandali*, abit. primieramente la Casubia nella Pomerania e la contrada della Polonia che vi stanno vicine. *Amm. Marcellino* ed *Orazio* pretendono in vece che discendessero originariamente dai Romani. Che che ne sia, ne' tempi più remoti i *Burgundi* erano divisi in varie tribù che obbedivano ad un capo diverso, la cui autorità non era ereditaria. In progresso questi piccoli capi scomparvero, ed un solo comandò a tutta la nazione. Si attribuisce ai *Burgundi* di aver introdotto nelle Gallie l' uso dei duelli per iscoprire erroneamente il vero di un fatto dubbio; e fu il re Gundebaldo il primo che diede forza di legge a questa barbara stravaganza. I *Burgundi* o *Borgognoni* fecero in progresso il regno di Borgogna

ne' paesi che portano pur anco il loro nome e nelle contrade circostanti.

BURGUZIANI (lat. *Burguiones*), *sm. pl.* (St. ant.), popolo compreso nel numero di quelli che si chiamarono poscia *Unni*.

BURGWALDACH, *sm.* (Geogr.), borgo della Bav., nel circ. del Meno inf.

BURGWARDIAI, *sm.* (Geogr.) V. **WALDIAI**.

BURGWÉDEL, *sm.* (Geogr.), vill. dell' Hannover, nel princ. di Lüneburg, capoluogo di bal., tra Burgdorf ed Hannover.

BURHALIA, *sf.* (Geogr.), e. della Siria, nel pascialicato di Damasco.

BURHAMFOOTER, *sm.* (Geogr.) V. **BRAMPUTRA**.

BURMANA, **BOURMANA**, o **BOORHANA**, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Dohly, fra l'Hondon e la Dornoulah.

BURMAYR, *sm.* (Geogr.), vill. del duc. di Oldenburgo, capoluogo di bal., in vicinanza del mare del Nord.

BURIA, *sf.* (Geogr.), e. della Palest., sopra un mont., tra il monte Tabor e la città di Naïm, secondo Guglielmo di Tiro.

2. — (gr. *βούρεια*, da *βούρ*, buo, e *ήρ*, nato), fontana di Coe, nominata da Teocrito, forse così detta perchè spiccia fuori da un muso che rassomiglia ad una testa di buo; altr. *Burina*, o *Barrina*.

BURIANA, *sf.* (Marin.), nome di un certo vento procelloso; quindi *navolo di buriana* ec. **ALB.**

2. — in sign. altresì di nebbia. **STR.**

BURIANO, *sm.* (Agric.), specie di vino fatto, secondo l'opinione del Redi nelle sue Annotazioni al Diuturno, dell'ora detta *buranese*. (V. questa voce)

2. (Geogr.) — vill. di Tosc., nel Pisano, tra Massa e Piombino, sulla riva settentr. del lago di Castiglione, che si chiama anche di Buriano.

BURIAS, *sf.* (Geogr.), is. dell'arcipel. delle Filippine, al mezz. di Luzon e al sett. di Ticao.

BURISCO, *sm.* (Geogr.), vill. del Piem., in poca dist. da Fignerolo, sulla riva sinistra della Lermana.

BURIASSO, *sm.* (T. di giostra), nome che davasi a coloro, i quali mettevano in campo i giostatori, e stavano loro d'intorno ammaestrandoli, come fanno i padrini a coloro che debbono combattere in istesso. *Varchi Ercol.*

BURJATI, **BURATTI**, o **BRATERI**, *sm. pl.* (St. mod.), popoli di razza mongola, nella Russia asiat., i quali abitavano un tempo soltanto la riva merid. del lago Baikal; ma sino dalla fine del XVII sec. occupano le mont. al sett. di questo lago, le due sue rive, ed il territ. d'Irkutsk e di Selengisk. Hanno una qualche rassomiglianza coi Calmucchi, dai quali si dicono discendere, ma differiscono da essi

nei costumi e nella religione. Sono divisi in tribù, governate ciascuna da un capo chiamato *taichi*, il cui potere è assai limitato. La religione loro è un chamanismo crudele e superstizioso, e fanno consistere tutto il loro dovere in recitare della preghiere in una lingua loro sconosciuta, ed esercitando qualche pratica religiosa. Furono sottomessi alla Russia nel 1644 dai Cosacchi di Krasnojarsk.

BURIDAN (Giovanni), *sm.* (Biogr.), rinomato filosofo francese, rettore dell'università di Parigi nel sec. XIV, da cui è derivato il proverbio *l'asino di Buridan*, tanto famoso nelle scuole. Ecco, al riferire di Bayle, su di che era egli fondato. *Buridan* supponeva un asino ben affamato fra due misure di vena perfettamente eguali; oppure un asino altrettanto assetato, quanto stretto dalla fame fra una misura di vena ed un sacchio d'acqua, che agissero egualmente sopra i suoi organi. Fatto questo supposto, domandava: *cosa farà quest'asino?* Se gli veniva risposto: *egli resterà immobile.* *Dunque, conchiudeva, morrà di fame in mezzo a due misure di vena: morrà di fame e di sete, avendo vicino di che bere e di che mangiare.* Questo pareva assurdo, e si prorompeva in riso. Se gli veniva poi risposto: *quest'asino non sarà così stupido per lasciarsi morir di fame o di sete in una tale situazione.* *Dunque, il filosofo inferiva, quest'asino ha il libero arbitrio: o pure può accadere, che di due pesi in equilibrio, uno faccia muovere l'altro.* Queste due conseguenze sembravano assurde. Così *Buridan* con questo sofisma imbarazzava i filosofi, ed il suo asino divenne celebre nelle scuole.

BURIE, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Charente inf.

BURJANI, o **BURJI**, *sm. pl.* (St. ant.), popolo della Germania, secondo Tacito e Tolomeo, il quale gli dà il soprannome di *Luti*.

BURIKMANI, **BOURIKMANI**, o **LACOGI**, *sf.* o *m.* (Geogr.), fortezza della Turchia europ., nel sangiaccato di Gallipoli, nel fondo del golfo di Lagos.

BURINA, *sf.* (Marin.), lo stesso che *bolina*. **STR.** (V. quest'ult. voce)

2. *Lasca burina*, o *tiramolla a poppa*, o a *prua*: term. di comando per cambiar le vele. **ALB.** V. **LASCARE**.

BURINATO, *TA*, *add. mf.* (Marin.), aggr. di nave che ha le vele disposte a portar in piena più che si possa, adunzio a oza, o a mezza nave; onde *nave burinata con tutte le vele*. **ALB.**

BURITICA, *sf.* (Geogr.), c. della nuova Granata, a 5 leghe da Santa Fe d'Antioquin.

BURKE, *sf.* (Geogr.), cooten degli St. Ua., nella Carolina settentr., di cui Murgantow è il capoluogo.

2. — altra cooten degli St. medesimi, nel-

La Georgia, che ha Waynesboro per capoluogo.

3. **BURKE**, comune parlamento degli St. - Un., nel Vermont.

BURKESDORF, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Austria, nel circ. inf. del Wieserwald, sul Wien, a 3 leghe da Vienna.

BURKESDORF, *sm.* (Geogr.), vill. di Sass., nel circ. dell'Erlagebirge, a 2 leghe da Chemnitz, sul f. di questo nome.

BURKSTWALDE, *sm.* (Geogr.), altro vill. di Sass., nel circ. e bad. di Meissen.

BURKE'S-CANAL, *sm.* (Geogr.), distr. del grand'Oceano boreale, sulla costa dell'Am. settentr., formato del King's-Island (isola del Re), e dalla nuova Hannover.

BURKESVILLE, *sm.* (Geogr.), comune degli St.-Un., nel Kentucky, capoluogo della contea di Cumberland, sulla riva destra del f. di questo nome.

BURKHEIM, *sm.* (Geogr.), borgo della Bav., nel circ. del Danubio sup., tra Nalburg ed Augusta.

BURLAMACCHI (Gian Jacopo), *sm.* (Biogr.), cel. giurisperito genovese del XVII sec., autore di alcune Opere in materia di diritto.

BURLAT, *s. com.* (Geogr.) V. BURLAT.

BURLATS, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. del Tarn, sull'Agout.

BURLAY (Gautier), *sm.* (Biogr.), teologo dell'università di Oxford nel XIV sec., discepolo del cel. Scotto, contro del quale scrisse in appresso parecchi Trattati, che non poterono però mettonamente offuscare la gloria di sì rinomato maestro.

BURLINGTON, *s. com.* (Geogr.), c. degli St.-Un., nella nuova Jersey, capoluogo della contea del medesimo nome, deliziosamente situata parte sopra un'isola della Delaware, e parte sul continente, fondata nel 1677 dai Quakers di Londra.

2. — nome altresì di parecchi comuni degli St. medesimi, cioè uno nel Connecticut, uno nel Massachusetts, uno nella nuova York, e due nell'Ohio, uno de' quali capoluogo della contea di Lawrence.

3. — altro comune parlamento degli St.-Un., nel Vermont, capoluogo della contea di Chittenden, sulla riva orient. del lago Champlain, in un'amen e vantaggiosa situazione, con un'università fondata nel 1791, che prende il titolo di *università di Vermont*.

BURLOS, **BOURLOS**, o **BOORLOS**, *sm.* (Geogr.), capo del basso Egitto, sul medit., (ad eguale dist. dalle due principali imbocc. del Nilo, formante la estremità più settentr. del Delta).

2. — gran lago parlamento del basso Egitto, nella prov. di Rosetta e di Garhyeh, occupato dal Medit., mediante una semplice lingua di terra strettissima.

BURLEIGH, *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh.,

nella contea di Stafford, rimarcabile per le sue fabbriche di stoffe.

BURMAN (Francesco), *sm.* (Biogr.), ministro della Chiesa protestante riformata, e professore di teologia in Utrecht, nato in Leida nel 1638, e morto nel 1679, dopo di aver pubblicato un *Corso di teologia* ed altre Opere.

2. — (Pietro), nipote del precedente, laborioso ed erudito commentatore di Fedro, di Luciano e di altri Classici latini di quell'età, mancato a' vivi nel 1741 (*Giorn. di Firenze Vol. I, P. I. p. 164*).

BURNOLA, o **BORNOLA**, *sf.* (Geogr.), città della apertina nell'is. di Malta, a poca dist. da Senglea.

BURNARAT, o **BOURNARAT**, *sf.* (Geogr.), c. dell'Anatolia, nel sangineo di Sarakhan, nel fondo di un picc. golfo dell'Arcipel., a 2 leghe da Smirne. A qualche dist. si va a visitare una grotta situata sulla sommità di una mont., ove diceasi che Omero abbia scritto una parte dell'Iliade.

BURNS, *sf.* (Geogr.) V. BRUNY.

BURNET (Gilberto), *sm.* (Biogr.), dotto vescovo di Salisbury, nato in Edimburgo da una nobile ed antica famiglia nel 1643, il quale si distinse sin dalla sua gioventù col suo talento e colla sua dottrina. Fu precettore del duca di Gloucester, e morì nel 1715. Ha lasciate varie Opere in inglese, di cui le principali sono: *Dialogo tra un conformista e un non conformista; Difesa delle leggi di Scozia; Storia della riforma della Chiesa d'Inghilterra; Critica della Storia delle variazioni ec.* (*Clerc, Bibl. ant. e mod. vol. III*).

2. — (Tommaso), colto ed ardito scrittore scozzese del XVI sec., il quale diede molto a parlare di sé al tempo del re Giacomo, e si oppose, come precettore della Certosa, alle mutazioni, che quel monarca voleva introdurre. La sua *Tellaris theoria sacra*, che pubblicò nel 1630, fu universalmente stimata per la purezza dello stile e per l'intenzione. Nel 1698 pubblicò la sua *Archeologia philosophica*, che dedicò al re Guglielmo, e morì nel 1715. Si è pubblicato dopo la sua morte il suo libro *De statu mortuorum et resurgentium*, ed il suo trattato *De fide et officiis Christianorum*, nelle quali due Opere vi sono varie cose contrarie al cattolico dogma.

BURNHAM, *sm.* (Geogr.), due vill. d'Ingh., uno nella contea di Buckingham, l'altro in quella d'Essex, sulla riva sinistra del Crouch, rispetto all'is. di Wallasey, rinomato per le sue ostriche.

2. — **THORPE**, altro vill. d'Ingh., nella contea di Norfolk, patria dell'ammiraglio Orazio Nelson.

3. — **WESTGATE**, o **MARKET** (*lat. Drun-*

nodunum), e. pure d'Ingh., nella contea sud-occid., in poca dist. del mare del Nord.

BURNLEY, *sf.* (Geogr.), e. d'Ingh., nella contea di Lancashire, sul canale di Leeds e Liverpool.

BURNT-COAT-ISLANDS, *sf. pl.* (Geogr.), isole sulla costa dello stato di Maine, negli St.-Un.

2. — **ISLAND**, *picc. is.* dell'oceano Atlantico, presso la costa merid. di Terra-Nova.

3. — **ISLAND**, *gruppo di picc. is.* dell'oceano Indiano, sulla costa occid. dell'Indost., al sett. di Goa.

BURNTISLAND, o **BRUNTISLAND**, *sf.* (Geogr.), e. della Scozia, nella contea di Fife, sulla riva settentr. della baia di Forth.

BURNWOOD, *sm.* (Geogr.) V. Bosco §. 8.

BURO, **BOURO**, o **BURSO**, *sm.* (Geogr.), una delle is. Molucche, all'occ. di Ceram e di Amboina. Conta 60,000 abitanti malesi ed eretici, i primi de' quali abitano la costa, professano l'islamismo, parlano un dialetto malese, sono agricoltori e pescatori, a governati da radja indipendenti; i secondi stanno nell'interno e dimorano sulle più inaccessibili rocce.

2. — *e. dell'is. suddetta*, sulla baia di Katchelit.

BUROCRIZIA, *sf.* (Lett.), neologismo ibrido composto dal fr. *bureau* (tavola, scrittoio, ufficio), e dal gr. *ἀρχή* (*potere*), introdotto dai Francesi per dinotare l'influenza de' commissari di un ufficio nell'amministrazione e nell'abuso de' loro doveri. Bon.

BURON, o **BOURON**, o **BARRA**, *sm.* (Geogr.), *picc. is. dell'arcipel. asiatico*, presso la costa occid. di Borneo.

BURONKA, o **BOURONKA**, borgo della Russia europ., nel gov. di Pultava.

BURON, **BOURON**, o **BOURON** (*lat. Ulpia Topiris*), *sm.* (Geogr.), borgo della Romania, a 7 leghe da Nicopoli.

2. — *picc. is. del mare della India*, presso la costa occid. di Borneo.

3. — *picc. e. di Sp.* nel r. e prov. di Leon, sulla riva sinistra dell'Esla, in una delle cui strade eravi una sorg. abbondantissima di acqua minerale fredda.

BURONZO, *sm.* (Geogr.), borgo del Piem., nel Novarese.

BURR, *sm.* (Geogr.), *picc. is. del mare d'Irl.* presso la costa della contea di Down.

BURRA (*rossa*), *add. f.* (Lett.), soprannome di donna romana di pel rosso. *Festa*.

2. (Geogr.) — *sf.*, una delle isole Shetland, al sett. della Scozia, separata dalla costa occid. mediante l'is. di Housa.

3. — o **BORRA**, grande aforite mont. dell'Arabia, nell'Yemen.

4. — o **BURRAY**, una delle is. Orcadi, al sett. della Scozia, fra Pomone e South-Round.

Dis. encic.

BURRAMPUTTA, *sm.* (Geogr.) V. BRAMPUTTA.

BURRANICA, *sf.* (Lett.), latte misto a mosto, antica bevanda dei rustici. RUANI.

BURRARIO'S-CANAL, *sm.* (Geogr.), anca del grand'Oceano boreale, nel golfo d'Gengia, sulla costa occid. dell'Am. settentr.

BURRASCA, *sf.-pl.* *schio* (Marin.), turbine ventoso, tempesta violentissima, la quale si leva in un subito per lo più sul mare. SAV.

BURRA, *sm.* (Geogr.), vill. dello St.-ven., nel Veronese.

BORRINA, *sf.* (Geogr.), e. di Sp., nel r. di Valenza, sulla riva sinistra ed in poca dist. dalla imbocc. del Rio Seco nel Medi.

BURRILLVILLE, *sm.* (Geogr.), comune degli St.-Un., nel Rhode-Iland.

BURRO, *sm.* (Agric., Chim., Farm.) V. EUTIRIO.

BURROS-IN-OSBORN, *sm.* (Geogr.), vill. d'Irl., nella prov. di Leinster.

BURROUC, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Leicester.

2. — *baia della Russia merid.*, sulla costa del paese dei Kalmuki, sul limite dei possessi russi ed inglesi.

BURROWSBRIDGE, *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh., nella parte occid. della contea di York.

BURROW-HEAD, *sm.* (Geogr.), capo della Scozia, sul mare d'Irl., nella contea di Wigton, fra la baia di Wigton e quella di Lece.

BURDOWTOWNE, *sf.* (Geogr.) V. BORDOWTOWNE.

BURR (*cl*), *sm.* (Geogr.), vulcano in attività, a 60 leghe da Ispahan.

BURSA, **BOURSA**, **BROUSSER**, **PURSA**, o **BAURA** (*lat. Bursa ad Olympum*), *sf.* (Geogr.), e. dell'Asia, capoluogo del sangiaco di Rhodavandkhar, tra l'ind. e Costantinopoli.

costretta in parte sul monte Olimpo. Sopra una roccia a picco, la quale s'innalza quasi nel centro della città, eravi un cast. che si credeva occupare il luogo dell'ant. Bursa. Questa città fu già la cap. e la residenza dei re di Bitinia; e ne' moderni tempi servì di residenza ai primi sovrani della casa Ottomana sino al regno di Amurat I, che trasportò la sede dell'imp. ad Adrianopoli. È col. altresì questa città pel tradimento di Brusa, e pel supplizio di Bojazet, vinto da Tamerlano in quella terribile battaglia, la più sanguinosa che si conosca nelle storie.

BURSAK, *sf.* (Geogr.), gran steppa della Russia asiatic. boreale, detta anche *Steppa dei Kirgis*, fra la Jemba e l'Irtisch, influente dell'Obi.

BURSAK, *add. com.* (Anat.) (r. lat. da *bursa*, *borsa*), nome dato da *Bartolino* al muscolo otturatore interno, perchè chiudeva le tendine in quattro parti, che furono paragonate ai cordoni di una borsa; altr. *marcupiale*. Diz. sc. MED.

BURRITT, *sm.* (Geogr.) V. SALOM.

BURSTEA, *sf.* (Bot.), genere di piante indigene delle Antille e dell'Isola di Francia, che hanno il calice a 3 parti, picciolo e ca-
dulo; 3 petali aperti; 6 stami; un ovario;
stilo cortissimo; stigma capitato; capsella qua-
si trigona, ad una loggia, e 3 valve carnose,
anguste, che tutte contengono una semenza
cuoriforme circondata da una pellicola polipo-
sa. Dum.

2. Due sole specie vengono annoverate, cioè
la *bursera gommifera*, grand' albero delle
Antille, il cui sugo è balsamico, e conside-
rato come un ottimo vulnerario. Questo sugo
è conosciuto col nome di *balsamo di s. Do-
mingo*; e alcuni hanno creduto che la scorza
delle radici (le quali si stendono sulla super-
ficie della terra) di questa pianta, sia la
simmarubia delle spezierie. L'altra specie è
la *bursera pannocchiuta*, albero altissimo
dell'Isola di Francia nell'America merid. Tozz.

BURSTON, *add. m.* (Lett.), soprannome
della famiglia Giulia in un'ant. medaglia. Russ.

BURSTEN, *s. com.* (Geogr.), c. d'Ingh.,
nella contea di Stafford, sul Trent.

BURSTADT, *sm.* (Geogr.), vill. del granduc.
d'Assia-Darmstadt, tra Lorsch e Worms.

BURSTALL, *sf.* (Geogr.), picc. c. d'Ingh.,
nella contea di York, sul Watling, non
cognita per le sue fabbriche di panni leggeri,
ciroglie ecc.

BURSTYN, *sm.* (Geogr.), borgo della Gal-
lia, nel circ. di Brézouy.

BURTAUOUR, o BURTAU, *s. com.* (Geogr.),
picc. c. dell'Indost., nell'Aonde, in una gran-
d'is. formata da due rami del Gogra.

BURTAUACH, *sm.* (Geogr.), borgo della
Bav., nel circ. del Danubio sup., sul Mündel,
tra Augusta ed Ulma.

BURTI, o BOURTI, *sm.* (Geogr.), borgo
della Russia europ., nel gov. di Kiev.

BURTON, *sm.* (Geogr.), due comuni degli
St. Un., uno nel nuovo Hampshire, l'altro
nell'Ohio.

2. — INKENDAL, borgo d'Ingh., nella par-
te merid. della contea di Westmoreland, so-
pra un canale navigabile che lo mette in co-
municazione con le due coste dell'isola.

3. — URON-STATHEN, altro borgo d'Ingh.,
nella contea di Lincoln, a qualche dist. dal
confluente del Trent a dell'Humber.

4. — URON-TRENT, c. d'Ingh., nella con-
tea di Stafford, sulla riva sinistra del Trent,
che separa in questo luogo le contee di Staf-
ford da quella di Derby. La sua birra forte,
detta *ale*, è rinomatissima, e si spedisce leo-
da lungi.

5. — WELS, borgo pure d'Ingh., nella
contea di Derby, che ha diversa sorg. di ac-
que minerali assai frequentate dagli abit. del
sett. del regno.

6. (Biogr.) — (Guglielmo), letterato ja-

ghese del XVII sec., detto nella lingua orienta-
le, come appare dalle varie sue Opere, la più
riputata delle quali sono: *Græcæ Linguae
historia*; — *Asiæ veteris linguae persi-
cae, quæ apud priores scriptores graecos
et latinos reperiri poterunt etc.* Moa.

BURTONCOUR, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr.,
nel dipart. della Mosella.

BURTSCHID, *sf.* (Geogr.) V. BORCHTA.

BURTUZO, *s. com.* (Geogr.), ant. c. della
Tracia, una delle fortezze fatte costruire da
Giustiniano, secondo Procopio.

BURTUNA, BOURTUNA, o BORTUNA, *sf.*
(Geogr.), distr. del paese dei Leghi, nella
parte orient. della Circassia, sul versante an-
te-teir. del Caucaso, fra Solotau e la sinistra
del Koisu.

BURTUGUSI, *sm. pl.* (St. ant.), popolo
che Tolomeo assegna all'Africa propria.

BURUCHMAN, o BOURUCHMAN, *sf.* (Geogr.),
c. della Persia, nell'Irak-Adjemy.

BURUMAN, *sf.* (Geogr.), c. della costa orient.
dell'is. Samar, una delle Filippine.

BURUIN, o BOURUIN, *sm.* (Geogr.), bor-
go della Russia europ., nel gov. di Koursk.

BURUION, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., a
poche leghe da Toledo, sopra un affluente
del Tago.

BURUM, o BOURUM, *sm.* (Geogr.), v. del-
la Guinea sup., di cui Goja è la capitale.

2. — paese delle Nubie, indipendente dal
ra di Senojar, visitato da F. Cailloud.

BURUZ, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Anatolia,
nel sangiario di Kutahia, creduto l'ant. Ci-
byra o Cibara magna, città della gran Frigia.

BURVENICH, *sm.* (Geogr.), vill. degli St.
prussiani, nel basso Reno, tra Aird-Chapelle
e Bären.

BURWASH, *sm.* (Geogr.), vill. d'Ingh.,
nella contea di Sussex.

BURWELLEN, *sm.* (Geogr.), vill. della Bav.,
nel circ. del Reno, in poca dist. da Landau.

BURWELL, *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh.,
nella parte orient. della contea di Lincoln.

BURY, *s. com.* (Geogr.), c. d'Ingh., nella
contea di Lancastro, sulla riva sinistra e presso
il confluente dell'Irwell e del Rache.

2. — vill. di Fr., nel dipart. di Loira e
Cher.

3. — SANTO-EDMONDO (lat. *Villa Faustini*), c. d'Ingh., nella parte occid. della con-
tea di Suffolk, sulla riva sinistra del Lark,
la salubrità del cui clima la fece chiamare il
Montpellier dell'Inghilterra. Questa città,
che prima chiamossi *Royal-Town*, dal re
assone Segeberto che vi fondò una chiesa,
presa poscia il nome di *Edmunds-Bury*, o
Bury-saint-Edmund, quando vi fu sepolto
il re Edmondo il martire, ucciso dai Danesi
per non aver voluto rinunciare al cristianesimo
nell'870; e fu anche chiamata anticamente,
Bocdrick-Forth. Fu questa città onorata alleanza

dell' titolo di baronia nella persona di Enrico Gerny, ereditato barone nel 1643 da Carlo I, a poscia conte di sant'Alfano da Carlo II.

BURBAN, *sm.* (Geogr.), vill. della Boemia; nel circ. di Bidschow, presso la riva sinistra dell'Iser.

BURZENLAND, *sm.* (Geogr.) V. CAONSTADT.

BURZET, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. delle Ardèche.

BUS, *sm.* (Geogr.), due vill. di Fr., uno nel dipart. del Passo di Calais, l'altro in quello della Somma.

2. — *is.* dall'Oceano settentr., all'or. della vecchia Groenlandia, fra la Islanda e la Terra-Nova.

3. (Biogr.) — (Gesare di), institutore de' Preti della dottrina cristiana in Francia nel XVI sec., congregazione che fu in appresso unita da Paolo V alla congregazione de' Chierici regolari detta comunemente *Congregazione di Somasca*, fondata dal beato Girolamo Emiliano o Miani patrizio veneto. Il padre generale di questa si chiamava *Preposito generale de' Chierici regolari della Congregazione di Somasca e della dottrina cristiana in Francia*. Questo unione durò sino all'anno 1649, in cui fu sciolta dal Papa Innocenzo X.

BUSA, o **BUSITEN**, *sf.* o *m.* (Geogr.), borgo della Transilv., fra le città di Koloswar e di Bistritz, creduta l'ant. *Napuca*, città della Dacia.

BUSICI, *sm.* (Geogr.), vill. della Sard., nella divisione del capo Cagliari, che diede il suo nome ad una nuova prov.

BUSICO, *sm.* (Geogr.), convento del Portog., nella prov. di Beira, a 7 leghe da Coimbra, sulla Sierra di Busico, abitato da monaci del Carmelo. La montagna è rimarcabile pel combattimento accaduto nel 1810 fra le truppe francesi comandate da Massena e gli Anglo-portoghesi sotto il comando di lord Wallington. I Francesi, dopo molti assalti, pervennero a scacciare l'inimico dalla sua forte posizione sulla montagna, e lo fororono alla ritirata sino alle linee di Torres-Vedras.

BUSIAQUINO, *s. com.* (Geogr.), c. della Sic., a 11 leghe da Palermo, capoluogo di cant., sopra un'altura.

BUSAN, *sf.* (Geogr.), piazza forte dell'Ass., nella Mesopotamia, in vicinanza della città di Amir. *Ann. Marcell.*

BORAU, *sm.* (Geogr.), borgo a signoria dello Muravia.

BUSACH, *sm.* (Geogr.), vill. degli St. prussici, nel basso Reno, a 2 leghe da Aix-la-Chapelle (Aquisgrana).

BUSARIC, o **BOSARIC** (Auger-Giesen) (lat. *Augerius-Gistenius-Busbegnius*), *sm.* (Biogr.), scrittore fiammingo del XVI sec., illustre per la sua nascita, pel suo merito e per le sue anticherie a Costantinopoli, in Francia ed al-

trova. Abbiamo di lui in latino delle *Melanio-ni de' suoi viaggi*, delle *Lettere* ed altre Opere, scritte assai bene e molto stimate. Mandò agli eruditi molte iscrizioni, ed arricchì la biblioteca dell'Impero di bellissimi mss. greci. *Bibl. belg.*

BUSCA, *sf.* (Mil.), depredazione commessa dai soldati a danno degli abitanti del paese ove passa o campeggia l'esercito. Onde dicesi *andare alla busca*. *Gr.*

2. (Agric.) — nome che si dà in alcuni luoghi della Toscana alle gabbie da olio; altr. *buscola*. *Aten.*

3. (Geogr.) — c. del Piem., a 3 leghe da Cuneo, una volta cap. di un marchesato dello stesso nome.

4. (Biogr.) — (Gabriello), *sm.*, milanese, consigliere di Carlo Emanuele II duca di Savoia, e architetto maggiore di tutte le sue fortezze; onde lasciò *Dell'espugnazione e difesa delle fortezze; Istruzione de' bombardieri; Dell'architettura militare*.

BUSEATINA, *add. f.* (Marin.) V. SEATA.

BUSCARA, *sm.* (Geogr.), vill. di Lomb., nel Milanese.

BUSENZ, *sm.* (Geogr.), vill. dello St. ven., nel Feltrino.

BUSCHETTO DA DULICHIO, *sm.* (Biogr.), cel. architetto a macchinista del sec. XI, nativo di Grecia; ed è quegli che fabbricò la cattedrale di Pisa.

BUSCHMANNET, *sm. pl.* (St. mod.), specie di Otentotti selvaggi nella parte merid. dell'Africa, i quali vivono nelle mont. e sono nemici mortali degli abit. della pianura. Si fa la caccia a questi selvaggi come ai lupi ed agli orsi.

BUSCIORIC, *sm.* (T. de' cacciati), macchione vòto nel mezzo, dove suole accorarsi il danno o il carvio. *Aten.*

2. — *unicam.* dicevasi di macchia empigliosa di pruni e spine; cesuglio spinoso. *Ca.*

BUSCO, *sm.* (Geogr.), vill. dello St. ven., nel Trivigiano.

BESCOLA, o **BUSCA**, *sf.* (Agric.), gabbia da olio. (Voce di dialetto toscano) *Aten.*

BUSCOLDI, *sm.* (Geogr.), vill. di Lomb., nel Mantovano.

BUSECK (*grass*), *sm.* (Geogr.), vill. del granduc. di Hessa-Darmstadt, nell'Hessia sup., sul Wiesch.

BUSIARO, *sm.* (Zool.) (v. gr. da *βους*, *bue*, ed *ἰλαριος*, *cervo*), animale quadrupede, chiamato in latino *bucula cervina*, perchè ha la testa ed il muso somigliante a quella del bue, e la forma del suo corpo e soprattutto delle sue gambe e la coda s'approssimano molto a quella del cervo. *Bris.*

BUSEN, *sf.* (Geogr.), picc. is. della Dan., nel mare del Nord, presso la foce dell'Elba.

BUSENHEIM, *sm.* (Geogr.), borgo della Francenia.

BUSENTO, *sm.* (Geogr.), picc. f. del r. di

Napoli, nel Principato cit., che nasce dal monte Satriano, e si scarica nel mare di Telesina.

BUSIO (Giovanni), *sm.* (Biogr.), gesuita, nato di Nimega e morto in Maganza nel 1611, di cui abbiamo delle *Meditazioni*, e parecchie *Opere di controversia* scritte con molta moderazione.

BUSICH, o BOUSICH, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Grodno.

BUSH, *sm.* (Geogr.), f. degli St.-Ua., nel Maryland, formato da molte piccole correnti che si riuniscono a Harford.

BUSHAR, *sf.* (Geogr.), is. del golfo Persico, verso la costa orient. dell'is. Schüwar, quasi rispetto la foce del Darabon.

BUSHAKA, BUSHIA, o ABUSAR, *s. com.* (Geogr.), c. e porto del golfo Persico, nel Farsiana.

BUSHET, *sm.* (Geogr.), borgo d'Ingh., nella contea di Devon.

BUSHWICK, *sm.* (Geogr.), comune degli St.-Ua., nella nuova York, nell'is. Longue.

BUSKY-ISLAND, *sf.* (Geogr.), is. del grand'Oceano boreale, sulla costa occid. dell'Am., nello stretto di Gloriosa.

BUST, *sf.* (Geogr.), is. del mar Adriatico, sulla costa della Dalmazia, al mezz. dell'is. di Lissa.

BUSTICO, o BUSTICO MUSSIO, *sm.* (Geogr.), due vill. dello St. ven., nel Palotano.

2. — NUOVO, o VECCHIO SOTTO TAO, altri due vill. della prev. medesima.

3. — RUOTO, vill. parmense nel Padovano.

BUSCO, *sm.* (Agric.) (v. gr. da *bus*, partic. intens., e *busa*, fico), nome dato dai Greci ad una sorta di fico per la sua grossezza, ma però molto insipido. *Bus.*

BUSO (Nicola), *sm.* (Biogr.), letterato olandese del XVI sec., di cui si ha *Selectiores sermonis latini phrasae*, e qualche altra opera erudita. *Bibl. belg.*

2. — (Paolo), giureconsulto, parmense olandese, che fiorì nel medesimo sec., e in età, tra le altre Opere di diritto, de' *Commentarii in Pandectas Justiniani cum diffinitionibus juris canonici* etc.

BUSTUM, *sm.* (Cronol.), primo mese della primavera presso i Delfi, per *Pusione*, da *ερωδωμαι* (interrogare), perchè si aveva in questo mese un'intera libertà d'interrogare l'oroscopo. *Nozz.*

BUSTIA, (lat. *Busiris*), *sf.* (Geogr.), ant. c. del basso Egitto, cap. del *Busiride*, nel mezzo del Delta, all'oc. del braccio più orient. del Nilo, la quale rinchiudeva il più vasto tempio consacrato ad Iside, e dove con maggior solennità che altrove celebravasi la sua festa; ed è colà altresì per esservi morto Demetrio Falereo. Fu chiamata da alcuni *Busiris*, e, secondo altri, prese il nome da uno de' suoi governatori, *Busiride*. Qualche autore credette essere questa città la stessa

che la famosa *Teba* o *Eliopolis*, poi *Hu*; e ciò posto, sarebbe stata fabbricata da un *Busiride*. *Strob.*

2. *Busiride*, *Bosiris*, *Bousyr*, o *Abousyr*, vill. del basso Egitto, non lungi dalle ruine di Memfi. Molte piramidi vicine si distinguono col nome di *Abousyr*. Quello di *Busiri* è derivato dal nome di *Osiride*, che fu dato a diversi vill. dell'alto e basso Egitto, a cagione delle tradizioni, le quali supponevano la esistenza del sepolcro di questa divinità in luoghi diversi.

3. (Biogr.) — SCHRIFDIN ABU ARDALLA MOHAMED, figlio di Said egiziano, che morì l'anno 694 dell'egira, o nel 1294, il quale ha in lode di Maometto un bellissimo *Poema* intitolato *Borda* (*Mantello*), i di cui versi terminano tutti nella lettera *za*, da cui comincia il nome di quel legislatore. Esso è tanto venerato dagli Arabi e dai Maomettani, che moltissimi lo imparano a mente e lo recitano a testa scoperta e a piedi nudi, nè v'è in oriente e in occidente opera, che abbia avuto, se si eccettua il Corano, più oppositori. Ve n'hanno anche molte traduzioni in persiano ed in turco, tanto in prosa che in versi. Egli ha pure un altro *Poema* detto *Namza*, che tratta delle virtù e miracoli di Maometto. *Rossi.*

Busiride, *sm.* (Leu. e St. ant.) (v. gr. da *βους*, *bue*, ed *ερε*, *l'iride dell'occhio*, cioè *occhio di bue*, secondo il gesuita Hertling), figlio di Nettuno e di Lasionea, secondo *Apollodoro*, e di Laitia, secondo altri, posti dagli Egizj tra gli dei di seconda classe. *Diodoro* dice ch'egli era governatore della provincia d'Egitto limitrofa alla Fenicia, nel tempo che Osiride re d'Egitto fece la spedizione delle Indie. Questo *Busiride* fu il più crudele di tutti i principi che occuparono il trono degli Egizj. Egli immolava spietatamente a Giove tutti i forestieri ch'entravano ne' suoi stati e volle far subire lo stesso trattamento ad Ercole. Questo eroe si lasciò condurre strettamente legato vicino all'altare ove si doveva sacrificarlo; ma appena giunto, ruppe i suoi vincoli e sacrificò lo stesso *Busiride*. Anfidamente figlio di questo tiranno, e tutti i ministri della crudeltà di questo principe. *Plut.* *Apollod.* — *Melantone* immagina che questo *Busiride* sia stato il *Faraoon* persecutore degli Israeliti.

Busk, *s. com.* (Geogr.), c. della Gallia, nel circ. di Zloczew, nel Bog.

Busko, *s. com.* (Geogr.), c. della Pol., nella voivodia di Cracovia.

3. — o *Buskür*, is. del golfo di Botnia, sulla costa orient. di Svezia.

Bustacina, *sf.* (Geogr.), ant. c. d'Afr., di cui si fa menzione nelle Opere di S. Agostino.

BUSTEDIN (Giroldano), *sm.* (Biogr.), non

tiro d'Arion nel xv sec., maestro delle suppelliche, e consigliere del supremo consiglio di Malines, rel. pel suo spirito, per le sue Opere, per la sua amicizia coi primi letterati del suo tempo, e per le sue ambasciate. Morto in Bordeaux nel 1517, dopo di aver fondata in Lovanio il collegio delle tre lingue, che porta il suo nome.

BUSNA, *sf.* (Mus.), sorta di strumento da suono, forse lo stesso che *buccina*. Ca.

BUSNICO, *sm.* (Geogr.), vill. di Lombardia, nel Milanese.

BUSNAN, o **BOUSNAN**, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indostan, nel Bengala.

BUSO, *sm.* (Geogr.), capo che forma la estremità settentr. dell'is. di Candia, nel Mediterraneo, conosciuto dagli antichisti sotto il nome di *Pro-montorium Corcyraeum*.

2. — con **SARZANO**, vill. dello St. ven., nel Polesine.

BUSODRA, *sf.* (Geogr.), c. di Persia, nell'Irak-Arabi.

BUSOLÒ, *sm.* (Geogr.), vill. dello St. ven., nel Veronese.

BUSÓN, o **BUSÓN**, *sm.* (Mus.), sorta di strumento da suono usato dagli antichisti, e di cui trovasi fatta menzione nel *Alfargante*.

BUSAR, *sm. pl.* (St. mod.), africani di Medina, distanti 600 miglia dalla Gambia, i quali professano la legge di Maometto.

BUSIANO, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dei Vosgi, sulla riva destra ed a pochissima dist. dalla prima sorg. dello Mosella. Presso di questo vill., rimontando la Mosella, vi sono parecchie sorg. di acque minerali ferruginee e schiumose fredde: esse sono purganti e lassative.

BUSSELORE, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Dordogna.

BUSSETH, o **BOZZA**, *sf.* (Geogr.), c. dell'Arabia Petrea, ant. capitale dell'Idumea.

BUSSETO, *sm.* (Geogr.), vill. di Lombardia, nel Milanese.

BUSSET, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. dell'Allier.

BUSSETI, *sm. pl.* (Mit. giapp.), ciechi religiosi, molto venerati nel Giappone. Noat.

BUSSETO (lat. *Buxetum*), *s. com.* (Geogr.), picc. c. del duc. di Parma, non molto lunge dal Po, tra Parma e Piacenza, che fu già un fondo dei marchesi Pallavicini, che vi possiedono tuttora un ricco patrimonio. È memorabile per l'abboccamento che vi ebbero, nel 1543, il papa Paolo III e l'imper. Carlo V. Esso fu patria d'uomini illustri nelle scienze e belle arti, fra i quali meritano onorevole menzione il padre Ireneo Affò, minore osservante, storico rinomato, e l'ab. Francesco Delfo Ghisardelli, rel. poeta.

BUSSETTO, *sm.* (T. dell'arti), strumento di bussolo col quale i calcolaj illustrano le scarpe, o di cui pure si servono gli stampatori

de'panni o de'drappi, quando gli stampano o trinciano. Ca.

BUSSAUX, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. di Sona e Loira.

BUSTI, *sm.* (Geogr.), borgo del r. di Napoli, nell'Abruzzo ult., a 7 leghe da Aquila.

BUSTIAR (la), *sf.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. del Loiret.

2. — **BADIT**, altro borgo di Fr., nel dipart. della Dordogna.

3. — **LA-GAUX**, vill. di Fr., nel dipart. dell'Allier, sul Morgon.

4. — **PORRAVINS**, vill. pure di Fr., nel dipart. dell'alta Vienna, sulla Gorteau, presso la strada da Limoges a Poitiers.

BUSSEUS-LAS-BEUMONT, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. dell'alta Marna. — Vi sono pure in Fr. parecchi altri vill. col nome di *Bussière*.

2. (Biogr.) — (Giovanni di), gesuita francese, e cel. poeta latino del sec. xvii.

BUSSENGEN, o **BUSSENG**, *sm.* (Geogr.), gran vill. della Svizz., nel cant. di Turgovia, capoluogo di circ., sulla riva sinistra della Thur.

BUSO, **BOSSO**, o **BÓSSOTO**, *sm.* (Bot.), genere di pianta della monocotiledonacea, e della famiglia delle enforbiacee, di cui la specie più comune, e che da tutti si conosce, il busto in alto, o arboraceo (*bussus sempervirens* Linn.), fu proposta come un succedaneo del ginepro nella cura delle malattie veneree. V. **Bosso**.

BUSTÁ, o **BOUSTÁ**, *sf.* (Geogr.), c. della Guinea sup., sulla Costa d'oro, cap. del r. di Ahanta.

BÚSSOLA (*compasso di cammino*, o *quadrante di mare*), *sf.* (Marin.), rotella di cartone, in cui è descritta la rosa de' venti coll'ago calamitato, ed imperniata sur un piunolo d'ottone in una ciottola o cassetta di legno, coperta con vetro. Serve questo strumento per indicare la tramontana, e per conseguenza a ritrovare i luoghi dove non si trova, a specialmente a dirigere il corso delle navi. **At.**

2. Ormai non si mette più in dubbio che l'inventore della *bussola* sia stato **Flavio Gioja** d'Amalfi, verso l'anno 1300, sebbene dal marchese Grimaldi sia stato contrastato questo punto di storia in una dissertazione stampata fra quelle dell'Accademia Etrusca. Che s'ella è così, come mai i Turci, i Feucij, e somiglianti popoli, hanno potuto valicare tanti mari senza *bussola*? Ciò sembra, per verità, incredibile; ma parecchi autori amaron meglio di supporre, che la calamita fosse esota e quei popoli sotto la denominazione di *pistia eraclea*. Il padre Fournier segnatamente vuole, che la parola *versoria* in Plauto significhi una *bussola*. Questo poeta si esprime così: *Nic secundus ventus non est, cape modo versoriam*. Molti letterati hanno tradotto la paro-

la *versoria*, corda che sostiene una vela: *capere versoriam* significava adunque, alzare la corda della vela per cambiare la sua situazione. In fatti, poichè il vento uoe è favorevole (*secundus non est*), bisogna cambiare la vela. Questa spiegazione sembra molto naturale; nè si comprende come la parola *versoria* in questo luogo particolarmente possa significare bussola.

3. *Bussola di variazione*, chiamasi una specie di bussola con traguardi, per osservare l'ampiezza o azimutto del sole al suo levare o tramontare, per conoscere e correggere la variazione delle bussole che si usano per dirigere il corso della nave. *Aia.*

4. — *pazza*, o *impazzata*, dicesi quella, il cui ago ha perduto la virtù direttiva. *Id.*

5. — di *quadrante*, è un quadrante, ovvero orologio solare orizzontale, il quale si orienta da per sé stesso per mezzo di un ago calamitato, che l'indirizza al nord. *Sav.*

6. *Bussola* è altresì il nome dato ad una o due tavole o vengole vicine, e a contatto del paramente dell'una e dall'altra parte di esso, che si lasciano mobili, e da potersi levare, quando si vuolattare il canale della bisca. *Sav.*

7. (Astron.) — costellazione meridionale stabilita dal sig. *De-La-Caille* nel suo *Astro-labio australe*. Ei la chiama in latino *pixis navica*; ed è sita sulla 'prua dell'antica costellazione del vascello. La stella principale di questa costellazione è della quinta grandezza. *Diz. Mat.*

8. (Archit.) — strumento adoperato anche dagli architetti ed ingegneri nel levar di pianta, per segnare i vanti, pigliare i gradi degli angoli ec. *Aia.*

9. (T. degli stamp.) — pezzo di legno riquadrato e incavato, in cui scorre liberamente il fusto della vite, e lo tiene in goida, perchè cada a piombo sul dado del pirosc. *Id.*

10. (T. de' legnaj.) — quel riparo di legname o d'altro, che si pone avanti agli occhi, per togliere a chi è fuori la veduta di chi è dentro, o per difendere le stampe dal freddo; altr. *paravento* o *usciale*. *Ca.*

11. (T. degli agrimens.) — *morta*, strumento, col mezzo del quale gli angoli presi in campagna con un semicerchio, o altro, si riportano sulla carta, per formarne la pianta. *Aia.*

12. (Miz. chin.) I marini cinesi la invocano come una divinità, a le offrono in sacrificio profumi, riso a carni. *Nort.*

13. (Geogr.) — (*canale della*), stretto del grand'Oceano boreale, che separa Tchir-pai al mezz. da Simousir al sett., nel gruppo delle Kurili, scoperto nel 1787 da *Lapérouse*, che gli diede il nome del suo vascello.

BUSOLETTE, *sm.* (T. della Corte rom.),

titolo de' famigliari del papa, che assistono alla bussola (sedia gestatoria, o portatile). *Aia.*

BUSSOLENCO, *sm.* (Geogr.), borgo dello St. ven., nel Veronese, sulla riva destra dell'Adige.

BUSOLETTA, *sf.* (Archit. e Marin.), piccola bussola da tasca, per uso d'ingegneri e di viaggiatori. *Aia.*

BUSSOLIN, *sm.* (Geogr.), borgo del Piem., a 4 leghe da Susa, sulla riva sinistra della Dora, a piedi del monte Fanassengue, da cui si estrae il marmo verde di Susa.

BÉSSOLE, *sm.* (T. de' funaj.), specie di gonima o custodia della misura. *Aia.*

Bossone, *sm.* (Mus.) V. *BURONE*.

BUSOVATZ, o *Bousovatz*, *sf.* (Geogr.), c. della Bosnia, nella valle della Kosium.

BUST, *sm.* (Geogr.), is. d'Aliz., nella Nigritia, all'occ. di Bissao.

2. — borgo di Fr., nel dipart. della Marna.

3. — *Albiac*, altro vill. di Fr., nel dipart. della Loira.

4. — *en Othe*, vill. pure di Fr., nel dipart. dell'Yonne, presso la foresta di Othe.

5. — *le-Grand*, o *Les-Forges*, borgo di Fr., nel dipart. della Costa d'oro. Vi si vede il cast. che *Bussy-Babutin* abbiò nel 17 anni del suo esilio.

6. (Biogr.) — (Ruggero, conte di) V. *RAUTIN*.

BUSTA, *sf.* (T. de' commere. ec.), astuccio o guaina piena da coltelli, penna a simil. — E dicesi pure comun. della custodia de' libri. *Aia.*

2. (lett.) — *gallica*, luogo di Roma, dove furono abbancati i cadaveri dei Galli che furono vinti da Camillo. *Farr. T. Livio.*

BUSTARD, *sm.* (Geogr.), boga del grande Oceano australe, sulla costa orient. della nuova Olanda, al sett. della baia Hervey, nome che le fu dato, poichè gli uffiziali del capitano Cook vi uccisero una grossa oca (*bustard*).

2. — *River*, f. del basso Canada, che si getta nel f. san Lorenzo.

3. — *Viejo*, picc. c. di Sp., nella nuova Castiglia, tra Madrid e Segovia.

BUSTEZZA, o *BUSTAZA* (lat. *Cybiatra*), *sf.* (Geogr.), picc. c. della Turchia asiat., nel pasciicato di Koniah, all'occ. d'El-Bostan.

BUSTINICO, o

BUSTINIO, *sm.* (Mit.), dio de' Germani, il cui idolo vedesi ancora oggi a Sondershausen, fortezza dei conti di Schwarzemburg-Montf.

BUSTILLO DE CHAVES, *sm.* (Geogr.), borgo di Sp., nella vecchia Castiglia.

BUSTLETOWN, *sm.* (Geogr.), comune degli St.-Un., nella Pensilvania.

BUSTO, *sm.* (Anat.), corpo dell'animale, e più comun. dell'uomo, non comprendendovi nè testa, nè braccio, nè gambe, che i botanisti propri, dicono *torace*. *Ca.*

2. (Scult.) *Busti* si chiamano altrist le statue scolpite della testa fino al petto. Ca.

3. (T. de' sart.) — le parti della veste, che vengono sopra il petto. Ale.

4. (Geogr.) *Busto*, duo borghi di Sp., nella vecchia Castiglia l'uno, l'altro nella Navarra.

5. — capo dell'Atlantico, sulla costa settentr. della Sp.

6. — *Assizio* (lat. *Bustum Arsitium*), comune di Lomb., nel Milanese, la cui origine si fa risalire al gaulese Belloveso, patrio del pittore Daniele Crespi. Chiamasi anche *Busto grande*.

7. — *Garúolo*, o *Busto piccolo*, vill. parmense di Lomb., nella prov. medesima.

BUSTONIA, cf. (Geogr.), vill. di Lomb., nel Milanese.

BUSTROPHEDON, sm. (Lat. e St. ant.) (v. gr. *δοσ*, *bue*, e *στρίψω*, *volgere*), antica maniera di scrivere particolare ai Greci, soprattutto nelle iscrizioni, che consisteva in questo: la prima linea era scritta dalla destra alla sinistra, la seconda era scritta dalla sinistra alla destra, e così di seguito. Si aveva l'etimologia di questo termine dai solchi che i buoi fanno nel lavorar la terra col faratro, perchè alla fine di uno incominciavano l'altro per un mezzo giro, e così alternativamente Box.

BUSTRIAS, sm. pl. (St. rom.), specie di gladiatori presso i Romani, che combattevano intorno ad un rogo nelle cerimonie delle cospicue. Quest'uso era succeduto a quello d'immolare schiavi sulla tomba di un guerriero. I figli di Broto furono i primi che onorarono con questo spettacolo i funerali del padre loro l'anno di Roma 489. Secondo altri, i Romani presero quest'uso dagli Etruschi, i quali l'avevano tolto dai Greci.

BUSUM, sm. (Geogr.), borgo della Dan., nel duc. d'Holstein, con un picc. porto nel mare del Nord.

BUSVAGON, sm. (Geogr.), una delle Filippine, al mezz. di Mindoro.

BUSY, sm. (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del Doubs.

BUTA, cf. (Mit. egiz.), città d'Egitto, cel. per un oracolo di Latona, nella quale si seppellivano gli sparvieri sacri. *Diod. sic.*

2. (Geogr.) — *BUT*, o *BUTAS*, contea della Scozia, formata da molte is., delle quali le principali sono Arran, Buta, che dà il suo nome alla contea, e Great o Little Cumbrey. Queste isole sono situate al fondo del golfo di Clyde.

3. — is. della Scozia, nella contea sud-destra, a cui diede il nome, o nella parte settentr. del golfo di Clyde, presso la costa merid. della contea d'Argyle, da cui non è separata che mediante uno stretto canale. Contiene quest'is. due parrocchie, una città e molti villaggi. Vi si trovano parecchie antichità,

th, e fra queste costanti come più rimarchevoli quelle del castello di Rothesay un tempo residenza reale, e quello di qualche tempio di Droidi. Il castello di Rothesay conferì prima il titolo di conte, e poscia quello di duca ai figli maggiori del re di Scozia. Credesi che la casa Stuart sin originaria di quest'isola.

4. *BUTA* (canale di), braccio del grand'Oceano boreale, che penetra nella costa occid. dell'Am. settentr., nella ocea. Hannover, al sett. del golfo di Georgia.

BUTACH, o *BOUTACH*, sm. (Geogr.), capo della Russia europ., nel gov. di Oremburgo.

BUTACIDE, sm. (St. ant.), nativo di Crotona, o vincitore sovanto nei giuochi olimpici, il quale avendo stato ucciso in Sicilia, fu talmente compianto per la sua bellezza, che gli Egostani medesimi, suoi nemici, gli arresero oo monimento e gli offersero de' sacrifici dopo la sua morte.

BUTAMA, cf. (Geogr.), ant. c. della Dalmazia, secondo l'Orellio, chiamata da altri *Butoma*.

BUTAN, *BOUTAN*, o *BOOTAN*, sm. (Geogr.), paese situato sul versatojo merid. dell'Asia, in mezzo a mont. che si estendono in forma di terrazza parallelamente all'elevato rialzo che sembrano sostenere. Confina al sett. col Tibet, al mezz. coll'Assam, all'or. col Bengala, ed all'occ. col Sikkim. La parola *Bhote* dinota presso gl'Indiani non solamente il paese che gli Europei chiamano *Butan*, ma pur anche tutto il territ. che si stende sui due versatoj de' monti Himalaya, da Cachemyre sino alla China. Il complesso delle mont. delle quali si compone il *Butan*, chiamasi *Tangouthan*, e negli antichi scritti indiani è dinotato colla parola *Madra*. La storia di questo paese è sconosciuta; e soltanto dopo il 1772 gl'Iglesii ebbero alcune relazioni col deb radjah, che a quest'epoca s'impossessò del princ. di Cotcha Bahar, di cui fu spogliato qualche tempo dopo.

BUTCHETI, sm. (Geogr.), mont. della catena dei Carpatj sui conf. della Valacchia o della Transilv., alle sorg. della Bahora, che scorre verso il mezz. a della Tomos che si dirige al sett., a 3 leghe da Cronstadt e a 27. da Bukarest. Numerosi precipizj rendono questo passaggio difficile e pericolosissimo.

BUTA, sm. (St. ant. e Mit.), figlio di Borea o fratello uterino di Licurgo, che fu scacciato dalla casa paterna e dagli stati di Amicore de' Bebricij, suo padre putativo. Si ritirò in Sicilia con alcuni amici, e nella sua fuga rapì Ifimedia, Panocrate e Coronide sui lidi della Tessaglia, allorchè si celebravano i Baccanali. *Bute* tenne per sè Coronide; ma Bacco di cui ella era stata otrice, ispirò un tal furor a *Bute*, che si gettò in un pozzo. *Diod. sic.*

2. — uno degli Argonauti. *Apollod.*

3. Buta, trojano, ucciso da Camilla. *Virg.*

4. — figlio di Pandione e di Zeusippe, sacerdote di Minerva e di Nettuno, e marito di Clitonia, figlia di Eretteo. A questo Buta Atene rendeva gli onori divini, ed aveva egli un altare nel tempio di Eretteo. *Apollod.*

5. — figlio di Pallante, uno degli ambasciatori mandati dagli Ateniesi a chiedere soccorso ad Eaco contro Minasse. *Id.*

6. — figlio di Telesto e di Zeusippe, abileissimo nel combattimento del cesto: e di qui è che *Virgilio* dice ch'egli era oriundo di Bebericia e della schiatta di Amico re de' Bebricj, conosciuti di poi sotto il nome di Bèinij, i quali erano eccellenti in questa specie di giuoco; e pretende altrav. che fosse viato ed ucciso da Darete ne' giuochi funerali celebrati vicino al sepolcro di Ettore, durante la guerra di Troja. *Apollodoro* ed *Igino* lo pongono in vece nel numero degli Argonauti.

7. — argivo, amico di Tlepolemo, che lo seguì nel suo esilio a Rodi, e ricevette da lei il governo di quest'isola, allorchè quivi accompagnò Agamemnone all'assedio di Troja. *Paus.*

8. — vecchio trojano, scudiero di Anchise, di cui *Apollo* pigliò la figura allorchè volle indurre *Ascanio* a non esporre le sue armi a quello di Turno nel campo de' Trojani. *Virg.*

9. — figlio di Borea, fondatore di Nesso. *Diocl. sic.*

10. (Geogr.) — (la), *sf.*, distr. dell'Arcadia, al sett. di Megalopoli, che serviva di limite fra i Megalopolitani, i Tengei ed i Pallesij.

BUTRITA, *sf.* (Geogr.), contr. della Macedonia, nella Pelagonia, secondo *Cedreno* ed altri.

BUTEO, *sm.* (Lat.), spartiere che aveva il primo grado fra gli uccelli che servivano agli auguri. *Plin.*

2 — o BUTSONK, soprannome che si trova nella famiglia Fabia, perchè uno spartiere (*buteo*) si pose sopra una nave comandata da un Fabio; ciò che fu preso per buon augurio. *Farr.*

3. (Biogr.) — V. BOASSEL (Giovanni).

BUTSUA, *sf.* (Geogr.), picc. c. della Sic., posta in mezzo a montagne, con titolo di principato, ed è feudo del principe di Branciforte.

BUTGENASCH, *sm.* (Geogr.), borgo de' P. B., nel Lussemburgese.

BUTIRA, *sf.* (Geogr.), vet. c. dell'As. minore, nella Jonia, secondo *Stef.* di Bisanzio.

BUTHMACH, *sm.* (Geogr.), vill. dell'Hannover, nella prov. di Lüneburgo, e a qualche dist. dalla riva sinistra dell'Elba.

BUTURO, *s. com.* (Geogr.), ant. c. d'Afr., nella Libia, presso la sorg. del Bagrada. *Tolom.*

BUTI, *sm.* (Geogr.), borgo della Tosc., nel Pisano.

2. (Mét. ind.) — *sm. pl.*, terzo ordine

de' sacerdoti del Malabar; i quali esercitano la magia e s'inmischiano di predire il futuro. *NOEL.*

BUTICA, *sf.* (Med.), parola usata da *Ravland* come sinonimo di copiosa, ed *erpete pustuloso*. *Diz. sc. med.*

BUTIOS, *add. f.* (Mét.), soprannome di Venere, da Buta ch'ella amò. *NOEL.*

BUTIN, o BOUTIN, *sm.* (Geogr.), capo sulla costa occid. dell'is. di Tchoka.

BUTING, o BOUTING, *sm.* (Geogr.), is. dell'oceano Indiano, sulla costa occid. della penis. di Molocra.

BUTIRATO, o BUTIRAITO, *sm.* (Chim.), genere di sali fatti dalla combinazione delle basi coll'acido butirico. I butirati hanno tutti un odore forte di butiro fresco. Quello di boria da alla distillazione acido carbonico, ed un liquido particolare chiamato acido piro-butorico.

BUTIRICO, o BUTIRRICO, *add. m.* (Chim.) (v. gr. da *βούτιρος*, butiro), nome di un acido composto d'idrogeno, di carbonio, d'ossigeno, a cui il butiro pare dovere il suo odore. Egli arroscisce il girasole, forma coll'acqua un idrato, coll'alcool un composto etero, che ha l'odore di meli, e colle basi de' sali neutri chiamati butirati. (*Jour. de Pharm.*, tom. 1, 1819).

BUTIRO, BUTIRRO (o BUTIRO), *sm.* (Chim. e Farm.) (v. gr. da *βούς*, buc, e vacca, e *τυρός*, cacio, da *τυρός*, coagulare), specie d'olio concreto estratto dal coagulo che si forma col riposo alla superficie del latte che danno le femmine degli animali mammiferi, e più specialmente di quello della vacca, della capra, della pecora. Il butiro è solido, di color bianco gialliccio, di sapore nauseoso: viene rancido ed agro esposto all'aria, fonde ad un dolce calore, decomponendosi poi mediante un forte e maggior calore in acido ossalico. Egli è formato di stearina, di elaina, d'acido butirico e di una materia colorante. È nutriente ed emolliente. *Diz. sc. med.*

2. L'autore più antico che faccia menzione del butiro è *Erodoto*, poichè nella Bibbia (*Job* 30, 17), non si parla del butiro, ma di un latte grasso. *Erodoto* dice degli Sciti: " Versano il latte della loro cavalle in vasi di legno che fanno agitare fortemente da schiavi ciechi; separano accuratamente la parte che sopravviene, perchè la riguardano più grata dello strato inferiore. u. — *Ippocrate* si esprime ancora più chiaramente sopra questo soggetto, dicendo: " Gli Sciti agitano fortemente il latte della loro cavalle in vasi di legno, lo fanno spumeggiare; la parte grassa, ch'è la più leggera, viene a galleggiare, e si converte in ciò che si chiama butiro. u Nel corso di questo passo distingue anche la materia caseosa e il siero. — I Greci e i Romani hanno conosciuto più tardi il

butirro, e se ne servivano da principio per fare degli unguenti. — Il primo scrittore romano che adopera la parola *butyrum* è Columella. KLAV.

3. Si dà pure il nome di *butirro*, 1.° a certe sostanze vegetabili, grasse e concrete che gli sono molto analoghe per la loro composizione e le loro proprietà; 2.° a certi cloruri metallici per la loro consistenza, il loro aspetto butirroso, e la facilità con cui si fondono ad un dolce calore. Quindi dicesi

4. *Butirro d'antimonio* (*oleum gloriæ antimonii*), nome antico del deutocloruro d'antimonio sublimato.

5. — di *arsenico* (*oleum corrosivum arsenici*), nome puramente dato anticamente al cloruro d'arsenico sublimato.

6. — di *bismuto*, unico nome del cloruro di bismuto sublimato.

7. — di *cacao*, sostanza grassa, più dura del sevo, bianca, nauseosa a che si estrae dalle mandorle del *theobroma cacao*. A quest'effetto si privano del loro involuppo membranoso collo torrefazione, si tritano o si fanno bollire nell'acqua; si schioma l'olio che si alza alla superficie, e si cola entro vasi adatti. Il *butirro di cacao* serve di veicolo a parecchi rimedi; se ne fanno suppositori. Egli è nutriente ed emolliente.

8. — di *cera*, olio nericio, spesso a pirrogeno, ch'è fornito dalla distillazione della cera. Diz. sc. mod.

9. — di *cocos*, sostanza grassa, solida, che si attiene, tra gli altri prodotti utili, dal *coccus cocciniferus*. Dietro alcuni indizj, si preme il parenchima del frutto riscaldato; secondo altri, si separa, come la crema di latte, dalla noci di cocos. Nei luoghi in cui abbondano queste noci, si fa uso del loro butirro peggli alimenti. KLAV.

10. — di *galani*, grascia solida giallastra, che si estrae dalle mandorle dell'*elais guineensis*, a che ci viene portata per mezzo del commercio d'Africa. Questo *butirro* ha un sapor dolce grato: ad oeta che si adopera nel paese come alimento, ci perviene in uno stato troppo alterato per potercene servire per lo stesso oggetto. Id.

11. — di *mandorle*. V. SAPONAT (*solida*)

12. — di *saturno*, miscuglio molle di aceto di saturno a di miele rosato.

13. — di *stagno*, antico nome del cloruro di stagno.

14. — di *succino*, o *balsamo di succino*, dissoluzione di succino nell'olio di trementina. Egli eccita i remi ed il sistema nervoso, dato alla dose da una a sei gocce.

15. — di *zinco*, antico nome del cloruro di zinco. Diz. sc. mod.

16. (St. nat.) — di *pietra*, o di *rocca*; Diz. encicl.

nome dato ad una materia untuosa di colore giallastro, che forma piccoli ammassi, sovente staltitici, nelle carie delle montagne schistose della Siberia. BOSSA.

BUTIRATO, *sm.* (Chim.) V. BUTIRATO.

BUTIRICO, *add. m.* (Chim.) V. BUTIRICO.

BUTIRASO, *sm.* (Chim. a Farm.) V. BUTIRASO.

BUTIRASO, *sa, add. mf.* (Chim. e Farm.), ch'è relativo al butirro; onde *consistenza, odore, sostanza butirrosa* ec. Diz. sc. mod.

BUTIS, *s. com.* (Geogr.), ant. e dell'Egitto, presso la imbocc. del canale di Tebani nel lago di Burlos, famosa pe' suoi templi e per l'oracolo di Latona. Erod.

BUTIRIX, *sf. pl.* (lett. a St. ant.) (v. gr. da *βύρξ, bue, e θύρις, sacrificio, vittima*; o, forse meglio, da *βου, paric. intens.*, e *θύρις, sacrificio, vittima, da θύω, sacrificare*): così i Greci chiamarono i grandi sacrificj, ne quali s'immolavano molta vituina. Tale era per esempio l'*ecatombe*. BOSS.

BUTRICKI, o BUTRICKI, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Vilna.

BUTLER (Samuele), *sm.* (biogr.), cel. poeta inglese, nativo di Worcester nel XVII sec., autore del famoso poema intitolato *Hudibras*, che contiene una satira ingegnosa e delicata dell'interregno di Cromwell e del fanatismo dei Presbiteriani di quel tempo. Gli Inglesi hanno poche opere, nelle quali sia tanto spirito e galanteria. MOS.

2. (Geogr.) — nome di quattro contee degli St.-Un., cioè nell'Alabama, nel Kentucky, che ha Mergantown per capoluogo, nell'Ohio, che ha Hamilton, e nella Pensilvania.

3. — nome oltre di tre comuni degli St. medesimi, due nell'Ohio, ed uno nella Pensilvania, capoluogo di contea.

BUTNA, *sf.* (Geogr.), paese dell'interno dell'Afr., dopo il regno di Mosomotqua.

BUTO, *sf.* (Mit. egiz.), divinità adorata dagli Egizj, a che dai Greci fu trasformata in Latona. Di qui è che hanno dato il nome di Latopoli a molto città dell'Egitto, consacrata a questa dea. La principale di queste città conservò il nome egizio *Buto*; essa era situata nel basso Egitto vicino a Sebenon ed all'imboccatura del Nilo, chiamata Sebenitica, ove la dea *Buto* aveva un magnifico tempio ed un oracolo celebre. — *Buto* era stata nutrice di Oro e di Bubaste. NORT.

2. (Mit. giapp.) — o KOGOTO, fin che sembra esser il *Butta* o *Budda* dei Samanji indiani. Recò egli dall'Indie al Giappone, sopra un cavallo bianco (forse una nave), il *Kio*, o libro per eccellenza, che conteneva la sua dottrina e la sua religione. Gli fu eretto un tempio sotto il nome di *Fukubosi*, vale a dire il tempio del cavallo bianco. Id.

3. (Geogr.) Buto o Bouto, picc. is. del mare delle Molucche, all'occ. dell'is. Timorlaut.
 Butôa, *sf.* (Geogr.), is. che Plinio mette in vicinanza di quella di Creta, e fra quello di *Ofusa* e di *Arados*.

BUTOI, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Senna inf., a 4 leghe da Rouen.

BUTOMO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da βούτ, *bue*, o τούτ, *incisione*, da τέμνω, *tagliare*), genere di piante le di cui foglie fanno insanguinare la bocca di quei buoi che ne mangiano. *Sonn.*

2. — in ombrella (volg. *gianco florido*); pianta che ha i canli dritti, nudi, di 3 piedi; foglie radicali dritte, strette, gramignacee; fiori rossicci, peduncolati, in numero di 15 a 20 in ombrelle terminali. — Questa pianta, che ordinariamente non si coltiva nei giardini, meriterebbe di esserlo, specialmente quando vi siano dei luoghi acquatici adattati a riceverla. Vegeta benissimo sullo sponde dei ruscelli e le può abbellire. *Dum.*

BUTON, o BOUTON, *sm.* (Geogr.), is. del grand'Oceano, al mezz. dell'is. Celebe, nel mare delle Molucche. Uno stretto, praticabile dai più grossi navigli, la separa dal Pangasana. Gli abit., che sono malesi, hanno la tinta bruna, la taglia piccola, e sono eccellenti fabbricatori di stoffa di cotone, il quale vi si coltiva, ed è stimato il più bello della India orientale. Obbediscono ad un rajah, che risiede in un forte costruito in pietra a Buton, città cap. dell'is., fabbricata sulla sommità di una scoscesa mont. e cinta di grosse mura.

2. — gruppo di picc. is. dell'oceano Indiano, presso la costa occid. della penis. di Malacca.

BUTONI, o BUTONIT, *sm. pl.* (St. nat.), popoli che appartengono già alla Germania, per testimonianza di Strabone.

BUTONICA, *sf.* (Bot.), genere di piante, i cui caratteri sono: calice grandissimo, tetragono, piramidale, a lembo coriaceo, diviso in due parti persistenti; 4 gran petali coriacei; stami numerosi, i cui filamenti alla base sono riuniti in cilindro; uno stilo lunghissimo e persistente che s'innalza dalla parto di mezzo del cilindro; grosso frutto arido, a 4 angoli, piramidale, carnoso e legnoso al di dentro, che contiene un nocciolo fibroso, tetragono, monospermo; 3 valve e 3 semenze abortive. *Dum.*

2. — *superba* (*barringtonia speciosa*, Forster; *mammea asiatica*, Linn.), albero, il cui tronco è dritto, la corteccia bruna, ed i rami diffusi e divisi in molti ramoscelli. Foglie grandi, semplici, sparte, sessili, avvicinate alla sommità dei rami, ovali, allargate, interissime, salde, lucricanti, di un bel verde e di un piede di lunghezza; fiori grandi, bianchi, fusi di porpora, 5 a 20 uniti in mazzuoli

terminali. È indigeno dell'Indie orient., e delle isole del mare del Sud. *Dum.*

BUTRIDE, *sm.* (Lett.), nome di uno dei dodici storici che hanno scritto intorno alle piramidi d'Egitto. *Plin.*

BUTOW, *s. com.* (Geogr.), picc. c. degli St. prussiani, nella Pomerania, tra Cadin e Danica, sul pendio di una collina, in una valle quasi interamente cinta da montagne, appart. un tempo ai duchi di Pomerania, poscia all'elettorato di Brandeburgo.

BUTOWITZ, *sm.* (Geogr.), vill. della Boemia, nel circ. di Rakowitz, a una lega circa da Praga, rimarchevole per la caverna detta di *Prokopilech*.

BUTARMANTSUI, o BOUTARMANTSUI, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Vilna.

BUTAST (C. . .), *sm.* (Biogr.), gentiluomo francese del XVIII sec., noto pel suo genio straordinario per l'agricoltura e pel coltivamento de' giardini. Egli ha pubblicato parecchi opuscoli, di cui non si conosce che il seguente: *Manuale per gli agricoltori ed i proprietari, del barone di Butet*, Carlsruhe 1786, e morì a Strasburgo ne' primi anni del corrente secolo, segretario della società d'Agricoltura.

BUTRIGIARI, o BUTRINGIARI (Jacopo), *sm.* (Biogr.), cel. giureconsulto bolognese del XVI sec., autore di parecchie *Opere di Giurisprudenza*. Bartolo fu uno de' suoi discepoli.

BUTRINTO, *s. com.* (Geogr.), c. della Turchia europ., tra Delvino e Corfu, in un golfo del suo nome, sulla Paola, al confluenza dell'Eritrea. Presso di essa scorgonsi le rovine dell'ant. città maritt. chiamata *Buthrotum* (Butroto), fabbricata dai Greci, e diressuta poscia colonia dei Romani, della quale fa menzione Virgilio, Strabone e Plinio. Sotto il dominio dei Veneziani fu cel. negli scritti degli antichi, ma alla fine del XVI sec. divenne preda dei Turchi che la rovinarono quasi del tutto; per lo che, quantunque i Veneziani abbiano presa ogni cura per ripararla, pure in progresso andò sensibilmente perdendo la sua celebrità.

BUTATO (Antonio), *sm.* (Biogr.), giureconsulto bolognese, che fiorì nel XIV sec., e nel cominciamento del XV. Egli scrisse diversi Trattati, tra i quali *Repertorium juris canonici et civilis*; *Commentaria in Decretales et Clementinas*; *Consulta etc. Triterm.*, *Belarm.*

BUTATO (lat. *Buthrotum*), *s. com.* (Geogr.), ant. c. dell'Epiro, dove Enea incontrò Andromaca ch'era divenuta moglie di Eleno. *Virg.*

BUTICUN, *s. com.* (Geogr.), c. forte della Schiavonia, presso Poesa e Carlsbad.

BUTSCOWITZ, *sm.* (Geogr.), borgo e signoria della Moravia, a 7 leghe da Brno.

BUTTAFOCCO, *sm.* (Marin.), bastone di legno con luchi da ao capo, ai quali si tiene la miccia accesa per dar fuoco a' cannoni, e con punta di ferro nell'altra estremità, per piantarlo sulla coverta. *Sta.*

2. — nome altresì dall'ufficiale incaricato di dar fuoco al cannone sopra i vascelli di guerra. *Sav.*

BUTTAFOUR, *sm. indecl.* (Marin.), ogni asta o pertica di abete, che si fa sporgere dal bordo per qualsivoglia fine. *Id.*

2. — (in Venezia *bastoni de' coltellazzi*), pezzi di legno lunghi e tondeggianti a foglia di piccole anseme, i quali essendo raccomandati per mezzo di quelli di ferro a ciascuna intasatura dell'antenna dell'albero di maestra a dell'albero di mezzana, servono a portare in istaggio delle aggiunte di vele o berrette, quando il vento è debole, o vogliasi affrettare il cammino. *Sav.*

3. — denominazione che si dà altresì a un piccolo albero, che serve alla macchina da alberare, per mettere al luogo loro le testate di moro a le gabbie. *Id.*

4. — *da allargare*, nome che si dà a certe pertiche, o pezzi di legno lunghi e armati di uncini, per impedir l'abbordo a' brulotti in tempo di combattimento. *Arm.*

6. (T. di teatro) *Buttafuori* è anche il nome che si dà ne' teatri a colui che avvertisce gli attori, che di mano in mano devono uscire sul palco scenario. *Id.* V. *Mandafuora*.

BUTTAGHERA, o

BUTTAGRA, *sf.* (Comm.), l'oraja del pesce seccata al fumo o al vento. V. *BOTTAGRA*.

BUTTA-LARGO (in Venezia *taglie delle mare*), *sm. indecl.* (Marin.), pezzo di legno rotondo, o a tagliera, o a padella, che si pone nel davanti dei vascelli da carico, o dei piccoli vascelli, i quali aoo hanno sperone. *Sav.*

BUTALMIA, o **BUTALMIA**, *sf.* (Chir.) (v. gr. da *βου*, partic. intens., ed *ὀφθαλμός*, occhio), vizio di conformazione degli occhi, per cui sono più grossi del solito, essendo nel resto sadi. *Det. sc. med.*

BUTALMO, o **BUTALMO**, *sm.* (Bot.) (v. gr. etim. c. a.), genere di pianta, che fanno i fiori somiglianti agli occhi di un bue; perciò volgaremente detta *occhio di bue*. *Sonn.* V. *BUTALMO*.

BUTTAPIATRA, *sm.* (Geogr.), vill. dello St. ven., nel Veronese.

BUTTIAS, *att.* (Marin.), significa gettare, spingere; onde *buttare all'acqua*, *buttare al largo* ec. *Sav.*

2. (Agric.) — dicesi anche quando una pianta comincia a metter foglia. *Cact.*

BUTTARGA, *sf. -pl.* ghe (Comm.) V. *BUTTAGRA*, e *BOTTARGA*.

BUTTARO, *sm.* (Agric.) V. *BUTTERO* §. 2. **BUTTA SPILA**, o **BUTTASELLA**, *sm.* (Mil.), segnale che si dà colla tromba per avvertire i cavalieri di montare a cavallo. Il Redi nelle sue lettere dice: *Tocca tromba, butta sella, tutti a cavallo*.

BUTTRA, *sf.* (Geogr.), vill. dello St. ven., nel Frioli.

BUTTELSTROY, *sf.* (Geogr.), picc. c. del granduc. di Sass.-Weimar, nel circ. di Weimar-Jena, a una lega circa da Buttstedt.

BÜTTEN, o **BÖTTEN**, *sm.* (Geogr.), gran vill. d'Arabia, nell'Yemen.

BUTTENHUSEN, *sm.* (Geogr.), vill. del Würtemberg, nel circ. del Donaubio, a una lega circa da Mnosigen.

BUTTENHEIM, *sm.* (Geogr.), vill. della Bav., a 2 leghe da Bamberg.

BUTTERATO, *ta, add. mf.* (Chir.), pieno di butteri, a dicesi di persona nel cui volto sieno rimaste le margini o cicatrici del vaiuolo. *Ca.*

BUTTERFIELD, *sm.* (Biogr.), meccanico tedesco, stabilitosi a Parigi verso la fine del regno di Luigi XIV, ove ottenne il titolo d'ingegnere del re per gli strumenti di matematica. Costruiva molti quadranti solari portatili a bussola, conosciuti ancora sotto il suo nome. Morì nel 1724, dopo di aver pubblicato alcune opere, nelle quali dà la descrizione di vari strumenti da lui inventati o perfezionati.

BUTTERHILL, *sm.* (Geogr.), mont. degli St. Un., nella nuova York, sulla riva destra dell'Hudson.

BUTTERWICK, *sf.* (Geogr.), baia degli St. Un., nel Massachusetts, all'estremità settentr. della baia di Buzzard.

BUTTERNUTS, *sm.* (Geogr.), comune degli St. Un., nella nuova York, sull'Unadilla.

BÜTTISO, *sm.* (Chir.), quel segno o margine che resta altrui dopo il vaiuolo a simili. *Ca.*

2. (Agric.) — o **BUTTARO**, il guardiano a il custode della mandria de' cavalli. *ivi.*

BUTTEROSO, *sa, add. mf.* (Chir.), lo stesso che *BUTTERATO*. V.

BUTTES, *sm.* (Geogr.), vill. della Svizz., nel cant. di Neuchâtel, sopra un ruscello affluente della Rense, in una valle talmente profonda, che il sole non vi può penetrare per tre mesi dell'anno.

BUTTER (Marco Claudio di), *sm.* (Biogr.), matematico savojardo del xvi sec., ed esperto conoscitore della lingua greco a latina, come ne fanno fede le varie opere da lui pubblicate, la maggior parte delle quali in argomento letterario.

BUTTEVANT, *sm.* (Geogr.), vill. dell'Irl.,

nella prov. di Munster, un tempo città murata.

BUTTMARD, *sm.* (Geogr.), borgo della Bav., nel circ. del Meno inf., a 4 leghe da Würzburg.

BUTTICCHIA, *sf.* (Geogr.), vill. del Piem., a 6 leghe da Asti, rinomato pel suo vino.

BUTTINGHUSEN (Carl), *sm.* (Biogr.), professore di teologia e predicatore in Eisleberge nel XVIII sec., il quale molto contribuì colle sue ricerche a rischiarare la storia del Palatinato in generale, e dell'università di Eisleberge in particolare.

BUTTRIGO, *sm.* (Geogr.), vill. di Lomb., nel Pavese.

BUTTRA, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Ungli., nel comitato di Zemplin.

BUTTNER (Davide Sigismondo Augusto), *sm.* (Biogr.), professore di botanica a Gottinga nel XVIII sec., cui Linnæo dedicò un genere di piante col nome di *Buttneria*.

2. — (Davide Sigismondo), *cel.* naturalista geologo, autor di un'opera intitolata: *Segni e testimonianze del diluvio, giusta la considerazione dello stato presente del nostro globo*.

3. — (Cristiano Guglielmo), filologo tedesco del sec. stesso, autore de' *Quadri comparativi degli alfabeti di differenti popoli ne' tempi antichi e moderni*, e di altre opere eruditissime.

BUTNERIA, o **BUTNERIA**, *sf.* (Bot.), genere di piante indigene dell'America merid., i cui caratteri sono: calice semplice, aperto, 5-fido; 6 petali ristretti ed arcuati alla base, e 5 lobi alla sommità, dei quali quello di mezzo si prolunga in una lama lunga, filiforme ed intera; tubo degli stami corto, a 10 denti, di cui 5 nudi, e gli altri 5 portano due antere coperte dalla base concava dei petali; uno stilo; stammina pentagono; ovario sessile, circondato del tubo; frutto globoso, irto, e 5 caselle comiventi, monocarpie, che si aprono al di dentro. Dum.

2. Distinguousi le seguenti specie: *Buttneria a foglie ovali* (arborescente di 4 piedi, rami raddrizzati, foglie piccole, fiori biancastri, frutto spinoso); — *a piccole foglie* (arborescente di 4 a 6 piedi, ramoso e spinoso); — *a foglie cuoriformi* (arborescente variegato, foglie cuoriformi, fiori biancastri, in ombrellette acellari); — *a foglie di catalpa* (foglie parimente cuoriformi, interissime; caule rampicante, senza spine) *Id.*

BUTTERNESS, *sm.* (Geogr.), capo della Scozia, formando la estremità meridionale della contea di Forfar, all'ingresso della baia di Tay.

3. — *s. bay*, baia della parte settentr. del paese di Hudson, scoperta da Tommaso But-

ton inglese, che cercava un passaggio al nord-ovest.

3. **BUTTON**'s-ISLANDS, cinque picc. isole all'estremità merid. dello stretto di Hudson, presso la costa del Labrador, al sett. del capo Chidley, scoperte nel 1612 dall'inglese Tommaso Button suddetto, che loro diede il nome.

4. (Biogr.) — (Tommaso), navigatore e matematico valente, al servizio del principe Enrico, figlio maggiore di Giacomo I, re d'Inghilterra, e inviato da esso principe nel 1611 per continuare al nord-ovest le scoperte cominciate da Hudson.

BÜTTE (*in monte, e in piano*), *sm.* (Geogr.), due vill. dello St. von., nel Frail.

BÜTTSTEDT, **BÜTTSTATT**, e **BÜTTSTET**, *sf.* (Geogr.), picc. c. del granduc. di Sass.-Weimar, sul Leise, nel circ. di Weimar-Jena, capoluogo di bal., e 5 leghe da Neumburg.

2. (Biogr.) — (Gianandrea), profondo e valente teologo tedesco del XVIII sec., già professore di teologia e predicatore in Erlangen. I suoi scritti sono: *Pensieri ragionevoli sulla natura di Dio; Pensieri ragionevoli sulla creazione del mondo in generale; Pensieri ragionevoli sulla creazione dell'uomo in particolare, considerato sia in se stesso, sia come immagine di Dio; Specimen philologiae sacrae; De scholis recte instituendis* ec. Si hanno pure di lui un gran numero di programmi e di dissertazioni.

BUTTYN, o **BOKOT**, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Ungli., nel comitato di Arad, residenza di protopapa.

BÛTUA, *sf.* (Geogr.), città e r. d'Afr., nel Monomotapa, fra Ambara, Giera e Bere o Boro. Di questo paese, messi incoltrati nelle terre, si hanno poche particolarità. La città è, diceasi, grande e murata.

BUTUAN, *sf.* (Geogr.), c. della parte settentr. di Miedanao, una delle Filippine, sul f. del nome stesso, che si getta in quella vicinanza in una larga baia, che porta pure il nome di *Butuan*.

BÛTUBO, *sm.* (St. nat.), materia tenace a guisa di litume. Ca.

BUTZ, *sm.* (Geogr.), vill. della Svezia, nel cast. d'Argovia, sul Sultz-Thal. Vi sono delle sorg. salze, e presso la principale una grotta da cui esala un gas mefitico, che colpisce di asfissia gli animali che vi si avvicinano.

BUTZACH, *sf.* (Geogr.), c. del granduc. di Sassia-Darmstadt, nell'Hansa sup., capoluogo di bal., a 7 leghe da Francoforte sul Meno.

BUTZEN, *sm.* (Mit. ind.), uno de' primi dei degli Indiani, ed uno de' capi di tutte le altre divinità. Banier.

BUTZLETH, sm. (Geogr.), vill. dell'Hannover, nel duc. di Brema, sulla riva sinistra dell'Elba.

BUTZO, o BUTZOW (lat. Ebodurum, o ant. Bucephalea, Pucinum), s. com. (Geogr.), c. del granduc. di Mecklenburg-Schwerin, nel princ. di Schwerin, capoluogo di bal., sul Warnow, sulla strada da Rostock a Schwerin. Dal 1760 al 1789 ebbe un'università fondata dal duca Federico, a cui fu poscia riunita a quella di Rostock. Vi si vede un cast., ant. residenza dei vesc. di Schwerin.

BUYAT, sm. (Geogr.), vill. di Fr., nel dip. del Passo di Calais.

BUWANPOUR, BUWANPUR, o BOUWANPOUR, s. com. (Geogr.), piec. c. dell'Indost., nel Nepal, fra il Boky ed il Betravaty.

BUXADOUAR, sf. (Geogr.), c. del Butan, o Buthan, sulla strada da Chichacotta a Tassindou, chiamata altresì *Passaka*. La sua situazione, io mezzo alle scoscese mont. che cingono il paese, o le sue numerose fortificazioni la fanno una delle più forti chiavi del Butan.

BUKAR, o BOUKAR, s. com. (Geogr.), città e forte dell'Indost., nel Balar, sulla riva destra del Gange.

BUXBAUM (Giovanni Cristiano), sm. (Biogr.), botanico tedesco, nato nel 1694 a Merseburgo, il quale, invitato a Pietroburgo dal czar Pietro I., acquistò in breve colà un'alta riponanza, che gli fu assegnata una considerabile pensione coll'ordine di crearvi un giardino di botanica, commissione ch'egli eseguì assai felicemente. L'indebolimento della sua salute avendolo obbligato a ripatriare, cessò poco appresso di vivere nella fresca età di 36 anni. I suoi scritti sono: *Enumeratio plantarum in agro hallensi vicinisque locis crescentium; Centuriae quinque plantarum minus cognitarum circa Byzantium et in Oriente observatarum etc.* Linneo ha consacrato alla memoria di questo botanico un genere di piante della famiglia dei muschi, a cui ha dato il nome di *Buxbaumia*.

BUXBAUMIA, sf. (Bot.), genere di piante della famiglia dei muschi, la cui specie sono estremamente piccole. *Lin.* (V. la voce precedente).

BUXDORF (Dieterico), sm. (Biogr.), direttore della facoltà dei giuriconsulti a Lipsia, o quindi vescovo di Zeitz e di Naumburg, nel xv sec. Nov.

2. — (Damiano), cugino del precedente, o canonico di Naumburg, di cui si hanno *Regulae successionis et arborum affinitatis. Id.*

BUXIDI, sm. pl. (St. ant.), popolo assogato alla Cappadocia da Pomp. Melo, nepote

vano padre da Plinio e Strabone sotto il nome di *Buxeri*.

BUXEFORD, o BUXE-FORD, sm. (Geogr.), baja sulla costa occid. del Groumland.

BUXENTO, BUSSENTO (lat. Barentum), sm. (Geogr.), ant. prov. d'Italia, nella parte orient. della Lucania, chiamata *Pyxus* dai Greci, divenuta colonia romana l'anno 471 av. G. C., e che erodesi corrispondere a Policastro, nel z. di Napoli.

2. — nome altresì di un fiume e di un promont., nella Lucania stessa, secondo Strabone.

BUXERI, sm. pl. (St. ant.) V. BUXIDI.

BUXÉTA, sf. (Geogr.), ant. cittadella fortificata d'It., verso l'Emilia, secondo Paolo Diacono.

BUXHEIM, sf. (Geogr.), signoria della Bav., nel circ. dell'alto Duobio, in vicinanza di Memmingen.

BUXIGONDA, BUXIGONDE, o BUXIGANG, sf. (Geogr.), piec. c. dell'Indost., nel Bengala, sulla riva destra della Djelerna.

BUXIPOUR, BUXIFOUR, o BUXIFUA, s. com. (Geogr.), altra piec. c. dell'Indost., parimente nel Bengala.

BUXTEHUDA, sf. (Geogr.) V. BOXTEHUDE.

BUXTON, sm. (Geogr.), vill. d'Ingh., nella contea di Derby, nel quale si rimarca un bellissimo edificio chiamato *le Croissant*. Vi sono acque minerali assai frequentate, e vi si contano sei bagni. La temperatura dell'acqua è di 82 gradi Fahrenheit: sono solforose, e si prendono anche in bevanda. In vicinanza di Buxton trovasi il *Poole's s-Hale*, caverna famosa, il cui ingresso è basso e stretto, ma che va sensibilmente allargandosi. Sono degne di osservazione le incrostature delle quali le roccie veggonsi rivestite, o vi si ammira soprattutto il *pilastrò* o la *colonna della regina di Scozia*, così chiamata in occasione del soggiorno che fece in questa caverna la sfortunata Maria, regina di Scozia, detenuta nel vill. sotto la sorveglianza del conte di Shrawsbury. Un fiume attraversa questa caverna, e precipitantesi con rumore in un abisso formato nel mezzo delle roccie, inspira un orrore da cui non si può riavere. Nella sinistra caverna trovasi una grotta, il cui tetto sembra sospeso ad una tale altezza, che la si chiama la seconda meraviglia del Peak. Qui vi un famoso brigante, chiamato *Poole*, aveva fissata la sua dimora, o da lui trasse esser il nome.

2. — comune degli St.-Un., nel Maine.

3. (Biogr.) — (Jedediah), nato sul principio del XVIII sec. in Elmton presso Chesterfield, è stato tenuto per un prodigio nell'arte del calcolo, quantunque di sì rozza educazione, che non seppe mai nemmeno scrivere.

All'ermetica applicò egli tutta la forza del suo spirito, e la sua attenzione era sì fattamente ferma su tale oggetto, che sembrava avverso straniero a tutto ciò che avveniva intorno a lui. Durante l'inverno faceva il mestiere di battitore di grano, e quello di pescatore la state. Morì nel suo villaggio nativo, com'era vissuto, povero ed ignorante, in età di circa 70 anni.

BUXTORFIO (Giovanni), *sm.* (Biogr.), nativo di Westfalia, ed erudito professore di lingue e letteratura ebraica in Basilea, nel XVII sec., il quale acquistò una gloria immortale per la sua profonda cognizione nelle lingue orientali. Le sue Opere principali sono: una piccola *Grammatica ebraica*, molto eccellente, e la di cui miglior edizione è quella di Leida del 1701, riveduta da *Leusden*; un *Tesoro della Grammatica ebraica*; una *Concordanza ebraica*, e varj *Lessici ebraici*; la *Tiberiade*, ossia *Trattato della Massora*; *Institutio epistolalis hebraica*; *De abbreviaturis Hebraeorum etc.*, opere tutte stimatissime dai dotti.

2. — (Giovanni), figlio del precedente e parimente erudito professore di lingue orientali in Basilea, il quale molto si distinse, come suo padre, per la sua cognizione della lingua ebraica, e per la sua erudizione rabbinica. Si hanno di lui, tra le altre Opere, la *Traduzione del More Nivohim* di R. Mosè, e del libro intitolato *Cozzi*; un *Lessico caldaico e siriano*; una *Controcritica contro Cappel*; un *Trattato sopra i punti e gli accenti ebraici* contro il medesimo Cappel ec. Morì in Basilea nel 1664.

3. — (Gias Jacopo), figlio del secondo e nipote del primo Giovanni, nato nel 1645, e dotato di un talento così straordinario, che nella sola età di sette in otto anni, veniva universalmente riguardato come un prodigio di sapere. Ebbe egli a precettore nella umane lettere e nelle filosofiche discipline il famoso Hoffman, e nella teologia Wetstein e Gerner. Apprese la lingua e la erudizione ebraica da suo padre e da un rabbino chiamato *Abraham*. Fece la prefazione alla *Tiberiade* del suo gran padre dell'edizione del 1665, lasciò un copioso *Supplemento alla Biblioteca rabbinica*, e cessò di vivere nel 1704.

4. — (Giovanni), nipote del precedente, ed egualmente celebre nella cognizione delle lingue orientali, fiorì nella seconda metà del XVIII sec., e lasciò *Catalecta philologico-theologica*; *Phrasologia hebraica*; *Dissertationes varii argumenti*; *Musae errantes etc.*

BUXY, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. di Saona e Loira, a 3 leghe da Chalons sulla Saona.

BUY DE MOENAS (Claudio), *sm.* (Biogr.), geografo del re e de' figli di Francia nel XVII sec., noto per alcune compilazioni geografiche, la principale delle quali è un *Atlante metodico ed elementare di geografia e di storia*. Egli aveva vestito l'abito ecclesiastico alcuni anni prima della sua morte, che avvenne a Parigi nel 1783.

BUYCKSLOOT, *sm.* (Geogr.), vill. dell'Olanda settentr., rimpetto ad Amsterdam, e separato da questa città da un piccolo braccio di mare.

BUYENS (Jacopo), *sm.* (Biogr.), domenicano fiammingo del XVII sec., il quale molto si distinse pel suo sapere non meno che per la sua virtù. Egli è autore di parecchie Opere ascetiche. *Bibl. belg.*

BUYER, o BOYER (Guglielmo), *sm.* (Biogr.), matematico e poeta provenzale del XIII sec., avuto in grande estimazione da Carlo II re di Napoli e conte di Provenza. Lasciò qualche trattato di mineralogia, ed uno *sull'origine delle fontane*. *Moa.*

BUYNAM (Giovanni), *sm.* (Biogr.), autore inglese, il cui gesio creatore, ad onta che non conoscesse che lo sua lingua materna, si manifestò per un'opera singolare, *opusa* in tutta l'Europa, sotto il titolo di *Pilgrim progress* (*I progressi del Pellegrino*), produzione delle più originali, contenente un'allegoria delle meglio immaginate e meglio sostenute.

BUYS (Guglielmo di), *sm.* (Biogr.), poeta francese del XVI sec., di cui si ha alla luce una raccolta di poesie col titolo dell'*Orcochio del principe*, Parigi 1582-83. L'alcaide Goujet fa grandi elogi a *du Buys*.

2. — (Geogr.), ant. città o regione dell'Arabia Petrea, menovata in *Genesi* (25, 23), e nel libro di *Giobbe* (32, 2), ove Barachel viene soprannominato *Buzite*. *Moa.*

BUZ, (Geogr.), figlio di Abiel, e padre di Jeddo, israelita della tribù di Gad (1 *Paralip.* 5, 14).

3. — BOBUN, o BOUZ-BOUBOUN (lat. *Posidium*), capo dell'Anatolia, sulla costa orient. del mare di Marmara.

4. — DACH, o BOUZ-DACH (*montagna del ghiaccio*, lat. *Tmolus mons*), catena di mont., parimente dell'Anatolia, che si estende all'or. di Smirne, e separa il sangiaro di Sarukan da quello di Aidin.

BUZADJAN, o BOUZADJAN, *sm.* (Geogr.), borgo dell'Anatolia, a 15 leghe da Isnik-aidin.

BUZANÇOIS, o BUZENZAIS (lat. *Buzentiacum*), *sf.* (Geogr.), picc. c. di Fr., nel dipart. dell'Indre, capoluogo di cant., deliosamente situata sulla riva destra dell'Indre stesso, di cui si attraversano i varj rami sopra cinque ponti.

BUZANCY, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr.,

nel dipart. delle Ardenne, capoluogo di cant. ; patria di Coffo, conosciuto per le sue poesie latine.

2. BUZANCY, vill. pura di Fr., nel dipart. dell'Aisne, in vicinanza di Soissons.

BUZANE, o BOUZINE, *sm.* (Geogr.), f. della Russia europ., il quale è un ramo del Volga, che incomincia sopra Astrakán, e gettasi nel Caspio.

BUZANVAL (Nicola Choart di), *sm.* (Biogr.), nato a Parigi nel 1611, fu successivamente consigliere nel parlamento di Bretagna, indi nel gran consiglio, referendario, consigliere di stato ed ambasciatore in Svizzera. Abbracciato in seguito lo stato ecclesiastico, gli fu conferito nel 1650 il vescovado di Beauvais pel ritiro di Agostino Potier, suo zio materno.

L'epoca del suo episcopato fu insigne per diversi regolamenti ad istruzione del popolo e pel ristabilimento della disciplina ecclesiastica. Questo preboto, degno de' primi secoli della chiesa, morì nel 1679, lasciando per testamento tutto il suo avere ai poveri. La sua vita è stato composto da Mesenguy con questo titolo: *Idea della vita e dello spirito di de Buzanval*, Parigi 1717.

BUZIAS, *sf.* (Geogr.), ant. c. d'Afr., nella Mauritania Cesariense, secondo Tolomeo.

BUZAY, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. della Loira inf. (Bretagna), a 3 leghe da Nantes, nel quale eravi un'abbazia di Cisterciensi. Mor.

BUZELIN (Giovanni), *sm.* (Biogr.), gesuita fiammingo, morto a Lilla nel 1626, il quale tra le altre Opere, lasciò *Gallo-Flandriae descriptio*; *Annales Gallo-Flandriae ec. Ategambe*.

BUZENS, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dell'Aveyron, tra Milhau e Rodes.

BUZEN, o BOUZEN (in cinese *Fouang-thsian*), *sf.* (Geogr.), prov. del Giappone, nell'is. di Kiusiu, verso la parte ora si avvicina maggiormente alla grand'isola di Nippon, le cui città principali sono Kokura e Nakats. Questo paese è rinomato per le sue piante medicinali, e per le numerose manifatture di stoffe di seta.

BUZENIN, *n. com.* (Geogr.), c. della Pol., nella voivodia di Kalisch, sulla riva sinistra della Warta.

BUZENZANS, *sf.* (Geogr.) V. BUZANÇONS.

BUZÉO, o BOUZÉO, *sm.* (Geogr.), f. che nasce de' monti Carpaizi, nella Transilv., a 7 leghe da Cronstadt, attraversa la Valacchia, e si riunisce al Sireth.

2. — *s. com.*, picc. c. della Valacchia, presso le rive del Buzéo suddetto, donde prende il nome, tra Bukarest ed Ibrailow.

BUZÉAT, *sm. pl.* (St. ant.), popolo d'As., che Pomp. Mela colloca nella Cappadocia,

sulle rive del Ponto-Eussino, mentovato poco da Plinio e Strabone.

BUZER, *sm.* (Geogr.), due borghi di Fr., uno nel dipart. dell'alta Marna, sulla riva sinistra del Tarn, l'altro in quello di Lot e Garonna.

BUZICA, *sm.* (Lett.) (v. gr. da βούς, *bue*, e ζυγίω, *sottomettere al giogo*), arce ateoiese, che dicesi essere stato il primo che attaccò i buoi per lavorar la terra. Demofonte gli diede il Palladio, ch'era gli stato consegnato da Diomede, onde lo portasse al Atene. NOTI.

BUZICIO (lat. *Buzigaues mons*), *sm.* (Geogr.), mont. della Grecia, nella Tessaglia. *Plin.*

BUZICIO (lat. *Buzigium*), *s. com.* (Geogr.), c. della Grecia, nell'Attica, in vicinanza di Atene, ie cui gli Ateniesi andavano a fare dell'espiazione religiosa. *Strab.*

BUZIKINA, o BOUZIKINA, *sf.* (Geogr.), borgo della Tart. russa, nel gov. di Tobolsk.

BUZIM, o BOUZIM, *sm.* (Geogr.), borgo di Siberia, nel gov. suddetto.

BUZIAN, *sf.* (Geogr.), c. della Persia, nel Korassan.

BUZNEGA, *sf.* (Geogr.), borgo di Sp., nel r. e prov. di Murcia.

BUZOT (Francesco Leonardo Nicola), *sm.* (Biogr.), uno de' primi che provocò in Francia nel 1793 lo stabilimento di una repubblica, ed uno de' primi capi abissi del partito chiamato *Brissot o della Gironda*. Il suo carattere inquieto non gli faceva vedere che cospirazioni e trame, a gli faceva fare le più sinistre predizioni, per cui gli fu posto il soprannome di *profeta della disgrazia*. La Roland però, di cui Buzot fu uno degli ammiratori, ne parla con elogio nelle sue memorie.

BUZULUK, *s. com.* (Geogr.) V. BOZULUK.

BUZURDUMINA (cui Myrkhond per corruzione nomina *Abouzurdjumihr*), *sm.* (Biogr.), dotto medico persiano nel vi sec. dell'era volgare, famoso ecc. memo per la sottigliezza del suo spirito, che per la sua dottrina. Gli si attribuisce l'invenzione del trictrac, non che la prima traduzione persiana delle favole indiane, che hanno reso sì famoso il nome fantastico di *Pidpay*, e di cui il prototipo sanscrit porta il titolo d'*Hilopandesa*.

BUZY, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. dello Mos.

2. — ANCY, borgo pura di Fr., nel dipart. dell'Oise.

BUZACABINI (Antonio), *sm.* (Biogr.), nobile padovano, che fiorì nel xvi sec., e coltivò gli esercizi cavallereschi e la poesia volgare, in cui scrisse molti *Versi* e alcune *Rappresentazioni teatrali*. Pubblicò altresì la *Cata-*

cia di *Danao tragisatirica*, e *l'Alide*, tragedia. — Fiorì intorno al medesimo tempo un *Buzzacarin*, forse lo stesso che il suddito, il quale sotto il nome di *Betevello dalle Brattelle* si dilettò di comporre in dialetto padovano di contado, ed ha esse stampe un volume di *Poesie* nel suddetto dialetto, Venezia 1612.

2. **BUZZACASINI** (Francesco), padovano, assai versato nelle lettere greche e latine, nella seconda metà del xv sec. Si ha di lui alle stampe un'elegante traduzione del greco in latino dell'*Orazione d'Isocrate a Nicocle* intorno al governare un regno. — Non si dee confondere con un altro *Francesco*, figliuolo di *Bruno*, di cui abbiamo *De recta ingenui adolescentis institutione liber unus*, Patavii, 1593.

BUZZARDS, *sm.* (Geogr.), loca degli St.-Un., sulla costa merid. del Massachusetts.

BUZZOLITTO, *sm.* (Geogr.), vill. di Lomb., nel Mantovano.

BUZZONE, *sm.* (Geogr.), vill. pure di Lomb., nel Bergamasco.

BY, *sm.* (Geogr.), vill. di Fr., nel dipart. del Jura, in vicinanza di Salins.

BYANG, *sf.* (Geogr.), c. della parte occid. dell'is. di Java, a 17 leghe da Batavia, sul Cragang.

BYARS, *sm.* (Geogr.), borgo di Fr., nel dipart. del Doubs.

BYAR-ALT, o **BYA-ASOU-BATTAN**, *sf.* (Geogr.), stazione dei pellegrini della carovana di Tripoli, sulla costa del Medit. E questo il punto di partenza onde portarsi all'asi di Syonah, attraverso il deserto.

BYBAN, *sm.* (Geogr.), vill. del basso Egitto, nel Bahierch.

2. — **EL MOLOUK** (o *Sepolcri dei re*), luogo situato all'occ. delle rovine di Tebe, nel fondo di una valle, ove furono scavate le sepolture degli antichi re d'Egitto. Queste tombe sono coperte di una moltitudine innumerevole di pitture e sculture, i cui colori brillano ancora dello splendore più vivo.

BYASSO, *s. com.* (Geogr.), ant. c. dell'As. minore, nella Caria, secondo Stef. di Bisanzio. Plinio invece dà il nome di *Bybassus* ad una regione intera.

BYBES, *sm. pl.* (St. ant.), nome dato da Stef. di Bisanzio agli abit. di *Bybe*, ant. città d'Italia, ai confini dei Peuceziani. Con questo nome egli chiama pur anche gli abit. di una contrada della Tracia.

BYBERRY, *sm.* (Geogr.), comune degli St.-Un., nella Pensilvania.

BYBLES, o **BYBLES**, *sm. pl.* (St. ant.), popolo sacernate, nominato da Stef. di Bisanzio.

BYAS, *sm.* (Geogr.), gran mont. dell'As. minore, presso la città di Mileto.

BYBLOS, *s. com.* (Geogr.), ant. c. della Fenicia, sulle sponde del mare, o piedi di mont., fra Sidone ed Ortosia. I suoi abit. servirono nelle spedizioni maritt. di Tiro, e dicevasi eccellenti nel lavorare il legname; poichè, secondo il terzo libro dei Re, furono essi che misero in opera tutto l'eccezionale per costruire il tempio di Salomone. Eravi un gran tempio di Venere, in cui si celebravano le orgie di Adone che vi aveva un culto particolare. Corrisponde oggi a *Gibél* o *Gebail*.

2. — piazza forte dell'Egitto, sulle sponde del Nilo.

BYCAS, *sm. pl.* (St. mod.), tribù di Beduini del basso Egitto, ne' dintorni del Cairo e di Gizeh. Essi vanno errando presso il Cairo, intorno alle piramidi, e si credono i migliori conoscitori d'ogni altro dell'interno delle piramidi stesse, esercitando perciò il mestiere d'interpreti e di guide.

BYCAS, o **BUGAS** (lat. *Sacra Palus*), *sm.* (Geogr.), lago all'occ. della Palude Meotide, dalla quale era separato mediante un istmo, secondo Tolomeo. Plinio e Strabone lo descrivono come assai paludoso, assicurando che non si può appena navigare con piccoli battelli, e a cagione dei venti impetosi che talvolta lo rendono impraticabile anche ai vascelli più grossi.

BYCHAWA (lat. *Buchopia*), *sf.* (Geogr.), picc. c. della Pol., nella woiwodja di Lublino.

BYCHAN, *sf.* (Geogr.), c. dell'Arabia centrale, capoluogo di un distr. chiamato Qudiy-Chahlan.

BYBIAPOUR, o **BEKAPOUR**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Goudjerato, a 30 leghe circa da Cambaya.

BYBIROUA, o **BEKIROUR**, *s. com.* (Geogr.), altra picc. c. dell'Indost., nell'ant. prov. di Agra, sulla riva destra del Koharry.

BYBINOUR, o **BEUENOUR**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. pure dell'Indost., nel Dehly.

BYB (Jacopo), *sm.* (Biogr.), incisore, librajo e mercatante di stampe in Anversa, nel cominciamento del xvii sec. Incise presso il Duca di Croy-d'Arichot i ritratti degli imperatori romani, opera che venne alla luce col titolo: *Imperatorum rom. a J. Caesare ad Hernaculum numismata aurea etc.*, Anvers 1615. Passato quindi in Francia, vi pubblicò nel 1634 la *Famiglia della Francia illustrata dalle medaglie*, e l'anno appresso i *Veri ritratti dei re di Francia*. Abbiamo altrist. di esso la figura della *Vita di Gesù Cristo*, disegnata da Martin de Vos, non che quella della *Vita della Madonna*, da lui eseguita in concorrenza con Filippo e Teodoro Gelle.

2. — (Cornelio), figlio ed allievo del precedente, incisore delle figure dell'*Iconologia*.

di Cesare Ripa, ed autore della *Vita de' pittori in versi* fiamminghi, col titolo di *Gabinetto di pittura*.

3. **BYE** (Marco), pittore ed incisore, nato all'Aja nel 1654, allievo di Giacomo van der Does, il quale ha inciso molte serie di animali con la storia degli originali di Paolo Potter.

BIFFIELD, *sm.* (Geogr.), par. degli St. Uo., nel Massachusetts, situata parte nella comune di Rowley a parte in quella di Newbury.

BYHAMU, *sm.* (Geogr.), vill. del medio Egitto, nel Fayum, rimarcabile per gli avanzi di un colosso di granito.

BYHEMANIA, *sm. pl.* (St. nat.), popolo dell'Arabia, che, secondo Agatarchide, abitava un'assai grande pianura, presso il golfo *Loranite*.

BYHOR, *sm.* (Geogr.) V. **BYHOR**.

BYKHOF, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Tchernigov, sulla riva sinistra del Soudol.

2. — (*nuovo*), borgo della Russia stessa, nel gov. di Mohilev, sulla riva destra del Dnieper, il quale faceva un tempo parte del regno di Polonia.

3. — (*storici*), c. parimente della Russia europ., nel gov. suddetto, sulla riva destra del Dnieper, a 4 leghe da Novo-Bykhov, edificata dall'hetman di Lituania, Sapieha, sotto il regno di Sigismondo, a donata in seguito dal re Stefano al suo generale Carlo Khodkivitch, che la ornò di molti edifici.

BYLAZORA, *sf.* (Geogr.), ant. e grande città della Grecia, ch'era assai vantaggiosamente situata ai conf. della Macedonia a della Dardania. *Polib.*

BYLA, o **BEELKAW**, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Goodjerate.

BYLLIANI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli dell'Illiria, che dimoravano sulla Epidauria, chiamati da Plinio *Bulliones*.

BYLLIS, *sf.* (Geogr.), ant. c. della Macedonia, sul mar Ionio, citata da Tolomeo a da Plutarco nella vita di Crasso.

BYLA, *sm. pl.* (St. mod.) V. **BYLLIS**.

BYLTES, *sm. pl.* (St. ant.), popolo della Scizia, abitante presso il monte Imaus. *Totom.*

BYMISUS, *s. com.* (Geogr.), ant. c. della Grecia, nella Peonia, secondo Stef. di Bisanzio.

BYMHED, *sm.* (Geogr.) V. **BYMHED**.

BYMET, *s. com.* (Geogr.) V. **BYMET**.

BYNAEUS (Antonio), *sm.* (Biogr.), nato io Utrecht nel 1654, esercitò il ministero evangelico in diversi luoghi, a fu rapito io mezzo alla sua corsa nel 1698 a Davenport, ov'era professore di teologia e di lingue orientali. Dotto, com'era, nelle lingue, nella sto-

Diz. encic.

ria e nelle antichità, ha lasciato parecchie Opere, tra le quali *Gesù Cristo crocifisso*, o *Spiegazione de' patimenti, della morte e sepoltura di N. S. G. C.*, in olandese; *De natali J. C. libri duo*, ne' quali tratta di tutte le questioni che hanno relazione con la nascita di G. C., giunta i migliori commentatori, e confuta tutti gli avversi che i Giudei e gli antichi eretici hanno spacciato in tale proposito; *De Calceis Hebraeorum*; *Spiegazione della profezia di Giacobbe a del salmo cx*, applicato a G. G. Egli ha lasciato altresì molti manoscritti. *Mos.*

BYNG (Giorgio), *sm.* (Biogr.), ammiraglio inglese, nato nel 1663 da un'antica famiglia della contea di Kent. Si distinse in molte spedizioni, e nel 1704 comandava la squadra che attaccò Gibilterra, fortezza inespugnabile che si arrese in capo a tre giorni da che mise a terra una parte delle sue ciurme. I suoi importanti servizi furono ricompensati colla carica di tesoriere della marina e di contrammiraglio della Gran Bretagna. Nel 1721 fu innalzato al grado di pari, col titolo di visconte Torrington, barone Byng di Southill, nel Bedfordshire; e fu di più crociato cavaliere del Bagno a messo da Giorgio II alla direzione dell'ammiraglio. Morì nel 1733, in età di 70 anni.

2. — (Giovanni), quarto figlio del precedente, innalzato per tempo anch'esso al grado di ammiraglio. La storia però ha trasandato le azioni della vita di *Giovanni Byng* per non occuparsi dell'infelice avvenimento che la terminò, in conseguenza di sentenza capitale pronunziata dalla corte marziale ed eseguita nel marzo del 1757. In tale circostanza fu pubblicato un *Testamento politico di Byng*.

BYNKERSHOECK (Cornelio van), *sm.* (Biogr.), uno de' più dotti giuriconsulti moderati, nato nel 1673 a Middelbourg, e morto all'Aja nel 1743 presidente dell'alto consiglio d'Olanda, le di cui Opere principali sono: *Opuscula varii argumenti*, contenenti una raccolta di dissertazioni intorno a diverse parti del diritto romano; *Observationes juris romani libri quatuor*, con un'erudito prefazione, in cui prova che il diritto romano era in uso in Olanda dal tempo d'Antonino Pio; *Questiones juris publici libri duo*; *De foro legatorum competenti*, trattato ch'è stato tradotto da Barbeyrac con questo titolo: *Del giudice competente degli ambasciatori*. In tutte le sue Opere *Bynkershoek* si occupa della illustrazione dell'antico diritto romano e di ritornare i testi alterati e falsati dalla negligenza dei copisti e della calunnia dei tempi; e si nota da per tutto uno studio profondo del diritto, una lettura meditata dei migliori giuriconsulti ed una sana critica.

Byqua, *sf.* (Geogr.), c. della Guinea sup., nel r. di Achanty.

Bta, *s. com.* (Geogr.) V. **BYA**.

2. — **ALV**, vill. d'Arabia, nell'Hedjaz, in vicinanza di Medina. Quivi si arrestano le carovane di Damasco prima di entrare nella città del profeta, ad i pellegrini fanno le loro provvigioni d'acqua pel viaggio della Mecca.

3. — **EL-BAS**, V. **BESSINA**.

4. — **EL-MALN**, sorg. d'acqua salata, nel deserto della Nubia, sulla strada del grande essi au-Dac-fout.

5. — **OUAISN**, vill. o campo d'Arabi, composto di tende di cuoio, nel Sahara, al mezz. del deserto di Ilair, sulla strada da Tripoli a Timbuctou.

BYA, o **BASA**, *sf.* (Geogr.), forte dell'Indost., nel Gandouana.

BYADIAN (*Sempad*), *sm.* (St. orient.), principe armeno, nato verso l'anno 50 di G. C., il quale successe a suo padre nel principato di Sper e dichiarossi il protettore di Artaschès, giovine principe della famiglia di Samadroug (della casa degli Arsacidi), ch'erasi gettato nella sua braccia dopo la strage dei suoi, fatta dall'usurpatore Erovan, a pervenire a riporlo sul trono de' suoi maggiori. Eletto da questo principe comandante di tutte le sue truppe, sconfisse i Romani combati da Trajano, e fece prigioniero Erastmano che regnava sulle rive del mar Caspio.

BYEIT, o **BESAY**, *sf.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nell'ant. prov. di Agra.

BYACINIS, *sf.* (Geogr.), is. all'imbocc. dell'Emu, oggi coperta dal mare.

BYED, *sm.* (Geogr.), comuna degli St.-Ua., nell'Ohio.

BYANDOL, o **BERENDU**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Khondyeh.

BYASA (*Giusto*), *sm.* (Biogr.), meccanico ed astronomo svizzero del XVII sec. Gli viene attribuita l'invenzione del compasso di riduzione, non che quella de' logaritmi. Si possono osservare maggiori particolarità intorno a questo scienziato nel *Ragguaglio dei dotti dell'Assia*, di Strieler, Gottinga 1734.

BYANE (*Guglielmo*), *sm.* (Biogr.), valente lucisore inglese del XVIII sec., di cui l'opera di maggiore importanza è una serie di vedute, che ha eseguita di concerto con Henne, intitolata: *Antichità pittoresche della Gran Bretagna*. Questa raccolta è una delle più stimabili ch'esistano, sia pel gusto con cui la veduta son prese, che per l'esattezza posta nel rappresentare le più minute parti di architettura, sia in fine a causa dell'abilità notabile dell'autore.

BYRON (*Giovanni*), poeta inglese del sec. stesso, di cui esiste un poema stimato sull'*Entusiasmo* ed alcune altre poetiche meno ap-

precabili. Non essendo molto agitata di beni di fortuna, e forzato a cercar mezzi nella sua industria, inventò un metodo di tachigrafia (*short hand*), ch'ebbe grande successo, e che porta anche oggi il suo nome. Morì nel 1765.

BYRON, *sm.* (Geogr.), capo che forma la estremità settentr. dell'is. Santa Cruz, nel grand'Oceano equinoziale.

2. — is. del grand'Oceano sud-dest., nell'arcipel. delle Mulgravi, scoperta dal commodoro Byron nel 1765, che la diede il suo nome.

3. — **'S-EAT**, loba sulla costa orient. del Labrador.

4. — **'S-STRAIT**, picc. canale del grande Oceano boreale, lungo la costa occid. dell'Am. settentr., il quale separa la nuova Irlanda dalla nuova Hannover.

5. (Biogr.) — (il commodoro), nel viaggiatore inglese del XVIII sec., il primo di quell'epoca memorabile, in cui i popoli dell'Europa, cessando di fare scoperte per amor del guadagno non avevano per mira principale che il progresso della scienza, cui tennero in agguato dietro i capitani *Wallis*, *Carteret* e *Cook*. Se Cook gli ha tutti sorpassati per l'abilità a per l'importanza delle scoperte, il merito degli altri non dev'essere dimenticato, e particolarmente quello di Byron che ad essi aveva mostrata la strada.

BYAROU, o **BEANROU**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Gondjerate.

BYSA, *sf.* (Geogr.), cittadella della città di Cartagine in Afr., sulla cui sommità eravi un tempio dedicato ad Esculapio, che la moglie di Andrubale abbruciò, dopo la presa di questa città.

BYASI, *sm. pl.* (St. ant.), popolo della Macedonia, mentovato da Strabone.

BYASH, *sf.* (Geogr.), not. c. d'Ass., di lì dell'Eufrate.

BYA (*Giovanni Rodolfo*), *sm.* (Biogr.), pittore svizzero del XVIII sec., il quale, dopo di avere perfezionato il suo genio a Roma, chiamato a Vienna dall'imp. Carlo VI, ebbe da questo principe commissione di dipingere la volta della gran sala d'udienza, che rinasci uno de' più belli lavori di tale artista.

BYANACHON, o **BELENACCHIS**, *s. com.* (Geogr.), picc. c. dell'Indost., nel Goodjerate.

BYDAIL, *s. com.* (Geogr.), e. a porto della Scozia, nell'is. di Uist.

BYENCH, *sf.* (Geogr.), c. della Moravia, nel circ. di Znaym.

BYSTALIA, *sf.* (Geogr.), due I. della Russia, uno in Asia nel Kamtschatka, l'altro in Europa nel paese dei Cosacchi del Don.

BYTHANERAILA, *sf.* (Geogr.), parimento

borgo della Russia europ., nel paese dei Cosacchi del Don.

BYSTRITSA, *sf.* (Geogr.), altro borgo della Russia stessa, nel gov. di Vilna.

BYSTRITZ, *sm.* (Geogr.), borgo della Boemia, nel circ. di Beraun.

BYTCHOK, *sm.* (Geogr.), borgo della Russia europ., nel gov. di Voronja.

BYTENKISTE (Enrico Giovanni), teologo luterano e bibliografo amsterese del XVII sec.

BYTTE, *sf.* (Geogr.), picc. is. del mar Baltico, presso l'is. di Falster.

BYWALD (L. B.), *sm.* (Biogr.), gesuita tedesco del XVIII sec., il quale ha pubblicato un'Opera sopra diverse parti della Storia naturale, intitolata *Selectae ex Amoenitatibus academicis Car. Linnæi, dissertationes ad historiam naturalem pertinentes etc.* L'essenziale di quest'Opera è una scelta delle *Amenità accademiche* di Linneo, a cui quest'autore ha aggiunto un gran numero di osservazioni importanti intorno ai tre regni della natura, ai fossili del monte Aaraberg, alla piante della Stiria che servono all'economia rurale e domestica; intorno alla melata o rugiada melata, che dice essere prodotta da moscherini; intorno al veratro, ovvero elloboro bianco; ai veleni del regno vegetabile, agli errori degli speciali, alle variazioni che le piante provano nel numero di alcune delle loro parti e specialmente in quello degli stami; finalmente ha esposti i difetti de' metodi di botanica, anche del sistema di Linneo, eh'era sua guida.

BYZANCE, o **BISINZIO** (Luigi di, dal luogo di sua nascita, da prima chiamato *Rafaele Levi*), *sm.* (Biogr.), originario ebreo, quindi prete dell'Oratorio in Francia tra il XVII e XVIII sec., il quale ad una profonda cognizione delle lingue orientali accoppiava una scienza estesissima nelle matematiche: ma non rimane di lui in tal genere che qualche manoscritto. La sola opera stampata del p. di *Byzance* è intitolata *La gotta curabile col*

rimedio turco. Si trovò fra' suoi manoscritti una traduzione francese, della parte storica dell'*Alcorano*, ch'è la più considerabile. L'autore prova nelle sue note che la maggior parte delle stravaganze di quel libro sono tratte da rabbini anteriori a Maometto. Gli altri suoi manoscritti sono opera sulla religione dei Maomettani, oggidì esistenti nella biblioteca reale.

BYZAS, *sm.* (St. ant.), condottiere de' Megaresi che fondò il Bizanzio, ora Costantinopoli, l'anno 658 av. G. C. *Diodoro* pretende che *Byzas* fosse contemporaneo degli Argonauti. V'ha però oscurità, incertezza e contraddizione negli autori intorno alla sua spedizione ed al suo regno.

BYZES, *sm.* (St. ant.), cel. scultore, attivo dell'isola di Nasso, nell'Egeo, verso la IV olimpiade (circa l'anno 560 av. G. C.), il quale introdusse l'uso de' piccoli pezzi di marmo, tagliati a foggia di embrici o tegole, per coprire con essi i tetti de' templi e di altri pubblici edifizj. *Paus.*

BYZIA, *sf.* (Geogr.), ant. c. della Tracia, che diceasi essere stata la residenza di Tereo, oggidì corrispondente a *Vise* nella Romania, presso il Mar-nero.

BYZONIA, *s. com.* (Geogr.), ant. c. situata già nella parte occid. e sulle rive del Ponto-Eussino, la quale fu inghiottita da un terremoto, secondo *Sallustio*, soggiungendo che se ne accorgevano gli avanzi alla punta di un promontorio presso il Bosforo Tracio.

BZÓVIO, io polacco **BZOWSKI** (Abramo), *sm.* (Biogr.), domenicano polacco ed uno de' più assidui scrittori dal sec. XVII. Egli è autore di un gran numero di Opere, la principale delle quali è la continuazione degli *Annali del Baronio*. Dalla Polonia passato a Roma, il pontefice lo accolse con bontà, a gli diede un appartamento nel Vaticano, ora pure cessò di vivere nel 1637.



APPENDICE

AL DIZIONARIO ENCICLOPEDICO

DELLE

SCIENZE, LETTERE ED ARTI



AL SIGNOR

ANTONIO BAZZARINI

COMPILATORE ED EDITORE PROPRIETARIO

DEL DIZIONARIO ENCICLOPEDICO

DELLE SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Già da gran tempo, in occasione delle diverse letture cui e per istruzione e per passatempo ho mai sempre dato opera, io avea ben sovente rimarcata la mancanza di un Dizionario tecnico-scientifico-archeologico, che porgesse adeguatamente la spiegazione degli infiniti vocaboli spettanti a scienze, ad arti e ad antica erudizione, nei quali s'avviene ad ogni passo il giovine studioso, e per la cui intelligenza invano ei ricorre ai Vocabolarj grammaticali di qualsiasi delle lingue viventi. E già da gran tempo, meravigliando altamente che in un'epoca di tanti lumi, e di sì grande incremento delle scienze, delle arti e d'ogni utile ed amena disciplina, rimanesse tuttora una così ampia e fastidiosa lacuna, rivolsi il pensiero a procurare, per quanto era in me, di riempierla. Mi diedi quindi attivamente a raccogliere ovunque materiali per la compilazione di un Lessico dei vocaboli tecnici, scientifici e paleografici suaccennati, e delle voci straniere o pertinenti alle antiche lingue già morte, che dalla necessità o dall'uso vennero a mano a mano nella nostra naturalizzate, non meno che nella francese e nella tedesca. Per l'effettuazione di questo lavoro trassi utile partito dal possesso della francese, al cui studio fino da giovanetto mi dedicai di proposito, da qualche conoscenza almeno teorica che mi sono procurata della tedesca, e più di tutto dall'iniziamento nella greca, che ottenni, benchè senza guida di alcun maestro, molti anni sono, non che da quella pratica cognizione della

latina, cui necessariamente acquista (dopo imparatane alle scuole la teoria) chiunque, com'io già feci, legge e vuol gustare i classici scrittori di quella lingua, ed apprenderne ben anche loughi brani a memoria, dei poeti singolarmente. Occupatomi dunque da molto tempo (sebbene non *ex-professo*, ma soltanto in via incidentale, e ne'gl'intervalli che mi lasciavano, prima i cittadineschi divertimenti, ai quali da giovane fui sempre assiduissimo, indi, allorchè divenni R. Impiegato, i doveri della mia carica) di tale collezione, potei adunare una non ispregevole suppellettile, che mi ayrebbe posto in grado d'imprendere, quando che fosse, la redazione del Lessico da me ideato, sol che mi avessi dato il tempo e la pena di coordinare gli elementi, di accozzarli a dovere, di completare e rettificare qualche articolo non abbastanza digerito, e di applicare in somma ordine e forma alla molta materia di cui mi trovava possessore; ritenuto sempre che il mio lavoro non ayrebbe mai potuto riguardarsi che come un incominciamento, o, se dir vogliasi, un nucleo, atto ad essere in seguito progredito, ampliato, e di mano in mano inoltrato verso il suo compimento: tale essendo la natura ed il destino inevitabile d'opere di tal fatta, che non possono fuorchè progressivamente, a poco a poco, e da più mani amicamente congiurate portarsi alla perfezione.

Questa suppellettile consiste in un grandioso numero di vocaboli d'ogni sorta, frutto delle annotazioni che all'oggetto suaccennato andai assiduamente facendo da oltre vent'anni sulle tante opere che, in gran parte per quest'unico scopo, ho scorso e studiato, così antiche come recenti. Fra le prime tennero principal luogo i due *Thesauri* di Grevio e Gronovio, le Opere di Plinio, le *Noti antiche* d'Aulo Gellio, i *Dipnosofisti* di Ateneo, i *Saturnali* di Macrobio, il celebre Dizionario del Calepino, il *Lexicon quatuor linguarum* del Gùrtlero ec.; fra le seconde, l'Enciclopedia, il Dizionario del Bayle, quello di Chambers, il grande Lessico forcelliniano, il richissimo *Conversations-Lexicon* tedesco, il Dizionario enciclopedico dell'Alberti, il *Bulletin universel* di Ferussac, la *Revue encyclopédique*, la *Biblioteca Italiana*, l'*Antologia*, e soprattutto l'ecce-

lente *Dizionario tecnico - etimologico - filologico* compilato già dal Bonavilla, rinaiorato poi e sommamente perfezionato dal professore Marchi.

Mentr'io andava quasi mio malgrado procrastinando di mese in mese e d'anno in anno a dedicarmi di buon senno ad un'impresa, la cui ardua difficoltà a vero dire spaventavami, e che giudicava assai ragionevolmente nel contemplarla più d'avvicino « ben d'altri omeri soma che da' miei », mi giunse tra' mani il Programma del di Lei *DIZIONARIO ENCICLOPEDICO*, e parvemi tosto di conoscere che dovesse questo empierre precisamente il letterario vano, al cui toglimento io aveva da tanto tempo pensato ed adoperato. Mi vi associai dunque senza ritardo, ed attesi di vedere all'uscita dei primi fascicoli realizzata la mia speranza; locchè avvenne di fatti, giacchè parmi in effetto che il detto *Dizionario* contenga appunto, e sia a contenere istituito, tutte le voci tecniche, scientifiche, paleografiche, erudite e straniere, che al spesso incontransi nella giornaliera lettura di qualsiasi opera antica e moderna, e perfino dei periodici Giornali letterarij ed anche semplicemente politici, e che pur mancano in qualunque anche recente e voluminoso Vocabolario di qualsiasi lingua d'Europa. Dissi per altro o *sia a contenere istituito*, perchè ho potuto accorgermi, mediante un diligente esame de' primi fascicoli che andavano vedendo la luce, che non pochi sono tuttora i vocaboli che in esso mancano, che diverse accezioni furono ommesse di molte voci, che pur vi si trovano con uno o parecchi dei loro significati ma non con tutti, e che in somma corre anche esso senza meno la sorte, ch'è retaggio inalienabile di tali lavori, ed abbisogna per conseguenza di progressivo costante incremento, e dell'attiva e zelante coadiuvazione di chiunque trovisi in grado di adoperarvisi. Ciò posto, e visto specialmente l'*Invito* da Lei ben saggiamente fatto precorrere al primo fascicolo, mi disposi a cooperare volenterosamente, entro i limiti del mio scarso potere, all'ingrandimento di un'Opera, cui da tanto tempo rivolto aveva il pensiero, e ciò col redigere e a Lei rimettere al chiudersi d'ogni lettera, o per lo meno d'ogni volume, un'alfabetica serie di tutti quegli ar-

ticoli o paragrafi che avrò di mano in mano riscontrati mancanti; ond' Ella possa tosto pubblicarli in forma d'*Appendice* a ciascuna lettera o volume, come ha proposto; persuaso con ciò di non fare che cosa grata così a Lei, ehi deve senza dubbio star a cuore il maggior combinabile perfezionamento della sua per certo utilissima impresa, come a tutti i di Lei Associati, che non possono non avere a grado di trovar illustrati ed interpretati nel *Dizionario enciclopedico* quanti più vocaboli è mai possibile, onde più sempre vada scemando il pericolo di rintracciarne taluno e non rinvenirlo, difetto capitalissimo in libri di questa fatta. Le dichiaro però altamente, ch'io sono ben lontano dal supporre di appartenere ad alcuna delle ragguardevoli e giustamente privilegiate due classi, cui è nominatamente diretto il di Lei *Invito* suaccennato, ben conoscendo la mia estrema pochezza, che dall'esser *Dotto* o *Letterato* mi costituisce miriadi di miglia lontano; e che non per altro mi credo atto a poter giovare in qualche lieve punto il sì lodevole di Lei intraprendimento, fuorchè per l'eventuale combinazione dell'aver io, come dissi, spese non poche vigilie, e svolte poco men che innumerevoli pagine, coll'unico scopo appunto di apprestar materiali per un edificio consimile. Vado bensì facendo voti sinceri, perchè voglia il ceto rispettabile dei Dotti e Letterati d'ogni nazione discendere per sua parte a cooperare efficacemente all'ampliamento ed al miglioramento del *Dizionario enciclopedico*, onde possa Ella col possente loro soccorso lusingarsi di scorgerlo pervenire fin dalla prima edizione a quell'alto grado di utilità e di dovizia d'articoli, cui diversamente non si potrebbe che con molta lentezza e dopo più e più ristampe vederlo portato.

Dal resto, e concludendo una volta questa ormai troppo lunga cicalata, mi fo pregio d'avvertirla, benemerito signor Editore, che io sto redigendo la mentovata serie alfabetica per la lettera A, che ebbe il suo compimento nell'ottavo fascicolo or ora uscito, serie che conterrà per essa sola lettera *ben poco meno di settecento articoli o paragrafi*; cosa che le parrà forse difficilmente credibile, in vista del grandioso numero di circa 18,000 voci ch'essa in effec-

to contiene, ma cosa che pure è verissima, come a suo tempo sarà Ella per riscontrare: tanto è vero che non v'è mai diligenza che basti a rendere completo un Lessico della natura di quello di cui si tratta, nel quale, dopo forse ben dieci aggiunte numerose come la mia, qualche vocabolo per avventura tuttor cercherebbesi inutilmente. Lo stesso metodo andrò poi a mano a mano seguendo per le lettere successive, fornendole, una quindicina od una ventina circa di giorni dopo uscito l'ultimo fascicolo di cadauna lettera, l'*Appendice* delle voci a quella spettanti, che avrò rinvenute ne' miei scartafacci, e che avrò rilevato nel di Lei *Dizionario* mancare.

Non attendo adesso fuorchè un gentile di Lei riscontro, che positivamente mi assicuri esser Ella per accogliere di buon grado la mia certamente disinteressata fatica, e per farne l'uso suindicato, e mi pregio frattanto di riverirla distintamente.

S. Pietro del Natissone, provincia del Friuli,
il 18 novembre 1829.

MARCO BOGNOLO, DI VENEZIA,
I. R. Commissario distrettuale.



APPENDICE

AL DIZIONARIO ENCICLOPEDICO

DELLE SCIENZE, LETTERE ED ARTI

A

A A L

AALA, o **AMILA**, *sm.* (Lett.), cognome, in Tito Livio, di quel Servilio che uccise Spurio Mello.

AALIGI, *sm.* (Bot.), arbusto che produce la massa detta di Persia, e che cresce spontaneo in varie isole dell'Arcipelago.

AASMO, *sm.* (Med.) (v. gr. da *αἴσμος*, *esalare*), vapore caldo che esala dal corpo umano, secondo i medici. *Hildenbr.*

AALS, *sm.* (T. storico), villano turco che si fa servire da marinaio. *Alb.*

AASCO, o **ASESCO**, *sm.* (Matem. e Archit.), presso i Greci era una specie di quadrato oblungo, diviso da molte corde parallele di rame, in cui erano infilate in quantità eguale pallottole mobili di legno o d'avorio, come quella delle corone o rosari. Si adoperava per eseguire praticamente molti conteggi.

A. Nell'antica Archit. denota la cimasa, non meno che certi spartimenti nell'intonaco od incrostatura dei muri di mattoni cotti, i pavimenti a mosaico e simili. *Vitruv.*

AALO, *sm.* (T. storico), nome di antica dignità popolare, e vale espo, in significato di duce, guida, scorta ec.

AASACO, lo stesso che **AASCO**, V.

AASURAZIONE, *sf.* (Lett.), prendesi anche in senso largo, per rinuncia ad un'opinione qualunque, ad un'abitudine ec.

AASALLA, *sm.* (Mit. pers.), propriamente *servitore di Dio*; voce araba. Chiamansi con questo nome certi religiosi persiani, corrispondenti all'iscirca ai *dervis* turchi ed ai monaci o cenobiti cristiani.

AASOLICO, *ca.*, *add. mf.* (Med.) (v. gr. da *α priv.*, *sfieg*, *vita* e *αἰσικός*, *tutto, universale*), aggiunto di corpo, o di parte d'un corpo, totalmente priva dell'azione vitale. *Hildenbr.*

AASLEGAZIONE, *sf.* (Giurispr. rom.), rilegazione, esilio temporario e limitato, a cui avevano i Romani la facoltà di condannare i loro figli.

App. al Diz. enciclic.

A C A

ASMATIATECA, *sf.* (Giurispr.), sorella dell'Arcatela. Voce latina dei giurisperiti.

ASOLLA, *sf.* (Lett.), sorta di cappa o sopravveste doppia, usata in guerra, secondo Varrone e Giovenale. Se ne valevano anche i filosofi, ma era la loro più lunga e più larga.

ASSENTITE, *sm.* (Farm.) (v. gr. da *ἀφίστην*, *assensio*), succo d'assenzio, o vino misto con assenzio. *Plin.*

ASASUCERA, *sf.* (Giurispr.), madre della suocera. Voce latina. *Capit.*

ASASUCERO, *sm.* (Giurispr.), padre del suocero. Voce latina. *Id.*

ACACIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *α priv.* e *κακία*, *male*, *visiosità*), maciatura di male, di malattia, aiuto di sanità.

ACALERA, o **ACILIFA**, *sf.* (Itiol. e Ornitol.) (v. gr. da *α priv.*, *καλός*, *bella* e *αἶψα*, *tutto*), nome di un pesce, secondo Aulo Gellio, di aspro squame e pinne; e sorta di uccello, secondo Nicandro.

ACAMASIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *α priv.* e *καματός*, *malattia*), liberazione d'una malattia, o semplicemente maciatura di malattia, sanità; sinonimo di **ACACIA**.

ACIAMPTICA, *add. f.* (Med.) (v. gr. da *α priv.* e *καμπτῶν*, *piegare, rivolgere*), aggiunto presso alcuni medici di quell'imperfessione chiamata con vocabolo proprio *anchilosi* o *ancilosi*, perchè effettivamente consiste nella morbosa inflessibilità delle giunture.

ACANE, *sf.* (Lett.), sorta di misura, al dir d'Aulo Gellio, in uso presso i Persiani.

ACINTO, *sf.* (Mit.), madre del quarto Sole, secondo Cicerone (*De nat. Deor.* l. 3). E parimente siffa che fu cangiata in fiore, e garzone trasformato in uccello.

ACANTÚLOGO, *add. m.* (Lett.) (v. gr. da *ἀκανθα*, *spina*, e *λόγος*, *cogliere*), epiteto dato dai poeti a quegli aridi grammatici, che, trasandando le somme bellezze dei classici, vanno rietracciandovi le spine o i rovi, troppo inevitabili in qualsiasi opera umana.

agendo in aperta opposizione alla sentenza d'Orazio (Poetic. v. 351, 2): *Ubi plura nitent in carmine, non ego paucis offendar maculis*.

Acaso, sm. (St. nat.) (v. gr. da *αἰσίων*, *e αίον*, capo), essere mortuario, per avere il capo troppo più grande in proporzione delle altre parti del corpo.

Acisto, sm. (St. ant.), re di Megesio, che tombò di fur morio Polco, e che ne fu poi ucciso.

ACATALAPSIA, o ACATAISSIA, sf. (Filos. o Med.) (v. gr. da *α priv.* e *καταλαμβάνω* disusato per *καταλαμβάνω*, *comprendere*, *comperire*): così chiamasi presso gli antichi lo stato intellettuale d'un filosofo, che non aveva ancora compresa la dottrina del suo maestro. E i medici così chiamano uno stato morboso, che toglie la facoltà di concepire o comprendere.

ACATISTA o ACATISTO, add. m. (Lett.) (v. gr. da *α priv.* e *καθαρός*, *puro*, *netto*), impuro, immondo.

ACATIA, sf. (Fit.) (v. gr. da *α priv.* e *καλός*, *pene*, *membro virile*), privazione del pene, o sia essa naturale, od accidentale.

ACCABA, sm. (Entomol.): così indicano alcuni naturalisti, con doppia c, quel genere d'insetti microscopici più comunemente detto **ACCIA, V.**

ACCELLIVA, sf. (Comm.), passio usata anticamente, così detto perchè tessuto d'accia e lina: chiamasi anche *mezzalana*, *Malmant*.

ACCILLOLAS, att. (Lett.), lusingare, fare sperare qualche beneficio, qualche vantaggio, e poi maccarlo.

ACCINA, sf. (Med.) (v. gr. da *αἰσίων*, *e αίον*, *molestia*), travaglia o fatica, secondo Ippocrate, nel suo Trattato delle giandole.

ACCISIVO, sm. (Lett.), rifiuto fiato, simolito, di quella cosa appunto di cui si ha maggior desiderio: così detto da *accione*, sciocca femmina, solita conversare allo specchio colla propria immagine, e ricavarne ciò che specialmente bramava.

ACCUTITO, ACUTIVO, o ACUTUTO, sm. (Filos.) (v. gr. da *αἰσίων*, *seguire*): così chiamavasi i seguaci d'una scuola, distinguendoli dai discepoli.

ACERVALOSTINE, sf. (Med.) (v. gr. da *α priv.*, *κεφαλή*, *testa*, *capo*, e *κυστίς*, *vescica*), difetto di o-ificio nella vescica.

ACIARO, sm. (Form.) (v. gr. da *α priv.* e *καρής*, *cera*): così chiamò Paolo Egineta un empastro in cui non entra cera.

ACTIA, sf. (Med.) (v. gr. da *αἰσίων*, *sanare*), guttignone, rivulibilimento in eslate.

ACENIE o ACENIE, sfm. pl. (Lett.), concoscienze, ornamenti femminili.

ACINTOIA, sm. (Med.) (v. gr. da *αἰσίων*, *medico*, a questo da *αἰσίων*, *sanare*),

medico, a questo da *αἰσίων*, *sanare*), medico, sanatore, o colui che sana.

ACISTOIA, add. (Med.) (v. gr. etim. c. s.), medico, medicinale, aggiunto di ciò che appartiene alla medicina o vi ha relazione.

ACETISOLA, sm. v. lat. (Lett.), picciola misura romana di capacità, contenente, secondo Plinio, la quarta parte d'una mina, ossia once due e mezza di materia. V. **MINA**.

ACHEMENINI o ACHEMENI, sm. pl. (St. ant.): così furono detti i Persiani, da *Achemene* figlio di Egeo, primo re d'una parte della Persia.

ACHENIA, sf. (Med.) (v. gr. da *α priv.* e *ἔχω*, *avere*), povertà o mancanza di ciò che forma la sanità del corpo, o d'alcuna delle sue parti. Voce usata da qualche medico.

ACHIAVISO, sm. (Geogr.), nome di due fiumi, uno in Epiro, l'altro in Calabria.

ACHILLIDEA, sm. (Med.) (v. gr. da *Ἀχιλλεύς*, *Achille*), specie d'orso, di cui parla Teofrasto, che trasse il nome dalla sua bontà e grossezza, o, come vuole alcuno, da un costoso chiamato *Achille*. Ne viene ordinata la decozione nelle febbri ardenti.

ACHILO, add. m. (Med.) (v. gr. da *α priv.* e *χάλες*, *labbro*), aggiunto di chi è privo del labbro, specialmente superiore, per natura o per caso.

ACI, sm. (Med.) (v. gr. da *αἰσίων*, *punta*, *strale*), dolore acuto.

ACIDUESIA, sf. (Farm. e Chim.) (v. ibrida dal lat. *acidus*, *acido*, e dal gr. *ἔργον*, *opera*), formazione degli acidi, o arte di farli.

ACIDIA, sf. v. lat. (Lett.), scarsa di zume, di cui valevasi anticamente i sacerdoti. *Fest.*

ACINOMONACEO, sm. (Bot.) (v. gr. da *αἰσίων*, *acino*, e *δένδρον*, *albero*), specie di piante del genere *metastoma*, i cui frutti nascono all'estremità dei rami, in grappoli poco guarniti.

ACIADOMEA, o ACIADOMEA, sf. (Bot.) (v. gr. da *α priv.*, *αἰσίων*, *ramo*, e *αἰσίων*, *forma*, *aspetto*), arborescenza del Perù, che nella diocesi ottandria forma un genere distinto da ne tronco senza rami, e somigliante a quello della palma.

ACNE, sf. pl. (Med.) (v. gr. da *αἰσίων*, *punta*), macchie o tubercoli duri, che spuntano sogliono in faccia nell'età giovanile.

ACNA, o AONA, sf. v. lat. (Lett.), antica misura rurale, secondo Varro e Columella, equivalente a cento e venti piedi attuali.

ACRIATTOX, sf. (Anat. e Bot.) (v. gr. da *α priv.* e *κράω*, *grattare*), antico nome di quella parte della spina del dorso compresa nel *metastoma* (Vedi), la quale standosi dalla pelata sino ai lombi: così detta perchè gli animali quadrupedi non possono mai giungere a grattarla. Alcuni chiamano così l'*actica*, ed altri la *squilla*.

Acoumetra, *sm.* (Chir.) (v. gr. da ἀκούω, udito, o μέτρον, misura), misura de' gradi dell'udito; istrumento chirurgico.

Acotia, *sf.* (Med.) (v. gr. da α priv. e χολή, bile), privazione o scarsezza di bile.

Acotio, *sm.* (Med.) (v. gr. da ἀκόνα, co- te), piccolo incitamento od irritazione.

Acotio, *sf.* (St. ant.) (v. gr. da α priv. e στέρος, stanchezza), pietra simile al vetro ed alla pomice, seminata di macchietto color d'oro, la quale posta a bollire nell'olio gli comunica, secondo la credenza antichità, la virtù di restituire le perdute forze. *Plin.*

Acoto, *sm.* (Med. e Farm.) (v. gr. etim. c. s.), in Galeo od in Ippocrate, unguento, ed in genere rimedio per le malattie provenienti da stanchezza.

Acotica, *oid. sf.* (Chir.), aggiunto d'ulcera del capo. V. *Acoto*.

Acotomoso, *add. m.* (Lett.) (v. gr. da α priv. e στέρος, tronco), senza tronco, senza legamento.

Acotia, *sf.* (Bot.) (v. gr. da ἀκόστη, ar- zo), pianta che cresce nelle foreste della Cochinchina, e che, secondo *Longiro*, forma un genere nella decandria monogamia. Per le sue spighe filiformi assomiglia all'orzo, di cui ha preso il nome greco. *Bosc.*

Acquitici, *sm. pl.* (St. eccl.), eretici costretti, perchè sostenevano che l'acqua è un principio coeterno con Dio.

Acquicci, e **Acquicizi**, *sm. pl.* (Mil.), acci- cci che facevasi a Giove Ombrino, per im- petrare la pioggia.

Acraasiologia, o **Acraziologia**, *sf.* (Lett.) (v. gr. da α priv. e κράσις, temperamento, moderazione, e λόγος, trattato, discorso; ovvero da α priv. e κράσις, forza, e λόγος, trattato), trattato dell'incontinenza e della debolezza; titolo di un'opera del cor. ab. *Pasini*, uscita in luce a Napoli nel 1828, in cui trattasi dei tristi effetti che sul corpo dei gio- vani produce l'incontinenza, e dei modi di con- servare ed accrescere la robustezza del corpo, le facoltà intellettuali e la longevità.

Aceto, *sm.* (Med.) (v. gr. da α priv. e χράννυμι, mescolare), ome che dassi o delle escrezioni di varie specie, che trovandosi senza miscuglio sono d'un pessimo presagio in medicina.

2. (Lett.) — *add. m.* (v. gr. da α intenso, e κράσις, forza), temente, eccessivo, fortissimo.

Acro, *add. m.* (Med.) (v. gr. da α priv. e χρῖσις, unguento), in Ippocrate è epitetto di un membro indebolito e divenuto inutile.

Acro, *sm.* (Geod.), misura geodetica usata in Armenia, di circa 160 pertiche quadrate. Usasi pure in America, ove equivale a per- tiche trecento quadrate 285 173.

2. (St. mod.) — moneta immaginaria del Mogol, equivalente a 100,000 rupie. V. *Ruria*.

3. (Lett.) **Acro**, *add. m.* (v. gr. da ἀκρος, sommo, estremo), dicevi di qualunque cosa che giunge al grado estremo.

Acroasia, o **Acroasi**, *sf.* (Lett.) (v. gr. da ἀκροάσθαι, ascoltare), talora per questo vo- cabolo intendesi la scuola, dove i declamatori ed i poeti andar facevano le loro composizioni; e talora la sala d'udienza nel pretorio, dove gli assessori ed i consiglieri del principe, sotto la presidenza del prefetto del pretorio, del gran cancelliere, o del tribuno dei soldati pre- toriani, ricevan suppliche e decidean contro- versie. *Poller, Hist. Fov. rom.*

Acrobolista, *sm. pl.* (Mil. ant.) (v. gr. da ἀκρος, estremo, e βολή, gettare), sol- dati, dai Romani chiamati *velites*, *ferentarii* *speculatores*, e *longinqua jaculatores*, che, senza venir alle strette col nemico, tentavano d'offenderlo da lunzi co' dardi o co' giavelotti. Non erano catafratti, ma lievemente armati; a da ἵππος, cavallo, e τόξον, arco, detti anche *ippotaxi*, cioè *sacettatori a cavallo*; e *Tarentini*, da Taranto, città della Magna- Grecia, i cui abitanti godevano riputazione di esser valenti arcieri. *Arrian.*

Acrocnesiva, *add. m.* (St. gr.) (v. gr. da ἀκρος, sommo, estremo, e χεῖρ, mano), aggiunto del celebre paneraziasta Sotoceto da Sicione, dodici volte vincitore ne' giuochi Ne- mei ed Istmici, due volte ne' Paici, o tra ne- gli Olimpici, il quale con tal forza stringeva tra le sue mani quelle de' suoi antagonisti, che obbligavali a darsi per vinti.

Acrocneia, *sf.* (Lett. e Med.) (v. gr. da ἀκρος, cima, o χεῖρ, mano), lotta colle so- le estremità delle mani; esercizio da Ippocrate (*de victus ratione*) consigliato.

Acrocneismo, *sm.* (Lett.) (v. gr. etim. c. s.), specie di lotta, in cui gli atleti davano saggio della loro forza, contendendo soltanto coll'inserir l'estremità delle loro dita in quel- le dell'avversario, sinchè l'uno dei due si di- chiarasse vinto.

Acrocòrio, *sm.* (Bot.), sorta di bulbo o cipolla.

Acroia, *sf.* (Med.) (v. gr. da α priv. e χροιά, colore), perdita o privazione del co- lore naturale; onde *acroio* vale *pallido*, *scolorito*.

Acrozelesi, *sf.* (Med.) (v. gr. da ἀκρος, estremo, e λήσις, delirare), delirio estremo.

Acromasia, *sf.* (Med.) (v. gr. da α priv. e χρώμα, colore), assoluta privazione di co- lore, pallidezza estrema.

Acromatoria, *sf.* (Chir.) (v. gr. da α priv. e χρώμα, colore, e ὄψις, vista), sta- to dell'occhio che non può soffrire i colori.

Acronichia, *sf.* (Bot.) (v. gr. da ἀκρος, estremo, e ὄνυξ, unghia), specie di piante del genere *Lawsonia* (stabilito in onore dell'in- glese *William Lawson*), distinta da petali curvi a foglia d'unghia.

ACRÓNICO, *sm.* (Anat.) (v. gr. *etim. c. a.*), estremità dell'ugna.

2. (Med.) — *add.*, aggiunto, presso i medici, di febbre vespertina.

ACROTIZIO, *Al. §.* a di quest'articolo del Dizionario, nell'ultima linea della dichiarazione, in luogo di *a piuma sul piano leggesi sul piuma*.

ACUMINATO, *add. m.* (Med.) (v. derivante dal gr. *ἀκμή*, punta), aggiunto della forma di alcune alterazioni di leucemia.

ACUPUNTURA. V. **ACOPUNTURA**.

ACUSIA, *sf.* (Chir.) (v. gr. da *ἀκίς*, punta, ed *ἔργον*, opera): così chiamasi la chirurgia operativa, con minor esattezza detta *acidurgia*.

ACUSI, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀκούω*, udire), l'odito.

ACOLITE, *sm.* (Aemol. e Min.). vento d'occidente; voce araba, talora usata dalla gente di Egitto.

ADAMANTE, *sm.* (Litol.) (v. gr. da *α priv.*, e *δάμαω*, domare), diamante, preziosa pietra orientale, la prima fra tutte per durezza, lustro e valore. Gli antichi la consideravano come indistruttibile, ma i moderni la tagliano con facilità: al presente si considera come carbonio puro.

ADAMANTINO, *na*, *add. mf.* (Litol. e Lett.) (v. gr. *etim. c. a.*), ondegno al diamante, o della natura del diamante; prendesi più comunemente per durissimo, solidissimo, indomabile, insuperabile.

ADANOMIA, *sf.* (Bot.): fu così denominato dal celebre Jussieu l'enorme vegetabile altrimenti detto *baobab* o *baobab*, in onore del rinomato botanico Michele Adanson, che lo descrisse ed illustrò compiutamente in un'apposita Memoria da esso letta all'Accademia delle scienze di Francia nell'anno 1766.

ADASCA, o *δωϊακα*, *sf.* (St. nat.), specie di zehima che si genera nei luoghi paludosi salci, si attacca all'erba ed alle canne, e vesti a mano a mano indurendo. *Plin.*

ADDEZIONALE, *add. com.* (T. canceller.), epiteto di moderna introduzione, derivato da *addizione*, e che ritiene il naturale significato competentegli per tale derivazione.

ADOLICA, *sf.* (Astronomia.) (v. araba che significa propriamente *rosa odorifera*), nome dato dagli Arabi alla costellazione del cigno.

ADOLFI, *sm. pl.* (Mit.) (v. gr. da *ἀδελφός*, fratello): tali si dissero le divinità che dilettaresi d'un consorzio reciproco: così *Venera* vien chiamata sorella delle Muse; la dea *Siria* sorella della madre degli Dei; *Mercurio* fratello delle Muse; la *Fede* sorella della Giustizia; il *Soccorso* fratello della Morte; ed *Apollo* e *Dioniso* fratelli.

ADOLFI, *sf.* (Lett.) (v. gr. *etim. c. a.*), fratellanza.

ADISTIDA, *sf.* (Bot.), specie di palusa, menovata da Plinio.

ADITTO, *sm.* (Lett.) (v. gr. *etim. c. a.*), fratello.

ADITROCANDA, *sf.* (Giosipr.) (v. gr. da *ἀδελφός*, fratello, e *γάμος*, nozze), matrimonio tra fratello e sorella, autorizzato in Egitto dall'esempio d'Iside ed Osiride ed usato pure presso gli Ebrei anticamente.

ADITROCA, *sf.* (Giosipr.) (v. gr. da *ἀδελφός*, fratello, e *καίω*, fare), adozione in fratello d'un congiunto, ed anche d'un estraneo.

ADILIDE, *sf.* (Med.) (v. gr. da *α priv.*, e *δύλος*, chiaro), sintomo oscuro d'una malattia.

ADITO, *sm.* (Entomol.) (v. gr. *etim. c. a.*), proter d'insetti dell'ordine dei *lepidotteri*, stabilito da Latreille, il cui bruco si tiene nascosto.

ADERACIA, *sf.* (Chir.) (v. gr. da *ἀδερ*, glandola, e *ἄλγος*, dolore), dolore di glandola, doglia fatta in una glandola.

ADERENTASSIA, *sf.* (Chir.) (v. gr. da *ἀδερ*, glandola, ed *ἐμπερύω*, alterare), ostruzione delle glandole.

ADERITIO, *sf.* (Chir.) (v. gr. da *ἀδερ*, glandola), infiammazione delle glandole.

ADERUCHIASPOLOGIA, *sf.* (Lett.) (v. gr. da *ἀδερ*, glandola, *χολή*, bile, *μακρό*, a lungo, *αἶμα*, sangue, *λόγος*, discorso, trattato, discorso), dottrina della supposta feccia del re d'Inghilterra, di eurare col tocco della mano i gozzi, o tumori scrofolosi; a titolo di un'Opera su quest'argomento pubblicata in Londra nel 1684 da Browne archiatro di Carlo II.

ADERUCHIASPOLOGIA, *sf.* (Chir.) (v. gr. da *ἀδερ*, glandola, e *φαρμακία*, *farina*), infiammazione delle amigdale e della faringe.

ADEROFIMA, *sf.* (Chir.) (v. gr. da *ἀδερ*, glandola, e *φίμα*, tumore), tumore glandolare.

ADEROCOSI, *sf.* (Chir.) (v. gr. da *ἀδερ*, glandola, e *κόσος*, tumore), tumore focinoso di una glandola.

ADEROSCLIOSI, *sf.* (Chir.) (v. gr. da *ἀδερ*, glandola, e *σκληρός*, duro), nome dato da *Swediaur* alla durezza indolente delle glandole goffie, quando non passano allo stato di scirro, le quali durano quanto la vita, e finiscono per suppurazione o risoluzione.

ADENOTAIMIA, *sf.* (Chir.) (v. gr. da *ἀδερ*, glandola, ed *ἐνθαλάμια*, occhio), infiammazione delle glandole dell'occhio, o, secondo alcuni, delle glandole meibomiane, e delle glandole lacrimali.

ADIAFINETÀ, *sf.* (Fis.) (v. gr. da *α priv.*, *διὰ*, per, *attraverso*, e *φαίνω*, apparire), mancanza di trasparenza, opacità; astratto di *adiasfano*. V.

ADIASFANO, *na*, *add. mf.* (Fis.) (v. gr. *etim. c. a.*), opaco, non trasparente; aggiunto di corpo che non ha la proprietà di trasmettere la luce, come un sasso, un legno ec.

ΑΔΙΑΝΤΩΔΕΣ, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *ἀδιαντος*, *adianto*, e *σῆδος*, *forma*), specie di *juncus* del genere *iphe*, che assai somigliano a quelle del genere *adianto*. V.

ΑΔΙΚΕΙΑ, lo stesso che *adegige*. V.

ΑΔΙΝΑΜΙΚΟ-ΑΤΙΣΣΙΚΑ, *add. f.* (Med.) (v. gr. da *α* priv., *δύναμις*, *potere*, ed *ἀταξία*, *confusione*), aggiunto di febbre irregolare, accompagnata da debolezza.

ΑΔΙΝΑΜΟ, *sm.* (Farm.) (v. gr. da *α* priv., e *δύναμις*, *potere*), sorta di vino fatto con mista d'acqua, bollito insieme e ridotto alla metà; buoso, a motivo del suo poco potere, sugli animali o convalescenti.

ΑΔΙΝΑΤΟ, *sm.* (Farm.), è anche sinonimo di *adinamo*. V.

ΑΔΙΝΑΤΟΚΟΜΙΑ, *sm.* (Med.) (v. gr. da *α* priv., *δύναμις*, *potere*, e *κομία*, *curare*), stabilimento per la cura dell'invalidità.

ΑΔΙΝΑΤΟΚΡΑΣΙΑ, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀδύνατος*, *impotente*, e *κράσις*, *temperamento*), temperamento da impotenza o da invalido, complessione assai debole.

ΑΙΘΡΟ, *sm.* (Lett.), ingresso, accesso, entrata.

ΑΙΘΥΣΙΟΝ, *sf.*, fatto di andare, cioè di andare al possesso; T. legale, non usato che nella frase *adire l'eredità o all'eredità*.

ΑΙΟΝΟΛΟΓΙΑ, modo avverbiale, che significa diminuendo, ricercando.

ΑΙΟΝΟΖΕΙΑ, *imperf.* (Lett.), *esser* rezzo, *esser* ombra.

ΑΙΟΛΙΟΝ, *sm.* (Bot.), arboscello simile al corbezzolo, così nominato da Pinio in luogo di *andracne*. V.

ΑΙΟΡΑΓΙΑΝΤΙ, o **ΑΙΟΡΑΓΙΑΝΤΟ**, *add. e sf.*, lo stesso che *adraganti*. V.

ΑΙΡΕΤΙΣΤΕ, *sf.* (Mit.), figliuola di Adrano, cioè Daifila o Argia.

ΑΙΡΕΤΟΒΟΛΟ, *sm.* (St. nat.) (v. gr. da *ἀέρος*, *solido*, *pieno*, e *βόλεον*, *idellio*), gomma di idellio consolidata, ridotta in massa. Plin.

ΑΙΡΟΣΤΙΝΟ, *sm.* (Bot.), specie di nardo a foglie larghe. Lf.

ΑΙΣΜΕΤΟ, *add. m.* (St. eccl.) (v. gr. da *α* priv., ed *αἴσμα*, *giorno*), aggiunto di santo che non ha giorno stabilito per la sua festa, il cui nome manca nel calendario. Secondo alcuni, però era poca santezza, aggiunto di santo di cui ignorarsi il nome.

ΑΣΕΙΑ, *sf.* (Med.) (v. gr. da *α* priv., ed *ἔργον*, *opera*), inerzia, inazione, mancanza di attività.

ΑΣΦΟΔΕΛΙΑΝΟΜΕΤΡΟ, *sm.* (Fis.) (v. gr. da *ἀσφ*, *aria*, *διαφανές*, *difanso*, e *μέτρον*, *misura*), strumento che serve a misurare e determinar la trasparenza dell'aria.

ΑΣΦΟΔΟ, *sa*, *add. mf.* (Fis.) (v. gr. da *ἀσφ*, *aria*, e *φέρω*, *portare*), aggiunto di tutto ciò che sostiene aria, come *pallone aerifero* ec.

ΑΣΦΟΤΟΡΑ, *sf.* (Fis.) (v. gr. da *ἀσφ*,

aria, e *φθίσιν*, *corrompere*), corruzione dell'aria.

ΑΣΦΟΜΕΝΙΑ, *sf.* (Fis.) (v. gr. da *ἀσφ*, *aria*, e *μῆκος*, *forza*, *robustezza*), forza, proprietà dell'aria, e scienza che ne tratta.

ΑΣΦΟΝΙΚΑ, *sf.* (Fis.) (v. gr. da *ἀσφ*, *aria*, e *μῆκος*, *compressione*), compressione dell'aria.

ΑΣΦΟΡΙΣΤΑ, *sm.* (Fis.) (v. gr. da *ἀσφ*, *aria*, e *πορεία*, *viaggio*), viaggiatore aereo, che viaggia in aria.

ΑΣΦΟΡΟΤΕ, *sf.* (Fis.) (v. gr. da *ἀσφ*, *aria*, e *ἔσπετος*, *siccità*), siccità dell'aria, dell'atmosfera.

ΑΦΑΓΙΑ, *sf.* (Med.) (v. gr. da *α* priv., e *φαγω*, *mangiare*); impossibilità di mangiare, d'inghiottire.

ΑΦΑΝΙΣ, *sf.* (Litol.) (v. gr. da *α* priv., e *φαίνω*, *apparire*), anfibola compatta, che forma la base del serpentine; così chiamata perchè l'anfibola non vi si può più riconoscere, fourths pel color verde da essa fornito al detto serpentine. V. *ORITA*.

ΑΦΙΤΟ, *TA*, *add. mf.* (Agric., Med. e Veter.), dieci specie di frutta, che per effetto di nebbia o di soverchio caldo non possono giungere alla dovuta maturità e perfezione. Ed applicasi anche ad animali malati, ad altre cose seriate.

ΑΦΥΤΟΚΟ, *scia*, *add. mf.* (Med. e Veter.), diminutivo di *afato*, a vale trinauolo, malato, languente.

ΑΥΞ, *sf.* (Lett.) (v. gr. da *αὐξω*, *toccamento*, *afferramento*), propriamente quell'aspirazione di polve che praticavasi ai lontani dopo ch'erano usati coll'olio, onde potessero reciprocamente afferrarsi, malgrado la lubezza in essi derivante dall'unione e dal sudore. Bud., Marz.

ΑΥΕΛΙΑΝ, *sm.* (Astron.), nome della bella stella dei gemelli.

ΑΥΕΤΙ, *sm. pl.* (Lett.) (v. gr. da *αὐείναι*, *scagliare*); così si dicono quei che nel circo davano alle quadrighe il segnale di partire. V. *ΑΥΙΑ*, lo stesso che *αὐία*. V.

ΑΥΙΟΞ, *sm.* (Fis.) (v. gr. da *α* priv., e *φύω*, *nascere*), colore non naturale.

ΑΥΙΟΛΙΑ, *sf.* (Med.) (v. gr. da *α* priv., e *φέρω*, *portare*, *partorire*), sterilità, specie di *aucipimia*. V.

ΑΥΙΣΤΙΣΤΟ, *ca*, *add. mf.* (Lett.), spettabile, relativo ad aforismo, della natura dell'aforismo. V.

ΑΥΙΟΛΙΟ, *sm.* (Lett. e Mit.) (v. gr. da *Ἀφροδίτη*, *Venere*), simulacro di Venere.

Α, (Giurisp.) — *add. m.*, aggiunto di giuramento, sinonimo di *amatorio*, e vale nullo, vano, da giurata.

ΑΥΡΟΟΪΤΗ, *sf.* (Lett.) (v. gr. etim. e. e.), danza in cui l'attore prendeva il molle contegno della dea, coi gesti impudici d'una meretrice.

ΑΥΡΟΔΙΤΟΚΡΑΦΙΑ, *sf.* (Lett. e Astron.) (v. gr. da *Ἀφροδίτη*, *Venere*, *τέρας*, *lun-*

go, e γροφά, *scrittura, descrizione*). *descrizione* locale di Venere; titolo di un'Opera astronomica, che tratta di ciò che osservasi nel pianeta di Venere, e delle parziali sue fasi ed apparenze. Fu essa pubblicata alcuni anni sono dall'astronomo tedesco Schröter.

AFRODITOPOGRAFICO, *sa*, *add. mf.* (Lett.) (v. gr. etim. c. s.), spetianza, relativo ad *afrodito* *topografia*. V.

AFRODITRO, sinonimo di *afrotratro*. V.

AFROSINE, sinonimo di *afrosesi*. V.

AFRUS, lo stesso che *afro*. V.

AFRUSO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da ἀφρῶς, *ulcere*), aperto di piume criatigame, del genere *lichen*, le cui espansioni sono seminate di piccoli pori, simili alle ulcerette detta *afte*.

AFROS, o **AGINO**, *sm.* (St. etim.), nome con cui s'indicano presso i Turchi i maggiori estimati, i più ricchi possessori di fondi.

AGARENI, o **AGARENI**, *sm. pl.* (St. eccl. ed. ottom.), cristiani rinnegati, che rinunciarono al vangelo per professar l'alcorno: essi negavano la Trinità e sostenevano che Dio non poteva aver figli, perchè non aveva avuto moglie.

AGARICA, *sf.* (St. nat.) (v. gr. da ἀγαρῆν, *agarico*), genere di polipario calcareo, da Lamarck stabilito colla madrepora, così denominato dalla sua forma somigliante a quella del fungo agarico.

AGATA, *sf.* (Conchil.) (v. gr. da ἀγάτη, *univale*), del genere *porcellana*; e nome generico di tutte le pietre selciose o quarzose semitrasparenti, che hanno una pasta fina ed una frattura scagliosa, ed assomiglia a quella della cera.

AGATOSROS, *sm. pl.* (St. gr.) (v. gr. da ἀγαθός, *buono*, ed ἔργον, *opera*), titolo di onore di quegli spartani che componevano il famoso battaglione dato *dei Trecento*; e significa *buoni nell'agire, nell'azione*. Si dicevano anche *agadi*. V.

AGATOSACIA, *sf.* (St. gr.) (v. gr. etim. c. s.), tennero dai Greci indicati con questo vocabolo i meriti segnalati d'uo cittadino verso la patria, singolarmente in oggetti militari. Erod.

AGATOFISTO, *sm.* (Lett.) (v. gr. da ἀγαθός, *buono*, e πίστις, *fede*, cioè *Buona-fede*): assunse, con una delle tante usanze crittonimie, questa denominazione il celebre padre *Appiano Buona-fede*, secondo e reputatissimo scrittore italiano del sec. XVIII.

AGATSCI, *sm.* (Geogr.), miglio persiano; misura stradale usata in Persia, corrispondente a sette verste russe. V. *VERSTA*.

AGMA, *sm.* (Mil. ant.), squadra, drappello di soldati. *Liv.*

AGMEO, *sm.*, lo stesso che *ageneiao*. V.

AGMETHA, *sm.* (Lett.) (v. gr. da α priv., e γίγνεται, *geometria*), mancante di geometria; casuto, inesperto, ignorante geometra.

AGBASO, *sa*, *add. mf.* (Bot.) (v. gr. da α priv., e γάβη, *vecchiaia*), aggiunto di

pianta, come gli amaranzi, che anche essiccatisi conservano il colore.

AGERATUIDE, *add. com.* (Bot.) (v. gr. da ἀγέρων, *agerato*, e ἰδέω, *forma, figura*), aggiunto di pianta che partecipa della forma o della natura dell'*agerato*. V.

AGINENSIS. Nell'etimologia indicata nel Dizionario a quest'articolo, in luogo di *α priv.* leggesi *α intens.*

AGINIA, lo stesso che *agineria* e *aginia*. V.

AGINO, *add. m.* (Bot.), aggiunto de' fiori delle piante del genere *agineria* o *aginea*.

AGISTRIA, *sf.* (Lett.) (v. gr. da ἀγιστρία, *adunanza*), donna ceretana.

AGIOSO, *sm.* (Entomol.) (v. gr. da α priv., e γλῶσσα, *lingua*), genere d'insetti dell'ordine de' *lepidotteri*, stabilito da Latreille, caratterizzati singolarmente dalla privazione della tromba che agli insetti serve di lingua, onde succhiare ed estrarre il loro alimento.

AGIOSOSTOMA, *add. m.* (Entomol.) (v. gr. da α priv., γλῶσσα, *lingua*, e στόμα, *bocca*), aggiunto d'un genere d'insetti. V. *AGIOSO*.

AGMA, *sf.* (Chir.) (v. gr. da ἄγω, *disposto per ἄγωμαι, spingere*), vocabolo usato da' medici antichi per indicare la frattura di un osso.

AGNA. V. *ACNA*.

AGONATI, *sm. pl.* (Entomol.), nome che aveva dato il grande entomologo Giovanni Cristiano Fabricio ad una classe d'insetti, che fece poi scomparire dal suo sistema, suddividendola nelle tre classi dei *Poligonati*, dei *Kleistagnati*, e degli *Exocnati*. V.

AGONATO, *add.* (Lett.) (v. gr. da α priv., e γῆν, *ginocchio*), equivo delle statue di Mercurio o delle Erme, che rappresentavano soltanto la parte superiore dell'uomo: simbolo dell'età di ferro, in cui le passioni erano a tal segno feroci, che non potevano in modo alcuno muoversi, piegarsi o addomesticarsi.

AGONENSE, *add. com.* (St. rom.), aggiunto, secondo Festo, d'una delle porte di Roma, altrimenti detta *porta salara*.

AGONODICI, lo stesso che *agonisti*. V. *AGONISTA*.

AGORASTE, *sm.* (Lett.) (v. gr. da ἀγορά, *mercato*), nome, secondo Seneca, degli sponditori de' grandi, munitamente istruiti della qualità delle vivande da provvedersi al mercato, accorse non solo a sollecitar il palato, ma anche l'occhio del padrone. Atteno da loro il nome di ἀγορίστας, da ἀγορά, *comestibile*.

AGRA, *sm.* (Comm.), legno odoroso, assimilstato alla China. *Bosc.*

2. (Entomol.) — nuovo genere d'insetti, che deve appartenere alla prima sezione dell'ordine de' *coleotteri*, stabilito da Fabricio nella sua *Entomologia systematica*.

AGRAMMA, lo stesso che *agrammato*. V.

ALAIMPELO, *sm.* (Agric.) (v. gr. da ἀλαιο, *olio*,

selvatico, ed ἀμυγδαλός, *rite*), specie di vite, che nasce spontanea lungo le vie maestre e nelle siepi. Passa per detergente ed aperitiva, ed il suo frutto è stringente.

AGRIÓNIA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da ἀργός, *diano*), nome corrotto invece di *argemone*, che presso gli antichi indicava una pianta erede effica a distruggere l'allupine o macchie dell'occhio, dei Greci chiamata ἀργύρα. Io Linneo è un genere di piante polipetale, della dodecandria digitoa, e della famiglia delle rosacee di Jussieu, la cui specie comune *agrimonia eupatorioides* è astringente, vulneraria, aperitiva, detergente e dissolvente.

AGRIOMONIDE, *sf.* (Bot.) (v. gr. da ἀγρίμωσις, *agrimonia*, e σίδος, *forma*), pianta che, secondo Boerhaave, nel portamento e nelle foglie è simile all'agrimonia.

ACISIO, *sm.* (Med.) (v. gr. da ἀγρίος, *selvatico*, o da ἀγρίων, *irritare*), recente denominazione d'uno varietà notabilissima di volatili, dai Greci detta λυχνίς, *licene*, e da Willis descritta con molta esattezza.

ACIOCIANTANO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da ἀγρίος, *selvatico*, e κάταναν, *castagna*), sinonimo di *bulbocastanum* (*tartufo*), pianta la cui radice consiste in un tubercolo grosso come una grossa castagna, da Dalo chiamato *terranoce*, carnoso, doro, bianchiccio ed assai grato al palato. È uno squisito a nutritivo alimento, che consiglia ai ticchi, ai consueti ed enterici, ed agli emofici.

ACIOCIANTARA, *sm.* (Bot.) (v. gr. da ἀγρίος, *selvatico*, e κινάρα, *carciofo*), carciofo selvatico, dagli sutori chiamato *carduus tinigitanus*, *cinara sylvestris boeotica*.

ACIOCIOCIUMELLA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da ἀγρίος, *selvatico*, κόκκος, *bacca*, e μέλον, *melo*), arbusto di spine dure ed aguzzo, i cui piccoli frutti rotondi, giovi a maturità, hanno un bel color nero, tirante al purpureo: sono duri, acri, e trovansi intorno alle siepi.

ACIOMELLA, *sm.* (Bot.) (v. gr. da ἀγρίος, *selvatico*, e μέλον, *melo*), specie di pomo selvatico, più tortuoso, più magro e più fronzuto del coltivato, ma di sostanze più dora e solida. Il sago del suo frutto, benché aspro ed acido, usasi come astringente in varie malattie.

ACIOMIZIANO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da ἀγρίος, *selvatico*, ed ἐρίγανη, *origano*), maggiorana selvatica, di cui Boerhaave conta più specie, alle quali vengono attribuite parecchie virtù medicinali, sopponendosi essa diaforetiche, diuretiche ec.

ACIRIUMA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da ἀγρίος, *forte*, e παύμα, *calma*), genere di piante della didinamia ginospermia di Linneo, e della famiglia delle labiate di Jussieu; così denominata dall'uso che facevasi dell'*agripaum* *vulgar* per calmare le cardialgie dei fanciulli, mentre era reputata tonica, incisiva

ed antispasmodica, sebbene ora si adopera poco. Linneo chiamolla *leunurus cardica*, da λεων, *leone*, ed οὐρα, *coda*, perchè i suoi fiori somigliano al fiocco della coda del leone. *Bosc.*

ACIENZA (Sulvio), *sm.* (St. rom.), figlio di Tiberio, duodecimo re de' Latini, secondo Tacito.

ACIURA, *sm.* (Bot.), albergo delle Indie orientali, la cui ombra passa per venefica.

ACULICIO, *sm.* (Mecc.), grosso pezzo di ferro, riquadrato nella testata, ov'entro nell'albero della ruota, e cilindrico in quella parte che gira sul piumaccinolo.

AMALA, lo stesso che *Aula*, V.

ACATARINA, o **ACATARINA**, *sf.* (St. eccl.) (v. gr. da αἰθερ, e κατάρσις, *pura, incorrotto*) Alcuni cristiani d'Egitto avendo trovato, verso il fine dell'ottavo secolo, il corpo d'una donna sulla montagna di Sina, lo giudicarono d'una santa martire, lo deposero in un monastero stato già fatto costruire da S. Elena su quel monte, e l'onorarono sotto il nome d'*Acatarina*, il corno della quale si è poi ben presto propagato fra i Greci. Almeno questo è ciò che con buona critica puossi ritenere in proposito di s. Caterina protettrice dei filosofi.

AJAN, *sm.* (St. ottom.), capo o commissario di distretto in Turchia. Voce turca.

ALABASTRO, *sm.* (Geogr.), villaggio presso Tebe, con miniere di topazi, mentovato da Plinio.

ALILACE, *sm.* (Lat.) (v. gr. da ἀλλήλ, *grido di guerra*), iono di vittoria, lieto canto marziale.

ALALAGNO, *sm.*, lo stesso che *alalage*, V.

ALALITA, *sf.* (St. nat.), una delle varietà del perosseno.

ALAMARI, *sm. pl.* (T. de' sarti), bottoni con riscontri, e talvolta con allacciature. Voce moderna derivata dallo spagnuolo *alamar*.

ALANZONI, *sm. pl.* (St. au.) (v. gr. da ἀλάν, *cantarsi*), popoli sciti delle colonie greche stabilite lungo le coste del Ponto Eusino, così denominati dalla loro abitudine di esagerare le proprie imprese.

ALATERNIUM, *sf.* (Bot.) (v. ibrida dal lat. *alaternus*, *alaterno*, e da εἶδος, *forma, somiglianza*), una specie di elaterio, che da questo non è diverso fuorché pe' suoi tre semi uniti, quando quelli dell'alaterno ordinario sono separati e distintissimi.

ALRAGIO, *sm.* (Comm.), sorta di pascuolo grossolano che suol esser bianco; e conserva lo stesso nome anche s'è d'olivo colore.

ALBINISMO, *sm.* (St. nat.), lo stato di chi è albino. Veggasi anche *Albinos* e *Leucosopia*.

ALISO, *sm.* (truogolo), voce aggiunta dal Tassoni in margine al Vocabolario in questo significato. Non è albieta o moiro della sua derivazione dal latino *alveum*, ed è propria

dei Lombardi, ma non si sa qual buono scrittore l'abbia adoperata.

ALBANO o **ALABANDUS**, *sm.* (T. storico), capposto di pelo di cupra, tutto d'un pezzo, di cui servonsi all'armata i Mori ed i Turchi per difesa dall'intemperie, e se ne servivano in addietro anche i cavalieri gerosolimitani. Voce araba.

ALBICO, *add. m.* (Poes.) (v. gr. da 'Αλβικός, *Alco*), aggettivo di piccolo verso, composto di due dattili e due corci.

ALCANEO, *sm.* (Lett.), corriere, portalettero.

ALCE, *sf.* (Lett.), nome d'una meretrice menzionata da Aulo Gellio.

ALCHIMIA, *sf.* Veggasi il Dizionario. Non vi ha più adesso chi si occupi, anzi chi non si faccia bello di questa pretesa arte o scienza, ma in addietro fu essa sommamente coltivata. Chiamossi anche *Scienza o Filosofia ermetica, Arte della grand'Opera, Crisopea* (Vedi questo vocabolo), *Arte di fare o trovare la pietra filosofale, o Lapis philosophorum* ec.

ALCIOMERIA, *sf.* (St. nat.), genera d'animali dell'ordine degli'idreforma ammidati. Polipio stabile, irregolarmente disteso, con tobi verticali aggregati membranacei, dalla sommità de' quali stendonsi fuori i polipi cilindrici a tentacoli falciformi.

ALCONABOU, *sm.*, sughero; voce tratta dallo spagnolo *alcornoque*.

ALCITICO. V. **LEATICO**.

ALCUTOIO, *add.* (Giurisp.) (v. lat. da *alea*, contratto di sorte). aggettivo di quei contratti che riguardano avvenimenti incerti, come i contratti d'assicurazione, di cambio marittimo, di vitalizio, i giuochi a scommesse.

ALCTOLOGIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da αλκτῶν, *lalto*, e λόγος, *discorso, trattato*), dissertazione sulla veglia, o privazione del sonno.

ALCTÓBIOI, *sm. pl.* (Ornit.) (v. gr. da αλκτῶν, *gallo*), uccelli della famiglia dei gallinacci.

ALCTOLOMACHIA, *sf.* (Lett.) (v. gr. da αλκτῶν, *gallo*, e μάχην, *combattimento*), spettacolo animale presso i Greci ed i Romani, e dai moderni rinnovato in Inghilterra ed in Fimbrà. A questo giuoco Augusto con fausto augurio superò Antonio. Temistocle l'introdusse sul teatro d'Atene, dappoi scendendo all'esercizio contro i Barbari, ed avendo incontrato dei gallinacci che ostinatamente combattevano, prese argomento d'eccitare gli Ateensi a pugnare con valore *pro aris et focis*, e non pel solo piacere di vincere.

ALFIAIOS, *sf.* (Mit.), soprannome di Aretusa, così detta dal fiume *Alfea*. V.

ALFIO, *sm.* (St. nat.), genere di crostacei, della divisione de' padricoli a lunga coda, stabilito da Fabricio.

ALFUSO o **ALFISTO** (*senza pudore*), *sm.* (Itiol.), sorta di pesce o granchiaccio, così detto perchè non si coglie mai senza trovarlo seccato colla sua femmina.

ALLIXIA, *sf.* (Bot.), specie di pianta aromatica dell'America meridionale.

ALLICO, *sm.* (Lett.), nome proprio, in Orazio, d'una cattiva poeta, che descrisse lo goetie di Memnone figliuolo dell'Aurora.

ALLIO, *sm.* (Lett.), nome di un usario, di cui parla Orazio.

ALLITO, *sm.* (Med.) (v. gr. da αλλίτων, *farina*), preparazione allantare e medicinale, fatta col farina d'orzo arrostito.

ALLIOS, *sm.* (Med.) (v. gr. da αλλος, *albugine, impetigine*); i Greci indicavano con questo nome una macchia più o meno estesa, entro lo spazio della quale la cute ha un colore bianchiccio o pallido, e che suol'apparire in qualunque parte del corpo.

ALLODON, *sm.* (Med.) (v. gr. da αλγος, *dolore*), presso alcuni autori è dolore vasomotorio ne' testicoli.

ALLODONTA, *sm.* (Farm.), preparazione di zinzibario a sublimato. Voce araba.

ALGUAZIL, o **ALGUAZILLO**, *sm.*, biro, svelite, ministro della forza pubblica in Ispagna. Voce araba.

ALICE, *sf.* (Med.) (v. gr. da αλίκη, *malizia*), ansietà congiunta a molestia agitazione del corpo, presso Ippocrate.

ALISI, *sf.* (Med.) (v. gr. da αλίσ, *essato d'animo inquieto*), ansietà.

ALISIDAI, *sm. pl.* (Bot.) (v. gr. da αλυσσων, *alisse*, e ίδος, *figura, specie*), sezione di piante della famiglia delle crucifere, così denominate da Ventenat.

ALITARCHIA. Veggasi il Dizionario. Fu anche uno degli attributi del Conte d'Oriente; secondo la legge 1. *Cod. de Offic. Comit. Orient. Cujus*.

ALITISTERIA, *sf.* V. **ASTASTASTIA**.

ALITTA, *sm.* (Lett.) (v. gr. da αλίσσω, *ingere*); così dicevansi presso i Greci ed i Romani gli schiavi destinati ad ingere i loro padroni dopo il bagno, o dopo i giuochi ginnastici.

ALLACROITE, lo stesso che *allacroite*. V.

ALLANTOTRACICO, *sm.* (Med.) (v. gr. da αλλας, *saliccia*, e τράχης, *tosco*), veleno che sviluppa nelle saliccie corrose del tempo.

ALLERIA, *sm.* (Bot.) (v. gr. da αλλοίς, *saliccia*), albero d'alto fusto, che cresce sulla costa dell'Africa orientale, e secondo Lamoreira, forma un genere nella triadria monoginica; così denominato dalla forma del suo frutto, consistente in una bacca carnosa, grande, oblunga, ottusa e pendente.

ALLIARI, *sf.* (Med.) (v. gr. da αλλάρων, *mutare*), cangiamento, o dieci propriamente dai medici in proposito di malattia.

ALLIARE. Nel Dizionario, la luogo di *distretto*, leggesi *porzione d'un distretto*.

ALLIENOTO, *sm.* (St. dell'Imp. orient.) (v. gr. da αλλήλων, *degli uni e degli al-*

tri, e da ἔγγυς, *cauzione, promessa*), sorta di tributo, che i ricchi nelle provincie dell'impero d'Oriente dovevan pagare per porci obbligati alla milizia, secondo le costituzioni di Niceforo. *Zonara*.

ALLIGATOR, *sm.* (St. nat.), sorta di cocodrillo dell'Indie occidentali, che ha fino a 18 piedi di lunghezza, ed una grossezza all'incirca proporzionata.

ALLIOTH, *sm.* (Astron.), nome della stella della coda dell'Orsa maggiore. Voce araba.

ALLIQUO, *sf.* (Mit.), madre d'Iride, cui essa generò da Nettuno, metotata da Plutarco.

ALLITRABAZIONE, *sf.* (Gramm.), figura grammaticale, consistente nell'uso di varie parole principianti colla stessa lettera, od anche sillaba, o colla medesima terminanti.

ALLOTICHEZIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da ἄλλος, *altronde*, e χῆμα, *evacuare*), sinonimo di *allotrichiezia*. V.

ALLOCRASIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da ἄλλος, *altro*, e χρῆμα, *colore*), sinonimo di *alloscrasia*. V.

ALLOCRON, *add. m.* (Med.) (v. gr. da ἄλλος, *altro*, e χρόα, *colore*), aggiunto di chi ha perduto il suo color naturale; usato anche sostantivamente.

ALLOIOMI, *sf.* (Med.) (v. gr. da ἄλλαιω, *mutare*), vocabolo introdotto da Poncelet, onde esprimere il cambiarsi del temperamento e della fisica costituzione dell'uomo.

ALLOLATIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da ἄλλος, *altro*, e λαλία, *garrulo*), vizio della favella, che consiste nel proferir facilmente una parola per l'altra.

ALLOMENO, *sm.* (Etiomol.) (v. gr. da ἄλλομαι, *saltare*), nuovo genere d'insetti, così denominato dalla loro abitudine d'andar a salti, da Illiger stabilito ed adottato dagli altri, della seconda sezione dell'ordine de' *coleotteri* e della famiglia degli *alapiani*, da Fabricio posto al genere *dircea* e poi fattone una divisione particolare (*dirceae saltatoriae*), e da Latreille posto fra le *mordelles*.

ALLOMORFIA, *sf.* (Lett.) (v. gr. da ἄλλος, *altro*, e μορφή, *forma*), cambiamento o trasformazione d'una cosa in un'altra molto diversa.

ALLOPATICO, *add. m.* (Med.) (v. gr. da ἄλλος, *altro*, e πόνος, *passione, malattia*), aggiunto d'uno dei tre metodi curativi del sistema medico del prof. *Hahnemann*, consistente nel curare una malattia coi rimedj affatto diversi da quelli che usansi col metodo omeopatico. Gli altri due metodi del detto sistema sono il citato *omeopatico*, o l'*antipatico*. V.

ALLÓPTERI, *add. m. pl.* (Itiol.) (v. gr. da ἄλλος, *altro*, e πτερόν, *ala*), aggiunto, in *Duméril*, di quei pesci, le cui pinne ooo sempre segliono trovarsi nello stesso luogo del ventre.

ALLÓPTIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da ἄλλότρεος, *alieno*), cosa eterogenea; voce usata da medici.

App. al Diz. encicl.

ALLOTACHIEZIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da ἄλλότρεος, *altrove*, e do χῆμα, *evacuare*), evacuazione per una parte isolata, o per una apertura artificiale, od evacuazione di sostanze eterogenee per accesso.

ALLOTETTESI, *sf.* (Ostetr.) (v. gr. da ἄλλότρεος, *altrove*, e τέκω disusato per τέκω, *partorire*), parto seguito per una parte diversa dall'ordinaria, o parto d'un feto alieno, per esempio, d'una mola.

ALLOTETTESIA, o **ALLOTETTESIA**, *sf.* (Med.) (v. gr. da ἄλλότρεος, *altrove*, alieno, e οὖρον, *urina*), uscita dell'urina per una parte diversa dalla consueta, od evacuazione di sostanze eterogenee od insolite per urina.

ALMENA, *sf.* (Comm.), peso di due libbre, di cui si fa uso alle Indie orientali, per pesare lo zafferano.

ALMILATO, *sm.* (Agric.) (v. gr. da ἀλμυρός, *salso*), specie di cavolo, che alligna soltanto in luoghi marittimi, dai Toscani, secondo *Legeillara*, detto *zoldanella*.

ALMONE, *sm.* (Geogr.), picciola somma vicino a Roma, ora denominata *Dacia* o *Rio d'Appio*. Io esso i sacerdoti di Cibele avevano la statua della dea, i coltelli insanguinati, le loro ferite o piaghe.

ALMUDA, o **ALMÉDIA**, *sf.* (Comm.), misura di Portogallo, di cui si fa uso negli olii, equivalenti a due cotari. V. *CANTARO*.

ALMONE, *sm.* (Geogr. e Lett.), nome di un fiume in Ovidio, e di un pastore in Virgilio.

ALOOCENO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da ἄλς, *sale*, e ὄνισκος, *albero*), specie d'albero del genere *robinia*, che cresce in Siberia sulle riva dell'Irtisch, in terreni pieni di sale.

ALOOCENO, lo stesso che *aloezilo*. V.

ALOOCENO, *sm.* (Chim.) (v. gr. da ἄλς, *sale*, e γίνεσθαι, *generare*), nome proposto da Schweigger per designar il *cloro*.

ALOCASIA, *sf.* (Chim.) (v. gr. da ἄλς, *sale*, e γράφω, *descrivere*), descrizione del sale, o de' sali.

ALÓION, *sf.* (Bot.) (v. gr. da ἄλς, *sale*, ed ἰδιος, *somiglianza*), picciola vulneraria, che nella forma delle foglie è simile all'aloé. Si può vedere la descrizione in *Valmont Boman*.

ALIOLOGIA, *sf.* (Chim.) (v. gr. da ἄλς, *sale*, e λόγος, *trattato, discorso*), trattato de' sali.

ALIOLOGIA, *add. f.* (Med.) (v. gr. da ἄλς, *sale*, e νόσος, *malattia*), malattia della pelle, accompagnata da caduta de' capelli. V. *ALIOLOGIA*.

ALIOLOGIA, *add. e sm. pl.* (Zool.) (v. gr. etim. e. s.), sorta di cani anti nella *Lacouia*, dall'accoppiamento de' cani colle volpi.

ALIOLOGIA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da ἄλς, *sale*, e νόσος, *malattia*, e ἰδιος, *forma*), specie di piante del genere *astragalus*, somiglianti ad una coda di volpe.

Alônce, sm. (Anat.) (v. gr. da ἀλόνε, colpo), nome dato da alcuni antichi al muscolo psoas.

Alpac, o Alpaca, lo stesso che *Alpagano*. V.

Alpago (Pieve di), nel Dizionario, in luogo di *capoluogo di un distretto dello Stato veneto*, nel *Bellunese*, a cui dà il suo nome, leggesi: *Comune del distretto di Belluno, nella provincia di questo nome, nello Stato veneto*.

Alpam, sm. (Bot.), specie di pianta, le cui foglie tramandano un grato odore, mentre i suoi fiori non ne hanno alcuno.

Alqueiro, sm. (Comm.), misura da greci portoghese o lusitana, bassanta *alqueiros* fanno unoggio portoghese, e sei *alqueiros* sono eguali a sette staja inglesi.

Alsine, sf. pl. (Bot.) (v. gr. da ἄλος, basso), sorta di pianta di più specie, così chiamate perchè crescono ordinariamente nei boschi e luoghi coperti.

Altestivai, sm. pl. (Med. e Chir.) (v. gr. da ἀλτίω, sanare), medicamenti, o in generale mezzi per guarire, specialmente le piaghe.

Altos, sm. (Med. e Chir.) (v. gr. etim. c. s.), purgativo o rimedio, principalmente vomitorio.

Alvicia, sf. (Kotempul), genere d'insetti così chiamato in onore, che poi da Latreille venne detto *adela*. V.

Alveolare, o Alveolare, sm. (St. nat.) (v. mista dal lat. *alveolar*, vasetto, piccola carità, e dal gr. λίθος, pietra), sasso composto di molte piccole cellule, in cui stanno i polipi.

Amadista, sm.-pl. sti (St. eccl.), religioso francescano.

Amalfosori, V. Ulofosi.

Amalthéa Onomastica, sf. (Lett.), titolo d'un'Opera utilissima di Giuseppe Lorenzo Lucchese, ch'è un tesoro di voci le più astruse sacre e profane.

Amarilli, sf. (Entomol.) (v. gr. da αμαρύνω, splendore), presso Geoffroy è una specie di farfalla di splendidi colori.

Amisai, sf. (Med.) (v. gr. da α priv, e μάσσειν, mangiare), impossibilità, o sospensione della masticazione.

Amasagogo, o Amasagogo, sm. (Lett.) (v. gr. da ἀμαξα, carro, e δύν, condurre), carrettiere, conduttore di carri. *Plant.*

Amatista, sm.-pl. sti (Ornithol.), uccello della sezione degli uccelli masca, del genere dei colibri, e dell'ordine de' picchi, le cui gola ed il collo, osservati di presso, presentano il colore dell'amatista più riopulente. V. *Amatista*.

Amatistia, sf. (Bot.), pianta di Siberia, della famiglia delle labiate di Jussieu, rimarcabile pel suo bell'aspetto quando è in fiore.

Amavotica, add. f. (Med.), aggiunto di febbre nervosa nell'*amaurosi*. V.

Amalindo, sm. (Lett.), sorta di orestia.

Amalodo, sm. (Bot.), sorta di musco.

Amelito, sm. (Bot.), specie di piante del genere *Latreia*, le quali rimangono sempre sotterra, e non se ne scorge che il fiore. V. *Latreia*.

Amelocarpa, sf. (Bot.) (v. gr. da ἀμβλόν, abortire, e καρπός, frutto), specie di piante del genere *carex*, così denominata dalla sterilità dei loro frutti o semi.

Amelicono, lo stesso e di miglior uolo che ambliconia. V.

Amelicio, lo stesso che amitta. V.

Ambara, sf. (St. nat.), sorta di lumaca, così detta per avere il corpo assai trasparente.

Ambrabile, add. com. (Lett.), aggiunto di vittime che sacrificavansi nell'*amburbio*. V.

Ambrizio, sm. (Lett.) (v. lat. da *ambio*, circondare, ed *urbis*, città), sacrificio per l'espiazione dei peccati delle città, presso gli antichi, così detto perchè prima di sacrificare le vittime conducevasi attorno per la città.

Amelético, ca, add. mf. (Med.) (v. gr. da α priv, e μέλι, importa), aggiunto di quelle malattie della cute, delle unghie ec., che nascono dalla trascurata mondenza; proposto ed introdotto dal celebre Ploucquet.

Amelia, sf. (Lett. e Med.) (v. gr. etim. c. s.), noncuranza, e presso i medici noncuranza di sé stesso.

Amelidartosi, o Amelidartosi, sf. (Anat.) (v. gr. da ἀμψί, da due lati, d'ambio i lati, e διαρτησις, diartrosi, sorta d'articolazione), nome speciale dell'articolazione della mandibola inferiore. V. *Diartrosi*.

Amittico. La lezione di quest'articolo del Dizionario deve correggersi in *amittica*.

Amintade, sm. (St. nat.), Filippo re di Macedonia, figlio d'Aminta.

Amisi, sf. (Chir.) (v. gr. da ἀμίσσω, scarificare), scarificazione.

Amiside, sm. (St. nat.), specie di lichiere molto ampia, osato dai Traci.

Amia, sf. (Giurispr.), zia, sorella del padre.

2. — grande, pro-zia, sorella dell'arolo.

3. — maggiore, sorella del bisavolo.

4. — massima, sorella dell'arcavolo.

Voci tutte dei legisti.

Ammenteni, sm. pl. (St. ant.), popoli d'Asiatico, menovati da Solino.

Ammiraglio, sm. (Conchilol.), specie di conchiglia, della classe delle univalvi. Ve n'è parimente un'altra della classe medesima, detta *vice-ammiraglio*.

Ammonite, sf. (Bot.) (v. gr. da ἄμμος, arena, e εἶναι, entrare), specie di piante del genere *astragalus*, che crescono sulle sabbiose colline della Siberia meridionale.

Amnòfella, sf. (Bot.) (v. gr. da ἄμμος,

arena, e *παλιν*, *amare*), specie di piante del genere *carex*, che crescono nei luoghi sabbiosi.

AMMONIA, *sm.* (Zool.), pecora selvatica, dell'ordine dei *ruminanti*, detta da Linneo *ovis ammon*.

AMMONIACO, *sm.* (St. nat.) (v. gr. da *Ἀμμωνία*, *Libia*), specie di gomma-resina, che attila da una pianta del genere *ferula*, che cresce in varj paesi dell'Oriente, ma singolarmente in Africa; vedendoci da Alessandria di Egitto una gran quantità della gomma prodotta da questo vegetale.

AMNESIARE, *sf.*, sinonimo di *amnesia*. V. **AMNESIA**, *sf.* (Anat.) (v. gr. da *ἀμνησθαι*, *amnis*, e *ἀλγέτω*, *sottorrarsi insensibilmente*): così chiamasi la precoce sortita del liquore dell'amnio.

AMORCINO, *sm.* (Bot. e Latt.) (v. gr. da *ἀμώρην*, *amorga*), erba con cui si fa la porpora; è sorta di tonca tessuta di lino sottilissimo e lanugine, somigliantissima a quella di porpora.

AMPELIONE, V. **AMPELOS**.

AMPELO, *sm.* (Geogr.) Alla dichiarazione del Dizionario è da aggiungersi: ora *capoluogo del distretto di questo nome*.

2. — altro borgo non poco rinomabile del Tirolo italiano, limitrofo al regno Lombardo-Veneto, e precisamente al distretto di Pieve di Cadore, nella provincia di Belluno.

ANSATTO, lo stesso, ebb. *ansaffo*. V.

ANZIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀνία*, *anichia*), eruzione moribonda di materia somigliante alla *morchia*, che palmo o per l'altra.

ANIASI, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *ἀνιά*, *an*, e *βαίνω* disusato per *βαίω*, *andare*), genere di piante esotiche della pentandria digina della famiglia delle *atropice*; così denominate dalla forma acuta dei loro frutti, e dai loro rami privi di foglie. *Bosc.*

2. (Lett.) — titolo dei sette libri di Senofonte sulla spedizione di Ciro minore, verso l'anno 401 av. G. C., contro Artaverse Mirmone suo fratello, perchè dall'Asia minore, ora comandava, salì verso Babilonia. Per la ragione opposta il ritorno in patria dello stesso Senofonte e degli altri greci al servizio di Ciro, comunemente chiamano *la ritirata dei diecimila*, vien detto *Catabasi*, da *κατά*, giù, e *βαίνω*, *andare*, cioè *discesa*.

ANASISI, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀναίσω*, *anaisō*), fualismo o espettorazione, così chiamata da Galeno.

ANALAZION, *sm.* (Astron.) (v. gr. da *ἀναβιβάζω*, *innalzare, trasportare*), coda del dragone; nodo meridionale della luna, cioè il punto in cui essa taglia l'eclittica, per passare dalla latitudine settentrionale alla meridionale.

ANATOSI, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀναίσω*, *gritare ad alta voce*), grido violento; voce usata dai medici.

ANATOLICO, *sm.* (T. eccl.) (v. gr. da *ἀνατολή*,

sopra, e *βάλλω*, *gettare*), passadino benedetto, che i sacerdoti mettono sulle spalle quando si processano; detto anche *humerali*. V. **AMITTO**.

ANATOLISIO, *sm.* (St. rom.) (v. gr. *ἐλπίς*, *c. s.*), velo di lino, con cui le matrone romane coprivansi gli omeri, da alcuni chiamato *sisalo*.

ANACLIPEO, *sm.* (St. nat.), sorta di polipoda velenoso dell'isola di Madagascar.

ANACAMPSEOTTA, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *ἀνακμπέω*, *ritornare*, ed *ἔρως*, *amore*), specie di pianta del genere *sedum* di Linneo, dai Francesi detto *capin*, a fiori polipetali, della decandria pentaginia, e della famiglia delle *succulente*, a cui gli antichi attribuivano la virtù soprannaturale di ricondurre col solo toccarle all'amica tradita un amante infedele.

ANACINERFO, *sm.* (Scolerid.), serpente picciolissimo, che s'insinua nell'ano, ove cagiona gravi dolori, e d'onde si riesce difficilmente a snidarlo.

ANACONCHILISMO. Così deve leggersi quest'articolo nel Dizionario in luogo di *anacorchilismo*. V.

ANACONTE, o **ANACONTI**, *sm.* (Bot.), albero di Madagascar, il cui frutto fa quagliare il latte.

ANICORS, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀνάρστω*, *impedire, riapingere*), fastidio o grande avversione ai cibi.

ANACRONISMO. A quest'articolo nel Dizionario è da aggiungersi quanto segue: Prendesi però comunemente per errore di etimologia in generale, riservando il vocabolo *procratismo* a quella che insegna ad un fatto un'epoca anteriore alla vera, e l'altro *paracronismo* all'errore contrario. V. queste due voci.

ANACTORIA, o **ANACTORIO**, *smf.* (Geogr.), città d'Asia, detta poi *Mileto*.

ANACONIA, *sf.* (Chir.) (v. gr. da *ἀνά*, *su*, e *δέρμα*, *legame*), benda o fascia che serve a ritenere sulle ferite l'apparecchio destinato a medicarle.

ANAFALANTOMA, *sf.* (Med.), sinonimo di *anafalanziati*, ed anche la parte divoluta calva.

ANACNOZI, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀνά*, *di nuovo*, *replicatamente*, e *γινώσκω* disusato per *γινώσκω*, *conoscere*): così chiamasi l'accusio esame del medico, intento a riconoscere la vera natura della malattia, onde poterli opporre l'opportuno rimedio.

ANACORTESIO, *sm.* (St. eccl.) (v. gr. da *ἀναγινώσκω*, *leggere*), leggio, lettorio.

ANACOLICIO, *sm.*, lo stesso che **AMITTO**, §. 2. V.

ANICISARE, *sf.* (Lett.) (v. gr. da *ἀναγράφω*, *inscrivere*): così dicevasi l'iscrizione ne' pubblici registri del nome d'uno straniero a cui concedevasi la cittadinanza; dai Romani era chiamata *professio*, donde *profiteri*. *Cic. pro Archia*.

ANALÉTTIDE, *sf.* (Chir.) (v. gr. da ἀναλῆκτις), picciol cuscion ovato dai gobbi, che loro serve per ionizzare la spalla disletto- sa al seggio dell'altra.

ANALITTI, *sm. pl.* (Lett.) (v. gr. da ἀναλύνω, *disciogliere*), regali offerti alla nuova sposa dagli amici o dai congiunti, nel terzo giorno dopo le nozze, allorchè per la prima volta, sciolto e deposto il velo, essa compariva alla presenza degli uomini.

ANANISIA. Alla dichiarazione del Dizionario è da aggiungersi: Ed in medicina mancanza degli organi che distinguono il maschio, castrazione.

ANANEMIA, *sf.* (Lett.) (v. gr. da ἀνα priv., v. enfonico, ed ἀνῆμα, vento), mancanza di vento, calma, bonaccia di mare.

ANALE, *sf.* (f.lett.) (v. gr. da ἀνά, di nuovo, e πάλιν, *lotta*), donna guerziera, o fionda lotta, che sola replicarsi.

ANATE, *sm.*, lo stesso che *anopio*. V.

ANATÉSINI, *sm. pl.* (Lett.) (v. gr. da ἀνά, su, e πείνω, *spingere*), macchioni usate negli antichi teatri, con cui facevasi ascendere sulle scena un fiondo, le ferie, od altro com- sùal ente. *Buleng.*

ANAPLASTICA, *sf.* (Chir.) (v. gr. da ἀνά, di nuovo, e πλάσσω, *formare*), arte di ridor- re un osso fratturato allo stato primiero.

ANAPRÉVIA, *sf.* (Chir.) (v. gr. da ἀνα- πρίω, *esser portato in alto*), operazione di levare le squame formatesi su qualche parte del corpo; e dicesi propriamente del lavar via i deoli guasti.

ANAPLEZIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da ἀναπλή- σω, *riempire*), pienezza, replezione; usasi singolarmente dai medici per replezione ed anche per dilatazione de' vasi, in cui circolano i fluidi del corpo animale.

ANARCI, *add. m. pl.* (Lett. e St. eccl.) (v. gr. da ἀνα priv., v. enfonico, ed ἀργυ- ρός, *argento*), aggiunto de' santi Cosma e Damiano, e d'altri rammentati nella liturgia di s. Gio: Crisostomo, i quali esercitavano la medicina gratuitamente, per soli carichi cri- stiani.

a. *Angorgio* chiamati anche *eli* è senza do- nore.

ANARIBICO, *sm.* (Itiol.) (v. gr. da ἀνά, su, ed ἀντρίβαναι, *arrampicarsi*), genere di pesci, della divisione degli *apodi*, la prima delle cui specie, *anarrica lupo*, o *lupo marino*, viene in primavera a deporre le sue uova sulle piante marine. *Bosc.*

ANARRINO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da ἀνα priv., v. enfonico, e ἄνρ, *naso*), nuovo genere di piante strobilati da Desfontaines, distinto da un fiore analogo bensì a quello del genere *antirrhinum*, ma con corolla a labbro piano, e non presentante la gola caratteristica di quel genere. V. *ANTIRRHINO*.

ANARABOTIS, *sf.* (Med.) (v. gr. da ἀναρ-

ρίζω, *riassorbire*), assorbimento di un a- more stravagante.

ANASPAUSO, *add. m.* (Chir.) (v. gr. da ἀνασπῶ, *tirare in su*), epiteto di chi ha aperte l'uretra alla parte superiore del pene. È l'opposto d'*ipospadico*, che l'ha aperta nella parte inferiore. V. *IPOSPANTE* ed *IPOSPANTA*.

ANASAGORIS, *sf. pl.* (Lett.) (v. gr. da Ἀναξαγόρας, *Anassagora*), sorte di giuoc- chi annuali in Lampsaco, in memoria del ce- lebre filosofo *Anassagora*, che accusato d'em- pietà e bandito da Atene, ivi finì i suoi giorni in età di 78 anni, l'anno 428 av. G. C. *Loetz.*

ANASSIMO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da ἀνάσσω, *regnare*), genere di piante da Jusieu stabil- lio, della pantofria monoginia e della fami- glia delle *apocinee*, il di cui distintivo è una corona urceolata a cinque lobi, e vellutata ul di dentro.

ANASSO, *sm.* (Geogr. ant.) (v. gr. da ἀνάξ, *re*), fiume della Marca trivigiana, così chia- mato per essere il principale dei fiumi di quei dintorni; ora detto *Piave*.

ANASTOMOSANTE, *sf. pl.* (Bot.) (v. gr. da ἀνά, su, e στόμα, *bocca*), specie di piante del genere *andromeda*, distinta da foglie sot- to le quali si combaciano delle vene in un punto sporgente.

ANASTORSE, *sf.* (Giorgiepr.) (v. gr. da ἀνά, per, e στρέω, *voltare, mutare*): così dicevasi in Grecia l'unione del compratore contro il venditore d'un schiavo, o di un anima- le (merce che per le antiche leggi greche a romane era importantissima differenza), in cui ve- nisse a manifestarsi qualche malattia eredita- le o qualche difetto.

a. (Mil.) — movimento apposto all'*epistre- fe*, quando cioè un esercito con un quarto di conversione ripigliava la posizione primiera.

ANANUMACHI, *add.*, od anche *sm. pl.* (St. gr.) (v. gr. da ἀνα priv., νῆμα, *nave*, e μά- χη, *guerra, pugna*), aggiunto o titolo di que- gli Ateiesi, che ricusavano di servir sotto Bo- ta, benchè vi fossero a teor delle leggi ob- blighi; onde incorrevano essi e la loro posterità nell'infamia, e nella perdita di tutti i diritti di cittadino.

ANACIA, *sm.* (St. ant.), capitano nell'eser- cizio che mosse Persa contro Oeta re di Colco, suo fratello.

ANCIATO, *sm.* (Lett.), voce corrotta, se- condo Grozio, dallo formola di giuramento de- gli Ebrei Chai Edrah (*viva il Signore*), usata da Plauto e da Marziale.

ANCHILOPE, *sf.* (Bot.), pianta, in Dioscori- de, buona per la malattia detta *anchilope*. V.

ANCLE, *sm.* (Lett.) (v. gr. da ἄνκλος, *curvo, rotondo*), picciolo scudo di bronzo, d'ambidue i lati reciso, che in Roma si cre- dette eredito del cielo, che gelosamente custo- divasi dai Romani come cuspide della divinità

del loro impero, o che i sacerdoti di Marte, detti Sali, portavano intorno con solenne pompa nel mese di marzo. Sembra che abbia tratto il suo nome dalla sua forma.

2. (Chir.) *ANCILO*, *sf.*, propriamente è la piegatura del cubito, e del poplite; ma particolarmente dicesi così la contrazione di un'articolazione, ed un vizio della lingua. V. *ANCILIOSO*.

ANCILLARE, *add. com.* (Chim.), preparatorio; voce usata dai chimici.

ANCILLIOLIO, *add. e sm.* (Lett.), dicesi di chi è amante delle fantesche.

ANCINOUS, lo stesso che *ancoroidea*. V.

ANCORA, *sf.* (Lett.) (v. gr. da *ἄνω*, *zomigliare, esser simile*): così può dirsi in genere l'immagine od il ritratto d'una persona o d'una cosa, esprimente i loro distintivi caratteri; ma in particolare è così detta una sovrà immagine posta in qualche nicchia o picciola cappella.

ANCORUOLA, *add. f.* (Anat.) (v. gr. da *ἄγκυρα*, *ancora*, e *εἶδος*, *forma*, od anche da *ἀγκύρα*, *corvo*), aggiunto della terza apofisi della scapola, la quale, cominciando dalla parte d'avanti del capo, e posteriormente dalla costa superiore della scapola stessa, si prolunga a foglia d'uscino più grosso, colla punta piegata al di fuori. Dicesi anche *anciroide*, e questi due nomi derivati dall'ancora ne danno un'idea più esatta di quello che *coracoido*, perchè il rostri del corvo è invece piegato al di dentro.

ANCROIDE, lo stesso che *ancoroide*. V.

ANDENA, *sf.* (Entomol.) (v. gr. da *ἀνδρῆς*, *maschio*), genere d'insetti dell'ordine degli *imenotteri*, diversi dalle api colle quali erano stati confusi, e che secondo *Ridamur* potevan chiamarsi *proabeille*; così denominati dalla forte loro struttura.

ANDREA (Lett.): così appellaronsi presso i Greci i pubblici banchetti.

ANDROGONIE, *sf. pl.* (Lett.) (v. gr. da *Ἀνδρόγυνος*, *Androgeo*, feste in Atene verso la fine d'estate, ordinate dall'oracolo ond'espier il delitto dell'assassino di *Androgeo*. V.

ANDROMANE, *add. f. pl.* (Lett. e St. gr.) (v. gr. da *ἀνδρῆς*, *maschio*, *uomo*, e *μαῖνω*, *esser furioso*), aggiunto di disprezzo dato generalmente in Grecia alle donne di Sparta, perchè la loro violenta passione non erano ritenute dal pudore né moderate dalla svezza.

ANDRONITE, lo stesso che *androne*. V.

ANDROMENO, o *ANDROMENOS* (Lett.), titolo d'un poemetto eroico di Apulejo, imitato da Menandro.

ANDRIATICA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀνδρῆς*, *risvegliare*), aria di richiamare alla vita i tramortiti.

ANELLIDI, *sm. pl.* (St. nat.), classe di animali appartenente alla divisione dei *midollati*.

Distinguonsi pel sistema ganglionico-midollare libero, formato da uervi, da gangli, da un collare nervoso, a da cordoni midollari forniti di nodi ganglionici, il tutto in comunicazione con un albozzo di cervello gangliiforme libero.

ANEMOASI, *sm. pl.* (Lett.) (v. gr. da *ἀνέμος*, *vento*, e *βαίω* discusso per *βαίρω*, *andare*): così chiamaronsi coloro che col mezzo di certi calzari facevano salti enormi, di modo che pareva che camminassero sul vento o come il vento, o che volassero.

ANEPICRATI. Alla dichiarazione data dal Dizionario a quest'articolo è da aggiungersi: E così pure delle medaglie, monete e simili, mancanti di leggenda.

ANESIA, *sf.* (Lett.) (v. gr. da *ἀν* priv., e *εὐφροσύνη*, *opera*), inerzia, inazione; sinonimo di *aergia*. V.

ANFARISTRO, *add. o sm.* (Chir.) (v. gr. da *ἀνὰ*, *da ogni lato*, o *d'ambi i lati*, e *ἀριστερά*, *sinistra*), ambimastro; aggiunto di persona mal destra, o che ha sinistro anche le mani; contrario d'*ambidestro*. V. *ANFISTRO*.

ANFIUM, *sm.* (St. ottom.), (oppio), nome con cui chiamasi l'oppio dai Turchi.

ANFIBOLOGIA, *sf.* (St. nat.) (v. gr. da *ἀμφίβιος*, *anfìbio*, e *λόγος*, *discorso*, *trattato*), trattato degli anfibi.

ANFIBOLIA, *sf.*, lo stesso che *anfìbologia*. V.

ANFICARPO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *ἀνὰ*, *intorno*, e *καρπός*, *frutto*), specie di pianta leguminosa del genere *latiro*, parecchi laccelli delle quali, quando è passato il fiore, s'immergono in terra dove si perfezionano, mentre altri maturano alla superficie della terra, onde se ne trovano sotto e sopra.

ANFICIPITTO, *sm.* (Lett.) (gr. *ἀμφικύπτων*): così chiama Omero nell'*Iliade* un vaso col orificio da due parti, o una tazza doppia, col fondo nel mezzo, di modo che può empierai da due lati.

ANFIDIASIO, lo stesso che *anfidezio*. V.

ANFIDIARTROSI, lo stesso che *anfidiartrosi*. V.

ANFIDROMIE, *sf. pl.* (Lett.), feste geniali in onore d'Apollo, che celebravansi nel settima giorno dopo la nascita di un fanciullo.

ANFISANDRO, *sm.* (Matem.) (v. gr. da *ἀνὰ*, *da due lati*, o *due volte*, *ἴς*, *sei*, ed *ἰσά*, *base*), doppio esadetro, o doppio cubo.

ANITOCRI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli di Epiro, citati da Tito Livio.

ANIMATA, *sf.* (Geogr.), nat. fortezza dell'Is. di Candia.

ANFISOMIA, od *ANFISOMIA*, *sf.* (Giurisp. rom.) (v. gr. da *ἀνὰ*, *intorno*, ed *ὄμναι*, *giurare*, o *ἱκεῖν*, *giuramento*), pratica dell'antico foro romano di far giurare ambo i litiganti, da Cicerone chiamata *jurare in litem*.

ANFIPNEUMIA: così deve leggersi l'articolo, che il Dizionario legge *anfipneuma*. V.



ANTRÓND, sm. (Tan.) (v. gr. da *ἀντρός*, dai due lati, e *σείων*, bocca), ordine di patina, in cui la metà d'un corpo militare tien le spalle opposte a quella dell'altra metà, onde far fronte da ambi i lati al nemico.

ANTRÓICA, o ANTRÓICO, sm. (St. rom.) (v. gr. da *ἀντρον*, strada, piazza, via urbana, ed *ἀρχή*, capo), soprintendente alle strade pubbliche presso i Romani, dai quali chiamavasi *viarum curator*.

ANTRÓIA, sf. (St. nat.): alcuni naturalisti danno questo nome alla parte o valvola inferiore delle capiale e saponosa o pissidi.

ANTRÓICO, xi, add. mf. (Chim.) (v. gr. da *ἀντρον*, amandue), aggiunto delle sostanze che non appartengono né agli acidi, né agli alcali, e quindi sono quasi indifferenti.

ANGIÉRI, sm. pl. (Lett.): così dicevasi in Persia i regii messaggeri, secondo Erasmo.

ANGÉLICO, add. m. (Coreogr.) (v. gr. da *ἄγγελος*, messaggero), aggiunto di ballo in cui gli attori vestivano alla foggia di messaggeri.

ANGÉLO, sm. (Itiol.), sorta di pesce di mare, caratterizzato da pinne pectorali larghissime, incurvate anteriormente, e simili ad ale spiegate. Colla sua pelle preparavasi in addietro un sapone buono contro la rogna, e bruciandola usavasi ridotta in polvere contro l'alepecia.

ANGÉLICO, sf. pl. (Mil.) (v. gr. d'origine persiana, da *ἄγγελος*, messaggero o corriere pubblico): così dicevasi l'obbligo di fornire cavalli da tiro, carri, addio da posta, muli, buoi, asini ed operaj, pel trasporto delle armi e macchine militari, non che fuoco ed eveni per la cavalleria, in occasione di una repentina invasione nemica; nel qual caso dicevasi *angheria tumultuaria*: a dicevasi *angheria militare* quando i soldati obbligavansi a costruir valli, scavar fossi, fare o riparare le strade.

ANGIÉNFSSIA, sf. (Med.) (v. gr. da *ἀγγίζω*, vado, ed *ἐμπίσσω*, ostruire), ostruzione de' vasi.

ANGIÉROSÍMA, sf. (Med.) (v. gr. da *ἀγγίζω*, vado, ed *εὐρύς*, largo), allargamento de' vasi; sinonimo d' *angiectasia*.

ANGIÉROGRAFÍA, sf. (Med.) (v. gr. da *ἀγγίζω*, vado, *ὕδωρ*, acqua, e *γράφω*, descrivere), descrizione dei vasi linfatici.

ANGIÉROLOGÍA, sf. (Med.) (v. gr. da *ἀγγίζω*, vado, *ὕδωρ*, acqua, e *λόγος*, discorso), trattato de' vasi linfatici.

ANGIÉROTOMÍA, sf. (Med.) (v. gr. da *ἀγγίζω*, vado, *ὕδωρ*, acqua, e *τομή*, incisione, sezione), dissezione, anatomia de' vasi linfatici.

ANGIOPATÍA, sf. (Med.) (v. gr. da *ἀγγίζω*, vado, e *πάθος*, passione, malattia), malattia, stato morboso de' vasi.

ANGIOPLANÍA, sf. (Med.) (v. gr. da *ἀγγίζω*, vado, e *πλάνη*, errore), aberrazione de' vasi dalla consueta loro posizione e distribuzione.

ANGIOPÉNEOS, sf. (Mol.) (v. gr. da *ἀγγίζω*, vado, e *πένη*, riempire), riempimento de' vasi.

ANGIOPÉRMATICO, xi, add. mf., lo stesso che *angiosperme* ed *angiospermo*. V.

ANGIÓSTÉNOOS, sf. (Med.) (v. gr. da *ἀγγίζω*, vado, e *στενύνω*, restringere), contrazione o stringimento de' vasi.

ANGIÓSTENÍA, sf. (Med.) (v. gr. da *ἀγγίζω*, vado, e *σθένος*, forza), eretismo arterioso, o, come vuole Pinel, febbre infiammatoria, o malattia caratterizzata da pienezza, forza e frequenza del polso, senza grande apparenza di lesione locale.

ANGIÓSTOSI, sf. (Med.) (v. gr. da *ἀγγίζω*, vado, ed *ὥστος*, osso), ossificazione de' vasi.

ANGÍZIA, lo stesso che anguizia §. 2. V.
ANGÍCIASMO, sm. (Lett.), maniera di parlare all'inglese; o vocabolo derivato dall'inglese, ed introdotto nell'italiano. *Budget*, *rosbóf* e simili, sono angicismi.

ANGÓLUMETO, sm. (Matem.) (voca liberata da *angolo*, e *μέτρον*, misura), istrumento che serve a misurare gli angoli, e principalmente per levar piani. E fanno ordinariamente la forma di squadra, ed è composto, di due rami che girano intorno ad un perno che li unisce.

ANGUÍMANO, add. m. (St. nat.) (v. lat. da *anguis*, serpente, e *manus*, mano), aggiunto dell'elefante, perchè la sua proboscide, che gli serve quasi di mano, piegasi ovunque assai facilmente come una serpe. *Lercio*.

ANGUÍMANTA, sf. (St. nat.), nome di un genere di animali, dell'ordine degli *idreiformi*, anidati. Polipajo pinniforme, serpeggiante, sottile, fistoloso, e cellule elevate, distinti, filiformi, subclavate, tubulose, lateralmente aperte al disotto dell'apice.

ANGUÍNO, xi, add. mf. (Matem.), aggiunto dato da Newton, nella sua numerazione della linee del terz'ordine, alle iperboli di quest'ordine, che avendo dei punti d'inflexione, tagliano il loro asintoto, e si estendono ai lati opposti.

ANIATÓLÓGICO, o ANIATÓLOGO, sm. (Med.) (v. gr. da *ἀν* priv., e *αιολικός*, *ἐντερικός*, medicina, e *λόγος*, discorso, trattato), impo-rito in medicina, mancanza di medicine cognizioni, medico inesperto, ignorante.

ANÍESI, sf. (Anat.) (v. gr. da *ἀνιέναι*, svolgere), svolgimento artificiale degli intestini nelle dimostrazioni anatomiche. E presso gli antichi stramento doloroso del torsio ventre; e spialmente degli intestini, per stitichezza.

ANÍNA, sm. (Ornith.), uccello col collo sottile e molto lungo, piccola testa cilindrica e guisa di fuso, con più grossa del collo, e rostro lungo ed acuto. Il suo collo imita i movimenti d'una serpe sì per la maniera con cui

l'uccello rapidamente lo strade, sì pel modo in cui lo ripièga e lo vibra nell'acqua per trafiggere col rostro i pesci. È il *plotus anbinga* di Linnae.

ANISO, *add. e sm.* (Lett.) (v. gr. da α priv., v. eufonico, ed ισος , *eguale*), dicesi volgarmente di un aroma squisito, che non ha paragone.

ANISOMÉLE, *sf. pl.* (Bot.) (v. gr. da α priv., v. eufonico, ισος , *eguale*, e $\mu\alpha\lambda\alpha\nu$, *mela, pomo*), genera di piante indigene della Nuova Olanda, a fiori incompleti, massopetalati ed irregolari, della famiglia delle *labiate*, le cui foglie stropicciate hanno l'odore di mala. Questo genere ha grande affinità col *tenetum massiliense* di Linnae.

ANISOSTÉMONA, *add. m. pl.* (Bot.) (v. gr. da $\alpha\text{νιστος}$, *ineguale*, e $\sigma\tau\eta\mu\omega\nu$, *stame*), aggiunto da' fiori a stami ineguali.

ANNA, *sm.* (St. nat.), animalletto puzzolente del Perù, che infetta col suo cattivo odore i luoghi ove si posa a dormire.

ANNO, *sm.* (Bot.), radice del Perù, che reputasi atta ad estinguere la virtù prolifica.

ANOMENAZIONE, *sf.* (Gramm.), allusione al nome od ai nomi; giuoco di parole.

ANOMIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da α priv., ed νομος , *ordine*), privazione o diminuzione dell'odorato; sinonimo di *anosmia*. V.

ANOMIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da α priv., e $\nu\acute{\alpha}\varsigma$, *mente*), perdita o privazione dell'immaginazione e della mente, la quale se ha luogo dalla nascita permette difficilmente che chi n'è affetto impari a parlare. Essa produce l'imbecillità, la fatuità, l'idiotismo, l'amnesia, il cretinismo ec.; sinonimo di *anomia*. V.

ANOMIA, *sinonimo di anoma*. V.

ANOSTALMO, *ma*, *add. mf.* (Fis.) (v. gr. da α priv., v. eufonico, ed $\sigma\tau\alpha\lambda\mu\acute{o}\varsigma$, *occhio*), aggiunto di mostro privo di occhi. Uno ne nacque in Catania il 15 novembre 1827, che mancava interamente dei bulbi degli occhi, dei nervi oftalmici, della tela tarcica, e dei tubuli dei nervi ottici.

ANOMOMERITA, *sf.* (Fis.) (v. gr. da $\alpha\text{ν}\sigma\mu\omega\mu\alpha\tau\acute{o}\varsigma$, *dissimile*, e $\mu\acute{\epsilon}\rho\epsilon\varsigma$, *parte*), stato di ciò ch'è formato di parti dissimili, od eterogeneo, di ciò ch'è *anomeomero*. V.

ANOMOMORFISMO, *sm. pl.* (v. gr. da α priv., $\nu\acute{\omicron}\mu\omega\varsigma$, *regola*, $\rho\acute{\epsilon}\sigma\mu\omega\varsigma$, *rombo*, e μορφη , *figura, forma*), quali esteriormente privi di figura regolare, i quali frangono in masse romboidali.

ANOMINA, *add. e sf.* (Aunt.), antico nome della seconda cartilagine della laringe, alla quale si è poi dato quello di *crocoidea* od *anulare*.

ANOPSIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da α priv., v. eufonico, ed $\sigma\tau\epsilon\gamma\mu\alpha\iota$, *guardare*), cecità.

ANOPTOTES, *sm. pl.* (Lett. e St. nat.) (v. gr. da $\alpha\text{ν}\sigma\tau\epsilon\tau\epsilon\varsigma$, *invisibile*, e $\sigma\pi\epsilon\iota\varsigma$, *bestia*);

costi chiamansi gli animali antediluviani, le cui specie si sono perdute.

ANORGANICO, *ca.*, *add. mf.* (Fis.) (v. gr. da α priv., v. eufonico, ed $\sigma\epsilon\gamma\alpha\tau\alpha\nu$, *organo*), corpo inorganico, non organizzato.

ANSALTO, *sm.* (Geogr.), secondo Cicerone, la valle di Friccetù nel regno di Napoli, ove erano acqua sulfurea cinte da selva folissima; che tramandavano un pessimo odore, onde furono credute aditi dell'inferno.

ANTARSONITICA. Alla dichiarazione data dal Dizionario a quest'articolo è da aggiungersi: Più comunemente però usasi questo vocabolo per *antivenerei*, cioè rimedj contro il mal venereo.

ANTALIO, *sm.* (Conchilol.), sorta di conchiglia, riguardata come un alcali, e come tale adoperata in parecchie composizioni galeniche.

ANTALOGISMO, *sm.* (Chim.) (v. gr. da $\alpha\text{ν}\tau\iota$ contro, ed $\lambda\omicron\gamma\iota\sigma\mu\acute{o}\varsigma$, *alogeno*, cioè *generatore del sale*), base dell'acido maritico; sinonimo di *cloro*, sostanza chimica particolare.

ANTIMA, *sm.* (Zool.), animale feroce montano dell'isola di Madagascar, che ha della somiglianza col leopardo.

ANTANACIASI, *sf.* (Opt.) (v. gr. da $\alpha\text{ν}\tau\iota$ contro, ed $\alpha\text{ν}\alpha\lambda\alpha\sigma\iota\varsigma$, *ripercussione*), ripercussione, rifrazione de' raggi della luce, del suono ec.

ANTIPOCA, *sf.* (Lett. e Giurisp.) (v. gr. da $\alpha\text{ν}\tau\iota$ contro, ed $\alpha\text{ν}\tau\iota\phi\omega\nu$, *scrittura, contratto*), contro-scrittura, contro-ricevuta. *Eud. V. APOCA.*

ANTARE, *sm.* (Astron.), nome arabo di una stella di prima grandezza; ch'è nel cuore dello scorpione.

ANTATANNUSMÒ, *sm.* (Metaf. e Teol.) (v. gr. da $\alpha\text{ν}\tau\iota$ contro, α priv., e $\sigma\alpha\tau\alpha\tau\epsilon\varsigma$, *morte*), denominazione dell'arameo sistema di coloro, che sostengono la mortalità dell'anima umana.

ANTECELESTIOBO, *sm.* (Mec.), macchina atta a far giungere un avviso in qualunque distanza colla massima sollecitudine, inventata da Edwards, lettore di fisica sperimentale e chimica in Londra.

ANTEZIA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da $\alpha\text{ν}\tau\iota$, *invece*, ed $\sigma\tau\alpha\iota\alpha$, *oliva*), genere di piante indigene di Jora, da Gernier incompletamente stabilito, le quali producono un frutto poco dissimile da quello dell'oliva.

ANTELINERICA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da $\alpha\text{ν}\tau\iota$ contro, ed $\epsilon\lambda\mu\iota\omega\varsigma$, *verme*), specie di pianta del genere *coniga*, così denominata dalla loro virtù contro i vermi.

ANTENNA, *sf.* (Geogr.), antica città dei Sabini, menzionata da Livio a da Virgilio.

ANTÉNERGIA, *sf.* (Fis.) (v. gr. da $\alpha\text{ν}\tau\iota$ contro, ed $\epsilon\text{ν}\epsilon\text{ργ}\iota\alpha$, *azione*), contraria azione, forza contraria.

ANTESILIO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da $\alpha\text{ν}\tau\iota\sigma\iota\lambda\iota\omega$

fiore, ed *ελαια*, *ritagli di cuajo*), specie unica di piante dell'isola san Tommaso (della quale Rohr ha fatto un genere), caratterizzata da rami tetragoni, da foglie smarginate, e da fiori disposti in grappolini ascellari.

ANTERAFETICO, *aid. m.* (Med.) (v. gr. da *airi*, *contro*, ed *ἔρπης*, *erpete*), aggiunto di rimedio contro l'erpete. V.

ANTIAREODITICI, lo stesso che *antafroditici*. V.

ANTIARATO, *add. m.* (Geom.), aggiunto io Vitruvio di orologio solare, che descritto nel piano dell'equatore guarda il settentrione.

ANTICOSTITUZIONALI, *add. m. pl.* usato *sostantivam.* (St. eccl.): così si dissero in Francia coloro che rigettavano la bolla pontificia *Unigenitus*.

ANTICRISI, *sm.* (Med.) (v. gr. da *airi*, *contro*, e *κρίσις*, *crisi*), dicesi di ciò che si oppone alla crisi d'una malattia.

ANTICTONI. Alla dichiarazione data dal Dizionario a quest'articolo è da aggiungersi: Alcuni geografi intendono per *Antictoni* gli abitanti d'un diverso emisfero, seoa essere diametralmente opposti gli uni agli altri; ed in tale significato questo vocabolo non è più sinonimo nè di *antipodi*, nè di *antiscii*. V.

ANTIKATASO, *add. m.* (Med.) (v. gr. da *airi*, *contro*, e *κατὰ*, *escariato*), aggiunto di rimedio contro l'impetigine o volatica.

ANTIDRISI, *sf.* (Log. e Med.) (v. gr. da *airi*, *contro*, e *δρῖσις*, *dimostrare*), contraria dimostrazione ed indicazione; ed in medicina fatto o avuto che si oppone all'uso di un dato rimedio che sarebbe d'altronde indicato.

ANTIDŌSO, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *airi*, *contro*, e *δῶρεν*, *donu*), contro-dono, contraccambio, remunerazione.

ANTIDOTI, *sf.* (St. gr.) (v. gr. da *airi*, *invece*, o *δίδωμι*, *dare*), legge proposta da Demostene, in virtù della quale era permesso ad un ricco cittadino d'Athene, che si credesse inabile ad equipaggiare una nave, od a pagar l'imposto tributo, d'indicare un altro alle cui entrate convenisse esso tributo; ma se questo ricusasse, era in dovere di cambiare la sua facoltà con quella del primo ad elezione di esso.

ANTIFASO, *sm.* (St. nat.), specie particolare di corallo nero.

ANTIPIENALE, *aid. com.* (Giurispr.) (v. gr. da *airi*, *contro*, e *πίπν*, *dote*), aggiunto di ciò che dassi dallo sposo alla sposa in concambio della dote; contralistale.

ANTISTANA, *sf.* (Giurispr.) (v. gr. etim. c. s.), contraddotore. V. **PARASTANA**.

ANTIFISSA, o **ANTIFISSA**, *sf.* (Lett.), nome che dassi ad opera di antica scultura, cinque delle quali reggono a Roma nel museo Chiaramonte.

ANTIGONE, *sf.* (Ornitol.), nome dato da Linneo alla gru dalle Indie (*ardea antigone*), descritta da Sonoini.

ANTIGRAPHI, *sf.* (Giurispr.) (v. gr. da *airi*, *contro*, e *γράφω*, *scrivere*), contro-scrittura, allegazione in cui l'accusato intendera di dimostrare la falsità dell'accusa.

2. — (*basilica*): così dicevasi alla corte imperiale bizantina un rescritto sovrano.

ANTILOGHIAI, *sm. pl.* (Giurispr.) (v. gr. da *airi*, *contro*, e *λόγος*, *parlare*, *perorare*), contraddizioni, quistioni di parola, dibattimenti fra litiganti.

ANTIPESTICI, *add. m. pl.* (Med.) (v. gr. da *airi*, *contro*, e *λαίσις*, *peste*), aggiunto di rimedj contro la peste.

ANTIPESI, *sf.* (Med.) (v. gr. da *airi*, *invece*, e *πῆσις* dissuaso per *λαμβάνω*, *piagliare*): così chiama Ippocrate l'applicazione di un rimedio topico ad una parte diversa e talvolta lontana da quella in cui risiede l'affezione che si vuol debellare.

ANTIPEOIO, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *airi*, *contro*, e *λόγος*, *discorso*), contraddizione, contro-discorso; sinonimo di *antilogia*. Ed anche prologo, prefazione, anti-discorso.

ANTIPIA, *sf.* (Zool.), quadrupede che ha otto denti anteriori nella mascella inferiore, ed è senza denti canini; le corna semplici, internamente ossee, circondate da una guaina cornea, o permanenti. Questo genere, di cui si conoscono 24 specie, è intermedio tra i cervi e le capre; all'aspetto ed alla proprietà del pelo rassomiglia ai cervi; alle proprietà delle corna che non sempre mancano alla femmina, rassomiglia alle capre.

ANTIMACHIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *airi*, *contro*, e *μάχη*, *pugna*): così dicesi in medicina la lotta fra l'organismo ed il mondo esterno, o fra le singole parti del corpo.

ANTIMETATESI, *sf.* (Rett.) (v. gr. da *airi*, *contro*, e *μεταβιβω* dissuaso per *μεταλαμβάνω*, *cambiare*), ripetizione delle parole stesse, prese in diverso significato, quasi sinonimo di *antimetatesi*.

ANTIMONIO, *sm.* Dopo la dichiarazione che dà il Dizionario al §. 1 di quest'articolo è da aggiungersi: V'ha chi pretende che il vocabolo *antimonio* sia stato dato allo *stibio* dall'essere stati avvelenati con esso in Erfart dei monaci benedettini da Basilio Valentino, celebre alchimista ed uovo dei fondatori della moderna chimica, il quale avea voluto ingrassare collo stibio i monaci suoi colleghi, per aver osservato che alcuni porci erano molto ingrassati per aver inghiottito ao azzavo d'antimonio, da lui trascurato ne' suoi chimici esperimenti; sicchè detto nome significherebbe *antimoniacale* (contrario ai monaci).

ANTINŌPOLI, *sf.* (Geogr.) (v. gr. da *Ἀντίνοος*, *Antino*, e *πόλις*, *città*), città d'Egitto, fondata da Adriano per eternar la memoria

del suo diletto *Antinoo*, da lui superstiziosamente ucciso.

ANTIOZANICO, *ca.*, *add. mf.* (Med.) (v. gr. da *antiv*, *contro*, e *antia*, *fetore*), aggettivo di rimedio o sostanziale contro il cattivo odore.

ANTIPAGAMENTO, *sm.* (Archit.), cassa o telaio della porta, secondo Vitruvio; volgarmente *erta*. — *Antipagamento*, o, come altri leggono, *antipizamento* è la vera lesione, in luogo di *antepagamento* che leggesi nel Dizionario.

ANTIPARASTASI, *sf.* (Ret.) (v. gr. da *antiv*, *contro*, e *παράστασις*, *affermazione*, *prova*), controprova, figura con cui si accusa dimostrando che l'agente è lodevole piuttosto che punibile quando sostiene ciò che gli viene opposto.

ANTIPATICO, *add. m.* (Med.) (v. gr. da *antiv*, *contro*, e *πάθος*, *passione*, *malattia*), aggettivo d'uso dei tre metodi curativi del sistema medico del professore *Hahnemann*, che consiste nel curare una malattia con rimedi operanti in opposizione all'agente che la produce. Gli altri due metodi del detto sistema sono l'*allotropico*, e l'*omeopatico*. V.

ANTIPATO, *sm.* (Elmintol.) (v. gr. da *antiv*, *contro*, o *αντίω*, *calcarea*), genere di vermi della famiglia de' *polipari coralligeni*, le cui specie crescono in mare; sono ramosi, a cella per base fortemente aderenti agli scogli. *Bosc.*

ANTIPILINI, o **ANTIPILARI**, *sm. pl.* (St. rom.) (v. lat. da *ante*, *innanzi*, e *pilum*, *giavelotto*), soldati della milizia romana, che marciavano innanzi e quelli armati di quella specie di giavelotto o mazza picca, detta *pilum*.

ANTIPILINICA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *antiv*, *contro*, e *πύλιν*, *fuoco*), specie di piante *crisotomacee*, del genere *fontinalis*, della famiglia de' *muschi*, su cui il fuoco non fa impressione veruna: essa si calcina bensì sotto la sua azione, ma non si brucia giammai.

ANTIPILINICO. Alla dichiarazione fornita dal Dizionario è da aggiungersi: Alcuni però usano questo vocabolo in senso al tutto contrario, in quello cioè di *antifalbrifugo*, e ciò perchè viene usato anche *piretico* in senso di *febbri-fugo*.

ANTIPOLI, *sf.* (Geogr.) (v. gr. da *antiv*, *contro*, e *πόλις*, *città*), città della Gallia Narbonense, oggi *Antibo*. Ebbene dai Francesi a da questi tolti ai Liguri, a fattone contro di essi un baluardo.

ANTIPURITANI, *add. ed anche sm. pl.* (St. eccl. e d'Ingh.), aggettivo degli Inglesi episcopali, contrari ai Presbiteriani, ai quali davasi l'epiteto di *puritani*.

ANTIAS, od **ANTIASA**, *sf. pl.* (Lett.) (v. gr. da *ανδρα*, *fiore*), vesti dipinte ed ornate di fiori, usate sacientemente dalle matrone e dalle cortigiane.

ANTIASATICO, *add. m.* (Teol. dogm.) (v. gr. da *antiv*, *contro*, e *ἰσχυρ*, *dire*), aggettivo *App. al Dic. encic.*

la letteratura ecclesiastica di libro o discorso contraddittorio alla religione.

ANTICIA, *add. m. pl.* (Astron.) (v. gr. da *antiv*, *contro*, e *αἴα*, *ombra*), in Astronomia così si chiamano due punti del cielo egualmente distanti dai tropici; uno dei suoi, l'uno relativamente all'altre, le due costellazioni del toro e del leone.

ANTISTICO. A quest'articolo il Dizionario manda alla voce *antestico*, che manca, e deve in fatti mancare, in luogo di mandare alla voce *antisteco*.

ANTITATICO, *ca.*, *add. mf.* (Ret.) (v. gr. da *antiv*, *contro*, e *τάσις*, *potizione*), aggettivo di ciò che è spietato, relativo ad antitesi, a maniera d'antitesi, che sente d'*antitesi*. V.

ANTITRACO, *sm.* (Bot.): *Guertner* da questo nome al suo genere di piante a fiori glumacei, della diandria digina, e della famiglia delle graminacee. Vedi il Dizionario alla voce *ANTITRACO*.

ANTIVARICICO, *add. m. pl.* (Med.) (v. ital. *logico* da *anti*, *contro*, e *varice*, *sifilide*), aggettivo di rimedi contro la sifilide; sinonimo di *antisifilitici*.

ANTIVORTA, *sf.* (Mit.), dea dei Romani, così detta perchè osservava il futuro. *Fest.*

ANTO, e **ANTRO** (Med.) (da *ανδρα*, *fiore*, ed *ανδρικός*, *florido*), voci greche, che nelle opere di Ippocrate e di Galeno equivalgono la prima o *fiore* o *rossetta*, o la seconda o *florido sanguigno*, o color viridissimo o rossiccio.

ANTOROSI, *sm. pl.* (Entomol.) (v. gr. da *ανδρα*, *fiore*, e *οἶσιν*, *portare*), genere d'insetti dell'ordine degli imenotteri, e della famiglia degli apiari di Latreille, così denominati a cagione della branche posteriori accorse e raccogliere il polline de' fiori. Latreille dapprima lo avea chiamato *podalirio*.

ANTOITE, *sm.* (Agric. o St. nat.), sorta di frumento delle isole Canarie. Chiamansi pure *antoliti* le falardi zapatriate sotto lo schisto.

ANTOXORI, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *ανδρα*, *fiore*, e *αἴσος*, *apurio*), genere di piante stabilito da *Palissot Beauvois*, con un arborescente che sembra partecipare di parecchi generi già conosciuti.

ANTUS, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *ανδρα*, *fiore*), vocabolo che per onomatopoeia si applica soltanto al rosmarino.

ANTOSTIFILO. V. **ANTOSTAFILO**.

ANTRACINO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *ανδρα*, *carbone*), specie di pianta cristogama, del genere *lichen*, le cui rosette è, sotto e sopra, nera come il carbone.

ANTRACOSI, *sf.* E questa la vera lesione dell'articolo che nel Dizionario leggesi *antracose*. V.

ANTRISCO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *ανδρα*, *fiore*, e *ἰσχυρ*, *difendere*), specie di pian-

te, da Lisseo poste nel genere *Andytium*, ma poi convenzionalmente mandate al genere *Camallia*. Trattasi tal nome dal trovarsi presso le siepi, e lungo le strade ne' luoghi incolti.

ANTOPHOS, sm. o *f. pl.* (Lett.) (v. gr. da *ἀνθρωπος*, uomo), cortili di soli uomini, con assoluta esclusione delle donne.

ANTROPISTHIA, sf. (Med.) (v. gr. da *ἀνθρωπος*, uomo, ed *ἀντίστα*, storia), storia dell'uomo: voce medica.

ANTROPOPHOBIA, sf. (Med.) (v. gr. da *ἀνθρωπος*, uomo, e *φοβία*, timore), avversione agli uomini, timore della loro compagnia; sinonimo di *apantropia*. V.

ANTROPOPHORA, sf. (Bot.) (v. gr. da *ἀνθρωπος*, uomo, e *φέρω*, portare), specie di piante del genere *ophrys*, nel di cui fiore si è creduto veder l'immagine di un uomo sospeso per un braccio.

ANTROPOMORFIA, sf. (Bot.) (v. gr. da *ἀνθρωπος*, uomo, e *μορφή*, forma), sinonimo di *antropofora*. V.

ANTROPOMORFIDE, sf. pl. (Litol. e St. nat.) (v. gr. etim. c. s.), specie di agate, in cui veggonsi della figura umana; a sorta di crostaceo petrificato o fossile, che trovasi in Inghilterra, e che presenta da una parte la faccia dell'uomo.

ANTROPOMORFOSI, sf. (Med.) (v. gr. etim. c. s.), trasformazione in uomo: voce medica.

ANTROPOLOGIA, sf. (Med.) (v. gr. da *ἀνθρωπος*, uomo, *λόγος*, malattia, e *λόγος*, trattato), trattato della malattie dell'uomo.

ANTROPOMACIA, sf. (Lett. e Teol.) (v. gr. da *ἀνθρωπος*, uomo, *θεός*, Dio, e *μάχη*, pugna, battaglia), pugna dell'uomo con Dio; titolo di un'Opera di Francesco Ciofalo, letterato italiano del sec. xv.

ANTROPOTERAPIA, sf. (Med.) (v. gr. da *ἀνθρωπος*, uomo, e *θεράπειν*, medicare), medicina dell'uomo, o semplicemente medicina, vocabolo che, usato assolutamente, non intendosi appreso che per arte di guarire gli uomini.

ANTUSA, sf. (Geogr. o Lett.) (v. gr. da *άνθος*, fiore), uno de' nomi dell'antica Bizzania, quasi *Fiorenza* o *Flora*, allusivo all'abbondanza della sua situazione. Dopo l'ampliazione fatta da Costantino, ebbe i titoli di *Novum Roma*, e di *Roma Constantinopolitana*.

ANURIA, ed ANURISIA, sf. (Med.) (v. gr. da *α priv.*, e *ουρικός*, ed *ουρ*, orina), mancanza, soppressione dell'orina.

ANXIA, sm. o *f.* (Chir.) (v. gr. da *ἀγχω*, strangolare), strangolamento, per es. d'un intestino nell'ernia.

APAGO, o APAGON, sm. (Itiol.), pesce così nominato, che trovasi nelle acque di Malta.

APILATO, sm. (Bot.), sorta di pianta aromatica, molto odorifera.

APALÉSTRA, o APALÉSTRO, add. m. (Lett.) (v. gr. da *α priv.*, e *παλίστρα*, palestra,

lotto), aggiunto di chi manca di eleganza nel muoversi, di chi cenna dei movimenti del corpo, l'aveva molto bene coi ginnastici palestra.

APALITHA, o APALITHES, sm. o *j* voce usata in Egitto per indicare esclusiva di certi diritti, che si privati verso un prezzo fisso. Ti assista in tutta l'Impero ottomano.

APAMIA, s. com. (Geogr.), ci mentovata da Livio.

APARGIISMO, sm. (St. dell'I) (v. gr. da *ἀπεί*, in, ed *ἀργος*, così dicevasi negli editti imperiali, la contribuzione in danaro la degli'impiegati in alcune provincie).

APITA, sm. (Entomol.) (v. gr. *inganno*), genere d'insetti della dell'ordine de' *coleotteri*, stabiliti col nome di *bostrichus*, a così denominati per essere stati, o somiglianza di alcuni caratteri errati locali fra i *dermestes* di Linné di Geoffroy. V. SCOLITO.

APITTIDA, sm. o *f.* (Bot.) (v. gr. *rimuovere*), albero del Giocoma un genere da Loureiro che le cui foglie sono in cima dentate tutto.

APALISTÉRIA, sf. (Lett.) (v. gr. *via*, ed *ἀσπίς*, casa, stanza), la nuova sposa regalavasi allo sposo dell'*apaulia*. V.

APEDUTA, lo stesso che aped **APELIOTA, lo stesso che apeli** **APELLA, add. m.** (Med.) (v. gr. *α priv.*, e dal lat. *pellis*, pelle), uomo che senza infiammazione ha il corteo, che scoperto ne rimane. Oratio è sinonimo di *circanciso*.

APESIA, lo stesso che apesi **APETALA, sf.** (Bot.) (v. gr. *πέταλον*, petalo), specie di pianta *lichnide*, i di cui petali sono calici, e perciò considerati nulli.

APETITICI, chi, add. m. (I) da *ἀπεί*, contro, ed *ἐπιχειμα*, giungo d'insi o precisi nelle quali le; impreziosioni.

ARICO, ca, add. m. (Med.) *priv.* e *ουρ*, natiche), privo di az podice.

ASIRA, sm. (Farac.) (v. gr. di ro): così chiamasi il vino fatto col a **ARIO, sm.** (Entomol.) (v. gr. *pero*), genera d'insetti che stanno fruttiferi, e particolarmente ai

APRIBOLO, la, add. m. (Lett. *ἀπειρία*, inesperienza, e *καλώς*, certamente), aggiunto di chi è legame, imperto, immedesato.

ΑΡΧΙΔΑ, *sf.* (T. eccl.), nome di toraglia da altare nella chiesa greca.

ΑΡΟΒΑΤΙΣΜΟ, *add. o sm.* (Lett. o Mit.) (v. gr. da *ἀρόβω*, *da*, e *βαίνω* dissuaso per *βαίνω*, *andare*), sacrificio offerto dai naviganti, sbarcando, per adempiere i loro voti, a Giove Apobaterio, a Nereo, Glauco, Iaso, Melicorta, ai Cabiri o ad altre dèi marine, ma principalmente a Nettuno.

ΑΡΟΒΑΤΙ, V. ΠΑΡΑΒΑΤΙ.

ΑΡΟΛΙΣΤΟ, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *ἀρόλιν*, *da*, e *αργός*, *frutto*), specie di pianta del genere *oryzon*, di cui l'autera sessile tocca la pianta stessa, o viene ricoperta dalle sue foglie.

ΑΡΟΛΙΣΤΑΣΙ, *sf.* (Giurispr.) (v. gr. da *ἀρόλιν*, *da*, e *ἀρδισσιν*, *stabilire*): così dicevasi nell'udienza dell'imperatore a Costantinopoli la restituzione *in integrum* de' danni ed intercessi d'una causa perduta, o per infirmità del reo, o per prevaricazione del proprio avvocato fatta manifesta, ed allegando le ragioni non dette in suo favore.

ΑΡΟΛΙΤΗ, *sm. pl.* (St. gr.) (v. gr. da *ἀρόλιν*, *da*, e *ἐκλίσ* sinonimo da *αργίω*, *chiamare*), titolo de' membri del consiglio degli Etolii, e vale uomini eletti e richiesti.

ΑΡΟΛΙΣΤΙΚΟ, *add. m. pl.* (Med.) (v. gr. da *ἀρόλιν*, *da*, e *αργός*, *temperamento*, *complessione*), aggiunto di rimedj atti ad arrestare ed allontanare gli umori maligni che minacciano una parte inferma, o che stanno già realmente intestandola.

ΑΡΟΛΙΣΤΙΚΟΙ, *add. m. pl.* (Med.) (v. gr. da *ἀρόλιν*, *rigettare*, *cacciar fuori*), aggiunto di rimedj repellenti, atti ad impedire il sovverchio afflusso d'umori in una parte inferma.

ΑΡΟΠΗ, *add. f. pl.* (Mit.) (v. gr. da *ἀρπύνη*, *pie*, *epiteto delle larve*, o simile uscito dagli onirugli insetti, per lo più *diliteri*, *coleotteri* ed *imenotteri*, deposte sulle foglie o sul fusto delle piante, le quali non hanno piedi).

ΑΡΟΠΟΙΩ, *sf.* (Chir.) (v. gr. da *ἀρπύνη*, *rendere*), la rimessa del chimo dagli intestini tenuti ai crassi.

ΑΡΟΠΑΙΩ, *sf.* (Giurispr.) (v. gr. da *ἀρπύνη*, *pronunciare*, *enunciare*, *negare*): così diceasi da Teofilo il decreto o la sentenza pronunciata dal principe fra due parti, delle quali ha egli stesso esaminata la causa, e prendeva anche generalmente in senso di proloquio di sentenza.

2. (Rett.) — negazione: figura retorica.

3. (Lett.) — presso Plutarco prendeasi per breve sentenza, aforismo, apoftegma.

ΑΡΟΠΛΗΜΜΑΤΙΣΑΝΤΗ, *add. com.* (Med.) (v. gr. da *ἀρόπλη*, *da*, e *πλήμα*, *pituita*), aggiunto di rimedio atto ad evacuar la pituita.

ΑΡΟΡΤΩΣΙ, *sf.* (Oustr.) (v. gr. da *ἀρρῶ*, *abortire*, *disperdere*), aborto, scom-ciatura; sinonimo di *amblyotismo* e di *apopto-za*. V.

ΑΡΟΡΩ, *sm. pl.* (Naut.) (v. gr. da *ἀρόρ*, *da*, e *ῥῆ*, *terra*): così chiamavansi, presso Soito ed Esichio, i cavi che attaccavano i vascelli agli anelli di pietra chiamati *dattili*, disposti a tal fine ne' porti o rade. Chiamavansi pure *epigei* e *prionesi*. V.

ΑΡΟΡΩ, *sm.* (Anemol.) (v. gr. elim. c. a.): Plinio usa questa voce in significato di vento che soffia da terra.

ΑΡΟΡΩΣΙΜΟ, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀρόρ*, *da*, e *ῥῆ*, *squama*), quella squamazione che succede nelle malattie cutanee, per es. dopo la scabbia.

ΑΡΩΙΟ, *sm.* (Giurispr.), esiliato, bandito dallo città, sfrattato; lo stesso che *apolide*. V. ΑΡΩΙΩΝ.

ΑΡΩΜΑΤΙΣΜΟ, *sm.* (St. ant.), capro emistario presso gli Ebrei. V. ΑΡΩΜΑΤΙΣΜΟ.

ΑΡΩΜΑΤΙΚΟ, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *ἀρωματίζω*, *dubitare*), genere di piante stabilito da Forster nell'ottandria diginea, e nella famiglia delle *carophyllee*, così denominato dal non esser per anco ben determinati e noti i loro caratteri.

ΑΡΩΣΙΑ, *sf.* (Coreogr.) (v. gr. da *ἀρωσίζω*, *scuotere*), sorta di antica danza indocane, con movimenti immodesti.

ΑΡΩΣΑΚΕΛΙΣΜΟ, lo stesso che *arosacellisi*. V.

ΑΡΩΣΑΚΕΙΣΜΑ, *sm.* (Blas.) (v. gr. da *ἀρόρ*, *in*, e *σφραγίς*, *suggello*, *segno*, *insegna*), suggello, stemma, arma gentilizia, figura scolpita in un anello.

ΑΡΩΣΙΑ, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀρῶ*, *a* *πείσις*, *bevanda*), mancanza di sete. *Adipsia* però è voce più usitata.

ΑΡΩΣΤΑΣΙ, *sf.* (Chir.) (v. gr. da *ἀρόρ*, *in*, ed *ἵσταναι*, *stare*), raccolta di frammenti di un osso fratturato, saccaja di materie straniere entrate per qualsiasi accidente nel corpo umano. In Galeo è sinonimo di *metastasi*. V.

ΑΡΩΣΤΟΤΑΙ, *sm. pl.* (St. gr.) (v. gr. da *ἀρωστίζω*, *mandare*), magistrati atenei, che avevano incombenza di far partire la flotta, a giudicare le controversie in oggetti marittimi e navali.

ΑΡΩΣΤΩΣΙΚΟ, *add.* (Poes. e Lett.) (v. gr. elim. c. a.), aggiunto di poema o componimento qualunque, accompagnato qualche regalo, o qualsiasi altra cosa che si spedisce.

ΑΡΩΣΤΩΤΟ, *sm.* (St. dell'Imp. orient.) (v. gr. elim. c. a.): così dicevasi l'incaricato di portare a Costantinopoli il tributo degli Ebrei.

2. (St. gr.) — l'incombenza altresì, o l'ufficio degli *apottolai*. V.

ΑΡΩΣΤΩΣΟ, *sf.* (Lett. e Med.) (v. gr. da *ἀρόρ*, *da*, e *σπέρω*, *volgere*), avversione, disgusto per qualsiasi oggetto; e presso i medici, contrarietà ai cibi; agli alimenti.

ΑΡΩΤΑΝΑΣΙΑ, *sf.* (Med.) (v. gr. da *ἀρόρ* duplicativo, e *ἀνάστασις*, *morte*), morte certa, indubitata, inevitabile.

ΑΡΩΤΙΚΟ, *sf.* (Farm.) (v. gr. da *ἀρόρ*, *in*,

e *Σάκη, ripostiglio*), magazzino, fucilino, e specialmente di generi medicinali.

2. (Giurisp.) *Apoteca*, presso i giureconsulti, una specie di obbligazione.

Apoteima. Alla dichiarazione del Dizionario è da aggiungersi: E prendesi anche per altezza obliqua d'una piramide, misurata dal punto medio d'uno dei suoi lati fino al suo vertice.

Apoteinai. Questo vocabolo nel Dizionario è da correggersi in *Apoteuon*.

Apoteoria, add. m. pl. (Lett.) (v. gr. da *ἀποτίρω, allontanare, tener lontano*), aggettivo di sacrifici o di voti diretti ad allontanare un infortunio, o male imminente.

Apoteusine, sf. (Lett.), nome di una salza, comunemente immaginata da Plauto.

Apoteia, sf. indecl. (Lett.), nome astratto, inventato da Cicerone per indicare il costume o la superbia d'Appio Claudio.

Aprius (Tolouso), sm. (St. nat.), re di Barca in Barberia, che lasciò per testamento mo erede il popolo romano.

Apsino, na, add. mf. (St. nat.) (v. lat. da *aper, ciughiale*), ciughialino, spettante a relativo a ciughiale, o dello estero o del costume del ciughiale.

Arso, sm. (Chir.), pugno di filaccia o di altra materia, da applicare su d'una ferita, o su qualche parte indisposta del corpo.

Artrorrosia, sf. (Med.) (v. gr. da *ἄρτρον, toccare, dūr, male, e ῥίση, parlare*), inestinguibile ed esser toccato, estrema sensibilità per cui non può soffrirsi d'esser toccato.

Arus, sm. (St. nat.) (v. gr. da *ἄρως, piede*), genere di crostacei, che contiene tre specie finora note, rimarcabili per la loro coda mancante di appendici membranose.

Arusina, add. f. pl. (Bot.), aggiunto d'una famiglia di piante, piene per la maggior parte d'un saccio lattoso.

Aquilina, sf. (Chim.), nome che dassi al sublimato bianco di qualunque specie, ma dicesi più specialmente del mercurio sublimato dolce.

Asacnita, sf. (Bot.) (v. gr. da *ἀσάκη, ragno*), specie di pianta del genere *ophris*, il cui fiore rassomiglia ad un ragno.

Asacologia, sf. (St. nat.) (v. gr. da *ἀσάκη, ragno, e λόγος, discorso*), trattato dei ragni.

Asama, o *Asamo*, s. com. (Bot.), grande albero che produce la gomma taccaouca.

Asacati, sm. pl. (St. gr.) (v. gr. da *ἀσάκη, principio, primizia, principato*, ed *ἀγίται, guidare, esser condottiere*), primi dieci militari, o soprani condottieri degli eserciti; titolo che davasi ai loro re dagli Spartani.

Ascheografia, sf. (Lett.) (v. gr. da *ἀσκή, antico, e γράφω, descrivere*), descrizione delle antichità, degli oggetti e monumenti antichi.

Ascutori, sm. pl. (Giurisp.) (v. *ἀσκή, antico*); cost dal giureconsulto vengono chiamati i custodi degli *Aschisete*, sf. (Agric.), sorta bianca.

Aschisium, add. m. (Mit.) (v. *ἀσκή, primizia, principato, e ἀσκή, minia*), soprannome di Giove, di cui cinge ed esclusivo attributo lo sceglierli, eh'egli poi concedeva anche agli *majorum gentium*.

Aschiscista, sm.-pl. sti (Giurisp. gr. da *ἀσκή, primizia, e ἀσκή, maggior giudice, primo dei giudici*, p d'un magistrato giudicario, d'un tribunale corte di giustizia.

Aschista, sf. (Lett. e Mit.) (v. *ἀσκή, primizia, e ἱερός, sacro*), i primario sacerdote di Minerva o di Minia; o, in generale, grande sacerdote carica dall'ispezione e sorveglianza cre funzioni e sulle incombenze su Dicerasi anche *pariera*. V.

Aschisente, add. com. (Lett.) da *arcus, arco, e potens, potente*, aggiunto di chi è valente o tirar d'arco alito arciera.

Aschierbomo, sm. (Lett.) (v. gr. *ἀσκή, primato, ed ἱππάρχης, audier toro dei cavalli*), grande scudiere. i *Aschialiso*, o *Aschialiso*, sm (v. gr. da *ἀσκή, primato, e ἀσκή, capo marittimo, comandante di ammiraglio*).

Aschitettica, add. f. (Filos.) da *ἀσκή, primato, e τεύχος, fai antitesi φιλοσοφία, filosofia*, oggi per autonomia o figuratamente si d l'osia, quasi sovrana patronatrice l'ortica tutte le altre scienze, e si moltiplice loro ministero.

2. — aggiunto altresì della forza, o virtù imita nelle misura di forma seri, da Van Helmoet chiamata *arc*.

Aschitettica, sm.-pl. chi (v. gr. da *ἀσκή, primato, τεύχος, tre letto, ed ἀσκή, capo, ispettore*), in capo della mensa, ispettore prima sala da pranzo, primo scalco.

Asci, sm. o f. (Ottolmol.) (v. gr. *αὖς, rete*), macchie sull'occhio, tu eide e superficiali. V. *PARALISIPIDE*.

Aschicovernate, sm. (Naut.) (v. *ἀσκή, primato, e κυβερνήτης, pilota niere*), primo pilota, primo direttore flotta, cui incombeva la sua ammin e direzione in tutto, tranne le milizia ed operazioni.

Aschidiviso, sm. (Lett. e St. orient.) (v. lat. da *arci, grande, e dapes, vivande, e fero, portare*), p tintore delle vivande, gran maggiordai

d'uno dei grandi ufficiali dell'impero d'Oriente, presso che sinonimo d'*architriflinarca*. V.
Accoche, *sm.* (Chir.) (v. gr. da ἀρχή, intestino retto, e αἷμα, erina), tumore dell'intestino retto.

Acda, o *Acresso*, *sm.* (Lett.), misura egizia di capacità, equivalente in peso a 165 once: l'oca equivale, in termini medj, a fonti di Viconia a 1/4 circa. V. Oca.

Acia, *sf.* (Med.), presso Celso è un genere di malattia, le cui specie sono l'*alopoeia* e l'*afasi*, caratterizzate dall'essiccazione dell'epiderma e dalla caduta dei peli.

Acino, *sm.* o *f.* (Bot.), nome di certa palma delle Molucche, che lascia da un liquore dolce.

Acinori, *sf.* (Geogr.) (v. gr. da ἄκρη, Marte, e πόλις, città), città soggetta, ai tempi dell'impero d'Oriente, al governatore dell'Arabia, in quale, secondo s. Girolamo, chiamossi un tempo Moab, dal nome d'uno dei figliuoli di Lot.

Acipenna, o *Acipennior*, *sf.* (Lett.), misura di mezzo jugero, secondo Colomella.

Acis, *sm.* (Mit.) (v. gr. da ἀΐψα, maschio, vigoroso), nome di Marte, dio della guerra.

Acistografo, *sm.* (Ginripr.) (v. gr. da ἀριστός, decreto, e γράφω, scrivere), estensore, compilatore dei decreti.

Acistologo, *sm.* (Lett.), ciassicatore, ciarlone, elucubrante senza importanza.

Acità, *sf.* (Lett.) (v. gr. da ἀρετή, virtù): così chiamasi per autoumanità presso i Greci ed i Latini il valor guerriero, che sopra ogni altra virtù aveva in pregio dagli antichi, e che recò gloria immortale a coloro che ne furono dotati in grado eminente.

Acetologia, *sm. pl.* (Lett.) (v. gr. da ἀρετή, virtù, e λόγος, discorso): così chiamavansi questi per ironia i mimi che dalle scene venian chiamati ad alleggerire i coorti e le ore d'ozio dei grandi; a ciò perchè solevano millantarsi esaltando la propria virtù.

Acinco (*Strix acyca* Linn.), *sm.* (Ornitol.), uccello del genere del gufo, che trovavasi nelle terre settentrionali dei due continenti.

Acfasato, *sm.* (Lett.), uomo vile e di poco pregio, o di meschino aspetto.

Acala, *sf.* (Ornitol.), specie grossissima d'airone d'Africa e delle Indie.

Acantagina, *sf.* (Lett.) (v. ibrida dal lat. *argentum*, argento, ed αῦω, soffocare), avidità, estrema cupidità di ricchezza; voce all'incirca sinonima di *argiranche*. V.

Acantina, *sf.* (Itiol.) (v. lat. da *argentum*, argento), genere di pesci della divisione degli addominali, le cui specie vengono distinte da squame brillanti.

Argireia, lo stesso che *argireia*. V.

Argireoso, lo stesso che *argireoso*. V.

Argirocoma, *sm.* (Bot.) (v. gr. da ἀργύ-

ρος, argento, e κόμη, chioma), genere di piante della singesima poligamia superflua, e della famiglia delle *corimbifere*, in cui specie tutte esotiche si distinguono pel colore argenteo e rossiccio, e per la lanugine totonosa a bianchiccia che cuopre ordinariamente questi arborescelli.

Argirocopo, *sm.* (Lett.) (v. gr. da ἀργύρος, argento, e ἀΐπτειν, battere, incidere), lavoratore in argento, incisore in argento, argentiere.

Argirodramante, *sm.* (Itiol.) (v. gr. da ἀργύρος, argento, ed ἀδάμανς, diamante), gemma incastonata da Plinio, che ha lo splendore dell'argento.

Argirostamo, *sm.* (Itiol.) (v. gr. da ἀργύρος, argento, ed ὄρχις, orchio), specie di pesce del genere *sparo*, coll'iride a color argenteo (*sparus argyrops* Linn.).

Argirocnomene, *sm.* (Lett.) (v. gr. da ἀργύρος, argento, e γνώμη, notizia, giudizio), cambiavalute, banchiere; quasi consacrato delle moneta, giudice del loro valore e pregio. *Bud.*

Argiroellano, *sm.* (St. nat.) (v. gr. da ἀργύρος, argento, e ἡλῶς, nera), nome dato dagli antichi alla mica argentea ed alla calce soffiata; sinonimo di *argiolite*. V.

Argiroteca, *sf.* (Lett.) (v. gr. da ἀργύριον, moneta d'argento, e ἀνῆν, custodia, ripostiglio), scrigno, custodia del denaro.

Arco, *sm.* (Astron.), costellazione dell'emisfero meridionale, composta di ventidue stelle.
 2. (Erpetol.) — specie di rettili d'Africa, della famiglia dei serpenti, che vengono distinti da tre ordini longitudinali di grandi macchie ovali e rosse, circondate di color nericcio.

Argonuti o *san Michela*, *sm. pl.* (Lett.), ordine militare istituito da Carlo III re di Napoli nel sec. xiv, la cui decorazione era una collana di conche racchiate in una mezzaluna d'argento, dalla quale collana pendeva una nave col motto: *non credo temporis*.

Argonautica, *sf.* (Lett.) (v. gr. da Ἄργω, nome della nave di Giasone, e ναύτης, navigatore), titolo di tre poemi sulla spedizione degli Argonauti: uno di Ovidio, ateniese, che viveva sotto i Pisistratidi verso la cinquantesima olimpiade; l'altro di Apollonio Rodio, uno dei sette poeti della famosa Poesia greca, che fiorì tra gli anni 278 e 258 av. G. C., ed il terzo, in latino, di Cajo Valerio Flacco, nativo di Alano presso Padova, che fiorì sotto Vespasiano verso l'anno 75 di G. C.

Ariadne, lo stesso che *arianne*. V.

Azio, *sm.* (Lett. e St. nat.), filosofo alexandriaco, molto amato da Augusto. E relore mentovato da Quintiliano.

Aristia, *sf.* (Bot.) (v. gr. da ἀριστός, ottimo), genere di piante esotiche, della triandria diginia, e della famiglia delle *graminee*,

che hanno in generale il portamento del genere *festuca*, le di cui specie sono un ottimo pascolo pel bestiame.

ASTIRALIA, o **ASTIRALIA**, *sf.* (Geogr.), isola dell'arcipelago, ora detta *Stampalia*.

ASTORILIA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da ἀστὴρ, *astro*, e ῥίζα, *fine*, *effetto*), pianta della China, che nella gimnastica monoginia forma un genere da Loureiro stabilito con una delle specie dal greco *epidendro*, dai moderni detto *angrec*, della famiglia delle orchidee, la quale dalla sua bellezza, singolarità ed utilità ha tratto un tal nome.

ARMAMESA, o **ARMAMESA**, *sf.* (Lett.) (v. gr. da ἀρμαίσιμα, *carro*), sorta di vettura o lettiga presso i Persiani, mentovata da Cezio.

ARMATIN, *sm.* (Anomal.), vento scieldo d'Africa. Voce araba.

ARMITHON, o **ARMITHON**, *sm.* (Geom. e Geod.) (v. gr. da ἄρμα, *carro*), concetto in tre ruote, che muovendosi colla sola pressione della mani e dei piedi, con cui vengono livellate le strade, indicante lunghezza ed angoli, e senza lussuosi o geometrici strumenti possono esser misurati contorni ec.; invenzione recentissima del tenente e professore Francesco Valmaggi di Gruz.

ARMIGAN, *sm.* (Naut.), tempo buono per navigare. Voce araba.

ARMICA, *sf.* (Fis.) (v. gr. da ἀρμός, *compagge*, *concatenazione*), piacevole ed elegante varietà di colori, o gradazione ben combinata tra più colori.

ARMONIA PRESTABILITA, *s. e add. f.* (Fis.), sistema filosofico del celebre Leibnitz.

ARMOSTI, *sm. pl.* (St. dell'Imp. orient.) (v. gr. da ἀρμόζω, *congiungere*, *costruire*, *moderare*), titolo di due governatori stabiliti da Giustiniano, uno per l'Ellesponto e l'altro per l'Acabio, con incombenze civili ma anche con poteri militari, e con truppe sotto i loro ordini. *Bud.*

ARO, *sm.* (Geod.), unità delle misure superficiali dei terreni in Francia.

ARUA, *sf.* (Geogr.) (v. gr. da ἀρῶ, *arare*), città dell'Acchia fondata da Eumelo, stato istrotto da Tristolemo, allievo di Cereve venuto dall'Attica, sotto coltivazione delle biade e sol modo di fondare la città; e perchè fu egli il primo a seminare il frumento nel Peloponneso, volle con questo nome eternarne la memoria. *Paus.*

ARUTO, *sm.* (Lett.) (v. gr. etim. c. a.), nome proprio, in Esichio, di un eroe ateniese, che fu il primo a sottoporre al giogo i buoi.

ARPA, *sf.* (Itiol.) (v. gr. da ἄρπη, *falce*), specie di pesci dal genere *trigla*, dell'ordine dei *toracici*, distinti dalla piana della coda fatta a foggia di mezzaluna.

ARISA, *sf.* (Geogr.), città di Carin, sul fiume Arpaso.

ARISO, *sm.* (Geogr.), fiume di Carin, men-

zionato da Livio, così detto dal rapidissimo suo corso.

ARISTO, *sm.* (Lett.) (v. gr. da ἀρῆσθαι, *rapire*, *afferrare*), sorta di giuoco antico, detto del calcio, che facevasi col girare o tercia una gessosa palla, che ognuno procurava di rapire, e la vittoria era di chi con un calcio poteva lanciarla oltre il limite dell'avversario.

AROCIA, *sf.* (Mineral.), canale per lo scolo delle acque nelle miniere.

AROCINA, *sf.* (Geod.), misura lineare cussa, equivalente a 721/1000 di metro.

AROSINA, lo stesso che *aroscina*. V.

ARSI, *sm.* (Bot.), arbusto indigeno della Cochinchina, con cui Loureiro forma un genere della polianchia monoginia, che fra gli altri caratteri offre quella di un ovario quasi rotondo, situato sopra una ricettacolo allungato, e in cui sembra innalzato.

ARSON, lo stesso che *arsi*. V.

ARTIMIO, *sf.* (Elmintol.) (v. gr. da ἀρτία, *luna piena*), genere di vermi molleschi, che ha per tipo il genere dei *crostacei* *venere*, della classe dei *bivalvi*, uno de' cui caratteri è il piede a forma di mezzaluna.

ARTIMONE, o **ARTIMONE**, *sm.* (Mecc.), nome dato da Vitruvio ad una macchina che serviva per caricare le navi.

ARTERIEURISMA, *sf.* (Anat.) (v. gr. da ἀρτηρία, *arteria*, ed ὠρῆς, *dilatato*, *rilassato*), dilatazione od aneurisma delle arterie. È all'iscica sinonimo di *arteriectasia*. V.

ARTERIOIDIALISI, *sf.* (Anat.) (v. gr. da ἀρτηρία, *arteria*, e διαλύω, *disciogliere*), aprimento di un'arteria.

ARTERIOBRACIA, *sf.* (Anat.) (v. gr. da ἀρτηρία, *arteria*, e ῥίπνυμι, *irrompere*), emorragia di un'arteria.

ARTERIOBRACIST, *sf.* (Anat.) (v. gr. da ἀρτηρία, *arteria*, e ῥίπνυμι o ῥίπνυμι, *rompere*, *lacerare*), lacerazione di un'arteria.

ARTERIOOTOMO, *sm.* (Anat. e Chir.) (v. gr. da ἀρτηρία, *arteria*, e τομή, *incisione*, *taglio*), coltello chirurgico per aprire le arterie.

ARTICO, *sm.* (Itiol.) (v. gr. da ἀρκτης, *orso*), specie di pesce del genere *salmone*, perchè trovasi ne' ruscelli e nelle valli de' monti più settentrionali dell'Europa, Artico dicendosi il polo settentrionale, perchè vicino alla costellazione dell'Orsa maggiore.

ARTIMONE. V. **ARTIMONE**.

ARTISITE, o **ARTISITE**, *sf.* (Itiol.) (v. gr. da ἀρτης, *orso*), pietra che chiamasi anche *vernerite*, in onore del celebre geologo Werner; distinguesi per un color grigio verdastro, somigliante al pelo dell'orso.

ARTOCORO, *sm.* (Lett.) (v. gr. da ἀρτος, *pane*, e κορῆν, *battere*, *lavorare*), fornajo, pistore, fabbricatore di pane, secondo Giovanni.

ARTOSTICE, *sm.* (Astron.) (v. gr. da ἀρτης, *orso*, e φύλαξ, *custode*), costellazione

presso l'Orsa maggiore, detta anche *arturo* e *boote*.

Αἰτῶνι, *sm.* (Zool.) (v. gr. da *αἶτος*, *orso*, e *μῦς*, *topo*), marmotta che nella sua forma partecipa dell'orso e del topo.

Αἰτωρικόν, *sm.* (Zool.) (v. gr. da *αἶτος*, *orso*, e *πίθηκος*, *scimia*), nome applicato da Gesner all'ai, benchè non abbia nessuna somiglianza nè coll'orso, nè colla scimia.

Αἰστωρίτις, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *αἶστος*, *orso*, e *σταφυλή*, *grappoli d'uva*), specie di piante del genere *vaccinium*, dell'ottandria monoginia, a della famiglia delle *ericacee*, il di cui frutto, simile ai grani dell'uva, dicesi avidamente ricercato dagli orsi. Galeo la chiama *antastagla*, da *ἀνταγ*, *fiore*, e *σταφυλή*, *grappolo d'uva*. Nasce sulle coste del Mar-nero e presso Tripoli.

Αἰστωρίτις, *sm.* (St. eccl.), vero nome degli eretici, che nel Dizionario sono indicati per *Artotriti*.

Αἰσθητική, *sf.* (Med.), aggiunto della febbre nervosa che ha luogo nell'*artalgia*. V.

Αἰσθησις, *sf.* (Chir.) (v. gr. da *αἰσθάνομαι*, *articolazione*, ed *ἡλας*, *ferita*), lesione o ferita di un'articolazione.

Αἰσθησιολογία, *sf.* (Chir.), quell'operazione in cui adoperavasi l'*artemédo*. V.

Αἰσθησις, *sm. pl.* (St. nat.) (v. gr. da *αἰσθάνομαι*, *articolato*), cristalli a dodici facce, con colonne cortissime ed acutissime, o piramidi mezzanamente lunghe; i quali trovansi ammucchiati nella superficie dei noduli cristallini.

Αἰσθησιμότητα, *sf.* (Chir.) (v. gr. da *αἰσθάνομαι*, *articolazione*, e *φύμα*, *tubercolo*), tumore molle nelle giunture.

Αἰσθησιολογία, *sf.* (Let.) (v. gr. da *αἰσθάνομαι*, *articolazione*, e *λόγος*, *discorso*), arte di favellare con segni fatti colle dita, la cui più giusta denominazione è *datilologia*. V.

Αἰσθησιολογία, lo stesso, e più esattamente, che *artropomoi*. V.

Αἰσθησιολογία, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *αἰσθάνομαι*, *articolato*, e *πῶς*, *pieđa*), genere di piante, stabilito da Browne nell'esandria monoginia e nella famiglia delle *liliacee*, che fa parte della *antaria* di Linneo, e che da Lamarck vien descritto col nome di *phalange* o *phalangium*, lat. *phalangium*. Non è diverso da quest'ultimo che per le antere inserite sui filamenti per mezzo di una base incavata. Poir.

Αἰσθησις, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *αἶτος*, *orso*, ed *εὐρά*, *coda*), specie di piante del genere *celsia* (genere così deonomato in onore di *Olao Celsio*, svedese), chiamata con questo nome, benchè poco esattamente, dal loro fiore disposto in gruppo allungato.

Αἰσθησις, *sm. pl.* (St. ant.), popoli germani di cui parla Cesare; abitavano il Veigthud, la Misia e parte della Turingia.

Αἰσθησις. V. *ΣΙΒΙΡΙΑ*.

Αἰσθησις, *sm.* (St. rom.), figlio maggio-

re di Tarquinio il Superbo, ultimo re di Roma.

Αἰσθησις, *sm.* (Let.), autore d'una storia della guerra cartaginese, o' tempi d'Augusto, citato da Seneca.

Αἰσθησις, *sm.* (Geogr.), castello in Istria, secondo Plinio; l'attuale Rovigno (patria dell'autore di questo Dizionario).

Αἰσθησις, *add. m.* (Chir.) (v. gr. da *αἰσθάνομαι*, *fuliggine*), aggiunto d'una specie di cancro, che in Inghilterra s'ietta gli spazzacammini.

Αἰσθησις, *sm.* (Entomol.) (v. gr. da *αἰσθάνομαι*, *molle*, ed *ἀπὸ*, *tatto*), genere d'insetti dell'ordine dei *neurotteri*, così deominati pei fini e folti peli onde sono coperti.

Αἰσθησις, *sf.* (Bot.), sorta di cipollina, che trovai copiosamente in *Ascalona*. V.

Αἰσθησις, *zia*, *add. mf.* (Let.) (v. lat. da *ascisco*, *attribuirsi*, *arrogarsi*), aggiunto di ciò che non è proprio, ma supposto, attribuito.

Αἰσθησις, *add. m.* (Med. e Mit.) (v. gr. da *αἰσθάνομαι*, *esercitare*, coll'interposto *α*, ed *ἔτις*, *mite*), aggiunto dei medici, perchè esercitano la professione di nuocere i mali ond'è offesa l'umanità. E questo il nome greco di Esculapio, dio della medicina.

Αἰσθησις, *sm.* (Let.) (v. gr. da *αἰσθάνομαι*, *saltare sull'oltre*), quell'esercizio che praticavasi nelle feste di Bacco, dette *ascolie*. V.

Αἰσθησις, *sf.* (Let.) (v. gr. da *αἰσθάνομαι*, *oltre*, e *πίπα*, *saccoccia*, *borsa*), borsa di pello a foglia di otre. Voce usata da Svetonio. A scudiccioluto, *avv.* (Agric.), particolare modo d'innesto, così chiamato.

Αἰσθησις (Semprouis), *sm.* (St. ant.), seneca e capitano sotto Scipione Emiliano, secondo Aulo Gellio.

Αἰσθησις, *sm.* (Med.) (v. gr. da *α*, *priv.*, e *σημα*, *segno*); così chiamasi in medicina una crisi inaspettata, e di cui non hassi alcun preventivo indizio.

Αἰσθησις, *sf.* (St. nat.), titolo dato dal medico casso Ercino d'Eyrinia, del sec. xvii, ad una sua Memoria contenente una storia della miciera d'asfalto da esso scoperta in Isvizera nel caotone di Neuchâtel nel 1710. Detto titolo è concepito come segue: *Asphastaphalia prima, seu invertibilis bituminis veritas ac securitas, cum aliis asphastaphaliis et alystisteria*.

Αἰσθησις, *sf. pl.* (Bot.) (v. gr. da *αἰσθάνομαι*, *asfodelo* o *asfodillo*, ed *ἄλδος*, *somiglianza*), famiglia di piante, il cui tipo è l'*asfodillo*, col quale hanno tutte qualche tratto di rassomiglianza.

Αἰσθησις, *sm.* (Let.) (v. gr. da *ἀσύνετα*, *immune da pagamento*, che non è tenuto a pagar lo scotto; io *francesca déat*, in veneziano *sior*,

ΑΣΚΗΘΙΑ, *sf.* (Med.) (v. gr. da *α priv.*, e *εσκήδω*, concubito, coito), insufflata alle copole, ella consumazione dell'atto matrimoniale.

ΑΣΙΛΙΑΤΑ, *add. f.* (Bot.) (v. gr. da *αἶν*, respirare, o da *ἀΐψω*, anelare), aggiunto di una specie di piante del genere asclepiade, la cui radice è buona contro l'asma siccoso.

ΑΣΚΙΩΔΕΣ, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *α priv.*, e *σκήδω*, libazione, sacrificio), sorta di vite, il cui vino era proibito nelle libazioni.

2. — famoso citarista, menzionato da Cicerone.

ΑΣΙΣΜΑ, *add. f. pl.* (Bot.) (v. gr. da *α priv.*, e *σπίρμα*, seme), aggiunto delle piante che mancano di semi.

ΑΣΙΣΟ, *sm.* (Bot.), specie di lavanda o Torghie foglie, da cui si estrae un olio buono contro i vermi e per iscacciare gli insetti (*lavandula spica Linn.*).

ΑΣΙΣΤΑ, *sm. o f.* (St. ottom.), titolo della soltanto favorita del Gran Signore. Voce turca.

ΑΣΠΑΡΙΓΓΙΚΑ, *sm.* (Zool.), specie di acotjato della Virginia.

ΑΣΣΕΛΛΟ, lo stesso che *assillo*. V.

ΑΣΣΙΑ, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *ἀΐσις*, degno), genere di piume, stabilito da Loureiro nella triadria monoginia, e così denominate a cagione delle eccellenti loro virtù medicinale.

ΑΣΣΙΝΑ, *sf.* (St. nat.) (v. gr. da *ἀΐσις*, acure), genere di molluschi o testacei della classe dei bivalvi, formato da Poli colle *arche* di Linnæ, trasdono il nome dalla loro trasformazione.

ΑΣΣΙΣΤΟ, *TA*, *add. mf.* (Mecc.) (v. lat. da *axis*, asse, e *petere*, tendere, dirigersi, andar verso), aggiunto di ciò che tende al centro; sinonimo di *centripeto*. V.

ΑΣΣΙΣΤΩΝΟ, *sm.* (Lett.) (v. lat. da *as*, o *assis*, asse, peso di dodici once, e *poundus*, peso), peso di dodici once, 6 d'onza libbra.

ΑΣΣΙΕΡΑ, *sm.* (Geogr.), fiume della Colchide, nominato da Lucrezio.

ΑΣΣΙΣΤΙΔΙ, lo stesso che *absirtidi*. V.

ΑΣΣΙΣΤΟ. V. **ΑΣΣΙΣΤΟ**.

ΑΣΣΟ, *sm.* (Chir.) (latinismo da *assus*, a, sm, abbrustolito, arrostito), pietra caustico, che abbrucia le parti carnosse sulle quali si applica.

ΑΣΣΩΜΕΤΡΟ, *sm.* (Naut.) (v. gr. da *ἀΐσις*, *assis*, e *μέτρον*, misura), strumento nautico, servente ad indicare la direzione del timone.

ΑΣΩΝΤΙ, *sm. pl.* (St. gr.) (v. gr. da *ἀΐσις*, *asse*, quattordici e più volte, sulle quali, nel tribunale de' Priziti, erano scritte le leggi di Solone, de Aristotele chiamate *αἰσθητικαί*, *ταυταί*, che contenevano le pene da applicarsi a tutti i delitti).

ΑΣΤΙΔΕΣ, *sm.* (Mit.), Menelippo, figlio di Asio, secondo Ovidio.

ΑΣΤΑΙΑ, *sf.* (Med.) (v. gr. da *α priv.*

e *στέσις*, stazione), così chiamasi stanza con cui si passa velocemente siero da una in un'altra idea, senza su veruna. È una specie di *pendio* o grande incoincidenza degli animali.

ΑΣΤΙΤΙ, *sm. pl.* (St. rom.), solda ai armati d'asta, che dopo i *Felici* o no il primo rango nelle legioni.

ΑΣΤΗΝΟΓΑΝΙΑ, *sf.* (Med.) (v. gr. d *πῆλα*, debolezza, e *γαστήρ*, nascer gina di debolezza; voce dei medici.

ΑΣΤΗΝΟΛΟΓΙΑ, *sf.* (Med.) (v. gr. d *πῆλα*, debolezza, e *λόγος*, discorso), to della debolezza.

ΑΣΤΕΡΑΒΙΤ, o **ΑΣΤΕΡΑΒΙΣΤΑ**, *sm. o f.* (citta di Persia).

ΑΣΤΕΛΙΑ, *sf.* (Bot.), genere di p fuori congiunti a disposti a raggi, del uria poligamia superflua, e della fam le *corimbifere*, la cui numerosissima sono per lo più indigena dell' Americ trionale.

2. (Geogr.) — antico nome dell Dado, desunto dalla sua forma.

ΑΣΤΕΡΟΜΕΤΡΟ, *sm.* (Astron.) (v *ἀστὴρ*, stella, e *μέτρον*, misura), to che serve per misurare la granda astri, le loro distanze ec.

ΑΣΤΕΡΟΡΙΑ, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *stella*, e *ποιέω*, fare), genere di pi si denomina dalla forma del loro t viso a raggi.

ΑΣΤΙΟΑΜΙΝΤΕ, *sm.* (Lett.), non poeta ateniese, discepolo di Socrate, dottore di sé stesso.

ΑΣΤΙΦΙΛΙΑ. V. **ΑΡΙΣΤΙΦΙΛΙΑ**.

ΑΣΤΙΦΟΤΕΝΤΑ, *add. com.* (Lett.) da *hasta*, asta, e *potens*, potente, vi aggiunto di chi è valente nel maneggi di chi la tratta con forza e destrezza.

ΑΣΤΙΣΙΚΟ, *add. o sm.* (St. gr.) da *ἀστυς*, *sedia*, *sedda* da *ca basto*, sorta di cantic militare ie Diana Caricide, cantato dopo la arc Soria dagli Spartani ritornati nel Pel così denominato dalla sedia su cui er tati i cantori.

ΑΣΤΡΑΒΟΛΙΣΜΟ, *sm.* (Med. e Bot.) da *ἀστρον*, *constellations*, e *βάλλω*, *re*, paralisi negli uomini, ed ina delle piante, supposto derivante da m flusso degli astri.

ΑΣΤΡΟΠΑΛΙΣΜΟΝΤΕ, *sm.* (Lett.) (i *ἀστροπαλίζω*, *giocare ai dadi*), re di dadi.

ΑΣΤΡΑΡΕΟ, *sm.* (Entomol.) (v. gr. d *στρ.*, *baleno*), genere d'insetti dell'o *coleotteri*, contenente la sola specie *filino dell'olmo*, così denominati della loro estrema velocità.

ΑΣΤΡΑΡΟΠΙΣΤΟ, *sm. o add.* (Lett. da *ἀστρον*, *stella*, ed *ἀστρον*, *costa*

ed ἀντιπίσσω, *colpir violentemente*), luogo fulmineo, in cui è caduto il fulmine.

ASTRO, *sm.* (Chim.): questa voce in Chimica indica il più alto grado di forza o di efficacia che acquistano certe sostanze mediante quelle tali preparazioni; quindi *astro di solfo* significa un olio potentissimo fatto col solfo: così *astro di sale*, *astro di mercurio*, ac. Equivale presso a poco a *quintessenza* o *estratto concentratissimo*.

ASTROGNOSIA, *sf.* (Matem.) (v. gr. da ἀστρον, *astro*, e γινώσκω, *dianotare per γινώσκω, conoscere*), scienza o conoscenza degli astri.

ASTROGNAFIA, *sf.* (Matem.) (v. gr. da ἀστρον, *astro*, e γράφω, *descrivere*), descrizione degli astri.

ASTRONOMIOLOGIA, *sf.* (Matem.) (v. gr. da ἀστρον, *astro*, e νόμος, *le meteore*, e λόγος, *discorso*), trattato delle meteore, della temperatura e disposizione dell'aria, dei venti, delle piogge, e di tutto ciò che succede sotto gli astri, o per influenza di essi.

ATA, o **ATA**, *sm.* (Mit.), in Omero è un genio disceso dal cielo, infesto al genere umano.

ATÁBALO, *sm.* (Mit.), specie di tamburo, in uso presso i Mori.

ATANATOLOGIA, *sf.* (Metaf.) (v. gr. da α priv., *ἀνάντης, marie, e λόγος, discorso*), dottrina dell'immortalità dell'anima, o trattato su tale argomento.

ATAVO, *sm.* (Giurispr.), padre dal lavolo.

ATÁCIA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da α priv., e φάειν, *guaina*), genere di piante, indigene nelle isole del mar del Sud: a fiori monoepetali, della ginandria diandria e della famiglia delle capriolacee, stabilito da Gaertner, e caratterizzata da una bacca inferiore uniloculare a monosperma.

ATLASMO, *sm.* (Med.) (v. gr. da α priv., e τλήν, *capetozza*), lo spappare, o l'impotenza di allattare.

ATELEÓPONI. È questa la vera lezione, in luogo di *ateleopidi* corsa nel Dizionario per errore tipografico, che importa di ratificare.

ATELO, lo stesso che *atele*. V.

ATEMAOULITO, *sm.* (St. storico), titolo del primo ministro dello schah o re di Persia.

ATKÉIA, *sf.* (Bot.), genere di piante esotiche, della decandria monoginia, così denominato da Schreber dal nome del celebre Ateno; detto genere fu da Aublet chiamato *tronciana* a *pitumba*, e da Willdenow *Cesearia*.

ATENIÓNA, *sm.* (Lett.), pittore insigne, discepolo di Garmione corintio, secondo Plinio.

ATTO, *add.* (Lett.), cognome del filosofo Tedoro, discepolo d'Aristippo, che fu bandito da Cirene perchè negava l'esistenza di Dio, ed essendo perciò stato condannato a morte si attolse.

App. al Diz. encicl.

ATÁSGATE, o **ATÁSGÍTIDE**, *sf.* (Mit.), dea de' Siri, secondo Macrobio, cioè la terra.

ATULA; *sf.* (Med.) (v. gr. da α priv. e τύπος, *norma*), mancanza di regolarità nel corso d'una febbre o d'altra malattia qualunque.

ATURO, *sm.* o *add.* (Lett.), balbo, balbuziente, scilinguoso; così in Aulo Gellio.

ATLA, *sf.* (Lett.): così chiamavasi il premio degli atleti, da ἀθλος, *certame*. V. **DASCALIA**.

ATLOTITA, *add.* (St. gr.), aggiunto di Pericle, perchè presedeva alle gare di canto e di musica istromentale nell'Odeon, da lui, o come altri crede, da Temistocle costruito.

ATMIDITRICA, lo stesso che *atmidiatrica*. V.

ATMOMACINE, *sf.* (Mecc.) (v. gr. da ατμός, *vapore*, e μηχανή, *macchina*), macchina a vapore.

ATMOMETRO, *sm.* (Fis.), istromento di fisica, inventato da Leslie, che serve a misurare la forza o la quantità dell'evaporazione. Voce sinonima di *atmidometro*. (V. quest'ultima, anche per l'etimologia)

ATNINÓTS, *sm.* (Giurispr.), nipote del nipote, in linea retta.

ATOCI, *sm. pl.* (St. eccl.), esercizi detti anche *atocieni* (V. questa voce)

ATOMISTICA, *sf.* (Fis.) (v. gr. da άτομος, *atomo*, e στατική, *statica*, sostantivandosi θεωρία, *teoria, dottrina*), teoria degli atomi, dal loro equilibrio ec.

ATRAFASISTA, lo stesso che *atrafasse*. V.

ATRAMIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da α priv. e τράχ, *capello*), onlvio, macchia di capelli; sinonimo di *madarosi*. V.

ATRAO, *sm.* (Anat.) (v. gr. da ἀτρά, *dorico per ἄτρά, petto*), così dicono le due camere superiori del cuore.

ATROCATILLONE, *sf.* (Bot.) (v. gr. da ἄτρεος, *denso, congregato*, e δάκτυλος, *dattilo, frutto della palma*), genere di piante stabilito da Forster, il cui fusto leggiero serviva a fare de' fusi.

ATROFILLO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da ἄτρεος, *denso, raccolto*, e φύλλον, *foglia*), grande albero, indigeno delle montagne della Cochinchina, il quale, secondo Loureiro, forma un genere nella pentandria monoginia, distinto da foglie raccolte in cima ai rami.

ATROPINA, *sf.* (Chim.), particolare sostanza alcoolica, scoperta da Brande nelle foglie dell'*atropa belladonna*; ed essa sono dovute le proprietà tenefiche e medicinali di quella pianta.

ATTAGA, *sf.* (Ornitol.) (v. gr. da ἄτταγά, *gallina selvatica, colomna*), uccello del genere *tetrao*, dell'ordine de' *gallinacci*, e della famiglia dei *piumipedi*, i colori variano secondo l'età sua e la diarsia delle stagioni. È il *tetrao lagopus* di Linneo, volgarmente *pernice alpestre*.

ATTIDIO ABACINIDE, *sm.* (Entomol.), specie d'insetto neotico, che partecipa della forma della locusta o del ragno.

ATTICO FALSO, *m.* (Archit.): così chiamasi nelle fabbriche molto elevate una specie di pedestallo che posasi al di sotto della base delle colonne, affinché il grande spunto delle cornici non lo faccia scomparire.

ATTIDE, *sf.* (St. gr.), figlia di Craneo secondo ro d'Ateue, successore di Cecropie, la quale diede forse il nome all'Attica.

2. (Oratol.) — Gli antichi diede ro questo nome alla roudine ed all'usignuolo; ed i moderni lo danno ad un uccello del genere *mainate* de' Francesi, e dell'ordine della gazza, da alcuni numerato tra gli stornelli e da altri tra i corvi.

ATTINOLOGIA, *sf.*, lo stesso che *attinobolismo*. V.

ATTINOGRAFIA, *sf.* (Ott.) (v. gr. da *αἴτιον*, raggio, e *γραφία*, descrivere), descrizione de' raggi.

ATTINOLITE, *sf.* (Mineral.) (v. gr. da *αἴτιον*, raggio, e *λίθος*, pietra), specie di minerale, detto dai Tedeschi *pietra radiata*, pietra a raggi, che specialmente nelle formazioni primitive trovasi in istrati, in masse ed in cristalli capillari interamente luminosi.

ATTINOSIS, o **IIATTINOSIS**, *sm.* (St. ottom.), edicto o decreto del Gran-Signore, voce turca.

AUCRO, *sm.* (Fis.) (v. gr. da *αὐχμή*, siccità, aridità), così chiamasi la siccità dell'atmosfera per effetto degli ardesii colori estivi.

AUGIA, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *αὐγή*, luce, splendore), albero della China, che la Loureiro forma un genere della poliantria monoginia, dalla cui scorza stilla un liqoreo gommoso ch'è la vera vernice della China, il quale appena esposto al sole fornisce quella bellissima lacca nera, che cuopre i piccioli molli che vengono di colla, tanto stimati pel brillante o solido loro colore.

AULANTO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *αὐλός*, canna, ed *άνθος*, fiore), genere di piante della China, stabilito da Desfontaines, e distinto da una corolla di cinque petali semitubolosi alla lor base.

AULINO, *sm.* (Lett.), sonatore di flauto, flautista. (Vedi *AULÉTTE* per l'etimologia).

AUSSAI, *sf.* (Rett. a Med.) (v. gr. da *αὐξή*, aumentare), figura retorica colla quale si magnifica eccessivamente una cosa. Ed. in Medicina, incremento d'una malattia.

AUSSAIKISTO, *sm.* (Fis. e Anat.) (v. gr. da *αὐξάνω*, crescere, e *μέτρον*, misura), istrumento che serve a misurare l'accrescimento di chonchettista, ma specialmente del corpo umano, delle sue membra, &c.

AUTICUS, *sm.* (Fis.) (v. gr. da *αὐτός*, se stesso, ed *αἴτιον*, principio), in filosofia

introdusi per questo vocabolo l'Ecto supremo, o il Principio per se stesso esistente *ab aeterno*, da cui il tutto trasse l'origine e l'esistenza.

AUTO-PA-RI (*Atto di fede*), *sm.* (St. ucl.), esecuzione che facevasi dall'Inquisizione spagnuola, mediante l'abbigliamento pubblico dei pretesi colpevoli che cadevano in suo potere. Voco, o, per dir meglio, frase spagnuola.

AUTOGRAFIA, *sf.* (Lett.) (v. gr. da *αὐτός*, se stesso, *βίος*, vita, e *γραφία*, scrivere o descrivere), descrizione della propria vita, storia della vita di chi che sia, scritta da lui medesimo.

AUTOCISIA, *sf.* (Giurisp.) (v. gr. da *αὐτός*, se stesso, e *κτείνω*, uccido), preordini per suicidio, morte data da se stesso, di propria mano.

AUTOCRATORE, *sm.* (St. gr.) (v. gr. da *αὐτός*, se stesso, e *κράτος*, forza, potenza), titolo concesso ai duci supremi d'Ateue, indicante esser essi estati dal render conto della loro amministrazione nelle cose di guerra: lo ebbe Aristida, Nicia, Alcibiade, Demostene, Lamaco a tanti altri al dir di Plutarco. Lo avevan pure gli ambasciatori plenipotenziari.

AUTOFILIA, *sf.* (Fis.) (v. gr. da *αὐτός*, se stesso, e *φίλος*, amico), amore di se stesso, egoismo, uisismo.

AUTÓFIA, *ia, aida e emf.* (Fis.) (v. gr. olim. c. s.), egoista, amante di se stesso.

AUTOCÓMONI, *add. m. pl.* (St. gr.) (v. gr. da *αὐτός*, se stesso, e *γινώσκω*, conoscere), aggiunto degli efiori di Sparta, i quali, nell'usarve una multa pecuniaria per certi delitti non preveduti dalle leggi, facevano uso del loro arbitrio.

AUTÓLOI, *sm. pl.* (St. ant.), popoli di Mauritania, citati da Silo Italico.

AUTOPSICOMACHIA, *sf.* (Metaf.) (v. gr. da *αὐτός*, se stesso, *ψυχή*, anima, e *μάχη*, pugna, battaglia), combattimento contro l'esistenza dell'anima da se stessa, contro la presistenza dell'anima; titolo d'un trattato filosofico di Morus, contenuto nella raccolta dei suoi poemi filosofici.

AUTOSCOTIA, *sf.* (Fis.) (v. gr. da *αὐτός*, se stesso, e *σκότιον*, osservare), osiamo fatto da se stesso, isperious, osservazione cogli occhi propri.

AUTÓTONI, lo stesso che *autocloni*. V.

AVANTINO, lo stesso che *acantervo*. V.

AVICERTULOGIA, *sf.* (Lett.) (v. ibida, dal lat. *avis*, uccello, dal lat. *capere*, prendere, e dal greco *λόγος*, discorso, trattato), trattato dell'arte di prendere gli uccelli, o dell'uccellazione; trattato generale di tutte le astuzie che si usano per prendere gli uccelli. Titolo d'un'opera di Pietro Bulliard, botanico francese del sec. XVIII.

ASINO, *aida*, lo stesso che *ascano*. V.

AZANOGIARI. V. **AGIANOGIARI**.

AZARIVIT, *sm.* o *f.* (Litol. e Medic.), specie di pietra indiana, pretesa feldisifuga, ed utile contro l'emorragia, e contro il morso dei serpenti. Voen indiana.

AZIKU, *sm.* (Zool.), cavallo selvaggio della Bassa Etiopia, che credesi una specie di zebro od una varietà di questo.

AZOTE, *sm.* (Geogr.), monte d'Arcadia, secondo Stazio, consacrato a Cibele; lo stesso che *Asus*. V.

AZOT, o **AZOTH**, *sm.* (Alchim.), nome con cui chiamano il mercurio gli alchimisti.

AZZIA, *sf.* (Lett.) (v. gr. da *Aztia*, *dazio*, città d'Epiro, ora *capo Figalo* celebre per la decisiva battaglia navale tra Augusto e

Marcantonio), festa che celebravasi in *Aztia* ogni tre anni, con lotte, corse di cavalli e naumachie, in onore d'Apollo soprannominato *Aztia*, perchè in *Aztia* aveva un tempio.

AZZIA, *sf.* (Geogr.), così deve leggersi quest'articolo del *Dizionario*, in luogo di *Aztia*, e la sua dichiarazione dee correggersi come segue: frazione del comune di san Pietro degli schiavi, capo-distretto dello Stato Veneto, nel Friuli.

AZZURICO, *sf.* (Bot.), pianta sempre verde, originaria dello isolo *Azzore*, coi fiori bianchi, disposti alla sommità dei rami. È il *Jasminum azoricum* di Linnæo.

B

BABICATO, *la*, *add. mf.* (Lett.), aggiunto d'uomo babilonico, incivo. *Petr.*

BABILE (Torre di), *sm.* (Geol.), nome d'una specie di murice, così detta dalla sua figura; in latino *murex babylonius*, in gr. *καρχήδον βαβυλωνίος*.

BABILONICO, *add. m.* (Lett.), presso Plinio, è aggiunto di vestito di varj colori.

BABUI, *sm.* V. *BAYA*.

BACCHONCE, *sm.* (Lett.), sorta di vaso a luogo marico. *Festo*.

BICAR, o **BICARA**, *sf.* (Geogr.), tratto di paese negli stati del Mogol, sul Gange.

BACCABONDO, *na*, *add. mf.* (Lett.) (v. lat. *de bacchar*, *infuriare*, *andar in furor*), furioso, furibondo. *Apul.*

BACCALURRA, o **BACCALAUREITO**, *sf.* e *m.* (T. delle usci.), l'uccellierato, uccellieria; il primo grado che si riceve in una facoltà, per giunger poi al dottorato.

BACCINO (lat. *Barchanae*, *arum*), *sm.* (Geogr.), nome di una terra di Toscana.

BACCANTE, *sf.* (Entomol.), farfalla bruna, che vola su a salii e balzi, comunissima in giugno nei dintorni di Parigi.

B. (Bot.) — genere di piante della singolarissima famiglia *superflua* e della famiglia delle *corimbifere*, a foglie alterne e fiori disposti a corimbia. Sono originarie dell'India e dell'China.

BACCIONETTI, *sm. pl.* (Lett.), antichi filosofi, che apprezzavano tutti e tutto.

BACILO, *sm.* (Lett.), nome proprio, in Sertorio, d'un eunuco ch'era assai stolido, di modo che questo vocabolo divenne quasi ap-

pellativo, ed equivalente a *stolico*, *fatuo*, *pazzarello* o simili.

BACHERAC, *sm.* o *f.* (Geogr.), città d'Allemagna, nel Basso Palatinato.

BACONICE, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *βασις*, piccolo, mutato l'i in e, e *μύκη*, fungo), specie di licheni stabilita da Achar, la cui frutificazione somiglia ad un piccolo fungo.

BATTIA, o **BATIA**, *sf.* (Lett.) (v. gr. da *βασις*, tintura), officina da tintore, tintoria.

BATTICA, o **BASICA**, *sf.* (Lett.) (v. gr. etim. c. s.), tintura, arte di tingere, arte del tintore.

BATA, *sm.* V. *BAYA*.

BAIANISTA, *sm. pl.* stil. (St. eccl.), seguace di Michele Bajo, o del sistema detto *Bajanismo*, che contiene le 75 proposizioni erronee tratte dagli scritti di Bajo, e condannate da Pio V. Vedi *BUANISMO*, e *BAJO*.

BAIBILA, *sf.* (St. d'lt.), moneta antica sennese. Oggi nell'uso volgare del popolo tale lo stesso che *Crazia*.

BALO, *sm.*, lo stesso che *Balia*. V.

B. (St. rom.) — titolo particolare dell'ambasciatore della già Repubblica di Venezia presso la Porta Ottomana.

BANI, *sm.* (St. ind.), nome del tamburo nella lingua dell'Indostan. V. *BALIANI*.

BAPO, *sm.*, nome d'un compagno d'Ulisse. **BATICCHAN**, *sm.* (Geogr.), nome del Pegù in lingua persiana, dal quale prese il nome di *balatica* una varietà di rubino che viene da colà.

BATANICRA, *sf.* (Mugn) (v. gr. da *βαλμν*, res, ghianda, ed *αγν*, presa), chiamiel-

lo di ferro in forma di ghianda, con cui anticamente assicuravasi la stanga della porta, affinché non potesse rimuoversi la serratura. Prendesi anche in senso largo per la serratura stessa.

BALINIA, *sf.* (Geogr.), provincia dell'isola di Corsica.

BILANO, *sm.* (Anal.), glande, estremità della verga.

2. (Farm.) — nome antico, in farmacia, de' pessari e delle supposte.

BALANODENDROAKA, *sf.* (Chir.) (v. gr. da βαλανες, ghianda, βλήνα, moccio, e εἶν, scorrere), flusso morbosso dalle glande di materia onerosa.

BALANTIDOTOMI. Nell'etimologia di questa voce, data dal Dizionario, è da correggersi βαλάντιον in luogo di βαλαντίον.

BALATONTI, *sm. pl.* (Lett.), canaglia, uomini da nulla, poltroni, gente spregevole. *Farr. Or.*

BALÉNIRE, *sm.*, lo stesso che *Balnieri*. V.

BALICARSO, *sm.* (St. anod.), sorta di corvo delle isole Filippine, che ha un canto piacevole. Diceasi anche *chomcas*, o *concas*, o *cucas*.

BALISTARIO, *sm.* (St. rom.), ufficiale presso i Romani, incaricato della cura e custodia delle armi a macchina da guerra.

BILKAN, *sm.* (Geogr.) (voce turca che vale gola ardua), nome attuale del monte o catena di monti, che separa l'antica Mesia (ora Bulgaria) dalle Tracie (ora Romania), detta degli antichi Emo, lat. *Haemus*.

BALLA, *sf.* (Geogr.), città o borgo di Macedonia.

BALLERIKO, *sm.* (Bot.), pianta il cui nome latino è *Ophris antropophora*, osservabile per la bizzarra singolarità del suo fiore, che ha la forma quasi d'un uomo sospeso per la testa.

BALLISMI, *sm. pl.* V. **BALLISTES**.

BALLISTE, *sf. pl.* (Lett.) (v. gr. da βαλλίζω, tripudiare), canzonetta che si cantavano dai fanciulli ballando, dette poi *ballate*, e da Ateneo *ballismi*.

BALLIOTA: l'etimologia fornita dal Dizionario è da correggersi come segue: da βάλλω, gettare, ferire, e οὖς, ὠτὶς, orecchio.

2. (Bot.) — nome volgare d'una quercin indigena d'Africa, le cui ghiande sono dolci come le castagne e forniscono il nutrimento per una parte delverno agli abitanti del monte Atlas. Chiamasi in latino *Quercus ballosa*. V. **BALOTTO**.

BILON, *sm.* (Naut.), bastimento a remi del regno di Siam, molto strano e lussuissimo, scavato nel tronco d'un solo albero. Il suo bordo verso il mezzo è a fior d'acqua, e la estremità sono molto rilevate. Ha del mezzo una specie di capota, detta *chirota*.

BALONIKAK, *sm.* V. **BALITORE**.

BALSAMARIA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da βαλῆμα, balsamo; e da Maria, nome ebraico), genere di piante esotiche stabilito da Loureiro, e così denominato perchè alle Indie producono una specie di balsamo, ivi chiamato *balsamum Mariae*.

BALSAMIA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da βαλσαμω, balsamo), specie di alberi esotici del genere *Pinus*, da cui ricavasi una resina più bianca di quella che danno gli altri alberi dello stesso genere. Nel commercio è conosciuta col nome di *balsamo del Canada*.

BALSAMINA, *sf.* (Agric.), sorta d'uva di Lombardia, che dà un vino eccellente.

BALSAMODENDRO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da βαλσαμων, balsamo, e δένδρον, albero), albero d'Arabia e di Siria, dal quale fu raccolta la mirra dai naturalisti prussiani *Ehrenberg* e *Hemprich*. Essi lo considerano molto analogo all'*Amyris Nattali* o *Kajal*, e lo chiamano *balsamodendrum myrrha*.

BILTEO (Archit.), così chiamasi da taluni, in architettura, la cintura della volta jonica.

BALÚCA, o **BALÚCO**, *sf.* (St. nat.), arena d'oro, in Plinio.

BAMELLIOKE, *sm.* (Lett.), leuone, raffinno, presso Cicerone.

BAMBÙ, *sm.* E da aggiungersi al Dizionario il nome latino di questa pianta, ch'è *Bambusa arundinacea*.

BANAUZIA, *sf.* (Lett.) (v. gr. da βαυνο, camino), propriamente apparenza del camino, e prendesi genericamente per arte illiberale. In Ippocrate equivale a ciarlataneria, avidità di denaro, sordidezza.

BANAUZO, *sm.* (Lett.) (v. gr. εἶν, e. a.), propriamente apparenza, e prendesi figuratamente per ciarlatano, ed artigiano vile, basso artista.

2. (Mecc.) — secondo Vitruvio, argano, sorta di macchina inserviente a tirar grossi pesi, nel qual significato deriva da βαναυσία o βαναυσουργία, artificio.

BAPTE, o **BATTE**, *sm.* (Litol.), sorta di pietra preziosa e odorifera, al dir di Plinio.

BALINCIO, o **BALINCO**, *sm.* (St. gr.), custode della chiavi; ufficiale presso i Greci.

BARRAMIANA, *sf.* (Geogr.), città del regno di Granata, così nominata nell'itinerario di Antonino; ora *Marbella*.

BARABOTONI, *add. m. pl.* (Lett.) (v. gr. da βάρβαρος, barbaro, e φωνή, voce), epitetto di chi parla aspramente quanto alla pronuncia, e con miscuglio di barbarismi. Omero dà quest'epitetto ai Carii, popolo dell'Asia minore, ed è osservabile ch'è questa la sola nazione da esso chiamata barbara.

BARCELIN, *sm.* (St. eccl.), nome che davasi da una setta di gnostici ad uno spirito vergine, che chiamavano pure *Antogene*. Ver- di questo vocabolo e **BARCELINOTTI**.

BISSELO, o **BARELIO**, *sm.* (St. eccel.), nome d'una divinità dei nicobiti.

BARSELÖM, *sm.*, lo stesso che *Barbelat*. V.

BIZIELLO, *sm.* (Bot.), nome d'albero ignoto, dato da Browne ad un albero della Giamaica, cui Adamson chiamò *Barola*.

BIBRITON, o **BIBRITOS**, *sm.* (Mus.), nome d'uno strumento musicale degli antichi Greci, la cui invenzione si attribuisce ad Alceo o ad Anacreonte, ma del quale non bene si conosce la specie. Orazio ne fu inventore Alceo e lo nomina lesbio. Ateneo invece lo affibbia ad Anacreonte, a dicit che nominavasi anche *Bar-mos*. Venne più volte confuso colla lira.

BARDO, *sm.* (Lett.), poeta o cantore. Bardì chiamavansi, presso i Germani, i Galli ed i Bretoni, i poeti ed i cantori di guerra, i quali sostenuti dal favor popolare godevano molta considerazione ed influenza. Questo vocabolo si crede calico da Freret, ma Sainte-Foix lo vuole antico britone.

BARDO, *da*, *add. mf.* (Lett.), presso Cicerone a Plauto significa stupido, sciocco, balordo.

BARÈ, *sf.* (Lett.) (v. gr. da *βαρε*, naviglio), nome specialmente dato dagli Egizj alla nave d'Isida, e da Propertio per ischerzo alle navi egizie ausiliarie, che Cleopatra condusse alla battaglia d'Azio.

BASICISSIMO, *sm.* o *add.* (Med.) (v. gr. da *βαρύς*, grave, e *γλῶσσα*, lingua), che parla con difficoltà, come se avesse la lingua pesante.

BASILALIA, *sf.* (Lett.) (v. gr. da *βαρύς*, grave, e *λαλίω*, ciarlare), garrulità pesante, che annoia, che disgusta.

BASIODINIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *βαρύς*, grave, e *ἐδύν*, dolore), dolor grave, profondo.

BARIOSMA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *βαρύς*, grave ed *ἔρμη*, odore, quasi *graveolente*), genere di piante notabili pel grave odore dei loro semi.

BARISSILO, lo stesso che *Barizilo*. V.

BIRMOS, *sm.* (Mus.), antico strumento musicale dei Greci, secondo Ateneo. V. *BIBRITON*.

BIROLA, *sf.* V. *BIRIELLO*.

BARDON, *sm.* o *add.* Lo stesso che *Bardo* add. V.

BAROSIANITE, *sf.* (Litol.) (v. gr. da *βαρε*, peso, e *σλίω*, luna), pietra luenta pesante, o minerale assai grave, che trovasi sovente cristallizzata, di colore ordinariamente bianco, con una gradazione di giallo, di rosso, di azzurro e di bruno.

BAROTERMOMETRO, *sm.* (Fis.) (v. gr. da *βαρε*, peso, *θερμ*, calore, e *μετρον*, misura), strumento recentemente inventato da Volaston, per misurare le altezze; in cui si profitta della progressiva diminuzione di calore, che soffre l'acqua in ebullizione, a misura

che sale sopra nell'atmosfera si diminuisce progressivamente l'atmosfera pressione.

BAROTICUS, *add. f. pl.* (Litol.) (v. gr. da *βαρε*, peso), aggiunto di quelle pietre, nelle quali trovasi unita alla selce della larva o terra pesante, con qualche altro miscuglio.

BAROTRONO, *sm.* (Litol.), sorta di gemma, presso Plinio.

BASSIRO, *sm.* (Lett.), grido dell'elefante (v. lat. da *barrio*, barrire, gridare proprio dall'elefante). *Festa*.

BARRO, *sm.* (v. lat. da *barrus*, elefante), così nomina Orazio l'elefante.

BASALTE, o **BASALTO**, *sm.* (Litol.), sorta di marmo nero o necastro, ch'è una produzione vulcanica, a che trovasi ordinariamente configurato in forma di colonna prismatica. È questo marmo assai rinomato presso i litologi, e ne esistono alcune varietà. Il vocabolo è originario dalla lingua araba, siriana, caldea ed etiopica, nelle quali propriamente significa *pietra bruciata*. Taluni lo chiamano *basalto*.

BASCANIA, *sf.* (Mag.) (v. gr. da *βασκανία*, ammaliare), specie di magia, o piuttosto superstizione, per cui credevasi che gente nemica spargesse cogli occhi un maligno influsso, a danno ed anche ad eccidio dei fanciulli e perfino degli uomini.

BASCANOFORIA, *sf.* (Lett.) (v. gr. da *βασκανία*, ammaliare, e *φόβος*, timore), timore delle malle, della stregoneria; particolare aberrazione di mente, che fa temere o credere d'esser ammaliato, stregato.

BASCIUDA, *sf.* (Lett.), sorta di vaso da lavare, che fabbricavasi in Inghilterra, secondo Marziale e Giovenale.

BASCH, o **BASCHI**, o **BASCI**, *sm.* (St. ottom.), voce turca, il cui significato importa principalmente, primizia, comando, superiore ispezione; generalato. Essa entra in composizione con gran numero d'altre voci, espressioni varj dei principali impieghi così civili come militari della Porta ottomana, come *basch-bakikuli*, primario agente fiscale, *schauss-baschi* o *basci*, maresciallo del regno o dell'impero, *Bostandgi-baschi* o *basci*, comandante dei *bostandgi*, *topaschi-baschi*, generale d'artiglieria ec.

2. — *BAKIKULI*, primo agente ad amministratore fiscale della Porta ottomana.

3. — *MUNASSERBASCI*, presidente della controlleria di stato della Porta medesima.

4. — *MUKAT-ASH-KALIMI*, ufficio degli appalti o delle locazioni generali presso la Porta stessa.

BASCI-BESCHI, lo stesso che *Beschi*. V.

2. — *BESCI-PACH*, capo o comandante della forza armata turca, nei principati di Moldavia e Valacchia.

BASREGULAN-BASCI, *sm.* (St. ottom.), primo negoziante o mercante dal Gran-Signore, o suo provveditore o protettoriere in capo.

BASILICA, *sf.* (Astron.), nome d'una stella di prima grandezza, che trovasi nella costellazione del leone, chiamata anche *Regulus* e *Cor Leonis*.

BASILICHE, *sf. pl.* (Grispr.), così dicesi una collezione di leggi, estratta dalla raccolta del pias romano, e dalle nuove costituzioni dell'imperatore da Giustino il giovane sino a Basilio.

BASILICI, *sm. pl.* (St. dell'Imp. orient.), così chiamavansi nell'impero greco i messi imperiali, i portatori degli ordini sovrani.

BASILICOGRAFIA, *sf.* (Lett.), descrizione delle basiliche (V. il Dizionario); titolo d'una speciale dissertazione del Saracelli su tale argomento.

BASILINDA, *sf.* (Lett.) (v. gr. da *βασίλινδς*, *re*), sorta di giuoco, nel quale un re eletto a sorte comanda agli altri.

BASIOCENTRO, *sm.* (Osteol.) (v. gr. da *βάσις*, *basis*, e *κέντρον*, *pungolo*), strumento di Mesler, per la perforazione del cranio del feto.

BISSE, *sf. pl.* (Lett.), pantofole, pannelle, calzari da camera, in Plauto.

BASTONE DI GIACONA, *sm.* (Naut.), strumento nautico usato io addietro, col quale osservavasi l'altezza del sole, e che veniva pure chiamato *croco geometrica*, *radiometro*, ec.

BASTIMINO, *add. m.* (Farm.), aggiunto di balsamo, che componesi di olio di trementina, alcali carbonico, sapone di Albante, acqua distillata e spirito di ginepro, coll'aggiunta di balsamo di cajuput, ed usasi esternamente.

BATAIO, *sm.* (St. gr.), tabitore d'Efeso, estremamente effeminato, che osò farsi vedere in iscenca con ornamenti femminili.

2. (St. ant.) *Batali* dicesi in Plutarco certi valedissimi cavalieri gotaraci.

BATTI, o **BATTES**, *sm.* (Itiol.), mollis e delicato pesciolino, che prendesi per similitudine in significato di mollezza, delicatezza.

BATTIDA, *sf.* (Agric. ed Ornitol.), fiscoecchio marino, e specie d'uccello. *Plinio*.

BATIDOCANI, *sm. pl.* (Lett.) (v. gr. da *βατίς*, *sorta di pesciolino tenero e molto delicato*, e *οκωτίς*, *scopo*, *meta*, *fine*), ghiottoni, gastrolatri, che si fanno un dio del loro ventre; così chiamati dal prendersi figuratamente il detto pesciolino per mollezza, delicatezza.

BATIS, *sm.* (Itiol.), specie di pesce del genere *razza*, distinto da un ordine di punteggi sul corpo, e tra sulla coda, figurato da Boet nella tavola 83.

BATMAN, *sm.* (Comm.); misura persiana da biade.

BATIDE, *sf.* (Anat.) (v. gr. da *βαδμῖς*, *basis*), così dicesi la cavità d'un osso, destinato a ricevere l'embrienza d'un altro osso, e quella particolarmente che vien presentata dal-

l'estremità inferiore dell'omero nella parte anteriore e posteriore.

BATO, *sm.* (St. ant.) (v. gr. *βάτος*), specie di misura di capacità per liquidi presso gli Ebrei. *Bud.*

BATAICIDA, *sf. pl.* (Lett.) (v. gr. da *βαταίχες*, *rana*), vesti verdi e floride a color di rana, date dalle matrone romane.

BATAICHI, *sm. pl.* (Erpetol.) (v. gr. etim. c. a.), classe di rettili secondo Laceddè, che comprende le rane, i rospi e la salamandra.

BATRO, *sm.* (Med.) (v. gr. da *βάτρων*, *scranna*), sedia (coll'aggiunto *ιπποκρατικός*, *ippocratico*) per riporsi gli ammalati, affine di rimettere un arto lussato.

BATTALISMO, *sm.* (Med.) (v. gr. da *βάτρεξ*, *Batto*, re di Cirene, balbo e di sottile voce), balbuzie, difetto di pronuncia, derivante da mala conformazione della lingua. Lo aveva Demostene, e poté liberarsene coll'occlusarsi a prorare tenendo delle pietruzze in bocca.

BATTARISMO, *sm.* (Med.) (v. gr. da *βατταρίζω*, *ballattare*), balneio, difetto di pronuncia; sinonimo di *Battalismo*, V.

BATTI, *sf.* (Lett.), nome d'una donzella amata dal poeta Filota. *Ovid.*

BATTIANC, *sm.* (Lett.), Callimaco, poeta, figlio di Batto. *Ovid.*

BATTISTERO, *sm.* (Lett.), così chiamavasi talvolta il sito della tana destinato per lagu; da *βάπτω*, *lavare*, o *βαπτίζω*, *immergere*.

BATTALISMO, *sm.* (Coreogr.) (v. gr. *βατταλισμός*), specie di antica danza lasciva.

BAUCISMO, *sm.* (Coreogr.) (v. gr. *βαυκισμός*), specie di danza lasciva, istituita da un certo Banco.

BAYA, o **BAIA**, *sm.* (Ornitol.), picciolo uccello delle Indie, poco più grosso della passera; detto anche *frisoia indiano*; e che chiamasi *baya* nella lingua dell'Indostan, *berbera* in sanscrito, *babab* in bengalo, *cidu* in persiano, e *tameonit* in arabo. E singolare per la maniera con cui sospende il suo nido agli alberi più alti, fatto in forma di grande bottiglia, e coll'arile al disotto, perchè gli uccelli di rapina non vi possano penetrare; e per la somma sua intelligenza, e facilità nel addomesticarsi, dopo di che è fedele e docilissimo col suo padrone. Per sagacità e bravura è superiore ad ogni altro volatile.

BAZIA, *sm.* (St. ottom.), mercato pubblico in Turchia. I *bazari* sono lunghe gallerie ripiene di botteghe, con appositi guardiani, ove si collocano i negozianti di tutte le classi e di tutte le nazioni.

BACIKDSCI (v. turca), *sm.* (St. ottom.), referendario antico o di stato, presso la Porta ottomana, ed anche direttore della cancelleria del divano.

BAEUM, *sf. o add.* (St. mod.), titolo di onore delle principesse dell'Indostan.

BÉTSACH, *sm.* (Mit. scand.), nome di una divinità dei Vandal.

BESCHIRE, *add. f.* (Comm.), aggiunto di una certa lana di Spagna, così detta dal borgo di questo nome, nell'Aragona, ove specialmente raccogliasi.

BELMINITA, o **BELMINITA**, *sf.* (St. nat.), conchiglia petrificata, multiloculare, diritta, in caso allungato. Alcuni crederettero le *beleniti* piccoli ossi appartenenti a qualche genere di molluschi, precisamente come gli ossi delle seppie. Sembra per altro più probabile che sieno state vere conchiglie.

BÉLICO, *sm.* (Lett.) (v. lat. da *bellum*, guerra), suono di tromba che dava il segno della battaglia. *Cic.*

BELLICRIPA, *sf.* (Lett.) (v. lat. da *bellum*, guerra, e *crepax*, strepitoso, o *crepo*, strepitare, risuonare), sorta di ballo istituito da Romolo, in cui danzavasi con armi indosso, le quali facevano straglio. *Festo.*

BELONIDE, o **BELONIDEA**, *sf.* (Anat.) (v. gr. da *βελος*, freccia, ed *ειδος*, forma), opoisi sfilacea dell'osso temporale, o così pure del cubito. Dicesi anche da taluni *belonidee*, *belonoidae*, *belenoidae* e *belenoidae*.

BENARIVA, *sm. pl. sù* (Lett.) (v. gr. da *βεναιρίζω*, misurare coi passi, coi piedi, e questo da *βημα*, passo, orma), così chiamavansi certi agrimensori o geografi sotto i Tolumi d'Egitto, che misuravano la lunghezza delle strade dal numero dei loro passi.

BÉNICO, o **BÉNICO**, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *βενιζέω* o *βενιζέω*, trotolare), genera di piante della Conchacchia, della decandria trigina, stabilito da Loureiro, e così denominato dalla forma turbinata ed oblunga de' loro stili che s'alzano dall'ovario.

BÉNDITE, *sf. pl.* (Lett.) (v. gr. da *βένδο* o *βένδο*, sinonimo presso i Traci di *Άρτεμις*, Diana), feste che celebravansi in onor di Diana nella Tracia.

2. — sorta di luccicanti che celebravano d'irest gli Ateonisi nel Pireo, prima delle Panatenee, ai 20 del mese targelione (*aprile*), ad imitazione dei Traci, per mostrar di non trascurare nemmeno i riti dei barbari. *Meursia.*

BÉRGIOLO. V. **BÉRGIOLO**.

BÉREKA. V. **DAYA**.

BÉRGAMOTTO, *tea*, *add. mf.* (Bot. e Agric.) (v. turca da *beg*, signore, ed *armot*, pera, frutto del pero; cioè *pera del signore*), aggiunto d'una eccellente specie di pera morbida e sugosa, che maturasi ordinariamente in ottobre. Essa ci venne di Turchia, ora il suo vero nome è *leg-armot*, divenuto poi corrottamente *bergamotto*. Anche il *Farchi* nomina un pero del signore u bergamotto.

2. Questo stesso nome ha pure una specie di agrume odorosissimo.

BÉRNALLA, *sf.* (Conchiliod.), conchiglia nudi-

tivale, composta di cinque perle, che attaccasi agli scogli ed al fondo dei vascelli.

BÉRIO, *sm.* (Geogr.), monte in Tattaria, menzionato da Plinio.

BÉSA, *sf.* (Geogr.), antica città di Beacia.

BÉSKIRÁSCI (v. turca), *sm. o f.* (Geogr.), nome della residenza d'estate del Gran-Signore, situata sulla riva europea del Bosforo tracio.

BÉSCI, o **BÉSCI-BÉSCI** (v. turca), *sm. pl.* (St. ottom.), soldati turchi, che sono una specie di gendarmi, o guardie di polizia o di sicurezza.

BÉTA, *sf.* (Lett.) (gr. *βέτα*), pelliccia, vestimento di pelli.

BÉTARCO, *sm.* (Coreogr.) (gr. *βαταρικός*), specie di antica danza, ch' eseguivasi da ballerini armati.

BÉTUANI, *sm. pl.* (St. mod.), popolo poco conosciuto, che abita a 200 leghe geografiche N. E. dal capo di Buona Speranza, stato visitato nei primi anni di questo secolo dall'antiborghese *Lichtenstein*, professore di storia naturale e direttore del Museo zoologico nell'università di Berlino.

BÉZESTIN, *sm.*, lo stesso che *bezestian*. V. **BÉZESTIANCO**, *add.* (Farm.), aggiunto di balsamo, di quello cioè composto da olio essenziale di varie piante aromatiche, o di alcuni aromi, che riputavasi anticoncagioso.

BÉA, *sf.* (Conchiliod.), specie di conchiglia bianchissima, che nella maggior parte delle Indie serve di moneta. Chiamasi anche *cori*.

BÉICS, *sm.* È da correggersi quest'articolo del Dizionario, come segue: Frazione del comune di Tarcata, nel distretto di s. Pietro, nel Friuli.

BÉISTICO, *ca*, *add. mf.* (Med.) (v. gr. da *βία*, violenza), aggiunto di tutti i mali provenienti da esterna violenza, come ferite, lussazioni, contusioni ec.

BÉIASI, *sf.* (Coreogr.) (gr. *βίβασις*), specie di danza in uso presso i Locademoei, in cui proponevansi premj tanto per ragazzi come per le fanciulle. In essa occorrevano saltare, ed a quando a quando toccar co' piedi le natiche.

BÉISARIO, *sm.* (St. rom.), soprannome scherzoso a sultano di Tiberio Cesare, secondo Svetonio, per esser egli molto amante del vino.

BÉBRIA, *sf.* (Lett.) (v. lat. da *bibo*, bere), nome comicamente formato da Plauto, per significare una grande aridità di bere.

BÉBLIDE, *sf.*, lo stesso che *bébli*. V.

BÉBLIOCAPITO, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *βιβλίον*, libro, e *καπάλος*, mercante), librajo, mercante di libri; sinonimo all'incirca di *bibliopola*. V.

BÉLIOGENOSIA, *sf.* (Lett.) (v. gr. da *βίβλιον*, libro, e *γενος* disusato per *γενεσθαι*, conoscere), cognizione della Bibbia, della

sacra Scrittura, o cognizione de' libri in generale. V. **BIBLIA**.

BIBLIOGNOSTA, *sm. pl. sti* (Lett.) (v. gr. *etim. c. a.*), conoscitore di libri, versato nella conoscenza dei libri in generale; ovvero intelligente o conoscitore della **Bibbia**.

BIBLIOMANIACO, *sm. (Lett.)* (v. gr. da *βιβλίον, libro*, e *μανία, mania, pazzia*), appassionato per i libri, eccessivamente amante de' libri; prendesi però più precisamente per amante di libri rari o per l'ostichità dell'edizione, o per la grave difficoltà di rinvenirli, o per simili estrinseci motivi.

BIBLIOTECO, *sm. (Lett.)* (v. gr. da *βιβλίον, libro*, e *πωλὴ* dissueto per *πρωτόν, legare, unire, conglutinare*), legatore, facitore di libri.

BIBLIOTOLA, *sm. pl. li* (Lett.) (v. gr. da *βιβλίον, libro*, e *πωλὴν, vendere*), librario, venditore di libri; è quasi sinonimo di **librocapelo**. V.

BIBLIOTOLA, o **BIBLIOTOLIO**, *sf. o m. (Lett.)* (v. gr. *etim. c. s.*), libreria, bottega da librario, negozio o vendita di libri.

ΒΙΒΛΙΟΤΑΙΙΑ, *sf. (Lett.)* (v. gr. da *βιβλίον, libro*, e *ταίφος, sepelire*), seppellimento di libri, macia di coloro che raccolgono e comprano libri per deporli in una libreria, senza né leggerli né lasciarli leggere. V. **BIBLIOTARO**.

BIBULALO, *sm. o add. (Lett.)* (v. ibrida dal lat. *bis*, due volte, e dal gr. *κεφαλή, capo*), mostro coo due teste, coo due capi. V. **DICEFALO**, ch'è vocabolo tutto greco, al quale corrisponderebbe *dicipite*, tutto latino.

BICLINO, *sm. (Lett.)* (v. ibrida dal lat. *bis*, due volte, e dal gr. *κλίνη, letto, mensa*), stanza in cui vi sono due letti; e stanza in mangiare presso gli orecchi, coo due letti e tal uso. V. **TRICLINO**.

BICATO, *ta, add. mfi.* (Numism.), aggiunto di moneta o d'altro, su cui vedesi rappresentata una lega.

BIDROGIZIO o **CARBONIO**, *sm. (Chim.)* (dal lat. *bis*, due volte, e dal gr. *ὕδωρ, acqua*, e *γενναί, generare*), idrogeno carburato; ma più comunemente detto *idrogeno percarbonato*, che risulta dall'unione di due volumi d'idrogeno ed uno di carbonio. Questo gas, che si estrae dagli olii, serve all'illuminazione; esso fu scoperto da Chimici olandesi nel 1796.

BILIZZO, *add. m.* (v. lat. da *bilis*, bile, e *fero, portare*), aggiunto del canale della bile, del canale che porta la bile.

BILI (v. inglese), *sm. (Giurisp.)*, progetto di legge, proposizione, idea di legge, che portasi in parlamento, e si assoggetta alla decisione delle camere in Inghilterra: esso divien legge, allorchè fu ammesso dalle due camere e sancito dal re.

BINADRE, *add. m.* (v. lat. da *bis*, due

volte, e *mater, madre*, cioè *ch'ebbe due volte madre o due madri*), soprannome di Bacco, che, morta sua madre Semele, venne rinchiuso io una coccia di Giove suo padre, ed ivi outrio fino al momento in cui poté vedere alla luce. V. **DIMETORE**.

BINASSI, *add. f.* (Matem.), duale, di due. Chiamasi *aritmetica binaria* quella inventata da Leibniz, che non impiega che due sole cifre, cioè 1 e 0, per esprimere ogni sorta di numeri. Dicesi anche **Diadica**.

BINOCULARE, *add. com.* (Astronom.), aggiunto di cannocchiale o telescopio, nell'uso del quale si adoperano ambi gli occhi; esso chiamasi coo un solo vocabolo *binocolo* o *binoccolo*. V.

BIOGAMIA, *sm. (Med.)* (v. gr. da *βίος, vita*, e *γάμος, legame*), il legame della vita; voce dei medici.

BIOGNOMICA, *sf. (Med.)* (v. gr. da *βίος, vita*, e *γνωσις, forza*), dottrina delle forze vitali, delle forze che conservano le vite.

BIODOLA, *add. f.* (Mit.) (v. gr. da *βίος, vitto*, e *δωρον, dono*), donatrice del vitto, dell'alimento; epitetto della Terra.

BIOGOTO, *add. m.* (Mit.) (v. gr. *etim. c. s.*), epitetto dato talvolta ad Apollo, e facciamente applicato al sole.

BIOGAMIA, *sf. (Et.)* (v. gr. da *βίος, vita*, e *γάμος, nozze*): così dicesi figuratamente l'unione di due metodi di agire in un terzo, oestro.

BIOGNOMOS, *sm. (Lett. e Med.)* (v. gr. da *βίος, vita*, e *γνωσις, lucerna*), lucerna vitale; titolo d'un'opera di Gio. Ernesto Burgrave, superlativo medico tedesco del sec. XVII, che vi descrisse la cure delle malattie col mezzo del magnetismo.

BIOLOGIA, *sf. (Filos. e Med.)* (v. gr. da *βίος, vita*, e *λόγος, trattato, discorso*), trattato della vita.

BIOGNOMIA. L'etimologia data a quest'articolo dal **Dizionario** deve correggersi come segue: da *βία, forza, violenza*, e *θάνατος, morte*, o *θανάτιον, uccidere*.

BIOGNATOS, *sm. (Lett.)* (v. gr. *etim. c. s.*), uccisione, morte violenta.

BIOGICO, *sm.* (Filos. e Med.) (v. gr. da *βίος, vita*), principio vitale; quello forza o quell'agente che operando negli organi del corpo animale, produce quel complesso di movimenti che costituisce la vita. Chiamossi **biogico** dal Lembosek, noto fisiologo e biologo tedesco.

BIRILLIO, o **BIRILLO**, *sm.* (Agric.), vanga, zappa. *Farr.*

BIRKANE, *sf. (Lett.)*, scure a due tagli, accetta.

BIDUADRITO. Deve correggersi quest'articolo del **Dizionario** come segue: aggiunto, che si dà ad un numero innalzato alla quarta potenza, cioè a quella ch'è immediatamente su-

perine al cubo, e che anche dicesi *quadrato-quadrato*.

Bisaccia, *sf.* (Agric.), misura agraria siciliana, ch'è parte aliquota della salma.

Bisaltia, *sf.* (Geogr.), città e provincia di Macedonia.

Bissacotto, *sm.* (Ornitol.), specie di pernice.

Bisonte, o **Bisonte**, *sm.* (Zool.), bue selvatico da un solo corno, io Plinio.

Bisulco, *ca.* *add. mf.* (Lett.), fesso, forcuto, terminante in due punti.

Bivia, *sf.* (Mil.). (v. lat. da *bis*, due, o due volte, e *vía*, via, strada), antica den. de' croicichj, de' bivj, delle strade che si dividono in due.

Bivira, o **Bivira**, *sf.* e *add.* (Lett.) (v. lat. da *bis*, due volte, e *vir*, uomo, marito), donna stata maritata due volte, o moglie di due mariti. *Varr.*

Bivro, *sm.* (Eulanol.), sorta d'insetto che rode la viti, mentovato da Plinio.

Bizain, *sm.* (Zool.), nome indiano d'una specie di gatto d'America.

Bizantino, *sm.* (Geogr. e Lett.) (v. gr. da *Βύζας*, *Bizante*), l'attuale Costantinopoli, così detta da Costantino il Grande che le diede il suo nome, e prima nominata *Bisanzio* da *Bizante*, antico re di Tracia.

Blaccia, *sf.* (Med.) (v. gr. da *βλασία*, *stupidità*), torpore, stupore, una delle specie dell'anestesia. *V.*

Blacùia, *sm.* (Bot.), specie d'arboscello del Madagascar, e dell'isola di Francia.

Blanziloquenza, *sf.* (Lett.) (v. lat. da *blande*, blandemente, *dolcemente*, e *loquor*, parlare), parlar dolce, blando, eloquenza sona, lusinghiera. *Cic.*

Blazo, *sm.* (Comm.), moneta di rame, che ha corso a Berda, in Livonia.

Blasone, *sm.* (Lett.), scienza degli stemmi, delle armi, degli scudi gentili. Chiamasi anche *Araldica*. La voce *Blasone* crederesi d'antica origine teutonica.

Blasolòcia, *sf.* (Agric.) (v. gr. da *βλαστός*, *germoglio*, *ramuscello*, e *λογία*, *raccolta*, *scelta*), scorciamento degli alberi, taglio delle cime, potatura.

Blatta, *sf.* (Lett.), sprozzo di fungo attaccato alle vesti, zucchero. *Fest.*

Blattaria, *n.* (Lett.), ciarlare, chiacchierare senza scopo, senza conclusione. *Avul. Gellio*.

Blatèone, *sm.* (Lett.), ciarlone, chiacchierone ozioso, che nulla conclude. *Id.*

Blatti, *sm.* (Bot.), specie di mirto del Malabar, il cui frutto è buono a mangiarsi.

Blazo, *sm.* (Bot.) (v. gr. da *βλαζον*, *puleggio*), nome imposto da Jussieu ad un genere di piante anagiche all'origine o mag-

App. al Diz. encic.

giorana, avendo anch'esso i fiori raccolti in ispida rigonfia.

Blascolocina, *sf.* (Med.) (v. gr. da *βλαχες*, *lento*, *leggero*, e *σφυγμός*, *pulso*, *pulsazione*), pulsazione lenta e leggera, particolarmente delle arterie.

Blasclòia, *sf.* (Med.) (v. gr. da *βλασφαρον*, *palpebra*, ed *εἶλω*, *volgere*), rovesciamento delle palpebre.

Blasclòia, *sf.* (Med.) (v. gr. da *βλασφαρον*, *palpebra*, *βλίννα*, *mucò*, e *εἶλω*, *scorrere*), flusso di mucò dalle palpebre.

Blasclòia, *sm.* (Med.) (v. gr. da *βλασφαρον*, *palpebra*, ed *εἶλω*, *gonfiare*), enfagione o tumore delle palpebre.

Blasclòia, *sf.* (Med.) (v. gr. da *βλασφαρον*, *palpebra*, e *φύμα*, *estremità*), tubercolo o bitorzola delle palpebre.

Blasclòia, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *βλασφαρον*, *palpebra*, e *γλῶττα*, *lingua*), specie di pianta del genere *orchis*, le labbra del cui ostario formano una linguetta guernita di peli.

Blasclòia, *sf.* (Med.) (v. gr. da *βλασφαρον*, *palpebra*, *πύμα*, *marcia*, e *εἶλω*, *scorrere*), flusso di marcia dalle palpebre.

Blasclòia, *sf.* (Med.) (v. gr. da *βλασφαρον*, *palpebra*, e *πύμα*, *colpire*), paralisi delle palpebre.

Blasclòia, *sf.* (Med.) (v. gr. da *βλασφαρον*, *palpebra*, *εὐδολμίζ*, *occhio*, *βλίννα*, *mucò*, e *εἶλω*, *scorrere*); flusso di materia mucosa proveniente dalle palpebre e dal globo dell'occhio simultaneamente. Ad ogni modo, questo vocabolo sembra improprio, a contenente ou pleonismo o nella porzione che significa l'occhio, od in quella che indica la palpebra.

Blasclòia, *sm.* (Mat.) (v. gr. da *βλάματα*, *proiettili*, e *μέτρον*, *misura*), istromento di nuova invenzione, inventato a determinare la forza delle molle componenti l'acciarino d'ogni arma da fuoco.

Blasclòia, *sf.* (Med.) (v. gr. da *βλίννα*, *mucò*, ed *εἶλω*, *comitare*), vomito di mucò, di materia mucosa.

Blasclòia, *sm.* (Lett.) (gr. *βλαστός*), pazzo, mentecatto. *Plauto*.

Blasclòia, *sf.* (Med.) (v. gr. da *βλίννα*, *mucò*, e *χέλω*, *cacare*, *evacuare*), specie di purgazione intestinale di materia mucosa, evacuazione alvina di mucò.

Blasclòia, o **Blasclòia**, *add. com.* (Med.) (v. gr. da *βλίννα*, *mucò*, ed *εἶλω*, *forma*, *somiglianza*), muciforme; aggiunto di ciò ch'è mucoso, che ha forma od apparenza di mucò.

Blasclòia, *add.* (Med.) (v. gr. da *βλίννα*, *mucò*, e *εἶλω*, *scorrere*), aggiunto di atrofia o tisiologia pituitosa.

BLÉNOMETRO, *sm.* (Met.) (v. gr. da βλάνη, tirando, verbale di βάλω, *svagliare*, e da μέτρον, *misura*), istrumento che serve a determinare lo spazio che può percorrersi dalla palla del cannone o della bomba.

BLITTO, *sa*, *add. mf.* (Lett.), aggettivo di uomo da niente, di nullo conto, di nima abilità, bistolone. *Plauto*.

BOL, *sf.* (Med.), tumore che viene alle gambe, per effetto della stanchezza, dopo un lungo cammino. *Resti*.

BOLLIA, *sf. pl.* Lo stesso che *lufonie*. V. **Bocanella**, *sf.* (Zool.), specie di donna-ia di Sardegna.

BOLAS, *sm.* (Comm.), tela cotonina di Sardegna.

BOLLE, *sm.* (Itiol.) (gr. βολή), sorta di pesce di mare, secondo Plinio.

BODINOMACO, *sm.* (Geogr.): così chiama Plinio la città di Casale di Monferrato.

BODURIA, *sf.* (Geogr.), golfo d'Edimburgo, così chiamato da Teuto.

BOEDROMIONE, *sm.* (Cronol. e St. gr.) (V. *Boedromie* per l'etimologia), terzo mese dell'anno ateniese, corrispondente all'incirca al nostro agosto. Esso è notevole per varj memoriali felici avvenimenti, poichè, oltre al temerari in detto mese le assemblee generali della Grecia, avvenne nel medesimo la sconfitta della Armada; il dì 12 di Boedromione dell'anno 403 avanti Gesù Cristo, Trasibulo liberò Atene dai 30 tiranni; il dì 20 di esso, nel 480 av. G. C., si ottenne la battaglia di Salamina; ed il dì 25, nel 531 av. G. C., quella di Arbella, in cui Alessandro il Grande, vinto Dario Codomano re di Persia, divenne padrona dell'Asia.

BODRICA, *sm. pl.* chù (St. ant.) (v. gr. da βοδρίν, *aiutare*, ed ἀρχός, *capo*, *capitano*), duce, comandante delle truppe assiriane.

BOLICE, *sm.* (Bot.) (v. gr. da βόλος, o βολαξ, *gleba*, *bolo*), genere di pianta stabilito da Jussieu nella famiglia delle ombellifere, che nascono in zolle, il di cui frutto è didimo, orbicolare, compresso, liscio, colle sementi colate sul dorso, le quali forniscono un'abbondante gomma-resina.

BOLITRE, *sf.* (St. nat.) (v. gr. da βολίτης, *bolito*, *specie di fango*), pietra argillosa di color cinereo, che rappresenta una spugna.

BOLIN, *sf.* (Naut.) (v. gr. da βολίς, *idee*), scandaglio, peso attaccato ad una funicella, che si cala in mare per esplorarne la profondità. *Plin.*

2. (Fis.) — pietra che in addietro credevasi caduta dal cielo per effetto dello scoppio del fulmine, chiamata perciò anche *pietra celeste* e *pietra del fulmine*.

3. (Astron.) **BOLIDE**, specie di meteora, o cometa con coda fumante, una delle quali fu veduta per più secondi a Cracovia il 23 ottobre 1829.

BOMBE. Così deve leggersi, piuttosto che **Bomisco**, l'articolo del Dizionario che giace tra **Bomistio** e **Bomisciti**.

BOMBO, *sm.* (Med. e Lett.) (v. gr. da βόμβος, *strepito*), nome con cui chiamano i medici il mormorio o sussurro nelle orecchie. — E Persio così chiama lo strepito di una tromba.

BOMBIA, *sf.* (Giurisp. marit.), specie di contratto di sorte; preside di denaro per la costruzione d'un bastimento da impiegarsi in un viaggio determinato a tutto rischio e pericolo, cioè senz'obbligo di rimborso, se il bastimento è preso o perisce; a col dovere di restituzione con grosso interesse, se il viaggio riesce felicemente.

BOMBOCHI, *sm. pl.* (Lett.) (v. gr. da βόμης, *altare*, e λίζω, *giacere*), sorta di parassiti, che ne sacrificj giacendo presso gli altari stavano chiedendo in grazia parte della vittime. Clemente Alessandrino dà lo stesso titolo ai suonatori di flauto ed ai poeti invitati ad assistere ai sacrificj.

BOMBA, *sm.* (Ornith.), sorta di fringuello della Giamaica.

BONASO, *sm.* (Zool.), animale citato da Plinio, con crini di cavallo e nel resto simile al toro.

BONITA, *sm.* (Itiol.) (v. gr. da βοήτης, *bifolco*), nome specifico d'uo pesce dal genere *sgombrus*, che trovasi in copia fra i tropici, e fornisce quotidiano alimento ai naviganti europei, quando peccano di viveri. È lo *scomber pelamis* di Linné.

BONITA, *sf.* (St. ant.) (v. gr. da βοήτης, *duce*, ed ἐνυμν, *comperare*): così chiamossi la casa di Polidoro re di Sparta, che cominciò a regnare l'anno 776 av. G. C., perchè, dopo esser egli rimasto ucciso, fu da sua moglie venduta per tanti buoi, non essendovi a que' tempi oro né argento monetato. *Paus.*

BORASO, *sm.* (Chir.) (v. gr. da βόρσος, *lino*, *loto*, e figuratamente *marcia*), così dicesi un corpo filamento, bianchiccio e tenero, formato del tessuto cellulare sanguinato nel centro d'uo furuncolo, o tumore infiammatorio.

BORISMA, *sf. pl.* (Lett.), feste solenni in Atene in onore di *Borea*, affinché spirasse e fecondasse la terra, venendo esso riguardato come un dio. *Esich. Paus.*

BOSIRTE, o **BOSIRI**, *sf.* (St. nat.), sorta di gemma nera coe macchie bianche e sanguigne. È detta anche *borsicite*. *Plin.*

BORO, o **BOROS**, *sm.* (Geogr.), città della Lidia, altrimenti detta *Sardi*.

BOROTIAE, *sm.* (Med.), malattia proveniente da smoderato uso del coito, diversa dalla sifide e particolare agli Africani.

BORSCITE, *sf.* (St. nat.) V. **BOSITE**.

BOSAN, *sm.* (St. mod.), sorta di bilita fatta di miglio bollito nell'acqua, di cui farsi grand'uso in Turchia.

BOSORO, *sm.* (v. gr. da *βῶς* dorico per *βούς*, *bue*, e *πῶρος*, *passaggio*), lo stesso che **BOSFORO**. V. — **BOSFORO** vuol dire *passaggio di bue*, e **BOSFORO** (da *βῶς*, *bue*, e *πῶρ*, *portare*), *porta-bue*, o *portatore di bue*.

BOSSEMAN, *sm.*, lo stesso che **BOSMAN**. V.

BOSTANOGI, o **BOSTANGI**, *sm. pl.* (St. ottom.) (v. turco che vale *giardinieri*), militari turchi che sono giardinieri insieme e soldati, il corpo dei quali fu già istituito da Solimano I. Se ne giovò moltissimo il regnante Mahmud nell'ultima strage dei giannizzeri.

BOSTICHITE, *sf.* (St. nat.) (v. gr. da *βόστρυχος*, *riccio*, *capello crespo*), pietra figurata, che ha molta somiglianza con una capigliatura donnesca.

BOSTICO, *sm.* (Lett.) (v. gr. *οἶσιν* e s.), accosciatura di capo presso i Greci, i Romani ed altri popoli, che consisteva nell'erricciare i capelli allacciandoli con argento ed oro, come rilevasi dalle statue antiche, a come portavali Eolforbo io Omero (Iliad. xviii, v. 52). Dicevasi anche *πλέκαμος*, da *πλέκω*, *intreccio*, e questo da *πλέκω*, *intrecciare*.

BOTIAE, *add. m.* (Ostetr.) Chiamasi *fora botale* un'apertura inseriente alla circolazione del sangue nel feto; così detto dal nome del medico piemontese **Leonardo Botale** o **Botallo**, che sembra essere stato il primo ad osservarlo.

BOTILIO o **BOTULO**, *sm.* (Lett.) (botino), sorte di manienreto, in Marzine.

BŮTIA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *βότρυ*, *grappolo*), arbusto del Zanguebar, col quale Loureiro ha stabilito un genere. Esso è munito di viticci, ed i suoi frutti, molto simili a quelli della vite, sono mangiabili.

BOTIAIE, *sf.* (Alchim.) (v. gr. *etim.* c. s.), materia foggata in forma di grappoli, che gli alchimisti estraevano dalla parte superiore dei loro fornelli.

BOTEIDIAN, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *βότρυ*, *grappolo*, ed *εἶδος*, *forma*), specie di piante che nella sua fruttificazione ha della somiglianza coi grappoli.

BŮTIA, *sm.* (Lett.) V. **BOTATTO**.

BRACHICORITIS, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *βραχὺς*, *breve*, e *εἶρας*, *corno*), specie di pianta del genere *habenaria* di Willdow, il cui sperone o corno è lungo soltanto come il getto. V. **MACROCEPATIDE**.

BRACHIGRAFO, *sm.* (Lett.) (v. gr. da *βραχὺς*, *breve*, e *γράφω*, *scrivere*), scrittore in abbreviatura, esperto in brachigrafia. V. — Sinonimo di **Tachigrafo** e di **Stenografo**. V.

BRACHIOLOGO, *sm.* (Giurispr.), titolo d'un codice legale, che credesi essere del sec. x. o xi, di cui esistono varj mss. Esso contiene un sistema del diritto romano, basato a tutti i libri di Giustiniano. Tiene in poco conto, benché ne meriterebbe altrettanto più.

BRACHINO, *sm.* (Entomol.), (v. gr. da *βραχὺς*, *breve*), nuovo genere d'insetti della prima sezione dell'ordine dei *coleotteri*, formato da Fabricio con varie specie del genere *carabo*, osservandosi la differenza nella parti della bocca, la lunghezza essendo ne' *carabi* tridentata, e ne' *brachini* troncata.

BRACHISINCO, *sm.* o *add.* (Ornith.) (v. gr. da *βραχὺς*, *breve*, e *σῦνχος*, *rostro*), uccello col becco corto.

BRACHISTI, *sm. pl.* (Geogr.), (v. gr. da *βραχὺς*, *breve*, e *οἶα*, *ombra*); così chiamati dai geografi gli abitanti della zona torrida, che avendo il sole quasi sempre in propria similitudine del loro zodiaco, mandano a mezzogiorno un'ombra assai breve.

BRACHISTACHIA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da *βραχὺς*, *breve*, e *σπῆκος*, *spiga*), specie di piante del genere *carex*, e spighe corte e sottili. V. **PERILOPOEA**.

BRACHISTOSTILI, *sm. pl.* (St. nat.) (v. gr. da *βραχὺς*, *breve*, *τίλος*, *perfezione*, e *στῦλος*, *colonna*), cristalli perfetti, che hanno nel mezzo una colonna già corta che gli altri. (Lewis, *Supplem. a Chamb.*)

BRACHURIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da *βραχὺς*, *tardo*, ed *οὔρον*, *urina*), lentezza nell'orinare.

BRAGADA, *sf.* (Geogr.), antico fiume d'Africa io vicinanza d'Uica, detto anche **Bagrada**, e modernamente **Medjerda**.

BRACHIE. Nella dichiarazione di quest'articolo del Dizionario, alla prima linea della pagina 988, in luogo di *molluschi gasteropodi*, leggesi *gasteropodi*.

BRATITE, *sf.* (St. nat.) (v. gr. da *βράθυς*, *sabina*, *erba*), pietra figurata, che rappresenta le foglie della sabina. Diceasi anche **Sabinite**.

BRITTE o **BRITTIOLA**, *sf.* (St. ant.) (gr. *πλασματός*, *plasmidion*), foglia d'oro o d'altro metallo. Gioia.

2. — E foglia metallica sottoposta alla pietra preziosa legate io anelli. *Bud.*

BRATTARIO, o **BRATTATTOLE**, *sm.* (Lett.), lumifero od argento. *Bud.*

BRUTOCOMIA. V. **PEROCOMIA**.

BUMA, o **BUMEN**, *sf.* (Geogr.), città della Media.

BRINTA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da βρύον, musco, alga, ed αἶδος, fiore), specie di piante del genere *andromeda*, che coprono gli scogli del Kamischaska di zolfo erboso, folte e strette, simili o quelle del genere *brio*.

BRINDA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da βρύον, pullulare, ed εἶδος, somiglianza), specie di piante del genere *ipna*, assai analoghe a quelle del genere *brio*.

BRIOTTARIO, *sf.* (Bot.) (v. gr. da βρύον, musco, e πτῖς, felce), specie di piante del genere *lycopodium*, le cui foglie sono rivolte sopra sè stesse, come quelle della felce.

BRISA, *sf.* (Agric.), viaccia, ocini d'oca dopo trattato il vino. *Colum.*

BRUCIA, *sf.* (Giurisp.), una delle varie specie di glosse con cui illustravasi dagli antichi giureconsulti il *Corpus Juris*, e conteneva precisamente le regole generali di giuris, riportate là dove l'opportunità lo richiedesse, contrapponendosi levo spesso la discordanti, per quindi risolvere l'apparente loro contraddizione; d'onde nacque l'antico errore di chiamar *bracardiche* quelle quistioni che pareano intricate e dubbiose. Del nome *Brucarda* ignorasi la derivazione; primo od usato fu il Filio, ed il ricavarlo dal nome di Burchardo di Worms, come alcuni immaginarono, non quadra per nulla e manca di plausibile fondamento. *Savigny*.

BRUCIOLIO, *ca*, *add. mf.* (Giurisp.) V. **BRUCARDA**.

BRUCITI, *sf.* (Odontol.) (gr. πρὸς δυνάμει, curvità dei denti, che sporgono in fuori. *Plin.*

BRŪCO o **BRONCO**, *ca*, *add. mf.* (Odontol.), (gr. πρὸς δυνάμει), aggiunto di chi ha i denti sporgenti all'infuori; od anche dei denti che così sono conformati. *Varr.*

BRŪMINTO, *sm.* (Fis. o Med.) (v. gr. da βρῦμα, alimento, cibo, e μίτρον, misura), istromento di recente invenzione, che serve a regolare il peso del nutrimento necessario ai vecchi, ed alle persone di debile complessione.

BRONATOCRAZIA, *sf.*, lo stesso che *Bromatografia*. V.

BRONCHITIDE, *sf.*, lo stesso che *Bronchite*. V.

BRONCO. V. **BRŪCO**.

BRONTORISIA, *sf.* (Med.) (v. gr. da βροντή, tuono e φῆδος, spavento), disposizione naturale che porta ad aver timore dei tuoni.

BRONTÓFORO, *ca*, *add. mf.* (Med.) (v. gr. εἰς, c. s.), aggiunto di chi ha timore dei tuoni.

BRONTOTE, *add.* (Lett.) Un busto che trovai in Venezia nel palazzo Grimani porta l'epigrafe *Bono Deo Brontoti*. Giovanni Antonio Astori

nella sua epistola 28 marzo 1698 diretta ad Apostolo Zeno, consultando i grammatici, che derivando questo vocabolo dal sopposto verbo βρωῖν (da βρωῖς, uomo), far l'uomo mortale, lo crederono sinonimo di Giore genitore, creatore o facitor degli uomini, dimostra con molta erudizione che derive invece da βροτα, tuono, ed equivale a *Tonante*, omnessa la lettera *r* per eufonia.

BRUCOLICO, *sm.* (Lett.), nome che danno i Greci al cadutero d'uno scomunicato, e ad un preteso spirito o anima che si fa sentire e vedere.

BRUSSA-MUKATAASSI-KALINI (frase turca), *sm.* (St. ottom.), ufficio degli appalti o delle locazioni di Brussen, presso la Porta ottomana.

BUSŪTO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da βούβω, inguine, anguinaglia), sorta d'erba citata da Plinio, e da lui creduta buona contro l'effluvia dell'anguinaglia o dello scroto.

BURBOMA. Così dee leggersi quell'articolo del *Dizionario* ch'è corto erroneamente per *BURBONIA*.

BŪCARA, *sf.* (Geogr.), antico nome d'ou fiume d'Africa presso Utica, che ha diversi altri nomi, e che modernamente chiamasi *Medjerda*.

BUCĀTERO, *sm.* (Geogr.), nome d'un monte d'Asia.

BUCCINA, *sf.* (Chim.), sostanza particolare ch'è un principio alcalino, scoperto nel 1830 da un farmacista di Bourdeaux nel legno di bosso. La *buccina* ha un odore sordidissimo assai marcato, no sapore amaro, e potrà essere utilmente impiegata in medicina, o forse anche nella fabbricazione della birra.

BUCCONIATA, *add. f.* (Agric.), aggiunto d'una specie d'ova della compagna di *Tarneto*. *Plin.*

BUCFALŪROO, *sm.* (Bot.) (v. gr. da βούς, bue, κεφαλή, capo, e φέρω, portare), specie di piante del genere *rumex*, la parte inferiore del cui fusto è guernita di gemme in forma di piccoli bulbi ovali e carnosi, che vengono paragonati a teste di buoi.

BUCĒRA, *sf.* (Bot.) (v. gr. da βούς, bue e vacca, e κέρα, corno), specie di pianta del genere *bucida*, il cui stilo cresce dopo la fecondazione, e piglia per lo più la forma di un corno di bue.

BŪCHE, *sm.* (Lett.) (v. gr. εἰς, c. s.), nome grecizzato assunto da Martino Kuhlhorn, celebre teologo tedesco e zelante cooperatore di Lutero. La voce alemanna *Kuhlhorn* significa appunto corno di vacca. Veggasi il *Dizionario* all'articolo **BUCERO** §. 3.

BŪCHE, *sf.* (Marin.), specie di bastimento, di cui si servono gli Olandesi, particolarmente per far la pesca delle aringhe e degli sgombrì nei mari d'Olinda o d'Ingilbera.

BÉRAGO, *sm.* (Geogr.), fiume d'Arcadia, così detto da Buiago figlio di Giapeto. Veggasi quest'articolo nel Dizionario.

BUCONIA, *sf.* (Agric.) (v. gr. da βούς, *buc*, e γένος, *generazione*), così chiamato Vorrone la nascita di opì da bua putrefatto.

BUIATRIA, o **BUIATRICA**, *sf.* (Veter.) (v. gr. da βούς, *buc*, e ιατρός, *medico*, o ιατρική, *medicina*), medicina dei buoi, parte della Veterinaria, che tratta le malattie dei buoi.

BUIUK-KAIA-KAIEHI (v. turca), *sm.* (St. ottom.), ufficio primario delle fortizzo, delle fortificazioni, presso la Porta ottomana.

BUIUK-MIRI-ACHOR (v. turca), *sm.* (St. ottom.), primo grande studioso del Gran signore.

BUIUK-RUSNAMEDECI (v. turca), *sm.* (St. ottom.), presidente dell'ufficio unico di consultabilità presso la Porta ottomana.

BUIUK-TEKKEKOSCI (v. turca), *sm.* (St. ottom.), primo maestro delle suppliche del Gran signore.

BULICH, *sm.* o *f.* (Geogr.), ragguardevole città d'Egitto, sul Nilo, lontana soltanto mezza lega dal Cairo, sicchè può dirsi il porto di quella capitale. Vi sono degli importanti stabilimenti.

BULSÙ, *sm.* (Ornitol.), specie di pica dell'Indie.

BULI, *sm.* (Lett.) (v. gr. da βούλι, *consiglio*, *luogo del consiglio*), senato, consiglio, sala del consiglio. *Plin.*

BULIST, *sf.* (Et.) (v. gr. etim. c. s.), voluttà, facoltà di volere, di scegliere, di determinarsi, secondo i moralisti.

BULUTA, *sm.* (Lett.) (v. gr. etim. c. s.), consigliere, senatore. *Plin. Giov.*

BULIMO, *sm.* (St. nat.) (v. gr. da βούλινος, e λιμός, *fame*), genere di testacei, della classe degli univalvi, per lo più terrestri, introdotto da Dequière nella *helices* a *bulles* di Linneo, i quali vivono d'erbe e di foglie d'alberi, di cui sono molto ghiotti. Volgarmente *chiocciolo*.

BULUGSACH, o **BULUGSACH** (v. turca), *sm.* (St. ottom.), capitano, comandante dei Giannizzeri.

BUMISTO, *sm.* (Agric.) (v. gr. da βούμινος, e μαστός, *mammella*, *poppa*), specie d'uva cogli acini molto grossi, quasi dicasi iperbolicamente *grandi poppe*. *Plin.*

BURGRAVITO, *sm.* (T. storico), dignità del burgravio; ed anche giurisdizione del burgravio, territorio, paese in cui egli comanda. V. **BURGRAVIO**.

BURRE, *sf. pl.* (Lett.), sciocchezze, follie. *Auson.*

BURNINCO, *sm.* (Ornitol.) (v. gr. da βούρινος, e ρύγχος, *rostro*), sorta d'oca o d'anitra del Brasile, e d'altri paesi d'America, dai Francesi chiamata *Toucan*, nome tratto dal suo grido, e da Latham *rhamphastus picatus*. Essa è singolarmente notabile per la grossezza e lunghezza del suo rostro. *Sonnini.*

BUSTRO, *sa*, *add. mf.* (Lett.) (v. lat. etim. c. sotto), aggiunto in Plauto di chi è vicino a morte, col piè nella fossa.

BUSTIARO, *sa*, *add. mf.* (Lett.) (v. lat. da *bustum*, *tomba*, *sepolcro*, e *rapio*, *rapire*, *rubare*), aggiunto di chi spoglia i sepolcri, di chi invola gli oggetti di valore stati lasciati indosso ai cadaveri. *Plauto.*

BUTINIO, o **BUTINO**, *sm.* o *add.* (Mit.) (v. gr. da βούς, *buc*, e θύω, *mangiare*, *pranzare*), mangiatore di buoi; epiteto di Ercole, per aver egli mangiato dei buoi intieri.

BUTÓKIO, *sm.* (Bot.), grand'olbero indiano.

BUTAILIK, *sm.* (Ornitol.), sorta di cuculo del Bengala.

BUZICIA, *sf.* (St. ant.) (v. gr. da βούζος, *buc*, e ζύγος, *giogo*), nome d'una famiglia d'Atece, fregiata del sacerdotio, così detta dall'eroe *Buzige* che le apparteneva. V. **BUZIGER**.



